ANNO CXC N. 92 - Cent. 20

Venerdì 1 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbano Numeri [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - [illegible] Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: [illegible] L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati.

L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA BANCA D'ITALIA

La crisi mondiale e la resistenza dell'Italia sotto la guida del Governo fascista

ampiamente lumeggiate nella relazione del Governatore Azzolini

ROMA, 31

Oggi, alle ore 14, sotto la presidenza del Governatore gr. uff. dr. Vincenzo Azzolini, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca d'Italia. Erano presenti o rappresentanti 708 azionisti rappresentanti n. 206.239 azioni. Per il Ministero delle Finanze è intervenuto l'ispettore generale del Tesoro comm. Giuseppe Ventura.

La relazione del Governatore

Il Governatore ha dato lettura della sua relazione che è stata accolta da vivissimi applausi. Eccone un riassunto:

La tendenza manifestatasi nei primi mesi del 1931 verso un miglioramento della situazione economico-finanziaria mondiale, aveva alimentata la speranza nel prossimo risolversi della crisi; per lo meno, lo stato d'animo che molta parte ha nell'attuale grave disagio andava risollevandosi dal deprimente pessimismo verso un pur sia lieve senso di fiducia. Ma nella Europa centrale nuovi gravissimi fattori si manifestavano, accentuando la crisi che si estendeva con maggior violenza nel campo finanziario, aggravando l'immobilizzazione di ingenti crediti internazionali, e in special modo, prima in Austria, e subito dopo in Germania, ove i timori diffusi all'interno e nell'ambito dei suoi creditori esteri non tardarono a determinare l'esodo dei capitali tedeschi e un precipitoso richiamo di quelli stranieri.

L'iniziativa di Hoover

La moratoria pel pagamento delle riparazioni e dei debiti di guerra proposta dal Presidente degli Stati Uniti d'America, arginò per il momento il dilagare della depressione. L'Italia, che mai misurò i suoi sacrifici di sangue e di ricchezza al servizio della causa comune agli alleati nella grande guerra, coerente a quanto dal Governo fascista era stato sempre chiaramente affermato in precedenti occasioni, aderiva immediatamente alla proposta del Presidente Hoover, pur con l'implicita rinuncia al vantaggio derivantele dalla differenza tra le somme ad essa assegnate per riparazioni ed i suoi debiti di guerra.

Purtroppo, per alcune resistenze opposte al primo ammirevole gesto dell'America, rimasero deluse le speranze in una immediata comprensione delle necessità incombenti, da risolversi con unità di intenti e con sollecita azione. I considerevoli capitali inoperosi sui principali mercati internazionali, sensibilissimi ai riflessi di fattori politici ed economici, si rispostarono con rapidità in cerca di sicurezza ancora più che di buona rimunerazione, e il mercato inglese, notevolmente esposto verso i mercati dell'Europa centrale e dell'America meridionale, compresso da difficoltà interne, subì l'esodo allarmante di capitali, invano tentando di ridurne la portata.

La crisi della sterlina

I mercati francese e americano non esitarono ad offrire a quello inglese tutta l'assistenza ritenuta necessaria; ciò nonostante, il ventun settembre, il Governo britannico esonerava temporaneamente la Banca d'Inghilterra dall'obbligo di convertire i suoi biglietti in oro, suscitando in tutto il mondo il più vivo stupore ed un profondo e diffuso turbamento. La gloriosa tradizione della sterlina, che si identificava col primato del mercato mondiale inglese, per tanti anni saldamente tenuto, tramontava, mentre, pur tra le diffuse incertezze nel campo finanziario internazionale, era ancora ferma in tutti la fiducia della intrinseca solvibilità dell'economia inglese.

Seguì, come conseguenza immediata, l'abbandono della base aurea specialmente da parte ai paesi più strettamente collegati da rapporti economici con l'Inghilterra, mentre andò generalizzandosi presso la maggior parte delle Banche di emissione la ricerca di oro, per meglio garantire il corso delle monete, pericolosamente esposte alle spesso imprevedibili oscillazioni di valute, prima preferite, nella formazione delle riserve.

La stabilità della lira

Da ogni parte si guardò allora con più viva attenzione alla lira italiana, premuta da speculazioni al ribasso del suo corso e dal dubbio di timorosi. Giunse così recisa la conferma che l'Italia non avrebbe lasciato la sua valuta in balìa del nuovo grave turbine monetario. La via faticosamente percorsa a costo di sacrifici, non voleva abbandonarsi, e se mai i sacrifici stessi compiuti di già rinsaldavano la volontà di mantenere, con ogni possibile sforzo, un impegno assunto di fronte alla Nazione ed al mondo intero.

Il danno causato per la caduta della sterlina fu grave per tutti i paesi ed ebbe ripercussioni non solo sul complesso degli scambi internazionali, ma anche sulle riserve e sugli impieghi delle Banche di emissione, in misura prevalente costituite in lire sterline. E ciò specialmente da quando l'Inghilterra, ripristinando nel 1925 la convertibilità in oro alla pari dei biglietti della sua Banca di emissione — unico fra gli Stati europei ex belligeranti — si era fatta sostenitrice della necessità per tutti i paesi di collegare la propria moneta a una base aurea, estendendo per quanto possibile l'uso del gold exchange standard. Questo, se da una parte giova a realizzare una economia di oro nell'interesse dei mercati aventi funzione di centro di compensazione internazionale, dall'altra presume, in corrispettivo, la inviolabile convertibilità in oro della moneta di quei stessi centri che per organizzazione e per tradizione hanno assunto, in confronto degli altri mercati, la garanzia che il loro biglietto manterrà in ogni caso le caratteristiche di strumento regolatore degli scambi internazionali.

In tutti i paesi è stata riconosciuta la causalità d'ordine internazionale e a sfondo politico al provvedimento monetario preso il ventun settembre dal Governo inglese. In Francia e nel Belgio sono state concluse convenzioni fra Governi e Banche di emissione per evitare che il danno derivante dalla svalutazione degli impieghi in lire sterline data la sua importanza e la sua origine gravasse a carico esclusivo delle Banche stesse e per quanto riguarda l'Italia, teniamo ad assicurarvi che sono stati avviati opportuni studi tuttora in corso per giungere ad una soddisfacente definizione dell'argomento, che è lecito presumere sarà conforme al grande spirito di equità col quale il Governo fascista intende risolvere la importante questione.

La via additata dal Duce

Nel novembre scorso, ad istanza della Germania, fu convocato dalla Banca dei regolamenti internazionali il Comitato consultivo speciale previsto dal piano Young per riferire sulle condizioni della Germania in vista della domanda di moratoria delle riparazioni. Il rapporto presentato in dicembre dal detto Comitato, profondo per rilievi e per le conclusioni che da essi ritrae, servirà di base per la Conferenza di Losanna in cui dovranno essere riesaminati i problemi assillanti delle riparazioni e dei debiti di guerra dai rappresentanti dei Governi interessati.

Nella ricerca dei rimedi di carattere internazionale alla gravissima crisi senza precedenti per vastità ed intensità, ci si allontana spesso da un punto fondamentale, da una delle cause prime del male, che ha investito tutto il mondo, ma dell'Italia una voce profondamente umana, sapientemente chiara, ha indicato il cammino da seguire per avviarsi finalmente alla mèta auspicata. Noi formuliamo l'augurio che quella voce possa trovare a Losanna lo stesso completo consentimento che ha destato nei popoli in attesa.

Un equilibrio necessario

La grande guerra ultima spinse la produzione ad un incremento disordinato e sproporzionato ai bisogni del consumo della vita normale, mentre si ingigantivano le operazioni di credito, specialmente a medio e a breve termine, che presupponevano il perdurare delle condizioni adatte al loro permanere e rinnovarsi. Inflazione fiduciaria ed inflazione del credito prepararono in tutto il mondo la crisi violentemente sviluppatasi ai primi squilibri che si manifestarono sul mercato più vasto ed intenso di transazioni, quello degli Stati Uniti d'America.

Occorre ormai che produzione e consumo rientrino gradatamente nelle giuste proporzioni dopo i primi spostamenti convulsi e tanto dannosi all'attività economica e che si ristabilisca equilibrio e disciplina nella distribuzione e nella durata dei cicli di maturazione dei crediti nella circolazione internazionale dei capitali. Urge una larga revisione delle tariffe doganali che, trasformate in molti paesi in vere insormontabili barriere, hanno disorientati e resi ardui gli scambi internazionali.

La disoccupazione, effetto della crisi, ma dell'acuirsi di questa pur una delle cause, accentuando il rallentato consumo, si impone coi suoi aspetti gravi e dolorosi alla attenzione di tutti i paesi.

I problemi sottoposti all'esame dei consessi internazionali dovranno essere analizzati con largo spirito di comprensione e con ogni più sincera e decisa volontà di coordinare rapidamente gli sforzi per sottrarre le masse all'azione ed all'impoverimento.

L'esempio dell'Italia

L'Italia in ogni campo ha dimostrato e dimostra come sia pronta ad affrontare con ogni suo possibilità gli ostacoli che ancora ritardano il ritorno della fiducia e della serenità nel lavoro. Alle difficoltà intensamente sviluppatesi nel 1931, il nostro organismo economico ha opposto una prodigiosa resistenza, ma non è mai mancata la guida sostenitrice del Governo fascista, intervenuto spesso con provvedimenti di varia indole nei diversi campi dell'attività produttiva.

Le vaste concentrazioni operate recentemente nel campo economico armatoriale dimostrano la più diffusa tendenza odierna alla creazione di potenti raggruppamenti di aziende e lo Stato per regolare, nell'interesse generale, lo svolgimento della produzione, ha predisposto il disciplinamento legislativo della costituzione di consorzi obbligatori nei casi di riconosciuta necessità. In tal modo, sulle basi dell'ordinamento corporativo (che sempre più si afferma prezioso regolatore dell'economia nazionale, imponendosi all'attenzione del mondo intero), possono razionalmente essere coordinati gli organismi di uno stesso ramo dell'industria all'intento di migliorare l'attrezzatura tecnica ed il rendimento e di attenuare, se non eliminare per ora, gli squilibri tra la potenzialità di produzione e la capacità di assorbimento del consumo.

La disciplina nel campo del lavoro

I rapporti tra datori e prestatori di lavoro hanno continuato a svolgersi con ordine e con disciplina, equamente contemperando e risolvendo le difficoltà e i contrasti degli interessi rispettivi.

Nuovi contratti a base nazionale hanno estesa e irrobustita l'organizzazione sindacale. E si è cercato di contenere l'aumento della disoccupazione operaia mediante una più estesa applicazione fra le maestranze impiegate nei turni orari e giornalieri, in modo da limitare le sospensioni di lavoro e di mantenere gli opifici nella maggiore efficienza possibile.

Nel campo bancario, che ha dato prova di sostenere con pienezza di forze le gravi ripercussioni dei nuovi aspetti della crisi, si è opportunamente corretta la struttura dei grandi organismi finanziari per liberarli da gravosi immobilizzi e farli rispondere con la necessaria elasticità ai bisogni dell'economia del Paese. Da parte nostra nulla è stato trascurato per accompagnare nel loro cammino faticoso i meritevoli di sostegno in quanto utili all'economia nazionale e riteniamo di non esserci allontanati, sia in questo che in altri orientamenti, dalla via saggiamente tracciata dal compianto grande Governatore Bonaldo Stringher, sempre fra noi presente.

L'andamento dell'annata

A questo punto la relazione espone l'andamento dell'annata per il nostro Paese e riassume i risultati dell'esercizio finanziario 1930-1931 e quelli dei primi otto mesi dell'esercizio in corso; parla della situazione dei debiti dello Stato, delle variazioni di prezzo dei titoli pubblici e dice dei movimenti del cambio rilevando il fermo contegno della nostra lira dopo la sospensione della convertibilità della sterlina per la riaffermata volontà dell'Italia di tenere fede al proprio regime monetario.

Riferito sull'andamento della circolazione bancaria e di quella metallica lungo il 1931, che hanno segnato in complesso una nuova riduzione da 17.816 a 16.433 milioni di lire, e del movimento commerciale con l'estero, il Governatore accenna alle condizioni delle industrie durante il decorso anno e alle provvidenze che furono adottate nel campo creditizio per agevolare il ritorno di una situazione economica normale.

Dopo aver commemorato i consiglieri superiori scomparsi dopo l'ultima assemblea, Trevisanato comm. dott. Ugo, Pappalardo cav. Pietro, conte dott. Luigi Giusso duca del Galdo, comm. ing. Alfonso Calzoni e il sindaco comm. avv. Domenico Marocco, il Governatore passa nella seconda parte della relazioni all'analisi delle operazioni dell'Istituto dello scorso anno.

La riserva della Banca d'Italia

Accennato al movimento generale delle casse dell'Istituto, che è stato nel 1931 di lire 474 miliardi contro 468 miliardi l'anno precedente, egli riferisce sulla riserva dell'Istituto. *Alla fine del 1931 la riserva, che sta a fronte dei biglietti e di tutti gli altri impegni a vista della Banca, era composta di oro esistente in cassa per lire 5.626,3 milioni e di valute equiparate all'oro per 2.170.2 milioni: insieme lire 7.796,5 milioni pari a 47,64 per cento dei debiti da coprire. L'eccedenza, oltre la proporzione legale della copertura in 40 0/0 anno, ammontava a lire 1.250,5 milioni. Durante l'anno l'oro in cassa è aumentato di lire 329.5 milioni; in rapporto di esso i biglietti in circolazione è salito nel 1931 da 33.77 a 39,36 per cento. Attualmente tale rapporto è di 41.22 per cento.*

La circolazione media dei biglietti è diminuita nell'anno da 15.929,4 a 14.679.2 milioni; al 31 dicembre decorso i biglietti in circolazione ammontavano a lire 14.[illegible],8 milioni contro 15.680,5 milioni un anno prima.

I depositi in conto corrente fruttiferi hanno avuto un movimento complessivo di 41.1 miliardi di lire, contro 72,4 miliardi nel 1930; la loro consistenza media è passata da un anno all'altro da 1.211,0 milioni a 1.458,3 milioni.

L'ammontare medio delle operazioni di sconto è stato di lire 3.375,5 milioni; il saggio alle quali esse, in media, furono consentite, risulta di 5,73 per cento.

La consistenza delle anticipazioni ammontò ad una media 1.204,2 milioni. La media annuale di tutti gli impieghi ordinari della Banca ragguaglia a 4,688,1 milioni di lire.

Recenti provvidenze hanno reso possibile all'istituto di liquidazione l'assunzione di nuovi compiti. Il credito in conto corrente della Banca verso il detto Istituto ammontava al 31 dicembre scorso a lire 1.540,8 milioni.

Seguono le consuete notizie sui titoli pubblicati di proprietà della Banca, sugli stabili a uso degli uffici, sulle operazioni con l'estero, sulle sofferenze interamente ammortizzate con gli utili dell'esercizio, sull'acquisto e la vendita di titoli pubblici per conto di terzi, sui depositi di titoli, sulle filiali nelle Colonie e sulla tutela del risparmio.

Gli utili dell'istituto

Gli utili lordi dell'esercizio furono 414,7 milioni di lire che con lire 25 milioni per utili di precedenti esercizi già destinati a contribuire per ammortizzazioni varie, formano in totale 439,7 milioni, mentre le spese, imposte, tasse e ammortizzazioni diverse ammontarono a 361,9 milioni di lire. Gli utili netti da ripartire risultano di lire 77.810,270,02.

Avute presenti le disposizioni del decreto 27 settembre 1927 spettano: allo Stato per quota sull'eccedenza degli utili della Banca, oltre il 5 per cento del capitale versato dell'Istituto, la stessa somma degli anni 1922 a 1930, e cioè lire 13.874,116,26; agli azionisti un dividendo eguale a quello loro attribuito nei bilanci dal 1922 al 1930, vale a dire lire 60 per azione, e così lire 30 milioni; alla riserva speciale di proprietà degli azionisti stessi lire 8.655.093,76.

Dopo avere assegnata l'annuale quota di lire 281.060 al credito fondiario in liquidazione, è, infine, attribuita alla riserva che fronteggia il credito della Banca verso l'Istituto di liquidazone, la rimanenza degli utili in lire 25 milioni.

Il Governatore, rivolgendosi agli azionisti, così conclude:

« L'esercizio 1931, che nel suo svolgimento abbiamo esposto per vostro esame, si è chiuso con risultati soddisfacenti specialmente poi se si considerano le innumerevoli difficoltà di varia indole manifestatesi quasi ininterrottamente per tutto lo scorso anno. A tali risultati siamo giunti col concorso preciso dei saggi pareri dell'onorevole Consiglio superiore, della collaborazione del direttore generale dott. Pasquale Troise e del vice direttore generale prof. Niccolò Introna, dei funzionari ed impiegati tutti, uniti da uno stesso sentimento del dovere e di sincero attaccamento all'Istituo.

Inizio d'una chiarificazione

« La situazione generale internazionale pur dominata da disagio e da incertezze, mostra ora quasi l'inizio di una chiarificazione monetaria che non può non destare un certo senso di fiducia. L'Italia, operosa e forte nel suo elevato spirito di disciplina, migliora la sua organizzazione produttiva con sacrifici che le assicureranno una più rapida e sicura ripresa di redditizio lavoro appena la soluzione dei problemi di carattere internazionale consentirà il ritorno alla normalità dei rapporti commerciali tra gli Stati: ciò noi vogliamo prevedere di non lontana realizzazione.

« La Banca d'Italia, nello svolgimento della sua attività, non ha mai tralasciato nè tralascierà di ispirarsi all'interesse dell'economia e del credito del Paese e vuole esprimere la sua piena fiducia in una sempre più stretta collaborazione fattiva da parte delle Casse di Risparmio e di tutti gli Istituti di credito, animati oggi ancor più da prima da un sincero desiderio di reciproca leale intesa.

L'interessamento di Mussolini

« Signori azionisti! La vostra opera, svolta assai spesso tra ostacoli e difficoltà aspre, è stata costantemente animata ed incoraggiata dal vigile prezioso interessamento di S. E. il Capo del Governo che ha sempre veduto e vede nella saldezza del nostro glorioso Istituto assicurata la granitica base del prestigio finanziario della Italia pel mondo. Ci sia ora consentito di confidare che i risultati del nostro diuturno lavoro abbiano la piena ed ambita vostra approvazione ».

Il presidente del Consiglio superiore gr. uff. ing. Camillo Fraschetti ha ringraziato il Governatore per il rilievo dato alla collaborazione del Consiglio superiore ed ha segnalato l'opera di lui, del direttore generale e del vice direttore generale, svoltasi costantemente fra gravi difficoltà, sempre affrontate e superate col più alto rendimento del dovere per il bene dell'Istituto e del Paese.

Ha fatto seguito la relazione del collegio dei sindaci, letta dal sindaco gr. uff. Vittorio Arton. L'azionista gr. uff. Giovanni Morselli ha presentato il seguente ordine del giorno che è stato approvato dall'assemblea ad unanimità per acclamazione:

Il plauso dell'assemblea

« L'assemblea nazionale degli azionisti della Banca d'Italia, udite la relazione del Governatore e quella dei sindaci, approva il bilancio e il conto profitti e perdite dell'esercizio 1931, nonchè la distribuzione e l'assegnazione degli utili secondo le proposte presentate dall'amministrazione; plaude all'azione oculata, fattiva, sapientemente spiegata dall'Istituto in ausilio alle sane energie economiche e finanziarie del Paese ed a presidio della nostra moneta; confida che in queste direttive sarà perseverato, convinta che gli interessi bene intesi degli azionisti si identificano con quelli superiori della Nazione e dello Stato, che ne è legittima espressione ».

Procedutosi alla votazione per la elezione dei cinque membri del Consiglio superiore di nomina dell'assemblea e dei sindaci sono risultati eletti: a consiglieri superiori i signori Fraschetti gr. uff. ing. Camillo, Mylius gr. uff. Giorgio, Ceriana cav. Amedeo, Ravano cav. Giuseppe, Balduino cav. uff. Domenico. A sindaci effettivi i signori Arton gr. uff. Vittorio, Cornagliotto comm. ing. Giuseppe, Cortesi comm. rag. Arturo, Ravano comm. prof. rag. Emanuele, e Viali comm. prof. rag. Leopoldo. A sindaci supplenti i sigg. Frandoni cav. uff. ing. Emilio, Stringher ing. Diego.

Il Consiglio superiore riunitosi dopo l'assemblea degli azionisti, ha proceduto alla nomina del proprio ufficio di presidenza confermando i sigg. Fraschetti Camillo presidente; Grasso Vittorio, vice presidente; Pirola Enrico, vice presidente; Nadalini Ettore, segretario.

L'inaugurazione del Congresso dei periti commerciali

ROMA, 31

Stamane, nel salone del Circolo della Stampa, si è inaugurato il primo Congresso nazionale dei Sindacati fascisti periti commerciali. Prima della cerimonia inaugurale, i congressisti hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti presso le quali hanno deposto una corona di alloro.

Alla seduta inaugurale è intervenuto l'on. Adinolfi, vice Segretario del P. N. F. in rappresentanza dell'on. Starace. L'on. Alfieri, impedito a presenziare la cerimonia, si era fatto rappresentare dal dott. Ottone Schanzer, direttore capo del Ministero delle Corporazioni.

Dopo parole di saluto del dottor Schanzer, ha parlato il commissario nazionale prof. Gambino che ha illustrato l'importanza del Congresso e dei temi che verranno trattati. Egli ha fra l'altro manifestato il vivissimo desiderio di tutta la categoria di chiarire ai fini professionali se il perito può essere creato dalla scuola coi titoli di studio e soltanto con essi, oppure se dovrà essere creato dalla scuola accoppiata alla lunga pratica ed alla acquisizione di tutte quelle cognizioni tecniche ed economiche, nonchè di usi e consuetudini la cui conoscenza è indispensabile al perito per assolvere al compito affidatogli. Non è possibile negare alla scuola la sua alta importanza, anche perchè l'80 per cento degli iscritti è munito di laurea e diplomi; però si deve riconoscere che l'esperienza, l'applicazione pratica di principi scientifici, la tecnica, insomma tutto ciò che non si legge quasi mai nei libri e che non si impara nella scuola, ha la sua importanza e deve necessariamente accompagnare la cultura od il titolo di studio.

Ha poi parlato il comm. Di Marzio, portando il saluto dell'on. Bodrero. Quindi l'on. Antonello Caprino ha dichiarato nel nome augusto di S. M. il Re, aperto il Congresso.

Il contenuto degli accordi commerciali

conclusi dall'Italia con la Germania e con la Spagna

ROMA, 31

Il *Lavoro Fascista* pubblica ampi particolari sui due accordi commerciali conclusi negli scorsi giorni in Italia con la Germania e la Spagna.

Ricordato come la convenzione con la Germania sia in sostanza un accordo addizionale al trattato di commercio italo-tedesco del 31 ottobre 1925, il giornale rileva che una parte preminente dell'accordo addizionale è data dall'impegno concretato in un documento firmato dal nostro Ministro degli Esteri e dall'Ambasciatore tedesco a Roma.

Conferenze fra i produttori

Il documento dice che i due Governi sono d'accordo su alcune questioni interessanti gli scambi commerciali fra i due paesi che potrebbero ulteriormente formare oggetto di trattative. Tuttavia, in vista delle difficoltà del momento, essi ritengono che per poter rendere più agevole un possibile accordo, sia necessario far precedere e conversazioni fra i rappresentanti delle amministrazioni governative da conferenze fra i produttori italiani e tedeschi affinchè questi studino i problemi relativi alle produzioni similari fra i due Paesi e cerchino le basi per opportune intese fra di essi.

A tal fine sarà costituita una commissione mista composta dei rappresentanti dei vari rami della produzione che si riunirà e funzionerà con modalità da stabilire di comune accordo. I due Governi, a mano a mano che la commissione avrà esaminato le singole questioni, prenderanno visione delle conclusioni e delle eventuali proposte ed esamineranno la possibilità di apportare al vigente trattato di commercio e di navigazione quelle modificazioni che servano, tenendo conto degli interessi delle due parti, a rendere più attivi gli scambi fra i due Paesi e se del caso inizieranno le trattative al riguardo.

L'accordo per i vini

Il *Lavoro Fascista* aggiunge che di notevole importanza è l'accordo addizionale che si riferisce all'importazione dei nostri vini in Germania. E' stato infatti sancito che i vini italiani, allorchè sono accompagnati da un certificato di origine, non saranno soggetti in Germania all'analisi di controllo prevista dalle ordinanze tedesche purchè questi vini siano importati in vagoni cisterna o in vagoni serbatoi, oppure nel caso di importazioni in collo in spedizioni del peso lordo massimo di due quintali. In base a questa stipulazione sui vini è stato stabilito che l'analisi del vino, del mosto e dell'uva immostata, come pure l'accertamento dell'omogeneità del contenuto delle diverse sezioni di vagoni cisterna, si farà e avrà per oggetto la constatazione che i prodotti sono conformi alle prescrizioni in vigore per il commercio in Italia e che ad essi non sono state aggiunte determinate sostanze, oppure che ne sono state aggiunte in misura non maggiore di quella permessa in Germania per i prodotti stranieri. In ogni caso bisognerà stabilire che i prodotti non abbiano subito aggiunte di zucchero, uva secca, di carbonato alcalino, di acidi organici e loro sali, come pure di combinazioni dell'acido solforoso ad eccezione del metabisolfato puro.

L'analisi deve eseguirsi mediante i metodi prescritti ufficialmente in Italia ed è in ciò una precisa garanzia che il Governo italiano è riuscito ad ottenere per i nostri esportatori, sottraendoli ai rigori talvolta eccessivi del controllo straniero.

La convenzione con la Spagna

Il giornale cita poi modificazioni ai dazi doganali sui prodotti nostri per l'esportazione in Germania e passa quindi ad esaminare l'accordo con la Spagna, il quale comprende una piena applicazione in confronto di tutti i due contraenti della clausola della nazione più favorita per i prodotti elencati in apposite tabelle, una per quelli provenienti dalla Spagna e una per quelli dell'Italia. Tale principio sarà applicato sia per ciò che concerne i diritti di tariffa, sia per i coefficienti eventuali di maggiorazione e per gli eventuali diritti *ad valorem*.

Il *Lavoro Fascista* elenca poi i prodotti italiani che godono di dazi minimi in Spagna e si sofferma sulle convenzioni particolari che accompagnano l'accordo. Una di esse, fatta su richiesta dell'Italia, stabilisce che tutte le parti o pezzi staccati di automobili di provenienza e d'origine italiana o importate per la Spagna per il montaggio e per la fabbricazione di automobili godono di tutte le riduzioni tariffarie stabilite dalla Spagna e le eventuali riduzioni che il Governo spagnolo possa in seguito stabilire.

I primi 14 gruppi per la propaganda

costituiti dal Segretario del Partito

ROMA, 31

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha formato i primi quattordici « gruppi per la propaganda » che saranno assegnati alle provincie, nelle quali dovranno svolgere la loro attività, con successivi comunicati.

Primo gruppo: on. Angelini Francesco, Basile Carlo Emanuele, Bisi Tommaso, Guglielmotti Umberto, Melchiori Alessandro, Mercuri Gian Luigi.

Secondo gruppo: on. Barni Ugo, Buronzo Vincenzo, Caprino Antonello, Giarratana Alfredo, Seniore Erminio Brusa, Segretario Federale di Milano.

Terzo gruppo: on. Rossi Amilcare, Sardi Alessandro, Maino Gigi, segretario generale della « Dante Alighieri », Varano Alberto, segretario federale di Benevento.

Quarto gruppo: on. Capoferri Pietro, Fossa Davide, segretario federale di Forlì, Gray Ezio Maria, Lo Curcio Gerardo, Malusardi Edoardo, Razza Luigi, Martignoni Ciro, segretario federale di Mantova, on. Piccinato Ottorino, segretario federale di Rovigo.

Quinto gruppo: Felicioni Felice, Marcucci Alberto Mario, Pellizzari Ludovico, Rossoni Edmondo, Ippolito Andrea, segretario G. U. F. di Milano.

Sesto gruppo: on. Alessandrini Alessandro, Biagi Bruno, Cianturco Bartolo, Limongelli Mattia, Klinger Umberto.

Settimo gruppo: on. Begnotti Luigi, Ciarlantini Francesco, Fera Salerio, Carelli Alberto, Sansanelli Nicola, Morici Renzo, Segretario federale di Ravenna.

Ottavo gruppo: on. Nicolato Angelo, on. Orano Paolo, on. Vaselli Giovanni, Andreletti Gaudenzio, segretario federale di Novara, Pavolini Alessandro, Segretario federale di Firenze, Tuttoilmondo Angelo, Segretario federale di Varese.

Nono gruppo: on Barbaro Michele, on. De Marsico Alfredo, on. Lantini Ferruccio, d'Aroma Nino, Segretario federale di Roma, Gravelli Asvero, redattore capo *Gioventù Fascista*.

Decimo gruppo: on. Ceci Paolo on. Lanfranconi Luigi, on. Re David Gaetano, on. Romano Ruggero, Urso Giuseppe, Segretario federale di Siracusa.

Undecimo gruppo: on. Caradonna Giuseppe, on. Martelli Alessandro, Di Marzio Cornelio, Pozzani Ivanoe, Santa Maria Enrico.

Dodicesimo gruppo: on. Carusi Mario, Di Giacomo Giacomo, Janelli Mario, Oppo Cipriano Efisio, Serena Adelchi.

Tredicesimo gruppo: on. Clavenzani Ugo, on. Fornaciari Julo, on. Rocca Ladislao, Pianigiani Guido, Vecchini Aldo.

Quattordicesimo gruppo: on. Ascione Mario, Alezzini Giovanni Battista, Cacciari Gino, Gibertini Dante, Gnocchi Carlo.

Ciascun oratore dovrà tenere nel giorno indicato tre comizi a carattere popolare nelle tre località che saranno prescelte dal Segretario federale. I gruppi sono convocati il 7 aprile, alle ore 10.30, nella sala delle adunate del Palazzo Littorio.

La sesta serie dei Buoni

200 mila lire sottoscritte dall'Opera Dopolavoro

ROMA, 31

L'on. Starace, Segretario del P. N. F., nella sua qualità di Commissario straordinario dell'O. N. Dopolavoro, ha stabilito che l'Opera sottoscriva alla nuova emissione dei Buoni del Tesoro novennali per 200 mila lire.

Quindici morti in Columbia

in un conflitto politico

BOGOTA, 31

Il giornale Especlador *riceve dal proprio corrispondente da Bucamaranga che in seguito ad un sanguinoso conflitto per ragioni politiche scoppiato nella città di Guaca tra liberali e conservatori ci sono stati quindici morti e numerosi feriti.*

Da altre notizie, inevitabilmente frammentarie, poichè le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Guaca sono interrotte, si apprende anche che una trentina di case sono state colà date alle fiamme.

Reparti di truppa sono stati inviati d'urgenza a Guaca per il ristabilimento dell'ordine.

Londra riconferma a Parigi

la sua decisione di tenere la Conferenza a quattro

LONDRA, 31

(C.C.) Nella visita fatta al sig. Tardieu questa mattina, in seguito alle istruzioni urgenti ricevute da Londra, l'ambasciatore britannico a Parigi lord Tyrrell ha confermato che il Governo britannico è disposto a ricevere lunedì il Presidente del Consiglio francese, il quale infatti arriverà da Parigi domenica sera e ripartirà lunedì. Però l'ambasciatore ha aggiunto che la conferenza a quattro, alla quale il Foreign Office aveva invitato la settimana scorsa, insieme alla Francia, anche l'Italia e la Germania, avrà luogo lo stesso a Londra e non più tardi del 7 o del 9 aprile. Tale notizia veniva poi confermata anche da un comunicato ufficiale della *Reuter*, affermando che la conferenza a quattro avrà luogo alla metà della settimana prossima.

Questa comunicazione dell'ambasciatore britannico deve aver suscitato al Quai d'Orsay una sorpresa poco gradita, a giudicare almeno dai primi commenti giunti a Londra stasera, della stampa parigina, la quale fino a stamane pareva ancora disposta a credere che il colloquio a due Tardieu-MacDonald potesse rendere addirittura superflua la conferenza a quattro ed anzi parlava già dell'imminente costituzione di un binomio anglo-francese per la direzione suprema degli affari europei. La decisione presa ieri sera dal Governo britannico di troncare gli indugi e di approfittare della pronta adesione del Governo italiano e del Governo tedesco all'invito del Foreign Office, per fissare fin d'ora la data della conferenza a quattro, è stata presa dal Governo con l'evidente proposito di parare in anticipo il pericolo che la venuta a Londra del sig. Tardieu venisse poi definita dalla stampa governativa francese, sia pure a scopo di semplice propaganda elettorale, come una specie di surrogato necessario e sufficiente della riunione delle quattro Potenze; e si può credere che la decisione sia stata ispirata in parte dalle vivaci e generali proteste dell'opinione pubblica britannica attraverso i commenti dei giornali più autorevoli, contro l'arrendevolezza soverchia con cui pareva che il Governo del sig. MacDonald avesse ceduto alle perentorie insistenze francesi perchè la conferenza delle quattro Potenze venisse preceduta da un colloquio a due anglo-francese, ritenuto da tutti perfettamente superfluo.

Questa sera un dispaccio da Parigi annunzia che il Governo francese ha aderito a partecipare alla conferenza, ma che il signor Tardieu probabilmente non potrà venire a Londra per l'occasione e si farà rappresentare dal Ministro delle Finanze sig. Flandin.

Il fatto che sia stata fin d'ora fissata la sede e la data della conferenza a quattro gioverà ad ogni modo a ristabilire un giusto rapporto proporzionale tra la portata della gita londinese di Tardieu e la importanza della riunione delle quattro Potenze.

Nei circoli ufficiali si dichiara che alla conferenza a quattro Grandi rappresenterà l'Italia, il Ministro delle Finanze Flandin la Francia e il Sottosegretario agli Esteri von Buelow la Germania.

Un lunga conversazione ha avuto luogo oggi tra l'ambasciatore italiano e quello francese.

Il *Daily Herald* pubblicava oggi una notizia in cui attribuiva al Governo britannico l'intenzione di rinunziare a qualsiasi azione o proposta conclusiva alla prossima Conferenza di Losanna per le riparazioni limitandosi semplicemente a proporre il rinnovo della moratoria sulle riparazioni tedesche per altri sei mesi. L'*Agenzia Reuter* però ha ufficialmente smentita tale notizia.

Vivace reazione tedesca

alle manovre di Tardieu

BERLINO, 31

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» a proposito delle conversazioni franco-inglesi sulla questione danubiana scrive che si è veduta una farsa che ha permesso a Tardieu di silurare la Conferenza a quattro col recarsi a Londra alla fine della settimana, mentre la contemporanea visita di Bruening non è avvenuta. Il giornale ammonisce di guardarsi dal prendere alla leggera tali esteriorità diplomatiche. Tardieu non vuole la Conferenza con l'Italia e la Germania; vuole invece trattare da solo con l'Inghilterra legando il Gabinetto inglese ai suoi piani coll'addurre naturalmente gli interessi inglesi al disarmo ed alle riparazioni.

«Riuscito questo piano — continua il giornale — l'Italia dovrebbe accettarlo più o meno volontariamente, mentre Tardieu crede di potere imporre alla Germania «di bere o affogare». Tardieu conosce troppo bene la debolezza inglese come pure la francofilia di certi alti funzionari del Foreigne Office e se ne serve a suo vantaggio».

Secondo il «Vorwaerts» l'intero gioco egli intrighi è interessante solo quale sintomo lel malessere auropeo che non sarà guarito perchè l'unica conferenza che sarebbe efficace, ossia la conferenza franco-tedesca, non è attualmente possibile

Le critiche di Herriot

alla politica della Francia

PARIGI, 31

(A.P.) Stasera il *Temps* cerca di attenuare l'emozione suscitata negli ambienti internazionali, particolarmente in Germania, da tanti lati oscuri dei negoziati franco-britannici, che hanno avuto per epilogo la visita del sig. Tardieu a Londra. L'origine di tutta questa agitazione, secondo l'organo del Quai d'Orsay, si troverebbe in un semplice malinteso, e cioè in un'interpretazione inesatta della visita in questione. L'articolista osserva che se Berlino considera che la Wilhelmstrasse abbia subito uno scacco per non aver potuto impedire l'incontro Tardieu-MacDonald, ciò avviene perchè si attribuisce a quest'incontro un carattere che non avrebbe.

Il colloquio Tardieu-MacDonald — aggiunge il *Temps* — è assolutamente indipendente da tutti i negoziati d'insieme progettati. Esso deve costituire la conclusione logica delle conversazioni iniziate da mesi fra i due Governi su tutti i problemi dell'ora, allo scopo di facilitare, nella misura del possibile, la ricostruzione dell'Europa.

Herriot, occupandosi della questione danubiana nell'*Ere Nouvelle*, constata che l'Inghilterra figura attualmente come quella che ha migliorato ed allargato il progetto Tardieu ed ha preso il sopravvento facendo la parte di invitante. Herriot rimprovera alla politica estera della Francia di non definire chiaramente i suoi scopi: se essa vuole una Società delle Nazioni attiva, una Federazione europea efficace o degli accordi regionali del tipo di quello che si è rifiutato alla Germania. Herriot deplora che il progetto danubiano abbia potuto irritare la Germania e indisporre l'Italia. La questione danubiana — egli conclude — ci preoccupa e rischia di rendere manifesta la posizione difficile della Francia.

L'opera di Mussolini

esaltata in Inghilterra

LONDRA, 31

Il *Daily Telegraph* pubblica un lungo articolo del suo corrispondente da Roma, E.B.F. Wareing, in cui passa in rassegna le opere compiute dal Regime fascista al suo decimo anno di vita ed esamina i cambiamenti profondi da esso prodotti in ogni aspetto della vita italiana. Lo scrittore mette in rilievo quanto Mussolini ha fatto per la bonifica e le irrigazioni e per incoraggiare la coltura del grano; la cura che il Fascismo pone nel vigilare il benessere dei fanciulli, la loro igiene nella scuola e fuori. Gran parte dell'opera che era prima lasciata alla iniziativa privata è attualmente assorbita del tutto dallo Stato. Centomila madri si valgono attualmente dell'assitenza governativa.

Il corrispondente descrive anche quanto si è fatto nel campo del Dopolavoro e come si sia riusciti a mantenere al minimo il sussidio ai disoccupati. Egli descrive l'organizzazione dei Balilla e degli Avanguardisti, l'azione e l'importanza del «Guf», e quanto il Fascismo ha fatto per popolarizzare lo sport. Fino all'inizio dell'èra fascista lo sport in Italia era prerogativa dei ricchi: attualmente il calcio è giocato ovunque nel Paese e attrae grandissime folle. La diffusione dei giornali sportivi è altra prova della rivoluzione operatasi nel carattere del popolo italiano. Lo scrittore ricorda poi quanto Mussolini ha fatto per incoraggiare l'istituto della famiglia, così potentemente sentito in Italia, e la profonda trasformazione operata nelle scuole elementari dove un solo libro di testo insegna oggi la grandezza dell'Italia e i meriti dei capi del Fascismo.

Riconoscimenti americani

della stabilità finanziaria italiana

WASHINGTON, 31

La *Washington Post* pubblica un editoriale intitolato: «Stabilità finanziaria in Italia» in cui è detto fra l'altro:

«Mentre tante Nazioni del mondo ricercano prestiti esteri, ci si deve felicitare con l'Italia che provvede ai propri bisogni finanziari interamente mediante prestiti interni».

Dopo aver riportato la notizia dell'emissione dei nuovi Buoni novennali, l'articolo così commenta: «Indubbiamente questa nuova operazione, come la precedente emissione, dimostrerà la determinazione del Governo italiano di contare sopra le risorse interne del Paese per ogni occorrenza finanziaria. Le direttive del Governo e la stabilità del mercato monetario in Italia riflettono esattamente le condizioni del Paese. In confronto alle situazioni di molte Nazioni europee, le condizioni finanziarie e il benessere del popolo italiano sono di gran lunga superiori. La popolazione, prevalentemente agricola, non ha sofferto come nei paesi più largamente industriali e la disoccupazione esistente fu validamente fronteggiata mediante un vasto programma di opere pubbliche. Le caratteristiche di industriosità e previdenza del popolo italiano gli sono oggi preziose. L'Italia può essere legittimamente orgogliosa di avere stabilito una *sel sufficienncy* nei riguardi dei propri finanziamenti che la rende indipendente dalle incertezze dei prestiti stranieri in periodi di crisi».

Anche il *Journal* di New York pubblica un editoriale favorevole.

Un film di Charlot sulla crisi

PARIGI, 31

Un telegramma da Singapore annunzia che Charlie Chaplin, il popolare «Charlot», giunto a Singapore di passaggio per il Giappone, ha dichiarato ai giornalisti che lo interogavano che il suo prossimo «film» avrà per soggetto la crisi economica mondiale.

La morte del milionario Zborowsky

PARIGI, 31

E' morto a Parigi, milionario dopo avere conosciuto per molti anni la miseria, Leopoldo Zborowsky, il poeta polacco fattosi poi mercante di quadri, che tanto contribuì alla rivelazione postuma del pittore Modigliani e di tutti gli altri artisti della cosiddetta scuola di Montparnasse.

Venizelos riafferma la necessità

d'un aiuto alla Grecia

ATENE, 31

Il Ministro delle Finanze Maris ha riferito alla Camera sulla situazione finanziaria del paese, dicendo fra l'altro, che l'ammortamento dei prestiti interni sarà sospeso per un anno e gli interessi sugli stessi prestiti saranno ridotti del 25 per cento durante lo stesso periodo.

Ha parlato quindi il Presidente del Consiglio Venizelos, il quale, riferendosi al suo discorso alla Camera del 5 marzo, in cui egli alludeva alle eventuali dimissioni del suo Governo, ha affermato che la evoluzione della situazione persuase della necessità di unire tutti i partiti per concorrere al risollevamento finanziario del paese.

L'oratore considera il rapporto del comitato finanziario insufficente e dichiara che il Governo cercherà di ottenere un miglioramento delle condizioni previste da tale rapporto in occasione della riunione di Ginevra l'11 aprile prossimo. Afferma però che il comitato è entrato sufficentemente nell'ordine di idee del Governo ellenico riconoscendo la necessità di un aiuto finanziario pei prestiti esteri alla scadenza del 1.o aprile per rispondere alle raccomandazioni fatte. La Grecia non può versare altri interessi sulla magra copertura della Banca di Grecia. Se il Consiglio della S. d. N. si dimostrerà più largo del comitato delle riparazioni nel prossimo giugno, conclude Venizelos, darà prova verso di noi di quello stesso spirito di giustizia che trovammo alla Conferenza dell'Aja e se il mondo ritroverà un ritmo economico regolare, noi possiamo sperare che fra cinque anni, con lo inizio di lavori produttivi potremo riprendere i regolari servizi dei crediti. In caso contrario, il Governo eviterà con ogni cura le soluzioni unilaterali, ma ricorrerà all'arbitrato al fine di stabilire le possibilità finanziarie del paese».

Nella seduta notturna alla Camera Venizelos ha pronunziato un altro discorso sostenendo che la formazione di un Governo ecumenico, comprendente cioè i rappresentanti di tutti i partiti, sarebbe stata la migliore soluzione per applicare quelle eventuali misure coercitive che si rendono necessarie sia che la Socità delle Nazioni conceda un aiuto finanziario secondo le richieste greche, sia che conceda questo aiuto alle condizioni fissate dal Comitato finanziario e che Venizelos considera non soddisfacente.

Grave situazione in Brasile

pel movimento separatista

MONTEVIDEO, 31

La situazione politica del Brasile determinata dalle dimissioni dei Ministri appartenenti ai Partiti di Rio Grande do Sul si è estremamente aggravata. Il generale Flores da Cunha, interventore federale di Porto Alegre, nei suoi colloqui col presidente federale Vargas, si è apertamente dichiarato contrario ai pieni poteri discrezionali del Presidente.

I colloqui, dai quali si attendeva una formula conciliativa, si sono chiusi con una vivacissima discussione tra il generale Flores e il presidente Vargas che ha rimproverato ai rivoluzionari di Rio Grande do Sul di tradire lo sviluppo del programa per la attuazione si porto a termine tra immensi sacrifici di uomini e di danaro la rivoluzione dell'ottobre 1930.

Il generale Flores da Cunha ha tolto al presidente Vargas ogni speranza di collaborazione da parte de' rivoluzionari di Rio Grande do Sul e ha finito per chiedere, a nome dei Ministri dimissionari, le dimissioni del Presidente Federale.

In una riunione dei principali uomini politici di Rio Grande do Sul si è già pensato alla sostituzione del presidente Getullio Vargas col generale Flores da Cunha che raccoglie in questo momento le simpatie degli Stati Brasiliani del Sud e di molti Stati settentrionali.

La situazione al Brasile è gravissima. A San Paulo si intensifica un movimento separatista.

Il volo d'un rumeno

BUCAREST, 31

Il noto aviatore rumeno Principe Jonel Ghica è partito ieri in aeroplano col proposito di effettuare un volo senza scalo avente per meta Saidon (Indocina Francese).

La distanza in linea d'aria fra Bucarest e Saidon è di circa 5 mila miglia (oltre 8 mila km). Questo è il primo volo di lunga distanza tentato sinora da aviatori rumeni.

Il principe pilota un apparecchio costruito in Romania e donatogli da Re Carol.

Altro attentato ferroviario in Francia

PARIGI, 31

Sulla linea ferrata da Parigi a Soissons è stato la notte scorsa scoperto un atto di sabotaggio che per fortuna non ha avuto le conseguenze che gli autori dell'attentato si ripromettevano di ottenere col loro gesto. Quattro cavi metallici che comandavano i dischi nelle vicinanze della stazione del Bourget sono stati spezzati e due treni merci sono rimasti bloccati nella loro marcia dai segnali di arresto. Infatti la rottura dei cavi aveva provocato il funzionamento di blocco dei dischi, di modo che il tentativo criminale è andato fallito.

Cavalli destinati al macello

che muoiono in treno

PARIGI, 31

Alla stazione di Modane, aprendo un vagone contenente dieci cavalli destinati al mattatoio di Parigi e provenienti dall'Italia, gli impiegati della stazione trovavano le disgraziate bestie distese sul pavimento del vagone. Sette di esse erano già morte mentre le tre sopravvissute erano, dal canto loro, in pessime condizioni. Si ritiene che, scivolati a terra a causa del movimento del convoglio, i cavalli nel tentare di rialzarsi si siano uccisi tra di loro.

La relazione dell'on. Calore

all'assemblea dei Consorzi agrari

PIACENZA, 31

Questa mattina si è svolta l'annuale assemblea generale della Federazione Italiana dei consorzi agrari sotto la presidenza dell'on. Calore che ha ricordato come il Ministro dell'Agricoltura ha assicurato, nel suo recente discorso al Senato, che il Governo sta studiando la possibilità di provvedimenti speciali a favore dei consorzi agrari per irrobustirne ed ampliarne l'azione. L'on. Calore ha accennato alle trattative svolte dalla Federazione con istituti in modo da favorire la concessione del credito ai consorzi. Così l'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie ha stabilito le linee di un programma di azione in base al quale il credito agrario in natura viene esercito dai consorzi, attraverso il finanziamento delle casse, a mezzo di apertura di conti correnti ai singoli agricoltori.

L'on. Calore ha poi messo in evidenza come l'avvenimento più importante della gestione 1931 è senza dubbio l'accordo fra la Federazione dei consorzi agrari e la industria dei prodotti chimici per la agricoltura e ha ampiamente illustrato le modalità dell'accordo stesso. Passando ad illustrare la parte sindacale della relazione, l'on. Calore ha affermato che, ove si voglia che gli effetti del sistema cooperativo non vengano sminuiti o svalutati dal contrasto o dalla resistenza degli elementi meno evoluti, si deve arrivare alla obbligatorietà, la quale solo offre la certezza di compattezza e unicità di indirizzi ciò anche perchè, nel progredire delle forme di convivenza sociale, il singolo apparisce ogni giorno più adatto ad affrontare da solo i problemi e le incertezze degli acquisti.

Successivamente il relatore ha illustrato la statistica delle vendite della Federazione, ha messo in evidenza i continui lusinghieri progressi che il ramo editoriale della Federazione compie sotto l'autorevole direzione dell'on. Tassinari ed ha poi esposto dettagliatamente l'attività dei vari organi dipendenti: Sezione vendite collettive dei prodotti del suolo, sezione cereali, sezione vini e sezione bozzoli, che tutte hanno svolto un proficuo lavoro a vantaggio della agricoltura nazionale.

Concludendo, l'on. Calore ha dichiarato che dirigenti e gregari della Federazione obbediscono con gratitudine alla volontà del Duce che chiama a Roma la Federazione; quest'ordine è una nuova prova di quale sia il prestigio in cui il regime vuole tenere tutte le branche dell'agricoltura.

Vive e generali acclamazioni hanno salutato la fine della relazione dell'on. Calore.

E' seguita la relazione dei sindaci sulla gestione dell'esercizio 1931. Quindi il dott. Carlo Pareschi vice presidente della Federazione ha pronunciato un applauditissimo discorso.

E' seguita la discussione durante la quale vari oratori hanno preso la parola compiacendosi per il fatto che anche in questo periodo di crisi la Federazione ha dimostrato tutta la sua saldezza e l'utilità dell'opera sua per gli agricoltori. L'assemblea ha quindi approvato all'unanimità la relazione del presidente on. Calore, la proposta di trasportare la sede sociale a Roma ed il bilancio.

Acerbo parla al Comitato

nazionale per la canapa

ROMA, 31

Presso il Ministero dell'Agricoltura si è riunito, sotto la presidenza del Ministro Acerbo, il Comitato nazionale per la canapa. Era presente il Sottosegretario Marescalchi. L'on. Acerbo ha ricordato che più di 100 mila rurali sono interessati alla canapicoltura ed alle operazioni che ne dipendono. E' naturale quindi che il Governo fascista si occupi del problema con la maggiore sollecitudine cercando di venire incontro alle attività economiche che si basano sulla valorizzazione della principale pianta tessile della quale l'Italia può oggi largamente disporre.

L'on. Acerbo ha rilevato come occorra facilitare la sempre più larga sostituzione dei manufatti fabbricati con fibre di canapa e quelli orditi con fibre importate dall'estero. Ha insistito del pari sulla necessità di perfezionare sempre più la tecnica culturale e quella industriale, sia per avere prodotti più pregiati, sia per ridurre i posti di produzione accennando anche alla possibilità di meglio utilizzare la fibra della canapa ed i suoi sottoprodotti in nuove forme, come ad esempio per la preparazione della cellulosa per produrre il cotonizzato di canapa. Ed ha affermato come sia indispensabile mantenere l'esportazione di questo prodotto per non lasciarne prendere il posto a materie esotiche concorrenti, dato che l'Italia è il primo paese esportatore di canapa inviando all'estero, tra prodotto greggio, pettinato e stoppa, circa il 75 p. c. della sua produzione.

Il Ministro ha concluso invitando il Comitato a formulare al più presto proposte concrete e precise affinchè il Governo possa svolgere la sua azione di difesa e di protezione di questa importante attività economica. Dopo ampia discussione delle varie esigenze da soddisfare, dalla quale è emerso che gli interessi degli agricoltori, degli industriali e dei commercianti perfettamente coincidono, è stato convenuto che ciascuno dei gruppi interessati formuli pratiche proposte che saranno subito esaminate per far luogo agli opportuni provvedimenti da parte del Governo.

Parole di saluto del Duce

alle Giovani italiane di Bolzano

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha ricevuto nel Salone delle Battaglie a Palazzo Venezia 260 Giovani italiane della provincia di Bolzano alle quali ha rivolto parole di saluto e di simpatia. Le Giovani italiane di Bolzano, che erano entusiaste della visita alla Capitale, hanno cantato dinanzi al Capo del Governo gli inni del Fascismo.

I Tuaregh rientrano

nella Tripolitania pacificata

TRIPOLI, 31

Proveniente da Temassinin (Forte Flatters) nel territorio algerino delle oasi, è giunto a Gadames nel mese di marzo un importante gruppo di Tuaregh Imangassaten. Con tale gruppo trovasi riunito nuovamente nel nostro territorio l'intero aggregato degli Imangassaten, la importante frazione dei Tuaregh Azgher o Tuaregh del nord, tradizionalmente facente capo al Fezzan, ma che le vicende della ribellione e le turbolenze di cui fu teatro questa regione durante la nostra assenza avevano spinto a abbandonare le loro sedi tradizionali ed a rifugiarsi in territorio francese.

Il rientro di questi Tuaregh, i quali fisseranno la loro sede nella zona di Ubari, è segno dello stato di assoluta tranquillità di cui ormai godono le regioni più interne della Tripolitania e dimostrano anche come gli indigeni apprezzino i nostri sistemi di governo e vi si ossoggettino spontaneamente. — (Stefani).

Gli incidenti provocati a Malta

dagli stricklandiani

ROMA, 31

I giornali romani hanno da Malta che lord Strickland, il capo del governo Gauntlet e alcuni altri membri dell'opposizione sono usciti incolumi dalla colluttazione avvenuta durante la riunione di laureati, che hanno protestato contro la nuova costituzione maltese che restringe l'uso ufficiale della lingua italiana. La colluttazione è stata provocata dal tentativo del dott. Boffa di parlare in dialetto maltese. Questo tentativo del capo laburista ha destato viva indignazione fra i presenti, che hanno tentato di espellerlo. Dopo una lotta vivace, la sala è stata sgombrata dai membri dell'opposizione.

Tragico investimento automobilistico

VALENZA, 31

Una mortale disgrazia stradale è accaduta oggi, poco dopo mezzogiorno, sulla provinciale che da Valenza guida alla nostra stazione ferroviaria, a duecento metri circa da quest'ultima. Certo Stefano Cerrano fu Angelo, di anni 56, nativo di Varengo e residente alla frazione di Monte di Valenza, si dirigeva verso la stazione, camminando presso i binari della tranvia elettrica quando, per l'arrivo di una motrice, cercava di spostarsi nel mezzo dello stradale. In quel mentre, nella stessa direzione della tranvia, stava sopraggiungendo un'automobile di proprietà di un'autorimessa cittadina, guidata dall'autista Giuseppe Pasquarelli di Luigi, di anni 46, da Valenza; nonostante la prontezza di spirito del Pasquarelli, che dava di mano ai freni per evitare l'imminente disgrazia, il Cerrano veniva investito dall'automobile e proiettato a vari metri di distanza, sui binari della tranvia. Trasportato all'ospedale vi moriva in seguito alle ferite riportate.

Tragico ribaltamento d'un'auto

Un commerciante ucciso

MILANO, 31

Lungo la provinciale Milano-Magenta in località Quinto Romano, il commerciante in pollame Paolo Galla di anni 40, da Abbiategrasso, mentre percorreva la strada diretto a Magenta, guidando un'automobile, ad una curva, per evitare l'investimento di due ciclisti che venivano in senso opposto, sterzava bruscamente, andando a finire sulle rotaie del tram a vapore. Per il terreno bagnato la macchina slittava e si capovolgeva, rotolando in una roggia. Il poveretto, quando accorsero alcuni contadini per prestargli soccorso, era già spirato.

I propositi del friulano

accusato del diabolico tranello

MILANO, 31

Per il sospetto di avere architettato un diabolico piano a scopo di rapina era stato arrestato l'altro giorno, come si è narrato, l'operaio Celestino Mazzega di Domenico, da Villa Santina (Carnia) di 23 anni, il quale in qualità di custode, abitava in un capannone che si sta costruendo in fondo a via privata Asti presso la piazza Piemonte.

Mantenutosi dapprima in un atteggiamento del tutto negativo, l'operaio, lungamente interrogato dal commissario cav. Moscato, si è poi abbandonato a sconclusionati discorsi, secondo i quali la polizia non esclude che egli coltivasse intenzioni criminose. Attirati nella trappola prima il dott. Cova e quindi il Testoni, non avrebbe certamente voluto ucciderli, ha aggiunto, ma gli sarebbe stato facile gettarli nella buca, stordirli e depredarli del denaro che potevano avere indosso, e di cui aveva estremo bisogno, essendo disoccupato e in miseria.

L'impressione del funzionario è che si tratti di uno squilibrato, il quale però avrebbe potuto anche abbandonarsi ad atti di violenza, qualora le persone prese di mira fossero state meno caute; l'arresto è stato mantenuto e il rapporto sul la singolare vicenda è stato inoltrato all'autorità giudiziaria.

Il Congresso dei floricultori

inaugurato a Genova

GENOVA, 31

Sotto gli auspici della Confederazione del commercio è stato inaugurato stamane il Congresso internazionale dei floricultori presenti circa 70 congressisti che rappresentano 12 nazioni. Con brevi ed applauditi discorsi sono stati inaugurati i lavori del Congresso.

L'identificazione dell'autore

della tragedia di Roma

ROMA, 31

Le indagini per far luce intorno al delitto avvenuto lunedì scorso in un appartamento di via Ripetta sono continuate attivissime. L'assassino è stato identificato per il meccanico elettricista Gino Albertelli di 30 anni, nato in Sardegna. Non sono stati ancora accertati con precisione quali vincoli legassero l'Albertelli con la dattilografa Carla Autiello: certo è però che il meccanico era follemente geloso della giovane.

L'ucciso, Alessandro Montanarella, era conosciuto negli ambienti letterari napoletani e romani. Prima della guerra, a Napoli, fu implicato in uno scandaletto scolastico e di lui si tornò a parlare all'epoca dello scandalo Tempera-Banca Commerciale. Il prof. Tempera fu direttore proprietario a Roma, nell'immediato dopo guerra, di un giornale intitolato il *Don Chisciotte*, e il Montanarella ne fu redattore capo. Arrestato il Tempera, il Montanarella per qualche tempo continuò a dirigere il giornale, che in seguito sospese le pubblicazioni. Dopo un pò scrisse, contrariamente a quanto aveva fatto con articoli sul giornale, un libro contro il suo ex-direttore; al libro seguirono altre sue pubblicazioni sempre relative allo scandalo.

Di recente l'ucciso aveva creato a Roma come si è detto un istituto pubblicitario con varie sezioni artistico-letterarie. La dattilografa era stata da lui assunta diverso tempo fa. I rapporti tra la ragazza e il suo superiore erano andati diventando sempre più stretti al punto che la dattilografa si tratteneva a casa del Montanarella fino a tarda ora della sera. E questo deve avere esacerbato il meccanico fino a spingerlo al delitto.

Le furie d'una moglie tradita

contro la rivale e il marito

BRONI, 31

Una coppia non troppo bene assortita, lei giovanissima, lui attempatello, mentre stava sorbendo una bibita in un locale del centro è stata investita dalla furia gelosa di una donna, scesa da un'auto pubblica; è seguito un parapiglia indescrivibile, con rottura di parecchi vetri, specchi e bottiglie, fuga di donne e urla altissime. L'ira della sopraggiunta si è riversata soprattutto sulla rivale che ne è uscita piuttosto malconcia; anche l'uomo però ha avuto la sua parte di percosse.

L'energumena è stata a stento trattenuta da alcuni volonterosi mentre le sue vittime fuggivano per opposte direzioni. I protagonisti sono: un esercente di un centro vicino, Giuseppe Lomari, di 45 anni, la signorina presunta amante, una giovane e avvenente bolognese; la furia, la moglie dell'esercente. Il marito si era assentato da casa parecchi giorni fa.

Lieve aumento dell'importo

delle licenze per le audizioni radio

ROMA, 31

L'importo delle licenze di abbonamento alle audizioni radiofoniche che saranno rilasciate o rinnovate nel Regno e nelle Colonie a decorrere dal 4 aprile p. v. è portato da lire 75 a lire 80 se versate in unica soluzione, ovvero lire 84 se versate in due rate semestrali da lire 42 cadauna. L'aumento di lire 5 è destinato a favore della Corporazione dello spettacolo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	760.5	½ cop.	13	—
Fiume	759.2	cop.	13	14; 5
Pola	758.2	cop.	12	14; 5
Trieste	759 9	cop.	—	—
Gorizia	758,9	cop.	12	16; 7
Udine	759.5	cop.	11	14; 6
Treviso	759.3	piov.	11	14; 5
Belluno	759.9	piov.	10	13; 4
Padova	758.6	cop.	11	15; 4
Rovigo	758.5	cop.	11	15; 4
Vicenza	758.4	piov.	11	14; 6
Bolzano	756.7	piov.	9	16; 8
Trento	758.6	piov.	10	15; 7
Venezia	758.8	cop.	11	12; 7

Mare: Zara, mosso; Fiume, legg. mosso; Pola, mosso; Trieste, calmo; Venezia, legg. mosso.

Precipitazioni: Treviso, gocce; Belluno, gocce; Vicenza, gocce; Bolzano, gocce; Trento, gocce; Venezia, gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.52; tramonta alle ore 18.35; Luna leva alle ore 4.16; tramonta alle ore 14.0; Ultimo quarto il 29; Luna nuova il 6. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.10 e 14.20; Alte ore 8.13 e 21.15. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21. — La situazione barica potrà arrecare perturbamento del tempo sull'alta Italia. Venti intorno ponente deboli o moderati in Val Padana, piuttosto forti lungo il versante tirrenico e sulla Sardegna, moderati grecali sull'Istria, libecciali moderati altrove. Cielo nuvoloso sulle regioni settentrionali e medie. Temperatura pressochè invariata, mare agitato alto e medio Tirreno, mosso il rimanente.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 1.o aprile: Un ciclone centrato a 740 sulla Scandinavia si estende su tutta l'Europa determinando un pendio da Sud Est sull'Italia: il tempo si manterrà perturbata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,15	73,20	73,25	73,2[illegible]
Consolid. 5 ojo	82,20	82,25	82,17	82,2[illegible]
Obb. Venezie	83,—	83,10	83,—	83,—
Bancari				
Banca d'Italia	1475,—	1475,—	—,—	1475,—
Banca Comm.	1040,—	1040,—	1040,—	1040,—
Banca Credito	17,25	17,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	671,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	600,—	600,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	500,—	500,—
Trasporti				
Cosulich	38,50	37,75	39,—	39,—
Ferr. Mediterr	360,—	360,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	610,—	609,—	—,—	—,—
Rubattino	208,50	203,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	32,—	32,—	31,—	31,—
Costr. Venete	124,—	124,—	123,—	124,—
Saturnia	25,50	25,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1520,—	—,—	—,—
Cot. Furter	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	225,—	226,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	128,—	124,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	81,—	81,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	52,—	52,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	343,—	342,—	—,—	—,—
Cascami Seta	325,—	324,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	511,—	566,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	54,—	54,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2400,—	2400,—	—,—	—,—
Sole de Chat	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	136,—	138,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	200,—	200,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	15,58	15,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	26,75	27,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	319,—	316,—	—,—	—,—
Man. Tosi	62,—	60,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	151,—	151,50	—,—	—,—
Bernasconi	50,—	50,—	—,—	—,—
Unione Man.	269,—	270,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	740,—	740,—
Siderur. Met.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	29,—	29,—	—,—	—,—
Ilva	100,—	100,—	100,—	100,—
Metallurgica	143,50	143,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	53,—	53,—	—,—	—,—
Montecatini	121,75	121,75	122,—	122,—
Breda	28,50	28,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	134,50	135,35	134,50	136,—
Isotta Frasch.	14,50	14,50	—,—	—,—
Bianchi	28,—	28,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,75	9,75	—,—	—,—
Off. Reggiane	31,50	32,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	120,—	120,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	118,50	119,50	118,50	118,75
Elett. Brioschi	135,—	135,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	150,—	150,—	—,—	—,—
Bresciana	159,—	160,—	—,—	—,—
Adamello	96,75	96,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	175,—	174,50	—,—	—,—
Emiliana	267,—	266,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270,—	—,—	—,—
Sesa	49,15	49,—	—,—	—,—
Edison	482,25	481,50	—,—	—,—
Edison Post.	282,—	282,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	58,—	57,50	—,—	—,—
Tirso	141,—	143,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	225,—	226,—	—,—	—,—
Vizzola	310,—	300,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	183,—	181,—	—,—	—,—
Valdarno	126,—	126,—	—,—	—,—
Tecnomasio	37,—	37,—	—,—	—,—
Terni	203,—	202,25	207,—	203,—
Es. Elettrici	19,50	19,58	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	62,50	62,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	102,50	101,50	—,—	—,—
Ind. Zaccheri	693,—	690,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	402,—	419,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121,—	121,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,—	10,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.20	1,05	—,—	—,—
Beni Stabili	187,—	187,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25,75	26,25	26,50	26,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	53,50	53,50	—,—	—,—
Petroli	6,50	6,50	—,—	—,—
Eridania	250,—	250,—	—,—	—,—
Italo Am.	39,—	40,—	—,—	—,—
Pirelli It.	568,—	567,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	157,—	157,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Brasital	37,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	113,50	113,50	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3330,—	3310,—
Italiana Gas	20,—	20,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,25	76,25	76,25	76,25
Zurigo	374,50	374,50	370,50	374,50
Londra	73,—	73,—	73,—	73,—
Olanda	7,85	7,84	—,—	—,—
Spagna	146,—	146,—	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,62	4,62	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57,75	57,75	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,55	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" chèque	19,28	19,28	19,28	19,28
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 31. — Chiusura: Rendita Italiana 3 emezzo p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. id. 82.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83,10 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 31 — Cosulich 38 — Libera Triestina 31.50 — Lloyd 248 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 55.25 — Tripcovich 90.50 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 3345 — Riunione Adriat. prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1180 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 416.50 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 73 — New York 19.285 — Zurigo 374.50.

L'ultimo Re di Polonia

Ricorre quest'anno il secondo centenario della nascita di Stanislao II Augusto Poniatowski, nelle cui vene scorreva sangue italiano, perchè i Poniatowski discendono dall'antica ed illustre famiglia ferrarese dei Torelli. Vorrà la Polonia, oggi retta a repubblica, rammentare e celebrare il suo ultimo re?.... Forse che no, forse che sì.

Perchè?

Se la Polonia considerasse soltanto l'azione politica esercitata da Stanislao Augusto, è certo che non potrebbe serbare lieto ricordo di lui. Giovane diplomatico alla corte di Russia, divenuto l'amante di Caterina II, egli salì il trono a trentadue anni per il valido aiuto che gli prestò la innamorata czarina, e vi rimase per ben trent'anni; ma il suo regno non fu che una continua disastrosa lotta intestina, perchè i vari partiti, che egli non riuscì mai a contenere e a dirigere, appoggiandosi alternativamente alla Russia, alla Prussia, all'Austria, alla Francia per far valere i loro presunti diritti, prevalsero secondo il prevalere di quelle potenze, e determinarono nello stato una non interrotta anarchia. La debolezza del re la fomentò, e così si giunse ai tre successivi smembramenti che fecero scomparire la Polonia dal novero delle nazioni libere. Il Poniatowski supinamente accettò il fatto compiuto,... e vi rimise il trono!

Gidicato alla stregua di questi sciagurati avvenimenti, si comprende che il regno del bello Stas (come gli intimi solevano chiamarlo) non possa aver lasciato nell'animo dei polacchi che un ben triste ricordo; ma sarebbe superficiale ed ingiusto apprezzare così, sotto quest'unico aspetto, l'opera sua, perdendo di vista quali fossero ai suoi tempi le condizioni sociali, politiche e religiose della terra polacca. Sarebbe cioè ingiusto dimenticare che gli avvenimenti eccezionali, inauditi, talvolta pazzeschi che sconvolsero quella povera terra durante il regno di Poniatowski, non furono che le ultime scene di un lungo dramma incominciato molto tempo prima. Sarebbe sopratutto ingiusto non tener presente quanto l'educazione della *Famiglia* (come per antonomasia, era chiamato l'insieme dei Poniatowski e dei loro stretti congiunti, i Czartoriski) educazione completamente ispirata a concetti occidentali, fosse in antitesi, in aperto contrasto con quella della grande massa dei polacchi di allora, e come perciò il nobile proposito di vivificare la Polonia, tanto attardata sulla via del progresso, con un soffio dello spirito moderno che animava ormai le nazioni occidentali, dovesse incontrare immenso ostacolo nella forza delle vecchie abitudini e dovesse fatalmente condurre alla lotta dello spirito contro la materia, alla lotta del giudizio contro il pregiudizio.

In questa lotta intensa e continua, che Stanislao Augusto non seppe dominare e che condusse all'estrema rovina, come ho già accennato, si compendia la storia polacca nel periodo trentenne del suo regno, durante il quale è certamente deplorevole che anche il sovrano abbia patteggiato con lo aiuto straniero e ne abbia tollerato l'intervento sul sacro suolo della patria. Ma non si deve dimenticare, sotto questo riguardo, che il Poniatowski si trovava di fronte all'incomprensione dei più, intransigentemente ostili alle vagheggiate riforme; ed era umano che, giudicando egli quell'opera indispensabile al progresso della Polonia, non si ritraesse di fronte a nessun mezzo che gli sembrasse atto ad aggiungere uno scopo nobilissimo. Ed è giusto perciò che, se errore egli commise, per quanto grande sia, gli vengano concesse molte attenuanti.

Ecco perchè non è da escludere che, nonostante i suoi torti politici, e le sue manchevolezze, Stanislao II Augusto Poniatowski venga ricordato e celebrato in questo anno dalla Polonia risorta, ricorrendo il secondo centenario della sua nascita. Poichè s'egli fu principe imbelle, senza larghezza di vedute politiche e impari all'arduo compito che incombeva su di lui nell'ora grave in cui salì sul trono di Polonia, è doveroso riconoscere che le intenzioni buone non gli mancarono, e che egli fece il possibile per attuarle e per essere (come in realtà fu) il rigeneratore morale dei suoi sudditi. Egli infatti protesse e incoraggiò le persone di talento, le raccolse intorno a sè, e con esse discusse e sviluppò le idee che dovevano animare le sue iniziative intese a diffondere la cultura; istituì poi commissioni d'istruzioni perchè spargessero il seme di quelle idee nelle case dell'aristocrazia e, specialmente, in quelle della borghesia alleata che con la Corte non aveva contatti diretti; e protesse la stampa per mezzo della quale sperò far giungere gli effetti della sua riforma intellettuale alla grande massa del popolo e diffonderne la conoscenza sino alle più remote località.

Spetta dunque a Stanislao Augusto il merito di aver dato grande impulso alla cultura; ma gli spetta pur quello di aver promosso l'edilizia e l'igiene, di aver cercato di sviluppare l'industria e fatto di tutto per migliorare il commercio; di essersi insomma adoperato attivamente per organizzare i vari rami dell'amministrazione pubblica. Non conseguì gli scopi che si era proposto, chè il progresso da lui determinato si fermò agli strati medi della società polacca e non raggiunse, come egli sperava, la grande massa del popolo, il cui benessere economico non ne fu gran che avvantaggiato; ma è certo che, se pure con lentezza, la luce che emanava dallo spirito colto del re si diffuse continuamente; il seme da lui sparso germogliò e determinò la marcia dello spirito nuovo. Le nuove generazioni infatti crebbero man mano ad una scuola che formò loro l'intelletto e il cuore, e ne nobilitò il carattere. E i buoi frutti apparvero più tardi, quando svilupparono quel patriottismo che divampò poi così alto nei cuori polacchi e fu tramandato così ardente alle generazioni successive.

Non si possono dunque disconoscere le benemerenze di Stefano Augusto, che molto cercò di fare, e che, se la travolgente tempesta che investì la Polonia si fosse tenuta lontana ancora per qualche anno, *forse* avrebbe dato modo allo stato rinvigorito di affrontarla e di superarla. Ma il grande cimento giunse troppo presto, prima che la Polonia avesse assunto una struttura che le consentisse di far fronte con possibilità di successo alla crisi tremenda e l'insipienza politica aveva richiamato sul suo capo. Non perciò si deve imprecare a re Stanislao, e a lui solo far colpa della sciagura finale. Pure ammettendo, come non si può a meno di ammettere, ch'egli fu inetto pilota nelle grandi burrasche da cui la Polonia fu travolta, si deve riconoscergli il merito di essere stato l'animatore di una nuova civiltà che salvò più tardi la stirpe polacca; poichè creando quasi dal nulla una letteratura nazionale, dando incremento alle belle arti, aiutando commercio, sviluppando le industrie, Poniatowski fornì al corpo esausto della nazione un cervello ed un'anima. «Io mi occupo del seme e cerco che germogli; non m'importa se i frutti saraanno colti dopo di me» si vuole ch'egli solesse ripetere.

E invero Stanislao Augusto lavorò per la posterità.

Ecco perchè è da ritenere che gli odierni polacchi, risorti a nuova vita, non dimenticheranno l'ultimo re della loro terra, ne stimeranno l'illuminato intelletto e perdoneranno forse alla debole volontà dell'uomo; poichè, come ben disse di lui Otto Forst de Battaglia, s'egli fu per avversa fortuna il seppellitore dello stato polacco, fu però, per i suoi atti coscienti il risvegliatore della nazione polacca, e impedì che con il disfacimento dello stato anche la nazione andasse irrimediabilmente sommersa.

Fu in tal modo e per suo merito, che l'anima polacca (secondo l'ispirata profezia di Minckiewicz, di cui ebbi già occasione di occuparmi altra volta su queste pagine) ritornò al corpo esangue, lo rivificò e lo fece risorgere a nuova vita.

Gen. Attilio Ottolenghi

I permessi di libero accesso
alle stazioni ferroviarie

ROMA, 31

Il Direttore Generale delle FF. SS. ha impartito nuove disposizioni in materia di concessione dei permessi di libero ingresso alle Stazioni. Ai Capi Compartimento è devoluta la competenza, nei limiti della propria circoscrizione, per il rilascio dei permessi. Ad essi è data facoltà di provvedere, senz'altro, quando si tratti di concessioni richieste, per ragioni inerenti alla carica o per il disimpegno di speciali mansioni, dalle seguenti categorie di estranei: a) Autorità politiche e rappresentanti diplomatici locali; b) funzionari amministrativi locali dipendenti dallo Stato, dal la Provincia, dai Comuni, nonchè da Enti parastatali ed equiparati; c) rappresentanti, in genere, della stampa. In tutti gli altri casi di concessioni analoghe, richieste per stazioni poste nell'ambito della giurisdizione, il Capo Compartimento, a quanto informa La Corrispondenza», è competente a decidere, sentito però il parere del Comitato di esercizio e previi, ove occorrano, gli accertamenti disposti con la circolare 9000 del luglio 1931 IX. Il Servizio Movimento rimane competente in materia nei casi in cui la richiesta dei permessi in parola comprenda stazioni di diversi Compartimenti o sia presentata da Amministrazioni o Autorità centrali che per particolari motivi a detto servizio si rivolgano.

Un concorso nazionale pianistico

ROMA, 31

L'Opera Dopolavoro, proseguendo nella sua opera di propaganda per la valorizzazione delle giovani energie artistiche, ha indetto un concorso nazionale pianistico tra diplomati negli istituti universitari italiani regi e pareggiati. Tale concorso è riservato ai giovani musicisti che non abbiano superato i 35 anni d'età; avrà luogo in un teatro di Genova nei giorni 30 aprile e 1 maggio dinanzi a una commissione giudicatrice nominata dalla Opera Dopola oro. Per l'inscrizione al torneo, che si chiuderà il 5 aprile, i pianisti dovranno rivolgersi al Dopolavoro provinciale di Genova.

Un concorso per una novella
del Dopolavoro di Bolzano

ROMA, 31

Il Dopolavoro di Bolzano, allo scopo di diffondere la cultura fra gli operai, ha indetto un concorso a premi per una novella. La partecipazione a tale concorso è riservata ai dopolavoristi della provincia di Bolzano i quali potranno parteciparvi con uno o più lavori inviandoli entro il 15 aprile al locale Dopolavoro.

LIBRI NUOVI

Emanuele Correa d'Oliveira: *Le curiose esperienze del dott. Inventus* Casa ed. «Accademia» Roma. L. 8.

Edvige Pesce Gorini: «La luna sulla montagna», versi. Mondadori editore Milano, L. 15.

G. Trabattoni: «Manuale del pasticcere». Corticelli ed. Milano L. 12.

Il Congresso nazionale del legno
alla Fiera dell'Artigianato

FIRENZE, 31

Venerdì 1. aprile ad ore 10 si inaugurerà nel teatro della Fiera Nazionale dell'Artigianato al Parterre di S. Gallo il Congresso Nazionale degli Artigiani mobilieri e affini (Arte del Legno), indetto appunto in occasione della Fiera. I lavori proseguiranno nel pomeriggio e nei giorni sabato 2 e domenica 3, giorni in cui si avrà la chiusura del Congresso. Presenzierà la inaugurazione l'on. Vincenzo Buronzo; interverranno le Autorità cittadine. Per l'occasione saranno a Firenze anche il Segretario generale della Federazione nazionale artigiana prof. Baruchello e il dirigente dell'«Arte del Legno» avv. Giovanni Fraschetti. Parteciperanno al Congresso le rappresentanze di tutte le Comunità provinciali. Tutti gli artigiani del legno potranno intervenire in qualità di congressisti non delegati.

Abbiamo pregato il dirigente nazionale avv. Fraschetti di volerci comunicare i punti salienti dei problemi che nel Congresso verranno discussi. L'avv. Fraschetti ci ha anzitutto fatto presente che il concorso degli Artigiani Mobilieri a questo Congresso di Firenze si presenta in modo eccezionalmente imponente; anche dalle più lontane regioni d'Italia sono giunti i rappresentanti di questa fondamentale attività artigiana.

Quanto alle questioni che verranno trattate nel Congresso, l'ordine dei lavori già compilato e pubblicato può dare una idea esatta della loro importanza fondamentale. Si tratta dei più vitali problemi di carattere economico, che hanno evidenti rapporti con quelli di carattere artistico. Siamo giunti ad un punto in cui questi problemi, ormai precisati e prospettati nella loro netta entità, non chiedono altro che di essere concretati e risolti. Sarà esaminato anche il carattere delle organizzazioni consortili e ne saranno studiati e precisati gli scopi ed i presupposti.

Il problema centrale del rinnovamento dello stile, problema che pure presentandosi nel suo carattere artistico ha riferimenti sostanziali di carattere economico in rapporto ai nuovi sviluppi commerciali intesi anche come potenzialità e possibilità di esportazione, sarà vagliato con criteri pratici e risolutivi; si terrà conto delle necessità economiche degli artigiani e delle eventuali ripercussioni che il rinnovamento dovrà automaticamente avere per le attività di specifiche categorie artigiane come scultori, intarsiatori, ebanisti, etc. A questo riguardo si studieranno praticamente i modi di collaborazione fra architetti, artisti e artigiani, medi dai quali ci si deve logicamente attendere la soluzione di molti problemi posti dall'aggiornamento della produzione.

Un bizzarro progetto
per una Venezia a Trento

TRENTO, 31

Di un bizzarro progetto di sistemazione urbana a Trento si occupa il Brennero.

E' nell'idea del progettista di trasformare le caratteristiche di piazza Vittorio Emanuele e delle sue adiacenze intonandole a quelle che costituiscono la singolare attrattiva di Venezia.

La piazza verrebbe di conseguenza completamente allagata con notevole effetto pittorico e le vie Belenzani, Roma — dalla chiesa del Seminario a Torre Vanga —, Cavour, piazza S. Maria, S. Giovanni, Ortane e Andrea Pozzo trasformate in altrettanti canali, fiancheggiati da comode banchine per i pedoni.

Il «canalazzo» trentino, che verrebbe alimentato dalla rogia che attualmente attraversa la piazza e dall'acquedotto industriale, dopo imboccherebbe l'Adigetto, presso Torre Vanga che come previsto dal progetto verrebbe isolata con opportuni colpi di provvidenziale piccone.

Il traffico delle Giudicarie verrebbe di conseguenza disciplinato per via Prepositura e via Rosmini restando la piazza S. Maria parzialmente libera al transito dei rotabili.

La via Pozzo verrebbe allagata dall'Adigetto con una deviazione del medesimo in maniera che il canale aggirando la chiesa di S. Lorenzo verrebbe riportato nel vecchio alveo presso a poco all'altezza di Torre Vanga in modo che sarebbe così evitato il ristagno delle acque. Anche in piazza Vittorio Emanuele e negli altri canali le acque, dato il dislivello, sarebbero costrette ad un corso regolare costante evitando ogni sudiciume occasionato dai ristagni. L'esperimento dell'immissione d'una certa quantità di avanotti, il cui risultato è stato praticamente sperimentato con esito soddisfacente nell'Adigetto, eviterebbe la molestia delle zanzare durante il periodo estivo.

Le comunicazioni tra le rive dei canali saranno attuate con una serie di ponti nei punti principali, mentre in altri punti prestabiliti sorgeranno pontili d'imbarco ai quali farebbero capo imbarcazioni di tipo veneziano.

Il progetto se a prima vista può apparire bizzarro non manca tuttavia di pregi originali e la realizzazione assicurerebbe alla città quell'oasi di silenzio che altrove e non senza sacrifici si cerca di creare.

Chiede aiuto dopo una notte
dacchè è caduto in acqua

MILANO, 31

Alle ore 4 di questa mattina la Croce Rossa veniva telefonicamente invitata ad accorrere oltre il posto daziario della strada per Corsico ove un individuo, che dagli abiti appariva un militare, si dibatteva nelle acque del Naviglio Grande. Accorsi sul posto con un'autolettiga, i militi trovarono infatti un soldato emergente dall'acqua soltanto con il capo e che appariva stremato di forze.

Tolto dalla tragica situazione il giovane, che non aveva trovato la morte soltanto perchè in quel punto l'acqua non è profonda come altrove, dichiarò di essere Augusto Vanzin, della classe del 1906, aggregato alla 3.a compagnia di Sanità di stanza a Milano. Egli, mezzo assiderato, non seppe però dire con sufficiente chiarezza come fosse finito nel Naviglio. Si è potuto capire soltanto questo dato impressionante: che si trovava immerso nell'acqua da ieri sera, essendovi caduto mentre faceva ritorno da una passeggiata a Corsico. Ma sul come sia avvenuta la disgrazia il soldato non ha saputo dare spiegazioni chiare. Si può pensare che sia stato colto da un improvviso malore mentre camminava rasentando la riva del canale. Ma non si spiega come, in questo caso, abbia potuto mantenersi per tante ore in piedi, con l'acqua alla gola; e del pari strano è che durante tutto quel tempo non abbia potuto invocare soccorso dalla gente che deve pur essere passata per la strada da ieri sera fino al momento in cui egli è stato tratto fuori. Ora il protagonista della singolare avventura si trova all'Ospedale Militare, fuori di ogni pericolo.

Un italiano scopre in Africa
un giacimento di rocca di granata

ROMA, 31

La Camera di Commercio Italo-Africana segnala che un italiano ha scoperto nell'Africa del sud-ovest un ricco giacimento di rocca di granata (granata massiva) i cui campioni, esaminati nel laboratorio chimico di una Banca sono stati riconosciuti contenenti il 95 per cento di roca di granata pura, della durezza 7 e un quarto alla scala usuale di Mons.

La partenza dei tre ufficiali
che vanno in America in cutter

VIAREGGIO, 31

Una temeraria impresa si apprestano a compiere tre giovani ufficiali della Marina mercantile, i quali sono partiti stamane da Viareggio a bordo di un piccolo *cutter* a vela, senza motore, nell'intento di raggiungere New York. Essi sono: Luigi Raseghi di 27 anni, nato a Caserta, dimorante a Gaeta; Ciro D'Amerigo, di 23 anni, nato e domiciliato a Napoli; Domenico Ziecadella, di 24 anni, da Terlizzi (Bari): capitani di lungo corso i due primi, studente nautico l'ultimo. Il Raseghi è l'ideatore di questo *raid* e il progettista del piccolo *cutter*, della portata di cinque tonnellate, della lunghezza di metri 7,80 con un albero a tre vele.

L'itinerario che seguiranno i tre arditi argonauti sarà il seguente: Viareggio-Napoli, ove contano di giungere fra cinque giorni; da Napoli, in un mese sperano di raggiungere Gibilterra, da dove contano di ripartire subito per affrontare senz'altro l'Oceano, senza accostare a nessun porto e per giungere a New York dopo circa tre mesi di navigazione, bene inteso purchè le condizioni del mare siano favorevoli.

Sul *cutter* i navigatori portano acqua e viveri per circa otto mesi; dispongono pure di tutti gli apparecchi di salvataggio. L'imbarcazione porta all'esterno della poppa la indicazione: «R. C. Savoia di Napoli» e il motto: *Audaces fortuna iurat*. I navigatori contano di conquistare il premio messo in palio da un Club americano per il miglior *raid* di stazza che sarà compiuto entro il corrente anno.

Vive di carità e non paga l'affitto
avendo centomila lire alla Banca

SAN REMO, 31

Ieri decedeva, all'Ospedale Civico Mauriziano, certo Giuseppe Gardona fu Paolo, di anni 77, da Nizza Monferrato, che, quando venne ricoverato, aveva dichiarato di essere pittore decoratore e privo di mezzi di sussistenza. Risultò che il Gardona si recava a prendere i pasti al refettorio della Croce Rossa, in piazza Santo Stefano. Entrando nell'Ospedale l'ammalato aveva consegnato un involto con documenti; verificandoli, il direttore cav. dott. Semeria Maggio, riscontrò che vi erano lire 3000,90 ed una ricevuta dalla quale il Gardona risultava titolare di una cassetta di sicurezza del Credito Italiano. Ma non basta: pare che il defunto sia senza eredi diretti ed abbia per oltre centomila lire di titoli. Risulta pure che si era reso moroso nell'affitto di casa.

Automobile rubata a Roma
abbandonata a Firenze

FIRENZE, 31

Un'automobile rubata il 18 corrente a Roma all'ing. Alberto Turilli, che l'aveva lasciata incustodita innanzi a un cantiere dove si era recato a ispezionare i lavori, è stata ritrovata abbandonata in una via di Firenze. La macchina, che un vigile urbano aveva notata a più riprese sempre ferma allo stesso posto, in via del Belvedere, dopo due giorni di sosta è stata trasportata alla caserma dei pompieri dove è stata perquisita. In base ai documenti trovati a bordo si è potuto riconoscere che lo automobile era quella rubata a Roma, che i ladri avevano abbandonata perchè ormai priva di benzina.

Una fidanzata sanguinaria
arrestata dal fratello carabiniere

IMPERIA, 31

A Montegrazie da tempo il giovane Giuseppe Bessone amoreggiava con certa Carmela Giribaldi. Ultimamente il giovane era venuto in congedo dal servizio militare e sembra fosse suo desiderio di sposare la Giribaldi, non appena avesse trovato un impiego. Non si sa poi per quale motivo stamane la Giribaldi, armatasi di un rasoio, si è recata all'abitazione del Bessone e trovata la porta aperta si è diretta senz'altro nella camera del fidanzato che si trovava ancora a letto, gli si è buttata addosso e lo ha colpito ripetutamente al viso e al collo con l'arma. Il giovane ha cercato di allontanare la fidanzata e si è messo ad invocare aiuto mentre la Giribaldi si allontanava.

Il ferito subito soccorso, ha ricevuto le prime medicazioni, in attesa che da Porto giungesse il dottore che lo ha medicato riservandosi la prognosi. La Giribaldi è stata arrestata dal proprio fratello, carabiniere, che si trovava in licenza, e quindi tradotta alle nostre carceri, a disposizione della autorità giudiziaria.

Una spedizione alla ricerca
della nave scuola danese

PARIGI, 31

I genitori dei quarantacinque allievi ufficiali di Marina danesi scomparsi misteriosamente tre anni fa, secondo notizie da Copenaghen, hanno finanziato una spedizione che deve recarsi nell'Atlantico del Sud per cercare le tracce della nave scuola a cinque alberi su cui si trovavano i loro figli.

Come è stato più volte ricordato, la nave scuola, partita da Copenaghen per una lunga crociera intorno al mondo, era scomparsa durante il viaggio che effettuava tra Buenos Ayres e l'Australia, e mai era stato possibile sapere quale fine avesse fatto. Nessuna stazione di radiotelegrafia riuscì a captare messaggi, e nessuno dei transatlantici che si trovavano nella zona che doveva percorrere la nave-scuola la incrociò.

Oltre alle autorità danesi, anche l'Ammiragliato britannico aveva intrapreso crociere nell'Atlantico del Sud per cercar di svelare questo strano mistero, ma gli sforzi delle due Marine non ebbero risultato.

Tuttavia i genitori degli allievi ufficiali scomparsi continuano ad avere la speranza che i loro figli siano in vita e si trovino su qualche isola sconosciuta e deserta nei dintorni di Tristan de Cunha. Essi hanno dichiarato che non potranno avere la coscienza tranquilla fino a che non potranno sapere in modo sicuro che nessuna speranza esiste più di ritrovare gli scomparsi.

Nuova minaccia di serrata
dei teatri parigini

PARIGI, 31

La crisi dello spettacolo, dopo le attivissime trattative svolte ieri, non ha preso una piega definitiva. Il «Comitato di difesa», riunito presso il presidente dei direttori di teatro, Max Maurey, ha seguito con inquietudine le discussioni della Commissione di finanza che ha accordato semplicemente una sovvenzione supplementare di 3 milioni per il teatro nazionale dell'Opera, ma che si è mostrata in generale contraria, più di quanto si supponesse, alle proposte del Governo. In particolare la sovvenzione promessa ai cinematografi non sembra possa essere votata senza difficoltà e fin da ieri sera i direttori dei cinema hanno manifestato l'intenzione di precipitare la serrata e chiudere ancor prima del 5 aprile le sale se la Commissione delle finanze si dichiarerà contraria al progetto che accorda loro 12 milioni. In ogni modo soltanto durante l'ultimo passaggio che la legge di finanza farà tra la camera e il Senato si tenterà di aggiungere ad essa gli articoli comportanti gli sgravi chiesti dall'Associazione dello spettacolo. non è possibile prevedere ciò che avverrà, ma sembra deciso che se il Parlamento non voterà il provvedimento governativo, la serrata sarà iniziata a partire dal 5 aprile.

Arresto dell'ungherese
ereditiere del Sultano

BERNA, 31

Si parla ancora di Abdul Hamid; o, piuttosto, del suo patrimonio. Quando questo sultano fu detronizzato, nel 1909, fu costretto a rinunciare ad un enorme patrimonio, in beni stabili e in oggetti preziosi. Ma tempo fa egli s'era imbattuto in un barone ungherese che, approfittando delle mutate condizioni politiche della Turchia, intendeva rivendicare i diritti patrimoniali dell'ex-Sultano. Il barone aveva costituito a Vienna una società, con l'ausilio di grosse somme fornite da persone facoltose, somme che dovevano servire, naturalmente, a sbrigare le pratiche in corso. Disgraziatamente, su denuncia di alcuni di questi sovventori, il barone ungherese è stato arrestato ieri dalla polizia di Berna; e così i suoi tentativi di rivendicazione dovranno subire un rinvio.

Famosa cantante in grave stato

STEVENS POINT (Wisconsin) 31

La nota cantante Ernestine Schumann Heink caduta improvvisamente ammalata subito dopo il suo arrivo in questa città è stata d'urgenza trasportata in una clinica dove i medici curanti le hanno ordinato assolutamente riposo proibendo in pari tempo a tutti i visitatori di vederla.

La cantante aveva pochi giorni prima preso parte ad un concerto della città di S. Louis ed era leggermente sofferente per un attacco di laringite e bronchite.

Gloria Swanson malata

LONDRA, 31

La grande attrice del cinematografo Gloria Swanson, moglie di Michael Funner, è stata costretta a mettersi a letto per un attacco di bronchite.

Il mistero di Hopewell

I contrabbandieri naviganti
a disposizione di Lindbergh

NEW YORK, 31

Gli equipaggi dei piroscafi di contrabbando lungo le coste dell'Atlantico hanno oggi inviato una lettera a Lindberg nella quale dichiarano di porsi a sua piena disposizione nella ricerca del piccolo Carlo Augusto. Non si contesta ormai più che il bambinetto di trovi a bordo di un piccolo *yacht*, in alto mare o in qualche insenatura della costa della Virginia protetta da una muraglia di roccie.

I contrabbandieri hanno informato oggi l'industriale Curtiss, uno dei tre collaboratori di Lindberg, che essi intendono prendere parte energicamente alle ricerche del bambino per poter risolvere una volta per tutte il problema che li tormenta: quello di sapere se effettivamente i colleghi loro di contrabbando si siano resi responsabili di questa rapina. Nel caso che effettivamente il bambino di Lindberg sia stato rapito da contrabbandieri, gli autori del misfatto non solo saranno posti al bando dei loro confratelli di ventura, ma forse anche denunciati alla Magistratura americana. Si comunica, a tale proposito, che questi contrabbandieri, col pieno permesso delle Autorità, hanno mobilitato una completa flottiglia di piroscafi di contrabbando per sorvegliare tutti i tratti di costa da Filadelfia al Capo Hatteras e i varii fiumi che sfociano in quella costa. Siccome il loro stesso mestiere impone una intima conoscenza della linea costiera, è probabile che essi saranno più efficienti nell'effettuazione del blocco di quello che siano le navicelle dei guardiacoste statali. Curtiss dichiara oggi che i negoziati in corso con i rapitori del bambino possono risolversi in un insuccesso, ma le speranze non debbono essere per ora abbandonate. In ogni caso le trattative hanno condotto all'allacciamento di contatti con persone estremamente bene informate sulle intenzioni dei rapitori del piccolo Carlo Augusto; senonchè la pubblicità fatta negli ultimi giorni attorno alla rivelazione di Curtiss hanno spaventato i rapitori i quali si sono dileguati, e da due giorni non danno più notizie.

Inchiostro, carta e penna
anticipati a un commediografo

BUDAPEST, 31

Arturo Bardos, direttore del teatro Müvesz Szinhàz, ha pregato lo scrittore ungherese Frigyes Karinthy di comporre una commedia per il suo teatro. Lo scrittore si è dichiarato disposto ad accontentare il direttore, ma solo verso pagamento di un anticipo; per ragioni di principio, la richiesta è stata respinta. Il Karinthy al rifiuto, ha voluto far chiare le ragioni per le quali non poteva scrivere la commedia senza l'anticipo; ragioni elementari che con tacitiana eloquenza ha espresso: «Non ho quattrini nemmeno per comperare l'inchiostro, la penna e la carta...».

Grande fu la sorpresa del Karinthy quando giorni or sono ricevette un pacco postale, con la seguente lettera del direttore Bardos: «Con riferimento al nostro colloquio, abbiamo il pregio di trasmetterle una bottiglia d'inchiostro, una penna ed un pacchetto di quaderni, materiale questo che potrà esserle utile per scrivere la commedia in questione».

Una giovane... capace di spendere
si offre in matrimonio

BOMBAY, 31

Il signor Sideny, che vinse il premio di trentamila sterline alla lotteria dublinese, dichiara di aver ricevuto migliaia di proposte di matrimonio. Una di queste gli è giunta da una ragazza di Bombay la quale nella lettera si è descritta come «giovane, bella, abile e perfettamente capace di spendere denaro disperatamente». Nella sua lettera la ragazza aggiungeva: «Voi dovreste sposarvi con una ragazza di età superiore alla vostra e che comprenda non solo il valore del danaro ma anche le gioie e i piaceri che esso può recare. Perchè non vi sposate con me, signor Sideny?».

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Pietroburgo. — Un Espresso arrivato da Mosca ci ha portato la disgustosa Nuova dell'aver cessato di vivere S. E. il Principe Basilio Dolgoruky Krimskoy Governatore Generale di Mosca, Generale Supremo, e Cavaliere, I talenti di questo Personaggio molto grandeggiarono nell'ultima guerra con la Porta, e pel glorioso nome di Krimskoy, del quale allora lo decorò S. M. I. Ha l'imperatrice disposto del di lui Governo in favore del Felt-Maresciallo Conte Czar Tschernichoff, e di quello di Mohilow in pro del Tenente Generale di Passeck.

Cent'anni fa
(1832)

Parigi. — Si è discussa ultimamente la questione se il figlio primogenito di Luigi Filippo (il duca d'Orléans), secondo la carta del 1830 poteva, come sotto la carta del 1814, prender parte ai lavori della Camera dei pari avanti l'età di 25 anni. Il primo ufficio della Camera ha risoto implicitamente la questione scegliendolo per suo presidente nell'ultima organizzazione.

Cinquant'anni fa
(1882)

Parigi. — La «France» scrive un violento articolo a proposito della commemorazione dei Vespri Siciliani. Dice che il sangue versato dalla Francia per la libertà d'Italia nel 1859 avrebbe dovuto essere ricordato più che non gli odii di sei secoli rinfocolati.

Altri giornali dicono che si vuol gettare dall'Italia un guanto di sfida alla Francia.

SPIGOLATURE

Il dottore Roux, direttore dell'Istituto Pasteur, festeggerà prossimamente i suoi ottanta anni. Certo — scrive la *Petite Gironde* — non prenderà l'iniziativa dei festeggiamenti, giacchè è il più modesto degli uomini e il meno conscio del suo valore. Il dottor Roux, la cui fresca vecchiezza forma l'ammirazione di tutti e l'invidia di alcuni, era condannato da trent'anni come tubercolotico, e questa diagnosi non è una fantasia, ma viene confermata dai fatti. Sembra che in cinquant'anni il prof. Roux non ebbe meno di una trentina di crisi di emottisi. Ne ha avuta recentemente una grave, e si assicura che aspetta la prossima con serenità. E' più fortunato del prof. Metchnikoff, che sperava di vivere cento e dieci anni, in grazia ad una alimentazione preparata a modo suo. «Noi moriamo troppo giovani», dichiarava, e si aveva voglia di rispondergli: «Tutti sono della vostra opinione». Ma pochi anni dopo, Metchnikoff, forte, robusto, che mai era stato malato, si spegneva come un cero malgrado il suo regime. E' proprio vero, come dichiara il dottor Farigoule nella commedia di Giulio Romins, «che la salute è uno stato provvisorio, che non presagisce nulla di buono».

*

I soliti ricercatori di documenti hanno trovato — scrive il *Figaro* — che nella vita di Enrico Heine vi è stato un grande amore, che egli aveva ispirato a diciott'anni la figlia di suo zio Salomone Heine, banchiere a Francoforte. Siccome egli è povero ed originale, e sua cugina una ragazza arida e prudente, lo rifiuta. Lo vede soffrire, abbattersi, ammalarsi, e più tardi quando lo vede poetare e cantare non lo comprende ancora. E' questa delusione che ha avuto forse un'influenza su tutta l'arte del maestro. Avrebbe potuto morire, avrebbe siccome era giovane potuto emettere delle grida desolate, prima reali, eppoi poetiche. Invece egli si trincera nel suo segreto, ne parla meno degli altri poeti romantici. Ci vuole uno sforzo per indovinare la sua angoscia, ed è quell'amore infelice che lo trae ad odiare molte cose innocenti. Ciò che caratterizza il dolore romantico è che non è mai puro, è sempre commisto di orgoglio, di ostentazione e anche di asprezza e d'ingratitudine. Nel caso di Heine questa fusione diventa sottile e complessa. Non gli basterà di rinnovare il canto tedesco, ma vi aggiungerà quella vena d'ironia amara, che pareva incompatibile con le effusioni di un cuore tenero. Non si limiterà a soffrire per non essere stato amato come aveva sognato, ma proverà del risentimento e dello spirito di rivolta. Tutto il XIX secolo ha visto e compatito la rivolta di questi geni incapaci di rassegnazione, da Rousseau a Chateubriand da Byron a Heine.

*

Il romanzo di avventure — scrive il *Figaro* — ha sempre avuto dei lettori fedeli, specialmente quello a base di storie poliziesche. Infatti, uno fra i più grandi poeti lirici del 19.o secolo, Edgardo Poe, è pure l'autore de due romanzi polizieschi *La lettera rubata* e *Il doppio assassinio della Via Morgue*. Si comprende facilmente il vivo interesse che presentano le storie poliziesche per i lettori che chiedono sopratutto di essere divertiti. Quasi tutti ricordano di aver letto con gran piacere nell'infanzia le varie avventure di *Sherlok Holmes*, le pubblicazioni di Nick Karter o di Nat Pinkerton e anche i romanzi del vecchio Gaboriau, che scriveva spesso assai male, ma che aveva delle qualità brillanti di romanziere. Però mai si videro comparire tanti romanzi polizieschi come oggi. Disgraziatamente non sono sempre felici. Però vi sono delle eccezioni. Così può dirsi di due o tre romanzi di Edgar Wallace, l'immaginoso autore, morto recentemente a Hollywood, del sorprendente romanzo poliziesco di Agata Christie. *L'assassino di Ruggero Ackroyd*, e di tre romanzi di Van Dine, che è professore di matematica in una università americana. E fra i recenti, da mettersi fra i migilori: *La casa che uccide* di Natale Vindry, nome ancora sconosciuto. Vi è in esso una logica assoluta, ed alcuni di quei colpi di scena, che nulla permette di prevedere e di giustificare. Questi pochi seguono l'esempio di Edgardo Poe, che pur scrivendo il romanzo di avventure, non trascurava la logica, nè quel senso d'intima poesia, che animava le sue liriche.

*

Un giornale parigino riproduce in appendice il romanzo *Rocambole* di Ponson du Terrail affermando che esso è nuovo per la nostra generazione. Ben pochi ai giorni nostri — scrive l'*Excelsor* — lo hanno letto. Era l'autore preferito dei nostri nonni, che per la sua abbondante e facile produzione lo chiamavano «Ponson du travail» (del lavoro). *Rocambole* era una specie di brodo ristretto dove si trovava del vecchio Dumas padre, del Balzac e qualche poco di Eugenio Sue. *Rocambole* è comparso sotto il secondo Impero, così che fornisce senza volerlo una quantità di dettagli preziosi sul modo di vivere di quell'epoca. Fra altro si apprende che i mariti s'irritavano con le loro mogli, se il pranzo non era pronto alle 18 precise. Adesso a Parigi nessuno pranza prima delle 20, e se vi sono degli invitati alle 21. Un umorista diceva che ciò proviene dall'elettricità. L'illuminazione elettrica fa sì che la gente si corichi più tardi, si alzi più tardi, lavori più tardi e di conseguenza pranzi più tardi. Ai tempi di *Rocambole* non esisteva che il gas, e soltanto per l'illuminazione delle strade. Nelle case si adoperavano le lampade a petrolio e anche quelle ad olio, che bisognava regolare come gli orologi. *Rocambole* è vecchio ma è venuta adesso per lui l'ora di ringiovanire e ciò per la moda dei romanzi polizieschi che su per giù seguono l'antico modello

CRONACA DI VENEZIA

Il grande acquarium sarà costruito al Giardino Reale

ROMA, 31

Venezia si appresta ad avere il più grande e moderno acquario di Europa. Il Reale Comitato talassografico italiano, considerando la importanza di Venezia come centro marinaro e la rinomanza mondiale di cui essa gode ha deciso la costruzione di un acquario che per la sua capacità per i moderni mezzi di costruzione gli impianti e gli accessori sarà considerato come uno dei migliori d'Europa non solo ma del mondo. Il Comitato talassografico negli studi preparatori ha saputo utilizzare l'esperienza fatta negli anni passati nei celebri acquari di Napoli di Berlino e di Londra. Dalla fase preparatoria siamo,, si può dire ormai, avviati alla fase conclusiva e diciamo senz'altro costruttiva. L'inizio dei lavori di costruzione è imminente e la posa della prima pietra (diciamo pietra per consuetudine, benchè si tratterà in gran parte di una costruzione in vetro) avverrà nel mese entrante.

Il Comitato talassografico, che è presieduto da S. E. Guglielmo Marconi, ha voluto contemperare il nuovo edificio con le esigenze artistiche di Venezia; perciò ha chiamat un uomo di indiscusso valore, quale il prof. Luigi Marangoni Brillantemente e senza incidere in bilanci cittadini, Comitato talassografico ha potuto concretare la costruzione dell'acquario più grande d'Europa, ponendolo in condizioni di poter sempre più accrescere la sua importanza, anche per la qualità degli esemplari, che formeranno veramente oggetti di studio e di genesale interesse.

Il sen. Guglielmo Marconi, che nella risoluzione di quest'interessante problema ha portato tutto il suo più vivo interessamento, ha voluto con nobile lettera darne comunicazione al Podestà di Venezia. Contemporaneamente il Reale Comitato Talassografico pregava S. A. R. il Duca di Genova di voler accettare il patronato di questa magnifica iniziativa. S. A. R. il Duca di Genova, che dimostra sopratutto nei problemi marinari una competenza profonda e una genialità di vedute, accettando lo incarico rispondeva a S. E. Marconi personalmente con queste parole:

« Non posso che rallegrarmi di questa iniziativa che, oltre ad accrescere lustro e decoro alla Città di Venezia, tanto varrà, come opera di propaganda, a divulgare la conoscenza dei prodotti del nostro mare, con conseguente vantaggio dell'industria della pesca che, come Lei sa, tanto mi sta a cuore ».

Queste parole dimostrano con quanto ardore il Principe di Casa Savoia si occupi dei problemi ittici. Possiamo aggiungere che l'acquario di Venezia acquisterà sopratutto una particolare importanza per quanto riguarderà gli esemplari mediterranei e adriatici in particolare.

In quanto ai lavori di costruzione, non si protraranno a lungo, perchè la parte più difficoltosa: cioè i problemi delle tubazioni, ricambio d'acqua, riscaldamento, ecc. sono già stati tutti brillantemente risolti.

La località prescelta per l'acquario è il margine destro del Giardino del Palazzo Reale. Ivi il nuovo acquario sarà costruito ad Z parallelamente alla Libreria e al primo tratto del Palazzo Reale.

La costruzione sarà bassa, e tale in ogni modo da non recare il minimo disturbo al passaggio.

La cittadinanza, e specialmente gli studiosi, vedranno con il più vivo compiacimento sorgere un'istituzione scientifica del più alto interesse a Venezia, ben degna sede di un grande acquario per le sue insigni tradizioni ettiologiche.

La Mostra d'arte a Mosca dei pittori che esporranno a Venezia

MOSCA, 31

Alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia Attolico, del personale dell'Ambasciata, del presidente della Società per le relazioni culturali tra l'Unione sovietica ed i Paesi esteri, di numerosi pittori sovietici, fra cui Kontchalovsky, Paolo Kouznetzov, Rochdestvenski e Sternneberg, ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra dei quadri di pittori sovietici che saranno inviati all'Esposizione internazionale Biennale d'Arte di Venezia.

Un Consorzio interprovinciale per la strada Romea

Ieri sotto la presidenza del gr. uff. Garioni si sono riuniti nella sede dell'Amministrazione Provinciale i Presidi delle Provincie di Ferrara, Ravenna e Rovigo per uno scambio di notizie circa l'allestimento dei progetti relativi alla nuova comunicazione stradale litoranea Ravenna - Comacchio - Chioggia - Venezia, sul tracciato dell'antica strada Romea.

Erano presenti gli ingegneri capi dei rispettivi uffici tecnici e il comm. Malacarne, commissario straordinario per la bonifica integrale del Ferrarese.

Gli studi sono risultati a buon punto: è stata data anzi notizia di opere già iniziate nel territorio della provincia di Rovigo.

Concordi propositi sono stati manifestati per la più rapida attuazione di quest'opera che, per la sua grande importanza, non potrà non ottenere approvazione ed aiuto presso l'Amministrazione statale.

Il convegno si è concluso colla decisione di costituire le quattro Provincie in consorzio con a capo la Provincia nostra.

Il transatlantico "Karlsruhe,,

Stamane alle 7, proveniente da Ragusa, giungerà nel nostro porto il transatlantico germanico *Karlsruhe*, del Norddeutscher Lloyd. Il transatlantico ha iniziato a Brema, con 320 turisti germanici a bordo, una crocera Mediterranea, crocera che avrà fine nella nostra città. Il *Karlsruhe*, raccomandato alla società Tripcovich, stazza 11.000 tonnellate, e misura 160 metri: si ormeggerà in bacino di San Marco e ripartirà il 5 aprile, dopo aver imbarcati 370 turisti, per una nuova crocera mediterranea.

Le comitive

Ieri alle 19, da Bologna è giunta a Venezia una comitiva di 28 francesi; alle 19.10 poi, con treno speciale proveniente da Roma, sono giunti 220 turisti germanici.

Divieti di importazione

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa porta a conoscenza degli interessati che il Ministero delle Finanze in seguito ad alcune determinazioni adottate per l'esatta applicazione dei divieti di importazione ha disposto che a datare dal 1.o aprile nessuna spedizione di vini di qualsiasi specie, nè di acquaviti (cognac, arac, rhum, wisky, rafià, grappa, ecc.) nè di liquori od altre bevande spiritose dolcificate od aromatizzate presentata all'importazione (in fusti, in damigiane, in bottiglie di qualsiasi capacità), di origine francese, qualunque possa essere il paese di provenienza, potrà dalla dogana essere ammessa allo sdoganamento senza permesso del Ministero suddetto.

Per le notizie riguardanti le domande importazione delle suddette merci, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio commercio e informazioni del Consiglio dell'Economia.

Conferenza scientifica all'Ospedale Civile

Sotto gli auspici della Società Italiana di chirurgia orale e di ortopedia dento-facciale, il prof. Walther Fischer, Direttore dell'Istituto Anatomico-patologico dell'Università di Rostock in Germania, terrà sabato 2 aprile alle ore 17.30 nella Biblioteca dell'Ospedale Civile una conferenza sui « Tumori maligni del polmone ». Egli parlerà brevemente anche su « Alcuni tumori rari del cavo orale ». Entrambe le comunicazioni saranno illustrate da proiezioni.

I medici stomatologi di Venezia conoscono già il prof. Fischer per averlo sentito parlare l'anno scorso in una sala del Sindacato medici.

Gli interessanti argomenti che il prof. Fischer svolgerà nelle sue comunicazioni richiameranno certo nella sala della Biblioteca dell'Ospedale tutti i medici che si interessano degli studi più recenti sull'istologia, sull'eziologia e sulla patogenesi dei tumori.

Sono invitati tutti i sanitari.

Propaganda antitubercolare al "Marco Polo,,

Riuniti gli alunni nella grande sala dell'Istituto, ieri il Preside prof. Zolli, con opportune, calorose parole, li invitò a prendere parte assidua e volonterosa alla crociata antitubercolare, nella coscienza di compiere non soltanto un'opera di pietà, ma anche una difesa sociale.

Cedette poi la parola al prof. Celestani, il quale in un discorso sobrio, chiaro e convincente illustrò il modo in cui si forma e nasce il male insidioso che mina e corrode tante esistenze, ne mise in evidenza le fasi dello sviluppo e la facilità della diffusione, per accennare poi ai metodi principali con cui oggi si tenta di combattere il flagello e di arrestarne la propagazione: principali fra questi quelli del sen. Maragliano e del prof. Forlanini. Fece osservare come, dato che il male non si arresta nè di fronte alla diversità di età nè a quella di posizione sociale, sia una vera necessità che tutti i cittadini indistintamente si facciano soldati della buona battaglia. Alla quale possono partecipare anche i giovani, che devono farsi apostoli della santa crociata, incuorando gli scettici o i deboli, incitandoli a mettere da parte riserve o paure esagerate, assecondando l'opera di bene che stanno compiendo i Dispensari antitubercolari, con la certezza di contribuire così a quella sanità fisica e morale del popolo italiano, per la quale il Duce stesso volle promossa e favorita la santa crociata antitubercolare.

Tanto le parole del Preside, quanto il discorso del prof. Celestani furono meritamente salutati da nutriti applausi.

Nuove norme della Prefettura per le persone immigrate

Il Prefetto della Provincia di Venezia, visto il proprio precedente Decreto in data 20 marzo 1930-VIII; ritenuta la necessità e l'urgenza di estendere le disposizioni del detto decreto, limitate al territorio della Città di Venezia, del Lido e di Murano, a tutto indistintamente il territorio del Comune; vista la legge 24 dicembre 1928 n. 2961, sentito il parere del Consiglio Provinciale di Venezia, ordina:

1.) Chiunque si trasferisca in Comune di Venezia, comprese tutte le frazioni lagunari e di terraferma, per ragioni di impiego o di lavoro, presso Ditte, Enti pubblici o privati, deve presentarsi entro cinque giorni dall'arrivo alla R. Questura (Ufficio Demografico), la quale rilascierà una dichiarazione dell'avvenuta presentazione.

Si eccettuano gli immigrati a Mestre, Marghera, Zellarino, Favaro, Chirignago, i quali dovranno presentarsi all'Ufficio di P. S. di Mestre, che rilascierà la dichiarazione di cui sopra per delegazione della Questura.

Se l'immigrante, all'atto della denuncia, fornirà la prova (mediante un contratto d'impiego o di lavoro, dichiarazione dell'Ente o della Ditta assuntrice, libretto paga, ecc.) **di avere già un'occupazione dalla quale possa essere tratto un compenso sufficiente per vivere, la Questura o l'Ufficio di P. S. di Mestre gli rilascierà una « dichiarazione di residenza ». In caso contrario, entro quindici giorni dall'arrivo, dovrà ripresentarsi ai predetti uffici per fornire le prove di avere trovato lavoro od impiego duraturo, e gli uffici stessi rilascieranno la dichiarazione di cui al comma precedente.**

2.) Gli affittacamere, i proprietari di case ed inquilini del Comune di Venezia, prima di affittare, subaffittare o comunque concedere locali ad uso di abitazione a persone o famiglie provenienti da altri Comuni, che si recano in quello di Venezia per ragioni di lavoro presso Ditte od Enti pubblici o privati, dovranno chiedere ed ottenere di volta in volta il nulla osta della R. Questura o dell'Ufficio di P. S. di Mestre.

3.) L'immigrato, entro quindici giorni dall'arrivo in Comune di Venezia, dovrà presentare alla R. Questura od all'Ufficio di P. S. di Mestre, un certificato del Comune attestante di essere in possesso di alloggio in buone condizioni di abitabilità.

4.) I datori di lavoro non potranno assumere impiegati od operai che non dimostrino, con certificato anagrafico, di avere la residenza in Comune di Venezia, o che non siano in possesso della Dichiarazione di cui all'art. 1., documenti che saranno, da parte dei datori di lavoro, tenuti a disposizione della Questura o dell'Ufficio di P. S. di Mestre ed esibiti ad ogni richiesta.

I datori di lavoro dovranno denunciare alla R. Questura od all'Ufficio di P. S. di Mestre i licenziamenti relativi al personale immigrato successivamente alla presente ordinanza.

5.) Gli Istituti, le Cooperative e gli Enti parastatali o di beneficenza non potranno cedere locazioni agli impiegati privati od a operai che non dimostrino di avere residenza nel Comune di Venezia da non meno di tre anni.

6.) Sarà rimpatriato al luogo di origine, di domicilio o precedente residenza, con diffida a non fare ritorno:

a) chiunque, immigrato da meno di cinque anni, risulti abitualmente disoccupato, ovvero pericoloso per l'ordine pubblico e per la morale, ovvero privo di risorse, viva di espedienti illeciti;

b) chiunque non possa provare di avere un'occupazione rimunerativa ed un alloggio, o che nel periodo del primo semestre dalla data di immigrazione, rimanga per oltre un mese consecutivo disoccupato o senza alloggio.

c) chiunque proveniente dal centro rurale, trovasi da tempo disoccupato ed alloggiato in locali concessi dal Comune o da Istituti perchè sfrattato.

d) chiunque, avendo cessato da servizi statali od impiego presso ditte od Enti pubblici o privati, rimanga nel Comune di Venezia senza autorizzazione della Questura o dell'Ufficio di P. S. di Mestre per cercare altro lavoro, od abbia assunto altra occupazione con retribuzione insufficiente ai suoi bisogni.

7.) Saranno diffidati a fare ritorno entro pochi giorni nelle residenze rurali da cui provengono, coloro che senza occupazioni o sufficienti risorse economiche, siansi trasferiti nel Comune di Venezia per divertimento, o vivano nell'ozio; in caso di inosservanza saranno rimpatriati coattivamente e con diffida a non ritornare.

8.) Gli uffici anagrafici del Comune di Venezia non potranno trascrivere sui registri il cambio di residenza o domicilio dei suindicati immigrati a scopo di lavoro o per motivi di cui sopra, senza il preventivo assenso della Questura, o dell'Ufficio di P. S. di Mestre.

9.) La inosservanza delle disposizioni contenute nella presente ordinanza sarà punita con l'arresto sino a tre mesi e con l'ammenda sino a lire duemila a termini della legge di P. S. art. 16.

Il R. Questore di Venezia è incaricato dell'esecuzione della presente ordinanza che avrà effetto dal giorno 1, aprile p. v.

CRONACHE FUNEBRI

Sofia Cantoni Musatti

Ieri nelle ore pomeridiane hanno avuto luogo i funerali della compianta Signora Sofia Cantoni Musatti adorata madre del nostro carissimo amico Alberto Musatti, al quale rinnoviamo le più vive espressioni di affettuose solidarietà nel dolore che lo colpisce.

Fin dalle 14.30 i registri posti all'ingresso dell'abitazione dell'Estinta a S. Maria del Giglio cominciarono a riempirsi di firme, fra le quali notiamo:

S. E. Garibaldo Tombolan Fava Primo Presidente di Cassazione, S. E. Umberto Castellani Primo Presidente della Corte d'Appello, gr. uff. prof. Antonio Garioni Preside della Provincia, il vice-podestà Elti di Rodeano, F. Zanni presidente di Sezione di Corte d'Appello, avv. A. Andreoni Procuratore Generale del Re, avv. Ugo Scandiani anche in rappresentanza della Commissione degli Avvocati, il sig. Talmas in rappresentanza dell'on. Giuriati; avv. Piero Pagani Sostituto Procuratore Generale di Cassazione; avv. cav. Giovanni Zuppello Costanzo Sostituto Procuratore del Re, avv. Sandro Brass anche per il direttorio Sindacato Avvocati; Dino Chiggiato anche per il gr. uff. Giancarlo Stucky conte Piero Orsi; comm. Gino Damerini e Signora; prof. Francesco Carnelutti; gr. uff. Alfredo Campione; sen. avv. Adriano Diena; dott. Giorgio Suppiej per sè e la Società Adriatica Ferramenta e Metalli; E. Siandri; Fam. Magrini; dott. Fantin per l'avv. Zironda; D. Valeri; dott. A. Negri; dott. G. Srinzi; avvocato M. E. Vita; avv. G. Valtorta avv. Modonini; Calderaro; Cartolari avv. P. M. Gorlato anche per Gio. Batta Goriato e per l'avv. Luigi Tagliapietra; avv. Ugo Pivato; avv. Donatelli e famiglia; avv. A. Bondi, dott. comm. Morelli; avv. Giuseppe Zolli; Raffaello e Giorgio Levi; cap. Edgardo Bassani; Giacomo Vivante; avv. Ugo Kosher anche per ing. Braga; Gino e Luigi Sacerdoti; G. Scarabellin; avv. Guido Dalla Rosa per avv. R. Levis; avv. Piero Bon; comm. Gino Fogolari; co. Giacomo Miari; Corinna e Sandrina Orsi; Tito Carnelutti; Sergio Carnelutti; Carlo e Gina Ottolenghi anche per il padre, Valeria Ottolenghi; avv. Antonio Solveni; rag. U. Zanchi; Colesanti; famiglia Muggia; avv. G. Grego; Guido Alverà; Elena e Giulio Ravà; gr. uff. Paolo Errera; gr. uff. Gualtiero Fries; G. Guarnieri; ing. Giovanni Cicogna; Angelo Orvieto; C. Quarti; magg. Arnoldo Zera; avv. Antonio Foscolo; famiglia Antonelli; ing. Michelangelo Oreffice per sè e consorte; Corrado Tumiati; de Pluri; famiglia Minerbi; dott. Bidoli; Vivante Padoa; dott. Raffaello Vivante; avvocato Luigi Lonati; Achille Canella famiglia Weicksel; rag. Giorgio Coen Gino Ravà; ing. Domenico Toderini; Massimo Foà; Tina Marigonda; avv. Vito Bragadin; gr. uff. Max Ravà; avv. Lodovico Minerbi; comm G. B. Del Vo; dott. Vigo Domenico per sè e fratelli; E. Sacerdoti; Roberto e Alice Oreffice; ing. Giulio e Giuseppe Fano; ing. Rinaldo e Pina Colombo; ca. Bratti direttore Museo Correr; ing. Pietro Giuriati; Dal Misier; Aurelio Ancona; dott. Lazzaro Fano; avv. Giorgio Magrini; dott. Ugo Levi; A. Cornaldi; rag. De Rui Silvio anche per l'Esattoria Comunale; ing. Filippo Vancini anche per l'avv. Ippolito Radaelli; dr. Bruno Giovannini; ing. Ferruccio Smeraldi; dott. Bino Bombardella; Friedenberg; sig. Massimo Rietti; Henriette Sullam; gr. uff. Beppe Ravà; Lodovica Molmenti; Alberto Coen; ing. Gilberto Errera anche per l'associazione del Nastro Azzurro; ing. Adolfo Errera; Traldi; cav. uff. Francesco Garzia; avv. Marco Fano; ing. Umberto Padoa e consorte; Elsa Bolchini Jesurum; dott. Guido Vivante; fam. Sacaval; Arturo Schileo e signora; Giulio Tiso e famiglia; Chiggiato Stucky; comm. avv. Bruno Maggioni; dott. Giuseppe Ponti; Carlo Valori direttore del Banco Ambrosiano; Ettore Camerino; avv. Enrico Schinid; Giuseppe Sacerdoti; fam. Manfrin; cav. Romano Vedaldi; comm. Enrico Ridottolo; Guido Fano anche per il dott. Giorgio; avv. Antonio Brunetti; coniugi Rietti; Giorgio Guetta anche per il gr. uff. Giuseppe; cap. Agostino Salvagno rappresentante della Casa Israelitica di Ricovero; avv. Augusto Granziotto; famiglia Oreffice Ravà; ing. Alberto Oreffice; avv. Donati; Willy e Edoardo Ellero; dott. Giambattista Bombardella; dott. Campagna; avv. Aldo Zoppolato; avv. Jacopo Bombardella; ing. A. Bortolato; famiglia Zennaro; avv. Marcosanti Tullio; dott. Antonio Dian; dott. Angelo Milion; Dott. Giorgio Traldi; avv. Luciano Fano ecc. ecc.

Alle ore 15 la cara salma veniva portata fuori dell'abitazione e, deposta su un carrello, avviata alla vicina Fondamenta della Fenice.

Precedevano il corteo tre corone di cui due portavano le seguenti scritte: «Alla cara zia i nipoti Orvieto»; «Elisa e Mario Jacchia».

Sulla bara posavano cuscini di fiori offerti dai congiunti e dall'avv. Nino Sacerdoti. In fianco alla bara erano valletti e vigili municipali, seguivano i figli Gino, Aldo, Alberto colla moglie Rita Seraval, Anna col marito Gino Ravà, i congiunti, i parenti e il fitto stuolo delle persone andate a recare l'estremo saluto alla salma dell'ottima e compianta signora.

La bara, deposta sulla barca funebre, procedette per il Cimitero Israelitico di Lido, mentre parenti e amici prendevano posto in un vaporetto, messo a disposizione dalla famiglia, al pontile di S. Maria del Giglio.

Al Cimitero di Lido avvenne il rito della tumulazione officiante il vicerabbino della Comunità Israelitica sig. Vasco Pinti.

Cospicue elargizioni in memoria

I Figli della compianta signora Sofia Cantoni Musatti per onorarne la cara memoria offrono lire 1500 alle Opere assistenziali del P. N. F. lire 1000 alla Fraterna Generale Israelitica; lire 500 alla Casa Israelitica di ricovero e lire 500 al Parroco di S. M. del Giglio per i suoi poveri.

Tribunale di Venezia

Una scena a Rialto

(Udienza del 31. Sezione III. Presidente: Barich; Giudici: Miani-Calabrese, Gerosa; P. M. Zuppello; Cancelliere: Guzzo).

In una calle di Rialto il 27 novembre de, 1930 accadeva una lite furibonda fra alcune donne, a cui poi si univano alcuni uomini. La scena si è conclusa ieri in Tribunale dinanzi al quale, in seguito a querele e controquerele, sono comparsi i litiganti. Così sul banco degli imputati erano presenti Ida, Teresa, Ines, Margherita, Romeo, Sante e Giuseppe Scarpa figli di Sante, rispettivamente di anni 34, 28, 27, 25, 22, 19, 23, Mario Lacchin di Giuseppe, di anni 36, i quali costituivano un primo gruppo, e Olga Ida fu Giovanni in Rumor e Olga Salvezzo fu Giovanni, di anni 25.

I primi otto sono accusati di aver procurato delle lesioni a Olga e Adele Salvezzo e ad Angelo Rumor; Romeo, Sante e Giuseppe di violazione di domicilio di Angelo Rumor, le sorelle Salvezzo di aver diffamato le sorelle Scarpa.

Nell'interrogatorio degli imputati e dei testimoni vengono rivissuti i particolari della scenata che mise in subbuglio tutta la calle.

Dopo un'ampia discussione il Tribunale ha emesso sentenza con la quale condanna le quattro sorelle Scarpa per lesioni lievi a 200 lire di multa ciascuna; i fratelli Scarpa per violazione di domicilio a sei mesi di reclusione, con la condizionale e la non iscrizione, assolve per insufficienza di prove il Lacchin, ritiene le sorelle Salvezzo responsabili d'ingiurie e perciò non doversi procedere contro di loro per prescrizione. Difensore, dei Scarpa l'avv. Lazzaroni, e dei Salvezzo l'avv. Bondi.

I soldi nel cassetto

Guglielmo Mazzucco di Guido il 21 febbraio s'impossessava, secondo l'imputazione, di 550 lire di proprietà di Amelia Bonomello di anni 41, abitante a S. Elena. Il Mazzucco avrebbe scavalcato la finestra e sarebbe entrato nella stanza ove erano custodite in un cassetto le 550 lire. Denunciato il furto il Mazzucco venne arrestato e ieri è comparso all'udienza. Egli ha negato ogni addebito. Dalle risultanze processuali è risultato poi che il Mazzucco era uno dei frequentatori della casa della Bonomello, di cui era amico.

Il Tribunale ha assolto il Mazzucco per insufficienza di prove e ne ha ordinata l'immediata scarcerazione. Difensore avv. Virotta.

A porte chiuse

Vincenzo Rosso di Gio. Batta, di anni 28, è accusato di aver compiuto degli atti immorali su alcune bambine. Il processo si è svolto a porte chiuse ed infine il Tribunale ha condannato il Rosso a sei mesi di reclusione, accordandogli il vizio parziale di mente. Difensore avv. Vitta.

Un marinaio salva un bambino caduto in canale

Uno straniero che vive a Venezia, il sig. Alessandro Mitropan, ci segnala l'atto valoroso compiuto da un nostro marinaio, certo Augusto Veronese di stanza all'Arsenale.

Il bravo giovane l'altro ieri, mentre traversava il ponte della Toletta a S. Trovaso, udì delle grida di aiuto. Data un'occhiata al sottostante rio scorse un bambino, di 5 o 6 anni, che si dibatteva nell'acqua in procinto d'annegare. Incurante del pericolo il Veronese, sceso sulla fondamenta, vestito com'era si lanciò in acqua, riuscendo dopo vigorose bracciate a raggiungerlo e a trarlo alla riva, ove consegnò il piccino sano e salvo ai familiari accorsi.

Un ingegnere milanese si frattura l'omero

Ieri notte, verso le ore 3, mentre sorvegliava lo stendimento della linea ad alta tensione nei pressi dell'isola di S .Giorgio Maggiore l'ing. Elvino Leemann di anni 55, da Milano e là abitante in via Maino 24, nel passare da una barca all'altra inciampò e cadde sul fondo fratturandosi l'omero destro. E' stato accolto all'ospedale, guarirà in giorni quaranta.

A proposito d'un borseggio

Circa la notizia apparsa sul giornale di ieri col titolo: « Sparizione di una somma per l'imprudenza di un commesso » il sig. Achille Arduini, titolare della omonima Casa di Spedizioni e Agenzia Marittima, ci prega di rendere noto che il signor Giovanni Rinaldi, protagonista della disavventura, non è commesso, ma un suo vecchio e fedele impiegato, verso il quale la sua piena e incondizionata fiducia non può venire meno dopo il borseggio da lui patito.

Un piede contuso

Luigi Bonifacio di anni 29, marittimo da Pirano, imbarcato sulla motonave « Mina Gorlato », ieri mattina mentre stava imbracando un macigno per lo scivolamento dello stesso ebbe una contusione al piede sinistro, guaribile in giorni 8.

La disgrazia d'un muratore

Il muratore Gaetano Tognazzo di anni 33, abitante a Santa Croce 847, lavorando allo Stabilimento Bagni di Lido, per la rottura di un gradino cadde dall'altezza di tre metri, lussandosi la spalla destra. Guarirà in trenta giorni, anche perchè si sospetta la frattura dell'omero.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Ada Elva Bonzani al Circolo Artistico

La pianista Ada Elva Bonzani ha suonato iersera nella sala del Circolo Artistico al Ponte della Paglia davanti a un pubblico fine e intelligente.

Il programma, composto nella sua maggior parte di opere moderne, adunava tra quelle di Bach, ad un capo, di Ciaikowski e di Chopin all'altro, alcune pagine di Mario Cantù, di Giacomo Oreffice, di Mario Mariotti e di Guido Zuffellato. Nell'impegnarsi in campo sì vasto, se non sempre del pari interessante, la giovane concertista ha avuto modo di rivelare i caratteri del suo gusto d'interprete e le doti di una tecnica robusta e risoluta insieme a quella di un tocco ben sonoro, il quale specie nel caldo fraseggio dell'« Improvviso di Chopin, raggiunse effetti di morbidezza particolare.

Di nuovo la pianista espose la « Seconda sonata per pianoforte » di Mario Cantù e « Tempo di sonata » di Guido Zuffellato. La prima, pur mostrandosi povera assai di sostanza e un po' slegata nella forma, rivela qua e là le tracce assai chiare dell'ingegno del suo giovane autore e — specie nel campo armonico — i risultati di quelle esperienze che potranno guidarlo in avvenire alla conquista di una personalità più marcata.

Il « Tempo di sonata » di Guido Zuffellato, chiaro di linea e ricco di movimento, presenta nello sviluppo della sua ingegnosa elaborazione armonica episodi di molto buon gusto ed assai interessanti, mentre il suo sciolto e brillante procedere, raggiunge spesso la serenità di un clima ventilato da soffi di sentita poesia e coglie altrove effetti pianistici molto efficaci e di molta finezza.

Ada Elva Bonzani è stata applaudita assai cordialmente alla fine di ogni brano e, richiesta di bis dopo l'ultimo numero del programma, suonò fuori programma una « Danza » di Pick Mangiagalli e ancora il « Tempo di Sonata » di Guido Zuffellato che riebbe gli onori delle più calorose acclamazioni.

MALIBRAN

Assieme a Trader-Horn che continua ad entusiasmare il fitto pubblico, avremo oggi nel varietà l'esordio della troupe Vrancea della Corte Reale Rumena e del trio Chatam musicali, fantasisti, xilofonisti già in tournée con la troupe del famoso Grock.

I prezzi, malgrado l'eccezionalità dello spettacolo, rimangono inalterati o cioè lire 6 per la platea e L. 3 per la II. galleria con le solite riduzioni agli aventi diritto.

Gli spettacoli si inizieranno alle ore 16.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 inizierà le visioni il film Metro Goldwin: « Io... e le donne », alla quale Buster Keaton ha portato il contributo della sua comicità.

Sulla scena debutterà la Compagnia di riviste Farfalle d'oro, che rappresenterà « La Scuola dei milionari » nella quale vi prendono parte, oltre al numeroso complesso della Compagnia, anche Serina Molasso, Guido De Rege e Amerigo Razzoli.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Dalle 16) Nel varietà debutto della celebre troupe della Corte Rumena «Vrancea» e del famoso trio Chatam musicali fantasisti xilofonisti. Sullo schermo continua il trionfo del film miracolo «Trader Horn». Prezzi normali.

ROSSINI. — Ore 16.30: Buster Keaton nel suo capolav. comicissimo «Io... e le donne». In Varietà debutto Comp. Farfalle d'oro con la rivista «La scuola dei milionari». Prezzi 6; 4; 2.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 15: « Palio » (Cines-Pittaluga) con Leda Gloria, F. Celano e O. Capri.

MASSIMO. — «Una notte indiavolata» grande sonoro Fox di novità con il celebre comico El Brendel.

MODERNISSIMO. — «Una notte a Versailles» (prezzi popolari).

S. MARCO — «Madame Recamier». Dalle lotte sanguinose sulle strade di Parigi al salotto sfarzoso di Mme De Staël. Imminente «L'agguato del destino».

ITALIA. — «Passione cosacca» storia romantica d'armi e d'amori con i celebri cantanti del Metropolitan Lawrence Tibbet e Graace Moore. Capolav. Metro sonoro e cantato.

NAZIONALE. — «Il crollo degli Absburgo» grande ricostruzione storica. Sulla scena successo di Donald e Miria I.a.

S. MARGHERITA. — Lupe Velez nel sonoro «Appello all'Occidente». In varietà addio di Mariani e Rina D'Alteno.

MODERNO. — «Montecarlo» sonoro e cantato prot. Jeannette Mc Donald. Domenica «Io amo».

CENTRALE. — Opera completa «I Pagliacci» di R. Leoncavallo.

Concorso nella P. S.

Con Decreto Ministeriale in data 28 febbraio u.s. è stato indetto un concorso per l'assunzione di 131 Volontari nella carriera degli ufficiali di P. S.

Le domande di ammissione al concorso corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate entro il 15 maggio p. v. alla R. Prefettura, alla quale gli interessati potranno rivolgersi per gli ulteriori chiarimenti.

Bollettino demografico di Venezia

31 Marzo 1932 - X

Nati	9
Decessi	14
Matrimoni	4

La radio di oggi

Il problema del teatro radiofonico è interessante, ma per ora deve accontentarsi di cercare una soluzione attraverso il metodo sperimentale. Le teorie hanno sempre falsato tutte le attività nascenti. Oso dire che una commedia brutta, sbagliata, stonata, scritta per la radio e ripudiata con mille proteste dal pubblico, serve molto di più al perfezionamento delle commedie future di un magnifico decalogo uscito cristallino e inconfutabile dalla penna di un teorico. Per ora io ho cercato di eliminare dalla mia opera radiofonica una materia ingombrante: la didascalia, e mi sono rivolto verso una forma di concitazione drammatica conseguente, serrata, valorizzata dalla intensa ricerca di un mistero....».

Queste chiare ed oneste parole ha anteposto Gino Rocca alla sua novissima commedia radiofonica: «I due ultimi del Krak» che affronta stasera la prova del microfono da le stazioni del *Gruppo Nord* (ore 21), e alla quale auguriamo quel successo che il vivido ingegno e la serietà artistica dell'Autore lasciano prevedere.

L'avvenimento radioteatrale ha fatto relegare in un'ora un po' scomoda una trasmissione di alto interesse quale il concerto d'organo tenuto alla Cattedrale di S. Giusto di Trieste da Goffredo Giorda, del nostro «Benedetto Marcello». L'egregio Maestro le cui doti di esecutore e di compositore non hanno certo bisogno di esser illustrate al nostro pubblico eseguirà alle 19.30 il seguente programma: 1) Frescobaldi: Toccata per l'elevazione. 2) Bach: Preludio e fuga in do min. 3) Giarda: Canto serafico. 4) Bianchini: Corteggio 5) Bossi: Preghiera; Scherzo in sol min. Il «Canto serafico» di Goffredo Giarda, nobile composizione in cui prevale un tema di schietto sapore gregoriano ha vinto, come è noto, il primo premio nel Concorso 1931 bandito dalla Casa Carrara di Bergamo; il «Corteggio» o «Gavotta» di Guido Bianchini, alla sua prima esecuzione nella veste organistica datagli dallo stesso Giarda, è una delicatissima pagina tratta dal balletto «Il Giardino Incantato», e un po' arieggiante al tipo «boite à musique»; si potrà fare un interessante raffronto ai fini della sua radiogenicità tra l'esecuzione radiofonica di stasera e l'esecuzione diretta che se ne terrà domani sera al nostro Conservatorio nel concerto Giarda-Corti.

Fra la molta musica di Haydn irradiata dalle antenne estere, emerge l'oratorio «Le stagioni» (Die Jahreszeiten - 1801) da *Vienna* collegata con Praga (19.5). Veramente il titolo di oratorio è improprio, poichè si tratta di alcune cantate da cui esula lo spirito religioso, afermandosi invece quel sano spirito agreste, georgico che Beethoven celebrò pochi anni dopo nella sua «Pastorale». L'oratorio «La creazione» da *Budapest* (19.40) o musiche orchestrali di Haydn da *Stoccolma* (20) e *Mühlacker* (20.5) seguite da Mendelssohn, Brahms, R. Strauss; «Tosca» di Puccini da *Bordeaux* (21.10). «Il paese dei campanelli» di Ranzato da *Roma* (20.45) e concerto sinfonico dalla Filarmonica di Varsavia (*Katowice* alle 20.15: Weber, Maliszewski, Brahms). gp

Stato Civile di Venezia

del 31 marzo 1932-X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 4; totale 9.

Decessi: Wulten Gabelli Paolina d'anni 91, ved. cas.; Alessandri Tagliapietra Maria 81, ved. cas.; Memo Albanese Maria 58, ved. cas.; Zanfagnini Allegria Maria 84, ved. r. pens.; Molin Dabalà Maria 75, con. ricov.; Castro Maria 73, nub. ricov.; Tommasin Garbin Carmelitana 62, con. cas.; Gallo Pegoraro Anna 83, ved. cas.; Vicentini Nicoletti Alba 54, ved. cas.; Montagna Napoleone 68, con. usciere; Sambo Paolo 68, con. r. pens.; Camotto Remo 21, cel. soldato; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Rizzetto Antonio, muratore, con Minotto Giuseppina, ricamatrice, celibi; Chiminazzo Luigi, bracciante, con Bognolo Elisa, op. pastificio, celibi; Domenichini Arrigo, sottufficiale R. Marina, con Romano Elsa, casalinga, celibi.

Matrimoni civili: De Biasio Pietro, r. pensionato e impiegato al Porto, con Nobile Italia, op. fabbr. tabacchi, celibi.

Cronaca sportiva

CANOTTAGGIO

La prima giornata della Coppa Brass

Domenica 3 aprile, nel Canale Nord dei Bottenighi (Porto Industriale di Marghera) si svolgeranno le regate di canottaggio, indette dal Comitato Sezionale Veneto della R. R. I. C., sotto il patrocinio della Federazione Provinciale Fascista, della prima riunione per la IV disputa della « Coppa Brass ».

Le gare avranno inizio alle ore 15 precise e si prevedono fin d'ora interessanti dato il numero delle Società e degli equipaggi concorrenti.

La R.S.C. Francesco Querini dovrà lottare strenuamente per mantenere quel primato Veneto che le assegnò per ben due anni (1929-31) l'ambita Coppa Brass. Questa Società non si lascierà certo sfuggire l'occasione di una nuova vittoria la quale le apporterebbe il definitivo possesso del trofeo, messo in palio, sin dal 1928 dall'allora Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati, in ricordo di un disgraziato accidente di caccia accorso ad uno dei migliori sportivi venezilani, l'avv. Alessandro Brass.

A contendere questa vittoria scenderanno quest'anno ai Bottenighi equipaggi ben preparati della Canottieri Sile e nella seconda giornata anche canottieri del G.U.F. di Venezia e del Dopolavoro Ferroviario di Treviso.

Come si vede la Querini dovrà affrontare una lizza di avversari che non le renderanno certo la vittoria tanto facile, e se vinceranno un grande merito l'avrà avuto il presente direttore sportivo della Società sig. Gino Bettini che da vari mesi sacrifica le sue giornate nell'insegnamento dei suoi canottieri.

Ecco l'orario delle gare con gli equipaggi iscritti:

Prima gara, ore 15. — Jole a 4 esordienti, m. 2000. Querini: 1.o equipaggio: Vianello, Brombara, Carminati, Caldieza; 2.o equipaggio: Manelli, Folin, Dal Borgo, Venturini. — Bucintoro: Merelli Angelo, Garizzo Napoleone, Rosan Luigi, Paglierin Mario. — Sile: Filippi Ippolito, Rosso Aldo, Venzoni Mario, Volpato Ignazio.

Seconda gara, ore 15.30. — Veneta a due vogatori esordienti, metri 1200. Querini: 1.o equipaggio: Da Preda Vittorio, Da Preda Giovanni; 2.o: Bergamo Albino, Bergamo Ubaldo; 3.o: Cosmo Umberto, Rumor Giovanni. — Bucintoro: 1.o equipaggio: Ranieri Beppe, Fagarazzi Pierino; 2.o: Giupponi Giuseppe, Moschini Antonio; 3.o: Baseggio Armando, Baseggio Carlo.

Terza gara, ore 16. — Jole a 8 vogatori esordienti, m. 2000. Querini: 1. equipaggio: Vianello, Brombara, Carminati, Balsamo, Carnio, Nalin, Regazzi, Caldiera; 2.o: Ciriotto, Rumor, Longo, Cola, Busetto, Bontempo, Angelini, De Martin Giorgio. — Bucintoro: Merelli Angelo, Vianello Antonio, Rosan Luigi, Scarpa Aldo, Favaretto Vittorio, Garizzo Napoleone, Rosa Salva, Paglierin. — Sile: Geron Bruno, Marchesini Giuseppe, Pavanello L., Merlin Lorenzo, Angeloni Antonio, Boschi Luigi, Pavanello M., Monte Luciano.

Per dar modo al pubblico di assistere allo svolgersi di queste interessanti gare il Comitato Sezionale Veneto della R.F.I.C. ha ottenuto dall'A.C.N.I. come per gli altri anni, che apposito vaporino partendo dalla Riva degli Schiavoni (pontile Monumento Vittorio Emanuele) alle ore 14 e dalle Zattere alle 14.15 sia sul campo di gara alle ore 14.45 in tempo perchè i supporters incoraggino i vogatori dei propri colori.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 26 del 29 Marzo 1932 X. Presenti: Scalabrin, Barbon, Carraro. Assenti giustificati Girelli e Guarini.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Valery-Verona II 2 a 1; Audace-Fragd 3 a 1 Valdagno-Giorgione 0 a 0; Serenissima II-Bassano 2 a 0; Arzignano-Mezzomo 4 a 2.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Ussaggi Prosdocimo e Ceola Francesco (Bassano), Bettini Gioacchino (Fragd) e Pimazzoni Diocleziano (Audace), richiamati dall'arbitro per gioco e contegno scorretto.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Gara Audace II-Lonigo II: Si dà atto del forfait del Lonigo nella gara a margine. Attese le cause della rinuncia, nessuna penalità finanziaria viene applicata alla Società in conseguenza del suo atto; agli effetti sportivi si punisce il forfait oltre che con la perdita della partita per 2 a 0, penalizzando il Lonigo II di un punto sul suo punteggio in classifica.

Omologazioni: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Schio II-Dop. Ferr. Vicenza 4 a 0.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono severamente i giocatori Molena Renato (Schio) e Fanin Mario (Dop. Ferr. Vicenza), espulsi dal campo per reciproche scorrettezze di giuoco.

Classifica squadre: Ferma restando la classifica delle squadre comprese nei gironi B. C. e D. specificata nel comunicato n. 23 dell'8 corrente si dà atto della classifica definitiva delle squadre comprese nel girone A, alla fine del campionato; partite giocate n. 14; punti Sambonifacese 23; S. Giovanni Lupatolo 22, Schio II 16, Dop. Ferr. Vicenza 15, Arzignano II 13, Audace II 10, Thiene II 9, Lonigo II 1.

Gironi finali: Si dà atto della rinuncia delle Società A. C. Vicenza Treviso F.C. e G.S.F. Rovigo alla disputa del Girone finale del Campionato intestato. In seguito a tanto il Girone B compreso nel calendario deve intendersi soppresso. A suo tempo la seconda squadra dell'A. C. Schio disputerà la finalissima con la squadra vincente del Girone A, per l'assegnazione del titolo di campione veneto di terza divisione per la stagione 1931-32.

U. L. I. C.

Campionato Regionale Seconda Categoria: Si conferma l'inizio del campionato indicato a margine con la data ... e p. v. Si svolgerà con ... stesse norme testè dettate per il Campionato di Prima Categoria. Con un prossimo comunicato si renderanno noti gli accoppiamenti, i campi e gli orari rispettivi.

Affiliazioni società: Si dà atto dell'affiliazione ai Comitati Locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito:

Alto Vicentino: Fascio Giovanile di Combattimento di Carrè; Fascio Giovanile di Combattimento di Zugliano; Vicenza: Circolo dei XX.

Trofeo Bonsembiante: Previo esame, si approva il regolamento del torneo indetto dal Comitato locale di Belluno per la disputa del «Trofeo Bonsembiante.»

VARIE

Brevetti atletici: Fermo restando il calendario delle prove a suo tempo notificato, si comunica la nuova Commissione Esaminatrice testè formata per il Comitato locale di Vicenza: Mino D'Agosto (presidente) Campana Anselmo e Guarini prof. Giuseppe (embri).

Disciplina: Su richiesta della A. S. F. «Bruno Calò» di Conegliano, si squalificano sine die i giocatori Bortolotti Antonio e Sernaglia Secondo per gravi atti d'indisciplina sportiva verso la propria Società.

Coppa Dopolavoro Ferroviario di Venezia: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Giovinezza-Stella 4 a 0, Serenissima 1928-Orso Boy 2 a 1; Dopolavoro Ferroviario-Castellana 7 a 0; Si soprassiede ad ogni delibera in merito alle gare La Balilla-Littorio e Velox-Leon Boys in attesa di accertamenti in seguito ai reclami del Littorio e del Leon Boys sulla posizione di giocatori delle squadre avversarie

Il Presidente: A. Scalabrin.

Portogruaro

Nel Comando di Coorte

Con provvedimento 15 corrente, il Comandante della 3.a Coorte M. V. S. N. seniore Nicolò Muschietti è passato alle dirette dipendenza del X.o Raggruppamento CC. NN. e che il Comando Generale ha designato il seniore avv. prof. comm. Settimio Magrini a reggere il comando della nostra Coorte.

Le Camicie Nere uniscono in uno stesso affettuoso saluto il seniore Muschietti che fin dalla costituzione si è prodigato per la Milizia con passione fascista, e il seniore Magrini che nell'adempimento della sua nuova funzione attingerà alla fede della vecchia guardia.

Una culla

La casa del collega prof. Enrico Mauro si è arrichita d'una terza culla con la nascita di Maria Alma Luciana.

Felicitazioni e auguri.

Esami premilitari

La Direzione dei Corsi Premilitari avverte che domenica prossima, 3 aprile, si terranno gli esami del primo corso normale.

L'adunata degli esaminandi è fissata per le ore 8.30 ant. presso il Comando della Milizia in Piazza Umberto I.

Cavarzere

Gara di Calcio

Ferve l'attesa per l'annunciato incontro di calcio con la temuta squadra adriese, valevole per il volgente campionato uliciano.

Dato il valore e la fama della squadra ospite e dato la mirabile forma raggiunta dalla nostra benia mina, che quest'anno sembra lasciare decisa lungo il cammino tutte le valorose concorrenti, è azzardato pronunciare un pronostico dell'incontro.

L'assemblea dei mutilati

Domenica p. v. alle ore 10 avrà luogo nella sala del Fascio l'annuale assemblea generale dei mutilati.

All'assemblea, che sarà presieduta dal Commissario straordinario della Sezione cav. Pietro Converso, presenzieranno il comm. Amedeo Furian e il cav. avv. Alessandro Brass nonchè il Segretario politico avv. cav. Simonati.

Il camerata Converso farà all'assemblea la relazione morale e finanziaria dell'annata 1931. Vi sarà inoltre la nomina del nuovo Consiglio direttivo.

S. Donà di Piave

L'on. Marescalchi ringrazia

L'on. Marescalchi ha fatto pervenire al Podestà il seguente telegramma: «Anche se fugace ed avversata dal maltempo la mia nuova visita a Sandonà rimane nei miei ricordi sempre cara, come viva ed affettuosa è la stima pei suoi bravi cittadini lavoratori esimi, patriotti provati. — f.o Marescalchi».

Nuovo orario telegrafico

A decorrere da oggi nell'ufficio postelegrafico sarà osservato il seguente orario:

Orario postale: dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Orario telegrafico: dalle ore 7 alle ore 12.30; dalle 14 alle 19,30; dalle 21 alle 22.

Scorzè

Furti di polli

L'altra notte ignoti ladri fecero largo bottino nelle case prossime al centro: penetrarono infatti nel cortile di Bortolato Isacco Pietro dove, dal pollaio adiacente alla casa, rubarono 65 galline; asportarono dalla casa confinante di Berton Giovanni altri 35 pennuti e 14 dall'abitazione di Caguin Urbano. Svaligiarono quasi completamente i pollai di Berton Giuseppe e Tombaco Silvio asportando complessivamente altre 34 galline. In totale si appropriarono di oltre 150 volatili arrecando un danno complessivo di circa L. 1600.

Teatro al Dopolavoro

Domenica prossima 3 aprile, ottava di Pasqua, alle ore 20, al Teatro del Dopolavoro la Compagnia Veneziana «La Fenice» rappresenterà «L'onorevole Campodarsego».

Durante gli intermezzi suonerà una scelta orchestrina. Prezzi soliti con speciali riduzioni ai dopolavoristi regolarmente tesserati per l'anno X.o.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30

Chiusura Cotoni: Gennaio 6.97-99 — Febbraio 7.04 — Marzo 7.11 — Aprile 6.26 — Maggio 6.32-33 — Giugno 6.40 — Luglio 6.49-50 — Agosto 6.57 — Settembre 6.64 — Ottobre 6.72 — Novembre 6.80 — Dicembre 6.89.

BELLUNO

Il nuovo Procuratore del Re

A sostituire l'avv. cav. uff. Amedeo Lajolo di Cossano quale Procuratore del Re, arriverà fra giorni il cav. uff. avv. Giuseppe Prospero, attualmente Procuratore del Re aggiunto al Tribunale di Venezia.

Il cav. uff. Prospero lavoratore instancabile, degno del suo predecessore cav. Lajolo, ben è noto a Venezia, ove rimase per circa dodici anni e dove sostenne con le sue smaglianti requisitorie processi importantissimi.

Al magistrato valoroso diamo fin d'ora il benvenuto.

Nuovo fabbricato scolastico a Cesio Maggiore

Il giorno 11 corrente nella Segreteria municipale di Cesio Maggiore (Feltre) avrà luogo un pubblico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato scolastico per il previsto importo di L. 222.502

Il tempo utile per dare compiuti i lavori è stato fissato in dodici mesi dal dì della consegna.

L'ultima recita al Sociale

Folto pubblico anche ieri sera al Sociale per l'ultima rappresentazione della primaria compagnia dialettale veneziana, diretta da Gino Cavalieri.

Fra un'accoglienza viva, fra tanti applausi tutti gli esimi artisti della Compagnia vennero festeggiati prima con «Il trionfo» atto nuovissimo per la città nostra, di Gino Rocca, e poi con «I recini da festa», il noto lavoro in due atti di Riccardo Selvatico.

Gino Cavalieri ha promesso che ritornerà presto a Belluno e la cittadinanza nostra sarà ben lieta di riaverlo.

Cose Sportive

L'Ufficio sportivo della Federazione provinciale fascista comunica che in data odierna, su proposta del Segretario federale, avv. Dino Gusatti Bonsembiante l'on. Leandro Arpinati, presidente del C.O.N.I. col benestare della Federazione Sportiva comptente, ha ratificato la nomina del sig. Zampieri Luigi a presidente dell'Associazione Calcio di Dussoi.

L'arresto di due fratelli per ribellione ai carabinieri

Due carabinieri della stazione di Trichiana si trovavano ieri in perlustrazione verso Sant'Antonio Tortal, ove tale Zanin Olivo di Luigi, pregiudicato in fatto di furti, presso una trattoria, in istato di ubriachezza molestava i passanti gettando anche sassi contro di loro.

Lo Zanin, redarguito dai militi, pronunciò parole oltraggiose e si diede poi alla fuga. Fu inseguito e raggiunto in un'osteria vicina, ove si era ricoverato. Quivi si diede a fare il pandemonio, gettando per terra sedie e tavoli e levatasi la giacca si avventò contro i carabinieri. Avvenne una colluttazione, durante la quale intervenne un fratello della Zanin, Giuseppe d'anni 23 che pure oltraggiò i carabinieri. Fu una lotta accanita, che finì con la vittoria della Benemerita. Infatti i due riottosi ridotti all'impotenza vennero ammanettati e tradotti in caserma da dove furono tradotti alle carceri.

All'Ospedale

— Al civico Ospedale è stato trasportato il tredicenne Mario Trevissoi di Angelo, dalla frazione di Sois, che lavorando nello stabilimento di falegnameria Chierzi, cadendo da una scala aveva riportato la frattura dell'avambraccio destro. Venne accolto dal medico di guardia dott. Guido Lise e giudicato guaribile salvo complicazioni in un mese.

— Pure all'Ospedale, accolto dal dott. Lise, venne ricoverato il piccino di sette anni Fant Ferruccio di Luigi da Limana con una ferita penetrante nell'occhio sinistro cagionata da caduta sopra un pezzo di legno, mentre stava giuocando. Ne avrà, salvo complicazioni per una ventina di giorni.

Agordo

L'Assemblea Generale della Garibaldi

Domenica 3 corr., alle ore 10 precise, al Teatro Sociale, gentilmente concesso, avrà luogo l'Assemblea generale dei soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso «Giuseppe Garibaldi» per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Approvazione del conto consuntivo; 2. Nomine cariche sociali; 3. Varie.

TREVISO

S. E. Vaccari ai Combattenti

In risposta al telegramma di saluto inviato dai combattenti a S. E. il generale Vaccari in occasione della solenne consegna dei Gagliardetti ai Fasci Giovanili di Combattimento l'Eroe della Sernaglia così ha risposto al Presidente della Federazione Combattenti trevigiana:

Celio, 25 marzo 1932-X.

« Carissimo ing. Mazza. - L'entusiastico e vibrante saluto da lei rivoltomi nel ricordo della gloriosa e vittoriosa battaglia della Sernaglia a nome dei valorosi veterani di Vittorio Veneto e della Gioventù della Marca gloriosa, nel giorno della consegna dei gagliardetti, ha fatto vibrare il mio cuore di soldato e di comandante di profonda intensa commozione e di purissimo orgoglio.

« Anche da questo letto di dolore, con le ossa infrante, ma con lo stesso ardente spirito del Montello e della Sernaglia il mio pensiero è in mezzo a voi e il mio cuore palpita al garrire dei vostri gagliardetti. E' con questo spirito che io la ringrazio e ricambio a lei e ai camerati carissimi l'entusiastico e vibrante saluto.

« Suo aff.mo Generale *Vaccari* ».

Noi inviamo da queste colonne all'illustre Generale, gravemente ferito in un incidente d'auto a Roma, i più fervidi auguri di pronta e completa guarigione, auguri ai quali è partecipe la cittadinanza tutta di Treviso che nutre per il concittadino onorario S. E. Vaccari la più affettuosa ammirazione.

Gruppo Universitario Fascista

Gara di tiro al piattello — Come è stato annunciato, domani alle ore 14 avrà luogo nel campo di Tiro a Volo dell'Eden, il campionoto di tiro al piattello tra studenti iscritti al G.U.F. La gara comprenderà 4 serie di 5 piattelli ciascuna, alla distanza di metri 6.

Per tutte le altre norme vige il regolamento della F.I.T.A.V.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono in sede a tutt'oggi.

Calcio. — Oggi alle ore 14 avranno luogo per le squadre universitarie i consueti allenamenti nel campo di S. Maria del Rovere.

Pellegrinaggio nazionale a Caprera. — Coloro che desiderano partecipare al pellegrinaggio nazionale a Caprera sono invitati a dare la loro adesione in linea massima entro quattro giorni.

Commemorazione di Garibaldi. — In osservanza alle disposizioni di S. E. Starace tutti gli studenti che hanno il desiderio e la possibilità di commemorare Giuseppe Garibaldi in uno dei Fasci Giovanili della Provincia, sono invitati a dare immediatamente il loro nome in sede.

Scherma. — Si sono iniziate le lezioni di scherma presso i locali del Circolo Sociale impartite dal maestro cav. Legrenzi. Quegli iscritti che intendono o riprendere o iniziare l'attività schermistica, sono invitati a passare alla Sede del Gruppo.

Federazione Provinciale Fascista

Tutti coloro che desiderano di partecipare al pellegrinaggio nazionale a Caprera sono pregati di informarne entro cinque giorni la Federazione Fascista.

Gruppo Giovani Fasciste

Tutte le iscritte devono intervenire alla conferenza « Cavalcata garibaldina » del prof. Isotto Boccazzi, all'Istituto fascista di cultura, palazzo Rusteghello, alle ore 21 di stasera.

La capogruppo Irma Maselli le inquadrerà domenica al Teatro Comunale, ore 11, per ascoltare l'elevata parola del comm. Camillo De Carlo sulla crociata antitubercolare.

Due gravi investimenti

Un soldato e un impiegato feriti

Ieri sera poco dopo le otto, quasi contemporaneamente, ma in due località diverse, succedevano due gravi disgrazie per investimenti automobilistici. Il primo avvenne fuori Porta Mazzini, verso S. Maria del Rovere: un soldato, Angelo Gazzaniga da Treviglio, appartenente al reparto artiglieria leggera, che con altri commilitoni si avviava alla Caserma Salsa, venne investito dall'automobile pilotata da certo Curio De Donà di 40 anni da Belluno. Il povero giovane ha riportato gravissime lesioni. Trasportato all'ospedale con la stessa auto investitrice, venne ricoverato con prognosi riservata per sopravvenuta commozione cerebrale.

In Viale Quattro Novembre, fuori Porta Carlo Alberto, un camion guidato da Ilario Levada di 36 anni, che era diretto verso la borgata di Sant'Ambrogio di Fiera, investiva tale Ugo Brusoni di 48 anni, impiegato, il quale rincasava in bicicletta. Il disgraziato venne ricoverato all'ospedale, dove i medici hanno riservato il giudizio, essendosi riscontrata la commozione cerebrale.

L'inizio dei concerti della Musica Cittadina

Domenica ventura 3 aprile la banda musicale cittadina «F. Manzato» inizierà i suoi concerti in piazza dei Signori. Ad ore 16.30 svolgerà il seguente programma:

Schubert: Marcia Militare. — Berlioz: «La dannazione di Faust», scena di Pasqua e marcia ungherese — Wagner: « Il crepuscolo degli Dei » marcia funebre. — Bellini: « Norma » sinfonia. — Perosi: La Resurrezione di Cristo, II. parte.

Conferenza del comm. De Carlo contro la tubercolosi

Domenica ventura 3 aprile, ad ore 11, al Teatro Comunale il comm. Camillo De Carlo, medaglia d'oro, terrà una pubblica conferenza di propaganda antitubercolare.

Istituto Fascista di Cultura

Stasera ad ore 21, nella saal di palazzo Rusteghello, il prof. cav. Isotto Boccazzi, vice segretario federale, terrà una conferenza ai soci dell'Istituto fascista di cultura, sul tema: « Cavalcata garibaldina ».

Scuola femminile di canto corale

La Presidenza dell'Istituto Manzato comunica: Allo scopo di costituire un corpo corale femminile questa Presidenza ha deliberato d'istituire presso l'Istituto Manzato una scuola femminile di canto corale.

L'insegnamento è stato affidato all'insegnante dell'Istituto m.o Sante Zanon ed avrà luogo in due giorni feriali per settimana, dalle ore 18.30 alle 20.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto nei giorni feriali dalle ore 17 alle 18.

Teatro Garibaldi

La « Comicissima » veneziana ha rappresentato ieri sera il capolavoro goldoniano « I quatro rusteghi » ottenendo eccellente successo. Il pubblico affollato ha plaudito con calore ad ogni fine d'atto i valenti interpreti.

Stasera, in onore della gentile prima attrice Bice Parisi si rappresenta « Dall'ombra al sol », commedia brillantissima in 3 atti di Libero Pilotto. Bice Parisi reciterà poscia il monologo « La sartorela » di Varagnolo.

Conegliano

Assemblea del consorzio esercenti

Ieri alle ore 16, l'Assemblea Generale ordinaria del Consorzio esercenti si è riunita in seconda convocazione ad essa intervenne la maggioranza dei soci che approvò ad unanimità le variazioni al bilancio consuntivo 1930 ed il bilancio consuntivo per l'anno 1931. Anche il Presidente, i Consiglieri, i Sindaci effettivi, i sindaci supplenti e i probiviri sono stati riconfermati alla unanimità.

I nostri calciatori a Venezia

Domenica al campo sportivi delle Chiovere di Venezia avrà luogo la prima partita per le Finali del campionato veneto III. divisione, fra la nostra squadra e quella del A. C. Dopolavoro Ferroviario Veneziano. I dirigenti dell'A. S. «Bruno Calò» e i sotto elencati giocatori dovranno trovarsi domenica prima delle ore 12 per la partenza che avverrà con automezzo.

Milanese, Pagnan, Murari, Negretto, Corazza, Coletti, Grando, Pollini, Tramontini, Fornasier, Zappa, Marchesin.

All'incontro, assisteranno anche i Motociclisti del locale Moto Clubs che converranno a Venezia per la consueta gita sociale.

Castelfranco

La festa nella Sala Pio X.

La festa della Scuola preparata dal corpo insegnante in collaborazione col maestro Egidio d'Andrea, avrà luogo domenica 3 aprile alle ore 16.30 nella Sala Pio X in iVcolo del Cristo, sala gentilmente concessa dalla Fabbriceria di S. Liberale.

Allo spettacolo, preparato con tanto amore dalla m.a Lina Marconato, accorrerà certo il buon pubblico di questa città come ad una bella festa in cui si esalta la giovinezza della Patria.

Programma: 1. Prologo; 2. Inno delle Piccole Italiane; 3. La cameriera (canto); 4. L'economia; 5. Esercizi ginnastici obbligatori per i Balilla a X.o; 6. I contadinelli (scene di vita campestre); 7. I tipi strani: macchiette (canto); 8. Tre saggi di esercitazioni, Il the dei gatti, Le vacanze, Il passerino; 9. Il cardellino (canto).

L'adunata dei Balilla

Oltre 300 iscritti sono ieri convenuti nel cortile delle Scuole elementari per l'adunata generale dei Balilla e delle Piccole Italiane di questo Comitato comunale O. N. B.

I giovani, inquadrati, furono accompagnati al Campo Sportivo dove il presidente del locale Comitato O. N. B. tenne loro un discorso sui doveri del perfetto Balilla.

Alle squadre vennero impartite poi delle lezioni di educazione fisica e fatti eseguire vari giochi.

Dopo il canto degli inni fascisti ed il saluto alla bandiera nazionale la lieta adunata ebbe fine.

Vicenza

Il processo dei contrabbandieri

Ieri al nostro Tribunale sono comparsi tali Pizzardo Bellon Elisabetta d'anni 52 ed i figli Marco d'anni 26, Lorenzo d'anni 24 da Valrovina imputati di contrabbando d 20 kg. di tabacco da fiuto. Il Marco è recidivo. Sono pure imputati di resistenza a pubblico ufficiale e di violenza con un tridente.

Il Tribunale ha condannato Elisabetta Pizzardo Bellon a 250 lire di multa fissa e da 400 lire di proporzionale assolvendola dall'imputazione di resistenza. Il Marco è stato assolto dal reato di oltraggio e condannato a 5 anni e tre mesi di reclusione, a 250 lire di multa fissa a 400 lire di proporzionale ed a un anno di libertà vigilata. Il Lorenzo infine è stato condannato a 7 anni sei mesi di reclusione, a 250 lire di multa fissa ed a 400 di proporzionale. Tutti sono stati condannati al pagamento in solido delle spese processuali ed ha liquidato alla parte civile 400 lire di risarcimento.

Bassano

Incidente d'auto

Uno scontro fra due auto, che poteva avere qualche seria conseguenza è avvenuto allo svolto della località « Cà Sette » nel punto che la strada di Romano d'Ezzelino si unisce alla nazionale per la Valsugana. Da Bassano diretto a Primolano correva un'auto guidata dall'ing. Trivellato di Bolzano; nella vettura v'erano una signora ed alcuni bimbi. Dalla strada di Romano proveniva l'auto del sig. Ferronato Emilio, guidato da Gino Randighieri, con alcuni operai. Allo svolto le due macchine si sono incontrate, e quella del Randighieri andò a cozzare nella parte posteriore dell'altra.

Nessuna disgrazia alle persone, ma solamente danni alle vetture.

Adria

La grave caduta di una ciclista

Ier l'altro la diciannovenne Trevisan Assunta fu Dante, abitante in frazione di Baricetta, giunta nella nostra città in bicicletta per il mercato, per un brutto sbalzo della macchina cadeva a terra in malo modo riportando nella caduta la frattura del gomito sinistro.

Recatasi all'ambulatorio del dott. Lolli, ebbe da questi le prime cure e venne giudicata guaribile in un mese circa con riserva.

Il violinista veneziano Ferro all'Istituto Musicale

Sabato sera avrà luogo al nostro Istituto Musicale «Buzzolla» il tanto atteso concerto del violinista Luigi Enrico Ferro.

Il nome del Ferro è ormai notissimo e benchè giovane si è affermato come uno dei migliori violinisti italiani.

E' stato uno dei migliori allievi del nostro Francesco De Cuarnieri e attualmente è docente alla cattedra di violino del Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia.

Ecco come la critica più autorevole d'Italia si esprime per il Ferro: « 9 febbraio 1930: Il Ferro rapì ancora il pubblico per l'affettuosa eloquenza del suo canto e sbalordì nel difficilissimo scherzo di Wieniaschy»

La stampa spagnola nel 20 febbraio 1929: «Luigi Ferro gran violinista, di arco agile e tecnica perfetta».

Ma recentissimo è il successo riportato dal Ferro nel concerto sinfonico diretto dal maestro De Sabata all'a «Fenice» di Venezia. Ecco come si esprime l'autorevole stampa veneta: «Nei difficilissimi a soli per violino, Luigi Enrico Ferro si è veramente autoglorificato; la purezza del suono cavato dal suo strumento, la scioltezza e la precisione della sua tecnica, l'affascinante soavità del suo fraseggio, gli hanno offerto tale privilegio».

E più oltre, riferendosi al De Sabato: «... il pubblico, balzato in piedi, salutò con un urlo il maestro. Questi commosso, sotto lo scroscio dei battimani, volle l'orchestra partecipe degli allori così meritati e strinse la mano con trasporto a Luigi Enrico Ferro e la trasse sul podio e gli passò con affetto una mano sui capelli, mentre la folla non cessava di applaudire».

Rompe un cristallo con la testa

L'altro giorno il palazzo dello Zuccherificio di Pontelongo in Via Carducci veniva invaso da una ressa di lavoratori di terra per la prenotazione del quantitativo di bietole da coltivare, quando tutto d'un tratto la trentacinquenne contadina Frigato Giuseppina abitante in località Peschiera, scivolando andava a sbattere con la testa contro un vetro d'una portiera infrangendolo e riportando una larga ferita al piede destro.

Trasportata d'urgenza all'ambulatorio del cav. dott. prof. Eugenio Lolli questi praticò tosto all'infelice alcuni punti di sutura, giudicandola poi guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

UDINE

Adunata dei Giovani fascisti ciclisti di Tarcento

Per domenica 3 aprile dispongo sia effettuata l'adunata mandamentale del G .F. ciclisti del mandamento d Tarcento. Ordino pertanto che: alle ore 9.30 tutti i G.F. del Fascio Giovanile di Combattimento di Tarcento ed i G.F. ciclisti dei Fasci Giovanili di Treppo Granode, Tricesimo, Magnano in Riviera; Cassacco Lusevera, Trainana, Nimis, siano concentrati in Tarcento.

Il comando della forza presente verrà assunta dal camerata rag. Ermes di Montegnacco comandante del F.C. di Tarcento, che schiererà i reparti con le squadre affiancate.

Alle ore 10, dopo la presentazione della forza, i G.F. sfileranno per le vie della Città e quindi, dopo un breve rapporto dei comandanti, faranno ritorno alle proprie Sedi.

Il Comandante in II. d.r Giuseppe Mulloni.

Ordinamento F. G. C. di Udine

In ottemperanza alle recenti disposizioni del Comando Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento, il Fascio Giovanile di Udine è stato suddiviso in quattro gruppi rionali che agiscono autonomamente.

Il Comandante del F. G. di Udine Cettolo Lino, passa a disposizione del Comando Federale con funzioni ispettive sui 4 Comandi rionali.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza di questa sera

Rammentiamo che questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il chiarissimo prof. Bindo Chiurlo della R. Università di Torino, terrà una interessante conferenza sul tema: «Una scienza dilettevole: la toponomastica». Egli svolgerà l'argomento particolarmente in relazione ai nomi Friulani. Lo ingresso sarà libero.

Nei Fasci Giovanili

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha ratificata la nomina del camerata Gamberini Nino a Fiduciario Sportivo del Fascio Giovanile di Udine.

L'orario delle macellerie

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare da domenica 3 aprile le macellerie osserveranno l'orario estivo, e cioè rimarranno aperte nella giornata di domenica dalle ore 7 alle 11, mentre nel pomeriggio della giornata di giovedì rimarranno completamente chiuse.

Bastonato dal figlio

E' stato medicato al nostro ospedale per una ferita alla mano destra il sessantenne Luigi Nadalet.

Egli ha dichiarato al sanitario dell'Ospedale di essere stato percosso dal figlio perchè da lui richiamato ad una via più retta.

Pordenone

Ultima caccia al daino presente il Duca d'Aosta

La Società di Caccia delle Tre Venezie, che ha già organizzate diverse cacce ,ne aveva indetta una per ieri 31, riuscita brillantissima.

Era presente anche S. A. R. il Duca d'Aosta, moltissimi ufficiali e un notevole stuolo di personalità della Venezia Giulia.

I due daini, liberati nei pressi della Comina, sono stati rincorsi fino a Roveredo ove raggiunti dai cani furono quindi uccisi.

Comitato U. L. I. C.

Seduta del 30 marzo 1932 X.

Omologazioni: 1.a Categoria: Si omologa la seguente partita: Torre-Azzano 2 a 0; 2.a Categoria: Partita Eden-Porcia del 19-3-32. In base al rapporto arbitrale si omologa la partita a margine Eden-Porcia 2 a 2.

2.a Categoria partite del 28 marzo: Candiani-Vallenoncello 5 a 0; Eden-Giovani Glorie 4 a 0; E. Giuliano-Porcia 2 a 1.

Punizioni: Si squalifica fino al 30 aprile il giocatore Squardi Cesare del Torre per aver colpito un avversario Si ammoniscono i giocatori Campagna Alfonso dell'Eden e Cordenons Angelo del Porcia per gioco scorretto.

Ritiro Fontanafredda: La squadra O. N. D. di Fontanafredda si è ritirata dal Campionato e le partite disputate si considerano come non giocate. La classifica non subisce alcuna variazione poichè detta squadra non ha vinto alcuna partita.

Partite del 3 aprile 1932: A Roveredo ore 15: Roveredo-Azzano.

Campionato di II.a Categoria: Domenica 3 aprile il campionato di 2.a Categoria rimane sospeso.

Cartellini vidimati: Si invitano le società interessate a provvedere presso la segreteria del Comitato al ritiro dei cartellini emarginati.

Partite amichevoli: Si rammenta alle società che anche per le partite amichevoli devono chiedere autorizzazione a questo Comitato al quale spetta inoltre la designazione degli arbitri.

Contro gli inadempienti verranno presi severi provvedimenti.

L'asta al Monte di Pietà

Il 27 aprile p. v. il Monte di Pietà porrà all'asta tutti gli oggetti non rimessi o non ritirati in tempo.

Assemblea Canottieri

Domenica 3, alle ore 10.45, presso la Casa del Fascio, avrà luogo l'assemblea della fiorente Società Canottieri per trattare un importante ordine del giorno.

Osoppo

Festa alpina

Domenica 3 aprile p. v., avrà luogo sul Forte di Osoppo l'adunata degli alpini ed artiglieri da montagna in congedo per l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo A. N. A. di Osoppo. Oltre agli alpini di Osoppo vi parteciperanno anche quelli dei gruppi dei dintorni.

Oratore ufficiale sarà il gen. Quintino Ronchi il cui intervento alla bella festa alpina è già assicurato.

L' «Osovane», la locale compagnia di canto, recitazione e folcloristica, darà in questa occasione il lavoro paesano di Tita Rossi: «Il Sindic».

Alla sera avrà luogo una festa da ballo, che si svolgerà, tempo permettendo, all'aperto.

RINGRAZIAMENTO

Assolvo, col presente pubblico ringraziamento, il mio sentito dovere verso Colui che, con preciso atto operatorio, mi liberò da un male che, ignoto alle più scrupolose diagnosi, da anni mi tormentava l'esistenza.

E' questi il Chiarissimo **Dott. Prof. Frattin della Casa di Cura di Mestre**, il quale, dietro la sapiente diagnosi del **Dott. Borgamo**, seppe riconoscere la mia infermità e guarirmene.

Nilda Mazzariol

Società Generale Elettrica della Sicilia

Anonima con Sede in Palermo
Amministrazione Centrale - MILANO
Capitale L. 210.000.000 inter. versato

Pagamento di Dividendo

Si avvertono gli Azionisti che a partire dal 4 APRILE 1932 verrà pagato il dividendo per l'esercizio 1931, nella misura di Lire 5.— per azione, dietro presentazione della cedola 25 o dei CERTIFICATI NOMINATIVI, presso le casse dei seguenti Istituti autorizzati:

Banco di Sicilia, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, Banca Privata Finanziaria.

I possessori dei *buoni provvisori* relativi agli ultimi aumenti del capitale sociale, dovranno invece far pervenire i buoni stessi alla Amministrazione Centrale della Società, Via Giuseppe Pozzone 4, Milano, per il contemporaneo incasso del dividendo e tramutamento in titoli definitivi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOTIZIE RECENTISSIME

Il bilancio britannico

si è chiuso in attivo

LONDRA, 31

(C.C.) Questa sera il Tesoro britannico ha chiuso l'esercizio finanziario 1931-32, alla fine di uno degli anni più movimentati che si ricordno nella storia finanziaria dell'Inghilterra. In settembre dell'anno scorso, come è noto, quando la crisi della sterlia costrinse il Governo a concentrare la sua attenzione sul grave dissesto del bilancio dello Stato, venne redatto di urgenza un bilancio preventivo supplementare il quale sostituiva nei capitoli di spesa e negli introiti preventivati fino dal primo aprile 1931, nuove cifre rivedute e corrette con radicali economie e maggiori proventi tributari.

L'aspettativa non è stata delusa, poichè oggi la chiusura dei conti è risultata in pareggio ed anzi vi è un piccolo sopravanzo di 364 mila sterline. E' vero che questo sopravanzo è stato ottenuto a costo di ridurre considerevolmente la quota annuale per l'ammortamento del debito pubblico e a costo di prelevare la somma di sterline 12.750.000 dal fondo stabilito fin dalla fine della guerra per la manovra dei cambi sul dollaro; ma anche così il risultato rivelato questa sera dalla chiusura dei conti è certamente tale da giustificare la viva soddisfazione del pubblico britannico.

Sull'esercito, sulla marina, sulla aeronautica e su tutte le amministrazioni dello Stato le spese collettive sono scemate di 12 milioni e mezzo di sterline in confronto delle previsioni fatte sul bilancio straordinario dello scorso settembre; in complesso sono state realizzate in cinque mesi economie per un totale di 34 milioni e mezzo mentre il bilancio del settembre prevedeva un massimo di economie di 22 milioni di sterline.

Oggi cessa in Germania

la "tregua di Pasqua,,

BERLINO, 21

(F.B.) Domani a mezzogiorno cesserà la cosidetta «tregua di Pasqua» imposta con decreto legge a tutti i partiti e al tocco sarà ripresa la battaglia decisiva per la elezione presidenziale. Ad onta della grossa cifra raggiunta il 13 di marzo, la coalizione di Hindenburg sembra non poco preoccupata dalla propaganda in grande stile annunciata da Hitler, nella conclusione logica che esso intende pure impegnarsi a fondo. Anche qui la parola più convincente viene lasciata alle cifre.

Tanto per incominciare, nel pomeriggio di domani si avranno in tutta la Germania diecimila comizi a favore del Maresciallo e si calcola che in capo ad una settimana si batterà una specie di record. Complessivamente saranno tenuti non meno di 300 mila discorsi. Hitler ha disposto perchè nella imminente battaglia siano impegnate tutte le forze e fatti tutti gli sforzi, col duplice obbiettivo di allargare e consolidare la forte posizione conquistata il 13 marzo e di preparare il terreno per la offensiva del 24 aprile, giorno in cui, con le elezioni dietali, il nazional-socialismo conta di impadronirsi non solo della Dieta prussiana, ma anche del Governo bavarese e di quello del Wurtemberg, prima tappa decisiva per la conquista «per vie e con mezzi legali» di tutto il potere.

La propaganda nazional-socialista non sarà da meno di quella della coalizione governativa. Nel pomeriggio di domenica saranno tenuti 5 mila comizi e lo stesso Hitler pronuncierà cinque discorsi in diverse località. Da un centro all'altro il candidato delle croci uncinate si sposterà servendosi di un aeroplano.

Passo polacco a Berlino

contro le accuse della stampa

VARSAVIA, 31

L'*Agenzia Telegrafica Polacca* comunica che, di fronte alle accuse lanciate in questi ultimi tempi dalla stampa tedesca di destra contro la Polonia, di piani aggressivi nei riguardi della Prussia orientale, il Ministro polacco a Berlino ha fatto un passo presso il Ministero degli Esteri del Reich. I circoli politici di Varsavia commentano il passo come una prova di buona volontà per mantenere una atmosfera normale nelle relazioni fra i due paesi.

Le tariffe doganali polacche

aumentate del 200 per cento

VARSAVIA, 31

Un decreto che autorizza l'aumento delle tariffe doganali fino ad un massimo del 200 per cento sulle merci provenienti da paesi con i quali la Polonia non è vincolata da trattati o da accordi commerciali, è stato emanato oggi dal Ministro delle finanze. Il provvedimento colpirà principalmente le importazioni dalla Germania.

Una stagione lirica italiana

al Colon di Buenos Ayres?

BUENOS AIRES, 31

Per disposizione della Municipalità di Buenos Aires il teatro Colon avrà quest'anno la consueta lunga stagione lirica. Venerdì prossimo 1 corrente la commissione municipale si riunirà per deliberare in merito al repertorio.

Si fa sempre più forte la tendenza contraria alla prevalenza delle opere e degli artisti tedeschi e favorevole alla tradizione italiana del massimo teatro argentino.

Notizie nei circoli artistici della capitale recano che questa Municipalità avrebbe già interpellato un noto impresario italiano per la prossima stagione che si aprirà il 25 Maggio.

I morti nell'incendio di Zagabria

saliti a nove

VIENNA, 31

(E.M.) Continua a Zagabria lo sgombero delle macerie dell'edificio incendiatosi l'altra notte. Le vittime sono state accertate oramai in nove e fra di esse vi è lo stesso proprietario dell'edificio il quale, preso da spavento, si è gettato dal secondo piano. Un consigliere comunale di Zagabria, noto uomo politico croato, il dott. Miskulic, è tra i feriti gravi. La popolazione di Zagabria è eccitata per il fatto che le autorità avevano consentito l'esistenza di un grande magazzino di film cinematografiche in pieno centro della città. Tra le vittime indirette dell'incendio si trovano i clienti di numerosi notai e avvocati che avevano i loro studi nell'edificio e dei quali tutti i documenti sono rimasti preda delle fiamme.

L'indignazione in Bulgaria

per le macchinazioni belgradesi

SOFIA, 31

La stampa bulgara si occupa del fatto clamoroso di quel tale Petroff cui la polizia di Belgrado aveva dato incarico di uccidere il prif. Nicoloff. Come è noto, il Petroff fu all'ultimo momento colto da un senso di profonda resipiscenza e confessò ogni cosa. I giornali di Sofia, nel mettere in rilievo le rivelazioni del Petroff, fanno commenti di viva deplorazione per i metodi bizantini cui sembra ricorrere la dittatura di Belgrado per mandare ad effetto i suoi piani egemonici sulla indifesa Bulgaria. La deplorazione è tanto più grande in quanto che in questa delittuosa faccenda viene ad essere immischiata con chiara evidenza la persona dell'addetto militare jugoslavo a Sofia.

Centosettanta case francesi

alla Fiera di Milano

PARIGI, 31

(A.P.) La partecipazione francese alla Fiera di Milano assumerà anche quest'anno una importanza di primo ordine, così da superare, per la quantità e la natura delle mostre particolari, gli sforzi di tutte le nazioni estere. E' fin d'ora assicurata la partecipazione di 170 case francesi, suddivise in 14 gruppi che comprendono tutti i principali rami della produzione francese. Un singolare rilievo a questa manifestazione economica sarà dato dall'intervento personale del Ministro del commercio francese sig. Rollin, che ha già promesso di trovarsi a Milano nelle giornate del 19 e 20 aprile e che potrà quindi incontrarsi con l'on. Bottai.

L'importanza della Fiera di Milano

riconosciuta in Jugoslavia

BELGRADO, 31

I giornali, dando notizia della 13.a Fiera internazionale di Milano, ne mettono in rilievo la grande importanza ed i precedenti successi. Essi aggiungono che anche per questo anno si attende la partecipazione della Jugoslavia alla Fiera proprio nel momento in cui a Roma si conducono le trattative commerciali tra l'Italia e la Jugoslavia. Tale partecipazione contribuirà allo sviluppo del commercio e della esportazione jugoslava e servirà come impulso per il rafforzamento dei legami economici tra l'Italia e la Jugoslavia.

La data delle elezioni francesi

PARIGI, 31

(A.P.) Il Presidente del Consiglio sig. Tardieu si è recato oggi alle 16 all'Eliseo per informare il Presidente della Repubblica della intenzione del Governo di fissare, non appena il bilancio sarà stato votato dalle due Camere, la data delle elezioni legislative, al 1. e all'8 maggio prossimo. Il bilancio sta in questo momento compiendo la solita spola fra i due rami del Parlamento ed è quasi sicuro che potrà essere votato definitivamente durante la notte.

Assassino condannato a 20 anni

VIENNA, 31

Si è chiuso oggi a Vienna il processo contro tale Klaindes, che circa un mese fa ha assassinato la moglie del gioielliere Loew nel suo negozio ed ha aperto così la serie dei misfatti che ha costretto il Governo a prendere in considerazione l'eventualità di un ripristino della pena di morte. Il Klaindes ch eha freddato la sua vittima colpendola ripetutamente alla testa con una grossa chiave inglese mentre si disponeva a vendergli alcuni gioielli che l'assassino aveva finto di voler acquistare, è stato condannato a 20 anni di carcere duro. Il verdetto è stato accolto con soddisfazione dall'opinione pubblica che già temeva che si ripetesse il solito caso di una immeritata assoluzione.

L'accordo per ridurre le tariffe

fra le Società transatlantiche

BRUXELLES, 31

La conferenza dei rappresentanti delle Società di navigazione che operano nell'Atlantico settentrionale è termina con un accordo che stabilisce una riduzione del 20 per cento delle tariffe di trasporto per passeggeri e merci. Alla conferenza erano rappresentate venti società di navigazione.

La morte del delegato polacco

alla Società delle Nazioni

BERNA, 30

E' qui morto in una clinica dopo lunga malattia il primo delegato della Polonia presso la Società delle Nazioni ministro plenipotenziario Sokal, all'età di 50 anni.

Il colloquio con Mussolini

del Ministro degli Esteri d'Australia

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro degli Affari Esteri del Commonwealth di Australia signor John Greig Nathan, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio .(*Stef.*)

La riunione del Comitato

corporativo centrale

ROMA, 31

L'on. Bottai, Ministro per le Corporazioni, ha presieduto per delega del Capo del Governo la riunione del Comitato corporativo centrale. Il Comitato corporativo centrale ha esaminato, esprimendo parere favorevole, le modificazioni proposte all'ordinamento periferico della Confederazione nazionale fascista delle comunicazioni interne, i nuovi statuti per la Confederazione e le Federazioni nazionali e provinciali del commercio ed il riconoscimento giuridico di due distinti unioni industriali per la provincia di Chieti e Pescara.

L'odierna riunione

del Direttorio del Partito

ROMA, 31

Alla riunione del Direttorio nazionale del Partito, che avrà luogo, come fu annunciato, domani mattina al Palazzo Littorio, sotto la presidenza dell'on. Starace, interverranno il Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica on. Ricci e il capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi, dovendo il Direttorio stesso concordare anche le modalità per le cerimonie della sesta leva fascista, che si svolgeranno in tutta Italia con grande solennità il 21 aprile.

Ma non è questo l solo argomento di discussione del Direttorio poichè figurano anche all'ordine del giorno della riunione di domani l'esame della situazione interna del Partito e il problema della propaganda fascista.

Una lettera papale pel giubileo

sacerdotale del Card. Lepicier

ROMA, 31

Il cardinale Lèpicier, prefetto della Congregazione dei religiosi, ha festeggiato oggi il suo giubileo d'oro di professione religiosa. In questa circostanza il Papa ha inviato una lettera autografa nella quale ha messo in rilievo le benemerenze del porporato del quale ricorda i libri di teologia, come pure le missioni da lui compiute come visitatore apostolico delle diocesi di Inghilterra e Scozia e delle missioni dell'India e dell'Africa. Il Papa ricorda anche che il porporato fu inviato quale suo legato a Orleans per le feste di Santa Giovanna d'Arco e poi al Congresso Eucaristico internazionale di Cartagine. Il Papa termina impartendo l'apostolica benedizione al Cardinale e all'ordine dei Servi di Maria cui appartiene.

L'incrociatore "Gorizia,,

partito per La Spezia

LIVORNO, 31

Stamane ha lasciato il porto l'incrociatore *Gorizia* costruito in questi cantieri e consegnato alla R. Marina alcuni mesi fa. L'incrociatore *Gorizia* è diretto a La Spezia per completare in quell'arsenale l'armamento e l'allestimento.

Il Carro di Tespi lirico

nell'Italia centro-meridionale

ROMA, 31

A Palazzo Littorio l'on. Starace ha convocato il gr. uff. Enrico Berretta, Direttore generale dell'O. N. D., l'avv. Nicola de Pirro, Segretario generale della Confederazione dello spettacolo, il comm. Aristide Rotunno, Capo dei servizi artistici e culturali dell'O.N.D., per definire l'organizzazione del Carro di Tespi lirico per la stagione 1932.

Durante la riunione sono stati stabiliti la formazione della compagnia, il repertorio, i prezzi, che saranno popolarissimi, e l'itinerario base del Carro di Tespi lirico che visiterà successivamente le località seguenti: Roma, Frosinone, Caserta, Salerno, Avellino, Benevento, Foggia, Termoli, Francavilla Mare, Pescara, Giulianova, Porto d'Ascoli, Porto Recanati, Ancona, Pesaro, Rimini, Ravenna, Faenza, Firenze, Arezzo, Perugia, Foligno, Terni, Roma. A queste località verranno aggiunte altre piazze minori intermedie.

Tre concorsi a premio su studi

politici, storici ed economici

ROMA 31

La Sezione professori universitari dell'Associazione fascista della scuola, bandisce tre concorsi: i temi sono tre, uno per ciascun concorso: concorso per un'opera di storia sopra la politica della destra, concorso per un'opera di diritto sopra il problema dell'ordinamento amministrativo dello Stato in Italia, dal 1861 ai giorni nostri, concorso per un'opera di politica sopra il primo decennio del regime fascista.

Ogni opera che risulterà vincitrice sarà premiata con 10.000 lire. Potranno partecipare al concorso in una o più delle materie indicate tutti i tesserati del P. N. F., gli iscritti all'Associazione fascista della scuola ed ai G.U.F. che abbiano conseguito una laurea dal 1919 al 1939

Misteriosa imboscata a Campobasso

Un morto ed un ferito

CAMPOBASSO, 31

Il commerciante Pietro Alessandro, di anni 45, da Torella, aveva preso posto insieme col proprio figlio Clemente, di anni [illegible], sul carretto di sua proprietà e si dirigeva verso Campobasso per vendere agrumi. A poca distanza dall'abitato l'Alessandro fu fatto segno a vari colpi di fucile e ferito. Egli perdette la conoscenza e il cavallo, imbizzarritosi, si dava a correre; ma più avanti gli ignoti malfattori sparavano ancora contro il carrettiere uccidendo il povero ragazzo. L'Alessandro, ricoverato nella clinica della nostra città, vi è stato dichiarato guaribile in una trentina di giorni. L'autorità indaga per rintracciare i deliquenti. L'Alessandro però non aveva fondato sospetto su alcuno; quindi almeno per ora si naviga nel buio.

Lo sbarco a Napoli della Missione

giapponese a Ginevra

NAPOLI, 31

Col piroscafo *Haruna Maru*, proveniente dal Giappone, è giunta a Napoli la Missione inviata dal Governo di Tokio alla Conferenza del lavoro che si terrà prossimamente a Ginevra. La Missione proseguirà domani per Roma, Milano e Ginevra. A bordo dello stesso piroscafo è giunto anche l'ammiraglio Yamaguchi che si reca al Congresso Idrografico di Monaco.

Sensibile scossa di terremoto

in Basilicata e Calabria

MATERA, 31

Pochi minuti prima delle ore 11 è stata sentita una sensibile scossa di terremoto in senso sussultorio, che è durata esattamente un minuto. Un po' di panico si è determinato nella popolazione, che si è riversata nelle strade. Non si hanno a lamentare danni alle persone e alle case, le autorità hanno però disposto senz'altro una verifica di tutti gli stabili, allo scopo di tranquillizzare la cittadinanza, che del resto è rientrata nelle abitazioni poco dopo.

La scossa è stata avvertita anche in provincia. Secondo le segnalazioni qui pervenute, più sensibile è stata al confine della Calabria, ma neanche in provincia si hanno a lamentare danni.

Un moribondo e tre feriti

per la caduta d'un'impalcatura

DESIO, 31

Giunge notizia da Vimercate che in seguito allo spostamento di un sostegno un ponte di costruzione dell'Asilo infantile di Concorezzo, precipitava travolgendo alcuni muratori.

Alle grida dei feriti accorrevano i compagni di lavoro i quali si affrettavano a trasportarli all'ospedale di Monza dove i medici riscontrarono al sessantenne Natale Sala da Concorrezzo ferite gravissime, per cui venne ricoverato moribondo; al diciottenne Carlo dell'Acqua ferite e fratture guaribili in 60 giorni; al dodicenne Enrico Brambilla e a Francesco Verteri di anni 25, ferite guaribili in venti giorni.

Uno scheletro umano

scoperto nel muro d'una casa

TRIESTE, 31

A Pola, durante i lavori di restauro di una casa del suburbio, la quale 50 anni fa si trovava in mezzo alla campagna ed era adimita a uso di osteria, i muratori scopersero nel muro di una stanza due nicchie, nelle quali trovarono le ossa di no scheletro umano che deve risalire appunto a mezzo secolo addietro. La voce popolare riallaccia la macabra scoperta a un delitto che sarebbe stato compiuto dall'oste di quel tempo, uomo che ha lasciato triste memoria

L'arresto dell'omicida di Roma

ROMA, 31

Questa sera, dopo lungo appostamento, è stato arrestato in via Cavour il meccanico Albertelli Gino, responsabile dell'omicidio in persona del Montanarella Alessandro e di ferimento grave della dattilografa Carla Autiello, avvenuto, come si ricorderà, l'altro giorno in via Ripetta, per ragioni di gelosia.

Le onoranze italiane a Goethe

ROMA, 31

Sabato mattina 2 aprile avranno inizio le cerimonie romane per la celebrazione del centenario di Goethe. Per tali onoranze è stato formato un comitato d'onore presieduto dal Capo del Governo e un comitato esecutivo presieduto da Giovanni Gentile e coadiuvato dall'on. Bodrero, dal prof. Curtius e dall'accademico Farinelli.

S'addormenta col sigaro acceso

e muore asfissiato

FIRENZE, 31

In località Cerignano presso Castiglion della Pescaia il boscaiolo Oliviero Barni di anni 36, coricatosi su un pagliericcio col sigaro acceso si addormentava. Durante il sonno, il sigaro appiccava fuoco alla paglia e il disgraziato Barni moriva per asfissia e ustioni gravi.

Ribassi ferroviari per Roma

ROMA, 31

Sono state concesse speciali riduzioni ferroviarie del 50 per cento sulla tariffa ordinaria differenziale per tutti i viaggi di andata e ritorno da qualunque stazione del Regno per Roma nel periodo dall'11 aprile al 31 luglio.

ULTIME DI SPORT

CICLISMO

Patticcioni vince la prima tappa

del Giro della Sicilia

MARSALA, 31

Con la tappa Palermo-Marsala di km. 160, ha avuto inizio stamane il primo giro ciclistico della Sicilia occidentale organizzato dal Palermo Sport Club. Il via ai 77 partecipanti al giro è stato dato a Palermo dal Prefetto Albini.

Ecco l'ordine d'arrivo a Marsala:
1. Patticcioni Giulio in ore 5.28'5'';
2. Martano Giuseppe a 15 metri;
3. Pavesi Attilio a ruota. Seguono altri corridori.

CALCIO

Le deliberazioni del Direttorio

MILANO, 31

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. rende noto che domenica 10 aprile i campionati di divisione nazionale e di prima divisione saranno sospesi, dovendosi disputare gli incontri internazionali Francia-Italia A e Italia B-Lussemburgo.

Il direttorio ha preso i seguenti provvedimenti: multa di lire 1500 alla Pro Vercelli, alla Pistoiese e al Ponziana; multa di lire 500 alla Cremonese; ammonizione alla Pro Patria.

Tra i numerosi giocatori puniti: squalifica per due domeniche di campionato a Scansetti della Pro Vercelli, per una gara Brossi della Triestina, Olenich del Ponziana e ammonizione al giuocatore Schiavio del Bologna. Viene squalificato fino alla fine del campionato 1931-32 Tomanini della Pro Gorizia, per contegno ingiurioso contro l'arbitro durante la partita Gorizia-Treviso.

Torneo Veterani. — Il direttorio lascia in sospeso l'omologazione, in attesa di verificare le posizioni di alcuni giocatori della gara Vicenza-Padova.

Domenica 3 aprile il campionato veterani resterà sospeso, ad eccezione della partita rinviata Verona-Serenissima. Il girone di ritorno del torneo veterani avrà inizio il 10 aprile col seguente calendario: per il girone C: Verona-Padova, Serenissima-Vicenza.

PUGILATO

Il vincitore di Gains-Muller

si batterà con Carnera

LONDRA, 31

Il 21 aprile prossimo all'Albert Hall avverrà un incontro fra i pesi massimi Larry Gains campione imperiale e Heini Muller detentore del titolo per la Germania. L'incontro è fissato in quindici riprese. Con tutta probabilità il vincitore dell'incontro il 30 maggio si batterà con Primo Carnera.

Ubaldo al campionato europeo

ROMA, 31

In data di oggi Primo Ubaldo ha inviato la sua iscrizione all'I.B.U. per la competizione del campionato europeo dei pesi medio-massimi.

TENNIS

La preparazione per la Davis

ROMA, 31

Oggi al Tennis Club Parioli ha avuto luogo il secondo incontro di doppio per la scelta della coppia che rappresenterà l'Italia alle prossime competizioni internazionali. Il trainer ha voluto provare oggi una nuova coppia e perciò sono scesi in campo Delbono e Gaslini che hanno giuocato contro De Stefani in coppia con l'allenatore Weisz. Il risultato è stato il seguente: De Stefani-Weisz battono Delbono-Gaslini 6-4, 4-3, 5-7. Il quarto giuoco è stato interrotto quando i primi due erano in vantaggio.

PALLA OVALE

Padova-Bologna non omologata

MILANO, 31

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. sezione rugby stabilisce che il girone di ritorno abbia inizio domenica 10 aprile col seguente calendario della prima giornata: Ponticelli-Fascio giovanile Genova; Guf Padova-Guf Mestre; Lazio-Guf Napoli.

Il direttorio lascia in sospeso la omologazione della gara Guf Padova-Bologna Rugby in attesa di conoscere la posizione di alcuni giuocatori del Padova. Domenica 3 aprile verranno disputate le seguenti gare del girone di andata: Guf Torino-Fascio giovanile Genova; Rugby Bologna-Guf Vetrococke Mestre Roma Rugby B-Guf Napoli.

Pavimento a mosaico romano

scoperto a Sulmona

SULMONA, 31

Procedendosi ad uno scavo per l'impianto di un cancello in ferro in viale Regina Elena, si è scoperto un pavimento a mosaico con ornati geometrici a tessere bianche e nere e con figure umane e di animali a tessere a colori. Il pavimento, a quanto pare, è dell'epoca imperiale romana e si estende verso la campagna sotto il viale Regina Elena e limita la villa comunale dal lato orientale. Dell'importante scoperta è stato dato annuncio al R. Ispettore dei monumenti e scavi della zona.

Un furgone postale di un treno

assalito da banditi in Spagna

BARCELLONA, 31

Un gruppo di malfattori ha tentato stamane di assaltare, fra le stazioni di Mendali e Alcanarre, sulla linea Saragozza-Bilbao, il furgone postale di un treno omnibus. Gli impiegati dell'ambulante si sono però difesi a colpi di rivoltella, riuscendo a catturare uno dei banditi, che è stato consegnato alla guardia civile di scorta al treno, mentre gli altri si sono dati alla fuga.

L'architettura dei palazzi

e delle case veneziane

Con la lezione di ieri sera dedicata all'architettura nei secoli XVII e XVIII, ultimi della gloriosa repubblica di S. Marco ,il prof Giulio Lorenzetti ha chiuso il ciclo delle sue lezioni di storia dell'arte nelle case e nei palazzi veneziani.

I lprogramma quanto mai denso di contenuto artistico e storico, anche perchè il conferenziere non trascurò di rilevare come all'evolversi dell'arte a Venezia non fossero estranei lo sviluppo economico e politico della città, è stato trattato non solo con la singolare competenza, che lo pone fra i cultori più insigni dell'arte veneziana, ma altresì con sincera passione. L'architettura veneziana, egli dice, che dal 400, dal periodt gotico in poi era stata dominata per quasi due secoli, durante la rinascenza e durante il cinquecento classico, da artisti non veneziani, da maestri forestieri venuti di Lombardia, dalla Toscana e dai più vicini centri del Veneto, nel 600 e nel 700 chiude la sua storia ponendo a proprio suggello il nome e l'opera di un gruppo di maestri veneziani fra cui eccelle la figura del massimo maestro che in architettura possa vantare Venezia, nel 600: Baldassare Longhena. Grande figura di maestro deve considerarsi quella che, come il Longhena, può porre al suo inizio, colosso stupendo, la chiesa della Salute e vantare alla fine dei suoi giorni edifici giganteschi come Palazzo Rezzonico e Palazzo Pesaro, conclusioni superbe di un'attività più che settantenne, segno evidente e sorprendente, di quanta inesauribile ed indomabile energia creativa fosse alimentato il suo genio. Il Longhena è l'artista del pittoresco architettonico. Nel 600, nel secolo del barocco, che architettura significava essenialmente segno della curva, trionfo del fantastico ornamentale, reazione rivoluzionaria alla fredda e statica imitazione degli antichi schemi, Venezia segue invece una propria visione, una propria idealità, che ricollegandosi al suo passato, senza sbalzi improvvisi, senza trovate eccessivamente stravaganti segna quasi un freno alle intemperanze con cui il barocco amò ovunque individuarsi ed esprimersi. Come un tradizionalista, come discepolo dello Scamozzi, il Longhena si presenta all'inizio della sua vita artistica, nella facciata di Palazzo Giustinian-Lolin a S. Vitale. Solo che egli vi porta un'interpretazione più calda ed animata, più libera e spontanea, un senso di più sincera venezianità, un più schietto gusto del pittoresco che vediamo via via svilupparsi nelle successive sue fabbriche, come quelle di Ca' da Lezze alla Misericordia, di palazzo Sarotti Widmann-Foscari a S. Canciano, di Palazzo Marcello a S. Marina che può considerarsi come l'ultima evoluzione di questo periodo.

Se il tema classico della sovrapposizione degli ordini gli può essere stata suggerita dai modelli Sansoviniani, ricchi pur essi di effetti pittoreschi, dalle esperienze del Sanmicheli seppe invece derivare quel senso coraggioso dei contrasti, del netto e preciso profilo di cornici e di modanature, con cui ottenne, come e ben più audacemente dello stesso maestro veronese, il giuoco possente degli effetti chiaroscureli in profondità. Sicuro organizzatore e equilibratore di masse dell'intera mole rese l'unità organica, costruttiva, in cui ogni elemento ed ogni motivo architettonico vive e si muove e concorre a comporre il ritmo complessivo dei giganteschi organismi, che, come Ca' Rezzonico e Ca' Pesaro, stanno nel periodo conclusivo della sua vita artistica. L'arte del Longhena che dominò tutto il secolo vide sorgere e fermarsi attorno a sè la consueta schiera dei seguaci e degli imitatori, fra i quali vi furono artisti di talento: Giuseppe Sardi, l'autore di Palazzo Flangini a S. Geremia, ritenuto generalmente dello stesso Longhena, Alessandro Tremignon, a cui spetta la costruzione di una delle facciate di Palazzo Labia, quella che guardava verso il campo S. Gertmia.

Fra la fine lel 600 e i primi del 700 la crisi di gusto e di tendenze estetiche che portò da un lato alla elaborazione del più tardo barocco, al rococò settecentesco, e dall'altro alla reazione neo classica determinò anche fra noi in architettura un più deciso accostamento alle forme classiche: ciò che nel Veneto venne a significare imitazione dei modelli palladiani.

Rappresenta per primo a Venezia questo orientamento classico-palladiano Andrea Tirali autore di Palazzo Diedo alla Maddalena e di Palazzo Priuli. Domenica Rossi, nipote ed allievo del Sardi, autore di un bel gruppo di palazzi ,quello dei Dolfin sul rio di S. antalon, già famoso per le magnifiche tele del Tiepolo, purtroppo esulate all'estero; quello dei nobiluomini Maffetti in campo S. Polo e, più noto, quello per i Corner dalla Regina sul Canal Grande; inoltre il conte Gerolamo Frigimelica al quale spetterebbe soltanto il compimento del Palazzo a S. Stefano per i Pisani, per i quali ideò anche la magnifica Villa di Stra.

Alle predominanti tendenze classiche non seppe nè potè sfuggire neppur Giorgio Massari, la figura centrale, di maggior rilievo, che in architettura può vantare Venezia nel 700. Uomo di gusto e di fine intuito, come non apparve del tutto insensibile ai richiami del condannato 600, così non fu interamente dominato dalle rigide formule di un incondizionato classicismo teorizzatore. Certo che se noi poniamo a raffronto la maggior costruzione civile ideata dal Massari a Venezia, Palazzo Grassi-Stucky a S. Samuele, con l'edificio che gli sta in faccia, un Ca' Rezzonico, il capolavoro del Longhena, vi balza facile agli occhi il profondo mutamento che in men d'un secolo si era operato nell'ambiente architettonico veneziano.

Ma, imperante il neo classicismo, Venezia ritrova il suo carattere nell'affresco, nella pittura decorativa che furono per tutto il settecento il grande elemento di vita, in virtù del quale enormi, nudi ambienti, si tramutarono in saloni magnifici, lussuosi e superbi. G. B. Tiepolo ne era stato il grande mago e con lui la schiera dei quadraturisti prospettici e dei figuristi. Insieme agli affreschi e alle tele, lo stucco. A Venezia nel settecento, come già nei secoli precedenti, vive una fiorente scuola di stuccatori fra i quali nel 700 ebbero particolare rinomanza i due maestri ticinesi Abbondio Stazio e Mossetti Tencolla.

Alla fine della sua lezione, il prof. Lorenzetti fu vivamente applaudito e complimentato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 93 - Cent. 20 — Sabato 2 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-28 e 2-21
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e suo Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'una colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziarie L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più

La grave crisi finanziaria dell'Austria, dell'Ungheria, della Bulgaria e della Grecia

Il rapporto del Comitato presieduto da Suvich

La necessità di un'azione collettiva immediata sotto forma d'un prestito

GINEVRA, 1

E' stato distribuito il rapporto del Comitato finanziario della Società delle Nazioni sul lavoro della sua 45.a sessione tenutasi a Parigi dal 3 al 24 marzo sotto la presidenza del delegato italiano on. Suvich.

Il Comitato, prima di abbordare lo studio dei problemi particolari su cui doveva decidere, e cioè sulla situazione finanziaria dell'Austria, dell'Ungheria, della Bulgaria e della Grecia, ha creduto di dover richiamare l'attenzione del Consiglio su un certo numero di considerazioni generali che si applicano ugualmente a tutti i paesi e che formano un quadro generale nel quale deve porsi l'esame delle loro difficoltà.

Situazione aggravata

Il Comitato, nell'ottobre scorso, sperava che le Potenze interessate potessero rapidamente raggiungere un regolamento di certi problemi finanziari più gravi, tra cui quello dei debiti politici. Il Comitato costituito sulle raccomandazioni della Conferenza di Londra del luglio 1931 e dopo di esso il Comitato consultivo speciale che era stato formato in autunno conformemente alle disposizioni del piano Young, hanno ugualmente segnalato che si imponeva un'azione rapida. Ora la Conferenza di Losanna non si riunirà che nel mese di giugno e frattanto la situazione mondiale si è assai aggravata e questo aggravamento generale ha avuto delle serie ripercussioni per i paesi dei quali il Comitato si occupa.

Il Comitato crede suo dovere esprimere la convinzione che le misure che esso ha proposto sino ad ora per aiutare diversi paesi, sono diventate sempre più insufficienti per il fatto che questi grandi problemi non hanno ancora trovato una reale soluzione.

Attualmente il Comitato si trova davanti alla seguente situazione: Dei quattro paesi di cui la Società delle Nazioni si è occupata in modo particolare, l'Austria è già stata forzata a concludere un accordo di «stillhalte» per il capitale della più parte dei suoi debiti bancari; un altro, l'Ungheria, ha già dichiarato una moratoria di trasferta per la grande maggioranza delle sue obbligazioni estere tanto pubbliche che private. I due ultimi, la Grecia e la Bulgaria, annunciano ora che essi non possono più rimettere in divise straniere il servizio integrale dei loro debiti esteri.

Necessità di economie

Questa incapacità di ottenere le divise estere indispensabili non si manifesta soltanto in Europa. Gran numero di paesi extra-europei non hanno potuto far fronte al servizio dei loro debiti durante questi ultimi mesi. Le cause fondamentali di questa mancanza non devono essere ricercate negli errori di amministrazione interna o di politica interna.

Dopo aver esaminato la situazione speciale degli Stati che fanno prestiti all'estero e dopo avere considerato le conseguenze di bilancio determinate dalla caduta dei prezzi e dal rallentamento del commercio, il rapporto del Comitato osserva che per i paesi i cui bilanci sono in difficoltà, diventano indispensabili delle profonde economie anche quando queste possono sembrare ledere delle situazioni acquisite o ferire l'amor proprio nazionale. Quando la situazione esige una riduzione temporanea delle obbligazioni contrattuali degli Stati, essa reclama ugualmente una riduzione delle spese generali di cui la maggioranza non hanno un carattere contrattuale, così come la soppressione, almeno a titolo temporaneo, di alcune spese di bilancio che sarebbero considerate come indispensabili in tempi normali.

Il Comitato è stato colpito dalla cifra relativamente elevata delle spese dedicate alle forniture militari e agli armamenti. Esso crede che si potrebbero sperare delle nuove riduzioni in questo campo. In ogni caso i paesi che rappresentano queste spese, sottolineano l'importanza dei lavori della Conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti.

Speranze deluse

Il rapporto ricorda poi che il Comitato aveva già espresso a suo tempo dei consigli. Questi consigli che esso aveva dato e che esso credeva suscettibili di evitare avvenimenti ancora più gravi, giustificavano le speranze che delle misure sarebbero state prese nell'intervallo per rimediare alle cause fondamentali delle presenti difficoltà. Siccome queste speranze non si sono realizzate e siccome le difficoltà che esso cerca di risolvere si aggravano invece rapidamente, il Comitato crede sempre, per prevenire delle conseguenze più gravi, che è assolutamente indispensabile di prendere subito delle misure positive per rinforzare le disposizioni puramente negative che esso ha raccomandato fino ad ora.

Il Comitato non crede che si possa proporre nell'ora attuale una soluzione definitiva del problema. Gli elementi di questa soluzione sono ancora sconosciuti e non si potrà studiarli con certezza e chiarezza prima che si produca in Europa o fuori d'Europa il fatto nuovo che tutti si augurano. In queste condizioni il Comitato stima che gli Stati attualmente in difficoltà commetterebbero un errore se cercassero di elaborare un regolamento definitivo.

Agire con prontezza

Il problema che domanda una soluzione di urgenza è differente. Si tratta di ottenere un momento di respiro perchè i fattori favorevoli possano agire e di sforzarsi durante questo periodo per mettere un freno alle tendenze dissolvitrici che si manifestano in questo momento. Il Comitato tiene ad affermare la sua ferma convinzione che occorre agire con la più grande prontezza per prevenire le gravi ripercussioni di una nuova catastrofe finanziaria che colpirebbe un gran numero di Stati europei e per assicurare alle misure di risanamento il tempo necessario perchè esse possano produrre il loro effetto. Occorre preservare certi elementi di stabilità finanziaria che possano servire di base ai progressi ulteriori. In conseguenza il Comitato si atterrà alle misure che possano essere realizzate nel momento presente.

Il Comitato finanziario è un organo consultivo che per se stesso non può mettere in esecuzione nessun progetto. Esso deve contentarsi di indicare le misure che gli sembrano più opportune. Tuttavia, dopo avere proceduto ad un esame attento della situazione, esso è giunto alla conclusione che un'azione collettiva immediata che assuma la forma di un prestito emesso sui mercati internazionali sotto la garanzia degli Stati, si impone.

Come indica nel suo rapporto, esso persiste a credere che sarebbe molto vantaggioso per l'Austria, come d'altra parte per il credito dell'Europa in generale, che il Governo austriaco potesse riuscire ad ottenere il prestito di 250 milioni di scellini che il Comitato aveva raccomandato in settembre scorso. Infatti questo Paese non ha ottenuto ancora che 180 milioni di scellini. Nell'intervallo la situazione dell'Austria si è indebolita così come quella di altri Paesi dell'Europa centrale. L'Austria ha dunque oggi un più grande bisogno di crediti che nel settembre scorso.

Nello stesso tempo la Grecia si trova in una situazione tale che se essa non ottiene un aiuto dall'estero, occorrerà preparare tutto un programma di lavori pubblici che permetta al Paese di bastare più ampiamente a se stesso e di cominciare a migliorare ulteriormente la sua bilancia dei pagamenti. D'altra parte il problema immediato delle trasferte diventerà senza alcun dubbio estremamente acuto. Il Comitato non dispone di elementi di apprezzamento sufficienti per poter stabilire il rendimento probabile di questo investimento nell'avvenire e quando esso propone di offrire ora un aiuto finanziario alla Grecia, è piuttosto guidato da considerazioni di interesse generale e dal bisogno di mantenere il credito di questo Paese.

I casi più urgenti

L'Austria e la Grecia rappresentano i casi più urgenti in questo momento, ma nelle condizioni attuali il Comitato stima che sarebbe desiderabile di tener conto di altre difficoltà urgenti che si potrebbero produrre. Esso suggerisce dunque che l'ammontare dei prestiti che propone sia leggermente superiore alla somma di cui questi due Paesi potrebbero aver bisogno. Questo aiuto dall'estero non sarà ottenuto che se i Governi consentano ad unirsi in uno sforzo comune per salvare la situazione. Il Comitato stima che l'interesse di tutti esige un tale sforzo e tiene a segnalare di nuovo il bisogno imperioso di un'azione immediata. Esso è nettamente d'avviso che il progetto per riuscire deve essere eseguito rapidamente. Un soccorso poco importante accordato oggi può evitare che un aiuto molto più ampio e più difficile si imponga più tardi. Ogni ritardo potrebbe costare assai caro.

Il rapporto del Comitato termina quindi con dei consigli pratici relativi all'azione da prendere nei riguardi dell'Austria, della Grecia, dell'Ungheria e della Bulgaria, tutte questioni queste che saranno discusse il 12 corrente mese nella riunione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Il malcontento inglese

rilevato a Parigi

PARIGI, 1

L'*Echo de Paris* riceve dal suo corrispondente a Londra che MacDonald avrebbe preferito evitare il colloquio con Tardieu. In ogni caso forti influenze saranno esercitate per neutralizzare i risultati dell'incontro. Si tenta di organizzare una conferenza a quattro a Londra per il 6 od il 7 aprile. Qualora Tardieu non fosse disposto ad accettare una data tanto prossima, e Roma e Berlino insistessero per avere schiarimenti immediati dal Governo inglese, si lascia comprendere che nulla potrebbe impedire ai Ministri germanico e italiano di seguire l'esempio di Tardieu e i colloqui particolari con i Ministri inglesi potrebbero continuare. Beninteso Roma e Berlino hanno fatto sapere di essere pronte, anzi desiderose, di partecipare alle conversazioni per la data suddetta. Il risultato dell'incontro di Tardieu con i Ministri inglesi stabilirà definitivamente se la Conferenza potrà essere organizzata secondo i desideri di Londra.

Secondo Roosenfeld nel *Populaire*, sarebbe esagerato affermare che i Ministri inglesi siano felici della visita dei loro colleghi francesi. Si aveva l'impressione che Londra avrebbe preferito ricevere contemporaneamente anche Bruening e Grandi, ma il Gabinetto britannico ha dovuto cedere dinanzi all'insistenza di Tardieu. I Ministri britannici accoglieranno i francesi con cortesia di gente bene educata e con il sorriso commerciale. I Governi germanico ed italiano sono però delusi. La Francia appare nuovamente come una intrigante che si diverte ad impedire all'Europa di uscire dalla strada chiusa in cui la crisi economica l'ha spinta. Ecco il premio della vittoria di Tardieu.

«L'Inghilterra, malcontenta del modo di procedere di Tardieu, voleva salvare il principio proponendo che e quattro grandi potenze si riunissero per fissare le linee principali del piano di assistenza agli Stati danubiani e neutralizzare le tendenze particolari contraddittorie di Parigi, Londra, Roma e Berlino. Ciò era logico e, comunque, era il solo mezzo per dissipare il malessere che la mossa di Tardieu aveva creato in Germania ed altrove. L'Inghilterra non conosce Tardieu. A questi piace «bluffare», stupefare il mondo, ma egli è tenace specialmente quando si tratta del suo prestigio personale. Non riconosce di aver sbagliato: preferisce di abbandonare il progetto, piuttosto che renderlo accettabile alla Germania ed all'Italia. Egli spinge la fedeltà ai suoi errori fino ad isolare la Francia. Ha imposto la sua visita a Londra, ma la Francia ha una cattiva stampa in Inghilterra ed in Germania».

Gli scopi "elettorali,, di Tardieu

secondo un giornale tedesco

BERLINO, 1

La *Frankfurter Zeitung*, a proposito della visita di Tardieu a Londra scrive essere evidente che la data scelta dal Presidente del Consiglio francese mira a rendere impossibile la contemporanea presenza a Londra di Bruening e Grandi, i quali disturberebbero il tête a tête voluto da Tardieu.

«Il Quai d'Orsay ha operato così abilmente da raggiungere lo scopo. Londra non è certamente troppo soddisfatta, ma l'amicizia crea degli obblighi, e Mac Donald ha dovuto adattarsi»

Dopo aver criticato il comunicato francese annunciante la visita di Tardieu a Londra, il giornale dice che il Presidente del Consiglio francese non deve aspettarsi troppo dall'incontro più o meno imposto dal suo collega inglese, ma è chiaro che Tardieu aspira più ad un successo formale che obbiettivo, temendo sopratutto per motivi elettorali a rendere chiara la intesa con l'Inghilterra.

Lo stesso giornale pubblica un telegramma da Londra in cui si afferma che Tardieu non rende un buon servizio alla Camera francese. Se infatti egli continua a sabotare l'idea di tenere a Londra la conferenza a quattro e sostenere che essa si tenga invece a Ginevra, come vogliono gli interessi della politica francese, gli inglesi ne saranno assai poco soddisfatti non già per ragioni di prestigio ma per ragioni obbiettive in quanto a Londra assai più facilmente che a Ginevra è possibile sottoporre all'esame dei competenti i vari piani danubiani così discordanti fra di loro.

L'atteggiamento della Romania

nelle dichiarazioni di Argetoianu

BUCAREST, 1

Nella seduta della Camera il Ministro delle Finanze Argentoianu ha fatto delle dichiarazioni concernenti l'iniziativa di Tardieu per una unione danubiana. Argentoianu ha detto che un problema quale un nuovo orientamento economico nei paesi danubiani è complicatissimo e richiede una serie di lavori ed accordi preventivi. Si è detto che i paesi della regione del Danubio devono riunirsi ed accordarsi. Ma accordarsi su che? Dal punto di vista agricolo tali paesi sono venditori di cereali, è dunque necessario una intesa preliminare tra i paesi acquirenti di cereali, e cioè le grandi Potenze di occidente. Negoziati sono attualmente in corso tra i quattro grandi Stati occidentali.

Argetoianu ha sostenuto che il programma che deve essere realizzato nei prossimi mesi non deve avere soltanto un carattere economico, ma anche un carattere finanziario. Molto si può fare nel campo finanziario nel quale non sono escluse operazioni di credito a breve termine ed a termine medio, alcune revisioni dei debiti, un nuovo calcolo degli ammortamenti e anche una riduzione dei debiti.

Il Ministro ha parlato quindi della situazione finanziaria della Romania, affermando che il suo paese ha fatto fronte agli impegni del debito pubblico e che è in grado di adempierli anche nell'avvenire prossimo.

Nei circoli politici il discorso di Argetoianu è interpretato come una conferma dell'atteggiamento riservato della Romania verso il progetto danubiano. Qualcuno vi vede ancora dello scetticismo. Argetoianu ha infatti manifestato piuttosto delle speranze in merito al campo finanziario, ma diffidenze nel campo economico. In ogni modo la Romania rimarrà a fianco della Francia.

Al Consolato d'Italia a Parigi

Una disgustosa chiassata

provocata da quattro giovinastri

PARIGI, 1

(A.P.) La sede del nostro Consolato di Parigi è stata teatro di una disgustosa chiassata, causata da alcuni giovinastri. Uno di questi, Giacomo Versini di anni 23, carrettiere privo di fissa dimora, provocò la scenata ingiurando il funzionario del Consolato che si occupava di lui. Due guardie di città di servizio alla porta dell'ufficio entrarono per espellere il perturbatore, ma altri tre individui, evidentemente compari del primo, vollero impedire l'intervento delle guardie, ciò che determinò una violenta zuffa. Sedie e panchine che si trovavano nell'anticamera servirono d'armi ai giovinastri, che si lanciarono contro i rappresentanti della forza pubblica. Diversi vetri e mobili furono seriamente danneggiati. L'intervento di altre guardie e del personale del Consolato permise di procedere all'arresto degli autori della chiassata che sono, oltre al Versini, il trentaduenne Umberto Silvestrini di Bologna, il ventunenne Riccardo Molina di Milano e il manovale Mario Loschi di 23 anni, privo di domicilio, che non aveva alcuna carta d'identità. I quattro compari sono stati passati alle carceri.

L'indipendenza finanziaria italiana

e il sicuro successo dei nuovi Buoni del Tesoro

WASHINGTON, 1

Il *Wallstreet Journal*, commentando l'emissione delle obbligazioni del Tesoro italiano, dice che si prevede che la sottoscrizione sarà più che superata. Per quanto si sa in America, circa i due terzi delle obbligazioni maturanti il 15 novembre sono tenute dalle Banche e da altri istituti pubblici, e questi hanno notificato al Governo che sottoscriveranno alla nuova emissione piuttosto che chiedere denaro liquido quando la presente serie maturerà.

Malgrado le voci che giungono di tempo in tempo dall'Europa, l'Italia ha provato che è capace di affrontare i suoi bisogni finanziari mediante prestiti interni senza ricorrere all'estero. Un anno fa una emissione di 4 miliardi di lire fu offerta sul mercato interno. Le sottoscrizioni per questo prestito di conversione furono superiori ai sette miliardi; e di questi, solo cinque miliardi furono collocati.

Tutta la politica italiana è stata diretta nel senso di rendere l'Italia indipendente dai mercati stranieri per bisogni governativi, cosicchè oggi vi è un solo prestito governativo, cioè un prestito di 100 milioni di dollari di stabilizzazione.

Nel commentare ciò, l'anno scorso Antonio Mosconi diceva: «Noi abbiamo deciso di non ricorrere a alcun prestito straniero, convinti come siamo, di poter contare sull'investitore italiano e crediamo specialmente che nelle circostanze attuali l'Italia può e deve contare su sè stessa.

Questa politica è seguita anche oggi e nei circoli finanziari si dice che l'indipendenza italiana dai prestiti esteri è stata di grande aiuto per mantenere la lira al suo livello. La popolarità goduta dai prestiti governativi in Italia è dimostrata dal fatto che la sottoscrizione media per il prestito di quattro miliardi di lire fu di sole dieci mila lire, circa 500 dollari, mentre le piccole sottoscrizioni non eccedenti le diecimila lire dettero un totale di 800 milioni. — (*Stefani*).

L'Italia coprirà il deficit

coi nuovi Buoni del Tesoro

LONDRA, 1

I giornali pubblicano un dispaccio «Reuter» da Roma secondo cui il Ministro delle Finanze italiano annuncia che il deficit per l'anno 1932-1933 è previsto in 1.594.666.695 lire, delle quali circa un miliardo è rappresentato dal rimborso di Buoni del Tesoro, e aggiunge che si attende che l'emissione dei nuovi buoni del Tesoro varrà a coprire largamente il deficit stesso. — (*Stefani*).

Lo sviluppo del risparmio in Italia

ROMA, 1

Nella imminenza dell'apertura delle sottoscrizioni della nuova serie dei buoni del Tesoro novennali, è opportuno conoscere alcuni dati sullo sviluppo del piccolo risparmio italiano il quale, come è noto, si è dimostrato nel passato uno fra i più solleciti sottoscrittori dei titoli di Stato.

Nelle Casse postali di Risparmio il credito dei depositanti, esclusi i depositi giudiziari, che alla fine dell'anno 1930 era di 12.919,4 milioni di lire, alla fine di dicembre del 1931 era salito a 14.004,4 milioni e alla fine del gennaio scorso a 14.297,3 milioni di lire.

Nelle Casse di Risparmio ordinarie il credito dei depositanti per somme collocate a risparmio ammontava alla fine del 1930 a 14.404 milioni; alla fine del 1931 a 14.905,3 milioni ed alla fine di gennaio scorso a 15.085,8 milioni.

Nelle Banche popolari (calcolando le tre maggiori Banche ossia la Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, la Banca Popolare di Milano e la Banca Popolare di Cremona) il totale dei depositi ammontava a 1.104,9 milioni alla fine del 1930 e a 1.121,4 milioni alla fine del dicembre 1931.

Nelle Banche regionali (calcolando in questo gruppo i trentatrè maggiori istituti del genere) i depositi ammontavano a 3.243,4 milioni alla fine del 1930 e a 3.344,4 milioni alla fine dell'ottobre 1931.

Le deliberazioni del Direttorio

del Sindacato Farmacisti

ROMA, 1

Si è riunito in Roma il Direttorio del Sindacato farmacisti. Dopo aver proceduto all'esame del consuntivo e preventivo, approvandolo all'unanimità, il Direttorio ha deliberato di devolvere la somma di L. 3.000 al Collegio degli orfani dei sanitari di Perugia. E' stato quindi deliberato di tenere a Milano un raduno dei dirigenti provinciali dell'Italia settentrionale. Il Direttorio ha poi esaminato la relazione della commissione nominata dal Congresso per lo studio e il coordinamento delle proposte di riforma alla legge del 1913. Il Direttorio ha approvato le conclusioni presentate.

Nuovo atto di clemenza

verso indigeni cirenaici

ROMA, 1

L'*Agenzia Le Colonie* riceve da Bengasi che, ad integrare il gesto generoso compiuto in Cirenaica verso trenta condannati politici nel recente primo anniversario dell'impresa di Kufra, il gen. Graziani ha compiuto in questi giorni un nuovo atto di clemenza verso altri ventisei indigeni detenuti. Questa magnanimità ha commosso la sensibilità araba, che veda testimoniata, dopo lo stroncamento della ribellione, la volontà del Governo di indulgere verso coloro che mostrano ravvedimento e predisposizione a seguire la nostra opera di civilizzazione.

Le questioni discusse al Congresso

dei periti commerciali

ROMA, 1

Il Congresso del Sindacato dei periti commerciali ha proseguito i suoi lavori. L'avv. A. Vitaliani ha riferito sul tema: «Periti consulenti tributari» sostenendo la necessità che il patrocinio dei contribuenti non possa essere assunto che dai consulenti tributari regolarmente iscritti al Sindacato dei periti commerciali. Il relatore ha concluso proponendo che la iscrizione nella categoria sia aperta a tutti coloro che, oltre possedere i titoli di studio richiesti, dimostrino di avere acquisita la pratica necessaria. La relazione è stata approvata.

Nella seduta pomeridiana è stata data lettura della relazione sul tema: «Chi può essere perito». La relazione afferma che può essere tale soltanto colui che ai titoli di studio o ad una sufficiente cultura generale congiunta una lunga esperienza specifica. Tali conclusioni sono state approvate.

Infine si è discusso il progetto di Cassa Mutua di Malattia e di previdenza dei periti commerciali. La assemblea ha approvato la relazione e l'ordine del giorno che dà mandato al segretario nazionale ed al Direttorio nazionale di mettere in esecuzione il progetto di cassa mutua.

Riconoscimenti stranieri delle realizzazioni fasciste

Come Mussolini ha cambiato la vita del popolo italiano

LONDRA, 1

In un articolo del suo corrispondente da Roma, sotto il titolo «*Dieci anni di Fascismo - Come Mussolini ha cambiato in generale la vita del popolo italiano*», il *Daily Telegraph* scrive:

«Questo è il decimo anno del Regime fascista. Le sue realizzazioni in ogni campo vengono celebrate da un capo all'altro della Italia.

«Che cosa ha compiuto il Fascismo? Come ha esso mutato la vita dell'intero Paese, all'infuori della rivoluzione politica da esso provocata?

«Una delle prime iniziative di S. E. Mussolini fu quella di affrontare il problema della bonifica e dell'irrigazione di vasti tratti di territorio che erano stati resi sterili da ragioni climatiche e idrologiche; un'altra iniziativa fu quella della battaglia del grano.

La previdenza sociale

«A causa della crisi economica, il lavoro non ha proceduto con la rapidità che si desiderava. Ma forse i più notevoli e più cospicui risultati delle realizzazioni fasciste sono nel campo della previdenza sociale e in quello degli sports. La previdenza e l'infanzia hanno ricevuto dal Governo fascista speciali attenzioni. In tutta la Nazione italiana vengono distribuite refezioni agli alunni abbisognevoli di abbondante nutrizione. Medici fanno visite regolari alle scuole e si dedicano con speciale attenzione alle cure degli occhi, dei denti e all'igiene e alla salute generale. Molto di quanto in passato veniva lasciato all'iniziativa privata, è stato ora completamente assorbito dallo Stato.

«I centri per la maternità sono sorti in tutte le parti d'Italia. Per ora già centomila madri se ne avvantaggiano. Questi centri sono organizzati dal Partito Nazionale Fascista con l'aiuto del Governo e al costo di questi centri è in gran parte provveduto mediante la tassa sui celibi.

«L'organizzazione del Dopolavoro provvede a riempire utilmente le ore di riposo degli operai. I soccorsi ai disoccupati vengono mantenuti al minimo possibile. Una delle idealità del Fascismo è quella di preparare anche fisicamente le nuove generazioni e questo concetto ha portato alla fondazione delle organizzazioni giovanili, dei Balilla e degli Avanguardisti».

Lo sviluppo dello sport

Il corrispondente rileva come, dall'anno scorso in qua, il totale degli iscritti a queste organizzazioni sia aumentato di oltre 700 mila arrivando ad un totale di oltre 2 milioni su una popolazione di 43 milioni. La maggioranza degli studenti universitari, e cioè il 70 80 per cento, comprese le donne, appartengono al Gruppo universitario fascista e pagano una piccola quota annuale ottenendo vantaggi materiali per l'intero periodo di studio.

«Parallela a questa organizzazione politica è l'organizzazione militare, specie per gli studenti. Sin dal sorgere dell'Era fascista, lo sport in Italia era prerogativa dei ricchi. Ora si giuoca al calcio in tutta l'Italia con l'affluenza entusiastica di enormi moltitudini. I giornali sportivi, fenomeno nuovissimo in Italia, dànno ulteriore testimonianza della rivoluzione avvenuta nelle abitudini del popolo.

«Una delle istituzioni su cui il Fascismo ha avuto poco effetto è continua l'articolista — la famiglia. Essa rimane in gran parte patriarcale. Mussolini ha sempre incoraggiato le tradizioni famigliari, se non altro perchè considera la famiglia come l'inevitabile veicolo per la produzione di un numero sempre maggiore di bambini italiani e come un mezzo provvidenziale per mantenere le donne entro la loro giusta cerchia casalinga.

«La posizione della donna non è molto mutata. All'inizio dell'amministrazione fascista Mussolini accettò un progetto di legge che dava alla donna diritto al voto nelle elezioni amministrative, ma poco dopo il sistema di governo autarchico venne abolito. I femministi sono stati costretti ad ammettere che il 99 su 100 delle donne considerano il lavoro professionale come una specie di interludio fra la scuola e il matrimonio. L'elemento femminile non si interessa ai cosidetti diritti delle donne.

La saldezza della famiglia

«L'Italia è un paese di uomini. La differenza fra i sessi è ancora grandissima. Le cosidette amicizie pure e semplici fra uomini e donne sono ancora quasi impossibili, specialmente nel meridionale. Da altronde gli Italiani di tutte le classi si sposano in età giovanissima. Più di 1.000 famiglie hanno ciascuna dieci bambini e il numero medio dei bambini per famiglia è di 4-5. Soltanto una percentuale infinitesima di matrimoni (24 nel 1931) vengono disciolti dal tribunale della Sacra Rota e tutti i tentativi per introdurre il divorzio nella legislazione italiana sono sempre falliti perchè l'opinione pubblica se ne è disinteressata.

«Nel campo educativo il sistema rigido centralizzato introdotto dal Governo fascista nei libri di Stato concentra la sua attenzione nel mettere le scolaresche in grado di apprezzare le virtù del Fascismo e del suo Capo. L'educazione del popolo viene incoraggiata tanto che anche nei più remoti villaggi i contadini desiderano che i propri figliuoli ne approfittino. Gli emigrati in America hanno scritto in Italia per insistere sull'importanza di tutto ciò.

«L'amministrazione dell'Università è stata cambiata. Il nuovo giuramento, che data solo da pochi mesi, fa obbligo ai professori di educare i giovani nello spirito fascista. La stampa è stata trasformata più di qualunque altra dalle varie manifestazioni visibili della vita pubblica.

«Sembra chiaro — conclude il corrispondente — che è fuori di questione un indietreggiamento o un ritorno all'antico dopo i cambiamenti sostanziali fatti dal Regime fascista, sopratutto nell'unire l'individuo allo Stato mediante un vincolo che è economico e sociale piuttosto che politico».

I rapporti italo-francesi

in un commento parigino

PARIGI, 1

L'*Intransigeant*, in un articolo intitolato: «Francia e Italia», scrive fra l'altro:

«Un fatto nuovo che l'Italia non può ignorare è una specie di adesione generale dell'opinione francese di sinistra alla tesi del riavvicinamento con l'Italia. La maggior parte dei nostri capi radicali hanno avuto il buon senso di comprendere che essi non dovevano farsi giudici della politica interna di un Paese col quale del resto, sul terreno economico, finanziario e doganale, hanno ogni interesse a discutere liberamente. Mussolini ha su questo punto di vista partita vinta, ciò che non è una piccola vittoria se si ricorda il valore che egli annette a non veder combattuti i suoi atti presso di noi.

«Gli accordi però che l'Italia desidera saranno lunghi a realizzarsi. Noi viviamo in questo momento una politica a breve scadenza a causa delle prossime elezioni legislative che lasciano in sospeso la composizione della nuova Camera e del suo Governo eventuale. Supponendo che lo scrutinio del principio di maggio non apporti grandi cambiamenti alla maggioranza attuale, i negoziati potranno riprendersi con Roma abbastanza rapidamente ed un incontro che sembra desiderabile dai due lati, tra Mussolini e Tardieu, permetterà di chiarire alcuni malintesi.

Ma i problemi di fondo rimarranno numerosi e molto importanti. L'esigenze della diplomazia italiana sembrano ancora sproporzionate ancora con le nostre possibilità. I tecnici dei due paesi avranno un duro lavoro preventivo da fare e ciò che bisogna assicurare è che le opinioni qui e al di là delle Alpi vengano espresse in buona armonia.

La visita al Sottosegretario Fani

del Ministro degli Esteri d'Australia

ROMA, 1

Il Ministro degli Affari Esteri di Australia, on. Johnkgreig Latham, ha fatto visita a Palazzo Chigi al Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Fani, il quale gli ha restituito poi la visita all'Hotel Excelsior. Il Ministro Latham ha lasciato Roma oggi diretto a Ginevra.

La risposta di Balbo

al saluto della Milizia

ROMA, 1

Al telegramma inviatogli dal generale Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, il gen. Balbo ha così risposto: «La R. Aeronautica, particolarmente grata, ricambia alle Camicie Nere con fraterna cordialità l'augurale saluto rivoltole nell'annuale della sua fondazione».

Una crociera del "Trento,, nel Mar Giallo

NAPOLI, 1

Da alcuni passeggeri italiani giunti da Sciangai col piroscafo *Haruna Maru* si è appreso che l'incrociatore *Trento* è stato fatto oggetto di viva ammirazione da parte degli equipaggi delle navi estere che si trovano sul Fiume Giallo.

La bella nave verrebbe prossimamente sostituita dall'incrociatore *Bari* che partirà da Taranto. Il *Trento* quindi compirà una crociera nel Mar Giallo visitando i più importanti porti del Giappone.

Un incidente aviatorio

ROMA, 1

Ieri un apparecchio dell'aeroporto di Capua, pilotato dal sergente Calusio Iacchini, durante un volo di allenamento cadeva sul campo. Il pilota è deceduto. (Stefani).

L'ottimismo americano
sulla Conferenza del disarmo

WASHINGTON, 1

Horan, in un articolo sulla *Washington Post*, scrive che Norman Davis, delegato degli Stati Uniti d'America a Ginevra, che si trova qui per pochi giorni, ha portato seco un'ondata di ottimismo sui risultati della Conferenza per il disarmo che in America era stata nel frattempo quasi dimenticata. Ieri Davis ha visto Stimson al quale ha lungamente riferito sulla situazione a Ginevra.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione al Dipartimento di Stato tra Davis e gli alti funzionari nella quale è stato trattato il problema del disarmo. Secondo Horan, Stimson è stato assai confortato dalle notizie portategli. E' ancora incerto se Stimson si recherà a Ginevra. Ciò sarà determinato dai risultati della Conferenza stessa subito dopo la ripresa dei suoi lavori.

Davis basa le sue speranze riguardo al successo della riunione ginevrina tanto sullo spirito di cooperazione dimostrato da tutte le delegazioni, quanto sulle favorevoli accoglienze ricevute dovunque dal progetto per una federazione economica danubiana.

Pur avendo i lavori progredito poco, la Conferenza è animata da spirito di conciliazione e dal desiderio di riuscire. Grandi sforzi sono fatti per persuadere la Francia e l'Italia a accedere alle linee delle stipulazioni navali di Londra. La unione danubiana ha poi avuto la approvazione dell'Italia, dell'Inghilterra, della Francia e della Germania, e ciò è considerato un segno di buon augurio.

Vibrate proteste tedesche
per gli attacchi polacchi al co. Gravina

BERLINO, 1

La stampa tedesca critica gli attacchi non misurati dei giornali polacchi contro la decisione dell'Alto Commissario della Società delle Nazioni per Danzica, conte Gravina, in merito alla divergenza tra la Città libera di Danzica e la Polonia.

La *Boersen Zeitung* scrive: « E' mostruoso che la stampa governativa di uno Stato membro della Società delle Nazioni osi polemizzare in un modo così inesatto e così sconveniente contro un rappresentante delle istituzioni ginevrine, contro un rappresentante la cui trattazione della questione è stata un modello di imparzialità a varie riprese lodato durante le sedute del Consiglio della Società delle Nazioni ».

La *Deutsche diplomatische politische correspondenz* osserva che la stampa polacca insulta l'Alto Commissario della Società delle Nazioni in maniera che passa ogni limite. Quando si fa ricorso a tali metodi per difendere le proprie richieste, queste in generale non sono molto fondate in diritto.

La criminalità in Inghilterra

LONDRA, 1

E' stato pubblicato dal Ministero dell'Interno un Libro azzurro con le statistiche criminali inglesi del 1930, e da esso risulta che la criminalità è in grave aumento.

Il numero dei reati conosciuti dalla polizia è stato di 12.450 maggiore che nel 1929 essendo aumentato da 134.581 a 147.031. La maggior parte dell'aumento è costituita da reati contro la proprietà. I semplici furti sono aumentati da 77.230 nel 1929 a 84.697 nel 1930; i furti con scasso da 22.681 a 25.937; le frodi varie da 12.200 a 13.341; le violenze e i crimini contro le persone (eccettuati quelli sessuali) sono anch'essi aumentati, nonostante avessero per qualche anno dimostrato una forte tendenza alla diminuzione. Sono aumentati anche i casi di bigamia, saliti a 374 da 338. Fino al 1929, tra sud e nord dell'Inghilterra vi era una grande differenza nelle proporzioni della criminalità: quella del nord stava a quella del sud approssimativamente come 4 a 5. Nel 1930 questa disparità è praticamente scomparsa, ma solo perchè la delinquenza è aumentata nel nord: 70.702 reati, mentre nel sud ne furono contati 67.616.

Ma la più impressionante risultanza è che la delinquenza va diventando sempre più un monopolio dei giovani. L'anno scorso due terzi dei colpevoli erano a di sotto dei trent'anni e soltanto il sette per cento al di sopra dei cinquant'anni. Tra gli adolescenti da 14 a 16 anni il numero dei colpevoli è stato tre volte maggiore delle cifre medie degli anni precedenti. Tra i giovani e le giovani dai 16 ai 21 anni da 2 a 3 volte.

Gli alberi più vecchi del mondo

CHICAGO, 1

Il botanico prof. Charles J. Chamberlain, dell'Università di Chicago, espose ultimamente in una conferenza qui tenuta i risultati delle sue ricerche sugli alberi più vecchi che esistono.

Gli alberi più annosi degli Stati Uniti d'America sono, nell'ordine: il Pino « coda di volpe », che, con un diametro di un metro, conta 350 anni; il Pino marittimo, con un diametro che giunge a m. 1.20 ed a 500 anni di età; il Pino giallo che giunge a metri 2.40 di diametro, con un'età di 500 anni; il *Pinus Lambertiana*, il cui massimo esemplare noto ha un diametro di metri 3.30, un'altezza di metri 60, e si calcola abbia 600 anni, infine il Larice, che con diametro relativamente modesto, può toccare i 700 anni.

Ma il più grande e più vecchio albero del mondo non si trava tra le famose Sequoie bensì a circa 400 chilometri al Sud della Città di Messico. Se ne valuta l'età ad almeno 5000 anni, ma non è improbabile che ne abbia 7000

Cassaforte asportata dai ladri
e sfondata a colpi di piccone

BRESCIA, 1

Il custode del deposito, che la Società Italo-Americana del Petrolio tiene in via Industriale, attraversando stamane il cortile, per andare a far polizia negli uffici, scorgeva con sorpresa, della biancheria, che era stata stesa ad asciugare, raccolta in un fagotto abbandonato vicino al pollaio, nel quale dieci, dei 14 polli, giacevano strozzati.

Mosso, allora, verso gli uffici, trovava la porta d'ingresso scassinata; e pertanto, nell'interno degli uffici, in disordine constatava che la cassaforte era stata asportata. Mentre correva a segnalare l'audace furto alle Autorità, il custode veniva a sapere che, in un campo vicino, era stata trovata la cassaforte, sfondata e vuota. La polizia subito informata, inviava sul posto alcuni funzionari, che così hanno costruito l'impresa: i ladri, penetrati nel recinto del deposito forzando il cancello, dopo avere saccheggiata la biancheria e sgozzati i polli, servendosi di un paletto di ferro avevano scassinato la porta d'ingresso degli uffici; penetrati, dapprima, avevano rovistato infruttuosamente i cassetti delle scrivanie; poi, divelta con una leva la cassaforte fissata al muro, l'avevano portata in cortile, e di là, a mezzo d'un carretto a mano, nel campo vicino.

La cassaforte, dalle pareti formate da due lamiere di ferro, insieme congiunte da uno strato intermedio di terra refrattaria, è stata sfondata a colpi di piccone; in tal modo, i ladri erano riusciti ad impadronirsi di una busta contenente 15 mila lire, ma non avevano potuto raggiungere il secondo reparto, che conteneva altro denaro, marche da bollo e le tessere degli operai. Paghi del bottino, i ladri avevano poi abbandonato il carretto e la cassaforte nel campo, e si erano allontanati, senza più curarsi di andare a prendere i polli e la biancheria.

Notizie militari

Bollettino militare

ROMA, 1

Ufficiali generali: Iori generale di divisione cessa comando divisione militare di Piacenza ed è collocato in soprannumero; Bes cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante divisione militare di Piacenza; Guidi generale di brigata cavalleria è promosso generale di divisione continuando carica comandante scuola applicazione cavalleria di Pinerolo; Tardivo generale di brigata del Genio è collocato in ausiliaria; Bruzzo idem idem; De Negri idem fanteria cessa comando 16 brigata di fanteria Bologna ed è nominato ispettore mobilitazione divisione Militare Territoriale di Bologna; Sassi idem Fanteria è nominato presidente del Tribunale di Bologna; Chiavirone colonnello di cavalleria è promosso generale di brigata di cavalleria ed è collocato a disposizione, Magnoni d'Intignano idem idem. Nicoletti idem genio ed è nominato comandante genio comando militare Sicilia.

Ufficiali in aspettativa per riduzioni di quadri: Lombardi generale di divisione è collocato a riposo; Palmisiani generale di brigata di fantera idem. Saporiti cav. Alessandro generale di divisione di riserva, è promosso, nella posizione stessa, generale di Corpo d'Armata e continua ad essere richiamato in servizio nella carica di Vicepresidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato; Caputo cav. Eugenio generale di divisione della riserva, è promosso nella posizione stessa a generale di Corpo d'Armata; Cornaro cav. Jacopo generale di brigata di fanteria nella riserva è promosso generale di divisione; Carnevale Arella generale di brigata di fanteria nella riserva è trasferito al comando del Corpo d'Armata di Alessandria; Danese cav. Attilio generale di brigata d'artiglieria della riserva trasferito in ruolo al comando del Corpo d'Armata di Verona; Parego cav. Vittorio maggior generale medico della riserva, è promosso nella posizione stessa tenente generale medico.

Arma dei Carabinieri Reali: Tenenti colonnelli: D'Errico Legione allievi Roma è trasferito legione allievi battagliane Gaeta; Cailari id. legione allievi battaglione Gaeta è trsferito divisione Trieste legione di Trieste.

Arma di fanteria: Colonnelli Cocconi comandante distretto Salerno cessa dal comando di cui sopra ed è nominato comandante 7 bersaglieri; Spernazzati idem comandante 7 bersaglieri cessa dal comando di cui sopra ed è nominato comandante distretto di Foggia. Tenenti colonnelli: I seguenti sono collocati in ausiliaria: De Natale scuola allievi ufficiali di complemento di Salerno; Diana 53 fanteria; Richeri 5 bersaglieri; Della Persia 27 fanteria; Ambrosi 29 fanteria; Chyurla 157. fant.; Bellucci comando distretto di Potenza; Dall'Aglio 61 fanteria; Pensieri scuola allievi ufficiali di complemento di Salerno è collocato in aspettativa; Salvetti 27 fanteria cessa assegnazione ispettorato mobilitazione divisione militare di Ravenna; De Marchi comando distretto di Ferrara è trasferito 94 fanteria; Papa 27 fanteria è trasferito comando distretto di Ferrara; De Sarno 157 fanteria è trasferito 49. fanteria; Tortella 49 fanteria è trasferito comando distretto di Mantova; Abbate comando distretto di Brescia è trasferito 77 fanteria; Gigante, comando distretto di Bergamo è trasferito 91. fanteria; Tamassio comando distretto di Cremona è trasferito 50. fanteria.

Arma di Cavalleria: Tneenti colonnelli: Cigala Savoia Cavalleria è trasferito comando Corpo Armata di Udine; Daneluzzi comando Corpo di Armata di Udine è trasferito Cavalleggeri Saluzzo.

Arma di artiglieria: Tenenti colonnelli: Regii cessa carica direttore secondo centro esperienze artiglieria Ciriè ed è assegnato Arsenale Regio Esercito Spezia; Costa vice-direttore arsenale Regio Esercito di Napoli cessa carica suddetta ed è nominato capo sezione spolettificio Regio Esercito di Bologna; Russo cessa carica capo ufficio direzione superiore servizio tecnico artiglieria ed è nominato vice direttore Arsenale Regio Esercito Napoli; Pescatore idem è nominato vice direttore spolettificio Regio Esercito Roma; Puscossi vicedirettore laboratorio di precisione Regio Esercito Roma cessa carica suddetta ed è incaricato direzione secondo centro esperienze artiglieria Ciriè; Artale cessa assegnazione spolettificio Regio Esercito Roma ed è nominato vice direttore laboratorio di precisione Regio Esercito Roma; Stramazzotti reggimento misto artiglieria è trasferito sezione artiglieria Sardegna; Ferrero De Michelis 18. Campagna è trasferito 13 campagna; Ruggiero 9. pesante è assegnato Ministero Guerra

Corpo Sanitario Militare: Colonnelli: Casapinta cessa carica direzione ospedale Militare di Trieste ed è collocato a disposizione comando del Corpo d'Armata di Trieste; Napolitani cessa carica direzione ospedale militare di Livorno ed è nominato direttore sanitario militare Corpo di Armata di Roma. Tenenti colonnelli Frisone Ministero Guerra è promosso colonnello e nominato direttore Ospedale Militare di Livorno. Lapponi ospedale militare Roma è nominato direttore ospedale Militare di Trieste.

Trasferimenti di Reggimenti
I cavalleggeri Novara a Padova

ROMA, 1

Una circolare del Ministro della Guerra pubblicata nell'odierna dispensa del *Giornale Militare* annuncia che nei primi giorni di ottobre prossimo, dopo le esercitazioni estive, in base a un programma generale di cambi di guarnigione dei reggimenti di cavalleria avranno luogo i seguenti trasferimenti: reggimento cavalleggeri di Firenze da Napoli a Ferrara; reggimento cavalleggeri d'Aosta da Ferrara a Napoli; reggimento cavalleggeri Novara da Parma a Padova; reggimento cavalleggeri guide da Padova a Parma.

Il distintivo per i volontari

ROMA, 1

Il *Giornale Militare* informa che è stato adottato per i volontari un distintivo da applicarsi sulle manopole delle giubbe sia di panno che di tela. Il distintivo su panno grigioverde per vestiario è costituito dal nodo di Savoia ricamato con cotone rosso mercerizzato tinto in solido, che viene applicato in senso orizzontale su entrambe le manopole della giubba.

La mantellina impermeabile
per i carabinieri

ROMA, 1

E' adottata per i militari dell'arma dei Carabinieri una speciale fodera amovibile da applicarsi nella parte interna del mantello, che viene denominata mantellina impermeabile per i carabinieri, il cui uso è facoltativo da parte dei predetti militari e pertanto la cessione agli interessati viene fatta a pagamento.

Vecchio trovato assassinato

PESARO, 1

Due contadini transitando in una località di montagna presso Castedolci hanno trovato ucciso con un colpo di fucile al petto il vecchio carbonaio Luigi Sensini. Il cadavere giaceva proprio di fronte alla porta dell'abitazione del Sensini.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 1).

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	757.8	piov.	14	—
Fiume	755.5	cop.	11	12; 11
Pola	755.0	cop.	12	14; 6
Trieste	754 9	piov.	11	—
Gorizia	756,2	piov.	10	12; 9
Udine	755,5	piov.	9	11; 9
Treviso	754.7	cop.	10	10; 8
Belluno	756.0	piov.	8	12; 3
Padova	754 7	piov.	10	13; 8
Rovigo	754.5	cop.	10	14; 9
Vicenza	754 6	cop.	10	12; 8
Bolzano	755.3	piov.	9	15; 7
Trento	754.8	piov.	8	10; 7
Venezia	755.1	piov.	10	13; 9

Mare: Zara, mosso; Fiume, mosso; Pola, legg. mosso; Trieste, quasi calmo; Venezia, mosso.

Precipitazioni: Zara, gocce; Fiume mm. 9; Pola, 1; Trieste 5; Gorizia, 20; Udine, 9; Treviso, 1; Belluno, 6; Padova, 8; Rovigo, 2; Vicenza, 8; Bolzano, 3; Trento, 6; Venezia, 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.50; tramonta alle ore 18.37; Luna leva alle ore 4.37; tramonta alle ore 15.8; Ultimo quarto il 29; Luna nuova il 6. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.30 e 15.0; Alte ore 9.0 e 21.40. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1. — Il persistere di basse pressioni sull'Europa media e sull'alto Tirreno manterrà il tempo alquanto perturbato. Venti deboli o moderati occidentali in Val Padana, meridionali moderati sull'Jonio, intorno a scirocco altro, piuttosto forti lungo il versante tirrenico, moderati lungo l'Adriatico. Cielo quasi ovunque coperto; pioggie sparse sull'alta e media Italia. Mare generalmente mosso. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico, valevoli per oggi 2: Una vasta area ciclonica centrata sulle regioni nordiche si allarga su tutta l'Europa determinando un pendio da sud est sull'Italia: il tempo si manterrà perturbato.

Il ricorso in Cassazione
del banchiere Gialdini

ROMA, 1

Sono note le vicende finanziario-giudiziarie del banchiere Giovanni Gialdini, nato a Trieste e residente a Milano, che fu travolto nel colossale e clamoroso «crack» che nel settembre 1929 mise il panico nel mondo finanziario inglese e che è conosciuto sotto il nome di scandalo Hatry. Le responsabilità del Gialdini nello scandalo furono accertate dall'autorità giudiziaria inglese, su richiesta della quale il finanziere venne tratto in arresto a Milano ove era riparato. L'istruttoria, svolta con grande celerità dall'autorità giudiziaria milanese, si concluse con il rinvio a giudizio del Gialdini per rispondere di correità in falso in atti pubblici e scritture private, nonchè di correità in truffa per la somma di 90 milioni. Hatry e i suoi complici accusarono, al processo svoltosi dinanzi alla Corte criminale di Londra il 14 gennaio 1930, il Gialdini quale loro correo, di qui l'istruttoria nostra. A Londra l'Hatry fu condannato a 14 anni di lavori forzati, il Daniels a sette anni, il Dixon a cinque anni e il Tabor a tre anni della stessa pena.

Appena arrestato a Milano il Gialdini, a mezzo del suo difensore, chiedeva di essere posto in libertà provvisoria, ma il Tribunale, con provvedimento confermato dalla Sezione d'accusa, respingeva l'istanza. Contro la sentenza della Sezione d'accusa il Gialdini ricorreva in Cassazione, ma la I Sezione penale del Supremo Collegio, su conforme richiesta del Procuratore generale, decidendo in Camera di consiglio respingeva il ricorso. E così nel giugno 1931 il Gialdini, in stato di detenzione, compariva dinanzi al Tribunale di Milano e, dopo un movimentato dibattimento, era condannato a cinque anni e 10 mesi di reclusione. La Corte d'Appello di Milano, con sentenza del 18 dicembre 1931, riduceva la pena a tre anni, due mesi e 20 giorni. Ieri è pervenuto in Cancelleria della Corte Suprema l'incartamento processuale, avendo il Gialdini ricorso contro la sentenza della Corte d'Appello.

La discussione dell'importante ricorso avverrà prossimamente in una udienza della II Sezione penale. I difensori, avv. Gonzales e Gianturco, hanno dedotto tre motivi di ricorso. Col primo si sostiene che l'azione penale per il preteso delitto di truffa — l'unico ritenuto dalla Corte d'Appello di Milano — non era procedibile per mancanza di querela di parte e per mancanza di richiesta da parte del Governo inglese. Secondo i difensori non può considerarsi richiesta formale il semplice pro-memoria inviato dall'Ambasciata inglese al Ministero degli Esteri italiano, in quanto in questo pro-memoria il Governo inglese si limita ad esprimere il proprio gradimento se altri vorrà procedere.

Col secondo motivo si contesta dai difensori la validità di chiamata di correo che la Corte di merito ha desunto dalle rogatorie dei condannati Hatry, Daniels, Dixon e Tabor che, per disposizione dell'art. 348 del vigente Codice di procedura penale, non avrebbero potuto essere lette, sotto pena di nullità, trattandosi di coimputati condannati. Infine si denuncia la sentenza della Corte di Milano per difetto di motivazione.

Il processo pel furto di libri
nel collegio di San Giuseppe

ROMA, 1

La polizia fu informata, nel dicembre dello scorso anno, che un furto era stato commesso di notte nel collegio di San Giuseppe, sito in piazza di Spagna. Ignoti erano entrati nello stabile e avevano rubato libri scientifici e letterari, vari binocoli e alcuni orologi.

Dopo pochi giorni dal furto nel collegio di San Giuseppe, ne accadde un altro nell'Accademia di Francia che ha la sua sede alla Trinità dei Monti. I soliti ignoti erano penetrati, attraverso un muro di cinta di via Pinciana, nella sede dell'Accademia e avevano rubato vari oggetti artistici, fra cui quadri rappresentanti vedute di Venezia, una veduta di Chioggia e due pregevoli statuine di bronzo.

In seguito ad attive indagini, in una perquisizione operata nelle librerie di Ulisse Carboni, in via delle Murate, e di Stefano Ramaldi, in via dell'Umiltà, furono trovati alcuni libri che erano stati rubati al collegio di San Giuseppe. I due librai dichiararono di aver acquistato in buona fede la merce da un tale che aveva mostrata una tessera postale. Fu così che il ladro fu identificato nella persona di Giuseppe Verbena di 22 anni, da Faenza, e si scoprì che complice era stato tale Carlo Vasselli, di Turro Milanese.

Costoro, insieme ai due librai, sono comparsi dinanzi alla 14. Sezione del Tribunale per rispondere i primi due di furto continuato aggravato, e i librai di incauto acquisto di oggetti rubati. In seguito alle risultanze processuali il Tribunale ha condannato il Verbena, per furto qualificato, a tre anni e due mesi di reclusione e a lire tre mila di multa; il Vasselli, per ricettazione, ad un mese e a lire 5 mila di multa con la condizionale; il Carbone, per incauto acquisto, a lire 400 di ammenda, e il Ramaldi a lire 600 di ammenda.

Tre feriti per uno scoppio di nafta
a bordo del "Grazia Teresa,,

LIVORNO, 1

Al largo dell'isola Montecristo, a bordo del piroscafo *Grazia Teresa*, partito da Genova e diretto a Batum, è avvenuto uno scoppio nella cassa di servizio di sinistra della nefta. Il *Grazia Teresa* ha riportato una falla di circa dieci metri al centro della sua murata sinistra. Da frammenti di lamiera lanciati dall'esplosione sono rimasti feriti il comandante, capitano Domenico Lotti, che ha riportato ferite alla faccia e alla gamba destra, il primo macchinista Arturo Del Fiore e il capo macchinista Giovanni Bartilotti. Da bordo del *Grazia Teresa*, dopo lo scoppio, è stato lanciato il segnale di soccorso, raccolto dal rimorchiatore *Liguria*, che a tutto vapore si portò presso il piroscafo danneggiato e raccolse i tre feriti, trasportandoli a Portoferraio, all'Osperade Vittorio Emanuele III, dove sono stati curati. Poco dop anche il *Grazia Teresa* si ancorava nella rada di Portoferraio

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	73.20	73,15	73,20	73.20
Consolid. 5 o|o	82.25	82,05	82,22	82.—
Obb. Venezie	83,10	82.90	83.—	83,9
Bancari				
Banca d'Italia	1475.—	1415.—	1475.—	1472.—
Banca Comm.	1040,—	1040,—	1040,—	1040.—
Banca Credito	17,50	17,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	100,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	600,—	600.—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	500,—	500,—
Trasporti				
Cosulich	37,75	36.50	39,—	38,—
Ferr. Mediterr	360 —	360.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	609,—	607,—	—,—	605 —
Rabattino	205,50	201,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	32,—	32,—	31.—	31 —
Costr. Venete	124 —	124,—	124,—	124,—
Saturnia	25.50	25,—	—,—	—,—
Ven. di Nav	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520.—	1520,—	—,—	—,—
Cot Furter	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Trecas.	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	226,50	205,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	126,—	126,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	81,—	81,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	52,—	52,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	342,—	342,—	—,—	—,—
Cascami Seta	324.50	323.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	566,—	560,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan Targetti	54,—	54,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2400,—	2400,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	138.50	136,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	200,—	182,50	—,—	—,—
Stam. Lem	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Meridi	15,50	15.—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,—	27,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	316,—	318,—	—,—	—,—
Man. Tosi	60,—	60,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	151.50	153.50	—,—	—,—
Bernasconi	50,—	50,—	—,—	—,—
Unione Man.	270,—	250,50	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	740,—	740,—
Siderur. Met.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	29,—	29,—	—,—	—,—
Ilva	100,—	100.—	100,—	100,—
Metallurgica	145.—	145.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	53,—	52,—	—,—	—,—
Montecatini	121,75	118.50	122 —	120,—
Breda	26.50	27,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	135.35	131,75	136,—	134,—
Isotta Frasch.	14,50	14,25	—,—	—,—
Bianchi	28,—	28.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,75	9.75	—,—	—,—
Off. Reggiane	32,50	32,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	120,50	120,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	119,50	119.—	118,75	119.50
Elett. Brioschi	135,—	135,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	150,—	150 —	—,—	—,—
Bresciana	160,—	159,50	—,—	—,—
Adamello	95.50	96,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	174,50	157,—	—,—	—,—
Emiliana	266,—	264,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270.—	—,—	—,—
Sesso	49,—	49.50	—,—	—,—
Edison	481.50	437 50	—,—	—,—
Edison Post.	283,—	260,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	57.50	57,50	—,—	—,—
Tirso	141,—	142.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	226,—	225.—	—,—	—,—
Vizzola	300,—	303,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	161,—	160,—	—,—	—,—
Valdarno	136,—	135,—	—,—	—,—
Tecnomasio	37,—	37,—	—,—	—,—
Terni	202,25	200,—	203,—	202,—
Ea. Elettrici	19,58	19,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	62.—	62.—	—,—	—,—
S. I. R. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	103,50	102.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	690,—	690,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	429,—	425,50	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	13.—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galtinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121.50	121.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,—	10.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.05	1.—	—,—	—,—
Beni Stabili	137.50	137.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26.25	26.25	26,25	26,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	53,50	49,—	—,—	—,—
Petroli	6,50	6.50	—,—	—,—
Eridania	250,—	250,—	—,—	—,—
Italo Am.	40,—	30.—	—,—	—,—
Pirelli It.	567,—	570,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	157,—	157,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Brasital	37,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	113,50	113,50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3340,—	3335,—
Italiana Gas	20.—	17,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,25	76,50	76,25	76,5
Zurigo	374,50	375,40	374.50	375.40
Londra	73,—	74,—	73,—	74,—
Olanda	7,84	7.85	—,—	—,—
Spagna	146,—	146,—	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,62	4,62	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.75	57.75	—,—	—,—
Bucarest	11,55	11,55	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" chèque	19,28	19,30	19,28	19,30
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 1. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. id. 82,10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83,10 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 101 ex 5 — Banca Commerciale Triestina 409 — Adria 31 — Cosulich 38 — Libera Triestina 31.50 — Lloyd 248 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 55.25 — Tripcovich 90.50 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 3340 — Riunione Adriat. prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1180 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 417.50 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 74 — New York 19.30 — Zurigo 375.40

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 1 Aprile 2932 X.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al q.le da Lit. 160 a 163; Farina N. 1 superiore da 157 a 160; Granito O tenero per pastificazione da 165 a 168.

Crusca: tela usata per merce al quintale da Lit. 52 a 53; Cruschello id. da 48 a 50; Farinaccio granoturco id. da 54 a 55; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 95 a 96; id. bianca da 102 a 104; id. Comune gialla da 85 a 86; id. bianca da 94 a 95.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le Lit. da 117 a 119; id. Veneto buono mercantile da 114 a 116.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo canali interni e stazioni da 75 a 77; id. colorito da 79 a 80; id. bianco da 81 a 83.

Foxani colorito sano secco: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 70.50 a 71; id. viaggiante a 70; id. d'imbarco resta entro 5-6 Cifr. Venezia da scell. 43.50 a 44; id. di imbarco 5-6 a scell. 43.

Plata giallo R.T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato a L. 70; id. viaggiante s-s Teresa Ferrata Venezia sdoganato 69; id. d'imbarco 4 n. r. Cifr. Venezia da sterline 1.68 a 1.67; id. 5-6 n. r. sterline 1.64.

Cinquantino rosso Plata R. T.: d'imbarco Teresa Ferrata Venezia sdoganato L. 71; id. viagg. Cifr. Venezia da sterline 1.88 a 1.89.

Avene:

Plata d'imbarco Ferrata Venezia sdoganato a L. 43 transito.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 885 a 935; id. corrente da 785 a 835; Moka Hodeida da 635 a 685; id. Harrar da 685 a 735; Salvador lavato da 735 a 785; id. naturale da 635 a 685; Nicaragua naturale da 535 a 585; S. Domingo Haiti triè à la main da 635 a 685; Guyaquil da 435 a 455; Santos prime da 510 a 535; Santos superior da 485 a 510; Santos good da 435 a 460; Sul de Minas da 435 a 485; Rio superior da 385 a 410; Rio corrente da 365 a 385; Bahia da 385 a 410.

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonnel. Franco vagone o barsa dazio incluso. Esclusa tassa erariale e sbarco da L. 125 a 127; Gas inglese primario da 102 a 104; id. secondario da 96 a 97; Tedesco da vapore da 115 a 117; id. da gas da 98 a 100; Antracite inglese arancio da 220 a 225; id. inglese minuto da 80 a 85; id. russa arancio da 185 a 195; Coke gaz inglese da 143 a 147; Coke inglese Patent da 139 a 141; Coke Westfalia da 142 a 145; id. metallurgico nazionale da 150 a 155; id. gas nazionali da 150 a 155; Mattonelle Westfaliane primarie da 138 a 140; Mattonelle inglesi marche primarie da 140 a 142; Carbone Alta Slesia I. da 103 a 105; id. II. da 98 a 100.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al quintale Lit. a 450.

Olio di oliva: Qualità eccezionale 620 al quintale; Classico 600; Sopraffino 580; Fino 570; Raffinato 560

VINI

Puglia rosso gradi 13 Consegna Santa Chiara per quintale da L. 100 a 110; id. gradi 15 da 125 a 135, bianco gradi 10 da 75 a 85; filtrato rosso da 135 a 145; Sicilia rosso gr. 10-11 da 70 a 75; id gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 da 120 a 125; Marsala da 300 a 310; Passito da 320 a 330; Rodi rosso gradi 18-19 da 230 a 240; moscato da 315 a 325; Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; bianco gradi 9-10 da 65 a 70 Veneto Corbino gradi 8-9 da 65 a 70; id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 80 a 90; Friularo gradi 10 mezzo 11 da 90 a 100; Raboso gradi 9 mezzo da 90 a 100; bianco gradi 10 da 85 a 95.

Il dividendo del Banco di Roma

ROMA, 1

L'assemblea del Banco di Roma ha approvato il bilancio ed il riparto degli utili che consente di portare lire 3.000.000 alle riserve, ammontanti così a lire 62.000.000, e di distribuire un dividendo di lire 5 pagabile dal primo aprile.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31 — Cotoni futuri: Gennaio 676 — Febbraio 683 — Marzo 690 — Aprile 604 — Maggio 610-11 — Giugno 619 — Luglio 629. 31 — Agosto 638 — Settembre 643 — Ottobre 650-52 — Novembre 658 — Dicembre 667-68.

Istituto Ital. di Credito Marittimo

Sotto la presidenza di S. E. il Senatore Vittorio Rolandi Ricci si è tenuta il 29 corr. in Roma l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo. La relazione del Consiglio di Amministrazione letta dall'Amministratore Delegato Gr. Uff. Carettoni accenna come nel 1931 sia stato particolarmente arduo lo svolgersi del lavoro bancario, il quale poi ha specialmente risentito delle ripercussioni provocate dal crollo della sterlina, che ha violentemente turbato il mercato dei cambi del mondo intero. La lira, saldamente tenuta, ha resistito alla bufera, dando la migliore dimostrazione della saggezza della politica economica voluta dal Governo Fascista sotto la guida illuminata del Duce. Rileva che di fronte all'andamento generale, l'azione dell'Istituto non poteva dipartirsi da quei criteri di riserbo ai quali essa è stata sempre ispirata, in ispecie negli anni recenti, pur non trascurando occasione per rafforzare e migliorare la propria organizzazione. Accenna alla eliminazione di qualche minore dipendenza ed all'apertura delle nuove Filiali di Romagna in seguito alla sistemazione della Banca Agricola Italiana. L'Istituto si è quindi stabilito sulle piazze di Forlì, Faenza, Cesena, Ravenna, Lugo, Rimini, Ferrara, Imola con dodici recapiti nelle rispettive zone.

In seguito alla messa in liquidazione della Cassa Generale di Genova si sono istituite filiali in Genova, Piazza Campetto ed a Sampierdarena. Si è presa una notevole interessenza nel capitale della Banca di Biella. Le banche affiliate hanno mantenuto, pur tra le difficoltà del momento, il loro buon andamento con soddisfacenti risultati.

Il Banco di Santo Spirito ha rafforzato e completato la sua importante rete di Filiali nel Lazio, sia sostituendosi ad Enti locali, sia prendendo il seguito di Filiali della cessata Banca Agricola Italiana. La Filiazione all'estero: Credimare S. A. di Zurigo ha accentuato la sua affermazione su quell'importante piazza, ed è stata lieta di dare tutta la sua volonterosa e cordiale collaborazione per gli incarichi che le nostre Autorità Finanziarie hanno voluto affidarle. L'Ufficio di Rappresentanza a New York è stato di grande ausilio nell'attuale momento delicato col mantenere la cordialità dei rapporti con i nostri corrispondenti e con le segnalazioni da esso fornite su l'andamento di quei mercati. L'Istituto ha partecipato durante l'anno all'emissione dei buoni del Tesoro novennali 1940 ed al collocamento di due serie di obbligazioni della Società Edison di Milano. Il Decreto Ministeriale 17 Ottobre 1931 ha autorizzato l'Istituto ad accettare tratte emesse a copertura di esportazioni, ai sensi del R. Decreto Legge 8 Agosto 1930 VIII N. 1162.

Sul finire dell'anno sono state felicemente concluse le trattative che, sotto gli auspici e secondo le direttive del Governo Nazionale, da tempo si andavano svolgendo per la concentrazione delle principali Compagnie di Navigazione. L'Istituto ha potuto assicurarsi una quota notevole di tutto il lavoro bancario e delle operazioni finanziarie del nuovo grande Ente che ne è derivato e che si è costituito nel gennaio scorso. Passando a parlare dell'andamento generale delle Filiali, la relazione rileva come diverse di esse abbiano migliorato nel 1931 il loro risultato economico e le altre abbiano dato un utile non di molto inferiore a quello raggiunto nel 1930 e ciò malgrado la politica seguita tendente a diminuire gli impegni anche a detrimento dei risultati economici. La relazione illustra quindi le principali voci del bilancio facendo rilevare come questo, per i prudenziali criteri adottati, presenti diminuzioni nel Portafoglio, nei Correntisti debitori e nelle altre facilitazioni di credito alla clientela, mentre si è cercato di intensificare l'opera delle filiali in quel lavoro corrente che dà la effettiva sensazione della piena vitalità dell'Istituto. Nei Conti Correnti Creditori si deve segnalare un elemento confortante: ed è l'aumento del numero dei conti della Clientela (esclusi quindi quelle delle Banche) che è passato da n. 45.880 al 31 dicembre 1930 a n. 62.727 al 31 dicembre 1931.

La voce « Azionisti Conto Capitale » Lit. 23.515.250.— non esisterà più nelle prossime Situazioni, essendosi richiamati i restanti cinque decimi dell'ultimo aumento del capitale che viene così ad essere di Lit. 150.000.000.— interamente versato.

Le « Partecipazioni Bancarie » segnano un aumento di Lit. 11.026.000.— dovuto all'acquisto delle azioni della Cassa Generale di Genova e della Banca di Biella.

La voce « Riporti » subirà nel semestre una notevole diminuzione in seguito alla eliminazione di un'operazione in corso, che sarà estinta non appena effettuata l'unificazione di Aziende del Gruppo Navigazione Generale Italiana che sarà deliberata dalle Assemblee già convocate come risulta dalla Gazzetta Ufficiale del 25 marzo corrente. Passando al rendiconto economico la relazione mette in evidenza che si è continuata ad osservare nel 1931 una più rigorosa parsimonia nella erogazione delle spese ottenendo ulteriori notevoli economie, oltre quelle già raggiunte nell'anno precedente. Nel personale, malgrado l'inclusione delle nuove Filiali, non si sono avuti aumenti nel numero totale, mentre nel costo di esso, in seguito alla applicata riduzione del 12 % sugli emolumenti, riduzione accettata con spirito di disciplina e di comprensione da tutti i dipendenti, si è realizzata una notevole economia. Il minor importo delle spese di amministrazione ha concorso a fronteggiare i minori proventi conseguiti nel 1931 nei diversi rami di operazioni, così che l'esercizio 1931 dopo dedotte le svalutazioni afferenti l'esercizio stesso si chiude con utile netto di Lit. **5.895.700.15** contro Lit. **5.351.954.69** quindi un maggior utile di esercizio di Lit **543.745.41**. Ma si deve considerare che nell'anno 1931, per l'aggravarsi della crisi, si sono avute sopravvenienze passive relative a partite riflettenti esercizi precedenti a fronte delle quali il Consiglio propone di utilizzare l'avanzo utili esercizi precedenti e parzialmente i benefici dell'esercizio in corso mandando a nuovo l'eccedenza di Lit. **2.517.646.12** depurata della riserva di Legge.

L'Assemblea ha approvato le proposte del Consiglio ed ha proceduto alle elezioni delle cariche sociali come segue: Rieletti Consiglieri gli uscenti Sigg.: On. Prof. *Dionigi Biancardi* — On. Prof. *Domenico Brunelli* — Comm. *Ottorino Cometti* — Marchese Sen. *Ferdinando Del Carretto* — Ing. *Michele Fileti* — co. *Giacomo Baltazzi*; — nuovi eletti i Signori: Comm. Avv. *Giuseppe Anderloni* — Don *Piero Colonna dei Principi di Paliano* — S. E. Marchese Avv. *Camillo Garroni Carbonara* Senatore del Regno — D.r Comm. *Cesare Servadio*. — Sindaci effettivi rieletti gli uscenti Sigg.: Prof. *Davide Di Salle* — Comm. Avv. *Emanuele Fiano* — Rag. *Guido Peia* — nuovi eletti i Sigg.: Conte Avv. *Pier Giovanni Ricci Grisolini* — Dott. *Nello Vignolini*; Sindaci Supplenti i Sigg.: Avv. *Serafino Pompili* — D.r *Francesco Ghirardi*.

E' stato votato il seguente

ORDINE DEL GIORNO

« L'Assemblea, udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci, approva la relazione e l'operato del Consiglio e si associa particolarmente alla constatazione fatta della saggezza della politica economica voluta dal Governo Fascista sotto la guida illuminata del Duce. Approva la proposta del Consiglio di Amministrazione di mandare a nuovo l'eccedenza attiva disponibile allo scopo di rafforzare maggiormente la compagine della Banca. Approva il bilancio ed il conto Profitti e Perdite al 31 dicembre 1931 e delibera di riportare a nuovo l'eccedenza di Lit. 2.265.881.50 ».

Il Consiglio riunitosi dopo l'Assemblea ha nominato Presidente S. E. il Senatore Vittorio Rolandi Ricci, Vice Presidenti i Signori on. Prof. Dionigi Biancardi — Marchese Luigi Malenchini, Amministratore Delegato il Gr. Uff. Alessandro Carettoni.

Letteratura cinematografica

Abbiamo altra volta trattato su queste colonne della *Prima biblioteca italiana di cinematografo*, edita da Alessandro Blasetti. Questa seconda serie di dispense della Biblioteca stessa (« Cinematografo » - Prima Biblioteca Italiana - Roma) viene ad aggiungere il suo non lieve contributo a quella prima serie da noi recensita. Vi troviamo specie in *Come nasce un film* di Blasetti, e in *Stato e Cinematografo* di Ugoletti, trattati per la prima volta in Italia argomenti di notevole interesse, con rara competenza. Pochissimi sono infatti i realizzatori che abbiano scritto di cinema: credo che, quando avremo citati Pudovkin e Dupont, si esaurisca la esigua rassegna.

La trattazione di Alessandro Blasetti segue punto per punto lo sviluppo di una pellicola. Oggi il cinema va sempre più considerato anche da coloro che per parecchio tempo se ne sono disinteressati, come un fattore di insigne importanza. Riesce quindi opportunissima una trattazione come questa, che offra la conoscenza di tutte le particolari contingenze che concorrono alla costruzione di una pellicola. Qui, nella seconda dispensa, viene ampiamente studiato quanto riguarda la *sceneggiatura*. Un breve raffronto tra le caratteristiche della normale e corrente produzione americana e quella della produzione europea ci subito a chi non viva nell'ambiente del cinema o non segna da vicino lo sviluppo di quest'arte e industria, una risposta a quelle domande che il profano si va facendo assistendo anche raramente a spettacoli cinematografici.

Lo studio di Blasetti è dunque utile per chiunque. Poichè chi oggi va al cinema sente sempre più il bisogno di conoscere da vicino *come nasca un film*, a volte per semplice curiosità, a volte per approfondire idee già chiare in proposito. Ed è tanto più piacevole la lettura di queste pagine pensando che chi le ha scritte è il realizzatore di *Terra madre*, *Resurrectio*, *Palio* e *Sole*, la quale ultima pellicola eseguita da Blasetti alcun tempo fa, prima della *rinascita*, i cinematografi di questa città non si decidono mai a proiettare.

Inutile aggiungere che la *dispensa* è corredata da numerose fotografie, tra le quali ci piace ricordare il gruppo relativo ad un film girato da un cine-dilettante, Pietro Francisci, con una macchina a passo ridotto, e che presentato a Roma all'Istituto di Cinematografia educativa, ha ottenuto i più larghi consensi.

In *Stato e Cinematografo* Ugo Ugoletti continua il suo studio a fondo su questo importante argomento. Qui interesserà assai il capitolo relativo alla cinematografia russa, così caratteristica nell'impostazione e nel rapporto che essa tiene con lo Stato.

Meno convincenti ci paiono i *Cineasti celebri* di Serandrei. Nè ci è chiaro per il momento il criterio che informa questa rassegna, soprattutto per quanto riguarda la scelta dei cineasti stessi. Tralasciando nomi come quelli di un Pabst, di un Griffith, di un Borzage, di un Van Dyke ecc., Serandrei si sofferma su attrici dello schermo di scarsissima importanza o per lo meno di nessun rilievo di fronte ai nomi più sopra citati; nè, a nostro avviso, sembra ad esempio che Bebè Daniels possa dirsi *cineasta*. Ma, comunque, anche questa dispensa può interessare i ricercatori dei dati biografici degli attori e delle attrici dello schermo. Comunque confidiamo che Serandrei ci accontenterà un'altra volta.

Decisamente Masetti con i suoi *Grandi Films* vuol trattare soltanto dell'ultima produzione cinematografica; o forse pensa di lasciare a Margadonna — di cui si è annunciato un libro « Cinema » — il compito di rivedere il passato cinematografico? Certo che non ci riuscirebbe sgradevole veder trattati da Masetti — che con intelligenza dirige il Cine Club Milanese e che in quei locali spesso presenta vecchie produzioni cinematografiche di particolare interesse — veder trattati, dico, come *Giglio infranto*, *Aurora*, *Febbre dell'Oro*, *Ombre bianche*, *Crisi*, *Teresa Raquin*, *La grande parata*, *Folla*, *Settimo cielo*, per citarne alcuni. Ma è forse altrettanto certo che così facendo si verrebbe a poco a poco compilando una enciclopedia cinematografica.

Di Ernesto Cauda spero sia già noto e apprezzato un volumetto: *La cinematografia per tutti* e uno *La cinematografia sonora*, edito il primo qualche mese fa, il secondo due anni orsono e che oltre a suscitare il dovuto interesse valsero a far conoscere da vicino il loro autore che attrezzò per *Sole* di Blasetti il teatro di posa dell'Augustus Film, ed è direttore della rivista di Cinetecnica nonchè membro delle principali associazioni cinematografiche internazionali.

Oggi Cauda raccoglie in volume i numerosi articoli sul *Film italiano* (ed. Nuova Europa, Roma) pubblicati sull'*Ambrosiano*. Il libro è egregiamente presentato da P. M. Bardi. Nei vari capitoli di questo volume troviamo studiati, punto per punto, tutti i problemi relativi alla nostra attuale produzione. Questo libro merita dunque di esser letto da quanti riconoscono nel film italiano un fattore di vita nazionale oltre che d'arte e di industria ed anche da coloro i quali se ne sono finora relativamente interessati. Ogni problema è studiato dal Cauda profondamente; per ogni male vien proposto un rimedio. E i rimedi si possono riassumere in alcune proposte concrete che Ernesto Cauda fa al termine della sua rassegna.

Soprattutto ci interessa ricordare qui e segnalare la proposta relativa alla costituzione di una Federazione Nazionale Fascista delle Industrie del Cinematografo. Questo fatto avrebbe oggi una sua ragione; poichè se tra i mali del cinema dal lato artistico deve annoverarsi necessariamente quello di essere spesso *teatro filmato*, una Federazione del Cinema porterebbe ad una considerazione a priori delle differenze che intercedono le due forme di espressione artistica.

E va ancora ricordato il capitolo sul *Cinema e il giornalismo*. Passata in rassegna oltrechè la stampa tecnica, e quella di carattere « leggero e pseudo-mondano che ad altro non serve che a mantener viva quell'atmosfera di leggerezza e di inguaribile idiozia provinciale che tanto ha nuociuto al buon nome della cinematografia », il Cauda afferma « una forte campagna di stampa, saggiamente condotta e intelligentemente realizzata, potrebbe esercitare una influenza decisiva sull'atteggiamento dell'opinione pubblica italiana, e portare a quel mutamento spirituale che — non lo si dimentichi — dovrà formare la base prima dell'avvenire della nostra cinematografia ».

Ci sarebbe da citare tutto il volume. Rimandiamo dunque il lettore a prendere conoscenza di questo *Film italiano* che esce oggi in momento più che propizio.

Francesco Pasinetti

"La scuola fascista,,

E' uscito il secondo numero della **Scuola Fascista**, periodico mensile dell'Associazione Fascista della scuola diretto dal prof. Arturo Marpicati. Ecco il sommario: 23 marzo: Il messaggio del Duce; A. M.: Lo statuto dell' A. F. S.; Luigi Volpicelli: Del beneamato U. T. I. A. M., nemico della riforma; Gli incaricati universitari; «Minimus»: Le facoltà di scienze politiche; Vezio Orazi: Ancora sulle università; Note informative e giudizio politico sulle chiamate universitarie (dubbi e timori); G. R.: Dell'esame di Stato; Ernesto Codignola: Sessione unita; Alfredo Barile: Ritorni?; G. Franco: Formazione e informazione; Giuseppe Giovannazzi: La scuola elementare; Direttori e ispettori; Tre concorsi dell'A. F. S.; Giudizio francese sulla scuola fascista; Umberto Fava: L'insegnamento del canto; G. Petragnani: Non riuscirebbe utile disciplinare la stampa biologica medica?; La lettera del solito ignoto; La scelta dei nuovo accademici; Gli ex combattenti e la scuola; Oroscopo dello svagato; Per le biblioteche; Esperienza degli altri (scritti di Carlo Cosmi, G. G. F. Bettini, Z. Ciottoni, De Rose, Oddi Nerina); Libreria antiquaria dello Stato; Il titolo di professore; Giorgio Pastina: La previdenza nei giovani; Statuto-regolamento; Noi e gli altri; Notiziario; La scuola per l'assistenza.

I Sovrani assisteranno il XXI Aprile

alla seduta dell'Accademia d'Italia in Campidoglio

ROMA, 1

Il 21 aprile prossimo venturo, nella ricorrenza del Natale di Roma, alla presenza augusta del Re e della Regina, la Reale Accademia d'Italia si riunirà in solenne seduta pubblica, sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, per il solenne insediamento degli accademici di recente nomina e per la consegna dei premi di incoraggiamento e di quelli intitolati al nome di Benito Mussolini. L'ammontare dei premi supererà quello dello scorso anno e raggungerà una cifra di 1.100.000 lire che rappresentano un cospicuo contributo dato allo sviluppo delle scienze, delle lettere e delle arti; tanto più considerevole in qnanto ad esso devono aggiungersi tutti gli altri contributi che, direttamente con imprese scientifiche proprie e indirettamente con sussidi accordati da studiosi, enti, ecc. e con altri fondi di bilancio, l'Accademia destina all'incremento della cultura generale.

I quattro premi Benito Mussolini hanno, come è noto, una consistenza di 50 mila lire ciascuno e al valore di 900.000 lire ammontano i premi di incoraggiamento che l'anno scorso furono di mezzo milione, ma che quest'anno si è voluto accrescere in ragione del largo successo incontrato e della utilità di cui si rivelarono.

La concessione dei premi di incoraggiamento sarà fatta in egual misura da tutte e quattro le classi dell'Accademia, di modo che di pari valore sarà l'aiuto e l'incoraggiamento che riceveranno le attività artistiche, scientifiche e letterarie e quelle giuridiche e storiche. Anzi a perfezionare il congegno attraverso cui si dispongono le concessioni dei premi, questo anno in luogo di costituire una speciale commissione incaricata di vagliare le domande, si è stabilito che le classi dell'Accademia provvederanno direttamente alla devoluzione della somma, disponendo di lire 225.000 ciascuna. Pertanto le adunanze delle classi si svolgeranno dal 10 corrente fino verso il 15, per l'esame definitivo delle opere e per l'accertamento dei meriti dei candidati.

Gentile e patriottico dono

delle Giovani italiane alto-atesine

ROMA, 1

A Palazzo di Firenze, sede della «Dante», sono state ricevute 260 giovani italiane dell'Alto Adige, che, accompagnate dal presidente e da altri dirigenti del Comitato provinciale di Bolzano dell'Opera Balilla, hanno consegnato al dott. Piero Parini, direttore generale degli Italiani all'estero, altrettanti corredini da esse preparati e destinati ai figli delle donne italiane residenti all'estero e che rientrano in Italia per dare alla luce i loro bimbi, onde siano cittadini italiani.

Il prof. Cassarà, presidente del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla, ha presentato il dono delle Giovani italiane alto-atesine dicendone il significato gentile e patriottico di affermazione e solidarietà nazionale.

Ha preso la parola poi il dott. Piero Parini che con espressioni di elogio e di compiacimento ha ringraziato le giovanette anche a nome della Dante, incitandole a perseverare nello studio e nell'amore per la lingua e la Patria italiana.

Al termine della cerimonia, chiusasi con un vibrante saluto al Duce, sono stati distribuiti a cura della Segreteria dei Fasci all'estero e della «Dante Alighieri» libri di propaganda italiana.

Muore con cento mila lire

cucite nel corpetto

ROMA, 1

E' morta ad Assisi certa Maria Disbuca, fruttivendola. La donna, dall'apparenza misera e transandata, era da tutti ritenuta di condizioni più che modeste. Grande è stata la sorpresa nell'apprendere che, cucita al corpetto della defunta, è stata trovata la somma di lire 100 mila in biglietti di banca.

Il ricco peculio d'un mendicante

SAVONA, 1

Si ha notizia da Sanremo che all'Ospedale è morto tale Giuseppe Gardona di 77 anni da Nizza Monferrato. Il Gardona che appariva un mendicante e si sfamava ai refettori pubblici ed alle porte dei conventi, aveva dichiarato di essere privo di mezzi; senonchè in un involto contenente documenti sono stati trovati tre biglietti da mille. Risultò anche che il Gardona possedeva alla locale sede del Credito una cassetta di sicurezza nella quale sarebbero stati depositati tanti titoli al portatore per oltre centomila lire.

LIBRI NUOVI

Cesare Giardini: «Varennes» (La fuga di Luigi XVI 1791). Mondadori ed. Milano, lire 6.

W. Whitehead: «La teoria della dichiarazione nel bridge» Corticelli ed. Milano L. 8.

Quale sarebbe il trono di Satana

secondo un professore tedesco

BERLINO, 1

Il Museo di Pergamo, unico nel suo genere, contiene il grande altare ellenistico scoperto a Pergamo, ricco di grandiosi sculture, occupanti la più ampia sala di museo d'Europa. Il prof. Birt, archeologo e filosofo, si riferisce a quel passo dell'Apocaliss dove sono date istruzioni riguardanti le Chiese d'Asia Minore.

« E all'Angelo della Chiesa di Pergamo scrive: Conosco l'opera tua e dove abiti anche dov'è il Trono di Satana ». Attraverso l'oscuro linguaggio allegorico dell'Apocalissi, il Birt ritiene di veder qui accennato l'altare di Pergamo. Egli rileva che gli storici oltre al culto degli Dei dell'Olimpo, avevano quello del Fuoco. L'altare di Pergamo, troppo angusto per accogliere gli animali destinati al sacrificio, come in molti culti precristiani — cioè « satanisti » — doveva servire al culto del Fuoco. L'autore dell'Apocalissi doveva perciò ravvisarvi uno spirito infernale, donde la qualifica di « Trono di Satana ». I Tre Re Magi, persiani, che visitarono Gesù Bambino, erano adoratori del fuoco — cioè « satanisti ».

Un'Esposizione a Vienna

dedicata a Eugenio di Savoia

VIENNA, 1

L'Esposizione fatta a Vienna in occasione del centenario di Maria Teresa diede risultati così soddisfacenti da invogliare gli iniziatori a ripetere la manifestazione con un altro tema; l'associazione « Amici dei Musei » ha deciso di organizzare, per il prossimo anno in cui ricorre il 250.o anniversario della definitvia liberazione di Vienna dai turchi, una esposizione che sarà dedicata al Principe Eugenio di Savoia. Saranno anche esposti tutti i cimeli che si riferiscono all'epoca e che faranno risultare la figura del Principe come condottiero di eserciti, uomo di Stato, mecenate e propulsore dell'architettura.

Sarraut si dimette da senatore

per assumere la direzione d'un giornale

PARIGI, 1

In seguito alla morte del giornalista Arturo Huc, che da lunghi anni teneva la direzione politica della *Dépêche de Toulouse*, il senatore radicale Maurizio Sarraut, condirettore di quel giornale, ha deciso di assumere da solo la carica direttoriale. Perciò ha presentato alla Presidenza del Senato le sue dimissioni, che sono state accolte con rammarico nei circoli di sinistra. Sarraut rappresentava da circa venti anni nell'Alta Assemblea il dipartimento dell'Aude.

Il ratto di Baby Lindbergh

Riprendono le perquisizioni intorno alla villa di Hopewell

HOPEWELL, 1

Un agente investigativo appartenente alla polizia federale sta effettuando rigorose indagini nelle vicinanze della casa Lindbergh, abitazione per abitazione, rastrellando le persone sospette e gli stranieri indesiderabili, quantunque tutta la zona sia stata già battuta infruttuosamente dalla polizia dello Stato della Nuova Jersey.

La polizia che è stata incapace finora di trovare anche la più piccola traccia del bambino rapito, annuncia che non meno di sessanta cittadini si sono offerti a tutto oggi di far opera di mediazione fra il colonnello Lindbergh e le persone che sarebbero in grado di far luce sulla dolorosa vicenda.

Al Capone insiste

Spitale intanto è scomparso dalla scena, e certamente dedica la ritrovata libertà a imprese più redditizie di quelle affidategli da Lindbergh. Ma Al Capone, dietro le sbarre della sua cella, sostiene imperterrito che l'America di oggi non ha che un uomo capace di imporre il rispetto della legge e di scovare i responsabili del delitto e consegnarli alla spietata mano della giustizia. L'uomo è evidentemente Al Capone, ma disgraziatamente Hoover è deciso a chiudere la porta della Casa Bianca in faccia ai politici fallitsi, chissà perchè i portavoce delle doglianze e dei meriti del capobanda della malavita di Chicago.

La stampa si fa eco oggi del pessimismo di Lindbergh e riferisce che alla villa Hopewell si attribuisce poco o punto importanza alle presunte trattative intavolate dai plenipotenziari dell'aviatore e rapitori del piccolo Carlo Augusto in una misteriosa località non molto distante da Norfolk, nello Stato di Virginia.

Lindbergh, a quanto asseriscono coloro che hanno avuto modo di accostarlo in questi giorni, dichiara che nutre poca speranza nell'esito delle trattative, per il semplice fatto che non è per nulla persuaso che il suo bambino si trovi a bordo di una nave facente contrabbando di bevande alcooliche e ancor meno persuaso che il figlioletto sia stato visto da persone agenti per conto del reverendo Peacock, come si era asserito negli ultimi giorni. Siamo però di fronte a un pessimismo sincero, oppure ad un nuovo tentativo, più o meno giustificato, di stornare la pubblica attenzione dalle mosse di Curtiss e dei suoi amici? Quest'ultima spiegazione sembra essere probabile. Infatti da quale spettacolosa abilità dovrebbero dar prova i rapitori del piccolo Carlo Augusto per porsi in contatto con gli inviati di Lindbergh, senza attrarre immediatamente l'attenzione del pubblico e della polizia! Occorrerebbe che i delinquenti fossero muniti di qualche talismano atto a conferir loro l'invisibilità per traversare, senza essere acciuffati e linciati seduta stante, i cordoni di navi e di imbarcazioni perlustranti giorno e notte le coste della Virginia e la barriera di folla che, con cannocchiali e binoccoli, scruta incessantemente le minime anfrattuosità della linea costiera.

Una mossa della polizia

Per la prima volta, da tre settimane in qua, l'opinione della polizia americana coincide con quella di Lindbergh. L'una e l'altra dichiarano, come già si è detto, che finora non è stato ottenuto il minimo serio indizio nei riguardi tanto dei rapitori di Carlo Augusto quanto del luogo ove essi attendono che si calmi l'uragano della pubblica indignazione e si esaurisca l'accanimento degli investigatori ufficiali. A vero dire, superficialmente, l'accanimento è scomparso. La polizia reagì la settimana scorsa dinanzi agli attacchi ai quali era fatta segno da un pubblico impaziente ed esasperato, riattivando le ricerche ed estendendone il campo. Ma per effetto degli scacchi subiti e della delusione, sembra ora volersi ritirare nuovamente nell'ombra e far parlare di sè il meno possibile.

Si ha però la sensazione, che non è però basata su alcun fatto concreto, che la letargia poliziesca sia, come il pessimismo di Lindbergh, solamente apparente e che dietro la decisione presa dai rumrunners dell'Atlantico, di operare un blocco in piena regola della costa americana con la loro flotta, per impadronirsi, se possibile, dei rapitori del piccolo Carlo Augusto, si nasconda una mossa della polizia federale. Non vi sarebbe invero nulla di strano se la polizia seguisse l'esempio di Lindbergh e, come quest'ultimo chiamò in aiuto i più illustri rappresentanti dei bassifondi della Repubblica, essa facesse appello ai contrabbandieri di bevande proibite perchè montino la guardia in alto mare.

Ricerche a Londra?

Da Trenton (New Jersey) si annuncia intanto ufficialmente che il vice soprintendente della polizia statale, maggiore Schoeffel, è partito per Londra a bordo del transatlantico Mauritania lunedì scorso. Si afferma che il viaggio è in diretto rapporto con le ricerche del figlio di Lindbergh.

Il Rettore dimissionario

rieletto all'Università di Belgrado

BELGRADO, 1

Il Rettore e il pro rettore dell'Università di Belgrado, che avevano dato le loro dimissioni per protesta contro la disposizione legislativa che prevede riduzioni e collocamenti in pensione di professori per ragioni di economia, ad unanimità di voti sono stati rieletti dal consiglio accademico.

I problemi della musica radiogenica

e un concorso al Festival di Venezia

Tra le manifestazioni del II Festival Internazionale di musica, che avrà il suo svolgimento a Venezia nel prossimo settembre, inconsueta ed importantissima sarà quella comprendente un concorso di musica radiogenica ed il concerto nel quale verranno esposte le migliori fra le composizioni in gara. La manifestazione è inconsueta perchè mai prima d'ora in Italia ci si è occupati dei problemi relativi alla produzione di musica adatta ad essere accolta e riprodotta dal microfono mentre la questione è sottoposta ad assidui studi al di là delle Alpi, tanto che in scuole musicali estere, e specie nelle tedesche, sono istituiti regolari corsi per musicisti che intendano dedicarsi al genere. E' ancora manifestazione importantissima, perchè aprirà specie ai giovani compositori il campo di nuove attività, che potranno avere sempre nuovi e più vasti sviluppi.

Adriano Lualdi, che della manifestazione è stato l'ideatore ed è adesso l'infaticato organizzatore, quale Presidente del Secondo Festival Internazionale di musica, ha già in certo senso esposto le ragioni e le finalità della gara nel discorso pronunciato alla Camera dei Deputati il 16 novembre dello scorso anno.

Nuovo mezzo per nuove parole

« Uno dei problemi strettamente connessi alla radiofonia — egli ha detto — e che già da qualche anno è oggetto di studi sistematici e di esperienze, da parte delle Radio estere, specie della germanica, qui da noi non è stato ancora praticamente affrontato. Intendo dire lo sforzo — in cui una quantità di maestri, di studiosi e di specialisti stranieri sono concordi — lo sforzo teso a creare per la Radio un'arte completamente autonoma, un'arte cioè, che considerando la Radio, com'è infatti, un nuovo strumento avente sue particolari caratteristiche, ne tenga il debito conto, se ne ispiri quasi, ne tragga partito per dire, coi nuovo mezzo, nuove parole ».

Sono come tutti sanno, nel mondo degli strumenti musicali timbri ed impasti che vengono perfettamente riprodotti dal microfono, la voce umana per esempio, e i suoni del pianoforte, ed esistono altresì suoni o miscugli che vengono o alterati o svisati nella trasmissione per Radio. « E' noto, per esempio, — ha detto l'on. Lualdi — e tutti abbiamo potuto constatarlo, che se il nostro Vivaldi in quel che ha di più polifonico, se Giovanni Sebastiano Bach riescono meravigliosamente attraverso il microfono, molte pagine di Beethoven e specialmente della V, della VI, e della IX sinfonia, molte pagine di Wagner, di Debussy, di Ravel, degli impressionisti e dei coloristi in genere, non riescono affatto. Nelle stesse trasmissioni di alcuni nostri melodrammi, sia ottocenteschi che moderni, noi avvertiamo che, in alcuni momenti, e non soltanto i fortissimi, i suoni si impastano, l'aria non circola più fra nota e nota, fra parte e parte. Il più bello e agile trillo di un'allodola del canto è trascinato sovente nei gorghi profondi di sonorità brumose e opache dal peso di un contrabasso o dal rullo di un timpano al contrario, non è difficile osservare come un forte di un'intera orchestra possa essere dominato dal pianissimo di un solista.

La musica radiogenica all'estero

Tutte cose che occorre sapere insieme a tante altre; tutte leggi misteriose e strane, che attraverso gli studi degli specialisti, si sono venute affermando e incominciando già ad avere, in articoli di riviste tecniche e in opuscoli i loro benemeriti estensori e codificatori. Dottrine altissime nelle quali l'arte si indentifica quasi con la scienza, e che già hanno, oltre le Alpi, le loro Università, i loro maestri, i loro discepoli e cultori.

« E' un giovane compositore berlinese Max Butting, il gran sacerdote di queste teorie e di questa pratica alle quali dedica i suoi studi già dal dal 1927. Egli rileva e predica e dimostra, da cinque anni che, da un lato, l'attenzione prestata dall'uditore ad una musica radiofonica non è affatto della stessa natura di quella prestata ad un concerto normale; che, d'altra parte le esigenze del microfono impongono uno stile nuovo ai musicisti. Egli afferma che ogni stazione d'emissione dovrà sotto pena di fallimento estetico, aggregarsi un compositore, versato in problemi radiofonici, e destinato a creare dei veri e propri drammi musicali radiofonici. Egli dice, infine, che alla domanda: «se e quale musica già esistente possa essere ammessa dinanzi al microfono » si può arditamente rispondere: « nessuna ».

« Ora, facciamo pure la critica, togliamo pure l'abbondante tara di esagerazioni in cui cadono sempre che si mettano a teorizzare i nostri amici del nord, ma, per quanto si to'ga, qualche grande verità rimane pure, fra le cose dette e sostenute dal Butting.

Invito agli autori italiani

Prova ne sia che, invece di rimanere solo a predicare nel deserto, questo pioniere dell'arte radiogenica, ha avuto molti seguaci e scolari; che già dall'ottobre 1928 egli dirige un corso di studi radiofonici, che riguardano così la trasmissione che la recezione, nel Conservatorio Klindworth-Scharwenka di Berlino; e che nella stessa Berlino lo Stato ha creato ammettendola alla Scuola superiore di musica, una cattedra di studi per la radio che comprende sette corsi, ufficialmente riconosciuti e controllati dal Governo. Il risultato di un così metodico ed ordinato lavoro, al quale la radio tedesca reca il suo forte contributo di sostegni finanziari e morali, è questo: che oggi la Germania può contare sopra un discreto numero di composizioni dovute ai suoi migliori musicisti moderni, speciali ed esclusive per la Radio; che, sia nel pubblico che tra gli artisti si va man mano formando quella che è anche agli industriali deve premere moltissimo e si è convenuto di chiamare la «coscienza radiofonica», che, infine, la Radio viene ad essere così, non soltanto il mezzo nuovo per trasmettere musiche vecchie o ad essa preesistenti ma anche l'istrumento speciale necessario alla diffusione di nuove musiche speciali e un potentissimo ausilio alla conoscenza, alla propaganda, alla affermazione dell'arte e degli artisti moderni ».

Il Concorso indetto dal II. Festival internazionale di musica sarà aperto a soli autori italiani e riguarda le composizioni assolutamente inedite che rispondano alle particolari esigenze e caratteristiche del microfono. Le musiche in gara potranno avere qualunque forma purchè il numero degli istrumenti necessari alla loro esecuzione sia di cinque almeno e non oltrepassi una formazione di orchestra da camera composta di venticinque elementi. Sono pertanto escluse le liriche vocali con accompagnamento di uno o più strumenti, sono esclusi i trii ed i quartetti, ma sono ammessi in unione ai complessi da cinque in più, i solisti sia di istrumenti che di canto, nelle forme della «lirica», del «poemetto sinfonico» vocale, del «concerto» della «fantasia» ecc. Vanno esclusi, in una parola quei mezzi che sono notoriamente radiogenici — la voce umana e il pianoforte, per esempio — pei quali riuscirebbe inutile ed oziosa ogni ulteriore esperienza, mentre la gara dovrà essere rivolta alla soluzione dei vari problemi di ordine strumentale ed a dimostrare la più felice adozione di timbri e il più efficace uso degli impasti.

Poichè la durata di ogni composizione eseguita non dovrà a norma di concorso superare i dieci minuti, il concerto potrà comprendere da otto a dieci brani, al migliore dei quali verrà assegnato dall'apposita commissione un premio di L. 2500.

Alla realizzazione di si oportuna iniziativa è valsa non solo l'operosità intelligente e infaticata di Adriano Lualdi, ma hanno dato prezioso lo spirito di comprensione e la generosità di due fra le principali organizzazioni di Radio italiane e cioè l'EIAR che concederà gratuitamente la propria orchestra di Torino per l'esecuzione dei brani prescelti e della Società Safar, la quale ha offerto il premio e una somma che andrà a coprire le spese del concorso.

Il Concorso, fino dal suo primo generico annuncio, ha destato il vivo interesse dei musicisti italiani sicchè è certo che questo esperimento darà i frutti sperati aprendo un unovo orizzonte all'arte nazionale.

Il romanzo d'una baronessina

innamorata di un gobbo

BUDAPEST, 1

In questi circoli aristocratici molto si parla del caso occorso alla baronessina Myra B., figlia d'un ricchissimo possidente dell'Ungheria meridionale.

La baronessina, fiera della sua bellezza, passava giornate intere nel suo giardino, in compagnia del giardiniere, brutto e gobbo. Ciò non piaceva ai suoi genitori, i quali la invitarono a lasciare solo il gobbo alle sue cure floreali. Ma Myra confessò, singhiozzando, che il bisogno di sentirsi vicina al giardiniere era in lei una forza insopprimibile. Aveva sentito per il disgraziato profonda compassione prima; poi interessamento; poi un'attrazione strana. Disperazione dei vecchi baroni, i quali avevano deciso di licenziare immediatamente il giardiniere. Ma se questo fosse avvenuto la baronessina si sarebbe uccisa. Il gobbo rimase e i rapporti con la padroncina aumentarono.

Nel gennaio scorso il nobile padre di Myra, preoccupato delle chiacchiere che la faccenda provocava, consegnò al giardiniere una somma notevole per recarsi in Austria, dove gli aveva già assicurato un ottimo posto. Il gobbo partì di notte. All'indomani Myra lo seppe e corse nel parco piangendo e disperandosi. Poi si calmò, ma fu presa da malinconia e la sua florida bellezza andò scemando. Per censiglio d'un medico, i genitori invitarono nel loro castello una grande comitiva di conoscenti e di amici, i quali cercarono di rendere la gaiezza a Myra. Una sera, mentre i genitori si trovavano nella vicina città, uno degli ospiti, d'accordo con gli altri, decise di ipnotizzarla, per sapere la verità. Così la baronessina narrò ai presenti la storia del suo amore. Alla fine i presenti invitarono l'ipnotizzatore a svegliare la baronessina. Dopo lunghi e difficili tentativi la fanciulla riebbe i sensi, ma non completamente. Sapendo però quello che era avvenuto e specialmente quello che aveva narrato, ebbe tale vergogna da cadere ammalata in stato ipnotico. Appreso quanto era avvenuto, i genitori chiamarono d'urgenza un medico, che fece trasportare a Budapest Myra presso un noto specialista di malattie nervose. Intanto hanno promosso causa per gravi lesioni corporali contro l'ipnotizzatore.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Livorno. — La Squadra da guerra russa che ha passato l'inverno in questo Porto va mettendosi in ordine per far vela, dicendosi che la sua partenza seguirà in breve; ma che alla medesima verrà sostituita altra squadra più forte di detta nazione.

Cent'anni fa

(1832)

Weimar. — I timori che aveva fatto nascere un'indisposizione che soffriva il consigliere intimo Goethe a causa d'un raffreddore, si sono sventuratamente avverati; essendosi aggiunta alla malattia una grande debolezza senile, ciò produsse da un istante all'altro una crisi generale.

S. E. esalò l'estremo sospiro questa mattina a 11 ore, seduto nella sua sedia a bracciuoli; la sua morte fu dolce e senza dolore; egli conservò la sua presenza di spirito fino all'estremo momento, che fu preceduto da sopore, in principio del quale un moto macchinale della mano sembrava mostrare che volesse scrivere. Non aveva nessun presentimento della sua fine, poichè si rallegrava questa mattina dell'avvicinarsi della primavera, ed aveva chiesto parecchi libri.

Siamo informati che le spoglie mortali del defunto saranno deposte, lunedì prossimo, nel sepolcro della famiglia granducale vicino alla tomba di Schiller.

Cinquant'anni fa

(1882)

Palermo. — Il Re Umberto telegrafò a Garibaldi chiedendo notizie della sua salute.

Garibaldi si lamenta di continui spasimi benchè si sparga la voce che egli sia migliorato.

SPIGOLATURE

Giovedì Santo è stata ripresa a Londra, nell'Abbazia a Weshminster la tradizionale distribuzione da parte del Re e Regina, dei doni ai poveri. La cerimonia da oltre duecento anni era andata in disuso. Essa ebbe origine dalla regina Elisabetta che emanò un ordine speciale in cui si davano disposizioni perchè i vecchi e le vecchie che si presentavano in chiesa per la lavanda dei piedi, prendessero prima un bagno completo e perchè i loro piedi fossero particolarmente curati e profumati con acque odorose. Giacomo II fu l'ultimo monarca che personalmente si chinò a lavare i piedi dei poveri durante le cerimonie del Giovedì Santo. Guglielmo III preferì invece lasciare questo incarico all'elemosiniere reale, che aveva pure l'incombenza di distribuire l'obolo. Il lavacro fu poi totalmente omesso nel 1754. Da tale anno sussiste soltanto la cerimonia della distribuzione dell'obolo reale che, come si è detto, negli ultimi duecento anni, è stata fatta dagli elemosinieri di Corte e alla quale quest'anno, per la prima volta, hanno presenziato i Reali. Negli antichi tempi la cerimonia si svolgeva nella grande cappella del palazzo reale, ma dalla fine dello scorso secolo essa si svolge nell'Abbazia di Westminster. Secondo l'antica tradizione i pence da distribuirsi ai poveri dovrebbero essere d'argento, coniati con un conio approvato da Carlo II. I pence venivano portati direttamente dalla zecca, dove erano stati coniati poche ore prima, alla cappella reale, divisi in tante borsette rosse e bianche, ciascuna in consegna ad uno degli «yeomen of the guard », che è l'antico nome col quale vengono indicate, ancor oggi, le guardie del corpo dei sovrani d'Inghilterra. Le guardie incaricate di questa bisogna, dovevano attraversare in corteo, scortate dai compagni, alcune delle principali strade di Londra.

*

La commissione archeologica di Brighton ha richiesto al Consiglio Municipale della città di acquistare e restaurare una colombaia dell'epoca medioevale che trovasi a Patcham. L'edificio ha forma conica e poteva contenere un numero grandissimo di volatili. Sebbene nel medioevo queste colombaie non fossero rare pure esse furono quasi tutte distrutte e questa di Patcham rappresenta uno dei pochi esemplari sopravissuti. Nel 1300 e nei secoli successivi, i signori dei diversi centri rurali tenevano molto all'allevamento dei piccioni, che non solo rappresentavano in certe località l'unico alimento carneo durante l'inverno ma erano specialmente preziosi nei periodi di carestia che seguivano gli assedi tanto frequenti in quei tempi fortunosi. E' nota la straordinaria prolificità di questi animali pennuti per cui, allevandone in grande quantità, era assicurato il vitto di un intero paese. Nel quattordicesimo e quindicesimo secolo erano sconosciuti certi cibi diventati poscia comunissimi, come rape, carote, bietole e patate. I muri della colombaia di Patcham ha uno spessore di tre piedi, la parte superiore dell'edificio è coronata da una specie di cupola provvista di due abbaini. La fabbrica è interamente di pietra. I nidi per le coppie sono oltre 600 ed hanno le pareti di gesso levigato. Nell'interno del fabbricato un mezzo ingegnoso permetteva di raggiungere i filari di nidi più alti. Esso consiste in un grosso palo centrale girevole innestato in un ceppo di quercia. Questo palo è provvisto di piuoli mediante i quali si possono raggiungere divere piattaforme situate a diverse altezze e, quindi, i nidi dei piccioni. La colombaia e il maniero di Patcham appartennero, nel 1653 ad Anthony Stapley, uno dei firmatari della condanna a morte di re Carlo I. — Così il «Times».

*

La crisi ha ripercusioni impensate anche nei campi che, a primo aspetto, dovrebbero risentirne meno. Si annuncia da Pretoria al *Times* l'imminente chiusura delle principali miniere di diamanti della Colonia del Capo. La più grande di tutte queste miniere sarà chiusa alla fine di marzo. In essa trovano lavoro 330 operai europei e 1500 indigeni, per i quali si prospetta lo spettro della miseria e della fame. Un piccolo gruppo di operai, guidato da alcuni sorveglianti, sarà conservato allo scopo di mantenere la miniera asciutta, per proteggere la proprietà e per effettuare alcuni essenziali servizi. In un comunicato ufficiale, la Compagnia afferma che l'industria diamantifera sta attraversando una crisi che non ha riscontro nella storia. Benchè da qualche anno sussista una progressiva depressione nel commercio dei brillanti, pure furono compiuti tutti gli sforzi per evitare la chiusura delle miniere con conseguente licenziamento del personale di operai e di impiegati. Le richieste della preziosa gemma, altre volte così pressanti, sono cessate, per cui la sospensione della produzione si renderà senza altro necessaria. I dirigenti dell'industria diamantifera sperano, tuttavia, di riprendere il lavoro fra non molto tempo.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

L'oro posseduto dall'America

WASHINGTON, 1

Le recenti asserzioni comparse sulla stampa inglese circa la situazione finanziaria degli Stati Uniti e l'eventuale abbandono del « gold standard » hanno provocato una pronta risposta da parte della Banca Federale di riserva, la quale dimostra con le cifre che in queste ultime cinque settimane l'importazione dell'oro negli Stati Uniti è stata nettamente superiore all'esportazione.

Dal comunicato settimanale emesso dalla Banca Federale di Riserva si deduce che lo stock monetario aureo degli Stati Uniti ammonta a 4 miliardi 338 milioni di dollari, il che equivale ad oltre il 40 per cento della scorta monetaria aurea esistente in tutto il mondo. Il comunicato fa rilevare inoltre che l'importazione di oro nella settimana scorsa è stata superiore di 7 milioni di dollari rispetto all'esportazione.

Un alto funzionario della tesoreria discutendo in merito alle pubblicazioni apparse nella stampa inglese ha detto: « Ciò che è stato riferito è troppo ridicolo per meritare una smentita ufficiale ».

Nuove entrate assicurate al Tesoro americano

WASHINGTON, 1

La Camera dei rappresentanti ha approvato un nuovo progetto di legge contenente disposizioni destinate ad assicurare al tesoro entrate per un ammontare di 120 milioni di dollari in sostituzione delle entrate per un corrispondente ammontare che erano previste nel progetto di legge circa le tasse sulle vendite che, come è noto, la Camera respinse la settimana scorsa.

L'Italia e il viaggio di Tardieu

LONDRA, 1

Il *Times* riceve da Roma che la notizia della visita di Tardieu è stata bene accolta in Italia dove si esprime il rincrescimento che il Ministro francese non possa attendere a Londra i rappresentanti dell'Italia e della Germania. Se questo invece avvenisse, alcuni dei sospetti italiani scomparirebbero.

Intanto l'Italia si domanda se il Governo britannico manterrà fermo il punto di vista circa l'immediata convocazione della Conferenza a quattro.

Tremila quintali di burro per l'importazione in Francia

PARIGI, 1

Il Ministro dell'agricoltura ha concesso l'autorizzazione per l'importazione immediata di 3000 quintali di burro estero da calcolarsi però sui 16 mila quintali che rappresentano il contingentamento totale del secondo trimestre dell'anno.

Scene tumultuose alla Camera ungherese

BUDAPEST, 2

Alla fine dell'odierna seduta alla Camera dei deputati, si sono verificate delle scene tumultuose che hanno avuto inizio da uno scambio vivace di parole fra il deputato socialista Payer e il deputato governativo Simon. A un certo punto il deputato governativo Kelemen ha abbandonato il suo posto e, seguito da altri deputati amici, si è diretto verso i banchi dei socialisti. Il Presidente dell'assemblea, che frattanto aveva sospeso la seduta, si è precipitato tra i due gruppi avversari che soltanto dopo parecchi sforzi sono stati divisi. Ripresa la seduta, il presidente ha espresso il suo rammarico per gli incidenti avvenuti e ha disposto che il deputato Payer dovrà comparire davanti alla commissione per l'immunità parlamentare per rispondere delle sue frasi offensive.

Dimostrazione di protesta a Rennes

RENNES, 1

Parecchie migliaia di persone provenienti dai dipartimenti bretoni dell'est hanno partecipato ad una riunione di protesta contro il carattere statale della legge sulle assicurazioni sociali.

Il "Giornale della Donna,, per l'annuale dei Fasci

ROMA, 1

Il numero del 1. aprile del *Giornale della Donna*, organo dei Fasci femminili, è dedicato in gran parte alla celebrazione del XIII. annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Si occupa pienamente dell'assistenza fascista con articoli di G. Squadrilli, Franca, Marisa Ferro e Beatrice Testa. Il dott. Fraschetti tratta della necessità della vaccinazione antidifterica che rientra nel piano di protezione del bambino preordinato dal Regime. Il numero contiene inoltre una novella di Dina Pietravalle, articoli di Erminia De Benedetti sulle tradizioni e usanze pasquali e di Lina Casella sull'arte del merletto. C'è infine un'ampia cronaca dell'attività delle Giovani fasciste e delle Donne fasciste. Molte rubriche, fra le quali quelle dell'economia domestica, e molte illustrazioni arricchiscono il numero vivo di interesse e di attualità.

La Mostra di fotografia futurista inaugurata a Trieste

TRIESTE, 1

Questa sera, alla presenza di molte autorità cittadine e di numerosi invitati, nella sala dell'Esposizione permanente è stata inaugurata la Mostra nazionale di fotografia futurista presente Marinetti dell'Accademia d'Italia. Più tardi, nei locali del Circolo artistico, si è svolta la riuscita serata futurista nella quale Marinetti ha parlato sulla « Fotografia futurista e il suo avvenire ».

Il Padiglione dell'Ospedale al Mare

donato dalle Assicurazioni Generali



Il Padiglione che le Assicurazioni generali di Venezia hanno donato all'Ospedale al Mare, in occasione del proprio centenario, è già quasi ultimato. L'edificio sorge in un boschetto di acacie; ha una architettura sobria e severa; prende luce ed aria attraverso grandi finestre a triplice apertura per la perfetta ventilazione dei locali.

Nel sotterraneo sono ricavati spaziosi vani per gli impianti e le dotazioni varie. Il piano rialzato e quello superiore sono divisi in modo da formare complessivamente quattro distinte sezioni composte di infermerie, di gabinetti scientifici e di ogni servizio accessorio. Il coperto è in buona parte utilizzato a terrazza affinchè i malati, non costretti a letto, possano godere il sole ed approfittare vantaggiosamente dell'aria marina.

Abbiamo voluto visitare il bel Padiglione spazioso, lo abbiamo ammirato nella sua struttura razionale e moderna, lo abbiamo immaginato quale sarà tra un paio di mesi, completo in ogni dettaglio, e siamo tornati col pensiero alle Assicurazioni Generali che, finanziando l'opera, hanno coronato con un atto di grande umanità il loro ciclo di vita attiva, nobilissima e feconda.

50.000 lire di beneficenza

In occasione del loro centenario, le Assicurazioni Generali, che hanno provveduto anche alla costruzione del sopradescritto Padiglione all'Ospedale al Mare, hanno elargito le seguenti somme a favore di istituzioni veneziane:

All'Opera pia Istituti Riuniti Patronato di Castello e C. Coletti	L. 15.000.—
Al Comitato Provinciale di Venezia dell'O. N. Maternità ed Infanzia	» 10.000.—
A disposizione del Segretario federale del P. N. F. per le Colonie Alpine	» 15.000.—
All'Opera Naz. Balilla pro N. Scuola *Scilla*	» 5.000.—
All'Istituto Veneto per il Lavoro	» 5.000.—

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

I fascisti alle celebrazioni garibaldine

E' prossimo l'inizio delle celebrazioni garibaldine, in occasione del cinquantenario della morte dell'Eroe.

Il programma delle manifestazioni, che principieranno il 30 aprile, è già completato: le cerimonie commemorative culmineranno il 5 giugno, a Caprera.

Mentre il 4 giugno le ceneri di Anita Garibaldi saranno definitivamente tumulate a Caprera, a lato della tomba del Grande Scomparso, il giorno successivo, l'Eroe sarà commemorato nella sua Isola con un discorso di un membro del Governo Fascista.

In quello stesso giorno converrà a Caprera un grande pellegrinaggio nazionale con rappresentanze del Governo e del Partito, della Camera e del Senato.

Vi saranno altresì gli ultimi superstiti dei Mille, i volontari garibaldini, le medaglie d'oro, il Nastro Azzurro, i volontari di guerra, i combattenti e le rappresentanze dei Governi di Francia, Inghilterra, Grecia, Uruguai, Brasile, Polonia e Ungheria.

Anche i fascisti, pertanto, devono prender parte alle onoranze ricordate e, coloro che possono, hanno l'obbligo morale di recarsi a Caprera per rendere doveroso tributo di riconoscenza a chi tanto ha contribuito a rendere una la Patria.

Per le prenotazioni al viaggio Venezia-Caprera, i camerati possono rivolgersi alla Segreteria Federale Amministrativa a ciò incaricata.

Ente Opere Assistenziali

Il Comando della Milizia Portuaria, Distaccamento di Venezia, ha versate lire 10.85 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito. Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

G. U. F.

Sezione Canottaggio. — Gli iscritti che non lo abbiano fatto fino ad ora sono invitati a regolarizzare il pagamento delle quote sociali a tutto marzo, altrimenti non possono più usufruire delle imbarcazioni.

Centro di Cultura Sociale e Politica. — Si è costituito, presso il G.U.F., un Centro di cultura sociale e politica con lo scopo di propagare l'interesse allo studio dei vari problemi coloniali, sindacali, ecc. che sorgono nella società moderna in relazione e con particolare rapporto al Regime Fascista.

A questo fine saranno tenute, periodicamente, delle riunioni presiedute da competenti, nelle quali saranno lette relazioni, studi sui quali sarà poi aperta discussione fra i camerati presenti.

Tutti quei giovani che si sentono portati a far parte di questo Centro, sono invitati a dare la loro adesione entro sabato 9, presso la Sede del G.U.F.

O. N. B.

Adunata Reparto di Leva. — Tutti gli Avanguardisti appartenenti al Reparto di Leva sono adunati per domani, domenica 3 aprile, alle ore 10, presso la Casa del Balilla per istruzioni.

E' di obbligo la divisa.

Comitato d'azione dalmatica

Allo scopo di intensificare e regolare la propaganda dalmatica, il Comitato locale è venuto nella determinazione di costituire un gruppo di propagandisti.

Tutti coloro che intendono portare a tale scopo l'opera loro sono invitati a presentarsi alla Segreteria Politica del G.U.F., dalle ore 17 alle 19 di ogni giorno feriale.

Opera Nazionale Dopolavoro

II.o Concorso Provinciale Filodrammatico

Ad una diecina di giorni di distanza dalla pubblicazione del Bando-Regolamento, tutte le Filodrammatiche dipendenti, salvo qualche rara eccezione dovuta a cause di forza maggiore, hanno dato la loro entusiastica adesione presentando anche i titoli dei lavori coi quali rispettivamente affronteranno il giudizio della giuria e del pubblico; cosa questa che, se da un lato sta a testimoniare in modo particolarmente lusinghiero della feconda disciplina regnante attualmente nei complessi filodrammatici, trasformati grazie all'infaticabile opera di riorganizzazione svolta dal Dopolavoro in questo campo, da nuclei dispersi svolgenti attività sporadica in attrezzate formazioni capaci di vere e proprie affermazioni artistiche, dimostra anche che l'entusiasmo anzichè affievolirsi, sotto la tutela del Dopolavoro ha trovato come noi mai alimento in occasione specialmente di questi Concorsi che segnano sempre una tappa concreta nella loro evoluzione.

Diamo pertanto l'ordine con cui esse si presenteranno al Concorso, secondo le date fissate dalla Presidenza della Federazione Provinciale nella seduta avuta luogo giovedì sera, presenti il Presidente della Federazione Giovanni Bissi e il Segretario del Dopolavoro rag. Adolfo Ciganotto:

21 Aprile «Eclettica» (sez.a) «Il Poeta» di G. Rovetta; 23 Aprile «La Fenice» prob. «Mia fia» di G. Gallina; 24 Aprile «Dopolavoro Ferroviario» «Il cuore e il mondo» di L. Ruggi; 28 Aprile «Littorio» «El giudice» di Ottolenghi; 30 Aprile «Novelli» (sez.a) «La serenata al vento» di C. Veneziani; 1 Maggio «Teatro comico» «Fuochi di paglia» di R. Di Castelvecchio; 5 Maggio «Campagnol» non ancora stabilito; 7 Maggio «Serenissima» «Addio Giovinezza» di Camasio e Oxilia; 8 Maggio «Ars et Labor» di Mira «La vedova» di R. Simoni; 12 Maggio, molto probabilmente questa data sarà riservata all'«Eclettica» che in essa si presenterà con una terza sezione la cui formazione non è ancora sicura; il lavoro scelto pertanto sarebbe «Siora Rosa»; 14 Maggio «Novelli» (sez.b) «El Fator galantomo»; 15 Maggio «Maria Lanza non ancora stabilito; 19 Maggio «Eclettica» (sez.b) «Ostrega che sbrego» di A. Fraccaroli; 21 Maggio «Humanitas» non ancora stabilito; 22 Maggio «Ars Electa» non ancora stabilito.

In data odierna la Presidenza del Dopolavoro Provinciale delle Filodrammatiche ha provveduto alla costituzione della Giuria nominandone i membri nei confronti dei sigg. cav. Angelo Angeli, Giovanni Bissi, cav. Domenico Varagnolo, Mario Da Ponte, dott. prof. Giuseppe Dente, cav. Achille De Riso, prof. Licudis.

Teatro Dopolavoro

Lo spettacolo a beneficio delle Opere Assistenziali

Questa sera, come annunciato, il gruppo filodrammatico della Società Giovani Operaie rappresenterà la briosa rivista in due tempi ed un intervallo «Si salvi chi può!»: lavoro già rappresentato con successo e dovuto alla vena di due giovani autori veneziani, che si nascondono sotto lo pseudonimo di «Cabrica».

I biglietti per questa rappresentazione, che sarà data a beneficio delle opere assistenziali del P. N. F., sono in vendita nella giornata d'oggi, presso gli Uffici del Dopolavoro, ai seguenti prezzi: Poltrone L. 4; poltroncine L. 3 indistintamente, ingresso compreso.

Teatro Sperimentale

Sono numerosi i copioni già pervenuti ad oggi alla Commissione di lettura, l'attenzione della quale s'è in particolar modo fissata su quello contraddistinto dal N. 022, il quale molto probabilmente vedrà prossimo l'inscenamento.

Tutti i giovani autori potranno ancora inviare le loro opere senza distinzione di atti, di genere e di forma, alla Commissione di lettura del Teatro Sperimentale del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

In data odierna la Presidenza della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche ha costituito la Commissione di lettura del Teatro Sperimentale provvedendone le nomine a membri nei confronti dei sigg. Giovanni Bissi, Presidente; cav. Domenico Varagnolo, dott. prof. Giuseppe Dente, Mario Da Ponte, co. Nico della Frattina.

Il nuovo ponte di San Pantalon

è stato disarmato ieri sera

Il cantiere di San Pantalon — a pochi metri dalla chiesa con chiusura periferica verso il canale — è stato alzato nel luglio del 1931. Subito dopo — per tutta la durata dei lavori di demolizione del vecchio ponte di Santa Margherita e di costruzione del nuovo — furono collocate a una certa distanza una dall'altra e con due uscite opposte nel campo, per evitare dannosi affollamenti e mitigare la congestione del traffico, due passerelle di legno che si son mostrate assai efficaci specialmente durante la stagione del carnovale quando — con la seduzione delle giostre e delle piste dei fenomeni — il bellissimo campo del quartiere era divenuto il ritrovo della città che cerca... in qualche modo di divertirsi.

Progettista del nuovo ponte, è stato l'ingegnere capo del Comune Miozzi, mentre i lavori che seguirono fino ad oggi con un ritmo rapido senza soste dannose furono assunti dagli ingegneri Almorò Tiepolo e Serrantoni.

L'altra sera, senza che nessuno se ne avvedesse — sebbene ogni giorno una piccola folla di curiosi o di interessati cerchi di vedere, di scoprire, d'indovinare, attraverso le palizzate ermetiche che circondano il campo o i pertugi della porta sulla quale — come al solito — si ripete la leggenda difensiva: «E' vietato l'ingresso a chi non appartiene al lavoro...» — il nuovo ponte è stato disarmato; appoggiava fino alle cinque o sei del pomeriggio su solidi cunei di legno che son collocati a terra dell'armatura a volta, e s'è trovato d'un subito sospeso, staticamente solo, col peso morto delle sue pietre.

Spostato un po' a ponente — di quattro metri circa — è più largo — del vecchio — di circa cinque metri. In mattoni e pietra d'Istria. Non è ancora del tutto ultimato (mancano gradini e spalliere), ma certamente fra un mese, e forse prima, ogni cosa sarà a posto, e lo steccato tolto dalle stesse maestranze Tiepolo Serrantoni che, contemporaneamente, per mantenere l'unità d'opera, inizieranno i lavori di Ca' Foscari.

Il campo di San Pantalon è stato leggermente ridotto, il rio ne riesce allargato le rive di nuova costruzione guardano dallo stesso lato il canale che sembra destinato, al passaggio dei grandi motoscafi, a divenire un bacino di sosta assai pittoresco.

Per gli amatori dei numeri, ecco delle cifre curiose.

Nel Cantiere di San Pantalon, per i lavori del ponte e per le nuove costruzioni che si son svolte nella stessa area preclusa al passaggio vennero impiegate seimila giornate, ventimila mattoni, centocinquanta metri cubi di pietra d'Istria giunta a Venezia con i velieri — gli stessi che tante volte abbiamo veduti fra lo Sprito Santo e la punta della Salute, i vecchi tre alberi delle più lunghe e più belle navigazioni, mille e cinquecento quintali di cemento, cinquecento metri tubi di calcestruzzo e muratura, duecento settanta metri di casseri.

Abbiamo chiesto se son occorsi molti pali...

Il conte Tiepolo ha provato a fare il conto: mille e cinquecento metri lineari.

In fondo all'acqua del canale furon rinvenuti alcuni proiettili — corrosi dalla salsedine e arrugginiti dalle maree — vecchi e logori proiettili di antichi cannoni.

Reliquie delle dure giornate del '48.

Echi della visita a Chioggia del Duca di Genova

S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, ha fatto pervenire ai Sindacati dell'Industria il seguente telegramma:

« Sig. Plinio Magnolfi, Delegato di Zona dell'U.P.S.F.I. - Chioggia. — La Fede dei Chioggiotti nella loro secolare industria della pesca e la salda organizzazione corporativa da lei diretta, sono sicuro auspicio di feconde realizzazioni. Questo è l'augurio che formulo per la forte popolazione peschereccia. — *Ferdinando di Savoia.* »

L'arrivo del "Karlsruhe,,

Ieri mattina, come avevamo annunciato è giunto a Venezia e si è ormeggiato in Bacino il transatlantico germanico « Karlsruhe », proveniente da Ragusa, con a bordo 320 turisti tedeschi. Il transatlantico, dopo aver imbarcati altrettanti turisti, ripartirà il 5 aprile per una nuova crocera mediterranea.

Turisti germanici

Ieri, col treno delle 12.50, proveniente da Bologna, è giunta nella nostra città una comitiva di 20 turisti germanici.

DIARIO SACRO

2. Sabato in Albis; con la commemorazione di San Francesco di Paola fondatore dei Minimi. A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopia. Domani è l'ultimo giorno stabilito dalla Chiesa per l'adempimento del grande precetto Pasquale.

10 milioni di Buoni novennali sottoscritti dalla Cassa di Risparmio

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia ha deciso di sottoscrivere 10 milioni di Buoni novennali del Tesoro.

La Cassa di Risparmio e il finanziamento dell'Acquario

Abbiamo detto ieri della prossima costruzione a Venezia nell'interno dei Giardinetti Reali a cura del Comitato Talassografico Italiano di un acquario delle specie adriatiche e mediterranee, modernissimo e dotato meglio di ogni altra istituzione del genere tanto in Italia che all'Estero.

La bellissima opera, la quale sarà per Venezia una nuova attrattiva aggiunta alle tante per cui è celebre la città lagunare, è stata possibile specialmente mercè lo intervento generoso e sollecito della Cassa di Risparmio di Venezia, la quale provvederà al finanziamento dell'opera in modo che essa possa essere compiuta in breve tempo e senza aggravio dello ente, cui va l'iniziativa.

Con questo la nostra Cassa di Risparmio si è resa ancora una volta grandemente benemerita della città.

Tre figuri minaccianti

Da parecchio tempo il Commissariato di San Marco aveva avuto sentore che tre individui, di aspetto vigoroso e robusto, si aggiravano per le vie più centrali del Sestiere, e fermati i passanti che, secondo loro avviso, erano forniti di beni di fortuna, chiedevano loro aiuti in denaro, minacciandoli di chi sa quali guai se non sborsavano subito la somma richiesta.

Le brillanti indagini, personalmente condotte dal Commissario cav. dott. Strazzuso, hanno condotto ieri all'arresto dei tre loschi individui. Si tratta del cameriere disoccupato Mario Fasan, di anni 34, abitante a Cannaregio 2910, del falegname disoccupato Giuseppe Mauro, fu Giacomo, di anni 39, abitante a Cannaregio 2910, e di Felice Acerbi, fu Luigi, di anni 51, abitante a San Polo 1159.

I tre sono stati inviati direttamente alle carceri.

Morto per una caduta in acqua in Canal Grande

Il 20 marzo scorso alle 17.30 Giovanni Prevedello, fu Giuseppe, di anni 64, da Fietta (Treviso), abitante a Marghera in via Paolucci 10, come abbiamo annunciato a suo tempo, cadeva accidentalmente in acqua in Canal Grande, nei pressi del Ponte di Rialto.

Soccorso dal dott. Taronna, che passava per caso con la sua lancia, il Prevedello era stato ricoverato all'Ospedale, con prognosi riservata.

Il poveretto ha cessato di vivere ieri sera alle 19.30 per il sopraggiungere di una bronco polmonite bilaterale.

Preziosi sequestrati presso un orefice

Tempo addietro, e precisamente nel febbraio scorso, una signora veneziana veniva derubata di un braccialetto d'oro smaltato con falsi rubini e di una spilla da donna, pure d'oro.

Gli oggetti sono stati ieri sequestrati all'orefice Mario Armani, fu Valentino, di anni 42, abitante a Cannaregio 150a, con negozio pure a Cannaregio al numero 780.

L'Armani disse d'avere acquistato i due oggetti per 100 lire da uno sconosciuto, che esibì una carta d'identità rilasciatagli dal Comune di Venezia, dalla quale risultava trattarsi di certo Rodolfo Bonach, di Oscar, abitante a San Marco 4516.

Dalle indagini tosto esperite dal Commissariato di San Marco, risultò però che nessuna carta di identità era stata rilasciata dal Comune di Venezia intestata a Rodolfo Ponach, e che lo stabile al n. 4516 di San Marco è occupato dagli uffici della Società Cellina.

Il bottino aureo

Nella perquisizione operata in casa di un pregiudicato, la Squadra Mobile ha rinvenuto i seguenti oggetti d'oro, che si credono di provenienza furtiva: un orologio da donna con catena lunga e crocetta di metallo bianco con pietre; un *manin* con 3 monete d'oro; un *collier* con sterlina e perline; tre braccialetti; una spilla da uomo; una borsetta d'argento con 13 monetine, un corno d'argento e due monete, una da due e una da cinque lire, di vecchio conio, pure in argento; 13 anelli di diverso tipo e valore; una spilla da donna e un ciondolo.

La Squadra Mobile pertanto invita tutti coloro che, in questi ultimi tempi fossero rimasti vittime di furti di preziosi, a presentarsi alla Questura Centrale per vedere se, tra gli oggetti suaccennati, se ne trovi qualcuno che abbia a loro appartenuto.

Sventure e disavventure

"Giona,, impulsivo

Ernesto Donà di Domenico, di anni 30, abitante a Murano in Fondamenta dei Vetrai 123, si era recato ieri da un certo « Giona », sinora non meglio identificato, per riscuotere il prezzo di un vaso di vetro che gli aveva venduto. Il «Giona» però, di carattere alquanto impulsivo, a quanto pare, alla richiesta del Donà, gli si è slanciato contro lasciandogli andare un tremendo pugno all'occhio destro, producendogli delle contusioni con ecchimosi, guaribili in 10 giorni.

Una ferita al piede

La venticinquenne Palmira Chinellato, abitante a Cannaregio 3027, mentre spaccava ieri delle casse di legno, si produsse con un chiodo che fuorusciva da una tavola, una ferita al piede destro guaribile in tre giorni.

Una mano ferita

Vincenzo Sabbadin di anni 49, abitante a Cannaregio 2429, inavvertitamente, ha ieri urtato contro il bordo tagliente di una scatola di latta, riportando ferite da taglio alle dita indice e anulare della mano destra, guaribili in 10 giorni.

Addentata da un cane

La bambina Norma Orsetta di Mario di anni 9, abitante a S. Polo 1306, mentre attraversava ieri insieme alla madre il Campiello dei Melloni è stata improvvisamente assalita da un grosso cane bianco che, addentandola alla gamba destra, le produceva una ferita guaribile in sei giorni.

Per multe non pagate

Sono stati ieri arrestati, per contravvenzioni municipali non pagate: Luigi Ceccon fu Antonio, Devicari Pietro di Adalberto, Fincato Virginio di Giacomo, Balbesi Rinaldo fu Renato, Asti Giuseppe di Andrea, Zinelli Giuseppe di Giovanni, De Pieri Mario di Umberto, Braga Gino di Antonio, Pieri Adone di Gino, dovendo scontare tutti un giorno di detenzione; Mario Carli di Giovanni, quattro giorni; Tosato Giuliano di Giovanni, 11 giorni, per multe non pagate.

Una valigia sparita

L'altro giorno, il sig. Pietro Sanzo di Giovanni, abitante a Cannaregio 1015, aveva lasciata incustodita una sua valigia contenente vari effetti di vestiario, per un valore di circa 450 lire, presso il cognato Giuseppe Siviero, al Caffè Piave in Via Vittorio Emanuele 2526. Ritornato poco dopo al caffè, il Sanzo non trovava più la sua valigia.

Denunciato il furto alla Questura Centrale, veniva ieri fermato quale sospetto autore del trafugamento Romeo Colminati fu Emilio abitante a Cannaregio 1627.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA„: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Tribunale di Venezia

La firma sulle cambiali

(Udienza del 1.o; Sez. III. Pres. Miani-Calabrese; Giudici: Rossi e Gerosa; P. M. Santoro; Cancelliere Lionti).

Paolo Boscolo di Vincenzo di anni 27 è accusato di avere nei primi mesi del 1931 creato sei cambiali per un totale di lire 2100 con la firma falsa di Romeo Tommasoni come emittente a suo favore. Munito di queste cambiali le presentò per incasso e sconto ad istituti bancari.

La cosa fu però scoperta ed il Boscolo venne denunciato. Comparso all'udienza l'imputato si è difeso affermando di essere stato autorizzato a firmare.

Il Tribunale, dopo aver sentiti alcuni testimoni, condanna il Boscolo a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Dif. avv. Maranesi di Padova.

L'uva della "Terra Persa„

Da una vigna sita in contrada « Terra Persa » di Malamocco, di proprietà di Giovanni Gasparinotti ed Alfredo Bubacco, scomparivano quattro quintali di uva nera. I ladri erano entrati nel fondo, dopo aver praticato due buchi nella siepe. In seguito ad indagini furono denunciati quali autori del furto i fratelli Bruno e Augusto Lizza di Filippo, ortolani di Malamocco, rispettivamente di 27 e 25 anni, e quale ricettatore fu accusato anche il loro padre di anni 64 che avrebbe ricevuto ed occultato l'uva rubata.

Nel compiere il furto il Bruno Lizza aveva portato con sè anche il figlio Gino di anni 7, il quale, interrogato dai carabinieri dichiarava che ad effettuare l'impresa erano stati il padre e lo zio.

Comparsi all'udienza i Lizza hanno respinto l'accusa. Il Tribunale però ha ritenuto responsabili i due fratelli Lizza condannandoli ad un mese di reclusione e a 400 lire di multa ciascuno con la condizionale e la non iscrizione, ed ha assolto invece il Lizza padre. Difensori avvocati Antonio Bondi e Giuseppe Zolli.

Il libretto postale a garanzia

Giuseppina Scola di Achille d'anni 30, da Venezia, si era fatta consegnare da una sua pensionante, la domestica Annunziata Lucianò, di anni 24, un libretto postale di lire 790, per consegnarlo al padrone di casa ing. Cometti a garanzia dell'affitto. Senonchè la Scola venuta in possesso del libretto correva difilata all'ufficio postale del Lido e riscuoteva, firmando le cedole con la falsa firma della Lucianò, l'intero importo contenuto.

Naturalmente quando la Lucianò pretese la restituzione del libretto la cosa fu scoperta e la Scola fu denunciata. Accusata di truffa, falso ed anche per aver esercitato una pensione senza licenza della P. S. compare la Scola all'udienza adducendo purtroppo delle vane giustificazioni. Fatto si è che il Tribunale la condanna a 10 mesi di reclusione e a 120 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Vitta.

L'assegno a otto giorni

Egidio Bergamo di Antonio d'anni 27, da Burano, è imputato di avere il 26 novembre 1931 emesso un assegno di 1000 lire sull'Unione Bancaria Nazionale, senza avere disponibilità di fondi. Comparso all'udienza il Bergamo asserisce che l'assegno era stato emesso ad otto giorni, nel qual tempo egli sperava di effettuare alla Banca il deposito di 100 lire, ciò che invece per circostanze indipendenti dalla sua volontà non potè fare.

Il Tribunale lo condanna a 100 lire di pena pecuniaria. Difensore avv. Vitta.

Il terrazzo danneggiato

Il Pretore di Venezia il 4 dicembre assolveva per insufficienza di prove Giuseppe Gambaro di Natale di anni 27, il quale era imputato di aver danneggiato il terrazzo di una stanza che aveva avuto in fitto dalla famiglia di Angela Visentin in Spavento. La sentenza però non fu di gradimento del Gambaro, il quale appellava, per essere assolto per non aver commesso il fatto, ciò che difatti egli otteneva ieri in Tribunale. Difensore avv. Lazzaroni.

Alcool non denunziato

Pietro Venturini fu Antonio di anni 45, conduttore dell'Albergo al Corno d'Oro al Lido, veniva contravvenzionato perchè non faceva la denunzia di deposito di 41 litri idrati di alcool. Fu ieri processato e condannato a 50 lire di multa. Difensore avv. Vitta

Le quote d'assicurazione

Per appropriazione indebita di alcune quote di assicurazione contro le malattie, che aveva avuto da alcuni operai dipendenti, Umberto Bocchio di Pietro di anni 42, da Mestre, veniva condannato da quel Pretore ad un mese di reclusione ed a 200 lire di multa. Ricorse però in appello ed ieri il Tribunale lo assolse per insufficienza di prove. Dif. avv. Maranesi di Padova.

Il cappotto

Duilio Simeoni fu Luigi di anni 50, il 28 ottobre 1931 si recava nell'abitazione del signor Augusto Bonomi e sorprendendo la buona fede della moglie si faceva dare un cappotto. Denunciato il Simeoni per truffa, fu dal Pretore condannato a due mesi di reclusione e a 200 lire di multa. Il Simeoni però ricorreva in appello ed ieri in Tribunale veniva assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Vitta.

Esportazione in Francia

di merci contingentate

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa porta a conoscenza degli interessati che non sono stati ancora notificati al Ministero delle Corporazioni i quantitativi delle merci contingentate dalla Francia e per le quali detto Ministero deve provvedere, per il secondo trimestre del corrente anno, al rilascio dei certificati di contingentamento.

Tuttavia si ritiene opportuno fornire alle ditte interessate le seguenti informazioni:

La ripartizione del contingente che verrà assegnato per l'esportazione di *formaggi* sarà approvata dal Ministero delle Corporazioni presumibilmente nella prima settimana del corrente mese di aprile, su proposte che saranno presentate dalle Confederazioni dell'Industria, del Commercio e degli Agricoltori, per il tramite del Comitato all'uopo costituito.

Tali Organizzazioni hanno già invitato le ditte interessate a produrre regolare domanda, corredandola di documenti probatori dell'esportazione che le stesse ditte hanno effettuata per la Francia nell'anno 1931 e possibilmente anche negli anni precedenti.

Le ditte che non fossero state direttamente invitate potranno rivolgersi alle Organizzazioni sindacali provinciali, alle quali gli organi confederali centrali hanno impartito le opportune istruzioni.

Per l'esportazione di *salumi* le proposte di ripartizione saranno avanzate al suddetto Ministero, non appena si conosceranno i quantitativi assegnati dalla Francia, dall'Istituto Nazionale per le conserve alimentari (Roma, Corso Vittorio Emanuele, 21), d'intesa con le altre Organizzazioni Confederali interessate.

Il detto Istituto ha già in nota le varie ditte esportatrici in Francia di salumi, e, sulla base di elementi raccolti nel primo trimestre, anche a seguito di accertamenti eseguiti presso diverse fabbriche, conosce i singoli fabbisogni.

Ad ogni modo le ditte interessate potranno sempre rivolgersi al detto Istituto e presentare, o direttamente o per il tramite delle Organizzazioni sindacali locali le loro richieste.

Per quanto riguarda le altre merci (*bovini*, *suini*, *pollame*, ecc.) le proposte per il rilascio dei certificati di esportazione alle singole ditte saranno avanzate al Ministero delle Corporazioni dalle Confederazioni Nazionali fasciste del Commercio e degli Agricoltori, alle quali, per il tramite delle locali Federazioni Provinciali le ditte esportatrici dovranno rivolgere le loro domande.

Si fa riserva di comunicare l'ammontare dei contingenti che verranno concessi dalla Francia per l'esportazione, nel secondo trimestre del corrente anno, delle merci contingentate.

Per ulteriori notizie in merito gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio e Informazioni del Consiglio dell'Economia Corporativa.

Unione Ufficiali in Congedo

Rapporto annuale ed adunata regionale

Il 15 maggio p. v. in Torino avrà luogo il rapporto annuale dei Capi Gruppo e Capi Sezione degli Ufficiali in congedo d'Italia.

Durante il primo giorno del rapporto è pure indetta l'adunata regionale degli Ufficiali piemontesi, lombardi e liguri iscritti all'U. N. U. C. I.

Gli Ufficiali delle altre provincie che lo desidereranno potranno parteciparvi a loro spese ma con specialissima riduzione ferroviaria per e da Torino nella misura che la Presidenza si riserva di comunicare.

E' assolutamente obbligatoria la uniforme ordinaria (berretto, giubba, sciabola, guanti di pelle color marrone).

Gli Ufficiali iscritti che desiderassero intervenire è necessario che si presentino alla Segreteria del Gruppo al più presto possibile per rassegnarvi le generalità loro e delle loro famiglie, che saranno ammesse a viaggiare con essi per e da Torino fruendo delle facilitazioni di viaggio di cui sopra è cenno.

Corsi di addestramento

Gli Ufficiali dei corsi di Fanteria, Artiglieria e Genio dovranno trovarsi domenica alle ore 8.30 sulle Fondamente Nuove (Pontile di Murano) per imbarcarsi in un vaporino messo a disposizione dal Genio Lagunari, e recarsi a San Giuliano di Mestre, per una tattica coi quadri. Il ritorno avverrà per le ore 12.

Corso Premilitare

Esami di promozione dal I. al II. Corso. — Domenica 3 corr. avranno luogo gli esami di promozione dal I al II corso.

Pertanto tutti i premilitari dipendenti dovranno trovarsi per le ore 9 di detto giorno nelle sottonotate località:

1. Battaglione « Castello - San Marco » — Caserma Manin.
2. Battaglione « Cannaregio » — Scuole elementari S. Girolamo.
3. Battaglione « Dorsoduro » — Scuole elementari Terese.
4. Battaglione « S. Polo - S. Croce » — Scuole element. A. Manzoni.
8. Battaglione « S. Chiara » — Caserma Manin.
11. Compagnia « Lido » — Lido, Circolo fascista A. Foscari.

Corso del lunedì — Gli appartenenti al corso del lunedì dovranno trovarsi per le ore 14.30 di lunedì 4 aprile in Caserma Manin.

Gli esami avranno luogo anche in caso di pioggia.

Tutti i premilitari che ancora non avessero presentata la fotografia già richiesta sono tenuti a presentarla il giorno degli esami.

Bollettino demografico di Venezia

1 Aprile 1932 - X

Nati	10
Decessi	10
Matrimoni	1

Stato Civile di Venezia

dell'1 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 4, Femmine 6; totale 10.

Decessi: Zenere Piccolo Uliana di anni 68, ved. r. pens.; Lorenzoni Rachele 70, nub. ricov.; Driussi Emma 38, nub. impieg.; Gambron Pietro 74, ved. pens.; Battistella Alessio 45, ved. fornaio; Vianello Natale 77, ved. ricov.; più 4 bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Lancerotto Federico possidente, con Sambo Antonietta, chimico-farmacista, celibi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

✱ Per onorare la memoria di Sofia Cantoni Musatti, i nipoti Coen offrono L. 50 alle Opere Assistenziali del P. N. F. e L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero. L'avv. Alberto Cottica L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Nei Sindacati dell'Industria

Pellicciai e pellettieri — Per la nomina dei Fiduciari di categoria, tutti i lavoranti Pellicciai e Pellettieri di Venezia dovranno trovarsi domenica 3 p. v. alle ore 10 precise presso questa sera, Palazzo Lloyd, Zattere.

Pei poligrafici disoccupati. — Tutti gli operai Poligrafici di Venezia disoccupati sono pregati di intervenire alla riunione che avrà luogo domenica 3 aprile alle ore 11 presso la sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria, Palazzo Lloyd, Zattere, per comunicazioni. Porteranno il cartellino della disoccupazione di appartenenza alla categoria poligrafici. Gli assenti ingiustificati si riterranno dimissionari dalla categoria.

Portieri e portinaie. — Tutti i portieri e le portinaie di stabili di proprietà privata sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo domenica p. v. alle ore 10 precise presso la sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria, Zattere, Palazzo del Lloyd Triestino, per l'elezione dei Fiduciari comunali.

Operai fornaciai. — Tutti gli operai fornaciai laterizi sono invitati ad intervenire all'assemblea della categoria che avrà luogo domenica 3 corr. mese alle ore 10 presso la sala del Dopolavoro Provinciale, Casa Rossa, Marghera, per importanti comunicazioni. Nessuno dovrà mancare.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna cinematografica

Teatro Rossini

« Io e le donne » di Edward Segwick, con Buster Keaton, ediz. Metro Goldwyn Mayer.

Lontano da quell'ambiente e quei costumi del primo novecento che avevano fatta la fortuna e la fama del primo Keaton, troviamo Buster in ambiente mondano, con il compito di diventare don Giovanni. Una volta era un fattorino che per vivere appiccicava cartelli pubblicitari su gli alberi. Con la sua aria smagata e la eterna impassibilità del volto si troverà di fronte ad una serie di donne, che gli serviranno «per imparare». Queste «prove per mantenersi in esercizio» costituiscono altrettante situazioni comiche nelle quali ricorre il motivo predominante o meglio il fine delle imprese di Buster: divenire un Dongiovanni e praticamente farsi trovare in una stanza d'albergo abbracciato ad una ragazza. Dapprima leggerà nel taccuino: ordinare dello champagne dare un piccolo bacio ecc. e occorrerà una donna per metterlo in esercizio, poi non ci sarà più bisogno di nessuno perchè nessuna donna scamperà agli abbracci di Buster.

Oltre a questo motivo ve n'è un altro, che nonostante abusato riesce sempre, quando vi sia presente Keaton, una situazione comica di prim'ordine: dico l'impossibilità del mantenersi in equilibrio perchè dell'acqua s'è rovesciata sul pavimento lucido, e tanta gente si appiglia a Buster, tanta nè scivola per terra. Ma sempre, la nota comica è data dal volto di Keaton impassibile, anche quando un treno sta per giungere ed egli si trova in un'automobile ferma in mezzo alle rotaie. Edward Segwick ha diretto Keaton anche qui, come sempre, con quella bravura che gli è propria, derivata anche da una lunga abitudine.

f. p.

Nel varietà ha debuttato con uno spettacolo misto di duetti comici, cantati, danze ecc. una delle compagnie di riviste di Guido di Napoli. In questa figura anche il comico De Rege, già noto e già applauditissimo assieme a Serina Molasso e agli altri

Il cine-varietà al Goldoni

Ricordiamo che oggi alle 16 s'inizierà al Goldoni un brevissimo corso di spettacoli di cine e varietà.

Sullo schermo « La via del male » della « Metro » interpretata da Clara Gable e Joan Crawford. Il film è interamente parlato in italiano. Il varietà è costituito da un solo numero di grande attrazione e cioè quello sostenuto da Clely Fiamma, la quale eseguirà le sue più tipiche danze con la collaborazione del ballerino Rachel.

MALIBRAN

Nel varietà ha esordito con successo la troupe rumena Vrancea e l'attrazione Les Amis. Entrambi i numeri vennero accolti con schietti applausi dal folto pubblico. Oggi « Trader Horn » e varietà si replicano dalle ore 16 in poi.

Data l'eccezionale lunghezza del programma si avverte che lo spettacolo di varietà avrà inizio alle ore 21.30.

Concerto Corti-Giarda

al "Benedetto Marcello„

Si ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala maggiore del Liceo « B. Marcello » i maestri Mario e Maria Corti e Goffredo Giarda terranno l'annunziato concerto a beneficio del « Fondo Alunni Poveri » dell'Istituto. L'interessante programma già da noi pubblicato comprende musiche di Beethoven, Ravel, Grieg, G. Giarda, G. Bianchini, M. E. Bossi, Porpora-Corti, Veracini-Corti, Pugnani-Corti, Szimanowski, Debussy e Nin.

I biglietti sono in vendita al prezzo di lire 5 presso i negozi di musica ed all'ingresso della sala.

La radio di oggi

Merita di esser posto in rilievo il programma, per il secondo semestre 1932, di quelle conversazioni culturali che l'Eiar, considerando la radiofonia non solo come mezzo di svago ma anche di educazione, ha di recente introdotte con successo. G. M. Ciampelli, chiuso il ciclo fortunatissimo delle «Sonate di Beethoven» parlerà dei vari aspetti dell'arte di un altro sommo musicista dell'Ottocento tedesco: Riccardo Wagner; Andrea della Corte inizierà una serie di conversazioni sui grandi musicisti italiani incominciando dal glorioso e per lungo tempo trascurato periodo delle origini: Palestrina, Caccini, Carissimi, Cavalli. Vincenzo Costantini e Fernando Barbacini continueranno i loro corsi di Storia dell'arte e di astronomia. La scienza degli astri sarà pure trattata a Roma da Giovanni Andrissi, unitamente alla botanica (D.r Franze) e alle «Città e paesi d'Italia» (M. L. Fiumi e G. Alterocca).

Questa sera dal teatro San Carlo di Napoli « Aida » interprete Giannina Arangi Lombardi (*Roma* ore 21). Al *Gruppo Nord*, alla stessa ora musiche di Haydn con la «Sinfonia n. 82 detta dell'orso» e la «Sinfonia concertante» seguita da due passi di « Maria di Magdala» di Arrigo Pedrollo, da un « Andante per quintetto d'archi» di G. C. Paribeni, autorevole critico de «Lo Ambrosiano» e dal poema sinfonico «Finlandia» del compositore nazionale finlandese Jan Sibelius. Haydn figura anche a *Vienna* nel concerto della Musik Vereinssaal (19.35), unitamente a quella seconda sinfonia di Beethoven che tanto è affine al suo spirito.

Opera a *Bruxelles II* (21) con «La Walkyria» da un teatro, e a *Bucarest* (19.40) con «Manon» di Massenet per dischi; operetta da *Londra Reg*: «La figlia del tamburo maggiore» di Offenbach alle 21.45 e da *Budapest* (20.30) con musiche del francese Lecocq. Organo da *Daventry Reg.* (20.30), pianoforte da *Budapest* (19.40): Listz, Chopin, Albenitz, De Falla e da *Katowice* (22.10: Chopin).

gp.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Dalle 16: Prime visioni del nuovissimo film Metro «La via del male» (interamente parlato in italiano) e Varietà.

MALIBRAN. — (Dalle 16) «Trader Horn» il film miracolo e varietà la celebre troupe rumena Vrancea e The Amis. Prezzi normali.

ROSSINI. — Ore 16.30: Buster Keaton nel suo ultimo capol. di irresistibile comicità «Io.. e le donne». In varietà Comp. Farfalle d'oro con «La Scuola dei Milionari». Prezzi 6; 4; 2. Clamoroso successo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: Super rivista «Si salvi chi può!».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — El Brendel nel grande film comico «Una notte indiavolata».

MODERNISSIMO. — «Una notte a Versailles». Prezzi popolari 2 e 3.

S. MARCO. — Ultimo giorno di «Madame Recamier» grande film storico. Domani «L'agguato del destino».

OLIMPIA. — «Palio» (Cines).

NAZIONALE. — «Il crollo degli Absburgo» e varietà.

S. MARGHERITA. — Nel varietà grande debutto della creola Sperry e Stopazzoni. Sullo schermo Lupe Velez in «Appello all'Occidente».

MODERNO. — «Io amo» capolav. Metro parlato italiano prot. Norma Shearer e Barrymore.

ITALIA. — «Passione Cosacca» superfilm sonoro Metro con i celebri cantanti Lawrence Tibbet e Graace Moore.

CENTRALE: Comp. Alfredo Reichel Sullo schermo «Apache» prezzi soliti

CRONACA DI MESTRE

Assemblea generale del Fascio

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica:

Si ricorda che domani 3 aprile, alle ore 10 antim., al Teatro Toniolo sarà tenuta l'assemblea generale del Fascio che sarà presieduta dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej il quale passerà anche in rivista le forze giovanili fasciste.

Tutti gl'inscritti al Fascio di Mestre, compresi quelli dei circoli di Zellarino e Chirignago, sono pertanto obbligati ad intervenire in camicia nera. Nessuna assenza è ammessa; ogni fascista dovrà apporre la propria firma sull'albo delle presenze e dovrà trovarsi quindi in teatro almeno alle ore 9.30.

Al raduno sono pure invitate le Autorità locali, senza necessità di personale invito.

L'inaugurazione della sede del Dopolavoro di Mestre

Domani mattina, dopo l'Assemblea del Fascio di Combattimento di Mestre, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro di Mestre, sita in Piazza Umberto I., nei locali già occupati dall'ex Circolo Sociale.

Alla cerimonia presenzieranno, il Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro, avv. comm. Giorgio Suppiej, il Vice Presidente cav. Angelo Angeli, il dott. cav. Arturo Nao e le altre autorità.

Opera Nazionale Balilla

In occasione dell'Annuale assemblea del Fascio di Combattimento, che sarà presenziata dal Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, da S. E. il Prefetto e da altre numerose Autorità, tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi in sede domenica 3 c. m. alle ore 8.30 in perfetta uniforme.

Dovranno intervenire all'adunata anche coloro che sono sprovvisti della divisa.

Gli assenti ingiustificati saranno severamente puniti.

Reparto musica. — I componenti il Reparto Musica dovranno adunarsi in sede domenica 3 c. m. alle ore 8.30 in perfetta uniforme e con lo strumento.

Universitari fascisti

Tutti gli Universitari fascisti del nucleo di Mestre dovranno domattina ad ore 9.30 precise trovarsi al teatro Toniolo per presenziare alla assemblea del Fascio.

Giovani Italiane

La segretaria del Fascio femminile ordina a tutte le giovani italiane del fuori-scuola di trovarsi domenica alle ore 9.15 in perfetta divisa in sede, e questa sera sabato alle ore 17, non in divisa, pure in sede per comunicazioni.

Gli esami dei premilitari

Domenica alle ore 14 precise, tutti i premilitari del primo corso appartenenti alle sezioni di Mestre, Marghera, Favaro, Zellarino, Chirignago, dovranno trovarsi in sede nella caserma di via Piave per prendere parte agli esami di passaggio dal primo al secondo corso.

Nella mattinata di domenica tutti sono liberi in modo da poter partecipare alla grande manifestazione fascista che si svolgerà in teatro Toniolo in occasione dell'assemblea generale del Fascio alla presenza del Segretario federale avv. Suppiej e delle Autorità.

Tesseramento Combattenti

Il Presidente della locale Associazione Nazionale Combattenti invita tutti gli iscritti che non avessero ancora ritirata la tessera anno 1932 a volerlo fare entro domenica 3 aprile per non incorrere di essere radiati da soci nella revisione dei soci che verrà fatta da apposita commissione nella sera del 5 aprile c. a.

Pertanto si fa noto che gli uffici sociali sono aperti tutte le sere dalle ore 21 alle 23 e alla domenica dalle ore 10 alle 12.

Adunata Granatieri in congedo

Il Presidente della locale Associazione Nazionale Granatieri ha convocato presso la sede sociale, per la sera di sabato 2 aprile alle ore 9 tutti i Granatieri iscritti a questa Sezione per trattare circa la grande adunata a Roma e per urgenti ed importanti comunicazioni.

Saranno presi provvedimenti disciplinari verso gli assenti.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da L. 117 a 118; frumento buono mercantile da 115 a 116; frumenti precoci da 115 a 118; granone bianco nostrano da 82 a 84; granone giallo nostrano da 80 a 82; avena nostrana da 70 a 75; fieno sciolto in sorte da 40 a 50; paglia di frumento sciolta da 14 a 15. Prezzi nominali.

Vini: Corbinello da 140 a 150; Clinton da 145 a 155; Friularo da 160 a 170; daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo: Polli da L. 8.50 a 9; galline da 5.50 a 6; faraone da 9 a 9.50; tacchini da 6 a 6.50; piccioni a L. 7 il paio; conigli a L. 2.80 il paio; uova a L. 0.55 il paio; pulcini a L. 1.20 il paio; anitre da allevamento a L. 3 il paio; oche da allevamento a L. 4 a L. 5 ciascuna.

Legna da brucio: spezzatura commerciale posta a domicilio, per quantitati i non inferiori ad una carretta: legna forte a L. 9, legna dolce a L. 7 il quintale.

Conferenza religiosa

Questa sera alle 17.30, nell'Istituto di S. Gioacchino, in Via Ronchi, mons. dott. Giuseppe Spanio terrà l'annunciata conferenza di cultura religiosa per signore e signorine, continuando l'argomento della conferenza precedente.

Colpito da un pezzo di ghisa

L'operaio delle Acciaierie Venete, Betello Amedeo di anni 24, abitante a Campolongo Maggiore, ieri sera verso le 11 mentre lavorava nell'interno dello stabilimento di Marghera veniva colpito al piede destro da un blocco di ghisa caduto dall'alto.

Trasportato subito con l'auto della ditta all'ospedale, il dottor Bazzarin gli riscontrava delle contusioni escoriate al piede con probabile frattura del metatarso.

Dopo le medicazioni, l'infortunato venne ricoverato nella sala di chirurgia e giudicato guaribile in venti giorni.

Nel Consiglio dell'Ospedale

Il Podestà comm. dott. Alverà ha nominato il concittadino comm. Domenico Toniolo consigliere dell'Ospedale Umberto I di Mestre.

La notizia è stata appresa con viva sodisfazione dai concittadini tutti per la scelta che non poteva essere migliore, dato che il comm. Toniolo completa l'ottimo consiglio ospedaliero e saprà sempre saggiamente amministrare la pia istituzione.

Un lascito all'Ospedale

Per legato testamentario lasciato dal compianto concittadino dott. Domenico Furlan, veterinario del Comune di Padova, venne comunicato alla presidenza dell'Ospedale che il defunto ha lasciato alla stessa lire 10 mila quale sua ammirazione per la pia istituzione.

Thiene-Mestrina

La Mestrina, reduce da Fiume dove ha conseguito con autorevolezza un significativo pareggio, affronterà domani sul suo campo la forte compagine del Thiene, che milita nelle posizioni centrali della classifica.

I rosso-neri, lanciati alla caccia delle avversarie che la sopravanzano di poco nella graduatoria, saranno domani in campo decisi a conquistare la vittoria per riscattare nel tempo stesso la disastrosa sconfitta patita a Thiene.

Le due avversarie hanno ora le stesse probabilità di vincere la posta: gli ospiti per la loro maturità e combattività sui campi avversi, i concittadini per le loro doti di slancio e di volontà, artefici dei recenti successi.

Le altre squadre: quella del Rugby si recherà a Bologna a disputare il secondo incontro valevole per la Coppa Direttorio e « La Balilla » sarà a Venezia, contro i Ferrovieri, a disputare l'ultimo incontro di campionato (finali II. cat. U.L.I.C.).

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: Walli, grande successo
EXCELSIOR: Cinema e Varietà
MARCONI: Grande sfida e la comica Aiutate la barca, successo.

Chioggia

Ancora delle visite del Duca

Involontariamente venne omesso che a ricevere S. A. Reale erano presenti anche il cav. uff. Antonio Busatto segretario capo del Comune ed il rag. Ettore Galimberti presidente della Congregazione di Carità.

Il Duca nel congedarsi ha voluto esprimere al podestà, dott. ing. Luigi Frizziero, il vivo compiacimento per l'ordine magnificamente tenuto dagli agenti municipali e dalla pubblica forza, e tutta la sua ammirazione per la locale centuria della 49.a legione della M. V. F. al comando del capo-manipolo Basile e degli ufficiali avv. Voltolina, Stifano ed ing. Panajotti, che ha saputo contenere la fiumana di popolo delirante.

Ringraziamenti ducali

Per tramite della Sezione Bersaglieri Feliciano Bignozzi, venne inviato a S. A. R. il Duca di Genova il quadro ad olio «Fondamenta Vena» omaggio del nostro pittore Luigi Pagan, al quale pervenne oggi il seguente telegramma:

« S. A. R. Duca di Genova vivamente grato per pregevole quadro incaricami esprimerle i più sentiti ringraziamenti. - D'ordine Capitano di Vascello Spinola.

Corso d'addestramento

Domenica 3 c. m. alle 2 pomeridiane avrà luogo in Municipio, nell'ex sala del Consiglio la 15.a lezione d'addestramento del Corso Ufficiali in congedo.

Beneficenza

In memoria della signora Maria Penzo ved. Crosara gli eredi del dott. Giovanni Bonivento hanno versato L. 50 a beneficio degli Istituti Elemosinieri.

Concorsi di liuteria e pianoforte

alla Fiera di Padova

L'Ente Autonomo della Fiera di Padova col patrocinio del Ministero dell'Educazione Nazionale, della Federazione Nazionale Fascista delle Industrie Varie e della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, ha bandito due concorsi fra i partecipanti alla Sezione di strumenti musicali della XIV. Fiera.

Il primo, organizzato con l'intento di portare un contributo alla valorizzazione del pianoforte costruito in Italia, porrà in palio medaglie d'oro, vermeil, d'argento e diplomi da assegnarsi ai migliori pianoforti verticali costruiti in Italia.

Il secondo riguarda la liuteria e ad esso saranno ammessi: violini, viole, violoncelli, contrabassi, Quartetti completi e viole d'amore. Il concorso comprende due categorie: Liuteria d'arte (strumenti per solisti) e Liuteria da studio. Anche per tale concorso sono destinati premi in medaglie d'oro, vermeil, argento, e diplomi. Al migliore quartetto (due violini, viola e violoncello), costruito da un unico artefice, sarà assegnato un premio speciale.

Per tali gare sono state elette due giurie alle quali è affidato il compito di esaminare gli strumenti presentati o di decidere in merito alla premiazione.

Gli interessati potranno avere le dettagliate norme dei concorsi rivolgendosi all'Ente Autonomo della Fiera di Padova, Corso del Popolo Padova.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del giorno 1: Pirosaf: «Milano» italiano per Alessandria con merci varie — «Srbin» jugoslavo per Patrasso con merci varie — «Kosovo» jugoslavo per Trieste con merci varie rimaste — «Abruzzi» italiano per Fiume vuoto — «Brindisi» italiano per Fiume con merci varie e passeggeri.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 31 marzo 1932-X:

Piroscafi a banchina 23, al largo 6, in disarmo 13; totale 42. Arrivati 11, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3590; merci varie tonn. 695; totale tonn. 4285.

Merci caricate a bordo: rinfusa tonn. 390; merci varie tonn. 746; totale tonn. 1136.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 57; uomini 562 — Carri caricati 153; scaricati 23 — Stato atmosferico coperto.

Ringraziamento

I Figli di Sofia Cantoni Musatti, commossi per l'affettuosa dimostrazione alla loro Cara Perduta, ringraziano quanto più vivamente tutti coloro che, in qualsiasi modo, hanno voluto onorarne la diletta memoria e confortare il loro dolore.

Venezia, 31 Marzo 1932.

NOTIZIE RECENTISSIME

Londra limita la portata del colloquio MacDonald-Tardieu

LONDRA, 1

(C.C.) La diplomazia francese è stata attivissima nelle ultime ventiquattro ore. La convocazione della conferenza a quattro, che si radunerà a Londra forse fino da mercoledì 6 aprile e in ogni caso entro la prossima settimana, probabilmente ha sconvolto i piani che il Quai d'Orsay aveva preparati per assicurare al colloquio anglo-francese di Londra del 4 aprile la massima risonanza, alla vigilia del discorso con cui il sig. Tardieu, reduce da Londra, inaugurerà a Parigi mercoledì prossimo la campagna elettorale.

Lo sforzo francese era inteso innanzi tutto a differenziare indubbiamente il convegno franco-britannico voluto dal sig. Tardieu, dalla conferenza a quattro; ma evidentemente lo sforzo è andato a vuoto, perchè il Governo francese non si era reso conto che MacDonal e John Simon, avendo diramato gli inviti alla conferenza anche alla Germania e all'Italia, non avevano alcuna intenzione di rimandare la conferenza alle calende greche e di prestarsi ad una messa in scena, a scopi elettorali, di risurrezione dell'entente cordiale.

Tuttavia lo sforzo francese non è cessato: sebbene non possa più mirare a creare intorno all'imminente convegno Tardieu-MacDonald una atmosfera di curiosità e di ansietà internazionali, esso tende a dare al convegno di Londra il carattere di uno scambio generale d'idee, oltre che sul problema danubiano, anche su tutte le altre questioni del momento: riparazioni, debiti, disarmo.

Vi è motivo di credere che nella visita fatta anche oggi al signor Tardieu a Parigi l'ambasciatore britannico lord Tyrrell abbia avuto occasione di precisare che è intenzione del Governo inglese di limitare lo scambio di idee puramente preliminare che avrà luogo a Londra lunedì col Presidente del Consiglio francese, soltanto all'esame obbiettivo del progetto del signor Tardieu per l'istituzione di un nuovo sistema di tariffe preferenziali fra gli Stati danubiani. Il Governo francese d'altro canto insiste per estendere il più possibile i problemi in discussione nel colloquio a due. E' su questo punto che è continuato anche nel pomeriggio d'oggi un attivo scambio di comunicazioni fra Londra e Parigi.

Ora a Londra si tien conto del fatto che il signor Tardeu, dovendo fare il suo discorso elettorale mercoledì venturo, optrebbe desiderare di poter preannunciare qual che risultato conclusivo del colloquio londinese e quindi non si esprime alcuna meraviglia per l'ostinazione di cui il Governo francese sta dando prova nel voler attribuire al colloquio stesso una parvenza di grande avvenimento diplomatico. Conviene aggiungere però che non si fa mistero dell'imbarazzo che questo atteggiamento della Francia suscita a Londra. In generale si osserva che era la Francia che rifiutava di estendere la discussione al problema delle riparazioni e dei debiti in vista della prossima conferenza di Losanna; ora invece è proprio il Presidente del Consiglio francese che insiste per parlarne a Londra.

Non è solo per un senso di correttezza verso i Governi d'Italia e di Germania che il signor MacDonald e sir John Simon rifiutano di trattare a tu per tu col signor Tardieu i problemi fondamentali di comune interesse europeo e mondiale, benchè questo sacrificio alla doverosa correttezza verso l'Italia e la Germania possa bastare da solo a chiarire l'atteggiamento assunto dal Governo britannico di fronte alle insistenze del Quai d'Orsay; ma non si vede quale profitto si ricaverebbe da una discussione bilaterale, trattandosi di questioni che formeranno il tema delle discussioni della conferenza di Losanna, o che sono già in discussione alla conferenza plenaria di Ginevra per il disarmo. E' da prevedere quindi che l'argomento essenziale dello scambio di idee anglo-francese sarà non precisamente il problema danubiano in generale, quanto la più limitata proposta specifica presentata dal Governo francese.

Quanto alle riparazioni, ai debiti e al disarmo, non si esclude che Tardieu prenderà l'iniziativa di affrontare anche questi problemi. I Ministri britannici possono a loro volta esprimere il proprio punto di vista, ma nessun aspetto delle questioni riferentisi alle riparazioni, ai debiti e al disarmo verrà approfondito. Si tratterà tutt'al più di una discussione superficiale, generica e non impegnativa.

Come è noto, Tardieu arriverà a Londra domenica sera, accompagnato dai signori Flandin e Massigli e da un buon numero di segretari. Al colloquio anglo-francese prenderanno parte per l'Inghilterra il Primo Ministro sig. MacDonald e il Ministro degli Esteri sir John Simon, accompagnati dal Cancelliere dello Scacchiere sir Neville Chamberlain e fors'anche dal Ministro del Commercio.

La Camera francese si aggiorna

PARIGI, 1

Dopo una breve sospensione, la Camera ha ripreso la seduta e con 435 voti favorevoli e 135 contrari ha approvato senza modificazioni il bilancio rinviato dal Senato e ha aggiornato i suoi lavori al primo giugno.

Clamoroso equivoco a Potsdam

Bimbo scambiato per Baby Lindbergh

BERLINO, 1

(F.B.) Il seguente fatto è accaduto a Potsdam stamane. Una giovane donna, vestita modestamente e avente in braccio un bel bambino di circa un anno, salì su un tram dopo aver chiesto ad un vigile la via più breve e il mezzo migliore per giungere in una certa strada dove abitano dei suoi conoscenti. Prima che la vettura si metta in moto, un vigile si avanza affannosamente sul predellino, seguito da un giovane. Fra la curiosità dei presenti, il vigile raggiunge la donna e additando il bambino esclama: «Questo è il figlio di Lindbergh!».

Il giovanotto fa segni di assentimento, assicurando che egli è americano; concittadino di Lindbergh ed amico della famiglia del noto aviatore; conosce quindi anche il bambino rapito. «Non c'è dubbio, è lui, è lui!».

Di fronte a tanta testimonianza, nasce in ognuno dei presenti che avevano avuto modo in questi giorni di vedere le fotografie del piccolo Lindbgerh sui giornali, il convincimento che quello debba essere realmente il bambino cercato su tutti i continenti. Quando si dice la suggestione collettiva! Sul tram, e poi per le vie di Potsdam, attraverso le quali la povera donna viene, non ostante tutte le sue proteste, accompagnata all'ufficio di polizia, non vi è uno solo che non ravvisi nella rubiconda creatura che la donna porta in braccio il piccolo figlio dell'eroe. «E' il figlio di Lindbergh! è il figlio di Lindbergh!» E davvero la somiglianza è grande, ma a quell'età quanti bimbi non si somigliano!

All'ufficio di polizia, l'arrestata è posta a confronto col giovanotto americano; questi giura che non può esservi dubbio e la povera donna per poco non va a finire in gattabuia come rapitrice del piccolo Lindbergh. Alla fine però essa riesce a convincere il funzionario che il bambino è suo, e se somiglia al figlio di Lindbergh, che colpa ne ha lei? Quando esce dall'ufficio di polizia la malcapitata è [illegible] da una folla enorme, venuta per conoscere i sensazionali particolari del ritrovamento del figlio rapito.

Il prestito all'Ungheria

rinnovato dall'Inghilterra

BUDAPEST, 1

L'*Agenzia telegrafica ungherese* comunica che il prestito contratto nel novembre 1930 dell'ammontare di 1.[illegible].000 lire sterline è stato rinnovato fino all'8 agosto 1932 in condizioni sostanzialmente immutate. Il relativo contratto è stato sottoscritto a Londra.

L'affare della Credit Anstalt

e una richiesta di parlamentari

VIENNA, 1

(E. M.) Qualche giornale pubblica una notizia secondo la quale il gruppo parlamentare pangermanista austriaco ha deciso di chiedere la convocazione straordinaria del Parlamento per discutere ancora la faccenda del Credit Anstalt. Alcuni partiti sperano così di poter pescare nel torbido e di provocare una crisi ministeriale.

Il battesimo a Ragusa

d'un nuovo piroscafo jugoslavo

RAGUSA, 1

Ha avuto luogo la solenne cerimonia del battesimo del nuovo piroscafo *Re Alessandro*, primo bastimento di proprietà della «Ragusea». I giornali commentano l'avvenimento affermando che si tratta non soltanto di una prova dello sviluppo delle comunicazioni marittime, ma addirittura di una manifestazione nazionale [illegible]gosiava. Il piroscafo farà servizio sulla linea Trieste-Spalato-Ragusa-Cattaro.

Tre morti e otto feriti

per uno scoppio in Algeria

ALGERI, 1

Un grosso serbatoio di benzina è scoppiato stanotte per cause ancora non bene stabilite in una casa di Recha[illegible]d, dove numerose persone si erano riunite a lieta cena.

Undici banchettanti sono rimasti feriti. Tre di essi, trasportati d'urgenza all'ospedale, sono morti nella notte. Lo stato degli altri feriti si mantiene grave. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

La Camera francese limita

gli aiuti all'industria dello spettacolo

PARIGI, 1

(A.P.) La Camera francese ha dovuto pronunciarsi quest'oggi sulla questione dell'aiuto da dare all'industria dello spettacolo. Il progetto governativo, che aveva ottenuto un'adesione non senza riserve da parte degli interessati, è uscito mutilato. Soltanto i teatri parigini conservano i vantaggi previsti in quella transazione; per contro i teatri di provincia e i cinematografi rimarranno delusi quasi su tutta la linea, come pure i music-hall, i circhi equestri, le imprese di spettacoli sportivi. Si ritiene quindi che l'agitazione, rimasta in sospeso qualche giorno, sarà ripresa energicamente non appena le circostanze risulteranno favorevoli e cioè immediatamente dopo l'apertura della nuova Camera. Per convincere tuttavia i dirigenti della loro ferma intenzione di ottenere completa soddisfazione, le diverse categorie di imprenditori di spettacoli effettueranno una serrata di 24 ore il 5 aprile prossimo.

Legazioni turche all'estero

soppresse per economia

ANKARA, 1

Negli ambienti bene informati si dice che al momento dell'esame del bilancio il Ministero degli Esteri ha deciso, per misure di economia, di sopprimere parecchie legazioni tra cui quella di Madrid ed alcuni Consolati.

Il bilancio preventivo

approvato dalle Cortes

MADRID, 1

Le Cortes hanno chiuso la discussione del bilancio preventivo che è stato approvato ed è entrato in vigore oggi stesso.

Un aeroplano in fiamme

Pilota e passeggeri salvi

VIENNA, 1

(E.M.) Un aeroplano della compagnia francese Sida, proveniente da Belgrado, ha dovuto fare un atterraggio forzato a Veeces presso Budapest. Nel prendere terra l'aeroplano si è incendiato; tuttavia è riuscito al pilota e ai passeggeri di mettersi in salvo. I passeggeri, due francesi e un ungherese, hanno continuato il viaggio in automobile.

La salma d'un eroico ufficiale

riportata in patria dalla Libia

NAPOLI, 1

Col postale *Città di Tripoli*, proveniente dalla Libia, è stata restituita alla patria la salma del tenente Bruno de Simone, caduto in una delle ultime operazioni militari avvenute in Cirenaica. La salma, avvolta nel tricolore, è stata sbarcata coi prescritti onori militari ed in giornata sarà fatta proseguire per Serino, Comune di origine dell'eroico ufficiale.

Nessun vincitore del concorso

per un lavoro teatrale pei bambini

TORINO, 1

Il giorno 31 marzo 1932 la commissione letteraria artistica del «Nido delle Lucciole», dopo aver esaminato i 63 lavori concorrenti al premio per il miglior lavoro teatrale destinato ai piccoli, ha ritenuto all'unanimità nessuno scritto meritevole di vincere il concorso. Però ha dato un premio di incoraggiamento al lavoro della signorina Anna Lucia Chiesa.

Un Congresso di psicotecnica

per la prevenzione degli infortuni stradali

ROMA, 1

Alle ore 10 del 5 corrente, presso la Confederazione dei trasporti, verrà inaugurato il Congresso di psicotecnica applicata alla prevenzione degli infortuni stradali. Alla seduta inaugurale presenzierà l'on. Bottai e i discorsi saranno tenuti dall'on. Corrado Marchi, dal prof. Foà e da padre Agostino Gemelli. Verranno poi svolte numerose interessanti relazioni sui mezzi offerti dalla psicotecnica per la prevenzione degli infortuni stradali.

Le udienze del Pontefice

ROMA, 1

Il Papa ha ricevuto in privata udienza l'arcivescovo di Colonia Schulte. Il Papa ha ricevuto anche il coro del Duomo di Monaco di Baviera, oltre cento persone, che ha eseguito alcuni canti. Il Papa ha nominato vescovo di Gubbio mons. Beniamino [illegible]baldi vicario generale di Perugia.

L'inaugurazione del Congresso

degli artieri del legno

FIRENZE, 1

Stamane, presenti le autorità cittadine, si è inaugurato il primo Congresso nazionale degli artieri del legno. Hanno pronunciato plauditi discorsi il dott. Gomez Homen per la Segreteria artigiana di Firenze, l'avv. Fraschetti, dirigente nazionale dell'arte del legno. Quindi, accolto da calorosi applausi, si è alzato a parlare l'on. Buronzo, il quale ha esaminato l'ordine dei lavori del Congresso concludendo che Firenze darà a questo movimento rinnovatore artigiano la grazia dell'ispirazione.

Le autorità ed i congressisti si sono poi recati alla Casa del Fascio a rendere omaggio alla cappella votiva ai Caduti fascisti.

Manifestazioni classiche

musicali a Roma

ROMA, 1

Dal 21 al 27 aprile avranno luogo a Roma delle manifestazioni classiche durante le quali verranno eseguiti: l'*Edipo Re*, l'*Oratorio sinfonico e coreografico* e il *Carme secolare*, opere di Aldo Aytano che sono state già accolte con successo in Germania e in Grecia. La manifestazione, il cui incasso andrà ad alleviare le categorie più colpite dalle difficoltà economiche attuali, avrà un particolare carattere significativo di celebrazione della grandezza di Roma avendo il Capo del Governo stabilito che il corpo sinfonico metropolitano (banda della scuola tecnica di polizia), il quale prenderà parte a tutte le manifestazioni, partecipi anche all'esecuzione per la prima volta al mondo e con grande veste sinfonica e corale, di un magnifico frammento musicale inserito nell'*Inno alla Luce* dell'*Edipo Re*, per cui riecheggerà dopo venti secoli in Roma l'unico documento musicale caratteristico tramandatoci dall'età imperiale.

Le contrattazioni dei bozzoli

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo regolamento interno per le contrattazioni dei bozzoli e delle sete per la Borsa merci di Milano.

Riunione del Direttorio

nazionale del Partito

ROMA, 1

Si è riunito questa mattina, alle ore dieci, a Palazzo Littorio, il Direttorio nazionale del Partito, sotto la presidenza dell'on. Starace. Alla riunione sono intervenuti i vice segretari prof. Marpicati e Adinolfi, il segretario amministrativo on. Marinelli, i membri on. Ranieri, Beratto, Cupello, Dolfin, Gastaldi e Bottari hanno partecipato alla riunione anche il Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica on Ricci e il capo di S. M. della Milizia gen. Teruzzi.

All'ordine del giorno figuravano le modalità per la cerimonia della sesta leva fascista che avrà luogo il ventun aprile, in occasione del Natale di Roma; esame della situazione interna del Partito, propaganda e varie. La riunione è durata dalle 10 alle 12.30; quindi la seduta è stata tolta. Il Direttorio ha esaurito la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Il concorso del giardinaggio

ROMA, 1

Il Comitato esecutivo del concorso nazionale del giardinaggio ha concretato il programma del concorso che sarà tenuto a Roma in occasione della settimana della macchina agraria i concorsi riservati agli amatori dei fiori sono i seguenti:

Mostra delle Caotteo ed affini: 1. gruppo di cento piante a scelta del concorrente; 2. gruppo di 50 piante a scelta del concorrente; 3. gruppo di 25 piante a scelta del concorrente.

Mostra dei fiori recisi artisticamente disposti: 1. gruppo di varietà di rose recise in collezione; 2. gruppo di fiori recisi di qualunque genere e specie esattamente denominate.

La decorazione artistica della tavola: Decorazione di una tavola di ristoratore; decorazione di una tavola per un ricevimento; decorazione di una tavola di famiglia. Contemporaneamente si svolgeranno uguali concorsi per professionisti.

Ragazza uccisa per gelosia

ROMA, 1

A Pratica di Mare, paesetto distante da Roma pochi chilometri, è avvenuto un grave fatto di sangue. Il contadino Quintino Altuzzi, di anni 27, uccideva con un colpo di rivoltella la sedicenne contadina Pierina Ferriccioli. L'assassino si è costituito. La causale del delitto è da ricercarsi in gelosia.

Si recide le dita di una mano

con un colpo d'accetta causa uno starnuto

AOSTA, 1

Un doloroso incidente è toccato alla contadina Ofelia Cesal, di anni 46, da Valdigna d'Aosta, la quale mentre era intenta a spaccare legna, per un brusco movimento provocato da uno starnuto, vibrava un colpo di accetta sulla propria mano sinistra, recidendosi le dita.

Due morti e un ferito grave

pel crollo d'una casupola

BARI, 1

L'altra notte s'erano riparati in una casupola di campagna i giovani Eustachio Borreca di anni 17, Domenico Sardone di anni 14, il bambino Felice Giannelli ed altre quattro persone che si trovavano a custodia di una mandra di pecore. Ad ora inoltrata la casupola crollava per una improvvisa lesione interna e rimanevano sepolti dalle macerie i tre nominati, mentre gli altri potevano trarsi in salvo. Costoro con altre persone del vicinato riuscirono a trarre vivo solo il bambino, sebbene gravemente ferito; gli altri due erano già cadaveri.

Una medaglia di benemerenza

alla Cassa di Risparmio di Milano

ROMA, 1

Il commissario dell'Opera maternità ed infanzia, Silvio Fabbri, con provvedimento in data odierna ha conferito la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera stessa alla Cassa di Risparmio delle provincie lombarde per il largo e costante contributo che tale ente ha dato, con alto e significativo spirito di collaborazione, per l'impianto dei centri di assistenza materna ed infantile nelle provincie lombarde.

Sette comunisti mantovani

condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 1

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha giudicato stamane il primo dei sei processi contro alcuni antifascisti dell'Alta Italia che si susseguiranno davanti al Tribunale stesso fino al 9 corrente mese.

Gli imputati erano: il meccanico Romeo Giarazzi, i contadini Ovidio Sottile, Erminio Torrigiani, Bruno Bianchi, Vittorio Mastri, Otello Bertul e Vittorio Ruffini di Suzzara che dovevano rispondere di appartenenza al partito comunista e di propaganda antinazionale. Il Giarazzi inoltre di ricostituzione del partito nel Mantovano. Il Tribunale ha condannato il Giarazzi a sei anni di reclusione, il Ruffini a quattro, Sottile, Torrigiani, Bianchi, Bertul e Mastri a tre anni; tutti poi alle conseguenze di legge.

La condanna dell'uccisore

del daziere a Milano

MILANO, 1

Dopo due giorni di discussione, alla nostra Corte d'Assise si è chiuso stasera il processo a carico del meccanico Alfredo Franceschini e dell'operaia Angela Venturini. Come si ricorderà, la sera dell'11 luglio 1931, nei pressi della Bicocca, veniva ucciso il daziere Angelo Boriotti. Secondo la confessione dell'Angela Venturini, un giovanotto nei pressi della Bicocca aveva tentato di rubarle la borsetta; il daziere, accorso alle urla e agli spari, tentò di inseguire lo sconosciuto che era in bicicletta; costui, voltatosi, sparò un altro colpo di rivoltella in direzione dell'inseguitore, uccidendolo.

Fermata la Venturini, questa disse di non conoscere il suo aggressore; venne poi trovata una borsetta della Venturini stessa, nella quale venne rinvenuta una lettera sospetta a firma Franceschini. Ricercato e rintracciato, costui confessò di essere l'uccisore del Bordotti. Egli disse che quel la sera aveva un appuntamento con la ragazza per riprendere una relazione amorosa; avuto un rifiuto, perse la testa e sparò; all'intervento del Boriotti sparò anche contro di lui. La Venturini invece sostenne sempre che chi sparò in direzione del daziere era a lei sconosciuto.

Durante il dibattimento i fatti si sono chiariti. Il Franceschini ha confessato di avere sparato in direzione del povero Boriotti perchè questi lo inseguiva con la rivoltella in pugno per procedere al suo arresto. Il P.M. aveva chiesto per l'omicida la condanna a 22 anni e a due anni la Venturini quale favoreggiatrice e istigatrice del delitto. Dopo le arringhe della difesa stasera alle 21.15 il Presidente ha emesso sentenza con la quale condanna Alfredo Venturini per omicidio preterintenzionale ad anni 12 e giorni 15, due mesi d'arresto, tre anni di libertà vigilata e 25 mila lire da pagare alla parte lesa, interdizione perpetua dai pubblici uffici; per la Venturini è caduta la accusa di favoreggiamento e di istigazione al delitto ed è stata condannata ad un anno col condono. La donna è stata immediatamente scarcerata.

Grave accidente motociclistico

TREVISO, 1

Circa alle 13.30 di oggi nei pressi di porta Mazzini transitava una motocicletta targa 1378 RA. guidata da tale Osman Gruaro di Paolo [illegible] anni 54, da Sant'Agata sul Santerno (Ravenna), negoziante in bestiame e macellaio, che aveva nel sediolo posteriore certo Dario Emiliani di Enea, di 23 anni, pure di Sant'Agata sul Santerno, negoziante di ovini. I due erano in giro di affari e provenivano dal viale dei «passeggi». Sul piazzale prospiciente la porta Mazzini, in causa di un cavallo che attraversava, il Gruaro fu costretto a deviare, e nella brusca manovra, andò a cozzare violentemente contro il muro del caseggiato della ex-barriera daziaria. I due disgraziati gittati a terra giacquero gravemente feriti e privi di sensi.

Vennero pietosamente soccorsi e raccolti da alcuni cittadini e con l'autoambulanza della Croce Rossa trasportati all'Ospedale. Quivi i medici constatarono al Gruaro la frattura del braccio destro e lesioni gravi alla testa e in varie parti del corpo con sintomi di commozione cerebrale; le sue condizioni sono giudicate gravissime. Il suo compagno Emiliani aveva riportato contusioni multiple e il suo stato è meno grave.

Un investimento automobilistico

S. GIORGIO NOGARO, 1

Stamane, poco dopo le ore otto, un'automobile proveniente da Treviso investiva sulla strada per Malisana una donna che si trovava su un carretto trainato da un asino. La poveretta, gettata a terra, fu raccolta dal conducente dell'automobile e trasportata a S. Giorgio Nogaro nell'ambulanza del dottor Pausa, il quale le riscontrò alcune lesioni ad una coscia guaribile in meno d'un mese.

Muore per aver ingerito acido nitrico

PADOVA, 1

Ieri sera la piccina Bernardina Fortin di 21 mesi, residente a Teolo, è stata ricoverata d'urgenza al nostro Ospedale con diagnosi di sospetta ingestione di acido nitrico. Malgrado le più amorevoli cure dei sanitari, durante la notte la povera piccina decedeva fra atroci spasimi. Da indagini assunte è risultato che la piccina, vista aperta una credenza che si trovava in cucina, si era impossessata di una boccetta che conteneva il terribile liquido e ne aveva ingerito alcune sorsate.

Due minatori sepolti da una frana

TRIESTE, 1

Nelle miniere di carbone di Carpano, presso Albona in Istria, in seguito a improvviso crollo della volta di una nuova galleria, avvenuto a quanto sembra per insufficiente puntellatura, rimase sepolto dalla frana l'operaio Matteo Grippari, di anni 47, mentre un suo compagno, Matteo Gregori, riuscì a schivare almeno parzialmente l'enorme massa di materiale franato. Tuttavia è rimasto ferito così gravemente che dovrà essere trattenuto per due mesi all'ospedale di Pola. L'altro, estratto moribondo dal cumulo di macerie da una squadra di minatori, moriva poco dopo.

Una giovane donna che si sgrava in treno

BRESSANONE, 1

Sul diretto 544 Merano-Vienna, tra Chiusa e Bressanone, una giovane donna ha dato alla luce una bambina. La puerpera è certa Sonum Giovanna da S. Stefano di Cadore, che era andata a Bolzano per affari giudiziari e nel viaggio di ritorno venne colta dai dolori. Il personale ed alcune viaggiatrici provvidero alle prime cure; la creaturina venne avvolta in panni ricavati da indumenti delle compagne di viaggio ed appena giunto il treno a Bressanone puerpera e neonato, che sono in ottime condizioni vennero ricoverati in Sanatorio comunale.

Il cadaverino di un neonato

rinvenuto presso Zevio

VERONA, 1

A monte di Palù in quel di Zevio l'agricoltore Naviglio Cigolini, di anni 50, scavando nel fondo melmoso di un corso d'acqua, ha rinvenuto un involto che subito ha aperto con viva curiosità. Avvolto in quattro cenci sbrindellati, era racchiuso il cadaverino di un neonato. Il Cigolini ha portato l'involto alla caserma dei carabinieri. I militi stanno ora indagando per l'identificazione della madre infame.

Un'aquila uccisa presso Marostica

MAROSTICA, 1

Ieri nel pomeriggio, a Monte Gruzo, precisamente nei pressi del Monte S. Benedetto, mentre il giovane Pertile ed altri stavano cacciando, scorsero un'aquila. Fatto segno a numerosi colpi di fucile l'uccello cadde ucciso. Era un bell'esemplare con l'apertura delle ali di m. 2.25. Il detto uccellone verrà trasportato a Bassano, ove verrà imbalsamato.

Bimba annegata in una cisterna

VERONA, 1

A Maccaccari la bambina Elia Puttini, di anni 5, figlia di un possidente di Gazzo, mentre affondava un secchiello in una cisterna, perdeva l'equilibrio e cadeva nell'acqua rimanendo annegata sotto gli occhi di un fratello, impossibilitato a recarle aiuto.

La spedizione dei Buoni del Tesoro

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto contenente le norme per la spedizione dei nuovi Buoni del Tesoro novennali.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NNO CXC N. 94 - Cent. 20

Domenica 3 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

La riunione del Direttorio del Partito

e disposizioni per la celebrazione del Natale di Roma e per la sesta Leva fascista

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. munica:

Si è riunito ieri, alle ore dieci, l Palazzo del Littorio, sotto la esidenza dell'on. Achille Stara-, il Direttorio del P. N. F., prenti i vice-Segretari prof. Arturo arpicati e on. Matteo Adinolfi, Segretario amministrativo on. iovanni Marinelli e i componenti . Remo Ranieri, comm. Giusep-e Beratto, ing. Pietro Cupello, ott. Giovanni Dolfin, Andrea Gaaldi, console Tommaso Bottari. ono intervenute le L.L. E.E. Reato Ricci, Sottosegretario di Stao al Ministero dell'Educazione Nazionale e Attilio Teruzzi, capo i Stato Maggiore della M.V.S.N.

In base agli ordini di S. E. il apo del Governo e Duce del Faismo, sono state impartite le seuenti disposizioni per la celebraione del Natale di Roma e per la sta Leva fascista, - (21 apri- X. E. F.).

La leva fascista

A) Leva fascista. - *La sesta Lea fascista avrà carattere locale e rà effettuata il 21 aprile alle ore 0.30. L'organizzazione e la direione sono affidate ai Segretari ferali d'intesa con i comandanti nteressati della M.V.S.N. e con i presidenti dei Comitati provinciali dell'O. N. B. La formula del giuramento sarà pronunciata dal Segretario federale. Alla cerimonia dovranno intervenire tutte le forze inquadrate nelle organizzazioni del Regime. Saranno consegnate ai giovani le ricompense al valore civile, ai lavoratori le croci al merito del lavoro e ai coloni-mezzadri i premi istituiti dalla fondazione nazionale per i fedeli della terra "Arnaldo Mussolini".*

A Roma la cerimonia avrà luogo in Piazza del Popolo. Saranno impartite disposizioni particolari già concordate con le Loro Eccellenze Ricci e Teruzzi.

Le manifestazioni sportive

B) Campionati provinciali dei Gruppi universitari fascisti. - *Saranno conclusi in tutte le provincie nella giornata del 21 aprile.*

C) Marcia motociclistica di regolarità per i Fasci giovanili di combattimento. - *La marcia, che si intitola "Coppa terra del Duce" si volgerà lungo un percorso di chilometri 380 attraverso le provincie di Bologna, Forlì, Ravenna, Ferrara.*

D) Gite dopolavoristiche - *La Federazione italiana dell'escursionismo dell'O. N. D. nelle ore pomeridiane organizzerà in ciascuna provincia escursioni a carattere popolare in località vicine*

I Fascisti designati dai Segretari federali illustreranno brevemente il significato della celebrazione. Le sedi delle organizzazioni saranno imbandierate e a sera illuminate. Nelle piazze presteranno servizio i complessi bandisti e corali dell'O. N. D.

F) - *Durante la giornata sarà indossata la camicia nera con decorazioni o l'alta uniforme.*

Il Direttorio nazionale ha inoltre esaminato la situazione interna del Partito sulla quale ha riferito l'on. Starace.

L'attività propagandistica

Ha preso atto delle disposizioni relative alla ripresa dell'attività propagandistica e degli accordi con l'Istituto fascista di cultura, intesi a rendere più organica la propaganda anche negli ambienti intellettuali. Gli oratori saranno designati al Segretario del Partito, dall'Istituto fascista di cultura, di intesa con la Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti.

Il Direttorio nazionale si riunirà nuovamente nel Palazzo del Littorio il primo del prossimo maggio alle ore dieci.

L'imponenza delle forze

che parteciperanno alla Leva fascista

ROMA, 2

L'aspetto saliente della celebrazione del Natale di Roma sarà anche quest'anno quello della Leva fascista. Sono più di ventimila quelli che dai ranghi disarmati dei giovani fascisti passeranno ai ranghi armati della Milizia volontaria. E non si conoscono ancora le cifre dei contingenti che i ranghi dei Balilla offriranno a quelli degli Avanguardisti e questi ai ranghi dei Giovani fascisti; ma saranno cifre imponentissime, che la presidenza dell'Opera nazionale Balilla renderà note fra pochi giorni, solo appena avrà finito di raccogliere le precise segnalazioni che via via le pervengono in merito dalle provincie. E accanto alle cifre delle organizzazioni Balilla maschili figurano quelle, in continuo aumento anch'esse, delle organizzazioni femminili: Piccole italiane, Giovani Italiane, Giovani fasciste, le quali parteciperanno alle cerimonie della Leva fascista quest'anno con rappresentanze ragguardevolissime nel loro complesso.

A proposito di queste organizzazioni femminili è doveroso rilevare come sia confortevole lo sviluppo non solo di numero, ma di inquadramento. I ranghi si fanno sempre più saldi, agili, perfetti e lo spirito fascista che li anima si fa sempre più vivo.

Il Direttorio nazionale si è anche occupato delle disposizioni relative alla propaganda. Il Partito va svolgendo una profonda attività propagandistica, che va messa particolarmente in rilievo sia per la sua completa organicità, sia per la sua forza di penetrazione in tutti gli ambienti.

Le tradotte dal Veneto

per l'adunata degli alpini a Napoli

ROMA, 2

Il Comando del X.o Alpini ha diramato una circolare alle sezioni che contiene il progetto di definitivo itinerario e orario delle tradotte per la grande adunata di Napoli. La circolare informa che, dato l'aumento dei partecipanti all'adunata, le tradotte sono state portate a 26 e quindi sono avvenute variazioni negli itinerari orari. Ecco i nuovi orari delle tradotte per il Veneto:

Tradotta n. 9 — Belluno. Andata: partenza da Belluno alle ore 19 del 14 aprile; arrivo a Napoli alle ore 15.50 del 15 aprile. Ritorno: partenza da Napoli alle 21.10 del 18 aprile; arrivo a Belluno alle ore 15.30 del 19 aprile.

Tradotta n. 24 — Verona. Andata: partenza da Verona alle 21.30 del 15 aprile; arrivo a Napoli alle 22.50 del 16. Ritorno: partenza da Napoli centrale alle 19.10 del 19 aprile; arrivo a Verona P. N. alle ore 11 del 20 aprile.

Tradotta n. 25 — Vicenza. Partenza da Vicenza alle 19.30 del 15 aprile e arrivo a Napoli alle 13.45 del 16 aprile. Ritorno: partenza da Napoli centrale alle ore 22.50 del 19 aprile; arrivo a Vicenza alle ore 15.20 del 20 aprile.

Tradotta n. 26 — Verona. Andata: partenza da Verona alle 22.10 del 15 aprile; arrivo a Napoli alle 15.50 del 16 aprile. Questa tradotta transita da Bologna alle ore 0.10 del 16 aprile, dove raccoglierà gli alpini delle sezioni di Venezia e di Padova. I 137 alpini di Venezia e i 265 di Padova viaggeranno gratuitamente col treno 1769 in partenza da Venezia alle ore 18.05 e da Padova alle 19.32. Ritorno: partenza da Napoli centrale alle ore 16.55 del 19 aprile; arrivo a Verona alle 10.10 del 20 aprile.

Una gara della rosa

alla Mostra del giardinaggio

ROMA, 2

Come si è detto ieri, sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura si sta organizzando a Roma per la prima quindicina di maggio una mostra del giardinaggio. Il concorso nazionale comprenderà una mostra del giardino e una mostra della rosa. Molto interesse desterà la gara della rosa, che è la prima che si tiene in Italia e che il Ministero si propone poi di ripetere ogni anno o ogni due anni per seguire i progressi della floricoltura nazionale nel creare varietà sempre migliori di questa regina dei fiori. Per questa mostra è stato stabilito il premio Roma per la più bella varietà di rose ottenuta in Italia nel 1932.

La tombola a favore

dei volontari garibaldini

ROMA, 2

Con decreto ministeriale è autorizzato lo svolgimento della tombola concessa con decreto in data 31 gennaio 1932 dal Capo del Governo a favore della Federazione nazionale volontari garibaldini. L'estrazione della tombola sarà effettuata in Roma il giorno 9 giugno 1932.

Scossa di terremoto a Cerignola

NAPOLI, 2

Stamane, alle 3.30, a Cerignola, è stata avvertita una forte scossa di terremoto che ha determinato vivo panico fra gli abitanti, i quali hanno abbandonato le case e si sono rifugiati nei campi vicini. La scossa è stata registrata anche a Napoli, dagli apparecchi dell'istituto di fisica terrestre.

Protesta vaticana a Belgrado

contro le falsità d'un giornale

ROMA, 2

L'*Osservatore Romano* pubblica una nota sotto il titolo: «Ingiusti attacchi contro la Santa Sede» a proposito di un articolo pubblicato dal giornale jugoslavo *Politika*, intitolato: «Il Vaticano e le minoranze nazionali». L'*Osservatore Romano* dice che in tale articolo, rifacendo a modo suo la storia delle dimissioni del compianto mons. Sedej, arcivescovo di Gorizia, e la conseguente nomina dell'attuale amministratore apostolico di quell'archidiocesi, il giornale *Politika* attribuisce alla Santa Sede non solo atti e accordi del tutto inventati, ma altresì propositi e intenzioni altamente offensivi di quei sentimenti di giustizia e di vera carità con i quali la Santa Sede abbraccia tutti i popoli cattolici nell'unico intento di condurli alla salvezza eterna al di fuori di ogni preferenza nazionale e politica.

A proposito di tale indegna pubblicazione atta ad eccitare contro la Santa Sede il pubblico odio e disprezzo, il Nunzio apostolico a Belgrado mons. Pellegrinetti si è affrettato a presentare al Governo jugoslavo una ben motivata nota di protesta confutando le false ed ingiuste insinuazioni contenute nell'articolo in parola.

Il collaudo dei binari di raccordo

con la ferrovia del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 2

I binari di raccordo tra la Ferrovia dello Stato della Città del Vaticano e la rete ferroviaria dello Stato italiano, sono stati percorsi questa mattina per la prima volta da materiale ferroviario. La prova è perfettamente riuscita e sotto quest'aspetto la ferrovia vaticana sarebbe già in grado di funzionare. Mancano ancora però le opere decorative dell'edificio della stazione, manca il materiale rotabile e manca gran parte degli accessori di carattere tecnico. Invece il piazzale ferroviario, la banchina, le adiacenze del palazzo della stazione sono tutte opere grandemente avanzate e che ben presto saranno finite in tutti i particolari. Il collaudo è durato oltre un'ora. Viva curiosità per questo primo esperimento ferroviario regnava dappertutto nella Città del Vaticano. Sulla cupola di San Pietro visitatori, tra i quali numerosi seminaristi, si erano fermati a vedere il nuovo spettacolo e salutavano con gioia, agitando fazzoletti e cappelli. La locomotiva ha percorso tutta la rete delle rotaie ed è quindi ritornata alla stazione di Roma San Pietro.

La ripresa alla Camera

fissata per il 7 aprile

ROMA, 2

La Camera dei deputati riprenderà i suoi lavori il 7 aprile. All'ordine del giorno sono iscritti, oltre ad alcuni disegni di legge di conversione di decreti legge, lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie la cui discussione sarà iniziata in detto giorno. Ad essa seguirà la discussione dei bilanci dell'Interno, della Giustizia e dell'Educazione Nazionale. L'ordine di discussione degli altri bilanci sarà ulteriormente stabilito.

Le deliberazioni del Direttorio

dei dottori in economia

ROMA, 2

Si è riunito il Direttorio del Sindacato dottori in economia e commercio. Il Segretario nazionale Armando Morini, ha fatto un'ampia ed esauriente esposizione sul lavoro svolto dalla segreteria nazionale nell'ultimo bimestre. Sono state nominate diverse commissioni per intensificare l'opera della segreteria in ordine alle questioni proposte dai membri del direttorio on. Garelli e Gnocchi, prof. Colli, Stronello e Magrini.

E' stata ampiamente discussa la questione inerente alle interferenze professionali tra le varie categorie ed il Direttorio ha dato mandato al Segretario nazionale di dirimere eventuali vertenze secondo le direttive che impartirà il presidente della Confederazione. E' stato inoltre stabilito che la convocazione del secondo Consiglio nazionale abbia luogo entro la prima quindicina del prossimo maggio e che il Congresso internazionale per l'insegnamento superiore commerciale si tenga a Roma nell'ottobre dell'anno decimo.

Il Comitato organizzatore

del pellegrinaggio a Caprera

ROMA, 2

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha chiamato a far parte del Comitato organizzatore del pellegrinaggio a Caprera da lui presieduto gli onorevoli Ezio Garibaldi, vice presidente Carlo Delcroix Eugenio, Coselschi, Amilcare Rossi. Il Comitato ha tenuto oggi la sua prima riunione nel palazzo del Littorio. L'opera di propaganda è affidata ai Segretari delle Federazioni provinciali fasciste, al gruppo medaglie d'oro, alle associazioni dei mutilati, dei volontari di guerra, dei combattenti, al Nastro Azzurro, all'Unione ufficiali in congedo, all'Opera nazionale Dopolavoro, alla Lega navale italiana.

Mentre affluiscono le sottoscrizioni ai nuovi Buoni del Tesoro

Il 20 aprile saranno estratti in Piazza Venezia i 5 premi da un milione e i 5 da mezzo milione pei Buoni 1940

ROMA, 2

Il 20 aprile p. v., vigilia del Natale di Roma e della Festa del lavoro, avrà luogo alle ore 17 in Piazza Venezia l'estrazione dei premi per le cinque serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940, con le stesse modalità seguite nella estrazione precedente del 28 ottobre 1931.

I Buoni novennali del Tesoro 1940 hanno per ciascuna serie 58 premi per un importo complessivo di lire 2.400.000 per ogni estrazione e cioè un premio di L. 1.000.000, un premio di L. 500.000, due premi di L. 100.000 ognuno, 4 premi di L. 50.000 e 50 premi di L. 10.000 ognuno. Si tratta dunque di assegnare per le cinque serie nelle estrazioni di aprile premi per lire 12.000.000 ripartiti in 290 premi.

In Piazza Venezia, con la dovuta solennità, avrà luogo l'estrazione dei cinque premi da un milione e dei cinque premi da mezzo milione, mentre gli altri premi di minore importanza verranno estratti nell'apposita sala del Debito Pubblico, la quale il giorno ventidue aprile e i giorni successivi verrà aperta al pubblico alle ore dieci.

Tutte queste operazioni verranno eseguite con le norme tassative stabilite nei decreti del Ministro delle Finanze del 25 e 30 settembre 1931, IX, in base alle quali fu fatto anche il sorteggio nell'ottobre 1931. L'estrazione dei singoli numeri dalle urne a garanzia del pubblico verrà eseguita da orfanelli bendati, ricoverati in istituti di beneficenza.

La gara alle sottoscrizioni

ROMA, 2

Hanno sottoscritto per i Buoni del Tesoro novennali 1941 presso la Banca nazionale del Lavoro i seguenti enti:

L'Unione Militare lire 1.000.000;

L'Unione Nazionale Ufficiali in congedo lire 500.000;

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti ed artisti lire 500.000;

L'Istituto Nazionale fascista previdenza Umberto I lire 75.000;

L'Associazione nazionale dirigenti industriali lire 50.000;

Il Patronato nazionale assistenza sociale cassa mutua di previdenza del personale lire 300.000;

L'Istituto nazionale impiegati enti locali lire 1.500.000;

La Società Anonima fertilizzanti naturali "Italia" lire 100.00;

La Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro lire 50.000.

Le previsioni fatte di un grande successo dei Buoni novennali a premio 1941 vengono giorno per giorno e largamente superate dalla realtà. La ressa vera e propria di prenotazioni che affluiscono alle Banche incaricate del servizio di questa nuova emissione di Buoni del Tesoro, sta a dimostrare la fondatezza delle previsioni fatte fin dal primo annunzio di questa operazione finanziaria, e cioè che, senza attendere l'apertura ufficiale delle sottoscrizioni vere e proprie, che per i Buoni novennali a premio 1941 è stata stabilita al 7 aprile, tutto il risparmio nazionale avrebbe cercato a gara di assicurarsi una partecipazione quanto più larga possibile a quella che sarà la definitiva assegnazione dei nuovi Buoni, affrettandosi ad essere fra i primi a compiere le prenotazioni presso le Banche. Questa previsione è stata largamente superata dall'affluenza delle prenotazioni che si è già avuta per i nuovi Buoni e che alla distanza di cinque giorni dall'apertura ufficiale delle sottoscrizioni, registra già un complesso ingentissimo.

La Conferenza delle quattro Potenze per il 6 aprile

Il Consiglio ginevrino esaminerà il rapporto del Comitato finanziario

LONDRA, 2

(C.C.) Da domani, con l'arrivo della delegazione francese, incomincia il concentramento a Londra dei rappresentanti delle quattro Potenze che entro questa settimana daranno principio ad una serie di conversazioni diplomatiche di eccezionale importanza sulla situazione finanziaria ed economica europea. E' infatti opinione generale in Inghilterra che la conferenza delle quattro Potenze, convocata la settimana scorsa per iniziativa del Governo britannico, segnerà semplicemente un primo avviamento agli scambi di idee su più vasta scala e di contenuto più largo; scambi di idee che avranno in giugno il loro sbocco naturale nella conferenza di Losanna, sulla intera questione delle riparazioni e dei debiti.

Il comunicato ufficiale

Questa sera un comunicato ufficiale del Foreign Office dice:

«*La conferenza dei rappresentanti dei Governi d'Italia, Francia, Germania e Inghilterra avrà luogo al Foreign Office mercoledì sei aprile alle ore 14.30, per studiare la questione della cooperazione economica più stretta fra i paesi danubiani*».

L'annuncio è stato dato perchè è arrivata quest'oggi la lieta notizia che la delegazione italiana farà in tempo ad arrivare a Londra mercoledì mattina. Simultaneamente arriverà la delegazione tedesca, capeggiata dal Sottosegretario di Stato permanente agli Esteri principe von Buelow. Quanto alla delegazione francese, è noto che il signor Flandin, che arriverà domani sera, insieme col signor Tardieu, rimarrà a Londra per tutta la durata della conferenza a quattro, in assenza del signor Tardieu che, per i suoi impegni elettorali, è costretto a tornarsene a Parigi martedì.

Argomento della conferenza delle quattro Potenze sarà, come è noto, un esame preliminare del progetto francese per la ricostruzione finanziaria ed economica degli Stati danubiani. Beninteso, non sarà escluso l'esame dei progetti alternativi e in generale si può dire fin d'ora che nessuno a Londra crede alla possibilità che il piano francese venga approvato in tutto o in parte e questo per ragioni, d'altronde ovvie, che furono già adombrate nella risposta italiana al *memorandum* francese sull'argomento e in termini più espliciti dai più autorevoli giornali d'Italia e d'Inghilterra.

Il piano Tardieu non sarà approvato

Anche oggi la *Morning Post* rileva che dal punto di vista politico esiste fra i cinque Stati danubiani designati nel progetto francese una distinzione essenziale: tre di essi, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e la Romania, formano una specie di feudo politico francese, sotto il nome di Piccola Intesa, e sono tre nazioni armate sino ai denti, mentre gli altri due, Austria e Ungheria, costretti dai trattati a rimanere inermi, sono stati isolati anche economicamente dagli altri tre. Dal punto di vista economico poi non si vede quale vantaggio potrebbero ricavare anzitutto gli Stati danubiani e poi l'Europa da una completa applicazione delle proposte francesi.

Più notevole di tutti è l'articolo dell'autorevole sig. Garvin, che verrà pubblicato domani dall'*Observer* e che incomincia rilevando e documentando l'assoluta impossibilità che il progetto francese venga, nonchè approvato ed eseguito, preso in seria considerazione. «Anzitutto — scrive il signor Garvin — occorre chiarire che sulla questione danubiana come su tutti gli aspetti del problema del risanamento finanziario ed economico dell'Europa, nulla si potrà mai concludere senza un accordo fra tutte e quattro le grandi Potenze: Gran Bretagna, Italia, Francia e Germania. In secondo luogo non è su un progetto come quello francese che le quattro Potenze possono trovarsi d'accordo, se non altro perchè siamo di fronte alla necessità improrogabile di soccorrere adeguatamente l'Austria e l'Ungheria e solo l'esame approfondito del progetto francese susciterebbe tanti vespai che non basterebbero dodici mesi per scoprirli tutti. Gli aiuti all'Austria e all'Ungheria, come alla Bulgaria e alla Grecia, devono essere considerati come un caso di pronto soccorso. E su questo punto sarebbe bene — prosegue Garvin — che il Governo britannico approfittasse del fatto che il sig. Tardieu ha desiderato di venire a Londra lunedì, per mettere in chiaro, senza possibilità di equivoco, che la Gran Bretagna non ha intenzione alcuna di sanzionare impegni di tanta mole quali quelli proposti dal piano Tardieu».

Il Consiglio ginevrino convocato

E' facilissimo prevedere fin da questo momento — nota Garvin — che il piano francese per fortuna non sarà mai realizzato. Se esso lo fosse, causerebbe non solo una situazione di cronico disaccordo fra gli Stati danubiani e in Europa, ma provocherebbe presto o tardi qualche violenta esplosione. Soltanto un piano più vasto, — conclude il sig Garvin — che porti anche la Germania e l'Italia nell'ambito del sistema delle tariffe preferenziali, allo stesso modo in cui la Germania e l'Italia prima della guerra partecipavano agli accordi doganali della duplice monarchia, potrà contribuire fortemente e sicuramente al salvataggio dell'Europa».

Tutti i giornali annunciano che è stata convocata una riunione speciale del Consiglio della Società delle Nazioni per esaminare il rapporto del Comitato finanziario per l'Austria, l'Ungheria, la Grecia e la Bulgaria. Il rapporto richiama l'attenzione del Consiglio sulla gravità della situazione di questi paesi e sulla urgente necessità di porvi rimedio suggerendo la inclusione della Bulgaria nel piano danubiano ed insistendo per il piano danubiano. Il *Daily Herald* dà un carattere particolarmente drammatico a questa notizia ed afferma che la convocazione del Consiglio sminuisce grandemente il valore della conferenza a quattro.

MacDonald è ritornato oggi a Londra dopo aver visitato Re Giorgio al Castello di Windsor.

Spiegazioni di Tardieu

al co. Manzoni e a Von Hoesch

PARIGI, 2

(A.P.) Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Tardieu lascierà Parigi domattina, diretto a Londra dove avrà una serie di conversazioni con MacDonald in vista di preparare un terreno d'intesa per la discussione del problema danubiano, che avrà luogo successivamente con la partecipazione dei rappresentanti della Germania, dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra.

Prima di recarsi a Londra, il Presidente del Consiglio ha creduto opportuno prendere contatto con i rappresentanti parigini delle Potenze interessate alla soluzione della questione danubiana. A quest'uopo egli si è intrattenuto stamane con l'ambasciatore d'Italia conte Manzoni e col rappresentante del Governo di Berlino von Hoeschd. All'uno come all'altro il sig. Tardieu ha voluto dichiarare che egli desidera, nel corso della sua permanenza a Londra, eliminare ogni malinteso o sospetto che possa aver fatto sorgere per la Francia il progetto da lui presentato per condurre i paesi danubiani verso l'intesa economica e finanziaria. Il Presidente del Consiglio francese ha parlato anche della situazione generale e congedando i diplomatici si è mostrato animato da un certo ottimismo.

La delegazione tedesca

BERLINO, 2

(F.B.) La delegazione tedesca che si recherà a metà della prossima settimana a Londra per le trattative sul problema danubiano, sarà diretta dal Sottosegretario agli Esteri von Buelow. Essa non sarà numerosa, componendosi soltanto di tre o quattro funzionari dei vari Ministeri competenti.

Sempre il Sottosegretario Buelow capeggerà la delegazione del Reich alla prossima sessione del Consiglio ginevrino che si inizierà il 12 aprile. La partenza del Cancelliere Bruening per Ginevra non potrà aver luogo prima del 14 aprile.

Le questioni doganali in America

WASHINGTON, 2

Il Senato ha approvato un progetto di legge che toglie al Presidente la facoltà di modificare le tariffe doganali.

E' stato inoltre adottato un emendamento che sospende la protezione doganale per quegli articoli circa i quali il tribunale doganale degli Stati Uniti trova che non esiste nessuna concorrenza con i produttori interni.

La mobilitazione dei partiti

per le elezioni in Germania

BERLINO, 2

(F.B.) I partiti di Governo hanno preparato un piano di propaganda per questi otto giorni mancanti per giungere al 10 aprile veramente imponente e il cosidetto «fronte di ferro» sarà domani mobilitato per una serie di manifestazioni a favore della rielezione di Hindenburg a Presidente. I dirigenti del comitato elettorale si sono recati stamane dal Maresciallo, per sottoporre alla sua approvazione il programma della prossima settimana. Il «fronte di ferro» ha organizzato per domani a Berlino un corteo di duecento automobili e di sessanta motociclette con megafoni a bordo per la propaganda. Il comitato elettorale annunzia che negli otto giorni prossimi saranno tenuti in tutto il Reich diecimila comizi, sempre a favore di Hindenburg.

Il Cancelliere Bruening parlerà il giorno 9 aprile e cioè alla vigilia della votazione, a Koenigsberg e il suo discorso sarà diffuso per radio. La direzione del partito tedesco-nazionale tiene consiglio in questi giorni per la preparazione delle elezioni prussiane. Hugenberg ha fatto sapere che per il suo partito ormai non vi è altro avvenimento politico importante prima del 23 aprile, giorno in cui gli elettori di Prussia si sceglieranno il nuovo Parlamento. I tedesco-nazionali, come partito, si disinteressano della lotta per la scelta del nuovo Presidente; Hugenberg ha lasciato ai suoi seguaci piena libertà di lotta, senza imporre assenteismi. I suoi sforzi per ottenere un'alleanza dei partiti medi borghesi limitata alle elezioni prussiane hanno urtato contro il timore di conservatori, populisti, economici e agrari di finire sotto il bastone di comando del capo dei tedesco nazionali. La proposta di Hungenberg è stata dunque respinta. I tedesco-nazionali avranno proprie liste in Prussia, i populisti lo stesso e soltanto i tre gruppi minori: conservatori, economici e agrari, presenteranno lista comune.

Rottura fra Germania e Lituania?

Il boicottaggio delle merci tedesche

BERLINO, 2

Un telegramma della notte da Kaunas annuncia che la Lituania risponde alla campagna di protesta della Germania per i fatti di Memel aprendo un vasto movimento di boicottaggio. La federazione degli industriali lituani pubblica un manifesto incitante il pubblico a sospendere completamente l'acquisto di prodotti e di merci importate dalla Germania. Da parte loro le Associazioni patriottiche hanno trasmesso al Governo una petizione in cui lo invitano a espellere immediatamente tutti i lavoratori tedeschi dal territorio lituano.

A Berlino corre poi la voce, non ancora ufficialmente confermata, annunciante che la Wilhelmstrasse avrebbe richiamato il proprio Ministro a Kaunas.

I propositi del presidente

del Direttorio di Memel

BERLINO, 2

Il *Wolf Bureau* ha da Kaunas: In occasione della sua visita a Kaunas, il presidente del Direttorio di Memel, Simaitis, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che il licenziamento di 21 istitutori non sarà la sola misura presa nel territorio di Memel ed ha soggiunto che egli non assumerà funzionari che non conoscano bene la lingua lituana. A suo avviso la popolazione di Memel non approverebbe la politica dei partiti che fino ad oggi formano la maggioranza, cosa che sarà dimostrata al momento delle elezioni.

A proposito di tali dichiarazioni il *Wolf Bureau* fa rilevare che lo statuto di Memel non fa menzione in alcun punto che la conoscenza della lingua lituana debba essere condizione *sine qua non* per l'assunzione dei funzionari e che fino ad ora niente ha dimostrato che la popolazione di Memel non approvi la politica praticata dai partiti di maggioranza.

Nuove nomine sindacali

ROMA, 2

Con decreti ministeriali in data odierna sono state approvate le seguenti nomine sindacali: On. dr. Giovambattista Protti, deputato al Parlamento, a presidente della Federazione provinciale fascista agricoltori di Belluno; sig. Luciano Chimelli a presidente della Federazione provinciale fascista agricoltori di Trento; dr. Costante Bortolotto a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Venezia; conte Ignazio Cartolari a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Verona; Roatti dr. Gino a segretario del Sindacato provinciale fascista dei tecnici agricoli di Udine.

Nuove energiche proteste tedesche

contro gli assurdi attacchi polacchi al co. Gravina

BERLINO, 2

I giornali riproducono gli attacchi della stampa polacca contro l'Alto Commissario della Società delle Nazioni per la città libera di Danzica, conte Gravina.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la stampa governativa polacca non riesce a nascondere il suo dispetto, muovendo le più gravi accuse contro l'obbiettività del conte Gravina. Malgrado questi si sia servito dell'opera di uno specialista straniero, la stampa ufficiosa parla di intrighi del Commissario della Società delle Nazioni, non risparmiandogli il grottesco rimprovero di favorire il contrabbando a Danzica.

Il colmo è quanto scrive l'ufficioso *Exspress Poranny*, il quale accusa il conte Gravina di condursi come se fosse Adolfo Hitler. Il giornale aggiunge che non è affare tedesco respingere tali sconci attacchi; del resto il conte Gravina gode a Danzica e nella diplomazia internazionale di tale e tanto rispetto che simili attacchi non possono comunque toccarlo.

Ma questo modo di fare è però significativo come sintomo dal punto a cui arrivato lo sciovinismo polacco che, al contrario di quello che succede in altri paesi, non è gonfiato soltanto dai circoli privati ma, come lo prova il caso presente, anche dagli ambienti ufficiali. Qualunque critica alle pretese e alle azioni del giovane Stato polacco, suscita isteriche furie e si deve aspettare che l'Italia, patria del conte Gravina, colga l'occasione per dare allo sciovinismo polacco i limiti delle convenienze internazionali che dovrebbero essergli tracciati.

La *Vossische Zeitung* ricorda che il conte Gravina esercita il suo ufficio come Delegato a Ginevra non già come rappresentante italiano, ed il suo compito principale è di vegliare sulla osservanza dei trattati che regolano le relazioni tra la Polonia e Danzica che sono saggiamente sottoposte al controllo e alla sorveglianza internazionale. Nell'esercizio di tali funzioni, il conte Gravina ha ora pronunciato un giudizio che definisce chiaramente la violazione polacca ai danni di Danzica e chiede la revoca della violazione del trattato. E' naturale che i polacchi avrebbero preferito un'altra decisione giustificante la mossa polacca contro l'amministrazione doganale di Danzica e contro una economia che lotta per la sua esistenza, ma dato lo stato di cose attuali ed il testo dei trattati, il conte Gravina non avrebbe potuto prendere una decisione diversa da quella presa.

Era prevedibile che la decisione sarebbe stata criticata dalla Polonia, della quale delude le speranze di impadronirsi di Danzica mediante difficoltà economiche, quanto meno ritarda la realizzazione di tali speranze.

« La collera contro il conte Gravina — continua la *Vossische Zeitung* — è quindi comprensibile, poichè la Polonia è costretta a studiare nuovi cavilli per sfuggire alla sua sorveglianza. Al massimo però la collera polacca avrebbe potuto rivolgersi contro il commissario Gravina, mentre l'osservatore imparziale deve constatare stupito come le esplosioni di collera nella stampa polacca si dirigano contro l'italiano Gravina.

« Involontariamente si deve ripensare alle giornate sanguinose del maggio 1921, quando le truppe italiane del corpo di occupazione in Alta Slesia, contrariamente ai francesi comandati dal generale Lerond, si opponevano alle bande di Korfanty, ritenendo loro compito mantenere l'ordine e la calma, e non già di permettere la libera entrata degli insorti polacchi nella provincia tedesca. Il popolo italiano pagava allora l'elevato adempimento del dovere da parte dei suoi soldati con trenta morti ed oltre cento feriti.

« Oggi, se si deve prestar fede alle minaccie della stampa polacca, l'Italia dovrebbe pagare lo adempimento del dovere del conte Gravina con ogni specie di danno economico. Si annuncia che sarà chiesto agli emigranti polacchi di non iniziare più da Trieste il loro viaggio verso altri paesi; si minaccia la denunzia del trattato di commercio italo-polacco come di chiudere la frontiera all'importazione delle frutta italiane in Polonia. Tutto questo perchè un uomo, compiendo il suo dovere, non ha chiamato diritto un torto.

« Sarà interessante vedere le conseguenze che questi aperti tentativi di ricatto di Varsavia avranno in Italia e negli altri paesi dove i metodi della politica polacca non sono ben conosciuti come in Germania ».

35 dirigenti agricoli sovietici

deferiti al Tribunale della Ghepeù

BERLINO, 2

Si apprende da Mosca che le manchevolezze del rifornimento di carne, latte, uova, burro nei grandi centri sovietici, e che vengono attribuite alla cattiva organizzazione e allo scarso rendimento delle fattorie collettivizzate, hanno indotto il Governo sovietico a diramare in questi giorni severe istruzioni con un decreto che porta la firma di Stalin.

Dopo aver constatato che la produzione delle fattorie collettivizzate ha posto a disposizione degli stabilimenti per la lavorazione della carne e di quelli per la preparazione e distribuzione del latte solo il 69 per cento della produzione loro affidata dal piano quinquennale, il decreto stabilisce le norme per la immediata riorganizzazione delle fattorie di allevamento del bestiame. Entro il primo agosto le fattorie stesse devono venire dotate di stalle e riscaldamento, nell'intento di evitare la fortissima mortalità finora avutasi nel bestiame giovane; oltre a ciò è fatto divieto alle fattorie di procedere ad acquisti in massa di bestiame, se prima non è stato provveduto alle stalle, ai fienili, al rifornimento di acqua e foraggio. Avendo poi l'esperienza dimostrato che le fattorie troppo grandi sono poco redditizie, perchè difficilmente controllabili, il decreto fissa a quantità variabili fra i 300 e 8000 il massimo di capi di bestiame da macello che una sola fattoria può allevare; a 1000 il numero delle mucche da latte; a 400 i maiali da macello, numero questo elevabile in linea eccezionale, e sotto date condizioni, a mille. Tutte le fattorie che eccedono tali proporzioni devono venire immediatamente suddivise. Dato poi che le deficenze riscontrate finora sono dovute anche, a parere del Governo sovietico, alla scarsa sorveglianza e competenza dei dirigenti delle aziende agricole collettivizzate, vengono preannunziate misure contro 35 direttori di fattorie che sono stati deferiti al Tribunale della Ghepeù, sotto l'accusa di danneggiamento dello Stato e di mala amministrazione. Altri 100 sono stati destituiti.

Il fermento in Bulgaria

contro le trame jugoslave

SOFIA, 2

Le rivelazioni del giovane emigrato bulgaro del villaggio di Poganova, distretto di Zaribrod, che i giornali hanno pubblicato secondo le quali egli sarebbe stato incaricato da alcuni rappresentanti delle autorità di polizia jugoslave di assassinare a Sofia due compatrioti, uno dei quali sarebbe suo fratello, presunto autore dell'attentato perpetrato a Kich, hanno suscitato sdegno, una smentita ufficiale jugoslava ed un vivo fermento nei circoli nazionalisti. Un comizio di protesta indetto per questa sera è stato proibito dalle autorità le quali hanno preso severe misure per la protezione della Legazione e del Consolato di Jugoslavia. Non si segnala alcun incidente malgrado un infruttuoso tentativo di manifestazioni. (*Stefani*).

Scene di ferocia a Sing Sing

durante la quadruplice esecuzione

NEW YORK, 2

I quattro giovinastri, il più vecchio dei quali aveva solo 25 anni e che sono stati condotti alla sedia elettrica ieri notte e messi a morte in soli 20 minuti si sono recati dalle loro celle alla sedia fatale traversando un lungo corridoio sotterraneo e fatti segno ai più feroci e volgari insulti degli altri condannati. Mentre generalmente i morituri si recano nella cella fatale salutati dai loro compagni e stringendo le mani che attraverso le griglie delle celle si tendono verso di loro, i quattro «gangsters» hanno ricevuto esclusivamente degli insulti, e solo le spranghe di ferro delle celle hanno impedito un massacro in regola dei morituri. Essi avevano commesso l'imperdonabile delitto di fare rivelazioni su alcuni atti criminosi compiuti dai «gangsters» di New York. E' così che la marcia di questi morituri verso la cella fatale è stato uno dei più strani e più tragici spettacoli che i guardiani del carcere di Sing-Sing abbiano mai visto durante la loro carriera. I morituri hanno però tentato l'etichetta dei «gangsters» e alle ingiurie dei loro compagni hanno replicato con un sorriso; come pure hanno sorriso in cospetto della sedia elettrica. Mentre essi erano messi a morte, nelle celle gli altri ergastolani sorvegliavano con attenzione le lampadine elettriche. Ogni volta che la luce si abbassava, al momento in cui la corrente veniva fatta passare attraverso il corpo dei condannati, i carcerati gridavano: «Uno è abbattuto» «Due abbattuti», «Tre abbattuti», «Quattro abbattuti», come se avessero contati colpi di rivoltella. Le persone che dovevano sedere sulla sedia elettrica erano cinque, ma il quinto — un certo Gordon, che aveva ucciso un proprietario di un «garage» — ha ottenuto sei giorni di grazia perchè ha promesso durante questi giorni, di rivelare i nomi degli assassini di un «policeman».

L'invenzione d'un detenuto

Una petizione per la sua liberazione

PARIGI, 2

Secondo una notizia da Saint Quintin, in California, una petizione, coperta già da centinaia di firme circola in tutta l'America e particolarmente nell'ambiente degli inventori, per chiedere la liberazione dalla prigione di Saint Quentin di un detenuto che ha ottenuto già la fortuna e la gloria da una sua invenzione: si tratta del prigioniero Harold Marks, che durante le esperienze fatte nel laboratorio della prigione, ha inventato una serratura a segreto, che invano gli esperti hanno tentato di aprire. Nella prigione stessa dei vani tentativi sono stati fatti da numerosi ladri che si trovano prigionieri e che sono esperti dei meccanismi di chiusura, per scoprire il segreto del congegno. Una grande casa fabbricante di serrature ha acquistato il brevetto per 100 mila dollari.

Sciopero minerario in America

LONDRA, 2

Sessantacinquemila minatori dei bacini minerari dell'Ohio, dell'Illinois e dell'Indiana si sono messi in sciopero stamane in seguito a un mancato accordo sui salari.

Non si segnalano disordini. La polizia ha dovunque rafforzato i propri effettivi.

Oltre cento morti nell'incendio del campo di Krajsk

BERLINO, 2

Telegrammi da Varsavia indicano che i morti nell'incendio del campo di Krajsk, nella Russia Bianca, dove erano concentrati circa duecento prigionieri, superano il centinaio.

Cinquanta prigionieri hanno riportato gravi ferite. Parecchi altri sarebbero impazziti per lo spavento.

L'incendio è stato di una violenza inaudita. I prigionieri, chiusi nelle baracche di legno non hanno potuto essere subito messi in libertà dai guardiani, data la rapidità con cui le fiamme, sprigionatesi sulla paglia dei giacigli, hanno divampato nei chiusi ambienti, facendo crollare sui disgraziati i mal connessi soffitti, pure essi di legno.

Una cripta romanica

ripristinata a Worms

BERLINO, 2

Worms, la città dei Nibelunghi, ha ritrovato il suo monumento più antico. E' questo una piccola cripta situata nei sotterranei della chiesa evangelica del quartiere di Hochheim. Di essa facevano menzione alcune antiche cronache, ma poichè con l'andar del tempo era stata interrata e murata, non se n'era avuta per ben quattro secoli e mezzo alcuna notizia.

Solo in questi ultimi anni, grazie alla rinata venerazione per la eredità artistica del passato, vennero iniziate ricerche che hanno condotto ormai al più soddisfacente risultato. La piccola costruzione, liberata dal muro e dal terriccio, è stata completamente ripristinata nella sua forma primitiva, cosicchè un importante monumento chiesastico di stile romanico ha potuto essere restituito all'interesse e all'ammirazione dei posteri.

A giudicare dallo stile, la cripta risale al principio dell'XI secolo e forse precisamente al 1015. Dev'essere stata eretta per iniziativa di quel vescovo Burchhardt al quale Worms va debitrice delle sue costruzioni più belle, prima fra tutte lo splendido Duomo.

Ma mentre gli altri monumenti vennero in epoche successive restaurati e parzialmente modificati, la piccola cripta, dimenticata e ignorata per così lungo tempo, rimaneva intatta. Essa è a tre piccole navate. Le sue volte a sesto acuto dagli archivolti armonicamente arrotondati, le nicchie semplici e prive di rilievi delle sue pareti, l'austera serenità dell'intera composizione inducono nell'animo un senso di quiete solenne e di misticismo.

361 scheletri di Caduti

scoperti nella zona di Arras

PARIGI, 2

Nella zona di Arras, che durante la guerra fu teatro di epici combattimenti, sono stati rinvenuti i resti di numerosi caduti, quasi tutti identificati per soldati dell'Esercito imperiale tedesco.

Trecentosessantun scheletri sono stati dissotterrati e pietosamente ricomposti in una sala del Municipio di Arras in attesa di più degna sepoltura. Una quarantina di resti sono stati identificati come appartenenti a caduti francesi.

Un fantino di 104 anni

LONDRA, 2

I giornali londinesi parlano in questi giorni di John Paulkner, il decano dei fantini inglesi, che ha compiuto la settimana scorsa 104 anni. Cominciò a montare nel 1851.

E' questo certamente un record: tuttavia viene ricordato che molti fantini e allenatori ippici raggiunsero età più che rispettabili. Un tempo anzi si vedevano frequentemente montare in sella persone con la chioma grigia. Il celebre Fordham, che fu con Fred Archer il maestro dei fantini inglesi, era considerato a 50 anni ancora come uno dei più classici cavallerizzi, tanto che gli venivano affidati i migliori cavalli nelle corse più importanti. Morì vecchissimo. Tra gli allenatori, John Porter, che prima di Marsh aveva avuto l'onore di allevare i cavalli di Edoardo VII, morì a 85 anni, non lasciando al figlio altra eredità che uno spilla d'oro avuta in regalo dal Sovrano.

La morte del chirurgo americano

che si operò di appendicite

NUOVA YORK, 2

Si annunzia la morte del noto chirurgo dott. Evan O'Neill Kane, che ottenne grande rinomanza nel 1919 per una operazione che fece su se stesso, togliendosi dall'intestino l'appendice.

Il bar sui treni esperimentato

nelle ferrovie francesi

PARIGI, 2

In via di esperimento sui treni diretti della linea Cherbourg-Parigi è stato aperto un bar con servizio di buffet freddo. Se l'esperimento — già messo in pratica da anni su alcune linee ferroviarie dell'Italia settentrionale — incontrerà il favore dei viaggiatori, l'innovazione sarà estesa a tutti i treni. L'accesso al buffet-bar è libero a tutti i viaggiatori senza distinzione di classe.

Il vagone adibito a questo servizio è sistemato come uno dei tanti bar cittadini e in esso prestano servizio due dipendenti della Compagnia dei vagoni-letto. La lista dei cibi comprende *sandwiches* di tutti i generi, frutta, dolci e piatti freddi che maggiormente godono il favore popolare. Oltre al tè e al caffè sono serviti vino, birra e liquori vari.

Il paese che frana

Un'altra ventina di case

minacciate dalla voragine

FROSINONE, 2

Un tragico destino incombe su Villa Santo Stefano, il piccolo comune della provincia di Frosinone, a circa 25 chilometri dal capoluogo, nel quale, come già sapete, si sono verificate numerose frane di abitati, mentre altre case sono gravemente minacciate. Un terzo delle case del paese ha dovuto essere in questi ultimi giorni sgombrato, perchè una voragine apertasi nel sottosuolo, dopo aver originato il crollo di sei stabili, minaccia di inghiottirne un'altra ventina. La natura del terreno su cui queste case sono costruite è tufacea.

Le prime minacce del disastro si ebbero circa un mese fa, quando al passaggio di un pesante carro entro Villa Santo Stefano si produsse un grande avvallamento del terreno, accompagnato da sinistri boati che allarmarono la popolazione. Gli ingegneri del Genio Civile, chiamati dalle autorità accorsero prontamente sul posto e ordinarono lo sgombero immediato di alcuni caseggiati, perchè dopo i primi sondaggi individuarono la causa dell'avvallamento. Mercoledì scorso, alle ore 12 circa, un fragore assordante avvertì gli abitanti di Villa Santo Stefano che quanto essi temevano era purtroppo avvenuto: infatti una voragine di circa venti metri di diametro si era aperta nel sottosuolo di via Leonina e aveva inghiottito due palazzine. Nelle ore successive si verificarono altri crolli e l'immane caverna sotterranea allargò ancora maggiormente la sua bocca, sicchè lo sgombero di un intero rione si impose con tutta urgenza. Le case che restano tuttora in piedi sulla voragine non poggiano che su un'esile fascia di tufo che delimita la caverna e che in alcuni punti ha lo spessore di solo pochi centimetri. Dei 1800 abitanti di Villa Santo Stefano, 200 sono senza tetto, mentre la fine di un'altra ventina di case è, come abbiamo già detto inesorabilmente segnata: il loro crollo è forse questione di ore.

Il Segretario federale, presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ha portato ai danneggiati i primi soccorsi. La popolazione ha manifestato la più viva gratitudine per questo così pronto interessamento e ha improvvisato una calorosa dimostrazione per il Duce. Nonostante il numero dei crolli non si è avuta a deplorare alcuna vittima, data la previggenza delle autorità che hanno fra l'altro dato ricovero agli abitanti delle case lesionate e in pericolo in ampi e igienici locali del Comune.

Marconi visita le navi di Nemi

ROMA, 2

Il Presidente dell'Accademia d'Italia, Guglielmo Marconi, ha visitato le navi imperiali. Accompagnavano l'illustre scienziato la consorte donna Maria Cristina Marconi, il vice segretario del Partito e cancelliere dell'Accademia d'Italia prof. Arturo Marpicati, il principe Urbano Barberini e il prof. Ugo Antonelli della R. Sovrintendenza alle Antichità e Belle Arti.

L'entrata dei nuovi Capitani

della Repubblica di S. Marino

SAN MARINO, 2

Ieri col consueto caratteristico protocollo e col saluto delle milizie e delle artiglierie dei forti sono entrati solennemente al Palazzo Pubblico i nuovi Capitani Reggenti per il semestre 1 aprile - 30 settembre comm. dr. Giuliano Gozi e dott. Pompeo Righi.

Dopo la Messa alla Basilica i Capitani scaduti e gli entranti hanno raggiunto il Palazzo Pubblico, scortati da un reparto armato della Guardia nobile, dai 60 consiglieri e dal corpo diplomatico. Le forze politiche e sindacali del partito fascista sanmarinese hanno partecipato ufficialmente allo storico corteo.

Nella sala del Consiglio i maggiordomi hanno letto la formula del trasferimento dei poteri e il segretario di Stato ha invitato al giuramento i nuovi Capitani. Quindi i Reggenti scaduti si sono spogliati delle supreme insegne dell'Ordine Equestre di San Marino, simbolo del potere, e le hanno consegnate ai nuovi eletti.

La morte del Vescovo di Asti

ASTI, 2

Alle 12.10 di ieri è deceduto monsignor Luigi Spandre, Vescovo di Asti e Principe. Era nato a Caselle Torinese il 20 giugno 1853 e reggeva dal 1909 la diocesi di Asti. Proveniva da Torino, ove con la carica di Vescovo Ausiliare, era stato per molti anni parroco della chiesa dei SS. Giovanni e Paolo.

Tragica morte d'un giovanetto

MODENA, 2

Quest'oggi il ragazzetto Marino Stefani d'anni 14, dimorante in Villa Madonnina, avvicinatosi ad un macero, metteva un piede in fallo precipitandovi. Alle grida accorse la nonna che, nonostante la grave età, riusciva a trarlo in salvo, ma il ragazzo era in condizioni gravissime e poco dopo cessava di vivere.

Norme sulla caccia

Le disposizioni sui termini di chiusura della caccia per la provincia di Venezia, sono le seguenti:

Nella zona a monte (cioè a nord) della ferrovia Adria-Piove di Sacco-Mestre - S. Donà di Piave - Portogruaro - Latisana si potrà cacciare soltanto ai trampolieri fino al 6 aprile.

Nella zona a mare (cioè a sud) della ferrovia suddetta si potrà cacciare dal 31 marzo al 10 aprile ai palmipedi, dal 31 marzo al 16 aprile incluso ai trampolieri.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 2)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	754.6	cop.	15	—
Fiume	753.5	cop.	13	15; 11
Pola	753.4	¾ cop.	13	15; 11
Trieste	752.8	cop.	14	—
Gorizia	753.9	¼ cop.	12	17; 10
Udine	753.9	¼ cop.	12	16; 8
Treviso	753.1	¾ cop.	12	17; 9
Belluno	753.8	¾ cop.	13	16; 6
Padova	752.9	¾ cop.	15	18; 9
Rovigo	753.4	cop.	15	17; 9
Vicenza	752.6	¼ cop.	14	16; 9
Bolzano	—.—	ser io	14	17; 7
Trento	752.1	¼ cop.	13	17; 6
Venezia	753.5	nebb.	12	14; 8

Mare: Zara, mosso; Fiume, quasi calmo; Pola, mosso; Trieste, quasi calmo; Venezia, legg. mosso.

Precipitazioni: Zara, mm. 1; Fiume, 9; Pola, 1; Trieste, 9; Gorizia, 15; Udine, 15; Treviso, 2; Belluno, 5, Padova, 1; Rovigo, 3; Vicenza, 8; Bolzano, 5; Trento, 10; Venezia, 1.

Fenomeni vari: Vicenza, nebbia rada; Venezia, nebbia.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.49; tramonta alle ore 18.38; Luna leva alle ore 4.53; tramonta alle ore 16.15; Ultimo quarto il 20; Luna nuova il 6. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.50 e 15.25; Alte ore 9.30 e 21.55. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo era in morbida; il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2. — Il perturbamento del tempo si estenderà quasi ovunque. Pertanto si avranno venti deboli o moderati in Val Padana, libecciali moderati lungo il versante jonico e le isole maggiori, sciroccali moderati o quasi forti altrove. Cielo coperto quasi dappertutto; precipitazioni diffuse specialmente nelle regioni settentrionali; qualche nebbia mattutina in Val Padana o lungo gli alti versanti. Temperatura pressochè invariata. Mare generalmente mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 3: Una depressione centrata a 738 sul mare del Nord si allarga sull'Europa determinando un pendio da Sud Est sull'Italia; il tempo si manterrà perturbato.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

E' vietato il transito, fino a nuovo ordine, lungo l'ultimo tronco del Canal Grande, lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla marittima ed il manufatto di cemento armato di attraversamento dei binari, nonchè durante l'escavo del tronco canaletta fluviale. Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

La navigazione dalla darsena terminale del canale Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa, fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 12 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Un'ondata di freddo in Turchia

PARIGI, 2

Si apprende da Instanbul che una nuova ondata di freddo proveniente dai Balcani si è abbattuta sulla Turchia. Da vari giorni la neve cade su Istanbul e la temperatura, in varie regioni dell'Anatolia, è scesa fino a 18 gradi sotto zero, e registra una massima di 5 gradi sotto zero.

Anche da Teheran giungono notizie di una ondata di freddo e di violenti uragani che si è abbattuta su tutta la Persia. Tutte le comunicazioni stradali fra Teheran e Meshed sono interrotte. In vari luoghi la neve ha raggiunto una altezza di circa un metro. Vengono segnalate inoltre gravi inondazioni nella regione di Neishapur, ove i danni sono considerevoli.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di matedì u. s. (DISSI-DIO) Dissidio i seguenti:

Signore: Dina Piazza, Lina Oltramonti, Ines Madalena; Cecilia Canal Maria Durighello; Vittoria Florian; Cesarina Casellotti; Ottilia Di Giau da Valle di Cadore; Maya Querini; Stella Vianello; Anna Pinzoni; Nereide Toniato; Lucia Munaretti, Elena Spicciani.

Signori: Eugenio Alzetta; Giulio Pasetti Bombardella; Francesco Casiglieri; Giuseppe Millosevich; Enrico Corrà; Attilio De Marco; Luigi Pinon; Benvenuto Platea; Gino Rosada; Adriano Karlysky; Attilio Zennaro.

La sorte ha favorito: Giulio Pasetti Bombardella, Eugenio Alzetta, Cesarina Casellotti; Ines Madalena

Una bambola di Venezia

Ogni sera nelle settimane più stanche, quando la marea era bassa e la laguna quasi morta, con quell'acqua stagna che solleva le alghe, l'ultimo di quegli Stame che a San Nicolò si son passati il mestiere di padre in figlio, buttava la barca nella fanghiglia dello squero, girava nel dedalo delle calli che cadono sulle fondamenta o sboccano nei canali staccati dalle case alte e nere che, sui camini, son tagliate dal cielo, una specie di architettura aerea, lieve e capricciosa, verso la quale, dai veroni e dalle altane, si levano le canzoni gioconde delle donne.

Arrivava col suo vestito nuovo ai Tre Ponti, aspettava che dalla grande fabbrica dei tabacchi, prima del tramonto, uscissero le sigaraie, le più belle, le più eleganti, le più fastose, ancora avvolte nelle tuniche dei grandi scialli neri che si attorcigliano misteriosamente sul seno, scoprono appena il candore del collo, simulano un cappuccio rovesciato sulla nuca, svelano chiome nere e bionde, rabbuffate e scompigliate, s'abbandonano sulle ginocchia in una lasciva cadenza vaporosa di frange soffici e folte.

Dopo molte sere Remo Stame scomparve, ma qualche cosa di una donna — chissà mai, l'eco molle del passo, la bocca rossa e tentatrice, una canzone vana sospesa a mezz'aria, qualche cosa, forse il nome appena indovinato — egli portò con sè, dentro dentro, e così lontano che, se lo avesse gridato, gli sarebbe tornato nel cuore, tanto stupenda ma immensa gli pareva l'acqua che divisa dalle isole, chiusa dalle barene, serrata nei canneti accoglieva il fragile guscio della sua barca da pescatore che, col lavoro, manteneva dopo la morte del padre la mamma ormai vecchia per la quale il figliuolo non aveva alcun segreto, ma questo gli pareva ancora *suo* perchè la mamma potesse ascoltarlo, senza rossore.

Sul finire della primavera, col fiorir delle prime rose scarlatte che cadono a tralci e a viluppi fuor delle mura giallette dei giardini di San Sebastiano, dell'Angelo Raffaele, di Santa Marta — giardini che sembrano cortili, piccoli e stretti, con un pozzetto chiuso nel mezzo — la mamma gli disse quel che egli sperava che ancora non avesse compreso — ch'era innamorato di una ragazza, lì accanto, e sapeva perfin il suo nome: Maria! — quasi che la mamma potesse da sè indovinare le cose che un giovane, come lui, doveva serbare nel cuore, come un segreto geloso e misterioso.

— Non lo sa?
— Non lo sa!
— Non glielo hai detto?
— Non ho avuto il coraggio!
— Perchè?
— Dovevo dirle: io ti voglio bene, ma il mestiere..... Tante volte parto con la mia barca e vado alla ventura dove non ci son che cielo e acqua.
— E allora?
— Allora, Maria...
— Hai visto che ha nome Maria?
— Allora, Maria, io non so se tu vorresti restar sola...

Perchè diceva queste cose? Inconsapevolmente, ingenuamente, ma una mamma ascolta anche queste cose dalla sua creatura e Anna Stame aveva i capelli tutti bianchi, da anni ed anni, e il figliuolo, così grande, che fino allora non s'era sposato per non staccarsi da lei, le pareva piccino piccino, come un tempo, un bambino miracoloso che non fosse cresciuto mai, che si potesse prender così, tener stretto così, la testa appoggiata sul petto, due cuori, vicini vicini, che hanno lo stesso palpito frettoloso, e non è sgomento, non è ansietà, e non è paura, è soltanto amore.

Per questo ella gli disse:

— Aspettami qui! E andò da sola ai Tre Ponti dove il figliuolo, tanti giorni, aveva aspettata l'innamorata, la mamma con i capelli tutti bianchi, il volto scarnito, illuminato dagli occhi dolci e miti, lei stessa suscitata dalla ingenua bontà di un popolo che si rispetta e che s'ama.

Ecco, le porte della manifattura si aprivano, le ragazze uscivano di corsa, passavano cantando, e tutta l'acqua del canale, simile ad uno specchio vano, si riempiva di ombre bizzarre, di scialletti, di scarpine, di capelli mossi dal vento, di piccole mani bianchie, di risa, di canti, di richiami, talune più bionde del sole, talune più buie della notte, con dei nomi che eran gridati e raccolti, che stranamente, si rassomigliavano nel ritmo e nella cadenza, compagnie inquiete e turbinose, crocchi più discreti e silenziosi, e una quasi sola, più avanti, che un po' ristava, un po' si volgeva, per cercar chi, fra tanta gente appoggiata alla ringhiera? Forse il destino, o la fatalità, o questo cuore di mamma?

— Sono Anna Stame!
— Lei?
— Mi conosce?
— No, sì...

Non poteva esser la sua figliuola? La prese sotto il suo braccio, uno più vecchio e più forte, uno più gracile e più lieve, uno più sicuro, uno più incerto, le prese una mano, oh! come piccola e lieve, camminarono assieme dalla stessa parte, quasi che avessero la stessa casa.

— Lei non ha la mamma?
— Mi è morta tre anni or sono!

[Una mano che quasi trema, un volto che si riempie di pallore, l'ombra più cupa dello scialle nero su tutto quel bianco, su tutto quel biondo....]

Le disse di sì, che avrebbe amato tanto di avere ancora la mamma, che questa, quasi simile a quella, gliela mandava Dio, e dunque voleva bene a Remo, ma tanto...

— Quando Remo sarà lontano pel suo mestiere, io ti terrò compagnia; più tardi...
— Più tardi!..
— Quando io sarò morta arriverà il bambino.

Perchè queste tristezze se tutti e tre, d'allora, si volevan bene?

*

Entrando la sposa nella casa del pescatore, la vecchia famiglia che pareva distrutta, sembrava rifatta, rinata dalle sue stesse rovine, perchè la figliuola aveva trovata la sua mamma e la mamma una creatura sua, quasi delle sue viscere, cresciuta con le sue abitudini, che sapeva far di tutto accudire alla famiglia, sostenere le fatiche più dure, sopportare il primo travaglio della maternità, sorridendo, come se ogni sogno, se ogni anuncio, se ogni sorpresa, tutto, tutto, anche quel piccolo male sottile che le svuotava il viso, fosse la ineffabile felicità di domani, una bambina da nutrire col suo latte, da vestire con le sue mani, d'addormentare con la sua canzone...

Tornando dal mare, per Remo, era come se arrivasse per la prima volta e, sulla soglia, tutte le mani tese, della mamma e della sposa, dovessero portare lo stesso dono primaverile, e non era che un annuncio per qualche mese dopo, un velo di malinconia disteso fra ciglio e ciglio, il naso più fine, il mento più appuntito, la bocca più esangue, ma, in fondo all'anima, per questa sua gioia immensa, quante cose avrebbe voluto dirgli?

Lo accompagnavano tutt'e due nella stanza nuziale, gli mostravano la cuna bianca come la neve, immacolata come il giglio, gli scioglievano, di fronte agli occhi, i merletti, le cuffiette, i ricami che odoravano di fresca lavanda ed erano usciti dalle stesse mani, da quelle più stanche ed accorte, da quelle più giovani e più agili, sedevano dinanzi alla piccola culla vuota, rimboccavano le coperte azzurre, si ripresentavano la stessa domanda....

— Come lo chiamaremo, come la chiameremo?

Decisero insieme: se fosse stato un bambino, Mario, come il padre di lui, se fosse stata una bambina, Franca, come la mamma di lei, Mario o Franca non importava, purchè fosse arrivato presto, subito con tante tante grida, pianti di rondini sulle gronde della casa felice....

Felice tuttavia, lasciando il piccolo nido dove restavan le due donne sole, la mamma e la sposa, Remo non era: un accoramento che non capiva, una specie di sgomento, di presagio, forse di presentimento, ma erano fantasie, utopie, allucinazioni, che si presentavano, e più le cacciava, più le distruggeva, più tornavano, figure dolenti, immagini tristi che gli riempivano l'anima di buio: ma no, non era possibile, perchè ogni volta, quando la prua lucente della piccola barca riappariva allo svolto del canale sul quale la luce gialletta dei fanali gettava dei pennacchi scialbi, la mamma e la sposa gli correvano incontro, sempre sempre, con le braccia aperte.

Una sera di mezzo luglio, di lontano, sulla bocca grottesca del canale che si riempiva di sciarpe di nastri, di fregi, di arabeschi pel gioco discorde dei balconi e dei pergoli, la sua casa sollevata dall'acqua gli si affacciò con le imposte chiuse e la porta sprangata.

Saltò sulla riva, discese in un baleno, raggiunse la soglia, la mamma gli gettò le braccia al collo, tentò di parlare, tutte le parole si spezzarono nel pianto (figlio mio, Remo, creatura) il figliuolo accanto alla mamma, più curvo sotto il colpo inaspettato, come allora, più piccolo, da guidare per mano, da accompagnare adagio, adagio perchè non cadesse (per di qua figliuolo ma non piangere, non piangere più, guarda la mamma, la mamma non piange più, coraggio, figliuolo, che non ti senta) la piccola stanza nuziale illuminata, la sposa resupina nel letto del suo dolore, i capelli disciolti sul guanciale, più bianco il volto devastato del giaciglio di mamma, una mamma che non poteva levarsi sui gomiti per mostrargli la piccina.

— Una piccina?

Adesso egli si piegava, diveniva un grumo, uno straccio che la più vecchia raccoglieva nelle sue mani dubbiose.

— E' stato ieri, improvvisamente, quando nessuno se l'aspettava, una piccina quasi rosea, appena, nata, nata senza vita, morta, piccola santa....

Il padre non piangeva più, le parole della mamma gli arrivavano sino al cuore.

— In punta di piedi, che si svegli da sè, che creda....
— Che creda? chiese il figliuolo drizzandosi accanto al letto.
— Che sia stato un sogno, non più di un sogno, che domani, forse, se il Signore Iddio vorrà, una altra bambina....

Ogni giorno, da quel giorno, le tre bocche dolenti alzarono al cielo la stessa invocazione:

— Una bambina come quella che è partita, Iddio clemente e paziente....

Tutta la gente che entra nella casa di San Nicolò ripete invano la stessa preghiera alla Divina Provvidenza.

La fronte della più vecchia si riempie di rughe, quelle più giovani, quasi son vecchie, perchè dopo tanto — dopo anni! — anche le ultime speranze sono crollate.

*

Dopo tanti anni, da quella sera, se qualcuno entra nella casa di San Nicolò, ha paura di far rumore, ha paura di destare chi dorme e non è che una fatua illusione.

La sposa di allora ha molti anni di più ma, di quella sua bambina che non è riuscita a vedere, perchè è scappata subito, non s'è scordata mai.

Al suo posto, nella cuna di trine e di merletti che era stata preparata per quella vera — quasi la stessa — ha posto una bambola con gli occhi di vetro che guardano in alto, che non si chiudono mai, una bambola che ella chiama Franca, che è venuta dal cielo, che non parte più....

Giannino Omero Gallo

La morte di Umberto Ferrigni

PARIGI, 2

E' morto ieri, nella sua abitazione, Umberto Ferrigni, giornalista e scrittore che da parecchi anni stabilitosi a Parigi, dava la sua attività ai fogli parigini. Era redattore dell'*Ami du Peuple* e collaboratore del *Figaro*. Si occupava anche di teatro componendo e traducendo commedie e scrivendo su argomenti teatrali. Abbracciò la fede del Fascismo, ed a Parigi, in circostanze non facili, rese ottimi servigi alla nostra causa nazionale. La sua fine ha destato nella colonia italiana unanime rimpianto. Scompare con lui una nobile e generosa figura d'italiano e di scrittore.

I molti matrimoni della moglie del principe Radichevitch

NIZZA MARITT., 2

Sono note le personalità e le vicende del principe montenegrino Radichevitch, protagonista della famosa vertenza giudiziaria: meno note sono quelle che riguardano la sua ex consorte Winifred Smith. Questa sposatasi la prima volta, nel 1910, con un certo Alfredo Von Neide Lofland, studente senza risorse, dopo poco tempo passato in luna di miele si vedeva costretta ad abbandonarlo perchè il padre, non contento di quell'unione, aveva minacciato di diseredarla. Dopo appena due mesi di questa rottura, essa si sposava di nuovo, a San Francisco, con tale Tommaso Murraj. Questo matrimonio veniva celebrato in California sotto una legge chiamata «comune» secondo la quale, perchè il matrimonio sussista, basta che i due promettano reciprocamente di assumere i doveri di coniugi, di portare a conoscenza dell'avvenuto i parenti e di vivere in comune.

Nella primavera dello stesso anno la Smith partiva da San Francisco lasciando in America il marito fiducioso nella legge «comune». Durante il viaggio essa conosceva quello che doveva essere il suo terzo marito, ed ora implacabile avversario, il Radichevitch. Nel 1927 la Smith abbandonava il suo terzo domicilio coniugale per unirsi al marchese spagnolo don Rufino Delasaette, con il quale, per ora, convive.

CRONACHE SCIENTIFICHE

Le comunicazioni della ferrovia sotterranea di Londra

Qualcuno pensa già che la radio, nei confronti con la telegrafia, debba perfezionandosi sempre più, soppiantarla nel tempo futuro. Invece si verifica effettivamente il fenomeno opposto, e cioè che i servizi telegrafici si ringiovaniscono e si rinnovano, sotto certi aspetti, fino a stringere talvolta una utile alleanza con la radiotelegrafia stessa. Questo naturalmente in linea massima, giacchè la radio e la telegrafia continuano tuttora ad occupare dei domini separati dalla diversità di sfruttamento e da alcune possibilità di applicazione utilitaria.

Di conseguenza, se la radio, diciamo, progredisce quotidianamente, non è a dire che la telegrafia sia rimasta e resti ancora oggi ai suoi vecchi sistemi. Necessità varie di sfruttamento e di applicazione, come ho accennato, hanno lasciato alla telegrafia una rete mondiale grandissima di linee aeree e di cavi sotterranei e sottomarini (questi ultimi particolarmente utili ed importanti) oltre alle applicazioni minori. Il fatto è dovuto anche, dove la tecnica lo permetta, alla diversità di costo di una comunicazione telegrafica di fronte ad una radiotelegrafica o radiotelefonica.

Per questo si perseguono oggi dei nuovi scopi nella telegrafia, e precisamente lo studio di nuovi apparecchi che permettano il massimo rendimento dell'operatore, la massima utilizzazione della linea, come precisamente accade nella radio. Così moltissimi impianti telegrafici esteri possiedono ora dei servizi rapodissimi per la trasmissione telegrafica dei dispacci e di altre comunicazioni, ottenuti e realizzati con l'applicazione del tipo di macchina ricevente e trasmittente a sistema, così chiamato, di teleimpressione. Da questa caratteristica della macchina ne nasce il termine che la caratterizza, e cioè il *telecredo*, che se è a funzionamento semplice può giungere ad una intensità di traffico di 80 parole al minuto, mentre se è multiplo varia tra le 80 e le 300 parole, mentre in quei tipi a sistema Morse si trasmettono a grandissima velocità dei segnali Morse in caratteri romani impressi, ed è appunto in quest'ultima applicazione che si stringe l'alleanza tra la telegrafia e la telegrafia senza fili.

Ed anche la pratica comune che i telegrafisti dovevano fino ad oggi avere sui segnali Morse si può dire che vada scomparendo giacchè queste macchine posseggono, sia alla stazione di partenza come a quella di arrivo, una vera e propria tastiera da macchina da scrivere, la quale ad un capo della linea funziona sotto l'impulso delle dita dell'uomo, ed all'altro capo automaticamente scrivendo su di una striscia di carta i caratteri romani inviati dall'apparecchio trasmittente.

E' interessante rilevare come questo sistema sia stato oggi anche adottato dalla società che controlla tutta la rete di comunicazioni sotterranee di Londra e cioè per una estensione di territorio otto volte più grande della città di Parigi. Per poter avere un'idea dell'importanza delle comunicazioni e delle trasmissioni, bisogna pensare che in molti di questi servizi ferroviari i treni hanno una intensità di traffico sulla rete in ragione di 28 ogni ora, cioè, approssimativamente uno ogni due minuti. Tutti i treni sono elettrici, e l'energia è generata da una grande stazione centrale di energia a Chelsea, che ha diverse sottostazioni nei vari punti. Questa grande organizzazione è diretta esclusivamente da un centro, che si trova proprio nel cuore di Londra, presso la stazione sotterranea. E' proprio in questo centro che sono state installate due macchine del genere accennato, mentre altre 68 sono state poste nei principali uffici della centrale ferroviaria: nel Parco di S.t James, presso la stazione di energia di Chelsea, nei depositi dei vagoni ed in parecchie delle più importanti stazioni.

Ugualmente come si scrive da una dattilografa una lettera a macchina, ugualmente e fedelmente gli ordini delle varie stazioni sono trasmessi da una distanza variabile da pochi a centinaia di chilometri, e questo perchè il funzionamento dei tasti analoghi a quelli di una macchina da scrivere crea delle combinazioni di correnti elettriche, le quali a loro volta sono trasmesse dalla linea telegrafica per ogni abbassamento di un tasto corrispondente ad una lettera semplice dell'alfabeto. In pari tempo queste correnti comandano l'apparecchio ricevente, d'impressione sul nastro o di scrittura sulla carta, della stazione ricevente che non è altro, in conclusione, che una macchina da scrivere il cui funzionamento risulta in tal modo automatico. Un particolare interessante della tecnica è quello che permette il funzionamento su due vie che possono lavorare simultaneamente, una in ciascuna direzione, di modo che tutte le stazioni possono contemporaneamente lavorare, come accade, per esempio, quando è necessario dare delle informazioni sulle interruzioni del traffico da ogni punto, le istruzioni per la regolarizzazione del centro di Leicester Square, come pure per disporre nelle corse dei treni nelle ore di massimo traffico, dei treni speciali extra in certi punti, per far fronte a determinate e speciali circostanze come possono essere creati dall'affolamento dovuto alle più importanti partite di foot-ball, riunioni, momenti di massimo affollamento e così via.

Mario La Stella

Edificio medievale a Berlino
La scuola di Bismarck

BERLINO, 2

Non è prerogativa della capitale del Reich noverare fra le sue costruzioni un gran numero di antichi monumenti e di cimeli storici. Tuttavia, ignorati nel tumulto della vita metropolitana, ve ne sono alcuni che meritano di essere menzionati, quali la chiesa di San Nicolao, la cappella dello Spirito Santo e la «Klosterkirche» che era la chiesa del convento dei monaci francescani la cui costruzione fu iniziata nel 1290.

Dopo un paziente lavoro di cinque anni essa è stata ripristinata nel suo aspetto originale. Ciò si è ottenuto sopratutto liberandola dalla congerie di ornamenti privi di gusto e di stile aggiunti nel 1833 e che ne deturpavano irreparabilmente l'armonica bellezza. L'edificio è in mattoni rossi; l'interno è occupato da tre navate di cui la centrale, lunga 52 metri, sovrasta di molto quelle laterali e con le pareti liscie, appena interrotte da piccole finestre aprentisi in alto, con la fila delle colonne corte e massiccie ricorda molto il romanico, mentre il coro con le ampie vetrate è già in puro stile gotico.

Pregevoli sono anche le decorazioni e i motivi ornamentali. I capitelli mostrano un fine lavoro di foglie, gli archi e le volte sono ornati da tralci leggeri, le vetrate sono ben conservate. In questa chiesa si trova la più antica pietra tombale di Berlino, sotto la quale fu sepolto il cavaliere Corrado von Belitz. Essa reca la data del 1308.

Annesso alla chiesa, sorgeva il convento di cui si possono visitare ancora la sala del capitolo, una cella e pochi altri ambienti tutti in gotico con le belle possenti arcate a croce e a stella. Quivi da Leonardo Turnheisser, medico privato del principe del Brandenburgo furono impiantati un laboratorio di alchimia e di astrologia, nonchè una stamperia la quale fu la prima della Germania che curasse la pubblicazione di opere in lingue straniere.

Nel 1574 fu fondata nel convento la prima scuola superiore del Brandenburgo col nome di «Ginnasio del chiostro grigio» un istituto che ebbe in seguito grande fortuna e contò fra i suoi allievi uomini divenuti illustri quali Ottone di Bismarck.

Un monumento a Lenin alto centodieci metri

BERLINO, 2

Telegrammi da Mosca informano che il Governo sovietico indice un concorso per la erezione di un monumento a Lenin, che sorgerà all'imbocco del porto di Leningrado e dovrà elevarsi sul mare a 110 metri circa. La presentazione dei bozzetti è aperta agli artisti di tutto il mondo e si chiuderà il 15 settembre prossimo.

In Campidoglio

La commemorazione di Goethe presente il Duca di Spoleto

ROMA, 2

Stamane ha avuto luogo la prima delle cerimonie romane per la celebrazione del centenario di Goethe. Ad iniziativa del Governatore di Roma e sotto gli auspici della Reale Academia d'Italia e dell'Istituto italiano di studi germanici, nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio l'accademico d'Italia Farinelli ha solennemente commemorato il grande poeta tedesco.

Alla celebrazione è intervenuto S. A. R. il Duca di Spoleto. Erano inoltre presenti il questore del Senato sen. Brusati, il questore della Camera on. Bianchi Fausto, il Maresciallo Caviglia, l'Ambasciatore di Germania von Schubert coi membri dell'Ambasciata, il vice segretario del Partito prof. Marpicati in rappresentanza dell'on. Starace.

Al tavolo d'onore hanno preso posto, con il Governatore di Roma il Presidente dell'Accademia d'Italia Marconi, il Ministro dell'Educazione Giuliano, il sen. Gentile presidente del Comitato esecutivo per la celebrazione del centenaroo goethiano e l'accademico Farinelli. Ai lati del tavolo d'onore erano gli academici d'Italia e i membri del Comitato per il centenario goethiano e dell'Istituto italiano di studi germanici.

Ha preso per primo la parola il Governatore di Roma principe Buoncompagni Ludovisi, il quale ha rilevato come Goethe sia stato uno dei più devoti ammiratori dell'Urbe che è oggi fiera di celebrarne la gloria in Campidoglio. Ha parlato quindi l'accademico d'Italia Farinelli il quale ha pronunciato il discorso ufficiale rievocando la nobile figura del Poeta tedesco nei suoi molteplici aspetti ed illustrando le caratteristiche del suo genio. Entrambi gli oratori sono stati lungamente e calorosamente applauditi.

Giovanni Papini fu ricevuto "in giacca,, dal Papa

ROMA, 2

«La Corrispondenza» è in grado di riferire un curioso retroscena circa l'udienza concessa dal Pontefice allo scrittore Giovanni Papini. Egli desiderava vivamente di essere ricevuto dal Papa, ma a questo suo desiderio si opponeva un... ostacolo di etichetta. Giovanni Papini ha un'avversione invincibile, insormontabile verso il *frak* e non poteva vincersi e persuadersi ad indossarlo neppure per recarsi dal Papa. Del fatto fu informato il Pontefice, il quale, molto affettuosamente, fece sapere allo scrittore che lo avrebbe ricevuto «in giacca». Molto lieto della specialissima concessione, Giovanni Papini si è recato alla lunga e bella udienza, in semplice abito nero. Il fatto non è passato inosservato nella anticamera pontificia, dove è stato simpaticamente commentato.

Audace furto a Ventimiglia in un'agenzia di cambiovalute

VENTIMIGLIA, 2

Un'audace impresa ladresca è stata compiuta la notte scorsa ai danni della signora Pierina Retti, oriunda piemontese, che da diversi anni gestisce, in via della Stazione, in luogo centralissimo, un'avviata agenzia di cambiavalute. Ignoti ladri, dopo essere facilmente penetrati in una cantina adibita a deposito di formaggi, sottostante alla agenzia di cambio, fecero nella volta della cantina e nel soprastante pavimento una breccia assai larga, tale da consentire il passaggio di un uomo. Attraverso quest'apertura i ladri arrivarono alla cassaforte dell'agenzia, ma pur avendo tentato di aprirla non vi riuscirono, e così si accontentarono di asportare le monete d'oro e le banconote di vario taglio e di diverse nazionalità, disposte nella vetrina e nei cassetti del banco. Il furto ascenderebbe a circa 20.000 lire.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Costantinopoli. — Ha il Gran Signore spedito un Bassà all'Ospodaro di Moldavia per chiedergli la sua testa: ma questi avendo avuto contezza d'una tal commissione, ha prevenuto il Bassà, che erane incaricato, poichè nella prima udienza gli ha troncato la testa, e salata a dovere, secondo l'uso, l'ha spedita a Costantinopoli. Ciò fatto ha l'Ospodaro uniti tutti i suoi Tesori, e si è ritirato al di là del cordone Austriaco, avendo avuto la prevenzione di metter prima in salvo i suoi figliuoli.

Cent'anni fa
(1832)

Africa. — La guerra è scoppiata tra gli Inglesi e i Mandinghi. Il 17 novembre scorso vi è stata una zuffa che ha durato sei ore. Gl'Inglesi hanno avuto 120 uomini uccisi o feriti; il 21 dicembre attendevano ancora rinforzi da Sierra-Leone. Il comandante della Milizia di quella città era stato ucciso nella mischia.

Cinquant'anni fa
(1882)

Trieste. — La nuova commedia dei vostri concittadini Gallina e Selvatico, rappresentata la sera del 31 marzo a Trieste dalla Compagnia Morolin intitolata: «Pesci fora de acqua» non ebbe sì lieto successo, come i precedenti dei due commediografi autorizzavano a sperare.

«L'Indipendente» nota fra i pregi: «il color locale, la naturalezza dei tipi, il dialogo scorrevole di veneta festività, alcune riuscite macchiette», ma questo, aggiunge l'«Indipendente», «se rivela la mano maestra de' due autori, non basta, e il Gallina e il Selvatico lo san meglio di noi, a sostenere una produzione».

IN LIBRERIA

Cronache di poesia

Si può arguire facilmente dal titolo «Le domeniche in provincia» (Ed. La Panarie Udine 1931) che anche Carlo Zanerio è uno dei tanti poeti crepuscolari, cresciuti sulle orme di Gozzano, Corazzini e Govoni. Poesia in tono minore, dunque, poesia di sentimento più che di cervello, di impeto più che di meditazione, poesia fatta per commuovere più che per dar godimento all'esteta:

> Che giova la metrica, il verso, la
> [rima se l'occhio che scorre
> le nere stampate parole sul foglio
> [commosso non piange?

Certamente è da lodarsi in un giovane — poichè si tratta appunto di un giovanissimo — questo bisogno di comunicare altrui quel tanto che dentro gli s'agita in sensazioni d'amore e di dolore, di speranza e di angoscia; chè significa in altri termini che questo poeta ha qualche cosa veramente da dirci. Non lo dirà sempre con parole nuove ed elette, risentirà qua o là di questo o di quel poeta, particolarmente di Govoni, specie se l'argomento preso a trattare lo riporti in un'atmosfera lirica già sfruttata; eppure qualche cosa c'è che affiora qua e là, un'inespressa malinconia, un facile abbandono, una malinconia, un facile abbandono, una ingenuità di visione da far capire che si tratta di una sensibilità lirica degna di esser presa in considerazione. Si legga ad esempio quella «Primavera Provinciale» così fresca d'ispirazione e lieve di tocchi:

> La bianca corrispondenza di qual-
> [che farfalla
> annunzia il prossimo arrivo della
> [primavera.

Diverso di timbro e d'ispirazione appare Vittorio Cramer in «Pleiadon Dithyrambos» (Il Ditirambo delle Pleiadi, Zanetti ed. Venezia, 1932), che risente indubbiamente della maniera d'annunziana, e specie del «Laus Vitae» oltre che per la sostanza, per certo enfatismo di elocuzione, per certa smania di titoli in latino, per certo modo di far seguire le similitudini, così che spesso l'una toglie efficacia all'altra (difetto riscontrabile spesso nello stesso d'Annunzio):

> A te, a te sola
> offro i miei canti,
> o bellezza indicibile della parola,
> sostanza che si modella al pensiero
> come armonia di strumento perfetto
> come la cera in sapiente
> mano d'artiere;
> a te sola
> offro i miei canti o bellezza...

Ma l'esuberanza d'immagini in un poeta giovane è di gran lunga da preferirsi alla povertà, presupponendosi in lui, col tempo e la maggiore esperienza, un gusto che vada affinandosi e una maggiore sobrietà nella scelta delle stesse. L'importante è che si tratti di un poeta: e poeta il Cramer si rivela in questo librетto da tanti segni, nè lode minore gli sia resa per aver saputo liberarsi fin dapprincipio da certo far discorsivo comune a molti poeti d'oggi e peggio da certo cerebralismo vuoto e inconsulto. Evidentemente in queste liriche un'anima di poeta vibra e prorompe in canto alto e sonoro: quà e là possiamo cogliere, specie quando l'artefice sa contenersi entro i limiti della misura, brani di vera e nobilissima poesia.

Questo libro di Manuppelli «Il grido sull'argine» (Cappelli ed. Bologna, 1932) è invece scritto in prosa, e in una prosa non troppo limpida talora, che si compiace spesso di espressioni e di costruzioni, vorrei dire, quasi dialettali; ma da tutto questo libro emana un sentore di così schietta e rude poesia che non posso fare a meno di elencarlo quì, in queste cronache. Ne è difficile definire il Manuppelli come uno strapaesano ad oltranza, solo a leggere le pagine di quel «Lunatico», in cui la vicenda altamente drammatica è inquadrata mirabilmente nella luce violenta di quel piccolo mondo rusticano, tanto caro all'autore.

Così che un po' alla volta, più che alle varie vicende narrate in questo libro, ti appassioni alla figura di questo o quel personaggio tanta è la vigoria con cui l'autore sa presentarteli, gusti la poesia del paesaggio pugliese che egli dipinge magistralmente negli aspetti più caratteristici e suggestivi, e ti affezioni all'autore che — anche dove la narrazione non è autobiografica — si intuisce presente con tutta la sua nostalgia di buon figliolo sano e semplicione, che dice le cose come gli vengono, pur se talora possano urtare la suscettibilità di qualcuno.

Francamente il Manuppelli mi piace meno dove — come in «Sanatorio» — si propone di darci una prosa levigata e composta, sulla falsariga di altri scrittori d'oggi che di un luogo così tetro fanno lo sfondo delle loro opere. Lo preferisco invece umorista: un umorismo così sano il suo, così diverso dal solito umorismo gregio e pieno d'amarezza degli scrittori contemporanei, da conferirgli un tono inconfondibile, tanto più là dove è in evidente contrasto con la drammaticità della vicenda presa a narrare.

Anche Jaures Busoni si rivela con questo suo libro «Il primo amore ed altri», (Quaderni di poesia, Milano 1932) se non proprio uno strapaesano alla maniera di Manuppelli, il novelliere che, smaliziato dalla vita di città e forse un tantino corrotto, rimpiange spesso la sua bella campagna toscana e la vita che, rimanendo colà, avrebbe potuto condurre. «Penso che avrei dovuto nascere figlio di contadini». E' il «leitmotiv» del libro, questo, anche se inespresso s'intuisca tra riga e riga; il rimpianto di quello che sarebbe potuto essere e che non è. Ma il dubbio poi lo riprende: avrei saputo, egli dice, apprezzare il benessere di quel mio stato che ora intravvedo, come una felicità che non mi è stata concessa? Insomma c'è inquietudine, tormento, desiderio d'indagine in questo giovane, nel quale si dibattono lo strapaesano e lo stracittadino insieme, così che ora l'uno, ora l'altro ha il sopravvento.

Ne risultano novelle più o meno interessanti per il lettore, che cerca nella novella lo svolgersi di una vicenda più o meno originale: ma sempre interessante è la psicologia dello scrittore, specie quando in certe prose antobiografiche la mette a nudo con tanta sincerità ed eleganza, rivelando una vera sensibilità da poeta. Sensibilità del resto che avevamo già avuto campo da apprezzare attraverso certe sue simpatiche interpretazioni di scrittori contemporanei («Interpretazioni» All'insegna del Libro, Firenze 1932), apparse or non è guari e che avevano fatto conoscere nel Busoni, oltre che un critico attento e acuto, un senso di onestà letteraria veramente encomiabile al giorno d'oggi.

S. M.

SPIGOLATURE

Cento anni fa, moriva a Parigi un illustre scienziato: Champollion, i cui lavori sull'archeologia costituiscono un monumento imperituro della scienza francese. Dopo avere potuto acquistare nel 1826 la collezione Salt, fondò il Museo egiziano del Louvre, il cui sviluppo e l'interesse si affermarono d'anno in anno. Champollion, dopo di essere diventato uno dei maestri della scienza delle lingue orientali, si applicò a decifrare i geroglifici egiziani, con un metodo che gli permetteva di stabilire, in modo definitivo, il significato di quei segni. Nel 1824 egli fu incaricato di studiare la magnifica collezione dei monumenti egiziani, acquistati dal re di Sardegna e riuniti a Torino, e fissò i tratti principali della storia e della cronologia egiziana. Nel 1828 fece un lungo viaggio scientifico in Europa e comunicò gl'interessanti e fruttuosi risultati all'Accademia delle iscrizioni e belle lettere, che creò per lui una cattedra di archeologia al Collegio di Francia. Sfinito dal lavoro, Champollion moriva nel 1832 a soli 42 anni, lasciando la sua opera incompiuta. La sua grande pubblicazione sui monumenti dell'Egitto e della Nubia fu ripresa e condotta a termine nel 1869 dall'archeologo Maspero. — Così il *Temps*.

*

Negli ultimi giorni della Settimana Santa i villaggi del Belgio sono fertili di vecchi usanze popolari. Le une — scrive la *Nation Belge* — hanno un carattere religioso, le altre sono puramente profane. In altri tempi, nel Giovedì Santo, nell'assenza delle campane (partite per Roma) ci si serviva di un mulinello di legno, picchiato da una martelletto, per annunciare gli uffici ai fedeli. Il suono di questo oggetto monotono e melanconico si armonizzava con l'austerità di questo periodo di lutto. Boileau, in una poesia vi fa allusione. «Prendiamo del Giovedì Santo il rumoroso mulinello», e Victor Hugo evoca pure questa usanza nel suo romanzo: *Nostra Donna di Parigi*. «Infine le sei piccole campane si sono unite a quella di legno, che si suonava nel pomeriggio del Giovedì Santo fino al mattino della vigilia di Pasqua. In certi villaggi della Vallonia i fanciulli percorrevano le vie e le strade campestri picchiando con dei magli le porte delle case che incontravano al loro passaggio. Il Venerdì Santo in dialetto fiammingo si chiama Goeden vrijdag (buon venerdì). Se si seminano delle balsamine o delle viole del pensiero nel pomeriggio del Venerdì Santo, i fiori saranno di tinte estremamente ricche e varie. Per far crescere i capelli a un bambino da poco venuto alla luce bisogna tagliarli per la prima volta il Venerdì Santo a mezzodì, avendo cura di ripetere la stessa operazione ogni anno, lo stesso giorno e la stessa ora. Secondo una leggenda dei paesi delle Ardenne, il pane cotto il Venerdì Santo può conservarsi indefinitivamente. Commette invece una gravissima colpa la donna che in quel giorno fa il bucato. A Dinant si dice: «Benedetta la donna che cuoce, maledetta la donna che lava». I contadini di quei villaggi esaltano le virtù misteriose dell'acqua attinta nella notte che va dal Sabato Santo alla domenica di Pasqua. Quest'acqua guarisce le ferite, anche quelle dell'amore, ed evita i mali del corpo e quelli dell'anima, si trasforma in elisir di bellezza e di giovinezza.

*

A curiose e impensate rivelazioni — scrive la *Stampa* di Torino — ha portato l'apertura del testamento lasciato da una donna che ha sempre condotto vita solitaria e che è morta improvvisamente alcuni mesi fa in una misera soffitta. La testatrice, certa Caterina Angeli di anni 51, da Foligno, nubile, che i vicini credevano vivesse di elemosina, non solo, ma che reputavano donna di esemplare virtù, possedeva in una borsetta, trovata nella sua abitazione 5000 lire di titoli. In una cassetta di sicurezza presso una banca cittadina venne poi rintracciato il testamento della Angeli ed un fascio di titoli per 42.000 lire, chiusi in una busta sulla quale era scritto: «Ai miei figli». La sorpresa dei fratelli giunti nella nostra città per raccogliere la eredità può facilmente immaginarsi. Chi erano mai questi figli, di cui tutti erano mille miglia lontani dal supporne l'esistenza? A togliere ogni dubbio in proposito, fu sufficiente la lettura del testamento. La Angeli dichiarava in esso di avere avuto, durante la sua giovinezza, in differenti città d'Italia, ben sei figli da lei consegnati a vari Istituti di maternità, ove erano stati accolti come figli di padre e di madre ignoti, e, dopo aver elencati gli Istituti suddetti, lasciava alle autorità il non facile compito di rintracciare i figli eredi.

LIBRI NUOVI

V. Lidin: «Apostata», romanzo. Trad. dal russo di N. Romanowski. Corticelli ed Milano. L. 10.
Urbino Trembelli: «La Roulette» (con 6 tav.) Corticelli ed. Milano L. 4.50.
Carlo Weidlich: «Ciclismo e letteratura» Libr. Ed. Domino. Palermo. L. 5.
Giusta Biasotti: «Sotto la bautta», novelle. Ed. «Poesia d'Italia», Reggio Emilia. L. 8.
Carlo Linati: «Scrittori americani d'oggi» Corticelli ed. Milano L. 10.
Paolo Treves: «Le strade nel cerchio». Romanzo. Corticelli ed. Milano. L. 12.
Giovanni Vanzini: «La difesa personale» (Come difendersi senz'armi - con ill.) Casa ed. Etna - Catania L. 3.50.
U. Basso: «Come superare gli esami» Casa ed. Etna, Catania Lire 3.50.
Dott. O. Vesporina: «Le piccole miserie della vita e loro efficaci rimedi». Casa ed Etna, Catania L. 3.50.
Giuseppe Cavaciocchi: «Mussolini, sintesi critiche». Vallecchi ed. Firenze, L. 5.
Ettore Bravetta: «Inferni e Paradisi del mare». Ed. Agnelli. Milano L. 12.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

L'azione dell'Ente Opere Assistenziali

nella decorsa settimana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

L'assistenza prestata dall'Ente Opere Assistenziali, nella decorsa settimana alla popolazione bisognosa della Città di Venezia, si riassume nelle seguenti cifre:

Ranci popolari (razioni di minestra e pane)	N.	48.850
Trattorie Popolari (pasti a L. 1)	»	3.700
Buoni viveri da L. 5	»	515
Buoni viveri da L. 10	»	177
Oggetti letterecci (brande, coperte, materassi)	»	8
Scarpe zoccoli, pantofole (paia)	»	13
Pane	Kg.	306
Latte	litri	2.984
Assistenza varia	L.	2.500
Sovvenzioni in Provincia	L.	67.000

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A.
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Dott. Giorgio Ziffer e signora, Venezia, L. 50; Veloce Club Ciclistico Venezia L. 150.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gran Premio dei Giovani

Per disposizione del Segretario del Partito e Comandante dei F. G. C., S. E. Achille Starace, l'organizzazione del Gran Premio dei Giovani è affidata ai Comandanti dei Fasci Giovanili.

Questo Comando, perciò, ha disposto che tutti i Comandi dipendenti facciano svolgere una eliminatoria comunale nel periodo compreso dal 1.o aprile al 31 maggio 1932 anno X.

G. U. F.

Ritiro opere Mostra Universitaria. — Sono ancora giacenti presso la sede del G. U. F. molte delle opere presentate alla Mostra Universitaria d'Arte ultimamente svoltasi nelle sale del palazzo Bauer.

Si invitano gli interessati a voler provvedere, entro sabato, al ritiro delle opere stesse che, in caso diverso, saranno ritenute come gentilmente offerte.

Campionato provinciale allievi atletica leggera. — Avranno luogo oggi, alle ore 14, al Campo sportivo di S. Elena, le gare per il Campionato provinciale allievi di atletica leggera e, nel Campo militare di S. Elena, gli allenamenti di Tiro a Volo.

Si invitano tutti gli studenti ad assistere a queste due interessanti competizioni sportive che il G.U.F. ha organizzato in preparazione ai Littoriali.

Fascio di S. Michele al Tagliamento

Il Segretario Federale, accogliendo la proposta del Commissario straordinario del Fascio di S. Michele al Tagliamento, ha nominato Segretario Politico del Fascio stesso, il camerata Colonna cav. Ugo.

Al Commissario uscente, camerata Ariego Bazzoni, il Segretario Federale ha rivolto il suo ringraziamento per l'opera appassionata da lui prestata in favore del Fascismo di San Michele.

Una conferenza sulla tubercolosi al Circolo di Lido

Questa sera, alle ore 21, il Fiduciario del Circolo di Lido dr. Stefanelli terrà, nella sala grande dell'Hotel Lido, una conferenza sulla «Lotta contro la tubercolosi».

Data l'importanza della predetta campagna ed il suo scopo veramente benefico, nessuno deve mancare.

Circolo Femminile di S. Croce

Il sig. Piccini Aristide, ha versato pro Opere Assistenziali L. 25 alla memoria di Pietro Zanon.

La Fiduciaria vivamente ringrazia.

Circolo di Dorsoduro

Il sig. Toniolo Giovanni, in occasione delle Feste Pasquali, ha versate lire 50 per la beneficenza del Sestiere.

Il Commissario ringrazia.

Festa scolastica alla "Fenice,,

E' annunciato per domenica 10 aprile, alle ore 15, una grande Festa Scolastica al Teatro La Fenice.

Milleduecento elementi scelti tra i 20 mila alunni delle Scuole elementari, si presenteranno alla ribalta del nostro massimo Teatro con un ricco e vario programma di canti, recitazioni ed esercizi ginnici. La festa è in correlazione con le gare della Mostra Didattica, organizzata dall'Associazione Fascista della Scuola, Sezione Elementari.

Grande sarà certo l'interessamento della cittadinanza.

Già tutti conoscono le feste scolastiche, dette «feste della dote» che periodicamente si danno presso le singole scuole del Comune, tutti sanno che spesso, per celebrazioni, pubbliche cerimonie ecc., le scuole elementari hanno fornito cori molto apprezzati per la loro bravura; memorabile fra le tante fu la «cantata» in occasione dell'inaugurazione del Restaurato Campanile, nel 1912.

Tale è la tradizione a cui si ispirerà la festa del 10 aprile prossimo.

Il programma è molto interessante.

Lo spettacolo si inizierà con un coro di 400 voci maschili, comprendenti gli inni: Giovinezza; Ave o Padre delle Genti; Alle Navi Italiane; Alla Patria (di R. Zandonai). Seguiranno alcune recitazioni di alunni premiati nelle gare, ed esercizi ginnastici eseguiti da una squadra maschile al tempo di un inno cantato da una altra squadra.

Le cinque squadre prescelte nelle eliminatorie finali delle gare di canto si presenteranno poi singolarmente coi canti premiati, e faranno seguito altre recitazioni. I successivi esercizi ginnici offriranno speciale interesse perchè verrà prima presentata una squadra di piccoli ginnasti frequentanti la prima classe, e poi una squadra delle Scuole di Avviamento al Lavoro, in modo da dare un'idea dello sviluppo di ginnastica ritmica secondo i programmi dell'inizio alla fine. Di grande interesse per la loro novità saranno anche le esercitazioprogrammi della Scuola P. Gallo.

Lo spettacolo si chiuderà con un coro di 400 voci femminili comprendente un Madrigale del Simonetti, l'Inno Viva S. Marco di Bogno e Giordanello e l'Ave Maria dell'Otello ed Inni patriottici.

I cori accompagnati da un'orchestra di trenta esecutori, saranno diretti dal M.o Ferruccio Cusinati che ne cura la preparazione; gli esercizi ginnici saranno diretti dal prof. Mario Gallo.

Un altro motivo contribuirà a richiamare un vasto pubblico: lo scopo benefico; poichè il ricavato netto andrà a beneficio «dell'Ente Opere Assistenziali».

I prezzi dei biglietti sono stati mantenuti sulla base molto modesta di lire 3 per l'ingresso alla platea, lire 2 per l'ingresso alla Galleria e lire 1 per l'ingresso al loggione.

I biglietti saranno in vendita da lunedì p. v., presso le Direzioni delle singole Scuole.

Associazione Postelegrafonici

Il camerata cav. Arturo Pacini, Fiduciario Provinciale dell'Associazione Fascista dei Postelegrafonici, ha dato le dimissioni dalla carica per superiori ragioni di servizio.

Il Segretario Federale, nel ringraziare il cav. Pacini per l'intelligente e disinteressata opera prestata per quasi quattro anni, ha chiamato a sostituirlo il camerata Baratto Giunio fascista del 1922.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Lo spettacolo pro Opere assistenziali ha ottenuto ieri sera un vivo successo sia per il concorso, veramente eccezionale, del pubblico, sia per la felice interpretazione della bella rivista «Si salvi chi può!» da parte del gruppo filodrammatico della Società Giovani Operaie.

Oggi in mattinata la Filodrammatica «Ars Electa» del Dopolavoro Postelegrafonico rappresenterà «Tristi amori» cui farà seguito l'atto brillante di E. e C. Duse «Il dono della notte». Di sera la Compagnia di Gigia Campagnol rappresenterà la briosa commedia in tre atti di Riccardo Selvatico «La bozzeta de l'ogio».

Circolo Lux

L'altra sera si è riunita presso la sede del Dopolavoro Provinciale la apposita Commissione presieduta dal neo Presidente del Circolo dott. Luigi Bezzio per concretare l'attività futura. Venne esaminato il vecchio regolamento, e si deliberò di proporre alla Presidenza del Dopolavoro Provinciale alcune modifiche rivolte a dare maggiore autorità al Presidente. Si propose pure di aggiungere un articolo che obbliga tutti i soci inferiori agli anni 21 di essere iscritti alle Organizzazioni Giovanili del P. N. F. Il Presidente ha provveduto alla nomina delle cariche sociali che saranno rese pubbliche dopo la ratifica da parte della Presidenza del Dopolavoro Provinciale.

Il Presidente deliberò di far iniziare le prove mercoledì 6 corr. alle ore 21. Pertanto tutti gli appartenenti al Circolo Lux sono invitati a trovarsi nell'ora e nel giorno indicato presso la sede del Dopolavoro Provinciale.

Al Dopolavoro Ferroviario

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 presso la sede centrale di Palazzo Labia in campo S. Geremia, l'ottima filodrammatica «Serenissima» diretta da Pollione Borgoni presenterà la brillantissima commedia in tre atti di A. Testoni: «Quel non so che».

Partiture musicali

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale rivolge un sincero ringraziamento e un vivo plauso al Maggiore Sig. Giorgio Talamini che gentilmente ha messo a disposizione del Dopolavoro Provinciale una rilevante quantità di partiture musicali che saranno assegnate al ricostituito Circolo Lux.

Attività filodrammatica in Provincia

A Scorze. — Oggi alle ore 21 la Filodrammatica veneziana «La Fenice» diretta da Lia Favretto presenterà «L'on. Campodarsego» brillante commedia in 4 atti di L. Pilotto presso il locale Teatro del Dopolavoro annesso alla Casa del Littorio.

A Oriago. — Oggi alle ore 21 la Filodrammatica veneziana «Littorio» presenterà «Il convegno dei Martiri» visione tragica in un atto di S. Gotta e «Il Giudice» di G. Ottolenghi.

A Mirano. — E' annunciata per il 21 Aprile p. v. una recita della Filodrammatica veneziana Gigia Campagnol con la rappresentazione de «La piavola miracolosa di Luisa Pirani Barozzi, e «Nissun va al monte» di G. Gallina.

La campagna antitubercolare

La conferenza dell'avv. Brass

Ricordiamo che oggi alle 15.30 nella sala del Liceo musicale «B. Marcello» sarà solennizzata alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova l'apertura della seconda campagna antitubercolare nella nostra provincia.

Terrà l'annunciata orazione lo avv. Sandro Brass, per incarico avutone dalla Federazione Nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi.

La solennità della manifestazione e il nome dell'oratore faranno certamente gremire la sala del nostro Conservatorio.

Sarà pure oggi, seconda domenica della campagna, proseguita la vendita per la città di simbolici distintivi e oggetti di propaganda. Nei cinematografi e nei teatri sarà per tutti gli spettacoli di oggi applicato il sovraprezzo di 10 centesimi a mezzo della vendita di un francobollo antitubercolare.

I cittadini di qualsiasi classe che non hanno ancora offerto il loro contributo sentano tutta l'importanza della crociata e facciano il proprio dovere, senza rincrescimento, con entusiasmo. Nessuno deve essere assente alla grande battaglia. Il simbolo della doppia croce, il minuscolo ritaglio che reca il segno della pietà e della insidia, è alla portata di tutte le borse e consente a chiunque la soddisfazione di poter contribuire alla salvezza di un bimbo o di una madre. Nessuno deve essere assente alla grande battaglia.

Ciclo di conferenze all'Ateneo

Promosse dalle Associazioni Universitarie Cattoliche «L. Olivi» e «M. De Moria», saranno tenute anche quest'anno, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, le conferenze scientifico-apologetiche.

Le difficili condizioni economiche mondiali danno lo spunto alle sei conferenze, che dotti e conosciuti oratori terranno nei giorni che qui sotto citiamo:

Mercoledì 6 aprile: Vercesi, pubblicista: «Il concetto cristiano dell'ordine economico internazionale».

Mercoledì 13 aprile: R. Manzini, Direttore dell'«Avvenire d'Italia»: «Cattolicesimo e Bolscevismo».

Mercoledì 20 aprile: Vescovini: «La disoccupazione, crisi economica e morale».

Mercoledì 27 aprile: Mons. Manzini, Vicario Generale di Verona: «S. Caterina e la pace dei popoli».

Mercoledì 4 maggio: Oratore e tema da stabilire.

Mercoledì 11 maggio: Bettanini prof. nelle Università di Padova e Milano e R. Scuola Sup. Cà Foscari: «La dottrina cattolica e la Società delle Nazioni».

Questo il programma, che le presidenze delle Associazioni, per cause di forza maggiore, potranno eventualmente cambiare, riguardo all'ordine di tempo.

L'argomento certamente interessantissimo ed il valore dei conferenzieri, non mancheranno di suscitare nei nostri amici di ogni anno, il desiderio di intervenire a tutte le varie conferenze, per poter conoscere il complesso problema economico alla luce della Fede e della dottrina cristiana.

La tessera d'abbonamento a tutte le conferenze costerà L. 10 (e per gli studenti L. 5).

I biglietti di ingresso costeranno L. 2 (per gli studenti L. 1).

Biglietti e tessere si potranno acquistare presso la Libreria «Emiliana».

Università Popolare

Aspetti paradossali della vita nella Russia dei Sovieti

Il giornalista comm. Mario Nordio capo redattore del «Piccolo» di Trieste, intratterrà oggi gli uditori dell'Università Popolare sul tema: «Aspetti paradossali della vita nella Russia dei Sovieti».

Il comm. Nordio ben noto al pubblico veneziano per altre brillanti conferenze, ha compiuto recentemente un viaggio di studio in Russia e ne ha riportato impressioni originali che sarà interessantissimo udire dalla sua viva voce.

La conferenza avrà luogo alle ore 18 nell'aula magna dell'Ateneo.

Deroga al riposo festivo pei negozi di Lido

La Federazione Provinciale Fascista del commercio comunica:

S. E. il Prefetto aderendo ad analoga domanda presentata da questa Federazione, ha come di consueto concesso anche per quest'anno nel periodo primo aprile 31 ottobre, a deroga alle vigenti leggi sul riposo festivo per i negozi di Lido.

E' fatto obbligo ai negozianti che impiegano personale in dette occasioni di concedere ad esso il riposo compensativo durante la settimana ventura a quella in cui sia stata usufruita la deroga, concedendo inoltre ad esso tutte le particolari condizioni stabilite dai contratti in vigore per le varie categorie.

Farmacie di turno

Da oggi, e sino a sabato prossimo, presteranno servizio di turno, diurno e notturno le farmacie seguenti: Monico a S. Lio — Farmacia dell'Ospedale Civile — Botner a S. Antonin — Ponci a Santa Fosca — Pisanello a S. Polo — Bindoni in Fondamenta di Cannaregio — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Federighi alla Giudecca — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Bollettino demografico di Venezia

Sabato 2 Aprile
Matrimoni 3
Decessi 17
Nati 9

Il movimento demografico nel mese di Marzo

Durante lo scorso mese di Marzo furono registrati nel Comune di Venezia:

Morti 377
Nati morti 9
Nati vivi 434
Matrimoni 46

Stato Civile di Venezia

del 2 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 4, Femmine 3; nati morti 2; totale 9.

Decessi: Guglieri Francese Elisabetta d'anni 48, con. cas.; Scarpa Peverelli Luigia 67, ved. r. pens.; Fonda Teresa 76, nub. cas.; Vecchi Perotto Stella 76, ved. cas.; Campello Mazzioli Angela 74, ved. cas.; Forcignanò Di Giulio Elena 46, con. cas.; Favaretto Ada 18, nub. dom.; Zuzzi comm. Pietro 80 ved. r. pens.; Zuccolo Massimiliano 73, con. intagliatore; Nordio Carlo 63, con. falegname; Prevedello Giovanni 67, ved. r. pens.; Bozzao Giovanni 16; Roncali Paolo 78, ved. ricov.; Visman Leopoldo 67, con. vetraio; Dalmoro Vincenzo 64, ved. bracc.; Stillo Cornelio 21, celibe soldato; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Rosatelli Vittorio, impiegato, con Fabris Maria, civile, celibi; Molin Gaetano, venditore ambulante, vedovo, con Zago Italia, venditrice ambulante, nubile; Belgrado Ettore, fuochista maritt. con Gozzi Adelia, r. pensionata, celibi.

Un consorzio non autorizzato

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Veniamo a conoscenza che taluni individui valendosi del nome di un notissimo ittiologo veneziano si presentano a vari pescatori invitandoli con molte parole e vaghe promesse, ad aderire alla costituzione di un Consorzio fra pescatori, non riconosciuto nè autorizzato dalle Autorità.

Crediamo opportuno far presente come, innanzi tutto, questo sedicente consorzio non abbia nulla a che vedere con quello tra vallicultori, per il cui studio è stata tenuta una riunione martedì u. s. presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, alla presenza di S.A.R. il Duca di Genova.

A richiesta, anche l'Ente Nazionale della Cooperazione, ha dichiarato di non aver autorizzato alcuno per la costituzione del suddetto Consorzio fra Pescatori.

Riteniamo pertanto necessario avvertire tutti i pescatori, nostri organizzati, che assolutamente devono evitare ogni adesione a qualsiasi movimento che non sia autorizzato e messo in atto da questa Unione, e ciò esclusivamente e solamente nel loro stesso interesse.

Il Segretario Generale: Giovanni Bissi.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 2: Piroscafi: «Dorico» italiano da Metcovich con merci varie — «Sacro Cuore» italiano da Bari vuoto — «Otranto» italiano da Alessandria con merci varie — «Elias Culuenudis» ellenico da Bahia Blanca con cereali — «Berenice» olandese da Amsterdam con merci varie — «Diana» italiano da Trieste con merci varie — «Cimarosa» italiano da Fiume con merci varie — «Helouan» italiano da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del giorno 2: Piroscafi: «Helouan» italiano per Alessandria con merci varie — «Diana» italiano per Odessa con merci varie — «Promontore» italiano per Val Massinghi con pirite — «Leonardo Palomba» italiano per Brindisi con merci varie — «Dorico» italiano per Metcovich con merci varie — «Venus» italiano per Kosseir vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1 aprile 1932-X:

Piroscafi a banchina 22, al largo 6, in disarmo 12: totale 40. Arrivati 5, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3442; merci varie tonn. 197; totale tonn. 3659.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 831; merci varie tonn. 557; totale tonn. 1388.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 67; uomini 500 — Carri caricati 74; scaricati 162 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della Gente di Mare

per il giorno 2 aprile 1932 A. X.

Nostromi 36 — Carpentieri 55 — Marinai 605 — Giovanotti coperta 337 — Mozzi coperta con navigazione 252 — Mozzi coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 613 — Carbonai 196 Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Madras l'1-4 per Calcutta — «Barbarigo» partita da Calcutta il 31-3 per Rangoon — «Birmania» partita da Suez il 29-3 per Massaua — «Caboto» passato Istambul il 28-3 per Amburgo — «Cortellazzo» passato Perim il 30-3 diretto a Suez — «Dandolo» partito il 30-3 da Alessandria per Fiume — «Marin Sanudo» partita da Catania il 29-3 per Port Said — «Mauly» partita da Madras l'1-4 per Calcutta — «Volpis» partita da Venezia il 31-3 per Napoli.

Affissioni abusive sulle facciate dei fabbricati

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia comunica:

«In seguito ad intese avvenute con la Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia, S. E. l'on. Suvich, Commissario nazionale per il Turismo, ha recentemente diramato ai Comuni del Regno una circolare invitante gli stessi a reprimere energicamente le affissioni abusive, accertandoli che i proprietari di fabbricati, in seguito ad invito della predetta loro Federazione, presteranno la necessaria collaborazione segnalando ad essi i singoli casi.

Il Podestà di Venezia, anche in seguito all'interessamento di questa Associazione, ha impartito agli organi dipendenti tassative disposizioni affinchè sia intensificata la vigilanza in materia.

Al riguardo è da tenere presente che, mentre le affissioni abusive sono passibili di contravvenzione in base all'art. 445 del vigente Codice Penale, il Comune di Venezia ha vietato tassativamente le affissioni fuori delle apposite tabelle. Le affissioni fuori quadro possono essere eseguite soltanto con la preventiva autorizzazione scritta rilasciata di volta in volta dal Podestà, o da chi ne fa le veci, al massimo per cinquanta manifesti, sia che concernino enti come privati. Lo stesso Podestà ha inoltre disposto che, sia nella applicazione come nel distacco dei manifesti, vengano usati gli opportuni riguardi per non deturpare i muri dei fabbricati.

E' superfluo far rilevare l'opportunità di tali disposizioni, le quali rispondono alle norme elementari di quel decoro che a Venezia, città tra le più visitate da forestieri, ha una importanza maggiore che altrove, nonchè all'interesse della proprietà edilizia.

Nell'intento sia di facilitare l'opera del Comune, come di tutelare il patrimonio edilizio, i proprietari che constatassero affissioni abusive sui loro fabbricati o che non vedessero tolte dopo ventiquattro ore e con gli opportuni riguardi quelle eccezionalmente autorizzate di volta in volta dal Podestà, sono invitati a darne immediatamente notizia a questa Associazione o direttamente al Comando dei Vigili Urbani, informandone l'Associazione stessa.

Le norme per gli albergatori

Il Questore di Venezia comunica le norme contenute nel D. L. 21 febbraio 1932 n. 154 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 marzo, col quale è fatto obbligo ai conduttori di alberghi, pensioni, locande di tenere esposto in luogo visibile, nell'Ufficio di ricevimento dei viaggiatori o dove si paga il conto, l'elenco completo delle camere di cui l'esercizio dispone con l'indicazione per ciascuna di esse del numero dei letti e del prezzo, che dovrà essere compreso entro i limiti di quelli risultanti dalla denunzia fatta. Nel caso che il conduttore avesse denunciato due serie di prezzi, dovrà esporre due elenchi distinti con l'indicazione dei rispettivi periodi di applicazione dei prezzi stessi.

Lo stesso Decreto fa obbligo ai conduttori di alberghi, pensioni o locande di consegnare al viaggiatore, all'atto dell'arrivo, un bollettino contenente: A) nome dell'albergo; B) il numero della camera assegnata; C) il prezzo giornaliero della camera o pensione complessivo di tutte le prestazioni abituali; D) la indicazione che il viaggiatore sarà tenuto di pagare oltre il prezzo sopra esposto il diritto fisso per il servizio e, qualora sia applicata dal Comune, l'imposta di cura e di soggiorno; E) l'avvertenza che il diritto fisso per il servizio sostituisce in ogni caso la mancia.

Agli effetti dello stesso Decreto sono considerati alberghi e pensioni quegli esercizi che dispongono di un numero di camere per alloggio dei viaggiatori, non inferiore a nove. Sono considerate locande gli esercizi che, pur fornendo alloggio, non abbiano tali requisiti, semprechè siano in possesso della licenza di locanda della Autorità di P. S. Gli affittacamere non possono fornire alloggio per un periodo inferiore ad una settimana e sono escluse dagli obblighi precedentemente indicati.

Gli affittacamere che intendono cambiare la loro autorizzazione in regolare licenza di locanda dovranno presentare subito la prescritta domanda ai Podestà o ai competenti Uffici di P. S. che le trasmetteranno con la maggiore sollecitudine con il proprio parere alla Questura.

Le presenti norme hanno valore da oggi, però fino al 15 corrente sarà tollerata la non scrupolosa osservanza di esse.

Associazione Volontari di Guerra

Comitato d'azione dalmatica

La sede dell'Associazione Volontari di Guerra sarà aperta agli iscritti ed aderenti al Comitato d'Azione Dalmatica — e fino a nuovo ordine — ogni martedì e giovedì dalle 20 alle 22 e alla domenica, dalle 11 alle 12.

Recita ai Frari

Questa sera, 3 aprile, alle ore 20.30 precise, la Compagnia Filodrammatica della «Casa S. Antonio» debutterà nella Sala Teatrale del Patronato dei Frari rappresentando «Il grande sacrificio» dramma in tre atti sulla persecuzione religiosa in Russia, di Angelo Sala

Il furto della valigia

In seguito alle indagini svolte dal vice commissario dott. Ardizzone, dal maresciallo Sauli e dall'agente Menghini, si riuscì ad identificare e ad arrestare l'autore del furto di una valigia, perpetrato due giorni or sono ai danni del sig. Pietro Sanzio di Giovanni abitante a Cannaregio 1015, il quale aveva lasciata incustodita la valigia, contenente effetti di vestiario per un valore complessivo di circa 500 lire, presso il cognato Giuseppe Siviero, al caffè Piave in via Vittorio Emanuele 2526.

Il colpevole è certo Salvagno Giuseppe fu Eugenio nato nel 1897 commesso disoccupato abitante a Castello 2578.

La sera del furto il Salvagno si trovava nell'esercizio di Siviero Giuseppe in compagnia di certi Carminati Romeo fu Emilio di 34 anni, abitante a Cannaregio 1627 e Ferretto Giovanni fu Giorgio di 48 anni bracciante abitante a Cannaregio 494.

Rintracciati il Carminati che precedentemente fermato fu poi riconosciuto innocente, ed il Ferretto e sottoposti ad un lungo interrogatorio, dichiararono d'essersi trovati il pomeriggio di giovedì con il Salvagno al caffè del Siviero.

Usciti dal bar verso le 16.30 i tre, che s'erano conosciuti casualmente, andarono ad... innaffiare la loro recente amicizia alla trattoria delle Campane, dove poi si divisero, perchè il Salvagno disse che aveva da fare.

Verso le 16 di venerdì un individuo corrispondente ai connotati del Salvagno si presentò a Pietro Gardin esercente la Trattoria Piemontese a Cannaregio 1354, pregandolo di custodirgli una valigia di fibra e tornando dopo 10 minuti a riprenderla.

Il cav. dott. Coiitti commissario di Cannaregio dispose un accurato servizio di appostamenti per rintracciare il Salvagno da due giorni irreperibile, operando anche una perquisizione nell'abitazione, però risultò infruttuosa.

Fu invece arrestato ieri mattina verso le 11 mentre tornava dalla Stazione. Sottoposto a confronto con il Gardini, fu da questi riconosciuto e perquisito gli fu trovata indosso una polizza del Monte di Pietà su pegno di una valigia per L. 5; nella valigia si rinvennero poi due chiavi e tre fazzoletti.

Il Salvagno tempo fa era stato licenziato dai magazzini al «Duomo» dove era occupato come vetrinista, per cattiva condotta. Durante l'interrogatorio non confessò nulla, mantenendo un contegno indifferente anche durante il confronto. Fu quindi trattenuto e denunciato.

Sventure e disavventure

Sorpresi a mendicare

Mario Fasan fu Eugenio, Giuseppe Maura fu Giacomo, Felice Acerbi fu Luigi, sono stati ieri arrestati e contravvenzionati, perchè sorpresi a mendicare.

Per multe non pagate

Sono stati ieri arrestati, per contravvenzioni non pagate: Luigi Bonizolo di Carlo, Giuseppe Veronese di Bortolo, Giuseppe Molinaro di Giacomo, Luigi Bernardinello di Filippo, Giovanni Pittarello fu Giovanni, Pietro Cecconi fu Bortolo, dovendo tutti scontare un giorno di detenzione per multe non pagate.

Lavorando al battipalo

Il meccanico Arnaldo Novello, di anni 33, abitante a Castello 9240, occupato per i lavori sul nuovo ponte, stava ieri manovrando il battipalo, quando venne improvvisamente colpito dalla guida dello stesso alla spalla destra. Soccorso subito dai compagni, venne trasportato all'Ospedale, dove gli fu riscontrata una contusione guaribile in otto giorni.

Un dito amputato

E' stato ieri ricoverato all'Ospedale il motorista del piroscafo *Leonardo Palumbo*, Simone Pisani, di anni 27, per l'amputazione del dito indice della mano destra, che gli restò impigliato, durante la navigazione, tra lo sportello e la parete del focolare della caldaia.

Facendo il ponte

Il quindicenne Italo Moretti di Francesco, abitante a San Marco 3273, è caduto ieri accidentalmente sul Ponte dei Frati, riportando la frattura dell'avambraccio sinistro, guaribile in 30 giorni.

Un trauma al ginocchio

Il 7 marzo scorso, certo Antonio Lotto, di anni 36, abitante a Vicenza, alle Case dei Ferrovieri, salendo su di una vettura, cadeva dal predellino riportando un trauma al ginocchio sinistro. Il Lotto venne ricoverato ieri al nostro Ospedale e giudicato guaribile in 12 giorni.

Ruzzolato per le scale

L'ottantenne Angelo Verroi, abitante a Cannaregio 1076, colto da un improvviso capogiro, ruzzolava ieri per dodici gradini della scala di casa. Subito soccorso dai coinquilini, venne trasportato all'Ospedale, dove gli fu riscontrata una ferita lacera alla fronte, guaribile in 10 giorni.

Dà alla luce una bambina nella barca della Croce Rossa

La moglie dello spazzino comunale Gasperini Angelo, Amelia Giuge, fu Eugenio, di anni 39, abitante alla Giudecca 966, interno 112, veniva colta ieri sera verso le 10, dalle doglie del parto. Fu chiamata la barca lettiga della Croce Rossa, per trasportare la donna all'Ospedale.

Però durante il tragitto, proprio quando la barca imboccava il Canal Grande, la donna assistita dalla propria madre, che l'accompagnava, diede felicemente alla luce una bambina, alla quale è stato dato il nome di Rosina.

Un getto di ghisa

Il meccanico Domenico Medis, di anni 49, abitante a Cannaregio 2452 stava ieri lavorando attorno ad una caldaia contenente della ghisa allo stato di liquefazione, nella fonderia Callimani e Dapan alla Giudecca, quando, per il rovesciamento della caldaia, fu investito da un getto che gli produsse ustioni di I.o e di II.o grado al piede destro guaribili in 15 giorni.

La manovella del tritacarne

Nella trattoria «Agli Amici» a S. Polo 1544, il padrone Amedeo Trappolin di anni 43, abitante a San Polo 1871A stava tritando della carne quando improvvisamente la manovella del tritacarne, staccandosi, lo colpiva al capo producendogli delle ferite lacere alla regione temporale sinistra, giudicate guaribili in 8 giorni.

Estrazione del Lotto 2 Aprile

VENEZIA	40	86	16	84	76
BARI	88	49	10	37	33
FIRENZE	63	81	2	77	32
MILANO	72	80	19	82	53
NAPOLI	30	19	41	6	7
PALERMO	19	88	51	24	12
ROMA	7	49	61	5	89
TORINO	71	74	42	6	17

DIARIO SACRO

Aprile 3. — Domenica in Albis. Ottava di Pasqua. — Ultimo giorno del tempo concesso per l'adempimento del precetto pasquale. — Ai Santi Apostoli solennità titolare, leggendosi oggi nella Messa il Vangelo della incredulità di S. Tommaso quando Gesù riapparve dopo otto giorni dalla sua resurrezione a tutti gli Apostoli rinchiusi nel Cenacolo. Stazione a Roma: a S. Pancrazio; a Venezia: a S. Marco, dove oggi si chiude il ciclo delle funzioni stazionali — Ai Ss. Giovanni e Paolo festa di S. Vincenzo Ferreri; a S. Pantaleone festa del S. Chiodo, che apparteneva un tempo al soppresso monastero di francescane a S. Chiara mutato poi in Ospedale militare.

4. Lunedì. — L'Annunciazione di Maria Santissima. — La Vergine sotto questo titolo è Patrona principale di Venezia, che in questo giorno, secondo la tradizione, ebbe la sua fondazione. — A San Marco, che ha per titolare anche l'odierno mistero alle 10 Messa pontificale di S. Ecc. Mons. Vescovo Ausiliare — A S. Maria Zobenigo solennità titolare. Titolare anche dell'oratorio della SS. Annunziata in campo Sant'Angelo; un tempo di spettanza della Scuola degli Zoppi.

Dopo fulminea malattia, con i conforti della nostra Santa Religione, rendeva la Sua bell'Anima a Dio la Contessa

Nenella di Rovèro
nata Jonoch

Collo strazio nel cuore ne danno il dolorosissimo annuncio la madre Marie, Chemin Palma Ved. Jonoch, il figlio Francesco con la moglie Contessa Francesca Piovene, il fratello Gino, la suocera Contessa Elisa Tiretta Ved. di Rovèrd, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

TREVISO, 2 Aprile 1932 - X.

Si prega di non inviare nè torce nè fiori, e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo lunedì 4 aprile alle ore 9 nella Chiesa di S. Stefano, dove la Salma sarà precedentemente trasportata. Dopo le esequie proseguirà per S. Zenone degli Ezzelini.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

L'azione dell'Ente Opere Assistenziali nella decorsa settimana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

L'assistenza prestata dall'Ente Opere Assistenziali, nella decorsa settimana alla popolazione bisognosa della Città di Venezia, si riassume nelle seguenti cifre:

Ranci popolari (razioni di minestra e pane)	N.	48.850
Trattorie Popolari (pasti a L. 1)	»	3.700
Buoni viveri da L. 5	»	515
Buoni viveri da L. 10	»	177
Oggetti letterecci (brande, coperte, materassi)	»	8
Scarpe zoccoli, pantofole (paia)	»	13
Pane	Kg.	306
Latte	litri	2.984
Assistenza varia	L.	2.500
Sovvenzioni in Provincia	L.	67.000

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A.
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Dott. Giorgio Ziffer e signora, Venezia, L. 50; Veloce Club Ciclistico Venezia L. 150.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gran Premio dei Giovani

Per disposizione del Segretario del Partito e Comandante dei F. G. C., S. E. Achille Starace, l'organizzazione del Gran Premio dei Giovani è affidata ai Comandanti dei Fasci Giovanili.

Questo Comando, perciò, ha disposto che tutti i Comandi dipendenti facciano svolgere una eliminatoria comunale nel periodo compreso dal 1.o aprile al 31 maggio 1932 anno X.

G. U. F.

Ritiro opere Mostra Universitaria. — Sono ancora giacenti presso la sede del G. U. F. molte delle opere presentate alla Mostra Universitaria d'Arte ultimamente svoltasi nelle sale del palazzo Bauer.

Si invitano gli interessati a voler provvedere, entro sabato, al ritiro delle opere stesse che, in caso diverso, saranno ritenute come gentilmente offerte.

Campionato provinciale allievi atletica leggera. — Avranno luogo oggi, alle ore 14, al Campo sportivo di S. Elena, le gare per il Campionato provinciale allievi di atletica leggera e, nel Campo militare di S. Elena, gli allenamenti di Tiro a Volo.

Si invitano tutti gli studenti ad assistere a queste due interessanti competizioni sportive che il G.U.F. ha organizzato in preparazione ai Littoriali.

Fascio di S. Michele al Tagliamento

Il Segretario Federale, accogliendo la proposta del Commissario straordinario del Fascio di S. Michele al Tagliamento, ha nominato Segretario Politico del Fascio stesso, il camerata Colonna cav. Ugo.

Al Commissario uscente, camerata Ariego Bazzoni, il Segretario Federale ha rivolto il suo ringraziamento per l'opera appassionata da lui prestata in favore del Fascismo di San Michele.

Una conferenza sulla tubercolosi al Circolo di Lido

Questa sera, alle ore 21, il Fiduciario del Circolo di Lido dr. Stefanelli terrà, nella sala grande dell'Hotel Lido, una conferenza sulla « Lotta contro la tubercolosi ».

Data l'importanza della predetta campagna ed il suo scopo veramente benefico, nessuno deve mancare.

Circolo Femminile di S. Croce

Il sig. Piccini Aristide, ha versato pro Opere Assistenziali L. 25 alla memoria di Pietro Zanon.

La Fiduciaria vivamente ringrazia.

Circolo di Dorsoduro

Il sig. Toniolo Giovanni, in occasione delle Feste Pasquali, ha versate lire 50 per la beneficenza del Sestiere.

Il Commissario ringrazia.

Festa scolastica alla "Fenice,,

E' annunciato per domenica 10 aprile, alle ore 15, una grande Festa Scolastica al Teatro La Fenice.

Milleduecento elementi scelti tra i 20 mila alunni delle Scuole elementari, si presenteranno alla ribalta del nostro massimo Teatro con un ricco e vario programma di canti, recitazioni ed esercizi ginnici. La festa è in correlazione con le gare della Mostra Didattica, organizzata dall'Associazione Fascista della Scuola, Sezione Elementari.

Grande sarà certo l'interessamento della cittadinanza.

Già tutti conoscono le feste scolastiche, dette « feste della dote » che periodicamente si danno presso le singole scuole del Comune, tutti sanno che spesso, per celebrazioni, pubbliche cerimonie ecc., le scuole elementari hanno fornito cori molto apprezzati per la loro bravura; memorabile fra le tante fu la « cantata » in occasione dell'inaugurazione del Restaurato Campanile, nel 1912.

Tale è la tradizione a cui si ispirerà la festa del 10 aprile prossimo.

Il programma è molto interessante.

Lo spettacolo si inizierà con un coro di 400 voci maschili, comprendenti gli inni: Giovinezza; Ave o Padre delle Genti; Alle Navi Italiane; Alla Patria (di R. Zandonai). Seguiranno alcune recitazioni di alunni premiati nelle gare, ed esercizi ginnastici eseguiti da una squadra maschile al tempo di un inno cantato da una altra squadra.

Le cinque squadre prescelte nelle eliminatorie finali delle gare di canto si presenteranno poi singolarmente coi canti premiati, e faranno seguito altre recitazioni. I successivi esercizi ginnici offriranno speciale interesse perchè verrà prima presentata una squadra di piccoli ginnasti frequentanti la prima classe, e poi una squadra delle Scuole di Avviamento al Lavoro, in modo da dare un'idea dello sviluppo di ginnastica ritmica secondo i programmi dell'inizio alla fine. Di grande interesse per la loro novità saranno anche le esercitazioprogrammi della Scuola P. Gallo.

Lo spettacolo si chiuderà con un coro di 400 voci femminili comprendente un Madrigale del Simonetti, l'Inno Viva S. Marco di Bogno e Giordanello e l'Ave Maria dell'Otello ed Inni patriottici.

I cori accompagnati da un'orchestra di trenta esecutori, saranno diretti dal M.o Ferruccio Custnati che ne cura la preparazione; gli esercizi ginnici saranno diretti dal prof. Mario Gallo.

Un altro motivo contribuirà a richiamare un vasto pubblico: lo scopo benefico; poichè il ricavato netto andrà a beneficio « dell'Ente Opere Assistenziali ».

I prezzi dei biglietti sono stati mantenuti sulla base molto modesta di lire 3 per l'ingresso alla platea, lire 2 per l'ingresso alla Galleria e lire 1 per l'ingresso al loggione.

I biglietti saranno in vendita da lunedì p. v., presso le Direzioni delle singole Scuole.

Associazione Postelegrafonici

Il camerata cav. Arturo Pacini, Fiduciario Provinciale dell'Associazione Fascista dei Postelegrafonici, ha dato le dimissioni dalla carica per superiori ragioni di servizio.

Il Segretario Federale, nel ringraziare il cav. Pacini per l'intelligente e disinteressata opera prestata per quasi quattro anni, ha chiamato a sostituirlo il camerata Baratto Giunio fascista del 1922.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Lo spettacolo pro Opere assistenziali ha ottenuto ieri sera un vivo successo sia per il concorso, veramente eccezionale, del pubblico, sia per la felice interpretazione della bella rivista «Si salvi chi può!» da parte del gruppo filodrammatico della Società Giovani Operaie.

Oggi in mattinata la Filodrammatica «Ars Electa» del Dopolavoro Postelegrafonico rappresenterà «Tristi amori» cui farà seguito l'atto brillante di E. e C. Duse «Il dono della notte». Di sera la Compagnia di Gigia Campagnol rappresenterà la briosa commedia in tre atti di Riccardo Selvatico «La bozzeta de l'ogio».

Circolo Lux

L'altra sera si è riunita presso la sede del Dopolavoro Provinciale la apposita Commissione presieduta dal neo Presidente del Circolo dott. Luigi Bezzio per concretare l'attività futura. Venne esaminato il vecchio regolamento, e si deliberò di proporre alla Presidenza del Dopolavoro Provinciale alcune modifiche rivolte a dare maggiore autorità al Presidente. Si propose pure di aggiungere un articolo che obbliga tutti i soci inferiori agli anni 21 di essere iscritti alle Organizzazioni Giovanili del P. N. F. Il Presidente ha provveduto alla nomina delle cariche sociali che saranno rese pubbliche dopo la ratifica da parte della Presidenza del Dopolavoro Provinciale.

Il Presidente deliberò di far iniziare le prove mercoledì 6 corr. alle ore 21. Pertanto tutti gli appartenenti al Circolo Lux sono invitati a trovarsi nell'ora e nel giorno indicato presso la sede del Dopolavoro Provinciale.

Al Dopolavoro Ferroviario

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 presso la sede centrale di Palazzo Labia in campo S. Geremia, l'ottima filodrammatica «Serenissima» diretta da Pollione Borgoni presenterà la brillantissima commedia in tre atti di A. Testoni: «Quel non so che».

Partiture musicali

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale rivolge un sincero ringraziamento e un vivo plauso al Maggiore Sig. Giorgio Talamini che gentilmente ha messo a disposizione del Dopolavoro Provinciale una rilevante quantità di partiture musicali che saranno assegnate al ricostituito Circolo Lux.

Attività filodrammatica in Provincia

A Scorze. — Oggi alle ore 21 la Filodrammatica veneziana «La Fenice» diretta da Lia Favretto presenterà «L'on. Campodarsego» brillante commedia in 4 atti di L. Pilotto presso il locale Teatro del Dopolavoro annesso alla Casa del Littorio.

A Oriago. — Oggi alle ore 21 la Filodrammatica veneziana «Littorio» presenterà «Il convegno dei Martiri» visione tragica in un atto di S. Gotta e «Il Giudice» di G. Ottolenghi.

A Mirano. — E' annunciata per il 21 Aprile p. v. una recita della Filodrammatica veneziana Gigia Campagnol con la rappresentazione de «La piavola miracolosa di Luisa Pirani Barozzi, e «Nissun va al monte» di G. Gallina.

La campagna antitubercolare

La conferenza dell'avv. Brass

Ricordiamo che oggi alle 15.30 nella sala del Liceo musicale « B. Marcello » sarà solennizzata alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova l'apertura della seconda campagna antitubercolare nella nostra provincia.

Terrà l'annunciata orazione lo avv. Sandro Brass, per incarico avutone dalla Federazione Nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi.

La solennità della manifestazione e il nome dell'oratore faranno certamente gremire la sala del nostro Conservatorio.

Sarà pure oggi, seconda domenica della campagna, proseguita la vendita per la città di simbolici distintivi e oggetti di propaganda. Nei cinematografi e nei teatri sarà per tutti gli spettacoli di oggi applicato il sovraprezzo di 10 centesimi a mezzo della vendita di un francobollo antitubercolare.

I cittadini di qualsiasi classe che non hanno ancora offerto il loro contributo sentano tutta l'importanza della crociata e facciano il proprio dovere, senza rincrescimento, con entusiasmo. Nessuno deve essere assente alla grande battaglia. Il simbolo della doppia croce, il minuscolo ritaglio che reca il segno della pietà e della insidia, è alla portata di tutte le borse e consente a chiunque la soddisfazione di poter contribuire alla salvezza di un bimbo o di una madre. Nessuno deve essere assente alla grande battaglia.

Ciclo di conferenze all' Ateneo

Promosse dalle Associazioni Universitarie Cattoliche «L. Olivi» e «M. De Moris», saranno tenute anche quest'anno, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, le conferenze scientifico-apologetiche.

Le difficili condizioni economiche mondiali danno lo spunto alle sei conferenze, che dotti e conosciuti oratori terranno nei giorni che qui sotto citiamo:

Mercoledì 6 aprile: Vercesi, pubblicista: «Il concetto cristiano dell'ordine economico internazionale».

Mercoledì 13 aprile: R. Manzini, Direttore dell'«Avvenire d'Italia»: «Cattolicesimo e Bolscevismo».

Mercoledì 20 aprile: Vescovini: «La disoccupazione, crisi economica e morale».

Mercoledì 27 aprile: Mons. Manzini, Vicario Generale di Verona: «S. Caterina e la pace dei popoli».

Mercoledì 4 maggio: Oratore e tema da stabilire.

Mercoledì 11 maggio: Bettanini prof. nelle Università di Padova e Milano e R. Scuola Sup. Cà Foscari: «La dottrina cattolica e la Società delle Nazioni».

Questo il programma, che le presidenze delle Associazioni, per cause di forza maggiore, potranno eventualmente cambiare, riguardo all'ordine di tempo.

L'argomento certamente interessantissimo ed il valore dei conferenzieri, non mancheranno di suscitare nei nostri amici di ogni anno, il desiderio di intervenire a tutte le varie conferenze, per poter conoscere il complesso problema economico alla luce della Fede e della dottrina cristiana.

La tessera d'abbonamento a tutte le conferenze costerà L. 10 (e per gli studenti L. 5).

I biglietti di ingresso costeranno L. 2 (per gli studenti L. 1).

Biglietti e tessere si potranno acquistare presso la Libreria «Emiliana».

Università Popolare

Aspetti paradossali della vita nella Russia dei Sovieti

Il giornalista comm. Mario Nordio capo redattore del «Piccolo» di Trieste, intratterrà oggi gli uditori dell'Università Popolare sul tema: «Aspetti paradossali della vita nella Russia dei Sovieti».

Il comm. Nordio ben noto al pubblico veneziano per altre brillanti conferenze, ha compiuto recentemente un viaggio di studio in Russia e ne ha riportato impressioni originali che sarà interessantissimo udire dalla sua viva voce.

La conferenza avrà luogo alle ore 18 nell'aula magna dell'Ateneo.

Deroga al riposo festivo pei negozi di Lido

La Federazione Provinciale Fascista del commercio comunica:

S. E. il Prefetto aderendo ad analoga domanda presentata da questa Federazione, ha come di consueto concesso anche per quest'anno nel periodo primo aprile 31 ottobre, a deroga alle vigenti leggi sul riposo festivo per i negozi di Lido.

E' fatto obbligo ai negozianti che impiegano personale in dette occasioni di concedere ad esso il riposo compensativo durante la settimana ventura a quella in cui sia stata usufruita la deroga, concedendo inoltre ad esso tutte le particolari condizioni stabilite dai contratti in vigore per le varie categorie.

Farmacie di turno

Da oggi, e sino a sabato prossimo, presteranno servizio di turno, diurno e notturno, le farmacie seguenti:

Monico a S. Lio — Farmacia dell'Ospedale Civile — Botner a S. Antonin — Ponci a Santa Fosca — Pisanello a S. Polo — Bindoni in Fondamenta di Cannaregio — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Federighi alla Giudecca — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Bollettino demografico di Venezia

Sabato 2 Aprile
Matrimoni 3
Decessi 17
Nati 9

Il movimento demografico nel mese di Marzo

Durante lo scorso mese di Marzo furono registrati nel Comune di Venezia:

Morti 377
Nati morti 9
Nati vivi 434
Matrimoni 46

Stato Civile di Venezia

del 2 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 4, Femmine 3; nati morti 2; totale 9.

Decessi: Guglieri Francese Elisabetta d'anni 48, con. cas.; Scarpa Peverelli Luigia 67, ved. r. pens.; Fonda Teresa 76, nub. cas.; Vecchi Perotto Stella 76, ved. cas.; Campello Mazzioli Angela 74, ved. cas.; Forcignanò Di Giulio Elena 46, con. cas.; Favaretto Ada 18, nub. dom.; Zuzzi comm. Pietro 80 ved. r. pens.; Zuccolo Massimiliano 73, con. intagliatore; Nordio Carlo 63, con. falegname; Prevedello Giovanni 67, ved. r. pens.; Bozzao Giovanni 16; Roncali Paolo 78, ved. ricov.; Visman Leopoldo 67, con. vetraio; Dalmoro Vincenzo 64, ved. bracc.; Stillo Cornelio 21, celibe soldato; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Rosatelli Vittorio, impiegato, con Fabris Maria, civile, celibi; Molin Gaetano, venditore ambulante, vedovo, con Zago Italia, venditrice ambulante, nubile; Belgrado Ettore, fuochista maritt. con Gozzi Adelia, r. pensionata, celibi.

Un consorzio non autorizzato

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Veniamo a conoscenza che taluni individui valendosi del nome di un notissimo ittiologo veneziano si presentano a vari pescatori invitandoli con molte parole e vaghe promesse, ad aderire alla costituzione di un Consorzio fra pescatori, non riconosciuto nè autorizzato dalle Autorità.

Crediamo opportuno far presente come, innanzi tutto, questo sedicente consorzio non abbia nulla a che vedere con quello tra vallicultori, per il cui studio è stata tenuta una riunione martedì u. s. presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, alla presenza di S.A.R. il Duca di Genova.

A richiesta, anche l'Ente Nazionale della Cooperazione, ha dichiarato di non aver autorizzato alcuno per la costituzione del suddetto Consorzio fra Pescatori.

Riteniamo pertanto necessario avvertire tutti i pescatori, nostri organizzati, che assolutamente devono evitare ogni adesione a qualsiasi movimento che non sia autorizzato e messo in atto da questa Unione, e ciò esclusivamente e solamente nei loro stesso interesse.

Il Segretario Generale: Giovanni Bissi.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 2: Piroscafi: «Dorico» italiano da Metcovich con merci varie — «Sacro Cuore» italiano da Bari vuoto — «Otranto» italiano da Alessandria con merci vario — «Elias Culuenudis» ellenico da Bahia Blanca Blanca con cereali — «Berenice» olandese da Amsterdam con merci varie — «Diana» italiano da Trieste con merci varie — «Cimarosa» italiano da Fiume con merci varie — «Helouan» italiano da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del giorno 2: Piroscafi: «Helouan» italiano per Alessandria con merci varie — «Diana» italiano per Odessa con merci varie — «Promontore» italiano per Val Massinghi con pirite — «Leonardo Palomba» italiano per Brindisi con merci varie — «Dorico» italiano per Metcovich con merci varie — «Venus» italiano per Kosseir vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1 aprile 1932-X:

Piroscafi a banchina 22, al largo 6, in disarmo 12: totale 40. Arrivati 5, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3442; merci varie tonn. 197; totale tonn. 3659.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 831; merci varie tonn. 557; totale tonn. 1388.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 67; uomini 500 — Carri caricati 74; scaricati 162 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della Gente di Mare

per il giorno 2 aprile 1932 A. X.

Nostromi 36 — Carpentieri 55 — Marinai 605 — Giovanotti coperta 337 — Mozzi coperta con navigazione 252 — Mozzi coperta senza navigaione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 613 — Carbonai 196 Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Madras l'1-4 per Calcutta — «Barbarigo» partita da Calcutta il 31-3 per Rangoon — «Birmania» partita da Suez il 29-3 per Massaua — «Caboto» passato Istanbul il 28-3 per Amburgo — «Cortellazzo» passato Perim il 30-3 diretto a Suez — «Dandolo» partito il 30-3 da Alessandria per Fiume — «Marin Sanudo» partita da Catania il 29-3 per Port Said — «Mauly» partita da Madras l'1-4 per Calcutta — «Volpi» partita da Venezia il 31-3 per Napoli.

Affissioni abusive sulle facciate dei fabbricati

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia comunica:

In seguito ad intese avvenute con la Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia, S. E. l'on. Suvich, Commissario nazionale per il Turismo, ha recentemente diramato ai Comuni del Regno una circolare invitante gli stessi a reprimere energicamente le affissioni abusive, accertandoli che i proprietari di fabbricati, in seguito ad invito della predetta loro Federazione, presteranno la necessaria collaborazione segnalando ad essi i singoli casi.

Il Podestà di Venezia, anche in seguito all'interessamento di questa Associazione, ha impartito agli organi dipendenti tassative disposizioni affinchè sia intensificata la vigilanza in materia.

Al riguardo è da tenere presente che, mentre le affissioni abusive sono passibili di contravvenzione in base all'art. 445 del vigente Codice Penale, il Comune di Venezia ha vietato tassativamente le affissioni fuori delle apposite tabelle. Le affissioni fuori quadro possono essere eseguite soltanto con la preventiva autorizzazione scritta rilasciata di volta in volta dal Podestà, o da chi ne fa le veci, al massimo per cinquanta manifesti, sia che concernino enti come privati. Lo stesso Podestà ha inoltre disposto che, sia nella applicazione come nel distacco dei manifesti, vengano usati gli opportuni riguardi per non deturpare i muri dei fabbricati.

E' superfluo far rilevare l'opportunità di tali disposizioni, le quali rispondono alle norme elementari di quel decoro che a Venezia, città tra le più visitate da forestieri, ha una importanza maggiore che altrove, nonchè all'interesse della proprietà edilizia.

Nell'intento sia di facilitare l'opera del Comune, come di tutelare il patrimonio edilizio, i proprietari che constatassero effissioni abusive sui loro fabbricati o che non vedessero tolte dopo ventiquattro ore e con gli opportuni riguardi quelle eccezionalmente autorizzate di volta in volta dal Podestà, sono invitati a darne immediatamente notizia a questa Associazione o direttamente al Comando dei Vigili Urbani, informandone l'Associazione stessa.

Le norme per gli albergatori

Il Questore di Venezia comunica le norme contenute nel D. L. 21 febbraio 1932 n. 154 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 marzo, col quale è fatto obbligo ai conduttori di alberghi, pensioni, locande di tenere esposto in luogo visibile, nell'Ufficio di ricevimento dei viaggiatori o dove si paga il conto, l'elenco completo delle camere di cui l'esercizio dispone con l'indicazione per ciascuna di esse del numero dei letti e del prezzo, che dovrà essere compreso entro i limiti di quelli risultanti dalla denunzia fatta. Nel caso che il conduttore avesse denunciato due serie di prezzi, dovrà esporre due elenchi distinti con l'indicazione dei rispettivi periodi di applicazione dei prezzi stessi.

Lo stesso Decreto fa obbligo ai conduttori di alberghi, pensioni o locande di consegnare al viaggiatore, all'atto dell'arrivo, un bollettino contenente: A) nome dell'albergo; B) il numero della camera assegnata; C) il prezzo giornaliero della camera o pensione complessivo di tutte le prestazioni abituali; D) la indicazione che il viaggiatore sarà tenuto di pagare oltre il prezzo sopra esposto il diritto fisso per il servizio e, qualora sia applicata dal Comune, l'imposta di cura e di soggiorno; E) l'avvertenza che il diritto fisso per il servizio sostituisce in ogni caso la mancia.

Agli effetti dello stesso Decreto sono considerati alberghi e pensioni quegli esercizi che dispongono di un numero di camere per alloggio dei viaggiatori, non inferiore a nove. Sono considerate locande gli esercizi che, pur fornendo alloggio, non abbiano tali requisiti, semprechè siano in possesso della licenza di locanda della Autorità di P. S. Gli affittacamere non possono fornire alloggio per un periodo inferiore ad una settimana e sono escluse dagli obblighi precedentemente indicati.

Gli affittacamere che intendono cambiare la loro autorizzazione in regolare licenza di locanda dovranna presentare subito la prescritta domanda ai Podestà o ai competenti Uffici di P. S. che le trasmetteranno con la maggiore sollecitudine con il proprio parere alla Questura.

Le presenti norme hanno valore da oggi, però fino al 15 corrente sarà tollerata la non scrupolosa osservanza di esse.

Associazione Volontari di Guerra

Comitato d'azione dalmatica

La sede dell'Associazione Volontari di Guerra sarà aperta agli iscritti ed aderenti al Comitato d'Azione Dalmatica — e fino a nuovo ordine — ogni martedì e giovedì dalle 20 alle 22 e alla domenica, dalle 11 alle 12.

Recita ai Frari

Questa sera, 3 aprile, alle ore 20.30 precise, la Compagnia Filodrammatica della «Casa S. Antonio» debutterà nella Sala Teatrale del Patronato dei Frari rappresentando «Il grande sacrificio» dramma in tre atti sulla persecuzione religiosa in Russia, di Angelo Sala

Il furto della valigia

In seguito alle indagini svolte dal vice commissario dott. Ardizzone, dal maresciallo Sauli e dall'agente Menghini, si riuscì ad identificare e ad arrestare l'autore del furto di una valigia, perpetrato due giorni or sono ai danni del sig. Pietro Sanzio di Giovanni abitante a Cannaregio 1015, il quale aveva lasciata incustodita la valigia, contenente effetti di vestiario per un valore complessivo di circa 500 lire, presso il cognato Giuseppe Siviero, al caffè Piave in via Vittorio Emanuele 2526.

Il colpevole è certo Salvagno Giuseppe fu Eugenio nato nel 1897 commesso disoccupato abitante a Castello 2578.

La sera del furto il Salvagno si trovava nell'esercizio di Siviero Giuseppe in compagnia di certi Carminati Romeo fu Emilio di 34 anni, abitante a Cannaregio 1627 e Ferretto Giovanni fu Giorgio di 48 anni bracciante abitante a Cannaregio 494.

Rintracciati il Carminati che precedentemente fermato fu poi riconosciuto innocente, ed il Ferretto e sottoposti ad un lungo interrogatorio, dichiararono d'essersi trovati il pomeriggio di giovedì con il Salvagno al caffè del Siviero.

Usciti dal bar verso le 16.30 i tre, che s'erano conosciuti casualmente, andarono ad... innaffiare la loro recente amicizia alla trattoria delle Campane, dove poi si divisero, perchè il Salvagno disse che aveva da fare.

Verso le 16 di venerdì un individuo corrispondente ai connotati del Salvagno si presentò a Pietro Gardin esercente la Trattoria Piemontese a Cannaregio 1354, pregandolo di custodirgli una valigia di fibra e tornando dopo 10 minuti a riprenderla.

Il cav. dott. Colitti commissario di Cannaregio dispose un accurato servizio di appostamenti per rintracciare il Salvagno da due giorni irreperibile, operando anche una perquisizione nell'abitazione, però risultò infruttuosa.

Fu invece arrestato ieri mattina verso le 11 mentre tornava dalla Stazione. Sottoposto a confronto con il Gardini, fu da questi riconosciuto e perquisito gli fu trovata indosso una polizza del Monte di Pietà su pegno di una valiiga per L. 5; nella valigia si rinvennero poi due chiavi e tre fazzoletti.

Il Salvagno tempo fa era stato licenziato dai magazzini al « Duomo » dove era occupato come vetrinista, per cattiva condotta. Durante l'interrogatorio non confessò nulla, mantenendo un contegno indifferente anche durante il confronto. Fu quindi trattenuto e denunciato.

Sventure e disavventure

Sorpresi a mendicare

Mario Fasan fu Eugenio, Giuseppe Maura fu Giacomo, Felice Acerbi fu Luigi, sono stati ieri arrestati e contravvenzionati, perchè sorpresi a mendicare.

Per multe non pagate

Sono stati ieri arrestati, per contravvenzioni non pagate: Luigi Bonizolo di Carlo, Giuseppe Veronese di Bortolo, Giuseppe Molinaro di Giacomo, Luigi Bernardinello di Filippo, Giovanni Pittarello fu Giovanni, Pietro Cecconi fu Bortolo, dovendo tutti scontare un giorno di detenzione per multe non pagate.

Lavorando al battipalo

Il meccanico Arnaldo Novello, di anni 33, abitante a Castello 9240, occupato per i lavori sul nuovo ponte, stava ieri manovrando il battipalo, quando venne improvvisamente colpito dalla guida dello stesso alla spalla destra. Soccorso subito dai compagni, venne trasportato all'Ospedale, dove gli fu riscontrata una contusione guaribile in otto giorni.

Un dito amputato

E' stato ieri ricoverato all'Ospedale il motorista del piroscafo *Leonardo Palumbo*, Simone Pisani, di anni 27, per l'amputazione del dito indice della mano destra, che gli restò impigliato, durante la navigazione, tra lo sportello e la parete del focolare della caldaia.

Facendo il ponte

Il quindicenne Italo Moretti di Francesco, abitante a San Marco 3273, è caduto ieri accidentalmente sul Ponte dei Frati, riportando la frattura dell'avambraccio sinistro, guaribile in 30 giorni.

Un trauma al ginocchio

Il 7 marzo scorso, certo Antonio Lotto, di anni 36, abitante a Vicenza, alle Case dei Ferrovieri, salendo su di una vettura, cadeva dal predellino riportando un trauma al ginocchio sinistro. Il Lotto venne ricoverato ieri al nostro Ospedale e giudicato guaribile in 12 giorni.

Ruzzolato per le scale

L'ottantenne Angelo Verroi, abitante a Cannaregio 1076, colto da un improvviso capogiro, ruzzolava ieri per dodici gradini della scala di casa. Subito soccorso dai coinquilini, venne trasportato all'Ospedale, dove gli fu riscontrata una ferita lacera alla fronte, guaribile in 10 giorni.

Dà alla luce una bambina nella barca della Croce Rossa

La moglie dello spazzino comunale Gasperini Angelo, Amelia Giuge, fu Eugenio, di anni 39, abitante alla Giudecca 966, interno 12, veniva colta ieri sera verso le 10, dalle doglie del parto. Fu chiamata la barca lettiga della Croce Rossa, per trasportare la donna all'Ospedale.

Però durante il tragitto, proprio quando la barca imboccava il Canal Grande, la donna assistita dalla propria madre, che l'accompagnava, diede felicemente alla luce una bambina, alla quale è stato dato il nome di Rosina.

Un getto di ghisa

Il meccanico Domenico Medis, di anni 49, abitante a Cannaregio 2452 stava ieri lavorando attorno ad una caldaia contenente della ghisa allo stato di liquefazione, nella fonderia Callimani e Dapan alla Giudecca, quando, per il rovesciamento della caldaia, fu investito da un getto che gli produsse ustioni di I.o e di II.o grado al piede destro guaribili in 15 giorni.

La manovella del tritacarne

Nella trattoria «Agli Amici» a S. Polo 1544, il padrone Amedeo Trappolin, di anni 43, abitante a San Polo 1871A stava tritando della carne, quando improvvisamente la manovella del tritacarne, staccandosi, lo colpiva al capo producendogli delle ferite lacere alla regione temporale sinistra, giudicate guaribili in 8 giorni.

Estrazione del Lotto 2 Aprile

VENEZIA	40	86	16	84	76
BARI	88	40	10	37	33
FIRENZE	63	81	2	77	32
MILANO	72	80	19	82	53
NAPOLI	30	19	41	6	7
PALERMO	19	88	51	24	12
ROMA	7	49	61	5	89
TORINO	71	74	42	6	17

DIARIO SACRO

Aprile 3. — Domenica in Albis. Ottava di Pasqua. — Ultimo giorno del tempo concesso per l'adempimento del precetto pasquale. — Ai Santi Apostoli solennità titolare, leggendosi oggi nella Messa il Vangelo della incredulità di S. Tommaso quando Gesù riapparve dopo otto giorni dalla sua resurrezione a tutti gli Apostoli rinchiusi nel Cenacolo. Stazione a Roma: a S. Pancrazio; a Venezia: a S. Marco, dove oggi si chiude il ciclo delle funzioni stazionali — Ai Ss. Giovanni e Paolo festa di S. Vincenzo Ferreri; a S. Pantaleone festa del S. Chiodo, che apparteneva un tempo al soppresso monastero di francescane a S. Chiara mutato poi in Ospedale militare.

4. Lunedì. — L'Annunciazione di Maria Santissima. — La Vergine sotto questo titolo è Patrona principale di Venezia, che in questo giorno, secondo la tradizione, ebbe la sua fondazione. — A San Marco, che ha per titolare anche l'odierno mistero alle 10 Messa pontificale di S. Ecc. Mons. Vescovo Ausiliare — A S. Maria Zobenigo solennità titolare. Titolare anche dell'oratorio della SS. Annunziata in campo Sant'Angelo; un tempo di spettanza della Scuola degli Zoppi.

Dopo fulminea malattia, con i conforti della nostra Santa Religione, rendeva la Sua bell'Anima a Dio la Contessa

Nenella di Rovèro nata Jonoch

Collo strazio nel cuore ne danno il dolorosissimo annuncio la madre Marie, Chemin Palma Ved. Jonoch, il figlio Francesco con la moglie Contessa Francesca Piovene, il fratello Gino, la suocera Contessa Elisa Tiretta Ved. di Rovèrd, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

TREVISO, 2 Aprile 1932 - X.

Si prega di non inviare nè torce nè fiori, e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo lunedì 4 aprile alle ore 9 nella Chiesa di S. Stefano, dove la Salma sarà precedentemente trasportata. Dopo le esequie proseguirà per S. Zenone degli Ezzelini.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto Corti-Giarda al Benedetto Marcello

Il concerto tenuto da Mario e Maria Corti e da Goffredo Giarda a beneficio del «fondo alunni poveri» del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» ha chiamato iersera nella sala maggiore dell'Istituto un pubblico assai numeroso.

Nella *Sonata in re magg. op. 12* di Beethoven, per violino e pianoforte, offerta in una forma chiara, robusta e stilisticamente perfetta, come nelle pagine di Porpora, di Veracini e di Pugnani trascritte per violino e organo, Mario Corti ha riaffermato le sue doti eccellenti di interprete e virtuoso.

Qualche asprezza di suono, avvertita nel corso dell'esposizione beethoveniana, ebbe largo compenso dalla morbidezza della voce cavata dallo strumento per dar sostanza all'espressivo discorso dell'*Aria* di Porpora e del celebre *Largo* di Veracini che il Corti dovette ripetere dietro imperiose insistenze del pubblico. Come già nei tre tempi della Sonata di Beethoven, così nella *Gavotta variata* del Pugnani la tecnica del violinista, chiara, precisa e scioltissima ebbe modo di brillare in luce assai luminosa.

Nell'ultima parte del concerto il Corti, in sostituzione dei numeri segnati in programma, offrì la *Rapsodia viennese* di Mario Castelnuovo Tedesco. La composizione, divisa in tre tempi e cioè *Valzer*, *Notturno* e *Fox-trott tragico*, certi effetti armonici inusitati, e strani giochi di timbri in brevi scapricciature melodiche, ed in sbrigliate bizzarie di ritmi che le danno un carattere eccessivamente formativo e a volte ne slegano i disegni.

Il sapore ironico caricaturale dell'opera venne rivelato con molta eleganza e con molto buon gusto dal Corti, il quale così nell'esporre la *Sonata* di Beethoven come nel porgere la *Rapsodia viennese* del Castelnuovo Tedesco ebbe collaboratrice preziosa in Maria Corti che realizzò la parte pianistica delle due composizioni con molta finezza e con molta bravura.

Goffredo Giarda è troppo noto fra noi perchè se ne parli. Egli ha ottenuto iersera un nuovo, caldissimo successo personale, dopo aver mostrato in brani di Ravel, di Grieg, di Bossi e nell'accompagnare il Corti durante le musiche settecentesche, la piena padronanza del suo difficilissimo strumento, e il buon gusto e l'efficacia delle sue registrazioni, e le qualità di una tecnica che gli permette sì agili movenze, e tanta chiarezza di disegni e sonorità tanto morbide e tanto robuste.

Il Giarda offrì di nuovo il suo *Notturno*, tolto da tre pezzi poetici, tutto soffuso di schietto lirismo e assai ricco di felicissimi effetti organistici; e una «Gavotta» tolta dal balletto *Il giardino incantato* di Guido Bianchini, pagina assai pregevole per la finezza del suo contenuto armonico, per la varietà della sua vita ritmica e per l'eleganza squisita dei suoi atteggiamenti.

Il concerto ebbe un esito lietissimo: tutti i brani ebbero applausi assai fragorosi, gli interpreti dovettero presentarsi molte volte sulla pedana e Mario Corti dovette alla fine concedere un bis e suonò il *Notturno* di Szimanowski, che procurò così al violinista come alla sua gentile accompagnatrice una nuova vibrante ovazione.

ROSSINI

Buster Keaton, il grande attore comico, con «Io... e le donne», ha fatto affollare ieri il teatro di un pubblico fine ed elegante, che ha riso alle geniali trovate di cui il film è ricco.

In varietà Ermido De Rege, Serina Molasso, Amerigo Razzoli e Giorgio De Rege hanno ottenuto un successo veramente lusinghiero.

La radio di oggi

Ecco stasera Franco Alfano e Giuseppe Mulè, due musicisti appartenenti a quella che si chiama la «giovane scuola italiana» anche se non più giovanissimi di età son quelli che vi appartengono; giovani invece di spirito e giovane la loro musica nei riguardi del pubblico che l'apprezza poco e la conosce meno: opportuna quindi la benefica azione divulgatrice della radio che porta a conoscenza di una vasta cerchia quanto in altri tempi sarebbe stato privilegio di pochi iniziati.

Di Franco Alfano (Napoli, 1876) sentiremo da *Roma* alle 20.45: 1) «Suite romantica», in quattro quadri: Notte adriatica, Echi dell'Appennino, Al chiostro abbandonato, Natale Campano, composizione un po' esteriore e artificiosa non immune da influssi d'oltr'Alpe; ad essa è stata unita anni or sono una azione mimica dal titolo «Eliana» che viene spesso erroneamente attribuito alla suite stessa 2) «Tagoriane», tre bellissime liriche su parole di Rabindranath Tagore, indubbiamente tra le pagine migliori del maestro napoletano, eseguite ed acclamate al nostro Festival 1930. 3) Danze e finale da «La leggenda di Sakuntala», opera in cui sincerità di ispirazione e sapienza di fattura si fondano in un armonico insieme.

Di Giuseppe Mulè (Termini Imerese 1885) avremo invece la suite «Sicilia canora», due luminosi quadri che il musicista ha dedicato alla terra natale, non attingendo però ai canti folcloristici, ma piegando la propria arte ai modi caratteristici della musica popolare sicula. Faranno seguito alcuni passi delle opere «Dafni» e «La monacella alla fontana» e tre canti siciliani. Una selezione della leggiadra «Vedova scaltra» di Wolf-Ferrari e «La boutique fantasque» di Rossini-Respighi chiuderanno il pregevole concerto.

Opera al *Gruppo Nord* (21) dal Teatro alla Scala con «Madama Butterfy» di Puccini, interprete Gilda dalla Rizza, e opera anche a *Bruxelles I* (21) pure con «Butterfly», a *Budapest* (19.30) con «Così fan tutte» dal Teatro Reale e a *Mühlacker* (20.45) con una vasta selezione del wagneriano «Crepuscolo degli dei». Musica varia a *Langenberg* (20), a *Lipsia* (20: O. Straus) e a *Bucarest* (20: Joh. Strauss), musica sinfonica a *Londra Reg.* (22.5: Haydn). Tre divi della «Ufa», la grande casa cinematografica tedesca, e precisamente l'indiavolata Lilian Harvey, il signorile Willy Fritsch e la graziosa Renata Müller divertiranno gli ascoltatori da *Heilsberg* alle 20. *up.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle ore 14: Film Metro «La via del male» protagonisti: Joan Crawford e Clarke Gable. In varietà: Clely Fiamma e Rachel. (Grande successo).

MALIBRAN. — (Dalle 14) «Trader-Horn» il film miracolo che entusiasma e commuove. Nel varietà la celebre troupe romena Vrancea e l'attrazione The Amis. Ultimo giorno.

ROSSINI. — Ore 14: Buster Keaton nel suo ultimo capol. di irresistibile comicità: «Io... e le donne». In varietà: Comp. Farfalle d'oro con «La scuola dei Milionari». Successo clamoroso.

TEATRO DOPOLAVORO — Oggi, ore 15 (Fil. Ars Electa): «Tristi amori»; «Il dono della notte»; ore 21 (Comp Campagnol): «La bozeta de l'ogio».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 14: «Palio» (Cines). Ore 10: Mattinèe per i bambini con «Topolino».

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Una notte a Versailles».

S. MARCO. — Dalle 14, première dell'atteso film «L'agguato del destino» dal romanzo di Maximoff: «Infamia» interpretato da Carmel Myers e William Collier.

MASSIMO. — «Una notte indiavolata» col celebre comico El Brendel.

ITALIA. — «Passione Cosacca» capol. sonoro Metro con Lawrence Tibbet e Graace Moore.

NAZIONALE. — Buster Keaton nella sua recente creazione comica «Il guerriero». Sulla scena addio del varietà.

S. MARGHERITA. — «La Sferzata» con Richard Barthelmess. Nel varietà la creola Pery e Stopazzoni.

MODERNO. — «Io amo» parlato italiano prot. Norma Shearer e Lionel Barrymore.

CENTRALE: Comp. Alfredo Reichel Sullo schermo «Apache» prezzi soliti

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,, nel mese di Marzo

Durante il mese di Marzo u. s., ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate, le seguenti offerte:

Ente Opere Ass. P.N.F.	L. 6.001.90
Casa Isr. di Ricovero	» 2.390.—
Fraterna Gener. Isr.	» 2.055.—
Soc. Venez. contro la Tubercolosi	» 1.870.—
Colonia Alp. S. Marco	» 1.830.—
Nave Scuola Scilla	» 1.753.—
Infanzia Abbandonata	» 830.—
Pane Quotidiano	» 685.—
Istituto Cavanis	» 620.—
Scuole Israelitiche	» 520.—
A. D. E. I.	» 425.—
Op. Maternità Infanzia	» 350.—
Unione Sinite Parvulos	» 275.—
Aiuto Materno	» 250.—
Asilo Infant. Nerina Volpi di Marghera	» 250.—
Ciechi di Guerra	» 250.—
Tempio Votivo di Lido	» 235.—
Fraterna Isr. di M. P.	» 150.—
Sottosez. Signorine presso Suore di Nevers	» 150.—
Refezione Scuola S. Samuele	» 140.—
Parroco di S. Silvestro per i poveri	» 125.—
Conferenze Maschili	» 120.—
Istituto Canal al Pianto	» 110.—
Conferenze Femminili	» 105.—
Scuola A. Diaz	» 100.—
Patronato Pio IX	» 100.—
Cucine Economiche di Dorsoduro	» 100.—
Asilo Sacro Cuore di Pellestrina	» 100.—
Associazione di M. S. G. Verdi	» 100.—
Cucine Econom. Circolo Fascista Piero Marsich	» 100.—
Liceo Benedetto Marcello per un alunno orfano di guerra	» 100.—
Asilo Infantile di Murano	» 90.—
Asilo Umberto Luzzatto	» 65.—
Istituto Artigianelli	» 60.—
Società Dante Alighieri	» 50.—
Opere Assistenz. del Circolo Fasc. di Dorsoduro	» 50.—
Parroco di S. Maria Formosa per i poveri	» 50.—
Congregaz. di Carità di Venezia	50.—
Patronato S. Silvestro	» 25.—
Conf. S. Francesco Saverio in S. Salvatore	» 25.—
Ospizio Marino Veneto	» 20.—
Asilo Infantile Israelitico	» 20.—
Ospitale di Saccasessola	» 15.—
Orfani di Guerra	» 10.—
Fondo studenti bisognosi R. Scuola Ca' Foscari	» 10.—
Totale Lire	22.729.90

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati, a mezzo assegno in conto corrente postale.

Il the al Danieli

Oggi The danzante dalle 17.30 alle 20 con l'estrazione di tre bellissimi premi, e cioè: un vaso offerto dalla ditta Dominicis, un golf di lana offerto dalla ditta Deguillame, un boa di pelle bianca offerto dalla ditta Ceschin.

Come venerdì scorso, data la presenza in città di molti forestieri, si prevede una sala animata e brillante. La signora Palumbo ha offerto un vaso di cristallo con sali profumati.

I bollenti spiriti di un merciaio

Nel negozio di merceria di Pisani Cesare, fu Nicola, di anni 24, in via Piave l'altro ieri verso le ore 15.30, si recava Perdon Pietro fu Gaetano, di anni 20, abitante a Chirignago, autista di Piansini Michele, fratello del Cesare, che lo aveva mandato per avvertirlo di una cambiale che stava per scadere. Fra i due però è sorto un diverbio a causa di un pacco di calze che, a Portogruaro, doveva essere caricato nel camion e che il Perdon dichiarava di non aver mai ricevute. La discussione si fece assai vivace, e ad un certo momento il Pansini prese un bastone lo dette sulla testa al Perdon. Intervenne per fortuna il vigile Semenzato il quale trasportava allo Ospedale il ferito, dove il dott. Mason gli prestò le cure del caso, riscontrandogli delle ferite lacere contuse alla regione parietale sinistra e delle contusioni all'orbita destra con la frattura delle ossa nasali giudicandolo guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Stesa denuncia al Commissario cav. dott. Serrao unitamente agli agenti Di Rienzo e Mariniello fecero le indagini in merito; ma il Pansini, prima che giungessero gli agenti si era già reso irreperibile. Venne pertanto denunciato all'autorità giudiziaria.

La vendetta d'un licenziato

Favaretto Giovanni, di Giuseppe di anni 21, abitante a Carpenedo via Vallon, operaio nelle fornaci di Carlo Casarin è stato recentemente licenziato per diminuzione di personale. Della cosa il Favaretto non voleva persuadersi, ma riteneva responsabile del suo licenziamento il direttore sig. Trentinaglia Fortunato, di anni 38, abitante in via Vallon 33, e volle fare contro di esso una manifestazione di protesta.

L'altro ieri infatti, il Favaretto entrato entro il recinto della casa del Trentinaglia si mise a gettare con forza pietre contro una finestra e contro la porta d'ingresso tanto che la signora del Trentinaglia, sola in casa, impaurita, scappò per una porta retrostante andandosi a rifugiare presso il cognato Natale, di anni 43 abitante nella stessa via al n. 36.

Intanto intervennero alcuni del vicinato che allontanaro il Favaretto. Venne qundi stesa al Commissariato di P. S. regolare denuncia nella quale venne pure elencato il danno subito per il lancio delle pietre, danno che ammonta a 200 lire. Il focoso licenziato venne ricercato, ma si è reso irreperibile, cosicchè venne denunciato all'autorità giudiziaria per danni con minaccia e violazione di domicilio.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte le farmacie Zannini in piazza Umberto I. Ponte della Campana; e quella del dott. Neri in Piazzale di Carpenedo. Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: Ultime visioni di LA WALLY grande film italiano di successo.

EXCELSIOR: Spettacolo con «La Fanciulla di Rio», addio del varietà con Luise Hermont.

MARCONI: Due drammi di successo «La grande sfida» e «Aiutate la barca». Sonori cantati.

CRONACA DI MESTRE

Per l'assemblea del Fascio

Il cav. dott. Arturo Nao, segretario politico del Fascio, ordina a tutti i fascisti indistintamente, senza eccezioni, di essere presenti all'assemblea generale del Fascio che si svolgerà stamattina alle ore 10 nel teatro Toniolo gentilmente concesso, assemblea che sarà presieduta dal Segretario federale avv. Suppiej e alla quale interverranno tutte le autorità locali.

L'ordine di adunata si intende anche per gli iscritti nei circoli di Zellarino e Chirignago.

Ogni fascista, entrando in teatro, dovrà apporre la propria firma sull'albo delle presenze e dovrà trovarsi quindi in teatro alle ore 9.30.

E' d'obbligo la camicia nera.

Opera Nazionale Balilla. — Tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi in sede in perfetta divisa stamattina alle ore 8.30. All'adunata dovranno intervenire anche coloro che sono ancora sprovvisti della divisa.

Reparto musica. — Tutti i componenti il reparto musica dovranno trovarsi questa mattina alle ore 8.30 in sede in uniforme e con lo strumento.

Giovani fascisti. - Tutti i Giovani fascisti dovranno trovarsi questa mattina in divisa alle 8.30 presso la Sede del Fascio. Dovranno pure presentarsi coloro che sono sprovvisti dell'uniforme.

Nucleo universitario fascista. — In camicia nera e berretto goliardico, tutti gli appartenenti al nucleo universitario fascista dovranno trovarsi questa mattina alle 9.30 in Teatro Toniolo per partecipare all'assemblea generale dei Fasci.

Giovani italiane. — Alle 9.15 di stamane tutte le Giovani italiane dovranno trovarsi in sede, in uniforme.

Balilla marinai di Marghera. — Tutti i componenti la sezione, in possesso della divisa, dovranno trovarsi questa mattina alle 9.30 in uniforme con guanti. Solo in caso di pioggia l'adunata non avrà luogo.

Associazioni aderenti al Partito. — Tutte le associazioni aderenti al Partito dovranno trovarsi stamane alle 9.30 nel piazzale del Teatro Toniolo con vessilli per rendere omaggio ai gerarchi veneziani che interverranno alla grande adunata.

*

Inaugurazione sede Dopolavoro Mestre

Oggi alle ore 11 dopo l'assemblea del Fascio di Mestre verrà inaugurata la nuova sede, con sale di ritrovo, del Dopolavoro di Mestre alla presenza delle Autorità. La media borghesia e i lavoratori di Mestre sentivano veramente il bisogno di un luogo di riunione, che a Mestre mancava.

Il merito della lodevole iniziativa, caldamente appoggiata dal Dopolavoro Provinciale, va al dott. A. Nao Segretario politico di Mestre e al sig. Travan vice Presidente del Dopolavoro di Mestre-Marghera, che si è rivelato un appassionato e intelligente organizzatore.

Festa del Fiore e della Doppia Croce

Mestre si prepara oggi a due grandi manifestazioni: quella dell'assemblea del Fascio e quella della festa del fiore e della doppia Croce a beneficio dell'Associazione antitubercolare.

Dolorosamente Mestre è una delle zone più colpite dal terribile male, perciò la lotta che si ingaggia deve essere superiore a quella di qualsiasi altra località.

Per questo i mestrini devono sentire un forte bisogno di contribuire a questa battaglia voluta dal Duce, perchè con questa lotta generosa, patriottica e cristiana si potranno curare tante vittime e salvare tanti in procinto di ammalare. Un comitato d'azione è stato costituito ed oggi si inizia la lotta. Gruppi di giovani e di signorine offriranno ai passanti i vari oggetti in modo che tutti possano concorrere anche con minime offerte.

Verranno pure offerti in vendita i fiori raccolti sulle colline di Asolo dove sorge la Colonia Mestrina, tutt'ora affollata di bambini che colà riacquistano salute e vigore.

Siamo certi che la generosità dei mestrini vorrà ancora una volta dimostrare di non essere seconda a nessuno.

Federazione Agricoltori

La Federazione degli Agricoltori comunica:

Rivolgiamo un nuovo fervido appello agli agricoltori, invitandoli a versare tutti con la maggiore sollecitudine alla Federazione (Sede centrale od Uffici di zona) il contributo assistenziale nella modesta misura di centesimi 80 per ettaro posseduto.

E' un dovere che tutti, diciamo tutti, gli agricoltori dai più grandi ai più piccoli devono compiere immediatamente.

Gli agricoltori hanno una tradizione di bontà, la quale non deve essere smentita neanche nella grande crisi attuale che li travaglia. E' un piccolo sacrificio che loro domandiamo per venire in aiuto di coloro che soffrono e che spesso mancano della possibilità di sfamare le loro famiglie.

Ripetiamo che la maggior parte degli importi dei contributi assistenziali che la Federazione Agricoltori trasmette alla Federazione Politica verrà da questa distribuito alle Opere Assistenziali dei singoli Comuni.

Speriamo che non saremo messi nella dura necessità di dover pubblicare il nome degli agricoltori che avranno mancato all'appello del Duce.

Nei Cinematografi

Al Toniolo, continuano le visioni del grandioso capolavoro Cines «La Wally» film sonoro cantato, parlato tutto in italiano, tratto dal libretto di Illica e dalla musica del maestro Catalani, che ottenne un successo enorme nelle sere precedenti. Completa lo spettacolo una rivista divertentissima ed un film Luce.

— All'Excelsior, oggi oltre al nuovo film drammatico avventuroso «La fanciulla di Rio» ci sarà l'addio del varietà con la applauditissima stella Luisette Hermont. La orchestra è diretta dal maestro Tiucani.

— Al Marconi, ancora oggi verrà proiettato il film sportivo e d'amore «La grande sfida», con Giorgio O' Brien ed il dramma «Aiutate la barca» di grande ilarità oltre ad un interessantissimo film Luce.

In memoria di U. Dei Bei

Il Direttore e gli Insegnanti del circolo didattico di Marghera hanno versato direttamente alla cassa scolastica la somma di lire 162.50 pro fondo di assistenza alcuni poveri.

Chioggia

La riconoscenza di Chioggia al Duca di Genova

Dopo la visita di S. A. R. il Duca di Genova a Chioggia, il Podestà ing. dott. Luigi Frizziero e il Segretario politico dott. Antonio Bonivento, hanno diretto alla cittadinanza il seguente manifesto:

«*Cittadini!*

La dimostrazione di compattezza, di disciplina e di genialità, che il rude e forte ceto peschereccio seppe dare in occasione della visita a questa nostra città di S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dall'Illustre Rappresentante del Governo S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dagli autorevoli Membri della Giunta di Presidenza del Comitato Nazionale per gli Studi e per la Propaganda Peschereccia, dai Rappresentanti delle Federazioni Nazionali del Commercio e della Pesca e dalle Superiori Autorità e Gerarchie Politiche, Amministrative, Militari e Tecniche ci porge gradito motivo per un pubblico atto di plauso e di ringraziamento.

La nostra sincera parola, pertanto, è dovuta in primo luogo ai Signori: Scuttari Narciso, Gallimberti prof. cav. Carlo, Magnolfi Plinio, Zennaro cav. Iginio, Gallimberti dott. Angelo, Boscolo Lisetto Fiorello, in qualità di Membri del Comitato Ordinatore ed al cav. uff. Antonio Busatto Segretario capo del Comune e Segretario del Comitato stesso, i quali tutti ci accordarono valida, attivissima, indispensabile ed instancabile collaborazione, in un ai pescatori signori: Gandolfo Fortunato, Nordio Nicola, Camuffo Orazio, Tiozzo Vincenzo, Varisco Amadio, Penzo Attilio, Varagnolo Cristiano, Voltolina Giovanni e Varisco Giovanni.

Un plauso e ringraziamento del pari ai Moto-Pescherecci, ai Sardellieri, ai Coccianti, ai Costieri, ai Lagunari, a tutti i Pescatori di Chioggia ed ai magnifici ortolani di Sottomarina indistintamente, che — ciascuno nella propria categoria — diedero opera, volontà e spiriti di sacrificio, onde offrire a S. A. R. il Duca ed al Suo seguito, prova tangibile della loro attività ed insieme del loro vivo attaccamento all'Augusta Casa dei Principi Sabaudi.

Encomiabile sotto ogni aspetto il servizio prestato dalla benemerita Centuria della M.V.S.N., al Comando del Capo Manipolo sig. Basile Domenico.

Un ringraziamento ancora spetta alle Associazioni, ai Sindacati presenti, alla classe operaia che, disertando le officine ed i campi dal quotidiano lavoro, per riversarsi in massa, disciplinata nei pressi del Molo di Vigo, del ponte, nelle vie, nelle barche al passaggio del Principe in un alla Cittadinanza — cui dobbiamo tributare tutta intera la nostra vivissima riconoscenza — volle rendere magnifico quello spettacolo di esultanza e di giubilo che ha costituito la superba, indimenticabile e tanto lodata manifestazione.

Cittadini!

«Con questa gente di razza — ha detto S. E. Marescalchi — si forgia l'Italia nuova, l'Italia del lavoro, che vuole costruire le sue fortune con le proprie braccia, fidando nel suo Re e nel Suo Duce.»

Raccogliamo orgogliosi il lusinghiero elogio che ci viene dall'alto, raccoglietelo particolarmente Voi che «*siete in povertà i signori di tutti gli ardimenti*» ed insieme procuriamo di rendercene sempre più degni.»

Farmacia di turno

Da oggi, domenica, e per tutta l'entrante settimana è tenuta a prestare servizio la Farmacia Nicolini.

Assemblea dell'"Ilva,,

All'Assemblea Generale Ordinaria di questa Società, tenutasi in Genova il 30 Marzo 1932, sotto la Presidenza del Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz sono intervenuti n. 98 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 2.315.135 azioni pari a Lire 463.027.000 sul capitale totale di Lire 536.000.000.

Letta dal Vice Presidente Gr. Uff. Ing. Arturo Bocciardo la relazione del Consiglio, e dal Sindaco Cav. Uff. Dott. Italo Dolcetta quella dei Sindaci, il Presidente ha aperto la discussione.

L'azionista Comm. Cerutti richiede alcuni schiarimenti sul bilancio, delle cui risultanze si dichiara soddisfatto, e gli risponde il Presidente Gr. Uff. Toeplitz, mettendo in evidenza la nuova dimostrazione data dall'azienda, in questo difficile periodo, della sua intrinseca consistenza e della sua capacità di adattamento alle circostanze.

Lo stesso azionista Comm. Cerutti ritiene poi opportuno di richiamare l'attenzione del Consiglio sopra alcune osservazioni contenute nella pubblicazione «Prospettive Economiche» del Prof. Giorgio Mortara, anno 1931, relative alla efficenza degli altiforni italiani non di recente costruzione e al sistema di produzione dell'acciaio mediante la fusione dei rottami invece che col processo che parte dal minerale mediante l'utilizzazione della ghisa liquida degli altiforni.

Osserva il Comm. Cerutti che le considerazioni del Prof. Mortara richiedono a suo giudizio di essere esaminate e chiarite in questa Assemblea della maggiore Società siderurgica italiana, data la eminente personalità dell'autore.

Risponde il Vice Presidente Ingegnere Bocciardo: il quale per ciò che si riferisce alla asserita inefficenza degli altiforni dichiara che per quanto riguarda la nostra Azienda l'affermazione non sarebbe attendibile, poichè gli impianti di essa sono stati man mano rinnovati in quelle parti nelle quali le conquiste della tecnica offrivano possibilità di miglioramento. In conseguenza di ciò, i nostri altiforni, come accennato in precedenti relazioni all'Assemblea, hanno raddoppiato negli ultimi anni la loro singola capacità produttiva, riducendo il consumo di materie prime e combustibile a quello dei migliori altiforni anche esteri, sicchè essi non temono confronti come efficienza tecnica, e detengono sicuramente il primato italiano come efficienza economica.

Per quanto si riferisce poi alla seconda osservazione del professor Mortara, l'Ing. Bocciardo fa notare come la prevalenza economica di uno o dell'altro sistema di produzione dell'acciaio dipenda dal prezzo corrente del rottame in confronto a quello del minerale. Occorre tener presente che la produzione del rottame, a differenza di quella del minerale, avviene in ogni paese per processo spontaneo, ed il prezzo del rottame si abbassa automaticamente fino a provocarne l'integrale assorbimento. In momenti quindi di forte contrazione nella produzione dell'acciaio, come quella attuale, il prezzo del rottame raggiunge limiti bassissimi.

La Società Ilva, per la sua organizzazione industriale attuale, e per quella che verrà ad avere dal concentramento dei suoi stabilimenti, in corso di attuazione, si trova nella favorevole situazione di poter produrre entro limiti vastissimi l'acciaio sia coll'uno che coll'altro processo, a seconda della convenienza economica del momento. Aggiunge che, per circostanze proprie, l'Ilva nonostante l'attuale bassissimo prezzo del rottame, non subisce danni economici producendo, come fa anche oggi, acciaio col processo a ghisa liquida nei suoi stabilimenti di Bagnoli e Piombino, i quali d'altronde sono pure attrezzati per l'applicazione del processo a rottame.

Conclude pertanto rassicurando pienamente gli azionisti sulla moderna rispondenza dei mezzi produttivi della Società, e sulla economica efficienza degli stessi e dei metodi lavorativi adottati.

Il Comm. Cerutti ringrazia l'Ing. Bocciardo delle esaurienti spiegazioni da lui date che sono apprese dall'Assemblea con piena soddisfazione.

L'Assemblea all'unanimità dei votanti ha approvato poi la relazione del Consiglio di Amministrazione, quella dei Sindaci e il Bilancio al 31 Dicembre 1931, nonchè il Conto Profitti e Perdite e la proposta del Consiglio di erogare un dividendo di lire 10, per azione di categoria A e di Categoria B, pagabile a partire dal giorno 11 Aprile p. v.

Di poi l'Assemblea ha determinato in 11 il numero degli Amministratori per l'esercizio 1932, e per acclamazione riconfermava in carica gli Amministratori scaduti Signori:

AJMONE Gr. Uff. Ing. Ercole,
BOCCIARDO Gr. Uff. Ing. Arturo,
CINI Gr. Uff. Vittorio,
TOEPLITZ Gr. Uff. Giuseppe
VOLPI S. E. Giuseppe Conte di Misurata

e nominava nuovo amministratore il Sig.:

SINIGAGLIA Ing. Oscar.

Pure per acclamazione, sono stati eletti Sindaci Effettivi per l'Esercizio 1932 i Signori:

BARTESAGHI Ing. Angelo Luigi,
DOLCETTA Cav. Uff. Dott. Italo,
FIORETTA Cav. Uff. Rag. Italo.
PADOVANO Rag. Bruno,
RATTI Conte Ing. Franco.

e Sindaci Supplenti i Signori:

RINALDI Cav. Rag. Rinaldo,
MERELLO Vittorio.

GENOVA, 30 Marzo 1932 - X.

Nelle Aule Giudiziarie

Sette antifascisti condannati
dal Tribunale Speciale

ROMA, 2

Quest'oggi sono comparsi dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal tenente generale Saporiti, otto antifascisti di Roma, e cioè l'autista Aldo Falchetti, il tipografo Alessandro Vincon, l'autista Renato Moreschi, il falegname Domenico Cesaroni, l'autista Pietro Gatti, il contadino Giovanni Ubaldi, il nichelatore Marzio Fanelli e il pittore Guglielmo Losi. I primi tre debbono rispondere di ricostituzione de partito comunista; tutti di appartenenza al detto partito e il Falchetti e il Vincon anche di propaganda comunista. Sostiene l'accusa il comm. Fallace e difendono gli avvocati Bianchi, Simoncini, Paparazzo, Casanelli e Ingrati.

Nel periodo istruttorio gli imputati spontaneamente confessarono di essere entrati a far parte della organizzazione comunista, ma oggi, secondo il solito, tutti si protestano innocenti e dicono di non sapere neppure cosa sia il comunismo.

Si sentono due testimoni di accusa e due di difesa e poi pronuncia la requisitoria il comm. Fallace, che rimette a causa nei suoi giusti limiti e chiede che il Falchetti e il Vincon siano condannati a sei anni di reclusione ciascuno; il Moreschi e il Cesaroni a tre anni; il Gatti, l'Ubaldi e il Fanelli a due anni e il Losi, minorenne ad un anno.

Dopo le arringhe dei difensori e dopo breve permanenza del Tribunale in camera di consiglio, il Presidente legge la sentenza con la quale Falchetti e Vincon sono condannat ia 4 anni; Cesaro ia 2 anni; Gatti, Ubaldi, Fanelli e Losi a un anno, ed assolve Moreschi per non provata reità.

10 anni di carcere al veneziano
che sparò contro l'amante

MILANO, 2

Era venuto qualche anno fa nella nostra città dalla natia Venezia il corrispondente in lingue estere Gino Masenza di anni 50, per occupare un posto più lucrativo. Senonchè a Milano egli trovò presto una donna che gli fece dimenticare presto moglie e figli, lasciati nella città della Laguna. Era questa la trentaduenne Augusta Pendini, che aveva però la fortuna di godere della devota simpatia di un maturo cavaliere, Luigi Scorzon, di anni 70. Il Masenza fece di tutto per trovare le vie del cuore della formosa Augusta e per eliminare ogni concorrenza del cav. Scorzon, promise addirittura le nozze. La Pendini però, prima di accettare il fidanzamento, volle informarsi prudentemente sul vero stato di famiglia del nuovo adoratore: andò in Comune e trovò che il Masenza pagava la tassa degli scapoli. Questa tassa però era un trucco del veneziano, che prevedeva l'indagine e aveva quindi regolato la posizione. Il trucco non durò a lungo. Il vecchio amico della Pendini non volle disarmare e continuando per conto suo le indagini, scoprì la verità nei riguardi del Masenza. Allora la Pendini decise di rompere la relazione ma per paura di qualche eccesso da parte dell'infervorato spasimante, che ad un primo accenno minacciò il suicidio, ritenne opportuno temporeggiare. Il Masenza intuì l'abbandono e invece di rassegnarvisi, si infiammò sempre più. Il 3 agosto dello scorso anno l'Augusta Pendini si fece coraggio per dirgli che le bastava per l'avvenire la buona amicizia del cav. Scorzon. Il Masenza rispondeva nientemeno che a rivoltellate. La mancata tragedia si è svolta in Via Aurelio Saffi: due colpi ferirono, per fortuna non mortalmente, la donna. Al processo il Masenza ha rievocato la sua passione, sostenendo che la colpa era solamente della Pendini, che l'aveva circuito ad un punto tale che egli aveva perso la testa, tanto che aveva dimenticato moglie e figli abbandonati a Venezia.

In base alle risultanze processua, la Corte ha ritenuto il Masenza colpevole di tentato omicidio e l'ha condannato a dieci anni di reclusione, tre mesi di arresto, tre anni di libertà vigilata e 600 lire di pena pecuniaria.

Tribunale di Venezia

Il comm. Zuzzi commemorato

(Udienza del 2; Sez. II. Pres. Venturi; Giudici: Pisani e Conti; P. M. Prospero; Canc. Apriati).

Prima d'iniziare l'udienza il Procuratore del Re cav. uff. Prospero commemorò con commosse parole il compianto comm. dott. Pietro Zuzzi già Consigliere della nostra Corte d'Appello e da alcuni anni a riposo col titolo di Consigliere di Cassazione, morto l'altra mattina.

Il cav. Prospero inviò infine la espressione del più vivo cordoglio alla famiglia dell'egregio magistrato scomparso.

Alle sue parole si associarono l'avvocato Alessandri, il quale portò la adesione degli avvocati veneziani, presso i quali il comm. Zuzzi era largamente stimato ed il presidente cav. uff. Venturi, che espresse le profonde condoglianze della magistratura.

Legname, orologio e tubi

Gaetano Codognato di Andrea di anni 17, Luigi Scarpa di Francesco di anni 27, Luigi Coller di Francesco di anni 18, sono accusati di avere il 28 marzo 1931 rubato diverse quantità di legname asportandolo dal magazzino a Cannaregio della Società Anonima Legnami di Spresiano e di essersi appropriati di un orologio di proprietà di Vincenzo Beldrocco. Inoltre essi sono imputati anche di aver tentato di asportare il 15 marzo tubi di piombo dalla conduttura del gaz e dell'acqua della casa del sig. Antonio Stratimirovi.

I tre giovani sono comparsi alla udienza assieme a Raffaello Gaiotto di Domenico di anni 60, il quale è accusato di aver acquistato il legname rubato conoscendone la provenienza furtiva.

All'udienza gli imputati hanno cercato giustificarsi. Vennero sentiti numerosi testimoni. Dopo di che il Tribunale ha condannato il Codognato, lo Scarpa ed il Coller a 9 mesi di reclusione ciascuno con la condizionale e la non iscrizione ed il Gaiotto all'ammenda di lire 100, quale responsabile solo d'incauto acquisto. Difensore dei primi l'avv. Dalla Frattina, del Gaiotto l'avv. Guido Albanese.

L'ingrata ospite

Rosa Tamburini in Zanetti fu Gilberto di anni 42, aveva trovato ospitalità presso le sorelle Elvira e Carlotta Granziotta. Un giorno e precisamente il 17 dicembre dell'anno scorso le sorelle Granziotto notarono la scomparsa di uno scialle veneziano e di due grembiuli. Fatta la denuncia ed esperite alcune indagini si scoprì l'autrice della sottrazione degli indumenti in persona della Tamburini, che pertanto venne denunciata all'autorità giudiziaria.

Ieri si è svolto il processo e la Tamburini venne condannata a 20 giorni di reclusione e a lire 400 di multa con la non iscrizione nel casellario. Dif. avv. Alessandri.

Menta non denunciata

Ida Briggi ved. Turchetto fu Luigi d'anni 29, fu posta in contravvenzione perchè trovata in possesso di 18 litri di menta glaciale scoperti da bolletta di legittimazione. Dopo la discussione della causa la Briggi veniva assolta per insufficenza di prove. Dif. avv. Alessandri.

Nuova aggregazione alle Preture
di alcuni Comuni veneti

ROMA, 2

Con R. D. i seguenti comuni sono aggregati alle Preture a fianco indicate: Pedemonte e Casotto alla Pretura di Asiago; San Giovanni Ilarione alla Pretura di Soave; Enego alla Pretura di Bassano del Grappa; le frazioni del Comune di Venezia denominate Marghera e Malcontenta con lo scalo di Fusina, alla Pretura di Mestre.

La legge sulla proprietà industriale
alla Corporazione dell'industria

ROMA, 2

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Trigona, la Corporazione dell'industria per l'esame del progetto di legge relativo alla riforma della legislazione sulla proprietà industriale. L'on. Olivetti, in rappresentanza della Confederazione dell'industria, ha preso la parola e plaudendo vivamente all'opera della commissione ministeriale che ha preparato il disegno di legge, il quale eleva le condizioni dell'Italia in questo campo del diritto al livello degli Stati più progrediti, ha posto in luce, in una discussione di ordine generale, i punti nei quali la Confederazione crede opportuno siano introdotte alcune modificazioni nelle disposizioni esaminate, che tuttavia nel loro complesso ha trovato meritevoli di approvazione. Ha quindi parlato il dott. Petrone in rappresentanza della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria, il quale si è associato al plauso dell'on. Olivetti esprimendo il consenso della sua organizzazione al progetto di legge e convenendo in alcune proposte dell'oratore precedente.

Esaurita la discussione generale, il presidente ha rinviato l'esame degli articoli alla prossima seduta.

L'on. Amicucci per una Corporazione
della stampa anzichè solo del libro

ROMA, 2

A proposito di una polemica per la Corporazione del libro o la Corporazione della stampa, l'on. Ermanno Amicucci invia al *Lavoro Fascista* una lettera dove ritiene più giusto invocare l'istituzione di una Corporazione della stampa, anzichè di una evidentemente più ristretta Corporazione del libro. « Accanto al libro — scrive l'on. Amicucci — c'è il giornale che nella vita moderna rappresenta qualche cosa di molto importante al fine della diffusione della cultura e dell'educazione del popolo. I problemi del giornale non sono meno sentiti di quelli del libro. Una Corporazione della stampa che si proponga di prospettare, studiare e risolvere i problemi attinenti sia al libro che al giornale (inteso il giornale nel significato più ampio di pubblicazione periodica, ivi comprese perciò anche le riviste), sarebbe indubbiamente più logico, più utile e morale, corrispondente allo spirito dell'ordinamento corporativo ed alle direttive segnate dal Regime alla stampa in genere. Non si è già costituita la Corporazione dello spettacolo, che è qualche cosa di più di una semplice Corporazione del teatro? ».

La revoca delle onorificenze
a Roberto Bencivenga

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui vengono revocati i R. Magistrali decreti con i quali furono rispettivamente concesse le onorificenze di cavaliere, ufficiale e commendatore dell'ordine della Corona d'Italia e di cavaliere e ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al sig. Bencivenga Roberto fu Zenobio.

Il mistero di Hopewell

Il segreto sulla missione
del funzionario partito per Londra

HOPEWELL, 2

Circa la partenza per Londra del vice sovrintendente della polizia statale della Nuova Jersey, il sovrintendente col. Schwartzopf ha dichiarato che il maggiore Scheffel ha ricevuto ordine di recarsi alla capitale inglese per una missione speciale la cui natura non può per il momento essere rivelata.

Egli ha promesso di dare in proposito ampie informazioni non appena sarà tornato il magg. Scheffel poichè ora qualsiasi indiscrezione potrebbe pregiudicare la buona riuscita della missione.

Il maggiore Scheffel è partito come è noto, a bordo del transatlantico Mauritania ed è convinzione generale che il suo viaggio debba mettersi in relazione col rapimento del bambino di Lindbergh.

Il giornale Daily Mirror afferma di avere avuto la prova, che definisce incontrovertibile, del fatto che il piccolo Lindbergh è sano e salvo e che le trattative per la sua restituzione ai genitori verranno iniziate nei prossimi giorni.

Il popolare giornale che comunque non dà alcuna dimostrazione della sua prova incontrovertibile, aggiunge che finora i rapitori non hanno fatto alcuna richiesta nè per iscritto nè con altri mezzi della somma da pagarsi per il riscatto del bambino.

L'ammiraglio Burges, che è amico del colonnello Lindbergh, ha dichiarato oggi che dei progressi sono stati compiuti nelle ricerche e che le rivelazioni fatte ultimamente hanno recato danno.

Gazzetta dello sport

CANOTTAGGIO

La disputa della "Coppa Brass,,

Oggi nel Canale Nord dei Bottenighi verranno corse le gare di canottaggio della prima riunione della IV disputa della Coppa Brass.

Le gare riusciranno interessanti dato il valore e la preparazione delle società concorrenti e i pronostici sono difficili a farsi, si sa solo che quest'anno la Querini è molto favorita nella veneziana a due vogatori, mentre la Canottieri Padova è favorita nell'otto.

Queste gare si svolgeranno con qualsiasi tempo ed a disciplinarle la Reale Federazione Italiana di Canottaggio ha designato il cav. Edgardo Sorrentino di Trieste.

Per favorire il pubblico che vorrà assistere a questa manifestazione sportiva il Comitato Sezionale Veneto ha ottenuto dall'A. C. N. I. che apposito vaporino partendo alle ore 14 precise dalla Riva degli Schiavoni (Pontile Vittorio Emanuele) e toccando alle 14.15 le Zattere, sia sul campo di gara alle 14.45.

ATLETICA LEGGERA

I campionati provinciali
della categoria allievi

Oggi al Campo Sportivo di Sant'Elena si svolgeranno i campionati provinciali atletici col seguente orario:

Ore 14: Ritrovo concorrenti. Ore 14.30: Batterie metri 100, salto in alto, lancio del giavellotto. 15: Finale metri 100. 15.15: Batterie metri 300. 15.30: Lancio del disco, salto in lungo. 15.45: Batterie metri 110 ostacoli. 16: Getto del peso, salto con l'alta. 16.30: Finale metri 100. 16.45: Finale metri 300. 17: Finale metri 110 ostacoli. 17.15: Finale marcia metri 5000.

Ecco l'elenco degli iscritti:

Metri 100: Dal Bianco Luigi F. G.C. S. Croce; Vallini Giuliano id. Lido; Carpi Carlo id. S. Polo; Rossi Alessandro id. Cannaregio; Fagarazzi Angelo idem; Mattaruco Bruno D.D.; Bergamasco Carlo libero.

Metri 300: Battistel Antonio F. G.C. S. Croce; Nube Sante idem; Lanza Giulio F.G.C. S. Polo; Rossi Alessandro id. Cannaregio; Fagarazzi Angelo idem; Zandinella Pietro idem; Rossi Aldo F.G.C. D.D.; Russo Salvatore G.U.F.; Biadene idem; Rossini Edgardo O.N.D. Mestre.

Metri 1000: Emmas Antonio Circolo Fascista di Lido; Ferro Giuseppe Circolo Fascista S. Polo; Zandinella Pietro F.G.C. Cannaregio; Besa Francesco idem; Zambon Eugenio F.G.C. D.D.; Pigozzo Italo di Mira; Da Tos Marcello libero; Campello Giuseppe F.G.C. Giudecca; De Sanzuanne Mario G.U.F.

Metri 3000: Emmas Antonio Circolo Fascista di Lido; Maurino Lauro idem; Bisotti Aldo Circolo Fascista di S. Polo; Monello Eugenio idem; Fabro Gino idem; Scandola Gastone idem; Cosma Mario idem; Zulian Giorgio idem; Mori Mario id. Cannaregio; Bernardi Riccardo Circolo fascista di Burano; Bullo Attilio idem; Dinon Virgilio idem; Bernardinello Gino C. F. Dorsoduro; Pigozzo Italo di Mira; Campello Giuseppe C. F. Giudecca; Rossini Edgardo O.N.D. Mestre; De Sanzuanne Mario G.U.F.

Marcia metri 5000: Schaffer Valter C. F. di S. Polo; Busato Giuseppe idem; Bernardi Riccardo C. F. di Cannaregio; Tappeto Vittorio idem.

Metri 110 *ostacoli*: Battistel Antonio F.G.C. S. Croce; Bettinello F.G.C. S. Marco.

Lancio del disco: Cassone Guido F.G.C. Lido; Lombardi Alberto id; Russo Salvatore G.U.F. Venezia; Lucich Antonio idem.

Getto del peso; Baldo Guido F. G.C. Lido; Betti Giuseppe idem; Lombardi Roberto idem; Fagarazzi Angelo id. Cannaregio; Bruna Luigi idem; Molin Giuseppe F. G. C. D.D.; Russo Salvatore G.U.F. Venezia; Cassone Guido F.G.C. Lido; Cassini Carlo G.U.F.

Lancio del giavellotto: Cassone Guido F.G.C. Lido; Bruna Luigi id. Cannaregio; Scattolin Luigi libero; Lucich Antonio G.U.F.; Lucich Bruno idem.

Salto in alto: Battistel Antonio F.C.C. S. Croce; Marinoni Iacopo id. Lido; Scarpa Carlo id. S. Polo; De Polo id. S. Marco; Scattolin Luigi libero; Lucich Bruno G.U.F.

CALCIO

Dopolavoro Ferroviario-Conegliano

Ospite del Dopolavoro Ferroviario sarà oggi la quotata squadra del Conegliano per la prima gara del girone finale del campionato veneto di terza divisione.

Attese le affermazioni delle odierne contendenti nei rispettivi gironi eliminatori, si ha motivo di prevedere una buona partita, indubbiamente combattuta e non priva di fasi brillanti.

Si preannunciano i baldi atleti di sig. Calò in un grado di forma lusinghiero, animati dei migliori propositi ed in una formazione da « gran event ».

Gli azzurri del Dopolavoro Ferroviario si propongono di opporre agli avversari il loro tradizionale spirito combattivo, in uno al loro volitivo giuoco a folate, che tanto li distinse nelle combattute precedenti esibizioni.

La gara avrà inizio alle ore 15.30 e sarà preceduta e seguita da altre di non minore importanza.

Serenissima - Monfalcone

MONFALCONE, 2

Da oltre un mese l'undici del Cantiere non gioca più in casa. Il pellegrinaggio dei bianchi monfalconesi è finito col recente incontro di Lecce, sul quale si è in attesa del pronunciamento della Federazione, inquantochè i monfalconesi, senza nè colpa, nè pena, hanno finito per presentarsi al segnale di « via » dell'arbitro in condizioni di spirito veramente compassionevoli; ma lasciamo correre le cose per la loro strada.

Scende a Monfalcone quella compagine lagunare che da qualche decina di anni a questa parte ha saputo farsi ospitare con quel rispetto che è dovuto alle squadre di grido, calcisticamente parlando. Infatti i veneziani hanno lasciato a Monfalcone sempre le migliori delle impressioni, e con particolare cenno per quanto riguarda il contegno eminentemente cavalleresco tenuto dai giocatori nella contesa.

Fatalmente per i colori di S. Marco, oggi la Serenissima batte quasi le sabbie mobili del campionato, in quanto la sua attuale posizione in classifica rasenta le posizioni della retrocessione, e il morale stesso dei calciatori sembra scosso, almeno in apparenza.

Anche il Monfalcone non è più quella squadra che per un buon periodo di tempo aveva con autorità tenuto le posizioni di comando del girone. Ragioni varie hanno contribuito al gioco dell'altalena dei bianchi del Cantiere.

Il nuovo incontro non si presenta veramente così difficile come in altri tempi per il Monfalcone. Si tratta sopratutto di saper sfruttare la buona occasione del momento piuttosto oscuro in cui trovasi la Serenissima. I monfalconesi, che, nel girone di andata, sul campo di Sant'Elena avevano chiuso in pareggio, imponendo alla Serenissima di allora il match bianco, attendono l'incontro con non celata ansia di riabilitarsi al cospetto del proprio pubblico, e perciò giocheranno con il cuore dei generosi che vogliono vincere. Comunque, i monfalconesi tengono ben presente che anche la Serenissima giocherà la sua carta più grossa, decisa a morire gloriosamente, se questo dovrà verificarsi.

Coppa Dopolavoro Ferroviario

Ecco il programma delle gare odierne. ore 8.30 Stella-Littorio; ore 9.45 Velox-Dop. Ferroviario; ore 11 Balilla-Orso Boys; ore 12.30 Leon Boys-Giovinezza; ore 17.15 Castellana-Serenissima.

Le gare Stella-Littorio, Balilla-Orso Boys e Leon Boys-Giovinezza si presentano come le più interessanti per il valore e la posizione in classifica delle contendenti.

Non mancheranno però tutte d'entusiasmare gli sportivi numerosi che domenicalmente seguono i minuscoli giocatori nelle loro battagliere dispute.

Dop. Ferroviario allievi-Balilla

Nel campo delle Chioverette a S. Girolamo la squadra allievi del Dop. Ferroviario s'incontrerà ancora una volta con la quotata squadra dei Balilla, per la contesa del titolo di campione provinciale uliciano.

Sarà certamente una bella gara, combattutissima, come del resto tutte le precedenti giocate dalle irriducibili avversarie.

Si giocherà alle ore 13.45 e la partita sarà preceduta e seguita da altre del torneo ragazzi per la disputa della Coppa Dop. Ferroviario.

Il gruppo comunista escluso
dalla Camera bulgara

SOFIA, 2

Il gruppo comunista della Camera, che conta circa una trentina di membri, è stato escluso dalle tre prossime sedute, in seguito ad un tentativo di ostruzionismo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,15	72.80	72.20	73,—
Consolid. 5 ojo	82,05	82.02	82.—	81,95
Obb. Venezie	82.90	82,95	83,9	82.90
Bancari				
Banca d'Italia	1415,—	1409,—	1472	1413.—
Banca Comm.	1040,—	1038,—	1040.—	1039.—
Banca Credito	17,—	17,—	—,—	—,—
Banco Roma	100,—	100,—	106,—	105,—
Cred. Italiano	670,—	670 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	600,—	599,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	500,—	500,—
Trasporti				
Cosulich	36.50	36,—	38,—	38,—
Ferr Mediterr	390,—	369 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	607,	601,50	605 —	605,—
Rubattino	201,50	191,50	—,—	—,—
Lib Triestina	32,	32,—	31 —	31.—
Costr Venete	124,—	121 —	121,—	124,—
Saturnia	25 —	23.50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1540,—	1530,—	—,—	—,—
Cot Furter	65.—	65,—	—,—	—,—
Cot Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	206,—	203,50	—,—	—,—
Cot Val Olona	126,—	125,	—,—	—,—
Cot Val Ticino	81,—	81,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	52,—	52,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	342,—	342,—	—,—	—,—
Cascami Seta	333.	330. —	—,—	—,—
Stamp De Ang	540,—	555,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan Targetti	54,—	54,—	—,—	—,—
Lan Rossi	1400,—	1400,—	—,—	—,—
Soie de Chat	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin Can Naz	138,50	138.25	—,—	—,—
Man Rotondi	182,50	182,50	—,—	—,—
Stam Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	15.—	14,60	—,—	—,—
M Rian Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M Pacchetti	27,—	27.—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	318,—	316.—	—,—	—,—
Man Tosi	60,—	57,25	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S N I A Visc	152.50	150.75	—,—	—,—
Bernasconi	50,—	49,—	—,—	—,—
Unione Man.	250,50	250,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	740,—	740,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	29,—	29,—	—,—	—,—
Ilva	100,—	98,50	100,—	100,—
Metallurgica	144.—	142.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	52,—	50,—	—,—	—,—
Montecatini	118.50	116,—	120,—	116 —
Breda	27.50	27.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	131,75	129.25	130,—	130,50
Isotta Frasch.	14,25	14,50	—,—	—,—
Bianchi	28.—	28,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	9.75	9,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	31,—	32,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	120,—	119,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	119.—	117,50	119.50	118,—
Elett. Brioschi	135,—	135,	—,—	—,—
Dinamo Italiano	150 —	150,—	—,—	—,—
Bresciana	159,50	159,50	—,—	—,—
Adamello	96,50	96.50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	257,—	257,—	—,—	—,—
Emiliana	260 —	261,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270.—	270,—	—,—	—,—
Seso	49.50	48,50	—,—	—,—
Edison	437 50	434.50	—,—	—,—
Edison Post.	240,—	250,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	57,50	57,—	—,—	—,—
Tirso	142,—	141,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	225. —	21 ,—	—,—	—,—
Vizzola	303,—	296,	—,—	—,—
Mer. di Elettr	180,—	178,—	—,—	—,—
Valdarno	125,—	120,—	—,—	—,—
Tecnomasio	37,—	36,—	—,—	—,—
Terni	200,—	193.—	202,	199,—
Es. Elettrici	19,—	18.50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	62,—	62.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It	102.50	101,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	690,—	690,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	425,50	427,—	—,—	—,—
Past. Baroni	15.—	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121.50	121.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10.—	9,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.—	1,—	—,—	—,—
Beni Stabili	187.—	188 —	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26.25	26.50	26,50	26,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	49,—	49,50	—,—	—,—
Petroli	6.50	6,50	—,—	—,—
Cerdania	250,—	254.50	—,—	—,—
Italo Am.	39.—	39	—,—	—,—
Pirelli It.	570,—	564	—,—	—,—
Pirelli e C.	157,—	156,50	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,	—,—	—,—
Brasital	57,—	57,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	113,50	113,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3335,—	3330,—
Italiana Gas	17,50	16.	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,50	76,45	76,50	76.45
Zurigo	375,40	376,25	375.40	376.25
Londra	74,—	73,60	74,—	73,60
Olanda	7.85	7,84	—,—	—,—
Spagna	146,—	146.—	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,62	4,60	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.15	57.15	—,—	—,—
Bucarest	11,55	11,50	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
» chèque	19,30	19,30	19,30	19,30
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. id. 82,15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 675 — Banco di Roma 100 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 31 — Cosulich 38 — Libera Triestina 31.50 — Lloyd 248 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 55.25 — Tripcovich 90.50 — Anonima Infortuni Milano 1342.50 ex div. — Assicurazioni Generali 3320 — Riunione Adriat. prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1180 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 417.50 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.45 — Londra 73.60 — New York 19.30 — Zurigo 376.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Cotoni futuri: Gennaio 682 — Febbraio 689 — Marzo 697 — Aprile 612 — Maggio 618-20 — Giugno 627 — Luglio 636-37 — Agosto 644 — Settembre 651 — Ottobre 658-60 — Novembre 665 — Dicembre 672-73.

L'on. Di Crollalanza a Bari

BARI, 2

Il Ministro dei L.L. P.P. on. Araldo Di Crollalanza, fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte delle maestranze, ha visitato i lavori in corso di esecuzione fra i quali la costruenda strada litoranea che si congiungerà al molo del grande porto.

Travolto da due buoi imbizzarriti

MODENA, 2

Il colono Ivo Borghi di anni 18, stava conducendo alla stalla un paio di buoi, quando, per il sopraggiungere di una motocicletta, gli animali si imbizzarrivano e travolgevano il giovanotto, producendogli gravi ferite e la frattura d'una spalla. Egli è stato trasportato al Policlinico.

Marescalchi inaugura a Torino il nuovo mercato dei vini

TORINO, 2

L'on. Marescalchi è qui giunto in rappresentanza del Governo ricevuto alla stazione dalle autorità. Dopo una rapida visita alle officine Fiat, il Sottosegretario all'Agricoltura si è recato ad inaugurare la nuova sede del mercato dei vini presso la Borsa merci. L'on. Marescalchi si è quindi portato alla sede della Federazione del commercio nel palazzo Cavour ove è stato ricevuto dall'on. Vianino che gli ha porto il saluto a nome della Federazione stessa e dal cav. Botta in rappresentanza del gruppo del commercio enologico. L'on. Marescalchi ha ringraziato le autorità e gli intervenuti. In un breve ed applaudito discorso egli si è detto lieto di parlare nella sede ove lavorò Camillo Cavour, temprato alle fatiche del governo dalla sua passione per l'agricoltura ed ha affermato che l'iniziata collaborazione tra produttori e commercianti influirà molto sul consumo del vino; che i produttori e i commercianti debbono diminuire i costi di produzione; che debbono trovare sistemi tecnici di vendita per incoraggiare il consumo dei prodotti e sopratutto devono sforzarsi di migliorare la produzione. L'oratore ha concluso auspicando un luminoso avvenire al nostro Paese.

Dopo aver distribuito i premi ai vincitori dei concorsi della Fiera enologica di febbraio, l'on. Marescalchi ha visitato lo stabilimento di analisi chimiche istituito a cura del gruppo enologico per l'analisi dei vini e ossequiato dalle autorità è partito per S. Remo.

La produzione mondiale del frumento nella campagna in corso

ROMA, 2

L'Istituto internazionale di agricoltura riassume nel modo seguente la situazione statistica del frumento nella campagna in corso. La produzione mondiale del 1931 (l'U. R. S. S. e la maggior parte della Cina escluse) non è così scarsa come sembrava qualche mese fa poichè il suo deficit rispetto al 1930, previsto in 50.000.000 di quintali, si è ridotto a 20.000.000. La produzione dell'U.R.S.S., per cui per ora non vi sono stime, non è abbondante e in ogni modo molto inferiore a quella dell'anno scorso. Complessivamente la produzione si conferma insufficiente ai bisogni del consumo, ma in proporzioni modeste. Le disponibilità mondiali accertabili, tenendo conto degli stocks eccezionali esistenti al principio della campagna, sono leggermente inferiori a quelle della campana scorsa: 363 milioni di quintali contro 369 nel 1930-31. I bisogni probabili dei paesi importatori si confermano invece più alti che nel 1930-31. La richiesta dell'Europa è stimata di 170 milioni di quintali, cioè 5 milioni in meno di quella prevista in ottobre in seguito ai migliori risultati del raccolto poi constatato. La domanda di paesi extra europei è stimata in 70 milioni di quintali, in aumento di cinque milioni sulle previsioni di ottobre in seguito al grande sviluppo del consumo stimolato dai prezzi bassi.

I periti e le avarie marittime nella discussione al Congresso di Roma

ROMA, 2

Nella seduta di stamane del Congresso dei Sindacati periti commerciali è stata discussa la relazione sul tema «Liquidatori di avarie marittime». La relazione esprime anzitutto il voto che si ripristinino per questa categoria di periti il nome tradizionale di «Regi liquidatori di avarie marittime» e rileva quindi l'opportunità della costituzione di un albo a carattere nazionale in cui abbiano posto coloro che, superate talune prove ed avendo determinati titoli di cultura superiore, pratica professionale, conoscenza della materia, idoneità generali, possano ricevere l'abilitazione all'esercizio professionale. Altra aspirazione di cui si fa interprete la relazione è quella dell'adozione di adeguate disposizioni di legge che pongano un argine al progressivo esodo all'estero della compilazione e dell'esecuzione dei regolamenti delle avarie marittime. La relazione è stato approvata.

E' stato poi trattato il tema: «Tariffe extra giudiziali». Infine il Congresso ha approvato un ordine del giorno sui periti liquidatori di danni in assicurazione.

Una barca da pesca naufragata — L'equipaggio salvato

VIAREGGIO, 2

Di una impressionante avventura sono stati protagonisti tre pescatori viareggini che si erano recati a pescare nel nostro mare, a bordo di una piccola barca a vela. Verso le 18 di mercoledì partivano per la pesca, con i tramagli, tre pescatori di San Benedetto del Tronto, residenti a Viareggio, tali Pietro Merlini di 25 anni, Conforti Galliano di 35 anni e Conforti Pietro di 38 anni.

L'altra mattina, mentre i pescatori si trovavano a circa settecento metri dalla costa, si levavano delle violente raffiche di vento, che ponevano in serio imbarazzo i tre pescatori. Una di queste raffiche investiva in pieno la leggera imbarcazione capovolgendola e gettando i giovani in mare. Essi però, esperti nuotatori, riuscivano a mantenersi a galla e ad aggrapparsi alla barca rovesciata. La loro situazione sarebbe tuttavia divenuta in breve disperata se per fortuna non si fosse trovata nelle vicinanze un'altra imbarcazione, montata da tre marinai livornesi. Senz'altro i coraggiosi riuscivano ad avvicinarsi all'imbarcazione dei viareggini ed a prendere i tre a bordo, riuscendo poi a raggiungere la spiaggia dopo incredibili sforzi

Il mistero di tre casseforti d'un'azienda milanese

MILANO, 2

Il personale che questa mattina ha aperto gli uffici della Società forni e impianti industriali in via Settembrini 7, ha trovato la porta d'ingresso forzata. Nella stanza occupata dal rag. Giuseppe Velani è stata scoperta una cassaforte aperta con violenza. Evidentemente nella notte ignoti ladri, entrati non si sa come nello stabile e raggiunta, infrangendo la serratura d'ingresso agli uffici, la sede della Società, avevano fatto bottino a colpo sicuro.

Con l'intervento di un funzionario del Commissariato di porta Venezia, i dirigenti la Società, subito avvertiti, hanno stabilito che un'altra cassaforte, che si trova in un diverso ufficio e contiene assegni per notevole valore, non è stata neppure degnata di attenzione. I ladri hanno forzato un cassetto nel quale dovevano sapere che si trovavano le chiavi di un'altra cassaforte, quella dello studio del ragioniere. Le ragioni della preferenza? Nella prima cassaforte sono custoditi assegni che sarebbe stato ben difficile riscuotere; nell'altra, abitualmente vuota, erano state ieri per eccezione collocate 7000 lire in denaro, e la somma è stata involata insieme con un assegno di lire 23.700, sul quale però è stato posto il «fermo».

Le chiavi trovate nel cassetto non debbono però avere permesso agli ignoti visitatori notturni che di aprire il primo sportello della cassaforte. Per vincere la resistenza del secondo, i ladri ne hanno forato una parete con un trapano, trovato poi abbandonato a terra insieme ad altri strumenti ladreschi. Da notare che, sempre nello studio del ragioniere, una busta con 8000 lire in denaro che si trovava bene in vista non è stata affatto toccata.

Tutte queste circostanze hanno indotto a credere che si tratti di ladri bene a conoscenza della topografia e delle abitudini dell'ufficio. Si deve aggiungere che gli strumenti sequestrati appaiono piuttosto rudimentali e che la forzatura della porta d'ingresso viene giudicata dalla polizia probabilmente simulata.

Il mistero d'una duplice aggressione

DESIO, 2

Sulla provinciale di Seregno, mentre l'altra sera il bracciante Pietro Brioschi fu Cesare di 43 anni, residente a Desio, faceva ritorno in bicicletta alla sua abitazione, all'altezza della cascina Gavazzi da uno sconosciuto gli furono tirati contro due grossi sassi, che non lo colpirno. Il Brioschi, sceso dalla bicicletta, cercò invano di raggiungere lo sconosciuto. Ieri sera verso la mezzanotte, mentre a piedi si dirigeva verso Desio, alla medesima località è stato aggredito dallo stesso sconosciuto che gli ha vibrato un colpo di rasoio al viso, dandosi quindi a fuga precipitosa.

Del misterioso fatto sono stati avvertiti i carabinieri della stazione di via Galeno che hanno intrapreso attive indagini.

Vuol uccidere il caposquadra e colpisce invece un compagno

FIRENZE, 2

La morte dello sterratore Silvio Grilli, di Marliana, avvenuta ieri l'altro all'ospedale di Pistoia non sembra dovuta a disgrazia, ma in seguito a delitto. I carabinieri hanno proceduto al fermo di sei operai che lavoravano insieme al Grilli, e uno di essi, tale Amos Marracini, è stato tradotto in carcere quale presunto autore del fatto. Sembra che il Marracini, volendosi vendicare del caposquadra con il quale era precedentemente venuto a questione, abbia lanciato contro il superiore una pietra del peso di due chili, ma il sasso andò invece a colpire il Grilli che si abbatteva al suolo gravemente ferito alla testa. L'arrestato nega recisamente ogni addebito, ma contro di lui sembra siano emerse gravissime circostanze.

Ciclista investito dal tram sotto gli occhi del padre

MONZA, 2

Ieri sera, verso le 19, l'operaio Luigi Fossati di anni 27, abitante a S. Albino (Brugherio), mentre tornava a casa in bicicletta col padre, lungo lo stradone da Sesto a Monza, giunto all'altezza della frazione Casignolo improvvisamente urtava contro un ciottolo e perdendo l'equilibrio andava a cadere sulle rotaie del tram. Nello stesso istante un convoglio della «Stel» sopraggiungeva e prima che il manovratore se ne accorgesse, il giovane veniva investito in pieno. Alle grida del padre inorridito, il convoglio si fermava, e si riusciva ad estrarre di sotto le ruote il disgraziato operaio in uno stato compassionevole. Trasportato al nostro ospedale, il Fossati è stato sottoposto alle prime cure di quei sanitari che anche stamane però disperano di salvarlo. Infatti il Fossati ha riportato la asportazione traumatica del braccio sinistro, una vasta ferita alla fronte, la frattura di alcune costole e la commozione cerebrale.

Dalle prime indagini è risultato che nessuna colpa deve imputarsi al personale del tram.

La morte della piccina investita da un tram a Torino

TORINO, 2

Questa mattina, alle 7.30, dopo una straziante agonia, è deceduta all'ospedale di San Giovanni la bambina Emilana Ravello, di Aldo, di anni due, rimasta orribilmente ferita nel drammatico investimento tranviario avvenuto la sera di domenica 20 marzo, in corso Regina Margherita all'angolo di via Rossini. Nel tragico accidente stradale, come è noto, rimaneva ucciso sul colpo il capo-tecnico Giorgio Cauber, fu Giuseppe, di anni 57, e ferite rimasero altre cinque persone, fra le quali la piccina morta stamani.

Altri pesci d'aprile

La luna vista didietro a Berlino

BERLINO, 2

Gli scherzi più riusciti sono stati quelli di un giornale della sera, che è riuscito a fare accorrere qualche centinaio di metropolitani a Potsdam, dove la celebre scalinata di Sans Souci, illustre copia della scalinata di Versaglia, doveva essere sostituita da una scala scorrevole automatica. Un riuscito trucco fotografico contribuiva a rendere credibile la spettacolosa panzana. Un altro pesce d'aprile, cui hanno abboccato migliaia di persone, è stato preparato dal medesimo giornale, il quale si è servito con grande abilità di un curioso precedente costituito dall'incrocio tra una tigre e un leone, avvenuto nel Giardino Zoologico di Berlino qualche mese fa. E' così stato facile far credere ai semplici di spirito che altre meraviglie erano venute al mondo nello Zoo berlinese: tra queste una zebra cammello, e un raro incrocio tra un cane bulldog e un maiale. Anche altri giornali si sono divertiti alle spalle dei lettori pubblicando notizie e fotografie d'occasione. Tra queste ultime faceva bella mostra la fotografia del letto triplo del borgomastro di Berlino, dottor Sahm, che, essendo alto quasi due metri, non trova posto in nessun letto normale; e infine la fotografia del... didietro della luna, conosciuta fino ad oggi da noi, poveri mortali, solamente di faccia.

Un appuntamento alle signore veronesi

VERONA, 2

Anche quest'anno i soliti buontemponi hanno preparato un gustosissimo pesce d'aprile. La maggior parte delle signore della città avevano ricevuto in questi giorni l'invito di trovarsi, nel pomeriggio in una sala d'un noto ambiente cittadino alle 16, dove una grande Casa di mode straniera avrebbe presentati i suoi modelli per la stagione estiva. All'ora fissata numerose signore si recarono all'appuntamento e solo quando venivano informate dal proprietario che nessuna Casa di mode era nel suo locale, a malincuore lasciavano il locale.

Un altro pesce. Alla stazione di Porta Nuova, alle 18, parecchie persone si trovavano ad attendere sotto la pensilina l'arrivo da Milano della celebre Josephine Baker, ma della bella creola non si vide neppure l'ombra. Gli ammiratori capirono solo più tardi che erano vittime di un «pesce» e mogi mogi presero la via del ritorno.

Una Banca invasa a Fiume

FIUME, 2

Un grazioso pesce di aprile è stato ammanito dalla *Vedetta d'Italia* ai suoi lettori. Poichè in via 30 Ottobre, dove furono già trovate traccie di antiche mura romane, sono ora in corso lavori per la nuova sistemazione stradale, il giornale annunciava oggi il rinvenimento nel sottosuolo della strada di due anfore colme di monete d'oro dell'epoca di Settimio Severo, e aggiungeva che le monete, di eccezionale pregio e finezza, si trovavano esposte nell'interno di una banca situata in quei pressi. Stamane l'istituto di credito è stato letteralmente invaso da una folla di curiosi che volevano a tutti i costi vedere le famose monete. Riconoscente per la gratuita pubblicità, il proprietario della Banca ha offerto una somma al locale Ente assistenziale del Partito.

Il passaggio della "michelina,,

AOSTA, 2

La nostra stazione è stata ieri mèta, a varie riprese, di tutti coloro che non hanno ricordato che era il primo aprile. Un gruppo di buontemponi aveva invitato, a mezzo di biglietti circolari, numerose persone e personalità a partecipare a una gita di piacere Aosta-Prè S. Didier con l'autotreno a ruote pneumatiche, la «michelina». Sotto la pensilina ferroviaria sono convenuti numerosi invitati con l'aria delle grandi occasioni, in attesa di prender posto sull'autotreno. Dopo qualche tempo di inutile attesa gli invitati hanno compreso di essere stati vittima della tradizionale beffa ed hanno lasciato la stazione, mentre giungevano frettolosamente alcuni ritardatari timorosi di non giungere in tempo.

La rimozione d'una lanterna a Genova

GENOVA, 2

Assai numerosi sono stati i pesci di aprile organizzati in città; ma il più interessante e riuscito è quello che ha fatto accorrere in porto numerosissime persone, e altre ha fatto andare ad allinearsi lungo la circonvallazione a mare, per ammirare, nientemeno, che la rimozione del fanale rosso, piazzato in avamposto, sull'estrema punta del molo Galliera. L'annunzio era stato dato, con abbondanza di particolari, da un quotidiano del pomeriggio, il quale aveva aggiunto che grossi pontoni di sollevamento avrebbero messo in azione tutta la loro potenza, per alzare l'immane peso, costituito da tutto l'insieme della armatura metallica del fanale; e poi si sarebbe effettuato il trasporto alla nuova base. Si diceva ancora, che quattro rimorchiatori sarebbero partiti alle 9 da Ponte dei Mille, per portare sul posto dell'operazione coloro che ne avessero avuto il desiderio.

I cani adunati in Municipio

INTRA, 2

Un manifesto recante lo stemma del Municipio, comparso in vari punti della città, invitava tutti i possessori di cani a presentarsi ieri nell'atrio del palazzo podestarile, ove un veterinario avrebbe passato la visita agli animali. Alla mattina all'ora indicata, una ventina di cani, accompagnati dai rispettivi padroni, si sono presentati in Municipio per la visita prescritta dai manifesti. Inutile dire che si trattava di un pesce d'aprile.

Una donna schiacciata da un carro

CUNEO, 2

Una gravissima disgrazia è accaduta in territorio di Verzuolo. Ai carabinieri del luogo si è presentato tale Spirito Allasina, di Manta, il quale dichiarava che, sul ciglio della strada, nei pressi della Manta, era deceduta una contadina, tale Caterina Michelis in Vassallo, di 44 anni in seguito a disgrazia.

La donna dopo aver caricato un carro era salita su di esso con il ragazzo mentre la figlia guidava alla fune le mucche trainanti il carro. Ad un certo punto le bestie si portavano sulla sinistra della via, e tanto sull'orlo della strada che il carro, perduto l'equilibrio, si rovesciava. Mentre i due ragazzi elevavano alte grida, accorrevano l'Allasina ed il padre suo, che estraevano di sotto il carro la Michelis, già cadavere.

Un motociclista morto e uno ferito

LUCCA, 2

Presso Diecimo (frazione di Borgo a Mozzano), a causa di uno slittamento della sua macchina, il motociclista Germano Palmerini è caduto, riportando sì grave ferite da restare cadavere. Suo figlio Giovanni, che era con lui, seduto sul sellino posteriore, è rimasto ferito fravemente.

Una modifica al Calendario delle Mostre zootecniche di Milano

MILANO, 2

La Commissione Zootecnica della Fiera di Milano ha deliberato di rinunciare alle Mostre dei Bovini Grassi e di scindere le Mostre degli animali da cortile. Il Calendario delle Mostre stesse risulta, di conseguenza, modificato come segue:

Martedì 12 aprile: Mostra dei Cani da Ferma Italiani; Mercoledì 13, giovedì 14, venerdì 15, sabato 16, domenica 17: Mostre Avicole e dei Cavalli; Lunedì 18: Partenza ed arrivo degli animali; Martedì 19, mercoledì 20, giovedì 21, venerdì 22: Mostre degli animali da pelliccia e di coniglicoltura; Sabato 23: Partenza ed arrivo degli animali; Domenica 24, lunedì 25, martedì 26, mercoledì 27: Mostre di bovini, ovini e suini da allevamento.

Trascinato per 50 metri e ucciso da un treno

VALENZA, 2

Il treno numero 4484 ha investito l'agricoltore Cesare Maggi di anni 73, residente a Mirandolo. Il poveretto stava per attraversare i binari su di un carretto di sua proprietà, trainato da un asinello, quando si trovò a pochi metri dalla locomotiva. Colpito in pieno dai respingenti del convoglio, mentre il carretto si frantumava, permettendo, così, all'asinello di porsi in salvo, il Maggi veniva trascinato, fra i rottami del carro, per circa 50 metri.

Fermato il treno, il personale di servizio si è precipitato in soccorso del vecchio, e, poichè il Maggi dava ancora segni di vita, con un'automobile l'investito è stato trasportato d'urgenza a Mirandolo, ove è spirato.

27 mila lire erogate in marzo pei giornalisti disoccupati

ROMA, 2

Durante il mese di marzo u. s., per l'assistenza ai giornalisti disoccupati di Roma, è stata erogata la somma di lire 27.200, e precisamente dall'Istituto di previdenza «Arnaldo Mussolini» lire 15 mila, dalla Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti lire 650, dal Sindacato nazionale fascista dei giornalisti lire 500, dal Sindacato giornalisti di Roma lire 11.050.

Una donna uccide l'amministratore per vendicare il marito licenziato

CATANZARO, 2

Alle 8 di ieri, in contrada Santa Margherita nell'Agro di Cutro, tale Felicia Guzzo, di anni 37, uccideva, con tre colpi di rivoltella, tale Raffaele De Rose da Donnici, amministratore generale dei beni del barone Barracco di Crotone, al quale attribuiva il licenziamento del marito, tale Valente Giuseppe, licenziamento avvenuto per scarso rendimento. L'autrice del delitto e suo marito, ritenuto complice, sono stati tratti in arresto.

Bambino acciecato da un gallo

NOVARA, 2

Un bambino di poco più d'un anno, figlio dei contadini Bordiga abitanti in una cascina lungo lo stradale per Robbio, stava seduto sulla porta di casa mentre la mamma preparava a colazione. Un grosso gallo si accostava al piccino e gli beccava gli occhi in modo da causargli gravissime lesioni per cui si teme che il poveretto debba perder la vista.

NOTIZIE RECENTISSIME

Stimson a Ginevra
s'occuperà solo del disarmo

LONDRA, 2

(C.C.) Il Ministro degli Esteri degli Stati Uniti signor Stimson, partirà venerdì prossimo da New York per recarsi ad assumere a Ginevra la presidenza della delegazione degli Stati Uniti alla conferenza per il disarmo. Un comunicato ufficiale pubblicato questa sera a Washington chiarisce che il viaggio di Stimson non ha altro scopo se non quello di consentire al Ministro degli Esteri di partecipare alle discussioni della conferenza del disarmo. Il comunicato prosegue avvertendo che Stimson rimarrà a Ginevra soltanto per pochi giorni, e dopo aver studiato sul posto la situazione, ritornerà in America cedendo nuovamente a Gibson la presidenza della delegazione degli Stati Uniti.

Al Ministero degli Esteri di Washington si dichiara questa sera ufficiosamente che il signor Stimson rimarrà a Ginevra in tutto due o tre settimane, ma che non si occuperà d'altro che della questione del disarmo, evitando di entrare in qualsiasi discussione concernente i debiti di guerra.

L'incontro Tardieu-MacDonald
e gli argomenti in discussione

PARIGI, 2

In ambienti ufficiali, nei quali si cerca, come si sa, di sopravalutare l'importanza dell'incontro Tardieu-MacDonald, si dice che in esso saranno discussi questi argomenti: Stretto accordo franco-britannico sulle limitazioni navali, con speciale riferimento alla necessità francesi nel Mediterraneo; offerta francese di concludere una intesa economica con l'Inghilterra; accordo sui debiti di guerra e sulle riparazioni, per assicurare il successo della Conferenza di Losanna e modalità dell'invito alle Potenze interessate alla federazione danubiana.

Un colloquio Winkler-Hindenburg

BERLINO, 2

(F.B.) Il vice cancelliere austriaco Winkler, che come è noto trovasi a Berlino per le conversazioni con i maggiori esponenti dell'agricoltura tedesca, ha fatto stamane visita al Presidente Hidenburg accompagnato dal Ministro plenipotenziario d'Austria. Winkler ha avuto colloqui in questi giorni coi Ministri dell'economia e delle comunicazioni del Reich, trattando con quest'ultimo specialmente, circa il modo di facilitare nella prossima stagione estiva la affluenza dei turisti tedeschi in Austria.

La tragica marcia d'una colonna
di deportati politici peruani

LIMA, 2

(S.I.A.) L'ex comandante Gustavo Jimenez, alla testa di una colonna di deportati politici peruani, sbarcati ad Arica, tra cui il colonnello Cesar Zorilla Lujan, il dr. Clemente Palma direttore del giornale *Cronica*, e il deputato nazionale Arturo Sabroso, è penetrato nel Perù attraverso la frontiera, dirigendosi verso Arequipa, nella speranza di sollevare il presidio della città contro il governo di Sanchez Cerro. Nella loro marcia sono stati sorpresi dalle truppe di frontiera, numerose sul tratto Tacna-Puno, che hanno fatto fuoco. Dei deportati alcuni sono stati feriti, altri, sfiniti dalla marcia sono stati arrestati e trattenuti in attesa di ordini dal Governo di Lima; pochi, col comandante Jimenez, hanno potuto rivalicare il confine e rientrare ad Arica.

Il Governo di Lima chiederà al Governo cileno di allontanare i deportati peruani dal confine peruano-cileno.

Con decreto presidenziale sono stati esiliati il dott. Eguiguren, presidente dell'Assemblea costituente, e il dott. Encina rettore dell'Università San Marco. Imbarcati sul vapore militare *Rimac*, i due esiliati sono stati sbarcati a Quito, capitale dell'Ecuador.

Tumulti alla Camera cilena
per l'abbandono del "gold standard,,

SANTIAGO DEL CILE, 2

(S.I.A.) La discussione alle due Camere del Parlamento sull'abbandono del «gold standard» e sul corso forzoso con conseguente sospensione delle operazioni cambiarie, ha dato luogo a violentissimi attacchi alla politica del Governo.

Alla Camera dei deputati la seduta è stata particolarmente tumultuosa: i sostenitori dell'attuale Governo e del precedente Governo dittatoriale del generale Ibanez, hanno dovuto abbandonare l'aula protetti dalla polizia.

L'aula del Senato al momento della votazione si era fatta quasi deserta. La maggior parte dei senatori si era allontanata per non compromettersi con un voto su un piano finanziario ritenuto gravido di impreviste conseguenze sull'economia del Paese.

La stampa rileva le difficoltà politiche ed economiche che inaspriscono la situazione resa più difficile da cospirazioni militari per rimettere al potere il generale Ibanez, del quale si nota il soggiorno a Mendoza «in attesa di eventi speciali»; dalla disoccupazione che segna 160 mila indigeni senza lavoro, numero che aumenterà indubbiamente nei prossimi mesi autunnali e in mezzo a tutto questo caos la propaganda degli elementi sovversivi che approfittano della delicata situazione fomentando nella popolazione lo spirito di rivolta.

Il presidente dott. Montero ha firmato il decreto che stabilisce la creazione di un Ministero di Difesa Nazionale.

Conflitti tra reparti cinesi
nella zona di Tazang?

GINEVRA, 2

Un telegramma da fonte giapponese, comunicato al Segretario della Società delle Nazioni annuncia che nella notte del 31 marzo un forte rumore di colpi di cannone e di fuciferia è stato inteso a Sciangai nella direzione di Tazang. I giornali cinesi del 1 aprile avendo pubblicata la notizia che le forze giapponesi attaccavano questa località dalla notte del 30 marzo e l'avevano occupata il 31 il comando giapponese ha fatto fare una ricognizione aerea nella mattinata del 1 aprile. Gli osservatori hanno veduto che una viva fucileria aveva luogo su bordi nord-ovest di Tazang tra i soldati cinesi che occupavano questa località e una massa di parecchie centinaia di soldati cinesi che venivano invece in direzione del nord. La parte della città che è di fronte alle linee giapponesi era sguarnita di truppe.

La partenza da New York
della contessa Ciano

NEW YORK, 2

Si anunzia che la contessa Ciano di Cortellazzo, consorte del R. Incaricato d'Affari d'Italia a Sciangai, s'imbarcherà domani 3 aprile per l'Europa a bordo del *Resolute* della compagnia Hamburg Amerika Line.

Una mostra di pittori italiani
inaugurata a Praga

PRAGA, 2

Nei locali del Circolo artistico «Umelecka Beseda» è stata inaugurata oggi la mostra personale dei pittori italiani Carrà, Soffici, Tosi, Marusig, Lega, Sironi, Funi e Sulvietti. La mostra è stata inaugurata dal Ministro d'Italia Pedrazzi che, dopo avere rilevato come l'arte italiana moderna sia troppo poco conosciuta in Cecoslovacchia si è rallegrato per la buona riuscita di questa esposizione personale augurando presto una più grande esposizione d'arte italiana che dia modo di far conoscere il meraviglioso rifiorire odierno delle tradizioni artistiche italiane. Il Presidente dell'Associazione degli artisti cecoslovacchi ha pronunciato cortesi parole per gli artisti italiani che espongono additandoli ad esempio per serietà di intenti e pienezza di risultati. Assisteva alla cerimonia un numerosissimo pubblico composto della migliore società praghese e di personalità artistiche e letterarie.

Diplomatico francese in Belgio
derubato di documenti

PARIGI, 2

(A.P.) Mandano da Bruxelles che la notte scorsa l'addetto finanziario dell'Ambasciata di Francia sig. De Lalande è stato vittima di un misterioso furto. I ladri hanno scavalcato il muro del giardino e poi sono penetrati nelle stanze degli uffici. La signora De Lalande ed i domestici hanno udito dei rumori, ma poi hanno esplorato senza successo le varie camere. Solo stamane il furto venne scoperto. Tutti gli incartamenti d'ufficio erano stati messi sossopra e il più gran disordine regnava nella stanza. I ladri hanno trascurato oggetti di valore ed anche gioielli, ciò che lascia supporre che essi ricercassero documenti diplomatici. E' impossibile per ora rendersi conto della importanza del furto, dato che il sig. De Lalande è assente da Bruxelles e non rientrerà che domani.

La disoccupazione in Francia

PARIGI, 2

(A.P.) Il Ministero dei Lavori Pubblici pubblica oggi sul *Journal Officiel* le cifre relative al mercato del lavoro a Parigi e nei dipartimenti della Francia. Alla fine del mese scorso il numero dei disoccupati iscritti nelle liste ufficiali era di 303.218, di cui 243.087 uomini e 60.131 donne.

Riunione del Consiglio
pel controllo della combustione

ROMA, 2

Si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione per il controllo della combustione. Il presidente ha esposto in una relazione le risultanze economiche della gestione dell'anno 1931, soffermandosi in particolare sull'andamento dei servizi tecnici dell'Associazione.

Il Consiglio si è compiaciuto dell'opera compiuta ed ha espresso la certezza che questo ente così importante istituito dal Regime fascista contribuirà sempre meglio a valorizzare l'uso dei combustibili specie di quelli nazionali.

Facilitazioni ferroviarie romene
per la Fiera del Levante

BARI, 2

La Romania ha concesso per la terza manifestazione di quest'anno della Fiera del Levante facilitazioni importanti ferroviarie sia per le merci che per i viaggiatori. Ne godranno anche i viaggiatori esteri in transito per la Romania.

Il monumento ai Caduti milanesi
consegnato al Comune

MILANO, 2

Il monumento ai Caduti in guerra inaugurato nel decennale della Vittoria dal compianto Duca d'Aosta è stato oggi affidato al Comune di Milano con una semplice cerimonia. Nel sacro recinto in piazza S. Ambrogio, dove sorge il tempietto votivo dedicato ai milanesi morti nella grande guerra, sono convenuti il Duca di Bergamo, il Prefetto e le autorità civili e militari. A fianco dell'Ara, dinanzi alla statua di S. Ambrogio, stavano i vessilli dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra e dell'Associazione delle famiglie dei Caduti in guerra.

Il marchese De Capitani, Presidente del Comitato cittadino che curò l'erezione del monumento, con elevate parole ne ha fatto la consegna al Podestà duca Marcello Visconti di Modrone il quale, a nome della città, lo ha accettato come un tempio di fede e di vita.

Gli allievi del corso coloniale
ricevuti da De Bono

ROMA, 2

Al Palazzo della Consulta S. E. De Bono ha ricevuto gli allievi del corso di cultura coloniale dell'Istituto coloniale fascista. Gli allievi erano accompagnati dal presidente dell'I. C. F. ammiraglio Cerrina Feroni, dal vice presidente on. Melchiori e dal colonnello Cesari. L'ammiraglio Cerrina Feroni ha rivolto al Ministro un breve saluto illustrando poi lo svolgimento del corso, il significativo sempre maggiore aumento degli iscritti e gli ottimi risultati fino ad ora avuti.

S. E. De Bono, rispondendo al presidente dell'Istituto Coloniale Fascista e rivolgendosi agli allievi, ha tenuto a compiacersi vivamente di questa attività dell'Istituto Coloniale, attività che egli apprezza tanto più in quanto per esperienza personale egli sa come sia necessario che tutti coloro che si recano in colonia, specialmente gli ufficiali, abbiano una buona preparazione culturale sui nostri possedimenti d'oltre mare. Il Ministro delle Colonie, che ha sempre seguito con particolare interesse questi corsi, si è anche compiaciuto di vedere tra i molti ufficiali di tutte le armi che gli venivano presentati anche un professore americano, il sig. Wolbert dell'Università di Haward, che ha, con molto entusiasmo, seguito le lezioni del corso.

Nel rinnovare il suo plauso alla presidenza per l'opera che sta svolgendo il gen. De Bono ha spronato i presenti a perseverare nello studio per la conoscenza sempre maggiore delle nostre colonie. Dopo la visita al Ministro gli allievi hanno visitato il museo coloniale che è stato loro illustrato dagli insegnanti del corso e da funzionari del Ministero delle Colonie.

Il trattato commerciale con la Francia

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 19 marzo 1932 n. 242 che dà piena ed intera esecuzione al *modus vivendi* commerciale italo-francese ed agli atti annessi firmati in Roma il 4 marzo 1932.

Winkler ricevuto dal Duce

BOLZANO, 2

Il 28 marzo u. s. l'artista alto atesino Winkler Ottomaro è stato ricevuto in udienza privata dal Duce alle 11.45, a Palazzo Venezia. S. E. il Capo del Governo ha consentito che l'artista alto atesino riproduca il Duce in un busto di legno.

Un velivolo francese
sceso a Campoformido

UDINE, 2

Ha atterrato in questo aeroporto, proveniente dalla Jugoslavia, diretto in Francia, un apparecchio Breguet 19 contrassegnato con il nominativo «F. Alpn», pilotato dal sig. Dintinhac di nazionalità francese. L'apparecchio è sprovvisto di ogni documento prescritto dalle leggi internazionali sulla navigazione aerea e pertanto le autorità doganali non hanno potuto concedere l'autorizzazione di partenza. Il pilota avrebbe dichiarato di aver effettuato un giro di esibizione attraverso la Jugoslavia e di rientrare ora in Francia per compiuta missione. L'autorità aeronautica ha chiesto informazioni all'Ambasciata di Francia. (*Stefani*).

Maestranze torinesi
per le opere assistenziali

TORINO, 2

Le maestranze di uno stabilimento cittadino in segno di gratitudine per l'interessamento della Federazione fascista, che ha valso la soluzione di una controversia sindacale, hanno offerto con gesto spontaneo e simpatico una somma a favore dell'ente opere assistenziali. Il Segretario federale Andrea Gastaldi ricevendo i rappresentanti operai che recavano l'oblazione gli ha ringraziati per la opportuna iniziativa fascista.

L'annuario per le industrie
chimiche e farmaceutiche

ROMA, 2

E' stato pubblicato l'annuario per le industrie chimiche e farmaceutiche per l'anno 1930 pubblicato dal Ministero delle Corporazioni, direzione generale della produzione industriale e degli scambi, a cura della commissione per le industrie chimiche presieduta dal principe Piero Ginori Conti, senatore del Regno. Il primo annuario rimonta al 1918 e da allora è stato pubblicato regolarmente per gli anni successivi. L'annuario per il 1930 risulta di 847 pagine. Esso è stato presentato al Ministro Bottai che si è vivamente compiaciuto con la commissione per l'interessante pubblicazione tanto apprezzata in Italia e all'estero nel campo scientifico commerciale e industriale.

Il titolo di marchese
al Governatore della Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 2

Il Papa ha conferito il titolo di marchese al comm. Camillo Serafini, Governatore della Città del Vaticano.

La mostra del giocattolo

ROMA, 2

Il Comitato nazionale del giocattolo comunica che si sono chiuse le iscrizioni alla quarta Mostra del giocattolo italiano che avrà luogo in apposito padiglione durante la prossima Fiera di Milano (12-27 aprile). Partecipano alla Mostra circa 90 espositori.

La chiusura del Congresso
degli artieri del legno

FIRENZE, 2

Il primo congresso nazionale degli artieri del legno ha continuato oggi i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Buronzo coadiuvato dall'avv. Fraschetti dirigente nazionale degli artigiani. Nella seduta antimeridiana il rag. Spazzi ha letto la sua relazione sulle «associazioni a carattere consultivo» che ha dato luogo ad una ampia discussione a cui hanno preso parte l'on. Buronzo e numerosi congressisti. L'avv. Fraschetti ha riassunto la discussione in un ordine del giorno. Il prof. Galfetti ha quindi svolta la sua relazione su «il mobilio del rinnovamento delle arti decorative nazionali». Per ultimo l'ing. Negri ha esposto la relazione sulla «collaborazione tra architetti e artigiani del legno».

Nel pomeriggio ha fatto per primo una interessante esposizione sulla costruzione dei mobili per ambienti ecclesiastici, mons. Pantalini prospettando le ragioni di carattere artistico, spirituale, commerciale che consigliano l'applicazione dello artigianato anche a questa importante produzione. Il sig. Tinaglia ha quindi svolta la sua relazione su «il lavoro artigiano per conto di terzi e per conto delle ditte industriali». Il sig. Lattiga ha riferito su «l'artigianato e l'esportazione» e da ultimo il prof. Pietro Flori ha fatto una ampia esposizione sui «contratti collettivi di lavoro». Tutte le relazioni hanno dato luogo a proficue discussioni con la partecipazione di numerosi congressisti. Infine l'on. Buronzo ha pronunciato il discorso di chiusura del congresso ed ha riassunto i lavori riaffermando l'utilità pratica e morale della «Fiera di Firenze» e incitando gli artigiani del legno a perfezionarsi nel loro lavoro per raccogliere i frutti di una vittoria che verrà sicuramente. Il discorso del capo dell'artigianato italiano ha provocato una calorosa manifestazione di plauso.

La campagna bacologica
Una riunione a Milano

MILANO, 2

Convocati dal Prefetto si sono riuniti presso il Consiglio dell'economia i Podestà e i Segretari politici della provincia di Milano per trattare della prossima campagna bacologica.

Il Prefetto, dopo avere riassuntivamente accennato all'opera organizzata dal Consiglio dell'economia in quest'anno perchè la bachicoltura venga sorretta nel delicato momento che attraversa, ha accennato in modo particolare alla necessità di valorizzare ai fini ai quali tende l'iniziativa, la lotteria indetta dalle Casse di Risparmio fra i bachicultori. Il Prefetto ha ampiamente illustrato le ragioni per le quali è doveroso sostenere questo tradizionale ramo di protanza nell'economia della Nazione. duzione che riveste grande impor- La lotteria, forma vecchia ma sempre efficace di allettamento, sarà senza dubbio simpaticamente accolta. Col migliorare la produzione, anche coi prezzi bassi attuali, la coltivazione sarà ancora redditizia. Il Prefetto ha concluso con la raccomandazione ai Podestà e ai Segretari politici di spiegare concorde, alacre azione di propaganda e di persuasione per la migliore riuscita della prossima campagna bacologica.

La scoperta degli autori del furto
di 30 mila lire

UDINE, 2

Abbiamo raccontato ampiamente del furto avvenuto la sera del 24 marzo in danno del commerciante Amilcare Ciurli dimorante in viale 23 Marzo. I ladri riuscirono ad asportare da un cassetto dell'ufficio circa 30 mila lire in denaro ed a nascondere abilmente le traccie.

Mediante le pronte ricerche e gli abili interrogatori dei commissari di P. S. cav. Palumbo e cav. De Martino e delle ricerche del maresciallo Bitonti e dell'agente Balfini, gli autori dell'ingente furto sono stati tratti in arresto e parte della refurtiva, circa 12 mila lire, ed alcuni oggetti, è stata ricuperata.

Gli arrestati sono certi Busolini Giovanni di Pietro da S. Lorenzo di Sedegliano, Muraro Menotti di Riccardo di anni 2, dimorante a Udine in via della Valle e Cantarutti Antonio di anni 24, pure da Udine.

Dalle confessioni degli arrestati è risultato che la notte del 24 marzo il Busolini assieme al Muraro si è recato in viale 23 Marzo e mediante chiavi false q riuscito a penetrare nell'ufficio del signor Ciurli. Le chiavi false erano state preparate dal Muraro dietro indicazione del Cantarutti, che conosceva bene l'ufficio essendo stato per qualche tempo alle dipendenze del Ciurli.

Il Busolini è stato tratto in arresto a Codroipo e gli furono sequestrate circa 800 lire che ancora aveva indosso, mentre gli altri due furono arrestati nelle loro case, L'ingresso alla sala è libero.

Investita e investitore
all'Ospedale

PADOVA, 2

Nel pomeriggio di oggi certo Umberto Boaretto di Aurelio, di anni 27, da Abano percorreva in motocicletta il Corso Vittorio Emanuele. All'imbocco del Prato della Valle improvvisamente il motociclista si è visto tagliare la strada dalla bimba Bianca Gasparin di Valentino, di anni 8, e per quanto abbia tentato di evitare l'investimento data la brevissima distanza gli è stato impossibile sterzare in tempo. La poveretta, travolta e gettata a terra, ha trascinato così nella caduta anche il Boaretto. I due feriti sono stati trasportati d'urgenza al nostro Ospedale dove il Boaretto è rimasto ricoverato per la frattura della clavicola destra e la Gasparin in gravissime condizioni per la frattura del femore destro e la probabile commozione cerebrale.

ULTIME TEATRALI

Il successo di "Vent'anni,,
al Quirino di Roma

ROMA, 2

Questa sera al Teatro Quirino è stata rappresentata per la prima volta l'operetta in tre atti di Luigi Bonelli con musica del maestro Giuseppe Pietri *Vent'anni*. L'operetta è stata creata dagli autori con spirito italianissimo e con fresco alito di giovinezza. Essi hanno avuto modo, nell'ultimo campeggio di Tendopoli, di vedere, insieme con la vita di spensieratezza e di allegria, lo spirito nuovo che anima i nostri goliardi fascisti. Ne è venuta fuori un'opera squisitamente artistica, che è anche un'esaltazione della gioventù studiosa italiana.

E' stata creata all'uopo una compagnia diretta da Guido Riccioli e da Nanda Primavera. L'orchestra è diretta dal maestro Bazan. La messa in scena è stata molto sfarzosa ed i costumi indovinatissimi, disegnati da Caramba. Le maggiori feste sono state fatte ai principali artisti. Alle scene di complesso e all'inno dei goliardi hanno partecipato autentici goliardi del Guf romano.

Alla fine di ogni atto vi sono state otto chiamate agli interpreti e agli autori. Allo spettacolo assistevano numerose personalità, tra cui l'on. Ricci e l'on. Pierantoni.

Il grande concerto goethiano

BOLZANO, 2

Questa sera, alle 21, al Teatro Civico, affollatissimo, ha avuto luogo il grande concerto goethiano, come chiusura dei grandi festeggiamenti per la commemorazione del grande Poeta germanico. Il programma era formato da musiche che attinsero ispirazioni dai capolavori del Goethe: l'ouverture di «Egmont» di Beethoven, il sunto dell'atto IV del «Mefistofele» del Boito (Sabba classico) l'atto più interessante che Boito scrisse, ispirandosi al capolavoro di Goethe, il «Faust», il «Werther» di Massenet (sunto dell'atto III). I solisti del «Mefistofele» e del «Werther» erano: la soprano Elena Barrigar (che ha cantato anche alla «Scala»), la mezzo soprano Rosita Salagari e il tenore Bruno Fassetta. Il baritono Enrico Rehkemper (Monaco, Staatstheater) ha cantato i «Lieder» di Wolf e di Schubert. La orchestra era composta dei migliori elementi cittadini ed accresciuta da professori di Merano e Verona, ed era diretta dal Maestro Mario Mascagni. Le esecuzioni sono state impeccabili sotto ogni aspetto e gli applausi fragorosi.

Le grandi commemorazioni di Bolzano italiana al grande Poeta germanico hanno destato favorevole impressione negli ambienti artistici e letterari dell'Austria e della Germania.

La prima di "Palla de' Mozzi,,
rinviata alla "Scala,,

MILANO, 2

Per improvvisa indisposizione del baritono Benvenuto Franci, la prima rappresentazione dell'opera *Palla de' Mozzi* di G. Marinuzzi su libretto di Forzano, che doveva aver luogo stasera alla Scala, è stata rimandata a martedì 5 corrente.

ULTIME DI SPORT

PUGILATO

Locatelli s'impone a Parigi
sull'inglese Cuthbert

PARIGI, 2

(G. B.) Dopo oltre due mesi di assenza dal ring parigino, Anacleto Locatelli ha fatto questa sera una brillantissima riapparizione. Opposto, nell'incontro principale della riunione al Palazzo degli Sports, al campione britannico John Cuthbert ha riportato un'altra magnifica vittoria ai punti. La pirotecnia del pugile italiano, la sua metodica e costante ascesa ha eliminato l'uno dopo l'altro tutti i pugili francesi che gli sono stati messi di fronte, senza contare il campione spagnolo Sans, l'inglese Webster, il granitico indiano Pete Nebo. Al suo stato di servizio mancava una vittoria sul campione di Gran Bretagna. Locatelli ha colmato questa sera la lacuna. L'incontro che si è svolto alla presenza di una grande folla, è stato vivace ed accanito. Il campione britannico si è difeso ottimamente, ma le migliori doti dell'italiano hanno finito per imporsi e Locatelli ha conquistato una netta vittoria ai punti.

Kid Berg batte San Fuller

NUOVA YORK, 2

Al «Madison Square Garden» si è svolto ieri sera l'atteso incontro in dieci riprese fra i pesi leggeri Kid Berg (libbre 138 mezza) e San Fuller (libbre 136 mezza).

Essi hanno fatto match nullo e perciò non è ancora stabilito chi dovrà disputare con l'italo-americano Tony Canzoneri il titolo dei leggeri.

Giovanetto ferito con una cartuccia

BELLUNO, 2

Nart Marcello di Fedele, di anni dieci, dalla frazione di Bolzano, è stato trasportato al Civico Ospedale con scottature e ferite multiple alle mani, con l'asportazione di un terzo delle falangi delle dita pollice, indice e medio della mano destra. Venne accolto dal medico di guardia dott. Volpato e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in 25 giorni.

Il giovanetto, trovata una cartuccia militare, si diede a picchiarla con un sasso. Ne avvenne lo scoppio, che fu causa dell'infortunio.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 95 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 4 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-01 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dall: L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il centenario di Goethe celebrato a Roma

Mussolini inaugura sul Gianicolo l'Istituto italiano di studi germanici

ROMA, 3. — Stamane a Villa Sciarra Wurts, sul Gianicolo alla presenza del Capo del Governo ha avuto luogo la seconda delle cerimonie romane, per la celebrazione del centenario di Gothe, con l'inaugurazione dell'Istituto italiano di studi germanici. Nella sede dell'Istituto erano convenuti il Ministro on. Giuliano, l'on. Fani e il sen. Brusati, l'on. Dudan, il prof. Marpicati, l'Ambasciatore di Germania von Schubert e una rappresentanza del corpo diplomatico, l'on. Polverelli capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e numerose altre autorità e una larga rappresentanza della colonia tedesca a Roma.

Il Capo del Governo è stato ricevuto dal senatore Gentile, presidente dell'Istituto italiano di studi germanici, dal prof. Gabetti, direttore dell'Istituto stesso e da altre personalità. L'entrata del Duce nel salone, ove si è svolta la cerimonia inaugurale è stata accolta da vivissimi applausi. S. E. Mussolini ha preso posto al tavolo d'onore, avendo ai lati il presidente dell'istituto e S. E. l'Ambasciatore di Germania.

Il sen. Gentile ha pronunciato un discorso in cui ha detto fra l'altro che nello svolgimento del programma del Regime fascista per il rinnovamento della cultura italiana la cerimonia di oggi segna una data importante.

Oggi, ha aggiunto in seguito il sen. Gentile, il Capo del Governo ci fa l'onore di inaugurare questo italiano. L'Istituto fascista di cultura continuerà a curare i due Istituti gemelli, con quello spirito che il Duce creandolo nel 1925 gli infuse, in esecuzione del compito che esso spetta in particolare tra le antiche e le nuove istituzioni italiane, in servizio della cultura italiana; il compito di promuovere e di favorire dentro e fuori i confini della Patria la formazione e la tutela della nuova coscienza degli italiani, l'oratore ha continuato dicendo che per potenziare la loro cultura nazionale gli italiani oggi si volgono come mai non fecero prima alla cultura delle altre nazioni collaboratrici.

Il sen. Gentile ha infine così concluso: «Questa casa ospitale abbiamo voluto intitolarla al nome grande di Goethe: il nome che in questi giorni riunisce in un pensiero di reverente ammirazione e di celebrazione di ciò che risplende più in alto all'intelletto umano gli uomini colti di tutto il mondo civile. Goethe, che in questa Roma nostra e di tutti visse con anima aperta a ogni lume di bellezza e ad ogni voce di umanità qui ritrovando sè stesso e che ne ripartì come per un esilio qui vogliamo ritorni e vi abiti eterno con gli italiani per l'Italia.

Ha parlato poi il prof. Gabetti, il quale si è soffermato specialmente sulla evoluzione e sul significato del concetto di «Weltliteratur» espresso da Goethe nel 1827 recensenso il Tasso.

Accolto da vivissimi e ripetuti applausi S. E. Mussolini in lingua tedesca pronunzia il seguene tedesco:

«E' altamente significativo che l'inaugurazione di un Istituto tedesco di coltura coincida con i festeggiamenti organizzati in tutto il mondo in onore di Goethe. Sono lieto di poterlo onorare cn brevi parole, in lingua di cui egli si servì per le mirabili creazioni della sua opera immortale. Tutti i grandi popoli hanno trovato la loro estrinsecazione in un grande genio. In Goethe sono riunite le migliori doti dell'anima, della cultura e della civiltà del popolo tedesco. Egli personifica l'espressione più alta dello spirito tedesco. Goethe, però, come tutti i grandi artefici creatori del bello, appartiene a tutta l'umanità. Roma, che egli chiamò l'università del mondo, Roma, la quale dà ospitalità agli dei di tutti i popoli, compie oggi il suo dovere festeggiando solennemente il centenario di quel Grande. Lo spirito e l'immagine di Roma sono intimamente legati con l'opera di Goethe. Il profondo costante anelito dell'anima tedesca l spinse verso Roma fin dal primo destarsi della sua sensibilità artistica. Roma lo attrasse, mediante la visione riportata da suo padre dal viaggio in Italia. Fu sua guida lo spirito di Winkelman. Roma ha verso questo poeta entusiasta un grande debito di riconoscenza. Nessuno fra i poeti ha sentito tanto profondamente l'anima e la bellezza di Roma, nessuno l'ha espressa con altrettanta grazia come Goethe nelle sue "elegie romane". Chi vuol conoscere il vero immortale volto di Roma e vuole intendere la voce dei millenni deve volgersi a Goethe ed ascoltare con raccoglimento le armonie nate dal suo spirito.

La fine del discorso del Capo del Governo d'Italia è accolta da una lunga vibrante ovazione.

Quindi l'Ambasciatore von Schubert pronuncia in lingua italiana un discorso nel quale fra l'altro ha detto: «Eccellenza, profondamente commossi abbiamo ascoltato le parole con le quali V. E. ha tratteggiato nella lingua di Goethe un sì fedele quadro del poeta, nella sua importanza universale, ma anzitutto anche nei suoi rapporti con l'Italia. Queste parole ricevono una speciale consacrazione per il suolo sul quale oggi ci troviamo sul suolo dell'Istituto italiano di studi germanici la cui fondazione si deve alla magnanima e lungimirante iniziativa di V. E. Tutta la Germania volge in questi giorni lo sguardo verso Roma eterna che fedele alle gloriose tradizioni, quale custode delle arti e delle scienze sa onorare in forma sì sublime la memorie di Goethe. In questa ricorrenza si incarna l'antica, mai estinguibile nostalgia del tedesco per l'Italia, nostalgia che ci è innata, l'amore e l'ammirazione per la terra a cui non solo la natura largì le sue meraviglie, ma alla quale era data anche la forza maggiore di rinnovellarsi, in una storia più volte millenaria, sempre ancora incontro ad una nuova primavera di popoli come la viviamo ora ai nostri giorni con grande ammirazione. Questa forza di eterno ringiovanimento del sole del suo meraviglioso paese nessuno l'ha sì profondamente sentita quanto Volfango Goethe. Senza l'Italia non sarebe Goethe!

Prende infine la parola il signor Wagniere a nome dei Ministri di Austria, Danimarca, Norvegia, Svezia e Olanda i quali hanno aderito all'Istituto.

Terminata la cerimonia inaugurale il Capo del Governo ha visitato i locali dell'Istituto, i cui lavori di adattamento sono stati diretti dall'on. prog Calza Bini.

Le cattedre di scuole medie libere nel Veneto

ROMA, 3. — Il Ministro dell'Educazione Nazionale, nell'interesse dei professori che aspirano a cambiar sede, ha fin d'ora provveduto alla pubblicazione dele cattedre vacanti. Il nuovo direttore dell'istruzione media gr. uff. iGustini si è reso conto dell'ingiusto rigore, col quale si era finora applicata la norma che dovesse sempre essere data la preferenza agli aspiranti al trasferimento a cattedre dello stesso tipo ed ha disposto che per speciali accertate ragioni di merito si possa superare l'ostacolo della categoria. I cambiamenti di residenza e di cattedra per l'anno scolastico 1932-33 saranno disposti tenendo conto delle condizioni giuridiche delle diverse categorie di aspiranti e cioè: 1.o: professori che per effetto dell'applicazione del nuovo ordinamento dell'istruzione media si trovano attualmente destinati in via provvisoria ad una cattedra diversa (istituti inferiori o di pari grado) da quella che corrisponde alla cattedra da essi occupata nella stessa sede, secondo l'antico ordinamento e che chiedono di essere definitivamente sistemati nella detta cattedra corrispondente; 2.o: professori che domandino un vero e proprio trasferimento, mantenendo immutato il tipo di cattedra e di istituto presntemente occupato e professori che domandino di essere assegnati ad una delle cattedre di cui avevano diritto per effetto di concorso.

Nell'elenco delle sedi vacanti figurano fra le altre:

Regi Licei — Presidenze: Udine, Verona. Lettere greche e latine: Treviso, Udine. Filosofia, storia, economia politica: Tolmino, Trento. Matematica e fisica: Cividale, Tolmino, Trento.

Regi Ginnasi — Presidenze: Bolzano, Brunico. Matematica: Ala. Lingua italiana e latina, storia e geografia: Bressanone, Brunico, Rovereto. Treviso: Trieste (Dante), Trieste (Petrarca), Venezia (Marco Polo).

Regi Licei Scientifici — Presidenze: Vicenza. Scienze naturali e geografia: Venezia.

Regi Istituti Tecnici — Presidenze, scienze naturali e geografia: Rovigo. Computisteria e ragioneria: Venezia. Economia politica, scienze finanziarie e statistica: Udine. Agraria, computisteria rurale, estimo e tecnolgia rurale: Rovigo. Corso inferiore: lingua italiana e latina, storia e geografia: Bolzano, Gorizia Trento, Trieste, Venezia. Matematica: Venezia, Verona. Inglese: Rovigo.

L'imponente e vibrante assemblea del Fascio mestrino

alla presenza del Prefetto, del Segretario Federale e del Podestà

Un vibrante raduno di tutte le forze del Fascio mestrino fu la caratteristica dell' Assemblea generale svoltasi ieri con ammirabile disciplina. Molto prima dell'ora fissata il teatro si andò riempendo ordinatamente e rapidamente in ogni ordine di posti; sul palcoscenico figuravano i ritratti del Re e del Duce tra festoni tricolori e le insegne del Fascio di Venezia, di Mestre, dell'O. N. B. e del Dopolavoro. Disimpegnarono il servizio d'onore gli avanguardisti e Giovani Fascisti, mentre la banda dell' O. N. B., che aveva posto nello spazio riservato all'orchestra, suonava gli inni fascisti salutati da ovazioni ed applausi, ed accompagnata dal canto dei presenti, tra alalà al Duce, ed all'Italia Fascista.

Sul palcoscenico presero posto le principali Autorità, mentre altre ancora trovarono ospitalità nei palchi; sempre sul palcoscenico, disposti in un folto semicerchio, ecco i gagliardetti del Fascio di Mestre, delle Associazioni Giovanili, delle Associazioni Combattenti, Sindacati di Agricoltura e della Federazione Agricoltori, degli studenti, del Fascio femminile, dell'Istituto Berna ecc.

Fra le Autorità notammo S. E. il Prefetto con il V. Prefetto commendator Zattera, il Podestà dott Alverà con il vice Podestà dott Valtorta e con il direttore degli Uffici comunali di terra ferma, cav. uff. dott. Scarpa, il segretario Federale comm. avv. Suppiej, il dott. Scorzon, capo dell'Ufficio Stampa della Federazione, il dott. cav. Arturo Nao, segretario politico con il vice segretario, S. E. il Generale Pajola, il direttorio al completo, la segretaria del fascio femminile signorina Fontanin, con il direttorio al completo, il consultore prof. Combi, comm. Cavalieri, il commissario di P.S. cav. dott. Serrao, il Seniore De Lorenzis, il maggiore Diagonale, il capitano Gualtieri, comandante la Compagnia dei CC. RR., il cap. Cominu, comandante la Compagnia delle R. Guardie di Finanza, prof. Possiedi, il dott. Grattarella, segretario della Federazione Agricoltori, il prof. Chiappelli segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, il Pretore avv. Moliterni, il cav. Castelli, il prof. Panizza, e il rag. Rusca per la Presidenza del Circolo Sociale Mestre - Marghera, il nob. cav. dott. Paolino Piovesana; il rag. De Cal delegato della Croce Rossa Italiana, prof. Mariani direttore della Cattedra ambulante di Agricoltura, cav. Sarti capo stazione titolare, Levi comandante il manipolo M. V. S. N. antiaerea, la Presidenza del Dopolavoro ferroviario, comm. Toniolo ,cav. uff. Costante Zennaro, rag. Trevisanni presidente dell'Ospedale Umberto I. prof. Don Piccardi, i comandanti delle Associazioni giovanili Fasciste maschili, Combi Mario, Antonio Ubizzo, Zuffi, Fabbri Umberto, comandante delle Centurie dei Giovani Fascisti, cap. Traversa, C. M. Gambillara, rag. Fabricatore commissario del la Congregazione di carità, co. Soranzo, cap. Rumor presidente dell'Assoc. Nastro Azzurro, Pilla Antonio presidente della Mestre Benefica, cav. uff. Angelo Baso Morando presidente dell' Assoc. Combattenti, e moltissimi altri ancora. Inoltre vi erano larghe rappresentanze di tutte le assoc. Mestrine.

All'ingresso delle Autorità una grande ovazione li ha salutati, mentre la banda dell'Istituto Berna, diretta dal maestro Chiappini, e quella dell' O.N.B. suonavano la marcia Reale seguita dallo inno Giovinezza. Fattosi silenzio il cav. dott. Nao comincia la sua relazione, della quale diamo un ampio sunto.

La relazione del Dott. Nao

Dopo un caldo saluto alle Autorità, il dott. Nao inizia la sua esposizione, parlando del problema della Sede ch'è stato risolto. Il Fascio di Combattimento ha ora una sede in posizione centralissima, in veste dignitosa per quanto modesta. E' un onere grave che pesa sul misero bilancio, ma è la Casa del Fascio alla quale possono accedere i 650 tesserati oltre ai 700 Giovani Fascisti, per una riunione fraterna, per un accostarsi che stringa i legami ed accumuli tutti gli spiriti.

In essa vengono discussi i diversi problemi che incalzano imperiosi; tra i quali quelli riguardanti le «misure disciplinari», che hanno portato alla radiazione di 35 nominativi non degni.

Il Fascio Giovanile

Il Fascio Giovanile, che all'inizio contava appena 200 giovani, e che ha raggiunto attualmente il numero di 721 iscritti, inquadrati saldamente in 28 squadre e 6 centurie, è quanto di meglio e dinamico abbia il Fascio mestrino.

Nella maggior parte il Fascio Giovanile è formato di gente umile che è venuta a noi spontaneamente e la seguente divisione per professioni dimostra come il Fascismo abbia lavorato in profondità e si sia acquistata la simpatia delle classi povere: Studenti unievrsitari N. 13, Studenti medi N. 26, Impiegati N. 92, Operai N. 497, contadini N. 93.

Data la vasta zona del Fascio Giovanile di Mestre (esso va da Malcontenta a Marocco comprendendo Marghera, Chirignago, Zelarino, Carpenedo, Mestre) appaiono evidenti le difficoltà che i preposti debbono diuturnamente superare per l'organizzazione; nonostante ciò il Fascio Giovanile è compatto e disciplinato agli ordini dei capi.

Attualmente soltanto 305 giovani sono provvisti di divisa e tuttavia ciò è costato un forte sacrificio pecuniario al nostro Fascio. Non è stato possibile fare di più perchè in questo periodo di crisi sarebbe ingiusto distogliere fondi da quella vasta opera assistenziale che il Fascio di Mestre si è assunta. La divisa data in consegna al Giovane Fascista viene de esso pagata a piccole quote.

Il Fascio Giovanile, in questo suo primo anno di vita, ha esplicato un'attività culturale, propagandistica, sportiva e assistenziale.

Così si è costituita una biblioteca ricca di 150 volumi, opere moralmente sane e di coltura fascista.

Circa l'attività sportiva del Fascio Giovanile, attualmente essa ha costituito una squadra di calcio che ha già iniziato l'allenamento; inoltre nelle sede di Marghera (4. e 5. Centuria) si è inaugurata recentemente una palestra pugilistica ove i giovani hanno già iniziato gli allenamenti, ed è in corso di formazione la squadra di palla ovale e di atletica leggera. Non appena la stagione lo permeterà sarà ripresa l'attività ciclistica ed intensificata l'attività sportiva praticando tutti gli sport in maniera da far sì che ogni squadra di Giovani Fascisti sia una formazione di autentici atleti così com'è nella volontà delle superiori gerarchie. La scorsa estate il Fascio Giovanile ha partecipato con alcuni elementi alle gare di tiro a segno svoltesi al Poligono di Marghera affermandosi brillantemente.

Pure nei limiti del possibile, in condizioni eccezionalmente difficili, il Fascio Giovanile non ha tralasciato un istante di dare tutto il suo appoggio e tutto il suo interessamento per quei giovani fascisti disoccupati da parecchio tempo ed in condizioni veramente disagiate. Mercè questa opera una cinquantina di Giovani Fascisti sono stati collocati nei vari stabilimenti della zona del Porto Industriale.

L'opera Nazionale Balilla

Sono schiere di Balilla ,sono schiere di Avanguardisti che procedono verso di noi, e nella trama dell'Opera Balilla, intessono l'anima fascista. A capo, vediamo fermi, incrollabili, instancabili due camerati popolarmente noti, Combi e Ubizzo. Non sono insegnanti, ma del maestro hanno l'animo e la tempra ed i fanciulli lo avvertono e per questo vanno a loro. Essi si dibattono in strettezze finanziarie che il Fascio non può purtroppo che parzialmente alleviare, ma pur ecco li ad istituire la banda Balilla, composta di 40 elementi che azzarda già il concerto in pubblico e che è alimentata dalla scuola di musica Balilla.

Ecco il baldo lillipuziano reparto moschettiero che ha velleità combattive e serietà militari, ecco l'Avanguardia a cimento nel terzo concorso Dux a Roma, riaffermare disciplinata perizia e capacità ginnica classificandosi 1. di tutta la Provincia e 16. assoluta su oltre 1500 squadre .

L'opera allarga le sue file, le dirama nella zona mandamentale a Favaro, Zellarino, Chirignago, Marghera, le quali uniscono le proprie Centurie alla Centuria di Mestre. Il tesseramento compiuto in pieno accordo con i diversi direttori delle scuole elementari, segna un contingente per l'anno X. di 410 Avanguardisti inquadrati in 3 salde centurie di oltre 1500 Balilla, costituenti la 310. Legione suddivisa in 4 Coorti.

Ma non è semplice azione di preparazione fascista, è altresi azione fascista e fraterna quella dell' O.N.B. di Mestre, che istituisce due ambulatori medici gratuiti pei Balilla e attira tutta un'assistenza famigliare che conta una cinquantina di pratiche per indennità infortunio, oltre a 200 visite sanitarie presso l'Ospedale, 50 invii in Colonia, alcuni ricoverati in ospedale, parecchi sussidi per assistenza scolastica e assistenza economica, una sessantina di posti ottenuti ad Avanguardisti disoccupati.

Ma non soltanto in occasione del concorso Dux si esercitò l'attività sportiva, la quale ebbe sempre attenti e vigile cure. Al termine dell'anno scolastico venne organizzato nel Campa Sportivo di Carpenedo un saggio ginnastico che, eseguito da oltre 500 Balilla ebbe pieno successo, riscuotendo il plauso dal numeroso pubblico intervenuto. Per assecondare le aspirazioni degli Avanguardisti furono costituite 2 squadre di calcio di cui una riuscì a classificarsi seconda nel Campionato Provinciale Liberi. Venne poi organizzato un torneo di calcio per squadre di giovanetti mestrini, denominato «Coppa Mestre», coppa che entrò in possesso, dopo aspre contese, della tecnica e veloce rappresentativa degli Avanguardisti dell' Istituto Berna.

Nell'organizzazione Balilla femminile, l' eccezionalmente attiva signorina Fontanin, fiduciaria del Gruppo, ha dato novello impulso alle falangi, raccogliendo le Giovani e Piccole italiane in riunioni famigliari, in conversazioni educative, nel dopo scuola in lavoro silenzioso e attivo per i bambini poveri da vestire, e nelle gaie manifestazioni, nella festa dell'Uva o caritatevoli esibizioni per lotta antitubercolare e Croce Rossa.

Le Giovani e Piccole Italiane assistite con visite e cure sanitarie, furono 65, mandate in Colonia 56, assistite con ottenere borse di studio, con soccorsi alle famiglie e in altri modi 75, beneficate con la Befana fascista anno IX. 395.

Il Fascio Femminile

Il Fascio femminile non è numeroso, conta appena una sessantina di iscritte, ma è numeroso di opere; alla piccola mole numerica supplisce il trinomio: fede, volontà e cuore. Accanto, fiorisce una gentile schiera di 23 Giovani Fasciste che provengono dall'Opera Nazionale Balilla e sono destinate a raccogliere con l'esempio l'opera delle fasciste.

Le Opere Assistenziali

Il Fascio di Mestre alla fine dell'anno IX. si è visto addossare una più larga sfera di attività: *l'assistenza invernale*, nella quale fu coadiuvato con intensità senza pari dal Fascio Femminile, specie per quanti riguarda la Befana Fascista, le cucine popolari e l'assistenza alla maternità e all'infanzia.

E qu ivi risparmio la poderosa statistica dei disoccupati che vennero assistiti, raccomandati, aiutati pecuniariamente dal Fascio Maschile e da quello Femminile entrambi in armonia d'intenti per la santa opera assistenziale comandata dal Duce.

Vi risparmio il numero di sfratti evitati, dilazionati, i sussidi vittuari concessi, gli alloggi gratuiti, le pratiche per sgravio di tasse; le vertenze varie composte, le sospensioni di atti coattivi, le transazioni o revoche di pignoramenti. Nulla lasciò intentato il Fascio per soccorrere le miserie, dall'invio di bimbi in colonia, alla spedalizzazione di infermi, dalla liquidazione d'indennità d'infortunio, all'intervento diretto in ogni caso pietoso. E fu così inteso il lavoro che a smaltirlo fu ritenuto necessario creare un apposito Ufficio con sede a piano terra degli Uffici Municipali, ma ben presto anche questo si rese insufficiente e il Fascio continuò anche nella propria sede a prestare assistenze. Così dal collegamento del Fascio Maschile con quello femminile si potè moltiplicare l'assistenza e riescire, senza tema di esagerazione, estremamente utili alle classi povere. Tutto questo a prescrizione dell'opera continua esplicata dalla Commissione di Beneficenza (Congregazione di Carità) opera gigantesca (e ben lo sa l'egregio rag. Fabricatore) per la quale anche nell'anno IX. furono elargite in generi alimentari e in denaro, sussidiando 470 famiglie povere, evitando sfrati, gestendo inoltre l'asilo notturno dei senza tetto e le cucine economiche per l'importo di oltre 10.000 lire.

Tutti lavorano in modestia e in silenzio, ma le opere sono gigantesche e sarebbe ingiusto non riconoscerlo.

Non contento di ciò il Fascio si è fatto promotore di un Comitato contro l'accattonaggio ed è suo vanto se oggi la pressione degli accattoni che era diventata veramente insopportabile e vergognosa, è pressochè cessata. Il Comitato contro l'accattonaggio distribuisce ogni mese oltre 5000 lire di sussidi vittuari.

L'assistenza tipica dell'inverno 1931 fu quella dell'Ente Opere Assistenziali perchè fu diretta e disciplinata dalle gerarchie provinciali del Partito.

Il Comitato di Mestre lavorò con ardore ma dovette proporzionare il lavoro ai mezzi.

In una zona come la nostra sarebbe necessitate oltre 100.000 lire mentre a disposizione non se ne ebbero che 25.000 dal Comitato Provinciale e 20.000 dai privati e dal Fascio che versò tutte le riserve per tale attività assistenziale.

La gestione; durata oltre tre mesi, si chiuse pertanto con un deficit di 14.000 lire che si spera saranno coperte dalla generosità dei cittadini e del Segretario Federale.

Il Fascio Femminile ebbe qui la parte preponderante e quello maschile si riservò soltanto il controllo e la sorveglianza generale della gestione. Più di 50.000 razioni vennero distribuite dal 15 dicembre al 22 marzo per un totale di L. 32.000 circa dalle 4 cucine dipendenti dall'Ente Opere Assistenziali. Sono stati distribuiti buoni per carne, latte, generi alimentari, legna, indumenti letterecci, scarpe, medicinali per L. 15.000. Dispensati a Natale e a Pasqua oltre 2000 pacchi viveri.

Nei diversi settori, a Marghera a Chirignago, a Zelarino, a Malcontenta, a Carpenedo i sottocomitati dell'Ente Opere Assistenziali lavorarono alacremente a noi collegati, beneficando e lasciando una traccia indelebile di riconoscenza.

E' doveroso riconoscere che la Assistenza fascista ha trovato riscontro e benefica riconoscenza nell'azione di altri enti affini quali ad esempio l'Associazione Antitubercolare che nell'anno IX. ha speso ben 62.000 lire in una intensa opera di profilassi, di distribuzione di latte ed altri generi, di visite mediche, di invio di bambini in colonia specie in seguito alle raccomandazioni e alle designazioni del Fascio.

Così il Patronato Scolastico, così la S. Vincenzo, così il Dopolavoro Ferroviario, che ha aperto un nido per l'infanzia, e si è prodigato per i figli dei ferrovieri poveri.

Insomma è questa che ho descritto, una rete, a fitte maglie, di carità, di assistenza fraterna che avviluppa questa zona con l'unico fine di sollevare chi soffre, di lenire il sacrificio dell'ora presente. E' un Fascio vero del Littorio: di amore, è un manganello che penetra a portare la carezza fraterna anche dove un giorno era entrato a fustigare giustamente.

Questa la politica dell'ora. Sentiamo di aver seguito veramente l'ordine del Duce: andare al popolo. Col popolo siamo sempre stati, col popolo siamo ancor più, perchè l'anima del popolo ha vibrazioni intense che si accordano all'armonia del Regime che è propulsore fecondo di vita, vibrazioni che si inquadrano nel grande spirito del Duce che sente il popolo, perchè dall'umile classe egli proviene, che domina il popolo perchè ne sa l'anima e ne vede l'impeto e l'ardore travolgente o disciplinato, ma pur ascendente verso un avvenire più alto.

Il Dott. Nao continua poi dichiarando al Segretario Federale che il Direttorio in silenzio ha compiuto un intenso fine e che il Fascio mestrino segue con encomiabile disciplina gli ordini del Duce per dare il suo modesto contributo per la sempre maggiore saldezza del fascismo.

Saprà lottare nella sua marcia trionfale per essere sempre un degno fascio della provincia veneziana e termina invitando i presenti che allo squillo di tromba si erano irrigiditi sull'attenti, di rimanere qualche istante in raccoglimento in omaggio al fratello del Duce, Arnaldo Mussolini; ed ai caduti fascisti, nel cui nome lancia il triplice eja.

Un grido unanime di alalà si innalza dai presenti, mentre la banda dei Balilla suona l'inno fascista. Il discorso del Cav. Dott. Nao, spesse volte interrotto da prolungati applausi è alla fine salutatoda una ovazione generale

Parla l'avv. Suppiej

Fra la più grande attenzione, prende quindi la parola il Segretario Federale avv. Suppiej, il quale anzitutto ringrazia S. E. il Prefetto ed il Podestà per il loro intervento all'assemblea, perchè con la loro presenza l'hanno resa più solenne ed austera e perchè di persona hanno potuto constatare quanto vivo e vibrante sia il fascismo mestrino, vecchio nucleo di camerati battaglieri e vittoriosi che sanno veramente onorare la vecchia stirpe veneta, per il loro coraggio, per il loro amore per il loro lavoro.

Il popolo veneziano saprà continuare la via degli avi che seppero creare la più grande opera del mondo, la città di Venezia.

Così anche il fascismo veneziano e mestrino, pieno di ardimento e saldamente disciplinato e fedele, saprà continuare il suo lavoro nelle grandi opere che sapranno essere sempre di orgoglio per la città di Venezia.

Il segretario Federale dice di aver ammirato le bellissime centurie dei Giovani Fascisti e ne elogia il comandante, camerata Fabri; elogia quindi il Cav. Dott. Nao ed il direttorio per il lavoro compiuto quotidianamente per il fascismo, che in questo momento ha bisogno di avvicinare maggiormente la popolazione ed è certo che il fascismo mestrino tutto, il quale ha la sua parte da compiere in questo momento di crisi, è all'altezza della situazione.

Il fascismo ha il suo compito non indifferente da espletare, inquantochè deve provvedere alla educazione delle nuove generazioni, alla risoluzione delle questioni sindacali spesse volte difficili; l'assistenza del popolo ecc. insomma tutto quello che è necessario per preparare la grandezza e la gloria del fascismo che non guarda il passato, ma il presente ed il futuro.

L'oratore aggiunge quindi che l'attenzione maggiore la si deve ai giovani ed in particolare ai giovani che studiano i quali devono imparare i problemi fondamentali del fascismo, e sopratutto bisogna stare con il popolo che ama il fascismo che lo ha liberato dal disastro rosso e gli ha dato la tranquillità e la certezza del domani.

Raccomanda poi la collaborazione e dice un fascio si giudica non dal segretario politico ma dalla massa che lo compone, la quale deve sapere essere disciplinata, istruita ,perchè quando il mondo si solleverà da questa crisi e troverà la sua sicurezza negli uomini che reggono le sorti delle varie nazioni, anche Venezia e Mestre, si sente sicuro, avranno vita per la loro posizione di regina dell'Adriatico e di dominante lo sbocco della valle padana, centro di una meravigliosa rete stradale e ferroviearia, e di canali navigabili onde potrà di nuovo irradiare verso l'oriente la potenza di Roma.

Prende quindi la parola il Podestà, comm. dott. Alverà, il quale ringrazia anzitutto il dott. Nao per quanto ha detto nella sua relazione, e assicura che lui, come capo dell'Amministrazione Comunale, ha molto a cuore i problemi che riguardano lo sviluppo e il progresso di un centro cittadino e commerciale quale ora si può considerare Mestre. Nel presente anno, dice il Podestà, saranno effettuati lavori vari per una somma di tre milioni e seicento mila lire. In un prossimo avvenire Mestre sarà quindi un centro industriale di grande importanza che andrà continuamente ad aumentare le economie della Nazione. «Noi prepariamo l'attrezzatura morale e spirituale conclude il Podestà, che risponde a quel programma di rinnovamento dettato dal Fascismo, sotto la direzione del Duce che, con titanica fatica, sprona al bene, e al sempre migliore operare.»

La parola del Prefetto

Non si è ancora spento l'eco della prolungata e calorosa ovazione che ha salutato il discorso del Podestà che prende la parola il Prefetto, gr. uff. Gianni Bianchetti.

Rivolgendosi anzitutto al Segretario Federale, egli dice che da tre anni segue le adunate Provinciali del Fascismo Veneziano, e che l'avv. Suppiej deve andare orgoglioso del Fascismo Veneziano, crede diretto, per vigore ed energie, dello squadrismo eroico.

L'oratore si dice quindi sicuro interpretare il pensiero di tutti i Fascisti Veneziani, esprimendo la speranza che il Duce possa presto direttamente constatare quanto amore lo circondi, non solo, ma anche quale spirito di disciplina e di abnegazione animi tutti, dai capi ai più umili gregari, perchè il fascismo possa gridargli non solo la sua passione ma quella di tutta la popolazione, la quale, si stringe sempre più riconoscente e fiduciosa intorno al suo grande Capo.

Rivolgendosi quindi al Segretario Politico, dott. Cav. Nao, S. E. continua affermando di avere attentamente ascoltata e seguita la sua relazione dalla quale risulta chiaro ed evidente quanto proficuo ed utile sia stato il suo lavoro silenzioso, ma tenace, la sua opera continua ed efficace, e agli elogi già rivolti al Segretario Politico dall'avv. Suppiej, a tutti coloro che in quest'azione hanno cooperato aggiunge anche il suo.

Il nostro che è un popolo meraviglioso costruttore di un impero che, per glorie, per saggezza legislativa, per imprese militari può stare accanto al popolo di Roma, deve oggi riaffermare lo spirito e le doti di un tempo. Avviandosi alla fine, S. E. il Prefetto conclude: «Stringiamoci tutti, camerati, attorno al Duce con un profondo senso di dedizione all'Italia e al Re; affrettando con la nostra azione e con la nostra fede l'ora che il Duce e l'Italia attendono, in cui sereno tornerà il Cielo sul foro e cantici di gloria, di gloria, di gloria correranno per l'infinito azzurro.»

Applausi continuati e calorosissimi, eja formidabili, e i canti degli Inni Fascisti, accolgono la fine del discorso di S. E. il Prefetto, e così ha fine la riunione.

Le Autorità si portano quindi in Piazza Umberto I. dove visitano, nonostante l'incessante pioggia, il banco della vendita dei fiori e degli oggetti della Campagna Antitubercolare, e ognuno fa la propria offerta, e passano quindi in rivista le varie centurie delle forze giovanili di Mestre, partendo poi in automobile per San Giuliano di dove raggiunsero Venezia

Il velivolo per tutti

DETROIT, 3. — E' stata inaugurata ieri la grande esposizione americana di velivoli, nella quale una cinquantina di produttori presentano i loro apparecchi destinati al «pubblico minuto». Già da anni parecchie fabbriche americane producono in serie apparecchi da sport e, a quanto pare, si è fatta strada presso i fabbricanti l'idea che i piccoli velivoli hanno un avvenire non meno promettente delle piccole automobili.

«Come le piccole automobili superano per numero le macchine pesanti, non altrimenti i piccoli velivoli dovrebbero avere maggiore fortuna dei tipi pesanti — dice Fay Cooper, direttore della Mostra. La maggior parte dei produttori di velivoli ritiene che questi avranno in futuro una diffusione simile a quella dellautomobile. Essi hanno adottato la loro produzione a questa prospettiva e cercano di rendere i loro apparecchi sicuri, di facile comando e di poco prezzo. Oggigiorno ogni persona sana di corpo e di mente può apprendere in breve, in poco più di tempo di quanto occorra per una automobile, a pilotare un velivolo».

L'origine della Famiglia di G. Boni a Venezia

A giorni uscirà coi tipi dell'Editore Ceschina di Milano la interessante opera di Eva Tea su «Giacomo Boni nella vita del suo tempo». — Per gentile concessione dell'Editore possiamo pubblicare questa primizia.

...Scese a Venezia come un profugo d'Aquileja, nel principio del secolo XIX, forse in seguito alla grande rovina del 1823, un Giacomo Boni, che impiantò magazzini di legname alle Zattere e alla Giudecca, e si ritirò dagli affari con una discreta fortuna.

L'unico figlio maschio, Luigi, seguì gli studi nautici; compì, secondo gli usi del tempo, un lungo viaggio in mare, e si meritò il diploma di capitano marittimo. Ma per non prestare giuramento all'Austria (era un ardente patriota, amico dei Bandiera) rinunciò alla carriera navale e si ridusse ad un modesto impiego presso un'azienda cadorina di legnami, che aveva sede in calle Gradisca.

Qui venne ad abitare con la moglie, Maria de Nardi, sposata intorno al 1850, e qui nacque e crebbe la sua famigliuola.

Maria veniva da una casa patriarcale di Ceneda e aveva portato in dote, con una rustica bellezza, la semplicità pia della gente campagnola d'allora.

Fanciulletta di nove anni, era andata errando per tre giorni in un bosco, dietro una voce che la chiamava. Il figliuolo suo, Giacomo, affermò di udire in sè simili voci arcane. La scienza medica, che ha dato un nome a questi fatti dello spirito, non ne sa dare la spiegazione. Boni preferì riconoscervi una manifestazione del divino dell'anima.

Spersa in mezzo ai giardini e ai prati che si stendevano allora fra la Madonna dell'Orto e S. Alvise, all'estremo lembo del sestiere di Cannaregio, calle Gradisca conserva ancor oggi l'antico aspetto: pavimento di terra battuta con marciapiede di cotto nel mezzo, fra muri di rosso mattone, vestito d'erbe smeraldine; umili case all'orientale, con la corte verso strada; chioma verdi, spioventi da giardini chiusi e vivo di un perpetuo gridio d'uccelli.

La casa abitata dai Boni al N. 3473 era l'unica d'apparenza signorile. Aveva dinanzi un cortile, ombreggiato da pergola a volta; di fianco un piccolo orto, che per un cancello di legno dava sopra un grande prato, oggi invaso da fabbriche, aperto allora sino alla laguna.

La famiglia fu allietata da quattro fratelli: Luigi, che vive ancora a Venezia, Giacomo che morì piccino e il cui nome fu rinnovato dal terzogenito; Giacomo Francesco, a cui è dedicato questo libro, ed Ermolao, morto nell'agosto del 1923.

I fanciulli crescevano liberi, all'aperto, in fraterna amicizia con le cose naturali.

«Quando avevo qualche ora di vacanza, la passavo ad osservare i ragni, le formiche e le lumache» scrisse il Boni. A sessant'anni si commoveva ancora al ricordo di una libellula azzurra, contemplata dalla cima di un albero, dov'era salito ad assaporare il primo sigaro clandestino.

Di un'altra infantile spedizione aerea conservò a lungo i segni: «Facevo escursioni sull'alto della pergola nel mio giardino, e mi rallegravo dell'azzurro del cielo sopra il capo e de' grappoli purpurei, a portata delle mie mani. Sebbene fossi molto leggero, non avendo ancor jetto, fra l'altro, gli Scriptores Historiae Byzantinae, il sostegno a cui m'aggrappavo cedette: caddi e mi ruppi la testa.

Se qualcuno osasse dire che non ho cervello, potrei citare, per un singolar privilegio, i testimoni che ... hanno visto».

A sei anni lo misero a scuola dal maestro Bartolomeo Fanella, che dava insegnamento privato a Cannaregio, presso la Maddalena.

Si conserva la pagella della seconda classe, in cui il bimbo settenne è promosso primo con eminenza.

Sin d'allora appariva più inclinato agli studi scientifici che ai letterari. La grammatica non lo seduceva. S'incantava invece a guardare le sculture e gli stemmi dei vecchi palazzi, che la madre gli mostrava nell'accompagnarlo a scuola.

Come l'amico suo De Nino, l'insigne e ingiustamente obliato archeologo abruzzese, Boni attinse nell'educazione materna il gusto delle cose belle.

A sette anni vide Vittorio Emanuele scendere sulla riva degli Schiavoni, e avanzare fra il popolo delirante in piazza San Marco. La famiglia Boni aveva una tradizione di patriottismo; la sua modesta agiatezza era stata offerta in sacrificio silenzioso alla causa dell'unità nazionale. Di certo, essa partecipò con tutto il cuore alla gioia di Venezia, e quei momenti, nota Luca Beltrami, dovettero stamparsi nel cuore del fanciullo, nato in tempi fatidici per l'Italia. Proprio il giorno della sua nascita Cavour aveva ottenuto dal Parlamento Subalpino i pieni poteri per dichiarare guerra all'Austria, mentre Garibaldi, genio dell'esercito regolare, si mettera alla testa dei volontari, per varcare il Ticino.

Aveva otto anni quando il padre morì improvvisamente di un aneurisma.

Il piccolo patrimonio familiare, affidato a un parente di non retta fede, sfumò d'un tratto, e la famiglia cadde nelle strettezze.

In quei dolorosi giorni i fanciulli furono ospiti dei cugini Rossi, alle fondamenta di S. Barnaba, là dove Boni doveva tornar senatore, nel 1924.

La madre non si perdette d'animo. Vendette i pochi gioielli, troncò le relazioni che non giovassero all'avvenire dei figliuoli, e si consacrò silenziosamente alla loro educazione. Due cognate, donne semplici e forti, vennero a stare con lei, per dividere i carichi della povera casa.

I ragazzi avrebbero dovuto lasciare subito la scuola, per guadagnarsi da vivere; ma il buon maestro, considerandone la viva intelligenza, provvide ad aiutarli; poterono così frequentare anche i corsi tecnici, dove Giacomo ebbe a compagni il Fradeletto e il Bertolini.

Quelle sciagure si stamparono nell'animo del fanciullo e lo resero singolarmente sensibile alle umane sofferenze.

«Sappiate, scriveva a Webb nel 1889, ch'io non ho mai cercato di evitare la casa della ventura; io stesso, sin dalla mia infanzia, ho avuto più singhiozzi che canti intorno alla mia culla».

Grazie all'equilibrio dello spirito materno, la vita di famiglia ritrovò a poco a poco il suo ritmo tranquillo.

«Mia madre — scrisse Boni a Webb — era naturale in tutto ciò che diceva e faceva. Amava di stare vicino a noi ragazzi quando studiavamo, ma non osava nemmeno fiatare, per non distrarci. Si interessava quando le leggevo qualche passo di un libro che ella non poteva leggere. Una sera lessi l'Epistola di Plinio il Giovane a Traiano. Dopo molti giorni mi domandò: Ebbene, Giacomo, che cosa rispose Trajano?».

Nei momenti di riposo lavorava in giardino ed era orgogliosa delle sue rose, dei garofani e dei peri. Trapiantava viti, mele, pere. Quando accennavamo un canto, aggiungeva la sua alla nostra voce. Spesso cantava da sola. Si commoveva alla musica semplice e ai fenomeni naturali».

E ancora:

«Saper fare il pane era uno dei vanti di mamma mia, che pur sapeva fare altre cose e aveva nell'anima tutta una eredità (la più preziosa) d'istinti di razza».

In uno schizzo fanciullesco, Boni ci ha conservato le sembianze di lei, di profilo, con grande naso aquilino, labbra larghe, occhio piccolo e fisso sotto brevi ciglia.

Eva Tea

VARIETÀ FEMMINILI

La giornata delle donne

Bella idea — del tutto moderna — quella che hanno avuto molte città americane, nel rendere omaggio al bel sesso. Del tutto moderna, in quantochè una volta i signori uomini abitanti di tali generose città, avrebbero reso omaggio alle donne in ben altro modo. Avrebbero detto all'impiegata, alla maestra, all'istitutrice, alla stiratrice ecc. queste parole: „Sorelle di azione e di lavoro, concedeteci una giornata di riposo: una giornata di riposo che non sia quella delle domeniche o delle altre feste comandate o delle false indisposizioni; una giornata che dovete tutta a noi uomini, poichè noi uomini per ventiquattr'ore prenderemo il vostro posto e insegneremo l'a. b. c. ai moccioretti, il frivolità alla bimba del conte x, e stireremo colletti e camicie come non sa fare neppure nostra moglie, e riceveremo i clienti — e meglio le clienti — dell'avvocato, col migliore dei sorrisi. Ma riposatevi, intanto, care figliole; il mondo non è stato fatto perchè l'uomo lavori e la donna goda dei benefizi di tal lavoro!".

Ma sì sa, oggi, il mondo è cambiato. A molte donne piace il dolce far niente, ma la maggior parte delle altre non anela forse alla famosa uguaglianza dei sessi, alla condivisione dei diritti, alle cariche maschili e via dicendo? Cambiati i costumi, cambiati anche gli omaggi; e le suddette cittadine americane hanno offerto alla donna di amministrare la città per ventiquattr'ore.

I membri del Consiglio Municipale della città hanno abdicato in favore di sedici ragazze, mentre altri cento uomini, occupanti alte posizioni nelle banche, alla direzione dei negozi, degli alberghi, e perfino nelle direzioni dei giornali locali, si sono allontanati perchè i loro posti fossero occupati da donne. Il cambiamento è stato ad Aurora completo. Venti ragazze hanno assunto la carica di policeman ed hanno diretto il traffico stradale.

Il capo della polizia della città ha consegnato il suo ufficio ad una graziosissima ragazza ventitreenne. Un'altra ragazza è stata nominata direttrice del corpo dei pompieri, e dodici donne hanno manovrato le pompe. Per fortuna non vi è stato nessun incendio il ventinove febbraio ad Aurora. Il più bello è che perfino il direttore delle carceri della città ed i carcerieri si sono ritirati ed hanno invitato donne ad occupare i loro posti.

Anche i prigionieri hanno accolto con buonumore il cambiamento, e nessun incidente si è prodotto.

Quali incidenti difatti, potevano verificarsi? L'amministrazione femminile non è durata che ventiquattr'ore: uno scherzo, un giuoco, il tempo giusto per... non aver tempo di sbagliare, nè di far deviare sia pure leggermente, questa ... macchina che le mani femminili hanno ricevuta ben preparata e caricata tanto da poter proseguire a forza d'inerzia.

E poi il divertimento, non è forse stato godute maggiore per coloro che hanno ceduto il posto che per le altre che l'hanno occupato? E il comando delle mani gentili che altro disciplinava se non una folla più che mai cosciente, se non altro per l'occasione, dei propri doveri e delle proprie leggi?

Cavallereschi e gioviali, i buoni cittadini americani. Hanno dimostrato al sesso debole le migliori intenzioni di accontentarlo, si sono presi una giornata di spasso, e il giorno dopo, forse, avranno ritrovato una moglie deliziosa, e un pranzo inedito testimonianti il felice ritorno della donna alle sue naturali mansioni.

Camicette e borsette

Le borsette da mattina si fanno piuttosto grandi, di pelle di coccodrillo schiacciata, tinta di nero o di marrone scurissimo. Il fermaglio è di metallo, e chiude la borsa perfettamente, di modo che, per mezzo di una striscia dello stesso cuoio, la si può appendere al braccio senza che si apra.

Per il pomeriggio invece si portano delle borse di antilope nera. La montatura è fatta su di un gran de anello dorato. Un monogramma d'oro la arricchisce ancor più con un certo sfarzo, che non è sempre di buon gusto. Per la sera, fino ad ora, usano sempre le piccole buste uguali al vestito.

Sotto ai soprabiti e alle giacche primaverili, che verranno presto alla luce, si porteranno un'infinità di blusette variatissime. Per lo sport si fanno sempre delle camicette (suceter) corte, di stoffa o di maglia di lana. Ma oggi sono morbide, femminili, non più di tipo camicia da uomo, come negli anni scorsi; sono alcuni, tessute a mano, ad ampie stroffe, piegoline, tutte maniche. Le scollature sono poco accentuate, assai pudiche. Per compenso le maniche sono corte. Al mattino si vedono molte bluse di seta pesante e opaca. Molte volte della stessa tinta della gonna, molte altre di tinta vivace e in contrasto con l'abito.

Le camicette eleganti, invece, si fanno trasparenti e chiare, drappeggiate, morbide, guernite di nodi e di incrostazioni. Una delle grandi novità primaverili consiste in certe sciarpe che formano panciotto e che si metteranno col „tailleur" al posto della blusa.

Biancheria

La moda attuale e particolarmente quella sorpassata hanno senza dubbio sacrificato in gran parte la industria della biancheria femminile. Benchè ampiissimi, gli abiti moderni modellano il busto, la vita, le anche, e non permettono che la linea venga alterata da pieghe che brutalmente accusano gli indumenti sotto l'abito stesso. Non vi è dunque spazio per le deliziose, ma ingombranti biancherie di un tempo. Così almeno pensano i sarti e le lingeriste si sono viste costrette a creare dei capolavori di pazienza e di buon gusto che di posto non ne occupano affatto; le sottovesti, aderenti come una seconda epidermide, le combinazioni impalpabili, le camicine senza pieghe, senza arricciature, senza ampiezza. E anche in questo regno si pervenne alla furia dell'inconsistenza, alla gioia delle incrostazioni di merletto, all'alterazione della linea per riuscire infine, come nelle sartorie, a soffocare una curva, a reprimere l'armonia prosperosa, a incavare una rotondità.

Ora qualche lingerista cerca, con il ritorno del buon senso, di restituire bellezza e ricercata eleganza anche ai più modesti capi della biancheria femminile, e aggiunge un punto di ricamo o dei merletti abbondanti alla lucida pesantezza delle sete o all'opaca ricchezza dei crespi. Oltre le anche molte sottovesti si adornano di godes abilmente velati, di volanti morbidissimi o di incrostazioni di merletti che la apparire dell'abito celano, ma che aggiungono femminile raffinatezza anche a questi intimi capi dell'abbigliamento muliebre.

Per meglio raggiungere il loro scopo le lingeriste che creano questi modelli lavorano il tessuto unicamente in sbieco, proprio come fanno le sarte. Le cuciture sono quasi invisibili, gli orli impercettibili. Molte volte si uniscono i tessuti con un merletto evitando la cucitura.

Le sarte non hanno veramente più ragione di consigliare le loro clienti a sacrificare altri indumenti, e le signore non si devono privare di quei graziosi e incantevoli capi di biancheria che completano la loro vanità; la loro linea non corre alcun rischio, e l'eleganza delle loro toilette nemmeno.

Armonie

— Le fogge dei cappelli si moltiplicano. Per quanto feconde, nessuna delle inventrici però, vuol confessionarli meno piccoli degli altri. Si porteranno sempre da una parte, scoprendo metà della chioma.

Guarniteli, con sobrio gusto, di fiori che porrete sopra o sotto l'ala. Sui microscopici cappellini di paglia aggiungete nastri e nodi. Può darsi che qualche volatile torni a posarsi sulle vostre chiome. Perfino l'uccello del paradiso, orgoglio, una volta, di tante dame. Tutto ritorna!...

— La manica a sbuffo che questo inverno era arrestata al gomito, ora s'è accorciata salendo a metà strada sull'avambraccio.

— Le camicette da portare col tailleur sono di tagli semplice. Confezionate con crêpe opaco in delicate tinte pastello. Se le loro maniche sono di taglio kimono, non occorrono guarnizioni, se invece le maniche sono diritte e corte vanno guarnite da larghi risvolti e di colletti rotondi.

— Sui boni scuri delle tolette primaverili, sfoggeranno le macchie vivaci delle sciarpe, delle borsette e delle cinture. Il difficile sta nel mettere insieme senza attriti il tono minore col maggiore. Sciarpe, cinture e borsette rappresentano un gruppo di note alte e vibranti su di un accordo di note basse. Attenzione alle stonature.

Merletti di lana

Sono apparsi assai limitatamente l'anno scorso i merletti di lana, ma sembra che entreranno trionfalmente nella moda primaverile. È sarà una novità pratica e gentile.

Il merletto di lana offre l'aspetto leggero degli altri pizzi, ma protegge molto meglio anche se trasparente e assai fine. Secondo la lavorazione, tali merletti si presentano con gli aspetti più diversi: Burano, Irlanda, tombolo, Teneriffa, a secon' del punto scelto e della finezza della lana. Le applicazioni di queste trine si presentano sotto diversi e numerosi aspetti; a volte intere camicette completano un abito o giacca di maglia o tessuto, altre volte guarniscono con grande effetto casacche di lana; si eseguiscono larghi colletti e alti polsi che interrompono la monotonia di un colore unico; si confezionano sciarpe leggere e morbide; si creano boleri fini e soffici destinati a completare gli abiti di lana ancora troppo leggeri. E bisogna convenire che questi merletti di lana sono in perfetta armonia con i tessuti che si impiegheranno per gli abiti primaverili e che avranno tutte le preferenze delle eleganti fino ad stagione avanzata del pomeriggio.

Siccome il bianco gesso è uno delle tonalità predilette, molte di queste guarnizioni saranno candide. E sui rossi vivaci o gli azzurri forti, il bianco perfetto e lucente otterrà veramente degli effetti sorprendenti.

La maggior parte di tali merletti sono eseguiti a mano dalle signore che si dilettano nei lavori ad ago o all'uncinetto, e sono in tal caso più pregevoli e graditi per chi li adopera o per chi li riceve in dono; ma ne esistono anche in commercio e confezionati a macchina di assai graziosi e di buon gusto.

Sino a quando sono giovani gli uomini?

Il brillante giornale madrileno „A B C" ha, di recente, proceduto ad un originale referendum tra le sue lettrici, rivolgendo loro questa precisa domanda:

„Sino a quando sono giovani gli uomini?".

Alla domanda bisognava rispondere con brevi aforismi. Le risposte degne di nota sono pervenute in grandissimo numero. Riproduco tra esse, le seguenti, che mi sembrano più delle altre argute ed esatte:

— Gli uomini sono giovani sino a che, davanti alle donne, sono presi da un leggero terrore.

— Gli uomini sono giovani sino al momento in cui le donne non li guardano più che per interesse.

— Per lo più, gli uomini sono giovani sino a quando pensano ad ammogliarsi.

— Quando un signore entra in un negozio di profumerie, e compera per sè del sapone da toilette e „per incarico di un amico" una boccetta di tintura per i capelli... è segno che invecchia.

— Più che dagli anni, la gioventù è distrutta dalla cattiva salute e dall'annientamento delle nostre speranze e delle nostre illusioni.

— L'uomo invecchia quando le fanciulle lo baciano con le labbra fredde...

— Gli uomini sono come i vestiti: la loro durata dipende dal modo come si mantengono.

— Soltanto la gioventù compera, per quel che riguarda gli amori, la gatta nel sacco.

— Constatai — diceva il duca di Richelieu — che ero divenuto vecchio quando la donna cominciarono ad accogliere le mie dichiarazioni di amore come complimenti: prima prendevano i miei complimenti per dichiarazioni di amore.

— L'uomo è giovane sino a che le donne sono sue vittime, è vecchio quando diventa egli la vittima delle donne.

— L'uomo è giovane sino a che inspira nelle donne dei sentimenti di gelosia.

— E questa è stata la risposta premiata.

Ferme in Posta

ORO 18. — *E crede di aver trovato un difensore in me, proprio in me!?!?. Io benedico — come tutti — il progresso: ma preferirei l'era di Metusalemme pur di evitare quella terribile ossessione che è la radio, bellissima cosa per chi è in gringola di ascoltarla, ma una vera tegola sulla testa per chi deve seguire il filo di altri pensieri. E non è vero affatto, caro signore, che in „casa sua ognuno fa il proprio comodo".*

Cioè è vero, a patto però di non forzare i vicini a partecipare a „questo comodo suo" a qualsiasi ora del giorno e della sera. I suoi coinquilini protestano? Protesto anch'io con loro, di tutto cuore, e li aiuterò a escogitare „tremenda vendetta" se si rivolgeranno a me.

VIOLACIOCCA. — *Nessun grafologo potrà mai dalla scrittura di questo signore che vi interessa, discernere se egli vi ama o non vi ama, vi tradisce o non vi tradisce, vi sposa o non vi sposa. Con la grafologia non si possono che lumeggiare, più o meno, il carattere e le abitudini di una persona, non mai indovinarne i sentimenti ed i propositi.*

—GELSOMINO. *Ma sì, si decida! E che Iddio lo accompagni.*

STUDENTE. — *Non mi meraviglio. Mi meraviglio solo che al mondo esista ancora della gente che voglia convincere a tutti i costi dell'altra gente. Io, ad esempio, pensone di idee o di gusti contrari, le approvo, purchè desistano dal discutere e dal seccare: e seguito a tenermi i miei gusti e le mie idee anche se sbagliati. E' così facile, vivere in pace.*

EUTERPE. — *Lei ha commesso l'errore di far troppo intravedere il suo compiacimento: e forse l'ha troppo incoraggiato. Dicono che nella lotta d'amore chi fugge vince sempre; chi si difende, qualche volta: chi, alla vista del nemico impugna le armi e gli si slancia addosso, di rado, molto di rado.*

SISMONDO. — *O uccidersi o uccidersi. Se una donna vi ha inseguito da una città all'altra d'Italia, vi inseguirà in qualunque paese d'Europa: varcherà frontiere, mari, monti, oceani, boschi e pericoli pur di stare con voi. Ma forse, è meglio ucciderla, poichè se voi vi uccidete, ella, per farvi dispetto, vi verrebbe vicino.*

UN TIMIDO. — *La colpa è sua, caro signore. Ma perchè si accanisce a pretendere che sua moglie parli italiano anzichè il dialetto veneziano? Le pare una vergogna? Non è forse più vergognoso inserire una „tecchia" o un „famiso" in un eloquio forbito?*

MONIQUE. — *Chi glie l'ha detto? Oh bella! Dunque, perchè i giornalisti fanno vita notturna, lei li immagina lividi, malconci, sparuti, malinconici come scarafaggi? Ma niente affatto! Non c'è gente più vispa, fin troppo vispa; più vispa certamente di suo marito che, immagino, è impiegato al catasto, e va dormire alle nove e mezzo dopo aver ascoltato, in papalina e pantofole, le delizie della radio.*

VIOLETTA

L'ultimo ballo di Kreuger con Sonia Henie

BERLINO, 3. — Ora, ritornato dalle Olimpiadi di Los Angeles, il corridore irlandese Nikkaanen ha narrato un episodio inedito della vita di Kreuger. Viaggiavano insieme sul transatlantico *Ile de France*, che trasportava in Europa parecchie personalità sportive, fra le quali anche Sonia Henie, una delle folle dello sport del ghiaccio, la quale anche quest'anno seppe conquistarsi la palma della vittoria. Il Kreuger, che ritornava a Parigi, strinse amicizia con la Henie e con il Nikkaanen. Il giorno prima dell'arrivo in Europa, il re dei fiammiferi danzò a lungo con Sonia, ciò che meravigliò non poco il pubblico, perchè si sapeva che Kreuger era piuttosto orso. Quello fu l'ultimo ballo nella vita del Kreuger. Il giorno appresso egli fu trovato morto nel suo albergo a Parigi.

Un grattacielo a Lubiana

LUBIANA, 3. — Accanto alla Banca lubianese di credito si sta costruendo un grattacielo di dodici piani, il più alto edificio di tutto il regno. Esso apparterrà all'Ufficio pensioni per gli impiegati privati. Dalla terrazza del dodicesimo piano lo sguardo abbraccerà il panorama dei pittoreschi dintorni dintorni della capitale slovena circondata dalle Alpi. Il grattacielo verrà inaugurato il primo maggio.

Bimbo precipitato in una buca
Lo scavo di un'altra per liberarlo

NEW YORK, 3. — Una strana disgrazia è avvenuta a Picher, nell'Oklahoma, presso la bocca della miniera di Mary Aub. Il bambino Gerald Collin di due anni, è caduto ieri mattina in una buca larga soltanto trenta centimetri e profonda oltre sette metri. Per tutta la giornata e per tutta la notte sono continuati gli sforzi per salvarlo, mentre la folla si assiepava intorno. Si è dovuto con una perforatrice meccanica fare un altro buco per giungere fino al bambino e solo dopo 24 ore di lavoro si è potuto salvarlo. Nel frattempo, per mezzo di una cordicella, gli si mandava aria fresca e gli venivano calati cibi.

Ubriacone ucciso con trenta coltellate dalla moglie e dal figlio

LUBIANA, 3. — Davanti ai giudici di Cilli sono comparsi l'altro giorno la settantenne Anna Zagar e il figlio di lei Antonio, di 32 anni, accusati di avere ucciso rispettivamente il marito ed il padre. Sul corpo del vecchio Zagar erano state riscontrate trenta ferite di coltello, tre delle quali mortali.

Gli accusati si difesero dicendo che il vecchio, sempre ubriaco, maltrattava la famiglia e aveva fatto impazzire una figlia. I giudici condannarono la Zagar a dodici anni di prigione e il figlio all'ergastolo.

IN LIBRERIA

Terra di lupi

Maria Luisa Fiumi è l'autrice di «Terra di Lupi», il nuovo romanzo che l'Editore Barbèra pubblica ora in elegantissima veste libraria.

Già con alcune serie di ottime novelle («Nel Silenzio», «Valleglorias», «Passione») e con due fortunati romanzi («L'ignoto», «La moglie») questa scrittrice aveva saputo bravamente conquistare il suo posto al sole: con «Terra di Lupi» essa consolida la conquista fatta.

Ciò che maggiormente colpisce in questa istoria di passione e di dolore, oltre la vicenda, è l'acume, la perspicacia con cui sono disegnate e due figure centrali del libro: Maria Grazia e Mariolina. La prima è una donna profondamente onesta che cade in peccato, non per depravazione, ma perchè ha la disgrazia d'imbattersi in un lupo, in uno di quegli egoisti predoni della vita, contro i quali è vano reagire e resistere. E' a un dipresso, l'avventura simbolica di «Chaperon rouge» trapiantata dal dilettoso mondo poetico, in quello, assai più drammatico, dei grandi.

La tragedia di questa povera donna, vittima d'un fato inesorabile, consiste nel suo pentimento sincero, che le imprime subitanei impulsi di fuga disperata, per sottrarsi finanche al ricordo della colpa, mentre non può muoversi, inchiodata com'è alla sua croce, dal bisogno di proteggere e di circondare di tenerezza la propria bimba, Mariolina, la figlia del peccato.

Maria Grazia muore giovane, distrutta dai rimorsi. Essa è la creatura fragile, inconsapevole, innocente anche nel peccato, la povera martire predestinata a soccombere nella lotta contro i «lupi» che infestano la selva selvaggia ed aspra e forte della vita. Mariolina è la rivincita del martirio della madre. Poichè anch'essa soffre, spasima e combatte, dapprima con gl'istinti che turbano la sua pubertà, poi alle prese coi «lupi» in agguato lungo il doloroso e periglioso cammino della sua giovinezza agitata; ma meglio dotata, più agguerrita, più forte perchè meno mistica della mamma, forse anche più fortunata, riesce a toccare trionfalmente il porto sicuro della salvazione, rappresentato da un felice matrimonio. Così il romanzo termina lietamente in un sereno quadro di pace, di giustizia, di bontà, che consola il lettore come l'apparire dell'arcobaleno dopo la tempesta.

Lo Zar Rosso

Ancora un libro su Stalin e sul famoso piano quinquennale russo, ma questa volta un libro sincero al cento per cento, scritto oggettivamente, senza tendenze politiche.

L'autore di questo libro deve per ragioni intuitive nascondersi dietro lo pseudonimo di Christian Windecke. Egli ha avuto modo di penetrare e studiare, come nessun altro, il mondo sovietico, già conoscendone le premesse storiche ossia la lenta trasformazione dell'idea bolscevica. Egli raggruppa la materia in un gigantesco trittico: la Russia degli Zar, ignara della incombente catastrofe; sotto l'egida del «maestro» Lenin; il grandioso miraggio del Piano Quinquennale, svolto ed animato da Stalin, uomo (e frusta) d'acciaio. Questi tre tempi sono collegati dalla figura centrale di Stalin, l'attuale dittatore o Zar rosso, di cui l'A. traccia la movimentata vita e la drammatica ascesa al potere assoluto.

«Lo Zar rosso-Stalin» di C. Windecke è presentato in Italia, nell'unica traduzione autorizzata, dall'editore U. Hoepli, in una edizione assai bella (300 pag. in 16) e suggestiva copertina.

Berlino considera che la ...

LUNEDI' 4 APRILE 1932 - X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL CAMPIONATO DI CALCIO GIUNTO ALLA FASE PIU' INTERESSANTE

Con la nuova sconfitta del Bologna la Juventus è ad un solo punto dal "leader„

La Lazio battuta a Trieste - Un lusinghiero pareggio della Serenissima - Il Padova batte largamente il Parma

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

·Triestina-Lazio	3-2
·Genova-Bologna	3-2
·Juventus-Bari	7-3
·Roma-Casale	4-0
·Fiorentina-Napoli	2-0
·Alessandria-Ambrosiana	2-1
·Milan-Brescia	2-2
·Pro Patria-Torino	2-1
·Modena Pro Vercelli	2-0

Serie B

·Monfalcone-Serenissima	0-0
·Udinese-Livorno	1-0
Vicenza: Padova-Parma	7-1
·Palermo-Verona	3-1
·Vigevanesi-Cremonese	4-1
Legnano-Cagliari	1-0
·Spezia-Lecco	2-0
·Atalanta-Pistoiese	3-1
Como-·Novara	1-0

Prima Divisione

Girone A

·Spal-Vicenza	2-1
·Treviso-Ponziana	3-0
·Mestrina-Thiene	4-1
·Rovigo-Gorizia	5-1
·Grion-Schio	4-0

Girone B

·Pavia-Fanfulla	4-1
·Cari-Littorio	3-0
·Forlì-Prato	3-0
·Reggiana-Piacenza	6-1
·Ravenna-Russi	3-1
Montevarchi-·Fiorenzuola	6-2
·Codogno-Voghera	3-0

Girone C

·Abbiategrasso-Biellese	2-2
·Clarense Galliatese	1-0
·Lissone Trevigliese	3-0
·Lecco-Seregno	2-2
·Varese Gallaratese	1-1
·Vis Nova-Intra	2-1
Saronno-Crema	3-1

Girone D

·Derthona-Empoli	5-2
·Sestrese-Pisa	rinviata
·Doria-Ventimiglia	rinviata
·Imperia Lucchese	6-1
·Rivarolese-Savona	rinviata
·Acqui-Pontedecimo	3-1

Girone E

·Arezzo-Torres	1-0
·Rabur-Piombino	2-0
Anconetana-Foggia	1-1
·Ascoli Gladiator	2-0
Foligno-Perugia	1-1
Grossetto-Littorio (forf.)	2-0

Girone F

·Trani-Angri	3-0
·Salernitana-Catania	1-0
Taranto-·Molfetta	3-1
Siracusa-Stabia (forf.)	2-0
Messina-Peloro	3-0
Savoia-Bagnolese	1-0
·Cosenza-Reggiana	1-0

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

·Mezzomo-Frand	3-2
Giorgione-·Bassano	3-1
·Valdagno-Valery	3-1
·Audace-Verona B	4-1
·Padova B-Arzignano	6-2

Venezia Giulia

Girone unico

Pordenone-·Grion B (forf.)	2-0
Fiumana B-·Pro Gorizia B (forf.)	2-0
·Monfalcone B-Ponziana B	6-0
·Postumia-Riosa	7-0

Terza Divisione

Veneto

(Finale)

·Ferrovieri Venezia-Conegliano	0-0
·Sambonifacese-Polesella	4-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia (Portuali)-Basso Piave S. Donà B	1-0
·Padova (Monti)-Rovigo (Trecenta)	8-0
·Treviso (Melma)-Bassano Sandrigo	2-1
·Vicenza (Borgo Berga)-Alto Vicentino (Malo)	2-1

Adria

Girone unico

·Cavarzere-Adria	0-0
·Loreo Bottrighe	1-0
·Ariano-Taglio di P. Viro	2-2

Pordenone

Girone unico

Azzano-·Roveredo	5-0

Gorizia

Girone finale

·Mariano-Gorizia	rinviato

Seconda Categoria

Venezia

(Qualificazione)

Ferrovieri-Balilla	3-2

Padova

(Girone unico)

Rigo-Maran	2-1
Petrarca Peghin	4-2
Spalato-Vecchina	rinviata

Torneo Veterani

Girone C

·Verona-Venezia	5-1

Girone B

·Cremonese-Mantova	3-0

Coppe e Tornei

Seguso a Murano

Girone unico

Littorio-Muranese	2-1
Lido-Hellas	3-1
Adriatica-Muranese B	3-1

D. Ferroviario a Venezia

Girone unico

Littorio-Stella	2-1
Orso boys-Balilla	4-0
Ferrovieri-Velox	5-0
Serenissima 1 8 Castellana	4-0
Leon boys-Giovinezza	sospesa

Il Torneo di Vittorio

Girone unico

Duomo Ca' roli	6-2

Belluzzo a Verona

(Ad eliminazione)

Quinzano-Borgo Trento	2-0
Audacini A Juventus Nova	1-0

Fonosport a Vicenza

Vicenza C Debba	6-1
Fusinieri-Campedello (sosp.)	3-0
Circolo dei XX Juventus	sospeso
Virtus Antonetta	sospeso

Dal Molin a Carrè

Girone unico

G. G. Thiene-Zugliano	0-0

Amichevoli

Mogliano: Mogliano-R. Marina Venezia	9-0
Udine: Udinese I-Ferrovieri	3-1
Udine; Udinese Allievi-Collegio Bertoni	4-0

Pallacanestro

Campionato Nazionale

Girone C

·Triestina-Giovinezza	24-11

Girone A

·Filotecnica-Forza e Coraggio	21-19

Girone B

·Ginnastica-Italia	16-7

Girone D

·Napoli-Partenopea Virtus	23-12

Palla ovale

Girone unico

Amatori-Michelin	10-0

La Coppa Federale

Girone finale

Bologna Guf Vetrocoke Mestre	33-0
Guf Torino-F. G. Genova	10-0
Guf Napoli-·Roma B	9-0

Monfalcone-Serenissima 0-0

(·Serenissima-Monfalcone 0-0)

MONFALCONE, 3 Match bianco come nell'incontro del girone di andata. Ma è bene spiegarsi subito chiaramente: Roggero ha bravamente salvato la sua squadra dalla sconfitta. Eppure per poco la Serenissima non ha vinto. Tutto questo potrà sembrare strano, ma in tema di calcio le stranezze sono all'ordine del giorno ed hanno una storia documentata dai fatti, convalidate da episoli più o meno immaginabili, che fanno storia a sè, ma che non per questo si staccno dal « corpo » della partita.

Dei novanta minuti di gioco, ben sessanta sono stati giocati in campo veneziano. Dopo un primo tempo di visibile superiorità dei bianchi, per pressione in area avversaria, nella ripresa il Monfalcone ha giocato quasi ad una sola porta. In questi secondi quarantacinque minuti di gioco, i lagunari hanno avuto un breve periodo di risveglio e per un soffio non hanno segnato. Dire che Roggero abbia salvato da solo il risultato nullo sarebbe poco generoso per gli altri uomini della squadra ospte, perchè nel suo massacrante lavoro il portiere veneziano è stato ben aiutato dai compagni dell'estremo reparto difensivo. Forse un po' tardi i lagunari hanno compreso quale doveva oggi essere la tattica di gioco. Sul terreno fangoso, come mai si è ancora visto sul campo Costanzo Ciano, bisognava giocare forte cioè colpire fortemente il pallone per farlo viaggiare il più lontano possibile. Quello che la Serenissima ha capito, magari in ritardo, non lo ha compreso il Monfalcone che si è intestardito nel gioco ristretto col suo reparto centrale dell'attacco.

Il Monfalcone ha giocato per due terzi della contesa in campo avversario ha mandato sul goal di Roggero un numero di palloni che non abbiamo voluto più contare, tanti sono stati; in un certo momento della ripresa ha stretto l'area veneziana con un'assedio spietato; dieci attaccanti monfalconesi che martellavano contro una porta difesa oraggiosamente da undici decisi avversari. Eppure il Monfalcone non ha vinto perchè non è mai passato. Siamo convinti che invertite le cose, con la Serenissima al posto dei monfalconesi, tanta grazia sarebbe stata ben meglio sfruttata dai veneziani e di goal se ne sarebbero certo visti. I bianchi, manovratori sicuri fino a tanto che si trattava di costruire l'azione, si sono creati tanta confusione entro l'area di rigore veneziana, che il lavoro difensivo degli ospiti è apparso più facile. E se Roggero va tanto lodato, d'altro canto bisogna anche dire che i monalconesi si sono mostrati oggi dei cattivi tiratori a rete, perchè il portiere veneziano ha fatto anche delle parale fortunose.

La Serenissima ha disputato una buona partita. Che lo spauracchio della retrocessione sia un eccellente ricostituente deve probabilmente essere vero, Sinceramente, almeno dalle ultime prove dei lagunari, credevamo di trovarci di fronte ad una Serenissima meno solida. La compagine della città di San Marco è ancora sempre un undici degno di rispetto. Niente ha perduto la squadra in fatto di omogeneità e qualità tecniche. Nello sviluppo del gioco è sempre con l'arte classica che i calciatori lagunari manovrano. Però qualche cosa manca a questo undici bene inquadrato nei ranghi; manca qualche cosa di invisibile, ma che si sente; senza che il meccanismo strida, si sente che manca nel suo funzionamento aperto quella molla che fa scattare d'impeto sfolgorante, almeno ogni tanto: la Serenissima ha disputato cmplessivamente una partita onesta e abbastanza cavalleresca.

La mancata vittoria dei bianchi del Cantiere è una conseguenza della sbagliata tattica di gioco adottata dai monfalconesi del reparto di punta, che hanno rovinato azioni da goal per la snervante insistenza nel manovrare con gioco a base di corti passaggi. Si può parlare con buona dose di ragione della sfortuna dei monfalconesi, ma su questo argomento pensiamo che Roggero non sia battibile, forte come può farsi del fatto di non essere stato battuto dai palloni su lui indirizzati. Ai bianchi è stato negato dall'arbitro qualche calcio di rigore più che possibile di essere fischiato, ma l'arbitro di oggi era di quelli che non vogliono sapere di tali punizioni. Dei monfalconesi, le due reclute Basile e Bortolutti hanno superato la prova con lode. Benissimo Revelant e grande Debiasi, che è stato il migliore in campo.

Le note della cronaca appartengono per diritto al primo tempo, in cui le squadre in lotta hanno reciprocamente messo in pericolo le rispettime porte. Al 9' il portiere monfalconese si esibisce in una meravigliosa parata. Al 12' corner contro Venezia e al 14' corner contro Monfalcone. Al 16' calcio di punizione contro gli ospiti che provoca un nuovo calcio d'angolo contro la Serenissima; ancora tiro d'angolo un minuto dopo, che vien salvato in corner, sul quale Roggero si fa applaudire per una magnifica parata. Al 19', su tiro di Geigerle, Roggero manda di nuovo in corner. Un bel tiro della Serenissima e poi gioco a metà campo con leggera prevalenza monfolconese. Al 32' calcio d'angolo contro la Serenissima. Alla superiorità di attacchi dei bianchi, fa riscontro la pericolosità delle veloci incursioni veneziane in campo monfalconese.

La cronaca della ripresa si perde quasi del tutto nella forte pressione monfalconese tenuta in campo dei lagunari. Comunque, nel breve periodo di risveglio degli ospiti, la porta concittadina viene messa in serio pericolo. Si registrano a favore dei veneziani tre corners; mentre il Monfalcone ne tira altri contro gli ospiti. La Serenissima perde un'occasione di oro per segnare; i bianchi mancano dei sicuri goals, anche da pochi metri. I tiro contro Roggero — proprio contro la sua persona venivano fatti — fioccavano a ripetizione. A qualche minuto dalla fine, una franca azione monfalconese da goal si perde nel fango assieme al giocatore. Subito dopo la fine. Complessivamente, vi sono tstiaquattro falli di rigore: due nel primo tempo e due nella ripresa. Nel primo tempo l'arbitro ha reso contenti tutti negando alla Serenissima quel rigore che poco prima aveva negato al Monfalcone: patta. Nella ripresa il Monfalcone è stato troppo danneggiato. Passi il primo, ma il secondo fallo veneziano era inconfondibile con qualunque altra scappatoia: si trattava di sgambetto, che ha mandato gambe all'aria l'attaccante monfalconese nel momento di tirare in goal. Il fatto ha fruttato all'arbitro l'onore dei fischi.

Il signor Dall'Era di Brescia ha diretto l'incontro bene nel primo tempo, mentre nella ripresa non è stato sempre felice nella valutazione dei falli. Non ha concesso calci di rigore forse perchè non è sua abitudine. Abitudine eccellente in linea di massima, purchè non sia osservata con esagerazione.

Formazione delle squadre:

Monfalcone: Blason: Rigolti e Revelant: Bortolotti, Debiasi, Spanghero I: Mian, Snidersich, Geigerle, Simonetti I, Basile.

Serenissima: Roggero: Bianchi, Stivanello; Farina, Borin, Mion; Gorini, Giuge, Donaglio, Carrera, Di Bello.

Genova-Bologna 3-2 (2-1)

(·Bologna-Genova 2-0)

GENOVA, 3 — La partita odierna è stata all'incirca un fac-simile di quella che venti giorni or sono aveva messo di fronte il Genova alla Juventus. I rosso-bleu concittadini si sono infatti battuti con un ardore ed una decisione veramente meritevoli della vittoria ed il successo è stato infatti per loro. Anzi bisogna dire che la vittoria del Genova avrebbe meritato proporzioni maggiori in quanto il Genova ha dominato assai più a lungo che non il Bologna. La partita è stata avvincente. In entrambi i tempi i rosso-bleu hanno saputo dominare e controllare le azioni avversarie, portando a loro volta contrattacchi e azioni assai più pericolose che non quelle partite da Schiavio e compagni. Peraltro il Bologna ha dovuto allinearsi in campo privo non solo di Reguzzoni ma anche di Fedullo, rimpiazzato da Ottani, il che ha portato non poco squilibrio nell'efficenza dell'attacco peroniano. Infatti tenuto a bada Schiavio dalla vigile guardia di Burlando, si può dire che l'attacco del Bologna è stato poche volte pericoloso. Del Bologna ha invece emerso il portiere Gianni con parate difficilissime, i due terzini, il centro sostegno Baldi e Montesanto. Sansone si è fatto ammirare nel secondo tempo per alcuni suoi spunti personali, ma ciò non ha servito a nulla.

Del Genova bisogna elogiare tutta la squadra in blocco: dalla difesa alla linea mediana ed alla prima linea che ha avuto nelle due mezze ali Casanova e Mazzoni due infaticabili lavoratori. Ottimo Banchero che è stato attivissimo, e bene a punto Levratto. L'uomo che ha dato meno nel complesso è stato Esposto, il quale, troppo rudemente controllato da Gasperi, ha reso assai poco. Alla partita ha presenziato un pubblico enorme.

Dopo i primi attacchi del Bologna, che beneficia di un calcio di angolo al 6', il Genova porta alcune ottime azioni e Gasperi si fa spesso « sorprendere » dall'arbitro per le sue entrate troppo rudi ai danni di Esposto. Appunto al 15', in seguito ad un fallo di Gasperi contro l'ala destra dei rosso-blu, il Bologna subisce un calcio di punizione. Batte Mazzoni, fortissimo, e Gianni, ostacolato da Banchero, non può evitare che da palla finisca sopra la sua testa e s'insacchi in rete. Il goal mette le ali ai piedi dei locali che continuano a condurre il gioco. Ma dopo una ventina di minuti è la volta del Bologna che si fa luce. Un tiro di Baldi passa alto per poco. Al 28' gli ospiti riescono a portarsi in pareggio in seguito ad un calcio di punizione battuto da Baldi appena fuori dell'area di rigore. Il tiro è di estrema potenza e De Pra, dopo avere arrestata la palla, se la lascia sfuggire cosicchè Muzioli, sopraggiunto veloce, da pochi passi mette in rete. Dominio del Genova, ed al 31' questi passa ancora in vantaggio. Su calcio di angolo battuto da Levratto, dopo una breve mischia, Banchero trasformava in goal con un tiro secco. Per tutto il resto del primo tempo il Genova è nettamente lanciato e Gianni deve prodursi in parecchi salvataggi.

Nella ripresa il Bologna si presenta in campo con la prima linea rimaneggiata. Ottani da mezzo sinistro è passato all'ala destra, Maini a mezzo destro e Sansoni a mezzo sinistro. Ciò non toglie che il Genova attacchi ancora a fondo ed al 12', su calcio d'angolo battuto da Levratto, Frisoni di testa marcava il terzo punto. Dal 20.o minuto di gioco il Bologna sapeva reagire ed al 31', in un confuso attacco, Ottani segnava il secondo goal. La minaccia di un possibile pareggio degli ospiti ha fatto rinfrancare le file del Genova ed i concittadini ritornano all'attacco rimanendovi fino quasi alla fine, quando un tiro di Banchero veniva a colpire la traversa.

Juventus-Bari 7-3 (1-1)

(Juventus-·Bari 1-0)

TORINO, 3. — A nulla è valsa la volontà e la foga di ben figurare da parte del Bari perchè la Juventus estremamente lanciata all'inseguimento del Bologna non ha mai dato tregua all'avversario e con un gioco stilicamente pregevole ha colto la vittoria a « grosso mod ».

Aperte le stilità è subito la Juventus che attacca poi è Combi che deve salvare alcuni tiri da lontano. La Juventus si porta quindi in area di rigore del Bari e segna il suo primo goal al 13' con Orsi su azione Monti-Munerati. Il Bari scatta e perviene al pareggio. Marca Bisigato al 25' su calcio di rigore in seguito ad un fallo di Varglien.

Nella ripresa le cose prendono una piega ben diversa. La resistenza del Bari è tosto infranta e la Juventus passa come una vera dominatrice. Al 3' segna Bertolini, su azioni Munerati-Cesarini. Al 15' su calcio d'angolo tirato da Orsi Munerati intercetta e marca il terzo goal. Un minuto dopo è Ferrari che viola la rete avversaria. Il dominio dei bianco-neri è netto e al 22' Vecchina segna il quinto goal. Breve reazione del Bari, e su un tiro improvviso, Bisigato, al 28' vola per la seconda vola la rete di Combi. Pronta risposta della Juventus la quale al 34' marca ancora con Monti su respinta di Zamberleti. Prima della fine si ha ancora un goal per parte: segna Giuliani per il Bari al 37' e Vecchina al 39' per la Juventus. Ottimo l'arbitraggio.

Milan-Brescia 2-2 (1-2)

(Milan-·Brescia 3-2)

MILANO, 3. — Il Milan non ha valutato troppo il valore occulto del Brescia e ha dovuto dopo un primo tempo in cui i bresciani riuscivano a finire in vantaggio risvegliarsi nella ripresa per poter almeno bilanciare le sorti.

Arbitro Melandri. Il Brescia è stato il primo a dare battaglia ma il Milan al 6' è in vantaggio con un tiro di Moretti. Il gioco del Milan è piuttosto inconcludente mentre il Brescia aumenta la sua foga ed attacca con maggiore coraggio. Una veloce puntata degli azzurri frutta a questi il pareggio al 21'. Autore Ranelli che sfruttava un passaggio di Scaltriti. Al 30' si ha il secondo goal del Brescia.

Nella ripresa il Milan parte deciso all'attacco. Magnozzi al 1' manca una facile occasione. I rosso neri insistono. Gli ospiti sono ora tutti chiusi nella propria area e si difendono a denti stretti. Tuttavia al 36' Pastore riesce a intercettare la palla ma però Frisoni precipitosamente nella foga di liberare mette nella propria rete. Pareggio. Domina ancora il Milan senza risultato.

Fiorentina-Napoli 2-0 (1-0)

(Fiorentina-·Napoli 2-0)

FIRENZE, 3. — Il risultato numerico rispecchia fedelmente l'andamento della partita. La Fiorentina nonostante la forzata assenza di Pitto ha saputo egualmente dimostrare di avere grande virtù realizzatrice e più solida costruzione di gioco dell'avversaria cogliendo due goals, che precisano la distanza che separava le due squadre. Comunque il Napoli ha bene impressionato per il suo giuoco corretto ed elegante che si informa sullo stile di Sallustro e Colombari, i migliori in campo della loro squadra. Petrone ha aperto la serie dei goals al 20' minuto. La reazione napoletana ha trovato la difesa fiorentina decisa a spazzare e così il gioco è ritornato quasi immediatamente in campo azzurro. Il primo tempo finiva con questo risultato.

Nella ripresa la Fiorentina prevalse ancora e otteneva un calcio di rigore al 18', per avere Castello gettate a terra violentemente Petrone. Però Rivolo che si incaricava del tiro sbagliava gettando il pallone sopra la porta napoletana. Il secondo punto era segnato da Galluzzi al 26'. Arbitro energico e preciso Carraro di Padova.

Padova-Parma 7-1 (3-0)

(·Padova-Parma 6-0)

VICENZA, 3 — Ecco: il Padova ha vinto, non ha però convinto. Una linea mediana come l'odierna non potrebbe fronteggiare, per esempio, sia pure in casa propria, un quintetto d'attacco della forza di quello del Palermo. Forse Bedendo o Bergamini non erano nella loro migliore giornata. Dei mediani il migliore perciò fu Scanferla. I bianco-rossi, fortunatamente, possiedono un trio di estrema difesa che lascia tranquilli. Mentre Amoretti vigila con sicurezza alla rete, Marchioro è il migliore dei terzini colpitore preciso e sicuro del pallone.

Frossi fra gli avanti è l'uomo migliore. Però Frossi è poco servito, così tante belle occasioni sfumano. Perazzolo si è più preoccupato del duello personale con Colombini che del gioco d'assieme coi compagni di linea. In complesso non abbiamo oggi veduto un gioco di buona fattura, ma le azioni ci son sembrate sfuocate ed il più delle volte slegate. Non abbiamo voluto essere severi col Padova per partito preso, ma semplicemente perchè dai bianco-rossi della città del Santo è logico attendersi molto di più.

Parliamo ora del Parma. La squadra rossa ha impressionato nei primi 20 minuti di gioco, poi il suo brio si è tramutato in una snervante lotta di difesa e di contrattacchi rabbiosi. Gioberti, il taurino centro sostegno dei rossi, ha battuto il suo diretto rivale Bedendo ed ha lanciato reiteratamente la muta degli avanti all'attacco: anche in difesa ha bene assolto il suo compito. Negroni e Ghiretti hanno contribuito validamente al difficile compito di Zancanaro, che oggi ha commesso degli errori imperdonabili che son costati al Parma diversi goal. In prima linea uno dei più pericolosi fu Paini, mentre Maccanelli ha legato con buona astuzia le trame dell'attacco rosso.

Arbitrò Oblach di Trieste. Un pubblico fitto ha affollato il campo di Viale Verona in ogni ordine di posti. L'incontro si è iniziato alle 15.6'. Il Padova sferra subito l'assalto alla rocca parmense. Zancanaro ha così occasione di esibirsi in varie ed applaudite parate. Frossi al 5', corona con una bella rovesciata di testa, un azione brillante dell'attacco padovano, ma Zancanaro arriva in tempo a salvare la sua rete. Il Padova al 13' subisce un corner, e da questo ne scaturisce una pericolosa azione per i patavini: Ponticelli tirava forte in angolo, ma Amoretti miracolosamente manda in angolo: altro tiro e Marchioro finalmente libera di forza. Il Parma continua ad attaccare. Ponzi, al 16', avuto l'allungo da Paini, si trova a tu per tu con Amoretti, ma il mezzo sinistro tira forte a lato. Al 18' secondo calcio d'angolo contro i bianco-rossi. E' questo il miglior periodo di gioco della squadra rossa.

Il Parma al 25' accusa il suo primo corner. Una parata superba di Amoretti la registriamo al 28' quando il portiere patavino toglie il pallone dai piedi di Maccanelli. Il Padova si scuote alfine e passa deciso all'offensiva. E' una guerriglia rabbiosa. I bianco-rossi vogliono decisamente a passare tra le maglie della difesa rossa e la volontà ha il sopravvento. Un bel cross di Frossi al 30' è sventato da Zancanaro, ma al 32' il goal viene per il Padova. Il gioco è arrestato a metà campo dall'arbitro per un fallo insussistente contro il Parma. Il tiro che scaturisce dalla punizione è raccolto da Gravisi II che fulmina il pallone in rete. Due minuti dopo il successo è consolidato da un secondo punto: cross di Frossi che Gravisi II raccoglie prontamente e batte Zancanaro. Al 37' un calcio d'angolo è battuto contro il Parma. Zancanaro, al 39', si fa incontro a Frossi, ma cade. La palla è a Gravisi II, passato interno destro, ed a porta vuota il padovano s'incarica di spedire il pallone... a lato. Prima della fine del primo tempo, e cioè al 43', Foni su errore di Zancanaro segna il terzo goal.

La partita riprende. Il Parma è più lesto nel mettersi in azione. Al 5' così viene il punto rosso. Paini gioca Scanferla e passa a Maccanelli: Amoretti stavolta è battuto. Pronta è la reazione patavina. Perazzolo subito dopo il fischio di ripresa batte per la quarta volta Zancanaro. Il Parma è duro a morire anche se il risultato numerico non deponga troppo in suo favore. All'8' Frossi fugge, Zancanaro gli si fa incontro e cade: Frossi è solo davanti alla porta parmense e perde... il pallone. Un forte tiro di Perazzolo, al 10', è sviato in tempo da Zancanaro. Al 25' nuovo corner contro il Parma. Tira Gravisi I; la palla passa da una testa all'altra davanti alla porta parmense: Frossi ch'era entro la rete entra in campo e segna. Oblach convalida il goal. Al 26' altro goal di Gravisi II, che oggi è stato il cannoniere dei bianco-rossi. Ormai la partita ha perso il suo interesse anche perchè le scorrettezze, particolarmente da parte dei parmensi, si accentuano. Al 30' settimo goal patavino: operatore il solito Gravisi II. Al 34' ennesimo calcio d'angolo contro il Parma ed al 36' l'arbitro espelle il terzino Ghiretti della squadra rossa. La partita finisce dopo un ultimo calcio d'angolo contro il Parma, battuto al 44'.

Le squadre. PARMA: Zancanaro; Negroni e Ghiretti; Pellegrini, Gioberti e Colombini; Arrighi, Ponticelli, Maccanelli, Ponzi e Paini.

PADOVA: Amoretti; Favaro e Marchioro; Scanferla, Bedendo e Bergamini; Frossi, Perazzolo, Foni, Gravisi II e Gravisi I.

Alessandria-Ambrosiana 2-1

(·Ambrosiana-Alessandria 4-0)

ALESSANDRIA, 3. — Su di un terreno assai pesante e resi viscido dalla pioggia i concittadini hanno fatto sfoggio a tutte le loro migliori energie per giungere alla vittoria conseguita ad un minuto dalla fine dell'ardentissima partita con un goal spettacoloso di Avalle segnato in seguito ad una rimessa laterale. Fino allora i contendenti erano alla pari avendo entrambe le squadre segnato un goal ciascuna: i grigi al 9' del primo tempo per merito di Marchina, i milanesi all'8' della ripresa con un forte tiro raso terra di De Maria.

Nel secondo tempo dopo che De Maria era riuscito a pareggiare, la lotta ha assunto un tono vivacissimo. Così la battaglia è durata per oltre mezz'ora. Il pubblico era ormai rassegnato al pareggio quando al 44' su di una rimessa Avalle riusciva a segnare nell'angolo destro della rete di Degani. Arbitro Turbiani.

Roma-Casale 4-2 (2-0)

(·Casale-Roma 1-0)

ROMA, 3. — La vittoria è di netta marca romana e anche se il punteggio parebbe forte a tutta prima, si può però fare osservare che la Roma ha dominato in pieno l'avversario.

Il Casale ha sempre lottato con deciso spirito agonistico e fino alla fine ha conteso il terreno agli avversari con encomiabile comportamento. Nel primo tempo ha segnato al 10' Volk ed al 41' Costantino. Nella ripresa ancora Volk al 25' ed al 38' Fasanelli

I prossimi incontri

delle squadre trivenete

Ecco gli incontri che devono sostenere prima della fine del campionato le squadre delle Tre Venezie Quelle in corsivo sono le partite da disputare fuori sede:

TRIESTINA: *Juventus*, Brescia, *Ambrosiana*, Alessandria, *Milan*, Bologna, *Casale*, *Torino*, Bari.

PADOVA: Palermo, *Spezia*, Novara, Udinese, *Livorno*, *Monfalcone*, Atalanta, *Pistoiese*, Vigevano.

MONFALCONESE: Udinese, *Verona*, Pistoiese, *Legnano*, Atalanta, Padova, *Vigevano*, Novara, *Comense*.

VERONA: Parma, Monfalcone, *Livorno*, *Pistoiese*, Comense, Spezia, *Cagliari*, Serenissima, *Udinese*.

UDINESE: *Monfalconese*, *Cagliari*, Legnano, *Padova*, Palermo, Parma, *Novara*, *Spezia*, Verona.

SERENISSIMA: Pistoiese, Legnano, *Parma*, Palermo, *Cagliari*, Cremonese, Spezia, *Verona*, *Livorno*.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bologna	25	16	6	3	56	19	38
Juventus	25	16	5	4	64	29	37
Roma	25	13	4	8	42	34	30
Ambrosiana	25	12	5	8	50	33	29
Fiorentina	22	12	5	8	36	26	29
Torino	25	11	6	8	51	36	28
Alessandria	25	12	4	9	46	38	28
Napoli	25	11	6	8	42	37	28
Milan	25	10	8	7	38	29	28
Genova	25	8	7	10	38	40	23
Lazio	25	9	4	12	29	36	22
Pro Patria	25	6	10	9	28	39	22
Casale	25	9	4	12	35	48	22
Pro Vercelli	25	8	5	12	26	40	21
Triestina	25	6	7	12	29	45	19
Bari	25	6	4	15	28	49	16
Modena	25	5	6	14	34	60	16
Brescia	25	4	6	15	20	47	14

Serie B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova	25	15	7	3	57	15	37
Palermo	25	17	3	5	62	27	37
Atalanta	25	11	8	6	48	28	30
Pistoiese	25	12	5	8	41	33	29
Vigevanesi	25	11	6	8	43	36	28
Cremonese	25	11	6	8	32	31	28
Spezia	25	10	7	8	40	27	27
Livorno	25	10	6	9	42	36	26
Comense	24	11	4	10	36	35	26
Montalcone	25	9	7	9	27	35	25
Legnano	25	10	5	10	36	39	25
Verona	25	9	6	10	32	42	24
Cagliari	25	9	4	12	30	26	22
Udinese	25	8	5	12	32	47	21
Serenissima	25	6	8	11	29	42	20
Novara	25	7	6	12	27	37	20
Lecco	25	8	4	13	21	34	20
Parma	25	2	1	22	15	80	5

Prima Divisione

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	19	12	3	4	48	19	27
Grion	18	11	3	4	32	25	25
Ponziana	20	10	4	6	31	24	24
Fiumana	18	9	4	5	25	17	22
Mantova	17	10	1	6	34	23	21
Vicenza	20	8	4	8	34	24	20
Treviso	17	8	3	6	23	24	19
Rovigo	19	7	5	7	28	23	19
Thiene	18	8	1	9	31	29	17
Pro Gorizia	18	6	4	8	21	24	16
Mestrina	18	6	4	8	22	34	16
Mirandola	17	2	2	13	15	40	6
Schio	19	2	2	15	14	45	6

In testa agli altri gironi

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Forlì	22	16	5	1	57	20	37
Pavia	22	14	5	3	60	27	33
Prato	21	13	0	8	51	30	26
Codogno	22	9	6	7	27	27	24
Piacenza	22	10	2	10	53	39	22
Carpi	22	9	4	9	40	31	22
Reggiana	22	10	2	10	53	45	22

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Seregno	22	14	4	4	40	17	32
Lecco	22	13	5	4	55	25	31
Saronno	21	12	5	4	47	25	29
Monza	21	12	3	6	38	25	27
Gallaratese	22	11	3	8	51	42	25
Lissone	22	8	8	6	38	31	24
Clarense	22	9	5	7	27	23	23

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Savona	22	16	2	4	50	24	34
Sampierdar.	22	13	7	2	39	22	33
Ruentes	22	8	9	5	28	22	25
Empoli	21	9	7	7	38	27	25
Derthona	23	11	3	9	38	39	25
Pisa	22	9	6	7	46	29	24
Doria	22	9	6	7	29	23	24

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	20	15	4	1	58	10	34
Foligno	20	10	6	4	23	14	26
Torres	19	11	2	6	30	23	24
Foggia	20	11	2	7	52	21	24
Grossetto	20	9	4	7	35	23	22
Ternana	20	11	2	8	32	32	22
Piombino	20	9	2	9	31	36	20

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Salerno	22	15	5	1	43	13	37
Messina	21	13	4	4	51	24	30
Siracusa	20	12	3	5	45	18	27
Savoia	20	12	3	5	41	22	27
Cosenza	22	11	3	8	44	27	25
Reggina	20	8	8	4	35	21	21
Taranto	21	10	4	7	26	33	24

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fragd	20	13	2	5	47	18	28
Padova B	20	13	2	5	54	13	28
Giorgione	20	9	6	5	43	27	[illegible]
Valdagno	20	10	4	6	37	25	24
Bassano	20	11	2	7	46	34	24
Audace	20	10	2	8	38	39	22
Serenissima B	20	9	0	11	32	41	18
Mezzomo	20	6	2	12	22	41	14
Valery	20	5	2	13	27	45	12
Verona B	20	5	2	13	31	55	12

Venezia Giulia

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	15	11	2	2	39	10	24
Triestina B	14	10	3	1	[illegible]	12	23
Montalcone B	14	9	2	4	41	23	20
Pordenone	14	8	4	3	21	21	18
Fiumana B	14	7	2	5	30	27	16
Postumia	14	6	2	6	30	24	14
Grion B	14	4	2	8	29	27	10
Gorizia B	15	4	0	10	25	32	8
Ponziana B	15	3	2	10	14	38	8
Rosa	14	1	1	12	10	43	3

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sambonifacese	1	1	0	0	4	0	2
Conegliano	1	0	1	0	0	0	1
Ferrovieri	1	0	1	0	0	0	1
Polesella	1	0	0	1	0	4	0

Coppe e Tornei

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Adriatica	1	1	0	0	3	1	2
Lido	1	1	0	0	3	1	2
Littorio	1	1	0	0	2	1	2
Amatori	0	0	0	0	0	0	0
Portuali	0	0	0	0	0	0	0
Muranese A	1	0	0	1	1	2	0
Hellas	1	0	0	1	1	3	0
Muranese B	1	0	0	1	1	3	0

D. F. Ferroviario a Venezia

(Girone unico)

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Littorio	7	6	0	1	21	8	12
Sereniss '28	7	5	1	1	17	2	11
Giovinezza	6	5	0	1	17	1	10
Leon Boys	6	4	0	2	17	2	8
Ferrovieri	7	2	3	2	14	4	7
Orso Boys	7	2	2	3	15	6	6
Stella	7	2	2	3	5	7	6
Velox	7	2	1	4	2	19	5
Balilla	7	0	3	4	1	23	3
Castellana	7	0	0	7	2	39	0

Pallacanestro

Campionato Nazionale

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Triestina	2	2	0	1	28	19	4
Reyer	2	1	0	1	24	42	2
Giovinezza	2	0	0	2	28	43	0

Modena-Pro Vercelli 2-0 (2-0)

*(*Pro Vercelli-Modena 2-1)*

MODENA, 3. — Il Modena ha meritato di vincere per la superiorità dimostrata durante tutta la partita ed in virtù di un gioco tecnico e per l'impegno messovi nella lotta da parte di tutti i suoi componenti. Arbitro Sassi di Roma.

Fino al 20' la porta dei vercellesi è assediata quando finalmente Scaramelli raccolto un passaggio di Piccaluga segna imparabilmente al primo goal. Al 35' si ha il secondo goal per il Modena. Un tiro forte di Scaramelli batte contro la traversa e di rimbalzo Carnevali riesce a segnare fulmineamente. Poche battute e poi la fine del primo tempo. Nella ripresa si ha un risveglio franco e deciso degli ospiti ma che però non porta frutti; poi il Modena riprende il comando e lo mantiene fino quasi alla fine.

Triestina-Lazio 3-2 (1-0)

*(*Lazio-Triestina 2-0)*

TRIESTE, 3 — (m.d.p.) Una partita strana, quella d'oggi; una partita in cui la combattività non è mai mancata ed il cui esito è rimasto a lungo incerto. La Triestina, segnato un punto nel primo tempo, aumentava il proprio vantaggio nel primo quarto d'ora della ripresa dopo avere sfiorato più volte il successo. Vittoria assicurata? Poteva anche sembrare così. Ma invece la Lazio con due puntate improvvise annullava nello spazio di pochi minuti il vantaggio della Triestina. La quale accusava il colpo e perdeva quel gioco che le aveva permesso la marcia verso la vittoria. Il pareggio laziale è avvenuto a venti minuti dalla fine. La Lazio più fresca e incoraggiata dal successo, si presentava a quel momento come la possibile vincitrice dell'incontro. La Triestina non era in grado di reagire in modo efficace. A nove minuti dalla fine però la Triestina ritornava in vantaggio e dava fondo a tutte le riserve di energia per non farsi più raggiungere.

La Triestina ha meritato la vittoria perchè è stata veramente superiore. Il fango l'ha tradita in un momento delicato, ma l'insieme della gara aveva visto una Triestina fresca ed agile volare all'assalto di Sclavi. La squadra si è senza dubbio rimessa e può guardare davanti a sè tranquilla. Reparti e uomini hanno funzionato benissimo. Il solo Rigotti ha disputato una brutta partita. Evidentemente Rigotti non si è ritrovato sul terreno fangoso ed i suoi mancati interventi hanno messo ancor più in evidenza la bravura di Bonetti e Loschi. I due punti non riguardano il portiere rosso-alabardato. Loschi è stato tempestivo ed allo stesso tempo deciso. La linea mediana ha disputato una buonissima partita. Però nella ripresa, volendo aiutare la difesa, ha giuocato troppo arretrata lasciando isolato l'attacco. Capitanio è stato il più combattivo dei tre. Villini ha giuocato con calma, mentre Cuffarsin è calato un po' verso la fine. Il reparto che ha dimostrato di aver fatto i maggiori progressi è stato l'attacco, che ha svolto un gioco veramente ottimo. Le due mezze ali Rocco e Pasinati hanno disputato un bellissima partita e sono stati gli instancabili costruttori delle migliori azioni che venivano poi continuate e concluse dagli altri, tra i quali De Manzano è stato il migliore.

La Lazio è piaciuta finchè ha combattuto con calma. L'arbitro, verso la fine dell'incontro, è stato troppo tollerante. La squadra romana ha una forte difesa. Sclavi è stato battuto solo da palloni imparabili. Ma più di lui hanno impressionato i terzini che hanno salvato spesso la loro squadra con entrate decise e sia pur qualche volta fallose. La mediana è stata un po' meno continua. Fantoni II è stato continuo. Furlani si è fatto osservare verso la fine per il suo giuoco di testa. Invece Rizzetti ha fatto poco. Veloce e molto pericoloso il tecnico attacco il cui centro, Fantoni I, ha avuto degli scatti efficacissimi. Dopo di lui viene Malatesta che ha lavorato molto. Veloci Guarisi e De Maria che però sono stati spesso in fuori gioco. Arbitro Mattea di Casale.

Il primo quarto d'ora è di marca triestina. Di notevole una parata di Sclavi su tiro di De Manzano ed una di Bonetti su tiro di Fantoni I. Dopo un calcio d'angolo contro la Triestina, al 18' Capitanio toglie il pallone a Guarisi, allunga a De Manzano che fugge velocissimo e passa al centro. Tomasi raccoglie al volo e manda in rete. Reazione laziale: calcio d'angolo contro i rossi, poi Bonetti para un bolide di Guarisi ed uno di Rizzetto. Rocco tenta di sorprendere Sclavi con due tiri do lontano. Al 39' la Triestina ottiene un calcio d'angolo. Malatesta respinge a Guarisi in fuoci gioco che approfitta dell'indecisione avversaria per tirare in porta: il palo respinge. Nella ripresa il giuoco si sposta veloce da un campo all'altro. Registriamo una bella fuga di Castellani, un forte tiro dello stesso uscito di poco, un calcio d'angolo per parte. Poi, al 12', Tomasi allunga a Castellani che centra: interviene veloce De Manzano che segna da un metro. Poco dopo De Manzano fugge e scarta tre avversari porgendo un facile pallone a Tomasi che però indugia troppo. Al 21' Malatesta passa a Fantoni che, favorito da un'entrata a vuoto di Rigotti, segna da pochi metri. Quattro minuti dopo Malatesta avuto il pallone da Guarisi, pareggia, battendo la difesa indecisa, con astuzia. Passata la sfuriata laziale, la Triestina attacca e ottiene due calci d'angolo, l'ultimo dei quali battuto da De Manzano al 36' frutta con Tomasi che raccoglie di testa, il punto della vittoria. La fine è accolta con grandi applausi dalla folla che, nonostante il persistente cattivo tempo, è accorsa numerosa in campo.

Udinese-Livorno 1-0 (0-0)

*(*Livorno-Udinese 3-0)*

UDINE, 3. — Nonostante il tempo sfavorevolissimo, l'odierna partita ha avuto una degna cornice dispettatori che hanno potuto gustare uno dei più belli ed appassionanti incontri della stagione, poichè entrambe le squadre hanno fatto veramente del foot-ballo, e l'arbitro ha saputo interpretare il proprio mandato con paterna benomia ed assolverlo con impeccabile tempestività e precisione.

Il Livorno, abbenchè mancante di Corsetti e di Corsini, è apparso squadra in tutto degna del suo vecchio e glorioso nome. Ha perduto regolarmente, ma ciò nulla toglie alla fama degli ospiti, poichè l'Udinese che essi oggi si sono trovati di fronte è ormai un'unità tale che a buon diritto può pretendere di tener testa a qualsiasi avversario della serie B.

Durante il primo tempo, i concittadini sono apparsi abbastanza superiori agli ospiti: superiori non soltanto in linea di foga e di slancia, ma anche in linea tecnica e stilistica. Il raffronto fra l'attacco udinese e quello livornese, dimostra che se l'amaranto meglio sapeva impostare l'azione e condurla a metà campo l'udinese sapeva essere ben più preciso ed insidioso nell'area di rigore. Qesto specialmente per la precisione sbalorditiva degli smistamenti di Mestroni, il quale, mantenendosi sempre un po' arretrato, è stato la vera chiave di volta dell'offesa bianco-nera.

Ad onta del parere di moltissimi, noi osiamo affermare che l'ala sinistra Buzzi ha fatto una buona partita. Egli ha saputo quasi sempre mandare al centro delle palle, ciascuna delle quali metteva in serio pericolo la difesa toscana, e qualche volta, specie nel primo tempo, creare delle situazioni addirittura disperate per gli ospiti. Buzzi era stato messo in squadra per la prima volta la domenica scorsa contro Vigevano ed aveva fatto una partita men che mediocre: in otto giorni però ha migliorato assai, e, pur essendo ancora troppo lento, legato e privo di scatto, appare elemento da curare e, in ogni modo, non inferiore ad altre ali sinistre disponibili a Udine. Un altro elemento sul quale gravavano molti dubi era Michelloni. Ma anche lui oggi ha filato a dovere. Tutti hanno potuto ammirate D'Odorico, mentre molti trovano da ridire su Comini. Il minuscolo centro-attacco udinese ha moltissime doti ed ha un solo difetto, molto grave però: vuol far troppo da solo. Così paralizza la linea, crea della confusione e non conclude nulla. Contro il Vigevano, avendo di fronte due terzini piuttosto debolucci, ha potuto strafare; ma ieri, contro Biondi e Pescini, è stata un'altra quistione, e Comini non è mai passato. Ciò però non lo ha convinto che era meglio giocare con i compagni.

Una causa della evidente ripresa udinese va ricercata nella linea mediana, che ha ritrovato il tono giusto e sa rendere scabrosa la vita agli avversari. Specialmente Magrini sta proprio avviandosi verso la sua forma migliore. Di fronte ad un attacco prontissimo e decisissimo qual'è quello toscano, i terzini bianco-neri hanno tenuto duro con onore: perciò Bellotto ci è apparso un po' sfuocato. — Ammiratissimo Calligaris.

Baggiani ha avuto modo di far sfoggio di tutta la sua classe, veramente notevole e assieme ai due terzini Biondi e Pescini, ha formato un nucleo difensivo di primo ordine. La calma, rotta a tempo opportuno da guizzi fulminei, ha dato il tono al gioco degli ospiti. Bella la linea mediana e, come abbiamo già detto, ben attrezzato il quintetto d'attacco del quale di più sono piaciuti l'ala sinistra Silvestri e il centro Sassetti.

L'ing. Rovida ha arbitrato da par suo.

Le squadre

Udinese: Calligaris; Ciroi e Bellotto (cap.); Magrini, Bonino e Felini; Michelloni, D'Odorico, Comini, Mestroni e Buzzi.

Livorno: Baggiani; Biondi e Pescini; Vignozzi, Siraldi e Baldi; Castellani, Brianzoni, Sassetti, Miniati e Silvestri (cap.).

La superiorità dei bianco-neri si delinea sin dai primi minuti. Già al 1' e al 2' registriamo due tiri di Comini e di Mestroni, che escono a lato di poco. E' Bonino che, con magistrali tocchi sul pallone, insiste sull'insidioso Comini. Ma ecco il Livorno risollevarsi di colpo e puntare con incursioni rapide e decise che però i terzini friulani riescono a fronteggiare con bravura. Siamo al quarto d'ora e l'Udinese accelera il ritmo di gioco. Al 17' D'Odorico manca un facile tiro.

Al 22' Baggiani arresta con difficoltà un tiro improvviso di Buzzi, e al 23' il Livorno è costretto in angolo, senza esito. Ammiriamo alcune insidiose puntate dell'anziano Silvestri, in una delle quali, alla mezz'ora, Calligaris effettua una parata bellissima.

Il Livorno è ora tutto proteso alla ricerca del goal, ed al 35' i bianco-neri piegano in angolo. Magrini libera. L'Udinese risponde con una veloce puntata che D'Odorico sciupa calciando fuori. Prima dello scadere del tempo, Silvestri, eludendo la sorveglianza della stoccata che Calligaris riesce trattenere a stento. La ripresa si apre con una fulminea discesa di Michelloni che mette al centro un perfetto pallone; Baggiani è però pronto per la parata. Udine insiste e all'8 giunge il sospirato punto della vittoria. Comini, scavalcato il centro mediano avversario, si sposta sulla sinistra ed effettua un tiro secco e preciso: il palo però s'incarica di respingere e D'Odorico, giunto fulmineo sul pallone, lo mette imparabilmente in rete. L'entusiasmo del pubblico è indescrivibile.

I labronici reagiscono immediatamente, e al 10' ottengono un calcio d'angolo, infruttuoso. Ma i bianco neri, galvanizzati dal successo, trattengono con accortezza il vigoroso ritorno del toscani.

Al 20' una splendida azione, poggiata su Michelloni, viene coronata da un tiro traversale della ala destra bianco-nera; D'Odorico e Baggiani intervengono contemporaneamente sulla palla, ma il portiere livornese, ha la meglio sull'attaccante friulano. Alla mezz'ora il Livorno subisce una punizione d'angolo che però non dà alcun risultato concreto.

La partita volge ormai alla fine, e tuttavia si assiste al travolgente serrate degli ospiti lanciati affannosamente alla ricerca del pareggio. Ma i bianco-neri non cedono un palmo del terreno, e il fischio dell'arbitro li trova protesi nuovamente all'attacco.

Palermo-Verona 3-1 (1-1)

*(Palermo-*Verona 2-1)*

PALERMO, 3 — I giallo-bleu veronesi sono stati accolti con applausi nutriti sul campo del Littorio Agli ordini dell'arbitro Ciaccio, le squadre si allineano come segue: VERONA: Olivieri, Goretta e Marini, Panonzini, Bernardi e Bampa; Patuzzi, Riguzzi, Righetti, Andreoli e Biagini. Come si nota, mancano i tre titolari Busini, Corsi e Cipriani, ma i sostituti non faranno rimpiangere gli assenti.

Il Palermo invece si allinea come segue: Valeriani; Lo Prete e Paolin Ziroli, Piantoni e Ingrassia; Casaro Banchero, Radice, Blasevich e Ruffino. Gli spostamenti sulla formazione abituale sono fatti in seguito all'assenza forzata di Nigiotti e se ne risentiranno le conseguenze nel corso della partita.

Il giuoco s'iizia confuso da ambe le parti. La mediana rosa cimbatte con Ziroli, che fa in verità abuso di teatralità, alle quali non alterna nemmeno quei buoni sprazzi che gli possono far perdonare il resto. Piantoni appare invece privo del più elementare senso di comprensione, mentre Ingrassia ci lascia sotto la impressione di svolgere un compito superiore alle proprie forze. L'attacco, con l'innesto di Casaro e privo di Piantoni, tardava a ingranare per tutto il primo tempo. I giallo-bleu si lanciano all'offensiva. Ben presto però la situazione si capovolge e gli ospiti sono costretti a difendersi. Blasevich ha il pallone e riesce ad avanzare in prossimità dell'area di rigore avversaria; egli allunga a sinistra, ma purtroppo Ruffino non ha saputo intuire e gli sfugge un'occasione d'oro. Abbiamo per una diecina di minuti da assistere ad uno spettacolo poco rassicurante e poco desiderabile, relativamente alla forma degli atleti che capeggiano la classifica dei cadetti. Sarà forse l'assenza di Nigiotti che fa perdere la fiducia degli atleti rosa-neri, i quali sgomentano senza concludere. Intanto un barlume di luce si fa tra le file rosa e Radice riesce ad appropriarsi del pallone e in velocità allunga un raso terra a Casaro. La giovane ala destra si lancia anch'egli in velocità e forse sarebbe riuscito a segnare, senonchè Goretta interviene e salva in corner. E' il primo della giornata e non ha esito positivo. Il pallone viaggia in area palremitana e Lo Prete invia al terzino opposto. Un altro calcio d'angolo quindi, questa volta contro il Palermo, ancora con esito nullo. Il gioco d'angolo quindi, questa volta contro il Palermo, ancora con esito nullo. Il giuoco degenera subito in una pesantezza che a dire il vero non torna ad onore dei contendenti. L'arbitro per arginare queste scorrettezze, è costretto a fischiare numerose punizioni. Ben presto i beniamini avranno da notarne gli effetti. Un fallo di Ziroli da circa 30 metri dalla porta. Il pubblico teme sull'esito di questa punizione, che sarà infatti fatale per i rosa-neri. Andreoli con un bolide di potenzialità insolita batte Valeriani, il quale non pu òfar nulla, data la velocità con cui il pallone gli è pervenuto.

Questo punto fa l'effetto di una doccia fredda sul pubblico, che comincia a tifare. Intanto, dopo questo smacco, gli atleti palermitani sembrano scuotersi dal torpore iniziale. Radice continua a compiere una fatica ammirevole e gli attacchi degli avanti rosa sono successivi e insidiosi. L'area del Verona viene invasa e il bravo portiere è spesso chiamato ad un duro lavoro. I primi effetti dell'offensiva rosa sensibili. Corner contro i gialli-bleu dopo una bella azione Piantoni - Casaro, Banchero, ma ancora una volta nul l di fatto. Al 16' i rosa sono ancora in piena azione; Radice, che è marcatissimo, tenta di segnare il pareggio tanto invocato dalla folla. Un avversario in maglia gial'a-bleu trattiene con la mano il centro avanti parlemitano; l'arbitro concede il calcio di rigore che Radice stesso si incarica di tramutare, con un bel tiro, nel punto del pareggio. Un nuovo fallo di Bernardi viene punito dall'arbitro e Ziroli dal limite dell'area di rigore impegna il portiere avversario, con un pericoloso tiro. I rosa stanno inscenanda un finale di tempo davvero ammirevole. Tutto all'opposto delle passate partite, Radice è deciso e si lancia spesso fra gli avversari che cercano di diminuirne l'attività. Si giuoca sempre sotto la porta del Verona. Casaro tira, ma Olivieri interviene tempestivamente e rimanda l'insidia. Notiamo anche delle ottime azioni dell'attacco parlemitano, ma non vengono segnati altri punti e il primo tempo si chiude così uno a uno.

Nella ripresa il Palermo si allinea con una formazione nuova. Casaro passa a mediano laterale e Ziroli a centro sostegno; Piantoni ritorna ad occupare il suo posto di mezz'ala destra, posto in cui ha dimostrato di trovarsi maggiormente a suo agio. Il Verona giuoca intanto in dieci uomini per un infortunio toccato a Panonzini, in un incontro fortuito con Blasevich, infortunio accaduto nei primi minuti della ripresa. Ma l'offensiva rosa è sferrata in pieno e così ricordiamo quei serrate che erano un po' la caratteristica dei parlemitani ai tempi della coppa Lipton. I giallo bleu cercano di sottrarsi al dominio dei parlemitani. Su una punizione battuta contro il Verona e respinta da Marini, Ingrassia riprende e allunga a Radice. Il centro attacco opera un magnifico passaggio a Ruffino. L'ala sinistra parlemitana riscatta così il momento di indecisione del precedente tempo. Il secondo punto parlemitano è merito suo e osiamo dire senz'altro che sia stato il più bello della giornata. Da questo momento gli atleti rosa-neri prendono saldamente le redini dell'incontro e il loro merito è tanto maggiore in quanto gli avversari non sono per nulla disanimati. Infatti ben presto Valeriani deve compiere una di quelle sue parate che l'hanno elevato nel novero dei portieri di classe. Righetti scavalca i difensori e tenta di sorprendere Valeriani ma questi con un tuffo spettacoloso ferma il pallone, e il pareggio pei gialli-bleu rimane soltanto una speranza. Banchero si attarda sul pallone e il suo tiro provoca un corner. Olivieri salva la sua squadra sul pallone e il suo tiro provoca un corner. Olivieri salva la sua squadra da un sicuro punto nel tiro che ne sussegue.

Nelle file rosa-nere si verificano ancora spostamenti. I concittadini danno però la sensazione di marciare con più autorità e Radice è il più pronto a tirare in porta. In una delle discese parlemitane nell'area di rigore, un avversario ferma il centro-attacco in modo che ci pare irregolore. L'arbitro non concede la punizione. Al 33. minuto intanto, dopo quelche azione con la collaborazione di tutto il quintetto, Radice trova modo di battere ancora una volta il portiere veronese, raccogliendo a volo un centro di Ruffino. Il Palermo continua a dominare e solo a due minuti dalla fine gli avversari creano una pericolosa situazione, che però viene sventata da Valeriani. Questi però non può bloccare il pallone, che sta per essere rireso dagli avversari in ottima posizione per segnare, allorchè interviene Lo Prete, che salva definitivamente. Il fischio dell'arbitro sanziona così la vittoria del Palermo per tre a uno. Ammirabile però la difesa della sfortunata squadra veneta che in formazione completa avrebbe forse potuto ottenere un migliore risultato.

Pro Patria-Torino 2-1 (0-0)

*(*Torino-Pro Patria 3-1)*

BUSTO ARSIZIO, 3. — Su terreno pesante i cerchiati di Conti sono presi una bella rivalsa dell'ultimo incontro contro il Bari sconfiggendo il Torino nel modo più regolare. Il primo tempo è finito senza segnatura di goals. Le azioni si sono alternate rapidissime sui due campi, ma le rispettive difese hanno sempre difeso la loro rete con gagliarda valentia. Nella ripresa i tigrotti aumentavano il ritmo di gioco tanto che al 10' Stella riusciva per primo a violare la casa torinese. Al 23' Rossetti con una cannonata otteneva il pareggio. Al 39' i torinesi non sapevano avvantaggiarsi sbagliando un calcio di rigore. Da questo momento i pocali partivano alla riscossa e la vittoria non tardò a venire, protagonista Rossi.

PRIMA DIVISIONE

Le più belle affermazioni della giornata

al Treviso, al Rovigo e alla Mestrina

Spal-Vicenza 2-1 (1-1)

FERRARA 3 - La Spal è scesa in campo in una formazione di fortuna. Assente il miglior uomo dell'attacco, Komani, lo sostituì Paroni; i tecnici hanno richiamato in squadra Genesini, e collocat oCalzolari centr oattacco. Tassinari, l'altra riserva, era a l'ala sinistra e Badiei alla mezza ala.

Con tale rivoluzionamento nei ranghi era difficile sperare dalla squadra spallina una grande partita. Le precisioni si sono avverate. La formazione di fortuna ha dato una vittoria... fortnuosa anche se nel second otempo due pali hanno impedito alla Spal di realizzare, quando Cunico eragià battuto.

Buon per i ferraresi che il Vicenza, se non erriamo, al gran completo, era in giornata nera. Noi ricordiamo la squadra bianco-rossa, anche maggiormente sconfitta, ma più precisa, più energica ed efficace di quella che sia apparsa oggi. Neanche la difesa, i lportiere stesso si è lasciato passare un pallone sotto il corpo da novellino, è apparsa saldissima e degna di encomio particolare.

Il primo tempo è stato fra i due quello meno avaro di bel gioco. La Spal è riuscita a prendere gli avversari in velocità, ed approffittando del felice inizio di Genesini, ha segnato un punto, dopo aver costretto: bianco-rossi ad una stretta difesa. I vicentini, gradatamente ripresisi hanno svolto verso la mezz'ora qualche azione degna di rilievo. Con un marchiano errore di Conte, che toccava inspiegabilmente la palla in area con le mani, coglieva il pareggio.

Nella ripresa Conte è stato collocato centro attacco al posto di Calzolari che ritornava al suo ruolo. Genesini a terzino. Il gioco è diventato ben presto duro per i decisi tentativi spallini di segnare, e per l'ardente difesa vicentina. In questo secondo tempo il Vicenza ha giocat o assai meglio. Specialmente gli uomini dell'attacco si sono fatti più pericolosi, ed hanno seriamente impegnat oCaselli. Pur tuttavia poco energica è stata sempre la copertura della linea mediana, che è stata lenta e spesso isolata sia dai terzini che dagli avanti.

La Spal, che ha ottenuto dagli spostamenti sopradetti, un efettivo giovamento, ha potuto cogliere il punto della vittoria, ma in complesso i suoi uomini non erano certamente nella migliore giornata.

Buoni del Vicenza Cunico, Dal Maschio ed all'attacco Faccipieri e Ronzani. Della Spal inferiore a tutti Slavi; Bertacchini e Calzolari, come sostegno, ed Aramini, si sono maggiormente distinti. Caselli si è sempre difeso molto bene.

Al 17' in seguito a corner tirato da Braga, Tassinari si fa luce nella mischia e segna con un secco tiro rasoterra. Al 33' il Vicenza pareggia su rigore tirato da Pedetti.

La Spal coglie la vittoria al 15' della ripresa, allorquando Villotti, scavalcati due avversari tira da lontano, e segna un goal, che da Cunico, gettatosi fuori tempo, poteva essere agevolmente parato. A pochi minuti dalla fine Calzolari colla testa ha salvato la sua rete dal pareggio, respingendo nella linea uno spiovente di Correnti. Ottimo l'arbitraggio di Salvagno di Trieste.

Grion-Schio 4-0 (0-0)

POLA, 3 - La partita si è iniziata con quindici minuti di gioco tecnico e travolgente, ma inconclusivo da parte del Grion. Quindi un calcio di rigore ingiustamente decretato dall'arbitro a favore degli ospiti, metteva nei nero stellati molto nervosismo e ne annebbiava completamente le azioni tanto che il primo tempo si chiudeva zero a zero.

Nella ripresa il Grion passava irresistibilmente all'attacco concretando in quattro splendidi punti la propria superiorità. Lo Schio che si era valorosamente difeso durante il primo tempo, continuava a resistere con grande cuore, ma la partita, ridotta ormai ad un facile monologo per i locali, era ormai decisa e, solamente il caso, riusciva a impedire che il distacco aumentasse.

Il Grion ha disputato una bella partita. Le due linee arretrate sono state semplicemente insormontabili. L'attacco, che anche oggi giuocava una partita, diremo così, sperimentale, con l'ex legnagnese Cidri alla mezza destra, ha dato prova di essere veramente pericoloso per qualsiasi difesa.

Ecco qualche fase dell'incontro; al 20' l'arbitro, Giovannone di Bologna, concedeva un calcio di rigore agli ospiti perchè, a suo parere, un terzino polese aveva raccolto il pallone con le mani prima che questo varcasse la linea di fondo. Il goal conseguente veniva annullato perchè alcuni giuocatori dello Schio si erano mossi e alla ripetizione del rigore il pallone finiva a lato.

Nella ripresa, al 4' Cidri apriva la serie dei goals, al 27' lo stesso Cidri segnava il secondo punto, quindi al 33' Battioni il terzo e al 35' Mondaini metteva in rete per la quarta ed ultima volta. Squadre cavalleresche, pubblico corretto, arbitraggio insufficiente.

Treviso-Ponziana 3-0 (3-0)

TREVISO, 3. — Fin dai primi sette minuti di giuoco l'incontro era deciso. Iniziatosi vivacemente, ad un ritmo convulso ed energico che quasi sorprendeva dato lo stato viscido del terreno, al 5.o minuto sfociava nel primo colpo di scena: una azione strettissima al centro dei bianco-celesti che si concludeva in una mischia serrata sotto la porta degli ospiti: due respinte a mani aperte di Kubich ed al terzo tiro il pallone toccava il fondo della rete ad opera di Marcuzzo II. Non erano trascorsi che pochi istanti, il tempo di rimettere il pallone al centro, che il Treviso era nuovamente in area avversaria: un tiro, in apparenza innocuo di Fassina che indubbiamente sarebbe finito qualche metro fuori segno, incontrava la testa di Ghermisich: autogoal! A questo punto un abbozzo di reazione triestina vi è stato, ma di poca durata; qualche bella azione dei canarini si spegneva sui piedi di Greatti e di Perissinotto oggi in vena di prodezze, qualche altra terminava in tiri deboli che De Biasi parava senza difficoltà alcuna. Erano invece i concittadini che prendevano nuovamente l'iniziativa ed al 28.o pervenivano al terzo punto, il più bello della giornata: un rapido dialogo tra Meneghelli e Fassina, cominciato a metà campo, si concludeva con un tiro insidiosissimo di quest'ultimo, nell'angolo basso, che batteva imparabilmente l'estremo difensore triestino invano gettatosi in tuffo.

Con tre punti dalla propria il Treviso è squadra da vivere sul vantaggio; ormai si tira a campare. D'altra parte la Ponziana, pur reagendo vigorosamente ed operando qualche spostamento, non riusciva a dare l'impressione di una minaccia incombente. Così ad u ninizio elettrizzante doveva succedere un secondo tempo monotono, nel quale i concittadini non sapevano cogliere i punti deboli degli ospiti ridotti a dieci uomini per l'uscita dal campo di Dianello, infortunatosi. Dire così che quella di oggi complessivamente sia stata una bella partita non. sarebbe esatto, come pure sarebbe errato considerare la Ponziana al lume dei novanta minuti giocati oggi contro il Treviso, che la sua esibizione è stata alquanto scarsa, anche se ad attenuante si può invocare la incompletezza dei ranghi. Reso quasi a zero il controllo sul pallone, a causa del terreno pesante, ma nel quale il Treviso ha prevalso per le doti individuali dei suo uomini veloci e mobilissimi.

Rovigo-Gorizia 5-1 (4-0)

ROVIGO 3. — Il primo tempo ha deciso sulle sorti de la conteso che ha segnato uno squilibrio di forze notevolissime. Al 3' ed al 5' minuto infatti prima Turchetti e poi Fallavena battevano il giovane ed incerto portiere goriziano. La squadra progoriziana incerta nei ranghi, con un attacco nldo completamente nella prima parte dell'incontro non ha saputo contrapporre alla foga dei rodigini che azioni confuse e rimandi debolissimi. Si è anche lasciata prendere troppo dallo scoramento lasciando così via libera alle veloci puntate dell'attacco azzurro giungendo persino al punto di permettere che Zen, centro-mediano rodigino segnasse un punto.

Il Rovigo dal canto suo conscio della superiorità dopo circa 30 minuti di gicco bello e vario, vista la confusione esistente nei ranghi avversari ha allentato la stretta lasciando modo ai bianchi di intessere qualche azione. E' stato un vero peccato che i rodigini abbiano, si può dire, riposato sugli allori, poichè, se essi fossero stati per tutto il corso della partita attivi come i primi trenta minuti, il punteggio sarebbe stato maggiore.

Il reparto rodigino più attivo, oggi è stato quello di punta, dove Turchetti il giornata felicissima ha brillato di viva luce segnando il primo punto e dando il via al secondo. Frasaroli e Grigolato si sono prodigati fino all'esaurimento per servire i compagni tentando anche essi a più riprese la via del goal senza però riuscirvi. Tullio ha segnato il primo goal di tutto il campionato.

Fallavena, guardato a vista dai mediani avversari, ha saputo cavarsela ottimamente.

Nei mediani Isalberti e Cavallaro hanno faticato come negri per rifornire palloni a Zen, dopo aver fatto un primo tempo ottima nella ripresa ha accumulato una serie di errori.

Al 23' Turchetti, avuta la palla da Grigolato, scartato Duo, segna imparabilmente. Tre minuti dopo, Fallavena fa il bis. Nulla di nuovo fino al 23' quando cioè, per un fallo di mano di Colansig Piccoli concere il rigore a favore del Rovigo che Cavallaro batte e segna.

Pochi minuti dopo Zen, su corner tirato da Turchetti tira decisamente in porta e sorprende il portiere goriziano che non ha veduto la palla. E così finisce il primo tempo.

Nella ripresa il Rovigo permette ai goriziani diverse puntate, poco pericolose, verso la rete di Bezzati.

E' ancora il Rovigo però che riesce a segnare per merito di Tullio, ed il Gorizia su punizione, marca il punto dell'onore.

Ottimi Bottaccini e Mercatelli che hanno reso poco faticoso il lavoro a Bezzati.

Arbitro Piccoli di oBlogna.

LA SECONDA DIVISIONE

La Fragd benchè sconfitta a Feltre
conclude vittoriosamente la sua fatica

Mezzomo-Fragd 3-2 (2-1)

FELTRE, 3. — I feltrini hanno dominato la ben agguerrita compagine di Castelmassa. Costretti a giocare in una formazione di ripiego per l'assenza di Cecchet e di Vergani, hanno superato ogni più rosea aspettativa ed il modo stesso con cui gli ospiti riuscirono a segnare i due punti sta a dimostrare che la vittoria è veramente toccata ai più meritevoli.

Carpesio II ha fatto più di quello che era lecito pretendere; degli altri, Fayenz commise diversi errori, mentre va citato Carpesio I che giocò una magnifica partita. Degli ospiti, Bolognesi si trovò a cozzare contro la difesa feltrina che non molla; bene il reparto destro, ma scadente la difesa.

La Fragd appena iniziato il gioco si impadronisce del pallone e conduce una lunga ma infruttuosa offensiva. I feltrini poco dopo intessono belle azioni e al 19.o minuto su bella azione Carpesio-Nardello, Bonomo tira imparabilmente in porta. Bolognesi riesce a fuggire verso la porta di Favero, ma il pallone finisce in corner; quindi tiro alto di Carpesio. Al 30.o minuto corner contro la Fragr, batte Fayenz, Nardello raccoglie e segna un bellissimo punto a favore della sua squadra.

Azioni alterne ed a nove minuti dalla fine del primo tempo su calcio di punizione a 15 metri dalla porta Bolognesi segna il primo punto per la Fragd.

Nella ripresa i feltrini assumono subito il comando del gioco: corner contro gli ospiti ed al 14.o minuto Cambruzzi segna il terzo goal pel Feltre. Da questo momento il gioco si svolge quasi sempre in casa della Fragd: i tiri si succedono ininterrottamente ed il portiere degli ospiti è costretto a destreggiarsi rimandando anche di pugno.

Una breve parentesi in cui la Fragd minaccia la porta di Favero per merito di Bolognesi, quindi ancora il sopravvento dei feltrini. Al 39.o minuto per un errore di posizione della difesa feltrina la Fragd segna il secondo punto. La ripresa finisce mentre i feltrini minacciano ancora la casa degli ospiti.

Giorgione-Bassano 4-1 (1-1)

BASSANO, 3. — Il campionato di II Divisione si è chiuso per la squadra di Strazzabasco in pieno grigiore, come grigia era la giornata odierna. Il Bassano ha perduto la posta e la sconfitta la si deve ai giocatori, parecchi dei quali non hanno funzionato come l'incontro esigeva. Dopo un primo tempo equilibrato e nel quale il Bassano, pur non svolgendo il gioco d'assieme di altre partite, conoucava il gioco siamo passati ad una ripresa pessima. Arbitro Morellato.

La palla è agli ospiti, ma i giallo rossi se ne impadroniscono e mirano in area avversaria. Una puntata di Ussaggi è bloccata da Alzetta. Le azioni continuano sotto la porta del Giorgione ed in seguito a punizione Ussaggi viola la rete di Alzetta. Non passano due minuti che Scapinello, con tiro d'ala insacca il pallone nell'angolo desro, pareggiando. Al 12' corner a favore dei giallo-rossi, reso nullo dall'intervento del portiere. Alcune puntate degli ospiti con tiro a lato di Giaretta, quindi pressione dei concittadini che usufruiscono ben 4 calci d'angolo al 29' 34' 35 e 44' senza esito.

La ripresa non ha storia e vede un completo sbandamento dei bassanesi. Abbiamo due corner pel Giorgione al 10' ed uno al 13' pel Bassano, che nulla concludono, quindi i secondo punto degli ospiti su tiro di Perni da 30 metri, che sfiora l'asta traversale. Una puntata di Dal Pra obbliga Alzetta ad una improvvisa parata. Gli ospiti conducono con velocità ed impegno ed ottengono alri due goal al 32' e 39' per merito di Giaretta. Il pubblico segue svogliato e deluso d'ultimo tempo della brutta partita, che vede la fine sempre sotto la porta di Palafacchina.

Padova B-Arzignano 6-2 (3-1)

PADOVA, 3 — La squadra arzignanese, solida e pugnace, ha dovuto soggiacere alla maggior classe dell'undici padovano. I concitatdini hanno disputato una buona partita specie all'attacco, dove è rifulso il centro Cortivo, che la segnato da solo ben quattro punti. Pure bene si sono comportati i difensori in blocco. I bianchi hanno attaccato spesso pjericolosamente, sebbene in misura minore del Padova.

Il primo punto è segnato fulmineamente da Cortivo che scende nell'area arzignanese appena fischiato l'inizio e batte, dopo abile palleggio, l'attonito Carlotto. Il gioco si mantiene per molto tempo equilibrato, finchè ancora Cortivo, al 22' mette in rete. Dopo tre minuti, il ricciuto centro attacco dà il terzo dispiacere agli avversari, giuocando Anzolin e sparando in piena corsa. Al 35' Giarcesello segna il primo punto per la sua squadra, su azione scaturita da un corner. Nella ripresa, sono gli ospiti che attaccano per primi, e segnano ancora col preciso Giarcesello. Il Padova si fa sotto ed al 20' Cortivo segna il suo quarto punto con un bel tiro. I concittadini tengono sotto una pressione continua la difesa avversaria e Rossi (2' penalty) e Astolfi (36') consolidano la brillante vittoria.

Arbitro il sig. Brocca di Venezia.

Audace-Verona B 4-1 (3-0)

SAMBONIFACIO, 3. — Se la Sambonifacese ha vinto, certo oggi non meritava di vincere con quel distacco di punti che ha ottenuto, perchè il Polesella ci è apparsa squadra ben attrezzata e sempre temibie. I rosso-verdi vanno lodati in blocco perchè seppur distanziati di due punti hanno attaccato nella ripresa con una foga e uno costanza tale che solo la bravura dei nostri terzini e del portiere, coadiuvata un po' dalla imprecisione e dalla mancanza del tiro a rete degli avanti avversari ha potuto tenere inviolata la casa di Nardi per ben trenta minuti di supremazia del Polesella.

Nei primi minuti di gioco notiamo una netta supremazia della Sambonifacese che riesce a battere per ben due volte Componati; la prima al 21' con bel tiro di Marchina e al 40 per merito di Cazzola, che avuto il pallone da Bonomi da una trentina di metri con tiro potente rende vano il tuffo del portiere, che si vede rovesciare le mani dalla violenza del pallone.

L'inizio della ripresa è di pretta mara Sambonifaese he sfiora per ben due volte il successo. A questo punto però il Polesella con mirabile slancio si getta al contrattacco e tiene in scacco i locali per una ventina di minuti. E' invece la Sambonifacese che segna su calcio d'angolo al 31' con Borini e al 44' per merito di Marchina su preciso passaggio di Bonomi.

Assisteva alla partita come commissario di campo il sig. Barbon del Direttorio regionale veneto. Ottimo l'arbitraggio.

Valdagno-Valery 3-1 (1-1)

VALDAGNO, 3 - Anche oggi le solite dolenti note. L'attacco è sempre l'unica linea che non trova la giusta carburazione; cambia prova e riprova, ma sempre lo stesso risultato. Quante furono le occasioni di segnare? Non si contano, perchè furono moltissime. L'indecisione nelle fasi finali era una fedele amica dei nostri azzurri che si lasciavano sfuggire dei palloni d'oro. La mediana ha fatta un'ottima partita per merito del suo centro. Anche la difesa ha giuocato come al solito; ha fatto la sua ottima figura. Gli ospiti hanno disputato pure una bella partita, per quanto sfortunata. Possiedono degli ottimi avanti, specie il mezzo sinistro che ha lavorato indefessamente. Al portiere, il migliore dei bianco - neri, non sono imputabili i tre punti segnati. Cazzanelli è una vecchia conoscenza del pubblico sportivo valdagnese. Tecnicamente è un giocatore completo.

Fin dall'inizio comincia la superiorità valdagnese. Un quarto d'ora di assedio, indi il primo punto per opera del Valery: Vaccari si impossessa della palla; marca avversario ed allunga a De Stefani che fugge tutto solo e, proprio a llimite della linea di fondo, crossa; raccoglie Vivaldi che non ha difficoltà a battere Possamai. Il pubblico applaude lungamente il magnifico punto. Attacco rabbioso dei valdagnesi che però non concludono. Si giunge quasi allo scoccare dei 45, quando, in una discesa, Tomba II. crossa, Rizzato raccoglie a volo da circa trenta metri e segna il pareggio.

Nella ripresa comincia la danza valdagnese in area dei legnaghesi e quindi al 31' per una carica irregolare di un terzino bianco nero a Bortoloso l'arbitro concede il penalty che Valente I. sfrutta lodevolmente. Non sono passati tre minuti che, Dal Prà, impossessatosi del pallone manda al centro, raccoglie Tomba che, con un tiro formidabile, segna nonostante il tuffo disperato di Cazzanelli. Nient'altro di notevole e la fine sopraggiunge trovando il Valdagno vincente per tre punti contro uno dei legnaghesi. Arbitro Pietri di Vicenza.

Montalcone B-Ponziana B 6-0 (4-0)

MONFALCONE, 3 — La prevista vittoria monfalconese si è avverrata anche per quanto riguarda il punteggio. La generosità nella condotta di gara non è bastata ai veltri pponzianini per evitare la sconfitta severa. Differenza di classe troppo forte fra due undici oggi in contesa. Lo stesso punteggio non rispecchia fedelmente l'andamento della partita, che i monfalconesi hanno mancato molte facili occasioni di aumentare l bottino.

Nel primo tempo i concittadini hanno segnato quattro goals; altri due gli hanno colti nella ripresa. Inutilmente i ponzianini hanno cercato di salvare l'onore. Arbitro De Carli di Trieste.

Le finali della Terza Divisione

Clamoroso inizio della Sambonifacese
Nulla di fatto sul Campo delle Chiovere

Sambonifacese-Polesella 4-0 (2-0)

VERONA, 3. — L'Audace riconfermando in pieno il suo ottimo grado di forma che aveva specialmente messo in luce nell'ultimo vittorioso incontro con la Fragd, ha battuto oggi con uno scarto netto di punti i cadetti del Verona.

E' doveroso dire subito che la Audace ha vinto meritatamente contro la squadra giallo-bleu che era anche rinforzata da due ottimi giocatori di prima squadra: Cossi e Cipriani. Purtuttavia si deve dire che il Verona non meritava un punteggio così severo e si sono insaccati nella rete di Manzini lo si deve quasi esclusivamente alla nerissima giornata del trio estremo di difesa, piuttosto che a reale inferiorità di gioco del Verona.

Fra i giocatori del Verona si sono fatti notare per il loro buon gioco: Corsi, Lilppi e Bonani. Dei rosso-neri tutti bene in particolar modo Pozzi, la velocissima e insidiosa ala sinistra.

Nel primo tempo le due squadre si equivalgono ma l'Audace con un maggior impegtno e decisione e precisione di tiro a rete riesce a segnare tre goals per merito di Pozzi (3'), Bianchi su rigore (35') e Sissandrini (40').

Il secondo tempo vede la continua e costante pressione veronese agevolata anche dal fatto che l'Audace ha perso uno dei suoi migliori giocaori, Bianchi, infortunatosi fin dal 2'.

Purtuttava è ancora Sissandrini che al 5' sfruttando un errore di Manzini mette in rete il quarto punto. Il Verona tenta di segnare almeno il goal dell'onore. Vi riesce infatti all'11' con Corsi.

Ferrovieri-Conegliano 0-0

Partita interessante, giocata con irruente gioco veloce, instabile, senza che una vera e propria superiorità di una squadra si manifestasse sull'altra. Partita insomma ricca di fasi emozionanti, di velocissime discese, ha fatto piuttosto eccellere il valore dei singoli che non la superiorità della squadra.

Infatti si è molto ammirata l'ala destra del Conegliano, velocissima e decisa, eccellente dribblatore, che spesso ha messo in pericolo la porta dei Ferrovieri, che appariva però ben difesa dai terzini, rapidi e potenti nel tiro, e dal portiere che ha dimostrato molto coraggio e una buona presa.

L'ala destra dei Ferrovieri invece non ha potuto svolgere interamente il suo gioco veloce e intelligente poichè rare volte potè avere il pallone troppo sesso passato all'ala sinistra con la convinzione che da là potesse partire il goal. I Ferrovieri avrebbero potuto forse vincere se fossero stati una compagine più unita e più affiatata decisa a forzare le linee degli avversari. Essi si sono messi invece solo sulla difensiva forse un po' impressionati dalla foga degli ospiti azzurri. Il Conegliano d'altronde, benchè conducesse bene e con velocità le azioni non riusciva a concludere sotto la porta forse per troppa precipitazione, forse er l'opera dei terzini avversari.

Il primo tempo s'inizia con un attacco degli ospiti subito sventato dalla mediana dei locali. I Ferrovieri non tardano a contrattaccare e tengono anzi per quasi tutto il primo tempo in soggezione il portiere avversario, che viene spesso impegnato in difficili parate. Le occasioni di segnare non mancarono, da ambo le squadre ma un po' d'indecisione di sfortuna rovinarono l'attacco operato. Il secondo tempo vede la ripresa vincente del Conegliano, incitato fortemente dai suoi parteggiatori, che si lancia in una serie di continui pressanti attacchi che pongono i Ferrovieri in una serrata difesa. Certo anche un po' di fortuna ha aiutato i Ferovieri, con provvidenziali «pali» ma non è mancata la loro abilità e prestezza nel difendersi. Il fischio della fine vede un attacco dei Ferrovieri verso la porta avversaria. Buono l'arbitraggio del sig. Neri di Vicenza.

Le squadre: Ferrovieri: Ferrari, Scarso, Pirocca cap. Villanova, Parisotto, Vemolo, Scarabellin, Bisotto, Carnera I, Carnera II, Vianello — Conegliano: Milanese; Pagnan cap., Murari, Negretto, Corazza, Grande II., Polini, Tramon, Tini, Fornasier, Zapi, Marchesini.

Venezia b. Basso Piave
Portuali-San Donà B 1-0 (0-0)

SAN DONA', 3 - La sconfitta di stretta misura subita oggi dai ragazzi sandonatesi deve essere considerata per essi un'ottima affermazione.

La squadra del San Donà formata in prevalenza da elementi giovanissimi e nuovi alle gare di campionato e se il terreno non fosse stato reso pesante dalla pioggia, caduta fino ad un'ora prima dell'inizio della partita, il risultato sarebbe certamente stato diverso.

La partita, iniziata alle ore 15 all'ordine dell'arbitro Sig. Borion di Padova, vede nel primo tempo una parità di azioni, entrambe le squadre mancano qualche occasione di segnare dovuta più che ad altro allo stato del terreno. I Portuali approfittando della maggiore statura fisica dei singoli giocatori svolge un giuoco un poco pesante che l'arbitro prontamente reprime.

Nel secondo tempo il gioco cambia. Al 20' un terzino del San Donà passa con troppa energia al portiere ed il pallone entra in rete. L'auto porta demoralizza un poco la squadra che poi reagisce con poca foga. I Portuali retrocedono in difesa riuscendo così a mantenere il vantaggio.

La squadra sandonatese va elogiata in blocco per il bel gioco, eseguito, emerse su gli altri il giovane centro sostegno Boccato, per nulla inferiore al diretto avversario Pagin.

Uno scarso pubblico assistì alla partita. E' davvero inspiegabile il contegno apatico degli sportivi locali.

Vicenza b. Alto Vicentino
Borgo Berga-Malo 2-1 (2-1)

VICENZA, 3 — I bianco-stellati campioni dell'Alto Vicentino hanno trovato oggi nel Berga un combattente di buona classe. L'odierna vittoria dei vicentini premia il combattente migliore, più organico e deciso. Il risultato numerico è l'espressione esatta dell'andamento del gioco. Per settanta dei novanta minuti il Berga ha dominato letteralmente. Solo il valore di Romagna ha potuto salvaguardare il Malo da una più dura sconfitta. Dei nero-stellati un altro giocatore degno di menzione è stato il terzino Bajo. Dei bianco-verdi, la squadra va elogiata in blocco poichè il Berga è un assieme che sfoggia una compattezza ed una scuola di gioco disciplinata e briosa.

L'incontro è stato diretto dall'arbitro Tagliapietra di Padova. Sin dall'inizio il Berga sferra la sua decisa affensiva. Difficilmente il Malo riesce a sostenere l'urto bianco-verde. Solo lo stato pantanoso del terreno serve da freno alle travolgenti azioni dei vicentini. Con tono autoritario il Berga conduce l'incontro. Al 15' Tognato su punizione dal limite dell'area di rigore, concessa dall'arbitro per fallo di Colbacchini, calcia forte in porta. Il pallone per la violenza con cui è stato calciato sguscia dalle mani di Romagna e finisce in rete. Continuano le azioni dei bianco-verdi ed a seguito di una ben condotta azione in linea, al 35', Damiani crossa ed il pallone è raccolto da Dal Toso che di testa è girato in rete.

Anche nella ripresa il sopravvento è del Berga. Solo tre o quattro volte Tricarico è chiamato al lavoro. Però al 20' avviene il goal del Malo. Donatello allunga il pallone, indietro, al portiere. Il pallone per il fango si arresta a metà strada e di ciò ne approfitta il centro avanti Destro per precipitarsi sulla sfera di cuoio e buttarla in rete di Tricarico. Inutile è l'offensiva dei campioni vicentini ed il cannoneggiamento della rete nero-stellata non ha esito perchè Romagna para il possibile e l'impossibile.

Treviso b. Bassano
Melma-Sandrigo 2-1 (1-1)

MELMA, 3. — L'incontro odierno, che opponeva i bianco-neri locali, campioni della Marca Trevigiana, alla forte compagine del Sandrigo vincitrice del campionato bassanese di prima categoria, è stato quale ci si poteva immaginare, vale a dire combattutissimo dal primo all'ultimo minuto di gioco. Forse un Melma in condizioni normali — chè oggi i ranghi erano incompleti per l'assenza di due ottimi elementi titolari — sarebbe riuscito ad imporsi con uno scarto assai più rilevante di punti ed a fornire una prova più esauriente in fatto di tecnica di gioco. La vittoria ha ad ogni modo premiato l'undici che si è mantenuto prevalentemente all'attacco; se difatti il primo tempo ha visto una equivalenza di valori, chiudendosi alla pari (1 a 1) nella ripresa il Melma ha marcato una leggera ma pur netta superiorità concretatasi nel goal della vittoria.

Della squadra ospite si sono segnalati particolarmente gli uomini della mediana, il terzino destro, il trio centrale del reparto di attacco oltre all'ottimo portiere.

Dei bianco-neri loca ilsono apparsi all'altezza del compito Brandi e la coppia dei terzini che ha saputo rintuzzare bene la velleità offensiva deili ospiti, Gentilini, Garatti e Pavanello.

Il primo tempo si chiude 1 a 1 e segna per il Melma Garantti; nella seconda parte dell'incontro Pavanello porta la propria squadra alla vittoria con un bel punto. Buono l'arbitraggio.

Padova b. Rovigo
Mont.-Trecenta 8 0 (3-0)

PADOVA, 3 — L'enorme differenza di classe intercorrente fra i due undici si è rispecchiata fedelmente nel punteggio a fine partita. Più che ad una finale di campionato, è apparso di assistere ad un leggero galoppo di allenamento disputato da una ottima squadra, tecnica e affiatata, con undici ragazzi volonterosi, ma, ohimè, troppo crudi in materia di calcio.

Nel primo tempo hanno segnato Simonato (11'), Baldo (22') e... Masiero (36' autogoal. La ripresa ha visto un predominio ancora più netto degli azzurri, che segnano ben cinque volte con Boni (12' e1') Callegari (15'), Baldo (42') e Simonato (44'). Arbitro il sig. De Sabbata di Venezia.

Il trionfo di Varzi pel Gran Premio di Tunisi
La sfortunata prova di Fagiuoli - Joly su Maserati vince nelle vetturette

TUNISI, 3. — (G.B.) Il Gran premio automobilistico di Tunisi, per il quale si prevedeva una lotta vivace fra Varzi e Chiron su Bugatti da una parte e Fagioli su Maserati dall'altra, non è mancato all'attesa. Il duello vi è stato ed asprissimo, per la prima metà della gara, fintanto cioè che Fagioli ha cercato di contrastare il passo a Varzi. Fagioli poi doveva ritirarsi per un guasto al tubo compressore, lasciando così il cammino incontrastato a Varzi, che vinceva, si può dire, indisturbato, dopo aver condotto la corsa da dominatore. Chiron, vittima di alcuni incidenti, si classificava al sesto posto. Bella la corsa del francese Etancelin, che su Alfa Romeo ha fornito un magnifico finale di gara, terminando al terzo posto dietro Lehoux su Bugatti. Al il secondo classificato: Veyron. Al terzo posto si è classificato il conte Castelbarco su Bugatti.

Nelle piccole cilindrate si è avuta un'altra vittoria italiana, questa volta di marca. Infatti Joly ha vinto a bordo di una Maserati mentre pure su Maserati correva

Ventun concorrenti, divisi in due cilindrate: oltre 1500 cmc. e fino a 1500 cmc., si sono allineati alla partenza. Dopo il secondo giro la lotta si è fatta subito serrata fra Lehoux e Varzi, mentre Chiron si teneva al terzo posto. Nel giro seguente Varzi era nettamente in vantaggio e passava al comando del gruppo, davanti a Chiron, Fagioli, Dreyfus, Lehoux, Van Morgen ed Etancelin.

Nella categoria inferiore Joly su Varzi, sempre inseguito da Chiron bate al terzo il record del giro, segnando un tempo di 5' 8'', corrispondente alla media di km. 148,075; più oltre Varzi migliora questo tempo, portandolo a 5' 4'' alla media cioè di 150.560.

Intanto Fagioli supera Chiron e passa al secondo posto dietro Varzi, mentre Van Morgen supera a sua volta Lehoux. Chiron è costretto un'altra volta a fermarsi al 7.o giro; egli ripartirà poco dopo. Nella categoria inferiore Joly mantiene sempre il comando, compiendo il 5.o giro in 5.44 alla media di km. 133.159.

Al 15.o giro nelle grosse cilindrate, le posizioni sono le seguenti: 1. Varzi in un'ora 17' 6'' 2. Fagioli in 1.17.39; 3. Lehoux in 1.19.29. Chiron si ferma nuovamente alcuni minuti e quindi riparte. Wimille e Fagioli si arrestano, quest'ultimo per rifornimento. Della sosta forzata del corridore toscano approfitta Lehoux per passare come un bolide al secondo posto, ma Fagioli riparte subito. Intanto si annunzia che Vimille e Gallet hanno abbandonato, l'uno al 18.o giro, l'altro al 15.o. Magnifico è l'inseguimento di Fagioli, il quale sta ricuperando il terreno perduto. Ormai egli è quasi a ridosso di Lehoux, che sta per agguantare quando deve fermarsi per un improvviso guasto al tubo compressore. Fagioli non potrà più ripartire e sarà costreto ad abbandonare.

Nella categoria inferiore Joly si ferma al rifornimento; di ciò approfitta Castelbarco per passare in testa, ma quando Joly ritorna in gara e riprende la sua marcia, non tarda a superar nuovamente Castelbarco. Al 25.o giro Varzi è sempre in testa col tempo di due ore 8' 45''; 2. Lehoux in 2.13.33. Etancelin, che ha ripreso gradatamente, passa in terza posizione con 2.13.33. Ormai la corsa non ha più storia. Varzi vince indisturbato e le posizioni non mutano.

Ecco le classifiche:

Categoria oltre 1500 cmc.: 1. Varzi Achille (Bugatti) che compie il percorso di km. 460 in ore 3, 14' 18'' alla media di km. 145, 242; 2. Lehoux (Bugatti) 3, 17' 14'' — 3. Etancelin (Alfa Romeo) in 3, 18' 25'' — 4. Siena (Alfa Romeo) in 3, 19' 58'' — 5. Conte Czaykowski (Bugatti) in 3, 21' 18'' — 6. Chiron (Bugatti) in 3, 24' 42'' — 7. Dreyfus (Maserati) in 3, 27' 49'' — 8. De Maleplane (Maserati) in 3, 32' 55''.

Categoria fino a 1500 cmc.: 1. Joly (Maserati) i nore 3, 34' 32'' alla media di 131,556; 2. Veyron (Maserati) in 3. 37' 15''; 3. Conte Castelbarco (Bugatti) in 3, 38' 56'' 4. Scaron (Amilcar) in 3, 45' 10''.

CICLISMO

Mammina vince il giro
della Sicilia Orientale

PALERMO, 3. — Con la terza tappa Caltanisetta-Palermo di chilometri 159 si è concluso oggi il Giro della Sicilia Orientale che tanto interesse ha suscitato in queste popolazioni. La corsa su strada non troppo ben tenuta ha visto la lotta tra i corridori continentali e quelli dell'isola che per la maggior dimestichezza sui percorsi hanno avuto la meglio vincendo con Mammina la tappa ed anche il Giro.

1. Mammina Nicolò di Palermo che compie il percorso di km. 159 in ore 5.28'54'' alla media di chilometri 29.350. 2. Marano Giuseppe di Torino a una macchina; 3. Pavesi Attilio di Roma a ruota. 4. Nicolosi; 5. Lavazza.

Classifica generale: 1. Mammina; 2. Paveri, 3. Parati; 4. Puleo.

Vittorie di Girardengo e Guerra
nella riunione all'Arenaccia

NAPOLI, 3. — Al campo sportivo dell'Arenaccia ha avuto luogo la riunione ciclistica con la partecipazione di noti campioni. Ecco i risultat delle gare: Incontro Omnium tra Binda, Guerra e Bovet: 1. Guerra, 2. Binda. Handicap professonst su cinque giri: 1. Girardengo, 2. Tempini, 3. Frascarelli. Australiana a coppie: Vince la coppia Girardengo-Giacobbe con 100 metri di vantaggio su quella Mara-Frascarelli. Individuale Milano-S. Remo su pista: 1. Guerra con punti 36, 2. Binda, 3. Girardengo, 4. Bovet.

Di Paco e Martinetti battuti
al Velodromo di Tours

PARIGI, 3. — (G. B.) L'incontro franco-italiano ciclistico, svoltosi al velodrom di Tours fra Di Paco e Martinetti da una parte e Michard e Blanchonnet dall'altra, si è chiuso con la vittoria dei francesi, che hanno vinto tre prove su quattro.

Ecco i risultati: Prima prova: 1000 metri a cronometro: 1. Michard in 1.9.1 quinto; 2. Di Paco e Blanchonnet in 1.12.1 quinto; 4. Martinetti in 1.12.3 quinti. Seconda prova: consa inseguimento: Di Paco batte Blanchonnet di 400 metri. Terza prova: 400 metri con partenza da fermo: 1. Michard in 26'' 1 quinto; 2. Martinetti in 26 2 quinti. Quarta prova: corsa individuale: 1. Blanchonnet, 2. Michard, 3. Di Paco, 4. Martinetti.

Il Gran Premio Monti
vinto da Gambacurta

ROMA, 3. — I dilettanti seniori e juniori ai quali si sono aggiunti i probabili preolimpionici residenti alla Farnesina, hanno corso oggi il Gran Premio Monti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Gambacurta Carlo (S. S. Monti Roma) che compie il percorso di K. 4,44' 45'' alla media di Km. 21,800; 2. Minasso (Pro Dronero) a mezza macchina; 3. Latini (S. S. Monti Roma) a una macchina; 4. Zacchia (U. S. Romana); 5. Cerioni (S S. Monti); 6. Servino; 7. Greco; 8. Tamberi, ecc.

A Rimoldi la Coppa Bendoni

MILANO, 3 — La Coppa Bendoni per dilettanti è stata corsa oggi da una sessantina di corridori. Ecco la classifica: 1. Rimoldi Paolo (U. C. A. Milano) che compie il percorso di km. 140 in ore 3.49 alla media di km. 34,480; 2. Pirovano (Pedale Monzese di Monza) 3.53; 3. Castagnoli (Battisti Sportiva Milano) in 3.54; 4. Bucci; 5. Introni; 6. Rimoldi Pietro; 7. Cazzulani; 8. Paini; 9. Fumagalli; 10. Brambilla ecc.

Jean Verwaecke vincitore
della Parigi-Bruxelles

BRUXSELLES, 3 — Un centinaio di corridori hanno partecipato al derby ciclistico franco belga per la classica Parigi-Bruxelles che ha confermato la superiorità dei belgi sui francesi che anche nella gara odierna sono stati battuti. La corsa è stata vinta dal belga Verwaecke che fuggito a metà percorso, non è stato più raggiunto giungendo così al traguardo con dieci minuti di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Jean Verwaecke (Belgio) che compie il percorso di km. 376 in ore 11.25 alla media oraria di km. 28.700; 2. Loncke (Belgio) in 11,45; 3. Ronsse, (Belgio) a una macchina; 4. Schepers (Belgio) a mezza macchina ed altri nove tutti in gruppo.

Le corse in pista a Zurigo

ZURIGO, 3. — Ecco i risultati delle corse ciclistiche svoltesi oggi al velodromo di Oerlikon: Gran Premio velocità. Sei prove a due. Classifica: 1. Richli (Svizzera), 2. Kauffmann (Svizzera), 3. Moeskops (Olanda), 4. Oszmella (Germania).

Gran Premio Stayers. Tre prove: 20, 30, 40 Km. Classifica: 1. Ruegg (Svizzera) Km. 89,905, 2. Gilghen (Svizzera) Km. 89,620, 3. Lauppi (Svizzera) Km. 88,265, 4. Faes, 5. E Suter.

A Maggioni la Milano-Marcolina

MILANO, 3. — La «popolarissima» ha avuto anche quest'anno il suo successo con la partecipazione di 160 giovani allievi. Ecco il risultato: 1. Maggioni Franco (S. C. Osnago) che compie il percorso di Km. 40 in ore 1.7 alla media di Km. 35,820; 2. Santambrogio (U. S. Azzini Milano) a 25 metri; 3. Tamburini (S. C. Binda Varese) a tre macchine; 4 Andreini (S. C. Venezia Milano); 5. Franceschi; 6. Cerioli; 7. Cattaneo 8. Lami; 9. Robotti, ecc.

Gabrielli vince a Bassano
la Coppa Mercante

BASSANO, 3 — Sul percorso di Bassano-Crespano-Fonte-Bassano, da ripetersi tre volte (Km. 90) è stata disputata la corsa ciclistica per la «Coppa Mercante» che ha richiamato un lotto numeroso di concorrenti della Regione. Su 85 iscritti, ben 53 erano alla partenza, che visto una bella lotta, anche perchè la gara aveva valore per la classifica del Campionato Veneto di IV. Categoria. I tre primi giri furono condotti, su terreno reso pesante dalla pioggia, ad una andatura velocissima ed un gruppo serrato di ben 25 corridori, entra al campo del Littorio, per disputare la volata finale, che vede il seguente ordine di arrivo:

1. Gabrielli G. del S. C. Trevigiani che compie i 90 Km. in ore 2.52' alla media oraria di 32.700; 2. Gemo, V. C. Bassano; 3. Posocco A. del S. C. Trevigiani; 4. De Bovolin del V. C. Bassano; 5. Alberti del V. C. Vicenza; 6. Zanardo G. del C. Padovani; 7. Garzotto Cirillo di Verona; 8. Menegotto S. del V. C. Bassano.

La Coppa Mercante è assegnata alla Soci Ciclisti Trevigiani.

Il Trofeo Mercante al V. C. Bassano. Ottima l'organizzazione.

A Carlotti la gara di Ferrara

FERRARA, 3 — Si è svolta oggi, organizzata ottimamente dal Velo Sport Ferrara, la corsa di apertura, che ha raccolto 50 partenti eche ha dato i seguenti risultati:

1. Carlotti Lino del Velo Sport Ferrara, alle 17.23; 2. Tochelli Griminiani alle 17.25; 3. Fiorini Secondo alle 17.37. Seguono in gruppo Borsari Nino, Mariotti Umberto.

La Busalla-Novi e ritorno
vinta dal savonese Briano

BUSALLA, 3 — La prima corsa a cronometro, preludio alla Coppa Italia, si è disputata oggi sul percorso Busalla Novi e ritorno. La gara ha avuto questo risultato:

1. Briano Dalmazzo (S.S Fulgor di Savona) che compie il percorso di Km. 5 in ore 1 50' 16'' alla media di Km. 35.582; 2. Colombo (S. S. Figino) 1 50' 29'' alla media di Km. 35.515; 3. Cavalleri (S. S. Littorio Rapallo) in 1 51' 26''; 4. Biggio (S. S. Aqui); 5. Gatti (U. S. Sanremese); 6. Paoletti; 7. Gallo; 8. Bongiovanni, ecc.

La 2. corsa sociale a cronometro
della "Pedale Veneziano"

La Società ciclistica «Pedale Veneziano» effettuera domenica prossima 10 aprile, tempo permettendo, la seconda corsa sociale a cronometro sul percorso di chilometri 50: Mestre, Scorzè, Zero B. Quinto, Treviso e Mestre.

L'anziano e glorioso sodalizio veneziano, per la scelta dei quattro migliori elementi onde formare la squadra da inviarsi a Vicenza alla eliminatoria Veneta Coppa Italia, istituì tre prove sociali a cronometro, la prima delle quali si è svolta a Mirano su circa 50 chilometri con la vittoria di De Gobbi, seguito da Bicciato, Cercato, Salviato, ecc., la seconda si svolgerà al 10 e la terza al 24 de lo stesso mese, quest'ultima su di un percorso di chilometri 75 circa.

Domenica saranno certamente alla partenza anche i forti Zambon, Crocco e Vianello, che non poterono partecipare alla prima prova nonchè l'ottimo Zanellato, dal quale si attende la riconferma del valore dimostrato lo scorso anno con belle vittorie. Si conta pure sull'intervento di Antenore Altissimo, più che ottimo nelle corse a cronometro, in quanto in questa specialità era allenatore del fatello Aimone, distintosi in modo magnifico nel finale della Coppa Italia a Roma, in rappresentanza della «Pedale», nel 1930. Ma altri atleti quali gli ottimi Gasparini e Carlon, ed ancora Mazzocco, Dal Maschio, Dori, Rigoni, Trovò, ecc. saranno de la partita mentre è certa l'assenza del bravo Pellegrino, ancora non bene preparato. Mancheranno all'appello il fortissimo campione veneziano di resistenza Guglielmo De Min, ora in servizio militare e il valoroso Fondello pure in servizio militare.

I soci sono invitati ad intervenire immancabilmente all'Assemblea che sarà tenuta questa sera lunedì, alle ore 9 nella sede sociale Ristorante Marco Polo, Calle dei Stagneri, per comunicazioni ed accordi in merito alla orsa.

ATLETICA

I campionati provinciali friulani

UDINE, 3. — Questa mattina, al Polisportivo Moretti, hanno avuto luogo i campionati provinciali allievi. Eccone i risultati: Corse Piane: mt. 100: 1. Buttazzoni 12'' e 8 decimi; mt. 300 piani: 1. Iosio 40'' e 4 quinti; mt. 2000: 1. Alberizzi 2' 56'' e 4 quinti; mt. 3000: 1. Cattorozzi 9' 39''; mt. 110 ostacoli: 1. Tomat 19'' o 1 quinto; m. 300 ostacoli: 1. Tomat 25'' e 3 quinti; lancio del peso: 1. Tomat mt. 10.22; Salto in alto: 1. Di Pascal mt. 1.53; Salto in lungo: 1. Di Pascal mt. 5.89.

Il campionato veterani
Verona-Venezia 5-1 (3-0)

VERONA, 3. — I veterani veneziani, ospiti iu Quartiere Venezia di quelli veronesi, a conti fatti, non meritavano la netta sconfitta subita.

Sono essi incappati in una dello estrose giornate dei concittadini, che sembra vogliano emulare i più giovani compagni che militano nel Verona, ed hanno dovuto così subire, se non la superiorità, certo il maggiore estro dei giallo-bleu.

Della squadra veneziana si sono fatti notare De Min e Schindler, nonchè Paronetto: quella che fu meno a punto fu la difesa, ed in particolar modo il portiere, disorientato dai prepotenti goals dei concittadini, tutti belli ed irresistibili. Del Verona ha funzionato pressochè bene tutta la intera compagine: dalla difesa alla mediana che ha avuto in Recchia u ncentro infaticabile e due buoni laterali, alla linea degli attaccanti che nel primo tempo ha funzionato in pieno portandosi in vantaggio di ben tre punti. Nella ripresa, Pattaro, con il veneziano Prudentino furono espulsi al 25', così la prima linea veronese si è trovata a giocare contre soli uomini. Ciò malgrado, furono segnati altri due goals. Va rilevato ad onore degli ospiti lagunari che i medesimi non accusarono mai il distacco, e sino all'ultimo minuto si impegnarono a fondo.

Il primo punto è stato segnato da Facchin di testa su passaggio di Porta al primo minuto dall'inizio. Il secondo è segnato da Porta all'8. Al 12', corner contro il Venezia. Al 15' calcio d'angolo contro il Verona. Ancora un corner contro i veronesi al 1'. Azioni veloci, e al 44' terzo goal di Facchin su cross di Porta.

Nella ripresa si nota una ardente pressione dei lagunari. Al 12' Paronetto segna. I granata sembrano dominare: al 16' costringono in angolo il Verone: nulla di fatto.

Sono invece i concittadini che al 17' segnano il quarto punto per opera di Chiecchi II ed al 27' aumentano il punteggio a cinque per merito ancora di Facchin. Al 37' calcio di rigore contro il Verona: tira Paronetto: para Rossetti; riprende lo stesso giocatore, ma il palo rimanda ancora il pallone. — Arbitro Pastorio di Vicenza.

Verona: Rossetti; De Vecchio, Burro; iForini, Recchia, Garonzi; Porta, Petrini, Facchin, Chiecci II. Pattaro.

Venezia: Pagnacco; Dorigo, Tagliapietra; Prudentino, Brotto, Professione; De Min, Micaglio, Bortoluzzi, Paronetto, Schindler.

Vicenza
Paurosa disgrazia a una signorina
Una chioma in fiamme

Verso le ore 9 di ieri la signorina Ofelia Fanin di Lorenzo di anni 30, abitante in Viale Trento 48, stava lavandosi i capelli con della benzina. Inavvertitamente stando vicino ad una fiammella, il liquido cadente dai capelli, prendeva fuoco, il quale si propagava alla chioma della signorina.

Fu immediatamente trasportata all'ospedale ed ivi ricoverata, avendo riportato delle ustioni di 2.o grad alla faccia ed alle mani. Ne avr àper circa 30 giorni.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Sessant'anni di vita della "Costantino Reyer,,

La gloriosa ed anzianissima società veneziana, sempre all'avanguardia nelle manifestazioni ginnastiche, sia regionali che nazionale, compie nell'anno in corso, il suo sessantesimo di vitalità.

Nata sul fiorire del 1872 per opera entusiastica dei pionieri delle ginniche discipline — che rispondono ai nomi illustri di Pietro Gallo, di De Vecchi e di Costantino Reyer Castagna, irredentista e profugo dall'Austria in epoche di persecuzioni degli italiani e intitolata a quest'ultimo ginnasiarca — la prima società ginnastica veneziana ha raccolto nelle sue palestre successivamente nei sessant'anni di sua vita, il fior fiore della gioventù lagunare, che, sotto l'esperta guida del Gallo, poi del Cibin e oggi del Cav. Piazza, ha saputo far onore alla città vincendo sui campi di gara i più ambiti premi ed eccellendo sempre nelle competizioni, alle quali le sue squadre hanno partecipato.

Non solo la ginnastica, base del programma dell'istituzione concittadina, fu curata amorosamente dai dirigenti e dagli atleti, ma anche altri rami dell'educazione fisica, quali la scherma, i giochi all'aperto (tamburello, palla vibrata, di cui per parecchio tempo tennero il primato in campo nazionale) il canottaggio e recentemente la volata, la pallacanestro e la palla al volo, ebbero in seno alla società il loro massimo sviluppo.

Anche il calcio, in un periodo divulgatore, quando ancora non si parlava di cifre favolose d'acquisto e di stipendi lussuosi, ebbe nel sodalizio, una larga diffusione, che nei primi anni fece ottenere degli ottimi risultati.

I ginnasti e gli atleti che a migliaia si succedettero dal 1872 ad oggi, ebbero campo di esercitarsi, prima nella vecchia palestra ai S.S. Apostoli, ora Trattoria Caprera con gioco di bocce, poi nell'androne del Palazzo Diedo a S. Fosca, oggigiorno sede delle Scuole Comunali, locale non troppo adatto per ristrettezza e per condizioni di terreno e finalmente nella vastissima sala ex-scuola Misericordia, attrezzata largamente per ogni ramo sportivo, ed inaugurata il 29 marzo del 1914. La vecchia società, pur usufruendo di una palestra che è fra le migliori di Italia, ha però sempre sentito la mancanza di uno spazio all'aperto annesso alla sala e le sue attività potrebbero svolgersi in modo più completo e con risultati ancora più soddisfacenti se le fosse dato un cortile per poter curare l'atletica leggera ed i giochi.

Bisogna ricordare che una grande parte degli atleti veneziani, che ebbero modo di distinguersi anche in competizioni nazionali, passati sotto la guida di altri sodalizi, quali l'A. C. Venezia e La Fenice, ebbero il loro battesimo sportivo alla Reyer.

Umberto Zoppetti, il tecnico e completo ginnasta che fece parte della squadra nazionale italiana alle competizioni in Isvizzera, ora militante sotto i colori della Società Ginnastica Triestina, avendo egli dovuto allontanarsi dalla sua città per ragioni professionali, s'iniziò alla ginnastica nella società veneziana e fu per molti anni un competente capo palestra.

Delle varie sezioni: operaia, femminile, canottaggio, giochi all'aperto, attivi ed allievi, istituite nel lungo corso di sua vita, solo quella dei giochi rimane tuttora fiorente, mentre le altre cessarono di funzionare per varie cause indipendenti dalla buona volontà dei dirigenti, non ultima la finanza, che travaglia purtroppo, oggi più che mai, la sua esistenza gloriosa.

La Reyer, sempre prima nell'organizzazione, ha bandito due memorabili Concorsi Federali, quello del 1907 diretto dal maestro Arnoldo Cibin e quello del 1920 diretto dal compianto professore Libero Scarpa, una delle figure più autorevoli negli ultimi decenni della ginnastica italiana.

Tra le molteplici squadre che essa condusse ai campionati, quella di palla vibrata, di tamburello, di ginnastica artistica ai grandi attrezzi, si distinsero sempre onorevolmente. Ai concorsi federali di Trieste, Firenze, Cagliari, Zara, le squadre ginnastiche conseguirono sempre ottime classifiche ricevendo ognora il plauso dei competenti.

Al concorso di Pordenone la Reyer ottenne un vero trionfo: in tutte le gare alle quali partecipò, ebbe modo di classificarsi al primo posto, vincendo delle ricche coppe e ambiti premi fra cui il «Trofeo S. Marco».

Per la conquista della Coppa «Brandolini d'Adda» la squadra della società veneziana ebbe sempre a sostenere delle dure lotte con le altre rappresentative del Veneto. Memorabile fra tutte la vittoria di Vicenza, ottenuta nei confronti della Bentegodi di Verona.

Per un lungo periodo di tempo la palestra della Misericordia ebbe l'onore di ospitare negli allenamenti, il campione italiano di ginnastica artistica, Virgilio Neri, che si trovava nella nostra città per adempiere il servizio militare ed un altro dei probabili azzurri, Tronci di Genova.

Un notevole numero dei suoi atleti partecipò nella squadra rappresentativa del Dopolavoro Provinciale ai due concorsi nazionali di Roma distinguendosi sempre per valore e disciplina.

La sezione femminile nel campo nazionale combattè sempre per i primi posti e al Concorso di Roma nel 1922 conquistò ben cinque campionati assoluti e le atletesse ebbero la non comune soddisfazione di venir coronate d'alloro dalle Auguste mani dell'amatissima Regina Madre.

Una delle sue migliori atletesse, la signorina Olga Barbieri, mantenne nel campo atletico femminile per parecchio tempo il primato nella corsa con ostacoli.

Ancora è vivo il ricordo nei buoni sportivi cittadini delle trionfali accoglienze che la città di Venezia tributava alle numerose squadre bianco-bleu, che ritornavano trionfatrici dalle competizioni nazionali e delle memorabili accademie tenute nella bella Palestra, col concorso di altre Associazioni, alle quali l'attuale presidente onorario, S. E. il conte Volpi di Misurata, volle partecipare di persona per dire ai dirigenti ed ai soci il suo entusiasmo verso il decano sodalizio, che onora la città di Venezia.

L'altra'anno la squadra ginnastica che partecipò al Concorso Internazionale di Bellinzona, ebbe modo di distinguersi, riuscendo terza fra le squadre italiane.

In questi giorni, sebbene la sezione dei grandi attrezzi stia attraversando anche nel campo nazionale un periodo di sosta, una rappresentanza della Società conquistò il primato nella selezione regionale della «Coppa Morgagni», dando modo a tre suoi atleti di partecipare a Roma nelle finali, dove ottennero il quarto posto.

Quasi ogni anno per invogliare i giovani ad un serio allenamento la società istituì gare sociali di atletica, di ginnastica e di palla al canestro, specialmente quest'ultimi dettero dei buonissimi risultati. I quintetti dei cestisti, che disputarono sempre il massimo torneo nazionale, hanno lasciato ovunque la convinzione della buona preparazione e dell'ottima maturità di gioco.

A Bologna, nelle finali del 1929, la squadra della Reyer resisteva audacemente alla S. G. Triestina, vincitrice del Campionato Italiano, perdendo la disputa per un solo punto di scarto.

Chi non ricorda le appassionate dispute colla forte squadra dei Pompieri per la conquista del «Trofeo Revedin»? Le partite si svolgevano sempre in un ambiente saturo di tifo e il gioco fortunato alternamente per l'una o l'altra squadra, veniva seguito da una vera falange di sportivi. Poi la prima squadra della Reyer, affinatasi negli incontri con squadre di altre città, manifestò la supremazia.

Nel confronto colla squadra del Kalew, venuta in Italia per un giro di propaganda, il «cinque» della Reyer combattè con bravura, perdendo la partita con onore.

Gli stessi cultori della palla al canestro conquistarono il campionato Veneto di volata e poi, date le scarse possibilità finanziarie della società, inquadrati nelle file dell'A. S. Lido, passarono vittoriosi su tutti i campi d'Italia, aggiudicandosi nelle finali di Roma il terzo posto.

L'altr'anno organizzò pure il II. Campionato Regionale di ginnastica artistica per principianti ed anziani e partecipò alle Feste Internazionali di Venezia, conquistando parecchi premi.

In questi giorni, sul campo della Misericordia, sta pure concludendosi con le ultime partite, il secondo Torneo Veneziano di «basket-ball» molto proficuo a propagandare con più intensità il gioco, che si è disputato fra una diecina di squadre.

Alla infausta partita di Trieste, domenica la prima squadra della Reyer, ha colto una bella vittoria contro la Giovinezza, nelle dispute del Campionato Italiano.

Quest'anno, in cui si compie il 60. anno di vita della Società, la Presidenza ed i soci tutti festeggeranno i 12 lustri dalla fondazione e la cittadinanza e gli Enti, che seguono con amore le sue sorti, vorranno aiutare, siamo certi, la vecchia Reyer a rendere più importante la festa.

Sebbene il periodo di crisi che tutto il mondo stà attraversando si ribalta ancor maggiormente sulle misere casse della Società veneziana, che non dispone certo per la sua stessa indole, di soci danarosi, la Reyer potrà glorificarsi di una attività sempre più intensa, allorchè Presidenza e consiglieri, che con buona volontà dirigono le sue sorti, ripongano più certezza nei mezzi a loro disponibili.

Così, raccogliendo le simpatie generali bene appoggiate, in quanto è un sodalizio che, malgrado le inevitabili scarsezze finanziarie, sospinto da una forte passione, dirige lo sport nella città, la Reyer, procede coraggiosa e serena nel suo cammino nel campo della educazione fisica.

Ricordi il comm. Zardinoni all'intera Presidenza, che proprio nei momenti critici, la gloriosa società deve onorarsi col sacrificio di ogni singolo, di una attiva e laboriosa vitalità.

Così solo i colori di Venezia potranno riguadagnare nel campo nazionale il loro posto d'avanguardia.

Luciano Trivleli

CICLISMO

L'eliminatoria provinciale del Gran Premio "Dei,,

Anche quest'anno, sotto gli auspici del Commissariato provinciale dell'U. V. I. ed organizzata dalla Società Ciclistica «Pedale Veneziano», avrà luogo il 21 aprile l'eliminatoria provinciale del Gran Premio Dei sul percorso Mestre-Castelfranco-Asolo-Treviso-Mestre.

Alla gara non potranno partecipare che i licenziati dell'U. V. I. di IV categoria (juniores) iscritti alle sole Società della Provincia di Venezia.

Si può asserire fin d'ora che la seconda edizione della simpatica gara promette di riuscire nel modo migliore e per i premi vistosi offerti e preannunciati e per la passione con la quale viene curata l'organizzazione.

Fra i vari premi individuali devono elencarsi: medaglia vermeille della Amministrazione della Provincia, medaglione d'argento del Comune di Venezia, Medaglia vermeille del Consiglio provinciale dell'Economia, Medaglia d'argento del Ministero della Guerra, Medaglia di argento del Touring Club Italiano, edaglia d'argento della Cassa di Risparmio di Venezia, tubolari Pirelli ecc. ecc.

Come premi di rappresentanza sono finora pervenuti: Grandissima 'arga d'argento artistica della Casa Dei e medaglione d'argento del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Un getto di ghisa

Il meccanico Domenico Medis, di anni 49, abitante a Cannaregio 2452 stava ieri lavorando attorno ad una caldaia contenente della ghisa allo stato di liquefazione, nella fonderia Callimani e Dapan alla Giudecca, quando, per il rovesciamento della caldaia, fu investito da un getto che gli produsse ustioni di I.o e di II.o grado al piede destro guaribili in 15 giorni.

Le norme per gli albergatori

Il Questore di Venezia comunica le norme contenute nel D. L. 21 febbraio 1932 n. 154 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 marzo, col quale è fatto obbligo ai conduttori di alberghi, pensioni, locande di tenere esposto in luogo visibile, nell'Ufficio di ricevimento dei viaggiatori o dove si paga il conto, l'elenco completo delle camere di cui l'esercizio dispone con l'indicazione per ciascuna di esse del numero dei letti e del prezzo, che dovrà essere compreso entro i limiti di quelli risultanti dalla denunzia fatta. Nel caso che il conduttore avesse denunciato due serie di prezzi, dovrà esporre due elenchi distinti con l'indicazione dei rispettivi periodi di applicazione dei prezzi stessi.

Lo stesso Decreto fa obbligo ai conduttori di alberghi, pensioni o locande di consegnare al viaggiatore, all'atto dell'arrivo, un bollettino contenente: A) nome dell'albergo; B) il numero della camera assegnata; C) il prezzo giornaliero della camera o pensione complessivo di tutte le prestazioni abituali; D) la indicazione che il viaggiatore sarà tenuto di pagare oltre il prezzo sopra esposto il diritto fisso per il servizio e, qualora sia applicata dal Comune, l'imposta di cura e di soggiorno; E) l'avvertenza che il diritto fisso per il servizio sostituisce in ogni caso la mancia.

Agli effetti dello stesso Decreto sono considerati alberghi e pensioni quegli esercizi che dispongono di un numero di camere per alloggio dei viaggiatori, non inferiore a nove. Sono considerate locande gli esercizi che, pur fornendo alloggio, non abbiano tali requisiti, semprechè siano in possesso della licenza di locanda della Autorità di P. S. Gli affittacamere non possono fornire alloggio per un periodo inferiore ad una settimana e sono esclusi dagli obblighi precedentemente indicati.

Gli affittacamere che intendono cambiare la loro autorizzazione in regolare licenza di locanda dovranna presentare subito la prescritta domanda ai Podestà o ai competenti Uffici di P. S. che le trasmetteranno con la maggiore sollecitudine con il proprio parere alla Questura.

Le presenti norme hanno valore da oggi, però fino al 15 corrente sarà tollerata la non scrupolosa osservanza di esse.

Federazione Provinciale Fascista

L'azione dell'Ente Opere Assistenziali nella decorsa settimana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

L'assistenza prestata dall'Ente Opere Assistenziali, nella decorsa settimana alla popolazione bisognosa della Città di Venezia, si riassume nelle seguenti cifre:

Ranci popolari (razioni di minestra e pane)	N.	48.850
Trattorie Popolari (pasti a L. 1)	»	3.700
Buoni viveri da L. 5	»	515
Buoni viveri da L. 10	»	177
Oggetti letterecci (brande, coperte, materassi)	»	8
Scarpe zoccoli, pantofole (paia)	»	13
Pane	Kg.	306
Latte	litri	2.984
Assistenza varia	L.	2.500
Sovvenzioni in Provincia	L.	67.000

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A.
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Lo spettacolo pro Opere assistenziali ha ottenuto ieri sera un vivo successo sia per il concorso, veramente eccezionale, del pubblico, sia per la felice interpretazione della bella rivista «Si salvi chi può!» da parte del gruppo filodrammatico della Società Giovani Operaie.

Oggi in mattinata la Filodrammatica «Ars Electa» del Dopolavoro Postelegrafonico rappresenterà «Tristi amori» cui farà seguito l'atto brillante di E. e C. Duse «Il dono della notte». Di sera la Compagnia di Gigia Campagnol rappresenterà la briosa commedia in tre atti di Riccardo Selvatico «La bozzeta de l'ogio».

Circolo Lux

L'altra sera si è riunita presso la sede del Dopolavoro Provinciale la apposita Commissione presieduta dal neo Presidente del Circolo dott. Luigi Bezzio per concretare l'attività futura. Venne esaminato il vecchio regolamento, e si deliberò di proporre alla Presidenza del Dopolavoro Provinciale alcune modifiche rivolte a dare maggiore autorità al Presidente. Si propose pure di aggiungere un articolo che obbliga tutti i soci inferiori agli anni 21 di essere iscritti alle Organizzazioni Giovanili del P. N. F. Il Presidente ha provveduto alla nomina delle cariche sociali che saranno rese pubbliche dopo la ratifica da parte della Presidenza del Dopolavoro Provinciale.

Il Presidente deliberò di far iniziare le prove mercoledì 6 corr. alle ore 21. Pertanto tutti gli appartenenti al Circolo Lux sono invitati a trovarsi nell'ora e nel giorno indicato presso la sede del Dopolavoro Provinciale.

Partiture musicali

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale rivolge un sincero ringraziamento e un vivo plauso al Maggiore Sig. Giorgio Talamini che gentilmente ha messo a disposizione del Dopolavoro Provinciale una rilevante quantità di partiture musicali che saranno assegnate al ricostituito Circolo Lux.

Ciclo di conferenze all'Ateneo

Promosse dalle Associazioni Universitarie Cattoliche «L. Olivi» e «M. De Mori», saranno tenute anche quest'anno, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, le conferenze scientifico-apologetiche.

Le difficili condizioni economiche mondiali danno lo spunto alle sei conferenze, che dotti e conosciuti oratori terranno nei giorni che qui sotto citiamo:

Mercoledì 6 aprile: Vercesi, pubblicista: «Il concetto cristiano dell'ordine economico internazionale».

Mercoledì 13 aprile: R. Manzini, Direttore dell'«Avvenire d'Italia»: «Cattolicesimo e Bolscevismo».

Mercoledì 20 aprile: Vescovini: «La disoccupazione, crisi economica e morale».

Mercoledì 27 aprile: Mons. Manzini, Vicario Generale di Verona: «S. Caterina e la pace dei popoli».

Mercoledì 4 maggio: Oratore e tema da stabilire.

Mercoledì 11 maggio: Bettanini prof. nelle Università di Pedova e Milano e R. Scuola Sup. Cà Foscari: «La dottrina cattolica e la Società delle Nazioni».

Questo il programma, che le presidenze delle Associazioni, per cause di forza maggiore, potranno eventualmente cambiare, riguardo all'ordine di tempo.

L'argomento certamente interessantissimo ed il valore dei conferenzieri, non mancheranno di suscitare nei nostri amici di ogni anno, il desiderio di intervenire a tutte le varie conferenze, per poter conoscere il complesso problema economico alla luce della Fede e della dottrina cristiana.

La tessera d'abbonamento a tutte le conferenze costerà L. 10 (e per gli studenti L. 5).

Affissioni abusive sulle facciate dei fabbricati

In seguito ad intese avvenute con la Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia, S. E. l'on. Suvich, Commissario nazionale per il Turismo, ha recentemente diramato ai Comuni del Regno una circolare invitante gli stessi a reprimere energicamente le affissioni abusive, accertandoli che i proprietari di fabbricati, in seguito ad invito della predetta loro Federazione, presteranno la necessaria collaborazione segnalando ad essi i singoli casi.

Il Podestà di Venezia, anche in seguito all'interessamento di questa Associazione, ha impartito agli organi dipendenti tassative disposizioni affinchè sia intensificata la vigilanza in materia.

Al riguardo è da tenere presente che, mentre le affissioni abusive sono passibili di contravvenzione in base all'art. 445 del vigente Codice Penale, il Comune di Venezia ha vietato tassativamente le affissioni fuori delle apposite tabelle. Le affissioni fuori quadro possono essere eseguite soltanto con la preventiva autorizzazione scritta rilasciata di volta in volta dal Podestà, o da chi ne fa le veci, al massimo per cinquanta manifesti, sia che concernino enti come privati. Lo stesso Podestà ha inoltre disposto che, sia nella applicazione come nel distacco dei manifesti, vengano usati gli opportuni riguardi per non deturpare i muri dei fabbricati.

E' superfluo far rilevare l'opportunità di tali disposizioni, le quali rispondono alle norme elementari di quel decoro che a Venezia, città tra le più visitate da forestieri, ha una importanza maggiore che altrove, nonchè all'interesse della proprietà edilizia.

Nell'intento sia di facilitare l'opera del Comune, come di tutelare il patrimonio edilizio, i proprietari che constatassero effissioni abusive sui loro fabbricati o che non vedessero tolte dopo ventiquattro ore e con gli opportuni riguardi quelle eccezionalmente autorizzate di volta in volta dal Podestà, sono invitati a darne immediatamente notizia a questa Associazione o direttamente al Comando dei Vigili Urbani, informandone l'Associazione stessa.

Un consorzio non autorizzato

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Veniamo a conoscenza che taluni individui valendosi del nome di un notissimo ittiologo veneziano si presentano a vari pescatori invitandoli con molte parole e vaghe promesse, ad aderire alla costituzione di un Consorzio fra pescatori, non riconosciuto nè autorizzato dalle Autorità.

Crediamo opportuno far presente come, innanzi tutto, questo sedicente consorzio non abbia nulla a che vedere con quello tra vallicultori, per il cui studio è stata tenuta una riunione martedì u. s. presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, alla presenza di S.A.R. il Duca di Genova.

A richiesta, anche l'Ente Nazionale della Cooperazione, ha dichiarato di non aver autorizzato alcuno per la costituzione del suddetto Consorzio fra Pescatori.

Riteniamo pertanto necessario avvertire tutti i pescatori, nostri organizzati, che assolutamente devono evitare ogni adesione a qualsiasi movimento che non sia autorizzato e messo in atto da questa Unione, e ciò esclusivamente e solamente nel loro stesso interesse.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,, nel mese di Marzo

Durante il mese di Marzo u. s., ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate, le seguenti offerte:

Ente Opere Ass. P.N.F.	L 6.001.90
Casa Isr. di Ricovero	» 2.390.—
Fraterna Gener Isr.	» 2.055.—
Soc. Venez. contro la Tubercolosi	» 1.870.—
Colonia Alp. S. Marco	» 1.830.—
Nave Scuola Scilla	» 1 753.—
Infanzia Abbandonata	» 830.—
Pane Quotidiano	» 685.—
Istituto Cavanis	» 620.—
Scuole Israelitiche	» 520.—
A. D. E. I.	» 425.—
Op. Maternità Infanzia	» 350.—
Unione Sinite Parvulos	» 275.—
Aiuto Materno	» 250.—
Asilo Infant. Nerina Volpi di Marghera	» 250.—
Ciechi di Guerra	» 250.—
Tempio Votivo di Lido	» 235.—
Fraterna Isr. di M. P.	» 150.—
Sottosez. Signorine presso Suore di Nevers	» 150.—
Refezione Scuola S. Samuele	» 140.—
Parroco di S. Silvestro per i poveri	» 125.—
Conferenze Maschili	» 120.—
Istituto Canal al Pianto	» 110.—
Conferenze Femminili	» 105.—
Scuola A Diaz	» 100.—
Patronato Pio IX	» 100.—
Cucine Economiche di Dorsoduro	» 100.—
Asilo Sacro Cuore di Pellestrina	» 100.—
Associazione di M. S. G. Verdi	» 100.—
Cucine Econom. Circolo Fascista Piero Marsich	» 100.—
Liceo Benedetto Marcello per un a' nno orfano di guerra	» 100.—
Asilo Infantile di Murano	» 90.—
Asilo Umberto Luzzatto	» 65.—
Istituto Artigianelli	» 60.—
Società Dante Alighieri	» 50.—
Opere Assistenz. del Circolo Fasc. di Dorsoduro	» 50.—
Parroco di S. Maria Formosa per i poveri	» 50.—
Congregaz. di Carità di Venezia	50.—
Patronato S. Silvestro	» 25.—
Conf. S. Francesco Saverio in S. Salvatore	» 25.—
Ospizio Marino Veneto	» 20.—
Asilo Infantile Israelitico	» 20.—
Ospitale di Saccasessola	» 15.—
Orfani di Guerra	» 10.—
Fondo studenti bisognosi R. Scuola Ca' Foscari	» 10.—
Totale Lire	22.729.90

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati, a mezzo assegno in conto corrente postale.

La manovella del tritacarne

Nella trattoria «Agli Amici» a S. Polo 1544, il padrone Amedeo Trappolin di anni 43, abitante a San Polo 1871A stava tritando della carne quando improvvisamente la manovella del tritacarne, staccandosi, lo colpiva al capo producendogli delle ferite lacere alla regione temporale sinistra, giudicate guaribili in 8 giorni.

Da Mestre

Federazione Agricoltori

La Federazione degli Agricoltori comunica:

Rivolgiamo un nuovo fervido appello agli agricoltori, invitandoli a versare tutti con la maggiore sollecitudine alla Federazione (Sede centrale od Uffici di zona) il contributo assistenziale nella modesta misura di centesimi 80 per ettaro posseduto.

E' un dovere che tutti, diciamo tutti, gli agricoltori dai più grandi ai più piccoli devono compiere immediatamente.

Gli agricoltori hanno una tradizione di bontà, la quale non deve essere smentita neanche nella grande crisi attuale che li travaglia. E' un piccolo sacrificio che loro domandiamo per venire in aiuto di coloro che soffrono e che spesso mancano della possibilità di sfamare le loro famiglie.

Ripetiamo che la maggior parte degli importi dei contributi assistenziali che la Federazione Agricoltori trasmette alla Federazione Politica verrà da questa distribuito alle Opere Assistenziali dei singoli Comuni.

Speriamo che non saremo messi nella dura necessità di dover pubblicare il nome degli agricoltori che avranno mancato all'appello del Duce.

I bollenti spiriti di un merciaio

Nel negozio di merceria di Pisani Cesare, fu Nicola, di anni 24, in via Piave l'altro ieri verso le ore 15.30, si recava Perdon Pietro fu Gaetano, di anni 20, abitante a Chirignago, autista di Piansini Michele, fratello del Cesare, che lo aveva mandato per avvertirlo di una cambiale che stava per scadere. Fra i due però è sorto un diverbio a causa di un pacco di calze che, a Portogruaro, doveva essere caricato nel camion e che il Perdon dichiarava di non aver mai ricevute. La discussione si fece assai vivace, e ad un certo momento il Pansini prese un bastone lo dette sulla testa al Perdon. Intervenne per fortuna il vigile Semenzato il quale trasportava allo Ospedale il ferito, dove il dott. Mason gli prestò le cure del caso, riscontrandogli delle ferite lacere contuse alla regione parietale sinistra e delle contusioni all'orbita destra con la frattura delle ossa nasali giudicandolo guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Stesa denuncia al Commissario cav. dott. Serrao unitamente agli agenti Di Rienzo e Mariniello fecero le indagini in merito; ma il Pansini, prima che giungessero gli agenti si era già reso irreperibile. Venne pertanto denunciato all'autorità giudiziaria.

La vendetta d'un licenziato

Favaretto Giovanni, di Giuseppe di anni 21, abitante a Carpenedo via Vallon, operaio nelle fornaci di Carlo Casarin è stato recentemente licenziato per diminuzione di personale. Della cosa il Favaretto non voleva persuadersi, ma riteneva responsabile del suo licenziamento il direttore sig. Trentinaglia Fortunato, di anni 33, abitante in via Vallon 33, e volle fare contro di esso una manifestazione di protesta.

L'altro ieri infatti, il Favaretto entrato entro il recinto della casa del Trentinaglia si mise a gettare con forza pietre contro una finestra e contro la porta d'ingresso tanto che la signora del Trentinaglia, sola in casa, impaurita, scappò per una porta retrostante andandosi a rifugiare presso il cognato Natale, di anni 43 abitante nella stessa via al n. 36.

Intanto intervennero alcuni del vicinato che allontanaro il Favaretto. Venne qundi stesa al Commissariato di P. S. regolare denuncia nella quale venne pure elencato il danno subito per il lancio delle pietre, danno che ammonta a 200 lire. Il focoso licenziato venne ricercato, ma si è reso irreperibile, cosicchè venne denunciato all'autorità giudiziaria per danni con minaccia e violazione di domicilio.

La radio di oggi

Il pianista franco-svizzero Alfredo Cortot (Nyon, 1877) che si presenterà questa sera per la prima volta davanti a un microfono italiano (ore 21) va considerato come uno dei massimi esponenti dell'odierno virtuosismo pianistico, dotato di una tecnica perfetta, assimilatore pronto e intelligente di qualsiasi forma d'arte. Dopo essersi dedicato anche alla carriera di direttore d'orchestra (e in tale sua qualità fece conoscere al pubblico francese le principali opere di Wagner), e dopo aver fatto parte del trio Cortot-Thibaud-Casals, Alfredo Cortot rivolge la sua attività esclusivamente al pianoforte come concertista e come insegnante a quell'«Ecole normale de musique» da lui fondata che raccoglie allievi di ogni paese. Egli eseguirà oggi le «Variazioni sinfoniche» di Cèsar Franck, la gustosa suite «Children's Corner» di Claude Debussy e l'«Andante e polacca» di Chopin, del quale Cortot è non solo fra i migliori interpreti ma anche tra i più profondi e dotti studiosi. Alle romantiche note del musicista polacco seguiranno a *Nord* (22) la pungente ironia di G. B. Shaw con l'atto «L'uomo del destino» e a *Sud* (22 10) delle spensierate melodiette di poco conto. Operetta a *Strasburgo* con «La via del male» di Lecocq (21.30) e a *Vienna* con «Mazurka bleu» di Lehàr (20.30); opera a *Lwow* dal teatro Nazionale con «I pescatori di Perle» di Bizet (20.15).

Musica sinfonica a *Brno* (21: Haydn, Honegger, Toch) e a *Suisse Alemanique* dalla Tonhalle di Zurigo (20). Musica da camera un po' dappertutto, come è costume del lunedì.

gp.



LA CRONACA DELLA CITTA'

Sessant'anni di vita della "Costantino Reyer,,

La gloriosa ed anzianissima società veneziana, sempre all'avanguardia nelle manifestazioni ginnastiche, sia regionali che nazionale, compie nell'anno in corso, il suo sessantesimo di vitalità.

Nata sul fiorire del 1872 per opera entusiastica dei pionieri delle ginniche discipline — che rispondono ai nomi illustri di Pietro Gallo, di De Vecchi e di Costantino Reyer Castagna, irredentista e profugo dall'Austria in epoche di persecuzioni degli italiani e intitolata a quest'o ultimo ginnasiarca — la prima società ginnastica veneziana ha raccolto nelle sue palestre successivamente nei sessant'anni di sua vita, il fior fiore della gioventù lagunare, che, sotto l'esperta guida del Gallo, poi del Cibin e oggi del Cav. Piazza, ha saputo far onore alla città vincendo sui campi di gara i più ambiti premi ed eccellendo sempre nelle competizioni, alle quali le sue squadre hanno partecipato.

Non solo la ginnastica, base del programma dell'istituzione concittadina, fu curata amorosamente dai dirigenti e dagli atleti, ma anche altri rami dell'educazione fisica, quali la scherma, i giochi all'aperto (tamburello, palla vibrata, di cui per parecchio tempo tennero il primato in campo nazionale) il canottaggio e recentemente la volata, la pallacanestro e la palla al volo, ebbero in seno alla società il loro massimo sviluppo.

Anche il calcio, in un periodo divulgatore, quando ancora non si parlava di cifre favolose d'acquisto e di stipendi lussuosi, ebbe nel sodalizio, una larga diffusione, che nei primi anni fece ottenere degli ottimi risultati.

I ginnasti e gli atleti che a migliaia si succedettero dal 1872 ad oggi, ebbero campo di esercitarsi, prima nella vecchia palestra ai S.S. Apostoli, ora Trattoria Caprera con gioco di bocce, poi nell'androne del Palazzo Diedo a S. Fosca, oggigiorno sede delle Scuole Comunali, locale non troppo adatto per ristrettezza e per condizioni di terreno e finalmente nella vastissima sala ex-scuola Misericordia, attrezzata largamente per ogni ramo sportivo, ed inaugurata il 29 marzo del 1914. La vecchia società, pur usufruendo di una palestra che è fra le migliori di Italia, ha però sempre sentito la mancanza di uno spazio all'aperto annesso alla sala e le sue attività potrebbero svolgersi in modo più completo e con risultati ancora più soddisfacenti se le fosse dato un cortile per poter curare l'atletica leggera ed i giochi.

Bisogna ricordare che una grande parte degli atleti veneziani, che ebbero modo di distinguersi anche in competizioni nazionali, passati sotto la guida di altri sodalizi, quali l'A. C. Venezia e La Fenice, ebbero il loro battesimo sportivo alla Reyer.

Umberto Zoppetti, il tecnico e completo ginnasta che fece parte della squadra nazionale italiana alle competizioni in Isvizzera, ora militante sotto i colori della Società Ginnastica Triestina, avendo egli dovuto allontanarsi dalla sua città per ragioni professionali, s'iniziò alla ginnastica nella società veneziana e fu per molti anni un competente capo palestra.

Delle varie sezioni: operaia, femminile, canottaggio, giochi all'aperto, attivi ed allievi, istituite nel lungo corso di sua vita, solo quella dei giochi rimane tuttora fiorente, mentre le altre cessarono di funzionare per varie cause indipendenti dalla buona volontà dei dirigenti, non ultima la finanzia, che travaglia purtroppo, oggi più che mai, la sua esistenza gloriosa.

La Reyer, sempre prima nell'organizzazione, ha bandito due memorabili Concorsi Federali, quello del 1907 diretto dal maestro Arnoldo Cibin e quello del 1920 diretto dal compianto professore Libero Scarpa, una delle figure più autorevoli negli ultimi decenni della ginnastica italiana.

Tra le molteplici squadre che essa condusse ai campionati, quella di palla vibrata, di tamburello, di ginnastica artistica ai grandi attrezzi, si distinsero sempre onorevolmente. Ai concorsi federali di Trieste, Firenze, Cagliari, Zara, le squadre ginnastiche conseguirono sempre ottime classifiche ricevendo ognora il plauso dei competenti.

Al concorso di Pordenone la Reyer ottenne un vero trionfo: in tutte le gare alle quali partecipò, ebbe modo di classificarsi al primo posto, vincendo delle ricche coppe e ambiti premi fra cui il «Trofeo S. Marco».

Per la conquista della Coppa «Brandolini d'Adda» la squadra della società veneziana ebbe sempre a sostenere delle dure lotte con le altre rappresentative del Veneto. Memorabile fra tutte la vittoria di Vicenza, ottenuta nei confronti della Bentegodi di Verona.

Per un lungo periodo di tempo la palestra della Misericordia ebbe l'onore di ospitare negli allenamenti, il campione italiano di ginnastica artistica, Virgilio Neri, che si trovava nella nostra città per adempiere il servizio militare ed un altro dei probabili azzurri, Tronci di Genova.

Un notevole numero dei suoi atleti partecipò nella squadra rappresentativa del Dopolavoro Provinciale ai due concorsi nazionali di Roma distinguendosi sempre per valore e disciplina.

La sezione femminile nel campo nazionale combattè sempre per i primi posti e al Concorso di Roma nel 1922 conquistò ben cinque campionati assoluti e le atletesse ebbero la non comune soddisfazione di venir coronate d'alloro dalle Auguste mani dell'amatissima Regina Madre.

Una delle sue migliori atletesse, la signorina Olga Barbieri, mantenne nel campo atletico femminile per parecchio tempo il primato nella corsa con ostacoli.

Ancora è vivo il ricordo nei buoni sportivi cittadini delle trionfali accoglienze che la città di Venezia tributava alle numerose squadre bianco-bleu, che ritornavano trionfatrici dalle competizioni nazionali e delle memorabili accademie tenute nella bella Palestra, col concorso di altre Associazioni, alle quali l'attuale presidente onorario, S. E. il conte Volpi di Misurata, volle partecipare di persona per dire ai dirigenti ed ai soci il suo entusiasmo verso il decano sodalizio, che onora la città di Venezia.

L'altr'anno la squadra ginnastica che partecipò al Concorso Internazionale di Bellinzona, ebbe modo di distinguersi, riuscendo terza fra le squadre italiane.

In questi giorni, sebbene la sezione dei grandi attrezzi stia attraversando anche nel campo nazionale un periodo di sosta, una rappresentanza della Società conquistò il primato nella selezione regionale della «Coppa Morgagni», dando modo a tre suoi atleti di partecipare a Roma nelle finali, dove ottennero il quarto posto.

Quasi ogni anno per invogliare i giovani ad un serio allenamento la società istituì gare sociali di atletica, di ginnastica e di palla al canestro, specialmente quest'ultimi det tero dei buonissimi risultati. I quintetti dei cestisti, che disputarono sempre il massimo torneo nazionale, hanno lasciato ovunque la convinzione della buona preparazione e dell'ottima maturità di gioco.

A Bologna, nelle finali del 1929, la squadra della Reyer resisteva audacemente alla S. G. Triestina, vincitrice del Campionato Italiano, perdendo la disputa per un solo punto di scarto.

Chi non ricorda le appassionate dispute colla forte squadra dei Pompieri per la conquista del «Trofeo Revedin»? Le partite si svolgevano sempre in un ambiente saturo di tifo e il gioco fortunato alternamente per l'una o l'altra squadra, veniva seguito da una vera falange di sportivi. Poi la prima squadra della Reyer, affinatasi negli incontri con squadre di altre città, manifestò la supremazia.

Nel confronto colla squadra del Kalew, venuta in Italia per un giro di propaganda, il «cinque» della Reyer combattè con bravura, perdendo la partita con onore.

Gli stessi cultori della palla al canestro conquistarono il campionato Veneto di volata e poi, date le scarse possibilità finanziarie della società, inquadrati nelle file dell'A. S. Lido, passarono vittoriosi su tutti i campi d'Italia, aggiudicandosi nelle finali di Roma il terzo posto.

L'altr'anno organizzò pure il II. Campionato Regionale di ginnastica artistica per principianti ed anziani e partecipò alle Feste Internazionali di Venezia, conquistando parecchi premi.

In questi giorni, sul campo della Misericordia, sta pure concludendosi con le ultime partite, il secondo Torneo Veneziano di «basket-ball» molto proficuo a propagandare con più intensità il gioco, che si è disputato fra una diecina di squadre.

Alla infausta partita di Trieste, domenica la prima squadra della Reyer, ha colto una bella vittoria contro la Giovinezza, nelle dispute del Campionato Italiano.

Quest'anno, in cui si compie il 60. anno di vita della Società, la Presidenza ed i soci tutti festeggeranno i 12 lustri dalla fondazione e la cittadinanza e gli Enti, che seguono con amore le sue sorti, vorranno aiutare, siamo certi, la vecchia Reyer a rendere più importante la festa.

Sebbene il periodo di crisi che tutto il mondo stà attraversando si ribalta ancor maggiormente sulle misere casse della Società veneziana, che non dispone certo per la sua stessa indole, di soci danarosi, la Reyer potrà glorificarsi di una attività sempre più intensa, allorchè Presidenza e consiglieri, che con buona volontà dirigono le sue sorti, ripongano più certezza nei mezzi a loro disponibili.

Così, raccogliendo le simpatie generali bene appoggiate, in quanto è un sodalizio che, malgrado le inevitabili scarsezze finanziarie, sospinto da una forte passione, dirige lo sport nella città, la Reyer, procede coraggiosa e serena nel suo cammino nel campo della educazione fisica.

Ricordi il comm. Zardinoni all'intera Presidenza, che proprio nei momenti critici, la gloriosa società deve onorarsi col sacrificio di ogni singolo, di una attiva e laboriosa vitalità.

Così solo i colori di Venezia potranno riguadagnare nel campo nazionale il loro posto d'avanguardia.

Luciano Trivleli

CICLISMO

L'eliminatoria provinciale del Gran Premio "Dei,,

Anche quest'anno, sotto gli auspici del Commissariato provinciale dell'U. V. I. ed organizzata dalla Società Cielistica «Pedale Veneziano», avrà luogo il 21 aprile l'eliminatoria provinciale del Gran Premio Dei sul percorso Mestre-Castelfranco-Asolo-Treviso-Mestre.

Alla gara non potranno partecipare che i licenziati dell'U. V. I. di IV categoria (juniores) iscritti alle sole Società della Provincia di Venezia.

Si può asserire fin d'ora che la seconda edizione della simpatica gara promette di riuscire nel modo migliore e per i premi vistosi offerti e preannunciati e per la passione con la quale viene curata l'organizzazione.

Fra i vari premi individuali devono elencarsi: medaglia vermeille della Amministrazione della Provincia, medaglione d'argento del Comune di Venezia, Medaglia vermeille del Consiglio provinciale dell'Economia, Medaglia d'argento del Ministero della Guerra, Medaglia di argento del Touring Club Italiano, medaglia d'argento della Cassa di Risparmio di Venezia, tubolari Pirelli ecc. ecc.

Come premi di rappresentanza sono finora pervenuti: Grandissima targa d'argento artistica della Casa Dei e medaglione d'argento del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Un getto di ghisa

Il meccanico Domenico Medis, di anni 49, abitante a Cannaregio 2452 stava ieri lavorando attorno ad una caldaia contenente della ghisa allo stato di liquefazione, nella fonderia Callimani e Dapan alla Giudecca, quando, per il rovesciamento della caldaia, fu investito da un getto che gli produsse ustioni di I.o e di II.o grado al piede destro guaribili in 15 giorni.

Le norme per gli albergatori

Il Questore di Venezia comunica le norme contenute nel D. L. 21 febbraio 1932 n. 154 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 marzo, col quale è fatto obbligo ai conduttori di alberghi, pensioni, locande di tenere esposto in luogo visibile, nell'Ufficio di ricevimento dei viaggiatori o dove si paga il conto, l'elenco completo delle camere di cui l'esercizio dispone con l'indicazione per ciascuna di esse del numero dei letti e del prezzo, che dovrà essere compreso entro i limiti di quelli risultanti dalla denunzia fatta. Nel caso che il conduttore avesse denunciato due serie di prezzi, dovrà esporre due elenchi distinti con l'indicazione dei rispettivi periodi di applicazione dei prezzi stessi.

Lo stesso Decreto fa obbligo ai conduttori di alberghi, pensioni o locande di consegnare al viaggiatore, all'atto dell'arrivo, un bollettino contenente: A) nome dell'albergo; B) il numero della camera assegnata; C) il prezzo giornaliero della camera o pensione complessivo di tutte le prestazioni abituali; D) la indicazione che il viaggiatore sarà tenuto di pagare oltre il prezzo sopra esposto il diritto fisso per il servizio e, qualora sia applicata dal Comune, l'imposta di cura e di soggiorno; E) l'avvertenza che il diritto fisso per il servizio sostituisce in ogni caso la mancia.

Agli effetti dello stesso Decreto sono considerati alberghi e pensioni quegli esercizi che dispongono di un numero di camere per alloggio dei viaggiatori, non inferiore a nove. Sono considerate locande gli esercizi che, pur fornendo alloggio, non abbiano tali requisiti, semprechè siano in possesso della licenza di locanda della Autorità di P. S. Gli affittacamere non possono fornire alloggio per un periodo inferiore ad una settimana e sono escluse dagli obblighi precedentemente indicati.

Gli affittacamere che intendono cambiare la loro autorizzazione in regolare licenza di locanda dovranna presentare subito la prescritta domanda ai Podestà o ai competenti Uffici di P. S. che le trasmetteranno con la maggiore sollecitudine con il proprio parere alla Questura.

Le presenti norme hanno valore da oggi, però fino al 15 corrente sarà tollerata la non scrupolosa osservanza di esse.

Federazione Provinciale Fascista

L'azione dell'Ente Opere Assistenziali nella decorsa settimana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

L'assistenza prestata dall'Ente Opere Assistenziali, nella decorsa settimana alla popolazione bisognosa della Città di Venezia, si riassume nelle seguenti cifre:

Ranci popolari (razioni di minestra e pane)	N.	48.850
Trattorie Popolari (pasti a L. 1)	»	3.700
Buoni viveri da L. 5	»	515
Buoni viveri da L. 10	»	177
Oggetti letterecci (brande, coperte, materassi)	»	8
Scarpe zoccoli, pantofole (paia)	»	13
Pane	Kg.	306
Latte	litri	2.984
Assistenza varia	L.	2.500
Sovvenzioni in Provincia	L.	67.000

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A.
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Lo spettacolo pro Opere assistenziali ha ottenuto ieri sera un vivo successo sia per il concorso, veramente eccezionale, del pubblico, sia per la felice interpretazione della bella rivista «Si salvi chi può!» da parte del gruppo filodrammatico della Società Giovani Operaie.

Oggi in mattinata la Filodrammatica «Ars Electa» del Dopolavoro Postelegrafonico rappresenterà «Tristi amori» cui farà seguito l'atto brillante di E. e C. Duse «Il dono della notte». Di sera la Compagnia di Gigia Campagnol rappresenterà la briosa commedia in tre atti di Riccardo Selvatico «La bozzeta de l'ogio».

Circolo Lux

L'altra sera si è riunita presso la sede del Dopolavoro Provinciale la apposita Commissione presieduta dal neo Presidente del Circolo dott. Luigi Bezzio per concretare l'attività futura. Venne esaminato il vecchio regolamento, e si deliberò di proporre alla Presidenza del Dopolavoro Provinciale alcune modifiche rivolte a dare maggiore autorità al Presidente. Si propose pure di aggiungere un articolo che obbliga tutti i soci inferiori agli anni 21 di essere iscritti alle Organizzazioni Giovanil del P. N. F. Il Presidente ha provveduto alla nomina delle cariche sociali che saranno rese pubbliche dopo la ratifica da parte della Presidenza del Dopolavoro Provinciale.

Il Presidente deliberò di far iniziare le prove mercoledì 6 corr. alle ore 21. Pertanto tutti gli appartenenti al Circolo Lux sono invitati a trovarsi nell'ora e nel giorno indicato presso la sede del Dopolavoro Provinciale.

Partiture musicali

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale rivolge un sincero ringraziamento e un vivo plauso al Maggiore Sig. Giorgio Talamini che gentilmente ha messo a disposizione del Dopolavoro Provinciale una rilevante quantità di partiture musicali che saranno assegnate al ricostituito Circolo Lux.

Ciclo di conferenze all'Ateneo

Promosse dalle Associazioni Universitarie Cattoliche «L. Olivi» e «M. De Mori», saranno tenute anche quest'anno, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, le conferenze scientifico-apologetiche.

Le difficili condizioni economiche mondiali danno lo spunto alle sei conferenze, che dotti e conosciuti oratori terranno nei giorni che qui sotto citiamo:

Mercoledì 6 aprile: Vercesi, pubblicista: «Il concetto cristiano dell'ordine economico internazionale».

Mercoledì 13 aprile: R. Manzini, Direttore dell'«Avvenire d'Italia»: «Cattolicesimo e Bolscevismo».

Mercoledì 20 aprile: Vescovini: «La disoccupazione, crisi economica e morale».

Mercoledì 27 aprile: Mons. Manzini, Vicario Generale di Verona: «S. Caterina e la pace dei popoli».

Mercoledì 4 maggio: Oratore e tema da stabilire.

Mercoledì 11 maggio: Bettanini prof. nelle Università di Pedova e Milano e R. Scuola Sup. Cà Foscari: «La dottrina cattolica e la Società delle Nazioni».

Questo il programma, che le presidenze delle Associazioni, per cause di forza maggiore, potranno eventualmente cambiare, riguardo all'ordine di tempo.

L'argomento certamente interessantissimo ed il valore dei conferenzieri, non mancheranno di suscitare nei nostri amici di ogni anno, il desiderio di intervenire a tutte le varie conferenze, per poter conoscere il complesso problema economico alla luce della Fede e della dottrina cristiana.

La tessera d'abbonamento a tutte le conferenze costerà L. 10 (e per gli studenti L. 5).

Affissioni abusive sulle facciate dei fabbricati

In seguito ad intese avvenute con la Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia, S. E. l'on. Suvich, Commissario nazionale per il Turismo, ha recentemente diramato ai Comuni del Regno una circolare invitante gli stessi a reprimere energicamente le affissioni abusive, accertandoli che i proprietari di fabbricati, in seguito ad invito della predetta loro Federazione, presteranno la necessaria collaborazione segnalando ad essi i singoli casi.

Il Podestà di Venezia, anche in seguito all'interessamento di questa Associazione, ha impartito agli organi dipendenti tassative disposizioni affinchè sia intensificata la vigilanza in materia.

Al riguardo è da tenere presente che, mentre le affissioni abusive sono passibili di contravvenzione in base all'art. 445 del vigente Codice Penale, il Comune di Venezia ha vietato tassativamente le affissioni fuori delle apposite tabelle. Le affissioni fuori quadro possono essere eseguite soltanto con la preventiva autorizzazione scritta rilasciata di volta in volta dal Podestà, o da chi ne fa le veci, al massimo per cinquanta manifesti, sia che concernino enti come privati. Lo stesso Podestà ha inoltre disposto che, sia nella applicazione come nel distacco dei manifesti, vengano usati gli opportuni riguardi per non deturpare i muri dei fabbricati.

E' superfluo far rilevare l'opportunità di tali disposizioni, le quali rispondono alle norme elementari di quel decoro che a Venezia, città tra le più visitate da forestieri, ha una importanza maggiore che altrove, nonchè all'interesse della proprietà edilizia.

Nell'intento sia di facilitare l'opera del Comune, come di tutelare il patrimonio edilizio, i proprietari che constatassero effissioni abusive sui loro fabbricati o che non vedessero tolte dopo ventiquattro ore e con gli opportuni riguardi quelle eccezionalmente autorizzate di volta in volta dal Podestà, sono invitati a darne immediatamente notizia a questa Associazione o direttamente al Comando dei Vigili Urbani, informandone l'Associazione stessa.

Un consorzio non autorizzato

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Veniamo a conoscenza che taluni individui valendosi del nome di un notissimo ittiologo veneziano si presentano a vari pescatori invitandoli con molte parole e vaghe promesse, ad aderire alla costituzione di un Consorzio fra pescatori, non riconosciuto nè autorizzato dalle Autorità.

Crediamo opportuno far presente come, innanzi tutto, questo sedicente consorzio non abbia nulla a che vedere con quello tra vallicultori, per il cui studio è stata tenuta una riunione martedì u. s. presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, alla presenza di S.A.R. il Duca di Genova.

A richiesta, anche l'Ente Nazionale della Cooperazione, ha dichiarato di non aver autorizzato alcuno per la costituzione del suddetto Consorzio fra Pescatori.

Riteniamo pertanto necessario avvertire tutti i pescatori, nostri organizzati, che assolutamente devono evitare ogni adesione a qualsiasi movimento che non sia autorizzato e messo in atto da questa Unione, e ciò esclusivamente e solamente nel loro stesso interesse.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,, nel mese di Marzo

Durante il mese di Marzo u. s., ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate, le seguenti offerte:

Ente Opere Ass. P.N.F.	L 6.001.90
Casa Isr. di Ricovero	» 2.390.—
Fraterna Gener Isr.	» 2.055.—
Soc. Venez. contro la Tubercolosi	» 1.870.—
Colonia Alp. S. Marco	» 1.830.—
Nave Scuola Scilla	» 1.753.—
Infanzia Abbandonata	» 830.—
Pane Quotidiano	» 685.—
Istituto Cavanis	» 620.—
Scuole Israelitiche	» 520.—
A. D. E. I.	» 425.—
Op. Maternità Infanzia	» 350.—
Unione Sinite Parvulos	» 275.—
Aiuto Materno	» 250.—
Asilo Infant. Nerina Volpi di Marghera	» 250.—
Ciechi di Guerra	» 250.—
Tempio Votivo di Lido	» 235.—
Fraterna Isr. di M. P.	» 150.—
Sottosez. Signorine presso Suore di Nevers	» 150.—
Refezione Scuola S. Samuele	» 140.—
Parroco di S. Silvestro per i poveri	» 125.—
Conferenze Maschili	» 120.—
Istituto Canal al Pianto	» 110.—
Conferenze Femminili	» 105.—
Scuola A. Diaz	» 100.—
Patronato Pio IX	» 100.—
Cucine Economiche di Dorsoduro	» 100.—
Asilo Sacro Cuore di Pellestrina	» 100.—
Associazione di M. S. G. Verdi	» 100.—
Cucine Econom. Circolo Fascista Piero Marsich	» 100.—
Liceo Benedetto Marcello per un a' nno orfano di guerra	» 100.—
Asilo Infantile di Murano	» 90.—
Asilo Umberto Luzzatto	» 65.—
Istituto Artigianelli	» 60.—
Società Dante Alighieri	» 50.—
Opere Assistenz. del Circolo Fasc. di Dorsoduro	» 50.—
Parroco di S. Maria Formosa per i poveri	» 50.—
Congregaz. di Carità di Venezia	50.—
Patronato S. Silvestro	» 25.—
Conf. S. Francesco Saverio in S. Salvatore	» 25.—
Ospizio Marino Veneto	» 20.—
Asilo Infantile Israelitico	» 20.—
Ospitale di Saccasessola	» 15.—
Orfani di Guerra	» 10.—
Fondo studenti bisognosi R. Scuola Ca' Foscari	» 10.—
Totale Lire	22.729.90

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati, a mezzo assegno in conto corrente postale.

La manovella del tritacarne

Nella trattoria «Agli Amici» a S. Polo 1544, il padrone Amedeo Trappolin, di anni 43, abitante a San Polo 1871A stava tritando della carne, quando improvvisamente la manovella del tritacarne, staccandosi, lo colpiva al capo producendogli delle ferite lacere alla regione temporale sinistra, giudicate guaribili in 8 giorni.

Da Mestre

Federazione Agricoltori

La Federazione degli Agricoltori comunica:

Rivolgiamo un nuovo fervido appello agli agricoltori, invitandoli a versare tutti con la maggiore sollecitudine alla Federazione (Sede centrale od Uffici di zona) il contributo assistenziale nella modesta misura di centesimi 80 per ettaro posseduto.

E' un dovere che tutti, diciamo tutti, gli agricoltori dai più grandi ai più piccoli devono compiere immediatamente.

Gli agricoltori hanno una tradizione di bontà, la quale non deve essere smentita neanche nella grande crisi attuale che li travaglia. E' un piccolo sacrificio che loro domandiamo per venire in aiuto di coloro che soffrono e che spesso mancano della possibilità di sfamare le loro famiglie.

Ripetiamo che la maggior parte degli importi dei contributi assistenziali che la Federazione Agricoltori trasmette alla Federazione Politica verrà da questa distribuito alle Opere Assistenziali dei singoli Comuni.

Speriamo che non saremo messi nella dura necessità di dover pubblicare il nome degli agricoltori che avranno mancato all'appello del Duce.

I bollenti spiriti di un merciaio

Nel negozio di merceria di Pisani Cesare, fu Nicola, di anni 24, in via Piave l'altro ieri verso le ore 15.30, si recava Perdon Pietro fu Gaetano, di anni 20, abitante a Chirignago, autista di Piansini Michele, fratello del Cesare, che lo aveva mandato per avvertirlo di una cambiale che stava per scadere. Fra i due però è sorto un diverbio a causa di un pacco di calze che, a Portogruaro, doveva essere caricato nel camion e che il Perdon dichiarava di non aver mai ricevute. La discussione si fece assai vivace, e ad un certo momento il Pansini prese un bastone lo dette sulla testa al Perdon. Intervenne per fortuna il vigile Semenzato il quale trasportava allo Ospedale il ferito, dove il dott. Mason gli prestò le cure del caso, riscontrandogli delle ferite lacere contuse alla regione parietale sinistra e delle contusioni all'orbita destra con la frattura delle ossa nasali giudicandolo guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Stesa denuncia al Commissario cav. dott. Serrao unitamente agli agenti Di Rienzo e Mariniello fecero le indagini in merito; ma il Pansini, prima che giungessero gli agenti si era già reso irreperibile. Venne pertanto denunciato all'autorità giudiziaria.

La vendetta d'un licenziato

Favaretto Giovanni, di Giuseppe di anni 21, abitante a Carpenedo via Vallon, operaio nelle fornaci di Carlo Casarin è stato recentemente licenziato per diminuzione di personale. Della cosa il Favaretto non voleva persuadersi, ma riteneva responsabile del suo licenziamento il direttore sig. Trentinaglia Fortunato, di anni 33, abitante in via Vallon 33, e volle fare contro di esso una manifestazione di protesta.

L'altro ieri infatti, il Favaretto entrato entro il recinto della casa del Trentinaglia si mise a gettare con forza pietre contro una finestra e contro la porta d'ingresso tanto che la signora del Trentinaglia, sola in casa, impaurita, scappò per una porta retrostante andandosi a rifugiare presso il cognato Natale, di anni 43 abitante nella stessa via al n. 36.

Intanto intervennero alcuni del vicinato che allontanaro il Favaretto. Venne qundi stesa al Commissariato di P. S. regolare denuncia nella quale venne pure elencato il danno subito per il lancio delle pietre, danno che ammonta a 200 lire. Il focoso licenziato venne ricercato, ma si è reso irreperibile, cosicchè venne denunciato all'autorità giudiziaria per danni con minaccia e violazione di domicilio.

La radio di oggi

Il pianista franco-svizzero Alfredo Cortot (Nyon, 1877) che si presenterà questa sera per la prima volta davanti a un microfono italiano (ore 21) va considerato come uno dei massimi esponenti dell'odierno virtuosismo pianistico, dotato di una tecnica perfetta, assimilatore pronto e intelligente di qualsiasi forma d'arte. Dopo essersi dedicato anche alla carriera di direttore d'orchestra (e in tale sua qualità fece conoscere al pubblico francese le principali opere di Wagner), e dopo aver fatto parte del trio Cortot-Thibaud-Casals, Alfredo Cortot rivolge la sua attività esclusivamente al pianoforte come concertista e come insegnante a quell'«Ecole normale de musique» da lui fondata che raccoglie allievi di ogni paese. Egli eseguirà oggi le «Variazioni sinfoniche» di César Franck, la gustosa suite «Children's Corner» di Claude Debussy e l'«Andante e polacca» di Chopin, del quale Cortot è non solo fra i migliori interpreti ma anche tra i più profondi e dotti studiosi. Alle romantiche note del musicista polacco seguiranno a *Nord* (22) la pungente ironia di G. B. Shaw con l'atto «L'uomo del destino» e a *Sud* (22 10) delle spensierate melodiette di poco conto. Operetta a *Strasburgo* con «La via del male» di Lecocq (21.30) e a *Vienna* con «Mazurka bleu» di Lehàr (20.30); opera a *Lwow* dal teatro Nazionale con «I pescatori di Perle» di Bizet (20.15).

Musica sinfonica a *Brno* (21: Haydn, Honegger, Toch) e a *Suisse Alemanique* dalla Tonhalle di Zurigo (20). Musica da camera un po' dappertutto, come è costume del lunedì.

gp.

Ora che i veterani tornano alla ribalta

Opinioni e ricordi di Campelli

azzurro della prima ora

Incredibile a dirsi, ma quando mi si presentò per la prima volta l'occasione di rincorrere il primo pallone sul solito prato anonimo che tiene a battesimo le pedate degli esordienti, dovetti superare con forza di volontà quella profonda antipatia che provavo per il gioco di calcio. Amavo tutti gli soprts: l'atletica, che mi dava modo, nella corsa veloce e nel lancio del giavelotto, di emulare i migliori specialisti nazionali dell'epoca; il canottaggio, che mi vedeva spesso vittorioso nelle regate l'alpinismo, la ginnastica, ecc. Ma il gioco del calcio, per istinto, non entrava nel mio repertorio di atleta completo. Tanto è vero che, quando si trattò di fare sul serio, cioè di far parte di una Società in formazione come l'Internazionale, scelsi senza esitare il ruolo di portiere. Poi naturalmente amai profondamente il gioco del calcio, feci anche dei sacrifici tali che al giorno d'oggi, farebbero spalancare gli occhi dallo stupore, come davanti a fatti inverosimili.

Si dice, comunemente, che noi vecchi siamo portati a deprecare la situazione attuale del gioco del calcio, con le sue paghe rilevanti e col suo invadente professionismo, soltanto perchè avemmo il torto di nascere troppo presto e di spargere faticosamente il buon seme per i successori, che ora raccolgono a piene mani i frutti più copiosi della fatica altrui. Non credo che quel senso di disagio che rende quasi stranieri i vecchi davanti alla realtà del tempo che corre, sia dovuto al rimpianto dei mancati guadagni. Io appartengo alla vecchia guardia, ma come età non sono decrepito, essendo nato a Milano il 20 dicembre 1893. Posso dunque ragionare ancora con discreta elasticità di mente: ebbene, devo confessare che la situazione odierna del calcio, pur tenendo conto della evoluzione indispensabile di ogni manifestazione sportiva, non accoglie la mia piena approvazione. Posso dirlo

La purezza del dilettantismo, qualità esclusiva dei miei tempi, ha forse abbagliato i nostri occhi e ora... siamo incapaci di comprendere quello che abbaglia i campioni d'oggi. Dice Papini che il luccicore dell'oro fa dimenticare lo splendore del sole... e il sole, nel caso concreto, sarebbe la causa sportiva, ora talvolta persa di vista.

Mi accorgo però che ho affrontato quasi senza accorgemene una questione spinosa che forse si è foggiata al disopra della volontà degli uomini. Comunque, prima di far punto fermo, voglio lusingarmi che il lettore sportivo della prima e dell'ultima ora, abbia compreso il pensiero dei vecchi giocatori che per primi affrontarono sacrifici ed ostacoli che indossarono la maglia azzurra in tempi difficili, quando l'aiuto interno era scarso e gli avversari erano sempre superiori per mezzi e pe tecnica. Alle Olimpiadi di Stoccolma nel 1912, la squadra che partì dall'Italia per affrontare un ciclo pesante e affrettato di partite era composta di 13 giocatori e nessun giornalista italiano seguì la compagine azzurra. Sapete chi mandava i resoconti ai giornali? Un accompagnatore ufficioso, Felice Tonetti, ora Podestà di Formia. Questo voglio ricordare per dare un'idea di quello che era allora il calcio italiano. Perciò, lettore intelligente, non giudicare male i vecchi campioni quando si rifiutano di darsi all'arbitraggio od a funzioni direttive, ed assolvi la loro incomprensione odierna accordando l'attenuante di una passione disinteressata che nel cuore è rimasta insieme ai ricordi dell'età più bella.

Ed ora passiamo a qualche spunto biografico. A 16 anni divenni il portiere titolare dell'Internazionale, sorta nel 1909 in seguito alla famosa scissione scoppiata in seno al Milan F. C. Per quanto avessi poca libertà curai sempre scrupolosamente la preparazione atletica. Correvo normalmente i 100 metri piani in 11 1/5 e lanciavo il giavellotto oltre i 43 metri. Ricordo che nel 1920, a Modena, prima della partita, venuto a conoscenza del forfait di Bottura, partecipai alle gare atletiche e vinsi due grandi medaglie d'oro che conservo tuttora. Ma procediamo con ordine.

Nel campionato 1910 l'Internazionale F. C. rompe l'egemonia vercellese e si aggiudica lo scudetto. Nel 1912, Olimpiadi di Stoccolma. E' la prima rivelazione della squadra azzurra: la Finlandia ci batte a stento per 3 a 2; poi la Svezia, enormemente superiore come maturità tecnica e favorita del torneo, attacca invano per quattro quinti della partita. Valle, De Vecchi e Milano I fanno prodigi; io paro tutto, anche un calcio di rigore. Sulla mia vigorosa respinta a braccio teso, il pallone giunge all'estrema destra Bontadini, che velocissima lo porta in rete: vittoria per 1 a 0. Sorpresa generale: gli esperti, un po' inebriati dalle mie parate a ripetizione, mi proclamarono il miglior portiere d'Europa. Esagerati! Gli svedesi offrirono una somma rilevante per l'incontro di rivincita. Il giorno dopo la delusione, contro l'Austria. La disperata resistenza opposta alla Nazionale Svedese ci aveva fiaccati ;diversi giocatori scesero in campo con le ossa rotte. Risultato: Austria batte Italia: 5 a 1. Mi consolai dell'eliminazione, assistendo ai partitoni del torneo olimpico. Confesso che imparai molte cose... Come eravamo indietro, in confronto ai maestri di allora!

Un fatto strano capitò alla Germania, scesa in lizza decisa e preparatissima. Vinceva per 3-0, contro una squadra della quale non ricordo il nome. Ad un tratto il portiere tedesco si mise a fare delle cose stravaganti: il pallone entrava a destra e lui saltava a sinistra, giungeva alto e lui pronto al tuffo... Ogni intervento a vuoto era accolto dal responsabile con sorrisi incoscienti; i compagni di squadra erano annichiliti, disfatti. Si accorsero dopo che il loro estremo difensore si era buscato un colpo di sole, e vaneggiava; ma era ormai troppo tardi: la Germania fu sconfitta per 7 a 3, ed eliminata.

Tornato in Patria, ebbi occasione di rivestire altre due volte la maglia azzurra contro l'Austria e contro la Francia; due altre sconfitte dolorose, ma proficue allo sviluppo della nostra tecnica.

Poi venne la guerra europea. Lasciai maglia e calzoncini, e risposi con gli altri: presente! 12 Bersaglieri ,reggimento glorioso. Addio calcio: c'era ben altro per la testa e... sulla testa. Alla pace, ritornai a casa sano e salvo, ma tutt'altro che intenzionato a riprendere il mio posto in squadra Rifiutai l'invito dell'Internazionale che mi rivoleva: ormai parevo deciso alla rinuncia. Invece un freddo giorno di Gennaio, al Velodromo Sempione di Milano, ebbi la ventura di assistere allo incontro internazionale Italia-Francia del 1920, e vide fare tante corbellerie da uno e dall'altro portiere (scusami, amico Cameroni!), che non stetti più nella pelle. La partita fu vinta dall'Italia per 9 a 4, mai io maturai il proposito di ritornare fra i pali. Fui subito accolto nuovamente dall'Internazionale, che rivinse il campionato. Un po' di merito ci fu anche da parte mia, poichè parai un calcio di rigore che poteva avere effetti decisivi nella classifica. Anche adesso, quando capito a Bologna mi sento dire dagli anziani dirigenti della squadra petroniana: Ah, quel penalty... Ma che memoria!

Poi vennero le Olimpiadi di Anversa, col «macaroni» degli spettatori belgi e con la nostra reazione vittoriosa. Ma umiliante al massimo fu la nostra sconfitta contro la Spagna. C'era già Zamora, ma nel corso della partita il portiere fu espulso dall'arbitro; un altro giocatore spagnolo — Alcantara — fu messo fuori combattimento da un mio tuffo fortuito... Ebbene, la squadra italiana, con 11 giuocatori, fu sconfitta dai nove superstiti spagnoli per 2 a 0. Quante occasioni perdute! Ricordo che il doriano De Marchi, promosso azzurro per le influenze di Calì, ne combinò di tutti i colori di fronte all'incertissimo sostituto di Zamora, mancando almeno una mezza dozzina di occasioni a colpo sicuro! Fu tanto il disappunto, che il diciannovenne De Marchi, promessa del calcio genovese, diede le dimissioni di calciatore appena ritornato in Patria e non fu visto mai più sui campi di gioco... Credo che il caso di.. resipiscenza sia più unico che raro, negli annali calcistici...

Dopo, passarono pur troppo gli anni, i nemici invincibili di ogni atleta. All'inizio del 1925, in una partita di campionato col Pisa, lasciai passare due facili palloni che furono una vera rivelazione. Sei vecchio, mi dissi: addio gioco, addio pallone. E non ne volli più sapere...

Adesso... sono il ragioniere della mia banca. Tratto ancora coi giocatori, ma soltanto a distanza, per pagare gli infortuni agli assicurati. La domenica, quando posso, prendo il largo e vado a sciare. Quando non posso raggiungere la neve, mi reco a vedere la partita dell'Ambrosiana-Inter o del Milan. E provo delle impressioni personali che preferisco tacere....

PIETRO CAMPELLI

PRESENTAZIONI

Eugenio Criqui, ex campione del mondo

Dalla strada al "ring,, - Avventure, gioie e disgrazie

Quando Eugenio Criqui, faceva il tornitore in una fucina de la *Rue Saint Maurer,* aveva tredici anni.

Rue Saint-Maure; una strada del *Sobborgo;* una di quelle strade in rapida pendenza che sembrano, invariabilmente, portarvi verso la *Rue de Belleville*, come rigagnoli ed affluenti portano al fiume principale.

I primi passi di Eugenio Criqui, hanno avuto come teatro il *Sobborgo*. Quel *Sobborgo* venuto fuori dalla fusione di due zone caratteristiche della antica Parigi: *Bellevlile* e il sobborgo *Du Temple*.

Queste due zone si fusero, e presero un solo nome: il *Sobborgo*.

Quando vi andò ad abitare Criqui, *Belleville* aveva già l'aspetto che offre al giorno d'oggi. Appena appena qualche giardino, ricordava che un tempo *Belleville* era stato un piccolo villaggio alle porte di Parigi, dove le *gargottes* tutte sonore di canzoni, si empivano ogni domenica di una folla sciamante di *grisette* in crinolina e di giovanotti dal mento nascosto in colletti inverosimili.

Belleville, quando era un villaggio alle porte di Parigi, veniva fatto segno alle domenicali peregrinazioni degli innamorati e dei giovanotti in cerca di avventure. Il profumo dei suoi giardini, le canzoni delle sue *gargottes*, attiravano «fuori porta» la gioventù sfaccendata che cercava nel riposo domenicale l'avventura d'amore, e la Parigi giovanile si riversava allegramente verso quei giardini e quelle *gargottes*.

Oggi, *Belleville*, non è più alle porte di Parigi. Il villaggio è stato inghiottito dalla città vorace che con i suoi tentacoli ha soffocato giardini e sentieri per innamorati.

Oggi *Belleville* è il *Sobborgo* dove vive una folla di operai, dove alle canzoni delle *gargottes*, al profumo dei giardini, si sono sostituiti lo stridore delle officine e il tanfo delle fabbriche.

La domenica però, il *Sobborgo*, riprende tutto il suo sapore e tutto il suo colore. Vi fluisce, vi cammina tutta una folla eterogenea di *grisette* (non più in crinolina), di giovanotti sfaccendati, di operai vestiti a festa, di bimbi, di vecchi. Tutta una folla chiassosa che ritorna sulle vecchie strade del villaggio in cerca forse dei profumi e delle canzoni scomparse.

Criqui, a tredici anni, lavorava in una fucina della *Rue Saint-Maure*. Era apprendista tornitore e certamente il suo padrone aveva qualche seria ragione di pensare che probabilmente Eugenio era l'apprendista meno capace che aveva mai conosciuto.

Ed era un affar serio, poichè per lui si rendeva necessario fargli le giuste osservazioni in tono molto dolce: Criqui, non aveva affatto un buon carattere. Sotto l'impeto della collera, i muscoli delle sue mascelle si contraevano nervosamente e i suoi occhi grigi pagliettati di oro, brillavano di collera, splendendo, di sguardi fulminanti, nel suo viso magrissimo.

Possedeva egli, nei suoi nervi, una forza che il suo corpo — di apparenza gracile — non lasciava certo supporre.

La scuola della strada

Fu alla rude scuola della strada che Criqui apprese a battersi.

Era come una fatalità. Le distrazioni più semplici, le avventure più tranquille, gli incontri più naturali, sembravano nascondere, per Criqui, una possibilità di battaglia; possibilità che per il nostro eroe si trasformava immediatamente in certezza.

La domenica, per Eugenio, era giornata... di lotte. In quella folla eterogenea che invadeva il suo sobborgo, Criqui trovava sempre il «suo individuo», poichè se in una strada passava qualche sfaccendato dalla sensibile suscettibilità, infallibilmente, Criqui capitava in quella strada, nel momento preciso in cui lo sfaccendato in parola, incominciava a trovare la gente troppo tranquilla e la strada troppo monotona.

Vi è un modo di guardare un uomo che vale una dichiarazione di guerra, ed alcuni comprendono perfettamente l'antifona. Criqui era di quelli che capivano perfettamente e la sua reazione era pronta.

Lo sfaccendato, dalla sensibile suscettibilità, subito dopo il suo passaggio per quella strada, si vedeva costretto a ritirarsi a casa sua per meditare su ipericoli e sull'azzardo della guerra.

Così qualche anno passò caratterizzato da queste battaglie più o meno anonime. Eugenio si faceva uomo, aureolato da una riputazione di combattente che aveva conosciuto ben raramente la disfatta.

Poichè i suoi nemici potevano essere fisicamente più forti, ma nessuno poteva avere il suo coraggio così battagliero, i suoi nervi così temprati, la sua risoluzione così freddamente determinata, i suoi gesti così rapidi e precisi.

Il vero debutto

Fu in quel periodo — aveva poco più di quindici anni — che fece la conoscenza di Saint Didier.

Saint Didier era il direttore, il presidente, il fondatore, il padrone di una Società sportiva dove lo sport preferito era la boxe.

Saint Didier che aveva buon naso notò un giorno il ragazzo che prendeva allegramente a pugni uno dei suoi soliti avversari anonimi:

— Poichè tu ami così di batterti — gli disse presso a poco — battiti almeno per del denaro e sarà questa una cosa più intelligente.

— E come?

— Entra nella mia Società ed io ti farò boxeur!...

E così le battaglie continuarono, non più a mano nuda, ma con dei guanti, non più sulla strada, ma tra quattro corde, non più all'impazzata, ma rispettando certe regole.

Regole, fino a un certo punto, poichè lo spirito ribelle di Criqui non soffriva ne allenamenti ne lezioni.I suoi allenamenti erano il ricevere dei colpi e il darne; le sue lezioni consistevano nell'osservare i più bravi attentamente, onde cercare poi di imitarli.

A furia di osservare gli altri e di ricevere colpi, Criqui acquistò in breve tempo un principio di scienza tanto che un giorno Saint Didier chiamatolo da parte gli disse con un tono grave che non ammetteva repliche:

— Tu ti batterai nel campionato dei Novizi al Wonderland.

Una piccola emozione bizzarra, un piccolo stringimento al cuore. Criqui, lanciato nella corsa che lo commoveva, sentiva che quella volta la sua battaglia sarebbe stata seria.

Il campionato dei novizi

Il Wonderland a la «*Grande Roue*», era una grande sala di reputazione mondiale.

La sera in cui Criqui debuttò ufficialmente, era serata di gala.

Uomini in abito da sera, donne in *decolletè* e nella folla anonima si confondevano uomini già celebri ed altri che lo divennero in seguito:

Tristan Bernard, già barbuto, Romain Coolus, Jean Joseph Renaud un vero campione della pedana, Maurice Maeterlinck, Henry Dayspan, Max Linder e qualche altro.

Criqui, benchè alle sue prime armi riuscì dopo aspri combattimenti a vincere le eliminatorie, ma mentre il sogno già lo carezzava nel cuore, eccolo di fronte a Vinez.

Vinez, come lui, era stato ed era un monello del *Sobborgo*, come lui, era lungo e magro, come lui, attendeva la gloria, ma nella difficile arte del pugno aveva saputo apprendere di più. Vinez pesava 54 chili, Criqui solo 46 e malgrado la grossa differenza di peso, il piccolo Eugenio resistette brillantemente all'avversario, riuscendo anzi a buttarlo anche una volta sul tappeto. Ma infine il combattimento fu vinto da Vinez.

Prima disfatta, prima mezza disillusione. Ma ormai la strada era tracciata e Criqui non poteva tirarsi più indietro.

Sconfitto al torneo dei Novizi, ebbe ben presto la soddisfazione di pareggiare due volte di seguito con Priè che aveva battuto lo stesso Vinez e che dopo una serie di vittorie aveva conquistato il campionato della categoria indipendenti.

Le borse in quel tempo erano magre per non dire magrissime. I dilettanti guadagnavano, sì e no, cento soldi ad ogni incontro... vinto, figurarsi la gioia di Criqui quando Maurice, il suo *manager*, riuscì a concludere un incontro con Buster Brown, (un inglese che faceva parlare di se in quell'epoca) con ottanta franchi di borsa per il boxeur vincitore.

Due incontri in una sola sera

L'incontro ebbe luogo, e Criqui, col miraggio degli ottanta franchi — somma mai posseduta da lui — si gettò nella lotta a corpo perduto tanto che Buster, prima che finisse il primo *round*, si piegò sulle ginocchia, messo k. o. da un formidabile diretto.

La vittoria di Criqui era stata fulminea, ma il pubblico invece di portarlo in trionfo — come si farebbe al giorno di oggi — trovò che l'affare era stato troppo rapido e reclamò a gran voce, affinchè fosse dato al vincitore un nuovo avversario. Ed ecco Criqui, dopo pochi minuti, nuovamente fra le corde del *ring*, di fronte a Durocher un astuto e temibile negro della Martinica.

Il secondo combattimento fu più duro del primo, e Criqui stentò a battere l'avversario ai punti, dopo dieci incerte riprese. La folla era contenta ed anche Eugenio che sperava così di aver raddoppiato il suo guadagno. Ma la illusione del ragazzo fu di breve durata poichè gli organizzatori non vollero dargli un soldo di più degli ottanta franchi pattuiti.

Due combattimenti in una sola serata!

Al giorno d'oggi questo non si vede; la boxe è diventato uno sport troppo.... nobile ed ormai i campioni possiedono una... cassaforte al posto dello spirito sportivo.

Criqui continuò a vincere.

Nel 1912 su quattordici incontri vinse quattordici avversari, ma il teatro delle sue lotte era sempre la Francia. Finalmente la crisalide spiccò il volo e partì per l'Estero. Birminglam: avversario Tom Smith e vittoria di Criqui.

Il campionato del mondo

Pur fra vittorie e successi di ogni genere Criqui non aveva abbandonato il suo modo di fare. Il monello di Belleville non sapeva adattarsi a far la vita dello sportivo. I guadagni delle sue vittorie, la vita tentatrice, le sue ammiratrici, lo portavano a vuotare nel modo migliore il calice della felicità.

Allenamenti: zero; Preparazione accurata: zero più zero.

Ma Criqui vinceva lo stesso.

Gli avversari mediocri non potevano resistere alla sua classe e bisognò cercare nelle più alte sfere del pugilismo per trovare qualche boxeur degno di lui.

Ecco Voirin, campione di Francia dei pesi mosca. Cento franchi di borsa al vincitore. Match in venti *rounds*.

Criqui vince con sicurezza ai punti e conquista oltre ai cento franchi, anche il campionato di Francia.

Il neo campione di Francia, resiste a tutti gli assalti dei diversi sfidanti, ed anche tutti i boxeurs inglesi che traversavano la Manica per incontrarsi con lui, venivano duramente battuti.

Al di là della Manica però, viveva, quasi sicuro della sua incolumità, Percy Johns, campione del mondo. Bisognava andare ad incontrarlo in casa sua a Liverpool.

Il *manager* di Criqui, inizia le trattative e conclude combinando un incontro in quindici *rounds*, da disputarsi a Liverpool.

La posta venne fissata in: duemilacinquecento franchi di borsa e il titolo di campione del mondo.

Il 12 febbraio 1914, Criqui, diventa campione del mondo. Vince ai punti in un incontro memorabile, dopo il quale, gli stessi inglesi, lo portarono in trionfo.

Il sogno era diventato realtà. La vita era tutta cosparsa di gioie.

Ma la gioia dura poco; e Criqui, un mese e mezzo dopo, e cioè il 26 marzo contro lo stesso avversario e nuovamente a Liverpool, deve cedere nuovamente il titolo al formidabile Percy.

La sua vita di scapato — e perchè no? — anche i suoi non pochi vizi, lo avevano stancato in modo tale che al match di rivincita egli apparve trasformato, tanto che Percy riuscì a batterlo nettamente ai punti pur senza poterlo mettere k. o.

Malanni in serie

Criqui era sempre campione di Francia. Aveva difeso il suo titolo varie volte contro Dastillon, Lepreux ed altri, e da ogni combattimento aveva sempre riportato la palma della vittoria.

Ma ecco un nuovo avversario che lo sfida per la conquista del titolo. E' questi Francis Charles, un ottimo peso mosca, che Criqui conosceva da tempo e che si presentava come un temibile avversario.

Lo scontro ebbe luogo al Circolo d'Inverno e Criqui battè Francis al 17.o *rounds* per abbandono.

Tre giorni dopo però, il campione di Francia apprese dai giornali che non era più campione.

Infatti, poichè gli organizzatori del Circolo d'Inverno non erano in regola con la Federazione, questa aveva squalificato tutti i boxeurs che avevano preso parte all'ultima riunione e aveva così tolto il titolo a Criqui per passarlo, senza colpo ferire, al fortunato Bouzzonnie.

Il dolore di Criqui per questo provvedimento draconiano, fu forte, e la sua collera fu ancora più forte, ma tutta la collera del mondo non poteva nulla contro la decisione della Federazione.

A Criqui non restava che una risorsa: battere Bouzonnie.

Due mesi dopo infatti egli riesce a concludere un confronto col nuovo campione di Francia, ma questi accettò senza voler mettere in palio il campionato, e Criqui, pur avendo avuto la soddisfazione di batterlo, non potè avere quella di riprendere il suo titolo.

Il 10 luglio 1914 fu per Eugenio Criqui, la data in cui egli chiuse la sua carriera di boxeur.

Ultimo incontro; ultima sconfitta.

Al teatro Eliseo di Montmatre, Filippo Roth organizzava una grande serata pugilistica. Criqui contro Charles Ledoux, era l'incontro «clou» della serata.

Ma Criqui, stanco, sfiduciato, senza allenamento come il solito e convinto di dover perdere, abbandonò al 12. *round* dopo un incontro incolore in cui tutta la sua classe sembrava completamente perduta.

Fu l'ultimo incontro.

Il 2 Agosto 1914 venne ad interrompere, con i primi bagliori di guerra e di sangue, ogni progetto di rivincita.

ER. STO.

OH RUCK!

il grido di battaglia dei "tifosi,, austriaci

Molti sportivi, dopo il recente match Italia-Austria si saranno domandati il significato di quell' ,,oh ruck'' scandito ritmicamente dalla folla viennese incitando il Wunder-Team all'attacco.

Nel leggere sui vari giornali e nel sentire, sia pur vagamente, alla radio il grido del pubblico che gremiva lo Stadio del Prater, mi è venuto alla memoria un lontano episodio cui ho assistito anni or sono in un ridente e poetico villaggio austriaco sulle rive della Drava, nella verde Carinzia.

Era d'agosto, il meriggio volgeva alla fine e il sole, con il suo gran disco infuocato dardeggiava verso l'orizzonte accendendo di bagliori rossigni grossi nuvoloni che solcavano il cielo come una vicina minaccia di temporale. I monti d'intorno coperti di fitte boscaglie di faggi sembravano maestosi giganti nella grandezza di un quadro meraviglioso di tinte e di chiaroscuri. Poco discosta la Drava scorreva rapida con le sue acque azzurrine fra le rive coperte di folta vegetazione.

Guardavo assorto nella dolcezza incanto dell'ora che rapiva quasi in un'estasi, vagavo con lo sguardo or sui monti che protendevano le loro cime verso il cielo, or sulla breve piana tutta rosa delle coltivazioni di segala che si stendevano a perdita d'occhio fino ai piedi dei primi pendii. Guardavo, quando ad un tratto fui distolto dalla muta contemplazione da un grido alto, quasi solenne e cupo, che poi si ripetè e continuò scandito ritmicamente da voci maschie che sembravano stanche ed affaticate.

,,Oh Ruck'' era il grido che proveniva da un folto boschetto di giovani abeti che mi era poco lontano. Attratto dalla curiosità mi avviai verso il luogo donde proveniva quel cadenzato suono di voci che ora sentivo distintamente accompagnare dei colpi sonori che mi sembravano di maglio.

Arrivato al margine del boschetto scorsi un gruppo di uomini scamiciati e madidi di sudore che affondavano, con un grosso peso legato a tante corde, dei pali, che evidentemente servivano alla costruzione di un ponticello occorrente al passaggio di un piccolo corso d'acqua. Alzavano dapprima il peso, poi, accompagnandolo con il grido che mi sembrava quasi gutturale di ,,oh ruck'' lo lasciavano cadere con forza e veemenza e sembravano imprimere alla caduta maggior forza ogni qual volta il loro grido diveniva più alto e più forte.

Quelle due parole hanno fatto fortuna, venute dal popolo come tipica espressione di forza e di vigoria, sono state portate sulle piste e sugli stadi, ove atleti lottano per un primato, ove la volontà, la forza e la tenacia dominano incontrastate, ove l'orgoglio di bandiera supera talvolta i limiti più impensati, ove infine la competizione agonistica talvolta trascende dal semplice significato sportivo. Dove noi incitiamo i nostri atleti con la breve parola di ,,forza'', gli austriaci usano quelle due afone quasi gutturali di oh ruck e le ripetono come un coro sonnolento ma sincronico nella vastità delle arene incitando i loro atleti, quasi spingendoli a distruggere con la forza bruta ogni ostacolo ed ogni avversario. E l'atleta, sotto lo stimolo linciante di quel grido di battaglia scatta a volte baldanzosamente e repentinamente come gli fosse stata fatta un'iniezione di etere e cerca di sfondare, di travolgere, di disorganizzare le barriera degli avversari ,accompagnato nell'azione offensiva della sua folla che ammutolisce solo quando l'avversario non si piega, ma respinge le ondate degli attacchi ordinatamente, tatticamente, senza orgasmo e senza nervosismo.

E questa folla è stata costretta più volte a ricacciare in gola il suo grido guerriero, quando gli azzurri d'Italia con quello stile maschio e tipicamente latino, con cuore indomito e con fede incrollabile, passavano al contrattacco, rubavano all'avversario la scelta di tempo, rompevano un'azione che aveva ormai portato sulle labbra della folla le prime sillabe di oh ruck. E questa folla che cercava invano di aizzare i beniamini a quella compassata poderosità che vien dal popolo, avrà dovuto più volte frenare l'onda rumorosa che saliva alle bocche per mordersi forse le labbra nell'ansia mal repressa di una pericolosa azione degli Italiani, o peggio ancora per lasciare il ruck nella gola ed emettere un oooh! lungo e significativo, sorpreso ed ammirativo, quando Meazza con il suo goal magistrale ha dimostrato come gli azzurri sanno reagire alla sfortuna e rispondere a tutti gli oh ruck ed ai ,,pfui'' che già si preparavano sapidi e fragorosi nelle gole dei sessantamila del Prater!

Ugo Fabris

Da Nazzaro a Campbell

La velocità dell'automobile

aumentata di 300 km. all'ora dal 1899 ad oggi

Dopo che il non più giovanissimo ma estremamente audace asso inglese sir Malcolm Campbell è riuscito sulla possente «Uccello Azzurro» a superare la velocità quasi paradossale di 400 chilometri all'ora, è interessante rievocare alcune cosiddette date storiche dell'automobilismo che sono ignorate o dimenticate pressochè da tutti coloro che oggi si interessano di questo appassionante sport meccanico.

In genere si ritiene che le medie elevate, se non elevatissime, cioè superiori per lo meno ai fatidici 100 chilometri all'ora, sieno conquiste recenti, se non recentissime. Perchè i rapidi progressi compiuti in campo tecnico e meccanico negli anni seguenti alla guerra fanno credere che sempre si sia proceduto con eguale speditezza. Non si pensa cioè che, nonostante l'automobile abbia raggiunto l'attuale perfezione (relativa, s'intende) a passi da gigante, compiendo in 35 anni una evoluzione profonda dai vecchi e primordiali trabiccoli a motore all'odierna lussuosa e silenziosa berlina, i primi passi non sono stati così facili come può oggi apparire a chi non li ha seguiti da vicino, sia pure solo attraverso cronache e documenti.

Potrà quindi costituire una sorpresa l'apprendere che i 100 all'ora furono realizzati per la prima volta nel 1899, e precisamente il 24 aprile, da quel grande asso che fu Jenatzy, quando stabilì un clamoroso record sul chilometro con partenza lanciata. E ancor più forse sorprenderà che egli fosse al volante di una di quelle vetture elettriche che ebbero una certa voga agli inizi dell'autolocomozione.

Perchè la stessa velocità fosse superata con una macchina munita di un motore a scoppio alimentato a benzina si dovettero invece attendere altri tre anni. L'impresa la si deve a C. S. Rollis che, pilotando una vettura «Mors» del tipo Parigi-Berlino, percorse ad Achères il 9 aprile 1902 il chilometro con partenza lanciata con la velocità di 101,694 chilometri all'ora.

Ma pochi giorni dopo, e cioè il 13 aprile, a Nizza, Serpollet con la sua famosa vettura a vapore percorreva i mille metri in 29'' 4 quinti, cioè a chilometri 120,805 all'ora.

Anche questo record non durò molto: erano quelli gli anni in cui si progrediva celermente; il febbrile fervore di ricerche e di studi dal quale erano animati tutti i tecnici produceva i suoi frutti. Così il tempo di Serpollet fu uguagliato ad Ostenda il 27 luglio dello stesso anno da De Caters su una «Mors» a benzina, questa volta del tipo Parigi-Vienna, e pure con una «Mors» l'americano W. K. Wanderbilt segnava ad Ables il 5 agosto sul chilometro 29'' 2 quinti e Fournier il 6 novembre, sempre del 1902, 29'' 1 quinto.

Si dovette attendere fino al 31 marzo 1904 perchè Rigolly su «Gobron Brillieè» superasse i 150 all'ora e fino all'8 novembre 1909 perchè il tedesco Hemery su «Benz» toccasse i 200 all'ora.

Queste sono però medie conseguite in tentativi appositi sulla distanza classica del chilometro con partenza lanciata. Ma a proposito di priorità in senso assoluto è doveroso rivendicare un record italiano che all'estero dimenticano troppo spesso e che non è meno esatto pur se ottenuto in una competizione che non mirava al record. E' questo conseguito nel settembre 1908 da Felice Nazzaro su una «Fiat» di 30 HP sull'autodromo di Brooklands presso Londra, in occasione della clamorosa sfida con Edge Newton su «Napier».

Con tale avvenimento si chiuse il biennio 1907-1908 durante il quale il binomio Nazzaro-«Fiat» aveva sbaragliato ogni avversario trionfando nele più importanti gare internazionali: nella Targa Florio, nel Gran Premio d'Italia a Bologna, nel Gran Premio di Francia a Dieppe e nella Coppa dell'Imperatore (quella che doveva essere d'oro) in Germania.

La sfida ebbe carattere tecnico perchè concluse una discussione sulla superiorità o meno del motore a 4 cilindri nei confronti dei sei cilindri.

L'avvenimento suscitò allora un appassionato interesse in tutto il mondo, specialmente in Inghilterra e in Italia. I pronostici favorivano nettamente l'inglese, ma Nazzaro vinse superbamente nè il suo successo potè essere infirmato dall'abbandono dell'avversario per guasto di macchina dopo quattro dei dieci giri in programma, perchè l'italiano compì i 50 chilometri circa a 185 all'ora e con quella vettura, che oggi ci appare antidiluviana, alta, pesante, poco stabile e difficile guida, superò in un giro, per la prima volta al mondo, i 200 chilometri all'ora.

La validità della vittoria fu pienamente riconosciuta dalla folla inglese che all'arrivo (si ricorderà il particolare della tuta di Nazzaro macchiata dal sangue di un povero uccellino che in piena corsa andò a schiacciarsi sul petto del corridore) invase la pista per acclamare il nostro campione, mentre, approfittando del trambusto, gli allibratori si squagliavano per non dover sbarsare le altissime quote spettanti ai pochi che avevano avuto fiducia nell'italiano.

Per quanto riguarda invece le velocità medie realizzate su lunghe distanze in corse su strada, si può risalire alla Parigi-Rouen del 23 luglio 1894 i cui 130 chilometri furono compiuti dal marchese De Dion con una vetturetta a vapore in 9 ore e 40 minuti, cioè a km. 13.600 all'ora. Si retrocesse l'anno dopo, perchè nella Parigi-Bordeaux (erano però 450 chilometri e più) si superarono di poco i 10 all'ora, ma nel 1896 nella Parigi-Marsiglia e ritorno una «Panhard Levassor» realizzò km. 25220 all'ora. Charron poi vinceva, su «Panhard», la Parigi-Amsterdam nel 1898 a km. 33.400 di media e la Pariėi-Lione nel 1900 alla media oraria di km. 61.800.

Le velocità sono andate in seguito rapidamente aumentando anche su strada: nel 1902 infatti Yarrot, anche su «Panhard», vinse il Circuito delle Ardenne di 500 chilometri in 5 ore 45'54'' a km. 86,700 all'ora e nel 1903, nella Parigi-Madrid di infausta memoria, che fu interrotta a Bordeaux per i tragici accidenti accaduti, Gabriel su «Mors» vinse la prima tappa Parigi-Bordeaux (era neutralizzato il tempo impiegato ad attraversare le città) a 105 chilometri all'ora.

Fu quella l'ultima grande corsa di velocità da città a città prima della nostra Coppa delle Mille Miglia. Da quell'anno in poi le gare si disputarono su circuiti chiusi alla circolazione, più luoghi di quasi tutti gli attuali misurando per lo meno qualche diecina di chilometri. Non erano però piste, ma anelli di strada comune non sempre convenientemente sistemata. Le migliori prove furono le seguenti: Nel 1904: la Coppa Gordon Bennett sul circuito del Taunus (km. 560) vinta da Thery su «Brasier» a km. 93.022 all'ora e la Coppa Wanderbilt a Long Island negli Stati Uniti (km. 480) vinta da Heath su «Panhard Levassor» a km. 83.600 di media.

Nel 1905 la prima Coppa Florio sul Circuito di Brescia (km. 504) nella quale ha trionfato Raggio su «Itala» (secondo Duray, terzo Lancia) a ben 106 chilometri all'ora, il Circuito delle Ardenne (km. 600) vinto da Hemery su «Darracq» a km. 100.500 di media, la Coppa Wanderbilt in America vinta pure da Hemery a chilometri 99.500 di media, e la Coppa Gordon Bennett sul circuito molto accidentato di Auvergne nella quale si classificò primo per la seconda volta Thery su «Brasier» (secondo Nazzaro) a km. 78.428 all'ora.

Nel 1906 il primo Gran Premio di Francia sul grande circuito di La Sarthe in due giornate con 1238 chilometri vinto da Svisz su «Renault» a 101.300 chilometri di velocità media complessiva e il Circuito delle Ardenne che vide trionfare Duray su «Lorraine-Dietrich» alla media oraria di km. 105.900.

Infine nel 1907 la prima grande vittoria italiana all'estero, quella di Nazzaro su «Fiat» nel secondo Gran Premio di Francia a Dieppe (la formula di corsa fissava un limite massimo nel consumo di carburante). I 769 chilometri del percorso furono superati alla sorprendente velocità media di chilometri 113.821 all'ora. Nello stesso anno Minoia, tuttora in attività perchè ha conquistato l'anno testè decorso il titolo di campione internazionale, vinceva su «Isotta Fraschini» (secondo Hemery, terzo Hanriot) la Coppa Florio sul Circuito di Brescia (km. 487) a chilometri 104.507 di media, mentre l'anno dopo nel Gran Premio d'Italia Nazzaro con la «Fiat» (secondo Trocco, terzo Cagno) compiva i 528 chilometri del circuito di Bologna alla media di quasi 120 all'ora.

Le macchine e i guidatori italiani avevano dunque già incominciato a dettar legge su piste e su circuiti del vecchio e del nuovo mondo, aprendo la strada alla affermazione dei prodotti delle nostre fabbriche su tutti i mercati, creando una entusiastica popolarità allo sport automobilistico e contribuendo alla diffusione dell'automobile.

R. T. Zanetti

Gli artieri del legno veneziani al Congresso di Firenze

"Da apprendista a maestro d'arte„

Diamo il testo della Relazione presentata dal Commissario alla Comunità Provinciale degli Artieri del Legno di Venezia, G. V. Lampornti, al Congresso Nazionale degli Artieri del Legno, chiusosi ieri a Firenze:

Le cure che il Governo Fascista dedica a questo nostro artigianato e di cui fanno chiara fede la creazione della nostra Federazione, questa Fiera fiorentina e questi nostri congressi nazionali di mestiere, ci pongono davanti al preciso dovere, nel nostro stesso interesse, di recare il contributo delle nostre idee e della nostra esperienza alla vasta opera di organizzazione e di potenziamento della nostra forza economica e morale; non ultima nell'armonioso quadro delle attività nazionali.

Uno dei problemi che pur sempre interessa anche se altri più immediati urgono ed assillino la nostra vita quotidiana, è quello della formazione dei quadri, sia alla base, cioè nelle maestranze, sia alla sommità, nei maestri d'arte e padroni di bottega.

Le nostre maestranze, esigue se prese bottega per bottega, rilevanti se considerate nella loro entità nazionale, si distinguono nettamente dagli operai della grande industria, poichè appunto nel piccolo laboratorio sono chiamati a collaborare direttamente con il maestro-padrone e a piegarsi alle esigenze del mestiere di cui necessariamente apprendono tutte le varie forme.

Infatti se nella grande industria ad ogni operaio è assegnato sempre quel dato lavoro che congiunto al lavoro di molti altri, dovrà formare il prodotto finito; nei nostri laboratori artigiani l'oggetto, e nel nostro caso il mobile- nasce sotto gli occhi di tutti gli operai e tutti possono essere chiamati a collaborare a questa creazione, poichè la scarsità della maestranza non consente la specializzazione dei compiti di ciascuno.

Ne consegue che l'operaio artigiano è fin dal suo formarsi, in potenza un nuovo padrone di bottega e tale sua fisonomia sarà più spiccata se egli non abbandonerà la piccola azienda per scomparire nella più vasta massa dei dipendenti industriali. Al padronato lo sponerà lo inato senso di intraprendenza dell'operaio italiano, la sua pratica di mestiere, le forze relativamente esigue che occorre impiegare per aprir bottega artigiana.

Questa intraprendenza che è indubbiamente una fdrza a cui dobbiamo in massima parte il sorgere e il fiorire dell'artigianato itare e il fiorire dell'artigianato italiano sin dalle sue remotissime origini, deve, come ogni altra forza essere sorvegliata e diretta, irreggimentata direi quasi da opportune norme legislative.

Mi risparmio una dissertazione sulle tradizioni puramente italiche del nostro artigianato e sull'organizzazione che reggeva le antiche botteghe in cui l'arte era servita nel mirabile modo che conosciamo. Basterà al mio assunto affermare che severe norme regolavano questa attività, protetta dal geloso fervore di quanti da essa traevano sostentamento alla vita materiale e profonde soddisfazioni morali.

Oggi il regolamento della grande industria è il nostro e nessuna speciale norma è contempiata per il sorgere e il funzionamento delle nostre aziende. Non parliamo di rapporti economici, ma del problema « qualità » preoccupandoci di preparare all'Artigianato italiano lavoranti e padroni consci dell'importanza della loro opera.

Quando un giovane di quindici anni entra a fra parte di un nostro laboratorio in qualità di garzone, le sue nozioni tecniche sono logicamente assai acerbe, anche se esso per avventura esce da una scuola industriale.

La legge Corbino del 31 ottobre 1932 prevede l'istituzione dell'esame di operaio qualificato da aver luogo presso gli Istituti per il promovimento delle Piccole Industrie e dell'Artigianato e, ove manchino questi Istituti, presso commissioni speciali appoggiate da Enti sindacali competenti.

Per noi artigiani questa patente di operaio qualificato deve avere il valore di uno strumento di primo ordine, sia per la sua occupazione presso le nostre botteghe, sia, ove egli ne abbia i mezzi, le capacità e la voglia, per assurgere al padronato.

A questo scopo io credo sommamente utile stabilire con valore di legge le norme seguenti:

Assunto a quindici anni il garzone, questo s'impegni con l'atto stesso della sua domanda di lavoro a frequentare la bottega artigiana dove riceverà i primi elementi del mestiere. Il maestro-padrone che l'avrà assunto, dopo quindici giorni di prova, ne confermerà l'assunzione e e si impegnerà a trattenere il garzone per il periodo triennale che potrà venire interrotto solo per motivi eccezionali come mancanze gravi dall'una o dall'altra parte, previste dal contratto di lavoro.

Dopo il periodo triennale, che potrà essere trascorso anche in più di una bottega, il garzone il quale nel frattempo potrà frequentare anche le scuole serali e di coltura generale, sarà sottoposto all'esame di ammissione all'apprendistato ed in tal guisa non già l'età, ma la capacità, lo faranno idoneo al passaggio ad una categoria superiore.

Si obbietterà che un individuo non può essere condannato solo per non aver superato questa prova triennale ad un perpetuo o comunque troppo lungo garzonato. Al che è facile rispondere che la relativa facilità della prova sta a garantire il successo dell'esaminato a che ove esso non sia capace a superarla, significa che non potrà mai aspirare ad essere un operaio, ma dovrà emigrare nella categoria degli uomini di fatica.

Con il superamenti di questa prima prova, dovrà aprirsi presso la bottega artigiana il secondo periodo triennale di apprendistato che presumibilmente dovrà aver luogo dai 18 ai 21 anni di età. A questo punto un nuovo esame verrà a conferire al soggetto la patente di operaio qualificato e come tale, dopo la parentesi del servizio militare, lo operaio verrà assunto nella bottega artigiana con una più ampia idoneità ad esercitare il mestiere.

Questi obblighi reciproci triennali e questi esami, sorretti dall'insegnamento pratico presso le botteghe e dell'insegnamento teorico-pratico presso le scuole serali di mestiere, varrebbero a dare una compiuta preparazione all'operaio e fare di esso ottimo strumento di produzione. L'esame inoltre varrebbe a costituire un controllo obbligatorio sulla sua preparazione tecnica e sulle sue nozioni generali, atte a formarlo domani a sua volta in un maestro-padrone o maestro-capo fabbrica.

Acquisita la patente di operaio qualificato, dovrebbe essere prevista una permanenza presso botteghe artigiane per un periodo non inferiore ai tre e non superiore ai cinque anni. Dopo di che può essere aperta all'operaio artigiano la strada verso il padronato.

Con un ultimo esame non obbligatorio, che dovrebbe contemplare la capacità tecnica, le nozioni di coltura generale e la moralità dell'esaminando, dovrebbe venir conferita la patente di maestro d'arte e la conseguente abilitazione ad esercitare in proprio una bottega artigiana.

La preparazione è compiuta. Oltre un decennio di pratica e tre esami dovranno conferire una capacità e una dignità nuove all'operaio italiano, ora sommerso e confuso tra l'anonimo proletariato e dovranno prepararlo ad ascendere alla funzione padronale.

Sarà necessario tuttavia a questo punto disciplinare la creazione delle nuove aziende. Non basta infatti che un individuo sia tecnicamente capace a dirigere un'azienda per giustificare la decisione della azienda stessa. Dovrà essere valiata la sua capacità comerciale e considerate le esigenze della produzione locale e del momento economico. Si impone qui, a similianza di quanto vien fatto per l'apertura di nuovi esercizi, dato che l'azienda artigiana è insieme laboratorio e bottega, la creazione di una speciale commissione che rilasci le licenze di esercizio ai maestri d'arte che ne facciano domanda e che comprovino la loro capacità.

Dette commissioni, a similanza di quanto avviene nella Federazione dei Comercianti, dovrebbe avere sede ed autorità dalla Federazione Artigiani. Esse dovranno anche vigilare in modo permanente sulla serietà e capacità dei federati alla guisa di quanto veniva fatto dalle antiche e gloriose associazioni di mestiere.

Credo inoltre opportuno affermare il principio di norma che qualora un maestro d'arte per insufficenza di preparazione, per deficenze individuali od altro fallisca per tre volte la prova padronale, esso sia privato in perpetuo della capacità di ottenere in proprio la licenza di esercizio per la quarta volta e questo per ovviare all'inconveniente del sorgere di effimere aziende che con la loro effimera vita turbano il buo nome e gli interessi delle aziende sane con il disordine amministrativo e commerciale.

Queste per sommi capi le proposte che ho creduto formulare in questo Congresso, a nome degli Artieri del mobile veneziani.

Le manifestazioni della Fiera

al Littoriale di Bologna

La Fiera-Esposizione al Littoriale, la cui iniziativa è dovuta al Presidente della Mostra stessa, S. E. Arpinati, e che si svolge sotto l'alto patronato di S. E. il Capo del Governo, comprenderà quest'anno nuove importanti manifestazioni, alle quali concorrono numerose ed importanti ditte produttrici di tutti i paesi del mondo.

Speciale caratteristica rivestirà la rassegna della produzione delle ditte Italiane all'estero, che costituirà una degna esaltazione dello spirito di intraprendenza, dell'ingegno, della tenacia italiana nei più lontani paesi del mondo, ovunque si curva la fatica della nostra mente e del nostro braccio: dall'America del Nord all'merica del Sud, dalla Tunisia al Marocco, ecc.

Una singolare attrattiva verrà poi dalla Mostra delle RR. Scuole e degli Istituti Industriali, per le quali S. E. Balbino Giuliano ha rivolto speciale invito alle Scuole stesse, affinchè « ne risulti una chiara rassegna del contributo che le nostre Scuole sanno dare all'attività industriale della nostra nazione »: ed è noto che questa attività si rivolge ai mobili, alle ceramiche, ai ferri battuti, ecc. Sarà una rassegna imponente, perchè vi parteciperanno, e molte con risultati industriali ed artistici di primo ordine, circa un centinaio di scuole. E' ormai nota la genialità delle maestranze che, nelle scuole industriali, viene formandosi, e che porta poi nelle fabbriche una educazione al bello, che fa di ogni operaio un artista la cui fatica assai volte produce autentiche opere d'arte.

Interessantissime saranno le mostre provinciali o regionali dell'artigianato e delle piccole industrie che mantengono viva quella produzione di carattere folcloristico, tradizione di un gusto semplice espressivo e immediato della nostra genialità.

I cospicui risultati ottenuti nello scorso anno dalla mostra d'arte emiliano-romagnola, hanno indotto il Comitato ordinatore a ripeterla anche quest'anno: la partecipazione dei nostri migliori artisti è assicurata, con opere di pittura, scultura e bianco e nero.

Aperti i cancelli agli innumerevoli « stands » il 15 maggio e chiusa, come di consueto, il giorno 29, seguirà una duplice manifestazione di alto interesse e di precipua importanza: il 15 giugno, sotto gli auspici della Federazione Nazionale Panificatori e Affini, si inizierà l'Esposizione Internazionale di Macchinario ed Accessori per Panificazione, che durerà fino al 15 luglio; dalla stessa data e fino al 30 giugno avrà luogo il Concorso Nazionale e la Mostra delle qualità di pane fabbricate in Italia.

I congressisti della panificazione — che si riuniranno a Milano per il successivo convegno di Roma che si svolgerà dal 23 al 26 giugno — si fermeranno a Bologna per la duplice visita, guidati dal Presidente della Federazione Nazionale Ing. Luraschi.

Queste importanti manifestazioni costituiranno una singolare attrattiva per i visitatori, che potranno, ammirare, tra l'altro, e mercè il concorso di due ditte associatesi allo scopo, quel processo industriale che può definirsi: « dal grano al pane », e cioè macinazione, lavorazione e cottura.

La Mostra costituirà di per se stessa una rassegna di quanto si può fare e ottenere in quella che fu definita « arte bianca ».

Il Borgo Berga campione

dei Liberi vicentini

VICENZA, aprile. — Il 19 marzo i bianco-verdi del Borgo Berga, battendo la squadra di Camisano, conquistavano per la quarta volta il titolo di campioni del Comitato Vicentino dell'Ulic.

Per i bianco-verdi, l'annata 1931-32 è stata più che proficua. Essi hanno vinto la «Coppa Fonosport» e la «Coppa Contratto». Non si sono concessi un attimo di riposo. Nelle domeniche libere da incontri di campionato a di torneo essi s'incontravano con buone squadre in tenzoni amichevoli. Una di queste, ultimamente, è stata giocata a Rovereto contro quella squadra locale. I vicentini battevano gli avversari con un secco due a zero.

Curioso e degno di menzione è il fatto che la squadra campione è composta da soli 12 giocatori e da... un dirigente. — I giocatori ed il dirigente, sono tutti operai che trovano nel gioco del calcio il loro unico passatempo. Citeremo i nomi, per una lode, dei componenti di cerbi, Burato, Busolo, Dal Toso, questa balda squadra, essi sono: Acerbi, Burato, Busolo, Dal Toso, Damiani, Donadello, Menegatti, Ranzato, Silvestrello, Terzo, Tognato e Tricanio.

Il capitano è Burato, il simpatico e mattacchione «Moro», mentre il dirigente o meglio il Commissario è Pietro Agazzi, uno sportivo che ha dato e dà alla causa sportiva e particolarmente alla sua squadra, tutta la su passione, la sua attività e le.... finanze disponibili.

E' questa del Borgo Berga non una squadra di calcio solo, ma una piccola e felice famigliola. Di essa vi faceva parte, quale Commissario, fino all'epoca della sua morte, il nostro aiuto corrispondente vicentino Giuseppe Calvi.

Tanto per la statistica, ricorderemo che nel Campionato ora finito, il Borgo Berga ha disputato 12 incontri che sono finiti in altrettante vittorie. I punti segnati dal B. Berga sono stati 47, mentre ne ha subiti solo tre.

Ci sembra che questa statistica sia uno specchio abbastanza sufficiente perchè si riconosca opportuno questo nostro trafiletto che tende a porre in luce la passione veramente sportiva di questi umili che allo sport danno la loro giovinezza, che ne traggono salute e gioia, ma che comprendono lo sport come fucina di atleti e diletto del corpo e non come un'azienda commerciale come l'hanno creato e ne scontano ora il fio i grandi squadroni e le Società maggiori. L'Ulic è sempre stata la palestra degli umili, la grande famiglia dei diseredati, ma è stata anche una scuola di grandi ammaestramenti, come la miseria è stata la maestra di grandi artisti.

Chi oggi inquina le compagini libere deve essere considerato non solo un sovvertitore, ma un nemico dello sport.

Ed ora la bella compagine vicentina si appresta con serena fiducia ad affrontare le più aspre battaglie: quelle per le finali regionali.

Il capitano della morte

Trentadue viaggi

trentadue tragedie

LIVERPOOL, 3. — In un suo piccolo possedimento di Guernsey, in completa solitudine, è morto il capitano mercantile Carlo Leach, che in tutti i porti del mondo era conosciuto come «capitano della morte». Si era ritirato a vita solitaria non per sua volontà, ma perchè nessuna compagnia di navigazione poteva più indurre un marinaio o un ufficiale ad imbarcarsi su un piroscafo comandato dal Leach. Nella sua non lunga carriera marinara il Leach aveva comandato e pilotato piroscafi battenti bandiera di venti nazioni e tutti i piroscafi da lui comandati finirono tragicamente o per incendio, o in secca, o fecero naufragio. Il veliero *Geraldine* che comandò per primo, dopo due notti che era uscito dal porto di Southampton, si sperdè nella nebbia e si fracassò contro una scogliera ed è stato questo l'inizio di una serie di trentadue naufragi, di trentadue viaggi tragici. Quando le ciurme dei porti inglesi ri rifiutarono di imbarcarsi con il «capitano della morte», il Leach cercò imbarco in altri porti di altre nazioni e sempre il piroscafo da lui comandato non fece ritorno. Durante la guerra, dato il grande consumo di navi e di uomini, fu affidato al Leach il comando di un posamine, il *Mary Walters*, il quale esplose nella notte stessa in cui il Leach aveva assunto il comando. Affranto dalle continue persecuzioni del destino, schivato da tutta la gente di mare, il Leach si ritirò a Guernsey, dove è morto.

I londinesi a teatro

LONDRA, 3. — Una volta si leggeva in innumerevoli guide di Londra che l'eleganza londinese si poteva ammirare sopratutto a teatro. Nei «foyers» si incontrava una società splendida; uomini in marsine impeccabili, di modi ancora più impeccabili, signore in magnifiche acconciature. Nel teatro si poteva sopratutto ammirare la fine tradizione della società londinese.

Ma i tempi sono assai mutati. I londinesi d'oggi si curano ben poco delle tradizioni e, se per avventura non hanno tempo o voglia di far «toilette» non esitano ad andare a teatro in abito da sport. Gli sparati inamidati sono ormai una rarità in platea.

Un tempo era uso, nei teatri londinesi, che si assegnassero i posti a seconda dell'aspetto dei clienti. Chi compariva in marsina o in un bell'abito da sera poteva star certo di ottenere un ottimo posto in platea; senza vestito adatto, non si aveva posto in platea e si era confinati in galleria. Così i direttori dei teatri davano alla sala un aspetto lussuoso.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 96 - Cent. 20

Martedì 5 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La Conferenza di Londra si riunisce domani

Un colloquio di Mussolini con Grandi

La partenza del nostro Ministro degli Esteri - La necessità della collaborazione delle quattro grandi Potenze affermata nel convegno anglo-francese

ROMA, 4

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro Grandi col quale ha conferito sull'imminente Conferenza a quattro che avrà luogo mercoledì prossimo venturo a Londra e dove l'Italia sarà rappresentata dal nostro Ministro degli Esteri.

L'on. Grandi è partito oggi col treno delle 14 e sarà a Londra domani sera. Insieme al Ministro degli Esteri sono partiti per Londra il sen. De Michelis, quale delegato italiano alla Commissione di studio per l'unione europea, l'on. Alberto Beneduce quale delegato italiano nella Banca per i regolamenti internazionali, il Ministro Ciancarelli, direttore degli affari economici al Ministero degli Esteri, il comm. Anzilotto direttore del commercio estero al Ministero delle Corporazioni, il Ministro Buti e il Ministro Rocco del Ministero degli Esteri, il comm. Chigi capo di gabinetto del Ministero degli Esteri e alcuni funzionari del Ministero degli Esteri.

I lavori della Conferenza si inizieranno mercoledì nel pomeriggio. Mercoledì mattina il Ministro Grandi sarà ricevuto dal Primo Ministro MacDonald e dal Segretario di Stato Sir John Simon.

Tardieu lascia Londra

dopo il convegno coi Ministri inglesi

LONDRA, 4

(C.C.) Salutato alla stazione dal sig. MacDonald, da sir John Simon e da vari altri Ministri inglesi, il sig. Tardieu è ripartito stasera per Parigi. Prima di partire ha detto di non aver avuto tempo di preparare il discorso che segnerà mercoledì l'apertura della campagna elettorale francese. Questa notte, durante il viaggio, detterà il testo del discorso ad un segretario e spera di averlo terminato prima dell'arrivo a Parigi. Sembra quindi presumibile che mercoledì il sig. Tardieu non mancherà di descrivere agli elettori francesi le impressioni che ha riportate dalla sua giornata d'oggi con i Ministri britannici.

Una nuova visita in maggio?

A Londra egli non ha detto nulla sull'argomento; si è limitato ad avvertire i giornalisti che l'aspettavano stasera alla stazione, che «forse ritornerà a Londra quanto prima». E infatti si crede che il sig. Tardieu, d'accordo in questo col signor MacDonald, vista l'impossibilità di discutere a fondo con i Ministri inglesi, nelle poche ore disponibili oggi, la questione delle riparazioni e dei debiti, nonchè il problema del disarmo, si sia riservato di ritornare a Londra in maggio, se le elezioni francesi l'avranno riconfermato al potere, per uno scambio d'idee preparatorio in vista della Conferenza di Losanna indetta per il mese di giugno.

Quanto alle conversazioni odierne, la dichiarazione fatta domenica sera dal Primo Ministro MacDonald all'arrivo del sig. Tardieu da Parigi, aveva già precisato a sufficienza che il Governo britannico riteneva non opportuna una discussione approfondita anglo-francese in questo momento, ossia alla vigilia della Conferenza delle quattro Potenze.

«Ho visto con dispiacere — ha detto MacDonald — che l'incontro fra me e Tardieu ha suscitato le apprensioni di alcuni giornali. Desidero dire che non v'ha l'ombra di giustificazione per simili sospetti. La politica che noi perseguiamo è una politica di cooperazione con chiunque desideri la pace. Noi cerchiamo di porgere il necessario aiuto a tutti coloro che ne hanno bisogno e se in Patria o fuori qualcuno si mostra diffidente e spera in un incaglio o in qualche altra cosa di simile, io non posso che definire questo contegno che come una opposizione a tutte le misure pratiche che debbono essere prese per assicurare e mantenere la pace e il benessere in Europa. Questa settimana la Conferenza delle quattro Potenze si riunisce per considerare i problemi economici degli Stati danubiani. Non vi sono nè accordi, nè proposte anticipate. Le Potenze che saranno rappresentate alla Conferenza di questa settimana sono libere di contribuire alla soluzione del problema danubiano. Noi desideriamo un accordo che possa giovare agli interessi e al benessere di tutte le Nazioni interessate e questo soltanto fu lo scopo nostro nel convocare la Conferenza.»

Il comunicato ufficiale

Difatti il comunicato ufficiale sulle conversazioni a due, diramato questa sera alla fine del convegno anglo-francese, redatto d'accordo fra le due parti, ribadisce soprattutto il concetto della necessità della collaborazione di tutte e quattro le grandi Potenze, per i soccorsi agli Stati danubiani, come su qualsiasi altra questione d'interesse europeo.

Il comunicato ufficiale dice testualmente:

«I Ministri francesi e inglesi si sono riuniti a Downing Street dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 14.30 alle 17. Erano presenti MacDonald, Tardieu, Flandin, John Simon, Neville Chamberlain e Walter Runciman. Le discussioni si sono svolte principalmente sulle difficoltà economiche e finanziarie di fronte alle quali si trovano gli Stati danubiani.

«I Ministri dei due Paesi sono stati d'opinione che i problemi che hanno esaminato possono essere risolti soltanto mediante un accordo generale di carattere internazionale e che a questo scopo è essenziale una collaborazione stretta e cordiale tra le Potenze che si uniranno mercoledì.

«Data la prossima riunione di questa Conferenza, i Ministri non hanno tentato oggi di giungere a delle conclusioni, ma sono convinti che questo confronto dei loro punti di vista faciliterà i lavori della Conferenza. I Governi francese e britannico condividono la speranza che può essere possibile concordare prontamente delle misure che, pur rispettando gli interessi legittimi delle terze parti, renderanno possibile un riavvicinamento economico tra gli Stati danubiani e faciliteranno l'attuazione di condizioni atte a ristabilire l'equilibrio e la stabilità in quelle parti dell'Europa».

Non è fuor di luogo, per chiarire ancor meglio la portata dei colloqui d'oggi, confrontare l'intonazione e il contenuto della dichiarazione fatta domenica dal signor MacDonald e il comunicato ufficiale di questa sera, con le dichiarazioni che il sig. Tardieu fece domenica sera al suo arrivo da Parigi.

Le dichiarazioni di Tardieu

Tardieu ha detto fra l'altro che gli argomenti da considerare concernono problemi europei. Non vi è una sola questione oggi che non sia europea e persino universale. Il dovere di tutti i Governi è di trattare ciascuna di esse dal punto di vista della solidarietà. «Ecco perchè — ha detto Tardieu — ho accettato l'invito rivoltomi. La Gran Bretagna e la Francia sono legate da una comune responsabilità morale e politica la quale deriva dai mezzi a loro disposizione e dalle comuni aspirazioni dei loro cittadini per un'èra di pace e di operosità. Questo è lo spirito in cui il nostro incontro è stato deciso e questo sarà anche, ne sono sicuro, lo spirito della Conferenza delle quattro Nazioni che si aprirà mercoledì prossimo. La Gran Bretagna e la Francia hanno un identico scopo: assicurare condizioni normali di vita a tutte le Nazioni. La Gran Bretagna e la Francia hanno in passato risolto compiti più difficili di questi».

Comunque il vero interesse dell'abboccamento odierno fra i signori Tardieu e MacDonald deriva probabilmente dal fatto che questo convegno ha offerto al Governo britannico l'opportunità di mettere in piena evidenza che la sua politica estera si fonda sulla premessa che le intese bilaterali, dominate da un preconcetto di esclusività, contrastano con le categoriche esigenze della situazione europea all'accordo unico di intenti e di volontà da parte di tutte le potenze insieme.

Le conversazioni a Downing Street

Le conversazioni incominciarono questa mattina alle 9.30, con un colloquio a tu per tu fra Tardieu e John Simon. Questo colloquio mattiniero però non va compreso, a rigore, nella cronaca del convegno anglo-francese, perchè i due uomini di Stato si sono limitati a commentare amichevolmente il chiasso fatto dai giornali francesi ed anche da qualche giornale inglese, da una settimana in qua, a proposito dell'asserito malinteso cui avrebbe dato luogo l'accoglienza fatta verbalmente a Ginevra da sir John Simon al progetto francese per gli Stati danubiani.

Le conversazioni vere e proprie sono incominciate dunque alle 10 di questa mattina, nel salone delle conferenze a Downing Street, che è la residenza ufficiale di MacDonald e vi hanno preso parte, per la Gran Bretagna, insieme al Primo Ministro che presiedeva la riunione, il Ministro degli esteri sir John Simon, il Cancelliere dello scacchiere sir Neville Chamberlain, il Ministro del Commercio sir Walter Runciman, oltre a vari alti funzionari del Foreign Office e del Ministero del tesoro. Da parte francese, insieme a Tardieu, erano presenti alla conversazione il Ministro delle Finanze francese — che, come è noto, è rimasto a Londra insieme ai funzionari rappresentanti del Quai d'Orsay e del Ministero del Tesoro francese, per la Conferenza a quattro — il sig. Massigli e vari altri funzionari. Gli scambi di idee sono durati fino all'una del pomeriggio; quindi gli ospiti francesi hanno partecipato ad una colazione in loro onore offerta dal sig. MacDonald e alla quale erano invitate le più spiccate personalità del mondo politico britannico.

Alle 3 le conversazioni sono state riprese e sono durate fin verso le 6 pomeridiane. Pochi minuti dopo veniva consegnato ai giornali il comunicato ufficiale che abbiamo riprodotto più sopra.

Le speranze di MacDonald

Il sig. MacDonald ha poi fatto una breve dichiarazione ai giornalisti, che mette conto di rilevare: «Spero che uno dei grandi risultati della Conferenza delle quattro Potenze sarà quello di stabilire una schietta fiducia fra tutte e quattro le grandi Potenze, in modo che tutte insieme, con slancio di intenti e con la massima buona volontà, possano incominciare ad affrontare l'uno dopo l'altro i problemi che dovranno essere fronteggiati durante la prossima estate.

«La discussione con i Ministri francesi — ha proseguito MacDonald — è stata oggi molto cordiale. Vi erano vari punti importanti da discutere e che richiedevano un esame immediato. Se questa esplorazione preliminare non fosse stata fatta oggi, i lavori della Conferenza a quattro si sarebbero probalmente protratti due giorni più del necessario.

Lo scambio di vedute che è avvenuto oggi significa che ciascuno di noi comprende perfettamente l'atteggiamento dell'altro e che siamo risoluti ad ogni modo a lavorare per facilitare l'accordo della Conferenza delle grandi Potenze. Riconosciamo la difficoltà di conciliare i diversi punti di vista da cui le altre Potenze considerano il problema in discussione, ma siamo convinti che un accordo il quale concili tutti gli interessi è possibile.»

I giornali non hanno dedicato molto spazio alla visita londinese del sig. Tardieu, dato che l'interesse del pubblico si concentra sull'imminente Conferenza delle quattro Potenze. La notizia che la delegazione italiana sarà capeggiata dal Ministro Grandi è stata accolta con soddisfazione; tutti i giornali la mettono in rilievo. La *Morning Post*, in un dispaccio da Roma, rileva che il signor Grandi questa mattina, prima di partire alla volta di Londra, dove è atteso domani sera, fu ricevuto dal Capo del Governo, il quale mise in rilievo la necessità di insistere sull'urgenza dei soccorsi all'Austria e all'Ungheria.

Le delegazione britannica alla Conferenza danubiana sarà composta da MacDonald, sir John Simon, Neville Chamberlain e sir Walter Runcimann.

La Mostra del Fascismo

L'organizzazione della grande rassegna

ROMA, 4

Vengono pubblicate alcune notizie intorno all'organizzazione, già in pieno svolgimento, della Mostra del Fascismo deliberata nella seduta di Palazzo Venezia del 14 luglio 1931 e che si terrà a Roma nel primo decennale della Marcia su Roma. La Mostra comprenderà tre tempi distinti: 1) dall'interventismo alla vittoria; 2) dalla vittoria alla fondazione dei Fasci; 3) dalla fondazione dei Fasci alla Marcia su Roma.

In sostanza più che mostra nel senso ordinario della parola si tratterà di una rassegna di attività e di forze: bilancio dei primi dieci anni di potere da cui scaturirà poi il programma per l'azione avvenire. La parte dedicata alle manifestazioni interventiste e alla guerra costituirà una specie di introduzione, una rappresentazione sintetica nella quale figurerà principalmente la fondazione del *Popolo d'Italia* e troverà poi anche l'impresa di Fiume.

L'altra parte della Mostra darà la visione della nascita e dello sviluppo del Fascismo: la rappresentazione più efficace del periodo eroico che va dal 23 marzo 1919 al 28 ottobre del 1922. Infine sarà prospettata l'immagine precisa dello Stato nella creazione fascista, e cioè le attività fondamentali del Regime, finanze, problemi della terra, delle industrie, l'attività coloniale, la disciplina sindacale, quindi l'ordinamento militare.

La varia e complessa attività svoltasi in questi dieci anni dal Regime come partito, come Governo e come organizzazione verrà rappresentata a mezzo di quadri raffigurativi a base statistica a mezzo di documenti e sopratutto a mezzo di disegni che dovranno tradurre nella forma più convincente e viva la materia trattata.

Accanto alla realizzazione materiale la Mostra darà la visione per quanto possibile concreta, del profondo travaglio spirituale nel quale il Fascismo si è sviluppato e affermato. Al Duce sarà dedicata una sala a parte, nella quale figureranno tutti i cimeli e ricordi che a lui si riferiscono. Per la raccolta dei materiali che dovranno far parte della Mostra lo on. Alfieri si è rivolto non solo ai Segretari federali, ma a tutti i fascisti perchè vogliano collaborare alla piena riuscita della grande rassegna.

La sesta serie dei Buoni del Tesoro

585 milioni sottoscritti dalle Casse di Risparmio

ROMA, 4

Le Casse di Risparmio italiane hanno deciso di concorrere, attraverso la loro Associazione nazionale, con la somma complessiva di 585.000.000 all'emissione della sesta serie dei Buoni del Tesoro novennali a premio 1941.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa Umbro-Laziale per infortuni agricoli ha deliberato di sottoscrivere per la somma di un milione di Buoni del Tesoro novennali cinque per cento di nuova emissione quale investimento delle riserve di legge dell'Istituto.

Un milione sottoscritto

dall'Opera orfani di guerra

ROMA, 4

Si è riunito il Comitato nazionale dell'Opera per gli orfani di guerra. Il presidente ha commemorato il compianto padre Semeria. Il Comitato ha poscia approvato la sottoscrizione dell'Opera alla sesta serie dei Buoni del Tesoro per la somma di lire un milione. Ha approvato ancora le norme per la assegnazione dei sussidi dotali ad orfani di guerra da parte dei Comitati provinciali ed ha concesso sussidi straordinari per l'ammontare complessivo di 58.500 a vari Enti fra cui l'Istituto artigianelli di Trento.

Una lapide a Parma alla memoria

di un Martire fascista

PARMA, 4

Per iniziativa del Comando provinciale dei Fasci giovanili si è scoperta ieri con una solenne cerimonia, alla quale sono intervenute le autorità, una lapide alla memoria del Martire fascista Walter Branchi nella via stessa dove cadde fulminato dal piombo di antifascisti il 29 marzo 1922. Hanno presenziato anche i fratelli del Martire, le rappresentanze fasciste, sindacali e combattentistiche e tutte le squadre dei Fasci giovanili della città e dei paesi limitrofi. Dopo la scoprimento e la benedizion edella lapide, ha parlato il Segretario federale dott. Pizzi rievocando la figura e il sacrificio di Walter Branchi. Col rito dello appello fascista l'austera manifestazione di devota ricordanza ha avuto termine.

Altri 5 gruppi per la propaganda

costituiti da S. E. Starace

ROMA, 4

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha formato i seguenti Gruppi per la propaganda che sono convocati il 7 aprile corrente, alle ore 10.30, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio:

15.o *Gruppo*: senatore Bonardi Carlo, senatore Lissia Pietro, on. Caccese Francesco, on. Fabbrici Giovanni, on. Mattei Gino, Passeretti Raffaele.

16.o *Gruppo*: sen. Gatti Salvatore, sen. Sarrocchi Gino, on. Cingolani Ezio, on. Coselschi Eugenio, on. Cerri Augusto, on. Bertolotti Guido.

17.o *Gruppo*: sen. Marozzi Antonio, on. Castellino Nicolò, on. Ciardi Livio, on. Romano Michele, on. Chiostri Manfredo, on. Grancelli Luigi.

18.o *Gruppo*: sen. Suardo Giacomo, on. Gudi Buffarini Guido, on. Fioretti Arnaldo, on. Marchi Corrado, on. Pescione Raffaele.

19.o *Gruppo*: sen. Vicini Marco Arturo, on. Bigliardi Antonio, on. Lojacono Luigi, Casini Gherardo, Roberto Roberti.

I corsi di cultura a Roma

ROMA, 4

L'Istituto interuniversitario italiano comunica che l'inaugurazione dei corsi di cultura per stranieri e connazionali di Roma è rinviata a domenica 10 aprile.

La costituzione alla presenza del Duce

del Consorzio per la sistemazione edilizia dell'Università di Roma

ROMA, 4

Oggi, alla presenza del Capo del Governo, si è costituito a Palazzo Venezia il Consorzio per la sistemazione edilizia della R. Università di Roma. Erano presenti l'on. Giuliano, Ministro dell'Educazione in rappresentanza dello Stato, il principe Boncompagni Ludovisi Governatore di Roma, il Prefetto Montuori presidente del Consiglio dell'Economia di Roma, don Piero Colonna dei principi di Paliano, Preside della Provincia di Roma, l'on. Bevione presidente dell'Istituto delle Assicurazioni, vice presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche e dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, il gr. uff. Ignazio Giordani, direttore generale dell'Istituto per le assicurazioni, il gr. uff. Paolo Medolaghi direttore generale della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, l'on. Pietro De Francisci, Rettore Magnifico della R. Università.

Contributi ed opere da eseguire

Partecipavano quali testimoni lo on. Mosconi Ministro delle Finanze, l'on. Bottai Ministro delle Corporazioni l'on. Di Crollalanza Ministro dei Lavori pubblici, il gr. uff. Frascherelli, direttore generale dell'Istruzione superiore, il gr. uff. Alfredo de Conti Viti direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti e il gr. uff. Bartolini Provveditore generale dello Stato.

L'atto costitutivo è stato rogato dal comm. dott. Ettore Caraccio, capo divisione del Ministero della Educazione. Assisteva il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

Il Consorzio è stato costituito fra lo Stato e gli enti ed istituti sottonominati i quali vi contribuiscono con le somme appresso indicate:

a) lo Stato per lire 56.000.000;

b) il Governatore di Roma per lire 10.000.000;

c) la Provincia di Roma per lire 250.000;

d) il Consiglio Provinciale dell'Economia di Roma per 1.000.000;

e) l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per lire 1.000.000;

f) la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali per lire 1.000.000

g) il Consorzio di Credito per le opere pubbliche per lire 500.000;

h) l'Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità per lire 250.000.

Totale lire 70.000.000.

Le opere da eseguirsi sono le seguenti:

1. Palazzo per il rettorato, aula magna ed uffici;
2. Facoltà di giurisprudenza, di scienze politiche e di lettere e filosofia con annessi musei e biblioteche;
3. Istituti biologici (zoologia, botanica, fisiologia generale, antropologia ecc.);
4. Istituti di igiene batteriologica e parassitologia;
5. Istituti di mineralogia, geologia e paleontologia;
6. Istituti di fisica;
7. Istituti di chimica;
8. Scuola di matematiche;
9. Sistemazione definitiva dei seguenti Istituti: della Facoltà di medicina e chirurgia, ortopedia e traumatologia, isolamento per la ostetricia, radiologia, patologia speciale chirurgica.

Studi e proposte

Lo Studium Urbis fu fondato da Bonifacio VIII con bolla del 20 aprile 1303 e la sua sede fu presso S. Eustacchio nelle vicinanze dell'attuale edificio della Sapienza. Il Governo italiano dopo il 1870 trovò che il fabbricato della Sapienza era lungi dal rispondere alle più modeste esigenze del moderno insegnamento universitario. Perciò, con R. D. 16 ottobre 1874, veniva nominata per studiare il problema degli edifici universitari, una commissione la quale proponeva che fossero assegnati all'Università, per un migliore assetto dei suoi istituti, alcuni locali demaniali posti sul colle Viminale.

Le proposte in parte vennero accolte, ma intanto sin dallo stesso anno 1874, Guido Baccelli lanciava l'idea di un Policlinico che raccogliesse le cliniche ed i laboratori della facoltà medico chirurgica e tale idea, altraverso lunghe vicende, aveva l'inizio della sua attuazione il 19 gennaio 1888.

L'aumento costante della popolazione scolastica intanto faceva sentire la necessità di una generale sistemazione edilizia che riunisse in una sola località tutte le scuole e tutti gli istituti dell'Università. Nel 1888 il rettore Cerruti formulava il progetto di costruire ex-novo tutta l'università nei pressi di Castro Pretorio, progetto che non si potè effettuare per le sopravvenute crisi edilizie. Si eressero invece degli edifici sul Viminale, si ingrandì qualcuno di quelli esistenti, si presero in affitto locali nel palazzo Carpegna Giustiniani ed anche un pianterreno al Testaccio per il museo dei gessi.

Intanto la popolazione scolastica dai 907 studenti dell'anno accademico 1882-83 era salita a circa 4 mila nel 1907 e perciò nel maggio di quell'anno il corpo accademico su proposta del rettore Tonelli, votava unanime un ordine del giorno chiedente al Governo una legge per la costruzione della Universitas studiorum nelle vicinanze del Policlinico ove erano disponibili molte aree di proprietà demaniale. Nell'anno stesso il Ministro Rava dispose l'acquisto di un'ampia zona di terreni nei pressi del Policlinico e la legge 11 luglio 1907 n. 502 da lui promossa stanziava un primo fondo di quattro milioni per l'inizio della sistemazione della nuova Università di Roma da costruirsi nelle vicinanze del Policlinico e stabiliva che con altro speciale disegno di legge da presentarsi entro il 31 dicembre dello stesso anno si sarebbe provveduto ad ulteriori stanziamenti.

Nell'ottobre 1908 era tutto pronto per iniziare i lavori, ma il disastro di Messina e di Reggio del 28 dicembre faceva sospendere ogni cosa. Nel 1911 con la legge 2 luglio venivano stanziati altri tre milioni per la costruzione degli istituti di igene, di anatomia patologica, di medicina legale, di clinica pediatrica e di clinica psichiatrica. Nello stesso anno la legge per la sistemazione dei locali per gli uffici statali della capitale destinava l'area del Viminale alla costruzione della sede per il Ministero dell'Interno e destinava all'Archivio di Stato il palazzo della Sapienza.

Il rettore Tonelli, preoccupato di ciò, riprendeva il progetto della città universitaria. Ma il progetto fatto preparare dal Ravà fin dal 1907 fu messo definitivamente in disparte dopo un'ampia discussione al Senato conclusasi col voto del 4 luglio 1914. La guerra europea sospese nuovamente tutti i progetti e tutti i lavori e la plaga del Policlinico rimase abbandonata con edifici incompiuti e privi di strade d'accesso.

I provvedimenti del Duce

Il Regime fascista si preoccupò di questo stato di cose e sui fondi assegnati al Governatorato di Roma per lo sviluppo della capitale fece destinare 16 milioni coi quali il Ministro dell'Istruzione pubblica potè completare gli edifici rimasti da tanti anni sospesi, ottenendo inoltre una conveniente sistemazione stradale e l'assegnazione di altri 3.900.000 lire per riparazioni urgenti alle vecchie costruzioni universitarie. Oggi la previdente iniziativa del Duce fa sì che l'Università romana abbia sede ampia e degna per i suoi bisogni attuali e per gli sviluppi a venire.

I lavori avranno inizio nel prossimo ottobre e saranno attivamente proseguiti in modo da inaugurare tutti gli undici nuovi edifici universitari il 21 aprile del 1935 anno XIII. La spesa è ripartita in dieci esercizi. Col riassetto integrale dell'Università di Roma è anche garantito il lavoro per tre anni ad una imponente massa di operai.

La relazione di Grandi al Gran Consiglio

sull'accordo italo-turco per gli isolotti di Castelrosso

ROMA, 4

Ecco il testo della relazione che il Ministro Grandi ha presentato al Gran Consiglio sulla questione dell'attribuzione inspettiva degli isolotti di Castelrosso e della delimitazione delle acque territoriali italo-turche:

«E' noto come, col trattato di Losanna, siano state attribuite all'Italia le isole di Stampalia, Rodi, Calchi, Scarpanto, Caso, Piscopi, Nisiro, Calimno, Lero, Patmo, Lisso, Simi con gli isolotti che ne dipendono, nonchè l'isola di Castelrosso.

«La dizione di quel trattato peraltro ha fatto sorgere una controversia tra l'Italia e la Turchia circa l'appartenenza di alcuni isolotti dipendenti dall'isola di Castelrosso situati tra l'isola stessa e la costa turca. La controversia si è trascinata a lungo in via diplomatica non senza manifestazioni di ciascuna delle due parti per affermare tangibilmente la propria sovranità sugli isolotti in contestazione e si è giunti anche alla firma di un compromesso sottoscritto ad Angora il 30 maggio 1929 tra il R. Ambasciatore d'Italia in quella Capitale e il Ministro degli Esteri della Repubblica turca, in forza del quale le due parti si sono impegnate a sottoporre alla Corte permanente di Giustizia dell'Aja la controversia. A tale atto internazionale è stata data approvazione all'interno con R. D. del 19 maggio 1930, anno VIII, numero 816.

Il nuovo accordo

«La prosecuzione peraltro di trattative diplomatiche dirette ha reso possibile che il 4 gennaio scorso si concludesse ad Ankara un nuovo accordo per risolvere definitivamente la questione. Tale accordo può ritenersi vantaggioso per entrambi i Paesi. L'intesa raggiunta tra Roma e Ankara su questione così importante, mentre è una nuova prova dell'atmosfera di fiducia che la politica fascista ha creato nei rapporti tra i due Paesi, conferma ancora una volta che il Regime ha saputo risolvere con dignità e giustizia un delicato problema inspirandosi ad una visione realistica degli interessi italiani.

«Considerato che per poter procedere con la Turchia al previsto scambio di ratifiche di quell'accordo prima della data fissata per la udienza del Tribunale dell'Aja (1 aprile 1932), necessario è procedere d'urgenza al perfezionamento interno dell'accordo stesso, è stato predisposto uno schema d disegno legge che ha testè ottenuto l'approvazione del Consiglio dei Ministri. Allo stesso fine il provvedimento viene sottoposto all'esame del Gran Consiglio del Fascismo per il suo parere ai sensi dell'articolo 12 della legge 19 dicembre 1928, anno VII n. 2193.

«Mediante l'accordo in questione l'Italia e la Turchia, animate dal desiderio di mantenere e consolidare maggiormente le relazioni di sincera amicizia esistenti tra loro, hanno deciso di regolare direttamente le controversie sorte fra loro circa la sovranità sugli isolotti situati tra le coste dell'Anatolia e l'isola di Castelrosso, come pure l'isolotto di Kara, e di procedere alla delimitazione delle circostanti acque territoriali.

La delimitazione della sovranità

«E' stato stabilito il riconoscimento della sovranità turca su alcuni isolotti tra cui Volo, Alimentaria, Caraola ecc. e sull'isolotto di Kara Ada situato nella baia di Bodrum. La sovranità italiana è stata riconosciuta sugli isolotti compresi nella zona delimitata da una circonferenza con centro alla chiesa della città di Castelrosso e con un raggio di distanza tra il detto centro e il capo San Stephano (Punta del Vento) e cioè Psoradia, Kolythados, San Giorgio, Psomi (Strongstrongilo), Cutsumbra ecc. Al di fuori di questi isolotti compresi nella predetta circonferenza, gli isolotti di San Giorgio (Rho), Bravonera, Ross Hypsili (Strongly) sono stati riconosciuti ugualmente all'Italia.

«Si è convenuto poi che tutte le isole, isolotti e scogli che si trovano dai due lati della linea di demarcazione delle acque definite dalla presente convenzione, che siano menzionati o no, appartengono allo Stato sotto la cui sovranità è posta la zona in cui le dette isole, isolotti e scogli sono situati.

«Quanto alle acque territoriali, esse sono state delimitate dettagliatamente in modo che la linea di demarcazione raggiunge all'est di un punto situato a tre miglia di distanza al sud di Tugh Burnù e all'ovest di un punto situato a tre miglia di distanza al sud dell'Isola di Volo, la frontiera marittima generale che non era in discussione tra la Turchia e l'Italia».

S. E. Giuriati ricevuto

dal Capo del Governo

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Giuriati, Presidente della Camera dei deputati, col quale ha conferito circa l'apertura della Camera stessa fissata per giovedì 7 corrente.

Luigi Rava Ministro di Stato

ROMA, 4

Il senatore Luigi Rava, testè nominato Ministro di Stato, è una eminente figura di scienziato e di scrittore. Egli è nato a Ravenna il 1 dicembre 1860 da Giuseppe Rava e Maria Brasanti. Libero docente all'Università di Bologna, professore di scienza delle finanze in quella di Pavia e di Bologna, dal 1915 è Consigliere di Stato. Fu deputato al Parlamento dal 1891 al 1919 per Ravenna, Pesaro e Vergato. Fu nominato senatore il 3 ottobre 1920. Nell'ultimo Ministero Crispi fu Sottosegretario alle Poste; nel Ministero Saracco fu Ministro dell'Agricoltura fu Ministro dell'Agricoltura Industria e Commercio nel secondo Ministero Giolitti dal 1903 al 1905 e nel primo Ministero Fortis (1905); tenne il portafoglio dell'Istruzione pubblica nel terzo Ministero Giolitti e delle Finanze nel primo Ministero Salandra. Fu presidente della Camera della 24.a legislatura, fu a capo della «Dante Alighieri» dal 1903 al 1907, lasciandola poi perchè chiamato ad altra carica. Egli fu sempre operoso collaboratore dell'on. Boselli reggendo la presidenza del Comitato romano della «Dante» e dirigendo «ad interim» la «Dante» stessa fino alla morte dell'on. Boselli. Per trenta anni fu presidente del Consiglio provinciale di Ravenna e nel 1921-22 fu Sindaco di Roma. Presiedette anche il Comitato nazionale per la Storia del Risorgimento cui ha dato un grande sviluppo con le sue ricerche e con le sue conferenze. Numerosi sono i suoi studi di politica, finanza, amministrazione e storia del Risorgimento. Egli collabora in molti giornali politici. Tra le diverse opere sue sono: «Dal Codice civile al Codice del lavoro»; «Le prime persecuzioni austriache in Italia»; Adeodato Ressi martire del 1921.»

Il Podestà di Milano dal Duce

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto il duca Marcello Visconti di Modrone, Podestà di Milano, che gli ha riferito su alcune questioni riguardanti quella amministrazione.

Il mistero di Hopewell

"Baby" è su un battello della flotta del rhum?

HOPEWELL, 4

Il colonnello Lindbergh ha fatto ritorno stamane all'alba alla sua abitazione. E' da ricordare che la polizia anche durante la notte aveva energicamente smentito che egli si fosse anche per breve tempo allontanato dalla sua dimora.

La voce che i rapitori del bambino la sera stessa del ratto lo abbiano portato a bordo di una nave pronta a recarsi al di là dei limiti delle acque territoriali americane, allo scopo evidente di poter fare le trattative per la restituzione senza alcun timore della polizia, ha acquistato molto credito in seguito agli avvenimenti delle ultime ore. Ad essa dovrebbe essere direttamente collegato il viaggio del maggiore Schoeffel in Inghilterra e la partenza dell'aviatore Curtiss da Norfolk per ignota destinazione. Il Curtiss è una delle persone che si ritengono in rapporto con gli autori del ratto

L'ultima notizia sul ratto di Baby Lindbergh si riferisce ad una nuova intimazione che sarebbe stata fatta pervenire al colonnello Lindbergh di pagare il prezzo del riscatto di suo figlio in valuta straniera.

Si ha motivo di ritenere che il pagamento dovrebbe essere fatto in Inghilterra. Questa ipotesi trova una certa conferma nel viaggio a Londra del maggiore Schoeffel, vecchio amico di casa Lindbergh. Sulle ricerche della polizia non si ha nessun nuovo elemento.

Si apprende intanto dall'Inghilterra che dal transatlantico Mauritania è sbarcato a Southampton il vice sovrintendente della polizia dello Stato americano della Nuova Jersey, maggiore Schoeffel. La polizia inglese aveva preso misure per impedire che lo Schoeffel fosse avvicinato dai giornalisti disponendo che il funzionario americano prendesse il treno per Londra ad una stazione dei dintorni di Southampton.

Appena giunto alla Capitale il maggiore Schoeffel si è recato direttamente a Scotland Yard per conferire coi capi della polizia britannica. Come è noto, il viaggio del maggiore Schoeffel è messo in rapporto col rapimento del bambino di Lindberg. Il sovrintendente della polizia statale di Trenton, nella Nuova Jersey, colonnello Schwarzkoff, ebbe a dichiarare, come si ricorderà, che il suo collaboratore andava in Europa per una missione speciale sulla quale avrebbe dato informazioni soltanto quando le informazioni stesse non avrebbero più potuto pregiudicare il buon esito dell'operazione.

Intanto obbedendo ad un ordine dei loro capi, i guardiacoste dello Stato di New York e di quello di New Jersey, ricercano da ieri coi loro autocanotti un bastimento che incrocia al di là delle acque territoriali e nel quale si crede, questa volta ufficialmente, che una banda di gangsters avrebbe in suo possesso il bimbo di Lindberg.

Non si sa se i detti guardiacoste varcheranno il limite di dodici miglia, ma si crede che verrà fatto un appello ai bottleggers che possiedono dei battelli onde partecipino alla ricerca come essi hanno proposto. In tal modo i banditi sarebbero ricercati da frodatori essi pure senza scrupoli. Si crede che non appena fu rapito, il bimbo di Lindberg debba essere stato trasportato sul litorale di New Jersey e quindi imbarcato a bordo di uno dei battelli della cosidetta flotta del rhum. E' verosimile che i gangsters che lo detengono, non lo consegneranno che dietro pagamento dei cinquanta mila dollari richiesti, ma il versamento di questa somma presenta grandi difficoltà e si teme nel frattempo che la prolungata dimora del bambino su di un bastimento, con l'attuale tempesta, riesca pregiudizievole alla sua salute.

La morte della Principessa Murat

PARIGI, 4

E' morta a Parigi la Principessa Elena Murat, nata Miss MacDonald Stallo. La principessa, che era di origine americana, era nipote del presidente della Standard Oly Company ed aveva ereditato uno dei più grossi patrimoni del mondo. Maritatasi nel 1913 col principe Carlo Michele Giovanni Napoleone Murat, era anche cognata del principe Rospigliosi, perchè una sua sorella aveva sposato il nobile romano. Dal 1925 la principessa dirigeva una grande Casa di mode a Nuova York.

Il record dei castighi inflitti

da un maestro del buon tempo antico

BERLINO, 4

Sotto il titolo ironico di « Buon tempo antico » il *Giornale delle otto ore* di Berlino, cita un estratto delle memorie del prof. Giacobbe Haberlè, morto nel 1824, e che aveva segnato il totale dei castighi corporali ed altre manifestazioni della sua attività pedagogica durata per il periodo di 50 anni.

Ecco il totale cui era arrivato il degno professore: colpi di canna 211.517, colpi di verga 240 mila; colpi di regolo sulle dita 20.989; colpi di spugna 136.715, schiaffi 10.215, colpi sulla testa 1.115. 800.

Ed egli aggiungeva: « Ho fatto inginocchiare i miei allievi su un pezzo di legno duro 777 volte, su dei pezzi di legno tagliati a spigolo 619 volte ». E concludeva: « Colpi di canna distribuiti per ignoranza delle parole latine, 800 mila; colpi di verga 36 mila per difetto di memoria nella recitazione delle lezioni ».

Si può pensare che « herr professor » Jacob Habelè fosse un sadico.

Rivelazioni d'un giornale svedese

sull'esercito sovietico

STOCCOLMA, 4

Il *Danges Nyheter* pubblica delle interessanti rivelazioni sull'esercito sovietico. Gli effettivi in tempo di pace si elevano a 1.478.000 uomini ma la mobilitazione generale dovrebbe fornire 3.600.000 combattenti. In fatto di armamenti, l'esercito russo avrebbe compiuto grandi progressi. Ogni reggimento dispone di 287 fucili, 55 fucili mitragliatrici, 54 mitragliatrici leggere, 6 cannoni leggeri e 6 pezzi da campagna. Il *Danges Nyheter* mette particolarmente in rilievo le importazioni di materiale da guerra in Russia, specialmente negli ultimi due anni. I Soviet hanno acquistato in Inghilterra 120 carri d'assalto e in altri Paesi 300. Inoltre hanno acquistato un centinaio di idrovolanti da combattimento e motori per una somma rilevante. L'Olanda ha fornito dei « Fokkers » e la Cecoslovacchia 120 apparecchi provvisti di motore da 450 H.P. L'industria delle costruzioni aeree in Russia è in grado di costruire un centinaio di apparecchi al mese.

Il programma per l'anno 1932 sarebbe veramente grandioso per l'esercito: 802 apparecchi da bombardamento, 120 apparecchi da ricognizione, 34 da caccia interamente in metallo, 80 apparecchi per esercitazioni, 112 apparecchi per scorta della fanteria, 12 apparecchi porta torpedini per la Marina, 65 grandi idrovolanti da bombardamento, 242 idrovolanti da caccia, 86 idrovolanti da ricognizione, 18 idrovolanti per esercitazioni e 16 aeronavi. Tra le ultime novità dell'U.R.S.S. in materia aerea figurerebbe un grande aeroplano da bombardamento, che può trasportare 7 tonn. di esplosivo e il cui raggio di azione sarebbe di 750 km. Le forze aeree russe comprendono attualmente 200 aeroplani, di cui 800 da ricognizione, 400 da bombardamento, 400 da caccia e 400 idrovolanti. Il piano quinquennale prevede per il 1935 cinquemila aeroplani ripartiti in 62 reggimenti.

Stalin smentisce in una lettera

di essere ammalato

BERLINO, 4

Si apprende da Mosca che allo scopo di porre fine alle voci sulle sue malferme condizioni di salute, che non vogliono acquetarsi nonostante le ripetute smentite date dal Governo sovietico, Stalin si è deciso a rispondere a una lettera indirizzatagli dal corrispondente di un giornale americano, chiedente direttamente notizie.

Nella lettera, che viene riprodotta da vari giornali sovietici, Stalin si dice spiacente di non poter dare, alle molte persone che in tutto il mondo gli augurano una malattia o peggio, la soddisfazione di esaudire il loro desiderio. Stalin conferma quindi di essere assolutamente sano e aggiunge che il prof. Zondek avrà da occuparsi invece che delle sue, delle condizioni di altri funzionari sovietici, per esaminare i quali egli è stato chiamato da Mosca.

Si apprende inoltre che il Comitato centrale del partito comunista si è veduto costretto a intervenire con un severo monito rivolto ai compagni di Nisni-Novgorod per il conflitto sorto tra quella sezione comunista e i dirigenti della locale grande fabbrica di automobili, conflitto finito con la cessazione del lavoro nello stabilimento, organizzato di recente, com'è noto, con macchinario americano nuovissimo, e in attività da appena un mese. I 25.000 operai che erano stati istruiti nella lavorazione delle automobili hanno dovuto venire nuovamente rilasciati. Il richiamo del Comitato centrale è sintomatico, perchè questa volta esso non fa risalire, come in passato, la colpa della cessata produzione alle manchevolezze dei rifornimenti di materie prime o alle deficienze di trasporto, ma bensì ammette che è dovuta all'errata direzione degli stabilimenti stessi.

Fatta questa constatazione, il comitato centrale ordina la riorganizzazione della sezione del partito di Nisni-Novgorod, la reintegrazione dell'autorità degli ingegneri e la loro riassunzione a opera del direttore dello stabilimento. L'attività delle fabbriche deve a ogni costo venire ripresa.

Due delitti a Gerusalemme

alla vigilia della Pasqua israelitica

GERUSALEMME, 4

Alla vigilia della Pasqua israelita, due misteriosi delitti fanno temere un nuovo scoppio di ostilità fra ebrei e arabi. Ieri mattina nel sobborgo del quartiere israelita alcuni passanti hanno rinvenuto il cadavere di un turista americano di origine israelita, giunto da poco tempo da Los Angeles. Le indagini hanno accertato che l'ucciso è tale Israel Wolf. Il cadavere presentava orribili ferite di coltello alla gola.

In seguito alcuni agenti hanno scoperto in una automobile, a pochi metri dal luogo del primo dramma, il cadavere di un giovane arabo che recava ferite identiche a quelle del Wolf.

Ancora un atto di sabotaggio

nelle ferrovie francesi

PARIGI, 4

Un tentativo di sabotaggio è stato compiuto ieri nei pressi di Fontainebleau. Verso le nove due agenti della Compagnia Paris-Lyon-Mediterranée, perlustrado la linea in prossimità della stazione di Fontainebleau-Avon hanno trovato i binari in più punti ostruiti da pezzi di pali telegrafici. I pericolosi ostacoli, che erano stati scaglionati su un tratto di circa 200 metri, sono stati immediatamente rimossi. Poco dopo un treno viaggiatori è passato su quella linea. La gendarmeria e la polizia mobile hanno aperto una inchiesta.

Tumulti a Barcellona

Numerosi arresti

BARCELLONA, 4

Scene tumultuose si sono svolte ieri nella capitale catalana durante un comizio indetto dai separatisti ed al quale parteciparono circa seimila persone. Il tono degli oratori si è fatto, ad un certo punto, particolarmente violento e perciò sono intervenute le guardie d'assalto che sono state accolte da manifestazioni ostili da parte dei comizianti. Mentre veniva fatta togliere una bandiera separatista che era stata portata nel locale in cui si svolgeva la riunione, si verificò un fuggi fuggi generale dei presenti ed il comizio ebbe così fine.

Una colonna di separatisti si è portata allora in piazza della Repubblica dove hanno sede il Municipio e il Governo della Generalidad per protestare contro lo scioglimento del comizio; ma trovava la piazza occupata da altra folla raccoltasi per compiere un'altra manifestazione. Dal gruppo dei separatisti partirono grida sediziose che si fecero semre più intense. Una bandiera spagnola che ondeggiava al palazzo del Municipio fu presa di mira dai dimostranti, e per evitare complicazioni fu fatta togliere. Sono stati operati numerosi arresti.

Se non gravissimi per se stessi, questi incidenti assumono importanza perchè si verificano alla vigilia della discussione alle Corti Costituenti dello Statuto della Catalogna.

Giovane deputato inglese

morto improvvisamente

LONDRA, 4

Ha destato una viva impressione negli ambienti politici e mondani la notizia dell'improvvisa morte del trentaduenne deputato conservatore Edward Marjoribanks, figliastro di Lord Hailsham ex Ministro della Guerra ed ex Cancelliere dello Scacchiere.

Marjoribanks era considerato il capo dei giovani deputati conservatori e gli si preconizzava un brillantissimo avvenire politico. Di bellissimo aspetto, imparentato con alcune delle personalità maggiori dell'aristocrazia e della politica britannica, era tra i più valenti avvocati britannici. Scrittore coltissimo, oltre ad un notevole numero di scritti di vario argomento sui giornali politici, lascia anche una biografia di sir E. Marshal Hall, il più grande e celebre avvocato britannico: opera apprezzatissima e uno delle più belle del genere uscita a Londra in questo secolo. Ultimamente stava scrivendo una biografia di lord Carson, che avrebbe dovuto andare alle stampe in autunno. Il giovane deputato è morto nella sala di bigliardi del palazzo del padrigno a Eastburne. Si ignorano le cause precise della morte, che si attribuisce ad un eccesso di sovra eccitazione nervosa prodotta dal sover, chio lavoro.

Oscura caduta dal treno

d'un impiegato di banca

BERLINO, 4

Si apprende da Amsterdam che l'impiegato della Riechsbank Max Fritscke che accompagnava una spedizione di oro destinato alla Banca di Stato olandese, è rimasto vittima durante il viaggio da Berlino all'Aja di un misterioso accidente che gli costerà probabilmente la vita. A cento chilometri circa da Amsterdam, e precisamente fra le stazioni di Holten e Dykenhock, Max Fritscke è stato balzato fuori dallo scompartimento nel quale viaggiava con due colleghi incaricati essi pure di custodire il carico prezioso. Fermato il convoglio, che filava a cento chilometri all'ora, si è ricercato lungo i binari il corpo del Fitsche, che è stato ritrovato svenuto e sanguinante. Trasportato all'ospedale vi versa in condizioni disperate.

L'inchiesta fatta non ha ancora bene chiarito le circostanze nelle quali la disgrazia è avvenuta. Sembra strano che il Fritscke, il quale deve avere inavvertitamente aperto lo sportello, non sia stato trattenuto dai suoi due compagni di viaggio dal gesto imprudente Sul fatto, che avvenne verso le 7 di sabato mattina, la polizia olandese sta indagando.

Gli inglesi abbandonano la pipa

dando la preferenza alle sigarette

LONDRA, 4

Che gli inglesi fossero dei grandi fumatori era noto, ma si credeva che le loro simpatie andassero in generale alla pipa e non alla sigaretta. Ma le ultime statistiche pubblicate dalla « Gazzetta Ufficiale » del Ministero del Commercio dimostrano il contrario.

L'uso di fumare sigarette è andato sempre aumentando negli ultimi anni. Ciò potrebbe dipendere dal fatto che dopo la guerra al numero dei fumatori di sigarette si è aggiunto, ed è sempre in aumento quello delle fumatrici, ma in questo caso il quantitativo di tabacco da pipa prodotto dalle grandi Case di tabacco dovrebe rimanere stabile, invece dal 1924 in poi si è registrata una diminuzione della richiesta di tabacco da pipa di oltre il venti per cento. La richiesta di sigarette è cresciuta invece di oltre il cinquanta per cento. Anche i fumatori di sigari sono in diminuzione. La richiesta di sigari di qualsiasi tipo e qualità è diminuita considerevolmente e nel 1931 è stata inferiore del 25 per cento alla richiesta avuta nel 1924 Il consumo del tabacco da fiuto è invece aumnetato dal 1924 ad oggi del 66 per cento. Il caso appare straordinario: non è possibile capire come nel 1932 vi siano ancora tante persone che fiutano tabacco.

Le manifestazioni di Zagabria

interrotte dalla polizia

BELGRADO, 4

L'*Agenzia Avala* riceve da Zagabria la seguente versione sui noti incidenti:

« Durante lo svolgimento delle cerimonie promosse a Zagabria per la commemorazione del decimo anniversario della fondazione dell'Associazione *Napredak*, alcuni individui che vi assistevano, noti per la loro ostilità all'idea dell'unità nazionale, lanciarono a più riprese il grido di: *Viva la Croazia! Viva Macek!* Poichè tale manifestazione è continuata anche dopo la cerimonia, la polizia è intervenuta ed ha proibito il successivo svolgimento del programma della celebrazione ». — (*Stefani*).

Tre persone cambiano casa

e muoiono asfissiate

BERLINO, 4

La prima notte dopo il trasloco nella nuova abitazione è stata fatale a una intera famiglia che ha trovato la morte per una fuga di gas attraverso un tubo difettoso.

Il quarantenne Paolo Schwan, la trentottenne moglie sua e il fratello Willi Schwan, di 25 anni, dopo aver fatto il traslocco delle masserizie familiar,i occupando un piccolo alloggio della Kantsrasse, si sono coricati sabato sera, stanchi per la faticosa giornata. Nel pomeriggio di ieri, quando la piccola Ottigle Schwan, la figlia tredicenne dei coniugi Schwan, che era stata lasciata, per la notte, presso dei parenti, si è presentata alla nuova abitazione per ritornare coi genitori, nessuno è venuto ad aprire la porta. Spaventata, ella chiese l'intervento dei vicini, che hanno sfondato l'uscio e sono entrati nell'appartamento, trovando i tre Schwan morti asfissiati nei loro letti. E' stato accertato che la triplice sciagura è stato un tubo d gomma che gli Schwan traslocando, avevano portato con loro e applicato al fornello a gas della nuova abitazione. Da quel tubo difettoso si è sviluppata la fuga di gas micidiale.

Ice-bergs di grandi dimensioni

alla deriva verso il Sud

LONDRA, 4

Si segnala da Terranova una grandiosa migrazione di icebergs, staccatisi dalla calotta polare in inusitato numero, e galleggianti verso il sud con grande pericolo per la navigazione dei transatlantici.

Tutte le navi di servizio lungo l'America del Nord e l'Europa hanno ricevuto per radio istruzioni di seguire il più lungo ma meno pericoloso itinerario meridionale.

Alcuni degli icebergs segnalati sono di dimensioni mai viste. Il loro numero è calcolato a circa 350.

La chiusura del Congresso

dei periti commerciali

ROMA, 4

Nell'ultima seduta del Congresso dei periti commerciali sono stati approvati vari ordini del giorno. Quindi il prof. Gambino, dopo aver rivolto un devoto pensiero a S. M. il Re ed al Capo del Governo, ha dichiarato chiuso il Congresso.

La partenza da Tripoli

dei gitanti della Lega franco-italiana

TRIPOLI, 4

Sono ripartiti con automezzi diretti a Tunisi i partecipanti alla comitiva della Lega franco-italiana i quali, dopo aver visitato le varie istituzioni cittadine, le concessioni agricole e gli scavi di Leptis Magna, hanno visitato lungamente la Fiera campionaria manifestando viva ammirazione per le interessanti mostre coloniali sintetizzanti sotto ogni aspetto la feconda opera svolta nelle Colonie italiane per avviarle ai migliori destini. Al termine della visita la direzione della Fiera ha offerto agli ospiti un rinfresco. I gitanti hanno poi partecipato al the offerto in loro onore al palazzo governatoriale.

Lo spirito che sbatte le porte

per perseguitare una fanciulla

INTRA, 4

Gli abitanti del rione di San Bernardino da qualche sera sono in orgasmo per uno strano fenomeno verificatosi nella casa abitata dalla famiglia Maestroni, famiglia composta del padre, della madre e di quattro figli, tra i quali una fanciulla di 12 anni che da qualche tempo va soggetta a forti crisi nervose. Ora lo strano è che, mentre la poverina si dibatte fra gli spasimi del male, la porta della stanza si apre e si chiude violentemente senza che nessuno la tocchi.

La notizia di questo oscuro fenomeno, sparsasi rapidamente nel rione, ha fatto nascere la voce di un convegno di spiriti. E questa voce è stata avvalorata dai curiosi fatti avvenuti l'altra sera. La povera ragazza è stata colpita da un accesso più forte del solito e, siccome non c'era modo di calmarla, si è richiesto l'intervento dei carabinieri di Pallanza anche perchè si pensava, riguardo a quei fenomeni, a uno scherzo, anzi ad una serie di scherzi di cattivo genere.

I militi hanno organizzato subito un servizio di vigilanza, ma quasi contemporaneamente due violenti colpi hanno scosso la porta, che per poco non è stata scardinata. Subito i carabinieri si sono messi a frugare la casa e i dintorni con la speranza di svelare il mistero, ma le loro ricerche sono rimaste senza risultato. Allora la fanciulla e i suoi hanno abbandonato la casa, che è tornata tranquilla.

Un edificio crollato a Torino

Nessuna vittima

TORINO, 4

L'altra notte un edificio di cinque piani, situato nei pressi delle torri palatine, è crollato. Il pauroso boato prodotto dal precipitare dei muri e delle travi ha turbato il sonno degli abitanti del popolare quartiere. I componenti le quattro famiglie che ancora abitavano la casa, fortunatamente sono usciti illesi da così pericolosa avventura.

Lo stabile doveva essere abbattuto e già era circondato da una staccionata. Gli inquilini a tempo debito erano stati tutti invitati a sgomberare e solamente le famiglie del macellaio Giulio Chianotti, del calzolaio Salvatore Sellina, dell'esercente Angelo Miolio e di tale Federico Barone, benchè squadre di operai avessero cominciato l'opera di demolizione, avevano rimandato lo sgombero da un giorno all'altro, e ieri notte si trovavano ancora nella casa. Gli operai che al servizio di una impresa lavoravano a demolire lo stabile sito al n. 24 di via Porta Palatina, avevano notato sabato sera nei muri alcune crepe che non annunciavano nulla di buono. L'impresa aveva perciò lasciato tre operai, certi Roberto e Romolo Magistris e Carlo Grosso, a guardia del cantiere. Costoro alle 4.30 udirono numerosi scricchiolii e uscirono a precipizio nella strada. Pochi minuti dopo avvenne il crollo. Un'ala dello stabile cedeva e nella facciata si apriva una breccia di circa 200 metri quadrati.

Sul posto sono accorsi ingegneri e tecnici municipali e squadre di pompieri.

Un funzionario postale

che truffa mezzo milione

ROMA, 4

E' stato ieri tradotto alle carceri giudiziaria di Perugia, — informa il *Messaggero*, — il direttore dell'Ufficio postale di Città di Castello, Francesco Lo Franco, arrestato per truffe.

Il Lo Franco, che conduceva vita assai dispendiosa e trascurava la famiglia, si assentava spesso per recarsi a Montecarlo, dove perse somme considerevoli al tavolo di gioco. Alla fine, carico di debiti, pensò di trarsi d'impaccio a danno dell'Amministrazione dello Stato. Egli indirizzava al proprio nome dei vaglia emessi a vuoto e li spediva fermo in posta in varie città. Quindi egli stesso si recava a riscuoterli. Inoltre, emessi dei vaglia di lire 5000 a favore di Istituti bancari, egli contraeva conti correnti che alimentava con l'invio di tali vaglia.

Nei giorni scorsi i funzionari ministeriali addetti alla revisione dei conti notarono tali gravi irregolarità e inviarono a Città di Castello, per una ispezione, il comm. Pietro Gualtieri, il quale, dopo un colloquio con il Lo Franco, lo denunciò ai carabinieri, che lo trassero in arresto nella sua abitazione.

Dall'ispezione è risultato un ammanco di circa mezzo milione di lire. Oltre all'emissione di vaglia a vuoto, l'ispettore ha constatato una deficienza di cassa di 130.000 lire, verificatasi durante lo scorso mese di marzo.

Interrogato dal sostituto procuratore del Re avv. Ricca, il Lo Franco si è dichiarato vittima del gioco, che l'ha trascinato a una vita così trista. In questi ultimi tempi egli aveva moltiplicato i viaggi a San Remo e a Montecarlo, nella speranza di una forte vincita che gli desse la possibilità di trarsi dagli imbarazzi finanziari in cui si trovava.

Dieci persone ferite

nel ribaltamento d'un'auto

NOVARA, 4

Facevano ieri sera ritorno a Torino, in automobile, alcuni gruppi di gitanti che si erano recati a Varallo Sesia, per le solenni funzioni del secondo centenario della morte del venerabile Lodovico Giacobini. Lungo lo stradale Novara-Vercelli, per la pioggia, il peso e la velocità, la macchina è slittata andando a cozzare contro i paracarri, in modo tanto violento da rovesciarsi. Sono state, così, travolte dieci persone, rimaste tutte ferite, e di esse, tre in modo grave. Giuseppe Anfossi di 35 anni che ha riportato la frattura dell'osso frontale; Luigi Comotto di 42 anni e Francesco Pasquero che hanno riportato lo schiacciamento del torace e lesioni alla spina dorsale. I feriti hanno proseguito per Torino.

Grave sciagura d'un motociclista

VOGHERA, 4

Una grave disgrazia è toccata al motociclista Giovanni Manaradi di anni 40. Mentre percorreva la provinciale diretto a Pavia nei pressi della frazione Redavalle andava a cozzare contro un palo e batteva fortemente il capo riportandone la frattura. Soccorso prontamente e trasportato all'Ospedale vi fu ricoverato in fin di vita.

Vecchio ucciso da un carro

NOVARA, 4

Il contadino Giuseppe Sacco fu Giuseppe, di anni 64, da Vogogna, faceva ritorno a casa da Domodossola, quando lungo la strada veniva investito e travolto da un carro guidato dai fratelli Ricotti. Il povero vecchio riportò la frattura del capo e poco dopo cessava di vivere.

Commerciante stritolato dal treno

NOVARA, 4

Il commerciante Carlo Valdata di anni 43, da Dagnente, volle attraversare la linea ferroviaria nei pressi di Meina proprio nel momento dell'arrivo del treno viaggiatori numero 910. Investito dalla locomotiva rimaneva travolto ed orribilmente stritolato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 4	Venezia 2	Venezia 4
I titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72 80	73,—	73,—	73,—
Consolid. 5 o/o	82,02	82,10	81,95	82,10
Obb. Venezie	82,95	83,—	82 90	83,90
Bancari				
Banca d'Italia	1403,—	1400,—	1412,—	1407,—
Banca Comm.	1038,—	1036,—	1039,—	1038,—
Banca Credito	17,—	16,—	—,—	—,—
Banco Roma	100,—	100,—	105,—	100,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	599,—	598,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	500,—	500,—
Trasporti				
Cosulich	36,—	38,—	38,—	38,—
Ferr. Mediterr	360 —	354,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	601,50	602,—	605,—	604 —
Rubattino	196,50	195,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	32,—	32,—	31,—	31 00
Costr. Venete	124 —	124,—	124,—	124,—
Saturnia	23,50	23,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1520,—	—,—	—,—
Cot. Furter	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	203,50	205,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	125,—	123,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	81,—	81,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	52,—	52,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	342,—	342,—	—,—	—,—
Cascami Seta	320,—	324,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	555,—	525,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	54,—	54,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2400,—	2400,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	138,25	139,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	182,50	183,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,50	13,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,—	27,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	316,—	314,—	—,—	—,—
Man. Tosi	57,25	59,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	150,75	154,—	—,—	—,—
Bernasconi	49,—	50,—	—,—	—,—
Unione Man.	250,—	251,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	740,—	740,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	29,—	29,—	—,—	—,—
Ilva	98,50	98,50	100,—	98,—
Metallurgica	143,—	142,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	50,—	50,—	—,—	—,—
Montecatini	116,—	105,75	116 —	104,—
Breda	27,—	26,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	129,25	132,50	130,50	132,—
Isotta Frasch.	14,50	14,50	—,—	—,—
Bianchi	28,—	28,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,50	9,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	32,—	34,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	119,50	111,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	117,50	119,50	118,—	118,38
Elett. Brioschi	135,—	135,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	150,—	152,—	—,—	—,—
Bresciana	150,50	150,50	—,—	—,—
Adamello	96,50	96,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	157,—	154,50	—,—	—,—
Emiliana	261,—	237,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	265,—	—,—	—,—
Seso	48,50	48,—	—,—	—,—
Edison	434,50	434,50	—,—	—,—
Edison Post.	260,—	260,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	57,—	57,75	—,—	—,—
Tirso	141,—	141,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	[illegible]	201,50	—,—	—,—
Vizzola	296,—	295,50	—,—	—,—
Mer. di Elett.	170,—	170,—	—,—	—,—
Valdarno	120,—	118,50	—,—	—,—
Tecnomasio	36,—	35,—	—,—	—,—
Terni	193,—	192,—	190,—	193,—
Em. Elettrici	18,50	18,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	68,—	62,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	101,—	95,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	690,—	690,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	427,—	428,—	—,—	—,—
Past. Baroni	18,—	18,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121,—	122,—	—,—	—,—
Bonifiche Fers.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	9,—	9,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,—	1,—	—,—	—,—
Beni Stabili	188,—	187,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,05	26,—	26,50	26,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	49,50	49,75	—,—	—,—
Petroli	6,50	7,—	—,—	—,—
Eridania	254,50	259,50	—,—	—,—
Italo Am.	39,—	39,—	—,—	—,—
Pirelli It.	564,—	566,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	156,50	156,50	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Bessital	37,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	112,—	112,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3330,—	3305,—
Italiana Gas	16,—	17,25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,45	76,50	76,45	76,50
Zurigo	376,25	376,75	376,25	376,75
Londra	73,60	73,—	73,60	73,—
Olanda	7,94	7,95	—,—	—,—
Spagna	146,—	146,—	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,60	4,62	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57,75	57,75	—,—	—,—
Bucarest	11,50	11,55	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,30	19,30	19,30	19,30
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. id. 82.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 100 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 31 — Cosulich 37 — Libera Triestina 31.50 — Lloyd 248 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 55.25 — Tripcovich 90.50 — Anonima Infortuni Milano 1340 — Assicurazioni Generali 3315 — Riunione Adriat. prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1180 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 412.50 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 73 — New York 19.30 — Zurigo 376.75

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 3)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	759.0	1/4 cop.	15	—
Fiume	757.2	1/4 cop.	12	15; 11
Pola	757.3	1/4 cop.	11	14; 11
Trieste	— —	—	—	—
Gorizia	758,2	cop.	13	16; 11
Udine	757.3	1/2 cop.	12	15; 10
Treviso	756.9	3/4 cop.	14	18; 9
Belluno	757.3	3/4 cop.	13	16; 6
Padova	757.1	cop.	15	19; 8
Rovigo	757.6	cop.	14	17; 10
Vicenza	756.4	cop.	15	17; 8
Bolzano	—.—	sereno	15	19; 9
Trento	756.3	1/4 cop.	14	18; 6
Venezia	757.7	cop.	11	16; 10

Mare: Zara, calmo; Fiume, quasi calmo; Pola, legg. mosso; Venezia, legg. mosso.

Precipitazioni: Zara, gocce; Fiume, mm. 33; Pola 12; Treviso, 4; Padova, 12; Rovigo, 9; Vicenza, 3; Bolzano, 1; Trento, gocce; Venezia 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.45; tramonta alle ore 18.41; Luna leva alle ore 5.24; tramonta alle ore 18.22; Ultimo quarto il 29; Luna nuova il 6. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.30 e 16.10; alte ore 10.30 e 22.30. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4. — Il tempo si manterrà ancora piuttosto perturbato specialmente sull'Alta Italia e sull'Adriatico. Su questa regione il cielo sarà prevalentemente nuvoloso con precipitazioni e alcune schiarite. Venti generalmente occidentali moderati sull'alta Italia. Temperatura stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 5: La situazione è estremamente frammentaria e presenta vari centri di bassa pressione sui Pirenei, sulla Danimarca, sull'Islanda e sulla Polonia: il tempo non accenna a ristabilirsi.

L'esposizione internazionale canina

al Giardino Zoologico di Roma

ROMA, 4

Anche quest'anno, promossa dall'Azienda del Giardino Zoologico, si svolgerà a Roma nei giorni 20 e 21 aprile corr. l'esposizione internazionale Canina sotto la vigile e sapiente cura dell'Ente nazionale della Cinofilia Italiana (già Kennel Club Italiano).

Le iscrizioni — che si chiuderanno irrevocabilmente il 14 aprile corrente — si ricevono in Milano presso la Segreteria dell'E.N.C.I. via Monforte 36, ed in Roma, dal 10 al 14 aprile, presso l'Ufficio dell'Azienda Giardino Zoologico in via Due Macelli 9, (telef. 62-208). Qui però dal 4 corrente, dalle 18 alle 20, si possono ottenere tutti i chiarimenti che si desiderano per partecipare all'Esposizione.

Sciarada a premio

Terzo credo che pochi tra i filosofi
Dalle più antiche età, come l'*intero*
Tante *prime* abbian svolto, per travolgere
Con *altre* ardite il nostro uman pensiero

G. B.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

La spedizione del Duca degli Abruzzi
alle sorgenti dell'Uabi-Uebi Scebeli

Sobria, scarnita, senza voli od artifici retorici, la relazione della spedizione condotta da S. A. R. il Duca degli Abruzzi alle sorgenti dell'Uebi Scebeli, uscita da poco in magnifica edizione (1), lascia nel lettore un'impressione vivissima, più forte e più duratura appunto perchè dalla voluta mancanza d'ogni abbellimento formale risalta la bellezza intrinseca, la magnifica audacia dell'impresa che in circa quattro mesi, fra l'ottobre 1928 e il febbraio 1929, attraverso anche a difficoltà che parevano insuperabili, riuscì a riconoscere per la prima volta le sorgenti del fiume, e seguirlo poi per tutto il suo corso del quale lunghi tratti, nonostante le numerose esplorazioni precedenti di italiani e stranieri, erano fino allora rimasti incerti e mal noti.

Oltre al suo grande interesse geografico, la riuscita della spedizione era della più grande importanza per l'economia della Somalia italiana, e particolarmente per le imprese agricole che traggono vita e sostentamento dalle acque dell'Uebi Scebeli. Solamente la conoscenza delle regioni e dell'intero bacino idrico del fiume, della importanza e della posizione dei suoi affluenti poteva chiarire le singolari particolarità del regime delle acque, e importava iniziare osservazioni e raccogliere notizie sulla climatologia delle regioni attraversate dal fiume nel suo lungo corso per metterle in relazione colle piene e colle magre di esso. Una esplorazione sistematica avrebbe dato anche modo di studiare le eventuali possibilità di influire sulla portata e di spiegare il curioso fenomeno del periodico inquinamento salino che si verifica nelle acque del fiume.

Una visita ufficiale fatta dal Principe ai Sovrani d'Etiopia nel maggio del 1927, gli diede occasione di sollecitare l'autorizzazione e l'appoggio del Governo abissino e di raccogliere le informazioni e i dati per tracciare un itinerario e compilare il progetto della spedizione.

Come suo costume, il Duca degli Abruzzi volle soprintendere personalmente a tutti i preparativi della spedizione: e questa, composta di sette bianchi oltre a lui stesso, partì il 26 ottobre da Addis Abeba, capitale dell'Etiopia, in ferrovia per Hadama, donde incominciava il 28 successivo la marcia vera e propria alla ricerca delle sorgenti dell'Uebi Scebeli, noto come Uabi nella sua parte superiore e media. Fu una partenza pittoresca: i 120 muletti non erano abituati ai carichi, e la cernita di questi era argomento di vivaci contestazioni tra i mulattieri etiopici, che non vi si erano ancora familiarizzati; ma finalmente tra urli, strepiti, invocazioni, quando pareva che non si dovesse più partire, la carovana si mette lentamente in moto, assumendo indi a poco a poco il ritmo regolare della marcia.

Alle varie tappe, vengono incontro al Principe i notabili del luogo a rendergli omaggio, mentre la scorta abissina concessa dal Negus viene aumentata dagli armati o dell'uno o dell'altro capo e dai cavalieri galla che lungo la via si univano all'uno o all'altro reparto della carovana, dandole l'aspetto d'un piccolo esercito in marcia.

Risalendo sempre il corso dell'Uabi, il 12 novembre, «il giorno delle sorgenti», la spedizione si avvia con entusiasmo verso la meta ormai vicina, in una mattinata nebbiosa e fredda. L'ascesa verso le sorgenti è meravigliosa, attraverso un fitto bosco di verdi ginepri; il bosco ad un tratto si dirada dando luogo ad una radura verde d'un ricco prato, che però si rivela come una piccola savana dove bisogna procedere con cautela per non affondare. Poco più oltre, superata un'ultima fila di ginepri, si apre una larga conca che è tutta una savana impregnata di acqua e coperta di erbe d'un verde intenso nella quale è un recinto fatto di canne di bambù intrecciate a grossi rami piantati nel suolo. Nella savana nasce lo Uabi, e il recinto è stato eretto dai Galla che venerano il genio del fiume. Ma la accoglienza del luogo non è ospitale: un improvviso temporale coglie la spedizione, e alla meglio, sotto la pioggia, vien messo il campo. Le tende sono piantate un poco più su del lembo della savana, e tuttavia da ognuno dei fori dei picchetti e di sotto i piedi dei letti da campo, l'acqua sgorga come da tante polle, mentre seguita a caderne altra dal cielo.

La savana in cui nasce lo Uabi, in regione Hoghisò, a 2680 metri sul mare, è una conca di terreno acquitrinoso, difficile da percorrere perchè il piede affonda ovunque. Essa è come una enorme spugna continuamente impregnata d'acqua dalle piccole e numerose sorgenti disseminate sotto di essa. L'acqua si raccoglie poi nel punto di maggior depressione formando un rigagnoletto.

Le sorgenti sono evidentemente alimentate dalle piogge che qui cadono, si può dire, tutto l'anno, dalla metà di febbraio a tutto dicembre. Il ruscelletto che esce dalla savana s'amplierà poi nel profondo letto e nelle grandi cascate di Laggio, nel fiume le cui piene mettono in pericolo i raccolti della nostra Somalia, per finire in una palude, dopo aver percorsi 1850 chilometri in linea d'aria.

Fanno da cornice alla conca bellissimi grandi alberi. Sulla palizzata del recinto costruito dagli indigeni viene posta una piccola targa di metallo coll'iscrizione: «*Spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi*».

Con loro grande sorpresa, gli esploratori scopersero poi che dallo stesso sistema di savane dell'Uabi nasce il Giuba: i due grandi fiumi della Somalia nascono quindi a brevissima distanza l'uno dall'altro ai piedi dei monti Sidamo, e divergendo subito per opposte vie si allontanano di centinaia e centinaia di chilometri nel loro corso, tornando di nuovo vicini alla fine del loro cammino.

La sera successiva, mentre erano ancora presso le sorgenti, successe l'episodio più inaspettato di tutto il viaggio: l'arrivo all'accampamento di un vecchio, un Europeo. Incontrare un altro europeo alle sorgenti dell'Uabi fino a ieri ignote, era cosa talmente lieta e bella che per un momento tutti ne rimasero incantati come d'un miracolo.

Il nuovo arrivato era un missionario cappuccino francese, che, avendo avuto sentore della spedizione del Duca degli Abruzzi, fidandosi delle incerte informazioni degli indigeni, era partito da Gambo, a una settimana di distanza dalle sorgenti, a cavallo, con un carico di verdura e ortaggi, unico regalo consentito dalla povertà della missione, per raggiungere la spedizione, rinnovando così, una volta di più, lo antico vincolo tradizionale tra esploratori e missionari. Il padre cappuccino ripartì il mattino seguente. Fu il solo europeo che la spedizione incontrò in tutto il viaggio, da Hadama a Sulsul nella Somalia Italiana.

Iniziato il ritorno, mentre il grosso della spedizione punta direttamente su Hakò, onde poter seguire le vie carovaniere, allontanandosi perciò dal corso dell'Uabi che descrive una ampia ansa a nord, i due ufficiali topografi, capitano Palazzolo e tenente Braca, che fino allora avevano seguito la spedizione eseguendo regolarmente il loro lavoro senza esser d'intralcio o di ritardo alla marcia della carovana, si separano dal grosso per seguire per un maggior tratto il corso del fiume e chiarire le notizie contraddittorie che in quel tratto se ne avevano: improvvisamente, attratti da un frastuono sempre più vicino, all'uscir da un boschetto si trovarono dinanzi a un tale spettacolo da strappar loro un grido di meraviglia. Ai loro piedi il fiume precipitava in una grande cascata, in un solco profondo oltre centro metri fra pareti verticali di roccia. La magnifica ed inattesa apparizione impressionò fortemente persino i soldati di scorta, alcuni dei quali cercavano di trattenere e tirare indietro gli ufficiali che si sporgevano sull'orlo dell'abisso colle macchine fotografiche, temendo di vederli cadere in quella che chiamavano «la casa del Diavolo».

Da Hakò la spedizione proseguì poi unita fino a Schech Hussen, donde incominciava la seconda parte del viaggio di ritorno. A Schech Hussen la spedizione dovette sostare nove giorni per provvedere alla riorganizzazione della carovana; e di questo tempo profittarono i vari componenti per completare e riordinare calcoli e appunti. Cordialissime accoglienze vennero fatte dai capi locali a S. A. R., il quale venne invitato a visitare con un fastoso corteo i luoghi santi venerati dai Galla, tanto che le prescrizioni che limitano l'accesso ad alcuni di essi agli stessi pellegrini mussulmani, vennero tolte per un Principe che con la sua opera aveva beneficato i paesi mussulmani della Somalia.

L'avviamento della nuova carovana, composta di cammelli, di muli e di asini da Scech Hussen la mattina del 13 dicembre fu laborioso e tumultuoso come la prima partenza di una spedizione. La via è terribilmente aspra e faticosa: certi sentieri alpestri sono così ripidi in certi tratti da doversi togliere i carichi e portare a braccia fino a dove è possibile ricomporre la soma: alcuni cammelli impauriti dai precipizi a lato del sentiero fuggono su per la china liberandosi dei carichi cogli incomposti movimenti. Non meno difficile è la via più lunga seguita da due ufficiali topografi per seguire con una carovana leggera il corso dell'Uebi fin dove è possibile, e continuare nelle rilevazioni. Occorre passare per strette spaccature nella roccia e bisogna ad ogni passo liberare i muletti dai carichi e persino sollevarli di peso per far loro superare salti verticali di roccia alti oltre un metro. Pure nei giorni seguenti il terreno è sempre pessimo: ora ghiaioso, ora roccioso e rotto da balze e da grosse spaccature; mosche insistenti ed irritanti uniscono il loro tormento a quello dei rami spinosi, e il lavoro per rilevare l'itinerario diventa una piccola tortura. La marcia è resa anche più faticosa pel fatto che la guida indigena è perfettamente inutile, essa non sa, o non vuole, orientarsi tra l'intrico delle foreste: fa lunghi giri inspiegabili, e a ogni domanda risponde: «Mbeco», non so, talchè ormai tutti lo chiamano «Mbeco» per la sua invariabile risposta.

Il 27 dicembre, finalmente, dopo 11 giorni di separazione e una marcia di 285 chilometri attraverso una regione sconosciuta, gli ufficiali topografi raggiungevano il grosso della spedizione alla tappa precedentemente fissata di Sauena. Da qui il mattino del 29 dicembre la spedizione ripartiva nuovamente, divisa in tre carovane per riconoscere il corso dell'Uebi e dei suoi principali affluenti: quest'ultimi in gran parte salati ma a quell'epoca all'asciutto: così veniva spiegato il fenomeno dell'inquinamento salino dell'Uebi in determinate epoche dell'anno. Lungo la marcia le varie tribù accorrevano a rendere omaggio a S. A. deponendo spontaneamente le armi in una tregua momentanea delle loro razzie per non disturbare il cammino della spedizione; tale è il prestigio del nome del Principe tra quelle popolazioni.

Ormai poche tappe separano la spedizione dal confine della Somalia, e il senso del compito assolto e del ritorno pervade gli animi di tutti. Da ora innanzi l'itinerario è sulla riva sinistra dello Uebi. Il deserto è finito: il paese è popoloso, cosparso di villaggi e di campi coltivati, irrigati con canaletti che vi portano le acque del fiume. Un rumore famigliare fa volgere a un tratto gli occhi al cielo: un puntino nero, seguito da un altro si avvicina rapidamente: sono due aeroplani italiani che portano a S. A. R. il primo saluto della Patria. Il mattino del 3 febbraio, la carovana compie l'ultima tappa fuori del territorio italiano e passa il confine accolta dagli onori militari della banda di guardia al confine: subito dopo viene alzata la bandiera che segnala la presenza del Principe.

Il Duca degli Abruzzi ha esposto e discusso nella propria relazione le conclusioni generali per la nostra conoscenza del bacino imbrifero dello Uabi - Uebi Scebeli e chiude col voto che la esplorazione venga proseguita insieme a quella del Giuba. E' certo che occorrerà molto lavoro prima che le due grandi valli siano conosciute in tutti i loro particolari, ma la spedizione voluta e condotta a felice compimento da S. A. R. il Duca degli Abruzzi sarà sempre la base e il fondamento di ogni futuro progetto e impresa in queste vaste regioni di così grande interesse geografico.

Il libro che si apre con una dotta introduzione storica sulle precedenti spedizioni all'Uebi Scebeli, è completato dalle interessanti relazioni scientifiche dei vari membri della spedizione e da tre carte dell'Istituto geografico militare ricavate dai rilevamenti di Palazzolo e Braca, ed è arricchito di un'abbondante e interessantissima serie di fotografie documentarie.

Orazio Bernardinelli

(1) S. A. R. Luigi Amedeo di Savoia: «Alle sorgenti dell'Uabi - Uebi Scebeli». A. Mondadori ed. Milano Lire 150.

LE TORRI DEI LOSCHI A VICENZA
Una polemica per un colpo di piccone

VICENZA, 4

C'è chi dice che a Vicenza non si può levare dalle strade un ciottolo, non si può alzare da un tetto una tegola, non si può dare un colpo di martello al muro di una casa, senza che salti fuori qualche conservatore a tutti i costi a gridare al sacrilegio. E' vero: esagerazioni!

Sta di fatto, però, che a Vicenza ogni qualvolta si dette mano al piccone è nata una polemica che ha avuto il vanto ed il merito di interessare cittadini d'ogni ceto e condizione.

Non s'era ancora spenta l'eco della prima fase del dibattito per la Loggia Palladiana, s'era da poco lasciata in riposo la questione dell'abbattimento dell'Arco di Campo Marzio e quella del convento di San Biagio per la costruzione della sede del R.A.C.I., che una più vivace ed appassionante polemica cominciò a crepitare alle porte della «città del silenzio».

Per la costruzione del nuovo palazzo delle Poste — necessità sentita ed impellente — in una località del centro venne scelto il terreno sul quale sorgeva un gruppo di case, alcune già dichiarate inabitabili; regno di sudiciume, che apparve in tutta la sua profondità mano mano che i muri ed i soffitti mettevano le scarpe al sole. Fin qui tutto bene, tutti d'accordo; ma poi il piccone rallentò i colpi e finalmente si fermò. Nulla di grave, ma solo rispettosa riverenza alla vetustà di alcuni mattoni ritenuti del dugento, accomodati a forma di torrione. Così, nello spazio grande, un tratto della costruzione sembrò a taluni atta al rifacimento di un vecchio castello di tipo «romanico».

Si riposò il piccone e si diede mano alle squadre ed ai compassi per approntare un progetto atto a mettere nel pristino stato la torre che si noma dei Loschi, antica ed illustre famiglia vicentina.

Come un ferro rovente sotto i colpi del maglio sprizza scintille a giuoco d'artificio, così la notizia della restaurazione della fabbrica dugentesca ha acceso una combattutissima battaglia a colpi di penna, perchè non pochi sono quelli che propugnano la demolizione completa di tutto il corpo, da contrada Garibaldi a via Sant'Antonio non riscontrandovi più alcuna autenticità del vecchio edificio.

Ma è bene far conoscere un briciolo di storia.

Le torri dei Loschi

Poco dopo il mille Vicenza, benchè fosse ancora in *vicus*, era ritenuta roccaforte resistente e pugnace. Nonpertanto la timorosa Padova e la sospettosa Verona si prendevano la briga, d'accordo o alternativamente, di infastidirla, spillandole quattrini, rubandole i raccolti e intimorendola con la voce grossa. I guai però non erano tutti qui; chè movimenti interni, causati dalle angherie dei nobili e dalla esasperazione del popolo, la travagliavano continuamente creando torbidi e piccole guerre civili. Per salvaguardare e pelle e tesori durante i tumulti, i ricchi pensarono di costruire allora, accanto ai palazzi, delle torri solide e inaccessibili.

La nobile famiglia dei Loschi deve averne costruita più d'una perchè nelle vecchie memorie si legge che nel febbraio 1236, l'anno in cui sostò brevemente a Vicenza, Federico secondo imperatore del Sacro Romano Impero, calato di Germania per dare una tiratina d'orecchi ai vicentini che gli avevano giocato un brutto scherzo, «*gettò a terra le loro case con le Torri eccetto le Torri de' Loschi le quali non erano troppo lontane dalla Chiesa*» e le ventidue dell'eminenza grigia Eccelino III il Tiranno.

Nessun'altra notizia oltre le *Croniche* del Pagliarino (Sec. XV.o): «... come si legge negli antichi an«nali di questa Città *furono* in Vi«cenza più di cento grandi et alte «torri, le quali per seditioni civili «*sono spianate*. Il perfido Eccelino «da Romano aveva ventidue palaz«zi con le torri di alcuni nobili cit«tadini, li quali parte da lui erano «stati morti et parte cacciati dal«la Città.... »

Dunque è cenno che nel 1236 le torri dei Loschi, i quali avevano fatto comunella con l'imperatore e con la buonalana di Eccelino da Romano a spese dei cittadini, furono risparmiate, mentre nel testo delle *Croniche* si legge: «*Turres non lunge a turre campanea ecclesiae cattedralis fuerunt*», senza specificare, come prima, se quelle oggetto della polemica siano state risparmiate, mentre si torna a nominare quelle di Eccelino. Inesattezze di storico?

Il male si è che troppo pochi documenti ci rimangono del tempo ed i rari fogli ingialliti tramandatici e conservati nella civica biblioteca Bertoliana sono posteriori all'epoca. Fu nella notte dal 9 al 10 settembre 1509 dopo l'occupazione di Vicenza, avvenuta con astuzia e con inganno da parte del capitano di ventura Leonardo Trissino, che i «bandizadi» sperando di distruggere le sentenze penali che credevano custodite nella torre dello Zirone, ora del Tormento, appiccarono il fuoco a quella costruzione, distruggendo un prezioso tesoro di documenti, e non i libri delle sentenze che si trovavano presso i frati di un convento. Molte pagine sono venute a mancare così alla storia della città.

A colpi di penna

Su *Vedetta Fascista* l'ex Podestà avv. Antonio Franceschini e il direttore del quotidiano Arturo Novello si diedero a suonare le campane a stormo. E la schiera di coloro che chiedono la demolizione delle «modeste e insignificanti case di via Sant'Antonio, in piedi come due denti in una bocca sdentata», si è venuta ogni giorno ingrossando.

I veto di demolizione posto dalla Sovraintendenza dell'Arte Medievale e Moderna, si oppose dapprima il rifiuto a voler riconoscere nella costruzione una torre dei Loschi, poi si concesse questa soddisfazione ai conservatori, affermando però che «la conservazione di quel gruppetto di pietre e di mattoni — che di storico non hanno che la sporcizia e di artistico neanche l'ombra — costituisce per l'igiene, il decoro e l'arte della nostra città un aperto e stridente contrasto».

Le povere casette sono maltrattate in tutti i modi, condite con gli aggettivi più vivaci a descrivere il miserevole e l'indecoroso, messe alla berlina per la loro pretesa di far la figura da mura di Anco Marzio.

Dall'altro campo la risposta non tarda: si riunisce la Commissione provinciale dei Monumenti che dopo una animata discussione e dissenzienti parecchi autorevoli membri rilevata e riconfermata l'importanza storica degli edifici, esprime voto favorevole acchè la Regia Sovraintendenza si accordi col Ministero delle Comunicazioni, che ha già pronto sul tavolo il progetto del palazzo delle Poste per la pronta soluzione del problema.

Nuove battute di risposta anche da parte di qualche membro dissenziente della Commissione Provinciale dei Monumenti. Entra ora in campo un altro giornale, di Bologna, conservatore ad oltranza ed una rivista cittadina che definisce «assassinio» e «delitto» l'abbattimento delle costruzioni che gli altri vogliono sia espressione del «pittoresco sudicio».

Mentre i lavori sono tutti sospesi e dinanzi allo squarcio sostano i cittadini commentando e.... aspettando, il Sindacato fascista ingegneri si schiera per la completa demolizione. Infine l'Associazione artisti «Il Manipolo» auspica «perchè non si faccia luogo alla ricostruzione arbitraria delle torri in discussione e che anche per ragioni urbanistiche e per bisogni presenti e futuri del traffico e delle comunicazioni la sede del palazzo postelegrafonico comprenda tutta l'area risultante dalla demolizione fino a via Sant'Antonio».

Intanto il problema attende la sua soluzione. Ma una cosa v'era da obbiettare: perchè non si sono levati tutti gli intonaci esterni ed interni di quelle che si vuole sieno le torri dei Loschi? Si potrebbe vedere meglio e giudicare senza farsi forti di un *fuerunt* o di un pio desiderio espresso e consacrato in un ordine del giorno. Chè se le torri, o la torre, veramente esistessero, sarebbe un vero peccato ed un vero danno al nostro patrimonio artistico l'abbatterle. Allora una conveniente sistemazione (tolte tutte le case che fanno da ala) si imporrebbe con tutta la forza e i diritti per conservarci una visione di splendore dugentesco. Ma se non si troverà nulla che possa valere una spesa e una rinuncia, tutti potranno essere convinti che i calcinacci ed i mattoni di via Sant'Antonio possono tutt'al più servire per la bonifica del lago di Fimon, mentre sull'area ricuperata dovrà sorgere un palazzo ossequiente e rispettoso al buon gusto e alle tradizioni artistiche della città.

Alfredo Mutterle

Una Mostra della moda a Torino

TORINO, 4

Nel prossimo maggio sarà inaugurata a Torino la Mostra della moda e dell'ambiente alla cui attuazione provvede un Comitato facente capo all'Unione industriali di Torino e del quale fanno parte spiccate personalità artistiche ed industriali torinesi. La Mostra avrà luogo nell'edificio del palazzo del giornale al Valentino e nell'area che lo circonda. Gli industriali della moda e della casa intervengono al completo in una gara di originalità, di gusto artistico tendente a superare quanto finora venne raggiunto in manifestazioni congeneri. Ricevimenti, concerti, convegni signorili, esposizioni di modelli animeranno le sale della Mostra creado la perfetta illusione della vita vissuta.

Giuliano inaugura il Congresso
di linguistica romanza

ROMA, 4

Stamane, in Campidoglio, nella sala di Giulio Cesare, ha avuto luogo l'inaugurazione del terzo Congresso della Società internazionale di linguistica romanza. Alla cerimonia erano presenti il Ministro Giuliano, l'accademico Bertoni, il prof. Marpicati pel Segretario del Partito, l'on. Dudan per la Camera, il Governatore di Roma ed altre personalità. Il Governatore Boncompagni Ludovisi ha porto ai congressisti il saluto di Roma. Ha parlato quindi il Ministro Giuliano che ha espresso il suo saluto e la sua adesione esaltando poi il valore della coltura. «Con le lingue che voi studiate — ha soggiunto il Ministro — è sorta una grande civiltà, chè mentre ha rappresentata una ripresa della tradizione latina, ha superato i confini della latinità stessa, ha rivestito della sua luce l'Europa intera, ha chiamato alle opere dello spirito tutte le Nazioni e stirpi che avevano in comune l'idea di umanità.

«Ebbene, in questo momento in cui i popoli sembrano cercare affannosamente una loro sistemazione, io credo che sia di buono augurio che uomini devoti alla pura verità teoretica, studiosi di linguistica romanza appartenenti ad ogni Nazione ed ad ogni stirpe, si raccolgano a scambiarsi i risultati della loro indagine e a ripetersi la loro fede qui in Roma dove l'idea di umanità fu prima affermata come l'inizio della storica civile» (*vivi applausi*).

Ha preso infine la parola l'accademico Bertoni il quale ha tracciato un quadro dell'evoluzione e del movimento degli studi di linguistica romanza illustrando i nuovi campi che la ricerca scientifica si propone. L'oratore è stato applaudito. Dopo di che la seduta inaugurale ha avuto termine.

Il XIV volume del Pastor
dedicato a Merry Del Val

ROMA, 4

Entro la prossima settimana gli editori pontifici Declèe e C. pubblicheranno la prima parte del volume XIV della «Storia dei Papi» del Pastor, nella versione italiana. Questa prima parte si riferisce ai Papi Innocenzo X, Alessandro VII, Clemente IX e Clemente X. Il volume viene pubblicato così come il defunto storico lo ha lasciato. Nella parte di imminente pubblicazione mancavano semplicemente l'introduzione le notizie sul favore concesso da Alessandro VII alla scienza e alcune particolarità sulle chiese minori di Roma e sugli edifici profani dovuti a questo Papa.

Queste piccole lacune — informa «La Corrispondenza» — furono colmate dal P. Kneller di Monaco, che si valse delle notizie trovate fra gli appunti del compianto autore. Per il capitolo riguardante la storia delle missioni si ebbe come base un lavoro del professor dottor Giuseppe Schmidlin di Münster. La pubblicazione della monumentale opera si avvia così rapidamente alla fine. Ciò avverrà tanto più agevolmente in quanto i successivi volumi XV e XVI sono stati dal Pastor lasciati manoscritti e completamente ultimati, fino ai più piccoli ritocchi.

«La Corrispondenza» aggiunge che il volume di imminente pubblicazione è stato dalla vedova dell'illustre storico dedicato al Cardinale Merry del Val «l'ultimo di Roma, che visitò il mio diletto marito sul suo letto di morte». Purtroppo oggi che il volume vede la luce anche il Porporato non è più tra i vivi.

Due figure di donna hanno nel volume un particolare rilievo, donna Olimpia Maidalchini e la Regina Cristina di Svezia. Pagine molto interessanti e ricche di larga e precisa documentazione sono dedicate alla formidabile lotta contro il giansenismo di Alessandro VII, che si esplica nel condurre a termine la costruzione della Sapienza, nei restauri della Cappella Chigi a S. M. del Popolo, nell'erezione dell'obelisco a S. M. sopra Minerva, negli abbellimenti al Quirinale, nella costruzione della Scala Regia in Vaticano e del colonnato in Piazza S. Pietro.

L'"uomo-vespa,, ricompare
e punzecchia una bambina

TRIESTE, 4

L'«uomo-vespa» è ricomparso. Esso ha agito in circostanze di fatto tali da capovolgere ed annullare tutte le supposizioni createsi in questi giorni in seguito alla pubblicazione di una lettera inviata da un pseudo difensore della morale offesa. Sabato sera, verso le 19, una mamma con una bambina di 22 mesi, si trovava nella piazza del rione popolare di S. Giacomo e conversava con una rivendugliola di uno di quei posteggi mentre una figliola più grandicella si trovava poco discosto. In quel mentre un giovinastro, indossante una gabardina giallastra, e che fino allora aveva sostato davanti ad una baracca vicina a quella ove si trovava la donna, si fece accanto alla bambina di meno che due anni che era stata posta a terra e che si trastullava, e, curvatosi rapidamente la punzecchiava al solito posto, fuggendo quindi subito. Accortasi la donna di quanto era successo dagli strilli della bambina, e divulgatasi in un baleno la voce, fu tosto un accorrere e raccogliersi di gente che commentava vivacemente la ricomparsa dell'«uomo-vespa».

Numerose vincite al lotto a Roma

ROMA, 4

Giocando al lotto i numeri suggeriti da un recente fosco delitto che ha commosso l'opinione pubblica, molte persone hanno realizzato piccole fortune. Numerose vincite verificatesi sulla ruota di Roma sono dovuto anche all'estrazione del terno 15-37-62 suggerito da un banco lotto di via Federico Cesi, che conta un gran numero di fortunati vincitori.

La commemorazione di Goethe
alla Biblioteca Hertziana

ROMA, 4

Nella sala della Biblioteca Hertziana, che ha sede in quel palazzo Zuccari a cui si collegano tanti ricordi del soggiorno di Goethe, si è svolta stamane una solenne commemorazione del grande Poeta. Gli ospiti sono stati ricevuti dall'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale Von Schubert.

Nella sala, sulla cui parete di fondo, tra festoni d'alloro, campeggia una copia del famoso dipinto del Tschein che rappresenta Goethe in solitario riposo in mezzo ad un vasto paesaggio della campagna romana, hanno preso posto autorità, personalità, rappresentanti di istituti scientifici tedeschi e italiani, studiosi di letteratura e di arte e numerosi membri della colonia germanica. Sono tra gli altri presenti il Ministro Balbino Giuliano, il sen. Brusati pel Senato e l'on. Dudan per la Camera, il Governatore di Roma, il Prefetto, il prof. Marpicati vice segretario del Partito, il senatore Gentile presidente del Comitato italiano per le onoranze a Goethe, il segretario generale dell'Accademia d'Italia Volpe, l'accademico Arturo Farinelli, il principe Giorgio di Baviera.

Omaggio a Roma

La commemorazione si è iniziata con una esecuzione musicale: l'andante del quartetto in la maggiore di Mozart. Ha preso quindi la parola l'Ambasciatore di Germania il quale ha rilevato come l'odierna solennizzazione vuole essere anzitutto un omaggio della Germania alla Roma eterna, all'Italia tutta, al Paese cioè che dette a Goethe quella profonda sensazione, senza la quale l'opera sua, artistica e scientifica, non sarebbe concepibile. Essa vuole anche esprimere la gratitudine del popolo tedesco per la maniera squisitamente delicata e cordiale con la quale il Governo italiano, la città di Roma, l'Accademia d'Italia e tutto il popolo italiano onorano in questi giorni la memoria del grande poeta.

Von Schubert ha ricordato con speciale gratitudine l'inaugurazione dell'Istituto italiano di studi germanici alla quale il Capo del Governo ha dato una speciale importanza e significato con le sue parole piene di penetrazione spirituale rivolte alla memoria del gran de Poeta tedesco. «Possa — ha concluso von Schubert — lo spirito di Goethe nel quale, in maniera unica, si fondono germanesimo e romanità, continuare a vivere fra noi, possa la sua eredità spirituale rimanere un pegno prezioso attraverso i secoli dell'intima unione nostra con il popolo di Dante e di Petrarca».

L'influenza dell'Italia su Goethe

L'Ambasciatore ha poi dato la parola al prof. Richter, direttore generale del Ministero prussiano dell'Istruzione, che ha pronunciato il discorso commemorativo. L'oratore ha innanzi tutto illustrato la influenza benefica e profonda che l'Italia ebbe per Goethe, influenza sentita dal Poeta in tal modo che per i tedeschi egli è divenuto il simbolo dell'eterna nostalgia germanica verso il sud, per l'Italia lo avveramento e il riscatto da ogni aspirazione nordica nella viva vicenda delle forme e dei colori meridionali, che è sogno e destino tedesco. E in Italia, Roma è la mèta della suprema ispirazione di Goethe.

Il prof. Richter ha poi esaminato, nelle linee generali, l'opera goethiana, rilevando sopratutto quel mondo interiore da cui è pervasa e seguendo con rapida sintesi lo sviluppo del pensiero del Poeta della sua concezione della vita e studiando gli influssi che essa può avere nella nostra epoca.

Il discorso del prof. Richter è stato vivamente plaudito. La cerimonia commemorativa si è chiusa con l'esecuzione del primo tempo di un quartetto di Beethoven.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Costantinopoli. — Il Figlio d'un Negoziante Veneziano denominato Matys stabilito in Smirne, essendo alla caccia ebbe la disgrazia d'incontrare due Arabi, che ebbero la barbarie di trucidarlo. Uno di questi assassini fu fermato ad istanza del Console Generale, e presentemente si procura che costui venga giustiziato, acciò serva d'esempio.

Cent'anni fa
(1832)

Pietroburgo. — Il giorno 6 marzo il reggimento Preobrascensky delle guardie entrò a Pietroburgo reduce dalla Polonia, e fu ricevuto dalle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, e da S. A. I. il Granduca Michele comandante le guardie. L'Imperatore vide con soddisfazione che le truppe dopo fatti sì travagliosi che ricoprirono di nuova gloria le armi russiane, avevano un aspetto sì robusto e ad un tempo sì allegro che nessuno indizio osservavasi dei sofferti disagi.

Cinquant'anni fa
(1882)

Parigi. — Don Pedro II d'Alcantara, Imperatore del Brasile, ha pubblicato un opuscolo di predizioni politiche. L'opuscolo, bene inteso, è anonimo e posto per titolo: «1900 - State in guardia dalla Spea alla Schelda passando la Marna».

In questo opuscolo egli dice che nel 1896 la Francia sarà in lotta con tutto il mondo mussulmano in Africa; la Germania profitterebbe di questo momento per cominciare le ostilità contro la Francia e per farle la guerra. Essa farà l'attacco in unione con l'Italia, e distruggerà l'Armata francese. La Germania non formerebbe che un grande reggimento. Le provincie meridionali della Francia si staccherebbero per formare degli Stati liberi. Dopo le rovine della Francia la Germania prenderebbe il Belgio e l'Olanda

---

SPIGOLATURE

Sono state fatte alcune interessanti scoperte dalla Società ellenica-inglese nel palazzo di Mallia a Creta. Dall'elevato sviluppo della architettura riscontrata negli edifici scoperti da poco a Knossos e Festo, si può arguire a quale grado di civiltà fossero pervenuti gli abitanti di queste regioni dell'Europa meridionale vissuti due millenni prima di Cristo. Il palazzo di Mallia è costruito da un insieme di case situate attorno ad un cortile quadrato, secondo la forma classica di abitazioni antiche, però non disgiunta ad alcune caratteristiche locali. L'ala orientale del palazzo era adibita a deposito di viveri: infatti, queste stanze contengono gran numero di giare per l'olio, vasi di diverse dimensioni alcuni dei quali avevano sul fondo un denso strato di fagioli e altri vegetali carbonizzati. Questi magazzini ricordano quelli rinvenuti in Asia Minore e a Cipro, benchè la forma dei locali e il modo con cui sono situati i recipienti differiscono alquanto. I cretesi detestavano la simmetria e perciò, anche nel palazzo testè scoperto, le stanze sono di diversa grandezza e taluni di forma irregolare. Un'altra innovazione è stata constata nel piccolo tempio attiguo al palazzo con «dromos» e «prodomos» che possono considerarsi i precursori del «megaron» miceneo e del tempio ellenico di origine continentale.

*

Le autorità sovietiche hanno in questi giorni ordinato la confisca di un libro, recentemente pubblicato, del pubblicista ucraino Cerniak, nel quale vengono descritte le impressioni di un viaggio nei paesi capitalistici. L'autore viene accusato di aver sottolineato tutti quei fenomeni positivi che si riscontrano in altri paesi che non siano l'U.R.S.S. e di aver descritto la situazione all'estero come assai brillante di fronte alla situazione interna dell'Unione sovietica. Inoltre nei capitoli dedicati all'attuale crisi mondiale l'autore pone in rilievo come quella che all'estero si considera crisi, da un cittadino dell'Unione può invece venire considerata come la più invidiabile delle situaziani. L'intenzione onesta dell'autore, che d'altra parte è un comunista, era quella di uscire fuori della strada comune degli scrittori sovietici, che scrivono i loro libri, i loro trattati, i loro articoli a base di osanna per il regime proletario e di crucifige per quello capitalistico. Il Cerniak invece vuol partire da un punto di vista assolutamente onesto e ne risulta che la situazione bolscevica vi scapita di molto. Il libro sequestrato viene considerato come controrivoluzionario. E il Cerniak è stato — comunica il corrispondente dell'*Agenzia Ofinor* — deferito al Tribunale del Partito per aver tentato di divulgare idee contrarie al regime sovietico. Essendo il Cerniak un ucraino, prima di essere un comunista, alla fine del libro egli faceva capire come, per quanto la situazione dell'Ucraina sia penosa più di ogni altra sotto il regime sovietico, pure questo paese, che dona tutto il suo prodotto alla Russia, ha più probabilità di ogni altro di risorgere, quando avrà riconquistato la sua piena libertà e riuscirà a governarsi da sè. Il dibattimento del processo contro lo scrittore Cerniak, che si terrà in questi giorni, sarà fatto in luogo pubblico, come è costume dei Soviet quando al processo si vuol dare una più ampia pubblicità e quando generalmente la pena deve essere esemplare.

*

Il nuovo teatro shakespeariano, eretto dalla città natale in onore del suo grande figlio, è ormai pronto per l'inaugurazione che avverrà il 23 aprile, anniversario della nascita di Shakespeare. Esso è stato costruito secondo i piani di un'architetta: la signorina Elisabetta Scott. Un redattore della *Morning Post*, recatosi a Stratford-on-Avon per vederlo, non ne è rimasto troppo entusiasta e lo ha descritto ai suoi lettori come un brutto e freddo edificio di mattoni, con una torre che rassomiglia alla gabbia di un ascensore nel pozzo di una miniera. «Ho considerato il nuovo teatro shakespeariano da tutti i punti di vista — scrive codesto redattore — ma non ne ho trovato nemmeno uno dal quale si possa dire che l'edificio produca una impressione favorevole. I buoni abitanti di Stratford, che vogliono in qualche modo scusare se stessi e la loro città, esclamano: «E' così semplice!» con tono di lode. Questo è vero, ma infine la stessa lode si può fare anche di un carro pieno di mattoni. Ciò che tutti esigono da un teatro shakespeariano nella patria del poeta, è una bellezza che si accordi a quella della cittadina situata in mezzo alle praterie del Warwickshire, ed a quella del poeta. Nemmeno i bassorilievi, che costituiscono l'unico ornamento dell'esterno, mi piacciono, scolpiti come sono anch'essi nel mattone». Secondo il giornalista, l'interno del teatro è invece molto migliore del vecchio. Il palcoscenico è molto vasto e profondo, collegato alla platea a mezzo di alcuni gradini. Ai due lati del proscenio c'è lo spazio sufficiente a preparare due scene suppletorie, in modo da accelerare i cambiamenti di scena, che sono tanto frequenti nella produzione shakespeariana. Il guardaroba ed i camerini degli attori sono muniti di ogni comodità. Molto vasti sono i locali dove verranno custoditi gli scenari e le migliaia di costumi. Il redattore diventa, da ultimo, di nuovo scettico, di fronte alla domanda se Stratford sia in grado di sostenere l'ingente spesa di un teatro simile e se le annuali rappresentazioni shakespeariane riusciranno ad affollarlo. Per il giorno dell'inaugurazione intanto la sala è già tutta venduta.

CRONACA DI VENEZIA

Il Prefetto a Roma

Il Podestà a Milano

Ieri alle 20.35 è partito per Roma S. E. il Prefetto gr. uff. dottor Gianni Bianchetti.

Alle 18.45 partiva per Milano il Podestà comm. dott. Mario Alverà.

La Conferenza del Duca di Genova

all'Istituto Fascista di Cultura

La notizia della conferenza che S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, terrà domenica 10 corr. alle ore 10.30 nella sala Napoleonica del Palazzo Reale, ha destato vivissimo interesse nella cittadinanza, la quale conosce ed apprezza meritamente l'opera illuminata e feconda che l'Augusto Principe viene esplicando a vantaggio dell'industria peschereccia.

Questa conferenza segnerà anche la più alta manifestazione dell'attività del nostro Istituto fascista di cultura, che quest'anno procurò al pubblico veneziano l'onore di ascoltare la parola anche di illustri personalità straniere, come S. E. Andrea Michalakopulos, Ministro degli Esteri di Grecia, e S. E. Alberto Berzeviczy, Presidente dell'Accademia di Budapest.

La Delegazione giapponese

alla Conferenza del Lavoro

Ricevuta alla stazione dal gr. uff. avv. Giuseppe Fusiato, console del Giappone a Venezia, è arrivata ieri alle ore 19 da Roma la delegazione giapponese alla 16.a Conferenza internazionale del lavoro, che si terrà a giorni a Ginevra.

La delegazione è composta dell'ingegnere architetto Yasushi Kataoka, delegato padronale, dal signor Suchiro Nishio delegato operai, dai signori S. Katagini e Nabu Sekiama segretario della delegazione.

La delegazione ripartirà in giornata per Milano, di dove proseguirà per Ginevra.

L'Ateneo Veneto commemora

Giustina Renier Michiel

Il nostro Ateneo Veneto indice per giovedì 7 corrente, ad ore 18, la solenne commemorazione del centenario dalla morte di Giustina Renier Michiel. Si propone l'Ateneo di ricordare ai veneziani, in questa ricorrenza l'autrice squisita e famosa dell'«Origine delle Feste Veneziane», la gentile Dama che nel periodo della decadenza estrema della Repubblica e dopo la caduta di questa onorò la Patria collo studio, coll'esaltazione delle glorie civili e militari della Repubblica, colla vita illibata di donna e di studiosa. Venezia che al nome della insigne figlia ha dedicata una scuola femminile a perpetuo ricordo ed a perpetuo esempio non dimentica questa occasione per dare nuova prova di riconoscenza affettuosa a chi tanto amò ed indusse ad amare la Patria comune. La commemorazione sarà detta dal socio avv. Mario Vianello-Chiodo.

Università Popolare

Canzoni e costumi romeni

Una interessantissima conferenza sarà quella di stasera alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Ateneo, intesa a far conoscere agli uditori dell'Università Popolare canzoni e costumi popolari romeni.

Tutto il folclore di quel caratteristico popolo, che tuttavia da Roma trae nome e civiltà, sarà illustrato dal dott. Emilio Reigler-Dinu dell'Ufficio Stampa e Propaganda del Ministero degli Esteri romeno, valoroso e brillante conferenziere, il quale parlerà in italiano.

La conferenza sarà accompagnata da una serie di magnifiche proiezioni e da esecuzioni grammofoniche.

Conferenze apologetiche all'Ateneo

Domani mercoledì 6 aprile, alle ore 18 precise, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto il sac. prof. Vercesi Ernesto, pubblicista, terrà la prima conferenza dell'annunciato corso organizzato dalle Assoc. Catt. Univ. della città.

L'oratore parlerà sul tema: «Il concetto cristiano dell'ordine economico internazionale».

Le tessere di abbonamento al ciclo si possono acquistare presso la Libreria Emiliana, o all'Ateneo prima della conferenza. I biglietti di ingresso costeranno L. 2 (studenti lire 1).

Nozze Rossi-Vallini

Nel pomeriggio di domenica numeroso stuolo di amici e parenti si riunì nella sala maggiore dell'Albergo Cavalletto, trasformata in serra di fiori, per festeggiare le nozze dell'ing. Aldo Rossi, Direttore a Lonigo della Società Elettrica Interprovinciale di Verona figlio del cav. uff. rag. Guido, Direttore Amministrativo della Società Cellina con la Signorina Ada Maria Vallini figlia del cav. Geom. Giulio.

La festa è riuscita brillantemente, le danze ferverono animatissime. Sono giunti alla coppia felice numerosi ricchi doni, fiori e telegrammi augurali da personalità e dirigenti di Società Elettriche.

Ieri mattina alle nove è seguita la cerimonia nuziale, nella Basilica di S. Marco, celebrata dall'amico di famiglia Mons. Tizianello, che ha rivolto agli sposi commoventi parole augurali.

A mezzogiorno, dopo un «lunch» intimo gli sposi sono partiti per la nostra Riviera Ligure, accompagnati dai voti di felicità dei convenuti.

Ai giovani sposi giungano i più fervidi auguri da parte della «Gazzetta».

All'Asilo pei Senza Tetto

Presenze durante il mese di marzo: Uomini 4235; donne 525; totale delle presenze N. 4760

Venezia e le isole Egee

Una borsa di studio

presso l'Istituto Archeologico di Rodi

L'Agenzia *Le Colonie* comunica che è aperto il concorso per titoli a una borsa di studio di perfezionamento presso l'Istituto Storico Archeologico di Rodi FERT per un periodo di mesi sei a decorrere dal 1. giugno 1932. Tale decorrenza potrà essere prorogata a richiesta degli interessati con decisione della Giunta Direttiva del FERT, non oltre però il luglio del 1932. Sono ammessi al concorso i laureati in lettere di sesso maschile delle Università del Regno che intendano dedicarsi allo studio della storia dell'arte e delle istituzioni del medioevo latino in Levante. Il compito del vincitore sarà di redigere un lavoro sul tema seguente: «Studi sulle relazioni di Genova o Venezia con alcune delle isole dell'Egeo». La borsa sarà conferita a giudizio di una Commissione formata dal Governatore di Rodi (Presidente), e dalla Giunta direttiva dell'Istituto. Le direttive per l'attività del pensionato saranno date dalla Giunta dell'Istituto, rappresentata in Rodi dal Segretario. Il pensionato sarà tenuto inoltre a collaborare per il funzionamento dell'Istituto. L'ammontare della borsa di studio è di L. 6000 pagabili a rate mensili posticipate; in più il pensionato godrà il rimborso delle spese di viaggio in II. classe da Roma a Rodi e viceversa e avrà diritto all'alloggio gratuito a Rodi in una dipendenza dell'Istituto.

L'orario delle linee

della "S. Marco,, e "Puglia,,

ARRIVI

Martedì 5: ore 20.30 Linea Fiume Pola con il erosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni

Giovedì 7: ore 6: Linea Trieste, Venezia con il pirosc. «Semiramis» da Trieste — ore 20.30: con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con il pirosc. «Monte Gargano» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste.

Domenica 10: ore 6: Linea Epiro Albania Dalmazia con il pirosc. «Zara» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. Giovanni Medua; Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 7.30 Linea Fiume, Pola con il pirosc. «Brindisi» da Fiume, Abbazia, Pola Brioni — ore 22: Linea Smirne, Rodi, Pireo con il pirosc. «Piero Foscari» da Smirne, Rodi, Pireo, Brindisi Bari.

Lunedì 11: ore 23.15 Linea Celere Lusso Dalmazia con il pirosc. «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, e Trieste.

Martedì 12: ore 20.30. Linea Fiume, Pola con il pirosc. «Brindisi» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Mercoledì 13. ore 6 Linea Trieste Venezia con il pirosc. «Piero Foscari» da Trieste.

Giovedì 14: ore 20.30: Linea Fiume Pola con il pirosc. «Brindisi» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con il pirosc. «Barletta» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste

PARTENZE

Martedì 5: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con il piroscafo «Brioni» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura, — ore 24: Linea Pireo, Smirne, Alessandria con il pirosc. «Filippo Grimani» per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Syra, Smirne, Scio Vati, Lero, (Porto Laki), Calino, Coo, Rodi, Alessandria.

Mercoledì 6: ore 6.30 Linea Celere Lusso Dalmazia con il pirosc. «Francesco Morosini» da Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato Gravosa — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume.

Giovedì 7: ore 11 Linea Pireo, Rodi, Alessandria con il pirosc. «Semiramis» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria.

Venerdì 8: ore 18 Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il piroscafo «Monte Gargano» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Lunedì 11, ore 1: Linea Venezia-Trieste con il pirosc. «Piero Foscari» per Trieste — ore 9.30 Linea Pola-Fiume con il pirosc. «Brindisi» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Martedì 12: ore 24: Linea Dalmazia Albania, Epiro con il piroscafo «Zara» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S.G. Medua, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa S. Maura.

Mercoledì 13: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con il piroscafo «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato Gravosa — ore 9.30: Linea Pola-Fiume con il pirosc. «Brindisi» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 23: Linea: Pireo, Rodi, Smirne con il pirosc. «Piero Foscari» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Calino, Lero, Smirne.

Venerdì 15: ore 18: Linea Pola-Fiume con il pirosc. «Brindisi» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il pirosc. «Barletta» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua (Scutari) Durazzo, Valona, Brindisi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del comm. avv. Pietro Zuzzi Lire 20 dall'avv. Augusto Granziotto agli Istituti Riuniti Educatorio Rachitici e Ospizio Marino.

✱ L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero da Vittoria e Giorgio Coen per mesta ricorrenza.

Bollettino demografico di Venezia

3 Aprile		4 Aprile	
Nati	4	Nati	6
Decessi	5	Decessi	12
Matrimoni	0	Matrimoni	3

Rifiuta le generalità

e si collutta col vigile

Ieri mattina alle 8.30 il vigile Silvia Aghimo sorprendeva un individue, nei pressi del ponte della Ferrovia, che attendeva i viaggiatori per offrir loro in suoi servigi di facchino. Avvicinatolo, il vigile gli richiese la licenza, della quale però lo sconosciuto era sprovvisto. Lo invitò allora a declinare le sue generalit Ma l'interpellato da prima negò recisamente, poi passò a vie di fatto. Ne seguì una violenta colluttazione.

In aiuto del vigile accorse allora il collega Ottorino Belloni. In breve l'energumeno fu ridotto all'impotenza e condotto al Commissariato di Cannaregio, dove venne identificato per il ventottenne Ruggero Bressanin di Emilio abitante a Cannaregio 3101. Il Bressanin venne quindi passato alle carceri e denunziato all'autorità giudiziaria.

In preda all'alcool

Ieri alle 16.30 il vigile De Luca passando per campo San Gallo scorgeva un crocchio di persone intorno a un poveraccio che giaceva al suolo fuori dei sensi. Il vigile fece subito chiamare la Croce Rossa che trasportò lo sconosciuto all'Ospedale. Qui venne riconosciuto per un vecchio *habitué* della sala di custodia, Ettore Perini di anni 57, senza fissa dimora; egli non aveva nessuna malattia: era solo in preda a una sbornia potente. E' stato trattenuto in sala di custodia, donde uscirà oggi colla contravvenzione.

Sparito da casa

Gino Cellere di anni 35, fu Sante Giuseppe da Piazzola sul Brenta (Padova), abitante a San Silvestro 1148, era occupato circa dieci mesi or sono in qualità di facchino, al Ristorante delle re Rose a San Marco. In seguito però perdeva il posto e il 1 aprile corr. si allontanò in preda ad una forte eccitazione nervosa, dalla casa del fratello Antonio, a Mestre, Viale della Stazione n. 34.

Dato lo stato d'animo del poveretto, i familiari temono una disgrazia. Si tratta di un uomo alto, con capelli castano scuri, viso tondo, senza baffi. Veste un abito scuro e un impermeabile chiaro.

Gli arnesi della valigia

La storia della valigia rubata il primo aprile scorso da quel Giuseppe Salvagno al sig. Pietro Luzio che l'aveva lasciato per un momento incustodita al Caffè Piave in Via Vittorio Emanuele, non è ancora finita.

Da una perquisizione ordinata dal commissario cav. dr. Colitti e fatta dal vice commissario dottor Ardizzone e dagli agenti Fantini e Litte, nella casa di certo Antonio Voltan fu Antonio, da Padova, di anni 68, sono venuti alla luce tutti gli arnesi da falegname che, come si sa, conteneva la valigia.

Interrogato il Voltan, disse di aver ricevuto la roba in custodia dallo stesso Salvagno e di avere ignorato che trattavasi di oggetti rubati.

Non risultando però chiara la sua buona fede, il Voltan venne denciato per ricettazione.

Una caduta mortale

La signora Maria Moretti fu Daniele di anni 84 da Murano, là abitante in fondamenta Navagero 44 B la quale il giorno 29 marzo u. s. all'atto di sedersi, cadeva in cucina sul pavimento fratturandosi il femore destro, in seguito a complicazione bronco-polmonari derivate dalla sua tarda età è purtroppo deceduta ieri sera all'Ospedale civile, ove era stata ricoverata dopo l'infortunio.

Sventure e disavventure

La rottura di una costola

Il cameriere Luigi Cozzi, di anni 48, abitante a Cannaregio 1459 int. 57, ieri mattina alle ore 9.30 nella trattoria di Del Po Guglielmo in Lista di Spagna 149, salito su di una sedia per togliere una bottiglia dalla scansia, cadeva battendo il costato contro lo spigolo di un tavolo. Fu ricoverato con una probabile frattura costale, guarirà in giorni venti.

Colpito da un paranco

Il manovale Pietro Camlli di anni 27 da Carpenedo lavorando presso sul nuovo ponte in Laguna per conto dell'impresa Mantelli, veniva colpito al vertice del capo da un paranco. N'ebbe una ferita lacera guaribile in giorni 10.

L'arrivo del "Conte Rosso,,

Ieri a mezzogiorno è arrivato a Venezia attraccando al Pontile Passeggeri delle Zattere il piroscafo «Conte Rosso» del Lloyd Triestino della linea dell'Estremo Oriente con a bordo 350 passeggeri di classe.

Alle 14.30 il «Conte Rosso» riprendeva il mare diretto a Trieste

DIARIO SACRO

5, Martedì — S. Vincenzo Ferreri Confessore, domenicano, nel 1419 Festa del Santo ai Frari. — A San Giorgio in Isola festa di S. Benedetto, trasferita dal 21 Marzo. — A San Benedetto solennità titolare A San Francesco di Paola solennità titolare trasferita dal 2 Aprile.

TEATRI E CONCERTI

Concerto vocale di beneficenza

al "Benedetto Marcello,,

Domenica 10 corr., alle ore 21, avrà luogo nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» un concerto vocale il cui ricavato andrà a beneficio dei poveri assistiti dalla Sottosezione «Signorine» di A. C.

L'interessantissimo programma, compilato in base ad austeri criteri d'arte, è il seguente:

Parte prima — 1. T. L. Da Vittoria (1545?-1611): «Ave Maria» a 4 voci miste. — 2. A. Lotti (1667-1740): «Bucintoro» a 4 voci miste. 3. T. L. Da Vittoria: «Tenebrae» a 4 voci d'uomo. — 4. T. L. Da Vittoria: «Gaudent» a 4 voci miste. — 5. P. L. da Palestrina (1525-1594): «Exultate Deo» a 5 voci miste.

Parte seconda. — 1. L. Perosi: «La cena del Signore», solo e coro a 4 voci miste con accompagnamento d'organo — 2. B. Marcello (1686-1739): «Salmo 18.o» a 4 voci miste. — 3. G. Recli: «Cantate Domino» a 4 voci miste.

L'esecuzione è affidata, per la parte del solo, al baritono Mario Fornarola, ben noto al pubblico veneziano, e il coro è composto dalle allieve della Scuola Ceciliana e dei cantori della Cappella Marciana. Siederà all'organo il M.o Giovanni Pittau e l'assieme sarà diretto dal M.o Don Luigi Vio, il cui nome basta a garantire la nobiltà e il valore dell'esecuzione.

I biglietti, il cui prezzo è fissato in L. 5.50 per l'ingresso alla sala e in L. 3.30 per la galleria, sono in vendita presso i negozi Brocco e Gasparini in Merceria e presso la libreria Emiliana e si possono acquistare la sera del concerto all'ingresso del Liceo.

GOLDONI

Continuano le proiezioni del film «La vie del male», che anche ieri vennero seguite da un pubblico assai folto e la graziosissima Clely Fiamma ripeterà il suo originale e gustoso programma.

MALIBRAN

Oggi ultime definitive repliche del film miracolo «Trader Horn» e addio del varietà. Domani il teatro resta chiuso per riaprirsi giovedì con l'annunciata unica serata eccezionale di danze della Compagnia Indiana appositamente formata e diretta dal ballerino Uray Shan Karr che ha furoreggiato per due mesi consecutivi a Parigi all'Esposizione Coloniale.

Oggi le prenotazioni per questo spettacolo si ricevono in teatro mentre da domani la vendita avrà luogo al solito banchetto di Piazza S. Marco.

ROSSINI

«Io e le donne» interpretato da Buster Keaton, si replica oggi per l'ultimo giorno. Ad essa succederà domani «Fascino dello spazio» interpretato da Brigitte Helm.

In varietà ultimo giorno della rivista «La scuola dei milionari»; domani con il cambio dello spettacolo di cinema la compagnia Farfalle d'Oro darà la nuova rivista: «Carneplastico».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Dalle 16) Ultimo giorno di «Trader Horn» il film miracolo e del varietà. Giovedì: «Le Danze Indiane».

GOLDONI. — Dalle 16: Film Metro «La via del male». In varietà: Crescente successo di Clely Fiamma e Rachel.

ROSSINI. — Ore 16.30: Ultimo giorno «Io... e le donne» con Buster Keaton; in Varietà Comp. Farfalle d'oro con «La scuola dei milionari». Domani Brigitte Helm in «Il fascino dello spazio» e in varietà nuova rivista.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA — «Palio» (Cines) L. 2 e 3

MASSIMO. — «Otello» con Emilio Jannings e Lya De Putti.

MODERNISSIMO. — «La Sirenetta dell'Autostrada».

S. MARCO. — Ultimo giorno di «Agguato del destino» con Carmel Myers e William Collier. Domani «L'Ovest» con Dorothy Revier.

ITALIA. — Prezzi normali; ultime di «Passione Cosacca».

NAZIONALE. — «Il Guerriero» con Buster Keaton e varietà Duo Pick.

S. MARGHERITA. — «La Sferzata» con R. Barthelmess e varietà.

MODERNO. — «Io amo» parlato italiano con Norma Shearer.

CENTRALE. — «Adorazione» con Billie Dove e Antonio Moreno. Grande successo della Troupe Teatro comico milanese.

VITTORIA. — L'atteso film «La Folla» il capolavoro di King Vidor. Grande inter. di Eleanor Boardmann e James Murray.

La radio di oggi

Serata piuttosto magra, ove si eccettui l'oratorio di Haydn «La creazione» ispirato dal «Paradiso perduto» di Milton, eseguito all'Unione musicale di Belgrado (19.5) in collegamento con tutte le stazioni della «Deutsche Rundfunk», comprese le potenti *Heilsberg* e *Mühlacker* (e già che siamo in tema di stazioni Tedesche, avvertiamo che entro il mese di maggio entrerà in funzione la nuova supertrasmittente di Lipsia di 150 Kw. sulla lunghezza d'onda attualmente occupata da Francoforte, tra Bucarest e la vecchia Tolosa, le quali rimarranno prevedibilmente eclissate almeno negli apparecchi che non posseggano il prezioso dono della selettività sino all'estremo).

Programma di ripiego a *Roma* e l'operetta «Fior di neve» di Blanc al *Gruppo Nord* (21). Pregevole assai il concerto da *Budapest* (19.40) con musiche di Bach e di Mozart; il nome del grande salisburghese è presente anche a *Praga* (21) con il «Concerto in re magg.» per violino e orchestra; pianoforte a *Katowice* (22.10: Brahms, Chopin, Debussy) e a *Londra Naz.* (21.30).

Stanno assai male stasera gli amatori della musica lirica, chiamata spesso e non sempre a proposito il «bel canto»; essi infatti non avranno che dai modesti dischi che recheranno loro sull'onda di *Bucarest* (20) la massenetiana «Manon».

gp.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 3: Piroscafi: Filippo Grimani» it. da Alessandria con merci — «Brioni» it. da Santa Maura con merci varie — «Dubrovnich» jug. da Trieste con cotone — «Vienna» it. da Trieste vuoto — «Lazzaro Mocenigo» it. da Trieste con merci varie — «Abruzzi» it. da Fiume con petrolio — «Semiramis» it. da Alessandria d'Egitto con merci varie — «Kadripaterds» greco da Novaroschy con merci varie.

Arrivi del giorno 4: Piroscafi: «Merano» it. da Costanza con merci varie — «Pollinice» it. da Bari con merci varie — «Conte Rosso» it. da Schiangai con merci varie e passeggeri.

Partenze del giorno 3: Piroscafi: «Vienna it. per Istambul con merci varie — «Semiramis» ita. per Trieste con merci varie.

Partenze del giorno 4: Piroscafi: «Lazzaro Mocenigo» it. per Fiume con merci varie — «Flavio» it. per Marimpoli vuoto — «Dubrovnich» jug. per Trieste con merci varie — «Merano» it. per Trieste vuoto — «Cimarosa» it. per Bari con merci varie — «Conte Rosso» it. per Trieste vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 aprile 1932-X:

Piroscafi a banchina 23, al largo 5, in disarmo 12; totale 40. Arrivati 8; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1077, merci varie tonn. 515; totale tonn. 1592.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 286; merci varie tonn. 364; totale tonn. 650.

Padova

L'apertura della Corte d'Assise

La condanna di una sedotta

Si è iniziata ieri mattina con un processo passionale, l'ordinaria sessione della nostra Corte d'Assise. Imputata, certo Elena Maloschi di Giovanni, di anni 23, da Vescovana, colpevole di aver sparato, il 19 luglio dello scorso anno, un colpo di rivoltella contro il seduttore, Antonio Bortolozzo, di anni 25, che, dopo averla resa incinta si rifiutava di sposarla. Il giovane fidanzato rimase leggermente ferito ad una spalla.

L'udienza è durata tutta la mattina e oltre all'imputata che ha ammesso la sua colpa, e alla parte lesa, sono stati sentiti numerosi testimoni che hanno ricostruito agli assessori le pietose condizioni della sventurata. La Maloschi è stata ritenuta responsabile soltanto di lesioni gravi e come tale condannata ad un anno, quattro mesi e giorni 6 di reclusione e ad un mese di arresto e lire 900 di pena pecuniaria per il porto abusivo dell'arma.

Camposampiero

Nomina del Delegato podestarile

Il prof. cav. uff. Giovanni Bonato, con recente deliberazione del Podestà, generale comm. Domenico Mogno, è stato nominato Delegato podestarile. Tale nomina è stata appresa con grande soddisfazione da tutti perchè il prof. Bonato gode la stima dell'intera popolazione, ed è circondato da grande affetto per la bontà innata del suo animo, per la rettitudine di ogni sua azione, sempre diretta a vantaggio del popolo e in modo speciale a quello rurale. Vivissime congratulazioni al prof. Bonato e anche al Podestà per l'ottima scelta fatta.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Cotoni futuri: Gennaio 677 — Febbraio 683 — Marzo 689-90 — Aprile 608 — Maggio 614-16 — Giugno 622 — Luglio 631 — Agosto 638 — Settembre 645 — Ottobre 652 — Novembre 659 — Dicembre 666-67.



Portogruaro

Elargizioni

Il Comitato pro erigenda chiesa del Cimitero ha ricevuto dalla Banca Cattolica «S. Stefano» un'elargizione di lire trecento.

Lire 50 ha ricevuto il Gruppo del Nastro Azzurro pure dalla Banca Cattolica.

Bollettino demografico

Ecco i dati riguardanti il movimento naturale e migratorio della popolazione presente dal 1. all'ultimo del mese di marzo nel nostro Comune:

Matrimoni 5; nati vi 56; partoriti morti 2; morti 28; immigrati 57; emigrati 47.

Mirano

«La rumorosa» allo Sport

Domenica ebbero luogo al Teatro Sport due recite straordinarie date dalla Compagnia «La Rumorosa» dinanzi ad un gremitissimo pubblico che, largo di vibranti applausi, ha dimostrato la propria soddisfazione verso gli impeccabili artisti.

Il sig. Alberto Rumor ha deliziato l'uditorio interpretando della buona musica con diversi istrumenti.

Sempre inarrivabile il sig. Bragolin nella maschera «Sstechetì».

Questa sera recita d'addio alla quale parteciperà l'intera Compagnia

Beneficenza

In morte del compianto sig. Ferdinando Perale, la famiglia Eugenio Donadoni ha versato al nostro Ospitale Civile L. 100.

Chiusura quaresimale

Domenica nel pomeriggio il concittadino don Pietro Boldrin ha tenuto nella nostra Chiesa Arcipretale la sua ultima lezione catechistica a chiusura del corso di predicazioni quaresimali.

L'oratore è stato, come sempre, seguito attentamente dai fedeli che gremivano il Tempio: infine ha impartito la Benedizione.

Corso di stenografia

Il Dopolavoro comunale ha indetto un corso teorico pratico di stenografia sistema Gabelsberg Noè. Detto corso avrà la durata di tre mesi. Le lezioni saranno impartite due volte la settimana da un insegnante legalmente abilitato. La quota d'iscrizione e di frequenza sono fissate in L. 30 complessive pagabili in tre rate da L. 10. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso i sigg. Minto Pietro e Carabelli Francesco e si chiuderanno il giorno 15 del corr. mese. All'atto dell'iscrizione l'aspirante dovrà dimostrare di essere munito della tessera dell'O.N.D.

Cavarzere

Gara di calcio

Come si prevedeva l'incontro di calcio con la P. F. Adria ha richiamato, nonostante il tempo minaccioso, al Campo Sportivo un folto pubblico di appassionati sportivi. Sesso gentile e sesso forte senza distinzione d'età hanno voluto assistere a questa partita ultima del girone di andata, che doveva decidere per il primato in classifica. Del gioco che svolsero le due squadre c'è poco da dire. Grande superiorità della Monti che, sebbene scesa in campo in formazione ridotta, ha dominato giocando costantemente nell'area di rigore avversaria, costringendo la squadra ospite, travolta dalla tecnica e dalla velocità, a giocare con otto uomini in difesa.

Della squadra Adriese non si salvò che il portiere il quale si fece applaudire più volte per magnifiche parate.

Un plauso dobbiamo fare ai dirigenti della Monti ed in special modo ai sigg. Matia Felice e Biagio Vittoria che mercè la disciplina e la disinteressata passione sportiva ci hanno presentata la squadra dei giovani atleti in magnifiche condizioni fisiche ed in crescenti abilità tecniche.

Mira

La campagna antitubercolare

Ecco il 4.o elenco di offerte pervenute al Podestà: Sig. Patron Pietro fu Gaetano L. 5, Deppieri Anselmo L. 10, sig. Simionato Angelo L. 10, sig. Martin Pietro L. 10, sig. Beggiora Giuseppe L. 10, sig. Negri Romano L. 5, sig. Tesa Giovanni L. 5, sig. Angelo Frachin L. 10. Raccolte in una festa di famiglia L. 45. Raccolta fra gli operai fabbrica Concimi per vendita bolli antitubercolari L. 50.

Udine

Un gravissimo fatto di sangue

Accoltella il cognato

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto domenica sera a Colleruniz di arcento, fatto che ha destato la più profonda impressione.

L'agricoltore Cesare Dal Medico di Giovanni di anni 40 ha colpito al ventre con una coltellata il cognato Angelo Rumiz di anni 53, pure del luogo. Il motivo del tragico fatto si deve ricercare in un litigio sorto tempo fa fra i due cognati per causa di una divisione di terreno.

Il fatto è avvenuto verso le ore 20 nel cortile di proprietà del Dal Medico, dove il Rumiz si era recato per parlare col cognato onde venire ad una conclusione amichevole. Ad un tratto il Del Medico, che nella discussione era andato accalorandosi, toglieva di tasca un coltello a serramanico e colpiva con violenza il cognato che si abbatteva con un grido al suolo, mentre il feritore si dava alla latitanza.

I presenti soccorrevano tosto il ferito e nel contempo informavano dell'avvenuto i carabinieri di Tarcento. Questi si ponevano alla ricerca dell'assassino e riuscivano ad acciuffarlo, arrestandolo, poco fuori del paese, mentre il ferito, che non aveva ripreso conoscenza dal momento del fatto, veniva trasportato nella clinica del prof. Cavarzerani dove è stato dichiarato in grave pericolo di vita.

I protagonisti del fatto sono degli stimati agricoltori del luogo e nessuno avrebbe mai pensato ad un così tragico epilogo.

S. Donà di Piave

Convegno dell'Opera naz. Balilla

Domenica alle ore 10.30 nella sala maggiore del nostro Municipio ebbe luogo il Convegno dei dirigenti dell'O.N.B. del Mandamento di San Donà di Piave.

La riunione alla quale prese parte il Segretario politico co. Cesco Ancillotto, fu presieduta dal dott. Nicosia presidente del comitato provinciale. Alla stessa intervennero i presidenti dei Comitati comunali di San Donà di Piave, Musile, Torre di Mosto, Noventa di Piave, Fossalta, Ceggia, Grisolera ecc. unitamente ai fiduciari delle organizzazioni giovanili.

Tutti i convenuti riferirono intorno al seguente ordine del giorno: Tesseramento, VI leva fascista, attività organizzativa, attività ginnico sportiva, corsi di cultura, comandanti reparti Balilla, Avanguardie, inquadramento giovani e piccole italiane, vestizione.

Il dott. Nicosia, dopo di essersi reso conto delle svariate attività svolte dai Comitati ebbe parole di elogio per la loro fattiva ed appassionata collaborazione e diede precise direttive per potenziare maggiormente la geniale Istituzione educativa del Partito.

Il convegno si chiuse alle ore 13 con un breve discorso del dott. Nicosia, che rivolse un saluto affettuoso a tutti gli intervenuti con la certezza che la preziosa opera svolta dai Comitati e dai fiduciari Comunali sarà continuata con sempre crescente fervore.

Il Segretario Politico conte Ancillotto che segue con particolare interesse l'attività dei dirigenti dell'O. N. B. di San Donà ebbe parole di alto elogio per il dott. Nicosia che guida intelligentemente l'Opera nazionale Balilla della Provincia di Venezia. Lodò infine l'attività dei dirigenti e dei collaboratori di S. Donà.

Santa Maria di Sala

Verifica e targazione veicoli

Domani mercoledì 6 corr. alle ore otto avrà luogo la verifica e targazione carri a trazione animale e meccanica, ordinata dal Prefetto a norma del D. Legge n. 3179.

Tutti i proprietari di veicoli a trazione animale e meccanica esistenti nel Comune, carri agricoli, carri merci, autocarri, trattori ecc. e delle vetture, birocci e simili adibiti al trasporto privato e pubblico di persone, debbono domani portare i sopranotati veicoli nelle località sottosegnate per la verifica e targazione che sarà fatta a cura dell'Associazione naz. Mutilati di guerra di Venezia: Capoluogo: (Pesa pubblica) per S. Maria di centro; S. Angelo; Stigliano, Veternigo.

Caltano (Pesa) per Caltano e Caselle.

BELLUNO

La comunione pasquale degli studenti

e degli organizzati dell'O. N. B.

Domenica scorsa il nostro bel Duomo presentava alla Messa delle ore 8 uno spettacolo insolito. Un migliaio di giovani, in gran parte nelle divise di Avanguardisti e Balilla, Giovani e Piccole Italiane assistevano in devoto raccoglimento alla Messa celebrata da Mons. Giosuè Cattarossi, che per l'occasione aveva interrotto la sua missione di Oderzo. Gli studenti delle Scuole medie di Belluno celebrarono la loro Pasqua sotto la guida dei loro zelanti catechisti e coll'interessamento dei loro Presidi prof. Zorzut, prof. Pinter, prof. De Luca e Mecheri, tutti presenti.

Per senso di cameratismo e per rendere più solenne la funzione gli organizzati dell'O.N.B., dietro l'invito dei loro preposti, erano accorsi numerosi con a capo i loro dirigenti: il pro Presidente dell'O. N. B. C. M. Agnello di Napoli Ettore col Segretario C. M. sig. Fant Emilio, il C. M. Neri Comandante della 28. Legione Balilla, la prof. D'Autuono Capo Gruppo delle Giovani e Piccole Italiane, la Direttrice didattica prof. Boranga e numerose insegnanti.

La Comunione fu distribuita dal Vescovo e da mons. Ciani, ordinario per l'insegnamento religioso nelle Scuole medie. Il salesiano cent. don Francesco Carpenè, Cappellano Provinciale dell'O.N.B. ne diresse la preparazione ed il ringraziamento.

Per oltre 35 minuti ondate di gioventù maschile e femminile si avvicinarono con ardore di fede alla lunga balaustrata per cibarsi del Pane dei forti. Spettacolo consolante e che apre la speranza a giorni di sempre maggior franchezza Cristiana. Alla fine della Messa Mons. Cattarossi salì il pergamo per ringraziare commosso tutti i preposti alle Scuole e all'O.N.B., laici e sacerdoti, e in modo particolare i cari Balilla e Avanguardisti che gli avevano procurato, col loro numeroso intervento, così grande consolazione, ed esortò tutti gli educatori a guidare sempre la gioventù, alle loro cure affidata, a Gesù Eucaristico, luce che deve illuminare in modo speciale la menti di chi cerca nello studio le fonti del sapere.

Il grande pellegrinaggio a Padova

Alle porte delle chiese della provincia di Belluno è stato affisso un manifesto il quale ricorda che il 14 del corrente mese avrà luogo il grande pellegrinaggio a Sant'Antonio da Padova, con l'intervento anche del Vescovo Mons. Giosuè Cattarossi.

Due treni Antoniani, percorrendo la linea Calalzo-Padova, con lo sconto del 70 per cento, trasporteranno i pellegrini.

E così continua il manifesto: «I nostri fratelli delle più lontane regioni del mondo intraprendono lunghissimi e dispendiosissimi viaggi pur di avere il merito ed il vanto di prostrarsi dinanzi alla tomba gloriosa del Grande Taumaturgo.

Noi che siamo alle porte della fortunata città, che da sette secoli custodisce i resti mortali del Grande Santo, vorremo mostrarci dameno dei nostri fratelli? La risposta datela voi, col concorrere numerosi».

Commissione provinciale granaria

La Commissione Provinciale Granaria ha prorogato fino al 15 aprile p. v. il termine utile per la presentazione delle domande inerenti la costituzione di Depositi Agricoli. Si ritiene opportuno ricordare che tale Concorso, dotato di forti premi in denaro, è aperto fra gli Enti Agrari della Provincia che istituiranno dei Depositi di merci agricole (fertilizzanti, semi, attrezzi vari, mangimi concentrati, ecc.) nelle località più appropriate del Cadore, Comelico, Agordino, Sinistra Piave, Alpago, Val Cismon.

Le domande dovranno esser presentate, entro detto termine, alla Commissione Provinciale Granaria presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Belluno fornendo tutte le notizie che si riterranno opportune per illustrare l'efficenza dei Depositi stessi.

Comando Fasci Giovanili

E' stato sospeso per sei mesi Andrich Eugenio da Forno di Canale, per indisciplina ed incomprensione dei doveri di fascista.

Il Comandante federale ha accolte le dimissioni del Comandante del Fascio giovanile di Taibon, Valt Mario, per motivi personali.

Il Comandante federale ha nominato comandante dei Fasci giovanili di S. Gregorio nelle Alpi Schena Sante, ed aiutante De Sacco Attilio.

E' stato nominato aiutante in II. del Fascio giovanile di Valle di Cadore Cruzzola Ilario.

L'eliminatoria di marcia

dei giovani fascisti

Il Comando Federale dei Fasci Giovani di Combattimento organizza per il 17 aprile p. v. l'eliminatoria provinciale per il 1. Campionato Nazionale di Marcia per Giovani fascisti. La gara, che è individuale, si svolgerà su di un percorso di Km. 30 circa su ottima strada a lievi dislivelli e poco percorsa da veicoli. Essa è contemporaneamente valevole per il Campionato Provinciale di Marcia Giovani Fascisti.

A detta gara potranno partecipare i Giovani Fascisti tesserati per l'anno X. Tutti i concorrenti devono essere tesserati pure alla F.I.D.A.L. Sono esclusi dal Campionato i Giovani Fascisti tesserati alla Fidal in qualità di Seniores. Per i non tesserati si rilascierà sul posto la tessera verde (Cat. B), verso pagamento di L. 0.50.

Ogni Comando di Fascio potrà iscrivere alla gara un numero illimitato di concorrenti. La gara sarà individuale.

Vendita pesce fresco

La Federazione Bellunese Fascista del Commercio comunica che da domani (mercoledì) la vendita del pesce fresco sarà effettuata tutti i giorni feriali a prezzi convenienti da essa controllati.

Grave caduta di un ciclista

Domenica il ventitreenne Da Rif Silvio fu Florindo, da Falcade, nell'Agordino, scendeva in bicicletta la valle del Bois, per recarsi a Cencenighe.

Il Da Rif, pedalando data la discesa accentuata, ad una svolta cadde. Fu soccorso da alcuni passanti e trasportato subito a Belluno al Civico Ospedale, accolto dal medico di guardia dott. Guido Lise. Il disgraziato giovane aveva riportata la frattura al terzo inferiore del femore destro, guaribile, salvo complicazioni, in un paio di mesi.

I Cinematografi d'oggi

Al Cinema teatro Italia il film sonoro e cantato: «Femmine del mare», con interpreti Doroty Revier, Jack Holt, Ralph Graves.

Al Cinema Orfeo (presso la stazione ferroviaria): «Il ponte dei Sospiri», dal romanzo di Michele Zevaco. Gli spettacoli continuati avranno inizio alle ore 15.

Agordo

In memoria di Arnaldo Mussolini

Con una cerimonia, che nella sua semplicità è riuscita austera e solenne, doenica scorsa tutta Agordo ha reso omaggio alla memoria del compianto comm. Arnaldo Mussolini, partecipando alla piantagione di un albero nel nostro Parco delle Rimembranze.

Alle ore 11.30 si è formato davanti al Municipio, un imponente corteo al quale hanno partecipato oltre a tutte le Milizie ed Autorità, Associazioni, Sodalizi, Istituzioni del Regime e le Scuole con bandiere, gagliardetti e vessilli. Il Gonfalone del Municipio era scortato dai Militi del fuoco. Al Parco della Rimembranza dopo la benedizione dell'albero, esso venne messo a dimora fra il più religioso raccoglimento.

Compiuto il rito fascista il corteo si ricompose e tornò a Piazza del Municipio ove si sciolse alle ore 12.

La sagra di S. Vincenzo

Oggi, nella Frazione di Parech ha luogo la tradizionale Sagra di San Vincenzo.

A questa festa prendono parte tutti i paesi vicini e le famiglie vi conducono i bimbi perchè è usanza comprare loro, proprio in questo giorno, balocchi e dolciumi.

Arzignano

Adunata di alpinisti

I migliori arrampicatori delle Sezioni di Vicenza ed Arzignano del Club Alpino Italiano si sono riuniti ad Arzignano per festeggiare l'olimpionico Gino Soldà, guida alpina delle Piccole Dolomiti, reduce dal Lago Placido e per una feconda intesa allo inizio della nuova stagione alpinistica. Gli alpinisti vicentini hanno partecipato numerosi con a capo il presidente dott. Pezzotti, con la guida alpina Padovan, gli accademici Carlesso di Pordenone e Meneghello di Vicenza ed i numerosi capicordata.

Di Arzignano erano presenti tutti gli arrampicatori, il Segretario politico dott. Mazzaggio ed il ten. Dalla Valle in rappresentanza degli alpini. La riunione si è svolta nel modo più cordiale e si è chiusa con buoni propositi per l'avvenire dell'alpinismo vicentino.

E' stato inviato un telegramma di saluto a S. E. Manaresi Presidente del C. A. I.

TIRO ALLO STORNO

Antonio Scolaro vince il campionato veneto

ARZIGNANO, 3 — Sul magnifico campo di tiro del Poggio di Ziano si è svolta oggi l'attesa gara per la disputa del Campionato Veneto di Tiro allo stormo. La gara è stata ottimamente organizzata dalla Unione cacciatori di Arzignano il di cui presidente ing. Mistrorigo ha assolto egregiamente al compito di Direttore di tiro, grazie alla collaborazione valida del d.r Concato e dell'ing. Mazziughi.

Antonio Scolaro, reduce dalle affermazioni internazionali di Monte Carlo, si è imposto magnificamente sul folto lotto dei migliori fucili del Veneto scesi in gara. Rizzardi, Girelli, Asti, Piovene, Fabris, Ghezzi De Poli erano fra i migliori presenti. Su 42 iscritti, nonostante il mal tempo, si sono classificati:

1. Scolaro Antonio di Montagnana (Fitav-Verona) con 16 su 16; 2. Asti Cesare (Fitav-Padova) con 15 su 16; 3. Piovene co. Alessandro di Vicenza (Fitav-Arzignano) Campione Vicentino 1932 di tiro allo stormo con 14 su 15; 4. e 5. Fabris Vittorio Emanuele e Bonomi con 11 su 12; 6. e 7. diviso fra i sigg. Sartori Placido, Scalco Antonio, Gherri Giovanni, De Poli Giovanni e Toniolo con 10 su 12.

Thiene

Thiene Zugliano 0-0

Alla presenza di numeroso pubblico si è domenica svolto il terzo incontro per la coppa Dal Molin messa in palio dal Fascio di Carrè. Le due squadre, che sono in testa alla classifica, si sono battute con un insolito accanimento e la partita, malgrado la combattività, si è risolta in un niente di fatto. Ad onor del vero però dovremo dire che ambedue le squadre hanno svolto un gioco della più elementare tecnica di gioco.

Nel primo tempo si è notata una netta prevalenza dei giovani thienesi che hanno spesso minacciato la rete del Zugliano ma il bravo Ceola è sempre riuscito a sventare ogni pericolo. Nella ripresa invece hanno dovuto i locali subire la superiorità degli avversari che non riuscirono per la imprecisione degli attaccanti e più per le prodezze di Lerolin a segnare alcun punto. Arbitro Scalco.

Adria

I campionato Ulic. Bassopolesano

I risultati

Cavarzere: Monti-Adria B. 0-0
Ariano Pol.: Turrini-Taglio Porto Viro 2-2.
Loreo: Loreo- Bottrighe 1-0.

La classifica

Adria B.	5	3	2	0	13	1	8
Cavarzere	5	3	2	0	15	2	8
Ariano B.	5	0	5	0	8	8	5
Donada	5	1	2	2	8	14	4
Loreo	5	1	1	3	6	13	3
Bottrighe	5	0	2	3	7	15	2

Turrini-Taglio Porto Viro 2-2, (1-1)

ARIANO POL. 4. — (L. B.) Malgrado l'incertezza del tempo l'incontro calcistico valsente per il primo Campionato Uliciano Bassopolesano (Coppa cav. Zanirato) tra la squadra locale dei cadetti dell'U. S. Ugo Turrini e la squadra Donadese, ha richiamato ieri al nostro campo un pubblico abbastanza numeroso assai corretto anche se rumoroso.

La squadra ospite, dotata di buoni elementi non nuovi ai campionati di III.a divisione, ha riconfermato la sua classe e nel contempo le numerose insanabili pecche che la caratterizzano: gioco individuale, inutili sterili dribbling!

Gl uomini di Rossetti I. hanno sciupato molti palloni da goal per la mancanza di smistamento e per cercare il goal individualmente!

I giovanissimi nostri calcisti, oggi in giornata nera, pure essendo superiori d'intesa e velocità, hanno dovuto accontentarsi del quinto pareggio dopo essersi vista sfuggire la vittoria, già stretta in pugno, per un colpo mancino della capricciosa Dea bendata.

Un fuori gioco di pochi centimetri colto da Levi ha visto annullare il goal che avrebbe sanzionato la vittoria arianese, quando già i locali erano in vantaggio d'un punto.

Il forte vento contrario levatosi allametà del secondo tempo ha fatto sì che i neri di forza calassero paurosamente e rimanessero imbottigliati una quindicina di minuti nella loro area.

In complesso forze pressochè uguali in campo, con ricchezza d'azioni veloci e travolgenti e sopratutto molta cavalleria e correttezza la quale ha facilitato assai il compito dell'arbitro sig. Ugo Levi, del Gruppo Arbitri Adriese, che è stato sereno nei suoi giudizi.

Alle ore 15 l'arbitro chiama le squadre che scendono in campo in queste formazioni:

DONADA: Soncin, Ferrarese, Rossetti I, Bovolenta, Mantovani, Fecchio, Milani, Melato, Rossetti II, Panajotti, Ciriello.

ARIANO: Ferri, Mantovani, Forza, Mirimini, Finotti, Nespoli, Grandi, Ruzza, Bondesani, Migliorini, Bergo.

Il campo è discreto ed è vinto dai locali che giocano a favore di vento.

I primi minuti segnano battute di assaggio ed al 9.o e 10.o registriamo due forti tiri che impegnano Soncin.

Al 12.o e 17.o due veloci azioni degli avanti ospiti si concludono con precipitati tiri al...cielo! Al 20.o Bersani s'impossessa del pallone da metà campo e tutto solo s'avvia verso la rete avversaria. Soncin cerca rubargli il tempo ma è scartato cosicchè il pallone finisce in rete.

Il pobblico entusiasta della bella azione applaude al piccolo Bondesani. Le azioni si alternano inconcusive.

Al 29' il Donada si salva in corner. Al 35' una mischia sotto la rete arianese impegna fortemente la nostra difesa che libera bene. Al 40' avviene il pareggio da parte degli ospiti. Fecchio allunga a Milani il quale scarta due avversari ed allunga a Panajotti che con un tiro violentissimo insacca il pallone nella rete arianese. Doccia fredda ed applausi agli ospiti. La fine del tempo trova i locali in area avversaria.

La ripresa si delinea velocissima con la volontà dei due undici di porsi in vantaggio. Al 7' un forte tiro di Migliorini impegna Soncin.

Sino al 10' la superiorità arianese è fortissima ma inconclusiva. All'11' Grandi, da due o tre metri, sciupa banalmente. Al 16' e 19' azioni travolgenti degli ospiti che naufragano ai piedi dei nostri terzini. Al 20' un forte tiro di Ciriello impegna a terra Ferri che viene applaudito.

Al 21' su passaggio di Bondesani, è Grandi che segna per i suoi colori tra gli applausi del pubblico.

Al 23' corner contro gli ospiti che subito dopo partono decisi al contrattacco. Al 25' 26', 27' e 34' l'Ariano è obbligato a salvarsi in corner. Al 36' una punizione da pochi metri mette in pericolo la rete dei neri locali. Sul tiro di Rossetti, Ferri blocca magistralmente ed è applaudito. Al 40' goal dell'Ariano con tiro di Bergo è annullato per offside di Grandi. Al 42' nuovo corner contro i locali. Sulla rimessa di Ciriello, Bovolenta segna il pareggio per i suoi colori.

Ancora due tiri, uno per parte, e la veloce combattuta partita ha termine senza trovare nè vincitori e nè vinti.

La conferenza di P. Casellati rimandata

Causa imprevedute circostanze la conferenza sulla lotta antitubercolare che doveva tenere l'illustre nostro concittadino avv. Piero Casellati domenica nel pomeriggio all'Asilo di Infanzia, è stata rimandata a domenica prossima 10 corrente stessa ora e luogo.

Anche la conferenza d'Arte Sacra con proiezioni che doveva tenere iersera lunedì al Teatro Ferrini l'illustre prof. Michele Mattioni di Bergamo su S. Pietro in Vaticano, causa improvviso malore dell'oratore è stata rimandata a tempo indeterminato.

TREVISO

Per il convegno della cooperazione

degli agricoltori a Milano

La Federazione provinciale fascista agricoltori rende noto agli Enti economici cooperativi agricoli dipendenti che lunedì 18 corr. alle 9.30, in occasione della Mostra della cooperazione, che avrà luogo nel padiglione della Confederazione degli Agricoltori di Milano, alla Fiera, sarà tenuto un convegno della cooperazione degli agricoltori indetto dalla stessa Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

Al convegno potranno intervenire i rappresentanti di tutte le Cooperative costituite fra agricoltori, Consorzi agrari, Cooperative ortofrutticole, Cantine sociali, Latterie e caseifici sociali, essicatoi cooperativi bozzoli e Consorzi tabacchicultori.

Gli Enti che intendono partecipare al Convegno sono pregati di dare immediata comunicazione a questa Federazione designando il nome della persona delegata.

Si fa presente che le spese di partecipazione al Convegno sono naturalmente a carico degli Enti. Però i rispettivi delegati potranno usufruire della riduzione concessa dalle ferrovie dello Stato per la Fiera di Milano.

E' desiderio della superiore confederazione che il primo Congresso nazionale delle cooperative degli agricoltori, riesca un'imponente manifestazione della forza e della utilità della cooperazione rurale.

La provincia di Treviso non deve anche in questo essere seconda a nessun'altra.

Il trasporto della salma

della contessa Di Rovèro

Ieri mattina la salma della compianta contessa Nenella Di Rovèro-Jonoch, levata dalla camera ardente, venne racchiusa nel feretro è trasportata nella chiesa di Santo Stefano. Una folla di signore e di cittadini cospicui ha assistito, alle ore 9, alle Messe celebrate in suffragio e alle esequie, quindi il feretro collocato su un'autobara partì per S. Zenone degli Ezzelini, seguito dagli intimi, per essere tumulato nella Cappella gentilizia della nob. famiglia dei conti di Rovèro.

La morte del motociclista

Abbiamo narrato l'altro ieri dell'incidente motociclistico accaduto nel pomeriggio di sabato a porta Mazzini, in cui rimanevano gravemente feriti il macellaio Osmano Cruari di 54 anni, da Sant'Agata sul Santerno (Ravenna), e il suo compagno Dario Emiliani, ventitreenne, negoziante in ovini dello stesso paese.

Le condizioni del Cruari vennero giudicate gravissime avendo i medici riscontrata la frattura della base cranica con conseguente commozione cerebrale oltre a frattura di un braccio e altre lesioni. Ieri mattina alle 6.30 il poveretto, che era assistito dalla moglie e un fratello accorsi al suo capezzale, cessava di vivere.

L'Emiliani, che ha riportato la frattura del femore destro e varie contusioni, va sensibilmente migliorando.

Istituto Fascista di Cultura

Questa sera, martedì, ad ore 21, nella sala di palazzo Rusteghello, il prof. Riccardo Scaglia parlerà ai soci dell'Istituto fascista di cultura su «Giuseppe Verdi, genio latino».

Ancora quattro recite

di Hesperia Sperani

Da posdomani giovedì fino a domenica ventura avremo al Teatro Garibaldi una ripresa di rappresentazioni della compagnia drammatica italiana di Hesperia Sperani, che tanto cordialmente ottenne successi poco tempo fa.

Ci farà gustare in questa breve ripresa due novità interessanti: «Gente come noi» di Vosper e «La 40 H.P. di Sua Altezza» di Natanson. Inoltre saranno rappresentate due commedie di speciale interpretazione «Zarà» di Berton e «Grattacieli» di Giannini.

I filodrammatici della "L. Sugana,,

per la lotta antitubercolare

Domani sera mercoledì al teatro Garibaldi, la Filodrammatica «L. Sugana» diretta dal sig. Renato Ciani, direttore tecnico provinciale, rappresenterà la bella commedia «Peg del mio cuore», tre atti di Earty Manners. Lo scopo della recita è altamente filantropico: l'incasso totale andrà devoluto al Consorzio provinciale antitubercolare.

I biglietti si acquistano fino a mezzodì di domani presso gli uffici del Dopolavoro provinciale, palazzo Littorio, e dopo le ore 15 al camerino del teatro.

Conegliano

Opere assistenziali

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte: Dall'Ava Candida lire 28, Bassanin Antonio 15, Masot Tiziano 10, Buso Gerardo 25, Piovesana Pietro 50, Casellato rag. Elvidio 10 (2.a off.), Casagrande Agostino 20, Costariol nob. Alessandro 10 in memoria della madre del Pres. dei mutilati.

Conferenza antitubercolare

Domani mercoledì alle 21 nella sala maggiore del Municipio il dott. Pietro Fabris terrà una conferenza di propaganda antitubercolare dal tema: «Opere del Regime in difesa della tubercolosi».

Alla conferenza sono invitati ad intervenire i cittadini, i fascisti, gli iscritti alle organizzazioni sindacali e patriottiche, i dopolavoristi ecc.

L'ingresso è gratuito e nessuna raccolta di denaro verrà fatta nel corso della conferenza stessa a favore della campagna antitubercolare.

Nucleo Universitario Fascista

Il N. U. F. comunica: Come già fu annunziato sabato scorso i nostri tiriatori hanno partecipato al Campionato provinciale di tiro al piattello, indetto dal GUF di Treviso.

Se i nostri camerati avessero potuto gareggiare in perfette condizioni di salute e se fosse stato possibile un perfetto allenamento, certamente le classifiche sarebbero stare migliori.

Citiamo a titolo d'onore i nomi dei camerati: Vanni degli Onesti Giovanni che ha saputo conquistare il secondo posto con 17 piattelli su 20; Fresco Luigi che con 14 su 20 seppe piazzarsi al quarto posto dopo alcuni tiri supplementari di classificazione; Rocchi Pio, Rizzotti Alberto e Saggioro Enzo, classificatisi rispettivamente nono, decimo, dodicesimo.

A tutti questo N. U. F. desidera vada il plauso per aver saputo fascisticamente difenderne le probabilità di successo.

Vittorio Veneto

Torneo rionale

Duomo Cairoli 6-2 (3-0

Per i primi venti minuti di gioco il pallone viene spostato da un'area all'altra del campo, gli uomini delle due squadre non trovando che tardi il necessario assestamento. Il Duomo però trovato il punto debole dell'avversario, sferra subito un attacco conclusosi nel primo goal di Posocco. Di poi è la volta di Bet che su passaggio di Pessot può violare ancora la casa di Agostinelli. Al 41' nel persistere in casa del Cairoli il Duomo avvantaggia ancora per opera di Bet. Nella ripresa gli «zebrati» sferrano l'attacco, ma tosto sono costretti a difendere strenuamente la proprta casa e solo con sporadiche puntate minacciano l'avversaria. Il Duomo al 17' su azione personale di Bet manda il pallone in rete per la quarta volta. Il Cairoli per lo smacco subito non molla e spostati alcuni uomini reagisce, ma le sue azioni si concludono nel primo punto dato da Boscariol II.

Il gioco quindi si sposta da un campo all'altro e solo negli ultimi sette minuti si vedono intrecciare alcuni perfetti passaggi che permettono di segnare d'ambo le parti, e cioè prima con Posocco pel Duomo, di poi Boscariol II per il Cairoli e quindi ancora Posocco pel Duomo.

Assemblea del Dazio

L'altra sera nella sala della Sezione della Federazione Commercianti ebbe luogo l'assemblea del Consorzio Daziario. Dopo esaurienti delucidazioni venne approvato il bilancio del decorso esercizio. Vennero quindi approvate le cariche che così risultarono: Consiglieri: Curioni Antonio, Faganello Giuseppe, Costacurta A., Cittolini A., Santorio S., Salamon G., Dalla Colletta A., Fabbroni A., Santuz G. B., Galliera G. B., Botteon G.; Sindaci effettivi: Fava G., Brusadin L., Marchioro C.; Sindaci supplenti: Viola P., Barina P. In una prossima assemblea verrà nominato il Presidente e Vicepresidente.

Pubblica Conferenza Istruttiva

Mercoledì 6 aprile alle ore 21 nel salone della Casa del Fascio verrà tenuta una pubblica conferenza sulla moderna elettromedicina nel servizio della guarigione popolare con interessanti dimostrazioni pratiche dei nuovissimi apparecchi ad alta frequenza.

Deliberazioni sportive

In seguito ad incresciosi incidenti avvenuti al Campo sportivo fra spettatori, la Presidenza del Vittorio F. B. C. ha diffidato i signori Pagot Icio, Bonanni Nino e Furlan Giovanni a prender parte a pubbliche manifestazioni sportive dentro il recinto del Campo sportivo di Vittorio Veneto e per la durata di un anno.

Asolo

La conferma del Podestà

Il cav. dott. Giacomo Raselli, sindaco nella prima Amministrazione Fascista e quindi Podestà con R. D. del 24 marzo è stato confermato nell'importante carica per un altro quinquennio.

Tale conferma, che è la più bella prova della meritata considerazione in cui il cav. Raselli è tenuto dalle Superiori Autorità, è stata appresa dall'intera cittadinanza, quantunque non inaspettata, col più vivo compiacimento, poichè la popolazione asolana è affezionatissima al suo Podestà, del quale ammira ed apprezza le doti di amministratore intelligente ed integerrimo di lavoratore attivo ed instancabile.

Il nome del cav. Raselli è ormai legato a questa cittadina da innumerevoli opere che beneficano ed onorano Asolo; opere alle quali egli ha dedicato tutto sè stesso con vera passione di figlio innamorato della sua terra e con piena consapevolezza della grave responsabilità che incombe sul Capo di un Comune.

Egli continuerà, ne siamo certi, il suo fecondo lavoro diretto al bene della cosa pubblica ed Asolo gliene sarà riconoscente.

Castelfranco

Due anni di Podestariato

Il Podestà ha contenuto in una breve pubblicazione quanto interessa la vita cittadina in due anni di amministrazione podestarile, anno VIII e anno IX, parlando dei servizi amministrativi, dei vari istituti del Comune, delle Case degli impiegati e di quelle popolari, della finanza, beneficenza, lavori pubblici ed istruzione. Su questo importante problema il Podestà fa rilevare il bisogno sentito da tutti della trasformazione della Scuola di Avviamento al Lavoro in Regio Ginnasio e precisa che se l'esito delle pratiche svolte non è stato fin'ora conforme ai desiderata bisogna attribuirlo a cause che esulano dalla competenza e dalla volontà dell'amministrazione.

Fin dal gennaio 1930, dice la relazione, venne presentata l'istanza per la trasformazione e lo stesso Podestà la raccomandò personalmente al R. Provveditore il quale assicurò la sua completa adesione.

Invece la decisione fu contraria e un nuovo categorico diniego venne con nota 30 maggio 1931.

«Ciò nonostante, sempre più preoccupato della crescente diminuzione nella frequenza dell'attuale Scuola «Giorgione», il Podestà cooperò col Segretario politico dott. cav. Müller segnalando al competente Ministero l'impellente necessità della trasformazione che si spera di poter ancora conseguire.»

Da ultimo vengono elencati i lavori che avranno corso prossimamente: Costruzione di scuole in Borgo Padova in Borgo Asolo; sistemazione e pavimentazione stradale; riatto di capannoni dell'ex-Caserma San Marco per uso Caserma e magazzini Pompieri; restauro del fabbricato presso San Giacomo, opera di Francesco Maria Preti, per uso Biblioteca; sistemazione del Palazzo Comunale; illuminazione pubblica.

Da tutti i cittadini che hanno veramente a cuore il progredire di questo importante centro, la relazione è letta con interessamento e con viva soddisfazione.

Istituto Fascista di Cultura

Questa sera martedì alle 20.30 il co. Steno Bolasco terrà la 10. lezione del corso svolgendo il tema: «Fra i lavoratori d'America».

La festa della Scuola

Nel pomeriggio di domenica, al Pio X ebbe svolgimento la festa scolastica preparata con tanta cura dalle insegnanti delle Elementari e diretta dalla maestra Lina Marconato col maestro di musica Egidio D'Andrea.

Fascio Femminile

Mercoledì 6 corr. alle ore 15, nella sala dell'Istituto di Cultura, con la conferenza del dott. Giacomo Rigoni sull'«Allevamento degli animali da cortile» verrà ripreso il Corso popolare di cultura, indetto dal Fascio femminile.

La conferenza del dott. Rigoni sarà accompagnata da proiezioni luminose fisse. Tutte le donne sono invitate ad intervenire.

Mogliano

Mogliano-R. Marina Venezia 9-0

MOGLIANO, 3. — Il punteggio è di per se stesso eloquente ed esimerebbe d'ogni commento l'odierna partita. Diremo che la partita con i Veneziani era vivamente attesa perchè si desiderava vedere all'opera il nuovo undici uscito dalle mani della commissione tecnica testè eletta e lo si voleva vagliare al lume della critica per poter dedurre con serenità le possibilità nelle partite avvenire per la Coppa Visentin cui i locali parteciperanno.

La prova è stata superata nel più brillante de modi, malgrado il perfido ed ingannevole terreno, i rossi locali hanno svolto un gioco largo, nitido e quanto mai conclusivo. Abbiamo ammirato azioni di pregevole fattura partite dai terzini, lavorate magistralmente dai mediani e risolte con precisione e destrezza dagli attaccanti che quesi sempre hanno sfruttato le occasioni loro offerte dal lavoro duttile, generoso ed infaticabile del reparto mediano che ha svolto un perfetto gioco di collaborazione fra difesa ed attacco.

I marinai veneziani si sono distinti per la foga e la combattività sempre mantenute anche quando le sorti della contesa erano ben decise. Hanno però avuto la disgrazia di avere accanto ad uomini di notevole valore degli altri che non sono addiritura esistiti in campo pur facendo del loro meglio per sopperire alla constatata insufficienza.

Per la cronaca diremo che ben 5 punti furono segnati nel primo tempo, 3 dei quali da Mioni, uno da Montanella ed uno da Vianello. Nel secondo tempo altri quattro punti tre dei quali ad opera di Vianello ed uno di Mion. Arbitro: Trevisan de G. A. Veneziani. — MOGLIANO: Fiorotto, Patarello, Busolin I; Busoln II, Callegari III, Callegari I, De Pieri, Vianelo, Fontanella, Mion. — MARINA: Gavagnin, Blascovic, Bo, Costantini, Gamberini, Smolnicar, Camossi I, Ghedusi Vallabella, Camossi II, Camossi III.

NOTIZIE RECENTISSIME

Crisi ministeriale in Jugoslavia

Le dimissioni di Zivcovic

La presidenza del Consiglio assunta da Marinkovic

VIENNA, 4

(E.M.) Zivkovic, il generale della dittatura militare jugoslava, ha abbandonato oggi il potere, assunto il 6 gennaio 1929, dimettendosi dalla carica di Presidente del Consiglio. Egli, che per darsi meglio una vernice di uomo politico aveva abbandonato, alla vigilia delle elezioni del novembre scorso, il servizio attivo, torna al suo grado di generale e al comando della guardia di Re Alessandro.

Non vi è dubbio che la spinta più forte alla decisione odierna l'abbia data la grave situazione economica e finanziaria, fonte di preoccupazioni sia all'interno che all'estero. Che ad un cambiamento di regime si voglia arrivare — sarà da vedere appresso se apparentemente o sostanzialmente — lo fa supporre una frase del discorso pronunciato dal generale Zivkovic al Consiglio dei Ministri, per annunziare le sue dimissioni. Egli ha detto di aver adempiuto alla missione che gli era stata affidata il 6 gennaio 1929, in un momento particolarmente critico. Egli era stato cioè incaricato di rafforzare l'autorità dello Stato, di avvicinare le varie nazionalità del paese, di migliorare l'amministrazione, di unificare la legislazione e di sedare la passione politica. «Il compito mio — egli rileva — è stato anche quello di presiedere allo svolgimento delle elezioni per il Senato e la Camera, che hanno già approvato il bilancio dello Stato ed alcune leggi urgenti.

«La nuova vita politica — ha concluso Zivkovic — informandosi allo spirito della nuova costituzione, chiede la formazione di nuove organizzazioni di partito che consentano alla nazione di partecipare alla vita politica e di assumersi le responsabilità che le spettano».

Le dimissioni di Zivkovic hanno lasciato però intatto il resto del Gabinetto, del quale ha assunto la presidenza provvisoria Marinkovic, che conserva il portafoglio degli Esteri.

In Germania

L'inizio della lotta elettorale

3 morti, 30 feriti, 200 arresti

BERLINO, 4

(F.B.) Non appena è scaduta la cosidetta tregua pasquale e cioè alla mezzanotte fra sabato e domenica, la lotta elettorale è stata ripresa con maggiore intensità e violenza. Si registrano numerosi incidenti in tutto il Reich e di una certa gravità a Berlino e dintorni, ad Amburgo, ad Altona, a Kemnitz e a Magonza, quando fra comunisti e nazional socialisti, quando fra poliziotti e dimostranti. Un comunista è stato ucciso a Kreuzberg da un agente dell'ordine; un hitleriano da un comunista a Colan. Vi sono in totale circa trenta feriti. Gli arresti sommano a duecento.

Tanto il Comitato di Hindenburg quanto quello dei nazional-socialisti svolgeranno nella settimana entrante un vasto programma di propaganda, impiegando ogni mezzo tecnico per risparmiare tempo e facendo tenere ai principali oratori due o tre discorsi in diverse città.

I membri del Governo hanno iniziato ieri il loro giro. Il Cancelliere Bruening, che ha terminato ieri sera le vacanze, ha parlato oggi a Karlsruhe insieme all'ex Ministro degli Esteri Curtius; domani sera terrà un discorso a Stoccarda, quindi a Weimar, Amburgo, Stettino e Koenigserg.

Avendo il Governo mantenuto il monopolio per le trasmissioni radiofoniche escludendone Hitler, questi parlerà quotidianamente in grandi comizi per far giungere direttamente la sua voce a milioni di elettori. Egli parla domani nel pomeriggio a Berlino, davanti all'antico castello imperiale e si recherà poi a Potsdam dove parlerà in una grande riunione allo Stadio. Tornato a Berlino, in serata stessa egli parlerà insieme col deputato Goering al Palazzo dello Sport e in un'altra località.

Grandi preparativi propagandistici sono pure fatti dalle organizzazioni repubblicane, specialmente nel cosidetto «fronte di ferro» per sostenere la candidatura di Hindenburg, a favore della quale Bruening terrà numerosi discorsi. La social-democrazia moltiplica i suoi appelli invitando a risconfiggere Hitler volando per Hindenburg e preparando così la vittoria di Braun e Severing nelle elezioni prussiane.

A favore di Hitler si sono dichiarate numerose persone militanti già nel campo dei tedesco nazionali e degli «elmi d'acciaio» i quali, pur seguendo l'invito del duca di Coburgo Gotha, lo hanno pubblicamente deplorato per avere egli col suo appello contravvenuto all'ordine di astensione emanato dalla direzione federale.

Viene frattanto pubblicata una notizia secondo la quale Hindenburg sarebbe intervenuto direttamente a favore dei membri della Associazione degli elmi d'acciaio che sono stati colpiti da pene disciplinari per averlo sostenuto nelle elezioni. Il Maresciallo avrebbe chiesto alla direzione degli «elmi d'acciaio» di comunicargli non oltre il 5 aprile se intenda revocare quei provvedimenti. Gli «elmi di acciaio» non smentiscono la notizia, ma dichiarano che essa ha potuto giungere al pubblico soltanto attraverso indiscrezioni.

L'ex Kronprinz ha fatto pubblicare non già una dichiarazione, ma un regolare appello, evidentemente indirizzato ai pochi rimasti fedeli all'antica dinastia, perchè il giorno 10 aprile sia votato Hitler, e questo in un certo senso è l'episodio meno atteso e più piccante della cronaca elettorale.

Il presidente della polizia berlinese ha preso oggi un grave provvedimento; egli ha ordinato la chiusura della sede centrale dei nazional-socialisti a Berlino, prendendo motivo dal fatto che alcune camicie brune, dopo una colluttazione avuta nella notte di sabato, corsero a rifugiarsi in quella sede per non essere arrestate.

Il *Wolff Bureau* ha annunziato un altro fatto destinato a produrre impressione: le autorità prussiane, dopo l'esame dei documenti sequestrati a Berlino nella sede hitleriana e dopo una lunga inchiesta, si proporrebbero di denunciare all'alta corte di partito di Monaco per complotto contro lo Stato e tradimento di segreti militari, compiuto dai capi nazional-socialisti.

Le manifestazioni a Malta

Un imponente comizio

in difesa della lingua italiana

MALTA, 4

E' stato tenuto nel distretto di Zabbar un grandioso comizio nazionalista. La popolazione si è recata in massa ai confini del distretto per accogliere festosamente i capi nazionalisti Mifsud e Mizzi, nonchè i maggiori esponenti del Partito nazionalista i quali sono stati portati in trionfo fino al centro del distretto. Il corteo ha sfilato per un lunghissimo percorso sotto una pioggia di fiori mentre dai balconi sventolavano le bandiere e la folla inneggiava entusiasticamente al Partito nazionalista e alla lingua italiana.

Il numerosissimo corteo, che si ingrossava sempre più durante il percorso, ha sostato al Circolo nazionalista ove hanno parlato applauditissimi Ugo Mifsud, Enrico Mizzi, Carmelo Mifsud Bonnici, il dott. Agius, l'ing. Soler, Monsignor D'Andria, il notaio Borga Olivier. Tutti gli oratori hanno sostenuto la necessità del mantenimento della cultura italiana e hanno ringraziato la stampa e i senatori italiani per la nota interrogazione sulla questione della lingua.

L'imponente comizio ha approvato con unanime acclamazione alla lingua italiana la risoluzione proposta da Enrico Mizzi la quale dichiara l'incrollabile decisione del popolo maltese di difendere la civiltà e la sua cultura italiana conformemente ai patti stipulati tra la Inghilterra e il popolo maltese quando l'Inghilterra assunse il protettorato di queste isole.

Il numeroso corteo ha nuovamente trasportato gli oratori in trionfo, fino ai confini del distretto in mezzo al grido di Evviva Malta nazionalista! Evviva la lingua italiana! *La manifestazione si è svolta senza incidenti.* (Stefani).

Hoover raccomanda l'economia

nelle spese pubbliche

LONDRA, 4

(C.C.) Oggi il Presidente Hoover ha mandato al Congresso un messaggio straordinario per invitare i deputati e i senatori a votare altri provvedimenti intesi a ridurre il più possibile le spese pubbliche. Lo scopo politico che ha indotto il Presidente Hoover a inviare questo nuovo messaggio al Congresso sarebbe quello di neutralizzare gli effetti sull'opinione pubblica delle accuse di sperperi e d'imprevidenza finanziaria rivolte da molte parti al Governo.

Antonio Gennari segretario

del Fascio di Parigi

PARIGI, 4

E' stato nominato segretario del Fascio di Parigi il cav. Antonio Gennari, uno dei fondatori del Fascio parigino e che fu camerata dell'indimenticabile Nicola Bonservizi. A far parte del Consiglio direttivo del Fascio sono stati chiamati il cav. Auteri Marazzani, lo l'ing. Niccolini ed il cav. Ocampo.

L'aumento degli operai

occupati nei lavori dell'Urbe

ROMA, 4

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 26 marzo al 2 aprile corrente erano 7.680 così suddivisi: edilizia 4.087; strade 2.022; opere idrauliche 419; impianti tecnici e forniture evarie 117; opere varie nell'Agro Romano 563; lavori edilizi e strali dell'Azienda tramviaria 85, lavori dell'Azienda elettrica 387. L'occupazione operaia è aumentata di 140 unità.

Suad bey dimissionario

ANKARA, 4

L'Agenzia di Anatolia comunica che l'ambasciatore di Turchia a Roma Suad bey ha inviato le proprie dimissioni al Ministro degli esteri.

Il Presidente del Venezuela

ferito in un attentato

BOGOTA' 4

(S.I.A.) *I giornali sono informati che il Presidente del Venezuela generale Gomez, che da vent'anni domina la politica del suo paese, è stato fatto segno ad un attentato. Contro il generale Gomez, che si recava al palazzo del Governo, sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella; un proiettile lo ha raggiunto al torace, penetrando in cavità. Il ferito, che ha oltre settant'anni, mostrando una grande padronanza di se, non ha voluto essere trasportato in una casa di cura, ma si è fatto trasportare al palazzo del Governo, dove è stato operato. Il suo stato è giudicato grave.*

Le truppe di presidio e la polizia sono scaglionate nella capitale venezuelana, onde prevenire disordini. Degli attentatori non si hanno notizie. Una rigorosissima censura è stata istituita dal Governo venezuelano di Caracas per i dispacci diretti all'estero. Una sommossa militare sarebbe scoppiata a San Fernando, capoluogo della provincia venezuelana di Apure. Il Ministro dell'interno venezuelano dott. Tinoco annunzia che il paese è tranquillo.

Concentramenti boliviani

alla frontiera col Paraguay

BUENOS AIRES, 4

(S.I.A.) In seguito alla notizia che la Bolivia sta concentrando alla frontiera col Paraguay truppe, artiglieria e aeroplani, il Ministro argentino della Guerra ha disposto l'immediato invio per la frontiera del Chaco di una squadriglia di aeroplani con lo scopo di sorvegliare la regione. Gli aeroplani sono partiti oggi dal campo militare di El Palomar.

Secondo la suddetta notizia, la Bolivia penserebbe ad attaccare nel mese di maggio il Paraguay per la nota questione del Chaco Boreale, questione aggravatasi in seguito al fallimento della conferenza avvenuta a Washington fra i rappresentanti dei due Stati. Il Ministro di Bolivia a Buenos Ayres dott. Bustamante ha dichiarato che i movimenti di truppe e di aeroplani segnalati alla frontiera del Chaco sono dovuti unicamente alle consuete ispezioni e cambiamenti di guarnigione.

Artisti scritturati in Italia

per la stagione al "Colon,, di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 4

(S.I.A.) La municipalità di Buenos Ayres si è decisa a gestire direttamente il teatro «Colon». Il progetto di affidarne la gestione ad una impresa privata è stato respinto a grande maggioranza dalla commissione. Non è stato ancora provveduto alla direzione generale del teatro. Si apprende che un delegato della municipalità si trova in Italia, per scritturare direttamente maestri ed artisti. Qualche artista fra i maggiori, come il tenore italiano Tito Schipa e il soprano italiano Gilda Dalla Rizza, hanno già preso impegni formali per la prossima stagione argentina. E' assicurato che al repertorio italiano è conservato una larga e dignitosa parte del cartellone. La municipalità è persuasa che, se vuole evitare il disastro della stagione ultima, deve far ritorno alla musica italiana.

La Ford inglese non pagherà

alcun dividendo per l'esercizio 1931

LONDRA, 4

La Compagnia Ford inglese, filiazione della Ford americana, con otto milioni e mezzo di sterline di capitale, e che ha già da tempo iniziato il lavoro nelle vastissime officine di Dagenham sul Tamigi, non pagherà alcun dividendo per l'esercizio 1931. Nel 1930, il dividendo fu del 10 per cento, e in marzo dell'anno scorso due milioni di azioni nuove da una sterlina ciascuna, furono offerte agli azionisti a tre sterline l'una; e gli azionisti se le disputarono accanitamente, ritenendole un ottimo affare pure ad un prezzo equivalente a tre volte il loro valore nominale. Oggi le azioni Ford valgono in Borsa meno di 22 scellini.

Certo la Compagnia inglese è stata seriamente danneggiata dall'andamento del cambio dollaro-sterlina, avendo essa dei forti debiti in sterline; ma essa deve il cattivo risultato dell'annata sopratutto alle condizioni del mercato automobilistico, cioè da un lato alla minore domanda da parte del pubblico e dall'altro alla vivacissima concorrenza delle fabbriche propriamente e originariamente inglesi.

Va notato tuttavia che essa non ha subito, almeno da quanto appare dai bilanci, una perdita vera e propria, ma ha guadagnato nell'esercizio 1931, al netto dalle spese, solo poche centinaia di migliaia di sterline, che vengono riportate a nuovo.

La serrata della Skoda

PRAGA, 4

Avendo gli operai delle officine Skoda di Doudlevce presso Pilsen rifiutato di accettare la riduzione dei salari del 5 all'8 per cento decisa dalla direzione, questa ha ordinato la serrata dello stabilimento.

La benedizione del Papa

ai fautori del ritorno della fiducia

ROMA, 4

Ieri sera, nell'aula del Concistoro in Vaticano, ha avuto luogo la lettura del decreto che approva le virtù in «grado eroico» della Venerabile Le Clerc. Dopo la lettura del decreto fatta dal segretario della Congregazione dei Riti, il Papa ha pronunciato un discorso esaltando le virtù della Beata ed esortando i fedeli all'imitazione.

Il Pontefice infine ha impartita la benedizione apostolica. Prendendo occasione di questa propizia circostanza, il Papa ha detto di voler pure benedire quanti, in questi giorni di attesa universale, con sincero desiderio del comune bene lavorano per il ritorno della mutua fiducia fra i popoli.

Conferenza dell'on. Barni a Tripoli

TRIPOLI, 4

Dinanzi alle autorità e ad uno sceltissimo pubblico, l'on. Ugo Barni ha tenuto un'applauditissima conferenza dal titolo: «Dalla corporazione medioevale al corporativismo fascista».

La morte della madre

di Gualtiero Castellini

MILANO, 4

Una nobile e patriottica figura di dama scompare con la morte della signora Emma Castellini Sighele, madre di Gualtiero Castellini, morto eroicamente in Francia, dopo aver combattuto in Patria, nazionalista della prima ora, per l'intervento dell'Italia nella guerra europea.

Donna di alti sensi, la signora Emma Castellini era sorella di Scipio Sighele. Coltissima, aveva tenuto acceso in Milano un vero focolaio di irredentismo. Era nata a Brescia, nel 1864. La sua scomparsa lascia il più profondo rimpianto.

Veliero alla deriva col suo capitano

L'equipaggio si sarebbe salvato

NAPOLI, 4

Alla nostra Cipitaneria di porto è pervenuto un telegramma del Comando militare marittimo della Sicilia con il quale si partecipa che il veliero *Roma*, colpito dal fortunale nel basso Tirreno, andava alla deriva lungo la costa orientale della Sicilia. Immediatamente le autorità marittime davano disposizioni ai comandanti dei piroscafi in navigazione lungo il settore ove presumibilmente il veliero *Roma* andava alla deriva, per rintracciarlo e fare di tutto per trarre in salvo l'equipaggio; ma le ricerche finora eseguite, alle quali ha preso parte specialmente il *Città di Palermo*, sono riuscite vane.

Intanto, secondo altre notizie pervenute alle autorità marittime di Sicilia, a breve distanza da Terrazzini aveva approdato un canotto con a bordo l'equipaggio del *Roma*. I naufraghi avrebbero narrato che il veliero, partito da Trapani con mare agitato, è stato investito, a poche miglia dalla costa, da un violento fortunale che riduceva presto la nave in tali condizioni che il comandante imponeva all'equipaggio di affidarsi al canotto di salvataggio, mentre egli si rifiutava di abbandonare il proprio posto. Ad ogni modo queste notizie non sono confermate.

Borsa di studio al Liceo di Vicenza

intitolato a Fogazzaro

ROMA, 4

Con R. D. la Cassa scolastica del Regio Liceo di Vicenza viene autorizzata ad accettare la donazione di lire 50 mila nominali disposta dai nob. marchesi Roi Giuseppe e Antonio per listituzione di una borsa di studio intitolata al nome di Antonio Fogazzaro da conferirsi ad un alunno meritevole del suddetto liceo.

Marescalchi visita a S. Remo

Il mercato dei fiori

SAN REMO, 4

L'on. Marescalchi ha visitato questa mattina il mercato dei fiori, interessandosi vivamente al suo funzionamento. Il Sottosegretario ha poi visitato la stazione sperimentale di floricoltura e a Taggia una tenuta ove stanno sorgendo magnifiche piantagioni di mimose e di asparagus. L'on. Marescalchi alle ore 20 è ripartito per Roma.

"Le Forze Civili,,

ROMA, 4

E' uscito il numero di aprile di «Forze civili», il giornale delle Associazioni Fasciste (pubblico impiego, ferrovieri, postelegrafonici addetti alle aziende industriali dello Stato) diretto dal Segretario del Partito on. Starace. La prima pagina del giornale è quasi interamente dedicata al XIII annuale dei Fasci che ha avuto nelle parole del Duce la più solenne celebrazione. Il ferroviere Domenico Ghetti, che partecipò all'adunanza di Piazza S. Sepolcro, rievoca quelle giornate roventi di passione e di lotta. Il nuovo statuto regolamento delle Associazioni forma oggetto di un articolo di Gaspare Squadrilli. Il senatore Roberto Devito illustra ampiamente l'opera dell'Istituto di previdenza dei Postelegrafonici; il prof. Ettore Lolini conclude il suo studio sulle linee generali della riforma burocratica. Il dott. Felice D'Ortenzio si intrattiene sulle riforme di cui si avverte la necessità negli uffici del Registro. Il giornale pubblica numerose risposte ai quesiti degli associati, le più importanti decisioni del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, le leggi e i decreti che interessano i dipendenti statali, un'ampia cronaca dell'attività delle Associazioni e dei Dopolavoro.

Il Concorso Dux a Roma

dal 28 agosto al 9 settembre

ROMA, 4

Anche quest'anno, per la quarta volta, Roma vedrà adunato il fiore della giovinezza italiana, in quel campo Dux dove gli Avanguardisti di ogni regione si raccoglieranno per partecipare al concorso ginnico sportivo, al primo campionato atletico per squadre di Avanguardisti, alla seconda gara di canto corale, al concorso nazionale per bande e fanfare: manifestazioni queste che culmineranno con la rivista grandiosa dei vari reparti e il saggio finale con la premiazione.

Il campo Dux avrà luogo quest'anno dal 28 agosto al 9 settembre e fin d'ora il presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Ricci ha provveduto ad emanare le opportune disposizioni ai presidenti dei Comitati Provinciali. Potranno iscriversi al campo gli Avanguardisti nati dal 1915 al 1918 rimasti nell'organizzazione. Speciali concessioni ferroviarie verranno predisposte a favore di tutti coloro che nel periodo del campeggio-concorso Dux desidereranno di venire a Roma per assistere alla grande manifestazione. Ogni Avanguardista dovrà avere con sè un sacco alpino, due coperte da campo, la gavetta, le posate, la tazza da latte e la divisa regolamentare, nonchè il costume sportivo.

Le disposizioni sulle licenze

delle radio-audizioni

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale si dispone che l'importo annuo della licenza delle radioaudizioni sia portato da lire 75 a lire 80. L'aumento di lire 5 è destinato al fondo speciale delle Corporazioni, in apposito conto corrente postale, per essere devoluto, a cura del Ministero delle Corporazioni, a favore della Corporazione dello spettacolo. Inoltre una tassa di lire 10 viene fissata e deve essere applicata indistintamente a tutti i tipi di valvole termojoniche, anche se rigenerate, siano esse destinate alla ricezione o alla trasmissione, nonchè alla rettificazione delle correnti elettriche industriali. Il contributo fisso annuo obbligatorio di abbonamento previsto a carico degli alberghi e dei cinematografi è abolito. Il R. D. dispone anche che tutti coloro che detengono apparecchi radioriceventi e parti di essi soggette a tassa e dispositivi atti alle radioaudizioni, dovranno entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, denunciare il tipo dell'apparecchio.

25 anni di reclusione

al falegname assassino

MILANO, 4

Il falegname vicentino Massimo Costeniero, che ha trucidato a colpi di coltello, nei pressi di Gallarate, la propria fidanzata, l'operaia ventenne Amalia Riotti, è comparso oggi dinanzi alla nostra Corte di Assise. Il Costeniero si era follemente innamorato della Riotti; la ragazza sulle prime non parve indifferente, ma poi, quando il padre le fece risolutamente capire che non avrebbe mai permesso il matrimonio con un giovane ammalato quale era il Costeniero, cercò di sfuggire alle insistenze dello spasimante. Il giovanotto passò allora alle minacce; un giorno mostrò alla ragazza una rivoltella, dicendole che se non fosse stata sua, l'avrebbe uccisa. La Amilia, per liberarsi, giurò, ma poi riferì la cosa alla madre, che corse subito a sporgere denuncia ai carabinieri. Il Costeniero, appena ne ebbe notizia, e precisamente il 31 luglio scorso, andò sull'autostrada all'ora in cui la ragazza era solita tornare dallo stabilimento, avventandosele contro un con coltellaccio e crivellandola di colpi. Dopo di averla assassinata, il Costeniero andò a cercare le compagne di lavoro della Riotti per dire loro con calma assoluta: «Ho ammazzato l'Amalia; andate a vederla per l'ultima volta».

Drammatica è stata la deposizione dei genitori della povera ragazza. La madre specialmente, tutta in lacrime, imprecava contro l'assassino. Una perizia psichiatrica chiesta dalla difesa è stata respinta. Nella sua requisitoria il sostituto Procuratore Generale ha negato che in questo caso esiste l'infermità mentale ed ha chiesto la condanna del Costeniero, per omicidio premeditato, alla pena dell'ergastolo. La Corte ha concesso all'imputato la semi infermità di mente, condannandolo a 25 anni di reclusione e a tre anni di internamento in una colonia agricola.

Automezzi e biciclette

alla Milizia della strada

ROMA, 4

«La Corrispondenza» informa che, secondo una statistica compilata dal Comando della Milizia Nazionale della strada, gli automezzi in dotazione alla Milizia stessa sono: automobili 62, moticicli 244, biciclette 71.

Vecchio travolto dal treno

STRADELLA, 4

L'agricoltore Cesare Maggi, di 75 anni, da Mirandolo, mentre sopra un carro attraversava i binari della ferrovia, al passaggio a livello incustodito nei pressi della località Santa Cristina, è stato violentemente investito e travolto dal treno accelerato n. 4484. Il povero Maggi trascinato dalla locomotiva per circa 50 metri, in seguito alle gravissime lesioni riportate ha cessato di vivere quasi subito.

Il successo della Gramatica

nella 'Città morta,,

MILANO, 4

Si è avuta stasera al Teatro Puccini, dinanzi ad un folto pubblico tra cui si notavano numerose autorità cittadine, la rappresentazione della «Città morta» di d'Annunzio, da parte della compagnia di Emma Grammatica. La recita veniva data a totale beneficio delle Opere assistenziali della Federazione fascista milanese e del Guf. In un primo tempo aveva promesso di assistervi lo stesso Comandante, che era invece rappresentato dal comm. Rizzo, dalla signora Baccara e dal maggiore Manzutti. Prestava servizio la musica Aldo Sette.

La tragedia dannunziana, che già ebbe interprete Eleonora Duse, ha trovato in Emma Gramatica un'attrice dall'espressione schietta e suggestiva. Numerosissimi applausi si sono avuti a scena aperta e alla fine di ogni atto. Il palcoscenico alla fine della rappresentazione era colmo di fiori lanciati dal pubblico. Terminato lo spettacolo, Emma Gramatica ha letto una lettera a lei indirizzata da Gabriele d'Annunzio e contenente un messaggio ai milanesi. La lettura è stata sottolineata da vive acclamazioni. Indi l'illustre attrice ha cominciato l'asta dei numerosi e preziosi doni che Gabriele d'Annunzio aveva offerto. Il primo ad essere venduto è stato un cofano d'argento contenente «il dente del giudizio» con inciso di mano del oeta il motto «Durabo», che è stato acquistato dal Comune di Milano per 3000 lire; quindi un cofano d'argento cesellato, contenente sigarette di «Buccari non accese», intagliate in legno di «naufragio» e con argento «nettunio», è stato acquistato per 1500 lire da Vito Mussolini. E' seguito «l'uccello spiritato col motto «mira alta», acquistato per 1000 lire da Senatore Borletti; dieci copie autografe del messaggio agli Ungheri ospiti del Vittoriale, sono state vendute complessivamente per 500 lire; fazzoletti usciti dal laboratorio del Comandante, con i motti «Io ho quel che ho donato» e «Ardisco non ordisco» hanno raggiunto la cifra di 500 lire. E' stata poi venduta una stoffa che inventò e pinse di mano valente il maestro Modino delle Cianfrusaglie, per la somma di 1500 lire. E' seguita la vendita di tessuti e ditalismani; poi un braccialetto prezioso con la scritta «Cingit non stringit» è stato acquistato per 2000 lrei. Concludevano l'asta numerosi altri doni: libri, fotografie, autografi con motti del Poeta, ecc.

L'esito dei concorsi artigiani

alla "Fiera di Firenze,,

FIRENZE, 4

Si sono riunite le giuria dei concorsi indetti dall'E. N. A. P. I. per l'assegnazione dei premi.

Per il «Concorso per mobili ad uso studio» il primo premio di seimila lire è stato ripartito ex aequo tra le Ditte Bavcar Francesco di Gorizia e Ballerini Girolamo di Cantù.

Il concorso del ferro battuto aveva come è noto tre temi: Rampante per la scala interna di un villino; Inferriata per una finestra di un villino; Tripode porta vaso. Per il primo tema il primo premio di millecinquecento lire è stato assegnato all'artigiano Luigi Matteucci di Firenze; il secondo premio di cinquecento lire alla Ditta Pozzan e Meggiolan di Vicenza. Per il secondo tema il primo premio di millecinquecento lire è stato assegnato all'artigiano Paolo Prisotto di Pordenone; il secondo premio di cinquecento lire alla Ditta Luigi Matteucci di Firenze. Per il terzo tema il primo premio non è stato assegnato.

Un concerto italiano a Praga

PRAGA, 4

Alla presenza del Ministro d'Italia e di numerosissimo pubblico, Corradina Mola ha tenuto un applaudito concerto di clavicembalo eseguendo musica italiana.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Gli azzurri e i cadetti convocati

per l'8 aprile a Torino

ROMA, 4

La Federazione italiana giuoco calcio comunica: I seguenti giuocatori della squadra nazionale A dovranno trovarsi venerdì 8 aprile corrente, alle ore 10, a Torino, all'Hotel Majestic, muniti di passaporto per la Francia, a disposizione del commissario unico per la formazione della squadra nazionale: Combi, Sclavi, Rosetta, Allemandi, Monzeglio, Ferraris, Bertolino, Bigogno. Pitto, Costantino, Orsi, Schiavio, Magnozzi, Banchero. Masseur Pilotta.

I seguenti giuocatori della squadra nazionale B dovranno trovarsi venerdì 8 aprile corrente alle ore 10 a Torino, all'Hotel Mejestic, per la formazione della squadra nazionale: Cavanna, Mosele, Cazzari, Bonizzoni, Innocenti, Castello, Piziolo, Avalle, Montesanto, De Maria, Serrantoni, Ferrari, Bisigato, Guarisi, Castellani, Masseur Bertolotti.

Arbitro della gara Italia-Lussemburgo sarà Jordan, della Federazione Svizzera.

CICLISMO

L'inizio della sei giorni parigina

PARIGI, 4

(A. P.) Quest asera davanti ad una folla enorme è stata data, al Velodromo d'inverno, la partenza alla 14. sei giorni parigina, alla quale partecipano quindici coppie, tra cui quelle italiane Linari - Di Paco e Bresciani-Battesini. Durante le prime ore la corsa è stata animatissima e ricca di fasi emozionanti. Quattro coppie e cioè Choury, Fabre, Van Kempen, Tijnenburg, Paul Faucheux Merviel e Wambst-Broccardo avevano già guadagnato un giro dopo solo trenta minuti di corsa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

Crisi ministeriale in Jugoslavia

Le dimissioni di Zivcovic

La presidenza del Consiglio assunta da Marinkovic

VIENNA, 4

(E.M.) *Zivkovic, il generale della dittatura militare jugoslava, ha abbandonato oggi il potere, assunto il 6 gennaio 1929, dimettendosi dalla carica di Presidente del Consiglio. Egli, che per darsi meglio una vernice di uomo politico aveva abbandonato, alla vigilia delle elezioni del novembre scorso, il servizio attivo, torna al suo grado di generale e al comando della guardia di Re Alessandro.*

Non vi è dubbio che la spinta più forte alla decisione odierna l'abbia data la grave situazione economica e finanziaria, fonte di preoccupazioni sia all'interno che all'estero. Che ad un cambiamento di regime si voglia arrivare — sarà da vedere appresso se apparentemente o sostanzialmente — lo fa supporre una frase del discorso pronunciato dal generale Zivkovic al Consiglio dei Ministri, per annunziare le sue dimissioni. Egli ha detto di aver adempiuto alla missione che gli era stata affidata il 6 gennaio 1929, in un momento particolarmente critico. Egli era stato cioè incaricato di rafforzare l'autorità dello Stato, di avvicinare le varie nazionalità del paese, di migliorare l'amministrazione, di unificare la legislazione e di sedare la passione politica. «Il compito mio — egli rileva — è stato anche quello di presiedere allo svolgimento delle elezioni per il Senato e la Camera, che hanno già approvato il bilancio dello Stato ed alcune leggi urgenti.

«La nuova vita politica — ha concluso Zivkovic — informandosi allo spirito della nuova costituzione, chiede la formazione di nuove organizzazioni di partito che consentano alla nazione di partecipare alla vita politica e di assumersi le responsabilità che le spettano».

Le dimissioni di Zivkovic hanno lasciato però intatto il resto del Gabinetto, del quale ha assunto la presidenza provvisoria Marinkovic, che conserva il portafoglio degli Esteri.

In Germania

L'inizio della lotta elettorale

3 morti, 30 feriti, 200 arresti

BERLINO, 4

(F.B.) Non appena è scaduta la cosidetta tregua pasquale e cioè alla mezzanotte fra sabato e domenica, la lotta elettorale è stata ripresa con maggiore intensità e violenza. Si registrano numerosi incidenti in tutto il Reich e di una certa gravità a Berlino e dintorni, ad Amburgo, ad Altona, a Kemnitz e a Magonza, quando fra comunisti e nazional socialisti, quando fra poliziotti e dimostranti. Un comunista è stato ucciso a Kreuzberg da un agente dell'ordine; un hitleriano da un comunista a Colan. Vi sono in totale circa trenta feriti. Gli arresti sommano a duecento.

Tanto il Comitato di Hindenburg quanto quello del nazional-socialisti svolgeranno nella settimana entrante un vasto programma di propaganda, impiegando ogni mezzo tecnico per risparmiare tempo e facendo tenere ai principali oratori due o tre discorsi in diverse città.

I membri del Governo hanno iniziato ieri il loro giro. Il Cancelliere Bruening, che ha terminato ieri sera le vacanze, ha parlato oggi a Karlsruhe insieme all'ex Ministro degli Esteri Curtius; domani sera terrà un discorso a Stoccarda, quindi a Weimar, Amburgo, Stettino e Koenigserg.

Avendo il Governo mantenuto il monopolio per le trasmissioni radiofoniche escludendone Hitler, questi parlerà quotidianamente in grandi comizi per far giungere direttamente la sua voce a milioni di elettori. Egli parla domani nel pomeriggio a Berlino, davanti all'antico castello imperiale e si recherà poi a Potsdam dove parlerà in una grande riunione allo Stadio. Tornato a Berlino, in serata stessa egli parlerà insieme col deputato Goering al Palazzo dello Sport e in un'altra località.

Grandi preparativi propagandistici sono pure fatti dalle organizzazioni repubblicane, specialmente nel cosidetto «fronte di ferro» per sostenere la candidatura di Hindenburg, a favore della quale Bruening terrà numerosi discorsi. La social-democrazia moltiplica i suoi appelli invitando a risconfiggere Hitler votando per Hindenburg e preparando così la vittoria di Braun e Severing nelle elezioni prussiane.

A favore di Hitler si sono dichiarate numerose persone militanti già nel campo dei tedesco nazionali e degli «elmi d'acciaio» i quali, pur seguendo l'invito del duca di Coburgo Gotha, lo hanno pubblicamente deplorato per avere egli col suo appello contravvenuto all'ordine di astensione emanato dalla direzione federale.

Viene frattanto pubblicata una notizia secondo la quale Hindenburg sarebbe intervenuto direttamente a favore dei membri della Associazione degli elmi d'acciaio che sono stati colpiti da pene disciplinari per averlo sostenuto nelle elezioni. Il Maresciallo avrebbe chiesto alla direzione degli «elmi d'acciaio» di comunicargli non oltre il 5 aprile se intenda revocare quei provvedimenti. Gli «elmi di acciaio» non smentiscono la notizia, ma dichiarano che essa ha potuto giungere al pubblico soltanto attraverso indiscrezioni.

L'ex Kronprinz ha fatto pubblicare non già una dichiarazione, ma un regolare appello, evidentemente indirizzato ai pochi rimasti fedeli all'antica dinastia, perchè il giorno 10 aprile sia votato Hitler, e questo in un certo senso è l'episodio meno atteso e più piccante della cronaca elettorale.

Il presidente della polizia berlinese ha preso oggi un grave provvedimento; egli ha ordinato la chiusura della sede centrale dei nazional-socialisti a Berlino, prendendo motivo dal fatto che alcune camicie brune, dopo una colluttazione avuta nella notte di sabato, corsero a rifugiarsi in quella sede per non essere arrestate.

Il *Wolff Bureau* ha annunziato un altro fatto destinato a produrre impressione: le autorità prussiane, dopo l'esame dei documenti sequestrati a Berlino nella sede hitleriana e dopo una lunga inchiesta, si proporrebbero di denunciare all'alta corte di partito di Monaco per complotto contro lo Stato e tradimento di segreti militari, compiuto dai capi nazional-socialisti.

Le manifestazioni a Malta

Un imponente comizio

in difesa della lingua italiana

MALTA, 4

E' stato tenuto nel distretto di Zabbar un grandioso comizio nazionalista. La popolazione si è recata in massa ai confini del distretto per accogliere festosamente i capi nazionalisti Mifsud e Mizzi, nonchè i maggiori esponenti del Partito nazionalista i quali sono stati portati in trionfo fino al centro del distretto. Il corteo ha sfilato per un lunghissimo percorso sotto una pioggia di fiori mentre dai balconi sventolavano le bandiere e la folla inneggiava entusiasticamente al Partito nazionalista e alla lingua italiana.

Il numerosissimo corteo, che si ingrossava sempre più durante il percorso, ha sostato al Circolo nazionalista ove hanno parlato applauditissimi Ugo Mifsud, Enrico Mizzi, Carmelo Mifsud Bonnici, il dott. Agius, l'ing. Soler, Monsignor D'Andria, il notaio Borga Olivier. Tutti gli oratori hanno sostenuto la necessità del mantenimento della cultura italiana e hanno ringraziato la stampa e i senatori italiani per la nota interrogazione sulla questione della lingua.

L'imponente comizio ha approvato con unanime acclamazione alla lingua italiana la risoluzione proposta da Enrico Mizzi la quale dichiara l'incrollabile decisione del popolo maltese di difendere la civiltà e la sua cultura italiana conformemente ai patti stipulati tra la Inghilterra e il popolo maltese quando l'Inghilterra assunse il protettorato di queste isole.

Il numeroso corteo ha nuovamente trasportato gli oratori in trionfo, fino ai confini del distretto in mezzo al grido di Evviva Malta nazionalista! Evviva la lingua italiana! *La manifestazione si è svolta senza incidenti.* (Stefani).

Hoover raccomanda l'economia

nelle spese pubbliche

LONDRA, 4

(C.C.) Oggi il Presidente Hoover ha mandato al Congresso un messaggio straordinario per invitare i deputati e i senatori a votare altri provvedimenti intesi a ridurre il più possibile le spese pubbliche. Lo scopo politico che ha indotto il Presidente Hoover a inviare questo nuovo messaggio al Congresso sarebbe quello di neutralizzare gli effetti sull'opinione pubblica delle accuse di sperperi e d'imprevidenza finanziaria rivolte da molte parti al Governo.

Antonio Gennari segretario

del Fascio di Parigi

PARIGI, 4

E' stato nominato segretario del Fascio di Parigi il cav. Antonio Gennari, uno dei fondatori del Fascio parigino e che fu camerata dell'indimenticabile Nicola Bonservizi. A far parte del Consiglio direttivo del Fascio sono stati chiamati il cav. Auteri Marazzani, lo l'ing. Niccolini ed il cav. Ocampo.

L'aumento degli operai

occupati nei lavori dell'Urbe

ROMA, 4

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 26 marzo al 2 aprile corrente erano 7.680 così suddivisi: edilizia 4.087; strade 2.022; opere idrauliche 419; impianti tecnici e forniture varie 117; opere varie nell'Agro Romano 563; lavori edilizi e strali dell'Azienda tramviaria 85, lavori dell'Azienda elettrica 387. L'occupazione operaia è aumentata di 140 unità.

Suad bey dimissionario

ANKARA, 4

L'Agenzia di Anatolia comunica che l'ambasciatore di Turchia a Roma Suad bey ha inviato le proprie dimissioni al Ministro degli esteri.

Il Presidente del Venezuela

ferito in un attentato

BOGOTA' 4

(S.I.A.) *I giornali sono informati che il Presidente del Venezuela generale Gomez, che da vent'anni domina la politica del suo paese, è stato fatto segno ad un attentato. Contro il generale Gomez, che si recava al palazzo del Governo, sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella; un proiettile lo ha raggiunto al torace, penetrando in cavità. Il ferito, che ha oltre settant'anni, mostrando una grande padronanza di se, non ha voluto essere trasportato in una casa di cura, ma si è fatto trasportare al palazzo del Governo, dove è stato operato. Il suo stato è giudicato grave.*

Le truppe di presidio e la polizia sono scaglionate nella capitale venezuelana, onde prevenire disordini. Degli attentatori non si hanno notizie. Una rigorosissima censura è stata istituita dal Governo venezuelano di Caracas per i dispacci diretti all'estero. Una sommossa militare sarebbe scoppiata a San Fernando, capoluogo della provincia venezuelana di Apure. Il Ministro dell'interno venezuelano dott. Tinoco annunzia che il paese è tranquillo.

Concentramenti boliviani

alla frontiera col Paraguay

BUENOS AIRES, 4

(S.I.A.) In seguito alla notizia che la Bolivia sta concentrando alla frontiera col Paraguay truppe, artiglieria e aeroplani, il Ministro argentino della Guerra ha disposto l'immediato invio per la frontiera del Chaco di una squadriglia di aeroplani con lo scopo di sorvegliare la regione. Gli aeroplani sono partiti oggi dal campo militare di El Palomar.

Secondo la suddetta notizia, la Bolivia penserebbe ad attaccare nel mese di maggio il Paraguay per la nota questione del Chaco Boreale, questione aggravatasi in seguito al fallimento della conferenza avvenuta a Washington fra i rappresentanti dei due Stati. Il Ministro di Bolivia a Buenos Ayres dott. Bustamante ha dichiarato che i movimenti di truppe e di aeroplani segnalati alla frontiera del Chaco sono dovuti unicamente alle consuete ispezioni e cambiamenti di guarnigione.

Artisti scritturati in Italia

per la stagione al "Colon" di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 4

(S.I.A.) La municipalità di Buenos Ayres si è decisa a gestire direttamente il teatro «Colon». Il progetto di affidarne la gestione ad una impresa privata è stato respinto a grande maggioranza dalla commissione. Non è stato ancora provveduto alla direzione generale del teatro. Si apprende che un delegato della municipalità si trova in Italia, per scritturare direttamente maestri ed artisti. Qualche artista fra i maggiori, come il tenore italiano Tito Schipa e il soprano italiano Gilda Dalla Rizza, hanno già preso impegni formali per la prossima stagione argentina. E' assicurato che al repertorio italiano è conservato una larga e dignitosa parte del cartellone. La municipalità è persuasa che, se vuole evitare il disastro della stagione ultima, deve far ritorno alla musica italiana.

La Ford inglese non pagherà

alcun dividendo per l'esercizio 1931

LONDRA, 4

La Compagnia Ford inglese, filiazione della Ford americana, con otto milioni e mezzo di sterline di capitale, e che ha già da tempo iniziato il lavoro nelle vastissime officine di Dagenham sul Tamigi, non pagherà alcun dividendo per l'esercizio 1931. Nel 1930, il dividendo fu del 10 per cento, e in marzo dell'anno scorso due milioni di azioni nuove da una sterlina ciascuna, furono offerte agli azionisti a tre sterline l'una; e gli azionisti se le disputarono accanitamente, ritenendole un ottimo affare pure ad un prezzo equivalente a tre volte il loro valore nominale. Oggi le azioni Ford valgono in Borsa meno di 22 scellini.

Certo la Compagnia inglese è stata seriamente danneggiata dall'andamento del cambio dollaro-sterlina, avendo essa dei forti debiti in sterline; ma essa deve il cattivo risultato dell'annata soprattutto alle condizioni del mercato automobilistico, cioè da un lato alla minore domanda da parte del pubblico e dall'altro alla vivacissima concorrenza delle fabbriche propriamente e originariamente inglesi.

Va notato tuttavia che essa non ha subito, almeno da quanto appare dai bilanci, una perdita vera e propria, ma ha guadagnato nell'esercizio 1931, al netto dalle spese, solo poche centinaia di migliaia di sterline, che vengono riportate a nuovo.

La serrata della Skoda

PRAGA, 4

Avendo gli operai delle officine Skoda di Doudlevce presso Pilsen rifiutato di accettare la riduzione dei salari del 5 all'8 per cento decisa dalla direzione, questa ha ordinato la serrata dello stabilimento.

La benedizione del Papa

ai fautori del ritorno della fiducia

ROMA, 4

Ieri sera, nell'aula del Concistoro in Vaticano, ha avuto luogo la lettura del decreto che approva le virtù in «grado eroico» della Venerabile Le Clerc. Dopo la lettura del decreto fatta dal segretario della Congregazione dei Riti, il Papa ha pronunciato un discorso esaltando le virtù della Beata ed esortando i fedeli all'imitazione.

Il Pontefice infine ha impartita la benedizione apostolica. Prendendo occasione di questa propizia circostanza, il Papa ha detto di voler pure benedire quanti, in questi giorni di attesa universale, con sincero desiderio del comune bene lavorano per il ritorno della mutua fiducia fra i popoli.

Conferenza dell'on. Barni a Tripoli

TRIPOLI, 4

Dinanzi alle autorità e ad uno sceltissimo pubblico, l'on. Ugo Barni ha tenuto un'applauditissima conferenza dal titolo: «Dalla corporazione medioevale al corporativismo fascista».

La morte della madre

di Gualtiero Castellini

MILANO, 4

Una nobile e patriottica figura di dama scompare con la morte della signora Emma Castellini Sighele, madre di Gualtiero Castellini, morto eroicamente in Francia, dopo aver combattuto in Patria, nazionalista della prima ora, per l'intervento dell'Italia nella guerra europea.

Donna di alti sensi, la signora Emma Castellini era sorella di Scipio Sighele. Coltissima, aveva tenuto acceso in Milano un vero focolaio di irredentismo. Era nata a Brescia, nel 1864. La sua scomparsa lascia il più profondo rimpianto.

Veliero alla deriva col suo capitano

L'equipaggio si sarebbe salvato

NAPOLI, 4

Alla nostra Capitaneria di porto è pervenuto un telegramma del Comando militare marittimo della Sicilia con il quale si partecipa che il veliero *Roma*, colpito dal fortunale nel basso Tirreno, andava alla deriva lungo la costa orientale della Sicilia. Immediatamente le autorità marittime davano disposizioni ai comandanti dei piroscafi in navigazione lungo il settore ove presumibilmente il veliero *Roma* andava alla deriva, per rintracciarlo e fare di tutto per trarre in salvo l'equipaggio; ma le ricerche finora eseguite, alle quali ha preso parte specialmente il *Città di Palermo*, sono riuscite vane.

Intanto, secondo altre notizie pervenute alle autorità marittime di Sicilia, a breve distanza da Terrazzini aveva approdato un canotto con a bordo l'equipaggio del *Roma*. I naufraghi avrebbero narrato che il veliero, partito da Trapani con mare agitato, è stato investito, a poche miglia dalla costa, da un violento fortunale che riduceva presto la nave in tali condizioni che il comandante imponeva all'equipaggio di affidarsi al canotto di salvataggio, mentre egli si rifiutava di abbandonare il proprio posto. Ad ogni modo queste notizie non sono confermate.

Borsa di studio al Liceo di Vicenza

intitolato a Fogazzaro

ROMA, 4

Con R. D. la Cassa scolastica del Regio Liceo di Vicenza viene autorizzata ad accettare la donazione di lire 50 mila nominali disposta dai nob. marchesi Roi Giuseppe e Antonio per l'istituzione di una borsa di studio intitolata al nome di Antonio Fogazzaro da conferirsi ad un alunno meritevole del suddetto liceo.

Marescalchi visita a S. Remo

Il mercato dei fiori

SAN REMO, 4

L'on. Marescalchi ha visitato questa mattina il mercato dei fiori, interessandosi vivamente al suo funzionamento. Il Sottosegretario ha poi visitato la stazione sperimentale di floricoltura e a Taggia una tenuta ove stanno sorgendo magnifiche piantagioni di mimose e di asparagus. L'on. Marescalchi alle ore 20 è ripartito per Roma.

"Le Forze Civili"

ROMA, 4

E' uscito il numero di aprile di «Forze civili», il giornale delle Associazioni Fasciste (pubblico impiego, ferrovieri, postelegrafonici addetti alle aziende industriali dello Stato) diretto dal Segretario del Partito on. Starace. La prima pagina del giornale è quasi interamente dedicata al XIII annuale dei Fasci che ha avuto nelle parole del Duce la più solenne celebrazione. Il ferroviere Domenico Ghetti, che partecipò all'adunanza di Piazza S. Sepolcro, rievoca quelle giornate roventi di passione e di lotta. Il nuovo statuto regolamento delle Associazioni forma oggetto di un articolo di Gaspare Squadrilli. Il senatore Roberto Devito illustra ampiamente l'opera dell'Istituto di previdenza dei Postelegrafonici; il prof. Ettore Lolini conclude il suo studio sulle linee generali della riforma burocratica. Il dott. Felice D'Ortenzio si intrattiene sulle riforme di cui si avverte la necessità negli uffici del Registro. Il giornale pubblica numerose risposte ai quesiti degli associati, le più importanti decisioni del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, le leggi e i decreti che interessano i dipendenti statali, un'ampia cronaca dell'attività delle Associazioni e dei Dopolavoro.

Il Concorso Dux a Roma

dal 28 agosto al 9 settembre

ROMA, 4

Anche quest'anno, per la quarta volta, Roma vedrà adunato il fiore della giovinezza italiana, in quel campo Dux dove gli Avanguardisti di ogni regione si raccoglieranno per partecipare al concorso ginnico sportivo, al primo campionato atletico per squadre di Avanguardisti, alla seconda gara di canto corale, al concorso nazionale per bande e fanfare: manifestazioni queste che culmineranno con la rivista grandiosa dei vari reparti e il saggio finale con la premiazione.

Il campo Dux avrà luogo quest'anno dal 28 agosto al 9 settembre e fin d'ora il presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Ricci ha provveduto ad emanare le opportune disposizioni ai presidenti dei Comitati Provinciali. Potranno iscriversi al campo gli Avanguardisti nati dal 1915 al 1918 rimasti nell'organizzazione. Speciali concessioni ferroviarie verranno predisposte a favore di tutti coloro che nel periodo del campeggio-concorso Dux desidereranno di venire a Roma per assistere alla grande manifestazione. Ogni Avanguardista dovrà avere con sè un sacco alpino, due coperte da campo, la gavetta, le posate, la tazza da latte e la divisa regolamentare, nonchè il costume sportivo.

Le disposizioni sulle licenze

delle radio-audizioni

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale si dispone che l'importo annuo della licenza delle radioaudizioni sia portato da lire 75 a lire 80. L'aumento di lire 5 è destinato al fondo speciale delle Corporazioni, in apposito conto corrente postale, per essere devoluto, a cura del Ministero delle Corporazioni, a favore della Corporazione dello spettacolo. Inoltre una tassa di lire 10 viene fissata e deve essere applicata indistintamente a tutti i tipi di valvole termojoniche, anche se rigenerate, siano esse destinate alla ricezione o alla trasmissione, nonchè alla rettificazione delle correnti elettriche industriali. Il contributo fisso annuo obbligatorio di abbonamento previsto a carico degli alberghi e dei cinematografi è abolito. Il R. D. dispone anche che tutti coloro che detengono apparecchi radioriceventi e parti di essi soggette a tassa e dispositivi atti alle radioaudizioni, dovranno entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, denunciare il tipo dell'apparecchio.

25 anni di reclusione

al falegname assassino

MILANO, 4

Il falegname vicentino Massimo Costeniero, che ha trucidato a colpi di coltello, nei pressi di Gallarate, la propria fidanzata, l'operaia ventenne Amalia Riotti, è comparso oggi dinanzi alla nostra Corte di Assise. Il Costeniero si era follemente innamorato della Riotti; la ragazza sulle prime non parve indifferente, ma poi, quando il padre le fece risolutamente capire che non avrebbe mai permesso il matrimonio con un giovane ammalato quale era il Costeniero, cercò di sfuggire alle insistenze dello spasimante. Il giovanotto passò allora alle minacce; un giorno mostrò alla ragazza una rivoltella, dicendole che se non fosse stata sua, l'avrebbe uccisa. La Amilia, per liberarsi, giurò, ma poi riferì la cosa alla madre, che corse subito a sporgere denuncia ai carabinieri. Il Costeniero, appena ne ebbe notizia, e precisamente il 31 luglio scorso, andò sull'autostrada all'ora in cui la ragazza era solita tornare dallo stabilimento, avventandosele contro un con coltellaccio e crivellandola di colpi. Dopo di averla assassinata, il Costeniero andò a cercare le compagne di lavoro della Riotti per dire loro con calma assoluta: «Ho ammazzato l'Amalia; andate a vederla per l'ultima volta».

Drammatica è stata la deposizione dei genitori della povera ragazza. La madre specialmente, tutta in lacrime, imprecava contro l'assassino. Una perizia psichiatrica chiesta dalla difesa è stata respinta. Nella sua requisitoria il sostituto Procuratore Generale ha negato che in questo caso esiste l'infermità mentale ed ha chiesto la condanna del Costeniero, per omicidio premeditato, alla pena dell'ergastolo. La Corte ha concesso all'imputato la semi infermità di mente, condannandolo a 25 anni di reclusione e a tre anni di internamento in una colonia agricola.

Automezzi e biciclette

alla Milizia della strada

ROMA, 4

«La Corrispondenza» informa che, secondo una statistica compilata dal Comando della Milizia Nazionale della strada, gli automezzi in dotazione alla Milizia stessa sono: automobili 62, motocicli 244, biciclette 71.

Vecchio travolto dal treno

STRADELLA, 4

L'agricoltore Cesare Maggi, di 75 anni, da Mirandolo, mentre sopra un carro attraversava i binari della ferrovia, al passaggio a livello incustodito nei pressi della località Santa Cristina, è stato violentemente investito e travolto dal treno accelerato n. 4484. Il povero Maggi trascinato dalla locomotiva per circa 50 metri, in seguito alle gravissime lesioni riportate ha cessato di vivere quasi subito.

Il successo della Gramatica

nella "Città morta"

MILANO, 4

Si è avuta stasera al Teatro Puccini, dinanzi ad un folto pubblico tra cui si notavano numerose autorità cittadine, la rappresentazione della «Città morta» di d'Annunzio, da parte della compagnia di Emma Grammatica. La recita veniva data a totale beneficio delle Opere assistenziali della Federazione fascista milanese e del Guf. In un primo tempo aveva promesso di assistervi lo stesso Comandante, che era invece rappresentato dal comm. Rizzo, dalla signora Baccara e dal maggiore Manzutti. Prestava servizio la musica Aldo Sette.

La tragedia dannunziana, che già ebbe interprete Eleonora Duse, ha trovato in Emma Gramatica un'attrice dall'espressione schietta e suggestiva. Numerosissimi applausi si sono avuti a scena aperta e alla fine di ogni atto. Il palcoscenico alla fine della rappresentazione era colmo di fiori lanciati dal pubblico. Terminato lo spettacolo, Emma Gramatica ha letto una lettera a lei indirizzata da Gabriele d'Annunzio e contenente un messaggio ai milanesi. La lettura è stata sottolineata da vive acclamazioni. Indi l'illustre attrice ha cominciato l'asta dei numerosi e preziosi doni che Gabriele d'Annunzio aveva offerto. Il primo ad essere venduto è stato un cofano d'argento contenente «il dente del giudizio» con inciso di mano del poeta il motto «Durabo», che è stato acquistato dal Comune di Milano per 3000 lire; quindi un cofano d'argento cesellato, contenente sigarette di «Buccari non accese», intagliate in legno di «naufragio» e con argento «nettunio», è stato acquistato per 1500 lire da Vito Mussolini. E' seguito «l'uccello spiritato col motto «mira alta», acquistato per 1000 lire da Senatore Borletti; dieci copie autografe del messaggio agli Ungheri ospiti del Vittoriale, sono state vendute complessivamente per 500 lire; fazzoletti usciti dal laboratorio del Comandante, con i motti «Io ho quel che ho donato» e «Ardisco non ordisco» hanno raggiunto la cifra di 500 lire. E' stata poi venduta una stoffa che inventò e pinse di mano valente il maestro Modino delle Cianfrusaglie, per la somma di 1500 lire. E' seguita la vendita di tessuti e ditalismani; poi un braccialetto prezioso con la scritta «Cingit non stringit» è stato acquistato per 2000 lire. Concludevano l'asta numerosi altri doni: libri, fotografie, autografi con motti del Poeta, ecc.

L'esito dei concorsi artigiani

alla "Fiera di Firenze"

FIRENZE, 4

Si sono riunite le giuria dei concorsi indetti dall'E. N. A. P. I. per l'assegnazione dei premi.

Per il «Concorso per mobili ad uso studio» il primo premio di seimila lire è stato ripartito ex aequo tra le Ditte Bavcar Francesco di Gorizia e Ballerini Girolamo di Cantù.

Il concorso del ferro battuto aveva come è noto tre temi: Rampante per la scala interna di un villino; Inferriata per una finestra di un villino: Tripode porta vaso. Per il primo tema il primo premio di millecinquecento lire è stato assegnato all'artigiano Luigi Matteucci di Firenze; il secondo premio di cinquecento lire alla Ditta Pozzan e Meggiolan di Vicenza. Per il secondo tema il primo premio di millecinquecento lire è stato assegnato all'artigiano Paolo Prisotto di Pordenone; il secondo premio di cinquecento lire alla Ditta Luigi Matteucci di Firenze. Per il terzo tema il primo premio non è stato assegnato.

Un concerto italiano a Praga

PRAGA, 4

Alla presenza del Ministro d'Italia e di numerosissimo pubblico, Corradina Mola ha tenuto un applaudito concerto di clavicembalo eseguendo musica italiana.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Gli azzurri e i cadetti convocati

per l'8 aprile a Torino

ROMA, 4

La Federazione italiana giuoco calcio comunica: I seguenti giuocatori della squadra nazionale A dovranno trovarsi venerdì 8 aprile corrente, alle ore 10, a Torino, all'Hotel Majestic, muniti di passaporto per la Francia, a disposizione del commissario unico per la formazione della squadra nazionale: Combi, Sclavi, Rosetta, Allemandi, Monzeglio, Ferraris, Bertolino, Bigogno, Pitto, Costantino, Orsi, Schiavio, Magnozzi, Banchero. Masseur Pilotta.

I seguenti giuocatori della squadra nazionale B dovranno trovarsi venerdì 8 aprile corrente alle ore 10 a Torino, all'Hotel Mejestic, per la formazione della squadra nazionale: Cavanna, Mosele, Cazzari, Bonizzoni, Innocenti, Castello, Piziolo, Avalle, Montesanto, De Maria, Serrantoni, Ferrari, Bisigato, Guarisi, Castellani, Masseur Bertolotti.

Arbitro della gara Italia-Lussemburgo sarà Jordan, della Federazione Svizzera.

CICLISMO

L'inizio della sei giorni parigina

PARIGI, 4

(A. P.) Quest asera davanti ad una folla enorme è stata data, al Velodromo d'inverno, la partenza alla 14. sei giorni parigina, alla quale partecipano quindici coppie, tra cui quelle italiane Linari - Di Paco e Bresciani-Battesini. Durante le prime ore la corsa è stata animatissima e ricca di fasi emozionanti. Quattro coppie e cioè Choury, Fabre, Van Kempen, Tijnenburg, Paul Faucheux Merviel e Wambst-Broccardo avevano già guadagnato un giro dopo solo trenta minuti di corsa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 97 - Cent. 20

Mercoledì 6 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3546 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-05 e 2-31 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Le grandiose realizzazioni dell'Opera Nazionale Combattenti

Il Duce visita le bonifiche dell'Agro Pontino

acclamato entusiasticamente dalla folla dei lavoratori

ROMA, 5

L'Agro Pontino, che per secoli fu sinonimo di desolazione, si viene trasformando. Quella che per secoli sembrava un'utopia, oggi, per volontà di un uomo, si concreta in realtà. Come è noto, l'Opera nazionale combattenti non limita mai la sua azione alla bonifica pura e semplice, ma procede oltre, fino a quella completa trasformazione della terra bonificata che permette ai coloni di iniziare il lavoro agricolo vero e proprio e che avvia alla valorizzazione della terra stessa. Quindi l'Opera combattenti, mentre prosciuga e riempie le piscine malariche e gli stagni, mentre scava canali e vi convoglia le putride acque verso il mare, apre insieme le strade ai traffici agricoli, distrugge le inutili macchie, procede al dissodamento, libera la terra dai macigni e dal pietrame e la squarcia in profondità con i mastodontici aratri meccanici e la rende feconda; e quindi costruisce le casette coloniche e provvede tutto quello che occorre alla vita rurale, allo sviluppo agricolo della zona bonificata.

La comitiva dei giornalisti

Fu il 3 novembre 1931 che l'Opera nazionale combattenti prese possesso materiale dei terreni da bonificare. Ed oggi i dirigenti della istituzione hanno voluto mostrare al Duce il lavoro compiuto nella vasta estensine, già quasi per intero bonificata e trasformata. Non solo al Duce è stata illustrata questa trasformazione, ma ai giornalisti esteri, a scrittori noti nel mondo, come Ludwig, e a tutti i rappresentanti della stampa italiana.

Per la via Appia, la lunga colonna delle automobili che conducono i giornalisti e nelle quali hanno preso posto anche l'on. De Stefani, l'on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione combattenti, l'on. Baccarini, segretario generale dell'Associazione mutilati ed alcuni funzionari dell'Opera, è giunta verso le otto e trenta nella località della Bocca di Fiume sulla via Appia Nuova.

Quivi si trovavano in attesa dell'arrivo del Duce l'on. Serpieri, Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale, il generale Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, il Prefetto, il Segretario dell'Urbe Nino d'Aroma, il Preside della Provincia don Piero Colonna, l'on. Razza, commissario per l'emigrazione interna, il senatore Calisse, il senatore Prampolini, l'on. Bifani, l'on. Pavoncelli, l'on. Caprino ed altri.

Imponenti realizzazioni

I lavori di bonifica che oggi il Duce visita rappresentano un complesso imponente di realizzazioni che si può riassumere nelle seguenti cifre: gli ettari da bonificare si aggirano sui 20 mila; nel programma di quest'anno è compreso l'appoderamento di 10 mila ettari, di cui 8000 di smacchiamento e di cioccatura, 3500 di dissodamento con 16 coppie di locomotive Fowler a trazione funicolare, e 6500 ettari di dissodamento con 70 trattori pesanti.

Il numero degli operai occupati dal mese di novembre 1931, epoca in cui si sono iniziati i lavori ad oggi, forma un totale di 19.959. Il numero delle giornate lavorative assomma finora a 363.165. E' stata costruita una rete di canali per metri 15.400 e sono state edificate oltre 300 case coloniche sulle 500 preventivate per questo primo anno di lavori.

Procede di pari passo con questa intensa attività risanatrice della terra la costruzione di strade che intersecano in ogni senso la zona rendendone quanto più possibile agevoli le comunicazioni.

L'arrivo di Mussolini

Il Duce, accompagnato dal Ministro Acerbo e dall'on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, e dall'on. Cencelli, commissario governativo dell'Opera nazionale combattenti, è giunto a Bocca di Fiume poco dopo le 9 ricevuto dalle autorità e fatto segno a calorose manifestazioni di omaggio da parte del gruppo dei giornalisti. Egli, dopo essersi soffermato qualche minuto, è subito risalito in macchina con il presidente dell'Opera nazionale combattenti, il Ministro Acerbo e lo on. Polverelli.

La prima sosta s'effettua a Casal dei Pini dove squadre di operai attendono alla diciocatura di una ampia estensione selvosa di terreno. La presenza del Capo del Governo è salutata dai lavoratori con grida entusiastiche. Poi essi riprendono la loro fatica e il Duce dall'alto di un piccolo poggio assiste al brillamento di alcune mine.

Di qui si prosegue verso la località denominata Quadrato, ma prima di giungervi il Duce si ferma di tanto in tanto lungo la strada davanti a case coloniche in costruzione per rendersi conto dello stato dei lavori e per interrogare gli operai. S. E. Mussolini entra in una casa ancora scoperchiata e per una scala a piuoli sale fino all'ultimo piano, indugiandosi a parlare affabilmente coi muratori.

Il Quadrato è il centro principale della bonifica, possiede una chiesa, uffici amministrativi, una infermeria, un padiglione della maternità e infanzia, un istituto antimalarico. Attorno a questo gruppo centrale di edifici si ergono linde casette coloniche.

Fra i lavoratori padovani

Il Duce si ferma a leggere un manifesto dove erano segnati i compensi straordinari di quei muratori che superarono il prescritto orario di lavoro, e il funzionamento di queste tariffe domanda i più minuti particolari. Vuole poi essere informato su che cosa mangiano, quanto vino bevono per ritemprarsi e per lottare contro i pericoli dell'umidità e della febbre, come e dove dormono, come e dove impiegano le ore di libertà e di riposo.

Dinanzi ad una casa arde un gran fuoco e sul fuoco è una mastodontica caldaia, accanto alla quale si trova un uomo affaccendatissimo. Il Duce si dirige verso di lui.

« Che fate? — gli domanda. — « Faccio il rancio per la comunità ». « Di dove siete? ». « Tutti padovani ». « Siete contenti qui, ». « Contentissimi ».

Il Duce esamina la qualità della pasta e del lardo. — Vino ne bevete? — Sì, eccellenza, qui l'aria è dura, voglio dire greve e pesante e rende fiacchi; un sorso di vino ci sostiene. — Il Duce sorride e poichè apprende che ilranciere è padre di otto bambini, vuole gratificarlo con del denaro.

Commoventi episodi

Il Duce visita l'Istituto antimalarico chiedendo ai medici informazioni dettagliate; passa quindi all'attigua infermeria ove sono ricoverati quattro malati, che commossi per la presenza del Capo del Governo, gli rivolgono una affettuosa manifestazione di gratitudine e di omaggio. S. E. Mussolini li interroga cordialmente e si sofferma specialmente presso il capezzale di un mutilato di guerra che, lavorando nella bonifica, aveva visto riaprirsi la vecchia ferita riportata al fronte per lo scoppio di una granata ed era rimasto quasi dissanguato; soccorso in tempo, il poveretto, certo Domenico Pedi di Velletri, è ora in via di guarigione. Il Duce lo conforta: « Te la sei cavata bene », gli dice sorridendo, e gli regala qualche biglietto da cento.

Più oltre il Duce viene avvicinato da due donne, una anziana e l'altra giovane, madre e figlia. Quest'ultima, rimasta vedova da qualche mese, ha seco un bimbo e lo mostra al Duce, dicendogli: « Scusatemi, questo bimbo vi voleva vedere da vicino ». Il Duce sorridendo carezza il bimbo e chiede alla madre: « Di dove siete? » Toscana, di Arezzo. E anche voi siete toscano? ». « No, io sono etrusco; sono nato dall'altra parte dell'Appennino », risponde sorridendo il Duce, che poi dona qualche biglietto da cento alle due donne.

Il nome di Littoria ad un villaggio

Intanto una folla di coloni, di donne e di ragazzi si raccoglie ad attendere il Duce. C'è anche una scolaresca allineata. Il Duce si dirige verso la moltitudine, carezza i bimbi e si trattiene a parlare con gli uomini. L'entusiasmo erompe da quei petti. Mentre S. E. Mussolini risale in macchina, un grido si alza: Viva il Duce! *Prima di partire il Capo del Governo esprime il suo compiacimento per l'organizzazione del villaggio, che avrà presto ben cinquemila anime. Il villaggio, ha detto il Duce, si chiamerà Littorio e sarà costituito in comune.*

Dopo una sosta nel magnifico parco di Fogliano, si riprende la visita attraverso la bonifica. In località Pantano presso Foce verde una moltitudine di lavoratori attende ad opere di colmata e di dissodamento.

Il Capo del Governo discende dallo automobile e si avanza verso il gruppo dei lavoratori che lo salutano con poderosi alalà. Il Duce dopo aver rivolte a singoli lavoratori parole di affabile cordialità, si dirige a tutta la massa e pronuncia un breve discorso nel quale la elogia per l'opera che compie e promette per l'anno avvenire lavoro più intenso.

Cento aratrici in azione

Il Duce si dirige quindi a Baratino Moscarello. Quivi sono allineate da una parte e dall'altra del campo diviso nel mezzo dalla strada cento macchine aratrici, trentasei pesanti e sessantaquattro leggere. A un lato del campo è stato elevato un palco sul quale il Duce prende posto.

Dopo avere ammirato la vista imponente che offre questo poderoso schieramento di macchine, S. E. Mussolini abbassa una bandierina, e tutte le motoaratrici, con movimento simultaneo, si muovono lungo il campo, aprendo solchi profondi.

Spettacolo meraviglioso, che sorprende tutti. La buona antica terra, già rotta dalle mine, torna a rivivere dopo venticinque secoli sotto l'impulso vivificatore dell'acciaio, in attesa della semente che germoglierà nella prossima stagione. Il grande miracolo è compiuto. La palude oggi non esiste più, è già distrutta e il fiato di morte che da essa esalava è disperso definitivamente.

S. E. Mussolini, dopo aver ammirato la scena grandiosa, risale in automobile per fare ritorno a Roma. Una dimostrazione entusiastica saluta la sua partenza.

Vita nuova

Così ha termine questa visita che ha dimostrato quale opera risanatrice abbia compiuto l'Opera Combattenti in terre prima desolate e sterili dove ora già sono state costruite le prime casette economiche; il tricolore le sovrasta e sulle pareti ancora fresche di calce è stato scritto stamane, in tutta fretta, a grandi colpi di pennello, un breve affettuoso saluto al visitatore affettuosamente atteso: Viva il Duce! *Ogni villaggio già in piena efficienza ha la sua torre con orologio, una chiesetta in stile romanico, la piccola centrale elettrica, la scuola, le botteghe. In distanza si profilano le torri cilindriche bianche dei silos, che raccoglieranno presto i frutti del primo raccolto.*

Tenace è l'opera degli uomini, giunti dalle più lontane parti della penisola. Hanno voluto salutare il Duce presentandosi con un cartello denunciante la provincia di provenienza: Treviso, Rovigo e Padova hanno fornito centinaia di lavoratori e ai loro evviva il Duce ha risposto sorridendo e salutando romanamente, non mancando d'interessarsi alla loro sorte e al trattamento.

I Gruppi per la propaganda fascista

inizieranno domenica la loro attività

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha assegnato per domenica 10 corrente i gruppi per la propaganda alle provincie a fianco di ciascuno indicate:

1.o gruppo: provincia di Torino;
2.o gruppo: provincia di Treviso;
3.o gruppo: provincia di Como;
4.o gruppo: provincia di Milano;
5.o gruppo: provincia di Reggio Emilia;
6.o gruppo: provincia di Roma;
7.o gruppo: provincia di Venezia;
8.o gruppo: provincia di Firenze
9.o gruppo: prov. di Vicenza;
10.o gruppo: provincia di Campobasso;
11.o gruppo: prov. di Ancona;
12.o gruppo: prov. di Messina;
13.o gruppo: provincia di Udine;
14.o gruppo: provincia di Pola;
15.o gruppo: provincia di Bari;
18.o gruppo: prov. di Spezia;
19.o gruppo: provincia di Pavia.

Domenica dunque i diciannove gruppi costituiti dal Segretario del Partito inizieranno la propaganda. Gli uomini prescelti saranno distribuiti per tutta l'Italia, a portare nei vari settori della vita nazionale parole di chiarificazione e di propulsione spirituale. Il Segretario del Partito on. Starace ha precisato che i comizi di propaganda, tre per ciascun oratore, dovranno essere tenuti in tre diverse località, ma nella stessa giornata. Le adunate avranno nella sostanza e nella forma un carattere essenzialmente popolare e spontaneo. Non si procederà a mobilitazioni d'autorità delle forze organizzate, ma si inviteranno soltanto i cittadini a raccogliersi liberamente nelle strade e nelle piazze o in qualche grande sala, attorno ad oratori designati, senza apparato di tribune, di podi e di grandi manifesti murali di tipo elettorale. Le adunate saranno, come vuole lo stile fascista, sobrie, puntuali, ordinate, senza declamazioni retoriche. Le parole dette dagli oratori dovranno arrivare direttamente alle coscienze degli ascoltatori, mentre dappertutto i segni delle vaste opere costruite e quelli delle opere ancora in corso testimoniano che le parole sono solo la conclusine del buon lavoro compiuto o il preannunzi certo di altro buon lavoro da compiere.

Il 2° elenco dei Sansepolcristi

ROMA, 5

Ecco il secondo elenco dei partecipanti all'adunata costitutiva dei Fasci italiani di combattimento a Milano, in Piazza San Sepolcro, il 23 marzo 1919:

1. *Bosi avv. Nereo - Alla memoria.* Brevetto n. 124.
2. *Mazzi Tito - Alla memoria -* Brevetto n. 128.
3. *Ranieri Scarsi dr. Angelo - Alla memoria -* Brevetto n. 130.
4. *Mainardi Oreste - Alla memoria -* Brevetto n. 132.

	Brevetti
5. *Boschi Ettore*	n. 123
6. *Casanova Emilio*	n. 125
7. *Castaman Giuseppe*	n. 126
8. *Marzagalli Giuseppe*	n. 127
.. *Moioli Mario*	n. 129
10. *Torrusio Ernesto*	n. 131

1.668.101 organizzati

nei Sindacati dell'Industria

ROMA, 5

Il *Lavoro Fascista* informa che la Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria ha proceduto in questi giorni in base alle segnalazioni delle unioni provinciali all'accertamento del numero dei lavoratori operai e impiegati che hanno spontaneamente rinnovato la loro adesione all'organizzazione nel corso del 1931. Da tale inchiesta è risultato che al 31 dicembre dell'anno scorso gli iscritti erano complessivamente 1.668.101. La Confederazione dei sindacati dell'industria ha anche proceduto al censimento delle casse mutue malattia che risultavano costituite al 31 dicembre 1931. I risultati dell'inchiesta sono stati elencati in una chiara statistica da cui risulta che le casse mutue funzionanti a quella data erano 990, e cioè 41 per le maestranze dell'abbigliamento, tre per quelle dei sindacati A.G.E., 67 per le maestranze dell'alimentazione, 72 per gli addetti alle aziende metallurgiche, 140 per i tessili, 37 per gli iscritti al sindacato carta e stampa, 13 per le maestranze miste. Nella statistica, da cui si apprende anche che, complessivamente, i lavoratori assistiti dalle casse mutue erano al 31 dicembre 1931 745.302, non sono naturalmente comprese che le casse mutue costituite o trasformate secondo lo statuto tipo del 6 maggio 1930.

La Confederazione dei sindacati dell'industria ha inoltre iniziato uno studio sull'attività degli uffici di collocamento, tendente a precisare mese per mese il numero degli operai avviati al lavoro. Dalla statistica di gennaio si apprende che i 92 uffici di collocamento provinciali avevano collocato 78.070 operai. Nella graduatoria figurano al primo posto gli uffici di Milano con 6036 operai occupati, Torino 3692, Roma 2686, Genova 2377, Bari 2141.

Concorso per 186 posti di notaio

Ventiquattro posti nel Veneto

ROMA, 5

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha bandito il concorso per 186 posti di notari da assegnarsi per ciascun distretto notarile nella misura di due terzi per esame e un terzo per titoli, e cioè complessivamente 125 per esami e 61 per titoli. Ecco l'elenco dei posti per il Veneto:

Corte d'Appello di Venezia - Distretto notarile di Belluno posti 4: Arsiè, Auronzo, Forno di Zoldo e Quinto. da assegnarsi tre per esami e uno per titoli. — Distretto notarile di Padova posti 5: Castelbaldo, Stanghella, Tribano, Villa di Teolo frazione di Teolo, Vo, da assegnarsi quattro per esami, uno per titoli. — Distretto notarile di Rovigo posti 2: Castelguglielmo e Occhiobello, uno per esami e uno per titoli. — Distretto notarile di Treviso posti 3: Gaiarine, Vedelago, Volpago del Montello: due per esami e uno per titoli. — Distretto notarile di Verona posti 5: Badia Calavena, Malcesine, Minerbe, S. Pietro Incariano, Verona, da assegnarsi tre per esami e due per titoli. — Distretto notarile di Vicenza, posti 5: Breganze, Enego, Nove, Montebello Vicentino, San Giovanni Ilarione, tre per esami e due per titoli.

La Palma del Papa

ai Gesuiti di Spagna

ROMA, 5

Come è noto il Pontefice suole far pervenire in dono a personaggi di grado elevato e ad istituti benemeriti le ricche palme che, per lunza tradizione Gli vengono offerte in occasione dell'annuale ricorrenza della simbolica benedizione. « La Corrispondenza » informa che quest'anno una delle Palme, per espressa volontà del Pontefice, è stata rimessa alla Curia Generalizia dei Gesuiti, accompagnata dal seguente autografo: « Ai cari figli della Compagnia di Gesù, che, per Cristo Re e per il suo Vicario hanno sofferto persecuzioni in Ispagna. "E le palme siano nelle loro mani... Domenica delle Palme. Pio PXI. » L'importante e significativo dono del Pontefice ha profondamente commosso i Gesuit spagnoli nel loro duro esilio.

L'on. Manaresi nominato

console generale della Milizia

ROMA, 5

L'on. Manaresi Angelo, Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra, è stato nominato console generale della Milizia.

In Jugoslavia

Politica immutata

La delusione a Belgrado

BELGRADO, 5

La notizia che la dittatura militare del gen. Ziwkovic era ormai tramontata con le dimissione dell'intero Gabinetto aveva prodotto un senso di vivo compiacimento in tutti gli ambienti cittadini. Senonchè, quando si è appreso che l'intero Gabinetto dittatoriale, salvo la persona del Presidente, veniva riconfermato, sono state attenuate notevolmente le prime impressioni poichè si è subito avuta la sensazione che non si trattava e non si tratta che di un passaggio, per così dire, da una dittatura militare a una dittatura pura e semplice e si sottolinea anzi il carattere di continuità nella politica dittatoriale jugoslava.

Dimissioni di Ministri in vista?

Per quello che riguarda il compito essenziale del nuovo Governo, si rileva che esso sarà assai complesso e difficile perchè i principali problemi interni jugoslavi non trovarono nel regime del 6 gennaio la sistemazione che attendevano. A tale riguardo si fa presente specialmente l'aggravarsi delle condizioni economiche e finanziarie del paese e l'acuirsi della questione croata tuttora aperta.

Sebbene ufficialmente si dichiari che il nuovo Gabinetto Marinkovic resterà nella sua totalità quella che era sotto la presidenza di Zivkovic, tuttavia corre insistentemente la voce che alcuni Ministri fra giorni si dimetteranno e pare che ciò risponda a verità soprattutto per il Ministro dell'Interno Erchkic che andrebbe Ministro a Berlino e per quello delle Finanze Jorgenic il quale, come è noto, è in aperto dissidio con molti suoi colleghi di Gabinetto essendo egli uno strenuo difensore della politica antiflazionista. Sembra anche che darà le dimissioni il Ministro della Giustizia Maksimovic che probabilmente sarebbe nominato Ministro a Londra. Si ritiene inoltre molto probabile un importante movimento diplomatico. Uno dei primi ministri che cambierebbe destinazione sarebbe il Ministro a Sofia.

Zivcovic partito per Parigi

Le dichiarazioni del Governo saranno fatte domani alla Camera da Marinkovic. Si prevede che egli affermerà che le direttive della politica, sia interna che estera, resteranno immutate e che il suo Governo si atterrà strettamente alla costituzione.

Secondo alcuni giornali, si cercherebbe di dare uno sfogo alle aspirazioni degli antichi partiti, suddividendo in gruppi di diverso orientamento politico gli stessi deputati che siedono oggi alla Scupcina e che furono eletti in una lista nella quale stava a capo Zivkovic. Se ciò dovesse verificarsi, si sarebbe davanti ad un nuovo tentativo di fuorviare l'opinione pubblica straniera. Caratteristico è il fatto che Zivkovic, riassunto oggi il comando della guardia reale, lo ha passato subito ad un suo sostituto, il generale Maximovic, ed ha preso il treno per Parigi. Il capo del partito popolare sloveno mons. Korosec è partito, con a capo dei cattolici di Belgrado mons. Wagner, alla volta di Roma, da dove, si afferma, continuerà anche egli per Parigi. Macek, capo dell'ex partito agrario croato, convocherà fra poco un'assemblea del suo partito per esaminare la linea di condotta da tenere in considerazione della nuova situazione.

600 mila spettatori francesi

disoccupati per 24 ore

PARIGI, 5

(A.P.) Fin da ieri a mezzanotte tutte le sale adibite a spettacoli pubblicità nelle città e provincie della Francia, fatta eccezione dei teatri sovvenzionati, hanno chiuso i loro battenti per 24 ore; ciò in seguito alla deliberazione presa da un apposito comitato d'agitazione che, dopo aver lungamente conferito con i rappresentanti dei pubblici poteri e con lo stesso Presidente del Consiglio Tardieu, vista l'inutilità di insistere per ottenere una riduzione abbastanza notevole della cifra delle imposte sugli spettacoli, ha deciso di venire ad una serrata di protesta per attirare la attenzione del paese su questo grave dissenso. In conseguenza musichall, cinematografi, teatri grandi e piccoli questa sera, in luogo della policromia luminosa dei loro richiami, offrivano la vista inconsueta delle porte chiuse e i 600 mila spettatori che in media tutte le sere godono qualche ora di svago nei teatri e nei cinematografi, erano disoccupati.

Sulla porta di ogni teatro questa mattina il comitato di agitazione ha fatto affiggere un manifesto in cui protesta contro l'ingiustizia della tassazione imposta allo spettacolo, che arriva fino al 35 per cento. Gli amatori di statistiche calcolano che questa semplice serrata di 24 ore comporti per lo Stato una perdita, dovuta a minori introiti fiscali, di circa un milione e mezzo di franchi.

I problemi della politica del petrolio

al Consiglio superiore delle miniere

ROMA, 5

Il Ministro per le Corporazioni on. Bottai ha sottoposto all'esame del Consiglio superiore delle miniere, in seno al quale è personalmente intervenuto per assistere allo svolgimento dei lavori, alcuni fra i più importanti aspetti della politica del petrolio. Oltre il presidente consigliere di Stato Pedretti e componenti tutti del Consiglio, erano presenti rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, delle Finanze, delle Comunicazioni, della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, il presidente dell'Azienda generale italiana petroli on. Martinelli ed il consigliere delegato del l'Azienda stessa ing. Amoretti.

Le ricerche di giacimenti

Per quanto concerne le ricerche dirette ad accertare l'esistenza dei giacimenti petroliferi nel sottosuolo nazionale, il Consiglio, su proposta del relatore prof. Sacco, e dopo breve discussione alla quale partecipano l'on. Martelli, l'ing. Amoretti, l'avv. Rocco, gli ingegneri Testa e Riboni e il presidente, prende atto con compiacimento dei risultati promettenti fin qui conseguiti dall'Azienda parastatale nelle investigazioni affidatele dallo Stato; fa il voto perchè nel momento in cui tali indagini danno legittimamente a sperare, non siano ridotti gli stanziamenti messi a disposizione dell'Azienda stessa e comunque non le siano tolti i proventi delle lavorazioni in corso, ed esprime il parere che, data l'importanza crescente assunta nel Regno delle ricerche e coltivazioni petrolifere, tali attività minerarie, tanto se condotte da pubbliche aziende, quanto da private imprese, siano disciplinate da un particolare regolamento nell'interesse della pubblica economia e delle imprese stesse.

Lo sviluppo dell'industria

Per quanto si riferisce alla industria del petrolio propriamente detta, il Consiglio, oltre la questione generale, ha esaminato le proposte delle diverse amministrazioni interessate, le domande presentate dagli aspiranti alla concessione di impianti nuovi ed i risultati ottenuti dall'amministrazione nelle trattative svolte con le imprese esercenti gli impianti attuali per la revisione delle convenzioni in corso. Dopo la lettura della relazione presentata dal Comitato composto dai signori ing. Jacobini, prof. Levi, prof. Sartori, prof. Merlini, prof. Amoroso e Testa, e dopo lunga ed elevata discussione nella quale sono intervenuti l'on. Martelli, il prof. Stella, il comm. Presti, il generale Pugnani, il sen. Dall'Olio e il presidente, il Consiglio ha approvato le conclusioni seguenti:

L'industria del petrolio dovrà avere il suo graduale sviluppo, essendo parte integrante del programma petrolifero nazionale. Tale sviluppo dovrà essere regolato in modo da adeguarsi senza scosse alla capacità di assorbimento del nostro mercato, con le cautele, le garanzie, ed i criteri precedentemente suggeriti ed oggi meglio determinati, al fine di ridurre al minimo indispensabile il sacrificio dello Stato e di contemperare le esigenze economiche con le superiori necessità pubbliche.

La concessione dei depositi

In ordine alla situazione del mercato ed in particolare alla concessione dei depositi e dei distributori stradali, il Consiglio, su relazione del dott. Anzilotti, direttore generale della produzione e scambi, esprime l'avviso che fino a quando non sia instaurata una diversa disciplina, la condotta dell'amministrazione abbia ad ispirarsi ai criteri seguenti:

Debba essere conservata la forma della concessione propriamente detta, come la più idonea a salvaguardare gli interessi dell'amministrazione: a tale concessione non si debba addivenire che col diretto intervento del Ministero delle Corporazioni cui spetta la direzione organica ed unitaria della politica petrolifera, e che alle concessioni stesse si debba far luogo con grande oculatezza, previo accertamento della serietà delle imprese in conformità alle generali direttive della nostra politica economica.

Al termine dei lavori l'on. Bottai si è compiaciuto assai pel modo in cui si erano svolti ed ha tenuto a ringraziare i singoli relatori ed il Consiglio tutto per l'alta e proficua collaborazione data al Governo.

Il grandioso successo della sesta serie

dei Buoni novennali del Tesoro

Sottoscrizioni per 200 milioni

alla Banca del Lavoro

ROMA 5

La Banca Nazionale del Lavoro ha già ricevuto adesione di sottoscrizioni al Prestito Nazionale in Buoni Tesoro 1941 per circa 200 milioni: Fra le sottoscrizioni figurano: la Banca Provinciale Lombarda per L. 6 milioni; la Banca Cattolica del Veneto L. 4 milioni e 500 mila; il Banco San Geminiano e San Prospero L. 5 milioni; la Cassa Naz. di Malattie per gli addetti al commercio L. 1 milione; le Compagnie portuarie «Tommaso Gulli» di Trieste L. 200 mila; la Cassa Infortuni Agricoli di Brescia L. 100 mila; la Confraternita Montanistica di Idria L. 160 mila; le Cooperative operaie di Trieste L. 100 mila; le Compagnie lavoratori del Porto di Fiume L. 100 mila; la Cassa centrale delle Casse Rurali Istriane L. 200 mila; l'Istituto Centrale di Statistica L. 100 mila; il Consiglio della Economia Corporativa di Firenze L. 500 mila; di Udine L. 200 mila; di Aquila 100 mila.

Otto milioni delle Assicurazioni

Generali di Trieste e Venezia

TRIESTE, 5

Le Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia, in unione alle affiliate Anonima Grandine e Anonima Infortuni, hanno sottoscritto 8 milioni di lire di Buoni del Tesoro novennali 1941, di cui 7.500.000 in contanti e 500.000 in conversione. Il presidente ed il personale direttivo della Compagnia hanno sottoscritto per lire 300.000 in contanti; il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio triestina ha deliberato di convertire lire 3 milioni e centomila e di sottoscrivere per ulteriori tre milioni in Buoni del Tesoro novennali 1941.

Il Consiglio dell'Economia

di Caltanissetta

CALTANISETTA, 5

Il Consiglio provinciale dell'Economia ha deliberato di sottoscrivere Buoni del Tesoro per lire 300 mila.

La Cassa di Previdenza

del Monte dei Paschi

SIENA, 5

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di previdenza del personale del Monte dei Paschi di Siena ha deliberato di partecipare alla sottoscrizione del prestito investendo nei nuovi Buoni del Tesoro la somma di lire tre milioni e mezzo.

La Banca Popolare di Bologna

BOLOGNA, 5

Il Consiglio della Banca Popolare di credito di Bologna, su proposta del presidente, ha deliberato di sottoscrivere per conto dell'Istituto ai nuovi Buoni del Tesoro un milione di lire in contanti e di convertire 300.000 lire di Buoni novennali 4.75 per cento.

I premi ai Buoni 4.75 0|0

e le norme per la riscossione

ROMA, 5

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» pubblica il bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi. In esso è notizia dell'estrazione anticipata dei premi per le scadenze 15 maggio e 15 novembre 1932 assegnati ai Buoni del Tesoro novennali 4,75 p. c. della quinta serie scadente il 15 novembre 1932. Nell'avvertenza è detto: «I premi compresi nel bollettino sono esigibili dal 7 aprile 1932 X soltanto dai possessori di Buoni novennali che vengono presentati in sottoscrizione dei nuovi Buoni novennali 1941 creati col R.D.L. 21 marzo 1932 n. 230. Il pagamento di detti premi e degli altri comunque spettanti sui Buoni che vengono presentati in sottoscrizione al nuovo prestito succitato, verrà fatto con grande facilitazione direttamente dalle sezioni di R. Tesoreria provinciale qualunque sia l'importo del premio e a qualunque estrazione si riferisca.

«Queste norme costituiscono una deroga, limitatamente ai Buoni della quinta serie di scadenza 15 novembre 1932 presentati in sottoscrizione dei nuovi Buoni novennali 1941, alle disposizioni ora in vigore circa il pagamento dei premi dei Buoni novennali. Resta inteso che i premi dovuti per i Buoni della detta quinta serie non esibiti in sottoscrizione e quelli eventualmente spettanti ai possessori dei certificati di godimento corrispondenti ai Buoni della stessa serie presentati per la conversione volontaria in prestito del Littorio, saranno pagati alle rispettive scadenze normali del 15 maggio e del 15 novembre 1932. Per questi ultimi pagamenti valgono le norme consuete circa i pagamenti dei premi sui Buoni novennali, non applicandosi al caso il R.D.L. 21 marzo 1932 n. 230 ed il D.M. 23 marzo 1932 ».

S. E. Motta partito da Milano

MILANO, 5

Il Presidente della Federazione Elvetica on. Motta è ripartito stamane per la Svizzera.

Situazione grave in Manciuria

Intensa attività di "irregolari,,

LONDRA, 5

Il Ministro giapponese della Guerra, a quanto informa il corrispondente del *Times* da Tokio ha inviato forze aeree e di fanteria da Soul, la capitale coreana, al distretto manciuriano di confine, minacciato dagli irregolari del generale Uang-Te-Ling.

In quanto alla situazione di Nung-an, presso Cian-ciun, vien precisato che la città non è stata occupata dai « banditi » ma stretta d'assedio; il presidio ha resistito e ora il generale nipponico Mori è giunto in suo aiuto, con truppe ben dotate di artiglieria e aeroplani.

Le forze irregolari cinesi sono però mobilissime e, nonostante che i Giapponesi bombardino costantemente dall'alto, non è stato ancora possibile allontanarle dai dintorni della città.

Il maggior generale Miyake, capo di Stato maggiore del Corpo di spedizione in Manciuria, giungerà a Tokio mercoledì per decidere con le autorità centrali le misure da adottare contro i banditi in Manciuria.

A Tokio intanto si dichiara che il Giappone non riprenderà le ostilità a Sciangai, anche se l'attuale Conferenza dovesse fallire, purchè i cinesi non attacchino.

Un treno blindato giapponese si è rovesciato ieri presso Harbin, e i danni al materiale sono gravi. Il disastro è stato provocato da un gruppo di banditi che durante la notte hanno sbullonato le rotaie per una ventina di metri. Il traffico sulla ferrovia orientale cinese è rimasto interrotto per 18 ore.

Le notizie ultime da Sciangai fanno temere una rottura, e il Ministero della Guerra sta studiando per tale eventualità un piano di fortificazione della zona attorno alla città per poterla difendere col minore impiego possibile di truppe.

Quattro personalità francesi avvelenate dai cinesi?

SCIANGAI, 5

Una notizia, molto grave, tenuta ancora segreta al pubblico si riferisce alla morte di quattro importanti personaggi francesi. Sono il comandante delle truppe francesi, Marcaire, il signor Dupaeli Demarsaulie, consigliere municipale, il signor Harden, capo della spedizione Citroën, che doveva compiere un *raid* nell'interno della Cina; e infine il Console generale francese Koechlin. Tutti sono morti in dieci giorni; il console dopo soli tre giorni di malattia, mentre stava preparandosi per rimpatriare. Pare che essi siano stati avvelenati dai cinesi in causa della supposta amicizia franco-nipponica.

Prossimo ritorno in Romania del Principe Nicola

BUCAREST, 5

A proposito del ritorno del Principe Nicola, i giornali pubblicano che, secondo quanto è stato annunziato a suo tempo, il Principe Nicola ritorna in paese tra alcuni giorni. I circoli ufficiali che hanno la possibilità di conoscere la situazione, pretendono che la posizione personale del Principe Nicola è definitivamente regolata nel senso che l'azione intrapresa, conforme allo statuto della Casa Reale, è stata adottata e riconosciuta. In conformità di ciò, il Principe ritornato in paese, rientra in tutte le sue attribuzioni, cioè quelle di ispettore generale dell'Esercito, di membro del Consiglio superiore della difesa nazionale, ecc. Al suo ritorno nella capitale gli sarà fatta una accoglienza ufficiale. Incontro al Principe si recheranno alla frontiera gli aiutanti del Re. Il Principe Nicola riprenderà la sua residenza nel palazzo di Cotrone.

L'Italia seconda nella produzione della seta artificiale

PARIGI, 5

E' stata pubblicata una statistica in base alla quale risulta che durante il 1931 la produzione di seta artificiale nel mondo intero si è elevata a circa 315.920 tonnellate contro 186.815 nel 1930. Tra le varie Nazioni l'Italia occupa il secondo posto nella produzione della seta artificiale con 34.805 tonnellate contro 27.135 nel 1930, superata solo dagli Stati Uniti con 64.000 tonnellate nel 1931 contro 52.270 nel 1930. Seguono la Gran Bretagna con 24.805 contro 22.180; la Germania con 24.675 tonnellate contro 26.310; il Giappone con 21.255 contro 15.150, e la Francia con 16.530 contro 17.800.

Il consumo è salito a 196.820 tonnellate nel 1931 contro 167.350 nel 1930. Anche in questo campo gli Stati Uniti hanno il primo posto con 63.000 tonnellate di consumo contro 40.900 nel precedente anno. Seguono la Germania con 30.000 tonnellate contro 25.400; la Gran Bretagna con 22.000 tonnellate contro 18.000 e il Giappone con 17.000 contro 13.430. L'Italia ha consumato nel 1931, 9000 tonnellate contro le 12.500 dell'anno innanzi, la Francia 8900 tonnellate contro 10.450.

Una spedizione in Groenlandia del "Pourquoi pas ?,, di Charcot

PARIGI, 5

Il « Pourquoi pas? » dell'esploratore Charcot, famoso per le sue imprese nei mari artici, ha pressochè ultimato i preparativi per una nuova partenza verso la Groenlandia.

La nuova spedizione si proporrebbe scopi prevalentemente scientifici. La partenza sarebbe stabilita per la seconda quindicina di aprile.

Una bomba contro il forte di Tolone

TOLONE, 5

Una grossa bomba è scoppiata stanotte danneggiando gravemente gli uffici portuali, in prossimità della fortezza. Non vi sono stati dei feriti. Si ritiene che l'attentato sia opera di operai malcontenti.

Il mistero di Hopewell

I rapitori di Baby Lindberg si trasferiscono in Europa?

HOPEWELL, 5

Per agevolare il compito agli intermediari nella faccenda del ratto del piccolo Lindberg, anche il Governatore dello Stato di Oklahoma, William Murray, ha promesso l'impunità ai rapitori del bambino nella giurisdizione dello Stato stesso.

La voce che i rapitori del bambino la sera stessa del ratto lo abbiano portato a bordo di una nave pronta a recarsi al di là dei limiti delle acque territoriali americane, allo scopo evidente di poter fare le trattative per la restituzione senza alcun timore della Polizia, ha acquistato molto credito in seguito agli avvenimenti delle ultime ore. Essa dovrebbe essere direttamente collegata al viaggio del maggiore Schoeffel in Inghilterra e alla partenza dello aviatore Curtis da Norfolk, per ignota destinazione. Il Curtis — come è noto — è una delle persone che si ritiene in rapporto con gli autori del ratto.

Da New York, più loquace di quanto non sia Londra, si annunzia che il maggiore Schoeffel non solo cerca negli archivi della criminalità inglesi elementi e dati capaci di fornire rivelazioni sulla identità delle impronte della lettera lasciata sulla culla del figlio di Lindberg, ma intende ottenere la cooperazione della Polizia inglese e continentale in vista di un possibile tentativo da parte dei rapitori del piccolo Carlo Augusto di piantare le tende, con la preziosa refurtiva, in territorio europeo.

Si afferma che la Polizia segue una traccia nell'ipotesi che il bambino sia stato portato dai suoi rapitori nel Canadà donde sarebbe stato imbarcato su un transatlantico che lo avrebbe sbarcato a Liverpool.

Ucciso a rasoiate dal padre per difendere la madre

TREVIGLIO, 5

Il contadino sessantaquattrenne Giovanni Battista Rozzoni, verso le 11, rincasò ubriaco; salito nella camera ove dormiva la moglie, senza alcun motivo, l'aveva minacciata con un rasoio. Alle grida della povera donna, che invocava aiuto, il figlio Luigi di 29 anni, si precipitava semivestito nella camera, ove, atterrito, scorse il genitore in procinto di colpire la madre. Dopo aver posto il proprio corpo a difesa di lei, il Luigi aveva tentato, con ogni mezzo di calmare l'ira del genitore, il quale sordo ad ogni richiamo, rivolgeva le sue ire su di lui, impegnando una lotta accanita, durante la quale, colpiva con una rasoiata il figlio ad una gamba.

Il clamore della lotta, frattanto, aveva svegliato un altro figlio del Rozzoni, il trentaduenne Francesco, che, a sua volta, accorreva nella stanza, dove il Luigi, già caduto, per la ferita, si era risollevato e stava presso la madre, svenuta sul letto, pronto ancora a difenderla. Il Francesco non ha fatto in tempo ad entrare, che già il padre, lanciatosi contro di lui, gli vibrava una tremenda rasoiata alla gola. Il disgraziato non potè gridare un'invocazione alla madre, chè spirava subito.

L'omicida, compiuto il delitto, si è dato alla fuga, mentre il Luigi, nonostante la ferita profonda alla gamba, riusciva a trascinarsi alla vicina caserma dei Carabinieri, donde partivano tosto alcuni militi, alla ricerca dell'assassino. Questi è stato trovato nel fienile di una casa colonica, non molto distante dalla abitazione, ancora in preda alla follia omicida. Impugnando sempre il rasoio, egli ha tentato di lanciarsi contro i militi, e solo ad un colpo di rivoltella, sparato in aria dal brigadiere ha abbassato l'arma, ferendosi leggermente. La vecchia madre pietosamente allontanata dal luogo del delitto, invoca i figli, che per difenderla, hanno offerto generosamente la vita contro il furore del padre, con il quale ella sopportava da 35 anni, una vita di privazioni e di sacrifici. Il povero morto avrebbe dovuto andare a nozze fra pochi giorni.

Un paese in subbuglio per un finto morto

CUORGNE', 5

Soltanto ora è giunta, qui, notizia di un pesce d'aprile macabro, ideato nell'ex-comune di Canischio, da certo Lorenzo Fogliasso, scapolo impenitente e mattacchione. Lo scorso anno, costui era stato vittima di una burla, organizzata dai suoi compaesani, ed aveva perciò divisato di vendicarsi. La sera del 31 marzo aveva spedito per posta, ad un amico, una lettera, nella quale annunciava il suo suicidio, provocato da dispiaceri intimi. Nella mattina del primo aprile, l'amico ricevette il terrificante annunzio ed in preda a giustificato spavento accorse all'abitazione del Fogliasso. Essendo la porta sprangata, bussò replicatamente, chiamando con accento disperato e coi più teneri nomi l'infelice compagno. In risposta gli giunse l'eco di rantoli prolungati e di gemiti penosi.

Nella speranza di poter ancora salvare il disgraziato, egli si affrettò verso la casa più vicina, chiamando aiuto ed in pochi minuti una piccola folla, che più tardi raggiunse il centinaio di persone, si raccolse nei pressi dell'abitazione del... suicida. Non essendo possibile aprire la porta, alcuni animosi fracassarono i vetri di una finestra ed attraverso questa irruppero nella camera ove il Fogliasso, steso sul letto, cogli occhi sbarrati e la bocca semiaperta, giaceva... inanimato. Sul tavolo da notte, una boccettina recante la dicitura « veleno » e due rivoltelle rendevano più sinistro lo spettacolo.

Intanto, la porta essendo stata aperta, la folla entrò nella stanza ed allora accadde ciò che sempre avviene in simili dolorosi frangenti: chi gridava agli altri di allontanarsi, per non impedire la circolazione dell'aria, chi spruzzava acqua fredda sul capo del giacente, chi tentava la respirazione artificiale. Qualcuno corse alla vicina parrocchia, altri pensarono al medico e poco mancò che anche l'Arma benemerita fosse avvertita. Frattanto il Fogliasso, come un fachiro di razza, faceva il morto alla perfezione, lasciando fare ed ascoltando impassibile i commenti pietosi e gli elogi.

Dopo circa un'ora egli credette opportuno interrompere la commedia e, sollevatosi sul letto, invitò gli astanti a rivolgere lo sguardo verso la parete di fronte, sulla quale era appeso un pesce di cartone. Qualcuno prese la burla allegramente, qualche altro, invece, cominciò a protestare minaccioso, per cui il finto morto credette opportuno vestirsi in fretta e svignarsela.

Forzata sosta presso Orvieto d'un apparecchio giapponese

ROMA, 5

Ieri, alle ore 17.30, partiva dall'aeroporto di Pisa diretto a Roma, aeroporto del Littorio, un apparecchio civile tipo «Moth» matricola G.A.P.A.S., pilotato dal suddito giapponese Ibachisneka Nasnangi. Alle ore 20, non essendo l'apparecchio ancora giunto all'aeroporto del Littorio, il Ministero dell'Aeronautica disponeva per le ricerche. Veniva così a conoscenza che l'apparecchio, trovandosi fuori rotta, aveva preso terra al tramonto regolarmente a Castiglione in Teverina presso Orvieto.

Il Ministero dell'Aeronautica, nell'eventualità che il pilota avesse necessità di assistenza, disponeva perchè dall'aeroporto di Castiglione del Lago fosse inviato un automezzo con a bordo un ufficiale e personale specializzato per gli eventuali aiuti che però non furono necessari perchè l'apparecchio poteva ripartire stamane alle 10 diretto a Roma, ove giungeva regolarmente alle ore 11.

Fugge due volte dal marito per fare la domestica

AVELLINO, 5

Appena ventenne, tale D. F. E. impiegato ferroviario, si invaghiva e la sposava una piacente coetanea, P. M., di Novara.

La vita coniugale tra i due, dopo la luna di miele, venne turbata da fosche nubi. La donna di temperamento e di abitudini profondamente diversi da quelli del marito, poco poteva abituarsi a questo sistema di vita patriarcale; così nel giugno del 1925, per incompatibilità di carattere, abbandonò il tetto coniugale, senza dare più notizie sue al consorte, che sporse denunzia alla questura. Furono espletate indagini e la donna venne rintracciata a Napoli. Fu riconsegnata al marito che l'accolse con l'effusione che proveniva dall'amore profondo che le portava.

Nel gennaio 1926, la donna nuovamente abbandonò la casa. Il marito ancora una volta denunziò la fuga, ma purtroppo le nuove indagini furono vane.

Il marito, in seguito, fu trasferito a Napoli, dove, convinto che la moglie fosse morta, intrecciò un indillio con una giovinetta che aveva in animo di sposare. A tal punto stavano le cose, quando all'inizio di quest'anno la questura seppe che la sposa irreperibile viveva come domestica presso due vecchi coniugi, in un paese della provincia di Napoli. Rintracciata così fu accompagnata ad Avellino e messa a confronto col marito che la riconobbe. Ma questa volta i due non sono tornati a vivere sotto lo stesso tetto.

Una donna uccisa da un'auto

MILANO, 5

Mentre la quarantaseienne Marta Ernesti di Giorgio stava attraversando il Corso Indipendenza, è stata investita da un'autopubblica il cui conducente non aveva potuto scorgere la poveretta perchè sbucata improvvisamente da dietro un autocarro. Raccolta priva di sensi è stata trasportata all'Ospedale dove è spirata quasi subito.

La contessa Gallenga derubata di un'auto appena acquistata

ROMA, 5

Mentre la contessa Gallenga, verso le 11, lasciava per pochi minuti incustodita la sua nuovissima Alfa Romeo in piazza San Silvestro per entrare nel palazzo delle Poste, l'auto è stata rubata. Il senatore Gallenga aveva acquistato appena tre giorni fa l'automobile. Il furto è stato subito denunziato.

Affronta un cavallo imbizzarrito e rimane travolto e ucciso

CERIGNOLA, 5

Il carrettiere Rocco Bollino, appena ventenne, è ieri caduto vittima del proprio eroico senso di civismo. Un cavallo che trainava un carro, si era imbizzarrito per il passaggio di una automobile e si era dato a pazza corsa per la via, fra il terrore dei passanti. L'ardimentoso giovanotto, incurante del pericolo, affrontava la bestia infuriata, tentando domarla. Ma, gettato a terra e travolto, rimaneva orrendamente schiacciato dalle pesanti ruote del veicolo.

Tragica caduta di una vecchia

TORTONA, 5

Cadendo al piano da una scala alta tre metri, mentre si recava sulla cascina a prelevare della legna, tale Rosa Pollastri vedova Torchio di anni 88, ha riportato la frattura del cranio ed altre gravi ferite, per cui è morta poco dopo.

Le burrasche in mare

Il veliero "Roma,, in salvo col suo valoroso capitano

NAPOLI, 5

E' stato rintracciato e rimorchiato in salvo nel porto di Trapani il veliero *Roma*, il quale, colto dal fortunale nel basso Tirreno, e con a bordo soltanto il comandante, andava alla deriva lungo la costa occidentale della Sicilia.

Sul salvataggio del veliero si hanno i seguenti particolari. Il comandante del *Roma*, vista la impossibilità di governare la sua nave, aveva indotto, come si è già detto ieri, il suo equipaggio a prender posto in una imbarcazione di salvataggio per raggiungere la costa più vicina ed invocare soccorso. Il *Roma*, per quanto ridotto in condizioni disastrose, con le vele a brandelli, il timone in avaria e la acqua che penetrava nella stiva, riusciva a galleggiare ancora, e l'eroico comandante non volle a nessun costo abbandonare la sua nave.

Dopo circa quattro ore di drammatica navigazione, a causa del mare agitato dallo scirocco, il piccolo battello di salvataggio fu scorto dai marinai del semaforo di Capo San Vito. Furono immediatamente organizzati soccorsi ed i naufraghi, estenuati di forza, vennero raccolti e trasportati a terra ove riferirono la drammatica vicenda della loro nave. La notizia venne comunicata a Palermo, al comandante di quel porto, colonnello Piscanti, che dava le opportune disposizioni per la ricerca ed il salvataggio del veliero e del suo comandante.

Nel porto di Trapani si trovava sotto pressione il piroscafo *Lampedusa*, che fa servizio con le isole Egadi, ed il comandante immediatamente riceveva l'ordine di partire. Il *Lampedusa* prendeva così il mare, sempre sconvolto dal fortunale. Dopo tre ore di affannose ricerche, finalmente fu scorto lo scafo del *Roma*. Una imbarcazione con sei uomini e l'ufficiale in prima veniva calata in mare e si dirigeva verso il *Roma*, il cui capitano aveva issato il segnale di soccorso. Gli uomini del *Lampedusa*, dopo non pochi sforzi, si avvicinarono al veliero e salirono a bordo ove poterono constatare che lo scafo era ancora in condizioni di reggere alla forza del mare e del vento. Il comandante, che era estenuato, dalla fatica e dalle emozioni, fu trasportato sul *Lampedusa*, ove ricevette i più affettuosi soccorsi. Dal piroscafo intanto venivano tese due gomene ed il *Roma*, preso a rimorchio, poteva raggiungere felicemente il porto di Trapani, ove subirà le necessarie riparazioni.

Come il "Providence,, s'incagliò sulle secche di Cianak Kalè

NAPOLI, 5

Persone dell'equipaggio del piroscafo *Italia*, che è giunto questa mattina da Costantinopoli, hanno fornito notizie sull'incaglio del piroscafo francese *Providence*, sulle secche di Cianak Kalè. Il *Providence* aveva lasciato Napoli con molti passeggeri e dopo di aver toccato Alessandria, Giaffa, Beyruth, Rodi e Smirne, aveva proseguito alla volta di Costantinopoli. La nave si trovava alle 4.30 del mattino all'entrata dei Dardanelli, ad un'ora circa da Cianak, dove si fermano tutti i vapori che si recano a Stambul per eseguirvi la visita della Sanità marittima. Una violente tempesta di neve infuriava in quel momento. La visibilità era nulla ed il *Providence*, data questa circostanza, procedeva a velocità ridotta. Il secondo capitano, Nicolle, si trovava di guardia sul ponte di comando. Ad un tratto si udì un urto non violento, tanto che i passeggeri, che si trovavano allora svegli, credettero che la nave fosse giunta a Cianak e si fossero calate le ancore.

Nessun panico si produsse a bordo durante i tre giorni in cui la nave restò incagliata. Agli appelli lanciati per radiotelegrafia, delle navi che seguivano la stessa rotta si avvicinarono, in particolar modo la *Vienna* e la petroliera *Dordogna*, della marina da guerra francese. Il *Providence* si era incagliato sugli scogli a fior di acqua. Mentre si tentava di alleggerire la nave, scaricando le merci, accadeva un nuovo incidente. Il mozzo Pola, di 18 anni, cadde in una stiva e si produsse lesioni gravissime. Quando venne deciso che i passeggeri lasciassero la nave, il mozzo fu pure sbarcato ed attualmente è ricoverato nell'ospedale del Pireo, porto nel quale furono sbarcati i passeggeri che poi fecero il trasbordo sul *Bulgaria*, diretto a Marsiglia.

Il *Providence* ha riportato danni gravissimi allo scafo ed eseguite sul posto il tamponamento delle falle, sarà rimorchiato a Marsiglia per le definitive riparazioni.

La nebbia sull'Alto Adriatico

TRIESTE, 5

Una densa cortina di nebbia si è distesa sull'alto Adriatico, creando difficoltà per la navigazione delle navi. Il piroscafo *San Giorgio*, in servizio sulla linea Pola-Trieste ha dovuto attendere per tre ore immobilizzato nel porto di Orsera. Il piroscafo *Istria*, nell'uscire dal porto di Cittanova, è stato avvolto da una nebbia fittissima. Ad un certo momento il battello ha sfiorato una stratificazione di roccia, rimanendo appoggiato colla parte centrale dello scafo al basso fondo, mentre la prua e la poppa restavano completamente liberi. Nessun danno ai passeggeri e all'equipaggio. Da una visita accurata, immediatamente eseguita dal comando di bordi, si è potuto accertare che lo scafo non aveva riportato danni di sorta.

Forte libecciata in Riviera

Un piroscafo incagliato

SAVONA, 5

La forte libecciata di stamane ha provocato lungo le coste della Riviera di Ponente danni più o meno rilevanti. Un grave incidente ha subito all'entrata nel nostro porto il vapore greco « Antonio Viondissis », carico di circa 5 mila tonnellate di carbone. Nel mentre stava per essere rimorchiato sotto lo scarico della funivia Savona-San Giuseppe, data la violenza dei marosi che provocavano lo sbandamento del piroscafo, i cavi di traino si spezzavano e la nave finiva coll'incagliarsi sulla scogliera prospiciente la galleria Rio Terminè.

Un marinaio pilota, addetto alla manovra di attracco, tale Gerolamo Garbone, di Oreste, di anni 24, da Savona, veniva investito in pieno dal risucchio di una violenta ondata e lanciato in mare. Lo sventurato, dopo una emozionante lotta contro le onde, potè guadagnare la riva e mettersi in salvo. I danni subiti dal vapore sono assai rilevanti.

Un nubifragio su Viareggio

VIAREGGIO, 5

Stamane, dopo una nottata di pioggia, si è abbattuto su Viareggio un turbine d'acqua di inaudita intensità. Ben presto le fogne delle strade si sono rivelate insufficienti a dare sfogo allo spettacoloso diluvio e molte strade si sono trasformate così in corsi d'acqua. Marciapiedi e piano stradale sono rimasti sommersi. L'acqua ha raggiunto qua e là l'altezza di 40 centimetri.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 4)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Minima e massima nelle 24 ore
Zara	756.8	cop.	14	—
Fiume	754.4	½ cop.	13	15; 11
Pola	754.8	sereno	13	14; 16
Trieste	753.9	½ cop.	9	—
Gorizia	754.6	½ cop.	12	16; 11
Udine	753.5	½ cop.	10	12; 9
Treviso	753.1	½ cop.	12	17; 10
Belluno	753.5	½ cop.	11	12; 9
Padova	753.7	½ cop.	13	18; 10
Rovigo	754.5	sereno	12	17; 9
Vicenza	753.3	½ cop.	12	15; 10
Bolzano	753.5	cop.	12	16; 10
Trento	752.7	piov.	10	15; 1
Venezia	753.7	sereno	13	16; 1

Mare: Zara, mosso; Fiume, mosso Pola, quasi calmo; Trieste, mosso; Venezia, mosso.

Precipitazioni: Fiume, gocce; Trieste mm. 3; Gorizia 11; Udine 9; Treviso, 8; Belluno, 12; Padova, 6; Rovigo, 5; Vicenza, 12; Bolzano, 6; Trento, 7; Venezia, 2.

Fenomeni vari: Udine, mattino temporale; Padova, mattino temporale; Rovigo, mattino temporale; Venezia, pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.43; tramonta alle ore 18.42; Luna leva alle ore 5.39; tramonta alle ore 19.28; Luna nuova il 6; Primo quarto il 14. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.0 e 16.35; Alte ore 11.0 e 22.40. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5. — Il tempo si manterrà perturbato su tutta l'Italia e specialmente sulla regioni settentrionali e centrali. Il cielo sarà quindi prevalentemente nuvoloso con pioggie e acquazzoni più scarsi sull'Italia meridionale, più copiose altrove. Venti moderati intorno levante in Val Padana e sull'Alto Adriatico. Temperatura in lieve diminuzione. Mare generalmente agitato.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 6: L'Europa è ancora occupata da una vasta area ciclonica che presenta il centro principale (743 mm.) sull'Islanda e determina un pendio da sud sul Mediterraneo. La situazione è caratteristica di cattivo tempo; però va segnalato un centro di alta pressione atlantica (773 Azzorre) che, spingendo un promontorio sull'Europa, potrebbe isolare l'influenza della depressione nordica e recare un miglioramento, che in ogni caso tuttavia avrebbe carattere transitorio.

50 posti per Giovani fascisti alla scuola di Pavullo

ROMA, 5

Il Ministro dell'Aeronautica, generale Balbo, ha messo a disposizione del Commissario dei Fasci giovanili di combattimento 50 posti gratuiti per allievi piloti di volo a vela presso la scuola di Pavullo nel Frignano. I corsi si effettueranno in due turni di 25 giovani fascisti ciascuno, avranno la durata di trenta giorni e si svolgeranno dall'1 al 30 giugno.

Ai partecipanti che saranno ritenuti idonei verrà rilasciato il brevetto A di pilota di volo a vela. I giovani fascisti usufruiranno durante il corso di vitto e alloggio gratuito.

Il Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 5

Il Bollettino del Ministero della Aeronautica reca: Bartoli capitano pilota 19.o stormo ricognizione terrestre è trasferito all'Aeroporto di Taliedo; Guelfi tenente R. Accademia Aeronautica è nominato ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta.

Il Bollettino contiene anche la nomina del maggiore in ausiliaria Mario De Bernardi a tenente colonnello.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,—	72,90	73,—	73,10
Consolid. 5 ojo	82,10	82,22	82,10	82,20
Obb. Venezie	83,—	83,10	83,90	82,87
Bancari				
Banca d'Italia	1400,—	1391,—	1407,—	1403,—
Banca Comm.	1033,—	1035,—	1038,—	1038,—
Banca Credit	16,—	16,—	—,—	—,—
Banco Roma	100,—	100,—	100,50	100,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	100,—	100,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	598,—	599,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	500,—	500,—
Trasporti				
Cosulich	33,—	30,—	38,—	37,50
Ferr. Mediterr	354,—	354,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	602,—	601,—	601,—	602,—
Rubattino	183,—	195,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	32,—	32,—	31,00	31,50
Costr. Venete	121,—	121,—	121,—	121,—
Saturnia	23,50	23,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1520,—	—,—	—,—
Cot. Furter	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Taratt	205,—	207,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	123,—	123,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	81,—	81,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	52,—	52,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	312,—	311,—	—,—	—,—
Cascami Seta	334,—	334,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	525,—	529,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	51,—	51,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	100,—	2370,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	139,50	139,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	183,—	183,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,50	13,50	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,—	27,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	311,—	316,—	—,—	—,—
Man. Tosi	57,—	57,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	154,—	152,—	—,—	—,—
Bernasconi	50,—	49,50	—,—	—,—
Unione Man.	251,—	250,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	740,—	740,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	29,—	28,—	—,—	—,—
Ilva	98,50	100,—	98,—	98,—
Metallurgica	144,—	140,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	50,—	51,50	—,—	—,—
Montecatini	105,75	107,—	104,—	105,50
Breda	26,—	27,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	132,50	134,25	134,—	134,—
Isotta Fraschi	14,50	15,50	—,—	—,—
Bianchi	28,—	25,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,50	9,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	31,—	30,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,—	111,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	119,50	121,50	118,30	120,50
Elett. Bresciat	135,—	135,—	—,—	—,—
Dinamo Italiana	152,—	152,—	—,—	—,—
Brezziana	158,50	158,50	—,—	—,—
Adamello	96,50	97,—	—,—	—,—
C. I. S. L. I.	151,50	154,—	—,—	—,—
Emiliana	237,—	237,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	265,—	275,—	—,—	—,—
Sesa	43,—	43,—	—,—	—,—
Edison	431,50	438,—	—,—	—,—
Edison Post.	240,—	240,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	57,75	67,50	—,—	—,—
Tirzo	141,—	140,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	101,50	200,50	—,—	—,—
Vizzola	295,50	295,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	178,—	178,50	—,—	—,—
Valdarno	118,50	120,—	—,—	—,—
Tecnomasio	35,—	34,—	—,—	—,—
Terni	192,—	193,50	193,—	191,—
Ss. Elettrici	18,53	19,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	62,—	61,75	—,—	—,—
S. Ind. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	95,—	96,10	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	690,—	690,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	428,—	431,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,—	13,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	122,—	121,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	9,—	9,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,—	1,—	—,—	—,—
Beni Stabili	187,—	188,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,—	26,50	26,25	26,38
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	49,75	49,50	—,—	—,—
Petroli	7,—	7,—	—,—	—,—
Bridania	259,50	263,50	—,—	—,—
Italo Am.	39,—	39,—	—,—	—,—
Pirelli It.	548,—	565,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	154,50	158,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Brasital	37,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	113,—	105,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3305,—	3310,—
Italiana Gas	17,25	19,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,50	76,60	76,50	76,60
Zurigo	376,75	376,50	376,75	376,50
Londra	73,—	73,40	73,—	73,40
Olanda	7,85	7,85	—,—	—,—
Spagna	146,—	146,50	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,61	4,61	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57,75	57,75	—,—	—,—
Bucarest	11,55	11,55	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel. chèque	19,30	19,31	19,30	19,30
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. id. 82.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1038 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 100 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 31 — Cosulich 36 — Libera Triestina 31.50 — Lloyd 248 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 55.25 — Tripcovich 90.50 — Anonima Infortuni Milano 1335 — Assicurazioni Generali 3310 — Riunione Adriat. prima serie 1190 — Id. id. seconda serie 1180 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 405 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 73.40 — New York 19.315 — Zurigo 376.50.

La diminuzione degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 5

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella quinta settimana di marzo la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.54 p. c. passando da 322.29 a 320.55 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 31,03 a 31,20. Durante la settimana in esame, ad eccezione dell'indice de' prodotti vegetali vari, che è aumentato da 372.89 a 380.19, tutti gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media sono diminuiti. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche, calcolato in base al corso dell'oro, è ribassato da 86.6 a 86.1. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Germania da 99.5 a 99.3, in Inghilterra da 91.3 a 90.7 e negli Stati Uniti d'America da 90.4 a 90.1.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4

Chiusura cotoni: Gennaio 6.93 — Febbraio 6.99 — Marzo 7.05-06 — Aprile 6.23 — Maggio 6.29-30 — Giugno 6.38 — Luglio 6.47 — Agosto 6.55 — Settembre 6.22 — Ottobre 6.70 — Novembre 6.77 — Dicembre 6.84-85

Sommari di Riviste

× **L'Illustrazione Italiana**. Sommario del n. 14 del 3 aprile 1932: La celebrazione del XII Annuale dei Fasci a Roma e a Milano (1 inc.) — La settimana (di Scaramuccia) — Nota dalla città delle Nazioni: disarmo e guerra in estremo Oriente (di Carlo Cinci, con 1 inc.) — Nel IX Annuale della costituzione della arma del cielo: la grande rivista aerea di Roma (2 inc.) — La stampa periodica alla Mostra Romana dell'Ottocento (di Giovanni Biadene, con 10 inc.) — La Siria pittoresca Aleppo (4 grandi tavole in rotocalco) — La nuova Stazione Ferroviaria di Firenze (di Roberto Papini, con 4 inc.) — Come si profila il Teatro nascente in Germania (di Rosso di San Secondo, con 2 inc.) — Giuseppe Haydn nel secondo centenario della nascita (di Carlo Gatti, con 7 inc.) — La riesumazione di «Pinotta» di Mascagni a San Remo (con 7 inc.) — Degas (di Enrico Piceni, con 7 inc.) — Ribalte romane (di Alberto Cecchi, con 2 inc.) — Uomini e cose del giorno (9 inc.) — Osservatorio (con 3 inc.) — Necrologio (con 2 inc.) — I giorni belli (romanzo di Riccardo Bacchelli) — La Giostra (di Bardolfo) — Lo spirito dei lettori — La settimana illustrata (di Biagio).

✱ **Pègaso**, Rassegna di lettere e arti diretta da Ugo Ojetti. Il fascicolo di aprile pubblica: Silvio Benco: Volfango Goethe — Manara Valgimigli: La strada, la bisaccia e la pipa (e anche Giosuè Carducci) — Raffaele Calzini: Miopia — Bernardino Barbadoro: Le mura di Firenze — Guido Piovene: La moglie — Pietro Panerazzi: Diario del Guicciardini in Spagna — Guglielmo Alberti: Cronaca del cinematografo — Delfino Cinelli: «Lucia» romanzo, IV (Fine) — Ugo Ojetti: Lettera ad Alessandro avolini, sull'italiano involontario — Enrico Rocca: Lo scrittore medico Hans Carossa — Mario Castelnuovo Tedesco: Casella operista — Mario Praz: Ricordo di Paul Marmottan — L. Salvatorelli, «La giovinezza di Giambattista Vico (1668-1700)», di Fausto Nicolini. — A. Panella «Il conte Luigi Torelli (1810-1887)», di Antonio Monti. — P. Nardi, «Il silenzio», di Fausto Maria Martini. — P. Nardi, «Tre storie d'amore» di Bonaventura Tecchi. — G. De Robertis, «Il passo del cigno» di Aldo Capasso — A. Consiglio, «Le cercle de famille» di André Maurois. — M. Bonfantini, «Au pays du roman» di Edmond Jaloux.

UN CONGRESSO DI ATTUALITÀ A ROMA

La scienza per la prevenzione degli infortuni stradali

La psicotecnica

ROMA, 5

E' un fatto innegabile che i tre quarti delle facoltà umane, e specialmente quelle nervose, sono oggi oppresse, nelle vie delle più grandi città, o dovunque la civiltà abbia portato il suo più grande prodotto, la velocità, da un incubo sempre crescente: quello dell'infortunio.

Sia chi attraversa una strada o chi su di essa si lancia con un mezzo veloce, questi individui vivono entrambi in un pensiero assillante: quello della morte accidentale che può giungere insospettata ed inaspettata, quando la tensione nervosa dell'individuo non risponda più con esattezza e con precisione all'attenzione che la lotta per la vita eccita e mantiene desta.

Così di una grande attualità ed utilità pratica appaiono i lavori che si svolgono in questi giorni a Roma, in un Congresso promosso dalla Società Italiana di Medicina Sociale e sotto gli auspici della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti e che è presieduto da S. E. Bottai.

Come pochi altri Congressi esso interessa direttamente tutto il grande pubblico composto dai giovani e dai vecchi, dagli uomini e dalle donne, da chi è causa dell'infortunio a chi rimane danneggiato. Quello che rende ancora più completo questo Congresso è il fatto che la scienza entra positivamente ed ufficialmente ad aiutare il lavoro degli uomini per la prevenzione delle disgrazie ed essa vi dice una parola di non indifferente valore.

Le cifre in lotta con gli infortuni

Qual'è poi questa scienza? La psicotecnica. Termine di non facile interpretazione e che noi sentiamo ripetere ogni volta che si tratti di penetrare nei meandri complessi e misteriosi di quelle facoltà umane che si chiamano attenzione, memoria, potere di reagire a stimoli improvvisi dei sensi che ci segnalano dei fatti ai quali la nostra volontà deve reagire in modo preciso, deciso ed immediato.

Ma prima di giungere all'applicazione pratica di questa scienza, è stato necessario che gli statisti studiassero, e, più che altro, traducessero in cifre reali la gravità che di giorno in giorno assumevano gli infortuni stradali.

I professori Gini e De Berardinis presentano a questo Congresso i risultati numerici di una inchiesta fatta a mezzo dell'Istituto Centrale di Statistica di Roma nelle principali città italiane ed ancora il confronto di alcuni dati di città estere, e, come si può comprendere, i numeri dànno ancora una volta non solo delle impressionanti rivelazioni, ma permettono di approfondire con precisione i punti nei quali dovranno adottarsi speciali provvedimenti repressivi.

Ne uccide più l'automobile che il treno

Da questa relazione fondamentale si può tra l'altro dedurre che l'automobile ha sulla coscienza un maggior numero di misfatti del treno. Ad esempio, nell'anno 1929, in Francia, su di un miliardo di persone che viaggiarono su di un chilometro di ferrovia ne morì solamente una, mentre con gli automobili, nelle stesse proporzioni ne morirono 73.

In Italia, con l'indagine accennata, si potè rilevare che il numero degli infortuni, se era in progressivo aumento fin dall'anno 1919, è nientedimeno che raddoppiato dal 1926 al 1930. In questi ultimi anni, per ogni centomila abitanti, ne rimanevano infortunati da 6 a 10, ed i feriti gravi erano un quarto di queste cifre.

Se poi si osservano le cifre di altre nazioni del mondo nelle quali la circolazione è ancora più accentuata, si ha l'impressione di una vera e propria ecatombe quotidiana di uomini. In Ighilterra, nell'anno 1930, gli incidenti stradali salivano a 334 al giorno; in Francia si avevano dieci vittime quotidiane, e negli Stati Uniti 85 morti al giorno.

Il sabato, la domenica e il lunedì giorni terribili

Ma ecco che la relazione Gini-De Berardinis ci fornisce particolari ancora più interessanti. Il numero più elevato di disgrazie si verifica nei mesi che vanno da maggio ad ottobre. Ci sarebbe da pensare che gli automobilisti sfogando in questi mesi la necessaria stasi di movimento invernale, producano un tale fenomeno con le alte velocità che possono raggiungere in perfette condizioni turistiche. Non basta. Il sabato, la domenica ed il lunedì è prudente non uscire di casa, visto e considerato che le statistiche indicano, con una preoccupante precisione, questi giorni come terribili agli effetti delle disgrazie. La fine della settimana produce un aumento di circolazione negli affari e quindi nella velocità del movimento, mentre la domenica è vacanza troppo breve perchè si possa tranquillamente trascorrere, ed allora anche quì aumento di circolazione e di velocità e di infortuni, ed infine sembrerebbe che anche al Lunedì l'uomo voglia riacquistare, nello stesso modo, il tempo perduto.

Per una maggiore esattezza, le óre maggiormente infestate sono quelle del pomeriggio, dalle 3 alle 7.

La colpa è del pedone?

Intanto, da una statistica francese si rileva come su 3591 investimenti automobilistici mortali, ben 2115 si dovettero attribuire a colpa del conducente, 918 a colpa delle vittime, 316 a cause imprecisate, 173 allo stato delle strade e 63 a difetto della macchina.

E su queste cifre, che respingerebbero in modo molto esatto, nella loro percentuale, la colpa del pedone in tutti gli infortuni, discute il prof. Cazzaniga ed egli soprattutto vuole demolire molti dei vecchissimi pregiudizi che farebbero, o per lo meno vorrebbero fare, del pedone un suicida. E dato che anche le cifre parlano in suo favore, c'è da pensare che a questo proposito si farà tutta una nuova mentalità e dei nuovi metodi di ricerca porranno in chiaro le responsabilità dell'investito e dell'investitore, specialmente nella parte psichica.

Tra i pedoni investiti, l'indagine non è meno attraente e piena di considerazioni. Le categorie maggiormente colpite sono quelle dei ciclisti, dei vecchi, degli ubriachi, dei campagnoli, dei bambini e degli scienziati. E quando si parla di scienziati, si può ben comprendere come essi portino anche nelle strade la loro fenomenale distrazione.

Ma essi oggi prenderanno bravamente la loro rivincita penetrando con l'acutezza della loro scienza nell'empirismo di un flagello che potrebbe anche chiamarsi l'obolo di vite umane che la civiltà vota al suo progresso.

Mario La Stella

L'inaugurazione del Congresso alla presenza di S. E. Bottai

ROMA, 5

Nella sede della Confederazione dei trasporti terrestri si è svolta stamane, con l'intervento del Ministro Bottai e dei Sottosegretari Alfieri e Leoni, la seduta inaugurale del Congresso di psicotecnica applicata alla prevenzione degli infortuni stradali.

Prevenire gli infortuni

Il presidente della Confederazione trasporti on. Marchi ha preso per primo la parola sottolineando la particolare caratteristica del Congresso nato dal fecondo convergere di una organizzazione economica, la Confederazione dei trasporti, e di una attività scientifica: la Società Italiana di medicina sociale.

Ha soggiunto che il problema degli infortuni stradali non è solamente un argomento di cronaca cittadina e di deliberazioni tutorie ma può formare oggetto di ricerche utilissime nel senso che prevenire è sempre meglio che reprimere, tanto più quando la repressione raggiunge lo scopo di ridare la vita ad un cadavere.

Il presidente della Società Italiana di medicina sociale, prof. Carlo Foà, ha parlato quindi intorno alle ragioni scientifiche e pratiche del Congresso spiegandone l'opportunità in considerazione della particolare gravità dell'attuale infortunistica stradale. L'oratore ha rivendicato all'Italia l'origine della psicotecnica con l'opera dei nostri scienziati, come Buccola, il compianto Galeotti e padre Gemelli e ha sottolineato come la guerra sia stata maestra anche nel mostrare quali miracoli si potessero ottenere sopratutto tra i piloti aerei, con la saggia pratica psicotecnica nel dare i brevetti. Tutto consiglia a che vengano applicati anche nel campo dei trasporti terrestri, attraverso il nuovo codice della strada, quei rigorosissimi sistemi di controllo e di revisione praticati nel campo dei trasporti aerei.

Il discorso di Bottai

Salutato da un vivissimo applauso, si alza quindi a parlare lo on. Bottai. Egli, dopo aver detto che la sua presenza sta a provare in modo concreto l'interesse che il Governo fascista prende ai lavori del Congresso, così continua:

« Proprio di questi tempi, dinanzi alle Corporazioni dei vari rami di produzione e prossimamente dinanzi all'assemblea del Consiglio delle Corporazioni, si discute e si discuterà una riforma la quale potrà da queste vostre discussioni ricevere suggerimenti che fin d'ora considero preziosi. Attendo le vostre conclusioni per presentarle al Capo del Governo promettendo, per quello che è strettamente inerente alla competenza del mio Ministero e alla competenza degli altri colleghi, che terremo conto nella nostra azione pratica delle vostre direttive e dei vostri suggerimenti. »

« Sono lieto che questo Congresso sia stato accolto nella sede di un'organizzazione sindacale e al mio amico e camerata Marchi e al prof. Trevisani, segretario generale della Confederazione, faccio vivo elogio di aver voluto promuovere e aiutare in ogni modo un così interessante convegno di studi. Ritengo che questi rapporti tra studiosi e organizzatori sindacali siano utilissimi sia agli studiosi che agli organizzatori sindacali: trovo cioè che da una parte la scienza e dall'altra la tecnica organizzativa professionale abbiano tutto da guadagnare a incontrarsi, a riconoscersi e comprendersi. La scienza, nella cerchia di una organizzazione sindacale, guadagna in concretezza di ricerche, di impostazioni e di direttive generali. L'organizzazione professionale, attraverso i contatti con la scienza, vede riflessi i problemi di cui per necessità giorno per giorno non scorge che alcuni riflessi empirici, pratici, tecnici, economici, su uno schermo più vasto, prospettico, disinteressato: quello della scienza. Voi capite quindi quanto ad una organizzazione professionale possa venire di guadagno in prestigio e in dignità da contatti frequenti col mondo degli studiosi. »

Il valore della psicotecnica

Il discorso del Ministro è accolto da una calorosa ovazione. Dopo una breve sospensione della seduta assume la presidenza l'on. Alfieri e si iniziano i lavori del Congresso con un discorso di Padre Gemelli, che tratta del valore pratico della psicotecnica, rilevando l'improrogabile necessità di alleviare con ogni mezzo le dolorose conseguenze dell'infortunistica stradale. « Bisogna dunque curare in primo luogo costoro — egli dice — e in questo ci aiuta appunto la psicotecnica quale disciplina la quale ha proprio il compito di studiare l'attività umana nei suoi rapporti con i molteplici meccanismi di cui l'uomo si serve per aumentare il rendimento della propria attività.

L'oratore dimostra a questo punto sulla base di un'ampia documentazione come l'indagine statistica debba essere rivolta più a fare l'analisi dei singoli infortuni per vedere come si ripetono in condizioni analoghe o diverse gli stessi errori, che a studiare la grande massa degli infortuni e classificarli. Quindi una prima deduzione pratica consiste nella necessità che gli uffici di manutenzione e sorveglianza stradale analizzino gli infortuni segnalati.

Un secondo compito va identificato nella selezione dei guidatori dei veicoli cui si deve accompagnare una revisione periodica degli individui già dichiarati abili.

Governare il traffico

Il compito però più importante della psicotecnica appare quello di determinare le regole per governare il traffico stradale entrando nel vivo dell'anima del pedone e dell'autista, e cioè tenendo conto di tutte quelle reazioni psichiche che avvengono nel momento in cui si verificano le circostanze dell'infortunio, come per esempio l'emozione, e conclude con l'augurio e il voto che da, presente Congresso l'Italia esca ponendosi alla testa di un movimento che si fa sempre più forte e che deve portare all'applicazione sistematica della psicotecnica ai problemi della strada. La relazione è molto applaudita.

Il prof. Giampolini illustra quindi la relazione fatta in collaborazione col prof. Boveri sui fatti morbosi che, nei guidatori di autoveicoli, predispongono all'infortunio stradale ed esamina tutta l'importanza che viene perciò ad assumere il certificato medico per l'abilitazione alla guida. Anche questa relazione riscuote il maggiore interesse ed il vivo consenso dell'uditorio. Dopo di che la seduta è tolta.

La donazione Eastman per l'Istituto di stomatologia

ROMA, 5

Si trova da qualche giorno a Roma il Dott. Harvey J. Burkhart, direttore dell'Istituto di stomatologia di Rochester e fiduciario del noto miliardario Eastman. Il Dott. Burkhart è latore di un milione di dollari che deve consegnare al Duce per donazione dello stesso Eastman per la fondazione a Roma di un grande Istituto di stomatologia. Il Dott. Burkhart è anche latore di una lettera che contiene le ultime volontà del miliardario circa il funzionamento della grande clinica in corso di costruzione a Roma e per la quale sono già stati spesi cinque milioni. Si compie così il generoso voto del notissimo filantropo che, come è noto, ha voluto chiudere di recente i suoi giorni per liberarsi dalle atroci sofferenze di un crudele morbo. Eastman da circa due anni aveva abbandonato per motivi di salute l'ufficio di presidenza della Compagnia Kodak e, pertanto, la sua morte non ha alcuna relazione — come erroneamente è stato detto in altra occasione — con le condizioni della grande Società, tuttora floridissime.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Costantinopoli. — Il Console Generale di Russia in Valachia, nella Moldavia, e Besarabia partì il dì 4 per Pera. L'inviato Russiano in questa Capitale non ha grandi Conferenze con gli Ambasciatori di Francia e d'Austria, ma passa gran tempo col Ministro delle Provincie Unite, per il quale dimostra molta stima e particolare amicizia per le sue rare qualità.

Cent'anni fa

(1832)

Vienna. — E' piaciuto graziosamente a S. M. I. e R. d'inalzare a barone dell'Impero Austriaco il cav. Giorgio di Sina banchiere e direttore di questa banca nazionale privilegiata, e il fratello di lui Giovanni Cavaliere di Sina.

Cinquant'anni fa

(1882)

Roma. — Si parla da qualche giorno della fondazione di un nuovo giornale, di grande formato, che propugnerebbe le idee di presidente dei Ministri, poichè il furbo uomo di Stradella vede benissimo che il «Popolo Romano», dopo il processo contra Chauvet, non può più servirgli. Questo periodico si intitolerebbo « Il Parlamento ».

"I colloqui con Mussolini,,

Ludwig parla del suo libro sul Duce del Fascismo

ROMA, 5

Emil Ludwig ha fatto, alla sede del Circolo della stampa estera, delle interessanti indiscrezioni intorno al nuovo libro che sta preparando e che uscirà prossimamente in otto lingue. Incitato argutamente dal presidente del Circolo, dott. Hodel, a queste indiscrezioni, dinanzi ad una folla di giornalisti esteri e ad alcuni ospiti come il Prefetto di Roma e l'on. Polverelli, Ludwig ha spiegato innanzi tutto che non si tratta di una biografia di Mussolini, come alcuni giornali esteri hanno annunziato. « Non si possono scrivere biografie di uomini viventi che proseguono di ora in ora, di giorno in giorno la loro opera. Per la stessa ragione o quasi, il mio nuovo libro — ha detto Ludwig — non sarà un libro su Mussolini e tanto meno un manuale per coloro che vorrebbero imparare a governare un popolo. Il mio nuovo libro sarà intitolato: *I colloqui con Mussolini*, perchè esso in realtà contiene una serie di colloqui cortesemente accordatimi dal grande statista italiano. Per undici ore, in diversi giorni, ho avuto la fortuna di conversare con il Duce, analizzarlo a forza di domande, alle quali non è mancata mai una risposta pronta, persuasiva, esauriente. Ho raccolto una massa di materiale apprezzatissimo dal punto di vista psicologico. Questo materiale mi permetterà di mostrare gli elementi essenziali della psiche di Mussolini nella sua integrità. Durante le nostre conversazioni io, ormai vecchio cacciatore di uomini, ho potuto convincermi che il mondo si è fatto una falsa imagine dello statista italiano, imagine del tutto apparente e diversa dalla vera profondamente umana, aderente alla realtà in tutte le sue manifestazioni e segnata dalla mirabile capacità di rapide intuizioni. Io cercherò di riprodurre esattamente le sensazioni suscitate in me da queste conversazioni, ma desideravo sopratutto di rendere ai miei lettori quest'alta umanità, che è per me una delle più profonde caratteristiche della personalità di Mussolini ».

Emil Ludwig ha proseguito a lungo, intrattenendo l'uditorio intorno ai particolari dei suoi colloqui, sottolineando l'infaticabilità del suo illustre interlocutore, sempre disposto a correggere una impressione non ben percepita o comunque non esatta. Lo scrittore germanico è rimasto affascinato dalla profonda bontà del Duce, dalla sua conformazione fisica, dalla poesia dell'azione intimamente sentita ed egli si propone di rispecchiare nei suoi *Colloqui con Mussolini* la sua intima incrollabile convinzione che avvicinando a Palazzo Venezia l'uomo verso il quale volge lo sguardo tutto il mondo, egli ha avuto la fortuna di avvicinare colui che sente la realtà dell'ora nostra difficile ed aspra per tutti i viventi, e che lavora instancabilmente per garantire al suo popolo ed a tutti i popoli della terra, la pace agognata.

Le onoranze goethiane

Un ricevimento solenne all'Accademia d'Italia

ROMA, 5

Ieri sera all'Accademia d'Italia ha avuto luogo un ricevimento in occasione delle onoranze goethiane. Erano presenti il sen. Brusati in rappresentanza del Senato, l'on Bodrero in rappresentanza della Camera, l'on. Giuliano Ministro dell'Educazione Nazionale, l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale von Schubert, il prof. Richter, direttore generale al Ministero dell'Istruzione prussiana, il senatore Gentile presidente dell'Istituto nazionale fascista di coltura e dell'Istituto italiano di studi germanici, numerosi accademici, dirigenti di vari Istituti di cultura e molte personalità del mondo artistico e letterario, nonchè una rappresentanza della colonia tedesca a Roma.

Nel salone delle prospettive il prof. Formichi a nome dell'Accademia e del suo Presidente sen. Marconi, assente per forza maggiore, ha offerto all'Ambasciatore di Germania un volume, artisticamente rilegato, contenente il diario del viaggio in talia del padre di Goethe. Il volume reca la prefazione del prof Farinelli, il quale come è noto, per incarico dell'Accademia ne ha curato la pubblicazione.

Ha parlato poi in tedesco l'accademico Farinelli. Infine prese la parola l'ambasciatore di Germania von Schubert il quale, esprimendosi nella nostra lingua, ha manifestato a nome della Germania e suo alla Reale Academia d'talia la più profonda riconoscenza diretta anche al presidente sen. Marconi per la celebrazione in onore del grande Genio della Germania.

Il prof. Farinelli ha poi presentato il pianista Joseph Pembaur il quale ha svolto un programma di musica classica ispirata alla poesia di Goethe, suscitando vivo entusiasmo negli ascoltatori.

I nomi di Sabaudo e Victoria a due pianeti

TORINO, 5

In seguito all'alto gradimento espresso vivamente da S. A. R. il Principe di Piemonte e dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, sono stati imposti i nomi di Sabauda e Victoria ai due pianetini scoperti dall'Osservatorio astronomico di Torino. La scoperta di essi risale a qualche anno fa, ma, come d'uso, si è atteso la denominazione loro che successive osservazioni confermassero i calcoli astronomici.

LE PRIME IN ITALIA

La "Palla de' Mozzi,, di Marinuzzi rappresentata con successo alla Scala

MILANO, 5

(R. F.) Gino Marinuzzi, giovanissimo, si consacrò fra i nostri migliori maestri direttore e concertatori, al Teatro alla Scala. Ma dopo la consacrazione trionfale, non lo si rivide più sul podio scaligero. Vi è ritornato ora, dopo molti e molti anni, in fugace apparizione, ancora concertatore e direttore, ma, questa volta, interprete della sua ultima fatica, frutto del suo ingegno.

Il maestro Gino Marinuzzi, che già offrì al pubblico apprezzati lavori: *Barberina* nel 1903; e *Jacquerie* nel 1918; si è sottoposto ora al giudizio del pubblico, presentando, dopo un intervallo silenzioso di quindici anni, *Palla de' Mozzi*, melodramma in tre atti di Giovacchino Forzano, per il quale si è prodigato con l'entusiasmo che gli è abituale e con fede completa.

*

E' di Giovacchino Forzano, il quale ci porta in Provincia di Siena, al tempo degli ultimi avanzi delle Bande Nere, quando, comandate da Palla de' Mozzi — lo scomunicato per avere combattuto col Ferruccio, contro il Papa — davano vanamente assalto e assedio al Castello di Montelabro, per il soldo della Repubblica di Siena.

Spesso, cercando ciascuno, per conto proprio, l'originalità della forma librettista e musicista diventano concorrenti, nemici, e l'unità dell'opera d'arte lirico-teatrale (la sola capace di incatenare l'attenzione del pubblico) ne scapita.

Ciò non accade — o almeno è insensibile — per questo *Palla de' Mozzi*. Non c'è dissidio evidente fra forma musicale e forma drammatica. Entrambe cercano di mantenersi intese allo stesso scopo e, per lo più, ci riescono.

Il primo quadro che il drammaturgo ci presenta, incomincia con una pittura di ambiente: la chiesetta delle monache, il popolo campagnolo, la funzione religiosa. Il Marinuzzi si compiace, forse un po' troppo, a colorire sebbene con buon gusto, usando, a volta a volta, elementi religiosi e popolari — ottimo il coretto dell'*Agnus Dei* — con sicura conoscenza della tecnica strumentale moderna.

La prima scena drammatica è quella fra le monache e Signorello nella quale il musicista trova accenti incisivi ed energici. Ma il fulcro dell'atto è nella scena fra il Vescovo e *Palla de' Mozzi*, in presenza della soldataglia, e raggiunge una bella efficacia nella ribenedizione delle bandiere fatta dal capitano, sicchè l'atto si chiude con una gustosa pennellata di colore.

Il secondo atto è forse, musicalmente il più denso. La varietà delle situazioni ha incitato il musicista che qui dimostra il suo ecclettismo, basato sulla sua vasta coltura di direttore d'orchestra. Dopo la pittura istrumentale dell'assalto e la caratterizzazione, spesso scultorea dell'ambiente guerresco, è il contrasto drammatico dei personaggi che assorbe il musicista. Mentre il carattere di *Palla de' Mozzi* si consolida in una sua maniera di declamare cantando, ad *Anna Bianca e Signorello* il musicista dedica tutte le sue cure. Far precedere l'incontro di questi, dalla rude e caratteristica scena coi quattro capitani, è una delle trovate sceniche nelle quali Forzano eccelle. Il Marinuzzi vi ha trovato modo di creare un episodio di colore, di vivo carattere medioevale, di una sobria comicità, alla quale il duetto offre un contrasto evidente. V'è nello svolgimento di questa scena qualcosa fra le seduzioni della Salomè straussiana e il suo spasimo di vergine erotica, ma la musica volge a queste forme, spontaneamente, senza sforzo e secondo una fantasia individuale.

Nel terzo atto il dramma volge, non solo alla sua tragica soluzione, ma vi si sovrappone una sintesi dovrei dire storico-ideale-patriottica. Forse è un trucco per raggiungere un effetto; ma non è perciò men basato su un nobile pensiero. Il musicista vi ha trovato campo per fondere il sentimento, l'emozione umana (sia pure in forma melodrammatica) con la grandiosità della visione storica. Anche qui è da notarsi la tendenza all'amplificazione, il godimento eccessivo dello svolgimento, dell'interpretazione, dell'effetto che unisce però drammaturgo e musicista.

Maggiore sobrietà avrebbe forse giovato all'equilibrio dell'opera e permesso al Marinuzzi una più meticolosa scelta fra le idee melodiche, i temi, i colori. Ma ciò non toglie che anche l'ultimo atto finisca solidamente inquadrato e pieno di carattere.

*

Ho detto che Marinuzzi, musicalmente è un ecclettico di vasta coltura; supporre che egli andasse in cerca di originalità, peggio di bizzarria, sarebbe stato un errore. Egli non tenta, in quest'opera, di spostare il fulcro dell'equilibrio fra materia drammatica e poetica e materia musicale. S'è accontentato di animare il libretto con i mezzi migliori della sua, ripeto, vasta e sicura cultura musicale. Se non ha scosso il pubblico, con un verbo nuovissimo, lo ha lasciato godere tranquillo.

Ed il pubblico glie ne è stato messa in sscena o altra convenzionale. I bei luoghi di Toscana, la piccola chiesa del Convento, nel primo atto e lo spiazzo; a faccia dei toscani colli, sono stati ricostruiti con amore e buon gusto su bozzetti di Antonio Valente; e suggestivo è riuscito l'interno del castello, del secondo atto. Su questi sfondi l'abilità del *regisseur* Forzano e l'aiuto di *Caramba*, hanno creato, con le masse animate e la ricchezza delle bandiere e delle armi, dei vari quadri armonizzanti con lo spirito del dramma.

L'interpretazione è stata in orchestra accuratissima e piena di slancio, sotto la guida, come già dissi, dello stesso Marinuzzi; il coro disciplinatissimo, sicuro, colorito, diretto dal Veneziani.

Palla de' Mozzi, era un artista multiforme ed efficacemente drammatico a incarnare il tipo del protagonista, Benvenuto Franci. Il condottiero rude, e pur generoso e passionale fu da lui reso con carattere nella voce e nell'azione.

Gilda Della Rizza, esposta ad una parte di grandi esigenze drammatiche e di grande fatica vocale, è stata meravigliosa. Veramente bene tutti gli altri.

*

Il teatro era esaurito; i palchi rigurgitanti di una folla elegante. La Scala è apparsa nella cornice delle sue serate più fulgide. La Principessa Maria, che era già venuta appositamente a Milano sabato scorso per assistere a questa prima, è ritornata anche questa sera ed ha preso posto in forma privatissima nel palco di proscenio di seconda fila di casa Borromeo. Lo spettacolo si è svolto in un'atmosfera di calda simpatia. Infatti all'apparire sul podio del direttore d'orchestra e autore Gino Marinuzzi, è scoppiato nella sala il primo prolungato applauso.

L'atto primo è stato seguito con la più grande attenzione ed interesse; sottolineato da applausi il coro dell'Agnus Dei e il « canto dei religiosi ». Alla fine undici vibranti acclamazioni agli artisti e agli autori Marinuzzi e Forzano. Prima che si iniziasse il secondo atto si è avuta un'imponente manifestazione alla Principessa Maria, al grido di « Viva Casa Savoia » e furono suonate la Marcia Reale e Giovinezza.

Il secondo atto ha ottenuto il maggiore consenso: applausi a scena aperta e undici chiamate alla fine dell'atto agli artisti e agli autori; è comparso alla ribalta anche il maestro dei cori Veneziani. Il terzo atto, pur avendo avuto un grande successo coreografico, è stato il meno convincente; ciò non ostante ha sempre tenuto soggiogato il pubblico, scoppiato alla fine in nuovi interminabili applausi con dieci chiamate. Successo dunque completo e in tutti un sincero e vivo compiacimento.

Il ballo moderno nel pensiero di tre grandi scrittori inglesi

LONDRA, 5

Recentemente han fatto molto chiasso a Londra ed in tutta l'Inghilterra le dichiarazioni di tre illustri scrittori sul ballo moderno.

La prima dichiarazione è stata fatta da Bernard Shaw il quale ha tra l'altro detto: « Vorrei fare dello spirito su queste strane movenze che molti chiamano ballo moderno. Ma francamente non ci riesco: mi disgustano troppo. Io sono un amante della danza, della danza artistica però non di questi « fox » importati dalle razze nere e dei banditi sud-americani. Simili movenze fatte in privato sarebbero abbominevoli, ma fatte in pubblico sono forme di ballo ».

Un altro giudizio è stato emesso dallo scrittore Mc Camptwon; questi ha detto: « Il ballo moderno? E' la più chiara espressione della immoralità del nostro secolo ».

Il commediografo Maugham ha detto: « Se invece di sprecare tanta energia nel ballo la nostra gioventù ne riserbasse un poco per lo studio, la nostra civiltà avanzerebbe un altro passo non indifferente verso la perfezione futura »

La quota d'un aeroplano nella nebbia stabilita con un metodo scientifico

PARIGI, 5

Esperimenti interessanti, i cui risultati sono stati esposti ieri all'Accademia delle Scienze, ha compiuto l'ingegnere Florisson, per stabilire, in caso di invisibilità, la quota di un aeroplano al di sopra del terreno che sorvola, specialmente di notte o in cielo nebbioso. Il Florisson arriva a determinare l'altezza in cui si trova il velivolo con un metodo basato sul riflettore che fa il terreno di un suono acuto e molto breve lanciato dall'aeroplano. Il tempo che passa fra la emissione del suono e il ritorno dell'onda sonora permette di determinare l'altezza dell'apparecchio. Questo procedimento può dare indicazioni abbastanza esatte per altezze comprese fra i 10 e i 200 metri.

La signora Curie operata

PARIGI, 5

Il *Journal* annunzia che la signora Curie, essendo caduta nel suo laboratorio, si era ferita leggermente alla parte destra del collo. Ciò diede luogo ad una infezione La direttice dell'Istituto Radio è stata trasferita in una clinica, ove una operazione è stata giudicata necessaria. L'operazione è riuscita perfettamente. I familiari dell'illustre ammalata sono ora rassicurati, ma non nascondono di avere nutrito delle serie apprensioni. La signora non potrà tuttavia lasciare la clinica che fra una settimana almeno.

Tre miliardi di deficit nelle ferrovie francesi

PARIGI, 5

L'esercizio 1931 delle Compagnie ferroviarie francesi presenta un «deficit» di 2 miliardi e mezzo di franchi. Se a questo disavanzo si aggiunge l'annualità di 500 milioni di franchi che le ferrovie hanno dovuto rimborsare al Tesoro nel 1931, il «deficit» generale si eleva a oltre 3 miliardi di franchi, quasi quanto quello del 1930, mentre la situazione si aggrava.

SPIGOLATURE

Pochi parigini conoscono un quartiere pittoresco, dove le acque della Bièvre formavano un tempo una specie di isola. E' su quelle rive che sorge la maestosa facciata della fabbrica dei *gobelins*, circondata da giardinetti, coltivati dagli operai, e capi d'arte della fabbrica. La nobile istituzione — scrive il *Figaro* — ha relativamente cambiato poco. I regolamenti, che datano dal Re Sole, si sono trasmessi di secolo in secolo, fino alla terza repubblica. Verso la metà del 15.o secolo, i fratelli Gobelins tintori, trasportarono il loro stabilimento da Reims a Parigi. La loro industria era in decadenza allorchè un olandese, Gluck, e un tappezziere le resero tutto il suo prestigio. Sotto l'impulso di Colbert e di Lebrun, ispirati da Luigi XIV, la fabbrica divenne una scuola d'arte e mestieri, ove lavorava una folla di artisti, gioiellieri, ebanisti, incisori e pittori. Nel 1695, le ristrettezze del Tesoro fecero chiudere tutti questi artistici reparti, che non furono riaperti che sotto Luigi XV. Nel 1789 i *Gobelins*, dichiarati stabilimenti nazionali, si limitarono alla sola fabbricazione degli arazzi. Oggi ancora si eseguono là dei lavori sontuosi, che, secondo la tradizione seguono i modelli dei grandi pittori. Nel pomeriggio di ogni lunedì, il pubblico è ammesso a visitare i *gobelins* e si crede in viaggio in qualche angolo della Roma antica, nei pressi del Palatino.

*

Il castello di Grignan, deve la sua celebrità all'essere stato proprietà del conte Francesco de Grignan Ornano, che aveva sposato nel 1669 la figlia di madama Sevignè. E' per questo che letterati e storici, ultimo l'archivista Giacomo di Fontreulx, hanno consacrato a questo castello delle importanti monografie. «La più bella ragazza di Francia — scrive madama de Sevignè a Bussy — il 4 dicembre 1668 sposa non il più bel giovane, ma uno dei più onesti uomini del Regno. Essendo rimasto unico erede della sua grande famiglia, è più ricco che mai, e per la sua nascita, per i suoi possedimenti, per le sue buone qualità, supera gli ambizi i progetti che nutrivo per mia figlia». Ora il de Grignan era molto meno ricco di quanto la signora de Sevignè riteneva, quando ne aveva sposato la figlia. Di più era molto spendereccio, e l'eco delle sue prodigalità risuona dolorosamente in molte lettere della marchesa. Dal suo matrimonio con madamigella de Sevignè ebbe tre figli, Maria Bianca, Luigi e Paolina. Maria Bianca che sua nonna amava teneramente fu votata dall'infanzia alla vita religiosa. Paolina pure destinata al chiostro, sposò invece il marchese de Simiane. In quanto a Luigi, marchese di Grignan, colonnello del reggimento che portava il suo nome, moriva di vaiuolo a 32 anni. La madre e il padre non gli sopravvissero che qualche mese. Così che il castello, descritto in modo così pittoresco in tante lettere della di Sevignè, rimase alla nipote marchesa di Simiane, che nel 1732 fu costretta a venderlo. Il castello fu demolito durante la Rivoluzione, nel 1794 per ordine del Consiglio di amministrazione distrettuale. Il suo proprietario di allora, generale de Muy, che serviva nell'armata della Repubblica protestò. La demolizione fu arrestata, ma in quale stato rimase il castello! Il primo compratore del castello, dopo la Rivoluzione, fu Leopoldo Faure, che a restaurarlo consacrò parte della sua fortuna. Dopo la sua morte, il castello passò in altre mani, ma il tempo e la trascuranza dei proprietari che si succedettero, e le vendite continue, lo resero inabitabile. Fu appena nel 1912 che l'attuale proprietaria signora Fontaine lo fece ricostruire, secondo qualche documento illustrato, che restava del suo possato, e con un materiale di eccezione.

*

Tutti i francesi sono dei buongustai. Davanti a un piatto ben preparato, spariscono le preoccupazioni, i pensieri tristi. Da qualche tempo in qua, in vari teatri della capitale, alla fine dello spettacolo, gli attori sulla scena finiscono di recitare la loro parte dinanzi ad una tavola bene imbandita, e lo spettacolo è congegnato in modo da rendere verosimile questo piccolo intermezzo culinari, e i cibi prelibati, offerti agli attori, non sono che la ingegnosa trovata reclamistica del proprietario di un vicino restaurant. Vedendo diminuire la clientela notturna formata per l'appunto dagli artisti e dal pubblico dei teatri circostanti, il proprietario di questo ristorante ebbe un'idea molto felice: propose ai vari direttori di inviare gratis un pasto succulento che potesse venir servito sulla scena, composto di pietanze fini e ben preparate e inaffiate da autentico champagne. Attori e direttori si dovevano impegnare, dal canto loro, a far circolare fra il pubblico le lodi per la cucina del munifico ristorante. Trattandosi in gran parte di teatri di varietà, non è stato difficile introdurre una scena *mangereccia* alla fine dei singoli spettacoli, e il bravo trattore ha raggiunto il suo scopo, chè il pubblico incuriosito si reca volentieri nel suo locale dopo il teatro e vi dimentica la crisi e i guai che lo attendono la mattina dopo, per tempo. — Così *Comoedia*.

*

In occasione delle feste di Pasqua fu inaugurata nei dintorni di New-York una prigione per donne, destinata a sostituire il penitenziario di Welfore Island. Il carcere, diviso non in celle ma in camere da letto, è situato nel villaggio di Greenvech. Esso è alto dodici piani ed ha un giardino pensile nel quale saranno impiantati giuochi di tennis, palestre ecc. Nel cortile di ricreazione sono altalene elettriche. Per le detenute amanti della letteratura saranno aperte le porte di una biblioteca contenente cinquemila volumi. Il carcere, che costa una trentina di milioni, sarà il più allegro del mondo.

CRONACA DI VENEZIA

XVIII BIENNALE D'ARTE

Riduzioni ferroviarie

del 50 e del 30 per cento

Per facilitare il concorso degli italiani e degli stranieri ospiti dell'Italia alla XVIII.a Biennale d'Arte di Venezia, S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha concesso, anche quest'anno, una serie di importanti riduzioni ferroviarie.

Durante tutto il periodo d'apertura della Mostra, e cioè dal 26 aprile al 4 novembre 1932, tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato emetteranno, infatti, speciali biglietti di andata-ritorno per Venezia con le seguenti riduzioni: del 50 per cento, dal 26 aprile al 5 maggio; del 30 per cento dal 6 maggio all'8 luglio; del 50 per cento dal 9 luglio al 18 luglio; del 30 per cento dal 19 luglio al 5 agosto; del 50 per cento dal 6 al 15 agosto; del 30 per cento dal 16 agosto al 3 settembre; del 50 per cento dal 4 al 18 settembre; del 30 per cento dal 19 settembre al 4 novembre.

Tali biglietti avranno la validità di 8 giorni, se distribuiti dalle stazioni del Veneto; di 15 giorni, se distribuiti dalle altre stazioni della rete e di giorni 20, se distribuiti dalle stazioni di confine per i viaggiatori provenienti dall'estero.

Naturalmente si è avuto cura di far coincidere i periodi di riduzione massima — e cioè del 50 per cento — con le epoche di particolare interesse per feste, spettacoli, avvenimenti d'arte, ecc. Dal 26 aprile al 5 maggio verrà infatti solennemente inaugurata l'Esposizione ed avrà in Venezia il suo svolgimento il Primo Congresso Internazionale d'Arte contemporanea che adunerà nella Città di San Marco artisti, critici e scrittori d'arte di tutto il mondo. Nel luglio, e cioè nel periodo più brillante della vita balneare di Lido, avrà luogo la tradizionale veglia del Redentore e cioè uno dei più tipici e pittoreschi spettacoli popolari della laguna, per agosto è stato fissato l'importantissimo Festival del Cinematografo, mentre il settembre avrà specialissime fonti d'attrazione dal Secondo Festival di Musica e dal Terzo Concorso Motonautico.

Non è escluso che, durante il periodo d'apertura della Mostra, il Ministro delle Comunicazioni abbia a concedere nuove e maggiori riduzioni, mentre è già stata stabilita l'istituzione di treni popolari festivi che renderanno, naturalmente, ancora più sensibile il beneficio del ribasso.

La preparazione del Congresso artistico

La preparazione del I. Congresso internazionale d'arte contemporanea ha ormai assicurato un larghissimo intervento di italiani e di stranieri. Il Congresso che si terrà a Venezia dal 30 aprile al 3 maggio 1932, tratterà i più importanti argomenti per la vita artistica contemporanea come quelli che riguardano la legislazione sulle belle arti, i diritti di autore, il movimento sindacale, le relazioni internazionali fra gli artisti, l'insegnamento delle arti, i mercati nazionali e internazionali d'arte contemporanea, l'arte e la Società delle Nazioni.

Molti governi stranieri hanno già deciso di inviare al Congresso le loro delegazioni ufficiali.

Importanti facilitazioni di viaggio e di soggiorno a Venezia sono state concesse ai congressisti.

Ospiti stranieri al Rotary

Alla seduta di ieri del Rotary Club oltre a numerosi soci veneziani parteciparono i signori I. C. Keenan di Owen Sound (Optario), Oscar Sterman di Boston e ing. Claudio Belmondo di Torino. Il Presidente Co. Revedin, dopo aver salutato gli ospiti intervenuti ha reso noto che il sig. Y. Kataoka di Osaka, rappresentante del Giappone alla Conferenza internazionale del lavoro di passaggio per la nostra città non potendo intervenire alla seduta ha inviato il suo saluto ai Rotariani di Venezia.

La giornata della Delegazione giapponese

La Delegazione giapponese alla XVI Conferenza internazionale del lavoro che si aprirà il 7 corrente a Ginevra, ha occupato la giornata di ieri visitando, accompagnata dal Console del Giappone comm. G. Fusinato, i principali monumenti della città. In una lunga e minuziosa visita al Palazzo Ducale ebbe a guida e a illustratore il comm. prof. Gino Fogolari della Soprintendenza dei Monumenti che fu largo agli ospiti di preziose informazioni. Il sig. ing. arch. Yasuchi Kataoka capo della Delegazione ha tenuto ad esprimere al comm. Fusinato e al comm. Fogolari la sua gratitudine per le cortesie usate a lui e agli ospiti componenti la missione.

Nel pomeriggio la Delegazione è ripartita per Milano diretta a Ginevra di dove - via America - ripartirà nel maggio per il Giappone.

La partenza del "Karlsrühe,,

Nel pomeriggio di ieri, alle 16, ha salpato dal nostro porto il transatlantico tedesco *Karlsrühe* con 360 turisti, in maggior parte germanici e svizzeri.

Il *Karlsrühe* compirà una crocera nell'Adriatico, nell'Egeo, nel Mediterraneo, toccando Spalato, Ragusa, Cattaro, Istambul, Atene, Malta, Tunisi, Palermo, Napoli, Capri e Genova, dove la crocera avrà fine.

L'annuale riunione dei Vescovi in Seminario Patriarcale

Nella giornata di ieri presso il nostro Seminario Patriarcale ha avuto luogo l'annuale riunione di tutti i vescovi della giurisdizione veneta facenti capo al nostro patriarcato, e cioè S. E. mons. Longhin vescovo di Treviso; S. E. mons. Nogara vescovo di Udine; il Vicario Apostolico di Fiume S. E. mons. Mecchia; S. E. mons. Ridolfi vescovo di Vicenza; S. E. mons. Monzani vescovo di Zara; S. E. mons. Rizzo della Diocesi di Rovigo-Adria; S. E. mons. Mezzadri vescovo di Chioggia; S. E. mons. Cattarozzi della Diocesi di Belluno-Feltre; S. E. mons. Paolini vescovo di Concordia; S. E. il Principe Vescovo di Trento mons. Endrici. Erano assenti giustificati S. E. mons. Cardinale vescovo di Verona; S. E. mons. Becegato della Diocesi di Ceneda Vittorio e S. E. mons. Agostini nuovo vescovo di Padova.

Gli illustri Prelati si intrattennero per tutta la giornata a discutere su varie questioni relative alle proprie diocesi, ripartendo in serata per rientrare alle rispettive sedi.

L'importante riunione era presieduta da S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, il quale è stato ossequiato nel pomeriggio anche dal Vescovo Castrense S. E. mons. Bartolomasi di Trieste, il quale era giunto da Padova a Venezia alle ore 14.

Il Banco S. Marco sottoscrive due milioni di Buoni

Il Consiglio d'amministrazione del Banco di San Marco ha deliberato di sottoscrivere due milioni di lire di Buoni del Tesoro della emissione in corso; ed ha provvisto per la relativa prenotazione.

Il martire fascista Penna rievocato al Circolo G. Giuriati

Al Circolo Fascista « G. Giuriati » il Centurione avv. Anacleto Stabile comandante la Centuria « E. Toti », ha parlato alle CC. NN. ed ai Giovani Fascisti di S. Polo di uno dei martiri dell'idea fascista: Attilio Penna, pugnalato in terra di Francia, da ignoti assassini, il 3 novembre 1924.

Il Centurione Stabile, che in quel tempo era vice commissario del P. N. F. ed organizzatore dei Fasci all'Estero per le provincie della Savoia, Isere, Alte Alpi e Delfinato e che fu incaricato dell'inchiesta sul truce delitto, ha potuto rievocare l'esecrando delitto con particolari veraci.

Egli ha rievocato la figura del Penna, che privo fin dall'infanzia della mamma, affrontò da solo la vita, senza consigli, senza aiuti. Verso la fine del 1920 si recò in Francia in cerca di lavoro, peregrinando da una città all'altra, finchè trovò da occuparsi a Mas, frazione del comune di La Motte d'Aveillans, come minatore.

E nel suo cuore, lontano dalla Patria, nacque per il Fascismo una vera passione. Non chiese la tessera, gli sembrò piccola cosa di fronte al suo grande ardore; ma dovunque era da difendere un fascista o l'idea fascinatrice del fascismo egli intervenne a viso aperto. In un covo di comunisti, pochi giorni prima che fosse barbaramente ucciso, egli aveva gridato, dopo una vivace discussione avuta con i nemici della sua Patria: « Sono Fascista! Evviva Mussolini! ».

Seguì con ansia e con gioia la fatale ascesa del Fascismo. Nel cuore gli cantavano gli inni fascisti, fonte perenne di giovinezza.

Una sera a Mans, nei pressi di Grenoble, egli ebbe un grave alterco per difendere il Fascismo, in un circolo di minatori comunisti. Si erse solo contro tutti, ed ai canti comunisti oppose l'inno di Giovinezza.

Fascista nell'animo la sua tessera era il cuore.

Non tremò: un vero fascista non può conoscere la paura.

Si venne alle mani. Il Penna reagì. Il suo coraggio disarmò gli avversari. Tacquero ma meditarono nel silenzio dei loro cuori vili il vilissimo delitto.

E quando a notte alta il Penna uscì fu seguito. La tetra alba del 3 novembre 1924 segnò una viltà di più, e la morte di un eroe.

Il Centurione Stabile parlò anche della dura vita dei nostri operai all'estero e conchiuse esortando la squadra dei Giovani Fascisti, che porta il nome del Penna, a non dimenticare l'eroe sconosciuto, che solo la morte rivelò alle genti attonite e che dimostra quale fascino misterioso abbia avuto il Fascismo sempre e dovunque.

La conferenza fu seguita attentamente e con grande interesse. Erano presenti il Fiduciario del Circolo « G. Giuriati » cav. Ugo Sala, il comandante della Coorte Serenissima, il capo manipolo Moretti col suo manipolo e con i Giovani Fascisti di S. Polo.

La musica del Circolo « G. Giuriati », diretto dal cav. Vacca, suonò applaudita gli inni fascisti nella sala e durante la sfilata dei Militi e dei Giovani Fascisti nel campo di S. Polo.

Corso d'istruzione nautica della Compagnia della Vela

La penultima lezione del corso di istruzione nautica sarà tenuta nella Sede della Compagnia della Vela venerdì 8 c. m. a ore 21.15 dal ten. col. Bertuccioli Comandante in II.a della R. Capitaneria di Porto, che parlerà sulla Legislazione marittima e sulla pratica relativa.

Bollettino demografico di Venezia

5 Aprile 1932 - X

Nati	8
Decessi	7
Matrimoni	4

Il Segretario Federale a Roma

Ieri sera alle 10.50 è partito per Roma il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej.

Il X Gruppo per la propaganda fascista

sarà domenica in Provincia di Venezia

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica che il VII Gruppo per la Propaganda, costituto da S. E. lo on. Starace, Segretario del P. N. F., sarà domenica 10 corrente nella provincia di Venezia per la propaganda.

Il VII Gruppo è così costituito: on. Begnotti Luigi, Ciarlantini Francesco, Fera Salverio, Garelli Alberto, Sansanelli Nicola, Morigi Renzo, segretario federale di Ravenna.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 4 corr.:

Venezia: Provincia: Applicazione tassa di circolazione, Istituzione servizio di vigilanza — Venezia: id. Casa Paterna: Autorizzazione a stare in giudizio contenzioso contro il ricorso del sig. Zalin avverso il suo licenziamento — Campagna Lupia: Comune: Assunzione gestione Asilo Infantile — Cavarzere: id.: Consumo cera per adorazione SS. Sacramento — Mira: Congr. Carità: Interessi sul deposito cauzionale degli affittuali Bataggia — Mirano: Asilo Mariutto: Acquisto casa colonica da Tosatto Irene — Id. id.: Acquisto stabile da Favaro Michele — Mirano: Ospedale civile: Prelevamento dal fondo di riserva 1931 — Noale: id.: Autorizzazione a stare in giudizio contro fittavoli moros. — S. Stino di Liv.: id.: Donazione di un appezzamento di terreno al Fascio di Combattimento — Jesolo: Comune: Regolamento per la riscossione dell'iposta sulla energia elettrica — Mirano: Asilo Mariutto: Ripartizione attività disponibile Consorzio Fondi Alti e Bonifica in Croce di Piave — Mirano: id.: Prelevamento fondo di riserva bilancio 1931 — Mirano: Congr. Carità: Prelevamento fondo di riserva bilancio 1931 — Noale: Comune: Svincolo cauzione prestata da Busolin Silvio — Caorle id.: Tariffa imposte di consumo — Mira: Comune: Retribuzione al personale incaricato dei lavori di accertamento delle tasse comunali — S. Stino di Liv. id.: Impiego ricavato dalle obbligazioni delle Venezie sorteggiate — Venezia: Comune: Erogazione proventi occupazione aree in Campo S. Margherita e svincolo cauzione — Venezia: Comune: Contributo di L. 4000 alla Colonia Alpina S. Marco per l'anno 1931 — Venezia Comune: Concessione di sussidio a Filonide Rosa — Venezia: Arciconfraternita S. Cristoforo: Rinnovazione delle vesti dei Confratelli — Chioggia: Congr. Carità: Compenso quale premio di operosità al barbiere Marinetti — Mirano: Asilo Mariutto: Accettazione indennità di espropriazione — Venezia: Congr. di Carità: Regolamento dell'O. P. Ca' di Dio — Mirano: Congr. Carità: Affranco mutuo Trevisan Giovanni Noale: Ospedale Civile: Prelievo dal fondo di riserva — Pianiga: Congr. Carità: Bilancio 1932-34 — Venezia Comune: Esoneri dall'imposta valor locativo — Caorle: Comune: Ammissione contributo 1.50 p. c. all'Istituto Nazionale Impiegati Enti locali — Pianiga: id.: Contrattazione con la Cassa DD. e PP. di un mutuo di L. 400.000 per dimissioni di spedalità arretrate e disavanzo di amministrazione sul bilancio 1932 — S. Stino di Liv.: Comune: Mutuo con la Cassa DD. e PP. per costruzione dell'edificio scolastico «Cava» Dolo: Comune: Tariffa imposte consumo — Noale: Comune: Imposta di patente, Tariffa — Pramaggiore: Comune: Inversione mutuo L. 76000 per lavori vari — Venezia: Comune Modificazioni d apportarsi agli articoli 28 e 48 del Regolamento Cimiteriale — S. Michele al Tagliamento: Comune: Bilancio 1932-1934 della Congregazione di Carità — Portogruaro: Comune: Premio di operosità e rendimento al Capo delle guardie municipali — Fossalta di Portogruaro: Comune: Alienazione di relitto stradale — Salzano: Comune: Costruzione sede municipale di cassa per l'acquisto terreno — Concordia Sag.: Comune: Lavori in terra per la bonifica agraria della Palude Viola — Opera Pia Casa di Ricomero: Venezia: Modificazione sede in dipendenza della nuova sistemazione dell'Ospedale Civile.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16: Film Metro «La via del male». In varietà Clely Fiamma.

MALIBRAN. — Oggi riposo. Domani unica serata Danze Indiane.

ROSSINI. — Ore 16.30: Première Brigitte Helm nel capol. di passione e ardimento «Fascino dello spazio». Varietà: Comp. Farfalle d'oro con la rivista «Carneplastico». Prezzi 6; 4; 2.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 15: Per pochi giorni: «Trader-Horn» il film miracolo, parlato italiano.

MODERNISSIMO — «Sua Altezza comanda» int. Willy Fritsch e Kate Von Nagy.

S. MARCO. — A richiesta ultime visioni «Agguato del destino» con William Collier e Carmel Myers. Domani «L'Ovest» con Dorothy Revier.

OLIMPIA. — A prezzi ribassati: Lire 2 e 3 « Palio » (Cines).

NAZIONALE. — «Il Guerriero» con Buster Keaton e varietà Duo Pick.

S. MARGHERITA. — «Il diamante del reggente» con Tom Mix. Varietà la creola Sperry e Stopazzoni.

MODERNO. — «Io amo» parlato italiano con Norma Shearer.

ITALIA. — «Borneo selvaggio» dramma nella Jungla. Segue «Topolino autista».

Tribunale di Venezia

Una fucilata contro la guardia

(Udienza del 5. Sezione II. Presidente Miani-Calabrese. Giudici: Pisani e Frusi; P. M. Zuppello; Cancelliere Lionti).

Il contadino Alessandro Dal Molin di Antonio, di anni 34, da Montecchio Precalcino, il 2 luglio 1931 sparava una fucilata contro la guardia giurata Agostino Bovolenta fu Luigi di anni 25. Per questo fatto in un primo momento contro il Dal Molin il processo era stato esaminato dalla nostra Corte d'Assise, ma poi, in seguito ad una perizia balistica, essendo risultato che il colpo non era stato un mezzo idoneo per produrre conseguenze letali, venne rinviato al giudizio del Tribunale. Pertanto ieri il Dal Molin è comparso all'udienza, imputato di avere in località di Pompeglio di Portogruaro per minacciare la guardia giurata Agostino Bovolenta, sparato un colpo di fucile allo scopo di opporsi acchè la guardia stessa, in adempimento del proprio dovere, intimasse di togliere le anitre da un canale della Bonifica Reghena e di avere poco prima di sparare il colpo apostrofato il Bovolenta con parole ingiuriose.

Il Dal Molin, interrogato, adduce delle scuse in contraddizione l'una all'altra, per giustificare il suo atto, mentre il Bovolenta espone i fatti.

Il teste Antonio Zanon di anni 17 che viene a deporre fatti contrari al vero, passa un brutto quarto d'ora, poichè viene fatto rinchiudere per alcuni minuti nella camera di sicurezza, ma poi viene lasciato libero, nè si procede contro di lui.

Il Tribunale condanna il Dal Molin ad un anno di reclusione con la condizionale. Difensori avvocati Pietro Casellati e Belli.

Le tasse immaginarie

Spacciandosi per agenti della milizia tributaria, Cosimo Belloni fu Salvatore di anni 35, da Taviano (Lecce) e Raffaele Coluccia fu Mosè di anni 36, da Maglie (Lecce), si recavano da alcune perlaie della città e facendosi dare dei compensi promettevano di liberarle di alcune tasse immaginarie. Furono scoperti e denunciati per tentata truffa e condannati dal Pretore di Venezia a tre mesi e sette giorni di reclusione e a 350 lire di multa. I due appellavano ed il Colucca, che non si era presentato all'udienza dinanzi al Pretore, otteneva la rinnovazione del dibattimento, che ieri veniva effettuato. I due però furono poco fortunati poichè il Tribunale condannava il Belloni ed il Colucca a tre mesi di reclusione ed a 1000 lire di multa ciascuno. Difensori per il Colucca l'avv. Buttaro, per il Belloni l'avv. prof. Contursi-Lisi.

Furti di galline e conigli

In istato d'arresto Mario Berto Boscolo fu Guglielmo di anni 19 e Luigi Toscani di anni 23, da Abbiategrasso, si presentano nella gabbia. Sono imputati di quattro furti di galli, galline e conigli e di 25 litri di vino, consumati in campagna in danno di alcuni contadini. Il Boscolo e il Toscani per qualche furto sono confessi, mentre per gli altri si protestano innocenti. Le parti lese, che rispondono tutti al nome di Boscolo, dicono di essere stati derubati.

Il Tribunale condanna il Boscolo ed il Toscani ad un anno e nove mesi di reclusione e a 1800 lire di multa ciascuno, quali colpevoli di soli due furti, mentre li assolve per gli altri due. Dif. avv. E. Bottari.

Latte fuori orario

Sante Califfo fu Giovanni d'anni 63, veniva posto in contravvenzione perciè vendeva latte in ora non consentita. La guardia Giacomo Furlan, che si accingeva a compiere il suo dovere, sarebbe stata fatta segno alle violente proteste del Califfo, il quale oltre che per la contravvenzione viene imputato anche di oltraggio.

Dopo il dibattimento, svoltosi ieri, il Califfo venne ritenuto solo responsabile della contravvenzione e pertanto condannato a 100 lire di ammenda, mentre venne assolto dall'oltraggio per insufficenza di prove. Difensore avv. prof. Contursi-Lisi.

Le carte senza licenza

Pietro Alzetta di Giacomo di anni 34, da Montereale Cellina, fu trovato in possesso di sedici mazzi di carte, che doveva vendere, senza licenza. Fu per questo contravvenzionato e condannato a 1200 lire di multa con la condizionale. Difensore avv. Ezio Bottari.

Centuria Milizia Universitaria

Ordine di adunata

Tutte le camicie nere, graduati e sottufficiali, prenotati per la partenza per Trieste, dovranno trovarsi giovedì 7 corr. alle ore 10 precise in caserma Manin della 49. Legione M.V.S.N. in uniforme di marcia.

Massima puntualità ed ordine nella divisa, cinturone prescritto. I militi di cui sopra si presenteranno oggi in Comando per ritirare tascapane e boraccie.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 4 aprile 1932-X:

Piroscafi a banchina 20, al largo 6, in disarmo 12; totale 38. Arrivati 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3232; merci varie tonn. 168; totale tonn. 3400.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 659; merci varie tonn. 805; totale tonn. 1464.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 54; uomini 542 — Carri caricati 120; scaricati 38 — Stato atmosferico sereno.

TEATRI E CONCERTI

La serata di danze indiane al Malibran

Stasera il Teatr oriposa e domani, come abbiamo replicatamente annunciato, avrà luogo l'unica serata di danze della Compagnia Indiana Uday Shan Karr.

Accanto a Uday Shan Karr e alla affascinante sua compagna Simkje, fanno parte della Compagnia le danzatrici Karak, Lata Andaraita, Debendra e numerosi altri danzatori.

La speciale orchestra indù accompagnerà le creazioni coreografiche con tamburi, flauti, cembali, corni, campane, archi a sonagli e tutta una serie di strumenti speciali dalle forme più diverse.

Come già s'è detto, la singolarissima formazione ha figurato con grande successo all'Esposizione Coloniale di Parigi ed ha poi dato una serie di spettacoli al Theatre del Champs-Eysées e quindi in Olanda, in Svizzera, nel Belgio, in Germania, in Austria e in Ungheria destando dovunque il vivo interesse del pubblico e della critica. Dà veramente una singolare attrattiva allo spettacolo il fatto che per la prima volta per merito di questa compagnia l'arte indù giunge in Europa interpretata da eccellenti artisti del luogo e che l'uso di strumenti autentici, e l'ornamento di costumi superbi, e la bellezza delle musiche e delle danze eseguite dànno ad ogni quadro e ad ogni figura un fascino del tutto inusitato.

Oggi al botteghino di S. Marco si vendono i biglietti per posti e palchi. I prezzi sono sulla base di lire 4.50 per l'ingresso alla platea e L. 2 per la II. galleria.

GOLDONI

Continuano, costantemente seguite da pieno favore del pubblico le proiezioni del film « La via del male » interpretato da Joan Crawford e da Clork Gable, e in varietà si è anche ieri rinnovato il successo di Clely Fiamma, la quale domani si presenterà in un nuovo programma.

La radio di oggi

La mitologica vicenda di Orfeo e di Euridice, la ninfa che egli, sceso all'Averno riottiene da Plutone a condizione che non si volga a guardarla se non dopo l'uscita dal regno infernale, ha suscitato l'ispirazione di un gran numero di musicisti, dal Peri a Monteverdi, da Offenbach a Berlioz, da Gluck ad Alfredo Casella, il cui recente « Orfeo » speriamo di sentire tra non molto al Festival veneziano. In mezzo a sì numeroso stuolo, due sono le opere che emergono, quella di Claudio Monteverdi, il padre del melodramma italiano e quella di Cristoforo Gluck, ritrasmessa questa sera da *Suisse Romande* (20.25) dal Teatro Municipale di Ginevra. Una disamina anche superficiale dell'importanza della riforma di Gluck nel campo operistico, e di quelle vivaci lotte tra gluckisti e piccinnisti che si dovevano compendiare nel genio di Mozart ci porterebbe assai lontano e conferirebbe una lunghezza inusitata al quotidiano trafiletto radiofonico: ci basta richiamare la attenzione degli ascoltatori su questa mirabile opera, veramente fondamentale nell'evoluzione del melodramma, forma d'arte italiana, che sorta nelle cinquecentesche discussioni della Camerata fiorentina dei Bardi e poi via via sviluppata sino a raggiungere con Wagner e con Verdi il massimo delle sue possibilità sembra oggi essere, almeno per il momento, superata ed esaurita. L'« Orfeo » di Gluck fu rappresentato per la prima volta in edizione italiana il 5 ottobre 1762 a Vienna.

Il Teatro Reale di *Roma* ci invita per le 21 ad un'altra delle sue desideratissime prime: « La Bohème » di Puccini, interpreti Claudia Muzio e Dino Borgioli; un teatro di Anversa c'invierà per mezzo di *Bruxelles I.* (22.10) due atti di « S'io fossi re » di Adam; dalla Queen's Hall di *Londra Naz.* avremo alle 21.15 la monumentale « Messa in si bem. min. » di J. S. Bach e dalla Town Halle di Birmingham alle 20.30, via *Daventry Reg.* « La Dannazione di Faust » di Berlioz.

Che di più? E ancora una commedia di Giuseppe Adami dal nostro *Gruppo Nord* alle 20.45: « La capanna e il tuo cuore », quartetto d'archi (Haydn e Mozart) da *Bruxelles II* (21); « Schéhèrazade » di Rimski-Korsakow da *Strasburgo* (21.30), musica ungherese da *Budapest* (20) e infine da *Mülhacker* alle 19.30 concerto orchestrale da una sala il cui nome lungo e complicato (Volksbildungsheimes) contrasta con la semplice serenità delle musiche di Haydn e di Mozart che vi si eseguiranno.

gp.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di Marzo u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1.478.040.000 per un totale di somme compensate di L. 1.439.589.000. Il movimento in contanti risulta quindi di 38.451.000 Lire. Con la percentuale del 2.60 sul totale complessivo delle operazioni.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* A. V. d. C. di Milano offre Lire Cento al Fascio Femminile di Venezia per le sue Opere di Assistenza nel trigesimo della compianta mamma di Ugo Facco.

* Per onorare la memoria del comm. Pietro Zuzzi L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'avv. Giulio Sacerdoti.

Sventure e disavventure

Caduto sul ponte

Il cameriere Antonio Barbato, di anni 33, abitante a Cannaregio 3110, iersera alle ore 21 attraversando il ponte delle Guglie cadeva lussandosi la mano sinistra. Guarirà in venti giorni.

Una piccina ustionata

La bimba Iride Frizziero, di mesi 14, Castello 2958, rovesciandosi addosso una pentola di caffè latte, che si trovava sopra il fornello, riportava delle ustioni di I. e II. grado al braccio destro e al mento guaribili in giorni 15, salvo complicazioni.

Un allarme e un piccolo incendio

Ieri alle ore 16.30 i pompieri della III Sezione della Tana filarono in Campo Coltrera al n. 1570 nella casa abitata da certo Giuseppe Prenzato dove un'infiltrazione di fumo aveva invaso un sottotetto dando a temere di un incendio. I pompieri scopersero la causa dell'allarme e tutto finì nel migliore dei modi.

Due ore dopo i pompieri venivano chiamati alla Giudecca, nel mobilificio di Angelo Pezzato dove prese fuoco la canna del camino. Siccome l'allarme sulle prime era stato grande, credendosi a chi sa quale incendio, accorsero i pompieri del Municipio coll'autopompa *Scintilla*. Invece si trattava di un banale fuoco al camino che in brevissimo tempo veniva spento. Danno 200 lire.

Infanzia disgraziata

Il piccolo Cipollato Galliano di otto anni, dimorante alle Casermette di San Francesco, uno di quei disgraziati ragazzi che sono mandati a mendicare tutta la notte alle porte dei *dancing* e dei ritrovi notturni, alle 0.30 dell'altra notte sul ponte della Commenda cadeva ferendosi al capo. Fu condotto all'Ospedale dal fratello Eugenio di 14 anni e qui veniva medicato e dichiarato guaribile in due settimane.

Per questua vessatoria

I. Commissariato di Castello ha ieri fatto arrestare per questua vessatoria tali Matteo Fenolini di anni 30, abitante alle Casermette, il quale deve scontare 30 giorni di detenzione; Giuseppina Fortunati, di anni 49, abitante a Castello 5833 anch'essa con 30 giorni; Adriana Zen, di anni 49, abitante alle Casermette, con giorni sei; Giovanni Verde, di anni 53, abitante pure alle Casermette con 4 giorni; Rossetto Pietro, di anni 60, abitante a Castello 5730, e Celestino Bonzio, di anni 17, abitante alle Casermette, con un giorno ciascuno.

La Coppa delle Mille Miglia

L'Automobile Club ci comunica: Molti appassionati ci chiedono di indicare loro a quale ora approssimativa avverrà il passaggio dei concorrenti alla Coppa delle Mille Miglia sul tratto più vicino che sarebbe il percorso S. Maria di Sala, Noale, Scorzè.

Premesso che le partenze da Brescia cominceranno alle ore 8 del giorno 9, con anticipo di cinque ore sull'orario dell'anno scorso, che l'ordine di partenza viene dato prima alle categorie delle macchine utilitarie, dopo a quella di 1100 cmc., dopo alle guide interne, dopo alla classe 1500 cmc. ed infine, per estrazione, a quelle di cilindrata superiore, occorre tenere presente che il tratto Brescia-Noale di km. 1354 alla media oraria di 110 km. dovrebbe essere percorso in 12 ore e mezza; alla media di 100 in ore 13 e tre quarti, alla media di 90 in 15 ore alla media di 80 in 17 ore, alla media di 70 in 19 ore e mezza, alla media di 60 in 22 ore e mezza, alla media di 50 in 27 ore alla media di 40 in 34 ore.

L'anno scorso il primo assoluto (Caracciola su Mercedes media 101) partì distanziato di due ore dalla prima macchina utilitaria; ammesso un eguale ritardo anche per quest'anno esso dovrebbe transitare per Noale alle ore 23 e mezza del giorno 9 ed il più veloce delle utilitarie media 81 alle ore 1 del giorno 10.

A Padova transitano circa un quarto d'ora prima, a Treviso circa un quarto d'ora dopo.

Per multe non pagate

Veniva ieri arrestato certo Armando Frisotti fu Enrico, di anni 44, abitante a San Polo 1985, il quale deve scontare cinque giorni di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate.

CRONACA DI VENEZIA

XVIII BIENNALE D'ARTE

Riduzioni ferroviarie

del 50 e del 30 per cento

Per facilitare il concorso degli italiani e degli stranieri ospiti dell'Italia alla XVIIIª Biennale d'Arte di Venezia, S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha concesso, anche quest'anno, una serie di importanti riduzioni ferroviarie.

Durante tutto il periodo d'apertura della Mostra, e cioè dal 26 aprile al 4 novembre 1932, tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato emetteranno, infatti, speciali biglietti di andata-ritorno per Venezia con le seguenti riduzioni: del 50 per cento, dal 26 aprile al 5 maggio; del 30 per cento dal 6 maggio all'8 luglio; del 50 per cento dal 9 luglio al 18 luglio; del 30 per cento dal 19 luglio al 5 agosto; del 50 per cento dal 6 al 15 agosto; del 30 per cento dal 16 agosto al 3 settembre; del 50 per cento dal 4 al 18 settembre; del 30 per cento dal 19 settembre al 4 novembre.

Tali biglietti avranno la validità di 8 giorni, se distribuiti dalle stazioni del Veneto; di 15 giorni, se distribuiti dalle altre stazioni della rete e di giorni 20, se distribuiti dalle stazioni di confine per i viaggiatori provenienti dall'estero.

Naturalmente si è avuto cura di far coincidere i periodi di riduzione massima — e cioè del 50 per cento — con le epoche di particolare interesse per feste, spettacoli, avvenimenti d'arte, ecc. Dal 26 aprile al 5 maggio verrà infatti solennemente inaugurata l'Esposizione ed avrà in Venezia il suo svolgimento il Primo Congresso Internazionale d'Arte contemporanea che adunerà nella Città di San Marco artisti, critici e scrittori d'arte di tutto il mondo. Nel luglio, e cioè nel periodo più brillante della vita balneare di Lido, avrà luogo la tradizionale veglia del Redentore e cioè uno dei più tipici e pittoreschi spettacoli popolari della laguna, per agosto è stato fissato l'importantissimo Festival del Cinematografo, mentre il settembre avrà specialissime fonti d'attrazione dal Secondo Festival di Musica e dal Terzo Concorso Motonautico.

Non è escluso che, durante il periodo d'apertura della Mostra, il Ministro delle Comunicazioni abbia a concedere nuove e maggiori riduzioni, mentre è già stata stabilita l'istituzione di treni popolari festivi che renderanno, naturalmente, ancora più sensibile il beneficio del ribasso.

La preparazione del Congresso artistico

La preparazione del I. Congresso internazionale d'arte contemporanea ha ormai assicurato un larghissimo intervento di italiani e di stranieri. Il Congresso che si terrà a Venezia dal 30 aprile al 3 maggio 1932, tratterà i più importanti argomenti per la vita artistica contemporanea come quelli che riguardano la legislazione sulle belle arti, i diritti di autore, il movimento sindacale, le relazioni internazionali fra gli artisti, l'insegnamento delle arti, i mercati nazionali e internazionali d'arte contemporanea, l'arte e la Società delle Nazioni.

Molti governi stranieri hanno già deciso di inviare al Congresso le loro delegazioni ufficiali.

Importanti facilitazioni di viaggio e di soggiorno a Venezia sono state concesse ai congressisti.

Ospiti stranieri al Rotary

Alla seduta di ieri del Rotary Club oltre a numerosi soci veneziani parteciparono i signori I. C. Keenan di Owen Sound (Optario), Oscar Sterman di Boston e ing. Claudio Belmondo di Torino. Il Presidente Co. Revedin, dopo aver salutato gli ospiti intervenuti ha reso noto che il sig. Y. Kataoka di Osaka, rappresentante del Giappone alla Conferenza internazionale del lavoro di passaggio per la nostra città non potendo intervenire alla seduta ha inviato il suo saluto ai Rotariani di Venezia.

La giornata della Delegazione giapponese

La Delegazione giapponese alla XVI Conferenza internazionale del lavoro che si aprirà il 7 corrente a Ginevra, ha occupato la giornata di ieri visitando, accompagnata dal Console del Giappone comm. G. Fusinato, i principali monumenti della città. In una lunga e minuziosa visita al Palazzo Ducale ebbe a guida e a illustratore il comm. prof. Gino Fogolari della Sopraintendenza dei Monumenti che fu largo agli ospiti di preziose informazioni. Il sig. ing. arch. Yasuchi Kataoka capo della Delegazione ha tenuto ad esprimere al comm. Fusinato e al comm. Fogolari la sua gratitudine per le cortesie usate a lui e agli ospiti componenti la missione.

Nel pomeriggio la Delegazione è ripartita per Milano diretta a Ginevra di dove - via America - ripartirà nel maggio per il Giappone.

La partenza del "Karlsrühe„

Nel pomeriggio di ieri, alle 16, ha salpato dal nostro porto il transatlantico tedesco *Karlsrühe* con 360 turisti, in maggior parte germanici e svizzeri.

Il *Karlsrühe* compirà una crocera nell'Adriatico, nell'Egeo, nel Mediterraneo, toccando Spalato, Ragusa, Cattaro, Istambul, Atene, Malta, Tunisi, Palermo, Napoli, Capri e Genova, dove la crocera avrà fine.

L'annuale riunione dei Vescovi in Seminario Patriarcale

Nella giornata di ieri presso il nostro Seminario Patriarcale ha avuto luogo l'annuale riunione di tutti i vescovi della giurisdizione veneta facenti capo al nostro patriarcato, e cioè S. E. mons. Longhin vescovo di Treviso; S. E. mons. Nogara vescovo di Udine; il Vicario Apostolico di Fiume S. E. mons. Mecchia; S. E. mons. Ridolfi vescovo di Vicenza; S. E. mons. Monzani vescovo di Zara; S. E. mons. Rizzo della Diocesi di Rovigo-Adria; S. E. mons. Mezzadri vescovo di Chioggia; S. E. mons. Cattarozzi della Diocesi di Belluno-Feltre; S. E. mons. Paolini vescovo di Concordia; S. E. il Principe Vescovo di Trento mons. Endrici. Erano assenti giustificati S. E. mons. Cardinale vescovo di Verona; S. E. mons. Beccegato della Diocesi di Ceneda Vittorio e S. E. mons. Agostini nuovo vescovo di Padova.

Gli illustri Prelati si intrattennero per tutta la giornata a discutere su varie questioni relative alle proprie diocesi, ripartendo in serata per rientrare alle rispettive sedi.

L'importante riunione era presieduta da S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, il quale è stato ossequiato nel pomeriggio anche dal Vescovo Castrense S. E. mons. Bartolomasi di Trieste, il quale era giunto da Padova a Venezia alle ore 14.

Il Banco S. Marco sottoscrive due milioni di Buoni

Il Consiglio d'amministrazione del Banco di San Marco ha deliberato di sottoscrivere due milioni di lire di Buoni del Tesoro della emissione in corso; ed ha provvisto per la relativa prenotazione.

Il martire fascista Penna rievocato al Circolo G. Giuriati

Al Circolo Fascista « G. Giuriati » il Centurione avv. Anacleto Stabile comandante la Centuria « E. Toti », ha parlato alle CC. NN. ed ai Giovani Fascisti di S. Polo di uno dei martiri dell'idea fascista: Attilio Penna, pugnalato in terra di Francia, da ignoti assassini, il 3 novembre 1924.

Il Centurione Stabile, che in quel tempo era vice commissario del P. N. F. ed organizzatore dei Fasci all'Estero per le provincie della Savoia, Isere, Alte Alpi e Delfinato e che fu incaricato dell'inchiesta sul truce delitto, ha potuto rievocare l'esecrando delitto con particolari veraci.

Egli ha rievocato la figura del Penna, che privo fin dall'infanzia della mamma, affrontò da solo la vita, senza consigli, senza aiuti. Verso la fine del 1920 si recò in Francia in cerca di lavoro, peregrinando da una città all'altra, finchè trovò da occuparsi a Mas, frazione del comune di La Motte d'Aveillans, come minatore.

E nel suo cuore, lontano dalla Patria, nacque per il Fascismo una vera passione. Non chiese la tessera, gli sembrò piccola cosa di fronte al suo grande ardore; ma dovunque era da difendere un fascista o l'idea fascinatrice del fascismo egli intervenne a viso aperto. In un covo di comunisti, pochi giorni prima che fosse barbaramente ucciso, egli aveva gridato, dopo una vivace discussione avuta con i nemici della sua Patria: « Sono Fascista! Evviva Mussolini! ».

Seguì con ansia e con gioia la fatale ascesa del Fascismo. Nel cuore gli cantavano gli inni fascisti, fonte perenne di giovinezza.

Una sera a Mans, nei pressi di Grenoble, egli ebbe un grave alterco per difendere il Fascismo, in un circolo di minatori comunisti. Si erse solo contro tutti, ed ai canti comunisti oppose l'inno di Giovinezza.

Fascista nell'animo la sua tessera era il cuore.

Non tremò: un vero fascista non può conoscere la paura.

Si venne alle mani. Il Penna reagì. Il suo coraggio disarmò gli avversari. Tacquero ma meditarono nel silenzio dei loro cuori vili il vilissimo delitto.

E quando a notte alta il Penna uscì fu seguito. La tetra alba del 3 novembre 1924 segnò una viltà di più, e la morte di un eroe.

Il Centurione Stabile parlò anche della dura vita dei nostri operai all'estero e conchiuse esortando la squadra dei Giovani Fascisti, che porta il nome del Penna, a non dimenticare l'eroe sconosciuto, che solo la morte rivelò alle genti attonite e che dimostra quale fascino misterioso abbia avuto il Fascismo sempre e dovunque.

La conferenza fu seguita attentamente e con grande interesse. Erano presenti il Fiduciario del Circolo « G. Giuriati » cav. Ugo Sala, il comandante della Coorte Serenissima, il capo manipolo Moretti col suo manipolo e con i Giovani Fascisti di S. Polo.

La musica del Circolo « G. Giuriati », diretto dal cav. Vacca, suonò applaudita gli inni fascisti nella sala e durante la sfilata dei Militi e dei Giovani Fascisti nel campo di S. Polo.

Corso d'istruzione nautica della Compagnia della Vela

La penultima lezione del corso di istruzione nautica sarà tenuta nella Sede della Compagnia della Vela venerdì 8 c. m. a ore 21.15 dal ten. col. Bertuccioli Comandante in II.a della R. Capitaneria di Porto, che parlerà sulla Legislazione marittima e sulla pratica relativa.

Bollettino demografico di Venezia
5 Aprile 1932 - X

Nati	8
Decessi . . .	7
Matrimoni . .	4

Il Segretario Federale a Roma

Ieri sera alle 10.50 è partito per Roma il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej.

Il X Gruppo per la propaganda fascista sarà domenica in Provincia di Venezia

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica che il VII Gruppo per la Propaganda, costituto da S. E. lo on. Starace, Segretario del P. N. F., sarà domenica 10 corrente nella provincia di Venezia per la propaganda.

Il VII Gruppo è così costituito: on. Begnotti Luigi, Ciarlantini Francesco, Fera Salverio, Garelli Alberto, Sansanelli Nicola, Morigi Renzo, segretario federale di Ravenna.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 4 corr.:

Venezia: Provincia: Applicazione tassa di circolazione, Istituzione servizio di vigilanza — Venezia: id. Casa Paterna: Autorizzazione a stare in giudizio contenzioso contro il ricorso del sig. Zalin avverso il suo licenziamento — Campagna Lupia: Comune: Assunzione gestione Asilo Infantile — Cavarzere: id.: Consumo cera per adorazione SS. Sacramento — Mira: Congr. Carità: Interessi sul deposito cauzionale degli affittuali Bataggia — Mirano: Asilo Mariutto: Acquisto casa colonica da Tosatto Irene — Id. id.: Acquisto stabile da Favaro Michele — Mirano: Ospedale civile: Prelevamento dal fondo di riserva 1931 — Noale: id.: Autorizzazione a stare in giudizio contro fittavoli morosi — S. Stino di Liv.: id.: Donazione di un appezzamento di terreno al Fascio di Combattimento — Jesolo: Comune: Regolamento per la riscossione dell'iposta sulla energia elettrica — Mirano: Asilo Mariutto: Ripartizione attività disponibile Consorzio Fondi Alti e Bonifica in Croce di Piave — Mirano: id.: Prelevamento fondo di riserva bilancio 1931 — Mirano: Congr. Carità: Prelevamento fondo di riserva bilancio 1931 — Noale: Comune: Svincolo cauzione prestata da Busolin Silvio — Caorle id.: Tariffa imposte di consumo — Mira: Comune: Retribuzione al personale incaricato dei lavori di accertamento delle tasse comunali — S. Stino di Liv. id.: Impiego ricavato dalle obbligazioni delle Venezie sorteggiate — Venezia: Comune: Erogazione proventi occupazione aree in Campo S. Margherita e svincolo cauzione — Venezia: Comune: Contributo di L. 4000 alla Colonia Alpina S. Marco per l'anno 1931 — Venezia Comune: Concessione di sussidio a Filonide Rosa — Venezia: Arciconfraternita S. Cristoforo: Rinnovazione delle vesti dei Confratelli — Chioggia: Congr. Carità: Compenso quale premio di operosità al barbiere Marinetti — Mirano: Asilo Mariutto: Accettazione indennità di espropriazione — Venezia: Congr. di Carità: Regolamento dell'O. P. Ca' di Dio — Mirano: Congr. Carità: Affranco mutuo Trevisan Giovanni Noale: Ospedale Civile: Prelievo dal fondo di riserva — Pianiga: Congr. Carità: Bilancio 1932-34 — Venezia Comune: Esoneri dall'imposta valor locativo — Caorle: Comune: Ammissione contributo 1.50 p. c. all'Istituto Nazionale Impiegati Enti locali — Pianiga: id.: Contrattazione con la Cassa DD. e PP. di un mutuo di L. 400.000 per dimissioni di spedalità arretrate e disavanzo di amministrazione sul bilancio 1932 — S. Stino di Liv.: Comune: Mutuo con la Cassa DD. e PP. per costruzione dell'edificio scolastico «Cava» Dolo: Comune: Tariffa imposte consumo — Noale: Comune: Imposta di patente. Tariffa — Pramaggiore: Comune: Inversione mutuo L. 76000 per lavori vari — Venezia: Comune Modificazioni d apportarsi agli articoli 28 e 48 del Regolamento Cimiteriale — S. Michele al Tagliamento: Comune: Bilancio 1932-1934 della Congregazione di Carità — Portogruaro: Comune: Premio di operosità e rendimento al Capo delle guardie municipali — Fossalta di Portogruaro: Comune: Alienazione di relitto stradale — Salzano: Comune: Costruzione sede municipale di cassa per l'acquisto terreno — Concordia Sag.: Comune: Lavori in terra per la bonifica agraria della Palude Viola — Opera Pia Casa di Ricomero: Venezia: Modificazione sede in dipendenza della nuova sistemazione dell'Ospedale Civile.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16: Film Metro «La via del male». In varietà Clely Fiamma.

MALIBRAN. — Oggi riposo. Domani unica serata Danze Indiane.

ROSSINI. — Ore 16.30: Première Brigitte Helm nel capol. di passione e ardimento «Fascino dello spazio». Varietà: Comp. Farfalle d'oro con la rivista «Carneplastico». Prezzi 6; 4; 2.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 15: Per pochi giorni: «Trader-Horn» il film miracolo, parlato italiano.

MODERNISSIMO — «Sua Altezza comanda» int. Willy Fritsch e Kate Von Nagy.

S. MARCO. — A richiesta ultime visioni «Agguato del destino» con William Collier e Carmel Myers. Domani «L'Ovest» con Dorothy Revier.

OLIMPIA. — A prezzi ribassati: Lire 2 e 3 « Palio » (Cines).

NAZIONALE. — «Il Guerriero» con Buster Keaton e varietà Duo Pick.

S. MARGHERITA. — «Il diamante del reggente» con Tom Mix. Varietà la creola Sperry e Stopazzoni.

MODERNO. — «Io amo» parlato italiano con Norma Shearer.

ITALIA. — «Borneo selvaggio» dramma nella Jungla. Segue «Topolino autista».

Tribunale di Venezia

Una fucilata contro la guardia

(Udienza del 5. Sezione II. Presidente Miani-Calabrese. Giudici: Pisani e Frusi; P. M. Zuppello; Cancelliere Lionti).

Il contadino Alessandro Dal Molin di Antonio, di anni 34, da Montecchio Precalcino, il 2 luglio 1931 sparava una fucilata contro la guardia giurata Agostino Bovolenta fu Luigi di anni 25. Per questo fatto in un primo momento contro il Dal Molin il processo era stato esaminato dalla nostra Corte d'Assise, ma poi, in seguito ad una perizia balistica, essendo risultato che il colpo non era stato un mezzo idoneo per produrre conseguenze letali, venne rinviato al giudizio del Tribunale. Pertanto ieri il Dal Molin è comparso all'udienza, imputato di avere in località di Pompeglio di Portogruaro per minacciare la guardia giurata Agostino Bovolenta, sparato un colpo di fucile allo scopo di opporsi acchè la guardia stessa, in adempimento del proprio dovere, intimasse di togliere le anitre da un canale della Bonifica Reghena e di avere poco prima di sparare il colpo apostrofato il Bovolenta con parole ingiuriose.

Il Dal Molin, interrogato, adduce delle scuse in contraddizione l'una all'altra, per giustificare il suo atto, mentre il Bovolenta espone i fatti.

Il teste Antonio Zanon di anni 17 che viene a deporre fatti contrari al vero, passa un brutto quarto d'ora, poichè viene fatto rinchiudere per alcuni minuti nella camera di sicurezza, ma poi viene lasciato libero, nè si procede contro di lui.

Il Tribunale condanna il Dal Molin ad un anno di reclusione con la condizionale. Difensori avvocati Pietro Casellati e Belli.

Le tasse immaginarie

Spacciandosi per agenti della milizia tributaria, Cosimo Belloni fu Salvatore di anni 35, da Taviano (Lecce) e Raffaele Coluccia fu Mosè di anni 36, da Maglie (Lecce), si recavano da alcune perlaie della città e facendosi dare dei compensi promettevano di liberarle di alcune tasse immaginarie. Furono scoperti e denunciati per tentata truffa e condannati dal Pretore di Venezia a tre mesi e sette giorni di reclusione e a 350 lire di multa. I due appellavano ed il Coluccia, che non si era presentato all'udienza dinanzi al Pretore, otteneva la rinnovazione del dibattimento, che ieri veniva effettuato. I due però furono poco fortunati poichè il Tribunale condannava il Belloni ed il Coluccia a tre mesi di reclusione ed a 1000 lire di multa ciascuno. Difensori per il Coluccia l'avv. Buttaro, per il Belloni l'avv. prof. Contursi-Lisi.

Furti di galline e conigli

In istato d'arresto Mario Berto Boscolo fu Guglielmo di anni 19 e Luigi Toscani di anni 23, da Abbiategrasso, si presentano nella gabbia. Sono imputati di quattro furti di galli, galline e conigli e di 25 litri di vino, consumati in campagna in danno di alcuni contadini. Il Boscolo e il Toscani per qualche furto sono confessi, mentre per gli altri si protestano innocenti. Le parti lese, che rispondono tutti al nome di Boscolo, dicono di essere stati derubati.

Il Tribunale condanna il Boscolo ed il Toscani ad un anno e nove mesi di reclusione e a 1800 lire di multa ciascuno, quali colpevoli di soli due furti, mentre li assolve per gli altri due. Dif. avv. E. Bottari.

Latte fuori orario

Sante Califfo fu Giovanni d'anni 63, veniva posto in contravvenzione perchè vendeva latte in ora non consentita. La guardia Giacomo Furlan, che si accingeva a compiere il suo dovere, sarebbe stata fatta segno alle violente proteste del Califfo, il quale oltre che per la contravvenzione viene imputato anche di oltraggio.

Dopo il dibattimento, svoltosi ieri, il Califfo venne ritenuto solo responsabile della contravvenzione e pertanto condannato a 100 lire di ammenda, mentre venne assolto dall'oltraggio per insufficenza di prove. Difensore avv. prof. Contursi-Lisi.

Le carte senza licenza

Pietro Alzetta di Giacomo di anni 34, da Montereale Cellina, fu trovato in possesso di sedici mazzi di carte, che doveva vendere, senza licenza. Fu per questo contravvenzionato e condannato a 1200 lire di multa con la condizionale. Difensore avv. Ezio Bottari.

Centuria Milizia Universitaria

Ordine di adunata

Tutte le camicie nere, graduati e sottufficiali, prenotati per la partenza per Trieste, dovranno trovarsi giovedì 7 corr. alle ore 10 precise in caserma Manin della 49. Legione M.V.S.N. in uniforme di marcia.

Massima puntualità ed ordine nella divisa, cinturone prescritto. I militi di cui sopra si presenteranno oggi in Comando per ritirare tascapane e boraccie.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 4 aprile 1932-X:

Piroscafi a banchina 20, al largo 6, in disarmo 12; totale 38. Arrivati 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3232; merci varie tonn. 168; totale tonn. 3400.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 659; merci varie tonn. 805; totale tonn. 1464.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 54; uomini 542 — Carri caricati 120; scaricati 88 — Stato atmosferico sereno.

TEATRI E CONCERTI

La serata di danze indiane al Malibran

Stasera il Teatr oriposa e domani, come abbiamo replicatamente annunciato, avrà luogo l'unica serata di danze della Compagnia Indiana Uday Shan Karr.

Accanto a Uday Shan Karr e alla affascinante sua compagna Simkje, fanno parte della Compagnia le danzatrici Karak, Lata Andaraita, Debendra e numerosi altri danzatori.

La speciale orchestra indù accompagnerà le creazioni coreografiche con tamburi, flauti, cembali, corni, campane, archi a sonagli e tutta una serie di strumenti speciali dalle forme più diverse.

Come già s'è detto, la singolarissima formazione ha figurato con grande successo all'Esposizione Coloniale di Parigi ed ha poi dato una serie di spettacoli al Theatre del Champs-Eysées e quindi in Olanda, in Svizzera, nel Belgio, in Germania, in Austria e in Ungheria destando dovunque il vivo interesse del pubblico e della critica. Dà veramente una singolare attrattiva allo spettacolo il fatto che per la prima volta per merito di questa compagnia l'arte indù giunge in Europa interpretata da eccellenti artisti del luogo e che l'uso di strumenti autentici, e l'ornamento di costumi superbi, e la bellezza delle musiche e delle danze eseguite dànno ad ogni quadro e ad ogni figura un fascino del tutto inusitato.

Oggi al botteghino di S. Marco si vendono i biglietti per posti e palchi. I prezzi sono sulla base di lire 4.50 per l'ingresso alla platea e L. 2 per la II. galleria.

GOLDONI

Continuano, costantemente seguite da pieno favore del pubblico le proiezioni del film « Le via del male » interpretato da Joan Crawford e da Clork Gable, e in varietà si è anche ieri rinnovato il successo di Clely Fiamma, la quale domani si presenterà in un nuovo programma.

La radio di oggi

La mitologica vicenda di Orfeo e di Euridice, la ninfa che egli, sceso all'Averno riottiene da Plutone a condizione che non si volga a guardarla se non dopo l'uscita dal regno infernale, ha suscitato l'ispirazione di un gran numero di musicisti, dal Peri a Monteverdi, da Offenbach a Berlioz, da Gluck ad Alfredo Casella, il cui recente « Orfeo » speriamo di sentire tra non molto al Festival veneziano. In mezzo a sì numeroso stuolo, due sono le opere che emergono, quella di Claudio Monteverdi, il padre del melodramma italiano e quella di Cristoforo Gluck, ritrasmessa questa sera da *Suisse Romande* (20.25) dal Teatro Municipale di Ginevra. Una disamina anche superficiale dell'importanza della riforma di Gluck nel campo operistico, e di quelle vivaci lotte tra gluckisti e piccinnisti che si dovevano compendiare nel genio di Mozart ci porterebbe assai lontano e conferirebbe una lunghezza inusitata al quotidiano trafiletto radiofonico: ci basta richiamare la attenzione degli ascoltatori su questa mirabile opera, veramente fondamentale nell'evoluzione del melodramma, forma d'arte italiana, che sorta nelle cinquecentesche discussioni della Camerata fiorentina dei Bardi e poi via via sviluppata sino a raggiungere con Wagner e con Verdi il massimo delle sue possibilità sembra oggi essere, almeno per il momento, superata ed esaurita. L'« Orfeo » di Gluck fu rappresentato per la prima volta in edizione italiana il 5 ottobre 1762 a Vienna.

Il Teatro Reale di *Roma* ci invita per le 21 ad un'altra delle sue desideratissime prime: « La Bohème » di Puccini, interpreti Claudia Muzio e Dino Borgioli; un teatro di Anversa c'invierà per mezzo di *Bruxelles I.* (22.10) due atti di « S'io fossi re » di Adam; dalla Queen's Hall di *Londra Naz.* avremo alle 21.15 la monumentale « Messa in si bem. min. » di J. S. Bach e dalla Town Halle di Birmingham alle 20.30, via *Daventry Reg.* « La Dannazione di Faust » di Berlioz.

Che di più? E ancora una commedia di Giuseppe Adami dal nostro *Gruppo Nord* alle 20.45: « La capanna e il tuo cuore », quartetto d'archi (Haydn e Mozart) da *Bruxelles II* (21); « Schèhèrazade » di Rimski-Korsakow da *Strasburgo* (21.30), musica ungherese da *Budapest* (20) e infine da *Mülhacker* alle 19.30 concerto orchestrale da una sala il cui nome lungo e complicato (Volksbildungsheimes) contrasta con la semplice serenità delle musiche di Haydn e di Mozart che vi si eseguiranno.

gp.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di **Marzo u. s.** alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1.478.040.000 per un totale di somme compensate di L. 1.439.589.000. Il movimento in contanti risulta quindi di 38.451.000 Lire. Con la percentuale del 2.60 sul totale complessivo delle operazioni.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

✱ A. V. d. C. di Milano offre Lire Cento al Fascio Femminile di Venezia per le sue Opere di Assistenza nel trigesimo della compianta mamma di Ugo Facco.

✱ Per onorare la memoria del comm. Pietro Zuzzi L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'avv. Giulio Sacerdoti.

Sventure e disavventure

Caduto sul ponte

Il cameriere Antonio Barbato, di anni 33, abitante a Cannaregio 3110, iersera alle ore 21 attraversando il ponte delle Guglie cadeva lussandosi la mano sinistra. Guarirà in venti giorni.

Una piccina ustionata

La bimba Iride Frizziero, di mesi 14, Castello 2958, rovesciandosi addosso una pentola di caffè latte, che si trovava sopra il fornello, riportava delle ustioni di I. e II. grado al braccio destro e al mento guaribili in giorni 15, salvo complicazioni.

Un allarme e un piccolo incendio

Ieri alle ore 16.30 i pompieri della III Sezione della Tana filarono in Campo Coltrera al n. 1570 nella casa abitata da certo Giuseppe Prenzato dove un'infiltrazione di fumo aveva invaso un sottotetto dando a temere di un incendio. I pompieri scopersero la causa dell'allarme e tutto finì nel migliore dei modi.

Due ore dopo i pompieri venivano chiamati alla Giudecca, nel mobilificio di Angelo Pezzato dove prese fuoco la canna del camino. Siccome l'allarme sulle prime era stato grande, credendosi a chi sa quale incendio, accorsero i pompieri del Municipio coll'autopompa *Scintilla*. Invece si trattava di un banale fuoco al camino che in brevissimo tempo veniva spento. Danno 200 lire.

Infanzia disgraziata

Il piccolo Cipollato Galliano di otto anni, dimorante alle Casermette di San Francesco, uno di quei disgraziati ragazzi che sono mandati a mendicare tutta la notte alle porte dei *dancing* e dei ritrovi notturni, alle 0.30 dell'altra notte sul ponte della Commenda cadeva ferendosi al capo. Fu condotto all'Ospedale dal fratello Eugenio di 14 anni e qui veniva medicato e dichiarato guaribile in due settimane.

Per questua vessatoria

I, Commissariato di Castello ha ieri fatto arrestare per questua vessatoria tali Matteo Fenolini di anni 30, abitante alle Casermette, il quale deve scontare 30 giorni di detenzione; Giuseppina Fortunati, di anni 49, abitante a Castello 5893 anch'essa con 30 giorni; Adriana Zen, di anni 49, abitante alle Casermette, con giorni sei; Giovanni Verde, di anni 53, abitante pure alle Casermette con 4 giorni; Rossetto Pietro, di anni 60, abitante a Castello 5730, eCelestino Bonzio, di anni 17, abitante alle Casermette, con un giorno ciascuno.

La Coppa delle Mille Miglia

L'Automobile Club ci comunica: Molti appassionati ci chiedono di indicare loro a quale ora approssimativa avverrà il passaggio dei concorrenti alla Coppa delle Mille Miglia sul tratto più vicino che sarebbe il percorso S. Maria di Sala, Noale, Scorzè.

Premesso che le partenze da Brescia cominceranno alle ore 8 del giorno 9, con anticipo di cinque ore sull'orario dell'anno scorso, che l'ordine di partenza viene dato prima alle categorie delle macchine utilitarie, dopo a quella di 1100 cmc., dopo alle guide interne, dopo alla classe 1500 cmc. ed infine, per estrazione, a quelle di cilindrata superiore, occorre tenere presente che il tratto Brescia-Noale di km. 1354 alla media oraria di 110 km. dovrebbe essere percorso in 12 ore e mezza; alla media di 100 in ore 13 e tre quarti, alla media di 90 in 15 ore alla media di 80 in 17 ore, alla media di 70 in 19 ore e mezza, alla media di 60 in 22 ore e mezza, alla media di 50 in 27 ore alla media di 40 in 34 ore.

L'anno scorso il primo assoluto (Caracciola su Mercedes media 101) partì distanziato di due ore dalla prima macchina utilitaria; ammesso un eguale ritardo anche per quest'anno esso dovrebbe transitare per Noale alle ore 23 e mezza del giorno 9 ed il più veloce delle utilitarie media 81 alle ore 1 del giorno 10.

A Padova transitano circa un quarto d'ora prima, a Treviso circa un quarto d'ora dopo.

Per multe non pagate

Veniva ieri arrestato certo Armando Frisotti fu Enrico, di anni 44, abitante a San Polo 1985, il quale deve scontare cinque giorni di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate.

Portogruaro

L'adunata della I Compagnia del Battaglione S. Marco

Domenica scorsa 3 Aprile i Reparti costituenti la I. Compagnia del 49. Battaglione S. Marco si sono adunati a Portogruaro per la III.a giornata d'istruzione. Alle ore 9 giungono al Campo Sportivo i contingenti dei vari Presidi del Mandamento; alle 9.45 il cent. Tessitore presenta la compagnia perfettamente inquadrata ed al completo al Console Sebastianelli cav. Arduino Comandante la 49. Legione ed al Colonnello Conti del 71 Fant. Ispettore del Battaglione i quali erano accompagnati dal sen. Muschietti co. Nicolò, dal C.M. Castiglione Mario comandante la I. Compagnia Complemento, dall'Aiutante Magg. del Battaglione C.M. Francese.

Dopo alcune parole di plauso del Console Sebastianelli e dopo il saluto che il Col. Conti porge a nome dell'Esercito la Compagnia sfila in modo perfetto davanti alle Autorità suscitando viva ammirazione fra i presenti per quanto la pioggia cadesse incessantemente. Malgrado le avversità atmosferiche la compagnia si dirige verso il luogo di esercitazione con alla testa il Console e il Colonnello i quali durante la marcia sorvegliano dirigono ed interrogano militi ed ufficiali.

Alle 12.30 la truppa consuma in località «Sega» un abbondante rancio preparato nella cucina della casa colonica della camicia nera Daneluzzi Gio. Batta che con entusiasmo si prestò alla bisogna.

Gli Ufficiali tutti si riuniscono a colazione nella vicina Ciai, alla fine dopo un saluto al Console gli intervenuti si brinda al Re, al Duce, all'Italia. Frattanto giunge di corsa al canto dei vecchi inni di guerra la Compagnia per rendere omaggio al Comandante. Dopo di che la Compagnia con arcia rapidissima rientra a Portogruaro alle ore 16 ove si scioglie. La Compagnia era comandata dal Centurione Tessitore Bruno e dai C.M. Naccari Guido, Baldissera Rinaldo, Santucci Isidoro e della Frattina co. Paolo.

Mira

Gita dell'Avanguardia

Domenica 10, indetta dal Comitato Provinciale Opera Naz. Balilla, e riservata agli Avanguardisti, avrà luogo la gita a Bassano del Grappa con ritorno a Mira in serata.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente oggi mercoledì e dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 5 nella quale è compresa, oltre il viaggio, la colazione a mezzogiorno.

Sessione d'esami

E' indetta una sessione straordinaria d'esami per i giovani che abbiano compiuto il 14.o anno di età.

Gli interessati dovranno presentare alla Direzione Didattica di Mira non più tardi del giorno 9 il certificato di nascita in carta libera.

Gli esami avranno luogo presso le scuole di Mira Taglio il giorno 12 corrente alle 9.

Scorzè

Costituzione Sezione Cacciatori

Domenica per interessamento del Podestà sig. Giovanni Barbiero Fiduciario dell'Associazione Provinciale Cacciatori e del sig. Lino Carlo Trevisan Fiduciario per Martellago, ebbe luogo in un locale del Municipio la riunione dei Cacciatori appartenenti ai Comuni di Scorzè e Martellago.

Il sig. Barbiero, dopo aver illustrato le nuove leggi che disciplinano la caccia in Italia propose ai convenuti la costituzione della Sezione Cacciatori secondo le norme emanate dal C. O. N. I. allo scopo principale di dare incremento alla selvaggina stanziale, e provvedere alla vigilanza e repressione del bracconaggio. Aderirono ad unanimità tutti i presenti approvando il relativo statuto. A presidente della Sezione venne nominato il Podestà sig. Giovanni Barbiero.

Esazione imposte e tasse

L'esattore comunale avverte che sarà a Scorzè per tutta la giornata di martedì 12 per la riscossione della 2.a rata imposte e tasse.

La recita al Dopolavoro

Un vero successo ottenne la recita data domenica scorsa dalla brava Compagnia veneziana «La Fenice» con la rappresentazione della brillante commedia «L'onorevole Campodarsego». La sala era gremita di spettatori che applaudirono incessantemente a scena aperta ed alla fine di ogni atto i bravi attori.

Meolo

Parroco premiato

Il sac. cav. Sebastiano Zordan, Parroco di Losson, ha partecipato al III. Concorso Nazionale del grano tra parroci e sacerdoti indetto sotto l'egida del Comitato permanente del Grano dal periodico rurale «Italia e Fede» con il contributo del Ministero dell'Agricoltura e Foreste ed in questi giorni ha ricevuto una lettera a firma del sen. prof. A. Marozzi nella quale è detto:

« Sono molto lieto di poterle partecipare che la Commissione giudicatrice del concorso, prendendo atto con viva soddisfazione dell'utile e benefica opera che, anche nel campo agricolo, la S. V. svolge con sapienza ed amore. La ha classificata « primo nella Diocesi di Treviso », assegnando un diploma di benemerenza agricola ed un premio di lire 50.

« Il premio è infinitamente inferiore ai meriti di lei, e non dubitiamo che ella vorrà annettere ad esso tutto il valore morale e di riconoscenza che a quello noi stessi annettiamo.

« Nella certezza che la S. V. vorrà con pari amore e con pari zelo continuare a dare collaborazione per il successo del prossimo Concorso Nazionale del Grano, distintamente la salutiamo. »

Segnaliamo doverosamente il Concittadino che si fa onore anche nel campo dell'agricoltura e da queste colonne mandiamo le nostre vive congratulazioni.

Esami premilitari

Domenica hanno avuto luogo gli esami dei premilitari inscritti al primo corso. La commissione, attenendosi alle norme impartite dalla superiore direzione, ha esaminato con scrupolo i 79 giovani che si sono presentati agli esami e ne ha promosso 72.

Il corso dell'anno 1932 si è così chiuso definitivamente con i seguenti risultati generali: Corso unico accelerato: presentatisi agli esami n. 37, promossi n. 37. Secondo Corso: presentatisi agli esami n. 28, promossi 28. Primo Corso: presentatisi agli esami n. 79, promossi 72. Complessivamente: presentatisi agli esami n. 144, promossi n. 137, non approvati n. 7.

S. Donà di Piave

Ladri e ricettatori arrestati

Ieri l'altro la guardia privata dell'azienda agricola Conte Grimani, denunciava al comandante della locale Stazione dei Carabinieri, che dalla campagna tenuta dal colono Conte Antonio era stato a più riprese asportato da ignoti del fieno.

Il brigadiere comandante la Stazione, ricevuta la denunzia, si portava sul luogo e potè stabilire per le orme lasciate sul terreno dai ladri, che fra questi dovesse far parte il carrettiere Basso Giovanni fu Pietro di anni 33.

Interrogato, il Basso dapprima disse di nulla sapere, ma poi finì con l'affermare che la sera precedente del furto si imbattè con certo Grandese Luigi di Antonio il quale lo invitò ad aiutarlo nel trasporto di un sacco pieno di fieno promettendogli la divisione in parti uguali della refurtiva, proposta alla quale il Basso annuiva e per cui riceveva poco dopo la parte del bottino. Aggiunse che il Grandese gli riferì anche che la parte a lui spettante sarebbe stata portata agli osti Armellin Davide e Mario di Isiata.

Avuta tale dichiarazione il Brigadiere, mentre procedeva al fermo del Basso rintracciava l'Armellin Davide e suo figlio Mario nonchè il Grandese e li accompagnava in Caserma. Ivi l'Armellin Davide ammise di avere acquistata della merce da parte del Grandese, mentre l'Armellin Mario affermò di nulla sapere. Il Grandese interrogato, in un primo tempo si mantenne negativo, ma dopo le contestazioni mossegli dal Brigadiere, finì col rendersi confesso, affermando che tanto lui che il Basso consumavano dei furti di foraggio, che mentre il Basso impiegava il ricavato del furto per l'alimentazione dei suoi cavalli, egli portava la merce rubata agli Armellin ai quali la rivendeva.

In base a tali risultanze i quattro amici vennero dichiarati in arresto e deferiti all'Autorità giudiziaria.

Il cav. Fornasari ai ricoverati dell'Ospedale

Domenica scorsa il Vice Podestà cav. Giuseppe Fornasari, al quale stanno molto a cuore tutte le opere di beneficenza, si recò a visitare i ricoverati poveri del nostro Ospedale, dove fu ricevuto dall'infaticabile direttore del nosocomio prof. dott. cav. Alessandro Girardi. Dopo aver visitati i diversi padiglioni degli ammalati meno abbienti, volle donare agli infermi dei dolci e vino speciale di sua produzione. I ricoverati espressero per l'occasione il loro più vivo ringraziamento al gentile visitatore.

S. Stino di Livenza

La fiera del « Cinqual d'Aprile »

Venerdì 8 corrente avrà luogo la rinomata fiera di bestiame e merci detta «Cinqual d'Aprile» che si svolgerà con le consuete agevolazioni.

Data l'importanza di detta fiera, che è una delle più importanti della zona, è da prevedere il massimo concorso di commercianti.

Ceggia

Servizio esattoriale

L'esattore sarà in questo paese martedì 12 corr., dalle ore 9 alle ore 16, nel solito locale in Municipio per l'esazione della 2.a rata imposte sovraimposte terreni, fabbricati, redditi agrari, ecc.

Fiera mensile

Il giorno 8 corrente, secondo venerdì del mese, come di consueto si svolgerà l'importante mercato mensile di bestiame e merci.

Pesa pubblica, servizio veterinario, scalo merci.

BELLUNO

Dopo la cerimonia d'apertura della campagna antitubercolare

Il Consorzio Provinciale Antitubercolare ci prega di rivolgere un pubblico vivissimo ringraziamento a quanti, con squisito senso di disinteressato civismo, hanno dato la loro gratuita collaborazione alla buona riuscita della cerimonia di apertura della seconda Campagna antitubercolare, che ha avuto luogo domenica scorsa al Teatro Sociale, facendo sì che l'avvincente orazione pronunziata dal nostro illustre Segretario Federale avv. cav. uff. Dino Gusatti Bonsembiante si svolgesse in un'atmosfera di simpatia e di commosso fervore.

In particolare, il Consorzio Antitubercolare ringrazia l'egregio M.o Nino Prosdocimi, cui è dovuta la concertazione e la direzione dell'inno della Doppia Croce; le masse della Società Corale Bellunese Dopolavoro e le alunne del Corso Superiore del R. Istituto Magistrale che hanno preso parte all'esecuzione dell'inno, nonchè il Preside dell'Istituto che ha dato il necessario consenso; i componenti il Sindacato Orchestrale col loro Segretario sig. Giuseppe La Manna e gli altri esecutori dilettanti non appartenenti al Sindacato; il sig. Nino Comunello, che ha composto la grande Doppia Croce di Lorena che campeggiava solenne sullo sfondo del palcoscenico; l'impresa Zanasi, che ha concesso l'uso del teatro e ogni possibile aiuto; la Società Elettrica, che ha fornito la luce; il signor Luigi Tallachini, che ha offerto le piante per l'addobbo del palcoscenico; ed infine le Piccole Italiane, che si sono prodigate con gentile insistenza nella distribuzione del francobollo chiudi-lettera e degli altri oggetti di propaganda antitubercolare.

Il Consiglio Provinciale Sanitario

Il Consiglio provinciale sanitario, presieduto dal Vice Presidente dottor comm. Carlo Riva, nella seduta che ha avuto luogo l'altro ieri, ha adottate le seguenti deliberazioni:

Ha espresso parere favorevole nei riguardi igienico-sanitario per l'approvazione dei progetti di costruzione degli acquedotti di Frassenè, di Fonzaso, di Masarè, di Caprile e di Alleghe; dei regolamenti edilizi di Vodo, Comelico Superiore e Danta; del regolamento di vigilanza sulle carni di Ospitale di Cadore e delle modificazioni al Capitolato ostetrico di San Tomaso.

Ha nominato l'ing. Palatini di Pieve ed il dott. De Zanche di San Vito Cadore a far parte del Consiglio amministrativo dell'Azienda di soggiorno e turismo di San Vito, e l'ing. Cosco di San Pietro a far parte del Consiglio amministrativo dell'Azienda di soggiorno e di turismo di S. Stefano di Cadore.

Infine ha preso atto delle deliberazioni del Consorzio sanitario di Farra e di Puos d'Alpago circa la residenza del medico.

Fascio Giovanile Combattimento

Ordine di adunata. — Tutti i Giovani Fascisti studenti appartenenti alla prima Centuria devono partecipare all'adunata che si terrà questa sera 6 aprile alle ore 20 precise, presso la Sede della S. S. Juventus.

Club Alpino Italiano

Domenica 10 il Club Alpino effettuerà il seguente programma: Ore 8: partenza per il Mas in autocorriera; ore 8.30 arrivo, sosta di tre ore alla palestra di roccia; ore 11.30 partenza per la stanga; ore 12.30 pranzo sociale; ore 17 ritorno a Belluno.

Coloro che non intendessero fermarsi al Mas possono usufruire della fermata per compiere una passeggiata nei dintorni, oppure raggiungere la Stanga attraverso il Passo di S. Giorgio.

Le iscrizioni si ricevono presso la pasticceria Deon, accompagnate dalla quota di L. 15 che da diritto al viaggio ed al pranzo, e si chiuderanno sabato 9 corrente alle ore 12.

In caso di cattivo tempo la partenza avverrà alle ore 11 direttamente per la Stanga.

Al Sociale

Fra giorni un'altra compagnia drammatica verrà per un breve corso di rappresentazioni al nostro massimo: quella di Esperia Sperani, con primi attori Amilcare Pettinelli e Carlo Ninchi.

Esperia Sperani è una delle migliori attrici del teatro e la sua compagnia ha ottenuto ovunque nei principali teatri italiani il successo più lusinghiero. Amilcare Pettinelli primo attore di Ruggero Ruggeri e C. Ninchi sono già noti per le sue rappresentazioni cinematografiche di « Solitario della Montagna » e « Corte d'Assise ».

Sarà quindi per Belluno un altro avvenimento artistico.

Arresto d'un ubriacone

Per ubriachezza molesta, ripugnante ed abituale, e perchè molestava i passanti, è stato tratto in arresto in territorio di Trichiana da quei carabinieri Casagrande Angelo di Giovanni, di anni 35. Fu passato subito alle carceri di Belluno, in attesa del giudizio.

Bicicletta in... volata

Il ventiquattrenne Case Giocondo di Giovanni, abitante nella frazione di Bolzano, l'altra sera lasciò una bicicletta fuori dell'osteria di Attilio Arnoldo.

Ignoti ladri, approfittando della distrazione del giovanotto, che nell'esercizio rimase a lungo forse soverchiamente allegro per il vino, si impossessarono della macchina, ed al derubato, al mattino successivo non rimase che recarsi dai carabinieri, ai quali raccontò la sua disavventura.

Un altro derubato

Il manovale Bristot Gioachino di Matteo, di anni 25, dalla frazione di Lovego, ha fatto denuncia alla Benemerita che l'altra notte ignoti, mediante una scala a piuoli, salirono nella sua camera al primo piano, asportando un orologio di metallo del valore di 60 lire, quattro cravatte ed un astuccio contenente cucchiai di alpacca. Soggiunse di aver rinvenuto l'astuccio vuoto al mattino dopo presso un cespuglio.

Una farfallina impenitente

Cargnel Albina, di anni 24, da Sedico, è caduta un'altra volta fra i carabinieri, che la scorsero per l'ennesima volta presso la caserma in via Fantuzzi.

Venne passata alle carceri a disposizione del pretore, che la giudicherà nella prossima udienza.

Agordo

Treno speciale Scarpone

Il giorno 14 corr. alle ore 18 verrà effettuato un treno speciale da Agordo per Bribano per il trasporto dei nostri scarponi accorrenti alla adunata di Napoli.

Detto treno è in coincidenza con la tradotta di Belluno che arriva a Sedico-Bribano alle ore 19.18. Sappiamo che la Direzione della Ferrovia concederà agli accorrenti speciali riduzioni di viaggio.

Feltre

Pro orfanotrofio

In morte della compianta signora Bertelle Maddalena ved. Gorza a mezzo del sig. Peloso Vittorino hanno offerto i sigg.: Messedaglia Maria L. 5; Mimiola Aurelio 5; Famiglia Gaudagnin Angelo 5; Famiglia Sabbadin 5; Franzin Luigia 5; Dalla Favera Giovanni 5; Fam. Gaggia fu Simeone 10; Antonio Meneghel 5; Fam. Stien Emma 5; Bordin Angelo 10; Pontin Vittore 3.

Gite sociali 1932 del C.A.I.

La locale Sezione del C.A.I. ha compilato il programma delle gite sociali che verranno effettuate durante il corr. anno e che riportiamo:

Aprile: Fonzaso, S. Michele, Monte Avena; Croce d'Aune.

Maggio: Giornata del C.A.I. 22, in località da destinarsi.

Giugno: M. Pasubio (m. 2236).

Luglio: Passo Rolle, Rifugio Mulaz, Passo delle Farangole (m. 2967) Passo delle Comelle, Rifugio Rosetta, S. Martino di C.

Agosto: M. Marmolada (m. 3342) con pernottamento al Rifugio Contrin.

Settembre: Piz de Sagron (2481):

Ottobre: Valle di Seren, Col dell'Orso, Solaroli, Fontana Secca, Valle di Seren.

Novembre: Gita di chiusura e pranzo sociale a Croce d'Aune.

Dicembre: Gita sciatoria a Cima Campo.

Circo equestre

In piazza Campitello il Circo Equestre Caveagna ha iniziato i suoi spettacoli che attirano la solita folla.

Padova

L'assoluzione d'una tedesca accusata di tentato omicidio

Una sera di maggio, del 1930 la tedesca Lina Maria Tadgeb, di Guglielmo di anni 37, domiciliata a Vescovana, dopo una festa da ballo a suon di grammofono data nella sua abitazione, si sedeva sopra un divano per riposarsi e ad un certo momento finì col semi-appisolarsi a causa delle soverchie libazioni. Di ciò approfittò uno degli invitati, rimasto sconosciuto, il quale le usò violenza. Successivamente la Tadgeb dava alla luce una bambina che per ben due volte tentò di uccidere, dapprima gettandola in una piscina e poi sotterrandola viva. L'atto snaturato della donna non potè essere effettuato per l'intervento di alcuni contadini.

La Tadgeb sposata da diversi anni ad Alessandro Passerotto, di anni 37, è comparsa ieri mattina dinanzi alla Corte d'Assise per rispondere di tentato omicidio premeditato.

Essa ha dichiarato di aver perduta la testa in quella sera fatale di maggio e non ricordare più nulla di quanto avvenne poi e di aver tentato più volte di uccidere la propria creatura.

Il marito della imputata, interrogato come teste, ha formulato accuse sul conto del proprio padre Parisotto Giovanni, di anni 69, Anche alcuni testi hanno accusato il vecchio genitore.

Nel pomeriggio si è avuta la sentenza. Il rappresentante del P. M. ha ritirato l'accusa e la Corte, udita la difesa, ha pronunciato sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

TREVISO

Federazione Fascista

Il gruppo di propaganda fascista in provincia di Treviso

Il Segretario Federale ing. comm. Giacomo Castiglioni, ha inviato la seguente circolare espresso agli ispettori federali e segretari politici.

«Domenica 10 corr. sarà in Provincia di Treviso il gruppo di propaganda fascista designato dal Direttorio del P.N.F. e composto di sei oratori, ciascuno dei quali terrà in giornata tre Comizi in tre differenti località così specificate:

Mandamento di Treviso: Treviso ore 11; Mogliano ore 15; Spresiano ore 9. — Mandamento di Conegliano Conegliano ore 11; Susegana ore 9; Pieve di Soligo ore 15. — Mandamento di Vittorio Veneto: Vittorio Veneto ore 11; Cordignano ore 9; Follina ore 15 — Mandamenti di Montebelluna: Valdobbiadene: Montebelluna ore 11; Valdobbiadene ore 15; Nervesa ore 9 — Mandamenti di Castelfranco-Asolo: Castelfranco ore 11; Asolo ore 11, Crespano 15 — Mandamento di Oderzo: Oderzo ore 9; Motta di Livenza ore 11; Ponte di Piave ore 15.

Ogni oratore, di cui sarà fatto conoscere domani il nome, sarà accompagnato da un membro del Direttorio Federale e più precisamente: Treviso dal Segretario Federale comm. Giacomo Castiglioni — Conegliano: rag. Mario Betto ispettore federale — Vittorio Veneto: comm. Camillo De Carlo — Montebelluna e Valdobbiadene: cav. Cesare Tirindelli — Castelfranco e Asolo: prof. Isotto Boccazzi — Oderzo: cav. dott. Carlo Marson.

L'ora dei singoli comizi sarà osservata con la massima puntualità. Ad ogni comizio dovranno partecipare oltrechè tutti indistintamente i fascisti e le organizzazioni dipendenti e aderenti al Partito della rispettiva località, il maggior numero possibile di fascisti e di organizzati dei fasci più vicini e saranno invitate le masse compatte del popolo.

Gli ispettori federali e i segretari politici predisporranno immediatamente perchè ogni comizio si svolga con disciplina fascista e col massimo concorso di fascisti e di popolo.

Successive disposizioni completeranno il presente comunicato.

Aereo Club "Luigi Boer,

L'Aereo Club Capitanio di Vicenza indice per il 15 aprile p. v. un corso per il conseguimento del brevetto di pilota aviatore di II. grado.

Quanti desiderassero avere chiarimenti in proposito, possono rivolgersi all'Ufficio del Fascio di Treviso palazzo Littorio.

Nella R. Questura

Il dott. Arturo Tricarico Commissario aggiunto nella nostra Questura è stato destinato alla reggenza dell'ufficio di P. S. di Monfalcone.

I due funzionari egregi lasciano ottimo ricordo fra noi per intelligente attività nel disimpegno dei rispettivi delicati incarichi, e la cittadinanza trevisana manda loro il saluto augurale.

Nei RR. Carabinieri

Il capitano Pietro Mignani comandante la compagnia dei RR. Carabinieri di Treviso è stato trasferito a Capodistria.

Bracciante annegato nel Sile

In frazione di S. Antonio, ieri sera verso le ore 17.30, il bracciante Angelo Rosen fu Giuseppe di 40 anni, da Fiera, stava lavorando su una barca presso la riva destra del Sile per l'escavo di ghiaia e sabbia per conto della ditta Rizzetto e affondando il remo perdette l'equilibrio e cadde nel fiume. Il disgraziato, che in quel momento era solo, privo di soccorso annegava miseramente. Il cadavere, ripescato poco dopo, venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ed essendosi constatata l'accidentalità della disgrazia venne dato il nulla osta pel seppellimento.

Teatro Garibaldi

I filodrammatici della «L. Sugana»

Ricordiamo che questa sera la Filodrammatica «L. Sugana» diretta dal sig. Renato Ciani rappresenterà la commedia in 3 atti «Peg del mio cuore» di H. Manyers. La recita, come è noto, è a totale beneficio del Consorzio prov. Antitubercolare.

Hesperia Sperani

Domani sera Giovedì avremo al Garibaldi la ripresa delle recite della Compagnia di Hesperia Sperani. Si rappresenterà: «Zazà» di Berton.

Conegliano

Opere Assistenziali

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte: Canello Renato Lire 100, Di Lenardo Giovanni 50, Amministrazione Dalla Bala Piutti 50, Amministrazione F.lli Vettori Luigi e Arturo 25, dott. Giuseppe Maresio 30, Amministrazione dott. Paccagnella Alberto q.li uno di granoturco, Amministrazione Bortolo Vittore Gera q.li due di granoturco, Amministrazione Fanny Gera Fabris q.li uno di granoturco; Amministrazione Parisi Rossetti Kg. 40 granoturco.

Dette sottoscrizioni sono pervenute a mezzo del dott. Antonino Ortensi della Federazione Agricoltori, al quale, unitamente agli oblatori, il comitato porge vivi ringraziamenti.

Signora Billot Teresa lire 10 (5.a offerta).

La conferenza di questa sera

Ricordiamo che questa sera nella sala municipale, alle ore 21 precise, il dott. Pietro Fabris terrà la annunciata conferenza di propaganda antitubercolare sul tema: Opere del Fascismo in difesa della tubercolosi.

Per la caduta d'una cassetta

Certa Maria Mavet del fu Antonio di anni 40, da S. Vendemiano, mentre attendeva alla rimozione di una cassetta, questa le cadeva sopra la gamba sinistra producendole una contusione.

La Mavet, che è un'operaia dei Cotonifici Trevigiani, è stata medicata al nostro Ospedale civile dove la dichiararono guaribile in otto giorni.

Si ferisce ad un dito

Veniva ieri medicata al nostro Ospitale, certa Soldan Maria di Giuseppe di anni sedici, da S. Vendemiano, perchè presentava una profonda ferita all'anulare della mano sinistra. La Soldan ha raccontato di essersi prodotta tale ferita con una scheggia di legno conficcatasele mentre accudiva alla verniciatura di un mobile. I nostri sanitari la giudicarono guaribile in una settimana circa.

Vittorio Veneto

La conferenza del d.r Pontiggia

Oggi nella sala municipale presente un foltissimo e colto pubblico, nonchè tutta la classe medica della città il prof. Pontiggia dott. Emilio direttore di questo dispensario antitubercolare ha tenuto una brillantissima conferenza sul tema «La lotta sociale antitubercolare in Regime Fascista».

Il valente oratore, dopo aver raffrontato quanto ancora al tempo degli antichi romani si fece per combattere la tubercolosi che oggi non risparmia di mietere un numero grandissimo di vite e quanto viene oggi fatto dal Governo nazionale, sotto la sagace guida del Duce, per la repressione e prevenzione del terribile flagello colla istituzione dei dispensari antitubercolari e colla continua vigilanza sanitaria in ogni luogo e colla tutela della maternità e la sorveglianza costante sul bimbo, il d.r Pontiggia termina quindi la sua chiara conferenza, facendo proprio l'appello del Duce di voler contribuire con generoso slancio alla campagna già iniziata della Doppia croce.

Alla fine della conferenza calorosi applausi vennero indirizzati all'oratore.

Ritiro della patente al Direttore del Dazio

La direzione del Consorzio Daziario comunica che in seguito ed a richiesta ed in virtù del disposto dell'art. 334 del Regolamento Generale per la riscossione dei dazi interni un consumo approvato con D. D. 25 febbraio 1924 n. 540, il Podestà della Città di Vittorio Veneto con diffida 2254 del 7 marzo 1932 X ha ordinato il ritiro della patente al cav. Felice Colombo direttore dell'imposte di consumo di questo comune.

In seguito a ciò il predetto cav. Colombo è decaduto da ogni e qualsiasi funzione inerente e conseguente il servizio della riscossione delle imposte di consumo.

Tale deliberazione venne in seguito a irregolarità riscontrate nella resa dei conti dell'amministrazione del Consorzio Daziario e di cui ne fu edotta l'autorità giudiziaria.

Castelfranco

Giornata pro Gelsicoltura

Domenica 3 alle ore 11 ebbe luogo nel campo agricolo del Dopolavoro Ferroviario l'annunciata cerimonia pro-gelsicoltura voluta dalle supreme Gerarchie del Partito e dalle Autorità cittadine e ferroviarie di Venezia. Tra gli intervenuti notammo il Segretario politico prof. Müller, il cav. Ceccotti ispettore ferroviario in rappresentanza del Capo Compartimento gr. uff. ing. Valgoi, il pretore dott. Stoppani, il prof. Rigoni, il tenente dei carabinieri dott. Sesler, il signor Bragagnolo ed altre autorità cittadine largamente rappresentate.

Dopo la benedizione impartita dall'arciprete don Guidolin, prese la parola il dott. Rigoni spiegando con elevata parola il motivo ed il significato della cerimonia.

Successivamente il Segretario politico prof. Müler ringraziò gli intervenuti auspicando perchè la cerimonia porti i frutti ed i vantaggi voluti dal Duce.

Replica della Festa della Scuola

Questa sera, mercoledì, alle ore 20.30, sempre nella Sala Pio X, verrà ripetuto l'interessante programma della Festa della Scuola.

UDINE

I fatti incredibili

Come tre zingare sono riuscite a truffare 20 mila lire

Con una abilità veramente eccezionale, sfruttando l'ingenuità e la superstizione di una povera donna, tre zingare sono riusite a truffare certa Patena De Toni, di Paularo, per un totale di oltre venti mila lire.

Le tre donne, che rispondono ai nomi di Udorovich Francesca, Udorovich Olga e Udorovich Luigia, tutte da Tolmezzo, il 26 dello scorso mese, noleggiavano a Tricesimo una automobile e si recarono a Paularo, paesello dell'alta Carnia.

Veramente singolare era il modo di comportarsi delle tre zingare: una portava a mo' di spillo sui cappelli una grande farfalla in smalto e vestiva di nero come le altre due.

La Olga poi aveva legato attorno la vita con una fascia un piccino di pochi mesi che ogni tanto lattava camminando e discorrendo.

Arrivate appena fuori del paese di Paularo, le zingare fecero fermare la macchina e pregarono l'autista di attendere un'ora circa, che sarebbero poi ritornate.

Le tre donne, che dovevano già aver concertato il piano per la truffa, si recarono difilate in casa della De Toni che trovarono intenta alle faccende domestiche.

La più anziana delle tre, appena vide la donna cominciò con grandi lamenti a fare degli strani scongiuri ed a invocare soccorso affinchè la De Toni si commovesse ed assieme a lei andasse in aiuto di due povere anime...

Secondo quanto affermava l'abile zingara due anime chiedevano di venire liberate e l'avevano indirizzata dalla De Toni affinchè con un aiuto pecuniario le togliesse dalle orribili torture alle quali erano sottoposte.

Raccontando ciò, mentre l'ingenua De Toni sgranava, sbalordita, tanto d'occhi, la truffatrice assecondata con una mimica particolare dalle altre due, stese sulla tavola due fili di lana bianca che avrebbero dovuto rappresentare le anime da soccorrere.

Se agli scongiuri, i due fili si fossero mossi, ciò voleva significare che le due anime chiedevano di venire liberate.

Cominciò allora una serie di operazioni e parole misteriose che la De Toni seguiva spaventata e commossa; ad un tratto ecco compirsi il « miracolo »: i due fili cominciarono a contorcersi come fossero animati mentre le tre zingare cadevano prostrate a terra.

La De Toni, ormai convinta che le due anime aspettassero solo da lei l'aiuto, chiese cosa avrebbe potuto fare.

« Voi dovete darci dei soldi — disse la zingara —; con essi noi libereremo le due anime quindi saranno restituiti raddoppiati. »

La povera donna non se lo fece dire due volte, salì in camera, prese tutto il danaro che possedeva — circa 8800 lire — e lo consegnò alla zingara dicendole di ritornare che glie ne avrebbe dati degli altri.

Le tre donne se ne andarono facendosi promettere dalla De Toni il silenzio più assoluto, altrimenti l'affare non si sarebbe concluso!

Difatti l'ingenua donna non dicendo nulla nemmeno ai famigliari, si recò il giorno dopo da una famiglia del paese e dicendo di voler acquistare un ottimo podere si fece prestare 17 mila lire che consegnò alle zingare quando ritornarono — due giorni dopo — per avere il resto della somma promessa.

Dopo alcuni giorni la De Toni confidò ad un'amica « l'ottimo affare fatto » e da qui la voce si propagò ed arrivò alle orecchie dei carabinieri.

Il maggiore cav. Scognamilio, comandante la Divisione di Udine, assieme al maresciallo Sarrao, iniziò pronte ed abili indagini e ieri presso Caporetto le tre zingare sono state arrestate assieme al padre Udorovich Giovanni ed al marito della Udorovich Francesca, Antonio Leban.

Gli zingari erano in possesso di diverse migliaia di lire e di sette cavalli ed un carretto che sono stati sequestrati.

Gli arrestati, dapprima negavano di aver compiuto la truffa, ma poi messi al confronto con la De Toni e con l'autista che li aveva trasportati a Paularo, hanno finito per confessare.

Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comando Federale dei F. G. C. comunica che S. E. Achille Starace, Comandante Generale dei F. G. C., ha tributato l'encomio solenne al Giovane Fascista Giulio Del Mestre con la seguente motivazione:

« Scorto un cavallo, trainante una carretta, che imbizzarrito si era dato al galoppo sfrenato, con sprezzo del pericolo cui andava incontro, giunto il cavallo alla sua altezza, lo affrontava e dopo essere stato trascinato per alcuni metri, riusciva ad immobilizzarlo riportando una ferita. Udine, 19 marzo X ».

Nomine

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha nominato i seguenti Comandanti di Fascio Giovanile:

Fascio Giovanile di Combattimento di Sauris: Petris Porfirio; Fascio Giovanile di Combattimento di Chions: Strazzabosco Ugo.

Muore precipitando dal granaio

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri sera a Pagnacco. Certo Vincenzo Bianchini fu Natale d'anni 67, recatosi per alcune sue incombenze nel granaio metteva un piede in fallo e precipitava al suolo. Nella caduta batteva il capo sul selciato e riportava la frattura della base del cranio per cui decedeva quasi subito, malgrado il pronto soccorso dei familiari e del medico del paese.

Un furto in Via Asilo

Ieri in via Asilo Marco Volpe è avvenuto un furto in danno di tale Angelo Rossetto. Ignoti penetrati nella sua abitazione rubarono indisturbati un impermeabile nuovo che si trovava appeso ad un attaccapanni in corridoio e cinquanta lire in monete d'argento che erano in un cassetto di una scrivania. Il furto è stato denunciato al Comando dei carabinieri di via Gemona.

Pordenone

Per la creazione d'un Istituto tecnico inferiore e superiore

Ieri nel pomeriggio, nel palazzo del Comune, presieduti dal Podestà avv. Nello Marsure, si sono riuniti i rappresentanti dei 49 Comuni della zona Pordenonese costituenti il consorzio intercomunale per l'istruzione media. L'assemblea, udita la lucida relazione dell'avv. Marsure, si è associata unanime alle sue conclusioni e ha votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti dei Comuni del Consorzio pordenonese per l'istruzione media, udito il riferimento del presidente sulle pratiche da svolgere per dare soluzione al problema della istituzione a Pordenone di un corso completo di studi medi; confermato che le aspirazioni delle popolazioni rappresentate sono dirette ad ottenere il funzionamento in Pordenone di un Istituto Tecnico inferiore e superiore; ritenuto che tale tipo di scuola è quello che più precisamente risponde alle esigenze ed agli orientamenti scolastici della regione pordenonese; vagliate le possibilità del Consorzio in ordine alla organizzazione ed al funzionamento del corso e riconosciuto che il problema avrà profittevole soluzione con la creazione di un Istituto Regio; tenuto presente che i Comuni consorziati si dispongono ad affrontare per tale soluzione ogni possibile onere; autorizzano il presidente del Consorzio a dare il più sollecito corso alla istanza per ottenere che lo Stato, col concorso finanziario dei 49 Comuni interessati conceda che Pordenone sia sede di un Regio Istituto Tecnico inferiore e superiore, e delegano lo stesso presidente del Consorzio a svolgere concrete trattative per raggiungere, quanto più presto possibile, il definitivo accordo coi Ministeri competenti, prendendo atto che il Comune di Pordenone provvederà idoneamente alla predisposizione della sede per l'istituendo corso di studi e facendo voti perchè questo abbia ad iniziare la sua attività possibilmente col prossimo anno scolastico.

Interessante conferenza di guerra alla Scuola di Coltura Cattolica

Come annunciato, questa sera, mercoledì 6 aprile alle ore 21 l'oratore prof. don Luigi Janes Arciprete di Azzano X ed ex cappellano degli Alpini terrà alla Scuola Cattolica di Coltura l'annunciata conferenza sul tema «Un eroe fanciullo».

Dato il carattere della conferenza che farà rivivere una interessante e nobile pagina della nostra ultima guerra, e che sarà trattata con la ben nota competenza dal brillante oratore vi sarà certamente un eccezionale concorso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Oggi si riunisce la Conferenza delle quattro grandi Potenze

L'arrivo del Ministro Grandi a Londra

L'Italia pel risanamento dei Paesi danubiani

LONDRA, 5

(C.C.) Questa sera, alle 22.35, è giunto a Londra il Ministro Grandi, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Chigi e dagli esperti che fanno parte della delegazione italiana alla Conferenza delle Quattro Potenze. Egli è stato ricevuto alla stazione Victoria dal Ministro degli Esteri britannico sir John Simon, accompagnato da un suo segretario particolare. Erano presenti alla stazione, a ricevere il Ministro italiano, l'Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro con tutto il personale della Regia Ambasciata, il Regio Console generale e altre autorità italiane di Londra, nonchè una larga rappresentanza della colonia italiana.

Le dichiarazioni di Grandi

Il Ministro Grandi ha fatto ai giornalisti inglesi la seguente dichiarazione:

« Sono molto lieto di ritornare a Londra, che non rivedo dall'estate scorsa e mi compiaccio di potermi ancora una volta incontrare col Primo Ministro MacDonald, al quale sono legato da una sincera amicizia, nata durante i tre mesi di arduo e comune lavoro alla Conferenza navale di Londra di due anni or sono; e di avere altresì occasione di continuare con sir John Simon gli scambi di amichevoli contatti e di cordiale collaborazione stabiliti ultimamente a Ginevra durante il primo periodo della Conferenza del disarmo. E' sempre un grande piacere per me il trovarmi a Londra, dove ho la fortuna di contare tanti amici personali, che rivedo molto volentieri.

« Il Capo del Governo italiano ha aderito all'invito del Governo britannico per una conferenza delle quattro Potenze, che devono esaminare i problemi economici degli Stati europei danubiani. L'importanza che il Governo italiano attribuisce a questo problema europeo è stata dimostrata dall'interesse di cui ha sempre dato prova nei riguardi del risanamento dei Paesi che hanno partecipato con l'Italia alla successione dell'impero austro-ungarico.

« Formulo l'augurio che i negoziati di Londra possano riaffermare lo spirito di conciliazione che ha presieduto alla convocazione di questa riunione e che essi possano creare un'atmosfera favorevole per risolvere i problemi urgenti che esistono in questa parte importante dell'Europa. Ho seguito con interesse l'incontro fra il Premier britannico e il Presidente del Consiglio francese e lo considero come un buon auspicio per la riuscita dei lavori della Conferenza. Io spero che, esaminando le questioni che ci stanno davanti con buona volontà, con larghezza di vedute, con un senso di sincera e leale cooperazione, noi potremo riuscire a qualche cosa di utile non solo nel campo strettamente economico finanziario, ma anche allo scopo di realizzare una migliore reciproca comprensione degli interessi fra tutti i paesi ».

Gli odierni colloqui

Domani l'on. Grandi avrà un colloquio preliminare col Primo Ministro MacDonald e col Ministro degli Esteri sir John Simon. Questo colloquio anglo-italiano precederà l'apertura della conferenza delle quattro Potenze, la cui prima seduta si terrà, come è noto, nel pomeriggio e comincierà alle 15.30.

In attesa della conferenza i giornali hanno cominciato intanto fin da oggi la ridda delle congetture, alle quali, come al solito, hanno dato l'aire gl apprezzamenti alquanto avventati della stampa governativa francese circa i presunti risultati delle conversazioni avvenute ieri a Londra fra Tardieu e i Ministri britannici.

Invece nell'ordine dei fatti, non c'è assolutamente nulla da segnalare. Da parte inglese si ha cura anzi oggi di mettere in evidenza come si sia verificato un avvicinamento dei rispettivi punti di vista, ma come ciò non voglia affatto dire che Francia e Inghilterra si presenteranno alla Conferenza a quattro con un programma comune.

Su una sola questione un accordo di massima è stato raggiunto tra Francia e Inghilterra. Essa non riguarda però il problema danubiano, ma bensì le.... patatine. E' noto infatti che fra i dazi straordinari provvisori istituiti dal Governo britannico contro le importazioni, ve n'è uno del 50 per cento contro le patatine primaticce che sogliono venire in grande quantità dalla Francia. Ieri Flandin ha sottolineato che questo grave dazio reca notevoli danni agli orticoltori del nord della Francia e il signor Runciman, Ministro del Commercio, ha promesso di prendere in benevolo esame la possibilità di ridurre il dazio, insieme a vari altri dazi imposti nello stesso tempo e col medesimo scopo temporaneo, cinque mesi fa.

Ecco intanto il programma della Conferenza a quattro, riassunto a grandi linee in quattro punti. Le Potenze discuteranno:

1. — La convocazione della Conferenza dei cinque Stati danubiani fra i quali si cerca di attuare la collaborazione economica.

2. — Le riduzioni delle attuali tariffe doganali. Si tratterà di stabilire in quale misura potranno avvenire le riduzioni, onde non ledere i diritti di quei Paesi che con gli Stati danubiani hanno trattati di commercio stipulati in base alla clausola della Nazione più favorita.

3. — Le riforme finanziarie da attuarsi in ciascuno dei cinque Stati che si vogliono includere nella Federazione economica.

4. — Le misure di immediato soccorso che si rendono necessarie per sostenere gli Stati danubiani.

Il passaggio di Grandi per la capitale francese

PARIGI, 5

(A.P.) Il Ministro degli Esteri Grandi è passato oggi da Parigi diretto a Londra, dove si reca per prendere parte alla Conferenza danubiana che si aprirà domani alle 14.30 al Foreign Office. L'on. Grandi è arrivato alla stazione di Lione alle 14.35; è sceso dal treno soltanto per qualche minuto, a salutare le personalità ufficiali che erano andate ad ossequiarlo: fra queste si notavano l'Ambasciatore d'Italia a Parigi conte Manzoni, il conte Vinci consigliere d'Ambasciata, il generale Piccio addetto aeronautico, l'addetto commerciale comm. Caravale ecc. Il Ministro degli Esteri italiano era accompagnato dall'on. Beneduce, dai Ministri plenipotenziari Ciancarelli, Buti e Rocco, dal capo di gabinetto comm. Chigi, dal comm. Anzilotti, direttore generale al Ministero delle Corporazioni, dal comm. Rochira del Ministero degli Esteri, dai segretari particolari cav. Nonis e Tarvacchia e dall'ex vice console a Parigi cap. Bosio.

Dopo breve sosta alla stazione di Lione, l'on. Grandi è risalito sul vagone speciale per raggiungere la stazione Nord dove è stato ossequiato dal signor de Charmasse, a nome del Governo e del Presidente del Consiglio francese nonchè Ministro degli Esteri. Il treno è quindi ripartito alle ore 16 precise alla volta di Boulogne.

Il ritorno di Tardieu

Il Presidente del Consiglio francese signor Tardieu è rientrato questa mattina da Londra, dopo essersi per due giorni di seguito intrattenuto con i rappresentanti del Governo inglese sul problema danubiano, ed ha lasciato a Londra il Ministro delle Finanze Flandin, che ha sviluppato durante la giornata d'oggi le conversazioni svoltesi fra i due Presidenti del Consiglio.

Secondo i giornalisti e gli uomini politici che hanno avuto occasione di avvicinare Tardieu, il viaggio del Presidente del Consiglio a Londra sarebbe stato fecondo di buoni risultati e di cordiali scambi di vedute intorno ai problemi particolari del momento e alle varie questioni internazionali che interessano i Governi di Londra e di Parigi.

La stampa parigina oggi insiste particolarmente sullo spirito di cordialità che in ogni momento ha presieduto le conversazioni di ieri e dell'altro ieri fra MacDonald e Tardieu; essa sottolinea nel tempo stesso l'ottimismo che, secondo essa, traspare dal comunicato ufficiale, ottimismo che, secondo questa interpretazione, verrebbe confermato dalle dichiarazioni personali fatte dai due Ministri dopo la pubblicazione del comunicato ufficiale. Nessuno naturalmente pretende che fra Tardieu e MacDonald possa esser intervenuto qualche accordo formale; si pretende tuttavia che i due uomini di Stato siano arrivati ad intendersi in linea di massima così strettamente da permettere le migliori previsioni in vista di una nuova e stretta collaborazione franco-inglese.

Si insiste sopratutto sul fatto che il signor Tardieu, salutando la stampa inglese, ha detto un arrivederci che lascia sottintendere un successivo e forse non lontano incontro a Londra o altrove. Si fa notare a questo proposito che il Presidente del Consiglio francese non tarderà ad incontrarsi con MacDonald a Ginevra, dove il Premier inglese dovrà recarsi entro il mese.

Per un accordo con Mussolini

L'Agenzia *Havas* riceve da Roma una informazione in cui si esamina la posizione dell'Italia al momento in cui sta per aprirsi la Conferenza a quattro. In alcuni ambienti politici si lascia comprendere che la delegazione italiana è pronta ad apportare tutto il suo appoggio alla soluzione, ma si stima che il problema è multiplo. La Ungheria e l'Austria non possono attendere la fine dello studio di una soluzione generale forse lunga a trovarsi. Bisogna per esse fare opera immediata di salvataggio. Nello stesso caso si trova la Bulgaria. Soltanto dopo le misure di urgenza prese in confronto di questi tre paesi, la questione d'insieme potrà essere utilmente abbordata.

Un giornale della sera registra poi la voce secondo la quale tanto a Parigi che a Londra si vorrebbe stabilire un più stretto contatto con Benito Mussolini. Ma più prudente degli altri giornali si mostra il *Temps*. Commentando i risultati delle conversazioni preliminari fra Parigi e Londra, il giornale ufficioso constata che comunicati ufficiali pubblicati nei due paesi sono concepiti in termini molto prudenti; vede tuttavia in essi la promessa di un ulteriore e positivo sviluppo delle conversazioni che, dopo il duetto franco-inglese, troveranno una maggiore precisazione nelle conversazioni a quattro che si iniziano domani. Il giornale rileva che senza alcun dubbio le conversazioni fra MacDonald e Tardieu sono uscite dagli stretti limiti del problema danubiano, per toccare successivamente tutte le altre grandi questioni internazionali che in questo momento stanno a cuore ai governi europei. Circa la Conferenza a quattro che si inizia domani, il *Temps* è ottimista: esso prevede che le conversazioni si svolgeranno in una atmosfera di cordiale collaborazione, come sono già cominciate fra Mac Donald e Tardieu.

Il valore del trattato commerciale italo-spagnolo

MADRID, 5

Il giornale *Blanco y Negro* pubblica una importante intervista con l'ambasciatore Durini di Monza, sul nuovo trattato di commercio stipulato in questi giorni tra la Italia e la Spagna. Dopo aver riassunto ed illustrato i vari punti dell'accordo, l'ambasciatore ha concluso dicendo che non si è potuto certamente conseguire una situazione di ampia ed assoluta libertà commerciale come sarebbe stato desiderabile. Le condizioni di economia mondiale nel momento attuale, come conseguenza della grave crisi economica che attraversano tutti i paesi, fanno sì che il momento non sia propizio alla realizzazione di una tale situazione; però, senza giungere ad una libertà commerciale assoluta, senza aver raggiunta una piena e totale soddisfazione dei desideri degli esportatori spagnoli e degli interessi dei commercianti italiani, si è trovata una soluzione media che metterà in salvo quello che esiste di rispettabile e di definibile da una parte e dall'altra.

Trattative per scambi commerciali tedesco-jugoslavi

BELGRADO, 5

In questi ambienti economici circola la voce che sono in corso trattative fra il Governo jugoslavo e l'Unione tedesco-jugoslava di Dusseldorf. Questa si impegnerebbe di acquistare sul mercato jugoslavo grano per un ammontare di 5 miliani di marchi. D'altra parte la Jugoslavia si impegnerebbe di facilitare l'importazione nel paese dei prodotti dell'industria tedesca.

Ricognizioni aeree sovietiche alla frontiera con la Romania

BUCAREST, 5

L'esodo drammatico delle popolazioni moldave attraverso il Nistro è cessata a causa del disgelo del fiume. In questi giorni ha però destato un grande allarme nella popolazione romena il fatto che sulla frontiera presso Soroca, incrociano in permanenza tre aeroplani sovietici, lo scopo delle cui ricognizioni appare sospetto.

Sette giovani romeni che avevano attraversato la frontiera e che erano riusciti ad entrare in Russia allo scopo di disertare dall'esercito, sono stati restituiti dalla commissione mista russo-romena. Essi saranno ora giudicati dal Consiglio di guerra di Catatea-Alba. — (*Stefani*).

Lo Zeppelin è partito

FRIEDRICHSHAFEN, 5

Il dirigibile «Conte Zeppelin» riparati i guasti subiti ieri dall'involucro è ripartito stamane alle 6.30 per Pernambuco.

Oltre a 110 kg. di posta, l'aeronave reca 8 passeggeri tra cui il cinquenne Rudilang il quale si reca solo a Buenos Aires per raggiungere la mamma.

A Pernambuco il piccino proseguirà il viaggio per la capitale argentina a bordo di un aeroplano di quelli che fanno servizio postale.

In considerazione delle sfavorevoli condizioni atmosferiche segnalate con i bollettini della notte il comandante del dirigibile ha deciso di ripartire con modificazioni di rotta sorvolando la Francia e il Golfo di Biscaglia.

La morte di Ottocar Czernin

VIENNA, 5

E' morto questa mattina, più che sessantenne, il conte Ottocar Czernin, che fu tra gli intimi dell'assassinato erede del trono degli Absburgo, l'Arciduca Francesco Ferdinando.

Alla morte di Francesco Giuseppe il conte Czernin assunse la carica di Ministro degli Esteri. Fu tra i firmatari del trattato di Brest Litowski. Dopo la rivoluzione che travolse Carlo d'Absburgo e la Monarchia, si era ritirato a vita privata.

La mostra degli orologi artistici sarà inaugurata sabato a Roma

ROMA, 5

La Mostra di smalti ed orologi artistici organizzata dalla società « Amici di Castel Sant'Angelo » nei locali della mole adriana, sarà inaugurata ufficialmente sabato 9 corr. e resterà aperta sino ai primi del prossimo giugno.

Nuovi incidenti e conflitti durante la lotta elettorale tedesca

BERLINO, 5

(F.B.) La chiusura della sede generale nazional socialista di Berlino, ordinata dal capo della polizia, va intesa nel senso che i soli uffici delle squadre d'assalto hanno dovuto essere sgombrati; i locali della direzione del partito restano invece aperti.

Il Ministro Groener ha ricevuto stamane il suo collega di Prussia Severing, che gli ha sottoposto il materiale costituente l'accusa di complotto contro lo Stato e di preparazione della guerra civile, a carico del partito nazional socialista.

Gli incidenti nello svolgimento dell'aspra battaglia elettorale non mancano ogni giorno. La notte scorsa in un conflitto fra comunisti e hitleriani vi sono stati due morti. Ignoti hanno dato fuoco ad una ventina di chioschi di pubblicità di Berlino su cui erano affissi i nuovi manifesti per la votazione di domenica.

Trotzki torna in Russia

VIENNA, 5

(E.M.) Secondo un telegramma giunto stasera da Costantinopoli, corre voce colà che fra l'ex-commissario del popolo Trotzki e Stalin si stanno svolgendo negoziati per concludere un accordo che consenta il ritorno di Trotzki in Russia. Un messo di Stalin avrebbe già fatto visita a Trotzki nella sua villa di Prinkipo. Le trattative, a quanto si afferma, devono essere avvenute non solo con la consapevolezza del Governo turco, ma anche con la sua partecipazione.

Un velivolo commerciale atterra in fiamme

VIENNA, 5

(E.M.) Per un miracolo i passeggeri della linea aerea Berlino-Vienna non sono rimasti oggi vittime di un grave incidente. L'aeroplano in servizio, giunto sopra il campo viennese di Aspern, improvvisamente ha cominciato a infiammarsi; per un ritorno di fiamma del motore l'ala destra dell'apparecchio ha preso fuoco. Il personale del campo d'aviazione accorse subito con numerosi estintori, cercando appena il velivolo toccò terra in prima linea di mettere in salvo i viaggiatori e di isolare il serbatoio della benzina. Il vento, alimentando le fiamme, rendeva difficile l'opera. I passeggeri fortunatamente sono rimasti incolumi, mentre delle persone di soccorso sette hanno dovuto essere medicate, perchè presentavano sintomi di intossicazione.

Il giubilo in Finlandia per la fine del regime secco

BERLINO, 5

Si ha da Helsingfors:

La fine del regime secco, decretata per la mezzanotte di ieri, è stata salutata in molti centri finlandesi con lieti brindisi e canti in onore di Bacco.

Commentando stamane la fine del regime secco, quasi tutti i giornali rilevano come i pochi vantaggi di esso fossero di gran lunga superati dai molti e gravi inconvenienti.

La gravità delle inondazioni in tutta la Romania

VIENNA, 5

(E. M.) Le inondazioni in tutta la Romania, secondo un telegramma da Budapest, hanno preso nell'ultima notte proporzioni veramente impressionanti. In Transilvania il fiume Szamos è dappertutto straripato e a Cluji ha inondato tutto il quartiere industriale: anche il tempio ebraico si trova sommerso. Parecchi villaggi della valle dello Szamos sono notevolmente danneggiati dalle acque. Si lamentano parecchie vittime umane: tuttavia non è possibile stabilirne ancora il numero.

Le stesse notizie vengono dalla valle del Marmaros. Quasi tutti i ponti sul fiume Marmaros sono stati distrutti dall'inondazione. A Kisinau in Bessarabia parecchi quartieri sono allagati. Una gran parte degli abitanti è accampata sui tetti delle case. Le acque del Pruth sono pure ingrossate e Czernowitz, capitale della Bukovina, trovasi anch'essa in pericolo. A Jassy, capitale della Bessarabia, parecchi quartieri sono sott'acqua.

Arturo Ferrarin a Trapani di ritorno in volo da Tripoli

PALERMO, 5

Trovasi di passaggio per Trapani il comandante Arturo Ferrarin, in compagnia della sua signora. Il giovane asso proviene da Tripoli ed oggi ha atterrato all'aeroporto Milo, dopo aver compiuto una felice traversata.

Sciagura aviatoria a Pola

ROMA, 5

Ieri un idrovolante da ricognizione dell'aeroporto di Pola, pilotato dal tenente Alberto Diego di Costa Bissara, con a bordo il primo aviere motorista Luigi Tosselli, in manovra di decollo per errore di manovra si infilava in acqua. L'equipaggio è deceduto. (*Stefani*).

Il decreto sull'ex economato dei benefici vacanti

ROMA, 5

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che proroga al 30 giugno 1934 il termine per il compimento delle operazioni relative alla chiusura della gestione dell'ex economato generale dei benefici vacanti ed il decreto che approva l'accordo stipulato a Washington il 13-14 ottobre 1931 fra l'Italia e gli Stati Uniti per l'ammissione di aeromobili civili nei rispettivi paesi.

I lavori del Congresso sugli infortuni stradali

ROMA, 5

Il Congresso di psicotecnica applicata alla prevenzione degli infortuni stradali ha continuato nel pomeriggio i lavori. Il prof. De Bernardinis ha riassunto la relazione del prof. Gini che rileva che il massimo numero dei morti per accidenti stradali è dovuto a veicoli a motore, il minimo a veicoli ferroviari, e, che nel verificarsi degli infortuni, hanno sopratutto parte notevole la disattenzione del pedone e dell'autista e l'eccesso di velocità.

Segue il prof. Gazzaniga che parla su ad odeone come determinante degli accidenti stradali. Infine l'avv. Ottolenghi tratta della prevenzione infortuni stradali in rapporto alle assicurazioni. Il relatore sostiene che le leggi dei calcoli statistici rendono elevato l'attuale costo dell'assicurazione di responsabilità civile automobilistica, una diminuzione del costo stesso sarà possibile, quando, con l'adozione dei provvedimenti di carattere pedagogico, medico e legislativo, affacciati e proposti dal congresso, si sarà ottenuta la riduzione del numero e della gravità dei sinistri.

Un incendio su un piroscafo nel porto di Napoli

NAPOLI, 5

A bordo del piroscafo spagnolo *Felice*, giunto domenica da Cardiff con un carico di 5600 tonnellate di carbone e ormeggiato al pontile Vittorio Emanuele, si è sviluppato un incendio, provocato dallo scoppio del gas emanante da un ingente quantitativo di carbone depositato in una delle stive. Da una potente fiammata è stato colpito in pieno 1 marinaio spagnolo Mariano Moreno di 29 anni. Per fortuna, essendosi in precedenza verificato un guasto allo apparecchio motore della gru di bordo, il comandante del piroscafo ha fatto temporaneamente sbarcare poco prima i 53 uomini addetti allo scarico del carbone, i quali, lavorando proprio nella stiva dove il sinistro si è verificato, sarebbero stati investiti in massa dalla tremenda esplosione. La fiammata ha superato in altezza l'albero di trinchetto.

Il comandante della nave, considerata la gravità della situazione e constatato che tutto il carbone depositato nella stiva era diventato preda del fuoco, ha dato l'allarme, facendo accorrere le autorità del porto e della milizia portuale. I pompieri, appena giunti, si sono divisi in due squadre: una ha iniziato la manovra di spegnimento da terra, l'altra a bordo, dove era stata collocata una pompa centrifuga. Le fiamme, che cominciavano ad estendersi alle stive vicine, anche esse cariche di carbone, sono state soffocate dopo circa due ore di lavoro.

16 condanne e 5 assoluzioni al Tribunale Speciale

ROMA, 5

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha pronunciato oggi la sua sentenza sul processo iniziatosi ieri a carico di 21 antifascisti emiliani imputati di ricostituzione del partito comunista, propaganda sovversiva, alcuni di istigazione a militari alla disobbedienza e uno di essi certo Alpi, di espatrio clandestino.

Degli imputati tutti pienamente confessi, sono stati condannati: Alpi Carli a 21 anni di reclusione, ventimila lire di multa, Virgilio Barbieri a 14 anni, Alfredo Grignappini a dodici anni, Mattioli Paride a sette anni, Bruno Papini e Aldo Ferretti a sei anni, Armando Ramenghi a cinque anni, Emilio Franchi a quattro anni, Bruno Pattera, Bruno Mattioli, Augusto Arduini, Tullio Corazzi, Renato Fava e Giovanni Dalmonte a un anno; tutti alle altre conseguenze di legge. Sono stati assolti per insufficienza di prove: Elide Cella, Mario Manzini, Gualtiero Perazzi, Giuseppe Bologna e Mario Pedrelli.

La premiazione dei mezzadri "fedeli alla terra,,

ROMA, 5

Si è chiuso al 31 Marzo il concorso «fedeli alla terra» bandito dalla «Fondazione Nazionale Arnaldo Mussolini» per tutte le provincie mezzadrili. Tra le provincie che hanno concorso sono le seguenti: Belluno, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

La premiazione dei mezzadri avverrà il giorno 21 aprile nei capoluoghi di provincia alla presenza delle rappresentanze, del regime, del partito e delle organizzazioni sindacali.

PUGILATO

Una vittoria americana di Paolino

NUOVA YORK, 5

Nell'arena St. Nicolas numeroso pubblico è accorso iersera per assistere ad un incontro a 10 riprese tra il peso massimo Paolino Uzcudum e il franco canadese Jarck Cagnon.

Il basco ha battuto l'avversario per k. o. dopo due minuti e 35 secondi all'inizio della settima ripresa.

Pesi: Paolino 203 libbre; Cagnon 204.

CICLISMO

La sei giorni parigina

PARIGI, 5

(G. B.) Questa sera alle 23, cioè alla fine della prima giornata, la classifica della sei giorni parigina era la seguente: 1. Blanchonnet-Guimbretière 53 punti, avendo percorso 631 chilometri; a un giro 2.o Bulla-Boucheron 30 punti; 3. Wambst-Broccardo 23 punti; 4. Battesini-Bresciani 20 punti. Le altre coppie seguono a due o più giri. La coppia italiana Linari-Di Paco, che non ha ancora ritrovato la buona carburazione, è ultima con sette giri di ritardo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 98 - Cent. 20

Giovedì 7 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3540 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (comp. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme civili L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La Conferenza di Londra inizia i suoi lavori

dopo un importante incontro italo-britannico

LONDRA, 6

(C.C.) La prima giornata della Conferenza delle quattro Potenze per lo studio del problema dell'economia danubiana, è servita a chiarire il punto di vista dal quale ciascuna delle quattro Potenze deve, per forza di cose, considerare il problema in esame ed ha quindi lumeggiato le difficoltà molteplici che bisognerà tentare di vincere prima che diventi possibile mettere mano alla realizzazione di un piano economico per un nuovo riassetto, su basi più solide possibile e permanenti, dei rapporti economici fra gli Stati centro-orientali dell'Europa e fra questo gruppo di Stati e le nazioni con esso confinanti.

L'incontro italo-inglese

L'apertura pomeridiana delle discussioni della Conferenza è stata preceduta da una mattinata di proficua attività da parte del Ministro degli Esteri italiano. E' da mettere in giusto rilievo a questo proposito l'importanza dell'incontro italo-britannico che precedette questa mattina l'esordio della Conferenza a quattro. Seguendo il precedente della recentissima visita a Londra del sig. Tardieu, l'on. Grandi è stato invitato ad un colloquio col Primo Ministro MacDonald e ad un altro scambio di idee col Ministro degli Esteri sir John Simon.

Vi è ragione di credere che in questi due abboccamenti mattutini, ciascuno dei quali è durato un'ora buona, l'on. Grandi e i Ministri inglesi abbiano passato in rapida rassegna, all'infuori del problema danubiano, che è l'oggetto specifico delle discussioni della Conferenza a quattro, tutti i gravi problemi attuali dell'Europa, dal problema delle riparazioni e dei debiti, che sarà discusso in giugno alla Conferenza di Losanna, al problema del disarmo, in vista dell'imminente ripresa dei lavori relativi alla Conferenza di Ginevra.

Importanti colloqui di Grandi

Questi fruttuosi e cordialissimi scambi di idee non potevano che ribadire la felice coincidenza delle direttive del Governo italiano e di quelle del Governo britannico di fronte alle questioni d'interesse generale che ostacolano e ritardano il risanamento economico e finanziario dell'Europa, nonchè la definitiva estinzione dei rancori e delle rivalità che tendono a perpetuare nei popoli lo stato d'animo dell'immediato dopo guerra. In complesso non è esagerato dire che, se pure le discussioni della Conferenza a quattro sul problema danubiano dovessero risultare poco conclusive, la cordialità dell'incontro italo-britannico di questa mattina basterebbe da sola a giustificare largamente il viaggio dell'on. Grandi a Londra.

Ritornato dal Foreign Office al Claridge Hotel, sede della delegazione italiana, l'on. Grandi ricevette la visita del Ministro d'Austria sig. Frankenstein e poco dopo fu anche visitato dal capo della delegazione tedesca von Buelow. All'una e mezza pomeridiane il Ministro degli Esteri italiano è tornato a Downing Street, ospite, insieme a von Buelow, del Primo Ministro MacDonald, ad una colazione offerta dal Governo britannico in onore dei capi delle due delegazioni italiana e tedesca. Fra i convitati vi erano tutti i principali Ministri e le personalità più spiccate del mondo politico londinese. Il Primo Ministro MacDonald, al levar delle mense, ha sottolineato il carattere solenne della riunione, brindando al Re d'Italia e al Presidente della Repubblica tedesca.

La seduta della Conferenza

Nel cosidetto salone del Foreign Office, dove soleva radunarsi il Consiglio dei Ministri ai tempi di Lord Salisbury, le quattro delegazioni si sono radunate alle 14.30, sotto la presidenza del sig. MacDonald, per dar principio alla discussione sulla procedura da seguire per il risanamento economico degli Stati danubiani. Naturalmente in questa prima seduta della Conferenza non è stato possibile entrare nel merito dei molti e intricati problemi sollevati dalla crisi danubiana. La discussione più approfondita e più tecnica dei vari aspetti della questione incomincerà domani, in base ai dati di fatto che un'apposita commissione dei periti delle quattro Potenze nominata oggi stesso, sta raccogliendo.

Oggi sono state esposte dai capi delle quattro delegazioni le linee generali delle direttive che determinano l'atteggiamento di ciascun Governo; e sulle quattro dichiarazioni preliminari si è impegnata una discussione serrata e vivace, che si è protratta senza interruzione fino alle 18. Questa discussione, a quanto si afferma, è stata utilissima perchè ha subito messo in piena luce quelli che potrebbero chiamarsi gli errori di impostazione del programma di questa Conferenza. Per esempio è risultato chiaro il pericolo di voler avvicinare in un parallelismo ineffettuabile due ordini di provvedimenti che non possono essere abbinati; e cioè la concessione dei soccorsi, cosa questa di improrogabile e assoluta urgenza, e lo studio del problema, assai più vasto e più arduo, dell'organizzazione dei rapporti economici fra gli Stati danubiani.

In generale la discussione d'oggi ha dato il giusto risalto alle difficoltà molteplici che scaturiscono da questo fatto fondamentale: che di fronte alla proposta generica di una sostanziale modificazione di tutto un complicato sistema doganale centro-europeo, gli interessi di ciascuna delle quattro Potenze non possono sempre coincidere.

Le tesi inglese e francese

Così ad esempio la Gran Bretagna, che ha rilevanti crediti immobilizzati in Austria, in Ungheria, in Cecoslovacchia, ma che non ha con gli Stati danubiani scambi economici molto rilevanti, tenderebbe a secondare qualsiasi progetto che promettesse di effettuare il rapido disgelo dei suoi crediti e quindi sarebbe disposta a passar sopra alle difficoltà di ordine puramente economico, che viceversa assumono importanza decisiva per quelle nazioni che, come l'Italia e la Germania, hanno i predetti Stati danubiani i più vasti mercati di sbocco. Conviene riconoscere tuttavia che nel complesso la Gran Bretagna si mostra al di sopra delle considerazioni di puro interesse finanziario e che quindi non insisterebbe ad oltranza nell'anteporre l'aspetto finanziario a quello economico della questione.

Quanto alla Francia, i suoi interessi nella regione danubiana sono prevalentemente di ordine politico e si collegano sopratutto alla sorte dei tre Stati della Piccola Intesa: Cecoslovacchia, Romania e Jugoslavia. La Francia quindi tenderebbe ad usare i crediti di cui gli Stati danubiani abbisognano a guisa di un corrispettivo da offrire a quegli Stati, in cambio della loro adesione al noto postulato francese per la salvaguardia dell'intangibilità dei trattati.

L'atteggiamento dell'Italia e della Germania

Quanto alla Germania e all'Italia infine, queste due Potenze avrebbero anzitutto da armonizzare le eventuali concessioni di ordine economico, che in date circostanze dovrebbero essere accordate agli Stati danubiani. Però mentre la Germania si oppone recisamente alla proposta di stabilire per gli Stati danubiani un sistema di tariffe preferenziali interne, l'Italia non ha pregiudiziali rigide e categoriche in materia, purchè i legittimi interessi degli Stati danubiani, compresa la Bulgaria, non vengano vincolati mediante pressioni di carattere politico finanziario.

L'Italia non può opporsi in massima ad una discussione plenaria, fra tutte le nove nazioni interessate, e cioè le quattro grandi Potenze e gli Stati danubiani, compresa sempre la Bulgaria, su un progetto di revisione doganale, ma prima che una simile discussione diventi possibile e prometta risultati pratici, occorrerà provvedere anche a mettere al riparo i mercati italiani, che, per esempio, un sistema preferenziale limitato alla sola cerchia danubiana dovrebbe inevitabilmente danneggiare.

Fin da oggi, insomma, si sono rivelate le inevitabili divergenze tra gli interessi esclusivamente politici della Francia e quelli finanziari della Gran Bretagna da un canto, di contro agli interessi prevalentemente economici dell'Italia e della Germania. E' evidente infatti che se la concessione dei soccorsi finanziari agli Stati danubiani dovesse essere subordinata alla formazione di un'inaccessibile cittadella doganale nell'Europa centro-orientale, sarebbero i mercati italiani e tedeschi quelli che verrebbero condannati a fare le spese del tentato salvataggio economico danubiano. Sarebbe dunque ozioso voler tentare di favorire una data corrente d'interessi a detrimento di altri.

Le difficoltà da affrontare

E' rappresentato oggi alla Conferenza delle quattro Potenze un blocco d'interessi divergenti i quali devono essere presi in considerazione e salvaguardati globalmente tutti in una volta, in rapporto gli uni con gli altri, e questo è un problema di eccezionale gravità; senza poi contare che nell'applicazione pratica di un progetto come quello di cui si discorre, la revisione dei rapporti doganali fra le Nazioni danubiane non potrebbe essere che un primo passo. E la revisione dei trasporti, e il regolamento dei rapporti bancari fra nazione e nazione, e como, e da chi e con quali mezzi verrebbero regolati? Tutti interrogativi che per ora rimarrebbero fatalmente senza risposta.

Ma prima ancora di entrare nel vivo di queste varie obbiezioni di indole pregiudiziale, la Conferenza ha da affrontare difficoltà di altro ordine, le difficoltà cioè di ordine procedurale. E' noto che la Francia aveva proposto a MacDonald il 2 marzo di invitare semplicemente gli Stati danubiani, esclusa però la Bulgaria, a radunarsi in conferenza per provvedere da sè alla riforma dei loro reciproci rapporti economici. L'Italia, nella sua risposta al *memorandum* francese, rilevò come fosse preferibile convocare invece una conferenza plenaria delle quattro Potenze e delle Nazioni danubiane insieme, compresa beninteso la Bulgaria, e questo perchè le nazioni danubiane da sole non potrebbero mai mettersi d'accordo, e se anche per ipotesi vi riuscissero, il loro accordo non potrebbe assumere valore esecutivo fino a che non fosse stato sanzionato concordemente dalle quattro grandi Potenze.

Le dichiarazioni di Grandi

E' questo problema pregiudiziale che accenna fin da oggi a formare il nodo delle discussioni della Conferenza. Questa riunione londinese avrebbe appunto lo scopo di effettuare un accordo di massima fra le grandi Potenze, in base al quale invitare le nazioni danubiane a radunarsi a loro volta. Ma se l'accordo fra le quattro Potenze risultasse impossibile, la Francia in tal caso parrebbe pronta ad insistere perchè le Nazioni danubiane vengano invitate a radunarsi lo stesso. Ma a che pro?

Tutto questo è stato esposto e lumeggiato oggi dal Ministro Grandi in una esauriente dichiarazione, che è stata ascoltata con la massima attenzione. Poichè la discussione dopo un breve discorso inaugurale del Primo Ministro MacDonald, fu appunto iniziata dalle dichiarazioni dell'on. Grandi, esse formarono, in certo qual modo, il tema di discussione per tutta intera questa prima seduta. Hanno parlato poi anche von Buelov per la Germania e Flandin per la Francia. La discussione continuerà domani. La Conferenza tornerà a radunarsi nel pomeriggio alle 14.30. Nella mattinata la commissione dei periti nominata questa mattina preparerà i dati di carattere tecnico che la Conferenza esaminerà.

Una decisione di qualche importanza è stata presa fin da oggi dalla Conferenza: quella cioè di nominare un'altra commissione di esperti, rappresentanti delle varie Tesorerie, per l'esame del rapporto della commissione finanziaria della Lega delle Nazioni. Di questa commissione fanno parte per la Gran Bretagna il controllore generale sir Leith Ross, per la Francia il sig. Bizot, per la Germania il dott. Posse; l'Italia è rappresentata da Alberto Beneduce, rappresentante dell'Italia presso la Banca dei pagamenti internazionali.

Il comunicato ufficiale

Alla fine della riunione odierna delle quattro delegazioni è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«*La Conferenza delle quattro Potenze si è aperta oggi al Foreign Office alle ore 14.30. Ha avuto luogo uno scambio di vedute circa i problemi inerenti all'attuale posizione economica e finanziaria degli Stati danubiani e sulla natura dei provvedimenti più adatti a risolverli.*

«*Prima dell'aggiornamento della Conferenza è stato nominato un comitato che riferirà in questo senso alla Conferenza nella seduta di domani alle ore 14.30.*

«*Le quattro Potenze hanno convenuto di nominare un piccolo Comitato di esperti dei rispettivi dipartimenti competenti per lo studio dei problemi sollevati dal recente rapporto del Comitato finanziario della Società delle Nazioni sulle condizioni finanziarie di alcuni paesi dell'Europa centrale e sud orientale*».

Questa sera il Ministro Grandi è stato ospite, ad un pranzo intimo in suo onore, di sir John Simon. Al pranzo erano stati invitati il sig. Baldwin, ex Primo Ministro conservatore, e il segretario generale del Foreign Office sig. Wausittart.

Per completare la cronaca della giornata aggiungiamo che, di ritorno dalla prima seduta della Conferenza, l'on. Grandi ha ricevuto oggi al Claridge Hotel la visita di lord Cecil, il quale ha avuto con lui un lungo colloquio a proposito della prossima ripresa dei lavori della Conferenza del disarmo a Ginevra.

LA SEDUTA ALLA SCUPCINA

Marincovic espone il suo programma

Le opposizioni decise a continuare la lotta

BELGRADO, 6

Stamane il Presidente del Consiglio Marincovic ha fatto alla Scupcina le annunziate dichiarazioni sul programma del Governo. Egli ha detto:

«Considerando di aver terminato il suo lavoro, il Governo presieduto dal signor Pietro Zivcovic ha presentato le sue dimissioni e S. M. il Re si è degnato di nominare il nuovo Governo che ha oggi l'onore di presentarsi alla Scupcina.

«Il programma del nuovo Governo è quello stesso col quale fu eletta l'attuale rappresentanza nazionale. Il R. Governo ha pertanto motivo di sperare che nel suo lavoro avrà il vostro pieno appoggio. Esso proseguirà nella preparazione delle leggi necessarie previste dalla Costituzione del Paese e le presenterà secondo il carattere di urgenza al vostro esame e alla vostra decisione.

Unità nazionale e statale

«Considerando poi che l'essenza di tale programma è il principio dell'unità nazionale e statale, sua politica sarà decisamente diretta nel senso di facilitare e sollecitare la riunione di tutti gli elementi sani della Nazione intorno a tale principio. Il Governo è profondamente convinto che l'enorme maggioranza del popolo sta saldamente intorno al vessillo dell'unione statale nazionale e considera che ciò dovrebbe esprimersi pure nel nuovo raggruppamento politico. Ciò rappresenta una assoluta necessità in ogni normale vita politica, fintantochè tale principio non sarà accolto da tutti e da ciascuno e innalzato al di sopra di tutte le considerazioni e combinazioni politiche e di partito. Noi non possiamo su altre basi differenziarci. Ciò signori, è in primo luogo il vostro lavoro come rappresentanti eletti dal popolo, mentre il Governo reale indirizzerà l'intera sua politica in modo che tale indispensabile e necessario processo per la normalizzazione della vita politica sia sollecitato e facilitato.

«Questa è l'unica via che conduce la nostra patria al definitivo consolidamento e ad un sicuro progresso. Però, oltre a tale suo compito, il R. Governo prenderà in esame subito, senza attendere la soluzione delle questioni politiche, i più importanti problemi di carattere culturale, economico e sociale che si pongono dinanzi al nostro paese.

La crisi economica

«La crisi economica mondiale, che è senza esempio nella storia moderna, ha assunto tali dimensioni che non poteva rimanere senza influenza anche nel nostro paese. Tale influenza si sente già molto gravemente. Il Governo è conscio di tutta la gravità di questa situazione e della necessità che vengano prese tutte quelle misure che possono render possibile al nostro paese di uscire dalle difficoltà create dalla crisi mondiale col minimo numero possibile di sacrifici e col minore danno possibile per la economia nazionale.

«Per talune di queste misure il R. Governo dovrà avere anche la approvazione della rappresentanza nazionale e le raccomanda fin da ora alla vostra attenzione e al vostro esame.

«Dalla grande lotta economica che oggi combattono tutti i popoli per la loro esistenza e per il loro progresso, il R. Governo non dubita che il nostro popolo uscirà vittorioso e anche in questa nuova lotta dimostrerà quelle qualità di sacrificio, di eroismo e di decisione che hanno assicurato anche il successo di opere molto maggiori e più gravi: la liberazione e la unione nazionale.

«Infine il R. Governo considera necessario far rilevare che la politica estera sarà condotta secondo le direttive già stabilite che vi sono ben note e che hanno ottenuto pure la vostra approvazione».

L'atteggiamento delle opposizioni

Le opposizioni fanno sapere che comunicheranno il loro punto di vista circa il nuovo Governo Marincovic. Nell'attesa che questo sia reso di pubblico dominio, l'opinione generale dei capi delle opposizioni serbe è questa:

Non soltanto non è mutato nulla, ma anzi il nuovo Governo, così come oggi si presenta, costituisce un aggravamento nella situazione ed è tale da creare maggiori ostacoli alla realizzazione di un regime normale. Esso, si afferma, rappresenta la continuazione del vecchio sistema. L'aver voluto accogliere il dott. Marincovic, attivissimo collaboratore della dittatura militare, significa che non si intende oggi imprimere un nuovo indirizzo alla politica jugoslava, ma si tenta di creare l'illusione all'estero di un vero ritorno al regime libero, mentre non si è fatto che camuffare sotto altre spoglie quello precedente, oltre al fatto che la persona del dott. Marincovic, per la sua origine politica e per aver appartenuto al regime del 6 gennaio, si troverà a creare nuove ragioni di lotta partigiana in seno alla stessa Scupcina. Si ristabilirà insomma, si ritiene, un confusionismo di tendenze di parte quale non si ebbe sotto la dittatura di Zivcovic.

Altro pericolo che le opposizioni ravvisano nella situazione odierna è che intorno alla creazione del Ministero oggi scomparso dalla scena politica si creino raggruppamenti di persone avverse al Governo di Marincovic. Per queste ed altre ragioni, le opposizioni ritengono loro dovere considerare l'attuale regime come la continuazione del precedente e per tanto dichiarano di voler proseguire nella lotta e di voler intensificarla.

I consiglieri di Nevrocop sono stati liberati

SOFIA, 6

I tre consiglieri municipali di Nevrocop, il cui ratto produsse tanta sensazione, sono stati rilasciati.

Ancora non è stato possibile diradare il mistero che avvolge il fatto.

Il Duce visita i lavori dell'Urbe

fatto segno a nuove manifestazioni di omaggio da parte degli operai

ROMA, 6

Oggi, alle ore 15, il Capo del Governo si è recato a ispezionare alcune fra le più importanti opere pubbliche in corso di esecuzione della Capitale, iniziando la visita dai lavori per la nuova sede dell'Istituto di Sanità Pubblica del Ministero dell'Interno, al viale Regina Margherita. Erano a riceverlo il principe don Francesco Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, il Direttore generale della Sanità Pubblica prof. Basile, il Prefetto di Roma, l'on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il prof. Munoz, l'ing. Saladino, direttore generale dei servizi tecnici del Governatorato ed altre autorità.

La Città universitaria

Il grandioso edificio è di già completato nelle fondamenta ed in alcuni punti sono stati iniziati i lavori di elevazione. Il Duce ha voluto essere dettagliatamente informato sull'andamento delle opere e sulle maestranze. Gli operai occupati sono attualmente 152 e fra breve, con lo sviluppo della costruzione, saliranno a trecento.

Il Capo del Governo, sempre accompagnato dal Governatore di Roma e dalle altre autorità, ha poi visitato l'area destinata al nuovo gruppo di edifici della Città universitaria. L'on. Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale, lo architetto Piacentini, Accademico d'Italia, e il Rettore dell'Università di Roma on. De Francisci, insieme al direttore generale dell'Istruzione superiore dott. Frascarelli, ha illustrato al Duce le planimetrie relative all'ubicazione dei vari edifici che, per disposizione del Duce, saranno progettati dall'Accademico Piacentini e da altri architetti. Gli edifici avranno un'unità armonica di stile e saranno disposti in modo da poter essere poi ampliati in rapporto all'aumento della popolazione scolastica.

Quindi il Capo del Governo ha visitato i lavori per la nuova via Regina Elena che sarà inaugurata il 21 maggio prossimo. La nuova grande arteria, venendo da Piazza Barberina, sboccherà in Piazza San Bernardo e con future sistemazioni sarà allacciata a Piazza dell'Esedra. Il Duce ha dato disposizioni per le opere di abbellimento e per le sistemazioni definitive da compiersi per la data dell'inaugurazione.

Al Foro Traiano

Il Capo del Governo, proseguendo la visita alle opere in corso, si è recato ai cantieri del Foro Traiano. Il senatore Corrado Ricci, illustrando la disposizione topografica delle biblioteche greca e latina che sorgevano nel Foro, ha ricordato che la colonna traiana posta in mezzo fra esse era stata ideata e rappresentata simbolicamente a forma di "volumen" a illustrazione della gesta dell'Imperatore in Dacia. Il senatore Ricci ha anche dato ragguagli sulle opere in corso per la protezione archeologica le quali saranno coordinate con le opere di sistemazione dell'esedra arborea sul lato destro del Vittoriano. Il Capo del Governo ha chiesto ai dirigenti del cantiere notizie sulle maestranze occupate. Gli operai si sono raccolti intorno al Duce improvvisando un'entusiastica dimostrazione di omaggio.

Al Foro di Cesare

In prosecuzione della visita il Capo del Governo si è recato al Foro di Cesare di cui alcune imponenti arcate sono venute alla luce in questi ultimi mesi in seguito alle demolizioni delle vecchie casupole di via Marforio. In prossimità del Foro sono stati rinvenuti imponenti blocchi di colonne e di trabeazioni del tempio di Venere Genitrice, di cui oggi è possibile stabilire l'esatta ubicazione già indicata approssimativamente dal Palladio.

In connessione con le opere riguardanti il Foro di Cesare, sono quelle per sistemazione di una rampa di accesso al Colle capitolino e quelle per la sistemazione a terrazza delle pendici del colle verso l'arco di Settimio Severo. Tale complesso di opere, per decisione del Duce, sarà inaugurato nel prossimo Natale di Roma. Nel Foro sarà posta una riproduzione in bronzo della gigantesca statua di Cesare esistente in Campidoglio.

La maestranza di oltre cinquecento operai, che si era raccolta sopra le arcate del Foro di Cesare e sulle pendici del Colle capitolino, ha fatto al Duce una calorosa manifestazione. La folla, adunatasi nelle strade adiacenti e numerose persone che gremivano le finestre delle case prospicienti sul Foro, hanno lungamente applaudito al Duce.

La visita ai cantieri

Dopo aver visitato il cantiere per l'apertura della nuova strada che dal Foro italico proseguirà verso il Colosseo, il Capo del Governo si è recato nel nuovo parco verso Santa Sabina, sull'Aventino, soffermandosi ad ammirare da una terrazza quasi a picco sul Lungotevere Marmorata il magnifico panorama dell'Urbe. Quindi si è intrattenuto a conversare con alcuni operai. Successivamente ha visitato la zona della via Marmorata posta tra il bastione del S. Gallo e la porta S. Paolo attualmente in corso di sistemazione.

Il Duce si è poi recato nel cantiere del nuovo Istituto "Mussolini" per la cura della tubercolosi nel quartiere portuense sulle alture di Monte Verde. Questi importanti lavori sono stati illustrati dall'on. prof. Morelli. Il Capo del Governo, tra le entusiastiche ovazioni di centinaia di operai accorsi intorno a lui, ha visitato vari edifici scendendo anche in gallerie sotterranee scavate in diversi periodi per l'estrazione di materiali.

Al Foro Mussolini

Infine il Duce si è diretto al Foro Mussolini ove erano ad attenderlo l'on. Ricci e l'architetto Del Debbio, progettista della grandiosa costruzione. Nei lavori della mole sono attualmente occupati trecentocinquanta operai. Per lo Stadio sono stati impiegati finora ottomila tonnellate di marmo lunense. Delle novanta imponenti statue che orneranno lo stadio ventidue sono già poste sui basamenti ed altre sono in lavorazione. Le scale dello Stadio, tutte egualmente in marmo, sono già completate.

Anche il grandioso edificio che sarà sede dell'Accademia fascista di cultura fisica è pressochè ultimato. Esso accoglierà quattrocento allievi. Il Foro Mussolini sarà inaugurato nel decimo annuale della Marcia su Roma. Il Duce ha anche visitato la palestra dell'Accademia assistendo alle esercitazioni di Avanguardisti e di allievi delle scuole di Roma, i quali hanno poi cantati gli inni del Fascism facendo al Duce un entusiastica ovazione. (Stefani).

L'intensa attività del Partito

Le direttive di Starace per i comizi di propaganda e per la preparazione dei giovani - Le disposizioni di Ricci per la sesta Leva fascista

ROMA, 6

Domani, nella sala delle adunate del Palazzo Littorio, i centoquattro oratori prescelti dal Segretario del Partito per il complesso e delicato compito della propaganda, riceveranno dall'on. Starace il mandato di portare alle laboriose, disciplinate popolazioni d'Italia il saluto del Partito e l'assicurazione materiata di fede e di opere che il Fascismo guarda loro come alla fonte più feconda di vita per la prosperità della Nazione, ringiovanita dalla Rivoluzione delle Camicie Nere.

I comizi di propaganda

L'on. Starace intende che le parole degli oratori, sobrie e semplici, arrivino direttamente ed efficacemente al cuore del popolo, mentre da per tutto i segni delle imponenti grandiose opere costruite e quelli delle opere ancora in corso, testimonieranno che le parole sono la sola conclusione del buon lavoro compiuto ed il preannuncio certo di altro buon lavoro da compiere.

I nuovi comizi della propaganda voluti dal Segretario del Partito, non hanno dunque lo scopo di arringare le folle per fini analoghi a quelli dei tempi del passato elettoralismo, ma saranno invece prese di contatto spirituale simultanee colla grande folla dei cittadini, nella quale palpitano tante solide virtù e tanta fedele devozione alla causa nazionale. Essi saranno si può dire una rassegna di forze nazionali volontaristiche, che si aggiunge a quella già compiuta delle forze organizzate che ancora nell'ultima settimana hanno dato la dimostrazione della loro potenza.

In altri tempi i comizi servivano a scatenare per le vie d'Italia odiosità e rancori. Servivano a dividere il popolo italiano in forze elettoralistiche e in fazioni. I comizi di propaganda che il Partito indice nell'anno decimo, sono invece come gli anelli di una robusta catena che le forze feconde del popolo italiano saldano in una comunione di spiriti e di intenti, per la più alta prosperità della Patria tutta.

La preparazione dei giovani

La questione dei giovani è un punto delicato nella vita del Partito e negli sviluppi futuri del Partito stesso: l'on. Starace vi ha portato tutto il suo interessamento, seguendo giorno per giorno l'opera che in tale campo vanno svolgendo i Segretari federali e i Segretari politici. Nel valutare difatti l'opera dei Segretari politici, le gerarchie superiori terranno conto in modo particolare dell'attività svolta nei riguardi dei giovani; lo on. Starace ne terrà conto nel valutare quella dei Segretari federali.

Nella sua circolare l'on. Starace ha impartito precise disposizioni perchè venga dato il massimo impulso all'attività sportiva dei giovani. Intanto col 21 aprile entreranno nelle file del Partito 200 mila giovani provenienti dai Fasci giovanili di combattimento. L'on. Starace non ha mancato di ricordare in apposite circolari, dirette ai Segretari federali, che la preparazione spirituale dei giovani dovrà essere perfetta; dovrà chiaramente essere illustrato il valore del giuramento che essi giovani dovranno prestare e il significato altresì della consegna del moschetto che loro vien fatta. E' un'opera necessaria e delicatissima, che dovrà essere svolta per ogni dove. Non un giovane deve andare disperso. L'on. Starace ha raccomandato anche ai comandanti federali di convocare, ogni qual volta ve ne sia la possibilità, i comandanti dei Fasci giovanili di combattimento.

La sesta Leva fascista

L'on. Renato Ricci dal canto suo ha inviato ai presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera una circolare con la quale, a proposito della prossima convocazione quindicinale, dà le seguenti disposizioni circa la Leva fascista, il tesseramento dei Balilla, degli Avanguardisti e graduati di leva e sugli ufficiali.

In relazione agli accordi intervenuti con la direzione del Partito, la cerimonia celebrativa della sesta Leva fascista, resta fissata pel 21 aprile alle ore 10.30. Nessuna adunata provinciale sarà effettuata; la cerimonia della Leva si svolgerà così in tutti i Comuni e con le stesse modalità secondo le disposizioni particolari che verranno comunicate d'intesa col Partito e con la Milizia. In conformità degli anni passati gli Avanguardisti di leva si dovranno presentare alla manifestazione portando al braccio sinistro la fascia bianca con l'indicazione O.N.B.

Si procederà alla distribuzione dei diplomi di benemerenza assegnati dalla presidenza centrale a coloro che hanno cooperato per lo sviluppo della istituzione. Sarà proceduto dal Prefetto della provincia alla consegna delle medaglie al valore civile ed attestati agli Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane che si sieno distinti per atti di coraggio compiuti, secondo le determinazioni adottate dal Ministero degli Interni.

Sarà provveduto alla consegna degli attestati di benemerenza rilasciati dal Ministero dell'Educazione nazionale al personale delle scuole che si è distinto per attività svolta nell'interesse dell'Opera.

Le adunate preparatorie

L'on. Ricci ricorda inoltre che mentre il passaggio simbolico degli Avanguardisti di leva ai Fasci giovanili avviene mediante l'offerta agli Avanguardisti del fazzoletto dai colori di Roma, il passaggio dei Balilla di leva all'Avanguardia si effettua con l'offerta delle cordelline bianche. Resta stabilito infine che per le due domeniche precedenti la Leva fascista saranno effettuate adunate comunali preparatorie dai reparti di leva.

La circolare ricorda poi che i Balilla nati nel 1918, e cioè i Balilla che passano all'Avanguardia con l'imminente leva, sono tenuti a prelevare la tessera di Avanguardista dell'anno decimo. Gli Avanguardisti di leva sono tenuti a prelevare la tessera alle Avanguardie dell'anno decimo, nonchè per il passaggio ai Fasci giovanili. I graduati avanguardisti di leva (capo squadra, capi centuria, e cadetti nati nel 1914) passeranno solo formalmente ai Fasci giovanili, mentre di fatto restano assegnati in servizio all'Opera Balilla.

L'on. Ricci insiste perchè siano fermamente mantenute le disposizioni per quanto concerne l'impiego degli ufficiali addetti esclusivamente nei reparti giovanili. A tale riguardo la circolare conferma esplicitamente il divieto del cumulo delle cariche e l'incompatibilità stabilita dalla circolare 19 giugno 1931-IX.

La disoccupazione in Francia continua ad aumentare

ROMA, 6

L'*Agenzia di Roma* riceve da Parigi che alla data del 26 marzo 1932 i disoccupati ufficiali in Francia ammontavano a 303.218, con un ulteriore aumento di 2278 rispetto al 21 marzo. Nello stesso periodo di tempo sono entrati in Francia soltanto 344 lavoratori stranieri e ne sono usciti ben 3004.

Come è noto, si usano chiamare in Francia disoccupati ufficiali i lavoratori iscritti alle Casse di Assicurazione contro la disoccupazione poichè di essi soltanto si tiene conto nella statistiche ufficiali. Gli altri disoccupati non compaiono nei rilievi statistici, ma si calcola che la cifra ufficiale corrisponda al quarto della cifra reale dei disoccupati. Cosicchè attualmente i disoccupati ammontano approssimativamente in Francia a 1 milione 213.000.

Continuano i disordini a S. Giovanni di Terranova

SAN GIOVANNI DI T., 6

In seguito alle manifestazioni della folla eccitata, che ha invaso il Palazzo del Parlamento per presentare le proteste dei cittadini relativamente alle accuse di irregolarità che colpivano in prima linea il Presidente dei Ministri Squires, il Gabinetto ha rassegnato le dimissioni.

Stanotte la città era ancora nelle mani dei riottosi rimasti padroni del campo, poichè gli agenti della forza pubblica erano stati in maggioranza fatti prigionieri o bloccati nel palazzo del Parlamento, dopo che questo era stato invaso dai dimostranti.

La cittadinanza è vivamente allarmata. Autorevoli cittadini stanno cercando di organizzare un corpo di guardia volontario per reprimere i disordini. Le strade della città sono rimaste affollate per quasi tutta la notte.

Il Prmo Ministro, che, come è noto, era rimasto bloccato nella sede del Parlamento ha tentato insieme con altri membri del Governo e col capo della Polizia, di allontanarsi dal Palazzo, ma gruppi di riottosi che vigilavano nelle vicinanze si sono accorti del tentativo e Sir Richard Squires è stato aggredito dalla folla. Egli è stato malmenato e trascinato nel fango della strada e forse gli sarebbe capitato di peggio se non fosse intervenuto un sacerdote cattolico il quale con grande energia ha stigmatizzato gli atti di violenza riuscendo a liberare il capo del Governo. Altri sacerdoti cattolici e pastori protestanti hanno tentato di arringare la folla eccitata portandosi da un punto all'altro della città a bordo di automobili, ma i loro appelli all'umanità e alla ragionevolezza non hanno finora avuto successo.

La Spagna porta via l'acqua alla regione di Tolosa

PARIGI, 6

Una straordinaria notizia ha messo in emozione Tolosa e tutta la regione circostante: la Spagna avrebbe deciso di togliere la Garonna alla Francia. Il fatto è materialmente possibile poichè il fiume ha le sue sorgenti in Val d'Aran, in territorio spagnolo, e non entra in Francia che al Pont du Roi. L'allarme è stato dato alcuni giorni fa, quando le massaie di Tolosa hanno constatato che in cucina l'acqua era diminuita in maniera tale da non essere più sufficiente ai bisogni casalinghi, e ai piani superiori era mancata del tutto. A quale fenomeno attribuire questa mancanza d'acqua all'inizio della primavera? Le massaie cercavano le ragioni misteriose dell'avvenimento insolito, e un certo fermento cominciava a manifestarsi, quando una nota ufficiale del Servizio delle Acque della città ha spiegato che «il livello delle acque della Garonna era insolitamente basso e il volume di acqua distribuito aveva dovuto subire una diminuzione notevole».

La nota non spiegava però le ragioni dell'abbassamento del livello del fiume. Una inchiesta fu condotta da alcuni ambienti cittadini ai quali non sembrava possibile attribuire a siccità il fenomeno, dato che la Garonna viene alimentata dalle nevi eterne dei Pirenei. Dall'inchiesta sarebbe risultato che una società idroelettrica spagnola avrebbe ottenuto dal suo Governo l'autorizzazione di captare a profitto del versante mediterraneo le potenti acque della Garonna prima del loro ingresso in Francia. Questa società, che si chiama «Fuerzas y riegos del Ebro» non si proporrebbe soltanto di alimentare le centrali elettriche spagnole, ma anche di irrigare le vallate scarsissime d'acqua che si estendono in direzione dell'Ebro. La realizzazione totale di questo progetto costituirebbe un vero e grave pericolo per i rivieraschi della Garonna.

Preoccupato di questa possibilità il Consiglio generale dell'Alta Garonna ha emesso un voto per attirare l'attenzione del Governo sul fatto. La Camera di commercio di Tolosa ha agito nello stesso senso. Una nuova inchiesta del Servizio idraulico del Sud-Ovest ha corroborato i fatti segnalati dalla prima inchiesta, e la popolazione di Tolosa teme di rimanere la prossima estate totalmente sprovvista di acqua.

Le modalità della nuova legge sul divorzio in Spagna

MADRID 6

La legge sul divorzio approvata dal Parlamento ed entrata recentemente in vigore, comprende 64 articoli e 4 punti transitori. Nel primo capitolo si determinano le cause giustificanti il divorzio, che sarà pronunciato dal Tribunale civile, e avrà per effetto lo scioglimento del vincolo matrimoniale, qualunque sia la forma in cui venne stretto. Il divorzio sarà concesso quando verrà chiesto sia da entrambi i coniugi, sia da uno di essi, per motivi giustificati.

Fra le cause di divorzio contemplate dalla legge figurano: l'adulterio, la bigamia, il lenocinio, l'abbandono ingiustificato e colpevole del coniuge e della prole; l'assenza per oltre due anni dal tetto domestico, dopo la dichiarazione giudiziaria, tentato omicidio e maltrattamenti contro l'altro coniuge, la violazione grave dei doveri coniugali, il contagio venereo; la condanna del coniuge ad oltre dieci anni di prigione, la separazione consensuale che duri almeno tre anni, l'alienazione mentale in forma grave e che escluda ogni possibile presunzione di guarigione, subordinatamente però all'assicurazione dei mezzi di sussistenza.

Continua la ridda di voci sul mistero di Hopewell

NEW YORK, 6

Mentre il maggiore Schoeffel continua a Londra lo studio delle impronte digitali di alcuni delinquenti di marca e di abitudini vagabonde, e si rifiuta recisamente di rivelare lo scopo della sua visita in Inghilterra in America si diffonde la sensazione che il dramma Lindbergh debba avviarsi ormai verso un qualche episodio risolutivo.

Il più fresco presagio dei chiromanti giornalistici newyorkesi è che il piccolo Carlo Augusto sarà restituito ai sui genitori entro le prossime 72 ore. Siccome però di presagi di questo genere se ne sono avuti a bizzeffe, il pubblico rimane scettico e stenta financo a lasciarsi commuovere da narrazioni cervellotiche di quella che potrebbe essere la vita d'un bambino di pochi mesi a bordo d'una nave di grossolani contrabbandieri.

Secondo referti incontrollabili — smentiti soltanto dalla Polizia di New Jersey Lindbergh avrebbe iniziato vere e proprie trattative con i banditi sin da sabato scorso.

Alcuni giornali, che amano ora prspettare sotto una luce meno drammatica l'atto dei rapitori del piccolo Carlo Augusto, assicurano che questi ultimi, nel corso delle trattative, avrebbero, con un gesto generoso, dichiarato di rinunciare alla taglia di diecimila sterline e si sarebbero dicharati pronti a rimettere il bambino nelle mani sicure di qualche amico di Lindbergh, purchè la loro libertà sia seriamente garantita.

Una chiesa costruita da monaci in ventisei anni

LONDRA 6

Da parecchi anni ormai vengono stampate dai giornali e dalle riviste inglesi delle fotografie che mostrano dei monaci benedettini inglesi intenti alla costruzione di una grande chiesa. Questo tempio è quello di Buckfast-Abbei, presso Ashburton, ed è stato testè terminato dopo 26 anni di lavoro.

I benedettini di Ashburton non sono numerosi e pertanto, fin dal primo giorno in cui fu iniziata la costruzione, non fu mai possibile ai frati di lavorare in più di sei contemporaneamente. Perciò essi hanno impiegato oltre 26 anni a terminare l'imponente edificio, tanto più che non hanno avuto alcun aiuto estraneo.

Nel 1905 i monaci disponevano, per i lavori, di una sola sterlina; la costruzione ne richiese ben 70 mila. Questa somma fu ottenuta mediante offerte volontarie di cattolici inglesi. La nuova chiesa verrà inaugurata nel prossimo agosto.

Nuovi episodi della caccia ai contrabbandieri di capitali

BERLINO, 6

Al posto di dogana di Herzogenrath, presso Aquisgrana, è giunta ieri, a notte avanzata, una automobile proveniente da Dusseldorf. I passeggieri chiesero la revisione doganale per proseguire in Olanda. L'ora tarda del passaggio mise però in sospetto gli agenti i quali sottoposero la macchina ad una visita minuziosa. I loro sospetti risultarono fondati. Nascosti nei cuscini e sotto le altre parti della carrozzeria, vennero scoperti circa 50 mila marchi in banconote, oltre a 12 mila fiorini olandesi. Gli automobilisti, arrestati, sono stati identificati per i coniugi Gellert, e i fratelli Tugendschaft, tutti di cittadinanza polacca.

Un analogo caso di contrabbando di capitali a scopo di acquistare titoli tedeschi in Svizzera ha condotto all'arresto di un banchiere di Francoforte, Junker. Il suo complice, certo Schmelzer, di Colonia, è riuscito a riparare tempestivamente all'estero. Questi due affaristi hanno contrabbandato, a quanto finora risulta, almeno 700 mila marchi.

Un altro affare di contrabbando di capitali attribuito all'avvocato di Stoccarda Schwarzkopf, riuscito egli pure a riparare all'estero, ha provocato l'arresto, oggi avvenuto nella di lei villa di Halensee, a Berlino, dell'artista drammatica Rita Mengelkoop, accusata di aver partecipato al trafugamento dei marchi, accompagnando l'avvocato suo amico nei frequentissimi viagi che egli faceva in Svizzera.

La intensificata severità degli organi di controllo sull'esodo di capitali, procura noie anche allo scrittore Remarque, il quale da viaggi che egli faceva in Svizzera. nel Ticino. Egli si è visto porre sotto sequestro un conto corrente ammontante a circa 20 mila marchi, da lui tenuto presso una banca berlinese, sotto l'accusa di trasferimento illegale di denaro all'estero.

Clamoroso incidente a Lione per la serrata dei teatri

PARIGI ,6

Un incidente provocato dalla serrata generale di tutte le sale di spettacolo francesi si è verificato a Lione. Il Grande Teatro della città, che è sovvenzionato da quel Municipio, doveva rimanere aperto ieri sera. Ma al momento dell'aprirsi del velario è stato annunziato al pubblico che la coppia Shakaroff non avrebbe ballato poichè la Federazione dei direttori di spettacoli musicali aveva minacciato per telefono di rompere con essa tutti i contratti della stagione se non si fosse conformata alla decisione generale. La Società dei Diritti d'autore, da cui dipendeva il programma, aveva posto il veto alla esecuzione di esso. L'annunzio ha provocato una vivace reazione del pubblico, tanto che è stato necessario chiamare la forza pubblica per far sgombrare la sala.

Nelle Aule Giudiziarie

Sei antifascisti friulani condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 6

Nella udienza di oggi del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal console generale Tringali Casanova, sono comparsi in giudizio dieci sovversivi che svolsero attività antinazionale e antifascista a Udine. Trattasi di tale Amedeo Marcuzzi, falegname; Edoardo De Paoli, meccanico; Giovanni Battista Periz, meccanico, tutti da Udine; Bernardino Ghiandoni di Gemona (Udine), sarto; Perseo Zanuttini, pittore decoratore; Quirino Chiandussin, falegname; Armando Ghiandoni, tutti da Cussignacco; Giovanni Battista Basello di Castion di Strada (Udine); Angelo Tondo da Paderno (Udine); Mario Pollo da Cormons, elettricista.

Tutti devono rispondere del reato di appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità, di propaganda sovversiva; solo il Pollo è esento da questa seconda imputazione. Il Basello deve anche rispondere di ricostituzione di partito disciolto.

Difendono gli imputati gli avvocati Epifanio Antoci, Mario Pittaluga e Giovanni Belli; P. M. il comm. Fallace; giudice relatore il comm. Giovanni Presti; cancelliere il cav. De Castris.

Esperite le formalità di legge, si è passato all'interrogatorio degli imputati e tutta l'udienza è stata assorbita da esso. Salvo qualcuno, come il Ghiandoni Bernardino e il De Paoli che cerca di attenuare la propria responsabilità, tutti hanno ammesso le circostanze acquisite dalla istruttoria a loro carico affermando di aver fatto parte delle file comuniste e di avere svolta attività propagandistica antifascista.

Il Pollo in particolare si mantiene negativo circa l'appartenenza, ma ammette la propria simpatia verso i partiti antinazionali. Il Basello è completamente negativo: afferma pertanto di essere stato accusato dal Marcuzzi e dal Tondo unicamente per ragioni di astio personale e perchè i due, ciò facendo, vollero scagionare se medesimi. Esaurito l'interrogatorio degli imputati, si sentono alcuni testimoni che confermano le accuse e il seguito dell'udienza è rinviato al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana il P. M. comm. Fallaci, esaminate le singole responsabilità, chiede la condanna del Periz a sei anni di reclusione, della Zanuttini, Armando Ghiandoni e Tondo a cinque anni della stessa pena, di Marcuzzi, Ghiandoni Bernardino, Chiandussi e De Paoli a due anni; del Pollo a un anno; l'assoluzione del Basello per insufficenza di prove.

In difesa hanno parlato gli avvocati Antoci, Belli e Pittaluga. Il Tribunale ha infine condannato il Ghiandoni Armando, il Periz e lo Zanuttini a quattro anni di reclusione, il Marcuzzi e Ghiandoni Bernardino a due anni, il Pollo a un anno ed ha assolto il Basello per non aver commesso il fatto e il De Paoli per non provata reità.

Tribunale di Venezia

Il saluto al cav. uff. Prospero

(Udienza del 6. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Miani-Calabrese e Gerosa; P. M. Prospero; Cancelliere Dal Prà).

Prima d'iniziare l'udienza l'avv. Ferruccio Ferrarin, cogliendo l'occasione, che il procuratore del Re cav. uff. Prospero, in questi giorni trasferito a capo della R. Procura presso il Tribunale di Belluno, sedeva sul banco del P. M., volle con gentili parole porgere il saluto cordiale del foro veneziano all'egregio magistrato, il quale per dodici anni esplicò la sua fervida e valorosa attività nella nostra città. Ricordò l'avv. Ferrarin le battaglie forensi combattute con l'illustre rappresentante del P. M., il quale portò sempre la sua alta ed illuminata parola per il trionfo della giustizia.

Nel mentre si compiacque per l'alto incarico affidato al cav. Prospero espresse il rammarico degli avvocati veneziani di vederlo allontanarsi dalla nostra città, nella quale, l'avv. Ferrarin, augurò debba il cav. Prospero ritornare presto presso la nostra Corte d'Appello a concludere un ciclo della sua attività magnifica.

Alle parole dell'avv. Ferrarin si associò di cuore il Presidente cav. uff. Barich, che recò il saluto fraterno della magistratura. Il cav. uff. Prospero ringraziò commosso.

La valigia sparita e la condanna del ladro

Alcuni giorni or sono veniva perpetrato, ai danni del sig. Pietro Sanson di Giovanni abitante a Cannaregio 1015, il furto di una valigia contenente effetti di vestiario per un valore complessivo di circa 500 lire, e che era stata lasciata presso il di lui cognato Giuseppe Siviero, al caffè Piave in via Vittorio Emanuele 2526.

Quando il Sanson si recò per ritirarla, la valigia era sparita. Denunciato il furto alla Questura centrale venne proceduto al fermo di un individuo che fu identificato per Salvagno Giuseppe fu Eugenio, di anni 35, commesso disoccupato, abitante a Castello 2578. La sera del furto difatti il Salvagno si trovava nell'esercizio del Siviero Giuseppe in compagnia di certi Carminati Romeo e Ferretto Giovanni.

Verso le 16 di venerdì un individuo corrispondente ai connotati del Salvagno si presentò a Pietro Gardin esercente la trattoria Piemontese a Cannaregio 1354, pregandolo di custodirgli una valigia di fibra e tornando dopo 10 minuti a riprenderla.

L'altra mattina, verso le 11, mentre tornava dalla Stazione il Salvagno fu arrestato e sottoposto a confronto con il Gardin e fu da questi riconosciuto; perquisito, gli fu trovata indosso una polizza del Monte di Pietà su pegno di una valigia per L. 5; nella valigia si rinvennero poi due chiavi e tre fazzoletti.

Ieri si è svolto per direttissima il processo a carico del Salvagno, il quale si è mantenuto sulla negativa. Le prove contro di lui sono state schiaccianti ed il Tribunale l'ha condannato a otto mesi di reclusione ed ha ordinato la restituzione degli oggetti sequestrati alla parte lesa. Difensore d'ufficio avv. Ferruccio Ferrarin.

Assoluzione della sarta accusata di estorsione

Il 18 dicembre dello scorso anno venne chiamato il processo a carico della sarta Rita Bonfà di Giuseppe di anni 30 e della sua madre Fortunata Salvagno in Bonfà fu Antonio di anni 55. L'accusa che veniva mossa alla Bonfà era quella di estorsione, avendo quale complice la madre. La Bonfà adunque, secondo l'imputazione, inviava al signor Antonio Trevisan, chiamato Giuseppe, fu Alessandro di anni 39, negoziante, diverse lettere, nelle quali lo si ingiungeva a consegnare la somma di lire duemila, altrimenti sarebbero state rivelate alla di lui moglie alcune scappatelle extra-coniugali. Il denaro doveva essere mandato alla Bonfà, che non si firmava però con questo nome, ma con quello di Bianchi Maria, a mezzo di raccomandata fermo posta. Il Trevisan, ricevuta la lettera, aderiva alla richiesta coll'intento però di scoprire chi fosse la colpevole, e mandava il denaro in una raccomandata, che però non fu potuta ritirare dalla Bonfà, la quale doveva dimostrare con documenti di essere Bianchi Maria. Furono perciò scritte dalla Bonfà nuove lettere al Trevisan invitandolo ad indirizzare la raccomandata alla sua abitazione: Santa Sofia, Calle del Forno 4257. Conosciuto l'indirizzo i carabinieri, resi già edotti della cosa dal Trevisan, si recarono in casa della sedicente Bianchi e quivi trovarono la Salvagno, che affermò che la Bianchi era al momento assente, ma che sarebbe presto ritornata. A questo i carabinieri denunciarono sia la Bonfà come la Salvagno per estorsione.

La Bonfà, comparsa all'udienza, dava spiegazioni vaghe sul suo operato dichiarando di essere ammalata e di aver forse agito per gelosia. La Salvagno si protestava estranea a quanto aveva fatto la figlia. Poichè da alcuni documenti e da testimonianze erano risultati indizi tali che lasciavano molto a dubitare sulle perfette condizioni mentali della Bonfà, il Tribunale ordinava che questa fosse sottoposta ad una perizia psichiatrica.

Il processo ieri è stato richiamato e fu esposta la perizia, che riteneva la Bonfà semi inferma di mente.

Si è proceduto quindi alla discussione della causa, nella quale il P. M. ha chiesto la condanna della Bonfà a otto mesi di reclusione ed il difensore avv. Ferruccio Ferrarin ha validamente sostenuto le ragioni della propria difesa. Difatti il Tribunale ha mandato assolto sia la Bonfà come la Salvagno per insufficenza di prove.

Le sigarette estere

Armando Menin di Pietro d'anni 27, è accusato di avere nel mese di giugno 1931 una prima volta contrabbandato 600 sigarette e due kg. di tabacco trinciato e il 17 luglio una seconda volta 3600 sigarette di marca *Kamel* e *Lukj Strike*.

Il Menin consegnava le 3600 sigarette a Rosa Rossi detta Giuseppina fu Angelo di anni 35 e le 600 a Marianna Menin fu Angelo di anni 37, le quali sono anch'esse sul banco degli imputati.

Dopo il dibattimento, in cui gli imputati hanno cercato discolparsi, il Tribunale ha condannato il Menin a 950 lire di multa, la Rossi a 650 lire di multa ed ha assolto la Menin per insufficienza di prove. Difensori: per il Menin l'avv. Ferrarin d'ufficio, per le due donne l'avv. Speranza.

Schiacciato contro un muro da un'auto

SAVONA, 6

Si ha notizia da Beausoleil di un grave investimento automobilistico che costò la vita al cantoniere stradale Ambrogio Novaro, di anni 65. Il Novaro, mentre era intento al suo lavoro e si trovava in uno stretto passaggio, fu investito e travolto da una automobile che lo schiacciava contro il muro. Il povero cantoniere fu subito soccorso e trasportato all'Ospedale, ma purtroppo ogni cura fu vana in quanto egli cessava di vivere qualche ora dopo.

Macabra scoperta in un pozzo

VOGHERA, 6

Una macara scoperta è stata fatta in un pozzo di una abitazione della città posta in piazza Depretis. Alcuni muratori, mentre ne stavano pulendo il fondo, hanno scoperto un feto in stato di avanzata putrefazione. L'autorità subito informata del fatto ha iniziato attive indagini che hanno portato alla denuncia di certa Rosa Lanati, di anni 32.

La truccatura d'un'automobile per contrabbandare l'alcool

PALERMO, 6

La polizia tributaria ha scoperto un nuovo sistema escogitato dai contrabbandieri per introdurre clandestinamente in città l'alcool. Da qualche tempo — e ciò era venuto a conoscenza del Comando della Guardia di Finanza — in alcune drogherie della nostra città veniva offerto dell'alcool a un prezzo inferiore a quello praticato sul mercato. Le indagini condotte con riserbo accertarono che tali offerte coincidevano con certi viaggi periodici fatti a Palermo da una misteriosa automobile munita di targa della provincia di Trapani. La macchina, una vettura chiusa, veniva fermata mentre appunto si dirigeva, in uno dei soliti suoi viaggi, verso Palermo, ed un attento esame portava alla scoperta dell'abile sistema di cui si servivano i contrabbandieri. I sedili non erano altro che dei serbatoi costruiti in lamiera di zinco abilmente mascherati dalla tappezzeria e dai cuscini. Così pure le spalliere dei sedili anteriori e posteriori erano costituiti da un capace serbatoio, munito di bocca di carico e scarico. Così le due operazioni potevano essere compiute celermente e senza alcuna necessità di smuovere la tappezzeria stessa, fissata come nelle comuni automobili.

Tre contrabbandieri che al momento del fermo si trovavano sulla macchina, sono stati tratti in arresto e denunziati.

Una moglie dai modi energici

Bastona il marito e l'amante

MASSA CARRARA, 6

Da tempo tale Beatrice Podestà, da Avenza di Carrara, sospettava della fedeltà del proprio marito Michele Lucchesini. Assodata la cosa la donna esprimeva la propria indignazione al consorte e questi, vista scoperta la tresca, atteggiandosi a calunniato, la minacciava di morte con un fucile. L'increscioso episodio si concludeva per direttissima alla Pretura di Carrara, ove il Lucchesini veniva condannato ad un mese di reclusione ed a lire 600 di multa con la condizionale, essendo incensurato. Al processo il Lucchesini dichiarava solennemente che mai più sarebbe incorso in tentazione e così i due coniugi si rappacificavano.

La promessa, peraltro, è stata effimera, perchè il Lucchesini, rivista pochi giorni dopo l'amante, le fissò un appuntamento nella pineta del Lavello. La cosa venne risaputa dalla Podestà, che, unitasi alla propria nipote Livia Orsini, si recò, all'ora fissata, nella pineta, ove doveva sorprendere i due amanti in tenero colloquio, ed esasperata si scagliò sulla coppia, bastonandola a sangue. Il marito riuscì a salvarsi con la fuga, ma la donna, tale Dina Mosti, venne ridotta così a mal partito da dover essere ricoverata all'ospedale di Massa. La Podestà e la nipote sono state tratte in arresto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 6)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massimi e minimi nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	759.0	cop.	11	13; 9
Pola	757.7	½ cop.	11	18; 7
Trieste	759 4	cop.	11	—
Gorizia	759,0	cop.	9	14; 9
Udine	758,8	½ cop.	8	14; 6
Treviso	758.9	½ cop.	10	16; 6
Belluno	759.8	½ cop.	7	12; 3
Padova	758.5	½ cop.	11	18; 7
Rovigo	758.1	½ cop.	11	16; 8
Vicenza	753.4	½ cop.	11	15; 7
Bolzano	—.—	sereno	12	16; 9
Trente	757.2	½ cop.	12	16; 6
Venezia	759.7	½ cop.	10	16; 10

Mare: Fiume, mosso; Pola, legg. mosso; Trieste, mosso; Venezia, leg. mosso.

Precipitazioni: Fiume, gocce; Trieste, gocce; Udine, mm. 7; Treviso, 11; Padova 1; Venezia 2.

Fenomeni vari: Treviso, pomeriggio temporale grandine; Padova, ore 16 temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.41; tramonta alle ore 18.43; Luna leva alle ore 5.56; tramonta alle ore 20.33; Luna nuova il 6; Primo quarto il 24. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 11.25 e 23.0; Basse ore 5.20 e 17.0. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6. — La perturbazione del tempo tende ad attenuarsi. Il cielo sarà ancora piuttosto nuvoloso con precipitazioni intermittenti e schiarite in Val Padana e sulle Venezie. Venti inquotati tra nord e ponente in Val Padana, settentrionali sulle Venezie, intorno ponente sull'Adriatico. Temperatura in lieve variazione.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7: La situazione barica europea presenta ancora una depressione nordica centrata a 731 sulle Shatland: tuttavia l'alta pressione Atlantica già ieri segnalata mostra attraverso un promontorio che si insinua sull'Europa Centrale un'azione di isolamento della depressione nordica. Nelle linee generali la situazione si presenta così migliorata ma potrà ancora recare specialmente sulla Regione Orientale dei perturbamenti anche di carattere temporalesco.

Freddo e vento in Svizzera

BERNA, 6

Ieri in tutta la Svizzera la temperatura si è improvvisamente abbassata. Vengono segnalate qua e là delle forti bufere, alcune accompagnate da caduta di neve. Dalla Jungfrau si ha notizia che queste bufere superano la velocità di 100 chilometri all'ora.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72.90	72,80	73,10	73.—
Consolid. 5 ojo	82.22	82,22	82,20	82.20
Obb. Venezie	83,10	83.05	82.87	82,90
Bancari				
Banca d'Italia	1390,—	1380,—	1103.—	—,—
Banca Comm.	1035,—	1034,—	1038.—	1037,—
Banca Credit	16,—	16,—	—,—	—,—
Banco Roma	100,—	100,—	100,50	100,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	599,—	599,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	500,—	500,—
Trasporti				
Cosulich	30,—	30,—	37,50	36,—
Ferr. Mediterr	354,—	350,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	601,—	604,50	602,—	604,—
Rubattino	195,—	190,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	32,—	32,—	31,50	31,50
Costr. Venete	121,—	124,—	124,—	121,—
Saturnia	23.50	25,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1540,—	1520,—	—,—	—,—
Cot. Furter	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	207,—	202,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	123,—	122,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	81,—	81,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	52,—	52,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	344,—	342,—	—,—	—,—
Cascami Seta	326,—	321,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	529,—	528,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	51,—	51,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1370,—	1350,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	139.50	138,75	—,—	—,—
Man. Rotondi	183,—	183,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,50	13.38	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,—	27,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	316,—	316,—	—,—	—,—
Man. Tos.	57,50	57,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	152,—	152.75	—,—	—,—
Bernasconi	49,50	48,50	—,—	—,—
Unione Man.	250,—	252,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	740,—	740,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	28,—	24,—	—,—	—,—
Ilva	100,—	100.—	98,—	98,—
Metallurgica	140.—	140.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	51,50	51,—	—,—	—,—
Montecatini	107,—	106.75	105 50	107,—
Breda	27.50	30.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	134.25	131,25	134,—	131,50
Isotta Frasch.	15,50	15,—	—,—	—,—
Bianchi	28,—	27.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,50	9.50	—,—	—,—
Off. Reggiane	30,50	30,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,—	111,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	121,50	122.75	120 50	120.75
Elett. Brioschi	135,—	135,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	152,—	152,—	—,—	—,—
Bresciana	158,50	158,—	—,—	—,—
Adamello	97,—	96,75	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	154,—	154,—	—,—	—,—
Emiliana	237,—	233,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	275,—	275,—	—,—	—,—
Seso	41,—	39.75	—,—	—,—
Edison	438,—	435,—	—,—	—,—
Edison Post.	250,—	260,—	—,—	—,—
Id. P. S. P. L.	57.50	57,—	—,—	—,—
Tirso	140,—	140,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	200,50	200.50	—,—	—,—
Vizzola	294,—	294,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	178,50	178,—	—,—	—,—
Valdarno	120,—	121,50	—,—	—,—
Tecnomasio	34,—	34,—	—,—	—,—
Terni	191,50	187,—	191,—	189,—
Ec. Elettrici	19,—	19,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	61.75	60.75	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	96,90	96.25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	690,—	690,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	431,—	425,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,—	13.—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	122.—	121.25	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	9,—	8.34	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,—	0.80	—,—	—,—
Beni Stabili	188 50	192.50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26.50	26.50	26,38	26,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	49,50	49,50	—,—	—,—
Petroli	1,—	1,—	—,—	—,—
Eridania	263.50	260.50	—,—	—,—
Italo Am.	39,—	39.—	—,—	—,—
Pirelli It.	565,—	560,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	158,—	158,50	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Brasital	37,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	103,—	102.—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3310,—	3250,—
Italiana Gas	19.50	17,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,80	76 60	76.60	76,70
Zurigo	374,50	376,80	376.50	376,80
Londra	73,40	73,35	73,40	73,35
Olanda	7,85	7.78	—,—	—,—
Spagna	146.50	146,—	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,72	—,—	—,—
Berlino cheque	4,61	4,61	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.75	57 75	—,—	—,—
Bucarest	11,55	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
» cheque	19,31	19,34	19,30	19,34
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. id. 82.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1038 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 100 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 31 — Cosulich 36 — Libera Triestina 31.50 — Lloyd 248 — Premuda 195 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 55.25 — Tripcovich 90.50 — Anonima Infortuni Milano 1315 — Assicurazioni Generali 3255 — Riunione Adriat. prima serie 1185 — Id. id. seconda serie 1170 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 400 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.70 — Londra 73.35 — New York 19.34 — Zurigo 376.80.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5

Chiusura Cotoni: Gennaio 680 — Febbraio 687 — Marzo 695 — Aprile 610 — Maggio 616 — Giugno 623 — Luglio 631-33 — Agosto 640 — Settembre 649 — Ottobre 658 — Novembre 664 — Dicembre 671.

Lo "spall'arm,, anche pei marinai

ROMA, 6

Il «Foglio d'Ordini» della R. Marina reca che, in armonia con quanto è stato stabilito per le truppe del R. Esercito armate di fucile o moschetto, si dispone che anche per i militari del Corpo R. E. M. venga senz'altro adottata la posizione di *spall'arm*.

Nuove nomine sindacali

ROMA, 6

Con decreti reali in data 17 e 24 marzo 1932 in corso di registrazione sono state approvate le seguenti nomine sindacali: M. G. Relli on. Eugenio segretario del sindacato nazionale fascista dei medici; Targhetti dott. Angelo, segretario della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti degli addetti alle industrie chimiche.

La tragedia di Pavia

Anche il Biancardi è morto

PAVIA, 6

Un'altra vittima ha avuto il gesto folle dell'impiegato del Registro Bosatra, che prese a revolverate i suoi due superiori negli uffici dell'Intendenza. Anche il procuratore superiore, Alfredo Biancardi, è morto ieri sera nella clinica chirurgica.

L'autorità ha compiuto un secondo sopraluogo negli uffici del Demanio. Il Bosatra dovrà rispondere di doppio omicidio volontario, aggravato per la qualità di pubblici ufficiali delle vittime, del luogo pubblico e dell'arma automatica.

Fugge dal manicomio coll'abito dei ricoverati

MILANO, 6

Da questa mattina all'alba gli agenti dei diversi Commissariati e i vigili urbani stanno dando la caccia, per ora senza risultato, ad un demente fuggito, non si è potuto precisare come, dall'Istituto psichiatrico provinciale presso l'Ospedale Maggiore, dove era stato ricoverato giorni sono in seguito ad una violenta scenata alla quale aveva dato luogo all'atto del suo arresto.

Si tratta del pregiudicato e vigilato speciale Giuseppe Donati di Cirillo di 43 anni, senza fissa dimora che già altre volte aveva dato segni di alienazione mentale.

Il pazzo ha preso la fuga vestito della divisa dei ricoverati.

Continuano i disordini
a S. Giovanni di Terranova

SAN GIOVANNI DI T., 6

In seguito alle manifestazioni della folla eccitata, che ha invaso il Palazzo del Parlamento per presentare le proteste dei cittadini relativamente alle accuse di irregolarità che colpivano in prima linea il Presidente dei Ministri Squires, il Gabinetto ha rassegnato le dimissioni.

Stanotte la città era ancora nelle mani dei riottosi rimasti padroni del campo, poichè gli agenti della forza pubblica erano stati in maggioranza fatti prigionieri o bloccati nel palazzo del Parlamento, dopo che questo era stato invaso dai dimostranti.

La cittadinanza è vivamente allarmata. Autorevoli cittadini stanno cercando di organizzare un corpo di guardia volontario per reprimere i disordini. Le strade della città sono rimaste affollate per quasi tutta la notte.

Il Prmo Ministro, che, come è noto, era rimasto bloccato nella sede del Parlamento ha tentato insieme con altri membri del Governo e col capo della Polizia, di allontanarsi dal Palazzo, ma gruppi di riottosi che vigilavano nelle vicinanze si sono accorti del tentativo e Sir Richard Squires è stato aggredito dalla folla. Egli è stato malmenato e trascinato nel fango della strada e forse gli sarebbe capitato di peggio se non fosse intervenuto un sacerdote cattolico il quale con grande energia ha stigmatizzato gli atti di violenza riuscendo a liberare il capo del Governo. Altri sacerdoti cattolici e pastori protestanti hanno tentato di arringare la folla eccitata portandosi da un punto all'altro della città a bordo di automobili, ma i loro appelli all'umanità e alla ragionevolezza non hanno finora avuto successo.

La Spagna porta via l'acqua
alla regione di Tolosa

PARIGI, 6

Una straordinaria notizia ha messo in emozione Tolosa e tutta la regione circostante: la Spagna avrebbe deciso di togliere la Garonna alla Francia. Il fatto è materialmente possibile poichè il fiume ha le sue sorgenti in Val d'Aran, in territorio spagnolo, e non entra in Francia che al Pont du Roi. L'allarme è stato dato alcuni giorni fa, quando le massaie di Tolosa hanno constatato che in cucina l'acqua era diminuita in maniera tale da non essere più sufficiente ai bisogni casalinghi, e ai piani superiori era mancata del tutto. A quale fenomeno attribuire questa mancanza d'acqua all'inizio della primavera? Le massaie cercavano le ragioni misteriose dell'avvenimento insolito, e un certo fermento cominciava a manifestarsi, quando una nota ufficiale del Servizio delle Acque della città ha spiegato che «il livello delle acque della Garonna era insolitamente basso e il volume di acqua distribuito aveva dovuto subire una diminuzione notevole».

La nota non spiegava però le ragioni dell'abbassamento del livello del fiume. Una inchiesta fu condotta da alcuni ambienti cittadini ai quali non sembrava possibile attribuire a siccità il fenomeno, dato che la Garonna viene alimentata dalle nevi eterne dei Pirenei. Dall'inchiesta sarebbe risultato che una società idroelettrica spagnola avrebbe ottenuto dal suo Governo l'autorizzazione di captare a profitto del versante mediterraneo le potenti acque della Garonna prima del loro ingresso in Francia. Questa società, che si chiama «Fuerzas y riegos del Ebro» non si proporrebbe soltanto di alimentare le centrali elettriche spagnole, ma anche di irrigare le vallate scarsissime d'acqua che si estendono in direzione dell'Ebro. La realizzazione totale di questo progetto costituirebbe un vero e grave pericolo per i rivieraschi della Garonna.

Preoccupato di questa possibilità il Consiglio generale dell'Alta Garonna ha emesso un voto per attirare l'attenzione del Governo sul fatto. La Camera di commercio di Tolosa ha agito nello stesso senso. Una nuova inchiesta del Servizio idraulico del Sud-Ovest ha corroborato i fatti segnalati dalla prima inchiesta, e la popolazione di Tolosa teme di rimanere la prossima estate totalmente sprovvista di acqua.

Le modalità della nuova legge
sul divorzio in Spagna

MADRID 6

La legge sul divorzio approvata dal Parlamento ed entrata recentemente in vigore, comprende 64 articoli e 4 punti transitori. Nel primo capitolo si determinano le cause giustificanti il divorzio, che sarà pronunciato dal Tribunale civile, e avrà per effetto lo scioglimento del vincolo matrimoniale, qualunque sia la forma in cui venne stretto. Il divorzio sarà concesso quando verrà chiesto sia da entrambi i coniugi, sia da uno di essi, per motivi giustificati.

Fra le cause di divorzio contemplate dalla legge figurano: l'adulterio, la bigamia, il lenocinio, l'abbandono ingiustificato e colpevole del coniuge e della prole; l'assenza per oltre due anni dal tetto domestico, dopo la dichiarazione giudiziaria, tentato omicidio e maltrattamenti contro l'altro coniuge, la violazione grave dei doveri coniugali, il contagio venereo; la condanna del coniuge ad oltre dieci anni di prigione, la separazione consensuale che duri almeno tre anni, l'alienazione mentale in forma grave e che escluda ogni possibile presunzione di guarigione, subordinatamente però all'assicurazione dei mezzi di sussistenza.

Continua la ridda di voci
sul mistero di Hopewell

NEW YORK, 6

Mentre il maggiore Schoeffel continua a Londra lo studio delle impronte digitali di alcuni delinquenti di marca e di abitudini vagabonde, e si rifiuta recisamente di rivelare lo scopo della sua visita in Inghilterra in America si diffonde la sensazione che il dramma Lindbergh debba avviarsi ormai verso un qualche episodio risolutivo.

Il più fresco presagio dei chiromanti giornalistici newyorkesi è che il piccolo Carlo Augusto sarà restituito ai sui genitori entro le prossime 72 ore. Siccome però di presagi di questo genere se ne sono avuti a bizzeffe, il pubblico rimane scettico e stenta financo a lasciarsi commuovere da narrazioni cervellotiche di quella che potrebbe essere la vita d'un bambino di pochi mesi a bordo d'una nave di grossolani contrabbandieri.

Secondo referti incontrollabili — smentiti soltanto dalla Polizia di New Jersey Lindbergh avrebbe iniziato vere e proprie trattative con i banditi sin da sabato scorso.

Alcuni giornali, che amano ora prspettare sotto una luce meno drammatica l'atto dei rapitori del piccolo Carlo Augusto, assicurano che questi ultimi, nel corso delle trattative, avrebbero, con un gesto generoso, dichiarato di rinunciare alla taglia di diecimila sterline e si sarebbero dicharati pronti a rimettere il bambino nelle mani sicure di qualche amico di Lindbergh, purchè la loro libertà sia seriamente garantita.

Una chiesa costruita da monaci
in ventisei anni

LONDRA 6

Da parecchi anni ormai vengono stampate dai giornali e dalle riviste inglesi delle fotografie che mostrano dei monaci benedettini inglesi intenti alla costruzione di una grande chiesa. Questo tempio è quello di Buckfast-Abbei, presso Ashburton, ed è stato testè terminato dopo 26 anni di lavoro.

I benedettini di Ashburton non sono numerosi e pertanto, fin dal primo giorno in cui fu iniziata la costruzione, non fu mai possibile ai frati di lavorare in più di sei contemporaneamente. Perciò essi hanno impiegato oltre 26 anni a terminare l'imponente edificio, tanto più che non hanno avuto alcun aiuto estraneo.

Nel 1905 i monaci disponevano, per i lavori, di una sola sterlina; la costruzione ne richiese ben 70 mila. Questa somma fu ottenuta mediante offerte volontarie di cattolici inglesi. La nuova chiesa verrà inaugurata nel prossimo agosto.

Nuovi episodi della caccia
ai contrabbandieri di capitali

BERLINO, 6

Al posto di dogana di Herzogenrath, presso Aquisgrana, è giunta ieri, a notte avanzata, una automobile proveniente da Dusseldorf. I passeggieri chiesero la revisione doganale per proseguire in Olanda. L'ora tarda del passaggio mise però in sospetto gli agenti i quali sottoposero la macchina ad una visita minuziosa. I loro sospetti risultarono fondati. Nascosti nei cuscini e sotto le altre parti della carrozzeria, vennero scoperti circa 50 mila marchi in banconote, oltre a 12 mila fiorini olandesi. Gli automobilisti, arrestati, sono stati identificati per i coniugi Gellert, e i fratelli Tugendschaft, tutti di cittadinanza polacca.

Un analogo caso di contrabbando di capitali a scopo di acquistare titoli tedeschi in Svizzera ha condotto all'arresto di un banchiere di Francoforte, Junker. Il suo complice, certo Schmelzer, di Colonia, è riuscito a riparare tempestivamente all'estero. Questi due affaristi hanno contrabbandato, a quanto finora risulta, almeno 700 mila marchi.

Un altro affare di contrabbando di capitali attribuito all'avvocato di Stoccarda Schwarzkopf, riuscito egli pure a riparare all'estero, ha provocato l'arresto, oggi avvenuto nella di lei villa di Halensee, a Berlino, dell'artista drammatica Rita Mengelkoop, accusata di aver partecipato al trafugamento dei marchi, accompagnando l'avvocato suo amico nei frequentissimi viagi che egli faceva in Svizzera.

La intensificata severità degli organi di controllo sull'esodo di capitali, procura noie anche allo scrittore Remarque, il quale da viaggi che egli faceva in Svizzera. nel Ticino. Egli si è visto porre sotto sequestro un conto corrente ammontante a circa 20 mila marchi, da lui tenuto presso una banca berlinese, sotto l'accusa di trasferimento illegale di denaro all'estero.

Clamoroso incidente a Lione
per la serrata dei teatri

PARIGI, 6

Un incidente provocato dalla serrata generale di tutte le sale di spettacolo francesi si è verificato a Lione. Il Grande Teatro della città, che è sovvenzionato da quel Municipio, doveva rimanere aperto ieri sera. Ma al momento dell'aprirsi del velario è stato annunziato al pubblico che la coppia Shakaroff non avrebbe ballato poichè la Federazione dei direttori di spettacoli musicali aveva minacciato per telefono di rompere con essa tutti i contratti della stagione se non si fosse conformata alla decisione generale. La Società dei Diritti d'autore, da cui dipendeva il programma, aveva posto il veto alla esecuzione di esso. L'annunzio ha provocato una vivace reazione del pubblico, tanto che è stato necessario chiamare la forza pubblica per far sgombrare la sala.

Nelle Aule Giudiziarie

Sei antifascisti friulani
condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 6

Nella udienza di oggi del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal console generale Tringali Casanova, sono comparsi in giudizio dieci sovversivi che svolsero attività antinazionale e antifascista a Udine. Trattasi di tale Amedeo Marcuzzi, falegname; Edoardo De Paoli, meccanico; Giovanni Battista Periz, meccanico, tutti da Udine; Bernardino Ghiandoni di Gemona (Udine), sarto; Perseo Zanuttini, pittore decoratore; Quirino Chiandussin, falegname; Armando Ghiandoni, tutti da Cussignacco; Giovanni Battista Basello di Castion di Strada (Udine); Angelo Tondo da Paderno (Udine); Mario Pollo da Cormons, elettricista.

Tutti devono rispondere del reato di appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità, di propaganda sovversiva; solo il Pollo è esente da questa seconda imputazione. Il Basello deve anche rispondere di ricostituzione di partito disciolto.

Difendono gli imputati gli avvocati Epifanio Antoci, Mario Pittaluga e Giovanni Belli; P. M. il comm. Fallace; giudice relatore il comm. Giovanni Presti; cancelliere il cav. De Castris.

Esperite le formalità di legge, si è passato all'interrogatorio degli imputati e tutta l'udienza è stata assorbita da esso. Salvo qualcuno, come il Ghiandoni Bernardino e il De Paoli che cerca di attenuare la propria responsabilità, tutti hanno ammesso le circostanze acquisite dalla istruttoria a loro carico affermando di aver fatto parte delle file comuniste e di avere svolta attività propagandistica antifascista.

Il Pollo in particolare si mantiene negativo circa l'appartenenza, ma ammette la propria simpatia verso i partiti antinazionali. Il Basello è completamente negativo: afferma pertanto di essere stato accusato dal Marcuzzi e dal Tondo unicamente per ragioni di astio personale e perchè i due, ciò facendo, vollero scagionare se medesimi. Esaurito l'interrogatorio degli imputati, si sentono alcuni testimoni che confermano le accuse e il seguito dell'udienza è rinviato al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana il P. M. comm. Fallaci, esaminate le singole responsabilità, chiede la condanna del Periz a sei anni di reclusione, della Zanuttini, Armando Ghiandoni e Tondo a cinque anni della stessa pena, di Marcuzzi, Ghiandoni Bernardino, Chiandussi e De Paoli a due anni; del Pollo a un anno; l'assoluzione del Basello per insufficenza di prove.

La difesa hanno parlato gli avvocati Antoci, Belli e Pittaluga. Il Tribunale ha infine condannato il Ghiandoni Armando, il Periz e lo Zanuttini a quattro anni di reclusione, il Marcuzzi e Ghiandoni Bernardino a due anni, il Pollo a un anno ed ha assolto il Basello per non aver commesso il fatto e il De Paoli per non provata reità.

Tribunale di Venezia

Il saluto al cav. uff. Prospero

(Udienza del 6. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Miani-Calabrese e Gerosa; P. M. Prospero; Cancelliere Dal Prà).

Prima d'iniziare l'udienza l'avv. Ferruccio Ferrarin, cogliendo l'occasione, che il procuratore del Re cav. uff. Prospero, in questi giorni trasferito a capo della R. Procura presso il Tribunale di Belluno, sedeva su banco del P. M., volle con gentili parole porgere il saluto cordiale del foro veneziano all'egregio magistrato, il quale per dodici anni esplicò la sua fervida e valorosa attività nella nostra città. Ricordò l'avv. Ferrarin le battaglie forensi combattute con l'illustre rappresentante del P. M., il quale portò sempre la sua alta ed illuminata parola per il trionfo della giustizia.

Nel mentre si compiacque per l'alto incarico affidato al cav. Prospero espresse il rammarico degli avvocati veneziani di vederlo allontanarsi dalla nostra città, nella quale, l'avv. Ferrarin, augurò debba il cav. Prospero ritornare presto presso la nostra Corte d'Appello a concludere un ciclo della sua attività magnifica.

Alle parole dell'avv. Ferrarin si associò di cuore il Presidente cav. uff. Barich, che recò il saluto fraterno della magistratura. Il cav. uff. Prospero ringraziò commosso.

La valigia sparita
e la condanna del ladro

Alcuni giorni or sono veniva perpetrato, ai danni del sig. Pietro Sanson di Giovanni abitante a Cannaregio 1015, il furto di una valigia contenente effetti di vestiario per un valore complessivo di circa 500 lire, e che era stata lasciata presso il di lui cognato Giuseppe Siviero, al caffè Piave in via Vittorio Emanuele 2526.

Quando il Sanson si recò per ritirarla, la valigia era sparita. Denunciato il furto alla Questura centrale venne proceduto al fermo di un individuo che fu identificato per Salvagno Giuseppe fu Eugenio, di anni 35, com[illegible], disoccupato, abitante a Castel[illegible] 2578. La sera del furto difatti il Salvagno si trovava nell'esercizio del Siviero Giuseppe in compagnia di certi Carminati Romeo e Ferretto Giovanni.

Verso le 16 di venerdì un individuo corrispondente ai connotati del Salvagno si presentò a Pietro Gardin esercente la trattoria Piemontese a Cannaregio 1354, pregandolo di custodirgli una valigia di fibra e tornando dopo 10 minuti a riprenderla.

L'altra mattina, verso le 11, mentre tornava dalla Stazione il Salvagno fu arrestato e sottoposto a confronto con il Gardin e fu da questi riconosciuto; perquisito, gli fu trovata indosso una polizza del Monte di Pietà su pegno di una valigia per L. 5; nella valigia si rinvennero poi due chiavi e tre fazzoletti.

Ieri si è svolto per direttissima il processo a carico del Salvagno, il quale si è mantenuto sulla negativa. Le prove contro di lui sono state schiaccianti ed il Tribunale l'ha condannato a otto mesi di reclusione ed ha ordinato la restituzione degli oggetti sequestrati alla parte lesa. Difensore d'ufficio avv. Ferruccio Ferrarin.

Assoluzione della sarta
accusata di estorsione

Il 18 dicembre dello scorso anno venne chiamato il processo a carico della sarta Rita Bonfà di Giuseppe di anni 30 e della sua madre Fortunata Salvagno in Bonfà fu Antonio di anni 55. L'accusa che veniva mossa alla Bonfà era quella di estorsione, avendo quale complice la madre. La Bonfà adunque, secondo l'imputazione, inviava al signor Antonio Trevisan, chiamato Giuseppe, fu Alessandro di anni 39, negoziante, diverse lettere, nelle quali lo si ingiungeva a consegnare la somma di lire duemila, altrimenti sarebbero state rivelate alla di lui moglie alcune scappatelle extra-coniugali. Il denaro doveva essere mandato alla Bonfà, che non si firmava però con questo nome, ma con quello di Bianchi Maria, a mezzo di raccomandata fermo posta. Il Trevisan, ricevuta la lettera, aderiva alla richiesta coll'intento però di scoprire chi fosse la colpevole, e mandava il denaro in una raccomandata, che però non fu potuta ritirare dalla Bonfà, la quale doveva dimostrare con documenti di essere Bianchi Maria. Furono perciò scritte dalla Bonfà nuove lettere al Trevisan invitandolo ad indirizzare la raccomandata alla sua abitazione: Santa Sofia, Calle del Forno 4257. Conosciuto l'indirizzo i carabinieri, resi già edotti della cosa dal Trevisan, si recarono in casa della sedicente Bianchi e quivi trovarono la Salvagno, che affermò che la Bianchi era al momento assente, ma che sarebbe presto ritornata. A questo i carabinieri denunciarono sia la Bonfà come la Salvagno per estorsione.

La Bonfà, comparsa all'udienza, dava spiegazioni vaghe sul suo operato dichiarando di essere ammalata e di aver forse agito per gelosia. La Salvagno si protestava estranea a quanto aveva fatto la figlia. Poichè da alcuni documenti e da testimonianze erano risultati indizi tali che lasciavano molto a dubitare sulle perfette condizioni mentali della Bonfà, il Tribunale ordinava che questa fosse sottoposta ad una perizia psichiatrica.

Il processo ieri è stato richiamato e fu esposta la perizia, che riteneva la Bonfà semi inferma di mente.

Si è proceduto quindi alla discussione della causa, nella quale il P. M. ha chiesto la condanna della Bonfà a otto mesi di reclusione ed il difensore avv. Ferruccio Ferrarin ha validamente sostenuto le ragioni della propria difesa. Difatti il Tribunale ha mandato assolto sia la Bonfà come la Salvagno per insufficenza di prove.

Le sigarette estere

Armando Menin di Pietro d'anni 27, è accusato di avere nel mese di giugno 1931 una prima volta contrabbandato 600 sigarette e due kg. di tabacco trinciato e il 17 luglio una seconda volta 3600 sigarette di marca *Kamel* e *Lukj Strike*.

Il Menin consegnava le 3600 sigarette a Rosa Rossi detta Giuseppina fu Angelo di anni 35 e le 600 a Marianna Menin fu Angelo di anni 37, le quali sono anch'esse sul banco degli imputati.

Dopo il dibattimento, in cui gli imputati hanno cercato discolparsi, il Tribunale ha condannato il Menin a 950 lire di multa, la Rossi a 650 lire di multa ed ha assolto la Menin per insufficienza di prove. Difensori: per il Menin l'avv. Ferrarin d'ufficio, per le due donne l'avv. Speranza.

Schiacciato contro un muro da un'auto

SAVONA, 6

Si ha notizia da Beausoleil di un grave investimento automobilistico che costò la vita al cantoniere stradale Ambrogio Novaro, di anni 65. Il Novaro, mentre era intento al suo lavoro e si troyava in uno stretto passaggio, fu investito e travolto da una automobile che lo schiacciava contro il muro. Il povero cantoniere fu subito soccorso e trasportato all'Ospedale, ma purtroppo ogni cura fu vana in quanto egli cessava di vivere qualche ora dopo.

Macabra scoperta in un pozzo

VOGHERA, 6

Una macabra scoperta è stata fatta in un pozzo di una abitazione della città posta in piazza Depretis. Alcuni muratori, mentre ne stavano pulendo il fondo, hanno scoperto un feto in stato di avanzata putrefazione. L'autorità subito informata del fatto ha iniziato attive indagini che hanno portato alla denuncia di certa Rosa Lanati, di anni 32.

Quanti sono....

gli agricoltori, gli industriali, i rivenditori o semplicemente i buongustai del tabacco? Si tratta certamente di una falange innumerevole, alla quale siamo lieti di segnalare la interessante Rivista «Il Tabacco» (Roma, Via Gaeta 70, abbonamento annuo L. 25).

E' una pubblicazione mensile curata con fine senso artistico, ricca di illustrazioni, di articoli tecnici, di informazioni commerciali, di varietà, di commenti e appunti preziosi per tutti coloro che si interessano delle questioni, degli affari e delle... gioie del tabacco.

La truccatura d'un'automobile
per contrabbandare l'alcool

PALERMO, 6

La polizia tributaria ha scoperto un nuovo sistema escogitato dai contrabbandieri per introdurre clandestinamente in città l'alcool. Da qualche tempo — e ciò era venuto a conoscenza del Comando della Guardia di Finanza — in alcune drogherie della nostra città veniva offerto dell'alcool a un prezzo inferiore a quello praticato sul mercato. Le indagini condotte con riserbo accertarono che tali offerte coincidevano con certi viaggi periodici fatti a Palermo da una misteriosa automobile munita di targa della provincia di Trapani. La macchina, una vettura chiusa, veniva fermata mentre appunto si dirigeva, in uno dei soliti suoi viaggi, verso Palermo, ed un attento esame portava alla scoperta dell'abile sistema di cui si servivano i contrabbandieri. I sedili non erano altro che dei serbatoi costruiti in lamiera di zinco abilmente mascherati dalla tappezzeria e dai cuscini. Così pure le spalliere dei sedili anteriori e posteriori erano costituiti da un capace serbatoio, munito di bocca di carico e scarico. Così le due operazioni potevano essere compiute celermente e senza alcuna necessità di smuovere la tappezzeria stessa, fissata come nelle comuni automobili.

Tre contrabbandieri che al momento del fermo si trovavano sulla macchina, sono stati tratti in arresto e denunziati.

Una moglie dai modi energici
Bastona il marito e l'amante

MASSA CARRARA, 6

Da tempo tale Beatrice Podestà, da Avenza di Carrara, sospettava della fedeltà del proprio marito Michele Lucchesini. Assodata la cosa la donna esprimeva la propria indignazione al consorte e questi, vista scoperta la tresca, atteggiandosi a calunniato, la minacciava di morte con un fucile. L'incresciosо episodio si concludeva per direttissima alla Pretura di Carrara, ove il Lucchesini veniva condannato ad un mese di reclusione ed a lire 600 di multa con la condizionale, essendo incensurato. Al processo il Lucchesini dichiarava solennemente che mai più sarebbe incorso in tentazione e così i due coniugi si rappacificavano.

La promessa, peraltro, è stata effimera, perchè il Lucchesini, rivista pochi giorni dopo l'amante, le fissò un appuntamento nella pineta del Lavello. La cosa venne risaputa dalla Podestà, che, unitasi alla propria nipote Livia Orsini, si recò, all'ora fissata, nella pineta, ove doveva sorprendere i due amanti in tenero colloquio, ed esasperata si scagliò sulla coppia, bastonandola a sangue. Il marito riuscì a salvarsi con la fuga, ma la donna, tale Dina Mosti, venne ridotta così a mal partito da dover essere ricoverata all'ospedale di Massa. La Podestà e la nipote sono state tratte in arresto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 6)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	759.0	cop.	11	13; 9
Pola	757.7	½ cop.	11	18; 7
Trieste	759 4	cop.	11	—
Gorizia	759,0	cop.	9	14; 9
Udine	758,8	½ cop.	8	14; 6
Treviso	758.9	½ cop.	10	16; 6
Belluno	759.8	½ cop.	7	12; 3
Padova	758.5	½ cop.	11	18; 7
Rovigo	758.1	½ cop.	11	16; 8
Vicenza	753.4	½ cop.	11	15; 7
Bolzano	—.—	sereno	12	16; 9
Trento	757.2	½ cop.	12	16; 6
Venezia	759.7	½ cop.	10	16; 10

Mare: Fiume, mosso; Pola, legg. mosso; Trieste, mosso; Venezia, leg. mosso.

Precipitazioni: Fiume, gocce; Trieste, gocce; Udine, mm. 7; Treviso, 11; Padova 1; Venezia 2.

Fenomeni vari: Treviso, pomeriggio temporale grandine; Padova, ore 16 temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.41; tramonta alle ore 18.43; Luna leva alle ore 5.56; tramonta alle ore 20.33; Luna nuova il 6; Primo quarto il 24. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 11.25 e 23.0; Basse ore 5.20 e 17.0. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6. — La perturbazione del tempo tende ad attenuarsi. Il cielo sarà ancora piuttosto nuvoloso con precipitazioni intermittenti e schiarite in Val Padana e sulle Venezie. Venti inquotati tra nord e ponente in Val Padana, settentrionali sulle Venezie, intorno ponente sull'Adriatico. Temperatura in lieve variazione.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7: La situazione barica europea presenta ancora una depressione nordica centrata a 731 sulle Shatland: tuttavia l'alta pressione Atlantica già ieri segnalata mostra attraverso un promontorio che si insinua sull'Europa Centrale un'azione di isolamento della depressione nordica. Nelle linee generali la situazione si presenta così migliorata ma potrà ancora recare specialmente sulla Regione Orientale dei perturbamenti anche di carattere temporalesco.

Freddo e vento in Svizzera

BERNA, 6

Ieri in tutta la Svizzera la temperatura si è improvvisamente abbassata. Vengono segnalate qua e là delle forti bufere, alcune accompagnate da caduta di neve. Dalla Jungfrau si ha notizia che queste bufere superano la velocità di 100 chilometri all'ora.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72.90	72,80	73,10	73,—
Consolid. 5 ojo	82.22	82,22	82,20	82,20
Obb. Venezie	83,10	83.05	82,87	82,90
Bancari				
Banca d'Italia	1393,—	1380,—	1103.—	—.—
Banca Comm.	1035,—	1034,—	1038,—	1037,—
Banca Credit	16,—	16,—	—.—	—.—
Banco Roma	100,—	100,—	100,50	100,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—.—	—.—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan	599,—	599,—	500,—	500,—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	30,—	30,—	37,50	36,—
Ferr. Mediterr	354	350,—	—.—	—.—
Ferr. Meridion	601,—	603,50	602,	601,—
Rubattino	195,—	190,50	—.—	—.—
Lib. Triestina	32,—	32,—	31.50	31 50
Costr. Venete	124,—	124,—	124,—	124,—
Saturnia	23.50	23,—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1540,—	1520,—	—.—	—.—
Cot. Furter	65,—	65,—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	207,—	202,—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	125,—	122,—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	81,—	81,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser	52,—	52,—	—.—	—.—
Cantoni Coats	344,—	342,—	—.—	—.—
Cascami Seta	326,—	322,50	—.—	—.—
Stamp. De Ang	529,—	528,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—.—	—.—
Lan. Targetti	51,—	51,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	1310,—	1350,—	—.—	—.—
Sole de Chat.	—.—	—.—	—.—	—.—
Lin. Can. Naz	139.50	138,75	—.—	—.—
Man. Rotondi	183,—	183,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	13,50	13.38	—.—	—.—
M. Rinn. Tosc	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	27,—	27,50	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	316,—	316,—	—.—	—.—
Man. Tosi	57,50	57,—	—.—	—.—
Varedo	—.—	—.—	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	152,—	152.75	—.—	—.—
Bernasconi	49,50	48,50	—.—	—.—
Unione Man.	250,—	252,—	—.—	—.—
Cont. Veneziane	—.—	—.—	740,—	740,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	28,—	24,—	—.—	—.—
Ilva	100,—	100.—	98,—	98,—
Metallurgica	140.—	140,—	—.—	—.—
Elba	—.—	—.—	—.—	—.—
Monte Amiata	51,50	51,—	—.—	—.—
Montecatini	107,—	106.75	105 50	107,—
Breda	27,50	30.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	134.25	131,25	134,—	131,50
Isotta Frasch	15,50	15,—	—.—	—.—
Bianchi	28,—	27.50	—.—	—.—
Miani Silvestri	9,50	9.50	—.—	—.—
Off. Reggiane	30,50	30,50	—.—	—.—
Stab. Dalmine	111,—	111,—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	—.—	—.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	121,50	122,75	120 50	120.75
Elett. Brioschi	135,—	135,—	—.—	—.—
Dinamo Italiano	152,—	152,—	—.—	—.—
Bresciana	158,50	158,—	—.—	—.—
Adamello	97,—	96,75	—.—	—.—
C. I. E. L. I	151,—	154,—	—.—	—.—
Emiliana	237,—	235 50	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	275,—	275.—	—.—	—.—
Sesso	42,—	39.75	—.—	—.—
Edison	438,—	435,—	—.—	—.—
Edison Post.	250,—	260,—	—.—	—.—
Idr. P. S. P. L.	57.50	57,—	—.—	—.—
Tirso	140,—	140,—	—.—	—.—
Lig. Toscana	200,50	200,50	—.—	—.—
Vizzola	282,—	282,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	178,50	178,—	—.—	—.—
Valdarno	120,—	121,50	—.—	—.—
Tecnomasio	36,—	36,—	—.—	—.—
Terni	191.50	187,—	191,—	189,—
Es. Elettrici	19,—	19,25	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Italcable	61.75	60,75	—.—	—.—
S. I. E. T.	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	96,90	96,25	—.—	—.—
Ind. Zucchert	690,—	690,—	—.—	—.—
Raffineria L. L	431,—	425,—	—.—	—.—
Past. Baroni	13,—	13,—	—.—	—.—
Riseria Italiana	—.—	—.—	—.—	—.—
Galinelli	—.—	—.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	122.—	121.25	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	9,—	8.34	—.—	—.—
Fondi Rust.	1,—	0.60	—.—	—.—
Fond. Reg.	—.—	—.—	—.—	—.—
Beni Stabili	188 50	192.50	—.—	—.—
Grandi Alberghi	26.50	26.50	26,38	26,25
Diversi				
A. C. N. A	—.—	—.—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	49,50	49,50	—.—	—.—
Petroli	7,—	7,—	—.—	—.—
Eridania	263.50	260.50	—.—	—.—
Italo Am.	39,—	39.—	—.—	—.—
Pirelli It.	565,—	560,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	158,—	158,50	—.—	—.—
Rinascente	10,—	10,—	—.—	—.—
Brasital	37,—	37,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	103,—	102.—	—.—	—.—
Spalato	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3310,—	3250,—
Italiana Gas	19.50	17,50	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74,60	76 60	76.60	76,70
Zurigo	374,80	376,80	376.50	376,80
Londra	73,40	73,35	73,40	73,35
Olanda	7,85	7.78	—.—	—.—
Spagna	146.50	146,—	—.—	—.—
Belgio	2,72	2,72	—.—	—.—
Berlino chèque	4,61	4,61	—.—	—.—
" telegr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	57.75	57 75	—.—	—.—
Bucarest	11,55	11,60	—.—	—.—
Argentina oro	—.—	—.—	—.—	—.—
" carta	—.—	—.—	—.—	—.—
New York tel.	—.—	—.—	—.—	—.—
" cheque	19,31	19,34	19,30	19,34
Belgrado	—.—	—.—	—.—	—.—
Budapest	—.—	—.—	—.—	—.—
Atene	—.—	—.—	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. id. 82.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1038 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 100 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 31 — Cosulich 36 — Libera Triestina 31.50 — Lloyd 248 — Premuda 195 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 55.25 — Tripcovich 90.50 — Anonima Infortuni Milano 1315 — Assicurazioni Generali 3255 — Riunione Adriat. prima serie 1185 — Id. id. seconda serie 1170 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 400 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.70 — Londra 73.35 — New York 19.34 — Zurigo 376.80.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5

Chiusura Cotoni: Gennaio 680 — Febbraio 687 — Marzo 695 — Aprile 610 — Maggio 616 — Giugno 623 — Luglio 631-33 — Agosto 640 — Settembre 649 — Ottobre 658 — Novembre 664 — Dicembre 671.

Lo "spall'arm" anche pei marinai

ROMA, 6

Il «Foglio d'Ordini» della R. Marina reca che, in armonia con quanto è stato stabilito per le truppe del R. Esercito armate di fucile o moschetto, si dispone che anche per i militari del Corpo R. E. M. venga senz'altro adottata la posizione di *spall'arm.*

Nuove nomine sindacali

ROMA, 6

Con decreti reali in data 17 e 24 marzo 1932 in corso di registrazione sono state approvate le seguenti nomine sindacali: M. G. Relli on. Eugenio segretario del sindacato nazionale fascista dei medici; Targhi dott. Angelo, segretario della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti degli addetti alle industrie chimiche.

La tragedia di Pavia
Anche il Biancardi è morto

PAVIA, 6

Un'altra vittima ha avuto il gesto folle dell'impiegato del Registro Bosatra, che prese a revolverate i suoi due superiori negli uffici dell'Intendenza. Anche il procuratore superiore, Alfredo Biancardi, è morto ieri sera nella clinica chirurgica.

L'autorità ha compiuto un secondo sopraluogo negli uffici del Demanio. Il Bosatra dovrà rispondere di doppio omicidio volontario, aggravato per la qualità di pubblici ufficiali delle vittime, del luogo pubblico e dell'arma automatica.

Fugge dal manicomio
coll'abito dei ricoverati

MILANO, 6

Da questa mattina all'alba gli agenti dei diversi Commissariati e i vigili urbani stanno dando la caccia, per ora senza risultato, ad un demente fuggito, non si è potuto precisare come, dall'Istituto psichiatrico provinciale presso l'Ospedale Maggiore, dove era stato ricoverato giorni sono in seguito ad una violenta scenata alla quale aveva dato luogo all'atto del suo arresto.

Si tratta del pre[illegible]cato e vigilato speciale Giuseppe Donati di Cirillo di 43 anni, senza fissa dimora che già altre volte aveva dato segni di alienazione mentale.

Il pazzo ha preso la fuga vestito della divisa dei ricoverati.



LETTERATURA FEMMINILE

ROMANZI AMARI

C'è nella vita di Milly Dandolo, una canzone triste, non so se vera, non so se creata da lei, che più volte ho visto spezzare con le sue strofe, la continuità dei periodi. La canzone, tra l'altro, dice così:

Voglio fare una cassa fonda
che ci stiamo dentro in tre:
prima il padre, poi la madre,
poi il mio bene in braccio a me...

Ebbene io credo che come tutta la primavera sta nel cuore di una nuvola: e come una nostra ambascia si culla al ricordo di un colore, di un suono, così l'arte di Milly Dandolo abbia per risolvente questa strofa accorata, apparentemente facile, mite, ma pur soffusa da non so quale senso di tragedia che si ritrova in tutta l'opera della scrittrice.

Adesso questa canzone, la canta Anna, nel romanzo « Come agnelli tra i lupi »: la canta con la sua voce che è limpida anche quando l'anima è in tempesta, e cantando si riconcilia con la vita anche se questa le ha dato doni insinceri. Attorno a lei, le altre creature di tristezza non hanno questo rifugio canoro, ma il loro destino può benissimo svolgersi nel ritmo dello stesso motivo, nell'atmosfera grigia da esso si esala.

Anna è una figura di ribelle con tutti i caratteri esteriori della docilità: ribelle contro l'aspetto sordido della sua vecchia casa di provincia, dai muri umidi, dalle tappezzerie sbiadite, dai pochi mobili zoppicanti e tarmati testimoni del crollo di un lontano benessere: e docile alla prima offerta di liberazione che le si presenti, sia essa un sorriso, una giornata di sole, una parola innamorata. Facile sbagliare la via della gioia, quando questa ha il solo significato di evasione. Difatti, amara è la prima passione di Anna: l'uomo è già legato da una famiglia, vive nella grande città, ha vesti ed abitudini cittadine; ma pure egli ama la dolente creatura che ha il viso pallido e dolce di chi tiene chiuso un sorriso e anela di farlo sbocciare.

Un giorno egli la chiama, ed ella va, più che per passione, per sostituire una ricchezza al proprio squallore « *Questo pensiero l'assorbiva tanto, con la sua triste energia, che a volte le faceva dimenticare l'immagine di chi l'aspettava. Allora le pareva d'andarsene soltanto per quella luce e per quella ricchezza di cui si sentiva avida e gelosa* ».

Ma qualcuno, a mezzo viaggio, la riconduce. E' Alessandro, il fratello di Ada, l'amica più cara. Alessandro sa, ha capito, ed ha voluto salvarla: salvarla per lei, e salvarla per sè, poichè anche a lui piace la giovane donna che ha conosciuto bambina. La salva, e la sposa. Chissà? Forse l'amore è questo: quest'uomo leale e ruvido a cui è pur bello obbedire, poichè il comando ci libera dall'angoscia della libertà che ha troppe strade, tra le quali è arduo capire la migliore.

Ma nella nuova casa moderna, squadrata, fredda, vicino al marito che l'ama senza tenerezza, un'altra carcere drizza le sue muraglie intorno ad Anna: quella della gelosia per cui ogni gesto, ogni parola, ogni passo sono svisati, e ogni persuasione non trova la giusta frase per squarciare la barriera del malinteso.

Dopo un contrasto più violento, Anna se ne va: Ma ella è creatura di obbedienza e di offerta, e qualcun altro incrocia ancora la sua strada: un uomo malato e solitario che l'ascolta cantare dalla sua stanza d'abbaino. Egli è povero, scrive, e sogna il successo. Ed ella sognerà e vivrà con lui, senza neppur sapere se veramente lo ama poichè « *tutto avveniva troppo presto nella sua vita, prima che ci fosse il tempo d'interrogare la sua volontà e forse, anche la sua anima* ». Ma come in lei c'è un perenne bisogno di canto che è un'offerta alla natura, al cielo, così la sua esistenza sente il bisogno di offrire ciò che non le fu dato o le fu dato male. Per Gilberto, Anna, lavora, si spoglia delle sue risorse, si sacrifica, pur di appianare la strada di conquista che egli percorrerà. Ella non sa che avvicinarlo al successo è allontanarlo da lei, che il sogno raggiunto è la fine del sogno. Infatti, quando Gilberto cesserà di essere il povero malato dell'abbaino, lo scrittore senza giornali, ella lo vedrà partire: grato, affettuoso, gentile; ma partire.

Poco dopo, ella si riunirà al marito: nel continuo, incerto vagabondare della sua anima, un vago rimpianto forse, le era rimasto, dell'amore volitivo di lui. Tant'è, quindi, tornare indietro, dopo la vana ricerca dell'amore decantato dagli uomini, anelato dal cuore. Esso non esiste, o esiste solo una forma di esso a cui tocca piegare la propria vita: « *altro non vi è, per chi vive insieme in questa prigione, altro non vi è che compatimento, in attesa di essere un giorno liberati insieme* ».

Questo è il romanzo di Anna. Vicino al suo, intrecciato al suo, v'è anche il romanzo di Ada, la cognata, reso più toccante e tragico, dal nodo della maternità, che ha dettato a Milly Dandolo le pagine più felici del libro.

Qui, come negli altri romanzi, e più che negli altri romanzi della Dandolo, si avverte la tragedia sommessa di creature che invano anelano ad una legge d'armonia fra il loro mondo riposto e il mondo di tutti gli umani. Voci senza eco: passi che si incrociano, si soffermano, camminano insieme, ma destinati a non avere mai uno stesso ritmo che plachi il dissidio. Veramente, questi esseri in ascolto del proprio tormento, sono esseri d'abbaino, sospesi tra cielo e terra tratti a contemplare orizzonti, cieli di viola, cupole sonore, eppure schiavi della lor scatola di mattoni, dove la miseria della vita reale non si annulla, anche se le finestre hanno tende di costellazioni. Di qui una scontentezza implacabile, un'inquietudine che ingigantisce al più lieve contatto dei contrasti quotidiani, ma che pure si annulla alla più tenue parvenza di poesia per riadagiarsi nel sogno.

Ed è questa poesia che delle creature di Milly Dandolo fa degli esseri luminosi pur nella loro esistenza grigia. E dicendo poesia non vogliamo soltanto intendere che l'Autrice tratti liricamente la sua materia: alone che avvolge anime e cose. La poesia è nell'intimo dei personaggi, inconfessata e palese sì che anche la loro più cruda sofferenza ha qualche cosa di fluttuante e di celeste che la trasforma in privilegio.

*

Amarezza senza scampo, cieli implacabili e grevi hanno invece le protagoniste del romanzo di Carola Prosperi. Mentre in « Come agnelli tra i lupi » della Dandolo, Anna e Ada traggono sopratutto dalla loro natura e dalla loro sensibilità l'affanno che le accompagna nel mondo, qui nè « Il pianto di Lilian » della Prosperi, il dramma di Lilian è dato dal destino avverso, da un senso di cupa fatalità incombente, senza spiragli di luce e senza tregua. Ancora una volta, nessun essere di eccezione — complicato spiritualmente o intellettualmente — ci viene offerto dalla penna di questa scrittrice, nè ambienti di carattere spiccato che possano contribuire a dare un risalto ai personaggi. Ella ama scegliere le sue creature nella folla più bigia, più scialba: e le vicende, sono le facili vicende di tutti, ma espresse con la desolazione di chi singolarmente le vive. Esseri schiavi di consuetudini logoranti, preda di egoismi ciechi, che chiudono nel cuore moti e gridi di liberazione, ma che se appena un poco sollevano le pupille verso zone più chiare, la luce le stordisce, e se appena tentano un volo, la bufera le solleva e le schiaccia ancora contro terra, immiseriti o spenti.

Vasta e no facile da riassumere nell'ordine delle sue vicende, è la trama di « Lilia ». Lilian, dolce bimba dalle chiare iridi viola sul viso di malata, è il pernio inconsapevole di gelosie tremende e di egoismi disparati. Ogni sguardo di bene che si posa su lei ha fili segreti di sospetto: ogni carezza che sfiora la sua guancia, è incerta. La sua nascita, gravata dal dubbio della paternità, ha scavato il solco di tutta la sua vita senza gioia, l'ha isolata nell'anima, e ha fatto convergere sulla sua persona elementi di tempesta. E il filo di questo dubbio non si spezzerà neppure con la morte di suo padre, suicida dopo una breve esistenza coniugale torbida di sospetti. La mamma, una bella donna morbida e indolente, di passato dubbio, seguiterà a guardare la sua piccola come l'origine di scenate amare, di prigionie assurde. Il padrigno avrà per lei quella tenerezza frammentaria di chi sente la gioia inceppata da un passato indistruttibile. Gli zii e la nonna paterna gente maniaca, arcigna solitaria, vedrà nella fanciulla silenziosa la causa della morte tragica del loro congiunto. Incompresa, isolata, condannata senza colpa, la bimba crescerà con quella sua anima sbigottita, senza sogni, senza slanci, scontrosa, affranta già da quel grigiore d'indifferenza che sempre l'accompagna dovunque ella vada. Un raggio di vero bene in cui ella parrà rifugiarsi e disciogliere la sua pena, le sarà dato da Ginevra, la figliastra del padrigno. Ma un attimo: Ginevra che ha più di trent'anni, sarà sconvolta da una tarda tempesta passionale che le farà trascurare la fanciulla che s'era affidata alla sua tenerezza.

Mancato così l'affetto nella cerchia famigliare, Lilian lo cercherà altrove, dovunque sia, qualunque esso sia. Ma anche l'amore degli uomini le mentirà: sarà anzi il colpo di grazia che stroncherà per sempre la sua giovinezza malata.

Trama vasta, ricca, questa del romanzo di Carola Prosperi. Abituata ripeto, a dar valore ad esseri che scivolano lungo le strade, senza rumore, che sfuggono all'esame dei più attenti, ella sa porli alla ribalta artistica con un'umanità così profonda, con un colore denso e nitido che raramente ci è dato in letteratura. Come raramente ci è dato di trovare un annullarsi così completo della personalità dello scrittore dentro la sua opera. Spesso avviene che passioni e tristezze, dedizioni e rinunce assorbano interamente nel loro gioco angoscioso la sensibilità di chi li descrive: e allora è facile avvertire la presenza dello scrittore nella descrizione di una figura, di un carattere, di un passaggio psicologico. Invece nei romanzi di Carola Prosperi, questo non avviene mai: ella si fonde talmente nelle vicende e negli stati d'animo di ciascuno dei suoi personaggi, che non ci appare mai un periodo, una frase, una parola che ci rivelino la sua mano conduttrice. Ella dà vita, dimenticando la propria vita. Ed è per questo che ogni personaggio anche secondario ha lo stesso valore di espressione di quelli che occupano un primo posto.

Tutto ciò, Carola Prosperi sa darci con fine equilibrio e con quel senso di responsabilità artistica che ha governato sempre la sua produzione ben lontana dal ripetersi e dall'estenuarsi.

Teresa Sensi

Milly Dandolo: *Come agnelli tra i lupi*. Romanzo. Casa ed. Treves-Treccani-Tumminelli. Milano.

Carola Prosperi: *Il pianto di Lilian*. Romanzo. Mondadori. Milano.

Nuove scoperte negli scavi del Foro di Cesare

ROMA, 6

I lavori di scavo del Foro di Cesare procedono con grandissima rapidità, dovendo essere ultimati, come si sa, per il 21 corr. E' stata ricuperata intatta molta parte della recinsione del Foro, costituita da una costruzione a tre ordini, fatta con grandi massi di peperino.

Durante gli scavi della Venere genitrice sono stati rinvenuti impianti e mirabili avanzi di colonne scannellate e di capitelli floreali magistralmente scolpiti nel marmo. A ridosso degli avanti della recinsione del Foro si sono trovati importanti resti di costruzioni del periodo di Augusto. Si tratta di mura che segnano la divisione di alcuni ambienti, ornati di mosaici di cui si sono trovate le tracce. A scavi compiuti, per volere del Duce, nel Foro testè dissotterrato, verrà collocata una copia in bronzo della stupenda statua di Cesare in Campidoglio, quale omaggio di Roma, rinnovata dal Fascismo, all'immortale fondatore della sua grandezza e della sua potenza.

Il Duce approva il programma per l'attività dello spettacolo

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto. presentati dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai, l'on. Gino Pierantoni, presidente della Corporazione dello spettacolo, e il dr. Anselmo Anselmi, segretario generale del Consiglio delle Corporazioni. L'on. Pierantoni ha riassunto l'opera spiegata dalla Corporazione ed ha sottoposto all'approvazione del Capo del Governo i provvedimenti che intende adottare in pro dell'attività dello spettacolo, specie per quanto si attiene all'Istituto nazionale del teatro drammatico ed alla produzione cinematografica.

Il Capo del Governo ha approvato l'opera svolta dalla Corporazione ed ha dato il proprio consenso al programma d'azione predisposto per l'avvenire impartendo in proposito le opportune direttive. — (*Stefani*).

Marconi esperimenta con pieno successo il trasmettitore telefonico ad onde ultra-corte

GENOVA, 6

Stamattina a S. Margherita Ligure alle ore dieci e trenta il senatore Marconi ha esperimentato un tipo perfezionato di trasmettitore e ricevitore telefonico ad onde ultra-corte. L'esperimento aveva già avuto luogo nel novembre scorso. Questo è riuscito perfettamente e si è svolto tra Villa Repellini e Santa Margherita e l'ex villa Gualino a Sestri Levante.

Contrariamente all'esperimento avvenuto nel novembre scorso, questa volta si parlava perfettamente in "duplex" e cioè come ad un telefono comune. La novità dello esperimento odierno consiste anche nel fatto che la stazione radio a onde ultra corte può essere collegata automaticamente con la rete telefonica terrestre, in modo che una città dell'interno può chiamare telefonicamente la stazione radio e parlare poi con l'altra stazione posta a distanza non superiore ai centocinquanta chilometri.

Agli importanti esperimenti erano presenti Padre Gianfranceschi della stazione radio della Città del Vaticano, l'ing. Gorio direttore dell'Istituto Sperimentale delle RR. Poste, il prof. Vanni direttore dell'Istituto Superiore Radio del Genio militare, ufficiali superiori dell'arma del Genio e del Genio aeronautico, tutti i direttori delle Società telefoniche italiane, l'ing. Chiodelli direttore generale della "Ejar" che rappresentava anche l'on. Ponte. Erano inoltre presenti numerosi tecnici delle officine Marconi di Roma, Livorno e Genova da dove era anche venuto l'ammiraglio Micchardi direttore delle Officine Marconi di Genova. Agli esperimenti ha assistito anche il marchese Bezzi Scala.

A mezzogiorno Guglielmo Marconi si è recato ad un ricevimento offerto in suo onore dal Municipio di Santa Margherita.

Guglielmo Marconi ha così illustrato ad un giornalista l'importanza delle odierne esperienze:

« La novità consiste nell'installazione del centralino per l'allacciamento degli apparecchi radio ad onde cortissime alle linee telefoniche comunali e intercomunali, nella trasmissione e nel ricevimento in duplex accoppiate allo stesso riflettore, eliminando le resistenze, i disturbi atmosferici e le scintille prodotte dagli altri apparecchi. Con i nuovi apparecchi è possibile da qualsiasi località comunicare mediante allacciamento telefonico dell'apparecchio a onde cortissime inintercettabili con una nave o con un'isola ».

Soffermandosi per dimostrare le possibilità del nuovo sistema di radiocomunicazioni a onde cortissime, Marconi ha espresso la sua fiducia specialmente per la minima spesa che importeranno i nuovi impianti e per l'efficacia del sistema particolarmente nel campo militare ed aeronautico.

Interrogato sulla situazione delle comunicazioni transoceaniche radiofoniche a onde corte tra transatlantici e la costa, Marconi ha annunciato che il servizio di comunicazioni transoceaniche a onde corte, da non confondersi con quello a onde cortissime che oggi esperimenta, sarà iniziato in questi giorni dal transatlantico Conte Rosso *in partenza da Trieste per Sciangai. Da bordo di detta nave allacciata a Coltano si potranno svolgere comunicazioni radiotelefoniche con qualsiasi località. Questo nuovo servizio sarà ben presto esteso a tutti i transatlantici e così anche le comunicazioni radiotelefoniche transatlantiche diventeranno cosa comune.*

Un concorso a premi fra artigiani del Lazio

ROMA, 6

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie; l'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche e il Touring Club Italiano, bandiscono, in occasione della settimana della meccanica agraria, che avrà luogo in Roma dall'8 al 23 maggio p. v., un concorso a premi tra artisti ed artigiani del Lazio per oggetti ricordo di qualsiasi materia e tipo, prodotti ed atti allo smercio a Roma e nei centri turistici del Lazio.

Il bando relativo potrà essere richiesto all'Ente Nazionale per l'artigianato e le Piccole Industrie nonchè ai Consigli Provinciali dell'Economia, alle Unioni Industriali, alle Segreterie artigiane.

La morte del marchese Gino Monaldi

ROMA, 6

Nella sua abitazione in via Lucca è morto ieri, a 85 anni, il marchese Gino Monaldi, una delle più caratteristiche figure del mondo teatrale romano per le molteplici sue attività di impresario e di pubblicista.

Il marchese Gino Monaldi era nato a Perugia. Studiò al Conservatorio di Milano e fu in seguito critico musicale di vari giornali italiani. Tenne le imprese dei teatri lirici Costanzi e Argentina di Roma, dove fondò un periodico e svolse notevole attività giornalistica. Compose un *Inno a Roma*, premiato dal Comune dell'Urbe, e musica varia. Sono sue numerose pubblicazioni che attingono materia nel campo musicale, particolarmente su Verdi, e in quello teatrale che gli fornì una messe di ricordi abbastanza cospicua. Fu anche autore di composizioni cinematografiche. Era conservatore del museo Rosi.

Gino Monaldi era padre dell'attore Gastone Monaldi morto soltanto pochi mesi fa.

LIBRI NUOVI

Ernesto Francesco Ameri: « La Cina » A cura della Camera di Commercio Italo Asiatica - Genova.

Dino Trocchi: « Pelle d'Asino » fiabe in 4 atti, 1 vol.: « I mimiambi », commedia in 1 atto: 1 vol. Presso la Casa ed Bemporad. Firenze.

Fugge dall'America e dalla Francia ed è arrestato a Milano

MILANO, 6

In seguito a denuncia presentata alla Questura dal direttore della filiale milanese della Società di spedizioni e viaggi «American Express Company» che ha sede in piazzale Parini 2, e nello stesso tempo per un telegramma pervenuto dalle autorità francesi, la Squadra mobile ha potuto arrestare un pericoloso falsario internazionale, tale Agostino De Lisi di Ignazio, d'anni 37 da Termini Imerese, scovato in via S. Orsola n. 4 ove aveva trovato alloggio.

Dalle prime sommarie notizie raccolte sul conto dell'arrestato risulta che egli da tempo faceva la spola tra il vecchio e il nuovo mondo spacciando assegni falsi per ingenti somme, assegni fatti stampare da lui o da complici ancora ignoti e che riusciva a incassare presso le Banche. Si sa per ora che, già arrestato a New York per la stessa ragione, potè ottenere la libertà provvisoria depositando una cauzione di 5000 dollari.. Egli riuscì ad imbarcarsi per l'Europa e ultimamente venne segnalato a Parigi ove continuò con successo le sue imprese.

Il De Lisi è stato trovato ben fornito di denaro; aveva infatti nelle tasche al momento dell'arresto, 509 dollari in valuta americana e 7348 lire. La Questura ha richiesto ora alle autorità parigine ulteriori informazioni sull'arrestato, la cui appartenenza a una banda di falsificatori internazionali di grande stile appare già provata.

Ragazza travolta dal treno

TORINO, 6

I carabinieri della stazione di Settimo Torinese, mentre transitavano al passaggio a livello presso la frazione Maila, notavano delle chiazze di sangue, e procedendo ad una accurata ispezione lungo la linea, rinvenivano ad un centinaio di metri il corpo di una giovane gettata a lato della scarpata, che presentava numerosissime ferite. Constatato che la poveretta era ancora in vita, essa è stata trasportata urgentemente all'Ospedale principale di Torino ove è stata identificata per certa Teresa Merlo di anni 19, e ricoverata in imminente pericolo di morte. Pare che la Merlo sia stata investita dall'ultimo diretto in arrivo ieri sera, mentre attraversava il passaggio a livello.

IL CONGRESSO DI ROMA

La psicotecnica dell'infortunio darà al pedone sicurezza e tranquillità?

ROMA, 6

Ieri abbiamo parlato dei modi, della frequenza e della qualità degli infortuni. Era un po' come un atto di accusa che partiva dalle riunioni di questo Congresso della psicotecnica applicata agli infortuni verso gli infortunati stessi. Ecco invece che ora un'altra relazione si impone per i risultati a cui essa giunge nei riguardi di chi provoca gli infortuni; tesi ampiamente commentata e dimostrata dalla relazione dei Professori Boveri e Ciampolini dinanzi alle assise della scienza infortunistica e psicotecnica.

I due autori posseggono una vecchia esperienza al riguardo e pensano che siano sopratutto i difetti sensoriali, quali quelli dell'udito e della vista a divenire dei fattori predisponenti fondamentali nell'infortunio dovuto ai guidatori di veicoli. E quindi è logico che questo fatto dei difetti della psiche e del fisico sia diventato uno degli argomenti più importanti e discussi di questo Congresso sugli infortuni stradali. Ne parlano Padre Agostino Gemelli ed il prof. Ponzo che giungono alla conclusione che prima di brevettare un guidatore sia necessario osservare quali alterazioni egli presenti, somatiche o psichiche.

Le condizioni mentali degli investitori

A questo proposito parla, più che altro, l'esattezza eloquente delle cifre. Infatti i professori Dopony e Schiff hanno presentato alla Società Medico-Psicologica di Tolosa un esame che comprendeva le condizioni mentali di 36 autisti colpevoli di infortunio. In essi si potevano notare 12 casi di psicastenia, ossessioni ed impulsività, 10 di paralisi generale, 7 di alcoolismo cronico (in questi se ne presentavano due con sintomi di demenza) 2 di tossicomania, 2 di epilessia ed infine due di demenze varie. Ed allora come non pensare con i professori Boveri e Ciampolini che si rendano assolutamente necessarie delle misure che possano permettere di selezionare in un primo tempo tutti coloro che aspirano a diventare guidatori di una macchina di locomozione ed in tempi successivi, durante l'esercizio della professione, gli stessi individui allo scopo di determinare se essi possono godere sempre di un privilegio, quello della guida, che non è a tutti concesso e regolato da norme legali, perchè appunto presenta dei particolari caratteri di pericolosità?

Utilità della psicotecnica

La psicotecnica interverrebbe allora per dare il maggiore contributo a questa indagine, giacchè è ormai sperimentalmente dimostrato che scegliendo preventivamente ed opportunamente i conduttori il numero degli infortuni decresce con esattezza.

Per il pubblico invece dovrebbero essere accresciute e migliorate le segnalazioni a carattere ottico ed acustico, suggerisce al Congresso il prof. Gino Bergami. Egli le divide in due categorie: quelle che servono al veicolo per l'indicazione della strada e quelle che devono partire dal veicolo per la segnalazione della presenza agli altri veicoli ed ai pedoni. E qui c'è anche, però, da tenere presente due fattori. Cioè mentre la segnalazione dovrebbe avere un carattere di completa efficacia, quelle acustiche non dovrebbero arrecare un disturbo esagerato a chi le deve ascoltare, in modo che invece di segnalargli la situazione in cui si trova gli accresce la confusione nella reazione nervosa.

Gli esami che si fanno all'estero...

In Germania si eseguono da tempo degli esami per scegliere preventivamente e scientificamente gli impiegati che devono entrare nelle Ferrovie dello Stato. E si è potuto rilevare che soltanto il 68 per cento dei candidati potevano essere dichiarati idonei al servizio. Ma come avvengono queste prove?

Sono esaminate ed esercitate la intelligenza generica del soggetto; la sua capacità di stimare ad occhio le distanze e le dimensioni dei corpi; la sensibilità del tatto nell'uso di alcuni meccanismi; le facoltà di discernere esattamente gli oggetti posti nello spazio e così via. Nè l'esame è uguale per tutti i candidati ma si giunge a selezionare questi ultimi nelle categorie di lavoro alle quali aspirano, in primo luogo, ed in secondo luogo a metterli in contatto con gli stessi meccanismi e con gli stessi oggetti che dovranno incontrare ed usare nell'esercizio della loro professione.

Tra essi è interessante rilevare l'esame che si svolge per i macchinisti i quali vengono rinchiusi in una finta cabina che rappresenta il posto di comando della locomotiva e fornita di tutti i meccanismi necessari alla manovra. Il neo-macchinista affacciandosi ad una piccola finestra vedrà al di fuori una regolare strada ferrata sulla quale dovrà fare camminare la sua locomotiva sperimentale osservando tutti i segnali regolamentari che gli verranno opposti successivamente. Il suo comportamento è registrato da indicatori elettrici mentre tutta la strada ferrata è rinchiusa in una sola camera.

... e quelli eseguiti in Italia

Si potrebbero ancora enumerare le prove diverse ed eseguite in molte altre nazioni per svariate attività, basate tutte su principi tecnici dell'esame psicologico. Ma quello che interessa e che è una delle conclusioni più importanti alle quali mirano i lavori di questo Congresso è che anche in Italia venga diffuso l'uso di tali esperimenti.

Attualmente ne vengono eseguiti presso l'Istituto Biotipologico di Genova diretto dal chiaro professore Nicola Pende ed una delle aziende più grandi che si valgono di queste prove sperimentali sui soggetti è quella tranviaria del Comune di Milano, come riferisce il prof. Corberi che è appunto il direttore di questo Gabinetto scientifico in cui i guidatori vengono sottoposti da esami ed a prove di quattro specie. Precisamente l'esame somato-antropologico, quello psicotecnico, quello neuro-psichico ed infine quello degli organi del senso.

Come ho già accennato è ferma intenzione degli organizzatori di questo Congresso di pervenire a dei risultati ed a delle conclusioni che possano rendere una pratica utilità nella vita quotidiana.

Così da un lato si cercherà di estendere quanto più possibile gli esami preventivi ai guidatori; da un altro ad includere dei principi nuovi e razionali nel Codice della Strada ed infine a tutelare il pedone, e cioè la parte maggiormente interessata, contro gli infortuni stradali, in modo da dargli sicurezza e tranquillità sulle vie che il progresso gli ha aperte.

Mario La Stella

I lavori del Congresso di psicotecnica

ROMA, 6

Il Congresso di psicotecnica applicata alla prevenzione degli infortuni stradali ha proseguito oggi i suoi lavori. Il prof. Ponzo ha esposto i capisaldi della relazione fatta in collaborazione con Padre Gemelli su: « I fattori psicofisici predisponenti all'infortunio stradale e le prospettive di organizzazione psicotecnica preventiva ».

Il Padre Gemelli aggiunge qualche osservazione sull'argomento e quindi la seduta è tolta. I congressisti si recano poi al ricevimento offerto in loro onore al Reale Automobile Club d'Italia.

Nella seduta pomeridiana del Congresso il prof. Massarotti riassume la propria relazione e quella del prof. Boveri sul tema: « La selezione dei conduttori di veicoli rapidi » in cui fa voti perchè tutti i guidatori di veicoli rapidi siano sottoposti a speciale esame somato-neuro psicotecnico presso speciali istituti a ciò attrezzati e diretti da medici competenti e una speciale commissione di tecnici fissi le modalità e i limiti degli esami per le varie categorie di guidatori.

La seduta si chiude con la relazione del prof. Filippini su: « I rapporti fra ferrovie ed infortuni stradali » nella quale sono esaminati i mezzi per la prevenzione degli infortuni ed è segnalata come condizione fondamentale la visibilità buona, ampia e completa della linea ferroviaria, nonchè la necessità della selezione psicotecnica del macchinista.

La morte della madre di Gandusio

GENOVA 6

Dopo breve malattia decedeva ieri notte, a 85 anni, la signora Maria Andelmann vedova Gandusio, madre del simpatico e popolare attore gr. uff. Antonio Gandusio. La ferale notizia è giunta a Gandusio mentre si trovava colla sua compagnia ad Ancona. Questa sera il grande attore è giunto nella nostra città.

I francobolli commemorativi della morte di Garibaldi

ROMA, 6

Il Ministero delle Comunicazione ha pubblicato una serie di francobolli commemorativi del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi. I francobolli riproducono in artistiche incisioni lo Scoglio di Caprera, la battaglia di Calatafimi, l'incontro di Teano, la tomba di Garibaldi e l'effigie di lui e di Anita, la capanna ove questa spirò nella pineta di Ravenna, il monumento sul Gianicolo ecc.

Dalla raccolta della "Gazzetta,"

Centocinquant'anni fa (1782)

Londra. — In Irlanda le cose si fanno serie. La Rivoluzione di alcuni Corpi di volontari associati sono state approvate, e adottate dalla maggior parte degli altri. Il loro principale scopo si è d'ottenere un'aperta dichiarazione dei diritti degli Irlandesi di disapprovare, di sottrarsi a qualunque Giurisdizione del Britannico Parlamento, e di non riconoscere altra sovranità che quella del Re, e del Parlamento d'Irlanda.

Cent'anni fa (1832)

Parigi. — Alla Camera si leggono molte petizioni. Fra esse havvene una del sig. Enrico Misley di Modena con cui domanda che il Governo intervenga a favore dei profughi italiani e per far cessare il sequestro posto sui beni dei migrati modenesi.

Dopo un qualche contrasto, ed in seguito alle osservazioni del generale Lamarque e del sig. Laffitte, il proposto scarto della petizione è rigettato, e questa viene rimessa al ministro degli affari esterni.

Cinquant'anni fa (1882)

Vienna. — All'esposizione artistica internazionale la sezione italiana viene seconda dopo quella austriaca. L'Imperatore l'esaminò a lungo con soddisfazione. Disse: «Quì riveggo la luce d'Italia!». Trattennesi nella sezione danese dinanzi al dipinto del Kroyer: «Contadini italiani».

Ieri grande banchetto artisti, Makart presidente. Ranzoni rispose ai brindisi in nome della stampa.

Sono in Vienna gran numero di artisti illustri di tutte le nazioni.

SPIGOLATURE

Americo Ruggiero risale, nel *Mattino*, alle origini prime del brigantaggio americano nelle due forme più note: il *racket* (aggressione) e il *kidnapping* (rapimento dei bambini). La prima forma fu quella in cui i «pellegrini» con la Bibbia in una mano e un archibugio nell'altra, dopo aver ottenuto con le buone dagli indiani tutto quanto poterono, li massacrarono per impadronirsi delle loro terre. In seguito si produsse l'arrembaggio spietato, la lotta senza quartiere in cui gruppi o individui più forti e privi di ogni scrupolo si impadronirono delle maggiori ricchezze del paese: terre, foreste, risorse minerarie. Ogni colpo era buono, e guai a chi cadeva. Da allora la competizione economica americana assunse quel carattere brigantesco che non ha mai perduto. Tutti i mezzi sono legittimi pur di assicurarsi il successo economico: nessuno andrà ad indagare in quale modo avete ottenuta la ricchezza. A questo principio informatore della vita americana, è stato aggiunto negli ultimi tempi un corollario: solo gl'imbecilli lavorano. Corollario dedotto dalla vita di molte personalità e famiglie preminenti nella vita economica della nazione, parecchie delle quali discendono da antichi «landgrabbers», predatori di terre e delle ricchezze in esse esistenti. In quanto al «kidnapping» è anche esso un antico costume anglosassone. Quando in America si cominciò ad avere un enorme bisogno di mano d'opera, una quantità di fanciulli e di giovinetti nelle città marittime d'Inghilterra venivano catturati mediante agguato e trasportati per forza a bordo dei bastimenti pronti a partire per le lontane colonie. Con la complicità dei capitani dei legni mercantili e per mezzo di carte false che facevano passare le vittime come persone che avessero liberamente accettato di scontare il passaggio col lavoro da compiere al loro arrivo nel nuovo continente, gli infelici venivano venduti ai piantatori sotto i quali rimanevano in istato di schiavitù per otto o dieci anni. Moltissimi adolescenti venivano «shanghaied» da ciurme bestiali di antichi galeotti per otto o dieci dollari e le disgraziate madri scendevano nella tomba senza aver saputo quale fine avessero fatto i loro figliuoli. L'infame pratica era diventata così comune da diffondere il terrore in tutta l'Inghilterra.

*

I pittori dei secoli scorsi — scrive il *Times* — solevano completare i loro lavori artistici aggiungendo al quadro, per lo più di soggetto religioso, fiori o animali simbolici. Nel quadro dell'*Annunciazione*, che attualmente trovasi a Londra all'esposizione di arte francese, oltre ad un fascio di gigli, simbolo di candore, il pittore dipinse una rosa rossa, simbolo dei sette doni dello Spirito Santo. Infatti, i petali della rosellina sono appunto sette. Nel 1400, i pittori specialmente fiamminghi, non mancavano mai di aggiungere ai quadri sacri il simbolo della Terza Persona della S. S. Trinità. L'uso voleva che si dipingessero sette roselline selvatiche sopra un solo stelo. Anche la rosa rossa fu frequentemente adoperata come simbolo. Nei primi secoli del Cristianesimo la rosa rossa era la figura del sangue dei martiri; in epoche successive, però, essa cambiò significato e simboleggiò l'amore di Cristo e, qualche volta, la Passione. Il giglio è però, il fiore che ha offerto più motivi simbolici. Dopo il dodicesimo secolo, esso divenne la immagine della purezza della Madonna e, talvolta, dell'innocenza del Bambino. Già i primi maestri senesi lo raffigurarono nelle loro tele come tale, e da allora il giglio è rimasto idealmente un fiore di paradiso. Gli uomini hanno creduto di rinvenire un «linguaggio di fiori». In verità, i fiori destano soavi sentimenti nelle anime appassionate, col colori vivaci e teneri. Il rosso è un riverbero delle accese passioni, il giallo è l'espressione festante della gioia, il bianco indica il candore verginale. Nulla di strano, quindi, che questo o quel fiore sia stato assunto a simbolo nella religione e sia stato poi utilizzato nelle arti figurative.

*

Dal 1915, la gigantesca carcassa del *Lusitania* riposa a 83 metri di profondità, al largo delle isole Sortingues. Degli ingegneri inglesi hanno deciso di raggiungerla coll'aiuto di un potente apparecchio, la cui costruzione viene effettuata nei cantieri di Dartmout. Questo apparecchio comprende un tubo di acciaio, lungo 85 metri, le cui pareti avranno uno spessore sufficiente per resistere all'enorme pressione dell'acqua. Il tubo finisce con una cabina, dalla quale i palombari potranno entrare ed uscire. Essi dovranno operare ad una profondità quattro volte maggiore di quella alla quale di solito lavorano i palombari. Avranno quindi gran pena a muoversi in un'acqua che darà loro l'impressione di essere un corpo solido. Qualcuno si chiede: perchè spendere quasi un milione di sterline per questo potente apparecchio d'immersione, se nulla potrà essere ritirato dai fianchi del *Lusitania*, anche ammettendo che i palombari possano penetrarvi? Ma gli ingegneri inglesi sperano di poter presentare sullo schermo la carcassa, allo scopo di procurare un prezioso documento ai tecnici che s'interessano di operazioni di rilevamento a grandi profondità.

CRONACA DI VENEZIA

L'Erede al Trono di Danimarca all'inaugurazione della Biennale

La Danimarca partecipa questo anno per la prima volta alla Biennale di Venezia. La mostra danese, che troverà posto nel padiglione recentemente costruito ai Giardini a spese della Fondazione Ny Carlsberg, su progetto dell'ing. Carl Drummer, e grazie all'interessamento del Conte Guido Viola di Campalto, già Ministro d'Italia a Copenaghen, viene organizzata da uno speciale Comitato presieduto dal dott. Graae, direttore generale al Ministero della Pubblica Istruzione, e composto delle più eminenti personalità artistiche e intellettuali di Danimarca.

Saranno rappresentate tutte le tendenze più tipiche della pittura danese contemporanea, con opere di artisti di fama già sicura, quali Joakim Skovgaard, di Johannes Larsen, di Willumsen, di Fritz Syberg, di Julius Paulsen, e con alcuni interessanti gruppi retrospettivi.

Per la scultura vi sarà una interessante mostra retrospettiva di Kai Nielsen.

S. A. R. il Principe Federico, erede del Trono di Danimarca e Islanda, ha promesso di onorare del suo intervento l'inaugurazione della XVIII Biennale.

L'"Orchestra Filarmonica di Dresda,, al Festival Veneziano

Il concerto di musica tedesca che costituirà la IX manifestazione del Festival di Venezia, e che avrà luogo al Teatro La Fenice la sera del 14 settembre, sarà tenuto dalla «Orchestra Filarmonica di Dresda» diretta dal Maestro Fritz Busch. Questa orchestra verrà per la prima volta in questa occasione in Italia. Il programma comprenderà musiche moderne tedesche del più alto interesse. Il concerto, come è noto, è organizzato dal Festival sotto l'alto patronato di S. E. Renata Von Schubert, Ambasciatrice di Germania in Italia.

L'imposta sul valor locativo e il contributo per le spazzature

Nel vedersi pervenire in questi giorni da parte dell'Esattoria Comunale la cartella dei pagamenti delle tasse comunali per l'anno in corso molta gente è rimasta sorpresa nel constatare che l'imposta sul valor locativo è aumentata, in taluni casi anche di molto, rispetto all'anno precedente.

Abbiamo già accennato altra volta alle ragioni di questo aumento, ma per chi non avesse letto o non ricordasse, le ripetiamo.

Le ragioni, o meglio la ragione, è che a cominciare dal 1932 il Comune ha dovuto applicare questa, ed altre imposte, seguendo le norme del Testo unico per la finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931, testo che sul giornale abbiamo a suo tempo nelle linee generali illustrato.

Si sa che nel compilare il primo regolamento dell'imposta sul valor locativo, il Comune aveva stabilito un temperamento per i fitti che andavano dalle 1201 alle 3600 lire sotto forma di detrazioni sull'imponibile oscillanti fra un massimo di 1400 a un minimo di 600 lire. Ciò era stato fatto per far pesare meno il rigore dell'imposta sui fitti modesti, i quali sono a Venezia la maggioranza.

Nell'imponibile così diminuito veniva poi applicata l'aliquota del 5 per cento.

Ora invece il decreto di cui sopra ha abolito tutte queste detrazioni, stabilendo per le città della categoria B (da 200 a 500 abitanti) un'aliquota progressiva dal 5 al 9 per cento sull'intero imponibile. Sono soltanto esenti dall'imposta i fitti minimi, cioè fino a 1500 lire annue, limite fissato dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

Inoltre la legge prescrive, ai comuni che si trovano in particolari condizioni di bilancio, di portare la sovrimposta sui terreni e i fabbricati al limite massimo consentito, obbligando però, di riflesso ad aumentare, di un quinto, anche la aliquota dell'imposta sul valor locativo. Così è stato fatto pure a Venezia, dove l'aliquota è stata portata appunto da 5 a 6.

Ecco pertanto la progressione dell'aliquota:

da lire 1501 a 8000,	aliquota del	6 %
da 8001 a 1600	»	7.20 »
da 16001 a 32000	»	8.40 »
da 32001 a 64000	»	9.60 »
da 64001 in su	»	10.80 »

Per portare un esempio, uno che l'altr'anno aveva denunciato un fitto annuo di 3600, usufruendo della detrazione di 600 lire era tassato in base a sole 3000 lire di imponibile, venendo su questo applicata l'aliquota del 5 per cento, egli ha pagato pel 1931 lire 150 d'imposta. Ora invece, dovendo pagare il 6 per cento sull'intero imponibile di 3600 lire sarà tassato in lire 216.

Rimangono anche colla nuova legge le detrazioni del 5 per cento sull'ammontare dell'imposta per ogni figlio a carico, cioè in ragione di lire 5 per ogni 100 lire di tassa.

Passando ad altro, crediamo utile avvertire i lettori che quest'anno il contributo per il ritiro delle spazzature a domicilio è passato nel ruolo delle imposte e tasse comunali divenendo obbligatorio; ciò vuol dire che in caso di rifiuto di pagamento il Comune può addottare senz'altro la procedura fiscale. Il primo anno, come si ricorda, il detto contributo venne riscosso dalla ditta Pastorino incaricata della mondezza stradale, il secondo dai vigili urbani; si trattava però di un servizio di esazione costoso e non regolare.

Per l'anno in corso il contributo, essendo entrato per legge nel ruolo delle altre imposte e tasse, della riscossione s'incarica direttamente l'Esattoria. Si è detto per *legge*: infatti l'art. 268 del predetto Testo unico sulla finanza locale fa obbligo ai Comuni d'imporre il nuovo contributo denominato *corrispettivo per il servizio di ritiro e trasporto delle immondizie domestiche.*

S. A. R. il Duca di Genova per l'industria peschereccia

Prima ancora che S. A. R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, assumesse il Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, quella parte della cittadinanza veneziana che per le cariche ricoperte o per l'industria e il commercio esercitati, è portata ad occuparsi di quanto riguarda la pesca, l'acquicultura e lo smercio del pesce, s'interessava vivamente all'attività ch'Egli, circondato da benemeriti collaboratori, veniva svolgendo sino dall'immediato dopo guerra al fine di imprimere a questo ramo importantissimo dell'economia nazionale un nuovo vigoroso impulso.

Quando poi, nel gennaio scorso, l'ospite augusto si è insediato nel nostro glorioso Arsenale e ha preso ad esplicare anche tra noi la propaganda intesa a diffondere una sempre più vigile conoscenza dei problemi pescherecci e delle iniziative già avviate per la loro provvida soluzione, tutti i veneziani consci dei benefici che ne deriveranno alla città e ad una larga zona della provincia, seguono con la più intensa simpatia quell'instancabile e geniale Sua divulgazione, ch'è elemento necessario dell'auspicato successo e ch'è avvalorata dal fatto della singolare competenza da Lui conquistatasi con la lunga e adeguata preparazione scientifica e tecnica, con gli opportuni viaggi nei mari settentrionali, con gli esperimenti avviati a mezzo del Comitato Nazionale di studi e propaganda peschereccia costituitosi per la Sua volontà e operante sotto la Sua guida illuminata e precedente.

Continuando tale magnifica attività, domenica 10 corr. alle ore 10.30, nel salone di Palazzo Reale, l'augusto Principe terrà l'annunziata conferenza sul tema: *La pesca nella storia e nella vita economica della Nazione.*

Tutta la Venezia intellettuale si unirà con entusiasmo alle Autorità e le rappresentanze industriali e commerciali della città e della provincia nel tributare all'eminente conferenziere un fervido omaggio di ammirazione e di riconoscenza.

La nave scuola francese "Jeanne d'Arc,,

Dal 26 al 29 corr. farà scalo a Venezia, ove si ormeggerà in Bacino di San Marco, la nave scuola della Marina francese *Jeanne d'Arc*, in crociera d'istruzione con 26 ufficiali, 155 allievi e 500 uomini d'equipaggio. La nave è comandata dal capitano di vascello Marquis il quale è stato addetto navale presso l'Ambasciata di Francia a Roma dal 1928 al 1930.

Ateneo Veneto

L'ultima dama veneziana

Ricordiamo che questa sera, alle ore 18 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, l'avv. Mario Vianello Chiodo, richiamerà a nome dell'Istituto la vita e l'opera di «Giustina Renier Michiel», di cui ricorre il centenario della morte. Alla celebrazione dell'ultima Dama veneziana, illustre per le opere e per gli scritti, a cui è intitolata una grande scuola della Città, sono invitate le Autorità, i soci dell'Ateneo e dell'Università Popolare e tutti gli insegnanti. L'ingresso è libero.

Nuove scoperte documentarie sulle origini della guerra

Stasera giovedì alle ore 21, nell'aula magna dell'Ateneo, per invito dell'Università Popolare, il prof. barone Alberto Lumbroso, storico eminente, parlerà sul tema: «Le nuove scoperte documentarie sulle origini della guerra».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per due tristi ricorrenze, la famiglia dell'Ing. Filippo Danioni, offre L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

* Per onorare la memoria di Sofia Cantoni Musatti, L. 10 alla Nave Scuola «Scilla» da N. N.

DIARIO SACRO

7. Giovedì — Ufficio e Messa della Feria.

Il centenario della morte di Giustina Renier Michiel

Si compie oggi il secolo dalla morte di una illustre patrizia veneziana, Giustina Renier Michiel. Crediamo che il miglior modo di commemorarla sia il ripubblicare quanto su di essa stampò sulla Gazzetta di Venezia, il 12 aprile 1832, Daniele Manin. Ecco lo scritto, che appare firmato con le iniziali D. M.:

Un cuore angelico cessò di battere, un sublime intelletto cessò di pensare. L'autrice dell'*Origine delle Feste Veneziane*, Giustina Renier Michiel non è più. L'annuncio doloroso, che contrista profondamente i suoi veneziani, varcherà i monti ed il mare; chè non pure in ogni angolo della sua patria, l'Italia, ma presso tutte le nazioni incivilite di Europa e fin di là dell'Atlantico, quella illustre aveva ammiratori ed amici. Chiari scrittori, coi quali era congiunta con vincolo qual d'amistà e quale di parentela, non mancheranno per certo di tributare a lei quelle pubbliche laudi, che oggi forse troppo liberalmente si dispensano ad oscure e spesso a dubbie virtù. Intanto a me siano concesse queste poche parole suggerite dal dolore, a me, ch'ella mostrava d'amare, a malgrado la differenza grande dell'età e quella ancora maggiore dell'ingegno.

Molta era la dottrina della Michiel; acuto, profondo, grazioso lo spirito, esatto il ragionare; forte e insieme delicato il sentire; vivace l'immagine, franco, ameno e caldo lo stile.

A tante doti d'ingegno ella aggiungeva doti ancor maggiori di cuore. Affettuosa indulgente, benefattrice, godeva dell'altrui felicità come della propria, e sapeva inspirare in chi l'avvicinava un amore misto di reverenza, come di figlio verso la madre. Incapace d'astiose passioni, non s'adirava coi suoi malevoli, e n'ebbe pochi. Sosteneva le sciagure con virile coraggio, il quale non era nè la durezza che non sente, nè la leggerezza che dimentica: v'era il dolore, ma nobile e dignitoso.

Amò svisceratamente Venezia, e a difenderla dalle calunnie, e renderla agli altri cara e veneranda consacrò quasi tutti i suoi scritti: e ne rimasero svergognati quei vili che non rifuggono dall'insultare alla grandezza, dappoi ch'è caduta.

Ahi non è più! Più non udremo l'amata sua voce, non vedremo la sua bocca atteggiata a un benevolo sorriso. Altri abiterà quelle stanze ospitali, altri s'affaccerà a quelle finestre; e allo straniero che solea domandare: *Ov'è la vostra Michiel?* noi mestamente risponderemo: «In quelle stanze era il suo «albergo, il suo frale è sotterra, «il suo cuore e il suo ingegno son «ne' suoi scritti, la sua memoria «per tutto».

Federazione Provinciale Fascista

I Comizi popolari di domenica

In ottemperanza alle disposizioni della Direzione del P.N.F., verranno tenuti, domenica 10 aprile p. v., nella provincia, i seguenti comizi popolari:

VENEZIA	Ore 17.30 in Campo S. Maria Formosa
MURANO	Ore 15
MESTRE	» 11
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	» 15
ANNONE VENETO	» 17
PORTOGRUARO	» 11
TORRE DI MOSTO	» 17
MEOLO	» 15
S. DONA' DI PIAVE	» 11
MARTELLAGO	» 11
DOLO	» 15
MIRANO	» 17
MIRA	» 18
CAVARZERE	» 15
CHIOGGIA	» 11.30
CAORLE	» 11
JESOLO	» 15
STRA'	» 18

Parleranno gli on.li Deputati Luigi Begnotti; Franco Ciarlantini; Fera Saverio; Garelli Alberto; Sansanelli Nicola e il cav. Renzo Morigi Segretario Federale di Ravenna.

I comizi saranno tenuti all'aperto e tutta la popolazione è invitata ad intervenire.

Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento

Gran Premio dei Giovani. — Secondo il programma-calendario che viene inviato a tutti i Comandi dipendenti dovranno svolgersi nel periodo compreso dal 15 aprile al 31 maggio le eliminatorie Comunali del Gran Premio dei Giovani.

Ogni Comando dovrà immediatamente costituire il Comitato Comunale valendosi della preziosa collaborazione del Presidente Comunale dell'O.N.B. e dell'O.N.D. e in special modo alle persone formanti le società e gli «ufficiali» della F.I.D.A.L.

La provincia di Venezia ha avuto sempre modo di innalzare il suo alto valore in campo atletico, ed è certo che anche quest'anno attraverso la rassegna del Gran Premio dei Giovani le nostre fresche energie ci porteranno alla affermazione in Campo Nazionale.

G. U. F.

Mostra d'Arte. — Sono ancora giacenti presso la sede del G.U.F. molte delle opere presentate alla Mostra Universitaria d'Arte ultimamente svoltasi nelle sale del palazzo Bauer.

Si invitano gli interessati a voler provvedere entro sabato al ritiro delle opere stesse, che in caso contrario saranno ritenute gentilmente offerte.

Campionati atletici. — La premiazione dei Campionati provinciali atletici è rimandata, per cause forzate, alle ore 18 di lunedì 11 aprile.

Gare sociali di canottaggio. — Le gare sociali di canottaggio sono state fissate per il pomeriggio di lunedì prossimo. I partecipanti dovranno passare a dare la loro adesione alla sede del G.U.F. entro sabato.

Fascio di Venezia

Il Direttorio del Fascio di Venezia si riunirà venerdì 10 corrente ad ore 18 presso la sede di Santo Stefano.

Biblioteche pubbliche

Ai Direttori delle Biblioteche pubbliche e ai RR. Ispettori Bibliografici Onorari:

Rinnovo preghiera ai RR. Ispettori Bibliografici Onorari e ai Direttori delle Biblioteche pubbliche, a qualsiasi Ente appartengano, di trasmettere d'urgenza l'elenco dei Funzionari delle Biblioteche compresi nella Sezione Bibliotecari dell'Associazione Fascista della Scuola.

Prego altresì gli Ispettori Bibliografici Onorari di trasmettere l'elenco completo delle Biblioteche della loro circoscrizione, col nome e l'indirizzo del Direttore.

I Funzionari che non hanno ancora inviato la quota d'iscrizione sono pregati di farlo senza indugio, inviando L. 9 e chiedendo il modulo d'iscrizione alla Sede della Sezione (Venezia, Campo S. Maurizio n. 2758).

Il Fiduciario Regionale *Armando Michieli.*

Per la festa dei fanciulli

La festa scolastica, che avrà luogo domenica prossima al Teatro «La Fenice», si intitola ai fanciulli: infatti, proprio i fanciulli più volonterosi e meglio dotati fra gli scolaretti delle comunali ne saranno i protagonisti. Scegliere le 1200 personcine adatte tra i 27 mila scolari, non è impresa facile, poichè bisogna tener presenti molti principi e molte esigenze. Le Commissioni dei tecnici hanno lavorato e lavorano col massimo impegno.

Lunedì scorso, nella sala dei concerti del Liceo B. Marcello, ebbero luogo le semifinali di canto. Furono approvate cinque squadre le quali canteranno alla festa.

La competizione ha dimostrato chiaramente come i cori di fanciulli, che hanno una tradizione in Italia, tutt'ora esistano con le caratteristiche dell'arte più vera e schietta.

Nei giorni di martedì e mercoledì un'altra Giuria ha ascoltato i singoli alunni proposti dalle Direzioni per la recitazione. Fra i tanti, solo una decina furono scelti.

Procedono pure alacremente le esercitazioni ginnastiche; tutto fa perciò prevedere che la festa avrà un degno successo.

LA REGIA AUSTRIACA DEI TABACCHI ALLA «XIII FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO» — La Regia Austriaca dei Tabacchi parteciperà unitamente alla Società Anonima «Austria» per la fabbricazione e la vendita dei tabacchi lavorati austriaci in Isvizzera, alla Fiera Internazionale di Milano che avrà luogo dal 12 al 27 aprile 1932. In un proprio padiglione verranno esposte le diverse qualità di tabacchi lavorati prodotti nelle Manifatture austriache e nella fabbrica della S. A. «Austria» a Duebendorf-Zurigo (Svizzera), in parte trattati con sistema «Falk», di proprietà della Regia Austriaca, per la decotinizzazione dei tabacchi. Oltre all'esposizione avrà luogo nel padiglione della Fiera ed in altri chioschi la vendita delle sigarette «Hiram» e «Memphis» a già da tempo introdotte in Italia.

TEATRI E CONCERTI

La riapertura della Fenice

La sera del 23 corr. il teatro La Fenice riaprirà i suoi battenti per iniziare un corso di rappresentazioni straordinarie in occasione delle cerimonie inaugurali della XVIII Biennale d'Arte e del primo Congresso Internazionale d'Arte contemporanea.

Il cartellone comprende *Manon* di Giulio Massenet, *Fedora* di Umberto Giordano e *Un'astuzia di Colombina*, nuovissima opera in un atto del M.o Guido Zuffellato su parole di Bepi Larese, che ottenne, come si ricorderà, l'anno scorso un calorosissimo successo al «Coccia» di Novara.

Daremo prossimamente l'elenco artistico e le altre notizie intorno alla stagione.

Concerto del violoncellista Crepax

E' annunziato per la sera di mercoledì 13 corr. l'ottavo concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro. Ne saranno esecutori il violoncellista concittadino Gilberto Crepax ed il pianista Enzo Calace.

Il programma comprende musiche di Strauss, Locatelli, Castelnuovo-Tedesco, Faurè, Cassadò e Popper.

La serata di danze indiane al Malibran

Ricordiamo che la Compagnia di danzatori indiani costituita e diretta dal celebre ballerino Uday Shan Karr ed accompagnata da un'orchestra composta di 56 strumenti, darà stasera al Malibran l'annunciata unica rappresentazione. Coopereranno con Uday Shan Karr la danzatrice indù Simkie e numerosi altri danzatori e danzatrici nel medesimo complesso artistico che ha furoreggiato per due mesi consecutivi all'Esposizione Coloniale di Parigi. I biglietti si acquistano al solito botteghino di Piazza S. Marco.

Rassegna cinematografica

Teatro Rossini

«Il fascino dello spazio» di Hans Behrendt, ediz. Pathè Natan.

L'ingresso dell'aviazione nella vita comune ha portato di riflesso anche nel cinema alcuni tipi divenuti, con l'andar dei films, comuni e addirittura tradizionali: così la donna il cui marito, o fidanzato, o che altro, è aviatore, e il cui penultimo esempio è stato quali «Dirigibile» che tutti ricordano per la sua salientissima vacuità.

Al «Fascino dello spazio» ci si prometteva, in una situazione di questo genere aviatorio, un'attrice come Brigitte Helm, per molti riguardi apprezzabilissima; e la nostra legittima attesa non è stata delusa.

Qui è moglie di Piero Latour, naturalmente aviatore; l'attore André Roanne è un amico di lui, Bob, pure aviatore, e che vince un campionato di acrobazie aeree. Per cui vien festeggiato, e tra giostre e ottovolante e «champagne» la moglie di Piero gli è compagna e il marito partecipa a mezza festa, per fare il suo dovere con l'aviazione postale, in condizioni tutt'altro che serene di spirito. Accetta Vera, alle sei del mattino, di compiere con Bob il suo battesimo dell'aria. Quando il marito lo saprà, la situazione si farà fosca. Qui le soluzioni, vediamo, sono due, o ella andrà con Bob, o il marito si renderà interessante in qualche modo: difatti questi attraversa l'Atlantico, e diviene una celebrità, oltre che sposo felice, una volta fattosi certo che non c'è stato nulla tra Vera e Bob.

Temevamo che si avesse il vieto cattivo gusto di far succedere qualche grave incidente oceanico, e che il dramma finisce per la via di qualche scena d'Ospedale, eccetera. Invece in quella sua logicità psicologicamente esatta, tipica tedesca, il film trova uno dei suoi pregi singolari.

Brigitte Helm è quasi sempre molto brava; nei punti più felici, come le scene in casa sua dopo il volo mattutino, è ottima; a volte ci ricorda gli altissimi momenti di «Crisi». La direzione di Hans Behrendt ha spunti felici, come quello durante la trasmissione della radio: «La «Gloria» in rotta per l'America», in cui visioni di mare e di interno di cabina si cancellano alternativamente. La psicologia dei personaggi è trattata con tocchi spesso sapienti: oltre alla protagonista, quasi sempre molto a posto, assai ben curato il marito, buono e volonteroso, e meno bene l'amico, che nel II. tempo non sa mai cosa fare: nella qual parte il Roanne, buon attore, non riesce per necessità di cose molto significativo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: Unica serata di canti e danze indiane.

GOLDONI. — Dalle 16: In varietà: Nuovo programma di Clely Fiamma e Rachel e Film «La via del male».

ROSSINI. — Ore 16.30: Brigitte Helm in un capol. di ardimento e passione «Il fascino dello spazio». Varietà: Comp. Farfalle d'oro con la rivista «Carneplastico». Successo: 6; 4; 2.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: «El segreto de Puricinela» e «La caena al cuor».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Sua Altezza comanda» parlato in italiano. Int. Willy Fritsch e Kate Von Nagy.

S. MARCO. — Dorothy Revier nell'emozionante film «L'Ovest». Segue «Topolino e il mostro marino».

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Palio» (Cines). Prezzi L. 2 e 3.

MASSIMO. — «Trader-Horn» il film miracolo, parlato italiano.

S. MARGHERITA. — «Il diamante del reggente» e varietà.

MODERNO. — «L'ultima Compagnia» parlato italiano con Conrad Veidt.

ITALIA. — «Borneo selvaggio» dramma nella Jungla. Segue «Topolino autista».

La radio di oggi

Dicevamo ieri che tra le molte opere ispirate dal mito di Orfeo ed Euridice, due avevano la preminenza e si elevavano sulle altre: quella di Gluck e quella del nostro Claudio Monteverdi. Ed ecco che per fortunata coincidenza avremo questa sera da *Roma* alcuni pezzi del melodramma monteverdiamo, e precisamente la sinfonia e i ritornelli, nella trascrizione chiara e rispettosa di G. F. Malipiero. Claudio Monteverdi è una delle massime glorie della musica italiana: è infatti con lui che prende assetto definitivo il melodramma italiano sorto nella Camerata fiorentina con la «Dafni» di Jacopo Peri; è il Monteverdi che innalza questo nuovo «genere» a vera forma d'arte, proponendo inoltre delle innovazioni quali il rendere l'orchestra invisibile e l'affidare un tema caratteristico a ciascun personaggio, innovazioni che ritorneranno tra noi oltre due secoli dopo con il «Made in Germany».

Se però da un lato gli ideali di Monteverdi si mostrano eguali a quelli di Wagner, d'altra parte il musicista cremonese si avvicina maggiormente come temperamento artistico ad un altro nostro grande, Giuseppe Verdi; non è infatti un intellettuale o un erudito, ma un artista che vuole anzitutto esprimere i sentimenti umani in forma sincera, vigorosa, talvolta rude, mai volgare: la sua musica resta sempre «moderna e universale». Il nome di Monteverdi per lunghi anni rimasto nell'oblio, è tornato oggi in luce grazie all'opera geniale e assidua di un musico novecentista che ne ha recato in luce tutte le opere con «sapienza, amore e virtute»: G. Francesco Malipiero. Dopo di che si sentono tuttavia dire delle incoscienti frasi del genere: «Il dilagare del novecento è il risultato del silenzio fatto intorno alla tradizione». L'«Orfeo» risale al 1607: è quindi contemporaneo, tanto per fissare un termine da paragone, al secondo di quei «Madrigali» offertici da Pierre Monteux nella scorsa stagione sinfonica.

Il concerto romano diretto da Fernando Previtali comprende ancora la «Settima» di Beethoven e altre musiche di Bach, Tartini, Casella, Pick-Mangiagalli, Alfano, Wagner.

Opera dal Nazionale di *Praga* alle 19.30: «La Traviata», e dalla Scala alle 21 (*Gruppo Nord*): «Palla de' Mozzi» di Gino Marinuzzi (?). Musiche di Haydn a *Vienna* (20.45) e a *Londra Reg.* (22), orchestra a *Bruxelles* (21), *Mülhacker* (20), *Strasburgo* (21.30), *Suisse Alemanique* (20), *Londra Naz.* (22.35), *Langenberg* (20).

gp.

Solenni esequie in memoria di Mons. Giacomo Vallèe

A cura del Comitato dei parrocchiani di S. Silvestro per onorare degnamente la memoria del compianto Mons. Giacoo Vallèe, che curò affettuosamente quella Parrocchia per oltre tretratre anni, iermattina in quella Chiesa parrocchiale sono seguite solenni esequie di trigesimo.

Alle ore 6.30 venne celebrata la Messa della Comunione generale.

Alle ore 10 la Chiesa era stipata di personalità religiose e civili, di Sacerdoti e di fedeli, che assistettero all'Ufficiatura e alla Messa solenne di «requiem» accompagnata da musica del Perosi.

La Chiesa er aseveramente parata a lutto: nel centro era eretto un tumulo sormontato dalle insegne del grado ecclesiastico del compianto Estinto e contornato da ceri e piante.

Nel coro aveva preso posto S. E. Mons. dott. G. Jeremich Vescovo Ausiliare e Vicario Generale del Patriarcato. Attorno a lui erano i Canonici di S. Marco con a capo Mons. Racchello Arciprete e Mons. Spagno Teologo, che dettò l'epigrafe per l'santino-ricordo, quasi tutti i Parroci del Patriarcato, numerosi professori del Seminario e molti sacerdoti.

Nelle pancate si notavano :S. E. mons. conte Sanfermo, che durante la cerimonia, all'altare del Cuore di Gesù, celebrò la Messa, Mons. Ferracina di Jesolo, D. Barbato di Malcontenta, D. Tagliapietra di Torcello, D. M. Dall'Andrea di Carpenedo, ecc. S. E. il gr. uff. Castellani Presidente della Corte di Appello, cav. dott. Bogoncelli, avv. Vianello-Chiodo, anche per il comm. Agazzi, G. Demin pei Conti Papadopoli, cav. Garzia, comm. Bellotto, cavalieri: Passoni, Ghin, Cardazzo, G. Venni, comm. Azzano, cav. Colitti e Checchia, Commissari di P. S., maestro Luigi Mulacchiè, dott. Busetto e Comirato, Col. D. Fornoni, ecc.

Erano presenti i famigliari con la sig. Cecilia, sorella del defunto, i sigg. Cecchelin, Contardo e Gini.

Si notavano tutti i membri del Comitato onorario ed esecutivo con a capo il cav. T. Silvan, le associazioni parrocchiali maschili e femminili di Azione Cattolica, le pie Unioni, Congregazione Mariana maschile, Figlie di Maria, Orsoline, Conferenza di S. Vincenzo de Paoli.

Fra gli Istituti si notavano le Scuole Elementari del circondario con vessillo, l'Asilo «Angeli Custodi» delle Suore Domenicane Imeldine, Istituto Doroteo S. Alvise, Salesie dei Catecumeni, e di S. Cassiano, Infermiere della Stella Domenicane, varie rappresentanze di gruppi di Figlie di Maria, Congregazioni Mariane di cui il defunto era il Direttore Generale.

La Messa solenne venne clebrata da D. A. Vio, Spirituale della parrocchia, assistito da Padri Minori Francescani, dal Clero e dai «Pueris Chorales» di parrocchia.

Fra gli Irdini religiosi si notavano: Minori Conventuali, Francescani del Cimitero e della Vigna, Serviti, Redentoristi ecc.

Dopo la Messa S. E. Mons. Jeremich, dalla balaustrata del coro tessè l'elogio funebre dell'Estinto ricordando le doti di mente e di cuore che fecero di mons. Vallèe un sacerdote esemplare e un pastore incomparabile.

Quindi il celebrante impartì la rituale assoluzione al tumulo e poi molti parrocchiani si recarono in devoto pellegrinaggio in Cimitero.

Bollettino demografico di Venezia

6 Aprile 1932 - X

Nati	9
Decessi	14
Matrimoni	3

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 27 del 5 Aprile 1932-X:

Presenti: Scalabrin, Barbon, Girelli e Guarini. Assente giustificato Carraro.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Padova II-Arzignano 6 a 2; Mezzomo-Fragd 3 a 2; Audace-Verona II 4 a 1; Giorgione-Bassano 4 a 1; Valdagno-Valery 3 a 1.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre alla fine del campionato: partite giocate N. 20; punti: Fragd e Padova II 28, Bassano, Giorgione e Valdagno 24, Audace 22, Serenissima II 17, Arzignano e Mezzomo 14, Valery e Verona II 12.

Squadra campione: Poichè a fine del campionato si trovano a pari punti il G. S. Fragd e la seconda squadra dell'A. F. C. Padova, per l'assegnazione del titolo di campione veneto di seconda divisione per la stagione 1931-32, si dispone che domenica 17 aprile corrente, alle ore 15, sul campo del G. S. F. Badiese di Badia Polesine, sia disputata una partita di qualificazione, eventualmente ad oltranza, fra le squadre delle Società sopra indicate. La partita si svolgerà a cura, spese e vantaggio del D. R. V. Si manda al G. S. F. Badiese per l'organizzazione della gara.

CAMPIONATO III.a DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Sambonifacese-Polesella 4 a 0; Dop. Ferr. Venezia-Conegliano 0 a 0.

Sospensione campionato: Per domenica 10 corrente il campionato intestato dovrà intendersi sospeso, disputandosi a Como ed a Parigi rispettivamente le gare internazionali Italia B-Lussemburgo ed Italia A-Francia. Il campionato riprenderà domenica 17, con le gare in calendario per la seconda giornata.

U. L. I. C.

Campionato Regionale Prima Categoria: Si omologano le gare seguenti: Portuali-S. Donà 1 a 0; Monti-Trecenta 9 a 0; Borgo Berga-Malo 2 a 1; Melma-Sandrigo 2 a 1.

Si ammoniscono i giocatori Micaglio Ottorino (Portuali), Romagna Giovanni (Malo) e Menegatti Angiolillo (Borgo Berga), per gioco scorretto.

Su richiesta dell'A. F. C. Monti, consenziente il Dopolavoro Trecenta, si differisce a domenica 17 la gara Trecenta-Monti.

Si mandano a giocare domenica 10 le gare: Portuali-S. Donà, Malo-Borgo Berga e Sandrigo-Melma.

Campionato Regionale Seconda Categoria: Vengono ammesse al campionato regionale veneto di seconda categoria le Società: Dopolavoro Ferroviario Venezia, Juventus F. B. C. di Treviso, G. S. Fusinieri di Vicenza e O. N. B. Del Prete di Thiene, vincenti rispettivamente i campionati locali di Venezia, Treviso, Vicenza ed Alto Vicentino.

Si mandano a giocare domenica 10 le gare: Juventus-Dop. Ferroviario Venezia e Fusinieri-Del Prete, rispettivamente a Treviso ed a Vicenza; domenica 17 le gare si ripeteranno ad ordine invertito. L'orario delle stesse deve intendersi stabilito per le ore 15.

Affiliazioni Società: Si dà atto dell'affiliazione al Comitato locale di Venezia delle Società Adriatica Sportiva Lido e Gruppo Sportivo Fascista Muranese.

Costituzione Comitati: Si dà atto della nomina a consigliere del Comitato locale Alto Vicentino del sig. Zaltron Antonio e di quella del sig. Maddalena Natale a segretario del Comitato stesso, in sostituzione del sig. Gualdo Giovanni, dimissionario perchè chiamato sotto le armi.

Trasferimento giocatori: A parziale modifica del disposto dell'art. 9 delle «Norme per l'attività ulicana» allo scopo di agevolare maggiormente il movimento dei liberi nella Regione, in via di esperimento, si concede ai giocatori che hanno preso parte ad una competizione (torneo o campionato) ormai terminata, di trasferirsi in altra Società impegnata in torneo diverso, regolarmente approvato, se le Società a favore delle quali sono tesserati concedono il proprio benestare. Il giocatore che cambia Società dovrà firmare un nuovo cartellino, che correderà di nuove fotografie. A questo non sarà da allegarsi il brevetto atletico, ma bensì la tessera ulicana di prima emissione ed il nulla osta della Società di provenienza, da compilarsi sugli appositi stampati in distribuzione gratuita presso i Comitati locali.

VARIE

Coppa Dopolavoro Ferroviario Venezia: Si omologano i risultati delle seguenti gare: Orso Boys-Balilla 4 a 0; Littorio-Stella 2 a 1; Dop. Ferroviario-Velox 5 a 0; Serenissima 1928-Castellana 4 a 0.

Attesa la posizione irregolare agli effetti del tesseramento dei giocatori Moschini Tullio e Del Prà Francesco dell'A. C. Velox, la gara Velox-Leon Boys viene data vinta al G. S. Leon Boys per 2 a 0.

Il reclamo dell'A. C. Littorio avverso il risultato della gara Balilla-Littorio viene respinto, attesa la regolarità della posizione del giocatore Candiani Giovanni del G. S. Balilla agli effetti del tesseramento. La gara viene omologata pertanto nel suo risultato: Balilla-Littorio 0 a 0.

Si mandano a giocare domenica 10 le gare: Leon Boys-Giovinezza; Serenissima-Balilla e Dopol. Ferrov.-Stella.

Vengono differite a domenica 17 le gare: Giovinezza-Castellana, Orso Boys-Leon Boys e Littorio-Velox.

Il Presidente

Dipendenti Enti Pubblici

Si avvertono i Pensionati che hanno presentato domanda per il tesseramento dell'anno in corso che possono passare per la Segreteria dell'Associazione Dipendenti Enti Pubblici (Campo S. Maurizio, presso Federazione Fascista) per il ritiro della tessera.

S. Donà di Piave

Ladri di polli arrestati

Casonato Giuseppe di Ferdinando di anni 22 e Bariani Silvio fu Luigi di anni 37 entrambi qui residenti, la sera del 4 corrente stabilirono di andare a visitare i pollai posti nella Via Caturcata e premunitisi di due sacchi, nelle ore notturne iniziarono il loro viaggio.

Arrivati alla meta il Casonato, lasciato a guardia nello stradale il compagno si introduceva in un campo da dove ne usciva poco dopo con due sacchi contenenti molti capi di pollame. Compiuto il bottino, i due ripresero la via del ritorno e per non dare sospetti camminavano distanti l'uno dall'altro di un centinaio di metri. Tutto sembrava fosse riuscito bene, quando il Casonato che era primo all'altezza di Via Code, venne avvistato dalla guardia notturna che trovavasi ivi in perlustrazione e invitato a fermarsi, gettava il sacco e tentava dileguarsi, ma il bravo agente giurato gli fu subito addosso e dopo una colluttazione lo riduceva alla impotenza accompagnandolo alla Caserma dei Carabinieri. Intanto il Bariani, accortosi del fermo del compagno, lasciava andare il sacco dentro il fosso e si dava alla fuga; però sulle prime ore del mattino tornava sul posto e riprese il sacco portandolo nel cortile di Barosco Angelo in via Casermone col quale era precedentemente inteso ed al quale veniva rivenduta la merce rubata. Il brigadiere Casciani, comandante la Stazione, interrogò il Casonato e dopo molte contestazioni finì anche col fargli confessare che tanto lui che il Bariani si erano resi responsabili di altri furti di pollame che poi rivendevano al Barosco.

Tanto il Bariani che il Barosco vennero rintracciati e condotti in Caserma dove, mentre il Bariani confessava ed ammetteva di avere sempre portata la refurtiva al Barosco, questi si mantenne sulla negativa asserendo di nulla sapere.

Ieri i tre furono passati alle carceri mandamentali.

Agli Ufficiali in congedo

La Segreteria della Sezione Ufficiali in congedo ricorda agli Ufficiali in congedo che stasera alle 18 nella solita sala del Palazzo Municipale avrà luogo la lezione dei corsi di addestramento.

Portogruaro

Elargizioni

La Banca Cattolica di S. Stefano ha elargito L. 400 all'Istituto Fascista di Cultura, L. 400 alla Cassa Scolastica della R. Scuola secondaria professionale e L. 400 alla Biblioteca pubblica.

La Presidenza ringrazia a fa voti che gli altri Istituti locali di credito seguano l'esempio della Banca Cattolica, così benemerita delle istituzioni benefiche e culturali della città.

L'attività culturale del corrente mese avrà inizio venerdì prossimo con la conferenza del dott. Lionello d'Aloja sul tema: « L'Italia marinara ». Daremo a giorni il programma completo delle interessanti manifestazioni promosse per aprile dal benemerito nostro Istituto di cultura.

Arengo fascista

Fascisti e cittadini si aduneranno doenica prossima in Piazza Umberto I per ascoltare la parola di un illustre rappresentante della Direzione del P. N. F. La manifestazione si terrà alle ore 9.30 e, in caso di cattivo tempo, si svolgerà nel Teatro Sociale.

Mira

Beneficenza

Il sig. Boato Pietro Romeo ha versato all'Avanguardia L. 50 pro IV Concorso Dux.

Il Comando interessato ringrazia.

Targazione e verifica veicoli

Il 13 corr. ad ore 8 antimeridiane presso la Pese Pubbliche di Piazza Vecchia, Gambarare, Oriago e Mira avrà luogo la verificazione e targazione veicoli ed autoveicoli da trasporto.

Mirano

Comunicato del Fascio

Domenica 10, alle 16.30 in Piazza V. E. II. un incaricato del Partito illustrerà la parola e le promesse del Duce. Sono pertanto invitati i fascisti e la popolazione.

Noale

Verifica e targazione veicoli

Domani venerdì 8 avrà luogo la verifica e targazione carri a trazione animale e meccanica, ordinata da Prefetto a norma del R. D. legge 2 dicembre 1928 n. 3179. Tutti i proprietari di veicoli a trazione animale e meccanica esistenti nel comune carri agricoli, carri merci, autocarri trattori ecc. e delle vetture, birocci e simili adibiti al trasporto privato e pubblico di persone, debbono domani portare i sopranotati veicoli in località. Pesa del comune (centro) per la verifica e targazione che sarà fatta a cura dell'Associazione nazionale Mutilati di guerra di Venezia.

Schio

Un franamento

Verso le 3 di ieri mattina gli abitanti di via S. Filippo di Schio furono svegliati da un rombo assordante seguito da un rumore che faceva comprendere trattarsi di un franamento. Difatti, forse a causa delle recenti pioggie si era prodotto il franamento di uno degli orti degradanti a settentrione del castello che, abbattendo il muro di sostegno e ingombrando completamente la strada, aveva demolito la mura di cinta, il cancello e di pilastroni di Casa Nordari. Stante l'ora notturna non si hanno avuto a lamentare disgrazie.

Bassano

Visita al Tempio Ossario

Per una visita al maestoso Tempio Ossario è giunto ieri nella nostra città Mons. Bartolomasi, il generale Faracovi, unitamente al Cappellano don Codeschi ed il geom. Cracis. Vennero ricevuti dal Podestà dott. Dal Sasso, da Mons. Arciprete cav. Dalla Paola, dai capitani De Villa e Brindesi, dal ten. Patrone, dai Cappellani ten. don Armino e Don Aimale, dal comm. Antonibon e arch. Del Fabbro.

La grandiosa opera è stata ammirata da Mons. Bartolomasi, il quale ha pure sostato con raccoglimento dinanzi ai numerosi loculi che già raccolgono le ossa dei gloriosi Caduti.

Adria

Un motociclista in fin di vita

Iermattina verso le ore 8 proveniva da Papozze in motocicletta il trentacinquenne meccanico Pietropili Mario di Agostino, dipendente della Ditta Maltarello di Adria negoziante in cicli, quando giunto in una pericolosa curva della frazione di Bellombra, per una falsa sterzata precipitava giù dall'argine stradale, riportando una forte contusione alla spalla destra ed una larga ferita alla testa.

L'infelice si ebbe tosto le prime cure del dott. Cesare Passarella di Bellombra, mentre i solerti militi della Croce Verde Rossi Mario e Casellato Lorenzo trasportavano con l'autolettiga il Pietropoli all'Ospedale, dove i sanitari visto il caso grave si riservarono la prognosi essendo sopravvenuta la commozione cerebrale.

Padova

Famiglia avvelenata dal cibo

Ieri sera, verso le ore sei, sono stati portati all'ospedale membri di una intera famiglia, i quali presentavano gravi sintomi di avvelenamento. Si tratta della signora Ines Fabbris Giacomazzi di anni 29 da Ferrara e domiciliata nella nostra città, all'Arcella, e i figli Carlo di anni 10, Pietro di anni 17 e Maddalena di anni 7.

La famiglia aveva cenato a base di pasta al burro. Verso mezzanote dell'altro ieri i Giacomazzi furono presi da vomito e dolori, e ieri, aggravatosi il male, dovevano ricorrere alle cure dell'ospedale. Non sono state ancora accertate le cause dell'avvelenamento. La famiglia si era stabilita all'Arcella solo da pochi giorni e sembra che l'avvelenamento sia dovuto all'acqua inquinata di un pozzo che si trova nel cortile della casa. In ogni modo i sanitari accerteranno l'origine della disgrazia.

Le condizioni dei disgraziati sono gravi, quelle in special modo della bimba sono allarmanti.

BELLUNO

Intensa preparazione delle Mille Miglia

L'Automobile Club di Belluno comunica:

Sabato 9 aprile alle ore 23 circa transiteranno per la nostra Provincia da Alano, Fener, Arsiè, Primolano i concorrenti alla « 6. Coppa delle 1000 Miglia ».

L'imminenza della prova e la poderosa falange degli iscritti (il numero di 100 è già stato oltrepassato) consigliano questo Automobile Club a rinnovare ancora una volta viva raccomandazione a chiunque dovesse transitare nelle ore suddette sul percorso sopra indicato, di mantenere la destra e di non sostare assolutamente nelle curve in modo da impedire che sorgano ostacoli al libero corso delle macchine partecipanti alla grande competizione e ad evitare che si manifestino incidenti.

L'Automobile Club confida nella preziosa collaborazione dei sigg. Podestà e di tutti gli addetti all'organizzazione della corsa, in modo da rimuovere ed allontanare qualunque causa di pericolo ed insuccesso della grande competizione che ormai appassiona tutto il mondo automobilistico.

La Direzione dell'A. C. di Belluno in collaborazione con gli sportivi Feltrini ha organizzato in Feltre il controllo a timbro, situato di fronte al garage « Soiari ». Un'apposita tribuna permetterà al pubblico di assistere comodamente al passaggio dei concorrenti, inoltre uno speciale servizio radio-microfonico di informazioni sarà installato a controllo a cura della Ditta rag. Dino Chinaglia di Belluno. Per mezzo di due potenti altoparlanti, durante la serata del giorno 9 aprile e durante la corsa, verranno continuamente comunicate al pubblico le varie fasi della gara.

Per una nuova linea elettrica

In seguito ad istanza in data 11 marzo 1930 della Società elettrica di Valdobbiadene, corredata da relazione tecnica e disegni, intesa ad ottenere l'autorizzazione per l'impianto ed all'esercizio di una linea elettrica di 10 mila volt, frequenza 42 periodi, della lunghezza di km. 3.750 da Ponte Fener e Pederobba in provincia di Treviso e di Belluno, con recente decreto, pubblicato ieri nel Foglio Annunzi Legali della Prefettura di Belluno, il Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici ha autorizzata la predetta Società ad impiantare ed esercitare la linea suddetta.

Corsi di aviazione

E' venuto ieri dall'aeroporto di Aviano l'ufficiale aeronautico sig. Remondino a visitare i Corsi di preparazione preaeronautica (Montatori ed Elettricisti) istituiti presso il nostro Istituto Industriale.

Il sig. Remondino ha voluto rendersi esatto conto di ogni particolare, e dopo aver visitato le nostre officine e i moderni laboratori e gabinetti scientifici dell'Istituto ha espresso al Direttore la sua viva soddisfazione per il modo con cui funzionano i corsi predetti e per i larghi mezzi didattici e teorici che la Scuola ha a loro disposizione.

Tassa circolazione sui veicoli a trazione animale e velocipedi

Il Preside dell'Amministrazione Provinciale, avv. cav. Valentino de Castello, avverte che entro il 1. maggio p. v., i carri, le vetture e gli altri veicoli a trazione animale, nonchè i velocipedi e le macchine ed apparecchi ad essi assimilabili, posti in circolazione sulle pubbliche strade o soggette al pubblico transito, dovranno essere muniti dello speciale contrassegno comprovante il pagamento della tassa di circolazione per l'anno in corso, secondo la rispettiva categoria e nella misura stabilita dalla seguente tariffa:

Carri od altri veicoli a trazione animale del peso lordo (cioè peso proprio più carico massimo): a) fino a quintali 5 per ruota lire 25; b) da oltre 5 fino a 15 quintali per ruota lire 50; c) oltre 15 quintali per ruota lire 100.

Vetture a 2 posti (compreso quello del conducente) lire 25. b) a più di 2 posti (compreso quello del conducente, lire 50.

Velocipedi e macchine od apparecchi ad essi assimilabili, a uno o più posti lire 10.

Per i carri e le macchine agricole, che non siano esenti ai sensi dell'art. 220 lettera g) del T. U. la tassa è ridotta del 50 per cento.

I contrassegni corrispondenti alle categorie ed alla tassa di circolazione cui ciascun veicolo è soggetto, sono in vendita presso gli esattori comunali. Le domande di esenzione dalla tassa di circolazione nei casi previsti dall'art. 220 del citato T. U. per la finanza locale dovranno essere trasmesse alla Amministrazione Provinciale per il tramite del Podestà del Comune di residenza che attesterà, con espressa dichiarazione, la sussistenza delle condizioni di esenzione previste dalla legge.

Avverte inoltre che posteriormente al 1. maggio p. v. ai conducenti ed ai proprietari di veicoli che circolino su strade pubbliche o soggette al pubblico transito senza il contrassegno prescritto o con contrassegno di categoria inferiore a quella cui il veicolo appartiene, è applicata una sopratassa pari alla tassa non pagata, ovvero alla differenza tra la tassa pagata a quella dovuta e ciò senza pregiudizio della contravvenzione accertata a carico dei trasgressori a sensi dell'art. 296 del T. U. surricordato.

Agordo

Contravvenzioni

L'altro giorno i Militi della strada del nucleo di Belluno elevarono contravvenzione a carico del commerciante Dai Prà Battista di Agordo, perchè transitava sulla strada provinciale in località Castei col camion con un carico eccedente la portata massima del veicolo. La contravvenzione venne transata con la somma di L. 25.

Questa scrupolosa osservanza delle norme di polizia stradale viene appresa con vivo piacere dal pubblico perchè torna a tutto beneficio della regolarità della circolazione e della conservazione delle nostre strade. Plaudiamo perciò ai bravi militi, raccomandando di intensificare il loro prezioso servizio perchè molti sono i camions che transitano sulle nostre bellissime vie di grande comunicazione, con carichi eccedenti il prescritto.

Treno popolare Antoniano

La Direzione della nostra Ferrovia Elettrica comunica che effettuando le Ferrovie dello Stato il treno popolare Antoniano previsto per il 14 corr. sulla linea Calalzo-Padova e ritorno, verranno eseguiti treni speciali in coincidenza con detto treno a Bribano ed accordate tutte le facilitazioni di viaggio concesse dall'Amministrazione statale.

Prevedendosi il ribasso del 70 per cento, il costo del biglietto di andata e ritorno, per ogni viaggiatore è il seguente:

Agordo-Padova L. 19.30; da La Valle-Rivamonte L. 18.80; dalla u-Valle-Rivamonte lire 18.30; dalla Muda L. 18.20; dalla Stanga lire 17.80; dal Peron L. 17.30; da Mas Sospirolo L. 16.90; da Roe 16.80; da Sedico-Landris 16.40.

Conegliano

Cura alpina e marina

Fra giorni verrà pubblicato il manifesto per le cure marine ed alpine a mezzo del Patronato dell'I.N.B. di Conegliano.

Quest'anno ci sarà una novità, e cioè che il primo turno sarà composto esclusivamente di posti a semipagamento L. 150 e a pagamento 250. Detto turno, che avrà inizio il 1 luglio avrà luogo soltanto nel caso che il numero degli inscritti sia sufficiente. Tale modifica viene fatta per dare modo alle famiglie che non possono recarsi in montagna, di inviarvi i loro bambini avendo la sicurezza di un ottimo trattamento e di una rigorosa sorveglianza.

Il secondo turno alpino e quello marino saranno invece completamente gratuiti.

Se la cittadinanza vorrà dare aiuto come nello scorso anno, verrà istituito ancora il Campo solare che diede nel 1931 risultati meravigliosi.

Nelle scuole elementari

La direzione delle Scuole elementari ringrazia il Comitato Comunale dell'O.N.B. per il generoso regalo di 22 palle di gomma destinate a servire per la ginnastica degli allievi delle scuole stesse.

Castelfranco

Pro Gelsicultura

In aggiunta al resoconto della manifestazione Pro-Gelsicultura apparso, sulla nostra corrispondenza di ieri, dobbiamo segnalare, che alla cerimonia, sono intervenuti anche con le rispettive famiglie e signore, uniche rappresentanti del sesso femminile, nonostante lo scrosciar della pioggia il Capo Stazione Tit. signor Compagnoni Oscar ed il Comandante di Stazione della Milizia sig. Vianini Italo, i quali, a mezzo del dipendente personale, hanno provveduto prima alla messa a dimora delle giovani piante, fornite dal Dopolavoro Ferroviario Centrale, ed hanno preso poi, tutte le disposizioni, perchè la festa, tanto più significativa e caratteristica per l'ambiente di una stazione in cui si è svolta, potesse aver luogo con tutta precisione e regolarità.

TREVISO

Federazione Provinciale Fascista

I Comizi di propaganda fascista

Gli oratori

A seguito di quanto ieri fu pubblicato, il Segretario federale ha inviato a tutti i Segretari politici e ispettori federali della Provincia la seguente circolare:

Il gruppo di propaganda designato dalla Direzione del P. N. F. per la provincia di Treviso è composto dei camerati: on. Barni Ugo, on. Buronzo Vincenzo, on. Caprino Antonello, on. Giarratana Alfredo, console Erminio Brusa, Segretario federale di Milano, a cui si aggiungeranno il cav. prof. Isotto Boccazzi vice segretario federale e il dott. Nicola Cadel, membro del Direttorio federale.

Gli oratori che parleranno domenica 10 corr., sono stati così distribuiti:

Mandamento di Treviso: oratore console Erminio Brusa, il quale parlerà a Spresiano alle ore 9, a Treviso alle ore 11. A Mogliano, alle 15, in sostituzione del console Brusa, parlerà il dott. Nicola Cadel.

Mandamento di Conegliano: oratore on. Giarratana Alfredo che parlerà a Susegana alle ore 9, a Vittorio Veneto alle 11 e a Follina alle 15.

Mandamento di Vittorio Veneto: oratore on. Barni Ugo, che parlerà a Cordignano alle ore 9, a Vittorio Veneto alle 11 e a Follina alle 15.

Mandamenti di Montebelluna e Valdobbiadene: oratore on. Caprino Antonello, che parlerà a Nervesa della Battaglia alle ore 9, a Montebelluna alle 11 e a Valdobbiadene alle 15.

Mandamenti di Castelfranco-Asolo: oratore prof. Isotto Boccazzi che parlerà ad Asolo ore 10, a Castelfranco ore 11 e a Crespano ore 15

Mandamento di Oderzo: oratore on. Buronzo Vincenzo che parlerà a Oderzo ore 9, Motta di Livenza ore 11 e Ponte di Piave ore 15.

G. U. F. - A. Mussolini

Per il comizio di domenica. — Tutti gli studenti sono invitati ad intervenire al comizio fascista che il seniore Enrico Brusa Segretario federale di Milano, terrà per designazione del Partito a Treviso, domenica alle ore 11 precise, in Piazza dei Signori.

I lavori della Consulta Municipale

L'altra sera colla presidenza del Podestà on. avv. comm. Ignazio Chiarelli si è riunita la Consulta Municipale. Erano assenti giustificati i Consultori signori: Geronazzo Primo, Springolo Giovanni.

Provvedimenti di toponomastica stradale. — L'on. Podestà ha riferito alla Consulta come con l'assistenza di una apposita Commissione Consultiva, e prima di addivenire alla applicazione delle nuove tabelle per la denominazione delle vie, intende adottare i seguenti provvedimenti di toponomastica stradale:

Piazza Cavallerizza (dall'imbocco in Via Vittorio Emanuele fino all'ingresso in Piazza della Vittoria), verrà denominata: Viale Luigi Cadorna.

Via S. Nicolò (dall'imbocco in Via Vittorio Emanuele fino all'ingresso in Piazza della Vittoria, all'altezza dell'imbocco in Via Avogari), verrà denominata: Via Armando Diaz.

Piazza del Mercato, verrà denominata: Piazza Andrea Graziani.

Piazza Palestro, verrà denominata: Piazza Giannino Ancillotto.

Viale Gian Giacomo Felissent (che da Porta Mazzini va fino a S. Artemio), verrà così suddiviso: da Porta Mazzini al bivio per Carbonera, con la denominazione: Viale Vittorio Veneto.

Dal bivio con la strada di Carbonera fino alla Chiesa di S. M. del Rovere, con la denominazione: Viale Brigata Treviso.

Dal bivio con Viale Vittorio Veneto fino al confine col Comune di Corbonera, con la denominazione: Viale Brigata Marche.

Dalla Chiesa di S. Maria del Rovere fino a S. Artemio, con la denominazione: Viale Gian Giacomo Felissent.

Strada Provinciale Feltrina (da bivio Eden fino alle Stiore), verrà denominata: Viale 24 Maggio 1915.

Varco nelle mura cittadine che unisce Via Manzoni con Viale Cairoli, verrà denominato: Porta Montello.

Piazzetta del Duomo (delimitata dai Palazzi: Dal Corno, Curia Vescovile, Vescovado, dal pronao e gradinata del Duomo e dal marciapiede che unisce la gradinata stessa al palazzo Dal Corno), verrà denominata: Piazza Pio X.

Piazzetta Seminario (delimitata dalla Casa Battistella, dal Seminario, dal Tempio di S. Nicolò, dal sagrato di detto Tempio e dalla linea che unisce il sagrato alla Casa Battistella), verrà denominata Piazzetta Benedetto XI.

Via Pescatori verrà denominata: Via Giulio Giordani.

Vicolo Pescatori verrà denominato: Via Pescatori.

Vicolo Risorgimento, verrà denominato: Via Francesco Rismondo.

Piazza S. Michele, verrà denominata: Piazza Francesco Crispi.

Strada che partendo da Viale Verdi sbocca nella Via Silvio Pellico (presso la casa di cura Munari) verrà denominata: Via Generale Angelo Mengaldo.

Strada che parte dal Viale Monte Grappa, già intorno alla villa e calzificio Sanmartini e sbocca in Viale Trento e Trieste, verrà denominata: Via Luigi Coletti.

Piazza Bersaglio, verrà denominata: Piazza Angelo Giustinian.

Via Bersaglia, verrà denominata: Via Tomaso da Modena.

Vicolo Bersaglio, verrà denominato: Via Girolamo da Treviso.

Vicolo Vittorio Emanuele, verrà denominato: Via Bartolomeo Orioli.

Via Mercato Buoi (dal crocevia di Borgo Cavalli verso Porta Piave al crocevia Via Carlo Alberto e Porta Carlo Alberto): Via Alfredo Oriani.

Vicolo Mercato Buoi: Vicolo Alfredo Oriani.

Alla Porta Mazzini verrà ripristinato il suo antico nome di Porta San Tomaso; rimanendo sempre il Borgo denominato: Borgo Mazzini.

Alla Porta Cavour, verrà ripristinato il suo antico nome di Porta SS. Quaranta; il Borgo però conserverà la sua denominazione di: Borgo Cavour.

Sottoscrizione alla VI Serie Buoni del Tesoro novennali 5 per cento. — Il Podestà desiderando che l'Amministrazione Comunale figuri tra i sottoscrittori della VI serie dei buoni del tesoro novennali 5 per cento, per un atto di adesione ai provvedimenti del Governo, e, nello stesso tempo, convinto di fare un ottimo investimento, propose alla Consulta di sottoscrivere per la somma di nominali lire 106.000 essendovi disponibilità di denaro dell'Opera Pia Prati Grimaldi, amministrata dal Comune.

Per la sistemazione di Piazza Cavallerizza. — La deliberazione podestarile 8 giugno 1931 approvava i lavori iniziati nell'ottobre u. s. di nuova pavimentazione di piazza della Vittoria e Piazza Cavallerizza; ora dovendosi sistemare l'imbocco della piazza entrando da via Vittorio Emanuele, nonchè rettificare la parte destra della Piazza stessa l'on. Podestà propose alla Consulta l'acquisto di terreno da privati, regolato con apposite convenzioni e con una spesa totale di lire 10.000.

Per un dispensario antitubercolare a S. Bona. — Il Consorzio Prov. Antitubercolare ha chiesto all'Amministrazione comunale di acquistare un appezzamento di terreno in frazione S. Bona per costruirvi il dispensario provinciale antitubercolare. L'on. Podestà presenta alla Consulta la proposta di vendita del Mappale N. 333 A per il prezzo di L. 25.000 e subordinatamente a determinate condizioni che saranno indicate nella deliberazione podestarile.

Fra altri argomenti proposti dall'on. Podestà e approvati dalla Consulta notiamo i seguenti: Per comodità di turismo, viene ceduto suolo pubblico nella Piazza Vitt. Em. Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, alla Nafta « Società italiana pel petrolio ed affini », e fuori porta San Tommaso all'Agenzia generale italiana petroli, per costruirvi due chioschi di vendita benzina ed olii minerali alle condizioni e norme stabilite in applicata convenzione; allo scopo di sorvegliare e controllare in confronto della Ditta che ora gestisce il servizio dell'officina del Gaz la qualità e la pressione del gas distribuito agli utenti, si delibera l'acquisto di appositi apparecchi con una spesa totale di lire 15.000.

Per l'assistenza e beneficenza pubblica. — Allo scopo che venga continuata ancora per qualche tempo quell'efficacissima e filantropica opera di assistenza che va svolgendo da mesi il Comitato Comunale per le opere assistenziali, l'on. Podestà propone alla Consulta di devolvere al Comitato suddetto un nuovo sussidio di L. 40.000, come pure di corrispondere al Patronato Scolastico un sussidio di L. 10.000 perchè continui per tutto il mese di aprile la refezione scolastica, che doveva cessare col 31 marzo scorso.

L'on. Podestà presenta alla Consulta vari sgravi di tasse comunali e imposta industrie inesigibili riferentisi agli anni 1931-32.

La Consulta su tutti gli argomenti presentati al suo esame ha espresso unanime parere favorevole.

Tre operai colpiti dal fulmine

Un ustionato

Parecchie scariche elettriche, talune delle quali a notevole... detonazione e abbondante acquazzone con qualche chicco di grandine, hanno segnato ieri nel pomeriggio l'avvento, diremo così ufficiale, della primavera. Fu cosa di breve durata, mezz'ora appena. La temperatura è pertanto notevolmente abbassata.

Durante il breve temporale, un fulmine si è scaricato, attraverso un parafulmine, su una tettoia nello stabilimento ceramico G. Appiani, in sobborgo Cavour. Sotto la tettoia, che rimase danneggiata, stavano tre operai i quali, colpiti dalla scarica elettrica, vennero gettati a terra: uno di essi, Angelo Zanatta di anni 19, da Padernello di Paese, ha riportato ustioni al basso ventre e alle gambe mentre gli altri due suoi compagni non ebbero a soffrire alcun danno.

Lo Zanatta, prontamente soccorso dal personale dello stabilimento, venne trasportato con l'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale dove i medici gli prodigarono le cure del caso facendolo poi ricoverare. Le sue condizioni però non sono gravi.

Teatro Garibaldi

I filodrammatici della « L. Sugana »

Ieri sera hanno ottenuto brillante successo con un teatro affollato di pubblico sceltissimo i filodrammatici della «Luigi Sugana» che hanno rappresentato molto lodevolmente la bella commedia «Peg del mio cuore» di Hartey Manners. La recita ha fruttato soddisfacente introito pro Consorzio Antitubercolare.

«Zazà» con Hesperia Sperani

Stasera giovedì avremo la prima recita della annunciata ripresa della Compagnia di Hesperia Sperani con primi attori Carlo Ninchi e Amilcare Pettinelli.

Si rappresenta la nota commedia del Berton «Zazà» di cui la Sperani dà una particolare personalissima interpretazione.

Per domani sera si annuncia una novità del teatro inglese: «Gente come noi» di Vesper.

La definitiva costituzione della Cassa Mutua Edile

E' stata disposta la pubblicazione a cura delle Organizzazioni competenti dell'accordo costitutivo della Cassa Mutua Edili per la Provincia, nel Foglio egli Annunzi Legali della Prefettura, che con questa ultima formalità entra netlla fase definitiva della sua costituzione e relativo funzionamento.

Le ditte industriali appartenenti alla categoria di industria in parola, dovranno provvedere ai versamenti dovuti, sia per quelli derivanti dalle trattenute da effettuarsi ai prestatori d'opera, sia per quelli dovuti in proprio, in conformità delle disposizioni contenute nell'accordo a cui si fa riferimento.

I moduli sono stati predisposti dalla Amministrazione dell'Ente in questione e saranno opportunamente inviati alle ditte, con le relative istruzioni.

Riteniamo opportuno far presente che i versamenti e le trattenute dovranno aver effetto dal 10.o aprile corrente anno.

Stato Civile di Venezia

del 6 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 6, Femmine 3; totale 9.

Decessi: Bonomo Nazari Dorotea d'anni 77, ved. r. pens.; Rosa Scarpa Domenica 78, ved. cas.; Feltrin Elisa 55, nub. csa.; Zennaro Schebek Amabile 72, con. cas.; Narciso Vianello Maria 74, con. cas.; Moretti Falcier Maria 84, ved. cas; Lopez Alfonso 7; Morinello Fabio Gregorio 84, ved. sarto; Massaro Luigi 63, con. r. pens.; Janna Giuseppe 23, celibe meccanico; Viscardi Luigi 83, ved. ricov.; Mori Isidoro 39, con. falegname; Ribul Luigi 57, con. pens.; più un bambino sotto i cinque anni.

Matrimoni religiosi: Covis Giacinto, bracciante, con Vianello Giovannina, cotoniera, celibi; La Rocca Giuseppe, cameriere, con Ardit Maria, casalinga, celibi; Bellotto Gino bracciante, con Grandolfo Angelina, casalinga, celibi.

UDINE

Crollo del soffitto della Chiesa di Sammardenchia

Il soffitto della chiesa di Sammardenchia di Tarcento è crollato improvvisamente ieri mattina, fortunatamente in un momento in cui i fedeli non si trovavano nella chiesa, che altrimenti si sarebbero certamente deplorate delle disgrazie.

Il soffitto era stato affrescato di recente. E' rimasto danneggiato un affresco raffigurante la «Maria Assunta» copia di un altro affresco del Ghedina esistente nella chiesa di Tarcento.

La consegna d'una onorificenza ad un collega

Una numerosa brigata di colleghi e di amici, ha consegnato al pubblicista Leo Pilosio, valoroso mutilato di guerra e valente scrittore, la croce di cavaliere della corona d'Italia di cui è stato insignito in questi giorni.

La cerimonia che si è svolta con semplicità è stata allietata da una orchestrina e numerosi brindisi si sono seguiti con commovente cameratismo.

Al valoroso collega Pilosio rinnoviamo i nostri rallegramenti per il giusto riconoscimento dei suoi meriti.

Il balilla Moro decorato al valor civile

In ricompensa dell'atto di coraggio compiuto il 21 agosto 1931 in Udine è stata concessa da S. M. il Re al balilla Moro Aurelio di anni 11 la medaglia di bronzo al valor civile.

Il brevetto che accompagna la medaglia, porta la seguente motivazione: « Si slanciava con generoso ardimento nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi e travolto in una vicina cascata stava per annegare e, raggiunto in parte a nuoto ed in parte a guado il pericolante, riusciva con sforzi notevoli, data la sua età, a trarlo in salvo. »

La medaglia con il relativo brevetto sarà consegnata al piccolo balilla il giorno 21 aprile, durante la grande significativa cerimonia della Leva Fascista.

Movimentato arresto d'un ubriacone

Ieri sera ad Aviano certo Angelo Del Bien in preda ad una potente sbornia insultava i passanti con frasi sconcie. Ad un certo momento passò vicino all'ubriaco il milite Tiziano Franzoso che intimò al Bien di smetterla ed a rincasare. Viceversa l'energumeno cominciò a inveire tanto che il Milite si decise ad arrestarlo. L'ubriaco però si ribellò cercando di colpire con pugni e calci il Franzoso. Fu necessario l'intervento di alcuni carabinieri che ridussero all'impotenza il Bien e lo tradussero in guardina.

L'ubriaco è stato denunciato alle autorità competenti per ubriachezza e ribellione ad un tutore dell'ordine

Cormons

Strano ballo d'una sedia in casa d'un Paroco

Giovedì 31 marzo nella casa parocchiale si trovavano occupate nelle consuete faccende domestiche, le due inservienti del Paroco, Don Francesco Ballaben, la più giovane delle quali conta 13 anni. All'improvviso si faceva udire un forte colpo sul caminetto posto nell'atrio al pianoterra e subito dopo, con un forte tonfo, una sedia, ch'era accanto al caminetto, si rovesciava. Le due donne sbigottite, corsero a chiamare la maestra elementare, signorina Sdraule, che subito accorse e cercò di calmarle.

Ma ecco che appena entrate in cucina la sedia, che un momento prima era stata rimessa in piedi, nuovamente si rovesciava. Nel frattempo faceva ritorno in canonica Don Ballaben il quale rimase dapprima scettico al racconto delle donne, ma ben presto anche lui dovette convincersi della verità della cosa perchè, non appena entrati in cucina, la sedia dava nuovi segni della sua irrequietezza, rovesciandosi violentemente sul pavimento ogni qualvolta veniva rimessa nella posizione normale.

Si provò allora di fissare la sedia a mezzo di una cordicella ad una maniglia della portella del caminetto, ma la sedia dette un tale strappo che i legami si spezzarono. Si tentò una seconda volta l'esperimento, legando la seggiola con cordicelle più robuste. Un altro violento strappo allentò quasi del tutto i nodi e la sedia rimase sospesa in aria, appoggiata ad un sol piede.

La notizia dello strano fenomeno si diffuse rapidamente, suscitando, come bene si immagina, i più svariati commenti. In casa del Parroco convennero più tardi il Priore del Convento dei Padri Francescani, Mons. Maghet, don Spagnul, amministratore del Seminario di Gorizia, ed altri prelati, in presenza dei quali lo strano fatto si ripetè ancora più volte. I religiosi non seppero fare di meglio che elevare delle preghiere per le anime dei defunti e particolarmente per quella che muoveva la sedia. Sembra che il rimedio abbia giovato perchè dopo le preghiere la sedia ribelle parve calmarsi e ritornò ad essere un comune mobile.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 aprile 1932-X:

Piroscafi a banchina 21, al largo 7, in disarmo 11; totale 39. Arrivati 5, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2265; merci varie tonn. 357; totale tonn. 2622.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 285 merci varie tonn. 895; totale tonn. 1180.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 60; uomini 532 — Carri caricati 164; scaricati 33 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della Gente di Mare

per il giorno 7 aprile 1932 A. X:

Nostromi 36 — Carpentieri 55 — Marinai 605 — Giovanotti coperta 337 — Mozzi coperta con navigazione 252 — Mozzi coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 613 — Carbonai 196 Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dal ruolo.

Opera Nazionale Dopolavoro

Per venerdì 8 p. v. alle ore 21 il Dopolavoro Pubblico Impiego ha organizzato il 6.o concerto per i soci e famiglie.

Il concerto sarà tenuto dal Quartetto Mandolinistico e Chitarristico Lux, verranno eseguite musiche di Mascagni e Verdi.

I biglietti sono a disposizione dei soci presso la sede del Dopolavoro P. I., Castello Calle al Ponte dell'Angelo 5314.

Dopolavoro di Sestiere

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato in data odierna la costituzione del Direttorio del Dopolavoro del Sestiere di S. Polo che risulta pertanto così composto: Presidente cav. Ugo Sala; vice presidente ing. Vason Guglielmo; Direttore Tecnico per l'esecuzione Pace Leonardo; Direttore tecnico per i corsi di coltura Stabile avv. Anacleto; Incaricato per il tesseramento e contabile Turco Fernando; rappresentante del G. U. F. Nicoletti Guido Mario; rappresentante Fasci Giovanili Minelli Mario; Incaricato della Filodrammatica Grassi Rizzetto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli scambi italo-svizzeri

esaminati in una riunione a Zurigo

ZURIGO, 6

L'assemblea generale dei soci della Camera di Commercio italiana per la Svizzera, svoltasi sotto la presidenza del Ministro di Italia a Berna on. Giovanni Marchi ha dato occasione ad un ampio esame della situazione degli scambi economici fra l'Italia e la Svizzera.

Il presidente comm. Bianca ha fatto una relazione dettagliata sull'attività svolta nel 1931 e sulle molteplici iniziative della Camera, come quelle della pubblicazione dell'annuario di commercio italo-svizzero di cui in questi giorni esce la terza edizione, sulla propaganda per le Fiere e su quella turistica, lavoro svolto con fervida alacrità dagli uffici della sede centrale di Zurigo e da quelli delle due sezioni di Ginevra e Lugano sotto la direzione della segreteria generale.

La relazione della presidenza conclude rilevando la forte resistenza dell'economia italiana, particolarmente della lira, che dimostra la grandiosa opera compiuta dal Fascismo in poco più di nove anni ed il rinnovamento completo avvenuto in Italia in tutti i campi per la volontà inesausta ed ammirabile del Duce.

In seguito l'assemblea ha approvato il bilancio consuntivo e preventivo facendo le designazioni per il nuovo Consiglio camerale.

E' stata ancora trattata la questione della tutela dei vini italiani della Svizzera e quella della reciproca esecutorietà delle sentenze in materia civile e commerciale tra i due Paesi, problema che per lo interessamento del Ministro Giovanni Marchi sta ora avviandosi a soluzione.

Le sedi hitleriane chiuse

dalla polizia a Berlino

BERLINO, 6

Prendendo motivo dagli incidenti verificatisi domenica in occasione della ripresa della campagna elettorale, la polizia di Berlino ha ordinato la chiusura degli uffici Hitleriani.

La direzione del Partito nazional socialista ha inviato da Monaco al Presidente Hindenburg, al Ministro dell'Interno del Reich e al presidente dell'Alta Corte di Lipsia dei telegrammi di protesta contro l'accusa elevata dal Ministro Severing, a carico del Partito stesso, di aver preparato la guerra civile e di aver commesso opera di alto tradimento. Al Ministro dell'Interno del Reich è stata chiesta la restituzione dei materiali sequestrati dalle autorità prussiane e la revoca dell'ordine di chiusura dei locali berlinesi dei reparti d'assalto delle croci uncinate.

Le rivelazioni fatte dal Ministro Severing alla stampa governativa hanno avuto naturalmente un'eco profondissima, come del resto era da aspettarsi.

Questa sera in quel di Hannover la polizia, facendo una sorpresa in un locale, è venuta alla scoperta di un ricchissimo arsenale di armi, di ogni genere, perfino mitragliatrici, in possesso del «fronte di ferro».

Alcuni partiti tedeschi avrebbero manifestato il desiderio di una ripresa parlamentare; immediatamente dopo le elezioni del 23 aprile il Reichstag dovrebbe riprendere il ritmo regolare dei lavori, dopo tanti mesi di inattività.

Gli attentatori di Mosca

condannati a morte

BERLINO, 6

Alle 5 di stamane, dopo un'udienza durata molte ore, il Tribunale militare di Mosca ha pronunciato la sentenza di condanna a morte, mediante fucilazione alla schiena, contro i due imputati del processo per l'attentato di cui rimase vittima il consigliere d'Ambasciata tedesco von Twardowski. I giudici hanno accolto così la richiesta avanzata dal procuratore generale Krilenko, il quale aveva ammesso la piena colpevolezza degli imputati Stein e Wassilievic.

La condanna esclude ogni possibilità di appello di revisione da parte dei condannati, i quali non possono sperare neppure in una eventuale grazia, giacchè, interpellato, Kalinin si è già mostrato risolutamente contrario a concederla.

Architetto sovietico deportato

per una costruzione "antibolscevica,,

MOSCA, 6

Grande impressione ha sollevato negli ambienti intellettuali bolscevichi la recente condanna alla deportazione, per ben sei anni, dell'architetto di Leningrado, Dimitri Petrof Seliunoff. La condanna è venuta in seguito alla violenta polemica intorno ad un progetto di costruzione teatrale che il Seliunoff aveva realizzato alla periferia di Leningrado.

Il progetto, che era stato aspramente criticato, fu nonostante tutto messo in esecuzione dall'architetto che aveva dichiarato di rendersi completamente responsabile della sua opera.

Giunta questa a metà — informa l'*Ala* — una commissione di architetti ha provocato un'inchiesta da parte del Commissario del popolo per l'istruzione nazionale. La commissione d'inchiesta trovava il fabbricato in questione « antibolscevico » e borghese per stile, e completamente contrastante collo stile della via nella quale avrebbe dovuto erigersi.

Il Seliunoff dopo accurata istruttoria veniva condannato alla deportazione.

Notizie ottimistiche

sul ratto di Hopewell

NEW YORK, 6

Le notizie che giungono oggi dalla Virginia e da New Jersey intorno alla sparizione del piccolo Lindbergh sono molto ottimiste, anzi più che ottimiste. Oggi ha fatto ritorno l'industriale Curtiss, reduce da una missione riservata, durante la quale, egli ha affermato, si è incontrato col colonnello Lindbergh. Egli però si è rifiutato di indicare dove l'incontro è avvenuto. L'industriale afferma di avere ormai preso contatto con i rapitori del bambino.

A. Harry Moore, governatore dello Stato di New Jersey, ha avuto stamane un colloquio lunghissimo non il capo della polizia statale; al termine di esso il governatore ha dichiarato ufficialmente che "il bambino di Lindbergh è vivo, sta bene e sarà restituito". Egli però si è rifiutato di dare altri particolari sul colloquio avuto con il capo della polizia.

Le pianure serbe allagate

mentre i monti bruciano

VIENNA, 6

(E.M.) Nei pressi di Kruscevaz, in Serbia, sulla montagna di Jastrebaz, 700 ettari di bosco sono in fiamme. La popolazione e i militari sono all'opera per tentare di spegnere l'incendio. Finora i danni ammontano a 30 milioni di dinari.

Metre il fuoco distrugge, da una parte e dall'altra della montagna le acque dei fiumi allagano. Così è straripata la Sava. In Slovenia, 120 mila ettari di terreno coltivato a grano sono sott'acqua. A Mitrovitza, nel Sirmio, il livello della Sava è salito a metri 7.20 al di sopra della guardia, raggiungendo cioè una altezza mai toccata a memoria d'uomo. Poichè per tutta la giornata d'oggi ha piovuto, si teme che la situazione si aggravi. Anche la Morava è uscita dalle sponde ed ha inondato dodici villaggi.

In Transilvania, in Bessarabia e in Bucovina l'allagamento continua ad avere proporzioi impressionanti.

Riduzione di spese e di stipendi

e aumento di tasse in Ungheria

BUDAPEST, 6

Nell'interesse dell'equilibrio del bilancio, il Consiglio di Gabinetto ha deciso una nuova riduzione delle spese, l'aumento di alcune imposte e la riduzione degli stipendi agli impiegati ed ai funzionari pubblici a datare dal primo luglio fino al miglioramento della situazione finanziaria e nella misura provvisoria del 3 per cento. Gli stipendi delle categorie inferiori degli impiegati e gli assegni ai pensionati di Stato non saranno toccati.

Sciopero dei giornali in Ungheria

per la sospensione del Nepszava

BUDAPEST, 6

Il Ministro dell'Interno ha proibito *sine die* la pubblicazione del giornale social-democratico *Nepszava* motivando tale provvedimento con la campagna di eccitazione condotta recentemente del giornale contro la pace sociale, allo scopo di aggravare lo stato di irritazione delle popolazione rurale già fortemente colpita dalla crisi economica e di scatenare violenti passioni. L'autorità giudiziaria si occuperà degli articoli pubblicati dallo stesso gornale con i quali si eccitava la popolazione contro la gendarmeria e i funzionari di pubblica sicurezza.

In conseguenza alla disposizione del giornale tutti i compositori e tipografi di Budapest hanno proclamato lo sciopero e la città è rimasta senza giornali, se si eccettui il bollettino d'informazioni pubblicato dalla tipografia dello Stato.

Arresto di due banchieri francesi

malversatori di 32 milioni

PARIGI, 6

(A.P.) In seguito ad una inchiesta giudiziaria determinata da diverse querele, è stato arrestato il banchiere Andrea Robert, accusato di avere stornato a proprio profitto una ventina di milioni affidatigli dalla sua clientela. La Banca Robert impiegava un centinaio di persone e aveva numerose succursali a Parigi e in provincia.

E' stato pure arrestato il banchiere Max Amerongen, accusato anch'egli di abuso di fiducia e di appropriazione indebita per un ammanco di una dozzina di milioni.

La Fiera di Bruzelles inaugurata

BRUXELLES, 6

Alla presenza dei membri del Governo e di numerose personalità, è stata inaugurata stamane dal Borgomastro Max e dal Ministro delle Industrie e del lavoro la 13.a Fiera campionaria di Bruxelles. Assistevano alla cerimonia i rappresentanti diplomatici e commerciali di 26 nazioni partecipanti alla Fiera. Rappresentava l'Italia l'ambasciatore conte Martin Franklin.

Turismo cecoslovacco in Oriente

TUNISI, 6

Una numerosa carovana automobilistica cecoslovacca è qui arrivata dopo aver traversato la reggenza.

La carovana si recherà in Tripolitania, in Egitto e nei Balcani.

Nuove accuse cinesi a Ginevra

per Ciapei e la Manciuria

GINEVRA, 6

Il Capo della delegazione cinese dr. Yen ha comunicato alla segreteria della Società delle Nazioni un telegramma così concepito: « Il sindaco di Seiangai ha segnalato il 4 corrente che i giapponesi hanno designato un cinese, chiamato Hoo Li Fu, ex direttore di uno stabilimento di bagni a Nanchino, ed un'altro cinese chiamato Wang Tu, impiegato della Banca del Giappone, il primo come direttore ed il secondo come direttore aggiunto di un organismo denominato « Ufficio politico di Chapey ». Wang Tu ha egualmente organizzato una associazione, ha lanciato un proclama ed ha nominato un commissario di polizia, un direttore della circolazione, un capo della sicurezza e un direttore della pubblica sicurezza. 150 agenti di polizia e 50 agenti di P. S. sono già stati ingaggiati ».

Inoltre il dott. Yen ha trasmesso un telegramma di alcune organizzazioni pubbliche della provincia di Cia Har il quale dice: « Dal 16 settembre 1931, momento in cui hanno occupato con la forza le tre provincie orientali, i giapponesi, con assoluto disprezzo della nostra integrità territoriale ed amministrativa, hanno incitato molte persone senza fede a stabilire un governo illegale per preparare la via alla futura annessione delle tre provincie da parte del Giappone. Un mese fa Pu Yi, l'imperatore deposto della Cina, è stato mandato in Manciuria sotto la guardia delle forze giapponesi per assumere la presidenza del governo dei burattini. Di nome egli è il capo del governo, ma di fatto sono i giapponesi stessi che governano ».

Nuove truppe giapponesi

in territorio mancese

PARIGI, 6

Il *Matin* ha da Tokio: Il Consiglio dei Ministri ha approvato e ha sottoposto alla sanzione dell'Imperatore le misure per procedere al cambio delle truppe dislocate in territorio manciuriano. Il Sovrano ha approvato l'invio in Manciuria di brigate complementari dell'ottava e della decima Divisione. Questi effettivi rimpiazzeranno una parte della 20.a divisione coreana che rientrerà fra breve ai suoi depositi.

Contrariamente alle notizie precedentemente corse il ministro della guerra ha dichiarato oggi che una brigata coreana resterà in Manciuria per la repressione degli atti di banditismo che vengono segnalati in numerosi punti di quel territorio.

L'entusiasmo per Mussolini

ad una cerimonia dei "Figli d'Italia,,

WASHINGTON, 6

L'Ordine dei Figli d'Italia di Hartford (Connecticut) ha inaugurato la nuova sede con la cerimonia dell'ammissione di 300 giovani nell'Ordine. Erano presenti i rappresentanti delle loggie dell'intero Stato, le autorità ed il gr. uff. Di Silvestro. Ha pronunciato un discorso il supremo venerabile il quale ha esaltato, fra il vivo entusiasmo dei presenti, la missione dell'Ordine. L'accenno fatto all'Italia fascista e al suo Duce ha suscitato una indimenticabile dimostrazione con grida di *Viva Mussolini!*, mentre l'inno « Giovinezza » veniva suonato fra gli applausi dell'assemblea.

Una relazione di Tardieu

al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 6

Il signor Tarlieu ha fatto al Consiglio dei Ministri una dichiarazione sui suoi colleghi a Londra. Nella stessa seduta del Consiglio il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto con cui Paul Boncour è nominato delegato permanente della Francia presso la Società delle Nazioni in sostituzione di Briand e il decreto che fissa le date delle elezioni legislative al 1 e all'8 maggio prossimi. Il Consiglio ha tra l'altro autorizzato il Ministro del Commercio Rollin ad assistere il 20 aprile prossimo all'inaugurazione della Fiera di Milano.

Le Camere cilene votano

l'abbandono della parità aurea

PARIGI, 6

Si apprende da Valparaiso che il Senato e la Camera cileni hanno approvato ieri una legge speciale che consacra l'abbandono della parità aurea da parte del Cile. La legge deve essere soltanto ratificata dal Presidente, e la ratifica è considerata come certa. I valori in « pesos » hanno subito ieri forti e febbrili transazioni.

Concerto italiano a Praga

PRAGA, 6

Ad inizintiva dell'Istituto di cultura italiana, con l'intervento del Ministro d'Italia Pedrazzi e di numeroso pubblico, ha avuto luogo con grande successo un concerto di musica antica eseguito dal pianista Cesare Valabrega.

La "Bohème,, al Teatro dell'Opera

ROMA, 6

Questa sera al Teatro Reale lell'Opera ha avuto luogo la prima rappresentazione della «Boheme» e la melodiosa opera Pucciniana ha veduto rinnovarsi il successo che da anni la accompagna su tutte le scene. La parte della protagonista era affidata a Claudia Muzio cui il pubblico, ha tributato accoglienze calorosissime evocandola più volte al proscenio insieme con gli altri principali interpreti, Nino Borgioli, Piersisa Giri e con il direttore di orchestra Gabriele Santini.

Oggi si riapre la Camera

Il progetto per le Antichità e Belle Arti

ROMA, 6

Domani la Camera terrà seduta per riprendere la discussione dei bilanci, interrotta per le vacanze pasquali. Si comincerà col bilancio delle Colonie, sul quale sono iscritti a parlare vari deputati. Venerdì risponderà agli oratori il Ministro De Bono. Si inizierà quindi la discussione del bilancio dell'Interno, discussione che si protrarrà fino a sabato e martedì risponderà il Sottosegretario on. Arpinati.

Nel corso dell'imminente tornata la Camera sarà chiamata a discutere un progetto già approvato dal Consiglio dei Ministri concernente le antichità e belle arti. Innanzi tutto il disegno di legge allarga la competenza del Consiglio superiore delle antichità e belle arti, estendendola all'esame dei progetti di restauro delle grandi opere contemporanee statali o di carattere pubblico che abbiano carattere monumentale. La composizione del Consiglio è inoltre integrata mediante l'inclusione di un rappresentante dell'Accademia d'Italia, di un rappresentante del Partito e infine di un rappresentante della Confederazione nazionale dei sindacati professionisti e artisti, di cui si ritiene opportuno di sentire l'opinione anche in tali questioni interessanti l'alta cultura nazionale. Il progetto disciplina le riunioni del Consiglio e le adunate generali, colmando una lacuna della legislazione vigente, e nomina in seno al consiglio un comitato esecutivo di cinque membri che emetterà pareri per conto del Consiglio e delle singole sezioni, ogni qualvolta per ragioni d'urgenza non sia possibile provvedere alla regolare convocazione di quegli organi. Infine il progetto prevede l'istituzione di un biglietto d'ingresso agli istituti di antichità e belle arti. Il prezzo del biglietto sarà stabilito per ciascun istituto con decreto reale e non potrà in alcun caso superare le lire 5. I proventi della tassa andranno naturalmente a beneficio dell'erario, il quale però se ne varrà per aumentare gli stanziamenti in bilancio per la tutela del patrimonio archeologico e artistico nazionale. L'ingresso nei musei e negli istituti d'arte e di antichità dovrà essere gratuito tutte le domeniche; sarà ridotto del 50 per cento per gli iscritti al Dopolavoro.

Piano organico di sistemazione

delle segnalazioni stradali

ROMA, 6

Oggi, sotto la presidenza del Ministro Di Crollalanza, si è riunito il consiglio di amministrazione della Azienda della Strada. Tra le varie importanti questioni prese in esame merita particolare rilievo quella relativa al piano organico di sistemazione di tutte le segnalazioni esistenti sulle strade statali allo scopo di renderle conformi alle esigenze della viabilità ed alle prescrizioni della Conferenza di Ginevra. Si è stabilito peraltro di dare la precedenza ai cartelli segnalatori di pericolo e più specialmente a quelli di passaggi a livello che verranno subito revisionati dall'A. A. S. S. e sostituiti con tipi uniformi a riflessione.

L'iniziativa che mette in questo campo l'Italia alla testa di tutte le Nazioni, trova appoggio anche presso il ourng e l R.A.C.I. che cureranno cascuno per propro conto di migliorare gli altri tipi di cartelli destinati a segnalare i percorsi, le distanze e le località.

Il consiglio ha poi dato parere favorevole in merito a molte perizie suppletive di lavori in corso e sulla risoluzione di diverse vertenze di carattere amministrativo ed ha approvato infine alcune variazioni di bilancio.

"La vita di Michele Bianchi,,

Nobili parole di Starace e Ciano

ROMA, 6

Uscirà prossimamente il volume di Tuminetti « La vita di Michele Bianchi ». L'opera è preceduta da una introduzione del Segretario del Partito e del Ministro delle Comunicazioni. L'on. Starace ha dettato queste frasi:

« *Nel 1919 Michele Bianchi, chiamando gli italiani ancora una volta « nella trincea più avanzata », gridò alle Camicie Nere: « La storia non è fatta dal numero, è fatta da quelli che vogliono, che osano, che rischiano. Noi vogliamo, noi oseremo, noi arrischieremo tutto nella fornace della nuova battaglia ». E fedelissimo al Duce, mantenne il giuramento sino alla morte. Oggi il Quadrumviro della Rivoluzione fascista e orgoglio della nostra storia vivente, è orifiamma per i giovani che avanzano* ».

Il Ministro Ciano si è espresso in questi termini:

« *La figura nobilissima di Michele Bianchi vivrà lungamente nel cuore del popolo italiano che circonda con fiamma di affetto e di riconoscenza la memoria del Quadrumviro, intelligente e valoroso animatore della Rivoluzione, che donò ogni palpito della sua vita in perfetta umanità di spirito al bene dell'Italia e del suo Duce* ».

I problemi dei fioristi

esaminati a San Remo

SAN REMO, 6

In occasione della mostra di floricoltura è stato insediato dal Direttorio generale della Confederazione del commercio il Comitato tecnico nazionale fiorista. Nel corso della riunione sono stati esaminati i maggiori problemi riguardanti la categoria e particolarmente i rapporti fra grossisti e dettaglianti per il miglioramento degli scambi e l'incremento del consumo, le tariffe e le condizioni dei trasporti dei fiori, la propaganda per favorire il consumo dei fiori, la disciplina del commercio e la campagna contraria all'uso dei fiori che da varie parti viene effettuata con gravissimo danno della produzione e del commercio di questo tipico meraviglioso prodotto italiano.

Continua la diminuzione

dell'importazione del grano

ROMA, 6

Il direttore generale delle Dogane Silvio Mathis ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di marzo 1931 furono importati quintali 1.921.864, mentre nel mese di marzo 1932 l'importazione del grano fu di quintali 1.019.953 con una diminuzione di quintali 901.911. Nel periodo dal 1 luglio 1930 al 31 marzo 1931 le importazioni del grano furono di quintali 14.830.876, nel corrispondente periodo dal 1 luglio 1931 al 31 marzo 1932 le importazioni stesse ammontarono a qunitali 3 milioni 177.168, con una diminuzione di quintali 11.653.708.

Il comm. Silvio Mathis ha pure fornito i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco "altro":

Nel mese di marzo 1931 furono importati quintali 400.037 mentre nel mese di marzo 1932 le importazioni di granoturco "altro" furono di quintali 573.146 con un aumento di quintali 173.109. Nel periodo dal primo luglio 1930 al 31 marzo 1931 le importazioni del grano "altro" furono di quintali 4 milioni 484.703. Nel corrispondente periodo dal primo luglio 1931 al 31 marzo 1932 le importazioni stesse ammontarono a quintali 6 milioni 13.999 con un aumento di quintali 1.529.296. (Stefani).

Oltre 700 milioni prenotati

per i nuovi Buoni del Tesoro

ROMA, 6

Le segnalazioni che pervengono dagli Enti bancari constatano che le prenotazioni dei Buoni del Tesoro novennali hanno già superato i 700 milioni. E questo un giorno prima dell'inizio ufficiale delle sottoscrizioni.

Sono privati cittadini, modesti risparmiatori di ogni centro d'Italia che hanno voluto assicurarsi innanzi tempo l'assegnazione dei titoli sottoscritti. La preoccupazione di restare esclusi, di non giungere in tempo, di non potere beneficiare dell'occasione per un investimento così proficuo e sicuro, conferma l'esistenza di una larga massa di disponibilità in cerca di impiego. Si tratta di riserve latenti, di piccoli e modesti risparmi che restano inoperosi. Il loro ritorno in circolazione, attraverso la sottoscrizione dei Buoni del Tesoro, è un'opera proficua che andrà a tutto beneficio della Nazione.

5 milioni della Banca

dell'Agricoltura

ROMA, 6

La Banca nazionale dell'agricoltura alla quale fanno capo anche le sottoscrizioni della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha sottoscritto cinque milioni di buoni del tesoro novennali della nuova emissione.

Due milioni del Consiglio

dell'Economia di Roma

ROMA, 6

Il Consiglio dell'economia di Roma ha deliberato di sottoscrivere la somma di lire 2.000.000 in Buoni novennali del 5 per cento in corso di emissione.

Il premio d'un milione

vinto da una Banca trentina

TRENTO, 6

La Banca del Trentino e dell'Alto Adige, proprietaria del Buono del Tesoro N. 1.386.100 estratto il 28 marzo scorso a Roma, ha vinto il premio di un milione.

I lavori del Congresso

di linguistica romanza

ROMA, 6

Nella sala Borromini il Terzo Congresso Internazionale di linguistica romana ha iniziato i suoi lavori sotto la presidenza del prof. Bertoni, Accademico d'Italia. Sono state tenute tre interessanti comunicazioni. La prima del prof. Merlo, della R. Università di Pisa, sui « Sostrati etnici in quanto rivelatori di criteri preziosi per la classificazione dei dialetti italiani », la seconda del prof. Battisti sullo spostamento del corso del Po nel Medio Evo e il confine dialettale emiliano lombardo. La terza, del prof. Schurr, della Università di Graz sui « principali tratti caratteristici del romagnolo e sulla origine e diffusione ». Le tre comunicazioni sono state applauditissime da tutti i congressisti e dal pubblico numeroso. I congressisti si sono recati a visitare la Farnesina, sede della R. Accademia d'Italia, dove sono stati ricevuti da S. E. Formichi, vice segretario della classe di lettere. Il prof. Brunot, della Università di Parigi, ha parlato sulle cause della diffusione delle lingue oltre i loro confini naturali.

Riprese le discussioni, il prof. De Boer ha trattato di questioni sintattiche italiane e francesi, il prof. Devoto dell'Università di Padova ha discusso di alcuni fenomeni neolatini che possono ricondurre al substrato tosco-umbro; il prof. Rohlfs dell'Università di Tubinga ha dato conto delle sue lunghe ricerche dialettali nell'Italia meridionale. Importante è stata pure la comunicazione del prof. Sorrento dell'Università Cattolica di Milano su alcuni nuovi documenti siciliani del trecento.

Il concorso per un film fascista

annullato dalla Commissione

ROMA, 6

Al concorso indetto dall'Istituto Luce per un film di celebrazione del Fascismo, da editarsi in occasione del decennale della Marcia su Roma, hanno partecipato 168 concorrenti. La commissione esaminatrice dopo attento e minuto esame di tutti i 168 concorrenti ha dovuto constatare che, sebbene parecchi dei detti lavori contengano pregevoli idee ed efficaci elementi per un film del genere, nessuno dei copioni corrisponde, in modo completo, alle tassative norme del concorso, inteso ad ottenere un soggetto scritto e sceneggiato, pronto per la realizzazione cinematografica. La stessa commissione quindi ha dichiarato nullo il concorso ed ha confermato a Giovacchino Forzano l'incarico di scrivere il libretto.

Un comunicato del Partito

sulle gare di Gorizia

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il 21 aprile sarà effettuato il campionato di marcia per Giovani fascisti. Le gare avranno luogo in provincia di Gorizia.

TENNIS

Le squadre per l'incontro

Italia-Spagna a Napoli

ROMA, 6

La Federazione italiana Lawn Tennis annuncia che per l'incontro Italia-Spagna, che si svolgerà a Napoli nei giorni 9, 10, 11 aprile, le squadre sono così formate: Spagna: Majer (cap.) Juniaco, Riera, Botar. — Italia: Singolari: De Stefani (capitano), Sertorio, De Minerbi, Palleri. — Doppi: Del Bono, De Martino, Sertorio, De Minerbi. — Riserva: Rado.

CANOTTAGGIO

I canottieri italiani vittoriosi

nelle gare a Santiago del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 6

(s.i.a.) Nella terza riunione internazionale remiera dell'annata, la Società Canottieri Italia si è aggiudicata il primo posto in classifica. Hanno partecipato alle gare i rappresentanti di cinque nazionalità: Italiani, Cileni, Inglesi, Tedeschi e Spagnuoli. Lo stile italiano si è imposto sugli avversari, che si sono alla fine della gara aggiunti alla folla degli spettatori nel manifestare ai vogatori italiani la loro simpatia e la loro ammiraziona per le splendide prove che da quattro anni a questa parte gli Italiani danno anche nelle competizioni del remo.

Federzoni tornato a Roma

ROMA, 6

Reduce da un viaggio a Tripoli ha fatto ritorno a Roma il presidente del Senato, S. E. Federzoni.

GINO DA MERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 99 - Cent. 20 — Venerdì 8 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14. PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3546 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commo civili L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il fermo e sereno atteggiamento dell'Italia a Londra

fra il dilagare dei contrasti sulla questione procedurale

L'attiva partecipazione di Grandi al dibattito e la presentazione d'un memorandum

LONDRA, 7

(C.C.) Laboriosissima è stata la seconda giornata della Conferenza delle quattro Potenze. E' noto che alla fine della seduta di ieri è stato deciso che i capi delle quattro delegazioni si radunassero questa mattina nella sede del Comitato, per ridiscutere in forma da non compromettere e con l'unico scopo di cercare una qualche punto di contatto fra i divergenti punti di vista la questione procedurale sollevata ieri alla Conferenza plenaria. Si sperava infatti di poter poi sottomettere nel pomeriggio d'oggi i risultati di questo tentativo di accomodamento alla riunione plenaria della Conferenza; senonchè la speranza fu delusa, poichè il Comitato dei quattro, dopo una discussione vivace durata quasi quattro ore non aveva fatto alcun progresso verso un accordo qualsiasi. Quindi la seduta plenaria delle quattro delegazioni dovette essere rinviata a domattina e l'intero pomeriggio di oggi, fino alle ore 18, venne dedicato, dai capi delle quattro delegazioni, ad un altro conciliabolo intimo, con la speranza di cavarne fuori un qualche risultato conclusivo.

Le decisioni ad oggi

Domani dunque, esauritisi ormai i tentativi di approccio dei divergenti punti di vista, lumeggiati ufficialmente nella seduta inaugurale, la Conferenza plenaria terrà una seconda e ultima seduta, e prenderà quelle decisioni positive, negative o sospensive che deriveranno logicamente dall'avvenuta constatazione delle difficoltà enormi e molteplici che ostacolano una immediata soluzione concorde del problema danubiano.

In attesa delle decisioni che verranno annunziate domani, conviene ripetere ancora, per precisare meglio la portata di questa Conferenza, che il punto controverso discusso ieri e oggi è in sostanza uno solo, e cioè la questione procedurale. E' sulla procedura da adottare per l'esame risolutivo del problema danubiano che le quattro Potenze non hanno potuto convenire su una soluzione unanime. L'accordo non è stato raggiunto perchè mancavano le condizioni di fatto necessarie per renderlo possibile.

In apparenza la questione procedurale era semplice: non si trattava che di approvare in massima il criterio di una discussione internazionale per il riassetto della situazione finanziaria ed economica degli Stati danubiani, alcuni dei quali hanno bisogno di aiuto immediato; mentre tutti sono nella necessità di allargare i loro mercati. Ma bisognava anzitutto stabilire a quale metodo convenisse ricorrere per conseguire lo scopo su cui tutti erano d'accordo.

Una proposta francese scartata

La proposta francese di formare una specie di blocco doganale costituito dalle nazioni danubiane, senza la Bulgaria, un blocco cioè isolato dai grandi mercati europei, venne scartata recisamente dalla delegazione tedesca e dalla delegazione italiana, dato che la costituzione di un sistema esclusivo di tariffe preferenziali limitato ai cinque Stati danubiani, anzichè produrre un miglioramento della loro situazione, non potrebbe che aggravare le difficoltà economiche. Basti ricordare a questo proposito che, per esempio, la Cecoslovacchia e l'Austria, provvedono quasi integralmente, salvo un piccolo margine, al proprio fabbisogno di prodotti agricoli e quindi non potrebbero assorbire che una parte minima della produzione della Jugoslavia, della Romania e dell'Ungheria. Le quali d'altro canto non sarebbero in grado di assorbire che una esigua percentuale della produzione industriale cecoslovacca e austriaca. Un sistema preferenziale fra quei cinque mercati è dunque materialmente impossibile a meno che entrino a farne parte anche le nazioni produttrici e importatrici: Italia, Germania, Francia, Gran Bretagna, i cui mercati costituiscono una necessità imprescindibile. Infatti la proposta francese venne scartata.

Un altro progetto ineffettuabile

Si è passati quindi all'esame della proposta alternativa di invitare i cinque paesi danubiani ad elaborare un proprio schema per l'allargamento degli scambi fra essi e di quelli con le grandi Potenze. Questa era la proposta propugnata in particolare dalla Gran Bretagna, ma anche questo secondo progetto doveva, per forza di cose, rivelarsi ineffettuabile, visto che i commerci dei cinque Stati danubiani con le altre nazioni rappresentano un volume superiore a quello rappresentato dal traffico interno fra i cinque Stati danubiani. In altre parole invitare gli Stati danubiani ad elaborare un progetto di tariffe preferenziali, esteso alle grandi Potenze, sarebbe stato lo stesso che cacciare il carro avanti i buoi e questo perchè se sono i mercati delle grandi Potenze, specialmente dell'Italia e della Germania, quelli che danno alla vita economica dei paesi danubiani il massimo apporto, spetta evidentemente alle grandi Potenze di fissare le modalità della situazione economica di quegli Stati e non viceversa. Esistono inoltre anche interessi economici virtualmente divergenti in rapporto ai mercati danubiani, per esempio fra la Germania e l'Italia, interessi che sarebbe difficile conciliare senza una discussione simultanea fra tutte le nazioni interessate; quindi anche l'idea di invitare i cinque Stati danubiani ad elaborare un progetto preferenziale da estendersi alle grandi Potenze è stata messa da parte e per conseguenza si è passati all'esame del terzo progetto procedurale, quello cioè di convocare una conferenza plenaria alla quale partecipino, insieme agli Stati danubiani, anche quelli che con essi hanno i maggiori e più diretti rapporti economici e finanziari, e cioè le grandi Potenze, salvo poi farvi partecipare anche Potenze minori.

La proposta italiana

Questa, che è poi la proposta fatta dal Governo italiano nella sua risposta al *memorandum* francese del 2 marzo è l'unica che sia scampata al naufragio dei vari progetti procedurali discussi ieri e oggi dalla Conferenza. Non è da credere tuttavia che su questa proposta di origine italiana esista fin d'ora sufficiente base d'accordo.

La tesi tedesca, che è stata ampiamente lumeggiata e documentata anche da von Buelow, è nettamente contraria all'idea di un accordo collettivo che vincoli simultaneamente le nazioni danubiane e le loro clienti vicine e lontane. La Germania è bensì disposta a prendere in considerazione un sistema di tariffe preferenziali, ma solo su una base unilaterale, e cioè in rapporto al proprio commercio con ciascun Stato danubiano. La Germania sarebbe pronta a concedere speciali facilitazioni doganali sui propri mercati ai prodotti dell'Ungheria, della Romania, della Jugoslavia e della Bulgaria (ma non alla Cecoslovacchia) mediante accordi unilaterali; però questo abbassamento delle barriere doganali tedesche a favore dei prodotti danubiani dovrebbe essere un gesto unilaterale indipendente da accordi, analoghi o no, fra ciascun Paese danubiano e qualunque altra Potenza; non solo, ma sarebbe subordinato alla condizione che gli Stati danubiani rinunciassero all'idea di stabilire un sistema preferenziale fra di loro.

Il "memorandum„ presentato da Grandi

L'on. Grandi, durante la lunga e difficile discussione che da questa mattina alle 10 si è protratta, con una sola ora e mezza di interruzione, fino alle ore 18, ha messo in piena evidenza il punto di vista italiano ed anzi ha anche presentato al comitato dei quattro un importante *memorandum*, il quale precisa e chiarisce l'atteggiamento obbiettivamente realistico della Italia. Questo *memorandum* formerà uno dei capisaldi su cui si fonderanno domani le decisioni della Conferenza plenaria.

E' stato S. E. Grandi anzi il primo a chiedere la parola questa mattina e, ascoltato con la massima attenzione, ha esposto ampiamente i vari aspetti del problema procedurale, mettendo in opportuno risalto come l'Italia non abbia altra mira se non quella di conciliare il più possibile la legittima difesa dei propri interessi con gli interessi superiori dell'Europa in generale e della zona danubiana in particolare. L'on. Grandi non ha mancato però di insistere sulla necessità che il buon diritto della Bulgaria ad essere compresa nella cerchia delle agevolazoni, venga riconosciuto. Su questo punto anzi, oggi, come ieri, l'on. Grandi ha insistito con particolare vigore.

In base alle dichiarazioni dell'on. Grandi, riassunte nel *memorandum* consegnato al Comitato dei quattro e distribuito subito ai delegati, si è impegnata subito la discussione, a cui hanno preso parte successivamente il signor Flandin per la Francia, von Buelow per la Germania, il quale ha parlato molto a lungo, esponendo il progetto della preferenza unilaterale cui abbiamo alluso più sopra; hanno parlato poi per la Gran Bretagna il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain e il Primo Ministro MacDonald.

L'Inghilterra si è sforzata di offrire la sua mediazione alle varie Potenze, ha cercato di interporre i suoi buoni uffici, spiegando, per bocca dei suoi ministri, che i suoi interessi nella questione danubiana sono essenzialmente finanziari. E siccome le divergenze manifestatesi fra ieri ed oggi non hanno prodotto alcuna chiara divisione della Conferenza in due gruppi ostili l'uno all'altro, ed anzi hanno messo in evidenza il fatto che ognuna delle quattro Potenze ha pregiudiziali sue proprie che differiscon da quelle di tutte e tre le altre, lo sforzo di mediazione inglese è riuscito inconclusivo.

L'ampiezza del dibattito

Poi ha di nuovo interloquito a lungo e più volte S. E. Grandi e le varie delegazioni hanno esposto e documentato ciascuna il proprio punto di vista. La discussione si è estesa all'esame di tutte le possibilità di accordo nei singoli paesi danubiani e sono stati presi in esame e discussi tutti i sistemi preferenziali possibili.

Si è anche parlato delle eventuali modalità da adottare per gli aiuti finanziari agli Stati danubiani, ma anche qui sono sorte difficoltà notevoli per quanto concerne l'eventuale partecipazione a questa operazione finanziaria della Gran Bretagna. I Ministri britannici hanno dichiarato senza ambagi che i banchieri della City sono restii a rischiare altri capitali sulle rive del Danubio, a meno che non abbiano qualche assicurazione che a Losanna in giugno l'intero problema dei debiti internazionali verrà risolto in modo soddisfacente. Il delegato francese Flandin su questo punto ha evitato di interloquire, benchè l'allusione all'atteggiamento dei banchieri della City e alla Conferenza di Losanna, toccasse evidentemente la Francia sul vivo.

Un colloquio Grandi-MacDonald

S. E. Grandi ha insistito sulla opportunità di un esame più approfondito di tutta la questione danubiana, sotto tutti i suoi aspetti, economici e finanziari, e questa proposta conciliativa del delegato italiano è stata bene accolta da tutti gli altri delegati, compreso il delegato della Germania von Buelow. E' perciò che, sebbene manchino gli elementi di fatto, sembra plausibile la previsione che domani la Conferenza deciderà fra l'altro di lasciare in funzione una commissione di esperti con lo incarico di preparare un rapporto particolareggiato su tutti gli aspetti del problema danubiano.

Finita la seduta, l'on. Grandi e il Primo Ministro MacDonald, nell'automobie di quest'ultimo, si sono recati al palazzo di Lord Londonderry, Ministro dell'Aria, a prendere il tè. Dopo, in una saletta del palazzo, S. E. Grandi ha avuto ancora un lungo e cordiale colloquio con MacDonald. Ritornato quindi al Claridge Hotel, ha ricevuto il Ministro d'Ungheria e infine questa sera è stato ospite dal Ministro del commercio sir Walter Runciman, ad un pranzo al quale erano convocate le più spiccate personalità del mondo finanziario della City di Londra.

S. E. Grandi ripartirà per l'Italia sabato mattina. Sebbene la Conferenza debba chiudersi domani poco dopo mezzogiorno, il Ministro degli Esteri italiano si tratterrà ancora a Londra per partecipare, domani sera, ad un pranzo ufficiale offerto dall'ambasciata italiana.

Sciopero parziale a Budapest

Un conflitto a Balma Ujvaros

VIENNA, 7

(E.M.) Il lavoro è stato sospeso oggi a Budapest soltanto in un centinaio di grandi fabbriche e particolarmente nelle officine metallurgiche; in tutte le altre, essendosi raggiunto l'accordo fra gli operai e la direzione delle fabbriche, si è lavorato in pieno. Tentativi di dimostrazione, tanto a Budapest come nelle città di provincia, sono stati impediti dalla forza pubblica e in ogni modo non hanno dato luogo ad incidenti. Soltanto a Balma Ujvaros gli operai che tentavano di inscenare una dimostrazione, hanno iniziato una sassaiola contro i gendarmi, i quali hanno risposto col fuoco. Si è avuta così una vittima. Il Governo ha tenuto un contegno energico. Il Presidente del Consiglio si è oggi rifiutato di accettare un memoriale presentatogli da una deputazione di scioperanti, affermando che egli non avrebbe aperto negoziati di alcun genere fino a quando il lavoro non fosse stato ripreso. Tanto nelle tipografie, come nelle officine il lavoro riprenderà domani.

Le direttive di S. E. Starace

ai componenti dei Gruppi di propaganda

ROMA, 7

Questa mattina il Segretario del Partito ha convocato presso di sè nel salone delle riunioni al Palazzo Littorio, tutti i componenti dei Gruppi di propaganda, i quali, come è noto, dovranno iniziare domenica prossima la loro opera nelle località indicate per ogni zona dai Segretari federali. Alla riunione hanno assistito anche i vice segretari del Partito on. Adinolfi e prof. Marpicati. Il Segretario del Partito, che è stato salutato da una simpatica dimostrazione, ha illustrato i criteri che lo hanno indotto a costituire i Gruppi di propaganda, dei quali ha voluto chiamare a far parte uomini di tutte le provincie d'Italia, allo scopo di utilizzare il più gran numero di competenze dirette e di stringere sempre più i rapporti fra centro e periferia.

Domenica prossima i Gruppi di propaganda, ha soggiunto il Segretario del Partito, dovranno iniziare l'opera loro portando alle popolazioni dei centri anche più lontani, nel modo più vivo, diretto ed efficace, la voce del Partito e del Regime. Quindi, nel ribadire i principii già illustrati ai Segretari federali, il Segretario del Partito ha dichiarato che le adunate di propaganda non dovranno avere nulla di comune con i deprecati comizi vecchio stile. Poichè non sarebbe possibile prospettare per intero in un discorso solo l'opera decennale, che è piena di fatti grandiosi e di fondamentali trasformazioni sociali, ciascun oratore dovrà prescegliere un particolare settore, tenendo conto in questa scelta della sensibilità e della natura particolare della massa presso la quale egli sarà chiamato a svolgere la sua propaganda. Infine il Segretario del Partito ha rinnovato la raccomandazione di evitare nei discorsi ogni tono cattedratico ed enfatico e di parlare cioè con grande semplicità, adoperando un linguaggio accessibile a tutti e stabilendo un più diretto e cordiale contatto col popolo.

In occasione dell'arrivo dei propagandisti nelle località designate, saranno rigorosamente evitati gli sbandieramenti, festeggiamenti e i banchetti, che contrasterebbero con lo stile severo e austero imposto dall'ora che volge. Il Segretario del Partito ha concluso esortando i presenti a svolgere con passione e con impegno il compito che è loro affidato dal Partito ed ha dichiarato di riservarsi di chiamare nuovamente i convenuti a Palazzo Littorio per conoscere il bilancio del lavoro compiuto e misurare, attraverso i rapporti verbali delle adunate, la temperatura fascista delle varie provincie.

Le parole del Segretario del Partito sono state alla fine accolte da una vibrante manifestazione.

L'alto elogio del Duce

alla Milizia della strada

ROMA, 7

Oggi, alle ore 11, accompagnati dal Ministro di Crollalanza, presidente dell'Azienda stradale, dal gen. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia e dal gr. uff. Pio Calletti, direttore generale dell'Azienda, il Capo del Governo ha ricevuto il console Ugo Leonardi, comandante la Milizia nazionale della strada insieme al vice comandante ed agli ispettori della specialità. L'on. Di Crollalanza ha presentato ed illustrato al Duce la relazione dell'attività della Milizia stradale nel terzo anno del suo funzionamento. Il Capo del Governo ha manifestato al comandante Leonardi ed agli ufficiali tutti il suo vivo compiacimento.

Una patriottica erogazione

delle Assicurazioni Generali

ROMA, 7

La Segreteria dei Fasci Italiani all'Estero comunica: «Le Assicurazioni Generali di Trieste e di Venezia, in occasione del centenario della loro fondazione, che sarà celebrato prossimamente, hanno destinato, fra le altre somme, direttamente erogate l'importo di lire 50.000 per le Opere Assistenziali dei Fasci Italiani all'Estero.

L'interessamento del Papa

per gli esperimenti di Marconi

ROMA, 7

Come è noto, l'altro ieri e ieri fra Santa Margherita Ligure e Sestri Ponente si sono fatte le prove di radiofonia Duplex col nuovo sistema Marconi delle onde ultracorte. Il Pontefice aveva inviato, per mezzo di Padre Gianfranceschi, un augurio e una benedizione speciale al marchese Marconi. Prossimamente alla radio vaticana si riprenderanno le esperienze e le ricerche scientifiche in questo campo.

La Camera inizia i suoi lavori

discutendo il bilancio delle Colonie

ROMA, 7

La Camera ha ripreso i suoi lavori, sotto la presidenza del Presidente GIURIATI, alle ore 16.

Sul processo verbale PUPPINI, Presidente della Giunta del Bilancio, ricorda che nella seduta del 4 marzo interloquendo nella discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici, egli ebbe a trattare del collocamento dell'energia elettrica sovrabbondante, e che a tali osservazioni il camerata Motta ha creduto di rispondere sulle colonne del *Popolo d'Italia*. L'on. Motta non è presente alla seduta. Si augura che la questione di tanto interesse nazionale possa in una prossima occasione essere sollevata nella Camera. (*Applausi*).

PRESIDENTE, premesso che il deputato Motta ha chiesto un congedo di dieci giorni per ufficio pubblico, non dubita che il deputato Motta vorrà in una prossima occasione risollevare la questione perchè questa abbia alla Camera il suo pieno svolgimento. (*Applausi*).

Il processo verbale è approvato.

PRESIDENTE, annuncia che il Ministro della Casa Reale ha inviato, per incarico di S. M. il Re, il 13. volume del *Corpus Nummorum Italicorum* destinato alla biblioteca della Camera. Si è fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza della Camera verso l'Augusto Sovrano per il prezioso dono.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Ministro dell'Interno, presenta il disegno di legge: Conversione per l'assetto edilizio della R. Università di Roma. (*Vivi applausi*).

La pacificazione delle Colonie

Viene iniziata quindi la discussione del Bilancio del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1932 al 30 giugno 1933.

FERA, ricorda che l'anno scorso chiudendo la discussione del Bilancio delle Colonie, l'on. Ministro De Bono affermava che eravamo in procinto di ottenere la completa pacificazione della Cirenaica. E dopo solo pochi mesi la ribellione Cirenaica era completamente domata, grazie all'azione instancabile del generale Graziani e delle sue truppe valorose. (*Applausi*).

La Libia interamente pacificata attende ora la risanatrice immigrazione dei nostri coloni. Sarebbe desiderabile che a ciò si dedicasse con più vivo spirito l'iniziativa privata che il Governo fascista largamente sorregge, che se altrimenti accadesse dovrebbe subentrare l'azione diretta dello Stato.

Occupandosi del piano dei lavori del Garian, nota che esso è stato saviamente studiato e viene alacremente eseguito. Infatti ben 500 famiglie in 5 anni troveranno posto i quegli appezzamenti, mentre lo Stato percepirà una lira per ogni kilo di tabacco venduto.

Anche l'Eritrea e la Somalia hanno bisogno di essere aiutate. L'opera del Fascismo nelle Colonie è oggetto di universale ammirazione; basti ricordare l'aumento delle viascuole, il miglioramento della viabilità, il completamento delle opere portuarie. In Tripolitania e in Cirenaica sono ora indispensabili nuove linee ferroviarie destinate ad assicurare il rapido sbocco al mare dei prodotti. In Eritrea non abbiamo ancora una camionabile verso l'Impero etiopico, mentre i francesi hanno già una ferrovia ed inaugureranno presto un'altra camionabile di grande importanza.

Il primato dell'archeologia coloniale

LUPI, rileva che l'Italia ha il primato assoluto in materia di attività archeologica coloniale, pure con mezzi finanziari limitatissimi. Il ritmo dei lavori non è stato uguale anche perchè molte autentiche profanazioni erano state compiute, specie a Cirene, ma anche qui i provvedimenti intervenuti in tempo con l'usata energia. Il generale Graziani a delimitare, custodire e valorizzare la zona archeologica. Maggiori progressi è stato possibile raggiungere in Tripolitania, specie a Sabrata e a Leptis Magna. La resurrezione dell'antichissima città di Sabrata e il suo significato trascende i limiti di una semplice ricerca archeologica per assurgere ad un fatto politico, data la grande importanza che quella città ebbe nel mondo antico. I monumenti tornati in luce di uno interesse straordinario; basti ricordare la basilica cristiana, il tempio di Giove, la basilica Giustinizna ed il teatro. Anche gli scavi di Leptis Magna hanno rimesso in luce i preziosi monumenti di imponente bellezza come il foro imperiale e la basilica di Settimio Severo che costituisce, specie per il pregio delle sue decorazioni, il maggiore documento della grandezza romana in tutto il Mediterraneo orientale.

Dopo avere ricordato come Arnaldo Mussolini avesse avvertito la lentezza con cui procedono gli scavi, l'oratore osserva che lo stanziamento attuale è irrisorio in confronto, non solo al valore delle opere ritrovate, ma anche del rendimento economico delle scoperte archeologiche per la valorizzazione della Colonia.

BARAGGIOLA, dopo avere elogiato il camerata Pace per la sua pregevole relazione occupandosi del consolidamento dei bilanci coloniali, ritiene opportuno tornare al sistema dei bilanci separati e in modo da consentire un maggiore adeguamento dei mezzi ai bisogni delle singole colonie. Il fatto più saliente che si deve oggi con vivissima soddisfazione constatare nelle colonie, è la pacificazione della Cirenaica.

Il movimento senussita che era armato contro di noi tendeva a mantenere la Cirenaica in una perpetua ribellione a puro scopo speculativo. La nostra saggia politica ha saputo invece spezzare tutti gli intrighi che si erano intessuti contro il pacifico possesso della colonia.

Le critiche fatte ai campi di concentrazione delle popolazioni nomadi, non hanno alcun fondamento di serietà, in quanto, grazie ad essi, si sono potute sottrarre le popolazioni stesse ai gravissimi danni della vita incivile che esse prima conducevano. L'averle concentrate in poche località significa aver provveduto alla loro assistenza sanitaria, igienica, morale, religiosa e civile. Il concentramento rappresenta pertanto per esse l'inizio della loro redenzione.

I progressi dell'Eritrea

Anche la colonia Eritrea ha realizzato negli ultimi tempi dei progressi non trascurabili. Essa non è e non può essere colonia di popolamento e pochissimo colonia di sfruttamento, ma è possibile invece l'utilizzazione di molte sue risorse economiche.

Constata come con una politica lungimirante di benevolenza e di rispetto verso le popolazioni indigene siano riusciti a farsele amiche e potremo così giovarcene per accrescere sempre più il nostro movimento commerciale in quelle regioni. Ma perciò è necessario anche rendere più agevoli e rapidi i mezzi di comunicazione, e l'oratore raccomanda in particolare il compimento della ferrovia da Agordat al confine Etiopico.

VALERY, ritiene che l'opera sin qui svolta nelle nostre colonie non rappresenti che una indispensabile e confortante fase preparatoria sperimentale da cui possiamo trarre ammaestramenti per l'esecuzione di un più ampio e preciso programma futuro. Certo lo sfruttamento agricolo delle colonie esige mezzi economici cospicui perchè è necessario procedere preventivamente a costosi lavori di bonifica. E' pertanto indispensabile selezionare anzitutto le funzioni e gli sviluppi economici di ciascuna nostra colonia in relazione alle singole condizioni ambientali e alle maggiori probabilità di successo. Questi criteri di selezione dovrebbero anzi spingersi fino al dettaglio, sincronizzando le condizioni coloniali con le necessità italiane o per integrare prodotti mancanti in Italia o per favorire produzioni suscettibili di utile esportazione. Si dovrebbe così evitare la coltivazione del cotone in Eritrea, mentre il cotone è suscettibile di larghissima produzione in Somalia, o la produzione del sale in Somalia, mentre esso si produce largamente in Eritrea. (*approvazioni*).

Il problema agricolo

Lo stesso dicasi della coltura delle banane che non può reggere alla concorrenza sui mercati europei e che si piazza sul mercato italiano solo in regime protezionistico, mentre ritiene che bisognerebbe dare incremento alle coltivazioni di piante come il cotone, il ricino e il granoturco di cui noi abbiamo reale bisogno, essendo finora per essi tributari dell'estero. In una parola è necessario considerare il problema agricolo coloniale da un punto di vista unitario senza scinderlo dal problema agricolo nazionale. Bisogna fare in modo che fra l'economia nazionale e l'economia coloniale vi sia una stretta indispensabile cooperazione in armonia ai nostri bisogni e alle nostre convenienze, seguendo un vero e proprio indirizzo corporativo. (*Applausi*).

La seduta termina alle ore 20.35.

Il grandioso concorso di sottoscrittori nella prima giornata del Prestito

ROMA, 7

Questa mattina, come è stato annunciato, si sono aperte le sottoscrizioni della sesta serie dei Buoni novennali del Tesoro. L'affluenza dei sottoscrittori è stata davvero impressionante. I risparmiatori di tutte le classi sociali — dalle più abbienti alle più modeste — hanno affollato gli sportelli degli Istituti di credito, partecipando al prestito con nuovi acquisti o coll'integrale conversione dei Buoni in scadenza.

Da quanto ci viene comunicato telefonicamente da Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Brescia, e da parecchi altri centri la affluenza dei sottoscrittori non è stata minore in delle città di quella che si è verificata a Roma. E quindi si può ritenere che non solo sia stato pienamente sottoscritto il miliardo offerto, ma che la cifra sia anche stata di non poco superata.

Tale magnifico slancio non è stato, questa volta, nemmeno potenziato da una intensa campagna di stampa. Giornali ed altri organi di propaganda si sono limitati nei giorni scorsi a mettere in rilievo gli importanti vantaggi offerti dal nuovo investimento. E se il pubblico si affolla ad acquistare i Buoni è evidentemente perchè esso è convinto della bontà e sicurezza dell'affare che gli è proposto, nonchè della saldezza della oculata finanza del Regime fascista.

355 milioni a Milano

MILANO, 7

Si sono aperte questa mattina le sottoscrizioni alla sesta serie dei Buoni novennali del Tesoro, e in tutte le Banche e gli Istituti autorizzati si è notata una grande affluenza di sottoscrittori appartenenti ad ogni ceto.

Già negli scorsi giorni gli sportelli erano stati affollati per le prenotazioni, che avevano raggiunto un notevole importo. Da questa mattina sono incominciate le operazioni di sottoscrizione e il ritiro delle relative ricevute.

Le sottoscrizioni per contanti e in buoni del Tesoro hanno raggiunto la cifra totale di 355 milioni. Fra le più notevoli, vanno segnalate quella di 2 milioni e mezzo della Cassa di Previdenza dei Tramvieri, di un milione della Cassa di garanzia per la Borsa Merci.

Le cospicue sottoscrizioni

presso la Banca del Lavoro

ROMA, 7

Hanno sottoscritto al Prestito Nazionale in Buoni del Tesoro 1941 presso la Banca nazionale del Lavoro: la Cassa Mutua Operai Edili di Genova lire 400.000; la Cassa di Previdenza delle Compagnie portuali di Genova lire 500.000; la Cassa Mutua interaziendale industrie di Genova lire 545.000; la Mutua agricola grandine e infortuni di Bologna lire 100.000; la Cassa M. S. Cantonieri stradali di Roma lire 100.000; l'Opera nazionale Invalidi e Mutilati di guerra lire 600.000; la Federazione delle Comunità artigiane lire 100.000 la Confederazione della gente di mare lire 50.000; l'Istituto di genetica per la cerealicoltura lire 50.000; il Ministero delle Corporazioni per lire 1 milione; il Comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione lire 740.000; la R. Università di Roma lire 1 milione; il Fondo Sopravanzi archivi notarili lire 360.000 l'Azienda elettrica municipale di Milano lire 1 milione; il Fondo di previdenza degli spedizionieri di Milano lire 300.000; la Cassa Mutua interaziendale metallurgici di Milano lire 50.000; la Cassa di garanzia della Borsa Merci di Milano lire 200.000; l'Istituto Case popolari di Genova lire 150.000; i Consigli provinciali dell'Economia corporativa di Vercelli lire 100.000; di Roma lire 400.000 di Aosta lire 50 mila, di Spezia lire 100.000, di Bologna lire 40.000, di Ravenna lire 20.000.

I Consigli dell'Economia

RAGUSA, 7

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha deliberato di concorrere con altre lire 100.000 alla sottoscrizione per i buoni novennali del

CUNEO, 7

Il Consiglio Prov. dell'Economia ha deciso di concorrere con 200.000 lire alla sottoscrizione per i buoni novennali del tesoro.

Il successo del prestito italiano

BUDAPEST, 7

Il giornale Idreptares, organo del partito di Aderescu rivela che il prestito italiano costituisce un grande successo, dopo quello dell'anno scorso.

Il pieno successo della nazione, le opere realizzate dal regime e la sua stabile politica costituiscono la origine e la base dovuta dal credito goduto all'interno e all'estero dal Governo Fascista.

L'estrazione dei premi

ai Buoni novennali

ROMA, 7

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state iniziate le estrazioni per la assegnazione dei premi per la scadenza 15 maggio p. v.

I premi maggiori assegnati alla vecchia sesta serie scadente il 15 maggio 1934, sono:

Premio di Lire 100.000 *al buono n.* 350,492.

Premio di Lire 50.000 *al buono n.* 293.038.

Premio di Lire 10.000 *al buono n.* 1.523.827.

Quattro premi di Lire 5.000 *ciascuno ai buoi n.* 1.744.115; 1.233.875 1.421.770; 882.014.

Due milioni della Cassa

di risparmio della Calabria

COSENZA, 7

Il consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Calabria ha deliberato di concorrere con due milioni di lire alla sottoscrizione per i Buoni novennali.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

Al monte dei Giudei
La teleferica della morte

Bronzollo è un minuscolo paese della Val d'Adige, nel Trentino. Pregevoli opere di architettura lo rendono interessante agli amatori d'arte. Costeggiato dal lungo sperone porfirico del Mitterberg, ha, vicino, le rovine del famoso castello di Leuchtenburg mentre, lontano, si profilano le vette della Mendola. E' a pochi chilometri della nota stazione di Ora, che immette nelle belle valli di Fiemme e di Fassa.

Nel fondo della pianura, l'Adige scorre largo e lento; dall'alto, Bronzollo, è dominato da un monte di modeste proporzioni. Codesto monte ha un nome curioso: dei Giudei. Certamente il nome deriverà — come tutti quelli delle basse od alte cime — da qualche leggenda od istoria.

Bronzollo mantenne sempre il suo carattere d'italianità, anche durante la dominazione austriaca.

Qualche anno dopo la fine della guerra, un intraprendente bergamasco, Luigi Pozzi fu Isidoro di anni 46, volle valorizzare il Monte dei Giudei sfruttandone le risorse offerte dalla natura. Il bergamasco aveva appreso infatti che il Monte dei Giudei racchiudeva un abbondante tesoro. Con l'ausilio di esperti lo esplorò e scoprì vaste miniere di Porfido. Diede vita, allora, ad una grande industria, impiantata con avvedutezza. Quasi cento operai trovarono sicuro, continuo lavoro. E le cave si moltiplicarono. Metodicamente, il Monte dei Giudei veniva scandagliato.

L'industriale, per rendere meno dura la vita dei minatori fece costruire, su uno spiazzo della cima, capaci rifugi munendoli di tutti i conforti. Poichè il sentiero che porta dalla vetta al paese di Bronzollo è lungo ed impervio. Tra le opere attuate nell'impresa v'è quella di una potente teleferica. Serve, come è naturale, al trasporto del materiale estratto o degli attrezzi da lavoro, dalla vetta al paese. Più di una volta l'Ufficio di Miniere del Trentino ispezionò l'impianto e ne riscontrò la perfetta corrispondenza allo scopo cui era destinato. A valle ed a monte v'erano anche le targhette con le quali si proibiva ai lavoratori ed a qualsiasi altra persona di prender posto nei vagoncini della teleferica.

La sciagura scoppiata la sera del 10 dicembre del 1928 ha dimostrato invece che il divieto espresso nelle targhette non era in pratica attuato. Il sinistro è stato davvero grave: a suo tempo impressionò fortemente la popolazione della vallata. Tre operai perdettero la vita ed altri due rimasero lungo tempo all'ospedale, per gravissime ferite.

Il 10 dicembre del 1928, dunque, verso le 18, era appena terminato il lavoro nelle cave. La teleferica funzionava ancora trasportando nei vagoncini, a Bronzollo, il porfido estratto nella giornata. Al teleferista Ottavio De Cesaro di Giovanni di anni 33, nativo di Longarone, si presentò un nucleo di operai chiedendo di prendere posto nei vagoncini per raggiungere più presto il paese.

Il De Cesaro non seppe o non ebbe la forza di resistere tanto più che un capo operaio — Angelo Pillon, il quale è stato vittima della sua imprudenza — si impose. In un vagoncino montarono così quattro operai. Il De Cesaro lo lasciò partire ma appena giunto a metà valle s'udì un fragore sinistro. La fune traente s'era spezzata all'urto del vagoncino con un altro carico di materiale. Gli operai furono addirittura maciullati.

Le perizie poi accertarono che la rottura della corda traente era stata provocata dalla debole resistenza di una vite del «morsetto» che a sua volta ed in precedenza era stata spezzata, senza che alcuno se ne fosse accorto.

Alla sciagura seguì immediatamente l'inchiesta. Il De Cesaro, che sostituiva da dieci giorni il teleferista Larghi, si scolpò affermando di avere bene agganciato il carrello del materiale; ossia il carrello che urtò quello che trasportava dal Monte dei Giudei a Bronzollo gli operai; di ignorare la corrosione del perno della vite. Ma scolpandosi, il De Cesaro fece gravi affermazioni: era da un pezzo e perciò inveterata consuetudine che molti operai, dopo il lavoro, invece di scendere per il disagevole sentiero a Bronzollo si servissero dei carrelli della teleferica. L'uso era tollerato dal Pozzi, a dispetto dell'esplicito divieto che l'Ufficio Miniere aveva fatto. Sostenne inoltre il teleferista che nel giorno e nell'ora del disastro si trovava a Bronzollo il Pozzi, ossia il proprietario delle miniere. Spettava a lui quindi sorvegliare il regolare funzionamento del pericoloso strumento.

Il Procuratore del Re di Trento rinviò a giudizio, per omicidio colposo, non solo il De Cesaro ma anche il Pozzi ed il Larghi.

La causa ha avuto una lunga e dibattuta vicenda giudiziaria. Il Tribunale di Trento assolvette il Larghi e condannò il Pozzi ad un anno di detenzione e L. 6000 di multa ed il De Cesaro a mesi dieci di detenzione e L. 1666 di multa. Tutti e due i condannati appellarono. E la sezione della Corte d'Appello di Trento li ha assolti per insufficienza di prove. I due dibattimenti s'erano conclusi dopo lunga discussione e l'audizione di numerosi testimoni.

Contro la sentenza di assoluzione è ricorso in Cassazione il Procuratore Generale. La Suprema Corte ha annullato — riscontrando contraddittorietà di motivazione — la sentenza della Corte d'Appello di Trento ed ha rinviato la causa, per il nuovo esame, a quella di Venezia.

Ieri davanti la nostra Corte di Appello, sezione seconda, è comparso il solo Pozzi. Il De Cesaro si trova attualmente in Francia.

E' stato relatore della causa il Consigliere cav. Cedrangolo. Il Pozzi ha riaffermato che mai consentì al trasporto degli operai dal Monte dei Giudei a Bronzollo. Quando ne sorprese qualcuno nei vagoncini o lo punì o lo licenziò addirittura. Nega poi in modo energico di essersi trovato nel giorno della sciagura a Bronzollo.

Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Adolfo Cottafavi sostiene energicamente l'appello del P. M. chiedendo la condanna del Pozzi e del De Cesaro.

La Corte ha affermato la responsabilità in omidicio colposo dei due imputati ed applicando le disposizioni più miti del nuovo Codice ha condannato il Pozzi ed il De Cesaro a mesi dieci di detenzione ciascuno. La pena è totalmente condonata. Il processo ritornerà ancora in Cassazione perchè i difensori che vivacemente e dottamente discussero, hanno presentato subito ricorso.

Il Pozzi era difeso dall'avv. Baisi di Trento ed il De Cesaro dall'avv. Tattoni di Belluno.

Tribunale di Venezia

Il fornaio fallito

(Udienza del 7. Sezione III. Pres. Miani-Calabrese. Giudici: Gerosa e Pisani; P. M. Santoro; Cancelliere Lionti).

Il 21 gennaio 1930 Gilberto Coin di Alfonso di anni 35, fornaio a Dolo, veniva dichiarato fallito. In seguito a ciò veniva istruito procedimento penale per bancarotta semplice perchè non aveva tenuto i libri prescritti e non aveva compilato gl'inventari annuali. Nel corso della procedura risultarono altre manchevolezze più gravi per cui il Coin venne imputato oltre che di bancarotta semplice anche di bancarotta fraudolenta, per aver sottratto od occultato merci ed altro (farina, torrone, uova) col rendere intestatari interposte persone, in danno della massa creditoria.

Così con il Coin sono comparsi ieri all'udienza la di lui moglie Giuseppina Maria Rampazzo fu Antonio d'anni 33, da Stra, il padre Alfonso di anni 60 e la ricamatrice Maria Barbieri fu Gaetano di anni 36, accusati di aver scientemente distratto, occultato o ricevuto, o cercato di distrarre, come prestazioni, beni mobili e denaro dell'azienda con danno della massa creditoria.

Si è svolto dapprima l'interrogatorio degli imputati e quindi sono stati sentiti vari testimoni, fra cui il curatore avv. Berretta, che ha fatto un'ampia esposizione della situazione.

Poichè durante il dibattimento si è ritenuto di procedere all'audizione di altri testimoni, il Tribunale ha rinviato la causa al giorno 13, alle ore 15. Difensori erano gli avvocati Biga, Mioni e Serranto.

Stoffa e denaro

Giovanni Corò fu Domenico d'anni 23, da Mira, e Antonio Marini di Giacomo di anni 34, da Mira, nella notte dal 27 al 28 febbraio, mediante lo scasso di un lucchetto e di una serratura della porta penetrarono nel negozio di mercerla di proprietà di Alba De Martini e asportavano alcune stoffe, monete spicciole per lire 120 ed altri oggetti per un valore complessivo di lire 2143. I due però furono scoperti ed arrestati. Comparsi alla udienza essi hanno confessato la loro colpa. Il Tribunale ha condannato il Corò a otto mesi di reclusione e ad 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, ed il Marini a dieci mesi di reclusione ed a 1000 lire di multa con la condizionale. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Ancora la donna dalla chitarra
e l'assoluzione del figlio

Sono note le peripezie di Angela Molin in Zane, detta la donna della chitarra, (essa suonava tale strumento in un concertino ambulante assieme al marito e ad altri), della sua famiglia, del marito e della sua fuga assieme ad un amico. Ieri in Tribunale si è avuto un altro episodio poco edificante di questa famiglia... modello. In seguito alle accuse della madre e della sorella Giovannina di anni 18, è comparso all'udienza Attilio Zane di Adamo, di anni 20, il quale è accusato di aver maltrattato con ingiurie, minaccie e percosse i suoi congiunti.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, il quale asserisce di aver colpito con due schiaffi la sorella perchè voleva fare a modo suo, vengono a testimoniare il padre e la madre e la sorella, dai cui interrogatori si apprendono le vicende della strana famiglia. La sorella afferma fra l'altro di essere stata bastonata dal fratello, poichè questi era contrario ad un suo fidanzato e desiderava invece ch'essa facesse all'amore con un suo amico. Il maresciallo dei carabinieri De Luca espone ampiamente la situazione.

Significativo è il fatto che lo Zane, arrestato in un primo tempo, venne rilasciato poi in libertà provvisoria in considerazione ch'egli era stato spinto a commettere qualche violenza per ragioni di decoro.

Alcuni testimoni vengono a testimoniare a favore dello Zane ed il Tribunale lo manda quindi assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

La Banca agricola di Rovigo
assorbita dalla Cassa di Risparmio

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con cui la Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo è autorizzata ad assorbire la Banca agricola provinciale di Rovigo.

Uccide il cognato sulla via
e ferisce due passanti

CATANIA, 7

Nel pomeriggio, nella centralissima via Etnea, certo Attilio Scardaci di anni 36, commerciante, incontratosi col proprio cognato Agatino Polisano, di anni 31, lo uccideva esplodendogli contro quasi a bruciapelo tutti i colpi della sua rivoltella. Come se ciò non bastasse, due proiettili, forse di rimbalzo, andavano a raggiungere due passanti, Francesco Roncisvalle e la signora Sabetta Pissorusso, ferendoli entrambi. Naturalmente sul luogo della sparatoria e nelle sue adiacenze si verificava un momento di panico. Alcuni pietosi trasportavano all'ospedale il Roncisvalle e la Pissorusso. Al giovane fu riscontrata una ferita al basso ventre e alla coscia destra, per cui venne giudicato guaribile in 30 giorni con riserva; alla signora una ferita alla coscia destra, guaribile in 15 giorni.

L'omicida intanto veniva tratto in arresto, senza che opponesse alcuna resistenza; anzi, nel consegnare l'arma, dichiarava: «Ho sparato contro mio cognato per vendicare l'onore di mia sorella». Infatti le ragioni del delitto debbono proprio ricercarsi in motivi d'onore. Il Polisano circa dieci anni addietro aveva sposato una sorella dello Scardaci e dall'unione erano nate due creature. Intanto, approfittando dell'ospitalità concessagli in casa dei parenti della moglie, egli seduceva la cognata, Vera di anni 15. La tresca è durata un bel pezzo, ma poi, accortasene la stessa moglie del Polisano, questi era stato allontanato da casa. L'uomo però, anzichè rinunciare alla ragazza, l'aveva indotta ad abbandonare la casa paterna ed a recarsi a convivere con lui in un sobborgo della città; fatto questo per il quale, dietro querela della famiglia della giovane, il Polisano era stato arrestato. Egli aveva ottenuto però in questi giorni la libertà provvisoria, in attesa della celebrazione del processo.

Ingente furto d'argenteria
in un albergo fallito

AOSTA, 7

Un furto di argenteria è stato consumato nel grande albergo Miramonti di St. Vincent, gestito dal rag. Aventino Pescarmona, il quale aveva creato una grande società alberghiera in Valle d'Aosta, chiamandovi a farne parte il prof. Le Donne di Milano, con un apporto di azioni per parecchie centinaia di migliaia di lire, andate poi in fumo. La Società alberghiera è fallita lo scorso autunno. Resosi irreperibile il rag. Pescarmona, ne seguì una contestazione di interessi, segnatamente da parte di ditte fornitrici di Milano, che vantavano crediti privilegiati sulla massa fallimentare e che, pertanto, avevano fatto inventariare tutta l'argenteria, il cui valore ammontò ad una cospicua somma.

Ora un vero furto, in grande stile, è stato consumato in questi giorni nell'albergo stesso per opera d'ignoti che, penetrati attraverso una finestra hanno asportata tutta la preziosa argenteria contenuta in diverse casse. I carabinieri hanno iniziate indagini per rintracciare gli autori del furto.

Un volontario accusato
di renitenza alla leva

AOSTA, 7

Il Consiglio provinciale di leva di Aosta ha dovuto dar giudizio su di un caso ben raro negli annali militari: si tratta di un soldato che venne, in tempo di guerra, iscritto nel ruolo dei renitenti alla leva, mentre invece, egli aveva risposto alla chiamata alle armi senza esserne obbligato.

La vicenda riguarda l'agricoltore Actis Dato Enrico, di Caluso, della classe 1885, il quale era imputato di avere omesso di presentarsi alla chiamata della sua classe, avvenuta il primo dicembre 1916; in conseguenza egli era stato dichiarato renitente alla leva. In quel tempo, l'Actis non si trovava in Italia: fin dal 1913 egli era salpato per l'America, dove era rimasto numerosi anni; bisogna notare ancora che quando egli venne chiamato di leva, e cioè nel 1905, venne fatto inabile al servizio militare.

Pur supponendo di non aver alcun obbligo militare verso il suo Paese, a causa appunto della sua inabilità, egli si presentava egualmente al Comando militare americano, di uno Stato, cioè, che egli sapeva alleato all'Italia, e chiedeva di arruolarsi in un reggimento che doveva essere inviato alla frontiera italiana. Da documenti presentati è risultato, infatti, che egli si è presentato per ben due volte alla guarnigione «Local Board for Division» della quale non potè far parte, perchè la sua classe era anziana.

Il Ministro della Guerra, al quale l'Actis aveva subito ricorso, esaminava la posizione singolare di questo soldato e rinviava la pratica al Consiglio provinciale di leva che, trovati veritieri i documenti giustificativi esibiti dall'Actis, ha concluso l'istruttoria sistemando favorevolmente la di lui posizione di fronte allo Stato.

106 mila lire vinte al lotto
e non ritirate

MILANO, 7

I giornali pubblicano che il gestore di un Banco del Lotto cittadino, rivedendo le giocate della ultima settimana, ha riscontrato che un giocatore aveva vinto la somma di 106.000 lire giocando venticinque lire su un terno secco sulla ruota di Venezia coi numeri 16 - 84 - 86. Finora tuttavia nessuno si è presentato per il ritiro della vincita.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 %	72,80	72,85	73,—	73,—
Consolid. 5 %	82,12	82,20	82,20	82,20
Obb. Venezie	83,05	83,05	82,90	80,—
Bancari				
Banca d'Italia	1380,—	1378,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1033,—	1035,—	1037,—	1036,—
Banca Credit	16,—	14,—	—,—	—,—
Banco Roma	100,—	101,—	100,50	100,50
Cred. Italiano	670,—	670	—,—	—,—
Cred. Marittim	100,—	100,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	599,—	600,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	600,—	600,—
Trasporti				
Cosulich	30,—	29,25	36,—	32,—
Ferr. Mediterr	150,—	150	—,—	—,—
Ferr. Meridion	404,50	405,—	401	402,—
Rubattino	190,50	188,25	—,—	—,—
Lib. Triestina	32,—	33,—	31,50	32,—
[illegible] Venete	121,—	121,—	124,—	124,—
Saturnia	25,—	22,—	—,—	—,—
Ven. di Nav	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1520,—	—,—	—,—
Cot. Furter	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	202,—	201,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	122,—	123,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	51,—	51,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	52,—	52,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	342,—	341,—	—,—	—,—
Cascami Seta	122,50	120,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	528,—	527,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	51,—	51,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	350,—	360,—	—,—	—,—
Soie de Chat	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	138,75	148,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	183,—	183,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,50	14,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,50	27,50	—,—	—,—
A. Ros Varzi	316,—	317,—	—,—	—,—
Man. Tos	57,—	56,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	152,75	152,—	—,—	—,—
Bernasconi	48,50	48,50	—,—	—,—
Unione Man.	252,—	251,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	740,—	710,—
Siderur. Met.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	24,—	24,—	—,—	—,—
Ilva	100,—	100,—	98,—	98,—
Metallurgica	140,—	140,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	51,—	51,50	—,—	—,—
Montecatini	106,75	106,25	107,—	106,50
Breda	30,—	30,25	—,—	—,—
F. I. A. T.	131,25	131,—	131,50	134,—
Isotta Frasch	15,—	15,50	—,—	—,—
Bianchi	27,50	27,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	8,50	9,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	30,50	30,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	112,—	111,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	122,75	121,—	120,75	122,—
Elett. Brioschi	135,—	135,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	152,—	151,—	—,—	—,—
Bresciana	158,—	158,—	—,—	—,—
Adamello	96,75	96,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	151,—	153,—	—,—	—,—
Emiliana	233,50	241,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	275,—	275,—	—,—	—,—
Seso	39,75	39,—	—,—	—,—
Edison	435,—	434,—	—,—	—,—
Edison Post.	250,—	250,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	57,—	57,75	—,—	—,—
Tirso	140,—	140,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	200,50	200,—	—,—	—,—
Vizzola	291,—	292,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	178,—	178,—	—,—	—,—
Valdarno	121,50	121,—	—,—	—,—
Tecnomasio	34,—	32,—	—,—	—,—
Terni	187,—	184,—	189,—	185,—
Ba. Elettrici	19,25	18,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	60,75	62,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	96,25	95,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	690,—	690,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	425,—	424,—	—,—	—,—
Past. Baroni	15,—	15,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121,25	121,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	8,31	9,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	0,80	0,80	—,—	—,—
Beni Stabili	192,50	195,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,50	26,—	26,25	26,15
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	49,50	49,50	—,—	—,—
Petroli	7,—	7,—	—,—	—,—
Eridania	260,50	260,—	—,—	—,—
Italo Am.	39,—	38,50	—,—	—,—
Pirelli It.	560,—	559,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	158,50	158,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Beasital	37,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	102,—	100,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3250,—	3260,—
Italiana Gas	17,50	17,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,60	76,75	76,70	76,75
Zurigo	376,80	377,40	376,80	377,40
Londra	73,45	73,85	73,55	73,85
Olanda	7,78	7,80	—,—	—,—
Spagna	146,—	147,35	—,—	—,—
Belgio	3,72	3,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,61	4,61	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57,75	57,75	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
» chèque	19,31	19,31	19,34	19,34
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE 7 — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. id. 82.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 101 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 31 — Cosulich 33 — Libera Triestina 31.50 — Lloyd 248 — Premuda 195 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 55.25 — Tripcovich 82 ex 8 — Anonima Infortuni Milano 1300 — Assicurazioni Generali 3212.50 — Riunione Adriat. prima serie 1185 — Id. id. seconda serie 1155 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 397.50 — Forze Idrauliche 164.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.75 — Londra 73.85 — New York 19.34 — Zurigo 377.40.

Una iniziativa pel consumo
dei prodotti agricoli

MILANO, 7

In occasione della Mostra della cooperazione degli agricoltori alla Fiera di Milano è stata organizzata una prima Mostra internazionale dell propaganda per il consumo dei prodotti agricoli ed in particolare modo delle frutta e degli ortaggi.

I numeri della Tombola
a beneficio del Coni

ROMA, 7

Stasera nei saloni della Prefettura si è proceduto all'imbussolamento dei novanta numeri della tombola di 600.000 lire a beneficio del C.O.N.I.. Ecco i 45 numeri estratti: 3 — 31 — 53 — 83 — 24 33 — 15 — 78 — 18 — 38 — 90 — 45 42 — 79 — 88 — 87 — 23 — 82 — 34 64 — 59 — 71 — 57 — 68 — 37 — 74 22 — 10 — 40 — 11 — 67 — 6 — 43 47 — 35 — 5 — 1 — 8 — 81 — 4 29 — 70 — 13 — 30 — 60.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 7)

Stazioni	[illegible]	Stato del cielo	Tempor.	[illegible]
Zara	760.7	cop.	13	—
Fiume	758.4	¾ cop.	11	14; 9
Pola	757.9	¾ cop	12	13; 7
Trieste	758.3	¾ cop	13	—; 7
Gorizia	758.1	¾ cop.	11	14; 6
Udine	757.6	cop.	10	11; 5
Treviso	757.3	¼ cop.	12	16; 7
Belluno	757.8	cop.	10	12; 1
Padova	757.2	¼ cop.	14	18; 4
Rovigo	757.3	¼ cop.	14	16; 5
Vicenza	756.2	sereno	14	16; 5
Bolzano	757.3	¼ cop.	11	17; 6
Trento	755.6	¼ cop.	13	16; 5
Venezia	757.0	¼ cop.	11	14; 6

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, mosso; Pola, quasi calmo; Trieste, quasi calmo; Venezia, legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.39, tramonta alle ore 18.45; Luna leva alle ore 6.16, tramonta alle ore 21.39; Luna nuova il 6; Primo quarto il 14. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.50 e 17.10; Alte ore 11.55 e 23.10. — Ieri alle ore 8 il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7. — Le condizioni del tempo rimarranno ancora variabili. Si avranno pertanto quasi ovunque annuvolamenti intermittenti e irregolari e più frequenti e accompagnati da qualchè breve pioggia a carattere temporalesco sull'alta Italia e lungo l'Appennino. Venti moderati fra nord e ponente in Val Padana, settentrionali sull'Alto Adriatico. Temperatura pressochè invariata.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 8: Una depressione centrata a 728 sulla Bassa Scandinavia determina una saccatura da nord est sull'Alta Italia; si avranno ancora perturbamenti di tempo specialmente sulla Regione orientale.

Sfrattato, incendia la casa

LA SPEZIA, 7

Un temibile inquilino, vistosi sfrattato, ha appiccato il fuoco all'abitazione che ha dovuto lasciare. Si tratta del pregiudicato Adriano Rossi di 36 anni, ombrellaio, che è stato sfrattato dalla abitazione che occupava, per non avere mai pagata la pigione e di avere ridotta la casa in pessime condizioni; l'ufficiale giudiziario, compiuta l'operazione di sfratto, ha rinchiuso la porta d'ingresso con un lucchetto. Più tardi, egli doveva constatare come il lucchetto fosse stato forzato, e rientrando nell'appartamento, vi trovava il Rossi.

Mentre l'ufficiale giudiziario, conoscendo il carattere violento del pregiudicato, si affrettava ad avvertire i carabinieri, l'inquilino appiccava il fuoco ad alcune fascine che aveva radunato nell'interno dell'abitazione nell'intento di ridurre in cenere la casa. I coinquilini si sono dati parecchio da fare per domare le fiamme. Il Rossi, datosi alla fuga è ora ricercato.

Concorso per alunni
nella Pubblica Sicurezza

ROMA, 7

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto ministeriale che indice un concorso per esami a 134 posti di alunno d'Ordine nella carriera di Pubblica Sicurezza (Grado C). Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di giugno prossimo.

Nuovo tipo di sigaro

L'Ispettorato Compartimentale dei Monopoli comunica:

Nelle più importanti rivendite di generi di monopolio è stato posto in vendita un nuovo tipo di sigaro a foggia estera, di produzione nazionale, denominato «Bismarck».

Il prezzo di vendita al pubblico del nuovo prodotto — il quale è condizionato in scatole da 25 pezzi — è stabilito in Lire 300 al chilogrammo, e cioè in L. 1.50 per ogni sigaro.

Il nuovo sigaro «Bismarck» sostituisce quello omonimo compreso nella tariffa dei tabacchi lavorati esteri, del quale ha le identiche caratteristiche di fabbricaione e di condizionamento.

Il prestito di 600 milioni
della Francia alla Cecoslovacchia

PRAGA, 7

Il *Narodni Politika* chiede, a proposito del prestito di 600 milioni di franchi ottenuto dalla Francia che siano rese pubbliche le condizioni alle quali il prestito è stato concluso, e cioè il corso di emissione, il tasso di interesse, lo ammontare delle provvigioni ed altre calusole di carattere finanziario che fino ad oggi sono ignote.

Ferisce la moglie e l'amante
ed è assolto dai Giurati

PARIGI, 7

Un'oscura tragedia che il 18 dicembre dello scorso anno aveva causato la morte di certo Raymond Pertuis e mandato all'ospedale con gravi ferite l'amante di lui Enrichetta Auclerc, colpiti entrambi da rivoltellate nell'atrio della stazione ferroviaria della Bastiglia dal marito di Enrichetta, Enrico Auclerc, è stata rievocata ieri innanzi alla Corte di Assise.

Aperto il dibattito, il presidente della Corte esamina la singolare psicologia dell'imputato, che, dopo avere appreso che il Pertius era diventato l'amante della moglie si era recato dalla madre di lui e le aveva dichiarato: «Bisogna che un simile fatto cessi. Se li trovo insieme li uccido»; e invece aveva continuato ad avere relazioni cordiali col rivale. L'Auclerc [illegible] de di avere fidato sulla solenne promessa del Pertuis di troncare qualsiasi relazione con Enrichetta: per questo anzi lo aveva accettato in casa. Risulta però che il Pertuis se ne andò, perchè l'Auclerc poneva come condizione al suo soggiorno il pagamento dell'affitto e di tutte le spese per il divorzio. Testimonianze gravi contro l'imputato vengono fatte dallla signora Auclerc, moglie dell'imputato, e dalla madre del Pertuis.

Il P. M. chiede per l'imputato non meno di cinque anni di reclusione. La difesa invece sostiene la tesi della irresponsabilità, e siccome in Francia non esistono manicomi-prigione per i semi-pazzi, è necessario mandare assolto lo imputato e lasciare alla sua famiglia la cura di internarlo in un manicomio. I giurati hanno aderito a questa tesi e l'Auclerc è stato assolto.

Guida spirituale di Novalis

Con il Novalis (al secolo Federico von Hardenberg) gli slanci e i fervori del misticismo religioso, di inspirazione cattolica, vanno al di là della esperienza puramente ascetica, per assumere un valore estetico e catartico.

Non è — di certo — la prima volta che l'arte si sostanzii di significanti e di censi religiosi o sconfini dal limite degli orizzonti terreni per affacciarsi alle soglie inaccesse dell'empireo, ansiosa dell'ignoto e trèpida dell'infinito. Ma il Novalis allarga la sfera della spiritualità, la erige a sistema, rintraccia i lineamenti ed i nessi di una mistica universale, che racchiuda ed assommi, nelle svariate determinazioni, l'Assoluto.

Per ciò, mentre la lirica dei mistici primitivi o dei grandi credenti ti afferra di un sùbito, e, per il trámite immediato di balenenti intuizioni, ti trasporta di slancio sulla vetta: quella del Novais, nutrita di un sustrato filosofico e razionalistico, sale a grado a grado alla meta, e per via di astrazioni sempre più vaste. Le quali ranefanno l'èmpito lirico, anzi che potenziarlo, e lo avviluppano nelle panie dense del simbolo.

La lirica del Novalis tende appunto e naturalmente, date le fonti donde prende l'abbrivo, al simbolico e all'astratto.

« La fiaba è il cànone della poesia: tutto ciò che è poetico deve essere favoloso ».

Così egli si esprime.

Per il Novalis la poesia è l'unico vero, l'unica e sola certezza della vita. E, insieme, la più elevata esperienza spirituale, che sia consentita agli umani.

« Il senso poetico è molto affine al senso mistico » — afferma egli ancora nei suoi sparsi frammenti. Compito del poeta è quello di infondere « al comune un più alto senso, all'usuale un aspetto misterioso, al noto la dignità dell'ignoto, al finito l'aspetto dell'infinito ».

Ciò che, — per servirci di una caratteristica espressione novalisiana —, equivale a « romantizzare il mondo ».

Di qui procede e si sviluppa lo « idealismo magico », propugnato dal Novalis. Pensieri, sensazioni ed immagini, al loro stadio puro, sono provocati e si sviluppano al di là delle leggi meccaniche, inerenti agli oggetti da noi percepiti o sentiti. La fantasia è, appunto, una tale forza ultrameccanica; la quale, nella sua funzione sintetica — o magica —, varca i limiti delle casualità contingenti, e ti dà l'idea originaria, il puro fantasma. Ecco perchè egli può dire, nell'*Ofterdingen*, che « le parole del poeta esercitano una potenza magica ».

Conseguentemente, con la teoria del magismo, cercava di rivalutare le antiche favole mitologiche, mirando a scorgere, nei differenti miti, il riflesso di un mondo superiore.

Così si capisce pure come il poeta sia il vate, il quale rivela ai credenti il miracolo perenne della vita, diradandone gli oscuri velami. Egli è il sacerdote, il quale celebra i misteri dell'universo; che esprime l'inespresso; il quale intende ed interpreta il trascendente, ed è l'intermediario più diretto fra gli uomini e Dio.

E se « il puro poeta è l'onnisciente », per ciò stesso anche la poesia è « la realtà assoluta ». Nella poesia, in oltre, agisce e mediante essa si opera un processo catartico e soteriològico. In fatti la poesia, oltre che avere per fine supremo « l'innalzamento dell'uomo sopra se stesso », indirizza insieme verso « la salute trascendentale ».

Il poeta, nel mettersi a contatto con la vita esterna, divina l'esistenza di occulti legami fra l'intimo nostro e le cose. Intende che una corrispondenza segreta — a lui solo rivelata — intercede fra l'oggetto ed il soggetto, fra la natura e lo spirito. Egli si colloca al centro dell'universo. Statuisce e celebra il misterioso connubio fra gli esseri e il mondo. Spiega i geroglifici arcani delle forme. Rianima le inerti sostanze. Tutte le strade terrene segnano l'accesso al sacrario immortale della vita, di cui vasto santuario è il mondo.

Dio è in noi, — dice il Novalis. Bisogna scrutare e perscrutare nel profondo della nostra coscienza, ricercare il divino profondato nell'umano e che risiede nelle ime radici dell'essere. Colui che, penetrato nel santuario d'Iside, fu ardito di sollevare il velo della dea, « vide — meraviglie delle meraviglie — se stesso ».

Ognuno cerca al di fuori, quanto tiene occultamente celato dentro di sè. Invece in noi sta il segreto e la ragione di ogni cosa. E tutte le vie convergono e riconducono al centro della nostra coscienza.

Data l'alta missione assegnata dal Novalis al poeta, la lirica di lui assume un tono esaltato. E lampeggia di sùbiti trapassi o si accende di luminazioni visionàrie e fatidiche.

Entro ogni cosa giace una voce riposta — una singola nota della melodia universa, profusa in vastissimi accordi. E centro del cosmo, suprema armonia terrestre, in cui si riversano anche le vibrazioni delle smisurate ed innumeràbili polifonie spaziali, è l'anima umana. Da ogni parte i suoni traggono verso un unico centro. Gli abissi sconfinati si adimano, convergendo in un unico abisso, specchio dell'eterno mistero, divorante ed insolubile enigma della vita: l'Io.

Ma « l'uomo conscio si sente padrone del mondo; il suo *io* ondeggia possente su questo abisso: su questo gorgo infinito ondeggerà sublime in eterno ».

Il Novalis, aderendo alle teorie filosofiche di Fichte, pone come primo principio ed origine di tutte le cose — l'Io — l'autocoscienza assoluta. Non però il pensiero individuale, per se stesso mutabile e contingente, ma quell'eterno e assoluto che è il fondamento delle cose stesse e di cui tutti sono partecipi. Dall'Io sgorga il non Io, il mondo oggettivo: onde si ha l'identità dell'io cosciente e del mondo, dell'ideale e del reale. La libera attività dello spirito crea la plùrima molteplicità degli esseri e delle cose. Ma, del continuo, sorpassa i vari momenti delle sue specificazioni, mirando alla piena consapevolezza di sè.

Però il Novalis si discosta da Fichte in quanto che per il poeta — contrariamente alle postulazioni del filosofo — l'onnipotenza dell'Io non implica il tenebroso nulla del mondo. Anche la materia ha un'anima, onde e per cui sono consentiti gli scambi reciproci tra esseri e cose e la comprensione loro. Nell'ammettere tale corrispondenza e identità fra il sistema dello spirito e quello della natura, il Novalis si accosta allo Schelling.

Il minerologo Werner, a Freiberg, teneva applaudite lezioni, cui si accorreva da ogni parte di Europa. Eletta figura di scienziato e di credente, egli univa, alla severità dell'indàgine scientifica, la fede di un apostolo. Con la sua calda parola, mentre speculava sulle fredde pietre, ricomponeva davanti gli occhi dei discepoli l'ordinata compàgine dell'universo, facendovi scorgere l'impronta di Dio. Avidamente il Novalis si imbevve di tali teorie assimilandole con la eccitata ed entusiastica fantasia di un poeta.

Nei *Discepoli di Sais* è simboleggiata la scuola di Freiberg. Werner è il maestro di un cenacolo di accoliti e l'iniziatore ai misteri naturali. La scena è trasportata a Sais, all'ombra delle sfingi egizie, presso il simulacro d'Iside oscura. E nel poema (che rimase frammento) l'idealismo magico del Novalis è in atto. Tutto il libro è un caldo inno all'amore « fondo della natura e dell'universo »: Dio stesso è amore. Nella favola di Giacinto e di Fiorellin-di-rosa si manifesta la prodigiosa virtù dell'amore, che è insieme desiderio di terra lontana, pellegrinaggio spirituale verso l'oriente favoloso e la felicità primigenia ed armonia sovrana del mondo.

Nell'*Enrico d'Ofterdingen* — un « *minnesänger* » vissuto alla corte di Federigo secondo — il Novalis impersona il suo ideale estetico ed il vate sitibondo dell'ignoto. Il quale, scrutando nelle più profonde latebre dell'essere suo, discopre le voci dei tempi che furono, le fedi dell'ora presente ed i presagi e gli auspici dell'avvenire. L'*Enrico d'Ofterdingen* è il più alato inno di fede che il Novalis abbia elevato alla poesia.

Dai « Paralipomena » dell'*Ofterdingen*, conforme la traccia lasciataci dall'autore, appare che egli aveva in animo di conciliare — nel corso del poema — la religione pagana con la cristiana e di infondere un contenuto nuovo di miti classici.

Anche i *Discepoli di Sais* dovevano celebrare l'avvento di Cristo. Al posto del muto idolo egiziano doveva echeggiare la parabola di Gesù ed irradiarsi la luce dei tempi nuovi. Ma l'uno e l'altro poema rimasero frammenti.

La poesia novalisiana, nello sforzo di tendere all'infinito e all'assoluto, trascina seco, in una corsa rapinosa immagini e simboli. E quanto più sopra di essi gràvita il cumulo inerte delle accezioni allegoriche, tanto meno prendono forma o adèguano il fantasma, che lampeggiava nella mente del vate.

Per divenire lirica, canto puro, in una parola, — arte —, il pensiero deve tradursi in suono, sentimento ed immagine. Dove vi è, sì, quel pensiero; ma profondato e trasfuso di una nuova vita; divenuto pàlpito, moto ed anèlito. Se no abbiamo un arido filosofismo poetico.

Invece quando il Novalis sta per raggiungere una commozione piena, si perde nelle secche dell'allegorismo figurativo. Alla deriva della corrente ritmica, trànsita la sempre più fitta congèrie delle idee e dei simboli concomitanti, attratti verso una ignota ed invisibile foce.

Per ciò quello che manca ai complicati e macchinosi poemi del Novalis è la trasfigurazione e trasfusione perfetta dell'ideale e del reale, e quella superiore unità, che trae da voci discordi una sola armonia, e pone il suggello alle supreme ideazioni dell'intelletto.

Salvino Chiereghin

La restituzione di "Baby„ sarebbe imminente

HOPEWELL, 7

Quattro considerazioni riferentisi ad altrettanti sviluppi che la situazione ha stabilito in queste ultime ore danno il convincimento che la restituzione del piccolo Lindberg debba ormai considerarsi effettivamente imminente.

Bisogna infatti tener presente: 1.o) *che le dichiarazioni del Governatore Moore hanno grande importanza;* 2.o) *che l'industriale John Curtiss tornato a Norolfk (Virginia) ha esplicitamente affermato di essere stato in contatto coi rapitori;* 3.o) *la sempre più ferma convinzione che il viaggio aereo segreto compiuto alla fine della settimana scorsa dal colonnello Lindberg era in diretto rapporto con i negoziati per la restituzione del bambino;* 4.o) *che in tutti i circoli interessati, non esclusa la famiglia Lindberg, prevale uno spiccato ottimismo che contrasta con le preoccupazioni della settimana scorsa.*

Si può aggiungere che tutto lascia supporre che il piccolo Lindberg tornerà dal mare, poichè ormai non v'è più dubbio che egli sia stato tenuto a bordo di una nave.

Dalla raccolta della "Gazzetta„

Centocinquant'anni fa

(1782)

L'Aja. — I nove Voti degli Stati d'Olanda, che per anche non sonosi spiegati per la Ricognizione dell'Americana Indipendenza, debbonsi dichiarare Martedì prossimo, e siccome non si dubita, che un tale affare non si decida perchè il sig. Adams sia quanto prima riconosciuto per Ministro d'uno Stato libero, e indipendente, non lascierà d'avere la più grande influenza sopra le altre Provincie, e l'Indipendenza dell'America Settentrionale sarà in brev'ora riconosciuta in tutta la Repubblica, e proclamata dagli Stati Generali.

Cent'anni fa

(1832)

Costantinopoli. — I bosniaci ammutinati si trovano ora molto alle strette, poichè il principe Milosch si è obbligato di armare 12000 uomini che di concerto coi Turchi agiranno contro i sediziosi. La Porta poi ha mandato 15.000 combattenti contro i confini della Bosnia. Finora il principe Milosch avea tentato di ricondurre all'ubbidienza i sediziosi colle vie della persuasione, ma non avendo trovato ascolto, e i malcontenti serviani cercando di unirsi a danno di lui, egli risolvette di muovere contro i Bosniaci per obbligarsi alla Porta, e rassodare nel tempo istesso il suo dominio.

Cinquant'anni fa

(1882)

Spalato. — La recente attivazione della linea diretta tra Spalato a Venezia venne da noi vivamente salutata come uno dei mezzi atti a sviluppare la nostra operosità commerciale. Spalato è chiamata, infatti, ad un brillante avvenire, il quale non tarderà ad effettuarsi quand'essa sarà congiunta a mezzo della ferrovia con le vicine provincie bosniache, ricche di variatissimi prodotti e forti consumatori di prodotti esteri. Tuttavia, a supplire parzialmente la mancanza delle ferrovie, abbiamo le carovane, le quali trasportano di continuo le merci depositate nei magazzini di transito della nostra dogana, ed in quelli dei nostri commercianti, che hanno estese relazioni tanto in Bosnia quanto in Erzegovina.

L'oscura situazione al Brasile pel fermento nello Stato paulista

SAN PAULO, 7

(S.I.A.) La lotta tra lo Stato di San Paulo e quello di Rio Grande do Sul per il predominio nella politica federale rende maggiormente confusa l'attuale situazione brasiliana. Gli ex deputati Leonel Ataliba, Silvio de Campos e Altino Arantes, nella loro fedeltà al vecchio regime, rappresentano la tendenza paulista contraria all'egemonia dello Stato di Rio Grande do Sul iniziatasi col trionfo della rivoluzione dell'ottobre 1930.

Lo stato di sospetto nel quale i rivoluzionari hanno tenuto e tengono gli uomini politici di San Paulo e il pericolo di vedere ridotta l'autonomia dello Stato paulista — pericolo sventato una prima volta con l'opposizione violenta dei partiti contro l'interventore Joso Alberto imposto dal Governo federale — hanno esaltato i sentimenti regionalisti del popolo paulistano, che si sente superiore ai popoli di tutti gli altri Stati dell'Unione. San Paulo infatti, col suo caffè, coi suoi frutti, con le sue industrie, coi suoi allevamenti, le sue foreste al nord ovest, è il solo Stato produttore e industriale importante del Brasile.

Il recente complotto più che un moto rivoluzionario vero e proprio ha voluto essere un avvertimento al Presidente provvisorio dottor Vargas a tener conto dello Stato di San Paulo nella sostituzione dei Ministri dimissionari.

Il programma di riforme politiche che dovrà trovare una formula soddisfacente alla dignità dello Stato paulista e tagliar corto con la primogenitura dello Stato di Rio Grande do Sul proclamata dal Governo del presidente Vargas. La corrente paulista ha molti partigiani ed ha molte possibilità di sviluppo.

Scetticismo e speranze sui soccorsi a Fawcett

SAN PAULO, 7

(S.I.A.) Si ha da Cuyabà (Matto Grosso) che lo svizzero Stefano Rattin, capo della spedizione per la ricerca del colonnello Fawcett, ha avuto dal Governo dello Stato del Matto Grosso tutte le facilitazioni possibili per il suo difficilissimo viaggio. Da Diamantino il Rattin, che è accompagnato da tre cacciatori paraguayani, proseguirà per il rio Dos Parecis, dove farà una seconda tappa. Si spingerà poi fino al rio Arinos per raggiungere il Tapajos. Risalendo il rio San Manoel, il Rattin si propone di raggiungere il fiume Cimari, affluente del San Manoel, dove avrebbe incontrato il colonnello Fawcett prigioniero degli Indi « Morcegos ». Sono oltre 800 miglia di viaggio che il capo della spedizione e i suoi tre compagni si sono proposti di fare a cavallo.

Il generale Rondon, il solo brasiliano che conosca interamente la giungla che la spedizione dovrà attraversare, è molto scettico sull'esito dell'impresa. La spedizione a cavallo deve percorrere zona dove un mulo — ha detto il generale — non troverebbe nutrimento per un mese, mentre gli esploratori non impiegheranno per percorrerla meno di sei mesi.

L'auto battuto dall'aeroplano
Una sfida tra Divo e Doret

PARIGI, 7

Una gara originale è avvenuta ieri all'autodromo di Monthléry fra l'aviatore Marcel Doret, campione francese di acrobazia aerea, e l'automobilista Alberto Divo. Si trattava di compiere tre giri di pista. L'aeroplano del Doret volava a pochi metri di altezza al di sopra della pista percorsa dall'automobile di Divo.

Durante il primo giro l'automobile, marciando a oltre 200 chilometri all'ora, riuscì ad avere un lieve vantaggio ma al secondo giro Doret passò in testa. Finalmente l'aviatore terminò il terzo e ultimo giro con un vantaggio di due secondi su Divo, dopo aver percorso i 7.500 metri alla media oraria di 200 chilometri e 660 metri, mentre la media oraria di Divo è stata di 200 chilometri e 321 metri.

Un figlio dell'ex Kaiser entrerà alla Dieta prussiana

BERLINO, 7

Il partito nazionalsocialista pubblica stamane l'elenco ufficiale dei propri candidati alle elezioni per la Dieta prussiana. Settimo candidato è il principe Augusto Guglielmo di Prussia, il cui ingresso alla Dieta, dato il posto che egli occupa in graduatoria, è pertanto assicurato.

Un villaggio senza abitanti in vendita in Francia

PARIGI, 7

Non capita tutti i giorni di leggere che un villaggio è in vendita. Ha creato quindi una certa sensazione la notizia che il villaggio di L'Aubèpine in Borgogna, è offerto in blocco (25 case, 400 ettari di terreno, molti boschi) per la miserabile somma di mezzo milione di franchi.

La notizia avrebbe un puro carattere di curiosità, se non risultasse che il villaggio è offerto in vendita semplicemente perchè non ha più abitanti.

Quali le cause dello spopolamento? Dieci anni fa L'Aubèpine contava ancora 150 abitanti. Oggi non restano che tre o quattro anziani che preferiscono attendere la morte fra le vecchie pietre del natio villaggio, anzichè nelle grandi città dove è emigrata la popolazione più giovane.

Perchè più che per denatalità, il villaggio si è spopolato per emigrazione. L'urbanesimo che dissangua paesi e villaggi della campagna francese, ha addirittura ucciso L'Aubèpine. Così L'Aubèpine, cadavere di un villaggio, è in vendita per mezzo milione di franchi: chiesa, campanile e campane comprese.

Una micidiale invenzione d'un americano

WASHINGTON, 7

Il sen. Frazier ha chiesto al Congresso la nomina di una speciale commissione segreta per l'esame sperimentale della micidiale invenzione di un certo Barlow, di Stamford, grazie alla quale sarebbe possibile far saltare esplosivi alla distanza di centinaia di miglia.

Negli ambienti ufficiali di Washington, superato il primo scetticismo, si attribuirebbe un certo credito alle asserzioni dell'inventore. Se l'invenzione risultasse veramente quale egli afferma, nessun fortilizio riuscirebbe a sottrarsi all'immediata distruzione per brillamento degli esplosivi.

L'inventore Barlow è già abbastanza noto per aver sperimentato con successo diversi tipi di apparecchi da bombardamento.

Quattro banche cecoslovacche riducono il capitale

PRAGA, 7

Quattro grandi banche cecoslovacche, la Zivnosteka Banka, la Banca boema di sconto e credito, la Union Banka e la Banca del commercio e dell'industria, hanno deciso di ridurre il proprio capitale sociale mediante l'annullamento delle azioni possedute in portafoglio.

Esse hanno anche annunciato che da oggi cesseranno di acquistare azioni in borsa per evitare un ribasso dei prezzi. Le quotazioni dei titoli suddetti sono state sospese. Non è stato ancora pubblicato in quale misura avverranno le suddette riduzioni.

Lieve riduzione in Cecoslovacchia della ferma militare

PRAGA, 7

Il «Prager Tageblatt», commentando la riduzione della ferma militare a 14 mesi approvata ieri dal Consiglio dei Ministri e che dopo il voto del Parlamento dovrebbe entrare in vigore il 1 ottobre prossimo, osserva che la riforma non costituisce una gran cosa per la causa della pace poichè 14 esi invece di 18 non rapresentano un passo decisivo verso il disarmo, dato che proprio gli stati maggiormente armati hanno la ferma militare ancora più bassa. Da questo punto di vista la riforma è soltanto un gesto che farà poca impressione all'estero.

Lo "Zeppelin„ tornerà sabato

FRIEDRICHSHAFEN, 7

Il dirigibile «Conte Zeppelin» ha radiotelegrafato che inizierà il viaggio di ritorno in Europa da Pernambuco sabato mattina.

36 milioni di danni in un incendio

CARACAS (Venezuela), 7

Un violentissimo incendio si è sviluppato nel quartiere commerciale di questa città. Le fiamme si sono propagate con grande rapidità ed hanno distrutto parte di un isolato.

I danni materiali si fanno ascendere a circa tre milioni di dollari.

LIBRI NUOVI

Armando Michieli: «Il nome della mamma». Libreria Emiliana editrice, Venezia, L. 6.

Paola Drigo: «La signorina Anna». Ermes Jacchia, ed. Vicenza, L. 10.

Giornata di relativa calma a S. Giovanni di Terranova

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 7

I rivoltosi hanno tentato di dare l'assalto ai magazzini governativi di liquori, ma la manovra è stata sventata dagli agenti della polizia speciale che dopo un'ora di tafferugli sono riusciti ad allontanare la folla. Temendosi nuovi disordini le strade sono continuamente perlustrate da pattuglie composte di 25 agenti di polizia, mentre la sede delle quattro principali banche sono guardate esternamente dalla truppa.

Un comitato di cittadini si è recato dal Governatore di Terranova Sir John Middleton chiedendo che venga ufficialmente annunciato che il Ministero rassegnerà le dimissioni o verrà destituito.

Il Governatore ha risposto che ciò sarebbe contrario ai suoi poteri costituzionali. Gli stessi capi dell'opposizione hanno contribuito a calmare gli animi invitando la folla a mantenersi tranquilla e a non turbare l'ordine promettendo che sarà fatto tutto il possibile per ottenere le dimissioni del Governo di Squires e ampie garanzie di giustizia.

Un'intricata invenzione per truffare dieci lirette

VIAREGGIO, 7

Nel pomeriggio di ieri, si presentava allo studio di un noto e stimato avvocato della nostra città, uno sconosciuto, che appariva in preda a vero orgasmo. L'ignoto visitatore dichiarava all'avvocato di chiamarsi Emilio Bandini e di esercire un negozio di commestibili, a Ripafratta in provincia di Pisa, donde era fuggito qualche ora prima, a causa di un incidente grave, da lui provocato in un momento di aberrazione mentale. E mostrandosi pentito di quello che aveva fatto, precisava di essere venuto a diverbio con un suo debitore, Giuseppe Bardelli (che gli doveva cinquemila lire), e che, smarrito il controllo di sè stesso, aveva preso a bastonate l'avversario, il quale era caduto a terra in una pozza di sangue.

Atterrito per le conseguenze gravi del suo atto, il Bandini era subito fuggito, riparando momentaneamente a Viareggio per sollecitare l'intervento dell'avvocato, affinchè egli assumesse di volersi recare subito a Ripafratta, per rendersi conto delle condizioni in cui era il suo avversario; ma intanto lo pregava di dargli 10 lire, per i suoi immediati bisogni, perchè, fuggendo dal paese, non aveva potuto fornirsi di denaro. L'avvocato consegnava al suo interlocutore la piccola somma richiesta, e prometteva di partire al mattino seguente per Ripafratta.

Stamattina, come aveva promesso, il noto avvocato ha raggiunto, in automobile, Ripafratta; ma giunto a orre del Lago, per un improvviso guasto, doveva sostituire la sua macchina con un'altra presa a nolo nel «garage» del vicino paese, spendendo circa settanta lire. Giunto a Ripafratta, l'avvocato si è recato dai carabinieri e dal segretario politico del luogo, facendo loro il nome del Bandini, e ripetendo il racconto; ma non poco era il suo stupore nell'apprendere che a Ripafratta non esisteva e non era mai esistito un Emilio Bandini, commerciante in commestibili, e tanto meno che non era avvenuto il fatto di sangue, di cui l'avvocato aveva portato notizia.

Soltanto allora l'avvocato si è accorto che tutto il racconto fattogli dal sedicente Bandini, altro non era che una favola, ben intessuta, per carpirgli la modesta somma di 10 lire, alle quali, per altro, vanno aggiunte le 70, spese per il noleggio dell'automobile.

Ancora una truffa all'americana
Le 13 mila lire d'un contadino

PIACENZA, 7

A Borgonovo Valtidone l'agricoltore Federico Della Giovanna di 79 anni, mentre si trovava in piazza, è stato avvicinato da un giovane elegantemente vestito, con una borsa in mano, che gli chiesto l'indirizzo di un notaio al quale doveva consegnare ottantamila lire da distribuirsi in beneficenza. Tale somma era stata lasciata da un suo fratello morto recentemente, ai poveri di Borgonovo. Però il giovane ha aggiunto che gli era indifferente trovare o meno il notaio, perchè avrebbe potuto lui stesso distribuire il denaro se avesse trovato una persona che lo avesse coadiuvato nella distribuzione.

Il Della Giovanna ha consentito di aiutarlo a distribuire il denaro. Allora lo sconosciuto ha chiesto al contadino una adeguata garanzia in denaro e questi ha ritirato 13 mila lire che aveva in banca, e mentre i due prendevano accordi è comparso un complice del primo mariuolo e con la solita storiella del mal di gola e delle caramelle il vecchio è stato gabbato.

Un autobus senza guidatore investe un bambino

SASSARI, 7

Un autobus in servizio pubblico, lasciato incustodito in Piazza Rosario dall'autista Garau, per cause non ancora precisate improvvisamente si metteva in moto. Nella sua corsa cieca e senza direzione, l'autoveicolo investiva il bambino Matteo Volo, di anni 9, che fu sbattuto contro il muro della chiesa del Rosario, rimanendo preso tra il muro e l'autobus. Ricoverato il piccino all'ospedale, si dispera di salvarlo.

Le Borse di studio dei cavalieri del lavoro

La Fondazione Vittorio Emanuele III, della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, bandisce il Concorso per l'assegnazione di 12 borse di studio a favore di figli di operai e contadini morti sul lavoro o divenuti inabili al lavoro per infortunio sul lavoro stesso.

Il trattato sul matrimonio del Cardinale Gasparri

ROMA, 7

Da circa due anni si sa che il Cardinale Pietro Gasparri attende alla pubblicazione di una nuova edizione del suo classico trattato sul matrimonio, aggiornandolo con le disposizioni del Codice di diritto canonico e che la pubblicazione è ormai imminente. Non è esagerato chiamare nuova opera questa nuova edizione del trattato sul matrimonio. Lo stesso Cardinale Gasparri ha ricordato che nel 1893 quando era professore di diritto all'Istituto cattolico di Parigi, pubblicò un trattato sul matrimonio; il trattato ebbe quattro edizioni nella sua forma originale, ma adesso si imponeva il suo completo rifacimento, perchè dal 1893 ad oggi dei cambiamenti sostanziali si sono prodotti tanto nella legislazione che regola la materia del matrimonio, quanto nella sua trattazione pratica presso i tribunali e i dicasteri ecclesiastici.

E' per questo che il Cardinale Gasparri, non appena fu libero dalla gravosa carica di Segretario di Stato, pensò di profittare della maggiore comodità che gli veniva data di attendere ai suoi studi privati, per riprendere l'antico suo trattato e pubblicarne una nuova edizione, mettendolo al corrente di tutte le novità sopravvenute dall'epoca della sua pubblicazione ad oggi.

« Le modificazioni che devono introdurre nel mio antico trattato — ha detto il Cardinale — si riferivano alle due grandi innovazioni che in questi ultimi decenni si sono introdotte nella legislazione ecclesiastica, cioè il riordinamento della Curia romana decretato da Pio X nel 1907 con l'istituzione « Sapienti consilio » e il codice di diritto canonico promulgato da Benedetto XV nel 1917. Spero che questa nuova edizione del mio trattato sul matrimonio contribuisca essa pure a rendere sempre più chiara e facile la teoria e la pratica del diritto matrimoniale a tutti quelli che dovranno consultarlo tanto per lo studio della dottrina, quanto come guida nelle molteplici applicazioni pratiche della dottrina stessa. A questo scopo il trattato, che sarà in due volumi, oltre alla parte espositiva, conterrà una larga appendice di documenti illustrativi e seguirà fedelmente l'ordine adottato dal codice di diritto canonico nei canoni matrimoniali. Tra i documenti inserirò il Concordato del 1929 fra la Santa Sede e l'Italia e gli ordinamenti relativi alla legislazione matrimoniale emanati tanto per parte della Santa Sede, quanto per parte del Governo italiano ».

Preziosa raccolta garibaldina alla grande mostra di Roma

PALERMO, 7

Anche Mineo, cittadina della provincia di Catania, partecipera alla grande Mostra dei cimeli garibaldini che prossimamente sarà inaugurata a Roma; e ciò per interessamento del comm. Guzzanti, il quale, possedendo una preziosa raccolta di opuscoli, giornali e manoscritti del 1882 con articoli, discorsi e poesie pubblicati in occasione della morte del condottiero delle Camicie rosse, l'ha messa a disposizione del Comitato della Mostra. Tali opuscoli e giornali sono stati donati al comm. Guzzanti dall'amico Luigi Capuana che nel 1882 ne aveva curata la raccolta. Si tratta di una settantina di giornali, dal «Fanfulla» al «Diritto», dalla «Gazzetta d'Italia» al «Capitan Fracassa», al Don Chisciotte» all'«Epoca». Fra i molti articoli apparsi sui giornali dell'epoca, e che seguirono la morte dell'Eroe, alcuni riguardano le discussioni sorte intorno al testamento del Generale, il quale voleva che il suo cadavere fosse bruciato su una pira al cospetto del mare, desiderio, questo, cui s'oppose la volontà della Nazione che avrebbe invece voluto la sepoltura dell'Eroe nel Pantheon.

La raccolta degli opuscoli contiene anche poesie e discorsi; e, oltre a' volumetto del Carducci, una trentina di pubblicazioni, fra cui talune di qualche autodidatta. Vi è, fra l'altro, un poema in 15 canti dal titolo «L'ombra di Garibaldi». Autore ne è un milanese, tale Pietro Rigo, portalettere, di professione. Costui immagina dantescamente che l'anima di Garibaldi, guidata da quella di Vincenzo Monti, vada peregrinando per i tre regni, ove incontra anime di sbirri borbonici immerse nella pece bollente, oppure di patrioti saliti al regno dei meritevoli, il Paradiso.

Un cinema incendiato per vendetta

NAPOLI, 7

A Frattamaggiore un gravissimo incendio ha quasi interamente distrutto il cinema-teatro Eliseo, appartenente a tale Carlo Corcione. Dalle indagini svolte pare che il fuoco sia stato appiccato per vendetta.

Sommari di Riviste

* Il numero ultimo de **L'Italia Letteraria** è interamen dedicato alla commemorazione del primo centenario della morte di Volfango Goethe. Esso contiene: P. E. Pavolini: presentazione di alcuni brani della versione inedita del «Faust» di E. Teza: «Coro degli Spirito, «Preghiera di Margherita», «Monologo di Faust», «Dal primo monologo di Faust»; Silvio Benco: Brano della traduzione del «Wilhelm Meister»; Sibilla Aleramo: «Goethe e la donna. Traduzioni poetiche da Goethe: Oreste Ferrari: «Nuovo amore, nuova vita, «Canto serale dell'artista», A. Belinga», «Canto degli Spiriti sopra le acque»; Giovanni Necco: «Bonaccia», «Voluttà di pianto; Amalia Vago: «Possesso», «Sul lago»; Giovanni Papini: «Accenni su Goethe»; Lorenzo Gigli: «Un giudizio»; Giovanni Cavicchioli: «Il viandante; Alberto Mocchino: «Latinità di Goethe; Eugenio Giovannetti: «Il paganesimo di Goethe»; Massimo Lelj: «Dialettica goethiana; Fausto Torrefranca: «Goethe e il romanticismo musicale italiano»; Enrico Rocca: «Il teatro italiano e Goethe»; G. Titta Rosa: «Il viaggio in Italia»; Alberto Consiglio: «Goethe a Napoli»; Corrado Pavolini: «Rassegna della stampa goethiana; Anna Pohl: «Nord-Sud goethiano»; Alberto Luchini: «Giovita Scalvini traduttore o la cittadinanza italiana a Faust»; Alberto Spaini: Le «Elegie romane», ovvero Goethe in vacanza.

SPIGOLATURE

Chi è Mariana Hainisch? — si domanda il *Wiener Tagblatt*. — Pochi forse lo sanno. Qualcuno ricorderà soltanto che un Hainisch fu il Primo Presidente della Repubblica austriaca. La signora Marianna è la madre dell'ex-presiduente e fu la prima donna, in Austria, a combattere per l'emancipazione femminile. La signora, che in questi giorni ha compiuto i 93 anni, pure studiando, tenendo conferenze, battagliando per la sua idea, ha trovato il modo di allevare sette figli e di aiutare il marito quando a questi gli affari cominciavano a prendere una brutta piega. In occasione del nuo novantatreesimo genetliaco, la vegliarda è stata intervistata e ha dichiarato di attendere sempre ai suoi lavori domestici nella tenuta di famiglia a qualche chilometro da Vienna, ma di seguire anche gli sviluppi che nei vari paesi d'Europa e di America va prendendo la questione dell'emancipazione della donna, nonchè di seguire con entusiasmo le grandi imprese aviatorie. L'aviazione è da tempo una grande passione di Frau Hainisch. Lo scorso anno, invitata a Berlino, raggiunse la capitale tedesca per via aerea. Era quella la prima volta che compiva un viaggio piuttosto lungo. Ne è ancora entusiasta, ed ha confessato che prima di chiudere per sempre la sua laboriosa esistenza, intende concedersi un altro volo di grande importanza. Andrà a Roma o a Parigi. Al campo di Aspern, la signora Hainisch figura come la donna più vecchia che sia salita sopra un velivolo, mentre nel campo maschile il «record» è detenuto da «Aquila Bianca», un indiano di 108 anni. E' da augurare alla intrepida signora di vivere ancora molto.

*

La verita in arte, ha detto Victor Hugo, non può essere la verità assoluta. Il teatro infatti non vive che di convenzione. Il pubblico, che al tempo dei *Misteri* ammetteva che una lanterna sulla cima di un bastone figurasse la stella che guidava i re magi, non si mostra più difficile ai nostri giorni. Esso accetta ogni inverosimiglianza, perchè i suoi occhi siano rallegrati e accarezzate le sue orecchie. I mobili, qualche anno fa, erano dipinti sulle pareti, e il critico Sarcey un giorno disapprovò l'idea che si aveva avuto di appendere in un teatro una vera panoplia. Fu Sardou che per il primo esigette dei veri mobili, delle vere tende, dei veri tappeti, delle autentiche serrature alle porte e alle finestre, così che lo avevono nominato: tappezziere. Non si chiedeva tanto all'epoca di Mahelot e del suo successore Laurent, che nel XVII secolo fu uno dei decoratori del teatro del palazzo di Bourbon. Da alcune loro note trovate negli archivi si comprende quanta poca importanza si dava allora all'arredamento scenico. «Fedra», il teatro è un palazzo a volte, un scanno per cominciare. Il *Cyd*, il teatro è una camera a quattro porte. Occorre una poltrona per il re. Il *Misantropo*, sei sedie e un tavolo. *Lo stordito*, il teatro è una camera a due porte. Occorre un vaso e due candellieri. *Le donne sapienti*, occorrono due libri, quattro sedie e della carta». — Così il *Matin*.

*

Certe forme di nevrastenia sono sempre esistite. Bacone sveniva durante le eclissi, Beyle non poteva sentir gocciolare nè scorrere l'acqua. Giacomo II d'Inghilterra non soffriva la vista di una spada, Pascal aveva un terrore panico degli abissi, Pietro il Grande presentava una forma analoga, terrore di passare i ponti; e Goethe, l'olimpico, da giovanetto aveva orrore per il rullo dei tamburi e per le torri, orrore che ben presto dominò, eliminandolo del tutto. Il tema rientra nel maggior quadre del sentimento della paura che — come è noto — si manifesta nell'uomo qualche mese dopo la nascita, prima fra tutte le emozioni e venne definita: «reazione emotiva causa dalla rappresentazione vera e persistente di un dolore o di un male possibile». Vi è una paura istintiva ed una di esperienza: ad esempio fu osservato che un cane cadeva in vero terrore odorando una pelle di lupo che pur non aveva mai visto. A parte l'eredità, che indubbiamente concorre a spiegare il fenomeno, sta di fatto che l'organismo è dotato ancor prima dell'esperienza di certe attitudini difensive utili, e ad ogni modo la fantasia opera attivamente, sì che non poche volte l'assenza di paura è assenza d'immaginazione. La paura soggiace a tutte le influenze che operano sulle nostre idee. Sono gli associati mentali, le memorie delle circostanze collaterali che irritano e fissano fortemente l'attenzione della coscienza, ed è caratteristica la persistenza che acquistano le idee relative a questa emozione.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

I NUOVI BUONI DEL TESORO

L'apertura delle sottoscrizioni

Grande affluenza agli sportelli

Ieri, con l'apertura delle operazioni ufficiali di sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro novennali cinque per cento a premio, l'affluenza del pubblico veneziano agli sportelli delle banche e degli istituti incaricati del collocamento di tali titoli è stata veramente notevole, e tanto più significativo in quanto tra i sottoscrittori si vedevano persone di tutte le classi e ceti sociali.

Anche quest'anno si sono notati, nella folla dei sottoscrittori e frammisti agli uomini di affari e ai finanzieri, numerosi i piccoli risparmiatori, negozianti, esercenti, autentici modesti lavoratori, nonchè signore e popolane, ciò che attesta in modo indubbio il grandissimo favore col quale la sottoscrizione è stata accolta, non solo negli ambienti del capitale, ma anche in quelli del medio e piccolo risparmio.

Si sa che le prenotazioni erano state già tanto numerose da coprire circa i tre quarti dell'intera somma di un miliardo, segno manifesto di quanto il risparmiatore prediliga tale forma di investimento. E la conferma è venuta ieri dall'entusiasmo concorde con cui il pubblico si è recato a sottoscrivere. In seguito si conosceranno con precisione le cifre sottoscritte, dall'inizio però si può argomentare che anche Venezia contribuirà in modo cospicuo al nuovo prestito.

Per norma dei lettori riepiloghiamo le modalità di sottoscrizione e i vantaggi dei nuovi Buoni.

Codesta emissione come è noto è destinata a far fronte alle scadenze dei Buoni del Tesoro 4.75 per cento che il 15 novembre del corrente anno debbono essere estinti ed essa rientra pertanto nei limiti e nei metodi delle normali operazioni di Tesoreria. Ciò non toglie che non si debba richiamare su di essa l'attenzione del pubblico, per i grandi vantaggi che sotto tutti gli aspetti essa offre ai risparmiatori e ai capitalisti italiani.

I nuovi Buoni del Tesoro — emessi al prezzo di 97 lire per cento — sono in tutto e per tutto uguali a quelli emessi lo scorso anno per cinque miliardi, godono delle stesse caratteristiche, sono assistiti dalle stesse garanzie e agevolazioni, sono dotati di una uguale scala di premi, ammontante a L. 4.800.000 per ogni anno e per ogni miliardo.

Come si sottoscrive

Le sottoscrizioni possono essere effettuate presso qualsiasi Banca, Banchiere, Cassa di risparmio, Agente di cambio, Ufficio postale, ecc., e possono essere perfezionate sia con versamento di denaro contante (e come contante saranno calcolate anche le cedole dei Buoni del Tesoro al portatore scadenti il 15 maggio p. v.) sia con i Buoni del Tesoro novennali 4.75 per cento scadenza 15 novembre corrente anno.

Per le sottoscrizioni in contanti, basta ora versare L. 50 per ogni Buono che si intenda sottoscrivere. I Buoni sono appunto emessi in tagli unitari da L. 500 e in tagli multipli da L. 1000, 2000, 5000, 10.000, 20.000, 50.000 e 100 mila di capitale nominale. Giova notare che agli effetti del sorteggio dei premi i titoli multipli corrispondono rispettivamente a 2, 4, 10, 20, 40, 100 e 200 Buoni.

Il versamento del saldo dovrà essere effettuato nel periodo dal 15 al 31 maggio p. v., con conguaglio di interessi 5 per cento.

Per le sottoscrizioni in Buoni del Tesoro 4.75 per cento scadenza 1932, i Buoni stessi saranno calcolati alla pari e cioè a L. 100, e poichè il prezzo di emissione dei Buoni nuovi è fissato in L. 97, a questi sottoscrittori verranno rimborsati in contanti L. 3 per ogni 100 lire di capitale nominale sottoscritto.

I numerosi vantaggi

E' da tener presente che — nel caso che le sottoscrizioni raccolte superino il [illegible] stabilito di un miliardo (e ciò è facilmente prevedibile), per la somma eccedente potrà essere fatto un congruo riparto fra i sottoscrittori in contanti, mentre le sottoscrizioni in Buoni del Tesoro saranno accettate integralmente.

Questo è uno dei vantaggi di cui godono i sottoscrittori in Buoni del Tesoro 4.75 per cento ai quali tuttavia sono riservate altre numerose e rilevabili preferenze. Intanto — come si sa — le estrazioni dei premi sui Buoni 4.75 p. c. che avrebbero dovuto effettuarsi il 15 maggio e il 15 novembre di quest'anno — sono state anticipate e furono effettuate il 29 marzo u. s. e gli elenchi dei premi sorteggiati sono stati già pubblicati e sono già in vendita presso i rivenditori di giornali. I premi estratti saranno pagati anticipatamente, cioè subito, ma soltanto su quei Buoni che saranno stati versati come sottoscrizioni ai Buoni nuovi. Gli altri dovranno invece attendere le rispettive scadenze.

Va rilevato ancora la differenza del saggio di interesse, che per i Buoni da rinnovare era del 4.75 p. c., mentre per i Buoni nuovi è del 5 per cento.

Ed è infine da rilevare che i nuovi Buoni del Tesoro sono quelli che in questo momento si possono comperare più a buon mercato di tutti: come è già stato detto, il loro prezzo di emissione è di lire 97, mentre gli altri Buoni del Tesoro attualmente in circolazione costano di più: quelli con scadenza 1934 furono quotati ieri in Borsa a 99.80 e quelli con scadenza 1940 a 98.15. In confronto poi ai Buoni del Tesoro emessi lo scorso anno, se è vero che quelli di oggi vanno a scadere un anno più tardi, cioè nel 1941 anzichè nel 1940, è altrettanto vero che essi godono di due estrazioni di premi in più.

L'ultimo numero del periodico *Le Obbligazioni Italiane*, uscito in questi giorni, nota in proposito che la differenza di un anno di scadenza valutata sul lasso di impiego del 5.50 per cento, sarebbe di circa 31 centesimi per ogni 100 lire e che per contro le estrazioni che hanno in più i Buoni del 1941 possono valutarsi, in valore attuale, in centesimi 30. Sarebbe quindi indifferente possedere l'uno o l'altro tipo di Buoni, ma il prezzo di acquisto di 97 lire, fissato per quelli attuali, li rende senz'altro preferibili a quelli del 1940, che costano oggi, come detto sopra, assai di più.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

La Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna — Unione di Venezia — ha versato l'importo di lire 8.825 a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Centro di cultura sociale e politica

Mercoledì sera, come era stato annunciato, ha avuto luogo presso la sede del G. U. F. la prima riunione del «Centro di cultura sociale e politica».

Erano presenti il Segretario Generale dei Sindacati Intellettuali prof. comm. Amedeo Pelli, il Segretario politico del G. U. F., camerata Guido Giacomini, il delegato del Centro di cultura sociale e politica camerata Leonello d'Aloja e numerosi altri membri.

Presiedeva la riunione il prof. Pelli.

Ha preso per primo la parola il Segretario politico del G. U. F. il quale illustrò brevemente gli scopi che il «Centro» si prefigge, e ringraziò il prof. Pelli per tutto l'appoggio che egli aveva dato alla iniziativa.

Si sono quindi iniziati i lavori.

Il camerata Leonello d'Aloja espose un suo lavoro sul tema «La rappresentanza ex lege dei Sindacati». Il d'Aloja dopo aver esposto le varie teorie che dominano nella dottrina riguardo ai poteri di cui sono forniti i Sindacati nell'esercizio delle loro funzioni, e dopo aver fatte le relative critiche, propose quella soluzione che gli pareva più corrispondente alla realtà e che meglio gli sembrava soddisfare alle varie esigenze della pratica. Il lavoro di carattere giuridico-sindacale è stato seguito con vivo interesse dai camerati presenti.

Aperta quindi la discussione ne è seguito un interessante ed appassionato dibattito, cui hanno partecipato il prof. Pelli, il Segretario politico Giacomini ed i camerati De Felip e Famea.

Dopo di ciò la prima riunione, invero proficua di risultato, ha avuto termine.

Giovedì prossimo avrà luogo la seconda riunione in cui saranno relatori il vice Segretario politico del G. U. F. camerata Biancheri ed il Segretario del «Centro» camerata Cesa-Giordana.

Azione dalmatica

Si è costituito in seno a questo G. U. F. un comitato di azione dalmatica. Si invitano tutti gli studenti appartenenti al G. U. F. a voler far parte di detto Comitato.

Mostra d'Arte

Sono ancora giacenti presso la sede del G. U. F. molte delle opere presentate alla Mostra Universitaria d'arte ultimamente svoltasi nelle sale del palazzo Bauer. Si invitano gli interessati a voler provvedere entro sabato al ritiro delle opere stesse, che in caso contrario saranno ritenute gentilmente offerte.

Sezione Calcio

Si avvertono i giocatori che sono state sospese le partite di calcio del campionato studentesco per la giornata di oggi venerdì. Il torneo sarà ripreso lunedì prossimo con le partite già fissate nel calendario per tal giorno.

Conversazioni dell'Associazione Fascista della Scuola

Lunedì sera, il Direttore Didattico Gino Segala, sobriamente e concettosamente, trattò il tema: «Mezzi pratici per l'attuazione della concezione politica del Fascismo nella Scuola».

Fascismo — egli dimostrò — è propulsione di vita nazionale e universale. Concepisce la vita secondo il principio di «conquista» che è indefesso lavoro, dominio di sè stessi e della natura, ideale che incita la Nazione a realizzare nel mondo la propria civiltà, consapevolezza del singolo di esistere solo in quanto parte di un tutto che lo trascende: lo Stato. Ecco perchè ogni discorso del Duce è un appello a «battaglia», ecco perchè il Fascismo è «clima duro».

Come educare fascisticamente i fanciulli? Infondendo loro questo spirito di «conquista» e di «battaglia», mercè l'insegnamento delle varie materie, ma sopratutto facendo spirare nella scuola l'alito fecondante della vita, in modo che la Scuola sia essa stessa vita, vivacemente ed entusiasticamente intesa. Il fanciullo, come intensamente viva la propria vita, così intensamente partecipi alla vita nazionale. Missione del maestro, adunque, creare il Fascista perfetto secondo il monito di Mussolini «Libro e Moschetto», che non è poi altro se non il «mazziniano» pensiero ed azione.

Il cav. Pesce fa notare come, nell'attività terrena a scopo sociale e politico e nell'attività a scopo religioso non ci sia scissura, ma l'una attività s'integri reciprocamente nell'altra, secondo un unico principio ispiratore ed informatore.

Il cav. Marchioni richiama l'attenzione sull'essenza dell'opera del Duce soltanto chi quotidianamente segue quest'opera può essere in grado di scorgere gli sviluppi ulteriori dell'idea impersonale che il Duce rappresenta ed attua.

Discutendo il concetto di conquista, il prof. Dusi afferma essere, secondo la sua opinione, più adeguato allo spirito del Fascismo, il concetto di «creatività»; e per dimostrarlo terrà tra breve una conversazione.

Per lunedì prossimo, intanto il M.o Giovanni Leone intratterrà sull'argomento: «Come si parla di Fascismo ai fanciulli».

Sindacato Ingegneri

Si ricorda gli iscritti al Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri che domenica 10 aprile p. v. nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto, alle ore 15 in prima convocazione ed alle 16 in seconda, sarà tenuta l'assemblea generale per la nomina del Segretario provinciale e del Direttorio.

All'assemblea interverrà anche il Segretario nazionale on. dott. ing. Edmondo Del Bufalo.

Mostra Regionale di Musica

A seguito della comunicazione già resa nota, il Sindacato regionale veneto dei musicisti partecipa che la Commissione incaricata della compilazione dei tre programmi da eseguirsi nella Mostra regionale di musica nel prossimo maggio è composta degli illustri maestri Mezio Agostini, G. Francesco Malipiero e Oreste Ravanello.

Coadiuveranno il Commissario del Sindacato nell'organizzazione dei concerti i maestri Gabriele Bianchi e Goffredo Giarda.

Milizia difesa contro aerea

321 Batteria C. A.

Gli Ufficiali, Capisquadra e Camicie Nere appartenenti alla 321 Batteria C. A. dovranno trovarsi domenica 10 corrente, alle ore 7.30 in Campo S. Severo.

Uniforme ordinaria.

Gli Ufficiali dipendenti sono pregati passare a questo Comando pel ritiro del pugnale di prescrizione.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concorso Nazionale Dopolavoro

Giovedì sera la Federazione Provinciale delle Filodrammatiche, riunitasi sotto la presidenza del signor Giovanni Bissi, presenti i sigg.: cav. Domenico Varagnolo, prof. Giuseppe Dente, sig. Mario da Ponte, ha deliberato la partecipazione al II. Concorso Provinciale Filodrammatico delle Compagnie dirette rispettivamente da Lisa Zago e Ester Sainati le quali si presenteranno con due lavori goldoniani. Pure accettata è stata l'adesione della Filodrammatica del Dopolavoro comunale di Gruaro «Eleonora Duse» che si presenterà con «I cospiratori».

Con questa ultima adesione le recite del Concorso — che si svolgerà in due tempi: l'uno in Venezia per le filodrammatiche locali, l'altro per le filodrammatiche comunali nei rispettivi centri — assommano sinora a ventidue tra Venezia e provincia.

Teatro Dopolavoro

La recita che la Compagnia «Carlo Goldoni» doveva dare ieri sera è stata sospesa all'ultimo momento per improvvisa indisposizione di un attore.

Sabato sera la Filodrammatica del Teatro Comico, diretta da Ester Sainati, replicherà la bella commedia in tre atti di G. Cenzato «L'occhio del re».

Il Belgio alla Biennale

A celebrazione del centenario della nascita di Constantin Meunier, il grande scultore che amava celebrare nei suoi bronzi possenti i lavoratori delle officine, gli scaricatori del porto, i minatori, tutti i protagonisti oscuri di quel grandioso poema ch'è il lavoro moderno, avrà nel padiglione del Belgio una vasta mostra retrospettiva, che rivelerà l'artista anche sotto l'aspetto molto meno noto di pittore.

A questa mostra commemorativa faranno riscontro, con importanti mostre individuali, altri tre scultori già noti, che saranno rappresentati da opere di George Minne, uno dei capi della famosa scuola di Laethem Saint Martin, che, con i suoi audaci tentativi, si è messa alla testa dell'arte belga contemporanea: Victor Rousseau e l'animalista Alberic Collin.

Vi saranno inoltre interessanti gruppi di pittura e di bianco-nero tra i quali una mostra di Giorgio Morren, una di Georges Van Levenberghen e gruppi d'opere di Isidoro Opsomer, Albert Saverijs, Servaes, Strebelle, Paulus ed altri.

La sezione belga viene organizzata dal prof. Paul Lambotte, direttore generale onorario delle Belle Arti del Belgio.

La campagna antitubercolare

La festa del "bocolo,,

Come già preannunciato, la giornata del Fiore, che a Venezia non potè essere caratterizzata il giorno di Pasqua con l'offerta del fiore, per il persistente rigore della stagione, coinciderà invece con la consueta festa del *bòcolo*, il giorno di San Marco.

Per organizzare la festa, un eletto gruppo di signore e signorine, con a capo la contessa Anna Foscari Poli, per incarico del Consorzio Antitubercolare, ha convocato ieri nella sala dell'ex Consiglio provinciale la migliore società veneziana. La riunione si è svolta in una atmosfera di entusiasmo per la crociata che si combatte in tutta la Nazione.

Presa la parola il gr. uff. Garioni, nella sua qualità di Presidente del Consorzio, rivolge un saluto e un vivo ringraziamento alle signore intervenute, dicendosi sicuro che la carità animatrice di tante gentili patronesse sarà di esempio per la popolazione e di garanzia per il successo.

La festa del *bòcolo* — egli aggiunge — è per tradizione una manifestazione benefica, i cui proventi sono sempre andati a vantaggio dei tubercolosi poveri, attraverso la Società Veneziana contro la tubercolosi. E' perciò naturalissimo che questa gentile tradizione nostra venga inquadrata nel vasto programma della campagna nazionale per lotta contro la tubercolosi, voluta dal Capo del Governo. La Società Veneziana, collaboratrice preziosa del Consorzio, ed in certo modo sua rappresentante in città, nulla soffre di questo nuovo indirizzo che la festa del *bòcolo* assume. I rapporti tra Società e Consorzio sono stati sempre e sono eccellenti. Il Presidente della Società, prof. Vitali, che è presente alla riunione, è vice Presidente del Consorzio e dedica alla vita di esso gran parte della sua attività.

Il gr. uff. Garioni, proseguendo, si dice lieto di poter annunciare che i risultati finora noti della campagna, hanno già superato la somma raccolta complessivamente lo scorso anno. Ciò significa che a fine campagna avremo superato il risultato prefisso. Per giungere a questo, egli è sicuro che ciascuna delle signore presenti si impegnerà a dare col massimo fervore la propria cooperazione.

Prende quindi la parola la contessa Foscari, la quale, dopo aver ringraziato anche lei le signore presenti e quelle che hanno aderito per lettera, espone minuziosamente il programma studiato per la giornata, le cui manifestazioni principali consisteranno nella vendita del *bòcolo* per le vie della città e in un thè danzante con vendite benefiche che sarà dato nel pomeriggio del 25 aprile nelle sale dell'Hotel Britannia.

Prendono la parola molte signore. Il programma riscuote la generale approvazione, e a chiusura della riunione viene inviato un telegramma all'on. Paolucci, presidente della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi e viene subito iniziata una sottoscrizione che frutta 1300 lire raccolte tra le signore e signorine: Friederichsen, Rietti, donna Mina Brogliato, Coletti, Luzzatto, Caggetti, Spada, Gaspari, Garioni, Barnabò, contessa Mina Villabruna, contessa Giannina Villabruna, Ivancich, Padoa, Giurinti, Oreffice, Callegaro Grimaldi, Galante, contessa Pia di Valmarana, Bellinato, contessa Brandolin, contessa Revedin, Salemi, contessa Casanova, Alverà, Vianello.

CRONACHE FUNEBRI

Giovanni Fiorini

Giovedì 7 corr. alle ore 10 ant. chiuse la sua preziosa esistenza il prof. Cav. Giovanni Fiorini, lasciando immersa nel più profondo dolore la famiglia pel cui benessere incessantemente si prodigò. Uomo probo ed onesto, infaticabile lavoratore sarà rimpianto da quanti ebbero campo di apprezzare le sue virtù per il suo carattere adamantino. Dimostrò sempre fin dalla giovinezza una speciale attitudine per l'insegnamento, e dopo il corso Ginnasiale si applicò con grande fervore agli studi commerciali e segnatamente alle lingue moderne, conseguendo poi l'abilitazione nelle stesse e nella Contabilità. Esplicò l'opera sua intelligente ed assidua dapprima come docente privato, nei principali Istituti cittadini e presso la Scuola Serale Municipale Paolo Sarpi, riscuotendo ovunque unanime plauso. Al Marco Foscarini inaugurò la Cattedra di lingua francese che tenne per oltre un trentennio, affidatagli dal R. Ministero della Pubblica Istruzione, e un anno dopo inaugurò pure la Cattedra di contabilità presso la Scuola Professionale femminile nuovamente fondata dal Municipio per altro ventennio. Il R. Ministero lo incaricò pure dell'insegnamento della lingua francese presso il R. Ginnasio Marco Polo per altri quattro lustri. Si può dire senza tema di smentite, che per lui l'insegnamento fu un vero apostolato, in quanto che tanto nelle due discipline surriferite, quanto nell'inglese e nel tedesco, nelle quali lingue mostrò parimenti non comune perizia, ebbe sempre per divisa che i suoi ammaestramenti non servissero soltanto per la scuola, bensì per la vita senza bisogno di ulteriori aiuti. I suoi innumerevoli allievi ed allieve lo ricordano sempre con deferenza e grande affetto per la sua instancabilità, per la sua imparzialità, per le sue estesissime cognizioni nelle discipline da lui professate, pel suo valore didattico e pel suo metodo irreprensibile, ottenendo costantemente il massimo rendimento dalla scolaresca pubblica e privata. Fu modesto oltre ogni dire, rifuggendo da qualunque manifestazione incensatrice, ed anche in morte si rese benemerito col disporre legati che ridondano in suo onore.

Nuovi vaporetti per il Lido e per il Canal Grande

Sono in costruzione, per l'Azienda Comunale di Navigazione Interna, due nuovi battelli da adibirsi alla linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

Tali battelli disegnati dall'ing. Carlo Savini, misurano 30 metri di lunghezza, e saranno azionati da motori Fiat di 150 HP, che imprimeranno loro una velocità di 10,5 miglia orarie. Troveranno posto in essi circa 350 passeggeri.

Una delle caratteristiche di questi nuovi battelli sarà data dai due ponti coperti, sistemati in modo analogo a quelli dei vapori che fanno servizio tra Venezia e Fusina. Questa sistemazione offrirà il vantaggio di un numero molto maggiore di posti al coperto che non abbiano gli attuali vaporetti del Lido, e perciò i nuovi battelli saranno specialmente adibiti al servizio invernale.

Anche per i vaporetti del Canal Grande si è pensato al mezzo di riparare un maggior numero di passeggeri durante l'inverno.

E' prossimo alla prova un nuovo vaporetto prescelto dal commissario dell'Azienda vice podestà conte Elti di Rodeano su progetto dell'ing. Savini. Il nuovo vaporetto avrà le caratteristiche esterne uguali a quelle dei vaporetti attuali, ma avrà da ogni parte due uscite, anzichè una, e dopo un breve ponte scoperto a prua, recherà una intelaiatrice, alla quale potranno essere adattati dei cristalli, da alzare durante l'inverno. Anche la cabina sarà notevolmente modificata a tipo tramviario, con sedili a schienali ribaltabili e chiusure in cristallo infrangibile.

Il posto del timoniere sarà sistemato in modo più razionale, che non sia attualmente, e il timoniere potrà, con un semplice movimento di leva, comandare direttamente alla macchina, cioè metterla in moto, rallentare, fermarsi.

L'imposta sul valore locativo

Il Municipio comunica:

Malgrado i chiarimenti già apparsi su qualche giornale cittadino, continuano a pervenire alla Divisione Finanze ricorsi stesi anche su carta bollata contro l'aumento dell'imposta sul valor locativo, e numeroso pubblico vi affluisce per chiedere chiarimenti.

Ad evitare inutili ricorsi ed a rendere più informato il pubblico si chiarisce:

1) che i valori locativi sui quali viene applicata l'imposta sono quelli a suo tempo denunciati dai singoli;

2) che in seguito alle tassative disposizioni contenute nel R. D. 14 settembre 1931 sulla riforma dei tributi locali, non è più consentito di applicare ai fitti fino a lire 3600 annue, le detrazioni scalari da lire 1400 a lire 600 praticate fino al 31 dicembre 1931, e per conseguenza la nuova aliquota deve essere computata sull'intero valore locativo.

Chiusura del corso Bigattini

Il corso di perfezionamento dei bigattini frequentato da oltre duecento allievi indetto dal CONSORZIO ITALIANO PRODUTTORI SEME BACHI si è chiuso in questi giorni con esito soddisfacentissimo.

Domenica ebbero luogo nei locali dello Stabilimento Pasqualis gli esami tenuti dalla professoressa Tonon e dal prof. Ongaro della R. Stazione Bacologica di Padova, nelle veci del prof. Pigorini, forzatamente assente. L'esito è stato superiore ad ogni aspettativa e va a dimostrare la passione con cui vennero frequentate le lezioni dagli allievi e l'impegno adoperato dagli insegnanti cav. Rossi, direttore del Corso, dal dott. cav. Giuseppe Sbrojavacca e signor Gino Marinozzi, nel preparare con lezioni tecniche pratiche, illustrate anche da proiezioni, degli esperti, che, ricorrendo a sistemi razionali d'incubazione e favorendo l'allevamento economico dei bachi, saranno in grado di dare il migliore contributo alla bachicoltura nazionale, la quale, nel critico momento attuale, deve essere più che mai sorretta e guidata specie da chi può illuminare i bachicultori perchè i loro sforzi si moltiplichino onde migliorare la produzione e rendere redditizia al massimo la coltivazione.

Il prof. Tonon e il prof. Ongaro si sono vivamente compiaciuti con gli insegnanti dell'utile iniziativa che tende a valorizzare vieppiù l'industria secolare del baco, che somma importanza riveste per l'economia nazionale.

Unione Ufficiali in Congedo

Pubblicazioni Ufficio storico. — Le pubblicazioni dell'Ufficio Storico Militare sono cedute dall'Ufficio pubblicazioni del Ministero della Guerra, il quale concede lo sconto del 35 per cento.

Tagliatore dell'Unione militare. — Lunedì 11 corrente dalle 9 alle 12.30 presso il Circolo Ufficiali di Presidio (Bocca di Piazza) si recherà il tagliatore dell'Unione Militare di Udine per assumere commissioni di sartoria.

Nei Sindacati dell'Industria

Adunata Direttori Sindacati Provinciali Muratori ed Affini; Pittori e decoratori; Portieri, operai addetti Impianti Idrici, Igienici e di riscaldamento; Cementisti; addetti Calce e Cemento; Scalpellini; Pavimentatori; Fornaci Laterizi; Impiegati Tecnici ed Amministrativi dell'Edilizia per Sabato 9 corr. ore 20 nella sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria: Zattere Palazzo Lloyd - Ordine del giorno: Nomina del Capo Sezione; Comunicazioni varie.

Il riordinamento delle sale di Palazzo Loredan

Il Podestà decise di far convenientemente riattare e decorare, dopo quelle di Palazzo Farsetti, le sale d'onore di Palazzo Loredan e gli ambienti che da queste conducono in quelle di Cà Farsetti.

Ad aggiungere nobiltà alle suddette sale, la Sovrintendenza dei Monumenti darà in prestito al Comune una magnifica tela di Carlo Caliari e altri sette dipinti di autore.

Il personale per l'Esposizione

Il Municipio comunica:

«Pervengono al Municipio domande di persone e di ditte che chiedono, le prime, di essere assunte come guardia sala od altro alla Biennale, le seconde, di essere ammesse alle gare per l'appalto dei lavori da eseguire nei padiglioni dell'Esposizione.

«Si rende noto che le domande di cui sopra non possono essere accolte perchè fino dal 13 gennaio 1930, da quando, cioè, l'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte è stata eretta in Ente Autonomo, il Comune non ha più avuto alcuna ingerenza, nè competenza nell'assunzione del personale, nè ha provveduto, per le stesse ragioni, alla esecuzione dei lavori inerenti la Mostra.

Le scalate di due monelli

Il commissario di Sant'Elena dr. Marchi ha ravvisato gli estremi di reato a carico di due monelli i quali, scavalcando ieri il muro di cinta della casa del signor Mario Fuga, abitante a Sant'Elena in calle Oslavia, si impossessarono di un pennello da calce che trovarono ivi abbandonato, del costo di una lira. Eguale scalata essi tentarono per penetrare nel cortile del sig. Myscarà Angelo in calle Sabotino 13, ma con esito negativo perchè alcune persone del vicinato riuscirono ad allontanarli sveltamente. I due ragazzi furono però fermati da un vigile subito dopo.

Essi sono tali Ferdinando Libera di anni 13, abitante in Caserma Manin, e Romeo Bettiolo di anni 10, abitante in Cannaregio 3450. Essi furono condotti al commissariato dell'isola il quale, non giudicandoli perseguibili per la minore età, li faceva accompagnare ai genitori, che sono stati denunciati a lor volta per il reato ascritto ai loro figlioli, secondo le disposizioni del nuovo Codice.

Ustionato dal caffè bollente

Il quattrenne Luciano Fabris abitante a Cannaregio 3028 ieri alle ore 16.30 rovesciando un pentolino di caffè, che la madre sua aveva posto sul focolare, restò investito dal liquido bollente che gli produsse ustioni di primo e secondo grado al costato guaribili in giorni 20.

Un po' di fumo

Ieri sera alle ore 8.30 i pompieri del Municipio si portarono in calle del Frutarol a San Lio al numero 5725 ove abita la famiglia Fano. Qui delle infiltrazioni di fumo sfuggite da una stufa accesa in un locale sottostante, aveva fatto temere un principio d'incendio. Trovata la causa dell'allarme, venne subito tolto l'effetto.

Un colpo non riuscito

Dalle 15.30 alle 17 di ieri, ignoti ladri, muniti, a quanto pare, di un semplice ferro, sono riusciti a penetrare nella casa della signora Vittoria Campagnol in Laghi, fu Angelo, di anni 38, abitante a San Polo 1328, impiegata alla Manifattura Tabacchi. Ma, forse disturbati durante la loro operazione, forse perchè non trovarono nell'appartamento quanto speravano, i ladri si allontanarono senza asportare nulla.

Si presenta ubbriaco alle porte dell'Ospedale

Lo scaricatore marittimo Antonio Rosso, di anni 37, abitante a Dorsoduro 3799, ieri alle ore 16.15 si presentava colla moglie alle porte dell'Ospedale chiedendo di essere ricoverato perchè sofferente. All'uopo esibiva un certificato rilasciatogli dal medico condotto e controfirmato dall'Ufficio d'igiene municipale.

Ma le condizioni del ricoverando più che pietose, erano repugnanti. Egli infatti era briaco fradicio, ragione per cui dal sanitario veniva respinto mentre il brigadiere Casella interveniva per metterlo in contravvenzione. Il Rosso potrà per ciò entrare solo oggi all'Ospedale, a mente serena. Del resto la moglie ha giustificato il marito dicendo ch'egli aveva bevuto soltanto per farsi forza a vincere la riluttanza di entrare all'Ospedale.

Da una scala a pioli

Il cinquantenne Giovanni Chinellato, abitante a Cannaregio 3027, ieri alle ore 16 mentre lavorava con altri a un costruendo padiglione nella fabbrica Fiammiferi Baschiera è stato colpito da una scala a pioli. Guarirà in 10 giorni.

Sandolo, forcole e remi

Ieri sera alla Questura centrale si presentava al dott. Serrao di notturna un certo Crocera Ruggero di anni 20, Cannarego 500, per denunciare che gli avevano rubato un sandolo, che egli teneva in catena con relativo lucchetto alla riva del Rio di Sant'Antonin. Il sandalo dipinto di grigio nell'interno e verdognolo all'esterno, costava circa ducento lire; con esso sono sparite anche le forcole e due remi. Portava il n. 688.

Un braccio rotto

La custode del «Benedetto Marcello» Maria Montagner, di anni 56, ieri nella sua abitazione a Santo Stefano inciampò e cadde dalle scale fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Per multe non pagate

Per contravvenzioni municipali non pagate, sono stati ieri arrestati:

Al Commissariato di San Polo: Natale Cesca fu Antonio, di anni 28, dovendo scontare 5 giorni, e Luigi De Petto, detto «Metto», di Giovanni, di anni 56, per un giorno.

Al Commissariato di Connaregio: Ferdinando Zanini di Francesco, Arcangelo De Santi fu Federico, Francesco Cristofoli fu Luigi, Guglielmo Morrucchio fu Vittoria, Pietro Bressan fu Vittorio, Vittorio Berlin fu Vinceno, Gerolamo Manao fu Raimondo, Giovanni Trevisin fu Giuseppe, i quali devono scontare tutti da 1 a 2 giorni di detenzione.

Alle ore 10 di stamane cristianamente come visse, assistita dai suoi cari, spegnevasi

Caterina Devidè ved. Brunelli

ne danno il triste annuncio il Figlio Giovanni colla moglie Elda Lettis; le Figlie Giannina col marito Gianni Springolo; Maria col marito Colonnello cav. Roberto Matricardi; la sorella Carolina in Calzavara dott. Giovanni; le Cognate Maria Brunelli in Radaelli e Faustina Romoli ved. Brunelli; i Nipoti e parenti tutti.

Il presente serve di partecipazione personale.

TREVISO, 7 Aprile 1932

I funerali seguiranno sabato 9 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione di Via Pescheria.

Alle ore 10 dopo lunga malattia spegnevasi santamente come visse, munito dai Conforti Religiosi il

Prof. Cav. GIOVANNI FIORINI

**insegnante a riposo presso il
R. Liceo Ginnasio Marco Foscarini
R. Ginnasio Liceo Marco Polo
Scuola Vendramin Corner**

Con animo affranto ne danno partecipazione la moglie, i figli, la nuora, nipoti e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno il giorno 9 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Canciano ove la lagrimata salma verrà precedentemente trasportata.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora tutti i buoni che vorranno onorare il caro Estinto.

VENEZIA, 7 Aprile 1932 - X

Premiata Impresa Trasporti e Pompe Funebri E. Ricordini.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

I NUOVI BUONI DEL TESORO

L'apertura delle sottoscrizioni

Grande affluenza agli sportelli

Ieri, con l'apertura delle operazioni ufficiali di sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro novennali cinque per cento a premio, l'affluenza del pubblico veneziano agli sportelli delle banche e degli istituti incaricati del collocamento di tali titoli è stata veramente notevole, e tanto più significativo in quanto tra i sottoscrittori si vedevano persone di tutte le classi e ceti sociali.

Anche quest'anno si sono notati, nella folla dei sottoscrittori e frammisti agli uomini di affari e ai finanzieri, numerosi i piccoli risparmiatori, negozianti, esercenti, autentici modesti lavoratori, nonchè signore e popolane, ciò che attesta in modo indubbio il grandissimo favore col quale la sottoscrizione è stata accolta, non solo negli ambienti del capitale, ma anche in quelli del medio e piccolo risparmio.

Si sa che le prenotazioni erano state già tanto numerose da coprire circa i tre quarti dell'intera somma di un miliardo, segno manifesto di quanto il risparmiatore prediliga tale forma di investimento. E la conferma è venuta ieri dall'entusiasmo concorde con cui il pubblico si è recato a sottoscrivere. In seguito si conosceranno con precisione le cifre sottoscritte, dall'inizio però si può argomentare che anche Venezia contribuirà in modo cospicuo al nuovo prestito.

Per norma dei lettori riepiloghiamo le modalità di sottoscrizione e i vantaggi dei nuovi Buoni.

Codesta emissione come è noto è destinata a far fronte alle scadenze dei Buoni del Tesoro 4.75 per cento che il 15 novembre del corrente anno debbono essere estinti ed essa rientra pertanto nei limiti e nei metodi delle normali operazioni di Tesoreria. Ciò non toglie che non si debba richiamare su di essa l'attenzione del pubblico, per i grandi vantaggi che sotto tutti gli aspetti essa offre ai risparmiatori e ai capitalisti italiani.

I nuovi Buoni del Tesoro — emessi al prezzo di 97 lire per cento — sono in tutto e per tutto uguali a quelli emessi lo scorso anno per cinque miliardi, godono delle stesse caratteristiche, sono assistiti dalle stesse garanzie e agevolazioni, sono dotati di una uguale scala di premi, ammontante a L. 4.800.000 per ogni anno e per ogni miliardo.

Come si sottoscrive

Le sottoscrizioni possono essere effettuate presso qualsiasi Banca, Banchiere, Cassa di risparmio, Agente di cambio, Ufficio postale, ecc., e possono essere perfezionate sia con versamento di denaro contante (e come contante saranno calcolate anche le cedole dei Buoni del Tesoro al portatore scadenti il 15 maggio p. v.) sia con i Buoni del Tesoro novennali 4.75 per cento scadenza 15 novembre corrente anno.

Per le sottoscrizioni in contanti, basta ora versare L. 50 per ogni Buono che si intenda sottoscrivere. I Buoni sono appunto emessi in tagli unitari da L. 500 e in tagli multipli da L. 1000, 2000, 5000, 10.000, 20.000, 50.000 e 100 mila di capitale nominale. Giova notare che agli effetti del sorteggio dei premi i titoli multipli corrispondono rispettivamente a 2, 4, 10, 20, 40, 100 e 200 Buoni.

Il versamento del saldo dovrà essere effettuato nel periodo dal 15 al 31 maggio p. v., con conguaglio di interessi 5 per cento.

Per le sottoscrizioni in Buoni del Tesoro 4.75 per cento scadenza 1932, i Buoni stessi saranno calcolati alla pari e cioè a L. 100, e, poichè il prezzo di emissione dei Buoni nuovi è fissato in L. 97, a questi sottoscrittori verranno rimborsati in contanti L. 3 per ogni 100 lire di capitale nominale sottoscritto.

I numerosi vantaggi

E' da tener presente che — nel caso che le sottoscrizioni raccolte superino il [illegible] stabilito di un miliardo (e [illegible] è facilmente prevedibile), per la somma eccedente potrà essere fatto una congruo riparto fra i sottoscrittori in contanti, mentre le sottoscrizioni in Buoni del Tesoro saranno accettate integralmente.

Questo è uno dei vantaggi di cui godono i sottoscrittori in Buoni del Tesoro 4.75 per cento ai quali tuttavia sono riservate altre numerose e rilevabili preferenze. Intanto — come si sa — le estrazioni dei premi sui Buoni 4.75 p. c. che avrebbero dovuto effettuarsi il 15 maggio e il 15 novembre di quest'anno — sono state anticipate e furono effettuate il 29 marzo u. s. e gli elenchi dei premi sorteggiati sono stati già pubblicati e sono già in vendita presso i rivenditori di giornali. I premi estratti saranno pagati anticipatamente, cioè subito, ma soltanto su quei Buoni che saranno stati versati come sottoscrizioni ai Buoni nuovi. Gli altri dovranno invece attendere le rispettive scadenze.

Va rilevato ancora la differenza del saggio di interesse, che per i Buoni da rinnovare era del 4.75 p. c., mentre per i Buoni nuovi è del 5 per cento.

Ed è infine da rilevare che i nuovi Buoni del Tesoro sono quelli che in questo momento si possono comperare più a buon mercato di tutti: come è già stato detto, il loro prezzo di emissione è di lire 97, mentre gli altri Buoni del Tesoro attualmente in circolazione costano di più: quelli con scadenza 1934 furono quotati ieri in Borsa a 99.80 e quelli con scadenza 1940 a 98.15. In confronto poi ai Buoni del Tesoro emessi lo scorso anno, se è vero che quelli di oggi vanno a scadere un anno più tardi, cioè nel 1941 anzichè nel 1940, è altrettanto vero che essi godono di due estrazioni di premi in più.

L'ultimo numero del periodico *Le Obbligazioni Italiane*, uscito in questi giorni, nota in proposito che la differenza di un anno di scadenza valutata sul tasso di impiego del 5.50 per cento, sarebbe di circa 31 centesimi per ogni 100 lire e che per contro le estrazioni che hanno in più i Buoni del 1941 possono valutarsi, in valore attuale, in centesimi 30. Sarebbe quindi indifferente possedere l'uno o l'altro tipo di Buoni, ma il prezzo di acquisto di 97 lire, fissato per quelli attuali, li rende senz'altro preferibili a quelli del 1940, che costano oggi, come detto sopra, assai di più.

Il Belgio alla Biennale

A celebrazione del centenario della nascita di Constantin Meunier, il grande scultore che amava celebrare nei suoi bronzi possenti i lavoratori delle officine, gli scaricatori del porto, i minatori, tutti i protagonisti oscuri di quel grandioso poema ch'è il lavoro moderno, avrà nel padiglione del Belgio una vasta mostra retrospettiva, che rivelerà l'artista anche sotto l'aspetto molto meno noto di pittore.

A questa mostra commemorativa faranno riscontro, con importanti mostre individuali, altri tre scultori già noti, che saranno rappresentati da opere di George Minne, uno dei capi della famosa scuola di Laethem Saint Martin, che, con i suoi audaci tentativi, si è messa alla testa dell'arte belga contemporanea: Victor Rousseau e l'animalista Alberic Collin.

Vi saranno inoltre interessanti gruppi di pittura e di bianco-nero tra i quali una mostra di Giorgio Morren, una di Georges Van Levenberghen e gruppi d'opere di Isidoro Opsomer, Albert Saverijs, Servaes, Strebelle, Paulus ed altri.

La sezione belga viene organizzata dal prof. Paul Lambotte, direttore generale onorario delle Belle Arti del Belgio.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

La Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna — Unione di Venezia — ha versato l'importo di lire 8.825 a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Centro di cultura sociale e politica

Mercoledì sera, come era stato annunciato, ha avuto luogo presso la sede del G. U. F. la prima riunione del «Centro di cultura sociale e politica».

Erano presenti il Segretario Generale dei Sindacati Intellettuali prof. comm. Amedeo Pelli, il Segretario politico del G. U. F., camerata Guido Giacomini, il delegato del Centro di cultura sociale e politica camerata Leonello d'Aloja e numerosi altri membri.

Presiedeva la riunione il prof. Pelli.

Ha preso per primo la parola il Segretario politico del G. U. F. il quale illustrò brevemente gli scopi che il «Centro» si prefigge, e ringraziò il prof. Pelli per tutto l'appoggio che egli aveva dato alla iniziativa.

Si sono quindi iniziati i lavori.

Il camerata Leonello d'Aloja espose un suo lavoro sul tema «La rappresentanza ex lege dei Sindacati». Il d'Aloja dopo aver esposto le varie teorie che dominano nella dottrina riguardo ai poteri di cui sono forniti i Sindacati nell'esercizio delle loro funzioni, e dopo aver fatte le relative critiche, propose quella soluzione che gli pareva più corrispondente alla realtà e che meglio gli sembrava soddisfare alle varie esigenze della pratica. Il lavoro di carattere giuridico sindacale è stato seguito con vivo interesse dai camerati presenti.

Aperta quindi la discussione ne è seguito un interessante ed appassionato dibattito, cui hanno partecipato il prof. Pelli, il Segretario politico Giacomini ed i camerati De Felip e Famea.

Dopo di ciò la prima riunione, invero proficua di risultato, ha avuto termine.

Giovedì prossimo avrà luogo la seconda riunione in cui saranno relatori il vice Segretario politico del G. U. F. camerata Biancheri ed il Segretario del «Centro» camerata Ceon-Giordana.

Azione dalmatica

Si è costituito in seno a questo G. U. F. un comitato di azione dalmatica. Si invitano tutti gli studenti appartenenti al G. U. F. a voler far parte di detto Comitato.

Mostra d'Arte

Sono ancora giacenti presso la sede del G. U. F. molte delle opere presentate alla Mostra Universitaria d'arte ultimamente svoltasi nelle sale del palazzo Bauer. Si invitano gli interessati a voler provvedere entro sabato al ritiro delle opere stesse, che in caso contrario saranno ritenute gentilmente offerte.

Sezione Calcio

Si avvertono i giocatori che sono state sospese le partite di calcio del campionato studentesco per la giornata di oggi venerdì. Il torneo sarà ripreso lunedì prossimo con le partite già fissate nel calendario per tal giorno.

Conversazioni dell'Associazione Fascista della Scuola

Lunedì sera, il Direttore Didattico Gino Segala, sobriamente e concettosamente, trattò il tema: «Mezzi pratici per l'attuazione della concezione politica del Fascismo nella Scuola».

Fascismo — egli dimostrò — è propulsione di vita nazionale e universale. Concepisce la vita secondo il principio di «conquista» che è indefesso lavoro, dominio di sè stessi e della natura, ideale che incita la Nazione a realizzare nel mondo la propria civiltà, consapevolezza del singolo di esistere solo in quanto parte di un tutto che lo trascende: lo Stato. Ecco perchè ogni discorso del Duce è un appello a «battaglie», ecco perchè il Fascismo è «clima duro».

Come educare fascisticamente i fanciulli? Infondendo loro questo spirito di «conquista» e di «battaglia», mercè l'insegnamento delle varie materie, ma sopratutto facendo spirare nella scuola l'alito fecondante della vita, in modo che la Scuola sia essa stessa vita, vivacemente ed entusiasticamente intesa. Il fanciullo, come intensamente viva la propria vita, così intensamente partecipi alla vita nazionale. Missione del maestro, adunque, creare il Fascista perfetto secondo il monito di Mussolini «Libro e Moschetto», che non è poi altro se non il «mazziniano» pensiero ed azione.

Il cav. Pesce fa notare come, nell'attività terrena a scopo sociale e politico e nell'attività a scopo religioso non ci sia scissura, ma l'una attività s'integri reciprocamente nell'altra, secondo un unico principio ispiratore ed informatore.

Il cav. Marchioni richiama l'attenzione sull'essenza dell'opera del Duce soltanto chi quotidianamente segue quest'opera può essere in grado di scorgere gli sviluppi ulteriori dell'idea impersonale che il Duce rappresenta ed attua.

Discutendo il concetto di conquista, il prof. Dusi afferma essere, secondo la sua opinione, più adeguato allo spirito del Fascismo, il concetto di «creatività»: e per dimostrarlo terrà tra breve una conversazione.

Per lunedì prossimo, intanto il M.o Giovanni Leone intratterrà sull'argomento: «Come si parla di Fascismo ai fanciulli».

Sindacato Ingegneri

Si ricorda gli iscritti al Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri che domenica 10 aprile p. v. nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto, alle ore 15 in prima convocazione ed alle 16 in seconda, sarà tenuta l'assemblea generale per la nomina del Segretario provinciale e del Direttorio.

All'assemblea interverrà anche il Segretario nazionale on. dott. ing. Edmondo Del Bufalo.

Mostra Regionale di Musica

A seguito della comunicazione già resa nota, il Sindacato regionale veneto dei musicisti partecipa che la Commissione incaricata della compilazione dei tre programmi da eseguirsi nella Mostra regionale di musica nel prossimo maggio è composta degli illustri maestri Mezio Agostini, G. Francesco Malipiero e Oreste Ravanello.

Coadiuveranno il Commissario del Sindacato nell'organizzazione dei concerti i maestri Gabriele Bianchi e Goffredo Giarda.

Milizia difesa contro aerea

321 Batteria C. A.

Gli Ufficiali, Capisquadra e Camicie Nere appartenenti alla 321 Batteria C. A. dovranno trovarsi domenica 10 corrente, alle ore 7.30 in Campo S. Severo.

Uniforme ordinaria.

Gli Ufficiali dipendenti sono pregati passare a questo Comando per ritiro del pugnale di prescrizione.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concorso Nazionale Dopolavoro

Giovedì sera la Federazione Provinciale delle Filodrammatiche, riunitasi sotto la presidenza del signor Giovanni Bissi, presenti i sigg.: cav. Domenico Varagnolo, prof. Giuseppe Dente, sig. Mario da Ponte, ha deliberato la partecipazione al II. Concorso Provinciale Filodrammatico delle Compagnie dirette rispettivamente da Lisa Zago e Ester Sainati le quali si presenteranno con due lavori goldoniani. Pure accettata è stata l'adesione della Filodrammatica del Dopolavoro comunale di Gruaro «Eleonora Duse» che si presenterà con «I cospiratori».

Con questa ultima adesione le recite del Concorso — che si svolgerà in due tempi: l'uno in Venezia per le filodrammatiche locali, l'altro per le filodrammatiche comunali nei rispettivi centri — assommano sinora a ventidue tra Venezia e provincia.

Teatro Dopolavoro

La recita che la Compagnia «Carlo Goldoni» doveva dare ieri sera è stata sospesa all'ultimo momento per improvvisa indisposizione di un attore.

Sabato sera la Filodrammatica del Teatro Comico, diretta da Ester Sainati, replicherà la bella commedia in tre atti di G. Cenzato «L'occhio del re».

La campagna antitubercolare

La festa del "bocolo,,

Come già preannunciato, la giornata del Fiore, che a Venezia non potè essere caratterizzata il giorno di Pasqua con l'offerta del fiore, per il persistente rigore della stagione, coinciderà invece con la consueta festa del *bòcolo*, il giorno di San Marco.

Per organizzare la festa, un eletto gruppo di signore e signorine, con a capo la contessa Anna Foscari Poli, per incarico del Consorzio Antitubercolare, ha convocato ieri nella sala dell'ex Consiglio provinciale la migliore società veneziana. La riunione si è svolta in una atmosfera di entusiasmo per la crociata che si combatte in tutta la Nazione.

Presa la parola il gr. uff. Garioni, nella sua qualità di Presidente del Consorzio, rivolge un saluto e un vivo ringraziamento alle signore intervenute, dicendosi sicuro che la carità animatrice di tante gentili patronesse sarà di esempio per la popolazione e di garanzia per il successo.

La festa del *bòcolo* — egli aggiunge — è per tradizione una manifestazione benefica, i cui proventi sono sempre andati a vantaggio dei tubercolosi poveri, attraverso la Società Veneziana contro la tubercolosi. E' perciò naturalissimo che questa gentile tradizione nostra venga inquadrata nel vasto programma della campagna nazionale per lotta contro la tubercolosi, voluta dal Capo del Governo. La Società Veneziana, collaboratrice preziosa del Consorzio, ed in certo modo sua rappresentante in città, nulla soffre di questo nuovo indirizzo che la festa del *bòcolo* assume. I rapporti tra Società e Consorzio sono stati sempre e sono eccellenti. Il Presidente della Società, prof. Vitali, che è presente alla riunione, è vice Presidente del Consorzio e dedica alla vita di esso gran parte della sua attività.

Il gr. uff. Garioni, proseguendo, si dice lieto di poter annunciare che i risultati finora noti della campagna, hanno già superato la somma raccolta complessivamente lo scorso anno. Ciò significa che a fine campagna avremo superato il risultato prefisso. Per giungere a questo, egli è sicuro che ciascuna delle signore presenti si impegnerà a dare col massimo fervore la propria cooperazione.

Prende quindi la parola la contessa Foscari, la quale, dopo aver ringraziato anche lei le signore presenti e quelle che hanno aderito per lettera, espone minuziosamente il programma studiato per la giornata, le cui manifestazioni principali consisteranno nella vendita del *bòcolo* per le vie della città e in un thè danzante con vendite benefiche che sarà dato nel pomeriggio del 25 aprile nelle sale dell'Hotel Britannia.

Prendono la parola molte signore. Il programma riscuote la generale approvazione, e a chiusura della riunione viene inviato un telegramma all'on. Paolucci, presidente della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi e viene subito iniziata una sottoscrizione che frutta 1300 lire raccolte tra le signore e signorine: Friederichsen, Rietti, donna Mina Brogliato, Coletti, Luzzatto, Caggetti, Spada, Gaspari, Garioni, Barnabò, contessa Mina Villabruna, contessa Giannina Villabruna, Ivancich, Padoa, Giuriati, Oreffice, Callegaro Grimaldi, Galante, contessa Pia di Valmarana, Bellinato, contessa Brandolin, contessa Revedin, Salemi, contessa Casanova, Alverà, Vianello.

CRONACHE FUNEBRI

Giovanni Fiorini

Giovedì 7 corr. alle ore 10 ant. chiuse la sua preziosa esistenza il prof. Cav. Giovanni Fiorini, lasciando immersa nel più profondo dolore la famiglia pel cui benessere incessantemente si prodigò. Uomo probo ed onesto, infaticabile lavoratore sarà rimpianto da quanti ebbero campo di apprezzare le sue virtù per il suo carattere adamantino. Dimostrò sempre fin dalla giovinezza una speciale attitudine per l'insegnamento, e dopo il corso Ginnasiale si applicò con grande fervore agli studi commerciali e segnatamente alle lingue moderne, conseguendo poi l'abilitazione nelle stesse e nella Contabilità. Esplicò l'opera sua intelligente ed assidua dapprima come docente privato, nei principali Istituti cittadini e presso la Scuola Serale Municipale Paolo Sarpi, riscuotendo ovunque unanime plauso. Al Marco Foscarini inaugurò la Cattedra di lingua francese che tenne per oltre un trentennio, affidatagli dal R. Ministero della Pubblica Istruzione, e un anno dopo inaugurò pure la Cattedra di contabilità presso la Scuola Professionale femminile nuovamente fondata dal Municipio per altro ventennio. Il R. Ministero lo incaricò pure dell'insegnamento della lingua francese presso il R. Ginnasio Marco Polo per altri quattro lustri. Si può dire senza tema di smentite, che per lui l'insegnamento fu un vero apostolato, in quanto che tanto nelle due discipline surriferite, quanto nell'inglese e nel tedesco, nelle quali lingue mostrò parimenti non comune perizia, ebbe sempre per divisa che i suoi ammaestramenti non servissero soltanto per la scuola, bensì per la vita senza bisogno di ulteriori aiuti. I suoi innumerevoli allievi ed allieve lo ricordano sempre con deferenza e grande affetto per la sua instancabilità, per la sua imparzialità, per le sue estesissime cognizioni nelle discipline da lui professate, pel suo valore didattico e pel suo metodo irreprensibile, ottenendo costantemente il massimo rendimento dalla scolaresca pubblica e privata. Fu modesto oltre ogni dire, rifuggendo da qualunque manifestazione incensatrice, ed anche in morte si rese benemerito col disporre legati che ridondano in suo onore.

Nuovi vaporetti per il Lido e per il Canal Grande

Sono in costruzione, per l'Azienda Comunale di Navigazione Interna, due nuovi battelli da adibirsi alla linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

Tali battelli disegnati dall'ing. Carlo Savini, misurano 30 metri di lunghezza, e saranno azionati da motori Fiat di 150 HP, che imprimeranno loro una velocità di 10,5 miglia orarie. Troveranno posto in essi circa 350 passeggeri.

Una delle caratteristiche di questi nuovi battelli sarà data dai due ponti coperti, sistemati in modo analogo a quelli dei vapori che fanno servizio tra Venezia e Fusina. Questa sistemazione offrirà il vantaggio di un numero molto maggiore di posti al coperto che non abbiano gli attuali vaporetti del Lido, e perciò i nuovi battelli saranno specialmente adibiti al servizio invernale.

Anche per i vaporetti del Canal Grande si è pensato al mezzo di riparare un maggior numero di passeggeri durante l'inverno.

E' prossimo alla prova un nuovo vaporetto prescelto dal commissario dell'Azienda vice podestà conte Elti di Rodeano su progetto dell'ing. Savini. Il nuovo vaporetto avrà le caratteristiche esterne uguali a quelle dei vaporetti attuali, ma avrà da ogni parte due uscite, anzichè una, e dopo un breve ponte scoperto a prua, recherà una intelaiatrice, alla quale potranno essere adattati dei cristalli, da alzare durante l'inverno. Anche la cabina sarà notevolmente modificata a tipo tramviario, con sedili a schienali ribaltabili e chiusure in cristallo infrangibile.

Il posto del timoniere sarà sistemato in modo più razionale, che non sia attualmente, e il timoniere potrà, con un semplice movimento di leva, comandare direttamente alla macchina, cioè metterla in moto, rallentare, fermarsi.

L'imposta sul valore locativo

Il Municipio comunica:

Malgrado i chiarimenti già apparsi su qualche giornale cittadino, continuano a pervenire alla Divisione Finanze ricorsi stesi anche su carta bollata contro l'aumento dell'imposta sul valor locativo, e numeroso pubblico vi affluisce per chiedere chiarimenti.

Ad evitare inutili ricorsi ed a rendere più informato il pubblico si chiarisce:

1) che i valori locativi sui quali viene applicata l'imposta sono quelli a suo tempo denunciati dai singoli;

2) che in seguito alle tassative disposizioni contenute nel R. D. 14 settembre 1931 sulla riforma dei tributi locali, non è più consentito di applicare ai fitti fino a lire 3600 annue, le detrazioni scalari da lire 1400 a lire 600 praticate fino al 31 dicembre 1931, e per conseguenza la nuova aliquota deve essere computata sull'intero valore locativo.

Chiusura del corso Bigattini

Il corso di perfezionamento dei bigattini frequentato da oltre duecento allievi indetto dal CONSORZIO ITALIANO PRODUTTORI SEME BACHI si è chiuso in questi giorni con esito soddisfacentissimo.

Domenica ebbero luogo nei locali dello Stabilimento Pasqualis gli esami tenuti dalla professoressa Tonon e dal prof. Ongaro della R. Stazione Bacologica di Padova, nelle veci del prof. Pigorini, forzatamente assente. L'esito è stato superiore ad ogni aspettativa e va a dimostrare la passione con cui vennero frequentate le lezioni dagli allievi e l'impegno adoperato dagli insegnanti cav. Rossi, direttore del Corso, dal dott. cav. Giuseppe Sbrojavacca e signor Gino Marinozzi, nel preparare con lezioni tecniche pratiche, illustrate anche da proiezioni, degli esperti, che, ricorrendo a sistemi razionali d'incubazione e favorendo l'allevamento economico dei bachi, saranno in grado di dare il migliore contributo alla bachicoltura nazionale, la quale, nel critico momento attuale, deve essere più che mai sorretta e guidata specie da chi può illuminare i bachicultori perchè i loro sforzi si moltiplichino onde migliorare la produzione e rendere redditizia al massimo la coltivazione.

Il prof. Tonon e il prof. Ongaro si sono vivamente compiaciuti con gli insegnanti dell'utile iniziativa che tende a valorizzare vieppiù l'industria secolare del baco, che somma importanza riveste per l'economia nazionale.

Unione Ufficiali in Congedo

Pubblicazioni Ufficio storico. — Le pubblicazioni dell'Ufficio Storico Militare sono cedute dall'Ufficio pubblicazioni del Ministero della Guerra, il quale concede lo sconto del 35 per cento.

Tagliatore dell'Unione militare. — Lunedì 11 corrente dalle 9 alle 12.30 presso il Circolo Ufficiali di Presidio (Bocca di Piazza) si recherà il tagliatore dell'Unione Militare di Udine per assumere commissioni di sartoria.

Nei Sindacati dell'Industria

Adunata Direttori Sindacati Provinciali Muratori ed Affini; Pittori e decoratori; Portieri, operai addetti Impianti Idrici, Igienici e di riscaldamento; Cementisti; addetti Calce e Cemento; Scalpellini; Pavimentatori; Fornaci Laterizi; Impiegati Tecnici ed Amministrativi dell'Edilizia per Sabato 9 corr. ore 20 nella sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria: Zattere Palazzo Lloyd - Ordine del giorno: Nomina del Capo Sezione; Comunicazioni varie.

Il riordinamento delle sale di Palazzo Loredan

Il Podestà decise di far convenientemente riattare e decorare, dopo quelle di Palazzo Farsetti, le sale d'onore di Palazzo Loredan e gli ambienti che da queste conducono in quelle di Cà Farsetti.

Ad aggiungere nobiltà alle suddette sale, la Sovrintendenza dei Monumenti darà in prestito al Comune una magnifica tela di Carlo Caliari e altri sette dipinti di autore.

Il personale per l'Esposizione

Il Municipio comunica:

«Pervengono al Municipio domande di persone e di ditte che chiedono, le prime, di essere assunte come guardia sala od altro alla Biennale, le seconde, di essere ammesse alle gare per l'appalto dei lavori da eseguire nei padiglioni dell'Esposizione.

«Si rende noto che le domande di cui sopra non possono essere accolte perchè fino dal 13 gennaio 1930, da quando, cioè, l'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte è stata eretta in Ente Autonomo, il Comune non ha più avuto alcuna ingerenza, nè competenza nell'assunzione del personale, nè ha provveduto, per le stesse ragioni, alla esecuzione dei lavori inerenti la Mostra.

Le scalate di due monelli

Il commissario di Sant'Elena dr. Marchi ha ravvisato gli estremi di reato a carico di due monelli i quali, scavalcando ieri il muro di cinta della casa del signor Mario Fuga, abitante a Sant'Elena in calle Oslavia, si impossessarono di un pennello da calce che trovarono ivi abbandonato, del costo di una lira. Eguale scalata essi tentarono per penetrare nel cortile del sig. Myscarà Angelo in calle Sabotino 13, ma con esito negativo perchè alcune persone del vicinato riuscirono ad allontanarli sveltamente. I due ragazzi furono però fermati da un vigile subito dopo.

Essi sono tali Ferdinando Libera di anni 13, abitante in Caserma Manin, e Romeo Bettiolo di anni 10, abitante in Cannaregio 3450. Essi furono condotti al commissariato dell'isola il quale, non giudicandoli perseguibili per la minore età, li faceva accompagnare ai genitori, che sono stati denunciati a lor volta per il reato ascritto ai loro figlioli, secondo le disposizioni del nuovo Codice.

Ustionato dal caffè bollente

Il quattrenne Luciano Fabris abitante a Cannaregio 3028 ieri alle ore 16.30 rovesciando un pentolino di caffè, che la madre sua aveva posto sul focolare, restò investito dal liquido bollente che gli produsse ustioni di primo e secondo grado al costato guaribili in giorni 20.

Un po' di fumo

Ieri sera alle ore 8.30 i pompieri del Municipio si portarono in calle del Frutariol a San Lio al numero 5725 ove abita la famiglia Fano. Qui delle infiltrazioni di fumo sfuggite da una stufa accesa in un locale sottostante, aveva fatto temere un principio d'incendio. Trovata la causa dell'allarme, venne subito tolto l'effetto.

Un colpo non riuscito

Dalle 15.30 alle 17 di ieri, ignoti ladri, muniti, a quanto pare, di un semplice ferro, sono riusciti a penetrare nella casa della signora Vittoria Campagnol in Laghi, fu Angelo, di anni 38, abitante a San Polo 1328, impiegata alla Manifattura Tabacchi. Ma, forse disturbati durante la loro operazione, forse perchè non trovarono nell'appartamento quanto speravano, i ladri si allontanarono senza asportare nulla.

Si presenta ubbriaco alle porte dell'Ospedale

Lo scaricatore marittimo Antonio Rosso, di anni 37, abitante a Dorsoduro 3799, ieri alle ore 16.15 si presentava colla moglie alle porte dell'Ospedale chiedendo di essere ricoverato perchè sofferente. All'uopo esibiva un certificato rilasciatogli dal medico condotto e controfirmato dall'Ufficio d'igiene municipale.

Ma le condizioni del ricoverando più che pietose, erano repugnanti. Egli infatti era briaco fradicio, ragione per cui dal sanitario veniva respinto mentre il brigadiere Casella interveniva per metterlo in contravvenzione. Il Rosso potrà perciò entrare solo oggi all'Ospedale, a mente serena. Del resto la moglie ha giustificato il marito dicendo ch'egli aveva bevuto soltanto per farsi forza a vincere la riluttanza di entrare all'Ospedale.

Da una scala a pioli

Il cinquantenne Giovanni Chinellato, abitante a Cannaregio 3027, ieri alle ore 16 mentre lavorava con altri a un costruendo padiglione nella fabbrica Fiammiferi Baschera è stato colpito da una scala a pioli. Guarirà in 10 giorni.

Sandolo, forcole e remi

Ieri sera alla Questura centrale si presentava al dott. Serrao di notturna un certo Crocera Ruggero di anni 20, Cannarego 500, per denunciare che gli avevano rubato un sandolo, che egli teneva in catena con relativo lucchetto alla riva del Rio di Sant'Antonin. Il sandalo dipinto di grigio nell'interno e verdognolo all'esterno, costava circa ducento lire; con esso sono sparite anche le forcole e due remi. Portava il n. 688.

Un braccio rotto

La custode del «Benedetto Marcello» Maria Montagner, di anni 56, ieri nella sua abitazione a Santo Stefano inciampò e cadde dalle scale fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Per multe non pagate

Per contravvenzioni municipali non pagate, sono stati ieri arrestati:

Al Commissariato di San Polo: Natale Cesca fu Antonio, di anni 28, dovendo scontare 5 giorni, e Luigi De Petto, detto «Metto», di Giovanni, di anni 56, per un giorno.

Al Commissariato di Connaregio: Ferdinando Zanini di Francesco, Arcangelo De Santi fu Federico, Francesco Cristofoli fu Luigi, Guglielmo Morrucchio fu Vittoria, Pietro Bressan fu Vittorio, Vittorio Berlin fu Vinceno, Gerolamo Manao fu Raimondo, Giovanni Trevisin fu Giuseppe, i quali devono scontare tutti da 1 a 2 giorni di detenzione.

Alle ore 10 di stamane cristianamente come visse, assistita dai suoi cari, spegnevasi

Caterina Devidè ved. Brunelli

ne danno il triste annuncio il Figlio Giovanni colla moglie Elda Lettis; le Figlie Giannina col marito Gianni Springolo; Maria col marito Colonnello cav. Roberto Matricardi; la sorella Carolina in Calzavara dott. Giovanni; le Cognate Maria Brunelli in Radaelli e Faustina Romoli ved. Brunelli; i Nipoti e parenti tutti.

Il presente serve di partecipazione personale.

TREVISO, 7 Aprile 1932

I funerali seguiranno sabato 9 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione di Via Pescheria.

✝

Alle ore 10 dopo lunga malattia spegnevasi santamente come visse, munito dai Conforti Religiosi il

Prof. Cav. GIOVANNI FIORINI

Insegnante a riposo presso il R. Liceo Ginnasio Marco Foscarini R. Ginnasio Liceo Marco Polo Scuola Vendramin Corner

Con animo affranto ne danno partecipazione la moglie, i figli, la nuora, nipoti e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno il giorno 9 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Canciano ove la lagrimata salma verrà precedentemente trasportata.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora tutti i buoni che vorranno onorare il caro Estinto.

VENEZIA, 7 Aprile 1932 - X

Premiata Impresa Trasporti e Pompe Funebri E. Ricordini.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Giustina Renier Michiel rievocata

nel primo centenario della morte

Il 6 aprile del 1832, alle 11.30 di sera si spegneva nella sua casa nelle Procuratie, Giustina Renier Michiel. Il popolo sostò a lungo davanti alla casa, e continuò a fissare dolorosamente stupito le imposte chiuse, quasi si aspettasse di veder comparire da un momento all'altro il volto fine e bello della Dama. I funerali, che ebbero luogo nella Basilica di San Marco, riuscirono imponenti oltre ogni dire. Con Giustina Renier Michiel scompariva la ultima grande Dama veneziana, la gentildonna che, vissuta, si può dire, tra due epoche, tra le ansie e le speranze di una repubblica stanca e senile, ma libera, e il principio di una Venezia schiava, volle, per così dire, rituffarsi a rievocare i fasti del passato, quasi per dimenticare il presente, ed insinuare negli animi il desiderio di un avvenire più radioso e più glorioso.

La figura nobilissima di Giustina Renier Michiel fu ieri rievocata — ricorrendo il centenario della morte — con parole elegante e sobria dall'avvocato Mario Vianello Chiodo, nell'Aula magna dell'Ateneo Veneto, davanti ad un pubblico folto ed attento.

Giustina Renier, pur manifestando sin dai primi anni una spiccata tendenza per le lettere, non ebbe tuttavia una cultura nè vasta nè profonda. E questo, non perchè ella, nella fanciullezza, amasse poco lo studio, ma perchè, a quei tempi, l'educazione delle fanciulle non richiedeva di più. Apprese un po' di musica, un po' di scienze, specialmente di botanica, imparò un po' il disegno, e abbastanza male il francese. Alle lacune naturali, che ebbe a soffrire la sua cultura per un'educazione male organizzata, ella cercò di riparare in seguito, applicandosi con gioia e con fervore ora a questa ora a quella materia dello scibile, e formandosi a poco a poco una ricca e fornita biblioteca.

Andata sposa all'ultimo discendente della dogale famiglia dei Michiel, col marito ella partì per Roma, dove, bene accolta dovunque, ottenne successi più che lusinghieri in società, sia per il suo spirito fine ed arguto, sia per la sua rara bellezza. Le dame romane l'avevano battezzata col nomignolo di «Venerina veneziana».

Ma ecco, qualche anno dopo il suo ritorno a Venezia, accadere il fatto che doveva avere nella sua anima così leale e generosa, un'eco di profondo dolore, eco che non si è mai spenta, e che le sopravvive oggi nella sua opera di scrittrice: la caduta della Repubblica.

Caduta da tutti prevista, ma da tutti creduta forse più lontana. «Corè a salvar Venezia, se no xè più possibile salvar la republica!», grida Giustina Renier Michiel ai fratelli, quando sente che il Maggior Consiglio ha abbandonato i seggi. Ma ormai non era più possibile salvar neppure Venezia. Preda dei francesi, poi degli austriaci, quindi ancora dei francesi, infine nuovamente degli austriaci. Venezia pareva aver consumato in tanti secoli di gloria e di trionfi i fervidi succhi del suo vigore.

E dopo la caduta della Repubblica ecco aggiungersi un altro dolore: l'impossibilità di continuare a convivere con il marito. Dopo nove anni dalle nozze, quando già due figlie erano nate, Giustina Renier Michiel si allontanò dal marito per incompatibile diversità di carattere e di sentimenti, accontentandosi che questi le passasse soltanto la rendita della sua dote. Da allora in poi, visse sola, prima nella sua casa in Corte Contarina, poi in quella delle Procuratie, attorniandosi di una cerchia di amici che vantava i più bei nomi delle lettere veneziane di quel tempo. Tra questi, i più illustri, quelli del poeta Negri, di Melchior Cesarotti, di Saverio Bettinelli, dell'abate De Mistro, di Bettio, il famoso bibliotecario della Marciana.

Nel salotto di Giustina Renier Michiel passarono tutte le più alte personalità del tempo, e tra esse Gioacchino Rossini, Giorgio Byron, e Chateaubriand al quale, poi, con una lettera vibrante di amor patrio, rinfaccerà una ingiusta calunnia da lui scritta su Venezia.

Perchè d'amore per Venezia è intessuta tutta la vita di Giustina Renier. Con la sua opera di scrittrice e specie col suo lavoro più famoso, «L'origine delle feste veneziane» ella ha cercato, rievocando un passato glorioso, di risvegliare nei giovani un sentimento di insofferenza e di odio per il torbido e ignobile stato presente. E più che tutto, da ogni sua parola doveva trasparire l'amor di Patria, se un poeta dell'epoca, uscendo dal suo salotto, ebbe a dire: «Quando esci dal salotto della Teotochi-Albrizzi, hai imparato ad amare la Teotochi-Albrizzi; quando esci dal salotto della Renier Michiel, hai imparato ad amare Venezia».

Di carattere franco, limpido, leale, generoso ella si entusiasmava facilmente di quanto era nobile e bello, ed era prodiga di aiuti a quelli che del nobile e del bello s'eran fatti un vessillo. Di ingegno acuto e duttile ad un tempo, ella seppe versare nella sua opera, «L'origine delle feste veneziane», insieme alla smagliante bellezza di uno stile semplice e caldo, la sottile indagine dello storico.

La morte di Giustina Renier Michiel destò in tutti il più profondo dolore, e più che tutti nel giovane Daniele Manin che, sulle pagine della *Gazzetta di Venezia* volle pubblicamente attestare la sua ammirazione e il suo rispetto per la nobile Dama veneziana scomparsa.

Alla fine della sua bella rievocazione, l'avv. Mario Vianello Chiodo è stato lungamente e calorosamente applaudito e complimentato.

Circolo donne professioniste ed artiste

Nella sede dell'Associazione fascista del Pubblico impiego, gentilmente concessa, si è svolta ieri la ordinaria riunione delle signore appartenenti al Circolo Donne professioniste ed artiste aderenti alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti. La riunione è riuscita ottimamente sia per largo concorso di iscritte, sia per il programma culturale svolto.

Ad essa ha partecipato fra altre la dott. Agnese Suppiej Sartorelli.

La sig. Bianca Narnet Vail durante il the, signorilmente servito, ha parlato con rara competenza, molto elegantemente e profondamente di Giustina Renier Michiel, ricorrendo il centenario della morte dell'eletta gentildonna veneziana che illustrò le feste caratteristiche della sua città. La gentile signora ha riscosso larghi plausi e consensi alla fine del suo dire.

Seguì uno scelto programma di canto che ebbe per finissima interprete la signora Valeria Coen Arbib la quale, con l'esecuzione di brani di musica dei più disparati autori, dal Ravel allo Strauss, dal Santoliquido al Respighi, al Rachmeninoff, si rivelò cantante finissima educata ad ottima scuola. Ella, che fu egregiamente accompagnata al piano dalla sig. Tina Magrini Conigliani, ha dovuto concedere un bis ed ha cantato «Il tasto del si» la bella canzone di Giulio Bianchini.

La sig. Coen fu, insieme con la sua accompagnatrice, molto festeggiata.

La riunione, affiatatissima, si protrasse fino a quasi le 20.

Tiri di fucile

A cominciare da venerdì 8 c. m. e per tutti i venerdì seguenti per i mesi di aprile, maggio e giugno c. a. dalle ore 12 alle 16 fino al 15 maggio e dalle 7 alle 12 dal 15 maggio in poi, saranno eseguiti tiri di fucile e di mitragliatrici, nel tratto del litorale di S. Nicolò di Lido interposto tra le capanne del R. Esercito e quelle della R. Marina, fronte a mare, contro bersagli collocati in prossimità della spiaggia.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 Km. verso il mare dalle singole stazioni di tiro. La zona delle stazioni di tiro sarà delimitata da due bandiere rosse.

Riunione scientifica

all'Ateneo Veneto

Domenica, alle ore 17, vi sarà all'Ateneo Veneto la riunione della Sezione di Scienze. Ecco il programma della riunione:

Memorie: Rota Rossi prof. Guido: «Paolo Lioy, naturalista e scrittore».

Relazioni: Coen dr. ing. Giorgio: «Sui propri studi di zoologia».

Relazioni: Miozzi ing. Eugenio: «Sui propri studi circa i miglioramenti nell'equilibrio delle volte ottenuti con i metodi delle lesioni e deformazioni sistematiche.

Piroscafo in crocera

Questa mattina arriverà a Venezia il piroscafo jugoslavo *Kraljica Maria* partito il 20 marzo scorso con 250 turisti inglesi per una crocera mediterranea.

Il detto piroscafo lascerà Venezia sabato alle ore 17 per iniziare un'altra crocera con a bordo 232 turisti inglesi. Il *Kraljica* è raccomandato all'Agenzia marittima Radonicich.

Gita della "Sosav,,

Si ricorda ai soci della SOSAV che questa sera, venerdì, dalle 21 alle 22, si accettano in sede (Palazzo Pescheria presso Dopolavoro Provinciale) le iscrizioni alla gita sul Monte Pallone (con proseguimento facoltativo fino all'Archeson) che avrà luogo domenica 10 corr. con partenza da Venezia alle 5.30 e ritorno alle 21.33. Quota di viaggio lire 16.

Il golf degli Alberoni

si riapre domani

Domani si riapre il golf degli Alberoni. 9 Aprile. Stagione giusta. L'aria primaverile è ancora sostenuta da una vena di frizzante, che induce volentieri a camminare di buon passo. E che cos'è il golf, se non il giuoco che induce a camminare di buon passo? Induce anche a compiere tanti altri movimenti, dei quali gli igienisti moderni hanno constatato la grande utilità per la salute del corpo umano: tutti quei movimenti di rotazione o di semi rotazione del busto, quei piegamenti di dorso, quegli inarcamenti di gambe, in breve, tutti quegli sforzi armonici e ben calcolati che si debbono compiere per maneggiare come si deve gli innumerevoli bastoni, destinati a dare alla palla il colpo fatale, che la mandi diritta nella sua brava buca.

Ma non istaremo certo qui a raccontare ai lettori come si giuochi a golf, quando è tanto facile ormai per ciascuno di essi andar personalmente agli Alberoni a veder giocare, ed a giuocare.

Come si arriva al Golf

Le comunicazioni tra Venezia e il Golf Club degli Alberoni sono state infatti studiate apposta per permettere ai veneziani di arrivare sul terreno di golf con la massima facilità e col minimo dispendio di tempo. Da domenica 10 aprile infatti dal Lido — piazzale di S. Maria Elisabetta — agli Alberoni funzionerà uno speciale servizio di autobus del Golf Club, che offrirà tre coppie di corse al giorno. La prima partirà da S. Maria Elisabetta alle ore 10; la seconda alle 12.35; la terza alle 15; in coincidenza, cioè, con i vapori in partenza da Venezia alle 9.45, alle 12.20 ed alle 14.45.

Dagli Alberoni le partenze saranno alle 12, alle 14.30 ed alle 18.30.

Per i soci e giocatori che vorranno prendere la colazione al Golf la corsa di autobus in partenza da S. Maria Elisabetta, Lido, alle ore 12.35 in coincidenza col vaporino del Lido (linea diretta) partente da Venezia (Riva Schiavoni) alle 12.20 sarà proprio l'ideale.

Sport, musica e gastronomia

In tal modo i giuocatori potranno godere non soltanto di tutte le attrattive paesistiche e sportive del Golf, ma anche di quelle culinarie del Golf-house, che offre colazioni eccellenti, servite con raffinata eleganza, al prezzo fisso di L. 12, e thè completi per cinque lire, in un ambiente delizioso per le attrattive della natura e per la salubrità dell'aria. Aggiungiamo a queste attrattive i cock-tails del più alto interesse, che può servire il bar del Club-house, e, per chi non gioca a golf, gli invitanti tavoli di bridge, e in fine un modernissimo grammofono, e poi diciamo la verità: non val la pena di iscriversi al Golf Club, se non per altro, per andarci a passar qualche ora di riposo, ogni giorno, se si può, ma in ogni caso più spesso che sia possibile?

Le condizioni di abbonamento che vengono fatte quest'anno sono veramente tali da allettare i più esigenti.

Gli abbonamenti

L'abbonamento individuale per i veneziani, o per i non veneziani che risiedono a Venezia o nell'immediato retroterra, è stato ridotto a lire 300 per tutta la stagione, cioè da aprile a ottobre. Ma per marito e moglie la cifra complessiva dei due abbonamenti è ridotta a L. 500. E se c'è un figlio, o un fratello, o un cognato, o un altro membro qualsiasi della famiglia, egli non paga che 100 lire d'abbonamento. Prezzi talmente miti, da togliere ogni carattere di esclusività o di irraggiungibilità ad uno sport che deve finir per imporsi anche da noi alle classi medie, come uno sport ritempratore delle energie fisiche e di quelle psichiche.

Anche per il servizio d'autobus si può far l'abbonamento per la stagione al prezzo di L. 100. Per chi non si abboni, la doppia corsa andata-ritorno S. M. Elisabetta-Alberoni e riceversa costa L. 8; ma da queste L. 8 verrà dedotto all'atto dell'acquisto del biglietto dell'autobus l'importo del biglietto del vaporino da Venezia Riva Schiavoni a S. Maria Elisabetta. Cosicchè, in pratica, con 8 lire si andrà da Venezia agli Alberoni e si farà ritorno, a sera, ai domestici lari.

La direzione del Golf Club — alla quale sovrintende il conte Antonio Revedin, e che ha per segretario onorario il maggiore E. R. Mac Donnell — si è preoccupata soprattutto di favorire in tutte le forme i principianti del golf, coloro che muovono i primi passi sui fairways, brandendo i clubs con mano ancora incerta e timorosa. Perciò la direzione ha tenuto ad assicurarsi anche per quest'anno l'opera del primo professionista sig. Cotton, che esercita attualmente la sua funzione al Golf Club di Nizza, e che ha lasciato ottimo ricordo di sè dopo la sua permanenza dello scorso anno al Golf degli Alberoni.

Le lezioni

Il sig. Cotton si è assunto l'incarico di dare lezioni di giuoco a prezzi accessibili, e con speciali combinazioni di favore per i giuocatori che prenderanno un corso regolare di lezioni. E poichè il signor Cotton non sarà ancora presente, nei primi giorni di apertura del campo, lo sostituisce il vice-maestro sig. Manca, che ha esercitato egregiamente le stesse funzioni all'importante Golf Club di Roma.

L'apertura ufficiale della stagione è fissata, come abbiamo detto, per domani, alle ore 16. Se l'apertura non ha avuto luogo per Pasqua, come era stato annunciato su queste colonne, si deve al fatto che si son dovuti rimettere in ordine due green, il numero 3 e il numero 6. E il Maggiore Mac Donnell, che sa molto bene il fatto suo, ha voluto che il campo fosse perfettamente a posto dal punto di vista tecnico e sportivo, prima di dare ai giuocatori il «via» tradizionale.

Domani il «via» sarà dato. E c'è da scommettere che, da domani alla fine d'ottobre non vi sarà ritrovo sportivo e mondano più elegante e più ricercato del Golf Club Alberoni.

CANOTTAGGIO

Seconda giornata a Marghera

Preolimpionica e Coppa Brass

Domenica prossima al Porto Industriale si correranno le gare in programma per la seconda giornata della Coppa Brass e costituenti altresì la preolimpionica veneta. Ecco gli equipaggi iscritti:

Outrigger a 4 vogatori senza tim. seniores: G.U.F. Ven.: Bianchi Nino, Giorgi Carlo, D'Agostino Gabriele, Baldi Enrico.

Double - Scull Seniores - metri 1700: Querini: Bettini Carlo, Bevilacqua Aldo. — Padova: Romano rag. Salvatore; Sordina ing. Vittorio.

Jole di mare a 8 vogatori non classificati: Querini: Jambico Ferruccio Brombara Ferruccio; Carminati Angelo; Bergamo Albino; Zanbenedetti Giovanni; Ventura Guglielmo; Scarpa Attilio; Isetta Giovanni.

Bucintoro: Scarpa Aldo, Cippollato Giovanni, Merelli Angelo, Cortese Nicola, Favaretto Vittorio, Garizzo Napoleone; Fagarazzi Angelo, Vianello Angelo.

Querini: Bajo Mario, Vio Riccardo, Bevilacqua Aldo, Folin Alessandro, Dal Borgo Luigi, Venturini Teodoro, Vianello Armando, Ciriotto Aroldo.

G.U.F.: Bianchi Nino, Giorgi Carlo, Bedeschi Giovanni, Totis Armando, D'Agostino Gabriele, Bongiovanni Carlo, Nardo Flavio, Baldi Enrico.

Jole a 4 «non classificati» m. 2000.

Querini: Scarpa Attilio; Brombara Ferruccio; Baio Mario; Osetta Giovanni.

Bucintoro: Scarpa Aldo, Cortese Nicola, Favaretto Vittorio, Vianello Angelo.

Bucintoro: Tessari Giovanni; Selva Attilio, Fabbro Napoleone; Rossi Ferruccio.

Dop. Ferroviario Treviso: Biasini Carlo; Amadio Ernesto, Stadiotto Roberto, Zanaria Sergio.

Veneta a 4 «non classificati» m. 2000.

Querini: Ventura Guglielmo, Cucco Mario, Tagliapietra Angelo, Bergamo Egidio.

Querini: Bergamo Albino, Bergamo Almiro, Bergamo Ubaldo, Bergamo Giovanni.

Bucintoro: Modenese Pietro, Rinaldo Aldo, Rosada Giovanni, Gabbiato Natalio.

Skiff seniores - metri 1700:

Querini: Furlan Armando, Buttaro Mario.

Padova: Sordina ing. Vittorio; Romano rag. Salvatore.

Sile: Basso Remo, De Marchi Angelo.

G.U.F.: Velluti Luigi.

Outrigger a 4 vogatori di punta e timoniere:

Querini: Scarpa Attilio, Brombara Ferruccio; Bevilacqua Augusto; Osetta Giovanni.

Padova: Danieletto Gino; Ing. Aldo Canton, Masetto Gastone; Giovanni.

Outrigger a 2 vogatori con tim. Seniores:

Querini: Zambon Giovanni, Bergamo Egidio.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Le Danze Indù al Malibran

Un pubblico fine e numeroso ha seguito iersera al Malibran le danze e le musiche della Compagnia di Uday Shan Kar e Simkie ed ha applaudito con vivo fervore ogni parte dello spettacolo, anche quando le sue espressioni, allontanandosi un poco dalla nostra sensibilità più corrente, lo facevano meno accessibile e meno godibile alla parte degli spettatori meno preparata.

I numeri offerti iersera da Uday Shan Kar al pubblico veneziano sono tutti, infatti, di una singolarissima raffinatezza. Essi riflettono i caratteri di un popolo mistico e sognante, che s'ammala di nostalgie senza pausa e senza rimedio, che si esalta in rapimenti religiosi, che si smarrisce in delirii panici davanti alle fantasie donate agli occhi e alle anime delle creature dai vari aspetti reali ed illusori del loro vasto e misterioso suolo.

Nelle danze dell'incantatore di serpenti, in quella ieratica di Tilak Kamode-Tritala, in quella della sciabola guerriera e allegorica e in quella di Shanum, come nel dramma arcaico di Tandava Nrittya, dove il mito si illumina con la luce del simbolo ed assume aspetti vagamente sentimentali ed etici, il pubblico si lasciò sedurre dalla bellezza dei costumi superbamente ricchi ed armoniosi, e lo colpì l'austero virtuosismo degli interpreti, la grazia dei loro atteggiamenti, la flessuosità delle movenze, l'eleganza del gesto, guidato da un'arte sottile alle espressioni di più suggestiva e spontanea eloquenza.

Un'accolta di strumenti per lo più, a percussione, ad arco ed a plettro, s'unisce e si suddivide a seconda del carattere delle musiche, creando effetti assolutamente nuovi di ritmo e di colore. Tonalità e tinte appropriate, accordi d'armonie elementari, giochi di timbri e di movimenti che s'urtano e si dipartono, più che veri e propri disegni melodici, danno vita alle varie espressioni le quali rappresentano stati d'animo, ora insistenti ora fugaci e rapidamente trascoloranti, suggeriti da qualche ora del giorno, da qualche stagione, da qualche triste o lieto ricordo. E' nell'orchestra un flauto di una melanconia tenerissima, e sono due viole dal suono squisitamente patetico e una serie di tamburi dalla pelle tesa su conche di legno, di terra cotta e di metallo, che percossi in varie guise con le palme o con le dita, hanno sonorità quanto mai varie, cangianti dal crepitio più stridente a morbidezze quasi di velluto.

Tra gli interpreti va particolarmente elogiato Uday Shan Ker, ballerino di gran classe, superbo per la plasticità e la scioltezza delle sue movenze, per la raffinatezza del suo senso ritmico, per la prodigiosa potenza espressiva della maschera e del gesto. Accanto a lui furono assai festeggiati Simkie, danzatrice fine, precisa e di grazia insinuante, il Debendra, Konak Lata, i musicisti Timir Baran, Visbnu Dass e gli altri tutti.

La cronaca assai lieta registra applausi e chiamate dopo ogni quadro ed una richiesta di bis non appagata dopo la *Danza della sciabola*.

Oggi si riprendono gli spettacoli di cine-varietà con le prime visioni del nuovissimo film Paramount 1932: «Le vie della città», parlato italiano nell'interpretazione di Gary Cooper e Silvia Sidney. Nel varietà avremo l'esordio di Mariu Torri interprete della canzone; Troupe D'Abry and Oscar, originale numero di canto e danze, e Duo Leviston, tiratori.

I prezzi restano così fissati: Platea L. 5; II. galleria L. 2.50 con i posti liberi ai primi accorrenti.

ROSSINI

Anche ieri teatro esaurito alle visioni di «Fascino dello Spazio» interpretato da Brigette Helm, Andrè Roanne e Andrè Luguel. Oggi il film si replica dalle 16.30.

In varietà sempre applauditissima la Compagnia Farfalle d'oro che oggi si presenterà con una nuova rivista «La Gobba di Fortunato».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16: Film «La via del male». In varietà: Serata in onore di Clely Fiamma.

MALIBRAN. — (Cine-Varietà) Dalle 17: «Le vie della città» parlato ital. con Gary Coper e tre attraenti numeri arte varia.

ROSSINI. — Ore 16.30: Brigitte Helm in un capol. di ardimento e passione «Il fascino dello spazio». Varietà: Comp. Farfalle d'oro con la nuova rivista «La Gobba di Fortunato». Prezzi 6; 4; 2.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Dorothy Revier nel film sonoro «L'Ovest». Segue «Topolino e il mostro marino».

OLIMPIA. — «L'incendio dell'Opera» con G. Froelich.

MASSIMO. — «Trader-Horn» il film miracolo, parlato italiano.

MODERNISSIMO. — «Sua Altezza comanda» int. Willy Fritsch.

MODERNO. — «L'ultima Compagnia» parlato italiano con Conrad Veidt.

ITALIA. — «Il suo bambino» parlato italiano, drammatica interpr. del bimbo Hansi Feher e di Magda Sonia.

NAZIONALE. — «Il Diamante del Reggente» con Tom Mix. Nel varietà debutto di Pierino Faraboni del Casinò di Parigi e della stella Anna Schneider.

S. MARGHERITA. — Ettore Petrolini in «Medico per forza» - «Cortile». Segue Rivista Cines. In varietà Bernardino e Anna Carla.

CENTRALE. — «Il Mistero Donovan» con Jack Holt. In varietà: Teatro Comico Milanese.

Da Mestre

Consegna delle tessere

alla R. Scuola commerciale

Nella palestra della nostra R. Scuola Avviamento Commerciale si è svolta ieri, alla presenza di tutti gli insegnanti, della segretaria del Fascio femminile signorina Angelina Fontanin e del delegato dell'Opera Nazionale Balilla signor Combi Mario la consegna delle tessere anno X. ai Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane della Scuola stessa.

Dopo il canto degli Inni patriottici, il Preside prof. Possiedi rileva in un sobrio discorso come i giovanetti si siano venuti progressivamente affezionando alla grande istituzione del Regime che ha raccolto la adesione totalitaria anche per l'opera ed il consiglio di insegnanti e per l'amorevole interessamente delle famiglie.

Se il compito nostro — dice il prof. Possiedi è quello di dare ai giovani con la coltura e l'avviamento tecnico possibilità nuove di vita, è dovere altresì della rinnovata Scuola fascista di creare cittadini devoti alla Patria ed al Regime, capaci di comprendere le più profonde aspirazioni del Paese e sentirne le idealità. A questo duplice scopo tende con ritmo costante l'opera degli insegnanti che auguriamo sia sempre da voi accolta con spirito vibrante ed entusiasta.

Alle vibranti parole del prof. Possiedi il Comandante le forze giovanili sig. Mario Combi rispose ringraziando per l'efficace collaborazione avuta che torna ad onore della Scuola la quale col tesseramento totalitario e con la partecipazione a patriottiche iniziative dimostra di vivere veramente nel clima spirituale del Regime fascista.

Quindi la Segretaria del Fascio femminile signorina Fontanin ringraziate le Giovani Italiane per la lodevole attività svolta nella lotta antitubercolare, dice del significato di questa cerimonia con la quale molte alunne vengono ad essere inquadrate nelle istituzioni del Fascismo.

Il Fascismo — essa dice — desidera la donna istruita, ma sopratutto buona, laboriosa, ornata di ogni dote dello spirito non per le adunate di parata, essa deve essere accolta al Fascio femminile, ma per la collaborazione a quell'attività umanitaria sociale che è uno dei postulati del fascismo.

Col giuramento dei giovani e con la consegna delle tessere si è conclusa l'austera cerimonia che ha segnato, ancora una volta, l'alto spirito di patriottismo che informa la nostro R. Scuola Complementare.

Per tagliare un legno

si taglia un dito

Verso le ore 11.30 di ieri Trentinaglia Enrico di Gaetano di anni 9 abitante a Bissuola per trastullarsi con una roncola si era messo a tagliare un pezzo di legno dando colpi secchi con l'arma sul legno.

Disgrazia volle che il legno scivolasse e un colpo lo colpisse al dito mignolo della mano sinistra ferendolo gravemente.

Tutto insanguinato corse a casa e dai parenti ebbe le prime sure, ma subito venne dagli stessi accompagnato all'Ospedale dove il dott. Mason gli riscontrava l'esportazione del dito e dopo le cure necessarie lo faceva ricoverare nel reparto chirurgico giudicandolo guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Da un furto all'altro

Un grosso furto è stato compiuto la scorsa notte, in circostanze abbastanza misteriose a danno del pizzicagnolo Perale Augusto di anni 42 con negozio nel centro di Salsano.

Nella scopert afatta dal proprietario alla mattina successiva venne trovata la porta aperta mediante scasso, mentre nell'interno del negozio molta mercanzia mancava. Infatti fatto subito un inventario vennero trovati mancanti 5 forme di formaggio reggiano; una forma e mezza di pecorino; un vaso di tonno 100 pacchetti di caffè; 30 scatole di carne congelata; 2 vasi di caffè cotto, due vasi di confetti; kg. 30 di salami; 1 sacco di zucchero; 1 vaso di biscotti; 30 chilogr. di pasta Napoli e 30 kg. di fagioli per un valore complessivo di L. 4310.

I carabinieri ricevuta la denuncia hanno iniziato indagini che proseguono alacremente per scoprire i responsabili.

— Rossi Mario di Giuseppe di anni 25 abitante a Malcontenta, la scorsa notte verso le 18 si recò nella casa canonica lasciando incustodita fuori della porta la bicicletta del valore di L. 200. Quando ritornò per riprenderla era troppo tardi perchè un ladro l'aveva fatta sparire. Il furto venne denunciato.

Cronaca varia

Per contravvenzioni non pagate. Vennero arrestati dai carabinieri per mandato di cattura in seguito a mancato pagamento di contravvenzioni comunali, certi Palmerini Angelo di Ernesto, di anni 19, da Zianigo; Favaretto Giovanni di Andrea, abitante a Spinea, entrambi per un giorno di reclusione e Pietrobon Matteo fu Guerrino, abitante a Campalto, per 2 giorni di reclusione.

In una lite. — Faggian Giuseppe di Giacomo, di anni 55, abitante alla Gazzera Alta, verso le ore 8.30 veniva medicato dal dott. Aggogeri avendo riportato una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, giudicata guaribile in giorni 10, riportata in una lite.

Beneficenza. — La famiglia Bellinato offre ai bimbi poveri dell'Asilo Vittoria lire 50 in memoria di Bellinato Alba.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO. «Le infedeli». Dramma.
EXCELSIOR. «Diavoli d'inferno».
MARCONI. «La guardia nera». capolavoro Fox sonoro cantato.

La radio di oggi

La musica polacca non può certo vantare tra noi una vasta diffusione e conoscenza, nemmeno tra quel pubblico più evoluto che segue con interesse il movimento musicale nei vari paesi; eccettuato il grande Chopin, suonato, risuonato, e spesso bistrattato da tutti gli astri, asteroidi e pianetini del firmamento pianistico, gli altri musicisti polacchi, e ve ne sono taluni di veramente grandi, sono per noi delle assolute incognite. Sarà quindi bene accolto l'odierno concerto europeo della Filarmonica di Varsavia, diretto da Gregor Fitelberg e irradiato alle 20.30 da molte stazioni, tra le quali basterà ricordare *Praga*, dal programma così composto: 1): «Polonaise» di Zarebski, allievo di Listz, strumentato dal giovane compositore contemporaneo Matlakiewicz. 2) «La fine di Boruta» di Maliszewski, eminente sinfonista, vincitore del concorso Schubert per il finale dell'«Incompiuta», e del premio 1931 del Governo polacco; il poema «Boruta», tratta delle vane lotte sostenute da una banda di demoni contro il Cristianesimo; 3): «Scherzo» di Emil Mlynarski, pianista e direttore d'orchestra valentissimo; 4) «Concerto in mi min». (solista Henri Sztompka) scritto da Chopin a diciannove anni, entrato oggi nel repertorio di tutti i solisti. Con il no. 5: «Canto di Rossana» dall'opera «Re Ruggero», di Szimanowski, entriamo nelll'ambito de la musica polacca moderna, di cui Szimanowski è valoroso esponente, abbastanza conosciuto tra noi, specialmente per le sue composizioni violinistiche (La fontaine d'Arethuse, Notturno ecc.) Seguirà (n. 6): un'aria dall'opera «Eros e Psiche» di Rozicki, allievo di Humperdinck, e uno dei fondatori, assieme a Szimanowski e a Fitelberg, del gruppo musicale «Giovane Polonia», che celebrerà tra poco il suo 25.o anniversario. I numeri 7-11, sono dedicati a varie musiche di Stanislas Moniusko, creatore dell'opera nazionale polacca con l'opera «Halka» rappresentata con vivo successo a Varsavia nel 1858; e con il suo nome glorioso si chiuderà il concerto europeo.

Accanto al quale segnaliamo due concerti solistici di alto pregio: quello della clavicembalista Wanda Landowska a *Suisse Romande* (ore 20.40), e quello del violinista Karl Flesch, le cui doti tecniche ed interpretative potemmo ammirare or sono tre anni nel Concerto in re magg». di Beethoven, al nostro *Gruppo Nord* (21.15) con la «Sonata da camera» di Pietro Nardini, allievo di Tartini, il «Concerto in re» di Mozart e brevi pezzi di Szimanowski, Handel, Brahms.

Operetta a *Roma* (20.45): «Le campane di Corneville» di Planquette, e a *Strasburgo* (21.30): «Fortunio» di Messager. Orchestra a *Mülhacker* (21.15: musica russa), e a *Langenberg* alle 21 con la «Sinfonia spagnola» di Lalo, che di spagnolo non ha che il nome, e la poco nota «terza Sinfonia» di Dvorak.

gp

NOTIZIE RECENTISSIME

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO

Ampia relazione del Duce

sulla situazione interna ed internazionale

La grandiosa attività assistenziale del Partito

ROMA, 8 (mattina)

Ieri sera alle ore 22, a Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo ha tenuto la prima seduta della sessione del marzo 1932, X Era fascista. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio, ad eccesione delle LL. EE. Grandi e Marconi, assenti giustificati.

Il Segretario del Partito ha riferito sul primo comma dell'ordine del giorno: «Relazione sul Partito e sulle associazioni controllate», esponendo tra l'altro le seguenti cifre, che si riferiscono alla attività assistenziale svolta nei tre mesi dal 15 dicembre 1931 al 15 marzo 1932 X.

Fondi raccolti per il funzionamento degli Enti Opere assistenz.	L. 95.695.913.91
Razioni viveri distribuite, confezionate e in natura	L. 90.000.000
Indumenti	» 1.250.000
Atti assistenziali vari	» 2.314.000
Sussidi in denaro	» 5.500.000

Il Segretario del Partito ha inoltre precisato che il tesseramento è, nei confronti dello scorso anno, in anticipo di 352.673 unità.

Il Duce ha esaminato alcuni punti della relazione ed è passato alla trattazione del secondo comma dell'ordine del giorno: «Relazione sulla situazione interna e internazionale».

Sulla relazione del Duce, che ha parlato due ore, hanno interloquito i camerati Federzoni, Rocco, Turati e Balbo.

La seduta è stata tolta alle ore due e sarà ripresa questa sera alle ore 22.

La Conferenza di Londra

I colloqui Grandi-Bülow

La chiara condotta dell'Italia

BERLINO, 7

I corrispondenti da Londra segnalano i colloqui del Ministro Grandi con Bülow ed il corrispondente della *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che, essendo l'Italia e la Germania le maggiori interessate, era ovvio che avvenisse una presa di contatto tra i rispettivi uomini di Stato, presa di contatto che non significa affatto un allontanamento dallo spirito della Conferenza a quattro.

Il corrispondente aggiunge che l'arrivo di Grandi ha destato qualche maggiore preoccupazione essendo noto che egli ha accettato l'invito inglese soltanto dopo aver avuto l'assicurazione che non si tratterà di una semplice formalità, ovvero della pura redazione di progetti già esistenti. L'Italia e la Germania possono dare un corso assolutamente diverso alle cose per quanto riguarda il lato economico, mentre il lato finanziario è ormai fissato e si tratta più che altro di precisare l'importo dei prestiti. I francesi parlano di dieci milioni di sterline, somma evidentemente assai bassa. D'altra parte non è stabilito quale modesta parte dovrebbe accollarsi l'Inghilterra ed egualmente non è definito se il controllo finanziario debba essere esercitato dalla Banca dei regolamenti internazionali, ovvero da un altro consesso.

La *Boersen Zeitung* pubblica una corrispondenza da Roma in cui è detto che il Ministro degli Esteri italiano sosterrà alla Conferenza la tesi secondo la quale si dovrebbero eliminare gli interessi politici in favore delle necessità economiche. Un tentativo di soluzione come quello di Tardieu sarebbe indubbiamente respinto dall'Italia a Londra, in quanto esso non tiene abbastanza conto dei rapporti commerciali dell'Italia e della Germania coi Paesi balcanici, mentre favorisce la Piccola Intesa e la Francia.

«Roma — continua il corrispondente — rifiuta egualmente il progetto Benes il quale mira a legare l'Ungheria e l'Austria alla Cecoslovacchia eliminando le grandi Potenze interessate. Il Ministro Grandi farà inoltre presente che l'Italia è il massimo blocco commerciale della Jugoslavia e la Germania dei paesi dell'Europa centrale e sud-orientale e che pertanto gli interessi organicamente sviluppati dell'Italia e della Germania debbono avere la precedenza nei territori danubiani sugli interessi dei vari Paesi legati soltanto finanziariamente dalla politica dei prestiti balcanici, ovvero politicamente sulla costituzione della Piccola Intesa.

«Roma rifiuterà anche ogni soluzione di ripiego tendente a trattare solo evasivamente il problema balcanico come i problemi dei debiti e delle riparazioni, tutt'altro che indifferenti per la soluzione del problema danubiano. Tale considerazione fa accettare all'Italia l'abbinamento delle questioni da trattarsi alla Conferenza di Londra secondo l'idea di Tardieu senza che ciò possa significare accordo sugli altri postulati del progetto francese.»

Il corrispondente conclude affermando che la speranza di vedere risolte in questi giorni a Londra tali questioni è molto diminuita a Roma, giacchè non si scorgono pratiche modificazioni al programma di Parigi e perchè, secondo quanto si afferma in Italia, non è seguita da parte della Germania l'attesa chiarificazione della situazione mediante un vasto programma politico ed economico. (*Stefani*).

L'Unione interparlamentare convocata in luglio a Ginevra

GINEVRA, 7

Il comitato permanente italiano per le conferenze interparlamentari ha partecipato a mezzo dei suoi due membri on.li Costamagna e Gorini, alle riunioni del consiglio e di alcune commissioni dell'Unione interparlamentare, tenutesi in questi giorni a Ginevra per la preparazione della 28 conferenza dell'Unione.

E' stato deciso che la conferenza abbia luogo dal 20 al 26 luglio a Ginevra col proposito di affiancare in tal modo l'azione della conferenza generale del disarmo.

Le linee giapponesi a Ciapei sono state rinforzate

SCIANGAI, 7

La conferenza per l'armistizio cino-nipponico si trova dinanzi a un altro «fatto compiuto»: la nuova municipalità insediata dal Giappone sulle rovine di Cia-pei. Ciò è da interpretarsi come la costituzione di una specie di piccola Manciuria appiccicata alla Metropoli.

Il conte Galeazzo Ciano — che non si è mai mosso da Sciangai — ha avuto nuovi scambi di idee con gli altri Ministri delle Potenze neutrali. Gli ambienti diplomatici tendono, frattanto, a dare notevole importanza all'affare di Cia-pei che confermerebbe — a quanto affermano — l'antico proposito del Giappone di accaparrarsi nella cosidetta Grande Sciangai una Concessione di particolare valore.

La stampa nazionalista e quella americana pronosticano la rottura delle trattative mentre altri segni mostrano che la bellicosità cinese va attenuandosi. Non può affermarsi che questo miglioramento dello stato d'animo cinese sia spontaneo: forse è più giusto tenere presente che le linee nipponiche che garantiscono Cia-pei sono diventate ben più forti di quanto lo fossero qualche settimana addietro. Ciò è noto ai generali cinesi che non si nascondono le difficoltà enormi di un assalto contro il fronte nipponico.

Uno spagnolo impazzito uccide quattro passanti

PARIGI, 7

(A.P.) A Sete, in una crisi di pazzia furibonda, uno spagnolo, tale Pena, ha ucciso quattro passanti e ne ha feriti altri due. Inseguito dalla folla, si è barricato in casa sua. Dopo uno stretto assedio, è stato ucciso da una guardia nel momento in cui si accingeva a fare nuovamente fuoco dalla finestra.

Il capitano Frank Hawks gravemente ferito

LONDRA, 7

(C. C.) Si ha da Vorcester nel Massachussetts, che il capitano Hawks Frank, il noto pilota e recordman, mentre si alzava in volo diretto a New York, per cause non ancora esattamente accertate ha capotato, andando a sbatter contro un edificio vicino a quel campo di aviazione. L'apparecchio è andato in frantumi e il pilota è rimasto ferito gravemente. Trasportato all'ospedale, i sanitari, con l'ausilio dell'esame radiografico, hanno rilevato una frattura grave alla mascella, oltre a numerose ferite in varie parti del corpo. Le sue condizioni non sono però allarmanti.

Il Re di Svezia da Hindenburg

BERLINO, 7

(F.B.) Stamane il Re di Svezia, di passaggio da Berlino, ha fatto visita non ufficiale al Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg. Il colloquio è durato mezz'ora. A mezzogiorno è seguita una colazione intima, cui hanno partecipato anche il Ministro dell'Interno e il capo di S. M. dell'Esercito.

Un comunicato di Severing sul materiale sequestrato agli hitleriani

BERLINO, 7

I giornali di stamane pubblicano un comunicato del Governo prussiano circa il materiale sequestrato ai nazional-socialisti accusati di preparare una insurrezione e la guerr civile. Nulla si dice circa il materiale che è stato trasmesso al tribunale supremo giacchè costituisce la prova del tradimento organizzato dai nazional-socialisti.

La stampa governativa mette in grande rilievo l'importanza del comunicato cercando di trarne la necessità del divieto del partito e specialmente delle sue squadre di azione. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* si preoccupa dell'impressione che le informazioni unilaterali prussiane provocheranno all'estero dove certamente alimenteranno la propaganda antitedesca. Il giornale fa presente l'enorme responsabilità che si assume Severing, il quale non potrà offendersi se si dichiara che i suoi comunicati, ben lungi dal giustificare la campagna che da tempo la stampa di sinistra fa contro i nazional-socialisti, debbono essere accolti col massimo scetticismo dai cittadini spassionati. Naturalmente ogni tentativo di illegalità deve essere represso, ma il giudizio non spetta agli organi amministrativi, ovvero alla stampa, bensì ai tribunali indipendenti.

Il *Tag* rileva che Severing non può dimostrare i piani offensivi dei nazional-socialisti, ma semplicemente difensivi contro la minaccia spesso e seriamente ripetuta del «fronte di ferro» di volersi opporre con ogni mezzo alla soluzione anche legale del potere da parte dei nazional-socialisti.

Stimson tratterà in Europa della questione dell'Estremo Oriente

WASHINGTON, 7

Da fonte autorevole si apprende che il Segretario di Stato Stimson durante la sua permanenza in Europa discuterà coi rappresentanti delle varie potenze europee anche sulla situazione in Estremo Oriente.

Scopo di queste conversazioni sarà di accertare l'atteggiamento dei vari Governi di Europa a riguardo della intepretazione del trattato delle 9 potenze e del patto Kellog da lui dato nelle sue note alla Cina e al Giappone e nella nota lettera indirizzata al senatore Borah.

Treni "misteriosi,, per turisti istituiti dalle ferrovie inglesi

LONDRA, 7

Le iniziative per accrescere il desiderio di viaggiare si moltiplicano giorno per giorno. Non bastano più i treni popolari creati dall'Italia e ora copiati in tutto il mondo, eccoci alla trovata pubblicitaria dei *treni misteriosi*, attuati per Pasqua da una compagnia ferroviaria inglese. In questi treni pasquali si poteva prendere posto mediante il pagamento di lire quindici circa e l'interesse maggiore consisteva nell'ignorare quale fosse la sua destinazione.

L'affluenza è stata tale che si dovette creare un treno bis. Solo a metà tragitto, si è conosciuto la stazione cui si sarebbe arrivati, mentre veniva fatta una larga distribuzione di materiale turistico illustrante la regione. Si trattava d'un angolo della campagna inglese assolutamente ignorata dal turismo, ma che incantò tutti i viaggiatori, rimasti soddisfatissimi della geniale trovata.

Un grande aeroplano francese a circa 300 km. all'ora

PARIGI, 7

(A.P.) Un nuovo grande aeroplano da grande ricognizione è giunto a Villacoublay proveniente da Tolosa, dopo una traversata effettuata in condizioni atmosferiche particolarmente difficili. Si tratta di un aeroplano di costruzione interamente metallica. Il viaggio odierno è stato compiuto alla velocità media di 290 km. all'ora. Alla quota di 5000 metri l'apparecchio ha ancora una velocità di 255 km. all'ora, cioè superiore a quella di tutti gli apparecchi in servizio nell'aviazione militare. Questo nuovo modello avrebbe prodotto una viva impressione a Tours, tra gli ufficiali della terza divisione aerea, che è di stanza in quella regione.

Il fervido concorso del Clero per la propaganda bacologica

ROMA, 7

La Federazione fr ale associazioni del Clero, che tanto fervore di azione ebbe a portare alla battaglia del grano, ha concluso a suo tempo accordi col Consorzio italiano produttori seme bachi per svolgere attraverso i sacerdoti di ogni centro secolo valida opera di difesa della tradizione bacologica del nostro Paese. Con piantagioni di gelsi avvenute in molti centri in accordo col Dopolavoro, con discorsi agli agricoltori, il clero ha già compiuto opera di persuasione e di incitamento stimolando gli allevatori di bachi a perseverare in questa attività culturale. In questi giorni la Federazione fra le associazioni del clero ha rivolto un rinnovato invito al clero italiano affinchè, nell'imminenza della messa al covo, voglia rinnovare le sue pressioni onde convincere tutti i bachicoltori a prepararsi all'annuale breve fatica dell'allevamento.

13 milioni sottoscritti a Padova per i Buoni

PADOVA, 7

Presso la nostra succursale della Banca d'Italia, alle ore 17 di oggi erano affluite, direttamente e maggiormente pel tramite delle Banche locali, le seguenti sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento: in contanti per nominali lire 12.367.500; in rinnovazione Buoni del Tesoro novennali 4.75 per cento scadenza 1932 lire 425.500. Totale lire 12.793.000.

Le industrie goriziane visitate dal Duca d'Aosta

GORIZIA, 7

Nel pomeriggio di oggi il Duca d'Aosta ha visitato gli opifici industriali di Piedimonte Calvario risorti dai ruderi scomposti della guerra più potenti ed efficienti di prima.

Il Duca, ricevuto dal Prefetto Tiengo e dalle autorità locali, ha avuto indimenticabili manifestazioni di simpatia dalle maestranze e si è compiaciuto per la perfetta organizzazione industriale. Ha visitato poi il Museo della Redenzione dove si trovano raccolti numerosi cimelii di guerra e del periodo irredentista ricevuto dal Preside della Provincia cav. Morassi e dal direttore Cossar. Il Duca si è recato poi a visitare gli importanti lavori in corso della bonifica di Preval nel Cormonese dove è stato ricevuto dal presidente del Consorzio. Le maestranze addette ai lavori di bonifica hanno accolto il Duca con entusiastiche manifestazioni.

Le segnalazioni stradali al Congresso di psicotecnica

ROMA, 7

Il Congresso di psicotecnica applicata alla prevenzione degli infortuni stradali ha iniziato stamane l'ultima giornata dei suoi lavori. Il prof. Bergami ha svolto una relazione intorno al problema delle segnalazioni ottiche ed acustiche dal punto di vista psicotecnico e in rapporto al problema dei rumori. Il relatore nota anzitutto la necessità di trovare un punto di equilibrio fra il bisogno dei segnali acustici per eliminare la possibilità degli infortuni e il bisogno di ridurre gli stessi segnali al minimo per la fastidiosa lacerazione dei timpani che producono. Classifica le segnalazioni distinguendone due categorie: segnalazioni della strada al veicolo e segnalazioni del veicolo agli altri veicoli e ai pedoni. Le prime vengono esaminate in relazione ai cartelli stradali indicatori che debbono essere chiari a tutti e situati in modo visibile, segnalazione dei passaggi a livello, interruzioni stradali, ecc. Le altre vengono studiate sotto la necessità di rendere chiare e inequivocabili le segnalazioni compiute dai guidatori, esaminando il problema della segnalazione di direzione, di arresto e di retromarcia. Per un più razionale studio di tutti questi problemi il relatore conclude augurandosi che sorga un istituto sperimentale per lo studio dei problemi dei traffici. La relazione è stata molto applaudita.

La firma del contratto pei salariati braccianti altoatesini

BOLZANO, 7

Fra i rappresentanti della Federazione agricoltori on. Miori presidente e dott. Pozzi segretario dell'Unione sindacati dell'Agricoltura, Gambardella segretario generale e De Cao segretario del Sindacato salariati braccianti, si è chiusa la discussione per la stipulazione del contratto collettivo di lavoro per i salariati braccianti fissi di questa provincia.

Dopo la firma del contratto i rappresentanti delle due parti, accompagnati dal Segretario federale ingegner Rizzini, sono stati ricevuti dal Prefetto che ha avuto parole di vivo compiacimento per il felice esito delle trattative cui contribuirono il Comitato intersindacale e gli organi tecnici della Cattedra ambulante di agricoltura.

Il Prefetto rilevò l'alto senso di comprensione di collaborazione che ispirò i dirigenti sindacali consentendo di superare felicemente le lievi difficoltà consistenti nel conciliare i bisogni della produzione agricola la quale attraversa un periodo particolarmente grave e le esigenze dei lavoratori per i quali il patto costituisce una salvaguardia a tutela dei loro interessi materiali e morali.

L'attrezzatura frigorifera pei prodotti ortofrutticoli

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale relativo alla costituzione del Comitato speciale di esperti per lo studio del problema dell'attrezzatura frigorifera del Paese ai fini della conservazione e del trasporto dei prodotti ortofrutticoli.

Per favorire il traffico turistico nell'Alto Adriatico

ROMA, 7

Il Ministero dell'Interno, accogliendo le premure del Commissariato per il Turismo, allo scopo di incoraggiare il traffico nell'Alto Adriatico, ha impartito precise istruzioni a che cessi ogni verifica di documenti anche sui piroscafi delle uniche due linee Ancona-Fiume e Ancona-Zara, su cui vigevano ancora i controlli della polizia di frontiera. Per gli altri piroscafi delle linee dell'alto Adriatico in partenza da scali nazionali e con destinazione a scali nazionali, dati controlli non vengono più effettuati da tempo.

Il congedo da Mussolini dell'Ambasciatore di Turchia

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto Muthor Suad, ambasciatore di Turchia, in visita di congedo. Il Capo del Governo ha espresso la sua simpatia all'eminente diplomatico che ha rappresentato la Nazione amica dell'Italia durante nove anni.

Le case balilla rionali di Milano approvate da Ricci

MILANO, 7

Oggi l'on. Renato Ricci ha esaminato il problema della costruzione delle Case Balilla rionali. L'on. Ricci è stato ricevuto al suo arrivo dal Presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla col quale ha preso in esame vari progetti autorizzando l'inizio di due edifici che sorgeranno in due popolarissimi rioni della città. Questi lavori saranno l'inizio di un vasto programma di costruzioni di Case Balilla regionali. L'on. Ricci è ripartito per Roma.

Il barone Carlo Franchetti assolto dall'imputazione di omicidio colposo

FIRENZE, 7

Davanti al nostro Tribunale è comparso il barone Carlo Franchetti, per rispondere di omicidio colposo. Il 3 luglio 1930, in località Bassento, il barone Franchetti investiva con la propria automobile il ciclista Angelino Bianchi. Dalle risultanze del processo è emerso che il Bianchi non transitava dalla parte giusta e percorreva la discesa a forte andatura stando a capo chino sul manubrio, ciò che gli avrebbe impedito di vedere in tempo la macchina del barone Franchetti. E' stato pure provato che il barone fece tutto il possibile per evitare l'investimento.

Il Tribunale ha assolto il barone Franchetti per non avere commesso il fatto.

Il falsario arrestato a Milano verrà estradato in Francia

MILANO, 7

Ieri abbiamo dato ampi particolari sull'importante cattura del falsario Agostino De Lisi di anni 37, da Termini Imerese, il quale deve rispondere coll'avv. Agostino Badin Abbate, arrestato, come è noto, a Parigi il 31 marzo scorso, di ingenti truffe con falsi *travellers cheques*.

Le ingenti frodi a quanto afferma la polizia, ammonterebbero a oltre un milione di franchi francesi. E poichè le truffe ingenti sono state consumate ultimamente in Francia, quell'autorità ha già avviate pratiche coll'Ambasciata italiana per ottenere l'estradizione del De Lisi.

Ferisce a rivoltellate il nonno

REGGIO CALABRIA, 7

Un delitto è stato commesso in contrada Ravagnese. Fra Latella Michele di anni 18 e il nonno Latella Michelangelo di anni 70 si accendeva una violenta discussione per motivi d'interesse. Il battibecco degenerava purtroppo in rissa e il Latella Michele esplodeva contro il vecchio nonno tre colpi di rivoltella, colpendolo al polmone e al midollo spinale. Il ferito veniva soccorso e trasportato allo ospedale, dove veniva ricoverato in pericolo di vita. Il feritore si è dato alla latitanza e viene attivamente ricercato.

Ucciso dalla caduta d'un albero

VOGHERA, 7

Una grave disgrazia è accaduta lungo la circonvallazione dove il Comune sta procedendo all'abbattimento di alberi di alto fusto per sistemazioni stradali. Certo Mario Mangiarotti di anni 46, verso le 15 passava per la località suddetta per recarsi ai funerali di un suo parente che abita nei pressi. Il poveretto si soffermò un istante a guardare il lavoro di abbattimento di un albero e incautamente si pose proprio nella direzione secondo la quale l'albero stesso stava cadendo, rimanendo così da esso schiacciato. Poco dopo il poveretto spirava.

Due mortali disgrazie nel Veronese

VERONA, 7

Due mortali sciagure sono avvenute nel pomeriggio d'oggi nei dintorni della città. La prima è avvenuta ad Avesa ed è toccata al minatore cinquantenne Ottaviani Beniamino, il quale, scendendo dal monte, dopo il brillamento di una mina, è stato colpito alla testa da un masso caduto dall'alto ed è morto subito per frattura della scatola cranica.

L'altra disgrazia è avvenuta a San Giovanni Lupatoto, che dista da Verona cinque chilometri. Vittima ne è stato il carrettiere trentaquattrenne Marco Penso. L'infelice, che sedeva sull'alto del veicolo carico, ad un tratto è precipitato a terra e disgraziatamente ha battuto col vertice del cranio su di un sasso, riportando la frattura della scatola cranica. Trasportato a Verona, è morto mezz'ora dopo il ricovero all'Ospedale. Lascia la moglie e quattro figli in tenera età.

Un furto sacrilego nel Vogherese

VOGHERA, 7

Un grave furto sacrilego è stato consumato a Costa dei Nobili da audaci ladri. Approfittando dell'assenza del parroco occupato in un funerale, ignoti individui sono penetrati nella chiesa e hanno scassinato la cassetta delle elemosine asportandovi il contenuto, e quindi si sono impossessati di voti e di altri arredi sacri, allontanandosi quindi indisturbati. L'autorità ha iniziato attive indagini.

ULTIME DI SPORT

PUGILATO

Carnera batte con difficoltà il sud-africano Corkindale

LONDRA, 7

(C.C.) Questa sera Carnera si è misurato all'Albert Hall, davanti a un pubblico foltissimo, col peso massimo sud-africano Mac Corkindale.

Corkindale è stato battuto sì, ma soltanto ai punti, dopo aver resistito ottimamente a Carnera per tutti i dieci rounds. L'entusiasmo della folla, verso la fine dell'incontro, è stato addirittura indescrivibile. Corkindale fu accolto come un intrepido eroe. Alla fine, quando venne proclamata la vittoria ai punti di Carnera, il pubblico portò in trionfo il vinto. Il fatto è che di fronte alla scherma perfetta e all'agilità sorprendente del campione sud-africano, Carnera si trovò evidentemente disorientato fin dal principio. I suoi formidabili colpi fallivano sempre regolarmente il loro bersaglio, tanto fulminea era la velocità di Corkindale nello scansarli. Al nono round, quando Corkindale appariva quasi esausto e la sorte del match sembrava ormai decisa, ad un tratto il sud-africano parve ricuperare meravigliosamente le forze e si slanciò contro Carnera, dandogli uno dei colpi più forti che siano stati scambiati durante tutte le dieci riprese. L'offensiva di Corkindale, benchè necessariamente limitata ai momenti, per dir così, strategicamente più favorevoli, fu in complesso non meno impressionante della sua difesa. Carnera avrebbe bisogno di guadagnare un pò meno con le sue esibizioni nei teatri di varietà, per dedicarsi invece all'allenamento prima di battersi davanti ad un pubblico di competenti come quello che affollava stasera l'Albert Hall.

CALCIO

Riunione del Direttorio D. D. S.

MILANO, 7

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. nella sua seduta odierna ha omologato tutte le gare giuocate domenica scorsa, eccetto quella Foligno - Perugia e Salerno-Catania. Il direttorio ha preso inoltre i seguenti provvedimenti: Riserva di stabilire ogni decisione disciplinare in merito alla gara Triestina Lazio, in attesa dei chiarimenti dell'arbitro. Per l'incidente denunciato dalla Robur, avvenuto dopo la gara Foligno-Robur, viene inflitta la multa di lire 1000 al Foligno. Per le deplorate manifestazioni in danno della squadra ospite ed in ispecie dell'arbitro, che è stato contuso da alcuni sassi lanciati durante la gara Foligno-Perugia, il direttorio ha squalificato il campo del Foligno fino al termine del campionato italiano di I.a divisione 1931-32. Per contegno scorretto del pubblico nei confronti della squadra ospite e dell'arbitro viene inflitta la multa di L. 1000 alla Juventus di Torino e al Molfetta, di lire 500 al Vis Nova, al Reggio e al Crema; l'ammonizione al Genova. Fra i numerosi giuocatori puniti figura squalificato per tre domeniche di campionato Oriani del Thiene.

Torneo Veterani: Risulta regolare la posizione dei giocatori partecipanti alle gare privi di tessera e si omologano le gare del 13 marzo: Atalanta-Minerva 1-0, del 19 Marzo, Novara-Minerva 2-0; del 28 marzo, Novara-Atalanta 3-1; Vecchie glorie milanesi-Minerva 6-1; Mantova-Modena 1-0; Bologna-Cremona 1-1.

La gara Verona-Serenissima del 3 aprile viene data vinta alla Serenissima per 2 a 0, avendo il Verona incluso nella propria squadra il giocatore Porta, che ha partecipato alla gara di campionato del 1930-31. In base al rapporto dell'arbitro si omologa l'altra gara del torneo del 3 aprile come segue: Cremona-Mantova 3-0. I giuocatori Prudentino della Serenissima e Pattaro del Verona, espulsi dal campo domenica, vengono ammoniti.

Il Direttorio convocato per lunedì 18

ROMA, 7

Il Direttorio della federazione italiana Giuoco del Calcio è convocato in seduta per lunedì 18 corrente.

GINNASTICA

La seconda preolimpionica a Monza

ROMA, 7

Un comunicato della Federazione ginnastica annunzia che la seconda selezione per la formazione della squadra olimpionica sarà effettuata a Monza dal 21 al 24 aprile. I prescelti, in numero massimo di otto, formeranno il gruppo dei probabili e sotto la direzione e la sorveglianza dei tecnici federali, inizieranno subito l'allenamento collegiale. Parteciperanno alla seconda selezione i seguenti ginnasti già prescelti nella prima selezione effettuatasi in Roma: Battistini di Torino, Bonoli di Ravenna, Capuzzo di Sampierdarena, Grimaldi di Bologna, Guglielmetti, Milano, Tattuada di Saronno, Lertora di Genova, Neri di Forlì, Ramella di Torino, Tognini di Pavia e Tronci di Genova.

I funerali a Roma di Teresita Bianca Fusinato

ROMA, 7

Nella chiesa di Santa Teresa in Corso d'Italia sono stati celebrati i funerali di donna Teresita Bianca Fusinato, ultima figlia di Arnaldo Fusinato e di Erminia Fuà Fusinato. La nobilissima signora improvvisamente scomparsa, era tutta dedita al culto delle sue gloriose tradizioni familiari e manifestava questa sua devozione nella forma più seria e più benefica; aveva infatti già distribuito borse di studio presso l'Università di Padova e premi presso l'Istituto comunale romano intitolato al nome della sua illustre madre.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

ANNO CXC N. 100 - Cent. 20

Sabato 9 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 157.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 8-31 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d... colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un grande e solenne attestato di solidarietà e di fiducia nel Governo fascista in occasione dell'emissione dei nuovi Buoni del Tesoro

Il Duce annuncia al Gran Consiglio che in un sol giorno sono stati sottoscritti 4 miliardi

L'accettazione dell'intera somma e la sua ripartizione - La relazione di Starace approvata con un vivo elogio ai gerarchi - L'alto consesso approva l'opera di Grandi e addita i capisaldi per superare la crisi di cui soffre il mondo

ROMA, 8

Questa sera, alle ore 22, a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo ha tenuto la seconda seduta della sessione di aprile 1932 X E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, Rocco, Mosconi, Giuliano, Acerbo, Ciano, Bottai, Arpinati, Rossoni, Cristini, Teruzzi, De Stefani, Turati, gli on. Benni, Razza, Tassinari, Biagi, Adinolfi e il prof. Marpicati. Segretario l'on. Achille Starace. Assenti giustificati le LL. EE. Grandi e Marconi.

Il successo del Prestito

Prima di riprendere la discussione sugli oggetti all'ordine del giorno, il Capo del Governo comunica che il popolo dei risparmiatori ha dato un altro grande e solenne attestato di solidarietà e di fiducia nel Governo fascista, sottoscrivendo in una sola giornata ben quattro miliardi di lire, dei quali tre in contanti e uno in conversioni del vecchio titolo.

Comunica che il Ministro delle Finanze ha ordinato la chiusura della sottoscrizione. La comunicazione è accolta con grandi applausi. Dopo discorsi di De Stefani e di Mosconi è approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio segnala fin da questo momento al Consiglio dei Ministri l'opportunità che l'intera somma sottoscritta sia accettata e che i tre miliardi in contanti siano così ripartiti: un miliardo per opere pubbliche e forniture industriali; un miliardo a diminuzione del disavanzo di bilancio; un miliardo a favore dell'Istituto di liquidazione, per metterlo in grado di ridurre di egual somma il debito verso la Banca d'Italia.

Il saluto a Marconi

Il Capo del Governo invita il Gran Consiglio a rivolgere un saluto al camerata Guglielmo Marconi, Presidente della Regia Accademia d'Italia che con le sue recenti felici esperienze nel Mar Ligure ha fatto compiere un altro passo innanzi alla scienza.

Disciplina e solidarietà nazionale

Sulla relazione del Segretario del P. N. F. e sugli altri commi sono approvati gli ordini del giorno seguenti:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, udita l'ampia e dettagliata relazione del Segretario Starace, pienamente l'approva e mentre addita al mondo lo spettacolo di perfetta consapevole disciplina offerto da tutti i ceti del popolo italiano, che fronteggia la crisi con animo virile, rivolge un elogio ai collaboratori diretti del Segretario del Partito e ai Segretari federali, alle camicie nere che hanno dato la loro attività, agli enti opere assistenziali, e saluta con grande simpatia i giovani che nella prossima sesta Leva Fascista entreranno a far parte della grande famiglia del Littorio e si inquadreranno nei ranghi dell'esercito della Rivoluzione fascista».

Situazione politica ed economica internazionale

«Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo un ampio esame della situazione politica ed economica internazionale, approva l'attività svolta dal Ministro degli Esteri e afferma:

«che per superare la crisi di cui soffre così gravemente il mondo e che ha aspetti ormai più politici e morali che puramente economici, è necessario:

«1. Risolvere il problema delle riparazioni e dei debiti interstatali di guerra, rinunciando alle prime e cancellando gli ultimi;

«2. togliere i vincoli agli scambi internazionali prima che abbiano condotto all'anemia totale dei traffici di tutti i paesi;

«3. assestare le condizioni dei paesi danubiani e balcanici: Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Romenia, Bulgaria, Grecia, che rappresentano un totale di circa settanta milioni di uomini;

«4. rivedere, sul terreno della Società delle Nazioni, le clausole di quei trattati di pace che portano in se le cause dell'inquietudine dei popoli e quindi le cause di una nuova guerra;

«5. rinunciare ormai alle troppo frequenti convocazioni di conferenze internazionali che suscitano ricorrenti speranze nei popoli, seguite da delusioni sempre più gravi, e aumentano le superfici di attrito.

«Il Gran Consiglio si riserva di esaminare nella sua sessione di ottobre il problema della posizione dell'Italia fascista nella Lega delle Nazioni».

Conferenza del disarmo

«Il Gran Consiglio, discutendo la questione del disarmo e prese in esame le proposte avanzate a Ginevra, conferma le basi di principio enunciate dal Duce sulla materia fin dal giugno 1928 nel suo discorso al Senato del Regno;

«dichiara che le proposte del Ministro degli Esteri Grandi sono pratiche e logiche nella loro unità, che deve essere considerata inscindibile e sulla quale l'Italia fascista intende insistere fino alla conclusione della Conferenza, per chiarire finalmente, dinanzi al grave problema, le responsabilità storiche e politiche dei singoli Stati.

«Il Gran Consiglio infine approva la relazione riguardante l'accordo fra l'Italia e la Turchia per le attribuzioni rispettive degli isolotti intorno a Castelrosso.

I lavori, iniziati alle ore 22, terminarono a mezzanotte.

Il grandioso successo della sesta serie dei Buoni

ROMA, 8

Il successo della sottoscrizione alla nuova serie dei Buoni del Tesoro è invero imponente, perchè dai dati pervenuti a Roma è possibile fin d'ora annunziare che nella prima giornata la sottoscrizione ha già oltrepassato la cifra di due miliardi e mezzo, coprendo così in un sol giorno due volte e mezza la somma richiesta dal Tesoro.

L'affluenza dei sottoscrittori

In tutta la giornata d'oggi la sottoscrizione è continuata agli sportelli delle Banche attivissima in tutte le città d'Italia, cosicchè la cifra che si raggiungerà stasera sarà tale da costituire una nuova imponente manifestazione del favore con il quale l nuovo titolo di Stato è stato accolto tra l'innumerevole schiera dei risparmiatori italiani. Naturalmente quest'abbondanza di sottoscrizioni lascia prevedere che la sottoscrizione alla nuova serie dei Buoni del Tesoro novennali, appena cominciata, sarà chiusa assai prima del termine fissato. I ritardatari non hanno dunque del tempo da perdere.

Per avere un'idea dell'affluenza del pubblico basterà dire che per poter smaltire le richieste gli Istituti di credito hanno dovuto sistemare una speciale organizzazione, destinando alle operazioni di sottoscrizione numerosi sportelli unicamente adatti a tale scopo. Dalle informazioni che alla Banca d'Italia, la quale ha accentrato il servizio di quest'emissione, giungono dalle varie Banche sia di Roma che della provincia e attraverso il complesso organismo di raccolta e di statistica disposto a tal uopo e che si tiene ora per ora in contatto con i centri grandi e piccoli che ricevono le sottoscrizioni, si ricava la conferma non soltanto del pieno successo della sottoscrizione, ma anche della speciale caratteristica di sottoscrizini a tipo popolare che essa riveste.

Il concorso dei piccoli risparmiatori

E' noto che il successo della sottoscrizione non ha aspettato il 7 aprile, e cioè la data dell'inizio ufficiale delle sottoscrizioni, per delinearsi e affermarsi pieno e completo. Le sole prenotazioni alle sottoscrizioni, registrate dai grandi istituti di credito e segnalate da enti di ogni genere, avevano in pochissimi giorni raggiunto e superato la somma di un miliardo di lire. Fra ieri e oggi non soltanto a questa somma si è aggiunta una altra cospicua massa di risparmio, ma la sottoscrizione ha assunto, come dicemmo, una caratteristica del tutto oppolare sono affluite cioè e affluscono numerosissime le piccole sottoscrizioni, le piccole quote rappresentanti il risparmio delle categorie poco abbienti. Queste sottoscrizioni, unitamente piccole, si presentano in numero tale da costituire nel loro insieme una massa di investimenti ragguardevolissima; il fenomeno insomma della popolarità e dell'estremo frazionamento di questo tipo di titolo di Stato, fenomeno che già constatammo lo scorso anno, si è in questa nuova emissione non soltanto ripetuto, ma notevolissimamente intensificato.

Il Duce approva il progetto

per la camionabile da Genova a Milano, Torino e la Valle Padana

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Genova ed insieme a lui il senatore Broccardi, Podestà di Genova, il Preside della Provincia avv. Gardini, il commissario federale on. Leale, l'ingegnere capo del Genio civile, il presidente dell'Associazione del turismo ligure ed il cavaliere di gr. cr. Attilio Pozzo.

Il Prefetto Vivorio ha comunicato al Capo del Governo copia del verbale e del voto emesso in una recente riunione dai capi dell'economia genovese per la costruzione di una direttissima camionabile che metta in rapido comodo conveniente collegamento il grande porto mediterraneo con Milano, Torino e la Valle Padana.

Nella riunione svoltasi a Palazzo Venezia, presente anche il Sottosegretario agli Interni, il problema è stato attentamente esaminato. Il Capo del Governo ha manifestato il suo consenso per l'iniziativa che va incontro alle esigenze del traffico e dei mezzi del traffico moderno.

Alcuni dati esposti dal senatore Broccardi, nella sua esperienza di amministratore e di ingegnere, dimostrano che già oggi nelle strade ordinarie il traffico camionabile di merci ha assunto proporzioni imponenti.

Il Capo del Governo ha deciso la nomina di un Comitato esecutivo del quale, oltre le amministrazioni dei Ministeri interessati e le rappresentanze economiche genovesi, faranno parte anche i Consigli provinciali dell'economa corporativa di Milano e Torino per addivenire sollecitamente alla redazione definitiva dei progetti. Il Comitato sarà presieduto dal Ministero dei Lavori Pubblici. (Stef.).

La politica coloniale del Governo fascista

esposta in un importante discorso di S. E. De Bono alla Camera

ROMA, 8

La seduta della Camera, sotto la presidenza del Presidente GIURIATI, comincia alle 16.

PRESIDENTE, comunica che lo on. camerata De Stefani gli ha inviato la seguente lettera: «Il sottoscritto, nominato con recente decreto membro dell'Accademia d'Italia ritenendo che, secondo le direttive del Capo del Governo, questa carica sia incompatibile col mandato parlamentare rassegna le proprie dimissioni da deputato».

Poichè l'on. Capo del Governo gli ha comunicato che il motivo addotto dal camera De Stefani per rassegnare le dimissioni da deputato risponde alle sue direttive, non gli resta che proporre alla Camera di accettare le dimissioni stesse. Fa questa proposta col maggiore rincrescimento che sa essere condiviso dagli on. camerati. Alberto De Stefani, come deputato e come Ministro ha illustrato questa assemblea legando il proprio nome a pagine non dimenticabili della storia Fascista prima e dopo della Marcia su Roma. (*Applausi*).

E' certo pertanto di interpretare l'unanime sentimento della Camera inviando al camerata De Stefani, chiamato ad altissimo onore, un saluto riconoscente e affettuoso. (*Vivi applausi*). Pone pertanto ai voti la proposta di accettazione delle dimissioni da deputato dell'on. camerata De Stefani.

E' approvata.

Si riprende la discussione del Bilancio del Ministero delle Colonie.

PACE, relatore, avverte che gli stanziamenti di bilancio disposti per i servizi archeologici nel prossimo esercizio sono di 450 mila lire per la Tripolitania e di 375 mila per la Cirenaica. Vi è cioè un lieve aumento nell'esercizio in corso.

Non bisogna inoltre dimenticare che i contributi statali per le Colonie sono dal 1922 pressochè raddoppiati; ma poichè le entrate delle Colonie sono in continuo aumento, è augurabile che quei contributi possano in seguito essere diminuiti.

DE BONO, Ministro delle Colonie. (*Vivi applausi*). Elogia anzitutto la relazione dell'on. Pace. Cinque oratori hanno quest'anno parlato su questo bilancio, cosa mai avvenuta, di cui il Ministro si dichiara orgoglioso.

Risponde ad alcune osservazioni e critiche dell'on. Valery.

Le saline di Dant

La Giunta del Bilancio si è preoccupata della situazione delle saline di Dant (Migiurtina). E' quindi suo dovere di spiegare perchè il Governo abbia ritenuto conveniente di venire ancora in loro aiuto. Il periodo di organizzazione della Società era già a buon punto allorchè si decisero le operazioni per la sottomissione completa e diretta dei sultanati di Migiurtina e di Obbia. Gli armati del sultanato migiurtino per rappresaglia bellica distrussero o resero inservibili, si può dire, tutti gli impianti. Occupati i sultanati, il Governo ritenne doveroso aiutare se non indennizzare completamente la Società pei danni subiti e le concesse tra il 1927 e il 1928 un mutuo di 15 milioni. Sopraggiunta la stasi mondiale del mercato del sale si pose ancora il dilemma se lasciare andare in liquidazione la Società o accordarle un aiuto ulteriore. Si optò per l'aiuto il quale fu concesso in forma di garanzia per un mutuo di 20 milioni. Ma il moto gandhista inasprì la crisi; perciò altri 25 milioni le furono mutuati ancora in un primo tempo ed ultimamente la «Migiurtina» ebbe una sovvenzione governativa di sei milioni. (*Commenti*).

Gli impianti sono meravigliosi, il sole migiurtino è il migliore del mondo. Inoltre conveniva lasciar perdere tanti milioni molti dei quali erano del pubblico erario? Vi è poi una suprema ragione di prestigio nazionale. Che impressione avrebbe fatto alle nazioni che hanno interessi nell'Oceano Indiano il nostro abbandono dell'impresa? Che cosa avrebbero detto gli indigeni? Quali conseguenze avrebbero portato il licenziamento di mille lavoratori nativi e di 400 italiani? Già esponenti francesi ed inglesi guardavano ai nostri impianti con la speranza di averli a prezzo di terraglia. Ora basta però, ne prende impegno di fronte alla Camera. Del resto vi sono segni palesi di risveglio. Non è possibile che le cose continuino così, perciò senza farsi esagerare illusioni è da ritenere che il commercio salinifero riprenderà. Bisogna poi tener conto che nelle nostre saline non sono stati ancora fatti impianti per l'utilizzazione dei sottoprodotti specie dei sali di potassa. E' però nell'intenzione e nello scopo di farne scegliendo quel processo che sarà stimato più pratico e conveniente.

Quanto al cotone i nostri coltivatori di Genale e della S. A. I. S. sono venuti nella determinazione di limitare temporaneamente le piantagioni a quanto è necessario per mantenere la mano d'opera pratica e per pagarsi le spese. Ma ciò nonostante i nostri coloni sanno guardare serenamente l'avvenire.

La prosperità della Tripolitania

La Tripolitania è ormai conosciuta da una buona parte di italiani e anche da stranieri. Non una voce discorde circa la sua prosperità attuale e riguardo alla sua promettente ricchezza agraria avvenire. Eccezionale è lo sviluppo dato alla coltura arborea. Attorno alle oasi si sono fatte nuove piantagioni di palme, cosa molto opportuna e di grande utilità e specie per le popolazioni indigene, che rientrano e che vanno a rioccupare località state da lunghissimo tempo abbandonate. E' così che anche le oasi della Giofra e specialmente quelle dello Sciati e del Fezzan vanno riprendendo vita.

Fra le concessioni costiere si va iniziando quella politica di colonizzazione demografica che è nei voti e nella volontà del Governo fascista.

E vi sono dei simpaticissimi sintomi locali che danno a molte parti della nostra colonia già uno speciale colore paesano. Ma questa politica demografica non poteva farsi all'inizio perchè occorrono fondi cospicui per impiantare una azienda agricola anche piccola, e le necessità al principio non sono in proporzioni dell'ampiezza del fondo da valorizzare e perchè bisognava trovare i volonterosi che andassero. Solo sette anni fa non c'era nessuno o quasi che volesse cimentarsi nella colonizzazione; i concessionari facevano fatica a trovare le famiglie dei metropolitani loro necessarie e loro imposte dai contratti. Adesso invece che si è visto che le cose vanno bene c'è un mucchio di gente che vorrebbe andare laggiù.

In Cirenaica ora si farà quanto è stato fatto nella colonia sorella con altri metodi, e meglio, appunto perchè abbiamo il beneficio della esperienza. Ma di ciò dirà meglio quando i provvedimenti che si adotteranno, dovuti alla singolare volontà del Duce, saranno in atto.

Nelle colonizzazioni future delle colonie settentrionali sarà direttamente interessato il Commissario per la emigrazione interna. Superfluo dire che con l'on. Razza il Ministero procede con esemplare identità di concetti. Noi abbiamo bisogno per popolare e metropolizzare le colonie che ci vadano delle famiglie di lavoratori che si fissino al terreno con la sola idea di divenirne proprietari e non dei giovani in cerca di avventure. (*Approvazioni*). Non basta: noi non vogliamo assolutamente creare in colonia un bracciantato metropolitano; basta quello indigeno.

Nelle colonie orientali, che meritano tutto l'affetto, l'attenzione e l'interesse nostro, non si è in stasi. Vi era questa idea sopratutto riguardo all'Eritrea ed è anche per questa ragione che egli ha voluto andare a sincerarsi sul posto di come stavano le cose.

L'Eritrea e la Somalia

Il Governo fascista non ha voluto preferenze fra colonie e colonie ed ha avuto su, posto governatori illuminati e fattivi, che hanno cambiato la faccia alle cose. Così l'Eritrea cammina, e marcia la Somalia. In Eritrea le piantagioni di caffè iniziate dal Governo hanno dato ottimi risultati e quando la loro estensione avrà raggiunto i seimila ettari progettati, il ricavato sarà una ricchezza per la colonia e ne beneficierà anche la madre Patria.

In Somalia se è in forte diminuzione la produzione del cotone ha acquistato sempre maggiore incremento la produzione delle banane. Si cerca con ogni mezzo di facilitare il trasporto sì che è da ritenere che ben presto se ne potrà aumentare la produzione ed estendere il mercato anche fuori della cerchia nazionale. Vi è stato un momento di trepidazione allorchè discutendosi le condizioni per il trattato di commercio con la Spagna sembrava di non poter mantenere per tale produzione un sufficente dazio protettore. Ma il Capo del Governo ed il collega Bottai hanno manovrato in modo da poterlo tenere ad altezza tale, pure con la clausola della rivedibilità delle tariffe, da non compromettere l'oramai fiorente commercio. Fra i concessionari tanto in Somalia che in Eritrea vi è chi ha cominciato male, ma sono eccezioni destinate a scomparire. E' doveroso anche dire che il Governo non ha fatto molto per loro perchè non aveva i mezzi, ma ora nei limiti del possibile è venuto in aiuto dei coltivatori anche laggiù.

Ciò che non funziona ancora in proporzione delle assolute necessità è il credito agrario. Esso va discretamente in Tripolitania perchè quella Cassa di risparmio ha avuto un contributo di altri 50 milioni, ma in Somalia ed in Eritrea il credito agrario è esercito dalla Banca d'Italia, la quale non fa che il credito di esercizio a tasso legale e a brevi scadenze, ciò che non basta assolutamente. Ora sono in corso pratiche con la provvida Cassa di Risparmio di Torino la quale sta studiando la possibilità di impiantare una succursale a Mogadiscio per soddisfare lo scopo. L'on. Ministro anzi si domanda perchè altri Istituti del genere non si sentono il doveroso coraggio di modificare i loro statuti per poter venire incontro alle necessità coloniali.

La propaganda coloniale.

La propaganda coloniale ha preso un ritmo davvero soddisfacente. Ciò è un sintomo positivo dello sviluppo di quella coscienza coloniale di cui proprio in quest'aula ebbe a lamentare tre anni fa l'assenza del nostro popolo. Ne abbiamo manifestati segni nella stampa, nelle aumentate crociere toccanti le nostre colonie e frequentatissime nel desiderio, nel dovere anzi, dalla sentita generalità di vedere la realtà di queste nostre terre di oltremare.

Per adesso è sempre la Tripolitania che ha la palma. Presto avremo la Cirenaica nelle stesse condizioni. Ma bisogna alimentare la curiosità anche per le colonie orientali. La grande esposizione coloniale di Vincennes e la nostra modesta esposizione d'arte coloniale hanno dato esse pure un crisma all'Italia coloniale.

La propaganda coloniale la possono e la dovrebbero fare tutti i fascisti, ma c'è anche l'Istituto coloniale fascista. Esso ha vissuto una vita un poco troppo languida. Sto già rimediando.

Le comunicazioni

Per i viaggi in colonia, fino a pochissimi anni fa si lamentava la deficienza dei mezzi di trasporto. Questo non può dirsi oggi. Le navi tutte che congiungono la madre Patria con le colonie non lasciano più nulla a desiderare nè come qualità nautiche nè come comodità. C'è da rivedere gli orari per armonizzarli meglio, e questo riescirà facile a farsi dopo l'unione delle due Società Citra e Florio, e mercè la fraterna continua, volonterosa collaborazione del Ministro delle Comunicazioni. Oltre poi alle linee di navigazione marittime abbiamo in piena efficienza la linea aerea Ostia-Tripoli, la quale può ora considerarsi prolungata fino a Bengasi mercè altra linea della quale ho già fatto cenno. Ferrovie e strade sono indubbiamente coefficienti di propaganda ed elementi base per ogni sviluppo coloniale.

Si costituì una società la quale avrebbe dovuto esercitare tutte le ferrovie coloniali ed assumersi come conseguenza ogni ulteriore costruzione. Essa accondiscese alle varie richieste di modificazione della convenzione che le vennero fatte, ma ebbimo avversi all'accettazione di essa il Ministro delle Finanze e prima di tutto si espressero sfavorevolmente i governi delle quattro colonie i quali fecero presente che non potevano rinunciare neppure ad una parte delle entrate che le ferrovie loro davano. Di fronte a questo il Ministro delle Colonie ha creduto di rinunciare almeno per ora all'esercizio privato.

Non si è rinunciato del tutto al programma ferroviario. Nelle colonie settentrionali alla deficienza di strade ferrate si supplisce assai bene con le magnifiche strade ordinarie costruite, in costruzione ed in progetto. Buone strade e piste camionabili esistono e si costruiscono in Somalia. Non così in Eritrea, dove il terreno montuoso rende costosissimo tal genere di costruzione e dove esse non possono essere adatte a grande traffico.

Un incidente di confine con l'Etiopia

Due avvenimenti di speciale importanza politica avvenuti quest'anno meritano qualche considerazione. Il primo in Somalia, al confine verso gli Ogaden. Il Deggiac Gabre Mariam con una quindicina di migliaia di uomini armati è sceso dall'Harrar allo scopo di prelevare le tasse che le tribù ogadenensi gli devono pagare. Noi fummo avvertiti dal nostro console di Harrar dell'intenzione del Deggiac. Senonchè questa volta gli abissini hanno preso posizione davanti ai nostri posti di frontiera. Il Deggiac ha invitato il nostro residente di Bel Etnen a ritirare le nostre bande dai loro posti avanzati perchè il territorio da noi occupato secondo lui sarebbe tuttora in contestazione. Naturalmente il nostro Residente non ha aderito ed ha subito avvisato di quel che succedeva il Governatore il quale, con prontezza davvero encomiabile coadiuvato dal comandante delle truppe, ha preso tutti i provvedimenti per rintuzzare la pretesa etiopica. Contemporaneamente abbiamo protestato presso il Governo centrale abissino ed il Negus Neghesti ha smentito Gabrè Mariam intimandogli di ritirarsi immediatamente.

La pacificazione della Cirenaica
I campi di concentramento

Circa il secondo e più importante fatto la pacificazione della Cirenaica avoca a sè il torto o il merito di aver voluto, s'intende col placet del Capo del Governo, i campi di concentramento. E quindi biasimi, imprecazioni, maledizioni per l'esodo delle popolazioni dalle loro terre, per le vessazioni, le barbarie e le privazioni, alle quali sarebbero state assoggettate per la miseria, in cui le avremmo fatte cadere, devono piovere tutte ed esclusivamente sulle sue spalle; le quali però sono capaci di sostenerle (*approvazioni*). Ma è stata una dura necessità; fino a che noi non fossimo riusciti ad isolare completamente le popolazioni sedicenti sottomesse dai nuclei ribelli non avremmo fatto che perpetuare la ribellione.

All'estero i nostri nemici in genere, gli idealisti di professione, e molti di coloro anche che parlano e scrivono solo per del sentito dire hanno descritta la vita degli indigeni ai campi di concentramento come una vita d'inferno. L'oratore ha visitato due volte quei campi di concentramento. Ora non è certo una vita ideale quella dei concentramenti, specie se si pensa che si tratta di gente nomade avvezza alla più sconfinata libertà. Ma essi non mancano delle cose essenziali per la loro esistenza, acqua assicurata da abbondanti pozzi, zone di semina e zona di pascolo. Taluni commissari sono riusciti ad indurre quelle popolazioni, che dal lato agricolo non conoscevano e non ammettevano che una superficiale rimozione della terra e la seminagione dell'orzo, a coltivare ortaggi di ogni specie. A ciò si sono dedicate con singolare amore le donne. E' risultato importante assai questo perchè è un avviamento alla fissazione delle genti ed alla conseguente cessazione del nomadismo. Altri benefici risultati positivi ottenuti sono la cura e l'educazione dei bambini, che saranno i nostri futuri ascari, i quali con amore hanno frequentato le scuole stabilite in ogni campo ed hanno cominciato istintivamente a persuadersi che gli italiani sono dei benefattori e non degli oppressori.

Adesso la pacificazione è completa e perciò è nel programma del Governo di far rientrare le genti alle loro terre. Ma non bisogna aver fretta. Infatti non ci si deve nascondere la possibilità di qualche spento focolaio che potrebbe essere facilmente riacceso da un prematuro ritorno delle tribù sul Gebel. In Italia esiste una categoria di sentimentali arabofili. Ma il più vero e maggiore sincero arabofilo è l'oratore che ogni mattina legge una o due sure di quel meraviglioso codice di religione, di politica e di vita che è il Corano (*ilarità*). Ebbene egli può in coscienza affermare che nulla di quanto noi abbiamo fatto in Cirenaica urta menomamente quella legge islamica. Neppure la costruzione del famoso reticolato alla frontiera egiziana. Ad esso va data buona parte del merito dello scompaginamento dei ribelli. Cessate le risorse che prima venivano dall'interno, unica fronte di rifornimento era l'Egitto. Il Governo egiziano ci ha aiutato con l'internamento delle carovane che tentavano di vettovagliare i ribelli e l'internamento ed il disarmo dei ribelli che transumavano in Egitto. Ma questo praticamente non era ottenibile senza il deprecato reticolato, perchè solo per la sua esistenza noi abbiamo potuto avere la indicazione matematica dei punti ove il passaggio era tentato.

Nè contraria alla legge di Maometto è stata l'impiccagione del capo Omar El Muktar. Noi eravamo nel pieno nostro diritto. Gente in perfetta mala fede ha voluto paragonarlo ad Abd-el-Krim, e ci ha indicato il contegno verso di lui tenuto dalla Francia. Il confronto non regge. Questi è stato un capo di esercito che si è arreso, l'altro era un guerriero, sì ma anche un brigante ed un traditore catturato con le armi in pugno; è ovvio, lo ha ammesso lui stesso, che gli toccasse la pena dei traditori.

Ogni dominio coloniale comporta una nazionale dominatrice che comanda ed un popolo dominato che deve obbedire. Non è certo il Fascismo che possa e voglia uscire da questa storica necessità. Tanto più che il Governo Fascista comandando fa e cura sopratutto il benessere ed il progresso dei dominati.

L'on. Ministro invia infine un encomio pieno di riconoscenza ai Governatori delle Colonie e ai funzionari che li coadiuvano. E' necessario avere sul posto degli interpreti sicuri della volontà del Governo ed il Ministro non potrebbe essere meglio interpretato e più affettuosamente coadiuvato dai governatori Badoglio, Graziani, Astuto e Rava (*applausi*). Il Ministro conclude acclamatissimo dopo una alata perorazione.

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio.

Si approvano i capitoli e gli articoli del disegno di legge.

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1932 al 30 giugno 1933.

MARGHINOTTI si indugia alquanto a parlare del funzionamento del rettorato provinciale e in genere dei problemi che più direttamente riguardano le amministrazioni provinciali.

La seduta termina alle ore 18.30.

La bonifica, la legge, le opere

Alla interessante prima Relazione sulla applicazione della legge Mussolini sulla bonifica integrale, pubblicata nel dicembre 1930, segue quest'anno la seconda Relazione sulla applicazione della legge stessa nel 1931.

Con la importanza della pubblicazione per quanto essa contiene nei riguardi del vitale problema della bonifica, dal Duce posto e mantenuto in prima linea, deve essere rilevata la severità della forma, la chiarezza della stampa, la pratica disposizione del contenuto e la sua utilità.

Si era perduta l'abitudine a pubblicazioni del genere, pur tanto necessarie, pratiche ed utili, mentre l'opera di bonifica, i Consorzi, la legislazione, il problema del finanziamento, si sono andati sviluppando con un crescendo sempre più accelerato. Perchè è doveroso ricordare le quattro Relazioni sulle bonificazioni del 1903; del 1906; del 1911; del 1915 ed i Piani regolatori delle bonifiche dell'Italia meridionale del 1917, pubblicazioni pure di considerevole importanza.

Nel vasto campo dell'opera redentrice si è arrivati in poco tempo ad una perfezione meravigliosa.

Chi, come noi, ha seguito lo svolgersi di questa azione da oltre un trentennio, ripercorre con piacere col pensiero il lungo cammino e non può non rimanere meravigliato dello sviluppo avvenuto e dei risultati conseguiti nei riguardi tecnici, legislativi, amministrativi finanziari, organizzativi.

Dalla Direzione generale delle bonifiche, fino al 1929 esistente nel Ministero dei lavori pubblici, e dalla Commissione centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche, due organi che devono essere ricordati per l'utile opera compiuta, si passa all'ampio completo organismo del Sottosegretariato per la bonifica presso il Ministero di Agricoltura.

Lasciamo ora da parte se questo sia veramente a posto dove ora sta, o se starebbe meglio nell'organismo dei lavori pubblici, il fatto è che opera in forma imponente e che vi ha a capo un uomo che all'intelletto ed alla cultura unisce grande passione, molta attività, e forte volontà di arrivare praticamente e con sveltezza.

Egli sta appassionatamente attaccato alla Associazione fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, della quale ne è il Presidente.

Per ora diciamo che non arriviamo a comprendere ove si voglia condurre questo importante organismo, che, secondo l'impressione nostra e di tanti altri, sembra tendere più a diventare un organo statale che a rimanere un organo dei Consorzi, operante a sè, come era nella mente dei creatori dei cessati organismi consorziali che furono assorbiti dalla Associazione, come deve essere stato nella mente di S. E. Giuriati che soppresse quelli e creò questa.

Ad ogni modo per l'attuale Sottosegretario per la bonifica la Associazione con i suoi numerosi Consorzi, la maggior parte dei quali saldamente operanti, ed i suoi intelligenti ed attivi funzionari è un valido ausilio.

La relazione si compone di oltre trecento pagine e si occupa delle opere; della finanza della bonifica integrale; dei servizi tecnici ed amministrativi; dei piani generali di bonifica ;dei studi e delle esperienze; dell'attività consortile; della bonifica ed usi civici; dei salari nelle opere di bonifica; della lotta antimalarica; dell'attività dell'Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione e del Segretariato nazionale della montagna

Sono argomenti della massima importanza e che riescono istruttivi, come quanto è contenuto nella prima relazione.

Occuparsi di essi in un articolo di giornale è cosa impossibile. Ci occuperemo invece in seguito di qualche argomento che maggiormente ci interessa rilevare.

Rimandiamo intanto gli studiosi e tutti coloro che operano in bonifica alla lettura della interessante pubblicazione, la quale contiene inoltre: discorsi del Ministro della Agricoltura e delle Foreste; discorsi e relazioni del Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale; leggi e decreti; Circolari del Ministero; Circolari della Associazione fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione ;elenco dei comprensori di bonifiche idrauliche di prima categoria non ancora iniziate al 30 giugno 1931; elenco dei perimetri delimitati di sistemazioni montane non in corso di esecuzione al 30 giugno 1931.

Una pubblicazione perciò veramente completa.

Per la imponenza delle opere e delle spese, per il problema della redenzione della terra, della occupazione della mano d'opera, del movimento di capitali, basta accennare: che le bonifiche idrauliche di prima categoria, sia a concessione che a cura diretta, al primo luglio 1930 riguardavano una superfice di ettari 2.188.293 con un ammontare di spesa di un miliardo e cinquantacinque milioni circa di opere in corso, mentre le opere concesse ed autorizzate ammontavano a quattro miliardi circa, e le opere eseguite a circa tre miliardi;

Che durante l'esercizio 1930-31 il complesso delle opere di bonifica integrale autorizzate e perciò entrate in esecuzione ascese a un importo di 912 milioni, di cui circa 550 milioni a carico dello Stato (nell'esercizio precedente le opere autorizzate rappresentarono lo importo di 1122 milioni);

Che le opere di competenza statale realmente eseguite nel corso dell'esercizio 1930-31 ammontarono a 434 milioni circa.

La meravigliosa attività e la grandiosa, benefica ed utile opera di redenzione, produttrice di ricchezza, continuano il loro corso, fra la ammirazione degli italiani e degli stranieri, che non si aspettavano uno sviluppo così imponente e si potrebbe dire improvviso, sviluppo che desta ancor più ammirazione perchè esso continua con un ritmo disciplinato in un momento di difficoltà economiche e finanziarie finora sconosciute e che sottopongono il Governo, gli organismi di bonifica, i bonificatori ad uno sforzo che resterà memorando nella storia delle bonifiche.

Nell'imponente movimento di attività, di opere, di capitali, qualche elemento del colossale organismo funziona difettosamente, perchè è umano che vi sia qualche deviazione ove l'interesse personale può trovare facile esca, ma la massa del bene è tale e così sana che avrà sempre il sopravvento.

Riscattare la terra e con la terra gli uomini e con gli uomini la razza è l'ordine di battaglia dato dal Duce per la bonifica. Ma siccome questa esige lavoro e sacrificio, Egli ha anche predicato che *coloro che lavorano avranno il primo posto*. E questo posto è anche dei bonificatori, che all'iniziativa, al lavoro, alla tenacia, al sacrificio, sanno aggiungere la rettitudine dell'azione.

Ugo Mozzi

Bollettino militare

ROMA, 8

Ufficiali generali: Polli generale di divisione in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo; Pagella idem; Radini Tedeschi idem Tappi generale di brigata in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo. — Arma dei Reali Carabinieri: Tenente colonn. Maestrelli legione Firenze è collocato a riposo — Arma di Fanteria: Colonn. Arisio comando scuola centrale militare è nominato comandante scuola centrale di fanteria; Tenti idem comando scuola centrale militare è nominato capo ufficio comando suddetto. Ten. colonn. Guglieri in aspettativa è collocato a riposo; Allegra idem 15 fanteria è collocato a riposo Conforti idem 3 fanteria assegnato ispettorato mobilitazione divisione militare Messina; Brovarone idem 3 alpini è trasferito 1 alpini; Ruggero idem 18 fanteria è trasferito comando divisione militare Balzano — Arma del Genio: Boggio Gilot, colonnello è collocato a riposo; Tenente colonnello Maggiorelli ufficio fortificazioni Corpo Armata di Udine è richiamato in servizio dall'aspettativa ed è destinato ufficio fortificazioni comando militare della Sicilia; Lovadini idem ufficio fortificazioni comando militare Sicilia è assegnato Ministero della Guerra, Bonzino idem scuola genio è trasferito ufficio fortificazioni Corpo Armata Alessandria. — Corpo di Amministrazione: Tenente colonn. Dettori legione carabinieri Cagliari è collocato in ausiliaria.

La morte di Attilio Longoni

primo Segretario del Fascio primogenito

ROMA, 8

Questa notte, in una clinica romana è morto Attilio Longoni, commissario straordinario per la Associazione della gente dell'Aria. Attilio Longoni fu il primo Segretario del Fascio di Milano.

La salma, composta nella camera ardente, è vegliata da ufficiali dell'Aeronautica.

Il Segretario del Partito ha inviato il seguente telegramma al Segretario federale di Milano:

« E' morto il camerata Attilio Longoni. Ho impartito disposizioni al Fascio romano perchè siano resi gli onori che si devono alla Camicia Nera che fu primo Segretario del Fascio primogenito - *Achille Starace* ».

Attilio Longoni era nato a Monza il 1. ottobre 1885. Alla vigilia dell'entrata dell'Italia in guerra, dopo essere stato segretario della Camera del lavoro di Parma, si trovava a Milano all'Unione sindacale con Filippo Corridoni. Allo scoppio della guerra europea sostenne nel giornale *Il martello* l'inelettuabilità del nostro intervento. Il 23 maggio 1915 si arruolava volontario con Filippo Corridoni e con altri sindacalisti interventisti nel 68. Regg. Fanteria a Milano. Dopo un mese veniva chiamato al battaglione volontari aviatori ed assegnato di autorità alla sezione volontari motoristi di aviazione.

Nel gennaio 1916 riuscì fra i primi all'esame. Venne inviato in Albania colla 34. squadriglia Farman. Nel febbraio 1917 ottenne di rientrare in Italia per frequentare il corso di pilotaggio e nell'ottobre dello stesso anno entrava a far parte quale pilota aviatore della 13. e 8. Squadriglia da bombardamento e vi rimase fino alla fine delle ostilità compiendo numerose azioni fra le quali alcune volontarie compreso il famoso bombardamento territoriale di Pola il 17 agosto 1918.

In questo periodo collaborava dal fronte al giornale *Nel cielo* di Tullo Morgagni ed ebbe parecchi articoli stroncati dalla censura di Nitti guadagnandosi da allora la stima di tutti gli aviatori italiani. Dopo il congedo venne assunto nel giornale *Nel cielo* quale redattore e nello stesso tempo entrava a far parte in qualità di redattore sindacale del *Popolo d'Italia* del quale era collaboratore fino dalla fondazione.

Prese parte a tutti i movimenti prefascisti di resurrezione nazionale, cosicchè, quando Benito Mussolini chiamò a raccolta e costituì organicamente il movimento fascista, si trovò primissimo a fianco del Duce.

Dopo l'adunata del 23 marzo 1919 in Piazza S. Sepolcro, nella quale venne nominato a far parte del Comitato esecutivo, il Duce lo chiamò ad assumere la carica di Segretario generale dei Fasci italiani di combattimento. Firmò quindi tutte le tessere dei primissimi fascisti combattentisti italiani. Costituì con Mario Gioda il Fascio di Torino e successivamente tutti i primi Fasci, fra i quali quelli di Venezia, Genova, Verona, ecc.

Nel mese di agosto 1919, per ragioni di difesa contro il tentativo dei liberali di prendere possesso del movimento fascista, d'accordo con il Duce lasciava il posto ad Umberto Pasella.

Il 15 ottobre dello stesso anno fondava il giornale la *Gazzetta dell'aviazione* e con esso iniziava il movimento aviatorio fascista che fu utile preparazione nella Marcia su Roma. Costituì e diresse la Federazione nazionale dei gruppi aviatori fascisti. Nell'agosto 1922 fondò e ne assunse la direzione la rivista *L'Ala d'Italia;* organizzò l'occupazione del campo di aviazione Breda di Cinisello; mise a disposizione del comando delle squadre dell'Alta Italia una ventina di apparecchi efficienti con piloti e mitraglieri dei gruppi aviatori fascisti da lui fondati.

Dopo la Marcia su Roma elaborò il programma di ricostruzione dell'Aeronautica italiana. Nel dicembre dello stesso anno veniva nominato Segretario politico del Fascio di Milano, carica che tenne fino alla fine del 1923 continuando a dirigere la *Gazzetta dell'aviazione* e *L'Ala d'Italia*.

Al Fascio primigenio dette la magnifica sede di Corso Venezia e l'ara dei Caduti fascisti al Cimitero monumentale. Organizzò allora il Fascismo milanese dividendolo per zone, costituendo i gruppi rionali e favorendo i primi sviluppi dell'organizzazione giovanile. Nel 1924 trasformò i gruppi aviatori fascisti in sezioni della Lega navale aeronautica da lui appositamente costituita. Fascistizzò l'Aero Club di Italia, sciolse la Lega italiana aeronautica italiana e invitò le sezioni a trasformarsi in Aero Clubs provinciali.

Dal 1924 al 1928 svolse opera di propaganda aviatoria fascista con le pubblicazioni e con un giro aereo europeo compiuto per lo studio dell'aviazione civile in Europa, con conferenze in Italia e all'estero e con la costituzione della prima scuola per motoristi, montatori e radiotelegrafisti.

Nel gennaio 1929, non tralasciando mai l'opera giornalistica aviatoria, venne assunto in qualità di commissario straordinario della Federazione nazionale Sindacati fascisti del vetro e della ceramica e poi Segretario della stessa carica che lasciò nell'agosto 1930.

Era console nella riserva della M.V.S.N. e ultimamente era stato nominato commissario alla Federazione della gente dell'aria. Fu chiamato dal Duce: « *Fratello delle prime e di tutte le ore e pioniere dell'ala italiana* ».

10 mila operai occupati

nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 8

Il numero degli operai occupati al 1.o aprile corrente nei lavori di bonifica dati in concessione all'Opera Nazionale dei Combattenti erano 7.573 così suddivisi per località: Agro Pontino 5.011; Alberese (Grosseto) 210; Caorle (Venezia) 184; Pantano e Cagiuni (Taranto) 162; Portocesareo (Lecce) 223; San Cataldo (Lecce) 633; Santeramo (Bari) 366; Stornara (Taranto) 274; Valsellustra (Cologna) 123. Altri lavori bonifica di minore importanza n. 287.

Gli operai occupati in detti lavori al primo marzo scorso erano 7.509. Si è quindi avuto nel mese un aumento di 64 unità. L'Opera nazionale combattenti impiegava inoltre nelle proprie aziende agrarie 2484 operai. Pertanto nei lavori alle dipendenze dell'Opera alla data del primo aprile risultavano complessivamente impiegati 10.057 operai i quali hanno compiuto complessivamente 186.945 giornate di lavoro media 18 giornate per operaio sulle 25 giornate lavorative del mese.

Il salone dell'automobile alla Fiera di Milano

MILANO, 8

Anche quest'anno l'Associazione Nazionale Fascista fra Industriali dell'Automobile, organizza il Salone Internazionale dell'automobile che si svolgerà, quinto della serie, a Milano, dal 12 al 17 aprile contemporaneamente alla Fiera Campionaria.

La Mostra, che ha destato così ampia risonanza nell'opinione e nell'attenzione della folla degli appassionati, si svolgerà nel grandioso Palazzo dello Sport e nei saloni annessi. Interverranno, esponendo gli ultimi loro modelli, tutte le marche italiane e molte estere, particolarmente interessate. La partecipazione estera sarà inoltre assai rilevante nella sezione dell'accessorio e delle parti staccate della motonautica e del servizio dell'automobile.

L'apertura del Salone è fissata per il mattino del 12 corrente. I visitatori del Salone godranno della medesima riduzione del 50 per cento sui viaggi ferroviari concessa dal Ministro delle Comunicazioni per i visitatori della Fiera.

Cade da 12 metri d'altezza

BIELLA, 8

Per lo sfasciarsi di un ponte, eretto in un cantiere di Trivero, il muratore Alessandro Pretti, di 45 anni, è precipitato da un'altezza di circa 12 metri. Il poveretto è stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni.

Un grave incendio a Monaco di Baviera

Un quartiere minacciato - Cinquanta pompieri feriti

BERLINO, 8

Dopo l'incendio che ha distrutto l'anno scorso il Palazzo di Cristallo di Monaco, mentre vi si svolgeva l'annuale mostra d'arte, anche la seconda costruzione del genere che Monaco possiede, la Schrammhalle, costruita intorno alla metà del secolo scorso, serviva in origine per le mostre; ora era adibita in parte a mercato e in parte a rimessa, depositi di viveri, mobilio, benzina, accessori. Si tratta di un ampio padiglione coperto a vetrate, delle dimensioni di 100 metri per tre.

Verso le due della notte scorsa furono viste le fiamme elevarsi dalla parte settentrionale della costruzione; per quanto si sia dato l'allarme subito e i pompieri siano stati prontissimi ad accorrere sul luogo, le fiamme, alimentate dal materiale combustibile depositato nel padiglione, divamparono in breve altissime. Il forte vento della notte minacciava seriamente le case adiacenti. La gravità maggiore era data appunto dal fatto che a differenza del Palazzo di Cristallo che si trovava isolato da altre costruzioni, la Schrammhalle si trovava proprio nel mezzo della vecchia Monaco. Le minuscole pittoresche casette che vi si addossano, fitte di abitanti, apparvero subito in gravissimo pericolo.

Sotto una pioggia dirotta, nell'oscurità spezzata dal bagliore dell'incendio, che fece accorrere una folla immensa ad assistere all'impressionante spettacolo, si svolse per più ore una lotta drammatica tra i pompieri e l'elemento distruttore. Tutte le casette trovantisi vicine all'edificio furono sgombrate dagli abitanti, mentre dai tetti di alcune di esse si levavano delle fiamme. Per un momento parve che tutto il pittoresco quartiere attorno alla Viktwalienmarkt, angusta piazza che ospita la Schrammhalle, uno dei più vecchi quartieri di Monaco, stesse per essere distrutto. Tutti i reparti di pompieri di cui la città dispone vennero concentrati sul luogo dell'incendio, che minacciava il cuore della città. Dopo varie ore di lotta, l'opera di spegnimento poteva dirsi compiuta e il pericolo per il quartiere eliminato.

Tutta la parte settentrionale del padiglione, per oltre 50 metri di lunghezza, è andata distrutta col contenuto. Varie case circostanti hanno avuto i tetti bruciati. Cinquanta pompieri riportarono ustioni, ferite e sintomi di asfissia; cinque di essi sono in grave stato.

Un cacciatorpediniere spagnolo incagliato alle Baleari

PARIGI, 8

Si apprende da Madrid che il cacciatorpediniere spagnolo *Luis Diez* che faceva parte della scorta che ha accompagnato la nave del Presidente della Repubblica nel viaggio alle Baleari, si trova in difficile situazione. In seguito ad una forte tempesta, il caccia è andato ad incagliarsi nei pressi di Ibiza, nelle isole Baleari, e gli sforzi fatti per liberarlo sono rimasti vani. Il cacciatorpediniere *Ferrandez* ha tentato allora di trarre il *Luis Diez* dalla sua pericolosa posizione rimorchiandolo. I cavi sono stati però spezzati senza ottenere alcun risultato.

Sul luogo è giunto il rimorchiatore *Cyclope* per prender parte ai lavori di disincaglio che vengono diretti dall'ammiraglio Alvaro Guitian, comandante generale della Squadra. Si ritiene che sarà necessario disarmare completamente il *Luis Diez* per poterlo rimettere in condizioni di galleggiare.

Il complotto di Costanza nei risultati dell'istruttoria

BUCAREST, 8

Il giudice istruttore ha ormai finito di redigere l'ordinanza con la quale sono deferiti al Tribunale i protagonisti del famoso complotto sovietico di Constanza, con cui si tendeva a rapire o ad uccidere l'excekista Arutunof.

L'ordinanza del giudice istruttore lumeggia le origini del delitto con una dettagliata illustrazione della organizzazione generale della G. P. U. e della sua attività. Si parla dell'attività di questa organizzazione in Asia e in Oriente, si rammenta il noto caso Bessedowski e si afferma, senz'altro, che a Mosca si era ordinato il ratto o l'assassinio dell'ex-agente Arutunof. Dell'esecuzione di questo ordine furono incaricati Alexeief Gricha, che aveva lavorato nella G. P. U., a suo tempo, insieme con Arutunof, Ghenotzoncef, Sava Samuridis, Augusto Lecoq e Spiro Catapodis, tutti arrestati. La G. P. U. mise a conoscenza del piano gli agenti di Parigi e di Instanbul, raggruppati sotto la rappresentanza commerciale. Da parte degli agenti parigini si doveva determinare Arutunof a lasciare Parigi, sotto un pretesto qualsiasi, per condurlo in un porto del Mar Nero. Da parte degli agenti di Instanbul si dovevano ingaggiare uomini e una nave per il rapimento e il trasporto di Arutunof in Russia; se ciò non era possibile compiere, Arutunof doveva essere ucciso.

Il pretesto fu trovato grazie all'inventiva degli agenti parigini, Jean Panaioti e Sergio Minz, i quali incaricarono Lecoq di convincere Arutunof a recarsi sul Mar Nero, per tentar di far evadere da Odessa la signora e la signorina Filis, che dovevano rientrare in possesso di un'ingente somma, giacente in una Banca svizzera. La speranza del guadagno di milioni attrasse Arutunof, che partì con Lecoq per la Romania. L'invio degli uomini da Istanbul per l'esecuzione del ratto fu organizzato dall'agente della G. P. U. Josef Mihailovici Kaminski e dall'ispettore della rappresentanza commerciale sovietica Nicola Ivanovici Dnieprof.

La relazione del giudice istruttore racconta poi dettagliatamente come furono inviati tutti gli arrestati a Constanza e l'attività da essi esplicata nella preparazione del delitto, che non si potè portare a compimento.

Una crociera nell'interno della Cina della cannoniera "Carlotto„

SCIANGAI, 8

E' giunta a Sciangai, proveniente dall'alta valle dello Yang-Tze, la Regia cannoniera *Carlotto* al comando del tenente di vascello Bigliardi. La cannoniera ha compiuto una lunga campagna invernale, nelle regioni interne della Cina, per la protezione delle nostre Missioni cattoliche continuamente minacciate dai briganti e dai pirati. Malgrado la lunga e faticosa attività, durata senza interruzione dalla scorsa estate, la *Carlotto* ha condotto brillantemente a termine la sua pericolosa missione; essa ha portata la bandiera italiana in località mai prima d'oggi raggiunte da altre navi da guerra, nè italiane nè straniere; gli equipaggi, sebbene sottoposti a non lieve e continua fatica, hanno dimostrato di possedere un profondo e instancabile senso di disciplina, meritandosi l'alto elogio del comandante della Divisione navale e della nostra autorità diplomatica.

Incidenti in Bretagna per la lotta contro il ballo

PARIGI, 8

La scomunica lanciata ai ballerini e alle ballerine da mons. Duparc, vescovo di Quimper e Léon, ha provocato vari incidenti in Bretagna. A Plonèvez-Porzay erano stati organizzati festeggiamenti per un fastoso matrimonio. Le cerimonie si erano svolte allegramente; ma, alla sera, quando un jazz-band si installò sulla piazza del paese per il ballo, si vide avanzare l'abate Bourbossu, che intimò al capo della banda di cessare « la sua musica empia ».

— Sono pagato per suonare — rispose il capo banda. — Non impeditemi di guadagnarmi la vita.

Il prete, in gran furore, alzò il tono della voce; e, a calci, ruppe la grancassa. Si adunò grande folla e l'abate fu insultato e minacciato: i suoi amici dovettero proteggerlo e chiuderlo in una casa vicina, in cui fu costretto a rimanere per più ore.

Un altro incidente è avvenuto a Brennilis, dove si doveva celebrare una festa di ex-combattenti. La giornata si doveva iniziare con un servizio religioso alla memoria dei soldati e dei marinai morti per la Patria; e tutto era pronto, quando il curato apprese che un ballo figurava nel programma. Fece chiamare subito il sindaco nella sacrestia e lo invitò a sopprimere il ballo dal programma. Il sindaco tentò di venire a patti, ma il curato, senza voler intendere ragioni, restituì il danaro che gli era stato dato per la Messa, che non fu così celebrata.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 8)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Temper. massima e minima nelle 24 or.	
Zara	758.8	piov.	9	—	
Fiume	757.7	½ cop.	9	13;	8
Pola	756.7	¼ cop.	9	—;	9
Trieste	757.3	½ cop.	10	—;	—
Gorizia	758.3	sereno	8	12;	8
Udine	758.1	sereno	8	11;	8
Treviso	758.1	¼ cop.	10	15;	6
Belluno	757.7	½ cop.	10	14;	1
Padova	757.6	½ cop.	12	18;	6
Rovigo	758.3	sereno	14	18;	8
Vicenza	757.2	sereno	12	16;	6
Bolzano	756.2	sereno	10	15;	9
Trento	757.9	¼ cop.	11	15;	6
Venezia	758.0	sereno	10	17;	10

Mare: Zara, calmo; Fiume, quasi calmo; Pola, mosso; Trieste, mosso; Venezia, legg. mosso.

Precipitazioni: Zara, mm. 5; Fiume, 6; Pola, 1; Trieste, 3; Gorizia, 5; Udine, 6; Treviso, gocce; Padova, 1; Vicenza, gocce; Trento, 1; Venezia, gocce.

Fenomeni vari: Zara, pomeriggio temporale; Fiume, idem; Pola, idem Gorizia, idem; Udine, idem; Padova, ore 13 temporale; Vicenza, idem Trento, pomeriggio temporale; Venezia, ore 13 temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.37; tramonta alle ore 18.46; Luna leva alle ore 6.39, tramonta alle ore 22.46; Luna nuova il 6; primo quarto il 14. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.10 e 17.30; Alte ore 12.25 e 23.30. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8. — La depressione formatasi sull'Alta Italia perturberà il tempo sulle regioni settentrionali e centrali dove pertanto il cielo sarà generalmente nuvoloso con precipitazioni a intervalli anche a carattere temporalesco e irregolari schiarite. Venti moderati con qualche raffica, grecali presso l'arco alpino e sull'alto Adriatico, occidentali in Val Padana. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA. — L' Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 9: La situazione è assai migliorata in quanto il centro ciclonico principale si è spostato sulla Russia settentrionale colmandosi notevolmente. Resta ad ogni modo una ampia saccatura che si insinua da Nord Est sull'Italia e che potrebbe ancora determinare (per quanto con poca probabilità) qualche perturbamento sulla Regione Orientale.

Sommari di Riviste

L'Illustrazione Italiana — Sommario del n. 15 del 10 aprile 1932: «La inaugurazione dell'Istituto Italiano di studi Germanici a Roma» (con 8 ill.); «La Settimana» (di Scaramuccia); «La visita del Ministro De Bono in Eritrea» (3 inc.); Lettera parigina: «pronunciamento teatrale» (di Concetto Pettinato) «Aspetti di Roma Fascista: Il Foro Mussolini (3 inc.) «Artisti contemporanei: Romano Romanelli» (di Piero Torriano con 8 inc.): «Il più gran ponte del mondo inaugurato a Sydney (di Gino Nibbi, con 4 inc.): «La nuova Borsa di Milano (con 3 inc).: «Si gira», (rubrica cinematografica di Marco Ramperti, con 7 inc.); — Teatri (di Mario Ferrigni, con 2 inc.); — La «Festa delle Camelie» a Locarno (di Eugenio Gara, con 10 incisioni); «Il problema delle isole galleggianti» (di Francesco Locati, con due incisioni); «Sport» (di Zam, con 2 inc.); «Uomini e cose del giorno» (6 inc.); «Necrologio (con un ritratto); «I giorni belli» (romanzo di Riccardo Bacchelli); «La Giostra» (di Bardolfo); «Lo spirito dei lettori - La settimana illustrata (di Biagio).

✱ **La Nuova Antologia** nel fascicolo di Aprile contiene: 1. Ercole Luigi Morselli: «Lettere d'amore a Bianca»: Adolfo Venturi: Parabola di Raffaello; Ardito Desio: «La spedizione della R. Accademia d'Italia nel deserto libico»; Giuseppe Fanciulli. «Le meglio ore se ne vanno (Romanzo) I. — Aldo Ferrabino: «L'Europa in utopia»: Francesco Moroncini Carteggio inedito di G. B. Niccolini con Antonio Ranieri - II; «Le condizioni presenti dell'economia agricola italiana» (fine).; Emanuel de Cillis «L'agricoltura nella Cicilia e nella Sardegna; Armando Maugini; «L'Agricoltura nelle Colonie e nelle Isole

Posate, chiodi ed altri oggetti nello stomaco d'un bandito

BERLINO, 5

Il bandito Giacobbe Falter, detenuto nelle prigioni di Stoccarda è stato oggi operato allo stomaco. Dallo stomaco del bandito il chirurgo ha estratto, con sua grande meraviglia una forchetta, un cucchiaio piegato in due, una quarantina di chiodi, due grosse viti doppie, un pezzo di vetro e parecchi pezzi di latta e di ferro.

Il Falter aveva ingoiato tutti questi oggetti per essere trasportato all'infermeria, dove sperava di avere maggiori probabilità di evadere che non dalle prigioni vere e proprie.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72.85	72,85	73,—	72.80
Consolid. 5 o/o	82.20	82,17	82,20	82.20
Obb. Venezie	83,05	83.05	80 —	83,—
Bancari, industriali, diversi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zurigo	377.40	378,—	3.7.40	378,—
Londra	73,85	74,50	73,85	74,50
Olanda	7,88	7,88	—,—	—,—
Spagna	147.25	147,50	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,61	4,61	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.75	57.75	—,—	—,—
Bucarest	11,65	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel	—,—	—,—	—,—	—,—
» cheque	19,34	19,35	19,34	19,35
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 8. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. id. 82.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 610 — Banco di Roma 101 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 31 — Cosulich 30 — Libera Triestina 31.50 — Lloyd 248 — Premuda 190 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 55.25 — Tripcovich 82 — Anonima Infortuni Milano 1260 — Assicurazioni Generali 3100 — Riunione Adriat. prima serie 1185 — Id. id. seconda serie 1150 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 397.50 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.80 — Londra 73.50 — New York 19.35 — Zurigo 378.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 8 Aprile 1932 X

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al quintale da L. 160 a 163; Farina n. 1 superiore da 157 a 160; Farina 00 tenera per pastificazione da 165 a 168.

Crusca: tela usata per erce al q.le da L. 50 a 53; Cruschello id da 48 a 50; Farinaccio id. da 54 a 55; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 95 a 96; id. bianca da 102 a 104; id. Comune gialla da 85 a 86 id. bianca da 94 a 95.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da L. 885 a 935; id. corrente da 785 a 835; Moka Hodeida da 635 a 685; id. Harrar da 685 a 735; Salvador lavato da 735 a 785; id. naturale da 635 a 685; Nicaragua naturale da 535 a 585; S. Domingo Haiti trié à la main da 635 a 685; Guayaquil da 435 a 455; Santos prime da 510 a 535; Santos superior da 485 a 510; Santos good da 435 a 460; Sul de Minas da 435 a 485; Rio superior da 385 a 410; Rio corrente da 365 a 385; Bahia da 385 a 410.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le da 470 a 480; id. Aleppy da 485 a 500; id. Tellicherry da 545 a 550.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 100 a 110; id. gr. 17-18 da 125 a 135; bianco gr. 11-12 da 70 a 80; filtrato rosso da 135 a 145; — Sicilia rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; bianco gradi 14-15 da 120 a 125; Marsala da 300 a 310; Passito da 320 a 330; — Rodi rosso gr. 19-20 da 230 a 240; moscato da 315 a 325; Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; bianco gr. 9-10 da 65 a 70 — Veneto: Corbino gradi 8-9 da 65 a 70; id. gradi 9 mezzo 10 mezzo da 80 a 90; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 90 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 90 a 100; bianco gr. 10 da 80 a 90.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia unica qualità al q.le L. 450.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 620; Classico 600; Soprafino a 580 Fino 570; Raffinato [illegible]

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 125 a 127; Gas inglese primario da 102 a 104; id. secondario da 96 a 97; Tedesco da vapore da 115 a 117; id. da gas da 98 a 100; Antracite inglese arancio da 220 a 225; id. inglese minuto da 80 a 85; id. russa arancio da 185 a 195; Coke gaz inglese da 143 a 147; Coke inglese Patent da 139 a 141; Coke Westfalia da 142 a 145; id. metallurgico nazionale da 150 a 155; id. gas nazionale da 150 a 155; Mattonelle inglesi marche primarie da 140 a 142; Carbone Ata Slesia I. da 103 a 105 id. id. II. da 98 a 100.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni al q.le da L. 118 a 120; id. Veneto buono mercantile da 115 a 117.

Granoni:

Nazionale sano secco ad essicatoio giallo Stazioni o canali interni da 76 a 78; id. colorito da 79 a 81 id. bianco da 83 a 85; Foxani colorito sano secco disponibile: manca id. viaggiante Vesta Ferrata Venezia sdoganato al q.le L. 71; id Galstein id. da 70 a 70.50; id. d'imbarco 4 Cifr. Venezia da frs. 44 a 44.50 id. id. 5-6 a 43.

Plata giallo R. T. - viaggiante Himmas Ferrata Venezia sdoganato da 70 a 71; id. d'imbarco 4 n. r. Cifr. Venezia sterline 1.72; id. 5-6 n. r. sterl. 1.69.

Plata rosso R. T- d'imbarco 4 n. r. Cifr. Venezia sterl. 1.77; id. 5-6 id. 1.74.

Cinquantino rosso Plata R. T. Viao Ante Topic Ferrata Venezia sdoganato da L. 70.50 a 71; id. (vecchi raccolti) Cifr. Venezia sterl. 1.9[illegible] id. Rumeno viagg. Mar. Foch Stazione Venezia sdoganato a L. 74.

La casa d'acciaio

Non è una novità. Le riviste tecniche, da qualche tempo, ne scrivono con insistenza.

L'adozione di costruzioni cittadine in acciaio, si era iniziata in Europa, sullo scorcio dell'ottocento, prima dell'avvento del cement to armato che ne prese subito il posto, per la genialità della concezione e per una serie di altre ragioni, buona prima il minor costo.

L'acciaio, allora, si ritrasse dal, la competizione. Dopo guerra, cambiate le proporzioni economiche, prodotti nuovi profili, adottate nuove lavorazioni, diffuse e progredite le saldature autogene ed elettriche, tentò riprendere il suo posto gerarchico. La Associazione Nazionale Fascista fra gli Industriali Metallurgici Italiani ha bandito e chiuso ultimamente un concorso fra ingegneri e architetti di Italia, per lo Studio della applicazione delle strutture metalliche al e ordinarie costruzioni di abitazione cittadina.

Dicendo « Casa d'Acciaio » si intende un fabbricato composto nelle sue parti principali, di elementi metallici.

Case d'acciaio vengono già costruite in America, in Inghilterra (ove sorsero veri villaggi di casette metalliche), in Germania e timidamente anche in Francia e Svizzera.

Tentativi di tal genere sono utili, particolarmente, alla soluzione della casa popolare. La assenza dell'Italia è dovuta in parte alla nostra povertà di materiali ferrosi e del combustibile necessario per produrli, ma anche alla prevenzione contro il nuovo e ad una nostra psicologia d'inerzia.

Principale sistema di costruzione delle case d'acciaio è quello con ossatura in profilati d'acciaio immersi in materiali cementati. A questo gruppo appartengono i grattacieli di New York, dei quali, per ora, il più alto supera i 400 metri, mentre il più largo nostro regolamento edilizio concede una massima altezza costruttiva di 25 metri! Codesti iperbolici e complessi edifici, che racchiurono la sintesi della moderna ingegneria, esulano dal concetto che vogliamo trattare. Vi abbiamo accennato perchè, soltanto con l'acciaio se ne potè avere la possibilità,

Le costruzioni d'acciaio, mantenute nei limiti per noi possibili, si possono dividere, (secondo l'architetto Griffini), in tre gruppi: 1. Con ossatura in profilati d'acciaio e pareti esterne: in materiali isolanti o in lamiere metalliche. (Di questo ultimo sotto gruppo, ne viene costruito un tipo con le lamiere di rivestimento disposte all'interno. Tipo che, certamente, presenta il vantaggio di rendere le pareti non deteriorabili dagli inquilini, perchè non vi possono piantar.... chiodi!). — 2). Con struttura in telai di acciaio e pareti di chiusura in materiali coibenti. — 3). Con scheletro e pareti di chiusura formati da lamiere di acciaio opportunamente piegate ai bordi per congiungerle e contenere lo spessore della parete.

Il primo gruppo è adatto per case a più piani, gli altri per casette.

Per mantenere il vantaggio di spazio ottenuto con la struttura metallica, in tutti i tipi delle costruzioni considerate, il primo problema impostosi è stato quello delle pareti esterne che dovevano essere di minimo spessore, buone coibenti e impermeabili. Per lo scopo sorsero fuori di qui molti materiali, alcuno dei quali viene prodotto anche in Italia. Ma per lo stesso scopo abbiamo, fortunatamente, in Italia materiali adatti ottimi ed abbondanti e cioè: sughero, pietra pomice, ecc. ecc. Per il sughero, relativamente alla conduttività termica, basta dire che, una lastra di esso dello spessore di due centimetri, corrisponde ad un muro di mattoni dello spessore di circa 35 centimetri, e che quindi una parete composta di detta lastra, fra due laterizi forati, dello spessore di 6 centimetri, è altrettanto isolante quanto un muro di mattoni pieni di 52 centimetri di spessore, e di questo pesa un decimo. Quanto alla pomice accenneremo che con l'aggiunta di sabbia e cemento si ottiene un conglomerato di pesi specifico metà circa di mattone pieno.

Per Venezia, dove per ragioni di peso una casa a quattro piani, viene costrutta con muri dello spessore medio di 30 centimetri, quindi troppo sottili per avere la minima coibenza adatta al clima, dovrebbero essere molto interessante che, agli effetti termici, uno spessore di 15 centimetri di conglomerato di pomice corrisponda ad un muro di mattoni pieni di 52 centimetri, e di questo ne pesa un sesto. Ma l'interesse è ancora maggiore se vi si aggiunge la impermeabilità, quasi assoluta del conglomerato suddetto, all'acqua. La pietra pomice, provenendo dalle isole Lipari, si dovrebbe avere a Venezia, con trasporto marittimo, a prezzo molto conveniente.

Ho detto che i vantaggi delle case ad ossatura metallica sono di tre specie: spazio, peso e tempo, ciò che dovrebbe voler anche dire convenienza economica. Ecco un paragone adatto all'ambiente: Una casa comune a quattro piani lunga venti, larga dieci ed alta circa tredici metri con tre muri longitudinali e sette traversali, tutti di mattoni pieni e spessore medio di 30 centimetri, contro: una casa ad ossatura d'acciaio, con eguali disposizioni e dimensioni interne, con pareti, verso l'esterno di pomice, spessore 15 centimetri e pareti interne di laterizio forato od eraclit, spessore 10 centimetri; pari l'altezza, si risparmierebbero più di venti metri quadrati d'area e trecento metri cubi di costruzione, ottenendo anche un migliore isolamento contro l'esterno. Supposta identica la formazione delle impalcature e del tetto, le fondazioni verrebbero alleggerite di circa 750 tonnellate cioè di 6 tonnellate al metro lineare! Per una costruzione di piccola mole, come quella considerata, il risparmio di tempo non si sentirebbe molto. Questo vantaggio prende grande importanza per costruzioni di molle e di serie.

Per l'economia del fabbricato e per l'Economia Nazionale ha pure molta importanza il risparmio, quasi totale, dato dalle costruzioni a struttura metallica, del legname per ponteggi e casseri di costruzione. Per altre piaghe è da tener presente la perfetta ascismicità di dette costruzioni.

Dovremmo ora dire: a casa di acciaio serramenti d'acciaio e vi accenneremo brevemente. Per una finestra di grandezza normale, un serramento costruitto in acciaio, con tutte le regole d'arte ed a buona tenuta d'aria, lascia un vantaggio di luce, del 12 per cento circa, in confronto con il serramento di legno per la stessa finestra. In acciaio si fabbricano ora: persiane comuni, scorrevoli ed avvolgibili ma specialmente porte interne e loro stipiti. Considerevoli specialmente quest'ultimi, perchè non possono venire deteriorati dal tempo, dagli urti e dagli inquilini, mentre verniciati hanno lo stesso aspetto dei loro simili in legno.

Resta la questione dell'estetica esterna del fabbricato, il quale tuttavia può assumere l'aspetto comune ricoprendone l'ossatura con conglomerato cementizio. Altrimenti la costruzione potrebbe darsi al razionalismo, lasciando in vista parte del metallo, preventivamente metallizzato o successivamente trattato con materiali speciali.

L. Tonetti

I cine-ambulanti della "Luce,,

ROMA, 8

I « cine-ambulanti » agricoli dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. hanno ripreso il loro cammino. L'esperimento di questa specie di ricognizioni cinematografiche sulla massa del pubblico delle campagne, ha dato lo scorso anno risultati oltremodo soddisfacenti. Accolti festosamente su tutto il loro percorso, i carri-cinema hanno largamente operato in tutte le provincie della Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglie dove le piazze di ogni paese sono colmate di folla attenta e plaudente. Dall'aprile all'ottobre dello scorso anno i cinque «cine-ambulanti» hanno percorso 18.480 chilometri eseguendo 734 proiezioni dinanzi ad un milione e duecentomila spettatori. Quest'anno la L.U.C.E. lancerà i suoi cinque cine-ambulanti nelle provincie del Lazio, Campania, Umbria, Marche e Sardegna.

Una grande Compagnia drammatica costituita per intervento di Starace

ROMA, 8

Per intervento dell'on. Starace, Segretario del Partito, presi accordi col Sindacato artisti drammatici, si è costituita in Roma una grande Compagnia drammatica cooperativa « Artisti drammatici associati » per la quale si sono interessati gli organi di Governo, e cioè la Segreteria del Capo del Governo, l'on. Ciano Ministro delle Comunicazioni e la presidenza della Corporazione dello spettacolo.

La Compagnia è stata costituita allo scopo di sollevare in parte la disoccupazione degli artisti residenti a Roma, con il programma di riprendere le rappresentazioni di *Campo di Maggio*, l'opera ispirata dal Duce a Giovacchino Forzano e altre due commedie dello stesso Forzano.

La Compagnia, numerosissima, è composta di elementi di valore ed è diretta da Achille Vitti. Comincerà prestissimo il giro artistico per far conoscere le commedie in 40 città, sotto la direzione amministrativa dei signori Giusto Olivieri e Bruno Uggioni.

I voti degli ingegneri per la costruzione della città universitaria

ROMA, 8

Si è riunito il Direttorio del Sindacato ingegneri. Il Direttorio ha rilevato con la massima soddisfazione che la costituzione dell'apposito Consorzio voluto dal Capo del Governo segna l'inizio della fase esecutiva della Città universitaria di Roma per dare ad essa un assetto degno dell'Urbe e del Fascismo, sicuro che l'incarico conferito all'insigne architetto Marcello Piacentini garantisce alla grande opera la più nobile soluzione unitaria prende atto che l'illustre accademico, conscio del difficile momento che attraversano tanto gli ingegneri e gli architetti giovani, quanto quelli che già furono artefici di grandi opere, li chiamerà secondo il volere del Duce alla realizzazione dell'imponente programma, confida che seguendo le ormai consacrate direttive del sindacalismo fascista vorrà scegliere i collaboratori per la progettazione ed esecuzione dei vari edifici predisponendo pubblici concorsi che solo possono assicurare le migliori espressioni di quella nuova architettura che il Regime vuole ad affermazione della sua potenza.

Nuovi cataloghi alla Biblioteca centrale-militare

ROMA, 8

« La Corrispondenza » informa che la Biblioteca Militare inizierà quest'anno un poderoso lavoro di preparazione dei nuovi cataloghi. Essi saranno divisi per materia; in più tomi e compilati in base ai più recenti dettami bibliografici. La Biblioteca Centrale Militare possiede circa 150 mila pezzi di materiale librario e i nuovi cataloghi di questa così ricca e vasta raccolta rappresenteranno un prezioso aiuto agli studiosi.

Il programma per l'inaugurazione della XVIII Biennale

Si è riunito ieri, sotto la presidenza di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il Comitato di Amministrazione dell'Ente Autonomo Biennale Internazionale di Arte.

Dopo avere preso conoscenza con viva soddisfazione dello stato oramai avanzatissimo dei lavori di allestimento della XVIII Biennale, il Comitato ha definito il programma della cerimonia inaugurale, fissata, com'è noto, per il 28 aprile da S. E. il Capo del Governo.

Data l'estensione assunta dalla Mostra, con i padiglioni di nuova costruzione a S. Elena, è apparso indispensabile dividere quest'anno in due riprese tanto la vernice quanto la cerimonia inaugurale.

La vernice per il padiglione dell'Italia è stata pertanto fissata al giorno 25 aprile: quella dei Padiglioni stranieri al 26 aprile.

Per l'inaugurazione è stato stabilito che la mattina del 28 aprile, dopo i discorsi del Presidente dell'Esposizione e di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, venga inaugurato per primo il padiglione danese, per riguardo alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario di Danimarca e Islanda. Verranno subito dopo inaugurati i padiglioni della Polonia e della Svizzera ,in omaggio alle nazioni che partecipano quest'anno per la prima volta ala Biennale con padiglione proprio. Quindi, sempre nella mattinata, saranno inaugurati tutti gli altri padiglioni esteri. Nel pomeriggio, alle ore 16 seguirà l'inaugurazione del Padiglione dell'Italia.

La pittura veneziana dell'Ottocento

Il Presidente della Biennale, per un senso di memore simpatia verso quel periodo di vita veneziana che, sul finire del secolo scorso, ebbe, all'Esposizione Nazionale dell' '87, una espressione d'arte tutta sua ,fattasi più larga e manifesta nel '95, quando si aprì la serie delle Biennali, ha voluto che, nella XVIII Esposizione fosse rievocato e presentato, in una succosa rassegna di opere quello che fu appunto l'intimo carattere e lo spirito ricercatore e realizzatore della pittura veneta di allora.

La Commissione, a cui è stato dato l'incarico di allestire questa Mostra, richiamandosi ai nomi degli artisti veneziani, o venezianeggianti, fioriti in quel periodo che va dal 1870 al 1900, i quali lasciarono di sè fama o ricordo, ha cercato di rintracciare, fra le opere loro, quelle che, meglio potevano rispondere ai fini della Mostra.

Alla prima idea di riunire in essa tutti coloro che, nelle prime Esposizioni, si erano in modo speciale rilevati o affermati, subentrò, per ragioni essenziali di spazio, la decisione di limitare la scelta ai soli artisti scomparsi.

Così, intorno a Giacomo Favretto, vero caposcuola di quell'arte che va dal « quadro di genere » al « ritratto ben rifinito », si raccolsero alcuni dipinti dei maestri, de' condiscepoli e degli scolari di lui, da Napoleone Nani a Luigi Nono, da Eugenio De Blaas ad Antonio e Silvio Rotta — comprendendo il Van Haanen e il Passini, stranieri d'origine ma venezianissimi di spirito e di consuetudini —, venendo poi agli altri, più o meno affini e vicini, quali Federico Zandomeneghi e Marius De Maria, e quindi Guglielmo Ciardi, Bartolomeo Bezzi, Alessandro Zezzos e Pietro Fragiacomo, fino agli ultimi, recentemente mancati, come Lino Selvatico, Giuseppe Miti-Zanetti e Angelo Alessandri.

La Mostra retrospettiva che si intitola « Trent'anni d'Arte Veneziana (1870-1900) » troverà posto nella sala detta « La Triuna » del Padiglione italiano.

Purtroppo non di tutti gli artisti desiderati si potè trovare od ottenere qualche opera, e non tutte le opere, chè sarebbe stato possibile di avere, furono invitate poichè la capacità della sala non ne consentiva un adatto collocamento.

Comunque, la raccolta così riuscita, è — come voleva essere — la semplice rievocazione di un trentennio — particolarmente significativo — di quell'« ottocento veneziano » degno di avere il suo posto d'onore nella storia dell'arte italiana.

Il plebiscito per la proclamazione del dogma dell'Assunzione

ROMA, 8

Secondo informazioni che « La Corrispondenza » riceve dal Comitato internazionale promotore del plebiscito per la proclamazione del dogma dell'Assunzione, il movimento mondiale, già approvato e benedetto dal Pontefice, ha assunto proporzioni sempre più vaste. Vi hanno aderito otto Cardinali, 229 tra Arcivescovi e Vescovi, due Congressi Episcopali, quasi tutti i Congressi Eucaristici e Mariani tenuti nel 1931, Diocesi intere, Autorità, Comunità e Ordini religiosi, giornali (138), Associazioni, missioni e milioni di fedeli di tutto l'orbe. Sono state dedicate nuove chiese e campane all'Assunta, furono battezzate centinaia di bimbe col nome di « Assunta », si iscrissero alla « Crociata bianca » 40 mila fanciulli di ambo i sessi, i quali quotidianamente pregano per la solenne definizione del dogma. Degno di rilievo è lo sviluppo del plebiscito all'estero, in especial modo nell'India, nell'America latina, nelle missioni dell'Africa e della Cina. L'invocazione al Pontefice perchè si addivenga all'atto tanto atteso dai cattolici di tutto il mondo è particolarmente intensa e commovente nella Spagna e nel Messico, che implorano dalla Vergine Assunta la pacificazione religiosa.

L'annuario pontificio

ROMA, 8

E' imminente la pubblicazione dell'Annuario Pontificio per il 1932 del quale mons. Ottaviani ha presentato la prima copia al Papa e al Cardinale Pacelli. Dall'Annuario risulta che il Sacro Collegio è composto da 55 Cardinali dei quali 26 italiani e 29 stranieri e che 15 cappelli sono vacanti.

I Cardinali presenti sono stati creati: uno da Leone XIII, nove da Pio X, quattordici da Benedetto XV, e trentuno da Pio XI.

La Sedi Patriarcali, Arcivescovili e Vescovili e le giurisdizioni ecclesiastiche residenziali sono complessivamente 1609 delle quali 673 in Europa, 445 in America, 277 in Asia, 140 in Africa e 74 in Australia.

La Santa Sede ha rappresentanze diplomatiche in 37 Stati e 22 delegazioni apostoliche senza carattere diplomatico.

Presso la Santa Sede sono rappresentate diplomaticamente 35 nazioni ed il Sovrano Militare Ordine di Malta.

Dodici feriti in uno scontro tramviario

LA SPEZIA, 8

Un cozzo impressionante fra due vetture tranviarie è avvenuto lungo la linea che congiunge le frazioni del lato occidentale del golfo. I due guidatori e una quindicina di persone se la sono cavata con molto spavento e fortunatamente pochi danni. Dodici feriti, fra cui i due guidatori, sono ricorsi alle cure dei sanitari.

La Biennale d'arte fotografica si terrà in novembre a Roma

ROMA, 8

La Federazione Artigiani è stata autorizzata ad indire la prima Mostra biennale internazionale d'arte fotografica che avrà luogo in Roma dal 1. novembre al 31 dicembre 1932 e alla quale possono partecipare i fotografi di tutto il mondo. La Mostra si divide nelle cinque seguenti e distinte sezioni: a) Ritratto; b) Studio del nudo; c) Paesaggio; d) Natura morta; e) Fotografia pubblicitaria.

La mostra è dotata della targa gran premio, di premi in denaro, di medaglie d'oro, vermeille, argento e bronzo, oltre ai premi degli enti interessati e delle case produttrici di materiale fotografico. E' presidente del comitato esecutivo l'on. Buronzo commissario governativo della Federazione artigiani.

Indirizzo d'omaggio al Duce dei gerarchi della provincia di Roma

ROMA, 8

Ieri sera a Palazzo Braschi, alla presenza del prefetto, ha avuto luogo il primo convegno delle gerarchie fasciste della provincia romana, a cui hanno partecipato circa 200 rappresentanti.

Il Segretario federale D'Aroma ha letto il seguente indirizzo di cui ha promesso di farsi interprete presso il Capo del Governo:

« La provincia fascista di Roma raduna i rappresentanti delle sue zone, le sue organizzazioni e le sue gerarchie politiche, militari, educative e sindacali a Palazzo Braschi, orgogliose e soddisfatta che i suoi problemi quotidiani siano incessantemente agitati, curati e risolti: affida nelle mani del Segretario federale l'espressione entusiastica della propria riconoscenza e il senso virile della propria appassionata fedeltà al Duce, unico e primo risolutore del problema delle paludi pontine, ieri segno di morte, oggi fonte di vita e di nuove possenti realizzazioni fasciste ».

Dopo l'invio di un telegramma di omaggio al Segretario del Partito, il Convegno si è chiuso fra grande entusiasmo.

Svizzero precipitato in un dirupo durante un'ascensione

SALERNO, 8

Il turista svizzero Manfredi Bueller ha voluto compiere da solo l'ascensione del monte S. Angelo. Però, avendo smarrito il sentiero a causa della nebbia da cui era circondato il monte, è precipitato in un dirupo e si è gravemente ferito. Egli è stato ritrovato da due guide dopo faticose ricerche. Adagiato in una cesta che i due avevano portato seco, il disgraziato è stato trasportato a Positano e di qui con un'autolettiga all'Ospedale internazionale di Napoli, ove è rimasto ricoverato in seguito alle gravissime lesioni riportate, fra cui la frattura della colonna vertebrale.

Gioielli per oltre un milione impegnati abusivamente da un mediatore

MILANO, 8

E' stato spiccato dalla Procura del Re mandato di cattura contro un mediatore di gioielli assai conosciuto sulla piazza di Milano, che è scomparso, il quarantenne Gino Lazzarini, da Genova, abitante qui in via Ruggero Settimo. Pare che egli abbia danneggiato una diecina di gioiellieri del centro per una somma che supererebbe il milione di lire, somma però in parte recuperabile.

Come si usa nel commercio degli oggetti preziosi, questi gioiellieri affidavano al Lazzarini forti quantitativi di gioielli che egli diceva di dover mostrare a clienti a scopo di vendita. In tal guisa egli ottenne preziosi per 22 mila lire da Enzo Colombo, per 172.266 da Angelo Rezzoni, per 47.600 da Battista Bernasconi.

Tutti costoro, passato un certo periodo di tempo senza che il Lazzarini si facesse vivo, ne andarono in cerca chiedendogli spiegazioni, che egli diede con argomenti dilatori. E ciò, come doveva risultare poi, per la semplice ragione che egli, invece di vendere i gioielli, li aveva in gran parte impegnati al Monte di Pietà. Giorni or sono i gioielliere cercarono inutilmente del Lazzarini, finchè seppero che egli si era reso reso latitante.

Senza indugio i tre truffati si recarono a sporgere denuncia alla Procura del Re, ove seppero che come loro erano stati danneggiati ben altri sette colleghi, dei quali erano pure pervenute denuncie, secondo le quali il mediatore, con lo stesso sistema, si era fatto consegnare preziosi per valori assai ingenti senza poi restituirli o versare il corrispondente importo di vendita.

Frattanto però il Lazzarini, dal luogo ignorato ove risiede, si era fatto vivo, inviando alla Procura del Re, per mezzo di un avvocato, un plico di polizze del Monte di Pietà riguardante appunto i gioielli indebitamente impegnati. Complessivamente il Lazzarini avrebbe impegnato oltre un milione di oggetti preziosi non suoi. Ora la Questura gli dà la caccia con la speranza di poterlo arrestare, ove non si costituisca spontaneamente.

Sbalzato dal seggiolino d'una moto e scaraventato contro un autocarro

BUSTO ARSIZIO, 8

Una grave sciagura stradale è avvenuta all'incrocio di Viale Montello con il Viale della Rimembranza. Un autocarro proveniva da Lonate Pozzolo diretto nella nostra città. Nello stesso senso sopraggiungeva una motocicletta pilotata da tale Carlo Frascoli, che recava sul seggiolino posteriore tale Oscar Ferraro. Ad una curva il motociclista, vedendosi la strada sbarrata e per evitare di andare a sbattere contro l'autocarro, ha frenato di colpo, per cui la moto ha fatto un giro su se stessa. Disgraziatamente il Ferraro è stato sbalzato dal seggiolino posteriore, e scaraventato contro il pesante veicolo. Il Frascoli, invece, è rimasto in bilico senza cadere. Il Ferraro è stato trasportato all'ospedale e quivi ricoverato in pericolo di vita.

Il rinvenimento d'uno scheletro

MONCALIERI, 8

In via Cristoforo Colombo, presso l'antichissima chiesa di Sant'Egidio, nei lavori di scavo in corso per la sistemazione della tubatura dell'Acquedotto, sono venuti in luce i resti ben conservati di uno scheletro umano. Lo scheletro giaceva a circa un metro sotto il suolo. Dal suo stato e dalla posizione in cui è stato rinvenuto è probabile che si tratti della salma di qualche soldato sepolto frettolosamente durante la cruenta battaglia mossa dagli Astigiani contro l'antica Testona. Non è da escludersi, però, che l'area ove attualmente sono in corso gli scavi, all'epoca della distruzione di Testona, fosse adibita a camposanto della parrocchia di Sant'Egidio. Tale ipotesi giustificherebbe la presenza dello scheletro.

Dalla raccolta della "Gazzetta,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Parigi. — E' stata inventata una nuova palla incendiaria che può essere lanciata da qualunque cannone. Rimane a sapersi se le Nazioni civilizzate adottar possano di servirsi d'una tale invenzione. Con ciò un solo Vascello potrebbe incendiare un'intiera flotta. Se questo nuovo genere di distruzione potesse far cessare tutto in un subito le Guerre, ed impedirle per l'avvenire, forse ai popoli non dispiacerebbe che fosse posto in uso. Non è questa una palla infuocata ,ma una specie di granata, che contiene un liquore che s'infiamma quando è esposto all'aria.

Cent'anni fa

(1832)

Venezia. — Dobbiamo compiere un uffizio ben doloroso. Una Dama illustre per natali, per ingegno, per dottrina, per civile gentilezza, l'Autrice delle Feste Veneziane, Giustina Renier Michiel è cessata di vivere sabbato 6 del corrente alle tre del mattino dopo brevissima malattia. Una tal perdita sarà con noi sentita da tutta Italia, che perde in essa uno dei più chiari lumi di cui si onorasse il sesso gentile del bel Paese. Terremo in breve di lei più lungo discorso.

Cinquant'anni fa

(1882)

Venezia. — Appena si seppe che nel progetto di legge risguardante le riforme militari era preventivato l'aumento di quattro Comandi di divisione, la nostra Rappresentanza municipale indirizzò alla Camera dei deputati una petizione affinchè la nostra città venisse destinata a sede appunto di una di tali divisioni.

IN LIBRERIA

"Cronache teatrali 1930,,

Fu alla fine del 1919 che la casa dei Fratelli Treves ebbe l'idea di raccogliere in volume quelle limpide, argute, dilettosissime critiche di opere di teatro che Marco Praga andava stillando di settimana in settimana per ornare i fascicoli della « Illustrazione Italiana ».

E' veramente in Milano il polso di tutto il vasto organismo del teatro italiano di prosa: non è commedia nuova italiana o d'importazioni, che non cerchi e non abbia il battesimo entro la cerchia della capitale lombarda, e compagnia di attori stranieri non valica le Alpi per recarsi fra noi senza far tappa nella città di Sant'Ambrogio. Per questo le effemeridi dei teatri milanesi custodiscono la storia del teatro di prosa italiano e rappresentano tutto il movimento artistico creato dal fiorire della produzione teatrale nostrana e dall'afflusso di quella straniera.

Per dieci anni Marco Praga ha seguito dal suo osservatorio questo vasto e complesso movimento, lo ha illustrato davanti agli occhi dei suoi lettori, lo ha commentato e con quella competenza e con quell'acutezza che gli derivavano dalla sua lunga attività di autore e di critico e con quell'arguzia, con quel brio, con quella scioltezza di stile ch'erano tra le sue più tipiche e brillanti qualità di scrittore.

Mancato Marco Praga, e passata la cattedra a Sabatino Lopez, successore degnissimo, la rubrica delle cronache teatrali fiorì sui fogli della Illustrazione Italiana sotto l'impulso del suo nuovo, generoso nutrimento, e la collezione dei Treves venne arricchita alla fine dell'anno del suo undicesimo volume.

Quando Lopez lasciò la critica per darsi con rinnovato fervore alla sua fortunata attività di commediografo, egli designò quale suo successore Mario Ferrigni, che aveva già avuto, come ha ora, la sua, la più alta considerazione di Marco Praga e il cui nome rappresentava, tra l'altro, nei riguardi della rubrica, un'assoluta garanzia di nobiltà, di serietà e di acutezza e questo per la bella fama di cui già il Ferrigni s'è fatto circondare in seguito alla sua lunga e brillante carriera di critico drammatico.

Ora la Casa Treves - Treccani - Tuminelli licenzia nella solita edizione il dodicesimo tomo delle « Cronache teatrali » comprendenti il periodo che va dal tre febbraio a tutto il 31 dicembre 1930.

Per la prima volta il volume esce col nome di Mario Ferrigni, ed è sperabile che esso preceda di poco quello che verrà dedicato alla produzione teatrale del 1931, anno certo di non copiosissima messe, ma tempo interessante e significativo anche per le condizioni piuttosto drammatiche in cui ebbero svolgersi le attività del teatro di prosa italiano e straniero.

Per la prima volta, col Ferrigni, le critiche teatrali della « Illustrazione Italiana » non vengono scritte da un autore, ed ecco nei capitoli di questo nuovo volume un atteggiamento che li distingue dai confratelli dei precedenti tomi.

E' insomma dalle Cronache precedenti a queste — lo dice lo stesso Ferrigni nella sua breve prefazione, — «uno spostamento di punto di vista: un autore vede sempre il teatro dal palcoscenico un critico quasi sempre dalla platea. E' naturale che, di solito, non lo vedano nello stesso modo. Un autore sa il congegno dell'opera drammatica e istintivamente si mette nei panni dell'autore e si riferisce alla propria esperienza se facendo così e cosà ha ottenuto un dato effetto sapendo o non sapendo di ottenerlo: il critico è invece uno spettatore piuttosto importuno che del congegno dell'opera vede piuttosto l'azione che i pezzi, e nota i risultati più che le intenzioni del costruttore: per giudicarli riferendosi più o meno direttamente al piacere del pubblico e per farne un merito o un demerito all'autore».

Al lettore non farà certamente dispiacere questo avere il critico vicino di poltrona, questo seguirne i giudizi così facili, piani e sicuri, così netti e così convincenti, così brillanti e gustosi per le doti stilistiche delle loro espressioni.

In poco più di trecento pagine di cui si compone il volume, sono, tra vecchie e nuove, ben duecento commedie di cui parla il Ferrigni, e ben più, naturalmente, sono i nomi degli autori e degli attori che appaiono oltre le righe. La rassegna è lesta e snellissima, come si vede, ma la rapidità e la concisione dell'esame non impediscono al Ferrigni di approfondire la sua indagine nell'opera affidata alle sue cure, di condurla con quella sapienza e con quell'opportunità di accorgimenti che rivelano in lui uno scaltrito uomo di teatro, e di riferirne con quella lucidità e con quell'eleganza di mezzi pei quali ravvisiamo in lui l'artista sensibilissimo e lo scrittore di raffinato buon gusto.

S'è parlato di rassegna ma nel volume del Ferrigni non è solo l'illustrazione e il commento di tutta una serie di drammi e di commedie, e non è solo la processione degli autori e degli interpreti che si snoda passando di pagina in pagina come davanti ad un obiettivo che a volte s'appaga di arrestare un gesto fuggitivo e a volte s'indugia a cogliere il soggetto e a rivelarlo in tutto il dettaglio della sua forma compiuta. Sono gli elogi per questo e le critiche per quello, il rabbuffo per l'uno ed è per l'altro l'incoraggiamento: distribuzione accorta e ponderata, dopo l'esame del giudice attento e coscienzioso che sa contenere gli stimoli del cuore e farsi sordo davanti agli inviti dell'amicizia anche quando essa sia la più affettuosa, se il cedere sembri in contrasto con le pure ragioni dell'arte.

Passano nel corso dell'annata delle memorie che bisogna raccogliere; tornano vecchie commedie sulle quali fermarsi è necessario, per cancellare errori o ribadire giudizi ch'è bene restino impressi nel cervello del nuovo spettatore, e sono dei morti che non vanno lasciati senza almeno una pagina di commemorazione: Tina di Lorenzo, Elisa Severi, Giovanni Grasso, Gustavo Salvini: nomi cari a tutti coloro che amano il teatro e verso i quali dev'essere rivolta la gratitudine di tutti gli italiani.

Tutto ciò che passa, che sosta, che promette, che tormenta, che umilia, che esalta in un anno di vita teatrale ha riverberi in questo libro del Ferrigni, ma è ancora tra le sue pagine la trattazione di alcuni tra i problemi fondamentali del nostro teatro di prosa, problemi eterni e problemi solo contingenti, i quali danno occasione all'autore di certe divagazioni bastevoli da sole a rendere il libro di grande interesse, specie per chi è più pensoso sulle sorti di un'arte che sta passando uno dei più agitati periodi della sua storia.

SPIGOLATURE

Il British Museum si è arricchito dell'elenco autentico dei doni che la Regina Elisabetta aveva ricevuto per il Capodanno 1584. Pare che la celebre regina solesse per Capodanno ricevere tanti doni da rifornirsi il guardaroba per tutto l'anno. Nella lista dei donatori appare ancho Francesco Bacone, non ancora barone di Verulamio e Gran Cancelliere, il quale offriva alla sua sovrana il dono di una gonna di seta bianca tutta ricamata di decorazioni di penne e fiori con tre grandi bordi ricamati di frutti e serpenti a colori vivaci. In cambio di questo dono, Bacone sperava di essere reintegrato nella proprietà di certe terre e case; ma il dono non ebbe effetto, e il futuro Gran Cancelliere dovette per quella volta rivolgersi agli usurai se volle salvare le sue terre. A leggere l'elenco dei doni si direbbe che la regina Elisabetta avesse la mania di accumulare ogni anno tanta roba; sottane, sottovesti, panciotti ricamati, guanti, mantelli, collari, cinture, spille, stemmi di ogni sorta e quei colossali gioielli di cui s'adornavano le dame di quel tempo. L'usanza di offrire doni alla sovrana era una vera e propria tassa per la nobiltà e per chiunque fosse onorato del sorriso della regina. Così, ogni volta che Sua Maestà si degnava di visitare un suddito nel suo castello e di accetarne l'ospitalità, il padrone di casa doveva alla partenza della regina pregarla di «degnarsi di accettare» un umile dono; un paio di guanti ricamati di perle, o un grande pettine intarsiato in oro. Le visite, per quanto fossero segno di speciale favore, erano temute dai nobili come una calamità, e vi è una lettera di Bedofrd al Ciambellano della regina, in cui si esprime preghiera che la visita non avesse a durare più di due notti e un giorno; e il padre di Francesco Bacone aveva lasciato una lista dettagliata delle spese sopportate per una visita della regina , alla sua casa, di 577 sterline e 6 scellini, somma enorme in quei tempi, e prima di partire Sua Maestà si era ancora degnata di accettare, come ricordo, il dono di una tazza d'oro. — Così il *Temps*.

*

Come sette città si disputavano l'onore di aver dato i natali al vecchio Omero, così tre paesi reclamano l'onore di essere la patria del maestro Haydn. L'Austria — scrive il *Petit Parisien* — perchè il villaggio di Roviau, che fu la culla del musicista, è situato alla frontiera austro-ungherese; l'Ungheria, perchè nel 1732 Roviau apparteneva a quella nazione, e infine la Croazia, perchè Haydn è nome diffuso fra le famiglie di quella regione. Ma l'Austria lo festeggerà in modo solenne, perchè vi parteciperà pure un sentimento patriottico. Gli austriaci avevano adottato come inno nazionale uno dei più famosi quartetti di Haydn, ispirato all'inno inglese: *Good save the King*. Una leggenda vuole che mentre Napoleone assediava Vienna, il 31 maggio 1809, Haydn agonizzante si alzò, si avvicinò al suo prediletto piano, e sentendo il rumore delle cannonate, cantò con voce morente: «Dio salvi il nostro imperatore Francesco». Dopo questa frase spirò. L'opera di Haydn è una delle più considerevoli che vi siano. Ciò che la caratterizza è la semplicità, la grandezza, la nobiltà e la vivacità della concezione. E' un linguaggio che sgorga dalla natura, che sembra ricondurci alle sorgenti stesse della musica. Tutte le nazioni possono associarsi agli omaggi che saranno resi a un genio, la cui vitalità, dopo duecento anni, rimane intatta.

*

A proposito del centenario di Goethe è interessante ricordare — scrive l'*Excelsior* — come Massenet fu tratto a comporre la sua opera *Werther*, che con la *Manon* è fra le più popolari del celebre compositore. Fu dietro il consiglio dell'editore Hartmann che Massenet pensò di trarre un'opera lirica dal romanzo di Goethe: *I dolori del giovane Werther*. L'Hartman riteneva che nessun altro romanzo sarebbe stato atto a ispirare un musicista così sensibile come il Massenet. Il maestro per meglio ispirarsi al dramma goethiano si recò a Wetzlar, località dove si era suicidato colui che aveva suggerito a Goethe lo scioglimento drammatico del suo romanzo. Infatti lo scrittore lo trasse in parte dalla sua avventura sentimentale con Carlotta Buff, figlia del podestà di Wetzlar, e il suicidio per amore di un giovane di quella cittadina gli diede l'idea tragica della fine del dramma. Durante il pellegrinaggio di Massenet a Wetzlar gli fu offerto un magnifico esemplare del romanzo di Goethe. E fu all'Opera imperiale di Vienna che *Werther* fu rappresentato con clamoroso successo. Qualche tempo dopo, il 16 gennaio 1893, l'«Opera comique» di Parigi dava il *Werter* di Massenet. Fu accolto con grande favore, che poi non fece che aumentare di anno in anno.

*

E' morto a Madrid — scrive l'*Impartial* — il marchese De Valdecilia, personalità assai conosciuta in tutta la Spagna e nell'America latina per le numerose opere filantropiche alle quali ha legato il suo nome. I funerali, sebbene svoltisi nella più grande semplicità, sono riusciti imponenti per concorso di popolo. Parecchie migliaia di persone, appartenenti a tutti le classi sociali, erano venute da tutte le parti della provincia e delle provincie limitrofe per accompagnare il defunto alla sua ultima dimora. Il governatore civile rappresentava il Governo. Dopo una breve cerimonia religiosa nella cappella della residenza della famiglia De Valdecilla, il feretro è stato portato a spalla fino al cimitero dai membri del patronato e dai medici della casa di salute fondata dal defunto.

LIBRI NUOVI

Domenico Bulgarini: « La Madonna », G. B. Paravia ed. Torino L. 13.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

I Comizi popolari di domenica

A parziale modificazione di quanto è stato comunicato l'altro ieri, si rende noto che il comizio popolare che avrà luogo domani, domenica 10 aprile, alle ore 17.30, sarà tenuto anzichè in Campo S. Maria Formosa sulla Riva degli Schiavoni (monumento Vittorio Emanuele). Oratore designato è l'on. Nicola Sansanelli.

I Fascisti, i Combattenti, gli iscritti ai Sindacati e alle organizzazioni dipendenti dal Regime, la cittadinanza tutta sono invitati a voler ascoltare la parola del valoroso ortore.

GLI ALTRI COMIZI CHE AVRANNO LUOGO DOMENICA

MURANO	Ore 15
MESTRE	» 11
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	» 15
ANNONE VENETO	» 17
PORTOGRUARO	» 11
TORRE DI MOSTO	» 17
MEOLO	» 15
S. DONA' DI PIAVE	» 11
MARTELLAGO	» 11
DOLO	» 15
MIRANO	» 17
MIRA	» 18
CAVARZERE	» 15
CHIOGGIA	» 11.30
CAORLE	» 11
JESOLO	» 15
STRA'	» 18

Parleranno gli on.li Deputati Luigi Begnotti; Franco Ciarlantini; Fera Saverio; Garelli Alberto; Sansanelli Nicola e il cav. Renzo Morigi Segretario Federale di Ravenna.

I comizi saranno tenuti all'aperto e tutta la popolazione è invitata ad intervenire.

Il movimento demografico
in Provincia di Venezia

		Febbraio	Marzo	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	446	443		3
	Resto Provincia	979	1129	150	
	Totale	1425	1572		
MORTI	Capoluogo	326	377	51	
	Resto Provincia	365	363		2
	Totale	691	740		
MATRIMONI	Capoluogo	107	46		61
	Resto Provincia	291	82		209
	Totale	398	128		

	Febbraio Capol.	Febbraio Resto provinc.	Febbraio Totale	Marzo Capol.	Marzo Resto provinc.	Marzo Totale
Nati	446	979	1425	443	1129	1572
Morti	326	365	691	377	363	740
Aumento popolaz.	120	614	734	66	766	832

Ecco il riassunto demografico del primo trimestre 1932:

MATRIMONI N. 791
NATI » 4294
MORTI » 2130

Un cospicuo legato del prof. Fiorini
all'Istituto Veneto di Scienze

Il compianto prof. cav. Giovanni Fiorini, benemerito e vecchio insegnante nelle scuole di Venezia, ha legato al R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti la somma di lire 100 mila per costituire un premio biennale di lire 10 mila destinato ad un'opera letteraria.

L'Istituto si fa debito di dare immediata e pubblica notizia dell'atto munifico del Cittadino, che non volle dimenticare, morendo, gli studi che con amore aveva coltivato.

Sappiamo inoltre che il compianto cav. prof. Fiorini ha legato la sua biblioteca, ricca di oltre 1100 volumi, tra cui si contano opere veramente pregevoli, al Liceo Ginnasio Marco Foscarini.

Gita di Avanguardisti veneziani
a Bassano del Grappa

Domenica prossima, 10 corr. gli Avanguardisti di Venezia e di altri comuni della Provincia quali Dolo, Mestre, Mira, Stra, Noventa ecc. si recheranno in gita d'istruzione a Bassano. Dopo aver assistito alla Messa celebrata nella Chiesa degli Scalzi da don Gidoni, cappellano della 309.a Legione Avanguardisti le giovani Camicie Nere prenderanno posto nel treno che li trasporterà direttamente nella ridente cittadina del Grappa dove, inquadrate, si recheranno a portare il loro doveroso omaggio ai Monumenti dei Caduti e dei Martiri Fascisti. Dopo aver deposte le due corone, gli Avanguardisti veneziani si porranno in marcia alla volta di Romano d'Ezzelino, per giungervi verso le 13. Consumato il rancio al sacco, gli Avanguardisti visiteranno il paese ed i magnifici dintorni ed assisteranno poi ad una conferenza che un insegnante ex-combattente terrà sulle vicende della nostra guerra sul Grappa. Poi si riprenderà la via del ritorno per giungere nuovamente a Bassano attorno alle ore 17. Il pranzo serale verrà offerto dal Comitato Provinciale di Venezia e vedrà adunati tutti i baldi giovani veneziani in una invidiabile e sana allegria. Dalle ore 19 alle 21 essi godranno della libera uscita che verrà destinata alla visita della città, mentre nella Piazza la banda della 310.a Legione, banda recentemente riorganizzata ed attualmente molto affiatata, terrà un concerto vario ed interessante. Alle 21,30 adunata e partenza per giungere verso mezzanotte.

Alla bella gita, parteciperanno, in mezzo alle giovani schiere di Camicie Nere, il Presidente del Comitato Provinciale di Venezia ed il Console comandante la 49.a Legione « San Marco » della M. V. S. N.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

MALIBRAN. — (Dalle 17) Successo di «Vie della città» parlato ital. prot. Gary Cooper e Silvia Sidney e del varietà. Prezzi L. 5 e 2,50.
GOLDONI. — Dalle 16: Film «La via del male». In varietà: Clely Fiamma nel nuovo programma.
ROSSINI. — Dalle 16.30: «Fascino dello spazio» con Brigitte Helm e Riviste: «La gobba di Fortunato».
TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. Teatro Comico): «L'occhio del Re».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. «L'incendio dell'Opera».
MASSIMO. — «Trader-Horn» il film miracolo, parlato italiano.
MODERNISSIMO. — «Sua Altezza comanda» int. Willy Fritsch.
S. MARCO. — Dalle 15, Jeannette Mac Donald, la divina attrice dalla voce d'oro, nell'attesa sua più recente interpretazione «La moglie N. 66».
ITALIA. — «Il suo bambino» parlato ital. con Hansi Feher e Magda Sonia.
NAZIONALE. — «Il Diamante dei reggente» con Tom Mix e nuovo varietà.
S. MARGHERITA. — «Medico per forza», «Cortile» e Rivista. Segue varietà.
MODERNO. — «Passione cosacca» capol. Metro con Lavrence Tibbet.
CENTRALE. — «Il Mistero Donovan» con Jack Holt. In varietà: Teatro Comico Milanese.

Il servizio automobilistico
Treviso Volpago Cornuda

Col giorno 11 corr. il servizio automobilistico bisettimanale della S. I. A. M. I. C. del martedì e sabato viene trasformato in giornaliero con partenza da Treviso alle ore 19.30.

Rassegna cinematografica
Cine-Teatro Malibran

« Le vie della città » di Rouben Mamoulian, ediz. Paramount.

Rouben Mamoulian, georgiano, di trentatrè anni. Suoi films: «Applausi», «Le vie della città», «Dr. Hell Mr. Hyde». E poichè «Applausi» non è giunto in Italia e l'ultimo suo film l'hanno da poco presentato in America e arriverà da noi quest'altr'anno, conosciamo il Mamoulian soltanto da questa sua bella pellicola, «Le vie della città». E ci pare che il Mamoulian sia uno dei pochi direttori che abbiano compreso il cinema sonoro-parlato. La Sovkino — la grande cinematografia russa di Stato — ha preso infatti «Le vie della città» quale film-paragone per la tecnica del montaggio, per la ripresa sonora, per tutto ciò insomma che si richiede ad un buon film. Qui la trama non è niente di straordinario, banale se vogliamo, — si tratta di gangsters — ma il Mamoulian non si è lasciata sfuggire alcuna situazione per potervi applicare il suo stile, composto, e cosciente di quel che è cinema. In breve il film non cade mai e l'attenzione è appunto sospesa per l'effetto cinematografico Non un passaggio brusco ma una successione di felici quadri visivi e sonori, sia dove il «sonoro» è di commento all'azione, sia dove ne è la parte essenziale: per questa seconda applicazione basterà ricordare la scena in cui a Nina risovviene mentalmente, confuso, il dialogo avuto precedentemente con Kid. Per la parte visiva, tutto l'ultimo episodio, della montagna, una successione di primi piani durante l'inchiesta per l'uccisione del «Padrone», e, nel primo tempo, l'episodio al Parco dei divertimenti. Tutto questo riesce anche a farci dimenticare la duplicazione delle voci.

Lee Garmes, l'operatore fotografico, ha coadiuvato mirabilmente il Mamoulian. Di Garmes è la ripresa di «Marocco» e «Disonorata» di Sternberg. «Le vie della Città» presenta per la prima volta Sylvia Sidney una delle più felici scoperte americane. La Sidney è austriaana. La rivedrete in «Una tragedia americana» di Sternberg.

Oggi avranno inizio le repliche delle «Vie della Città» di Rouben-Mamoulian, cui farà seguito uno spettacolo di varietà che ha ottenuto un lusinghiero successo: La Mariù Torri, fine cantatrice, la Troupe d'Aly and Oscar e Les Safram: dove si alterna il canto alla danza e al gioco d'equilibrio.

Oggi, dalle 17, si iniziano le repliche del film «Le vie della città» e del varietà: attrazione Duo Leviston, troupe d'Abry and Oscar e Maria Torri. Prezzi: platea L. 5, II.a galleria 2,50.

La radio di oggi

Stamane alle otto, con la partenza della prima macchina partecipante alle « Mille Miglia » si inizia a Brescia la stagione automobilistica italiana; e si inizia ben degnamente con quella geniale corsa, che, ideata da Augusto Turati or sono cinque anni, quando la formula dei «Gran Premi» appariva ormai superata, è andata di anno in anno assumendo sempre maggior importanza e bellezza, tanto da esser giudicata come la più bella corsa del mondo.

Dai modesti, quasi ancora turistici 77.23 orari di Morandi-Rosa nel 1927, siamo arrivati l'anno scorso ai 101.147 segnati da Caracciola con la sua massiccia «Mercedes», e si prevede che il vincitore odierno raggiunga i 105.

Corsa, quella delle «Mille miglia» eminentemente, se così si può dire, radiogenica, perchè non svolgendosi sul chiuso e lucido carosello d'asfalto di un autodromo, non fornisce la visione diretta delle sue vicende all'appassionato, il quale, esclusivamente per mezzo della radio, potrà seguire le avvincenti e certo combattutissime fasi della gara che si svolgerà tra i 116 concorrenti lungo 1600 chilometri delle belle, e oggi anche ottime strade italiane. Il *Gruppo Nord* fornirà dettagliate notizie sulla gara alle ore 12.45, 16.15, 17.50, 20, 21.35 (circa), ventitre, e 23.55; certo ci sarebbe tornata graditissima una radio cronaca della partenza da Brescia, che ci avrebbe recato un'eco dei tipici momenti pieni di attesa che precedono una partenza, in un ambiente dinamico, e grazie al rombo dei motori, prettamente sinfonico, checchè ne pensi qualcuno dalla sensibilità musicale esasperatamente diatonica.

In serata, tre supertrasmissioni liriche di notevole pregio: «La Traviata» dal San Carlo (*Roma*, 21), interpreti Adelaide Saraceni, il tenore Merino, il baritono Tagliabue; « Aida » dal Teatro dell'Opera Reale di *Budapest* (19.30), forse diretta da Sergio Failoni e «Tannhauser» di Wagner dall'Opera di *Anversa*, via *Bruxelles II* (21). Operetta a *Lipsia* (20) «La divorziata» di Fall e ad *Heilsberg* con selezioni varie (20).

Al *Gruppo Nord* (21), concerto sinfonico-vocale con la famosa «Patetica» di Czaikowski e alcuni popolari brani di Verdi, Rossini, Bizet ecc.; concerto pure a *Suisse Alemanique* alle 20, diretto da Weingartner con la partecipazione della eletta cantatrice ungherese Maria Nemeth, ma con ignoto programma.

Infine, la mezz'oretta chopiniana del sabato dalle stazioni polacche, acquisterà oggi maggior pregio, essendone esecutore, sull'ultimo piano di Chopin, Alessandro Uminski, vincitore del concorso internazionale che s'intitola al grande poeta del pianoforte.

gp.

Una mostra del pittore
Bartolomeo Rudatis

Domenica nella galleria Boralevi in Calle Vallaresso si aprirà una mostra comprendente una trentina di lavori del pittore Bartolomeo Rudatis. La mostra resterà aperta fino al 17 corr. Il pittore Rudatis ha già esposto con successo a Venezia e in altre città.

S. M. il Re riceve la Presidenza
all'Istituto delle Case Popolari

ROMA, 7

S. M. il Re ha ricevuto stamane al Quirinale il Presidente e il vicepresidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Venezia: avv. comm. Plinio Donatelli e ing. conte cav. di Gran Croce Ugo Gioppi. Essi hanno fatto omaggio al Sovrano di un album di fotografie che illustrano l'attività costruttiva dell'Istituto nel dopoguerra a Venezia e a Bolzano negli aspetti più significativi e caratteristici, con un corredo di dati numerici e statistici. Da questi si rileva che le costruzioni a Venezia, Mestre, Marghera e isole vanno a raggiungere i 100 milioni di spesa e quelle di Bolzano i 25 milioni. Notevole il numero degli inquilini dell'Istituto in Venezia e nelle isole, che va oltre i 16 mila, senza tener conto di coloro che abitano case costruite dall'Istituto e ad essi cedute in proprietà. Anche a Bolzano saranno presto alloggiate, per opera dell'istituto veneziano, quasi 3000 persone.

S. M. il Re si è vivamente compiaciuto delle notizie ed ha voluto essere informato circa i particolari tecnici specificati delle costruzioni in Venezia e circa lo sviluppo futuro dell'edilizia popolare a Porto Marghera, esprimendo vivo interessamento per l'avvenire delle due città di Venezia e di Bolzano.

Il Concorso motonautico internazionale
si svolgerà dal 10 al 18 Settembre

Il Club Motonautico di Venezia, la cui presidenza è stata affidata al dott. Guido Alverà e la vicepresidenza al Console Generale conte Giandaniele Elti di Rodeano, Vice Podestà, ha ultimato in questi giorni il programma del IV Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia che è stato rimesso per l'approvazione alla presidenza della Federazione Italiana Motonautica.

Il Concorso, che come negli anni precedenti, si svolgerà in settembre, avrà inizio il giorno 10 e terminerà il 18. Praticamente consterà di cinque giorni di gare divise in due gruppi: per fuoribordo e per entrobordo. Le prime si svolgeranno sabato 10, domenica 11 e lunedì 12; le seconde sabato 17 e domenica 18.

La sezione fuoribordista comprende, come al solito tutte le categorie con gare da disputarsi su unica prova. Le gare in programma la domenica sono valide agli effetti del Campionato italiano. Ma altre due gare sono riservate ai fuoribordisti e precisamente l'una limitata ai tre primi arrivati di ogni prova e l'altra invece libera a tutti i concorrenti classificati dopo il terzo o non classificati. Al lunedì sarà corso il circuito della Laguna, libero, benchè con classifica separata, alle categorie turismo e corsa.

La sezione degli entrobordo comprende le categorie cruisers da litri 1 1/2, 3 e 6 e le categorie racers da litri 1 1/2, 3, 6 e 12 e senza limitazione. Tutte queste categorie disputeranno due prove meno il racers senza limitazione, nella quale è in palio la Coppa Volpi che sarà la gara di chiusura del Concorso. Per la classica dei 12 litri oltre alla Coppa Mussolini e Gran Premio di Venezia, attualmente in possesso del francese Etchegoin già campione mondiale, è riservato anche l'incontro Francia Italia che costituirà la corsa d'apertura della sezione entrobordistica.

La Coppa Duca di Genova, in palio nella crociera Venezia Trieste e ritorno, si disputerà giovedì 15 e venerdì 16. Nello stesso giorno è inclusa una nuova manifestazione, limitata ai soci del Club Motonautico di Venezia per imbarcazioni utilitarie suddivise in tre categorie ed il circuito della Laguna per cruisers di litri 1 1/2.

Per la conferenza
di S. A. R. il Duca di Genova

Alla conferenza che terrà domattina, alle 10.30, in Sala Napoleonica, S. A. R. il Duca di Genova, insieme con gli invitati, hanno libero ingresso i tesserati del Fascio maschile e femminile, dell'Università Popolare, dell'Associazione Fascista della Scuola, dell'Ateneo Veneto, della Lega Navale e delle altre istituzioni aderenti all'Istituto Fascista di Cultura, per cui iniziativa la conferenza avrà luogo.

Le autorità e gli altri invitati accederanno ai posti riservati per il corridoio del Civico Museo.

Il passaggio di S. E. Suad Bey

Ieri mattina alle 9.20 col direttissimo di Roma è giunto a Venezia S. E. Suard Bey, per nove anni Ministro di Turchia presso il Quirinale ed ora richiamato in patria per coprire un'alta carica. S. E. Sual Bey, il quale è stato accolto all'arrivo dal vice prefetto comm. dott. Zattera, è ripartito alle 12.40 coll'Orient Express per Costantinopoli.

Una chiatta affondata
Due braccianti salvati

Ieri alle ore 12, mentre un forte vento agitava improvvisamente la laguna, i pompieri del Municipio ricevevano una telefonata dal forte di San Secondo che presso Campalto era stata avvistata una chiatta carica di materiale edilizio, che minacciava di affondare, mentre i due rematori che erano a bordo, invocavano disperatamente aiuto.

Immediatamente si staccò la «P. U.» guidata dal motorista Cambuza e con su il pompiere Battistin. Ma giunta la lancia sullo specchio d'acqua indicato, si trovò che i due pericolanti erano già stati ricoverati, tutti madidi d'acqua, nel vicino forte di Campalto, mentre la chiatta, per i forti colpi di vento e anche perchè sovraccarica, era colata a picco.

I due naufraghi, entrambi braccianti, sono certi Marafatto Guglielmo di anni 50 e Primo Furlan di anni 40, da Campalto. I soccorsi giunsero loro al momento buono da un altro bracciante, tale Ettore Del Gesso di anni 56, abitante a Cannaregio, calle del Forno, il quale si trovava a passare di là con una imbarcazione.

La chiatta affondata verrà ricuperta oggi.

Tribunale di Venezia

Il segretario dei gondolieri

(Udienza dell'8. Sez. III. Pres. Barich; Giudici: Miani-Calabrese e Rossi. P. M. Calderone. Canc. Dal Pra).

Alvise Visentin fu Camillo d'anni 36, da Venezia, è accusato di appropriazione indebita continuata per essersi trattenuto, durante l'anno 1930 e fino al 3 giugno 1931 la somma di lire 10.942, che aveva ricevuto nella sua qualità di segretario amministrativo della Società anonima Mutuo Soccorso fra gondolieri per farne uso nell'interesse della Cooperativa stessa.

Il Visentin, comparso all'udienza, ha recisamente respinto l'accusa esponendo come si fosse svolta l'amministrazione da lui tenuta della Cooperativa.

Sono stati escussi quindi alcuni testimoni e dopo la requisitoria del P. M. ha parlato validamente in difesa dell'accusato l'avv. Bondi. Il Tribunale ha assolto il Visentin per insufficienza di prove sul dolo.

Il marito assolto

L'articolo 570 del nuovo Codice penale così dice: « Chiunque abbandonando il domicilio domestico, o comunque serbando una condotta contraria all'ordine o alla morale delle famiglie, si sottrae agli obblighi di assistenza inerenti alla patria potestà, alla tutela legale, o alla qualità di coniuge, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa da lire mille a diecimila ».

Perchè aveva contravvenuto a questa norma Giovanni Roma fu Giobbe d'anni 52, era stato condannato il 25 gennaio dal Pretore di Venezia a sei mesi di reclusione. Difatti il Roma, oltre all'aver abbandonato il tetto coniugale si faceva pescare spesso in stato di ubriachezza per cui fioccavano le contravvenzioni, che venivano pagate dalla moglie, presso cui le autorità competenti si rivolgevano.

Il Roma, che in Pretura era rimasto contumace, appellava ed ieri comparso, disse le sue ragioni, asserendo che fu la moglie a non volerlo più in casa.

Il difensore avv. Berto Dalla Rosa di Treviso sostenne le ragioni dell'appellante, che il Tribunale assolse per insufficienza di prove.

Un topo in trappola

Scavalcato un muricciolo e attraverso un lucernario di nottetempo il cameriere Anselmo Bravin fu Antonio di anni 29, da Polcenigo (Udine), entrava nella trattoria di Francesco Favaro in Piazzetta dei Leoncini e rubava da un cassetto lire 11 e 25. Il Bravin però ebbe la sventura di rompere un vetro, per cui venne attratta l'attenzione di una guardia notturna e dei carabinieri, che sorpresero il topo in trappola.

Il Bravin, arrestato, compare all'udienza e confessa la sua colpa. Viene dal Tribunale condannato a otto mesi di reclusione e a 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Contursi-Lisi.

Contrabbando in Marittima

Guglielmo Serafini fu Francesco di anni 37, Marco Cipollato fu Antonio di anni 50, Romeo Cipollato fu Francesco di anni 32 e Aldo Galanti fu Antonio di anni 48, tutti da Venezia e dipendenti della ditta Bassani, sono nella gabbia, accusati di essersi impossessati di 375 kg. di grano sottraendolo dai piroscafi durante lo scarico o dai depositi esistenti fuori la cinta doganale della Stazione Marittima in danno della ditta Bassani. Essi avrebbero falsificata una diecina di buoni di sdaziamento di grano in conto corrente, alterando, aumentandola, la quantità indicata della merce soggetta a dazio, dopo che questi buoni erano stati per minor quantità già vidimati dall'Ufficiale di Dogana, della Stazione Marittima, ed annotati a debito della ditta Bassani per il pagamento del dazio relativo. Nel far questo essi sarebbero incorsi nel reato di contrabbando di 288 kg. di grano di provenienza estera, senza aver pagato i diritti di dogana.

Insieme ai primi sono a piede libero anche Filippo Serantoni di Luigi di anni 40, da Venezia, e Gino Gavagnin fu Lucio di anni 33, il primo dei quali è accusato di aver ricevuto in dono dal Serafini 10 kg. di grano ed il secondo di aver acquistato 227 kg. di grano senza accertarne la legittima provenienza.

Nell'interrogatorio gli imputati hanno recisamente respinto le accuse, soffermandosi a raccontare come si svolgessero le operazioni di sdoganamento del grano, per cui ogni colpa viene da essi esclusa.

Numerosi testimoni sfilano sulla pedana a narrare questo o quel particolare. Infine si svolge la discussione, nella quale, dopo la requisitoria del P. M., parlano l'avv. Perricone in difesa del Serafini, l'avv. Bondi per i due Cipollato, l'avv. Contursi-Lisi per il Galanti e l'avv. Sandro Brass per Serantoni e Gavagnin.

Il Tribunale emette quindi la seguente sentenza: Ritiene responsabili il Serafini, i due Cipollato ed il Galanti dei reati di falso e di contrabbando e li condanna alla pena di quattro mesi e 15 giorni di reclusione e a 1432 lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione per tutti, meno che per il Galanti, li assolve tutti per insufficenza di prove dal reato di furto; assolve poi per insufficienza di prove il Serantoni ed il Gavagnin.

Bollettino demografico di Venezia
8 Aprile 1932 - X

Nati	9
Decessi	9
Matrimoni	2

Transito in Turchia

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che il Ministero degli Affari esteri di Turchia, allo scopo di favorire il movimento commerciale e turistico del proprio Paese ha stabilito che le persone che si faranno rilasciare dai Consolati turchi un visto di transito potranno fermarsi in Turchia 15 giorni, invece dei cinque che erano prima concessi.

Portogruaro

La venuta dell'on. Ciarlantini

Nella manifestazione fascista di domattina sarà oratore, designato dal P. N. F., l'on. Franco Ciarlantini, deputato al Parlamento.

Portogruaro è fiera di accogliere il parlamentare illustre che servì valorosamente la Patria in guerra e che, Camicia Nera della vigilia, ha portato nella sua azione di combattente l'entusiasmo del giovane e l'equilibrio del suo vivido intelletto che ha maturato opere letterarie e politiche veramente egregie. Oratore smagliante ed avvincente, l'on. Franco Ciarlantini parlerà al nostro popolo raccolto, con tutte le sue bandiere, in Piazza Umberto I. Alle ore 11 di domattina nessuno mancherà certamente.

Nella Sezione Combattenti

L'avv. Valtorta, Presidente della Federazione Prov. Combattenti, ha nominato il dott. Enzo Linguanti Commissario straordinario della nostra sezione combattenti. Il dottor Linguanti, valoroso ufficiale in guerra e fascista fedele, è attualmente primo Procuratore del locale ufficio delle Imposte.

Il Commissario della Sezione combattenti invita gli iscritti a intervenire compatti al comizio fascista che si terrà domani, alle ore 11, in Piazza Umberto I.

S. Donà di Piave

Il Comizio popolare dell'on. Fera

Il Segretario politico comunica: Domenica 10 corrente alle ore 11, in Piazza Indipendenza l'on. Fera, oratore designato dal Direttorio Nazionale del P. N. F. terrà un comizio popolare di propaganda fascista, nel quale saranno a tutti illustrati in forma semplice e comprensibile le attività e gli scopi da raggiungere dal Regime nei diversi campi.

Tutti i cittadini, i fascisti in camicia nera, gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento in divisa e gli iscritti ai Sindacati Fascisti sono invitati ad intervenire al Comizio suddetto.

Per l'occasione converranno anche a San Donà i fascisti e gli iscritti alle varie organizzazioni dei Comuni di Musile e Noventa di Piave.

In caso di cattivo tempo il Comizio sarà tenuto al Teatro Verdi.

La morte del povero bimbo

Nella cronaca di alcuni giorni fa abbiamo data notizia che il bambino Rusolen Aristide di Umberto di anni 3 che fu colpito alla testa da alcuni calci di un cavallo che girovagava nel cortile di abitazione della famiglia Rusolen. Ieri sera il povero bimbo, malgrado le più amorevoli cure prodigategli dai sanitari del nostro Ospedale, spirava fra lo strazio dei propri genitori.

Mirano

Comunicati

Tutti i Fascisti, Giovani Fascisti, Associazioni e popolazione sono invitati domenica 10 aprile alle ore 17 in piazza Vittorio Emanuele dove parlerà un incaricato del Partito in ossequio al comandamento del Duce «andare verso il popolo».

Il presidente dell'Associazione Mutilati invalidi di guerra; Sez. di Mirano invita tutti gli Associati a presenziare domenica prossima 10 corr. alle ore 17 alla riunione che avrà luogo in Piazza V. E. II dove un incaricato del P.N.F. parlerà su argomento del massimo interesse.

— Il Presidente della Sez. locale dell'Associazione Nazionale Combattenti invita tutti i propri organizzati a partecipare all'adunanza in Piazza V. E. II, fissata per le ore 17 del giorno di domenica 10 corr.

Corso di stenografia

Ricordiamo che il giorno 15 corr. scade il termine utile per domandare l'iscrizione al Corso di stenografia che avrà luogo auspice il Dopolavoro comunale di Mirano.

Mira

Comizio Fascista

Domenica 10 corrente alle ore 18 nella Piazza del Municipio, un oratore designato dalla Federazione Provinciale Fascista terrà un Comizio di propaganda.

All'interessante cerimonia prenderanno parte anche le organizzazioni dei Comuni di Campolongo Maggiore, Campagna Lupia e loro frazioni. Mira vi parteciperà largamente con le organizzazioni e popolazione di tutte le Frazioni del Comune.

Scorzè

Mille miglia

Questa sera verso le ore undici avranno inizio i primi passaggi dei concorrenti alla odierna Mille Miglia All'interessante svolta della Chiesa è già stato collocato un grande telone con una freccia indicante per «Treviso». Il servizio d'ordine sarà disimpegnato dai carabinieri e sportivi. E' previsto un larghissimo intervento di appassionati per assistere ai passaggi.

Comizio propaganda fascista

Domenica 10 arile alle ore 11 ant. avrà luogo a Martellago (piazza del Municipio) un comizio popolare di propaganda fascista. Tutti i fascisti Giovani Fascisti, ex combattenti, dopolavoristi; organizzati ai Sindacati ecc. sono invitati partecipare e trovarsi per l'ora suddetta a Martellago. Raccomandasi non mancare

Conferenza antitubercolare

Domenica nel pomeriggio alle ore 16.30 l'uff. sanit. d.r Milisenna terrà in Peseggia presso le scuole comunali una conferenza per la propaganda antitubercolare. Seguirà poi una riunione presieduta dal Podestà per la propaganda della gelsicoltura. Tutti i cittadini sono vivamente pregati intervenire.

S. Stino di Livenza

Comizio di propaganda a Torre di Mosto

Rendiamo noto, che secondo disposizioni emanate dalla Federazione rovinciale Fascista domani, domenica 10 corrente, alle ore 16,30 precise sarà tenuto in Torre di Mosto un comizio di propaganda fascista da un oratore designato dalla Direzione del Partito.

In quel centro converranno i fascisti, i giovani fascisti, combattenti, dopolavoristi, iscritti ai vari sindacati di questo Comune.

Servizio esattoriale

Ricordiamo che l'esattore si troverà a S. Stino per la riscossione della 2.a rata imposte sovraimposte terreni, fabbricati, ricchezza mobile, redditi agrari, ecc., nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì della settimana ventura, nel solito locale della Cassa di Risparmio

Ceggia

Comizio di propaganda fascista

Domani, domenica 10 corrente, alle ore 16.30 precise avrà luogo in Torre di Mosto un comizio di propaganda, al quale interverranno anche i fascisti, i giovani fascisti, i combattenti, i dopolavoristi, gli iscritti ai vari Sindacati, la popolazione di Ceggia e di S. Stino.

Parlerà un oratore designato il quale porterà ai convenuti il saluto del Partito ed illustrerà l'attività del Regime e le finalità che questi si propone di raggiungere.

Gli iscritti al locale Fascio di Combattimento e i giovani fascisti hanno l'obbligo d'intervenire al completo.

Camponogara

Propaganda agraria

Domenica scorsa 3 Aprile ebbe luogo a Premaore, presso le scuole comunali, la distribuzione dei diplomi ai novanta frequentatori del corso di Zootecnia svolto durante lo scorso inverno, dal dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura; il quale per l'occasione tenne anche ai numerosi intervenuti, una conferenza di propaganda agraria, incitando tra l'altro gli agricoltori a non desistere dall'allevamento del baco da seta.

Domenica 10 corr. nella frazione di Prozzuolo, dopo la seconda messa in un'aula di quelle scuole comunali, verrà pure effettuata la distribuzione dei diplomi di quel corso di Zootecnica. Gli agricoltori sono quindi invitati a parteciparvi.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

I Comizi popolari di domenica

A parziale modificazione di quanto è stato comunicato l'altro ieri, si rende noto che il comizio popolare che avrà luogo domani, domenica 10 aprile, alle ore 17.30, sarà tenuto anzichè in Campo S. Maria Formosa sulla Riva degli Schiavoni (monumento Vittorio Emanuele). Oratore designato è l'on. Nicola Sansanelli.

I Fascisti, i Combattenti, gli iscritti ai Sindacati e alle organizzazioni dipendenti dal Regime, la cittadinanza tutta sono invitati a voler ascoltare la parola del valoroso oratore.

GLI ALTRI COMIZI CHE AVRANNO LUOGO DOMENICA

MURANO . . . . Ore 15
MESTRE . . . . » 11
FOSSALTA DI PORTOGRUARO . » 15
ANNONE VENETO . . . . . » 17
PORTOGRUARO . . . . . . » 11
TORRE DI MOSTO . . . . . » 17
MEOLO . . . . » 15
S. DONA' DI PIAVE . . . . » 11
MARTELLAGO . . . . . . » 11
DOLO . . . . » 15
MIRANO . . . . » 17
MIRA . . . . » 18
CAVARZERE . . . . » 15
CHIOGGIA . . . . » 11.30
CAORLE . . . . » 11
JESOLO . . . . » 15
STRA' . . . . » 18

Parleranno gli on.li Deputati Luigi Bagnotti; Franco Ciarlantini; Fera Saverio; Garelli Alberto; Sansanelli Nicola e il cav. Renzo Morigi Segretario Federale di Ravenna.

I comizi saranno tenuti all'aperto e tutta la popolazione è invitata ad intervenire.

Il movimento demografico
in Provincia di Venezia

		Febbraio	Marzo	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	446	443		3
	Resto Provincia	979	1129	150	
	Totale	1425	1572		
MORTI	Capoluogo	326	377	51	
	Resto Provincia	365	363		2
	Totale	691	740		
MATRIMONI	Capoluogo	107	46		61
	Resto Provincia	291	82		209
	Totale	398	128		

Febbraio	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	446	979	1425
Morti	326	365	691
Aumento popolaz.	120	614	734

Marzo	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	443	1129	1572
Morti	377	363	740
Aumento popolaz.	66	766	832

Ecco il riassunto demografico del primo trimestre 1932:

MATRIMONI N. 791
NATI „ 4294
MORTI „ 2130

Un cospicuo legato del prof. Fiorini
all'Istituto Veneto di Scienze

Il compianto prof. cav. Giovanni Fiorini, benemerito e vecchio insegnante nelle scuole di Venezia, ha legato al R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti la somma di lire 100 mila per costituire un premio biennale di lire 10 mila destinato ad un'opera letteraria.

L'Istituto si fa debito di dare immediata e pubblica notizia dell'atto munifico del Cittadino, che non volle dimenticare, morendo, gli studi che con amore aveva coltivato.

Sappiamo inoltre che il compianto cav. prof. Fiorini ha legato la sua biblioteca, ricca di oltre 1100 volumi, tra cui si contano opere veramente pregevoli, al Liceo Ginnasio Marco Foscarini.

Gita di Avanguardisti veneziani
a Bassano del Grappa

Domenica prossima, 10 corr. gli Avanguardisti di Venezia e di altri comuni della Provincia quali Dolo, Mestre, Mira, Stra, Noventa ecc. si recheranno in gita d'istruzione a Bassano. Dopo aver assistito alla Messa celebrata nella Chiesa degli Scalzi da don Gidoni, cappellano della 309.a Legione Avanguardisti le giovani Camicie Nere prenderanno posto nel treno che li trasporterà direttamente nella ridente cittadina del Grappa dove, inquadrate, si recheranno a portare il loro doveroso omaggio ai Monumenti dei Caduti e dei Martiri Fascisti. Dopo aver deposte le due corone, gli Avanguardisti veneziani si porranno in marcia alla volta di Romano d'Ezzelino, per giungervi verso le 13. Consumato il rancio al sacco, gli Avanguardisti visiteranno il paese ed i magnifici dintorni ed assisteranno poi ad una conferenza che un insegnante ex-combattente terrà sulle vicende della nostra guerra sul Grappa. Poi si riprenderà la via del ritorno per giungere nuovamente a Bassano attorno alle ore 17. Il pranzo serale verrà offerto dal Comitato Provinciale di Venezia e vedrà adunati tutti i baldi giovani veneziani in una invidiabile e sana allegria. Dalle ore 19 alle 21 essi godranno della libera uscita che verrà destinata alla visita della città, mentre nella Piazza la banda della 310.a Legione, banda recentemente riorganizzata ed attualmente molto affiatata, terrà un concerto vario ed interessante. Alle 21,30 adunata e partenza per giungere verso mezzanotte.

Alla bella gita, parteciperanno, in mezzo alle giovani schiere di Camicie Nere, il Presidente del Comitato Provinciale di Venezia ed il Console comandante la 49.a Legione « San Marco » della M. V. S. N.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

MALIBRAN. — (Dalle 17) Successo di «Vie della città» parlato ital. prot. Gary Cooper e Silvia Sidney e del varietà. Prezzi L. 5 e 2,50.

GOLDONI. — Dalle 16: Film «La via del male». In varietà: Clely Fiamma nel nuovo programma.

ROSSINI. — Dalle 16.30: «Fascino dello spazio» con Brigitte Helm e Riviste: «La gobba di Fortunato».

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. Teatro Comico): «L'occhio del Re».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. «L'incendio dell'Opera».

MASSIMO. — «Trader-Horn» il film miracolo, parlato italiano.

MODERNISSIMO. — «Sua Altezza comanda» int. Willy Fritsch.

S. MARCO. — Dalle 15. Jeannette Mac Donald, la divina attrice dalla voce d'oro, nell'attesa sua più recente interpretazione «La moglie N. 66».

ITALIA. — «Il suo bambino» parlato ital. con Hansi Feher e Magda Sonia.

NAZIONALE. — «Il Diamante del reggente» con Tom Mix e nuovo varietà.

S. MARGHERITA. — «Medico per forza», «Cortile» e Rivista. Segue varietà.

MODERNO. — «Passione cosacca» capol. Metro con Lavrence Tibbet.

CENTRALE. — «Il Mistero Donovan» con Jack Holt. In varietà: Teatro Comico Milanese.

Il servizio automobilistico
Treviso Volpago-Cornuda

Col giorno 11 corr. il servizio automobilistico bisettimanale della S. I. A. M. I. C. del martedì e sabato viene trasformato in giornaliero con partenza da Treviso alle ore 19.30.

Rassegna cinematografica

Cine-Teatro Malibran

« Le vie della città » di Rouben Mamoulian, ediz. Paramount.

Rouben Mamoulian, georgiano, di trentatrè anni. Suoi films: «Applausi», «Le vie della città», «Dr. Hell Mr. Hyde». E poichè «Applausi» non è giunto in Italia e l'ultimo suo film l'hanno da poco presentato in America e arriverà da noi quest'altr'anno, conosciamo il Mamoulian soltanto da questa sua bella pellicola, «Le vie della città». E ci pare che il Mamoulian sia uno dei pochi direttori che abbiano compreso il cinema sonoro-parlato. La Sovkino — la grande cinematografia russa di Stato — ha preso infatti «Le vie della città» quale film-paragone per la tecnica del montaggio, per la ripresa sonora, per tutto ciò insomma che si richiede ad un buon film. Qui la trama non è niente di straordinario, banale se vogliamo, — si tratta di gangsters — ma il Mamoulian non si è lasciata sfuggire alcuna situazione per potervi applicare il suo stile, composto, e cosciente di quel che è cinema. In breve il film non cade mai e l'attenzione è appunto sospesa per l'effetto cinematografico Non un passaggio brusco ma una successione di felici quadri visivi e sonori, sia dove il «sonoro» è di commento all'azione, sia dove ne è la parte essenziale: per questa seconda applicazione basterà ricordare la scena in cui a Nina risovviene mentalmente, confuso, il dialogo avuto precedentemente con Kid. Per la parte visiva, tutto l'ultimo episodio, della montagna, una successione di primi piani durante l'inchiesta per l'uccisione del «Padrone», e, nel primo tempo, l'episodio al Parco dei divertimenti. Tutto questo riesce anche a farci dimenticare la duplicazione delle voci.

Lee Garmes, l'operatore fotografico, ha coadiuvato mirabilmente il Mamoulian. Di Garmes è la ripresa di «Marocco» e «Disonorata» di Sternberg. «Le vie della Città» presenta per la prima volta Sylvia Sidney una delle più felici scoperte americane. La Sidney è australiana. La rivedrete in «Una tragedia americana» di Sternberg.

Oggi avranno inizio le repliche delle «Vie della Città» di Rouben-Mamoulian, cui farà seguito uno spettacolo di varietà che ha ottenuto ieri un lusinghiero successo: La Mariù Torri, fine cantatrice, la Troupe d'Aly and Oscar e Les Safram: dove si alterna il canto alla danza e al gioco d'equilibrio.

Oggi, dalle 17, si iniziano le repliche del film «Le vie della città» e del varietà: attrazione Duo Levi-ston, troupe d'Abry and Oscar e Maria Torri. Prezzi: platea L. 5, II.a galleria 2,50.

La radio di oggi

Stamane alle otto, con la partenza della prima macchina partecipante alle « Mille Miglia » si inizia a Brescia la stagione automobilistica italiana; e si inizia ben degnamente con quella geniale corsa, che, ideata da Augusto Turati or sono cinque anni, quando la formula dei «Gran Premi» appariva ormai superata, è andata di anno in anno assumendo sempre maggior importanza e bellezza, tanto da esser giudicata come la più bella corsa del mondo.

Dai modesti, quasi ancora turistici 77.23 orari di Morandi-Rosa nel 1927, siamo arrivati l'anno scorso ai 101.147 segnati da Caracciola con la sua massiccia «Mercedes», e si prevede che il vincitore odierno raggiunga i 105.

Corsa, quella delle «Mille miglia» eminentemente, se così si può dire, radiogenica, perchè non svolgendosi sul chiuso e lucido carosello d'asfalto di un autodromo, non fornisce la visione diretta delle sue vicende all'appassionato, il quale, esclusivamente per mezzo della radio, potrà seguire le avvincenti e certo combattutissime fasi della gara che si svolgerà tra i 116 concorrenti lungo 1600 chilometri delle belle, e oggi anche ottime strade italiane. Il *Gruppo Nord* fornirà dettagliate notizie sulla gara alle ore 12.45, 16.15, 17.50, 20, 21.35 (circa), ventitre, e 23.55; certo ci sarebbe tornata graditissima una radio cronaca della partenza da Brescia, che ci avrebbe recato un'eco dei tipici momenti pieni di attesa che precedono una partenza, in un ambiente dinamico, e grazie al rombo dei motori, prettamente sinfonico, checchè ne pensi qualcuno dalla sensibilità musicale esasperatamente diatonica.

In serata, tre supertrasmissioni liriche di notevole pregio: «La Traviata» dal San Carlo (*Roma*, 21), interpreti Adelaide Saraceni, il tenore Merino, il baritono Tagliabue; « Aida » dal Teatro dell'Opera Reale di *Budapest* (19.30), forse diretta da Sergio Failoni e «Tannhauser» di Wagner dall'Opera di *Anversa*, via *Bruxelles II* (21). Operetta a *Lipsia* (20) «La divorziata» di Fall e ad *Heilsberg* con selezioni varie (20).

Al *Gruppo Nord* (21), concerto sinfonico-vocale con la famosa «Patetica» di Czaikowski e alcuni popolari brani di Verdi, Rossini, Bizet ecc.; concerto pure a *Suisse Alemanique* alle 20, diretto da Weingartner con la partecipazione della eletta cantatrice ungherese Maria Nemeth, ma con ignoto programma.,

Infine, la mezz'oretta chopiniana del sabato dalle stazioni polacche, acquisterà oggi maggior pregio, essendone esecutore, sull'ultimo piano di Chopin, Alessandro Uminski, vincitore del concorso internazionale che s'intitola al grande poeta del pianoforte. *gp.*

Una mostra del pittore
Bartolomeo Rudatis

Domenica nella galleria Boralevi in Calle Vallaresso si aprirà una mostra comprendente una trentina di lavori del pittore Bartolomeo Rudatis. La mostra resterà aperta fino al 17 corr. Il pittore Rudatis ha già esposto con successo a Venezia e in altre città.

S. M. il Re riceve la Presidenza
all'Istituto delle Case Popolari

ROMA, 7

S. M. il Re ha ricevuto stamane al Quirinale il Presidente e il vicepresidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Venezia: avv. comm. Plinio Donatelli e ing. conte cav. di Gran Croce Ugo Gioppi. Essi hanno fatto omaggio al Sovrano di un album di fotografie che illustrano l'attività costruttiva dell'Istituto nel dopoguerra a Venezia e a Bolzano negli aspetti più significativi e caratteristici, con un corredo di dati numerici e statistici. Da questi si rileva che le costruzioni a Venezia, Mestre, Marghera e isole vanno a raggiungere i 100 milioni di spesa e quelle di Bolzano i 25 milioni. Notevole il numero degli inquilini dell'Istituto in Venezia e nelle isole, che va oltre i 16 mila, senza tener conto di coloro che abitano case costruite dall'Istituto e ad essi cedute in proprietà. Anche a Bolzano saranno presto alloggiate, per opera dell'istituto veneziano, quasi 3000 persone.

S. M. il Re si è vivamente compiaciuto delle notizie ed ha voluto essere informato circa i particolari tecnici specificati delle costruzioni in Venezia e circa lo sviluppo futuro dell'edilizia popolare a Porto Marghera, esprimendo vivo interessamento per l'avvenire delle due città di Venezia e di Bolzano.

Il Concorso motonautico internazionale
si svolgerà dal 10 al 18 Settembre

Il Club Motonautico di Venezia, la cui presidenza è stata affidata al dott. Guido Alverà e la vicepresidenza al Console Generale conte Giandaniele Elti di Rodeano, Vice Podestà, ha ultimato in questi giorni il programma del IV Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia che è stato rimesso per l'approvazione alla presidenza della Federazione Italiana Motonautica.

Il Concorso, che come negli anni precedenti, si svolgerà in settembre, avrà inizio il giorno 10 e terminerà il 18. Praticamente consterà di cinque giorni di gare divise in due gruppi: per fuoribordo e per entrobordo. Le prime si svolgeranno sabato 10, domenica 11 e lunedì 12; le seconde sabato 17 e domenica 18.

La sezione fuoribordista comprende, come al solito tutte le categorie con gare da disputarsi su unica prova. Le gare in programma la domenica sono valide agli effetti del Campionato italiano. Ma altre due gare sono riservate ai fuoribordisti e precisamente l'una limitata ai tre primi arrivati di ogni prova e l'altra invece libera a tutti i concorrenti classificati dopo il terzo o non classificati. Al lunedì sarà corso il circuito della Laguna, libero, benchè con classifica separata, alle categorie turismo e corsa.

La sezione degli entrobordo comprende le categorie cruisers da litri 1 1/2, 3 e 6 e le categorie racers da litri 1 1/2, 3, 6 e 12 e senza limitazione. Tutte queste categorie disputeranno due prove meno il racers senza limitazione, nella quale è in palio la Coppa Volpi che sarà la gara di chiusura del Concorso, Per la classica dei 12 litri oltre alla Coppa Mussolini e Gran Premio di Venezia, attualmente in possesso del francese Etchegoin già campione mondiale, è riservato anche l'incontro Francia Italia che costituirà la corsa d'apertura della sezione entrobordistica.

La Coppa Duca di Genova, in palio nella crociera Venezia Trieste e ritorno, si disputerà giovedì 15 e venerdì 16. Nello stesso giorno è inclusa una nuova manifestazione, limitata ai soci del Club Motonautico di Venezia per imbarcazioni utilitarie suddivise in tre categorie ed il circuito della Laguna per cruisers di litri 1 1/2.

Per la conferenza
di S. A. R. il Duca di Genova

Alla conferenza che terrà domattina, alle 10.30, in Sala Napoleonica, S. A. R. il Duca di Genova, insieme con gli invitati, hanno libero ingresso i tesserati del Fascio maschile e femminile, dell'Università Popolare, dell'Associazione Fascista della Scuola, dell'Ateneo Veneto, della Lega Navale e delle altre istituzioni aderenti all'Istituto Fascista di Cultura, per cui iniziativa la conferenza avrà luogo.

Le autorità e gli altri invitati accederanno ai posti riservati per il corridoio del Civico Museo.

Il passaggio di S. E. Suad Bey

Ieri mattina alle 9.20 col direttissimo di Roma è giunto a Venezia S. E. Suard Bey, per nove anni Ministro di Turchia presso il Quirinale ed ora richiamato in patria per coprire un'alta carica. S. E. Suad Bey, il quale è stato accolto all'arrivo dal vice prefetto comm. dott. Zattera, è ripartito alle 12.40 coll'Orient Express per Costantinopoli.

Una chiatta affondata
Due braccianti salvati

Ieri alle ore 12, mentre un forte vento agitava improvvisamente la laguna, i pompieri del Municipio ricevevano una telefonata dal forte di San Secondo che presso Campalto era stata avvistata una chiatta carica di materiale edilizio, che minacciava di affondare, mentre i due rematori che erano a bordo, invocavano disperatamente aiuto.

Immediatamente si staccò la «P. U.I.» guidata dal motorista Cambuza e con su il pompiere Battistin. Ma giunta la lancia sullo specchio d'acqua indicato, si trovò che i due pericolanti erano già stati ricoverati, tutti madidi d'acqua, nel vicino forte di Campalto, mentre la chiatta, per i forti colpi di vento e anche perchè sovraccarica, era colata a picco.

I due naufraghi, entrambi braccianti, sono certi Marafatto Guglielmo di anni 50 e Primo Furlan di anni 40, da Campalto. I soccorsi giunsero loro al momento buono da un altro bracciante, tale Ettore Del Gesso di anni 56, abitante a Cannaregio, calle del Forno, il quale si trovava a passare di là con una imbarcazione.

La chiatta affondata verrà ricuperta oggi.

Tribunale di Venezia

Il segretario dei gondolieri

(Udienza dell'8. Sez. III. Pres. Barich; Giudici: Miani-Calabrese e Rossi. P. M. Calderone, Canc. Dal Pra).

Alvise Visentin fu Camillo d'anni 36, da Venezia, è accusato di appropriazione indebita continuata per essersi trattenuto, durante l'anno 1930 e fino al 3 giugno 1931 la somma di lire 10.942, che aveva ricevuto nella sua qualità di segretario amministrativo della Società anonima Mutuo Soccorso fra gondolieri per farne uso nell'interesse della Cooperativa stessa.

Il Visentin, comparso all'udienza, ha recisamente respinto l'accusa esponendo come si fosse svolta l'amministrazione da lui tenuta della Cooperativa.

Sono stati escussi quindi alcuni testimoni e dopo la requisitoria del P. M. ha parlato validamente in difesa dell'accusato l'avv. Bondi. Il Tribunale ha assolto il Visentin per insufficienza di prove sul dolo.

Il marito assolto

L'articolo 570 del nuovo Codice penale così dice: « Chiunque abbandonando il domicilio domestico, o comunque serbando una condotta contraria all'ordine o alla morale delle famiglie, si sottrae agli obblighi di assistenza inerenti alla patria potestà, alla tutela legale, o alla qualità di coniuge, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa da lire mille a diecimila ».

Perchè aveva contravvenuto a questa norma Giovanni Roma fu Giobbe d'anni 52, era stato condannato il 25 gennaio dal Pretore di Venezia a sei mesi di reclusione. Difatti il Roma, oltre all'aver abbandonato il tetto coniugale si faceva pescare spesso in stato di ubriachezza per cui fioccavano le contravvenzioni, che venivano pagate dalla moglie, presso cui le autorità competenti si rivolgevano.

Il Roma, che in Pretura era rimasto contumace, appellava ed ieri comparso, disse le sue ragioni, asserendo che fu la moglie a non volerlo più in casa.

Il difensore avv. Berto Dalla Rosa di Treviso sostenne le ragioni dell'appellante, che il Tribunale assolse per insufficienza di prove.

Un topo in trappola

Scavalcato un muricciolo e attraverso un lucernario di nottetempo il cameriere Anselmo Bravin fu Antonio di anni 29, da Polcenigo (Udine), entrava nella trattoria di Francesco Favaro in Piazzetta dei Leoncini e rubava da un cassetto lire 11 e 25. Il Bravin però ebbe la sventura di rompere un vetro, per cui venne attratta l'attenzione di una guardia notturna e dei carabinieri, che sorpresero il topo in trappola.

Il Bravin, arrestato, compare all'udienza e confessa la sua colpa. Viene dal Tribunale condannato a otto mesi di reclusione e a 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Contursi-Lisi.

Contrabbando in Marittima

Guglielmo Serafini fu Francesco di anni 37, Marco Cipollato fu Antonio di anni 50, Romeo Cipollato fu Francesco di anni 32 e Aldo Galanti fu Antonio di anni 48, tutti da Venezia e dipendenti della ditta Bassani, sono nella gabbia, accusati di essersi impossessati di 375 kg. di grano sottraendolo dai piroscafi durante lo scarico o dai depositi esistenti fuori la cinta doganale della Stazione Marittima in danno della ditta Bassani. Essi avrebbero falsificata una diecina di buoni di sdaziamento di grano in conto corrente, alterando, aumentandola, la quantità indicata della merce soggetta a dazio, dopo che questi buoni erano stati per minor quantità già vidimati dall'Ufficiale di Dogana, della Stazione Marittima, ed annotati a debito della ditta Bassani per il pagamento del dazio relativo. Nel far questo essi sarebbero incorsi nel reato di contrabbando di 288 kg. di grano di provenienza estera, senza aver pagato i diritti di dogana.

Insieme ai primi sono a piede libero anche Filippo Serantoni di Luigi di anni 40, da Venezia, e Gino Gavagnin fu Lucio di anni 33, il primo dei quali è accusato di aver ricevuto in dono dal Serafini 10 kg. di grano ed il secondo di aver acquistato 227 kg. di grano senza accertarne la legittima provenienza.

Nell'interrogatorio gli imputati hanno recisamente respinto le accuse, soffermandosi a raccontare come si svolgessero le operazioni di sdoganamento del grano, per cui ogni colpa viene da essi esclusa.

Numerosi testimoni sfilano sulla pedana a narrare questo o quel particolare. Infine si svolge la discussione, nella quale, dopo la requisitoria del P. M., parlano l'avv. Perricone in difesa del Serafini, l'avv. Bondi per i due Cipollato, l'avv. Contursi-Lisi per il Galanti e l'avv. Sandro Brass per Serantoni e Gavagnin.

Il Tribunale emette quindi la seguente sentenza: Ritiene responsabili il Serafini, i due Cipollato ed il Galanti dei reati di falso e di contrabbando e li condanna alla pena di quattro mesi e 15 giorni di reclusione e a 1432 lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione per tutti, meno che per il Galanti, li assolve tutti per insufficenza di prove dal reato di furto; assolve poi per insufficienza di prove il Serantoni ed il Gavagnin.

Transito in Turchia

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che il Ministero degli Affari esteri di Turchia, allo scopo di favorire il movimento commerciale e turistico del proprio Paese ha stabilito che le persone che si faranno rilasciare dai Consolati turchi un visto di transito potranno fermarsi in Turchia 15 giorni, invece dei cinque che erano prima concessi.

Portogruaro

La venuta dell'on. Ciarlantini

Nella manifestazione fascista di domattina sarà oratore, designato dal P. N. F., l'on. Franco Ciarlantini, deputato al Parlamento.

Portogruaro è fiera di accogliere il parlamentare illustre che servì valorosamente la Patria in guerra e che, Camicia Nera della vigilia, ha portato nella sua azione di combattente l'entusiasmo del giovane e l'equilibrio del suo vivido intelletto che ha maturato opere letterarie e politiche veramente egregie. Oratore smagliante ed avvincente, l'on. Franco Ciarlantini parlerà al nostro popolo raccolto, con tutte le sue bandiere, in Piazza Umberto I. Alle ore 11 di domattina nessuno mancherà certamente.

Nella Sezione Combattenti

L'avv. Valtorta, Presidente della Federazione Prov. Combattenti, ha nominato il dott. Enzo Linguanti Commissario straordinario della nostra sezione combattenti. Il dottor Linguanti, valoroso ufficiale in guerra e fascista fedele, è attualmente primo Procuratore del locale ufficio delle Imposte.

Il Commissario della Sezione combattenti invita gli iscritti a intervenire compatti al comizio fascista che si terrà domani, alle ore 11, in Piazza Umberto I.

S. Donà di Piave

Il Comizio popolare dell'on. Fera

Il Segretario politico comunica: Domenica 10 corrente alle ore 11, in Piazza Indipendenza l'on. Fera, oratore designato dal Direttorio Nazionale del P. N. F. terrà un comizio popolare di propaganda fascista, nel quale saranno a tutti illustrati in forma semplice e comprensibile le attività e gli scopi da raggiungere dal Regime nei diversi campi.

Tutti i cittadini, i fascisti in camicia nera, gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento in divisa e gli iscritti ai Sindacati Fascisti sono invitati ad intervenire al Comizio suddetto.

Per l'occasione converranno anche a San Donà i fascisti e gli iscritti alle varie organizzazioni dei Comuni di Musile e Noventa di Piave.

In caso di cattivo tempo il Comizio sarà tenuto al Teatro Verdi.

La morte del povero bimbo

Nella cronaca di alcuni giorni fa abbiamo data notizia che il bambino Rusolen Aristide di Umberto di anni 3 che fu colpito alla testa da alcuni calci di un cavallo che girovagava nel cortile di abitazione della famiglia Rusolen. Ieri sera il povero bimbo, malgrado le più amorevoli cure prodigategli dai sanitari del nostro Ospedale, spirava fra lo strazio dei propri genitori.

Mirano

Comunicati

Tutti i Fascisti, Giovani Fascisti, Associazioni e popolazione sono invitati domenica 10 aprile alle ore 17 in piazza Vittorio Emanuele dove parlerà un incaricato del Partito in ossequio al comandamento del Duce «andare verso il popolo».

Il presidente dell'Associazione Mutilati invalidi di guerra; Sez. di Mirano invita tutti gli Associati a presenziare domenica prossima 10 corr. alle ore 17 alla riunione che avrà luogo in Piazza V. E. II dove un incaricato del P.N.F. parlerà su argomento del massimo interesse.

— Il Presidente della Sez. locale dell'Associazione Nazionale Combattenti invita tutti i propri organizzati a partecipare all'adunanza in Piazza V. E. II. fissata per le ore 17 del giorno di domenica 10 corr.

Corso di stenografia

Ricordiamo che il giorno 15 corr. scade il termine utile per demandare l'iscrizione al Corso di stenografia che avrà luogo auspice il Dopolavoro comunale di Mirano.

Mira

Comizio Fascista

Domenica 10 corrente alle ore 18 nella Piazza del Municipio, un oratore designato dalla Federazione Provinciale Fascista terrà un Comizio di propaganda.

All'interessante cerimonia prenderanno parte anche le organizzazioni dei Comuni di Campolongo Maggiore, Campagna Lupia e loro frazioni. Mira vi parteciperà largamente con le organizzazioni e popolazione di tutte le Frazioni del Comune.

Scorzè

Mille miglia

Questa sera verso le ore undici avranno inizio i primi passaggi dei concorrenti alla odierna Mille Miglia All'interessante svolta della Chiesa è già stato collocato un grande telone con una freccia indicante per «Treviso». Il servizio d'ordine sarà disimpegnato dai carabinieri e sportivi. E' previsto un larghissimo intervento di appassionati per assistere ai passaggi.

Comizio propaganda fascista —

Domenica 10 arile alle ore 11 ant. avrà luogo a Martellago (piazza del Municipio) un comizio popolare di propaganda fascista. Tutti i fascisti Giovani Fascisti, ex combattenti, dopolavoristi; organizzati ai Sindacati ecc. sono invitati partecipare e trovarsi per l'ora suddetta a Martellago. Raccomandasi non mancare

Conferenza antitubercolare

Domenica nel pomeriggio alle ore 16.30 l'uff. sanit. d.r Milisenna terrà in Peseggia presso le scuole comunali una conferenza per la propaganda antitubercolare. Seguirà poi una riunione presieduta dal Podestà per la propaganda della gelsicoltura. Tutti i cittadini sono vivamente pregati intervenire.

S. Stino di Livenza

Comizio di propaganda a Torre di Mosto

Rendiamo noto, che secondo disposizioni emanate dalla Federazione rovinciale Fascista domani, domenica 10 corrente, alle ore 16,30 precise sarà tenuto in Torre di Mosto un comizio di propaganda fascista da un oratore designato dalla Direzione del Partito.

In quel centro converranno i fascisti, i giovani fascisti, combattenti, dopolavoristi, iscritti ai vari sindacati di questo Comune.

Servizio esattoriale

Ricordiamo che l'esattore si troverà a S. Stino per la riscossione della 2.a rata imposte sovraimposte terreni, fabbricati, ricchezza mobile, redditi agrari, ecc., nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì della settimana ventura, nel solito locale della Cassa di Risparmio

Ceggia

Comizio di propaganda fascista

Domani, domenica 10 corrente, alle ore 16,30 precise avrà luogo in Torre di Mosto un comizio di propaganda, al quale interverranno anche i fascisti, i giovani fascisti, i combattenti, i dopolavoristi, gli iscritti ai vari Sindacati, la popolazione di Ceggia e di S. Stino.

Parlerà un oratore designato il quale porterà ai convenuti il saluto del Partito ed illustrerà l'attività del Regime e le finalità che questi si propone di raggiungere.

Gli iscritti al locale Fascio di Combattimento e i giovani fascisti hanno l'obbligo d'intervenire al completo.

Camponogara

Propaganda agraria

Domenica scorsa 3 Aprile ebbe luogo a Premaore, presso le scuole comunali, la distribuzione dei diplomi ai novanta frequentatori del corso di Zootecnia svolto durante lo scorso inverno, dal dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura; il quale per l'occasione tenne anche ai numerosi intervenuti, una conferenza di propaganda agraria, incitando tra l'altro gli agricoltori a non desistere dall'allevamento del baco da seta.

Domenica 10 corr. nella frazione di Prozzuolo, dopo la seconda messa in un'aula di quelle scuole comunali, verrà pure effettuata la distribuzione dei diplomi di quel corso di Zootecnica. Gli agricoltori sono quindi invitati a parteciparvi.

TREVISO

Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera il prof. cav. uff. Ugo Pezzato ha tenuto ai soci dell'Istituto fascista di cultura affollati nella sala Rusteghello, la annunciata conferenza sulla politica estera dell'Italia fascista. L'oratore ha esposto con parola chiara anzitutto le condizioni dell'Italia anteguerra. Accennò alla deplorata politica delle rinuncie colonnali e considerò poscia come la partecipazione dell'Italia alla grande guerra sia stata seguita da tutto il popolo nelle varie correnti del nazionalismo con Corradini e altri e con l'opera di D'Annunzio e di Benito Mussolini. Dal 1922 con Benito Mussolini al potere incominciò la vera e la grande autonomia politica italiana affermatasi in una netta posizione non soggetta a fluttuazioni parlamentari.

E qui il prof. Pezzato tratteggia con felice ed efficace sintesi la politica estera del fascismo. L'oratore rilevò l'importanza della avvenuta conciliazione fra la Chiesa e lo Stato, accennò ai significativi discorsi pronunciati da Mussolini a Napoli e dal Ministro Grandi a Ginevra, ai viaggi del Ministro stesso in Germania e in America mettendo in rilievo la nostra influenza diplomatica. Parlò infine della nostra politica estera in rapporto alle colonie, alla emigrazione, trattati di commercio, dell'opera vigile della «Dante Alighieri», concludendo con alata perorazione che con l'avvento del Fascismo e mercè la illuminata opera del Duce, l'Italia ha finalmente preso il suo posto nel mondo, rispettata e temuta a fianco delle grandi nazioni.

L'oratore, spesso interrotto da approvazioni, è stato alla fine salutato da vivissimi applausi.

Gruppo Giovani Fascisti

Le Giovani fasciste che partecipano alla gita di Padova devono trovarsi domenica alla stazione poco prima delle 6, devono essere munite della tessera del Dopolavoro, fregiate del distintivo.

Le ritardatarie possono ancora iscriversi alla gita passando alla Delegazione dei Fasci femminili fino alle ore 17.

Festa d'armi all'Accademia "Scaffidi,,

Domani domenica 10 corr. alla Accademia d'armi «Scaffidi» in vicolo Carlo Alberto 21, avrà luogo una grande festa d'armi: vi interverranno maestri e dilettanti di altre sale d'armi del Veneto fra cui il direttore tecnico del Circolo della Spada di Venezia maestro cav. Cesare De Leonibus, il maestro cav. Cesare Galante, il console della Milizia cav. uff. Sebastianelli di Venezia, il campione Dante Galante, i signori Vidali e Borella della sala Galante i quali incroceranno il ferro col direttore tecnico della Accademia trevisana m. Scaffidi e con gli altri schermidori allievi dell'Accademia stessa.

La manifestazione avrà inizio alle ore 16: si pregano gli allievi di tutte le sezioni, bambini, giovanetti, seniores di trovarsi presenti all'ora precisa.

Dei risultati ottenuti dagli allievi della scuola nei vari match che saranno svolti, sarà tenuto conto per la premiazione che avrà luogo nella grande accademia finale nel p. v. giugno e per la scelta degli schermidori che rappresenteranno l'Accademia nel torneo di scherma per gli avanguardisti delle Tre Venezie che avrà luogo nei giorni 14 e 15 maggio p. v. in Venezia, ed inoltre per il Torneo nazionale di sciabola che si svolgerà il 18 e il 19 giugno al Lido di Venezia.

La giuria sarà composta dei maestri cav. De Leonibus, cav. Galante e dei dilettanti console cav. uff. Sebastianelli e Dante Galante.

Dopo l'accademia si effettuerà un gruppo fotografico e quindi seguirà un thè danzante in onore degli schermitori.

L'intervento è riservato esclusivamente ai soci e alle persone munite di speciale biglietto d'invito rilasciato dalla direzione.

Convegno nazionale della Cooperazione degli Agricoltori

La Federazione Provinciale fascista degli Agricoltori comunica:

Rammentiamo a tutti i presidenti dei nostri Enti economici fra agricoltori, che lunedì 18 corr. alle ore 10 avrà luogo a Milano presso il padiglione della nostra Confederazione un convegno nazionale per la cooperazione degli agricoltori, di cui giorni fa demmo ampie informazioni.

Data l'importanza eccezionale dell'avvenimento s'invitano gli Enti interessati a voler comunicare con tutta urgenza a questa Federazione il nominativo del proprio delegato al convegno.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 10 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: dalle ore 8.30 alle 17: Catena, Villorba, Castrette, S. Anna, Povegliano. — Dalle ore 14 alle ore 17: Bivio Motta, Salvana, Fontane, Paderno, Ponzano, Merlengo, Carità, Lancenigo, Saltore, Varago, Mascrada, Visnadello, Lovadina.

Guf "A. Mussolini,,

Torneo di calcio. — Mercoledì 13 corrente alle ore 14 avrà inizio sul campo sportivo di S. M. del Rovere il primo campionato di calcio tra le squadre rappresentanti le varie scuole della Provincia di Treviso. Tutti gli studenti sono invitati ad assistere alla competizione che si annuncia assai interessante e vivace.

Grave infortunio sul lavoro

Precipita da 12 metri

Ieri circa alle ore 17, in Santa Maria del Caffoncello, nel cantiere del costruendo padiglione del civico ospedale, accadeva una gravissima sciagura.

Il manovale Sante Mason di Ferdinando di 18 anni, da Mira, che stava sull'armatura, non si sa se perchè colpito da malore o per quale altra causa, perdeva l'equilibrio e precipitava da circa dodici metri, abbattendosi al suolo privo di sensi.

Il disgraziato, raccolto dai compagni di lavoro, venne trasportato all'ospedale dove i medici gli riscontrarono la frattura vertebrale oltre a varie altre lesioni. Le sue condizioni sono giudicate gravissime e la prognosi è riservata.

Teatro Garibaldi

Ieri sera la valente attrice Espera Sperani ed i suoi artisti egregi hanno rappresentato con buonissimo esito la commedia in 4 atti «Gente come noi» dell'inglese Vesper.

Stasera sabato si rappresenta: «La 40 H.P. di sua altezza», 3 atti di J. Nothason, nuovissima per l'Italia.

Domani domenica avremo due recite. La diurna ad ore 16, con la replica de «La donna nuda», 4 atti di N. Bataille. In serata, ad ore 21 «Come le foglie», quattro atti di Giuseppe Giacosa.

Il co. Gyulai ed il cav. Venturi partecipanti alle "Mille Miglia,,

Al co. Stefano Gyulai e dal ten. colonnello Venturi cav. Leopoldo, soci dell'Automobile Club di Treviso, partecipanti alla «VI Coppa delle Mille Miglia» indetta per i giorni 9 e 10 corr., è stato assegnato il n. 63. I due predetti sportivi, che si alterneranno alla guida della rossa «Alfa Romeo» 1500 cmc. sport con compressore, nel difficile percorso, partiranno da Brescia alle ore 10.3, vale a dire terz'ultimi dei partecipanti nella loro categoria, dove figurano iscritte 14 macchine (10 Alfa Romeo, 3 Maserati ed 1 Fiat). In questa categoria figurano nomi di concorrenti popolari, poichè già vittoriosi in dispute importanti di questi ultimi anni e perchè immancabili partecipanti alle più belle gare automobilistiche nazionali.

Conegliano

Foot-Ball: Conegliano-Pordenone

Domenica, al Campo Sportivo di Via Carpenè, avrà luogo un interessante incontro calcistico fra le squadra del Pordenone e del Conegliano.

La locale compagine scenderà in campo nella stessa formazione colla quale giocò la bella partita di domenica scorsa contro il Dopolavoro ferroviario veneziano.

In campo, per gentile interessamento della ditta Giacometti, gli spettatori potranno udire la radiotrasmissione dell'incontro internazionale Italia-Francia.

Partito Nazionale Fascista Comizio di propaganda

Domenica 10 aprile, alle ore 11 precise nella Piazza Cima, l'on. Alfredo Giarratana, oratore designato dalla Direzione del Partito Nazionale Fascista, terrà un grande comizio di propaganda fascista.

Interverranno tutti i fascisti, giovani fascisti, combattenti, dopolavoristi. Sono pure invitati gli iscritti alle organizzazioni patriottiche, sindacali, sportive e tutti i cittadini.

I Giovani fascisti si aduneranno alle ore 10,30 alla Casa del Fascio con regolare uniforme.

Per gli ufficiali in congedo

La locale Sezione U. N. U. C. I. comunica che oggi sabato 9 corr. alle ore 18 avrà luogo, nella Caserma S. Martino la riunione degli Ufficiali in Congedo, e domenica 10 corrente alle ore 8.30 gli Ufficiali si troveranno sul piazzale del Castello per la esercitazione pratica.

Vittorio Veneto

Selezioni atleti

Per domenica nel pomeriggio sul nostro Campo sportivo sono stati invitati una trentina d'atleti appartenenti alle varie squadre partecipanti al Torneo Sociale di Calcio. Detta riunione è stata indetta dai dirigenti il nostro Vittorio F.B.C. per una partita di allenamento e selezione di atleti per la formazione di due squadre calcistiche le quali parteciperanno poi al Torneo Trevigiano per la Coppa Visentin.

La conferenza dell'on. Barni

Domenica 10 corr. ed alle ore 10 alla Casa del Fascio l'on. Ugo Barni, presidente della Confederazione fascista della Gente di Mare, oratore designato dal Direttorio del P.N.F. terrà una conferenza di propaganda fascista ed alla quale sono invitate tutte le associazioni del Regime e i cittadini.

La scomparsa di una bicicletta

Ieri il sig. Donato Marin recatosi alla locale Banca di Novara per compiere una operazione deponeva la sua «Bottecchia» nell'atrio della Banca stessa. Un poco raccomandabile giovanotto poco dopo se ne impossessava fuggendo a pieni pedali facendo ben presto perdere le sue traccie.

Pioggia, neve e sole

Dopo un forte acquazzone sul Visentino e Bosco del Cansiglio è caduta per più di un'ora la neve. Nel pomeriggio poi è ritornato a splendere il sole così che la temperatura ha nuovamente raggiunto i 15 gradi.

Oderzo

Per il Comizio fascista dell'on. Buronzo

E' vivamente attesa la venuta dell'on. Buronzo per il Comizio fascista che seguirà alle ore dieci precise in Piazza dei Grani presso il Palazzo Littorio. Fascisti, Giovani fascisti, Dopolavoristi, Sindacalisti, cittadini interverranno in massa alla manifestazione di devozione al Regime che deve assumere forma plebiscitaria.

Castelfranco

I Combattenti

Sono invitati ad intervenire al Comizio di propaganda fascista che il Vice Segretario federale prof. Isotto Boccazzi oratore designato dal Partito, terrà domenica 10 c. m. alle ore 11 precise nella Sala del Dopolavoro.

I Balilla e gli Avanguardisti

in divisa sono invitati alla Conferenza che il Vice Segretario Federale terrà al Dopolavoro alle ore 11 precise domenica 10 c. m.

Gli insegnanti del Mandamento soci dell'Associazione Fascista della scuola sono invitati alla conferenza che il Vice Segretario Federale prof. Isotto Boccazzi, fiduciario provinciale dell'Associazione, terrà al Dopolavoro di Castelfranco Veneto domenica 10 c. m. alle ore 11 precise.

Beneficenza

Il sig. De Poli Fernando contribuì con kg. 5 di riso e il sig. Comacchio Fortunato pure con kg. 5 di fagiuoli per la refezione scolastica.

I preposti ringraziano.

Udine

Approvazione del conto consuntivo della Cassa di Risparmio

L'Ufficio Stampa del Municipio comunica:

Il Podestà di Udine conte Gino di Caporiacco visto il conto consuntivo dell'esercizio 1931 presentato dalla Cassa di Risparmio di Udine, accompagnato dal verbale di approvazione del Consiglio direttivo, nonchè dalla relazione della direzione dell'Istituto e dalla relazione del collegio dei sindaci; preso atto dell'opera compiuta dalla Cassa di Risparmio durante il 1930, opera veramente proficua e previdente, per la quale deve giungere ai preposti dell'Istituto plauso più vivo, inquantochè essi sono venuti incontro ad ogni problema economico, sociale ed assistenziale che abbia durante il 1931 interessato la nostra provincia.

Col pieno riconoscimento che la Cassa di Risparmio ha obbedito a tutte le direttive ed a tutte le finalità che il Fascismo ha indicato agli Istituti di Risparmio; visto l'articolo 64 della Cassa ed in conformità dello stesso ha deliberato di approvare il conto consuntivo della Cassa di Risparmio di Udine relativo all'esercizio 1931 nei seguenti estremi:

Attività lire 324.023.062.35; passività lire 305.960.058.68; eccedenza attiva lire 18.063.003.67, costituita da patrimonio lire 16.439.885.21, da utili di esercizio lire 1.623.118.46, di cui assegnato alla beneficenza lire 750 mila, resta l'incremento patrimoniale dell'esercizio di lire 873.118.46. Il patrimonio al 31 dicembre 1931 è di lire 17.313.003.67.

Il Podestà ha inoltre deliberato di dare un contributo per lo spettacolo d'opera che avrà inizio oggi sabato 9 corr. ed alla manifestazione ippica che avrà luogo in Udine nei primi giorni del prossimo giugno.

Mezzo milione della Banca Carnica sottoscritto pei Buoni novennali

La Banca Cooperativa Carnica ha sottoscritto la somma di cinquecento mila lire per l'acquisto di Buoni novennali.

Nei Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di combattimento ha proceduto alle nomine dei seguenti dirigenti:

Fascio Giovanile di Combattimento: comandante Beorchia Paolo; Fascio Giovanile di Combattimento di Pinzano al Tagliamento: comandante Bosari Vincenzo.

L'esito del mercato di Palmanova

Il mercato di questa settimana a Palmanova quantunque inferiore per numero e qualità a precedenti ebbe svolgimento regolare ed i prezzi del bestiame si mantennero sulle quote dei mercati precedenti. I buoi furono pagati da lire 170 a 200 al quintale peso vivo, le vacche da lire 120 a 160, i vitelli da latte da lire 160 a 210, i suini da lire 250 a 270. Furono conclusi affari discretti nei vitelli per esportazione in Toscana, e nei suini da allevamento.

Animali entrati sul mercato 886 così divisi: Buoi e vacche 88, vitelli 131, suini 119, equini 33, ovini 15. Animali venduti oltre 200.

Per la Fiera di San Giorgio

Quest'anno onde permettere all'autorità di assistere alla caratteristica sfilata dei cavalli e degli attacchi e alla premiazione dei vincitori sarà eretta una apposita tribuna. Il Comitato inoltre, tenendo presente dei giorni festivi in cui avrà svolgimento la grande fiera cavalli e della passione che anima ogni buoi friulano per la tradizionale festa, rende noto che l'ingresso a piazza Umberto I è libero. In prossimilità della data in cui

Neve e grandine in Carnia

Improvvisamente oggi si è abbassata la temperatura. Sulle montagne della Carnia ha nevicato. Mentre in varie località della pianura è caduta grandine. In certi punti la grandine ha raggiunto qualche centimetro di altezza.

Cisterna del Friuli

Un annegato nel Ledra

Verso l'una di ieri, da alcuni passanti, venne visto galleggiare nel canale Ledra il cadavere di un uomo Tratto a riva, venne subito riconosciuto per quello del sessantasettenne Peloso Leonardo fu Pietro.

Le indagini subito svolte dai Reali carabinieri hanno potuto precisare che il Peloso, rincasando ubriaco da S. Daniele, ove era stato per affari, mentre camminava sul ciglio del canale, perduto l'equilibrio era precipitato in acqua annegando miseramente.

Dopo il sopraluogo per le constatazioni di legge, il Pretore di San Daniele ha dato il nulla osta per il seppellimento del povero Peloso.

Pordenone

Note sportive

Dopo la bella affermazione di domenica scorsa a Udine il socio della benemerita Unione Sportiva Pordenonese Edmiro Bortoluzzi si recherà a Gorizia per disputare le finalissime per il campionato Giuliano di atletica leggera. Egli è stato chiamato dalla F.I.D.A.L. a rappresentare il Friuli nelle gare di salto con l'asta e corsa 110 metri con ostacoli Al giovane atleta i nostri auguri.

Ritrovato annegato

Qualche settimana fa avevamo dato notizia della misteriosa scomparsa da casa di tale Sante Mariuz fu Luigi di anni 65 abitante in via Selvatico. Del fatto si era occupata la autorità, ma tutto era riuscito vano Ieri mattina venne rinvenuto il cadavere di un annegato nelle acque del Noncello. Portatesi le autorità sul posto la salma venne identificata nella persona del Mariuz. Si pensa, che forse causa l'oscurità, il disgraziato sia scivolato nell'acqua, trovandovi la morte. La salma è stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero urbano.

Assemblea canottieri

Ieri sera, presso la Casa del Fascio, si è riunita l'assemblea della S. Canottieri, presenti numerosissimi soci. Il v. pres. sig. Cadin fece una dettagliata relazione morale e sportiva, intrattenendosi specialmente sull'encomiabile attività sportiva dell'annata passata. Detta relazione venne approvata ad unanimità, come pure quella finanziaria.

Si addivenne poscia alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo che venne formato così Cadin Vasco, Simoni Gino, Zannerio Carlo, Simon Walter e Furlanetto Nello.

Teatri aperti

Licinio: «La segretaria privata» sonoro, cantato, parlato.
Roma: «Resurrectio» parlato.
Garibaldi «Passione cosacca» parlato

Centro di Coltura fascista

Ieri sera al Teatro Garibaldi, dinanzi ad un folto eletto uditorio per il Centro Fascista di lettura, mons. Giacomuzzi, parlò applauditissimo su «Il Duca d'Aosta».

Padova

Sette anni ad un rapinatore

E' comparso davanti alla Corte di Assise tale Giulio Gasperini fu Valentino di anni 41 da Solesino, imputato di mancato omicidio, per avere a fine di uccidere e con lo scopo di procurare a sè stesso e ad un altro rimasto sconosciuto la incolumità, sparato due colpi di rivoltella la notte dal 9 al 10 gennaio dello scorso anno, in Arre, contro il carabiniere Nicola Abbasciano. Inoltre il Gasperini era imputato di vari furti e tentati furti di galline, di contravvenzione alla vigilanza speciale e di porto abusivo di rivoltella.

L'odierno processo che si svolgeva a suo carico, traeva origine da una sparatoria avvenuta fra ladri e carabinieri in quel di Arre, durante la quale il Gasperini, che aveva sparato contro i militi, rimaneva a sua volta colpito da un proiettile. In udienza, come già in istruttoria, il giudicabile si è mantenuto negativo, ma contro le sue affermazioni vi sono state le precise dichiarazioni e inconfutabili riconoscimenti della parte lesa e dei vari testi.

La corte infine ha emesso sentenza con la quale il Gasperini è stato ritenuto colpevole di rapina per quanto riguarda i furti e il conflitto e come tale lo ha condannato a sette anni e mesi quattro e giorni 20 di reclusione, a tre anni di libertà vigilata e a lire 600 di pena pecuniaria per il porto d'arma.

Adria

Le condizioni del motociclista Pietropoli

Le condizioni del motociclista Mario Pietropaoli da Papozze, impiegato della ditta Maltarello della nostra città, il quale l'altro giorno fu vittima di un grave incidente di strada causatogli da un improvviso malessere, il quale è tutt'ora degente al nostro ospedale, passata la crisi della commozione cerebrale, vanno sensibilmente migliorando, tant'è che ieri venne dai sanitari posto fuori pericolo. Al camerata Pietropaoli i nostri auguri di pronta e completa guarigione.

Datori di lavoro condannati

Il Collocatore di zona sig. Gallo Umberto comunica:

Mi preme rendere pubblico, perchè serva d'esempio agli altri agricoltori a rientrare nella legge di collocamento e rispettarla, l'elenco dei datori di lavoro agricolo condannati in questi giorni dal Pretore di Adria con decreto penale per infrazione alla legge stessa:

Sacchetto Emanuele a lire 100; lo stesso a 100; Callegari Giuseppe a lire 550; lo stesso a lire 550; Andreotti Maria a lire 100, tutti da Adria; e Pasini Ferdinando da Corbola a lire 50; Stoppa Giuseppe da Adria che si era opposto al decreto che lo condannava a lire 50 di ammenda, venne condannato alla stessa pena e alle maggiori spese processuali e di sentenza.

U. L. I. C. Bassopolesano. Un severo richiamo al Cavarzere. Partite non omologate

Il Comitato Uliciano Bassopolesano comunica:

Omologazioni. — In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la partita giocata il 3 corrente: Loreo-Bottrighe 1 a 0. Si soprassiede all'omologazione delle partite: Cavarzere-Adria e Ariano-Teglio di Porto Viro, in attesa di chiarire la posizione di alcuni giocatori.

Punizioni. — Si sospendono per una domenica effettiva di campionato i giocatori: Fava Francesco del Cavarzere per contegno poco riguardoso verso l'arbitro e Sacchetto Lino dell'Adria per contegno scorretto verso il pubblico. Si ammoniscono i giocatori: Frazzetto Angelo del Cavarzere e Prosdocimi Giuffrida dell'Adria per gioco scorretto.

Si porta poi a conoscenza dei dirigenti di Cavarzere che questo Comitato deve loro rivolgere un biasimo particolare per l'intemperanza del proprio pubblico verso l'arbitro che diresse l'incontro del 3 corr. e confida che per l'avvenire questo sia più gen... cavalleresco.

BELLUNO

Bollettino demografico della Psovincia

La R. Prefettura comunica il seguente bollettino demografico con le varianti da febbraio a marzo:

Nati — Febbraio: Capoluogo 43, resto provincia 306. Totale 349. Marzo: Capoluogo 50, resto provincia 297. Totale 347.

Morti — Febbraio: Capoluogo 35, resto provincia 278; Totale 313. Marzo: Capoluogo 54, resto provincia 274. Totale 328.

Matrimoni — Febbraio: Capoluogo 25, resto provincia 186. Totale 211. Marzo: Capoluogo 11, resto provincia 54. Totale 65.

Febbraio. — Nati: Capoluogo 43, resto provincia 306. Totale 349. Morti: Capoluogo 35, resto provincia 278. Totale 313. Aumento popolazione 36.

Marzo. — Nati: capoluogo 50, resto provincia 297. Totale 347. Morti: Capoluogo 54, resto provincia 274. Totale 328. Aumento popolazione 19.

Esposizione della bandiera nazionale

Il Prefetto ha testè diretta ai Podestà e Commissari della Provincia la seguente nota:

«Per l'esatta e per opportuna norma della S. V. comunico le seguenti istruzioni dell'on. Presidenza del Consiglio dei Ministri circa l'esposizione della Bandiera nazionale;

«Anche alle società operaie, circoli ecc. è fatto assoluto divieto di sostituire o gravare, sulla bandiera nazionale, lo stemma reale con altri simboli od emblemi.

«Soltanto in analogia di quanto è disposto per gli enti pubblici locali dall'art. 4 della legge 24 dicembre 1925 n. 2264, i predetti sodalizi potranno far uso di vessilli propri, sempre che debitamente riconosciuti, e purchè questi siano accompagnati dalla bandiera nazionale che avrà sempre il posto d'onore a destra o in alto.

«Prego portare quanto sopra a conoscenza delle società operaie, circoli, sodalizi ecc. esistenti in questo Comune».

O. N. B.

Ordine di adunata per Avanguardisti. — Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla I, II e III Centuria e al Reparto di Leva della Coorte bellunese dovranno adunarsi in divisa, domenica 10 corrente, alle 10 precise, al Parco Comunale, per istruzioni.

Sarà fatto l'appello e presi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti ingiustificati.

All'Ospedale

All'ospedale civile è stato trasportato il bimbo di nove anni Venturin Felicino di Napoleone, della frazione di Gus in Comune di Mel, con frattura esposta al terzo inferiore della gamba sinistra. Ne avrà per un mese, salvo complicazioni.

Il ragazzo, mentre usciva dalla propria abitazione, venne investito da un fascio di fieno compresso caduto da un carro.

L'obolo antitubercolare è un segno della solidarietà umana e dello sviluppo intellettuale e morale di un popolo. Acquistate il francobollo antitubercolare!

Agordo

Beneficenza

Alla nostra Società di S. Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte: L. 50 dalla signora Paola Rossi nel 1. anniversario della morte del fratello Ten. Gnech Domenico; L. 50 dalla prof.ssa Probati Stefania in memoria del fratello ing. Tito Livio, L. 20 dalla Famiglia ved. Buttol nel 2. anniversario della morte del loro caro Giovanni, L. 10 dal dott. Pierobon Agostino in memoria della signora Fanni Somariva L. 25 da N.N.

I preposti alla benefica istituzione ringraziano sentitamente i generosi oblatori.

Cine al Sociale

Questa sera e domani sera, Domenica, alle ore 20 nel nostro Teatro Sociale verrà proiettato il film «Pioggia di Rose.»

Siamo sicuri del pieno successo delle due serate.

Vicenza

La misera fine d'un povero cieco

Abbiamo notizia da Campiglia dei Berici di una grave disgrazia accaduta colà verso le 19.30 dell'altra sera.

Un povero vecchio, tale Rovolon Pietro di anni 84, quasi cieco credendo di aprire una porta apriva invece una finestra e perdendo l'equilibrio precipitava al suolo da un'altezza di circa 8 metri poichè abitava al terzo piano.

Soccorso dai familiari, subito intervenuti, e dai passanti, veniva trasportato in casa ed al suo letto veniva immediatamente chiamato il medico del paese.

Inutile però era ormai l'intervento della scienza poichè senza riprendere la conoscenza, il povero vecchio un'ora e mezzo dopo spirava.

Un incendio

Alle ore una della notte scorsa incendiavasi, per cause fortuite, in Via Fontanelle del Comune di Sossano, il fienile di proprietà di Giuseppe Menotto fu Costante di anni 53. Il fuoco ha distrutto venti quintali di paglia e otto di fieno, attrezzi rurali ed il tetto del fienile con un danno di circa 3500 lire. L'incendio è stato domato e circoscritto dai vicini accorsi.

La conferenza «Toddi» all'Istituto di Coltura

Il brillante e simpaticissimo direttore de «Il Travaso delle Idee» co. prof. comm. Pietro Silvio Rivetta (Toddi), ha richiamato ieri sera al S. Faustino il pubblico delle grandi occasioni.

L'illustre conferenziere ha trattato da par suo sul tema: «Umorismo fascista» del quale ha fatto risaltare la vena schietta, serena ed ardita. E' stato applauditissimo.

Schio

Comizio pubblico

La Segreteria politica del Fascio di Schio comunica che al comizio pubblico che terrà domani l'on. Alfredo De Marsico in Piazza Alessandro Rossi interverranno tutti gli iscritti al Fascio, Fascio Giovanile, Opera Dopolavoro, associazioni sportive ed organizzazioni dipendenti.

Marostica

Nella solennità del Beato Lorenzino

Questa sera a Borgo S. Sebastiano, nonchè in Piazza Ortigara e Via Gianni Cecchin in solennità del Beato Lorenzino avrà luogo la tradizionale illuminazione e pure per tale occasione in piazza Ortigara una valente Banda svolgerà uno scelto programma.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza delle quattro Potenze si aggiorna

per un nuovo esame del problema danubiano da parte dei singoli Governi

Il comunicato ufficiale

LONDRA, 8

La Conferenza delle Quattro Potenze si è riunita stamane. Dopo una seduta durata un'ora e mezza è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

« *I Governi rappresentati alla Conferenza sono d'accordo nel ritenere che la situazione finanziaria ed economica dei Paesi danubiani richieda una pronta azione concertata da parte così degli Stati danubiani come degli altri Paesi per essere messa su di una base sana e che tale azione è negli interessi della restaurazione economica dell'Europa e può essere il primo passo verso la restaurazione stessa.*

« *Come risultato delle deliberazioni della Conferenza è emerso un certo numero di questioni economiche le quali richiedono un nuovo esame e una nuova istruttoria. La riunione di Ginevra della settimana prossima, diventerebbe ad ogni modo la continuazione immediata delle discussioni attuali e in tale circostanza ciascuno dei quattro Governi ha acconsentito ad inviare agli altri tre al più presto possibile una questione definita circa le sue vedute sulle questioni riservate e sul miglior modo di farle ulteriormente progredire* ».

La seduta di chiusura

LONDRA, 8

(C.C.) Dopo l'insuccesso dei tentativi fatti ieri in sede di Comitato dal sig. MacDonald, dall'on. Grandi ed anche dal delegato tedesco von Bülow, per persuadere il Ministro Flandin a riconoscere che il piano danubiano della Francia era praticamente irrealizzabile, la Conferneza non poteva finire altrimenti che con la constatazione ufficiale dell'inattuabilità del piano francese e con una decisione sospensiva, in attesa di dar tempo alle quattro Potenze di studiare con maggiore serenità e ponderazione l'intero problema dell'economia danubiana sotto i suoi aspetti economici, oltre che finanziari e politici, e questo con la speranza che da una più matura disamina emerga quanto prima una maggiore possibilità di accostamento del punto di vista francese, determinato da preconcetti politico-nfianziari, a quelli rispettivi dell'Italia, della Germania e della Gran Bretagna.

Conferenza tecnica

Significherebbe però fraintendere il risultato, solo in apparenza negativo, di questa breve Conferenza londinese, credere che essa abbia determinato un qualsiasi spostamento di atteggiamenti politici da parte delle Potenze che vi hanno partecipato. Per questo riguardo occorre dire che la Conferenza danubiana delle quattro Potenze è stata essenzialmente una Conferenza tecnica, piuttosto che una Conferenza politica. Difatti è bastato l'esame approfondito degli aspetti tecnici, ossia economici e finanziari della situazione dei Paesi danubiani, per mettere sufficientemente in rilievo, all'infuori di ogni considerazione di ordine politico, l'impossibilità materiale di una riforma dei rapporti economici danubiani fondata sulle basi suggerite dal piano francese. Quindi se dal punto di vista dell'interesse esclusivamente finanziario poteva esservi qualche vaga analogia formale fra l'atteggiamento della Gran Bretagna e quello della Francia, come c'era qualche analogia fra l'atteggiamento dell'Italia e quello della Germania circa gli aspetti puramente economici del problema danubiano, non vi fu, nè potrà esservi nè assoluta coincidenza, nè completa divergenza di vedute in tutto e per tutto tra le varie Potenze interessate. E' la natura stessa del problema danubiano che determina necessariamente una disuguaglianza poledrica degli interessi da conciliare.

Il parere dell'Inghilterra

L'*Agenzia Reuter* è stata anche oggi piuttosto abbondante nelle sue comunicazioni. Già fin da stamane essa dava notizia di un colloquio di Flandin con MacDonald su numerosi argomenti oltre alle difficoltà della Conferenza delle quattro Potenze. Intervistato dall'*Agenzia Reuter* Flandin aveva detto riguardo alla Conferenza che la sola cosa da fare era di aggiornarla fino a che nuove informazioni possano essere ottenute dalla Germania e dall'Italia riguardo alle soluzioni che credono possibili per il risollevamento dell'Europa centrale. « Avevamo un piano — aveva concluso Flandin — ma questo piano non conviene ai nostri amici e noi siamo obbligati ad attendere i loro ».

La *Reuter* comunicava infine stasera che il Governo inglese è ancora del parere che prima che un qualsiasi programma di aiuto agli Stati danubiani sia possibile, è necessario che le quattro grandi Potenze si intendano anzitutto sul modo in cui ciascuna di esse contribuirà a tale aiuto e appena esse lo avranno fatto, si dovrebbe domandare agli Stati danubiani di riunire per adoperarsi nel trovare una formula qualunque di accordo fra di loro. Il Governo britannico considera che l'accordo fra le quattro principali Potenze è la prima cosa essenziale ed è anche del parere che se una iniziativa di mutuo aiuto potrà essere effettuata grazie alla collaborazione degli Stati danubiani, questo principio prenderà più rapidamente espansione fino a che ne risulterà il risollevamento generale dell'Europa. Si crede che la Gran Bretagna sia disposta a studiare non importa quale proposta presentata alla Conferenza, ma che i dati sottoposti alla Conferenza stessa hanno mostrato che vi è un certo numero di ostacoli al commercio interno degli Stati danubiani che chiedono di essere regolati, prima che si possa esaminare la questione dell'aiuto da concedersi loro.

Il progetto francese irrealizzabile

I giornali inglesi rilevano i risultati negativi della Conferenza e senza eccezione ne attribuiscono alla Francia la responsabilità. E' giusto però riconoscere che la responsabilità vera e maggiore, tocca all'ordine del giorno della Conferenza, la quale venne convocata per la discussione di un progetto irrealizzabile. Ed ora che l'irrealizzabilità del progetto francese è stata chiarita in modo così clamorosamente definitivo, sarà meno difficile cercare altre vie più accessibili per arrivare alla soluzione del problema danubiano. Lo studio ponderato della questione, che verrà fatto da ciascuna Potenza, potrà effettivamente produrre risultati pratici di grande portata. Per esempio non è detto che non si possa escogitare un sistema di preferenze limitato ai rapporti fra Nazione e Nazione, per date voci doganali. Certo per assolvere il problema occorrerà che venga stabilito e applicato il principio dell'uguaglianza dei sacrifici.

Comunque la conferenza di Londra fu, come doveva essere, il preludio di una serie di negoziati internazionali che si inseriscono nel quadro più vasto delle trattative in corso, nelle quali verranno affrontate nella loro essenza profonda le cause del malessere economico, finanziario e politico che travaglia e impoverisce l'Europa.

L'attiva azione di Grandi

La partecipazione del Ministro degli Esteri italiano alla Conferenza delle quattro Potenze è stata provvidenziale. Il contributo serenamente realistico dato dall'on. Grandi alle discussioni della Conferenza ha mantenuto il dibattito entro i giusti limiti di un esame obbiettivo degli elementi finanziari ed economici della situazione danubiana. Si deve a Grandi se a questa Conferenza risulta riconfermato il principio che in base a preconcetti puramente politici è impossibile sperare la soluzione di questioni essenzialmente economiche e finanziarie.

Quanto alla seduta di chiusura di questa mattina, che durò appena un'ora e mezza, incominciò il sig. MacDonald con un riepilogo della discussione dei giorni precedenti e poi la presentazione della risoluzione di aggiornamento. Seguirono le dichiarazioni dei vari capi delle delegazioni. Il primo a prendere la parola fu l'on. Grandi il quale approvò senza riserve il testo della risoluzione presentata dalla Gran Bretagna. Viceversa il sig. Flandin, che parlò subito dopo, pur dichiarando che aderiva alla risoluzione, accennò all'attribuzione della responsabilità per i mancati risultati tangibili della Conferenza.

Toccato sul vivo, rispose il delegato della Germania von Buelow, avvertendo anzitutto che il piano tedesco che limiterebbe l'aiuto economico ai paesi danubiani all'istituzione di un sistema di tariffe preferenziali unilaterali, agevolanti la esportazione dei prodotti danubiani sul mercato tedesco, non era un progetto irrevocabile, ma doveva servire e potrà ancora servire come una possibile base di discussione; non solo, ma il rappresentante della Germania ha aggiunto che fin d'ora egli ritiene concepibile una graduale modificazione dei rapporti economici con i Paesi danubiani.

I colloqui del Ministro italiano

Sulla questione della responsabilità ha poi replicato, a nome del Governo britannico il Cancelliere dello Scacchiere sir Neville Shamberlain, affermando senza ambagi che la responsabilità per il mancato ccordo era chiarissima. Fu quindi consegnato ai giornalisti il testo del comunicato ufficiale che riproduceva la soluzione approvata dalla Conferenza e la riunione venne poscia dichiarata sciolta dal Primo Ministro MacDonald.

Subito dopo la seduta il Ministro Grandi ha avuto al Foreign Office un lungo e cordiale colloquio col Ministro degli esteri sir John Simon, colloquio che è durato un'ora. Era presente per l'Inghilterra anche il segretario generale del Foreign Office sir Vandittart. Più tardi il sig. Flandin, che è poi ripartito nel pomeriggio per Parigi, ha fatto visita al Clardige Hotel al Ministro Grandi che l'ha trattenuto a colazione.

Anche il poemriggio è stato laborioso per il Ministro degli Esteri italiano, il quale ha ricevuto successivamente il Ministro d'Ungheria l'Ambasciatore di Polonia, con i quali si è intrattenuto per circa un'ora. Questa sera infine S. E. Grandi era ospite d'onore ad un pranzo offerto da S. E. l'Ambasciatore d'Italia Chiaramonte Bordonaro.

La legge marziale in Cile

per il fermento provocato dall'abbandono della parità aurea

SANTIAGO DEL CILE, 8

La notizia dell'abbandono della parità aurea ha prodotto un panico incontenibile tra la popolazione. Gli sportelli della Banca Centrale sono assediati da una folla tumultuante che chiede il cambio dei biglietti in circolazione per accapararsi monete d'argento. Negozianti e commercianti, in una riunione di categoria, hanno preso la decisione di rifiutare i biglietti di Stato nelle normali contrattazioni giornaliere, ciò che ha esasperato il popolo, che si trova così nella impossibilità di acquistare il necessario alla vita.

Al Parlamento le sedute si sono susseguite, caratterizzate da discussioni sempre più violente contro la politica finanziaria del Governo. Il palazzo del Governo è protetto dalle mitragliatrici e la guardia è stata notevolmente rinforzata.

Il Senato ha approvato con 117 voti contro 13 il progetto di legge marziale. Il progetto è stato discusso immediatamente alla Camera dei deputati che lo ha pure approvato con cinquanta voti contro ventitre. Probabilmente la proclamazione avverrà oggi stesso.

La città è percorsa da squadre di soldati al comando dell'autorità di polizia. Un complotto contro il Governo, preparato da ex ufficiali dell'esercito e da personalità del partito liberale cileno rimaste fedeli all'ex Presidente Ibanez, è stato scoperto. Gli elementi sovversivi approfittano della delicata situazione e fomentano nella popolazione lo spirito di rivolta ai pubblici poteri.

Stanotte il nuovo gabinetto ha prestato il giuramento di rito. Il radicale Victor Robles ha giurato come Ministro degli Interni; i liberali Carlos Balmacelas e Ignazio Urrutia hanno assunto rispettivamente i portafogli degli Esteri e della Difesa nazionale. A quanto sembra tutti gli altri Ministri conservano i portafogli che avevano nel precedente Gabinetto.

L'inclusione del ministro radicale Robles non viene considerata come radicale mutamento nella politica generale del Governo cileno.

A Santiago si sono svolte parecchie dimostrazioni ma non si sono verificati disordini. In tutte le altre città del Cile regna la calma.

Si apprende intanto che il Governo in vista di vasti tentativi di complotti si propone di cambiare i comandanti di parecchi presidi militari.

Le ferme intenzioni del Governo cileno

SANTIAGO DEL CILE, 8

(S.I.A.) Il Presidente della Repubblica dott. Montero, in un proclama diffuso in tutto il Cile, afferma che l'ordine sarà energicamente mantenuto. Il Governo si dichiara padrone della situazione. Intanto per prevenire eventuali disordini è stato proclamato e attuato lo stato d'assedio. Le autorità militari sono state investite dei necessari poteri. Si ha l'impressione che il Governo non intenda lasciarsi sopraffare dalle forze avversarie.

Altre vittime in Romania

della spaventosa inondazione

VIENNA, 8

(E.M.) *In Romania la situazione si fa sempre più grave, poichè le acque dei fiumi non accennano a calare. La città di Fogaras in Transilvania si trova in una situazione disperata. Tutte le strade sono allagate; il traffico, che era stato dapprima riattivato per mezzo di barche, ha dovuto essere sospeso per l'aumento della violenza della corrente. Centinaia di persone sono isolate nei dintorni delle città e moltissime, arrampicate sulle cime degli alberi, attendono disperatamente soccorsi. Il figlio del generale Hentschel di Kronstadt, uno noto sportman, e una signora che con lui cercò di soccorrere le popolazioni, sono morti nei lavori di salvataggio. Ad Arad sono crollate ormai millecinquecento case.*

Scontro fra due aeroplani

Gli equipaggi periti

ROMA, 8

Stamane, all'aeroporto di Lonate Pozzolo, durante le normali esercitazioni di volo, due aeroplani trimotori da bombardamento si scontravano e precipitavano al suolo. Nella tragica sciagura hanno trovato la morte gli equipaggi dei due apparecchi, e cioè i piloti tenente Vittorio Pace e Fortunato Gada, sergenti Rinaldo Lerrini e Giuseppe Agiato, i motoristi avieri Walter e Ferrer Bianciardi e l'aviere scelto elettricista Angeli Antenore. — (Stefani).

Otto antifascisti condannati

dal Tribunale Speciale

ROMA, 8

Dieci sovversivi che svolsero la loro attività antifascista a Milano e provincia sono comparsi questa mattina dinnanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal console generale avv. Tringali Casanova. Gli imputati sono: il bracciante Gerolamo Mantovani, di Ariano Polesine (Rovigo), il meccanico Giuseppe Biscuola di Ferrara, entrambi residenti a Milano, il cameriere iVncenzo Angelino di Vignale Monferrato, l'operaio Giuseppe Perotti da Selvi Vercellese, entrambi residenti a Torino, il falegname Alberto Marzoli da Bazzano (Bologna) ivi residente, Renato Giacchetti, da Sesto Fiorentino, ivi residente; il cameriere Gustavo Trombetti, da Castel San Pietro Emilia, ma residente a Bologna, il meccanico Umberto ecchini nato a Venezia e residente a Sesto San Giovanni e il meccanico Giuseppe Bonetti nato e residente a Bologna.

Quanto all imputazioni l'Angelino, il Biscuola, il Mantovani, il Perotti, il Marzoli, il Giacchetti e il Trombetti devono rispondere di appartenenza al partito disciolto e di propaganda antifascista. Il Marzoli e l'Angelino anche di espatrio clandestino; il Marzoli pure di uso di passaporto e documenti falsificati. Il Corradi, lo Zecchini e il Bonetti devono rispondere del solo reato di appartenenza alle fila comuniste. Gli accusati sono difesi dagli avv. Leopoldo Kernot, Francesco Giglio. Al banco della pubblica accusa siede il sostituto procuratore generale comm. Landolfi, cancelliere cav. De Castris.

Gli organi tutori dell'ordine pubblico di Milano nel luglio 1931 avevano rivelato che nella città e provincia si andavano svolgendo frequenti manifestazioni sovversive clandestine mediante diffusione di copioso materiale propagandistico stampato alla macchia. Attraverso pazienti indagini, nonchè abili pedinamenti, gli agenti investigativi erano riusci a notare che talun individui, con fare troppo circospetto, si riunivano per le strade e negli esercizi pubblici. Perciò cominciarono a procedere a improvvise perquisizioni personali e domiciliari e ad arresti.

Così, in seguito a chiare, precise documentate confessioni dei giudicabili fu possibile conoscere che anche a Milano si andava riorganizzando le fila del partito comunista con un movimento attivo fra gli adulti e giovani operai. Si tenevano a tal uopo segrete riunioni alla trattoria di via Scanio Sforza, al Caffè della Spiga d'Oro e più spesso all'aperto, come sulla piazza Aspromonte, piazza Baracca, Piola, Piemonte, ecc. Particolarmente poi i maggiori esponenti si davano convegno in un licale dove si stava preparando, su vasta scala, manifestazioni per la giornata rossa del 1.o agosto 1931: il grande quantitativo di materiale sequestrato ai vari giudicabili offre la prova della pericolosa organizzazione che ormai erasi formata a Milano. All'atto dell'arresto, i capeggiatori del movimento comunista stavano tentando di stabilire la divisione in zone e in settori della città; in quanto ormai avevano costituito numerose cellule in vari stabilimenti.

Gli imputati sono confessi. Il Tribunale ha condannato il Gerolamo Mantovani a 10 anni di reclusione, il Biscuola 10 anni, l'Angelino a 12 anni, il Perotti a 10 anni, il Marzoli a 12 anni e 8 mesi, il Giachetti a 12 anni, il Trombetti a 10 ann, lo Zecchni a 2 anni. Sono stati assolti il Corradi e il Bonetti.

Marta Hanau ancora arrestata

sotto l'accusa di sottrazione d'un documento

PARIGI, 8

(A. P.) Su ordine del Ministro dell'Interno, due funzionari di polizia si sono recati oggi alla sede della rivista «Force», fondata e diretta dalla signora Marta Hanau, la famosa creatrice della «Gazette de France e des Nations». I due funzionari hanno proceduto al sequestro degli esemplari della rivista pronti ad essere distribuiti e poi, alla presenza della signora Hanau, hanno effettuato una minuziosa perquisizione nei locali da essa occupati. Alla fine di quest'operazione l'ex direttrice della «Gazette» venne dichiarata in arresto e condotta alla polizia giudiziaria, per subirvi un primo interrogatorio. Il sequestro dell'ultimo fascicolo della rivista «Force» sarebbe stato determinato da un articolo intitolato «Il bel Danubio d'oro». Sembra che in quest'articolo fosse inserita la riproduzione di un documento molto importante che la signora Hanau si sarebbe procurato sottraendolo con mezzi poco legali al suo possessore. L'imputazione formulata contro di essa è appunto di complicità in furto e di ricettazione di documento governativo.

Un comunicato della polizia

La Prefettura di polizia, per portare maggior luce sulla faccenda, ha diramato il seguente comunicato ufficiale: «Nel mese di dicembre scorso il Preftto di polizia aveva indirizzato al Tribunale della Senna un rapporto su manovre tendenti a provocare un ribasso ingiustificato alla borsa dei valori, in condizioni dannose per il risparmio francese. Quel rapporto prendeva più particolarmente di mira l'azione intrapresa dalla signora Hanau, che col pretesto di difendere il risparmio, tentava di screditare i principali valori industriali e immobiliari francesi, così sul giornale, come per mezzo di informazioni distribuite con circolari agli abbonati alle sue pubblicazioni. Quel documento era stato inviato in comunicazione ai Ministeri che hanno l'obbligo di seguire da vicino la situazione del nostro mercato e la propaganda atta ad indebolirlo. Ora alcuni estratti ne sono stati pubblicati stamane dalla signora Hanau nel suo giornale, in un articolo firmato col suo nome. In considerazione delle circostanze delittuose nelle quali questo documento è pervenuto alla signora Hanau, l'imputazione di furto e di complicità è stata formulata. Il Prefetto di polizia, trattandosi di flagrante delitto, ha ordinato l'arresto della signora Hanau e il sequestro del suo giornale».

Le rivelazioni della Hanau

Il seguito del comunicato accenna alle altre operazioni di polizia eseguite oggi e cioè alle perquisizioni compiute nella sede della rivista «Force» come pure al domicilio privato della signora Hanau. Condotta verso le 20 al Tribunale, la signora Hanau è stata interrogata dal giudice istruttore. Essa ha protestato vivacemente contro il suo arresto e contro le accuse che le vengono mosse. « Non vi è stato alcun furto di documenti — ha dichiarato — poichè il documento in questione si trova ancora al Ministero delle Finanze, donde la polizia sa meglio di chiunque come io abbia avuto conoscenza di quel testo poichè una tavola d'ascolto è raccordata con le mie linee e non si perde una sola delle mie comunicazioni telefoniche. Una sera comunicai per telefono con un corrispondente che disse di essere il Ministro delle Finanze sig. Flandin e che mi lesse i principali passaggi del documento. Per ciò che concerne l'accusa di ricettazione affermo che mai in nessun momento ho dato l'ordine di rubare il documento. Non ho mai avuto questo documento fra le mani; sono vittima di una vendetta politica, per aver inviato recentemente 15 mila esemplari della mia rivista nella circoscrizione elettorale del sig. Flandin».

Alla fine della serata il Capo del Governo sig. Tardieu ha tenuto al Quai d'Orsay una conferenza alla quale hanno preso parte il Guardasigilli Reynaud, il direttore di gabinetto del Ministro delle Finanze sig. Crevalier, il Prefetto di polizia Chiappe ed altri funzionari. Questa riunione aveva per iscopo l'esame della nuova imputazione formulata contro la sig. Hanau e l'accertamento delle condizioni e circostanze nelle quali il documento indirizzato dal Preftto di polizia al Governo abbia potuto pervenire fra le sue mani.

Otto albanesi trucidati

ai confini con la Jugoslavia

TRIESTE, 8

Notizie da fonte ufficiale albanese comunicano che nel villaggio di Restorec, presso Giakova, ai confini con la Jugoslavia, otto albanesi sono stati trucidati. Si tratta del contadino Tahir, di due suoi fratelli, di due figli e di tre nipotini. La popolazione del luogo, impressionata per la strage, ha abbandonato le case, rifugiandosi sulle montagne.

Ecco come si sono svolti i fatti, da quanto risulta dai particolari ora noti:

Due banditi penetravano in casa di tale Abaza Tahiri, uno dei capi più ben visti del villaggio, con l'intenzione di recar violenza ad alcune persone della famiglia. Lo intervento del Tahiri, anzichè ricondurre alla ragione i due banditi, serviva ad accrescere i loro istinti malvagi; infatti estratte le rivoltelle e pugnali, di cui erano armati, cominciarono a colpire ripetutamente i familiari riuniti nella casa. Nel frattempo, a dar mano ai due compari, interveniva una banda di una diecina di persone le quali mettevano a soqquadro il villaggio, i cui abitanti vistisi a mal partito, inviavano a Giokova richiesta di aiuto alla gendarmeria.

I gendarmi serbi — fatto inaudito — invece di difendere gli attaccati, si univano ai delinquenti completando la loro opera ferocemente sanguinaria sparando sui disgraziati contadini. Nell'eccidio restavano vittime, come si è detto, il Tahiri, due suoi fratelli, due figli e tre nipoti.

Gli spiriti in una casa di Udine

UDINE, 8

Da 11 giorni e precisamente dal 27 u. s. in una casa del Viale Principe Umberto vanno verificandosi degli strani fatti che il popolino ha già individuati negli spiriti.

La casa segnata al numero 35 ed abitata dal dott. Petri, direttore della Banca Friulana il giorno 27 fu presa di mira da una scarica di sassi che frantumò tutti i vetri delle finestre che danno sulla strada di via Cadroipo.

Dapprima si credette che fossero stati dei monelli, ma poi la cosa diventò più seria per la frequenza con cui si sono verificate altre sassate.

Difatti da undici giorni, ogni giorno la casa è presa di bersaglio senza che nessuno, almeno finora, abbia potuto individuare l'autore del fatto

Data la frequenza delle sassate, una delle quali ha colpito nella testa la domestica del dott. Petri, sono state interessate le Autorità che hanno aperto una inchiesta che finora non ha portato nessuna luce sul fatto.

Tutto il giorno la casa è piantonata da un vigile e viene tenuta d'occhio da numerosi carabinieri: tuttociò non ha portato a nessuna conclusione. I sassi arrivano lo stesso e continuano a frantumare i vetri.

Dapprima si credette ad uno scherzo di fanciulli; ma invece si va facendo strada l'ipotesi che si tratti di un maniaco che si diverta a far impazzire i vicini di casa.

Naturalmente il popolino parla di spiriti e cita altri casi del genere che non sono mai venuti alla luce.

Ad ogni modo la casa è ancora piantonata e questa sera per l'ennesima volta si è verificato di nuovo il fracassamento di vetri.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta e ...

ANNO CXC N. 101 - Cent. 20

Domenica 10 Aprile 1932-X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Realtà fascista

Il successo immediato, grandioso della nuova emissione di Buoni del Tesoro costituisce un motivo di ben legittimo conforto. In un periodo nel quale non si parla che della crisi mondiale, delle sue conseguenze e delle sue ripercussioni in tutti i campi dell'economia, come crisi essenzialmente di fiducia, il popolo italiano ha sottoscritto ai nuovi Buoni del Tesoro con uno slancio che dimostra qualche cosa di più che non dimostrino parole e ragionamenti: dimostra la fiducia serena, sicura, incrollabile ch'esso ripone nel Governo di Mussolini. E' quindi un successo politico, oltre e più che un successo finanziario. E' bene riflettere che la cifra che è stata sottoscritta è quattro, diconsi quattro volte superiore a quella ch'era stata richiesta, ed è stata raccolta dopo poche ore dall'apertura delle sottoscrizioni. In quali paesi stranieri si può oggi vantare un successo per le finanze pubbliche più plebiscitario di questo?

Il popolo italiano ha fiducia nella finanza fascista, aderisce alle direttive del Regime, e manifesta tale adesione nella maniera più tacita, ma nello stesso tempo più tangibile, pratica ed efficiente: rispondendo all'appello della Tesoreria ed affidando alla gestione del Governo i propri risparmi.

E' vero che oggi influisce sull'orientamento degli investimenti la sfiducia dei risparmiatori verso i titoli azionari. Però non è meno vero che perchè si verifichi — come è stato il caso per l'Italia — una così ampia corrente di capitali verso i valori di Stato occorre anzitutto che i capitalisti abbiano viva, piena e completa fiducia nella solidità delle finanze pubbliche, nella oculata gestione della Tesoreria e nelle linee direttive della politica governativa.

La proposta fatta dal Gran Consiglio del Fascismo al Consiglio dei Ministri d'accettare integralmente la somma offerta dal pubblico, è stata, d'altra parte, cosa molto saggia ed opportuna. Anzitutto essa incontra il desiderio dei sottoscrittori e accontenta tutti perchè soddisfa interamente tutte le richieste d'investimento. D'altra parte essa arrecherà notevole sollievo alla finanza pubblica, influirà sull'attività industriale del paese e renderà infine più agevole il movimento del meccanismo monetario italiano.

Nella stessa adunanza il Gran Consiglio si è investito di un altro gruppo formidabile di problemi che il Governo di Benito Mussolini ha dimostrato di voler affrontare coraggiosamente nell'unico modo che permetta di risolverli. Vogliamo parlare del programma fascista per risolvere la crisi europea: colpo di spugna alle riparazioni e ai debiti di guerra, abbassamento delle barriere doganali che mentre non riescono a difendere nessuna economia chiusa, feriscono mortalmente gli scambi e quindi la produzione e sono pertanto di aggravamento della crisi, assistenza a tutti i paesi danubiani e balcanici, revisione dei trattati di pace.

Programma in gran parte non nuovo, completato per la sopravvenuta acutizzazione della situazione nella media Europa, programma aderente alla realtà radicale, di sicura efficacia e coerente sopratutto in ogni suo aspetto alla politica mussoliniana.

Non è il momento dei palliativi, nemmeno è il momento di manovre politiche.

A Londra l'on. Grandi ha indicata la via da seguire e prospettato un piano per arrivare ad accordi concreti che permetterebbero di aiutare sensibilmente i dissestati Paesi danubiani. Egli ha raccolto attorno alla tesi italiana il consenso dell'Inghilterra e della Germania, ma la Francia non ha aderito e la conferenza non ha potuto concludere.

E' appunto così — come ammonisce il Gran Consiglio — che si esasperano i popoli. Il programma di ricostruzione e di pace del Fascismo è integrato dalla proposta per il disarmo. E' dal 1928, dal memorabile discorso del 5 giugno in Senato, che il Duce insiste per un disarmo effettivo e generale. Ora finalmente la Conferenza di Ginevra, come attesta la venuta in Europa di Stimson, sta per entrare in una fase decisiva e deve essere chiarito, agli effetti di tutte le responsabilità, chi vuole e chi non vuole il disarmo. Il Governo fascista ha elaborato un nuovo e più preciso progetto che traduce in pratica possibilità l'effettiva volontà di disarmare.

Distacchiamo lo sguardo dai fatti contingenti per spingerlo a ritroso fino ai primordi della rivoluzione fascista. Ivi è il germe che un'ardente passione feconda e che un fato benigno sviluppa, assecondato da un fermo e deciso volere, che quasi l'imbriglia per spingerlo contro ogni ostacolo e ad onta di ogni agguato, verso il segno prestabilito da chi ha nel pugno le sorti dell'Italia nuova. La via, ritta e saliente, non offre la svolta ai facili ritorni nè la sosta alle blande pigrizie: il discorso di Pesaro, quello del cinque giugno 1928, confermato a distanza di tre anni dal discorso di Napoli dello scorso ottobre, non sono che pietre miliari di questo inflessibile cammino sul quale l'Italia di Benito Mussolini procede sicura nella sua marcia, alla testa della nuova civiltà europea.

I principî mussoliniani

ROMA, 9

Commentando la risoluzione del Gran Consiglio di ieri sera, il *Giornale d'Italia* scrive che esso ha formulato i principî che l'Italia fascista propone per la soluzione dei più urgenti problemi mondiali, principî i quali sono quelli mussoliniani ben noti. Essi, nella sintesi dell'ordine del giorno di ieri, si presentano con due tipi caratteristici: la portata vasta e profonda che rifiuta i compromessi e tende alla soluzione radicale e il richiamo non alla violenza e alle intempestive iniziative individuali, ma alla saggezza e alla capacità di sacrificio internazionale, alla simultanea responsabilità di tutti, all'accordo collettivo.

Il giornale aggiunge che il problema della revisione di alcune clausole dei trattati di pace è portato sul terreno della Società delle Nazioni. Ecco una soluzione che, mentre riabilita le funzioni della Società delle Nazioni risollevandola a quel compito che è nello stesso suo nome, conferma la vera natura e il perfetto senso della politica revisionista dell'Italia. La Società delle Nazioni è messa di fronte al suo grande compito. Rivelerà in esso la sua vera natura e le reali tendenze delle grandi Potenze che vi sono rappresentate.

Dopo aver rilevato come le affermazioni del Gran Consiglio siano state fatte in un momento particolarmente intenso e complesso della politica mondiale, il giornale si sofferma sul vasto programma organico col quale l'Italia si presenta alla prossima Conferenza del disarmo, programma che, confrontato con gli altri conosciuti, appare certo quello più vasto, radicale e organico senza uscire dai confini della terrena realtà.

In tema di debiti e di riparazioni il Gran Consiglio riconferma piena e intera la politica del colpo di spugna, impostata dal discorso di Mussolini a Napoli. Questa è politica chirurgica, risanatrice, la sola efficente nel caso di pronto soccorso quale è l'attuale.

Venendo poscia a occuparsi della fine della Conferenza danubiana di Londra, il giornale dice di non voler credere che tutto finisca nel nulla e che non si riesca a trovare nuove formule di intesa. Dopo una critica del progetto Tardieu, il giornale conclude dicendo che l'Italia propone una formula più giusta perchè fondata su una più equa ripartizione dei sacrifici e delle prestazioni e più comprensiva e utile perchè più intonata e adeguata all'entità e qualità dei mali danubiani da soccorrere. Questa formula ha natura veramente economica e portata più propriamente europea. Si dovrebbe pensare che sia quella che sarà realizzata, se le decisioni delle Potenze partiranno non da un calcolo di politica nazionale, ma da una più larga e disinteressata visione del caso danubiano: parte vitale del problema europeo.

Un piano organico di riduzione degli armamenti

presentato dall'Italia alla Conferenza di Ginevra

GINEVRA, 9

Ecco il testo del memorandum che il Governo italiano ha fatto pervenire all'ufficio di presidenza della Conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti:

« 1) *Con documento in data 19 febbraio u. s. la Delegazione italiana ha presentato alla Conferenza per la riduzione e limitazione degli armamenti le seguenti proposte:*

« Nel campo terrestre:

« 1) *Abolizione delle artiglierie pesanti di ogni genere.*

« 2) *Abolizione dei carri d'assalto di ogni specie.*

« Nel campo navale:

« 1) *Abolizione simultanea delle navi di linea e dei sottomarini.*

« 2) *Abolizione delle navi porta-aeroplani.*

« Nel campo aereo:

« 1) *Abolizione dell'aviazione da bombardamento.*

« In tutti i campi:

« 1) *Abolizione dei mezzi aggressivi di guerra chimica e batteriologica di ogni specie.*

« 2) *Revisione delle leggi di guerra allo scopo di assicurare una protezione più completa e più efficace delle popolazioni civili.*

« *Nel pensiero della Delegazione italiana queste proposte rappresentano un piano organico inscindibile, nel senso che l'abolizione deve comprendere tutti i mezzi di guerra indicati. Detti mezzi potranno essere distrutti immediatamente o per gradi in un periodo di tempo da stabilirsi.*

Le misure suggerite

« 2) *Per l'attuazione pratica dei principii così enunciati la Delegazione italiana suggerisce le misure che seguono:*

« Armamenti terrestri:

« a) *Le parti contraenti si impegnano a distruggere le artiglierie pesanti terrestri di qualunque specie, a non costruire od acquistare in avvenire e a non costruire o acquistare affusti che possano comunque rendere mobili le artiglierie pesanti costiere o delle navi.*

« Definizione:

Si intendono per artiglierie pesanti le bocche da fuoco, cannoni, obici e mortai di calibro superiore ai cento mm.. qualunque sia il loro peso.

« *Per procedere alla eliminazione di tali artiglierie le parti contraenti si impegnano:*

« 1) *a denunciare:* a) *il numero delle bocche da fuoco pesanti;* b) *il numero di affusti mobili (o che possano essere resi tali per le bocche da fuoco suddette);* c) *il quantitativo di tutte le munizioni esistenti destinate alle artiglierie di cui alla lettera* a). *Gli elenchi di cui alle lettere* a) b) c) *debbon considerare tutti i materiali comunque esistenti nello Stato. Le bocche da fuoco debbono essere distinte per caratteristiche, impiego (cannoni, obici, mortai) e per calibro. Per gli affusti debbono essere indicati i tipi (rigido ed a deformazione) e le bocche da fuoco alle quali si riferiscono.*

Distruzione di artiglierie

« 2) *A distruggere tutte le bocche da fuoco e gli affusti di cui alle lettere* a) *e* b) *del N. 1), ad eccezione delle bocche da fuoco occorrenti per l'armamento di batterie fisse fronte a mare delle piazzeforti marittime. Tale distruzione dovrà essere effettuata separatamente per bocche da fuoco ed affusti e dovrà essere completa ai fini dell'impiego. Sarà cioè da considerare effettuata ai fini previsti dalla convenzione del disarmo quando il materiale sarà stato fuso o ridotto in frantumi.*

« 3) *A inutilizzare ai fini del loro impiego relativo alle bocche da fuoco vietate tutto il munizionamento delle bocche da fuoco stesse. L'inutilizzazione si intende effettuata ai fini previsti dalla presente convenzione quando la parte metallica sarà stata fusa o ridotta in frantumi.*

« 4) *A mantenere nelle batterie pesanti delle piazze marittime per la difesa del solo fronte a mare esclusivamente bocche da fuoco su affusti in torre o a perno centrale non suscettibili di adattamenti per l'impiego campale con munizionamento non superiore a dieci colpi per pezzo.*

Abolizione dei carri d'assalto

« b) *Le parti contraenti accettano l'abolizione dei carri d'assalto e degli autoveicoli armati e blindati di qualunque specie e si obbligano a non costruire o acquistare in avvenire, impegnandosi altresì ad evitare che carri a motore destinati ad usi industriali ed agricoli abbiano caratteristiche tali da rendere possibile la loro trasformazione e impiego in carri da combattimento.*

« *Per procedere all'eliminazione di tali armamenti le parti contraenti si impegnano:*

« 1) *A denunciare il numero dei carri d'assalto, degli autoveicoli armati e blindati di qualunque specie comunque esistenti;*

« 2) *A distruggere e ad eliminare ai fini del loro impiego di guerra tutto il materiale di cui sopra, compresi tutti gli elementi e parti di ricambio destinati a mantenerlo in efficienza. Le blindature e gli* chassis *dovranno essere distrutti, riducendoli in frantumi o fondendoli. Le armi potranno essere conservate se di calibro consentito. I motori potranno essere conservati se utilizzati in veicoli ed impianti industriali ed agricoli, in caso contrario dovranno essere distrutti.*

Per il disarmo navale

« Armamenti navali.

« a) *Le parti contraenti si impegnano a disarmare, radiare dai quadri delle flotte e demolire simultaneamente le navi da battaglia ed i sommergibili; a disarmare, radiare dai quadri e demolire altresì le navi porta aerei e a non costruire o acquistare in avvenire navi dei tipi suddetti.*

« Definizione: *Si intendono per navi di linea le navi di dislocamento superiore a diecimila tonn., oppure armate con cannoni di calibro superiore ai 203 mm. Si intendono per navi porta aerei tutte le navi di superficie, di qualunque tonnellaggio esse siano, progettate per l'uso specifico ed esclusivo di trasportare aeromobili e costruite in maniera che gli aeromobili possano da esse partire o ad esse far ritorno. Si intendono per sommergibili tutte le navi di qualunque tonnellaggio capaci di navigare sott'acqua.*

« *Per procedere all'eliminazione di tali armamenti le parti contraenti si impegnano a seguire le seguenti regole: Ognuna delle unità da radiarsi potrà essere, sia distrutta, sia trasformata in pontone*

Le navi da distruggere

« 1) Navi da distruggere: a) *Una nave da distruggere dovrà essere messa in condizioni di non compiere un servizio di combattimento in x mesi, che seguiranno la data dell'entrata in vigore della convenzione;* b) *Una nave da distruggere dovrà essere considerata in condizioni di non poter essere usata per un servizio di combattimento, quando saranno stati levati e messi a terra o distrutti a bordo: 1) tutti i cannoni e parti di cannoni, le coffe di direzione del tiro e le parti girevoli delle torri barbette e fisse; 2) tutto il macchinario idraulico o elettrico di manovra delle torri; 3) tutti gli strumenti ed i telemetri della direzione del tiro; 4) tutte le munizioni, gli esplosivi, le torpedini e le ferroguide per le torpedini; 5) tutti i siluri, le teste cariche, i tubi lanciasiluri e le circolari di brandeggio; 6) tutte le installazioni di telegrafia senza fili; 7) tutto l'apparecchio motore principale o, se si preferisce, la torre di comando e tutta la corazza dei fianchi; 8) tutte le grues, alberi di carico, ascensori e apparecchi di lancio per gli aeromobili; tutti i ponti e le piattaforme di atterraggio e di volo, o, se si preferisce, tutto l'apparato motore principale; 9) inoltre, nel caso dei sommergibili, tutte le batterie principali di accumulatori, compressori di aria con le loro installazioni e pompe di zavorra.*

« c) *La distruzione dovrà essere definitivamente effettuata nell'uno o nell'altro dei seguenti modi nei mesi che seguiranno la data alla quale dovrà essere terminato il lavoro necessario per mettere la nave in condizioni di non poter essere usata per un servizio di combattimento: 1) affondamento della nave senza possibilità di rimessa a galla; 2) demolizione: questa operazione dovrà sempre comprendere la distruzione o l'asportazione di tutte le macchine, caldaie, corazze, così pure di tutto il fasciame della coperta, delle murate e del fondo.*

« 2) Navi da trasformarsi in pontoni. *Una nave da radiarsi per essere trasformata in pontone dovrà essere considerata come definitivamente radiata quando le condizioni prescritte al precedente primo comma b) saranno state adempiute, salvo quelle che sono contenute nei sottocomma sette e otto o quando le operazioni seguenti saranno state effettuate:*

« 1) *messa fuori uso di tutti gli alberi, portaelica, cuscinetti, reggispina, riduttori di turbine o dei motori di propulsione principali e le turbine o cilindri delle macchine principali; 2) asportazione dei sostegni delle eliche; 3) asportazione e demolizione di tutti gli ascensori per aeromobili ed asportazione di tutte le grues, alberi di carico ed apparecchi di lancio per aeromobili. La nave dovrà esser messa nello stato sopradescritto negli stessi limiti di tempo di quelli previsti al predetto paragrafo primo per mettere la nave in condizioni da non poter essere usata per servizio di combattimento.*

Armamenti aerei

« Armamenti aerei. *Le parti contraenti si impegnano a distruggere i dirigibili militari e gli apparecchi da bombardamento e a non costruirne in avvenire.*

« Definizione: *Si intendono per apparecchi da bombardamento tutti gli aeromobili che non siano:*

« A) Apparecchi monoposti: *da ricognizione vicina, di difesa e di polizia aerea, i cui limiti di peso a vuoto e di potenza non dovranno superare: terrestri: peso a vuoto kg. potenza massima H.P. y; idrovolanti (esclusi i galleggianti) peso a vuoto kg. x 1, potenza massima H.P. y 1;*

« B) Apparecchi scuola. *Questi dovranno costituire un totale che dovrà determinarsi in stretto rapporto col numero dei piloti in servizio ed in riserva. Tali apparecchi, se monoposti, saranno soggetti alle restrizioni previste al comma precedente; se biposti non potranno eccedere il venti per cento del totale anzidetto e dovranno soddisfare alle seguenti limitazioni; terrestri: peso vuoto kg. z, potenza massima H.P. j 1; idrovolanti (esclusi i galleggianti) peso a vuoto kg. z 1, potenza massima H.P. j 1.*

« *Per procedere alla eliminazione degli aeromobili aboliti, le parti contraenti si impegnano:*

« 1) *a denunciare il numero e la specie degli aeromobili militari che esse possiedono; 2) a non costruire annualmente un numero di aeromobili superiore a quelli soppressi sino a raggiungere il limite stabilito dalla convenzione; 3) a distruggere immediatamente tutto il materiale di riserva di linea e di magazzino; 4) a distruggere tutti i mezzi aggressivi di caduta, dispositivi di lancio e di puntamento e a interdirne la produzione; 5) a contenere la riserva di esercizio dei nuovi apparecchi nei limiti del 25 per cento del numero concesso a quella dei motori, nei limiti del 50 per cento di quelli in linea.*

Armi chimiche e batteriologiche

« Armi chimiche e batteriologiche. *Le parti accettano l'abolizione dell'impiego in guerra delle armi chimiche di qualsiasi genere ed in particolare l'interdizione dei gas asfissianti, tossici, lagrimogeni o similari, di tutti i liquidi o altre materie o procedimenti che danno conseguenze analoghe a quelle dei gas predetti, nonchè dei mezzi batteriologici di ogni specie.*

« *In conseguenza le parti contraenti si impegnano: 1) a distruggere, entro x mesi dall'entrata in vigore della convenzione tutti i quantitativi delle sostanze chimiche e batteriologiche delle specie predette costituenti depositi di riserva o materiale di esperimento, nonchè gli impianti di fabbricazione ed i mezzi per il loro impiego. Quando si tratti tuttavia di impianti che possono essere sfruttati direttamente dall'industria chimica e farmaceutica per scopi non militari, essi potranno essere mantenuti; ma la loro portata deve essere strettamente limitata ai bisogni dell'industria di pace;*

« 2) *a distruggere entro z mesi dall'entrata in vigore della convenzione tutte le munizioni di artiglieria o a mano e proiettili di qualunque specie, carichi di sostanze chimiche e matteriologiche delle specie predette destinati al lancio da aerei;*

« 3) *a non fabbricare per l'avvenire sostanze chimiche e batteriologiche della specie predetta che abbiano come funzione specifica quella di recare danno ai belligeranti o alla popolazione civile. Fa eccezione al presente divieto soltanto la fabbricazione di quelle sostanze chimiche o batteriologiche che possono essere impiegate per produzione chimica o farmaceutica ai fini industriali o scientifici di pace e solo limitatamente a tali bisogni. Si impegnano altresì a non fabbricare materiali per l'impiego di dette sostanze;*

« 4) *a non mantenere, nè addestrare personale specializzato nell'impiego di mezzi aggressivi chimici e batteriologici di qualunque genere, sia pure alle dipendenze di detti enti, e non procedere inoltre, anche a scopo puramente teorico, alla pubblicazione di regolamenti o istruzioni che trattino dell'impiego di detti mezzi aggressivi;*

« 5) *a non importare mezzi chimici e batteriologici di qualsiasi specie, che abbiano come funzione specifica quella del loro impiego in guerra.*

I termini per la distruzione

« 3) *Per quanto riguarda il periodo di tempo entro il quale il materiale dovrebbe essere distrutto, la Delegazione italiana si rende conto che il materiale non potrebbe probabilmente essere messo fuori uso alla stessa data e nella massa totale. Potrebbero quindi prevedersi le seguenti misure: Le parti contraenti si impegnano:*

A) *Ad iniziare la inutilizzazione e distruzione dei materiali dei quali è prevista l'abolizione a partire dallo scadere del x mese dalla data dell'entrata in vigore della convenzione ed a portarle a compimento entro il periodo x y.*

« B) *ad effettuare l'inutilizzazione e la distruzione dello stesso materiale per blocchi e per tempi successivi e con procedimenti appropriati alle particolari esigenze delle diverse categorie di armamenti.*

« ») *La delegazione italiana ritiene che la limitazione qualitativa di armamenti debba essere di necessità accompagnata:*

« 1) *da una revisione delle leggi della guerra;*

« 2) *da adeguate misure per il controllo dell'aviazione civile. Essa desidera fin d'ora richiamare la attenzione della Conferenza sulla necessità di impegni convenzionali che impediscano l'utilizzazione di mezzi di guerra permessi a scopi che sono propri dei mezzi di guerra aboliti.*

« *Per quanto riguarda l'aviazione civile essa ritiene che sia necessario procedere: 1 alla massima pubblicità; 2 ad un controllo tecnico e ad un controllo amministrativo; 3 all'obbligo delle parti contraenti di non variare sensibilmente determinati rapporti di relatività da fissare* ».

Nave da guerra inglese

nelle acque di Napoli

NAPOLI, 9

Stamane alle ore 8, proveniente da Malta, è arrivato nel nostro porto la nave da guerra inglese *Chrisantemum*.

L'alto significato del trionfale successo

della nuova emissione dei Buoni del Tesoro

ROMA, 9

Il trionfale successo del prestito segna una manifestazione plebiscitaria che raramente si è finora verificata nella storia finanziaria internazionale. Aprire una sottoscrizione per due settimane, dal 7 al 20 aprile, com'era stato stabilito, e doverla chiudere dopo un solo giorno, perchè in una sola giornata, contro un miliardo richiesto, ne sono stati sottoscritti quattro, ciò costituisce un avvenimento veramente di eccezionale importanza. L'accertamento dei risultati è stato fatto nel pomeriggio di ieri e fin dalle ore 20 veniva accertato, in base alle cifre pervenute dalle provincie, che la cifra di quattro miliardi era stata raggiunta nella sola prima giornata di sottoscrizione. Giusta la deliberazione del Gran Consiglio, il Ministro delle Finanze ha trasmesso alle banche la notificazione che la sottoscrizione doveva considerarsi chiusa.

Un esempio di forza

Per tutta la giornata d'oggi sono continuate ad affluire alle banche e a tutti gli uffici richieste veramente enormi di sottoscrizioni, inviate prima che si sapesse della chiusura, tanto che la somma di quattro miliardi, raggiunta alla chiusura della prima giornata di sottoscrizione, sarebbe stata notevolmente sorpassata dalle sottoscrizioni giunte in ritardo. E' inutile insistere sull'enorme importanza politica dell'avvenimento, tanto più importante se si pensi che si è verificato nel punto forse saliente della crisi economica mondiale, la quale ha per base e per caratteristica la sfiducia e l'apatia del risparmio. Proprio l'altro giorno venne emesso alla Borsa di Londra un prestito per lo Stato della Nuova Zelanda, che fu coperto solo nella misura del 47 per cento, appunto per quel fenomeno di diffidenza che all'estero non risparmia nemmeno le forme di investimenti statali. Invece il popolo italiano dà un esempio di forza e di disciplina che deve far cadere ogni residuo della malignazione antifascista ancor viva in qualche centro politico alimentato dalla socialdemocrazia. Un popolo che non avesse fiducia del proprio Governo non gli affiderebbe con tanta grandiosa spontaneità i propri risparmi per sopperire ai bisogni dello Stato.

La ripartizione della somma

Dal lato finanziario ed economico si deve poi constatare che larghissime sono nel Paese le disponibilità del risparmio che cerca sicuro tranquillo e redditizio impiego: è questo un elemento che dà la certezza che appena balenerà la ripresa commerciale e industriale, non mancheranno in Italia i mezzi per finanziare commerci e industrie.

Notevole è stata l'impressione favorevole con la quale negli ambienti finanziari non sotanto in Itaia, ma anche all'estero, è stata appresa la deliberazione presa dal Gran Consiglio per la segnalazione al Consiglio dei Ministri circa la opportunità dell'accettazione della intera somma sottoscritta e la sua ripartizione. Avremo così un miliardo destinato a diminuire il disavanzo di bilancio. Il bilancio italiano, il cui disavanzo è notevolmente inferiore a quello di tutte le altre grandi nazioni, verrà così ad essere restituito a quell'equilibrio che rappresenta la base dell'economia di una nazione. E' da tenere presente anche la rimanente ripartizione: il miliardo destinato ad opere pubbliche e forniture industriali non soltanto andrà a giovamento della produzione nazionale, dando così notevole impulso al lavoro, ma indirettamente gioverà alla saldezza del bilancio, invigorendo le sorgenti degli introiti di questo. Particolare importanza riveste poi l'assegnazione di un miliardo all'istituto di liquidazione per metterlo in grado di ridurre di egual somma il suo debito verso la Banca d'Italia. La Banca d'Italia si troverà in grado di contrarre ancora la sua circolazione con lo smobilizzo di circa due terzi del suo credito verso l'istituto di liquidazione, credito che in realtà è pesante e di lentissimo realizzo e così il rapporto fra circolazione e riserve salirà ad una cifra che dimostrerà sempre meglio che il valore della lira italiana è talmente presidiato da non temere attacchi palesi o subdoli da qualsiasi parte provengano.

837 milioni raggiunti a Milano

MILANO, 9

In seguito alla deliberazione del Ministero delle Finanze di chiudere le sottoscrizioni dei nuovi Buoni del Tesoro, le banche cittadine hanno interrotto stamane le operazioni di raccolta.

Intanto nelle diverse Banche prosegue intenso il lavoro di spoglio delle richieste pervenute fino a ieri sera. Tutte le offerte verranno poi trasmesse alla sede milanese della Banca d'Italia o attraverso la consegna dei vecchi Buoni da rinnovare, o con il versamento anticipato del dieci per cento delle somme sottoscritte. Compiuto questo trapasso delle offerte, la Banca d'Italia potrà infine calcolare esattamente il risultato della sottoscrizione cittadina.

L'agenzia *Stefani*, pertanto, calcolando le notificazioni fatte direttamente a Roma dalle varie Banche della nostra città, annunzia che ieri sera si potevano già computarsi a 837 milioni e 550 mila lire le somme raccolte tra gli enti e i cittadini milanesi.

Il bilancio dell'Interno

all'esame della Camera

ROMA, 9

Sotto la presidenza del Presidente GIURIATI, la seduta della Camera comincia alle ore 16.

PRESIDENTE, avverte che in seguito alle dimissioni da deputato rassegnate dall'on. De Stefani è rimasto vacante un posto nella Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio. Avvalendosi della facoltà di cui all'art. 12 del regolamento ha chiamato a ricoprirlo l'on. camerata Iti Bacci.

Si riprende la discussione del Bilancio del Ministero dell'Interno.

ROMANO Ruggero, rileva quale profonda trasformazione di spiriti, di costumi, di ordinamenti il Fascismo abbia operato in pochissimi anni, specie in Sicilia dove la Marcia su Roma ebbe a trovare il popolo completamente assente dalla vita dello Stato e la classe dirigente tuttavia imbevuta di immortali principî che intorpidiva l'anima e isteriliva l'azione in aspre contese di persone e di campanile.

GIARDINA, si occupa della tutela della maternità e infanzia e della assistenza sanitaria. Nota che la spesa relativa è andata aumentando sempre più fino a far prevedere per il prossimo anno una impostazione di oltre 33 milioni. Nè una tale previsione può considerarsi eccessiva in considerazione dei complessi compiti che l'opera deve adempiere sino a dovere essa integrare alcuni servizi spettanti alle provincie. Nel decorso esercizio invero ben 52 provincie hanno cessato di occuparsi dell'infanzia illegittima e le altre sono state largamente sussidiate. Altra causa di aumento di spesa è data dalla istituzione di ricoveri per i bambini abbandonati, forma di assistenza anch'essa assai importante ma costosa.

Così tra ricoveri e spese per gli illegittimi le spese e di gestione l'opera esaurisce i suoi fondi senza avere la possibilità di occuparsi dell'assistenza all'infanzia legittima. Si profila quindi il dilemma: o l'Opera deve ridurre le sue funzioni, o la dotazione deve essere aumentata, e l'oratore ritiene indispensabile che si venga senz'altro in aiuto dell'Opera. Al fabbisogno potrebbe provvedersi aumentando la partecipazione dell'Opera alle entrate dell'imposta sui celibi o anche prendendo in considerazione la possibilità di tassare i matrimoni infecondi.

SEROMA e SPINELLI si occupano dei problemi sanitari, spese per quanto riguarda la questione dei medici condotti, criticando il sistema della condotta residenziale, ed augurando che venga sostituito con un sistema che non faccia più distinzione tra coloro che pagano e quelli che non possono pagare. Insomma anche in questo importantissimo campo si deve andare incontro al popolo, secondo il comando del Duce.

VASCELLARI, si occupa dell'importante problema della giustizia amministrativa che ha sempre interessato gli studiosi e la pubblica opinione, specie in ordine alla difficoltà della distinzione fra diritto e interesse, dimostrando la necessità di una riforma completa e profonda della attuale legislazione che costituisca un vero e proprio codice della giustizia amministrativa.

Presiede la presidenza il Vice Presidente BUTTAFUOCHI.

SERTOLI, si intrattiene sul problema dello spopolamento della montagna ed osserva che le cause principali di questo fenomeno vanno ricercate nei rapporti che intercedono fra comuni ed amministrati, fra proprietà ed azienda privata e proprietà collettiva. La lenta spogliazione dei diritti dei montanari a favore dell'ente « comune » e la avulsione dei beni silvopastorali avvenute in diversi periodi, hanno determinato l'esodo degli abitanti della montagna. Conclude dicendo che per avviare il problema dello spopolamento della montagna alla sua soluzione con unità di indirizzo, unità di direttive e di comando è necessario istituire un Commissariato per la montagna, come esiste per la emigrazione interna e per il turismo. Con la sua istituzione si darebbe agli alpigiani la sensazione che il Governo premia l'attaccamento alla terra di quei montanari che non abbandonano le loro Alpi.

PRESIDENTE, rinvia a martedì il seguito della discussione.

Traffico marittimo e traffico terrestre

Gli scambi per mare sono in diminuzione in tutto il mondo dal 1929 in poi. Rotterdam — cioè la economia marittima olandese — dalle Tonnellate quaranta milioni 498.282 del 1930 è scesa alle 33.497.816 del 1931. Amburgo — cioè la gran porta del traffico marittimo della Germania dalle Tonnellate 25.847.102 del 1930, alle 23.250.046 del 1931. Anversa — cioè il maggior scalo transmarino del Belgio — da Tonn. 22.170.292 a Tonn. 20.811.213. La sola Marsiglia, fra i grandi porti esteri fa eccezione sia pure con un lievissimo incremento salendo a tonnellate 7.335.970 nel 1931 in confronto delle 7.304.158 nel 1930: incremento insignificante non soltanto per la piccolezza della cifra quando si rapporti alla cospicua flessione verificatasi nel complessivo movimento commerciale francese nell'ultimo anno.

Da noi, purtroppo, le cose non stanno diversamente. In confronto del 1930 il nostro commercio marittimo ha perduto 3.540.203 Tonnellate. Trieste soltanto ha registrato un piccolo aumento. Dalle Tonn. 2.443.348 del 1930 è salita a Tonn. 2.472.299. Tutti gli altri porti di qualche importanza sono scaduti. Genova da 7.143.509 a Tonn. 6.588.303; Venezia da 2 milioni 962.286 a 2.794.018; Napoli da 2.223.826 a 2.164.991; Livorno da 1.992.431 a 1.593.967.

Tengasi presente che il complessivo traffico dei porti del Nord da Le Havre ad Amburgo è tuttavia cinque volte maggiore di quello che si verifica negli scali del Mediterraneo: Da Barcellona a Trieste.

Crisi generale, quindi. La quale si aggiunge a quella che travaglia il traffico ferroviario da per tutto, e affosca il quadro della economia mondiale nel durissimo periodo che stiamo attraversando.

E' meritevole di rilievo il rapporto in cui stanno i due elementi — il marittimo e il terrestre — nell'andamento del traffico in Italia: rapporto che avrebbe potuto essere utile tenere in maggior conto quando con decreto del dicembre dell'anno scorso si aggravarono di una tassa di sbarco di L. 2,50 la tonnellatta tutte le merci addotte ai nostri porti eccezion fatta per i fosfati, i nitrati (escluso il nitrato di soda) e i materiali da costruzioni murarie colpiti dalla nuova imposta col minore onere di lire 1 per Tonn. Tale rapporto che nel 1885 era da 12 a 14 nel 1914 era già da 23 a 28 per farsi da 30 a 60 nel 1928. Nel 1931, con le Tonn. 33.427.817 di traffico marittimo, e Tonn. 55.368.863, va press'a poco da 30 a 52.

Dati del genere non fanno soltanto pensosi dell'avvenire almeno immediato del traffico marittimo ma induce a riflessioni serie anche coloro che tengono d'occhio l'andamento della navigazione fluviale legata ovunque a ingenti spese di costruzione prima e di manutenzione poi. I francesi, ad esempio, vedono presso che inutilizzati i due terzi delle loro vie navigabili ed hanno dinanzi agli occhi l'esperimento negativo fatto col Canale da Marsiglia al Rodano sotto la Rove. La sola Galleria di 7.300 metri che attraversa la montagna è costata più di 100 milioni; ma il traffico portuale di Marsiglia non ne ha avuto incremento apprezzabile come è dimostrato da pochi numeri. Nel 1913 il tonnellaggio complessivo fra merci sbarcate ed imbarcate era stato di 8.938.652. Nel 1927, e cioè subito dopo l'apertura del nuovo canale al Rodano quel movimento è stato di Tonn. 7.601.995. Nel 1931 — come s'è detto — di Tonn. 7.335.970. Dove si vede che anche la navigazione marittimo-fluviale deve fare i conti con difficoltà e coefficenti a' quali fino a pochi anni or sono, nessuno avrebbe pensato.

Quali le determinanti dell'accennato carattere prevalentemente terrestre del traffico italiano contro le stesse ragioni geografiche del paese lanciato e proteso fra tre mari, e del minor costo dei trasporti? Quali le cause eliminabili?

E' noto che la maggior parte dei nostri traffici si svolge in confronto dei paesi europei e particolarmente dell'Europa media. La importazione è in ragione del 53 per cento del totale; la esportazione in ragione del 62 per cento. La Germania, la Francia, la Jugoslavia, la Svizzera, sono i principali fornitori od acquirenti nostri. Le Americhe rappresentano soltanto il 35 per cento della prima, e il 23 per cento della seconda. Se si aggiunga a codesto dato economico l'altro analogo della concentrazione delle più cospicue attività produttive nella Valle del Po si può comprendere perchè i trasporti in entrata e in uscita si effettuino massimamente per la via terrestre. Codesta situazione di cose non è facilmente modificabile nè — tutto compreso — sarebbe utile che fosse modificata, se pur possibile. D'altra parte l'Italia meridionale, esportatrice di prodotti agrari essenzialmente deperibili, non può non servirsi a preferenza dei più rapidi inoltri che sono garantiti dalle Ferrovie. Senonchè lo squilibrio fra il movimento terrestre e quello marittimo non ha completa spiegazione dalle considerazioni dianzi esposte. Ci devono essere altre ragioni le quali, a nostro modesto giudizio, debbono essere cercate un poco nell'assetto tecnico dei nostri porti; un altro poco nella distribuzione della nostra rete ferroviaria, povera di linee trasversali sboccanti al mare; ma forse più negli ordinamenti e nelle consuetudini del lavoro negli scali nazionali che agiscono da contrappeso alle non gravose tariffe di scarico e carico e ai servizi ferroviari negli ambiti portuali non più costosi che altrove. Ecco dunque un particolare profilo del problema marittimo nazionale; oltre quello più generale e delicato dell'ordinamento e dell'esercizio delle linee sovvenzionate, che meriterebbe, a parer nostro, qualche considerazione.

Giuseppe Fusinato

L'estremo omaggio di Roma alla salma di Attilio Longoni

ROMA, 9

Si sono svolti stamane i funerali di Attilio Longoni, « sansepolcrista », console della Milizia, commissario ministeriale per l'Associazione nazionale fascista della gente dell'aria. A rendere omaggio a questa fedelissima Camicia Nera della vigilia erano convenuti in largo numero, dinanzi alla sede del gruppo fascista Salario, da dove il feretro ha mosso, autorità, personalità, dirigenti di organizzazioni sindacali, rappresentanze fra cui foltissima quella del Fascio milanese, amici ed estimatori dell'Estinto.

In segno d'onore per le alte benemerenze che Attilio Longoni si era acquistate nel campo aeronautico, il carro funebre era preceduto dalla banda degli allievi e da una compagnia della stessa Arma a cui faceva seguito un reparto della Milizia. Venivano quindi attorno al carro i Giovani fascisti recanti i gagliardetti dei Fasci rionali, il gagliardetto del Fascio milanese di Combattimento e portata a braccia la corona offerta dal Fascio primigenio.

I cordoni erano retti da Sandro Giuliani, capo redattore del *Popolo d'Italia*, dall'on. Piero Ferretti, da Nino Carlassare, dal comm. Cobianchi, dal tenente colonnello Ferrarin, dal generale Ragioni, dal capitano Ricci e dall'avv. Pinci. Dietro al feretro erano il fratello dell'Estinto e quindi l'on. Alfieri Sottosegretario alle Corporazioni, l'on. Raineri in rappresentanza del Partito, Manlio Morgani presidente dell'*Agenzia Stefani* e numerosi altri « sansepolcristi », il Segretario federale dell'Urbe Nino d'Arona, Piero Parini direttore generale dei Fasci italiani all'estero, Lido Caiani e i rappresentanti di Confederazioni, di associazioni, di enti fascisti coi rispettivi labari fra cui quelli della Federazione dell'Urbe, dell'Associazione marinara, dell'Associazione aeronautica, dei pionieri dell'aviazione, dell'Associazione della gente dell'aria, intervenuta alle esequie con tutti i suoi dirigenti e con foltissimo nucleo di soci.

Nella chiesa di Santa Teresa è stata impartita l'assoluzione. Quindi la cassa, portata a spalla davanti al carro funebre, è stata adagiata in terra perchè la salma fosse salutata dai presenti col rito fascista. Il Segretario federale dell'Urbe si è posto presso il gagliardetto del Fascio di Milano e immediatamente attorno a lui si sono raccolti i fascisti milanesi presenti a Roma che furono camerati di Attilio Longoni. L'on. Alfieri, Manlio Morgani, l'on. Lanfranconi, dott. Barella, Borghi, Ambrosini, Rapetti, Cattaneo ed altri. In largo cerchio l'immensa folla dei convenuti si è disposta attorno al carro. Nino d'Aroma ha chiamato a nome l'Estinto e a una sola voce tutti hanno risposto: « Presente! ». Subito dopo la banda degli avieri intonava le prime note di « Giovinezza ».

Compiuto il rito, il corteo si è sciolto e il feretro ha proseguito per la stazione di Termini da dove sarà fatto partire alla volta di Milano.

Il cordoglio del Duce
Un telegramma alla famiglia Longoni

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha diretto alla famiglia Longoni il seguente telegramma:

« La notizia della morte del vecchio e fedele camerata Longoni mi rattrista profondamente. Egli fu uno dei fondatori del Fascismo milanese e ne diresse anche le sorti. Ricordo che fu pilota e animatore dell'aviazione italiana. Con le Camicie Nere della vigilia, fu sempre e dovunque in linea. — *Mussolini* ».

Il lutto degli aviatori
espresso da Italo Balbo

ROMA, 9

L'on. Balbo ha così telegrafato alla famiglia Longoni a Monza:

« La morte di Longoni è un lutto per gli aviatori. Egli ha vissuto costantemente in una fervida passione per l'ala italiana della quale ha auspicato con la propaganda ed il giornalismo la rinascita e gli sviluppi. Vive condoglianze. — *Generale Balbo, Ministro dell'Aeronautica*.

Due vittime del mare a Follonica

FIRENZE, 9

Si ha da Follonica che ieri è colà imperversato un violentissimo fortunale con vento di libeccio. Presso Punta d'Ala, al largo, veleggiavano per la pesca quattro marinai, quando la barca sulla quale erano, fu sorpresa dal temporale e si fracassò, affondando. Le quattro persone dell'equipaggio venivano gettate in mare. Purtroppo si debbono lamentare due vittime: i marinai Vincenzo Calissi e Marchino Totti, entrambi di Castiglione della Pescaia. Gli altri due hanno potuto salvarsi.

L'arresto di due falsi agenti che tentavano un colpo audace

BRINDISI, 9

A bordo di una potente automobile giungevano ieri nel Comune di Serrano due individui che, presentatisi nell'abitazione del possidente Antonio Sindico, si qualificavano come un commissario ed un brigadiere di Pubblica Sicurezza e chiedevano di esaminare i biglietti di banca che il Sindico aveva avuto in pagamento di una partita d'olio venduta in questi giorni. Dopo avere esaminato alcuni dei biglietti da mille, i due dichiaravano di dover procedere al sequestro dell'intera somma, perchè tutti i biglietti risultavano falsi. Il possidente, che aveva però avuto qualche dubbio sul vero essere delle due persone, si opponeva energicamente e richiamava l'attenzione di alcuni vicini, alla cui vista i due tentavano di darsi alla fuga. Fermati, essi dovevano dichiarare le loro vere generalità. Essi sono: Panfilo Piergiovanni di Roma e Domenico Supplizi di Ancona.

Un turpe delitto nel palermitano
Tredicenne assassinato

PALERMO, 9

Un raccapricciante delitto è stato scoperto nelle prime ore di oggi in contrada Pianetto, nel territorio della vicina Santa Cristina Gela. Sotto grosse pietre e del terriccio, è stato rinvenuto, sull'orlo di un precipizio, il cadavere di un ragazzo. Il cadavere era quasi completamente denudato e le gambe erano legate da una grossa corda.

La vittima è stata identificata per il tredicenne Mario Licomoro. L'infelice ragazzo sabato scorso lasciava la propria abitazione per andare nei campi a raccogliere erbe. Da allora non fece più ritorno a casa e i parenti, impressionati per la prolungata assenza, nè davano notizia ai locali carabinieri che iniziavano attivissime indagini senza, però, giungere ad alcun risultato concreto. Stamane il padre del fanciullo, uscito di buon'ora, ha compiuto un giro per i campi e, con raccapriccio, ha scoperto il cadavere del figlioletto. Date le condizioni del ritrovamento, non c'è dubbio che si tratta di un brutale e turpe delitto.

Nelle Aule Giudiziarie

Nove condanne e 4 assoluzioni al Tribunale Speciale

ROMA, 9

Un secondo gruppo di antifascisti che svolsero attività sovversiva a Milano e provincia è comparso questa mattina dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal console generale avv. Tringali Casanova. Tale gruppo è composto di tredici individui, e precisamente di tali: Enrico Patergnani, meccanico, nato ad Ariano Polesine (Rovigo) e residente a Milano; Francesco Pizzagalli, tipografo, milanese; Giulio Abbiati, meccanico, da Lodi; Giovanni Muzzarelli da Modena, impiegato privato; Angelo Mantovani da Ariano Polesine; Antonio Mantovani pure da Ariano Polesine, ma residente a Sesto San Giovanni (Milano); Carlo Meani da Cinisello (Milano), commesso; Luigi Perego da Sesto San Giovanni, manovale; Carlo Mariani da Gaggiano, operaio; Severino Perego, carpentiere, da Sesto San Giovanni; Antonio Baldanza da Cerate Sicule (Palermo), ma residente a Sesto San Giovanni; Fedele Ferri da Ariano Polesine, e Teobaldo Ferrari da Mantova, operaio cinematografico.

Tutti sono imputati del delitto di appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità, e di propaganda sovversiva.

Il Tribunale assolve per non provata reità Antonio Mantovani, Luigi Perego, Antonio Baldanza e Teobaldo Ferrari, e condanna il Pizzagalli a cinque anni di reclusione, il Patergnani e il Mantovani Angelo a tre anni, Abbiati, Muzzarelli, Meani, Mariani, Severino Perego e Ferri a due anni ciascuno.

Corte d'Appello

Il cassiere misericordioso e le peripezie in Jugoslavia

Due sono, di solito, i motivi che inducono i cassieri infedeli alla fuga. Per trafugare il danaro altrui o per non subire od allontanare il castigo dopo lo sperpero dei godimenti e del lusso.

Achille Benedetti, giovane di 32 anni, si è allontanato da Peri — nel Veronese — nè per l'uno nè per l'altro motivo. E' una figura davvero eccezionale di cassiere. La pietà pel prossimo bisognoso e l'eccessiva fiducia nell'onestà degli amici, lo hanno rovinato.

Colto ed attivo, era stato prescelto, qualche anno addietro, dai dirigenti la Banca Cattolica Veronese a gestire la florida agenzia di Peri. In breve volgere di tempo, dopo l'assunzione al posto direttivo, la cerchia degli amici si allargò. E smisuratamente. Ciascuno aveva falle da riparare, piaghe da sanare.

Benedetti si commoveva al racconto di vicende dolorose e concedeva prestiti, senza alcuna garanzia. I commercianti che non riuscivano a pagare, alla scadenza, le cambiali lo intenerivano supplicandolo di non procedere agli atti esecutivi che avrebbero portato al fallimento delle loro aziende. Il cassiere... filantropo chiudeva le cambiali insolute nel forziere della agenzia. Per i periodici rendiconti alla sede adoperava le somme dei depositanti, contento di aver salvato dal baratro più di una famiglia.

Con tale sistema il Benedetti, che conduceva modesta, quasi grama vita, si rendeva sempre più benemerito. La notizia di tanta e straordinaria generosità pervenne alla direzione della Banca la quale provvide immediatamente ad una inchiesta ed alla sostituzione del caritatevole cassiere. La vigilia che l'ispettore ed il nuovo impiegato giungessero a Peri, il Benedetti inforcò la bicicletta e prese la via di Verona dove montò in treno, diretto a S. Pietro del Carso. Arrivato nel piccolo paese di confine, conoscendo la zona palmo a palmo, per avervi prestato servizio militare durante la guerra, gli fu facile l'espatrio.

La singolarità del Benedetti è dimostrata da questo episodio: fuggì da Peri con seicento lire in tasca, lasciando nella cassaforte ben settantasettemila lire in contanti. Un cassiere che fosse stato d'animo pravo le avrebbe tutte asportate, specialmente per l'incognita che l'avvenire gli presentava. Ma Benedetti non badava al denaro: personalmente era corretto; le scorrettezze le compiva per aiutare i numerosi infelici che lo attorniavano e che in due o tre mesi ottennero circa 150 mila lire, oltre quelli che non pagarono, senza molestie, le cambiali.

Per un pezzo gli intimi familiari non ebbero alcuna notizia di lui. Si sospettò anzi che si fosse ricoverato in qualche convento. Invece soffriva nelle dure carceri della capitale jugoslava. Passato, indisturbato, il confine, venne pedinato, e sorvegliato. Aveva intenzione di recarsi dalla Jugoslavia in Albania e precisamente a Tirana ove conta diverse conoscenze. Dovette passare di conseguenza per Cattaro e rasentare qualche forte. La polizia jugoslava lo credette uno spione e lo arrestò accompagnandolo a Belgrado ove rimase imprigionato ben otto mesi con la continua minaccia di parecchi anni di galera.

Alla fine, dopo non poche torture, si credette alle sue parole e venne liberato. Una notte i gendarmi jugoslavi lo accompagnarono al confine austriaco e lo lasciarono libero, a Marburg. Non approfittò della libertà. Volle tornare al suo paese, sicuro di trovare clemenza nei giudici. Aveva peccato per troppa bontà! Da Marburg si diresse a Tarvisio ove si costituì all'autorità italiana.

Risultò dalla inchiesta che nessun profitto personale il Benedetti aveva ritratto. Non gli si perdonò la leggerezza con cui aveva amministrato il danaro dei depositanti malgrado che nella cassaforte fossero state rinvenute intatte le 77.000 lire. Oltre le accuse di appropriazioni indebite, al Benedetti venne contestata la imputazione di espatrio clandestino. Il Tribunale di Verona lo condannò a tre anni ed otto mesi di reclusione, L. 6000 di multa, L. 2000 di ammenda e L. 100 di pena pecuniaria.

Davanti alla Corte di Appello il Benedetti ha dichiarato di essersi allontanato da Peri per la vergogna della immediata destituzione e del conseguente arresto. Mentre la Corte decideva della sua sorte, in Camera di Consiglio, egli ha raccontato parecchi aneddoti della sua prigionia in Jugoslavia. I carcerati, specialmente gli antagonisti del partito governativo, ogni mattina, per sveglia hanno una abbondante razione di percosse. I gendarmi sembrano inferociti mentre distribuiscono legnate o randellate sulle schiene curve. La fame è assai sofferta dai detenuti. Egli, sospettato di spionaggio, conobbe autentiche spie nelle carceri, fra cui un russo ed un ricco magiaro che vantavano di avere esercitato lo spionaggio contro l'Italia.

La Corte è stata mite col Benedetti. Accogliendo la tesi brillantemente esposta dall'avv. Sancassani di Verona, ha ridotto la pena a mesi quindici di reclusione, L. 350 di multa, L. 2000 di ammenda e L. 100 di pena pecuniaria.

Tribunale di Venezia

Dal negozio di falegname

(Udienza del 9. Sezione II. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Conti e Pisani; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Vari attrezzi da falegname, legname compensato e una lampadina per un valore complessivo di 400 lire venivano rubati ad Angelo Cellottini. Questi ebbe subito dei sospetti su un suo dipendente, tale Umberto Ortolani fu Pasquino, di anni 40, il quale denunciato all'autorità giudiziaria, ammise di aver preso alcune strettoie e due pezzi di legname compensato. In seguito a ciò contro l'Ortolani vennero sporte altre due denuncie per sparizioni di oggetti e cioè una giacca ed una pialla da falegname scomparsi dal negozio dello stesso Cellottini ed un paletot, un paio di pantaloni ed un orologio da polso spariti dalle botteghe da falegname di Giuseppe Battistella e Francesco De Prà.

Comparso all'udienza, accusato di tutti e tre i furti l'Ortolani ha confermato la sua confessione in merito al primo negando invece di aver compiuti gli altri due.

Il Tribunale difatti lo ha condannato per il primo furto ad un anno di reclusione ed a 1000 lire di multa e lo ha assolto per gli altri due. Difensore avv. Ezio Bottari.

Uccisa da una motocicletta

Ad una biforcazione nei pressi del Casello 9 vicino a Dolo, sulla strada che da Padova conduce a Mestre avveniva il nove dicembre 1931 una mortale disgrazia: una motocicletta, guidata da Giuseppe Migliorini di Marco, di anni 31, investiva la bambina Gina Bertocco di anni 12, la quale nonostante i pronti soccorsi moriva fra lo strazio dei congiunti.

Colpevole del disgraziato incidente venne ritenuto il Migliorini, che accusato di omicidio colposo per aver spinto la motocicletta ad eccessiva velocità, è comparso ieri all'udienza del Tribunale.

Il Migliorini ha narrato che ad una velocità dai 40 ai 50 km. si trovava a passare per il Casello 9, quando da un gruppo di cinque o sei donne, che si trovava da un lato della strada si staccò un ragazzo per attraversare; per non investirlo rallentò, ma subito dopo una ragazzina, la povera Bertocco, tentò di attraversare, ma nonostante che subito avesse fermato la macchina, non poteva evitare di urtarla violentemente colla manopola del manubrio.

Alcuni testimoni sono venuti a deporre, affermando che la velocità del Migliorini non era eccessiva.

Il Tribunale, dopo le valide arringhe degli avvocati Piero e Vilfrido Casellati ha mandato assolto il Migliorini perchè il fatto non costituisce reato.

La polvere pirica in casa

I contadini Pietro e Carlo Toso fu Ferdinando rispettivamente di anni 40 e 38, da Grisolera, in una perquisizione eseguita nella loro abitazione dal maresciallo di finanza sig. Toschi, furono trovati in possesso di 92 grammi di polvere pirica, ricavata da cartucce militari, raccolte nei loro campi. I Toso all'udienza hanno dichiarato di aver ignorato l'esistenza nella loro casa della polvere.

Il Tribunale li ha condannati ambidue al pagamento della multa di lire 500 ciascuno con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Arduino Cerruti.

Il petrolio per le macchine

Il bracciante Annibale Teccolo di Giovanni, dipendente dell'Ente Rinascita Agricola si appropriava il 22 novembre dell'anno scorso, in danno di quest'ultima, di alcuni litri di petrolio. Il Teccolo all'udienza racconta che era incaricato di trasportare in campagna il petrolio per le macchine agricole e che un giorno passando dinanzi alla sua casa pensò bene di lasciarne qualche litro.

Il Tribunale lo condanna a 20 giorni di reclusione e a lire 400 di multa. Difensore avv. Ezio Bottari.

Gli "spiriti" hanno terminato la loro attività a Udine?

UDINE, 9

Oggi, finalmente, dopo 11 giorni di attività, gli « spiriti » che bersagliavano la casa abitata dal dott. Petri, in Viale Principe Umberto N. 35, hanno cessato il loro « bombardamento ». Questo forse è l'effetto di una minuziosa perquisizione eseguita da una squadra di carabinieri in tutte le case vicine a quella colpita.

L'indagine, oltre il silenzio, non ha avuto però alcun esito perchè il colpevole del brutto scherzo non è stato ancora scoperto.

Ieri sera sono stati eseguiti alcuni fermi, ma dopo gli interrogatori i fermati sono stati subito rilasciati perchè nulla è risultato a loro carico.

Intanto la notizia che oggi specialmente si era sparsa tra tutta la cittadinanza, ha suscitato un monte di discussioni e di molta curiosità. Difatti durante la giornata molti si sono recati sul posto per vedere da vicino la casa che è bersaglio continuo degli « spiriti », con la speranza di poter assistere forse ad un bombardamento.

Numerosi altri si sono improvvisati poliziotti dilettanti ed hanno iniziato per loro conto delle indagini, che, naturalmente, li ha lasciati più perplessi di prima.

A proposito di ciò si ricorda un fatto analogo successo proprio nei paraggi una trentina di anni fa. Allora però lo « spirito » fu identificato in un maniaco calzolaio di Feletto Umberto, che si era preso il divertimento di spaventare una ragazza che gli aveva rifiutato il suo amore.

Malgrado il silenzio tenuto oggi, la vigilanza continua da parte dei carabinieri e dei vigili che non disperano di acciuffare l'autore o gli autori del pessimo e pericoloso scherzo.

Libri nuovi

J. W. Goethe: « Liriche scelte », nelle migliori traduzioni italiane. Mondadori ed. Milano.

Alfonso Daudet: « Tartarino », traduzione di A. Palazzeschi, Bibl. romantica XIV. Mondadori ed. Milano.

Convegno Regionale Veneto per le bonifiche

Per il giorno 18 corrente, ad iniziativa dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie e dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, ricorrendo il decennale del Primo Convegno regionale Veneto per le bonifiche, è stato indetto un secondo « Convegno regionale » per il riesame dei problemi tecnici, economico-sociali e finanziari delle bonifiche.

Il convegno avrà luogo in Venezia, Palazzo Reale (Sala Napoleonica) alle ore 9 ant. con l'intervento di S. E. Serpieri, Sottosegretario per la bonifica integrale.

Sono relatori S. E. il prof. Vittorio Peglion che tratterà dei problemi tecnici, il prof. Vittorio Ronchi che tratterà dei problemi economici ed infine il prof. Emiliano Carnaroli che tratterà del problema finanziario e creditizio.

Per l'importanza degli argomenti e la competenza ed autorevolezza dei relatori, indubbiamente questo convegno segnerà una traccia importantissima nell'ambito delle bonificazioni e trasformazioni fondiarie venete.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (Cartesio) i seguenti:

Signore: Rosa Viviani, Candida Drusi, Nereide Toniato, Emma Simeoni, Olga Selmi, Maria Bellorio, Anna Pinzoni, Teresina Casanova, Lina Oltramonti, Clotilde Genova Gay, Vittoria Fagarazzi, Dina Piazza, Maja Querini, Stella Vianello, Vittoria Florian, Maria Durighello.

Signori: Benvenuto Platea, Eugenio Alzetta, Virgilio Quarti, Eugeni Duse, Attilio Zennaro, Gino Rosada, Giuseppe Millosevich, Francesco Casiglieri, Giulio Pasetti Bombardella, G. B. Gamba, Giorgio Tazzariol, Ivo Orsani, Giulio Gorsi, Gino Pizzolato, Arturo Pozzato, Ernesto Volpi, rag. Cesare Ortolani, d.r Mario Galli, Giuseppe Bigaglia, Enrico Corà, Attilio De Marco, Lorenzo Citran, Emilio Citran.

La sorte ha favorito: Teresina Casanova, Clotilde Genova Gai, Giorgio Tazzariol, Eugenio Duse.

Papa Innocenzo X e Venezia

Esce in questi giorni il quattordicesimo volume della monumentale Storia dei Papi di Luigi von Pastor nella edizione italiana della Casa Desclèe. Per la cortesia dell'editore possiamo offrire ai nostri lettori la prima parte del VI.o Capitolo in cui sono esaminati i rapporti di Papa Innocenzo X con la Repubblica di San Marco.

Innocenzo X era sempre stato un buon italiano. Quando fece ritorno dalla sua nunziatura di Spagna, il suo amore alla patria scoppiò in modo irresistibile. Benchè giunto a Roma di notte, corse tuttavia subito alla finestra del suo palazzo per ricrearsi del suo ritorno in patria, all'aspetto di piazza Navona e del Pasquino.

Come italiano sentiva profondamente il duro dominio degli Spagnuoli in Napoli, ma durante i torbidi del 1647 e 1648 fu prudente quanto bastava per non lasciarsi attirare in un'impresa che, invece degli Spagnuoli, avrebbe procurata la supremazia in Italia dei Francesi sempre inquieti, sempre malfidi, e in procinto di aumentare la loro potenza. Ma come italiano seppe apprezzare fin dall'inizio del suo pontificato l'importanza della repubblica veneziana e il valore che aveva per la Santa Sede il buon accordo con quest'unica potenza rimasta indipendente.

La nomina di papa Pamfili era stata salutata a Venezia con entusiasmo; ma il governo pretese, come pregiudiziale per il ristabilimento di buoni rapporti, che sotto l'affresco « Barbarossa e Alessandro III » nella Sala Regia, venisse di nuovo applicata quella iscrizione in lode di Venezia, che era stata levata sotto Urbano VIII per il suo contenuto antistorico. A ciò veniva in Venezia attribuito tanto valore da farne dipendere lo invio di una ambasciata di obbedienza. Innocenzo X non credette di estraniarsi, per una simile bagatella, uno Stato così potente, ed ordinò nel novembre 1644 di ricollocare l'iscrizione al suo posto primiero. Il cardinal Cornaro ringraziò il Papa in nome della sua città natale per tale « atto di giustizia » e ne inviò relazione a Venezia mediante apposito corriere, quasi che si trattasse di una grande vittoria diplomatica. Per ringraziare il Pontefice della riapplicazione della scritta, il governo veneziano mandò un ambasciatore speciale nella persona di Angelo Contarini, che giunse in Roma nel dicembre 1644. Nel corteo per la sua udienza solenne egli era accompagnato da ottanta carrozze.

L'ambasceria veneziana d'obbedienza venne inviata solo il 1 aprile 1645; essa era composta di Pier Foscarini, Giovanni Nani, Alvise Mocenigo e Bertuccio Valiero, e si recò con grande pompa al concistorio che si tenne nella sala regia. Il ricevimento fu il meglio che si potesse desiderare, ma il Papa non mancò di esortare gli ambasciatori a voler far sì che la Signoria non ledesse nel suo territorio la giurisdizione ecclesiastica e l'immunità. La nomina di un ambasciatore ordinario di Venezia presso la Curia avvenne il 18 settembre 1645. Il posto venne affidato ad Alvise Contarini. A nunzio nella città delle lagune Innocenzo X aveva nominato già nel marzo 1645 il vescovo di Rimini, Angelo Cesi, coll'esplicita istruzione di fare ogni sforzo per migliorare i buoni rapporti, dopochè colla rinnovazione della scritta si era rifatta la pace. Questo compito era assai difficile perchè Venezia teneva fermo al suo sistema politico-ecclesiastico e inoltre aveva verso il Papa grandi pretese, dacchè la rivalità per il predominio del Mediterraneo orientale aveva implicata la repubblica, nell'estate 1645, in una tremenda guerra coi Turchi. Nell'attacco dei Turchi all'isola di Candia (Creta) si trattava per Venezia di una questione d'esistenza, poichè se le fossero andati perduti i pochi punti d'appoggio che possedeva ancora colà per il suo commercio col Levante, si sarebbe estinta l'ultima fonte della ricchezza finora esistente. Perciò la repubblica fece lo sforzo supremo per raggiungere in questa lotta decisiva la vittoria. Ma anche i Turchi non facevano meno dei loro antichi avversari. Così si svolse una guerra di 25 anni, che venne condotta per terra e per mare, con alterna fortuna.

Come prima, anche questa volta i Veneziani cercarono aiuto all'estero, ma lo stato d'animo non era per loro in nessun posto favorevole. Si trovava strano che essi credessero che tutta la Cristianità dovesse radunarsi alla loro difesa, mentre essi stessi ad altri, come per esempio ai Cavalieri di Malta, in una distretta simile, avevano negato ogni appoggio.

Ai tempi di Pio V, oltre la Santa Sede era stata la Spagna a venire in soccorso di Venezia; nemmeno questa volta Filippo IV misconobbe il pericolo che si appressava dall'Oriente, e, benchè implicato nella guerra colla Francia, mandò a Venezia qualche soccorso in denaro. Ma una lega delle grandi potenze cattoliche era ormai esclusa. Le truppe francesi combattevano non solo contro la Spagna, ma anche in Germania contro l'Imperatore. Così rimanevano soltanto gli Stati Italiani e i Cavalieri di Malta, che erano minacciati più dappresso.

Innocenzo X, che già nel marzo 1645 aveva mandato a Malta e in Dalmazia munizioni e truppe di soccorso, pensò dapprima ad una lega italiana, ma questo piano naufragò contro la diffidenza di Venezia, che dietro i propositi del Papa sospettava altri scopi. Si accettò invece con riconoscenza l'offerta pontificia di armare cinque galere e duemila uomini. A queste dovevano aggiungersi cinque galere per ciascuno, che si impegnavano di fornire il granduca di Toscana e il vicerè di Napoli. La repubblica di Genova, che pure era stata esortata dal Papa a partecipare, pose delle condizioni inadempibili. I Maltesi, che pure avevano l'obbligo esplicito di combattere contro gl'infedeli, si dimostrarono tuttavia poco disposti a venire in soccorso di Venezia. Essi fecero anche delle difficoltà a corrispondere alla richiesta pontificia che per evitare conflitti, tutta la flotta ausiliaria dovesse veleggiare sotto la bandiera della Santa Sede. A comandante della flotta il Papa nominò il 4 maggio 1645 il principe di Piombino, Niccolò Ludovisi. Le navi pontificie furono pronte per il termine stabilito; ma non così quelle dei Cavalieri di Malta. L'inquisitore di Malta, che colà rivestiva nello stesso tempo il carattere di nunzio pontificio, Gian Battista Gori Pannelini, riuscì a stento ad impedire che la partecipazione dei Cavalieri venisse differita alle calende greche. Così in causa delle tergiversazioni dei Maltesi due preziosi mesi andarono perduti. Ai primi di agosto Gori Pannelini ottenne finalmente l'invio di sei galere, che il 21 agosto si unirono alle navi del Papa, di Toscana e di Napoli, e il 29 si congiunsero presso Corfù colla grande flotta veneziana. Frattanto giungeva da Candia una triste notizia. Il 22 agosto era caduta colà dopo eroica resistenza la fortezza della Canea. Il Papa, che ricevette la dolorosa notizia a metà settembre, aveva ai primi d'agosto concesso ai Veneziani come sussidio 100.000 scudi dei beni ecclesiastici di Venezia, aveva aiutato anche i Maltesi ed inoltre mandato materiale di guerra a Ragusa. L'ambasciatore veneziano, Alvise Contarini propose ora la costituzione di una lega di tutti i negoziati che sotto Pio V aveva condotto ad una tale coalizione. Ma quanto diversa era ora la situazione! Lo spirito delle crociate che allora era ancora vivo, ora era quasi totalmente spento, le potenze cattoliche profondamente inimicate l'una con l'altra, e anche l'indeciso ed estremamente economo Innocenzo X non era Pio V. Alla richiesta di Venezia che voleva cresciuta la sovvenzione egli rispose: ciò che, dati i mezzi limitati della Santa Sede, era possibile, egli l'avrebbe dato; ma che cosa giovava se egli avesse contribuito con una nave di più? Si rivolgessero i Veneziani alla Spagna e alla Francia: anche Pio V nella sua crociata s'era valso dell'aiuto straniero! Nel novembre il Papa, a cui anche la protezione delle coste dello Stato ecclesiastico causava importanti spese, concesse ai Veneziani il permesso di arruolare soldati sul territorio della Chiesa. Nello stesso tempo egli fece il possibile per sollecitare i negoziati di Münster e si rivolse al re di Polonia, affinchè questi ponesse in moto contro i Turchi i Cosacchi, finalmente egli scrisse anche allo scià di Persia, dal quale egli sperava un attacco contro Bagdad. Ma in tal riguardo c'era poco da sperare. Francia e Spagna si guardavano in cagnesco e badavano solo a farsi tra loro il maggior danno possibile. Quando la Signoria veneziana insistette presso l'ambasciatore spagnuolo, affinchè cercasse almeno di ottenere un armistizio per mare, onde lasciare mano libera alla Francia, perchè potesse accorrere in soccorso con tutte le sue forze, egli respinse questo suggerimento colla osservare, non stupirsi egli affatto che la Francia si entusiasmi per la causa della repubblica e cerchi di guadagnarvi anche la Spagna, poichè il re francese era in procinto di porre l'assedio a Tarragona, e allora niente gli poteva riuscire più gradito che il distorre la flotta spagnola dal liberare quella città. L'ambasciatore francese a Venezia, Grémonville, era dell'opinione che la Spagna faceva solo un finto gioco, quando si dava l'aria di partecipare ad una lega contro i Turchi, poichè in tutto ciò accarezzava semplicemente il proposito di rvolgere le forze così unite a proprio vantaggio contro la Francia. Contemporaneamente, Grémonville ricordava la gelosia dei Veneziani contro la Francia e il loro egoismo. Se noi ci trovassimo in un imbarazzo, così scriveva, quale è quello in cui si trovano essi, e avessimo bisogno del loro aiuto, non ce l'accorderebbero gratuitamente, ma saprebbero certo cavarne per sè qualche vantaggio.

Tale atteggiamento incontrava l'approvazione del Mazzarino. Se costui alla fine del 1645 fece pervenire ai Veneziani 100.000 scudi francesi in segreto, in modo che nemmeno il Grémonville sapeva se si trattasse di un prestito o di un dono, tale generosità del ministro francese non aveva evidentemente altro scopo che di guadagnare la repubblica per i suoi piani antispagnoli in Italia. In quanto alla Spagna, verso la fine del 1645 circolava la notizia che fossero in corso dei negoziati per una pace separata colla Porta, coll'obbligo reciproco di non combattere l'uno contro l'altro. A Roma non si voleva credere ad un simile contegno del re cattolico e lo si disapprovava con ogni energia. Il sospetto, che anche il Papa fosse d'accordo con siffatte trattative, venne respinto con indignazione dal segretario di Stato in un dispaccio al nunzio di Venezia del 2 dicembre 1645. Il 30 ottobre 1645 la flotta italiana era rientrata in patria. Benchè non avesse raggiunto nessun obiettivo, Innocenzo X era tuttavia disposto a mandarla in mare una seconda volta, nell'anno seguente. Già nel dicembre egli aveva permesso gli arruolamenti di truppe chiesti da Venezia, fino ad ottomila uomini. Ulteriori arruolamenti non volle dapprima concedere, poichè egli stesso aveva bisogno di soldati per proteggere le coste dello Stato della Chiesa, ma più tardi li concesse tuttavia, nelle vicinanze di Roma.

Lodovico Von Pastor

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Vienna. — Sono di qui partiti alla volta di Venezia li due giovani Principi Costantino e Demetrio Ypsilanti figli del dimesso Ospodaro di Valacchia.

Cent'anni fa
(1832)

Weimar. — Weimar è tuttavia immersa in profondo dolore per la perdita irreparabile di Goethe. Il giorno 26 di marzo le spoglie mortali dell'immortale poeta furono esposte per cinque ore nell'atrio terreno della sua casa, ch'era stato bellamente ed ingegnosamente adornato. Dopo che una moltitudine innumerabile ebbe anche una volta contemplato quelle venerate sembianze, il cadavere fu riposto nel feretro e solennemente trasportato nelle tombe ducali.

S. A. R. il Granduca si sentì siffattamente accorato dall'idea di dover esser presente ai funerali dell'amico dell'impareggiabile suo genitore, il Granduca Carlo Augusto, che per torsi a sì cordogliosa vista già nel giorno 25 partiva per Eisenach, da dove non ritornerà che il giorno dopo la sepoltura.

Cinquant'anni fa
(1882)

Cairo. — Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di non accettare la proposta dell'Inghilterra per la stipulazione coll'Italia d'una Convenzione fissante alle rispettive Nazioni la sovranità sulla costa Sud-Occidentale del Mar Rosso.

L'Egitto vorrebbe limitarsi ad un accordo privato colla Società Rubattino. L'agente d'Italia ha avuto istruzioni di dichiarare che simile deliberazione, quando pur fosse definitiva, non potrebbe esercitare alcuna influenza sulle risoluzioni del Governo Italiano, avente ad Assab una posizione di fatto e di diritto incontrastabile. Notizie da Costantinopoli recano che la Porta dimostra su questo argomento, che spetta alla sua competenza, disposizioni più concilianti.

Un marito in fin di vita
perchè vuol riprendersi la moglie

BRESCIA, 9

Il fabbro trentenne Tancredi Linolli da San Bartolomeo, era venuto ieri a Brescia per riaccompagnare a casa la moglie Virginia Pini che da qualche giorno, per dissidi di carattere intimo, era scappata dal domicilio coniugale, andando ad abitare presso un suo parente, certo Giuseppe Zecchini abitante in via Cesare Arici. Ma quando il Linolli si presentò in via Arici, lo Zecchini lo accolse con ostilità e, dopo uno scambio di insolenze, brandito un bastone lo percuoteva ripetutamente alla testa producendogli delle ferite che il disgraziato dovette far curare all'Ospedale civile, dove i medici gli hanno riscontrato ferite lacero contuse multiple al cuoio capelluto e la probabile frattura della volta cranica. Il fabbro è stato ricoverato con prognosi riservata. Il feritore è latitante.

Il manifesto della Biennale

E' stato pubblicato ieri il manifesto della XVIII Biennale.

Secondo la tradizione, maturatasi attraverso trentasette anni di esistenza delle Internazionali di Venezia, il manifesto unisce al suo carattere naturale di richiamo, quello di emblema della Mostra. E quest'anno infatti esso simboleggia, nella xilografia stilizzata da Bruno Bramanti, l'unione spirituale delle nazioni nell'Isola dei Giardini, ormai sacra al culto dell'arte. Intorno alla figura centrale sono elencate in bei caratteri italiani tutte le manifestazioni che accompagneranno quest'anno il corso della Biennale, divenuta un complesso organismo, nel quale tutte le arti sono rappresentate: il Congresso d'Arte Contemporanea, dal 30 aprile al 3 maggio, i Corsi d'arte in giguno, il Convegno di Poesia e il Premio del Gondoliere in luglio, il Festival internazionale del Cinematografo in agosto, il Festival di Musica in settembre, e i Concorsi per la celebrazione dell'Anno X nell'arte in ottobre.

Del manifesto, stampato a due colodi, sono state fatte un'edizione murale, un'edizione media a tipo cartello e un'edizione piccola per le vetture ferroviarie.

Il Duce inaugura la Mostra
dei tesori d'arte

ROMA, 9

Stamane il Capo del Governo ha inaugurato a Valle Giulia la Mostra dei Tesori d'arte raccolti durante il primo decennio dell'era fascista. A ricevere il Duce, che era accompagnato dal capo dell'Ufficio Stampa on. Polverelli, si trovavano il Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Balbino Giuliano, il direttore generale delle Belle Ar del comitato ordinatore e numerose comitato ordinatore e numerose personalità.

Il materiale pregevolissimo di questa rassegna d'arte proviene da tutti i musei e dalle più importanti collezioni del Regno. Una raccolta eccezionale è costituita dalla collezione dei Tesori di Ur, offerta spontaneamente dall'America e che appartengono al museo di Filadelfia. La mostra occupa l'ala sinistra della Galleria d'arte moderna.

Il Capo del Governo ha visitato tutte le sale, osservando attentamente le più pregevoli cose e compiacendosi per la riuscita dell'iniziativa che passa in rassegna l'arte italiana dall'epoca più antica ai nostri giorni. Ossequiato dalle autorità, il Capo del Governo ha quindi lasciato Valle Giulia.

Le riunioni del Nastro Azzurro

ROMA, 9

Si è riunito il Direttorio Nazionale del Nastro Azzurro, sotto la presidenza della Medaglia d'Oro Amilcare Rossi.

Il Direttorio ha esaminato e ampiamente discusso la situazione dell'Istituto risolvendo vari quesiti proposti da varie sezioni anche dell'estero ed ha poi prese le deliberazioni in ordine alla prossima riunione del Consiglio Nazionale che si svolgerà a Roma nel prossimo mese di maggio e del Congresso Nazionale che avrà luogo nel prossimo settembre a Roma e a Bari e si concluderà con una crociera nell'Egeo.

Una visita dei giornalisti
alla vettura "Balilla,,

ROMA, 9

Nella sede del Reale Automobil Club, dove erano riuniti il prof. Valletto, direttore generale della Fiat, il conte Peretti, il comm. Pestelli e l'ing. Bartolomei, sono convenuti stamane i rappresentanti della stampa cui il comm. Nazzaro ha illustrato le caratteristiche ed i pregi della vettura automobile «Balilla» che la Fiat esporrà alla Fiera di Milano. La nuova macchina che, sia dal lato estetico che da quello economico rappresenta quanto di più perfetto sia stato finora costruito dall'industria nazionale, è stata molto ammirata.

Nuovo cannone a tiro rapido e lontano

ROMA, 9

«La Corrispondenza » informa che presso la Casa Schneider (francese) è in costruzione una nuova bocca da fuoco i cui criteri costruttivi sono: azione lontana potente, campo di tiro 300, facilità di manovra e rapidità di tiro, grande mobilità. Essa deve rispondere alle esigenze di impiego con tiro, grande mobilità. Essa deve rispondere alle esigenze di impiego contro bersagli mobili nella difesa costiera e contro bersagli fissi a terra.

Il vincitore del terno a Milano
si è fatto vivo

MILANO, 9

Il fortunato vincitore delle 106 mila lire vinte in un botteghino del lotto della via Spiga si è finalmente fatto vivo. Egli ha mandato una sua domestica al botteghino stesso per fare verificare l'autenticità del biglietto e precisare l'entità della vincita. Il biglietto, dopo essere stato vagliato, è stato passato alla Banca d'Italia per l'incasso.

Misteriosa scomparsa
d'una giovane ventitreenne

MILANO, 9

E' scomparsa dalla sua abitazione, in via Arcivescovado Calabiana 1, dal pomeriggio di lunedì ed in circostanze oltremodo misteriose, la casalinga ventitreenne Gilda De Pasquali di Francesco, pavese. Da circa un anno la De Pasquali era venuta a Milano a convivere con l'impiegato Carlo Ascari, di 31 anni, col quale anzi doveva unirsi in matrimonio proprio in questi giorni. Tra i due amanti durante questo anno di convivenza non era mai sorto uno screzio, nè la De Pasquali aveva mai manifestato propositi di abbandonare l'Ascari; è d'altra parte escluso che la giovane donna si sia recata presso i parenti a Pavia. L'impiegato col quale la scomparsa conviveva ha precisato nella sua denuncia che la compagna è uscita lunedì scorso verso le dodici per alcune compere, e da allora non ha fatto più ritorno all'abitazione comune.

La colonizzazione della Manciuria
iniziata dal Giappone

SCIANGAI, 9

Si annuncia che una prima massa di emigranti giapponesi, composta di 500 famiglie, sta per essere avviata nel territorio manciuriano per iniziarvi quell'opera di colonizzazione da tanto tempo sognata, agognata e preparata dal Giappone.

Questa invasione coloniale, che deve risolvere il problema della superpopolazione giapponese, rappresenta il nocciolo di tutte le questioni sorte fra Cina e Giappone. Il conflitto di Sciangai non è che un episodio della grande lotta fra due popoli che combattono, uno per la propria espansione, l'altro per la propria indipendenza.

Le autorità mancesi hanno fatto arrestare venti comunisti russi i quali avrebbero partecipato a un complotto organizzato con lo scopo di far saltare parecchi edifici e il ponte della ferrovia orientale cinese a Sungaro.

La minaccia comunista in Norvegia
secondo il Ministro della guerra

BERLINO, 9

Viene telegrafato da Oslo che le dichiarazioni del ministro norvegese della Guerra, Quisling, sull'attività rivoluzionaria del partito operaio, mentre hanno rievocato, sollevando un po' il velo sulle probabili cause, l'attentato del quale il ministro fu vittima, hanno sorpreso per il tono vivace adottato apertamente contro l'U.R.S.S. Il ministro ha detto in Parlamento che due dei suoi più accaniti avversari politici sono pagati da una Potenza estera, dalla quale solo negli anni 1928-1929 hanno ricevuto mezzo milione di corone.

« Fra i documenti che si trovano in mio possesso — ha soggiunto il ministro — vi sono atti e fotografie gravemente compromettenti per gli agenti sovietici ».

Quisling ha ammonito poi i norvegesi a non prendere troppo alla leggera il movimento comunista; anche se esso ha oggi 4000 iscritti soltanto, occorre tener presente che il partito operaio non è troppo lontano dalle idee comuniste. Oltre a ciò i comunisti godono l'appoggio di una grande Potenza estera.

Replicando alle parole del ministro, il capo del partito operaio ha chiesto al Governo di far nominare dal Parlamento una Commissione, alla quale si dovranno sottoporre i documenti in mano del ministro della Guerra, per stabilire se essi compromettano effettivamente il suo partito come Quisling pretende. Il Governo si è riservato di deliberare.

I rivoltosi dell' Ecuador
si dirigono verso Manabi

GUAYAQUIL, 9

Il Governo ha inviato truppe per riconquistare il forte di Punta Pietra, ma gli occupanti, forse per non spargere sangue fraterno, prima che i soldati del Governo arrivassero si sono allontanati in fretta portandosi via tutte le armi e le munizioni. Essi hanno salpato per la provincia settentrionale del Manabi, imbarcati sulla cannoniera « Cotopaxi », un terzo della flotta dell'Ecuador. La ragione di ciò va ricercata nel fatto che il comandante Mendoza è originario di Manabi. In quella città egli ha perciò parecchi seguaci e si pensa che il piano della sua azione sia di organizzare nella provincia nativa grosse forze rivoluzionarie.

Il capitano Carlos Donoso comandante della nave petrolifera « Anglo Equatorial Oil Co. » ha dichiarato di essere giunto al porto di Libertad dopo che gli insorti lo avevano obbligato a rimorchiare la cannoniera « Cotopaxi » fino a Punta Pietra.

Donoso ha smentito che gli insorti abbiano saccheggiato la nave che fra l'altro trasportava paghe operaie per un ammontare di 40 mila sucres.

La morte dell'archeologo Martha

PARIGI, 9

E' morto a Parigi alla tarda età di 79 anni il noto archeologo Jules Martha, autore di notevoli studi sulla archeologia etrusca e romana. Jules Martha iniziò la sua attività come membro della Scuola archeologica di Roma e quindi come membro della Scuola francese di Atene. Dopo aver insegnato nelle Facoltà di lettere di Montpellier, di Digione, e di Lione, entrò a far parte del corpo insegnante della Sorbona e della Scuola normale di Parigi. I suoi lavori più notevoli riguardano la misteriosa civiltà etrusca: « Archeologie etrusque et romaine » (1884) e « L'art etrusque » (1889). Egli aveva anche collaborato alla redazione del dizionario delle Antichità greche e romane, di Doremberg e Saglio.

Esperimenti di spiritismo
in un Tribunale inglese

LONDRA, 9

Scene quali non si erano mai viste in Tribunale inglese sono avvenute presso l'Alta Corte di Giustizia durante il processo di diffamazione spiritistica intentato dalla signora Meurig Morris contro il «Daily Mail», e di cui si è già data notizia.

Nell'articolo del giornale si diceva che la medianità della signora Morris non era genuina e i suoi sermoni pronunciati in «trance» erano chiacchiere volgari. L'avv. Norman Birkett ha sottoposto la giovane «medium» ad un esame rigoroso, che è durato tre giorni, e finalmente le mani di lei cominciarono a tremare ed essa mormorò: «Il Cristo è» e scoppiò in lacrime. Gli uscieri e le amiche corsero in suo aiuto, ma il giudice Mac Cardie ha loro proibito di toccare la donna, che si manteneva in piedi e come in «trance». Quando si riebbe disse: «Va benissimo: ho avuto una visione del Cristo». L'avvocato ha deciso di cessare l'interrogatorio. Venne, quindi, la testimonianza di un disco di grammofono, con i sermoni pronunciati dalla Morris sotto l'influenza spiritistica.

La Corte ascoltò i discorsi riprodotti con un profonda voce baritonale. Venne, quindi, fatta risuonare l'altra parte del disco con la voce naturale della Morris. Alla fine della prova, il Mac Cardie ha chiesto se Lawrence Cowen, che presiedeva alle riunioni della Morris, voleva fornire ai giurati l'opportunità di far sentire la sua voce e l'avvocato ha risposto che prenderà in considerazione la domanda.

I combattenti americani
vogliono riscuotere la polizza

WASHINGTON, 9

Un migliaio di ex-combattenti ha ieri partecipato a un corteo che si è recato al Campidoglio (Sede del Parlamento) per consegnare una petizione recante le firme di 2 milioni 400 mila persone e invocante la approvazione di una legge che autorizzi l'immediato pagamento delle polizze rilasciate agli ex-combattenti.

Questa dimostrazione va messa in relazione collo studio che una commissione parlamentare inizierà lunedì del progetto di legge per la liquidazione integrale delle polizze e segna l'inizio di una nuova fase della guerra impegnata dai partiti politici sul terreno finanziario del Governo.

L'atto d'accusa contro Matuschka

VIENNA, 9

La Procura di Stato austriaca ha concluso l'atto d'accusa contro il dinamitardo Silvestro Matuschka, che dovrà rispondere del delitto di pubblica violenza, con l'aggravante della brutale malvagità. Naturalmente l'imputazione riguarda solo l'attentato organizzato dal Matuschka in Austria e precisamente ad Anzbach. Il codice penale austriaco prevede per i delitti del caso da 5 a 10 anni di carcere duro. Il processo si esaurirà probabilmente in un solo giorno e avrà inizio alla fine di questo mese o ai primi di maggio.

La navicella di Piccard
precipitata in un burrone

VIENNA, 9

Allorquando, ieri, gli operai incaricati del trasporto della navicella del pallone del prof. Piccard, si sono recati sul posto dove l'avevano lasciata, cioè a circa cento metri di distanza dal rifugio Karlsruhe, hanno constatato che essa era precipitata in un abisso della profondità di circa duecento metri. Non è stato possibile accertare le cause di questo fatto. Gli addetti al trasporto della navicella sono del parere che, probabilmente, si tratta di un atto di malvagità.

Sommari di Riviste

✱ Il numero quindici dell'**Italia letteraria** uscito oggi, contiene: Sergio Solmi: «Qualche cosa» di Emilio Cecchi — Guglielmo Petroni: 4 Poesie — G. B. Angioletti: Cecoslovacchia, paese nuovo — Giacomino: Otto volante — Giuseppe Mormino: Avventura tra mezzanotte e l'alba — Enrico Falqui: Lettere ad un provinciale - Polemisti ed eccentrici — Cipriano E. Oppo: Pittura di Morandi — Virgilio Lilli: Bragaglia fuori commercio — Raffaello Franchi: La mostra De Chirico a Firenze — Luigi Colacicchi: «Pinotta» di Mascagni — Giuseppe Lanza: Teatri Milanesi — Enrico Rocca: Per un nuovo radioteatro — Mario Giuranna: Musiche radiogeniche al Festival di Venezia — Roberto Caggiano: Mortari e Montani all'Augusteo — Edoardo Lombardi: Fisica musicale — Oreste Nibbi: Meridiano di Tasmania — Annie Pohl: Nord-Sud — Corrado Pavolini: Rassegna della Stampa — L'inviato speciale: Notizie dell'ultima ora sul «Premio Mediterraneo»; Paolo Milano: Ricordo di Fausto Giuseppe Fatini: Vita romanzata dell'aretino.

Il Padiglione dell' Olanda

I pittori H. J. Wolter e Willy Sluiter hanno avuto l'incarico ufficiale dal Governo Reale dei Paesi Bassi di allestire la mostra dell'arte olandese alla XVIII Biennale di Venezia.

La sezione comprenderà alcuni importanti gruppi individuali, tra i quali quelli di maestri come Mannickendam, Van Konijnenburg, Colnot, Isaac Israels, Jan Sluyters, Weyand, che sono considerati tra i massimi esponenti della moderna arte olandese, mentre i giovani saranno rappresentati da Ernest Leijden, Charley Toorp, Kef, Van de Velde, Kuijten, Kloos ed altri.

Una notevole collezione di bianco e nero comprenderà le opere dei maestri Eekman, Essers, Fokko Mees, De Mazquita e Nijland, mentre la scultura sarà rappresentata da Mendes da Costa, Theo Van Reijn e Tijpke Visser.

Gli sviluppi del caso Lindberg
sono di carattere negativo

HOPEWELL, 9

Un comunicato della polizia dice che «i nuovi sviluppi del caso Lindberg sono solo di carattere negativo ». Henry Johnson l'amante della bambinaia Betty Gow è stato consegnato alle autorità federali dell'immigrazione per essere espulso dagli Stati Uniti e rinviato in Norvegia.

Il *New York American* si dice informato da fonte sicura che il colonnello Lindbergh ha depositato in una banca londinese la somma di 50.000 dollari, che è quanto i rapitori di suo figlio chiedono per la restituzione.

Il deposito sarebbe stato fatto addirittura dal maggiore Schoefiels, emissario di Lindberg alla capitale inglese. Le trattative per la restituzione del piccolo « Baby » Lindberg si svolgerebbero appunto a Londra. Il giornale sembra ritenere imminente un accordo grazie al quale il piccino rapito sarebbe restituito ai genitori.

La questione del franco francese
e le asserzioni americane

NUOVA YORK, 9

Ieri nel pomeriggio è stato dato l'annuncio che 10 milioni 400 mila dollari in oro saranno esportati in Francia alla fine della settimana. Ieri il franco francese ha chiuso leggermente al di sopra del punto dell'oro.

L'autorevole «Washington Wall Street Journal» risponde all'attacco della stampa francese contro il dollaro, fra l'altro pubblica:

« Il franco francese è stato mantenuto al di sopra della parità a quanto si ritiene, soltanto dagli acquisti di speculazione compiuti dall'Inghilterra e dalle vendite invece di speculazione che essa ha compiuto di dollari. La debolezza del franco francese al di sopra delle manovre suddette, è apparsa evidente in queste ultime settimane a causa della disintegrazione del commercio francese di esportazione e della sostanziale eliminazione di ogni saldo sia pubblico che privato della Francia con l'estero».

Allagamenti nell'Oldenburgo

BERLINO, 9

Dal Granducato dell'Oldenburgo viene segnalata una grave sciagura, dovuta alle pioggie torrenziali di questi giorni, e all'inusitata violenza della marea. Una diga ha ceduto nei pressi di Hengstforde, lasciando libero passaggio alle acque, le quali hanno invaso una vastissima plaga al confine fra l'Oldenburgo e la provincia del Friesland orientale.

Numerosi villaggi sono allagati. Non si segnalano vittime umane. I danni sono gravissimi.

Il Congresso del Rotary Club
a Palermo dal 2 al 5 maggio

Il prossimo Congresso del Rotary Club avrà luogo a Palermo dal 2 al 5 maggio. Si prevedere una grande affluenza di Rotariani da tutta l'Italia.

Il Segretario del Rotary Club della nostra città ci informa che per l'occasione, dato che l'arrivo a Palermo della motonave Vulcania della « Cosulich » coincide appunto con Congresso, la Cosulich ha voluto la giornata d'inizio dei lavori del accordare ai Rotariani una riduzione speciale del 25 per cento sui prezzi di passaggio Trieste-Palermo. I Rotariani dell'Alta e Media Italia potranno quindi scegliere la comoda via di Trieste per recarsi al Congresso ed iniziare già a bordo i contatti preparatori del Congresso.

SPIGOLATURE

Kreiger, il re dei fiammiferi, che recentemente si è suicidato, era un uomo che non aveva mai un fiammifero in tasca. Durante la traversata su di un piroscafo dagli Stati Uniti alla Francia, se qualcuno gli chiedeva del fuoco per accendere la sigaretta si rivolgeva ad un amico, compagno di viaggio, e chiedendogli in prestito una scatola gli diceva: « Se avessi dei fiammiferi, io farei un torto al mio commercio. Quelli che me li prestano sono obbligati a ricomperarli, mentre se io ne avessi diminuirebbe la vendita ». Ma quest'uomo che chiedeva agli altri un fiammifero che costa un quinto di centesimo, prestava centinaia di milioni agli Stati e alle Società anonime, e gli Stati non hanno reso i milioni, e allora si è suicidato. Forse vi era in lui una idea di vendetta. Disgustato di essersi ingannato o di essere stato ingannato, ciò che è la stessa cosa, nella vasta concezione dell'edificio industriale e bancario sorto in grazia sua, in un giorno di pessimismo e di malinconia si disse: «Il mondo non è quale l'avevo immaginato. Me ne vado! ». — Così l'*Excelsior*.

✱

La spedizione archeologica ha iniziato a qualche chilometro da Kafarnaum in Palestina, una serie di scavi che non hanno tardato — scrive la *Nation Belge* — a dare dei risultati di un interesse eccezionale, non soltanto per gli archeologi, ma per tutto il mondo cristiano. La località fa parte della regione conosciuta sotto il nome delle «sette fontane», e si estende ai piedi della montagna delle « beatitudini ». Seguendo la credenza comune, questa corrisponde al deserto di Betsaid, di cui parla la Sacra Scrittura, e dove Cristo ha compiuto il miracolo della moltiplicazione dei cinque pani e dei due pesci, calmando l'agitazione e la fame di una folla di gente. La testimonianza di antichi pellegrini di Terra Santa afferma che in quella località, sulle rive del lago di Tiberiade, vi era un tempo una chiesa, costruita a ricordo di quel miracolo. Ma poi, ogni traccia di quel santuario era scomparsa. Adesso la spedizione è riuscita a rimettere alla luce i resti di una basilica del IV secolo, dinanzi all'abside della quale si trova ancora la pietra dove, secondo la tradizione, il Messia depose la piccola provvista prima di alzare la mano per benedirla. Fra i mosaici scoperti ve n'è uno, che ricorda precisamente il miracolo, riproducendo esso un paniere, contenente due pesci e alcuni pani, sormontato da una croce.

✱

Camillo Jullian, nel suo trattato di storia scrive questa frase profonda: «L'avvenimento sociale, il più felice nella storia di Francia, è la formazione della classe media: piccola borghesia, commercianti, proprietari, intellettuali». Ma questa classe è sempre soggetta a delle difficoltà, a degli imbarazzi e a un malessere che i tempi che attraversiamo non hanno fatto che accrescere. Una donna di gran cuore, e dotata di un nobile spirito di sacrificio ha avuto nel 1929 l'idea di creare l'«Assistenza privata» della classe media. Un anno dopo, nel 1930, il Presidente della Repubblica firmava un decreto di riconoscimento di utilità pubblica che ha dato ottimi risultati. In meno di tre anni furono distribuiti ben 450.000 franchi di soccorsi, che sono sempre in aumento per la crisi delle classi medie. Pletora di domande per le offerte. Eccesso di candidati nelle scuole, nelle amministrazioni, nelle professioni liberali. Eccesso di abitanti nei grandi centri. La classe media è soffocata dalla propria ascensione». Ogni anno — diceva la signora Eudel — aumenta la categoria delle famiglie bisognose di soccorsi. Il nostro grande principio è di non dare del denaro. Forniamo aiuti in natura: alimenti, abitazioni, riscaldamento, ecc., facendo inviare il tutto dai fornitori direttamente a quelli che ne hanno bisogno. Noi non facciamo la carità, noi ci chiniamo sui più colpiti». Maurizio Donnay, in un suo discorso, faceva un'ardente propaganda in favore di questa benemerita istituzione. — Così la *Petite Gironde*.

✱

Worms, la città dei Nibelunghi, ha ritrovato il suo monumento più antico. E' questo una piccola cripta situata nei sotterranei della chiesa evangelica del quartiere di Hochheim. Di essa facevano menzione alcune antiche cronache, ma poichè con l'andar del tempo era stata interrata e murata, non se n'era avuta per ben quattro secoli e mezzo, alcuna notizia. Solo in questi ultimi anni — scrive il *Berliner Tageblatt* — grazie alla rinata venerazione per la eredità artistica del passato, vennero iniziate ricerche che hanno condotto ormai al più soddisfacente risultato. La piccola costruzione, liberata dal muro e dal terriccio, è stata completamente ripristinata nella sua forma primitiva, cosicchè un importante monumento chiesastico in stile romanico ha potuto essere restituito all'interesse e all'ammirazione dei posteri. A giudicare dallo stile, la cripta risale al principio dell'XI secolo, e forse precisamente al 1015. Dev'essere stata eretta per iniziativa di quel vescovo Burchardt al quale Worms va debitrice delle sue costruzioni più belle, prima fra tutte lo splendido Duomo. Ma mentre gli altri monumenti vennero in epoche successive restaurati e parzialmente modificati, la piccola cripta, dimenticata e ignorata per così lungo tempo, rimaneva intatta. Essa è a tre piccole navate. Le sue volte a sesto acuto dagli archivolti armonicamente arrotondati, le nicchie semplici e prive di rilievi delle sue pareti, l'austera serenità della intera composizione inducono nell'animo un senso di quiete solenne e di misticismo.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Oggi l'on. Nicola Sansanelli parlerà al popolo veneziano

Come abbiamo più volte annunciato oggi alle 17.30 sulla Riva degli Schiavoni l'on. Nicola Sansanelli parlerà al popolo veneziano del Fascismo e delle sue realizzazioni. E' certo che il popolo veneziano si riunirà in fittissimo stuolo intorno all'oratore chiaro e facondo, il quale prima ha vissuto la guerra e poi la genesi e l'affermarsi del Fascismo, nell'uno e nell'altro grandioso movimento sempre fra i primi e sempre saldo e valoroso campione. La sua parola sarà dunque lievito ardente a propagandare idee ed opere; il popolo nostro coll'intervenire numeroso e compatto dimostrerà che anche a Venezia una sola fede e un solo desiderio di avvenire unisce le menti ed i cuori.

L'avv. Nicola Sansanelli, deputato della circoscrizione di Calabria e Basilicata, è una delle più luminose figure di combattente e di fedele del Partito Fascista, in cui è entrato a portare la sua incrollabile fede e l'azione fervida e strenua fino dalle giornate storiche del 1919. Invalido di guerra, decorato di due medaglie d'argento al valor militare, la sua vita di combattente lo pone all'avanguardia delle nobili schiere che hanno col sacrifizio di se stesse difeso e salvato la Patria.

Finita la guerra, l'on. Sansanelli è stato uno dei primi devoti di Mussolini, affiancando l'opera dell'incomparabile Capo, il quale doveva ricondurre l'Italia sulla via della grandezza, con illuminato e costante ardore, offrendo alla causa il meglio delle sue forze e della sua intelligenza. Così egli è stato tra i fondatori del Fascio napoletano di combattimento e uno dei primi strenui divulgatori, nella sua terra, della fede mussoliniana. La sua attività, ardente e indefessa come un apostolato, ha avuto il più alto riconoscimento del Duce quando, avendo lasciato l'indimenticabile quadrumviro Michele Bianchi la carica di Segretario Generale del Partito per diventare Ministro del Re, Mussolini chiamò lo on. Sansanelli all'altissimo posto. E come la virtù dell'uomo si esperimenta sopratutto nei tempi difficili, così l'on. Sansanelli assolse allora magnificamente l'arduo compito, dimostrandosi perfetto organizzatore e animatore incomparabile. Notevole è anche l'attività dell'on. Sansanelli come giornalista acuto e forbitissimo: ha diretto il *Mattino* di Napoli con lo on. Paoloni ed ora, dopo l'avvento di Barzini alla direzione del gran foglio napoletano, ne è vicedirettore.

L'on. Sansanelli è ora triumviro della Federazione Nazionale dei Combattenti e presidente della Federazione Internazionae degli ex combattenti.

All'on. Sansanelli il Fascismo e la cittadinanza veneziana renderanno oggi accoglienze entusiastiche e degne.

L'arrivo dell'on. Sansanelli

Ieri sera, col treno delle 11.8 proveniente da Roma, è giunto lo on. Nicola Sansanelli, che terrà oggi il primo comizio di propaganda fascista.

L'on. Sansanelli che giunge insieme al Segretario politico di Ravenna, cav. dott. Luigi Morigi, è stato salutato alla stazione dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej e dal vice-Podestà dott. Valtorta. L'on. Sansanelli è sceso ad alloggiare all'albergo Bauer.

Federazione Provinciale Fascista

L'azione dell'Ente Opere Assistenziali nella decorsa settimana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

L'assistenza prestata dall'Ente Opere Assistenziali, nella decorsa settimana alla popolazione bisognosa della Città di Venezia, si riassume nelle seguenti cifre:

Distribuzione pane (razioni)	N.	49.325
Trattorie Popolari (pasti a L. 1)	»	3.600
Buoni viveri da L. 5	»	468
Buoni viveri da L. 10	»	297
Oggetti letterecci (brande, coperte, materassi)	»	8
Scarpe zoccoli, pantofole (paia)	»	19
Pasta	Kg.	110
Latte	litri	1.145
Assistenza varia	L.	3.640
Sovvenzioni in Provincia	L.	6.000

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A.
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

Il Comizio d'oggi

Ricordiamo che oggi alle ore 17.30 sulla Riva degli Schiavoni (Monumento Vittorio Emanuele) avrà luogo il Comizio popolare. Parlerà, come già stato comunicato, l'on. Nicola Sansanelli, designato dalla direzione de lP.N.F.

La cittadinanza tutta è invitata ad intervenire.

Fascio Giovanile Combattimento di Burano

Tutti i Capi Squadra, Vice Capi Squadra e Giovani Fascisti dipendenti, dovranno presentarsi in perfetta divisa in Campo S. Stefano alle ore 15 precise per assistere al Comizio.

Una terza crociera dell'Istituto Coloniale Fascista

L'Istituto coloniale fascista comunica che per aderire alle sollecitazioni pervenutegli da più parti ha deciso di effettuare una terza crociera in Tunisia e Tripolitania per la chiusura della Fiera Intercoloniale di Tripoli.

La crociera stessa avr inizio il 27 aprile da Genova ed il 29 da Civitavecchia e toccherà Cagliari, Tunisia, visitando Cartagine, Sidi Bou Said, e la Mersa, Malta e Tripoli, ove sosterà quattro giorni effettuando interessanti escursioni sull'Altipiano del Garian, a Tigrinna, agli scavi di Leptis Magna, Homs, ecc.

Lo sbarco avrà luogo a Siracusa il 9 maggio ed a Napoli il 10.

Onde rendere possibile la conoscenza della nostra bella colonia ad ogni ceto di persone l'Istituto coloniale fascista ha stabilito che anche per questa nuova iniziativa delle quote ridottissime.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio coloniale del gruppo universitario fascista. Campo San Maurizio 2758.

Gruppo Universitario Fascista

Conferenza Marinara

Lunedì sera alle ore 21.15 nella sala dell'Ateneo Veneto, madame Virginie Hériot, incaricata di una missione di conferenze all'estero dai Ministeri della Difesa nazionale (Marina) e degli Esteri di Francia, terrà una conferenza sul tema: «L'appel de la mer».

Gli studenti che desiderassero parteciparvi potranno ritirare i biglietti d'invito, gentilmente messi a disposizione dalla presidenza della Compagnia della Vela, promotrice, presso la sede del Guf (Segreteria politica) nella giornata di lunedì.

Ufficio Sportivo

Oggi alle ore 14 avranno luogo al campo sportivo militare di S. Elena i soliti allenamenti di tiro al piattello.

Sezione Canottaggio. Regate sociali

Si ricorda ai partecipanti che le gare sociali della Sezione autonoma Canottaggio del GUF avranno inizio lunedì 11 corr. alle ore 14.30 e si correranno nel canale della Giudecca.

Tesseramento C.A.I.

Secondo le istruzioni dell'Ufficio centrale dei GUF s'invitano tutti gli studenti del Gruppo di Venezia che ancora non l'abbiano fatto a iscriversi al «Club Alpino Italiano» secondo le modalità a suo tempo fissate. La sezione alpinismo escursionismo e ski del GUF non accetterà per le sue manifestazioni (campeggi invernali estivi) che gli studenti regolarmente tesserati dal club alpino italiano.

Oggi 10 alle ore 14 avrà luogo al campo sportivo militare di S. Elena il solito allenamento di tiro al piattello.

Opera Nazionale Dopolavoro

Al Dopolavoro Ferroviario

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, presso la sede di Palazzo Labia, in Campo San Geremia, la Compagnia Veneziana «Gigia Campagnol» presenterà la commedia di Guido Vivante «El Redentor».

Teatro Dopolavoro

La Filodrammatica del Teatro Comico, diretta da Ester Sainati, ebbe riconfermato ieri sera, alla terza replica de «L'occhio del Re» il pieno successo consacratole alle precedenti rappresentazioni.

Festeggiati in particolar modo: la Bianca Franco, il Colombo e il Marcantoni.

Nei Sindacati dell'Industria

Tutti gli impiegati tecnici ed amministrativi dipendenti dall'Industrie grafiche e cartarie, sono pregati di intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo Lunedì 11 c. m. alle ore 21 presso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, Zattere, Palazzo Lloyd.

Tutti gli operai Cartai e Cartotecnici dovranno intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo Lunedì 11 c. m. alle ore 19.

Martedì 12 c. m. alle ore 21 presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti Industria, Zattere, Palazzo Lloyd, avrà luogo l'assemblea generale del personale dipendente dagli Istituti di cura e di istruzione.

× Tutti gli operai dell'industria delle acque gassate, della birra e del freddo dovranno intervenire all'assemblea generale che avrà luogo martedì 12 c. m. alle ore 18.30 presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, Zattere, Palazzo Lloyd.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria del prof. Fiorini Giovanni, il N. H. co. d.r Giovanni Marcello offre L. 20 alle Conferenze Maschili di S. Vincenzo de' Paoli di S. Polo.

✱ L'avv. G. B. Coletti versa lire 60 per obolo al Tempio Votivo del Lido.

Importante riunione per la campagna bacologica

Ieri presso la sede dell'Istituto Federale della Cassa di Risparmio delle Venezie è seguita una importante riunione dei rappresentanti delle Casse di Risparmio, delle Federazioni degli agricoltori, dei Consorzi agrari e delle Cooperative bozzoli delle Tre Venezie.

Scopo della riunione, che si è svolta sotto la presidenza dell'on. Augusto Calore, Presidente della Federazione dei consorzi agrari, assistito dal direttore dell'Ufficio bozzoli della Federazione stessa dottor Ortali, era quello di esaminare il problema del finanziamento degli ammassi sociali di bozzoli per l'imminente campagna.

L'on. Calore ha illustrato la grande importanza del problema, specie in considerazione della crisi serica che si attraversa e che soltanto può trovare una efficace attenuazione nell'intensificazione degli organismi cooperativi agricoli. Ha poi messo in rilievo l'importanza che ha la bachicoltura specialmente nell'economia agricola del Veneto e la necessità di dare unità di indirizzo e di disciplina a questi ammassi sociali anche per stimolare gli allevamenti. Ha poi prospettato la richiesta degli agricoltori sull'entità e sulla durata del fido da concedersi dagli enti, sul saggio di interesse e sulle garanzie, in modo da rendere questi ammassi veramente rispondenti agli scopi che si prefiggono nella sempre migliore difesa della produzione.

Il programma esposto a nome della Confederazione degli agricoltori e della Federazione dei consorzi agrari dall'on. Calore ha dato luogo ad ampia e chiarificatrice discussione alla quale hanno preso parte il presidente dell'Istituto federale gr. uff. Max Ravà, il Presidente della Cassa di Risparmio di Venezia commend. Pancino, il comm. Bertacciolì, Presidente della Cassa di Risparmio di Udine, il comm. Friederichsen, il prof. Ronchi, Ispettore regionale del Ministero dell'Agricoltura, il dott. Ortali, il dott. Astori ed altri.

Il presidente ha riassunto la discussione vivamente compiacendosi per lo spirito di fattiva collaborazione incontrata nei convenuti e per la larghezza di vedute di cui hanno dato prova i rappresentanti degli Istituti di credito nell'accogliere i desiderata delle organizzazioni agricole.

Una riunione dei dirigenti di aziende commerciali

Lunedì p. v. per le ore 14.30 presso la Sede della Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Venezia, si riuniranno i Dirigenti di Aziende Commerciali della Provincia. Successivamente alle 15,30 avrà luogo una riunione dei Dirigenti delle altre Provincie Venete. Alle due sedute presenzieranno il cav. Piero Andreini, Segretario dell'Associazione Nazionale Fascista Dirigenti di Aziende Commerciali ed il Dott. Enrico Ferrarese della Associazione medesima.

Trattenimento all'Ospedale al Mare

Oggi alle 14.30 nel teatro dell'Ospedale al Mare avrà luogo un trattenimento durante il quale le signorine Marisa e Titi Garioni, rispettivamente al pianoforte e al violino eseguiranno i seguenti brani: Beethoven: Sonata in fa — Schumann: Reverie — Tartini: I.o tempo del Concerto in re min. — Schubert: L'ape.

Nella seconda parte del programma verrà eseguita la rivista in due tempi di Cabrica: *Si salvi chi può.*

Per la seconda campagna antitubercolare

S. E. il Patriarca sempre primo in ogni opera di bene, ha disposto che oggi, domenica, alle porte delle Chiese, ed a tutte le Messe venga raccolta una offerta a pro della lotta antitubercolare. La raccolta verrà fatta dalle signore e signorine delle Opere Cattoliche che con entusiasmo hanno accolto lo incito di Sua Eminenza. Siamo certi che anche oggi Venezia risponderà generosamente all'appello dell'amato Presule.

Per la giornata del "bocolo,,

Versarono L. 100: la Co.ssa Luisa Valier; L. 50: le sigg. Luisa Sacerdoti Terni; Co.ssa Elisabetta Foscari; M.sa Marina Grerardini Foscari; Sig.na Gioconda Hulton; Sig.na Nelly Guarnieri; L. 25: Sig.a Montalbotti; L. 20: la Sig.a Ida Sturli.

Diamo l'elenco delle signore intervenute alla riunione dell'altro ieri preso il Consorzio per l'organizzazione della giornata: Luisa Paccagnella, Padoa, Cavalieri, Maria Pegorini, co. Maria Passi, Roccaluca Anna, Luisa Rietti, Anita Rietti, bar. Rubins De Cervin, Romanin, M. Gneyraud, Graziella Palumbo, Rossi, Magda Norfo, co. Livia Cicogna, Agnese Suppiej, Eva Garioni, co. Costanza Mocenigo, Ca' Zorzi, Resv Alverà, Antonia Alverà, Albertina Ara, co. Dada Albrizi, Vittorina Ascoli, Ilde Bellinato, co. Balbo di Vinadio, Michiel, co. Maria Brandolini d'Adda, Emilia Barnabò, Edmea Bianchetti, co. Maria Campari, Carmela Callegaro, Emilia Ca' Zorzi, co. Margherita Casanuova, Irene Dal Lago, Luisa Sacerdoti, Maria Salemi Chemi, Spada, Spandri Heinzelman, Margherita Vianello, Vivanti Ada, co. Luica Valier, co. Pia di Valmarana, Adele Vivante, Dora Jvancich, Errera Bianchini, Schiavi, Molon, Desi Errera, Pina Frederichsen, co. Paolina Giustiniani, Noemi Gaspari, Letizia Galanti, Erminia Galvani, Tizianello, Fernanda Giuriati, Minerbi, Elia Ruzzato, Stefanelli, m.sa Geppina Cappelli, co. Margherita Revedin, Mina Vitali, Gina Cagetti, bar. Isabellita Zunino, Parisi.

Avevano inoltre aderito con lettere o telegrammi alla Presidenza le Signore: Co. Annina Morosini, co. Marisa e Vendramina Marcello, co. Marina Valmarana, co. Emilia Brandolini, Maria Vittoria Gaggia, Bidoli, co. Luccheschi, co. Lola Gaspari, Toso, Rota, Olga Levi Bona, co. Francesca Grimani, Stefanelli, Giacomuzzi, Luisa Sacerdoti Terni, Ida Sturli, co. Elisabetta Foscari, m.sa Gherardini Foscari, Gioconda Hulton, Teresa Molon, Lia Sezanne, Nella Errera, Emma Zamarra, co. Ottolenghi-Levi, Ivonne Carnelutti, Rita Carnelutti, Annita Solveni, Maria Damerini, co. Villabruna Belati, co. Villabruna Corti, co. Gabriella Brandolini, Lina Tessier, Montalbotti, Lida Cini, Coletti, Lanfranchi.

Il nuovo Parroco di S. Giovanni Battista in Bragora

Oggi farà il suo solenne ingresso nella parrocchia della Bragora mons. Don Emilio Manzoni già Parroco dei Treporti.

Il nuovo parroco è nato a Burano il 28 maggio 1884. Ordinato sacerdote a Venezia da S. Em. il Cardinale Cavallari il 25 luglio del 1908, fu cappellano ad Jesolo nel 1918, quindi vicario parrocchiale a S. Donato di Murano dal 25 giugno 1915 all'agosto 1916.

Durante la guerra prestò servizio militare negli Ospedali di Sanità e all'armistizio venne nominato economo spirituale a Treporti, dove il 27 ottobre 1919 fu nominato parroco.

Dopo 13 anni il solerte Pastore viene ad amministrare la parrocchia di S. G. Battista in Bragora, dove è vivamente atteso.

I parocchiani di Treporti gli tributeranno onoranze ed oggi lo accompagnano in massa a Venezia con uno speciale battello.

Alle ore 15 giungerà sulla Riva degli Schiavoni e scortato dal clero e dal popolo si porterà in chiesa per la presa di possesso.

Seguirà in Canonica la presentazione delle autorità e delle associazioni, indi farà il giro della parrocchia.

Il passaggio di S. E. Seipel

Col piroscafo *Dalmazia* proveniente da Odessa, ieri mattina alle otto è giunto nella nostra città S. E. mons. Seipel, ex Cancelliere austriaco.

S. E. Seipel, dopo aver visitato la città, è ripartito in giornata con lo stesso piroscafo per Trieste.

Piroscafo in crocera

Ieri alle 15, con treno speciale da Milano, sono giunti nella nostra città 105 turisti inglesi che si sono imbarcati sul piroscafo jugoslavo «Kraljica Marja» il quale ha salpato dal nostro porto alle 18 per una crocera Adriatica e Mediterranea.

La partenza del "Quarto,,

Ieri ha lasciato il Bacino di San Marco per riprendere il mare il R. Esploratore *Quarto* della Divisione navale speciale. Prima era partita la flottiglia delle torpediniere ormeggiate alla Punta della Salute.

Un aeroplano francese

Al campo di aviazione di San Nicolò di Lido, ha atterrato l'altro giorno alle 17.45 l'apparecchio francese da turismo F.A.S.F., pilotato dal maggiore Andrée. L'apparecchio è ripartito ieri mattina alle 10, in direzione di Udine.

S. A. R. il Duca di Genova parlerà oggi della pesca

Sul tema «La pesca nella storia e nella vita economica della Nazione» parlerà questa mattina alle 10.30, nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale, con la nobiltà di forma e la praticità d'intendimenti che tutti conoscono, S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico.

A questa conferenza, la quale assume particolarissima importanza per la personalità augusta dell'oratore e per l'argomento rievocante tradizioni gloriose e mirante a un avvenire fecondo di lavoro e di prosperità, sono state invitate le Autorità cittadine insieme con quanti si dedicano, a Venezia e in provincia, all'industria della pesca e al relativo commercio. Hanno diritto d'intervenirvi, presentando la propria tessera, anche tutti i fascisti e i soci della Università Popolare e delle altre istituzioni aderenti all'Istiuto Fascista di Cultura.

Le condizioni statiche di Palazzo Pesaro

Sono note, perchè se n'è parlato altra volta sul giornale, certe preoccupazioni che nutrivano i tecnici sulle condizioni statiche di palazzo Pesaro, il grandioso edificio che specchia sul Canalazzo la sua mole monumentale. A chiarire i dubbi, recentemente una commissione, costituita dal dott. Barbantini, dagli ingegneri Miozzi, Marangoni, Scolari e dal Sovrintendente all'arte medioevale e moderna comm. Fogolari, si è recata ad esaminare le condizioni delle fondazioni, profittando dell'occasione che si erano prosciugati per lo scavo i rii finitimi.

Le condizioni delle fondazioni sono state trovate in generale buone sotto ogni riguardo; solamente l'angolo verso la Stazione presenta qualche modesto cedimento di antica data, ma non tale da destare preoccupazioni.

In ogni modo si è stabilito di prendere in considerazione questo fatto e di munire le vicine murature di spie per accertare eventuali future estensioni della lesione stessa. La scalea frontale invece si trova in cattive condizioni e quindi si sono resi necessari dei lavori di consolidamento che verranno ultimati in breve tempo: naturalmente la scalea non ha niente a che vedere con il resto del palazzo e quindi la deficienza statica delle sue fondazioni non porta nessun pregiudizio alla stabilità dell'edificio.

Le bollette del Gas

Abbiamo ieri pubblicato la lettera di una signora, la quale chiedeva spiegazioni sulle nuove bollette di esazione del gas. In proposito lo stesso direttore della *Società Veneta dell'Industria del Gas* ci scrive quanto segue:

«Leggo nella *Gazzetta* del 9 c. m. una lettera di «una padrona di casa» che chiede spiegazioni in merito alla compilazione delle bollette del gas.

La prego, Egregio Signor Direttore, di voler dare ospitalità nel suo giornale a questa mia risposta:

«Fino a tutto il 31 dicembre 1931 la Società del Gas mandava a leggere i contatori a fine di ogni mese e venivano compilate a mano le singole bollette di esazione per ogni Consumatore.

Tali bollette rappresentavano in effetto il consumo del mese precedente alla lettura.

Dal 1. gennaio 1932 la Società del Gas ha dato fine per sempre all'antiquato sistema delle bollette compilate a mano e, come ormai d'uso generalizzato nei servizi pubblici, ha iniziato anche essa il sistema della compilazione delle bollette col mezzo della macchina calcolatrice e scrivente.

Tale innovazione ha portato con sè la necessità di distribuire uniformemente lungo i giorni del mese il lavoro di lettura, di immediata compilazione ed esazione delle bollette le quali iniziate ai primi del mese vengono esaurite a fine stesso mese per ripetersi nel mese successivo con lo stesso turno.

Da ciò ne consegue che la bolletta del gas non può più rappresentare il consumo del mese precedente alla data della lettura ma bensì quello fra una lettura e la successiva che pur sempre rimangono ugualmente distanziati di circa 30 giorni comprendenti parte del mese e parte di quello precedente.

I confronti che la attenta massaia usa compiere coi consumi degli stessi mesi dell'anno precedente sono sempre possibili giacchè il consumo medio giornaliero (cioè i metri cubi indicati dalla bolletta divisi pei trenta giorni di intervallo fra una lettura ed un'altra) sarà sempre paragonabile per es. quello di marzo dello scorso anno con quello della *lettura di aprile* di questo anno.

Poco potrà influire nel confronto che il consumo dello scorso anno si riferisca a trenta giorni del mese di marzo, mentre quello di quest'anno si riferisce invece per es. alla seconda quindicina di marzo ed alla prima di aprile.

Comunque anche questo piccolo inconveniente durerà, agli effetti del confronto col precedente anno, appena pel 1932 giacchè col prossimo 1933, non mutandosi più il sistema adottato nel 1932, i confronti torneranno a periodi esattamente eguali.

La massaia poi che voglia controllare e tener nota anche delle date di lettura non ha che a marcarsele sul suo taccuino ad ogni visita del controllare.

Era naturale però che per iniziare il nuovo sistema e non accavallarsi col vecchio bisognava fra i due lasciare un congruo lasso di tempo. E fu per ciò che durante il mese di gennaio u. s. non venne eseguita *la lettura* dei contatori e quindi quella di febbraio andò a comprendere il consumo di gennaio più un giorno di febbraio per i primi letti; quello di gennaio più due giorni di febbraio per i secondi letti e così di seguito fino al consumo di gennaio più quello di febbraio per quelli letti per ultimo (cioè letti all'ultimo giorno del mese di febbraio).

Ora però con la *lettura di aprile* è stato raggiunto il giusto ciclo e le letture non presentano più sbalzo alcuno perchè tutte ormai si vengono per ciascun Utente a ripetere ad intervalli esatti di circa 30 giorni.

Confido di avere esaurientemente e persuasivamente risposto alla gentile incognita e, ad un tempo, a quante altre si fossero trovate nello stesso dubbio.

Con sentiti ringraziamenti ed ossequiosi rispetti dev.

Ing. Giacomo Cazzani Lovati»

Il Patriarca visita la "Scilla,,

Ieri mattina alle ore 7.30 S. Em. il Patriarca Cardinale La Fontaine si è recato al Lido per la visita annuale alla nave scuola *Scilla*.

S. Em. è stato ricevuto dal dott. Nicosia presidente del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla, dal console Baudracco e dal cav. Luigi Pagan membri del consiglio di amministrazione delle nave scuola stessa. Era presente anche monsignor Ravetta che nella chiesa di S. Nicolò ha celebrato la Messa.

S. Em. ha poi parlato ai marinaretti e quindi ha visitato la nave Dopo la visita il Patriarca è ritornato a Venezia ossequiato dal presidente dott. Nicosia ed acclamato dai marinaretti schierati lungo il bordo.

Sventure e disavventure

Un falegname derubato

Ieri notte ignoti ladri, penetrati nel magazzino del falegname Marco Francali di anni 60 abitante a Castello 4435, attraverso la porta dell'androne, asportarono una quarantina di tavole di abete, trenta di più leggere, due ponti di larice, due remi e due forcole. Il danno cagionato al Francali si aggira sulle 400 lire: il furto è stato denunciato al commissariato di Castello dal danneggiato stesso.

Una mano ferita

Il manovale Mario Da Villa di anni 31 abitante a Cannaregio 3086, ieri alle ore 14 mentre imbiancava il soffitto della sua cucina cadde da una scala a piuoli urtando contro una finestra i cui vetri infrangendosi lo ferirono al palmo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

La caduta d'un piccino

Il seienne Gregnanin Gino abitante a Cannaregio 4635 in Calle dei Preti giocando con alcuni coetanei nei pressi di casa cadde fratturandosi il gomito sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 40.

Il rinvenimento di un feto

Ieri mattina alle 7.30, certi Giovanni Maria Carlon, di anni 40, abitante a Cannaregio 3065 e Fausto Gioli di anni 19, abitante nello stesso sestiere al n. 3026 andavano raccogliendo pezzi di ferro vecchio in una sacca di fronte alle Fondamente Nuove, quando videro, involto in un giornale, un pacco al quale era legata una pietra. Scioltolo, si trovarono di fronte al corpicino di un neonato in via di decomposizione. Avvertita la Questura giunse sul posto il maresciallo Pasqualini, il quale ha disposto perchè il cadaverino fosse trasportato, a mezzo della Croce Rossa, nella sala anatomica dell'Ospedale civile, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il sanitario di guardia ha constatato trattarsi di un feto di sesso femminile di cinque mesi.

La morte di una vecchia

La quasi ottantenne Enrichetta De Zordo abitante a Cannaregio 4076 caduta il 16 marzo scorso in cucina nella sua abitazione, inciampando su di una stuoia e riportando la frattura del femore, è morta ieri mattina per complicazioni broncopolmonari.

Ubriaco violento

Ieri mattina alle 11.45 certo Giuseppe Pitteri fu Angelo di anni 41, abitante a Dorsoduro 2227 era già in istato di ubbriachezza tale da non reggersi quasi in piedi. Entrato quindi nel Caffè a Santa Croce 187, gestito da Alessandro Caldana, fu Giovanni di anni 40, da Mestre, pretendeva che il padrone gli servisse del cognac. Il proprietario, dato lo stato del cliente, si rifiutò, e questi, in preda ai fumi dell'alcool, da prima lo minacciò a parole, e poi lo colpì con un pugno. Ne seguì una colluttazione violenta, durante la quale il padrone, nel cacciar fuori dell'esercizio l'ubbriaco, mandò in frantumi due lastre. Attirato dal fragore, giunse allora sul luogo il brigadiere Velata del Commissariato di Dorsoduro, il quale arrestò il Pitteri e lo denunciò all'Autorità Giudiziaria.

Bollettino demografico di Venezia

9 Aprile 1932 - X

Nati	14
Decessi	9
Matrimoni	5

Una simpatica festa al Commissariato di P. S. Compartimentale

In occasione del collocamento a riposo, per raggiunti limiti di servizio, del Maresciallo Capo di P. S. Barbugian Domenico, si è svolta una simpatica cerimonia nella sede del Commissariato Compartimentale.

Il dirigente i servizi di polizia ferroviaria nella rete compartimentale cav. dott. Renato Mazzoni ha ieri convocato tutti i dipendenti funzionari, sottufficiali ed agenti e, dopo aver ricordato il brillante stato di servizio del bravo Maresciallo, gli ha offerto, in nome dell'Ufficio, quale ricordo e a riconoscimento dei suoi meriti, un'artistica medaglia portante nel recto il Leone di S. Marco e nel verso la scritta: «Al Maresciallo Capo di P. S. Barbugian Domenico - con fedeltà ed onore - nel Commissariato Compartimentale di Venezia - dal 1898 al 1932».

Il Maresciallo Barbugian si è veramente distinto in numerosissime brillanti azioni di polizia specialmente nel periodo dell'immediato dopo guerra, in cui l'audacia dei delinquenti ebbe a mettere a dura prova le forze della polizia ferroviaria ed ebbe sempre a rendere segnalati servizi all'Amministrazione della P. S. nei più delicati incarichi.

Al bravo sottufficiale che va in pensione ancora fresco di forze, malgrado il lungo servizio, l'augurio che possa godere il più lungo possibile il frutto delle sue fatiche.

Balilla che salva un bambino

Un simpatico atto di coraggio ha compiuto ieri il balilla undicenne Mario Furlan, di Ernani, abitante alla Tana 2121. In fondamenta alla Tana, ieri alle 13, giocava con altri coetanei il bambino Gian Carlo Longega di Pietro di anni 3, abitante alla Tana 2109. Ad un certo punto il piccino, avvicinatosi alla riva e sportosi un po' in fuori, perdeva l'equilibrio e precipitava in rio. Data l'ora e la località eccentrica, in quel momento non passava nessuno che potesse portare soccorso al pericolante. Il coraggioso Furlan allora, pur non sapendo nuotare, saltò in un sandolo, e, aggrappandosi con una mano al bordo di questo, si calava in acqua, riuscendo, col braccio libero, ad afferrare il bambino, traendolo prima sul sandolo e poi a riva.

Il prezzo delle uova fresche

Il Podestà, con decorrenza da lunedì 11 corr. ha fissato il prezzo massimo delle uova fresche di gr. 55-57 a L. 0.55 il paio, fermo restando l'obbligo all'esercente di tenere divise quelle, comunque, conservate, con un cartello indicante la differenza di qualità.

Il suddetto prezzo dovrà essere rispettato anche dai girovaghi muniti di licenza, compresi i lattivendoli, che vendano uova direttamente alle famiglie.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno, le farmacie seguenti: Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Ghirardini in Frezzeria — Milion in Campo S. Stefano — Negri ai Bari — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Per il Patronato Scolastico

Il signore Alfredo Capotondi ha consegnato al Patronato scolastico la somma di lire 894,65, corrispondente all'utile netto ricavato dalle due pesche «Pro refezioni invernali» tenutesi in Via Garibaldi e ai Ss. Apostoli nei giorni precedenti alla Pasqua.

Gli arrivi e le partenze dei forestieri al Lido

A partire dal 15 aprile c. a., le denuncie giornaliere degli arrivi e delle partenze delle persone alloggiate per mercede al Lido, Alberoni e Malamocco, verranno effettuate presso l'Ufficio Comunale di Lido, ferme restando tutte le disposizioni che regolano tale servizio.

Ringraziamento

La Famiglia del compianto

Prof. Cav. Giovanni Fiorini

ringrazia con deferenza le Autorità, i Sigg. Presidi dei vari R. Istituti e tutte le persone buone che vollero onorare il loro adorato Estinto.

VENEZIA, 9 Aprile 1932

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO)
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Una visita a Virginie Hériot
dominatrice e poeta del Mare

« La mia giovinezza è passata in gran parte sul mare, a bordo degli yachts della mia cara mamma. Era proprio una bella vita, nella quale si poteva scegliere l'ora, l'epoca, il luogo per poter navigare nelle migliori condizioni di comodità, lungi dai mari sgradevoli.

All'indomani della guerra questa vita di tranquillità e di far niente che aveva conosciuto la mia giovinezza mi parve priva di interesse, e pure il mio attaccamento alle cose del mare era più vivo che mai. Pensai dapprima a utilizzare il mio entusiasmo per un'impresa utile per il mio paese; ad offrire, per esempio, la partecipazione del mio yacht a vapore a una missione di ricognizione scientifica o idrografica; ma incontrai tante difficoltà e così pochi incoraggiamenti, che cercai un altro ramo di attività. E fu così che mi orientai verso lo sport della navigazione a vela; vendetti il mio yacht a vapore e comperai la mia prima *Ailée* ».

La passione del mare

Parla la signora Virginie Hériot. La sua figura snella ed elegante di donna sportiva si delinea, semplice e giovanile, nel quadrato di poppa della sua goletta, ch'è il salotto e la biblioteca della nave. Il vestito di sobria e succinta foggia marinara non toglie, ma piuttosto aggiunge grazia alla grazia innata della gentildonna. Il suo volto fine e gentile è tutto illuminato dagli occhi: due occhi chiari, grandi, pieni di contenuta passione, che di tra le ciglia lunghissime sembrano cercare l'immensità degli orizzonti del largo. Perchè quella del mare è veramente una passione, alla quale Virginie Hériot si è abbandonata con dedizione di tutta sè stessa. E' una passione nata con l'adolescenza.

Fin dal 1912 Virginie Hériot arma un suo piccolo veliero, l'*Aile I* — Ala — un 10 metri, con il quale partecipa a numerose regate, Ma la guerra sospende, naturalmente, la sua attività sportiva, che ricomincia soltanto nel dopo-guerra, quando ella acquista la sua prima *Ailée* — Alata —, goletta di corsa a due alberi, lunga 45 metri, ch'era stata il *Meteor IV* di Guglielmo II.

Uno stormo di ali vittoriose

Ma frattanto Virginia Hériot lancia in mare le sue piccole *Aile* una dopo l'altra: nel 1922 l'*Aile II*, 8 metri, con la quale prenderà parte nel 1924 a 44 regate; nel 1923 l'*Aile III*, un'otto metri anche questa, che partecipa a 70 regate; poi, nel 1925, con l'*Aile IV* vince la coppa Cumberland, e partecipa a 49 regate, nelle quali vince 23 primi premi, e quattro coppe.

E le *Aile* si moltiplicano. Ecco nel 1926 la *IV* e la *V* alle regate di Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia. Nel 1927 una *Petite Aile* riporta in Francia la coppa del Circolo della Vela di Parigi. Nel 1928 l'*Aile VI* è campione Olimpico ad Amsterdam, dove si qualifica cinque volte prima, e vince la coppa d'Italia. E la stessa 8 metri, disegnata da Pierre Arbaut, e costruita nei cantieri della Hève, porta via agli inglesi nel 1929 a Ryde la coppa di Francia, e vince la coppa d'oro di Re Alfonso a S. Sebastiano.

E frattanto l'*Ailée*, l'Alata, la grande goletta, compie nel 1923 la traversata da Rotterdam a Le Havre in 21 ore, percorre nel 1926 10.000 miglia da Genova a Oslo, Stoccolma, Helsingfors, Amsterdam, San Sebastiano, Marsiglia.

Ma nel 1928 alla vecchia *Ailée* ne subentra una nuova, quella che adesso ci ospita, alla punta della Salute. La nuova magnifica goletta, costruita per la signora Hériot in Inghilterra, nei cantieri Nicholson di Gosport, viene varata il 19 giugno 1928. Misura 57 metri di lunghezza, su 8.70 di larghezza; i suoi tre alberi raggiungono l'altezza di 37 metri; la sua chiglia pesca metri 4.65. Un motore ausiliare di 200 HP. assicura l'indipendenza di questa magnifica nave da corsa e da diporto.

La vittoria su Miss Carstairs

La nuova *Ailée*, guidata dalla sua intrepida comandante, visita ripetutamente le coste d'Italia — Genova e Livorno segnatamente, — quelle di Spagna, del Portogallo, dell'Inghilterra, del Belgio, dell'Olanda, dei paesi Scandinavi, tocca la Corsica e il Marocco, l'Algeria e la Tunisia; nel 1930 rappresenta ufficialmente il Governo francese e il Yacht Club di Francia alle feste nautiche per il centenario dell'Algeria, dell'Indipendenza Belga, del Yacht Club Reale di Svezia. Dopo tre anni di esistenza la bella nave ha già percorso più di 28.000 miglia marine di navigazione, quando, l'11 agosto 1931, vince il match che l'ha resa ormai famosa negli annali dello sport velico, battendo la *Sonia* di Miss Betty Carstairs, la famosa campionessa motonautica, sul percorso: traversata della Manica-Ryde-Le Havre,Ryde.

In quell'occasione l'*Ailée* ha battuto tutti i records a vela traversando tre volte la Manica tra Le Havre e Ryde in meno di 36 ore.

La scrittrice

Nel rievocare le fasi di quella memorabile e cavalleresca contesa, lo sguardo di Virginie Hériot si illumina ancora di bagliori di gioia. Perchè in questa donna, che ha assaporato oramai tutti i trionfi ai quali ella possa ambire nel suo sport è ancora tutta vibrante d'entusiasmo e di fervore, come una neofita. Felice natura; tempra di donna di azione, che tiene con la sicurezza d'un vecchio lupo di mare le ruota del timone della sua goletta, e temperamento squisito, delicatissimo, soave di poeta. V'è un libro *Une ame à la mer*, che porta il sottotitolo « Roman de l'infini », nel quale Virginia Hériot ha raccolto le vibrazioni che nella sua anima di artista ha suscitato il mare.

In un secondo libro, *Service à la mer*, uscito il mese scorso, ella ha raccolto i ricordi delle gare ch'ella ha corso, delle crociere che ha compiuto, delle avventure innumerevoli — sempre nuove, e son sempre le stesse da millennii — che il mare riserva agli uomini che lo percorrono sui loro gusci di noce.

Ma questo è un guscio incantato. Non si direbbe a vederla di fuori, che una goletta, ch'è grande, sì, per una goletta, ma ch'è piccola, per una nave che traversa mari e oceani, e sulle quale si deve vivere, pranzare, prendere il bagno, andare a letto, vivere, insomma, come in una casa, non si direbbe che possa contenere delle stanze così belle, così spaziose e così pienamente e confortevolmente comode, come queste, che la signora Hériot ci fa gentilmente visitare. E dappertutto, nella sobrietà sontuosa dell'arredamento, uno stile squisitamente personale e squisitamente navale: tutto a suo posto, in una nave a vela. Armonia tanto più bella e pregevole, in un'epoca che ci ha abituati a veder le navi arredate come palazzi arcivescovili e le stanze da letto borghesi cammuffate da cabine di sommergibile o da infermerie di transatlantico.

La propagandista

La signora Hériot parte martedì prossimo, per raggiungere la prima squadra francese, comandata dall'ammiraglio Robert, nelle acque del Levante. Ma, prima di partire, ha consentito a tenere a Venezia, sotto gli auspici della Compagnia della Vela, la sua conferenza: *L'appello del mare*.

Domani sera, lunedì, all'Ateneo. Perchè parla?

— Per orientare la gioventù; per cantare la bellezza del mestiere di marinaio; per affermare la necessità dei grandi popoli di avere una grande marina, anzi tre grandi marine: la marina da guerra, la marina da commercio, la marina da diporto.

E' proprio un apostolato quello al quale si dedica Virginie Hériot. Ella è investita d'una missione ufficiale di propaganda marinara dal Ministero della Difesa Nazionale e dal Ministero degli Affari Esteri di Francia, perchè tutta la sua vita è propaganda per il mare. Ha navigato sulle navi da guerra del suo paese; è « Marraine » della Scuola Navale di Brest; è cittadina onoraria di Marsiglia e di Saint Malo; è cavaliere della Legion d'Onore, commendatore dell'ordine del Merito Marittimo di Francia, cavaliere al Merito navale di Spagna e del Cristo del Portogallo; è, con il maresciallo Pétain e con Gabriel Hanotaux, uno dei tre membri francesi della Reale Società di Geografia di Anversa. Ma sopratutto si gloria di tre gradi, di tre modesti galloni di lana, dei quali ha diritto di fregiare la manica della sua giubba blu: quello di Caporale d'onore del 27 Chasseurs alpins; quello di Quartier Mastro timoniere della marina di Francia; quello di Nostromo della Marina italiana.

— Sì, ho già parlato in Italia: una volta, nel 1927, a Livorno, all'Accademia Navale; un'altra volta a Genova, a Palazzo Rosso. Sono felice di poter parlare a Venezia. Non solamente perchè a Venezia sono stata fatta segno alle più squisite cortesie. Ma perchè Venezia io l'amo più che si possa amare una città o un porto; l'amo perchè ella stessa è una meravigliosa nave all'ancora; una nave incantata, a bordo della quale è dolce abbandonarsi in balia dei venti lievi del sogno....

La conferenza di M.me Hériot
all'Ateneo Veneto

Come abbiamo annunziato per iniziativa della Compagnia della Vela, domani sera lunedì alle 9.15 nella sala dell'Ateneo Veneto M.me Virginie Hériot, incaricata di una missione di conferenze all'estero dai ministeri della Marina e degli Esteri francesi, terrà una conferenza sul tema: *L'Appel de la Mer*.

Riunione culturale
all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 17, nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto, seguirà la ottava riunione culturale (Sezione Scientifica). Relatori saranno i soci prof. Rota-Rossi, dott. ing. Giorgio Coen e ing. Miozzi.

DIARIO SACRO

Aprile 10. — Domenica II dopo Pasqua. — E' chiamata «Domenica del Buon Pastore» morto e risorto per noi del quale leggesi la parabola evangelica nella Messa odierna. — All'Arcangelo S. Raffaele solennità titolare.

11. Lunedì. — S. Leone I. Papa. Dottore della Chiesa. — Arrestò Attila, il flagello di Dio, sul Mincio. Distolse Genserico dal commettere stragi e distruzioni a Roma, condannò Dioscoro e Nestorio, morì nel 461.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Ricordiamo che domani sera Antonio Gandusio e Luigi Almirante inizieranno il loro corso di recite al Goldoni con la divertentissima commedia di Mirande e Bisson «Baciatemi». Per martedì è annunciata la prima novità e cioè: «Un pomo che ispira fiducia» di Paul Arnoud.

La Direzione del Teatro avverte che il botteghino di Piazza è aperto alle prenotazioni e alla vendita da questa mattina.

Oggi continuano le proiezioni de «Le vie del male» e gli spettacoli di Clely, che anche iersera ebbe le feste cordialissime di un pubblico numeroso.

MALIBRAN

Con orario continuato dalle 14 viene replicato lo spettacolo che si compone del film Paramount parlato in italiano «Le vie della città» di cui sono interpreti Silvia Sidney Gary Cooper. Completerà degnamente il programma tre numeri di varietà fra i quali eccelle la nota cantante Mariù Torri.

ROSSINI

Proseguono oggi dalle 14 le visioni di «Fascino dello spazio» interpretato da Brigitte Helmy da Andre Roanne e Andrè Luguet.

Sulla scena la Compagnia Farfalle continua nei suoi successi.

VIII Concerto del Dopolavoro

Come venne annunziato, la sera di Mercoledì 13 corr. nella Sala Maggiore del Liceo B. Marcello avrà luogo l'ottavo concerto in abbonamento organizzato dal Dopolavoro Provinciale.

Saranno esecutori il Violoncellista Gilberto Crepax ed il pianista Enzo Calace, entrambi titolari del R. Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano.

Concerto vocale di beneficenza
al "Benedetto Marcello,,

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, avrà luogo nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» un concerto vocale il cui ricavato andrà a beneficio dei poveri assistiti dalla Sottosezione «Signorine» di A. C.

L'esecuzione è affidata, per la parte de Isolo, al baritono Mario Fornarola, il coro è composto dalle allieve della Scuola Ceciliana e dei cantori della Cappella Marciana. Siederà all'organo il M.o Giovanni Pittau e l'assieme sarà diretto dal M.o Don Luigi Vio.

I biglietti il cui prezzo è fissato in L. 5.50 per l'ingresso alla sala e in L. 3.30 per la galleria, sono in vendita all'ingresso del Liceo.

Primo saggio di studio
al "Benedetto Marcello,,

Si ricorda che nel pomeriggio di oggi alle ore 17 nella Sala Maggiore del Liceo «B. Marcello» avrà luogo il I. saggio di Studio degli allievi.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 18 alle 20 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittarina:

1. L. Preite: «Apparizione» marcia
2. Mendelssohn: «Ruy Blas» Ouverture.
3. Giordano: «Fedora» Atto II.
4. Listz: «2. Rapsodia Ungherese»
5. Balfe: «La Zingara». Sinfonia

Il the al Danieli

Le riunioni benefiche al Danieli continuano sempre animate e brillanti, ed anche oggi, all'ora solita, avrà luogo il the con estrazione alla lotteria di due premi: una tunica da camera in seta offerta dalla signora Alis Lewi, ed un servizio tovaglieria da the per sei persone, offerto dalla signora Bortolotto.

Washington, Goethe e l'Evangelismo

Questa sera, domenica, alle ore 21, in palazzo Cavagnis (S. Maria Formosa, 3170) il cav. uff. Giovanni Bertinatti terrà una conferenza su: « Washington, Goethe e l'evangelismo » Ingresso libero.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Dalle 14: Ultime visioni del film «La via del male». Nel varietà: Clely Fiamma si produrrà in un eccezionale programma d'addio.

MALIBRAN. — Dalle 14: «Le vie della Città» parlato in italiano con Silvia Sidney e Gary Cooper. Seguono tre magnifici numeri di varietà.

ROSSINI. — Ore 14: Brigitte Helm in un capol. di passione e di ardimento: «Fascino dello spazio». In varietà l'applaudita Comp. Farfalle d'oro con «La gobba di Fortunato». Successo. Prezzi 6; 4; 2.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Continua con travolgente successo il film miracolo parlato in italiano «Trader Horn»

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Sua Altezza comanda».

S. MARCO. — Dalle ore 14 rappresentazioni continuate della divina attrice Jeannette Mac Donald la regina dell'operetta cinematografica in « Moglie 66 ». Spettacolo di lusso. Grande successo!

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «L'incendio dell'Opera». Ore 10 mattinè bambini con «Topolino».

NAZIONALE. — «Otello» (Il moro di Venezia) con Emil Jannyng; segue cartoni animati. In varietà: successo di Faraboni ballerino e Schneider eccentrica.

S. MARGHERITA. — «Il Guerriero» col celebre Buster Keaton. In varietà: Bernardino comico e Anna Carla Stella.

MODERNO. — «Passione cosacca» coi celebri artisti Grace Moore e Lawrence Tibett. Grande capolavoro sonoro Metro.

ITALIA. — «Il suo bambino» parlato in italiano commovente interpretazione del bimbo prodigio Hans Feher.

CENTRALE. — « La Favorita di Brodway» con Billie Dove, Edmund Love. In varietà Teatro Comico Milanese.

Accademia di Musica Antica
Il corso di storia del pianoforte

ciato (pianoforte) e prof. Egidina Sartori (clavicembalo) con il seguente programma:

Scuola inglese: L'arte del clavicembalo (virginal) W. Byrd, Zufolio del carretiere; H. Purcell, Preludio; Th. Arne, Minuetto variato. L'arte del pianoforte: J. Field, due Notturni (in Do min. e in Sol magg.).

Scuola francese: L'arte del clavicembalo: G. B Lulli, due Minuetti, Gavotta; F. Couperin (Le Grand): Le Carillon de Cythère, Le Dodo ou l'Amour au berceau; J. Ph. Rameau, Musette en Rondeau, Tambourin; C. Daquin, Le Coucou. L'arte del pianoforte (compositori francesi e compositori residenti in Francia) E. Mèhul, Sonata op. I N. 3 (allegro, Minuetto, rondeau); F. Kalkbrenner, Andante quasi allegretto della Grande Sonata in Fa min. op. 56; E. Bertini, Tre studi dell'op. 29.

Le iscrizioni a questa lezione (lire cinque sedia e tasse comprese) si ricevono presso la Segreteria dell'Accademia dalle 17 alle 17.30.

Oggi, alle 17.30, nella sede accademica, Palazzo Giustiniani-Jäger (Scuole Comunali Ss. Apostoli) seguirà la quinta lezione di storia del pianoforte, dedicato alle scuole inglese e francese. Illustreranno la lezione le sig.ne prof. Maria Con-

La radio di oggi

In questi giorni di grandi avvenimenti sportivi, la radio si rende veramente benemerita verso gli appassionati dando loro esaurienti e dettagliate informazioni, o meglio ove possibile, trasmettendo delle cronache parlate direttamente dal luogo ove la competizione si svolge: così stamane il *Gruppo Nord* ci darà alle 9.40, la classifica generale definitiva delle «Mille Miglia», le cui fasi avvincenti abbiamo ieri potuto seguire grazie ai comunicati radiofonici; e alle 15 tutte le stazioni italiane, in collegamento nazionale, diffonderanno dallo stadio parigino di Colombes, l'incontro calcistico che opporrà i nostri azzurri alla squadra nazionale francese, quinta prova a cui è chiamata la nostra rappresentativa, che vorrà cancellare il ricordo della recente sconfitta viennese con una brillante vittoria sui francesi anche se non potrà essere strepitosa come quella di or è un anno al Littoriale di Bologna (5-0). Notizie sull'incontro di Como tra la Nazionale B e il Lussemburgo saranno diffuse nell'intervallo e alla fine della trasmissione da Parigi.

In serata, salirà agli onori del microfono la nuova opera di Gino Marinuzzi, su libretto di Giovacchino Forzano «Palla de' Mozzi», che già annunciata per giovedì fu sostituita con «Butterfly» per indisposizione di Benvenuto Franci. «Palla de' Mozzi alla sua prima rappresentazione ho ottenuto grande successo nonostante gli applausi; non è nostra questa frase, chè risuonerebbe in tal caso inutile parafrasi di quanto ebbimo a dire, con meraviglia di taluni per il verettiano «Favorito» ma bensì di uno dei più autorevoli ed oculati critici musicali italiani: G. C. Paribeni de «L'Ambrosiano» e la riportiamo ben volentieri; con questa nuova opera Gino Marinuzzi noto sì favorevolmente come direttore d'orchestra, ha riaffermato quelle sue doti di compositore equilibrato e sincero che si ammirano nelle sue precedenti composizioni teatrali, e meglio ancora in quelle sinfoniche. L'esecuzione scaligera, diretta dall'Autore, interpreti Gilda dalla Rizza e Benvenuto Franci, avrà inizio alle 21 (*Gruppo Nord*).

La stazione di *Roma*, che per le undici del mattino ci promette la illustrazione di Alfredo Panzini al XV Canto del Paradiso, diffonderà in serata musiche di Haydn, Zandonai e Mascagni. Musica di Haydn anche a *Londra Reg* (21.5), e l'opera «La finta giardiniera» di un compositore tanto a lui vicino, W. A. Mozart, da *Praga* alle 20.30. Festival Brahms a *Bruxelles* I (20), musiche di Chopin a Varsavia (*Katowice*: 20.15), concerto popolare a *Mühlacker* alle 19 preceduto dalla «Mariazeller Messe» di Haydn. Operetta a *Strasburgo*: «ò satimbanchi» di Ganne alle 21.30 e a *Bucarest*: « Craï non » di Porumbesco alle 20; alle stazioni svizzere alle 19.45, trasmissione dall'America.

gp.

CRONACHE FUNEBRI

Prof. Giovanni Fiorini

Ieri mattina alle ore 10 nella chiesa di S. Canciano parata a lutto hanno avuto luogo le esequie del compianto prof. Giovanni Fiorini già insegnante presso il Liceo Marco Foscarini, il Ginnasio Liceo Marco Polo, e la Scuola Vendramin Corner.

La salma, precedentemente trasportata nella chiesa, posava nel mezzo della navata centrale, ricoperta da due grandi cuscini che recavano scritto: «La moglie ed i figli»; «Famiglia Silvio Marconi». Numerose erano intervenute le rappresentanze delle Scuole e delle Associazioni. C'era un gruppo di studenti del Liceo Marco Foscarini, accompagnati dal Preside prof. comm. Augusto Lizier, un gruppo di studenti del Liceo Marco Polo guidati dal prof. Grimaldo in rappresentanza del Preside, e la professoressa Deleuse con moltissim allieve della Scuola Vendramin Corner, (queste tre rappresentanze tutte con bandiera della scuola), quindi una rappresentanza dell'Istituto Coletti; quattro fratelli dell'Arciconfraternita della Misericordia, a cui il defunto apparteneva, e alcune Suore Domenicane dei SS. Apostoli.

I fogli posti all'ingresso della chiesa ben presto si copersero di numerosissime firme, fra le quali: conte Piero Orsi per il Regio Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, il sig. Bolla segretario del Convitto Marco Foscarini, dott. Cini per i Chimici e Farmacisti; comm. Domenico Coccon Console d'Ungheria; rag. Antonio Morosini; cav. Rinaldo Idoni, prof.ssa Antonia Vittoria Dal Don; prof. Pietro Pesenti; Giovanni Da Rold; rag. Gio. Batta Cassetti, Egidio Desideri; avv. C. Bruzzo anche per l'avv. Foscolo, rag. Massimo Belleli, avv. Gaddo Belleli; comm. Giovanni Luigi Quarti; prof. Henry Gambier; rag. Romualdo Genuario, rag. Augusto Vernier; prof. Giuseppe Pavanello anche per l'Istituto tecnico; avv. Sandro Orsi; Giuseppina Bagilotto; Michele Fabiani, d.r Marco Cini anche per il prof. d.r G. D'Este; prof. Augusto Lizier preside del Foscarini; d.r Mozzetti Monterumici; Bonnean Marino presidente dell'Ass. Gio. Maschile S. Lorenzo Giustiniani; Silvia Giandomenici, Silvia de Zanetti; Annamaria Giandomenici; Francesco Mayer dott. Alberto Ferrari dell'Ospedale Civile; avv. Mario Vianello; famiglia Sala; Paolo Renier; signora Agnese Suppiej anche per il marito avv. Giorgio Suppiej; tenente Giuseppe Busetto per la Presidenza e Direzione della Nave-Scuola Scilla; Claudia Pitteri Sartorelli; dott. Giorgio Barina per la Banca Commerciale; famiglia Toffano; notaio dott. Truffi; famiglia Seno: Giovannina Quarti; avv. Alberto Chiaradia; Luigi Mander; cap. Roberto Lebreton; Giuseppe Corà; Aldo Musatti; profess. Carlo Grimaldo per il Preside del R. Liceo Ginnasio Marco Polo; Luigi Bosser; Guido D'Este; Mary Mayer e famiglia; ing. Felice Ragno; Augusto Vernier per sè e per la Società Fratelli Gondrand; professoressa Virginia Zanotto; Silvio Marconi; rag. Antonio Osvaldini; Gino Musatti; prof. Gaetano Mainardi per sè e famiglia; Mario Vidotti, Ada Zorzi; avv. Giuseppe Bisceglie per sè e famiglia; fam. Nordio; Emi e Jole Genuario; avv. Albanese; G. Candiani anche per il padre e il fratello; Luigi Rizzo ecc. ecc.

Dopo l'ufficiatura funebre impartita l'assoluzione alla salma, il corteo fuori della chiesa si diresse verso il Rio dei Miracoli.

Due vigili del Comune precedevano la salma, i cui cordoni erano retti dal sig. Bolla, dal comm. Giovanni Quarti; dal prof. Grimaldo per il Preside del Marco Polo; dal conte Piero Orsi; dalla prof.ssa Deleuse e dal prof. comm. Lizier. Seguivano i figli dott. Dante, Armando, Rina ed il nipote Giovanni, seguiti dallo stuolo dei parenti e degli amici.

Prima che la salma fosse deposta nella barca dell'Arciconfraternita della Misericordia, il prof. Lizier tenne un breve discorso, rievocando fra la commozione dei presenti l'integra vita del prof. Giovanni Fiorini. Purtroppo il Liceo Marco Foscarini deve piangere con lui il terzo insegnante che scompare. Il Fiorini nato a Venezia nel 1853, dedicò gran parte della sua laboriosa vita allo insegnamento del francese, dell'inglese e della computisteria negli Istituti Marco Polo, Marco Foscarini e Vendramin Corner, e ciò fino al 1924 anno in cui fu messo a riposo per aver raggiunto i limiti di età. Visse semplicemente ed in morte consacrò una parte del suo patrimonio ad opere di cultura, e legò la sua biblioteca al Marco Foscarini. Il prof. Lizier tributa quindi alla sua memoria un ultimo affettuoso riconoscente pensiero.

Parla quindi il sig. Silvio Marconi asserendo che bisogna benedire le figure dei nostri educatori, perchè essi ci hanno dato il pane della vita e ci hanno indirizzati sulla strada della rettitudine. Educatore attivo e sapiente è stato il prof. Fiorini.

Infine il rag. Morosini, che fu intimo amico del caro defunto ringrazia a nome della famiglia quanti che vollero tributare alla salma di Giovanni Fiorini l'estremo saluto.

DA MESTRE

Spara contro la moglie
mentre è in viaggio di nozze

Una mancata tragedia coniugale si è svolta fulminea ieri mattina in una stanza della trattoria con alloggi « Alla Vida » in via Macello, affittata fin dalla sera prima, ad una coppia di sposi in viaggio di nozze.

Nove giorni or sono avevano incontrato matrimonio a Calcinato di Brescia, Scattolin Antonio di Giuseppe di anni 28 nativo di Carpenedo di Mestre e dimorante a Bedizzola in via Sedesina con Garzoni Diva Dirce di Alghisio abitante a Calcinato di Brescia via Ponte S. Marco n. 17 e, in viaggio di nozze, i due erano venuti cinque giorni or sono, a Mestre per far visita ai parenti dello Scattolin. Sambrava l'unione dei due coniugi fosse veramente amorosa e felice e nulla faceva supporre che ben altro di pacifico, regnasse nell'intimità dello Scattolin.

Lo Scottolin, che professa il mestiere di autista, ed è attualmente disoccupato, avrebbe dovuto, da Mestre, proseguire per Bari dove sembra, doveva occuparsi presso una ditta di quella città.

Sempre da quello che avrebbe rivelato lo Scattolin, anzichè essere veramente felice, come apparentemente dimostrava, covava in cuore una oscura e sorda gelosia che gli ha offuscato la mente tentando di nascondere i propri pensieri alla giovane e graziosa moglie.

Giunti a Mestre i due coniugi avevano preso alloggio presso l'albergo Vivit in Piazza Umberto I e l'altra sera essi, non si sa per quale motivo, dall'albergo Vivit, passarono alla trattoria « Alla Vida », e, coricatesi, sembrava che nulla vi fosse fra essi.

Ieri mattina verso le ore otto, si udì un colpo d'arma da fuoco seguito da delle grida strazianti, invocanti aiuto, della donna.

Subito s'immaginò che fra i due fosse avvenuta una tragedia, ed il personale della trattoria accorreva sul posto e trovava la donna che perdeva sangue dal collo, mentre il marito era come inebitito: che alla vista delle persone, si dava in un disperato pianto.

Come si è svolta la tragedia, ancora non è bene precisato, ma si crede che il marito perduto il controllo di sè stesso, accecato dalla gelosia, mentre la moglie ancora dormiva, si sia alzato improvvisamente e, presa una rivoltella che aveva con se, l'abbia spianata contro la moglie lasciando partire un proiettile che colpiva la donna alla regione carotidea destra.

Informati dal personale della trattoria, accorsero sul posto gli agenti del Commissariato di P. S. con il vicebrigadiere Pavone che arrestarono il tentato omicida il quale, in uno stato di agitazione nervosa, piangeva disperatamente e vennero quindi iniziate le indagini.

La ferita intanto veniva visitata dal dott. Bazzarin, il quale riscontrava una ferita d'arma da fuoco con penetrazione alla regione carotidea senza fuori uscita e ordinava il trasporto all'ospedale dove l'infelice sarebbe stata sottoposta ad una radioscopia per una diagnosi esatta.

Il feritore venne trasportato con un'auto pubblica al Commissariato di P. S. mentre la donna, a mezzo dell'autolettiga, veniva trasportata all'Ospedale dove, dopo averla sottoposta all'esame radioscopico il primario dott. Polichetti rilasciava la diagnosi giudicandola guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

L'arrestato, sottoposto ad un lungo interrogatorio da parte del Commissario cav. Serrao e dal maresciallo Scaduto, fra i singhiozzi ha confermato di aver agito in un momento di esaltazione mentale dovuto per gelosia.

Venne passato alle carceri mandamentali e venne denunciato all'autorità giudiziaria per mancato omicidio, per porto abusivo di arma da fuoco, per mancata denuncia dell'arma stessa. Le indagini continuano.

PIENA VITTORIA ITALIANA ALLA MILLE MIGLIA

Borzacchini vincitore assoluto alla media di 109.612

Trossi al secondo posto - La magnifica corsa di Minoia

L'ordine d'arrivo

BRESCIA, 9

Ecco l'ordine d'arrivo a Brescia dei concorrenti alla Mille Miglia:

1. Minoia-Balestrieri (Alfa Romeo guida interna) alle 2 h 5' che ha compiuto i km. 1635, del percorso in ore 16 54' 54'' alla media di km. 96.715.

2. Trossi-Brivio (Alfa Romeo 2300) in 15 h 59' alla media di km. 107.718 (secondo assoluto).

3. Borzacchini-Bignami (Alfa Romeo 2300) in 14 h 55' 19'' e 2 quinti alla media di km. 109.612 (primo assoluto).

4. Tuffanelli-Bertocchi (Maserati 1100) in 18 h 35' 6'' e 1 quinto alla media di km. 88.006.

5. Scarfiotti-D'Ippolito (Alfa Romeo) in 15 h 44' 41'' e 2 quinti alla media di km. 108.875.

La partenza da Brescia

BRESCIA, 9

Il tempo, già benevolo ieri, ma ancora un po' minaccioso, con furiose raffiche di vento, si è schierato completamente dalla parte degli sportivi. Cielo serenissimo dunque e calma assoluta nell'atmosfera: una quiete rotta soltanto a tratti, qua e là, dai rombi delle prime macchine che stanno preparandosi per partire dal viale Rebuffone.

Sulla linea del traguardo alle 8 meno tre minuti avanza la prima macchina che partirà alle 8.1. E' il numero due guidata da Lamperti. Non si può dire che la vettura di avanguardia abbia molte intenzioni bellicose: almeno a prima vista. E' una «utilitaria» a guida interna anche non più giovanissima. E' anzi una veterana. Lo scorso anno marciò a settanta di media: è un titolo sufficiente e la vettura merita rispetto sebbene le vernici non siano molto brillanti. Uno squillo di tromba: è l'attenti. Alle 8.1 precise il segretario federale comm. Dugnani, che ha ai fianchi Castagneto e il conte Alberto Bonacossa, abbassa la bandiera e comanda il primo «via».

Le partenze si susseguono rapidissime di mezzo minuto in mezzo minuto. Le macchine utilitarie hanno fretta. Ecco Mercanti: il veterano della Mille Miglia quest'anno fa eccezione. Era sempre partito comodamente in guida interna, col cappello floscio, senza nessun apparato battagliero. Quest'anno invece è al volante di una piccola Fiat a due posti e appare in completa tenuta di combattimento.

Le macchine utilitarie

Partono gli ufficiali della Milizia al volante delle nuovissime Bianchi 1500. Alla guida della prima vettura sta il capo manipolo Marinelli del reparto del Lazio. Gli vengono fatti molti auguri e poi in ultimo un collega gli raccomanda argutamente: «Atttento alle... multe».

Ultimo della categoria «macchine utilitarie» è Biagioni col numero 29 che è arrivato appena in tempo. Si è presentato alla verifica stamane all'alba. Così sono in 88 i concorrenti che hanno fatto regolarmente verificare le loro vetture. Biagioni ha per compagno di guida Luigi Fontana.

Primo a lanciarsi della categoria 1100, cioè delle più piccole vetture, è Ghiringhelli su Fiat. Molto applaudito è Tuffanelli, il favorito di tale categoria che è al volante di una piccola Maserati. Ma i maggiori applausi toccano al suo più temibile avversario: l'inglese lord Clifford. Un tipo di perfetto *gentleman*, alto, magro, distintissimo che fa contrasto con la minuscola vettura, tutta scintillante di verde chiarissimo della sua ultima veste appena rifatta. L'elegante macchina, secondo le voci degli ambienti si annunzia velocissima e tale da potere combattere validamente contro la Maserati di Tuffanelli. Più eleganti ancora della vettura sono i due automobilisti, tutti in bianco, candidissimi, perfetti, dagli occhiali ai guanti senza macchia. Alle 8.21 Condonati, il n. 42, esaurisce la prima serie delle partenze. Si riprende alle 9.1 col «via» alla prima vettura a guida interna.

Palli e Silvier aprono la marcia di questo gruppo con una piccola vettura, ancora più modesta delle altre e che ha una curiosa specialità. Ha cioè le gomme senza camere d'aria. E non ha neppure ruote di scorta. Palli asserisce che le gomme, costituite con un sistema speciale di molle, sono imperforabili. E per convincere tutti si diverte a punzecchiarle.

Le vetture grosse

Alle 9.10 parte Minoia. La vettura Alfa Romeo, carrozzata aerodinamicamente, strappa l'ammirazione del già foltissimo pubblico. Il primo vincitore della Mille Miglia corre quest'anno in guida interna. Ma si vede subito a prima vista che l'anziano pilota, che appare ancora giovane e sembra il fratello del suo figliolo che ha vicino e lo assiste fino al momento del «via», ha un mezzo velocissimo. La carrozzeria pesa poco più di un quintale e ha forme così sfuggenti che poco potrà togliere di velocità alla macchina. Il motore è d'altra parte sovralimentato.

Subito dopo Minoia partono Marinoni e Cortese su una macchina Alfa Romeo da 1750 con compressore perfettamente identico a quello di Minoia. Anche Marinoni e Cortese sono quindi destinati a formare la pattuglia di punta della grande sfilata. L'ultima delle guide interne è il comm. Tabozzi che parte alle 9.25. Questi non ha la fretta di Minoia e Marinoni. Se ne va tranquillo col sigaro in bocca.

Lurani con Canavesi agli ordini del conte Bonacossa è il primo, alle 9.41, delle 1500. L'equipaggio è tutto in rosso. La macchina, poi, non è solo veloce: ha vinto anche qualche concorso di eleganza. Una nota simpatica: la mamma del pilota, la contessa Cecilia Lurani, una signora tutta bianca di capelli, e ancora fresca nel volto, dà il saluto più bello al figlio che parte per la prodezza sportiva.

E' alle 10.24 con Adorno e Falciani, su O.M. 3000 cmc., che cominciano a scattare i concorrenti della categoria oltre i 1500 cmc., i così detti «cannoni». I favoriti sono tutti qui, già pronti per la fantastica velocità di 150-160-170 chilometri all'ora. Le Alfa, le Bugatti, le Mercedes, le Talbot hanno questa spettacolosa possibilità.

Anche Lewis, al volante della verde Talbot, confessa che la sua macchina sa marciare a 110 miglia (110 moltiplicato per 1609). L'inglese ha già provato tutto il percorso ed è pieno di fiducia di essere, se non fra i primissimi, certo fra i primi.

Una Fiat capovolta a Cremona

CREMONA, 9

Si apprende che verso le 10.30 a Casalmaggiore e precisamente a un centinaio di metri prima del ponte di barche sul Po, la macchina n. 33, una Fiat montata da Rossi e Gamberucci, non si sa bene nè come nè perchè, si è rovesciata. I due corridori sono stati prontamente raccolti e date le loro gravi ferite sono stati ricoverati all'Ospedale di Casalmaggiore.

Alle ore 12.45 al passaggio di Cremona a porta Venezia la macchina pilotata da Lami e Cannata si è ritirata pare per un guasto al motore.

Adorno-Falciani ritirati

MODENA, 9

I corridori veneziani Adorno e Falciani, a 35 km. da Brescia in località Castel Borgodoglio per irreparabile guasto al motore hanno dovuto abbandonare la corsa.

Il grave incidente di Firenze

Pietro Ghersi e Ramponi all'Ospedale - Anche Nuvolari e Guidotti feriti

FIRENZE, 9

Durante il passaggio dei corridori partecipanti alle Mille Miglia si sono avuti a lamentare due gravi incidenti, che hanno costretto due dei più noti concorrenti ad abbandonare la gara. Gli incidenti si sono verificati alla distanza di pochi minuti l'uno dall'altro. Del primo è rimasto vittima Pietro Ghersi, che aveva a bordo della sua «Alfa» il meccanico Ramponi. L'automobile procedeva a fortissima velocità e poco dopo le ore 14 imboccava la curva del Viale Michelangelo, quando improvvisamente la folla che si assiepava lungo il marciapiede ha visto che la vettura sbandava paurosamente, andando ad abbattersi contro un albero del viale. Immediatamente numerosi cittadini si precipitavano in soccorso dei due disgraziati corridori, mentre qualcuno si affrettava ad avvertire la Misericordia che accorse sul posto con l'autoambulanza e provvide a trasportare Ghersi e Ramponi all'Istituto di cura. Quivi giunti, venivano prodigate ai feriti le cure del caso. I sanitari riscontravano a Ghersi la frattura di alcune costole, giudicandolo guaribile in 25 giorni e a Ramponi la frattura completa dell'avambraccio sinistro, guaribile in un mese. Entrambi sono stati ricoverati.

Il secondo incidente è avvenuto dieci minuti dopo. Tazio Nuvolari, insieme al meccanico Guidotti, giunto in prossimità del campo sportivo del Giglio Rosso, in Piazzale Michelangelo, scorgendo la automobile rovesciata di Ghersi, si voltava per osservare. Disgrazia volle che, perduto il controllo della macchina, anche Nuvolari andasse a battere contro un albero. Trasportato all'ospedale, gli è stata riscontrata una ferita lacero contusa al dorso del naso, giudicata guaribile in quattro giorni, e al suo meccanico Guidotti escoriazioni multiple guaribili in otto giorni.

Caracciola giunto a Roma

alla media di km. 112.430

ROMA, 9

Il passaggio dei concorrenti alla coppa delle mille miglia ha richiamato anche quest'anno nel vasto piazzale di Ponte Milvio dove sono stati posti il controllo ed il rifornimento una folla numerosissima di curiosi e di appassionati che si è addensata dietro gli appositi recinti assai per tempo.

Alle 14 56' 43'' giungono in un nuvolo di polvere Tuffanelli-Bertocchi su Maserati, partiti da Brescia alle ore 8.16. Compiuto in un baleno il rifornimento i piloti ripartono fra gli applausi della folla. Essi hanno impiegato ore 6 40' 43''. Alle 15 14' 11'' passano Minoia-Balestrieri su Alfa Romeo in 6 4' 11''; alle 15 20' 43'' Gilera su Fiat in 7 19' 13''; alle 15 26' 22' Romoli-Gardini su Fiat in 7 23' 22''; alle 15 30' 36'' Manzoni-Lamberti su Fiat in 7 25' 6''; alle 15 32' 36'' Monaco-Ricci su Fiat in 7 21' 36''; alle 15 36' 50'' fratelli Bettinazzi su Fiat in 7 24' 20''; alle 15 40' 39'' Ramella-Porrini su Fiat in 7 27' 30''; Di Vecchi-Fioretti su Fiat 7 32' 15''; Frate Ignoto su Fiat in 7 38' 6''; Gliord-Selby su Mg in 7 24' 17''; Olimpico-Calderato su Bianchi in 7 34' 58''; Cerri-Pallavicini su Fiat in 7 43' 39''; Lurani-Canavese su Alfa in 6 10' 56''; Civinelli su Fiat in 7 55' 10''; Chiringhelli-Grassi su Fiat in 7 50' 12''; N. 63 (X X) su Fiat in 6 23' 4''; Gatti-Giaggioni su Alfa in 6 35' 8''; Taruffi-Siena su Alfa in 6 31'; Trossi-Brivio su Alfa in 5 45' 38''; Campari-Sozzi su Alfa in 5 32' 20''; Tibida su Fiat in 8 34' 3''; Camiato su Alfa in 6 58''; Tabozzi-Felice su Alfa; Broschek-Sebastian su Mercedes in 5 45' 58''; Scarfiotti-D'Ippolito su Alfa in 5 46' 59''; Caracacciola-Bodini su Alfa in 5 22' 52''.

La coppia Caracciola-Bedini ha impiegato finora il miglior tempo marciando a km. 112.430 all'ora. Questa media costituisce il nuovo record realizzato nel tratto Brescia-Roma in confronto a tutte le precedenti dispute delle Mille miglia. Transitano quindi Cazzaniga-Rosa su Bugatti in 5 51' 30''; Alfari-Cella su Alfa in 7 15' 43''; Losa-Rangoni su Fiat in 8 47' 17''; Carraroli-Ghersi su Alfa in 5 49' 44''; Borzacchini-Dignani su Alfa in 5 40' 12''; Lamberti-Perosi su Fiat in 9 16' 39''; Bassi-Odeto su Lancia in 6 41' 43''; Rover-Matrullo su Itala in 6 7' 28''; Santinelli su Alfa in 6 2' 11''; Avanzo-Severi su Alfa in 6 1' 26''; Romano-Serboli su Bugatti in 6 31' 50''; Cornaggia-Rusca su Alfa in 6 8' 34''; Levis-Bernard su Talbot 3000 in 6 17' 10''; Peverelli-Dall'Orto su Alfa in 6 35' 57''; Gazzabini-Zai su Alfa in 6 7' 39''.

Minoia primo a Padova

Borzacchini in testa alla classifica

PADOVA, 9

Folla enorme stassera assisteva al passaggio dei corridori della Mille Miglia. Fra il primo gruppo era in testa alla classifica, avendo impiegato fino a Padova, il minor tempo la coppia Borzacchini-Bignami su Alfa Romeo 2300. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Minoia-Balestrieri su Alfa Romeo guida interna alle 22 h 35' in 13 h 25'; 2. Tuffanelli-Bertocchi su Maserati 1100 alle 23 h 7' in 14 h 51''; 3. Trossi-Brivio su Alfa Romeo 2300 alle 23 h 25'' in 12 h 21''; 4. Borzacchini-Bignami su Alfa Romeo 2300 alle 23 h 29'' in 12 h 2'; 5. Lurani-Canavesi su Alfa Romeo 1500 alle 23 h 31' in 13 h 50'; 6. Scarfiotti-D'Ippolito su Alfa Romeo 1750 alle 23 h 54' in 12 h 44'; 7. Caracciola-Bonini su Alfa Romeo 2300 alle 23 h 55' in 12 h 19'.

Duello Borzacchini - Trossi

anche a Treviso

TREVISO, 9

La folla immensa che attendeva al nostro controllo il passaggio dei partecipanti alla Mille Miglia ha applaudita per prima la coppia Minoia-Balestrieri che al volante della magnifica Alfa guida interna riescono ancora a mantenere il comando della gara se non quello della classifica in cui è prima invece la coppia Borzacchini-Bignami.

Ecco l'ordine dei primi passaggi: 1. Minoia-Balestrieri su Alfa Romeo guida interna alle 23 h 14' in 14 h 4'; 2. Tuffanelli-Bertocchi su Maserati 1100 alle 23 h 41' in 15 h 25'; 3. Trossi-Brivio su Alfa Romeo 2300 alle 23 h 53' in 12 h 49'; 4. Borzacchini-Bignami su Alfa Romeo 2300 alle 23 h 58' in 12 h 31''.

Avarie al motore di Caracciola

al passaggio da Verona

VERONA, 9

Ravanti ad una vera fiumana di popolo, schierato in piazza Bra e lungo il Corso Vittorio Emanuele; si sono iniziati i passaggi della coppa delle Mille Miglia. La folla in attesa era veramente enorme: si calcola di circa 10 mila persone.

Sono passati primi Minoia-Balestrieri su Alfa Romeo, guida interna, alle 1 h 23' 43'' e 1 quinto tera di una in in 16 13' 43'' e 1 quinto; 2. Trossi-Brivio alle ore 1 39' 20'' in 14 35' 20''; 3. Borzacchini-Bignami alle ore 1 46' 54'' in 14 19' 54''; 4. Tuffarelli-Bertocchi alle ore 2 5' 43'' e 1 quinto in 17 49' 43'' e 1 quinto; 5. Scarfiotti-D'Ippolito alle ore 2 17' 20'' in 15 7' 20''; 6. Lurani-Canavesi alle ore 2 19' 20'' in 16 38' 29''; 7. Caracciola-Bonini alle ore 2 25' 35'' in 14 49' 35''.

Caracciola è passato lentamente; il motore funzionava irregolarmente tanto che il corridore ha dovuto fermarsi a metà del Corso; dopo circa due minuti è ripartito.

CALCIO

L'arrivo degli Azzurri a Parigi

La formazione definitiva

PARIGI, 9

(A. P.) Accompagnati dal maestro Zanetti, segretario della F.I. G. C. e dal comm. Pozzo, i calciatori italiani che domani allo stadio di Colombes affronteranno la squadra francese sono giunti a Parigi stamane alle 9.15. Dirigenti e atleti sono stati ricevuti alle Gare de Lyon dal conte Vinci in rappresentanza del nostro Ambasciatore conte Manzoni, dai signori Chevalier e Delaunay, rispettivamente presidente e segretario della federazione francese, dal sig. Bianchi in rappresentanza del Fascio di Parigi, dal commend. Greco presidente dell'Associazione sportiva italiana di Parigi con il segretario che recava il gagliardetto del sodalizio e un gran numero di soci. Alle Gare de Lyon sono convenuti inoltre, capeggiati dal nostro campione Anacleto Locatelli, varie centinaia di connazionali della colonia, i quali hanno accolto gli azzurri con il più caloroso entusiasmo, ripetendo a varie riprese il grido: «Viva l'Italia».

Dopo una breve sosta all'uscita dalla stazione, dovuta al solito assalto dei fotografi, gli azzurri si sono recati all'Hotel Moderne, loro quartier generale durante il soggiorno a Parigi. Un po' più tardi, verso le 11, il maestro Zanetti e il commend. Pozzo hanno fatto una visita al Consolato d'Italia, ricevuti dal viceconsole cav. Grazioli, in assenza del console generale on. Gentile.

Alle 14 poi la comitiva ha fatto una capatina al vicino sobborgo di Colombes, per compiere un sopraluogo sul campo ove domani si svolgerà la partita. Il commissario unico italiano ha voluto soprattutto rendersi conto dello stato del terreno, prima di stabilire la formazione azzurra. Il comm. Pozzo ha poi deciso che la nazionale italiana scenderà in campo nella seguente formazione: Combi, Rosetta, Allemandi, Pitto, Ferraris, Bertolini, Costantino, Cesarini, Schiavio, Magnozzi, Orsi.

La scelta di Cesarini a mezzo destro dipende dalle condizioni atmosferiche; se la pioggia dovesse rendere il terreno pesante, Banchero prenderà il posto dell'italo-argentino.

Rientrati a Parigi, gli azzurri si sono recati all'Arco del Trionfo, ove hanno deposto una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto e poi hanno fatto visita alla Casa degli Italiani, accolti festosamente dal Segretario del Fascio e dall'intero consiglio dell'associazione sportiva italiana di Parigi, che ha offerto loro un vermouth d'onore.

Quanto alla squadra francese, si annunzia stasera che il giovane Tonnait, che per la prima volta avrebbe dovuto indossare la maglia nazionale nel ruolo di mezzo destro sarà sostituito dalla riserva Delfour. Questo cambiamento non porta beninteso nessun pregiudizio quanto all'efficienza della squadra francese.

CANOTTAGGIO

La Coppa Brass a Marghera

e la preolimpionica Veneta

Oggi nel Canale Nord dei Bottenighi avranno luogo delle interessanti gare di canottaggio indette dal Comitato Sezionale Veneto della Federazione Italiana di Canottaggio, col patrocinio della Federazione Provinciale Fascista.

Nel pomeriggio le gare avranno inizio alle ore 15 e l'ingresso al campo di gara sarà a pagamento e cioè lire 2 per persona. Apposito vaporino in partenza, come la domenica precedente alle ore 14, dalla Riva degli Schiavoni (pontile Vittorio Emanuele) e toccando le Zattere alle ore 14.15, sarà sul campo di gara alle 14.45.

I biglietti di andata e ritorno costano L. 2 e danno diritto al solo viaggio; a bordo vi sarà apposito incaricato per la vendita dei biglietti per entrare al campo di gara poichè nessuno potrà rimanere sul vaporino.

Ecco l'elenco generale degli iscritti e l'ordine delle gare:

1. gara, ore 15: Jole a 4 vogatori e tim. non classificati, m. 2000: *Querini*: Scarpa Attilio, Brombara Ferrucio, Baio Mario, Osetta Giovanni. — *Bucintoro*: Scarpa Aldo, Cortese Nicola, Favaretto Vittorio, Vianello Angelo. — Id.: Tessari Giovanni, Selva Attilio, Fabbro Napoleone, Rossi Ferruccio — *Dopolavoro Ferroviario*: Biasini Carlo, Amadio Ernesto — *Treviso*: Stradiotto Roberto, Zanaria Sergio.

2. gara, ore 15.20. Veneta a quattro non classificati, m. 2000: *Querini*: Ventura Guglielmo, Cucco Mario, Tagliapietra Angelo, Bergamo Egidio. — Id.: Bergamo Albino, Bergamo Almiro, Bergamo Ubaldo, Bergamo Giovanni. — *Bucintoro*: Modenese Pietro, Rinaldo Aldo, Rosada Giovanni, Gabbiato Matalio.

3. gara, ore 15.40. Skiff Seniores, m. 1700: *Querini*: Furlan Armando, Buttaro Mario. — *Padova*: Sordina ing. Vittorio, Romano ing. Salvatore. — *Sile*: Basso Remo, De Marchi Angelo. — *G.U.F. Veneziano*: Velluti Luigi.

4. gara, ore 16. Outrigger a 4 vogatori di punta e timoniere seniores: *Querini*: Scarpa Attilio, Brombara Ferruccio, Bevilacqua Augusto, Osetta Giovanni. — *Padova*: Danieletto Gino, ing. Aldo Canton, Masetto Gastone, Manzoni Giovanni.

5. gara, ore 16.20. Outrigger a 4 vogatori Seniores senza timoniere, m. 2000 e Outrigger a 2 vogatori con timoniere Seniores, m. 2000: *G.U.F. Venezia*: Bianchi Nino, Giorgi Carlo, DAgostino Gabriele, Baldi Enrico. — *Querini*: Zambon Giovanni, Bergamo Egidio.

6. gara, ore 16.40. Double-Scull Seniores, m. 1700: *Querini*: Bettini Carlo, Bevilacqua Aldo. — *Padova*: Romano rag. Salvatore, Sordina ing. Vittorio.

7. gara, ore 17. Yole di mare a otto vogatori e timoniere, m. 2000: *Querini*: Jambice Ferruccio, Brombara Ferruccio, Carminati Angelo, Bergamo Alvino, Zambenedetti Giovanni, Ventura Guglielmo, Scarpa Attilio, Osetta Giovanni. — *Bucintoro*: Scarpa Aldo, Cipollato Giovanni, Merelli Angelo, Cortese Nicola, Favaretto Vittorio, Garizzo Napoleone, Fagarazzi Angelo, Vianello Angelo. — *G.U.F. Venezia*: Bianchi Nino, Giorgi Carlo, Bedeschi Giovanni, Totis Armando, D'Agostino Gabriele, Bongiovanni Carlo, Bardo Flavio, Baldi Enrico.

Timonieri, *Bucintoro*: Doria Rino, Tonon Alessandro. — *Querini*: Bettini Gino. — *G.U.F. Venezia*: Zennaro Vittorio. — *Dopolavoro Ferroviario*: Saviolo Mario.

Per l'assegnazione della «Coppa Brass» il punteggio della prima giornata così risulta:

Reale Società Canottieri Francesco Querini punti 48; Società Canottieri Padova p. 24; Società Canottieri Sile p. 8; Reale Società Canottieri Bucintoro p. 4.

L'inaugurazione del Golf agli Alberoni

Con una brillante adunata della migliore società veneziana, si è riaperto ieri il Golf Club di Lido agli Alberoni. Non sta diventando il golf il gioco di moda? Dapprincipio, come per qualunque altro sport, è un minuscolo manipolo di appassionati che sfida la curiosità e il benevolo compatimento della maggioranza; poi il manipolo s'ingrossa man mano che gli scettici cominciano ad apprezzarne gli indiscutibili vantaggi anche dal lato della «linea», e infine diventa legione. E' quanto è successo in più ampia scala per il tennis, fino a qualche anno fa praticato solo da una ristretta cerchia di eleganti perchè ritenuto molto snob, ed ora finalmente diffuso anche tra le classi medie e reso giustamente popolare quanto un qualsiasi altro sport. Con questo in più per il golf, che esso è veramente un gioco per il quale occorre l'animo sportivo, inquantochè il giocatore non può far brillare la propria bravura che davanti a un piccolo gruppo di persone al massimo, mentre la maggior parte delle volte è solo e dei suoi colpi anche i più brillanti resta unico spettatore e giudice, ma quanto inquietante, nella sua maschera impassibile, il *caddie*.

Dicevamo dunque che il golf sta diventando di moda, e lo merita, specie quando lo si può giocare al Lido, i cui *greens* sono meravigliosi, unici in Italia, tali da rivaleggiare con quelli stessi d'Inghilterra e di Scozia, che per essere i luoghi classici del golf, immaginiamo saranno senz'altro anche i migliori, e *questo fia suggel*... Del resto questo ce lo dicevano ieri stesso i coniugi Tennent, ben noti oltre che in Inghilterra quali giocatori tra i migliori e imparentati con alcune famiglie della migliore aristocrazia, ovunque in Europa ci sia un terreno di golf e non soltanto in Europa.

E' questa la seconda stagione del golf al Lido, e la giornata d'apertura non poteva essere scelta migliore, talchè fu col suo più affabile e soddisfatto sorriso che il maggiore Mac Donnell, attivissimo direttore del Golf Club, potè ricevere all'ingresso la numerosa ed eletta comitiva che tre autobus erano andati ad attendere alle 15.30 al pontile di S. Elisabetta. Graziose toilettes primaverili delle signore, gran sfoggio di bastoni di ogni genere e di costumi sportivi da parte dei giocatori: alcune presentazioni, poi il rapido inizio alle gare, tutte amichevoli.

Chi ci veniva per la prima volta saliva su una torretta belvedere a dare un'occhiata complessiva al terreno, chi già era di casa perchè vi aveva giocato l'anno scorso sfoggiava la sua erudizione in materia, chi non sapeva giocare si faceva spiegare i misteri dei bastoni e il segreto dei colpi da chi sapeva giocare. — Pare così facile! — Provi, provi, signorina. — Perchè naturalmente le più appassionate neofite erano appunto le signore. — Come, non crede che io...? — Attenzione! Toglietevi di mezzo, laggiù! — Il bastone cala fulmineo, un colpo, una nuvola di erba e di terriccio e la palla ammicca irridendo dov'era. — Ha visto, signorina? — Curioso...

Chi attrae subito l'attenzione dei competenti, è la coppia dei Tennent: sotto i loro colpi dati quasi senza sforzo apparente la palla fa dei voli bellissimi. Quando tutti i giocatori hanno fatto il giro delle nove buche, trascinandosi dietro il gaio sciame degli spettatori, è veramente benvenuto il riposo al riparo dalla calura nelle fresche salette del Club House, attorno alle piccole tavole ove viene servito il the. Notiamo allora tra i presenti il conte e la co.ssa Revedin, il commend. Pellegrini, la signora Cini, il comandante Rocca, la marchesa Bonacossa, il console di S. M. Britannica e la signora Napier, il console di Germania sig. Loewi, la contessa Grimani, la signora Gueyraud, la sig.na Ottolenghi, il sen. Casanuova, la signora Giuriati la N. D. Elisabetta Bentivoglio d'Aragona Brogliato, la signora Ivancich, la signora Guetta, le sig.ne Donatelli, la sig.na Carnelutti, l'avvocato e la signora Palumbo-Fossati, la signora Luzzatto, la signora Callegaro, la signora Cipollato, la signora Bidoli, la signora Barnabò, la sig.na Villabruna, la sig.na Ca' Zorzi, la signora Solveni ecc.

Mancava invece Buby: chi era? nonostante il nomignolo, probabilmente un giovanotto. La cosa andò così: una gentile voce femminile s'elevò ad un tratto sul ronzio del motore avviato mentre il battello stava per partire dalla Riva, esclamando: Oh, ecco Buby! Vuoi vedere che perde il battello? E fu quel che successe, chè il cancello si chiuse irrimediabilmente sul naso del ritardatario. Un attimo di silenzio e poi: «Com'è stupido quel Buby! Ha perso il battello proprio per... così» indicando la punta dell'unghia. Così egli perse il battello e prese dello stupido. Giustizia delle donne!

Tolto questo, ogni cosa andò ottimamente, e nella dorata luce del tramonto gli autobus riportarono velocemente gl'intervenuti nuovamente al pontile di Santa Maria Elisabetta; ma non c'è da dubitare che molti saranno coloro che rifaranno nei giorni venturi la strada che porta al golf degli Alberoni, per godersi un pomeriggio delizioso; ne è il migliore auspicio il fatto che proprio ieri alla riapertura venne iscritta una nuova socia. Un socio al giorno, ed il Golf Club di Lido diventerà il più forte d'Italia; sarebbe forse una cosa irrealizzabile? S'è bene incominciato, e chi ben comincia è a metà dell'opera.

Ministro ceco dimissionario

VIENNA, 9

(E.M.) Il Ministro delle ferrovie cecoslovacche, esponendo nel gabinetto del partito degli artigiani, ha rassegnato le dimissioni. E' stato eletto a succedergli l'ing. Giuseppe Hula.

NOTIZIE RECENTISSIME

Grandi in viaggio per Roma

per riferire a Mussolini sulla Conferenza di Londra

LONDRA, 9

Il Ministro Grandi, questa mattina alle ore otto, è partito direttamente per Roma per fare al Capo del Governo un ampio resoconto della Conferenza. Anche gli altri membri della delegazione italiana hanno lasciato Londra.

Facendo il bilancio della Conferenza, i giornali inglesi sono concordi nel rilevare la definitiva eliminazione del piano francese, dimostratosi irrealizzabile, e notano che l'unico risultato tangibile delle discussioni, all'infuori di tale eliminazione, è stata la riaffermazione unanime della necessità e urgenza di soccorrere gli Stati danubiani bisognevoli, nonchè la constatazione ulteriore che, scartato il piano francese, conviene esplorare altre vie per conseguire lo scopo. Dall'intonazione generale dei commenti si ricava altresì il riconoscimento che la responsabilità per i risultati inconclusivi della Conferenza spetta in prima linea alla Francia e l'esplicita riaffermazione del fatto che non esiste alcuna intesa di massima in proposito fra l'Inghilterra e la Francia.

La responsabilità della Francia è chiaramente indicata dal *Times* in un editoriale in cui, dopo avere deplorato che le quattro Potenze non siano nemmeno riuscite a concordare da quale gruppo di Stati la questione danubiana debba essere discussa o quale aspetto del problema debba per primo essere affrontato, così continua: «Ad un certo momento sembrava che stesse per essere concordata una Conferenza comprendente le grandi Potenze e i Paesi danubiani. La proposta italiana in tale senso aveva ottenuto il caldo appoggio tedesco e l'approvazione di MacDonald. Lo stesso Flandin non si era apposto in attesa di istruzioni. Ma le sue consultazioni telefoniche con Tardieu hanno portato al categorico rifiuto da parte francese».

Il giornale conclude osservando che è indispensabile che qualche sacrificio venga compiuto da tutte le Potenze interessate e che, pur mantenendo come ultima meta la creazione di una larga zona di Europa libera da barriere doganali, gli inizi debbono essere più modesti se si vuole ottenere successo.

Il ritorno di Flandin a Parigi

PARIGI, 9—

Il Ministro delle Finanze Flandin, accompagnato dagli esperti francesi è arrivato da Londra ieri sera alle 23.15 e si è recato subito a conferire col Presidente del Consiglio Tardieu.

La maggior parte dei giornali conserva la speranza che i negoziati allo scopo di organizzare la economia degli Stati danubiani non si riprenderanno invano a Ginevra. Il *Journal* non si dissimula che i tedeschi e gli italiani partono da Londra con l'impressione che la loro solidarietà si è nettamente affermata, che il piano francese è sepolto e che l'Inghilterra lo ha sostenuto sopratutto per impedire alla Francia di fare il gesto di una rottura. Il *Journal* aggiunge di avere l'impressione del tutto diretta che gli italiani e i tedeschi affettano almeno di sembrare molto ottimisti e conclude che a Ginevra la Francia dovrà restare molto prudente.

Il *Figaro* scrive che finora il vantaggio, la disciplina e la decisione spettano alla squadra italo-germanica. Questa ha sopratutto il vantaggio di esistere, mentre l'intesa tra Londra e Parigi è ancora e soltanto un ricordo ed una speranza. Grandi può dire con un sorriso che smentisce le sue parole che il fronte italo-germanico non è più reale di quello franco inglesi, ma è evidente il contrario. Questo prova che i Governi dittatoriali come quelli di Hindenburg e di Mussolini agiscono senza parlare, mentre quelli parlamentari parlano senza agire.

L'attesa in Germania

per le discussioni a Ginevra

LONDRA, 9

I giornali segnalano l'aggiornamento della Conferenza di Londra interpretandolo in massima parte come un fallimento. Parecchi giornali respingono il tentativo francese di rigettare sull'Italia e sulla Germania la responsabilità del fallimento e ripetono gli argomenti già accennati dalla «Diplomatiske Korrespondenz». La «Vossische Zeitung» afferma che i circoli politici avevano fino dall'inizio della Conferenza di Londra previsto che questa non avrebbe portato a conclusioni concrete. Il centro di gravità ora si sposta verso Ginevra dove la causa tedesca sarà rappresentato personalmente dal Cancelliere. Frattanto resta pendente l'importante questione se a Ginevra debbano svolgersi parallelamente le discussioni delle quattro Potenze e la Conferenza dei cinque Paesi danubiani, oppure se si avrà una Conferenza unica a nove. L'Italia e la Germania patrocinano la continuazione delle discussioni per mezzo di una conferenza generale.

Secondo il «Tag», dopo le dichiarazioni di Grandi e Bulow, che mostrano una confortante intesa italo-tedesca, le possibilità di realizzazione del progetto di Tardieu sono notevolmente diminuite. Le impossibili esigenze affacciate verso l'Italia e la Germania, che avrebbero dovuto sopportare gli oneri principali, sono state energicamente respinte. Quando Parigi cerca di addossare all'Italia e alla Germania la responsabilità del fallimento, si deve rispondere che le controproposte dei due Paesi contengono validi suggerimenti per un valido aiuto ai Paesi danubiani. Se Parigi le respinge per motivi politici, la questione della responsabilità sarà perfettamente chiara.

Marincovic procederà

ad un rimpasto del suo Gabinetto

BELGRADO, 9

In questi circoli politici si ritiene che prossimamente il Presidente del Consiglio Marincovic procederà ad un ampio rimpasto del Gabinetto che renda possibile il ritorno al regime normale. Nella sua dichiarazione fatta alla Scupcina accennò difatti alla necessità di sollecitare e facilitare il processo di normalizzazione della vita politica del Paese. Resta a vedere con quali sistemi Marincovic realizzerà questo programma perchè bisogna tenere anche presente che nella prima parte della sua dichiarazione egli affermò che il nuovo Governo procederà con gli stessi metodi coi quali fu eletta l'attuale rappresentanza nazionale. I circoli politici della capitale vedono in queste due affermazioni una contraddizione in termini. In ogni modo ogni giudizio è prematuro e tutti attendono Marincovic al lavoro.

Circa la sostituzione di alcuni Ministri, pur essendo la notizia confermata dagli stessi circoli ufficiali, non potrà avvenire nei prossimi giorni poichè oggi e domani il Presidente del Consiglio si recherà a Ginevra per la ripresa dei lavori della Conferenza del disarmo. Le opposizioni aspettano il ritorno a Belgrado di alcuni capi partito per esaminare insieme la nuova situazione creatasi e prendere le decisioni del caso. Esse rimangono del punto di vista che, pur non ravvisando nel Gabinetto Marincovic alcun elemento che possa indurle a considerare giunto il momento per intavolare trattative col regime, tuttavia questa possibilità già rappresenta indubbiamente un indebolimento del sistema dittatoriale. Le opposizioni ritengono poi che la situazione debba considerarsi capovolta fra pochi mesi e che le nuove elezioni sulla base di una nuova legge elettorale possano aver luogo nei prossimi mesi estivi.

Aspre critiche d'un giornale svizzero

alla dittatura di Zivkovic

GINEVRA, 9

Il cattolico *Courier de Geneve* pubblica un violento articolo contro la politica jugoslava praticata sotto la dittatura del generale Zivkovic di cui i cattolici croati e sloveni ebbero a sentire il peso. Il giornale scrive: «La dittatura reale aveva come scopo di unificare la Jugoslavia estirpando tutti i germi di malcontento minaccianti il potere centrale. Si soleva serbizzare intensamente la Croazia e la Slovenia. La chiesa ortodossa nazionale appoggiava fortemente i progetti della dinastia poichè questi tendevano ad abbattere le popolazioni in maggioraiza cattoliche il cui cattolicismo si mostrava contrario all'assimilazione sia dal punto di vista religioso che politico. I popoli messi arbitrariamente sotto la dinastia serba hanno perduto molte illusioni da quando appartenevano al Regno jugoslavo.

«Lo scettro dei Karageorgevic non aveva verso di loro nessuna benevolenza. La dinastia bastarda di Belgrado, sotto il regno di Pietro e di Alessandro, è stata la città eletta per i convegni della massoneria internazionale».

Dopo avere parlato della comune volontà della corona e della chiesa ortodossa jugoslava di nuocere ai cattolici, il giornale denuncia le violenze commesse sotto la dittatura. Alcuni decreti stabilivano la soppressione dell'insegnamento cattolico. I gruppi della gioventù cattolica venivano sciolti violentemente ed una sorveglianza ed una censura umiliante venivano esercitati e i riguardi dei vescovi e del clero.

Il giornale conclude: «La dittatura jugoslava finiva per esasperare la maggioranza del popolo. Ci si rende conto con amarezza come il Sovrano non sia adatto a conciliare gli interessi dei diversi popoli la cui riunione forma la Jugoslavia. La promulgazione della costituzione del settembre scorso e le dimissioni del generale Zivkovic non significano però che Re Alessandro abbia rinunziato alle ambizioni ed intrighi che riempirono la sua carriera di Sovrano. - (*Stefani*).

Una conferenza dell'ing. Coen Cagli

sui progetti pel Porto del Pireo

ATENE, 9

Presentato dal senatore Kitziki, alla Camera tecnica di Grecia l'ing. Coen Cagli ha tenuto un'importante conferenza sui vari progetti presentati da diversi ingegneri e da gruppi ellenici e stranieri per l'ingrandimento e il perfezionamento del porto del Pireo. Alla conferenza hanno assistito membri del Governo ellenico e del corpo diplomatico, deputati, senatori, personalità elleniche e italiane. L'esposizione dell'ing. Coen Cagli è durata circa due ore ed è stata seguita con viva attenzione e calorosamente applaudita.

Il ritorno dello "Zeppelin,,

RECIFE, 9

Il «Conte Zeppelin» ha iniziato stanotte il viaggio di ritorno in Germania.

Attentato contro Luther

alla stazione di Potsdam

BERLINO, 9

(F.B.) *Contro il Presidente della Reichsbank dott. Luther, è stato compiuto stasera un attentato a Berlino. Il dott. Luther si era recato alla stazione di Potsdam e stava per salire sul treno di Basilea, quando da dietro il gruppo delle autorità convenute per salutare il rappresentante della Germania nel consiglio della Banca internazionale delle riparazioni, sono partiti in direzione del dott. Luther due colpi di rivoltella. Il braccio destro del dott. Lutehr è stato sfiorato da una delle pallottole ed egli se l'è cavata con una semplice escoriazione. Due agenti hanno rincorso gli attentatori sotto le pensilina della stazione, riuscendo immediatamente a raggiungerli, con l'aiuto anche di alcuni viaggiatori. Gli arrestati sono due, certo Kersten e un tale dott. Rosen di Amburgo. I due giovani, condotti al più vicino commissariato, sono stati interrogati a lungo. Essi si sono però chiusi nel più assoluto mutismo.*

L'ufficio di polizia comunica la supposizione che gli attentatori siano due fanatici sostenitori di una riforma finanziaria che è in completo contrasto con la politica svolta in questo campo dal Governo e dal dott. Luther nella sua qualità di presidente della Reichsbank.

Oggi sarà eletto

il Presidente del Reich

BERLINO, 9

(F.B.) Per la seconda volta domani gli elettori tedeschi affluirano alle urne per eleggere, fra i tre candidati rimasti in lizza, il nuovo Presidente del Reich. La precedente votazione, che ebbe luogo il 13 marzo, diede, come è noto, responso favorevole al Maresciall Hindenburg. Nell'intervallo fra le due votazioni la lotta è stata accanita: basti a dimostrarlo il fatto dei provvedimenti presi contro le organizzazioni hitleriane. Il risultato della votazione di domani è facilmente prevedibile; esso porterà cioè all'elezione definitiva del Maresciallo Hindenburg; è certo però che non mancherà una nuova e più decisa affermazione degli hitleriani.

Per il prolungamento dei crediti

alla Banca nazionale austriaca

VIENNA, 9

Il Presidente della Banca nazionale austriaca dott. Kienbock è partito per Basilea per trattare con la Banca internazionale dei pagamenti in merito al prolungamento dei crediti da essa concessi alla Banca nazionale austriaca.

Le tremende proporzioni dell'inondazione

in Transilvania, nella Bessarabia e nella Moldavia

VIENNA, 9

Notizie sempre più gravi affluiscono dai distretti romeni colpiti dalle inondazioni.

Nelle ultime ventiquattro ore la catastrofe ha assunto un carattere di calamità nazionale che supera le più fosche previsioni di ieri. Al momento attuale non è ancora possibile avere una idea precisa di quanto accade, ma gli ultimi telegrammi da Bucarest, frammentari e incompleti come essi sono, rivelano già le paurose proporzioni della sciagura.

I morti sarebbero molte centinaia. Dai vari centri colpiti giungono disperati appelli di soccorso. La cittadina di Arad sarebbe per metà distrutta. Duemila case sono state inghiottite dalle acque. Un intero sobborgo è scomparso sotto la violenza del fenomeno, che preclude ogni possibilità di scampo a diecimila abitanti rimasti bloccati sui tetti delle case.

Il vento che soffia con violenza la pioggia flagellante e la irruenza delle correnti rendono temerario il lavoro di salvataggio delle barche. La torbida corrente, se ha spazzato via innumerevoli casette e villini dei sobborghi, non ha risparmiato neppure alcuni grossi edifici del centro, le cui fondamenta corrose dalle acque, hanno ceduto, provocando vaste rovine. Si calcola che nella sola città di Arad il numero dei senza tetto raggiunga i dodicimila.

La popolazione è febbrilmente all'opera per costruire dighe che impediscano ai flutti di avanzare anche nella parte non ancora distrutta della città. Poichè anche la centrale elettrica è in pericolo immediato, la popolazione ha oggi dato l'assalto ai negozi ed ha fatto piazza pulita di tutte le candele e il petrolio disponibili. Si comincia inoltre a sentire anche notevole mancanza di viveri, essendo la città tagliata fuori dalle comunicazioni. Carne non se ne trova e un chilo di pane si fa pagare oltre cento lei. Inqualificabili elementi hanno cominciato già a darsi al saccheggio approfittando del generale scompiglio, per quanto soldati e studenti si sforzino di mettere ordine e calma, girando per le strade su delle zattere.

Ovunque la popolazione lotta con la forza della disperazione contro il flagello. Quasi sempre tuttavia la lotta si rivela inutile. I contadini non hanno potuto salvare che in minima parte il loro bestiame. In molti villaggi e grazia se hanno potuto essere tratte in salvo, dopo molti stenti, le popolazioni accampatesi alla meglio nei punti più elevati dove meno grave è la minaccia delle acque.

Le inondazioni hanno assunto un carattere particolarmente minaccioso in Bessarabia e in Moldavia. La popolazione del villaggio di Fogalus, semi sommerso dalle acque, ha lottato a lungo ieri per trarre a salvamento numerose famiglie rimaste rannicchiate sui tetti delle loro case. Sono centinaia di disgraziati in lotta con il freddo e la morte. Alcuni hanno potuto venire salvati in drammatiche condizioni. Gli altri — e sono i più — rimangono tuttora nella loro tragica situazione, senza che sia possibile ai salvatori, data la violenza della corrente, tentare nulla in loro soccorso.

Millecinquecento case sono state travolte nella regione di Uradea.

Lungo il Dniester, la situazione è disperata. Il fiume è diventato un mare per lo straripamento delle sue acque, che hanno invaso vastissime zone, inghiottendo villaggi e seminando ovunque rovina.

Da Bucarest continuano a partire soccorsi. La truppa si prodiga ovunque con grande slancio. Si annunciano provvedimenti straordinari a favore delle popolazioni colpite.

Il Principe Nicola torna

senza la moglie?

VIENNA, 9

(E.M.) Un dispaccio da Bukarest informa che il Principe Nicola, fratello di Re Carol, è giunto oggi alla capitale romena in aeroplano proveniente da Budapest. Il Principe ha fatto per ora ritorno in patria senza la consorte.

L'improvviso ritorno del Principe Nicola ha sollevato molto scalpore negli ambienti politici di Bukarest e per domani il Sovrano ha convocato il Consiglio della Corona, al quale interverranno, oltre a tutti i membri del Governo, anche i presidenti del Senato e della Camera, nonchè il maresciallo Prezan. Indubbiamente il ritorno del Principe è da mettersi in relazione col suo desiderio di risolvere la questione del suo matrimonio, contratto, come è noto, contro la volontà di Re Carol, con una signora di Bukarest. Si afferma che quattro giorni fa Re Carol ha inviato al fratello a Parigi un messo per invitarlo a prendere una decisione definitiva in merito al suo matrimonio e gli ha posto anzi un ultimatum col termine di tre giorni, chiedendogli cioè se voleva dividersi dalla consorte e ritornare in patria o rinunciare definitivamente a tutti i diritti spettantigli come membro della famiglia reale. Si crede che il Principe Nicola sia ora venuto a Bukarest per portare personalmente la risposta al fratello.

Un camion guidato da un ubriaco

uccide un passante e ne ferisce otto

VIENNA, 9

(E.M.) A Budapest si è verificato oggi un grave incidente stradale. Un camion il cui conducente era ubriaco è andato ad investire la folla raccolta sul mercato di piazza Teliki. Una persona è rimasta uccisa e otto feriti gravemente.

Gli universitari veneziani

a Redipuglia e Ronchi

TRIESTE, 9

I giovani della centuria della Milizia universitaria di Venezia, accompagnati dal generale Mozzoni e dal loro comandante capo manipolo Valgoi, stamane si sono recati a San Giusto, ove fecero reverente omaggio di belle corone sotto la lapide dei caduti e al parco della rimembranza. Quindi i giovani universitari, sempre accompagnati dal generale Mozzoni, si portarono in treno a Monfalcone, donde a piedi si recarono a Ronchi e al cimitero di Redipuglia. Quivi i giovani presero parte ad un rancio, insieme ai camerati di Ronchi, e in serata fecero ritorno a Trieste. Alle 23 una squadra di giovani, accompagnati dal capo manipolo Valgoi, si recarono alla redazione del «Popolo di Trieste» e deposero una corona di alloro sotto la lapide che ricorda il punto dove cadde Guido Neri, colpito a morte dalle schegge della bomba oriunascia. A ricevere i giovani universitari si trovavano il direttore comm. Michele Risolo e i redattori. Dopo la deposizione della corona venne fatto l'appello col rito fascista, al quale tutti risposero «presente». Alle 0.30 i militi veneziani si sono imbarcati sullo «Stella d'Italia» e sono ripartiti alla volta di Venezia.

Il modesto patrimonio

della Cappellania di Montebello

ROMA, 9

E' stato più volte pubblicato mediante corrispondenze riportata da giornali quotidiani che il Fondo per il Culto dovrebbe versare somme favolose agli aventi diritto allo svincolo della Cappellania laicale di S. Antonio Abate in Montebello Jonico. Sta di fatto che il patrimoni di detta Cappellania ammonta invece a poche migliaia di lire poichè le rendite pervenute al Fondo per il Culto dai beni di quel beneficio appreso dal Demanio per effetto delle leggi eversive è di sole lire 300 annue. (*Stefani*).

I Buoni del Tesoro

L'elenco delle sottoscrizioni

alla Banca del Lavoro

ROMA, 9

Hanno sottoscritto al Prestito nazionale in Buoni del Tesoro 1941 presso la Banca nazionale del Lavoro: Cassa nazionale infortuni, Roma 3.000.000; Cassa mutua assicurazione obbligatoria infortuni agricoli Trieste 50.000; Assicurazioni Generali Venezia - Trieste 250.000; Cassa mutua malattia lavoratori agricoli Brescia 75.000; Cassa Mutua operai metallurgici Torino 200.000; Cassa malattia lavoranti legno, Torino 100.000; Cassa malattia operai edili Torino 50.000; Cassa nazionale mutualità previdenza poligrafici Roma 40.000; Cassa edile assicurazioni sociali, Cremona 100.000; Cassa circondariale di malattia, Gorizia 50 mila; Cassa sussidio malattia operai edili Savona 50.000; Confederazione generale industria italiana Roma 100.000; Federazione provinciale commercianti Cremona 200.000; Opera nazionale Dopolavoro Roma 50 mila; Cassa previdenza Fonderia A. Necchi, Pavia 200.000; Fonderia A. Necchi e A. Campiglia Pavia 1 milione; Regia Capitaneria del porto di Spezia 150.000; Società Anonima Zona industriale del Porto di Trieste 100.000; Compagnia portuale generale Huetter Trieste 40.000; Compagnia portuale Nino Domenichini Trieste 10.000; Cassa provinciale lavoratori del porto di Savona 75.000 Istituto comunale per abitazioni minime Trieste 20.000; Azienda comunale servizi elettricità gas, acqua Trieste 100.000; Consorzio provincia comuni trentini 500.000; Congregazione di Carità di Perugia 20.000; Municipio di Vercelli 100.000; Comitato centrale associazione mutilati invalidi di guerra Roma 100.000; Istituto assicurazione previdenza, postelegrafonici 500.000; Federazione nazionale lotta contro la tubercolosi 20.000; Cassa nazionale del notariato 350.000; Società per il risanamento di Napoli 100.000; Ente autonomo Volturno 100.000; Gran Magistero Ordine di Malta 25.000; Consigli provinciali dell'economia corporativa di Trieste, e di Piacenza 50.000; di Bari 100.000; di Grosseto 33.000; di Mantova 400.000; di Cuneo 50.000, di Livorno 100.000.

Cinque milioni sottoscritti

dal Fondo pel Culto

ROMA, 9

L'amministrazione del Fondo per il Culto, per disposizione del Ministro Guardasigilli, ha sottoscritto per l'ammontare di cinque milioni alla nuova emissione dei Buoni del Tesoro.

I favorevoli risultati finanziari

della crociera navale a Bolama

ROMA, 9

Si è riunito oggi presso il Ministero dell'Aria il Comitato direttivo nominato dal Capo del Governo per la crocera navale a Bolama in occasione dell'inaugurazione del monumento ai Caduti della crocera aerea transatlantica. La riunione è stata presieduta dal Ministro Balbo e vi hanno partecipato l'ammiraglio Cuturi e l'ing. Zerbinati, vice presidente del R. A. C. d'Italia. Come è noto, la crociera venne organizzata dietro accordi presi dall'on. Balbo con lo on. Starace, commissario straordinario della Lega Navale italiana, che, unitamente al R.A.C. d'Italia, svolse l'azione di propaganda. L'organizzazione turistica fu affidata alla Turisanda di Milano. Alla crociera parteciparono trecentoquarantasei persone provenienti da quasi tutte le città italiane e precisamente 80 provenienti di Milano, 62 da Roma, 11 da Ferrara, 20 da Torino, 17 da Napoli ecc., oltre un gruppo di ufficiali di aeronautica e di piloti atlantici. Erano rappresentati ufficialmente il Senato, la Camera, il P. N. F., la R. Accademia d'Italia, l'Esercito, la Marina, la Milizia, il Governatorato di Roma, il Municipio di Milano ecc.

La crociera fu gestita con criteri di severa amministrazione, senza nessun ribasso o passaggio di favore nemmeno per gli atlantici, ed ha avuto un favorevole risultato economico con un utile netto di lire 31.646 che è stato versato a favore della costruenda casa degli allievi in Roma.

Personalità americane

ricevute dal Re

ROMA, 9

S. M. il Re ha ricevuto in udienza trattenendoli in cordiale colloquio, i signori Stroppa, Quaglia, S. Robertson e Douglas Sangiobba, residenti a New York e in missione in Italia per la progettata costruzione del palazzo italiano nel Rockfeller, centro di quella città.

Una relazione al Duce

sulla gestione del Teatro dell'Opera

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore di Roma che ha riferito sulla gestione del Teatro Reale dell'Opera. L'attuale forma di gestione diretta del Teatro Reale da parte del Governatorato, a mezzo di un contratto adottato tre anni fa, per ragioni contingenti, in dipendenza della risoluzione dei rapporti contrattuali col precedente concessionario, sarà resa stabile. Il Governatorato fisserà le modalità di organizzazione e di gestione del teatro con un contributo finanziario annuo che non potrà comunque superare la misura di quello assegnato per la stagione lirica in corso.

Antona Traversi e Lucio d'Ambra

ricevuti dal Duce

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Antona Traversi e Lucio D'Ambra i quali gli hanno riferito sul primo andamento della «Baracca dei burattini». Il Capo del Governo ha manifestato la sua simpatia per l'iniziativa.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	72,85	72 70	72,80	72,80
Consolid. 5 o|o	82,17	81,9	82,20	81,90
Obb. Venezie	83,05	86,—	83,—	83.—
Bancari				
Banca d'Italia	1378,—	1378,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1035,—	1035,—	1035,—	1035,—
Banca Credit	15,—	15,50	—,—	—,—
Banco Roma	102,—	102,—	100,—	102,—
Cred. Italiano	670,—	670 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	600,—	600,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	500,—
Trasporti				
Cosulich	29.—	28,50	31,—	31,—
Ferr. Mediterr	318.—	316 50	—,—	—,—
Ferr. Meridion	605,—	604,—	600 —	600,—
Rubattino	187,50	188,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,—	35,—	32 —	31 50
Coste Venete	123,—	123 —	124,—	124,—
Saturnia	22 —	21.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1520,—	—,—	—,—
Cot. Furter	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	199,25	198,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	120,—	120,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	81,—	81,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	52,—	52,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	343,—	342,—	—,—	—,—
Cascami Seta	320,50	318 50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	525,—	523,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	51,—	51,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	340,—	340,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	137,—	134,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	183,—	183,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	15,25	15,—	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,50	27,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	316,—	314,—	—,—	—,—
Man. Tosi	56,—	56,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	151,—	151,—	—,—	—,—
Bernasconi	48,50	48,50	—,—	—,—
Unione Man.	252,—	252,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	730,—	725,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19.—	20,—	—,—	—,—
Ilva	100,50	99,25	99,—	99,—
Metallurgica	139,50	140.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	50,50	50,—	—,—	—,—
Montecatini	106,25	104,25	106,50	105 —
Breda	20,50	20,75	—,—	—,—
F. I. A. T.	130,—	129,—	131,—	129,—
Isotta Frasch.	15,50	15,—	—,—	—,—
Bianchi	27,25	26,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,25	9,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	30,50	30,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,—	111,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	122.—	121,50	121.75	121 38
Elett. Brioschi	185,—	185,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	151 —	150,—	—,—	—,—
Bresciana	158,—	157,50	—,—	—,—
Adamello	96,50	96,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	153,—	152,—	—,—	—,—
Emiliana	234,—	231,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	277,50	270,—	—,—	—,—
Sesa	39,25	39,—	—,—	—,—
Edison	430,—	423,50	—,—	—,—
Edison Post.	260,—	250,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	56,—	55,25	—,—	—,—
Tirso	139,—	139,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	200,—	200,—	—,—	—,—
Vizzola	291,—	285,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	176,50	174,—	—,—	—,—
Valdarno	121,—	119,50	—,—	—,—
Tecnomasio	33,—	32,50	—,—	—,—
Terni	184,50	180,50	183,50	182,—
Es. El. ttrici	18,75	18.50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	61,50	61,75	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	95,50	95,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	690,—	690,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	422,—	419,—	—,—	—,—
Past. Baroni	15,—	15,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	122,50	121,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	8.—	8,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	0.75	0,75	—,—	—,—
Beni Stabili	191,—	191 25	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,—	26.—	26,25	26,25
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	49,50	49 25	—,—	—,—
Petroli	7,—	7,—	—,—	—,—
Eridania	257,50	256,50	—,—	—,—
Italo Am.	38,—	38,—	—,—	—,—
Pirelli it.	558,—	555,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	160,—	161,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Brasital	37,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	19,50	18,50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3100,—	3070,—
Italiana Gas	17,50	16,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,80	76,70	76,80	76,70
Zurigo	379,—	378,	378,—	378.—
Londra	73,50	73,55	73,50	73,55
Olanda	7,88	7,90	—,—	—,—
Spagna	147,50	147.—	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,61	4,62	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57 75	57.75	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel	—,—	—,—	—,—	—,—
» chèque	19,35	19,37	19,35	19 37
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.90 — Consolidati 5 p. c. id. 81.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 30 — Cosulich 30 — Libera Triestina 31.50 — Lloyd 248. — Premuda 188 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 55 — Tripcovich 82 — Anonima Infortuni Milano 1240 — Assicurazioni Generali 3085 — Riunione Adriat. prima serie 1185 — Id. id. seconda serie 1150 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 397.50 — Forze Idrauliche 168.23 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.70 — Londra 73.55 — New York 19.37 — Zurigo 378.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8

Gennaio 6.70 — Febbraio 6.76 — Marzo 6.82-83 — Aprile 5.93 — Maggio 5.99-61 — Giugno 6.08 — Luglio 6.17-18 — Agosto 6.26 — Settembre 6.35 — Ottobre 6.45 — Novembre 6.53 — Dicembre 6.61.

L'inchiesta nella borsa di New York

WASHINGTON, 9

Lunedì prossimo la commissione senatoriale per gli affari bancari e monetari inizierà l'inchiesta sulla borsa di Nuova York recentemente decisa dall'assemblea. Sarà ascoltato per primo il presidente della Borsa Richie Whitney.

Il contratto pei mondariso

ROMA, 9

Il *Lavoro Fascista* riferisce che il contratto nazionale per lavoratori addetti alla monda del riso, interessante oltre duecentomila lavoratori, è stato quest'anno definitivamente concluso in sede sindacale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or.
Zara	767.4	cop.	10	—
Fiume	766.3	½ cop.	7	13; 5
Pola	764.8	cop.	10	13; 3
Trieste	766 4	½ cop.	12	—; —
Gorizia	764,7	sereno	10	16; 3
Udine	766.5	sereno	9	13; 2
Treviso	766.4	sereno	14	15; 4
Belluno	766.8	sereno	8	13; 1
Padova	766.1	sereno	13	16; 1
Rovigo	767.4	sereno	12	16; 3
Vicenza	765.9	sereno	12	15; 5
Bolzano	765.0	sereno	9	13; 6
Trento	766.5	sereno	10	14; 4
Venezia	766.3	sereno	13	16; 6

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, quasi calmo; Pola, quasi calmo; Trieste, mosso; Venezia, quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.34, tramonta alle ore 18.47; Luna leva alle ore 7.10, tramonta alle ore 23.52; Luna nuova il 6; Primo quarto il 14. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.50 e 17.45; alte ore 13.0 e 23.50. — Ieri il Piave era in debole morbida; il Po era in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 10: L'Italia ed il Mediterraneo si trovano in regime anticiclonico: il tempo si manterrà bello.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

E' vietato il transito, fino a nuovo ordine, lungo l'ultimo tronco del Canal Grande lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e lungo l'ultimo tronco del porto fluviale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla marittima ed il manufatto di cemento armato di attraversamento dei binari, nonchè durante l'escavo del tronco canaletta fluviale. Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

La navigazione dalla darsena terminale del canale Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa, fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 9: Piroscafi: «Merano» italiano da Trieste con merci varie — «Dalmathia» italiano da Beyruth con merci varie — «Dorico» italiano da Metcovich con merci varie — «Ausonia» italiano da Trieste con merci varie — «Peppino» italiano da Margherita di Savoia con sale.

Spedizioni del giorno 9: Piroscafi: «Dorico» italiano per Metcovich con merci varie — «Abruzzi» italiano per Fiume con merci varie — «Kralijca Marija» jugoslavo per il Pireo con passeggeri — «Dalmathia» italiano per Trieste vuoto — «Merano» italiano per Costanza con merci varie — «Ausonia» italiano per Alessandria con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 aprile 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 21, al largo 7, in disarmo 11; totale 40. Arrivati 5, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4246; merci varie tonn. 1417; totale tonn. 5663.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 454; merci varie tonn. 266; totale tonn. 720.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 75; uomini 700 — Carri caricati 246; scaricati 32

Ruolo della gente di mare

per il giorno 9 aprile 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 606 — Giovanotti coperta 337 — Mozzi coperta con navigazione 252 — Mozzi coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 613 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 6-4 da Madras — «Barbarigo» partita da Rangoon il 6-4 per Colombo — «Birmania» arrivata ad Aden il 3-4 da Massaua — «Caboto» passato Gibilterra l'8-4 per Amburgo — «Coltellazzo» partita da Port Said il 5-4 per Amburgo — «Dandolo» arrivato a Venezia l'8-4 da Trieste — «Mauly» arrivata a Calcutta il 6-4 per Madras — «Marin Sanudo» partita da Gedda il 7-4 per Cassaua — «Volpi» arrivata a Spezia il 6-4 da Livorno.

Estrazione del Lotto 9 Aprile

VENEZIA	4	39	67	42	29
BARI	64	69	71	40	13
FIRENZE	80	17	69	13	55
MILANO	83	60	84	55	8
NAPOLI	36	30	41	66	71
PALERMO	83	16	76	30	70
ROMA	79	55	83	67	44
TORINO	21	74	34	81	77

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d; 5 acc; 6 40 d; 9 d; 11.50 dd; 12 acc. 12.40 Lusso; 13.54 dd; 16.07 dd; 17 d.; 18 45 dd; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d; 4 acc.; 7.30 dd.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13 05 dd.; 14.40 d; 18.05 acc.; 20.35 dd.; 22.50 dd.

Linea Venezia Udine: 5 30 acc. 6.48 dd; 8.27 d.; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23 25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd; 11.47 acc. 15 d; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia-Bassano Trento: 6 12 acc.; 9.35 acc. (Primolano); 13.38 acc.; 17.50 acc. (Bassano); 18.30.

Linea Venezia (Mestre) Piove-Adria: 6.40; 12.07; 18.22; 20.10 fino a Piove).

ARRIVI — Linea Milano Venezia: 4.20 acc.; 5.40 d.; 8.32 acc. 9.35 l.; 11.05 dd; 12 d; 13 30 acc.; 14.47 d; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 19.30 dd. 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel. 6.36 dd.; 8.32 acc. (Ferrara); 9.20 d.; 12.50 d.; 14 dd.; 14.47 d. (Mantova); 19 d.; 20.10 acc.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine Venezia: 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 11.28 acc.; 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.40 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 19.15 dd.; 20.02 acc. (Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Trento-Bassano-Venezia: 6.50 acc. (Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 acc. 23.55 d.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.
MESTRE - Caffè Cent. Galleria Vitt. Em. Ritr. I. ordine con sale biliardo - Tel. 81-22.
— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.
— Caffè Stendardo Piazza Umberto I - Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 82-22 H. Iaria
— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

— Caffè Centrale, Pastice., Bottigl. liquori marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato.
CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort. Condutt. Gino Longega, tel. 132.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi
STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.
ALLEGHE - Albergo Polo Nord Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e .
PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pastice. Guerra. Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da Lire 36 in più.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termisofone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.
PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con annesso resturant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno
S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti -
SACILE - Albergo Italia - Ogni confort - Cond. Soldà Vincenzo.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. Prop. Coniugi Zischg.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst. ritr. pref.
— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. giar. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr
Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.
— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.
— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina vini rinom., prezzi miti.
— Rist. Nobilrita - Via del Mercato Vini scelti, cibi caldi e freddi - prezzi mod. - prop. Fil. Thurner.
— Caffè Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.
— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.
— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.
— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.
— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.
— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani
— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. March.
— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.
— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti
— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberger.
COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns 1000 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12. ott. tratt. prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.
COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.
— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Weblorn, 122 m. bagni, ristor. prezzi ott. tratt.
— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.
S. CANDIDO - Hotel Sole Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.
— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.
TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,
— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellentoler.
— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.
VILLABASSA - Caffè Pastice. Waserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.
— Albergo Bachmann, ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanfter.
— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.
— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance, giardino, bagni
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
CASTELROTTO — Hotel Pens. Belvedere, 1095 s. l. m. a pie dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

Merano

— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Mallojer.
— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.
— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol, Merano-Passiria-Innsbruck
— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. cas. sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.
— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.
— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50
— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, - Pircher.
— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.
— Pasticceria Koenig Hermann, Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.
APPIANO - Tratt. Frangarte pref. ritr. gitanti, trattam. ott. prezzi popolari - Prop. Carlo Schenk.
BRUNICO - Alb. Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiorn., serv. inappunt. - Prop. Hinterhuber.
— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.
DOBBIACO - Hotel Pens. Stella d'Oro casa sign. pos. soleg. 45 camere med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber
— Hotel Pens. Bellevue, caffè rist. conf. mod. gr. ver. ap. tutto anno adatto nevrast. - prop. . Fuchs.
— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf.
SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. . 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.
CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

Trento

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq. m. spiaggia, Bagni, Garage, prospetti.
PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - ideale, moderno - Restaurant Bar turisti. - Propr. A. Callegari.

Avvisi Economici

ANNO CXC N.

Abbonamenti: ITALI... Uffici della «GAZZETTA D...

I grup...

ROMA, 10. — *Oggi ... di propaganda, nomi... il Segretario del P... tenuto comizi nelle ... Torino, Treviso, Co... Reggio Emilia, Roma, ... renze, Vicenza, Cam... cona, Messina, Udine ... li, Bari, Sassari, La ... via. Ovunque le pop... accorso in massa a... oratori che in confor... struzioni impartite d... ce hanno esposto in ... e sintetica le grand... ste politiche sociali ... che del Regime e l'... nata che il Fascism... sopratutto per atten... seguenze della crisi, ... ai lavoratori tranqui... sere. Le imponenti ... no provocato ovunq... che manifestazioni al... Duce e del Fascismo.*

L'on. Ciarlantini a ...

ascoltato da eno...

I comizio d...

ANNO CXC N. 102 - Cent. 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 11 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I gruppi di propaganda del Partito hanno iniziato la loro opera

sollevando ovunque l'ardente entusiasmo del popolo per il Duce e per il fascismo

ROMA, 10. — *Oggi i 19 gruppi di propaganda, nominati da S. E. il Segretario del Partito hanno tenuto comizi nelle provincie di Torino, Treviso, Como, Milano, Reggio Emilia, Roma, Venezia, Firenze, Vicenza, Campobasso, Ancona, Messina, Udine Pola, Napoli, Bari, Sassasi, La Spezia e Pavia. Ovunque le popolazioni sono accorso in massa ad scoltare gli oratori che in conformità delle istruzioni impartite da S.E. Starace hanno esposto in forma chiara e sintetica le grandiose conquiste politiche sociali ed economiche del Regime e l'opera illuminata che il Fascismo ha svolto sopratutto per attenuare le conseguenze della crisi, assicurando ai lavoratori tranquillità e benessere. Le imponeati riunioni hanno provocato ovunque entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.*

L'on. Ciarlantini a Portogruaro

ascoltato da enorme folla

PORTOGRUARO, 10. — Il Comizio fascista è riuscito imponentissimo. Alle 11 ant. Piazza Umberto I nereggiava di folla convenuta da tutte le frazioni e dai Comuni di Gruaro e Concordia Sagittaria.

Alle ore 11 precise, l'on. Franco Ciarlantini, dal poggiuolo del palazzo Comunale iniziò a parlare accolto da una vibrante acclamazione. Erano con lui il co. Nico della Frattina, del Direttorio Provinciale Fascista, il Segretario Politico C. M. Mario Castiglione, il Segretario Capo del Comune d.r cav. Luigi Adami per il Commissario Prefettizio e il Comandante la III. Coorte di M.V.S.N., il tenente dei RR. CC. Anselmo Chessa, il Comandante del Fascio giovanile Bortolussi, il Commissario dei Combattenti dott. Linguanti ed altri ancora.

Nella piazza, inondata di sole, il silenzio si fece assoluto, e l'on. Ciarlantini iniziò la sua ardente orazione.

Dopo aver manifestata la sua gioia di trovarsi tra i forti e abbronzati lavoratori, l'oratore ha detto che, all'indomani di un inverno che si era annunciato tetro e minaccioso e che, secondo le previsioni della stampa estera e del fuoriuscitismo doveva essere la tomba del fascismo, il fascismo celebra oggi, nella rigogliosa rinascita di una primavera promettente, la vittorio conseguita da un popolo che con fede ed ardore ha saputo superare le difficoltà più crudeli.

Dopo aver ricordato che è inutile ricordare e trivere dei fasti del passato, di Roma e di Venezia, di Firenze e di Genova, l'on. Ciarlantini, avviandosi alla fine, afferma calorosamente che il popolo italiano è chiamato a grandi destini, e a questi destini giungerà attraverso l'opera del fascismo e del Duce.

La vibrante orazione, spesso interrotta da prolungati applausi, è accolta alla fine da un'interminabile ovazione. Dalla Piazza, annegata nel sole, sale impetuoso il canto di «Giovinezza», e la riunione si scioglie con un triplice alalà al Duce.

Il comizio di Chioggia

CHIOGGIA, 10 - L'annunziato comizio popolare si è svolto oggi alle 11.30 davanti al Municipio col massimo ordine. L'On. Luigi Begnotti ha parlato davanti ad un'enorme folla dicendo che i gerarchi del Regime dal tavolo di Comando non sono estranei a tutto ciò che è inerènte alla vita della Nazione; ma sono in continuo contatto del popolo del quale conoscono i bisogni e le aspirazioni

E' passato quindi ad esaminare la situazione economica politica internazionale, ponendo in rilievo la nostra in confronto di quella delle altre Nazioni. La crisi, ha detto, che attraversiamo, i frequenti fallimenti commerciali, il crollo di banche e la disoccupazione non è una colpa addebitabile al Regime, perchè eguale, se non più grave fenomeno, si verifica anche in altri Stati. Citando ad esempio, la Francia che pur avendo grandi risorse, vissuta con l'interesse dei suoi capitali dati a prestito, trovasi oggi in penose condizioni tanto da essere costretta a rifiutare la mano d'opera straniera ed ha un rilevante numero di disoccupati. La sterlina che nessuno pensava potesse essere un giorno svalutata ha di recente subito una diminuzione di valore con conseguente disagio interno; l'America del Nord, terra di grandi industrie, e di grandi ricchezze è al presente aggrappata al suo dollaro per tema di venir travolta nella crisi generale ma ciò non toglie abbia anche essa milioni di disoccupati.

In peggiori condizioni trovasi la Russia che col Governo Sovietico, che si riteneva, secondo l'utopia comunista, l'ideale dei governi, oggi attraversa momenti più gravi delle altre nazioni e la miseria impera su ogni famiglia.

Dunque se rientriamo un momento in casa nostra ed osserviamo con serietà la nostra situazione, dobbiamo chiederci che cosa sarebbe stato ora di noi se anzichè col fascismo l'Italia si fosse trovata con i passati governi senza disciplina ed autorità. Benediciamo quindi l'uomo che ha saputo con la sua energica, continua ed immane azione, riordinare in salda compagine l'organismo statale, venendo incontro ai bisogni della popolazione ed in special modo degli operai.

L'oratore è stato festeggiatissimo e l'imponente comizio si è chiuso con una dimostrazione di affetto e di devozione al Duce e al Regime.

Nei centri della provincia

L'on. Saverio Fera ha parlato ieri, alle ore 11, a San Donà di Piave, presentato dal eSgretario politico di quel Fascio di Combattimento, Co. Cesco Ancillotto.

Alle ore 15, a Meolo, presentato dal Segretario politico ing. Amedeo Sacerdoti; alle ore 17 a Torre di Mosto, presentato dal Segretario politico Enzo Boccato.

Ovunque la poplazione che attendeva l'oratore è convenuta numerosa. A Torre di Mosto ed a Meol, le bande del Dopolavor suonarono tra grande entusiasmo gli inni della Patria.

L'oratore che seppe destare l'attenzione e la commozione dei presenti, fu assai spesso interrotto da applausi e da voci di approvazione; vive acclamazioni lo accolsero ovunque alla fine delle sue ispirate, vibranti discorsi.

Negli altri centri della Provincia di Venezia ,e cioè a Fossalta di Portogruaro, ad Annone Veneto, a Martellago, a Dolo, a Mirano, a Mira ,a Cavarzere, a Chioggia, a Jesolo, a tSrà ovunque con gran festa di sole alla presenza delle autorità locali e di popolo esultante, gli onorevoli Begnotti, Ciarlantini, Garelli e cav. Merigi, oratori designati, hanno ricordato quali sono i compiti e quali le mete che il fascismo si propone di raggiungere.

Già un principio di risanamento econmico comincia a delinearsi nella nostra Nazione, e questo principio raggiungerà in breve il suo pieno sviluppo per opera di un popolo forte e compatto, granitico come un masso, er opera di un Capo che sa scrutare negli animi del suo popolo e sa valorizzarne le sue più recondite energie.

Il rigoglios rifiorire della primavera ha interpretato come un simbolo Non è soltanto la terra che si ridesta per rifiorire, ma è tutta la Nazione ,forte e ritemprata dai burrascosi giorni di una crisi economic, che si risveglia nella speranza di un prossimo benessere, i cui prodromi, a differenza alle altre Nazioni ,in Italia si notano di già.

Questo in genere il tema che gli oratori hanno variamente sviluppato e illustrato nei vari centri, accolti ovunque lai più calorosi applausi e dalle più vive approvazioni del popolo, il quale, alla fine, è scoppiato in poderosi alalà che si sono confusi ai canti degli inni nazionali.

I comizi popolari fascisti

in provincia di Treviso

TREVISO, 10 — Stamane alle ore 11 il Consolet Erminio Brusa, Segretario Federale di Milano, accompagnato dall'ing. comm. Gaetano Castiglioni Segretario Federale di Treviso, ha parlato al popolo affollato in piazza dei Signori, intrattenendo con molta chiarezza e con parola semplice una efficacissima sulle questioni attuali riaffermando la vastità dell'azione fascista, la sua potenza nel sostegno della Nazione avviata ai suoi migliori destini, alla disciplinata operosità del suo popolo Il valoroso oratore col suo breve discorso ha suscitato cordalissime approvazioni e vivi applausi.

Il Console Brusa aveva già tenuto un brillante comizio alle 9.30 al popolo di Mogliano.

Altri comizi si sono svolti regolarmente in tutta la provincia nell'ordine prestabilito.

Il dott. Nicola Cadel, membro del direttorio federale ha parlato a Spresiano alle ore 9.

L'on. Alfredo Giarratana a Susegana alle ore 9, a Conegliano alle 11 a Pieve di Soligo alle 15.

Il dott. Luigi Faraone, ha sostituito l'on. Ugo Barni, ed ha tenuto comizio a Cervignano, a Vittorio Veneto ed a Follina accompagnato dalla medaglia d'oro comm. Camillo De Crlo podestà di Vittorio Veneto.

A Montebelluna, a Nevresa della Battaglia e a Valdobbiadene ha parlato Caprino Antonello che era accompagnato dal sen. cav. Cesare Tirindelli.

Ad Asolo, a Castelfranco, a Crespano ha parlato il prof. cav. Isotto Boccazzi, Vice Segretario Federale.

Ad Oderzo, e Motta di Livenza ed a Ponte di Piave ha parlato l'on. Vincenzo Buronzo.

Ovunque i Comizi riuscirono affollatissimi ed i singoli oratori ebbero entusiastiche accoglienze.

La giornata propagandistica nel Friuli

UDINE, 10. — Nella giornata di oggi si sono avuti i Comizi popolari, ideat e voluti da S. E. il Segretario del Partito, a Udine e nelle altre città di Capoluogo della Provincia.

Le riunioni si sono svolte nel massimo ordine e con l'intervento di autorità, di fascisti e di cittadini.

A Udine ha parlato l'on. Aldo eVechini, valoroso sindacalista e segretario dei iSndacati Fascisti dell'Industria di Trieste. La riunone è stata indetta in Piazza Vittorio Emanuele II per le ore 11. Erano presenti S. E. il Prefetto ing. Mario Chisa, il Segretario federale ing. Cesare Commessatti, il Podestà, il eSgretario politico, i rappresentanti dei iSndacati ed altre autorità cittadine.

L'oratore ha parlato per circa 40 minuti tra la viva attenzione dei presenti ,interrotto da applausi. Nella sua sentita orazione l'on. Vecchini ha messo in piena luce l'opera del Regime nel campo delle realizzazioni ed in quello dell'assistenza; l'oratore ha constatato che la crisi è stata fronteggiata con animo virile dalle gerarchie, in modo che il paese possa guardare all'avvenire con fiduciosa fermezza.

L'on. Vecchini, ha continuato la sua propaganda nel pomeriggio: a Cividale alle ore 15 ha parlato dal poggio municipale riscuotendo vivi applausi, ed ha chiuso la sua laboriosa giornata con un discorso pronunciato alle ore 17 a Tarcento.

Nella Carnia i comizi furono tenuti dall'on. Ladislao Rocca, Segretario dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Napoli.

Nella mattinata l'on. Rocca ha parlato ai cittadini di Gemona e nel pomeriggio alle ore 15 a quelli di Tolmezzo e alle ore 17 a quelli di Pontebba.

Nel Mandamento di S. Daniele il comm. Guido Pianigiani, attualmente olto gerarca nelle organizzazioni giovanili, ha parlato nel capoluogo alle ore 11, quindi si è portato a Spilmbergo ed a Codroipo.

A almanova e Latisana l'on. Julo Fornaciari, Vice Presidente della Confederazione Nazionale Agricoltori, Presidente della Federazione Agricoltori di Bologna e Presidente cultori ,ha tenuto tre comizi, nei della Federazione Nazionale Bietidetti mandamenti ed a Cervignano.

L'on. Ugo Clavenzani valoroso combattente, Segretario dei Sindacati Fascisti dell'Industria d Torino, ha parlato: nella mattnata a ordenone e nel pomeriggio a S. Vito al Tagliamento ed a Sacile.

Tutti gli oratori furono accompagnati nel loro giro di propoganda politica dai membri del Direttorio Federale. In ogni centro le gerarchie hanno assistito al completo ai Comizi che hanno dimostrato nei Friuli un'atmosfera di piena adesione fiduciosa nel Regime e nel Suo Capo.

Nel Vicentino

VICENZA, 10 — Ovunque, abbiano parlato gli oratori designati da S. E. Starace, hanno trovato un pubblico di coscienti ascoltatori, di fedeli seguaci di una grande idea. La fede nel Fascismo, il credo nel Duce è stata la risposta del popolo vicentino a coloro che son venuti nella nostra Provincia per portare il verbo di Roma.

Sarebbe cosa troppo ponderosa quella di stender la cronaca delle quattordici adunate che han visto migliaia e migliaia di persone attorno ai vari oratori. Particolarmente a Schio, Lonigo, Bassano e Thiene le adunate hanno assunto un carattere di grandiosità. Camicie nere, giovani fascisti e militi erano accomunati agli altri cittadini, tutti però palpitanti all'unisono per quella Fede che ormai ha conquiso ogni cuore italiano.

Il Segretario Federale dell'urbe ha parlato in mattinata prima a Bassan oe poscia nella vicina Marostica. Nel pomeriggio invece Nino D'Aroma ha parlato al popolo di Braganze A Lonigo ed a Noventa nella mattinata oratore è stato l'on. Michele Barbaro che ha pure arringato nel pomeriggio la folla a Poiana Maggiore.

Alle ore 10 a Thiene il Console A. Gravelli ha parlato a lungo trascinando l'uditorio ad una grande manifestazione all'indirizzo del Duce e del Fascismo. Lo stesso oratore nel pomeriggio alle 16 ha parlato a Sorio dove si svolse la commemorazione della storica battaglia presenti anche le Autorità cittadine, politiche e militari della Provincia.

Il Presidente della Confederazione del Commercio alle 9.30 ha arringato i cittadini d'Arzignano e quindi alle 11 ha parlato a Valdagno. L'on. Ferruccio Lantini alle 16 si portava a Ponte di Barbarano ricevuto da un pubblico imponente.

eNll'industre Sschio stamane ha lungamente tenuto avvinto l'uditorio, invero foltissimo, l'on. Alfredo De Marsico che parlava più tardi anche al popolo di Malo.

Quindi il forbito oratore, nel pomeriggio saliva alla capitale dell'Altipiano. Tutta Asiago si radunata attorno al messaggero del Partito ed ha chiuso il discorso del deputato Fascista con un'esclamazione grandiosa che ha voluto essere riconoscenza e devozione verso Colui che reggend oi destini della nostra Patria ha lenito a suo tempo, il pianto di questa gente ,che durante la conflagazione aveva dovuto peregrinare per l'Italia, dando loro il nido che l'acciaio ed il fuoco avevano loro distrutto e facendo di Asiago uno dei più superbi luoghi di villeggiatura estiva ed invernale. Questo popolo martoriato dalla guerra non può dimenticare, e sa che il Fascismo è una fucina di opera, una macchina possente di civiltà.

La conferenza del Duca di Genova sul problema della pesca

"La barca da pesca e la nave mercantile palestre di potenza navale,,

Ieri mattina alle dieci e mezza il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, Ammiraglio di Divisione, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, ha tenuto nella sala napoleonica del Palazzo Reale, l'attesa conferenza parlando della pesca ne la storiae nella vita economica della nazione, su invito dell'Istituto fascista di coltura di Venezia.

Il Duca giunge poco dopo le dieci accompagnato dall'aiutante generale capitano di Vascello, marchese Spinola e dal suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Piero Frigerio; in una de le sale del palazzo lo attendevano il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, il segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il conte Piero Orsi, Presidente dell'Istituto fascista di coltura. Al suo giungere nella sala napoleonica, il Duca è vivamente applaudito dalle autorità intervenute e dal pubblico che gremiva la sala. Attorno al podio prestano servizio d'onore quattro vigili urbani in alta tenuta e quattro pompieri con due valletti municipali in livrea.

Fra le autorità sono: Mons. Aucher padre generale degli Armeni, per il Cardinale Patriarca, impedito dall'intervenire, il gr. uff. Garibaldo Tombolan Fava, il primo presidente della Corte d'Appello, gr. uff. Umberto Castellani, il comm. Andreoni procuratore generale di Corte d'Appello, i senatori Diena, Giordano, l'on. ing. Umberto Fantucci, il preside della Provincia commendator Garioni, il Podestà comm. Mario Alverà, l'avv. Generale comm. Padoa, commendator Marino segretario generale del comitato naz. per la pesca, venuto da Roma, il comm. Valgoi direttore compartimentale de la ferrovia, il presidente del magistrato delle acque gr. uff. Miliani, il generale Laria comandante il secondo gruppo legioni di Finanza, il Console generale comandante il 10. gruppo della Milizia co. Elti di Rodeano, il vice prefetto comm. Zattera, il questore comm. Corrado, il provveditore al Porto Amm. Fausto Gambarella, il console di Germania Adolfo Loewi, il vice Prefetto col. Gucci comandante il 2. Artiglieria da Costa con molti suoi ufficiali, il cav. uff. Campi comandante la Divisione dei carabinieri, il capitano di Vascello Starita capo di S. M., il cap. di Vascello De Orestis, il vice Podestà avv. Valtorta, presidente della Federazione provinciale dei combattenti, il col. Monti per l'Aeronautica, il cap. rag. Zamonaro per il Circolo Fascista di S. Marco, il sig. Nobili per il prof. Pelli, il col. Combiè, il col. Siciliani, comandante del Distretto, i co. Caragiani e Ninni in rappresentanza dei Sindacati dei pescatori delle cooperative pesca e dei proprietari di valli e vivai, il comm. Errera, il comm. Beppe Ravà per l'Istituto d elLavoro, il rag. Ceccarelli segretario dell'Ente della Cooperazione, ilgr . uff. Toniolo presidente della Croce Rossa, lo ing. Pagan direttore del Porto industriale, il comm. Piscitelli direttore delle Poste, il prof. Cappelletti direttore degli ospedali psichiatrici, la signora Maria Pezzè Pascolato, i proff. Zambon e Masdea per l'Istituto nautico, il cav. Benassi dell'Istituto fascista di coltura, il comm. Bellotto, il comm. Brunelli, Capo di Divisione del Ministero degli interni per la pesca, ha telegrafato la sua adesione. Non appena l'applauso che ha salutato il Duca al suo apparire nella sala cessa, il conte Orsi presidente dell'Istituto di coltura, sotto i cui auspici si svolge la conferenza, indirizzò al Principe il saluto di tutti gli intervenuti dicendo che il primo pensiero è rivolto alla sacra Maestà del Re che compendia tutte le virtù, le glorie e le speranze della nostra stirpe. Tutto l'uditorio ascolta in piedi queste parole, dopocchè il conte Orsi continua:

«Voi, Altezza Reale, accettando il nostro invito avete dato una prova di quella mirabile armonia di sentimenti, che lega la vostra Casa al popolo italiano, e parlando di un argomento che riguarda la messa in valore di una delle ricchezze naturali del nostro paese e l' accrescimento delle sue forze produttive, farete penetrare sempre più nella coscienza della nuova giovinezza d'Italia la convinzione, che per formarsi un avenire di prosperità e di potenza occorrono: la tenacia della volontà, la costanza del lavoro e specialmente quella fiamma di fede operosa, che oggi anima l'Italia e che è la prima sorgente di ogni futura grandezza.

L'Istituto fascista di coltura, orgoglioso di poter iscrivere il vostro augusto nome nell' albo dei suoi oratori, esprime a V. A. R. per mio mezzo la sua devota riconoscenza.»

Dopo queste parole del presidente dell'istituto accolte con vivi applausi il Principe iniziò la sua interessante conferenza ricca di aspetti suggestivi e di notizie assai poco conosciute sulla preistoria della pesca che tutti gli uditori ascoltarono sino alla fine con grande piacere, e che qui sotto si è riassunto.

La pesca è stata certamente la prima industriosa attività a cui l'uomo si è dedicato fin dagli esordi della sua esistenza su la terra. Le prede animali che popolavano le acque si offrivano abbondanti e indifese al suo innaturato istinto di conquista, di dominio e di speculazione. Così fra i primi strumenti foggiati dal suo spirito inventivo e suggeritigli dalla necessità, noi abbiamo rinvenuto e custodiamo nei musei preistorici diverse speci di ami, intagliati nelle ossa di renna e ricavate dai denti di cinghiale. Più tardi, gli abitanti dei villaggi lacustri, sospinti dal biosgno di generosi bottini pel sostentamento delle comunità, perfezionavano i loro rudimentali attrezzi di pesca con l'invenzione delle reti composte di filamenti di corteccia e munite di pietre e di galleggianti per il rastrellamento delle acque e la raccolta di facili e abbondanti pescagioni.

L'arte e l'industria della pesca, nate con gli albori della civiltà, dovevano perpetuare i loro fini utilitaristici, e tramandare i loro sistemi e le loro fondamentali conoscenze pratiche e scientifiche fino ai giorni nostri. Gli antichi popoli orientali dedicavano ogni cura all'allevamento dei pesci, riconoscendonel'utilità e tentandone la riproduzione mercè il commercio delle uova che venivano raccolte con sbarramenti nei fiumi. I romani si facevano maestri nell'impianto dei vivai, prodigando iniziative e capitali per l'acclimatazione delle specie più pregiate nei laghi, negli stagni e nei bacini dei loro domini e delle loro ville. Tanta passione per l'ittiologia si risolveva in una gara di sfarzo e di prodigalità, rimasta famosa per i costosi impianti dei patrizi lungo le coste del Tirreno e per i festini imbanditi in Roma. Il culto mitologico aveva in Tritone una Divinità benigna e possente, la cui sovranità si estendeva a tutta una favolosa corte di Mostri marini, mezzi uomini e mezzi pesci. Le chimeriche immaginazioni dei popoli Greci e Romane, tramandavano fino al Medio Evo le leggende relative alle incantatrici sirene dello stretto di Messina e alla tutelatrice amicizia del delfino per i nauti. Laraldica prescieglieva in queste deità delle acque i simboli della taciturnità ,della fedeltà e della vigilanza.

Solo nel tredicesimo secolo il problema della piscicoltura riceveva il primo impulso da parte di studiosi e di economisti, ai quali l'importanza dell'alimentazione ittica era fatta presente non soltanto dalle regole della pratica cristiana, ma anche dalle esperienze igieniche sociali che già si venivano delineando col progredire dei tempi e col fiorire della civiltà. Un Monaco di Francia tentava per primo di fecondare artificialmente le uova di trota, mantenendo però segreti i suoi esperimenti. Più concreti erano gli studi e le iniziative dello Scandinavo Lund e, successivamente, dei Francesi Remi e Gehin nonchè del Tedesco Jacobi, i quali, verso la metà del diciottesimo secolo riuscivano ad ottenere la riproduzione artificiale dei pesci. apportando un contributo pratico decisivo non solo alla scienza, ma anche all'industria piscicola.

A tali studi ed a tali applicazioni, donavano un prezioso ausilio numerosi scienziati italiani, le cui benemerenze sono acquisite imperituramente alla storia della piscicoltura.

La legislazione che tutelava le acque è stata disciplinata soltanto in questi ultimi anni dal Governo Nazionale Fascista. Così il patrimonio ittico che per molto tempo era «res nullius» veniva assunto all'importanza di una vitale risorsa della Nazione. La pesca, che in Italia era stata esercitata prevalentemente con imbarcazioni a vela lungo i litorali perfezionava i suoi sistemi e tentava più libere e redditizie vie verso i lontani mari doviziosi di fauna.

La Vallicoltura, che era stata una delle industrie più apprezzate in tutti i tempi, tornava a dare con i nuovi sistemi e con il nuovo impulso della scienza, i generosi prodotti di cui già l'Italia si rendeva esportatrice.

Le acque, e cioè le larghe estensioni lacuali, le correnti dei fiumi e le superfici degli stagni delle risaie, venivano ripopolate mercè l'opera diretta dei R. Stabilimenti Ittiogenici, dei Consorzi per la Pesca, e dei numerosi privati che disponevano di concessioni.

Le statistiche comprovano che durante il 1930 sono stati immessi in tali acque 207 milioni circa di avannotti di trentadue specie differenti, restituendo così, anche mediante la sorveglianza nonchè mediante le opere di tutela legislative contro gli inquinamenti e le frodi, la ricchezza di fauna ittica che era andata dispersa o depauperata.

Lo stabilimento di Troticoltura di Tione ha assunto uno sviluppo che lo porta al primo posto fra tutti gli stabilimenti congeneri d'Europa; uno Ente per lo sviluppo della piscicoltura è stato fondato aVercelli per l'iniziativa del Consorzio del Piemonte e con gli auspici del Governo Fascista.

Ma le necessità del consumo esigono da parte dell'industria peschereccia italiana, uno sforzo sempre maggiore per far si che il grave sbilancio delle nostre importazioni di pesce fresco e conservato dall'estero venga gradatamente attenuato, e, finalmente annullato.

Dopo difficile e contrastati inizi, l'industria della pesca meccanica ha preso in Italia un confortante sviluppo: attualmente noi possediamo una flottiglia di 837 navigli a propulsione meccanica, oltre a 37.000 battelli da pesca a vela ed a remi.

Tale industria dona vita a 93 mila pescatori di mare ed è fiancheggiata da industrie collaterali, quali le industrie delle reti, della conservazione e dello scatolamento del pesce, nonchè gli stabilimenti per la lavorazione dei sottoprodotti. In un anno la flottiglia peschereccia italiana ha tratto dalle acque marine che circondano la penisola 900 mila quintali di pesce per un valore superante i 405 milioni, riducendo così di 6.100.000 lire, lo sperpero del nostro denaro per l'acquisto del pesce fresco all'estero.

Occorre però che la nostra auspicata indipendenza economica in questo campo, venga affrettata dall'adozione di mezzi sempre più perfezionati e divenga stabilmente assicurata mediante una moderna e pratica organizzazione dei sistemi tecnici e commerciali per la conservazione del pesce, per la sua celere ripartizione tra i diversi mercati interni e per la sua larga diffusione in mezzo al pubblico.

Gioverà a questo fine l'adozione di possenti battelli a motore, forniti di celle frigorifere per la conservazione del pescato, dotati di grande autonomia di navigazione per il raggiungimento dei lontani mari d'Africa che costituiscono uno dei liberi vivai internazionali del pesce.

L'esempio delle altre Nazioni, già da molti anni attrezzate, per la piena valorizzazione delle industrie della pesca, potrà essere seguito dal nostro Paese con sicuri e immediati vantaggi, grazie non solo alla quantità di porti e sbarchi di cui è dotata la nostra costa, ma grazie anche alla sceltissima, esperta ed ardimentosa classe marinara che è antico vanto del nostro Paese.

L'attrezzatura di appositi convogli per il trasporto del pescato dal litoriale ai centri di consumo interno, assicurerà il sempre miglior funzionamento dei mercati istituiti dal Governo Fascista nei grandi centri; una accorta propaganda varrà a istruire il pubblico circa le virtù alimentari del prodotto ittico, ne asseconderà i legittimi desideri di economia, favorendo in tal modo con la diffusione dell'alimento ittico, la nostra emancipazione dalla pesante servitù coll'estero.

La barca da pesca e la nave commerciale sono le palestre dalle quali la potenza navale italiana trae i suoi uomini migliori per la difesa della Patria, per la sua fortuna e per la sua gloria; sul mare e dal mare l'Italia trarrà sicuramente le fortune alle quali il suo popolo aspira, nel culto delle grandezze antiche e nell'anelito di nuove e luminose civiltà.

Un lunghissimo applauso, più volte ripetuto saluta alla fine la bella lezione del Principe, mentre le autorità si congratulano con lui.

Epidemia di febbre cerebro-spinale

fra le truppe di Windsor

LONDRA, 10 - Una viva ansietà regna tra la popolazione della città di Windsor in vicinanza della quale trovasi il famoso castello omonimo dove soggiornano attualmente i Sovrani d'Inghilterra, in seguito alla notizia diffusa dai giornali che tra le truppe di stanza nella città si sono verificati numerosi casi di febbre cerebro - spinale con un'alta percentuale di decessi. In questa settimana si sono avuti altri tre casi

E' vivo il timore tra la popolazione civile che l'epidemia possa dilagare. Il Ministero della Guerra ha diramato questa sera un comunicato ufficiale in cui precisa l'effettiva portata dell'epidemia. Dal gennaio al febbraio di quest'anno si sono avuti otto casi di febbre cerebro - spinale tra i soldati dei vari reggimenti delle diverse armi di stanza a Windsor.

Degli otto colpiti quattro sono morti prima del 12 febbraio e gli altri quattro sono in via di guarigione. Per tutto il mese di marzo non si sono avuti a deplorare casi di febbre cerebro - spinale e sembrava che le eccezionali misure sanitarie prese sin dall'inizio dell'anno avessero avuto il potere di fermare l'epidemia quando al principio di aprile si sono avuti a deplorare altri tre casi.

Tutte le caserme sono state accuratamente disinfettate con i più moderni metodi di disinfesione, mentre i soldati hanno tutti passato una visita medica e sono stati sottoposti a speciali cure preventive. Perfino le mogli ed i bambini dei sottufficiali che vivono in vicinanza delle caserme sono stati sottoposti a visita medica ed a cure preventive. Si rileva oggi che si sono già avute due epidemie di febbre cerebro - spinale: una nel marzo ed una nell'ottobre 1931.

Allora la percentuale dei decessi fu del 75 per cento ma fu mantenuto il maggiore riserbo sul triste caso. Adesso la popolazione è venuta a conoscenza del fatto in seguito alla pubblicazione fatta da un giornale popolare del mattino. Si crede che germi della febbre cerebro - spinale siano stati portati tra le truppe da alcuni reparti della guardia scozzese che sono ritornati ai loro quartieri circa un anno fa dopo avere soggiornato per molto tempo in diversi paesi dell'Estemo Oriente.

Il crollo di una fabbrica

Due morti e due feriti gravemente

PRAGA, 11 — A Bruna nella Moravia è crollata una fabbrica in costruzione. L'oper. in cemento armato era giunta al tetto. Il crollo ha travolto ogni cosa. Due operai sono stati estratti cadaveri: ltri due riportrono gravi fratture alle gambe. La catastrofe va attribuita al materiale scadente adoperato dai costruttori. L'ingegnere e il costruttore tecnico si sono dati alla latitanza.

Masso che minaccia di distaccarsi

dalla rupe di S. Leo

PESARO, 10 - Già da tempo si era notato l'accentuarsi di una pericolosa fenditura determinatasi nell'angolo sud del massiccio so sul quale sorge la storica Rocca di San Leo, immortalata da Dante e resa celebre dalla prigionia di Cagliostro e di Felice Orsini.

Il Genio Civile di Pesaro, preoccupato dalle conseguenze che avrebbero potuto derivare alla Rocca, già sede di un importante penitenziario e monumento nazionale, e alle case che sono immediatamente sottostanti al blocco che minaccia ruina, a seguito di un primo sopraluogo, notificò la cosa al Prefetto, che si affrettò ad incaricare l'Ufficio tecnico provinciale di studiare l entità del pericolo e di segnalare i mezzi per fronteggiarlo.

In questi giorni è stato presentato un progetto che contempla la graduale demolizione del masso, non essendo consigliabile, anche per parere dell'Ufficio del Reale Corpo delle miniere di Bologna, di determinare il crollo del blocco con una sola grande mina o con una serie di mine.

Cruento diverbio fra due contadini

STRADELLA, 10 - Da tempo gli agricoltori Amilcare Vercesi e Angelo Antoniotti, della frazione Candazzino, per futili motivi, erano in disaccordo e soventi erano le liti fra loro.

Oggi, i due incontrandosi in strada hanno cominciato a discutere. L'Antoniotti ad un certo momento, estratto di tasca un potatoio ha colpito ripetutamente il Vercesi all'avambraccio e alla mano destra, producendogli due gravi ferite. Anche l'Antoniotti, nella collutazione, ha riportato lesioni varie alla mano sinistra e contusioni al petto. Entrambi sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria.

Perchè Junot non divenne maresciallo

Quando Junot — comandante la piazzaforte di Parigi — lesse nel '804 la nuova infornata dei diciotto marescialli di Francia e non vi trovò il suo nome diede in alquante escandescenze e si chiese stupito e amareggiato perchè colui che lo aveva nominato aiutante di campo a Tolone, che lo aveva promosso a generale di divisione si fosse dimenticato di concedergli l'ambito « bastone » come a Berthier, Moncey, Murat, Jourdain, Angerot, Brune, Davoust, Kellermann. Non aveva egli conseguita una vasta ferita nella campagna d'Italia a Lonato? E a Nazareth non aveva egli con 300 cavalieri debellato 10.000 turchi? Che cosa meritavano più di lui Brune, Moncey, i Perignon? Egli tacque ma andò a sfogarsi con sua moglie:

— Capisci Laura? Tu che discendi dai Comnèni, imperatori d'oriente, discendenti essi stessi da Eutropo, avo di Costantino il grande, tu, Laura de Permon, moglie del Generale Junot, non sarai marescialla! E chi sa perchè? Lo sai tu? Lo immagini?

La signora Junot si raccolse qualche istante, poi sorridendo disse: — Ti ricordi la notte che passammo alla Malmaison, poche settimane fa?

Fù come una luce improvvisa nella mente del Generale; egli rammentò quella notte con grande tenerezza; una cosa però ignorava, gli antecedenti di quella sera famosissima, nè Laura glieli palesò, se ne sarebbe guardata bene. Ma fù vano perchè si vennero egualmente a sapere!

*

Nel '804 era Governatore di Parigi e come tale doveva risiedere nella Capitale.

La signora Junot era invece presso Giuseppina, alla Malmaison in compagnia del primo Console.

Un certo giorno Giuseppina dovette partire per le acque di Plombières, e il primo console dovette fare gli onori di casa a quel «gaietto sciame femminil », che la signora Buonaparte aveva adunato intorno a lui per distrarlo, e che era capeggiato da una donna magnifica, da una sposina di fresco, seducentissima, « dalle gote di pesco, dagli occhi lampeggianti e dal collo di cigno »: insomma dalla signora Junot!

Una mattina dopo un sonno saporito e profondo la signora Junot si destò di soprassalto per un rumore udito accanto al letto. Era Buonaparte che allo stupore della generalessa sorrise:

— Non c'è ragione di meravigliarsi!

La donna guardò l'orologino: — Le cinque soltanto? E' presto possiamo discorrere, — soggiunse il console.

Così senza complimenti accostò al letto una poltrona e anzicchè discorrere cominciò lo spoglio di una lunga corrispondenza. Quando la pendola suonò le sei s'alzò di botto ed osservò: — diamine! Ora è tardi, arrivederci.. — Carezzò il piedino della dama ed uscì.

All'indomani si ripetè la stessa scena; e così per qualche giorno; ma una mattina il Console trovò l'uscio chiuso, ed una cameriera che faceva la sentinella: — Non posso aprirLe.. la signora ha tolta la schiave. — La generalessa udì il breve dialogo fuori della porta, indi placidamente si riaddormentò. Poco dopo però fù svegliatata dall'apparizione del Bonaparte:

— Temete che vi si voglia assassinare? Son qui per rammentarvi la caccia di domani nel bosco di Buttord. Partiremo alla mattina presto, e perchè non siate in ritardo verrò io stesso a svegliarvi. Poichè non vi trovate qui tra un'orda di barbari potete fare a meno di barricarvi. — Ed uscì senza accarezzare, come di consueto il piedino.

La Junot è preoccupatissima, nervosissima.

La servitù della Malmaison ha veduto Bonaparte attraversare il corridoio che conduce alle stanze di lei. Cosa diranno? Che cosa penseranno? Come provvedere al suo decoro? Come alla sua difesa?

Partire bruscamente dalla Villa significava un'offesa a Bonaparte, una ferita all'amor proprio del Console, un dar esca a sospetti a suo marito un provocare commenti calunniosi a corte e fuori.

Dall'imbarazzo gravissimo la toglie improvvisamente Junot, scappato da Parigi per riabbracciare la sua moglie adorata. Ma al primo abbraccio egli la sente affannata:

— Che hai?

— Voglio ritornare a Parigi!

Certo egli la riporterà a Parigi non appena la signora Bonaparte sarà di ritorno da Plombière.

— Ma perchè non subito?

E poichè Junot si ostinava a non capire e Laura a non rivelare la sua amara verità meditò il suo piano. Dopo il pranzo alla tavola del primo Console il buon Junot si dispose al ritorno a Parigi dove doveva pernottare, in qualità di Governatore della città; ma sul punto di partire Laura lo avvinse con tanta tenerezza che il marito dovete rinunciare alla partenza.

*

Alle cinque del mattino — era un bel mattino pieno di sole — una voce s'udì nella stanza dei due felicissimi coniugi:

— Ancora a letto, signora Junot, in un giorno di caccia? — Così dicendo il primo console sollevò le tendine dell'alcova; ma quale non fù la sua meraviglia quando al posto del bel visino di Laura vide la faccia austera di Junot.

— Oh generale — disse questi — Che desiderate da vostra moglie a quest'ora?

— Svegliarla per la caccia... Ma voi generale dovreste essere punito severamente perchè il vostro posto non è qui...

— Lo so Generale! Ma se mai colpa fu degna di perdono questa è la mia. Mia moglie fù ieri così contrariata alla mia partenza e così affettuosa...

Bonaparte non volle sentir altro. Gli perdonò, anzi permise di partecipare alla caccia, e perdonò Laura — o meglio finse di perdonarla — della trappola tesagli.

Durante tutta la giornata egli fu a fianco della dama, cortesissimo, galantissimo. Ma dopo un lungo colloquio a quattr'occhi con lei, al ritorno alla villa Junot ebbe l'ultima sorpresa. Bonaparte gli concedeva di portarsi la moglie a Parigi la sera stessa.

La signora Junot aveva salvato la sua virtù, ma aveva fatto perdere per sempre il bastone di maresciallo al suo marito. E la Malmaison, « la fabbrica dei bastoni di maresciallo » registrò il suo primo insucesso.

Oscar Wulten

Fidanzati che acquistano il corredo con la rivoltella in pugno

NEW YORK, 10 — William Sheridan e la sua fidanzata Mary Ashburn, rispettivamente di 28 e di 19 anni, apparvero ieri nella Morrisania Court e si dichiararono colpevoli di tentato furto a mano armata. I due furono rimandati in carcere senza il beneficio della cauzione, in attesa della sentenza.

I due dovevano sposarsi, ma non avevano denaro e alla sposina mancava il corredo nuziale. Per procurarlo almeno in parte, si recarono in un magazzino ove la Mary scelse calze e indumenti di seta, per l'ammontare di circa 75 dollari; ne riempì una valigia, poi il suo compagno, invece di trarre il denaro per pagare, trasse una rivoltella e costrinse il proprietario del magazzino ad entrare in una stanzetta attigua, dove lo chiuse a chiave. Qualcuno però, dalla strada, aveva osservato quel che avveniva nel negozio avvertì un poliziotto che arrestò i due mentre uscivano dal negozio.

La vetturetta "Balilla,, alla Fiera di Milano

MILANO, 10 - La Fiat presenta al Salone italiano dell'automobile la sua nuova, tanto attesa « Balilla ». Abbiamo finalmente anche in Italia quel la vetturetta utiliataria economica che permetterà un più rapido incremento dell'automobilismo pure in tempi di crisi; che anzi aiuterà a vincere e superare la crisi stessa aumentando l'attività dei singoli e diminuendone le spese, col dotarli di un mezzo autonomo assi più economico dell'automobile di ieri ed altrettanto veloce.

La forte produzione di questa nuova vettura, che la FIAT costruirà in molte decine di migliaia di esemplari, favorirà la ripresa del lavoro nelle officine avvantaggiando tutta la industria, anche fuore del campo automobilistico e meccanico.

Il lancio della « Balilla » assume dunque oggi l'importanza di un avvenimento nazionale, di grande portata pratica, e ciò ben giustifica il vivo interesse che negli ultimi tempi s'era venuto acuendo sulle intenzioni della FIAT e sulle caratteristiche della sua nuova creazione, che risponde non solo ad un desiderio, ma ad una vera e sentita necessità dell'attuale momento economico.

Ecco in breve queste caratteristiche:

Le caratteristiche

Il motore a 4 cilindri in linea, ha le valvole laterali e la testa smontabile con una cilindrata inferiore ad un litro sviluppa ben 20 cavalli. Privo di vibrazioni per l'accurato equilibrio dell'albero montato su tre supporti, è anche perfettamente silenzioso perchè montato su speciali tasselli di gomma a rulli, silenziosa la lubrificazione forzata, l'accensione a spinterogeno con anticipo completamente automatico. Il carburatore di nuovo tipo appositamente studiato, ha economizzatore e dispositivo automatico per l'immediato avviamento anche a motore freddo; è provvisto di filtro d'aria e di benzina, facilmente pulibili, ed alimentato direttamente dal serbatoio al cruscotto, capace di 27 litri di benzina, 4 dei quali in riserva.

Il cambio è a tre velocità e retromarcia, di agevole comando mediante leva centrale, la frizione a secco, a disco unico, la trasmissione a due giunti elastici flessibili con albero tubolare scoperto, il ponte posteriore con coppia conica silenziosa e differenziale ad ingranaggi conici, sono del tipo ormai classico.

Assai curata ed efficente è la frenatura ottenuta con ottimi freni idraulici alle 4 ruote, comandati a pedale: il freno supplementare con leva a mano agisce invece sulla trasmissione.

La suspensione a quattro lunghe balestre intere integrata da ammortizzatori idraulici, assicura un ottimo confort a qualunque velocità ed anche su strade cattive: le ruote a disco hanno gomme a bassa pressione.

Oltre 80 all'ora

Assai interessante è il telaio in lamiera stampata a freddo, molto robusto seppur leggerissimo, e basso, stabile, più largo dei tipi consueti. Esso conserva la grande traversa centrale doppia a crociera d'irrigidimento, come nelle altre più moderne vetture della FIAT, ma ancor più sviluppata. La careggiata è di m. 1 e 20, mentre il passo è di soli m. 2.25 in modo che la vettura risulta eccezionalmente maneggevole, corta e poco ingombrante, tanto da poter passare su ogni strada ed essere ospitata dovunque.

La « Balilla » è equipaggiata con un moderno e completo impianto elettrico per l'illuminazione e per lo avviamento del motore, e di tutti i principali strumenti ed accessori come una grossa vettura.

La « Balilla » esce in due carrozzerie: la guida interna, a 3 comodi posti con due sole ampie portiere a cristalli scendenti, e con sedili anteriori a poltroncina scorrevoli: lo spider (l'auotomobile al prezzo più basso finora visto in Italia) a 2 posti e con ripostiglio per bagagli. La vettura è fornita con tutti gli accessori d'uso.

La velocità effettivamente cronometrata della « Balilla » supera a carico completo, gli 80 km. all'ora, mentre il consumo di benzina è eccezionalmente ridotto in confronto della brillantezza di marcia consentita dal potente ed elastico motore: normalmente non si superano gli 8 litri di benina per 100 km. di strada varia, a velocità media ragionevolmente elevata.

Il costo d'esercizio della « Baiilla » sarà minimo anche per il fatto che essendo una vettura di poco ingombro pagherà certamente tariffe minime nelle rimesse, nei posteggi, ecc.

VARIETÀ FEMMINILI

L'inutile casa...

A quella mia assidua, simpaticissima, che si è firmata „lettrice intelligente'' voglio rispondere fuori delle Ferme in Posta, poichè con la sua lettera mi ha dato luogo a non poche considerazioni.

Ma le ragioni non sono quelle o solo quelle che ella mi scrive, cara amica a proposito della „casa deserta''! La ragione maggiore è che una delle caratteristiche della nostra epoca è appunto quella di aver bisogno di movimento, è quella del terrore che molte donne hanno di starsene in casa!

Estate, inverno, a seconda della stagione, si viaggia: spiaggia, stazioni termali, montagna, paesi del sole... E si va così, di città in città; e quando il tetto della propria casa diventa troppo pesante, si cambia l'appartamento per una camera d'albergo, si cambia una cucina sana e raffinata con un „menu'' monotono malgrado l'apparente varietà, e si cambia l'intimità del proprio salotto con la banalità di un cavanserraglio, dove sfilano — senza tregua — visi nuovi come in una stazione ferroviaria.

Ci si stanca dei mobili, degli amici, delle abitudini; ma la realtà è che certe persone, certe donne specialmente, cercano sopratutto di sfuggire se stesse: la solitudine è per loro, vuoto: il silenzio, è deserto: il raccoglimento è noia. Fanno follie per fabbricarsi dimore suntuose, angoli di sogno, ambienti adatti a un'intimità riposante, dolcemente familiare; ma poi, bastano le più banali scuse per infilare il cappellino e andare a prendere il thè o l'aperitivo nei ritrovi alla moda, o a far lunghe sedute negli „ateliers'' o gironzolare senza scopo di strada in strada, di visita in visita.

Tale bisogno di cambiamenti tradisce il vuoto dell'anima moderna oltre all'inquietudine di questa. E in fondo, ciò che tante di queste creature cercano, è una felicità che non sanno più ritrovare nella loro casa, nel cerchio ristretto degli affetti familiari.

E purtanto, è proprio questo „uccello azzurro'' del racconto di Maeterlinck, che si cerca dappertutto e che poi si scopre troppo tardi per afferrarlo allorchè invece esso era a portata del cuore e della mano.

Camicette

Le camicette che rientrano nella gonna sembrano destinate ai soli „tailleur'' di taglio piuttosto inglese. Nelle nuove collezioni troveremo ancora molte camicette, ma assai più simili alle casacche che alle blouse propriamente dette. Molti abiti da pomeriggio e quasi tutti quelli da mattina chiedono alla camicetta-fantasia la nota di colore o di ricercata eleganza che darà la personalità all'insieme.

— Un tailleur di drappo nero, guernito di persiano è ravvivato da una camicetta con basca verde vivo ricamata tono su tono e nero.

— Su una gonna di velluto marrone una grande sarta pone una casacca di lamè oro e argento. La giacca di velluto uguale alla gonna è guarnita di visone e completa lo insieme.

— La casacca alla russa, in crespo opaco beige, chiusa da una lunga fila di piccoli bottoni dorati, è sempre tanto bella e consigliabile con un „tailleur'' o una pelliccia marrone.

Per le giovinette

Le giovinette ricominciano a non vestire più come le loro madri, anche se questa espressione può non sembrare esattissima a chi ricorda il periodo — piuttosto lungo — nel quale furono le madri a vestire come le sedicenni figliuole...

Dunque, la foggia più consigliabile è l'insieme composto di „pullover'' e gonna. Le tinte possono essere vivaci o delicate, e raramente cupe od oscure per tutto l'insieme. L'unione di due colori, quali il rosso e blu, il marrone e verde, o il grigio e rosa sono, di gusto perfetto particolarmente se il tono più cupo lo si riserva per la gonna quasi sempre a pieghe cucite sui fianchi. Nei pullovers, la pazienza e il buon gusto delle mamme troveranno la massima applicazione. Tutti i punti e le fusioni di tinte serviranno a creare quella nota di personalità e raffinatezza che formano la vera eleganza.

Per il pomeriggio, per le visite che si ricevono o si rendono, l'abbigliamento sopra descritto può venir sostituito da un abito di lana o seta, semplice e non troppo guarnito, a seconda dell'importanza del ricevimento. Anche per questi abiti le tinte chiare sono le più indicate. Per giovanette sono deliziosi gli abiti di lana che si rischiarano di una guarnizione di piquè. Gli abiti di seta possono graziosamente venir guarniti con pieghettature, arricciature o piccoli nodi di nastro o stoffa uguale all'abito, tanto di moda in questo momento.

Per le feste di carattere familiare alle quali le fanciulle vengono ammesse, non saprei consigliare nulla di più fresco e giovanile degli abiti di crespo georgette rosa o azzurro in tutte le loro gradazioni.

Da una sarta italiana, nota per il suo buon gusto e la sua intelligenza, ho notato un abito delizioso di crespo georgette color blu lavanda. Il corpetto, pudicamente e morbidamente scollato, si arricchiva di due piccoli volants che formavano manica al sommo del braccio. La gonna, stretta sui fianchi ed incrostata con una punta sul corpetto, si allargava dai fianchi alle caviglie in due ampi godets.

Nota di moda maschile:

"Les petits riens,,

L'eleganza femminile diventa „personale'' se la donna che ha il medesimo abito confezionato con la stoffa che indossano infinite altre, ha saputo illeggiadrire, completare e raffinare quell'abito di serie con alcune „piccole cose'' scelte col gusto che rivela immediatamente „quella'' persona.

Gli uomini, in proporzioni più modeste — s'intende — sono al medesimo livello, e più volte abbiamo parlato degli accessori non necessari, ma indispensabili, per gli abiti da giorno e da sports.

Elencherò alcune „piccole cose'' per l'abito da sera.

— Orologio di metallo prezioso, schiacciato, di piccole proporzioni, col quadrante che abbiamo descritto altra volta e che permette di vedere soltanto l'ora che si desidera sapere. E' indicatissimo per l'abito da sera, e si porta nel taschino del panciotto, anche senza catena. In questo caso, la catena, molto sottile, scende da un bottone a sinistra dei calzoni fino alla tasca di sinistra, legando le piccole chiavi, oppure un orologio a chiusura metallica laccato nero.

L'orologio a braccio, qualunque esso sia, non si usa con l'abito da sera.

— L'accendisigaro da sera è di proporzioni ridotte: in argento o in oro, guernito di monogramma a smalto nero. Lo smalto nero, molto in voga in questo momento, è largamente usato anche per i portasigarette di oro. Il portasigarette da sera deve essere schiacciato, e non troppo grande.

— Dei fazzoletti abbiamo parlato, ma ripetiamo — poichè lo domandano ancora — che quelli da sera sono di lino finissimo, molto grandi e con le piccole iniziali generalmente ricamate in nero.

— A tutti può anche essere utile una piccola agenta in smalto nero, ornata di monogramma e con infissa, una piccola matita. E infine, per portare qualche biglietto di banca ripiegato e pochi biglietti da visita di formato non superiore a cinque centimetri per otto, senza ricorrere al portafoglio, hanno creato un fermaglio-monogramma che ognuno potrà scegliere in qualsiasi metallo: è nuovo, originale, piacevolissimo. Ma si può usarlo soltanto con l'abito da sera, cioè per poche ore.

Per la casa:

Piatti, tovaglie e tovaglioli

Un' elegante esposizione, veramente adatta alle signore, ha avuto luogo nei giorni scorsi a Milano. Nelle sale del Tesoro e del Consiglio erano state imbandite, da privati e da ditte, alcune tavole, pronte per il pranzo o per la colazione, per il thè o caffè. Vari stili vi erano rappresentati, ma specialmente il novecento.

Molto ammirato appunto in questo genere è stato un gruppo di tre tavole grigie, quadrate, riunite dalla parte degli spigoli, di dove sbocciava un ciuffo di fiori fantasia color rosos gambero. Una nota di eleganza e di gran lusso era data dalle posate d'oro.

Un'altra tavola molto bella per le sfumature di tinte, era di cristallo nero, apparecchiata per quattro persone. Sei preziosi rettangoli di punto Milano poggiavano sopra leggiadri vetri di Murano di una tinta blu-grigiastra. Due porta-candele e un portafiori erano pure di vetro blu-grigio ma con piccole decorazioni color rosa antica. I piatti avevano la stessa intonazione di tinta dei bicchieri.

Una tavola rotonda di radica aveva sottopiatti a triangolo acuto, con piccoli ricami agli angoli. —

Un'altra, all'uso campagnolo, reggeva nel mezzo una grande polenta. I piatti erano di peltro, e le posate di stagno vecchio.

Poi ve n'era una che rappresentava una colazione in alta montagna: la tovaglia rustica era a grandi quadri, e le vetrerie avevano la decorazione à fiori. Ciò che veramente rendeva elegante questa tavola di una finta rusticità, erano dei nodi d'amore di argento che reggevano un mazzolino di fiori di montagna.

Molto elegante un tavolo dove il centro e i sottopiatti erano in pizzo di Burano.

Poi ho visto una tovaglia verde pisello con sottocoppe e sottobicchieri ad imitazione di foglie di platano, con la tonalità rossastra autunnale. Due fagiani troneggiavano nel centro della tavola.

Originale quella interamente guarnita di ortaggi e verdura. Nel mezzo della tovaglia colorata trionfava una grande zucca.

Ferme in Posta

TIANA. — *La misericordia di Dio è infinita... Ma più che a Violetta, (poichè malgrado tutto, sembrate una buona cristiana), rivolgetevi ad un confessore. Di certe robe non me ne intendo, e prego il Padreterno di tenermene ben lontana! Non c'è male però, per avere ventun anno!!*

LETTERA MORTA. — *Ma se è lettera morta, quale ghiribizzo le viene di andarla a destare? Son passati sei anni: e volete che quell'uomo in tutto questo tempio non abbia fatto che pensare a un vostro richiamo? Può anche darsi. Tutto può darsi. Può darsi anche che l'idea fissa l'abbiate avuta voi. E questo è troppo poco per fare la pace.*

MARY. — *Non bisogna fidarsi delle apparenze: è cosa vecchia. La gente deduce da segni falsi: anzi, falsa i segni. Lei, per esempio, ha dedotto „un raffreddamento'' tra quei due, perchè lei era malinconica. Ma quante altre cose non possono dare malinconia? Una digestione cattiva, una scarpa che stringe, un debito da pagare, un dente cariato, un vestito mal riuscito, sono tutte cose che posson dare malinconia. Anche il vino dà malinconia. E anche il „raffreddamento'' sicuro. Quello di testa specialmente.*

GERMINAL. — *„Aliis non sibi clemens''? Significa: „clemente con gli altri non con se stesso'' Ma non lo faccia stampare sulla sua carta da lettere, poichè spesso una lettera che si riceve e a cui si deve rispondere non è — secondo me — una delle cose più clementi.*

ANGELICA. — *Secondo me è un vanitoso. Tutti i vanitosi sono muniti o di un monocolo o di due cognomi. Questo, in giunta, ha il monocolo e i due cognomi.*

MARINARA. — *„La navicella della mia vita sbattuta dalle onde, ha trovato finalmente un porto sicuro per riposarsi: sei tu, Violetta''. Ma scusi, chi glie l'ha detto? E tutto questo per avere un responso grafologico? Ma allora, sono onde di cartone le sue. Disordine, mancanza di gusto, fantasia galoppante, sensibilità scombinata, ma, in fondo, bontà.*

E' contenta? E allora navighi verso altri porti.

INNAMORATA. — *„Non so cosa regalare al mio innamorato, perchè è fornito di tutto''. Ed io non so cosa risponderle, poichè sono sfornita di idee. E' inutile: i regali sono sempre i soliti: cosa vuole che inventi? Attenda di sposarsi e gli regali un bambino: mi auguro che questo, adesso, non lo avrà.*

LELIA. — *Cerchi di spiegarsi meglio. Non ho capito. Chi è quest'uomo? Qual'è l'„occupazione frivola e banale'' a cui si dedica? Qual'è il „degno impiego che dovrebbe invece, secondo lei, far delle sue mirabili facoltà?*

„UNA VOLTA''. — *Due, sono i mezzi: o abbandonare la città per non incontrarlo più, o seguitare a vederlo con assiduità. Ciò che fa male, veramente male, è rivederlo saltuariamente, inaspettatamente.*

Non disperi di dimenticarlo. Cominci fin da ora, a pensare a quel giorno in cui potrà dire „ed io credevo di non poter mai guarire!''.

VIOLETTA

LUNEDI' 11 APRILE 1932 X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La prima vittoria della Nazionale Italiana a Parigi

La tecnica degli Azzurri s'impone sul vivace gioco dei Francesi

I Cadetti sbaragliano la volonterosa ma inefficente compagine del Lussemburgo

Una gemma priva di splendore

PARIGI, 10. — *La squadra azzurra ha aggiunto un'altra gemma alla corona delle sue vittorie, ma una gemma priva dell'usato splendore. Con una rosa di atleti come quelli dell'Italia, che sta passando imbattuta su tutti i campi internazionali, si ha giustamente il diritto di essere un po' esigenti e di pesare sul bilancino anche gli stessi momenti più belli della nostra emozione sportiva. Non si può tacere che gli azzurri non hanno risposto all'aspettativa della vigilia.* G

45 mila spettatori

L'urto fra i nostri calciatori e quelli che tenevano a cancellare il ricordo del secco punteggio subito a Bologna, aveva destato in Francia un interesse semplicemente enorme, cosicchè i rècords di affluenza e d'incasso sono stati battuti, malgrado la concomitanza di una grande prova ippica a Longehmps e della sei giorni, ben 45 mila spettatori si sono ammassati sulle tribune e gli spalti dello Stadio di Colombes, dove si è svolta la cortese partita, formando una fascia ondeggiante e sonora, pronta all'incitamento e sportivamente sensibile alle più belle fasi del gioco. Gli applausi sono toccati in giustissima misura ad ambedue le squadre contendenti, tranne qualche fischio, ma assai raro, quando il giuoco ha accennato a degenerare. Ma l'arbitro per fortuna vigilava, ed è sempre intervenuto con grande precisione a frenare qualsiasi eventuale accenno di giuoco pesante.

Punti Azzurri mancati

Non altrettanto preciso l'arbitro è stato nel definire i fuori gioco. Egli ne ha fra l'altro fermato uno assolutamente inesistente, che è costato forse alla squadra italiana un prezioso punto. Ma malgrado gli appunti che si possono fare al suo giuoco, la squadra azzurra meritava un punteggio migliore. Una cannonata è stata respinta fortunosamente dalla traversa, quanod già il portiere era irrevocabilmente battuto e un'altra volta Tassin — la fortuna premia gli auadci — scivolava sulla schiena durante un forte tiro di Schiavio, ma egli riusciva, non si sa come, a respingere il pallone con i piedi e a sventare l'azione. Si aggiungano un paio di fuori giuoco inesistenti e si vedrà come la vittoria italiana avrebbe potuto concretarsi in quattro a uno o, nella peggiore delle ipotesi, in quattro a due, tenendo presente una facilissima occasione che il centro avanti francese ha sciupato nel primo tempo per troppa precipitazione.

Incertezze all'inizio

La partita ha avuto un inizio in tono minore. Rosetta, vincendo il sorteggio, sceglieva il campo favorito dal vento e dal sole. Già il pubblico prevedeva una raffica iniziale che avrebbe dovuto aprire la serie dei punto e tagliare i garretti dei giuocatori in maglia rossa, ma alle prime battute si doveva invece constatare come i francesi fossero decisi a vendere cara la pelle e come sopratutto gli azzurri non riuscissero a portare il giuoco a quel livello tecnico che solo poteva permettere id ipnotizzare gli avversari. Il vento che soffiava diagonalmente falsava nel tempo stesso l'allungo e la direzione. La palla veniva bloccata malamente e ripartiva zigzagando.

Il gioco degli Italiani

Orsi faceva subito conoscenza con i colpi di ariete della difesa, che in pochi minuti distruggeva i suoi merletti di Burano. Magnozzi, dati i continui spostamenti del pallone, non sapeva risolversi fra il giuoco di punta o quello di entrata e finiva con lo sbandare. Schiavio difettava di velocità, Cesarini aveva il piede mal centrato; il solo che non tardava a distinguersi era Costantino, che moltiplicava le fughe, ma centrava troppo lungo o troppo avanti per i suoi compagni che, intimoriti dalla difesa avversaria, sembravano preferire il palleggio alle entrate decise. Dei mediani, Pitto e Bertolini trascuravano un po' troppo Langillier e Liberati, mentre Ferraris, ottimo in ogni scompartimento di giuoco, non prestava il fianco a critica alcuna. Intelligente distributore e intercettatore letteralmente acrobatico, il perno della squadra azzurra si è dimostrato all'altezza del suo compito dal fischio d'inizio a quello della fine.

Senza dubbio Ferraris è stato il miglior uomo in campo, l'uomo che ha vinto la partita odierna, I terzini non fallonis, ma lenti, sopratutto Allemandi sofferente alla caviglia .

Nelle fila Francesi

Un poco per il naturale temperamento e un poco per vincere il vento ostile, i francesi puntavano in profondità e si incuneavano fra i mediani disorientati, ad eccezione di Ferraris, e fra i terzini arrugginiti. Ambedue le ali si rivetavano in ottima forma, specialmente Langillier, instancabile e velocissimo come una gazzella. Tenaci i mediani e superiore ad ogni previsione Scharawth, vero mastino, con il suo cranio passato a rasio e a carta vetrata, che illumina il campo come un lampione. Decisi i terzini e, secondo la scuola francese, ottimi tempisti per creare i fuori giuoco.

Così le forze nel primo tempo si equilibrarono. Nel secondo, mal grado il vento contrario e il sole negli occhi, gli italiani partivano all'arrembaggio. La macchina cominciava a funzionare; i terzini e i mediani trovavano la necessaria carburazione, mentre la prima linca tesseva trame impeccabili. Per 35 minuti si può dire che non vi fosse che una squadra in campo, malgrado lo scarso rendimento di Orsi, Raramente i fancesi venivano in possesso della o, quando l'avevano, l'tiulizzavano disordinatamente. Solo negli ultimi dieci minuti essi riuscivano a portarsi sotto la nostra porta e a mostrarsi talvolta pericolosi. Eppure, malgrado questa superiorità tecnica evidente, gli italiani hanno segnato un solo punto punto. Sfortuna?

Lezioni di bel gioco

Un po' certo, ma sopratutto incertezza nel concludere. Una vera lezione di bel giuoco, sia di squadra, che individuale, ma pressochè gratuita. Una manna per i francesi, ma non per noi. Discese in linea, girate e rovesciate, arresti in pieno, azione a triangolo; mezz'ora di cattedra e il fischio della fine vedeva i nostri protesi all'attacco in un ultimo tentativo per arrotondare il magro bottino.

Il migliore uomo in campo, come si è detto, è stato Ferraris. Da segnalare fra gli azzurri Costantino e Cesarini all'attacco; Combi e Rosetta in difesa. Dei francesi Scharwath, le due ali e l'estrema difesa sono stati i migliori uomini. Discreto l'arbitro, ma troppo longanime con la tattica francese dei fuori giuoco.

Italia-Francia 2-1 (1-1)

Touffait - Magnozzi - Costantino

Dopo un tempo piuttoso vario, oggi abbiamo il sole, che farà degna cornice all'incontro fra le due rappresentative francesi e italiana. Lo stadio di Colombes, in attesa dell'incontro, presenta un colpo d'occhio sorprendente. Circa 45 mila persone sono presenti, mentre altre hanno dovuto prendere la via del ritorno, non trovando più posto. Ottimo si presenta il terreno di giuoco, mentre spira un vento piuttosto forte.

Molte autorit altaliane assistono alla partita. Tra esse si notavano: l'Ambasciatore Manzoni, il conte Vinci primo consigliere di Ambasciata, il cav. Grazioli in rappresentanza del R. Console, il Segretario del Fascio cav. Gennari, oltre al maestro Zanetti segretario della Federazione italiana di calcio.

Le squadre irrompono in campo e quindi, dopo i soliti preliminari, esse si schierano agli ordini dello arbitro Mercet, nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Combi, Rosetta (capitano), Allemandi, Pitto, Ferraris IV., Bertolini, Costantino, Cesarini, Schiavio, Magnozzi e Orsi.

FRANCIA: Tassin, Anatol, Chardar, Scahrwalh, Kanczar, Laurent I, Liberati, Touffait, Bardot, Laurent Ii e Langillier capitano.

La ve'oce partenza dei Rossi

Sono i francesi che battono il calcio d'inizio e inscenano subito un giuoco piuttosto velocece vigoroso. La nostra difesa deve subito intervenire, ma anche gli italiani ben presto si portano all'attacco e un passaggio di Orsi è intercettato da Anatol. Al 5' si ha un buon tessuto italiano, protagonisti Cesarini-Costantino. Ma Chardar sventa con un preciso colpo di testa. I rossi spostano tosto la azione all'ala sinistra, che dà più noie alla nostra difesa. Un tiro di Bardot viene parato da Combi; poi si ha un fallo contro la Francia, battuto da Pitto. Allemandi intanto si fa distinguere, rompendo con abilità le azioni dei rossi.

Minaccia italiana: Magnozzi passa ad Orsi, ma il terbino Anatol è più pronto. Qualche alternativa, mentre i francesi combattono con molta volontà. Il loro giuco è tutto fatto di repentini passaggi in profondità, anche se a volte non sempre precisi. Cesarini e Magnozzi porgono mano alla nostra retroguardia. Un tiro di Orsi passa a lato; Laurent II e Langillier imbastiscono una buona azione. Al decimo minuto su di un attacco in linea, mentre Allemandi e Bertolini sono ormai tagliati fuori dalla lotta, Touffait viene a trovarsi a pochi passi da Combi con la palla fra i piedi, e non ha difficoltà a segnare. A nostro avviso il giuocatore francese ci è apparso, a dire il vero, in posizione di offside.

Una prima sgroppata italiana, ma poi sono ancora i francesi che portano insidiosi e ripetuti attacchi alla casa di Combi. La Francia, in ottime condizioni fisiche e morali, cerca di sorprendere ancora la nostra difesa, ma questa vigila attenta. Gli abburri di Rosetta pare ora che manovrino meglio. Un bel centro di Orsi dà modo a Cesarini di impegnare Ttassin. Subito dopo Orsi tenta la fuga e Scharwath non può che salvare in corner. Dopo alcuni minuti è Combi che deve parare un tiro di Bardot. Alternative. Bel centro di Costantino deviato da Anatol. Ferraris tiene a bada Bardot. Al 18' gli italiani perdono una buona occasione, allorchè su di una loro discesa, il portiere Tassin veniva a trovarsi tutto sulla destra, mentre la casa restava sguarnita e nessuno degli italiani riusciva a risolvere l'azione partita da Orsi.

Magnozzi pareggia

Un altro calcio d'angolo a favore dell'Italia. La Francia intanto sostitui Touffait con Delfour. Il giuoco si svolge con il massimo impegno e Laurent II. trova modo di impegnare Combi. Corner in favore dell'Italia. Gli attacchi italiani si intensificano e la Francia è costretta ancora in corner. Ma il goal non viene.

Tanto Magnozzi che Ferraris tentano da lontano il successo, ma Tassin sventa. La nostra unità non si concede respiro e tenta tutte le vie per giungere al positivo. I francesi compiono intanto delle pericolose insursioni per merito specialmente di Langiller e di Bardot e usufruiscono del loro primo calcio d'angolo. Orsi tenta di sorprendere Tassin e al 37' la Francia è ancora in corner. Qualche spunto francese, impostato sulle doti di velocità di Liberati e Bordot, è tosto infranto dall'intervento di Rosetta e di Pitto. Anihe i francesi opera buoni attacchi, ma i nostri sferrano ormai un poderoso serrate e tentano di smantellare la difesa avversaria, cogliendo il pareggio. E' solo al 43' che l'attesissimo punto giunge: è il piccolo motorino Magnozzi che ne è autore. Questi riesce a risolvere il periodo di superiorità italiana, dopo un'azione in linea. Tripudio in campo italiano.

Costantina segna la vittoria

Nella ripresa le ostilità sono aperte dagli italiani, che scattano e mettono a dura prova la compattezza della retroguardia dei rossi. il giuoco italiano è però più armonioso e redditizio che non nel primo tempo. La lotta assume l'aspetto di un vero combattimento e la folla tutta ne è conquisa. I passaggi fra mediana e prima linea e quindi le decise incursioni sulla porta di Tassin spiegano come gli italiani siano in vena di prodezze. MLe combinazioni dei nostri attaccanti, ben sorrette dai mediani, sono magnifiche d'impeto e di precisione. I terzini francesi si difendono a denti stretti. All'8', frutto di una superiorità di attacchi, di tecnica e di stile. L'Italia si porta in vantaggio. Alcuni passaggi chiari e precisi dei nostri uomini di punta; indi Costantino, riuscendo a farsi luce fra due avversari, manda in rete con una sventola, in modo inesorabile.

Per pochi secondi Laurent I. viene trasportato fuori del campo, ma non q nulla. La contesa riprende con vieppiù ardore e al 13 Cesarini prende in pieno il palo. Ora tocca a Schiavio di farsi medicare. Sono sempre gli italiani che dominano e al 15' Tassin, su decisa puntata di Schiavio, riesce a rubare il tempo al bolognese e sventare l'insidia. Su passaggio di Bertolini, Schiavio tenta da lontano di sorprendere Tassin. Questi para a mani aperte e Costantino, sopraggiunto velocissimo, non riesce che a sfiorare il palo. Scattano i francesi per opera di Lanciller, ma l'attacco italiano riprende ben presto la sua offensiva.

Vano serrate francese

Buona intesa Cesarini Costantino. Pitto e Ferraris lavorano, mentre Allemandi deve correre a salvare una decisa puntata di Pardot. La partita è sempre altamente suggestiva. Al 20' Tassin, con una perfetta uscita, intercetta un traversone di Costantino. Un tiro di Orsi è deviato dal vento. Al 23' registriamo un tiro di Bardot; subito dopo è Tassin che deve parare su tiro di Schiavii. Ottimo spunto fra Cesarini e Costantino e al 24' è ancora il portiere Tassin che allontana. Ancora una decisa fuga di Orsi, poi è la volta della pattuglia francese che scatena il serrate. Buon gioco di Laurent II. che passa a Langillier; questi fugge verso il centro, ripreso ancora da Laurent, ma prima di questi, giunge Combi che rompe con grande astuzia.

—La minaccia proviene ora dalla destra francese: è Liberati che passa prima a Bardot, questi allunga all'ala sinistra, ma il tiro susseguente non è preciso e il pallone viaggia fuori. Anche Delfour, da lontano, da circa una trentina di metri, tenta la via del successo, tosto imitato dà Bardot, ma senza risultato. La difesa italiana resiste bene a questo nuovo assalto francese.

—La lotta è accanita. L'Italia risponde alla sfuriata francese con un giuoco tecnico e armonico a metà campo. Scahrwarth impegna Combi in una facile presa. Al 40' l'Italia usufruisce di un altro calcio d'angolo, che però Tassin libera ottimamente. Qualche attacco francese rotto dal nostri terzini e indi, poco dopo, viene la fine.

Cò che dice Pozzo

Abbiamo raccolto alcuni pareri:

Comm. VITTORIO POZZO, commissario tecnico: *A mio giudizio, la partita odierna non è che la continuazione di una stagione piena di disgrazie per la squadra azzurra. La partita, per quanto abbia rilevato, particolarmente nel secondo tempo, la netta superiorità tecnica azzurra, non è stata certo una delle migliori per la nostra squadra nazionale. Quanto alla squadra francese, dirò che essa è molto diwcile in casa propria.*

Il parere di Rosetta

ROSETTA, capitano della squadra italiana: *Il vento ha molto danneggiato il giuoco delle squadre, ma particolarmente ne ha sofferto la squadra italiana, appunto perchè svolge un giuoco più tecnico. Il vento a favore del primo ha falsato la misura dei passaggi. Nel secondo tempo, quando cioè avevamo il ventro contro, la prima linea ha marciato molto meglio. Sono del parere che ha vinto la squadra più forte. In ogni caso sono soddisfatto del giuoco corretto svolto da entrambe le squadre. Della squadra francese hanno giocato benissimo le due ali ed eccellente è stato il mediano Scharwath, come pure il centro avanti Bardot. In complesso la squadra francese è stata molto superiore a quelle che abbiamo incontrate finora.*

Riconoscimento francese

,LANGILLER, capitano della squadra francese: *Riconosco anzitutto gli alti meriti della squadra italiana. La grande classe degli azzurri si è rivelata sopratutto nel secondo tempo, in cui i vostri giuocatori hanno dato per qualche momento l'esatta misura del loro valore. Siamo quindi soddisfatti del risultato. Noi abbiamo fatto da parte nostra tutto quanto ci era possibile. Questo è stato il nostro più bel match della stagione.*

L'arbitro contento

MERCET, arbitro: *Il risultato corrisponde pienamente alla fisonomia della partita, perchè da ogni parte vi sono state occasioni sciupate, ma sopratutto sono contento perchè le due squadre hanno svolto un giuoco corretto, ciò che mi ha fatto molto piacere. Vi è stata una buona disciplina di gioco e molto cameratismo fra i giocatori. Degli italiani mi ha fatto una grande impressione Ferraris e molto bene hanno giuocato Cesarini e Costantino.*

G. B.

Italia B-Lussemburgo 12-0 (4-0)

(Ferrari 4 - Serrantoni 3 - Bisigato 2 - De Maria 2 - Guarisi)

COMO, 10. — La volonterosa squadra lussemburghese opposta a una giovane fresca e animosa compagine azzurra, ha dovuto piegare le ginocchia, uscendo dallo stadio Sinigaglia più che nettamente battuta. I dodici goals che i cadetti hanno segnato oggi hanno un valore altamente significativo, non tanto per i loro rilevante numero, quanto per il modo con cui sono stati conseguiti. Volontà, ardore, tecnica, sono state le doti precipue dei cadetti. Essi hanno vinto una bella battaglia, la battaglia che doveva dimostrare come il calcio italiano non si fosse esaurito, come giovani elementi messisi in luce in questo ultimo anno sono pronti a rimpiazzare gli ancor validi anziani quando ce ne sarà il bisogno. Le squadre formate con discernimento ed acume dal C. U. Vittorio Pozzo era infatti composta in prevalenza di giovani: acanto ai due anziani Cavanna e Ferrari, e Guarisi e De Maria, sette giovanissimi erano in linea. Chi conosceva l'anno scorso il valore calcistico dei vari Bisigato, Piziolo, Bonizzoni, ecc.? Eppure queste reclute hanno dimostrato oggi quale sia il loro valore che non è lontano da quello dei Rosetta, Ferraris, ecc. Ed è su questo punto che vogliamo insistere; la nuova generazione calcistica è nata, abbiamo pronte le reclute del calcio italiano.

A dire il vero la partita odierna non si è dimostrata troppo difficile per i nostri, malgrado l'impegno e la volontà impressa nella lotta dagli ospiti. Questi hanno dimostrato di essere molto a digiuno in fatto di tecnica. Il loro giuoco è essenzialmente badato sulla improvvisazione; è lineare e semplice, mirante nelle sue azioni direttamente alla rete avversaria. Non intesa di passaggi, non azioni condotte con discernimento stilistico. E il tutto condito da una grande imprecisione. In difesa poi hanno mancato nel senso del piazzamento. Correvano dove era la palla, davano fastidio ai nostri attaccanti come botoli abbaianti ed importuni, ma non pericolosi. Il portiere poi è stato oltremodo incerto e ha lasciato passare qualche pallone parabile.

Diciamo ciò non per sminuire la prova degli azzurri, chè segnare dodici goals, anche contro un Lussemburgo, è cosa tanto facile se non è fatta con classe.

I cadetti hanno mantenuto per tutto il corso della partita una costante superiorità schiacciante, e hanno saputo liberarsi con facilità dalle rare azioni di attacco degli avversari. Il loro giuoco è stato dei più armoniosi, condotto con una perfetta intesa tra reparto e reparto, tra uomo e uomo. Abili nello smarcarsi, forti nel *dribbling*, precisi nei passaggi, sicuri nel tiro in rete, veloci e combattenti, impetuosi e corretti, i nostri azzurri hanno disputato una grande partita. Qualche rara volta, sicuri di sè stessi, e con una netta vittoria già i ntasca, hanno giuocato senza troppo impegno, non preoccupandosi troppo della partita, ma bastava un richiamo del pubblico, una improvvisa minaccia degli ospiti granata, perchè si risvegliassero più forti di prima, ancora più pericolosi e più veloci. Ed in certi momenti, o piuttosto per la maggior parte della gara, gli italiani hanno svolto pregevolissimi temi di giuoco, temi da squadra omogenea e compatta. Le intese Filò-Serrantoni, le aperture alle ali di Bisigato, il lavoro di Castello, davano la sensazione che questa squadra aves se combattuti assieme numerosi e difficili incontri, e invece non aveva svolto che un allenamento di circa un'ora.

Ogni giuocatore ha trovato modo di farsi applaudire a scena aperta, ogni giuocatore ha avuto agio di mettere in evidenza qualche suo numero. Ma chi più di tutti ha riscosso applausi, chi più di tutti ha entusiasmato il pubblico, mettendo in luce il suo reale valore è stato il laziale Filò. Egli, dopo aver giuocato un ottimo primo tempo, ha avuto nella ripresa un periodo di circa 20, 25 minuti veramente strabiliante. Tutti i numeri della scienza calcistica sono stati messi in evidenza dalla piccola ala destra. Il giuoco di finte e doppie finte, la velocità, la precisione nei passaggi, i *dribblings* più difficili, tutto quello che forma insomma l'abilità di una grande ala, hanno strappato agli spettatori nutritissimi applausi, ed il suo goal, malgrado fosse il decimo della serie dei punti italiani, è quello per il modo con cui è stato segnato, che ha riscosso il maggior numero di applausi. Ma se Filò ha segnato un solo goal, buona parte degli altri sono scaturiti da sua azioni. L'altro laziale, De Maria, ha svolto un giuoco meno appariscente, ma redditizio e preciso, mettendo anche lui in evidenza la sua classe.

Una novità interessante presentava la nazionale B: il debutto in un grande cimento del centro attaccante Bisigato. Ed è stato un debutto dei più felici. Ha ancora qualche cosa da imparare il trevigiano; il suo giuoco si basa ancora troppo sul solo impeto, ma quando egli ha il pallone fra i piedi v'è pericolo in vista per la difesa avversaria. Bisigato dovrebbe solo curare un po' di più i compagni, chè la stoffa del fuori classe c'è.

Ferrari e Serrantoni, nel faticoso ruolo di interni, hanno lavorato con continuità e bravura. Mentre il primo si è dimostrato più tecnico e pericoloso, il secondo ha a suo merito l'aver saputo lavorare con maggiore intesa con la propria ala.

Foga e classe, le caratteristiche di Castello. Sotto certi aspetti il suo giuoco assomiglia un po' a quello di Ferraris, sotto certi altri aspetti a quello di Bernardini, con un po' più del primo che del secondo. Due mastini sono stati Piziolo e Montesanto, sempre pronti dove era necessario, e se hanno commesso qualche errore, con pronto ricupero lo hanno annullato.

Il virtuoso Gazzari, e il lottatore Bonizzoni hanno formato una bella coppia di terzini, benchè il loro lavoro non sia stato troppo improbo, pensando la mediana ad infrangere sul nascere gli attacchi granata. Cavanna poi ha avuto pochissimo lavoro, e quel poco lo ha fatto con sicurezza.

Dei nostri avversari odierni il mediano sinistro Theis è quello che ha maggiormente impressionato: lavoratore instancabile che, specie nel primo tempo, dette non poco filo da torcere a Guarisi. Kremer e Becker sono stati i più efficaci nelle loro sgroppate, mentre le due ali, benchè veloci, non hanno saputo sfruttare a dovere i palloni pervenuti loro.

Volonterosi e combattenti i restanti componenti la rappresentativa del Lussemburgo. Incerto, forse emozionato, il poritere Dupont.

La partita, sotto la guida sagace e monda da pecche dello svizzero Baumgarten, si è svolta sui binari della più perfetta correttezza. Nessun incidente tra giuocatori ha turbato la serenità della bella giornata di sport.

Poco prima che si inizi la partita lo stadio Sinigaglia presenta il tutto esaurito: circa 12 mila persone gremiscono ogni ordine di posti. Nella tribuna d'onore hanno preso posto il Prefetto e il Podestà di Como, l'ing. Barassi in rappresentanza della F.I.G.C.; e altre autorità. L'ingresso nel campo delle due squadre è accolto da scroscianti applausi. Esse si schierano così formate:

Lussemburgo: Dupont; Remy, Reiners; Fischer, Fuller, Theis; Spiecher, Lugelin, Becker, Kremer, Walthemer.

Italia: Cavanna; Gazzari, Bonizzoni, Piziolo, Castello, Montesanto; Guarisi, Serrantoni, Bisigato, Ferrari, De Maria.

Al fischio d'inizio sono gli azzurri che hanno uno scatto, ma poi per un paio di minuti il giuoco staziona a metà campo. Quindi una azione Filò-Serrantoni-Ferrari, obbliga i granata a inviare in corner. Subito dopo è Ferrari che spara a lato, mentre Becker e Lage intrecciano una veloce azione. Al 5' Bisigato calcia a fil di palo e subito dopo secondo corner a nostro favore. A, 6' segue una serie di passaggi di Serrantoni, Filò e De Maria il quale calcia verso la rete: Dupont para, e Bisigato intervenendo prontamente leva il pallone al portiere granata e segna il primo goal per gli azzurri. Gli ospiti rispondono con una azione basata su Speicher, ma subito i nostri riprendono il comando ed in una mischia sotto a sua rete Dupont deve intervenire. I più attivi sono Ferrari e Bisigato, mentre Castello si fa ammirare per il suo bel giuoco di arginatura. Al 13' Guarisi con una cannonata sfiora la traversa. Un minuto dopo ecco il secondo goal italiano: Ferrari serve De Maria, che portatosi verso il fondo del campo centra dando modo a Serrantoni di raccogliere di testa e segnare.

E' appena passato un minuto Guarisi servito da Castello discende veloce, scarta un difensore granata e crossa; De Maria di testa porta a tre i punti dei cadetti. La superiorità italiana ha portato ormai i suoi frutti, ma i nostri non desistono dall'attaccare, e con non minore successo. Bisigato su centrata di Filò sfiora ancora il palo. I lussemburghesi cercano di reagire con alcune azioni slegate, che non portano ad alcun concreto. Kremer e Walthemer operano alcune incursioni, ma Piziolo e Gazzari liberano. Al 20' la rete di Dupont corre gravissimo pericolo. Un tiro di punizione di Bisigato è deviato in corner dal portiere. Il calcio di angolo di Filò provoca una mischia sotto la casa di Dupont e il pallone toccato successivamente da Serrantoni, Bisigoto e Ferrari, viene respinto per ben tre volte dai paletti. La supremazia azzurra procura ai cadetti altri due corners. Un rovesciamento di campo frutta ai granata un tiro di punizione sul limite dell'area di rigore. Il tiro è parato da Cavanna. Gli azzurri sono sempre al comando e al 43' si ha il quarto goal italiano per merito di Serrantoni che con un mirabile colpo di testa manda in rete su un calcio d'angolo.

Nel secondo tempo Ferrari su passaggio di Guarisi segna il quinto goal per gli azzurri quindi i Lussemburghesi reagiscono, ma Guarisi interviene prontamente. Sul suo rimando gli azzurri attaccano energicamente. Guarisi passa a Ferrari che segna con un secco tiro il sesto goal. Al 14' minuto è De Maria che fugge velocemente e invece di crossare al centro scrocca un perfetto tiro all'angolo destro e infila la rete. Al 16. minuto in seguito ad un forte tiro di De Maria il portiere lussemburghese respinge a piene mani, ma sopravviene Bisigato velocemente che riprende la palla a volo rimettendola in rete. In questo momento si ha qualche

discesa degli ospiti e Cavanna con difficoltà para un lungo tiro di Kremer. Al 29. minuto Ferrari segna un altro punto su azione individuale. Al 40. minuto Guarisi fugge lungo il campo e debellata la mediana avversaria tira un forte pallone che però rimbalza contro lo spigolo basso del paletto. La palla ritorna allo stesso giuocatore che ha modo di segnare. Al 43' Ferrari raccoglie un passaggio di De Maria e segna. Un minuto dopo il portiere avversario è chiamato nuovamente a parare un difficile pallone di Guarisi e quindi Serrantoni segna su azione personale il dodicesimo e ultimo punto azzurro. Il pubblico saluta con fragorosi applausi vincitori e vinti che si riuniscono in mezzo al campo a salutare.

La partita fra sordomuti

Milano Lioni 2 1

MILANO, 10. — Allo stadio civico si è svolta una partita amichevole di calcio tra le squadre rappresentative dei sordomuti di Milano e di Lione. La partita giocata da ambo le squadre con bella foga si è chiusa con la vittoria della squadra di Milano che batteva quella di Lione per 2 a 1.

Il libro d'oro

degli incontri con la Francia

1 Milano, 15 maggio 1910
ITALIA-FRANCIA 6-2 (2-0)

2 Parigi, 3 aprile 1911
ITALIA-FRANCIA 2-2 (1-2)

3 Torino, 17 marzo 1912
FRANCIA-ITALIA 4-3 (2-1)

4 Parigi, 12 gennaio 1913
FRANCIA-ITALIA 1-0 (10-)

5 Torino, 29 marzo 1914
ITALIA-FRANCIA 2-0 (0-0)

6 Milano, 18 gennaio 1920
ITALIA-FRANCIA 9-4 (4-3)

7 Anversa, 29 agosto 1920
FRANCIA-ITALIA 3-1 (2-1)

8 Marsiglia, 20 febbraio 1921:
ITALIA-FRANCIA 2-1 (0-1)

9 Torino, 22 marzo 1925
ITALIA-FRANCIA 7-0 (1-0)

10 Parigi, 24 aprile 1927
ITALIA-FRANCIA 3-3 (2-1)

11 Amsterdam, 29 maggio 1928:
ITALIA-FRANCIA 4-3 (3-2)

12 Bologna, 24 gennaio 1931:
ITALIA-FRANCIA 5-0 (3-0)

I risultati

Internazionali

Parigi: Italia Francia . . 2-1
Como: Italia B-Lussemburgo . 12-0
Milano: (Sordomuti) Milan-Lion 2-1
Londra: Inghilterra-Scozia . 3-0
Marsiglia: Milan Olympique . 2-2

Interregionali

Taranto: Campania Puglia B . 2-1
Fano- Marche Umbria . 3-0
Cosenza: Puglia A-Calabria . 1-1

Coppa Pirandello

Palermo: Palermo Napoli . . 2-1

Prima Divisione

Girone B

Fiorenzuola-*Littorio . . (forf.) 2-0

Girone D

*Doria Ventimiglia 1-0
*Rivarolo-Savona . . . 3-0
*Ruentes-Carrarese . . . 1-0
Sampierdarena-*Acqui . . 3-0
*Sestrese-Pisa 3-0

Seconda Divisione

Venezia Giulia

Girone unico

*Postumia Pordenone . . 3-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Intercomitati

*Venezia (Portuali-Basso Piave (S. Donà B . . . 1-0
Vicenza (Porgo Berga)-*Alto Vicentino (Malo . . . 2-1

Adria

Girone unico

Monti-Donada 2-2
*Loreo-Adria B 2-2
*Ariano B-Bottrighe . . . 1-1

Friuli Orientale

Girone unico

Aquileia-*Audax . . . 1-0
*Cantiere-Monfalcone . . 1-1
*Cervignano-Aiello . . . 1-0
San Giorgio-San Vito . . 2-1
Grado-Fiumicello . . (forf.) 2-0

Pordenone

Girone unico

*Roveredo Romatina . . 2-2

Seconda Categoria

Intercomitati

*Treviso (Juventus) Venezia (Ferrovieri 3-1
Alto Vicentino (Del Prete)- Vicenza (Fusinieri) . . . 2-1

Padova

(Girone unico)

Petrarca Ferretto . . . 2-2
Peghin-Vecchina . . . 2-0
Rigo-Spalato 5-0

Pordenone

Girone unico

*Porcia-Vallenoncello . . 4-1
Giovani Glorie-San Giuliano . 1-0
Candiani-Eden 2-2

Torneo Veterani

Girone B

*Venezia-Vicenza . . . 4-2
*Verona-Padova 3-0

Girone A

Novara- Vecchie Glorie . . 1-0

Girone C

*Bologna-Modena . . . 3-0

Girone D

*Spezia Sampierdarena . . 3-1

Coppe e Tornei

Seguso a Murano

Girone unico

Adriatica-Littorio . . . 1-0
Amatori-Muranese A . . . 2-1
Hellas-Muranese B . . . 2-1
Lido Portuali 6-1

D. Ferroviario a Venezia

Girone unico

Balilla-Serenissima . . . 2-0
Leon boys Giovinezza . . 1-0
Stella-Ferrovieri . . . 1-0

Belluzzo a Verona

(finale)

Quinzano Audacini A . . 1-0

Foncsport a Vicenza

Girone unico

Circolo dei XX-Anconetta . . 6-1
Campedello Virtus . . . 2-2
Vicenza G-Juventus . . . 2-0
Fusinieri Debba . . (forf.) 2-0

Toro in Friuli

Girone A

*Itala Ardita-San Rocco . . 1-0
*Esperia-Cussignacco . . . 0-0

Girone B

*Pozzuolo-Edera 1-1
*Palmanova-Olimpia . . . 1-0

Girone C

Basiliano-*Ferrovieri . . . 1-0
*Pozzuolo B-Ardita A . . . 4-4

Girone D

*Cormor-Cotonificio . . . 1-1
*Cividalesi-Pro Feletto . . 3-1

Primi Calci a Conegliano

Girone unico

Enotria-Audace 2-0
Enologica-Ardita 1-0

Primi Calci a Oderzo

Girone unico

Brandolini A-Colonia Agricola . 5-1
Avanguardia Oderzo-Mansuè . 3-0
Motta-Giovani Calciatori . . 1-0

Amichevoli

Venezia: Ferrovieri-S. Donà 1-1
Venezia: Ardita-Aurora 6-1
Venezia: Fortitudo-Juniores 5-4
Venezia: Virtus-Intrepida 7-4
Venezia: Ardita 1929-Gloria 5-1
Venezia: Virtus-Aurora 1-0
Mestre: Mestrina-Padova B 1-0
Mestre: Calligaris-Dominante 4-1
Genova: Genova-Padova 2-2
Mogliano: Mogliano-Giorgione B 1-1
Corbola: Adria C-Corbola 2-1
Belluno: Belluno B-Bribano 2-1
Conegliano: Conegliano-Pordenone 4-1
Monfalcone: Monfalcone-Gorizia 1-0
Rovigo: Rovigo-Giorgione 2-2
Vicenza: Verona-Vicenza 2-1
S. Daniele: Udinese A-Udinese B 2-2
Schio: Schio B-Vicenza B 4-2
Padova: Tinazzi-Toti 6-2
Padova: Bonservizi-Contro 2-0
Verona: Verona B-Sambonifacio 4-2
Verona: Audace B-Filippini 8-1
Verona: Lucania-Alba B 3-0
Firenze: Fiorentina-Piacenza 4-0

Pallacanestro

Campionato Nazionale

Girone C

*Reyer-Triestina 17-15

Girone A

*Guf Torino-Filotecnica . . 29-12

Girone D

*Napoli-Roma 11-10

Palla ovale

Campionato Nazionale

Girone finale

Michelin-*Roma 5-3

La Coppa Federale

Girone C

*Guf Padova-Guf Mestre . . 44-0

Le classifiche

Seconda Divisione

Venezia Giulia

Girone unico

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Udinese B	15	11	2	2	39	10	24
Triestina B	14	10	3	1	42	12	23
Monfalcone B	14	9	2	4	41	23	20
Pordenone	15	8	4	4	25	24	18
Fiumana B	14	7	2	5	30	27	16
Postumia	15	7	2	6	33	25	16
Grion B	14	4	2	8	20	27	10
Gorizia B	15	4	0	10	25	32	8
Ponziana B	15	3	2	10	14	38	8
Riosa	14	1	1	12	10	43	3

Coppe e Tornei

Seguso a Murano

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lido	2	2	0	0	9	2	4
Adriatica	2	2	0	0	4	1	4
Amatori	1	1	0	0	2	1	2
Littorio	2	1	0	1	2	2	2
Hellas	2	1	0	1	3	4	2
Portuali	1	0	0	1	1	6	0
Muranese A	2	0	0	2	2	4	0
Muranese B	2	0	0	2	2	5	0

D. F. Ferroviario a Venezia

(Girone unico)

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Leon Boys	7	6	0	1	20	1	12
Sereniss. '28	8	5	1	2	17	4	11
Giovinezza	7	5	0	2	19	2	10
Littorio	7	4	2	1	11	9	10
Stella	8	3	2	3	6	8	8
Orso Boys	7	2	3	2	16	7	7
Ferrovieri	8	2	3	3	11	5	7
Balilla	8	1	4	3	3	15	6
Velox	7	1	1	5	1	21	3
Castellana	7	0	0	7	2	39	0

Pallacanestro

Campionato Nazionale

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Triestina	3	2	0	1	43	36	4
Reyer	3	2	0	1	41	57	4
Giovinezza	2	0	0	2	28	43	0

Inghilterra-Scozia 3-0

LONDRA, 10 - Circa 90 mila spettatori, fra cui 35 mila scozzesi, hanno assistito oggi alla partita di calcio disputatasi tra le squadre dell'Inghilterra e della Scozia, vinta dalla prima per 3 a 0. La partita è stata molto combattuta. Se nel primo quarto di ora gli scozzesi sembravano prevalere, ben presto l'attacco inglese si mostrava pericoloso, così da costringere la squadra scozzese alla difesa. Al 35. minuto gli inglesi hanno segnato e il primo tempo è finiti con uno zero. Nella ripresa la linea di attacco scozzese ha svolto un giuoco slegato e gli inglesi hanno potuto segnare con facilità altri due goals con scarto di punti.

La Coppa Pirandello

Salerno-Napoli 2-1 (1-0)

PALERMO, 10. — Alla presenza delle autorità cittadine si è svolta allo stadio del Littorio la partita tra le squadre del Napoli e del Palermo per la coppa Pirandello. La partita è stata vinta dalla squadra di Palermo per 2 a 1. Per il Palermo segnava Radice nel primo tempo e Radice ancora nella ripresa, mentre il Napoli segnava verso la fine con Tansini. Prima e dopo la partita si è svolta una preolimpionica centro meridionale di atletica.

Genova-Padova 2-2 (2-0)

GENOVA, 10 — La squadra padovana che detiene brillantemente il primato nella divisione dei cadetti, ha oggi disputato una bella e coraggiosa partita contro l'undici rosso bleu. Il risultato stesso dell'incontro, veramente meritato, dice chiaramente come il Padova abbia saputo comportarsi di fronte alla classe superiore dei genoani. Quest'ultimi, partiti di scatto, già al 5' potevano porsi in vantaggio per merito di Levratto che fulminava nella rete bianco rossa un prezioso pallone debolmente respinto da Amoretti. A nulla comportata la pronta risposta degli ospiti: era sempre il Genova che teneva il controllo del gioco ed al 36' otteneva un'altro goal con Casanova che sfruttava abilmente un'altra debole respinta del portiere bianco rosso.

Era soltanto nella ripresa che il Padova poteva dare la chiara dimostrazione della sua ottima classe. Infatti, mentre il Genova diminuiva il ritmo della sua azione, la squadra patavina passava decisamente all'attacco e dopo aver segnato un goal al 12' per merito del giovane Cortivo, che sapeva abilmente spiazzare Bacigalupo, perveniva al pareggio al 24' ancora per opera dello stesso Cortivo su centro perfetto di Gravisi II.

Verso la fine il Genova aveva un buon ritorno offensivo, ma la difesa del Padova sapeva sventare ogni minaccia, e portare così in porto il match pari.

Verona-Vicenza 2-1 (2-2)

VICENZA, 10. — Il Vicenza largamente rimaneggiato di fronte ad un Verona al gran completo, non ha certo sfigurato. Dato il carattere amichevole della partita, certamente il Verona non ha giocato con quell'ardore e tenacia come il suo consueto. Abbiamo visto delle belle e veloci discese, dei passaggi larghi e rapidi; gli uomini sempre ben postati, ma come complesso ripetiamo essi hanno giocato un po' in sordina.

La linea dei sostegni a parer nostro è stata la più attiva e migliore. Il portiere poco impegnato, ha lasciato buona impressione.

L'attacco ci ha fatto assistere a qualche fase di bel gioco, ma anche a qualche tiro poco preciso. Non è vero Busini?

Il icenza sceso iVn campo come dicemmo rimaneggiato per le assenze di Pedezzi e Scavazza impegnati per obblighi militari, Camolese e Ronzan contus, il primo venerdì nel torneo studentesco, ed il secondo domenica a Ferrara, ha risentito in ispecial modo la mancana di Pedezzi. Caneva ha fatto del suo meglio, ma è ancora immaturo a sostenere simile ruolo. Nell'attacco abbiamo visto allineato Balilla, una giovane promessa che lascia molto sperare, De Giovanni degli allievi, ed il vecchio Tognana, quest'uitimo però anche se ha giocato con cuore e volntà, ci sembra finito

Una buona partita ha fatto Carenti, De Giovanni e Spinato. Cunico sempre spettacoloso ci ha fatto assistere a delle parate fantastiche che gli procurarono applausi a scena aperta. Sempre in progresso Griggio II nel ruol di terzino. Gli facciamo una raccomandazione, di stare attento con i bracci in area di rigore.

Come gioco, ripetiamo, il Vicenza ha sostenuto bene l'urto con la squadra certamente superiore, e la partito sarebbe terminata alla pari, senza un disgraziato autogoal di Faccipieri oggi falloso. Arbitrata da Neri di Vicenza la partita ha inizio olle ore 15.27. Subito il Vicenza parte di scatto impegnando il portiere avversario.

Il Verona sembra smontato da tanto ardore e non può impedire che De Giovanni, su di un preciso passaggio di Spinato, segni il primo goal: ol 17 abbamo un bel tiro di oTgnana che passa sopra l'asta. Al 18 Cunico è impegnato in una difficile parata; al 21 un'azione partita da Balilla che crossa a Spinato termina con un tiro alto di Corceuti. Il eVrona parte alla riscossa e da questo momento avrà la superiorità sul Vicenza. Al 24 il Vicenza è in corner che frutterà il pareggio. Tira Biagini, Cunico para a mani aperte, ma Bernardi pronto riprende e saetta in rete. Pallo al centro. Spinato passa a Balilla che s'appresta a tirare ma Goretta salva in corner che non ha esito. Al 34, 35 e 39 corners per il Verona, tutti infruttuosi.

La ripresa è di pretta marca veronese, salvo qualche fuga vicentina all'11 il Vicenza è in corner seguito al 20 dal Verona, anche questi senza esito. Al 24 una mischia sotto la porta di Cunico e Faccipieri aiutò i veronesi mandando in rete. Il pubblico resta attonito. Al 26 e 27 due parate di Cunico che hanno del fantastico e niente da segnalare fino allo fine, salvo due corners pel Verona e due pel Vicenza infruttuosi. La partita è stata giocata in due tempi di 40 minuti l'uno.

Monfalcone-Pro Gorizia 1-0

MONFALCONE, 10 — Monfalconesi e goriziani non hanno voluto riposare nella giornata libera per ragione degli incontri internazionali. Per i bianchi del Cantiere la partita doveva servire come utile prova di assestamento in vista della grande contesa di domenica prossima con i fieri antagonisti dell'Udinese.

Per quanto si trattasse di incontro di carattere amichevole, la partita è stata vivacissima per il serio impegno posto dai gareggianti nel combattimento. Il risultato risponde quasi bene all'andamento della gara, che è stata di marca prevalentemente monfalconese. La prova dei goriziani è stata ottima, che col loro bravo portierino hanno saputo mantenere la sconfitta nei limiti più ristretti. Il Monfalcone non ha raggiunto lo scopo prefissosi, inquantochè in entrambe le due edizioni con cui hanno giocato, le due prime file dei bianchi hanno veramnte deluso. Il reparto attaccante del primo tempo ha giocato meglio di quello della ripresa, altrettanto dicasi della mediana, pure modificata nella ripresa. Benissimo la coppia dei terzini. Il goal della giornata è stato segnato dal mediano Martolutti al 38' che ha sorpreso il bravo portiere goriziano. Il primo tempo è stato complessivamente migliore della ripresa che ha visto buona parte dei contendenti abbastanza stanchi.

Ottimo arbitro De Turco di Trieste.

La gita degli sportivi udinesi

Udinese A-Udinese B 2-2

UDINE, 10. — Oggi ha avuto luogo a San Daniele l'annunciata gita degli sportivi udinesi, organizzata dal settimanale *Lo Sport Friulano*. Circa 300 appassionati si sono recati con tram speciale nella ridente cittadina friulana, ivi accolti festosamente dalla popolazione e dalle autorità, tra le quali abbiamo notato il Podestà generale Ronchi, l'ispettore di zona colonnello Boffa, il segretario politico e presidente del Dopolavoro geom. Polano, ecc. I gitanti sono stati salutati, al loro giungere, dalle note della banda del Dopolovoro e al Caffè Roma il Comune ha gentilmente offerto un vermouth ai giuocatori delle due squadre. Nella mattinata la comitiva si è recata al laghetto e dopo il pranzo all'albergo d'Italia, alle 14.30, sul campo del Littorio, ha avuto inizio la partita di allenamento fra le squadre A e B dell'Udinese. Lo incontro è stato disputato con sufficiente impegno da ambe le parti e nel primo tempo Valente ha realizzato un asegnatura per la squadra B e D'Odorico, con bellessimo tiro, ha pareggiato per quella A. Nella ripresa D'Odorico ha portato in vantaggio la squadra A e Tavano, su calcio di rigore, ha marcato di nuovo il pareggio per la B. Siccone la squadra A è partita con un handicap di due porte, vincente è riuscito l'undici dei cadetti, il quale pertanto si è aggiudicato le undici medaglie d'argento poste in palio dall'Associazione Calcio Udinese, mentre alla squadra A sono state assegnate le undici medaglie di bronzo.

Squadra B: Vogrig, Piccoli, Schiffo, Dal Pont (Vismara), Tavano, Zilli (Mansutti), Melchior, Buzzi (Vittorio), Peresson, Semintendi, Valente (Buzzi).

Squadra A: Calligaris, Ciroi, Bellotto, Magrini, Bonino, Felini, Michelloni, D'Odorico, Comini, Mestroni, Cossio. Ha arbitrato l'allenatore sig. Fogl.

Rovigo-Giorgione 2-2 (2-0)

ROVIGO, 10. — Partita priva d'interesse è stata quella giocata oggi nel campo del Rovigo, tra il G. S. F. di Rovigo e la squadra «Giorgione» di Castelfranco. Il primo tempo ha visto una discreta superiorità della squadra polesana, che ha saputo controbattere le azioni del Giorgione. Esso si è chiuso con due punti a favore del Rovigo segnati da Frascarolli e da Turchetti.

La ripresa è stata più animata e si è svolta tra il disinteresse del pubblico che è rimasto più attento alla trasmissione radiofonica della partita Italia-Francia. Il Giorgione alla fine ha pareggiato, con un calcio di rigore e con un tiro preciso del centro attacco.

Discreto l'arbitraggio di Orlandi del Gruppo Arbitri di Rovigo.

Ferrovieri-S. Donà 1-1 (0-1)

Alle Chiovere hanno disputato ieri una partita amichevole i Ferrovieri e la giovane squadra di S. Donà di Piave. La partita ha visto nel primo tempo una certa superiorità della squadra di S. Donà, calma e tecnica dalle azioni precise nei passaggi e velovi. Cosicchè i Ferrovieri hanno opposto solo la loro irruenza e prontezza difendendolo e attaccando con belle discese, sventate però prestamente dagli avversari. Verso la fine del primo tempo gli ospiti riuscivano a segnare per merito di Firotto che sorprendeva con un tiro debolissimo il portiere dei Ferrovieri apparsa un po' indeciso.

Nel secondo tempo i Ferrovieri si lanciano con una serie di attacchi veloci e pressanti che sorprendono gli avversari i quali cominciano a sbandarsi. Però essi si difendono benissimo e ribattono efficacemente agli attacchi avversari, ma non riescono a violare la loro porte ben guardata dalla vigile discesa.

A circa 10 minuti dalla fine della partita, l'arbitro crede di vedere un fallo del S. Donà in area di rigore. Il calcio di punizione, tirato da Zanni, provoca il goal a favore dei Ferrovieri. Così la partita termina alla pari, poco concludendo però nei complesso i Ferrovieri erano apparsi inferiori: per quanto si siano difesi molto bene ed anzi abbiano spesso impegnato, anche severamente, il portiere avversario.

Arbitro il sig. Bergami del G.A.V.

Le squadre: Ferrovieri: Favrar; (cap.), Scarso, Bisotto, (Partsotto) Benvenuto, Venuda, Scarabellin, (Zani), Carnera I, Carnera II, Villanova. — S. Donà: Caramel, Velludo, Fantini, Paolin, Badiello, Algier Dus, Spadaro, Bossetto, Firotto, Perissinotto.

on:5di rjf-U

Mestrina-Padova B 1-0 (0-0)

(ro.) L'attesa per la partita tra «cadetti» padovani e rosso-neri mestrini andata delusa per lo scarso impegno che le due squadre hanno posto nella contesa. L'incontro che doveva servire d'allenamento per i prossimi difficili incontri che la Mestrina dovrà disputare, s'è trascinato sino al fischio finale con un gioco inconsistente, privo di mordente, apatico. Solo qualche sprazzo d'ambo le parti e nient'altro, in novanta minuti di gioco. Lo scarso pubblico ne è così rimasto deluso e dato che non v'erano i due punti in palio, non ha nemeno tentato di risvegliare i giocatori dal loro torpore.

I biaco-rossi del Padova, che in fatto di gioco hanno di poco superato i concittadini, avrebbero sortito il miglior esito se non si fossero spesso perduti in sterili palleggi sotto la rete. Qui l'astuto Briggi e il solido Marchini riuscirono sempre ad aver la meglio. Cavasin, alcune volte impegnato, se la cavò da par suo. Furono le veloci e sbrigative ali padovane a portare le minacce più pericolose per la Mestrina così come Payan e Zambon alla rete patavina. Degli altri reparti, la mediana degli ospiti fu superiore a quella concittadina e gli estremi terzetti difensivi si equivalsero. Il Padova subì il goal su calcio di rigore per aver uno dei suoi uomini atterrato Zambon in area mentre questi stava per concludere una delle rare azioni create dall'attacco mestrino. I migliori furono Benetello, Rossi, Bergamini, Cavasin e Marchini. Arbitro Borghi del G.A.V.

Il primo tempo ha visto una buona prevalenza degli ospiti che dovettero invece subire tre corner, ai 15', 18', e 39'. Nessuna azione degna di nota, gioco arruffato e porte inviolate. La ripresa si inizia con la stessa fisionomia. Al 4' I Padova costretto in corner per la quarta volta; poi i concittadini prendono il sopravvento. Al 27' Borin batte magistralmente il suo citato «rigore» e segna il goal della vittoria. Imbaldanziti i rosso-neri continuano a premere in area avversaria ed Adami è chiamato ripetutamente a liberare. Un corner per parte al 37' nulli entrambi, e la fine di marca patavina.

Le squadre: MESTRINA: Cavasin Briggi, Marchino; Zambon; De Tomas, Morando, Cordella, Bianchetto Garbosio, Pavan, Ferrarese (Borin) PADOVA: Adami, Benetello, Maran Boccaglini, Battistoni, Schiavardi, Brombini, Astolfi, Zonca e Bergamini II.

Il Torneo dei Veterani

Verona-Padova 3-0 (1-0)

VERONA, 10. — Una seconda vittoria si sono conquistata sul campo di Quartiere Venezia i veterani veronesi. Domenica scorsa hanno battuto i vicentini con un largo scarto di punti: ora è stata la volta dei padovani, i quali non segnarono neppure il goal della bandiera.

L'incontro però è stato poco bello: del Verona è mancato il centro avanti Facchin, il principale attore della vittoria contro i vicentini, ed è mancato pure Garonzi. I patavini hanno però, di fronte alla netta sconfitta, la attenuante di aver dovuto giocare in dieci al 32' minuto del primo tempo, in quanto il terzino Turra ha dovuto lasciare il campo per uno strappo muscolare, senza più ritornarvi. Anche il Verona ha veduto ridotte le sue file, però al 25 minuto della ripresa, per la uscita di Ruzzenati dolorante ad un piede.

Oggi la partita è stata più in carattere: incominciata in tono semiserio ha finito.... giocondamente. Ne sa qualcosa il patavino Nardin, il toni della compagnia. Sino dalle prime battute, gli ospiti sono impegnatissimi. Anche Cecconi e Modulo tentano indarno la via del goal. Al 24' il Verona è in corner.

Al 27' su un bel allungo di Porta ed un passaggio di Chiecchi, Ruzzenati, passato al centro della prima linea segna il goal iniziale per i veronesi. Schermaglie e tentativi inutili sino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa, la pressione dei concittadini è anche maggiore. Il Padova deve subire quattro calci d'angolo, al 4', al 5', al 7' ed al 15', ed una punizione sulla linea di rigore, che Munaron para ottimamente. Al 26' corner contro il Verona, e al 2' corner contro il Padova. Il secondo goal viene al 36' fatto da Porta su passaggio di Recchia. I veronesi dominano. Recchia, Porta, tentano di segnare. Al 42' corner ancora contro il Padova, ed al 44' terzo goal di Pattaro su mischia. — Arbitro Pierallini di Modena.

Verona: Rossetti; Motta, Burro, Fiorini, Recchia, De Vecchi; Porta, Chiecchi II, Cattini, Ruzzenati, Pattaro.

Padova: Munaron; Gallo I, Turra; Marino, Zambotto II, Naddin; Crossoli, Cecconi, Modulo, Zambotto I, Guolo.

Venezia-Vicenza 4-2

Ogni previsione per la partita che si è svolta ieri sul Campo di S. Elena tra i Veterani di Venezia e di Vicenza sarebbe stata se non difficile, per lo meno azzardata. I veneziani contavano già una precedente vittoria sugli avversari, ma sono tante le risorse che si possono aspettare da vecchi giocatori di stile che la previsione sull'esito di questo incontro riusciva certamente dubbia.

Il punteggio conseguito è però fedelissimo al modo in cui la partita si è svolta. I nero verdi infatti, dotati di maggior tenacia nell'attacco e più aiutati dalla linea mediana hanno potuto chiude vittoriosamente la partita contro i Vicentini che, incostanti, hanno pure compiuto molte veloci discese nelle quali, respinti, hanno forse avuto il torto di non perseverare.

Non abbiamo veduto, è vero, dei giochi acrobatici o di eccessiva velocità, ma nemmeno avevamo di aspettarsi simili cose da questi bravi anzianotti giocatori che hanno invece dimostrato in qualche fase di gioco, uno stile veramente da maestri.

Al fischio dell'arbitro, sig. Ostidi di Ferrara, le due squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni:

Vicenza: Graziani, Dorigo I, Montemezzo, Marcato, Zerbi, Masanello, Vedovato II, Bertoia, Zorzan.

Venezia: Pagnacco, Micaglio, Dorigo; Prudentino, Professione, Rossi, De Min, Paronetto, Bortoluzzi, Girani, Schindler.

Ha inizio quindi tra gli arguti e frequenti commenti del pubblico lo incontro, che si mantiene fiacco e senza azioni notevoli fino al trentesimo minuto. Dopo qualche breve periodo di prevalenza nero verde, una ardita discesa veneziana fa commettere un fallo a Montemezzo. Il calcio di rigore, tirato da Girani, e che Graziani non tenta nemmeno di parare, frutta ai veneziani il primo punto.

Continua il gioco condotto dai veneziani, finchè una veloce ripresa degli avversari trasporta improvvisamente la lotta nellarea opposta. Viene però a mancare il tiro conclusivo.

I nero verdi tornano all'attacco, ma senza concludere.

Altre azioni si svolgono sotto l'una e l'altra porta, ma tutte infruttuose, finchè la fine del primo tempo trova a metà campo i giocatori.

Più movimentato è stato il secondo tempo, durante il quale i giocatori dell'una e dell'altra squadra si sono prodigati per conquistare la vittoria.

Iniziatosi con alcune scorribande senza esito tra le due estremità del campo questo tempo ha avuto, dopo qualche minuto, la sua prima fase interessante. Vicinissimo alla porta Girani, su passaggio dell'ala, entra fuori tempo prevenuto dal portiere che devia in corner. Altri corners sotto la porta vicentina, un miracoloso «palo» e qualche bella parata di Girani fanno sentire vicino il secondo goal; Girani infatti, colta a volo la palla dopo un'abile discesa, segna per i nero verdi la seconda porta.

I vicentini sembrano disanimati, tanto che dopo pochi minuti un altro tiro in porta operato da Paronetto, viene ad aumentare la dose dei punti.

I veterani vicentini sembrano voler reagire; infatti, con velocissime azione si portano sotto la porta veneziana che viene per la primo volta violata fruttando agli ospiti il goal dell'onore.

Un bel calcio di punizione tirato perfettamente da Girani, viene con maestria parato dal portiere avversario. Alcuni altri attacchi in area veneziana restano infruttuosi; reagiscono però i nero-verdi che, dopo tenaci tentativi, riescono con De Min ad effettuare un altro goal.

Quindi i vicentini, approfittando di una intempestiva uscita del portiere veneziano segnano il loro secondo punto.

Ancora azioni alterne, indi la fine salutata da cavallereschi applausi del pubblico.

CICLISMO

Clamoroso successo veronese

alla corsa di Mantova

MANTOVA, 10 — La corsa allievi del Pedale Mantovano si è risolta in un clamoroso successo della squadra del Veloce Club Verona. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Favari Osvaldo di Verona, che compie il percorso di 85 km. in ore 2.38' alla media oraria di 32.275; 2. Trezza Cesare id; 3. Zantedeschi Aldo id.; 4. Avesani Attilio id; 5. Pozzato Enrico id.; 6. Ferroni Silvio del Pedale Mantovano, tutti col tempo del vincitore; 7. Gemelli Dino id. in ore 2.40'30"; 8. Guadagnini di Verona; 9. Belfanti Ettore del Pedale Mantovano; 10. Maioli Trento idem. Seguono altri in tempo massimo.

SECONDA DIVISIONE

Postumia-Pordenone 3-1 (3 0)

POSTUMIA, 10. — Il Postumia, che domenica scorsa annientò il Riosa di Rovigno, oggi impose la sua volontà alla squadra del Pordenone colpendola per ben tre volte e lasciandola salvare l'onore della giornata su calcio di rigore. Il Postumia ha oggi disputato una delle più belle partite. L'allenamento fatto domenica col Riosa e quello fatto durante la settimana hanno veramente giovato tanto da far piegare oggi abbastanza sensibilmente una delle più forti squadre della sua classe: il Pordenone. Tutti gli undici azzurri sono stati all'altezza del loro compito. La squadra locale ha oggi aggiunto altri due punti, meritatamente guadagnati, alla sua posizione in classifica generale. Diciamo meritatamente guadagnati, perchè dobbiamo troppo spesso osservare come altre squadre salgano in classifica con vantaggio di punti ottenuti per forfaits.

La partita d'oggi, come o detto più sopra, è stata una delle più belle. Il Pordenone è stato nettamente battuto dalla squadra del Postumia che lo ha costretto nella propria area obbligandolo a rimanervi per tutto il primo tempo e gran parte del secondo. Un brioso primo tempo ha dato il suo frutto per il Postumia che per ben tre volte seppe violare la rete degli ospiti. Il comando del campo è stato quasi sempre tenuto dai locali. I passi della partita ne comprovano il fatto.

Nel primo tempo, e precisamente al decimo minuto, il Pordenone è costretto in calcio d'angolo che rimane senza esito. Il primo a violare la rete degli ospiti è Mengoso che al 15, debellata nettamente la difesa avversaria, segna imparabilmente. Il secondo punto viene segnato da Folla al 35' su un magnifico traversone di De Luch I. Il terzo punto viene segnato da De Luch II.o che spara da venti metri senza la precisa convinzione di segnare, ma una fallosa uscita del portiere avversario permette al pallone di entrare indisturbatamente in rete.

Nella ripresa il primo quarto d'ora è tutto a favore degli ospiti e difatti al 5' dopo una furiosa mischia sotto la rete di Pavenzo l'arbitro concede giustamente un calcio di rigore che viene tirato e tramutato in goal dal centro attacco pordenonese. Al 10' e 15' il Postumia è costretto per ben due bolte in corner che però rimangono senza esito. Il Pordenone da questo momento è obbligato nuovamente a ritirarsi verso la propria rete ed è costretto a salvarsi in corner per ben quattro volte, al 17', 25', 27' e 38', calci d'angolo che però rimangono tutti infruttuosi. Ancora qualche minuto di trepidazione per il portiere degli ospiti, indi la fine della partita. Arbitro Gondola di Monfalcone.

I LIBERI

PRIMA CATEGORIA

Venezia batte Basso Piave

Portuali-S. Donà B 1-0 (0-0)

I giovanissimi ma promettenti giocatori della squadra di S. Donà, avrebbero meritato sicuramente se non una vittoria almeno un pareggio. Hanno tutti combattuto infatti con ordore, difendendosi il meglio possibile dalla indiscussa superiorità dei veneziani che pertanto avrebbero potuto anche raccogliere una vittoria pi schiacciante. I Portuali hanno giocato benissimo e hanno dimostrato molta prontezza e decisione ma si sono anche lasciati sfuggire qualche bella occasione di segnare. L'ala destra infatti è stata un po' precipitosa e irrifles,siva, mentre verso il centro l'attacco era abbastanza ben formato. La mediana pronta e veloce, vigile e forte la difesa.

Gli ospiti bianchi, troppo giovani in confronto dei loro avversari, si sono comportati benissimo nonostante che temessero l'irruenza e la foga dei nero-bleu, troppo superiori di forze e di tecnica.

All'inizio della partita gli ospiti si lanciano in parecchi attacchi tutti brillantemente sventati dalla difesa avversoria. I Portuali rispondono e operano anch'essi belle discese che per un po' di indecisione o per troppa precipitazione non riescono a concludere. In questo primo tempo vediamo una certa parità di ambo le squadre che giocano con molta foga e irruenza. Ma il goal che ci si aspettava vedere da parte dei Portuali non viene ancora a coronare gli sforzi dei giocotori che si trovano davanti a una squadra decisa e che si difende molto coraggiosamente.

Nel secondo tempo i Portuali iniziano una serie di attacchi che sconcertano gli avversari che cominciano a perdere la calma e l'ardore. Difatti al 3.o i Portuali portatisi sotto la porta avversaria riescono per opera di Ghezzo, o segnare l'unico punto della giornata, quello della vittoria.

Animati da questo goal i veneziani si lanciano con più foga nel gioco mentre gli avversari perdono via vio terreno, pressati da continui attacchi. Si difendono però molto bene, tanto che talvolta riescono anche a contrattacare ma con nessun risultato grazie alla potente e obile difesa dei Portuali.

Il loro portiere è alquanto impegnato in difficili parate, mentre la mediana e la difesa ritiratesi sotto la porta la difendono accanitomente. I Portuali non riescono così a raccogliere altri goals fino alla fine della partita. Deciso l'arbitraggio del sig. Fenti di Conegliano.

Le squadre: PORTUALI: Basilio; Franco, Brocca; Busetto, Pagin, Pitteri, Pedrocco, Bonomo, Miccaglio, Piresca, Ghezzo. S. DONA': Guerrato I; Mazzon, Colosso; Vignotto, Broccato, Mazzariol; Rosino, Rossetto, Dus, Guerrato II, Avon.

Vicenza batte Alto Vicentino

Borgo-Berga-Malo 2-1

MALO, 10 — Di fronte ad un pubblico numeroso, e con un tempo primaverile si disputata oggi a Malo la partita di ritorno della finale per il campionato regionale Veneto. Presenziavano l'incontro anche il sig. Scalabrin Presidente del Direttorio Regionale Veneto, il rag. Bonello, arbitro benemerito, il sig. Siviero presidente del Comitato Alto Vicentino ed i membri del Comitato stesso.

Il Malo ha dovuto registrare una amara sconfitta dovuta in particolar modo alla cattiva giornata di alcuni giocatori che in realtà hanno tenuto una condotta di gara al di sotto del loro valore normale. Il Borgo Berga più astuto e più pronto ha colto il momento opportuno per acciuffare la vittoria.

E' indubbio che se il Malo ha condotto un gioco poco redditizio e impreciso, falloso e privo di tecnica, i Vicentini non hanno dato per nulla un saggio di bel gioco e non hanno dimostrato quella superiorità che farebbe credere il risultato della partita.

Dopo un primo tempo che ha visto le due compagini allo stesso livello, zero a zero, e nel quale il Malo ha segnato una lieve superiorità, la ripresa ha cambiato letteralmente andamento e si è visto subentrare la confusione e scorrettezze ciò che al Malo ha gravemente nociuto ed ha contribuito alla sua sconfitta. Dopo pochi minuti infatti all'inizio del secondo tempo l'arbitro sig. Selè di Venezia concedeva un calcio di rigore alla squadra ospite che veniva tramutato in goal e questo fatto ha provocato nelle file dei nero stellati del Malo, che hanno ritenuto la punizione troppo rigorosa, quella irrequietezza, quel nervosismo che ha fatto un po' trasformare la condotta di gioco. Il Malo però poco dopo su calcio d'angolo otteneva il pareggio, ma i vicentini successivamente al 28' con una fuga dell'ala sinistra ed azione personale della stessa segnava il secondo punto che dava la vittoria ai campioni del Comitato di Vicenza.

SECONDA CATEGORIA

Treviso batte Vicenza

Juventus-Ferrovieri 3-1 (0-1)

TREVISO, 10. — A S. M. della Rovere si sono oggi incontrate, per la prima partita de lcampionoto regionale di II.a categoria, le compagini della Juventus di Treviso e dei Ferrovieri di Venezia vincitrici rispettvamente dei loro gironi provinciali.

L'incontro ha visto fasi oltremodo interessanti, cui si sono sovente alternate fasi incerte e monotone nello stile di gioco adottato dai due undici.

I Ferrovieri di Venezia avrebbero forse meritato un pareggio, perchè se è ben vero che nella ripresa la squadra trevigiana ha marcato una discreta superiorità, è altrettanto vero che nel primo tempo gli ospiti sono apparsi i migliori. Ma v'è di più: per quasi tutto il secondo tempo i Ferrovieri hanno giocato in dieci uomini per l'espulsione dal campo di un loro compagno: fino a quel momento avevano condotto la partita in prevalenza, pervenendo a segnare nei primissimi minuti un bel goal, su azione in linea.

Trovatisi numericamente inferiori, notevolmente demoralizzati, i giocatori veneziani hanno ceduto quasi di schianto insaccando ben tre goals. Non staremo ad esaminare particolareggiatamento quanto è avvenuto al 7 o del secondo tempo: l'arbitro, sig. Papa di Venezia, non avendo rilevato un fallo di mano, passibile di rigore, in area juventina — perchè coperto nella visuale da alcuni giocatori — non concedeva la punizione che, logicamente, sarebbe stata giusta. I giocatori ospiti, allora, gli facevano le loro rimostranze un po'... vivacemente; di qui l'espulsione.

Pervenuta al pareggio, la Juventus aveva facilmente ragione della minorata compagine avversaria e segnava altri due punti con l'ottimo Tomba.

Alto Vicentino batte Vicenza

Del Prete-Fusinieri 2-1

VICENZA, 10 — Sul campo di via Cesare Lombroso oggi alle 15 ha avuto luogo la semifinale regionale per il campionato uliciano di II. Categoria fra la locale squadra dei Ferrovieri e quella thienese della Del Prete. La partita invero interessante e ricca di fasi emotive è finita con la vittoria degli ospiti per due punti a uno. Il Del Prete si dimostrato leggremente superiore e segnava i due goals al 18' ed al 30' del primo tempo, mentre i ferrovieri salvavano l'onore della giornata solo a 5' dalla fine per merito di Barale.

Arbitro Sassini di Verona.

L'inizio della Coppa Toro in Friuli

caratterizzato da risultati pari

Palmanova-Olimpia 1-0

PALMANOVA, 1. — L'undici locale ha oggi non poco faticato per piegare di misura la robusta compagine dell'Olimpia di Udine, palesatasi unità omogenea e capace di svolgere un giuoco di pregevole fattura tecnica. Elogiare i soccombenti significa mettere in rilievo maggiormente la prova fornita dai vincitori. Difatt non mai come aggi abbiamo potuto veder camminare così speditamente lo snello e battagliero undici di Palmanova. Insidioso ed estremamente pericoloso all'attacco, esso conta su di una mediana solida, ma affiatata, con la difesa pur essa perfettamente a posto. Arbitro geometra Biondani, che ha svolto onorevolmente il suo compito.

Pozzuolo-Edera 1-1

Sul campo neutro del San Rocco si sono incontrate oggi le due agguerrite unità uliciane del Pozzuolo e dell'Edera, per la prima partita della Coppa Toro.

Il Pozzuolo, benchè privo di tre titolari, ha fornito una bella prova di fronte ad un'Edera nella sua migliore fermozione. Comunque il risultato di parità rispecciha fedelmente l'andamento della partita.

Nel primo tempo i pozzuolesi al 29.o colgono fortunosamente il loro unico punto: un terzino dell'Edera liberando al volo un tiro di un attaccante azzurro, coglie con la schiena il pallone che schizza così in rete.

Nella ripresa gli ederini ottengono il pareggio a pochi secondi dall'inizio in seguito ad un errato piazzamento della difesa del del Uozzuolo.

A questo punto i pozzuolesi manifestano una evidente superiorità, ma la solida difesa degli ederini impedisce loro di cogliere il goal della vittoria.

Il signor Bussi ha impeccabilmente diretto la combattuta contesa.

Pozzuolo B-Itala Ardita B 4-4

Le due squadre di rincalzo del Pozzuolo B e dell'Itala Ardita B dopo un combattuto tncontro hanno chiuso alla pari con quattro a quattro. Il largo punteggio ottenuto dai due undici, va addebitato alla completa deficienza di entrambe le difese che hanno commesso una infinità di errori più o meno marchiani.

L'Italia Ardita B ha però l'attenuante di aver giocato tutta la partita priva del portiere, non preentatosi nemmeno in campo e sostituito abbastanza onorevolmente dal giocatore Gandini.

Nel complesso i due undici si sono equivalsi, anche se i pozzuolesi hanno chiuso il primo tempo con tre a uno: i punti sono stati rispettivamente segnati al 3.o, al 37.o e al 41.o per il Pozzuolo e al 40.o per l'Italia Ardita.

Nella ripresa gli italini sono riusciti non solo a pareggiare, ma a portarsi in vantaggio, mentre gli azzurri hanno colto il pareggio sul finire della partita. Arbitro Piccinato del G. A. U.

Itala Ardita-San Rocco 1-0

Pur soccombendo, la volitiva compagine del San Rocco ha disputato uno dei suoi migliori incontri e non è errato affermare che un pareggio avrebbe giustamente premiato le forze in campo. Veloce, insidioso all'attacco, il S. Rocco conta su un solido reparto difensivo che, con bravura ha tenuto fronte alle pericolose incursioni degli attaccanti della nuova società Itala-Ardita. L'unica segnatura è stata ottenuta al 7.o del primo tempo, per merito di Psecara, uno dei migliori italini.

Vani sono stati gli sforzi della sformata compagine rossa poichè i difensori avversari hanno respinto con sicurezza il loro tentativo. Arbitro Galluzzi.

Cividalesi-Pro Feletto 3-1

L'inizio della Coppa Toro non poteva avere un esito più soddistacente per la simpatica squadra concittadina, che dopo un lungo periodo di inattività è riuscita a piegare la forte squadra del Pro eletto, una della migliori untà uliciane.

I giovani calciatori cividalesi hanno dato una esatta dimostrazione della loro brillante forma, raggiunta dopo un rapido ma accurato allenamento.

Alla partita ha presenziato un buon numeroso di appassionati che si sono vivamente compiaciuti per la bella prova fornita dai propri beniamini.

Il primo punto dei locali è ottenuto al 10.o per merito di Moschioni I, in seguito ad una punizione d'angolo; al 20.o sono ancora i cividalesi che ottengono il secondo goal con un bel tiro di Sabar.

Nella ripresa gli ospiti si rendono oltremodo minacciosi ed al terzo Piana coglie il punto dell'onore. La reazione dei concittadini è immediata, tanto che ancora Moschioni porta a tre il numero delle segnature.

Formazione della squadra vincente: Ambrosio, Voli, Costantino, Cargnello, Moschioni I, Mazzocca, Cornettig, Moschioni II, Subar, Clapiz e Dominitini. Ha diretto egregiamente l'incontro il sig Fabris nel G. A. U.

Cormor-Cotonificio 1-1

Presente discreto pubblico si è oggi svolto a Campo Moretti l'incontro fra i rossi del Cormor e la battagliera compagine del Cotonificio. La partita, che era valevole per la Coppa Toro, non ha mancato di fornire alcune fasi vivaci ed interessanti. Il risultato di parità è la giusta conferma dell'andamento della piacevole contesa, poichè se nel primo tempo i rossi sono apparsi leggermente superiori, nella ripresa il Cotonificio si è maggiormente tenuto nella offensiva cogliendo il meritato pareggio.

Nel primo tempo il Cormor perviene alla sua segnatura con un bel tiro di Esenti (43.o) e nella ripresa i bianchi pareggiano al 25. in seguito ad autogoal.

Ottimo l'arbitraggio del signor Zenarola del G. A. U.

Esperia-Cussignacco 0-0

Partita bianca fra le due unità uliciane dell'Esperia e del Cussignacco. A vero dire la partita non affatto convinto il discreto pubblico accorso ai margini del campo di Via Pordenone. I due undici hanno svolto un gioco fiacco e privo assolutamente di fasi emotive ed interessanti.

Soltanto i due terzetti difensivi si sono salvati dal grigiore della giornata, mentre gli altri reparti non si sono tolti dal piano della mediocrità.

TENNIS

Incontro pari tra i G.U.F. di Verona e Vicenza

VICENZA, 10. — Sul campo del Presidio si è svolto oggi l'annunciato incontro di tennis fra la squadra del GUF di Verona e quella del GUF di Vicenza. ò vari incontri si sono svolti alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso ed hanno visto i seguenti risultati:

Ferroni (Verona) batte Tescari (Vicenza) 6-0, 6-4; Michelazzo (Vicenza) batte Segattini (Verona) 2-6, 6-4, 9-7; Dal Prà-Piero (Vicenza) battono Segattini-Graziani (Verona) 6-2, 6-3; Graziani (Verona) batte Viero (Vicenza) 12-10; 7-5; Ferroni-Cavalieri (Verona) battono Michelazzo-Tescari Vicenza) 6-4, 6-3; Dal Prà (Vicenza) batte Cavalieri (Verona) 6-2, 6-2.

L'incontro è chiuso quindi alla pari: tre a tre.

La seconda prova del campionato veneto ciclistico

Andretta ancora vittorioso di una gara combattuta

Fiorini e Sberzi ai posti d'onore - La Coppa Borletti al Veloce Club Vicenza

BAGNOLI 10 - Il forte atleta del V. C. Vicenza ha confermato, con un nuovo strepitoso successo nell'odierna «Coppa Borletti», organizzata in modo impeccabile e con signorilità dalla locale «Lodovico Pastò», l'attuale forma veramente stupenda, imponendosi durante tutta la sostenutissima gara all'attenzione generale per la sua condotta, guardinga nella parte pianeggiante e veemente nel movimentato finale. Non è a credersi però che il nuovo alloro colto dal corridore di Tombolo sia stato facile, chè gli avversari che si chiamavano Campari, Armellini, Fiorni, Censi, Zaramella, Segato, Carlotti, tutto insomma il flor fiore del dilettantismo veneto ed emiliano, hanno conteso sino all'ultimo il successo al forte bianco-rosso.

La gara, che ha sempre mantenuto un tono tutt'altro che fiacco, anche nei primi cento chilometri pianeggianti, ha avuto la sua fase culminante e decisiva nella salita che da Teolo conduce a Castelnuovo. Qui è cominciata la selezione. Andretta, Segato, Armellini e Zandonà sono transitati per primi al culmine dell'aspra salita, tallonati a breve distanza da Bari e Fiorini e, dagli altri, in lunga interminabile teoria policroma. Il colpo senzazionale si è avuto però nella discesa. I più audacis i sono buttati a capofitto verso la pianura. Segato, particolarmente pesreguitato dalla sfortuna, doveva desistere dalla lotta per rottura de lo sterzo .Sono balzati al comando allora Andretta, Armellini, Fiorini, Carlotti, e Sberze, che, procedendo in buona intesa, hanno posto u nintervallo sugli immediati inseguitori, che è andato accentuandosi fino a Bagnoli. Nella volata finale Andretta, notoriamente più veloce, poteva piazzare il suo irresistibile sprint.

La gara, per numero di partecipanti, ha avuto un successo che non ha precedenti. Ben ottanta gli iscritti e settantacinque i partenti. Oltre ai centri ciclistici del Veneto, anche dall' Emilia sono convenute numerose le rappresentanze, Ferrara, Bologna, Molinella, Rovigo, Mantova avevano inviato i loro atleti, nella tacita speranza di una ambita affermazione. La gara era valevole per il campionato Veneto dilettanti seniores. L'ottima preparazione della Società bagnolese «Lodovico Pastò» non poteva essere più degnamente compensata.

Il via, è dato dal Podestà di Bagnoli, alle 13,15. Sono presenti alla partenza e seguiranno la gara il cav. Tomelleri, commissario regionale dell'U.V.I., il sig. Cinti, il sig. Razzolini, e gli organizzatori locali, fra i quali veramente degno di menzione il segretario sig. Antonio Mario, principale artefice della riuscita manifestazione.

Il gruppo procede ad andatura abbastanza sostenuta e compatto transita per Conselve alle 13,24. I ragazzi del Pedale Mantovano si prodigano e regolano il passo. Qualche strappo verso Padova non dà però la sensazione di costituire una seria minaccia, tant'è ver oche nelle posizioni retrostanti i più quotati procedono tranquillamente, diremo quasi passivamente.

Nulla di interessante fino al primo passaggio per Padova, se non dovessimo notare Faccincani fermo per noie alla catena e Miotto che fora. Essi però non tarderanno a rientrare. Padova è raggiunta alle 14.53. Il passo ,adunque, è sostenuto. Proseguiamo verso Monselice, e risaliamo la lunga fila, che precede a sussulti, a strappi ,sulle perfette strade di asfalto.

Il gruppo, nei pressi di Mezzavia, si scinde per un pò di tempo ma sarà fuoco di paglia. Pagan, Fontana e Nardi sono generalmente al comando, ma le loro velleità non vanno oltre qualche allungo che non ha il potere di destar neppure l'allarme nella lunga fila indiana. Transitiamo per Moncelice alle 14.34 e ritorniamo a Bagnoli (ore 14.58), di dove per primo transita Veronese, seguito da Bodioli e Fontana. Sberze è leggermente in ritardo, come pure De Marchi. Nuova corsa sino a Padova. Qui il controllo a firma è abolito, essendo il gruppo perfettamente compatto. Il Bassanello è toccato alle 15.50; passa, in un fazzoletto, una settantina di concorrenti. Nella via Euganea l'aria dei colli (e delle difficoltà reali della gara) mette l'argento vivo e si sente odor di battagila.

Mazzanti e Serraggiotto, appena fuori Padova, sono a terra, alle prese coi tubolari. Mazzanti procede a fatica ed è in ritardo. Tutti scendono, alla spicciolata, di sella per il cambio del rapporto. Verso Bresseo il lungo serpe che si snoda lungo la perfetta ombreggiata strada è scisso in sezioni. Sono le prime avvisaglie. Zandonà, Melato, Reffo C. sono i più bellicosi. La salita di Teolo è abbordata alle 16.18. I migliori arrampicatori si fanno subito luce, e già ai primi «torniquets», si vedono gli effetti della dura selezione. I vicentini con a testa Segato, sono i più pronti. Ma anche Armellini, Fiorini, Bari, Carlotti, Zandonà ed altri si difendono brillantemente. La lotta ora ferve ed entusiasma. Castelnuovo è toccata alle 16.30 esatte. Quivi è posto il controllo a timbro. I corridori transitano in quest'ordine: Armellini, Segato, Andretta, Zandonà, Fiorini, Bari, Veronese, Carlotti, Bserze, Censi, frazionati di poco. Il passaggio continua per oltre cinque chilometri.

Ci lanciamo all'inseguimento. Una fitta polvere ci toglie ogni possibilità di seguire a punto le avvincenti fasi della contesa. Sapremo più tardi che cinque audaci: Armellini, Carlotti, Fiorini, Andretta e Sberze, congiuntisi in piano, hanno intanto una riuscita fuga. Nelle posizioni retrostanti la lotta non scema di tono. Censi, che ha perduto tempo prezioso per una caduta in salita, e Galletti, che aveva forato, riescono a ricongiungersi col secondo gruppo, dopo un tenace e brillante inseguimento. I primi cinque procedono trionfalmente, e non saranno ormai più minacciati, sino al traguardo.

A Bagnoli una animazione insolita, un pubblicone ed un servizio d'ordine pressochè perfetto. Nel rettilineo d'arrivo Andretta produce il suo sforzo e si impone nettamente. Fiorini e Sberze resistono al suo «rush», ma non possono terminare che sulla sua scia Armellini, attardatosi troppo nello scatto, deve accontentarsi della quarta posizione, mentre Carlotti giunbge rialzato ad una diecina di metri. Il secondo gruppo, composto di dieci unità, giunge due minuti dopo. Zandonà si impone.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Andretta Antonio del V. C. Vicenza che ha percorso km. 137 in ore 4,21 alla media di km. 31, 440 — 2. Fiorini Secondo del V. S. Reno Bologna a una macchina — 3. Sherze Attilio V. C. Schio — 4. Armellini Eligio, V. S. Ferrara — 5. Carlotti Lino, V. S. Ferrara — 6. Zandonà Giovanni V. C. Bassano — 7. Censi Umberto, V. C. Vicenza — 8. Veronese Amelio, C. Padovani — 9. Galletti Pierino, V. C. Vicenza — 10. Zaramella Giuseppe V. C. Vicenza. Seguono altri 45 in tempo massimo.

La Coppa Borletti, challenge biennale, è stata assegnata definitivamente al V. C. Vicenza. La targa d'onore dell'U. V. I. al V. S. Ferrara.

Al veronese Tinell la gara di Rovereto

ROVERETO, 10. — (p.r.) Giornata mite, di sole radioso, quella odierna, ma di vento altrettanto impetuoso, che non sempre ha favorito i corridori dell'Unione Sportiva Rovereto, partecipanti all'attesa corsa provinciale: Rovereto, Trento, Pergine, Valsugana, Trento, Rovereto, Borghetto sull'Adige e Rovereto, di km. 134 complessivamente. La manifestazione ha ottenuto una buona riuscita. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Tinelli Angelo di Verona, in ore 4.20'30''; 2. Ottorino Ferrazzi di Trento, a ruota; 3. Antoniolli Antonio di Bolzano; 4. Brunelli Orazio idem; 5. Strobel di Riva del Garda; 6 Dalbosco di Rovereto; 7. Pinter di Rovereto; 8. Martini di Rovereto; Perini e Ghirardelli.

La corsa a coppie di Valvasone vinta da Zanardo-Fadel

VALVASONE, 10 — Un notevole successo e ottimi risultati tecnici ha avuto la corsa a coppie a cronometro odierna che il locale Veloce Club, con la collaborazione del C. C. Stefanutti e dell'U. S. Pordenonese, ha fatto disputare su 5 giri del classico circuito Valvasonese.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Zanardo-Fadel, U. S. Pordenone, che compie i 55 km. in ore 1.28'10'', alla media oraria di km. 37,430 (4.a categoria); 2. Centis-Bernava, C. C. Stefanutti di S. Vito, in ore 1.29'6'' (5.a categoria); 3. Genero-Varutti (C. C. L. S.), in ore 1.31'4'' (4.a categoria); 4. Bidinost-Lucchetta (U. S. P.), in ore 1.31'7''; 5. Boemo-Valle (S. C. Basaldella), in ore 1.31'18''; 6. Piano-Vit (C. C. L. S.), in ore 1.31'54''; 7. Endrigo-Alberghetti (V. C. Valvasone) in ore 1.33'8''; 8. Corradini-Gasparotto (C. C. L. S.) in 1.34'19''; 9. Azzano-Belluz (idem) in 1.35'11''; 10. Zanuzzi A.-Zanuzzi G. (U.S.P.) in 1.36'59''; 11. Beltrame-Pecile (C. C. L. S.) in 1.37'21''; 12. Rigamonti-Zanuzzi (U. S. P.) in 1.39'21''.

Van Kempen-Pijnenburg vincono la sei giorni parigina

PARIGI, 10. — (G.B.) Ecco la classifica della sei giorni parigina, terminata questa sera alle ore 23: 1. Pan Kempen-Pijnenburg 656 punti; 2. Charlie-Deneef 544 punti; 3. Wambst-Broccardo 300 punti; 4. a un giro Pelissier-Leducq 427 punti; 5. a due giri Bulla-Boucheron 256 punti; 6. Thierbach-Siegl 345 punti; 7. a quattro giri Merviel-Foucheuz 150 punti. Seguono altri distaccati. Linari-Di Paco hanno abbandonato poco dopo le 21 e così pure Battesini-Dayen.

Olmo vince la Milano-Torino

TORINO, 10. — La Milano-Torino per dilettanti e indipendenti è stata disputata oggi da un numero imponente di corridori che sui 200 chilometri del percorso hanno condotto una gara veloce, che se ha valso a selezionare il gruppo di testa non ha impedito però che 35 corridori giungessero insieme al motovelodromo per disputarsi la vittoria in volata, con questo risultato:

1. Olmo Giuseppe che compie il percorso di km. 200 in ore 6.12 alla media di km. 29.700; 2. Graglia a ruota; 3. Martano, a mezza macchina; 4. Oggero; 5. Rinaldi ed altri 35 tutti in gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

Il francese Benoit Faure si aggiudica la Parigi-Caen

CAEN, 10. — La Parigi-Caen è stata disputata da un buon numero di corridori francesi e belgi che hanno condotto a tutta andatura la gara, tanto che i corridori sono arrivati al traguardo a lievi intervalli tra loro.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Benoit Faure che compie il percorso di km. 248 in ore 8.41'17'', alla media di km. 28.450; 2. Moineau 8.41'50''; 3. Mercaillon 8.42'37''; 4. Heglion 8.43'; 5. Fichot 8.45'46''; 6. P. Magne 8.47'6''.

MOTOCICLISMO

Cerato e Boneschi trionfano nel secondo Circuito dei Berici

VICENZA, 10 — Il 2. Circuito Motociclistico dei Berici ha avuto un lusinghiero successo sia di pubblico come di concorrenti ed anche i risultati tecnici sono stati pari alla attesa per quanto riguarda alla categoria maggioret Il «via» alle varie batterie e finali è stato dato dal Segretario Federale Amministrativo cav. Monti, in rappresentanza del Segretario Federale dott. Dolfin.

La categoria sino a 500 cmc. è stata divisa in tre batterie che hanno visto i seguenti risultati: 1. batteria: 1. Grieco Nino in 19.18. 1 quinto; 2. Bardin Nino in 20''; 2.a batteria: 1. Montini Camillo in 21' 2 quinti; 3.a batteria: 1. Tenni Omobono in 19'37''; 2. Cerato Guido in 19.48, 2 quinti; 3. Girotto Silvio

Quindi si svolta la gara riservata alla categoria fino a 250 cmc. Girotto dai primi giri prendeva il comando ed al terzo giro conduceva quasi da padrone la gara, senonchè a metà percorso faceva un pauroso capitombolo che lo costringeva al ritiro. Il comando della gara veniva quindi assuto da Natale Boneschi. Il milanese si sbarazzava ben presto di tutti gli avversari tanto più che al nono giro non rimaneva in gara che lui e ferrarese. Disdetta voleva però che verso la fine il motore gli si arrestasse. Sembrava allora che Ferrarese potesse giungere indisturbato, al traguardo nonostante avesse avuto ben quattro giri di ritardo sullo sfortunato rivale. Questi però raggiungeva il traguardo spingendo a mano la macchina e vinceva la corsa mentre Ferrarese dopo avere iniziato il 26. giro era costretto al ritiro per grave guasto alla macchina. Così la classifica della categoria 250 cmc è risultata la seguente:

1. Natale Boneschi di Milano Mas 175 in 41'12'' 3 quinti, media km. 48.857.

Si è poi disputata la finale della categoria 500 alla quale furono ammessi i sei migliori piazzati per tempi nelle varie batterie e cioè Girotto, Montini, Grieco, Tenni, Cerato, e Bardin. La prova è stata emozionantissima per l'aspro duello Cerato Tenni. Il padovano è riuscito a mantenere la testa sino al 10 giro tallonato sempre più da vicino da Tenni che all'11 riusciva a sormontarlo. Cerato però con una gara giudiziosa e brillante non perdeva eccessivo contatto col trevisano ed al 19' giro tornava ad assumere il comando terminando la gara con un rusch finale impressonante. Girotto, terzo sino all'ultimo giro, veniva quasi sul traguardo superato dal combattivo Bardin.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Cerato Guido di Padova (Rudge 350) in 19.25 1 quinto alla media di km. 74.150; 2. Tenni Omobono di Treviso (Norton 350) in 19'29 3 quinti; 3. Bardin Rino (Treviso) Velocette 350 in 19'57''; 4. Girotto Silvio di Vicenza (Triumph 500) in 19'58 2 quinti; 5. Montini Camillo di Vicenza (Rudge 500) in 20.42; 6. Grieco Nino di Milano (Sambean 350) in 20'45 3 quinti.

Ottima l'organizzazione curata personalmente dal Presidente del Moto Club Vicenza, dott. Sorgato, e perfetto il servizio di cronometraggio espletato dai Sigg. dott. Meschinelli, Rag. De Crescenzo e sigg. Ricchioni e Da Rin.

La riunione pugilistica di Milano

Dopo un brillante e serrato duello Tamagnini vince Bernasconi ai punti - Bonaglia batte di misura il veneto Zaetta

MILANO, 10. — Premettiamo subito che se il pubblico ha avuto la delusione di non veder funzionare la ormai classica sventola di Bernasconi, ha per contro avuto il piacere di applaudire in Tamagnini un boxeur di una intelligenza rara e di assistere ad un match di boxe veramente piacevole per azioni di scuola e che non ha perso nulla di intensità emotiva fino all'ultimo colpo di gong. Sino alla fine dell'ultima ripresa infatti, che doveva suggellare la vittoria ai punti di Tamagnini, Pasqualino ha fatto di tutto per piazzare il suo famoso colpo. Si è però trovato di fronte ad un avversario di una mobilità sorprendente, avversario che favorito dal suo sbaglio di tattica ha vinto la partita nettamente.

Pasqualino ha, secondo noi, e secondo la massa del pubblico stesso, errato in pieno la maniera di impostazione del combattimento. Riteniamo che egli sia salito sul ring con la sicurezza assoluta di vittoria. Se tale coefficente può dare un certo vantaggio di fronte a degli uomini emozionabili, a nulla ha giovato contro l'ex campione olimpionico. Ha anzi servito a favorire il gioco del bruno meridionale il quale deve essere per contro salito sul ring di S. Siro con un piano prestabilito al quale deve essersi attenuto con piena lucidità di mente per tutte le dieci riprese. L'espressione del padre di Tamagnini che abbiamo potuto avvicinare dopo ilmatch, rispecchia pienamente le capacità del suo figliolo. Egli ci disse: Vittorio doveva vincere ed io anzi ritenevo che il tavolato dovesse toccarlo Bernasconi; mio figlio non ha il pugno di Pasqualino, ma è tutto cervello. L'intelligenza, oltre beninteso la foga e l'arte pugilistica di Tamagnini hanno soprattutto scombussolato l'attacco di Bernasconi. Nelle prime due riprese Bernasconi ha dimostrato di voler quasi scherzare come fa il getto con il topo, ma man mano che il match si inoltrava si è dovuto accorgere che il piccolo Tamagnini andava impartendogli una lezione di boxe.

Nel combattimento di secondo piano l'ex corazziere Zaetta si è rivelato al pubblico italiano. Anche perdendo nettamente ai punti di fronte ad un Bonaglia che svolge il gioco al corpo con la solita continuità, è riuscito a farsi ammirare nelle azioni a distanza, dimostrando una mobilità di gambe e una velocità veramente notevoli per un uomo del suo peso. Zaetta ha finito il combattimento relativamente fresco ed in fiato e l'essere stato capace di tanto di fronte ad un Bonaglia non è impresa da poco. Riteniamo che egli debba fare della strada giacchè dimostra di avere delle doti rimarchevoli specie nel gioco a distanza. Quando saprà coprirsi un pò di più ai fianchi e sarà capace di difendersi nei corpo a corpo, il giovane farà della strada.

Bonaglia ci è parso più volenteroso che allenato; egli infatti appariva coperto coperto da uno strato di adipe che deve perdere per acquistare la sua solita ed irruente continuità d'attacco. Si è però oggi trovato davanti ad un giovane superiore all'attesa e contrariato di non poter dimostrare una superiorità schiacciante, come egli forse sperava, si è molto spesso disunito facendosi richiamare dall'arbitro per alcune scorrettezze alle quali egli è portato dalla sua abitudine a combattere in Argentina.

Zaetta ha riscosso molti applausi dal pubblico che certo vorrà ancora vederlo combattere sui rings italiani.

Il pubblico milanese ha rivisto con piacere il Kid Frattini, l'allievo dell'indimenticabile Bruno, combattere contro Toni Campolo che ha confermato il suo bel grado di forma. Il Kid, che non avevamo rivisto dal combattimento col leggero Bonetti, ci è parso molto più mobile nel gioco di gambe, specie nelle prime riprese, ma poi ha calato ed ha continuato per tutto il combattimento il suo gioco monotono e privo di mordente. L'atleta ha un corpo piacevole ma manca di quello scatto che segna la vera classe dei campioni. Campolo dopo avere atteso per tre riprese che passassero le imprecise sfuriate del napoletano ha rimontato la corrente ed ha vinto meritatamente.

I combattimenti preliminari dei dilettanti pesi massimi ci hanno fattoassistere alla vittoria del torinese Paris che ha battuto il giuliano Valentich in un match incolore ed alla netta vittoria del vincitore di Gasparinetti che ha avuto pur egli ragione ai punti di Diamante.

Alla riunione, che si è svolta davanti ad un pubblico scarso, ha presenziato il Duca di Bergamo.

Ecco i risultati: *Dilettanti* peso massimo: *Paris* di Torino batte ai punti in tre riprese di 3 minuti *Valentich* di Trieste.

Gasparinetti di Milano batte ai punti in tre riprese Diamonte di Milano.

Professionisti: Campolo (69.600) di Civitavecchia batte Kid Frattini (67) di Napoli ai punti in 8 riprese. Arbitro Mazza.

Michele Bonaglia (84) di Torino batte ai punti in 10 riprese Salvatore Zaetta (90) di Belluno. Arbitro Villa Anselmo.

Tamagnini (56.200) batte ai punti in 10 riprese Bernasconi (55.300). Arbitro Villa Antonio.

TENNIS

L'incontro Italia-Spagna

Gli Azzurri in netto vantaggio dopo la seconda giornata

NAPOLI, 10. — Al campo del Tennis club Napoli ha avuto luogo oggi la seconda giornata dell'incontro fra le squadre italiana e spagnola con il seguente risultato: Del Bono-Sertorio (Italia) battono Riera-Roter (Spagna) 9-7, 6-3, 6-4; Majer-Juanico (Spagna) battono De Martino-Palmieri 6-4; 6-3; 6-3; De Martino-Palmieri battono Riera-Roter 7-5; 6-4; 6-1; Del Bono-Sertorio battono Majer-Juanico 4-6; 1-6; 6-3; 6-3; 8-6. La squadra italiana ha riportato nelle giornate di ieri e di oggi complessivamente punti 7 e quella spagnola punti 1. Agli incontri odierni assistevano S. A. R. la Principessa di Piemonte, l'onor. Baratono Alto Commissario per la proivncia di Napoli ed altre autorità cittadine.

ATLETICA LEGGERA

La riunione di Bolzano

BOLZANO, 10. — Al campo Druso si è svolta oggi una interessante riunione atletica alla quale ha partecipato anche il recordmann mondiale Tavernari.

Ecco i risultati: Staffetta 4 x 400: 1. Juventus A in 3' 49''; 2. Juventus B in 3' 4.20; Staffetta 4 x 100: 1 Juventus A in 45' e 9 decimi; 2. Giovani Fascisti di Bolzano in 48; Corsa piana metri 800: 1. Tavernari in 2.2; Staffetta 4 x 100 (seconda prova): 1. Juventus A in 45 e 1 decimo, nuovo record regionale; 2. Giovani Fascisti in 46.

IPPICA

Ad Agrifoglio il Premio Firenze

FIRENZE, 10. — All'ippodromo delle Cascine si è disputato oggi il premio Firenze di L. 30.000 su metri 2000 per cavalli di 3 anni. E' giunto primo «Agrifoglio» di Razza del Soldo montato da Caprioli; 2. «Ecknullo» ad una lunghezza e mezza; 3. «Destrosio» a 5 lunghezze, tempo 2 3 4 quinti

LA CRONACA DELLA CITTA'

Una visita a Virginie Hériot
Dominatrice e poeta del Mare

« La mia giovinezza è passata in gran parte sul mare, a bordo degli yachts della mia cara mamma. Era proprio una bella vita, nella quale si poteva scegliere l'ora, l'epoca, il luogo per poter navigare nelle migliori condizioni di comodità, lungi dai mari sgradevoli.

All'indomani della guerra questa vita di tranquillità e di far niente che aveva conosciuto la mia giovinezza mi parve priva di interesse, e pure il mio attaccamento alle cose del mare era più vivo che mai. Pensai dapprima a utilizzare il mio entusiasmo per un'impresa utile per il mio paese; ad offrire, per esempio, la partecipazione del mio yacht a vapore a una missione di ricognizione scientifica o idrografica; ma incontrai tante difficoltà e così pochi incoraggiamenti, che cercai un altro ramo di attività. E fu così che mi orientai verso lo sport della navigazione a vela; vendetti il mio yacht a vapore e comperai la mia prima *Ailée* ».

La passione del mare

Parla la signora Virginie Hériot. La sua figura snella ed elegante di donna sportiva si delinea, semplice e giovanile, nel quadrato di poppa della sua goletta, ch'è il salotto e la biblioteca della nave. Il vestito di sobria e succinta foggia marinara non toglie, ma piuttosto aggiunge grazia alla grazia innata della gentildonna. Il suo volto fine e gentile è tutto illuminato dagli occhi: due occhi chiari, grandi, pieni di contenuta passione, che di tra le ciglia lunghissime sembrano cercare l'immensità degli orizzonti del largo. Perchè quella del mare è veramente una passione, alla quale Virginie Hériot si è abbandonata con dedizione di tutta sè stessa. E' una passione nata con l'adolescenza.

Fin dal 1912 Virginie Hériot arma un suo piccolo veliero, l'*Aile I* — Ala — un 10 metri, con il quale partecipa a numerose regate. Ma la guerra sospende, naturalmente, la sua attività sportiva, che ricomincia soltanto nel dopo-guerra, quando ella acquista la sua prima *Ailée* — Alata —, goletta di corsa a due alberi, lunga 45 metri, ch'era stata il *Meteor IV* di Guglielmo II.

Uno stormo di ali vittoriose

Ma frattanto Virginia Hériot lancia in mare le sue piccole *Aile* una dopo l'altra: nel 1922 l'*Aile II*, 8 metri, con la quale prenderà parte nel 1924 a 44 regate; nel 1923 l'*Aile III*, un'otto metri anche questa, che partecipa a 70 regate; poi, nel 1925, con l'*Aile IV* vince la coppa Cumberland, e partecipa a 49 regate, nelle quali vince 23 primi premi, e quattro coppe.

E le *Aile* si moltiplicano. Ecco nel 1926 la *IV* e la *V* alle regate di Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia. Nel 1927 una *Petite Aile* riporta in Francia la coppa del Circolo della Vela di Parigi. Nel 1928 l'*Aile VI* è campione Olimpico ad Amsterdam, dove si qualifica cinque volte prima, e vince la coppa d'Italia. E la stessa 8 metri, disegnata da Pierre Arbaut, e costruita nei cantieri della Hève, porta via agli inglesi nel 1929 a Ryde la coppa di Francia, e vince la coppa d'oro di Re Alfonso a S. Sebastiano.

E frattanto l'*Ailée*, l'Alata, la grande goletta, compie nel 1923 la traversata da Rotterdam a Le Havre in 21 ore, percorre nel 1926 10.000 miglia da Genova a Oslo, Stoccolma, Helsingfors, Amsterdam, San Sebastiano, Marsiglia.

Ma nel 1928 alla vecchia *Ailée* ne subentra una nuova, quella che adesso ci ospita, alla punta della Salute. La nuova magnifica goletta, costruita per la signora Hériot in Inghilterra, nei cantieri Nicholson di Gosport, viene varata il 19 giugno 1928. Misura 57 metri di lunghezza, su 8.70 di larghezza; i suoi tre alberi raggiungono l'altezza di 37 metri; la sua chiglia pesca metri 4.65. Un motore ausiliare di 200 HP. assicura l'indipendenza di questa magnifica nave da corsa e da diporto.

La vittoria su Miss Carstairs

La nuova *Ailée*, guidata dalla sua intrepida comandante, visita ripetutamente le coste d'Italia — Genova e Livorno segnatamente, — quelle di Spagna, del Portogallo, dell'Inghilterra, del Belgio, dell'Olanda, dei paesi Scandinavi, tocca la Corsica e il Marocco, l'Algeria e la Tunisia; nel 1930 rappresenta ufficialmente il Governo francese e il Yacht Club di Francia alle feste nautiche per il centenario dell'Algeria, dell'Indipendenza Belga, del Yacht Club Reale di Svezia. Dopo tre anni di esistenza la bella nave ha già percorso più di 28.000 miglia marine di navigazione, quando, l'11 agosto 1931, vince il match che l'ha resa ormai famosa negli annali dello sport velico, battendo la *Sonia* di Miss Betty Carstairs, la famosa campionessa motonautica, sul percorso: traversata della Manica-Ryde-Le Havre-Ryde.

In quell'occasione l'*Ailée* ha battuto tutti i records a vela traversando tre volte la Manica tra Le Havre e Ryde in meno di 36 ore.

La scrittrice

Nel rievocare le fasi di quella memorabile e cavalleresca contesa, lo sguardo di Virginie Hériot si illumina ancora di bagliori di gioia. Perchè in questa donna, che ha assaporato ormai tutti i trionfi ai quali ella possa ambire nel suo sport è ancora tutta vibrante d'entusiasmo e di fervore, come una neofita. Felice natura; tempra di donna di azione, che tiene con la sicurezza d'un vecchio lupo di mare la ruota del timone della sua goletta, e temperamento squisito, delicatissimo, soave di poeta. V'è un libro *Une ame à la mer*, che porta il sottotitolo « Roman de l'infini », nel quale Virginia Hériot ha raccolto le vibrazioni che nella sua anima di artista ha suscitato il mare.

In un secondo libro, *Service à la mer*, uscito il mese scorso, ella ha raccolto i ricordi delle gare ch'ella ha corso, delle crociere che ha compiuto, delle avventure innumerevoli — sempre nuove, e son sempre le stesse da millennii — che il mare riserva agli uomini che lo percorrono sui loro gusci di noce.

Ma questo è un guscio incantato. Non si direbbe a vederla di fuori, che una goletta, ch'è grande, sì, per una goletta, ma ch'è piccola, per una nave che traversa mari e oceani, e sulle quale si deve vivere, pranzare, prendere il bagno, andare a letto, vivere, insomma, come in una casa, non si direbbe che possa contenere delle stanze così belle, così spaziose e così pienamente e confortevolmente comode, come queste, che la signora Hériot ci fa gentilmente visitare. E dappertutto, nella sobrietà sontuosa dell'arredamento, uno stile squisitamente personale e squisitamente navale: tutto a suo posto, in una nave a vela. Armonia tanto più bella e pregevole, in un'epoca che ci ha abituati a veder le navi arredate come palazzi arcivescovili e le stanze da letto borghesi cammuffate da cabine di sommergibile o da infermerie di transatlantico.

La propagandista

La signora Hériot parte martedì prossimo, per raggiungere la prima squadra francese, comandata dall'ammiraglio Robert, nelle acque del Levante. Ma, prima di partire, ha consentito a tenere a Venezia, sotto gli auspici della Compagnia della Vela, la sua conferenza: *L'appello del mare*.

Domani sera, lunedì, all'Ateneo. Perchè parla?

— Per orientare la gioventù; per cantare la bellezza del mestiere di marinaio; per affermare la necessità dei grandi popoli di avere una grande marina, anzi tre grandi marine: la marina da guerra, la marina da commercio, la marina da diporto.

E' proprio un apostolato quello al quale si dedica Virginie Hériot. Ella è investita d'una missione ufficiale di propaganda marinara dal Ministero della Difesa Nazionale e dal Ministero degli Affari Esteri di Francia, perchè tutta la sua vita è propaganda per il mare. Ha navigato sulle navi da guerra del suo paese; è « Marraine » della Scuola Navale di Brest; è cittadina onoraria di Marsiglia e di Saint Malo; è cavaliere della Legion d'Onore, commendatore dell'ordine del Merito Marittimo di Francia, cavaliere al Merito navale di Spagna e del Cristo del Portogallo; è, con il maresciallo Pétain e con Gabriel Hanotaux, uno dei tre membri francesi della Reale Società di Geografia di Anversa. Ma sopratutto si gloria di tre gradi, di tre modesti galloni di lana, dei quali ha diritto di fregiare la manica della sua giubba blu: quello di Caporale d'onore del 27 Chasseurs alpins; quello di Quartier Mastro timoniere della marina di Francia; quello di Nostromo della Marina italiana.

— Sì, ho già parlato in Italia: una volta, nel 1927, a Livorno, all'Accademia Navale; un'altra volta a Genova, a Palazzo Rosso. Sono felice di poter parlare a Venezia. Non solamente perchè a Venezia sono stata fatta segno alle più squisite cortesie. Ma perchè Venezia io l'amo più che si possa amare una città o un porto; l'amo perchè ella stessa è una meravigliosa nave all'ancora; una nave incantata, a bordo della quale è dolce abbandonarsi in balìa dei venti lievi del sogno....

Una simpatica festa
al Commissariato di P. S. Compartimentale

In occasione del collocamento a riposo, per raggiunti limiti di servizio, del Maresciallo Capo di P. S. Barbugian Domenico, si è svolta una simpatica cerimonia nella sede del Commissariato Compartimentale.

Il dirigente i servizi di polizia ferroviaria nella rete compartimentale cav. dott. Renato Mazzoni ha ieri convocato tutti i dipendenti funzionari, sottufficiali ed agenti e, dopo aver ricordato il brillante stato di servizio del bravo Maresciallo, gli ha offerto, in nome dell'Ufficio, quale ricordo e a riconoscimento dei suoi meriti, un'artistica medaglia portante nel recto il Leone di S. Marco e nel verso la scritta: «Al Maresciallo Capo di P. S. Barbugian Domenico - con fedeltà ed onore - nel Commissariato Compartimentale di Venezia - dal 1898 al 1932 ».

Il Maresciallo Barbugian si è veramente distinto in numerosissime brillanti azioni di polizia specialmente nel periodo dell'immediato dopo guerra, in cui l'audacia dei delinquenti ebbe a mettere a dura prova le forze della polizia ferroviaria ed ebbe sempre a rendere segnalati servizi all'Amministrazione della P. S. nei più delicati incarichi.

Al bravo sottufficiale che va in pensione ancora fresco di forze, malgrado il lungo servizio, l'augurio che possa godere il più lungo possibile il frutto delle sue fatiche.

La morte di una vecchia

La quasi ottantenne Enrichetta De Zordo abitante a Cannaregio 4076 caduta il 16 marzo scorso in cucina nella sua abitazione, inciampando su di una stuoia e riportando la frattura del femore, è morta ieri mattina per complicazioni broncopolmonari.

Le condizioni statiche
di Palazzo Pesaro

Sono note, perchè se n'è parlato altra volta sul giornale, certe preoccupazioni che nutrivano i tecnici sulle condizioni statiche di palazzo Pesaro, il grandioso edificio che specchia sul Canalazzo la sua mole monumentale. A chiarire i dubbi, recentemente una commissione, costituita dal dott. Barbantini, dagli ingegneri Miozzi, Marangoni, Scolari e dal Sovrintendente all'arte medioevale e moderna comm. Fogolari, si è recata ad esaminare le condizioni delle fondazioni, profittando dell'occasione che si erano prosciugati per lo scavo i rii finitimi.

Le condizioni delle fondazioni sono state trovate in generale buone sotto ogni riguardo; solamente l'angolo verso la Stazione presenta qualche modesto cedimento di antica data, ma non tale da destare preoccupazioni.

In ogni modo si è stabilito di prendere in considerazione questo fatto e di munire le vicine murature di spie per accertare eventuali future estensioni della lesione stessa. La scalea frontale invece si trova in cattive condizioni e quindi si sono resi necessari dei lavori di consolidamento che verranno ultimati in breve tempo: naturalmente la scalea non ha niente a che vedere con il resto del palazzo equindi la deficienza statica delle sue fondazioni non porta nessun pregiudizio alla stabilità dell'edificio.

Una terza crociera dell'Istituto Coloniale Fascista

L'Istituto coloniale fascista comunica che per aderire alle sollecitazioni pervenutegli da più parti ha deciso di effettuare una terza crociera in Tunisia e Tripolitania per la chiusura della Fiera Intercoloniale di Tripoli.

La crociera stessa avr inizio il 27 aprile da Genova ed il 29 da Civitavecchia e toccherà Cagliari, Tunisia, visitando Cartagine, Sidi Bou Said, e la Mersa, Malta e Tripoli, ove sosterà quattro giorni effettuando interessanti escursioni sull'Altipiano del Garian, a Tigrinna, agli scavi di Leptis Magna, Homs, ecc.

Lo sbarco avrà luogo a Siracusa il 9 maggio ed a Napoli il 10.

Onde rendere possibile la conoscenza della nostra bella colonia ad ogni ceto di persone l'Istituto coloniale fascista ha stabilito che anche per questa nuova iniziativa delle quote ridottissime.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio coloniale del gruppo universitario fascista. Campo San Maurizio 2758.

Gruppo Universitario Fascista
Conferenza Marinara

Lunedì sera alle ore 21.15 nella sala dell'Ateneo Veneto, madame Virginie Hèriot, incaricata di una missione di conferenze all'estero dai Ministeri della Difesa nazionale (Marina) e degli Esteri di Francia, terrà una conferenza sul tema: «L'appel de la mer».

Gli studenti che desiderassero parteciparvi potranno ritirare i biglietti d'invito, gentilmente messi a disposizione dalla presidenza della Compagnia della Vela, promotrice, presso la sede del Guf (Segreteria politica) nella giornata di lunedì.

Sezione Canottaggio. Regate sociali

Si ricorda ai partecipanti che le gare sociali della Sezione autonoma Canottaggio del GUF avranno inizio lunedì 11 corr. alle ore 14.30 e si correranno nel canale della Giudecca.

Tesseramento C.A.I.

Secondo le istruzioni dell'Ufficio centrale dei GUF s'invitano tutti gli studenti del Gruppo di Venezia che ancora non l'abbiano fatto a iscriversi al «Club Alpino Italiano» secondo le modalità a suo tempo fissate. La sezione alpinismo escursionismo e ski del GUF non accetterà per le sue manifestazioni (campeggi invernali estivi) che gli studenti regolarmente tesserati dal club alpino italiano.

Nei Sindacati dell'Industria

Tutti gli impiegati tecnici ed amministrativi dipendenti dall'Industrie grafiche e cartarie sono pregati di intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo Lunedì 11 c. m. alle ore 21 presso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, Zattere, Palazzo Lloyd.

Tutti gli operai Cartai e Cartotecnici dovranno intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo Lunedì 11 c. m. alle ore 19.

Martedì 12 c. m. alle ore 21 presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti Industria, Zattere, Palazzo Lloyd, avrà luogo l'assemblea generale del personale dipendente dagli Istituti di cura e di istruzione.

Gli arrivi e le partenze
dei forestieri al Lido

A partire dal 15 aprile c. a., le denuncie giornaliere degli arrivi e delle partenze delle persone alloggiate per mercede al Lido, Alberoni e Malamocco, verranno effettuate presso l'Ufficio Comunale di Lido, ferme restando tutte le disposizioni che regolano tale servizio.

Il Patriarca visita la "Scilla"

Ieri mattina alle ore 7.30 S. Em. il Patriarca Cardinale La Fontaine si è recato al Lido per la visita annuale alla nave scuola *Scilla*.

S. Em. è stato ricevuto dal dott. Nicosia presidente del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla, dal console Baudracco e dal cav. Luigi Pagan membri del consiglio di amministrazione delle nave scuola stessa. Era presente anche monsignor Ravetta che nella chiesa di S. Nicolò ha celebrato la Messa.

S. Em. ha poi parlato ai marinaretti e quindi ha visitato la nave. Dopo la visita il Patriarca è ritornato a Venezia ossequiato dal presidente dott. Nicosia ed acclamato dai marinaretti schierati lungo il bordo.

Le bollette del Gas

Abbiamo ieri pubblicato la lettera di una signora, la quale chiedeva spiegazioni sulle nuove bollette di esazione del gas. In proposito lo stesso direttore della *Società Veneta dell'Industria del Gas* ci scrive quanto segue:

« Leggo nella *Gazzetta* del 9 c. m. una lettera di « una padrona di casa » che chiede spiegazioni in merito alla compilazione delle bollette del gas.

La prego, Egregio Signor Direttore, di voler dare ospitalità nel suo giornale a questa mia risposta:

« Fino a tutto il 31 dicembre 1931 la Società del Gas mandava a leggere i contatori a fine di ogni mese e venivano compilate a mano le singole bollette di esazione per ogni Consumatore.

Tali bollette rappresentavano in effetto il consumo del mese precedente alla lettura.

Dal 1. gennaio 1932 la Società del Gas ha dato fine per sempre all'antiquato sistema delle bollette compilate a mano e, come ormai d'uso generalizzato nei servizi pubblici, ha iniziato anche essa il sistema della compilazione delle bollette col mezzo della macchina calcolatrice e scrivente.

Tale innovazione ha portato con sè la necessità di distribuire uniformemente lungo i giorni del mese il lavoro di lettura, di immediata compilazione ed esazione delle bollette le quali iniziate ai primi del mese vengono esaurite a fine stesso mese per ripetersi nel mese successivo con lo stesso turno.

Da ciò ne consegue che la bolletta del gas non può più rappresentare il consumo del mese precedente alla data della lettura ma bensì quello fra una lettura e la successiva che pur sempre rimangono ugualmente distanziati di circa 30 giorni comprendenti parte del mese e parte di quello precedente.

I confronti che la attenta massaia usa compiere coi consumi degli stessi mesi dell'anno precedente sono sempre possibili giacchè il consumo medio giornaliero (cioè i metri cubi indicati dalla bolletta divisi pei trenta giorni di intervallo fra una lettura ed un'altra) sarà sempre paragonabile per es. quello di marzo dello scorso anno con quello della *lettura di aprile* di questo anno.

Poco potrà influire nel confronto che il consumo dello scorso anno si riferisca a trenta giorni del mese di marzo, mentre quello di quest'anno si riferisce invece per es. alla seconda quindicina di marzo ed alla prima di aprile.

Comunque anche questo piccolo inconveniente durerà, agli effetti del confronto col precedente anno, appena pel 1932 giacchè col prossimo 1933, non mutandosi più il sistema adottato nel 1932, i confronti torneranno a periodi esattamente eguali.

La massaia poi che voglia controllare e tener nota anche delle date di lettura non ha che a marcarsele sul suo taccuino ad ogni visita del controllare.

Era naturale però che per iniziare il nuovo sistema e non accavallarsi col vecchio bisognava fra i due lasciare un congruo lasso di tempo. E fu per ciò che durante il mese di gennaio u. s. non venne eseguita *la lettura* dei contatori e quindi quella di febbraio andò a comprendere il consumo di gennaio più un giorno di febbraio per i primi letti; quello di gennaio più due giorni di febbraio per i secondi letti e così di seguito fino al consumo di gennaio più quello di febbraio per quelli letti per ultimo (cioè letti all'ultimo giorno del mese di febbraio).

Ora però con la *lettura di aprile* è stato raggiunto il giusto ciclo e le letture non presentano più sbalzo alcuno perchè tutte ormai si vengono per ciascun Utente a ripetere ad intervalli esatti di circa 30 giorni.

Confido di avere esaurientemente e persuasivamente risposto alla gentile incognita e, ad un tempo, a quante altre si fossero trovate nello stesso dubbio.

Con sentiti ringraziamenti ed ossequiosi rispetti dev.

Ing. Giacomo Cazzani Lovati »

Stato Civile di Venezia

Nascite: Maschi 9, Femmine 5; totale 14.

Decessi: Frenudlich Ernesta Sara d'anni 66, nub. cas.; Bassani Sinigaglia Giuseppina 76, con. ricov.; Vittori Rebecco Ada 26, con. cas.; Carnovalini Giustino 50, ved. infer.; Naccari Francesco 73, con. r. pens.; Romor Chiliano 52, ved. legat. libri; Bertoli Ferdinando 59, ved. pescat.; Creva Stefano 47, ved. carpent.; Catanzaro Antonio 6.

Matrimoni religiosi: Scarpa Enrico, elettricista, con Dabalà Amelia, casalinga, celibi; Lando Carlo, calzolaio, con Boccanegra Renata, sarta, celibi; Rossi Aldo ingegnere, con Vallini Ada Maria, civile, celibi; Bertoli Francesco, industriale sarto, con Gandolfo Ida, civile, celibi; Calzavara Ruggero, carpentiere, con Penzo Giusta, sarta, celibi.

Conferenza antigas

Ricordiamo che martedì prossimo 12 corr. alle ore 21 per iniziativa del Comitato della Croce Rossa il dott. cav. uff. Alfonso Abbruzzetti terrà nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto una conferenza sugli aggressivi chimici e sulla loro difesa sanitaria, vale a dire sui mezzi che sono stati escogitati in Italia e fuori per salvaguardare la incolumità dei cittadini dagli effetti più o meno venefici dei gas lanciati dagli aerei o comunque diffusi a scopo offensivo sulle città o sui centri industriali.

L'Ispettore della Croce Rossa invita le Infermiere Volontarie a intervenire alla conferenza.

La radio di oggi

Ritorna questa sera al microfono, dopo circa due mesi di assenza, la IX Sinfonia di Beethoven, e vi ritorna tanto più gradita in quanto la trasmissione di Budapest fu quella sera disturbatissima dal delizioso *croc croc* dei telegrafi Hugues della R. Prefettura; questa sera, essendo irradiata dalla potente voce di *Mülhacker* (20.5) è lecito sperare in una migliore ricezione, più invitante all'audizione di un'opera così grande e meravigliosa, che riassume nel suo travaglio tutti i dolori e le sventure che afflissero il sommo musicista tedesco, dal tragico Allegro iniziale attraverso al sereno e pur triste Scherzo e al mistico Adagio al potente Finale in cui a tutta l'orchestra si unisce la voce umana nel celebrare la gioia della vittoria.

Dello stesso periodo dell'arte beethoveniana e informato allo stesso spirito doloroso è il quartetto op. 131, diffuso da *Bucarest* (20.15) e definito da Wagner, nella sua umanità autobiografica come «una giornata di Beethoven».

Ritroviamo Beethoven, con la «Leonora n. 3» nel concerto diretto a *Budapest* (20.15) da Ernest Dohnany, comprendente altre musiche di Listz, Rimski-Korsakoff, Joh. Strauss ecc; composizioni di Mozart a *Brno* (20.20), del boemo V. Dussek a *Praga* (21), di Haydn ad *Heilsberg* (20.30), di Telemann, Mendelssohn, R. Strauss a *Langenberg* (20).

Opera a *Vienna*: «Il cuore» di Pfitzner (19.35); operetta a *Katowicea* «La dama rossa» di Winterberg (20) e a *Suisse Alemanique*: «Martino» di Offenbach (21). Di non soverchio interesse, salvo le composizioni orchestrali di Wolf-Ferrari e di Weber, il concerto petrolifero delle 21, seguito come al solito da commedia a *Nord*, e da canzonellette a *Sud*. *gp.*

Avviso ai radiomatori

In occasione del prossimo II Radio-auto raduno nazionale, si avvertono tutti i radioamatori provvisti di apparecchio portatile, o comunque trasportabile, ma non dotati di autoveicolo, che, ove intendano partecipare alla suddetta prova, molti automobiliti che si trovano nella condizione opposta, non essendo provvisti di apparecchio radiofonico, sono disposti ad accordarsi per una comune partecipazione al Raduno.

Gl'interessati potranno rivolgersi presso l'Automobile Club di Venezia o Mestre (Barche).

Il prezzo delle uova fresche

Il Podestà, con decorrenza da lunedì 11 corr. ha fissato il prezzo massimo delle uova fresche di gr. 55-57 a L. 0.55 il paio, fermo restando l'obbligo all'esercente di tenere divise quelle, comunque, conservate, con un cartello indicante la differenza di qualità.

Il suddetto prezzo dovrà essere rispettato anche dai girovaghi muniti di licenza, compresi i lattivendoli, che vendano uova direttamente alle famiglie.

Il rinvenimento di un feto

Ieri mattina alle 7.30, certi Giovanni Maria Carlon, di anni 40, abitante a Cannaregio 3065 e Fausto Gioli di anni 19, abitante nello stesso sestiere al n. 3026 andavano raccogliendo pezzi di ferro vecchio in una sacca di fronte alle Fondamente Nuove, quando videro, involto in un giornale, un pacco al quale era legata una pietra. Sciòltolo, si trovarono di fronte al corpicino di un neonato in via di decomposizione. Avvertita la Questura giunse sul posto il maresciallo Pasqualini, il quale ha disposto perchè il cadaverino fosse trasportato, a mezzo della Croce Rossa, nella sala anatomica dell'Ospedale civile, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il sanitario di guardia ha constatato trattarsi di un feto di sesso femminile di cinque mesi.

Ubriaco violento

Ieri mattina alle 11.45 certo Giuseppe Pitteri fu Angelo di anni 41, abitante a Dorsoduro 2227 era già in istato di ubbriachezza tale da non reggersi quasi in piedi. Entrato quindi nel Caffè a Santa Croce 187, gestito da Alessandro Caldana, fu Giovanni di anni 40, da Mestre, pretendeva che il padrone gli servisse del cognac. Il proprietario, dato lo stato del cliente, si rifiutò, e questi, in preda ai fumi dell'alcool, da prima lo minacciò a parole, e poi lo colpì con un pugno. Ne seguì una colluttazione violenta, durante la quale il padrone, nel cacciar fuori dell'esercizio l'ubbriaco, mandò in frantumi due lastre.

Attirato dal fragore, giunse allora sul luogo il brigadiere Velata del Commissariato di Dorsoduro, il quale arrestò il Pitteri e lo denunciò all'Autorità Giudiziaria.

Sventure e disavventure
Un falegname derubato

Ieri notte ignoti ladri, penetrati nel magazzino del falegname Marco Francali di anni 60 abitante a Castello 4435, attraverso la porta dell'androne, asportarono una quarantina di tavole di abete, trenta di più leggere, due ponti di larice, due remi e due forcole. Il danno cagionato al Francali si aggira sulle 400 lire; il furto è stato denunciato al commissariato di Castello dal danneggiato stesso.

Una mano ferita

Il manovale Mario Da Villa di anni 31 abitante a Cannaregio 3086, ieri alle ore 14 mentre imbiancava il soffitto della sua cucina cadde da una scala a piuoli urtando contro una finestra i cui vetri infrangendosi lo ferirono al palmo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

La caduta d'un piccino

Il seienne Gregnanin Gino abitante a Cannaregio 4635 in Calle dei Preti giocando con alcuni coetanei nei pressi di casa cadde fratturandosi il gomito sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 40.

DA MESTRE

Spara contro la moglie
mentre è in viaggio di nozze

Una mancata tragedia coniugale si è svolta fulminea ieri mattina in una stanza della trattoria con alloggi « Alla Vida » in via Macello, affittata fin dalla sera prima, ad una coppia di sposi in viaggio di nozze.

Nove giorni or sono avevano incontrato matrimonio a Calcinato di Brescia, Scattolin Antonio di Giuseppe di anni 28 nativo di Carpenedo di Mestre e dimorante a Bedizzola in via Sedesina con Garzoni Diva Dirce di Alghisio abitante a Calcinato di Brescia via Ponte S. Marco n. 17 e, in viaggio di nozze, i due erano venuti cinque giorni or sono, a Mestre per far visita ai parenti dello Scattolin. Sembrava l'unione dei due coniugi fosse veramente amorosa e felice e nulla faceva supporre che ben altro di pacifico, regnasse nell'intimità dello Scattolin.

Lo Scottolin, che professa il mestiere di autista, ed è attualmente disoccupato, avrebbe dovuto, da Mestre, proseguire per Bari dove sembra, doveva occuparsi presso una ditta di quella città.

Sempre da quello che avrebbe rivelato lo Scattolin, anzichè essere veramente felice, come apparentemente dimostrava, covava in cuore una oscura e sorda gelosia che gli ha offuscato la mente tentando di nascondere i propri pensieri alla giovane e graziosa moglie.

Giunti a Mestre i due coniugi avevano preso alloggio presso l'albergo Vivit in Piazza Umberto I e l'altra sera essi, non si sa per quale motivo, dall'albergo Vivit, passarono alla trattoria « Alla Vida », e, coricatesi, sembrava che nulla vi fosse fra essi.

Ieri mattina verso le ore otto, si udì un colpo d'arma da fuoco seguito da delle grida strazianti, invocanti aiuto, della donna.

Subito s'immaginò che fra i due fosse avvenuta una tragedia, ed il personale della trattoria accorreva sul posto e trovava la donna che ordinava il trasporto all'ospedale dove l'infelice sarebbe stata sottoposta ad una radioscopia per una diagnosi esatta.

Il feritore venne trasportato con un'auto pubblica al Commissariato di P. S. mentre la donna, a mezzo dell'autolettiga, veniva trasportata all'Ospedale dove, dopo averla sottoposta all'esame radioscopico il primario dott. Polichetti rilascia va la diagnosi giudicandola guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

L'arrestato, sottoposto ad un lungo interrogatorio da parte del Commissario cav. Serrno e dal maresciallo Scaduto, fra i singhiozzi ha confermato di aver agito in un momento di esaltazione mentale dovuto per gelosia.

Venne passato alle carceri mandamentali e venne denunciato all'autorità giudiziaria per mancato omicidio, per porto abusivo di arma da fuoco, per mancata denuncia dell'arma stessa. Le indagini continuano.

perdeva sangue dal collo, mentre il marito era come inebitito: che alla vista delle persone, si dava in un disperato pianto.

Come si è svolta la tragedia, ancora non è bene precisato, ma si crede che il marito perduto il controllo di sè stesso, accecato dalla gelosia, mentre la moglie ancora dormiva, si sia alzato improvvisamente e, presa una rivoltella che aveva con se, l'abbia spianata contro la moglie lasciando partire un proiettile che colpiva la donna alla regione carotidea destra.

Informati dal personale della trattoria, accorsero sul posto gli agenti del Commissariato di P. S. con il vicebrigadiere Pavone che arrestarono il tentato omicida il quale, in uno stato di agitazione nervosa, piangeva disperatamente e vennero quindi iniziate le indagini.

La ferita intanto veniva visitata dal dott. Bazzarin, il quale riscontrava una ferita d'arma da fuoco con penetrazione alla regione carotidea senza fuori uscita e

Per la lotta antitubercolare

Al Comitato della lotta Antitubercolare pervennero le seguenti offerte per la festa del fiore e della doppia croce: Cassa Mutua S. Marco 100; on. dott. Guido Bergamo 100; Banca Cattolica del Veneto 50; Cassa di Risparmio 50; Banca di Novara 30; Cassa di Risparmio di Venezia 50; Municipio sezione di Mestre 25;

Questo elenco sarà certamente seguito da altri sicuri che le ditte vorranno dare il loro contributo per questa lotta.

— Domenica prossima a Mestre nel Teatro Toniolo avrà luogo una conferenza di propaganda Antitubercolare che sarà tenuta dall'avv. veneziano Virotta.

— Anche a Mestre si sta organizzando per la festa del Bocolo pro Associazione Antitubercolare che si svolgerà in occasione della festa di S. Marco, patrono di Venezia.

Cavalieri al Toniolo

Vivissima è l'attesa per le tre recite straordinarie che la compagnia comica del Teatro Veneto, col simpaticissimo Gino Cavalieri, darà da domani al teatro Toniolo. Il lavoro di presentazione sarà: « 77 allodole e un merlo », commedia in tre atti brillantissimi di Bucciolin e Ugolini, dove il Cavalieri fa una sua speciale interpretazione. Le prenotazioni si iniziano da oggi al botteghino del teatro e i prezzi sono tenuti sulla base delle recite scorse.

Bicicletta rubata

Ignoti ladri, accortisi che certo Scaparone Sebastiano di Giuseppe di anni 41 abitante a Chirignago verso le 20 aveva lasciato la sua bicicletta del valore di L. 600 fuori della porta dell'osteria «Al Cavalcavia» gliela rubarono. Il furto venne denunciato.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Una visita a Virginie Hériot

Dominatrice e poeta del Mare

« La mia giovinezza è passata in gran parte sul mare, a bordo degli yachts della mia cara mamma. Era proprio una bella vita, nella quale si poteva scegliere l'ora, l'epoca, il luogo per poter navigare nelle migliori condizioni di comodità, lungi dai mari sgradevoli.

All'indomani della guerra questa vita di tranquillità e di far niente che aveva conosciuto la mia giovinezza mi parve priva di interesse, e pure il mio attaccamento alle cose del mare era più vivo che mai. Pensai dapprima a utilizzare il mio entusiasmo per un'impresa utile per il mio paese; ad offrire, per esempio, la partecipazione del mio yacht a vapore a una missione di ricognizione scientifica o idrografica; ma incontrai tante difficoltà e così pochi incoraggiamenti, che cercai un altro ramo di attività. E fu così che mi orientai verso lo sport della navigazione a vela; vendetti il mio yacht a vapore e comperai la mia prima *Ailée* ».

La passione del mare

Parla la signora Virginie Hériot. La sua figura snella ed elegante di donna sportiva si delinea, semplice e giovanile, nel quadrato di poppa della sua goletta, ch'è il salotto e la biblioteca della nave. Il vestito di sobria e succinta foggia marinara non toglie, ma piuttosto aggiunge grazia alla grazia innata della gentildonna. Il suo volto fine e gentile è tutto illuminato dagli occhi: due occhi chiari, grandi, pieni di contenuta passione, che di tra le ciglia lunghissime sembrano cercare l'immensità degli orizzonti del largo. Perchè quella del mare è veramente una passione, alla quale Virginie Hériot si è abbandonata con dedizione di tutta sè stessa. E' una passione nata con l'adolescenza.

Fin dal 1912 Virginie Hériot arma un suo piccolo veliero, l'*Aile I* — Ala — un 10 metri, con il quale partecipa a numerose regate, Ma la guerra sospende, naturalmente, la sua attività sportiva, che ricomincia soltanto nel dopo-guerra, quando ella acquista la sua prima *Ailée* — Alata —, goletta di corsa a due alberi, lunga 45 metri, ch'era stata il *Meteor IV* di Guglielmo II.

Uno stormo di ali vittoriose

Ma frattanto Virginia Hériot lancia in mare le sue piccole *Aile* una dopo l'altra: nel 1922 l'*Aile II*, 8 metri, con la quale prenderà parte nel 1924 a 44 regate; nel 1923 l'*Aile III*, un'otto metri anche questa, che partecipa a 70 regate; poi, nel 1925, con l'*Aile IV* vince la coppa Cumberland, e partecipa a 49 regate, nelle quali vince 23 primi premi, e quattro coppe.

E le *Aile* si moltiplicano. Ecco nel 1926 la *IV* e la *V* alle regate di Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia. Nel 1927 una *Petite Aile* riporta in Francia la coppa del Circolo della Vela di Parigi. Nel 1928 l'*Aile VI* è campione Olimpico ad Amsterdam, dove si qualifica cinque volte prima, e vince la coppa d'Italia. E la stessa 8 metri, disegnata da Pierre Arbaut, e costruita nei cantieri della Hève, porta via agli inglesi nel 1929 a Ryde la coppa di Francia, e vince la coppa d'oro di Re Alfonso a S. Sebastiano.

E frattanto l'*Ailée*, l'Alata, la grande goletta, compie nel 1923 la traversata da Rotterdam a Le Havre in 21 ore, percorre nel 1926 10.000 miglia da Genova a Oslo, Stoccolma, Helsingfors, Amsterdam, San Sebastiano, Marsiglia.

Ma nel 1928 alla vecchia *Ailée* ne subentra una nuova, quella che adesso ci ospita, alla punta della Salute. La nuova magnifica goletta, costruita per la signora Hériot in Inghilterra, nei cantieri Nicholson di Gosport, viene varata il 19 giugno 1928. Misura 57 metri di lunghezza, su 8.70 di larghezza; i suoi tre alberi raggiungono l'altezza di 37 metri; la sua chiglia pesca metri 4.65. Un motore ausiliare di 200 HP. assicura l'indipendenza di questa magnifica nave da corsa e da diporto.

La vittoria su Miss Carstairs

La nuova *Ailée*, guidata dalla sua intrepida comandante, visita ripetutamente le coste d'Italia — Genova e Livorno segnatamente, — quelle di Spagna, del Portogallo, dell'Inghilterra, del Belgio, dell'Olanda, dei paesi Scandinavi, tocca la Corsica e il Marocco, l'Algeria e la Tunisia; nel 1930 rappresenta ufficialmente il Governo francese e il Yacht Club di Francia alle feste nautiche per il centenario dell'Algeria, dell'Indipendenza Belga, del Yacht Club Reale di Svezia. Dopo tre anni di esistenza la bella nave ha già percorso più di 28.000 miglia marine di navigazione, quando, l'11 agosto 1931, vince il match che l'ha resa ormai famosa negli annali dello sport velico, battendo la *Sonia* di Miss Betty Carstairs, la famosa campionessa motonautica, sul percorso: traversata della Manica-Ryde-Le Havre,Ryde.

In quell'occasione l'*Ailée* ha battuto tutti i records a vela traversando tre volte la Manica tra Le Havre e Ryde in meno di 36 ore.

La scrittrice

Nel rievocare le fasi di quella memorabile e cavalleresca contesa, lo sguardo di Virginie Hériot si illumina ancora di bagliori di gioia. Perchè in questa donna, che ha assaporato oramai tutti i trionfi ai quali ella possa ambire nel suo sport è ancora tutta vibrante d'entusiasmo e di fervore, come una neofita. Felice natura; tempra di donna di azione, che tiene con la sicurezza d'un vecchio lupo di mare le ruota del timone della sua goletta, e temperamento squisito, delicatissimo, soave di poeta. V'è un libro *Une ame à la mer*, che porta il sottotitolo « Roman de l'infini », nel quale Virginia Hériot ha raccolto le vibrazioni che nella sua anima di artista ha suscitato il mare.

In un secondo libro, *Service à la mer*, uscito il mese scorso, ella ha raccolto i ricordi delle gare ch'ella ha corso, delle crociere che ha compiuto, delle avventure innumerevoli — sempre nuove, e son sempre le stesse da millennii — che il mare riserva agli uomini che lo percorrono sui loro gusci di noce.

Ma questo è un guscio incantato. Non si direbbe a vederla di fuori, che una goletta, ch'è grande, sì, per una goletta, ma ch'è piccola, per una nave che traversa mari e oceani, e sulle quale si deve vivere, pranzare, prendere il bagno, andare a letto, vivere, insomma, come in una casa, non si direbbe che possa contenere delle stanze così belle, così spaziose e così pienamente e confortevolmente comode, come queste, che la signora Hériot ci fa gentilmente visitare. E dappertutto, nella sobrietà sontuosa dell'arredamento, uno stile squisitamente personale e squisitamente navale: tutto a suo posto, in una nave a vela. Armonia tanto più bella e pregevole, in un'epoca che ci ha abituati a veder le navi arredate come palazzi arcivescovili e le stanze da letto borghesi cammuffate da cabine di sommergibile o da infermerie di transatlantico.

La propagandista

La signora Hériot parte martedì prossimo, per raggiungere la prima squadra francese, comandata dall'ammiraglio Robert, nelle acque del Levante. Ma, prima di partire, ha consentito a tenere a Venezia, sotto gli auspici della Compagnia della Vela, la sua conferenza: *L'appello del mare*.

Domani sera, lunedì, all'Ateneo. Perchè parla?

— Per orientare la gioventù; per cantare la bellezza del mestiere di marinaio; per affermare la necessità dei grandi popoli di avere una grande marina, anzi tre grandi marine: la marina da guerra, la marina da commercio, la marina da diporto.

E' proprio un apostolato quello al quale si dedica Virginie Hériot. Ella è investita d'una missione ufficiale di propaganda marinara dal Ministero della Difesa Nazionale e dal Ministero degli Affari Esteri di Francia, perchè tutta la sua vita è propaganda per il mare. Ha navigato sulle navi da guerra del suo paese; è « Marraine » della Scuola Navale di Brest; è cittadina onoraria di Marsiglia e di Saint Malo; è cavaliere della Legion d'Onore, commendatore dell'ordine del Merito Marittimo di Francia, cavaliere al Merito navale di Spagna e del Cristo del Portogallo; è, con il maresciallo Pétain e con Gabriel Hanotaux, uno dei tre membri francesi della Reale Società di Geografia di Anversa. Ma sopratutto si gloria di tre gradi, di tre modesti galloni di lana, dei quali ha diritto di fregiare la manica della sua giubba blu: quello di Caporale d'onore del 27 Chasseurs alpins; quello di Quartier Mastro timoniere della marina di Francia; quello di Nostromo della Marina italiana.

— Sì, ho già parlato in Italia: una volta, nel 1927, a Livorno, all'Accademia Navale; un'altra volta a Genova, a Palazzo Rosso. Sono felice di poter parlare a Venezia. Non solamente perchè a Venezia sono stata fatta segno alle più squisite cortesie. Ma perchè Venezia io l'amo più che si possa amare una città o un porto; l'amo perchè ella stessa è una meravigliosa nave all'ancora; una nave incantata, a bordo della quale è dolce abbandonarsi in balìa dei venti lievi del sogno....

Una simpatica festa

al Commissariato di P. S. Compartimentale

In occasione del collocamento a riposo, per raggiunti limiti di servizio, del Maresciallo Capo di P. S. Barbugian Domenico, si è svolta una simpatica cerimonia nella sede del Commissariato Compartimentale.

Il dirigente i servizi di polizia ferroviaria nella rete compartimentale cav. dott. Renato Mazzoni ha ieri convocato tutti i dipendenti funzionari, sottufficiali ed agenti e, dopo aver ricordato il brillante stato di servizio del bravo Maresciallo, gli ha offerto, in nome dell'Ufficio, quale ricordo e a riconoscimento dei suoi meriti, un'artistica medaglia portante nel recto il Leone di S. Marco e nel verso la scritta: «Al Maresciallo Capo di P. S. Barbugian Domenico - con fedeltà ed onore - nel Commissariato Compartimentale di Venezia - dal 1898 al 1932 ».

Il Maresciallo Barbugian si è veramente distinto in numerosissime brillanti azioni di polizia specialmente nel periodo dell'immediato dopo guerra, in cui l'audacia dei delinquenti ebbe a mettere a dura prova le forze della polizia ferroviaria ed ebbe sempre a rendere segnalati servizi all'Amministrazione della P. S. nei più delicati incarichi.

Al bravo sottufficiale che va in pensione ancora fresco di forze, malgrado il lungo servizio, l'augurio che possa godere il più lungo possibile il frutto delle sue fatiche.

La morte di una vecchia

La quasi ottantenne Enrichetta De Zordo abitante a Cannaregio 4076 caduta il 16 marzo scorso in cucina nella sua abitazione, inciampando su di una stuoia e riportando la frattura del femore, è morta ieri mattina per complicazioni broncopolmonari.

Le condizioni statiche di Palazzo Pesaro

Sono note, perchè se n'è parlato altra volta sul giornale, certe preoccupazioni che nutrivano i tecnici sulle condizioni statiche di palazzo Pesaro, il grandioso edificio che specchia sul Canalazzo la sua mole monumentale. A chiarire i dubbi, recentemente una commissione, costituita dal dott. Barbantini, dagli ingegneri Miozzi, Marangoni, Scolari e dal Sovrintendente all'arte medioevale e moderna comm. Fogolari, si è recata ad esaminare le condizioni delle fondazioni, profittando dell'occasione che si erano prosciugati per lo scavo i rii finitimi.

Le condizioni delle fondazioni sono state trovate in generale buone sotto ogni riguardo; solamente l'angolo verso la Stazione presenta qualche modesto cedimento di antica data, ma non tale da destare preoccupazioni.

In ogni modo si è stabilito di prendere in considerazione questo fatto e di munire le vicine murature di spie per accertare eventuali future estensioni della lesione stessa. La scalea frontale invece si trova in cattive condizioni e quindi si sono resi necessari dei lavori di consolidamento che verranno ultimati in breve tempo: naturalmente la scalea non ha niente a che vedere con il resto del palazzo e quindi la deficienza statica delle sue fondazioni non porta nessun pregiudizio alla stabilità dell'edificio.

Una terza crociera dell'Istituto Coloniale Fascista

L'Istituto coloniale fascista comunica che per aderire alle sollecitazioni pervenutegli da più parti ha deciso di effettuare una terza crociera in Tunisia e Tripolitania per la chiusura della Fiera Intercoloniale di Tripoli.

La crociera stessa avr inizio il 27 aprile da Genova ed il 29 da Civitavecchia e toccherà Cagliari, Tunisia, visitando Cartagine, Sidi Bou Said, e la Mersa, Malta e Tripoli, ove sosterà quattro giorni effettuando interessanti escursioni sull'Altipiano del Garian, a Tigrinna, agli scavi di Leptis Magna, Homs, ecc.

Lo sbarco avrà luogo a Siracusa il 9 maggio ed a Napoli il 10.

Onde rendere possibile la conoscenza della nostra bella colonia ad ogni ceto di persone l'Istituto coloniale fascista ha stabilito che anche per questa nuova iniziativa delle quote ridottissime.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio coloniale del gruppo universitario fascista, Campo San Maurizio 2758.

Gruppo Universitario Fascista

Conferenza Marinara

Lunedì sera alle ore 21.15 nella sala dell'Ateneo Veneto, madame Virginie Hèriot, incaricata di una missione di conferenze all'estero dai Ministeri della Difesa nazionale (Marina) e degli Esteri di Francia, terrà una conferenza sul tema: «L'appel de la mer».

Gli studenti che desiderassero parteciparvi potranno ritirare i biglietti d'invito, gentilmente messi a disposizione dalla presidenza della Compagnia della Vela, promotrice, presso la sede del Guf (Segreteria politica) nella giornata di lunedì.

Sezione Canottaggio. Regate sociali

Si ricorda ai partecipanti che le gare sociali della Sezione autonoma Canottaggio del GUF avranno inizio lunedì 11 corr. alle ore 14.30 e si correranno nel canale della Giudecca.

Tesseramento C.A.I.

Secondo le istruzioni dell'Ufficio centrale dei GUF s'invitano tutti gli studenti del Gruppo di Venezia che ancora non l'abbiano fatto a iscriversi al «Club Alpino Italiano» secondo le modalità a suo tempo fissate. La sezione alpinismo escursionismo e ski del GUF non accetterà per le sue manifestazioni (campeggi invernali estivi) che gli studenti regolarmente tesserati dal club alpino italiano.

Nei Sindacati dell'Industria

Tutti gli impiegati tecnici ed amministrativi dipendenti dall'Industrie grafiche e cartarie, sono pregati di intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo Lunedì 11 c. m. alle ore 21 presso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, Zattere, Palazzo Lloyd.

Tutti gli operai Cartai e Cartotecnici dovranno intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo Lunedì 11 c. m. alle ore 19.

Martedì 12 c. m. alle ore 21 presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti Industria, Zattere, Palazzo Lloyd, avrà luogo l'assemblea generale del personale dipendente dagli Istituti di cura e di istruzione.

Gli arrivi e le partenze dei forestieri al Lido

A partire dal 15 aprile c. a., le denuncie giornaliere degli arrivi e delle partenze delle persone alloggiate per mercede al Lido, Alberoni e Malamocco, verranno effettuate presso l'Ufficio Comunale di Lido, ferme restando tutte le disposizioni che regolano tale servizio.

Il Patriarca visita la "Scilla,,

Ieri mattina alle ore 7.30 S. Em. il Patriarca Cardinale La Fontaine si è recato al Lido per la visita annuale alla nave scuola *Scilla*.

S. Em. è stato ricevuto dal dott. Nicosia presidente del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla, dal console Baudrucco e dal cav. Luigi Pagan membri del consiglio di amministrazione delle nave scuola stessa. Era presente anche monsignor Ravetta che nella chiesa di S. Nicolò ha celebrato la Messa.

S. Em. ha poi parlato ai marinaretti e quindi ha visitato la nave. Dopo la visita il Patriarca è ritornato a Venezia ossequiato dal presidente dott. Nicosia ed acclamato dai marinaretti schierati lungo il bordo.

Le bollette del Gas

Abbiamo ieri pubblicato la lettera di una signora, la quale chiedeva spiegazioni sulle nuove bollette di esazione del gas. In proposito lo stesso direttore della *Società Veneta dell'Industria del Gas* ci scrive quanto segue:

« Leggo nella *Gazzetta* del 9 c. m. una lettera di « una padrona di casa » che chiede spiegazioni in merito alla compilazione delle bollette del gas.

La prego, Egregio Signor Direttore, di voler dare ospitalità nel suo giornale a questa mia risposta:

« Fino a tutto il 31 dicembre 1931 la Società del Gas mandava a leggere i contatori a fine di ogni mese e venivano compilate a mano le singole bollette di esazione per ogni Consumatore.

Tali bollette rappresentavano in effetto il consumo del mese precedente alla lettura.

Dal 1. gennaio 1932 la Società del Gas ha dato fine per sempre all'antiquato sistema delle bollette compilate a mano e, come ormai d'uso generalizzato nei servizi pubblici, ha iniziato anche essa il sistema della compilazione delle bollette col mezzo della macchina calcolatrice e scrivente.

Tale innovazione ha portato con sè la necessità di distribuire uniformemente lungo i giorni del mese il lavoro di lettura, di immediata compilazione ed esazione delle bollette le quali iniziate ai primi del mese vengono esaurite a fine stesso mese per ripetersi nel mese successivo con lo stesso turno.

Da ciò ne consegue che la bolletta del gas non può più rappresentare il consumo del mese precedente alla data della lettura ma bensì quello fra una lettura e la successiva che pur sempre rimangono ugualmente distanziati di circa 30 giorni comprendenti parte del mese e parte di quello precedente.

I confronti che la attenta massaia usa compiere coi consumi degli stessi mesi dell'anno precedente sono sempre possibili giacchè il consumo medio giornaliero (cioè i metri cubi indicati dalla bolletta divisi pei trenta giorni di intervallo fra una lettura ed un'altra) sarà sempre paragonabile per es. quello di marzo dello scorso anno con quello della *lettura di aprile* di questo anno.

Poco potrà influire nel confronto che il consumo dello scorso anno si riferisca a trenta giorni del mese di marzo, mentre quello di quest'anno si riferisce invece per es. alla seconda quindicina di marzo ed alla prima di aprile.

Comunque anche questo piccolo inconveniente durerà, agli effetti del confronto col precedente anno, appena pel 1932 giacchè col prossimo 1933, non mutandosi più il sistema adottato nel 1932, i confronti torneranno a periodi esattamente eguali.

La massaia poi che voglia controllare e tener nota anche delle date di lettura non ha che a marcarsele sul suo taccuino ad ogni visita del controllare.

Era naturale però che per iniziare il nuovo sistema e non accavallarsi col vecchio bisognava fra i due lasciare un congruo lasso di tempo. E fu per ciò che durante il mese di gennaio u. s. non venne eseguita *la lettura* dei contatori e quindi quella di febbraio andò a comprendere il consumo di gennaio più un giorno di febbraio per i primi letti; quello di gennaio più due giorni di febbraio per i secondi letti e così di seguito fino al consumo di gennaio più quello di febbraio per quelli letti per ultimo (cioè letti all'ultimo giorno del mese di febbraio).

Ora però con la *lettura di aprile* è stato raggiunto il giusto ciclo e le letture non presentano più sbalzo alcuno perchè tutte ormai si vengono per ciascun Utente a ripetere ad intervalli esatti di circa 30 giorni.

Confido di avere esaurientemente e persuasivamente risposto alla gentile incognita e, ad un tempo, a quante altre si fossero trovate nello stesso dubbio.

Con sentiti ringraziamenti ed ossequiosi rispetti dev.

Ing. Giacomo Cazzani Lovati »

Stato Civile di Venezia

Nascite: Maschi 9, Femmine 5; totale 14.

Decessi: Frenudlich Ernesta Sara d'anni 66, nub. cas.; Bassani Sinigaglia Giuseppina 76, con. ricov.; Vittori Rebesco Ada 26, con. cas.; Carnovalini Giustino 50, ved. infer.; Naccari Francesco 73, con. r. pens.; Romor Chiliano 52, ved. legat. libri; Bertoli Ferdinando 59, ved. pescat.; Creva Stefano 47, ved. carpent.; Catanzaro Antonio 6.

Matrimoni religiosi: Scarpa Enrico, elettricista, con Dabalà Amelia, casalinga, celibi; Lando Carlo, calzolaio, con Boccanegra Renata, sarta, celibi; Rossi Aldo ingegnere, con Vallini Ada Maria, civile, celibi; Bertoli Francesco, industriale sarto, con Gandolfo Ida, civile, celibi; Calzavara Ruggero, carpentiere, con Penzo Giusta, sarta, celibi.

Conferenza antigas

Ricordiamo che martedì prossimo 12 corr. alle ore 21 per iniziativa del Comitato della Croce Rossa il dott. cav. uff. Alfonso Abbruzzetti terrà nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto una conferenza sugli aggressivi chimici e sulla loro difesa sanitaria, vale a dire sui mezzi che sono stati escogitati in Italia e fuori per salvaguardare la incolumità dei cittadini dagli effetti più o meno venefici dei gas lanciati dagli aerei o comunque diffusi a scopo offensivo sulle città o sui centri industriali.

L'Ispettore della Croce Rossa invita le Infermiere Volontarie a intervenire alla conferenza.

La radio di oggi

Ritorna questa sera al microfono, dopo circa due mesi di assenza, la IX Sinfonia di Beethoven, e vi ritorna tanto più gradita in quanto la trasmissione di Budapest fu quella sera disturbatissima dal delizioso *croc croc* dei telegrafi Hugues della R. Prefettura; questa sera, essendo irradiata dalla potente voce di *Mülhacker* (20.5) è lecito sperare in una migliore ricezione, più invitante all'audizione di un'opera così grande e meravigliosa, che riassume nel suo travaglio tutti i dolori e le sventure che afflissero il sommo musicista tedesco, dal tragico Allegro iniziale attraverso al sereno e pur triste Scherzo e al mistico Adagio al potente Finale in cui a tutta l'orchestra si unisce la voce umana nel celebrare la gioia della vittoria.

Dello stesso periodo dell'arte beethoveniana e informato allo stesso spirito doloroso è il quartetto op. 131, diffuso da *Bucarest* (20.15) e definito da Wagner, nella sua umanità autobiografica come «una giornata di Beethoven».

Ritroviamo Beethoven, con la «Leonora n. 3» nel concerto diretto a *Budapest* (20.15) da Ernest Dohnany, comprendente altre musiche di Listz, Rimski-Korsakoff, Joh. Strauss ecc; composizioni di Mozart a *Brno* (20.20), del boemo V. Dussek a *Praga* (21), di Haydn ad *Heilsberg* (20.30), di Telemann, Mendelssohn, R. Strauss a *Langenberg* (20).

Opera a *Vienna*: «Il cuore» di Pfitzner (19.35); operetta a *Katowice* «La dama rossa» di Winterberg (20) e a *Suisse Alemanique*: «Martino» di Offenbach (21). Di non soverchio interesse, salvo le composizioni orchestrali di Wolf-Ferrari e di Weber, il concerto petrolifero delle 21, seguito come al solito da commedia a *Nord*, e da canzonellette a *Sud*. gp.

Avviso ai radiomatori

In occasione del prossimo II Radio-auto raduno nazionale, si avvertono tutti i radioamatori provvisti di apparecchio portatile, o comunque trasportabile, ma non dotati di autoveicolo, che, ove intendano partecipare alla suddetta prova, molti automobiliti che si trovano nella condizione opposta, non essendo provvisti di apparecchio radiofonico, sono disposti ad accordarsi per una comune partecipazione al Raduno.

Gl'interessati potranno rivolgersi presso l'Automobile Club di Venezia o Mestre (Barche).

Il prezzo delle uova fresche

Il Podestà, con decorrenza da lunedì 11 corr. ha fissato il prezzo massimo delle uova fresche di gr. 55-57 a L. 0.55 il paio, fermo restando l'obbligo all'esercente di tenere divise quelle, comunque, conservate, con un cartello indicante la differenza di qualità.

Il suddetto prezzo dovrà essere rispettato anche dai girovaghi muniti di licenza, compresi i lattivendoli, che vendano uova direttamente alle famiglie.

Il rinvenimento di un feto

Ieri mattina alle 7.30, certi Giovanni Maria Carlon, di anni 40, abitante a Cannaregio 3065 e Fausto Gioli di anni 19, abitante nello stesso sestiere al n. 3026 andavano raccogliendo pezzi di ferro vecchio in una sacca di fronte alle Fondamente Nuove, quando videro, involto in un giornale, un pacco al quale era legata una pietra. Scioltolo, si trovarono di fronte al corpicino di un neonato in via di decomposizione. Avvertita la Questura giunse sul posto il maresciallo Pasqualini, il quale ha disposto perchè il cadaverino fosse trasportato, a mezzo della Croce Rossa, nella sala anatomica dell'Ospedale civile, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il sanitario di guardia ha constatato trattarsi di un feto di sesso femminile di cinque mesi.

Ubriaco violento

Ieri mattina alle 11.45 certo Giuseppe Pitteri fu Angelo di anni 41, abitante a Dorsoduro 2227 era già in istato di ubbriachezza tale da non reggersi quasi in piedi. Entrato quindi nel Caffè a Santa Croce 187, gestito da Alessandro Caldana, fu Giovanni di anni 40, da Mestre, pretendeva che il padrone gli servisse del cognac. Il proprietario, dato lo stato del cliente, si rifiutò, e questi, in preda ai fumi dell'alcool, da prima lo minacciò a parole, e poi lo colpì con un pugno. Ne seguì una colluttazione violenta, durante la quale il padrone, nel cacciar fuori dell'esercizio l'ubbriaco, mandò in frantumi due lastre.

Attirato dal fragore, giunse allora sul luogo il brigadiere Velata del Commissariato di Dorsoduro, il quale arrestò il Pitteri e lo denunciò all'Autorità Giudiziaria.

Sventure e disavventure

Un falegname derubato

Ieri notte ignoti ladri, penetrati nel magazzino del falegname Marco Francali di anni 60 abitante a Castello 4435, attraverso la porta dell'androne, asportarono una quarantina di tavole di abete, trenta di più leggere, due ponti di larice, due remi e due forcole. Il danno cagionato al Francali si aggira sulle 400 lire; il furto è stato denunciato al commissariato di Castello dal danneggiato stesso.

Una mano ferita

Il manovale Mario Da Villa di anni 31 abitante a Cannaregio 3086, ieri alle ore 14 mentre imbiancava il soffitto della sua cucina cadde da una scala a piuoli urtando contro una finestra i cui vetri infrangendosi lo ferirono al palmo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

La caduta d'un piccino

Il seienne Gregnanin Gino abitante a Cannaregio 4635 in Calle dei Preti giocando con alcuni coetanei nei pressi di casa cadde fratturandosi il gomito sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 40.

DA MESTRE

Spara contro la moglie mentre è in viaggio di nozze

Una mancata tragedia coniugale si è svolta fulminea ieri mattina in una stanza della trattoria con alloggi « Alla Vida » in via Macello, affittata fin dalla sera prima, ad una coppia di sposi in viaggio di nozze.

Nove giorni or sono avevano incontrato matrimonio a Calcinato di Brescia, Scattolin Antonio di Giuseppe di anni 28 nativo di Carpenedo di Mestre e dimorante a Bedizzola in via Sedesina con Garzoni Diva Dirce di Alghisio abitante a Calcinato di Brescia via Ponte S. Marco n. 17 e, in viaggio di nozze, i due erano venuti cinque giorni or sono, a Mestre per far visita ai parenti dello Scattolin. Sembrava l'unione dei due coniugi fosse veramente amorosa e felice e nulla faceva supporre che ben altro di pacifico, regnasse nell'intimità dello Scattolin.

Lo Scattolin, che professa il mestiere di autista, ed è attualmente disoccupato, avrebbe dovuto, da Mestre, proseguire per Bari dove sembra, doveva occuparsi presso una ditta di quella città.

Sempre da quello che avrebbe rivelato lo Scattolin, anzichè essere veramente felice, come apparentemente dimostrava, covava in cuore una oscura e sorda gelosia che gli ha offuscato la mente tentando di nascondere i propri pensieri alla giovane e graziosa moglie.

Giunti a Mestre i due coniugi avevano preso alloggio presso l'albergo Vivit in Piazza Umberto I e l'altra sera essi, non si sa per quale motivo, dall'albergo Vivit, passarono alla trattoria « Alla Vida », e, coricatesi, sembrava che nulla vi fosse fra essi.

Ieri mattina verso le ore otto, si udì un colpo d'arma da fuoco seguito da delle grida strazianti, invocanti aiuto, della donna.

Subito s'immaginò che fra i due fosse avvenuta una tragedia, ed il personale della trattoria accorreva sul posto e trovava la donna che ordinava il trasporto all'ospedale dove l'infelice sarebbe stata sottoposta ad una radioscopia per una diagnosi esatta.

Il feritore venne trasportato con un'auto pubblica al Commissariato di P. S. mentre la donna, a mezzo dell'autolettiga, veniva trasportata all'Ospedale dove, dopo averla sottoposta all'esame radioscopico il primario dott. Polichetti rilasciava la diagnosi giudicandola guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

L'arrestato, sottoposto ad un lungo interrogatorio da parte del Commissario cav. Serrno e dal maresciallo Scadulo, fra i singhiozzi ha confermato di aver agito in un momento di esaltazione mentale dovuto per gelosia.

Venne passato alle carceri mandamentali e venne denunciato all'autorità giudiziaria per mancato omicidio, per porto abusivo di arma da fuoco, per mancata denuncia dell'arma stessa. Le indagini continuano.

perdeva sangue dal collo, mentre il marito era come inebitito: che alla vista delle persone, si dava in un disperato pianto.

Come si è svolta la tragedia, ancora non è bene precisato, ma si crede che il marito perduto il controllo di sè stesso, accecato dalla gelosia, mentre la moglie ancora dormiva, si sia alzato improvvisamente e, presa una rivoltella che aveva con se, l'abbia spianata contro la moglie lasciando partire un proiettile che colpiva la donna alla regione carotidea destra.

Informati dal personale della trattoria, accorsero sul posto gli agenti del Commissariato di P. S. con il vicebrigadiere Pavone che arrestarono il tentato omicida il quale, in uno stato di agitazione nervosa, piangeva disperatamente e vennero quindi iniziate le indagini.

La ferita intanto veniva visitata dal dott. Bazzarin, il quale riscontrava una ferita d'arma da fuoco con penetrazione alla regione carotidea senza fuori uscita e

Per la lotta antitubercolare

Al Comitato della lotta Antitubercolre pervennero le seguenti offerte per la festa del fiore e della doppia croce: Cassa Mutua S. Marco 100; on. dott. Guido Bergamo 100; Banca Cattolica del Veneto 50; Cassa di Risparmio 50; Banca di Novara 30; Cassa di Risparmio di Venezia 50; Municipio sezione di Mestre 25;

Questo elenco sarà certamente seguito da altri sicuri che le ditte vorranno dare il loro contributo per questa lotta.

— Domenica prossima a Mestre nel Teatro Toniolo avrà luogo una conferenza di propaganda Antitubercolare che sarà tenuta dall'avv. veneziano Virotta.

— Anche a Mestre si sta organizzando per la festa del Bocolo pro Associazione Antitubercolare che si svolgerà in occasione della festa di S. Marco, patrono di Venezia.

Cavalieri al Toniolo

Vivissima è l'attesa per le tre recite straordinarie che la compagnia comica del Teatro Veneto, col simpaticissimo Gino Cavalieri, darà da domani al teatro Toniolo. Il lavoro di presentazione sarà: « 77 allodole e un merlo », commedia in tre atti brillantissimi di Bucciolin e Ugolini, dove il Cavalieri fa una sua speciale interpretazione. Le prenotazioni si iniziano da oggi al botteghino del teatro e i prezzi sono tenuti sulla base delle recite scorse.

Bicicletta rubata

Ignoti ladri, accortisi che certo Scaparone Sebastiano di Giuseppe di anni 41 abitante a Chirignago verso le 20 aveva lasciato la sua bicicletta del valore di L. 600 fuori della porta dell'osteria «Al Cavalcavia» gliela rubarono. Il furto venne denunciato.

PANORAMA CALCISTICO

FOOT-BALL: RICHIAMO DI FOLLE

Il numero dei tifosi italiani aumenta, la qualità degli stessi migliora. Se ne sono accorte perfino le agenzie di viaggi. Una volta, per attirare i turisti in una data città, le agenzie di viaggi richiamavano l'attenzione su di un Fiera qualsiasi .Il richiamo, buono o cattivo sufficiente: il turista preparava le valigie e via, in treno, se ne andava ad ammirare la mostra del turacciolo o altro, poi si soffermava *x* giorni nella città per avere un'idea della topografia locale. Finalmente, soddisfatto, se ne tornava a casa. Ma ora il turista s'è fatto esigente: la Fiera, la Mostra, il centenario non sono più sufficienti a farlo viaggiare.

Le agenzie se la son vista brutta. Pensa e ripensa, hanno indovinato il gusto delle persone. E allora sono comparsi, vistosi ed eleganti, i cartellini adescatori: «Tre giorni con la squadra itariana a Vienna» (a Parigi, a Budapest.... il nome della città varia secondo il calendario della squadra azzurra). Il successo non è mancato, il richiamo è stato magico. Il turista ha estratto il suo abito-sport dall'armadio dove ormai stava diventando un comodo nido per tignuole, ed è corso a prenotarsi. Questo è «tifo» della più bell'acqua. La folla segue il campionato, s'appassiona e cerca di non lasciarsi sfuggire l'occasione di seguire la Nazionale. Hanno un bel dire quei due o tre scettici arrabbiati, che chi approfitta dei ribassi ferroviari lo fa non tanto per andare a vedere la squadra italiana, quanto per visitare la città e divertirsi. Visitare la città? divertirsi? ma chi ci pensa?

C'è da «tifare» per la Nazionale, e basta.

Anche quei pochi che intraprendono il viaggio per andarsi a divertire, finiscono col precipitarsi in campo, convertiti dal calcio.

I casi di persone che da denigratori del calcio ne diventano gli accesi paladini, sono d'ogni giorno. Ricordo l'episodio di quel vecchietto che al calare della sera era solito d'andare a compiere la sua passeggiatina. Strada facendo gli capitava sempre di passare davanti a uno di quei bar che espongono in vetrina il cartellone dai diciotto risultati. Ogni domenica, il nostro buon vecchietto doveva rassegnarsi a scendere dal marciapiede zeppo di tifosi. Scuoteva la testa il vecchietto che s'allontanava borbottando chi sa cosa.

Un giorno la folla stazionante davanti il bar era tanta, che egli non potè far a meno di chiedere che cosa fosse successo.

— «La Lazio ha battuto il Bologna» gli fu risposto. La domenica dopo il vecchietto scendendo dal marciapiede chiese: «Cosa ha fatto oggi il Bologna?».

Ora è diventato uno dei più sfegatati tifosi. Se gli chiede informazioni sul calcio vi risponderà che *Il Campionato comincia domani* ed ha ragione, perchè dopo la venticinquesima giornata in cui il Bologna ha perso e la Juventus ha vinto, le cose non stanno più come prima. Pareva deciso ormai questo campionato: sembrava che tutto fosse finito, che il titolo fose già aggiudicato senza possibilità di scampo. Il campionato poteva ancora offrire, al massimo, qualche interesse nella lotta dei minori in pericolo. E invece la venticinquesima giornata ha buttato all'aria ogni cosa. Tutto da rifare: calcoli, pronostici, commenti. Il campionato è stato rimesso a nuovo: il duello Bologna-Juventus è sufficiente a richiamare le attenzioni generali sul campionato avviato al tramonto.

Un punto: che cos'è un punto di vantaggio in un campionato italiano. Il Bologna non è più sicuro. Non già che si possa affermare che il Bologna abbia perso la possibilità di diventare campione. Questo no, perchè il Bologna non è una squadra da spazzarsi via in quattro e quattr'otto. Le difficoltà sono aumentate, ecco tutto. Lo juventino si fa forte per il fatto che il Bologna dovrà andare a Torino. Ma è proprio detto che la Juventus debba battere l'avversario?

Anche al Littoriale pareva che l'ospitante dovesse vincere, eppure la Juventus si portò via il nullo. Il caso può ripetersi. Si ripeta oppure no, il duello tra i campioni e gli aspiranti campioni salva il campionato in corso e lo rende interessante fino all'ultimo. Se il tandem di testa interessa tutti, non si deve dimenticare che anche le altre squadre fanno del loro meglio per richiamare le attenzioni sul campionato di quest'anno, davvero eccezionale. C'è un gruppo di sette squadre che lotta nello spazio di due punti per la conquista dei posti d'onore; cinque altre squadre sono vicinissime l'una all'altra; poi c'è la Triestina, l'isolata del girone, e finalmente Modena, Bari e Brescia che stanno disputando una emozionante volata, gomito a gomito. Si lotta ovunque: in testa, in seconda fila (Roma, Ambrosiana, Fiorentina, Torino, Alessandria, Napoli, Milan), al centro: (Genova, Lazio, Pro Patria, Casale, Pro Vercelli), nella zona neutra (Triestina), e in coda.

Non ci si può lagnare del campionato in corso: ogni domenica una nuova sorpresa, una considerazione da farsi, un fatto da registrare. Di recente c'è stato il «fatto Roma», seguito da altri del genere; il caso Genova che batte Juventus e il Bologna, dopo un campionato povero, il caso Milan che si riconferma bizzarro battendo il capeggiatore della classifica e pareggiando con fatica con il fanalino rosso. A proposito: e chi retrocederà?

Non tocchiamo certi tasti, per carità. Il tifoso arrabbiato, quello che è sempre al corrente di tutto e funziona da «agenzia voci», afferma che retrocederanno Bari e Brescia, perchè queste due squadre hanno in comune la lettera iniziale.

L'anno scorso retrocedettero Legnano e Livorno (prima lettera in comune); quest'anno saliranno dalla serie B Padova e Palermo che confermano questa regola. Naturalmente, a Bari e a Brescia si dice che ogni regola ha la sua eccezione. Ma non indaghiamo. Perchè logorarci il cervello per sapere chi sarà il campione o chi retrocederà?

E' meglio aspettare: mancano nove sole domeniche. Lo sportivo continui a tifare: in giugno avrà il campione e le squadre perdenti. Nel frattempo, il numero dei «ferventi» aumenterà ancora.

Massimo Della Pergola

A "Giro di Sicilia„ terminato

Di ritorno in sede ho trovato sul tavolo di lavoro molte lettere di appassionati e di curiosi, in merito al risultato a sorpresa del Giro della Sicilia Occidentale.

Erano curiosi, appassionati, qualche tecnico, perfino qualche collega.

Ho sorriso, ma ho sentito anche la necessità di riprendere la penna senza indugio.

Innanzi tutto, a scanso di errate interpretazioni, non sarà male ricordare che Mammina, vincitore indiscutibile delle tue tappe più dure, e vincitore assoluto del Giro, era considerato nei pronostici della vigilia, come uno dei due grandi favoriti.

L'altro, come ricorderete, era Martano.

Ora è perfettamente esatto che Mammina, come del resto avevamo ben chiaramente lasciato intendere nel nostro pronostico, sarebbe stato favorito dalla conoscenza delle strade, e anche, in qualche caso, dalla conoscenza della lingua.

Però, oltre al peso di questi vantaggi, soltanto le forze e l'audacia del giovane siciliano hanno deciso la gara.

In Sicilia, vi è l'abitudine, in campo sportivo, di fare le cose con la più grande onestà. Al seguito della gara vi era un commissario della Unione Velocipedistica, che è cresciuto alla scuola di colui che ha creato lo sport siciliano, e al quale ogni sportivo siciliano deve essere grato: Vincenzo Florio. Questo commissario, che era poi lo sportivissimo Cav. Francesco d'Amico, è stato un modello di precisione, di accortezza, starei per dire di pedanteria.

Nessun dubbio adunque su quello che sono state le fasi, gli sviluppi ed i risultati di questo Giro della Sicilia. Si trattava inoltre di organizzatori onesti, appassionati, che per lo sport hanno sacrificato, come l'ottimo Rag. Ventimiglia, decine di biglietti da mille, oppure, come Grasso, Patrizio, Salemi, hanno lavorato a lungo nella oscura vigilia

Orbene, questi organizzatori, avevano voluto una larga partecipazione di corridori del Nord perchè la gara avesse una maggiore risonanza; e, se hanno goduto, come era logico ed umano, della vittoria del siciliano, hanno colmato di attenzioni e di cure gli altri corridori.

Ci siamo riservati di trattare oggi alcuni argomenti strettamente connessi al Primo Giro della Sicilia Occidentale.

Innanzi tutto, perchè la buona semenza lanciata a piene mani nei fertili solchi della passione popolare, germogli in feconde iniziative iniziative, è indispensabile che le società ciclistiche della Sicilia Occidentale continuino centro per centro nel lavoro, che lo Sporting Club Palermo ha fatto in grande stile sospinga, provochi il sorgere di piccole che, il Cav. D'Amico, controlli, cole e grandi iniziative a Trapani, Marsala, Agrigento, Caltanissetta, ed in tutti gli altri centri, grossi e piccoli, che abbiamo attraversato da giovedì a domenica.

Abbiamo visto coi nostri occhi venire a Caltanissetta, nella giornata di sosta, componenti del Comitato di un paese vicino, che volevano disputare una gara sotto l'egida dell'UVI.

A Caltanissetta v'è una fiorentissima società ciclistica, che porta il nome di un grande ed indimenticabile campione, Ottavio Bottecchia.

Molte gare sono in programma; qualcuna di esse si annunzia d'un interesse notevole.

Occorre — e questo diciamo sopratutto all'Unione Velocipedistica Italiana, che ha dimostrato di incoraggiare in tutti i modi la propaganda nel Sud — agevolare dove è possibile la costituzione di gruppi ed enti, concedere dove è possibile dei premi, battere insomma il ferro fino che è caldo. Finoggi, nella Sicilia Occidentale si sono tesserati duecento corridori. Ritengo che si possa agevolmente arrivare ai quattrocento congegnando un buon programma di gare.

Se tenete presente che nell'altro versante Francesco Grosso non dorme, che molto propabilmente avremo nella avanzata estate, oppure in autunno, un Giro della Sicilia Orientale, vedrete che quest'anno la Sicilia potrà dar ragione alla fede ed alle previsioni di coloro che ebbero per essa sguardi benevoli. Intendiamo parlare di Alberto Garelli, sincero valorizzatore dello sport meridionale, di Giovanni Peregallo, che è stato di persona più volte a Palermo ad agitare la fiaccola della propaganda, e di Vittorio Spositi il silenzioso e benemerito lavoratore che ha fatto della Unione Velocipedistica la seconda Federazione sportiva d'Italia.

L'organizzazione merita un capitolo a parte. L'abbiamo però anche accennato a qualche neo tecnico. Specifichiamo subito che questo neo tecnico non ha per niente influito sull'andamento della gara; ma viceversa deve essere rilevato, e per onestà giornalistica e perchè, se è vero che sbagliando si impara, bisogna riconoscere che gli organizzatori del «Giro di Sicilia», che hanni ben meritato dallo sport ciclistico italiano erano alla prima organizzazione del genere.

Fu così che fu un errore quello di formare la Giuria di Giornalisti, che dovevano naturalmente pensare più al servizio della gara. Così come fu un errore quello di affidare il rifornimento lungo il percorso ai comitati locali. Fu così che nella seconda tappa il rifornimento di Sciacca saltò per aria, e soltanto la pronta iniziativa di Salvatore Ventimiglia, l'anima e la colonna della complessa organizzazione, l'uomo che con tutta semplicità non ha badato a spese e sacrifizi pur di fare del Primo Giro della Sicilia Occidentale una contesa di valore nazionale, e di Marcello Sofia organizzò a Ribera ed a Porto Empedocle due rifornimenti che supplirono, egregiamente all'assenza del primo.

Io non sono dell'opinione che i ritardato rifornimento abbia influito sul rendimento di taluni corridori. Innanzi tutto, erano tutti nelle identiche condizioni, perchè nessuno a Sciacca si riforni e perchè tutti in Marsala con le bisacce piene.

Se adunque sulla dura salita di Agrigento, Mammina e Nobile, Andretta e Pavesi, Liguori e Parati tennero duro, e viceversa Martano e Fatticcioni scomparvero, non può immaginarsi che soltanto qualcuno sia stato danneggiato dal rifornimento in ritardo. Viceversa resta in fatto che Martano e Fatticcioni erano stati coloro che un giorno prima erano fuggiti per ottanta e più chilometri, erano arrivati a Marsala piuttosto unbastiti, tanto che erano stati raggiunti alle porte della città, e che non avevano potuto durante il reve riposo di una notte, senza le cure di un massaggiatore rimettere in sesto le loro energie.

Sorvoliamo su qualche altro neo. Sarebbe ingiusto e cattivo, antisportivo e non da meridionali fare però di ogni erba un fascio, quando, accanto a queste mancanze vi sono stati miracoli di sacrifizio, di slancio, di passione.

Lungo il percorso, grazie anche alle numerose macchine al seguito, la gara fu regolarissima.

Eguale cosa si può dire degli arrivi, dove il cronometrista Denaro fu un esempio di laboriosità e gentilezza.

E che cosa dire della immensa fatica della organizzazione logistica per la quale la carovana di cento e più persone trovò a Marsala e Caltanissetta letti, pranzo, e ogni «confort?»

V'è stato tanto di ben fatto in questo Giro, che il poco che fu trascurato — e solo per inesperienza — meriterebbe di non essere considerato se noi, da buoni fratelli meridionali non la rilevassimo soltanto perchè un'altra volta l'organizzazione sia perfetta, come meritano la passione e il sacrificio di Salvatore Ventimiglia.

Sbarloditive le strade. Anche l'amico Spositi, al quale ho avuto il piacere di esporre le mie impressioni sul Giro di Sicilia, si è meravigliato quando gli ho detto che su 530 chilometri circa 500 erano in bitulite.

La rete stradale siciliana è una dimostrazione reale di uanto il Fado e generosa; e di tutto quello che questo abbia fatto per l'Isola Ercuquasi miracolosamente ha saputo compiere, sotto la fervida guida di S. E. di Crollalanza, l'Azienda della Strada.

Sentiamo il dovere di chiudere queste note segnalando allo sportivissimo Console Leonardi lo zelo, l'abnegazione, la comprensione con le quali la Milizia della Strada al seguito ha disempegnato il suo delicato servizio.

Comandava i militi il bravo comandante Cigna; e v'erano altresì i brigadieri Calabrese, Mondo, Claudio, e i militi Bonsegni, Ambrosini, Scaccia e Americi.

Felice Scandone

RITRATTO DI UN CAMPIONE

ALFREDO BOVET

Tre anni fa, cioè nel 1929, ero al seguito della prima disputa della Coppa Ministero della Guerra, per corridori dilettanti ed indipendenti. La gara era sulla distanza di 200 chilometri, dei quali circa 150 in pianura. Sulla strada che da Cavaglia va a Biella, un corridore dal volto quasi infantile, ma dall'aspetto robusto, conduceva un gruppo di 5 o 6 concorrenti, staccati al pari di lui, all'inseguimento di un gruppo di fuggitivi comprendente fra gli altri Balmamion, — che doveva poi vincere la corsa — Bertolazzi, Facciani e Corziati, vale a dire i migliori corridori di allora.

Quel giovanissimo corridore era Alfredo Bovet, che gia avevo sentito nominare per qualche suo successo in Lombardia e per le sue spiccate qualità di passista e velocista. Vi assicuro che di lui ebbi a riportare la più favorevole impressione, in quanto che tirava sul piano, ad una media di circa 40 all'ora, senza accusare il minimo sforzo e con una compostezza in macchina ed una agilità sorprendenti. Quelli che gli stavano a ruota, ad uno ad uno dovettero cedere e gli altri che incontrava sul suo cammino, fatte poche centinaia di metri, subivano la stessa sorte dei primi.

Riprese i fuggitivi nell'istante in cui stavano per attaccare la famosa salita di Alice. Ma la sfortuna gli era in agguato: calmo, col volto imbrattato per la polvere ed il sudore, senza gettare una benchè minima imprecazione contro la sorte maligna, Bovet scese di macchina, guardò la gomma della ruota posteriore e constatò con un amaro sorriso che si era afflosciata. A qual pro continuare ancora? Il lungo inseguimento lo aveva abbastanza provato e non si sentiva proprio in grado di sobbarcarsene un altro: perciò non fece altro che ritirarsi.

Alle prime armi

Ma il ragazzo, nella sua prova stroncata a metà ,aveva già saputo far rifulgere pienamente le sue doti. Non si sapeva ancora il suo grado di efficenza in salita, ma ormai era provato che in lui vi era la stoffa di un campione.

Per tutto l'anno, dell'indipendente Alfredo Bovet non ne seppi più nulla. Fu l'anno appresso, il 1930, a richiamarmi alla memomia il giovane castellanzese. Ma fu solo in occasione delle Coppe Treviglio e Zanardelli, da lui vinte in volata; questa volta però in veste di dilettante, essendo stato riqualificato tale. Al termine dell'annata passa ancora indipendente e disputa il Giro della Lombardia per professionisti. E' settimo in volata, vinta da Piemontesi su Binda e Guerra.

Ed eccolo nel 1931 vestire i colori di una grande Casa milanese. Inizia la stagione vittoriosamente, arrivando primo in volata, nella Coppa San Geo e poi continua a mietere vittorie nella Targa Legnano, nella Coppa Crespi, nel Gran Premio Fassi-Bergougnan e nella Coppa Catene Regina e nella Coppa Bernocchi.

Disputa il Giro d'Italia, ottiene un quarto posto in una tappa ed in classifica generale lo si trova al tredicesimo posto. E' terzo nella gara a cronometro e chiude l'ottima annata con un quinto posto nel Giro di Lombardia.

Una lavata di testa salutare

Il giovane è ormai lanciato: è già qualcuno. Ma vi è qualche cosa in lui che non funziona a dovere. In salita difetta, non si sa se per mancanza di impegno oppure per scarsa preparazione od ancora per naturale deficenza. Eppure il ragazzo è sano, robusto ed ha soli ventidue anni. Cosa avrà mai? Il suo direttore sportivo, dopo la vittoria nella Coppa Bernocchi, lo fa chiamare, ma anzichè complimentarsi con abbraccia di cuore ed il piccolo, ragcome del resto Bovet si aspettava — lo rimproverò per la sua passività in gara e per il brutto contegno dimostrato in salita. — Figliolo mio — gli disse Cavedini — sei un bell'atleta, ma alquanto pigro e svogliato. Bisogna vincere e sapere vincere alla maniera forte; bisogna essere audace, insomma. E' meglio una sconfitta onorevole che una vittoria immeritata.

A quella frustata Alfredo Bovet reclinò il capo e promise che nella prossima corsa avrebbe dato battaglia, in salita. Eccolo la domenica successiva nella Coppa Catene Regina. Cosa fa il castellanzese? Attacca tutti sulla salita del Brinzio e fra lo stupore generale stacca tutti. La lavata di capo del suo direttore sportivo, che l'ha bistrattato per il suo bene, gli è veramente stata salutare. Cavedini all'arrivo se lo abbraccia di cuore ed il piccolo, raggiante di gioia, quasi come un bambino, promette che farà sempre così, d'allora in poi.

La "sorpresa„

La promessa non è stata per nulla smentita. L'«aquilotto» cui ormai si sono allungate le ali, prende il definitivo volo nella più classica ed anziana fra le corse italiane, riservate ai professionisti. Non temendo l'insensato nome degli «assi», fugge da solo nella Milano-San Remo e, dopo una fuga che rimarrà memorabile, conquista la sua prima e grande vittoria, battendo campioni italiani ed esteri e stabilendo un nuovo «record» della gara, che difficilmente potrà essere battuto.

Quell'Alfredo Bovet, che alla vigilia della grande prova era stato quasi lasciato nel dimenticatoio dai giornali, che avevano ben altro da fare che scrivere il suo nome fra i candidati alla vittoria; quel giovane di Castellanza, che per oltre 150 chilometri non aveva destato alcuna attenzione, sbucò fuori all'improvviso, con un'audacia incredibile; fuggì dapprima senza convinzione, poi seriamente, spingendo forte, deciso a tutto osare, pur di non lasciarsi più riprendere. Con il sogno della vittoria negli occhi, con l'incitamento caldo e benefico della folla, ma sopratutto sorretto da una ferrea volontà, Alfredo Bovet arrivò al traguardo e primo!

All'indomani della grande vittoria i giornali gli dedicarono colonne, i fotografi lo ritrassero in tutte le pose ed il suo nome corre ora di bocca in bocca: è il trionfo!

Bovet, quel piccolo e semi oscuro Bovet, di colpo, come una meteora, ha illuminato con le sue gesta tutto il firmamento dello sport: è l'uomo del giorno.

Un campione modesto

Ma lui, il giovane Alfredo, è sempre tale e quale come prima del grande successo, cioè buono, modesto affezionato alla famiglia ed in particolar modo attaccato alla sua mamma e si sedeva nl suo grembo. Lui, sì, ha vinto, ma non per sè, per la sua mammina, per i suoi compaesani, la folla che ha bisogno del gesto audace e che ora lo ama, lo idolatra.

E la folla, questa folla che non sa, attorno al suo nome, con la sua spigliata fantasia, gli crea una celebrità a modo suo: lo vede giovanissimo, in sella di una bicicletta, coi suoi coetanei, a staccarli tutti lungo una salita. Lo vede, invece magari un muratore, il quale sinora ha campato alla meno peggio e che di balzo, grazie ad un colpo di fortuna, è diventato ricco e celebre. Ed appunto perchè pochi lo conoscono veramente per quello che è, Alfredo Bovet, io lo voglio presentare nella sua vera luce.

Incomincierò col dirvi una cosa che desterà in tutti stupore. Infatti Bovet non è italiano, o almeno non è nato in Italia. Ebbe i suoi natali in Isvizzera e precisamente a Losanna, il 6 maggio 1909, perciò non ha ancora compiuto il ventritreesimo anno di età.

Padre e madre sono però italianissimi, così come d'altronde lo è lui, dal momento che è stato portato in Patria quando era ancora in fasce. Sin da bambino si distinse per la sua vivacità, per il suo carattere pronto ed energico in ogni sua azione. In famiglia, oltre ai genitori, ha un fratello anch'egli corridore e che attualmente è sotto le armi, per obblighi di leva ed è al reggimento bersaglieri di stanza a Milano.

Sino all'età di 15 anni, il più anziano dei fratelli Bovet studiò con diligenza e profitto, ma si vide però che non era destinato agli studi. Egli, pur non sapendo definire con precisione quello che avrebbe inteso fare per l'avvenire, si sentiva attratto verso altre mte, che non erano certamente quelle dei banchi di scuola e delle impolverate biblioteche.

Sulla via della gloria

Un giorno Alfredo — aveva 19 anni — ricevette in dono da suo padre una fiammante bicicletta da corsa. La gioia del biondino fu più grande di quel che si potesse credere. Fu su quel prima cavallo d'acciaio ch'egli fece, come si suol dire, i suoi primi passi. Poi, spinto da un'immane passione per lo sport, si fece socio dell'Unione Sportiva Castellanzese ed incominciò a correre. Il suo debutto fu poco lusinghiero. Cadde, ferendosi però leggermente e per un bel po' non se ne parlò più. Ricominciò quando aveva poi già venti anni e fu appunto in quell'anno che lo vidi per la prima volta, sulle strade del nostro Piemonte. Il resto l'ho raccontato.

Ma, diranno i lettori, come ha fatto Bovet a vincere come ha saputo vincere, la Milano-San Remo? E' presto detto. Egli, che è serio e puntiglioso, aveva saputo volere in silenzio. Si portò molto tempo prima in Riviera e là condusse una vita regolarissima, accompagnata da una severa preparazione sul luogo della gara.

Per circa tre mesi Bovet accudì ad ogni minimo particolare inerente alla «classicissima», studiò e vagliò le possibilità dei suoi avversari ed il giorno della gara, al momento opportuno, non ha fatto altro che sfoderare le sue armi migliori, imponendosi su tutti. Il resto è ormai cosa troppo raccontata e troppo recente.

Vi sarebbero ancora molte cose da dire su Alfredo Bovet, ma ormai il ragazzo, che ha circa 23 anni, è celebre e sulla via di diventare ricco, sentiamo proprio che non ha più bisogno di altre presentazioni. Egli, se pure in parte è stato aiutato e protetto dalla Dea bendata, se la gloria l'ha baciato in fronte, è perchè ha saputo volere, è stato audace e costante, perciò quanto gli è toccato è giusto premio e merito tutto suo.

A quest'ora forse, che i festeggiamenti in suo onore saranno terminati, egli con la sua cara mammina mediterà sui casi della vita....

SILVIO VARETTO

Frantz Reichel

campione dell'olimpismo

A Parigi, due settimane or sono, è morto Frantz Reichel. Egli venne stroncato al suo tavolo di lavoro, mentre stava compilando la rubrica sportiva del «Figaro», rubrica che egli teneva con amore e con passione viva.

E' abitudine di molti aggiungere alle note biografiche di uno scomparso che «era amico dell'Italia e la sua perdita addolora». Di questo campione del giornalismo sportivo noi diremo invece che era «un amico sincero dello sport», forse perchè lo aveva praticato con amore vivissimo; forse perchè dello sport ne conosceva le bellezze, la cavalleria e ne misurava i vantaggi che arrecava alle nuove generazioni. Aveva 61 anno e 40 anni fa nel 1892, egli era di già accanto a De Coubertin fra i fondatori del C.I.O. Da giovane era stato uno sportivo praticante campione di corsa campestre e giocatore di rugby e si trovava bene anche fra i dirigenti, perchè sapeva affrontare conargutez za e con competenza le più astruse questioni.

Da buon sportivo non ha mai amato gli onori ed ogni qualvolta i suoi sentimenti sportivi si trovavano in urto con le direttive che altri volevano imporre, ha preferito abbandonare il campo e la carica e lasciare che altri raccogliessero gli allori.

Per questa sua sincerità di sportivo, per questa sua rigidezza di sentimenti, egli è degno di essere ricordato ed ammirato anche dagli sportivi italiani. Alcuni suoi amici hanno proposto di erigergli un monumento per eternarne la sua memoria ma crediamo che il più largo onore si possa tributare ad un campione simile, sia quello di dicondere i principi che ispirarono sempre la sua opera di sportivo.

Quest'anno a Losanna si celebra il giubileo dell'uomo — il barone De Coubertin — che ha rinnovato le Olimpiadi moderne e noi crediamo che la sede migliore per onorare il francese scomparso sia precisamente quella dove si celebrerà il quarantennio di rinnovazione dei Giuochi quadriennali. Di questi Giuochi Frantz Reichel era un assertore convinto ed il dilettantismo integrale ha trovato in lui un rigido difensore Anche ultimamente — e fu forse l'unico dei giornalisti francesi a non lasciarsi traviare da un gretto sentimento di un nazionalismo settario e dannoso — durante l'affare Ladoumègue egli non mancò di dichiarare con onestà e franchezza che il «recordmann» del mondo che più egli amava, aveva mancato alle regole del dilettantismo e quindi la squalifica pronunciata dalla Federazione di Atletismo era giustificatissima. Ladoumègue, secondo Frantz Reichel, non doveva partecipare alle Olimpiadi.

Atto di onestà grandissimo il suo, come atto di onestà fu quello da lui compiuto a Darmstadt in occasione dei Giochi mondiali universitari del 1930, quando deplorò la formazione della squadra francese, dove gli studenti.... mancavano completamente. Lo sport era per lui sinonimo di onestà ed in questo senso egli era un amico nostro ,perchè vedeva in tutta la nostra organizzazione sportiva un mezzo per diondere i sani principii di una lotta aperta, leale, vivace, cavalleresca, cortese.

Fra i suoi ultimi atteggiamenti che hanno provocato in Francia discussioni, ricordiamo gli attacchi portati contro il professionismo calcistico, che egli ritiene sia dannoso al maggiore sviluppo dello sport, così come allo sviluppo dello sport riteneva essere pure dannoso il dilettantismo «marron».

Nei congressi del C.I.O. egli che aveva partecipato a tutte le sedute ed aveva quindi contribuito a trovare le diverse soluzioni riguardanti il dilettantismo, portava la sua parola serena e conclusiva. Anche al Congresso di Berlino del 1930 l'ultimo ordine del giorno riguardante lo assetto del dilettantismo portava la sua firma.

In questi raduni egli era un combattivo e portava la sua parola di competente con calore e con passione. La scomparsa quindi non solo è dolorosa per lo sport francese, ma anche per lo sport olimpionico dove Frantz Reichel rappresentava l'olimpismo il più puro ed il più rigido.

CICLISMO

Commissariato Provinciale

Veneziano dell'U. V. I.

Per aderire alle richieste di schiarimenti pervenute eccomi ad esporre qui le principali disposizioni che regolano l'attività e l'appartenenza all'U. V. I.

AFFILIAZIONI DI SOCIETA'

La tassa annua di affiliazione è fissata in lire 100 e la durata si intende dal 1.o gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Per i sodalizi di nuova formazione è necessario chiedere preventivamente l'apposito modulo al Commissariato Regionale Veneto dell'U. V. I. in Vicenza, corso Santi Felice e Fortunato. Una volta ricevuto il modulo, lo stesso dovrà essere compilato e fatto visitare dalla Segreteria politica del luogo di residenza della Società; dopo di che il modulo dovrà venire inoltrato a Vicenza unitamente alla tassa di affiliazione. Contemporaneamente a ciò, la presidenza della Società dovrà indicare il proprio delegato, per il quale occorre compilare altro modulo, unendo due fotografie per il rilascio della tessera, per la quale è necessario aggiungere la relativa tassa di lire 10. La designazione del delegato è obbligatoria in quanto lo stesso rappresenta la Società di fronte all'U. V. I. A maggior chiarimento si avverte che qualunque componente del Consiglio direttivo dei Sodalizi può fungere da delegato. Compiute queste due prime formalità, la Società è regolarmente affiliata e di conseguenza dovrà riconoscere le norme che ne disciplinano l'attività.

TESSERAMENTO CORRIDORI

I corridori si suddividono nelle seguenti categorie: la prima alla quale appartengono i professionisti, la seconda che raggruppa gli indipendenti, la terza, alla quale sono inscritti i dilettanti seniores, la quarta che comprende i dilettanti juniores, la quinta riservata agli allievi, e per ultimi i veterani. Inoltre quest'anno sono state formate altre due categorie; quella dei ragazzi, l'altra riservata ad una classe speciale, che chiameremo dei dopolavoristi, denominata «arti e mestieri». Il costo delle licenze è: lire 100 per la prima categoria, professionisti; lire 40 per la seconda categoria degli indipendenti; lire 20 per la terza categoria dei dilettanti seniores; lire 10 per la quarta categoria dei dilettanti juniores; lire 5 per la quinta categoria degli allievi; lire 10 per la categoria dei veterani. E' opportuno avvertire che alla categoria dei dilettanti juniores possono appartenere i giovani nati nel periodo che va dal 1.o gennaio 1907 al 31 dicembre 1913. Appartengono invece alla terza categoria, seniores, i dilettanti che abbiano compiuto al 1.o gennaio del corrente anno il venticinquesimo anno di età, ed alla categoria allievi i giovani nati nel periodo incluso dal 1.o gennaio 1914 al 31 dicembre 1916. Anche per questa categoria si avverte che il giovane il quale al primo gennaio del 1932 abbia compiuto il diciottesimo anno di età, deve richiedere la licenza della categoria superiore. Per richiedere la licenza per le sei categorie di corridori più sopra elencate è necessario compilare gli appositi moduli, che rilascierà il Commissariato, i quali dovranno venire firmati dal richiedente. I moduli dovranno inoltre portare la firma del delegato e il timbro della Società presso la quale è iscritto il corridore. Una volta compilati regolarmente i moduli, è necessario inoltrarli al Commissariato Regionale Veneto unitamente alla relativa tassa e a due fotografie per lo stacco della licenza. Nella categoria «ragazzi» possono appartenere i giovanetti di tredici, quattordici e quindici anni. Per tale categoria, istituita nel 1931, viene istituito un tesserino speciale del costo di una lira. La categoria «arti e mestieri» venne istituita per raggruppare i diversi gruppi aziendali e possono appartenervi gli affiliati dei gruppi dopolavoristici dei panettieri, dei macellai, dei giornali, dei camerieri ecc., i quali non abbiano richiesta licenza per una delle categorie più sopra elencate. Anche per questa categoria è data facoltà ai Commissariati di staccare la relativa licenza, previo pagamento della tassa di lire cinque senza bisogno di fotografie come per quella dei ragazzi. Per la richiesta delle licenze delle categorie «ragazzi» ed «arti e mestieri» è necessario quindi che le Società inoltrino una semplice domanda indicando il nome, cognome e l'anno di nascita dei corridori, unitamente alle relative tasse di lire una per i primi e di lire cinque per i secondi, e ciò al Commissario della Provincia di Venezia, sig. Aita Vittorio Mario, Dorsoduro 3488 B, Venezia.

CONTRIBUTO C.O.N.I.

Perchè ogni licenza sia valida è obbligatoria l'applicazione su ognuna del bollo del CONI, il quale deve essere applicato a cura dei singoli interessati. Le Società sono quindi tenute a farne preventivamente richiesta alle Segreterie politiche della propria residenza o comunque agli uffici sportivi delle Segreterie federali e curarne l'applicazione sulle licenze dei corridori. E si avverte che non verrà lasciato partire il corridore che presentasse la licenza sprovvista del bollo del CONI. Sono escluse dalla applicazione del bollo CONI le licenze relative alle categorie dei «ragazzi» ed «arti e mestieri».

NORME E TASSE PER LE GARE

Per fissare le date delle varie manifestazioni, il Commissariato ha stabilito di fissare un deposito cauzionale da parte delle Società organizzatrici nella seguente misura: lire 25 per le gare riservate alle categorie degli allievi e dei dilettanti juniores; lire cinquanta per le gare riservate alle altre categorie e alle prove di campionato veneto. Non verranno prese in considerazione le date per le quali non verrà versato il deposito cauzionale. Il Regolamento stabilisce le seguenti tasse per le varie manifestazioni: lire 200 per le gare di prima categoria; lire cinquanta per quelle di seconda categoria indipendenti; lire 30 per la quarta categoria dilettanti juniores; lire dieci per le gare di veterani e di campionati sociali; lire 5 per le categorie dei ragazzi e «arti e mestieri». Per organizzare una gara, le Società devono prima di ogni altra cosa ottenere il regolare nulla osta dal Commissariato, anche se la data venne fissata regolarmente in precedenza. Per ottenere il nulla osta è necessario riempire tre copie degli appositi moduli programmi, inviandoli al Commissariato almeno dieci giorni prima della data di effettuazione delle gare, unitamente alla relativa tassa. A tal proposito si ricorda che nelle gare promisque, per esempio di prima e seconda categoria, oppure di seconda e terza, ovvero di terza e quarta, ecc. la tassa deve essere sempre quella relativa alla categoria superiore.

DEPOSITO PREMI

Tra le norme regolamentari più importanti, una riguarda principalmente il deposito preventivo dei premi. E' risaputo che il regolamento dell'U. V. I. stabilisce ch eal momento della richiesta delle gare, venga effettuato il deposito dei premi specificati nel programmma. Questo anno, se qualche eccezione vi sarà al regolamento, ne risponderanno personalmente i vice commissari, i quali dovranno curare la preventiva verifica dell'ammontare dei premi specificati nel programma. I premi di rappresentanza dovranno però venire inoltrati tutti al Commissariato nello stesso momento in cui verrà richiesto il nulla osta.

DISPOSIZIONI PER LE CORSE

Contemporaneamente alla approvazione delle prove, il Commissariato designerà il commissario di gara, il quale avrà diritto alla diaria spettantegli come da regolamento della U. V. I. Comunque il Commissariato Regionale Veneto ha stabilito un massimo di lire cinquanta, qualunque sia la percorrenza che passa fra il luogo di residenza del commissario e quello in cui si svolge la corsa. Una volta organizzata una gara, la Società deve provvedere alla compilazione dei verbali di partenza e arrivo in triplice copia, rispondendo esattamente e con diligenza a quanto richiedono i moduli appositi, che verranno consegnati dal Commissariato unitamente alla dotazione degli altri stampati quando la Società si è regolarmente affiliata. I verbali dovranno pervenire al Commissariato non oltre dieci giorni dopo effettuata la gara. Programmi e verbali devono pure venire compilati in triplice copia perchè una copia viene rimessa alla Segreteria centrale della U. V. I., un'altra viene rimessa, per la omologazione, alla società organizzatrice, e la terza resta in atti al commissariato regionale.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Si averte che ogni commissario di gara avrà il tassativo ordine di non lasciar partire nessun corridore che si presentasse alla gara sprovvisto della licenza. Tutte le società che non avranno richiesto il nulla osta dieci giorni prima della gara, versando la relativa tassa, o non avranno effettuato il deposito preventivo dei premi o di quello di rappresentanza, non potranno effettuare la corsa. Il ritardo dell'invio dei verbali di partenza e di arrivo inceppa il regolare lavoro di segreteria e ritarda la consegna dei premi ai vincitori. Il ritardato inoltro al Commissariato dei verbali avrà l'applicazione delle sanzioni stabilite dal regolamento. L'annullamento di una gara inserita nel calendario e l'eventuale spostamento della data, porta come conseguenza la confisca del deposito cauzionale, salvo ulteriori provvedimenti.

AGGIUNTE AL CALENDARIO PROVINCIALE VENEZIANO

Poichè il Club Ciclistico Basso Piave di San Donà di Piave ha ora compilato il suo programma, debitamente approvato dal Commissario Regionale Veneto dell'U. V. I., ecco qui indicate le gare che vanno ad aggiungersi a quelle del Calendario Provinciale comunicato a suo tempo.

Maggio 24: II. Circuito Bassa Piave (IV - V);

Giugno 5: Coppa Giannino Ancillotto per III e IV;

Luglio 24: II. Coppa Furlanetto per allievi (V);

Agosto 7: I. gara Ragazzi.

Agosto 17: I. Coppa Delegazione Commercianti per III e IV.

Settembre 15: Campionati sociali.

Il Commissario Prov. dell'U.V.I.
AITA VITTORIO MARIO

Vicenza

Corriera travolta dal treno

Autista e bigliettario uccisi

Una grave sciagura è accaduta ieri sera al nuovo passaggio a livello di Sant'Agostino. Alle 19.54 transitava per quella località una autocorriera privata che fa servizio fra Viale Verona e la località Nogarassa. La vettura era guidata dal proprietario Ernesto Salata di anni 36 abitante a Ponte Alto 264; c'era a bordo un ragazzo che funziona da bigliettario. La corriera, partita da Viale Verona, fortunatamente era vuota; andava a Sant'Agostino per caricare dei gitanti. Giunta la macchina all'altezza del passaggio a livello, il Salata constatava che la via era libera e le sbarre aperte, attraversava quindi la linea ferroviaria senza curarsi d'altro. In quel momento purtroppo giungeva da Verona un eccelerato. La sciagura fu ievitabile. L'auto veniva colpita nella parte anteriore dalla locomotiva e proiettata con enorme violenza contro il vicino casello, tanto da danneggiare una parete di questo. Il macchinista del convoglio diede mano ai freni e il treno si arrestò in breve spazio.

Il giovinetto biglietario, Umberto Signorini di Narciso, di anni 12, abitante a Ponte Alto che sedeva al momento dell'incidente, a fianco dell'autista, tentava di saltare a terra, ma veniva trascinato dalla locomotiva per una cinquantina di metri. Il ragazzetto è stato rinvenuto al suolo, già cadavere, con un filo di sangua sgorgante dalla fronte, in tale posizione che sembrava dormiente. Aveva perduto le scarpe. Dai rottami della corriera fu estratto il povero Salata che presentava varie ferite alla faccia e alle mani. Fu caricato sull'autoambulanza dei pompieri subito sopraggiunta, e trasportato all'ospedale civile. I sanitari gli riscontravano ferite contusioni multiple, commozione viscerale e cerebrale. Più tardi, alle 22.30 tra lo strazio dei parenti subito accorsi al suo capezzale, il povero Salata, che è coniugato, decedeva.

Sul posto si recavano immediatamente carabinieri, militi ferroviari, il capostazione provinciale ed altri dirigenti. Veniva iniziata subito una inchiesta e dalle prime indagini sembra sia risultato che il campanello d'avviso non abbia funzionato, in modo che il personale del casello non ha avvertito l'arrivo del convoglio e quindi non ha chiuso le sbarre.

Bassano

Gli Avanguardisti veneziani

in gita a Bassano

Una splendida giornata di sole ha favorito la gita alla città del Grappa ed al Colle di Romano di Ezzelino, del migliaio di Avanguardisti provenienti dalla Città di San Marco. La città ha accolto gli ospiti graditi con vero entusiasmo. Un vibrante manifesto porgeva il benvenuto e striscie multicolori inneggianti ai veneziani tappezzavano tutti i muri.

Tutte le Autorità cittadine erano convenute alla stazione in attesa del treno, mentre le forze giovanili bassanesi erano schierate lungo tutto il Viale Margherita.

Notiamo il Podestà cav. Dal Sasso, il Segret. prof. Dott. Pavan, il Presidente dell'O. N. B. Dott. Dall'Oglio, il Direttore del Fascio maschile, e femminile, il Pretore cav. Bonale, il capitano dei R.R C.C. il Presidente Provinciale Ing. De Luca ed altre Autorità, non che numeroso pubblico. Il lungo convoglio si ferma e ne rendono allegri e giolivi i giovani veneziani che sono accompagnati dal loro Presidente Dott. Benvenuti Nicosia, dal Console comandante la Legione della Milizia «San Marco» cav. Sebastianelli, dal Segretario Sig. Rispoli, dal Direttore Ginnico Sportivo Prof. Bartoli e dei Capi Manipolo: cav. Pivetta comandante la Legione e i sigg. Lazzari e Padovan.

Dopo la presentazione, i giovani si inquadrarono, con la musica in testa e le fiamme ed i gagliardetti al sole. In testa marciano i piccoli Balilla con il moschetto; seguono i marinaretti della Scilla e Serenissima e poi la lunga schiera delle centurie degli avanguardisti con passo marziale. Davanti alla lapide che ricorda il martire fascista Mario Toniolo, il corteo si ferma in un minuto di raccoglimento mentre viene posta una corona di lauro, riprendendo poscia per sostare nuovamente davanti all'Ara dei Caduti bassanesi. Il Podestà cav. Dott. Dal Sasso, porge il saluto della città ricordando i legami che unirono Venezia a Bassano. La fine è accolta da un triplice alalà. Lo segue il segretario Provinciale Ing. De Luca il quale porge il saluto di Vicenza eroica ricordando come la città del Palladio e la Regina dell'Adriatico abbiano la propria bandiera fregiata della Medaglia d'Oro al valor Militare.

Esorta i giovani a seguire le gesta dei gloriosi caduti, ed inviando un saluto al Duce che regge le sorti della Patria, di essere sempre pronti con la fede ardente ed il cuore gagliardo verso i nuovi destini.

Parla quindi il dott. Nicosia ringraziando della gentile e spontanea accoglienza. Dice che era doveroso che la prima gita fosse a Bassano per rendere omaggio alla città gloriosa, a quella Montagna contrastata dalle camicie nere, dove tanti eroi si sacrificarono ed essere pronti sempre, in ogni momento a ripeterne le gesta, per la grandezza d'Italia.

A noi. Un grido formidabile erompe dai mille petti.

Deposta la corona, gli avanguardisti, sempre incolonati, si dirigono alla volta di Romano di Ezzelino, sul Colle di Dante, dove sarà consumata la colazione a sacco. Dopo un po' di riposo, gli avanguardisti sono ammassati sulla sommità dello Storico Colle. Parla il Seg. Pol. di Romano il quale si augura di vederli un'altra volta, per salire più alto, sul Grappa Sacro. Il Dott. Nicosia presenta ai giovani prof. Spagnolo del Comitato bassanese, il quale con chiare parole esalta Venezia, che vincoli sacri unirono alla nostra terra, ricorda le gesta gloriose della città dei Dogi, quando le sue galee salpavano verso l'Oriente, illustra il Colle Storico, dominio degli Ezzelini. Passa quindi alla Guerra nostra vissuta e combattuta sulle Prealpi che incoronano la zona, soffermandosi sulle eroiche e leggendarie gesta del Grappa, dal cui Baluardo spiccò il volo la Vittoria. Il ritorno a Bassano avvenne fra canti di gioia, quindi i giovani squadristi si riversarono per la città a vederne le posizioni più belle e pittoresche. La musica diretta dal maestro Blonchstainer, eseguì in piazza Vittorio Emanuele uno svariato programma applauditissimo.

Col treno delle 22.30 la gagliarda schiera della nuova Gioventù Italica fece ritorno a Venezia, riportando un grato ricordo della città del Grappa.

Treviso

La consacrazione di mons. Agostini

nuovo vescovo di Padova

Mons. prof. dott. Carlo Agostini, creato Vescovo della diocesi di Padova, il 2 febbraio u. s. è stato consacrato con solenne rito stamane nella Cattedrale.

Alle 9.30 Mons. Agostini, accompagnatoh dai consacranti Mons. Arcivescovo Longhini Vescovo di Treviso, Mons. Dalla Cosca Vescovo di Firenze, e Mons. Beccegato Vescovo di Ceneda, dal Capitolo, dai Canonici, rappresentanze etc, usciva dall'Episcopio recandosi in Duomo. Il tempio era gremito di popolo.

Iniziatosi il Pontificale solenne, seguì il rito austero e suggestivo della consacrazione.

Alle ore 12 il nuovo Vescovo, col suo imponente seguito, rientrò in Episcopio dove ha ricevuto l'omaggio delle Autorità cittadine e delle rappresentanze.

Adria

Tragico incendio in un'auto

Un morto e un ferito

Una grave sciagura automobilistica è accaduta ieri nel pomeriggio nella frazione di Valliera, a tre chilometri dalla nostra città. Su una piccola automobile «Citroen» che proveniva da Rovigo con due persone, si sviluppava un principio di incendio causato dal contatto dei due fili di un accumulatore di scorta. Il fuoco metteva spavento al sessantaduenne Alessio Cappellini da Corbola, che si trovava a fianco del guidatore Ettore Fregnan di anni 37, da Donada.

Il Cappellini impadronitosi del volante, sterzando, faceva deviare la macchina verso il vicino Canal Bianco.. L'automobile si capovolgeva roteando per tre volte e andando a finire proprio sull'orlo dell'argine. La gente accorsa estraeva dalla macchina sfasciata il cadavere del cappellini la cui morta era stata quasi istantanea, in seguito a ferite alla regione temporale destra e frattura del cranio, mentre il conduttore Fregnan, estratto pure esso dai rottami della macchina, presentava delle escoriazioni alla faccia e lievi ferite.

Ben presto sopraggiungeva l'autoambulanza della Croce Verde adriese che trasportava il ferito al nostro Civico Ospedale ove veniva giudicato guaribile in pochi giorni, mentre il cadavere del povero Cappellini, dopo le constatazioni di legge, eseguite dal Pretore dott. Maurizio Corraduzza, veniva trasportato nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione delle autorità. Sul luogo della disgrazia si sono subito recati i carabinieri col dottor Nino Bergamasco.

Belluno

La partenza di mons. Bartolomasi

Dopo le visite fatte ieri al Ritrovo dei soldati, dopo le grandi accoglienze ricevute nella città nostra, e dopo la solenne Messa celebrata stamane nella Cattedrale ai soldati del presidio con una smagliante predica S. E. Mons. Bartolomasi Arcivescovo di Pera ed Ordinario militare, è partito ieri in automobile alle 14.30 diretto a Padova, ossequiato dalle Autorità ecclesiastiche e da molti cittadini che avevano avuto modo di ben conoscerlo qui, nelle sue varie permanenze nelle sue dotte, infervorate predicazioni ai soldati durante la guerra.

Bressanone

La processione di S. Cassiano

Ieri S. Cassiano. Patrono della città e della Diocesi, ha avuto luogo la tradizionale processione delle congregazioni religiose, accompagnate da migliaia di contadini nei loro caratteristici costumi di questa regione e qui convenuti da ogni luogo con musiche e bandiere. Tutti gli Ordini religios ied il Clero con a capo il Principe Vescovo, l'Abate Mitriato degli Agostiniani di Novanella, l'intero Capitolo, i Parroci ed il Seminario hanno partecipato a questa grande processione che ha compiuto il giro della città al canto di inni sacri ed al suono festoso delle campane di tutte le chiese.

Questa festa religiosa ha un'importanza non indifferente, anche perchè ha fatto affluire un enorme numero di contadini e valligiani proprio all'epoca del disgelo e l'inizio dei lavori agricoli.

Sole dopo la neve

Da vari giorni nelle alte valli del rBennero, della Pusteria e delle Aurine nevicava abbondantemente. Ieri però il mite sole primaverile ha fatto sperare nel ritorno del buon tempo.

RECENTISSIME

La seconda votazione in Germania

Hindenburg eletto Presidente del Reich

con 19 milioni di voti contro 13 milioni e mezzo riportati da Hitler

BERLINO, 10. — (F.B.) *La seconda votazione per l'elezione a Presidente del Reich è servita a confermare, come del resto era previsto, la vittoria del Maresciallo Hindenburg. Nessuno in Germania aspettava da questa seconda prova delle novità sensazionali. La differenza fra il totale dei voti riportati da Hindenburg il 13 marzo e il totale dei voti riportati da Hitler nella stessa occasione raggiungeva i sei milioni e mezzo di voti. Date anche le condizioni in cui si è svolta la campagna elettorale, che praticamente potè svolgersi, tutto sommato, in soli quindici giorni, per la lunga pausa della cosidetta tregua di Pasqua imposta dal governo, nessuno avrebbe previsto una elezione del capo delle camicie brune.*

Il plebiscito è mancato

Hindenburg ha vinto, ma la vasta coalizione politica postasi a sostenere la candidatura aveva preconizzato una vittoria del Maresciallo molto più marcata, quasi plebiscitaria. Hindenburg ha vinto, ma il plebiscito non si è verificato, neppure in quella Prussia orientale che è la sua patria, dove il Cancelliere Bruening ha voluto ieri sera, vigilia della grande giornata, tenere l'ultimo e il più significativo suo discorso di propaganda. Al contrario il fronte nazional socialista si è esteso arricchendosi questa volta di oltre due milioni di voti, che provengono quasi certamente dal partito tedesco-nazionale e dagli elmi d'acciaio, che la volta scorsa votarono per Duestenberg.

Le cifre totali, non ancora definitivamente riconosciute dall'ufficio guenti: Votanti 36.584.000; Hindencentrale di scrutinio, sono le seburg 19.367.000; Hitler 13.500.000; Thaelmann 3.705.000. Queste cifre sono ancora suscettibili di modificazioni, non però sostanziali.

Da queste cifre risulta che il candidato comunista ha perduto circa il trenta per cento dei voti riportati il 13 marzo; questa media di perdita si è mantenuta costante in tutti i 35 distretti elettorali. Ciò costituisce l'unico elemento di novità di questa votazione. I voti di Duestenberg, ritiratosi, come è noto, dalla lotta dopo l'esito dell'elezione del 13 marzo, sono stati evidentemente ripartiti fra Hitler e Hindenburg, nella misura dell'ottanta per cento per il primo e del venti per cento per il secondo. La partecipazione alle urne è stata leggermente inferiore a quella della volta scorsa ed è discesa dall'87 all'84 per cento. E' risultato così eletto Hindenburg. In confronto alle elezioni del 13 marzo il maresciallo Hindenburg guadagna circa un milione di voti; Adolfo Hitler oltre due milioni, mentre il comunista Thaelmann ha perduto un milione di voti.

La compattezza degli hitleriani

La grossa stampa democratica aveva invece sperato in un generale concorso alle urne, ritenendo di poter così ottenere un'affermazione solenne in favore del Maresciallo. Ancora una volta la coalizione ha sottovalutato le forze dei suoi avversari. Il fronte nazional socialista si è ingrossato; esso non ha perduto uno solo dei voti ottenuti la volta scorsa, ha mostrato la sua compattezza ed ha dimostrato di saper attirare a se sempre nuove simpatie per la popolazione; ciò non ostante la campagna fatta dagli organi ufficiali e dalla numerosa stampa della democrazia contro il partito delle camicie brune e i suoi singoli capi. Hitler ha dimostrato di avere più seguaci di Hindenburg e del suo governo in sei dei 35 distretti elettori, dove in complesso hanno votato circa dieci milioni di elettori.

Hindenburg, il valoroso maresciallo d Tannenberg, ha vinto coprendo con le sue ampie spalle un esercito in ritirata, l'esercito della Germania democratica; ma le elezioni di oggi avevano l'unico scopo di eleggere il Presidente del Reich. Il 23 aprile prossimo invece il popolo tedesco ritorna alle urne, questa volta non più per decidere sull'elezione di un uomo, ma su di un sistema politico e la lotta si svilupperà senza speciale protezione per questo o quel partito, senza le spalle quadrate a cui accennavamo sopra, del Maresciallo Hindenburg. Sarà una lotta ad armi eguali, fra una concezione giovane e una tramontante.

L'affluenza alle urne

La cronaca della giornata non presenta fatti salienti. Nella mattinata l'affluenza dei votanti alle urne è stata debolissima; ma poi si è animata nel pomeriggio. Il cielo per tutta la giornata è stato coperto da nubi, ma nella capitale la pioggia non ha disturbato affatto le operazioni elettorali e la propaganda dei sostenitori di Hindenburg e di Hitler. Il Cancelliere Bruening ha votato alle 9.15 in un caffè situato presso la Cancelleria. A Berlino la giornata è trascorsa senza alcun incidente. Dalla provincia è segnalato che anche colà l'affluenza degli elettori è stata inferiore a quella della precedente giornata. Solo nel tardo pomeriggio si è notato un maggior numero di votanti.

Un morto a Berlino

La polizia in serata comunica che un comunista è stato ucciso in un sobborgo settentrionale di Berlino, in una rissa scoppiata improvvisamente fra alcuni individui per ragioni politiche. Sono stati arrestati cento individui che in vari punti con il loro contegno minacciavano di far sorgere disordini.

Ad Amburgo vi è stato uno scontro sanguinoso fra nazional-socialisti e comunisti, durante il quale si sono avuti a deplorare un morto e parecchi feriti. A Soldin, nel Brandenburgo, la polizia ha dovuto intervenire per separare un tafferuglio tra nazional socialisti e comunisti. Quattro nazional socialisti e due comunisti e due agenti di polizia sono rimasti feriti.

Il presidente della Reichsbank, Luther, ha votato alla stazione di frontiera di Loerach nel Baden, di dove ha proseguito in automobile per Basilea. Egli appariva di ottimo umore; è rimasto semplicemente colpito di striscio e superficialmente dal proiettile sparatogli ieri sera alla stazione di Berlino.

L'idroscivolante d'un tedesco

che traverserà l'Atlantico

BERLINO, 11 — Un giovanissimo ingegnere tedesco, il ventottenne Nicola Bellin, ha costruito una imbarcazione di nuovo tipo con cui si propone di tentare la traversata dell'Oceano Atlantico per strappare al transatlantico «Bremen» del Norddeutscher Lloyd il record di velocità per la traversata atlantica tra l'Europa e l'America.

L'imbrcazione costruita dall'ing. Bellin ha uno scafo completamente fatto in acciaio, della lunghezza di dieci metri circa e foggiato a forma quasi di un grosso delfino; può contenere comodamente cinque persone oltre al materiale necessario alla navigazione e le riserve di carburante per i motori, è a fondo piatto e si muove scivolando sull'acqua. E' insomma una imbarcazione del tipo idroscivolante, azionata da un motore a scoppio da aeroplano Junkers della forza di 267 cavalli, piazzato in alto, al di sopra dello scafo, su uno speciale castello di sostegno pure in acciaio. Questo motore aziona una grossa elica da aeroplano, ed capace di imprimere alla imabrcazione, funzionando a pieno regime, la velocità massima di cento chilometri all'ora. Pur essendo come si è detto a scafo piatto, ed avendo quindi un pescaggio molto limitato, l'imbarcazione dell'ing. Bellin possiede una tale stabilità ed un tale equilibrio a causa della speciale forma ideata dal costruttore, che è perfettamente in grado di galleggiare anche in condizioni pessime di mare, e riesce a scavalcare facilmente, sprovvista com'è di chiglia, onde altissime e violente.

Nell'interno dell'imbarcazione è sistemata una piccola cabina provvista però d'ogni conforto, per riposare e dormire, è munita di chiusura assolutamente stagna in modo da evitare qualsiasi pericolo di allagamento. La cabina è riparata da ogni parte e può contenere comodamente tutto l'equipaggio che così in caso di tempesta può rifugiarsi tutto qui dentro in attesa che il fortunale sicalmi. Nello scafo sono pure ingegnosamente sistemati in modo da sfruttare al massimo ogni più piccolo spazio disponibile, i serbatoi per le riserve di carburante ed olio necessario al funzionamento del motore. Questi serbatoi hanno una capacità complessiva di 1400 litri di essenza, e sono fatti in modo che man mano il carburante in essi contenuto si consuma automaticamente il residuo contenuto nei serbatoi si distribuisca in modo che lo equilibrio dell'imbarcazione non sia turbato e l astabilità non venga minacciata neppure in caso di navigazione con condizioni di mare sfavorevoli.

Con questa imbarcazione l'ing. Bellin conta di poter effettuare la traversata dell'Atlantico in soli tre giorni, superando così largamente il record detenuto dal «Bremen» con quattro giorni e mezzo. Le qualità nautiche e di velocità possedute da questa imbarcazione di nuovo tipo, verranno dimostrate dalla circumnavigazione del mondo che il Bellin intende effettuare tra breve, partendo da Berlino, raggiungendo il mare ad Amburgo, attraverso i canali navigabili e seguendo la rotta Calais Gibilterra, Canale di Suez, Rangoon Shanghai, Tokio, Australia, traversata del Pacifico, Canale di Panama, Miami Beach, New York, traversata atlantica, Berlino.

Il secondo "Do X„ per l'Italia

Preparativi per la partenza

FRIEDRICHSHAFEN, 10 — Non appena miglioreranno le condizioni atmosferiche sopra le Alpi l'aeronave «Do X 3», costruita nei cantieri Dorner ad Altenrhein, partirà alla volta dell'Italia, dopo che i voli di prova si sono svolti con completa soddisfazione della Commissione italiana, che deve prendere in consegna l'aeronave.

Questa, che come il «Do X» è destinata al Consorzio aereo di Roma, si prepara ora per la partenza. L'aeronave ha la denominazione di «I.A.B.B.N.» e porta su un fianco il tricolore italiano. Il battesimo dell'aeronave avrà luogo però in Italia. Il gigantesco velivolo sarà guidato dal noto pilota Riccardo Wagner. Al volo parteciperanno anche il comandante del «Do X A» Ravazzoni, e l'«atlantico» Donatelli.

Le donne comprano di più

e pagano più presto

NEW YORK, 10 — Le donne sono in generale migliori clienti degli uomini non solo perchè acquistano una maggiore quantità di merci, a parità di condizioni degli uomini, ma anche perchè sono migliori pagatrici, forse perchè non pagano di tasca propria con quattrini guadagnati col loro lavoro, e specialmente per quanto riguarda le vendite a rate presentano un rischio minore di mancato pagamento per i creditori. Questa è l'opinione espressa dal signor A. D. McMullen ex presidente della National Aetail Credit Association, in un discorso da lui pronunciato in questi giorni a Des Moines, Iowa, al congresso annuale dei direttori delle organizzazioni commerciali per le vendite a credito.

La concessione del credito negli acquisti, che una volta dipendeva asclusivamente dalla ricchezza o dai capitali effettivamente posseduti dalla persona che desiderava ottenere il credito, oggi invece è basata su tre fattori diversi, ha dichiarato il signor McMullen, e di varia importanza.

«Il più importante di questi tre fattori — egli ha detto — è indubbiamente quello che si riferisce al carattere morale della persona che vuole ottenere il credito. In secondo luogo, come importanza, viene il fattore capacità a pagare della persona stessa, ed in ultimo il fattore abitudini personali del debitore per quanto riguarda il soddisfacimento dei propri impegni finanziari.

«Poichè oggi la concessione del credito negli acquisti è soggetta a queste tre condizioni indispensabili, tutta la poderosa e vasta struttura delle vendite a credito ha resistito brillantemente alla tremenda crisi che ha colpito tutta l'organizzazione economica del mondo moderno, e certamente non crollerà più oramai nonostante che ogni commercio ed ogni industria stiano attualmente attraversando uno dei periodi più difficili che si ricordino nella loro storia.

«Le donne in generale comprano di più e pagano con maggiore prontezza e puntualità, mentre invece gli uomini hanno la tendenza a lasciar accumulare i conti non saldati, e quindi cercare di evitare il pagamento con ogni specie di scuse e di pretesti».

Le "volpi di Manciuria„

son volgari pelli di cane

HARBIN, 10 — Ecco una notizia che sicuramente farà dispiacere a tante signore, specialmente americane. Le pellicce tanto desiderate e nelle quali si sono pavoneggiate lo scorso inverno sono semplicemente delle pelli di cane, e per di più di cane manciuriani. Le statistiche sulle esportazioni dalla Manciuria durante lo scorso anno mostrano che in questo periodo la Cina settentrionale ha esportato soltanto negli Stati Uniti d'America la bellezza di oltre un milione di pelli di cane.

Queste pelli sono impiegate per la manifattura di pellicce e guarnizioni di pellicceria per gli abiti femminili, conosciute in commercio col nome di «volpe di Manciuria», ma in realtà non sono che pelli di cane.

La trappola della suocera astuta

alla nuora adultera

FABRIANO, 10. — Da qualche tempo un operaio aveva dei sospetti sulla condotta della moglie, Teodolinda Mearelli. Tali sospetti si aggravavano nell'anima del pover'uomo, quando l'altra sera constatava che la moglie curava con insolita ricercatezza la propria toilette. Il sospettoso marito, recandosi in fabbrica pel turno della notte, lasciava l'incarico della sorveglianza alla madre, che infatti non tardava a scoprire l'amante della nuora.

La donna, prima ancora di recarsi ad avvertire il figlio, provvedeva a sprangare ogni via di uscita alla coppia, il cui arresto avveniva poco dopo. Nonostante le proteste della Mearelli i tutori dell'ordine entravano nella stanza e trovavano nascosto sotto il letto certo Remo Zucchi, che unitamente all'amata veniva passato al carcere.

Due operai sepolti da una frana

BERLINO, 10 — Una grave sciagura è accaduta in una fabbrica di colori a Bitterfeld. Alcuni operai erano intenti a sgomberare uno spazio nel cortile dove erano accumulati sali chimici. Improvvisamente una frana si staccò e seppellì due operai che, malgrado i pronti soccorsi, non hanno potuto essere estratti che cadaveri.

L'amante nella ghiacciaia

BELGRADO, 10 — Tutti i giornali jugoslavi raccontano con molti particolari un'avventura boccaccesca di cui è rimasto vittima l'amante della moglie di un macellaio.

Questi da parecchio tempo aveva dei dubbi sulla fedeltà coniugale della moglie e senza dar sospetti spiava ed attendeva il momento del castigo e della vendetta. Giorni or sono adducendo come motivo la possibilità che dei ladri visitassero di notte la sua macelleria, fece portare nell'abitazione una grande ghiacciaia. Il giorno seguente comunicò alla moglie che avrebbe dovuto assentarsi per due giorni per affari, e invece rimase a spiare quello che avrebbe fatto la infedele metà. Questa appena partito il marito chiamò in casa l'amante.

Il marito che tutto aveva visto, attese che sopraggiungesse la notte e che con la chiusura del portico, ogni possibile via di scampo fosse preclusa e poi improvvisamente entrò in casa. Avvenne quello che aveva previsto e la trappola funzionò perfettamente. La moglie cercando un nascondiglio per l'amante, trovò il capace frigorifero. Il macellaio senza far capire di saper tutto, chiese candidamente alla moglie se i polli erano nella ghiacciaia ed avuta risposta affermativa, chiuse quella a chiave e mise la chiave sotto al guanciale.

Al mattino, per evitare cose più gravi, la moglie raccontò al marito chi era veramente nel frigorifero e l'amante è stato tirato fuori più morto che vivo, dopo quella notte al fresco. Il macellaio è stato arrestato, perchè l'amante della moglie si è ammalato di polmonite in forma molto grave.

Una donna amputata dal fulmine,

un uomo scaraventato sulla strada

SARVAR, 10 — Durante un impetuoso temporale, a Sarvar un fulmine si abbattè sulla casa abitata da una vedova e colpì la donna, che ebbe asportate le braccia, mentre un contadino che si trovava in casa fu lanciato sulla strada.

La rivale di Madama di Tebe

PARIGI, 10 - Il gran mondo parigino, quello che nello spazio di ventiquattr'ore crea una celebrità o distrugge una fama è in questi giorni, anzi in queste notti, occupatissimo a lanciare una nuova pitonessa, di cui si decantano le virtù mirabili, tali, a quanto sembra, da offuscare la gloria, non soltanto operettistica, di Madama di Tebe.

La nuova diva della chiromanzia, della cartomanzia e simili sottoprodotti dell'occultissimo, è sorta da umili origini.

La «donna che legge negli astri» così è soprannominata la rivale di «Madame de Tebe» — si chiamava sino a qualche tempo fa, semplicemente madama Prudenza, e concedeva consultazioni alle donnette del popolo, alle crestaine, alle commesse e alle «midinettes» d'un sobborgo parigino per 20, 10 e magari 5 lire la seduta a seconda delle magie a cui doveva ricorrere per indovinare il futuro.

Ora pare che due o tre previsioni fatte alla consorte di qualche «gros bonnet» e verificatesi in pieno abbiano di colpo portato alla ribalta della fama la modesta madama Prudenza. Un medico, d'illustre rinomanza, ma del quale non si fa il nome, avrebbe detto pubblicamente in un crocchio di giornalisti queste parole:

— La «donna che legge negli astri» è il più singolare e impressionante fenomeno di veggenza che si sia verificato in questi ultimi tempi. Le sue predizioni sono veri e proprii «oracoli» e dinanzi ad esse la nostra povera scienza non può che ritirarsi vergognosa della sua ancor grande ignoranza.

Queste parole hanno fatto il giro di Parigi e hanno procurato di colpo all'ex madama Prudenza, una serie di finanziatori, che le offrono milioni, nonchè un lussuoso appartamento in uno dei più centrali «boulevards.»

Pare che di recente essa abbia svelato gli intrighi di un losco romanzo vissuto, che si stava svolgendo dietro le quinte della famiglia del miliardario Robson, un americano trapiantatosi da poco a Parigi.

La pitonessa ha annunciato nuove rivelazioni, che sono attese in tutti gli ambienti con ansia spasmodica.

Non può riprender marito

perchè è morto in... quattro Stati

NOVISAD, 11 — A Novisad, capoluogo del Banato del Danubio, abita il ricco commerciante Arpad Ladai, che, dopo di aver trovato una donna di suo gusto non vede l'ora di poterla fare sua sposa. Ma c'è un guaio. Il Ladai non è ancora riuscito a convincere i funzionari dello stato civile di essere realmente vivo perchè nei registri di quattro Paesi egli figura morto da quindici anni. Respinto quindi da tutti i parroci ai quali era ricorso per legalizzare la sua unione con l'amata ricorse infine al Tribunale di Novisad

Il Ladai raccontò così ai magistrati il suo caso poco comune. Allo scoppio della guerra mondiale egli viveva a Vienna, ove aveva sposato una tedesca. Sei mesi dopo il matrimonio, il Ladai dovette imbracciare il fucile e andare in Galizia. Dopo un anno passato a lfronte ttenne una licenza. Ma, arrivato a Vienna ebbe una troste sorpresa. Trovò la sua abitazione chiusa e dai vicini venne a sapere che la sua mogliettina si era data alla vita alla vita allegra.. Il Ladai avute le prove dell'infedeltà della donna, ritornò tranquillamente al campo. Ma da allora fece rinviare tutte le lettere che gli scriveva la moglie con la nota «sperduto». Due anni dopo restò gravemente ferito. Da un ospedale all'altro arrivò finalmente a Novisad, dove, guarito e riformato quale invalido di guerra, si diede al commercio. Intelligente e laborioso, fece quattrini e case. L'anno scorso si innamorò di una giovane donna che corrispose al suo affetto.

Avviate le pratiche per contrarre il matrimonio, il Ladai venne a sapere che nel 1916 era stata annunciata la sua morte e che nel 1926 era stato ufficialmente dichirato morto, tanto che sua moglie era passata ad altre nozze. Non sapendo a quale Stato successivo appartenesse il Ladai, il magistrato di Vienna aveva comunicato la dichiarazione di morte all'Ungheria, alla Romenia e alla Jugoslavia.

Ora il Ladai vuole ottenere che tutti questi Stati riconoscano ch'egli è vivo e gli rilascino documenti rispettivi.

La tragicommedia di un vedovo

che portava "sottosopra„ il suo bimbo

VIENNA, 10 — L'ignoranza di come vanno portati i bambini, anche se si tratta dei propri figli, è una colpa secondo i giudici viennesi non grave, ma una colpa tuttavia, e come tale va punita con una multa. Questo ha dovuto imparare un padre a proprie spese.

L'uomo in questione risponde al nome di Leopoldo Huber; giorni or sono egli camminava tranquillamente per i fatti suoi per le strade della capitale, portando in braccio un suo figlioletto, in una posizione un po' curiosa in verità, e certamente non la più indicata tra tutte le posizioni ammesse per portare in braccio i bimbi. Lo Huber portava il proprio rampollo sottosopra, cioè coi piedi per aria e la testa in basso, ciondoloni.

Naturalmente non ci volle molto perchè dietro di lui si formasse un codazzo di mamme indignate ed eccitate per l'insolita posizione con cui lo Huber portava suo figlio, così che, appena incontrato un agente, una delle donne, più indignata delle altre, si rivolse con parole energiche al tutore dell'ordine perchè arrestasse il padre snaturato, ed ebbe la soddisfazione di vedersi prontamente esaudita. Portato davanti al giudice, lo Huber si scusò dicendo che sua moglie era morta, il giorno prima e che egli non aveva nessuna esperienza coi bimbi. Nonostante la scusa così... credibile, il giudice lo condannò a pagare cinque scellini.

Josephine Baker adora

gli spaghetti all'aglio

LA SPEZIA, 10. — In Liguria molto si parla della Baker. La vivace e graziosa dominatrice del varietà internazionale, nel suo giro in Italia, ha fatto una breve apparizione alla Spezia e lo spettacolo dato dalla «Venere negra» e dalla sua fine e decorosa Compagnia nel vasto teatro Monteverdi ha attirato l'attenzione della moltitudine. Parecchie migliaia di persone a teatro non si vedono in molte città anche se metropoli; e Josephine, soddisfatta della serata, ha avuto parole di ammirazione per il pubblico, per la città e per l'ampio Monteverdi.

Della Baker si è scritto parecchio, ma il pubblico non conosce Josephine intima. Nella maggior parte la folla, vedendo la danzatrice sfolgorante sulla scena, immagina che l'artista conduca una vita spensierata e mondana. Quanto è diversa, invece, la reatà! La Baker, come talune delle attrici del cinematografo di fama mondiale, presa fuori del palcoscenico, è semplicemente una donna dalle abitudini casalinghe.

Dopo le ovazioni della moltitudine si è interessata personalmente di tutto quanto riguarda le toilettes, i costumi, le scene per fare i bagagli. Intelligente anche nella organizzazione, la Baker ha meravigliato coloro che a quell'ora si trovavano al Monteverdi. Poscia si è recata nel ristorante del teatro per gustare la terza «spaghettata» della giornata. Sissignori, la «terza» spaghettata, poichè al giornalista la prima cosa che ella dice è questa:

— Mi piacciono immensamente gli spaghetti, che mangio al mattino, a mezzogiorno, alla sera ed a volte a mezzanotte.

Sorride del suo sorriso birichino, che la fa apparire una semplice ragazza, e spiega. Nella sua dimora di Parigi fa crescere l'aglio nel giardino, essendo pazzamente golosa degli spaghetti con aglio ed olio. Naturalmente la provvista della pasta è fatta in Italia. Dacchè trovasi nella terra del compagno della sua vita, Giuseppe Abatino, la danzatrice trasformatasi in cantante deliziosa ha... rincarato la dose negli spaghetti e così ingrassa: da 55 il suo peso è salito a 62. Ma la linea, nella sua armoniosa figura, non è per niente sciupata.

Ella ci dice: «Guadagno molto, ma sono economa. La vita che trascorro è semplice: dal palcoscenico alla casa. Se ci fosse il bel clima italiano a Parigi, quanto pagherei... Amo i poveri ed i bambini; anzi, ho due nipotini a Roma molto belli. Ho poi un nipote, ventenne, il quale stenta a chiamarmi «zia» essendo giovane come son io. Dei bambini, per ora, non ne ho».

Parlando dei bambini, il suo volto di creola si illumina di una luce nuova.

Parla il francese ed anche l'italiano, accennando ai suoi progetti artistici. Vorrebbe tentare l'arte drammatica, recitando con passione e le piacerebbe cantare in italiano. «C'è un ma, ella soggiunge; in questa bella Italia tutti cantano, anche i ragazzi nella strada, mentre io non conoscendo la lingua debbo limitarmi al repertorio anglofrancese. Capirete, voglio fare buona figura». Poi, a mezza voce, cantarella: «O sole mio», la vecchia canzone napoletana che è conosciuta in tutto il mondo anche se da noi è ormai obliata.

Dieci case distrutte da un incendio

BUDAPEST, 10 — Nel comune di Magyargenes presso Papa, è scoppiato durante la notte, un violentissimo incendio che, in seguito all'imperversare della bufera, prese proporzioni preoccupanti. In breve dieci case furono avvolte da enormi fiammate. Gli edifici andarono completamente distrutti perchè i vigili al fuoco dovettero limitare la loro opera a localizzare l'incendio. I danni materiali sono ingentissimi.

Ferisce due funzionari delle imposte

e ruba un pacchetto di banconote

BERLINO, 10 — Un'ardita rapina è stata compiuta durante le ore d'ufficio nel palazzo delle imposte a Dresda. Un individuo, entrato nei locali della cassa, puntò la rivoltella contro il cassiere e s'impadronì di un vistoso pacchetto di banconote che si trovava sul tavolo. Il funzionario tentò di opporsi ma il ladro gli sparò addosso parecchi colpi ferendolo gravemente. Un collega dell'impiegato, accorso, fu ferito a sua volta, ma leggermente. Il ladro, commesso il furto, si diede a precipitosa fuga, fu inseguito, ma riuscì ad eclissarsi.

Due donne assassinate per furto

e la casa data alle fiamme

LUBIANA, 11 — L'altra mattina nel villaggio di Drazgosce, fu vista una colonna di fumo uscire dalla casa di Maria Lotric. I vicini accorsero. Abbattuta la porta, rimasero inorriditi. Non lontano dalla soglia giacevano a terra la Maria, di 70 anni e la di lei figlia Genoveffa di 32. Le due donne erano state uccise L'assassino aveva preso il po' di denaro che le due possedevano e quindi appiccato il fuoco alla casa. L'autore del delitto non stato ancora rintracciato.

L'oltraggiatore della statua di S. Pietro

dichiarato infermo di mente

ROMA, 10 - Il giudice istruttore della Città del Vaticano, con sentenza di ieri in seguito a perizia psichiatrica, ha dichiarato non doversi procedere a carico di Nardoni Ernesto imputato del reato di cui all'art. 142, parte primo, del Codice Penale, per avere nella Basilica di San Pietro il 21 marzo 1932 vilipesa la statua di San Pietro, avendo esso agito in istato di infermità di mente.

Operaio sfracellato da una macchina

TORRE PELLICE, 10 - Ieri sera, nel vicino Comune di Bibiana mentre il giovane Libero Gay, di 21 anni stava lavorando presso una macchina frigorifera, è stato afferrato per gli indumenti della cinghia di una ruota che lo ha investito sfracellandolo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 103 - Cent. 20

Martedì 12 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

La relazione di Grandi al Duce

Il Ministro degli Esteri partito per Ginevra
Nuovi plausi alle decisioni del Gran Consiglio

ROMA, 11

Questa mattina il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi, il quale gli ha lungamente conferito sui lavori della Conferenza di Londra, nonchè sulle prossime riunioni ginevrine.

Il Ministro degli Affari Esteri, alle ore quattordici è ripartito per Ginevra, ove prenderà parte al Consiglio della Società delle Nazioni che si riunirà domani. — (Stefani).

L'attesa britannica
di una iniziativa del Duce

LONDRA, 11

I principali giornali odierni, e particolarmente il *Times* e la *Morning Post*, mettono in rilievo la grande importanza degli ordini del giorno votati dal Gran Consiglio fascista. Il *Times* nota che i maggiori commenti si accentrano sull'annuncio che ad ottobre verrà riesaminata la posizione dell'Italia nella Società delle Nazioni. « L'opinione generale — scrive il giornale — è che la frase non contiene una diretta minaccia che l'Italia intenda abbandonare la Società delle Nazioni. Se l'Italia avesse in mente questa intenzione estrema, essa non avrebbe suggerito che la revisione dei trattati avvenga attraverso il meccanismo dell'articolo 12 del Patto ». Osserva poi che gli altri principi enunciati dal Gran Consiglio, sebbene noti e non nuovi, acquistano una grandissima importanaza nel momento in cui sono resi pubblici.

La *Morning Post*, in una corrispondenza da Roma, scrive: « E' chiaro che Mussolini ha l'intenzione di prendere energicamente l'iniziativa per tentare di trovare una pratica via di uscita alla crisi mondiale. Il fallimento della Conferenza danubiana ha affrettato la presente mossa (ordine del giorno del Gran Consiglio) che ha il duplice scopo di tradurre in formule pratiche le soluzioni teoriche delle presenti difficoltà internazionali e di fissare le responsabilità.

Solo il programma italiano
potrà far superare la crisi mondiale

BERLINO, 11

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che, come già durante la Conferenza di Londra, così pure le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo circa le questioni dei tributi e del Danubio, confermano la ampia coincidenza di idee esistenti tra l'Italia e la Germania. « Molti circoli tedeschi — prosegue il giornale — possono stupirsi di sentire finalmente un linguaggio così ragionevole, almeno da parte di un paese che ha fatto la guerra contro la Germania ».

Permanenti scambi di vedute

Dopo aver ricordato il contenuto dell'ordine del giorno approvato dal Gran Consiglio, il giornale dice che qualora tale programma venisse accettato dalle altre Potenze dell'antica intesa, la crisi mondiale sarebbe superata. Sarebbe però assurdo aspettarsi dai compilatori del trattato di Versailles tale ritorno ad una sana comprensione umana. Solo lotte acerrime permetteranno forse di riguadagnare il terreno passo per passo ed a tale scopo gli interessi italiani e tedeschi esigono anche in avvenire un permanente scambio di idee fra le due nazioni che tanto a Londra quanto a Ginevra hanno già felicemente combattuto fianco a fianco.

« La politica italiana — continua il giornale — ha intanto probabilmente veduto che la sconfitta tedesca dell'anno scorso nella questione dell'unione doganale non è rimasta senza conseguenze anche per l'Italia. La chiaroveggenza che la distingue le ha certamente mostrato che cosa richieda l'avvenire ».

Il *Tag* dedica al comunicato del Gran Consiglio l'intera seconda pagina coi titoli: « Il Gran Consiglio fascista per la rinunzia ai tributi e per la revisione », « La posizione italiana alla Società delle Nazioni deve essere riesaminata. Nuova mossa romana per la soluzione dei problemi europei dopo il fallimento della Conferenza di Londra ».

L'editoriale constata poi che il Gran Consiglio fascista ha nuovamente sottolineato le direttive della politica estera italiana rimaste identiche da anni. « La loro chiara proclamazione del momento attuale — dice il giornale — assume una importanza storica. La questione danubiana è rimasta insoluta a Londra a causa dell'intransigenza francese e non è possibile prevedere le conseguenze di tale fallimento per le grandi Potenze.

La via additata dall'Italia

« La Conferenza del disarmo riprende domani le discussioni sotto sfavorevolissimi auspici. L'Europa, adombrata dall'egemonia francese, si trova davanti a difficili prove ed a confusioni. Un trattamento coerente di tutte le questioni di politica mondiale, e non da ultimo quella dei contributi — prosegue l'editoriale del *Tag* — secondo la tesi del Gran Consiglio, aprirebbe dovunque nuove vie di liberazione, renderebbe possibile la conciliazione equa di molti contrasti e riparerebbe alcuni punti importanti dell'ingiustizia commessa 13 anni fa precisamente come i progetti italiani di disarmo contengono suggerimenti assai proficui.

« Finalmente l'accenno alla posizione dell'Italia nei riguardi della Società delle Nazioni non può essere interpretato se non nel senso che Roma consideri la possibilità di una sua uscita dalla Società delle Nazioni qualora anche in avvenire tutti i tentativi positivi dell'Italia tendenti a dare maggiore attività a Ginevra per il miglioramento della situazione europea continuassero ad essere metodicamente sabotati. Tale decisione dovrebbe essere ancora più ovvia per la Germania.

« Nei prossimi anni si tenterà di riformare l'Europa in tutti i campi, ma Parigi si oppone dappertutto. Nessuno dovrebbe dubitare quale campo debba scegliere la Germania in quella lotta, ma la posizione della Germania dipenderà interamente dal fatto che il Governo, sostenuto dalla fiducia nazionale, affronti i grandi e gravi compiti che si presenteranno per la Germania. Finora si è dovuto constatare con la più dolorosa amarezza che l'Italia rappresenta continuamente quella parte di campione della giustizia e della revisione che le leggi storiche affiderebbero alla Germania piegata sotto il giogo di Versailles ».

La franchezza della risoluzione votata dal Gran Consiglio

GINEVRA, 11

Il *Courier de Genève*, rileva: lo le deliberazioni del Gran Consiglio per quanto riguarda particolarmente l'annullamento dei debiti e delle riparazioni, scrive che tali decisioni provocheranno commenti infiammati in Francia ed altrove. Il giornale aggiunge: « L'Italia non fa più causa comune con gli antichi alleati. Essa si è schierata risolutamente a fianco degli avversari della Francia di cui prende in mano le principali rivendicazioni ».

Dopo avere accennato all'accusa francese di essere l'Italia responsabile dello scacco della Conferenza danubiana, il giornale conclude: « Le tesi italiana e francese sono ormai irriducibilmente opposte. Prendendo il partito dei vinti, l'Italia punta sull'avvenire che pensa sarà favorevole a questi. La risoluzione votata dal Gran Consiglio è franca. La diplomazia italiana lo sarà altrettanto nelle prossime riunioni della Società delle Nazioni. (*Stefani*).

Sopprimere le armi aggressive per instaurare il sentimento della sicurezza

Gibson propone l'immediata abolizione
dei tanks, dell'artiglieria pesante mobile e dei gas

GINEVRA, 11

Oggi, alle 15.30, si è riunita, dopo l'interruzione delle vacanze di Pasqua, la Commissione generale della Conferenza per la riduzione degli armamenti.

Il presidente Henderson ha riassunto lo stato dei lavori della Conferenza, rilevando che vi sono dei punti su cui sono tutti ormai d'accordo, come l'abolizione delle armi di aggressione.

Le chiare proposte dell'Italia

La Delegazione italiana ha fatto proposte chiare sull'abolizione delle armi aggressive. E' certo che lo studio di esse può portare a conclusioni pratiche per impedire delle aggressioni. Molti Paesi hanno anche espresso l'idea di un'abolizione totale delle grandi navi. Tali proposte formulate dall'Italia e dalla Germania sono state in parte anche accettate dagli Stati Uniti. Per le navi portaerei, 17 Paesi si sono pronunciati contro il mantenimento; lo stesso è stato fatto per quanto riguarda i sottomarini. Sulla questione dell'artiglieria pesante, di cui l'Italia ha chiesto l'abolizione, è stato quasi totale l'accordo.

Per quel che si riferisce all'aviazione, nessuno può dubitare che la pubblica opinione si interessa a questa arma in una maniera tutta particolare. Su di essa abbiamo oggi delle proposte precise dell'Italia. L'accordo è anche generale sulla proibizione delle armi chimica e batteriologiche che non possono non essere condannate da tutte le delegazioni.

Il presidente ha quindi dichiarata aperta la discussione sull'art. 1 del regolamento di convenzione predisposto dalla Commissione preparatoria.

Il discorso di Gibson

Il sig. Gibson, rappresentante degli Stati Uniti, afferma che un fatto ha colpito l'attenzione degli Stati Uniti: esiste una preoccupazione che sembra dominare tutte le proposte fin qui fatte, quella cioè di trovare un metodo che permetta di ottenere la riduzione e la limitazione degli armamenti senza incorrere nel rischio di compromettere la sicurezza nazionale. Le idee sulla sicurezza non sono però state ancora nè chiarificate, nè nettamente definite. La soluzione consiste nel dissipare la paura.

Si può domandare perchè il timore d'invasione che mostrano oggi alcuni popoli sia più acuto che nel passato. La risposta è, secondo l'oratore, assai semplice. Prima che il progresso tecnico avesse raggiunto il livello attuale, la difesa aveva un certo margine di superiorità in sè stessa di fronte all'attacco. L'esperienza recentemente fatta nell'ultima guerra ha dimostrato che le armi nuove hanno avuto subito ragione delle difese più formidabili.

All'inizio della guerra mondiale si è potuto constatare che fortezze pretese inespugnabili, quali Liegi, Namur ed Anversa, sono state rapidamente una dopo l'altra distrutte dalle artiglierie pesanti campali mobili. Se una nuova guerra si verificasse, le fortificazioni delle frontiere sarebbero rapidamente demolite dalle artiglierie pesanti mobili. I *tanks* distruggerebbero in modo efficace il sistema di difesa delle trincee con i loro sistemi di reticolati necessari per chiudere gli intervalli fra le opere fortificate e potrebbe darsi che dopo un attacco di *tanks*, la fanteria dell'invasore fosse in condizione di avanzare con una relativa facilità.

Restituire la superiorità alla difesa

L'oratore prosegue: « Noi non troveremo il sentimento della sicurezza se non il giorno in cui avremo reso alla difesa la superiorità in confronto all'aggressione, che esisteva già prima ». Il solo mezzo di restituire questa superiorità è di abolire le armi che l'oratore ha ricordato. L'abolizione di queste armi non potrebbe in nessun modo pregiudicare qualunque altro progetto che tenda a realizzare la sicurezza. La tensione che esiste oggi sarebbe senza dubbio diminuita da un simile procedimento, perchè ciascun Paese si renderebbe infallibilmente conto che se i propri vicini sono pronti a rinunciare all'uso di queste armi, non potrebbero nutrire intenzioni aggressive.

D'altra parte noi porteremo un primo colpo a quest'altro genere di apprensione e di timore dovuto ai pericoli che rappresentano, non le invasioni in massa che violano le frontiere nazionali e che hanno per risultato l'invasione del territorio avversario, ma i bombardamenti aerei e la minaccia che essi costituiscono per la popolazione civile. Instaurando un sentimento di sicurezza, noi apriremo la strada alla accettazione di nuove e più severe misure di riduzioni. Il problema della riduzione diventerebbe allora tanto facile quanto attualmente sembra insolubile.

La prima obiezione che si potrebbe fare a questa proposta, è che è vano sperare che impegni contrattuali di tale natura siano osservati in tempo di guerra. Questa obiezione non è, a parere dell'oratore, abbastanza forte per diminuire il valore della sua proposta. Occorrerebbero infatti parecchi mesi od anche anni per fabbricare queste armi in quantità tali da produrre un effetto decisivo. Ora si tratta di sapere se noi siamo o no pronti ad accettare un rischio insignificante per la causa della pace quando noi abbiamo accettato rischi molto più grandi per la causa della guerra. Sembra inconcepibile che, considerata l'insistenza con la quale il mondo reclama le economie, non si possa addivenire ad un accordo per abolire le armi più costose. In altri termini, sembra incredibile che le nazioni del mondo possano rifiutare di concludere un accordo che accrescerebbe la difesa e diminuirebbe nello stesso tempo le spese. Questo è lo scopo della proposta del Governo degli Stati Uniti.

L'urgenza d'una soluzione

Il sig. Gibson aggiunge che quando si saranno ottenuti risultati precisi su questo terreno, egli si propone in tempo opportuno di formulare i punti di vista del suo Governo sui mezzi pratici che permetteranno di considerare la soppressione delle armi aggressive in un altro ordine oltre a quello da lui indicato, per esempio gli aeroplani da bombardamento. Resta inteso che il progetto che egli ora presenta non si applica ai cannoni pesanti ad istallazione fissa e che servono per scopi difensivi. Non si potrebbero considerare come aggressive le serrature e i chiavistelli delle porte.

« L'idea di rinunciare a tutte queste armi — continua l'oratore — può urtare qualcuno dei miei colleghi, ma vi assicuro che prima di deciderci a fare queste proposte, noi abbiamo considerato e accettato l'idea di sacrificare il nostro armamento tecnico esistente il quale è importante e costoso. Non ci è stato facile rinunciare all'impiego dei nostri cannoni pesanti su binari. Noi abbiamo trovato una vera difficoltà a considerare l'abolizione dell'armamento di *tanks* dei nostri eserciti moderni, perchè noi abbiamo già spinto questi armamenti ad un grado elevato di perfezionamento. Noi non avremmo deciso di fare queste proposte se non fossimo stati profondamente colpiti dall'urgenza di questo problema il quale reclama sacrifici da parte di noi tutti.

« Se non accettiamo la minima riduzione a meno che questa non venga da parte dei nostri vicini, noi potremo affermare che una conferenza come la nostra è una burletta. Di più se non perveniamo ad un accordo sulle misure severe di riduzione e anche di abolizione, il mondo si precipiterà in una corsa agli armamenti di cui nessuno può prevedere i risultati disastrosi. Sarebbe difficile trovare una giustificazione per noi stessi se non perveniamo ad un accordo, perchè se ciascuno di noi abolisce questi armamenti, beneficieremo tutti di questa abolizione ».

Il progetto americano

L'oratore presenta quindi alla commissione il seguente progetto di risoluzione:

« *Considerando che tutti gli Stati del mondo hanno le stesse apprensioni legittime per quanto riguarda la difesa del loro territorio e dei loro popoli; considerando che molti Stati hanno attualmente il presentimento che essi sono esposti a minacce di aggressione da parte dei loro vicini; considerando che questo timore di aggressione è anzitutto motivato e accresciuto dall'esistenza di armi che possono annichilire le forze di difesa nazionale come le fortificazioni, cioè di armi che danno la superiorità all'attacco in confronto alla difesa; considerando che lo stabilimento di una superiorità costante della difesa in confronto dell'attacco sarebbe di natura da aumentare in tutti i popoli di questi Stati il sentimento di sicurezza; considerando che la commissione generale ritiene che l'abolizione delle armi aggressive costituirebbe la condizione primordiale ed essenziale non soltanto della riduzione degli armamenti, ma nello stabilimento della sicurezza; la Commissione generale decide:*

« 1. — A) *Le armi seguenti hanno un valore aggressivo particolare contro le difese terrestri*: tanks, artiglieria *pesante mobile e* gas. *Esse devono dunque essere come tali abolite;*

« B) *Essa invita la Commissione terrestre a stabilire e a sottoporre alla Commissione generale un progetto per la soppressione dei tanks e dei cannoni mobili di un calibro superiore a 155 mm. in vista della abolizione dell'impiego dei gas nella guerra e decide:*

« 2. — A) *E' pure essenziale che gli Stati si impegnino a non servirsi in caso di guerra delle armi sopra indicate;*

« B) *Essa invita la Commissione politica a stabilire e sottomettere alla Commissione generale i progetti relativi* ».

Necessità d'un accordo preciso

L'oratore conclude dicendo: « Se noi restiamo per lungo tempo a discutere i principi e i metodi, nulla otterremo se non faremo anzitutto questo primo passo decisivo. La maggior parte dei miei colleghi hanno già espresso in una forma od in un'altra l'idea che ciò è necessario ed essi si renderanno conto, ne sono sicuro, del valore che si annette all'attuazione di questo passo immediato. Del resto non basta, a mio parere, adottare questa soluzione in via di massima; soltanto quello che occorre è che noi realizziamo un accordo preciso e definitivo entro il termine più breve possibile. Un semplice accordo di principio non faciliterà completamente quello che si impone di fare attualmente, ma se noi possiamo trasfigurare il mondo e dare a noi un incoraggiamento fornendo le prove che un accordo generale su questi aspetti del problema è possibile, noi avremo preparato un terreno fermo in vista del progresso che richiedono altri problemi più complessi che ci attendono ancora ».

Le dichiarazioni dei vari delegati

Parlano poi il delegato svizzero Motta e il delegato britannico Simon, il quale ultimo dichiara che il Governo britannico è in larga misura d'accordo con le proposte del delegato americano. Il sig. Nadolny, delegato tedesco, crede che il momento opportuno per trattare le proposte di Gibson verrà quando si discuteranno le altre proposte, come quella italiana per esempio. Per quanto riguarda lo spirito delle proposte Gibson, cioè il garantire la sicurezza nella maniera più chiara possibile abolendo le armi aggressive, egli è lieto di poter dichiarare che la delegazione tedesca è completamente d'accordo. Il capo della delegazione francese, Tardieu, esprime le simpatie della Francia per le proposte Gibson.

I lavori della Camera

ROMA, 11

La Camera riprenderà le sedute nel pomeriggio di domani. Sarà conclusa la discussione del bilancio dell'interno, su cui parleranno l'on. Morelli Eugenio, il relatore on. De Martino e il Sottosegretario on. Arpinati. Votato il bilancio dell'Interno, si inizierà la discussione del bilancio della Giustizia e il Ministro Rocco parlerà nella seduta di giovedì. Al bilancio della Giustizia seguirà quello dell'Educazione Nazionale.

La Giunta generale del bilancio si riunirà domani mattina per la approvazione della relazione dell'on. Baistrocchi sul bilancio della guerra. Domani mattina si riunirà pure la Giunta per i trattati e per le tariffe doganali, che procederà alla nomina del presidente, posto rimasto vacante per le dimissioni da deputato dell'on. De Stefani, nominato accademico d'Italia. Si prevede che le sedute della Camera si protrarranno fino a tutta la prima decade di maggio.

4 miliardi e 400 milioni sottoscritti al prestito
I 400 milioni saranno restituiti

ROMA, 11

Dalle notizie finora pervenute al Ministero delle Finanze risulta che la sottoscrizione ai Buoni del Tesoro novennali ha superato i quattro miliardi quattrocento milioni, di cui circa ottocentodiciassette milioni contro Buoni scadenti nel novembre prossimo ed il rimanente contro contante.

Si stanno prendendo accordi con gli istituti consorziali per la restituzione della somma eccedente i quattro miliardi nel modo che possa riuscire meglio accetto ai sottoscrittori. — (Stefani).

Altri premi estratti
pei Buoni del Tesoro 1934

ROMA, 11

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state continuate le estrazioni per l'assegnazione dei premi per la scadenza 15 maggio p. v. ai Buoni del Tesoro novennali delle vecchie serie scadenti nel 1934. I premi maggiori assegnati alla vecchia settima serie scadente il 15 maggio 1934 sono: premio di lire 100.000 al Buono n. 217.504; premio di lire 50.000 al Buono n. 1.487.682; premio di lire 10.000 al Buono n. 1.924.860; quattro premi di lire 5.000 ciascuno ai Buoni n. 176.450; 359.676; 703.420; 1.048.317.

Una prova della fede fascista
del popolo italiano

LONDRA, 11

(C.C.) I giornali mettono in rilievo l'alto significato del fatto che il recente appello del Governo italiano per il prestito di un miliardo in Buoni del Tesoro ha ottenuto fin dal primo giorno il quadruplo della somma occorrente, tanto che le sottoscrizioni, che dovevano rimanere aperte fino al 20 aprile, sono state chiuse subito.

Notevole fra gli altri è il commento del *Times*, il quale scrive che naturalmente questo fatto è stato accolto con grandissima soddisfazione. Anzitutto esso dimostra infatti che l'Italia è in grado di far fronte ai propri impegni senza ricorrere a prestiti all'estero ed è una risposta conclusiva alle critiche irriflessive di coloro i quali sostengono che la politica di deflazione del Governo fascista era da considerarsi eccessiva e per conseguenza era venuta a restringere la circolazione del denaro disponibile per un immediato impiego. Del resto l'accoglienza fatta all'emissione dei nuovi Buoni del Tesoro è sopratutto anche una prova della fede dell'opinione pubblica italiana nell'efficienza del Regime fascista e della sua politica.

L'azione del Commissario
dell'Opera maternità e infanzia

ROMA, 11

Il R. Commissario dell'Opera Maternità ed Infanzia ha iniziato la realizzazione del suo programma provvedendo alla sostituzione di alcuni delegati straordinari dimissionari, sciogliendo i Consigli direttivi e le Giunte esecutive ancora esistenti presso varie Federazioni provinciali, e fissando il termine di decadenza dei delegati straordinari che coprono la carica da vari anni. In pari tempo, inspirandosi ai principi già esposti circa la scelta degli uomini destinati a funzioni di comando, ha provveduto alla nomina di nuovi delegati straordinari e alla conferma di taluni fra quelli già in carica. (*Stefani*).

Dopo le elezioni in Germania

I proclami di Hindenburg e di Hitler
L'attesa per la prossima battaglia in Prussia e in Baviera

BERLINO, 11

(Vice) La preveduta vittoria di Hindenburg si è concretata, secondo gli ultimi computi, in queste cifre: Hindenburg ha riportato voti 19.367.688 contro 18.661.736 ottenuti nelle precedenti elezioni del 13 marzo scorso, con un aumento di 705.952 voti; Hitler 13.419.603 voti contro 11.328.571 delle precedenti elezioni con un aumento di voti 2.091.032.

Certo è che, come già ieri rilevavamo, il risultato di questa elezione non ha grande importanza. Si trattava sopratutto di eleggere a Presidente del Reich un uomo che gode di un prestigio personale e che era sostenuto da una coalizione di partiti e di gruppi. Quella che sarà la grande prova politica sarà l'elezione che si svolgerà il 24 aprile in Prussia, in Baviera ed in altri Stati tedeschi importanti. Nè Hindenburg nè Bruening si troveranno in quel giorno a proteggere la ritirata della socialdemocrazia germanica: questa dovrà sostenere da sola o quasi il confronto col nazional-socialismo.

L'appello del Maresciallo

Il 24 aprile sarà un giorno di grandi decisioni. Ciò ha dovuto capire lo stesso Hindenburg, il quale oggi, rivolgendo il suo ringraziamento alla nazione, ha fatto un appello alla concordia. Ecco il testo del proclama del vecchio Maresciallo:

« *Accetto la rielezione alla carica di Presidente del Reich ringraziando il popolo tedesco per la fiducia che esso ha riposto in me.*

« *Continuerò a dedicare tutte le mie forze al servizio del mio popolo e del mio paese. Fedele al mio giuramento, adempierò ai doveri del mio ufficio con spirito imparziale, con ferma volontà di sovvenire ai bisogni della Patria anelante alla libertà e a pari diritti con le altre Nazioni.*

« *A tutti gli uomini e donne tedeschi, rivolgo solenne ammonimento, indipendentemente dall'avere essi votato per me o contro di me, di abbandonare la sterile lotta e di serrare i ranghi. Invito, come feci sette anni or sono quando assunsi la Presidenza, ad unire gli sforzi. La unione di tutte le nostre forze è oggi più che mai indispensabile per affrontare i mali e le pene del nostro tempo. Domineremo il nostro destino soltanto se riusciremo ad essere uniti e concordi nella comune necessità. Avanti, dunque, con Dio, uniti* ».

La squillante parola di Hitler

Il « grande vinto » di ieri, Adolfo Hitler, in un suo squillante proclama elettorale si dichiara non vinto, ma vincitore:

« *Voi avete combattuta una grande, difficile battaglia.*

« *Io sapevo che la vostra fedeltà era a tutta prova. Sento tuttavia di dovervi nuovamente ringraziare per la vostra fede, per la vostra devozione, per il vostro magnifico ardore.*

« *Ad onta di tutte le persecuzioni il nostro movimento registra, grazie a voi, una nuova grande vittoria. La vittoria gli conferisce il diritto di costituirsi il vessillifero della libertà nazionale, e di proclamarsi ancora il partito dell'avvenire.*

« *Domani si inizia una nuova battaglia.*

« *Io so che voi continuerete a costituire la migliore guardia del popolo tedesco.*

« *Il 24 aprile incontrerò di nuovo i miei nemici. Il giorno è vicino che noi porteremo avanti le nostre bandiere fino alla conquistata vittoria* ».

Smentita a mutamenti ministeriali

La giornata elettorale non era ancora terminata e pur conoscendosi l'esito della battaglia, già incominciavano a circolare nella capitale le voci di mutamenti politici, di rimaneggiamenti ministeriali. Si diceva che Bruening volesse affidare i due posti di Ministro degli Esteri e di Ministro dell'Interno a personalità dell'opposizione o a simpatizzanti con essa. Si erano fatti i nomi di Gessler come un eventuale titolare all'interno e dell'ambasciatore Nadolny come Ministro degli Esteri. Alla Wilhelmstrasse tali voci sono state smentite immediatamente. Il Governo del Reich non pensa per il momento ad uno spostamento con accenni verso la destra.

E' esatto che il Cancelliere Bruening si è recato dal rieletto Presidente a fargli un rapporto sulla situazione e nello stesso tempo per rimettergli, come d'usanza dopo un'elezione presidenziale, le dimissioni sue e dell'intero Gabinetto, ma questo gesto ha avuto un puro carattere formale. Il Maresciallo ha pregato Bruening di rimanere al suo posto e così tutto ricomincia col ritmo di prima. Bruening presiederà domani e posdomani importanti sedute di Gabinetto; quindi mercoledì partirà per Ginevra, onde partecipare alla Conferenza del disarmo. Forse anche sarà risparmiata al vecchio Presidente Hindenburg la formalità di un nuovo giuramento. Il 12 aprile s'inizia il secondo periodo di sette anni della sua carica di Presidente.

La giornata di ieri è trascorsa generalmente calma. Solo ad Amburgo si è avuto un grave incidente. I comunisti, venuti a conflitto con i nazional-socialisti, hanno sparato contro questi ultimi, uccidendone due e ferendone gravemente altri due.

I giornali usciti finora, per la maggior parte organi della coalizione democratica, mettono per lo più in evidenza la portata della vittoria di Hindenburg.

Così la *Berliner Zeitung am Mittag*, democratica, la quale osserva come il 53 per cento degli elettori abbia dato il proprio suffragio a Hindenburg. Il giornale si compiace di questa prova di saggezza del popolo tedesco, il quale ha preferito attenersi ai consigli di moderazione, evitando i gesti pericolosi. L'esito della giornata di ieri costituisce per il giornale una severa lezione agli agitatori di qualsiasi tendenza o colore.

Il giornale conclude chiedendo che « la si faccia finita con i complotti, i ricatti, le fazioni medioevali, e simili assurdità ».

Il *Worwaerts*, socialista, dà fiato alle trombe per proclamare la fine del movimento hitleriano. Per il giornale la battaglia di ieri era decisiva per Hitler, e Hitler l'ha perduta. Il *Worwaerts* non sembra tener calcolo del fatto che due milioni di nuovi voti sono andati ad accrescere la falange di Hitler, la cui distanza da Hindenburg è pertanto fortemente diminuita rispetto alla votazione del 13 marzo.

Lo scacco dei comunisti

Per il *Worwaerts* il sogno degli hitleriani di conquistare il potere legalmente non si avvererà mai in Germania. Ma — continua l'organo socialista — bisognerà che la socialdemocrazia e la Repubblica veglino ad evitare che quello che non è stato possibile per vie legali, avvenga invece con un colpo illegale.

Il *Worfaerts* continua accusando i comunisti di aver votato in gran numero per Hitler. Questa accusa — che non si sa quanto fondata — serve al giornale socialista per un attacco a fondo contro i comunisti, accusati di tradire nel modo più vergognoso la causa del popolo.

La *Rothe Fahne*, comunista, ribatte la grave accusa asserendo che la fortissima diminuzione dei voti comunisti non è da attribuirsi a diserzione da parte degli iscritti, quanto ad indifferenza. Il giornale afferma che l'organizzazione della lotta è stata difettosa, e aggiunge che lo scacco di ieri dovrebbe servire di lezione ai comunisti per le imminenti elezioni alla Dieta prussiana.

Huegenberg, *leader* nazionalista, nega che l'esito della votazione di ieri si possa chiamare decisivo nel senso prospettato dai partiti medi. Nel suo giornale *Der Montag*, Huegenberg afferma che dei diciannove milioni e più di voti raccolti da Hindenburg, la socialdemocrazia non può vantarne più dei due terzi. Moltissimi elettori borghesi dei gruppi di opposizione nazionalista, infatti, hanno votato per il vecchio Maresciallo.

Territori americani all'asta
per l'impossibilità di pagare le tasse

ROMA, 11

Si ha notizia da New York che più di un quarto del territorio dello Stato di Mississipi è stato venduto all'asta in conseguenza del mancato pagamento delle imposte per il 1931, da parte degli agricoltori. La regione messa in vendita comprende 36.699 poderi.

Pubblicando tale notizia il *Giornale* rileva che essa, potrebbe riuscere alquanto sorprendente e comunque lumeggia il nuovo aspetto della gravità della crisi nord americana e prova quanto in essa siano duramente impegnate anche le classi agricole. L'improvvisa proletarizzazione di grandi masse di proprietari agricoli per ragioni fiscali, fenomeno sconosciuto in Italia, dimostra lo sviluppo delle infermità economiche degli Stati Uniti e conferma quanto si è già più volte rilevato in questi ultimi tempi, sull'impossibilità dell'America di uscire dall'attuale tempesta economica con le sole sue risorse nazionali senza una larga e franca intesa di ordine internazionale e un'equa ripartizione di perdite e profitti.

Il Segretario federale di Lecce
La ratifica del Direttorio di Verona

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione provinciale fascista di Lecce, ten. colonn. Achille D'Arpe, chiamato ad assolvere altro incarico di carattere sindacale, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato il relativo decreto, il camerata Antonio Della Rocca. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 18 aprile corrente alla presenza di un rappresentante del Direttorio nazionale. Il Segretario del Partito ha inoltre ratificato i Direttorii federali di Pisa e Verona.

Un largo movimento di Prefetti

Carati a Treviso e Miranda a Verona
Il dott. Montani nominato Prefetto

ROMA, 11

Con RR. DD. in corso è stato disposto il seguente movimento di prefetti:

Rogges dott. Giuseppe, Prefetto a disposizione, collocato a riposo.

Pintor Mameli dott. Romualdo, Prefetto a disposizione, collocato a riposo.

Pighetti avv. Guido, Prefetto a disposizione, collocato a riposo.

Ferrari avv. Enzo, Prefetto a disposizione, collocato a riposo.

Cacciola dott. Simone, Prefetto a disposizione, collocato a riposo.

Miglio dott. Federico, Prefetto di Agrigento, collocato a disposizione.

Rizzi dott. Roberto, Prefetto di Pescara, collocato a disposizione.

Boltraffio dott. Giorgio, Prefetto di Treviso, collocato a disposizione.

Borrelli avv. Bernardo, Prefetto di Imperia, collocato a disposizione.

Fronteri dott. Gio. Battista, Prefetto di Verona, collocatol a disposizione.

Passerini dott. Luigi, Prefetto di Campobasso, destinato ad Agrigento.

Palumbo dott. Giuseppe, Prefetto a disposizione, destinato a Pescara.

Formica avv. Giovanni Maria, Prefetto di Lecce, destinato ad Imperia.

Carati dott. Giuseppe, Prefetto di Sassari, destinato a Treviso.

D'Eufemia ing. Angelo, Prefetto di Vercelli, destinato a Savona.

Perez dott. Ernesto, Prefetto di Modena, destinato a Bari.

Miranda dott. Luigi, Prefetto di Reggio Emilia, destinato a Verona.

Cavalieri dott. Enrico, Prefetto di Bari, destinato a Modena.

Guerresi dott. Agostino, Prefetto di Matera, destinato a Sassari.

Cancelliere dott. Gaetano, Prefetto di Enna, destinato a Campobasso.

Taruffi dott. Giovanni, Prefetto di Grosseto, collocato a disposizione e incaricato di esercitare funzioni ispettive.

Strano dott. Salvatore, Prefetto a disposizione, destinato a Lecce.

Bellini dott. Ubaldo, Prefetto a disposizione, destinato a Matera.

Piomarta dott. Francesco, Prefetto a disposizione, incaricato di esercitare funzioni ispettive.

Pacces dott. Angelo Umberto, Prefetto a disposizione, incaricato di esercitare funzioni ispettive.

Presti dott. Filippo Manlio, Prefetto a disposizione, incaricato di reggere l'Ufficio del personale civile e affari generali del Ministero dell'Interno.

Conte Giacomo dott. Gaetano, Vice Prefetto, promosso Prefetto e destinato ad Enna.

Vittorelli dott. Antonio Cesare, Vice Prefetto, promosso Prefetto e destinato a Vercelli.

Coli dott. Giuseppe, Vice Prefetto, promosso Prefetto e destinato a Grosseto.

Zurlo dott. Leopoldo, Vice Prefetto, nominato Prefetto e collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

Montani dott. Guglielmo, nominato Prefetto e destinato a Reggio Emilia.

Sono stati promossi alla I.a classe i seguenti Prefetti:

Lops dott. Ruggero, Prefetto di Messina; Borrelli avv. Bernardo, Prefetto di Imperia; De Biase dottor Antonio, Prefetto di Fiume; Benigni dott. Francesco, Prefetto di Catania; Pacces dott. Angelo Umberto, Prefetto a disposizione.

Il dott. Guglielmo Montani, nominato ora Prefetto, è nato a Udine nel 1896. Si laureò in giurisprudenza nel 1921 all'Università di Torino. Dal 24 maggio 1915 fu in prima linea come volontario del 2. reggimento fanteria. Nel giugno 1915 fu decorato di medaglia di bronzo per valore dimostrato nell'assalto del Podgora. Promosso sottotenente e passato al 6. reggimento bersaglieri, fu ferito ad Oslavia. Ritornato poco dopo volontariamente al fronte, fu gravemente ferito nel maggio 1917 e decorato di medaglia d'argento. E' mutilato di guerra e primo capitano di fanteria in congedo. Inscritto al P. N. F. dal 1. gennaio 1920 fu uno degli elementi più attivi e coraggiosi del Fascismo emiliano al quale dette il più largo contributo nell'opera di rigenerazione politica nella zona di Molinella, ricoprì molte cariche politiche ed ora nell'ultimo periodo vice-Segretario della Federazione fascista di Bologna.

Il Prefetto Carati destinato a Treviso è nato a Mortara nel 1884: fu nominato Prefetto nel 1929 e chiamato a reggere la Prefettura di Sassari, dove lascia un grato ricordo. Nella sua qualità di vice-Prefetto ha ricoperto vari uffici, come quello di Pescara. Nell'amministrazione gode della maggiore estimazione per le sue doti di equanimità e di giustizia.

Il Prefetto Miranda destinato a Verona è nato nel 1888. E' stato per lungo tempo nell'amministrazione centrale, dove esplicava vari incarichi. Fu nominato Prefetto nel 1928 e chiamato subito a coprire la Prefettura di Reggio Emilia.

I comizi popolari di domenica prossima

La destinazione dei 25 gruppi di propaganda

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha assegnato, per domenica 17 corrente, i seguenti Gruppi per la propaganda alle provincia a fianco di ciascuno indicate:

Primo gruppo: on. Angelini Francesco, on. Basile Carlo Emanuele, on. Guglielmotti Umberto, on. Melchiorri Alessandro, Mercuri Luigi: Palermo.

Secondo gruppo: on. Barni Ugo, on. Buronzo Vincenzo, on. Caprino Antonello, on. Giarratana Alfredo, Brusa Erminio: Novara.

Terzo gruppo: on. Bodrero Emilio, on. Rossi Amilcare, on. Sardi Alessandro, Maino Gigi, Varano Alberto: Cagliari.

Quarto gruppo: on. Capoferri Pietro, on. Locurcio Gerardo, on. Malusardi Edoardo, on. Razza Luigi, Martignoni Ciro: Parma.

Quinto gruppo: on. Bisi Tommaso, on. Fossa David, on. Gray Ezio Maria, on. Piccinato Ottorino: Piacenza.

Sesto gruppo: on. Felicioni Felice, on. Marcucci Alberto, on. Pellizzari Ludovico, on. Rossoni Edmondo, Ippolito Andrea: Cremona.

Settimo gruppo: on. Alessandrini Alessandro, on. Biagi Bruno, on. Gianturco Bartolo, on. Limoncelli Mattia, Klinger Umberto: Milano.

Ottavo gruppo: on. Begnotti Luigi, on. Ciarlantini Francesco, on. Fera Saverio, on. Garelli Alberto, on. Sansanelli Nicola, Morigi Renzo: Modena.

Nono gruppo: on. Nicolato Angelo, on. Orano Paolo, on. Saselli Giovanni, Andreoletti Gaudenzio, Paolini Alessandro, Tuttoilmondo Angelo: Siena.

Decimo gruppo: on. Barbaro Michele, on. De Marsico Alfredo, on. Lantini Ferruccio, D'Aroma Nino, Gravelli Asvero: Padova.

Undicesimo gruppo: on. Ceci Paolo, on. Lanfranconi Luigi, on. Re David Gaetano, on. Romano Ruggero, Urso Giuseppe: Bergamo.

Dodicesimo gruppo: on. Caradonna Giuseppe, on. Martelli Alessandro, Di Marzio Cornelio, Fossani Ivanoe, Santamaria Enrico: Siracusa.

Tredicesimo gruppo: on. Carusi Mario, on. Di Giacomo Giacomo, on. Janelli Mario, on. Oppo Cipriano Efisio, on. Serena Adelchi: Viterbo.

Quattordicesimo gruppo: On. Ascione Mario, on. Alezzini Giovanni Battista, on. Cacciari Gino, on. Gibertini Dante, on. Gocchi Carlo: Varese.

Sedicesimo gruppo: Bonardi Carlo, Lissia Pietro, on. Caccese Francesco, on. Fabbrici Giovanni, on. Maffei Gino, Passerotti Raffaele: Verona.

Diciassettesimo gruppo: senatore Gatti Salvatore, sen. Sarrocchi Dino, on. Cingolano Ezio, on. Coselschi Eugenio, on. Cerri Augusto, Bortolotto Guido: Cuneo.

Diciottesimo gruppo: sen. Marozzi Antonio, on. Castellino Nicolò, on. Ciardi Livio, on. Romano Michele, on. Chiostri Manfredo, on. Granelli Luigi: Avellino.

Diciannovesimo gruppo: senatore Suardo Giacomo, on. Guidi Buffarini Guido, on. Fioretti Arnaldo, on. Marchi Corrado, on. Pescione Raffaele: Rovigo.

Ventesimo gruppo: sen. Vicini Marco Arturo, on. Bigliardi Antonio, on. Lojacono Luigi, Casini Gherardo, Roberti Roberto: Nuoro.

Ventunesimo gruppo: sen. Oviglio Aldo, on. Baragiola Carlo, on. Postiglione Gaetano, Cabalzar Guido: Imperia.

Ventiduesimo gruppo: on. Bolzon Pietro, on. Capri Gruciani Luigi, on. Madia Giovanni Battista, on. Schiavi Salesio, on. Tecchio Vincenzo: Catania.

Ventitreesimo gruppo: on. Bonardi Italo, on. Gaetani di Laurenzana Livio, on. Racheli Mario, Del Giudice Riccardo: Alessandria.

Ventiquattresimo gruppo: on. Landi Giuseppe, on. Pala Giovanni, on. Palmisano Paolo, on. Perna Amedeo: Salerno.

Venticinquesimo gruppo: on. Cucini Bramante, on. Ricchioni Vincenzo, on. Ungaro Filippo, on. Valeri Valerio: Grosseto.

I gruppi 21, 22, 23, 24. 25 sono convocati il 13 aprile corrente alle ore 10.30 nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio.

"Gioventù fascista,,

E' uscito il numero del 10 aprile di *Gioventù Fascista*, il giornale dei Fasci Giovanili di combattimento e dei Gruppi universitari fascisti, diretto dal Segretario del Partito on. Starace. Esso è dedicato in gran parte alla visita del Duce nell'Agro Pontino, alla celebrazione dell'annuale della Fondazione dei Fasci, alle riunioni del Consiglio nazionale e del Direttorio nazionale del Partito, al successo del Prestito. Pubblica articoli del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo sulle grandi manifestazioni dell'Italia rurale per il decennale della Rivoluzione e del vice-presidente della Camera medaglia d'oro Paolucci sulla mobilitazione degli italiani per la lotta contro la tubercolosi. Pubblica inoltre: *Il comando di uno solo, l'obbedienza di molti* (Gaspare Squadrilli); *Il Duce a Palazzo Littorio* (Massimo Scaligero); *Con la fede della vigilia* (Degli Uberti); *La Beffa di Buccari* (Naticus); *I ludi pubblici dell'antica Roma* (Roberto Savarese); *Pasqua di guerra* (Giulio Mele); *Non dissipare, risparmiare!* (Aristide Campanile); *Resurrezione* (Fermi); *Figure di ogni tempo e di ogni terra* (C. M. Garatti).

Leon Blum risponde a Tardieu
ed espone il programma socialista

NARBONA, 11

In una riunione organizzata dalla Federazione socialista dell'Aube, il sig. Leon Blum ha pronunziato l'atteso discorso programma. Il capo socialista ha innanzitutto espresso la sua piena fiducia nell'esito della lotta elettorale. Egli si è in seguito impegnato a confutare punto per punto il discorso Tardieu. L'oratore ha fatto il processo alla politica estera della maggioranza. «L'opera compiuta dal Quai d'Orsay dal 1928 — egli ha affermato — è stata l'opera di Briand che questa maggioranza ha combattuto in sordina prima di sconfessarla pubblicamente». Leon Blum ha criticato la posizione presa da Tardieu a Ginevra e gli ha rimproverato di essersi impegnato a Londra in un vicolo cieco per ciò che concerne gli aiuti da apportare ai Paesi danubiani.

Leon Blum ha spiegato infine lo atteggiamento del partito socialista all'indomani delle elezioni: «Se il gruppo socialista sarà il più numeroso alla Camera — ha affermato l'oratore — non ci sottrarremo al potere; al contrario noi lo rivendicheremo». L'oratore ha detto che ciò costituirà una prova pericolosa, ma che il socialismo non potrà evitarla sia che esso abbia la maggioranza assoluta, sia che esso non rappresenti che la maggioranza coerente di fronte alle varie opposizioni, sia infine che esso costituisca il centro di un raggruppamento come in Germania. «In tal caso — ha proseguito Blum — in quale forma il partito darà il suo appoggio? Collaborazione effettiva o appoggio reale? Prima di rispondere si tratterà di sapere se sarà possibile un accordo su taluni punti, come per esempio sulla riduzione degli stanziamenti militari, sul sistema nazionale delle assicurazioni comprendente i rischi degli operai e degli agricoltori contro la disoccupazione, sulla nazionalizzazione delle compagnie di assicurazione e delle ferrovie. Leon Blum ha affermato quindi che l'accordo coi radicali socialisti è possibile su queste basi ed ha concluso prevedendo che la data fatidica del primo maggio sarà per il socialismo un giorno di vittoria. (*Stefani*)

Il popolo di Malta per la lingua italiana

La vibrante adesione delle masse operaie

Un grandioso comizio a Paula - Il vile gesto degli striklandiani: Sir Ugo Mifsud colpito da una pietra - L'indignazione della folla

MALTA, 11

I nazionalisti hanno tenuto un importantissimo comizio pro lingua italiana nel distretto di Paula, centro prevalentemente operaio. Una immensa folla è accorsa ai confini del distretto per ricevere e portare trionfalmente a braccia i capi nazionalisti Mifsud e Mizzi ed i candidati alle prossime elezioni sotto una pioggia di fiori e tra frenetiche acclamazioni alla lingua italiana.

La vastissima piazza destinata al comizio presentava uno spettacolo imponente. Numerosissime donne gremivano le terrazze, le finestre ed i balconi imbandierati e acclamavano i nazionalisti.

Hano parlato destando grande entusiasmo sir Ugo Mifsud, l'avv. Enrico Mizzi, l'avv. Giovanni Adami, Alfredo Cachia Zammit, l'avv. Giuseppe Caruana, il dr. Paolo Schembri, mons. Enrico D'Andria, il notaio lord Olivier ed il Segretario del Partito nazionalista avv. Carmelo Mifsud Bollici.

Tutti gli oratori hanno difeso strenuamente la lingua italiana contro la politica britannica contraria agli interessi maltesi. Il comizio ha approvato ad unanimità, per acclamazione, una risoluzione simile a quelle dei precedenti comizi nazionalisti, chiedente il mantenimento della lingua italiana in tutti i rami dell'amministrazione, in tutte le sezioni dei tribunali ed in tutte le scuole pubbliche per le note inconfutabili ragioni etniche, storiche, culturali e pratiche.

La risoluzione chiede anche il ripristino integrale della costituzione ed il rispetto dei patti stipulati tra il popolo maltese e l'Inghilterra quando questa si impossessò di queste isole.

Trattandosi di un comizio tenuto in un popolatissimo centro operaio, Enrico Mizzi ha proposto una seconda risoluzione in cui dichiara che la quasi totalità delle classi proletarie vuole come tutte le altre classi sociali che la lingua italiana venga mantenuta senza menomazioni ed in cui si chiede che il diritto di voto nelle elezioni dei rappresentanti del Senato sia esteso a tutti, anche a coloro che non sono iscritti ad alcuna associazione operaia, come ha già deliberato il Partito nazionalista.

Terminato il comizio, i capi nazionalisti ed i candidati alle prossime elezioni sono stati sollevati a braccia e trasportati trionfalmente tra entusiastiche acclamazioni alla lingua italiana.

Mentre la folla passava davanti alla sede del Circolo striklandiano sono state lanciate dalla terrazza alcune pietre avvolte nella carta e nascoste tra i fiori. Una pietra ha colpito alla fronte il capo nazionalista sir Ugo Mifsud ed una altra ha sfiorato Enrico Mizzi senza colpirlo. La folla infuriata, ha tentato di invadere il circolo, ma ne è stata trattenuta dalle raccomandazioni dei dirigenti nazionalisti e da centinaia di poliziotti a piedi ed a cavallo che hano difeso il gruppetto stricklandiano rinchiusosi nel circolo.

Si hanno a deplorare vari contusi fra poliziotti e i dimostranti La ferita al naso riportata da sir Ugo Mifsud è di lieve entità e dopo il primo soccorso egli si è ripresentato alla folla sventolando il fazzoletto insanguinato ed accolto da entusiastiche acclamazioni.

Egli è stato accompagnato a casa dalla folla plaudente. Affacciatosi al balcone insieme a mons. D'Andria e all'avv. Adami, questi ha arringato la folla stigmatizzando l'oltraggio fatto a sir Ugo Mifsud e raccomandando la calma per non dare pretesto di rinviare ulteriormente le elezioni come vorrebbero gli stricklandiani, certi della loro sconfitta.

Una notte di disordini a Vienne nell'Isère

PARIGI, 11

Una notte di gravissimi disordini ha causato una profonda emozione a Vienne sul Rodano, ove da vario tempo esiste un conflitto fra gli industriali tessili e i loro cinquemila operai. Da qualche giorno la tensione era diventata assai grave e lasciava presagire gli scoppi violenti che si sono verificati nella notte fra sabato e domenica. Sabato alle 23 all'uscita da una riunione durante la quale aveva preso la parola un delegato comunista di Parigi, certo Momnoussau, un centinaio di scioperanti si recò al canto dell'internazionale in piazza du Palais per fare una dimostrazione innanzi alle carceri chiedendo la liberazione della signora Robert e di Antonio Roux, arrestati durante le manifestazioni precedenti per aver tentato di impedire la libertà di lavoro. Plotoni di guardie mobili tentarono di sgombrare la piazza ma furono obbligati a ricorrere alle intimazioni. Invece di fuggire a queste intimazioni gli scioperanti iniziarono una fitta sassaiola contro le guardie repubblicane. Pietre, bottiglie, proiettili di ogni specie furono gettati contro le guardie, che dovettero caricare. I dimostranti però, cacciati dalla piazza, si rifugiarono ora in questo, ora in quell'angolo obbligando le guardie mobili ad operare ripetute cariche. Sgombrata finalmente la piazza i dimostranti arretrarono nelle varie strade, e in prossimità della Borsa del lavoro fu elevata una barricata con tronchi di albero e coi materiali più disparati. La forza pubblica dovette iniziare una battaglia riuscendo a demolire pezzo per pezzo la barricata.

Nella piazza del Municipio i dimostranti cercarono di riparare nei vari caffè, le cui vetrate in breve andarono in pezzi e le guardie dovettero intervenire nuovamente riuscendo non senza sforzo a disperdere o arrestare gli scioperanti. Alla 1.30 del mattino vi erano varie diecine di scioperanti feriti, alcuni dei quali in maniera assai grave. Anche quattro guardie mobili e un loro tenente hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale per ferite ricevute. Soltanto verso le 4 del mattino i dimostranti furono in parte dispersi mentre un nucleo si rifugiò alla Borsa del lavoro.

Una cinquantina di arresti sono stati operati durante la notte e nella mattinata di ieri. Il sottoprefetto ha fatto pubblicare un manifesto col quale proibisce qualsiasi riunione e qualsiasi manifestazione sulla pubblica via.

Due viennesi condannati per aver denaro all'estero

VIENNA, 11

I due titolari di una ditta in pelliccerie sono stati condannati ciascuno alla pena di mesi due di arresto e alla multa di 25.000 scellini per aver omesso di denunciare alla Banca nazionale austriaca il loro patrimonio trovantesi all'estero. Trattasi di depositi e di crediti che si trovano presso Banche estere per un ammontare di circa 16.000 dollari, 122.000 franchi francesi e 500.000 corone cecoslovacche. Un importo di tremila dollari rinvenuto in occasione di una perquisizione operata a Vienna nella pellicceria è stato sequestrato.

Le misure in Austria per ridurre le importazioni

VIENNA, 11

Alcuni giornali, commentando le decisioni del Consiglio dei Ministri circa i provvedimenti da prendersi urgentemente per ridurre le importazioni, mettono in rilievo che le delusioni della Conferenza di Londra costringono l'Austria ad agire prontamente perchè la situazione delle divise è tale da richiedere una rapida diminuzione del deficit della bilancia commerciale. Tali provvedimenti consteranno nella conclusione di nuovi trattati di commercio o nell'applicazione di contingentamenti o tariffe preferenziali nei riguardi di quegli Stati coi quali la bilancia commerciale è fortemente passiva, ossia la Germania, la Cecoslovacchie e la Polonia. Rimangono esclusi fra gli altri l'Italia, la Svizzera, la Jugoslavia, la Francia, il Belgio, l'Olanda e la Romania con i quali l'Austria ha la bilancia commerciale quasi in pareggio.

Il comandante della Marina jugoslava collocato in pensione

BELGRADO, 11

Un *ukase* militare colloca in pensione l'ammiraglio Vittorio Wikerhauser, comandante della Marina jugoslava. E' stato nominato comandante interinale il vice-ammiraglio Nicola Stankovic.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 11	Venezia 9	Venezia 11
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72.70	72.80	72.80	72.70
Consolid. 5 ojo	81.9	81,87	81,90	81.80
Obb. Venezie	86,—	83,—	83.—	82,90
Bancari				
Banca d'Italia	1378,—	1384,	—,—	—,—
Banca Comm.	1035,—	1035,50	1035,—	1035,—
Banca Credit	13,50	13,50	—,—	—,—
Banco Roma	102,—	102,—	102,—	102,—
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	600,—	600,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	500,—	500,—
Trasporti				
Cosulich	28,50	28,50	31,—	29,—
Ferr Mediterr	416,50	416,—	—,—	599,—
Ferr Meridion	591,—	591,—	600,	600,—
Rubattino	188,—	193,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	35,—	32,—	31.50	32,50
Costr. Venete	123,—	124,—	121,—	123,50
Saturnia	21,—	21,—	—,—	—,—
Ven di Nav	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1520,—	—,—	—,—
Cot Furter	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	188,—	190,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	120,—	118,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	81,—	81,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	52,—	52,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	342,—	322,—	—,—	—,—
Cascami Seta	319,50	316,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	523,—	521,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	51,—	51,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2340,—	2340,—	—,—	—,—
Soie de Chat	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	131,—	131,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	183,—	183,—	—,—	—,—
Stam Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,—	14,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,—	27,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	314,—	314,—	—,—	—,—
Man. Tosi	56,—	56,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	151,—	152,—	—,—	—,—
Bernasconi	48,50	48,50	—,—	—,—
Unione Man.	252,—	252,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	125,—	120,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	20,—	20,—	—,—	—,—
Ilva	99,25	90,—	99,—	100,—
Metallurgica	140,—	140,—	—,—	—,—
Elba	—,—	50,—	—,—	—,—
Monte Amiata	50,—	—,—	—,—	—,—
Montecatini	104,25	105,50	105,—	105,58
Breda	29,75	29,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	129,—	131,50	129,—	131,—
Isotta Fraschini	15,—	15,50	—,—	—,—
Bianchi	26,—	26,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,—	8,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	30,—	29,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,50	111,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	121,50	122,—	121,35	122,50
Elett. Brioschi	135,—	135,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	150,—	148,—	—,—	—,—
Bresciana	157,50	157,50	—,—	—,—
Adamello	96,50	96,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	152,—	152,—	—,—	—,—
Emiliana	241,—	243,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270,—	—,—	—,—
Seso	39,—	38,25	—,—	—,—
Edison	421,50	415,—	—,—	—,—
Edison Post.	250,—	250,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	55,25	55,—	—,—	—,—
Tirso	139,—	139,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	200,—	200,—	—,—	—,—
Vizzola	255,—	254,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr	174,—	176,—	—,—	—,—
Valdarno	119,50	120,—	—,—	—,—
Tecnomasio	32,50	32,—	—,—	—,—
Terni	180,50	184,50	184,—	183,—
Es. Elettrici	18,50	18,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	61,75	63,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	95,—	91,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	690,—	690,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	419,—	421,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,—	13,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121,—	121,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	8,25	8.	—,—	—,—
Fond. Reg.	0,75	0.8	—,—	—,—
Beni Stabili	191,25	191.	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,—	25,50	26,25	26,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	49,25	49,	—,—	—,—
Petroli	7,—	7,—	—,—	—,—
Eridania	256,50	251,50	—,—	—,—
Italo Am.	38,—	37,50	—,—	—,—
Pirelli It.	555,—	556,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	161,—	161,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Brasital	36,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	98,50	98,50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3070,—	3110,—
Italiana Gas	16,50	15,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,70	76,90	76,70	76,90
Zurigo	378,	378,50	378,—	378,50
Londra	73,55	74,55	73,55	73,85
Olanda	7,90	7,79	—,—	—,—
Spagna	147,—	147,50	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,62	4,62	—,—	—,—
Berlino telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57,75	57,75	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
New York chèque	19,37	19,39	19,37	19,39
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.90 — Consolidati 5 p. c. id. 81.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 30 — Cosulich 30 — Libera Triestina 31.50 — Lloyd 248 — Premuda 185 — Gerolimich vecchie 37 — Assicurazioni Generali 3120 — Riunione Adriat. prima serie 1185 — Id. id. seconda serie 1155 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 400 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.90 — Londra 73.85 — New York 19.39 — Zurigo 378.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Cotoni futuri: Gennaio 6.83 — Febbraio 6.90 — Marzo 6.97 — Aprile 6.07 — Maggio 6.13 — Giugno 6.22 — Luglio 6.31-32 — Agosto 6.40 — Settembre 6.49 — Ottobre 6.57 — Novembre 6.65 — Dicembre 6.74.

Due importanti arresti a Memel per spionaggio militare

KAUNAS, 11

L'agenzia telegraica Lituana comunica: E' stato arrestato a Memel un certo Riccardo Bocker, provenente da Berlino, il quale aveva dichiarato di essere l'industriale Guill. Questi prima di essere arrestato aveva avuto un lungo colloquio con alcuni membri del vecchio regime. All'atto dello arresto il Becker è stato trovato in possesso di alcuni documenti compromettenti, i quali dimostravano che egli si era recato a Memel a scopo di spionaggio militare. Un'inchiesta subito aperta ha permesso di stabilire che il Becker aveva ricevuto alcuni documenti, di cui fu trovato in possesso all'atto dell'arresto, dal vice Presidente della vecchia Dieta, il maestro di scuola Meyer che è stato arrestato oggi sotto la stessa accusa di spionaggio militare.

L'on. Zimolo parla agli equipaggi di sette piroscafi italiani

ANVERSA, 11

I comandanti, gli ufficiali e marinai dei piroscafi italiani *Gerarchia, Alfieri, Foscolo, Mar Glauco, Dalmazia, Carla e Montenevoso* ormeggiati in questo porto, si sono riuniti nella sede del Consolato, ove il console generale on. Zimolo ha tenuto un discorso sull'importanza della missione degli ufficiali e marinai della marina commerciale, ricordando l'azione provvida e solerte del Governo nazionale a vantaggio della marina mercantile. Fra vive acclamazioni, sono stati poi spediti telegrammi di devozione al Re e al Duce.

Un'escursione di Re Alberto agli alti vulcani del Kivu

BRUXELLES, 11

Il viaggio di Re Alberto al Congo continua in eccellenti condizioni. Il Sovrano, dopo avere visitato il Parco Alberto, famosa riserva di caccia, ha compiuto l'ascensione di un picco nella regione degli alti vulcani del Kivu. Re Alberto, prenderà posto a bordo di un aeroplano il 17 aprile a Kampala, nell'Uganda. La Regina, attualmente a Napoli, gli andrà incontro sino ad Atene, di dove i Sovrani proseguiranno il viaggio per via aerea sino a Brindisi, dove prenderanno il treno per far ritorno a Bruxelles.

Il bimbo che viaggiò sullo Zeppelin giunto a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 11

Il piccolo Rudolph Ludwi, di cinque anni, che ha compiuto la traversata dell'Atlantico a bordo del *Graf Zeppelin*, è giunto stamane da Pernambuco, accolto affettuosamente dai genitori. Il bambino aveva continuato il viaggio da Pernambuco a questa città per via aerea con un apparecchio della compagnia postale. Egli si è dichiarato entusiasta sia del viaggio in dirigibile che di quello in aeroplano.

Nove morti e cinque feriti a bordo d'un piroscafo

PARIGI, 11

Il Ministero della Difesa nazionale è stato informato che un accidente è avvenuto a bordo del vapore *Armand Rousseau*, che si trova nell'arsenale di Saigon (Cocincina) per riparazioni, accidente la cui causa non è ancora nota, ma che sembra essere una esplosione. Nove persone hanno trovato la morte e altre cinque sono rimaste ferite. Il Ministro Pietri ha ordinato telegraficamente una inchiesta e se ne attendono i risultati per poter conoscere esattamente le cause del disastro e la sua entità.

Costumi da bagno di vetro

NUOVA YORK, 11

Le signorine americane, che cominciano già fin d'ora a pensare alla prossima stagione balneare estiva, si interessano molto a una novità.

Si tratta di un costume fatto di vetro filato, che si assicura essere nello stesso tempo pratico ed elegante. Viene anzitutto comunicato che il costume non sarà trasparente, poichè i leggeri fili di vetro saranno fissati su un tessuto leggerissimo di seta. Lo figurina della nuotatrice sarà così fasciata da una guaina lucente e brillante, che si accenderà di mille riflessi ai raggi del sole. Si afferma che il nuovo costume non sarà affatto d'impaccio nel nuoto, essendo elasticissimo e flessibile.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 11)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Temp. min. max nelle 24 ore
Zara	763.0	¼ cop.	9	—
Fiume	760.6	cop.	12	13; 9
Pola	759.6	¾ cop.	12	14; 8
Trieste	760 0	cop.	15	—; —
Gorizia	760,1	cop.	12	14; 6
Udine	760.6	cop.	10	12; 5
Treviso	—.—	—	—	—
Belluno	760.6	piov.	7	12; 3
Padova	758 5	piov.	12	15; 4
Rovigo	758 4	cop.	13	16; 5
Vicenza	758 5	piov.	10	13; 6
Bolzano	758.6	piov.	9	15; 9
Trento	758.2	piov.	8	13; 6
Venezia	758.5	piov.	12	13; 7

Mare: Zara, mosso; Fiume, legg. mosso; Pola, mosso; Trieste, quasi calmo; Venezia, mosso.

Precipitazioni: Belluno, mm. 3; Padova, 1; Vicenza, 1; Bolzano, 1; Trento, 3; Venezia, gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.31; tramonta alle ore 18.50: Luna tramonta alle ore 0.51; leva alle ore 8.40; Luna nuova il 6; Primo quarto il 14. — Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 0.10; bassa ore 8.20. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11. — Le condizioni generali del tempo in Italia risentono della perturbazione delle latitudini superiori la quale interessa già l'alta Italia e dell'instabilità del regime anticiclonico mediterraneo. Si avrà pertanto su tutta la penisola predominio di correnti meridionali che raggiungeranno maggiore intensità sull'alto e medio versante tirrenico. Il cielo si manterrà nuvoloso sulle regioni settentrionali e centrali con precipitazioni specie sui rilievi montuosi; sarà in prevalenza vario con annuvolamenti intermittenti sulle regioni meridionali. Temperatura in graduale aumento. Mare agitato sugli alti bacini, mosso sul rimanente.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 12: Una vasta area ciclonica centrata a 740 sulla Scandinavia si estende su tutta l'Europa provocando una saccatura sul Mediterraneo occidentale ed un pendio da sud est sull'Italia; il tempo si manterrà perturbato con tendenza a sciroccale.

Sciarada a premio

L'onesto mio *totale*
Si turba; che non sa s'io mai *finale*
Asseverando che nella *primiera*
Famosa valle, cresca la *seconda*
E il *terzo* si nasconda.

G. B.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.
Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

NOME E COGNOME

Conan Doyle, Wallace e il romanzo poliziesco

Il romanzo poliziesco ha una sua storia e una sua letteratura, meno vasta e conosciuta la prima, molto copiosa e popolare la seconda. In Italia, il romanzo di tal genere è ricercato attraverso le traduzioni inglesi e francesi: Conan Doyle, Wallace, Leblanc, per nominare i principali e più personali scrittori che hanno preferito il mistero drammatico e la ricostruzione di un delitto al romanzo borghese di analisi psicologica. Ma il più grande rimane Edgar Poe.

Sulla storia del romanzo poliziesco sono recenti il volume di Regis Méssac e un saggio di Raman Fernandes. Ma come giustamente osservava giorni fa il Tilgher in un articolo critico sugli studi del francese e dello spagnuolo, tale romanzo è un genere letterario presso a poco ignoto ai secoli anteriori al decimonono. Esso nacque infatti dopo la Rivoluzione francese e Napoleone. Più tardi, si perfeziona e va di pari passo con lo scientismo. Diventa scienza positiva. Allarga il campo della indagine e si inserisce nella vita quotidiana contemporanea.

Questa non è sulle generali, che la genesi del romanzo poliziesco propriamente detto. Vediamo ora quali sono gli scrittori che hanno diritto alla esclusiva di una letteratura assolutamente speciale e in tutto inconfondibile.

Lasciamod a parte i romanzacci di contenuto criminale — finalmente banditi dalla circolazione — e fermiamoci a quelli saturi di ricerche scientifiche, di metafisica o che rispecchiano spesso un fine morale. Romanzi che non turbano le coscienze, ma che le migliorano attraverso l'episodio, sia pure sanguinoso, e il trionfo della legge.

Conan Doyle è forse il romanziere che meglio di ogni altro interpreta il vero romanzo poliziesco. Nello scrittore inglese, il progresso della scienza a servizio della Polizia è il fattore basilare per creare una letteratura a sè. Voi vedete come il Doyle si attenga scrupolosamente ai dettami, agli studi e alle scoperte della Scuola di Polizia britannica. L'ambiente dei suoi romanzi è essenzialmente un campo aperto a bella posta allo studioso, il quale possa perfezionare la sua esperienza e completare le sue cognizioni. Anche la fantasia del Doyle, accesa, sconfinata, non è in fondo che una grande cornice al quadro della realtà. E' un elemento necessario per la scoperta del vero, non già una fantasia che sminuisce o altera il senso della verità al semplice scopo di divertire il lettore. Doyle è un romanziere che esperimenta per istruirsi e per istruire.

Ecco perchè l'ignoto, il difficile, l'inesplicabile, l'inafferrabile eccitano la sua fantasia. Così il particolare, la scoperta di una sigla o di una traccia di sangue su di una parete, di una frase illeggibile o di una parola colta a volo, sono per lui elementi di primo piano per scoprire un dramma umano avvolto nelle tenebre. Ampio e profondo nell'analisi, cerebrale, avvinto all'esperimento scientifico più che alla narrazione del fatto, da questo punto di vista Conan Doyle è lontano da Edgar Wallace — suo conterraneo e contemporaneo. Giova tener presente che Conan Doyle era un ex ufficiale medico dell'Esercito inglese. La provvisamente romanziere poliziesco guerra anglo-boera lo rivelò imsco. La sua cultura era perciò in gran parte favorevole a secondare il suo istinto di scrittore. La *psichiatria* gli era servita per conoscere e per descrivere l'intimo di ciascuno, e al tempo stesso gli permetteva di seguire e di comprendere i rapidi progressi della Polizia Scientifica. La sua personalità era in gran parte rimasta quella di uno scienziato ricco di fantasia e in cerca di avventure drammatiche.

Edgar Wallace proveniva dal giornalismo. Come tutti coloro che debbono vivere rapidamente l'episodio giornaliero e illustrarlo e commentarlo al lettore, era un prodigioso inesauribile scrittore. L'abitudine di correr velocemente dietro a un fatto di cronaca, gli permise di scrivere con maggiore rapidità di Conan Doyle, ma gli impedì però di costruire e ricostruire con una certa preparazione i suoi romanzi. Wallace non è uno scienziato — come il Doyle — ma romanziere e scrittore. Egli non è come il primo, analitico, psicologo, amante del particolare, in una parola, scientificamente poliziesco, ma il narratore che guarda unicamente al fatto, all'azione. Incisivo, schematico, semplice.

Wallace prende i suoi personaggi e li inquadra con sobrietà di particolari nelle sue pagine vive e precise. Egli è un po' come quei grandi e sapienti architetti del Teatro di prosa (gli autori che sentono il polso del pubblico) i quali architetti si preoccupano più dell'azione che del contenuto psichico del loro lavoro.

Di maniera che gran parte dei romanzi di Wallace si prestano alla riduzione scenica.

L'Editore Mondadori ha pubblicato i principali romanzi di Wallace, il quale ne scrisse centocinquanta, e trecento novelle, oltre dodici drammi e varie migliaia di articoli. La produzione di Doyle è invece — a confronto — limitatissima.

Wallace era rimasto giornalista e del giornalista aveva conservato le abitudini. Non aveva mai riletto o corretto una pagina scritta o dattilografata: capace di scrivere un romanzo in tre o quattro giorni o di dettare venticinquemila parole al giorno. Non era perciò — come Doyle — un metodico nel lavoro, uno studioso, un calmo ricercatore di complessi stati d'animo e tanto meno un indagatore di fenomeni scientifici.

Temperamento di scrittore dalla fibra eccezionale, egli scriveva per il pubblico, per divertirlo, per incuriosirlo, per eccitarlo a cercare i suoi romanzi come si cerca un diversivo dopo una giornata di lavoro monotono e avvilente.

Molti, e non a torto — lo preferiscono a Conan Doyle. Certo che dopo aver letti i romanzi pubblicati da Mondadori (e sono, indubbiamente, i migliori scritti dal Wallace) ognuno non può fare a meno di proclamarlo il romanziere poliziesco più spontaneo, più aderente alla società contemporanea e — sopratutto — più piacevole. La sua inesauribile fecondità la sua singolare fantasia, la rapidità prodigiosa — che è poi la sua principale caratteristica — ci ricordano che soltanto dal grande giornalismo, da una attività costantemente spesa in un giornale, può — come il Wallace — venir fuori lo scrittore capace di dare al pubblico dei lettori una copiosa letteratura fantastica e una realtà sostanziale nascosta dietro la realtà della superficie.

Francesco Geraci

Un nuovo profeta indiano
che vuo' salvare i londinesi

LONDRA, 11

E' arrivato a Londra con la lodevole intenzione di salvare le anime di questi poveri londinesi, un nuovo profeta indiano, Meher Baba, che riceve gli eventuali discepoli in veste da camera e in pantofole, semi sdraiato sul divano nella sua camera da letto in un lussuoso albergo di Kensington, il quartiere dei musei e dei ricchi stranieri. Egli pretenderebbe di farsi chiamare il Cristo indiano o il nuovo Messia, ma in Gran Bretagna e in Europa si ha troppo rispetto per la religione per accogliere simili definizioni e Meher Baba non ha insistito troppo su questo punto.

Il profeta ha 38 anni: porta i capelli lunghissimi cadenti sulle spalle e un paio di baffi da fare invidia ad un maresciallo dei carabinieri di prima della guerra. Ha un volto intelligente e occhi piccoli e vivaci. Non pronuncia mai una parola, ma fa dei segni misteriosi e cabalistici ed indica con l'indice una delle lettere dell'alfabeto che è dipinto in bianco su una tavoletta d'ebano, che posa sulle ginocchia. Un giovane indiano, suo segretario e futuro erede del suo potere spirituale, da molti anni interpreta i segni del maestro e li traduce agli intervistatori.

Ai numerosi giornalisti accorsi ad intervistarlo, il profeta ha fatto alcune dichiarazioni, acconciandosi anche a posare, in pantofole e veste da camera, davanti agli obbiettivi dei fotografi. Da notare che mentre agli eventuali discepoli Meher Baba non concede più di qualche minuto di colloquio, ai giornalisti ha concesso una udienza di oltre un'ora, dicendo che egli apprezza ogni più moderna invenzione e che era lieto di far conoscere le sue idee ad un maggior numero di persone per mezzo della stampa. Peccato che per via del suo voto di non parlare mai, egli non possa servirsi della radio o della pellicola sonora. Del resto, non gli mancherà il tempo di far conoscere le sue idee, poichè, come egli ha detto, la sua opera di propaganda durerà esattamente 33 anni. Egli non ha compilato nessun libro e non intende scriverne; egli insegna; egli è un maestro.

Quello che insegni in un'ora di conversazione è stato difficile capire, perchè Meher Baba risponde a tutte le domande, è vero, ma agli ascoltatori è lasciato il compito di interpretare le sue risposte.

Meher Baba si è incontrato con Gandhi, che gli ha chiesto il suo aiuto spirituale, ma egli si è rifiutato di accordarglielo. Gandhi è troppo lontano dalla divinità e Baba non può aiutarlo sino a quando non si sia distaccato completamente dalle cose terrene e sopratutto abbia abbandonato la politica. Baba ha predetto che la crisi mondiale finirà entro l'anno, ma che gli uomini dovranno ancora molto soffrire, prima di raggiungere una maturità di pensiero tale per cui possano comprendere le origini dei presenti mali e mettervi riparo.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Vienna. — Giunta, come si scrisse, venerdì 22 corrente Sua Santità in questa Dominante, ed assistito avendo poco dopo al solenne Te Deum che per il dì Lei felice arrivo fu cantato nell'aulico oratorio, rientrò accompagnato da S. Maestà Cesarea e dal Reale Arciduca nel suo appartamento, indi dopo un breve rilascio di tempo permise il S. Padre che fossero ammessi alle di Lui udienze diversi cospicui Prelati, ed altri nobilissimi Personaggi, e non si pose a tavola che verso le 8 ore secondo il suo costume, che è di non mangiar niente affatto se non ogni 24 ore una sola volta.

Cent'anni fa
(1832)

Germania — Gli Israeliti di Francoforte empiono i giornali dei paesi limitrofi a quella città libera di doglianze contro il divieto che non possano celebrare più di 15 matrimoni all'anno.

Cinquant'anni fa
(1882)

Milano. — E' morto nel Ricovero di mendicità di Abbiategrasso, quasi centenario, il famoso brigante Gasparone, che ha lasciato le sue memorie.

L'avventura d'un compositore
e d'una "soubrette,, viennesi

VIENNA, 11

Un vecchio cronista viennese, Giovanni Laufer, che ha tenuto a battesimo «La vedova allegra» e le più celebri operette viennesi, ha raccolto in un grazioso opuscolo memorie ed aneddoti di compositori e di artisti celebri.

Il più attivo di tutti è Franz Lehar, che nonostante la sua fama ed i suoi graziosi incassi in tutte le valute del mondo non riposa mai. Certo ai viennesi che lo vedono così spesso passeggiare per il Ring e la Strada di Carinzia o lo sorprendono nei grandi ristoranti con qualcuna delle sue fedeli interpreti, potrà sembrare che Lehar lavori poco. Invece no. Lehar lavora sempre, con un suo strano sistema schematico, per nulla in armonia con la sua musica agile e spontanea. Qualche volta si prende anche lo spasso di lanciare una nuova attrice, ma bisogna che lo meriti.

Come si è formato il binomio Hans Munzer ed Ilda Becker, che assicura ai teatri larghi successi di cassetta? Il Laufer non garantisce la autenticità di questo episodio, ma assicura che esso è stato raccontato dallo stesso Munzer. Quest'ultimo, prima di diventare attore, si era fidanzato con una ricchissima francese a Parigi. Durante il fidanzamento, egli dovette recarsi in America e nel viaggio di ritorno una terribile burrasca minacciò di sommergere il piroscafo. Tutti i passeggeri erano in lagrime. Anche Munzer volle confessare i suoi ultimi peccati alla fidanzata: li scrisse, li chiuse in una bottiglia, e li affidò alle acque.

Ma l'olio di fegato di merluzzo versato in mare salvò il piroscafo, e Munzer tornò fra le braccia della fidanzata. Alla vigilia delle nozze, mentre prendevano un intimo tè, la cameriera portò una strana bottiglia alla prossima sposa: conteneva questa confessione: «Amica mia, prima di presentarmi a Dio voglio confidarti di avere amato durante il viaggio una negra, una mongola, due indiane, tre americane e quattro inglesi. Come vedete, non vi ho fatto dei torti con le vostre connazionali.

— Signore! — esclamò la fidanzata. — E' vostra questa confessione?

— Sì.

— Ebbene, tra noi tutto è finito. Domani partirò per l'Oriente ed andrò ad uccidere il mio dolore a Teheran tra le feste dello Scià di Persia, mio amico. Non avete nulla da aggiungere?

— Salutatemi lo Scià di Persia, vostro amico.

Munzer partì per l'Italia. A Modane, mentre usciva dalla stazione, si incontrò con una signorina bionda — autentico biondo viennese — che era alle prese con due grosse valige.

— Signorina, posso farle da facchino?

— Toh, per essere così elegante, mi pare una persona di spirito!

— Abbastanza. Se crede, possiamo farci compagnia.

— Anzi, io le propongo di meglio. Venga a Vienna con me. Ci arruoleremo insieme in una compagnia di operette, lei come brillante, io come «soubrette».

— Benissimo! — rispose Munzer. — Mi dia solo il tempo di spedire un telegramma.

E così egli inviò all'ex-fidanzata questo dispaccio: «Per uccidere il dolore non andate in Persia, ma venite a sentirmi recitare e cantare».

Disastro evitato dal caso
Il diabolico piano d'un ingegnere

BERLINO, 11

Gli agenti di polizia che accorsero ieri nel pomeriggio nella casa n. 2 della Schwarzkoppstrasse nella parte nord di Berlino, chiamativi dai coinquilini dell'ing. Kurt Wolfendorf, che da vari giorni non avevano più veduto uscire dall'abitazione, penetrati, scalando una finestra, nel piccolo alloggio che questi abitava solo, fecero una paurosa constatazione: nel corridoio dell'abitazione l'ingegnere aveva predisposto una macchina infernale che, se avesse funzionato, avrebbe fatto saltare in aria tutto il vastissimo e popolatissimo stabile.

L'ingegnere venne trovato morto nel suo letto. La porta che dà sulla scala era collegata mediante fili ad una potentissima carica di esplosivo deposta nel corridoio: aprendo la porta stessa, la miccia avrebbe dovuto provocare la esplosione di enorme potenza.

Soltanto alla fortunata combinazione che gli agenti anzichè sfondare la porta d'entrata penetrarono nell'alloggio dalla finestra si deve se venne evitata una tragedia di incommensurabile gravità. La spinta al piano infernale deve essere stata data all'ingegnere dal dispetto per l'imminente sloggio forzato dalla abitazione, deciso dal tribunale in seguito a querela sporta dal proprietario di casa. Il pensiero dello sloggio deve aver sconvolto il cervello del Wolfendorf, il quale, per vendicarsi dello sfratto, preparò la macchina infernale che avrebbe dovuto distruggere la casa che egli era costretto ad abbandonare.

Oggi s'inaugura la XIII Fiera di Milano
Come si presenterà la grande città dei traffici

MILANO, 11

La mattina del 12 Aprile, un ululato di sirene, annuncierà con semplicità simbolica l'apertura della XIII.a Fiera. Fervono intanto i lavori di ripulitura, di adattamento, di preparazione insomma nella grande città dei traffici.

Quest'anno, malgrado la contrazione del mercato economico internazionale, la Fiera ha registrato un incremento: maggiore è, infatti, il numero degli aderenti, anche se la superficie occupata è pressapoco la stessa dell'anno scorso. Non solo: ma si è verificata una più tempestiva affluenza degli espositori, e a dieci giorni di distanza dall'apertura della Fiera tutti i posteggi erano completamente esauriti.

Nel 1923 gli espositori erano già saliti a 2476 ed i visitatori a 1 milione 230.000 nel 1927 si ebbe un altro balzo in avanti: 3665 aderenti; 1.500.000 visitatori; e l'anno scorso le cifre salirono ancora, portando gli espositori a 434 ed i visitatori a 1.796.000.

Una fisionomia particolare si può rilevare nella larghezza della partecipazione straniera che quest'anno include la Turchia e l'Egitto. Sono così presenti trenta nazioni, di cui in forma ufficiale e con padiglione proprio, oltre le due suddette, il Belgio, la Cecoslovacchia, la Finlandia, l'Olanda, la Polonia, il Sud Africa, la Svizzera, l'Ungheria e la Russia.

Tutti i gruppi merceologici si presentano compatti e fra questi particolarmente i Casalinghi, le Cristallerie, il Mobilio, l'Alberghiera, l'Abbigliamento e Tessili, gli Alimentari, i Profumi. Interessanti le Mostre speciali, quali la Mineraria, l'Agrumaria, la Turistica, la Fotografica, la Pubblicitaria e quelle dei Monopoli di Stato e dei Giocattoli.

Miniere e Turismo

Per l'interessamento della Federazione Nazionale Fascista dell'Industria Mineraria, è stata organizzata una grande Mostra Nazionale delle Miniere, lla quale sono intervenute, con i prodotti del loro sottosuolo, tutte le regioni interessate della Penisola che posseggono un'industria estrattiva. Così, accanto al poderoso gruppo siculo degli zolfi, ecco l'importante gruppo sardo dei minerali di piombo e di zinco, la sezione delle piriti ed i gruppi degli asfalti, dei mercuri, della baritina, delle ligniti, dei petroli, del quarzo, ecc.

I Monopoli di Stato, seguendo criteri industriali, hanno organizzato la Mostra dei Tabacchi Italiani, rinnovando completamente con gusto decorativo moderno, il Padiglione ad essi destinato.

Per l'incremento del Turimo Nazionale, anche quest'anno la Fiera ha messo particolare cura nell'organizzazione della Mostra Turistica.

Fra i partecipanti a questa Mostra, l'ENIT ha bandito un concorso per la presentazione di materiale turistico, concorso diviso in due sezioni, riservate l'una agli espositori che hanno affittato degli stands, l'altra a quelli che hanno affittato degli spazi sulle pareti.

Assai interessante si presenta la Seconda Mostra Internazionale Fotografica, che ha richiamato i fotografi professionisti e specialmente quelli dilettanti di tutto il mondo con opere che la Giuria ha diligentemente e severemente selezionate.

Come logico corollario a questa Mostra, sono rappresentate nel Padiglione le principali case produttrici di materiale sensibile, di apparecchi fotografici e di articoli ottici.

La pubblicità alla pubblicità

A cura della Federazione Nazionale Fascista degli Agenti del Commercio e della Federazione Fascista delle Industrie Varie, è stata organizzata, nel vasto Padiglione dell'Aeronautica la Prima Mostra Nazionale della Pubblicità. Durante la Fiera verranno indetti vari Concorsi, allo scopo precipuo di esaltare ogni manifestazione pubblicitaria e di dare la massima valorizzazione a questo mezzo moderno di propaganda.

Ricorderemo, infine, fra le mostre speciali, la Mostra Agrumaria, che, in sei stands del Padiglione degli Alimentari, presenta i doviziosi campioni degli agrumi nazionali, i quali costituiscono una delle maggiori e più caratteristiche risorse dell'Italia meridionale; e ricorderemo anche la Mostra del Giocattolo, che raccoglie in un Padiglione proprio, su di un'area doppia di quella dello scorso anno, gli originali prodotti di questa gaia industria che sa portare la serenità e il sorriso nel cuore di tanti bimbi.

Una fra le più importanti manifestazioni di quest'anno è costituita dalla Mostra della Chimica, che occupa un'area doppia del 1931, poichè, data la grande affluenza di adesioni, le è stato riservato tutto il grande Padiglione del Viale dell'Industria. Vi hanno concorso molte grandi e note case germaniche, francesi e svizzere. Le maggiori case italiane hanno risposto compatte all'appello. Le essenze e i profumi, pur costituendo una branca dell'industria chimica, come per gli anni scorsi, sono state allogate nell'elegante Padiglione della Profumeria. I profumieri hanno fatto a gara nell'allestire con eleganza e buon gusto i loro stands, nel presentare con distinzione e finezza i loro prodotti.

Uno spettacolo di compattezza e di organizzazione notevole da il III.o Salone del Cuoio e Affini, per il quale l'area disponibile è stata raddoppiata. Vi partecipano le migliori concerie italiane ed estere, i principali calzaturifici, le industrie della valigeria, della pelletteria e dei prodotti chimici inerenti al cuoio, oltre ad una delle più attrezzate case mondiali di macchinari per calzaturifici, la quale presenta al pubblico dei visitatori l'interessante fabbricazione moderna della scarpa. A lato dell'industria, degnamente si presenta la Mostra dei maestri calzolai italiani, i quali hanno portato in Fiera tutti i nuovi modelli creati dalla loro feconda fantasia.

Meccanica, radio e mobili

Una delle industrie che la contrazione economica mondiale ha maggiormente e più profondamente colpito è, senza dubbio, l'industria meccanica. Ciò malgrado, l'alba del 12 aprile troverà il Palazzo della Meccanica suonante dei rombi possenti dei più svariati macchinari, dai telai alle macchine grafiche, dalle possenti dinamo alle vorticose turbine, per dimostrare una volta di più al mondo quanto possono la volontà, il coraggio, la saldezza degli industriali italiani e come potente sia l'efficienza della nostra vitale industria meccanica. Le tre grandi navate dell'imponente Palazzo della Meccanica, stipate di espositori.

E' notevole, per quanto concerne la Radio' la preponderanza dell'industria radiofonica italiana sull'industria radiofonica straniera, che invece soverchiava durante le passate Rassegne quella Nazionale. I nostri radio-industriali hanno dovuto dimostrare, presentandosi alla XIIIa Fiera di Milano, di essere degni della fiducia accordata loro dal Governo e cioè di essere all'altezza di produrre apparecchi e materiali almeno pari in qualità e rendimento a quelli che prima si importavano su larga scala dall'estero.

Il grandioso Padiglione del Mobilio, che venne aperto nel 1925, ha raccolto in tutte le susseguenti manifestazioni la massa compatta dei fabbricanti di mobili, tanto che, per il continuo aumento degli espositori e la cresciuta richiesta di spazio nei posteggi, fu necessario nel 1928 coprire il cortile interno e creare addirittura un nuovo reparto di esposizione. I fabbricanti di mobili hanno saputo creare una vera Fiera dei mobili. Particolare menzione merita poi la Mostra dei mobilieri canturini, che rappresentano, oltretutto, una tradizione e un orgoglio regionale. Interessanti e nuove presentazioni si noteranno nei Padiglione delle Forniture d'Ufficio. Numerosissime le macchine da scrivere di tutte le marche italiane e straniere e di tutte le dimensioni; che riducono al minimo, il lavoro del cervello ed affidano ai loro congegni e alle loro leve la soluzione dei calcoli più astrusi; le macchine dettatrici, i controlli elettrici, le macchine per la timbratura della corrispondenza, quelle per il taglio a rasoio delle buste per l'apertura della corrispondenza in arrivo, ecc ecc.

Seguirà la serie numerosa dei mobili d'ufficio, degli schedari, della multipla cancelleria, che costituiscono l'ausilio elementare dell'impiegato nei rapporti col suo lavoro.

L'industria alimentare

Notevole di nota la riaffermazione delle Industrie alimentari. L'industria alimentare italiana primeggia nel mondo per la varietà, per la bontà dei suoi prodotti. La Fiera di Milano, accoglie nel Padiglione omonimo una mostra completa ed omogenea, ove figurano le più importanti e le più serie case industriali del ramo. In tutte le Fiere estere, dalle maggiori a quelle di limitata importanza, la parte alimentare rappresenta una delle branche più sviluppate e quella che maggiormente interessa il pubblico.

Quale migliore occasione di questi quindici giorni in cui si concentrano in poco spazio milioni di visitatori — tutti consumatori di alimentari al cento per cento — per divulgare attraverso la visione diretta, l'assaggio e il raffronto immediato, il prezzo, il consumo di quel dato prodotto? Quale migliore occasione per mettere forzatamente il consumatore di fronte alla realtà che convince, mentre di solito resta diffidente ed insensibile a tutta la pubblicità che gli si propina?

L'industria alimentare ritrae dalla Fiera di Milano vantaggi immediati e superiori a quelli di altre categorie. Ecco unque perchè la Mostra ogni anno si perfeziona, prende proporzioni sempre più vaste, costituisce con il suo carattere spettacolare una delle manifestazioni più tipiche della Rassegna fieristica d'Aprile.

Un padiglione che richiamerà simpaticamente l'attenzione del pubblico sarà quello dei Vini d'Italia, adibito esclusivamente alla esposizione dei vini di produzione nazionale e dei macchinari occorrenti all'industria enologica.

A cura di una Commissione appositamente nominata fra industriali e commercianti vinicoli, si è provveduto ad abbellire la facciata esterna del Padiglione con un'artistica e originale decorazione e a risolvere convenientemente la sistemazione interna del Padiglione stesso. Saranno inoltre organizzate speciali «Giornate del Vino» e si provvederà a diffondere un razionale materiale pubblicitario, composto di decine di migliaia di opuscoli, manifesti, trattati, favorevoli pareri medici ecc. Nel periodo fieristico avrà luogo anche un Convegno Vinico per la trattazione dei principali problemi interessanti gli espositori del ramo.

La moda italiana

L'Associazione Nazionale Fascista Inventori, in accordo con l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, ha organizzato anche quest'anno le Seconda Mostra Nazionale delle Invenzioni, che verrà ospitata in un Padiglione particolare.

Importanti, come sempre, le Mostre Zootecniche, di cui riportiamo il calendario: 12 Aprile - Mostra dei Cani da Ferma Italiani; 13, 14, 15, 16, 17, - Mostre Avicole e dei Cavalli; 20, 21, 22 - Mostre degli Animali da Pelliccia e di Coniglicoltura; 25, 26, 27 - Mostre di Bovini, Ovini e Suini da allevamento.

Una manifestazione originale e gentile è costituita dal Concorso nazionale per la Canzone italiana, concorso bandito fra le Case Editrici musicali che partecipano alla Fiera per la scelta di nove fra le migliori canzoni, ballabili italiane che verranno presentate. Il concorso è limitato alle canzoni-tango, canzoni-valtzer e canzoni-one-step.

Nel teatro della Fiera avranno luogo, dal 21 al 24 di Aprile, le manifestazioni della Moda Italiana. Si annunciano, pure, numerosi congressi e convegni. Uno importantissimo sarà quello dei rappresentanti delle Camere di Commercio italiane dell'Europa Continentale. Il convegno viene promosso allo scopo di mettere direttamente in contatto i rappresentanti di questi organismi commerciali italiani operanti all'estero coi nostri espositori, al fine di far conoscere agli industriali e ai commercianti italiani le varie necessità dei mercati stranieri, di facilitarne la penetrazione, di promuovere, insomma, e rendere più agevoli gli scambi in genere fra i vari Paesi d'Europa e la Madre Patria. Dalle adesioni pervenute si prevede che saranno presenti al convegno oltre 30 delegati delle varie Camere di Commercio italiane nell'Europa Continentale.

Una serie di Congressi

Il Sindacato Nazionale dei Medici ha dato dal canto suo l'incarico al Sindacato Provinciale di Milano di organizzare durante il periodo della Fiera due importanti Congressi Sindacali. Essi avranno contemporaneamente luogo il 23 e 24 Aprile, sotto la presidenza dell'On. Prof. Eugenio Morelli Segretario Nazionale del Sindacato Medico.

Si avranno, inoltre, un Congresso dei Profumieri, un Congresso dei Farmacisti, un Congresso dei Chimici, ed altri congressi e giornate speciali di cui si sta concretando l'organizzazione in questi giorni.

Si può segnalare, infine, per il suo particolare significato, la «Giornata diplomatica», che avrà luogo il 20 Aprile; vi parteciperanno, in rappresentanza del Governo, S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, S. E. Rollin, Ministro francese del Commercio, e molti altri rappresentanti di Stati Esteri.

Curiosità mediche

(e. s.) Tesenius ha studiato a scopi diagnostici la proprietà dei cosidetti «Raggi mitogenetici del sangue umano» e ne ha fatto oggetto di un lungo studio il cui riassunto stralciamo dall'ultimo fascicolo de «Il Policlinico».

E' nota l'esistenza dimostrata da Gurwitsch di una emanazione ultravioletta da parte di tessuti animali e vegetali e specialmente in quelli con più intensa attività di riproduzione cellulare. Tali emanazioni vengono appunto contraddistinte col nome di «raggi mitogenetici» o raggi di Gurwitsch.

Tali raggi hanno a loro volta la proprietà di stimolare la divisione cellulare in altri tessuti sia vegetali che animali. L'esistenza si può dimostrare facendo agire il tessuto di cui si vuole dimostrare l'induzione su di un altro a breve distanza con l'interposizione di un sottile strato di quarzo. Nel tessuto indotto (rizoma di cipolla, culture di saccaromiceti) si riscontra dopo un dato tempo una proliferazione più intensa, dimostrata per esempio dal numero di cellule in mitosi (cioè in divisione donde il nome dei raggi surricordati).

Fra le altre proprietà di indagine dei raggi mitogenetici, Tesenius ha riscontrato la proprietà di inibire la respirazione sia aerobica che anaerobica di colture di saccaromiceti dimostrabile con metodo speciale detto di Warburg.

Sulla base di questa metodica l'A. ha confrontato l'induzione mitogenetica di sangue umano normale, con quella di sangue di cancerosi, e ha riscontrato la assenza o una presenza minima, al disotto del limite degli errori, di irradiazione mitogenetica da parte del sangue dei cancerosi. Mentre in 145 campioni di sangue normali si dimostrava una lieve inibizione della fermentazione e una forte inibizione della respirazione aerobica nell'«indotto» (Saccaromyces ellipsoideus), in presenza di sangue di 75 cancerosi, non si dimostrava effetto alcuno.

In alcuni casi la diagnosi in questa guisa di cancro si potè fare prima che fosse clinicamente possibile.

L'A. Si riserva ulteriori ricerche per cercare di standardizzare tale metodo pe rscopi clinicamente utilizzabili.

*

Su «L'uso del limone come medicamento» scrive il prof. De Candia in «Rinnovamento Medico». Lo uso del limone come medicamento è antichissimo, sebbene dominato fino a poco tempo fa quasi esclusivamente da concetti empirici. Solo negli ultimi tempi le applicazione terapeutiche del limone sono state basate su criteri scientifici e ciò in virtù di numerosi studi intrapresi al riguardo da molti clinici, specie in Italia. Così Devoto ha osservato l'azione favorente del succo di limone sulla digeribilità degli alimenti e la sua azione diuretica. Ughetti ha notato la efficacia del succo di limone nella cosmesi del viso e nella cura di alcune dermopatie: fa impallidire le efelidi, gli eritemi e talvolta fa guarire l'acne; è antipruriginoso.

Per la sua proprietà astringente il succo di limone è stato anche adoperato efficacemente come collutorio nella profilassi e nella cura delle stomatiti, gengiviti, tonsilliti, e angine, nelle affezioni catarrali della mucosa nasali e della mucosa congiuntivale. Ma l'azione terapeutica principale del limone è quella antiscorbutica, che fa di esso un vero specifico per la cura e la prevenzione dello scorbuto umano e sperimentale (dovuto, come è noto, a una sindrome avitaminica e con speciale riguardo alla carenza della vitamina C, di cui è ricchissimo il succo di limone).

Inoltre il prof. Pende, da molti anni ha consigliato il succo di limone ben maturo come curativo e preventico dell'arteriosclerosi; esso agirebbe per i suoi sali alcalini, i quali stimolando la funzione di organi protettori ed eliminatori (fegato, reni, mucosa intestinale, cute), migliorando il metabolismo e disintossicando l'organismo, proteggerebbero il tessuto delle arterie, sopratutto l'intima, dalle sostanze esogene e endogene circolanti; il succo di limone preverrebbe anche l'ipertensione per i sali di potassio, di cui è ricco, e che nel sangue si trasformano in carbonato di potassio.

Si comprende da tutto ciò agevolmente la complessa e vantaggiosa azione terapeutica esercitata nel nostro organismo dal succo di limone, meraviglioso frutto, che la Natura ha prodigato in misura eccezionale nella nostra terra.

*

Ne «Il giardino d'Esculapio» sotto il titolo «Da per tutto quello spettro!» leggiamo che da quando fu scoperto il ferro, anzi, da quando si cominciò a lavorare la pietra per darle la punta o il taglio, l'utile è anche nocivo e il bene può essere anche male. Alcuni mesi or sono un medico britannico richiamava l'attenzione del pubblico sull'esagerazione della vitaminolotria, osservando che l'uso delle vitamine, se smodato potrebbe anche essere dannoso invece che giovevole alla salute. Adesso è la volta di un medico americano, il dott. Martland che mette in guardia contro le acque radioattive, siano esse naturali o artificiali. L'uso prolungato di queste acque che contengono radio può avere per conseguenza l'accumulazione d'un po' di questo elemento, la cui attività è di lunghissima durata, in diverse parti del corpo allo stato più o meno insolubile. La sostanza radioattiva è introdotta nel corpo allo stato solubile, ma nel sangue essa si trasforma in sali insolubili che non si possono più sciogliere e che esercitano un'azione nefasta sui vicini tessuti.

In breve, il dott. Martland sospetta le acque radioattive di poter predisporre i bevitori al cancro.

E, sempre a proposito di cancro e di studi americano, è notevole il fatto che i poveri medici, se predicano bene, non sono sempre in grado di agire allo stesso modo. Che cosa dicono i medici a proposito del cancro? Che bisogna richiamare la attenzione dell'uomo ai primi disturbi, perchè il terribile male può essere combattuto appunto quando è appena incipiente.

Or bene, da un'inchiesta fatta l'anno scorso negli Stati Uniti è risultato che su 41 medici colpiti da cancro allo stomaco, più della metà consultarono i colleghi quando già erano inoperabili! I sintomi iniziali sono dunque poco chiari, ma il peggio è che i medici non danno importanza il più delle volte ai propri disturbi, appunto come i clienti di cui biasimano la funesta trascuratezza.

SPIGOLATURE

Il dott. Frederick Gowland Hovkins ha illustrato sul *Times* la necessità, per la vita umana, di alcuni elementi di alimentazione. Infatti lo scorbuto, il beriberi, la pellagra, il rachitismo sono altrettante malattie dovute al difetto di una vitamina che dovrebbe trovarsi negli alimenti. Le quantità di vitamine che occorrono al corpo umano per un'adeguata nutrizione sono piccole, però, sono assolutamente indispensabili. La caratteristica speciale della vitamina è l'instabilità. Essa viene distrutta dal calore e scompare dai vegetali e dai frutti quando essi siano disseccati. Questa instabilità ha avuto grande influenza nella storia dello scorbuto. La vitamina è più stabile nel succo dei frutti acidi come aranci, limoni, cedri, che costituiscono perciò un prezioso bagaglio per coloro che per lungo tempo non possono alimentarsi con verdura o frutta fresca come i marinai costretti alle lunghe crociere. Giungono notizie dalla Norvegia che si è riusciti colà ad isolare la vitamina, il che rappresenta un passo innanzi per la somministrazione della medesima. Strano a dirsi, essa è molto affine alla narcotina, sostanza che si estrae dall'oppio. La vitamina B è necessaria per la nutrizione del sistema nervoso ed è un valido preventivo del beriberi. Finora, tutti gli sforzi compiuti per separarla dal lievito, che pare ne contenga in grande quantità, non sortirono alcun esito. Solo da pochissimo tempo i chimici tedeschi sono riusciti ad isolarla ottenendone una pura sostanza cristallina; fra i principali componenti della vitamina B è da annoverare lo zolfo. La vitamina D, che previene e cura il rachitismo, è stata isolata e preparata artificialmente in Inghilterra ed in Germania. Un'altra vitamina importantissima è la vitamina A, che trovasi associata al grasso animale. Recenti studi hanno dimostrato che, senza questo elemento, non è possibile lo sviluppo del corpo umano, poichè alcuni tessuti principali tengono a degenerare. Non è esagerato affermare che la maggior parte dell'umanità non si nutre bene e scarta gli alimenti che riuscirebbero preziosi per la sua esistenza, facendo uso di altri grassi inutili, se non addirittura dannosi. La maggioranza della gente, anche di media levatura, ignorava, fino a pochi anni fa, quanto sia necessaria al nostro organismo la frutta e la verdura fresca unitamente al latte ed ai suoi prodotti, ricchi di alcune vitamine. Anche i grassi animali che contengono l'indispensablie vitamina A e quella D sono troppo poco utilizzati nelle famiglie per il loro prezzo eccessivamente caro. Il danno che deriva dalla loro scarsa somministrazione è sentito fortemente dai fanciulli e dagli adolescenti.

*

Enrico Bordeaux, nella *Revue de Paris*, pubblica dei ricordi sulla regina Ortensia, che si recò ad Aix in Savoia a varie riprese. Dal 1810 al 1815, e raggruppa le principesse della famiglia napoleonica, sulle quali il poetico lago sembra avere esercitato una voluttuosa attrattiva. Nel 1810, l'imperatrice Giuseppina viene a dimenticare ad Aix il suo ripudio. Nel 1814 quella che aveva preso il suo posto venne a dimenticarvi il suo dovere. Maria Luisa, arrivata là il 17 luglio scrisse a Napoleone che il suo più vivo desiderio era di andare a vederlo all'isola d'Elba. L'imperatore le risponde che l'aspetta e le manda il capitano Hurault a prenderla; ma ad Aix, nel suo seguito vi è il conte di Neipperg, quel generale austriaco, privo dell'occhio sinistro, che aveva avuto la missione da Vienna di rendersi aggradevole a questa giovane imperatrice, e intorno ad essi, e vicino ad essi, vi era il bel lago e il dolce paesaggio. E così che Maria Luisa non conobbe l'isola d'Elba. L'anno dopo la regina Ortensia venne a sognare ad Aix il conte Flahaut che l'aveva amata, e che la ingannava allora con la celebre attrice Mars. Si possono immaginare le tristi passeggiate della Regina Ortensia, sulle rive del lago di Bourget, dove Lamartine ed «Elvira» dovevano aggirarsi più tardi. Ortensia era stata preceduta là tre anni prima dalla sorella di Napoleone, la bella Paolina Borghese; quest'altra sognatrice, che doveva apprendere ad Aix la morte di un ufficiale che amava, che era partito per la Russia con la «Grande armata» e che una palla aveva colpito alla Moscowa. L'inconsolabile innamorata aveva mescolato alle acque del lago tutte le lagrime dei suoi begli occhi. Sono i fantasmi di queste belle principesse che appariscono talvolta adesso a chi si aggira sulle rive di quel lago incantato.

*

La Francia si prepara a solennizzare il primo centenario della morte del celebre naturalista Cuvier, avvenuta il 15 maggio 1832. I giornali di allora descrivevano le grandi manifestazioni spontanee di rimpianto e di simpatia cui avevano dato luogo i suoi funerali. Più di 4000 persone avevano seguito, a capo scoperto, il feretro, malgrado lo imperversare del maltempo. In quell'epoca le passioni politiche erano in effervescenza, e i giornali facevano rilevare che la gloria e la scienza avevano riunito una folla che la passione politica divideva. Cuvier apparteneva alla religione protestante, e il pastore Boissard aveva pronunciato un notevole discorso facendo l'elogio dell'uomo e dello scienziato. Al camposanto il ministro Arago, a nome dell'Accademia delle scienze, e Villemaine, ministro della pubblica istruzione, esaltarono le virtù del defunto dichiarandolo una delle glorie della scienza francese. A cento anni di distanza si possono ripetere queste parole, giacchè la memoria del grande naturalista è ancora viva, e accoglie, oggi, come ieri, gli omaggi di tutta la nazione.

CRONACA DI VENEZIA

Il Padiglione delle arti decorative veneziane alla XVIII Biennale

Nell'ampio terreno riservato all'Esposizione nell'Isola di Santa Elena, e trasformato in giardino per cura della Biennale, è stato appena compiuto, e sarà inaugurato con la XVIII Biennale, il nuovo padiglione delle Arti Decorative veneziane.

Le gloriose tradizioni delle arti decorative di Venezia e l'altissimo prestigio del quale esse godono meritatamente tuttora, hanno sempre consigliato agli organizzatori della Biennale di dar loro posto anche in una manifestazione mantenutasi sempre sul terreno dell'arte pura. Ma il carattere d'anno in anno più vasto e più accentuatamente internazionale che va assumendo la Biennale ha consigliato di concentrare in un padiglione speciale i prodotti più raffinati delle arti decorative più tipicamente veneziane che saranno rappresentate, di massima, da pochi oggetti inediti e tali da costituire i risultati di una vera e propria ricerca di nuove espressioni artistiche.

Accanto agli oggetti di produzione veneziana saranno esposti anche oggetti scelti con analoghi criteri presso pochi elettissimi produttori d'arte di altre nazioni.

Alla costruzione del padiglione, che si eleva a semicerchio tra i nuovi padiglioni della Polonia e dello Svizzera, hanno contribuito il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, la Provincia di Venezia, l'Ente Nazionale per lo Artigianato e le Piccole Industrie di Roma, la Confederazione della Industria e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, che avevano particolarmente caldeggiato la creazione del nuovo padiglione.

In misura più cospicua di tutti ha poi contribuito l'Istituto Veneto per il Lavoro e per le Piccole Industrie, il presidente del quale gr. uff. Beppe Ravà ha diretto l'organizzazione della Sezione d'arte decorativa della XVIII Biennale dedicata al vetro, al merletto ed al musaico.

I risultati del Prestito

Oltre 30 milioni di sottoscrizioni a Venezia

Dai dati comunicati alla Banca d'Italia da tutti gli istituti incaricati del collocamento dell'ultima emissione di Buoni novennali e da questa rigorosamente controllati è possibile oggi comunicare ufficialmente quale sia stato in Venezia e provincia il contributo dato dai risparmiatori al successo della grande operazione. Viene infatti comunicato che su un totale di lire 30.514.500 di nuovi Buoni sottoscritti, solo 3.670.000 rappresentano la conversione di Buoni delle precedenti emissioni e 26.844.500 lire, pagate a pronti contanti, rappresentano l'ammontare dei nuovi acquisti.

Tali cifre rilevanti sono l'indice migliore a porre in luce la fiducia posta dai nostri risparmiatori nel successo della nuova emissione.

S. E. Venizelos di passaggio per Venezia

Ieri mattina alle 10.35 collo motonave *Piero Foscari* è giunto a Venezia il Presidente del Consiglio Greco S. E. Venizelos.

S. E. Venizelos è partito in treno alle 11.50 per Ginevra.

La partenza dell'on. Sansanelli

Ieri mattina alle ore 10.35 l'on. Nicola Sansanelli ha lasciato Venezia diretto a Roma.

Il comizio di Chioggia

CHIOGGIA, 10 - L'annunziato comizio popolare si è svolto oggi alle 11.30 davanti al Municipio col massimo ordine. L'On. Luigi Begnotti ha parlato davanti ad un'enorme folla dicendo che i gerarchi del Regime dal tavolo di Comando non sono estranei a tutto ciò che è inerente alla vita della Nazione; ma sono in continuo contatto del popolo del quale conoscono i bisogni e le aspirazioni

E' passato quindi ad esaminare la situazione economica politica internazionale, ponendo in rilievo la nostra in confronto di quella delle altre Nazioni. La crisi, ha detto, che attraversiamo, i frequenti fallimenti commerciali, il crollo di banche e la disoccupazione non è una colpa addebitabile al Regime, perchè eguale, se non più grave fenomeno, si verifica anche in altri Stati. Citando ad esempio, la Francia che pur avendo grandi risorse, vissuta con l'interesse dei suoi capitali dati a prestito, trovasi oggi in penose condizioni tanto da essere costretta a rifiutare la mano d'opera straniera ed ha un rilevante numero di disoccupati. La sterlina che nessuno pensava potesse essere un giorno svalutata ha di recente subito una diminuzione di valore con conseguente disagio interno; l'America del Nord, terra di grandi industrie, e di grandi ricchezze è al presente aggrappata al suo dollaro per tema di venir travolta nella crisi generale ma ciò non toglie abbia anche essa milioni di disoccupati.

In peggiori condizioni trovasi la Russia che col Governo Sovietico, che si riteneva, secondo l'utopia comunista, l'ideale dei governi, oggi attraversa momenti più gravi delle altre nazioni e la miseria impera su ogni famiglia.

Dunque se rientriamo un momento in casa nostra ed osserviamo con serietà la nostra situazione, dobbiamo chiederci che cosa sarebbe stato ora di noi se anzichè col fascismo l'Italia si fosse trovata con i passati governi senza disciplina ed autorità. Benediciamo quindi l'uomo che ha saputo con la sua energica, continua ed immane azione, riordinare in salda compagine l'organismo statale, venendo incontro ai bisogni della popolazione ed in special modo degli operai.

L'oratore è stato festeggiatissimo e l'imponente comizio si è chiuso con una dimostrazione di affetto e di devozione al Duce e al Regime.

FEDERAZIONE FASCISTA

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Gli operai del Cantiere S.V.A.N. hanno versato a mezzo del signor Guido Gobbo la somma di lire 100 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito.

Il Segretario federale, presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Ufficio Sportivo

In data di ieri S. E. Arpinati, Presidente del C.O.N.I. ha ratificato la costituzione del Club Motonautico Veneziano, con Presidente il dott. Guido Alverà.

G. U. F.

Tutti gli atleti che intendono di partecipare al Campionato Regionale Allievi che si effettuerà a Padova domenica 17 corr. si trovino al Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena, giovedì 14 corrente, dalle ore 15 alle ore 19.

Sezione Canottaggio. — Mercoledì alle ore 15.30 gli studenti di Cà Foscari iscritti alla Sezione autonoma di canottaggio si trovino presso la sede del GUF per comunicazioni riguardanti la partecipazione ai Littoriali (Campionati Nazionali Universitari).

Attività della Cattedra Ambulante di Agricoltura

Sezione specializzata in Orticoltura a Chioggia

Elenco dei frequentatori premiati nel Corso di Viti-frutticoltura a Sottomarina e a Chioggia.

Boscolo Francesco Berto di Luigi, Boscolo Antonio Berto di Luigi; Tiozzo Giuseppe Caenazzo di Luigi, Boscolo Giuseppe Cinellon fu Michele; Boscolo Antonio Brocca fu Angelo; Boscolo Giovanni Sassariolo fu Luigi; Boscolo Angelo fu Redentore Anzoletti; Boscolo Romano Canana fu Giovanni; Boscolo Tommaso Berto di Antonio; Boscolo Amedeo Berto di Romano; Boscolo Angelo Pelo; Veggian Fortunato; Tiozzo Amedeo Caenazzo fu Luigi; Boscolo Alessandro di Angelo; Boscolo Giovanni di Giordano Gnolo.

N.B. — Ai suddetti frequentatori furono consegnati in premio forbici e coltelli a lama ricurva da potatura, coltellini da innesto e copie del «Vademecum del Frutticoltore».

Elenco dei frequentatori del corso di orto-frutticoltura a Pellestrina e frazione di S. Pietro (Venezia) ai quali venne rilasciato il diploma:

Pellestrina: Scarpa Eugenio fu Natale Barche; Scarpa Guerrino di Giovanni; Scarpa Mario di Domenico Gozzo; Scarpa Felice fu Francesco; Scarpa Antonio di Domenico Peroletto; Scarpa Mario di Domenico Bolla; Zennaro Vittorio di Emilio Bacchetta; Scarpa Tarcisio di Vincenzo Bolla; Scarpa Annibale di Domenico Peroletto; Zennaro Giordano fu Giovanni Schizza; Scarpa Attilio di Zaccaria Bazaro; Scarpa Armando di Leopoldo Cacco; Scarpa Andrea di Angelo Chanuco; Scarpa Narciso di Domenico Gozzo; Stefani Pio detto Francesco Bozza; Scarpa Domenico fu Francesco Paolotto; Scarpa Angelo fu Vincenzo Bolla; Scarpa Arturo fu Fortunato Barche Zennaro Domenico di Sante Bacchetto; Zennaro Oreste di Sante Bacchetti; Vianello Emilio di Valentino Mieo; Scarpa Sante di Cherubino Canuo; Scarpa Vincenzo fu Antonio Bozza; Vianello Domenico fu Angelo Mieo; Scarpa Riccardo fu Francesco Paolotto; Zennaro Ermenegildo fu Antonio Gertrudo; Zennaro Sante fu Giovanni Schizza; Zennaro Mario di Natale Gertrudo Scarpa Domenico fu Gabrielle Bolla Scarpa Francesco fu Benedetto Perolotto; Scarpa Cornelio fu Antonio Barche; Vianello Giovanni fu Angelo Mieo; Busetto Rito fu Giulio Beo; Boscolo Aurelio fu Fortunato; Vianello Fortunato fu Olivio Sperandio; Scarpa Virgilio di Francesco Perolotto.

Hanno assistito pure a tutte le lezioni i sigg.: Maestro Coppola Isidoro e Zennaro Antonio nonchè la signorina Vianello Giovannina Direttrice delle Scuole.

Frazione di S. Pietro in Volta Pellestrina: Scarpa Cherubino detto Nicola fu Costantino; Ghezzo Battista di Gioacchino Schizzetto; Ghezzo Federico di Girolamo Schizzetto; Ghezzo Girolamo Schizzetto; Ghezzo Antonio fu Federico Schizzetto; Ghezzo Nicola fu Sante Senso; Ghezzo Giuseppe fu Federico Schizzetto; Vianello Fortunato fu Andrea Catullo; Rosadi Tommaso fu Giovanni Febo; Vianello Fausto di Daniele Catullo Rosada Nazzario di Domenico Bazalcau; Vianello Angelo di Angelo Pianzi; Scarpa Emilio di Girolamo Fasolin; Scarpa Ettore di Girolamo Fasolin; Campalunghi Luigi fu Edoardo; Scarpa Candido di Giovanni Fasolin; Scarpa Giovanni fu Giuseppe Boscolo; Scarpa Giuseppe fu Giuseppe Bocolo; Ghezzo Ottavio di Vittorio.

Milleduecento Avanguardisti alle Falde del Grappa

La gita alle pendici del Grappa che la presidenza del Comitato provinciale di Venezia dell'O. N. B. andava preparando da qualche giorno, ha avuto domenica un esito veramente brillante per l'impeccabile organizzazione e per la partecipazione non comune di circa milleduecento Avanguardisti.

Gli Avanguardisti di Venezia, cui si era aggiunto una centuria di Balilla moschettieri, si sono adunati per le ore 8 alla stazione di Santa Lucia e dopo aver essistito alla messa celebrata nella Chiesa degli Scalzi, hanno preso posto in treno fra la più allegra spensieratezza. Allorchè questo si è mosso e per tutto il tragitto gli inni patriottici e della rivoluzione e le canzoni della goliardia sono vivacemente risuonati alimentati dal più bell'ardore giovanile.

A Mestre gli Avanguardisti di tutta la provincia si sono uniti ai camerati veneziani ed hanno proseguito con loro per Bassano, ove la legione ha sfilato meravigliosamente per le vie applaudita dalla popolazione cortesissima.

Di fronte alla lapide dei Caduti Bassanesi, porterà il saluto agli ospiti il Podestà ed il presidente del Comitato provinciale O. N. B. di Vicenza. Ad essi rispose, ringraziando, con appropriate parole il Presidente dell'O. N. B. di Venezia.

Quindi gli Avanguardisti ripreso l'ordine di marcia si diressero a Romano per avvicinarsi maggiormente a quello che fu il teatro della grande guerra.

E le nere legioni della giovane Milizia, calcavano con lo stesso entusiasmo e con la stessa fede le strade che anni sono videro i fanti gloriosi accorrere generosamente ai confini d'Italia.

A Romano i giovani trovarono accoglienze entusiastiche. Si fermavano a consumare il rancio, poi salirono sul colle di Romano d'Ezzelin e qui, dinanzi alla visione dei monti su cui si scatenò il flagello, il segretario politico del Fascio locale incitò i giovani ad essere degni continuatori degli eroismi dei soldati d'Italia e degli squadristi della rivoluzione ed il prof. Spagnolo tenne una commovente conferenza sulle vicende della guerra sul Grappa.

Ripresa la via del ritorno in un'atmosfera di cordiale cameratismo i giovani sono ritornati a Bassano. Qui li attendeva un ottimo rancio, che consumarono con vero appetito. Usufruirono quindi di due ore di libera uscita riempiendo dei loro canti le vie dell'ospitale cittadina.

La partenza è avvenuta alle ore 22.40 ed il treno è arrivato a Venezia poco dopo a mezzanotte.

Alla stazione i parenti attendevano i gitanti che, pienamente soddisfatti, hanno inneggiato al Presidente del O. N. B.

Treni popolari Verona-Milano e Venezia-Milano per la Fiera

In occasione della Fiera Campionaria di Milano, le Ferrovie dello Stato effettueranno due treni popolari con la riduzione del 70 per cento, uno in partenza da Verona P. N. il giorno 17 corr. con viaggiatori da Trento, Vicenza e Padova, l'altro in partenza da Venezia il 21 corrente, con viaggiatori in partenza da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Verona P. N. e Trento.

Ecco i prezzi in terza classe:
da Verona P. N. a Milano e ritorno L. 20.80;
da Trento a Milano e rit. L. 30.80;
da Vicenza id. id. L. 26.80;
da Padova id. id. L. 29.80;
da Venezia-Mestre id. id. L. 32.80;
da Venezia-S. Lucia id. id. L. 33.80

Si fa riserva di indicare le ore di partenza dei treni dalle singole stazioni.

I viaggiatori potranno acquistare in partenza i biglietti d'ingresso alla Fiera Campionaria al prezzo speciale di lire 1.50.

Per gli abbonati al telefono

La Società Telefonica delle Venezie comunica: Consta che viene distribuita agli Abbonati al telefono, a nome della Società Telefonica delle Venezie - Telve, - una copertina pubblicitaria per gli elenchi telefonici.

Per opportuna norma degli Abbonati si avverte che la Società «Telve» è completamente estranea a tale distribuzione, la quale risulta iniziativa dell'Azienda Pubblicità Economiche (A.P.E.) S. Maurizio.

DIARIO SACRO

12. Martedì. — Ufficio e Messa della Feria. — Ai Frari e a S. Francesco per il V martedì in precedenza alla festa di S. Antonio si fanno al mattino pie pratiche e alla sera dopo il rosario si dà la benedizione e si canta il «Si quaeris» all'altare del Santo.

La riunione dei dirigenti di Aziende commerciali

Si è tenuta l'11 corr. nella sede della Federazione Provinciale Fascista del Commercio, gentilmente concessa, la preannunciata riunione dei dirigenti di Aziende commerciali delle varie Provincie Venete.

Alla riunione intervennero il dott. Ferrarese V. Delegato Nazionale, ed il cav. Andreini, Segretario dell'Associazione Nazionale dirigenti di Aziende commerciali.

L'adunanza numerosa era presieduta dal cav. uff. Silvano Callegaro il quale dopo di aver recato il saluto della Federazione e del suo Presidente, diede una breve relazione del lavoro svolto dal Gruppo dirigenti sino al momento del riconoscimento giuridico specie in tema di inquadramento e di valorizzazione della funzione dei dirigenti.

Il dott. Ferrarese gli ha fatto seguito con una chiara esposizione di quanto si è fatto al Centro per il riordinamento delle file dei dirigenti e per la loro definitiva sistemazione giuridica in Associazione.

L'esposizione è stata completata dal cav. Andreini che si è diffusamente intrattenuto sulla tutela morale e sindacale della categoria, che ha messo in rilievo la efficienza dell'Associazione nazionale e ne ha precisati gli scopi.

Ha parlato della sistemazione periferica, compiacendosi della efficienza in breve tempo raggiunta dalla Delegazione interprovinciale veneta che fa capo a Venezia; comunicò che a reggere la Delegazione è stato designato, sentita la Federazione Provinciale, il cav. Aurelio Zanetti.

Infine egli ha accennato ad alcune questioni tecniche in corso di studio e di elaborazione, ed agli ottimi contatti con le consorelle Associazioni dei dirigenti dell'Industria, della Banca e dei Trasporti, con le quali è stata, sotto gli auspici dell' E. N. I. O. S., organizzata una visita collettiva alla Fiera di Milano per il 26 corr.

L'assemblea ha manifestato, plaudendo, il suo consenso per l'opera svolta dall'Associazione ed ha pure espresso la sua approvazione alla nomina del cav. Zanetti, mostrandosi grata col cav. Callegaro per l'opera da lui svolta.

Dopo la seduta, i Dirigenti nazionali si sono riuniti con i Delegati provinciali di Padova, Vicenza, Treviso e Verona per la discussione di alcuni importanti argomenti organizzativi e di carattere amministrativo.

L'esito della S. Missione a San Marcuola

La Missione predicata dai Padri Passionisti a S. Marcuola dal 28 marzo al 10 aprile non poteva avere esito migliore.

Fin dai primi giorni la folla che assiepava la chiesa era davvero impressionante. Le funzioni straordinarie celebrate in quei giorni, quali la Via Crucis predicata per le vie principali della Parrocchia e la Processione Eucaristica, furono seguite da fiumane di popolo raccolto ed orante.

Notevole il giuramento antiblasfemo gridato da migliaia di voci nel campo S. Marcuola a seguito della fervida allocuzione pronunciata all'aperto dal Capo della Missione.

La Comunione generale degli uomini compiuta nella mezzanotte di sabato fu commoventissima.

Domenica sera, dinanzi ad un uditorio che stipava persino le vie adiacenti alla chiesa, Padre Marco, glorioso mutilato di guerra, chiuse la Missione con un elevato discorso, cui seguì il commosso ringraziamento del Paroco ai Missionari, ai quali il popolo, non potendo contenere il suo entusiasmo, tributò nel loro ritorno alla Canonica, alla luce dei bengala, una imponente dimostrazione di affetto.

Fu assai ammirata negli ultimi giorni la splendida illuminazione elettrica della chiesa, fatta a luce diffusa, secondo le ultime prescrizioni della S. Sede, dalla Ditta Giovanni Barzazi che volle fare un gratuito e nobile omaggio alla celebrazione della Missione nella sua trionfale conclusione. Anche la facciata e il campanile della chiesa, illuminati dalla stessa Ditte facevano ottimo effetto.

CRONACHE FUNEBRI

Avv. Comm. Giovanni Tessier

Si è spento nel pomeriggio di ieri, dopo una vita di attività e di meriti, il comm. avv. Giovanni Tessier, già consigliere e presidente della Congregazione di Carità e padre del presidente attuale avvocato comm. Giuseppe.

Carattere adamantino di galantuomo e di gentiluomo, padre amorosissimo, professionista integerrimo e cittadino esemplare, egli recò nella famiglia, nell'aula della giustizia, negli uffici, ch'egli tenne con senso d'onestà scrupolosa e con indiscussa competenza, la luce della sua intelligenza e la serenità della sua fede.

Alla famiglia e in particolar modo all'amico nostro avv. comm. Giuseppe, porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

U. N. U. C. I.

Conferenza di carattere militare. — Questa sera alle ore 21 nella sala maggiore dell' U.N.U.C.I., il Ten. Colonnello cav. Foresi terrà una conferenza sul tema: «Organizzazione, caratteristiche e mezzi delle Grandi Unità».

Sono invitati ad essa tutti gli Ufficiali in Congedo iscritti al Gruppo. Sarà inoltre gradito l'intervento degli Ufficiali in S. P. E. del R. E., della R. Marina, della R. Aeronautica e della M. V. S. N.

Le nozze di un collega

Sabato mattina nella chiesa della Salute sono state celebrate le nozze del collega dott. Renzo Bonfanti, redattore del «Gazzettino» con la gentile signorina Angela Carnesecchi.

Alla coppia felice sono pervenuti ricchi doni e innumerevoli attestazioni di augurio. Gli sposi sono partiti dopo la cerimonia per il viaggio di nozze, accompagnati dai più fervidi voti di felicità, cui uniamo anche i nostri.

TEATRI E CONCERTI

"L'uomo che ispira fiducia" al Goldoni

Con «Baciatemi» di Bernard Mirande e Quinson, la compagnia di Antonio Gandusio e Luigi Almirante ha iniziato iersera assai felicemente l'atteso corso delle sue recite al Goldoni. L'armoniosissimo assieme, che ci riporta ai tempi delle belle ed agili compagnie di complesso, s'è valso della brillantissima commedia, per far valere i pregi dei suoi singoli elementi e del suo scioltissimo meccanismo, che si affermò equilibrato, preciso e snellissimo.

Accanto ai due eccellenti capocomici, che promettono una stagione assai divertente, vennero festeggiati con molto calore Lola Braccini, Anna Magnani, Rina Morelli, Giulio Stival, il Gainotti, il Lotti e gli altri tutti.

Questa sera la prima novità e cioè «L'uomo che ispira fiducia» di Paul Armond.

MALIBRAN

Oggi ultime repliche del parlato italiano «Le vie della città» e addio del varietà. Domani avremo la premiere della nuova pellicola Columbia: «La venere dei porti» con Ralph Graves e nel varietà il debutto della stella argentina Pierrette Fiori, della ballerina Alhambra e dei jougleur Paul e Marcell.

ROSSINI

Inizierà oggi alle 16.30 la prima visione il film Warner: «L'eterna vicenda» una trama interpretata da Bebè Daniels, Lewis Stone e Ben Lyon. Seguirà oltre al nuovo Luce, un cartone animato di nuova serie «Bruscolo aviatore».

Anche la compagnia Farfalle d'Oro si presenterà con una nuova rivista: «Te lo dico in un orecchio» nella quale vi prenderà parte Serina Molasso, Guido e Giorgio de Rege, le Sisters Willars e il rimanente della compagnia.

La radio di oggi

Nulla di veramente notevole si profila questa sera all'orizzonte radiofonico: le stazioni italiane celebrano, con una serata di canti popolari, la nascita dell'ultimo rampollo di una vecchia e gloriosa famiglia: la Fiat, che lancia oggi la sua vetturetta utilitaria, la Balilla.

Dalle stazioni straniere, opera a *Budapest* (19.30) dal Teatro Reale con «La maschera» di Jenö Hubay, insigne violinista, capo di quella scuola ungherese da cui uscirono dei solisti quali Vecsey e Szigeti; concerto a *Praga* (21) con «Le notti estive» di Berlioz, sei canzoni su parole di Teofilo Gauthier: La Villanella, Lo spettro della rosa, Sulla laguna, Assenza, al Cimitero e L'isola sconosciuta; seguirà la barocheggiante «Prima Sinfonia» di Mahler.

Pianoforte a *Mulhacker* (21.50: Mozart e Beethoven), e a *Katowice* (20.15) con esecuzione di musiche di Chopin eseguite dai vincitori del concorso internazionale; quartetto d'archi a *Vienna* (21.35: Haydn).

Avviso ai radio-amatori

In occasione del prossimo II Radio-auto raduno nazionale, si avvertono tutti i radioamatori provvisti di apparecchio portatile o, comunque trasportabile, ma non dotati di autoveicolo che, ove intendano partecipare alla suddetta prova, molti automobilisti che si trovano nella condizione opposta, non essendo provvisti di apparecchio radiofonico, sono disposti ad accordarsi per una comune partecipazione al Raduno.

Gl'interessati potranno rivolgersi presso l'Automobile Club di Venezia a Mestre (Barche).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Un uomo che ispira fiducia».
MALIBRAN. — (Dalle 17) «Le vie della città» e addio del varietà. Domani «La venere dei porti» e debutto della troupe di «Pierrette Fiori».
ROSSINI. — Ore 16.30 prima di «Eterna vicenda» con Bebè Daniels, Ben Lion, Lewis Stone; segue cart. anim. Varietà comp. Farfalle d'oro con Rivista: «Te lo dico in un orecchio». Prezzi 6; 4; 2.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultime visioni del grandioso programma «La moglie N. 55» protagonista Jeannette Mac Donald.
OLIMPIA. — Dalle ore 15: «Il Ponte dei sospiri».
MASSIMO. — Ultimo definitivo giorno di «Trader Horn» il film miracolo.
MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «Sua Altezza comanda» prezzi 2-3.
MODERNO. — «Passione cosacca» cantato con Lawrente Tibbet.
ITALIA. — «Il suo bambino» con Hans Feher e Magda Sonia.
NAZIONALE. — «Otello» prot. Emilio Jannings. Segue varietà.
S. MARGHERITA. — Ultime di «Guerriero prot. Buster Keaton. Segue varietà.
CENTRALE. «La sorella del Peccato» con Nancy Carrol e Varietà.

Beneficenza

* Per onorare la memoria di Lena De Cecco, L. 20 all'Istituto Magistrale Principessa Mafalda, da Anna Bratti.

* La Famiglia del cav. uff. dott. Antonio Ca' Zorzi offre L. 50 pro Istituto Artigianelli per onorare la memoria del comm. prof. Giuseppe Bruzzo.

* Per mesto anniversario la signora Emma Serravalle ved. Melli offre Lire 50 pro Fraterna Israelitica Misericordia e Pietà; L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Guido Minerbi e figli.

Sventure e disavventure

Una contusione al torace

Il macellaio Tommaso Ceola di anni 46, abitante a Cannaregio 3079, scendendo le scale di casa cadeva da alcuni gradini riportando una grave contusione al torace. E' stato ricoverato all'Ospedale, guarirà in giorni 15.

Colpito da una lamiera

Il carpentiere in ferro Vio Mario di anni 16, abitante a Catsello 2913, nei Cantieri navali della Giudecca è stato colpito da una lamiera. Ne ebbe una contusione guaribile in giorni 10.

La distorsione del malleolo

Il sessantenne Romolo Scarpa da Pellestrina, bracciante, che lavora intorno a Palazzo Pesaro per conto dell'impresa Loreto Vianello, nel trascinare una carriola carica di materiale edilizio su una passerella posta fra la riva e la barca, scivolò precipitando sul fondo del natante e riportando la distorsione del malleolo sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Scaricando carbone

Lo scaricatore Cipriano Vianello di anni 50, abitante a Dorsoduro 3268, a bordo del battello «Atlantic», mentre lavorava nella stiva N. 3 è stato colpito da un blocco di carbone caduto da una catasta, riportando la frattura di una costa. Guarirà in giorni trenta.

Cade da una sedia

La bambina di tre anni Leda Zennaro, abitante a Castello 416, cadde da una sedia su cui era salita per gioco, fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

La mano sotto un palo

Il manovale Giovanni Vanini di anni 28, abitante a Chirignago, lavorando sul nuovo ponte Venezia-Mestre rimase stretto con la mano sinistra sotto un palo riportando la asportazione della seconda e terza falange dell'indice. Guarirà in venti giorni.

Lavorando a un cassero

Il bracciante Italo Boldrin lavorando a un cassero lungo il nuovo ponte rimase impigliato colla mano sinistra fra due pali, riportando una ferita guaribile in giorni 20.

Col carburo di calcio

L'undicenne Emilio Bertoli, abitante a Dorsoduro 2351, insieme ad altri ragazzi facendo scoppiare dei barattoli vecchi carichi di carburo di calcio riportava ustioni al viso, guaribili in giorni 15.

La morte dello scaricatore che precipitò nella stiva

Lo scaricatore marittimo Vincenzo Rosin di anni 53 abitante a Dorsoduro 2725, il quale a bordo del battello francese *Saint Simplen* ormeggiato alla Banchina di Ponente in Marittima, mentre scaricava carbone, precipitava dalla altezza di sei metri nella stiva, fratturandosi la base del cranio, è deceduto ieri nel pomeriggio alle ore 4.35 all'Ospedale, ove era stato ricoverato d'urgenza.

La salma dell'ottimo e infelice lavoratore giace in sala anatomica per i rilievi dell'autorità.

Echi della festa dei bambini alla Fenice

Nel resoconto della festa dei bambini, tenutasi nel pomeriggio di domenica al Teatro La Fenice, è stato involontariamente omesso il nome degli istruttori delle squadre vincitrici nella gara di canto. Ad integrazione della cronaca precisiamo, pertanto, che dette squadre furono istruite e dirette dai maestri A. Levis, E. Cominu e V. Fael, e cioè: dal Levis la squadra della Scuola di San Geremia che cantò la *Gavotta* del Padre Martini, dalla signora Enrichetta Cominu le due squadre delle scuole San Stin e Poerio che cantarono i due pezzi di Mendelssohn, ed infine le due squadre di Santa Fosca e di San Maurizio dal maestro Vittorio Fael, che cantarono il brano dello Zanon ed il *Gorò* del Pieraccini di cui si volle e si ottenne il bis.

La patente di spedizioniere

Il Direttore Superiore della Circoscrizione doganale di Venezia rende noto a chiunque possa averne interesse che l'esperimento per conseguire la patente di spedizioniere doganale avrà inizio il 1 luglio prossimo venturo presso la Direzione Superiore della Dogana (Punta della Salute).

Le domande corredate dei documenti prescritti saranno accettate fino al 15 giugno p. v.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della predetta Direzione Superiore.

Università Popolare

Gas asfissianti e difesa anti-gas

Stasera martedì alle ore 21, nella sala dell'Ateneo l'egregio dr. prof. Alfonso Abbruzzetti, per iniziativa del Comitato Veneziano della Croce Rossa Italiana, terrà una interessante conferenza sul tema: «Gas asfissianti e difesa anti-gas.

Si richiama l'attenzione dei cittadini su detta conferenza, alla quale possono intervenire anche i non soci dell'U. P. perchè su tale argomento non si è mai parlato in pubblico nella nostra città mentre ciò è già avvenuto nelle altre principali città d'Italia.

La conferenza del dott. Abbruzzetti sarà utilissima anche per diradare apprensioni non giustificate, a correggere opinioni erronee ed a ricondurre nei giusti limiti molte esagerazioni che furono dette e scritte in proposito.

Bollettino demografico di Venezia

10 Aprile		11 Aprile	
Nati	3	Nati	7
Decessi	7	Decessi	15
Matrimoni	1	Matrimoni	1

Stato Civile di Venezia

del 10 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 2, Femmine 1; totale 3.

Decessi: De Sandre Ferraro Maria d'anni 79, ved. ricov.; Boscolo Cecilia 61, nub. cas.; Gavagnin Antonietta 46, nub. cas.; più quattro bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni civili: Carraretto Attilio, sarto, celibe, con Galli Maria casalinga, vedova.

Stato Civile dell'11 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 4; totale 7.

Decessi: Zuenelli Nigro Pisana, d'anni 50, ved. cas.; Sanitu Mazzonetto Maria 71, ved. cas.; De Zardo Liva Enrichetta 76, ved. cas.; Bonato Giuseppe 54, con. dipintore; Ravagnan Pietro 30, con. impieg.; Ravanello Enrico 58, con. r. pens.; Schebek Giuseppe 62, con. fornaio; D'Este Mario 23, cel. cuoco; Rossi Antonio 69, con. pens.; Zane Luigi 70, con. ricov.; Senigaglia Giovanni 68, con. bracc.; Busetto Giovanni 37, con. barcaro; più 4 bambini sotto i cinque anni.

Matrimoni religiosi: Venerio Giuseppe, cameriere, con Giusberti Angela, casalinga. celibi.

Pel Credito Artigiano

L'Istituto Veneto per il Lavoro, la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, Segreteria di Venezia comunicano che la Cassa di Risparmio di Venezia, accogliendo le proposte della Federazione Provinciale del P.N.F. e dell'Istituto suddetto, presso la Cassa per il Piccolo Credito, ha istituito una sezione per il credito artigiano per prestiti, nella misura massima di L. 500 allo scopo di agevolare gli artigiani nel loro ciclo produttivo. Le domande per usufruire di questa speciale forma di assistenza, riservata esclusivamente agli artigiani regolarmente iscritti si ricevono unicamente col tramite dell'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon 4792) e della Segreteria Provinciale della Federazione Artigiani (San Felice-Palazzo Mora).

Ruolo della gente di mare

per il giorno 11 aprile 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 606 — Giovanotti coperta 337 — Mozzi coperta con navigazione 252 — Mozzi coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 28 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 63 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

Alle ore 18 dell'undici Aprile confortato dai Carismi della Religione e dall'assistenza degli adorati figli, cessò di battere per sempre il cuore generoso del

Comm. Avv.

Giovanni Tessier

Con pena infinita ne danno il tristissimo annuncio i figli Avv. Andrea con la moglie Dorina Panfido, Avv. Giuseppe con la moglie Lucinda Testa, Ing. Francesco con la moglie Livia Salvagno, Prof. Dr. Giulio con la moglie Lina Lanza, Enrico; Dr. Luigi con la moglie Adalgisa Dolcetti. Le sorelle Suor Margherita Giuseppa del SS. Sacramento Carmelitana Scalza e Maddalena; i cognati Gr. Uff. Gen. Prof. Rodolfo; Avv. Riccardo; Ing. Ermanno e Dr. Guido Bressanin; i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 14 Aprile alle ore 9 nella Chiesa di S. Maria Formosa dove l'adorata salma sarà precedentemente trasportata.

Serve la presente di partecipazione personale.
Pregasi di dispensare dalle visite.

VENEZIA, 11 Aprile 1932 - X.

LA CONGREGAZIONE di CARITA' di VENEZIA, i Patroni ed i Funzionari annunciano con vivissimo cordoglio la morte oggi avvenuta del benemerito già Consigliere e Presidente

Avv. Comm.

Giovanni Tessier

padre dell'attuale Presidente.

VENEZIA, 11 Aprile 1932 - X.

Portogruaro

Istituto di Cultura

Leonello d'Aloja, il giovanissimo e bravo Delegato del Centro di cultura sociale di Venezia, ha tenuto l'altra sera una bella conferenza su «L'Italia marinara». L'oratore, sostenendo la tesi che l'avvenire d'Italia è interamente sul mare, ha fatto una rapida ed efficace corsa attraverso la storia per giungere poi alla illustrazione delle necessità odierne e prima di tutto del problema coloniale strettamente legato a quello marinaro. Leonello d'Aloja ha parlato con calore ed elegante eloquio e non gli sono mancati applausi e congratulazioni da parte delle Autorità presenti.

Beneficenza

In morte della nipote Maria Gaiatto di Giuseppe, Antonietta Riva e Reginetta Barettin hanno elargito L. 100 all'Asilo infantile «S. Giuseppe Calasanzio».

Comunicato alpino

Il Comando della Sottosezione Alpini comunica: I soci partecipanti all'adunata di Napoli dovranno trovarsi giovedì 14 corr. mese, alle ore 12.30 precise alla stazione di Portogruaro per prendere posto sul treno che parte alle ore 12.50 per Mestre.

Tutti dovranno indossare l'abito borghese, possibilmente con pantaloni corti e fasce mollettiere; sono assolutamente d'obbligo il cappello alpino, il fazzoletto verde e le decorazioni di guerra.

Alla stazione il Comandante la Sottosezione ten. Carturan, provvederà alla distribuzione di speciali tessere di partecipazione all'adunata.

Nomina

Il Segretario politico del Gruppo Universitario fascista veneziano «F. Gozzi» ha nominato il camerata Furio Cominotto membro corrispondente del centro di cultura sociale e politica di Venezia.

Mirano

Migliore chiarificazione delle parole del Duce non poteva venir fatta dall'on. Alberto Garelli che sulla Piazza V. E. II ha domenica parlato per oltre mezz'ora suscitando nel folto uditorio vibranti sentimenti di sincera adesione.

Erano presenti il Podestà avv. comm. Carlo Lanza, il Segretario politico cav. Giovanni Bonifacio con tutti i membri del Direttorio, il podestà di Salzano, il Commissario prefettizio di Noale e i rispettivi Segretari Politici, rappresentanze di combattenti, di Mutilati e di Associazioni civili e patriottiche, nonchè innumerevoli cittadini di ogni ordine e grado.

L'on. Garelli, simpaticissima figura di combattente e di fascista, presentato dal d.r Vardanega del Direttorio federale, parlò in forma concisa sviscerando con molta competenza i più importanti problemi che agitano la vita nazionale mettendo in chiara luce le condizioni dell'attuale momento, nonchè il programma che il regime intende svolgere nel futuro per favorire in ogni campo l'integrità fisica e morale della razza.

L'oratore fu spesso interrotto da applausi ed alla fine salutato da una vera ovazione che gli ha testimoniato il più entusiastico consenso.

Finito il discorso l'on. Garelli si è compiaciuto intrattenersi in affabile colloquio col cieco di guerra Giuseppe Balsadonna verso il quale ebbe parole di conforto. L'episodio gentile ha vivamente commosso.

Dolo

Il Comizio dell'on. Garelli

Nel pomeriggio di domenica alle 15 in Piazza Garibaldi alla presenza di numerosa folla, delle autorità locali, dei fascisti e dei giovani fascisti, l'on. Alberto Garelli ha pronunciato un discorso nel quale ha fatto risaltare il poderoso lavoro compiuto in questi dieci anni dal Fascismo, che, mercè la sua disciplina, la quale è pienamente sentita anche dal popolo, potrà, e speriamo fra non molto, superate felicemente le non lievi difficoltà del momento, marciare verso l'avvenire con passo sicuro e con l'immutata fede nel fascismo e nel suo Duce.

Numerosi applausi hanno salutato la fine del dire dell'on. Garelli.

Il camerata on. Garelli che era accompagnato dal prof. Vardanega del Direttorio federale è stato ricevuto alla sede del Fascio dal Segretario politico sig. Angelo Borella, dal Direttorio del Fascio, dal Podestà dott. cav. Pietro Prà.

L'on. Garelli è stato minutamente informato dei vari lavori in corso, di quelli necessari, delle varie questioni sportive.

Erano pure presenti i Podestà di Pianiga cav. Vel'uti e di Camponogara sig. Ferrazzi.

Mira

Quarto elenco di offerte pervenute al Podestà per la seconda campagna nazionale antitubercolare:

Sig. Favaretto comm. Giovanni L. 20, cav. uff. Carlo Levi Morenos 50, Vincenzo Favaretto per vendita materiali Gambarare 167, comm. Demetrio Mattili 10, signora Maddalena 10, dal sig. Giulio Destro per vendita bolli 22, sig. Beninato Francesco 20, sig. Giotto Alfonso 5, sig. Silva Carignano 25, Pieretti Ludovico e Giuseppe 10, dal cav. Serra per cartoline 10, sig. Maguolo Silvio 10, Ditta Mira-Lanza 100, dalle maestranze della Soc. An. Mira-Lanza a mezzo del sig. Bardusco 632, sig. Ferri Enrico 10, Capitano Perella Adamo 10, signora Varrà 10, dott. Favaro 10, sig. Bardusco Mario 5, sig. Turolla Ima 5.

Strà

Il Comizio dell'on. Morigi

Nel pomeriggio di domenica alle 18 in Piazza Vittorio Emanuele alla presenza di una gran folla, che si calcola oltre un migliaio di persone, delle autorità locali, dei fascisti, di giovani fascisti, l'on. comm. Renzo Morigi Segretario federale di Ravenna ha parlato alla folla, facendo risaltare a mole grandiosa di opere costruite dal Fascismo in questi dieci anni di Regime, la disciplina compiuta, la Nazione unita senza regionalismi, tutti cittadini della stessa Patria con il simbolo del Littorio che tutti affratella.

La compattezza del popolo, dei fascisti, e la disciplina ci danno sicuro assegnamento che la crisi sarà felicemente superata, poichè queste sono le volontà del nostro Duce, e noi siamo certi che i sacrifici compiuti in guerra e in pace dovranno in un non lontano domani portare i loro frutti.

La fine del discorso del comm. Morigi è stata salutato da vibranti alalà.

L'oratore è stato presentato alla folla dal Segretario politico camerata Emanuele Voltan.

L'on. Morigi era accompagnato dal membro del Direttorio federale dott. Giacomini e venne ricevuto dal Segretario politico sig. Emanuele Voltan, dai membri del Direttorio, dal Presidente dei Combattenti, dal Podestà sig. Settimo, dal Segretario del Fascio di Fiesso d'Artico camerata Sbellico.

Alla fine del discorso, l'illustre e valoroso camerata passò alla sede del Fascio ove il Segretario politico, Podestà ed autorità gli tributarono una vibrante manifestazione di simpatia.

A nome di tutti i fascisti il camerata Conte Gianni Virgilio pronunciò un breve discorso di saluto al valoroso camerata, rappresentante del Partito, in caricandolo di portare al Duce ed al Segretario del Partito il saluto affettuoso e devoto della terra della Riviera del Brenta, di Stra fascista.

S. Donà di Piave

Ridotto in fin di vita

da un motociclista sconosciuto

Un gravissimo investimento motociclistico è avvenuto ieri sera in Via Code. Il bracciante Cibin Federico fu Giovanni, di anni 52, mentre rincasava veniva investito da una motocicletta il cui conducente rimaneva sconosciuto. Le grida di soccorso del ferito fecero accorrere delle persone e fra queste certo Mazzonetto Alessandro il quale trasportò il ferito all'Ospedale Civile ove i sanitari gli riscontrarono contusioni multiple al capo e commozione cerebrale dichiarandolo in pericolo di morte. Dato il suo stato grave il ferito non ha potuto dare particolari sull'investimento; però il comandante della Stazione dei carabinieri ha iniziato le indagini per poter scoprire il conducente del motociclo.

*

Ieri il manovale ferroviario Piccolo Luigi fu Domenico mentre chiudeva la porta del bagaglio del treno 6827, rimaneva accidentalmente ferito alla mano sinistra. All'Ospedale Civile ove si recò a farsi medicare gli vennero medicate delle ferite guaribili in giorni otto.

Jesolo

Domenica alle ore 15, presentato dal Segretario politico Gian Paolo Bertazzoli e presenti tutte le Autorità civili e militari, ha tenuto il suo terzo comizio di propaganda il Segretario politico di Ravenna cav. dott. Luigi Morigi, illustrando la politica del Regime per far fronte alla attuale crisi economica. L'oratore alle 17 ossequiato dalle autorità è partito alla volta di Venezia.

Adria

La conferenza dell'avv. Piero Casellati

sulla campagna antitubercolare

Nel pomeriggio di domenica scorsa, nel salone-teatro dell'Asilo d'Infanzia «Principe Umberto», dinanzi ad un non numeroso ma scelto pubblico di autorevoli signori e signore e signorine, l'illustre nostro concittadino avv. Piero Casellati, del foro veneziano, ha tenuto l'annunciata sua conferenza intorno alla santa battaglia contro la tubercolosi.

Tra i presenti notammo il Segretario politico avv. Guarnieri, il Podestà cav. dott. Salvagnini, il Preside della Provincia comm. Mario Scarpari, il comm. prof. Carlo Cattani, il comm. Marino Marin, commend. avv. Tretti, comm. ing. Gio. Batta Scarpari, cav. dott. Lolli, la Segretaria del Fascio femminile prof. Lucchiari-Scarpari, il capitano cav. Rossignoli, cav. ing. Fidora, cav. dott. Ferrante Mecenati, prof. Giordani, comm. Antonio Casellati e molti altri di cui ci sfugge il nome.

L'oratore, spesso interrotto di vivi applausi, dopo aver spiegato lo scopo altamente umanitario e patriottico della Giornata del Fiore, parlò diffusamente del terribile morbo sin dai tempi remoti, illustrandone poi le cause e le misure profilattiche per debellarlo.

Enumerò quindi le molteplici provvidenze istituite dal Governo fascista per proteggere il popolo ed i bambini specialmente dall'insidioso flagello mietitore di vite umane ed invitò infine i presenti tutti a contribuire a questa santa crociata fornendo alla scienza col loro obolo le armi adatte a combattere ed a vincere.

Il conferenziere è stato alla fine della sua bella orazione salutato da uno scroscio incessante d'applausi e vivamente complimentato dalle autorità presenti.

Il Campionato Ulic

Bassopolesano

Classifica squadre

Adria B	6	3	3	0	15	3	9
Cavarzere	6	3	3	0	15	4	9
Ariano B	6	0	6	0	9	9	6
Donada	6	1	3	2	10	16	5
Loreo	6	1	2	3	8	15	4
Bottrighe	6	0	3	3	8	16	3

Loreo-Adria B 2-2 (1-0)

LOREO, 11 — Partita incolore e scialba dal suo nascere al morire quella giocata oggi sul nostro campo tra la rinnovata nostra squadra e quella della Polisportiva Fascio Adria capotesta del Girone. Poche infatti le battute veloci e rari i bei temi di gioco così frequenti invece nelle partite ritmate dai cadetti ospiti.

Stanchezza da una parte e dall'altra per una notte in bianco spesa sulle strade di Rovigo ove tutti gli sportivi non solo di Loreo ed Adria ma di tutto il Bassopolesine si sono recati a tributare il plauso ai corridori delle «Mille miglia» e particolarmente al N. 25 dei fratelli Angelo e Luigi Bettinazzi di Adria.

Questo fatto giustifica dunque l'andamento scialbo della gara che era prevista ricca d'impegno ed assai emotiva. In ogni modo il punteggio rispecchia fedelmente i valori in campo, anche se gli ospiti capitanati da Sacchetto I. sono apparsi più allenati ed hanno svolto le loro belle azioni con migliore tecnica.

Verso la fine è accaduto un curioso incidente che fece sospendere la partita al 39'. I due palloni che la squadra presentò in campo pel gioco vennero rotti cosicchè prima che uno fosse riparato passarono undici minuti. La partita venne dunque ripresa quando il novantesimo minuto era trascorso.

Durante questo intervallo un giocatore della squadra dell'Adria venne allontanato dal rettangolo di gioco per aver rivolto una frase all'arbitro ch'egli interpretò malamente.

Ecco ora il resoconto della partita. Alle ore 15 l'arbitro sig. Graziano migliorini, della S.S.U.T. di Ariano Polesine allinea le squadre in queste formazioni:

P. F. Adria B. — Berti, Salvagnini, Sacchetto I (cap.), Manterastelli, Segantin, Mratello, Beltramini, De Grandi, Cisotto, Prosdocimi, e Guarnieri.

U. S. D. Loreo: Ghezzo, Turati, Boraso I, (cap.); Moretto, Dissette I; Bertarella, Dissette II; Dissette III; Laurenti, Boraso II; Bardella II. L'inizio è abbastanza fiacco e gli incitamenti del pubblico non valgono, sino al 20 a cambiare fisionomia all'andatura del gioco.

Al 23 i locali obbligano con tiro di Laurenti il portiere adriese a salvarsi in corner. Al 27 e 30 due punizioni lontane contro i locali non hanno esito. Al 31 mischia sotto la rete di Ghezzo. Turati libera. Al 39' su mischia sotto la rete il giovane Loredano Dissette trova modo di violare per la prima volta la rete del felino Berti. Rabbiosa ripresa adriese che si conclude con due tiri alti e con un paletto di Beltramini. Sino alla fine del primo tempo le posizioni rimangono immutate.

La ripresa segna un risveglio degli ospiti che partono decisi a colmare il breve distacco. Al 2 i locali si salvano in corner, tira Beltramini che provoca una mischia la quale fa temere per la rete difesa da Ghezzo.

Al 16' nuovo corner contro i locali rimane infruttuoso. Al 20' De Grandi che raccoglie un preciso passaggio di Girotto e segna ancora per l'Adria. Alterne azioni inconclusive sino al 39 in cui il gioco viene sospeso per mancanza di palloni. Al 42, cioè durante l'intervallo, avviene l'espulsione dell'adriese Cisotto.

Al 50' il gioco viene ripreso. Al 56' la gara ha termine e trova le squadre alla pari per due porte per parte.

Ariano Polesine- Bottrighe 1-1 (1-0)

ARIANO POL., 10 — Ancora una volta la squadra locale non è riuscita a rompere l'incanto! Al sesto incontro di questo laborioso e combattuto campionato dobbiamo registrare un sesto pareggio! Oggi infatti se le previsioni si avveravano si doveva vincere con largo scarto di punti. Così invece non è stato perchè la squadra ospite è apparsa di qualche linea superiore alla locale e specie nel secondo tempo ove ha avuto un punto annullato per fuori gioco, è stata la dominatrice. Il gioco ha visto un'altalena di azioni entusiasmantte e s'è svolto dal primo al novantesimo minuto con cavalleria perfetta. Delle squadre c'è poco da dire: le difese sono apparse bene sincronizzate ed i portieri molto a posto. Le mediane si sono equivalse e d'esse i lmigliore è stato il centro del Bottrighe Nocenti che ha fatto una partita da fuori classe.

Temibili ed affiatate le linee d'attacco hanno messo a ben dura prova le difese avversarie anche se spesse volte sono state inconcludenti ed hanno scipato palloni da goal.

Corretto assai e molto sereno l'operato dell'adbitro sig. Luigi Galuppo, del Gruppo arbitri adriese, che ha avuto facilitato il suo compito dal contegno disciplinato e cavalleresco dei due undici.

Alle ore 15 le squadre scendono in campo in queste formazioni:

U.S.D. Bottrighe: Boscolo, Rossati (cap.), Gibin, Maranogni, Nocenti, Crepaldi, Chiarelli, Fiori, Gennari, Baruffa, Franzoso.

U. S. Ugo Turrini: Bersani (cap.) Mantovani, Forza, Mirimini, Tamizo, Nespoli, Bergo, Migliorini, Bondesani, Ruzza, Grandi.

Il campo è vinto dall'Ariano che gioca in favore di vento. Forte superiorità dei locali rotta a tratti da minacciose puntate degli avanti ospiti. La difesa del Bottrighe opera un bel gioco che a tratti è applaudito. Al 37' veloce Grandi su azione di linea riesce ad incunearsi tra i terzini avversari e con un perfetto tiro a mezza altezza viola la rete di Boscolo tra gli applausi del pubblico. I furiosi contrattacchi degli ospiti s'infrangono ai piedi della nostra difesa. Nella ripresa la superiorità si inverte. Sono gli ospiti che partono con decisione ed incominciano un sistematico assedio alla rete di Bersani. Al 17' una punizione contro gli ospiti non dà esito positivo. Al 35' e 36' due nuovi corner contro i locali rimangono negativi. Sulla parabola dell'ultimo corner viene segnato un goal a favore del Bottrighe con un colpo di testa di Gennari. Il punto viene però annullato per avere l'arbitro qualche secondo prima fischiato un fuori gioco.

Sino agli ultimi istanti il gioco è sostenutissimo e veloce. Le azioni si susseguono alle azioni febbrilmente ma inconclusive mentre il pubblico incita i suoi beniamini. Al 45' il triplice fischio finale trova le squadre alla pari per una porta per parte.

Il nuovo areggio dei locali è stato assai commentato.

P. F. Adria C-A. C. Corbola 2-1 2-0

CORBOLA 11 — I locali scesi in campo con molte speranze di riuscita se le sono viste naufragare dal brioso e veloce gioco praticato dai giovanissimi riservisti della Polisportiva fascio della vicina Adria.

Gli adriesi infatti, dotati di una perfetta intesa e di una migliore tecnica hanno preso le redini della partita e non le hanno lasciate un solo minuto concretando ben due volte la loro superiorità mentre i locali hanno dovuto accontentarsi di salvare l'onore della giornata con un calcio di rigore assai discutibile. Per la cronaca diremo che i punti vennero segnati nel primo tempo dall'Adria con stoppa su passaggio di Callegari al 13 ed al 27, con un forte tiro di Casellato su cross di Braghin. Al 37' della ripresa i locali con Titta, su calcio di rigore riescono a violare la ben difesa porta di Beltrame. Gli ospiti usufruirono di sette corner e ne subirono uno.

I fratelli Bettinazzi - N. 25 - entusiasticamente festeggiati

I concittadini Angelo e Luigi Bettinazzi, che, su Fiat 514 hanno partecipato alla VI edizione della Coppa delle Mille Miglia piazzandosi al sesto posto nella categoria «macchine utilitarie» che per lungo tratto del percorso hanno saputo tenere la testa della classifica riuscendo ad abbassare il record su tratto Brescia Bologna alla media di km. 111.250 all'ora, sono ritornati domenica mattina colla stessa macchina.

Una folla immensa ed entusiasta li ha vivamente acclamati portandoli in trionfo giacchè essi vengono riconosciuti i vincitori morali della loro categoria avendo avuto nell'ultimo tratto di corsa un grave guasto che fece loro perdere circa due ore.

I due valorosi assi del volante sono stati complimentati dalle autorità mentre una folla di sportivi ha rinnovato loro nel pomeriggio, l'entusiastica festa della mattina.

Le fotografie dei fratelli Bettinazzi e della piccola velocissima loro macchina vennero esposte in vari negozi del centro e sono tuttora ammiratissime

Padova

Grave investimento automobilistico

Un grave investimento automobilistico è avvenuto oggi. Un camion della ditta Alcide Pezzan, guidato dall'autista Pietro Pierotto, ercorreva a velocità notevole il Viale Mazzini, allorchè dalla laterale Via Trieste sbucava all'improvviso un ciclista, tale Sante Munerati, di anni 40, padovano. Non si sanno ancora le ragioni dell'investimento, ma sta di fatto che il Munerati fu visto procedere assai incerto prima a destra e quindi a sinistra della via, andare infine a sbattere proprio sul radiatore del camion. Raccolto da un'automobile il ferito è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale dove è rimasto trattenuto con prognosi infausta per la frattura della base cranica con commozione cerebrale.

La Toti Dal Monte in Pretura

Sei mesi or sono la celebre soprano Toti Dal Monte al secolo Antonietta Meneghel, di anni 44, da Pieve di Soligo, percorrendo in automobile la via del litorale adriatico nei pressi di Fano rimaneva vittima di un grave incidente.

La vettura, nella quale era anche il marito dell'artista comm. Vincenzo De Muro, rimaneva danneggiata e la Toti Dal Monte riportava la frattura dell'omero destro, mentre il consorte riportava la frattura della clavicola destra. Contro l'investitore, dott. A. Mayer, la Toti ed il marito si costituivano P. C. richiedendo il risarcimento dei danni.

L'autorità giudiziaria profittando della sosta a Padova dei due artisti che hanno cantato al nostro «Verdi» nella «Lucia» ha stamane proceduto alla perizia sanitaria ed è stato accertato che effettivamente tanto l'artista come il marito hanno riportato le suddette fratture.

Tale perizia servirà per il processo che dovrà svolgersi prossimamente a Milano.

Uccide la propria creatura

Un bestiale delitto è stato scoperto al «Ponte della Fabbrica» frazione del vicino paese di Albignasego. Certa Irma Lazzaretto di Agostino, di anni 23, del luogo, ha infatti soppresso il frutto dei suoi illeciti amori e si è disfatta del cadaverino gettandolo in un letamaio. Il delitto è stato scoperto da una zia dell'infanticida che insospettita del fatto che la nipote si era messa a letto accusando una emorragia ne ha fatto ricerche ed ha trovato il cadaverino nella concimaia. La ragazza è stata tratta in arresto dai carabinieri di Maserà.

BELLUNO

Fasci giovanili di Combattimento

Provvedimenti disciplinari

In data odierna il Comandante Federale, avv. Dino Bonsembiante, ha sospeso dai Fasci Giovanili il Giovane fascista Dal Canton Giovanni di Giuseppe da Quero per «indisciplina e poca comprensione dei propri doveri di Giovane Fascista».

Fascio Giovanile

I Giovani Fascisti: De Vecchi Luciano, De Vecchi Emilio, De Vecchi Mario, Canassin Valentino, Zortea Tullo, Andreella Angelo e dal Molin Guido della III. Centuria, sono deplorati per non avere partecipato, senza giustificarne il motivo, all'adunata del giorno quattro.

I Giovani Fascisti: Cismo Martini Angelo, Cherubini Ferdinando, Sanfilippo Francesco e Prestileo Lorenzo della IV. Centuria, sono deplorati per non aver partecipato, senza giustificarne la causa, all'adunata del giorno cinque.

I Giovani Fascisti: Berton Ugo, Broi Antonio, Menegaz Aldo, Scalabrin Virginio, Franceschini Luigi, della I. Centuria studenti, sono deplorati, per non aver partecipato, senza giustificarne la causa, all adunata del giorno sei.

Belluno B batte Bribano 2 - 1

La partita d'allenamento tra le due più quotate squadre che disputeranno il Torneo Bonsembiante è terminata con la vittoria dell'undici azzurro, che ha segnato due punti contro uno degli ospiti. La Littorio non ha soddisfatto gli sportivi accorsi al campo del Littorio, sia per la poca tecnica dimostrata dalle squadre, sia per la lentezza del gioco.

Alle ore quindici l'incontro ha inizio con una bella discesa degli avanti bellunesi che viene però interrotta dai terzini avversari. Attacco dei rossi, e al 7' i concittadini sono in angolo. Nel primo tempo il Bribano è superiore ed il gioco si svolge in gran parte sul terreno degli azzurri.

Nella ripresa il Belluno si riprende e segna il primo punto al 12' su calcio di rigore per opera del centro avanti Feltrin. Il Bribano scende velocemente e su corner, il centro attacco pareggia con un colpo di testa.

Il punto della vittoria viene ottenuto al 27' dagli azzurri su calcio d'angolo ancora per merito di Feltrin. Arbitro sig. Lucilli Achille.

BELLUNO B.: Marchetti, Azzano, Meneghel, Barrichello, Walter, Pastori, Pincin, Lovato, Feltrin,

La prima rappresentazione di Esperia Sperani

Un buon teatro ieri sera per la prima rappresentazione di Esperia Sperani e tanti furono gli applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto

«La donna nuda», lavoro poderoso del Bernier, molto è piaciuto, e la Sperani, specie al 2. ed al 3. atto ha attratto il pubblico con le vibrazioni della sua sensibilità, con l'irresistibile sua capacità di effusione. Amilcare Pettinelli e Carlo Ninchi, si sono rivelati artisti di prima linea, così tutti i componenti la compagnia.

Questa sera seconda rappresentazione alle 21 precise, con «Anna Kerenina», il grande dramma in quattro atti e cinque quadri del Tolstoi.

La mostra personale del pittore PIO SOLERO

In due sale a piano terra dell'albergo «Cappello», il ben noto pittore Pio Solero ha esposto ventinove quadri assai ammirati dal pubblico.

Nella blanda e raccolta luce delle due sale, sopra uno sfondo dalle tinte tenui, brillano le sue nevi e sorridono i begli effetti di fiori. I suoi lavori sono freschi, vivaci, quasi impregnati d'aria e di luce. E' l'aria purissima delle inaccessibili vette, è la luce iridescente dell'Alpe coperta di neve, che il sole fa brillare di mille tinte e di svariati riflessi.

Ben è stato definito Solero il pittore delle rocce e della neve, in quanto specializzandosi in tal genere di pittura, è riuscito veramente eccellente. Lungo sarebbe descrivere particolarmente le bellezze dei suoi quadri.

Qua sono le nubi che passano, anzi che corrono, spinte dal vento e le nevi sottostanti brillano in un giuoco di luci ed ombre d'effetto incomparabile. Altrove è il sole al tramonto che colora di porpora e di oro le ultime rocce mentre i pendii sottostanti sono già immersi della ombra.

Qua una casera sepolta fra la neve, là un mulino abbandonato, altrove un albero brullo, contorto, che pare un'anima in pena, abbandonata e tremante tra i silenzi immacolati delle più eccelse vette.

Lo sguardo del visitatore è pure attratto in modo speciale dai variati e lietissimi floreali che mettono una nota gaia, diversa fra tanto biancore. Nel quadro «Genziano» magnifico il contrasto fra la tinta scura del fiore ed il giallo dorato brillantissimo dello sfondo.

«Zigne» è un insieme completo, ricco, ove l'occhio si compiace della naturale bellezza e freschezza dell'elegante fascio di rossi fiori, come della nobiltà del bronzo che li contiene.

Ma oltre alla perfezione tecnica, alla prospettiva ed al disegno, ciò che più si ammira nelle opere dell'esimio pittore, è la purezza delle tinte, ricche, se così può dirsi, di forza e di freschezza.

La verità, la sinfonia, la bellezza eterna dell'Alpe è fissata sul quadro in un modo sintetico e profondamente naturale.

Le nevi del Solero sembrano abbaliare come le rocce superbe, come i nevai inaccessibili, ove il nobile artista, da vero figlio dell'Alpe si compiace vivere, sognare, cacciare.

Nella classe magistrale

Domenica mattina convennero nella sala del Consiglio nel palazzo del Comune il Segretario federale avv. Bonsembiante, il Podestà cav. ing. Zampieri, il R. Ispettore scolastico cav. Cosmi, la Direttrice didattica sig.na Boranga, tutti gli insegnanti del Comune, una rappresentanza delle associazioni giovanili fasciste, per festeggiare la signora Luigia Vigarotti Viel, insegnante da ben 43 anni e alla quale il Ministero di Educazione Nazionale conferì la medaglia d'oro.

Tutte le autorità ebbero parole lusinghiere di elogio per la brava maestra che passò così lungo periodo di vita nella scuola, prodigando le sue belle doti di mente e di cuore alle giovani generazioni.

La festeggiata, benchè molto commossa, seppe esprimere la sua riconoscenza per tanta dimostrazione d'affetto e di fiducia.

La Direttrice didattica fece regolare consegna della medaglia d'oro; le piccole e giovani italiane regalarono alla signora Vigarotti molti e molti fiori.

All'Ospedale Civile

Al civico ospedale è stato condotto il diciottenne Zancristoforo Giovanni di Giovanni, che presentava la frattura del radio medio della mano sinistra, lussazione del polso con escoriazioni multiple, riportate giocando al calcio. Venne ricevuto dal medico di guardia dott. Vincenzo Schepis e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Lo stesso sanitario h amedicato Macchin Aldo di Giovanni, di anni 21, da Vicenza, che aveva riportata una ferita lacero-contusa alla mano destro, ed echimosi alla regione zigomatica destra, cadendo da bicicletta. Venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Agordo

Venatoria

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha autorizzato il sig. Augusto Favretti a ricostituire la riserva di caccia su tutto il Monte Pelsa, per una estensione di circa mille ettari e cioè dal Pian delle Taie (Val Corpassa) fino al confine col Coldai, comprendendo così le seguenti località: Cantoni di Pelsa, Col Negro, Forame, Col delle Caore, Caserii, Maresei, Palazza, Monte alto, Col Rean.

In tutti i punti d'accesso ed ai confini col Comune di Taibon ed Alleghe saranno poste le regolamentari tabelle.

Pure appositi guardiacaccia giurati saranno incaricati della rigorosa sorveglianza.

I cacciatori dell'Agordino non possono che approvare tale decisione poichè dalla riserva del Monte Pelsa vengono rifornite di selvaggina anche le montagne limitrofe. D'altra parte, se il Pelsa fosse lasciato libero, la razza dei galli di monte, scomparirebbe completamente dalle nostre montagne.

Opere Assistenziali Combattenti

Dalla nostra Sezione Combattenti sono stati distribuiti n. 10 pacchi alle famiglie degli inscritti più bisognosi.

Marostica

Mortale disgrazia a Pianezze

Un bambino annegato

Ieri sera circa alle ore 18 a Pianezze il piccolo Salunardo Bruno di Giovanni, di anni 2 e mezzo, inosservato dai suoi genitori, cadeva in una pozzanghera nei pressi della sua abitazione. La pozzanghera aveva cinquanta centimetri d'acqua nella quale il piccino trovava la morte.

Le autorità si portarono sul luogo per le constatazioni di legge.

TREVISO

La festa d'armi all'Accademia "Scaffidi"

Domenica nel pomeriggio, all'Accademia «Scaffidi» si è svolta la annunciata festa schermistica che è riuscita una degna affermazione delle belle tradizioni del simpatico sodalizio, centro di discipline educative della gioventù e del quale partecipano le migliori famiglie.

Una folla di soci e di invitati fra cui molte eleganti signore e signorine e brillanti ufficiali del Presidio assistevano alla festa.

Gli incontri alle tre armi ebbero i risultati seguenti:

Fioretto: Longo batte Caccianiga con 3 a 2; Pantaleo b. Hirschler 3 a 1; Longo b. Hirschler 3 a 2.

Spada: Caccianiga b. Montenegro M. 3 a 2.

Sciabola: Francescato b. Milani A. 3 a 2; Pantaleo b. Caccianiga 3 a 2.

La giuria, presieduta dal m. cav. De Leonibus, e composta dei sigg. Console cav. uff. Sebastianelli, cav. uff. avv. Cestari, ing. cav. Pasquinelli e Dante Galante, ha assolto il suo compito con generale soddisfazione.

Negli assalti accademici dei giovanissimi hanno dimostrato ottime doti i giovanetti: Rosada, Torresini, Toniceilo e Valeri. Hanno poi suscitato entusiasmo in un assalto di fioretto i bambini Giancarlo De Ro e Franco Di Pietra, ambidue di appena nove anni di età e distinti per correttezza e vivacità.

Seguirono quindi altri assalti: cav. uff. Cestari col giovane campione Dante Galente di Venezia, al fioretto: assalto pieno di fasi brillanti ove è risaltata la valentia del forte mancino avv. Cestari e quella del Galante il quale, indubbiamente, oggi si impone come una delle migliori promesse della scherma italiana.

Il Console della M.V.S.N. cav. uff. Sebastianelli di Venezia, si è poi incontrato alla sciabola col campione Galante: l'assalto, assai brillante fu applauditissimo, come pure suscitarono entusiasmo il m. cav. De Leonibus direttore tecnico del Circolo della Spada di Venezia in un magistrale assalto di sciabola col rag. Francescato dell'Accademia Scaffidi e l'assalto di chiusura, al fioretto, fra il cav. De Leonibus e l'ing. Pasquinelli.

Il direttore tecnico dell'Accademia m. Scaffidi fu molto complimentato per gli ottimi risultati ottenuti dai suoi allievi e per la bravura e la passione che lo animano nel mantenere sempre vive le belle tradizioni schermistiche dell'Accademiae della nostra Treviso.

A chiusa della festa riuscitissima venne offerto un the e si intrecciarono le danze che si sono protratte in schietta letizia fino a tarda ora.

La morte di Fausto Braga

Il marionettista popolare

Giunge notizia da Pieve di Soligo della morte, colà avvenuta nella notte dal sabato a domenica in seguito a paralisi cardiaca, del marionettista Fausto Braga.

Il vecchio popolare artista, era noto in tutta la regione veneta, era molto stimato per le sue eccellenti qualità di cittadino, patriota fervente, fascista convinto; egli ha avuto un periodo di triste dolorosa notorietà quando nel febbraio 1928, per l'incendio d'un cinematografo a Moriago, esercito da un figlio del Braga, perirono miseramente tra le fiamme ben 35 persone.

Due dei suoi tre figli combatterono valorosamente nella grande guerra e caddero da eroi sul campo dell'onore.

Prima della guerra Fausto Braga capitato a Trieste col suo teatrino durante una rappresentazione insinuò alle sue marionette calde espressioni azzardate di fervido patriottismo, che suscitarono entusiasmo vivissimo nei triestini ancora irredenti e frementi d'italianità.

Mogliano

Mogliano - Giorgione B 1 -1

Non si può dire che la partita sia stata condotta con grande foga e con decisione, chè anzi il gioco è quasi sempre stagnato in un lento fraseggio sui due campi senza concrete realizzazioni e senza quel quid di mordente necessario perchè la contesa divenga interessante e movimentata.

I Moglianesi forse a causa di una indisposizione del centro sostegno hanno svolto a tratti un giuoco caotico e privo dei lucidi riflessi necessari all'impostazione ed all'esecuzione dell' azione e, pur dimostrando un'indiscussa superiorità sui ragazzi di Castelfranco che hanno potuto portare in porto un match pari per la loro maggior prestanza fisica e per la decisione dei reparti difensivi che hanno avuto in Stradiotto il miglior uomo.

I rosso locali hanno avuto la difesa ottima, forse un po' imprecisa in Prevato, la mediana il migliore reparto malgrado il gioco slegato di Busolin II, ma con un Callegari che ha disputato un primo tempo impeccabile e magistrale. L'attacco ottimo fino a metà campo, quando si trovava in area avversaria come per incanto perdeva la forza di penetrazione ed il guizzo per il tiro in rete.

Per la cronaca diremo che il primo tempo ha segnato una quasi costante superiorità locale dimostrata anche dai 4 corners contro uno del Giorgione e dalle belle parate di Stradiotto al 13' al 27' ed al 31' su tiri saettanti di Vianello e Mion. Nella ripresa, al 7' Fioretto respinge bene, rimanda lontano e su susseguente azione Vianello con un tiro di rara potenza segna per i Moglianesi, che continuano a premere ma invano. Castelfranco abbozza verso il 28' abbozza un'azione che da modo a Bertoncello di pareggiare malgrado il disperato tuffo del guardiano rosso. Vani contrattacchi degli uomini di Bucca alla ricerca della vittoria, gioco migliore sul finale, ma nulla di fatto.

MOGLIANO: Fioretto, Prevato, Pattarello, Callegari III, Busolin I, Busolin II, Callegari I, De Pieri, Vianello, Fontanella, Mion.

GIORGIONE: Strariotto, Mainente, Luzzato, Argentin, Tonietto, Roncolato, Berton I, Biasion, Berton III, Bertoncello, Fraccalanza.

Ottimo l'arbitraggio del signor Scantamburlo.

Udine

Nomina di Giudici conciliatori

Con decreto della Prima Presidenza della R. Corte d'Appello di Trieste furono accettate le dimissioni date dal sig. Tosoni Domenico dalla carica di Vice conciliatore del comune di Vito d'Asio e fu nominato Giudice Conciliatore del su nominato comune il sig. Gerometta Lino.

La fonderia della Scuola Industriale

sarà inaugurata da Di Marzio

Domenica 17 corr. l'on. Di Marzio S. Segretario all'Educazione nazionale sarà ad Udine ed inaugurerà la fonderia della R. Scuola Industriale di Arti e Mestieri «Giovanni da Udine».

L'alto onore dell'ambita visita attesta quanto sia importante la nuova sezione che il Direttore ing. prof. Scaglione ha saputo e voluto far sorgere in seno alla bella e moderna scuola.

Della fonderia uno dei capisaldi della metallurgia, la scuola ne aveva veramente bisogno perchè essa può procurare oltre che ottimi fonditori specialisti, il materiale greggio per l'ulteriore lavorazione di altri reparti.

Cormons

Tragico gioco di bimbi

Balilla ucciso da una sassata

Convenuti, come di consueto, sul piccolo piazzale che incrocia la via Dante Alighieri e la via Cesare Battisti, nel pomeriggio di sabato una ventina di ragazzi vollero comprendere fra i diversi giuochi l'assalto ad un palo che sostiene la linea della corrente elettrica.

Il primo ad essere sorteggiato fu il balilla Domenico Tomadin di Domenico, di anni 9 circa, che noncurante del pericolo cui andava incontro, ben presto si arrampicava sul palo. Invitato poi a scendere dagli altri, egli obbediva. Aveva appena toccata terra quando i ragazzi vennero a litigio sulla precedenza fra loro di dar la scalata del tronco. Dalle parole vennero ai fatti.

Il Tomadin, dalla distanza di pochi passi, scagliava un sasso che andava a colpire il bambino Merone Luciano di Mario, decenne. Questi, senza pensarci sopra, raccattato dal suolo un sasso ricambiava il Tomadin, colpendolo violentemente alla fronte.

Alla vista del sangue i presenti si misero ad urlare provvedendo a condurre a casa il piccolo Tomadin che appariva gravemente ferito. I genitori provvidero subito a farlo visitare dal medico il quale, vedendo il caso molto grave, ordinava l'immediato trasporto all'Ospedale civile «Vittorio Emanuele III».

Purtroppo questa notte il piccolo Domenico decedeva per emorragia cerebrale.

Schio

SCHIO B batte Vicenza B 4 - 2

Superiorità netta dello Schio che il risultato rispecchia solo in parte.

Nel primo tempo lo Schio segna tre goals di contro ad uno degli ospiti vicentini.

Nella ripresa lo Schio è ancora all'attacco e Molena, Michelon, Fecchili tempestano la porta di Romanzini che para l'imparabile e si fa applaudire per le sue belle esibizioni. I giallo-rossi ottengono comunque un altro goal mentre il Vicenza segna pur esso un'altro punto

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 10: Piroscafi: «Zara» italiano da Santa Maura con merci varie — «Stella d'Italia» italiano da Trieste con merci varie — «Brindisi» italiano da Fiume con merci varie — «Eleno» italiano da Swansea con carbone.

Arrivi del giorno 11: Piroscafi: «Senio» italiano da Spalato con bauxite — «Piero Foscari» italiano da Smirne con passeggeri — «Assiria» italiano da Novorossick con merci varie.

Spedizioni del giorno 10: Piroscafi: «Stella d' Italia» italiano per Istambul con merci varie.

Spedizioni del giorno 11: Piroscafi: «Assiria» italiano per Trieste vuoto — «Brindisi» italiano per Fiume con merci varie — «Montebello» italiano per Molfetta con grano — «Piero Foscari» italiano per Trieste con merci varie rimaste.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 aprile 1932-X:

Piroscafi in riparz. 1, a banchina 27, al largo 6, in disarmo 11; totale 45. Arrivati 11, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4608; merci varie tonn. 911; totale tonn. 5519.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 420; merci varie tonn. 510; totale tonn. 930.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 70; uomini 619 — Carri caricati 191; scaricati 41 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 10 aprile 1932-X:

Piroscafi in riparz. 1, a banchina 24, al largo 6, in disarmo 11; totale 42. Arrivati 4, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 25.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 4; uomini 38 — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Il 21 Aprile i "fedeli alla terra,, riceveranno l'ambito premio della Fondazione "A Mussolini,,

ROMA, 11

Il giorno 21 aprile si svolgeranno nei capoluoghi di provincia le cerimonie per la premiazione dei vincitori del concorso « Fedeli alla terra » promosso dalla Fondazione nazionale Arnaldo Mussolini. Il presidente della Confederazione, presi gli accordi opportuni col Segretario del Partito, ha fissato che i seguenti camerati si rechino, in rappresentanza della Confederazione, nelle provincie a fianco segnate per assistere alla premiazione:

Firenze: Luigi Razza; *Perugia*: on. Mario Ascione; *Trieste*: Giordano Gattamorta; *Ancona*: Andrea Marzatico; *Venezia*: Umberto Craighero; *Pavia*: on. Franco Angelini; *Ferrara*: on. Francesco Ferri; *Bologna*: Fenando Campagnoli; *Genova*: Vincenzo Nardi; *Sondrio*: on. Arnaldo Sertoli; *Catania*: on. Vito Palermo; *Alessandria*: Antonio Afgemo; *Parma*: Aurelio Gellini; *Bergamo*: Sainaro; *Palermo*: Ignazio Ligotti; *Piacenza*: Luigi Baccanini; *Ravenna*: Roberto Roberti; *Brescia*: Silvio Taglietti; *Padova*: Gandolfo Allegra; *Pesaro*: Giuseppe Leonardi; *Pescara*: Vincenzo Giambertoni; *Aquila*: A. E. Morselli; *Pisa*: Erberto Guarnai; *Pistoia*: Umberto Klinger; *Reggio Calabria*: Sequi Gino; *Reggio Emilia*: on. Davide Fossa; *Rieti*: Luigi Sala; *Roma*: Giacomo Lafrani; *Salerno*: Dino Andreani; *Savona*: on. Giovanni Alezzini; *Siena*: Gino Panconesi; *Siracusa*: Marco Scardovi; *Spezia*: Icilio Quatelli; *Udine*: on. Luigi Lojacono; *Gorizia*: Aulo Marchi; *Arezzo*: on. Guido Bonarini; *Belluno*: Giuseppe Chiappelli; *Benevento*: Vittorio Romano; *Avellino*: Filippo Dell'Agli; *Caltanissetta*: Bruno Guarise; *Campobasso*: Luigi Di Castri; *Carrara*: Franco Bonera; *Chieti*: Edoardo Pantano; *Cuneo*: avv. Bertole; *Grosseto*: Guido Pacini; *Livorno*: Carlo Seberini; *Lucca*: Giovanni Laghi; *Macerata*: Alcide Aimi; *Modena*: Vincenzo Laj; *Ascoli Piceno*: Tonino Agodi; *Teramo*: Dall'Asta Giovanni; *Torino*: Paolo Sanna; *Trento*: Paolo Policeldi; *Treviso*: Idomeno Vitale; *Verona*: Giulio Dal'Ora; *Vicenza*: Ottimo Anzeoli.

Alla premiazione di Firenze, alla quale parteciperà il presidente della Confederazione, interverranno anche il segretario della Federazione nazionale coloni e mezzadri con i membri del Direttorio nazionale e le rappresentanze delle Unioni della Toscana. La premiazione in provincia di Trieste si effettuerà il giorno 30 corr.

L'attività della Federazione coloni e mezzadri

ROMA, 11

Sotto la presidenza dell'on. Razza, si è riunito il Direttorio della Federazione nazionale coloni mezzadri per esaminare alcuni importanti problemi riguardanti la categoria. Il presidente, dopo avere illustrato le ragioni della convocazione, ha dato la parola al segretario nazionale Gattamorta, il quale ha fatto una dettagliata relazione sull'attività della Federazione in questi ultimi mesi intrattenendosi particolarmente sull'azione svolta e sul concorso dato dagli appartenenti alla categoria in tutte le provincie alle opere assistenziali del Partito.

Aperta la discussione, hanno interloquito tutti i presenti approvando le direttive della segreteria nazionale. L'on. Razza ha riassunto la discussione mettendo in evidenza il lavoro compiuto della Federazione nazionale coloni mezzadri, non solo nel campo sindacale, ma anche in quello morale, assistenziale ed economico. Ha rilevato l'apporto dei coloni alle opere assistenziali del Partito ed il felicissimo esito avuto dal concorso « Fedeli alla terra » svoltosi per iniziativa della Federazione mezzadri in ben 61 provincie ed ha dato al camerata Gattamorta precise disposizioni per le cerimonie del 21 aprile che si svolgeranno nelle provincie per la premiazione dei coloni fedeli.

E' stato fra vivi applausi approvato il seguente ordine del giorno: « La Commissione esecutiva della Federazione nazionale coloni e mezzadri, rilevato che nelle provincie gli appartenenti alla categoria hanno tangibilmente contribuito a potenziare le opere assistenziali del Regime mediante notevoli oblazioni in natura; ritenuto che tale apporto sia necessario anche per l'avvenire; invita tutti i Sindacati provinciali e le Unioni a prendere gli opportuni accordi con le Federazioni provinciali fasciste affinchè anche nel corrente anno la nobile iniziativa abbia il migliore successo e l'offerta dei coloni sia come sempre il segno tangibile della devozione verso il Regime. »

Un ufficio nazionale pel collocamento dei lavoratori agricoli

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce un ufficio nazionale per il collocamento gratuito di tutta la mano d'opera agricola, addetta ai lavori di risaia, alla mietitura del grano ed alla raccolta delle olive. Detto ufficio ha sede in Roma presso la Confederazione dei sindacati dell'agricoltura. A tale ufficio è preposta una commissione amministrativa presieduta dal Segretario del Partito o da un suo delegato e composta di otto membri dei quali quattro da nominarsi dalla Confederazione dell'agricoltura e quattro dalla Confederazione sindacati dell'agricoltura.

Le modalità per l'assunzione della mano d'opera di cui sopra sono regolate, oltre che dalle disposizioni del R. Decreto e dal regolamento sulla disciplina nazionale delle domande e delle offerte di lavoro, dalle clausole concernenti il collocamento contenute nei contratti collettivi di lavoro stipulati nell'interesse delle categorie di cui sopra e depositati e pubblicati a norma di legge in quanto essi non contrastino con le condizioni medesime.

L'obbligo da parte dei datori di lavoro di assumere prestatori d'opera per il tramite dell'ufficio costituito dal presente decreto, decorre dal giorno della entrata in vigore del decreto stesso e resta fermo anche nel caso che le assunzioni della mano d'opera avvengano per un periodo di tempo inferiore ad una settimana.

Con l'entrata in vigore del presente decreto cessano di avere vigore i decreti ministeriali concernenti l'ufficio nazionale di collocamento per la monda del riso, l'ufficio interprovinciale per la raccolta delle olive e l'ufficio nazionale di collocamento per la mietitura del grano.

Un incendio in un teatro a Firenze

FIRENZE, 11

Un violento incendio è scoppiato improvvisamente ieri al teatro estivo «Alhambra»; le fiamme hanno distrutto completamente il palcoscenico, causando danni per oltre 30 mila lire. Poco prima delle 13.30 il generale Ferrè, da una finestra della propria abitazione, ha scorto dense colonne di fumo nero che si sprigionavano dal palcoscenico del teatro. L'incendio si era sviluppato in una locale adibito a ripostiglio dei macchinisti, nel sottopalco del teatro; e il fuoco si era comunicato subito ad un piccolo deposito di legname. In breve le fiamme altissime, hanno divampato distruggendo completamente il palcoscenico e carbonizzando il resto.

L'opera dei pompieri, subito accorsi, è stata lunga e difficile. Sinora si ignorano le cause che hanno determinato l'incendio. E' stata aperta una inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità.

Le furie d'una moglie tradita

La rivale aggredita a rasoiate

INTRA, 11

Nel rione di San Fabiano, ieri, verso le dieci, la ventitreenne Maria Mescola, sposata un anno fa a un parrucchiere veneto qui residente, in un accesso di gelosia ha affrontato, in una bottiglieria, certa Teresa Sorbara, di 23 anni, accusandola di essere l'amante di suo marito. La Sorbara, calma, ha respinto l'accusa; ma l'altra che aveva tra le braccia la sua creatura, di pochi mesi, ha insistito, aggressiva. Quanti erano nel locale si sono preoccupati di togliere il piccino alla madre; quindi le due donne sono state spinte sulla strada, dove è seguito un alterco in cui la Mescola ha riportato graffiature al viso, rimanendo quasi accecata dal sangue.

Qui la scenata è divenuta drammatica; la Mescola, con mossa fulminea, ha estratto dal seno un rasoio, brandendolo sopra il capo della Sorbara, che ha fatto per ripararsi il viso contro il muro. Ma l'altra le è piombata addosso e le ha vibrato una rasoiata al fianco destro. Per sottrarsi alla furia dell'energumena, la Sorbara, sebbene gravemente ferita, si è rifugiata in un negozio.

Poco dopo, i carabinieri hanno tratto in arresto la feritrice, mentre la Sorbara era trasportata all'Ospedale in condizioni gravi. Sembra che la Mescola non avesse motivo di dubitare sulla fedeltà del marito, ritenuto giovane serio, amante della famiglia e del lavoro. Dal giorno in cui la Sorbara si era recata dal Mescola per farsi tagliare i capelli, la donna si era fitto in mente che il marito la tradisse; e per questo provocava clamorose scenate in famiglia. Ora è stata passata alle carceri.

Gli assassini del bimbo siciliano identificati e arrestati

PALERMO, 11

Piena luce è stata fatta intorno a un selvaggio delitto scoperto a Santa Cristina Gela, nella nostra provincia. Quivi era stato scoperto il cadavere di un ragazzo, il tredicenne Salvatore Licomoro; e non si è tardato a conoscere il turpe scopo degli autori del delitto. Dopo essere stato seviziato, l'infelice era stato soppresso a colpi di pietra. I responsabili sono stati già assicurati alla giustizia. Si tratta di tali Giuseppe Cappello di 18 anni, Ignazio Reabuto di 19 anni, e Giuseppe Santangelo di 19 anni, tutti da Belmonte Mezzagno.

Piccina di tre mesi uccisa con uno schiaffo dal padre

VERCELLI, 11

A Tronzano Vercellese, il falegname Giuseppe Battista, d'anni 29, sposato e padre di una bambina di mesi 3, a nome Maria, la notte scorsa, nelle prime ore, fu svegliato dal pianto della piccola. Si alzò e presa fra le braccia la figlioletta, tentò di calmarla e di farla riaddormentare. Vano tentativo, poichè la piccola continuava a piangere ed a strillare. Il padre, assonnato e stanco dal lavoro, cominciò a stizzirsi, e visti inutili i tentativi di calmare la piccina fatti da lui e da sua moglie, in un brutto momento, perso il controllo di sè, dava un forte schiaffo alla Maria sulla guancia, ferendole mortalmente i delicati organi del capo. L'infante cadeva in stato comatoso e dopo alcune ore decedeva. Il padre è stato tratto in arresto dall'autorità.

Uccide il suocero

SIRACUSA, 11

Ieri tale Filadelfio Ciciulla, con due colpi di trincetto, ha ucciso in una via del vicino comune di Lentini suo suocero, Gaetano Nastasi. Non si conoscono fino a questo momento i motivi che hanno provocato la tragedia, che ha prodotto grande impressione in quella tranquilla cittadina.

Il mistero di Hopewell

L'arrestato di New York è il capo della banda purpurea?

HOPEWELL, 11

Il colonnello Lindberg ha avuto un lungo colloquio con coloro che lo aiutano nei vari tentativi per riavere il bambino rapito. Scopo della conversazione è stato la ricerca del metodo migliore per ristabilire i contatti con i veri rapitori, perchè ormai non vi è dubbio che coloro i quali hanno incassato i cinquantamila dollari, somma che lo stesso Linberg ammette di aver versato, non sono altro che ignobili profittatori, i quali, con una crudeltà uguale a quella dei rapitori, hanno avuto l'abilità di portare a compimento una audacissima truffa.

Questo nuovo ricatto ha prodotto penosa impressione in casa Lindberg, dove viene definito l'avvenimento più scoraggiante da quando venne rapito il bambino.

Si nota intanto una intensificata attività della polizia. Uno degli ultimi arresti viene considerato come importante, poichè l'arrestato sarebbe il famoso Harry Fleischer, noto malvivente di Detroit e già capo della famigerata banda denominata Purple Gang *(banda purpurea), ma le autorità di polizia non hanno voluto confermare se si tratti proprio del Fleischer.*

Il capo della polizia statale di Trenton ha stamane dichiarato che non è stato preso alcun ulteriore contatto con i rapitori del figlio di Lindberg e che è da considerarsi infondata la notizia che essi abbiano chiesto il cambio del premio pagato, in altra valuta.

Silenzio a Scotland Yard sui viaggi di Shoeffel

LONDRA, 11

Grande interesse suscita sempre la misteriosa presenza del maggiore Shoeffel in Inghilterra o nel nord del continente. Notizie da Parigi dicono che egli si troverebbe attualmente in Francia. Ma, benchè i corrispondenti dei giornali abbiano tanto fatto per rintracciarlo, non si riesce a sapere dove egli si trovi. A Scotland Yard tutti i funzionari con una unanimità che non manca di destare sospetti affermano l'impossibilità che il piccolo Lindberg sia stato introdotto inosservato sul suolo inglese. I giornali dicono però che il maggiore Shoeffel non rimarrà per molto tempo ancora lontano dalla America. Anche qui è sorto come in America — e può essere forse il riflesso delle notizie americane — un curioso ottimismo. Il bimbo si afferma generalmente che verrà restituito in Inghilterra o in uno dei porti del continente fra qualche giorno. Qualche giornale anzi afferma senz'altro che la consegna avverrà entro le prossime 24 ore. Ma non si riesce a vedere su che cosa questo ottimismo sia fondato.

Il Daily Express *pubblica che in una città inglese, che per altro non precisa, una persona ha ricevuto la notte scorsa un telegramma cifrato che essa non è riuscita ad interpretare. Il destinatario telefonò ad un funzionario della biblioteca pubblica, specialista in materia, per avere la traduzione. Il telegramma diceva: « E' atteso l'arrivo al più presto di Shoeffel. Sarete arrestato se non partirete immediatamente. Lasciate il bagaglio alla stazione più vicina. Avvertitemi quando partite ». Il funzionario appena decifrato il telegramma ha informato la polizia, la quale si è subito messa alla ricerca della persona che lo aveva ricevuto. Ma questa, che si trovava in un albergo della città, è scomparsa, e non si è riusciti, per quante ricerche siano state fatte, a trovarne traccia.*

Il giornale stesso poi afferma che sul piroscafo Aquitania *che arriverà a Southampton mercoledì, si trova un fiduciario dei rapitori, e lascia comprendere che in questa città avverrà il penultimo atto del dramma del piccolo Lindberg con le trattative tra il fiduciario e il maggiore Shoeffel per la restituzione.*

Sfuggito alla sedia elettrica è ucciso dopo 18 anni

NEW YORK, 11

Il « re del pollame » Giuseppe Cohen, ucciso l'altro ieri in casa sua, non aveva più che un lontano ricordo di essere miracolosamente sfuggito alla morte nel 1914. Accusato a quell'epoca di omicidio nella persona di un allevatore concorrente, era stato condannato a morte e aveva già preso posto sulla sedia elettrica quando all'ultimo secondo giunse la grazia.

Divenuto ricchissimo, egli pensava di godere in pace la sua fortuna quando l'altro ieri, mentre pranzava, la domestica l'avvertiva che tre persone chiedevano di parlargli. Egli si recava nella camera attigua dove lo si sentì discutere ad alta voce. Poi echeggiarono tre detonazioni e il « re del pollame » cadde steso a terra nel corridoio della casa per non più rialzarsi. Arditi vendicatori senza dubbio della sua vittoria de 1914, i suoi esecutori sono fuggiti in automobile e la polizia non è riuscita ancora a ritrovarli.

Tragico infortunio in una miniera

CALTANISSETTA, 11

Un grave infortunio è avvenuto nella miniera di Trabonella dove, per un improvviso cedimento, franava la volta di una galleria seppellendo una squadra di tre minatori. L'immediata opera di soccorso non poteva salvare che uno dei tre operai, il manovale Michele Rizzi, che è stato riportato alla luce gravemente ferito. Gli altri due, i picconieri Federico Corona di 38 anni e Leonardo Palermo di anni 55 sono stati trovati cadaveri sotto le macerie. Ad essi sono state rese stasera solenni onoranze funebri.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

La matrigna

Nessun affetto è più forte e dolce, più bello e sincero di quello della madre. Capace di tutte le abnegazioni, pronta a tutti gli eroismi, la madre ha qualcosa di mistico, di divino. Nei momenti perigliosi della vita come quelli di gioia essa simboleggia l'angelo tutelare. Sempre.

Rare volte si trova un'altra donna che sappia e possa sostituirla. I sentimenti non si improvvisano; specialmente quando sono tanto profondi e delicati. Perciò si spiega la diffidenza con cui viene guardata la « matrigna ». Le carezze materne sono diverse da tutte le altre. Commuovono ed esaltano.

La cattiva «presunzione» che circonda le matrigne è, spesso, corroborata da tristi episodi. Le cronache ne abbondano.

Celuta Mazzola di 48 anni, residente a Verona, ha, si può dire, fatto il possibile per accrescere l'avversione contro le matrigne. Sposò un vedovo di 55 anni, Giuseppe Banal. Costui aveva avuto dalla prima moglie sette figli. L'ingresso nella casa, della donna, rappresentò l'inizio di interminabili scompigli; di quotidiane baruffe. I sette orfani rimpiangevano la loro genitrice e Celuta Mazzola nulla fece per mitigare il sacrosanto dolore. Si dice anzi abbia istigato il marito ad inveire contro la defunta ed a preferire altri tre figliuoli, nati dal secondo matrimonio. Il vero tipo della matrigna.

Giuseppe Banal conduce a Verona un'osteria, in via Mentana. La Mazzola lo avrebbe indotto perfino ad intestare a lei, la licenza di esercizio, a dispetto del figlio maggiore, Remo, che il Banal aveva avuto con la prima moglie.

Le scenate, alcune repugnanti davvero, ebbero il loro epilogo un giorno dell'aprile del 1930. In via Mentana la baraonda durò parecchio. La Mazzola gridava a perdifiato con l'ausilio del marito, contro il giovane Remo e gli altri sei fratelli e sorelle suoi. Le grida erano accompagnate da reciproche percosse.

Il putiferio terminò con la denuncia del Banal Giuseppe e della matrigna contro il giovane Remo. Lo accusarono di minaccie attuate con un grosso coltello, che nessuno però aveva veduto. Il fattaccio suscitò la reazione dei vicini. Più di venti famiglie, spontaneamente, denunciarono la « matrigna » e l'attempato suo consorte per continui maltrattamenti inflitti ai sette orfani ed in particolar modo a Remo, Remigio ed Isotta Banal. Nella denuncia, spontanea, si diceva come la Mazzolla infierisse contro i figliastri e come il padre la coadiuvasse, profferendo anche ingiurie verso la defunta moglie.

Il Tribunale di Verona ha assolto la « matrigna » ed il Banal Giuseppe per insufficienza di prove; condannando per le minaccie il Banal Remo ad un mese e venti giorni di reclusione.

La triste causa è stata ridiscussa alla seconda sezione della nostra Corte, in seguito all'appello dei coniugi che non si sono contentati dell'assoluzione per insufficienza di prove ed a quello di Banal Remo che domandava di essere liberato dalla immeritata condanna.

Si è presentato solo il giovane Banal Remo, il quale, con calore, ha descritto tutte le persecuzioni subite da lui e dai suoi fratelli e sorelle ad opera della matrigna. Fin dai primi giorni del matrimonio, la Mazzola iniziò la serie dei rimbrotti e dei maltrattamenti. Istigato dalla moglie, dice il Banal Remo, il padre lanciava invettive contro la defunta e distribuiva busse. Egli, essendo i fratelli e le sorelle per la loro tenera età, in condizione di non poter difendere la memoria della madre, reagiva. Ogni volta che udiva offenderla scattava: la mamma sua era stata buona e non meritava vituperi!

Dalla relazione della causa è risultato come la Mazzola influisse sul marito per la cessione della licenza e per disprezzare davanti i figlioli che ne tremavano, la defunta. E' risultato pure che le venti famiglie del vicinato avevano assistito e descritto le forsennate gesta della matrigna.

La Corte, accogliendo la tesi dell'avv. Italo Virotta che ha avuto accorate parole nella difesa di Banal Remo, ha assolto il vindice della madre defunta per insufficienza di prove, negando la assoluzione completa alla matrigna ed al marito suo.

Tribunale di Venezia

Bicicletta, polli e tacchini

(Udienza dell'11. Presid. Barich; Giudici: Gerosa e Frusi; P. M. Santoro; Canc. Dal Prà).

La guardia notturna Giuseppe Cogo di S. Donà di Piave, trovandosi la notte del 10 marzo u. s. per servizio in via Pralungo, intimava a due sconosciuti che s'aggiravano in attitudine sospetta, di fermarsi. Ma questi, anzichè rispondere, fuggirono precipitosamente verso il centro del paese, abbandonando sulla via una bicicletta, due tacchini e cinque galline, indubbiamente di provenienza furtiva.

Il giorno dopo il Cogo avvertiva i carabinieri che aveva riconosciuto uno dei due individui che aveva inseguiti, e che questo stava pacificamente prendendosi il sole nella piazza del paese. Fermato e identificato per Schiavon Giuseppe fu Virginio di anni 20, da Treviso, negò assolutamente, anche messo a confronto con il Cogo, di esser uno degli sconosciuti sorpresi in via Pratolungo. Dalle indagini esperite risultò che la bicicletta era stata rubata al milite Zonè Romano di Vittorio, i tacchini dal pollaio di certa Cibin Teresa di Alessandro di anni 20 e le galline alla contadina Trevisiol Giuseppina.

L'imputato, nonostante le prove sfavorevoli che emersero durante la istruttoria, respinge l'accusa anche davanti al Tribunale affermando che a quell'ora si trovava a letto. I giudici non pertanto lo ritengono colpevole di furto aggravato e lo condannano a mesi 8, giorni 20 di reclusione e 800 lire di multa. Difensore avv. Ferrarin.

Rubava... energia elettrica

La Società Adriatica di Elettricità venuta a conoscenza che certo Bonivento Lino di anni 34, aveva allacciata ad una conduttura esterna una derivazione per illuminare gratis il suo appartamento, lo denunciava presupponendo un danno di 570 kw di energia. Il Bonivento non nega l'imputazioe. Il Tribunale pertanto lo condanna a mesi 1 e giorni 15 di reclusione con la condizionale. Dif. avv. Serranto.

225 paia di scarpe

Il 21 agosto 1931 i gerenti del calzaturificio Agnolotto di Stra denunciavano al Procuratore del Re di Venezia il proprio impiegato Liviero Giovanni, nato e domiciliato a Venezia, campo SS. Filippo e Giacomo 4484, direttore del negozio sito in calle dei Fabbri, che richiesto di una distinta della merce venduta onde giustificare l'ammanco di ben 225 paia di scarpe risultato da un primo inventario eseguito nel negozio, era scomparso improvvisamente.

Il Liviero è contumace. Il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Perricone, lo ritiene colpevole e lo condanna a mesi 10 di reclusione e lire 5000 di multa.

Complici in furti

Ghion Luigi fu Pietro di anni 64, Furlan Santina di anni 48, Saccon Giovanni di anni 36, tutti nati a Villanova di Padova e domiciliati a S. Maria di Sala, sono imputati di una serie di furti di polli e di biancheria compiuti in epoche diverse a danno di certi Luigi Bollan e Primo Bugin in S. Maria di Sala nel giugno dell'anno scorso.

Vengono sentiti numerosi testi, dalle deposizioni dei quali, mentre appare evidente la colpevolezza del Ghion Luigi nel furto commesso nel pollaio del Ballon Luigi, non apparisce certa la compartecipazione della Furlan e del Saccon Giovanni.

Il Tribunale dichiara Ghion Luigi colpevole di furto semplice a danno di Ballon Luigi e lo condanna alla pena di mesi 2 di reclusione. Assolve la Furlan Santina e Saccon Giovanni per insufficenza di prove. Difensore avv. Perricone.

Fuoco al pagliaio

Guidi Luigi fu Cesare è accusato di aver in Mira la sera del 19 luglio 1931 appiccato il fuoco al pagliaio del contadino Tuzzato Carlo, al quale portava rancore perchè gli aveva qualche giorno prima bastonato un suo figliolo. Il Guidi protesta la sua innocenza, provando che quando fu appiccato il fuoco egli si trovava a Mestre per ragioni di lavoro. Il Tribunale lo assolve per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Bondi.

Bambina uccisa da un autocarro

La madre dell'autista morta di spavento

MANTOVA, 11

Una grave disgrazia stradale è accaduta ieri sera nella nostra città. L'autista del signor Vasco Pasini, di Villa Garibaldi, certo Gabella, diretto con un autocarro e rimorchio carico di merci all'abitazione del suo principale, verso le 18 sostava brevemente in piazza San Giovanni per prendere una consumazione in un esercizio del luogo.

Nel frattempo, due bambine andavano ad accoccolarsi sull'asse di congiunzione del camion e il rimorchio con l'intenzione forse di farsi trainare per un breve tratto dal veicolo. Tornato al volante, il Gabella, senza accorgersi della loro presenza, rimetteva in moto la macchina, e mentre una delle piccine abbandonava in tempo l'incomodo sedile, l'altra, impigliata fra i cavi del traino, non riusciva a fare altrettanto. L'autocarro percorreva così alcune decine di metri; alla prima curva la piccina ha perduto l'equilibrio e stramazzata a terra veniva investita in pieno da una ruota. Alle urla di dolore e di raccapriccio, il Gabella dava senz'altro di mano ai freni, ma ormai era troppo tardi. La piccola investita, che è risultata essere Edvige Saccani, di 7 anni, era in condizioni disperate; lo stesso Gabella accorreva a un vicino « garage », provvedendo con altra macchina al di lei trasporto all'Ospedale.

Nello stesso momento la madre dell'autista, presente per puro caso alla disgrazia, veniva colta da tale spavento, forse anche per la temuta responsabilità del figliolo, da cadere in deliquio. La povera donna, trasportata alla sua abitazione, è cessata di vivere, uccisa dalla paralisi cardiaca, pochi minuti dopo.

Aumento degli operai occupati nei lavori dell'Urbe

ROMA, 11

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 2 al 9 aprile erano 7.707 così suddivisi: edilizia 4.112; strade 2.048; opere idrauliche 420; impianti tecnici e forniture varie 105; opere varie nell'Agro Romano 540; lavori edilizi e stradali dell'Azienda tramviaria 91; lavori dell'Azienda elettrica 391. L'occupazione operaia è aumentata di 27 unità.

Il crollo di un pavimento

Trenta persone ferite

SASSARI, 11

Nella casa di una famiglia di artigiani abitante nel popolare quartiere di Monte Rosello erano riunite ieri una trentina di persone per una cerimonia nuziale. Gli sposi, i loro parenti e gli invitati si trovavano in una stanza posta al primo piano e si disponevano ad andare in chiesa. Mentre la madre della sposa, secondo la tradizione, prima che i giovani lasciassero la casa, impartiva la benedizione alla coppia, il pavimento della stanza sprofondava, travolgendo tutti.

Ad eccezione degli sposi, nessuno è rimasto incolume. I trenta feriti furono medicati all'ospedale dove si è constatato che, all'infuori di tre che sono stati trattenuti in osservazione, tutti avevano riportato ferite e contusioni di lieve entità.

Due corridori ciclisti investiti da un'auto a Biella

BIELLA, 11

Due incidenti stradali sono stati registrati ieri a Biella. Due concorrenti alla gara ciclistica Milano-Torino-Milano, il ventenne Arturo Crippa e Alfredo Carniselli di 27 anni, residenti a Milano, sono stati urtati da una automobile alle porte della nostra città. Nell'incidente i due corridori hanno riportato lesioni di grave entità al capo e contusioni in tutto il corpo.

Vittima di un incidente della strada è stato anche il possidente Angelo Carpanero, di 55 anni, da Pralungo. Egli è stato travolto da una automobile alla periferia e ha riportato gravi lesioni al capo, con conseguente commozione cerebrale. Ricoverato all'ospedale, il Carpanero è in pericolo di vita.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il sole oscurato in Argentina e al Cile

Il risveglio dei vulcani delle Ande

Terremoti e pioggia di cenere e di pietre

BUENOS AIRES, 11

(S.I.A.) *I vulcani della Cordigliera delle Ande si sono svegliati. Boati, scosse di terremoto, pioggie di cenere e di pietre fanno sussultare la popolazione della provincia di Mendoza e della zona di confine fra l'Argentina e il Cile.* ***La pioggia di cenere ha causato la più completa oscurità. A mezzogiorno si aveva l'impressione di essere in piena notte. Nella città il traffico è stato sospeso. I treni sono stati fermati. La pioggia di cenere ha attraversato tutta l'Argentina ed è arrivata a Santa Fè.***

Buenos Aires stamane si è sveglia biancheggiante, come dopo una nevicata. Il sole era oscuro. Anche in questa capitale ogni attività è stata sospesa. Da Montevideo giunge notizia che la cenere è pure colà arrivata ed ha coperto la capitale dell'Uruguay. A Santiago del Cile i boati hanno vivamente allarmato quella popolazione, la quale riteneva fossero bombardamenti delle artiglierie, ciò perchè colà vige lo stato d'assedio in seguito ai recenti avvenimenti. Santiago è stata colpita da numerose scosse di terremoto. Il vulcano più attivo sarebbe l'Aconcagua. Ancora non si hanno precise notizie sulle vittime e sui danni.

Vile aggressione antifascista

contro il vice-Console a Tolosa

TOLOSA, 11

Ieri nel pomeriggio il sig. D'Aquino di Caramanico, vice console d'Italia, si è recato a Muret in compagnia del sig. Beninca segretario del R. Console generale a Tolosa e del Presidente dell'Associazione degli ex combattenti italiani e dell'impiegato al Consolato sig. Bartolotti, per inaugurare il corso settimanale di lingua italiana per i fanciulli della colonia di Muret.

Sulla piazza, davanti alla casa dove doveva aver luogo la cerimonia, essi sono stati aggrediti da una trentina di antifascisti a colpi di rivoltella. Il vice console d'Aquino manteneva pieno controllo di sè e massimo sangue freddo, e solo di fronte al pericolo, che si faceva sempre più grave, si decideva a sparare a sua volta contro gli aggressori, uno dei quali rimaneva leggermente ferito, mentre gli altri si davano alla fuga. Il R. Console generale di Tolosa ha immediatamente presentato una energica protesta presso le autorità locali.

Il rinnovamento dei crediti

all'Austria, Ungheria e Jugoslavia

BASILEA, 11

Il Consiglio d'amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali ha deciso di invitare i sette istituti bancari fondatori a sottoscrivere alla pari in data 31 maggio, con quote eguali liberate del 25 per cento, le 16.400 azioni di capitale autorizzate dalla Banca che dovevano ancora essere emesse. Dopo avere preso atto dei bilanci della Banca e del rapporto sulle operazioni effettuate nel periodo da 1 marzo a 31 marzo, il Consiglio ha preso nota della riduzione al 6 per cento dal 4 aprile al 4 luglio del tasso di interesse applicabile al credito della Reichsbank. Ha inoltre deciso di rinnovare a tre mesi la partecipazione della Banca dei regolamenti internazionali ai crediti in favore della Banca nazionale austriaca che viene a scadere il 16 aprile, della Banca nazionale d'Ungheria che scade il 18 aprile e della Banca nazionale jugoslava che scade il 28 aprile. Il Consiglio tornerà a riunirsi il 9 maggior prossimo.

I rapporti anglo-irlandesi

entrati in una fase acuta

LONDRA, 11

(C.C.) I rapporti tra la Gran Bretagna e lo Stato libero d'Irlanda entrano da oggi in una fase acuta in seguito allo scambio di note fra i due Governi sulla questione del giuramento dei deputati eletti al parlamento di Dublino. Il Governo britannico, come ha annunziato stasera alla Camera dei Comuni il Ministro dei Dominii signor Thomas, rifiuta assolutamente e rifiuterà di entrare in discussione sull'argomento e si limita a ripetere nel modo più categorico che non può ammettere l'abolizione del giuramento, facente parte del trattato del '21; non solo, ma aggiunge anche testualmente « che il Governo britannico deve dichiarare che non vi è alcuna concepibile speranza che venga mai stabilito un regime unitario in tutta l'isola irlandese, tranne che sulla base dei suoi vincoli di sudditanza verso la Corona britannica, nonchè della sua partecipazione alla famiglia imperiale britannica.

Così nella sua nota il Governo di Londra non solo rifiuta di consentire all'abolizione del giuramento dei deputati, ma una volta per sempre, dichiara che l'unità dell'Irlanda, ossia l'annessione allo Staot libero delle quattro provincie protestanti dell'Ulster, che continuano giuridicamente a far parte del territorio della Gran Bretagna, verrebbe combattuta ad oltranza dall'Inghilterra, a meno che non si fondasse sul presupposto della sudditanza al Governo di Londra. Finora nè da una parte, nè dall'altra è stata fatta nessuna proposta di intavolare trattative sull'argomento. E' prevedibile che, come egli preannuncia nella sua nota al Governo inglese, il signor De Valera, alla riapertura del parlamento di Dublino il 17 corrente, presenterà senz'altro un progetto di legge per la cancellazione dal trattato del 1921, della clausola 5.a che è quella che riguarda il giuramento dei deputati. Dopo di che è impossibile prevedere quale potrebbe essere l'ulteriore sviluppo della grave controversia.

Il dibattito sul disarmo

Le dichiarazioni di Cavallero

sulle proposte americane

GINEVRA, 11

Alla riunione della Commissione generale del disarmo, il delegato italiano generale Cavallero, riferendosi alle proposte del rappresentante dell'America Gibson, dichiara che desidera fare a nome della Delegazione italiana una breve dichiarazione. « Penso — egli dice — che dobbiamo essere grati al rappresentate degli Stati Uniti d'America per avere così efficacemente contribuito a portare la nostra discussione fino dalla prima ripresa dei lavori sul terreno schiettamente pratico. Ciò mi conduce a richiamare l'attenzione della Commissione generale sul fatto che la Delegazione italiana ha testè presentato al Segretariato della Conferenza un *memorandum* dove il principio della limitazione qualitativa degli armamenti, che sta alla base delle proposte del signor Gibson e che non esclude affatto la limitazione detta quantitativa, è presentato sotto forma di un programma concreto che conferma e precisa le proposte fatte dal Ministro Grandi nel suo discorso tenuto all'inizio della Conferenza generale, proposte che formano per noi un tutto inscindibile ».

Zaleski partito per Ginevra

VARSAVIA, 11

Il Ministro degli Esteri Zaleski è partito per Ginevra via Parigi.

Un incidente aviatorio

GERA, 11

Un piccolo apparecchio appartenente alla scuola tecnica di Frankenkausen è precipitato al suolo per cause non ancora bene accertate. Le due persone che stavano a bordo sono perite.

Il tasso di sconto ridotto

in Cecoslovacchia

PRAGA, 11

La Banca nazionale cecoslovacca ha ridotto il tasso di sconto dal 6 al 5 per cento a partire da domani.

Un congedo di un anno

al Principe Nicola

BUCAREST, 11

Si annunzia ufficialmente che il Principe Nicola ha chiesto un congedo di un anno dovendo recarsi all'estero per motivi di salute. Il congedo è stato accordato ed il Principe partirà domattina.

Il nuovo Sindaco del Pireo

ATENE, 11

Nell'elezione del Sindaco del Pireo, è riuscito a grande maggioranza il candidato governativo ammiraglio Miaulis.

Il Re visita al Foro Romano

i lavori della Curia

ROMA, 11

S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, si è recato al Roro romano per visitare i lavori della Curia. Il direttore prof. Bartoli ha illustrato i lavori finora compiuti e quelli in corso all'Augusto Sovrano il quale si è trattenuto a lungo ad osservare i resti e e condizioni dell'insigne monumento e specialmente si è interessato alla disposizione dell'aula ora in parte esplorata che conserva ancora il posto dei senatori.

L'amm. Bucci ammaina le insegne

di comandante della Divisione esploratori

ROMA, 11

L'ammiraglio di squadra Ernesto Burzagli, comandante in capo della Prima Squadra, ha emanato il seguente ordine del giorno:

L'ammiraglio di divisione Bucci Umberto ammaina oggi la sua insegna di comando alzata il 15 gennaio 1930 sul R. Esploratore *Da Recco*. Nel suo periodo di comando le unità sono state portate ad alto grado di allenamento marinaresco e militare e hanno eseguito con brillante successo importanti e delicate missioni. La divisione esploratori è divenuta un organismo ammirevole per la sua efficienza e per lo spirito che ne ha animato Stati Maggiori ed equipaggi. Dei risultati raggiunti precipuo merito va ascritto all'ammiraglio Bucci che nei suoi dipendenti ha saputo trasfondere le sue spiccate doti di slancio e di entusiasmo. Lo ringrazio per la collaborazione prestatami e gli rivolgo il cordiale saluto beneaugurante della Prima Squadra.

Alla Magistratura del Lavoro

Le divergenze sul contratto

per gli ufficiali dell'"Italia-Cosulich,,

ROMA, 11

La Confederazione Imprese trasporti marittimi ed aerei, ha depositato presso la cancelleria della Corte d'Appello di Roma — Sezione Magistratura del lavoro — il proprio ricorso tendente a risolvere le divergenze sorte a proposito del contratto collettivo di lavoro da valere per gli ufficiali di bordo del gruppo marittimo *Italia Cosulich*.

Il ricorso precisa che le divergenze da risolvere sono due: la prima riguarda la stabilità dell'impiego; la seconda la misura delle indennità di licenziamento a cui gli ufficiali avranno diritto.

Sulla prima questione la Confederazione dei trasporti marittimi domanda che la possibilità di risolvere il contratto di impiego sia disciplinata nel contratto in maniera non differente da quella in uso presso la generalità delle aziende industriali e pure in uso presso tutte le aziende marittime e straniere. Sulla seconda questione la Confederazione dichiara di avere offerto durante le trattative quale indennità una mensilità di paga per ogni anno di servizio fino al 26.o anno e mezza mensilità per ogni anno di servizio successivo al 26.o, mentre la Confederazione della gente di mare richiede che nella mensilità base sia conteggiato anche il valore convenzionale della panatica.

Di Crollalanza visita i lavori

della direttissima Firenze-Bologna

BOLOGNA, 11

Il Ministro Di Crollalanza, che si prefiggeva di visitare la direttissima Firenze-Bologna, il cui armamento, com'è noto, è completo, dopo preso conoscenza dello stato dei lavori del fabbricato viaggiatori della nuova stazione ferroviaria di Prato, è partito in motocarrello percorrendo l'intero tratto Prato-Bologna per rendersi conto dello stato di avanzamento dei lavori.

Il Ministro ha particolarmente visitato gli impianti in corso relativi alla elettrificazione della direttissima, cioè le sottostazioni di Vaiano e di Grizzana e la linea primaria a 60 mila volts; ha pure visitato la linea di contatto, già completata, nel tratto da Vado a Bologna, che ha percorso su uno dei moderni locomotori ad alta velocità delle Ferrovie dello Stato.

Durante la visita nella grande galleria dell'Appennino il Ministro si è particolarmente soffermato a visitare le opere di captazione delle sorgenti che dovranno servire all'alimentazione idrica della linea ferroviaria ed alla città di Prato e ha esaminato i lavori ormai compiuti della grande stazione sotterranea, per le precedenze.

L'on. Di Crollalanza a Firenze

FIRENZE, 11

E' qui giunto l'on. Di Crollalanza, Ministro dei LL. PP., il quale, dopo aver visitati gli uffici del Genio civile, si è recato al cantiere della nuova Biblioteca nazionale per rendersi personalmente conto dello stato attuale dei lavori e delle provvidenze atte ad avviare il compimento della costruzione impartendo al riguardo opportune disposizioni. Nella visita il Ministro è stato accompagnato dallo ingegnere capo del Genio civile e dal direttore della Biblioteca. Il Ministro ha infine effettuato una visita all'autostrada Firenze-Mare fino a Prato per rendere conoscenza dello stato dei lavori.

Il vivo plauso di Starace

all'opera dell'on. Marinelli

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto i camerati on. Dudan, Jung e Lantini, revisori dei conti del Partito, i quali gli hanno consegnato la relazione sul bilancio. I revisori hanno concluso la loro relazione mettendo in evidenza la la precisione con la quale la contabilità è tenuta ed i sani criteri che hanno presieduto ad ogni atto amministrativo. L'on. Starace li ha ringraziati per la collaborazione che essi danno a tale delicata attività del Partito ed ha espresso all'on. Giovanni Marinelli il suo vivo plauso per l'opera svolta e per i risultati conseguiti.

Auspici di concordia

in un discorso del Card. Pacelli

ROMA, 11

Il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, nel panegirico pronunciato ieri sera nella Basilica di Santa Maria sopra Minerva, in onore di Sant'Alberto Magno, dopo aver ricordato l'apostolato di dottrina e di opere da lui svolto in Italia, Francia e Germania, ha concluso col voto che queste tre grandi nazioni nella presente gravissima crisi possano, con spirito di concordia e di amore, procurare a se e al mondo intero quel benessere che si ritrova nei princìpi di giustizia, di carità e di pace.

Stefanoff di passaggio a Milano

MILANO, 11

Con l'Orient Express giunto alla nostra stazione alle 17.2, è stato di passaggio il Ministro delle Finanze di Bulgaria Stefano Stefanoff, diretto a Ginevra per trattare la questione dei debiti di guerra. Il Ministro, che s'intrattenne, fra un treno e l'altro, una ventina di minuti, è stato ossequiato da alcuni membri della colonia bulgara di Milano e dal console bulgaro.

La riscossione dei contributi

per l'assicurazione obbligatoria

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto recante norme integrative per la assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, contro la disoccupazione involontaria e contro la tubercolosi. Il decreto stabilisce che i contributi delle suddette assicurazioni possono essere riscorssi per i lavoratori agricoli anche con la forma e con la procedura privilegiata stabilita per la riscossione delle imposte dirette. In tale caso la Cassa Nazionale per le Assicurazioni social provvederà direttamente, oppure a mezzo di esattori da essa nominati. Con decreto da emanarsi saranno stabilite le norme per la formazione e pubblicazione dei ruoli e tutte le altre occorrenti per l'attuazione delle disposizioni di cui sopra.

Nella stessa forma può altresì essere autorizzata la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali a valersi delle disposizioni suddette per la riscossione dei contributi ad essa dovuti per l'assicurazione obbligatoria di altre categorie professionali per l'invalidità e la vecchiaia, per la disoccupazione involontaria e contro la tubercolosi.

ale autorizzazione può essere limitata a determinate zone territoriali. I contributi per le suddette assicurazioni si prescrivono con decorrenza di cinque anni dal giorno in cui i singoli contributi dovevano essere versati. Non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti a regolarizzazione dei contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione. In ogni caso per il tardivo versamento dei contributi è dovuto l'interesse nella misura annualmente stabilita a sensi dell'articolo 9 del T. U. per i mutui ordinari della Cassa Depositi e Prestiti. Gli interessi non sono dovuti nel caso in cui la inadempienza o l'irregolare adempimento abbiano dato luogo all'applicazione delle sanzioni che saranno previste dalle singole leggi. Gli interessi non sono pure dovuti, quando sui contributi vengano percepiti i diritti preveduti dalla legge relativa alla riscossione delle imposte dirette per il tardivo pagamento.

Il successo delle serate

sindacali di teatro

ROMA, 11

La Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica.

La prima delle serate sindacali di teatro ideato da Marinetti, segretario nazionale del Sindacato autori e scrittori, ha avuto luogo a Bologna con un ottimo successo che rivelò la *Barca di Caronte*, di Mario Chiereghin. Queste serate hanno lo scopo di favorire e migliorare la produzione teatrale con manifestazioni interessanti e divertenti che sostituiscono gli utilissimi ma costosi teatri sperimentali. Ogni autore inscritto al Sindacato di qualsiasi tendenza letteraria può concorrere con una sua opera teatrale (in prosa o in versi) di cui manderà un breve sunto e la scena da lui giudicata più importante. Nelle serate sindacali di teatro gli autori scelti potranno leggere personalmente o far leggere da un attore, un'attrice o un dicitore di loro fiducia il suno della scena. La giuria composta di scrittori di tutte le tendenze letterarie sarà presieduta dal segretario nazionale Marinetti e dal segretario regionale e tenendo conto del consenso del pubblico, giudicherà definitivamente quale lavoro è degno di essere immediatamente rappresentato e farà le necessarie pratiche presso una buona compagnia teatrale. Per la prossima serata che si svolgerà a Firenze ai primi del prossimo maggio gli autori sindacali dovranno inviare sunto e scena del lavoro con cui intendono concorrere al seguente indirizzo: Cav. Bonelli, via Calimaruzza 2, Firenze.

Grave fatto nel Veronese

Ferisce i suoceri

VERONA, 11

iS ha notizia da Caste Serino di un grave fatto avvenuto ne pomeriggio d'oggi. Il conte Maurizio Al- IIIIIIIIIII ecs—c-n5à0 cmfwy cmypu berti Chermison, venuto a diverbio nella sua villa con i suoceri, in un momento di esasperazione, reriva la suocera signora Filippi con un colpo di stiletto al ventre e il suocero al braccio. Sembra che i motivi siano da ricercarsi in dissensi di carattere familiare. Il conte Alberti è stato arrestato e tradotto alle carceri di Soave. Le ferite dei due vecchi non presentano gravità. Il fatto è accaduto durante l'assenza della moglie del conte Alberti, recatasi a Padova, dove un figlio è studente universitario. Il fatto ha prodotto profonda impressione.

Un altro gigante italiano

recluta del pugilato

ROMA, 11

Giungerà fra qualche giorno a Roma una recluta del pugilato regionale che, stando a quel che dice un giornale romano, è destinato a far concorrenza a Carnera. Si chiama Giovanni Macerone ed è d'Abruzzo. La taglia del pugile, veramente eccezionale, malgrado la giovane età, lo pone già nella categoria dei supermassimi. Il peso è di 117 kg., ha un'altezza di mt. 1.98, il torace misura mt. 1.26, l'apertura delle braccia è di mt. 2.10. Il Macerone, iniziato al pugilato da Tullio Fascetti, ha 22 anni. Viene a Roma intenzionato di dar prova del suo valore alle autorità federali, per poter eventualmente partecipare all'allenamento collegiale per le Olimpiadi.

La tempesta nel Tirreno

Il salvataggio di 4 marinai

caduti in mare dall'esploratore "Da Noli,,

NAPOLI, 11

La violenta tempesta che ha imperversato nel Tirreno ha colpito durante la navigazione da Portoferraio a Pozzuoli la divisione esploratori leggeri costituita dalle Regie Navi *Da Noli*, *Tarigo*, *Barbiano*, *Pancaldi* e *Malocello*. Essa aveva da poco lasciato Portoferraio quando si è trovata investita da forte vento e da mare grosso. Enormi ondate si abbattevano contri i fianchi degli esploratori, che furono costretti a diminuire la loro velocità. All'altezza di Civitavecchia la violenza del mare assunse proporzioni spaventose, ma non essendo possibile poggiare, lo ammiraglio decise di proseguire verso Pozzuoli. Ad un tratto una enorme ondata di abbatteva sul *Da Noli* strappando una motobarca e trascinando contemporaneamente in mare quattro uomini. Immediataente segnalato il grave pericolo al *Tarigo*, che era la nave più vicina ai naufraghi che lottavano disperatamente con le onde, fermate le macchine, il *Tarigo* calava in acqua una baleniera. Su di essa prendevano posto sei marinai. Con molta fatica, con coraggio e sprezzo del pericolo, l'imbarcazione iniziava le ricerche dei naufraghi. Dopo un'ora di titanica lotta con i marosi, l'imbarcazione riusciva a ripescare i quattro marinai che resistevano ancora, perchè aggrappati ai salvagente lanciati nel primo momento dagli esploratori. Essi apparivano stremati di forze. Trasportati a bordo, si ebbero le più amorevoli cure.

Misterioso cadavere in un fossato

a Valeggio sul Mincio

VERONA, 11

A aleggio Vsul Mincio, in località Belvedere, un giovane trentenne, Marino Sconzerla, è stato trovato cadavere in un fossato che costeggia la strada. Non si sa se lo Sconzerla sia rimasto vittima di una disgrazia, cioè sia caduto nel fossato mentre, in bicicletta ,forse preso dal vino, percorreva la strada, oppure sia stato investito da un'automobile. I carabinieri stanno facendo indagini per accertare i fatti.

ULTIME DI SPORT

TENNIS

Italia-Spagna 10-2

NAPOLI, 11

Oggi ha avuto termine l'incontro di tennis Italia-Spagna che si è chiuso con la vittoria del'Italia per punti 10-2. Ecco i risultati degli incontri finali disputati oggi al campo del Tennis Club: De Stefani batte Mayer 2-6; 9-7, 7-5, 7-9, 6-4; Sertorio batte Juanico 7-9, 6-4, 6-0, 6-3; Palmieri batte Riera 6-1, 6-2, 6-0; Boter batte Rado 7-5, 9-7, 6-0.

La vittoria nella Mille Miglia

festeggiata all'Alfa Romeo

MILANO, 11

Una simpatica cerimonia ha avuto luogo oggi alle officine Alfa Romeo. Operai e impiegati sono stati radunati sul piazzale delle officine e ad essi l'on. Gianferrari, con brevi e acconce parole, ha esaltato la fulgida vittoria dell'industria italiana nella sesta Mille Miglia. Applausi calorosi hanno accolto le parole dell'on. Gianferrari inneggianti al Duce, artefice delle fortune del l'industria nazionale. L'on. Gianferrari, ch'era insieme a S. E. Diaz Duca della Vittoria, era circondato dai piloti e dai dirigenti della casa milanese.

PUGILATO

Forlia battuto a Santiago

La strana condotta del pugile

SANTIAGO DEL CILE, 11

(Sia) Alla presenza di 7000 persone, il peso leggero italiano Armando Foglia ha combattuto contro il pari peso cileno Antonio Fernandez. L'incontro è finito con la vittoria del cileno ai punti. Foglia, che ha riportato brillanti vittorie su argentini e uruguayani, ha combattuto al disotto del suo valore. Frequenti sono stati i corpo a corpo lenta e disordinata è stata l'azione dell'italiano. Agli attacchi dell'avversario, Foglia, a giudizio dell'arbitro e degli spettatori, ha opposto una resistenza debole e incerta. La condotta di Foglia, severamente criticata, è stata colpita dalla Federazione cilena col sequestro della borsa, stabilita in 5000 pesos.

L'incontro milanese di Carnera

concluso definitivamente

MILANO, 11

Il Sindacato regionale fascista dei giornalisti ha portato a termine le trattative per un combattimento di Carnera a Milano. Carnera sosterrà nella capitale lombarda il suo primo incontro italiano l'8 maggio allo stadio di San Siro. La notizia è stata oggi confermata telegraficamente da Dickson ai dirigenti li Piccolo Ring e al Sindacato dei giornalisti. L'avversario sarà probabilmente Pierre Charles, campione del Belgio, challenger del titolo europeo.

Carnera rientrerà in patria giovedì per recarsi a Sequals in famiglia, per restare in assoluto riposo una settimana. Poi ritornerà a Parigi ove il 30 aprile sarà opposto a Griselle. Domenica primo maggio riprenderà il treno per l'Italia diretto a Milano e l'8 maggio sarà sul ring di combattimento.

Abbandona cento pecore

perchè non può nutrirle

TORINO, 11

Un singolare caso di abulia e di incoscienza induceva giorni addietro il proprietario di una mandria ad abbandonare in mezzo alla campagna i propri animali: egli non voleva spendere per acquistare il foraggio necessario al loro nutrimento, e stoltamente lasciava che le bestie si allontanassero col vecchio guardiano incontro alla ventura, dichiarando che non voleva più saperne di essi.

La mandria contava un centinaio di pecore, cinque vitelli e il fedele cane di custodia: il pastore era un vecchio mandriano di 65 anni, affezionato agli animali e rassegnato alla dura sorte degli erranti. Privo d'ogni più modesta somma, il vecchio pastore vagabondava senza mèta per le campagne circostanti Torino, trascinandosi dietro le bestie, cercando asilo in qualche casolare o dormendo alla bella stella, quando a lui e agli animali era negato di riparo di una tettoia e qualche manciata di paglia.

Tragico incidente d'auto

Un morto e un ferito

PIETRASANTA, 11

Un grave investimento automobilistico, in cui si sono avuti a lamentare un morto e un ferito grave, è avvenuto ieri mattina in località Montescendi, presso Querceta. La piazzetta del paese era affollata di contadini quando è giunto un autobus guidato dall'autista Guglielmo Siccardi, da Asti, che, dopo avere urtato, senza provocare alcun danno, un biroccino guidato dal signor Silvio Sarti, a causa di una brusca sterzata andava a investire certi Gilberto Salvatori e Giorgio Del Medico. I due feriti furono subito trasportati all'ospedale di Pietrasanta dove il Del Medico è morto quasi subito, mentre il Salvatori è stato giudicato in gravi condizioni.

Riduzioni ferroviarie elleniche

per la Fiera del Levante

BARI, 11

Anche per la terza Fiera del Levante di Bari, come per le prime due, le Ferrovie dello Stato elleniche hanno concesso riduzioni ferroviarie nella misura del 30 per cento per i visitatori e del 50 per cento per gli espositori. Per le merci l'agevolazione comprende il 50 per cento per il solo ritorno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 104 - Cent. 20

Mercoledì 13 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-07 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 3 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edig. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

IL BILANCIO DELL'INTERNO ALLA CAMERA

La fattiva e benefica politica interna del Regime

illustrata in un lucido discorso del Sottosegretario Arpinati

ROMA, 12

Presiede il Presidente GIURIATI. La seduta comincia alle 16.

La Camera riprende la discussione del Bilancio dell'Interno per l'esercizio finanziario 1. luglio 1932 30 giugno 1933.

MORELLI Eugenio, si occupa diffusamente dei problemi sanitari.

DE MARTINO, relatore, rinuncia a parlare.

ARPINATI, Sottosegretario di Stato per l'Interno, (*applausi*), nota che i camerati che hanno parlato su questo bilancio hanno già fatto quell'opera di illustrazione e valorizzazione che di solito è compito dell'oratore del Governo e li ringrazia. Ringrazia pure l'on. De Martino che ha fatto su questo bilancio una relazione ampia, coscienziosa, esauriente. Osserva che una nota di particolare vivacità è stata portata dalle osservazioni fatte dall'on. Spinelli (*commenti*) e dalle risposte date oggi dall'on. Morelli Eugenio. Ritiene che lo stesso on. Spinelli debba essere convinto che i medici sono molto migliori di come egli li ha descritti. La grande maggioranza dei medici condotti invero è perfettamente consapevole dei propri doveri e si ispira ad un elevato senso morale ed alla massima probità. (*Vive approvazioni*).

I problemi sanitari

Per ciò essi poterono essere definiti dal Duce preziosi collaboratori dell'opera del Fascismo per l'elevazione del popolo italiano. Quanto ai rimedi suggeriti dall'on. Spinelli, afferma che l'enorme maggioranza dei Comuni non sarebbe in grado di impostare le somme necessarie per le condotte piene da lui vagheggiate, nè è vero che la condotta piena eliminerebbe gli inconvenienti lamentati, perchè il medico che sia privo di dignità troverà sempre il modo di curare il proprio tornaconto più della salute dei malati. Neppure è esatto che il frequente invio di ammalati agli ospedali sia sempre indizio di scarsa diligenza dei medici, poichè esso dipende dalla convenienza di allontanare i malati da un ambiente inadatto e malsano. Tanto ciò è vero che il camerata on. Giardina ha lamentato proprio il contrario. Con questo però non esclude la possibilità di utili interventi e riforme, specialmente per la disciplina delle Mutue, che organizzate con criteri territoriali potrebbero portare ad una soluzione felice tenendo conto delle esigenze dei servizi e delle necessità delle popolazioni. E la Direzione di Sanità nel compilare il Testo Unico delle Leggi Sanitarie terrà nel massimo conto le soluzioni prospettate in questa importante discussione.

Si unisce al camerata on. Giardina nell'elogio fatto all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia e nella richiesta di un aumento di dotazione di tale Opera che anche egli ritiene possibile mediante una maggior partecipazione ai proventi dell'imposta sui celibi. Non crede invece opportuna un'imposta sui matrimoni infecondi, perchè anzi spesso si compirebbe in tal modo l'infelicità anzichè una deviazione morale. (*Vivissime approvazioni*).

Assicura poi che il disciplinamento della fabbricazione e commercio delle specialità medicinali sarà tale da assicurare buoni prodotti a prezzi giusti.

Circa l'assistenza ospedaliera manicomiale, dichiara che la Commissione per la compilazione del nuovo Testo Unico prestò avrà terminato i suoi lavori. Le condizioni sanitarie del Regno presentano un quadro pienamente soddisfacente, e l'incremento demografico è tale da dimostrare la fondamentale sanità del popolo italiano.

La lotta contro le malattie sociali è uno degli obiettivi fondamentali del Governo fascista, specialmente per quanto riguarda la tubercolosi. Segnala a questo proposito l'opera dei Consorzi Provinciali coadiuvati dalle Provincie e dai Comuni e dalla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali. Si tratta di una vasta e complessa azione che si manifesta attraverso opere di bonifica, demolizione di quartieri malsani, costruzione di case e strade, diffusione di norme igieniche. Essa si svolge intensamente secondo i criteri dettati dal Duce fin dal memorabile discorso dell'Ascensione.

Attivissima è la lotta contro la malaria ad onta della recrudescenza manifestatasi in alcune zone in questi ultimi anni a causa dei vasti agglomeramenti di operai nelle terre in corso di bonifica A questi lavoratori che spesso cadono vittime del dovere, veri pionieri di civiltà invia un saluto sicuro di interpretare il sentimento dell'assemblea. (*Vivi applausi*). Anche contro il cancro intensa è la lotta, come pure contro il gozzismo.

Le Amministrazioni Comunali

Venendo alle amministrazioni comunali rileva che esse si vanno sempre meglio sistemando. Il Ministero prima di addivenire alla riconferma dei Podestà scaduti di carica procede ad accurate indagini sul modo come essi hanno svolto l'opera loro. Si ha così una continua selezione, mentre è in continua diminuzione il numero dei Podestà retribuiti. Le Consulte Comunali hanno funzionato egregiamente ai pari dei Rettorati provinciali di cui si è occupato nel suo interessante discorso il camerata on. Marginotti. Circa l'attribuzione delle provincie delle funzioni ora affidate ai Consorzi antitubercolari, il Ministero cercherà di evitare che in tali servizi si verifichino dannose interferenze. Circa i mentecatti innocui non crede che essi possano essere considerati come vorrebbe l'onor. Marghinotti inabili al lavoro ed essere perciò posti a carico dei Comuni. E' preferibile che tali dementi siano come ora ricoverati in reparti speciali nei manicomi ove spesso vengono adibiti a lavori utili. Circa l'assistenza dei figli illegittimi riconosciuti dalla sola madre, per cui l'on. Marghinotti vorrebbe che tutte le provincie fossero sollevate di questo carico dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, osserva che la legge fa obbligo all'Opera Nazionale di integrare le deficienze dell'assistenza provinciale non di sostituirsi ad essa.

Una questione grave e delicata ha sollevato il camerata Vasellari, quando ha trattato dei limiti che debbono essere segnati alla giurisdizione amministrativa nei confronti della giurisdizione ordinaria. Si tratta di questioni che richiedono cauto e ponderato esame e se si deve lodare l'eccezionale acume col quale esse sono state da lui trattate, non pare possibile per il momento dare altro affidamento se non quello che esse saranno in sede opportuna accuratamente vagliate. Non può convenire nella opportunità di deferire al viceprefetto come sua specifica competenza il controllo amministrativo sugli atti degli Enti locali, poichè ciò snaturerebbe la funzione prettamente vicaria che è propria di detto funzionario, nè eliminerebbe la presunta anormalità dell'attuale ordinamento, dato che appunto nell'esercizio della funzione vicaria spetta allo stesso viceprefetto la presidenza della Giunta Provinciale Amministrativa nei casi di assenza o impedimento del prefetto.

La finanza locale

Per quanto le profonde innovazioni recate dal recente Testo Unico per la Finanza locale, abbiamo sottoposto Comuni, Provincie, Prefetture e lo stesso Ministero ad un lavoro di eccezionale intensità, al 31 dicembre erano stati presentati 7000 bilanci comunali di cui 6 mila sono stati già approvati. Nel termine stabilito della legge anche tutte le amministrazioni provinciali hanno presentato il loro bilancio. Tre provincie pareggiano il bilancio mantenendosi con la sovraimposta fondiaria entro il secondo limite; 89 hanno dovuto ricorrere al contributo dello Stato. Non si hanno a tutt'oggi i dati attinenti di bilanci del 1932. Si può tuttavia affermare che gli sgravi delle sovrimposte supereranno il previsto tanto è vero che nei soli bilanci di 2031 Comuni su 7300 sono previste riduzioni per 25 milioni, e che per i bilanci delle amministrazioni provinciali la somma prevista è di 328 milioni. Questo aspetto importantissimo del problema tributario è stato trattato con competenza ed esperienza dal camerata Fabrici. Queste riduzioni, già considerevoli del peso complessivo delle sovrimposte, sono indice dell'indirizzo seguito ed indicano la ferma volontà del Capo del Governo di restaurare un ordine di severa economia, premessa indispensabile per addivenire a quella riduzione della pressione fiscale che è nel desiderio di tutti.

Bisogna persuadersi che ogni spesa non indispensabile o non redditizia costituisce un aggravio che si ripercuote su tutta la comunità. Esistono purtroppo delle tendenze ad assumere impegni non proporzionati alle disponibilità e ad accollarsi spese facoltative nell'atto stesso in cui si richiedono allo Stato contributi di integrazione necessari al pareggio dei bilanci. Tali prodigalità debbono assolutamente cessare e cesseranno di fatto se tutti si convinceranno che il danaro dello Stato, come quello degli Enti locali, va amministrato meglio del proprio. (*Applausi*). Del resto non spetta alle amministrazioni locali giudicare la situazione dal punto di vista politico. Esse sono nient'altro che organi amministrativi. Soltanto lo Stato può e spesso deve affrontare delle spese non strettamente rispondenti a criteri economici. Il servizio ispettivo è sempre di grande ausilio in quest'opera di sagace controllo, intesa a contenere le spese nei limiti della convenienza e della necessità. Le ispezioni furono 3774 e 364 i provvedimenti presi in seguito alle risultanze emerse.

La beneficenza

La beneficenza presenta un dato particolarmente confortante; negli ultimi nove anni il patrimonio dei poveri si è accresciuto di un miliardo. Questa cifra si spiega con due ragioni: Prima di tutto con la fiducia che il popolo italiano ha nel Regime, fiducia che ha avuto una luminosa riconferma in questi giorni, in occasione del prestito coperto quattro volte in un solo giorno. (*Vivissimi applausi*). Si spiega in secondo luogo sui severi criteri di probità segnati dal Duce per la gestione delle opere pie che non deve in nessun caso tradire quella che fu la volontà dei testatori. (*Applausi*).

Circa la possibile costituzione di nuove provincie, poichè essa comporterebbe un complesso di spese straordinarie e continuative a carico dello Stato, e cioè di tutti i contribuenti italiani, e a carico dei contribuenti delle singole provincie, è di palmare evidenza che non è questo il momento in cui si possa seriamente pensare alla realizzazione di aspirazioni del genere. (*Vivi applausi*). Quando la situazione economica generale sarà assai diversa da quella che attraversiamo allora soltanto lo Stato potrà studiare se convenga o no modificare le attuali circoscrizioni provinciali. (*Applausi*).

La polizia e l'ordine pubblico

Nel 1932-1933 le spese per la polizia sono previste in 406 milioni, somma inferiore di 12 milioni a quella dell'anno precedente. Dal 1928 le spese di polizia sono state diminuite di 80 milioni. Questa cifra è veramente considerevole se si pensa alle sempre crescenti necessità di questo servizio fondamentale che deve disporre di una attrezzatura modernissima che lo metta in grado di resistere con successo alle nuovissime forme della criminalità. Le economie previste incidono totalmente sugli stipendi del personale, che persevera nella sua opera non sempre facile e non sempre grata con immutata abnegazione.

Perfettamente normale è stato l'ordine pubblico in tutte le provincie. L'accentuarsi della crisi ha provocato qualche protesta in piccoli centri contro il fisco e contro l'autorità municipale. Si tratta di episodi di entità quasi irrilevante che di rado hanno interessato 100 persone. Un solo caso merita un particolare riferimento. Barletta 10 novembre 1931. Gli incidenti furono dovuti a motivi di carattere prettamente locale e dai quali esulava qualsiasi intenzione politica, basti ricordare che i protagonisti erano tra i migliori fascisti. Quanto alle cause esse si debbono ricercare in una malaugurata sopravvivenza di spirito campanilistico che nel caso speciale aveva un nobile obbiettivo, l'ubicazione del monumento che dovrà ricordare la disfida di Barletta. Il Governo non ha mancato naturalmente di prendere subito le misure necessarie e ristabilire la tranquillità e a fare sentire a quelle nobili e laboriose popolazioni che non è con l'arbitrio che il fascismo intende la tutela dell'ordine. (*Applausi*).

Gli è gradito a questo proposito assicurare il camerata Romano Ruggero che il Governo fascista anche e soprattutto nell'opera svolta in Sicilia non ha mai avuto propositi di umiliazione, ma unicamente e sempre una decisa volontà di redenzione. E che se qualcuno avesse calunniato o altri peccato di eccesso di zelo, il Capo del Governo non avrebbe, nè dubbi nè esitazioni nell'applicare le più severe sanzioni. Nel campo del lavoro l'imprescindibile necessità di frequenti revisioni salariali ha dato luogo qua e là a qualche irrequietudine. Ogni vertenza però ha sempre trovato la sua felice composizione senza dare mai luogo a benchè minimi incidenti.

La diminuzione della criminalità

Soddisfacenti si sono mantenute le condizioni della pubblica sicurezza ed in qualche regione, dove per cause complesse e remote la delinquenza era più attiva, si avvertono sintomi di miglioramento. La stessa crisi economica non ha rallentato il ritmo col quale si effettua questa confortante diminuzione della criminalità. Anche i delitti contro la maternità sono in costante decrescenza. Con immutato rigore sono state applicate le disposizioni sugli esercizi pubblici; il numero degli spacci di bevande alcooliche è stato ulteriormente ridotto.

Ma più che alla chiusura di esercizi l'opera tenace della polizia si è rivolta alla incessante moralizzazione di tutti i locali di pubblico ritrovo. Approfittando della crisi economica i nemici del fascismo hanno tentato di riprendere l'attività propagandistica mediante la distribuzione di stampe clandestine tendenti più che altro a riannodare le fila spezzate. Si tratta di tentativi vari che la polizia identifica immediatamente e infrange con energia esemplare. E' incredibile che esista ancora qualcuno che si illuda di poter comunque attentare alla sicurezza del Regime che è preparato a ben altre eventualità e ben altre prove (*vivissimi, prolungati applausi*).

Nessun pericolo questa attività può rappresentare per il Regime e meno ancora potrà rappresentarlo in seguito se i fascisti si imporranno in ogni loro azione, in ogni loro parola, in ogni momento della loro vita la ferma volontà di non offrire agli avversari motivo o pretesto di critica e di denigrazione (*vivissimi applausi*). Le istruzioni diramate di recente dal Segretario del Partito a tutti gli iscritti ed in modo particolare ai giovani, sono la migliore prova che il Fascismo ravvisa in una alta coscienza morale la sua maggiore forza e il suo più sicuro avvenire (*vivi applausi*).

L'on. Sottosegretario così conclude: Il bilancio di quest'anno non ha presentato dei capitoli atti a colpire l'immaginazione. Si è fatta dell'ordinaria amministrazione. Ma l'ordinaria amministrazione è per lo Stato quello che per gli individui è l'osservanza del metodico dovere quotidiano. Le grandi cose sono la eccezione e sono riservate agli uomini eccezionali nei momenti eccezionali. Esse comunque presuppongono sempre una preparazione lenta e ordinata che si ottiene con la fede, con la costanza, con quel senso del dovere che giudica egualmente degne e meritevoli le piccole e le grandi cose (*vivissimi, generali, prolungati applausi; molte congratulazioni*).

PRESIDENTE mette in discussione i capitoli del bilancio e l'articolo unico del disegno di legge. Sono approvati.

S'inizia la discussione del bilancio del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto per l'esercizio finanziario 1 luglio 1932-30 giugno 1933.

DI GIACOMO fa alcuni rilievi in merito alle funzioni e ai poteri dei sindacati forensi e delle commissioni reali.

MAGGI tratta la delicata questione degli albi chiusi e quella dei trasferimenti dall'uno all'altro albo, e parla dell'applicazione dei nuovi codici penali.

La Fiera di Milano inaugurata

Il Duce esalta l'alto significato dei progressi compiuti dalla grande rassegna

MILANO, 12

Stamane, col direttissimo di Sarzana, è giunto a Milano l'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste. Erano a riceverlo alla stazione il Prefetto, il senatore Puricelli ed altre autorità.

La Fiera Campionaria si è aperta alle nove di stamane colla semplice cerimonia dell'alza bandiera, mentre tutte le sirene degli opifici industriali fischiavano.

La folla ha gremito subito i viali della città dei traffici ed i padiglioni. Così, senza altre cerimonie, si sono spalancate le barriere della Fiera ostentante, al più splendente sole, il candore dei suoi edifici, il verde ordinato e ampliamente fiorito delle sue aiuole, la levigata distesa delle sue strade.

Il pubblico ha subito sciamato nell'immenso recinto ritrovando agevolmente le mostre che lo interessavano. Uno dei padiglioni che ha suscitato immediato interessamento è quello della agricoltura, dove si è organizzata la Mostra della cooperazione.

Di questa non si poteva raggiungere una sintesi migliore e più interessante anche per il profano. Due padiglioni nuovi, e cioè quello della Turchia e dell'Egitto, sono pure stati inaugurati stamane contemporaneamente alla Mostra dei cani da ferma.

All'inaugurazione della Mostra hanno assistito anche i conti Calvi di Bergolo giunti appositamente per questa interessante rassegna.

Alle ore 15 l'on. Acerbo, unitamente a tutte le autorità cittadine, ha fatto una visita ufficiale alla Fiera campionaria ricevuto all'ingresso dai dirigenti della grande Mostra.

Fra le autorità presenti erano il gen. Teruzzi, il Prefetto, il Segretario federale in rappresentanza del Partito. Si notava pure Vito Mussolini accompagnato dal capo redattore del *Popolo d'Italia*.

Tutti i padiglioni sono stati passati in rassegna e in ognuno di essi l'on. Acerbo ha chiesto schiarimenti e delucidazioni. Specialmente egli si è soffermato nel padiglione della Confederazione nazionale degli agricoltori dove si trovavano anche l'on. Tassinari, presidente della Confederazione stessa.

Una visita l'on. Acerbo ha fatto anche all'interessante padiglione della Venezia Tridentina. Interesse speciale hanno suscitato nei visitatori i diagrammi turistici e le vedute dei paesi tridentini esposte con molta cura nell'interessante padiglione.

Questa sera alla «Scala» ha avuto luogo lo spettacolo di gala con *Ballo in maschera*.

Il telegramma del Duce

in risposta al sen. Puricelli

ROMA, 12

Al Capo del Governo è pervenuto da Milano il telegramma seguente:

« *Mentre la Fiera di Milano si accinge ad iniziare la propria tredicesima manifestazione, sono lieto di comunicare a V. E. i risultati già ottenuti, che per numero di partecipanti italiani e stranieri, 4554 contro 4349 definitivi dello scorso anno, per aree occupate mq. 86.568 contro 83.459 dello scorso anno, per la massa di prodotti, merci e manufatti esibiti, superano ogni precedente confronto. Tanto fervore privato di iniziative denota quanta fede e quanto animo si vogliano contrapporre alle note disagiate condizioni economiche internazionali. L'insperato successo, valorosamente concretatosi per la volontà di superare le contingenti difficoltà, merita doverosamente di essere segnalato quale auspicio di migliori nostre fortune oggi mentre altre maggiori vittorie arridono all'economia e alla finanza italiane. E' certo che il magnifico concorde sforzo della Nazione si deve al titanico incitamento di V. E. Perciò non torni discaro se, fieri commossi e devotamente grati, inneggiamo al Duce.* — Piero Puricelli, Presidente della Fiera di Milano ».

Il Capo del Governo ha così risposto:

« *Senatore Piero Puricelli - Milano. — I progressi della XIII grande Fiera Internazionale che il vostro telegramma mi segnala sono altamente significativi e devono essere valutati e salutati come uno sforzo collettivo di volontà per uscire finalmente dai tempi difficili. Se la Fiera odierna supera le precedenti, lo si deve anzitutto al clima storico creato in Italia dal Fascismo, al richiamo potente che da secoli Milano esercita sulle forze economiche di tutte le Nazioni ed alla vostra quadriennale fatica che ha perfezionato l'organismo della Fiera in modo da renderlo sempre meglio rispondente al suo scopo.*

« *Io che ho assistito al sorgere delle prime Fiere e ricordo i modesti padiglioni in legno allineati sui bastioni di Porta Venezia, so misurare il cammino percorso. E' mia convinzione che la tredicesima Fiera avrà un successo di affari. Nell'attesa che l'orizzonte politico internazionale si rischiari, le forze economiche d'Italia e degli altri Paesi amici, schierate nella Fiera di Milano, fanno loro il motto*: « Avanti con coraggio ». — MUSSOLINI ».

L'Austria vuole accordarsi coi Paesi vicini

GRAZ, 12

Il Ministro delle Finanze dottor Weidhofer ha tenuto un discorso sulla situazione finanziaria in cui si è dichiarato contrario al tentativo di un capitalismo di Stato. Per uscire dalle strettoie politico-commerciali verso un maggior campo di azione dell'economia — ha concluso il Ministro — l'Austria deve ora cercare di propria iniziativa l'intesa coi suoi vicini applicando dei nuovi accordi commerciali, delle limitazioni alle proprie importazioni ed il sistema del contingentamento.

L'equilibrio del bilancio ristabilito in Ungheria

BUDAPEST, 12

Il *Pester Lloyd*, in un articolo del Ministro delle Finanze Koranyi, dà un ampio riassunto del bilancio 1932-33 che alla fine della settimana corrente sarà sottoposto al Parlamento. La nota caratteristica del bilancio è la forte compressione delle spese. Il nuovo bilancio 1932-33, con un'entrata di 806 milioni di pengos, sarà perfettamente equilibrato.

Il Consiglio dei Ministri

convocato pel 19 corrente

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì 19 corr., alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Interessamento del Duce

pel palazzo d'Italia a New York

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto i rappresentanti del centro Rockefeller di New York, signori Hugh, S. Robertson e Doublas S. Gibbs, accompagnati dal signor Rinaldo Stroppa Quaglia, i quali hanno interessato il Capo del Governo per il palazzo d'Italia che sorgerà in New York accanto ai palazzi d'Inghilterra, Francia e Germania. Nel palazzo avrà sede una Mostra permanente dell'industria, dell'arte e del commercio d'Italia. I signori Robertson e Gibbs erano latori di una lettera di John Rockefeller «junior» nella quale erano fissate le condizioni per la costruzione dell'edificio che avverrà a cura dello stesso centro Rockefeller.

Il Capo del Governo si è interessato all'iniziativa ed ha indicato ai signori Robertson e Gibbs la utilità di prendere immediatamente contatto con i rappresentanti delle grandi organizzazioni economiche italiane. (*Stefani*).

Pubblicazioni corporative

consegnate a Mussolini

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro Bottai e l'avv. Miglioranzi i quali gli hanno consegnato i due volumi della quinta annata della rivista *Il diritto del lavoro* e della quarta delle *Informazioni corporative*.

La cattedra tassiana a Sorrento

SORRENTO, 12

E' stata oggi solennemente inaugurata la cattedra tassiana con un applaudito discorso dell'on. Di Marzo, Sottosegretario all'Educazione.

Problemi economici e politici

all'esame del Governo tedesco

BERLINO, 12

(F.B.) Il Gabinetto del Reich si è riunito oggi sotto la presidenza di Bruening, per trattare di varie questioni di ordine economico. Siamo informati che argomento di discussione sarebbe stato anzitutto lo approntamento del bilancio. Sono seguiti poi particolari problemi, come ad esempio quello della disoccupazione. Nella seduta sono stati discussi anche i problemi generali della politica estera.

Ritorna a farsi insistente a Berlino in certi ambienti la voce di un futuro rimaneggiamento del Ministero. Si vuol vedere addirittura nel Cancelliere Bruening, non ostante le replicate smentite della Wilhelmstrasse, il proposito di lasciare ai nazional socialisti la porta aperta ad una collaborazione politica col Governo attuale.

La *Telegraphen Union* si dice sicura che per lo meno i posti di Ministro dell'interno e di Ministro degli Esteri saranno affidati ad uomini nuovi, e cioè il primo all'attuale commissario per i prezzi Goerdeler o al Ministro della Guerra Gessler, il secondo all'ambasciatore Nadolny, che presiede in questo momento la delegazione germanica alla Conferenza del disarmo. Nadolny sarebbe, in base alle dicerie, il favorito del Presidente Hindenburg. Contro von Buelow vi sarebbe l'impedimento che egli non sarebbe molto ben visto presso il Governo francese, con il quale Berlino tiene a migliorare i rapporti in avvenire. Queste voci di cambiamenti ministeriali mancano assolutamente di ogni fondamento e sono da considerarsi per buona parte tendenziose.

Il *Welt am Abend* infine esce stasera con la più o meno sensazionale notizia che l'ex Kronprinz e il generale Schleicher «l'eminenza grigia» del Ministero della difesa, avrebbero fatto visita in questi ultimi giorni alla Casa Bruna. C'è da attendersi anche a questo proposito una smentita dall'ufficio competente.

L'invenzione d'un italiano

Un pontone per ricuperi sottomarini

NEW YORK, 12

L'ing. Giuseppe Bontempi ha in queste ultime settimane perfezionato un pontone di salvataggio che egli assicura essere particolarmente efficace per riportare alla superficie materiale che attualmente non è possibile ricuperare per l'eccessiva profondità in cui si trova. Egli conta di poter sollevare anche navi di gran de mole, ricuperando così il loro carico.

In proposito ha iniziato trattative con l'Ammiragliato britannico e con numerose compagnie d'assicurazione per poter compiere alcuni tentativi in quel grande cimitero di navi che è lo specchio d'acqua di Hold Head of Kinsale, al largo della costa irlandese, dove giacciono il «Lusitania», l'«Arabic» ed altre numerose navi colate a picco durante la guerra.

Il pontone ideato dal Bontempi è basato essenzialmente su un sistema di gigantesche tenaglie che una volta afferrato un corpo solido non cessano più aprirsi. Esse a loro volta sono attaccate solidamente al pontone che può essere riempito di aria compressa. Una catena di pontoni può essere collocata attorno ad un piroscafo di grande mole, ad esempio e regolando l'aria compressa, una volta che le tenaglie lo hanno solidamente afferrato, giungere a sollevarlo e a rimorchiarlo sulla costa o in bacino.

Il Bontempi assicura che la sua invenzione è particolarmente utile per il ricupero di sommergibili affondati in quanto elimina la necessità che i palombari s'immergano per imbrancare il sottomarino con pesanti catene o cavi di acciaio.

Il Bontempi è nato in Italia, presso Genova, ed è allievo dell'Istituto Industriale di Vicenza. Egli si è sempre occupato di problemi marinari e di ingegneria navale, forse per la passione istallatali dal padre che fu ufficiale della marina militare italiana. Egli è da dodici anni in America ed attualmente vive a Grantwood nello stato di New Jersey.

Sindaco jugoslavo arrestato

dopo un tragico conflitto

BELGRADO, 12

Un grave incidente è avvenuto a Bagna Luca in seguito al quale è stato arrestato il Sindaco della città. Il Sindaco, entrato in possesso di una nuova proprietà, si era fatto accompagnare da una commissione giudiziaria e dai gendarmi. Senonchè alcuni cittadini si sono ribellati vivamente e i gendarmi hanno iniziato il fuoco uccidendo un contadino, mentre un altro è stato ucciso dal Sindaco.

Una speciale sopratassa doganale

proposta al Senato americano

NUOVA YORK, 12

Un serio tentativo sta per essere fatto, allo scopo d'inserire nella legge fiscale attualmente in preparazione presso il Senato una norma per cui tutti gli articoli non prodotti negli Stati Uniti, siano attualmente nella lista degli articoli esentati o no, debbano pagare una sopratassa doganale eguale al deprezzamento della valuta della Nazione d'origine. Il Comitato di finanza del Senato ha esaminato questa proposta, appoggiata in varie regioni del Paese da molte adesioni.

L'aviolinea Bratislava - Zagabria

prolungata fino a Trieste

BELGRADO, 12

Notizie da Praga informano che la Società statale cecoslovacca per le comunicazioni aeree ha terminato gli ultimi preparativi per il prolungamento della linea aerea Bratislava-Zagabria fino a Trieste. La Cecoslovacchia avrà così comunicazioni dirette con Trieste.

Alla Conferenza del disarmo

Le proposte sovietiche

Tardieu insiste sul suo progetto

GINEVRA, 12

Stamane, sotto la presidenza di Henderson, sono stati ripresi i lavori della commissione generale della Conferenza del disarmo. Ha avuto per primo la parola il capo della delegazione russa, Litvinoff il quale ha proposto anzitutto di mettere fine una volta per sempre alle ambiguità che presenta l'impiego simultaneo delle parole «limitazione» e «riduzione». Riduzione vuol dire anche limitazione, ma limitare non significa necessariamente ridurre. E' per questo che egli propone che si impieghi nell'art. 1. del testo di convenzione soltanto il termine riduzione.

Il discorso di Litvinoff

L'oratore afferma che se non si può per ora rendere impossibile una guerra, si deve per lo meno cercare di rendere ogni guerra difficile. Ecco perchè crede necessaria una riduzione degli armamenti in tutta la varietà di essi. Questa riduzione deve concernere la importanza numerica totale degli eserciti, quella delle truppe metropolitane come di quelle delle colonie, il numero delle unità militari organizzate, le riserve istruite. Questa riduzione numerica deve essere unita alla riduzione del materiale da guerra e degli stock militari di tutte le specie.

Per quel che riguarda i metodi per ottenere una tale riduzione, Litvinoff propone che essa sia proporzionale. Si dovrebbero dividere gli Stati in tre gruppi distinti: il primo comprenderebbe i Paesi che possiedono eserciti inferiori ai 30.000 uomini e per il momento questi eserciti non sarebbero toccati; il secondo gruppo comprenderebbe i Paesi i cui eserciti vanno da 30.000 a 200.000 uomini; a questi si domanderebbe di ridurre i loro eserciti secondo una percentuale progressiva in maniera che per un esercito di 50.000 uomini la riduzione sarebbe di circa il 5 per cento; per un esercito di 100.000 uomini del 25 per cento, di 150.000 uomini del 30 per cento; di 170.000 uomini del 40 per cento; ecc.; il terzo gruppo sarebbe composto dei Paesi in cui gli eserciti terrestri sono superiori a 200.000 uomini: questi subirebbero una riduzione del 50 per cento. Un tale principio non dovrebbe essere però applicato solamente alle forze di terra, ma anche a quelle aeree e navali.

Pertanto, a nome della delegazione russa, propone che l'art. 1 del progetto di convenzione sia redatto come segue: « *Le Alte Parti contraenti si impegnano ad effettuare una riduzione sostanziale dei loro armamenti esistenti secondo il principio progressivo e proporzionale, così come è previsto nella presente convenzione* »

L'intransigenza di Tardieu

Parla poi il delegato francese Tardieu il quale afferma che la Conferenza è in presenza di due metodi per la riduzione degli armamenti: uno consiste nell'abolizione totale di alcune armi; lo altro invece nell'internazionalizzazione di queste armi. La delegazione francese ha già proposto quest'ultimo metodo. L'oratore però, pur difendendo il progetto francese, ammette la possibilità di un accordo internazionale per la soppressione di certi armamenti. Tardieu si affretta non pertanto a soggiungere che egli pensa che sia più utile, invece della soppressione, di mettere queste armi, le più importanti, le più potenti, le più costose, a disposizione di un potere internazionale. Soltanto questo, secondo la delegazione francese, potrà impedire la guerra, e ciò costituisce la base della proposta presentata a suo tempo dai rappresentanti francesi.

Tardieu spiega quindi la maniera con cui dovrebbe applicare tale proposta a tutte le diverse categorie di armi, terrestri, navali e aeree, cioè si dovrebbe mettere a disposizione del potere internazionale, ed in modo specifico della Società delle Nazioni, le navi da battaglia, i sottomarini, le artiglierie pesanti, i tanks, l'aviazione da bombardamento ecc.

Il presidente propone quindi e la commissione approva che il progetto dell'art. 1 proposto dal signor Litvinoff sia mandato all'ufficio di presidenza. La prossima seduta della commissione avrà luogo domani mattina alle ore 10.

Severe misure al Cile

L'arresto di 200 speculatori

SANTIAGO DEL CILE, 12

Il nuovo Governo ha adottato misure rigorosissime contro la propaganda disfattista. Gli ex ministri Osvaldo Koch e Alessandro Lazo, l'ex-ambasciatore Carlo Davila e gli ex-comandanti Justo Pedraza e Luis Larenas, partigiani di Ibañez, sono stati «fermati» dalla polizia. Comizi e riunioni di partito sono proibiti: un tentativo fatto dagli studenti, in unione ai comunisti, di inscenare una manifestazione antigovernativa è fallito per l'energica azione delle truppe. Duecento speculatori che offrivano due pesos di argento contro cinque di carta sono stati arrestati.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"L'uomo che ispira fiducia"

Tre atti di Paul Armond

(*Goldoni*, 12 *aprile* 1932)

L'uomo che ispira fiducia è Tafar, già protagonista di uno dei più clamorosi scandali bancari che abbiano commosso il popolo francese. Scoperti i trucchi sui quali appoggiava tutto il castello dei suoi complicati affari finanziari Tafar è acciuffato e messo in prigione. Tafar non si perde di coraggio, trova il mezzo di evadere, si taglia la barba e corre col nome di Gedeone verso una fabbrica di busti, dov'è impiegata in veste di commessa la sua decaduta amante di una volta.

La fabbrica è quella della vedova Genissier, che vive col figlio e con la nuora confezionando busti a stecche di balena. La clientela si va assottigliando via, via e gli affari procedono un poco stentati. Non sarebbe davvero quello il tempo d'assumere nuovo personale, ma la faccia di quel povero uomo, che chiede un po' di lavoro, ispira tanta fiducia alla signora bustaia, da spingerla a pigliarsi Gedeone con mansioni di guardia notturna.

Tafard è l'uomo nato apposta per gli affari, e gli basta aver messo un dito nell'azienda dei Genissier per aprirsi le strade verso nuove fortune. E' una specie di mago che fa spillare l'oro dalla roccia. E' solo, ma sfruttando le debolezze dei suoi simili egli sa farsi complici quanti gli sono d'attorno, non ha soldi ma sa bene che gli affari si fanno col denaro degli altri, ha il passato che gli nuoce e l'avvenire che lo minaccia ma sfida spavaldamente la vita e va sfrontatamente avanti senza guardarsi d'attorno.

Un usuraio sta per strozzare la nuora dell'ottima signora Genissier, ma Gedeone se n'accorge, lo disarma e se ne fa il segretario; frugando nei registri della ditta trova le cause del gramo andamento, propone i rimedi, passa d'un balzo da umile guardiano a direttore commerciale della casa, moltiplica in quattro e quattr'otto i proventi dell'industria, fa nascere in quanti gli sono vicini la sete dell'oro e il gusto del lusso, imbroglia gli affari, fa che insieme coi busti la ditta comperi e venda gli oggetti più strani e più disparati, fa un po' lo strozzino e un po' il rigattiere, trascina la casa della vedova nel commercio clandestino delle armi, e provoca un'irruzione della polizia, sta per esser confuso e mascherato, ma con scatto deciso ripiglia il dominio di sè stesso, può mandar scornato il commissario venuto per arrestarlo, e dopo una scena di sdegno con l'egregia signora Genissier può aver da lei la bellezza di tre milioncini per formare la Banca Gedeone e C.

Come si vede il tipo centrale non è proprio nuovo di zecca. E' un fratello del «Ludro» di Francesco Bon, più moderno e più spregiudicato, più scaltro e più coraggioso. E' il maniaco e l'innamorato dell'affare per l'affare; è il cacciatore d'oro che regala la preda, pago solo delle emozioni che gli ha procurato la lotta; i biglietti da mille che guadagna li cede con gioia a chi gli ha dato i mezzi di sviluppare il diabolico gioco; è, in una parola, il benefattore di quanti sono i suoi complici in buona od in cattiva fede.

Tanto è vero che, giunto all'apice della ricchezza, basta che la vecchia e il giovane Genissier gli dimostrino in una scenata di non aver compreso il suo vero carattere e il vero scopo di tutto il suo lavoro, perchè egli afferri il telefono e gridi il suo vero nome sull'orecchio di un commissario di polizia chiedendo di essere arrestato. La rivelazione gli dona un fascino nuovo, riceve offerte d'aiuto, proposte di fuga, dichiarazioni d'amore. Il direttore delle carceri viene con la promessa di soffocare lo scandalo e di dargli la libertà provvisoria finchè gli sia cancellata la condanna avendo i suoi vecchi accusatori ritirate le loro querele. Ma Tafard non accetta. Vuol essere arrestato, vuol che lo scandalo scoppi. E perchè tutto questo? Per far cadere le azioni della banca Gedeone e C. e riacquistarle a bassimo prezzo pel tornaconto di tutti i suoi soci.

La commedia ha nette intenzioni satiriche. Si dice che in Francia queste abbiano colto nel segno colpendo senza cerimonie fatti noti e gente conosciuta, il che spiega il successo calorosissimo ottenuto dai tre atti quando apparvero sulle scene parigine col titolo di «Ces messieurs de la Santé». Per noi la satira s'è raccolta qua e là in qualche battuta o in qualche episodio staccato e specialmente negli ultimi tratti dell'ultimo quadro, dov'è, senza dubbio, tutto il meglio della commedia. Tutto il resto, per noi, ha solo sapore di farsa. Farsa terribilmente artificiosa, un po' lenta e un po' troppo lunga, se vogliamo, ma facile nel suo intreccio, ma pronta e generosa nel prodigare le sue sorprese, tale, in ogni caso, da rivelare nell'Armond uno scaltrissimo uomo di teatro, assia ricco di fantasia e molto lesto di mano.

La farsa iersera è piacinta, ma non sappiamo davvero quale parte di merito spetti all'Armond e quale ad Antonio Gandusio, che ha saputo sviscerare il carattere di Tafard con grande intelligenza, coglierne il senso e svelarne tutto il sapore. La comicità del Gandusio è sempre stata pronta, facile, sana, festosa e ad essa ha corrisposto l'accordo dell'assieme chiaro, composto e gustoso. Luigi Almirante ha caratterizzato con bella semplicità di mezzi e ha reso in forma piacevolissima il tipo di un vecchio impiegato, la signora Dondini ha dato un giusto tono caricaturale alla figura della vedova Genissier. Lola Braccini ha recitato con molta finezza nella parte della nuora, e tra gli altri vanno particolarmente ricordati Anna Magnani, semplice e schietta come sempre, quell'ottimo attore ch'è Giulio Stival, la promettentissima Rina Morelli e il Gainotti.

Il pubblico fine e folto rise molto ed applaudì di cuore chiamando più volte gli interpreti alla ribalta alla fine di ogni atto.

Questa sera «L'uomo che ispira fiducia» si replica.

a. z.

MALIBRAN

Oggi lo spettacolo di cine-varietà verrà totalmente cambiato. Sullo schermo apparirà il nuovo film sonoro della Columbia «La venere dei porti» interpretata da Jach Holt e Loretta Sayers mentre nel varietà avremo il debutto della notissima stella argentina Pierrette Fiori nel suo svariato repertorio internazionale, coadiuvata dalla ballerina Alhambra e dai famosi joungleurs Paul e Marcell.

I prezzi restano inalterati e cioè lire 5 per la platea e lire 2,50 per la 1.a galleria con le riduzioni agli aventi diritto.

Rassegna cinematografica

Cine-Teatro Rossini

«L'Eterna vicenda» di Roy del Ruth, ed Warner Bros.

Film senza pretese appartenente alla categoria delle pellicole a serie. Il nucleo della trama è facilmente desumibile dal titolo: l'eterna vicenda. Nulla di nuovo dunque. Roy del Ruth ha diretto con sobrietà, Lewis Stone nella interpretazione si è mostrato corretto come sempre.

—o—

Nel varietà segue le sue rappresentazioni la Compagnia di riviste di Guido di Napoli «Farfalle d'oro» con il «Romanzo di un giovane povero ma onesto». Guido De Rege è il protagonista.

La radio di oggi

Dopo due giornate piuttosto fiacche e non eccessivamente interessanti, ecco questa sera in compenso di che soddisfare, e in abbondanza, tutti i gusti. Incominciamo dalla lirica, grande e piccola, che come è notorio, è il genere più accetto alla maggioranza degli ascoltatori: dal Reale di *Roma* (20.45) un'altra prima: «Lodoletta» di Mascagni, diretta dall'Autore, interpreti principali Maria Carbone, Angelo Minghetti, Giovanni Inghilleri. «Lodoletta» compie proprio in questi giorni i suoi quindici anni: ideata dal maestro livornese durante un suo viaggio in Olanda, l'opera fu scritta in breve tempo, dall'ottobre del 1916 al gennaio 1917, in meno di tre mesi di lavoro; opera piana e facile in cui si espande, forse, una tranquilla eco del dolce e triste paesaggio olandese; «Lodoletta», anche se non reca molta di quella «invenzione melodica» che si identifica spesso, ed erroneamente, con l'«ispirazione» sarà accolta certo con vivo e meritato favore dal pubblico romano e da quello più vasto della radiofonia.

Due atti della «Marta» di Flotow si sentiranno da *Heilsberg* alle 20 con la speranza che al famoso «Marta, Marta tu sparisti...» non sparisca anche la stazione, com'è spesso suo costume, lasciando lo ascoltatore con un palmo di naso; e la leggiadra «Vedova scaltra» in cui il nostro Wolf-Ferrari ha accompagnato la vicenda goldoniana con garbatissime ed eleganti musiche, si dipartirà da *Lipsia* alle 20; alla operetta si dedica invece il *Gruppo Nord* (20.45) col lehariano «Conte di Lussemburgo».

Nel campo sinfonico e da camera notiamo una pesantina Sinfonia di Bruckner da *Vienna* (20.15) e la mirabile «Toccata e fuga» in do magg. di J. S. Bach da *Praga* (20) seguita da un poema sinfonico di Josef Suk: «La maturità»; Beethoven e Listz a *Strasburgo* (21.30) e musica russa a *Bordeaux* (20.30) pianoforte a *Bucarest* (20.45), quartetto di archi a *Budapest* (20.30: Haydn), violino a *Bruxelles II* (20) e organo a *Suisse romande* alle 20.30 esecutore il celebre organista svizzero William Montillet.

Fra tutte queste trasmissioni una gran parte degli ascoltatori avrà trovato quel che fa per loro; se tuttavia qualcuno resta incerto, ascolti il nostro consiglio: vada a *Londra Naz.* alle 20.15 dove assieme a musiche di Weber, Elgar, Bach, troverà, eseguito dall'autore, il «Concerto in do» per pf. e orchestra di Serge Prokofieff, che è quanto dire il maggior musicista russo d'oggi, dopo, s'intende, il grande Strawinski che il nostro pubblico ha recentemente acclamato fornendo quella prova di maturità artistica che da lungo tempo era attesa e auspicata.

gp.

Un concerto di pianoforte

Sabato 16 aprile, alle ore 21, nella sala del Conservatorio Benedetto Marcello, per iniziativa dell'Università Popolare, avrà luogo un eccezionale concerto di pianoforte, eseguito dal valoroso pianista Enrico De Angelis Valentini. Quanto prima daremo l'interessante programma.

La neve sui monti veneti

BELLUNO, 12

Anche ieri abbiamo avuto a tratti in città la pioggia, e verso mezzogiorno un leggero temporale. Sui monti è caduta ancora neve, che li ha coperti fino alla base. Il termomento ha segnato al mattino 4 gradi sopra zero e nel pomeriggio nove, poi è andato di nuovo abbassandosi. Il maltempo comincia a danneggiare le semine che sono state iniziate da vari giorni.

AGORDO, 12

Questa mattina è riapparsa la neve. Appena una nuova imbianchitura sulle alture di Agordo ed abbastanza sulle montagne e nell'alto Cordevole.

La temperatura si è alquanto abbassata e l'incertezza del tempo fa prevedere qualche burrasca di neve.

BASSANO, 12

Il tempo non vuole ristabilirsi. Ieri, dopo una notte di pioggia torrenziale, il cielo si è ricoperto nel pomeriggio di grossi nuvoloni. In città è caduta la grandine con accompagnamento di lampi e tuoni, mentre sul massiccio del Grappa, sui Colli Alti e sull'Altipiano di Asiago è caduta una abbondante nevicata. La temperatura si è di molto abbassata ed ora spira un vento freddo di tramontana.

BOLZANO, 12

In tutto l'Alto Adige la neve è caduta assai abbondante tanto nella giornata come durante la notte. In Provincia di Bolzano la neve è comparsa fino all'altezza di 800 metri, le montagne circostanti sono avvolte in un manto candido; le nevicate più forti sono state registrate nelle valli Venosta, Pusteria e dell'Isarco, nonchè in tutta la regione dolomitica. Ad intervalli la neve è caduta anche a Bressanone. Il cielo è tuttora coperto di nubi e la temperatura s'è sensibilmente abbassata. Sembra d'essere ripiombati improvvisamente in pieno inverno.

Un morto e vari feriti a Granada in un conflitto politico

MADRID, 12

Un nuovo grave conflitto viene segnalato da Pinos Fuente, un paese poco lungi da Granada, dove la Guardia Civile, assediata da una folla minacciosa, ha dovuto fare uso delle armi, uccidendo un contadino e ferendone diversi altri.

Ecco i primi particolari del grave episodio.

Poco prima della mezzanotte, tre petardi scoppiavano quasi contemporaneamente in diversi punti del paese. Intervenuta la Guardia Civile volle arrestare uno dei colpevoli. Costui era già stato agguantato dagli agenti, ma la folla, fattasi minacciosa, tentò a un certo punto di liberarlo, iniziando una fitta sassaiola contro i rappresentanti della giustizia.

Ne nacque un tale tafferuglio durante il quale furono sparati numerosi colpi di rivoltella. Un agente è rimasto ferito. I dimostranti hanno avuto tra le loro file un morto e diversi feriti, alcuni in modo grave.

A Branada l'episodio ha provocato vivo fermento.

Capo del Sionismo avvelenato con 30 invitati a un banchetto

LONDRA, 12

Si ha da Durban (Sud Africa): Il dott. Weizmann, ex Presidente dell'Organizzazione sionista mondiale è stato colpito da un principio di avvelenamento per ingestione di ptomaine.

Gli stessi sintomi di avvelenamento hanno accusato altre trenta persone, che col dott. Weizmann avevano partecipato ad un grande banchetto dato in suo onore.

Lo stato degli avvelenati non suscita per ora, preoccupazioni ma i medici si sono riservati sulla prognosi.

Due bombe scoppiate a Spalato presso la fortezza veneziana

SPALATO, 12

Nella notte da venerdì a sabato sono scoppiate due bombe sotto la fortezza veneziana, oggi adibita a caserma di truppe serbe. La formidabile detonazione ha destato tutta la cittadinanza e pare abbia arrecato danni che non sono ancora accertati. Il nuovo direttore di polizia, che è stato nominato dopo gli ultimi scoppi di bombe, dei quali non sono stati ancora scoperti gli autori, ha fatto fare arresti in massa fra la popolazione. Sessanta di questi arresti sono stati mantenuti. Sono stati anche fermati degli autisti, poichè la polizia ritiene che i bombardieri siano arrivati in auto, forse nella notte stessa dello scoppio.

Ucciso perchè protesta contro le violenze d'un malvagio

AQUILA, 12

Un sanguinoso e feroce episodio è avvenuto a Castelvecchio. Autore di un assassinio è stato tale Graziani Dionisio, uomo violento e impulsivo. Violente scenate avvenivano di frequente tra il Graziani e la moglie Salutari Vittoria, una povera inferma costretta a passare la sua vita su di una poltrona, essendo paralitica agli arti inferiori. Verso le 13 il contadino ordinava alla figlia Palmira di accudire alle faccende domestiche. Modi burberi, ordini secchi.

— Tutto io, debbo fare! — azzardò timidamente la bambina.

— E chi se non tu — rispose il Graziani, e irritato dall'osservazione, afferrò una sedia e la sbatacchiò violentemente al suolo. La ragazzina tacque e iniziò il suo lavoro. In un angolo, nell'oscurità, la madre si asciugò una lacrima. Il contadino accese la pipa e scese in cantina.

Pare che a questo punto la piccola Palmira si lamentasse ad alta voce del duro trattamento e che la madre, per evitare più gravi conseguenze, invitasse energicamente la figlia a tacere. Fatto sta che la discussione fu udita dal Graziani, che si precipitò nella stanza come una furia e in preda all'ira afferrò la bambina per un braccio, trascinandola fuori con violenza. La bambina, impaurita, si diede a strillare e invocare aiuto e chiedere l'intervento della madre. La povera donna, con uno sforzo, riuscì ad abbandonare la poltrona e portarsi in soccorso della figlia.

Non l'avesse mai fatto! Il contadino, furibondo, si slanciò sulla donna e afferrandola per i capelli, la trascinò sulla strada. Al clamore della scenata, accorse davanti alla casa del Graziani una discreta folla. Si trattava di una delle solite baruffe, ma era in tutti il presentimento che qualcosa di grave fosse per avvenire. Fu allora che un muratore, certo Paolini Angelo, si face largo tra la folla dei curiosi e animosamente invitava il Graziani a smettere di battere così crudel mente una donna.

— E tu cosa vuoi?

— Vergognati! — e qui un'offesa. Con gli occhi fuori dell'orbita e i muscoli della faccia contratti in una espressione paurosa, il Graziani lasciò la moglie e si precipitò in casa. — Fuggi! — fu il grido che si levò dalla folla all'indirizzo del Paolini — fuggi, se no ti ammazza! Il Paolini cercò scampo per un viottolo, ma fatti pochi passi incespicò e cadde; in quella il Graziani, armato di un acuminato coltello, varcava la soglia della casa. L'inseguimento fu breve; il Graziani raggiunse il Paolini e lo colpì brutalmente con una prima coltellata, cui ne seguì un'altra e un'altra ancora, e prima che la folla lo raggiungesse, era scomparso nel fondo del bosco. Dopo lunghe e laboriose ricerche il Graziani fu rintracciato in un paesetto vicino e tratto in arresto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,80	72,60	72,70	72,85
Consolid. 5 o/o	81,87	81,87	81,80	81,90
Obb. Venezie	83,—	82,90	82,90	82,90
Bancari				
Banca d'Italia	1384,—	1384,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1035,50	1035,—	1035,—	1035,—
Banca Credit	13,50	14,—	—,—	—,—
Banco Roma	102,—	103,—	102,—	102,—
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	600,—	600,—	500,—	500,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	28.50	28,50	29,—	27,—
Ferr. Mediterr	116,—	110,—	599,—	—,—
Ferr. Meridion	597,—	595,—	600,—	598,—
Rubattino	183,50	191,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	32,—	32,50	32,50	33,—
Costr. Venete	124,—	121,—	123,50	124,—
Saturnia	21,—	21,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1520,—	—,—	—,—
Cot. Furter	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	190,—	181,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	118,—	118,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	81,—	81,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	52,—	52,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	322,—	320,—	—,—	—,—
Cascami Seta	316,—	316,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	521,—	518,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	54,—	54,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1340,—	1330,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	131,50	12[illegible],50	—,—	—,—
Man. Rotondi	183,—	183,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	11.50	14,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,—	27,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	314,—	30[illegible],—	—,—	—,—
Man. Tos.	56,—	55,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	152,—	150,25	—,—	—,—
Bernasconi	48,50	47,50	—,—	—,—
Unione Man.	252,—	250,50	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	[illegible]	715,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	20,—	20,—	—,—	—,—
Ilva	90,—	90,—	100,—	90,—
Metallurgica	110,—	110,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	50,—	48,—	—,—	—,—
Montecatini	105,50	104,50	105,58	105,50
Breda	29,—	2[illegible],—	—,—	—,—
F. I. A. T.	131,50	130,50	131,—	132,—
Isotta Frasch.	15,50	15,—	—,—	—,—
Bianchi	26,—	26,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	8,—	8,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	29,50	28,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,—	110,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	122,—	121,75	122,50	123,—
Elett. Brioschi	135,—	135,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	148,—	118,—	—,—	—,—
Bresciana	157,50	155,—	—,—	—,—
Adamello	96,—	95,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	152,—	152,—	—,—	—,—
Emiliana	213,—	215,—	—,—	—,—
Idroel. Trezz	270,—	260,—	—,—	—,—
Seso	38.25	38,—	—,—	—,—
Edison	425,—	418,—	—,—	—,—
Edison Post.	250,—	230,—	—,—	—,—
Id. P. S. P. L.	55,—	54,—	—,—	—,—
Tirso	139,—	139,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	200,—	199,—	—,—	—,—
Vizzola	254,50	249,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	176,—	174,—	—,—	—,—
Valdarno	120,—	121,—	—,—	—,—
Tecnomasio	32,—	32,—	—,—	—,—
Terni	181,50	181,50	183,—	183,—
Ex. Elettrici	18,50	18,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	63,—	63,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	91.50	90,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	690,—	690,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	421,—	420,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,—	13,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121,50	121.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi R. st.	8,—	7,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	0.85	0,85	—,—	—,—
Beni Stabili	191,—	194,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.50	26,—	26,25	26,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	49,—	49,—	—,—	—,—
Petroli	7,—	6,75	—,—	—,—
Eridania	251,50	262.50	—,—	—,—
Italo Am.	37,50	35,—	—,—	—,—
Pirelli It.	558,—	555,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	161,—	160,00	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Brasital	36,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	98,50	98,50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3110,—	3100,—
Italiana Gas	15,50	12,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76 95	76,80	76 90	76,80
Zurigo	378,50	379,	378.50	379,—
Londra	73,85	73,90	73,85	73,90
Olanda	7,89	7,91	—,—	—,—
Spagna	147,50	148,—	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,73	—,—	—,—
Berlino chèque	4,63	4,63	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.75	57.75	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel	—,—	—,—	—,—	—,—
» cheque	19,39	19,39	19,30	19 39
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.90 — Consolidati 5 p. c. id. 81.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 30 — Cosulich 30 — Libera Triestina 3150 — Lloyd 248 — Premuda 185 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 55 — Tripcovich 81 — Anonima Infortuni Milano 1240 — Assicurazioni Generali 3125 — Riunione Adriat. prima serie 1185 — Id. id. seconda serie 1155 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 399 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.80 — Londra 73.90 — New York 19.39 — Zurigo 379.

Un incidente stradale

MIRANO, 12

Domenica, alle ore 18, al crocicchio fra la via della Vittoria e la via XX Settembre proseguente per la Porara, avvenne uno scontro fra l'auto guidato dal signor Gagliardo Aldo fu Federico di Venezia ed un cavallo guidato da certo Marchiori Giovanni di Scaltenigo.

E' da escludere ogni responsabilità dell'autista che, per evitare l'investimento, andò a sbattere con la macchina contro il muro e riportò una ferita contusa alla fronte con lieve commozione cerebrale.

Anche il sig. Mattusi Giovanni che era con lui riportò una ferita alla mano! gli altri passeggeri a bordo della macchina se la cavarono con una buona dose di paura.

Il concorso pel monumento al Marinaio italiano

ROMA, 12

La Lega navale comunica che, per corrispondere alle numerose richieste avute, ha prorogato al giorno 8 di giugno 1932 il termine di chiusura per il concorso del monumento al Marinaio italiano.

La morte della signora ferita dal pazzo

UDINE, 12

E' morta stanotte all'ospedale la signora Irene Magni fu Pietro di anni 50, in Ghidoni, vittima delle furie di un inquilino improvvisamente impazzito. Questi, tale Sebastiano Iuculano di anni 30, da Messina, ieri notte rincasò accusando forti dolori, e la signora Magni che si trovava sola, essendo il marito a Verona, gli diede una pastiglia di un calmante, vedendolo fortemente agitato.

Verso le quattro del mattino la disgraziata signora fu svegliata di soprassalto da un gran fracasso che veniva dalla stanza occupata dal Iuculano. Accorse prontamente e si trovò di fronte al suo inquilino il quale, armato di rivoltella, con la faccia stravolta, rompeva tutti i mobili.

La signora Ghidoni, spaventata si ritrasse immediatamente correndo a cercare rifugio, mentre l'ospite la inseguiva minacciando di ucciderla perchè, diceva, lo aveva avvelenato.

Raggiuntala, le sparava addosso a bruciapelo tre colpi di rivoltella, due dei quali la colpivano all'addome e il terzo ad una gamba. Benchè ferita, la Ghidoni riuscì a trascinarsi in strada ove dagli accorsi alle sue grida ebbe i soccorsi del caso. Il pazzo intanto si barricò in casa, minacciando con la rivoltella chiunque si fosse accinto ad entrare. Mentre dalla strada veniva tenuto a bada, carabinieri e agenti di P. S. riuscivano a calarsi dal tetto ed a sorprenderlo, riducendolo all'impotenza prima che potesse ulteriormente nuocere con l'arma che teneva sempre in pugno. Lo sciagurato venne portato al manicomio.

Un sacerdote che ritratta le accuse alla Santa Sede

LUBIANA, 12

Lo *Slovenec* pubblica una lettera del sacerdote cattolico Alojzj Favlic, deputato alla Scupcina, il quale tempo fa pronunziò un violento discorso contro la Santa Sede.

Il Favlic dichiara di deplorare pubblicamente e di ritrattare le sue dichiarazioni.

Un morto e due feriti gravi per la caduta d'un troncone di ferro

ROMA, 12

Nei pressi del Colosseo viene impiantato un binario tramviario per accelerare il trasporto, a mezzo di carri elettrici, della terra e delle macerie dei casamenti abbattuti. Oggi il lavoro si svolgeva regolarmente, quando improvvisamente un troncone di ferro, del rispettabile peso di circa otto quintali, si è sganciato dalla stretta delle catene ed è precipitato a terra, travolgendo nella caduta tre operai. Da altri operai e da alcuni passanti la sbarra di ferro veniva sollevata e di sotto d'essa venivano tratti i tre infortunati. Uno di essi già non dava più segno di vita, mentre gli altri due versavano in condizioni gravissime. A mezzo di automobili i tre disgraziati venivano trasportati d'urgenza al vicino ospedale, ove i sanitari non potevano che constatare la morte del primo, tale Antonio Alfonsi; degli altri due, Eliseo Angelini aveva riportato ferite dichiarate guaribili in 70 giorni e Francesco Di Giacomo è stato trattenuto in osservazione.

La tragica fine di un corriere

NAPOLI, 12

Il corriere postale Giuseppe Milite, mentre viaggiava sul treno della Circumvesuviana, giunto alla stazione di Pompei-Scavi, accortosi di aver sorpassato la località dove doveva recarsi volle scendere dal convoglio in moto, ma cadde sotto le ruote rimanendo orribilmente sfracellato. La salma è stata raccolta dopo le constatazioni di legge.

Una condanna a morte ad Agrigento

AGRIGENTO, 12

La Corte d'Assise ha oggi condannato alla pena di morte Porrello Angelo da Licata, imputato di duplice omicidio. La rigorosa sentenza è stata accolta favorevolmente dall'imponente pubblico che assisteva al processo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 12)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Mass. e minima delle 24 ore
Zara	761.3	piov.	11	—
Fiume	759.9	cop.	13	13; 11
Pola	759.7	½ cop.	13	14; 11
Trieste	760 4	cop.	14	—; —
Gorizia	761,3	cop.	10	16; 10
Udine	761.5	temp.	6	14; 5
Treviso	760.7	¼ cop	9	15; 7
Belluno	762.5	piov.	6	12; 4
Padova	760.3	½ cop.	11	16; 6
Rovigo	760.6	½ cop.	12	15; 7
Vicenza	760.5	½ cop.	10	15; 7
Bolzano	760.7	cop.	7	11; 6
Trento	761.4	¾ cop	8	9; 6
Venezia	760.7	½ cop.	13	16; 7

Mare: Zara, calmo; Fiume, quasi calmo; Pola, legg. mosso; Trieste, quasi calmo; Venezia, legg. mosso.

Precipitazioni: Zara mm. 1; Fiume 4; Trieste 7; Gorizia 9; Udine 36, Treviso 10; Belluno 17; Padova 3; Rovigo 1; Vicenza 12; Bolzano 17; Trento 14; Venezia 3.

Fenomeni vari: Padova, nebbia rada; Vicenza, nebbia rada.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.30; tramonta alle ore 18.51; Luna tramonta alle ore 1.42; leva alle ore 9.42; Luna nuova il 6; primo quarto il 14. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.30 e 20.5; bassa ore 9.50. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 13: Una striscia di bassa pressione attraversa l'Europa dalla Scandinavia alla Tripolitania formando centri ciclonici sulla Lapponia e sull'Alto Adriatico mentre l'alta pressione atlantica tende ad incunearsi sul Mediterraneo Occidentale e sull'Europa Centrale. Il tempo è instabilissimo, specialmente sulla Regione Orientale si potranno avere pioggie di carattere temporalesco.

Anita Garibaldi

La situazione era disperata; in quella battaglia navale cadevano gli ufficiali e i marinai o squarciati o spazzati via dalla mitraglia o dilaniati dai colpi; di qualcuno, John Griggs per esempio, restò sulla tolda il solo busto sanguinante. Una donna esile e bruna, dai lineamenti delicati, dal profondi occhi neri, giovanissima, non ancor ventenne, stava alla miccia del cannone sul vascello Rio Pardo. Quando tutto fu ineluttabilmente perduto, il giovane capitano che si sarebbe potuto descrivere col verso con cui Dante ritrae il suo Manfredi imperiale

« Biondo era e bello e di gentile aspetto »

decise non di cedere, ma di salvar gli uomini rimastigli e d'incendiar la flottiglia. La donna scese in una barchetta a due remi e incominciò a condurre a riva i marinai, su e giù dal bastimento alla costa, in venti viaggi, sotto al fuoco nemico, mentre tutti si chinavano per evitare la mitraglia, ella sola, ritta a poppa, calma e fiera. Quando il salvataggio fu compiuto, la giovane donna risalì sul Rio Pardo, diede fuoco alle polveri, gettatasi poi, ella col capitano a nuoto, fra i rimbombi e gli scoppi, nelle acque rosse in cui scomparivano, inghiottite, le navi.

*

Dopo imprese di guerra che sembrano inverosimili, in una capanna a San Simon la giovane sposa diede alla luce un bambino: sprovvista di tutto, d'ogni lino sin d'un fazzoletto, ella stringeva a se la bella e florida creaturina, frutto del suo amore. Il padre, desolato di quello squallore e di quegli stenti, decise di andar a Settembrina, villaggetto lontano alcune giornate di marcia, per chiedere a certi amici i panni indispensabili, e s'avviò sotto gli scrosci di una pioggia implacata. Lui lontano, i suoi nemici e primo il colonnello Moringue, crudelissimo, pensarono d'impadronirsi della giovane donna e del bambino: si avvicinarono cauti; ma dovettero tirar alcuni colpi contro la resistenza del capitano Massimo e dei suoi; la giovane, puerpera di dodici giorni, intuì il pericolo; in camicia com'era, stringendosi al petto il bambino, saltò in sella e, seguita da pochi marinai fedeli, si diede, a galoppo, nella foresta, a una fuga disperata. La scena era di un meraviglioso epico: nella notte, tra i fulmini e i tuoni di un ciclone, sotto l'infuriar della pioggia, di mezzo ai grovigli delle piante, all'orlo dei burroni, passava fulmineo il cavallo con la madre eroica. Al bagliore dei lampi, ella sferzava il cavallo per saltar i torrenti gonfi; una quercia cadde incenerita dal fulmine, proprio mentr'ella vi passava accanto. Ma alla prima luce del giorno, sfinita, lasciò il cavallo e si rifugiò sotto certe rocce incavate per morire col suo bambino fra le braccia. Il marito che la cercava affannosamente, la ritrovò così, e in un delirio di commozione, gioia e dolore ad un tempo, la trasse in salvo a San Simon.

*

La donna era Anita, l'uomo Garibaldi che fuggito dalla patria sotto il peso di una condanna a morte per il delitto d'amor patrio, aveva combattuto per la libertà di Rio Grande. Quelle due giovinezze unite dall'amore parevano un gruppo omerico: nella loro vita « le avventure più straordinarie, le imprese più assurde, le audacie più folli, il valore più disperato, la più cristiana voluttà di sacrificio, si svolgono e si attuano in uno scenario grandioso e mutevole, dall'azzurra baia di Rio de Janeiro alle acque giallastre del Plata, dalle lagune del Rio Grande alle *canadas* della Banda Orientale, in mezzo a foreste impenetrabili, a sabbie ardenti o nella melma d'intrigati canali. Vi sono tutti gli elementi dell'epopea e del romanzo di cavalleria: assedi eroici e pazienti, battaglie campali, scaramucce corpo a corpo, duelli singolari, la sete, la fame, la stanchezza, la febbre, il delirio, le galoppate di cavalli alla Orazio Vernet, tempeste oceaniche alla Salvator Rosa; e dopo tutto questo il mirabile idillio sbocciato sulla spiaggia di Laguna ».

Nella vita di Anita, anzi nell'epopea di Anita e Garibaldi, due creature fatte una sola dall'amore, notiamo qualche episodio umile che dai fulgori dell'epica ci conduce nell'ombra silente di una dolce intimità e di una povertà eroica quanto le più belle gesta.

A Montevideo la famigliuola si trovò fra le strette della miseria; Garibaldi dalla tenerezza del suo cuore trasse un coraggio nuovo e si mise a far il sensale di buoi e il professore di matematica. Una sera egli, di ritorno in casa, si sentì domandare dalla sposa giovinetta « Ma come? Non hai più la tua camicia? »

« Ho incontrato un mio vecchio compagno d'armi; lacero e sparuto, che me ne ha domandato una; gli ho dato la mia ».

« Oh poveri noi! Non hai pensato, José, che non ne hai un'altra? »

« Che importa? Si vive anche senza camicia; si fa così » e sereno e calmo, si abbottonò il vestito fino al collo.

Nè paghe, nè razioni giungevano dal governo di Montevideo, ma sdegnoso Garibaldi rifiutò le somme offertegli per passare al servizio di Buenos Ayres. Era colonnello della squadra orientale, e sempre disperatamente povero.

— Anita, fa luce — gridò una sera sentendo che alla porta qualcuno lo chiamava e domandava bruscamente se proprio si doveva rompersi il collo per parlare col colonnello. Era l'ammiraglio francese Lainé.

— Come posso far luce? Non sai che non abbiamo denari per comperar le candele? — Garibaldi aperse e serenamente sorridendo si scusò:

— Del resto siete venuto qui per parlarmi, non per vedermi: e si parla anche al buio!

Abbiamo ricordato questi episodi meno noti: ma in quanti e quanti altri rifulge in Anita quel coraggio che Garibaldi stesso invidiava, quella intrepida carità di infermiera, quella tenera grazia di sposa e di madre che fanno di questa donna, italiana per elezione, un'eroina diversa da tutte le altre.

La figura di Anita Garibaldi fu di frequente rappresentata in prosa e in versi, ma si trattò spesso di cenni rapidi, non sempre rispondenti in pieno alla verità, di episodi e di visioni liriche in cui predomina la fantasia eccitata dall'affetto: Emilio Curatulo, con propositi di storico, pur senza rinunziare minimamente al calore e alla drammaticità che derivano al racconto dalla commozione intima (e ne è prova il sottotitolo del suo libro *l'eroina dell'amore* dedica alla sposa di Garibaldi una compiuta monografia (Mondadori ed., Milano). Se il tipo di donna eroina dalla realtà in lontananze di secoli o di millenni si riflesse nella poesia e creò immortali figure; parve uscire dalle pagine dei poemi per rientrare nella vita con quella creatura ad un tempo meravigliosa di valore schietto e quasi inconscio e di femminile tenerezza che fu Anita.

Nel cinquantesimo anniversario di Garibaldi nessun miglior omaggio si poteva forse rendere a lui che il riporre in piena luce storica e d'arte ad un tempo la figura della donna così rispondente al suo spirito e alla sua gesta da parer creata per lui. E questo ha fatto il Curatulo col volume venuto ora in luce; opera che unisce alla serietà della ricerca sui documenti, una bella vivacità di esposizione. Opera di giustizia anzitutto: perchè l'autore ebbe in animo di far conoscere la figlia delle foreste americane in quell'integra verità che fu spesso fino ad oggi velata o offuscata da notizie o fantastiche o leggendarie) — taluna delle quali, divulgata ad arte dai reazionari del tempo, è stata mantenuta viva da qualche sopravissuto ». Ora la distanza di parecchi decenni, permette più chiara la visione; e le indagini ci concedono di rievocare in tutto, tale quale fu la bella figura. Questo coscienzioso, chiaro e commosso volume contribuirà a mantener viva nel cuore degl'Italiani, e più specialmente delle Italiane l'immagine dell'eroina; contribuirà a provare quel che possano l'amore e l'ardimento di una donna e come la realtà vinca talvolta di bellezza e di grandezza ogni creazione d'arte: Camilla Bradamante Fiordiligi, Marfisa Clorinda s'inchinano dinanzi a questa fanciulla delle Pampas divenuta donna italiana.

Sì che ci appare come opera di giustizia storica l'esaltazione di Anita voluta dal fascismo in questo cinquantenario garibaldino.

La salma di Anita, portata a' piedi del monumento dal quale Garibaldi, sulla vetta del Gianicolo, guarda Roma, sarà una nuova pagina del poema garibaldino che verrà concluso con la riunione a Caprera dei due sposi ch'ebbero comune l'amore e la gesta e che avranno comune la tomba.

In questi giorni in cui tutta l'Italia si prepara a rendere onore a uno dei suoi figli maggiori e migliori, più che mai può riuscire attraente la lettura del volume di G. Curatulo.

N. Conigliani

Una grande centrale elettrica crollata in Cecoslovacchia

PRAGA, 12

La grande centrale elettrica che sorge presso la storica chiesa di Königsgrätz e che fornisce l'energia elettrica all'intera regione è crollata stanotte, precipitando nel fiume Elba e distruggendo completamente un ponte di pietra. Il fabbricato che era stato costruito nel 1916 era costato 15 milioni di corone, ma le sue fondamenta erano state intaccate nel corso degli anni dall'acqua del fiume, così che tutta la costruzione si è sfasciata come un castello di carta. Siccome era stata prevista la catastrofe, l'edificio era già stato sgombrato alcuni giorni fa, di modo che non vi sono state vittime.

La scopa ritorna in funzione

Dopo un mese a Palazzo Borbone

PARIGI, 12

Si sta procedendo attualmente alla ripulitura completa dell'aula della Camera dei deputati a Palazzo Borbone. Nell'ultimo mese, con le sedute notturne, pomeridiane e mattutine, non si era potuto toccare la sala che non ha alcuna finestra ed è una specie di cilindro tutto chiuso. La ripulitura che non manca di recare sorprese è quella dei tavoli dei deputati. I deputati, per la maggior parte, hanno l'abitudine di abbandonare le loro carte, e così gli uscieri trovano mescolati progetti di legge, minute di ordini del giorno e di emendamenti, lettere di elettori, note di fornitori, qualche lettera amorosa, disegni e caricature. Tutti quelli che sanno disegnare si divertono, durante le sedute, a fare la caricatura dei loro colleghi. E' di pubblica notorietà che Tardieu, che ha una buona mano caricaturista non manca mai di fare lo schizzo dei deputati che lo interrogano.

Accuse contro le guardie bianche

MOSCA, 12

L'«Agenzia Tass» in una corrispondenza da Harbin afferma he le cosidette guardie bianche tramano per turbare i rapporti tra i Sovieti e il Giappone.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Lisbona. — **Cadde martedì una copiosa neve con ammirazione, e spavento degli abitanti di questa Capitale, e specialmente del volgo, il quale non avendo mai qui veduto un tal fenomeno, si sparse in esso la voce che fosse giunto il fine del mondo, onde è indicibile il timor panico che assalì in quell'istante le persone più materiali.**

Cent'anni fa

(1832)

Assia Elettorale. — **Grande sensazione ha fatto l'inaspettato congedo dato al Gran maresciallo conte di Hessenstein. Egli venne esiliato a Smalkalda con un biglietto di pugno del principe reggente: ma non volendo egli attenersi a quest'ordine, non riconoscendolo costituzionale. Gli venne ingiunto di recarsi a Hersfeld per aspettarvi i comandi del principe.**

Cinquant'anni fa

(1882)

Milano. — **Il corrispondente romano del «Risorgimento» parlando della visita delle sette chiese fatta dalla Regina, racconta questo fatto enorme:**

«In piazza San Pietro migliaia di persone attendevano la Regina, immaginando ch'essa, come di consueto, sarebbesi recata alla basilica Vaticana. Vana fu la loro aspettativa. La Regina ha visitato le sette chiese d'uso, ma si tenne lontana dal Gesù, da S. Andrea della Valle, da S. Pietro, da quelle chiese, in una parola, le quali da dieci anni visitava in questa circostanza. Volete sapere perchè? Per opera dei circoli così detti anticlericali era stata preparata una dimostrazione ostile alla graziosa Sovrana in Piazza S. Pietro. Il perchè è superfluo dire. A costoro — repubblicani per giunta in maggioranza — non poteva piacere che la Regina facesse pubblica professione dei suoi sentimenti cattolici. Essi avevano pertanto concepito il coraggioso disegno di mostrare alla Regina d'Italia la loro disapprovazione della sua pietà.

Lindberg non sarebbe stato truffato

I rapitori lo accuserebbero di "tradimento,,

HOPEWELL, 12

Malgrado la delusione patita, il colonnello Lindberg è più che mai convinto di essere stato veramente in contatto coi rapitori del suo bimbo e che questi non hanno, per qualche motivo estraneo alla loro volontà, potuto adempiere alla promessa. Si crede che i rapitori tengano il bambino nascosto a bordo di qualche piccola nave contrabbandiera che incrocia al largo delle coste, fuori del limite territoriale di dodici miglia. Essi avrebbero la intenzione di restituire il bambino, ma sarebbero adesso nella impossibilità di farlo per via della polizia proibizionista che sorveglia tutta la linea costiera per mezzo dei suoi veloci motoscafi. Aggiungasi che, da quando si è verificato il ratto del piccolo Carlo Augusto, le coste sono attentamente sorvegliate anche dalla polizia ordinaria e da molti battelli da diporto che ricchi privati hanno messo a disposizione del colonnello Lindberg.

I rapitori sospettavano

Pare che questi abbia ottenuto ulteriori comunicazioni dai rapitori. I misteriosi personaggi avrebbero fatto sapere che il metodo da loro scelto, e accettato, per pagare il riscatto, in pratica si è dimostrato non efficace; essi hanno sospettato che Lindberg, prima di consegnare i biglietti, ne avesse preso nota della serie e dei numeri. Per questo motivo il bambino non sarebbe stato consegnato, mercoledì scorso, come era stato promesso e neppure nei giorni seguenti.

Persone che hanno parlato con la famiglia Lindberg assicurano che ci sono ancora speranze di riallacciare relazioni coi rapitori. Chi poi non ha dubbi sulla restituzione del bambino è il reverendo Peacock, il pastore protestante di Norfolk, in Virginia, che con i suoi due amici, l'ammiraglio Burrage e l'armatore Curtis, è da quasi un mese alla ricerca del bambino. Per quanto ancora non sia riuscito a nulla, pure il reverendo ha dichiarato che egli è pieno di speranza e che, forse, fra due o tre giorni, egli sarà in grado di far riavere il bambino ai suoi genitori.

Schoeffel al Bourget

Secondo una informazione francese, il maggiore Schoeffel sarebbe arrivato al Bourget. Il maggiore avrebbe fatto questo viaggio per entrare in contatto con la polizia francese, per coordinare le ricerche iniziate nel mondo intero. La polizia smentisce queste informazioni, tuttavia è certo che il maggiore Schoeffel, dopo aver fatto lunghe visite a Scotland Yard ha lasciato Londra nel pomeriggio di domenica, dirigendosi verso il continente. D'altra parte un viaggiatore americano è sbarcato domenica al Bourget, e senza preoccuparsi di espletare le formalità d'uso, è salito subito in un automobile della polizia ed è partito immediatamente in direzione di Parigi.

Secondo il New York Herald, edizione continentale, il maggiore Schoeffel sarebbe stato inviato in Francia dal colonnello Lindberg e dalla polizia dello Stato di Nuova Jersey. Dopo la Francia il maggiore americano si recherebbe in Germania.

Le più disparate notizie continuano ad arrivare da Nuova York. Secondo una di queste notizie, domani, all'arrivo del transatlantico Aquitania, il dramma avrebbe il suo epilogo. Un delegato dei rapitori si troverebbe infatti a bordo della nave ed avrebbe avuto un colloquio con il maggiore Schoeffel, della polizia della Nuova Yersey. Il colloquio si sarebbe svolto a Southampton o in un porto del continente e sarebbe stato deciso nel corso di esso il piano per restituire il bimbo.

La fuga d'una maestra

Secondo un'altra notizia, che il New York Herald riceve dalla città di White Plains (Nuova York), uno dei biglietti da dieci dollari che il colonnello Lindberg avrebbe pagato per la restituzione del bimbo sarebbe stato speso ieri da una donna, in un negozio di quella città. La donna sarebbe fuggita poi con una automobile verde guidata da lei stessa e le ricerche fatte per rintracciarla sarebbero risultate vane. La donna sarebbe stata più tardi identificata per una maestra.

Viene inoltre affermato essere ormai certo che la somma di cinquantamila dollari in oro è stata versata agli emissari dei rapitori da un professore dell'Università Fordham, partito ieri, insieme con altre persone in motocicletta, portando due casse, verso ignota destinazione. Si precisa che nelle due casse si trova dell'oro da consegnare ai rapitori in sostituzione dei cinquanta mila dollari in biglietti di banca. Come si vede, questa notizia farebbe supporre insussistente quella comunicata circa la spendita di biglietti da dieci dollari a White Plans; la restituzione dei biglietti di banca potrebbe infatti avvenire solo se la somma fosse stata conservata intatta dai rapitori o dai loro emissari. Ma le contraddizioni le incertezze e le ipotesi più azzardate sembrano essere la caratteristica di questa ancora oscura vicenda i cui elementi veri sono soltanto la scomparsa di un bimbo e il dolore di due genitori.

Il naufragio del "Rouzic,,

nel racconto dei superstiti

PARIGI, 12

Il Ministero della Marina francese ha ordinato ai cacciatorpediniere «Arras» e «Impétueuse» di lasciare gli ormeggi di Brest per partecipare alle ricerche di 18 marinai dello «schooner» «Rouzic» durante un fortunale. Un telegramma da Cardiff informa intanto che il vapore britannico «Deerpool» è giunto in quel porto con a bordo 4 dei naufraghi. Un inviato del «Matin» recatosi a Cardiff, ha appreso dalla viva voce dei naufraghi i particolari della sciagura.

Il tre alberi «Rouzic» di 300 tonnellate era partito circa un mese fa da Saint-Malo, diretto ai banchi di Terranova. Durante tutta la traversata la nave aveva navigato nella tempesta e a 1200 miglia al largo della costa di Terranova l'equipaggio riscontrò una falla nella chiglia del «Rouzic». Immediatamente le pompe furono messe in azione; ma poichè la tempesta raddoppiava di intensità il capitano decideva di tornare indietro.

Per quindici giorni e quindici notti una lotta disperata si svolse nella tempesta fra l'equipaggio che cercava di alleggerire la nave e l'acqua che irrompeva nella stiva. Alla fine gli sforzi risultarono inutili e il capitano dette ordine ai marinai di calare in acqua i battelli di salvataggio e di abbandonare il «Rouzic». Il 7 aprile, nelle prime ore del mattino, l'equipaggio lasciò la nave prendendo posto in nove piccole imbarcazioni. Da alcuni giorni la posizione del «Rouzic» non era stata presa, ma i naufraghi giunti a Cardiff appresero dal capitano del «Deerpool» che il naufragio era avvenuto a circa 45.58 latitudine nord e 9.33 longitudine ovest. «Il nostro battello — ha raccontato un naufrago — rimase per tre giorni in balìa delle onde. Nella fretta non avevamo preso con noi che una minima quantità di viveri e pochissima acqua potabile. Ci mettemmo ai remi, alternandoci alla voga mentre scrutavamo l'orizzonte per vedere se qualche nave si portava in nostro soccorso. Non di rado le ondate ci sballottavano in modo da farci temere di dover essere rovesciati in acqua. Per più di 37 ore lottammo senza scorgere alcuna nave. Poi in un sol giorno quattro a cinque piroscafi apparvero all'orizzonte; ma nonostante i nostri segnali non fummo scorti. La disperazione stava per prenderci, quando finalmente il «Deerpool» venne verso di noi e ci raccolse ».

Lo storico sovietico Pokrowski morto al Kremlino

BERLINO, 12

Giunge notizia da Mosca che è morto colà, dopo lunga malattia, all'ospedale del Kremlino, lo storico sovietico prof. Michele Pokrowski. Il defunto era presidente dell'Accademia comunista da lui fondata, e direttore dell'Istituto dei professori rossi.

Pokrowski, che era tornato a Mosca nel 1917 dopo lunghi anni di esilio, apparteneva al partito comunista dal 1905. Dal 1918 egli lavorava a organizzare le Università sovietiche e specialmente all'avviamento dell'Università degli operai.

Tragiche ribellioni a Managua

tra i reparti della Guardia Nazionale

MANAGUA, 12

Le truppe della Guardia Nazionale del distaccamento di Kyslaia si sono ribellate ai comandanti ufficiali della Marina degli Stati Uniti. In un conflitto è rimasto ucciso il sergente nordamericano Charles J. Lewonski ed è stato gravemente ferito il militare nicaraguano Carlos Reyes. Altri feriti si sono avuti da ambo le parti. I soldati nazionali hanno poi abbandonato in massa Kyslaia e raggiunta la vicina giungla vi si sono trincerati in attesa di rinforzi chiesti alle bande del generale Sandino. Un reparto di truppe degli Stati Uniti si è stabilito a Kyslaia. Una squadra di aeroplani della Marina nordamericana **sta effettuando incursioni nella foresta.**

La morte di Silvio Zambaldi

MILANO, 12

E' spirato alle sette di stamane, in una casa di salute di Milano, assistito dai familiari e da numerosi amici e colleghi, Silvio Zambaldi. L'illustre commediografo era stato colpito, circa un mese fa, da una improvvisa forma di commozione celebrale dovuta alle fatiche del suo lavoro e le sue condizioni erano andate sempre peggiorando, tanto che da venti giorni era stato necessario ricoverare l'infermo in una clinica.

Silvio Zambaldi era nato nel 1870 a Palazzolo sull'Oglio in quel di Brescia, ma era milanese d'adozione per lunga residenza. In principio della professione era stato a Trieste, dove aveva soggiornato come redattore del «Piccolo», recando, a quei tempi, e in mezzo a tante difficoltà, il suo animoso spirito italiano. Aveva ereditato la passione alla letteratura da uno zio Zambaldi, famoso latinista e dal padre, che è stato per qualche tempo critico drammatico alla «Perseveranza» di Milano. Dal «Piccolo» passò poi al «Giornale d'Italia» e alla «Gazzetta di Venezia», e trasferitosi a Milano, fece per molti anni parte del Collegio probivirale dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti prima, del Sindacato Fascista poi, ed è stato consigliere della Società degli Autori.

Le cure del giornalismo non gli hanno impedito di dedicarsi con fervida attività al teatro: «La moglie del dottore»; «La macchinetta da caffè», «La fidanzata di Cesare»; «L'argento vivo»; «La voragine»; «La canzone di Rolando»; «Noi pomini»; «Il sole lontano»; «Il peccato di Paolina» sono tra le sue numerose commedie quelle che più hanno avuto il consenso del pubblico.

Il suo maggior trionfo lo riportò con «La moglie del dottore» messa in scena al Lirico di Milano dinanzi a un pubblico scarso e indifferente. A poco a poco il successo si delineò caloroso, e l'indomani il teatro era rigurgitante e tale rimase per settimane e settimane.

Quando non scriveva commedie, si dedicava alla novellistica; e un numero infinito di novelle ha stampato un po' da per tutto ed ha raccolto poi in numerosi volumi. Era di animo giocondo. Studente a Pisa dove si era laureato in legge, ha lasciato ricordi di una festosa, intelligente e rumorsa giovinezza. E tale freschezza ha conservato nell'arte sua. Animo mite e buono, ha lasciato fra tutti quelli che lo hanno conosciuto impressioni di generosità e dolcezza.

Un concorso per quattro pensioni di Stato per artisti

ROMA, 12

Il Ministero dell'Educazione ha aperto un concorso per quattro pensioni di Stato in Roma, una per la pittura, una per la scultura, una per la decorazione e una per l'architettura. Le pensioni sono di diecimila lire all'anno, oltre all'alloggio e allo studio gratuiti in Roma e ai viaggi di istruzione e hanno la durata di due anni. Ai pensionati di pittura, scultura e decorazione che ne siano giudicati meritevoli è data facoltà di prorogare per un altro biennio il godimento della pensione. In questo secondo periodo potrà essere affidata ai pensionati l'esecuzione di determinati lavori d'arte. Ai pensionati di architettura a termine del biennio potrà invece essere conferita una indennità di lire dodicimila per un viaggio di istruzione all'estero. Al concorso possono essere ammessi gli artisti italiani, i quali, il primo aprile 1932, non abbiano superato il ventisettesimo anno di età. Le domande di ammissione al concorso devono essere presentate non più tardi del 30 giugno 1932 a una delle direzioni degli istituti seguenti dove avrà luogo il concorso: Accademie di Belle Arti di Bologna, Carrara, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e *Venezia*. Le prove di ammissione al concorso avranno luogo nei giorni 4 a 5 luglio.

Il cinquantenario della conquista della Colonia Eritrea

ROMA, 12

Nella ricorrenza del cinquantenario della primogenita colonia italiana, la presidenza dell'Istituto Coloniale fascista ha preparato un programma di iniziative per celebrare il glorioso avvenimento che ricorda tanti eroismi e tanta passione coloniale. Fra le molte iniziative che saranno prese vi è la coniazione di una artistica medaglia ricordo per il cinquantenario eritreo. La presidenza dell'Istituto Coloniale fascista sta provvedendo alla pubblicazione di una monografia sulla conquista dell'Eritrea. Il volume avrà carattere divulgativo e sarà un preciso compendio degli avvenimenti che portarono alla conquista della Colonia.

Gite per ufficiali in congedo

ROMA, 12

Anche quest'anno sono state organizzate alcune gite d'istruzione per ufficiali in congedo. Attualmente si sta svolgendo quella di Tripoli ed il 27 del mese corrente si inizierà la prima ai campi di battaglia con itinerario Plezzo, Isonzo, Gorizia, Carso, Monfalcone, Postumia (Fiume). Il termine per l'iscrizione del viaggio è stato prorogato fino a tutto il giorno 20 aprile.

Le furie d'un alienato in guardina

Due carabinieri feriti

MILANO, 12

Mentre stava per essere rinchiuso in guardina il trentenne Giuseppe Meazza, sospetto di furto, si è violentemente ribellato, sferrando pugni e calci all'impazzata. Durante il trambusto che seguì, una grande vetrata andò in frantumi, ferendo lo stesso Meazza e due carabinieri al viso e alle mani. Ridotto finalmente all'impotenza, l'energumeno venne trasportato alla Guardia medica e quindi, riconosciuto in preda ad alienazione mentale, all'Istituto psichiatrico provinciale, dove è ora piantonato.

SPIGOLATURE

I primi giorni di aprile ci avevano fatto sperare bene della primavera. Ma sarà poi così? Il marzo di quest'anno non ha smentito la sua fama di variabilità e d'incostanza che la tradizione popolare da secoli ha attribuito a questo mese. La ultima decade, specialmente nell'Italia centrale e meridionale, ha subìto gli effetti della bassa pressione atmosferica che dominava sul Mediterraneo mentre nell'Italia settentrionale si sono avuti dei forti abbassamenti di temperatura per il predominio di venti del primo e del quarto quadrante. La primavera, che si era annunziata abbastanza mite il giorno in cui il sole passando l'equatore segnava l'inizio della stagione astronomica, ha avuto poi subito una lieve recrudescenza come se fosse sopravvenuto un brusco ritorno al febbraio. A prescindere da queste considerazioni di carattere postumo delle quali è sempre possibile dal punto di vista scientifico ricercare le cause, vedremo come si delinei il tempo nella prossima quindicina basandoci sulle cifre che esprimono l'andamento medio dei singoli fattori climatici. Tutti sanno come nello stato attuale delle nostre cognizioni meteorologiche non sia possibile in alcun modo fare delle previsioni, anche generiche, per un tempo superiore alle ventiquattro ore successive a quelle in cui si compiono le osservazioni strumentali e si pongono queste in correlazione con le registrazioni eseguite negli altri osservatori disseminati in Europa. Tuttavia, basandosi sull'andamento dei singoli fattori climatici tale come esso ci risulta dalle cifre che rappresentano la media delle osservazioni compiute negli scorsi decenni, è possibile tracciare un profilo e segnare un indice, dare un'idea approssimativa di quello che possa essere l'andamento meteorologico di un certo periodo di tempo a prescindere da tutte le variazioni frequentissime nella fenomenologia atmosferica e che nel loro complesso e nelle loro singolarità non sono in alcun modo prevedibili. — Così l'*Arena*.

*

Malgrado che le prime brezze primaverili comincino di già ad allietare il mondo — scrive il *Times* — il morbo influenzale, contagiosa malattia invernale, continua ad imperversare in Inghilterra. Si tratta della terza ripresa della malattia invernale che, sebbene presenti caratteri più lievi della seconda, ha sintomi alquanto più gravi che non la prima. Infatti, essa è caratterizzata da altissime temperature accompagnata da disturbi specialmente a carico dell'apparato digerente. Il diffondersi di questa noiosa malattia viene ancora una volta a dimostrare l'inutilità o l'insufficenza delle solite misure di prevenzione. Gli studiosi credono che sia necessario considerare la malattia da un punto di vista diverso da quello che finora è stato tenuto presente dai medici. Intanto, non è ben certo se l'induenza sia un'affezione che colpisce il sistema nervoso ed è poi l'oscura etiologia, essendo incerto se essa sia provocata da un bacillo. Si tratta, senza dubbio, di una malattia assai deprimente che lascia strascichi anche dopo la guarigione; tuttavia, la proposta fatta da alcuni medici inglesi di obbligare le popolazioni ad usare una maschera speciale per impedire il diffondersi dell'influenza pare un po' esagerata. Essa darebbe alla gente che percorre le strade, che frequenta teatri ed uffici un aspetto troppo grottesco. Il meglio che si può fare è di attendere la bella stagione ormai prossima e di non aver paura, anche perchè la paura deprime ed affievolisce il sistema nervoso e la depressione del sistema nervoso è un fattore della morbilità influenzale.

*

Nei circoli aristocratici di Budapest — scrive il *Pester Lloyd* —, molto si parla del caso occorso alla baronessina Myra B., figlia d'un ricchissimo possidente dell'Ungheria meridionale. La baronessina, fiera della sua bellezza, passava giornate intere nel suo giardino, in compagnia del giardiniere, brutto e gobbo. Ciò non piaceva ai suoi genitori, i quali la invitarono a lasciare solo il gobbo nelle sue cure floreali. Ma Myra confessò, singhiozzando, che il bisogno di sentirsi vicina al giardiniere era in lei una forza insopprimibile. Aveva sentito per il disgraziato profonda compassione prima; poi interessamento; poi una attrazione strana. — Disperazione dei vecchi baroni, i quali avevano deciso di licenziare immediatamente il giardiniere. Ma se questo fosse avvenuto, la baronessina si sarebbe uccisa. Il gobbo rimase, e i rapporti con la padroncina aumentarono. Nel gennaio scorso, il nobile padre di Myra, preoccupato delle chiacchiere che la faccenda provocava, consegnò al giardiniere una somma notevole per recarsi in Austria, dove gli aveva già assicurato un ottimo posto. Il gobbo partì di notte. All'indomani Myra lo seppe e corse nel parco piangendo e disperandosi. Poi si calmò, ma fu presa da malinconia, e la sua florida bellezza andò sfiorendo. Per consiglio di un medico, i genitori invitarono nel loro castello una grande comitiva di conoscenti e di amici, i quali cercarono di rendere la gaiezza a Myra. Una sera, mentre i genitori si trovavano nella vicina città, uno degli ospiti, d'accordo con gli altri, decise di ipnotizzarla per sapere la verità. Così la baronessina narrò ai presenti la storia del suo amore. A un certo punto, i presenti invitarono l'ipnotizzatore a svegliare la baronessina. Dopo lunghi e difficili tentativi la fanciulla riebbe i sensi ma non completamente. Sapendo però quello che aveva narrato, ebbe tale vergogna da cadere ammalata in istato ipnotico. I genitori chiamarono d'urgenza il medico, che fece trasportare a Budapest Myra presso un noto specialista in malattia nervosa.

I documenti che spinsero Wilson a dichiarare guerra alla Germania

ROMA, 12

Documenti di grandissimo interesse storico e politico, assolutamente ignorati sarebbero conservati, a quanto « La Corrispondenza » apprende dalla Segreteria della «Rantzee Collection», nella collezione stessa a Gubbio. E' stato ritenuto fino ad oggi che la causa della dichiarazione di guerra dell'America alla Germania fosse stata la notizia, segretamente rivelata dal Governo inglese all'Ambasciatore americano a Londra, di un radiotelegramma cifrato, spedito da Zimmermann all'Ambasciatore conte Bernstorff a Washington, in cui si davano istruzioni per far insorgere il Messico ed, eventualmente, il Giappone, contro gli Stati Uniti.

Il testo del telegramma cifrato fu conosciuto dall'Inghilterra attraverso il codice cifrato, copiato segretamente da un informatore. A spingere gli Stati Uniti a prendere le armi concorse anche il blocco navale dichiarato ad oltranza dall'ammiragliato tedesco, a mezzo dei sottomarini. Tutto ciò è più o meno noto.

Ma ciò che invece è rimasto sempre ignorato è l'episodio che persuase Wilson a far approvare dal Congresso la dichiarazione di guerra alla Germania. Ora la Segreteria della « Rantzee Collection » afferma che a Wilson furono mostrati dei documenti, di cui nessuno prese visione. Questo sarebbe accaduto nel febbraio o nel marzo 1917. Esiste nelle carte di Lady Rantzee un piccolo carteggio, originale, con la « White House », che si riferisce ai documenti in parola e che reca notizie riservate della impressione prodotta sull'animo del Presidente degli Stati Uniti dalla lettura di quei documenti.

Sempre secondo le dichiarazioni che « La Corrispondenza » ha ottenuto alla Segreteria della « Collezione Rantzee », si convenne che il massimo silenzio, suggellato dalla parola d'onore, si sarebbe conservato su di essi. E silenzio assoluto fu mantenuto fino ad oggi.

I documenti, chiusi in una busta suggellata, sono in inglese, in tedesco e in italiano. Non è stato mai rivelato che cosa contengano. Si seppe solo che essi determinarono nell'animo del Presidente Wilson quello stato psicologico che lo persuase della necessità e della inevitabilità della guerra. I documenti in parola furono consegnati dalla signora Evelyn Rantzee al Segretario della Collezione, per custodia. Questi non può pubblicarli senza autorizzazione della signora, la quale, partita per le Indie, non ha dato più sue notizie da vari mesi.

Libri nuovi

Paolo Monelli: *L'alfabeto di Bernardo Prisco*. Ed. F.lli Treves, Milano. L. 12.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

L'organizzazione della XVIII Biennale

l' Duce esprime al Conte Volpi il suo alto compiacimento

ROMA, 12.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Conte Volpi di Misurata che gli ha riferito sulla Biennale Internazionale di Venezia la cui inaugurazione è imminente.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento per lo sviluppo preso dalla grande manifestazione artistica di Venezia. (Stefani).

La partecipazione dell'U.R.S.S.

Il Governo di Mosca ha dato incarico di organizzare la sezione Sovietica della XVIII Biennale di Venezia alla VOKS, Società per le relazioni culturali tra l'U. R. S. S. e i paesi esteri, presieduta dal prof. F. U. Petroff, e rappresentata in Italia dalla Signora Kurskaia, consorte di S. E. l'Ambasciatore dell'U. R. S. S. presso S. M. il Re d'Italia.

Uno speciale comitato, presieduto dal prof. Mitzkevich, ha proceduto alla raccolta delle opere, che, prima di essere spedite a Venezia, sono state cortesemente sottoposte all'esame di S. E. lo Ambasciatore d'Italia a Mosca Gr. Uff. Bernardo Attolico.

La mostra sovietica comprende 28 pittori, con 134 opere. I pittori Koncialovsky, Rojdestvensky Kuznetzoff e Sierenberg hanno ciascuno una mostra individuale. Importanti gruppi d'opere esporranno i pittori Deineka, Pimenoff, Bogorodsky, Petroff-Vodkine, Zernova, Vialoff, Kuprine. Tra gli scultori, che sono nove, con 12 opere, si notano l'Efimoff, il Lebedeff, il Sandomirsky. Notevole è inoltre la partecipazione degli incisori.

Il Festival di Musica

La Principessa di Piemonte concede il suo Alto Patronato

ROMA, 12

Il Conte Annibale Brandolini d'Adda, Gentiluomo di Corte di S. A. R. la Principessa di Piemonte ha informato l'on. Adriano Lualdi, che S. A. R. la Principessa Maria José, ha concesso al II Festival Internazionale di Musica, che si terrà a Venezia nel prossimo settembre il suo Alto Patronato.

L'Augusta Signora ha mostrato in tal modo di gradire l'omaggio della città di Venezia e delle sue organizzazioni artistiche.

La convenzione colla Società Porto Indutsriale

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge con cui è convertito in legge il R. D. L. 1 ottobre 1931 recante modificazioni alla convenzione con la Società anonima Porto Industriale di Venezia, concessionaria dei lavori di costruzione del nuovo porto di Venezia.

La partenza di M.me Hériot sulla goletta Ailée

Dopo oltre un mese di soggiorno a Venezia, è partita ieri mattina alle 10 la splendida goletta *Ailée* di M.me Virginie Hériot.

La proprietaria era sul ponte, e numerose lancie stavano attorno all'azzurro veliero portando persone amiche di M.me Hériot, che avevano voluto salutarla alla partenza.

Mollati gli ormeggi, la goletta fu salutata dal fischio delle sirene degli altri *yachts* ormeggiati in Bacino, al quale fu risposto da bordo con una salve di tre cannonate.

Passando davanti alla sede sportiva della Compagnia della Vela sul Molo l'*Ailée* scambiò il saluto colla bandiera issata sulla terrazza della sede stessa, dove erano convenuti i membri de Consiglio e numerosi soci, alcuni dei quali accompagnarono la goletta fino in mare con un motoscafo pilotato dall'ing. Artù Chiggiato.

Le crociere del "Conte Verde,,

Il lussuoso piroscafo *Conte Verde* della Società «Italia» (flotte riunite Cosulich Lloyd Sabaudo, Navigazione Generale) effettuerà nel prossimo agosto due crociere in partenza da Venezia.

Per la prima, della durata di cinque giorni, il *Conte Verde* partirà dal nostro porto il 4 agosto e vi farà ritorno il 9 dopo aver sostato a Trieste, Brioni, Abbazia e Zara.

Quindi il giorno 14 inizierà la seconda crociera, che durerà 9 giorni, e dopo soste a Brioni, Abbazia, Zara, Siracusa, Palermo, Napoli, Capri, Viareggio e Rapallo il *Conte Verde* giungerà a Genova il 22.

Il *Conte Verde* è una magnifica nave appositamente costruita per i viaggi in climi caldi ed è più moderna della nave sorella *Conte Rosso* simpaticamente nota anche qui per la brillante crociera dello scorso anno.

La vita di bordo, già di per sè stessa piena di attrattive e contraddistinta dalla signorilità, che è caratteristica delle nosre navi, è tutta una promessa di bellissimi svaghi e sarà quanto di più piacevole si possa immaginare.

Naturalmente per ogni crociera è stato previsto un interessante programma di escursioni nei vari porti di scalo.

Siamo informati dalla locale Agenzia dell'Italia che i prezzi fissati per tali crociere sono mitissimi.

Oltre le due crociere di cui sopra, il *Conte Verde* ne effettuerà una terza della durata di 14 giorni con partenza da Genova il 19 luglio ed arrivo a Venezia il 2 agosto facendo scalo a Napoli, Capri, Palermo, Malta, Rodi, Costantinopoli e Zara.

248 avanguardisti bolognesi

Ieri mattina col treno delle 9.14 sono giunti a Venezia 248 avanguardisti bolognesi provenienti da Trieste. Gli ospiti graditi, che sono stati accolti da una rappresentanza dei colleghi veneziani, musica in testa si sono portati al centro, a visitare la città, simpaticamente notati dalla popolazione. Alle 18.5 gli avanguardisti partivano per Bologna.

Il prof. Delitala al Rotary

Alla riunione di ieri al Rotary Club il Presidente conte comm. Antonio Revedin ha con felice parola presentato il saluto dei rotariani di Venezia al nuovo socio prof. Francesco Delitala, ricordando come dalla Sardegna, sua terra natale e dalle cliniche bolognesi, egli sia venuto in Venezia recando alto contributo di scienza; in questa nuova patria di adozione infatti il prof. Delitala ha portato l'attività di quella scuola ortopedica bolognese tanto apprezzata nel mondo intero.

Il conte Revedin ricorda come anche la fama personale del prof. Delitala sia ben nota in ogni nazione e dice come infatti, proprio lo scorso anno, uno scienziato rotariano di un lontano paese straniero, giunto a Venezia, chiese, a una riunione cui ebbe a partecipare, il di lui indirizzo.

Il prof. Delitala ringraziò il presidente per le espressioni dette a suo riguardo e il Rotary tutto per averlo voluto accogliere come socio.

Vennero infine fatte varie comunicazioni, specie in merito al prossimo Congresso nazionale di Palermo.

La inaugurazione del busto di Carlo Gozzi in Palazzo Ducale

Come tempo addietro abbiamo annunciato su queste stesse colonne, ancora qualche anno fa per iniziativa del compianto Senatore Pompeo Molmenti, alcuni estimatori di Carlo Gozzi si sono accordati sull'idea di onorare in modo tangibile la memoria del letterato veneziano che, per la bizzarria dello spirito geniale e versatile, occupò un posto notevole nella letteratura veneziana settecentesca.

Si è costituito pertanto sotto la presidenza del Podestà dott. comm. Mario Alverà un Comitato costituito dai sigg. Senatore Conte Gerolamo Marcello, Gino Damerini, Gino Fogolari, Ugo Ojetti, Riciotti Bratti, Renato Simoni, Adolfo Orvieto, Nino Barbantini, Donna Ludovica Molmenti, Elio Zorzi, Guido Marta, Conte avv. Gaspare Gozzi, Giuseppe Avon-Caffi, il quale comitato deliberò di affidare allo scultore Antonio De Bei l'esecuzione del busto del Gozzi, così come l'effigie di lui ci pervenne dalle stampe del tempo.

Tale busto riuscito opera di pregevole fattura e già collocato in Palazzo Ducale poco lungi da quello del fratello suo Gaspare, verrà inaugurato domattina giovedì alle ore 10 alla presenza del Podestà, che lo riceverà in consegna.

Alla cerimonia, di carattere intimo, potranno accedere gli invitati.

La partenza d'un yacht

Stamane alle 8.30 lascierà il nostro porto l'yach «Xariffa» di proprietà del signor Singer, diretto a Pola.

Apertura del passaggio a livello in località Bandiera

In seguito agli accordi intervenuti fra il Comune e la Direzione Compartimentale di Venezia delle FF. SS. si comunica che a datare da lunedì 18 corrente il passaggio a livello in località Bandiera rimarrà aperto al pubblico dalle ore 4.30 del mattino alle ore 0.30 dopo la mezzanotte.

DIARIO SACRO

13. Mercoledì — Solennità del Patrocinio di S. Giuseppe, Sposo di Maria, Patrono della Chiesa Universale, per decreto di Pio IX del 1879.

La campagna antitubercolare

Terzo elenco delle offerte per la festa del "bocolo,,

Pro festa del «bocolo» per la campagna antitubercolare hanno inviato L. 100 le patronesse: Contessa Annina Morosini, sig. Mina Vitali; L. 50 sig. Luisa Sacerdoti Terni, Erminia Galvani, Antonia Alverà, Anita Solveni, Rita Carnelutti, Maria Magrini di Velo, Ca' Zorzi, Iolanda Ca' Zorzi, Maria Ca' Zorzi, C.ssa Emilia Brandolini, N. D. Isabella Schiavi de Brandis, Marchesa Geppina Cappelli, C.ssa Dasy Valier Pagani; L. 25 C.ssa Enrica Falier.

Daremo presto un nuovo elenco delle offerte pervenute direttamente al Consorzio per oblazioni e acquisto di francobolli.

I Postelegrafici pro Tempio Votivo

Come ogni anno, i Postelegrafici vollero porgere a S. E. il Cardinale Patriarca le offerte raccolte tra tutto il personale pro Tempio Votivo. Nel pomeriggio di ieri il cav. uff. Guglielmo Gislon, accompagnò la commissione composta dai signori: Gitran Lorenzo, Comirato Eugenia, Pinto Aurora, Mora Giuseppina e Schiavon Carlo dal Patriarca, rivolgendo a S. Em un indirizzo di omaggio da parte di tutto il personale postelegrafico. Il Patriarca ringraziò gli offerenti del loro buon cuore, benedicendoli insieme alle loro famiglie.

Per l'adunata alpina a Napoli

Il R. Provveditore agli Studi del Veneto comm. Umberto Renda ha inviato agli Ispettori Scolastici e ai Direttori didattici della regione la seguente circolare:

«Nei giorni 16, 17 e 18 aprile corrente avrà luogo a Napoli l'annuale adunata dell'Associazione Nazionale Alpini. Per disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il personale dipendente inscritto all'Associazione suddetta ed in possesso della speciale tessera per partecipare all'adunata, dovrà essere considerato in assenza giustificata per la durata di questa e per il tempo strettamente necessario al viaggio di andata e ritorno.

«Prego le SS. LL. di portare quanto sopra a conoscenza dei maestri elementari».

Bollettino demografico di Venezia
12 Aprile 1932 - X

Nati	6
Decessi	10
Matrimoni	5

Un piroscafo incagliato all'altezza di Sant'Elena

Ieri mattina alle sette una improvvisa e fitta nebbia si levò a coprire il mare e la laguna. Il piroscafo in arrivo *Ida* della Società Cosulich proveniente da New Orleans con merci varie, era riuscito ad imboccare le dighe del Porto di Lido ed a proseguire lentamente, diretto alla Marittima. Senonchè, all'altezza di S. Elena, il piroscafo, a causa della nebbia che ostacolava la vista, deviava dalla rotta, e, spinto dall'abbrivo, andava ad incagliarsi nella secca che rasenta Sant'Elena.

Subito si staccarono dalla Riva degli Schiavoni per l'opera di disincaglio quattro rimorchiatori della ditta Panfido. Intanto però sopravveniva il piroscafo *Catalani* della Società di Navigazione «Adria», il quale si avvicinò al battello incagliato mettendo i suoi mezzi a disposizione di quest'ultimo. Gli sforzi del *Catalani* per togliere l'*Ida* dalla secca riuscirono però vani, anzi nei tentativi il *Catalani* spezzò due grossi cavi di rimorchio.

Alla fine il battello abbandonò l'impresa e sottentrarono nelle operazioni i quattro rimorchiatori della ditta Panfido, i quali, dopo circa un'ora di arduo lavoro, riuscirono a disincagliare felicemente il piroscafo *Ida*, che, messo in acque navigabili, potè procedere fino in Marittima.

Chiusura dei Giardini nelle ore notturne

Si avverte la cittadinanza che a datare dal 14 corr. i due accessi dei Giardini Pubblici verso San Giuseppe resteranno chiusi nelle ore notturne osservandosi il seguente orario: alle ore 20 da 1 ottobre al 31 marzo, ed alle ore 22 da 1 aprile al 30 settembre, e verranno aperti: alle ore 6 dal 1 maggio a 31 agosto, alle ore 6.30 da 1 settembre al 31 ottobre e alle ore 7 dal 1 Novembre al 28 Febbraio.

Il costo dei generi alimentari

Raffronto tra il 1926 e il 1932

L'Ispettorato ai Mercati comunica il seguente raffronto dei prezzi di vendita al minuto (al kg.) tra il luglio 1926 e il marzo 1932 dei generi alimentari di più largo consumo in base ai listini pubblicati dalla Commissione Tecnico-Consultiva del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia.

CARNI FRESCHE I. QUALITA'	Luglio 1926	Marzo 1932	Diminuzione
Bovini: 1. taglio con osso	L. 12.—	L. 6.50	L. 5.50
» 2. taglio senza osso	» 16.—	» 8.60	» 7.40
» 2. taglio con osso	» 11.—	» 5.60	» 5.40
Vitelli: 1. taglio con osso	» 14.—	» 8.20	» 5.80
» 1. taglio senza osso	» 22.—	» 12.40	» 9.60
» 2. taglio con osso	» 12.—	» 6.40	» 5.60
POLLAME MORTO (intero)			
Polli	» 14.50	» 9.50	» 5.—
Galline	» 14.—	» 7.50	» 6.50
Tacchini	» 15.—	» 7.50	» 7.50
Anitre	» 11.—	» 5.50	» 5.50
Capponi	» 17.—	» 9.—	» 8.—
CARNI SUINE E SALUMERIA			
Polpa	» 14.—	» 9.50	» 4.50
Braciole di lombo	» 13.—	» 8.—	» 5.—
Braciole di costata	» 12.—	» 6.75	» 5.25
Petto e costicine	» 10.—	» 5.75	» 4.25
Luganeghe produzione locale	» 13.—	» 8.—	» 5.—
Luganeghe di Treviso con marchio	» 16.—	» 11.—	» 5.—
Musetti produzione locale	» 13.—	» 7.50	» 5.50
Prosciutto crudo importazione	» 32.—	» 25.—	» 7.—
Prosciutto crudo produzione locale	» 30.—	» 24.—	» 6.—
Prosciutto cotto (qualsiasi proven.)	» 30.—	» 22.—	» 8.—
Salame nostrano	» 16.—	» 12.—	» 4.—
Mortadella I. qualità	» 17.—	» 11.50	» 5.50
Mortadella II qualità	» 13.—	» 9.50	» 3.50
Soppressa nostrana I. qualità	» 30.—	» 24.—	» 6.—
Ossocollo	» 28.—	» 24.—	» 4.—
ALTRI GENERI			
Burro finissimo da tavola	» 22.—	» 15.50	» 6.50
Burro fino	» 18.—	» 12.—	» 6.—
Burro comune	» 15.—	» 11.—	» 4.—
Caffè crudo Santos good	» 24.—	» 22.50	» 1.50
Caffè crudo Santos superior	» 25.—	» 23.—	» 2.—
Caffè crudo S. Domingo	» 29.—	» 27.50	» 1.50
Caffè crudo Portorico	» 31.—	» 28.—	» 3.—
Estratto pomodoro I. qual. (sciolto)	» 5.—	» 3.—	» 2.—
Farina granoturco bianca I	» 1.65	» 1.10	» 0.55
Farina granoturco gialla I	» 1.60	» 1.05	» 0.55
Farina frumento I superiore	» 2.40	» 1.75	» 0.65
Fagiuoli verdoni	» 2.—	» 1.40	» 0.60
Fagiuoli galiziani correnti	» 2.80	» 1.50	» 1.30
Fagiuoli sanguigni esteri	» 2.80	» 1.80	» 1.—
Fagiuoli Vigevano correnti	» 4.40	» 3.40	» 1.—
Formaggio Reggiano stravecchione	» 28.—	» 17.—	» 11.—
Formaggio Reggiano stravecchio	» 22.—	» 13.—	» 9.—
Formaggio Reggiano corrente	» 19.—	» 10.—	» 9.—
Formaggio Emmenthal svizzero	» 20.—	» 15.—	» 5.—
Formaggio Emmenthal nazionale	» 14.—	» 9.—	» 5.—
Formaggio pecorino strav. Asiago	» 22.—	» 16.—	» 6.—
Formaggio provolone strav.	» 18.—	» 11.50	» 6.50
Formaggio provolone stagionato	» 15.—	» 9.50	» 5.50
Formaggio gorgonzola verde (c. n.)	» 15.—	» 7.50	» 7.50
Formaggio gorgonzola verde (c. a.)	» 13.—	» 6.50	» 6.50
Lardo nostrano	» 9.50	» 6.—	» 3.50
Olio di oliva classi al litro	» 12.—	» 6.20	» 5.80
Olio di semi I. qualità al litro	» 9.50	» 4.40	» 5.10
Pasta extra Napoli e similare	» 4.20	» 2.90	» 1.30
Pasta superiore locale ed import.	» 3.60	» 2.70	» 0.90
Pasta fina tipo Napoli e Bologna	» 3.—	» 2.30	» 0.70
Pasta comune	» 2.80	» 2.—	» 0.80
Riso originario fino	» 2.20	» 1.45	» 0.75
Riso maratello fino	» 2.80	» 1.60	» 1.20
Riso Carolina e Cimone	» 3.—	» 1.90	» 1.10
Riso Vialone	» 4.—	» 2.10	» 1.90
Stoccafisso Bergen I Westre	» 8.50	» 7.—	» 1.50
Strutto nostrano	» 8.—	» 5.—	» 3.—
Tonno all'olio marche primarie	» 20.—	» 16.50	» 3.50
Uova fresche gr. 55-57 al paio	» 1.50	» 0.60	» 0.90
Zucchero raffinato Pilè	» 7.80	» 6.45	» 1.35
Zucchero raffinato semolato	» 7.75	» 6.40	» 1.35
Zucchero cristallino	» 7.50	» 6.20	» 1.30
PANE			
Filoni grammi 250	» 3.—	» 1.75	» 1.25
Montasù, spaccate ecc.	» 3.15	» 2.10	» 1.05
Latte (naturale nel 1926 - pastorizzato nel 1932) al litro	» 1.60	» 1.—	» 0.60

La confessione e la morte della giovane ferita dal marito

Si è scritto nei giornale dei giorni scorsi del dramma dei due giovani sposi in viaggio di nozze. La sera di sabato della passata settimana l'autista Scattolin Antonio di Giuseppe di anni 28 da Carpenedo e la moglie Diva Dirce Garzoni di anni 22 da Calcinato di Brescia, sposi da poco più di una settimana, giungevano a Mestre fermando una stanza nella trattoria alla Vida.

La mattina un colpo di rivoltella, sparato nella camera dei coniugi, mise l'allarme nell'albergo: si accorse e si trovò la donna stesa sul letto che perdeva sangue dal collo; il marito stravolto e come inebitito era seduto su una poltrona. La ferita veniva d'urgenza trasportata all'Ospedale di Mestre, ove i medici, constatato che la pallottola aveva leso la regione carotidea senza fuoruscire, la dichiaravano guaribile in un mese, salse, naturalmente, le eventuali complicazioni. Il feritore venne arrestato e interrogato a lungo. Era in uno stato di abbattimento straordinario, terrorizzato e ancora incredulo di quanto aveva commesso. Confessò che la vita tranquilla e felice del matrimonio recente era tutta apparenza: roso da una tremenda gelosia, aveva agito quella mattina come un folle, sparando sulla moglie.

Ora il dramma ha avuto veramente il più funesto epilogo: infatti la giovane sposa è ieri sera alle otto spirata all'Ospedale in seguito a un'infezione provocata dalla ferita. Contro la complicazione terribile furono invano tentate le cure dei sanitari per strappare alla morte l'infelice creatura.

La mattina però, prima di morire, ha dato una versione del dramma pietosissima e assai diversa da quella del marito. Non la gelosia, ma la disoccupazione e la miseria erano state le vere cause dell'atto irreparabile e insano.

Disperando di poter trovare da occuparsi, e avvicinandosi il tempo in cui, esaurite tutte le risorse, la vita sarebbe divenuta oltremodo ardua e penosa, l'autista e la moglie avevano deciso di finirla insieme. Così il marito quella mattina aveva colpito la moglie nel sonno; quindi stava per rivolgere l'arma contro se stesso, ma la donna, benchè insanguinata e dolorante, ebbe la forza di trattenergli il braccio e di scongiurarlo a non uccidersi, assicurandolo che potevano venire ancora per lui giorni lieti, e non era giusto che vi fossero due vittime invece di una. E davanti alle suppliche dell'infelice, il feritore deponeva la rivoltella.

Questa è la confessione della poveretta, che la morte ha ghermito volgendo purtroppo il dramma in tragedia.

La vocazione religiosa

Ieri mattina alle ore 5 il vice brigadiere Russo scorgeva ad uno sportello della stazione ferroviaria un ragazzo che si faceva staccare un biglietto per Verona. Insospettitosi il vice brigadiere o fermò e o identificò per il tredicenne Rino Basaldella, abitante alla Giudecca 146.

Accompagnato alla Questura centrale, il ragazzo venne interrogato dal cav. dott. Serao. Dall'interrogatorio risultò che il Basaldella si recava a Verona per entrare in un Convento di Cappuccini, sentendo tale vocazione religiosa.

Quanto ha affermato il ragazzo, venne più tardi riconfermato da suo nonno, all'uopo interrogato.

Così stando le cose, fu lasciato libero di seguire la sua vocazione e il suo destino.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 11: Piroscafi: «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 12: Piroscafi: «Astarte» italiano da Tunisi con fosfato — «Catalani» italiano da Trieste con merci varie — «Marigo L.» ellenico da Cardiff con carbone — «Ida» italiano da New Oorleans con merci varie — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Asteria» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 12: Piroscafi: «Senio» italiano per Spalato vuoto — «Argentina» ex «Eliar Culucondis» ellenico per Nicolajeff vuoto — «Francesco Morosini» italiano per Trieste con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 aprile 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 2, a banchina 20, al largo 6, in disarmo 11; totale 30. Arrivati 1, partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2473; merci varie tonn. 130; totale tonn. 2603.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 30; merci varie tonn. 231; totale tonn. 261.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 55; uomini 600 — Carri caricati 188; scaricati 73 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 12 aprile 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 337 — Mozzi coperta con navigazione 252 — Mozzi coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 613 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Una barca del latte affondata

I due vogatori salvati

Questa notte verso l'una i pompieri del Municipio venivano avvertiti per telefono dal personale della Ferrobeton, che lavora sul nuovo ponte in Laguna, che verso il forte di San Secondo una grossa caorlina carica di bidoni del latte, vogata da due persone, era sul punto di affondare, percossa dalle alte onde, sollevate dalla burrasca che imperversava in Laguna.

Partì dal Municipio la P. U. 2.a con alcuni militi per portare aiuto agli sventurati; giunto però il motoscafo sul posto, si seppe che i due vogatori erano già stati tratti in salvo dal personale della Ferrobeton, accorso al salvataggio su un'imbarcazione, e ricoverati nei locali del cantiere del Ponte.

La caorlina invece, invasa dalla acqua, era affondata, trascinando con sè tutto il grosso carico di latte, che conteneva.

Percuote l'agente colla gamba di legno

Ieri sera alle ore 18, l'agente Saitta del Commissariato di Cannaregio, arrestava certo Vittorio Fagoni di anni 39, abitante a Cannaregio 2979, che deve scontare un giorno di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate, e lo conduceva alle carceri perchè vi scontasse la sua pena. Quivi giunto però, il Fagoni si fingeva ubriaco, tanto che la guardia carceraria non lo accettava e invitava l'agente Saitta a riportarlo alla Questura, dove avrebbe potuto scontare la pena in camera di sicurezza.

Strada facendo, e precisamente in fondamenta dei Cereri, il Fagoni gettatosi improvvisamente a terra, si rifiutava di proseguire e cominciava ad offendere con male parole l'agente. L'energumeno quindi, che essendo mutilato della gamba sinistra, è munito di un arto artificiale, alzatosi e sciioltasi lestamente la gamba di legno, con questa colpiva l'agente Saitta alla regione temporale sinistra, producendogli delle contusioni guaribili in tre giorni.

Accorrevano intanto la guardia carceraria Giovanni Melchioni e il vigile Domenico Zaccagnino, coll'aiuto dei quali l'agente riuscì in breve a ridurre all'impotenza il Fagoni che venne condotto in questura e denunciato.

Un vaporetto in secca

A causa della nebbia, ieri mattina il battello N. 33 dell'Azienda a bordo del quale si trovavano pochi passeggeri, andò a finire in secca. Coll'aiuto di un altro battello pure dell'Azienda, il «N. 33» fu presto disincagliato e potè riprendere il suo regolare servizio.

Sventure e disavventure

Il colpo dell'uscio

Il bambino Ugo Nason di anni 6, da Murano, per la caduta di un uscio ebbe un colpo al fronte. Fu accompagnato dalla madre all'Ospedale, ove gli è stata riscontrata una ferita lacera alla fronte, guaribile in 10 giorni.

Un sasso in un occhio

L'undicenne Belisario Bini, abitante a Castello 2966, mentre giocava ieri in Corte della Vida a San Francesco, veniva colpito all'occhio sinistro da un sasso lanciato da un ragazzo sconosciuto. Medicato allo Ospedale, venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Durante la ricreazione

Il diciassettenne Sante Romano, fabbro presso l'Istituto Coletti, giocando ieri nel cortile dell'istituto stesso durante l'ora della ricreazione cadde riportando la frattura del braccio destro, guaribile in giorni trenta.

Un trauma al ginocchio

Rientrando ieri in casa dopo le spese certa Antonia Bagarotto, di anni 18, abitante a Cannaregio 3625 scivolò cadendo e riportando un trauma al ginocchio sinistro, guaribile in 20 giorni.

La frattura dell'omero

La sessantenne Anna Gardellin, abitante a Castello 2977 mentre camminava in campo S. Giustina, urtata violentemente da alcuni ragazzi, che si rincorrevano, cadde a terra, fratturandosi l'omero destro. Guarirà in 40 giorni.

Il barcaro che morde

Il barcaro Guido Parmigiani, di anni 35, che ha il suo burchio ormeggiato alla Giudecca, davanti al mulino Stucky, venne ieri a lite, e quanto pare per gelosia di mestiere, col compagno Filippo Fanton, di anni 42. Dalle parole passati ben presto ai fatti, il Fanton morse l'altro al dito medio destro, producendogli una ferita lacera, guaribile in giorni otto.

Per multe non pagate

Sono stati ieri arrestati per multe non pagate; dal Commissariato di Cannaregio: Moro Domenico, fu Luigi; Santoro Natale di Angelo; Scatteggio Pietro di Angelo; Bernardo Daniele fu Emilio; Ruosnetto Luigi fu Giacomo; Tettamonzi Giovanni, fu Gaudenzio; Coccon Giuseppina fu Giovanni; Scarpa Francesco, di Angelo; Scarpa Emilio, di Angelo; Scarpa Virginio di Angelo; Scarpa Carlo di Giovanni; Schena Emilio, di Achille, i quali devono scontare tutti da uno a due giorni di detenzione; dal Commissariato di S. Polo: Cisco Umberto di Antonio per giorni tre e Piva Luigi, fu Antonio per giorni uno.

Dal cassetto del banco

Ignoti ladri, servendosi di chiave falsa o di grimaldello, riuscirono ieri a penetrare nella Trattoria di Carmelo Palmieri a S. Croce 1867, asportando dal tiretto del banco, lasciato aperto, la somma di lire 800, in monete d'argento.

Le indagini, sinora, non hanno dato alcun frutto.

Società "R. Selvatico,,

I soci della «Selvatico» appartenenti al secondo turno andranno al Teatro «Goldoni» questa sera (mercoledì); quelli del primo turno vi andranno la sera di venerdì.

CITTADINA

TELEFONI DELLA «GAZZETTA»: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica.

Un dono del pittore Milesi alla Federazione Fascista

L'insigne maestro Alessandro Milesi ha eseguito un bellissimo ritratto ad olio di S. E. Giovanni Giuriati.

L'illustre veneziano vi figura in uniforme di Generale della M. V. S. N. in posa ed espressione a lui caratteristiche. Il pittore Milesi, con squisito pensiero, ha fatto omaggio della sua bella opera d'arte alla Federazione Fascista, che pubblicamente lo ringrazia con viva riconoscenza.

Commissione Federale Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani, giovedì 14, alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Sig. Carlo Granata, allievo dell'Istituto Ravà di Venezia, L. 50; Comm. ing. Filippo Danioni, Venezia, L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

G. U. F.

Segreteria Politica. — Con recente circolare è stato stabilito da S. E. il Segretario del Partito e Segretario dei G.U.F. che gli Universitari Fascisti portino al collo un fazzoletto azzurro senza stemmi o scritte di alcun genere.

Ufficio coltura. — La Direzione del Circolo Artistico, molto gentilmente ha concesso per tutti gli studenti dei G.U.F. una notevole riduzione sulle quote di iscrizione al Circolo stesso, che restano stabilite per detta categoria in L. 5 anzichè L. 10 mensili.

Data l'importanza dell'attività artistica e culturale che detto sodalizio svolge si invitano gli iscritti a questo gruppo a voler approfittare delle facilitazioni concesse.

Tutti i fiduciari delle scuole medie e gli incaricati sportivi si troveranno giovedì alle 18 presso la sede del G.U.F. per importanti comunicazioni.

Ufficio Sportivo

Il Segretario Federale in occasione della manifestazione sportiva del Dopolavoro provinciale ha stabilito di sospendere tutte le altre manifestazioni sportive che dovrebbero aver luogo nella città di Venezia il giorno 21 aprile 1932 X.

Conversazioni dell'Associazione Fascista della Scuola

Nel trattare il tema «Come si parla di Fascismo ai fanciulli» il maestro Giovanni Leone, iersera, nella Saletta Tommaseo, procurò di dimostrare come la parola del maestro debba «far sentire» ai fanciulli che la Nazione italiana, oggi, in ogni manifestazione morale, politica, economica, sia ben diversa da quella di un tempo, per i nuovi ideali che la pervadono. «Lo scolaro, quando veramente apprende e freme e vibra della parola del maestro, quasi sentendovi dentro suonare una voce che erompa dall'intimo del suo essere stesso, è tutto — dice il Gentile — nell'argomento della lezione». In tal modo appunto parli il maestro di fatti e di sentimenti relativi al Fascismo; parlare così significa accendere nell'animo dei fanciulli la luminosa fiamma dell'idea fascista. Come spunto — uno fra i molti — per iniziare le «conversazioni» coi fanciulli, per educarli fascisticamente il maestro Leone è d'avviso che possano servire «le immagini»; e nelle conversazioni egli procederebbe per «raffronti» tra il presente e il passato: primo, per seguire la continuità storica della vita nazionale; secondo, per inculcare idee chiare, pervase delle nuove idealità di patria, così che i fanciulli, consapevoli del clima storico in cui vivono e studiano, divengano, sopratutto per merito della scuola, uomini «di scarse parole», di freddo coraggio, di tenace laboriosità, di cieca disciplina, così come li vuole il Duce.

Il cav. Marchioni afferma che, agli effetti educativi fascisti, le riproduzioni fotografiche hanno un valore molto relativo; assai più efficaci, viceversa, appaiono le proiezioni luminose L.U.C.E.

Il Direttore didattico prof. Bogno fa osservare che bisogna andar guardinghi nell'accettare in pieno il concetto gentiliano di risoluzione dell'antinomia di maestro e fanciullo, nell'atto educativo; ed afferma, come già il cav. Marchioni, che per educare fascisticamente, bisogna che il maestro sia pervaso delle idealità fasciste. Verità, questa, del resto, implicita nella dimostrazione del maestro Leone, il quale, lunedì prossimo, parlerà sul tema «Le opere d'arte di ispirazione politica apparse alla 17.a Biennale.

Dopolavoro del Pubblico Impiego

Gita automobilistica. — Per il 21 aprile, Natale di Roma, il Dopolavoro Pubblico Impiego organizza una gita automobilistica con meta Castelfranco, Bassano, Asolo, Treviso (km. 140) per i soci e famiglie con una spesa, compreso il pranzo a Bassano e il biglietto per la ferrovia Venezia-Mestre e ritorno, in lire 15.

Partenza da Venezia alle ore 7.30. Ritorno alle ore 20.30.

Le adesioni si ricevono presso i capi gruppo e alla sede del Dopolavoro Pubblico Impiego (Castello, Calle al Ponte dell'Angelo 5314) dalle ore 21 alle 24 fino al giorno 15 aprile.

Per gli iscritti al Partito, presi accordi con la Federazione Provinciale Fascista e con i Circoli di Sestiere, è concessa l'esenzione per l'intervento alle cerimonie indette per il giorno 21.

Opera Nazionale Dopolavoro

Commissione regionale sportivo

Domenica 17 alle ore 10 si adunerà, presso la Sede del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria, la Commissione Regionale Veneta Giuochi e Sports Popolari presieduta dal gr. uff. avv. Max Ravà per la discussione di un importante ordine del giorno che comprenderà fra l'altro: Relazione attività svolta; Manifestazione del 21 Aprile; Situazione bocciofila della Regione; programma attivit futura.

Teatro Dopolavoro

Nel pomeriggio di ieri la Compagnia Italiana Carlo Goldoni diretta da Ester Sainati ha dato l'annunciata recita de «Gli innamorati» di Carlo Goldoni. L'ottima recitazione ha procurato all'affiatato complesso un nuovo meritato successo. Sostituiva la signora Blanda Fontana Giacchetti la signorina Tosca Corsini.

Gilberto Crepax al Dopolavoro

Si ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella Sala del Liceo «B. Marcello» avrà luogo l'ottavo concerto in abbonamento della serie organizzata dal Dopolavoro Provinciale.

Il Violoncellista Gilberto Crepax ed il pianista Enzo Calace entrambi titolari del R. Conservatorio «Verdi» di Milano eseguiranno:

1. Strauss: Sonata in fa magg. per Violoncello e pianoforte — 2. Locatelli: Sonata — 3. Castelnuovo-Tedesco: I Nottambuli (prima esecuzione) — 4. Faurè: Après un Rêve — Cassado: Requiebros — Popper: Vito.

Particolarmente attesa riesce l'esecuzione delle Variazioni Fantastiche «I Nottambuli» di Castelnuovo-Tedesco nuove per Venezia.

I biglietti d'ingresso per i non abbonati sono in vendita presso i negozi di musica. E' reso noto fin d'ora che lunedì 18 corrente sarà offerto agli abbonati ai concerti del Dopolavoro Provinciale una esecuzione fuori abbonamento tenuta dal Violinista Rino Fantuzzi e dalla Pianista Bianca Rosa Bigaglia.

Nel Direttorio nazionale del Nastro Tricolore

Il Delegato nazionale dell'Associazione Decorati al Valor Civile cav. Carlo Natoli ha chiamato a far parte del Direttorio nazionale il Cap. cav. Cleanto Scarpa, Presidente della Sezione di Venezia e Delegato regionale delle Tre Venezie dell'Associazione per l'opera appassionata e disinteressata svolta a beneficio del sodalizio.

La targhetta dei cani

Tutti i detentori di cani dovranno presentarsi alla Divisione Finanze con la ricevuta della tassa pagata per ritirare la targhetta del cane.

Tale operazione dovrà effettuarsi non oltre il 30 corrente mese, dopo il quale termine verranno elevate le contravvenzioni ai detentori di animali sprovvisti delle suddette targhette.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'uomo che ispira fiducia».

MALIBRAN. — (Dalle 17) Première de «La Venere dei Porti» con Jach Holt. Sulla scena: dedutto della stella argentina «Pierrette Fiori», danzatrice Alhambra e jongleur Paul e Marcel. Prezzi Lire 5 e 2.50.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Eterna vicenda» interp. Bebè Daniels, Lewis Stone, Ben Lyon; segue cart. anim. Varietà: Comp. Farfalle d'oro prima di «Romanzo di un giovane povero ma onesto», spec. esec. di Guido e Giorgio De Rege. Prezzi 6; 4; 2.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Il Ponte dei Sospiri». Ore 15; 17.15; 19.45; 22.15.

MASSIMO. — Ancora oggi «Trader Horn» il film miracolo. Domani «Debito d'odio» con Joan Crawford.

MODERNISSIMO. — «Io e le donne» int. Buster Keaton; prezzi 2-3

S. MARCO. — Dorothy Sebastian nell'emozionante film «La Fanciulla del Ring». Segue «Porcellane che vivono».

ITALIA. — Un grande film parlato italiano: «Il dramma del Transatlantico» con i celebri artisti: Edmund Love, Lois Moran e Greta Nissen. N. B. Questo film recentissimo non deve essere confuso col film «Atlantic» proiettato nel passato, col quale nulla ha in comune.

NAZIONALE. — «Corte d'Assise» parlato italiano. Segue varietà.

S. MARGHERITA. — «Borneo selvaggio» e varietà.

MODERNO. — «Passione cosacca» sonoro con Lawrente Tibbet.

CENTRALE. «La sorella del Peccato» con Nancy Carrol e Varietà.

LETTURE E CONFERENZE

I gas tossici e la difesa contro di essi

Una dotta e interessante conferenza ha tenuto ieri sera nella sala dell'Ateneo Veneto il dott. Alfonso Abbruzzetti il quale, davanti a un pubblico folto, ha trattato dei gas tossici e della difesa contro essi da adottarsi dalle popolazioni minacciate. Il conferenziere, che ha cominciato la sua trattazione ricordando come ognuno purtroppo conosca i gas per il ricordo dell'ultima guerra, illustra lo scopo per cui parla, accennando alle convenzioni dell'Aja e di Ginevra, destinate a stabilire la posizione della popolazione civile di fronte alla guerra chimica, esaltando in questo campo l'opera umanitaria del Fascismo per frenare gli orrori degli armamenti e dei gas.

Passa indi a parlare direttamente dei gas e delle loro varie applicazioni. Dopo aver accennato ad alcuni usi pratici dei gas e documentato il perfezionarsi di alcune industrie chimiche, parla di alcuni sistemi di difesa, come le maschere, le abitazioni antigas, ecc. provate in vari paesi. Dicendo dei gas asfissianti accenna come ne sia errata la denominazione, perchè spesso non sono nè gas, nè asfissianti; alcuni sono liquidi, altri lacrimogeni, ecc. Sfata pure l'erronea credenza che i gas siano un portato della moderna civiltà, e ricordando come al tempo della guerra del Peloponneso si usassero già le anidridi solforose, che si ottenevano abbruciando lo zolfo e gettandone, con l'aiuto del vento, i vapori contro i nemici.

Da Leonardo alle guerre più vicine a noi molti furono i tentativi, e già prima della nostra guerra, alcuni reparti di fanteria francese erano stati armati di bombe al bromo-acetone. I primi però a metterli in uso furono i tedeschi, che li emettevano a mezzo di bombe nelle quali i gas o i liquidi venivano compressi.

Il dott. Abbruzzetti tratta delle varie qualità dei primi gas, delle prime difese e dell'allargarsi delle nuove scoperte. Divide poi i materiali chimici in cinque gruppi, dei quali viene poi a trattare. Nel primo gruppo sono i gas fugaci, tra i quali il cloro, che fu tra i primi usati e le cui caratteristiche sono note come pure i suoi effetti, e il fosgene che è un cloruro di carbonio, temibilissimo e uno dei più potenti tra gli aggressivi.

Prima di passare al gruppo dei tossici l'oratore accenna alla difesa contro i gas fugaci, come nel proseguire della conferenza tratterà delle difese contro le altre qualità di gas. Il prototipo dei tossici è l'acido cianidrico, usato anche per la deratizzazione e per la profilassi della peste, che però è poco usato per la sua troppa volatizzazione. S'usava perciò, più facilmente i composti del cianogeno, e l'ossido di carbonio, che sarebbe il più terribile degli aggressivi chimici, se si riuscirà ad appesentirlo come si sta studiando, dato che la sua azione passa al di là dei filtri e delle vesti.

Il terzo gruppo è quello dei lacrimogeni, inventato dai tedeschi allorchè gli avversari eran già riusciti a salvare la bocca e il naso, lasciando però gli occhi scoperti. Altri aggressivi ricorda l'oratore, tra i quali i composti del benzolo e dell'acetone, la croneina, che deriva dalla glicerina, e il gruppo delle arsine. Il quinto gruppo è quello dei vescicatoi, comparsi nel 1917, tra i quali il più potente è l'iprite, che, durante la guerra ha dato un numero di vittime otto volte superiore a quello di tutti gli altri gas. Contro l'iprite si lotta continuamente e l'oratore cita i principali mezzi di difesa: vestiti antiipritici, stoffe brattate con la cloronirina, ecc.

Il dott. Abbruzzetti spiega poi i metodi coi quali si può portare la minaccia dell'iprite sui conglomerati di persone, mediante le bombe e gli spruzzatori usati da aeroplani. Dopo aver accennato alla famosa lewisite, la «rugiada della morte», inventata dall'americano Lewis ma già ideato dai tedeschi, benchè non adoperata durante la guerra, termina la rassegna dei gas, parlando dei tetracloruri di zinco, titania.

Il conferenziere dice quindi particolarmente delle difese collettive a mezzo degli edifici antigas, dell'addestramento delle popolazioni alla disciplina della difesa, degli autoprotettori, delle maschere (Uso P. C. 30 e P. C. 32) delle quali dimostra le parti e il funzionamento. E da ultimo viene a trattare particolarmente di Venezia di fronte all'offensiva chimica concludendo essere la nostra città, in confronto alle altre città, in una posizione di favore contro le minacce chimiche.

L'interessante conferenza, che il pubblico ha seguito con viva attenzione, è stata alla fine lungamente applaudita.

Una conferenza di A. Maraini sulla scultura contemporanea

L'illustre scultore Antonio Maraini, segretario generale della Biennale veneziana, aderendo all'invito del presidente dell'Università popolare co. Orsi, terrà domani sera, giovedì, alle ore 21, nell'aula magna dell'Ateneo, una conferenza sul tema: «La scultura contemporanea».

Nessuno meglio del Maraini, artista eminente dello scalpello e dicitore facondo e brillante, poteva a Venezia, alla vigilia della grande assise internazionale d'arte, trattare simile argomento. La conferenza, che costituisce di per sè stessa un avvenimento del maggiore interesse, sarà pure illustrata da una serie magnifica di proiezioni

Corte d'Appello

Il trucco degli "attaccapegni,,

La truffa al Monte di Pietà

Giovanni Gramola fu Antonio, di anni 27, e Luigi Goldin di Sante, di anni 30, adempivano, da parecchi anni, con la fiducia dei superiori, la mansione di «attaccapegni» presso il Monte di Pietà di Vicenza.

Il lavoro dei due impiegati si esplicava coll'apporre i cartellini agli oggetti che la povera gente andava ad impegnare e ne, collocare gli oggetti stessi negli scaffali.

Il maneggio dei pegni suggerì ai due impiegati un abile trucco. Ponderato, studiato sino nei minuti particolari, essi riuscirono ad attuarlo, con notevole guadagno. Se fossero stati addetti al reparto dei pegni preziosi il loro guadagno sarebbe stato maggiore. In pochi mesi hanno riscosso quarantaduemila lire. Con discapito della cassa del Monte di Pietà. Il trucco, semplice nell'enunciazione, richiedeva un accorgimento assai astuto.

Gramola e Goldin sceglievano gli oggetti migliori, già impegnati, ne distaccavano i cartellini, e li presentavano alla cassa dicendo, con faccia tosta, di essere stati incaricati da amici del pegno. E tutto andava liscio. Essi stessi riponevano gli oggetti negli scaffali. Per evitare le aste pagavano gli interessi prorogando così i pegni. In sostanza uno stesso oggetto era più volte impegnato e la cassa pagava sempre... Scoperti per una inaspettata verifica i due infedeli, che speculavano sugli oggetti dei poveri, confessarono senza reticenze, la loro colpa.

Il Tribunale di Vicenza ritenne trattarsi di furto aggravato e li condannò, secondo le disposizioni del nuovo Codice, a quattro anni ed un mese di reclusione e lire 3500 di multa ciascuno.

In appello si è discusso sulla configurazione giuridica dell'azione dei due colpevoli. Tanto il Procuratore Generale comm. Marinoni, che il difensore avv. Lodi, hanno sostenuto la tesi della truffa. Non può parlarsi di furto perchè i pegni non venivano sottratti, al Monte di Pietà, e nemmeno di appropriazione indebita. Il fatto singolare stava nei confini della truffa. Il Gramola ed il Goldin infatti si servivano dei pegni per carpire danaro alla cassa. Si faceva «l'escamotage» con i vecchi pegni per ingannare i preposti all'accettazione. Un vero e proprio raggiro e a danno della cassa del Monte di Pietà.

La Corte — presieduta dal comm. Antonio Ciotto — ha aderito a tale tesi ed ha ritenuto Gramola e Goldin colpevoli di truffa diminuendo la pena, che è stata limitata a due anni ed otto mesi di reclusione e lire 3500 di multa.

Tribunale di Venezia

La commemorazione dell'avv. Tessier

Prima d'iniziare l'udienza l'avv. Arduino Cerutti a nome degli avvocati veneziani commemorò con commosse parole la morte del compianto avv. comm. Giovanni Tessier. Dopo aver ricordato dello scomparso le virtù esemplari e gli insegnamenti preziosi dati durante la sua vita, l'avv. Cerutti inviò le più profonde condoglianze alla famiglia ed in particolare ai figli avvocati Andrea e Giuseppe.

Alle parole dell'avv. Cerutti si associarono il P. M. cav. Calderone e nome della Procura del Re ed il presidente cav. Venturi a nome della magistratura. Ambedue inviarono le espressioni più sincere del più vivo cordoglio.

Appelli

(Udienza del 12. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Conti e Pisani; P. M.: Calderone; Cancelliere: Lionti).

Il Pretore di Venezia aveva condannato a 10 giorni di arresto Elena Peloso fu Antonio, di anni 33, da Venezia perchè sorpresa a questuare. Il Tribunale, in sede di appello, ha assolto la Peloso per insufficienza di prove.

*

Giovannina Dinari fu Felice, di anni 24, ed Emilia Bozzolo di Sante, di anni 27, furono condannate dal Pretore di Venezia per libertinaggio, la prima a 20 giorni di arresto e la seconda a 15 giorni. Il Tribunale ha ridotto la pena alla prima a nove giorni e alla seconda a cinque.

Beneficenza in morte dell'avv. comm. Giovanni Tessier

I Figli del compianto avv. Giovanni Tessier a donorare la venerata memoria versano: alla Congregazione di Carità di Venezia per i poveri delle parocchie di S. Maria Formosa, S. Zaccaria, S. Canciano, S. Marcuola, S. Martino L. 2000; alle opere assistenziali del Partito nazionale Fascista L. 1000; alla «Sinite Parvulos» L. 500; Alle conferenze Maschili e Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Maria Formosa L. 500; al parroco di Solimbergo per i poveri della parocchia L. 500; al paroco di Solimbergo per i bisognosi della Chiesa L. 500. Totale L. 5000.

La popolarissima del chilometro

Come annunciato, giovedì 21 Aprile, in occasione della Grande Manifestazione Sportiva che il Dopolavoro Provinciale organizzerà allo Stadio di S. Elena sarà disputata una corsa podistica popolarissima sul percorso di metri mille riservata agli atleti di categoria B dopolavoristi ai Giovani Fascisti.

Numerose sono le iscrizioni già pervenute agli organizzatori, ciò che fa presumere che anche a questa gara arriderà il migliore successo.

CRONACA DI MESTRE

Tesseramento

Ricordiamo che fino a sabato prossimo è ammesso il ritiro della tessera anche per tutti coloro che avendola rinnovata in tempo, non si sono curati di rinnovarla nei giorni stabiliti.

A tale proposito avvertiamo che non è più possibile avere la rinnovazione della tessera, dietro semplice presentazione di quella scaduta, per i fascisti che non si sono preoccupati di chiederne la rinnovazione a tempo debito in conformità ai manifesti già pubblicati.

Costoro se hanno omesso la rinnovazione della tessera per ragioni plausibili, dovranno inviare al Segretario politico la tessera del 1931 accompagnandola con una lettera ove sia espresso il desiderio della rinnovazione e motivate le ragioni che determinarono la omissione.

Tutti coloro che avessero anche un solo anno di interruzione per morosità, non potranno riavere la tessera che inviando l'ultima posseduta insieme con una lettera in cui sia giustificata la interruzione, e si chieda la riammissione al Partito.

I Fascio istruirà speciale pratica tentando se sarà il caso di far avere a costoro la tessera dell'anno 1931.

Il Comitato contro l'accattonaggio

Hanno sottoscritto l'importo mensile di lire 10 i signori: Boschetti Ferruccio, Donà Pietro, Marinoni Aldo, Renier Pilade, Peron Federico; hanno sottoscritto l'importo mensile di lire 5 i signori: Moretto Giuseppe e Leuzzi Domenico.

Il Comitato sta facendo un laborioso spoglio per ricercare i cittadini abbienti che non hanno ancora risposto all'appello mosso dal Comitato perchè da tutti venga affiancata l'opera di repressione dell'accattonaggio esplicata dal Comitato stesso.

Sarebbe inesatto affermare che nessun mendicante tende più la mano e che la piaga dell'accattonaggio è stata completamente sanata; ciò del resto si farà lentamente sopratutto ove assista il concorso di tutti i cittadini; sarebbe tuttavia ingiusto affermare per contrario che si vede ancora lo spettacolo miserando e indecoroso degli accattoni che a frotte percorrevano le vie disturbando i cittadini.

Carità di patria obbliga a perseverare nell'opera intrapresa affinchè lo sconcio più non ritorni.

Pertanto mentre ringrazio i molti e generosi oblatori il cui elenco trovasi visibile presso l'Ufficio della Pia Casa di Ricovero e mentre li esorto e li prego a mantenere senza eccezione, anche per gli anni successivi l'importo, già sottoscritto, rivolgo viva preghiera a tutti gli altri affinchè non abbiano a straniarsi da questa crociata di carità e di civiltà, dalla quale le persone di cuore non possono nè debbono rimanere assenti. — Il Segretario politico: dott. *A. Nao.*

— Presso la Pia Casa di Ricovero nel locale gentilmente concesso si radunerà sabato 16 corr. ad ore 18 il Comitato contro l'accattonaggio così composto: dott. cav. Arturo Nao; signorina Angelina Fontanin; signora Rossi Favaro Antonietta; rag. Ernesto Fabricatore; sig. Mason Angelo; signor Scarpa Giovanni; sig. Angelo Marcolini.

Saranno adottate importanti deliberazioni.

Cena alla Società Italia Nuova

Sabato sera venne festeggiato il sesto mese di vita della fiorente Società Italia Nuova con un lieto banchetto a cui partecipò la quasi totalità dei soci.

Il banchetto ebbe luogo nel grande salone della Trattoria «Da Geremia» che per l'occasione era addobbato di festoni tricolori e sfarzosamente illuminato.

Al termine di esso, il presidente sig. Mario Manotti pronunciava alcune parole di compiacimento per la riuscita della bella festa e coglieva l'occasione per fare una succinta relazione dei sei mesi di vita sociale.

Il cassiere sig. Italo Bobbo, con forbita parola, faceva un magnifico discorso, in cui facendo notare come la Società racchiuda nel suo seno quasi tutte le categorie sociali, aveva una frase umoristica per ogni socio.

Prima di chiudere la belle riunione, su proposta del sig. Italo Bobbo venne raccolta fra i presenti la somma di lire 90, che con vero senso di umanità, vennero devolute a beneficio della Pia Casa di Ricovero e di n. 3 famiglie povere di Caduti in guerra.

Gli Enti beneficati hanno vivamente ringraziato.

Teatro Dopolavoro Ferroviario

Sabato 16 corr. avrà luogo la prima rappresentazione del dramma in tre atti di Francis De Croisset «Lo sparviero». Il fine lavoro è in preparazione da tempo ed il direttore artistico Piero Cadel della Filodrammatica Ferroviaria, mette ogni cura per allestire degnamente la presentazione.

Teatro Toniolo

La compagnia di Gino Cavalieri ieri sera ha avuto un nuovo successo con la seconda spassosa commedia sportiva «Sto balon che passion».

Questa sera ultima recita con «I balconi sul Canalazzo». Domani, mattinata a prezzi popolari per famiglie e studenti.

Oltraggiano e minacciano un ufficiale giudiziario

L'altro giorno verso le 17.30, mentre l'ufficiale giudiziario Catozzo Luigi di Graziano, della Pretura di Mestre, procedeva ad un pignoramento in confronto della signora Minotto Maria in Pellosin, che aveva in pendenza un conto insoluto co la ditta Baricallo di Torino, venne a diverbio con il di lei figlio Pellosin Emilio di Antonio di anni 27, che l'avrebbe minacciato con una mannaia. Intervenne nella discussione certa Voltan Adele fu Antonio di Olmo, che offese il funzionario con vivaci parole, rifiutandosi di declinare le sue generalità.

Il Catozzo mandò a chiamare i carabinieri per potere continuare la sua operazione; ma, mentre era in attesa dell'arrivo della forza, nel cortile della casa venne offeso anche da Pellosin Gino di Antonio di anni 29, macellaio. Giunti i carabinieri, i fratelli Pellosin furono dichiarati in arresto e denunciati: l'Emilio per minacce a mano armata, ed il Gino per oltraggio; la Voltan è stata pure denunciata per oltraggio, a piede libero.

Due clienti sospetti

L'altro giorno verso le 13 il sig. Benvegnù Luigi fu Antonio proprietario del Caffè Giacomuzzi, constatò che gli erano state asportate quattro valvole del radiogrammofono, del valore di lire 200. Avendo sospetto su due clienti che poco prima erano usciti, li seguì fino alla stazione ferroviaria, dove essi presero un biglietto per Venezia. Altrettanto fece il Benvegnù, ma quando fu in treno si accorse di essere solo, perchè i due, accortisi di essere pedinati, erano rimasti a terra.

Giunto a Venezia avvertì il Commissariato di Stazione; venne disposto un servizio di vigilanza, e infatti con un treno successivo comparvero i due ricercati, che vennero tradotti al Commissariato. Indosso ad uno di essi, e precisamente a certo Cappellotto Giovanni di Tito, di anni 26, da Mestre, si rinvennero le quattro valvole, che confessò di avere rubato al Caffè Giacomuzzi. L'altro venne identificato per Bonassin Mario fu Giovanni, pure di Mestre.

I due fermati venne tradotti a Mestre al Commissariato di Via Rosa. In seguito a una perquisizione domiciliare ordinata dal cav Serrao, il brigadiere Pavone trovò in casa del Bonassin un bicchiere, riconosciuto di proprietà del Benvegnù, il quale ebbe a denunciare infatti altri furti dal suo esercizio, quali la sparizione di una bicicletta, di una giacca e di alcune bottiglie di liquori.

I due arrestati sono stati denunciati per furto e quali sospetti autori di furto ai danni del Benvegnù.

Cronaca varia

Adoperando la macchinetta a spirito. — De Rossi Eugenia in Pellisen, ieri mattina alle 6 e mezzo, mentre adoperava la macchinetta a spirito per riscaldare il latte, si produsse delle ustioni di primo e secondo grado al viso ed al petto. All'Ospedale è stata medicata dal dr. Bazzarin. Ne avrà per 25 giorni.

Ustionato. — Ieri l'operaio Giacometti Vittorio, di anni 24, della S.A.V.A., riportò una ustione di secondo grado al piede destro, causatagli da una scarica elettrica. Venne medicato all'ambulatorio della Cassa Nazionale Infortuni, dove fu giudicato guaribile in giorni 15.

Pia Casa di Ricovero. — La Cassa peota Società Italia Nuova, a mezzo e per iniziativa del sig. Italo Bobbo ha offerto alla Pia Casa l'importo di L. 45, raccolte durante il banchetto tenuto presso la trattoria Geremia.

La famiglia del sig. Annibale Battistella ha versato L. 100 alla memoria di persona cara. Il Presidente porge sentite grazie.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: ore 21 Comp. Cavalieri *I balconi sul Canalazzo.* - Domani ore 15 mattinè d'addio.

EXCELSIOR: *Follie di Broadway.*

MARCONI: *La figlia del Volga*

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato n. 28 del 12 Aprile 1932 X.

U. L. I. C.

Campionato regionale prima categoria: Si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Portuali-S. Donà 1 a 0, Sandrigo-Melma 2 a 2, Borgo Berga-Malo 2 a 1.

Si ammoniscono i giocatori Colbacchini Mario (Malo), Pozzato Giuseppe e Clavello Marco (Sandrigo), richiamati dall'arbitro per gioco o contegno scorretto, si ammonisce severamente il giocatore Pedrocco Umberto (Portuali), espulso dal campo per gioco gravemente scorretto; si ammonisce l'U. S. Malo per il contegno scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro.

Si manda a giocare domenica 17 la gara di ricupero Trecenta-Montù, nel campo del Dopolavoro Sportivo di Trecenta.

In esito ai risultati degli accoppiamenti S. Donà-Portuali, Melma-Sandrigo e Borgo Berga-Malo vinti rispettivamente dalle Società Portuali, Melma e Borgo Berga, si mandano a giocare domenica 17 le gare del secondo girone: Melma-Portuali ed Hellade-Borgo Berga, nei campi delle Società prime nominate.

Campionato regionale seconda categoria: Si omologa nel suo risultato la seguente gara: Del Prete-Fusinieri 2 a 1.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Juventus Treviso-Dop. Ferr. Venezia, in attesa di accertamenti.

Si ammonisce severamente il giocatore Montini Umberto (Dop. Ferr. Venezia), espulso dal campo per condotta scorretta verso l'arbitro; si ammonisce il giocatore Baraie Giovanni (Fusinieri), richiamato dallo arbitro per contegno scorretto. Si richiama la squadra del Dopolavoro Ferroviario di Venezia ad una maggiore disciplina in gara.

Si mandano a giocare domenica 17 le gare Del Prete-Fusinieri e Dop. Ferr. Venezia-Juventus, nei campi delle Società prima nominate.

Società affiliate: Si dà atto dela affiliazione ai Comitati locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito.

Comitato di Treviso A.S.F. Bruno Calò di Conegliano; U. S. Fascio Giovanile di Maserada; G. S. Diavoli Neri del Fascio Giov. Combattimento di Nervesa della Battaglia; Treviso F. C.

Comitato di Vicenza: G. S. Ardita Colombo e U. S. Liceo Scientifico di Vicenza.

Delegazione Veneta Giuoco Bocce

Comunicato ufficiale N. 7 del 12 Aprile 1932 X.

Nuove affiliazioni. Previa ratifica dell'on. Direttorio Centrale si accettano le affiliazioni delle seguenti Società: Gruppo Bocciofilo di Breganze (Vicenza); Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Rionale Anconetta (Vicenza).

Lido Venezia: Gara provinciale individuale d'apertura: Si approva il regolamento pes la gara a margine indetta ed organizzata dalla Società Bocciofila «Annibale Foscari» il 24 corr. mese alle Quattro Fontane di Lido.

Vicenza: Campionato vicentino di tiro al pallino: Si approva il regolamento di gara per il campionato vicentino del tiro al pallino organizzato dal Gruppo Bocciofilo di Breganze il 17 c. m.

Gara sociale Annibale Foscari. Risultato Gare: 1. Viale Attilio 2. Niero Antonio; 3. Moren Angelo; 4. Berton Rolando; 5. Tiozzo Romeo; 6. Costantini Basilio.

Il Delegato regionale: **Carlo Pinotti**

Chioggia

Assemblea generale del Fascio

Domenica prossima 17, alle ore 16 e 45 nella sala maggiore del Palazzo Comunale alla presenza di tutte le autorità cittadine avrà luogo l'annuale Assemblea del Fascio.

Ente Opere Assistenziali

In memoria della defunta signora Gandolfo, i sotto elencati signori hanno versato la somma di L. 50 a favore dell'Ente Opere Assistenziali Sambo Giovanni, Tesserin Eugenio, Perini Mario, Cavallarin Aldo, ing. Panajotti Mario, Sambo Ferdinando Nino Nordio, Gambaro Vittorio, Dario Voltolina, Rado Natale, Piccolotti Emilio, Tiozzo Guido, Sambo Carlo, Ballarin Steno, Ballarin Guido, Stringari Gio. Batta; Vianello Marcello, Cester Luigi fu Giuseppe, Gradara Roberto, Fava Mario, Caffè Roma.

Il dott. Mario Padoan ha versato a favore dell'E.O.A. la somma di L. 20. Da N.N. per ricupero barca L. 15.

Il Presidente ringrazia.

Avviso ai naviganti

Oggi, mercoledì, ed il giorno di sabato 16, nel poligono di Tiro di Sottomarina la R. Guardia di Finanza eseguirà esercitazioni di tiro. I naviganti devono perciò tenersi lontani dalla spiaggia per lo meno un miglio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il rapporto del Comitato finanziario illustrato al Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 12

Il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito oggi, alle ore 16.30, sotto la presidenza di Tardieu il quale ha comunicato un telegramma del capo della Commissione d'inchiesta in Manciuria lord Layton che dice:

« Nella seduta del 2 aprile il rappresentante dell'Italia ha dichiarato a nome del suo Governo che questo metteva a disposizione della Commissione d'inchiesta tutti i mezzi di cui poteva disporre sul posto e che tutti gli Italiani che si trovavano nella località avrebbero portato all'inchiesta il loro contributo. La Commissione non dubita che tutti gli altri membri del Consiglio che hanno rappresentanti sul posto vorranno facilitarle nello stesso modo il raggiungimento del suo scopo e che invieranno in proposito istruzioni ai loro rappresentanti in Manciuria ». La proposta di lord Layton è stata accettata alla unanimità dal Consiglio.

Il presidente ha poi pregato l'on. Suvich, rappresentante italiano e presidente della Commissione finanziaria della Società delle Nazioni, di prendere posto al tavolo del Consiglio. Quindi ha dato la parola al rappresentante della Norvegia per illustrare al Consiglio i suoi rapporti finanziari.

Il rappresentante della Norvegia ha detto che si sarebbe limitato per il momento a fare un riassunto della parte generale del rapporto del Comitato che solleva certe questioni la cui risoluzione influisce largamente sulle proposte fatte nel resto del rapporto. Si può dividere la parte generale del rapporto del Comitato finanziario in cinque punti:

1.o Il Comitato finanziario descrive l'intensificarsi della crisi economica-finanziaria e fa osservare che per mancanza di un'azione rapida relativa a certi problemi finanziari essenziali, come quello dei debiti politici, la situazione mondiale continua a peggiorare. Il Comitato rileva che le misure di controllo destinate a portare una modifica alla bilancia commerciale devono essere considerate come transitorie.

2) Al paragrafo 5 del suo rapporto il Comitato finanziario segnala le conseguenze che ha avuto la caduta dei prezzi sui bilanci statali. Questo problema non è soltanto limitato ai quattro paesi di cui il Comitato finanziario ha dovuto occuparsi più particolarmente. Il Comitato osserva a questo riguardo che esso è stato colpito dalle cifre relativamente elevate delle spese per le forniture militari e per gli armamenti ed esprime l'opinione che si potrebbe operare delle nuove riduzioni in questo campo aggiungendo che il peso che rappresentano tali spese sottolinea l'importanza dei lavori della Conferenza per la riduzione degli armamenti.

3) Per quanto riguarda il problema generale dei debiti e dei prezzi e l'attuale disquilibrio sui cambi, il Comitato è d'avviso che per evitare ripercussioni sempre più gravi sia necessario ed urgente adottare due provvedimenti positivi. Il Comitato non pensa che nel momento presente possa essere presa una soluzione definitiva. Il problema immediato ed urgente è diverso: si tratta di sapere come gli elementi favorevoli possano agire. A questo scopo il Comitato raccomanda l'esame più attento dei Governi una forma di prestiti garantiti il cui ammontare sarebbe sotto delle condizioni da stabilirsi messo a disposizione di quei Governi che hanno bisogno dell'assistenza finanziaria.

4) Al paragrafo successivo del suo rapporto il Comitato finanziario ricorda ancora una volta come sia desiderabile stabilire nel più breve tempo possibile relazioni economiche più strette nell'Europa centrale. Esso attira d'altra parte l'attenzione sulla situazione della Bulgaria che corre il rischio di trovarsi isolata se non viene compresa nel gruppo dei paesi in questione e sull'assenza delle relazioni commerciali tra la Bulgaria e la Grecia. Il Comitato indica inoltre al Consiglio che la elaborazione dei progetti di questo genere potrebbe essere molto facilitata se la Società delle Nazioni designasse una personalità indipendente che godesse di un sufficiente prestigio che possedesse la conoscenza tecnica necessaria e che essendo sempre al riparo da ogni attacco politico diretto, riscuotesse la fiducia dei diversi Governi interessati.

5) Alla fine il Comitato sottomette al Consiglio alcune considerazioni relative alle misure che dovrebbe prendere un paese quando non si trovasse nella possibilità di far fronte alle sue obbligazioni verso l'estero.

Il Comitato stima che in un gran numero di casi la possibilità che i fornitori di crediti a breve scadenza hanno di ottenere un regolamento definitivo dipendente dalla possibilità di una consolidazione ulteriore. Se essi lasciano screditare i prestiti a lungo termine, la cui emissione è assicurata con tutte le garanzie giuridiche che l'ente può concepire e con il più alto appoggio politico e finanziario internazionale che molto spesso ha fornito la base della ricostituzione di un paese, le possibilità di una tale consolidazione saranno molto sensibilmente ridotte. Il Comitato finanziario conclude il capitolo generale del suo rapporto mettendo in guardia gli Stati debitori contro ogni misura destinata nell'avvenire a portare un danno irreparabile al loro credito.

La Conferenza del lavoro inaugura la sua XVI sessione

GINEVRA, 12

Si è aperta stamane la sedicesima sessione della Conferenza internazionale del lavoro alla quale sono rappresentati 47 Stati con 82 delegati governativi, 32 delegati padronali, 31 delegati operai assistiti da 176 consiglieri tecnici.

La delegazione italiana è così composta: Delegati governativi l'ambasciatore Giuseppe De Michelis, capo della delegazione e il d.r Anselmo Anselmi, segretario generale del consiglio delle Corporazioni aventi come supplenti il prof. Perassi e il comm. Cau; delegato padronale l'on. Gino Olivetti, segretario generale della Confederazione dell'industria, supplente l'ing. Enrico Marchesi delegato operaio l'on. Luigi Razza, presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, supplente l'avv. Riccardo Del Giudice, segretario generale il dott. Alberto Berio, primo segretario di Legazione.

La seduta è aperta dal presidente del Consiglio d'amministrazione, Mahaim, il quale illustra l'ordine del giorno ed accenna particolarmente alle due questioni che sono presentate per la prima volta allo studio della Conferenza: la prima è la soppressione degli uffici di collocamento a pagamento; l'altra è quella dell'assicurazione contro la vecchiaia l'invalidità e la morte. L'oratore si intrattiene anche sulla crisi mondiale che richiede nuovi sforzi da parte dell'organizzazione internazionale del lavoro.

La Conferenza procede quindi alla elezione del suo presidente e viene eletto il sen. Robertson, delegato governativo del Canadà, già Ministro del Lavoro del suo paese. Il sen. Robertson pronuncia un elevato discorso notando tra l'altro che in 12 anni di attività l'organizzazione del lavoro ha conquistato nel mondo un posto saldo e duraturo.

L'on. Grandi a Ginevra

GINEVRA, 12

Proveniente da Roma, è giunto stamane il Ministro degli Affari Esteri on. Dino Grandi.

La pubblicazione dei corsi ufficiali ripresa nelle Borse tedesche

BERLINO, 12

A datare da oggi, dopo un'interruzione di 7 mesi, è stata ripresa la pubblicazione dei corsi ufficiali delle Borse.

418 piroscafi in disarmo in Germania

AMBURGO, 12

Quattrocentodiciotto piroscafi tedeschi stanno inoperosi nei porti della Germania. Il tonnellaggio totale del naviglio in disarmo è di 1.190.000 tonnellate, corrispondente al 32.2 per cento del tonnellaggio totale della marina tedesca da carico.

La cifra attuale è superiore del 5 per cento alla cifra del 1 gennaio e doppia di quella al 1 gennaio 1931.

Noto scienziato assassinato a revolverate da un pazzo

VIENNA, 12

(E. M.) Poco dopo mezzogiorno, oggi, nel quartiere universitario di Vienna un individuo si avvicinava al prof. Gustavo Alexander, famoso clinico viennese, e gli scaricava contro, quasi a bruciapelo, tre colpi di rivoltella. Mentre la vittima veniva soccorsa da alcuni passanti, lo sparatore, datosi alla fuga, poteva essere tratto in arresto. Il prof. Alexander trasportato in un vicino negozio, spirava quasi subito. Egli era uno dei più noti scienziati austriaci, specialista delle malattie dell'orecchio. I giornali dedicano allo scomparso lunghe biografie.

L'assassino è certo Giovanni Soukrup, cinquantenne. Costui ha affermato, nel suo interrogatorio reso alla polizia, che aveva voluto vendicarsi del prof. Alexander per un'operazione subita ventidue anni fa e secondo lui, eseguita in modo da lasciargli tracce sul viso che gli impedivano di trovare lavoro. Il Soukrup, che fu due volte in manicomio appare uno squilibrato, affetto da mania di persecuzione.

Buresch invitato ad accordarsi immediatamente con Roma e Berlino

VIENNA, 12

Il *Morgen* dice di apprendere da fonte bene informata che nell'ultimo Consiglio dei Ministri è avvenuta un'esposizione agitata durante la quale sembra che i Ministri agrari abbiano preteso la immediata stipulazione di una convenzione di tassi preferenziali con la Germania e l'Italia ed hanno inoltre dichiarato che il Cancelliere federale dovrebbe a questo scopo recarsi sen'alzo a Berlino e a Roma. Il dott. Buresch non ha pertanto lasciato nell'imbarazzo i suoi colleghi. Con l'accettazione di questa proposta radicale è stata pure richiesta la sospensione degli assegni per interessi e annualità per i prestiti esteri. E' stato poi anche deciso di incaricare il delegato austriaco presso la Lega delle Nazioni dott. Pflingl di dare avviso al Cancelliere federale appena verrà discussa la situazione austriaca. (*Stef.*)

Il missionario sfuggito ai banditi partito per l'Italia

SCIANGAI, 12

E' partito stamane per l'Italia il missionario francescano Padre Lazzeri, toscano, catturato nel maggio scorso — come si ricorderà — dai banditi cinesi insieme ad altri quattro religiosi italiani. Con Padre Lazzeri si è salvato solo un altro missionario; i due rimanenti morirono durante una spaventevole prigionia. Altri preti cinesi che si trovavano nella stessa località al momento della cattura furono uccisi immediatamente.

Una vibrante manifestazione per l'Italia e per il Duce a Boston

BOSTON, 12

Il Console generale d'Italia ha proceduto alla solenne consegna della croce di cavaliere della Corona d'Italia al decano della facoltà di diritto di Boston, Homer Albers. La cerimonia ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di italianità. Il Console Margetti ha pronunziato un applaudito discorso in cui ha esaltato l'amicizia esistente tra i due Paesi, Italia e America. Hanno parlato inoltre tra gli applausi il prof. Geddes ed il decano Albers i quali hanno sciolto un inno al Duce e all'opera compiuta dal Fascismo in Italia. Il prof. Geddes ha detto fra l'altro che l'Italia odierna può insegnare molte cose al mondo ed il decano Albers dopo aver chiamato Mussolini « l'uomo di Governo più grande da Bismarck ad oggi » ed ha soggiunto che in Italia non si parla, ma si agisce mentre dappertutto si chiacchera e nulla si fa per vincere la crisi economica.

Le possibilità di incremento degli scambi italo-cinesi

NANCHINO, 12

I giornali della Cina in lingua cinese e straniera riportano ampiamente le dichiarazioni fatte ad un quotidiano italiano dal Ministro delle Finanze del Governo di Nanchino, Tivi Soong, sottolineando l'importanza delle affermazioni fatte dal Ministro circa la possibilità di un incremento degli scambi fra i due Paesi. L'esempio è dato dall'Italia che, sotto la guida del Duce, ha raggiunto in pochi anni, mediante uno sforzo concorde, un grande sviluppo anche nel campo commerciale ed industriale. « La Cina osserva il Fascismo come un modello per potenziare le forze della Nazione », scrive su un titolo a due colonne la *China Presse* riportando l'intervista del Ministro Tivi Soong cui fa seguire un commento nel quale mette in valore la collaborazione con l'Italia.

La tombola del Coni vinta dal cursore di Badia Polesine?

BADIA POLESINE, 12

Venerdì scorso è stata estratta a Roma la Tombola Nazionale indetta dal Comitato Olimpionico Nazionale.

La fortuna ha favorito certo Luigi Fasolin, cursore comunale della frazione di Villa d'Adige, che ha fatto tombola col 16.o estratto, e che ha quindi molte probabilità di vincere il premio di 300 mila lire.

Il Fasolin non sta più in sè dalla gioia e già hanno cominciato a piovergli suppliche e visite di parenti e amici.

Le credenziali del Nunzio in Bolivia

LA PAZ, 12

(s.i.a.) Con la solennità di rito Mons. Luigi Centoz, nuovo Nunzio Apostolico in Bolivia, ha presentato le credenziali al Presidente della Repubblica dott. Salamanca.

Le eruzioni nell'America del Sud stanno per cessare?

Le popolazioni terrorizzate fuggono da città e villaggi

Le comunicazioni con tre capitali interrotte - Quante sono le vittime? - Centinaia di asfissiati - Terremoti e inondazioni - Il primo raggio di sole salutato dal popolo genuflesso

LONDRA, 12

(C.C.) *Dalle ultime notizie giunte questa sera da Buenos Ayres, sembra che per fortuna sia cessata, dopo avere imperversato per quarantotto ore di seguito, la terribile eruzione dei vulcani della Cordigliera delle Ande, che ha ricoperto di finissima cenere un immenso tratto di territorio, per oltre duemilacinquecento chilometri, in parte abitato, lasciando sospeso nell'aria un impenetrabile velo nerastro, che accresceva l'orrore della catastrofe, piombando tutta l'intera zona funestata in una notte perenne, resa insopportabile dall'irrespirabilità dell'atmosfera.*

Un cablogramma alla Morning Post *dice che nella regione delle Pampas la popolazione indigena sembra impazzita dal terrore, temendo che all'eruzione di cenere segua qualche calamitoso cataclisma. Però i sismologhi dell'Osservatorio di Buenos Ayres dichiarano oggi che il pericolo di terremoti di straordinaria violenza può ritenersi per ora scongiurato.*

Tre capitali minacciate

Parecchi dei vulcani che hanno scaricato nell'aria in questi due giorni un volume incalcolabile di cenere e di scorie, erano montagne di poca altitudine e da secoli si ritenevano spenti. Le ceneri, trasportate dal vento, si spingevano a grande altezza, dirigendosi verso la costa Atlantica e ricoprivano di uno strato di polvere bianca come neve tutta la plaga sottostante.

Delle tre capitali che sono entro l'area dello spaventoso fenomeno e cioè Buenos Ayres, Santiago e Montevideo, sembra che la capitale del Cile sia quella che è stata più duramente colpita. A Buenos Ayres ieri mattina a tutta prima la popolazione non si era resa conto della gravità del disastro, quando, nelle prime ore, trovò la metropoli ricoperta di una fitta cappa di cenere; anzi la popolazione bonearense, al primo momento, mentre dal cielo cadeva una leggerissima pioggia di cenere, quasi impalpabile, pareva accogliere il fenomeno con un certo qual divertimento. Non appena però la pioggia sinistra di cenere divenne più spessa e le scorie incominciarono ad accumularsi nelle strade ed a ricoprire le campagne circostanti, allora la curiosità si mutò in terrore.

Maschere contro i gas

Moltissime persone, temendo che la pioggia di cenere rendesse l'aria irrespirabile, si munirono di speciali bavagli per la bocca e per il naso. Quasi tutti i rari passanti portavano aperti gli ombrelli per proteggersi contro la cenere. Da mezzogiorno di ieri Buenos Ayres ha vissuto nella più fitta tenebra. Si calcola che soltanto a Buenos Ayres siano cadute non meno di tremila tonnellate di cenere. Ciò fa supporre che per tutta la immensa regione funestata la quantità di cenere caduta sia addirittura incalcolabile.

A Montevideo gli abitanti si sono asserragliati dentro le case. Solo gli agenti di polizia rimangono coraggiosamente nelle strade, con la bocca e il naso protetti da speciali bavagli imbevuti di aceto. Si teme che il fenomeno abbia recato gravissimi danni in Patagonia, dove il vulcano Dumajo è attivissimo, e sopratutto nella regioni di Chesmalal, densamente popolata.

A Santiago la pioggia di cenere cadde simultaneamente da tre vulcani, acquistando una densità terrorizzante. Nei dintorni di Santiago si è formato uno strato di cenere che in certi punti ha una altezza di ottanta e novanta centimetri. Se la pioggia non spazzerà via lo strato di cenere, i raccolti saranno interamente distrutti.

Una città in pericolo

La città dove il disastro ha assunto il carattere di un tremendo flagello è Malargue, in provincia di Mendoza. Si sono aperti giganteschi crepacci al di sotto dell'area della città, cosicchè interi quartieri sono sotto l'imminente minaccia di inabissarsi all'improvviso. Il Prefetto di Mendoza ha telegrafato d'urgenza al Governo di Buenos Ayres chiedendo l'invio urgente di soccorsi e sopratutto una quantità di cilindri di ossigeno, dato il pericolo che la popolazione rimanga asfissiata dalla cenere irrespirabile, pregna di emanazioni sulfuree. Anzi a Buenos Ayres è già allo studio il progetto per sgombrare la intera popolazione di Malargue, che ascende a ottanta mila persone. Anche i villaggi della regione di Malargue corrono imminente pericolo e la popolazione è in preda allo sgomento. Nella regione di San Tome agli orrori dell'eruzione si sono aggiunte varie scosse di terremoto, seguite da una inondazione, che ha spazzato via molti chilometri di binario ferroviario.

Per ora le comunicazioni con le tre capitali sono interrotte, cosicchè mancano particolari precisi dall'interno della regione funestata; ma vi è purtroppo motivo di temere che, a parte i danni materiali, le vittime umane siano molto numerose. Nell'intera zona del disastro la popolazione intanto vive come in una bolgia d'inferno, sotto l'incubo di altri e più spaventosi fenomeni tellurici.

L'esodo della popolazione

A Santiago è incominciato fin da oggi l'esodo della città verso il sud e tutti i treni in partenza erano gremiti di famiglie fuggiasche.

Nella provincia di Talca, nel Cile, le eruzioni cessarono questa mattina. Nella regione di Cordova sono cessate verso il tramonto. Si teme che lo strato di cenere che ricopre gran parte delle piantagioni di grano metta a repentaglio il raccolto.

Gli abitanti di Molina, Curico e San Fernando stanno sgomberando queste città. Curico, che è a duecento chilometri da Santiago, è stata inondata letteralmente dalla cenere, che ha raggiunto la altezza di novanta centimetri. A Molina vi è uno strato di cenere di mezzo metro. Anche nelle città finitime di Rancagua, Rengo e S. Vincente, la popolazione è in fuga. Molti abitanti di San Raphael soffrono atrocemente sintomi di asfissia, perchè in quella plaga le ceneri dei vulcani sono impregnate di emanazioni solforose che tolgono il respiro.

Nelle città della frontiera argentina, dove la popolazione teme di momento in momento che dopo la cenere sopraggiunga il terremoto, le truppe aiutano le popolazioni a sgombrare l'abitato, improvvisando attendamenti all'aperto.

Un fonogramma di questa sera del corrispondente della Morning Post *da Buenos Ayres dice che la città è sotto uno strato fittissimo di cenere. I servizi ferroviari sono interrotti, specialmente tra la regione delle Pampas e la frontiera dell'Uruguay. In certi punti la cenere ha raggiunto un'altezza di novanta centimetri ed oltre.*

Come la catastrofe di Pompei

Le popolazioni terrorizzate fuggono in disordine verso la costa su treni, automobili, cavalli e a piedi, e l'esodo è reso ancora più tragicamente difficile dallo stato delle strade, completamente inondate di cenere.

Anche la città di Mendoza è minacciata di distruzione. Questa città, che fu completamente distrutta dal terremoto nel 1861, è stata ricostruita moderna e contiene una bella cattedrale. Un astronomo di Buenos Ayres ha scritto questa sera su un giornale che il flagello riproduce la catastrofe che sotterrò nel 70 A. C. la città romana di Pompei.

In parecchi paesi vicini ai vulcani in eruzione si teme che centinaia di persone siano morte asfissiate dai gas sulfurei. In alcuni punti, vicino ai crateri, nuovi grandi crepacci si sono aperti nel terreno, minacciando l'inabissamento di interi villaggi. Ciò che ha sopratutto terrorizzato le popolazioni è stato il fatto che durante la pioggia di cenere si sono avute, frequenti, benchè lievi, scosse di terremoto, accompagnate da lunghi rumori sotterranei, che facevano temere inoltre un cataclisma.

Un raggio di sole

Indescrivibile — dice il corrispondente della Morning Post *— è stato oggi il nostro sollievo quando alle 13.30 un primo raggio di sole ha penetrato la densissima cappa di cenere che ricopriva la città. La popolazione ha invaso le strade gridando dalla gioia; molti popolani si sono inginocchiati battendosi il petto e inalzando fervide preghiere.*

Ora ferve il lavoro di organizzazione dei soccorsi. Il Governo argentino e il Governo del Cile provvedono d'accordo a quest'urgente lavoro. Finora, a causa della col proposito di accertare quali i punti ove occorre mandare impossibile adoperare gli aeroplani; ma oggi verso il tramonto una prima squadriglia di velivoli si è inalzata dall'aerodromo di Buenos Ayres, per fare un rilievo completo di tutta la regione funestata col proposito di accertare quali punti ove occorre mandare immediati soccorsi. Si crede che, due vulcani in eruzione, quelli che eruttarono maggior quantità di cenere siano i tre colossi delle Ande: il Tinguiririca, il Descabezado Grande e il Descabezado Chico.

Le importazioni dalla Cecoslovacchia

ROMA, 12

Il Ministro delle Finanze comunica che le disposizioni restrittive della importazione dalla Cecoslovacchia di talune merci sono state revocate. Gli interessati potranno rivolgersi per chiarimenti alle Dogane ed ai Consigli dell'economia.

PUGILATO

I campionati italiani

ROMA, 12

Per il campionato d'Italia pesi massimi sono stati depositati alla segreteria della Federazione pugilistica italiana i contratti regolari dai quali risulta che il campione d'Italia Innocente Baiguerra metterà volontariamente in palio il titolo ch'egli detiene il 24 corrente mese a Genova, contro il pari peso Michele Bonaglia. L'incontro avrà luogo sulla distanza di 12 riprese.

Per il campionato d'Italia pesi medio massimi, semifinale per il titolo, la Federazione, visti i verbali dell'incontro avvenuto il 7 corrente mese a Livorno fra Emilio Bernasconi e Mario Lenzi, incontro valevole per la disputa del campionato predetto, ha omologato il risultato dell'incontro stesso, che ha visto Lenzi vincitore di Bernasconi ai punti. In conformità di tale risultato il pugile Lenzi è qualificato per disputare, contro Primo Ubaldo, il match valevole per il campionato d'Italia, match che si svolgerà a Roma il 29 corrente mese.

Il campionato d'Italia pesi leggeri, competizione per il titolo, alla chiusura delle iscrizioni sono risultati regolarmente iscritti i seguenti pugili: Boffa Giovanni, Redaelli Ambrogio e Turriello Saverio. L'iscrizione del pugile Locatelli Anacleto, non essendo stato regolato il deposito cauzionale prescritto, è stata respinta. E' stato stabilito che i pugili Boffa e Redaelli dovranno incontrarsi entro il 12 maggio 1932 per la disputa della semifinale, il cui vincitore dovrà poi incontrare, entro il 12 giugno 1932, il pugile Turriello Saverio per la disputa del titolo.

La Federazione ha poi dichiarato vacante il titolo per il campionato d'Italia dei pesi mosca, trovandosi il detentore del titolo, Savo Giovanni Vincenzo, in servizio militare. Infine ha aperto la competizione per l'aggiudicazione del titolo di campione d'Italia pesi mosca. Le iscrizioni, accompagnate dal deposito cauzionale di lire 200, devono pervenire alla Federazione pugilistica italiana non oltre il 27 corrente mese.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 105 - Cent. 20 — Giovedì 14 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65 — Sem. L. 33 — Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 137 — Sem. L. 71 — Trim. L. 38 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-40 e 2-41 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: ... Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. dali ... Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'Italia fascista per una prima tappa decisiva sulla via del disarmo

Grandi espone a Ginevra i criteri e le alte finalità

del piano italiano di abolizione progressiva delle armi aggressive

GINEVRA, 13

Nella seduta di stamane della Commissione generale della Conferenza del disarmo prende per primo la parola il Ministro degli Esteri on. Grandi, il quale si richiama al recente memorandum italiano del 3 aprile distribuito stamane ai delegati, dichiarando di volere esporre qualche considerazione sui criteri cui la proposta è ispirata e sui sistemi mediante i quali la delegazione crede che essa possa venire tradotta in pratica.

Le dichiarazioni di Grandi

«E' venuta l'ora — prosegue l'on. Grandi — *di affrettarsi ad un lavoro conclusivo lasciando da parte gli schemi generali e le discussioni di principio. Il mio compito è grandemente facilitato dall'interessante discussione che ha avuto luogo in questi due giorni e particolarmente dall'esposizione fatta dal delegato degli Stati Uniti signor Gibson il quale ha sviluppato in favore della limitazione qualitativa idee e argomenti che io potrei sottoscrivere.*

«Nel mio discorso del febbraio e nei documenti che la delegazione italiana ha successivamente comunicato alla Conferenza, noi abbiamo messo particolarmente in rilievo che le nostre proposte di limitazione qualitativa rappresentavano un piano organico; erano cioè concepite non come l'abolizione pura e semplice di alcune armi troppo potenti o troppo costose, ma come l'abolizione necessariamente simultanea e completa di tutte quelle armi che determinano in maniera particolare la capacità aggressiva di uno Stato. Su questo concetto io desidero di richiamare ancora una volta la vostra attenzione poichè esso è quello che a mio avviso più direttamente e più intimamente risponde alle ragioni ideali e pratiche per le quali noi siamo riuniti qui.

Limitazione qualitativa

«La limitazione qualitativa può concepirsi o come mezzo per rendere la guerra meno costosa e meno inumana o come un mezzo per rendere la guerra più difficile e più rischiosa. L'abolizione di alcune delle armi più costose produrrebbe evidentemente una riduzione sensibile delle spese militari che gravano attualmente sui nostri bilanci e per essere queste anche le armi più micidiali equivarrebbe a quella che, con frase di gusto un po' dubbio, è stata chiamata la «umanizzazione della guerra».

«Queste considerazioni non hanno che un valore relativo poichè le condizioni finanziarie degli Stati possono variare e perchè il conflitto mondiale ha dimostrato che in pratica nel fervore e nei pericoli della lotta i popoli ricorrono disperatamente ad ogni mezzo di combattimento. Privare gli Eserciti, le Flotte e le Armate aeree delle loro armi più potenti significa rendere per questo fatto stesso una aggressione internazionale più difficile, più rischiosa e più incerta».

«Sono queste le idee che ispirano le proposte italiane. Io tralascio qui ogni questione teorica sui rapporti tra gli armamenti in atto e il potenziale di guerra. Io mi limito a poche considerazioni empiriche: uno Stato che si prepari ad un'aggressione ha bisogno di concentrare in un tempo molto breve mezzi potenti e a grande raggio d'azione su un determinato tratto della fronte avversaria allo scopo precipuo di superare le difese create dal difensore e di spianare la via alle truppe assalitrici.

Abolire le armi aggressive

«Come la guerra mondiale ha dimostrato, è assai difficile svolgere un'offensiva contro un difensore fortemente trincerato, e protetto da ostacoli di ogni genere, senza l'uso di mezzi di guerra che possono produrre gravi sconvolgimenti nelle sistemazioni difensive ed una profonda demoralizzazione dell'esercito nemico e delle stesse popolazioni civili. E' stato infatti in base a questa convinzione che nei trattati di pace sono state abolite tutte indistintamente le armi aventi un carattere aggressivo; ed è su questa abolizione che la parte quinta dei trattati di pace riposa.

«Togliere dal teatro delle ostilità queste categorie di armamenti, significa togliere ad ogni offensiva le maggiori probabilità di successo, mentre significa aumentare in favore di chi si difende la efficacia delle difese. Privare uno Stato della sua armatura militare offensiva anche se si tratti d'uno Stato che possiede sui suoi vicini una superiorità più o meno marcata nel potenziale di guerra, significa privare questo Stato del punto di appoggio iniziale per far scattare il suo apparecchio bellico in un'azione improvvisa e aggressiva.

«Quale sarebbe infatti lo Stato che si getterebbe ciecamente in operazioni aggressive calcolando sulle armi che esso non ha ancora fabbricato? Il grande vantaggio infatti che, ai fini del mantenimento della pace, si trae dalla abolizione delle armi più potenti, non è solo quello di ridurre radicalmente la capacità aggressiva degli Stati, ma è anche quello di mettere in valore le organizzazioni di difesa.

Un sistema da sopprimere per intero

«Ora qualunque sia la formula di intervento della Società delle Nazioni in un'azione diretta a reprimere un conflitto, noi sempre dovremo contare sulla capacità difensiva dello Stato aggredito, perchè vi sarà sempre un periodo nel quale, in attesa di aiuti, questo Stato dovrà, per suo conto, resistere. Questo esso non potrà fare se si troverà di fronte ad armamenti che siano, a parte la quantità, qualitativamente superiori.

«E' dunque non solo la quantità degli armamenti, ma la qualità e, oso dire, prima la qualità e poi la quantità, che bisogna colpire. Questo principio ha inspirato la Delegazione italiana nella proposta che essa ha presentato di considerare l'abolizione delle armi aggressive dal punto di vista organico dell'interdipendenza degli armamenti. Essa è partita dalla considerazione che, presa singolarmente ogni categoria di armamento, ha un certo valore agli effetti d'un attacco improvviso e violento.

«Ma è l'impiego combinato e il moltiplicarsi di tali armi che portano a limite altissimo la capacità aggressiva di un Paese. Le armi aggressive formano un sistema e questo sistema deve essere disfatto per intero. Intaccarlo qua e là non avrebbe che scarso valore e nessun significato. Sarebbe inutile abolire le artiglierie pesanti e permettere l'aviazione da bombardamento, poichè questa potrebbe compiere le operazioni di quella, mentre è evidente che l'abolizione, per esempio, delle navi porta-aerei è necessariamente connessa a quella dell'aviazione da bombardamento.

Gli insegnamenti dell'esperienza

«Sulla base di questi concetti la delegazione italiana ha presentato le sue proposte di abolizione delle artiglierie pesanti, dei carri d'assalto, dell'aviazione da bombardamento, delle navi di linea, dei sottomarini, delle navi porta-aerei, dei mezzi di guerra chimica e batteriologica.

«Nel suo discorso di ieri il signor Tardieu ci ha detto quanto difficile sia tirare una linea precisa di demarcazione tra gli armamenti offensivi e difensivi. Sono d'accordo con lui che da un punto di vista teorico, questa distinzione può presentarsi assai difficile e che una discussione dottrinaria su questo punto non ci condurrebbe ad alcun risultato pratico. Nessuno di noi, credo, ha il desiderio di entrare in discussioni di questo genere. Si tratta di risolvere un problema pratico con dei criteri di esperienza e di buon senso. Il buon senso ci suggerisce che le armi le quali sono insieme le più potenti, le più micidiali e posseggono la maggiore mobilità e il più vasto raggio di azione, sono quelle particolarmente adatte per un'azione offensiva.

«E, quanto alla esperienza, quella della guerra mondiale è troppo recente perchè possa essere da noi dimenticata. Dovremmo almeno ricordarci che è stata appunto questa esperienza che è servita a dare le indicazioni precise e concrete in base alle quali è stata costruita la parte quinta dei trattati di pace.

«Come ho già avuto occasione di dire all'inizio della Conferenza, sono precisamente queste stipulazioni dei trattati di pace che noi abbiamo tenuto presenti nel formulare le nostre proposte di limitazione qualitativa. Abbiamo, tenuto conto, cioè, del fatto che tra questi Paesi esisteva già in pratica un accordo per considerare certe armi come particolarmente aggressive.

Risposta alle obbiezioni di Tardieu

«Noi naturalmente abbiamo trascurato il fatto che nel memorandum francese del cinque febbraio sono elencati i mezzi di guerra che dovrebbero essere distaccati dall'organizzazione difensiva autonoma degli Stati per essere messi al servizio della Società delle Nazioni. Con la sola eccezione dei carri di assalto, i mezzi di guerra indicati nel memorandum francese come i più offensivi sono precisamente quelli dei quali la Delegazione italiana ha proposto l'abolizione. Quella distinzione dunque che nel campo teorico appare così difficile, nel campo pratico è possibile ed è stata già fatta e realizzata.

«Il signor Tardieu ha anche osservato che un impegno internazionale circa la limitazione qualitativa potrebbe disgraziatamente prestarsi ad essere violato con una relativa facilità data la possibilità di preparare segretamente alcune almeno delle armi proibite. Ma anche se ciò fosse vero, dovremmo noi fermarci davanti alla possibilità di contrarre degli impegni solo perchè questi possono essere violati con la frode? Se noi cominciamo col dubitare della buona fede, saremo costretti a rinunciare a priori a qualunque risultato.

«Si è detto che uno Stato il quale è pronto a violare la clausola del patto di Parigi, potrebbe violare a maggior ragione gli impegni relativamente alla limitazione qualitativa. Ma allora se ammettiamo una simile possibilità, dovremmo ancora ammettere che quello Stato sarà pronto a violare qualunque impegno compreso quello di mettere le sue armi a disposizione della Società delle Nazioni. Che anzi sarà sempre più facile venire meno alle promesse di concorrere con queste armi all'azione comune, che, una volta abolite queste armi, di prepararne in segreto.

«Se noi partiamo dall'ipotesi della malafede, tutto l'edificio della sicurezza e della pace crolla e con esso quella mutua fiducia che è alla base non solo della cooperazione, ma della stessa convivenza internazionale.

Aviazione militare e civile

«La Delegazione italiana ha esposto in tutti i suoi particolari nel suo memorandum come essa concepisse tecnicamente la limitazione qualitativa. Noi abbiamo tracciato in questo memorandum un quadro completo di impegni per la distruzione e per la non rinnovazione degli armamenti non aboliti. Vi sono due punti di questo memorandum sui quali io desidero richiamare la vostra particolare attenzione ed aggiungere qualche schiarimento, e sono le misure relative all'aviazione civile e i metodi di distruzione del materiale per blocchi successivi.

«Circa il primo argomento, io credo che siamo d'accordo che non è possibile abolire l'aviazione da bombardamento senza disciplinare in maniera efficace lo sviluppo dell'aeronautica civile e senza tener conto delle sue possibilità. Il progresso di codesta, le sue possibilità e le sue caratteristiche si avvicinano talmente a quelle dell'aviazione da bombardamento che ogni provvedimento restrittivo nei riguardi di quest'ultima rimarrebbe senza tangibili effetti pratici ove non venissero prese adeguate cautele per l'aviazione civile allo scopo di evitarne l'utilizzazione per fini militari. Tali cautele noi abbiamo ricercato in un sistema che, pur non intralciando totalmente il naturale sviluppo di un mezzo di comunicazione pacifico, ne consenta un controllo vigile ed efficace. Questo sistema tende naturalmente a attuare ed applicare le disposizioni previste dagli articoli 28 e 37 del progetto di convenzione.

I metodi di distruzione dei materiali

«In stretto rapporto con quanto sopra sono state determinate nel nostro memorandum le norme riflettenti l'abolizione dell'aviazione da bombardamento, norme che si basano sul principio che la abolizione stessa deve partire dal presupposto che in linea assoluta occorre impedire a qualsiasi tipo di apparecchio di nuocere al di là di un raggio d'azione di dieci chilometri, calcolato in modo da escludere ogni possibilità di arrecare danni anche in centri prossimi alle frontiere. La delegazione italiana ha già compiuto i relativi studi tecnici preliminari e li comunicherà alla Commissione aerea.

«Quanto ai metodi di distruzione dei materiali, questi non possono essere che due: o la distruzione immediata o la distruzione per blocchi successivi. Per quanto la distruzione immediata sarebbe la più desiderabile, tuttavia essa può presentare inconvenienti che la delegazione italiana non si nasconde e ad evitare i quali essa è pronta ad accettare il sistema della distruzione per blocchi e tempi successivi e con procedimenti appropriati alle particolari esigenze delle diverse categorie di armamenti».

L'on. Grandi espone quindi le modalità tecniche per l'applicazione del sistema di distruzione per blocchi successivi dei materiali proibiti per quanto riguarda le artiglierie, i carri d'assalto, le navi di linea e porta aerei, i sottomarini, l'aviazione da bombardamento e gli strumenti della guerra chimica e batteriologica avvertendo che per questi ultimi la distruzione dovrà essere immediata.

Due ordini di considerazioni

L'on. Grandi così conclude:

«Queste sono le proposte che ho l'onore di presentarvi. Noi siamo stati indotti a studiare un sistema di abolizione progressiva delle armi aggressive in luogo della pura e semplice distruzione immediata da due ordini di considerazioni. La prima è che i mezzi di guerra fanno parte di un complesso organico il quale non può essere da un giorno all'altro sconvolto e che ha bisogno invece di un lento riadattamento. La seconda considerazione è che molti dei materiali dei quali abbiamo proposto l'abolizione sono a breve vita e che l'impegno a distruggerli equivale in molti casi praticamente all'impegno di non sostituirli. Questa ci è sembrata una considerazione che può conciliare alla tesi italiana gli Stati che trovino delle difficoltà a mettere debitamente fuori uso dei materiali di così grande valore.

«La limitazione qualitativa non rappresenta naturalmente che uno dei sistemi i quali possono essere seguiti per giungere alla riduzione degli armamenti. E' evidente che questo sistema deve essere completato con altre misure. Lo scopo della Conferenza del disarmo è la riduzione e non solo la limitazione degli armamenti, e quando dico riduzione, intendo naturalmente che noi dobbiamo tagliare nel vivo dei nostri armamenti attuali in modo da ridurli ai livelli più bassi.

I risultati che si otterranno

«Se io insisto oggi sull'abolizione delle armi offensive, è perchè sono convinto che attraverso questa abolizione si può arrivare immediatamente a dei risultati molto importanti e cioè:

«1. essa rafforzerà la capacità difensiva degli Stati e la loro sicurezza;

«2. essa renderà l'aggressione più difficile e più rischiosa;

«3. essa creerà condizioni di fatto più favorevoli al funzionamento del Patto della Società delle Nazioni e del Patto di Parigi;

«4. essa creerà le condizioni migliori per giungere ad una riduzione effettiva degli armamenti ai livelli più bassi.

«Ecco in poche parole come il mio Paese ritiene possibile raggiungere una prima tappa nel difficile cammino che ci sta dinanzi. Non è che una tappa, ma superarla significa portarci decisamente avanti verso il risultato finale che il mondo attende da noi».

Le dichiarazioni dell'on. Grandi, che sono state seguite con la maggiore attenzione dalla Commissione generale, sono state alla fine applaudite calorosamente.

Al lungo applauso si è anche associato il pubblico delle tribune. Con l'on. Grandi si sono vivamente congratulati i capi delle varie Delegazioni.

L'atteggiamento dei vari Paesi

Parlano poi il rappresentante del Brasile Macedo Soarez, in favore delle proposte americane; il rappresentante della Turchia, Tevfik Rusedi Bey, che espone la tesi del proprio Paese ed approva le larghe proposte presentate dal Ministro Grandi; il rappresentante dell'Uruguay, Cosio, favorevole alla tesi francese; il rappresentante della Persia, Aga Khan, che approva le proposte americane e infine il delegato della Jugoslavia, Marincovic, che propone l'abolizione di tutte le navi da guerra di qualunque categoria, salvo quelle necessarie alla difesa delle coste, l'abolizione dell'artiglieria pesante e dei carri d'assalto. Questi strumenti di guerra sarebbero posti sotto il controllo della Società delle Nazioni e in caso di guerra il Consiglio della Società delle Nazioni dovrebbe procedere alla requisizione di questi strumenti di guerra e metterli a disposizione degli Stati attaccati. La preparazione dei bombardamenti aerei e l'impiego di gas tossici e di sostanze chimiche, nonchè di microbi dovrebbero, secondo l'oratore, essere interdetti anche in caso di legittima difesa. In caso di trasgressione il Consiglio metterebbe fuori legge lo Stato che avesse violato questi impegni. Tutti gli altri Sati sarebbero tenuti a venire in Stati sarebbero tenuti a venire in tal modo.

L'interesse pel discorso di Grandi

Nella seduta pomeridiana hanno parlato il delegato spagnolo Madariaga che ha fra l'altro espresso il suo consenso alle proposte di Gibson e di Grandi; il capo della delegazione polacca, Zalesky, che ha definito eccellente il progetto italiano soggiungendo che la Polonia non avrebbe da fare grandi sacrifici per sottoscrivere a simili proposte; il rappresentante del Giappone, Sato, favorevole alle proposte americane; il delegato danese, Munck, la cui tesi risulta perfettamente concorde con quelle di Gibson e di Grandi. Infine il presidente Henderson dichiara che tutte le proposte presentate oggi saranno trasmesse all'ufficio di presidenza per il nenecessario coordinamento che richiederà un certo tempo. Propone pertanto che domani non vi sia riunione, ma che essa avvenga lunedì. La commissione approva tale proposta.

Tutti i giornali danno una grande importanza alle dichiarazioni pronunciate dal Ministro Grandi. Il *Journal de Genève* parlando del discorso di Grandi, dice che è stato esso un bel discorso lungamente applaudito ed un importante chiarimento che ha avuto per scopo di precisare l'atteggiamento assunto dalla delegazione italiana.

La portata e il significato delle proposte italiane

ROMA, 13

Commentando il discorso pronunciato dall'on. Grandi a Ginevra, il *Giornale d'Italia* rileva che quanto ha detto il nostro Ministro degli Esteri vale ad ambientare il complesso delle proposte pratiche contenute nel memoriale italiano che si è pubblicato alla vigilia della ripresa del dibattimento ginevrino. «Queste proposte — continua il *Giornale d'Italia* — hanno tre caratteristiche: 1) esse sono essenzialmente pratiche, ossia tendono ad avviare verso soluzioni positive il problema della limitazione degli armamenti, facendolo uscire dal dominio dei principii astratti così da poter offrire ai popoli un inizio di fatti concreti, di realizzazioni sostanziali; 2) esse non intendono di fornire una formula definitiva capace di attuare intera e immediata la soluzione del problema, ma costituiscono piuttosto un piano di successivi accostamenti razionali al fine ultimo da raggiungere, in applicazione del principio della limitazione qualitativa, puntano sulla soppressione iniziale delle armi che hanno più manifesto carattere offensivo; 3) esse si fondano sul principio essenziale dell'interdipendenza degli armamenti sempre affermata dall'Italia fino dal discorso di Mussolini al Senato del giugno 1928, che è il solo capace di far progredire il movimento del disarmo su un terreno di equità per tutti i Paesi e di realtà per le varie tappe e forme del disarmo».

Il *Giornale d'Italia* rileva quindi l'opportunità di avere dedicato una parte del discorso a chiarire il principio della buona fede come principio basico perchè senza di essa si possono senz'altro annullare non solo la Conferenza del disarmo, ma anche la Società delle Nazioni e tutta la somma delle intese già raggiunte in ogni campo dai Governi.

Il bilancio della Giustizia alla Camera

ROMA, 13

Sotto la presidenza del Presidente GIURIATI la Camera ha proseguito la discussione del bilancio del Ministero della Giustizia e degli Affari del Culto.

LIMONCELLI loda la riforma della legislazione penale ed elogia la magistratura che di fronte ad una riforma così radicale ha saputo non avere una sola esitazione.

GIANTURCO richiama l'attenzione della Camera e del Ministro Guardasigilli sul problema della professione forense specialmente per quello che riguarda l'attuale condizione dei giovani laureati in legge. Esso è tornato in discussione in questi ultimi tempi e l'oratore si augura che l'on. Ministro risolvendolo saprà acquistarsi una nuova benemerenza nei riguardi dei giovani professionisti.

L'uso dei decreti legge

CANELLI si occupa della facoltà normativa del potere esecutivo e particolarmente della parte che si riferisce ai D. L. Osserva che la legge del 21 gennaio 1926 che è la base su cui poggia l'esercizio di tale facoltà fu promulgata nel periodo più intenso della attività legislativa del Regime fascista che culminò nella legge sul Primo Ministro, in quella sui rapporti collettivi di lavoro, in quella sul Gran Consiglio e sull'ordinamento del P. N. F., in quella sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni, nei nuovi Codici Penali. E' per questa grandiosa opera legislativa che la rivoluzione si è fatta e prosegue, dando allo Stato italiano una sua nuova struttura, una sua specifica fisionomia che sarà nel futuro pienamente invidiata e distinta dallo Stato che precedentemente esisteva.

Occupandosi del contributo dato dalla Camera in sede di discussione del bilancio della Giustizia, a proposito della legge del 1926 pone in rilievo discorsi pronunciati da taluni camerati ma sopratutto quelli dell'on. Guardasigilli che venne a ragione riconosciuto sagace collaboratore del Duce (*applausi*). Si tratta di un materiale assai vasto e ricco di interesse in cui anche le interruzioni hanno uno squisito valore giuridico come quella del Presidente on. Giuriati diretta ad ottenere una più adeguata motivazione dei decreti legge per quanto riguarda il criterio dell'urgenza. In particolare il contributo della Camera si è applicato all'esame dei decreti legge che essa si è sempre studiata d'accordo col Governo di perfezionare.

Necessità di cautela

Senonchè, come ha osservato il relatore on. Arcangeli, deve riconoscersi che la legge del 1926 non ha raggiunto lo scopo per cui fu promulgata. Tenendo infatti presente il contenuto che lo spirito della legge del 1926 il cui punto centrale è costituito dal controllo sulla urgenza dei decreti legge riservato al Parlamento, rileva che se manca il senso del limite invece di stabilire la normalità nei rapporti fra potere legislativo e potere esecutivo, si determina anormalità e confusione. L'oratore espone una statistica relativa ai decreti legge da cui risulta che anche prima della guerra ne venivano emanati in numero notevole e che non pochi sono quelli emendati dal Parlamento.

Dal punto di vista della suddivisione dei decreti legge il rapporto alle varie branche della amministrazione rileva che nel 1931 il maggior numero è stato emanato dal Ministero delle Finanze. Questa data è tanto più notevole in quanto si tratta di impegni considerevoli per l'erario e dei più gravi interessi dei cittadini. In complesso nel 1931 si sono avuti 301 decreti legge. Ciò dipende dal fatto che si allarga troppo facilmente il concetto di urgenza e di necessità fino a deformare la nozione.

Le ragioni che hanno determinato questa tendenza possono essere molteplici ma la più importante è di indole psicologica in quanto il decreto legge tronca ogni indugio e realizza immediatamente il disegno del Ministro. Per questo esso rappresenta una arma poderosa. Quest'arma però va usata con grande cautela perchè i danni possono essere spesso irreparabili dato che tutto quanto è stato compiuto dal tempo della pubblicazione a quello della eventuale mancata convalida è irretrattabile. E questo carattere di irreparabilità contribuisce ad affievolire la spinta ad emendare i decreti stessi per cui in definitiva il controllo parlamentare diventa superfluo. Occorre dunque portare un rimedio a così gravi inconvenienti. Al riguardo ricorda che il Guardasigilli fin dal 1929 promise che si sarebbe provveduto con una apposita legge a definire quali siano le materie deferite al potere legislativo e quelle di competenza del potere esecutivo (*approvazioni, interruzioni del dep. Panunzio*).

L'esempio del Ministero della Marina

Neppure la proposta di creare presso il Ministero della Giustizia un apposito ufficio per l'esame di tutti i decreti legge può costituire valido rimedio, anche perchè il Guardasigilli può esprimere in Consiglio dei Ministri il suo autorevole parere. L'unico rimedio veramente utile è dunque quello di ridurre al minimo possibile il numero dei decreti legge, tanto più che la nuova legislazione che ha dato vita al Regime fascista è stata tutta compiuta e quindi inconvenienti gravi non potrebbero sorgere se la Camera fosse chiamata ad esaminare ed approvare in forma di veri e propri disegni di legge vari provvedimenti che il Governo ritenesse conveniente di formulare. Conviene pertanto restringere la interpretazione troppo lata finora data alla legge del 1926 prendendo ad esempio il Ministero della Marina che nel 1931 non ha sentito il bisogno di emanare alcun decreto legge. Ricorda che il Capo del Governo disse che la politica non è una scienza nè un empirismo ma un'arte e conclude affermando che l'arte delle leggi è quella che modella il volto della patria perchè il volto della patria è nelle sue leggi (*vivissimi reiterati applausi, moltissime congratulazioni*).

La seduta termina alle ore 20.30.

Un pellegrinaggio albanese pel Centenario Antoniano

ROMA, 13

Alla fine del prossimo mese di maggio giungerà in Italia un numeroso pellegrinaggi odi cattolici albanesi, per partecipare ai solenni festeggiamenti che Padova in quei giorni ha organizzato per il Santo dei miracoli e in onore del Cardinale Legato e della missione pontificia. Il pellegrinaggio sarà guidato da alte personalità ecclesiastiche albanesi. Dopo le visite di Padova e di Venezia, il pellegrinaggio sosterà due giorni a Roma.

Cimeli garibaldini in omaggio al Capo del Governo

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto il marchese Luigi Belardi, il quale gli ha fatto omaggio di numerosi e importanti cimeli e documenti garibaldini cui il Belardi era in possesso per avere partecipato ad avvenimenti dell'epopea garibaldina. Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio.

Il cartello del carbone

L'articolo dell'illustre professor Francesco Flora, che qui riportiamo dal Resto del Carlino, riveste particolare interesse in questo momento, nel quale il deprezzamento dei combustibili è giunto ad un punto tale, che è lecito aspettarci un accordo dei produttori per determinare una ripresa. Questo appunto è l'argomento dell'importante articolo.

I produttori di carbone, convocati nel passato gennaio a Ginevra dalla Società delle Nazioni, per esaminarvi ancora una volta la difficile situazione in cui da lungo si dibatte l'industria dei combustibili fossili, hanno deciso di costituire entro tre o quattro mesi un cartello internazionale, con lo scopo di disciplinare i prezzi e, quindi, di consentire giusti profitti ai produttori, elevati salari ai minatori e lo smercio graduale e rimunerativo degli stocks accumulati, causa la contrazione del consumo mondiale, in questi anni di crisi.

La cosa interessa oltremodo i consumatori di carbone, il quale, nonostante lo sviluppo dei combustibili liquidi e dell'elettricità, è ancora per tutti la fonte massima dell'energia. I tre quarti dell'energia consumata nel mondo sono costituiti dal carbone, di cui fortunatamente la natura abbonda. Le riserve mondiali note — supponendo immutato il consumo odierno pari, secondo i dati del Mortara, che ha consacrato alle statistiche del carbone un capitolo delle sue *Prospettive Economiche per il 1932* da noi più volte citate e lodate in questo foglio, a 1.325 milioni di tonnellate — sono sufficenti per alcune migliaia di anni. Da ciò la tendenza della produzione a superare i bisogni dell'industria ed il conseguente ribasso dei prezzi accentuatosi negli ultimi tempi, che indusse la Società delle Nazioni, ansiosa di procurarsi con successi economici le mancate vittorie politiche, a promuovere nello scorso gennaio il noto convegno internazionale.

La produzione mondiale odierna, infatti, rispetto a quella anteriore alla guerra, è rimasta quasi stazionaria conservando pressochè tali anche i prezzi misurati in lire oro-merci o prebelliche. Lo provano le cifre seguenti compilate con le statistiche del Mortara e della Casa Ricci di Genova, che pubblica ogni mese sul mercato dei carboni delle accuratissime rassegne, ovunque ricercate.

Produzione mondiale del carbone in milioni di tonnellate

	1913	1927	1931
Produz. mondiale	1.292	1.324	1.309
Stati Uniti	517	557	540
Gran Bretagna	292	256	260
Germania	190	154	163
Francia	44	52	54
Polonia	—	38	45

La stazionarietà della produzione mondiale del carbone, dovuta alla sua più economica utilizzazione contrasta con il rapido sviluppo del consumo corrispondente del petrolio, originato principalmente dalla fusione dei motori ad olio pesante ed a benzina e di quello del carbone bianco ossia dell'energia elettrica la cui produzione mondiale già corrisponde ad oltre il sei per cento dell'energia ottenibile dal carbone fossile estratto nel 1930 dalle miniere di tutto il mondo.

Ma la costituzione del temuto cartello ginevrino interessa sopratutto l'Italia, mancando di carbone e di petrolio deve comperare l'uno e l'altro all'estero. Ma a quale prezzo?

I prezzi del carbone, per effetto di questa generale ripresa della produzione mondiale, della concorrenza dei paesi esportatori, del prezioso fossile e della rivalutazione della lira, sono ormai tenendo conto del cambio della sterlina, inferiori a quelli dell'anteguerra. A Genova, per citare un esempio, il fossile per gazometri franco vagone nel 1913 costava L. 35 per tonnellata (cif. 25 sc.). Nel gennaio scorso il prezzo era sceso a L. 91 per tonnellata. E così, con poche variazioni di prezzi, degli altri carboni tutti. Il beneficio per le ferrovie, per la siderurgia, per le industrie del gas, dei cementi, delle calci, che nel 1931 assorbirono, come sempre, la parte maggiore dei dieci milioni di tonnellate liberamente importate, non abbisogna di commenti. In confronto al 1927 soltanto per l'azione di questa discesa dei prezzi, una minore spesa per la economia nazionale di oltre un miliardo di lire attuali.

E' bene, però, di non attribuire eccessiva importanza a questo ribasso dei carboni essendo ormai più che probabile la costituzione dell'accennato Cartello internazionale dei produttori europei. Sarebbe la fine della concorrenza dei fossili tedeschi a quelli inglesi che tanto ha avvantaggiato finora il nostro paese. I carboni inglesi sono stati nel dopoguerra sloggiati dai tedeschi. Mentre nel 1913 l'importazione di carbone dalla Gran Bretagna in Italia costituiva l'87 per cento della totale quantità importata contro il 5 per cento appena di fossili germanici, nel 1930 l'importazione britannica non rappresentava più che il 48 per cento, la quota percentuale residua essendo stata assorbita dalla Germania (40 per cento) e dalla Polonia. Ora nulla di più naturale che la Germania stessa razionalizzata, a differenza dell'Inghilterra, la propria produzione, sia la prima, per liberarsi dall'attuale premio di e-

sportazione, ad affrettare la formazione del Cartello intereuropeo dei produttori, che solo può salvarla da ogni ulteriore ribasso di prezzi causato dalla concorrenza mondiale.

Ma se la costituzione del Cartello voluto dai Comitati economici ginevrini neppure questa volta avvenisse per l'opposizione degli inglesi favoriti dal ribasso della sterlina, ed i prezzi del carbone continuassero a ribassare non converrebbe meglio all'Italia creare l'energia elettrica bruciando carbone invece che utilizzando nuove acque? Perchè non modificare ancora la nostra politica idroelettrica? La creazione di grandi centrali termoelettriche nei porti principali dove più affluisce il carbone, non è forse più vantaggiosa ai prezzi odierni ed a quelli prevedibili del carbone, della creazione di centrali idrauliche, ottenute sbarrando fiumi e costruendo laghi artificiali e serbatoi e lunghe e costosissime linee di trasmissione? Potrà il carbone bianco, allorchè il fossile costerà meno di cento lire la tonnellata, lottare vittoriosamente con il carbone nero?

Sarebbe, secondo il nostro avviso, un errore economico e politico. Dobbiamo difendere l'acqua, ossia il carbone bianco e le sue conquiste industriali, da questa crescente concorrenza del carbone nero, poichè conquiste essenziali alla nazione. Ogni incremento della importazione del carbone nero impoverisce la nazione sottraendo ad essa somme che, altrimenti, sarebbero spese entro i suoi confini con inestimabile vantaggio delle classi lavoratrici. Non dimentichiamo che la nostra industria idroelettrica — malgrado alcune recenti censure della Camera, timorosa che essa, liberatasi da concorrenze distruttive, abusi del monopolio di cui gode — è riuscita quasi senza nulla chiedere allo Stato, a costruire impianti che destano tuttora l'ammirazione del mondo. Senza di essa, per generare termicamente la medesima quantità di energia prodotta utilizzando le acque, dovremmo importare ogni anno dall'estero non dodici milioni di tonnellate di carbone, ma ventun milioni di tonnellate di carbone. A quali cifre sarebbe allora salito il disavanzo ancora grave della nostra bilancia commerciale?

Concludendo, non bisogna lasciarsi impressionare dal prezzo del carbone, esposto, per le fluttuazioni dei costi di origine nei paesi concorrenti, per i noli, per ragioni monetarie e politiche e sopratutto per accordi fra i produttori — riuniti in cartelli, trusts, consorzi — a frequenti e forti oscillazioni.

Perciò nessuna rinuncia definitiva al graduale sfruttamento di tutte le nostre acque, ora incoraggiato anche dalla Commissione di Finanza del Senato e tosto favorito dal ministro Ciano con la rapida elettrificazione della rete ferroviaria che già consente all'Azienda un risparmio di carbone (557 mila tonnellate) pari ad un quarto dell'attuale consumo della trazione a vapore. Con simile metodico sfruttamento si raggiungeranno all'ultimo, e sicuramente, i 25 miliardi di Chilowattora, che si potranno cedere in parte, con il sistema dei prezzi multipli, a talune categorie di consumatori anche a prezzi inferiori a quelli del carbone, di cui il Cartello ginevrino si prepara a disciplinare fra poco la produzione e il commercio. Il programma, pure limitando l'energia idrica alla integrazione di quella termica è grandioso. Chi mai in un paese densamente popolato, ricco di acque alpine e sprovvisto del tutto di carbone potrebbe, superata la crisi che rallenta consumi, impianti, progetti, contrastarlo? Ciò che si paga per l'energia idroelettrica non resta forse in casa?

Federico Flora

I premi di natalità a Roma

ROMA, 13

Con provvedimento 20 giugno 1931 il Governatore principe Boncompagni Ludovisi, in armonia alle direttive della politica demografica del Regime, istituì per la durata di un quinquennio, a decorrere dal corrente anno, sei premi di natalità da conferirsi il 21 aprile di ogni anno a famiglie romane che avessero il maggior numero di figli, con non meno di tre nati nell'ultimo quadriennio. Il Governatore stabilì che questi premi consistessero nella donazione da parte della civica amministrazione di una abitazione corrispondente ai bisogni delle singole famiglie premiate. Questi premi hanno trovato largo favore nella cittadinanza, a giudicare dalle numerose domande pervenute al Governatorato. La commissione, dopo aver compiuto gli accertamenti, ha assegnato i premi a famiglie di operai con sette ed otto figli.

Nobile gesto di operai
per la lotta antitubercolare

ROMA, 13

A somiglianza di quanto già fecero i metallurgici di Lucca, anche i metallurgici di Livorno hanno offerto un'ora di lavoro straordinario dal 30 marzo al 3 aprile per la lotta antitubercolare nella loro provincia e già una loro commissione ha recato al Prefetto, perchè lo trasmetta al Consorzio provinciale antitubercolare, un primo versamento di lire 5000.

Il gesto dei metallurgici ha trovato rispondenza simpatica ed immediata tra il personale civile di assistenza del Sanatorio militare di Anzio e tra gli operai addetti alla costruzione dei nuovi modernissimi padiglioni del Sanatorio stesso ed è particolarmente significativo che coloro i quali lavorano ad apprestare l'asilo del conforto e della cura ai fratelli dolenti, siano i primi a compiere un alto dovere di fratellanza e di solidarietà nazionale ed umana.

Le direttive di Starace
per i comizi popolari

ROMA, 13

Stamane il Segretario del Partito on. Starace ha convocato nel salone delle adunate del Palazzo del Littorio i componenti gli ultimi cinque gruppi di propaganda, gruppi formati nella corrente settimana. Alla riunione erano presenti i vice-Segretari del Partito prof. Marpicati e on. Adinolfi. L'on. Starace ha impartite le direttive per i comizi che si terranno nelle varie provincie.

Il Segretario del Partito, che ha parlato per oltre un'ora, ha rinnovato ai nuovi oratori le istruzioni già date agli altri; ha detto che le adunate non dovranno avere nè apparato, nè cornici di autorità; ha raccomandato che i discorsi, dovendo arrivare diritti alla sensibilità del popolo, dovranno essere sobri, semplici e però senz'ombra di rettorica, tali che non sappiano neppure da lontano di studiata preparazione.

Queste direttive erano note a tutti; ad esse avevano già dato risalto i giornali in occasione della convocazione dei primi gruppi e dunque dovevano conoscerle anche i nuovi oratori, ma molto errerebbe chi pensasse ad un'ovvia ripetizione; invece nel ripetersi è chiaro il fermo intendimento del Segretario del Partito che i nuovi comizi di propaganda abbiano la stessa impronta, lo stesso carattere di sobrietà e di chiarezze che determinarono il successo delle adunanze precedenti e suscitarono entusiasmo vivo e vero, perchè spontaneo, nelle popolazioni.

Il successo senza dubbio si ripeterà e una volta chiuso il primo ciclo delle adunate, il Segretario del Partito chiamerà nuovamente a sè gli oratori per misurare, attraverso i loro resoconti, la temperatura fascista dei singoli centri e prendere norme per l'azione di propaganda futura.

I membri di diritto
del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che reca varianti e aggiunte all'elenco dei membri di diritto del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Il decreto è composto di un unico articolo che suona: «Il comma quarto dell'art. 5 della legge 20 marzo 1930 N. 206, è sostituito dal seguente: Fanno inoltre parte dell'assemblea generale: 1) i Ministri e Sottosegretari che sono stati designati dal Presidente del Consiglio nazionale delle Corporazioni a presiedere e abbiano effettivamente presieduto adunanze di sezioni del Consiglio stesso; 2) il Ministro della Giustizia ed affari del Culto; 3) il Ministro delle Finanze; 4) il Ministro dei Lavori Pubblici; 5) il Ministro delle Comunicazioni; 6) i presidenti delle Corporazioni nazionali; 7) i vice-segretari del Partito Nazionale Fascista; 8) i direttori generali del Ministero delle Corporazioni; 9) i direttori generali del Ministero dell'Agricoltura e Foreste; 10) il presidente dell'O. N. Dopolavoro; 11) il presidente del Patronato nazionale per l'Assistenza sociale; 12) il presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra; 13) il presidente dell'Associazione nazionale combattenti; 4) due rappresentanti degli interessi economici italiani all'estero di cui uno designato dal Ministro degli Esteri fra i funzionari dipendenti, l'altro designato dal Ministro delle Corporazioni di concerto col Ministro degli Esteri fra gli esponenti delle Camere di Commercio italiane all'estero; 15) tre rappresentanti delle Associazioni di pubblici dipendenti autorizzate a norma dell'art. 92 del R. D. 1 luglio 1926 N. 1130, designati dal Segretario del Partito nazionale fascista; 16) dieci persone particolarmente competenti nelle questioni di organizzazione sindacale, diritto ed economia corporativa e altre attività e discipline tecniche e giuridiche, interessanti la produzione, designati dal Ministro delle Corporazioni.

Il vincitore del concorso
bandito fra i dopolavoristi

ROMA, 13

La Commissione esaminatrice del concorso bandito fra i dopolavoristi partecipanti alla seconda adunata nazionale delle staffette ciclistiche per un tema sulle «impressioni dell'adunata stessa» ha presentato in questi giorni le sue conclusioni all'on. Achille Starace, presidente della Federazione italiana escursionismo. Il presidente, esaminate le proposte della Commissione, ha dichiarato vincitore del concorso il dopolavorista Morozzi Pietro che partecipò all'adunata con la pattuglia del Dopolavoro monopoli di Firenze ed al quale è stata assegnata in premio la bicicletta da corsa tipo «campione del mondo» offerta dall'on. Starace.

L'on. Sardi ricevuto dal Duce

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Sardi, presidente dell'Istituto LUCE, che gli ha riferito sul bilancio dell'Istituto stesso per il 1931 e sulla missione recentemente svolta in Cina per incarico della Società delle Nazioni. Il Capo del Governo gli ha manifestato il suo compiacimento.

Le deliberazioni del Direttorio
della "Dante Alighieri,,

ROMA, 13

Si è riunito il Direttorio della «Dante». E' stato votato un ordine del giorno di plauso al Comitato di Rodi. Il Direttorio ha poi deliberato di incaricare l'on. Felicioni di seguire e promuovere in seno al Direttorio e d'intesa coi presidenti dei Comitati del Regno lo sviluppo dei sottocomitati studenteschi.

La Fiera di Milano

Telegrammi al Re e al Duce
del Ministro Acerbo

MILANO, 13

Il Ministro Acerbo ha inviato oggi i seguenti telegrammi:

«A. S. M. il Re - Roma - *Inaugurandosi la 13.a Fiera campionaria di Milano, magnifica affermazione del lavoro e dell'ingegno nazionale ed espressione sicura della forza e del prestigio del nostro Paese nel mondo, le autorità e il laborioso popolo lombardo si uniscono a me nell'inviare un devoto omaggio a V. M. che in questa grande manifestazione è alto benevolo patrono*».

«A. S. E. il Capo del Governo - Roma - *La 13.a Fiera campionaria di Milano, che oggi si è inaugurata con la partecipazione di ditte italiane e straniere superiore a quella di tutti gli anni precedenti e con un'organizzazione che deve ormai ritenersi perfetta, viene a dimostrare la saldezza della economia nazionale che anche durante le difficoltà generali marcia con sforzo prodigioso di energia e di mezzi verso maggiori conquiste. Voi, Duce, troverete perciò in questa potente affermazione la realizzazione delle vostre direttive e del vostro programma che mira alla grandezza e prosperità della Patria*».

Gli spostamenti delle aziende
da un'associazione all'altra

ROMA, 13

Allo scopo di addivenire ad una disciplina sempre più consona allo spirito dell'organizzazione corporativa da parte delle aziende industriali e commerciali italiane, il Ministro delle Corporazioni a, quanto ci risulta, con circolare odierna ha disposto che, senza l'approvazione del Ministero stesso, non abbiano alcuna validità gli spostamenti di aziende e di gruppi di aziende da un'associazione di categoria ad un'altra, operati talvolta ad arbitrio di qualche Confederazione. La deliberazione di questi spostamenti, attuata attraverso un giudizio unilaterale e non guidata da un'ampia visione dei problemi economici delle varie categorie, poteva recare disorientamento nelle corrispondenti categorie di lavoratori e produrre comunque ripercussioni disarmoniche in materia salariale. Infatti un'azienda una volta trasferita da un'associazione di categoria ad un'altra poteva ritenersi in diritto di applicare un patto di lavoro talvolta meno favorevole per i prestatori d'opera, senza che i sindacati di categoria potessero in alcun modo entrare in merito al provvedimento già adottato. Ciò non si è ancora verificato in nessun caso, ma molto opportunamente il Ministro Bottai ha voluto riaffermare che solo il Ministero delle Corporazioni, a norma del R. D. 27 novembre 1930 n. 1710, è competente in tale delicatissima materia ed ha facoltà di subordinare al suo consenso ogni provvedimento confederale inteso ad effettuare spostamenti di aziende da un'associazione di categoria ad un'altra.

Un professionista di fidanzamenti
arrestato a Roma

ROMA, 13

E' stato arrestato tale Enrico Musa, che aveva conosciuto la signorina Dina Giuliani, di anni 33, con la quale si fidanzò. In più riprese egli riuscì a carpire alla giovane varie migliaia di lire; quindi si eclissò. Nel raggiro era caduta anche la padrona di casa della Giuliani, certa Giulia Spanolo, abitante in via Treviso.

Il Musa risultò responsabile anche di aver falsificato un libretto postale di risparmio, sul quale una somma di poche lire inscritta fu fatta salire a 50 mila. L'arrestato ha compiuto altre truffe a danno di numerose signorine con le quali si era fidanzato.

Reclama la legna rubatagli
ed è selvaggiamente ucciso

TRIESTE, 13

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Visinada, in Istria. L'agricoltore Valetto Grimaldi, di anni 28, recatosi a casa dei fratelli Gerolamo e Giuseppe Miccoli per farsi consegnare della legna da loro rubatagli durante la notte, fu minacciato colla rivoltella. Poichè il Grimaldi, allontanandosi, dichiarò che sarebbe andato a denunciarli ai carabinieri, i Miccoli lo rincorsero e lo ferirono con due colpi di rivoltella e poi lo finirono a colpi di piccone. I carabinieri trovarono gli assassini mentre stavano a tavola intenti a fare merenda.

Il coraggio d'un milite mutilato

FIRENZE, 13

Il bambino Vasco Valenti, di anni 7, abitante nel comune di San Niccolò, mentre stava giocando con alcuni compagni, cadeva in una gora piena d'acqua. Accorse il milite fascista Pasquale Grigioni, e benchè mutilato di una gamba, incurante del pericolo, si gettò senz'altro nell'acqua, salvando il piccolo da sicura morte.

Un fortunato salto dal treno

FIRENZE, 13

Si ha da Campiglio Marittima che l'altra sera mentre il treno n. 40 si era da poco mosso dalla stazione, un passeggero si gettava dal finestrino di uno scompartimento, rimanendo fortunatamente incolume.

Interrogato dai militi ferroviari disse di essere tale Larteri Carlo, di anni 19. Aggiungeva di essersi gettato dal treno perchè vittima di un'aggressione da parte di due sconosciuti. Però più tardi dava una versione diversa per cui i militi lo trattenevano presso il comando di stazione, in attesa di informazioni sul suo conto.

Un treno saltato in Manciuria
14 morti e 93 feriti

TOKIO, 13

Quattordici giapponesi tra ufficiali e soldati sono stati uccisi e 93 uomini sono rimasti feriti, di cui 19 gravemente, in seguito alla esplosione avvenuta in Manciuria di un treno che trasportava un distaccamento giapponese. Il convoglio ha deviato per lo scoppio precipitando in un burrone a dieci miglia ad est di Harbin e poi si è incendiato.

Nel convoglio si trovavano 154 uomini dei reparti di truppa giapponesi che agli ordini del generale Tamon erano stati impegnati nelle operazioni contro gli stessi irregolari cinesi del generale Tien Cheng nei dintorni di Fan Chieng.

Sembra che l'attentato sia stato organizzato ed effettuato da elementi comunisti.

Il generale Tamon era giunto a Harbin poco tempo prima con un treno che aveva preceduto quello preso di mira dagli attentatori.

Bande di irregolari cinesi hanno attaccato iersera la stazione radio situata fuori della porta settentrionale di Mukden.

Gli attaccanti sono stati respinti dopo un combattimento durato circa mezz'ora. Uno dei soldati giapponesi che difendevano la stazione è rimasto ucciso.

Vivace discorso di Herriot
aprendo la campagna elettorale

PARIGI, 13

Il *leader* del partito radicale-socialista francese, Edoardo Herriot, ha iniziato la sua campagna elettorale pronunciando a Lione un vivace discorso polemico, nel quale ha tracciato un quadro pessimistico della passata legislazione. L'ex-Presidente del Consiglio ha rilevato che nel campo della politica interna come in quello della politica estera e anche in materia finanziaria il «cartello delle destre» salito al potere nel 1928 non è riuscito a realizzare alcunchè di solido e di definitivo. I grandi problemi che si ponevano allora restano ancora sul tappeto e la prossima legislatura dovrà assumersi il compito di avviarli ad una soluzione.

«La Francia — ha detto l'ex-Presidente del Consiglio — è ridotta quasi all'isolamento, nonostante la sua generosità e i suoi sacrifici: il Tesoro è spossato; il *deficit* è sempre più grave. Sono questi i fatti fondamentali che, nella loro semplicità, riassumono la situazione.»

La moratoria di sei mesi
alle banche e ai contadini jugoslavi

BELGRADO, 13

La Scupcina ha approvato la legge che sospende per sei mesi la vendita giudiziaria di beni di proprietà di contadini. La stessa legge autorizza il Governo a stabilire il modo e la misura dei rimborsi dei depositi da parte di Istituti bancari che si trovano in momentanee difficoltà finanziarie.

Futuri carnefici multati

BUDAPEST, 13

Come è noto, dopo la morte del boia Kozarek sessanta persone hanno dichiarato di aspirare alla paurosa carica. La Procura di Stato ancora non ha fatto la scelta; però venti candidati hanno avuto la soddisfazione di vedersi puniti con una multa di 50 lire a testa per avere presentato la domanda sprovvista di marca da bollo.

L'apache-gentiluomo arrestato

BELGRADO, 13

Mlan Coric, che a Parigi si era guadagnato il titolo di *apache-gentiluomo*, è stato qui arrestato. I Tribunali francesi avevano inflitto al Coric dieci anni di reclusione per fargli scontare furti con scasso e grassazioni, ma, internato al manicomio di Clermont per l'esame delle sue condizioni mentali, riuscì ad evadere.

Le zitelle austriache vogliono
essere chiamate "signore,,

VIENNA, 13

Ora le nubili cominciano ad agitarsi e dicono, ad esempio, che la società è ingiusta verso loro chiamandole sempre «signorine» per tutta la vita, solo perchè hanno dovuto rinunciare al marito; le donne non maritate hanno deciso quindi di costituirsi in lega e per punto primo chiedono la soluzione, mediante apposita legge, della faccenda del titolo, volendo ottenere che ogni donna, indipendentemente dal suo stato civile, raggiunta la maggior età, sia chiamata «signora». Si aspira poi ad asili per la vecchiaia e a luoghi di riposo per le donne che non abbiano contratto matrimonio, e si vogliono fondare a Vienna e nelle principali città dei circoli nei quali le povere zitelle abbiano il modo di mantenere contatti sociali e di istruirsi.

Il poliziotto meccanico a Praga

LONDRA, 13

Sono apparsi a Praga dei poliziotti-meccanici. Secondo quanto comunica le *Reuter*, «se a qualcuno occorre conoscere l'indirizzo del dottore più vicino o del più prossimo negozio di vino, non ha che da premere un bottone e dal poliziotto-meccanico sarà espulso una strisciolina di carta su cui sono leggibili le informazioni richieste».

Tragica fine d'uno scienziato

NEW YORK, 13

Un telegramma da Washington informa che lo scienziato Luigi Bauer, noto per i suoi lavori sul magnetismo terrestre, ha trovato tragica morte precipitando da una finestra del suo appartamento al sesto piano. Aveva 68 anni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	72,60	72,45	72,85	72,80
Consolid. 5 o|o	81,87	81,85	81,90	81,85
Obb. Venezie	82,90	82,80	82,90	82,90
Bancari			—,—	—,—
Banca d'Italia	1381,—	1384,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1035,—	1035,—	1035,—	1035,—
Banca Credit	14,—	13,25	—,—	—,—
Banco Roma	103,—	104,—	102,—	102,—
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	400,—	400,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	400,—	507,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	[illegible]	500,—
Trasporti				
Cosulich	28,50	28,25	27,—	27,—
Ferr. Mediterr.	140,—	139,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	595,—	570,—	598,—	596,—
Rubattino	[illegible]	189,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	32,50	32,—	33,—	33,—
Costr. Venete	124,—	124,—	124,—	124,—
Saturnia	21,50	21,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1523,—	1520,—	—,—	—,—
Cot. Furter	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	151,—	150,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	118,—	118,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	81,—	81,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	52,—	52,—	—,—	—,—
Cantoni Costa	320,—	319,—	—,—	—,—
Cascami Seta	314,—	304,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	518,—	510,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	51,—	54,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2310,—	2300,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	122,50	121,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	183,—	183,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,25	14,18	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,—	27,25	—,—	—,—
A. Ros Varzi	304,—	305,—	—,—	—,—
Man. Tosi	55,—	55,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	150,25	141,50	—,—	—,—
Bernasconi	47,50	47,—	—,—	—,—
Unione Man.	250,50	249,50	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	715,—	710,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	20,—	20,—	—,—	—,—
Ilva	90,—	89,—	90,—	90,—
Metallurgica	140,—	139,75	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	48,—	48,50	—,—	—,—
Montecatini	104,50	103,75	105,50	104,—
Breda	24,—	29,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	130,50	128,—	132,—	129,—
Isotta Frasch.	15,—	15,—	—,—	—,—
Bianchi	26,—	26,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	8,—	7,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	28,50	27,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,50	109,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Ade. di Elett.	121,75	121,—	123,—	121,75
Elett. Beloschi	135,—	135,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	148,—	148,—	—,—	—,—
Bresciana	155,—	146,—	—,—	—,—
Adamello	95,—	92,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	152,—	152,—	—,—	—,—
Emiliana	235,—	234,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	280,—	270,—	—,—	—,—
Sesso	38,—	38,25	—,—	—,—
Edison	418,—	409,—	—,—	—,—
Edison Post.	230,—	200,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	51,—	49,50	—,—	—,—
Tirso	139,—	139,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	199,—	199,—	—,—	—,—
Vizzola	219,—	231,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	174,—	165,—	—,—	—,—
Valdarno	121,—	121,—	—,—	—,—
Tecnomasio	32,—	32,—	—,—	—,—
Terni	181,50	179,—	185,—	180,—
Ba. Elettrici	18,25	18,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	63,—	64,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	90,—	87,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	690,—	680,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	420,—	414,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,—	13,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121,50	121,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,50	6,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	0,85	0,85	—,—	—,—
Beni Stabili	194,—	195,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,—	26,—	26,25	26,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	49,—	48,50	—,—	—,—
Petroli	6,75	6,75	—,—	—,—
Eridania	264,50	257,50	—,—	—,—
Italo Am.	35,—	35,—	—,—	—,—
Pirelli It.	555,—	549,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	160,00	160,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Brasital	36,—	35,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	98,50	98,50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3100,—	3095,—
Italiana Gas	12,—	10,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,80	76,72	76,80	76,72
Zurigo	379,—	378,90	379,—	378,90
Londra	73,90	73,82	73,90	73,82
Olanda	7,91	7,92	—,—	—,—
Spagna	148,—	148,25	—,—	—,—
Belgio	2,73	2,73	—,—	—,—
Berlino chèque	4,63	4,62	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57,75	57,75	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,39	19,39	19,39	19,39
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 72.90 — Consolidati p. c. id. 81.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1305 — Credito Italiano 674 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 30 — Cosulich 30 — Libera Triestina 32 — Lloyd 248 — Premuda 182 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 55 — Tripcovich 80 — Anonima Infortuni Milano 1235 — Assicurazioni Generali 3090 — Riunione Adriat. prima serie 1185 — Id. id. seconda serie 1160 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 399 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.72 — Londra 73.82 — New York 19.39 — Zurigo 378.90.

Un voto per la libertà degli scambi
della Camera di Commercio italiana a Parigi

PARIGI, 13

Il Consiglio della Camera di Commercio Italiana di Parigi ha esaminato ieri la situazione generale degli scambi internazionali e ha votato un ordine del giorno che rileva che la politica di difesa adottata dall'Italia è stata soltanto la conseguenza di quella adottata da altri Paesi nei confronti delle esportazioni italiane. Il Consiglio ha espresso quindi il voto che il regime delle restrizioni che attualmente paralizza l'attività internazionale dia posto al più presto a una bene intesa libertà di scambi.

I pieni poteri al co. Karoly
in materia finanziaria

BUDAPEST, 13

Il Presidente del Consiglio conte Karoly ha presentato nell'odierna seduta della Camera un progetto di legge che chiede il prolungamento di un altro anno dei pieni poteri in materia finanziaria che vennero concessi al Governo con la legge del 30 giugno 1931.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 13)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Temp. min. e mass. nelle 24 ore	
Zara	764.7	½ cop.	8	—	
Fiume	—.—	—	—	—	
Pola	764.4	½ cop.	8	9;	6
Trieste	766.9	cop.	8	—;	—
Gorizia	766,6	cop.	7	10;	6
Udine	766.4	½ cop.	7	10;	5
Treviso	766.7	cop.	8	10;	5
Belluno	767.4	½ cop.	6	8;	2
Padova	766.6	cop.	8	10;	6
Rovigo	766.9	cop.	8	8;	5
Vicenza	766.6	cop.	8	9;	4
Bolzano	765.0	sereno	8	11;	6
Trento	766.3	½ cop.	9	11;	6
Venezia	766.7	cop.	9	10;	5

Mare: Zara, legg. mosso; Pola, legg. mosso; Trieste, agitato; Venezia, legg. mosso.

Precipitazioni: Zara mm. 3; Trieste gocce; Udine 1; Treviso 1; Belluno 3; Padova gocce; Vicenza 6; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.28; tramonta alle ore 18.53; Luna tramonta alle ore 2.22; leva alle ore 10.52; Primo quarto il 14; Luna piena il 20. — Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 11.45, alta ore 19.55. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13. — La depressione sull'Adriatico manterrà ancora la perturbazione del tempo sulle regioni centrali e meridionali, mentre sull'Alta Italia e sull'alto versante tirrenico il tempo subirà un graduale miglioramento sotto l'influenza delle correnti settentrionali collegate all'avanzare dell'anticiclone. Si avrà pertanto nebulosità in diminuzione sull'Italia settentrionale; cielo vario con irregolari annuvolamenti e schiarite sull'Italia centrale, nuvoloso con pioggia a carattere temporalesco altrove. La temperatura subirà una leggera diminuzione. Ovunque mare agitato sui bassi bacini.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 14: La situazione è quanto mai frammentaria, ma vanno particolarmente rilevati un centro di alta pressione (775) sulla Guascogna ed una depressione (737) sull'Islanda; il tempo mantiene carattere di instabilità.

Un pilota e una spettatrice
vittime d'un incidente aviatorio

PARIGI, 13

Un telegramma da San Francisco dà notizia di una collisione verificatasi tra due aeroplani. I due piloti sono riusciti a saltare dalle carlinghe a mezzo del loro paracadute, ma uno di essi, Joseph Green, è caduto nelle acque della baia ed è morto. Una spettatrice è rimasta uccisa in seguito alla caduta dei rottami degli apparecchi.

Un bagno di mare al giorno
durante trentaquattro anni

CITTA' DEL CAPO, 13

A. S. Pike, testè defunto in età di settacinque anni, era detentore di un singolare record. Qui immigrato dall'Inghilterra trentaquattro anni or sono, divenne impiegato postale a Mossel Bay. Per tutti questi trentaquattr'anni egli non ha omesso un sol giorno di fare un bagno in mare. Fece in tutto oltre 15.000 bagni, che a quanto pare gli conferirono, giacchè egli giunse a una rispettabile età.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12

Chiusura Cotoni: Gennaio 688 — Febbraio 695 — Marzo 702-03 — Aprile 612 — Maggio 618 — Giugno 627 — Luglio 637 — Agosto 645 — Settembre 653 — Ottobre 661 — Novembre 669 — Dicembre 677.

Rodolfo d'Absburgo

Molto si è scritto (e moltissimo farneticato) intorno alla tragedia di Mayerling e ai suoi protagonisti. Ma Rodolfo d'Absburgo, per quanto anche il suo carattere e la sua esistenza prima che la tragedia spezzasse la vita di lui, quella di Maria Vècsera e l'ordine di successione al trono siano stati sufficientemente illustrati, è noto più che altro per la sua romantica fine.

D'altronde Rodolfo non era ancora una spiccata personalità: quello che sarebbe stato come imperatore rimaneva un arcano mistero. Tutti gli attribuivano delle idee personali sia nel campo politico, che in quello militare; ma si trattava delle solite chiacchiere che circondano regolarmente gli eredi al trono che ciascuno ama immaginare e pronosticare secondo il suo desiderio e la sua fantasia.

Il primo discorso ufficiale Rodolfo lo tenne all'apertura della Mostra d'Elettricità: questo avvenimento gli diede occasione di pronunciare la famosa frase del «mare di luce» che l'Austria avrebbe dovuto espandere nel mondo.

E siccome dalle minime cose il popolo si diletta a trarre oróscopi e presagi, così Rodolfo venne senz'altro definito un «progressista»: sta il fatto che in tutte le altre occasioni in cui l'arciduca parlò in pubblico seppe dimostrare una certa versatilità e una sottile intelligenza.

Rodolfo era anche scrittore: e come tale, pubblicò due bellissimi volumi, riccamente illustrati, con la descrizione di viaggi sul Danubio e in Oriente. Le scienze naturali esercitavano su di lui un fascino speciale, e il celebre matematico Brehm lo ebbe allievo appassionato ed attento.

Queste varie doti scientifiche e letterarie gli procurarono il titolo di Dottore, conferitogli dalle Università di Vienna e di Budapest.

Rodolfo prediligeva la compagnia delle persone dotte in ogni ramo dello scibile e, quando si trovava a contatto di personaggi ragguardevoli nella scienza, nell'arte o nella letteratura, egli si spogliava completamente della sua veste di principe, per indossare l'abito severo dello studioso che non aveva ordini da impartire, ma tante cose da imparare.

L'Arciduca — come Francesco Giuseppe — andava a caccia volentieri, ma, all'opposto del padre, non poteva soffrire il militarismo che subiva unicamente perchè il suo rango ve lo obbligava. Ciò potrà sembrare assai strano, quando si consideri che Rodolfo d'Asburgo venne educato come un «figlio del reggimento». La sua vita era tuttavia disciplinata, rigorosa, strettissima. Tanto l'imperatrice Elisabetta, che Francesco Giuseppe furono pienamente concordi circa l'educazione da impartire all'erede: probabilmente il poco edificante tenor di vita dei membri della corte austriaca, doveva aver suggerito agli imperiali genitori di limitare con prudenza gli orizzonti entro i quali era concesso al figlio di spaziare. E per far sì che il rampollo seguisse il rigido binario della rettitudine, gli posero accanto un uomo che era la severità personificata; il generale conte di Gondrecourt. Gondrecourt, che conosceva bene sè stesso, si meravigliò altamente della sua improvvisa nomina ad istitutore imperiale, e, apprendendone la notizia non potè trattenere quasta frase significativa: «Deve essere ben cattivo questo ragazzo, se ricorrono a me!»

Venne infine stabilito che l'arciduca prestasse regolare servizio militare: egli già conosceva, del resto, il meccanismo dell'esercito e i principali cànoni delle dottrine militari. Sicchè le generose fatiche del conte di Gondrecourt non andarono sprecate. Rodolfo perfezionò prestissimo le sue già vaste cognizioni e si impadronì con singolare sveltezza dei dogmi tattici e strategici; tanto che l'imperatore decise di affidargli il comando effettivo di un reggimento, mentre prima di allora tutti gli arciduchi erano stati creati colonnelli ma soltanto di nome.

Lo studio, però, rimase sempre la passione predominante di Rodolfo e si comprendeva chiaramente che egli avrebbe preferito senza dubbio una riunione intellettuale a una grossa manovra sui campi di Boemia o di Ungheria.

Gondrecourt, terminato lodevolmente il suo compito, un bel giorno se ne andò, e l'arciduca venne affiancato da un uomo che era completamente l'opposto del precedente istitutore. Il conte di Bombelles, che in seguito ricoprì la carica di Gran Maestro alla Corte del Principe imperiale, era il più amabile degli uomini.

Oriundo francese, provvisto di una cultura e di una intelligenza veramente superiore, il de Bombelles volle distrarre un poco lo spirito del giovane principe, troppo rigidamente allevato: e vi riuscì in maniera brillante, incoraggiando le sue tendenze letterarie ed artistiche. Dell'oratore, fece di Rodolfo un elegante parlatore; esperto nella musica, ne fece un intenditore e cultore appassionato.

La casa del principe imperiale divenne, insomma, per merito del conte de Bombelles il nido più adatto per accogliere la leggiadra Stefania che vi entrò trionfante, futura imperatrice. Ma il destino, che inesorabile perseguitò sempre gli Absburgo, non volle Rodolfo imperatore: e l'uragano lo travolse facendone un altro grano di sangue del rosario fatale.

L. Tommaseo Ponzetta

Le manifestazioni a Malta

La Camera di Commercio in difesa della lingua italiana

MALTA, 13

La Camera di Commercio si è riunita in seduta straordinaria per protestare contro le progettate limitazioni alla lingua italiana da parte del Governo imperiale, contrariamente alla volontà del popolo maltese. E' stato approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«*La Camera di Commercio, memore di avere contribuito nella storica assembleá nazionale convocata dal compianto patriota dr. Filippo Sciberas per l'elaborazione e ottenimento della costituzione del 1921, riaffermando la propria risoluzione approvata il 22 aprile 1932 durante la permanenza a Malta della R. Commissione britannica, apprende con vivo rammarico i proponimenti del Governo imperiale e della Camera dei Comuni intesi a maggiormente restringere i diritti costituzionali già riconosciuti al popolo e a sopprimere l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari e l'uso della stessa nei tribunali penali; visto che le esportazioni per l'Italia e le importazione dall'Italia tengono per importantza il secondo posto in confronto di qualsiasi altro paese; visto che in tale commercio l'uso della lingua italiana è indispensabile; considerato come contrariamente al passato gran parte di coloro che si dedicano al commercio non provengono dalle classi agiate, ma dalla massa del popolo; riconoscendo la grande utilità della conoscenza della lingua inglese, resta non di meno sempre vero che la lingua italiana ci offre il mezzo più facile per riacquistare la conoscenza delle lingue latine ed esercitare il commercio con quelle parti del mondo, compreso il Sud America, dove si parlano tali lingue e per emigrarvi; rileva che la soppressione dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari governative priverebbe la classe che si dedica oggi al commercio della lingua a tale uopo indispensabile; visto che si vuole sopprimere la lingua secolare di un paese quando tutti gli Stati favoriscono lo studio di nuove lingue; visto che tale regresso è contrario alle aspirazioni dei popoli civili e non è stato provocato da alcun motivo sufficiente; protesta contro le surriferite misure e delibera di chiedere che la lingua italiana, lingua culturale dell'isola, la cui utilità nel commercio non è venuta meno, sia mantenuta in tutti i rami dell'amministrazione, in tutte le scuole pubbliche e nei tribunali, come è stabilito dalla costituzione del 1921 e che il popolo sia reintegrato nei diritti sanciti da detta costituzione o che venga garantito un migliore legale funzionamento della costituzione stessa*».

Vito Dumas a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 13

(S.I.A.) E' giunto in porto lo yacht *Lelegh*, la piccola nave a vela che ha servito all'argentino Vito Dumas per traversare l'Atlantico meridionale.

Una folla enorme ha salutato al suo arrivo Vito Dumas che è stato portato in trionfo.

La morte del pittore Perlmutter

BUDAPEST, 13

Stasera è morto all'età di 66 anni il noto pittore ungherese Isacco Perlmutter. Il suo autoritratto è esposto nella galleria degli Uffizi di Firenze.

Il Perlmutter ha esposto parecchie volte alla Biennale di Venezia, ed anche alla XVIII figureranno alcune sue opere.

La vertenza nippo-cinese a Ginevra

GINEVRA, 13

Una riunione del Consiglio della Società delle Nazioni avrà luogo venerdì mattina e il Comitato dei 19 nominato dall'assemblea è convocato per sabato per esaminare la vertenza tra Cina e Giappone.

Sommari di Riviste

* **Il Ventuno**, sommario: il V.: «Invito»; — G. B. Bernardi: «La poesia di Treviso»; — Elvo Puccinelli: «Baltromeo che parte»; — Giuseppe Zaggia: «Fratelli - Vento»; — Filippo Zampieri: «Di un vecchio cinema e di Tom Mix»; — R. F. Selvatico: «Di certe senilità. II.»; — f. p.: «Della cinematografia italiana»; — **: «Poeti del cinema: Ernst Lubitsch»; — Ettore Gian Ferrari: «Rinnovare la scenografia. II.»

Cronache librarie a cura di Sergio Fadin (Castità di Enrico Pea), Umbro Apollonio (Giotti), Galeazzo Biadene (Vittorini), p. m. p.

Cronache dello schermo (**), della ribalta (e. g. f.), della musica (r. z.), delle arti figurative (Ernesto Valentino, Enotrio Mastrolonardo, Giuseppe Mesirca).

Meridiani e Paralleli — Carosello delle parole — Cucina — Galateo dell'eleganza.

E' uscito il n. 4 della rivista «L'Oltremare», organo dell'Istituto Coloniale Fascista, col seguente interessante sommario: «I trattati fra l'Italia e l'Heggiaz» P. Bernasconi; «L'inaugurazione della VI Fiera di Tripoli»; «S. E. De Bono in Eritrea»; «Dominio navale del Mar Nero», F. Bertonelli; «Un nuovo Stato britannico: la Rhodesia meridionale», M. Salvadori; «Cronache coloniali estere»; «Gli accordi italo-bulgari per le Colonia»; «A proposito della politica preferenziale britannica», M. S.; «Stampa estera e interessi nostri» C. Masi; Luigi Bricchetti Robecchi nell'Harrar e nella Somalia», C. Zaghi; «La questione di Raheita e il confine di Assab, C. Cesari; «Enrico de Albertis», R. A. di Vigliano; «Poeti e detrattori della Legione Straniera», M. A. Vitale; Andrea Alpago», F. Zanon; «I tre terrazzi abissinii», Gillo; «La civiltà cattolica», M. L.; «Atti ufficiali dell'I.C.E.F.»; «Per gli studiosi»; «Notizie d'oltremare».

Il flagello vulcanico delle Ande

La pioggia di cenere cessata

mentre continuano i rombi sotterranei

LONDRA, 13

(C.C.) *Le ceneri vulcaniche per il terzo giorno di seguito hanno continuato a rabbuiare anche oggi il cielo di Buenos Ayres ed anzi su una vastissima estensione di territorio sono continuate a cadere per tutta la giornata, bensì con intensità assai minore di ieri. La popolazione è calma. Si rileva che numerose persone sono colpite da una specie di emicrania attribuita, da alcuni, alla irritazione delle vie respiratorie, causata dalla cenere, da altri definita effetto di suggestione.*

Oggi il vento tendeva a trasportare le dense nuvole di cenere oltre la frontiera dell'Argentina, fin sul territorio del Brasile e del Cile. Valparaiso e Santiago sono ricoperte da un fitto strato di cenere bianca.

Per fortuna nel pomeriggio il vento ha mutato direzione e le nuvole cariche di cenere si sono spostate verso la montagna, cosicchè per la prima volta il sole è ritornato a splendere sulle città della costa e su tutto il litorale cileno.

La sorte di Malargue

Notizie rassicuranti giungono dalla città di Mendoza e da tutta la provincia, dove la pioggia di cenere e di scorie è completamente cessata oggi verso mezzogiorno. Sebbene gli abitanti della provincia abbiano accolto con grandi manifestazioni di gioia questa tregua del terribile flagello, tuttavia essi continuano a vivere sotto l'incubo di altri fenomeni sismici. Cupi rombi sotterranei servono infatti a tenere in continuo orgasmo le popolazioni che temono un terremoto.

A Malargue le comunicazioni sia ferroviarie che telegrafiche e telefoniche sono tuttora interrotte. A Buenos Ayres corrono voci allarmanti sulla sorte degli abitanti di quella disgraziata città. Da Mendoza sono state mandate a Malargue varie squadre di camions per sgombrare la popolazione, ma i pesanti veicoli procedono a stento lungo le strade ricoperte di uno spesso strato di cenere.

Almeno sette vulcani della Cordigliera delle Ande sono tuttora in eruzione. Questa sera poco prima del tramonto un aeroplano è ritornato da un volo di ricognizione su tutto lo Stato di Buenos Ayres. Il pilota ha detto che quasi tutte le città e i villaggi sembrano ricoperti, guardandoli dall'alto, da uno spesso mantello di neve.

Da Valparaiso a Conception le popolazioni dei paesi andini hanno abbandonato le case, molte delle quali sono rimaste sepolte sotto la cenere. Gli armenti sono stati decimati. I profughi atterriti parlano di molte vittime umane. Per un'estensione di oltre duecento chilometri intorno ai vulcani la campagna è desolata. Di boschi, di vigne e di frutteti non è rimasta traccia. Tutto è stato uguagliato dalla cenere che continua a cadere. Le linee telegrafiche e telefoniche sono distrutte.

I profughi di Talca

I primi profughi della regione di Talca che è sotto l'azione del vulcano Peteroa, sono giunti a Costituciòn invocando soccorsi per i parenti rimasti bloccati dalla cenere, per i loro armenti, per i loro averi, che non hanno potuto portare in salvo. I Governatori delle provincie di Colchagua, di Talca, Maule, e Nuble, per ordine del Governo, hanno costituito squadre di soccorso.

Da Temuco giunge notizia che il vulcano Llaima è entrato anche esso in eruzione ed emette enormi quantità di lava e di vapori. Le popolazioni dei dintorni, allarmate, fuggono. I danni alle proprietà sono considerevoli.

L'eruzione del vulcano Descabezado, nella provincia di Mendoza, è sempre seguita da boati e da scosse di terremoto. Le popolazioni montanare continuano nel loro esodo tragico per sottrarsi alla pioggia di cenere che attribuiscono ad un castigo divino. Lunghi tratti della ferrovia transandina sono bloccati dalla cenere e numerose squadre di operai sono impegnate nei lavori di sgombero.

La cenere non giungerà in Europa

I danni all'agricoltura sono ingenti anche per il fatto che la cenere caduta ha bloccato il corso di alcuni fiumi e torrenti, provocando lo straripamento delle acque e l'allagamento di vasti territori.

Malgrado il carattere pauroso del fenomeno non si segnalano per ora vittime umane. La Croce Rossa argentina ha mobilitato tutte le sue risorse per recar aiuto alle popolazioni maggiormente in pericolo.

A Buenos Aires si esclude che il fenomeno possa essere avvertito anche in Europa. Il direttore dello istituto vulcanologo bonaerense ha dichiarato che la cenere non potrà essere spinta dal vento fino al Continente europeo, dato che fra le zone temperate dei due emisferi non esistono scambi di correnti atmosferiche. E' probabile invece che la pioggia di cenere si faccia sentire anche nel Sud Africa e in Australia, in paesi cioè alla medesima latitudine di Buenos Aires.

Una diffida per una rivista sulla propaganda antitubercolare

ROMA, 13

Il *Giornale d'Italia* pubblica: Con circolari e schede fregiate dall'emblema della doppia croce e intestate «Opera nazionale di propaganda antitubercolare» vengono chiesti e enti pubblici, società, istituti e privati cittadini abbonamenti a una rivista *La Rassegna* e sottoscrizioni a un prestito in pro della lotta contro la tubercolosi.

Poichè l'opera nazionale di propaganda antitubercolare non esiste e non è stata mai autorizzato alcun prestito per la lotta contro la tubercolosi e da tempo è stata soppressa la pubblicazione della rivista *La Rassegna* si diffidano enti pubblici, società, istituti, ditte e privati cittadini a non aderire a inviti di cui sopra.

Il Bollettino parlamentare

ROMA, 13

E' uscito oggi il primo numero della sesta annata del Bollettino parlamentare che comincia con il testo del memorabile discorso pronunciato al Senato dal Capo del Governo su Roma a proposito della discussione sul piano regolatore. Segue il resoconto dell'attività del Parlamento durante la sessione febbraio-marzo e sono quindi illustrate le varie leggi approvate. Il Bollettino reca poi le consuete rubriche.

Un incidente aviatorio

ROMA, 13

Ieri, sull'aeroporto di Centocelle, un aeroplano da caccia pilotato dal capitano Alfredo Mastantuomo, in volo per esperienze con artifizi da segnalazione, rimaneva danneggiato dallo scoppio intempestivo di uno degli artifizi, avvenuto per difettoso funzionamento del dispositivo. Il pilota, non riuscendo a prendere il controllo dell'apparecchio, si lanciava col paracadute che però, data la bassa quota, non poteva aprirsi completamente. L'ufficiale è deceduto. (*Stefani*).

Due fidanzati feriti

ROMA, 13

Una triste scoperta è stata fatta nelle prime ore di stamane lungo il viale del mare al Lido di Roma. Sono stati trovati un giovane ed una ragazza feriti. I due giovani sono stati identificati per Vincenzo Acomusso di anni 20, abitante in Via Monza 9, compositore presso la Tipografia Cecchini, e Ines Andreani di anni 18. Dopo le prime cure i giovani, che risultano fidanzati, sono stati trasportati all'Ospedale del Littorio, dove versano in gravi condizioni.

L'asta pubblica delle belve del circo Schneider

NAPOLI, 13

Sabato prossimo alle ore 13 avrà luogo la vendita all'incanto delle belve del capitano Schneider. I cavallini sono stati tutti venduti. Dal direttore del giardino zoologico di Roma è giunta la richiesta di acquisto di un leopardo, del gruppo dei pellicani e dell'orsetto malese. Ma il grosso della vendita avrà luogo all'asta pubblica. I leoni, in numero di 61, sono complessivamente valutati circa mezzo milione ed è difficile che essi trovino acquirenti. Tre leoncini di pochi mesi sono valutati mille lire ciascuno. Due tigri del Bengala saranno messe in vendita per 2700 lire ciascuna. Molto costano due foche ammaestrate: 12 mila lire. Capre, cervi, pappagalli, canarini, aquile, cani di razza, scimmie, ecc.: tutto quanto formava l'orgoglio del capitano Schneider, prenderanno così le più varie direzioni e andranno incontro ad un nuovo genere di vita o.... di morte.

Un morto e un ferito a Velletri pel deviamento d'un trenino

ROMA, 13

A Velletri la scorsa notte un trenino adibito al trasporto di materiale delle Paludi Pontine condotto dal capocantiere Antonio Grandi e dall'operaio Leonello Fanelli, nel passare sopra un ponte ha deviato, precipitando quindi nella sottostante scarpata. Nella caduta i due operai che erano sul locomotore furono travolti; trasportati all'ospedale di Velletri il Grandi è morto, l'altro operaio ha riportato ferite alla testa e alle gambe, ma le sue condizioni non sono gravi.

Muore a 106 anni

NAPOLI, 13

E' morta a 106 anni Maria Giuseppa Pennino, l'antica sorbettiera dello scomparso teatro «Stella Cerere». Era nata nel 1826 e ricordava benissimo e dettagliatamente le figure e gli episodi del periodo più movimentato della nostra storia: quella del Risorgimento.

Lieto evento in un serraglio

RACCONIGI, 13

Un circo-serraglio, che da qualche giorno agisce nella nostra città, è stato allietato da un fausto evento. Una leonessa ha dato, nella notte scorsa, felicemente alla luce tre graziosi leoncini. I nuovi piccoli ospiti sono stati presto tolti alla mamma, per essere rinchiusi in una particolare gabbietta con una cagna, che sarà la loro brava nutrice.

Il prossimo Congresso a Roma della società universale del teatro

ROMA, 13

Nei giorni dal 25 al 28 aprile corrente avrà luogo il sesto congresso internazionale della Società universale del teatro, fondata nel 1927 dall'illustre attore francese Firmin Gemier, allo scopo di favorire le intese artistiche fra le varie nazioni. I precedenti congressi si svolsero a Parigi, Barcellona, e Amburgo. Il prossimo congresso, che per la prima volta si adunerà a Roma, sarà inaugurato in Campidoglio e terrà le sue riunioni nel palazzo della villa Aldobrandini in via Panisperna. Presidente del comitato d'onore sarà il Ministro dell'Educazione Nazionale Balbino Giuliano e presidente del comitato esecutivo l'accademico d'Italia Marinetti; presidente del congresso sarà l'on. Pierantoni, segretario generale Silvio d'Amico. Il congresso consacrerà i suoi lavori allo studio della crisi mondiale del teatro drammatico e lirico e del cinema, le cui condizioni saranno esposte dai delegati delle varie nazioni; allo studio degli scambi artistici fra paese e paese e ad una serie d'interessanti problemi particolari.

Il Ministro Di Crollalanza visita altri lavori sul Po

MANTOVA, 13

Proveniente da Parma è giunto nel pomeriggio il Ministro Di Crollalanza che stamane aveva preso imbarco a Casalmaggiore per visitare le opere in alveo di Fossa Caprara, di Cogozzo e di Brescello.

Tutti i lavori di sistemazione del Po da foce Adda a foce Mincio, sono stati esaminati dal Ministro con particolare cura e sollecitudine, quali il grandioso ed importante problema della sistemazione dell'alveo e della navigabilità del Po, esigono.

Il Ministro, nel prendere congedo al termine del giro, dai funzionari del Genio Civile che lo avevano accompagnato, ha espresso la sua profonda soddisfazione per quanto aveva visto e per il ritmo impresso ai lavori.

Nel tardo pomeriggio il Ministro ha lasciato Mantova.

Il Vaticano adotta il numero 4 per le segnalazioni telefoniche del fuoco

ROMA, 13

Dal giorno in cui la città di Roma è stata dotata di apparecchi telefonici automatici in sostituzione di quelli manuali, è stato opportunamente fissato il numero 4 ripetuto cinque volte, come chiamata urgente per i vigili del fuoco.

La combinazione numerica, facile ad essere ricordata da tutti, anche in momenti di improvviso allarme, si è mostrata all'atto pratico efficacissima ed ha concorso a rendere anche più rapido lo accorrere dei pompieri nelle località dove la loro opera era necessaria ed urgente. Il numero «quattro» è diventato così popolare come segnalazione del fuoco, che le autorità della Città del Vaticano, a quanto informa «La Corrispondenza», hanno ritenuto opportuno adottare la stessa cifra per la chiamata dei pompieri anche nell'interno della Città stessa. Il nuovo elenco dei telefoni della Città del Vaticano, infatti, indica che il precedente numero di chiamata dei pompieri è stato soppresso e sostituito dal quatro in successione di tre. Come è noto i numeri telefonici dell'interno della Città del Vaticano sono tutti di tre cifre.

Le disposizioni per la guida delle locomotive delle ferrovie

ROMA, 13

Con decreto del Ministro delle Comunicazioni, ogni locomotiva o automotrice in servizio in un convoglio o in servizio isolato, sarà affidata ad un guidatore autorizzato; un altro elemento in servizio sul convoglio deve essere in grado di provocarne la fermata. Potrà derogarsi a questa prescrizione nel caso di servizio di manovra, di tradotte e di servizio isolato. Quando in un convoglio si trovano più locomotive o automotrici collegate da dispositivi per il comando multiplo, la presenza del guidatore è obbligatoria solo per la locomotiva o automotrice di guida. Ad eccezione del personale addetto alla condotta e dei funzionari governativi di sorveglianza all'esercizio delle strade, nessuno può prendere posto sulla locomotiva o accedere al posto di manovra dell'automotrice senza un permesso speciale della direzione dell'esercizio. Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato e l'ispettore generale delle ferrovie, tramvie e automobili emaneranno le istruzioni per l'applicazione delle disposizioni suddette, rispettivamente per le linee esercitate direttamente dallo Stato e per quelle esercitate dall'industria privata, nonchè i provvedimenti di deroga di cui sopra.

L'on. Ricci alla Fiera di Milano

MILANO, 13.

Il Sottosegretario Ricci ha visitato il padiglione dell'Opera Balilla alla Fiera e la mostra del campeggio tipo Campo Dux e il salone dell'automobile.

Individuo ferito al confine

COMO, 13

In località prossima al confine, una pattuglia della Milizia Confinaria di Casasco, in servizio di vigilanza, sorprendeva tre individui in procinto di varcare la frontiera. I militi intimavano il fermo, ma i tre tentavano darsi alla fuga; contro di essi perciò i militi aprivano il fuoco. Due degli individui, rimasti illesi potevano scomparire nella boscaglia, mentre il terzo, raggiunto da due proiettili, rimaneva gravemente ferito. Quest'ultimo, soccorso dagli stessi militi, veniva fatto trasportare all'ospedale di Como. Il ferito è il ventiquattrenne Danielli Giuseppe, muratore, da Argegno.

Pauroso incendio a Silandro
Mezzo milione di danni

BOLZANO, 13

Stamane, verso le 5, nel centro della borgata di Silandro (Venosta), e precisamente nel fienile dell'albergo «Alla Rosa» di proprietà di Luigi Wielander, è scoppiato improvvisamente un grave incendio. Il fuoco, a causa del vento che soffiava a raffiche violentissime, prese ben presto proporzioni spaventose. Sono state distrutte cinque case d'abitazione e alcuni fabbricati accessori.

Grazie al pronto intervento dei corpi pompieri di Silandro e dei Comuni vicini, il fuoco potè essere circoscritto dopo due ore di indefesso lavoro. Il bestiame potè essere liberato per tempo dalle stalle, ma il mobilio è andato per lo più distrutto.

Al momento dello scoppio dello incendio, come si è detto, soffiava un fortissimo vento, cosicchè il fuoco venne a costituire un gravissimo pericolo per l'intera borgata. Nella via dei Molini, nella quale l'incendio era scoppiato, le fiamme si propagarono di casa in casa. La via, essendo assai stretta e costituita di case antichissime (alcune hanno più di 500 anni), era sempre considerata assai pericolosa per gli incendi.

Dall'albergo «Alla Rosa», il fuoco si diffuse alle case di Luigi Boetsch e Giovanni Gruber, poi a quelle di Giuseppe Niedermayer, Giuseppe Bernahard e Giulia Schuster, nata Tappeiner.

Nonostante il pronto intervento dei corpi pompieri di Silandro, Covelano, Corzes, Vezzano, Coldrano e Morter, le cinque case non poterono essere salvate dalla furia dell'elemento distruttore. I proprietari perdettero pure tutti i mobili e le masserizie agricole. Lo albergo «Alla Rosa» ebbe distrutti i piani superiori, mentre il bestiame (36 tra vacche e buoi) potè essere messo in libertà per tempo. Anche il bestiame degli altri danneggiati potè essere salvato per tempo (un centinaio di capi di bestiame).

Il danno complessivo, viene calcolato dalle 400 alle 500 mila lire. Anche le case di Giacomo Echaller, Riccardo Matscher, Giuseppe Schhoepf, Biuseppe Holzer, Luigi Lechner, Mario Stemberger, e della vedova Schwabl si trovarono in gran pericolo.

Se l'incendio non ha preso dimensioni maggiori, si deve allo spirito di sacrificio e alla valentia dei corpi pompieri, dei militari, del Podestà, degli ufficiali, dei Carabinieri, Finanzieri, della Milizia Forestale e Confinaria, i quali tutti erano accorsi sul posto con lodevole prontezza.

Maria Donati e A. Fineschi contusi in un incidente d'auto

REGGIO EMILIA, 13

Il comico Armando Fineschi e la «soubrette» Maria Donati sono rimasti vittime di un incidente automobilistico che, per poco, non ha avuto gravi conseguenze. Il Fineschi pilotava la macchina lungo la strada nazionale da Firenze a Bologna, quando giunto nelle vicinanze di Vergato, avendo tentato di sorpassare un autocarro con rimorchio, trovò improvvisamente la strada sbarrata dall'autocarro stesso, contro il quale andò a cozzare. Per la violenza dell'urto, la macchina del Fineschi ruzzolava lungo la scarpata e fu vera fortuna se tanto lui quanto la signorina Donati se la poterono cavare con qualche leggera contusione.

La macchina, che ha subito danni gravi, ha dovuto essere rimorchiata e trasportata a Reggio Emilia, dove il Fineschi e la Donati giunsero in tempo per non far sospendere al Teatro Ariosto la recita dell'operetta con cui debuttava la compagnia.

Cantante morta a 109 anni che lascia tre milioni a Torino

TORINO, 13

Il Municipio di Torino sta procedendo alla liquidazione dei beni costituenti la cospicua rendita lasciata da una ex-cantante morta a Parigi in età di 109 anni, Caterina Pillini, che ai suoi tempi conobbe — insieme con la sorella Margherita — gli splendori della celebrità internazionale.

Ella avrebbe lasciato, oltre a diversi legati ai poveri di Parigi, circa tre milioni al Municipio di Torino, somma ch'è però suscettibile di diminuzione per una quantità di spese e di inciampi e ostacoli da sormontare nella liquidazione totale.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Pietroburgo. — L'Ambasciatore del Cane dei Tartari di Crimea ebbe la sua prima pubblica udienza dalla nostra Imperatrice, che trovavasi assisa sul suo Trono, e circondata dai Signori, e dalle Dame della sua Corte.

Tutti i Ministri stranieri assistettero a tal Cerimonia, che fu brillantissima; e in fine della quale il sopraddetto Ambasciatore fu ammesso a una splendidissima Tavola.

Cent'anni fa
(1832)

Napoli. — Il rinomato Sir Gualtiero Scott non lascia oziosa la sua Musa. Dicesi che stia componendo un nuovo romanzo cui darà il soggetto la Storia dei cavalieri di Malta.

E' probabile che l'idea gliene sia venuta durante il soggiorno che fece non ha guari a Malta.

Cinquant'anni fa
(1882)

— La «Gazzetta di Siberia» annunzia, che alcuni balenieri hanno scorso all'isola Herald, al nord dello stretto di Behring un'imbarcazione con cadaveri e oggetti portanti l'iscrizione «Jeannette». Si tratterebbe dell'ultima barca perduta che portava una parte dei naufragati della «Jeannette», i quali sarebbero periti prima di arrivare alle coste della Siberia.

SPIGOLATURE

Le crisi teatrali hanno pure delle origini lontane. In un vecchio almanacco di cento anni fa si trova questa notizia del mese di maggio del 1833: — L'«Opera Comique» ha chiuso le sue porte. Il teatro delle «Nouvautés» ha fatto altrettanto, e l'Odèon» non aspetta che la fine del mese per seguire il loro esempio». Eppoi si parla della sconfitta attuale delle imprese drammatiche. E' vero che in quel periodo a Parigi infuriava il colera, ma vi erano anche altre ragioni della crisi teatrale. Le opere drammatiche e liriche rappresentate in quel periodo sulle scene parigine non avevano conseguito il successo. Eccettuando *La Torre di Nesle* di Alessandro Dumas padre, e il *Luigi XI* di Casimiro Delavigne, non un lavoro, recitato nel corso dell'anno 1832, ha potuto resistere alla prova del tempo. Tutti furono precipitati nell'oblio, come *Teresa* di Alessandro Dumas padre, *Due anni della vita di una donna* di Scribe, *Clotilde* di Souliè, cattivo plagio di un dramma inglese di Milman intitolato *Fazio*, e *Mariolla* di Leopold, che la critica aveva demolito. In quanto alle opere liriche, soltanto il *Prè aux clercs* di Auber si è salvato press'a poco dall'oblio. Era naturale che in tali condizioni il pubblico disertasse le sale degli spettacoli. Nulla di nuovo sotto il sole. — Così il *Temps*.

*

A proposito della stagione ippica, che si svolge attualmente a Parigi, una dama aristocratica ricorda nel *Temps* la vita che si conduceva in quella capitale prima della guerra. «Sembra che da allora sia trascorso un secolo, e che Parigi di prima della guerra avesse delle analogie con quella di Luigi Filippo. Come erano diverse le riunioni dei Concorsi ippici! Le tribune riservate si riempivano di abbigliamenti eleganti come per un matrimonio. Si giungeva in alte vetture, tirate da quattro e sei cavalli, guidati da esperti cocchieri in costumi, impeccabili. Conservo ancora fra le reliquie il nastro variopinto del mio cappello di paglia di riso, e un collare di piume color rosa muscata. La conversazione fra una tribuna e l'altra si svolgeva amabile ed elegante. Si seguivano con grande interesse le vicende della corsa, occupandosi più dei cavalieri che dei cavalli. Si scommetteva a quale dei giovani tenenti guidatori sarebbe toccato il gruppo di nastri da avvolgere al braccio, premio di un percorso compiuto senza errori. Le trombe degli auto non risuonavano nelle pacifiche strade della riva sinistra e il selciato risuonava dicretamente delle ruote della *Victoria*. Ai Campi Elisi gli alberi vigorosi non erano asfissiati dalle emanazioni del petrolio e del catrame, e mantenevano il loro bel verde, da Pasqua fino all'autunno avanzato. Le distrazioni mondane erano ben diverse, e di ciò mi persuado quando c'invitano, noi antenati, a delle partite di cocktails dalle sette alle nove. Dinanzi ad un *bar* famigliare, carico di bicchierini a globo e d'infami liquori, serve con molta disinvoltura una signorina in costume di *girl*. La conversazione è spesso intonata all'ambiente. Il caso mi ha messo fra le mani le lettere di Laura de Balzac, sorella di Onorato, scritte esattamente cento anni fa, e mi trovo più vicina alla società ivi descritta, che alla contemporanea».

*

La «Società per la diffusione e la pubblicazione della Bibbia in Cina» afferma che il recente bombardamento effettuato dai giapponesi contro Shanghai, ha seriamente danneggiata la sede tipografica della Stampa commerciale. I fabbricati della Stampa commerciale occupavano ben 20 acri di terra ed in essi trovavano lavoro 3000 indigeni. La Stampa commerciale era diretta da europei cristiani ed uno dei primi libri stampati a migliaia di copie fu, per l'appunto, la Bibbia. La quasi totale distruzione di questi edifizi pregiudica grandemente la pubblicazione dei libri sacri che sarà sospesa per tutto l'anno in corso. Nonostante tutte le calamità che in questi ultimi cinque anni hanno colpito la immensa repubblica orientale, si sono pubblicate a Shanghai non meno di 22 milioni di copie della Bibbia e delle Sacre Scritture in cinese che si sono rapidamente diffuse fra la popolazione colta. — Così il *Times*.

*

L'opera letteraria di Bernardo de Palissy — scrive l'*Excelsior* — è poco conosciuta, eppure è ricca di pagine curiose. Egli sosteneva la scienza sperimentale in un secolo in cui tutti gli scienziati non giuravano che per i libri antichi, che erano la base delle loro cognizioni. Cento anni prima di Molière egli attaccava gli scienziati del tempo, ignoranti e pretensiosi. E nel suo trattato *Abusi e ignoranza dei medici* rivolgendosi al lettore gli chiede: «Non trovi tu un grande abuso e ignoranza dei medici, tenere un povero ammalato chiuso nella sua stanza, con le finestre sbarrate, affondato in un letto proibendogli di prendere aria?». Quanti secoli sono passati prima che si perdesse la deplorevole abitudine d'imprigionare il sofferente nella sua camera! I medici di duecento anni fa non sapevano niente, non erano certi di niente. Se l'ammalato guariva era merito della natura e non della medicina. Il curioso volume di Bernardo de Palissy è pieno di aneddoti divertenti, alcuni dei quali diedero lo spunto a Molière per alcune scene comiche delle sue applaudite commedie. Ma le vittime di Palissy ebbero la loro rivincita. Sospetto di eresia e anche un po' di stregoneria, fu arrestato e morì in prigione a ottant'anni.

Libri nuovi

Johann Gaspar Goethe: *Viaggio in Italia* (1740) a cura e con introd. di Arturo Farinelli. Vol. I. Testo. Ed. della Reale Accademia d'Italia. Roma. L. 50.

CRONACA DI VENEZIA

La camionabile Milano-Genova e gli interessi di Venezia

Non sarà sfuggito ai nostri lettori un comunicato ufficiale apparso sui giornali dell'8 corrente circa l'approvazione di massima data dal Capo del Governo al progetto di costruzione di una direttissima camionabile che metta in rapido comodo conveniente collegamento il porto di Genova con Milano, Torino e la Valle Padana: progetto elaborato dai rappresentanti della economia genovese e il cui studio particolare è stato da S. E. Mussolini deferito a un Comitato Esecutivo del quale, oltre le amministrazioni governative interessate e i predetti rappresentanti, faranno parte i Consigli Provinciali dell'Economia di Milano e di Torino.

Come vedesi, si tratta di iniziativa molto seria, la cui importanza non scema se pur si pensi al tempo non brevissimo che occorrerà per svolgerla nel campo tecnico e attuarla in quello finanziario. E' troppo noto che le zone di influenza del nostro porto interferiscono con quelle di Genova e si muovono or con vantaggio or con danno dell'uno o dell'altro, a seconda del prevalere dei vari elementi che compongono il quadro d'attrattiva o di diversione rispettiva. Nessun dubbio quindi che il giorno nel quale un'ampia e breve camionabile congiunga il maggior centro economico della penisola, che è Milano, col porto di Genova, quello di Venezia potrebbe soffrire una ragguardevole limitazione di attività almeno in quelle zone mobili sulle quali gli ottimi servizi di navigazione che fanno capo qui, l'alacrità dei nostri spedizionieri e l'accortezza dei nostri commercianti hanno finora esercitato un'influenza equilibratrice con certo vantaggio nostro ma anche con utilità non dubbia del traffico nazionale. A buon conto, Milano dista da Genova, per ferrovia, 154 chilometri; Venezia 267. E' qualche cosa; anche se si considerino le maggiori spese di esercizio della linea transappenninica in confronto di quella larga e piana che conduce a Venezia.

Non crediamo tuttavia sia il caso di allarmarsi.

Venezia ha due àncore cui si salda la sua fortuna di oggi e quella maggiore di domani. Vogliamo dire i porti industriale e commerciale di Marghera; la navigazione interna: e particolarmente quella del Po. I primi ci mettono in condizione di sfruttare nel modo più largo l'impetuoso irresistibile affermarsi degli automezzi per il trasporto delle merci. Non è un mistero per alcuno che prodotti dell'industria lombarda sono già avviati con camions rimorchiati della portata di 150 quintali al porto di Trieste risparmiando quel trasbordo che dovrebbero soffrire nella nostra Stazione marittima. I due porti, dovuti alla genialità coraggiosa di Giuseppe Volpi e degli amici suoi i quali, con lui, nel 1917 non dubitarono della vittoria e delle nuove fortune del paese, potranno — presto integrati di capacità produttiva e completati di arredamenti — aprirsi ai nuovi mezzi di trasporto. E la rete stradale veneto-lombarda è tale da corrispondere alle più larghe funzioni di quegli scali. Le linee interne navigabili e, in ispecie la linea del Po, ci legano nel modo più economico a Milano, mentre costituiscono il sistema vascolare del ricco organismo produttivo che è rappresentato dall'intera Valle Padana. Abbiamo così assicurato un elemento di superiorità funzionale che sta a noi di sviluppare ulteriormente non a pregiudizio di Genova, ma ad incremento del traffico delle regioni cui servono i nostri e il porto ligure.

V'ha chi ha creduto di trovare in quello che giorni or sono scrivemmo qui circa la crisi mondiale dei traffici marittimi e le sue ripercussioni sui traffici fluviali una nota pessimistica circa le funzioni e l'importanza della navigazione interna. Niente di meno esatto. Sarebbe stato puerile nascondere quanto il coefficiente «velocità» che ormai prepondera — se pur non soverchia ogni altro nella costituzione del costo e del valore dei trasporti — ha di influenza anche su quelli che si esercitano per via acquea. E noi abbiamo soltanto voluto accennare alla parte che quel coefficiente può avere nella depressione del traffico fluviale se essa non si riduca a traverso quelle opere di miglioramento delle vie navigabili esistenti che, consentendo l'uso di natanti di alta portata, manterranno e consolideranno nella navigazione interna quella preminenza cui si abbarbica ancora oggi l'affaticato traffico germanico e danubiano.

Niente paura quindi della camionabile Milano-Genova quando essa venga; se si continuino da noi, e si intensifichino, quegli sforzi cui dobbiamo di aver mantenuto anche in quest'anno a Venezia il secondo posto nella graduatoria dei grandi scali marittimi del Regno.

Tutto ciò è, del resto, noto a Roma. Dove si sa pure che quanto affievolisca o riduca il traffico adriatico ha ripercussione immediata non solo nel campo economico ma in quello politico. La storia di ieri, come la cronaca di oggi, avverte che il mare, cui angustiano il Capo di Otranto e gli scogli di Saseno, non soffre due competitori di ugual forza. Fatalità di ricorsi in cui si afferma la giustizia indefettibile della storia, a favore degli individui e delle collettività più meritevoli.

Giuseppe Fusinato

Federazione Provinciale Fascista

La cerimonia della Leva Fascista il 21 Aprile Natale di Roma

Giovedì 21 Aprile, Natale di Roma, avrà luogo in ogni comune della Provincia, la Leva Fascista.

A Venezia la cerimonia si svolgerà in Piazza S. Marco alle ore 10.30.

Vi parteciperanno tutti i Fascisti, i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla, le Giovani e Piccole Italiane dei sestieri della Città di Venezia, Giudecca, Lido e di Mestre.

Assisteranno alla cerimonia le Autorità Cittadine, una rappresentanza delle Forze Armate e le Associazioni combattentistiche, sindacali, dei dipendenti da Enti Pubblici e dopolavoristiche.

La sera antecedente, 20 Aprile, alle ore 21, contemporaneamente, in tutti i Circoli di sestiere avrà luogo la distribuzione delle tessere agli inscritti al Fascio di Venezia.

La Mostra didattica dell'A.F.S.

Domenica 17 aprile alle ore 11, nei locali dell'ex-Istituto Tecnico Paolo Sarpi a S. Giovanni Laterano, si inaugura la Mostra Didattica dell'Associazione Fascista della Scuola, Sezione Elementare.

Gli iscritti alle diverse sezioni dell'A.F.S. sono invitati ad intervenire.

Ufficio Sportivo

I partecipanti al Campionato Veneziano di Sci sono invitati alla cerimonia della consegna dei premi che avverrà nel Palazzo della Federazione Provinciale Fascista oggi 14 alle ore 19.30.

G. U. F.

Centro di Cultura sociale e politica. — Questa sera alle ore 21 avrà luogo la seconda riunione del «Centro».

Sezione sportiva. — Si avvertono tuttti gli interessati che la premiazione del Campionato Allievi Atletica leggera avrà luogo venerdì 15 alle ore 18.30 precise presso la sede del G.U.F.

Il Torneo studentesco di calcio. — Sarpi b. Scientifico 6-0. — L'incontro si è risolto in un facile galoppo di allenamento per i giocatori del Sarpi che, per tutta la durata della partita, assediarono la porta avversaria mettendo a dura prova la difesa dello Scientifico. Davvero si crede che la squadra di Moschino dopo le recenti prove fornite opponesse una più valida resistenza allo sbrigliato attacco del Sarpi che invece si trovò aiutato nel suo compito dalla confusione che imperava nelle file dello Scientifico. Ad ogni modo i rossi disputarono una partita magnifica ed è da credere che poche squadre sarebbero riuscite a domarli date l'impegno e lo slancio con cui si gettarono nella lotta sin dai primi minuti, decisi non a vincere, ma addirittura a sbaragliare l'avversario. Tutta in blocco la squadra del Sarpi va elogiata, ma in special modo da ricordare Gallucci, autore di due meravigliosi goals, Loi e Venturini abili giocolieri e sicuri realizzatori e Vanzan calmo e potente nel tiro. I goals furono segnati da Loi, Venturini, Vitali, Gallucci (2) e su autogoal.

Associazione Donne Professioniste ed Artiste

Oggi, giovedì 14, alle ore 18 circa, nella Sede presso il Circolo del Pubblico Impiego, al Ponte dell'Angelo 5314, avrà luogo la solita riunione del Circolo veneziano Donne professioniste ed artiste. Manlio Torquato Dazzi, Direttore della Biblioteca Querini Stampalia, leggerà alcune sue poesie inedite.

Il busto a Carlo Gozzi

L'inaugurazione rinviata

La cerimonia per l'inaugurazione del busto a Carlo Gozzi che doveva aver luogo oggi alle ore 10 in Palazzo Ducale è rimandata ad altro giorno che sarà successivamente annunciato.



La Mostra Britannica

Per la prima volta dall'inizio delle Biennali veneziane la Mostra della Gran Bretagna alla XVIII Esposizione Internazionale d'Arte viene organizzata ufficialmente dal Governo britannico per mezzo del Dipartimento dell'*Oversea Trade*, sotto il patronato del Ministro dell'*Oversea Trade* John Colville. Il Comitato speciale per la Mostra Britannica è presieduto da Sir Charles Holmes, Commissario ordinatore è il maggiore Alfred A. Yongden.

Il padiglione conterrà un interessante gruppo di pittori rappresentati ciascuno da una mostra individuale; tra essi, oltre a Sir George Clausen, ad Augustus John, a W. L. Sickert, ad Alfred Minnings, a Wilson Steer, sono Philip Connard, John Nash, William Roberts, ed altri tra i più significativi rappresentanti delle più moderne tendenze. Particolare interesse avrà la mostra retrospettiva di Ambrose MacEvoy, uno dei maggiori ritrattisti inglesi, l'opera del quale non è mai comparsa in Italia. Gli scultori Sric Gill, Frank Dobson, John R. Skeaping avranno delle importanti mostre personali.

In complesso la sezione comprenderà 18 pittori, 3 scultori e 13 incisori con un totale di 236 opere.

Una visita alla "Dicsa,,

Proveniente da Roma è giunto oggi a Venezia il Presidente per l'Italia della «Petrolea» Società Anonima Italiana, sig. A. Alberg, il quale accompagnato dal comandante Enrico Insom, Direttore Commerciale della stessa, ha voluto recarsi a visitare lo Stabilimento della Distillazione Italiana Combustibili S. A. a Porto Marghera.

Incontrati al pontile della DICSA dai Dirigenti della Società, gli ospiti hanno iniziato il loro giro per gli impianti dello Stabilimento, intrattenendosi principalmente presso l'impianto nuovo di «craking», testè finito di costruire e che entrando in funzione fra giorni aumenterà notevolmente la produzione dello Stabilimento.

L'attenta visita ha prodotto la migliore impressione sia nel signor Alberg che nel comandante Insom, che hanno esternato la loro ammirazione di fronte alla estensione dello Stabilimento, alla grandiosità degli impianti e dei serbatoi per la materia prima e per i prodotti.

Nel lasciare lo Stabilimento hanno manifestato ai Dirigenti della DICSA il loro compiacimento per la interessante visita, bene augurando per l'avvenire dell'Azienda, augurio particolarmente gradito dato l'alto valore e la speciale competenza dei rappresentanti di un Ente di così nota importanza nel mercato mondiale dei petroli.

Il ritorno dell'"Oceana,, dalla crociera mediterranea

Domattina alle ore 6, il vapore «Oceana» ritorna a Venezia, dopo aver eettuata una crociera mediterranea, toccando principalmente i porti della Sicilia e della Grecia.

Il vapore che stazza 9000 tonnellate ed è lungo 134 metri, appartiene alla Compagnia di Navigazione Hamburg-Amerika Linie, qui rappresentata dalla Ditta Giuseppe Guetta S. A. ed è stato noleggiato da un'Associazione studentesca, che intrarese il viaggio allo scopo di visitare i resti ed i monumenti della civiltà greca sia in Sicilia che in Grecia stessa.

I passeggeri, che sono circa 400 tra professori e studenti, sbarcheranno alle ore 7 per visitare rapidamente i principali monumenti della nostra città e ripartiranno nella mattinata stessa con treno speciale per la Germania.

L'«Oceana» si fermerà nel nostro porto fino al giorno 19 corr. per iniziare poi un'altra crociera attorno all'Italia che avrà termine a Genova, imbarcando a Venezia circa 250 passeggeri.

Le comitive di turisti

Nel pomeriggio di ieri alle 14.23, proveniente da Trieste è giunta una comitiva di 53 turisti germanici; alle 19 poi sono giunti da Bologna 13 turisti belgi.

DIARIO SACRO

14. Giovedì — S. Giustino Martire, filosofo insigne, morto decapitato nella seconda metà del secolo II., con la commemorazione dei Santi, Valeriano — sposo di S. Cecilia — Tiburzio, fratello di Valeriano — e Massimo, cancelliere, dai due fratelli convertito alla fede — Martiri nel 226. — A S. Giobbe Dedicazione della chiesa, consecrata da Gerolamo Raguzzino, Vescovo di Caorle, nel 1597.

Il ciclo delle conferenze scientifico-apologetiche

Per la seconda delle conferenze apologetiche ha ieri sera parlato nella sala dell'Ateneo Veneto il rag. Raimondo Manzini direttore dell'«Avvenire d'Italia». Davanti ad un pubblico numeroso egli ha trattato il tema: «Il cattolicismo e il bolscevismo». Presentato dall'universitario Mario Signora il conferenziere ha iniziato il suo discorso, trattando del bolscevismo dal lato economico arrivando alla conclusione che il grande sforzo fatto per commercializzare e industrializzare il popolo russo ha avuto per effetto il suo abbattimento spirituale. Passato così nel campo dello spirito, il rag. Manzini viene a trattare del problema filosofico, religioso e morale nello stato soviettico. Accenna al problema filosofico, che è un sistema puramente pratico e che si allaccia ad altri precedenti, specialmente al materialismo marxista, che il bolscevismo però ha interpretato a modo suo, l'oratore dice della conoscenza spirituale dei capi e riporta alcuni tratti delle memorie di Lenin e di Trotzki riguardanti le loro idee sull'anima e su Dio. Esaminando queste idee è facile comprendere a che cosa sia giunto il bolscevismo. Nel concetto dei rivoluzionari la religione è inutile quando non è dannosa ai fini dello Stato, alleata cioè ed arma del capitalismo borghese. Su questa concezione si basa tutta la lotta antireligiosa, che non è solo lotta contro il cattolicesimo in particolare, ma contro ogni confessione in generale. Lotta senza quartiere, che è passata attraverso a due stadi: quello violento e sanguinoso e quello legale, cioè della persecuzione che riesce a trovare nella legge la sua piena giustificazione.

Il Manzini spiega quindi alcune teorie russe rivoluzionarie nel campo etico. Esse si riallacciano logicamente ad altre concezioni soviettiche, che danno molto da pensare al mondo, come danno da pensare le organizzazioni della lotta antireligiosa, che non solo in Russia va sviluppandosi, ma che nella stessa Germania ha trovato milioni di aderenti. Il concetto morale del bolscevismo è completamente sovvertitore: abolizione dei vecchi pregiudizi ma nello stesso tempo costituzione di nuovi, come di nuovi ridicoli culti.

L'oratore tratta poi del matrimonio secondo il concetto russo e del suo facilissimo annullamento: accenna pure al travisato concetto della famiglia ed all'abolizione dell'individuo per la formazione del concetto di collettività.

Viene indi a parlare del grande danno che può portare a tutto il mondo l'estendersi dell'esperimento russo, che ha dimostrato a quale ultimo grado di sovvertimento possa giungere l'uomo, e denuncia come alcuni Stati oggi favoriscano l'espandersi di tale pericoloso fenomeno dando alla Russia aiuti industriali e commerciali, che le serviranno per attrezzarsi completamente e per lanciarsi domani alla conquista.

Si pone poi la domanda cosa vi sia di veramente nuovo nella concezione bolscevica, illustrando quanto esso ha di acquisito e di antico, per conchiudere esaltando la campagna della Chiesa contro la degenerazione, non solo politica ma anche morale, del concetto bolscevico, concetto contro il quale l'uomo deve ribellarsi in quanto si sente libero e illuminato dalla fede in un ente supremo.

Alla fine della dotta conferenza il pubblico ha applaudito calorosamente.

Università Popolare

La conferenza di A. Maraini

Si ricorda che stasera alle ore 21, nell'Aula magna dell'Ateneo, avrà luogo l'attesa conferenza di Antonio Maraini, l'illustre scultore e segretario generale della Biennale Veneziana, sul tema: «La scultura contemporanea».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Il programma del concerto pianistico

Come abbiamo annunciato, sabato sera 16 corr., alle ore 21, nella sala del Conservatorio musicale B. Marcello, il valoroso pianista Enrico De Angelis-Valentini terrà un concerto di pianoforte per invito dell'U. P. Ecco il programma:

1) Galuppi-De Angelis-Valentini: oSnata in do min. (Grave, Allegro non troppo, Minuetto, Allegretto).

2) Gaspar von Kerll-De Angelis-Valentini: Suite in do magg.: Toccata, detta tutta de salti, Capriccio sul cantare del cucco, Battaglia.

3) G. Spezzaferri: Triste (dai momenti musicali op. 55); R. Bossi: Il fabbro all'incudine; E. Campogalliani: Sarabanda (dalla Suite nello stile antico); De Angelis-Valentini: Umoresca.

4) Thalberg-De Angelis-Valentini: Barcarola; Raff-De Angeli-Valentini: Polonese.

Per i soci dell'Università Popolare il biglietto d'ingresso costa una lire; per i non soci due lire (comprese le tasse).

L'orario della linea Venezia-Burano

Col 16 Aprile p. v. andrà in vigore il seguente orario sulla linea: Venezia, Burano, Torcello, Treporti, Punta Sabbioni.

Partenze da Venezia: ore 6.30 per Torcello, 7.15 per Treporti, 8.30 per P. Sabbioni; 11 per Treporti; 12.30 per Torcello; 14.20 per Treporti; 16 per P. Sabbioni 17.30 per Treporti; 19.15 per Burano; 2z.15 id. 22.15 id. (festiva)

Partenze per Venezia: Da Burano ore 5.20; da Treporti 5.30; da Torcello 7.25; da Burano 9.15; da P. Sabbioni 10; da Treporti 12.15; da Torcello 13.20; da Treporti 15.35; da P. Sabbioni 17.30; da Treporti 18.40; da Burano 21.15; (festiva).

Partenze da Burano: ore 5.15 per Treporti; 5.20 per Torcello; 7.15 id. 8 per Treporti; 9.15 per P. Sabbioni; 13.15 per Torcello; 15.5 per Treporti; 16.45 per P. Sabbioni; 18.15 per Treporti.

Partenze per Burano: Da Treporti alle 5.30; da Torcello 7.25; da Treporti 8.25; da P. Sabbioni 10; da Treporti 12.15; da Torcello 13.20; da Treporti 15.35; da P. Sabbioni 17.30; da Treporti 18.40.

Bollettino demografico di Venezia

13 Aprile 1932 - X

Nati	9
Decessi	6
Matrimoni	7

Stato Civile di Venezia

del 13 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 5, nati morti 1; totale 9.

Decessi: Mondaini Griffi Maria di anni 47, con. civile; Beretta Tion Caterina 61, con. ricov.; Rodin Vincenzo 52, con. bracc.; Tacchia Nicola 66, celibe, pescatore; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Zanchi Giacomo, II. capo furiere R. M., con Conti Rita, stenodattilografa, celibi; Cerioni Gino, impiegato, con Del Pra Rosa, casalinga, celibi; Cipolat Noè, magazziniere, con Stroppa Giuseppina, casalinga, celibi; Cordella Domenico, spazzino vedovo, con Moretti Anna, casalinga, nubile; Perini Vincenzo, muratore, celibe, con Saciletto Anna, casalinga, vedova; Spolverin Giovanni Battista, impiegato, con Senic Matuglia Lucia, civile, celibi; Vaccari Angelo, ispettore assicurazioni, con Mingolla Ines, civile, celibi.

La campagna antitubercolare

Compiacimento dell'on. Paolucci

Al r. uff. Garioni, Presidente del Consorzio Antitubercolare, è pervenuto il seguente telegramma: «Seguo vivo interesse magnifica campagna che S. V. svolge in Venezia. Speriamo che Venezia possa piazzarsi tra Consorzi premiati. — Presidente Federazione Tubercolosi: *Paolucci*».

Venezia sarà certamente all'avanguardia anche in questa grande opera di redenzione sociale. Il Consorzio Antitubercolare va svolgendo un lavoro intensissimo, incoraggiato e sorretto dalla generale adesione del pubblico, che ha veramente compreso l'alta importanza della battaglia impegnata in tutta la Nazione. Questa seconda fase della campagna è rivolta particolarmente alla diffusione del francobollo. Le richieste che giornalmente giungono al Consorzio per iscritto, per telefono e a mezzo incaricati, sono numerose e cospicue; anche presso alcuni uffici postali e presso alcuni tabaccai la fornitura è stata esaurita. Ma non basta acquistare il francobollo: bisogna diffonderlo. Lettere, cartoline, fatture commerciali, note di spedizioni, registri, quaderni, libri, pagelle scolastiche, ovunque deve figurare insistente il simbolico francobollo, perchè ovunque e sempre deve essere ricordato il cocente problema della lotta che il francobollo simboleggia. Siamo ancora ai primi anni della campagna in Italia e si spiega quindi come il francobollo incontri qualche difficoltà per la sua diffusione, specie nei centri rurali. Esso non s'è ancora imposto come in altri paesi. Ma dall'anno scorso a quest'anno il quantitativo distribuito nella sola nostra Provincia è più che raddoppiata e siamo ancora a metà campagna. Il progresso conseguito giustifica quindi la previsione che anche in Italia il francobolo diventerà una pia consuetudine nazionale. Lo sforzo compiuto non è vano: il successo sarà pari allo sforzo.

Molto lavoro c'è ancora da compiere. Il Consorzio rivolge un fervido invito ai buoni, ai volonterosi, perchè vogliano agevolare l'opera di raccolta, inviando direttamente il danaro con la propria richiesta di francobolli al Consorzio stesso. Saranno risparmiati così costosi e ingombranti invii di lettere, di circolari, di sollecitazioni. Parecchie ditte e alcuni uffici non hanno ancora risposto ai ripetuti inviti, non certo per cattiva volontà ma per scarsa attenzione non sempre spiegabile. A costoro il Consorzio si raccomanda specialmente perchè affrettino le loro richieste. Nessuno deve mancare. Il francobolo è in vendita presso i tabaccai e presso gli uffici postali.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Baldassare»

MALIBRAN. — (Dalle 17) «La venere dei porti» con Jach Holt. Nel varietà grande successo della troupe di canto e danza «Pierrette Fiori» e dei giocolieri Paul e Marcel.

ROSSINI. — Ore 16.30 «L'Eterna vicenda» interp. Bebè Daniels, Lewis Stone, Ben Lyon; segue cart. anim. Varietà: Comp. Farfalle d'oro con «Romanzo di un giovane povero ma onesto» speciale esecuz. di Guido e Giorgio De Rege. Grande successo. Prezzi 6; 4; 2.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Debito d'odio» grande film Metro prot. Joan Crawford.

MODERNISSIMO — «Io... e le donne» int. Buster Keaton; prezzi 2-3

S. MARCO. — Dorothy Sebastian nel suggestivo film «La Fanciulla del Ring». Segue «Porcellane che vivono».

OLIMPIA. — «Il Ponte dei Sospiri». Ore 15; 17.15; 19.45; 22.15.

NAZIONALE. — «La sirenetta dell'autostrada» sonoro Willy Fritsch. Segue varietà.

S. MARGHERITA. — «Borneo selvaggio» sonoro. Segue varietà.

MODERNO. — «Ripudiata» colosso, parlato italiano prot. Clive Brooch e Conrad Nagel.

ITALIA. — «Il dramma del Transatlantico» commovente film parlato italiano prot. Edmund Love e Lois Moran.

CENTRALE «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con Mary Astor e Var.

TEATRI E CONCERTI

"Baldassare,, di L. Marchand al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera la compagnia di Antonio Gandusio e di Luigi Almirante rappresenterà la seconda novità della stagione e cioè «Baldassarre», tre atti brillantissimi di Marchand.

Iersera «Un uomo che ispira fiducia» di Armond si ebbe rinnovato il successo ottenuto al suo privato mo apparire e procurò molti applausi al Gandusio, all'Almirante, alla Bracini, alla Magnani e agli altri tutti.

MALIBRAN

Oggi si iniziano le repliche del sonoro «Le venere dei porti» interpretato da Jack Holt, Richard Cromwell e Loretta Sayer, che nelle proiezioni di ieri ottenne il cordiale consenso del pubblico. E continua il fortunato spettacolo di varietà offerto dalla troupe di Pierette Fiori, la quale ieri ha incontrato il pieno favore del pubblico che ha applaudito con calore gli originali giocolieri comici Paul e Marcel, Pierette Fiori nelle sue canzoni cantate con molta grazia e della danzatrice spagnola Alhambra pure molto applaudita anche a scena aperta.

ROSSINI

Con il migliore consenso del pubblico proseguono le repliche del film «L'eterna vicenda», interpretato da Bebè Daniels, Lewis Stone e Ben Lyon. Gustosi i cartoni animati ed interessante il Luce.

In varietà continua la rivista: «Il romanzo di un giovane povero ma onesto» con Guido e Giorgio De Rege. Gli spettacoli hanno inizio alle 16.30.

La radio di oggi

Nell'ultimo numero di «Radiocorriere», nella rubrica «La parola ai lettori» un abbonato triestino chiede se i collegamenti telefonici tra Radio Trieste e le altre stazioni del Gruppo Nord siano definitivi o meno, e in tal caso se dalle modifiche potranno derivare dei vantaggi. Gli si risponde, e giustamente, che i collegamenti non sono definitivi, ma lo saranno tra breve, e si aggiunge che questo varrà a migliorare le *già buone* trasmissioni di Trieste. Siamo spiacenti, ma non possiamo certo aderire all'auto-elogio dell'organo ufficiale dell'Eiar: buone, anzi ottime e tecnicamente incensurabili sono le trasmissioni dirette da Trieste, quali la bellissima Messa domenicale da S. Giusto e la musica leggera, ma tutt'altro che buone le trasmissioni in collegamento con il Gruppo Nord, alle quali il lungo percorso telefonico in cavo non musicale conferisce un tono aspro e stridulo, antimusicale per eccellenza. Da alcuni giorni ascoltiamo, è vero, i pregevoli programmi del Gruppo Nord sull'onda della risorta Firenze, ma non appena le peturbazioni atmosferiche primaverili si fanno, ahimè, sentire, è necessario rifugiarsi alla trasmittente di Monte Radio, il cui campo, a Venezia notevolmente intenso, ci preserva da ogni molesto disturbo: vogliamo quindi sperare in una sollecita sistemazione del circuito telefonico, vista per noi la crescente importanza, e quasi la necessità, col sopraggiungere dell'estate, di valersi della trasmissione triestina.

Questa sera al *Gruppo Nord* (21) trasmissione dal teatro alla Scala della seconda di «Elettra» di Riccardo Strauss, accolta sabato scorso con vivissimi consensi dopo ventitrè anni dalla sua prima rappresentazione a Milano; pur meno meritevole di «Salomè», l'opera magistrale di Strauss, «Elettra» reca delle pagine bellissime sia teatralmente che musicalmente, specie nella seconda metà del lunghissimo atto, nella quale, in una torbida atmosfera tipicamente greca e sofoclèa incombe l'idea del fato vendicatore nel presagio dell'imminente catastrofe.

La partitura quanto mai ardua e complessa è affidata alle cure sapienti di Ettore Panizza, sul palcoscenico emergono le signore Giulia Tess, Maria Caniglia, Elvira Casazza, il basso di Lelio e il tenore Dolci.

Concerti di musiche ispirate da opere di Goethe a *Roma* (20,45 con, tra l'altro, il fantasmagorico «Apprenti sorcier» di Dukas e a *Budapest* (20,25, con passi dell'«Egmont» e vari lieder; pianoforte a *Praga* (21.45); operetta a *Bordeaux* alle 20,30: «Monsieur Choufleuri resterà chez lui le...» di Offenbach: il titolo è carino, ma un po' lunghetto, e forse prelude a quelli dei moderni fox americani: Aspettandoti alle quattro e mezzo della sera, all'incrocio della 125.a e della 138.a strada mentre piove e tira vento...

GP.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 aprile 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 252 — Mozzi coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 613 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Sventure e disavventure

Una grave caduta

Il settantenne Petrio Umberto, abitante a Santa Croce 1154, ieri sera alle ore 8 è stato ricoverato all'Ospedale colla frattura del femore destro, riportata cadendo alle 11 del mattino davanti alla Caserma della Guardia di Finanza a Santa Chiara. Per la sua età è stato giudicato con prognosi riservata.

La disgrazia d'una piccina

Ieri sera è stata ricoverata all'Ospedale la piccina Antonietta Favret figlia di Luigi, di mesi dieci, da San Giovanni di Polcenigo, trasportatavi dal padre che è facchino alle stanze dell'Albergo Panada. La bimba ieri mattina, mentre una cuginetta la teneva in braccio, si divincolò cadendo e spezzandosi il femore destro. Guarirà in 40 giorni.

Ubriaco contuso

Il bracciante Vincenzo Bernardi di anni 38, abitante a Castello 2364, ieri notte all'1.30 veniva raccolto steso al suolo ubbriaco in campo Santa Maria Formosa e accompagnato all'Ospedale, ove è stato anche medicato di una ferita al viso, guaribile in giorni 4, prodottasi cadendo.

Investito da un carrello

Il bracciante Caburlotto Marco di anni 39, ospite dell'Asilo Senza Tetto, alle otto di ieri sera veniva investito da un carrello, su cui dei compagni di lavoro trasportavano del materiale. Nella contingenza riportò contusioni al dorso dei piedi, guaribili in giorni 10.

La frattura di una costa

Il pesatore marittimo Morassutti Galliano di anni 35, abitante a Dorsoduro 2120, mentre lavorava in Marittima alla pesa del Magazzino D. N. 7, essendosi staccato il piatto dalla stadera, venne colpito dallo stesso riportando la frattura di una costa. Guarirà in 30 giorni.

Inciampando su un remo

Il decenne Aldo Padovan, abitante alla Giudecca 851, in fondamenta San Giacomo inciampava su un remo cadendo e slogandosi il calcagno destro. Guarirà in 30 giorni.

Una scheggia di legno

Il carbonaio Mario Donaggio di anni 16, abitante a San Marco 3854, in fondamenta dei Mendicanti scaricando del carbone da una barca si conficcava una scheggia di legno nel palmo della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Colpito da un anello

Il cinquantenne Giovanni Rota, abitante a Dorsoduro 2606, ieri alle ore 13 a bordo del piroscafo francese «Santo Stefano» carico di carbone, veniva colpito da un anello, staccatosi dalla tela adibita a raccogliere il minerale che si stava scaricando nei magazzini fiduciari. Riportò escoriazioni al viso guaribili in giorni 15.

All'uscita dall'Ospedale

Il bracciante Umberto Scarpa di anni 39, abitante a Dorsoduro 2741, all'uscire dall'Ospedale dopo una breve degenza, veniva consegnato dal brigadiere Casella agli agenti di P. S. che lo hanno condotto in carcere, dovendo scontare un giorno di detenzione per una multa non pagata.

Per multe non pagate

E' stato ieri arrestato per contravvenzioni municipali non pagate certo Silvio Nassuato di Antonio, di anni 34, abitante a Santa Croce 2086 il quale deve scontare due giorni di detenzione.

CRONACA DI VENEZIA

La camionabile Milano-Genova
e gli interessi di Venezia

Non sarà sfuggito ai nostri lettori un comunicato ufficiale apparso sui giornali dell'8 corrente circa l'approvazione di massima data dal Capo del Governo al progetto di costruzione di una direttissima camionabile che metta in rapido comodo conveniente collegamento il porto di Genova con Milano, Torino e la Valle Padana: progetto elaborato dai rappresentanti della economia genovese e il cui studio particolare è stato da S. E. Mussolini deferito a un Comitato Esecutivo del quale, oltre le amministrazioni governative interessate e i predetti rappresentanti, faranno parte i Consigli Provinciali dell'Economia di Milano e di Torino.

Come vedesi, si tratta di iniziativa molto seria, la cui importanza non scema se pur si pensi al tempo non brevissimo che occorrerà per svolgerla nel campo tecnico e attuarla in quello finanziario. E' troppo noto che le zone di influenza del nostro porto interferiscono con quelle di Genova e si muovono or con vantaggio or con danno dell'uno o dell'altro, a seconda del prevalere dei vari elementi che compongono il quadro d'attrattiva o di diversione rispettiva. Nessun dubbio quindi che il giorno nel quale un'ampia e breve camionabile congiunga il maggior centro economico della penisola, che è Milano, col porto di Genova, quello di Venezia potrebbe soffrire una ragguardevole limitazione di attività almeno in quelle zone mobili sulle quali gli ottimi servizi di navigazione che fanno capo qui, l'alacrità dei nostri spedizionieri e l'accortezza dei nostri commercianti hanno finora esercitato un'influenza equilibratrice con certo vantaggio nostro ma anche con utilità non dubbia del traffico nazionale. A buon conto, Milano dista da Genova, per ferrovia, 154 chilometri; Venezia 267. E' qualche cosa; anche se si considerino le maggiori spese di esercizio della linea transappenninica in confronto di quella larga e piana che conduce a Venezia.

Non crediamo tuttavia sia il caso di allarmarsi.

Venezia ha due àncore cui si salda la sua fortuna di oggi e quella maggiore di domani. Vogliamo dire i porti industriale e commerciale di Marghera; la navigazione interna: e particolarmente quella del Po. I primi ci mettono in condizione di sfruttare nel modo più largo l'impetuoso irresistibile affermarsi degli automezzi per il trasporto delle merci. Non è un mistero per alcuno che prodotti dell'industria lombarda sono già avviati con camions rimorchiati della portata di 150 quintali al porto di Trieste risparmiando quel trasbordo che dovrebbero soffrire nella nostra Stazione marittima. I due porti, dovuti alla genialità coraggiosa di Giuseppe Volpi e degli amici suoi i quali, con lui, nel 1917 non dubitarono della vittoria e delle nuove fortune del paese, potranno — presto integrati di capacità produttiva e completati di arredamenti — aprirsi ai nuovi mezzi di trasporto. E la rete stradale veneto-lombarda è tale da corrispondere alle più larghe funzioni di quegli scali. Le linee interne navigabili e, in ispecie la linea del Po, ci legano nel modo più economico a Milano, mentre costituiscono il sistema vascolare del ricco organismo produttivo che è rappresentato dall'intera Valle Padana. Abbiamo così assicurato un elemento di superiorità funzionale che sta a noi di sviluppare ulteriormente non a pregiudizio di Genova, ma ad incremento del traffico delle regioni cui servono i nostri e il porto ligure.

V'ha chi ha creduto di trovare in quello che giorni or sono scrivemmo qui circa la crisi mondiale dei traffici marittimi e le sue ripercussioni sui traffici fluviali una nota pessimistica circa le funzioni e l'importanza della navigazione interna. Niente di meno esatto. Sarebbe stato puerile nascondere quanto il coefficiente «velocità» che ormai prepondera — se pur non soverchia ogni altro nella costituzione del costo e del valore dei trasporti — ha di influenza anche su quelli che si esercitano per via acquea. E noi abbiamo soltanto voluto accennare alla parte che quel coefficiente può avere nella depressione del traffico fluviale se essa non si riduca a traverso quelle opere di miglioramento delle vie navigabili esistenti che, consentendo l'uso di natanti di alta portata, manterranno e consolideranno nella navigazione interna quella preminenza cui si abbarbica ancora oggi l'affaticato traffico germanico e danubiano.

Niente paura quindi della camionabile Milano-Genova quando essa venga; se si continuino da noi, e si intensifichino, quegli sforzi cui dobbiamo di aver mantenuto anche in quest'anno a Venezia il secondo posto nella graduatoria dei grandi scali marittimi del Regno.

Tutto ciò è, del resto, noto a Roma. Dove si sa pure che quanto affievolisca o riduca il traffico adriatico ha ripercussione immediata non solo nel campo economico ma in quello politico. La storia di ieri, come la cronaca di oggi, avverte che il mare, cui angustiano il Capo di Otranto e gli scogli di Saseno, non soffre due competitori di ugual forza. Fatalità di ricorsi in cui si afferma la giustizia indefettibile della storia, a favore degli individui e delle collettività più meritevoli.

Giuseppe Fusinato

Federazione Provinciale Fascista

La cerimonia della Leva Fascista
il 21 Aprile Natale di Roma

Giovedì 21 Aprile, Natale di Roma, avrà luogo in ogni comune della Provincia, la Leva Fascista.

A Venezia la cerimonia si svolgerà in Piazza S. Marco alle ore 10.30.

Vi parteciperanno tutti i Fascisti, i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla, le Giovani e Piccole Italiane dei sestieri della Città di Venezia, Giudecca, Lido e di Mestre.

Assisteranno alla cerimonia le Autorità Cittadine, una rappresentanza delle Forze Armate e le Associazioni combattentistiche, sindacali, dei dipendenti da Enti Pubblici e dopolavoristiche.

La sera antecedente, 20 Aprile, alle ore 21, contemporaneamente, in tutti i Circoli di sestiere avrà luogo la distribuzione delle tessere agli inscritti al Fascio di Venezia.

La Mostra didattica dell'A.F.S.

Domenica 17 aprile alle ore 11, nei locali dell'ex-Istituto Tecnico Paolo Sarpi a S. Giovanni Laterano, si inaugura la Mostra Didattica dell'Associazione Fascista della Scuola, Sezione Elementare.

Gli iscritti alle diverse sezioni dell'A.F.S. sono invitati ad intervenire.

Ufficio Sportivo

I partecipanti al Campionato Veneziano di Sci sono invitati alla cerimonia della consegna dei premi che avverrà nel Palazzo della Federazione Provinciale Fascista oggi 14 alle ore 19.30.

G. U. F.

Centro di Cultura sociale e politica. — Questa sera alle ore 21 avrà luogo la seconda riunione del «Centro».

Sezione sportiva. — Si avvertono tutti gli interessati che la premiazione del Campionato Allievi Atletica leggera avrà luogo venerdì 15 alle ore 18.30 precise presso la sede del G.U.F.

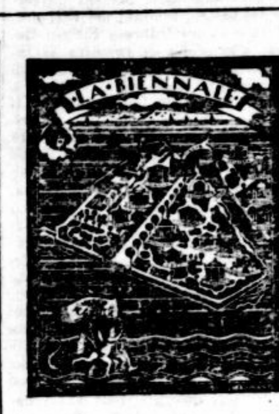
Il Torneo studentesco di calcio. — *Sarpi b. Scientifico 6-0.* — L'incontro si è risolto in un facile galoppo di allenamento per i giocatori del Sarpi che, per tutta la durata della partita, assediarono la porta avversaria mettendo a dura prova la difesa dello Scientifico. Davvero si crede che la squadra di Moschino dopo le recenti prove fornite opponesse una più valida resistenza allo sbrigliato attacco del Sarpi che invece si trovò aiutato nel suo compito dalla confusione che imperava nelle file dello Scientifico. Ad ogni modo i rossi disputarono una partita magnifica ed è da credere che poche squadre sarebbero riuscite a domarli dato l'impegno e lo slancio con cui si gettarono nella lotta sin dai primi minuti, decisi non a vincere, ma addirittura a sbaragliare l'avversario. Tutta in blocco la squadra del Sarpi va elogiata, ma in special modo da ricordare Gallucci, autore di due meravigliosi goals, Loi e Venturini abili giocolieri e sicuri realizzatori e Vanzan calmo e potente nel tiro. I goals furono segnati da Loi, Venturini, Vitali, Gallucci (2) e su autogoal.

Associazione Donne Professioniste ed Artiste

Oggi, giovedì 14, alle ore 18 circa, nella Sede presso il Circolo del Pubblico Impiego, al Ponte dell'Angelo 5314, avrà luogo la solita riunione del Circolo veneziano Donne professioniste ed artiste. Manlio Torqualo Dazzi, Direttore della Biblioteca Querini Stampalia, leggerà alcune sue poesie inedite.

Il busto a Carlo Gozzi
L'inaugurazione rinviata

La cerimonia per l'inaugurazione del busto a Carlo Gozzi che doveva aver luogo oggi alle ore 10 in Palazzo Ducale è rimandata ad altro giorno che sarà successivamente annunciato.



La Mostra Britannica

Per la prima volta dall'inizio delle Biennali veneziane la Mostra della Gran Bretagna alla XVIII Esposizione Internazionale d'Arte viene organizzata ufficialmente dal Governo britannico per mezzo del Dipartimento dell'*Oversea Trade*, sotto il patronato del Ministro dell'*Oversea Trade* John Colville. Il Comitato speciale per la Mostra Britannica è presieduto da Sir Charles Holmes, Commissario ordinatore è il maggiore Alfred A. Yongden.

Il padiglione conterrà un interessante gruppo di pittori rappresentati ciascuno da una mostra individuale; tra essi, oltre a Sir George Clausen, ad Augustus John, a W. L. Sickert, ad Alfred Minnings, a Wilson Steer, sono Philip Connard, John Nash, William Roberts, ed altri tra i più significativi rappresentanti delle più moderne tendenze. Particolare interesse avrà la mostra retrospettiva di Ambrose MacEvoy, uno dei maggiori ritrattisti inglesi, l'opera del quale non è mai comparsa in Italia. Gli scultori Eric Gill, Frank Dobson, John R. Skeaping avranno delle importanti mostre personali.

In complesso la sezione comprenderà 18 pittori, 3 scultori e 13 incisori con un totale di 236 opere.

Una visita alla "Dicsa„

Proveniente da Roma è giunto oggi a Venezia il Presidente per l'Italia della «Petrolea» Società Anonima Italiana, sig. A. Alberg, il quale accompagnato dal comandante Enrico Insom, Direttore Commerciale della stessa, ha voluto recarsi a visitare lo Stabilimento della Distillazione Italiana Combustibili S. A. a Porto Marghera.

Incontrati al pontile della DICSA dai Dirigenti della Società, gli ospiti hanno iniziato il loro giro per gli impianti dello Stabilimento, intrattenendosi principalmente presso l'impianto nuovo di «craking», testè finito di costruire e che entrando in funzione fra giorni aumenterà notevolmente la produzione dello Stabilimento.

L'attenta visita ha prodotto la migliore impressione sia nel signor Alberg che nel comandante Insom, che hanno esternato la loro ammirazione di fronte alla estensione dello Stabilimento, alla grandiosità degli impianti e dei serbatoi per la materia prima e per i prodotti.

Nel lasciare lo Stabilimento hanno manifestato ai Dirigenti della DICSA il loro compiacimento per la interessante visita, bene augurando per l'avvenire dell'Azienda, augurio particolarmente gradito dato l'alto valore e la speciale competenza dei rappresentanti di un Ente di così nota importanza nel mercato mondiale dei petroli.

Il ritorno dell'"Oceana„
dalla crociera mediterranea

Domattina alle ore 6, il vapore «Oceana» ritorna a Venezia, dopo aver eettuata una crociera mediterranea, toccando principalmente i porti della Sicilia e della Grecia.

Il vapore che stazza 9000 tonnellate ed è lungo 134 metri, appartiene alla Compagnia di Navigazione Hamburg-Amerika Linie, qui rappresentata dalla Ditta Giuseppe Guetta S. A. ed è stato noleggiato da un'Associazione studentesca, che intrarese il viaggio allo scopo di visitare i resti ed i monumenti della civiltà greca sia in Sicilia che in Grecia stessa.

I passeggeri, che sono circa 400 tra professori e studenti, sbarcheranno alle ore 7 per visitare rapidamente i principali monumenti della nostra città e ripartiranno nella mattinata stessa con treno speciale per la Germania.

L'«Oceana» si fermerà nel nostro porto fino al giorno 19 corr. per iniziare poi un'altra crociera attorno all'Italia che avrà termine a Genova, imbarcando a Venezia circa 250 passeggeri.

Le comitive di turisti

Nel pomeriggio di ieri alle 14.23, proveniente da Trieste è giunta una comitiva di 53 turisti germanici; alle 19 poi sono giunti da Bologna 13 turisti belgi.

DIARIO SACRO

14. Giovedì — S. Giustino Martire, filosofo insigne, morto decapitato nella seconda metà del secolo II., con la commemorazione dei Santi, Valeriano — sposo di S. Cecilia — Tiburzio, fratello di Valeriano — e Massimo, cancelliere, dai due fratelli convertito alla fede — Martiri nel 226. — A S. Giobbe Dedicazione della chiesa, consacrata da Gerolamo Raguzzino, Vescovo di Caorle, nel 1597.

Il ciclo delle conferenze
scientifico-apologetiche

Per la seconda delle conferenze apologetiche ha ieri sera parlato nella sala dell'Ateneo Veneto il rag. Raimondo Manzini direttore dell'«Avvenire d'Italia». Davanti ad un pubblico numeroso egli ha trattato il tema: «Il cattolicismo e il bolscevismo». Presentato dall'universitario Mario Signora il conferenziere ha iniziato il suo discorso, trattando del bolscevismo dal lato economico arrivando alla conclusione che il grande sforzo fatto per commercializzare e industrializzare il popolo russo ha avuto per effetto il suo abbattimento spirituale. Passato così nel campo dello spirito, il rag. Manzini viene a trattare del problema filosofico, religioso e morale nello stato soviettico. Accenna al problema filosofico, che è un sistema puramente pratico e che si allaccia ad altri precedenti, specialmente al materialismo marxista, che il bolscevismo però ha interpretato a modo suo, l'oratore dice della conoscenza spirituale dei capi e riporta alcuni tratti delle memorie di Lenin e di Trotzki riguardanti le loro idee sull'anima e su Dio. Esaminando queste idee è facile comprendere a che cosa sia giunto il bolscevismo. Nel concetto dei rivoluzionari la religione è inutile quando non è dannosa ai fini dello Stato, alleata cioè ed arma del capitalismo borghese. Su questa concezione si basa tutta la lotta antireligiosa, che non è solo lotta contro il cattolicesimo in particolare, ma contro ogni confessione in generale. Lotta senza quartiere, che è passata attraverso a due stadi: quello violento e sanguinoso e quello legale, cioè della persecuzione che riesce a trovare nella legge la sua piena giustificazione.

Il Manzini spiega quindi alcune teorie russe rivoluzionarie nel campo etico. Esse si riallacciano logicamente ad altre concezioni sovietti che, che danno molto da pensare al mondo, come danno da pensare le organizzazioni della lotta antireligiosa, che non solo in Russia va sviluppandosi, ma che nella stessa Germania ha trovato milioni di aderenti. Il concetto morale del bolscevismo è completamente sovvertitore: abolizione dei vecchi pregiudizi ma nello stesso tempo costituzione di nuovi, come di nuovi ridicoli culti.

L'oratore tratta poi del matrimonio secondo il concetto russo e del suo facilissimo annullamento: accenna pure al travisato concetto della famiglia ed all'abolizione dell'individuo per la formazione del concetto di collettività.

Viene indi a parlare del grande danno che può portare a tutto il mondo l'estendersi dell'esperimento russo, che ha dimostrato a quale ultimo grado di sovvertimento possa giungere l'uomo, e denuncia come alcuni Stati oggi favoriscano l'espandersi di tale pericoloso fenomeno dando alla Russia aiuti industriali e commerciali, che le serviranno per attrezzarsi completamente e per lanciarsi domani alla conquista.

Si pone poi la domanda cosa vi sia di veramente nuovo nella concezione bolscevica, illustrando quanto esso ha di acquisito e di antico, per conchiudere esaltando la campagna della Chiesa contro la degenerazione, non solo politica ma anche morale, del concetto bolscevico, concetto contro il quale l'uomo deve ribellarsi in quanto si sente libero e illuminato dalla fede in un ente supremo.

Alla fine della dotta conferenza il pubblico ha applaudito calorosamente.

Università Popolare
La conferenza di A. Maraini

Si ricorda che stasera alle ore 21, nell'Aula magna dell'Ateneo, avrà luogo l'attesa conferenza di Antonio Maraini, l'illustre scultore e segretario generale della Biennale Veneziana, sul tema: «La scultura contemporanea».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Il programma del concerto pianistico

Come abbiamo annunciato, sabato sera 16 corr., alle ore 21, nella sala del Conservatorio musicale B. Marcello, il valoroso pianista Enrico De Angelis-Valentini terrà un concerto di pianoforte per invito dell'U. P. Ecco il programma:

1) Galuppi-De Angelis-Valentini: oSnata in do min. (Grave, Allegro non troppo, Minuetto, Allegretto).

2) Gaspar von Kerll-De Angelis-Valentini: Suite in do magg.: Toccata, detta tutta de salti, Capriccio sul cantare del cucco, Battaglia.

3) G. Spezzaferri: Triste (dai momenti musicali op. 55); R. Bossi: Il fabbro all'incudine; E. Campogalliani: Sarabanda (dalla Suite nello stile antico); De Angelis-Valentini: Umoresca.

4) Thalberg-De Angelis-Valentini: Barcarola; Raff-De Angeli-Valentini: Polonese.

Per i soci dell'Università Popolare il biglietto d'ingresso costa una ilre; per i non soci due lire (comprese le tasse).

L'orario della linea Venezia-Burano

Col 16 Aprile p. v. andrà in vigore il seguente orario sulla linea: Venezia, Burano, Torcello, Treporti, Punta Sabbioni.

Partenze da Venezia: ore 6.30 per Torcello, 7.15 per Treporti, 8.30 per P. Sabbioni; 11 per Treporti; 12.30 per Torcello; 14.20 per Treporti; 16 per P. Sabbioni 17.30 per Treporti; 19.15 per Burano; 2z.15 id. 22.15 id. (festiva)

Partenze per Venezia: Da Burano ore 5.20; da Treporti 5.30; da Torcello 7.25; da Burano 9.15; da P. Sabbioni 10; da Treporti 12.15; da Torcello 13.20; da Treporti 15.35; da P. Sabbioni 17.30; da Treporti 18.40; da Burano 21.15; (festiva).

Partenze da Burano: ore 5.15 per Treporti; 5.20 per Torcello; 7.15 id. 8 per Treporti; 9.15 per P. Sabbioni; 13.15 per Torcello; 15.5 per Treporti; 16.45 per P. Sabbioni; 18.15 per Treporti.

Partenze per Burano: Da Treporti alle 5.30; da Torcello 7.25; da Treporti 8.25; da P. Sabbioni 10; da Treporti 12.15; da Torcello 13.20; da Treporti 15.35; da P. Sabbioni 17.30; da Treporti 13.40.

Bollettino demografico di Venezia

13 Aprile 1932 - X

Nati	9
Decessi	6
Matrimoni	7

Stato Civile di Venezia

del 13 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 5, nati morti 1; totale 9.

Decessi: Mondaini Griffi Maria di anni 47, con. civile; Beretta Tion Caterina 61, con. ricov.; Rodin Vincenzo 52, con. bracc.; Tacchia Nicola 66, celibe, pescatore; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Zanchi Giacomo, II. capo furiere R. M., con Conti Rita, stenodattilografa, celibi; Cerioni Gino, impiegato, con Del Pra Rosa, casalinga, celibi; Cipolat Noè, magazziniere, con Stroppa Giuseppina, casalinga, celibi; Cordella Domenico, spazzino vedovo, con Moretti Anna, casalinga, nubile; Perini Vincenzo, muratore, celibe, con Sacilotto Anna, casalinga, vedova; Spolverin Giovanni Battista, impiegato, con Senic Matuglia Lucia, civile, celibi; Vaccari Angelo, ispettore assicurazioni, con Mingolla Ines, civile, celibi.

La campagna antitubercolare
Compiacimento dell'on. Paolucci

Al r. uff. Garioni, Presidente del Consorzio Antitubercolare, è pervenuto il seguente telegramma: «Seguo vivo interesse magnifica campagna che S. V. svolge in Venezia. Speriamo che Venezia possa piazzarsi tra Consorzi premiati. — Presidente Federazione Tubercolosi: *Paolucci*».

Venezia sarà certamente all'avanguardia anche in questa grande opera di redenzione sociale. Il Consorzio Antitubercolare va svolgendo un lavoro intensissimo, incoraggiato e sorretto dalla generale adesione del pubblico, che ha veramente compreso l'alta importanza della battaglia impegnata in tutta la Nazione. Questa seconda fase del la campagna è rivolta particolarmente alla diffusione del francobollo. Le richieste che giornalmente giungono al Consorzio per iscritto, per telefono e a mezzo incaricati, sono numerose e cospicue; anche presso alcuni uffici postali e presso alcuni tabaccai la fornitura è stata esaurita. Ma non basta acquistare il francobollo: bisogna diffonderlo. Lettere, cartoline, fatture commerciali, note di spedizioni, registri, quaderni, libri, pagelle scolastiche, ovunque deve figurare insistente il simbolico francobollo, perchè ovunque e sempre deve essere ricordato il cocente problema della lotta che il francobollo simboleggia. Siamo ancora ai primi anni della campagna in Italia e si spiega quindi come il francobollo incontri qualche difficoltà per la sua diffusione, specie nei centri rurali. Esso non s'è ancora imposto come in altri paesi. Ma dall'anno scorso a quest'anno il quantitativo distribuito nella sola nostra Provincia è più che raddoppiata e siamio ancora a metà campagna. Il progresso conseguito giustifica quindi la previsione che anche in Italia il francobollo diventerà una pia consuetudine nazionale. Lo sforzo compiuto non è vano; il successo sarà pari allo sforzo.

Molto lavoro c'è ancora da compiere. Il Consorzio rivolge un fervido invito ai buoni, ai volonterosi, perchè vogliano agevolare l'opera di raccolta, inviando direttamente il danaro con la propria richiesta di francobolli al Consorzio stesso. Saranno risparmiati così costosi e ingombranti invii di lettere, di circolari, di sollecitazioni. Parecchie ditte e alcuni uffici non hanno ancora risposto ai ripetuti inviti, non certo per cattiva volontà ma per scarsa attenzione non sempre spiegabile. A costoro il Consorzio si raccomanda specialmente perchè affrettino le loro richieste. Nessuno deve mancare. Il francobollo è in vendita presso i tabaccai e presso gli uffici postali.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Baldassare»

MALIBRAN. — (Dalle 17) «La venere dei porti» con Jach Holt. Nel varietà grande successo della troupe di canto e danza «Pierrette Fiori» e dei giocolieri Paul e Marcel.

ROSSINI. — Ore 16.30 «L'Eterna vicenda» interp. Bebè Daniels, Lewis Stone, Ben Lyon; segue cart. anim. Varietà: Comp. Farfalle d'oro con «Romanzo di un giovane povero ma onesto» speciale esecuz. di Guido e Giorgio De Rege. Grande successo. Prezzi 6; 4; 2.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Debito d'odio» grande film Metro prot. Joan Crawford.

MODERNISSIMO — «Io... e le donne» int. Buster Keaton; prezzi 2-3

S. MARCO. — Dorothy Sebastian nel suggestivo film «La Fanciulla del Ring». Segue «Porcellane che vivono».

OLIMPIA. — «Il Ponte dei Sospiri». Ore 15; 17.15; 19.45; 22.15.

NAZIONALE. — «La sirenetta dell'autostrada» sonoro Willy Fritsch. Segue varietà.

S. MARGHERITA. — «Borneo selvaggia» sonoro. Segue varietà.

MODERNO. — «Ripudiata» colosso, parlato italiano prot. Clive Brooch e Conrad Nagel.

ITALIA. — «Il dramma del Transatlantico» commovente film parlato italiano prot. Edmund Love e Lois Moran.

CENTRALE «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con Mary Astor e Var.

TEATRI E CONCERTI

"Baldassare„ di L. Marchand
al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera la compagnia di Antonio Gandusio e di Luigi Almirante rappresenterà la seconda novità della stagione e cioè «Baldassarre», tre atti brillantissimi di Marchand.

Iersera «Un uomo che ispira fiducia» di Armond si ebbe rinnovato il successo ottenuto al suo primo apparire e procurò molti applausi al Gandusio, all'Almirante, alla Braccini, alla Magnani e agli altri tutti.

MALIBRAN

Oggi si iniziano le repliche del sonoro «Le venere dei porti» interpretato da Jack Holt, Richard Cromwell e Loretta Sayer, che nelle proiezioni di ieri ottenne il cordiale consenso del pubblico. E continua il fortunato spettacolo di varietà offerto dalla troupe di Pierette Fiori, la quale ieri ha incontrato il pieno favore del pubblico che ha applaudito con calore gli originali giocolieri comici Paul e Marcel, Pierette Fiori nelle sue canzoni cantate con molta grazia e nella danzatrice spagnola Alhambra pure molto applaudita anche a scena aperta.

ROSSINI

Con il migliore consenso del pubblico proseguono le repliche del film «L'eterna vicenda», interpretato da Bebè Daniels, Lewis Stone e Ben Lyon. Gustosi i cartoni animati ed interessante il Luce.

In varietà continua la rivista: «Il romanzo di un giovane povero ma onesto» con Guido e Giorgio De Rege. Gli spettacoli hanno inizio alle 16.30.

La radio di oggi

Nell'ultimo numero di «Radiocorriere», nella rubrica «La parola ai lettori» un abbonato triestino chiede se i collegamenti telefonici tra Radio Trieste e le altre stazioni del Gruppo Nord siano definitivi o meno, e in tal caso se dalle modifiche potranno derivare dei vantaggi. Gli si risponde, e giustamente, che i collegamenti non sono definitivi, ma lo saranno tra breve, e si aggiunge che questo varrà a migliorare le *già buone* trasmissioni di Trieste. Siamo spiacenti, ma non possiamo certo aderire all'auto-elogio dell'organo ufficiale dell'Eiar: buone, anzi ottime e tecnicamente incensurabili sono le trasmissioni dirette da Trieste, quali la bellissima Messa domenicale da S. Giusto e la musica leggera, ma tutt'altro che buone le trasmissioni in collegamento con il Gruppo Nord, alle quali il lungo percorso telefonico in cavo non musicale conferisce un tono aspro e stridulo, antimusicale per eccellenza. Da alcuni giorni ascoltiamo, è vero, i pregevoli programmi del Gruppo Nord sull'onda della risorta Firenze, ma non appena le peturbazioni atmosferiche primaverili si fanno, ahimè, sentire, è necessario rifugiarsi alla trasmittente di Monte Radio, il cui campo, a Venezia notevolmente intenso, ci preserva da ogni molesto disturbo: vogliamo quindi sperare in una sollecita sistemazione del circuito telefonico, vista per noi la crescente importanza, e quasi la necessità, col sopraggiungere dell'estate, di valersi della trasmissione triestina.

Questa sera al *Gruppo Nord* (21) trasmissione dal teatro alla Scala della seconda di «Elettra» di Riccardo Strauss, accolta sabato scorso con vivissimi consensi dopo ventitrè anni dalla sua prima rappresentazione a Milano; pur meno meritevole di «Salomè», l'opera magistrale di Strauss, «Elettra» reca delle pagine bellissime sia teatralmente che musicalmente, specie nella seconda metà del lunghissimo atto, nella quale, in una torbida atmosfera tipicamente greca e sofoclèa incombe l'idea del fato vendicatore nel presagio dell'imminente catastrofe.

La partitura quanto mai ardua e complessa è affidata alle cure sapienti di Ettore Panizza, sul palcoscenico emergono le signore Giulia Tess, Maria Caniglia, Elvira Casazza, il basso di Lelio e il tenore Dolci.

Concerti di musiche ispirate da opere di Goethe a *Roma* (20,45 con, tra l'altro, il fantasmagorico «Apprenti sorcier» di Dukas e a *Budapest* (20,25, con passi dell'«Egmont» e vari lieder; pianoforte a *Praga* (21.45); operetta a *Bordeaux* alle 20,30: «Monsieur Choufleuri restera chez lui le...» di Offenbach: il titolo è carino, ma un po' lunghetto, e forse prelude a quelli dei moderni fox americani: Aspettandoti alle quattro e mezzo della sera, all'incrocio della 125.a e della 138.a strada mentre piove e tira vento...

gp.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 aprile 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 252 — Mozzi coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 613 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guattteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Sventure e disavventure

Una grave caduta

Il settantenne Petrio Umberto, abitante a Santa Croce 1154, ieri sera alle ore 8 è stato ricoverato all'Ospedale colla frattura del femore destro, riportata cadendo alle 11 del mattino davanti alla Caserma della Guardia di Finanza a Santa Chiara. Per la sua età è stato giudicato con prognosi riservata.

La disgrazia d'una piccina

Ieri sera è stata ricoverata all'Ospedale la piccina Antonietta Favret figlia di Luigi, di mesi dieci, da San Giovanni di Polcenigo, trasportatavi dal padre che è facchino alle stanze dell'Albergo Panada. La bimba ieri mattina, mentre una cuginetta la teneva in braccio, si divincolò cadendo e spezzandosi il femore destro. Guarirà in 40 giorni.

Ubriaco contuso

Il bracciante Vincenzo Bernardi di anni 38, abitante a Castello 2361, ieri notte all'1.30 veniva raccolto steso al suolo ubbriaco in campo Santa Maria Formosa e accompagnato all'Ospedale, ove è stato anche medicato di una ferita al viso, guaribile in giorni 4, prodottasi cadendo.

Investito da un carrello

Il bracciante Caburlotto Marco di anni 39, ospite dell'Asilo Senza Tetto, alle otto di ieri sera veniva investito da un carrello, su cui dei compagni di lavoro trasportavano del materiale. Nella contingenza riportò contusioni al dorso dei piedi, guaribili in giorni 10.

La frattura di una costa

Il pesatore marittimo Morassutti Galliano di anni 35, abitante a Dorsoduro 2120, mentre lavorava in Marittima alla pesa del Magazzino D. N. 7, essendosi staccato il piatto dalla stadera, venne colpito dallo stesso riportando la frattura di una costa. Guarirà in 30 giorni.

Inciampando su un remo

Il decenne Aldo Padovan, abitante alla Giudecca 851, in fondamenta San Giacomo inciampava su un remo cadendo e slogandosi il calcagno destro. Guarirà in 30 giorni.

Una scheggia di legno

Il carbonaio Mario Donaggio di anni 16, abitante a San Marco 3854, in fondamenta dei Mendicanti scaricando del carbone da una barca si conficcava una scheggia di legno nel palmo della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Colpito da un anello

Il cinquantenne Giovanni Rota, abitante a Dorsoduro 2606, ieri alle ore 13 a bordo del piroscafo francese «Santo Stefano» carico di carbone, veniva colpito da un anello, staccatosi dalla tela adibita a raccogliere il minerale che si stava scaricando nei magazzini fiduciari. Riportò escoriazioni al viso guaribili in giorni 15.

All'uscita dall'Ospedale

Il bracciante Umberto Scarpa di anni 39, abitante a Dorsoduro 2741, all'uscire dall'Ospedale dopo una breve degenza, veniva consegnato dal brigadiere Casella agli agenti di P. S. che lo hanno condotto in carcere, dovendo scontare un giorno di detenzione per una multa non pagata.

Per multe non pagate

E' stato ieri arrestato per contravvenzioni municipali non pagate certo Silvio Nassuato di Antonio, di anni 34, abitante a Santa Croce 2086 il quale deve scontare due giorni di detenzione.

Tribunale di Venezia

Conseguenze d'un ritardo

Alessandro Corsini fu Luigi d'anni 41, da Campagnalupia, si era fatto prestare per qualche ora la bicicletta da Giovanni Coccato, il quale di buon grado aveva acconsceso alla richiesta, purchè presto gli fosse ritornata la macchina. Senonchè il Corsini, che si era recato ad un vicino paese, dove vi era una fiera, vi si trattenne più del necessario ed alquanto tardi ritornò a Campagnalupia. Quivi giunto il Coccato montò su tutte le furie ed investì con parole ingiuriose il Corsini, il quale reagì assai più violentemente colpendo con un coltello l'avversario, tanto che questi fu costretto a ricorrere alle cure del medico per alcune lesioni riportate, giudicate guaribili in 10 giorni. Con il Coccato c'era anche un certo Agostino, il quale fu anch'egli minacciato con il coltello.

All'udienza il Corsini, imputato di lesioni, di minacce e di contravvenzione per porto d'armi abusivo, asserisce di avere avuto per primo uno spintone dal Coccato. Fatto si è che dopo l'audizione di alcuni testimoni, il Corsini si busca quattro mesi di reclusione e 15 giorni di arresto. Dif. avv. Vitta.

Contro la madre e il fratello

Michele Filiputti di Olivo, di anni 32, da Fossalta di Piave, è accusato di aver usato maltrattamenti alla madre ed ai fratelli. In una sera del 1931 le sevizie raggiunsero il culmine, dopo una terribile scenata provocata anche dallo stato di ubriachezza in cui si trovava il Filiputti, per cui questo venne arrestato e denunciato.

All'udienza il Filiputti è confesso. « Quando bevo mi viene il nervoso e maltratto la famiglia », egli dichiara.

La madre Erminia Prata di anni 57, cerca nella sua deposizione di attenuare la posizione del figlio, affermando che è un malato. Ciò risulta in parte anche da una perizia psichiatrica eseguita sull'imputato.

Il Tribunale, accordando al Filiputti il vizio parziale di mente, lo condanna a 10 mesi e venti giorni di reclusione e a due mesi di arresto ordinando anche il suo ricovero in una casa di cura e custodia per sei mesi. Dif. avv. G. Batta Camin.

La falsa rapina

Il Pretore di Dolo condannava a 18 mesi di reclusione Bortolo Fontana di Giuseppe, di anni 33, il quale aveva raccontato ai carabinieri che la sera del 3 febbraio 1932 nei pressi di Mira era stato assalito e rapinato di 4500 lire da tre individui sconosciuti. I carabinieri non credettero a ciò ed assodarono, anche dietro confessione dello stesso denunciante, che il reato era stato simulato, poichè il Fontana voleva evitare il pagamento di una somma, che avrebbe dovuto effettuare il giorno dopo per la cessione di un esercizio, per cui egli aveva dato parola. Alla sentenza del Pretore il Fontana non si arrese e ricorse in appello. Ieri in Tribunale il Fontana sostenne ancora di essere stato rapinato. I giudici, però, pur confermando nel merito la sentenza del Pretore, gli ridussero la pena a 13 mesi di reclusione. Dif. avv. Vitta.

La visita al pollaio

Vittorio Rado fu Giovanni di anni 56, contadino, da Campagnalupia, si recava nella notte dal 3 al 4 febbraio nel pollaio di Andrea Livreri ed aveva già posto le mani su otto galline, quando fu scoperto. Fu dai proprietari preso e legato come un salame, mentre venivano avvertiti i carabinieri i quali, giunti sul posto, presero in consegna il mariuolo e lo chiusero in gattabuia, denunciandolo per furto. Il Rado nel compimento della sua impresa avrebbe avuto due complici, che avrebbero fatto da palo e che, identificati per Giovanni Griselda fu Antonio d'anni 47 e Giuseppe Minto fu Domenico d'anni 54, vennero anch'essi arrestati.

All'udienza il Rado ha confessato la sua colpa, mentre il Griselda ed il Minto hanno protestato la loro innocenza.

Il Tribunale ha condannato il Rado, che ha un passato poco pulito, a 9 mesi di reclusione e a 900 lire di multa ed ha assolto il Griselda ed il Minto per non aver commesso il fatto. Difensori: del Rado l'avv. Serranto d'ufficio e degli altri due l'avv. Bondi.

Il fallimento del fornaio

E' continuato il processo contro Coin Gilberto di Alfonso d'anni 36, che gestiva a Dolo un forno. Con sentenza 21 gennaio 1930 il Tribunale di Venezia dichiarava il fallimento del fornaio. In un primo tempo sembrava che tutto dovesse finire in un concordato e con la risoluzione in bancarotta semplice. Poi, a seguito di informazioni, le colpe apparvero più gravi e il Coin è stato chiamato a rispondere oltre che della semplice anche della bancarotta fraudolenta per avere sottratto e occultato merci e attività del suo commercio.

Con il Coin sono accusati la moglie: Rampazzo Maria Giuseppina fu Antonio di anni 35 da Stra, il padre Coin Alfonso fu Angelo d'anni 60, rimessaio di Dolo, e la ricamatrice Barbieri Maria Emilia fu Gaetano di anni 36, di Dolo, ritenuti di avere prima e dopo il fallimento scientemente distrutto, occultato o ricevuto beni mobili e denaro dell'azienda del forno con la circostanza della parentela legittima dei due primi, e di essere stata l'amica del fallito, la terza.

Nell'udienza del 7 aprile furono sentiti i numerosi testimoni ed ieri hanno parlato, dopo la requisitoria del P. M., i difensori.

Quindi il Tribunale ha assolto il Gilberto Coin dalla bancarotta semplice per aver adempiuto agli obblighi del concordato e dalla fraudolenta per insufficienza di prove, ed ha assolto la Rampazzo, l'Alfonso Coin e la Barbieri per non aver commesso il fatto.

Treni popolari per Postumia

L'illuminazione delle Grotte del Timavo a San Canziano (Trieste), avrà, quest'anno, una maggior cura, da parte della Commissione organizzatrice, giacchè la concessione di treni popolari da Padova, Venezia, Udine, Gorizia e Trieste e la riduzione del 70 per cento per le stazioni situate in un raggio di cento chilometri da quelle di origine dei treni dà la possibilità a tutti di procurarsi la soddisfazione di ammirare le grandiose caverne percorse dalle scroscianti acque del leggendario e sacro fiume. E' fissata la festa per l'8 maggio.

Da Padova e Venezia le partenze sono fissate per le ore 5.25 e 5.20, rispettivamente. Prezzo della corsa (andata e ritorno) L. 25. Da Udine e Gorizia partenze rispettivamente alle 8 ed alle 8.45. Prezzi, L. 14 da Udine e L. 10 da Gorizia (andata e ritorno).

Alla stazione di Divaccia si troveranno comode autocorriere che faranno servizio fino ale Grotte a L. 2.20 per persona. L'ingresso alle Grotte è fissato in lire cinque. Le Società sportive e le Sezioni del Dopolavoro che lo desiderino possono chiedere chiarimenti alla Sede della Commissione organizzatrice (Trieste, Società A' ina dele Giulie).

La visita è possibile a tutti, anche a signore e bambini, essendo le Grotte percorse da sentieri comodissimi, che pur essendo arditamente tagliati nella viva roccia, sono riparati con solidi parapetti in metallo.

L'occasione è quanto mai propizia per godere la visione di meravigliose bellezze sotterranee, essendo le enormi caverne sfarzosamente illuminate con migliaia di candele, numerosi fari e potenti riflettori.

Mira

Propaganda Fascista

Anche fra gli abitanti più lontani e gli impossibilitati ad intervenire al Comizio di domenica, giunse l'eco della chiara e suggestiva orazione dell'on. Begnotti, deputato di Brescia, il quale per quasi un'ora avvinse nella più cordiale armonia di spiriti, una schiera numerosa di popolo di ogni categoria e ceto; orazione che fu poi così felicemente commentata da produrre una istintiva propaganda in ogni famiglia.

Le parole e gli argomenti dell'on. Begnotti hanno perciò prodotto da un capo all'altro del vasto Comune il loro benefico effetto e trovano anche oggi in ogni luogo ragione di convincimento, perchè gli argomenti stessi sono dai buoni ripetuti con fede e cuore patriottico e non valgono le critiche di pochi sperduti ed ambiziosi denigratori di ogni paese a mutare un sentimento e l'amore per un Capo che così grandemente ci guida fra l'ammirazione internazionale. Il popolo ormai non si lascia così facilmente avvelenare da false teorie; conosce le prove di altri popoli e le loro sofferenze e nella durezza della vita, e qualche volta, dal limitato lavoro, trova la ragione di una speranza: confida sempre nella opera grandiosa del Duce.

Il Labaro alla Legione Balilla

In seguito ad interessamento della Prof.ssa Maria Bertoncello Segretaria del Fascio Femminile di Mira verrà offerto dal Fascio Femminile stesso il Labaro alla 312 legione Balilla di Mira.

La cerimonia avrà luogo alle ore 14.30 del 17 corr. al palazzo de Leoni, con l'intervento del Presidente Prov. dell'O. N. Balilla ed altre autorità del Comune e della provincia.

Pro campagna Antitubercolare

Offerte pervenute al Podestà per la seconda Campagna Antitubercolare: sig. Gazzato Antonio L. 8; Semenzato Pietro 8; Marchiori Antonio 8; Agnoletto Eugenio 8; Baldan Anselmo 5; Corrò Nicola 8; Faraetto Attilio 8; Ligo Angelo 8; Pavan Vincenzo 8; Andriolo Luigi 8; Berti Attilio 5; Bonollo Tito 10; Deganello 5; Orlando d.r Giuseppe 5; ing. Bortolato 5; De Luigi Angelo 5; Quagliardi Ugo 5; cav. Mason Gino 5; Favini d.r Pietro 5; Raccolte fra un gruppo di persone 40; dal sig. Coccia per vendita materale ad Oriago 199.45; dalle signorine Salmaso e Perella 62;

Portogruaro

Sfalcio erbe

Oggi alle ore 9 ant. seguirà in Municipio la pubblica gara per l'appalto dello sfalcio erbe nei cigli delle strade comunali e vicinali, nonchè nel Foro boario.

L'asta seguirà col sistema della candela vergine, lotto per lotto e sulla base del prezzo fissato. Non si accetteranno offerte minori di lire cinque in aumento.

I deliberatari, finito l'incanto, dovranno versare immediatamente l'importo risultante dall'asta.

L'elenco delle strade con i relativi dati d'asta è visibile nelle ore antimeridiane d'ufficio presso la Ragioneria municipale.

— Istituto di Cultura

Don Janes, valoroso cappellano degli alpini, ha rievocato l'altra sera l'eroica, luminosa figura di Vittorio Montiglio, ascoltato da una vera folla nella quale si notavano le maggiori autorità cittadine. La conferenza è stata seguita con commossa attenzione e il prof. Luigi Janes, che ha parlato con vibrante anima di combattente e di fascista, è stato largamente applaudito e festeggiato.

Martedì 19 il dott. Roberto Mandel parlerà sul tema «Lo spionaggio durante la guerra mondiale» (con proiezioni).

Beneficenza

La Banca Cattolica S. Stefano di Portogruaro, con la tradizionale munificenza che tanto la distingue, ha elargito anche quest'anno il consueto sussidio all'Asilo Infantile San Giuseppe Calasanzio.

I preposti ringraziano vivamente per l'alto senso di civismo che ispira gli oblatori, e fanno voti che l'esempio sia seguito dagli altri Istituti e da quanti hanno a cuore la salute e l'educazione dell'infanzia.

All'Ospedale Civile

Al primo marzo si trovavano in ospedale N. 85 ammalati; durante il mese ne entrarono 51 e ne uscirono 62. Morti 6. Giacenza al primo aprile N. 68.

Treno popolare per la Fiera di Milano

Presso le stazioni di Padova, Vicenza, Verona P. N. e Trento è cominciata la vendita dei biglietti per la gita popolare a Milano organizzata per domenica 17 corrente in occasione della Fiera Campionaria.

I biglietti possono essere acquistati anche presso le Agenzie Viaggiatori delle suddette località.

Ripetiamo per norma del pubblico, i prezzi di andata-ritorno:

Da Padova L. 29.80; da Vicenza L. 26.80; da Verona P. N. L. 20.80; da Trento L. 30.80.

Contemporaneamente al biglietto di viaggio, i gitanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso alla Fiera al prezzo speciale di L. 1.50.

I gitanti di Padova e Vicenza partiranno col treno ordinario 190 rispettivamente alle ore 1.45 e alle 2.25; quelli di Trento col treno ordinario alle ore 2.03. Il proseguimento da Verona P. N. avverrà col treno speciale alle ore 5.40; arrivo a Milano Centrale ore 8.50.

Il ritorno da Milano avrà luogo alle ore 18.40 di domenica, arrivo a Verona P. N. ore 21.03, a Vicenza ore 22.13, a Padova ore 22.43, a Trento ore 22.49.

Riduzioni ferroviarie per Aprile

Per Venezia (dal 23 Aprile al 4 Novembre): Torino (fino al 5-7) — Budapest (30-4 - 14-5) — Bruxelles (fino al 25-4) — Basilea (fino al 10-4) — Ginevra (fino al 5-4) — Firenze (fino al 30-6) — Lubiana (28-5 - 12-6) — Zagabria (16-4 - 30-4) — Milano S. Remo (fino al 15-4) — Milano (7-27 Aprile) — Roma (fino al 10-4 50 per cento) — Napoli (3-4 - 24-5 e 20-6 - 30-6) — Padova (50 p. c. fino al 30-5) — Parigi (27-4 - 17-5).

VII Centenario Antoniano: Padova, Assisi, Camposampiero, Loreto, Pompei, Roma fino al 31-7.

Primavera siciliana (fino al 30-6) Estate di Rodi (Egeo) fino al 31 Dicembre.

Nuovo Segretario del Vescovo

A sostituire nell'ufficio di Segretario vescovile Don Osvaldo Pegorer, nominato Cappellano del SS. Sacramento nel nostro Duomo, è stato chiamato Don G. Batta Biasotti, già Cappellano di Casarsa.

Alle missioni cattoliche

Diamo le cifre riassuntive delle somme raccolte per le Missioni durante l'anno 1931. Nella nostra diocesi: Pontificia Opera della Propagazione della Fede (nella somma totale della Prop. Fede è compresa anche quella raccolta nella Giornata missionaria 1931) L. 34.451.05; Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo L. 7.677.70; Pont. Opera S. Infanzia L. 12.105.90; per Crociata missionaria L. 8.508.20. In totale lire 62.742.85.

S. Donà di Piave

Ustionato dalla corrente

Un infortunio piuttosto grave e che poteva avere più tristi conseguenze è occorso ieri all'elettricista Bonadio Marco fu Gio. Batta di anni 48, impiegato alla sottostazione elettrica.

Mentre era intento a lavorare inavvertitamente andava ad urtare col gomito un morsetto del trasformatore della corrente ad alta tensione rimanendo ferito.

Soccorso dai compagni di lavoro il Bonadio veniva accompagnato all'Ospedale civile ove i sanitari gli riscontravano delle ustioni di terzo grado al gomito destro guaribili in giorni quindici con riserva.

Una ferita al piede

All'ambulatorio medico dell'Ospedale ricorreva ieri l'operaia Rossi Rina di Giacomo di anni 22, alla quale il medico di guardia medicava delle ferite al piede destro guaribili in giorni dieci con riserva.

La donna si era ferita mentre lavorava alla bobinatrice essendole caduto un contrappeso della macchina sul piede.

Vicenza

Un ragazzo annegato

Alcuni terrazzani hanno rinvenuto in località Poderne nella valle Righello di Crespadoro, il cadavere di un ragazzo identificato per Luigi Repele di Domenico, di anni 12. Il poveretto si trovava in quella località per pascolare una pecora. I famigliari avendo visto ritornare per il mezzogiorno solo l'animale ne fecero ricerche. Il fratello Antonio, di anni 17, verso il tocco rinvenne il fratello nella località sopradetta in uno stagno.

Il cadavere, dal dott. Mastrotto, prontamente accorso, venne fatto estrarre dallo stagno ed adagiare su un prato vicino. Il sanitario gli riscontrò una ferita alla scatola cranica di circa 10 centimetri di lunghezza alla regione parieto-occipitale sinistra, ferita lacero-contusa alla regione frontale ed echimosi alla regione sopraorbitale sinistra. Il poveretto deve essersi imprudentemente esposto sopra un burrone e scivolato cadendo nel torrente e battendo il capo contro una roccia. Per choc o commozione deve essere rotolato nello stagno trovandovi misera fine per annegamento.

Delitto contro la maternità

Per procurato aborto i carabinieri hanno denunciato al Procuratore del Re tale Maria Roscato di Cipriano, d'anni 21, da Castelnuovo di Isola Vicentina.

Camposampiero

Per combattere la tubercolosi

Domenica 17 corr. alle ore 10 nella Sala Teatrale il dott. prof. Guido Colle terrà una conferenza sulla tubercolosi.

Le Opere assistenziali nelle scuole

Per iniziativa del Direttore e degli Insegnanti in tutte le scuole è sorta una simpatica e geniale gara tra gli alunni figli di famiglie abbienti, i quali tutti i giorni portano ai loro insegnanti del pane che durante la ricreazione viene distribuito tra gli alunni poveri. In parecchie scuole nello stesso modo vengono distribuiti anche indumenti. E così gli alunni vengono abituati a compiere azioni gentili e pietose.

Cologna Veneta

Pauroso incendio notturno

Mezzo milione di danni

Una Madonna miracolosa

La scorsa notte mentre la città era nel più completo sonno, alcuni nottambuli avvertirono che dalla tipografia Ambrosini usciva odor di fumo e bruciaticcio. Subito diedero l'allarmi e fu vera fortuna perchè poco mancò che l'intera famiglia del commerciante in ferramenta signor Capuzzo Beniamino le cui stanze da letto si trovavano sopra la tipografia cadesse per il precipitare dei pavimenti in una fornace ardente. Al suono della campana del Comune fu desta ed accorse gran parte della popolazione e con essa i civici pompieri che diedero poca soddisfazione alla cittadinanza perchè parve non fossero sufficientemente attrezzati e preparati ad un incendio del genere. Nel cuore della notte furono chiamati i pompieri della vicina Lonigo che giunsero prestissimo e coadiuvati dai nostri volonterosi riuscirono ad isolare il fuoco e salvare un'intera contrada che minacciava rimanere distrutta.

Mentre quindi vanno giustamente tributati elogi al corpo dei pompieri di Lonigo esprimiamo il desiderio della città che anche il nostro abbia finalmente ad organizzarsi e sistemarsi in modo sicuro e con attrezzature sufficienti.

Rimase distrutta la tipografia Ambrosini e danneggiatissima la loggia municipale Umberto I; ed arsa tutta la mobilia e distrutta l'abitazione della famiglia Capuzzo. E' oggetto di curiosità del pubblico e variamente commentato con fervore religioso il fatto che nel centro di casa Capuzzo e proprio dove era maggiore la furia del fuoco esisteva nell'interno della casa al primo piano una cappellina con piccolo altare ed una Madonna entro un Tabernacolo con custodia di vetro e che mentre le fiamme distrussero tutto all'intorno ogni oggetto e lambirono l'altare stesso tanto che tutti i vetri del Tabernacolo andarono infranti la Madonna, l'altare e perfino la tovaglietta dello stesso in trine rimasero illesi e non furono nemmeno affumicati. E. un continuo pellegrinaggio di popolo ad ammirare quello che vien detto un miracolo. Il danno dell'incendio ascende ad oltre 500 mila lire.

BELLUNO

In Pretura

Avanti al giudice pretore avv. cav. Bianchi è comparso ieri in istato di arresto Pra Florian Giovanni di Luigi di anni 44, da Forno di Zoldo, ubriacone impenitente, varie volte condannato e sottoposto al divieto di entrare nelle osterie.

Il nostro uomo, in istato di ubriachezza ripugnante, venne fermato l'altro ieri da una guardia civica ed accompagnato in Questura, da dove fu passato nelle carceri.

Il Pra Florian viene condannato ad un mese ed a quindici giorni di arresto, fermo restando il divieto di non frequentare le bettole, ed inoltre gli viene applicato un anno di libertà vigilata.

Al Parco Comunale

E' giunto il Circo equestre Caveagna. Le rappresentazioni sono state iniziate ieri sera e continueranno tutta la settimana alle 20.30.

Al Sociale

Bene e nel modo degno ieri sera il nostro pubblico ha festeggiato Esperia Sperani nella sua festa d'onore

«Gente come noi» in quattro atti di Frank Vosper, il forte e non facile lavoro nuovissimo e tanto complesso, ha tenuto incatenato il fine pubblico fin dal principio, ed Esperia Sperani ha incarnato in modo impeccabile la figura di Ethel, con grande successo personale, ottenendo applausi fragorosi e tante chiamate.

Applausi e chiamate ebbero anche gli altri artisti, specie il Pettinelli nella parte del marito, il Ginchi, la eVrgani e la sig.ra Tettoni.

Di chi è la bicicletta?

In caserma dei carabinieri è stata recata una bicicletta a mezzo uso, senza marca, che da una quindicina di giorni era stata abbandonata in un angolo di via Motta, nei pressi della Cucina di beneficenza.

Si vede che a Belluno non esistono ladri, perchè in caso diverso la macchina a quest'ora sarebbe stata portata via. La bicicletta in parola si trova a disposizione del legittimo proprietario.

Morsicato da un cane

Al civico ospedale è stato accompagnato il giovanetto di undici anni Valerio Gentili di Paolo, nato a Pieve a Nievole, residente a Belluno, che aveva riportata un'escoriazione alla mano destra in seguito a morsicatura di un cane. Il bimbo, curato dal medico di guardia dott. Vincenzo Schepis, venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in cinque giorni.

Agordo

Il treno degli Alpini

La Direzione della locale Ferrovia comunica di avere accordato agli ex alpini accorrenti all'adunata di Napoli che avrà luogo nei giorni 15-16 e 17 corr. la riduzione del 70 p. c. ordinario tra Agordo e Bribano.

Con tale riduzione il costo del biglietto da Agordo e Bribano e viceversa è di L. 4.50. Tale biglietto ridotto da La Valle per Bribano e ritorno è di L. 4; da La Muda Lire 3.40; da la Stanga L. 3; dal Peron 2.50; dal Mas 2.10, da Roe 1.00; da Sedico 0.50.

Il treno speciale partirà oggi 14 corr. alle ore 17.50.

Udine

Fascio Giovanile Combattimento

Il Comando Federale ha chiamato a far parte delle tre squadre che dovranno concorrere al primo Campionato Nazionale di Marcia che avrà luogo a Gorizia il 21 corrente, i seguenti giovani fascisti, primi classificati nell'eliminatoria provinciale di domenica 10 u. s.:

Prima Squadra; Cacitti Angelo, F. G. C. Tolmezzo, Scarsini Serafino idem, Gnesutta Ireneo, F.G.C. di S. Vito al Tagliamento.

Seconda Squadra: Minisini Giuseppe, F.G.C. di S. Daniele, Benetti Aristide, F.G.C. di Tolmezzo, Meneghel Carlo idem.

Terza Squadra: Giordano Celso, F.G.C. Cassacco, Zamolo Antonio. F.G.C. Gemona, Craighero Anselmo F.G.C. Udine.

Campionato di marcia alpina per militi fascisti

Il campionato nazionale di Marcia in montagna per pattuglie della Milizia che era stato indetto per il 23 marzo, causa l'abbondante quantità di neve che ancora ricopre gran parte del percorso, è stato rinviato al 24 aprile corrente.

Fino ad oggi figurano iscritte numerose squadre appartenenti alle diverse legioni d'Italia ed il ritardo di quasi un mese ha portato a tutti i concorrenti il vantaggio di completare gli allenamenti specialmente nelle prove di tiro.

L'organizzazione della gara è affidata alla 55. Legione che ha saputo allestire un impianto di collegamenti per mezzo dei quali anche chi resta a Gemona potrà seguirne tutto lo sviluppo.

Ucciso da una boccia

Una mortale disgrazia che ha profondamente commosso l'intero paese è avvenuta a Cordenons.

Un gruppo di giovani stava giuocando in un cortile a boccie, quando uno di essi, certo Luigi Del Zotto, di anni 15, rimase colpito alla testa da una boccia tirata con grande violenza.

Il poveretto dal colpo cadde a terra con un'ampia ferita e purtroppo nonostante i pronti soccorsi prodigategli, cessava di vivere subito dopo in seguito alla frattura del cranio.

Grave caduta da bicicletta

Ieri nel pomeriggio è stato accolto al nostro Ospedale certo Giovanni Canor di anni 47 da Pordenone che presentava la frattura del femore sinistro.

Il Canor mentre percorreva in bicicletta una via della città perdeva l'equilibrio cadendo violentemente sul selciato.

Il sanitario del Pio Luogo lo ha giudicato guaribile in 50 giorni.

Pordenone

Gramatica-Carini

Al Teatro Licinio avremo questa sera la straordinaria rappresentazione della compagnia Irma Gramatica e Luigi Carini che darà «Colui che guadagna il pane» lavoro che va ottenendo i più lieti successi.

Sezione Marinara dell'U.M.I.

Per disposizione del Comandante di Fregata ing. Cesare Comessati, segretario Federale e delegato per il Friuli dalla Unione Marinara Italiana, è stata regolarmente costituita anche a Pordenone la Sezione dell'U.M.I.

Su proposta dello stesso Comandante è stato nominato d'autorità dal Direttorio Nazionale dell'U. M. I. Presidente della sezione il signor Guido Modotti sottufficiale della R. Marina.

E' stato inoltre approvato il Consiglio Direttivo proposto dal Presidente nelle persone dei sigg. Giulio Ostumi, Attilio Cecchinato e Michele Maibrana. La Sezione sarà intitolata al nome del glorioso scomparso tenente di Vascello Agostino Brunetta fratello del d.r Onorio.

Conegliano

Nucleo Universitario Fascista

Il N.U.F. comunica: al Torneo di calcio indetto ed organizzato dal G. U. F. di Treviso per il titolo di campione provinciale, parteciperà anche una squadra rappresentante il nostro nucleo. Per tale ragione il Fascio Giovanile non potrà partecipare alla coppa Visentin, cui era stata regolarmente invitato, avendo alcuni dei suoi elementi nella squadra del N.U. F. L'augurio di vittoria accompagna i camerati, che anche in questo ramo dello sport, come già nel Tiro al Piattello e nelle gare di Sci, sapranno dare tutti se stessi per difendere il buon nome del Nucleo.

Opere Assistenziali

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte: Giordani Bruno L. 50 di generi (3. offerta); Vettorello Giocondo kg. 30 fagioli; Manzan Mario 20 di verdura; Perinot Francesco 16; Romin Ruggero 30 (2. off.) Barale Marcello 10; Fioretti Alberto 20; Cettolin Clementina 11; Peccolo Giovanni 10; Famiglia De Beni 50; Zampolli Raimondo 10; Andretta Antonio 10; Barelli Marianna 10 Vascellari Pietro 10; Bassetto Anna 5; Da Rios Fedro 30; Dall'Ava Vittoria 20; Battivelli Giuseppe 5; Comuzzi F.lli kg. 5 di carne (2. off.).

Il Comitato ringrazia vivamente gli offerenti.

Castelfranco

Conferenza Ramognini

Un pubblico scelto e numeroso è accorso martedì sera nella sala dell'Istituto Fascista di Coltura per la attesa lezione del comm. Ramognini ed ha tributato all'illustre conferenziere larga messe di applausi, rendendo un giusto omaggio ad un'arte oratoria viva, tornita ed avvincente.

All'uditorio l'oratore ha voluto far conoscere l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, un organismo che, informato agli ultimi dettami della tecnica moderna in materia assicurativa, è schiuso alle più disparate esigenze dei singoli associando la massima duttilità alla massima sicurezza e convenienza.

La serata (come è stato promesso) si è chiusa con la recitazione di alcune delle sue più belle poesie, dando agio al pubblico di ammirare la straordinaria versatilità e l'arte di un poeta che ha raccolto e reso nelle voci di tutti i dialetti l'unica passione nazionale insita nel cuore di ogni italiano

Al comm. Ramognini il nostro augurale arrivederci

TREVISO

Alla Biennale di Venezia

Due pittori trevisani, parteciperanno alla Esposizione Biennale di Arte di Venezia: Nino Springolo e Bepi Fabiano.

Il comm. Maraini, Segretario dell'Esposizione ha già visitato gli studi dei due egregi artisti per la scelta delle opere da esporre.

La scuola elementare trevisana benemerita della Croce Rossa

In questi giorni è stata consegnata alla direzione didattica del Comune di Treviso il diploma di medaglia d'argento conferito dal Presidente Generale della Croce Rossa Italiana sen. Cremonesi. La motivazione della onorificenza dice «per la lodevole attività svolta a favore dell'Istituzione nell'anno scolastico 1929-30.

Gruppo Universitario Fascista

La prima giornata del torneo di calcio. — Diamo i risultati delle partite giocate ieri sul campo di S. Maria del Rovere davanti ad un pubblico assai numeroso ed esuberante di entusiasmo sportivo, riservandoci di pubblicare domani un più dettagliato resoconto:

Istituto Magistrale b. Universitari 5-1 (0-0).

Istituto Tecnico b. Liceo 3-1 (2-1).

Campionati di atletica leggera. — Domenica prossima 17 aprile alle ore 9 avranno luogo sul campo sportivo di S. Maria del Rovere (g. c.) le gare valevoli per il Campionato Provinciale di corsa veloce (100 e 200 metri), di mezzo fondo (800 e 1500 metri) e la staffetta 4x100. Nel pomeriggio sul campo sportivo di Viale Verdi, gentilmente messo a disposizione dal Comitato Provinciale dell'O. N. B., si svolgeranno le gare di lancio del disco, giavellotto e peso e di salto in alto ed in lungo.

Tutti gli studenti sono invitati ad intensificare gli allenamenti e ad iscriversi entro sabato sera 16 aprile presso questa sede.

Torneo di Tennis. — Nei giorni 20 e 21 aprile p. v. avrà luogo sui campi del locale Tennis-Club il primo Torneo Provinciale Studentesco di Tennis. Gli studenti che hanno intenzione di parteciparvi sono invitati a proseguire intensamente gli allenamenti.

Federazione Provinciale Agricoltori

Lotteria pro bachicoltura

Come da comunicazione avuta dalla Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, portiamo a conoscenza di tutti gli agricoltori allevatori che in seguito a proposta della Federazione e del Consorzio Produttori seme bachi ed al relativo benestare del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, dato il ritardo della stagione, è stato deciso di prorogare i termini della Lotteria pro-bachicoltura nel modo qui sotto elencato:

a) restituzione dei biglietti non esitati e delle matrici di quelli consegnati (art. 6 del Regolamento) dal 5-10 maggio prorogata al 15-20 maggio 1932;

b) estrazione dei premi (art. 7 del Regolamento) dal 24 maggio prorogata al 31 maggio 1932.

c) pagamento dei premi (art. 10 del Regolamento) dal 30 giugno prorogata al 15 luglio 1932.

I maestri alpini all'adunata di Napoli

L'Ispettore scolastico comunica:

I maestri elementari iscritti all'A. N. A. e in possesso della tessera speciale per l'Adunata potranno, per disposizione superiore, assentarsi nei giorni 16, 17, 18 aprile oltre il tempo strettamente necessario per il viaggio di andata e ritorno.

La tassa sui carri, vetture, biciclette

Il preside della Provincia avverte che la circolazione sulle strade pubbliche o soggette al pubblico transito, nel territorio della Provincia di Treviso, dei carri, vetture ed altri veicoli a trazione animale, dei velocipedi e delle macchine ed apparecchi ad essi assimilabili, è assoggettata, a cominciare dall'anno in corso a una tassa annuale nella misura stabilita dalla seguente tariffa:

Carri od altri veicoli a trazione animale: Del peso lordo fino a q.li 5 per ruota L. 25; del peso lordo da oltre 5 fino a q.li 15 per ruota L. 50; del peso lordo oltre a q.li 15 per ruota L. 100.

Vetture: a 2 posti compreso quello del conducente L. 25; a più di 2 posti compreso quello del conducente L. 50.

Velocipedi, macchine ed apparecchi ad essi assimilabili a uno o più posti L. 10.

I carri agricoli di pertinenza delle aziende agricole e che circolano nei fondo ovvero percorrono le strade pubbliche per recarsi, per la via più breve, ad altro fondo della stessa azienda, sono esenti dalla tassa di circolazione.

I carri agricoli che non si trovano nelle condizioni di fruire dell'esenzione di cui sopra, sono tenuti al pagamento della tassa con la riduzione del 50 per cento.

I carri agricoli ai quali si riferiscono le presenti disposizioni sono quelli impiegati per i trasporti ad uso e servizio esclusivo delle colonie ed aziende agricole e che abitualmente circolano sul fondo al cui servizio sono destinati: essi carri debbono essere muniti, anche ai fini della esenzione o della riduzione della tassa, secondo i casi, della targa metallica con l'indicazione della categoria «Carro agricolo» cui appartengono, e del contrassegno comunale.

La tassa è applicata per ciascuna categoria di veicoli in base alla tariffa sopra fissata ed è riscossa pel tramite degli esattori comunali mediante la vendita di speciali contrassegni metallici portanti le seguenti indicazioni: Sigla della Provincia di Treviso (TV); Anno solare al quale si riferisce la tassa; Ammontare della tassa.

I contrassegni debbono essere, a cura degli interessati e sotto la loro responsabilità, fissati sul tubo anteriore del telaio (tubo dello sterzo) per i velocipedi, macchine ed apparecchi ad essi assimilabili e per gli altri veicoli in prossimità della targa di cui essi devono essere provvisti.

Entro il 1.o maggio p. v. tutti i veicoli e i velocipedi che circolano sulle strade pubbliche nel territorio provinciale di Treviso devono essere muniti del contrassegno comprovante l'avvenuto pagamento della tassa per l'anno in corso.

Ai conducenti ed ai proprietari di veicoli che posteriormente al 1.o maggio 1932 circolano sulle strade senza il contrassegno o con contrassegno di categorie inferiore, è applicata, oltre alla tassa normale, una sopratassa pari alla tassa non pagata o quella dovuta, ed una ammenda che va da un minimo di L. 10 ad un massimo di L. [illegible].

I conducenti ed i proprietari dei veicoli sono solidamente tenuti al pagamento della tassa e dell'ammenda.

Vittorio Veneto

Conferenza di Paolo Arcari

L'Istituto Fascista di Coltura annuncia per questa sera alle 20.30 al nostro Teatro sociale una conferenza del comm. Paolo Arcari attualmente docente all'Università di Friburgo (Svizzera).

L'illustre conferenziere svolgerà il tema di attualità «La coltura e la potenza delle Nazioni».

La partenza degli scarponi

Per le ore 13 di oggi, tutti gli scarponi che hanno aderito per la grandiosa adunata di Napoli dovranno trovarsi in piazza Vittorio Emanuele per pigliar posto negli automezzi che li trasporteranno sino a Conegliano da dove prenderanno poscia posto nella tradotta proveniente da Udine.

La neve

Anche stanotte dal Monte Visentin e Bosco del Cansiglio sin quasi alle porte della nostra città ha imperversato una forte nevicata, raggiungendo in molti punti oltre i dieci centimetri.

Un arresto

Perchè condannato a due giorni di arresto per insolvibilità al pagamento dell'ammenda di lire 100, per aver bestemmiato in un esercizio pubblico è stato oggi passato alle carceri certo Marcon Domenico di anni 43 da Fregona.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 12: Piroscafi: «Brindisi» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 13: Piroscafi: «Piero Foscari» italiano da Trieste con merci varie — «Vesta» italiano da Odessa con merci varie — «Livorno» inglese da Trieste con merci varie — «Kosovo» jugoslavo da Trieste con merci varie — «Juventus» italiano da New-Castle con carbone — «Saraceno» italiano da Tripoli vuoto.

Spedizioni del giorno 13: Piroscafi: «Catalani» italiano per Valencia con merci varie — «Manzoni» italiano per Monfalcone vuoto — «Vesta» italiano per Trieste vuoto — «Polinice» italiano per Valenza con pece — «Druguj Dalmatinskj» jugoslavo per Pola vuoto — «Asteria» italiano per Trieste con pirite — «Brindisi» italiano per Fiume con merci varie — «Saraceno» italiano per Trieste vuoto — «Livorno» inglese per Hule con merci varie — «Dandolo» italiano per Spalato vuoto — «Piero Foscari» italiano per Smirne con merci varie — «Abruzzi» italiano per Fiume vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12 aprile 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 2, a banchina 20, al largo 7, in disarmo 11; totale 40. Arrivati 6; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3850; merci varie tonn. 657; totale tonn. 4507.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 520; merci varie tonn. 325; totale tonn. 845.

NOTIZIE RECENTISSIME

I reparti d'assalto nazional-socialisti sciolti dal Governo tedesco

BERLINO, 13

(F.B.) Il Cancelliere Bruening, il quale aveva stabilito di partire stasera per Ginevra, dovendo prendere parte alla Conferenza del disarmo, ha rinviato a domattina la sua partenza. E' stata notata anche la sua assenza dal congresso delle organizzazioni sindacali, apertosi questa mattina a Berlino, dove egli avrebbe dovuto tenere un discorso. La ragione di tutto ciò è che nell'ambito del Governo si discuteva animatamente intorno ad una questione delicatissima: intorno all'opportunità o meno di sciogliere, con un provvedimento speciale, le formazioni d'assalto del Partito nazional socialista. I Governi dei Laender dove i partiti di sinistra detengono il potere, hanno domandato lo scioglimento; il Ministro Severing di Prussia è stato naturalmente fra i primi a sostenere la necessità di tale misura.

Il comunicato ufficiale

La *Telegraphen Union* si dice informata che nel Gabinetto del Reich non regnasse molta unanimità di vedute. Quali siano stati i Ministri favorevoli e quali i contrari allo scioglimento delle formazioni d'assalto nazional-socialiste, essa non ha detto, ma si capisce che il Cancelliere, come rappresentante del centro, era uno dei meno entusiasti e dei meno fanatici per questo provvedimento, che può portare con se gravi conseguenze.

Nel pomeriggio vi è stata alla capitale un'adunanza dei delegati dei vari partiti tedeschi, presieduta dal Ministro Groener, per prendere una decisione. La maggioranza è stata favorevole allo scioglimento delle formazioni d'assalto. Questa sera sul tardi è uscito il decreto, che porta le firme del Presidente Hindenburg, di Bruening e di Groener. In proposito un comunicato ufficiale dichiara che il Gabinetto del Reich ha proposta questa misura al Presidente del Reich poichè queste organizzazioni costituivano un esercito privato armato di partito e lo Stato non potrebbe tollerare che un partito qualunque cerchi di formare uno Stato nello Stato e procurarsi i mezzi e la forza mercè i quali il Partito stesso potrebbe eventualmente imporre con la forza i suoi scopi.

« Anche la federazione dei combattenti rossi — continua il comunicato — fu vietata nel 1929 perchè essa era divenuta un pericolo per il mantenimento della situazione e dell'ordine. Il Ministro per l'Interno ha dato ordine che si proceda allo scioglimento delle organizzazioni nazional-socialiste ».

Il comunicato ufficiale conclude rilevando che il Partito nazional-socialista non è colpito dal decreto del Presidente del Reich; il partito gode nel quadro delle leggi della stessa libertà di azione goduta da tutti gli altri partiti.

Dichiarazioni di Hitler

Lo scioglimento della squadre di assalto e delle altre organizzazioni quasi militari nazional-socialiste, è destinato a produrre la maggiore impressione nei circoli politici. Hitler stamane era preparato al provvedimento. Egli ha presentato una seconda querela contro il Presidente dei Ministri prussiano, Braun, e contro l'organo socialista *Vorwaerts*, che hanno tacciato di tradimento le camicie brune; egli ha, in una dichiarazione pubblica, smentito ogni voce di preparazione di *putsch* da parte del nazional-socialismo; si è scagliato contro Hugenberg, affermando che gli sforzi da questo compiuti per creare un fronte unico composto dalle croci uncinate e dai tedesco-nazionali non hanno alcun valore, giacchè le prime formano da sole quasi tutta l'opposizione nazionalista.

Sullo scioglimento delle squadre d'assalto egli si è così espresso, prima d'essere a conoscenza del provvedimento definitivo del Governo: « *Se il Governo farà ciò, allora finirà ogni mia responsabilità per questi giovani. Dal momento in cui le squadre d'assalto saranno sciolte, 400 mila uomini non saranno più sotto il mio controllo e la responsabilità cadrà sul Governo* ».

La polizia ha effettuato perquisizioni ed ha quindi fatto chiudere le sedi dei reparti d'assalto nazional socialisti di Berlino e della provincia. Secondo le informazioni ricevute dall'autorità, finora non si è verificato alcun incidente.

Frattanto in tutto il Reich si vanno preparando le elezioni del 24 aprile. Oggi sono state rese note le liste dei partiti concorrenti a dette elezioni. Si tratta di ben 19 liste e cioè: social-democrazia, partito nazionale tedesco, partito del centro, partito comunista, populisti, partito economico e agrario, partito dello Stato, nazional-socialismo, partito tedesco hannoverano, cristiano sociali, socialisti indipendenti, partito dei funzionari, partito radicale, partito delle minoranze nazionali della Germania, partito dei disoccupati, partito della libera economia, rivoluzionari economici, partito dei creditori della Reichsbank e dei danneggiati per la conversione del marco, partito dell'umanità. Le liste presentate erano in tutto 26; di queste, solo 19 sono state riconosciute e approvate.

Stimson a Le Havre
Un colloquio per oggi con Tardieu

PARIGI, 13

(A.P.) Il transatlantico *Ile de France*, recante a bordo il Segretario di Stato americano signor Stimson, è giunto a mezzanotte a Le Havre. Stimson, la cui venuta in Europa ha dato la stura a tanti commenti, sbarcherà domattina. Egli prenderà posto, dopo il ricevimento, sul direttissimo che porterà a Parigi al principio del pomeriggio.

Il signor Stimson, come è noto, ha intenzione di recarsi a Ginevra, ove rappresenterà gli Stati Uniti alla Conferenza del disarmo, ma si fermerà almeno per qualche ora a Parigi. Si preannunzia come certo che egli avrà con Tardieu, il cui ritorno alla capitale è previsto per domattina, una conversazione importante sotto ogni riguardo. Non si può dubitare che i due uomini di Stato avranno non soltanto uno scambio di vedute sullo stato attuale dei lavori della Conferenza di Ginevra, ma procederanno anche ad uno di quei giri d'orizzonte divenuti ormai tradizionali nella diplomazia del dopoguerra. Ora l'orizzonte franco-americano comprende tutti i problemi internazionali: dalle riparazioni e i debiti fino a quelli sollevati dalla crisi economica e la ricerca dei mezzi per rimediarvi mediante una cooperazione mondiale. In verità questo convegno non dovrebbe essere che il preludio agli scambi di vedute completi che dovranno mettere di fronte tutti i rappresentanti delle Potenze.

Stasera si apprende che il sig. Stimson verrà trattenuto a colazione venerdì a mezzogiorno dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri francese Tardieu nei locali del Quai d'Orsay.

La riduzione degli stipendi
agli impiegati statali in Ungheria

VIENNA, 13

(E.M.) In Ungheria è stato pubblicato un decreto che impone agli impiegati dello Stato una nuova riduzione degli stipendi e cioè del 2 per cento per gli stipendi e pensioni fra gli 80 e i 120 pengo mensili, e dal 3 al 5 per cento per quelli al di sopra dei 120 pengo. Non colpiti dalla riduzione rimangono soltanto i corpi di polizia e di gendarmeria, nonchè l'esercito.

Contemporaneamente oggi dalla Camera è stata approvata una proposta della commissione economica la quale prevede una riduzione del 6 per cento dell'indennità dei deputati.

L'Italia e la Lega delle Nazioni
in un commento inglese

LONDRA, 13

In merito agli ordini del giorno votati dal Gran Consiglio la *New Cronicle* da Roma scrive che sebbene manchino spiegazioni ufficiali circa la portata relativa alla risoluzione della posizione dell'Italia nella Società delle Nazioni sarebbe ingiustificato interpretare la risoluzione presa come un indizio che l'Italia intenda ritirarsi dalla Società delle Nazioni non stia agendo con sufficiente energia per fronteggiare i mali europei e il problema del disarmo. La manifestazione di malcontento del Fascismo nei riguardi della Società delle Nazioni è sopratutto intesa a rafforzare l'azione di coloro che desiderano fare della Lega un più decisivo fattore nel campo dei problemi internazionali.

Una medesima interpretazione è contenuta in una breve corrispondenza da Ginevra pubblicata sempre dal *New Chronicle* nella quale si rileva che in questi anni l'Italia ha invece dedicato la maggiore attenzione alla Società delle Nazioni.

Un curioso retroscena
del discorso di Tardieu

GINEVRA, 13

Il *Journal de Geneve* spiega le ragioni della vivacità della risposta di Tardieu al discorso di Gibson. Tali ragioni andrebbero ricercate in una piccola scorrettezza di firma di cui la delegazione americana sembra essersi resa colpevole, senza però alcuna cattiva intenzione. Mentre molti delegati erano già stati avvertiti prima delle intenzioni del signor Gibson, ciò che ha permesso al sig. Motta e a sir John Simon, tra gli altri, di rispondere immediatamente, la delegazione francese non è stata messa al corrente di quello che sarebbe avvenuto se non nel lunedì nel pomeriggio. Il sig. Tardieu sembra essersi offeso di questa omissione tanto più vivamente in quanto il sig. Gibson non aveva fatto che delle proposte di soppressione di armi offensive nell'esercito terrestre, ciò che sembrava in particolar modo colpire la Francia ed essere utile agli Stati Uniti e all'Inghilterra. Così la reazione un po' viva del signor Tardieu si può spiegare, ma la posizione della Francia nel dibattito era abbastanza forte per poter fare a meno di una polemica che non ha aumentato la efficacia degli argomenti tecnici del sig. Tardieu.

Pilsudsky a Bucarest

BUCAREST, 13

E' qui giunto proveniente dal Cairo il maresciallo Pilsudsky il quale ripartirà domani per Varsavia.

Criminalità antifascista

Una bomba a Zurigo
contro la Casa degli Italiani

GINEVRA, 13

(U.S.) *L'antifascismo di Zurigo distintosi in altre occasioni e specie col vile attentato al Console generale Bianchi, ha voluto far parlare nuovamente di se, fortunatamente in un episodio di assai minore importanza. Ieri sera, alle 22.30, la polizia municipale di quella città veniva avvertita di una esplosione verificatasi nella Ehrisman Strasse, ove si trova la nuova Casa degli Italiani, la cui costruzione è appena terminata. Subito si recava sul posto un reparto di polizia. Una bomba era stata posta sul bordo di una finestra terrena del nuovo edificio, destinato ad accogliere fra l'altro il nostro orfanotrofio. Per fortuna però non si hanno a deplorare vittime nè danni rilevanti. Soltanto i vetri di alcune finestre della Casa degli Italiani e dell'edificio di faccia erano andati in frantumi e l'impalcatura, non ancora tolta, è stata sconvolta dall'esplosione. Nello stabile, non ancora abitato, si trovava soltanto la famiglia del portiere, che se l'è cavata con un po' di spavento. Nulla ancora si è potuto sapere sull'attentato. Dati i non gravi danni, si vorrebbe escludere che si trattasse di una bomba e si parla di un grosso petardo; però potrebbe anche trattarsi di difetto di fabbricazione dell'ordigno o di cattivo collocamento. E' certo che si tratta di una azione antifascista, benchè da qualcuno si avanzi l'ipotesi della vendetta di un operaio licenziato.*

Un accordo tedesco-ungherese
per la regolazione dei pagamenti

BUDAPEST, 13

Il Ministro degli esteri Walko e il Ministro di Germania a Budapest von Schon hanno firmato al Ministero degli esteri un accordo riguardante la regolazione dei pagamenti a seguito dei traffici tedeschi e ungheresi che entrerà provvisoriamente in vigore il 20 aprile.

La decisione ginevrina
giudicata contraddittoria a Vienna

VIENNA, 13

La decisione del Consiglio della Società delle Nazioni di rimandare al maggio i provvedimenti finanziari e di politica commerciale a favore degli Stati danubiani non suscita grande delusione nella stampa viennese la quale osserva che il risultato negativo della Conferenza di Londra non dava adito a speranze. La *Neue Freie Presse* scrive che la contraddizione è evidente perchè, mentre da un lato il Consiglio si dichiara convinto che l'Austria deve essere aiutata al più presto, dall'altro decide di rimandare a maggio un definitivo atteggiamento riguardo alle proposte del Comitato finanziario. La conclusione è — secondo il giornale — che la Conferenza di Londra invece di acceleramento, ha causato un ritardo. Il giornale rileva che per quanto prezioso ed indispensabile sia per l'Austria il nuovo credito, essenziale rimane sempre la soluzione soddisfacente delle questioni di politica commerciale.

Gravi conflitti in Cecoslovacchia
nei bacini carboniferi

VIENNA, 13

(E.M.) Nel territorio carbonifero della Cecoslovacchia settentrionale, dove già da parecchie settimane i minatori sono in isciopero, la situazione, invece di migliorare, peggiora e si hanno continuamente nuovi sanguinosi incidenti. Per oggi gli scioperanti di Bruex avevano indetto una grande riunione, alla quale i minatori del circondario hanno cercato di accorrere in gruppo. Senonchè la gendarmeria, rafforzata da reparti a cavallo, ha cercato di disperdere la folla e poichè questa non si decideva a retrocedere, ha incominciato a sparare. Alla prima salva tre persone sono cadute uccise e numerose sono rimaste gravemente ferite. Anche a Komotan cinque persone sono state ferite in uno scontro con la polizia e Goerkan, dove i dimostranti hanno attaccato gli agenti, parecchi di questi ultimi hanno riportato lesioni più o meno gravi, mentre quattro operai venivano feriti a morte.

Un banchiere dell'Hansu dimissionario

PARIGI, 13

Il sig. Verner giudice consolare a Strasburgo presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca dell'Unione pubblica, diretta dalla signora Hansu, ha dato le dimissioni da presidente di detto consiglio di amministrazione.

La Federazione dell'industria editoriale
riunita a Milano

MILANO, 13

Ha avuto luogo sotto la presidenza dell'on. Ciarlantini l'assemblea generale ordinaria della Federazione nazionale fascista dell'industria editoriale. Approvato il bilancio, è stato discusso e approvato il progetto per l'istituzione dell'albo degli editori. E' stato deliberato altresì di continuare le discussioni con la Confederazione generale dei commercianti per regolare i rapporti fra editori e librai. L'assemblea ha deciso di tenere nel prossimo maggio, durante la Fiera internazionale del libro a Firenze, un convegno fra editori e librai.

Il mistero di Hopewell

L'uomo che riscosse
i 50 mila dollari identificato?

HOPEWELL, 13

Secondo notizie da Nuova York la polizia ricerca attivamente un giovane, vestito poveramente e che parla con forte accento tedesco o scandinavo, il quale sembra la persona cui sarebbero stati consegnati i cinquantamila dollari per il riscatto di Baby Lindberg. Il ricercato viene descritto come persona che ha spiccato il tipo scandinavo dall'autista che lo portò in una automobile di piazza del luogo dove avvenne la consegna dei cinquantamila dollari. Anche una donna sarebbe implicata nella faccenda; essa, secondo quanto viene affermato, avrebbe stabilito il contatto fra i rapitori e gli emissari del colonnello Lindgerg, alcuni giorni prima del pagamento della taglia. Sembra stabilito, in ogni modo, che soltanto un uomo si è presentato a riscuotere la taglia e questo fatto dà peso alla supposizione che lo sconosciuto avrebbe accettato il denaro e avrebbe poi ingannato i rapitori del bimbo tenendosi la somma.

Viene confermato intanto che i rapitori sono entrati nuovamente in relazione con Lindberg e lo hanno informato di essere stati ingannati, mentre le serie dei biglietti sono state rese pubbliche. La pubblicazione non sarebbe dovuta, come è stato detto in un primo tempo, a denunzia del colonnello Lindberg il quale non l'avrebbe fatta nella tema che i rapitori avessero potuto uccidergli il bimbo.

Viene intanto segnalato che lo industriale Curtiss da tre giorni manca da Norfolk; si suppone che egli sia riuscito a ristabilire il contatto coi rapitori; l'ammiraglio Burrage è stato a Trenton e dopo aver conferito con il colonnello Lindberg pare che con questo si sia recato a New York.

Intanto la caccia ai biglietti pagati per il riscatto continua attivamente. La donna che ieri fece degli acquisti a White Plans, pagando con uno di questi biglietti, non ha potuto ancora essere rintracciata.

La Polizia smentisce ufficialmente che il viaggio di Schoeffer in Inghilterra sia in rapporto col pagamento del riscatto o serva per incontrare i rapitori o i loro rappresentanti.

La percentuale di grano nazionale
per la macinazione

ROMA, 23

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura in corso di pubblicazione a datare dal 26 aprile 1932 la percentuale obbligatoria di frumento di produzione nazionale da impiegarsi nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimentari dai mulini tenuti all'osservanza del R. D. L. 10 giugno 1931 e del R. D. L. 24 settembre 1931 è stabilita per i grani teneri nella misura del 40 per cento nella quantità complessiva di grani teneri macinati posteriormente al 25 aprile 1932 per mulini situati nelle provincie dell'Italia settentrionale e centrale (Lazio escluso) e del 15 per cento della quantità complessiva di grani teneri macinati posteriormente alla stessa data per i mulini situati nelle provincie del Lazio e dell'Italia meridionale e insulare. Per i grani duri la percentuale obbligatoria di frumento nazionale da impiegarsi obbligatoriamente nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimentari è stabilita, a partire pure dal 26 aprile 1932, nella misura del 10 per cento della quanità complessiva di grani duri macinati posteriormente al 25 aprile 1932 per i mulini situati nelle provincie dell'Italia settentrionale e centrale (Lazio escluso), e del 15 per cento della quantità complessiva di grani duri macinata posteriormente alla stessa data per i mulini situati nelle provincie del Lazio e dell'Italia meridionale e insulare.

La relazione Baistrocchi
sulle spese della "Guerra,,

ROMA, 13

E' stata distribuita alla Camera dei Deputati la relazione dell'on. Baistrocchi sullo stato di previsione delle spese del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1932-1933.

La relazione si richiama a quella della Giunta del Bilancio dell'anno scorso che è in perfetta rispendenza con la nostra situazione attuale e con quella degli eserciti che più interessano l'Italia.

La fine del processo Fagarazzi
23 anni al maggiore imputato

MILANO, 13

Oggi è terminato il processo Fagarazzi. In base alle risultanze processuali, che hanno aggravato la posizione del Fagarazzi, ma alleggerito di molto quella degli altri, la Corte ha condannato il maggiore imputato, Fagarazzi, a venti anni di reclusione, 9000 lire di multa, 3 anni di libertà vigilata e 3 anni di colonia agricola; il Michele Putzolu ad anni 2, giorni 15 di reclusione e 930 lire di multa. Il fratello Rinaldo è stato assolto per insufficienza di prove. L'Amalia Brasi e il Sanavio sono stati condannati a 400 lire di multa. Sono stati assolti per non aver commesso il fatto Cipollato e Atzeni, mentre per insufficienza di prove è stato assolto il Bianchi.

Anche il velivolo Bernasconi
provato a Milano

MILANO, 13

All'aeroporto di Taliedo si sono avute oggi le prove di registro e di quota di un nuovo apparecchio dal profilo speciale e di nuovo centraggio, inventato dall'ing. Ferdinando Bernasconi di Ascoli Piceno. L'apparecchio era pilotato dal maresciallo Pasta. L'inventore, presente all'esperimento, interrogato circa la sua invenzione, ha fornito interessanti dati sulle caratteristiche del nuovo aeroplano. « L'apparecchio — egli ha detto — è un vecchio velivolo con un anziano motore Newport da 80 cavalli, che serve esclusivamente per i primi esperimenti che, come vedo, mi hanno confermato in pieno i risultati che mi aspettavo. L'apparecchio mi consente un regime aerodinamico superiore al normale; si tratta di un profilo speciale dell'ala e di un centraggio diverso che permette di variare la velocità massima e minima nello stesso angolo d'incidenza. Si ha quindi una velocità superiore a parità delle altre condizioni di altri apparechi. Il nuovo tipo atterra ad una velocità minima in uno spazio di circa 20 metri, permette il volo planato con tangente inferiore a quella che si conosce oggi.

L'apparecchio con il motore attuale consente una velocità massima di 147 chilometri e mezzo all'ora e una velocità minima di 87 chilometri e mezzo. Si può però volare con esso con un motore da 20 cavalli. L'apparecchio, dati i buoni risultati raggiunti, sarà costruito in larga serie.

L'attività della Milizia Forestale

ROMA, 13

E' stata pubblicata la relazione del generale Agostini comandante la Milizia forestale sulle attività che questa ha svolto durante lo anno nono. Dopo avere elencato le attribuzioni assegnate per legge alla milizia forestale, la relazione si occupa ampiamente della prima e più importante funzione della Milizia stessa riguardante le pratiche contro ogni causa avversa al prezioso patrimonio boschivo della nazione.

Premesse alcune delucidazioni circa le restrizioni contemplate dalla legislazione vigente in materia di boschi e di terreni montani, prima finalità di ordine idrogeologico, la relazione rileva che la sorveglianza sul pieno aspetto di tale restrizione costituisce per il personale inferiore della Milizia forestale il principale servizio di polizia.

Si tratta di circa sette milioni di ettari di boschi e terreni disseminati in tutto il Regno, nessuna provincia esclusa. Il frazionamento di essi e la orografia accidentata del nostro Paese, come la densità della popolazione, rendono oneroso sotto ogni aspetto il servizio di polizia forestale. Una migliore disciplina si è però indiscutibilmente ottenuta e si va man mano accentuando. Dal 1928 i reati forestali (compresi i reati contro la proprietà nei boschi) sono in costante diminuzione. Infatti il numero dei relativi verbali redatti dalla Milizia forestale per le violazioni da essa accertate risulta come segue: nel 1928 numero 48.17; nel 1929 n. 46.192; nel 1930 n. 43.264; nel 1931 41.785.

Ancora nel 1931 la Milizia forestale ha apprestato in varie forme il proprio concorso nella protezione del bosco contro i danni di eventuali insetti assicurandone la distruzione dei nidi e cooperando nella Venezia Tridentina alla lotta contro il bostrico. Altra attività svolta nell'anno in esame, riguarda la formazione della propria caratteristica forestale italiana la quale servirà a dare una base più sicura e razionale per la soluzione di molti problemi di tecnica forestale e di restaurazione montana. Si tratta di un lavoro vasto, complesso, assiduo che non potrà essere portato a compimento che in un periodo di tempo relativamente lungo.

Frattanto sono state ultimate, proseguite ed iniziate in 13 provincie e predisposte in altre tre le rilevazioni necessarie. Importantissima è anche la funzione svolta dalla Milizia forestale a tutela dei beni silvo-pastorali.

Durante il 1931 sono stati effettuati miglioramenti speciali per lo importo complessivo di L. 2 milioni 638.416 con le quali si è anche rimboschito un migliaio di ettari. Sono stati imposti nuovi versamenti per un totale di lire 1 milione 634.602 e lo scopo di migliorare una superficie di 16.276 ettari.

Sono stati accantonati i fondi destinati a migliorare delle proprietà per L. 1.658.126. Sono stati compilati 124 progetti per migliorare 10.302 ettari con una spesa complessiva prevista di lire 4 milioni 799.980.

PUGILATO

Bonetti vittorioso a Parigi

PARIGI, 13

(G. B.) Al Paris Ring stasera l'italiano Bonetti, peso medio leggero, ha battuto il francese Girardin per arresto alla decima ripresa. Fino alla nona ripresa lo scontro si è svolto a favore del francese, ma in seguito il Bonetti, prendeva nettamente e inaspettatamente il sopravvento, mentre il suo avversario appariva ormai incapace di difendersi. Ciò determinava la decisione dell'arbitro che venne accolta con vivaci proteste dal pubblico, apparentemente disposto a considerarla prematura.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 106 - Cent. 20

Venerdì 15 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-21

La Camera approva il bilancio della Giustizia

dopo un elevato discorso del Ministro Rocco

ROMA, 14

Sotto la presidenza del Presidente GIURIATI, la seduta comincia alle 16.

MORELLI Giuseppe, Sottosegretario alla Giustizia, dichiara all'on. Caccese che da tempo il Ministero ha riconosciuta la necessità di addivenire alla ricostruzione dei libri fondiari, distrutti a causa di eventi bellici, nei Comuni compresi nei mandamenti di Plezzo e Tolmino, al quale ultimo è stato aggregato il territorio della soppressa Pretura di Caporetto. All'uopo si è già provveduto ai lavori preparatori previsti dalle disposizioni vigenti. Per varie difficoltà e non ultima quella di bilancio non è stato poi possibile negli esercizi finanziari passati procedere ai lavori necessari per la ricostituzione dei libri stessi che sarà iniziata tra breve e ad ogni modo nell'esercizio finanziario corrente.

CACCESE, ringrazia soddisfatto.

Si riprende la discussione sul Bilancio della Giustizia.

JANNELLI, rileva che l'esperienza finora fatta sul funzionamento della nuova Corte d'Assise, se non è tale da consentire un giudizio completo e definitivo, è tuttavia bastevole per rilevare alcuni aspetti essenziali i quali lasciano prevedere come questo istituto forse perfetto secondo un criterio teorico, dovrà in tempo più o meno prossimo essere trasformato, incapace come appare a rispondere alle esigenze altissime per cui venne creato.

L'assessorato ha creato un compromesso che nel suo eclettismo conserva alcuni difetti della Giuria vera e propria diminuendo e falsando la funzione della Magistratura. La composizione mista del Collegio giudicante dalla quale si auspicava un risultato armonico del giudizio, si è palesata invece capace di imprimere deviazioni inattese.

Il funzionamento dell'Assessorato

E quando si tenga presente che l'assessore non vincola alla sentenza neppure la responsabilità morale della propria firma, sì che egli può in un certo senso sentirsi estraneo e non solidale ad un verdetto di condanna, si comprenderà agevolmente come si riduca a ben poca cosa, vale a dire a un'apparenza, la funzione giudiziaria di lui. Il modo stesso onde la Camera di consiglio è tenuta conferma ancora una volta la verità di queste osservazioni. Che sia spesso il Presidente a fare la causa lo si può chiaramente intuire guardando i risultati ottenuti in città come Napoli e Roma ove funzionano due Corti d'Assise con assessori della stessa provincia, trattando cose distribuite con egual criterio, e che pure mostrano nella sentenza una profonda diversità dovuta soltanto al maggiore o minore rigore del Presidente, (*Interruzioni dell'on. Ministro della Giustizia e del deputato Lusignoli, commenti*).

L'oratore critica il criterio del Ministro di limitare sempre più la possibilità della impugnazione delle sentenze, criteri non giustificati quando il divieto di impugnazione colpisce sentenze per sè stesse gravissime come quelle delle Corti di Assise. E' recente nel tempo e presente nello spirito la condanna a morte pronunciata da una delle Corti del Regno a carico di due giudicabili e la confessione sul punto di morte di uno dei giustiziandi della innocenza dell'altro (*dinieghi del Ministro della Giustizia*) che per miracolo di tempestiva provvidenza superiore fu risparmiato alla ingiusta pena suprema, sarebbe dunque preferibile, in conclusione affidare alla magistratura italiana nella sua regolare e ordinaria organizzazione la cognizione dei delitti attualmente di competenza della Corte d'Assise.

La legislazione matrimoniale

DEMARSICO, si occupa specialmente del problema della validità del secondo matrimonio contratto dal coniuge di colui che è dichiarato presunto morto, e di quello relativo alla importanza dell'errore come causa dell'annullamento del matrimonio.

Sarebbe prudente stabilire completamente talune ipotesi tassative che sole possano funzionare come causa di annullamento tenendo presente che le cause sopravvenienti non possono autorizzare lo scioglimento del matrimonio. Circa le malattie preesistenti di uno dei coniugi altrove si è pensato di rimediare con la visita prematrimoniale; altro problema è quello del matrimonio dell'ergastolano. Non è più possibile allora il conseguimento di nessuno dei fini del matrimonio il quale si riduce ad una vera forma. Si potrebbe forse in tal caso fare risalire al momento del matrimonio la mancanza di quei requisiti morali per cui l'altro coniuge può ritenersi indotto in errore.

Si occupa quindi della professione forense e delle Corti di Assise.

La Magistratura in decrescenza

ASQUINI, richiama l'attenzione della Camera sulla decrescenza numerica del personale della Magistratura nonostante l'aumento degli affari e la annessione delle nuove provincie. Ma se la Magistratura assolve con abnegazione e coscienza tutta l'enorme mole di lavoro che le viene quotidianamente affidato, siamo ormai arrivati al limite estremo di rendimento. Non è perciò possibile pensare a darle nuovi compiti come è stato proposto anche in recenti progetti legislativi, per esempio nel progetto del primo libro del Codice civile. Il numero invece degli avvocati è oggi il doppio di quello del 1880 e dieci volte il numero dei magistrati, mentre il numero degli affari non è aumentato in proporzione. Il problema non è trascurabile perchè al di sopra dell'interesse privato sta quello del retto funzionamento della Giustizia. Del resto anche dal punto di vista dell'interesse dei giovani è giusto non sacrificare i migliori ai più favoriti dalla fortuna.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore e al Ministro.

ARCANGELI, relatore, ribatte alcune osservazioni dell'on. Gianturco e dell'on. JANNELLI.

Parla il Guardasigilli

ROCCO, Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto (*segni di attenzione*). Rileva che la discussione è stata vivace, appassionata e talora ricca di spunti polemici che gli sono stati graditissimi. Discuterà quindi i punti che hanno più vivamente richiamato l'attenzione della Camera, la nuova procedura penale, le Corti d'Assise e l'ordinamento delle professioni forensi. Sulla riforma della legislazione penale osserva che taluni dei rilievi fatti appaiono tardivi, poichè la discussione su di essa risale ad almeno sei anni ed è stata fatta ampiamente in ogni campo dal Parlamento, alle Università, agli Ordini professionali, alla Stampa. Sarebbe quindi stato più opportuno che le critiche fossero state esposte prima dell'emanazione delle nuove leggi e non all'indomani della loro entrata in vigore. Del resto non si devono dimenticare le ragioni di natura squisitamente politica che ispirarono la riforma del Codice penale. Esse si possono riassumere nella necessità di assicurare la difesa dello Stato e della Società contro i delinquenti più temibili e i delitti più gravi.

I nuovi codici

Anche il Codice di rito richiedeva di essere ampiamente riformato sopratutto in relazione dell'ordinamento della Corte d'Assise se si voleva restituire ed accrescere il prestigio della Giustizia. D'altra parte le statistiche della criminalità nel 1921 e nel 1922, quantunque non siano esattamente comparabili dati i diversi sistemi di elaborazione dei dati, dimostrano che l'Italia aveva in fatto di omicidi una dolorosa superiorità in confronto all'Inghilterra, alla Francia e alla Germania (*commenti*). Dall'avvento del Fascismo la situazione è andata sensibilmente migliorando ma vi è ancora della strada da percorrere. E' convinto che una parte di questo triste primato era dovuto alla mancanza di una valida legislazione penale. Nè si dica che questo è un sintomo di forza poichè l'esperienza insegna che i popoli più civili e guerrieri sono i più tranquilli in pace (*commenti*). Era d'uopo pertanto affrontare e combattere efficacemente tutte le forme di criminalità. Il nuovo Codice penale ha mirato ad ottenere questo risultato rinvigorendo le pene, ristabilendo la pena di morte e instaurando le misure di sicurezza.

Quanto alla pena di morte non si può disconoscere che il sentimento pubblico è nettamente favorevole. Si sono avute fino ad oggi due distinte sentenze di condanna a morte e in ambo i casi il pubblico le ha salutate come giuste. Venendo alla procedura rileva che le norme che regolano la discussione forense sono simili a quelle che regolano la discussione parlamentare. Del resto in questa materia prevale il costume giudiziario che in regime fascista è stato molto migliorato. I rapporti tra Magistratura e Foro sono eccellenti, nè hanno reso finora necessaria l'applicazione delle sanzioni previste. Circa l'aumento di competenza dei Pretori osserva che in casi particolarmente delicati il Procuratore del Re ha facoltà di deferire il giudizio ai Tribunali. D'altronde non è male che anche la Giustizia sia avvicinata al popolo.

I Pretori poi sono oggi veramente ottimi, all'altezza del loro compito sia per la cultura che per la esperienza che vanno acquistando ogni giorno di più. Nè è esatta la affermazione dell'on. Maggi che i processi giungano avanti al Pretore senza istruttoria. Rimane la questione del numero dei magistrati nelle Preture specie dei grandi centri, ma quando saranno nominati i nuovi uditori di Pretura anche questo inconveniente potrà essere eliminato.

Sulla difesa d'ufficio nota che il Codice ha dato al difensore la possibilità di ricevere un compenso, mentre non è possibile, anche per ragioni finanziarie, pensare ora all'avvocatura dei poveri.

Qualche oratore ha chiesto l'appello anche per condanne a meno di lire 2000 ma per casi di così lieve entità sembrano rimedi sufficienti la revisione in caso di errore e la Cassazione (*commenti*).

Il funzionamento della Corte d'Assise

In merito ai rilievi mossi al funzionamento delle Corti d'Assise da autorevoli camerati che esercitano l'arringo penale il Ministro, in base alle notizie che gli pervengono ogni giorno, può affermare che il nuovo ordinamento funziona egregiamente. Nè vale dire che vi sono disparità di giudizi; ciò è naturale tutte le volte che giudicano uomini diversi. D'altronde le statistiche dimostrano che i giudici non sono stati eccessivamente severi. Sono bensì mancate sia le assoluzioni scandalose, sia le condanne per semplice insufficienza d'ambiente. Si dice che i giudici togati soverchiano l'elemento laico. Ora ciò non è esatto. Qualche volta vi sono stati assessori che hanno costituito la maggioranza mentre essi recano sempre il prezioso contributo delle loro specifiche conoscenze nel giudizio. Si è chiesto di passare dal collegio misto a un collegio di soli magistrati. Il problema fu già esaminato e risolto negativamente. Dubita del resto che la richiesta costituisca una mera posizione dialettica (*interruzioni del deputato Jannelli*). Comunque l'istituto è in attuazione da così poco tempo che non è affatto pensabile una riforma tanto più che questo istituto ha incontrato il pieno favore della pubblica opinione. (*approvazioni*).

Venendo alla professione forense di cui si sono occupati i camerati Di Giacomo, Gianturco, e Demarsico, si associa all'elogio rivolto agli avvocati da quest'ultimo.

Lo spirito generale che anima la classe forense è oggi ben diverso da quello di prima e il merito va alla stessa forza trascinatrice del Fascismo e del suo Capo (*approvazioni*). Il Fascismo non ha depresso la professione forense; se l'interesse di questa risiede nel considerarsi associata alla più alta funzione dello Stato, si deve riconoscere che dall'avvento del Fascismo essa ha risentito grandi vantaggi.

All'on. Di Giacomo fa rilevare che i sindacati rappresentano la classe e ne tutelano gli interessi e il prestigio, mentre le Commissioni Reali esercitano funzioni in gran parte d'indole giuridica. Ora non è possibile affidare la funzione giudiziaria che ad organi nominati dallo Stato. Si può invece esaminare il problema di affidare ai sindacati altre funzioni oggi disimpegnate dal le Commissioni Reali. Ciò tanto più che i sindacati vanno diventando organismi sempre più perfetti. Non si deve tuttavia dimenticare la questione finanziaria in rapporto alla distribuzione dei contributi degli iscritti, ma il problema non può essere risolto nel momento attuale.

All'on. Gianturco ricorda che la legge del 1926 incontrò l'unanime favore. Ora con la crisi economica, che si fa sentire assai gravemente sugli avvocati, e con il numero grandissimo di giovani che si laureano ogni anno, non si può addivenire alla soluzione proposta dall'onorevole Gianturco, che è contrapposto alla tesi della legge fascista (*interruzioni del deputato Gianturco*).

Necessità di sfollare la professione forense

La concezione fascista infatti non può considerare la funzione degli avvocati come una attività privata bensì come una funzione pubblica di collaborazione con l'amministrazione della giustizia. Lo Stato quindi non può consentire che solo la legge liberale della concorrenza selezioni gli avvocati e che le aule giudiziarie si riempiano di avvocati senza cause (*commenti*). D'altro canto se per altre professioni non si è venuti ancora a una rigorosa disciplina, ciò non significa che sia eccessiva quella della professione forense. Anche gli ingegneri e i medici riconoscono ogni giorno di essere troppo numerosi. Spetta alle famiglie di prospettarsi le innegabili difficoltà della professione forense e di dedicare i loro sforzi ad avviare i figli ad occupazioni più direttamente produttive (*commenti*). Un numero pletorico di avvocati che lottassero fra di loro per vivere non sarebbe assolutamente nè dignitoso per la nazione e nè vantaggioso per gli stessi avvocati (*approvazioni*).

L'on. Ministro rileva quindi che il numero dei posti negli albi dei procuratori messi a concorso è stato superiore a quello effettivamente occupato, ciò che dimostra che essi non erano insufficienti mentre all'infuori del concorso sono stati inscritti moltissimi in base alle disposizioni transitorie: in totale oltre 2600 giovani. Il numero dei posti messi a concorso è stato anzi tenuto basso proprio in considerazione di queste situazioni transitorie: in futuro quindi esso andrà sempre crescendo. Non può quindi accettare l'ordine del giorno dell'on. Gianturco se non come raccomandazione di usare una certa larghezza nel fissare annualmente il numero dei posti da mettersi a concorso.

Sulla Cassa di Previdenza e Pensione assicura la Camera che il relativo progetto è stato concretato e fra non molto potrà essere varato. A questo proposito osserva che proprio in quest'aula egli è stato esortato a emanare un decreto legge. Viceversa il progetto sarà presentato in forma di disegno di legge.

L'uso dei decreti-legge

L'on. Canelli ha sostenuto il fallimento della legge 31 gennaio 1926. Ora l'on. Ministro non ha mai amato i decreti legge non strettamente necessari. Del resto è il Capo del Governo il primo a limitare l'uso ai casi assolutamente necessari. Ma non può dirsi che la legge del 1926 sia venuta meno al suo scopo. Prima di allora il Governo era libero di emanare decreti legge senza alcun limite ed alcun controllo parlamentare (*vive approvazioni*) La legge del 1926 invece ha instaurato il controllo parlamentare, di modo che anche i tribunali possono disconoscere il valore ai decreti legge di cui non sia stata annunziata nella *Gazzetta Ufficiale* la presentazione al Parlamento entro tre giorni. E se il decreto legge non è convalidato entro il termine stabilito esso decade. Il destino del decreto legge è in mano al Parlamento, che può farlo decadere o disapprovandolo o anche non esaminandolo. E' stato proprio, quindi, il Fascismo a conferire serietà a questo istituto. Del resto anche nel campo dell'uso dei decreti legge si è avuto un progresso nel 1925. Infatti essi furono oltre 900 mentre dal 1926 in poi il ritmo diminuisce fino a 256 nel 1930. L'aumento a 301 si verifica solo nel 1931. Ma non si deve dimenticare che nel 1931 ha imperversato la crisi che significa ogni giorno l'intervento del Governo nella vita della Nazione (*vive approvazioni*).

"Il liberalismo è ben morto!,,

Bisogna stare al posto del Capo del Governo per rendersi conto del suo tormento quotidiano (*vivissimi applausi*). In questo momento di guerra di tariffe doganali e di provvedimenti per lenire la disoccupazione non si può rimproverare al Governo di prendere provvedimenti straordinari. Non si vive oggi in tempi di ordinaria amministrazione. Se così fosse la critica colpirebbe nel giusto, ma oggi non è giusto fare al Governo un rimprovero di questo genere. Circa la riforma del Codice civile conferma all'on. De Marsico che essa è in preparazione. Esaminerà a suo tempo le osservazioni tempestivamente e giustamente da lui fatte. Concludendo rileva che l'opera compiuta dal Governo nel campo legislativo costituisce la nostra rivoluzione, non quella transeunte ma quella permanente che deve diventare Storia (*approvazioni*).

La collaborazione e la critica di tutti è grandissima purchè non intacchi quel blocco granitico di dottrine e di idee che richiama la volontà fascista (*vivi applausi*). Noi abbiamo seppellito definitivamente il liberalismo: Esso è ben morto e non risusciterà nè ora nè mai (*vivissimi, generali, prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno dell'on. Gianturco:

« La Camera, convinta dell'opportunità di adattare le esigenze della vita professionale forense a quelle della gioventù fascista, segnala all'on. Ministro della Giustizia la necessità di: A) abolire la limitazione dei posti negli albi dei procuratori; B) abilitare i laureati in giurisprudenza ad esercitare anche nelle sedi di pretura dei grandi centri quando risultino inscritti nell'albo dei praticanti locali; C) ridurre il periodo di pratica per gli avvocati a due anni come per i procuratori; D) ritenere valido come pratica professionale anche quella esercitata nelle preture ».

ROCCO, Ministro della Giustizia, non lo può accettare.

GIANTURCO lo ritira.

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio. Si approvano i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

PRESIDENTE indice la votazione segreta sul bilancio della Giustizia. Ne comunica i risultati: favorevoli 275, contrari 5. La Camera approva.

La seduta termina alle 19.45. Domani alle ore 16 discussione del bilancio dell'Educazione Nazionale.

Le solenni manifestazioni per il 21 Aprile

101 mila Avanguardisti e 110 mila Balilla

parteciperanno alla Leva fascista

ROMA, 14

Oltre 101.000 Avanguardisti, che hanno compiuto il 18.o anno di età, effettueranno nel giorno del Natale di Roma il passaggio ai Fasci giovanili.

Il contingente di leva risulta così suddiviso a seconda delle regioni:

Lombardia, 10.676.
Toscana, 10.099.
Sicilia, 9,499.
Veneto, 8,622.
Piemonte, 8,271.
Puglie, 8,163.
Emilia e Romagna, 7,404.
Campania, 6,964.
Abruzzi e Molise 5,828.
Calabria, 4,262.
Liguria, 4,429.
Lazio, 3,844.
Sardegna, 3.675.
Venezia Giulia, 3,318.
Marche, 2,917.
Umbria, 1,635.
Basilicata, 1,161.
Colonie, 160.

Il 22 per cento del contingente di leva è costituito da studenti; il 78 per cento proviene dalla categoria degli impiegati e dai ceti operai, artigiani, contadini.

La presidenza centrale dell'Opera Balilla ha provveduto alla pubblicazione della lista nominativa di tutti gli Avanguardisti di leva in apposito volume. A fianco delle generalità di ciascun Avanguardista sono annotati anno di nascita, professione o mestiere, comune di residenza. Il volume sarà distribuito in occasione della leva.

Contemporaneamente avrà luogo la leva dei Balilla col passaggio di oltre 110.000 Balilla nati nel 1918 alle Avanguardie. Durante la cerimonia, oltre mille insegnanti riceveranno gli attestati di benemerenza rilasciati dal Ministero dell'Educazione nazionale quale riconoscimento dell'attività svolta a favore dell'Opera e più di duemila dirigenti le organizzazioni giovanili riceveranno il diploma di benemerenza rilasciato dall'istituzione. Quindi i Prefetti procederanno alla consegna di quindici medaglie d'argento, ventisei di bronzo e diciassette attestati ed encomi concessi dal Ministero dell'Interno ai Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole italiane che si sono distinti per atti di coraggio compiuti durante l'anno nono.

Il Direttorio del P. N. F. rappresentato alle manifestazioni romane

ROMA, 14

Alle due più importanti manifestazioni del 21 Aprile, a quella culturale in Campidoglio e alla Leva fascista, il Segretario del Partito ha disposto che intervengano i due vice-Segretarii del P. N. F. a rappresentare il Direttorio nazionale. Alla cerimonia in Campidoglio, ove, alla presenza di S. M. il Re, saranno conferiti dalla Reale Accademia d'Italia i premi Mussolini del *Corriere della Sera* (lire 200.000) e i premi di incoraggiamento (lire 900.000), si recherà il prof. Marpicati. Alla Leva fascista il Direttorio del P. N. F. sarà rappresentato dall'on. Adinolfi.

I veneti "fedeli alla terra,, che saranno premiati il 21 Aprile

ROMA, 14

Il giorno 21 aprile, come è noto, si svolgeranno nei capoluoghi di provincia le cerimonie per la premiazione dei vincitori del concorso « Fedeli alla terra » promosso dalla Fondazione nazionale « Arnaldo Mussolini ». Alle premiazioni, interverranno i presidenti delle Confederazioni, i segretari della Federazione nazionale coloni e mezzadri con i membri del Direttorio, nonchè le rappresentanze delle Unioni. Diamo l'elenco per la parte riflettente il Veneto, dei capi famiglia prescelti dalla giuria nazionale; accanto a ciascun nome indichiamo gli anni durante i quali la famiglia ha condotto il fondo:

Belluno - concorrenti 5 - sono stati classificati: 1. Somacal Fortunato anni 202; 2. Orzetti Luigi anni 162.

Padova - concorrenti uno - Scapin Francesco, anni 130.

Treviso - concorrenti 21 - sono stati classificati: 1. Santin Antonio anni 500! 2. Martinazzo Natale anni 476.

Udine - concorrenti 120 - sono stati classificati: 1. Zoccolan Enrico anni 154; 2. Vecchiato Silvestro anni 107.

Verona - concorrenti 9 - classificati: 1. Bornuzzi Angelo anni 360, 2. Filippini Anselmo anni 229.

Vicenza - concorrenti 23 - classificati: 1. Ferronato Giovanni anni 560; 2. Pegoraro Luigi anni 541.

La partecipazione dei dopolavoristi alla celebrazione del Natale di Roma

ROMA. 14

L'on. Achille Starace, nella sua qualità di Commissario straordinario dell'O. N. Dopolavoro, ha disposto che il 21 aprile, festa del lavoro e Natale di Roma, sia celebrato in tutti i Dopolavoro e nelle associazioni dipendenti con grande solennità. In conseguenza le associazioni musicali, bandistiche, corali, orchestrali dell'O. N. Dopolavoro, dovranno organizzare concerti pubblici sulle piazze dei paesi di loro residenza e i Dopolavoro provinciali curare la organizzazione di spettacoli all'aperto con la proiezione di films riproducenti le opere del Regime e conferenze illustranti la legislazione del lavoro ed il significato della ricorrenza.

Dopo il discorso di Grandi alla Conferenza del disarmo

L'eco di consensi alla tesi del Duce

Le modalità del sistema proposto dall'Italia

GINEVRA, 14

Ecco le modalità relative al sistema di distruzione di materiale da guerra per blocchi successivi proposte dall'Italia nel discorso pronunziato ieri dall'on. Grandi alla Commissione generale della Conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti.

Il sistema di distruzione

Per quanto riguarda le artiglierie, tutte le bocche da fuoco (materiale e relativo munizionamento) dovranno essere suddivise in tre blocchi di uguale entità numerica. La ripartizione sarà fatta cominciando dai calibri superiori e discendendo progressivamente a quelli inferiori.

Per quanto riguarda i carri di assalto, tutti i carri d'assalto (elementi e parti di ricambio relative) dovranno essere suddivisi in tre blocchi di eguale entità numerica. La ripartizione sarà fatta dai carri di tonnellaggio superiore e discendendo progressivamente a quelli di tonnellaggio inferiore.

Per quanto riguarda le navi di linea, le navi portaaerei ed i sottomarini, entro il 31 dicembre di ogni anno ogni Stato dovrà aver disarmato, radiato e distrutto una percentuale del tonnellaggio totale che esiste in ciascuna categoria al momento dell'entrata in vigore della convenzione. Detta percentuale dovrà essere fissata in relazione al numero di anni stabilito per il compimento della distruzione del materiale.

Per quanto riguarda l'aviazione da bombardamento, l'abolizione dovrà essere effettuata in modo da sottoporre i vari Paesi ad una diminuzione percentuale proporzionale della loro potenza aerea e tale da obbligare i detti Paesi a raggiungere i limiti stabiliti entro un numero X di anni. Per gli strumenti della guerra chimica e batteriologica la distruzione dovrà essere immediata.

Preferenza alla tesi italiana

I giornali continuano intanto ad occuparsi ampiamente delle dichiarazioni fatte ieri dal Ministro Grandi. La *Gazzetta di Losanna* scrive che il progetto italiano ha il merito di essere molto più completo e preciso di quello americano. L'on. Grandi non si imbarazza, come il signor Tardieu, in distinzioni terminologiche e non cerca di stabilire la differenza che vi può essere tra la parola aggressione e la parola offensiva. Con molta abilità il Ministro Grandi ha notato che le armi specialmente proprie all'aggressione, oltre ai tanks, sono quelle indicate come le più offensive dallo stesso *memorandum* francese.

« E' certo — continua il giornale, — che il piano italiano di riduzione degli armamenti e di distruzione del materiale per blocchi può soddisfare anche gli spiriti esigenti ». Il giornale conclude che in tutta la discussione di ieri tutti gli oratori hanno dimostrato che le loro preferenze andavano alla tesi italiana e alla tesi americana.

Il *Journal des Nations* rileva che il discorso Grandi, discorso vibrante e pieno di talento, constata la concordanza di vedute fra l'Italia e gli Stati Uniti tanto che il Ministro degli Esteri italiano ha indicato come identiche alle sue, le idee e le concezioni del signor Gibson.

Favorevoli accoglienze francesi

PARIGI, 14

Il discorso del Ministro Grandi ha per il suo tono generale prodotto una buona impressione in Francia. La maggior parte dei giornali constatano che nel suo insieme, la giornata di ieri non è stata troppo cattiva dal punto di vista francese e che la tesi francese guadagna terreno a Ginevra.

Il *Petit Journal* così analizza il discorso dal punto di vista francese: « Il discorso del sig. Grandi, ben costruito, non ha ceduto per interesse a quelli che lo hanno preceduto. Egli fa rilevare che la tesi italiana si inspira allo stesso principio della proposta francese, cioè l'interdipendenza degli armamenti. Il signor Grandi ha portato anche un'adesione senza riserve alla regolamentazione dell'aviazione militare e civile, argomento essenziale per la Francia. Il rappresentante italiano non esclude neppure l'intervento della Società delle Nazioni nella repressione dei conflitti, idea cara alla delegazione francese che ne prevede la realizzazione pratica nel suo progetto.

« Infine il Ministro italiano ha fatto un appello urgente in favore del rispetto degli impegni internazionali. Questo passo del suo discorso incontrerà l'eco più favorevole in Francia ove l'opinione pubblica, precisamente per questa ragione, si è sempre mostrata ostile alla revisione dei trattati che hanno messo fine alla guerra mondiale. »

« Il signor Grandi ha riportato un reale successo oratorio — dice il *Matin* — senza tuttavia convincere i tecnici. Visibilmente il primo delegato italiano ha fatto uno sforzo di conciliazione. »

L'*Excelsior* scrive: « La seduta del mattino si è aperta con un magistrale discorso del signor Grandi. Il delegato italiano ha molto abilmente dissimulato la tesi italiana della parità degli armamenti con proposte di limitazioni qualitative tendenti ad una riduzione progressiva dei materiali di guerra ».

Plausi e rilievi svizzeri sulle decisioni del Gran Consiglio

GINEVRA. 14

La *Gazzetta di Losanna* pubblica un lungo articolo sulle recenti deliberazioni del Gran Consiglio Fascista in cui premette che occorre esaminarne attentamente la portata, in quanto che le risoluzioni prese sotto l'ispirazione del Duce, per superare la crisi di cui il mondo soffre così gravemente, si ritroveranno più tardi in azione nel giuoco della grande politica. Esaminata la decisione che riguarda le barriere doganali e la situazione dei paesi danubiani, il giornale si dichiara di accordo con la deliberazione che si riferisce all'inutilità della convocazione di conferenze internazionali.

« In tutto questo — osserva il giornale — il Gran Consiglio ha dimostrato uno spirito di osservazione, di oculatezza e di buon senso ».

L'articolo enumera poi le difficoltà relative alla politica di cancellazione delle riparazioni e dei debiti e si mostra impressionato della possibilità che l'Italia riesamini la sua posizione in seno alla Società delle Nazioni.

L'articolo conclude: « Mentre il Gran Consiglio Fascista ha fissato la politica italiana per un certo tempo, che potrà anche essere lungo, quella della Francia si sta modificando. La battaglia elettorale è aperta e i gruppi di sinistra sembra stanno per avere buon gioco. Essi hanno fissato nel loro programma, come primo punto, la riduzione immediata e sensibile dei crediti militari. La difesa dei trattati si indebolisce. Andiamo noi incontro a degli avvenimenti nuovi? »

La "Dante,, per Malta

Le glorie della lingua italiana

rivendicate in una conferenza a Roma

ROMA, 14

Per iniziativa del Comitato romano della «Dante Alighieri», presieduto dal Sottosegretario on. Dino Alfieri, il prof. Quirina Giglioli ha tenuto oggi nella sala Borromini, davanti ad un affollatissimo uditorio, una conferenza sul tema: *Le glorie della lingua italiana a Malta*. Tra i presenti erano, oltre all'on. Alfieri e all'on. Celesia, presidente della «Dante», il prefetto Montuori, S. E. Depretis in rappresentanza del Governatore di Roma, il principe Piero Colonna Preside della Provincia, numerosi senatori, deputati ed altre personalità.

All'inizio ha preso la parola lo on. Alfieri che, ricordato come oggi sia la prima volta che il Comitato romano si riunisce dopo la morte di Paolo Boselli, ha commemorato l'uomo insigne che fu per tanti anni a capo della gloriosa associazione rilevando che il modo migliore di onorare Paolo Boselli è quello di lavorare con fede e con passione per la «Dante» cui egli dedicò tanto fervore d'animo e di intelligenza.

Quindi il prof. Giglioli ha pronunciato la sua conferenza. L'oratore, premesso che si occuperà dell'argomento con serietà e sobrietà e dopo avere ricordata la vecchia amicizia italo-britannica, saldata dal sangue degli eroi caduti sugli stessi campi di battaglia, dice che tratterà della questione della lingua italiana a Malta con serietà scientifica.

Dopo una rapida sintesi della storia dell'Isola, esamina le origini e la natura del dialetto arabo italianizzato e documenta l'antichissima e gloriosa tradizione dell'uso dell'italiano come unica lingua dell'isola sia nel medio evo, sia quando Malta fu dell'Ordine dei cavalieri, sia infine dopo che venne occupata dagli inglesi.

Il Giglioli passa poi a parlare della questione linguistica nel suo triplice aspetto; ricorda le nobili lotte di Malta in difesa della lingua e della civiltà italiana; illustra le purissime figure di uomini politici, di sacerdoti, di poeti, leali tutti verso il Governo britannico, ma tenaci nella difesa della lingua

In relazione infine agli ultimi avvenimenti, il Giglioli legge i più significativi scritti sull'argomento a Malta e nel Regno e termina inviando un saluto a nome della «Dante» di Roma ai maltesi che chiedono nel loro lealismo al Governo britannico che sia conservata nelle scuole e nei tribunali la lingua dei loro padri, che è la lingua di Dante.

La conferenza del prof. Giglioli seguita con vivo interesse dal pubblico che gremiva la vasta sala, è stata alla fine calorosamente applaudita.

La politica costruttiva del Duce

in un riconoscimento francese

PARIGI, 14

Espliciti riconoscimenti della politica costruttiva svolta dal Duce sono espressi in un lungo articolo che lo scrittore Stanislas de la Rochefoucauld, dopo aver compiuto un viaggio in Italia, pubblica sull'*Ordre*. Il De la Rochefoucauld nota anzitutto che, dopo dieci anni dalla Marcia su Roma, Mussolini è più forte che mai. In tutti i campi Mussolini ha innovato per dare al suo Paese la massima indipendenza economica. Il più grande sforzo è stato fatto nell'agricoltura e i risultati non si sono fatti attendere. Prima della guerra, la produzione del grano era di circa 50 milioni di quintali all'anno; cifra diminuita durante le ostilità per mancanza di mano d'opera. Oggi, dopo l'attiva propaganda del Fascismo, la produzione sorpassa i 70 milioni di quintali.

Non soltanto nel campo dell'agricoltura il Fascismo ha dato una opera costruttiva. L'aumento considerevole della Marina Mercantile ha soprattutto lo scopo di accrescere le esportazioni invisibili; l'elettrificazione di un quinto della rete ferroviaria italiana deve rimediare, nella misura del possibile, alla mancanza di carbone; è stata inoltre migliorata la rete stradale.

Osservato che Mussolini ha voluto fare dell'Italia anche una Nazione colonizzatrice, che solo ora sa rendere fruttiferi i domini che l'Italia possedeva oltremare, dopo averli pacificati completamente, aggiunge:

«Il Ministro delle Colonie, De Bono, non ha mancato di farmi notare che questa opera giustifica agli occhi degli Italiani le loro rivendicazioni territoriali.»

L'articolista nota infine che l'Italia soffre come tutte le altre Nazioni della crisi mondiale; ma afferma che bisogna riconoscere i risultati già acquisiti dalla politica economica del Fascismo che ha migliorato grandemente la bilancia commerciale. Esaminando il movimento delle merci dei primi dieci mesi del 1931, osserva che la diminuzione delle esportazioni è molto meno forte di quella subita dalle importazioni e che d'altra parte è inferiore alla percentuale del ribasso dei prezzi delle merci. Quantitativamente le esportazioni italiane si sono mantenute allo stesso livello e anzi in certi momenti sono cresciute rispetto agli anni precedenti «mentre quelle degli altri Paesi diminuivano considerevolmente».

Concludendo il suo articolo il De la Rochefoucauld scrive:

«Queste cifre sono a favore di Mussolini. La sua politica, che può essere considerata ambiziosa per un Paese sprovvisto di materie prime e che consiste nel bastare a se stesso, sta per portare i suoi frutti. E' questo il più grande omaggio che possa essere reso al Duce.»

Un pranzo in onore dell'Italia

alla Camera sindacale belga

BRUXELLES, 14

Il R. Ambasciatore conte Franklin Martin, i Consoli d'Italia a Bruxelles, Sharleroy e Liegi, il presidente della Camera di Commercio italiana e numerose personalità del Ministero degli Esteri belga, del Comitato centrale industriale della Camera sindacale sono intervenuti ad un pranzo offerto in onore dell'Italia alla Camera sindacale dell'esportazione belga. Hanno parlato applauditissimi il R. Ambasciatore d'Italia, il presidente della Camera sindacale e diversi altri oratori auspicando uno sviluppo sempre maggiore degli scambi commerciali tra i due Paesi e riaffermando la cordialità dei rapporti esistenti tra l'Italia ed il Belgio.

Altri conflitti in Manciuria

Centinaia di morti

HARBIN, 14

Bande di irregolari cinesi sono state battute e messe in fuga dalle truppe giapponesi dopo un combattimento svoltosi a Tao Lai Chao località situata sul tronco meridionale della ferrovia orientale cinese. Gli irregolari hanno lasciato sul terreno 200 morti.

In un combattimento svoltosi nelle vicinanze di Pe Tsa Ku, fra giapponesi e gruppi di irregolari cinesi, questi ultimi hanno avuto 60 morti. Vi è rimasto ucciso anche un soldato giapponese. Altri 30 irregolari cinesi sarebbero rimasti uccisi in un altro scontro avvenuto nei dintorni di Fra-To-Ku.

Le autorità di Kai Feng hanno informato il Ministero dell'Interno che in 9 distretti della provincia di Honan spadroneggiano bande di comunisti che terrorizzano le popolazioni con violenze e saccheggi.

La tensione fra gli scioperanti

di Vienne sull'Isère

PARIGI, 14

Lo sciopero dell'industria tessile di Vienne sull'Isère, dopo i violenti incidenti di sabato e domenica scorsa è rimasto in uno stato di attesa, svolgendosi in una calma apparente, foriera però di nuovi disordini, tanto più che sono attesi in città dei deputati estremisti che certamente predicheranno la calma.

Il Comitato di sciopero ha protestato presso il prefetto dell'Isère contro le disposizioni da lui prese, che mettono praticamente la città in stato di assedio. Viene chiesta inoltre la liberazione dei prigionieri. Il prefetto ha preso invece nuove disposizioni, in base alle quali le strade dovranno essere libere, a partire dal crepuscolo, da qualsiasi automobile. Oltre 15 nuovi arresti sono stati operati per violenze e oltraggi agli agenti della forza pubblica. In tal modo il numero degli arrestati oltrepassa la quarantina.

Un altro eccidio in Spagna

MADRID, 14

Lo sciopero generale è scoppiato a Osuna. Gli scioperanti percorrono le campagne impedendo il lavoro dei campi agli operai agricoli. Si segnalano numerosi episodi di violenza. La Guardia Civile interviene ovunque dove può, ma la estensione dello sciopero rende assai arduo e gravoso il mantenimento dell'ordine.

Un sanguinoso episodio viene segnalato da un villaggio nei pressi di Siviglia, durante un tentativo di liberare sei individui arrestati dalle guardie. Assaliti e premuti da tutte le parti, gli agenti hanno sparato prima in aria, e quindi contro gli assalitori.

Uno di essi è caduto morto. Tre altri sono stati ricoverati moribondi all'ospedale. Il direttore della centrale sindacalista di Osuna è stato arrestato.

Altri 11 naufraghi salvati

OPORTO, 14

Undici altri superstiti della goletta francese «Rouzic» naufragata, come è noto, nel golfo di Biscaglia, sono stati raccolti dalla goletta danese «Viking» che li ha qui sbarcati. Dell'equipaggio della «Rouzic» mancano ancora sette uomini, sulla salvezza dei quali non si hanno più speranze.

I valori del "Lusitania,,

saranno ricuperati in maggio

LONDRA, 14

Il «Times» ha da Nuova York: Il capitano Hilton H. capo della spedizione Lake-Hailley per il ricupero dei valori inabissati col «Lusitania» mediante la discesa di palombari entro la nave attraverso un tubo di acciaio, è partito la scorsa notte da Nuova York sul «Bremen» con numerosi incarichi di privati desiderosi di ricuperare gli oggetti loro appartenenti.

Una signora ha garantito un premio adeguato per il ricupero di una sua collana di perle del valore di due milioni di lire depositata in una cassaforte del «Lusitania». Il capitano Turner, che comandava la nave nel tragico viaggio ha chiesto a Hailley di far di tutto per ritrovare il suo sestante.

Il capitano Hailey ha dichiarato che il tubo a mezzo del quale saranno compiuti i ricuperi è in avanzata costruzione e sarà completato verso la fine di maggio.

Il Re assiste all'incontro

italo-inglese di polo a cavallo

ROMA, 14

Nel pomeriggio ha avuto luogo all'Ippodromo di Villa Glori l'incontro di Polo a cavallo tra la squadra inglese di Los Vaicueros e quella del Roma Polo Club per la disputa della Coppa del Re. All'importante partita hanno assistito S. M. il Re e S. A. R. la Principessa Maria, salutati al loro arrivo dalla Marcia Reale e da vivissimi applausi del numerosissimo e scelto pubblico che gremiva le tribune.

L'incontro, che è stato combattutissimo, si è risolto in favore della squadra inglese che ha battuto quella del Roma Polo Club per 9 punti contro 7 e mezzo.

S. M. il Re ha voluto consegnare personalmente ai vincitori la bellissima coppa da lui donata e ha infine lasciato l'ippodromo, insieme con la Principessa Maria, salutato dalla Marcia Reale e fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte del pubblico.

La salma di mons. Bruni traslata

nel tempio votivo di Modena

MODENA, 14

Ieri sera la salma dell'arcivescovo Natale Bruni, deceduto il 14 aprile 1926, è stata traslata dal cimitero alla cattedrale. Stamane, alle 9, tutte le autorità sono convenute per assistere al solenne ufficio funebre. Terminata la funzione e tolta la salma dall'alto catafalco, scortata dal clero e seguita dalle autorità, si è composto un lunghissimo corteo che ha percorso le vie principali della città fra due ali di folla.

La salma è stata trasportata al Tempio monumentale dove verrà tumulata nella tomba definitiva.

L'arresto del comm. Filippi

per truffa d'un milione e mezzo

GENOVA, 14

Il «Secolo XIX» pubblica stamane: «La notizia delle dimissioni presentate dal comm. Filippi di Sarzana, già podestà di quella città e presidente del Consorzio canale lunense, aveva stupito non poco tutti coloro che col Filippi avevano precedenti rapporti di interessi. Ieri il Commissario prefettizio di Sarzana, dopo una rapida inchiesta, sporgeva regolare denunzia contro l'ex presidente del Consorzio lunense comm. Filippi per truffa e appropriazioni indebita per il valore complessivo di circa un milione e mezzo. In seguito a questa denunzia veniva spiccato regolare mandato di cattura dal locale Procuratore del Re che ordinava l'immediato arresto del comm. Filippi».

Il matrimonio di Ermete Zacconi

FIRENZE, 14

Stamane alle 10.30 nella chiesa di San Giuseppe, officiante mons. Vindico, il grande attore Ermete Zacconi si è unito in matrimonio con la signora Ines Cristina. Assistevano alla cerimonia pochissimi intimi.

Mortale sciagura d'un ciclista

INTRA, 14

Ieri nei pressi di Baveno, il manovale Giuseppe Leali, di 32 anni, scendeva in bicicletta da Oltrefiume, allorchè per schivare un autocarro ha sterzato andando a cozzare contro un grosso albero. Il disgraziato è stato raccolto boccheggiante ed è morto poche ore dopo.

Il consumo dell'energia elettrica

in continuo aumento

ROMA, 14

L'*Agenzia di Roma* comunica che al 1. aprile scorso il sistema delle imprese elettriche private italiane risultava costituito da 1202 aziende con un capitale azionario complessivo di 12.048.438.000.

Rispetto al 1. gennaio si ha una diminuzione di tre aziende e un aumento invece del complesso di capitale investito di 37.900.000 lire. Continua adunque lo sviluppo di quel movimento di concentramento delle imprese che corrisponde alle direttive del Regime.

E' frattanto da segnalare fra i segni favorevoli dell'attività italiana l'aumento di consumo dell'energia elettrica nel primo bimestre di quest'anno, rispetto al primo bimestre dell'anno scorso.

Complessivamente si sono impiegati nel gennaio-febbraio 1931, 1 miliardo e 585.425.000 kilowatt-ora contro 1 miliardo e 509.600.000 nell'anno scorso. L'aumento è di 75 milioni 825.000 kilowatt-ora pari al 5.02 per cento.

L'on. Di Crollalanza visita la Fiera di Milano

MILANO, 14

Il Ministero dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza si è recato stamane a visitare la Fiera Campionaria accompagnato dal comm. Larocca, presidente della Fiera del Levante di Bari, e da altre personalità. L'on. Di Crollalanza ha visitato minutamente i più interessanti padiglioni soffermandosi particolarmente in quelli dell'auto, dei giocattoli, del turismo, dell'agricoltura, manifestando il suo compiacimento per l'affermazione dell'industria italiana.

Il prossimo Consiglio dei Ministri

e l'impiego del prestito

ROMA, 14

Il Consiglio dei Ministri, convocato, com'è noto, la mattina del 19 corrente a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo, sarà molto importante per i provvedimenti che sono all'ordine del giorno.

Fra questi vanno segnalati quelli che riguardano l'impiego dei tre miliardi sottoscritti in contanti con la emissione del prestito di Buoni novennali.

La gratitudine al Duce

per l'acquedotto istriano

ROMA, 14

E' pervenuto al Capo del Governo il seguente telegramma da Pinguente:

«Visitando i lavori dell'acquedotto istriano ove ferve l'opera di redenzione di questa provincia fedele, esprimiamo a V. E. i sentimenti di perenne gratitudine della popolazione istriana ed il nostro devoto omaggio. Firmati: Senatore *Chersi*, on. *Bilucaglia*, on. *Maracchi*, Segretario federale *Relli*, Preside della Provincia *Lazzarini*.»

Scultore ricevuto dal Duce

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia lo scultore italiano Salvatore Cartaino Scarpitta residente in America.

Convenzione tra lo Stato Vaticano

e la Croce Rossa Italiana

ROMA, 14

Fra il governatore della Città del Vaticano, marchese Serafini, e il sen. Cremonesi, presidente della Croce Rossa Italiana, è stata conclusa una convenzione per la quale la Croce Rossa Italiana compirà i servizi di trasporto dei malati dalla Città del Vaticano fuori della medesima.

I premi per l'ottava serie

dei Buoni del Tesoro 1934

ROMA, 14

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le estrazioni per l'assegnazione dei premi per la scadenza 15 maggio p. v. ai Buoni del Tesoro novennali delle vecchie serie scadenti nel 1934. I premi maggiori assegnati alla 8.a serie scadenti il 15 novembre 1934 sono: premio di lire 100.000 al Buono n. 983.044; premio di lire 50.000 al Buono n. 595.572; premio di lire 10.000 al Buono numero 1.969.997; quattro premi di lire 5.000 ciascuno ai Buoni n. 1.231.652; 1.562.759; 1.370.704; 284.881.

L'imminente inizio del raid

Napoli-New York in cutter

LIVORNO, 14

Nelle prime ore di stamane è partito dal nostro porto il cutter «Alfredo» che aveva lasciato alcuni giorni or sono Viareggio diretto a Napoli, per iniziare il raid Napoli-New York e che era stato costretto a sostare a Livorno in seguito al tempo pessimo incontrato durante le prime ore di navigazione. Col ritorno del tempo buono l'«Alfredo» ha lasciato stamane Livorno diretto a Napoli, dove saranno imbarcate le provviste necessarie per una navigazione di otto mesi.

La partenza del cutter, salvo imprevisti, dovrebbe avvenire domani venerdì. I tre navigatori contano di giungere a Gibilterra e inizieranno la traversata atlantica fino a New York. Il raid dovrebbe essere compiuto in 90 giorni.

Operaio ucciso da un'auto

CREMA, 14

Ieri verso le 19, sulla strada Crema-Bergamo, un'automobile guidata dal conte Luigi Vimercati Sanseverino, di Crema, ha investito l'operaio Ernesto Fiorentini di 48 anni. L'investito, portato all'Ospedale, è spirato stamane.

Un uomo in camicia a Milano

sull'arco di Porta Romana

MILANO, 14

Alzando gli occhi verso la sommità dell'arco di porta Romana, questa notte verso le due un vigile notturno ha visto spiccare contro la serenità del cielo la sagoma di una strana figura che, a memoria dell'osservatore, non adornava prima il nudo fastigio del monumento. D'altra parte quella inattesa cariatide si faceva notare anche per la sua mobilità e per strani mugolii che mandava di lassù, onde il vigile tentò di spiegare il fenomeno. Il raggio della lampadina elettrica proiettato verso l'alto non giungeva ad illuminare bastantemente la scena, ma una attenta osservazione rivelò alla fine che si trattava di un uomo e per di più in camicia. Infatti intorno alle ginocchia della strana figura, che appariva a capo scoperto e a gambe nude, svolazzavano bianchi lembi di quel solo sommario indumento.

Fu necessario l'intervento dei pompieri che servendosi della scala raggiunsero l'arco.

Raggiunto il ripiano su quale stava accovacciato l'uomo in camicia, il pompiere di punta si diresse verso di lui per ghermirlo. Ma lo sconosciuto balzò in piedi e si diede a correre pericolosamente sul breve tetto dell'arco, inseguito prima da uno e poi da parecchi uomini i quali dovevano badare non solo dove mettevano i piedi, ma anche a non provocare qualche gesto temerario o disperato del povero pazzo. Finalmente, dopo un lungo giocare a rimpiattino al quale assistettero dal basso, curiosi e trepidanti, alcuni nottambuli richiamati dalla straordinaria scena, i pompieri riuscirono a stringere il cerchio intorno al prigioniero e ad afferrarlo ben stretto.

Il disgraziato che è un povero demente, è stato ricoverato nel reparto alienati dell'ospedale. Pare trattarsi di un vagabondo tale Ernesto Romanenghi.

La fuga d'un bue imbizzarrito

Piccino salvato da un giovane

NAPOLI, 14

Tale Salvatore Mauri avviava al macello otto buoi quando una delle bestie, imbizzarritasi per il rapido e rumoroso passaggio di un automobile, spezzava la fune che l'assicurava al gruppo, lanciandosi quindi a corsa vertiginosa lungo la grande arteria provinciale e imboccando poi la via Ferriera, in fondo alla quale trovasi il cancello d'ingresso di una proprietà di tale Fusco: il bue saltava il cancello e rotolava al suolo tale Ciro Arenella che si trovava lì presso. In quel tragico istante l'operaio muratore Salvatore Bosco, vidende in pericolo un piccino che si trovava poco lontano, non esitava ad afferrarlo per evitargli una morte sicura. La bestia si avventava allora contro il coraggioso giovane, che cadeva col piccino, proteggendolo però col suo corpo e cavandosela per fortuna con poche escoriazioni.

Carrettiere travolto dal treno

ad un passaggio a livello

MILANO, 14

Poco dopo la mezzanotte ad un passaggio a livello incustodito lungo la linea Milano-Alessandria, un carro trainato da un cavallo, non avendo il carrettiere avvertito in tempo il sopraggiungere di un treno merci, si è portato in mezzo ai binari. Il carro è stato investito e trascinato per circa duecento metri.

Il conducente che si trovava nel veicolo, è stato sbalzato nel violentissimo urto parecchi metri lontano, sfracellandosi la testa contro un albero, mentre il carro si è completamente sfasciato, sparpagliando il carico lungo la linea. Anche il cavallo è rimasto ucciso sul colpo dalla locomotiva che lo ha investito in pieno. Il carrettiere non è stato identificato.

Vecchia signora danarosa bruciata dai ladri

CATANZARO, 14

A Staletti una vecchia signora in fama di denarosa, è stata trovata bruciata nel proprio letto. Si tratta di certa Mariarosa Mantella, che viveva sola e usciva di casa soltanto per recarsi in chiesa. Iersera, come sempre, rientrata dalla Chiesa, si era rinchiusa in casa. Stamane il lattaio ha trovato l'uscio della casa scassinato; e, impressionato, ne ha avvisato i parenti, che sono accorsi ed hanno rinvenuto, come si è detto, la loro congiunta completamente bruciata. Dai mobili scassinati erano stati asportati denari e biancheria. Sono stati operati quattro arresti.

Cavatore schiacciato da una frana

VARESE, 14

Una grave sciagura è avvenuta nella cava in località San Salvatore. Il trentatreenne Antonio Valsecchi, insieme al proprietario della cava e ad un altro badilante, era salito su un piccolo terrazzo che la parete di ghiaia forma quasi a metà della sua altezza, oscillante fra i sedici e i diciotto metri. Ad un tratto si staccava una frana travolgendo il disgraziato Valsecchi che è rimasto ucciso.

Un marito geloso spara

contro il corteggiatore della moglie

ROMA, 14

Una fulminea tragedia si è svolta nella stazione di Termini allo arrivo del treno di Napoli. Scendeva dal treno l'industriale Alfredo Cavaliere, di anni 39, da Napoli proprietario di un calzaturificio dimorante a Roma. Egli era atteso dalla moglie. Avendo visto vicino a lei il possidente Francesco Jorio, di anni 45, ha estratto la rivoltella ed ha fatto fuoco su di lui, ferendolo gravemente al petto. Il Jorio è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale ed il Cavaliere, nel suo interrogatorio, ha detto di aver sparato perchè il Jorio insidiava l'onore della moglie. E' per questo motivo che egli, da Napoli, era venuto a dimorare a Roma.

Tribunale di Venezia

Le vicende d'una tabaccheria

(*Udienza del 13*)

Luigia Quaia di anni 30, da Venezia, gestiva la tabaccheria sita sulla Riva degli Schiavoni al Ponte della Paglia. Avvenne che gli affari andarono male ed il 19 maggio del 1930 veniva dal Tribunale dichiarata fallita. Da qui il procedimento penale, oltre che per bancarotta semplice, anche per bancarotta fraudolenta, nel quale ultimo reato veniva coinvolto anche il padre della Quaia, a nome Angelo di anni 62. Difatti padre e figlia di comune intesa avrebbero sottratto alla massa del fallimento la somma di L. 24.500 versata alla Quaia da Giuseppe Romanelli a mezzo di Umberto Romanelli che si era reso cessionario della tabaccheria.

Sul banco degli accusati vi è anche Ugo Regin, di Angelo, di anni 36, da Venezia, il quale essendo stato considerato socio della Quaia, veniva anch'egli dichiarato fallito dal Tribunale di Venezia, e pertanto imputato di bancarotta semplice. Inoltre egli deve rispondere anche di appropriazione indebita per essersi trattenuto la merce od il ricavato dalla vendita per un valore di circa 105 mila lire, che a lui era stata affidata in conto deposito dal signor Attilio Serocchi.

Sono presenti solo la Quaia ed il Regin, i quali respingono l'accusa. Vengono sentiti numerosi testimoni fra cui il curatore avv. Antonio Solveni, il quale fa la relazione del fallimento.

Il Tribunale infine condanna la Quaia per la bancarotta semplice a cinque mesi di reclusione e ad un anno di inabilitazione dal commercio con la condizionale e per la bancarotta fraudolenta l'assolve per insufficienza di prove sul dolo, condanna il Regin per la bancarotta semplice e per l'appropriazione indebita a 10 mesi di reclusione e a 500 lire di multa e ad un anno di inabilitazione dal commercio, con la condizionale, e assolve Quaia Angelo per non aver commesso il fatto. Il Regin ha ricorso in appello. Difendevano i Quaia l'avv. Nicoletti ed il Regin l'avv. Perricone.

Solo la semplice

(Udienza del 14. Sez. III. Pres. Barich; Giudici: Rossi e Gerosa; P. M. Santoro; Canc. Lionti).

I fratelli Dante e Achille Penzo esercivano un forno a Chioggia, ma l'11 luglio del 1929 venivano dichiarati falliti. Sono accusati, oltre che di bancarotta semplice, per non aver ubbidito alle formalità di legge, anche di quella fraudolenta, per aver distratte le attività fallimentari, merci e corrispondente denaro in danno della massa creditoria.

I Penzo cercano di giustificarsi e l'avv. De Bei, curatore del fallimento, viene a fare l'esposizione dello stato fallimentare dei due, dichiarando che di fronte ad una passività di 69 mila lire, l'attivo era zero.

Il Tribunale assolve i due Penzo per non aver commesso il fatto dal reato di bancarotta fraudolenta e li condanna per la semplice a sei mesi di reclusione e ad un anno di inabilitazione dal commercio, con il condono. Difensori avvocati Aprile e Cisco.

Un furto in valle

Amedeo Casetti fu Eugenio di anni 36, Fortunato Bullo di Lodovico di anni 50 ed Eugenio Bullo di Giovanni di anni 29, sono accusati di aver rubato 40 kg. di pesce vivo, per un valore di lire 300, nella valle Barnion, soggetta ad esclusività di pesca e di proprietà del signor Angelo Seno.

I tre accusati sono negativi, nè alcuna prova sufficiente per confermare la loro colpevolezza affiora dal processo, per cui il Tribunale li manda tutti assolti per insufficenza di prove. Dif. avv. Vitta.

Con la gamba di legno

Sere or sono, alle ore 18, l'agente Saitta del Commissariato di Cannaregio, arrestava certo Vittorio Fagoni di anni 39, abitante a Cannaregio 2979, che doveva scontare un giorno di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate, e lo conduceva alle carceri perchè vi scontasse la sua pena. Quivi giunto però, il Fagoni si fingeva ubriaco, tanto che la guardia carceraria non lo accettava e invitava l'agente Saitta a riportarlo alla Questura, dove avrebbe potuto scontare la pena in camera di sicurezza.

Strada facendo, e precisamente in fondamenta dei Cereri, il Fagoni gettatosi improvvisamente a terra, si rifiutava di proseguire e cominciava ad offendere con male parole l'agente. L'energumeno quindi, che essendo mutilato della gamba sinistra, è munito di un arto artificiale, alzatosi e scioltasi lestamente la gamba di legno, con questa colpiva l'agente Saitta alla regione temporale sinistra, producendogli delle contusioni guaribili in tre giorni.

Accorrevano intanto la guardia carceraria Giovanni Melchioni e il vigile Domenico Zaccagnino, coll'aiuto dei quali l'agente riuscì in breve a ridurre all'impotenza il Fagoni che venne condotto in questura e denunciato.

Ieri per direttissima si è svolto in Tribunale il processo ed il Fagoni è stato condannato ad un anno e sette mesi di reclusione. Difensore avv. Vitta.

Tabacco contrabbandato

Natale Materazzo fu Pietro d'anni 50, da Boion di Campolongo Maggiore, è accusato di aver compiuto tre furti di tabacco in foglia in danno di Giuseppe Furian, Riccardo Coccato e Gaetano Milano e di contrabbando di 250 grammi di tabacco. Ieri si è svolto il processo ed il Materazzo è stato assolto dall'imputazione dei furti ed è stato invece condannato per il contrabbando a 250 lire di multa e a 50 lire di pena pecuniaria. Dif. avv. Bondi.

Con la roncola

Luigi Focca fu Gino di anni 69, da Chiona, il 10 novembre del 1931 colpiva con una roncola, mentre stava nei campi a lavorare, il contadino Attilio Scapin di anni 20. Fra i due era sorta una piccola questione, nella quale il Focca fece appunto uso della roncola, che gli serviva per tagliare le erbe. Lo Scapin riportò alcune lesioni che furono giudicate guaribili in 10 giorni, ed il Focca fu denunciato.

Ieri si è svolto il processo ed il Focca, che oltre di lesioni era accusato della contravvenzione di porto d'arma abusivo è stato condannato per il primo reato a mesi sei di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, e per il secondo è stato invece pienamente assolto. Difensore avv. Perulli.

Spara contro la moglie

sospettando voglia avvelenarlo

PALERMO, 14

Giuseppe Vitello di 26 anni, era da poco tornato da Ustica, dove aveva scontato una pena di confino. Arrivato in città, i soliti amici gli sussurrarono sospetti sulla fedeltà della moglie Capici Caterina. Il marito si mise in vedetta per scoprire il fondamento delle dicerie. Aveva intercettato alcune lettere dalle quali pare risultasse provata la infedeltà della moglie, non solo, ma anche il proposito di questa di propinargli il veleno, il Vitello, che spiava tutte le mosse della moglie, sospettò che questa avesse versato del veleno nel latte. Da ciò l'alterco e una sparatoria contro la donna che restò colpita da quattro proiettili, due dei quali alla testa, uno alla regione mammaria e l'altro ad un braccio.

La neve sui fiori a Tortona

TORTONA, 14

Ieri mattina, dalle ore 8 alle 9, il cielo si è d'improvviso parzialmente oscurato e pur mentre il sole, nella parte di cielo sereno dardeggiava i suoi raggi, è caduta abbondante la neve, sotto forma di piccolissimi coriandoli gelati. In breve la terra e le piante di frutti, già tutte in fiore, sono state coperte di un candido strato di qualche centimetro. Il curioso fenomeno ha naturalmente impressionato la cittadinanza.

Grandine e neve nel Novarese

NOVARA, 14

Lungo tutta la zona dell'alto Novarese ha imperversato ieri l'altro e ieri ancora una violenta bufera di grandine e di neve. La burrasca ha danneggiato assai le piantagioni di frutta.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 14)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	755.4	cop.	8	—
Fiume	755.8	cop.	10	12; 5
Pola	756.6	cop.	11	12; 2
Trieste	756.7	cop.	11	—; —
Gorizia	758,5	cop.	11	14; 3
Udine	757,5	½ cop.	11	14; 3
Treviso	757.7	½ cop.	13	15; 3
Belluno	758.1	½ cop.	8	12; -1
Padova	757.9	½ cop.	13	17; 1
Rovigo	757.6	½ cop.	11	15; 2
Vicenza	757.1	½ cop.	13	14; 3
Bolzano	757.7	½ cop.	9	12; 4
Trento	758.4	½ cop.	10	13; 3
Venezia	758.1	cop.	14	16; 5

Mare: Zara, mosso; Fiume quasi calmo; Pola mosso; Trieste legg. mosso; Venezia, legg. mosso.

Fenomeni vari: Belluno, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.26; tramonta alle ore 18.54; Luna tramonta alle ore 2.56; leva alle ore 12.8; Primo quarto il 14; Luna piena il 20. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.0 e 13.0; Alte ore 6.0 e 20.10. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14. — Continuerà il miglioramento del tempo iniziatosi sull'alta e media Italia con predominio di correnti settentrionali e cielo in prevalenza sereno, qualche nebbia al mattino sulla Val Padana. La temperatura dopo la rapida diminuzione subita si manterrà stazionaria sulle regioni settentrionali e centrali. Mare agitato sul basso Adriatico e Jonio; alquanto agitato altrove.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 15: La situazione si mantiene frammentaria con centri di bassa pressione sull'Irlanda e sull'Egeo e nuclei di alta pressione sulla Spagna e sul Baltico. Il tempo conserva carattere di instabilità: per oggi si ha probabilità di qualche pioggia di carattere temporalesco.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,15	72,40	72,80	72,50
Consolid. 5 ojo	81,85	81,90	81,85	81,85
Obb. Venezie	82,60	82,80	82,90	83,00
Bancari				
Banca d'Italia	1384,—	1380,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1035,—	1035,—	1035,—	1036,—
Banca Credit	13,15	12,50	—,—	—,—
Banco Roma	101,—	104,—	102,—	104,—
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	300,—	300,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	597,—	597,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	600,—	600,—
Trasporti				
Cosulich	28,25	28,50	27,—	27,50
Ferr Mediterr	349,—	349,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	570,—	573,—	596,—	598,—
Rubattino	188,—	188,—	—,—	—,—
Lib Triestina	32,—	32,—	33,—	34,—
Costr. Venete	121,—	123,50	124,—	124,—
Saturnia	21,50	21,50	—,—	—,—
Ven. di Nav	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1520,—	—,—	—,—
Cot Furter	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Frobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	180,—	177,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	118,—	116,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	81,—	81,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	52,—	52,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	319,—	319,—	—,—	—,—
Cascami Seta	301,—	309,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	510,—	512,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan Targetti	51,—	54,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	121,—	126,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	183,—	183,—	—,—	—,—
Stam Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	14,15	14,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,25	27,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	305,—	301,—	—,—	—,—
Man. Tos.	55,—	52,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	141,50	145,—	—,—	—,—
Bernasconi	47,—	46,—	—,—	—,—
Unione Man.	219,50	250,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	710,—	705,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	20,—	20,—	—,—	—,—
Ilva	89,—	89,—	90,—	88,50
Metallurgica	139,75	139,75	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	41,50	41,50	—,—	—,—
Montecatini	103,75	102,75	104,—	104,50
Breda	28,—	28,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	128,—	128,—	129,—	129,50
Isotta Frasch.	15,—	15,25	—,—	—,—
Bianchi	26,—	25,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	7,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	27,50	26,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,50	108,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	121,—	120,75	121,75	121,—
Elett. Beloschi	135,—	135,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	148,—	146,—	—,—	—,—
Bresciana	146,—	150,50	—,—	—,—
Adamello	92,—	88,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	153,—	149,—	—,—	—,—
Emiliana	224,—	214,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270,—	—,—	—,—
Seso	33,25	34,50	—,—	—,—
Edison	409,—	409,—	—,—	—,—
Edison Post.	200,—	200,—	—,—	—,—
Ide. P. S. P. L.	49,50	49,—	—,—	—,—
Tirso	139,—	139,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	199,—	199,25	—,—	—,—
Vizzola	231,—	228,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	165,—	166,—	—,—	—,—
Valdarno	121,—	120,25	—,—	—,—
Tecnomasio	32,—	32,—	—,—	—,—
Terni	179,—	177,50	180,—	180,—
Ea. Elettrici	18,25	18,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	64,—	64,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	87,—	88,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	680,—	680,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	414,—	413,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,—	13,—	—,—	—,—
Risiera Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121,50	121,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,75	7,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	0,85	0,85	—,—	—,—
Beni Stabili	195,—	194,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,—	26,—	26,—	26,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,50	48,25	—,—	—,—
Petroli	6,75	6,75	—,—	—,—
Eridania	257,50	260,—	—,—	—,—
Italo Am.	35,—	33,—	—,—	—,—
Pirelli It.	549,50	548,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	160,—	160,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Brasital	35,50	35,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	98,50	98,50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3095,—	3090,—
Italia	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,72	76,70	76,72	76,70
Zurigo	378,90	378,10	378,90	378,10
Londra	73,52	73,55	73,52	73,[illegible]
Olanda	7,92	7,92	—,—	—,—
Spagna	148,25	148,50	—,—	—,—
Belgio	2,73	2,73	—,—	—,—
Berlino chèque	4,63	4,63	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57,75	57,75	—,—	—,—
Bucarest	11,65	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
» cheque	19,39	19,39	19,39	19,39
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 14. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 81.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.00 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banca di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 30 — Cosulich 27 — Libera Triestina 32 — Lloyd 248 — Premuda 180 — Gerolimich vecchie 37 — Assicurazioni Generali 3090 — Riunione Adriat. prima serie 1185 — Id. id. seconda serie 1170 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 399 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 10 — Sgorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.70 — Londra 73.55 — New York 19.39 — Zurigo 378.10.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13

Chiusura: Gennaio 6.86-87 — Febbraio 6.93 — Marzo 7-7.01 — Aprile 6.12 — Maggio 6.18 — Giugno 6.27 — Luglio 6.37-38 — Agosto 6.45 — Settembre 6.53 — Ottobre 6.61-62 — Novembre 6.69 — Dicembre 6.78.

Nè guerra nè pace

Lin Ta Chen, il mio migliore amico cinese, dopo parecchi mesi di assidua frequentazione, è arrivato a considerarmi come una persona possibile, nonostante che non sono cinese. Delegato ufficiale del Governo Cinese ai più recenti congressi internazionali di Statistica, il mio amico non soltanto appartiene alla classe colta cinese; ma buon conoscitore d'inglese, francese e tedesco, è anche in grado di apprezzare la civiltà europea. Due lauree prese in Università americane gli offrono anche il modo di valutare la mentalità di molti cittadini della Repubblica stellata.

Eppure nonostante alcune affinità culturali, nonostante il mio riserbo, ed il mio rispetto per il cerimoniale cinese, egli ha stentato, molto a considerarmi una persona sul suo stesso « piano ». Mi manca evidentemente la deformazione mentale e psicolologica che deriva dall'aver vissuto i primi anni della vita in Cina, dall'aver passato ore giorni mesi anni a compilare in cinese e a disegnare i caratteri minuti ed esattissimi che formano gli ideogrammi della grafia cinese, dall'aver studiato accuratamente tuttociò che è storia e tradizione ultramillenaria della Cina, dall'aver vissuto attraverso ad alquanti lustri l'avvicendarsi di condizioni politiche complesse e disarmoniche, dall'aver assistito di presenza, o quasi, a guerre esterne ed interne della Cina ed a rivolgimenti paradossali che pure quasi miracolosamente lasciavano intatta la psiche per noi enigmatica che va sotto il nome di Cina.

Poco alla volta, usufruendo della mia specifica caratteristica di facile adattamento, sono riuscito a non farmi considerare da lui come un europeo totalmente antitetico al suo essere cinese. E' come se un abitante marziano o selenico fosse riuscito a persuadere un qualunque bipede umano di questa terra che la differenza tra gli abitanti dei vari pianeti non è esagerata.

*

Parecchi anni fa a Hankow, sull'Yangtsè, a 600 miglia nell'interno della Cina, esisteva una guarnigione giapponese. Il Generale Okudaira ebbe l'ordine di riportare in patria la sua divisione. Dopo la rivista militare e dopo le visite protocollari di congedo egli offrì un pranzo-cena a pochi dei suoi amici europei.

Fu la solita serata giapponese descritta da P. Loti, con imbandigione sulle stuoie, piccole donne graziose che s'inginocchiavano porgendo le vivande con tutta la grazia dell'ospitalità giapponese. — Venne tolta una parete di traliccio, ed apparvero sei attrici giapponesi che, armoniose come un numero di un caffè concerto di prima classe, accompagnandosi con un canto lieve e sottile muovevano le mani e le braccia ritmicamente con movenze complicate e graziose. Mi sembrò che sin dallo inizio della rappresentazione, Okudaira non avesse più nè il cipiglio militaresco, nè la sorridente maschera della cortesia nipponica, ma un'espressione più umana e più individualmente sentita. Gli feci delle domande su ciò che si stava svolgendo a scena aperta. Okudaira non conosceva altra lingua europea se non il tedesco e provava piacere di poterlo parlare con me in libertà, come non gli capitava se non molto di rado con altri europei dell'Intesa nell'immediato dopoguerra. Mi raccontò: la rappresentazione mimica rievocava un'avventura mitica ed era stata scritta oltre duemila anni fa: il linguaggio adoperato dalle attrici era leggermente diverso da quello moderno, ma si capiva benissimo lo stesso, diceva lui.

« Duemila anni fa » — ed io pensavo al piacere che poteva provare in Italia un qualche generale alla rappresentazione latina d'una commedia di Plauto o di Terenzio.

*

Cina e Giappone possono stare tra di loro come forse Atene e Roma; ma così come l'antichità classica considerava barbari tutti gli altri popoli così, allora ed ora, sia i cinesi che i giapponesi sentono che noi europei ed americani siamo qualche cosa di diverso da loro.

L'adattamento alla civiltà occidentale è ora una necessità momentanea per questi popoli profondamente immutabili; ma nulla si sposta, si trasforma, si modernizza delle loro tradizioni millenarie.

Il Giappone attuale è un organismo apparentemente modernissimo con tutta una struttura forte e complessa di civiltà contemporanea sul tipo occidentale; ma, annidato nel carro d'assalto, l'ufficiale giapponese si sente il continuatore di quei suoi progenitori che vestivan le belle armature che noi ammiriamo a Ca' Pesaro, e gli uomini politici giapponesi che hanno studiato le relazioni degli ambasciatori della Serenissima e che hanno pensato con Gladstone e Disraeli hanno soltanto adottato un armamento moderno ed occidentale.

Essenzialmente il Giappone è ancora e sempre lo stesso popolo asiatico che prima del 1840 ben poco aveva di comune con l'Europa.

L'espansione del Giappone sul continente asiatico corrisponde in certo qual modo al programma guglielmino del diritto al « posto al sole »: per ottenere lo scopo prefisso ogni mezzo deve servire all'egoismo doppiamente sacro della Nazione che nel Mikado venera una divinità più immediata che non quella che illustrò la gente Giulia.

Nulla viene trascurato che possa giovare al tentativo egemonico e tutte le recenti teorie occidentali vengono utilizzate quando si tratta di rappresentare la parte della nazione moderna, disciplinata e progressista del tipo contemporaneo.

La Cina quindi viene dipinta come un caos, come una non-nazione o come un'espressione geografica. Ma il Giappone sa molto bene ciò che la Cina è per lui e sente che nulla potrà mai togliere alla Cina il vanto della sua millenaria civiltà e della lingua scritta dalla quale il Giappone ha tratto la sua, così come noi non possiamo nè vorremmo mai rinnegare Roma e la latinità. Ed anche il Giappone sa — ciò che più conta — che la stessa sua forma mentis è fondamentalmente la stessa e non certo superiore a quella cinese, intelligentissima e scaltra.

La Cina per converso conosce assai bene il Giappone e sorride dei suoi machiavellismi che essa, con la maestria della più lunga esperienza, capisce oltre lo scritto ed oltre le parole, così come talvolta nel Mezzogiorno d'Italia due persone s'intendono senza parole.

La Cina?

Ma, se la Cina non esiste? Tutti sanno ormai che enormi differenze di ogni genere vi sono tra il Nord ed il Sud, tra Provincia e Provincia. Uno scandinavo, un greco, un inglese ed un russo presentano forse minori diversità tra loro che non dei cinesi presi a caso in vari punti del loro territorio.

Tutta la storia della Cina non è se non una continuazione di guerre e rivoluzioni e contrasti tra provincie e provincie. Ora, come nell'epoca della caduta dei Ming, il vasto continente giallo presenta un quadro apparentemente disastroso dal punto di vista nazionale organico e totalitario. Ma la vita continua come sempre; si nasce, si muore e in più qui c'è come c'è sempre stato lo stesso complesso di siccità, alluvioni, banditismo, guerre e saccheggi.

Vi si trova diffuso un senso di immutabilità e di fatalismo che difficilmente si trova ad esser compreso negli schemi del determinismo storico. E gli stessi grandi movimenti politici come quello originato dalla enunciazione dei tre principi del popolo di Sun Yat-sen, anche se conducono ad organizzazioni vaste e complesse che oscillano nella scelta del modello bolscevico e di quello fascista, non riescono in intervalli brevi come una generazione oppure un secolo a fare dei cambiamenti profondi nella psiche degli individui.

Gli inconvenienti della rapacità di un satrapo, di un proconsole, di un mandarino, di un ministro o di un generale governatore di una Provincia sono sempre esistiti, e nulla sembra meraviglioso in Cina.

Il caos delle fazioni e delle guerre intestine, nonchè la ridda degli uomini eminenti che si disputano il potere e le ricchezze, ha poderosi riflessi anche nelle relazioni della Cina con l'estero, in quanto che avviene che dei gruppi cinesi si appoggiano ora all'una ed ora all'altra delle Potenze estere per ottenere i propri vantaggi immediati. Le vicende dell'Albania in tempi non troppo lontani sono un esempio su scala ridottissima di ciò che succede qualche volta in Cina.

I sognatori di tutto il mondo possono vedere nella lotta contro lo straniero, che la Cina oggi combatte contro il Giappone, l'occasione del risplendere di un ideale nazionalistico che si rafforza nella dura necessità della guerra di liberazione dell'invasore.

Ma coloro che conoscono persone e situazioni in Cina ben sanno che poco, molto poco, corrisponde a ciò che sembra.

Anche in questo caso — ed a ciò volevamo arrivare — si pensa qui in un modo ben diverso che non da noi, e dal punto di vista sinico non è se non giusto e naturale che ognuno, sia privato che pubblico cittadino, curi i suoi interessi nel migliore dei modi.

Più che non la virtù e l'onore, in questo paese sterminato ed antichissimo (giova ricordalo sempre, si pensa alla « Faccia », ossia alla apparenza onorevole.

Dunque così come, salvando la «faccia», la dinastia mancese ha potuto abdicare alla Repubblica, la Manciuria potrà esser autonoma dalla Cina, purchè la «faccia» sia salva. Beninteso, nel baratto qualcuno o qualche fazione avrà trovato il suo tornaconto.

Intanto si combatte, e non tanto in campo aperto quanto con gli intrighi e con la propaganda, fatta magistralmente all'uso delle varie democrazie, secondo le ricette pubblicitarie europee o americane.

*

Cinesi e giapponesi si sorridono con reciproca considerazione mista di disprezzo, e sia gli uni che gli altri cercano il favore del pubblico, come due buoni giuocatori di pelota.

Non già che ciò avvenga o sia avvenuto innanzi all'areopago di Ginevra, semplicemente qui a Shanghai, dove tutto sempre procede nel modo più naturale o paradossale che dir si voglia.

Mentre infuriava la battaglia a Chapei, nel sobborgo tragico come una piccola Rheims, ecco nell'International Settlement passa un cinese nella sua tunica di seta foderata di pelliccia. Per caso il servizio di spionaggio giapponese lo aveva segnalato. Un poliziotto cinese, accompagnato da un soldato giapponese lo vuole fermare. Egli fugge e s'infila in un vicino albergo europeo sul quale sventola una gran bandiera inglese. Lo arrestano nonostante l'immediato sciopero di protesta del personale cinese di servizio all'albergo. E' portato ad un posto di polizia giapponese. L'arrestato è il gen. Wang. Dopo vari giorni di proteste non già cinesi, ma britanniche, egli viene rilasciato. Infatti egli non era mai stato un prigioniero di guerra perchè, come tutti sanno, lo stato di guerra non esiste da trentacinque anni circa tra Cina e Giappone, ed egli era stato arrestato su un territorio neutro in domicilio inglese da funzionari di una delle Potenze tutrici della neutralità di Scianghai.

Dopo il ripiegamento delle forze cinesi dalla zona di Shanghai vi fu per le strade un rumore di fucileria, una mezz'ora, un'ora, due di raffiche intense, rabbiose e nervose. Sulla nave ammiraglia giapponese ormeggiata in porto non si sapeva che cosa ciò significasse: un ufficiale venne inviato a vedere ed a riferire. L'automobile del comando giapponese porta la bandierina nazionale così come molte automobili qui si fregiano di qualche bandiera. Via via che l'ufficiale giapponese s'inoltra cresce lo strepito: ora tutto è chiaro: si tratta di un'enorme fucileria di fuochi d'artifizio, di razzi, di petardi che servono ai cinesi per solennizare la loro «vittoria» sui giapponesi, ed in una baldoria mai vista centinaia e centinaia di migliaia di cinesi affollano le strade nel tripudio della vittoria immaginaria. L'automobile viene fermata e la folla minaccia di distruggerla e di ammazzare l'ufficiale. C'erano forse nella folla dei profughi di Chapei che vi avevano perduto tutti i loro averi e la casa ed il mobilio e tutte le robe; e forse qualcuno dei loro parenti era stato tra le vittime delle granate giapponesi. Un poliziotto francese salta sul predellino della macchina e conduce in salvo l'ufficiale giapponese.

Le bandiere hanno una sorte curiosa qui a Shanghai. L'altro giorno arrivò dall'America un bastimento carico di munizioni che i cinesi d'America offrivano in dono ai combattenti cinesi. Era il genetliaco di George Washington, festa ufficiale degli Stati Uniti; tutte le navi da guerra erano imbandierate, e sulla nave ammiraglia giapponese la bandiera del Sol Levante sventolava cortesemente insieme a quella a stelle e striscie. — Pochi giorni fa ricorreva l'anniversario della morte di Sun Yat-sen, del fondatore della Repubblica Cinese, e la bandiera giapponese era a mezz'asta in segno di lutto.

Nè guerra nè pace: ma sotto le apparenze degli episodi, un conflitto poderoso d'interessi mondiali.

Vittorio Levi-Schiff

Il mistero di Hopewell

Un biglietto da 25 dollari sequestrato a New York

NUOVA YORK, 14

L'ex commerciante Jacob Isaac è stato trovato in possesso di un biglietto di Banca di 25 dollari, che per il numero e la serie è stato identificato per uno di quelli che formavano la somma di 50 mila dollari pagata recentemente dal colonnello Lindberg con la vana speranza di ottenere la restituzione del bambino rapito.

Dopo una rapida inchiesta si è potuto stabilire la buona fede dell'Isaac il quale ricevette il biglietto da una Banca locale il 4 corr. La Banca però non è stata in grado di precisare da chi avesse ricevuto la banconota.

La pietà del pubblico per le disavventure della famiglia Lindberg si esprime con gesti improntati a un toccante senso di umana solidarietà. I giornali segnalano stamane l'offerta di un aviatore italo-americano, il pilota Paolo Rizzo, il quale, commosso per l'ultima disavventura toccata al colonnello Lindberg, ha deciso di offrire in ostaggio ai banditi, consenziente la moglie, il proprio figlio di diciassette mesi, in cambio della restituzione del piccolo « Baby » ai genitori.

E' noto che il colonnello ha tentato invano tutti i mezzi per riavere il figlio. Contro di lui stanno non solo la proterva avidità dei rapitori, ma la loro diffedente paura. Lo prova l'inutile versamento di 50 mila dollari fatto ai rapitori come prezzo del riscatto. I banditi hanno intascato la somma, un po' per perfidia ricattatrice, e molto per paura, temendo essi che la numerazione dei biglietti ad essi versati serva alla polizia per identificarli e arrestarli.

L'aviatore Rizzo si propone col suo gesto di facilitare la restituzione del piccolo « Baby ». Il piano del Rizzo è il seguente: consegnare suo figlio ai rapitori, ottenendone in cambio il piccolo « Baby » Lindberg, e trattare in un secondo tempo il riscatto del secondo bambino, così come se si trattasse del figlio del colonnello. Naturalmente, la somma per il riscatto del piccolo Rizzo sarebbe versata dai Lindberg. Le trattative per il riscatto del piccolo Rizzo andrebbero probabilmente per le lunghe, ma l'effetto immediato della combinazione sarebbe quello di lenire l'esarcerbato dolore dei Lindberg, facendo ritornare a Hopewell, dove una madre attende in angoscia da molte settimane il piccino rapito.

Schoeffel è venuto in Europa a studiarvi le varie polizie

VIENNA, 14

Il maggiore Schoeffel, vice sovraintendente della polizia di Trenton, è giunto in questa capitale dopo essere stato come è noto a Londra per una missione riguardante il rapimento del piccolo Lindberg. Egli ha dichiarato in un comunicato trasmesso alla stampa dalla polizia austriaca di non avere alcuna prova precisa che il bambino di Lindberg sia stato portato in Europa.

Lo Schoeffel ha soggiunto che il suo viaggio a Vienna non ha alcuna relazione col rapimento. Egli studia la organizzazione della polizia viennese e si augura che i suoi contatti personali possano preparare il terreno per una futura cooerazione tra la polizia americana e quella dei diversi Stati europei.

Gioielli per sei milioni rubati e ricuperati dalla polizia americana

NUOVA YORK, 14

Con una brillante operazione la Polizia è riuscita a ricuperare quasi tutti i gioielli del valore di 305 mila dollari che nel gennaio scorso erano stati rubati nell'abitazione dell'industriale milionario Harris Glemby.

In seguito ad un appostamento sono state arrestate due donne, la trentenne Helène Smith ed una sua compagna, certa Rudygolet le quali attendevano in un'automobile pubblica che il gioielliere Joseph Rockstein di Seattle arrivasse ad un appuntamento fissato per l'acquisto dei gioielli rubati.

Il Rockstein è arrivato puntualmente, ma le due donne hanno avuto la sorpresa di constatare che il gioielliere con cui speravano di concludere l'affare non era altri che un agente segreto che con la cooperazione di poliziotti che erano appostati nelle vicinanze le ha arrestate ed ha proceduto al sequestro della refurtiva.

Sono state poi tratte in arresto altre due persone che si ritengono implicate nel furto. I gioielli sequestrati rappresentano quasi integralmente la refurtiva. Non mancano che tre o quattro pezzi evidentemente già venduti o consegnati ad altri complici

Una curiosa rivelazione

De Valera non fu fucilato per l'intervento degli Stati Uniti?

LONDRA, 14

Un preteso episodio segreto della celebre ribellione irlandese, nel giorno di Pasqua del 1916, viene ora reso pubblico a Dublino. Da quanto si afferma, se non fosse stato per l'intervento del Governo degli Stati Uniti, De Valera invece di essere oggi il Presidente dello Stato Libero di Irlanda, sarebbe stato fucilato per la sua complicità nella ribellione.

De Valera era fra i capi irlandesi arrestati immediatamente dopo l'insurrezione, e sua moglie, temendo che egli fosse giustiziato dagli inglesi — tale fu la sorte di molti altri capi della ribellione — si portò al Consolato americano a Dublino, e in preda a profondo orgasmo, implorò in difesa del marito l'intervento americano.

La signora diede al Console degli Stati Uniti, una pretesa copia del certificato di nascita di De Valera che dimostrava come egli fosse nato a New York. Il console americano intervenne immediatamente chiedendo al Ministro dello Stato Libero d'Irlanda di non prendere misure draconiane contro De Valera inquantochè si sarebbe prima informato della autenticità dei documenti presentatigli. L'intervento del console fu miracoloso per De Valera il quale scampò alla tragica sorte riservata a molti altri suoi compagni di fede e capi della ribellione.

Parigi sconsiglia dall'impiantare fabbriche francesi in Inghilterra

LONDRA, 14

L'«Evening Standard» rivela una relazione confidenziale del Ministero francese del Commercio e dell'Industria inviata a ditte che hanno fatto passi e trattative per acquistare stabili e fabbriche in Gran Bretagna. Essa dimostra, — nota il giornale, — i metodi singolari adottati per dissuadere gli industriali francesi dall'impiantare succursali in Inghilterra.

Nel caso, per esempio, della profumeria, viene affermato, nel documento che fabbricarne in Inghilterra sarebbe porsi in condizioni di inferiorità rispetto ai concorrenti e il Ministero francese esprime il parere che, trasportate in Inghilterra, le industrie alle quali l'eleganza dà il suo «cachet» non avranno più le loro qualità primitive e perderanno quelle caratteristiche che costituiscono il loro pregio. «L'atmosfera francese è necessaria all'industria francese».

Altre osservazioni sono contenute nel documento. La sterlina aumenterà; il lavoratore britannico non è all'altezza di quello francese: le «Trade Unions» sono le nemiche di tutte le intraprese nazionali e sono quelle che hanno costretto molte fabbriche britanniche a chiudere i battenti. Non è da pensare che una ditta francese possa in Inghilterra avere anche personale francese: il Ministero del Lavoro non permetterebbe niente del genere e di nazionalità francese difficilmente sarebbe permesso, in ogni singola fabbrica, più che un direttore generale.

Non basta. La relazione confidenziale prosegue dicendo che i segni dello sviluppo industriale dell'Inghilterra sono pure invenzione britannica e i Francesi non devono credervi ciecamente; che la mentalità britannica riguardo a quelle ditte straniere che si sono già impiantate in Inghilterra oscilla fra l'ostracismo e il sospetto; che il popolo inglese comincia a domandarsi se i nuovi venuti non stiano per diventare dei pericolosi concorrenti, ed esso sa che la concorrenza del mercato interno è più temibile di quella dell'estero.

Il maggior numero di divorzi dato dalle coppie senza prole

PARIGI, 14

Il «Matin» ha da Nuova York che secondo uno studio del dott. Alfredo Cahen, professore di sociologia all'Università di Yale, il numero dei divorzi negli Stati Uniti, durante il 131, ha battuto tutti i «records» del mondo in materia. Le statistiche mostrano infatti che nel 1931 la proporzione dei divorzi, rispetto ai matrimoni, è stata negli Stati Uniti del 18 per cento. Un'osservazione notevole viene formulata dal Cahen: cioè che la grande maggioranza dei matrimoni sfortunatamente può essere attribuita alla mancanba di prole. Le cifre raccolte mostrano che sul totale delle coppie aventi uno o più figli, l'8 per cento soltanto divorziarono nel 1931. Nello stesso periodo il 71 per cento delle coppie senza prole chiese la separazione legale o il divorzio.

Nomi poetici a navi da guerra

PARIGI, 14

L'Ammiragliato britannico ha battezzato le sue più recenti unità con i nomi di *Dainty*, cioè delicatezza e *Delight*, cioè delizia.

Ma il Giappone, secondo i giornali francesi, ha fatto anche di più. Ecco infatti i nomi delle ultime torpediniere giapponesi: *Vento fra i pini; Calma mattutina, Notte serena; Prima neve d'inverno; Nuvole in cielo; Nebbia vespertina; Crepuscolo; Spuma marina.*

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Venezia. — Il celebre sig. Dottor Bernardino Astolfoni già stabilito dall'Eccell. Senato pubblico Professore Oculista con onorevole Pensione, ha fatto in questi giorni l'insigne cura, che onora grandemente i suoi talenti, di guarire da una lunga, e complicata malattia d'occhij, che da nove anni aveva tenuto quasi del tutto privo della vista il Sig. Aron Alteras Negoziante di gran riputazione stabilito in Aleppo, donde parti con piena fiducia per esser curato da questo insigne Professore.

Cent'anni fa

(1832)

Trieste. — La pirateria greca è ricominciata. Nelle acque tra Candia e Cerigo i brigantini mercantili austriaci il «Platone» e l' «Apollo», il primo comandato dal capitano Gio. Francesco Costa di Venezia e il secondo dal cap. Alessandro Scopinich di Lussino, vennero assaliti l'uno il 26 marzo alle ore 8 p. m. e l'altro il dì seguente verso le 9 p. m. da un mistico greco montato da 30 in 40 masnadieri vestiti all'albanese. Esso fu ogni volta valorosamente respinto: ma nel primo conflitto ebbesi a deplorare la morte del marinaio Domenico Giadrossich di Lussino. Questi legni son giunti a Trieste la scorsa domenica.

Cinquant'anni fa

(1882)

Palermo. — Al banchetto dei giornalisti il corrispondente della «Gazzetta della Germania del Nord» rispose ad un brindisi in onore della stampa straniera, rallegrandosi perchè le querele dell'Italia contro il governo francese, a proposito degli affari di Marsiglia e di Tunisi l'avevano riavvicinato alla Germania, sua naturale e più vicina alleata.

Il Senatore Amari, lo storico dei Vespri Siciliani, propose allora un brindisi alla Francia dove l'Italia ha trovato e troverebbe ancora i veri e i migliori amici. Menotti Garibaldi protestò per lo meno contro la forma troppo assoluta del brindisi.

Il senatore si è riscaldato, Menotti replicò. In breve grazie all'intervento di amici comuni si è transatto da una parte e dall'altra e la calma si è ristabilita.

L'entrata di una donna inglese, corrispondente del «Daily News» a Napoli ha inoltre portato una felice diversione provocando un brindisi «alla vecchia Inghilterra» maestra di libertà.

Gli avanzi monumentali venuti in luce nei Fori

ROMA, 14

Durante i lavori che attualmente sono in corso e che saranno inaugurati il 21 aprile per la completa liberazione dei Fori e per la sistemazione della zona capitolina sono venuti alla luce numerosi importanti avanzi monumentali. L'esplorazione del Foro di Cesare non è ancora condotta a termine, ma già è tale da mostrare: 1) il muro perimetrale, parete maestosa di stile schiettamente romano con tabernae, ciascuna delle quali coronata da archi e singolarissimi particolari di doppia piattabanda; 2) il tempio di Venere Genitrice, di cui si è ritrovato il posto; una ventina di enormi blocchi di marmo rappresentano frammenti della trabeazione, delle colonne e dei capitelli. Le colonne sono di diametro di poco inferiore a quelle di Marte del prossimo Foro di Augusto, di trent'anni più tardi; la decorazione è ricca e di squisita fattura. Appena demolite le case di via Cremona, gli scavi saranno ripresi per isolare il tempio e rialzare le colonne; 3) i forica, cioè un grandioso albergo diurno addossato al muro di Cesare, con lavabi, canale per l'acqua, una fontana absidata del tempo di Adriano, come è provato dai bolli dei mattoni; 4) la rete stradale antica, i vicoli e la via maestra da Vicolo Bibulo al largo Settimio Severo e le cloache relative; 5) le fortificazioni del Colle Capitalino, una delle due torri che probabilmente fiancheggiava la porta Ratumena e i muri che proteggevano le strade in salita del colle; 6) le « case » romane dietro l'abside della Basilica Ulpia.

Le celebrazioni garibaldine
Una colonna commemorativa a Teano

TEANO, 14

In quest'anno di celebrazioni garibaldine la vetusta Teano non poteva non sentire tutto l'orgoglio di aver dato il suo nome ad uno dei maggiori avvenimenti del nostro Risorgimento. L'amministrazione del Comune si è proposta di collocare al posto dell'incontro, con semplicità e stile romano e fascista, una colonna commemorativa. Il Comune ha offerto a Benito Mussolini l'alto patronato della celebrazione, perchè questa possa assumere importanza nazionale.

Scoperta archeologica nel Napoletano

NAPOLI, 14

La scoperta di una stanza sotto il livello stradale nel paese di Minori ha attratto l'attenzione di quanti si interessano di antichità. Il rinvenimento è avvenuto nel giardino del sig. Alfonso Sanmarco in via Santa Lucia. Sulle pareti e sulla volta si osservano dei dipinti raffiguranti arieti, anfore e festoni che qualcuno vuole siano di stile pompeiano.

Volumi editi dallo Zanichelli in omaggio a Mussolini

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Isaia Levi, presidente della Società anonima Casa Editrice Nicola Zanichelli di Bologna, che gli ha offerto in dono la prima copia del volume « Bismarck e Mussolini » dello scrittore americano Sherril, tradotto e stampato a cura della Casa stessa, e i due volumi della bibliografia vinciana di Ettore Verga. Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento per l'attività della Casa Editrice Zanichelli.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Baldassarre
Tre atti di L. Marchand

(*Goldoni*, 14 *aprile* 1932)

Quest'anno Gandusio è giunto fra noi col campionario, ricco ed anche abbastanza assortito, dei tipi che guazzano nell'oro. Prima Boucatel il danaroso vinaio che presta all'amico centomila lire senza nemmeno pretendere un cenno di ricevuta e compra una villa per un milione e mezzo e la rivende subito a un terzo del suo prezzo soltanto pel gusto e per la boria di compiere un atto che sembri mezzo pietoso e mezzo galante. Poi Tafard, il bancarottiere fraudolento, che scappa di carcere con trenta lire in tasca e si rifà milionario in mezza settimana; e adesso Baldassare Lamonnier l'uomo più ricco del mondo, il milionario bizzarro che s'annuncia fracassando una Hispano-Suiza per salvare la vita e l'onore sportivo di una piccola guidatrice inesperta, che acquista tutto ciò che gli piace sia essa un portasigari, un «yacht», o un castello, e tiene al guinzaglio il destino, fedele ed obbediente come il più remissivo dei cani pechinesi.

Tipi siffatti non sono poi sì comuni in questa valle di pianto e perciò l'incontrarli, specie in tempo di crisi, è sempre, per tutti, un immenso piacere.

Compiuto l'atto eroico, per non schiacciare la macchina guidata dalla piccola Lucia, il creso piomba in casa della fanciulla. E' una piccola villa sperduta ove il grosso Philippe, possidente modesto e semplicione, ha condotto la propria famiglia per ragioni di economia.

Baldassarre è l'uomo più strano del mondo, veste male, viaggia senza bagagli, fa cantare i danari che tiene nelle tasche come farebbe un volgare mercante di buoi, ha un « tic » nervoso piuttosto preoccupante, è volitivo, spavaldo, sincero fino alla sfacciataggine, deciso e tumultuante.

Dapprima un velo di sospetto passa negli occhi di tutti e l'ospite è accolto con senso di diffidenza trascolorante verso la paura. Ma quando si viene a conoscere chi è quello strano individuo e che ha comprato un'isola intera, così su due piedi, per starsene un poco in riposo a un tiro di schioppo dal villino dell'ottimo Philippe, ecco che tutti si gettano ai suoi piedi.

A Baldassarre non piace le abitudini medio-borghesi della famiglia Philippe. Che importa? Poche frasi energiche e schiette, pochi consigli schioccanti come una frustata ed ecco che l'ospite tutto scombina, dall'ordine dei mobili di un salotto, a quelli dei principi morali che facevano della signora Philippe la moglie più saggia del mondo.

Gli ammonimenti di Baldassarre Lemonnier sono assai pratici, netti e sbrigativi e gli aiuti ch'egli può porgere agli amici nuovi sono assai pronti e soprattutto efficaci. Tutti seguano le loro palesi aspirazioni e i loro inconfessati desideri: la signora Philippe getti la maschera dell'onestà e ceda all'amore di Stanislao Boutrot, suo giovane amico, amante senza successi e commediografo non rappresentato, l'ottimo capo di famiglia venda la possidenza per meglio investire il proprio denaro, il figlio salpi per l'America che lo invita con la promessa delle avventure rimunerative, la figliola abbandoni il volante e calchi le scene alle quali si sente votata, zio Germano lasci la sua professione di eterno navigante per cercare la pace in terra ferma. Tutto va a gonfie vele ma un bel giorno giunge un vecchio signore, pallido e tremolante ad avvertire che Baldassarre è pazzo. L'ignoto svela alla fine il proprio nome, è uno psichiatra celebre, non c'è caso ch'egli s'inganni.

Naturalmente alla pace succede l'inferno, e chiara si affaccia la rovina recata in famiglia dal genio di Baldassarre. D'ora in ora il signor Lemonnier si mostra più irrequieto e bizzarro; ride, freme, s'avventa. La pazzia fa progressi, tutti scappano davanti al mentecatto e ordiscono un complotto d'accordo con l'alienista che tenderà la rete per acciuffare il folle.

Il momento della cattura è il polo verso cui la commedia s'orienta: è lì la trovata, è lì il voltafaccia, è lì la sorpresa. Il cartellone ammonisce che si tratta di una commedia-mistero, e ciò consiglia di non squarciare i veli per render gli effetti del razzo finale.

Il tipo ch'è al centro di questa vicenda non è certo nuovo di zecca; chè di pazzi genuini e di pazzi falsi per gusto proprio o per opera altrui se ne incontrano spesso nel teatro di tutti i tempi e di tutti i paesi. E sono ancora da registrare al passivo della commedia certi momenti di spossatezza che troppo rallentano, a tratti, il ritmo della vicenda che pure s'imposta con tanta perizia e sa svilupparsi a filo di logica dietro il continuo nutrimento di tante risorse inaspettate. Ciò che più vale nella commedia è quel tanto di vero e di sottilmente osservato ch'è nel carattere delle creature dipinte tutto attorno al ritrattone del signor Baldassare Lemonnier. Tutte hanno un lato debole che affiora, e tutte il senso di un'umanità che si maschera e si confessa con l'alternarsi degli avvenimenti forieri di gioia, di ansie e di sgomenti. Ma tutto questo è soltanto nel greto: ciò che più s'avverte è la corrente densa, abbondante e rumorosa che scorre per riversarsi in quella misteriosa cateratta verso la quale anche iersera l'attenzione del pubblico fu fortemente attratta.

Antonio Gandusio ha dato al vecchio carattere una tale originalità di tratti e tal copia di curiosissimi particolari, da renderlo ameno in ogni suo gesto e in ogni sua battuta. Lola Braccini nei panni della moglie di Philippe è stata di semplice, schietta e sempre correttissima espressione. Luigi Almirante ha reso piacevolissima la macchietta dello psichiatra offrendole il senso e la vita con quella finezza di mezzi che gli è familiare, e tra gli altri vanno particolarmente elogiati Enzo Gainotti che ha reso con molta efficacia il carattere di Philippe, Giulio Stival spontaneo, chiaro e corretto come sempre, il Lotti, il De Cristofaro, lo Stoppa e Rina Morelli che ha dato alla figuretta di Lucia i toni di una comicità di gusto assai fine.

Il pubblico ha accolto la commedia con evidente diletto ed applaudì gli interpreti più volte alla fine di ogni atto.

Questa sera «Il malandrino» di Beer e Verneuil.

a. z.

Gli spettacoli teatrali al Malibran

Da lunedì 18 corr. si riprenderanno i tradizionali spettacoli teatrali che offriranno al pubblico veneziano quanto di meglio oggi vi è in Italia.

Da lunedì 18 e per solo tre sere avremo la Compagnia formata da Carlo Lombardo per la tournée del famoso lavoro di Vincent Yonmans « No, no Nanette! », con un complesso rappresentato dalle due notissime coppie brillanti dell'operetta Armando Fineschi e Maria Donati, Renato Trucchi e Elsie Altmann e da una schiera di girls inglesi.

Subito dopo, reduce dal trionfale giro in Egitto, sarà la Compagnia di grandi Riviste Schwarz che manca da Venezia da un anno, e finalmente la tanto attesa apparizione di Josephine Baker e la sua troupe, la di cui clamorosa eco di successi che sta ottenendo in Italia ci dispensa da una particolare illustrazione.

*

Oggi sullo schermo « La venere dei porti » il sonoro della Columbia ch'è sempre molto ammirato, come il varietà composto dai comici giocolieri Paul e Marcel, dalla fine dicitrice argentine Pierrette Fiori e dalla graziosa danzatrice Alhambra.

Oggi l'intero spettacolo si replica dalle 17 sempre a prezzi normali e cioè lire 5 per la platea e lire 2.50 per la II. galleria con le riduzioni agli aventi diritto.

ROSSINI

Oggi si replica il film « Eterna vicenda » e domani prima del capolavoro Metro Goldwyn « La piccola amica » interpretato da Ramon Navarro e Helen Chandler.

Sul palcoscenico, la Compagnia Farfalle d'oro che darà la sua serata d'addio con la rivista « Gira e Rigira ».

Rassegna cinematografica
Cinema Massimo

« Debito d'odio », direz. di Sam Lee Metro Goldwin Mayer.

La produzione è tolta dalla commedia « Within the law » di Bayard Veiller, autore del « Processo di Mary Dugan » e di molte altre cose consimili: da cui si intende già di che genere di cosa debba trattarsi.

Qui s'incomincia con un errore giudiziario, che fa condannare a tre anni la commessa di negozio Mary Turner; scontati i quali, per mezzo d'una compagna di prigione la donna entra in una combriccola di gente assai poco chiara, che una didascalia del film definisce bene « mascalzoni scientifici »: qui Mary diviene presto il cervello della compagnia, e svolge gli affari più delicati, anche perchè è quasi laureata in legge (cosa un po' nuova per una commessa). Resta in lei il desiderio di vendicarsi dell'uomo che l'ha fatta arrestare ingiustamente, e si vendica sposando il figlio di costui, giovanotto spiccatamente sciocco e brutto (perchè scegliere un simile attore?). C'è poi un trucco, imbastito per togliere questo ragazzo a Mary, dove c'è di mezzo una falsificazione della « Gioconda » un assassinio, furto, arresti e tante altre bellezze, le quali non si raccontano per non togliere l'interesse a chi andrà a vedere il film.

Nelle produzioni del genere non c'è niente di cinematografico: però come commedia, e in particolare poliziesca, non è delle peggiori.

L'interpretazione della Crawford è tutta esagerata come si conviene; il direttore non si fa mai notare. Siamo poi abituati, negli ormai sempre più rari, ma tipici films con didascalie, a leggere tali sciocchezze, che qui il dialogo pare buono perchè almeno è tutto fatti, senza pretese e sdolcinature.

Il concerto di Gilberto Crepax al Dopolavoro

Un successo pronto, schietto e calorosissima ha ottenuto il violoncellista Gilberto Crepax il quale ha suonato mercoledì sera, nella sala maggiore del « Benedetto Marcello » per i soci del Dopolavoro.

La non certo bellissima *Sonata in fa* di Riccardo Strauss, la *Sonata* di Valentini e *I nottambuli*, opera fredda e farraginosa di Castelnuovo Tedesco, hanno offerto al concertista un campo assai propizio alla valutazione dei suoi pregi di interprete e di virtuoso. La purezza del suono cavato dal suo strumento, la forza e la morbidezza dell'arcata, la prodigiosa meccanica della mano sinistra, sì chiara e robusta, sì fluida e precisa, gli danno facile mezzo per raggiungere gli effetti del più alto potese suggestivo. Stilista perfetto, realizzatore di squisito buon gusto, il Crepax ha offerto anche iersera al suo fraseggio un'eloquenza calda, spontanea e di sì insinuante fervore da trascinare il pubblico a quelle esplosioni di entusiasmo, per le quali alla fine del concerto, dovette concedere alcuni numeri fuori programma.

Col Crepax fu assai festeggiato Enzo Calace che nel realizzare la parte pianistica delle composizioni riaffermò quelle doti eccellenti di tocco, di tecnica e di stile delle quali anche recentemente ebbimo a parlare.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 13 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

La preparazione della XVIII Biennale

Il collocamento delle opere

Il collocamento delle opere d'arte, tanto nel palazzo dell'Italia, quanto nei padiglioni stranieri è già molto avanzato. Sono già arrivate ai Giardini le opere degli Stati Uniti d'America, della Francia, della Spagna, della Danimarca, della Polonia; sono in viaggio quelle dell'U. R. S. S., della Svizzera, dell'Olanda e d'altre nazioni.

Il padiglione dell'America è già interamente allestito, e non aspetta che i visitatori; il Commissario sig. Martin Brinbaum ha terminato il suo lavoro. E' arrivato ieri il Commissario della Polonia prof. Mieczyslas Treter. Si attendono tra oggi e domani i Commissari della Danimarca, dell'Austria, dell'Olanda, del Belgio.

Ma i padiglioni si mettono su con relativa facilità: son poche sale, la supellettile è, per ogni padiglione, relativamente limitata, sicchè, tutto sommato, un uomo pratico e di buon gusto riesce a cavarsela con relativa facilità.

Nel padiglione dell'Italia

Ma le cose non sono altrettanto semplici nel padiglione dell'Italia. Qui si tratta di collocare le opere di circa trecento artisti — molti dei quali son rappresentati da gruppi d'opere tanto numerosi da costituire delle vere e proprie mostre individuali — in quaranta sale. E' un lavoro veramente ciclopico per un uomo solo. Eppure Antonio Maraini lo compie da solo, per la terza volta.

Un tempo, quando le Biennali le facevano Fradeletto prima, poi Pica, il Segretario Generale si occupava solo fino ad un certo punto del collocamento delle opere.

Il Segretario Generale dava le direttive generali. Stabiliva in quali sale dovessero trovar posto le mostre più importanti: giungeva magari a fissare in quale parete doveva figurare un quadro particolarmente notevole per valore pittorico, per fama dell'autore. Ma difficilmente scendeva ai particolari; interveniva per vigilare, per correggere, per metter meglio in valore un'opera che a suo giudizio era stata ingiustamente sacrificata; esercitava insomma una funzione di direzione e di critica, che aveva certamente un'importanza e un valore, ma che era tutt'altra cosa dal duplice lavoro di distribuzione critica e di esecuzione pratica che si sobbarca, col sorriso sulle labbra, Antonio Maraini.

I « Comitati ordinatori »

Gli è che un tempo il collocamento lo faceva una speciale ed apposita Commissione. Commissione che si chiamava a volte « Comitato ordinatore », a volte « Commissione di collocamento », ma che, con autorità e importanza di primissimo ordine, aveva il compito specifico di « metter su », nel vero senso della parola, l'Esposizione.

Per la I. Biennale il Comitato ordinatore era composto da Bartolomeo Bezzi, Guglielmo Ciardi, Antonio Dal Zotto, Pietro Fragiacomo, Emilio Marsili, Luigi Nono, Augusto Sezanne, Ettore Tito e Alessandro Zezzos.

Nel '97 ne assunse la presidenza Pompeo Molmenti, ed entrò a farne parte Riccardo Selvatico, che aveva perduto, con la potestà sindacale, la carica di Presidente della Esposizione. Nel '99 lo presiede Riccardo Selvatico, e ne vengono a far parte un rappresentante degli artisti romani, N. Parisani, e inoltre il prof. Giulio Cantalamessa, Direttore delle RR. Gallerie dell'Accademia, Vincenzo De Stefani e Carlo Lorenzetti.

Nel 1901 il Comitato ordinatore è presieduto ancora dal Selvatico.

Nel 1903 lo presiede Guglielmo Ciardi. Nel 1905 non c'è più un Comitato ordinatore, ma v'è una Commissione ordinatrice per ognuna delle sale della Francia, della Germania, dell'Inghilterra, della Svezia e dell'Ungheria. V'è poi una Commissione ordinatrice per le sale internazionali, formata da Gari Melchers, Constantin Meunier, Philip Zilcken e Ignacio Zuloaga. Infine per ognuna delle sale regionali italiane — Emilia, Lazio, Lombardia, Mezzogiorno, Piemonte, Toscana e Veneto — v'è una speciale Commissione, che ha avuto il mandato di ideare le decorazioni delle rispettive sale, di curarne l'esecuzione, di arredarle e « di accogliervi quelle opere pittoriche e scultorie che avessero potuto contribuire per valore d'arte e per carattere nazionale o regionale all'armonia dell'insieme ».

Un totale di 52 persone, per mettere in ordine una ventina di sale.

Criterio unico e tinta unica

Adesso, con quaranta sale, c'è un solo ordinatore.

E queste quaranta sale, meno quattro — quelle tre che costituiscono le tre parti del salone centrale, e la Tribuna che fa quattro — son tutte dipinte d'una stessa tinta grigia chiara a tenui riflessi d'argento.

Su questo sfondo uniforme, fresco e moderno, sul quale s'inquadrano particolarmente bene i colori chiari e ben fusi della pittura modernissima, ma che d'altra parte costituiscono un ottimo sfondo neutro per la maggior parte della pittura e della scultura moderna, Antonio Maraini ha diviso la massa imponente delle opere da collocare.

E' stupefacente che un artista geniale, come il Maraini, abbia avuto la pazienza di fare personalmente uno studio meticoloso di metri e di centimetri, degno d'un ingegnere del Genio Civile, per ripartire quel paio di kilometri linearj di cimasa, ch'è offerto dal complesso delle sale del padiglione Italiano, tra tutti gli artisti invitati nelle due sessioni di giugno e di agosto dalla Commissione Consultiva Straordinaria per gli inviti.

Come s'è fatto l'ordinamento

Fin dallo scorso autunno ciascuno degli artisti italiani invitati ha ricevuto una lettera di Maraini, che lo informava come gli fosse riservato uno spazio di metri tanti e centimetri tanti alla XVIII* Biennale. Poi, in marzo, Maraini ha compiuto la visita a tutti gli artisti designati. E, d'accordo con ogni singolo artista, ha scelto le opere da esporre. Nel procedere a questa scelta, egli aveva già nella sua mente — che, tra le altre belle doti, ha in grado eminente quella tanto rara d'un ordine eccezionale — la sala e la parete alla quale i quadri, che sceglieva, erano destinati.

Quando i quadri sono arrivati a Venezia, l'ordinamento era già imbastito nel cervello di Maraini. Adesso è quasi compiuto. Sarebbe già compiuto senza « quasi » se non ci fosse qualche artista che crede forse di acquistar considerazione e importanza mandando i suoi capilavori con ritardo su tutti gli altri, all'ultimo momento...

Ogni artista ha la sua parete, o la sua mezza parete, o il suo metro e mezzo di parete ben definiti e ben delimitati, accanto ad altri artisti a lui affini per origine pittorica, per tendenza, o almeno per tono cromatico e per grado di sensibilità artistica. E appunto in questa armonizzazione delle opere di tanti artisti di tendenze e di temperamenti diversissimi è il valore fondamentale del lavoro di Maraini, che assurge a vero e proprio valore d'opera d'arte.

Il nome sulla parete

E sopra il gruppo d'opere d'ogni singolo artista è scritto sulla parete, in bei caratteri maiuscoli a rilievo, il nome dell'artista. Questa è una delle innovazioni più importanti per il pubblico, che ne sarà certamente molto grato a Maraini.

E' evidente che il collocamento, inteso in questo modo, costituisce un elemento fondamentale dell'indirizzo artistico, e non può quindi che far parte integrante delle prerogative del Segretario Generale.

Il quale dedica tutta la sua giornata, fin che c'è il sole, a questo lavoro, che esige uno sforzo fisico poderoso, e quindi un Segretario Generale atletico, sportivo e dotato di nervi d'acciaio, e la sera, quando i comuni mortali vanno a letto, egli s'installa nel suo ufficio in Palazzo Ducale, e sbriga tutta la parte per così dire burocratica del suo ufficio. Conviene però riconoscere una cosa: che Maraini non potrebbe dedicarsi così completamente al suo lavoro specialmente estetico nel palazzo dei Giardini, se in Palazzo Ducale non vi fosse Romolo Bazzoni, a dirigere con infaticabile lena giovanile e con imperturbabile serenità tutto il complesso lavoro di segreteria, oltre a quello non meno complesso e delicatissimo di amministrazione.

Una collaborazione perfetta

L'affiatamento tra questi due uomini, così diversi per indole, per temperamento, per mentalità, per origini è straordinario. Bazzoni ha sentito in Maraini la tempra del capo, dell'animatore, del creatore di opere e di energie; Maraini ha visto in Bazzoni il realizzatore, il continuatore delle tradizioni della Biennale, la colonna maestra della grande impresa artistica veneziana. E i due benemeriti si son compresi benissimo: l'uno parla « lingua toscana in bocca romana »; l'altro l'italiano casalingo senza doppie di piazza San Marco. E spesso avviene che Maraini ordini una cosa, e che Bazzoni gli risponda, come Cadorna a Foch: *C'est déjà fait, mon général...*

Poi ci sono i collaboratori. Preziosi e infaticabili collaboratori. C'è il cav. Giulio Baradel, che da venti giorni a questa parte compie prodigi di destrezza e di energia per dirigere il lavoro complesso, delicato ed alacre della ricezione delle opere, che arrivano per ferrovia, del loro sdoganamento, del trasporto ai Giardini, del disimballaggio. E' lui che, dopo una lunga trafila inenarrabile di complicate vicende ferroviario-fiscali, consegna i quadri e le statue a Maraini, freschi e mondi come bocciuoli di rosa.

Il catalogo invece è la fatica particolare del cav. Domenico Varagnolo. Il simpatico poeta veneziano s'è oramai specializzato in questo lavoro febbrile, col quale compie ad ogni Biennale quello che sembra un miracolo: esser pronti con il catalogo per il giorno dell'inaugurazione. E l'amore per l'Esposizione riesce a trasformare questo tranquillo bibliotecario, amante delle sottigliezze psicologiche e delle ghiottonerie erudite, questo poeta concentrato e distratto in una specie di rapido, nervoso, dinamico giornalista, che non vede più null'altro intorno a sè che le bozze, le illustrazioni, le pagine da consegnare al tipografo per il suo caro catalogo.

Il padiglione della Polonia

La Polonia interviene quest'anno per la prima volta alla Biennale con padiglione suo proprio, costruito su disegno dell'architetto Brenno Del Giudice, nel giardino di Sant'Elena.

La sezione polacca, organizzata dalla Società per l'espansione dell'arte polacca all'estero, sotto la direzione del prof. Mieczyslas Treter, comprenderà le mostre individuali dei pittori Jarocki, Pruszkowski, Skoczylas, Slendzinski, Weiss, Witkowski, lo scultore Dunikowsi e il disegnatore Wyczolkowski. Complessivamente il padiglione conterrà un centinaio di opere di 13 pittori, tre scultori e due artisti di bianco e nero.

La partecipazione di Venezia alla Triennale di Milano

In questi giorni è stata concordata col Direttorio della V. Triennale delle Arti Decorative ed Industriali Moderne che si terrà il prossimo anno a Milano, la partecipazione dei giovani architetti veneziani alla Mostra dell'Abitazione. Tale partecipazione è stata stabilita sul tema *Casa d'affitto per spiaggia*, in base ad un progetto di massima predisposto dagli architetti Virgilio Vallot e Guido Pellizzari. Tale progetto ha infatti ottenuto il pieno consenso del Direttorio Milanese per il carattere di logica praticità a cui si ispira nella sua tipica semplificazione architettonica, in perfetta armonia cioè coi caratteri e coi propositi dell'importante convegno milanese; così che il Direttorio stesso ha riconosciuto ed approvato la partecipazione veneziana alla Mostra dell'Abitazione del gruppo composto, oltre che degli architetti Vallot e Pellizzari, degli architetti Angelo Scattolin, Aldo Folin, Renato Renosto e del prof. Carlo Scarpa.

Convegno a Venezia per le bonifiche

Lunedì prossimo 18 corr. alle ore 9 antimeridiane precise nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale, con l'intervento di S. E. Serpieri, Sottosegretario di Stato alla Bonifica integrale, avrà luogo lo annunciato Convegno Regionale per le bonifiche.

I relatori ed i temi che verranno trattati sono i seguenti:

S. E. on. prof. Vittorio Peglion: *Direttive tecniche delle trasformazioni fondiarie delle Venezie;*

Cav. Uff. prof. Vittorio Ronchi: *Direttive economiche delle trasformazioni fondiarie delle Venezie;*

Comm. prof. Emiliano Carnaroli: *Problemi finanziari interessanti le opere comuni a più fondi e quelle dei singoli fondi.*

Gli agricoltori ed i bonificatori sono vivamente invitati ad intervenire.

Il Podestà a Roma

Ieri sera alle 10.50 è partito per Roma il Podestà comm. dott. Mario Alverà.

Antonio Maraini parla della scultura contemporanea

La conferenza che Antonio Maraini ha tenuto iersera nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, parlando della scultura contemporanea, si può davvero considerare come una introduzione alla XVIII Biennale, tanto la sua parola ha giovato a creare nello spirito dei moltissimi ascoltatori un'atmosfera di attesa e di interesse, cosa tanto difficile e rara.

Lo spuntare del secolo, disse il Maraini, trovò i maestri della scultura del declinante 800 o sul finire o all'acme della loro produzione: Meunier, Rodin, Gemito, Hildekand Bartholomè, Bourdelle, Maillot, Medardo Rosso, Leonardo Bistolfi; intorno ai già famosi premevano, turbinose, le nuove energie ancora nell'alone della luce dei maestri, ancora rifoggianti in forme diverse l'eredità ricevuta dai primi.

Contemporaneamente una nuova concezione plastica si propagava fra i giovani e dava già i suoi frutti: assertori di essa erano Milles, Kolbe, Epstein, Zanelli, Andreotti, Brancusi, Gill, Mestrovich, Romanelli, Dazzi, Archipenko, Dobson.

Tutte le fasi, insomma, del travaglio che va dal tradizionale classicismo del Meunier e di Gemito, allo impressionismo di Rodin e Rosso e alle loro derivazioni e ai loro compromessi stilistici. Ma il grande maestro che domina tutto il principio del secolo è Rodin. Rivoluzionario rispetto al neo-classicismo del Canova, tanto individualista quanto quegli fu fedele rappresentante dei canoni antichi della bellezza greco-italica, il Rodin è l'espressione della nostra epoca in cui la tradizione cede al soggettivismo.

L'espressionismo del maestro francese sovvertendo l'armonia statica e l'equilibrio classico che sino ad allora avevano animato l'arte scultorea, infuse una rinnovatrice corrente di vita nel tronco eterno della rappresentazione artistica.

Attorno a lui, ispirandosi a lui, prendendo origine da lui, sono moltissimi artisti d'ogni paese; un italiano, Medardo Rosso, s'eleva sugli altri per originalità, tale da condurre innanzi l'indirizzo del francese; e, pur nonostante la limitazione causata dal voler fissare l'effetto dell'ambiente su d'una determinata forma secondo l'impressione soggettiva, raggiunge tale compiutezza tra mezzo e fine e tale potenza di espressione da assurgere senza discussioni alla definitiva rivelazione dell'opera d'arte.

Rosso e Rodin sono dunque stati i maestri dell'epoca nostra. Ma quanto il primo esplorò ed espresse tutta la sua limitata zona, tanto il Rodin lasciò nella sua stessa opera continue possibilità di sviluppo; non tanto nel senso della visione impressionistica, quanto invece nell'arricchire e rinvigorire la stessa sostanza plastica che è, nota il Maraini, « quel potere di conferire pienezza e pesantezza al rilievo, quasi di massa agitata da un'intima spinta ».

Bourdelle e Maillot sono i due eredi principali di tale ricchezza; il Bourdelle, anzi, completava il maestro in una felice sintesi delle arti figurative con quella pittorica, che al Rodin era mancata e nel teatro dei Campi Elisi a Parigi realizzava questa unione: non solo, ma nelle sue opere seppe trovare il punto giusto per armonizzare tra loro scultura e architettura; il Maillot si distingueva sopratutto per una nuova e completa architettura della figura umana eliminando da essa ogni cosa che non fosse forma e pura forma; e, quindi il movimento stesso, l'espressione tormentosamente ricercata: la forma, insomma, come fine a se stessa.

Dal ceppo rodiniano, due son state dunque le derivazioni principali: Bourdelle e Maillot ed è attorno a questo inscindibile trimonio di maestro e scolari, che son loro stessi maestri, che s'è agitato lo sforzo plastico della generazione d'artisti moderna sino alla guerra.

Tutte le tendenze, tutti gli esperimenti sono stati in questo laborioso decennio, sondati, discussi. Le scuole pullularono per ogni dove. Nel Belgio il Minne, in Italia il Wildt, in Germania il Metzen e in Serbia il Mestrovich sono i rappresentanti maggiori che staccandosi dalla tradizione classicheggiante, verista, e realista creano opere d'alto valore plastico accentuando mano a mano il distacco o la lontananza del primo impressionismo del Rodin.

Il movimento post impressionista, ha in loro i suoi araldi e rappresentanti più eloquenti e invade anche il campo pittorico quando la guerra scoppiava fra un ribollire di movimenti artistici spesso effimeri e senza alcuna soluzione pratica.

Fra questi il cubismo tutto compreso nello sforzo di non voler essere un'arte d'imitazione, ma un'arte di concezioni che tende ad elevarsi sino alla creazione. La scultura attraversò quindi un'epoca per così dire d'anarchia: ad alcuna realtà naturale si doveva riuscire; solo ogni propria concezione doveva essere arte; qualunque deformazione parve permessa pur di raggiungere il primordiale contenuto.

Arcipenko ed altri conducono tale tendenza estremista già di per se stessa, all'elementarietà dei feticci barbarici, mentre altri si sforzevano di rarefare gli attributi essenziali della figura sino agli estremi del grottesco. Quando la guerra timise di queste effervescenze e d'impressioniamo e post impressionismo non si parla, quasi più, per quanto nell'indirizzo surrealista preso dall'arte siano chiaramente riconoscibili le sorgenti nel periodo antebelluco.

Il surrealismo si propagò con estrema facilità e di esso si giova specialmente la scultura e, ad gui modo, è alla scultura che si fa dire una parola nuova nello sforzo di esprimere il superamento deliberato del reale.

Il suo influsso è, quindi, sentito assai da pittori che, come Modigliani e Picasso, se pur esprimono con colori, vedono con occhio da scultori; ed è ancor oggi fiorente nell'architettura e nelle arti decorative con l'eliminazione di tutti gli accenni di ispirazione e di esigenza pittorica.

Del periodo ultimo, del secondo e terzo decennio del secolo, il Maraini ha fatto un'analisi curata e organica facendo passare in rivista, nazione per nazione, ogni artista veramente rappresentativo e illustrando la sua limpida parola con una serie di chiarissime diapositive.

Cominciando dall'Inghilterra ha detto di Eric Gill che attinge allo spirito medievale sassone iniziando così per la sua terra una valorizzazione dei motivi tradizionali. Al suo misticismo fa contrasto la potente sensualità, assolutamente priva di sentimentalismo, satura anzi di prorompente carnalità del Dobson. Isolato, tutto impegnato nel porre in rilievo il carattere e l'espressione è invece l'Epstein.

In Germania, eterno crogiuolo di tendenze e di idee, che si stacca su tutti è Kolbe, che ha saputo spogliarsi d'ogni tecnica superflua e ha raggiunto così armoniche figure ponendosi in tal modo di fronte alla rozzezza paesana di Berlech.

Negli altri paesi la scuola e la moda di Parigi son profondissime ed accettate senza ulteriori sviluppi all'infuori delle regioni scandinave ove, fra altri, il Milles in Danimarca è riuscito ad affermare il suo stile ove si fondono perfettamente anelito classico e quello moderno.

Fra gli italiani Andreotti è salito ai un posto preminente; sprezzatore d'ogni convenzionalismo, ha qualità plastiche grandi e il potere di esprimere il senso nostrano nell'arte. Dazzi è artista sbrigliato, pieno di talento generosamente infuso in tutte le sue opere: la « Vittoria » di Bolzano e il fregio di Genova son i monumenti che lo hanno indirizzato e più alte mète.

Di Romanelli, prepotentemente artista, basta dire che per primo s'è meritato di sedere all'Accademia d'Italia.

Selva, anch'egli accademico, già dalla giovinezza piena di promesse segnato al successo, si distingue da tutti per un tecnicismo molto alto. Martini, Marini, Messini, Baroni son i giovani all'avanguardia e che completano il quadro della posizione dell'Italia in quello generale.

L'Italia, come sempre, ha dato ai suoi artisti un senso d'equilibrio così profondo da farli rifuggire dalla moda o dal capriccio. Questo spiega e premia, disse il Maraini, la moderazione delle sue ricerche che non è già incapacità di partecipare alle audacie estremiste dello spirito moderno.

Oggi, per concludere, disse il conferenziere, si è cominciato a ricostruire dopo il periodo di rivoluzione e tempesta attraversato dall'arte prima della guerra, in cerca di una qualsiasi formula che acquietasse e giustificasse l'irrequietezza disorientata di tutti.

« Impressionismo, postimpressionismo e anti impressionisto, con le acute complicazioni cubista, futurista e così via, non sono che varie fasi per le quali il bisogno di indagare bene addentro le ragioni e il meccanismo dell'arte è dovuto passare nel trascorrere della civiltà dall'800 al 900.

Il compimento del primo terzo di secolo trova così la scultura europea giunta a conclusioni radicalmente diverse ed opposte da quelle donde mosse al finire dell'800. Da impressionistica frammentaria e pittorica com'era, si è volta a cercare la staticità, la sintesi, l'unità: dalla contraffazione del reale, l'astrazione di quantità architettoniche, dalla indifferenza per la materia, lo studio ed il rispetto di essa e così via.

Mai forse, ed in sì breve tempo, trasformazione più completa si è verificata. Nè mai, dagli esordi del Risorgimento in poi, la scoltura ha altrettanto deliberatamente voluto prender coscienza delle leggi primordiali che sono la sua essenziale ragione di essere. Eppure soltanto pensandola così, congiunta a quelle leggi primordiali, la si può intendere. Perchè la scoltura è di tutte le arti quella che più di ogni altra loro ubbidisce sempre, malgrado lo scorrere del tempo ».

Con una bellissima esaltazione dell'arte scultorea, alla fine il Maraini pose termine alla conferenza attentamente seguita da tutti gli intervenuti e calorosamente applaudita.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia ha versata la somma di lire 20.000 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Un'offerta di Madame Hériot all'E. O. A.

Madame Heriot, la nota sportiva francese che è stata quindici giorni colla sua magnifica goletta a Venezia, prima di lasciare la città ha generosamente versato una somma alla beneficenza cittadina, ed ha perciò inviato al sig. Guido Ca Zorzi, delegato provinciale del P. N. F. allo Sport, lire mille, perchè siano destinate alle Opere assistenziali del Partito.

Il Segretario Federale, al quale è stata rimessa la somma, ha vivamente apprezzato il gesto della nobile signora e l'ha caldamente ringraziata.

Fascio Giovanile Combattimento

Comando di Murano

I Giovani Fascisti dipendenti potranno ritirare la tessera per l'anno X presso questo Comando tutte le sere dalle ore 20 alle 22.

O. N. B.

Oggi, alle ore 18.30, presso la Casa del Balilla, avrà luogo la convocazione quindicinale dei Dirigenti dell'O.N.B. di Venezia alla quale sono tenuti a partecipare anche gli Ufficiali e gli Istruttori dei Reparti Avanguardisti e Balilla, le Capogruppo, Capocentzuria e Capomanipolo delle Giovani e Piccole Italiane nonchè i Cadetti, Capicenturia e Capisquadra.

I lavori dell'ultimo tratto della Riva degli Schiavoni

ROMA 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui è autorizzata la spesa di lire 2 milioni per l'esecuzione a cura e spese dello Stato dei lavori occorrenti a garantire la stabilità della Riva degli Schiavoni in Venezia, nel tratto che intercede tra il Ponte del Sepolcro e il Ponte della Veneta Marina. Il Ministro delle Finanze è autorizzato a provvedere con proprio decreto all'iscrizione della suddetta somma nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il presente decreto entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Il "Conte Rosso„ e l'"Esperia„

Ieri proveniente da Trieste è giunto a Venezia attraccando al pontile passeggeri delle Zattere il transatlantico *Conte Rosso* della linea Venezia-Bombay-Shanghai. Il battello aveva a bordo circa 200 passeggeri di classe e parecchio carico. Il *Conte Rosso* è ripartito regolarmente alle ore 18.

Pure ieri è arrivato l'*Esperia* della linea d'Egitto-Europa sbarcando qui una settantina di passeggeri di classe. L'*Esperia* giunto a mezzogiorno è partito alle 14 per Trieste.

Il the al Danieli

Oggi, col concorso dei numerosi forestieri, che affluiscono a Venezia, si darà il solito the danzante dalle ore 5.30 alle 8.

I regali messi in lotteria sono fra i più belli finora pervenuti: scialle in tulle ricamato offerto dalla contessa Brandolin; ritratto miniautra antica offerto dalla contessa Balbi di Vinadio.

La contessina Maria Valmarana ha offerto una profumiera di porcellana di Sassonia.

Onorificenza

In data 7 corrente S. M. il Re con suo Motuproprio ha insignito della Commenda della Corona d'Italia il nostro concittadino Ingegnere cav. uff. Francesco Velluti che conta tra le sue molteplici benemerenze una vasta opera di bonificatore esercitata a San Donà di Piave e Grisolera. Porgiamo a lui le nostre vive congratulazioni.

Corso allievi ufficiali universitari

Tutti i dipendenti allievi ufficiali dovranno trovarsi oggi 15 corr. alle ore 16 precise alla sede del Comando (Campo S. Maurizio) per lezione speciale di topografia. Uniforme ordinaria con cinturone e guanti neri.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia Corporativa

L'altro ieri sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto-Presidente, ha avuto luogo la riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative a riunioni diverse di Sezioni e Commissioni che hanno avuto luogo presso il Consiglio e di alcune disposizioni ministeriali, vennero prese le seguenti deliberazioni:

Mostra del Congresso Triveneto delle pesche. — Venne approvato lo schema di programma per il Congresso per la Mostra Triveneta delle pesche ed altre frutta che avrà luogo a Venezia dal 21 al 28 agosto prossimo.

Saranno trattati numerosi argomenti relativi alla produzione delle pesche ai diversi sistemi culturali, alle malattie, ai centri di raccolta, alla refrigerazione e conservazione, ai trasporti, all'esportazione ecc.

La Mostra comprenderà una esposizione di pesche, susine, ed uve da tavola coltivate in provincia di Venezia e nelle altre provincie trivenete, e delle mostre individuali e collettive con banchi di vendita diretta.

Venne provveduto alla nomina del Comitato d'onore e del Comitato ordinatore della manifestazione, la quale sarà attuata dal Consiglio dell'Economia, dalle Associazioni sindacali degli agricoltori e dei commercianti, dalla Cattedra Ambulante con la collaborazione dei Consigli dell'Economia e delle Associazioni sindacali interessate delle Tre Venezie.

Pesca d'acqua dolce e marittima. — Vennero fatte le designazioni per la nomina del rappresentante della Provincia di Venezia nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio per la tutela della pesca d'acqua dolce in tutte le provincie del Veneto esclusa quella di Udine, Consorzio che con Decreto Ministeriale 7 dicembre 1931 venne trasformato in obbligatorio.

Venne provveduto alla designazione di un rappresentante nella Commissione provinciale per la pesca nelle acque dolci e nella Commissione Compartimentale per la pesca di mare, costituita a termini del R. D. 21 marzo 1931 N. 600.

Designazioni diverse — Venne designato il Consigliere cav. uff. Achille Carbone a rappresentare in Venezia la Camera di Commercio italo-orientale di Bari in qualità di fiduciario e vennero fatte delle altre designazioni per rappresentanze diverse.

Amministrazione interna. — Venne autorizzato il pagamento di alcune quote del contributo consigliare per le comunicazioni tra Venezia e la terraferma, venne ratificata la erogazione fatta per la migrazione interna di una famiglia agricola della provincia; vennero prese alcune deliberazioni relative al personale ed alla sistemazione e riparazioni di alcuni locali del palazzo consigliare ed al funzionamento degli uffici.

Venne inoltre preso atto con compiacimento della determinazione presa dagli impiegati consigliari di sottoscrivere in nuovi Buoni del Tesoro la somma di L. 52.000 con i fondi disponibili della Cassa di Previdenza; fu assegnato un contributo straordinario al Comitato per il fabbricato rurale tipo alla Fiera di Padova ed alcuni altri sussidi per iniziative di carattere economico.

Varie. — Accogliendo alcune proposte fatte dalla speciale Commissione composta dei rappresentanti delle categorie interessate approvata l'assegnazione ad una nuova categoria di due botteghe da barbiere della città.

Vennero prese delle determinazioni nei riguardi della Borsa Merci e nei riguardi di alcune questioni fiscali che erano state sottoposte al Consiglio.

Su proposta delle Sezioni Agricola e Commerciale la Presidenza ha preso quindi le seguenti determinazioni:

Questioni agricole. — Venne approvato il rendiconto della gestione della Monta taurina per l'anno 1931 chiuso con un utile netto di lire 8992.35, utile che sarà successivamente devoluto per iniziative e manifestazioni zootecniche.

Venne preso atto dell'indirizzo stabilito per le Commissioni locali di visita per il 1932 per l'approvazione dei tori da adibirsi a monta pubblica e privata.

Venne deliberato di chiedere la modificazione del divieto di pesca nei canali di bonifica nei quali sono seminati pesci larvifagi.

Vennero prese delle deliberazioni nei riguardi di alcune iniziative o richieste interessanti l'agricoltura e prospettate al Consiglio dell'Economia.

Questioni commerciali. — Venne deliberato di interessare nuovamente la locale Direzione delle Poste perchè sia ripristinato il vecchio orario del casellario americano.

Vennero esaminate alcune questioni riguardanti il commercio dei cotoni e prese delle deliberazioni al riguardo.

Esaminate le deliberazioni prese dal Podestà del Comune di Vigonovo e di Cavarzere rispettivamente per quanto riguarda le tariffe del diritto di pesa pubblica e misura pubblica e per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, venne espresso alla R. Prefettura il parere in merito.

Venne esaminato l'attuale orario delle operazioni della dogana di Chioggia, particolarmente in relazione alle nuove esigenze del commercio, e venne espresso il richiesto parere nei riguardi della sua modificazione.

Vennero fatti dei voti per la riduzione di alcune voci della tariffa della tassa scambio sui vini in bottiglia ecc.

Bollettino demografico di Venezia

14 Aprile 1932 - X

Nati	7
Decessi	6
Matrimoni	0

Per l'anniversario della morte di S.A.R. Tommaso di Savoia Genova

Come si è annunciato, ricorrendo oggi il mesto anniversario della morte di S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia-Genova, padre di S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, nella chiesa della R. Marina di S. Biagio sarà celebrata una Messa di requiem. L'assoluzione al tumulo sarà impartita da S. Em. il Patriarca La Fontaine.

Un treno popolare per la Fiera di Milano

Le Ferrovie hanno disposto perchè alla gita popolare per la Fiera di Milano organizzata per domenica 17 corr. siano ammessi anche i viaggiatori in partenza dalla stazione di Rovereto.

Il prezzo del biglietto da detta stazione a Milano e ritorno è fissato in lire 28.80. Contemporaneamente i gitanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso alla Fiera al prezzo speciale di L. 1.50.

La partenza da Rovereto avrà luogo alle ore 2.25 del 17 con arrivo a Milano alle ore 8.50.

La partenza da Milano avverrà alle ore 18.40 con arrivo a Rovereto alle ore 22.27.

Una grande linea elettrica

Ci informano da Belluno che con recente decreto del Ministro per i Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, è stata autorizzata la Società Adriatica di Elettricità all'impianto di una linea alla tensione di 135 mila volts, ed all'esercizio della stessa, che avrà la frequenza di 42 periodi, della lunghezza complessiva di chilometri 72 da Feltre a Marghera nelle provincie di Treviso, Padova, Belluno e Venezia.

Dopo lunga penosa malattia, munita dei conforti di Nostra Santa Religione, alle ore 10 di oggi spirava

IDA CERESA ved. MILLIN

Ne danno il triste annunzio i figli: Velleda col marito Pier Italico Tavani; Ernesto-Riccardo; la nuora Marcella Conti ved. Millin col figliuoletto Paolo; i parenti tutti e l'affezionata amica Rina Roviglio.

I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 10, nella Chiesa di San Geremia, dove la cara salma sarà precedentemente trasportata.

Si prega di non inviare fiori e di essere dispensati dalle visite.

VENEZIA, 14 Aprile 1932

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Avv. Comm. Giovanni Tessier

commossa per il largo tributo di stima e di affetto reso al suo indimenticabile caro perduto, esprime a quanti vollero onorarne la memoria e partecipare in qualsiasi modo al suo immenso dolore la più viva e profonda gratitudine.

Ringrazia in particolar modo S. Em. il Cardinal Patriarca, S. E. Mons. Vescovo Ausiliare, S. E. il R. Prefetto, il Sig. Segretario Federale, il Sig. Podestà di Venezia, S. E. il Primo Presidente della R. Corte d'Appello e S. E. Zanni, S. E. Concas Presidente del R. Tribunale, il Preside della Provincia, il Comm. Messini Sostituto Procuratore Generale, i Patroni e i Funzionarj della Congregazione di Carità e tutti gli Istituti dipendenti che tanto concorsero a rendere solenne la mesta cerimonia; il Sig. Avv. Raoul Levis, Segretario del Sindacato Fascista degli Avvocati e Procuratori di Venezia, l'Avv. Comm. Mario Cerutti, l'Avv. Giuseppe Cisco, l'Amministrazione dell'Ospitale Civile, il Rev.mo Padre Virgilio Provinciale dei PP. Cappuccini Predicatore Apostolico, la Giunta Diocesana, l'Unione Diocesana degli Uomini Cattolici. Dice il proprio animo riconoscente ai RR.mi Parroci di S. Maria Formosa e di Solimbergo, ai Rev.di Padri Cappuccini che nella luttuosa circostanza furono tanto vicini all'indimenticabile Estinto.

Serve la presente di ringraziamento personale.

VENEZIA, 14 Aprile 1932

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Il treno granata a Bologna

per la partita della Serenissima

Questa sera si chiudono le iscrizioni per partecipare al treno speciale granata, che porterà gli sportivi veneziani a Bologna per sostenere la squadra concittadina della Serenissima, la quale s'incontrerà in una partita di campionato con la squadra Pistoiese.

Si affrettino coloro che desiderano recarsi a Bologna a dare la loro sottoscrizione, poichè soltanto pochi posti sono ancora disponibili. I veneziani non dovranno mancare domenica a Bologna per salutare l'affermazione della Serenissima, che dopo la partita di Monfalcone è ben decisa a ritornare alla vittoria e all'altezza della posizione precaria in cui si trova. Sappiamo poi che i pistoiesi saranno nel campo bolognese in forte numero giungendovi con un treno speciale e perciò i veneziani non vorranno essere da meno degli avversari cavallereschi e scenderanno in folla nella città petroniana.

Ricordiamo che il prezzo del biglietto del viaggio di andata e ritorno costa 22 lire e che quello di ingresso al campo è di lire quattro.

L'orario del treno è il seguente: Partenza di Venezia S. Lucia domenica mattina 17 alle ore 7.30; arrivo a Bologna alle ore 10.30; partenza da Bologna alle ore 19.20; arrivo a Venezia alle ore 22.30.

Le sottoscrizioni accompagnate dall'importo di lire 22, potranno essere fatte, oltre che alla Sede della Serenissima al Ponte dell'Angelo dalle 21.30 alle 23, potranno darsi anche nei seguenti esercizi della città: Bar Americano, Magazzini al Duomo, Caffè all'Angelo, Bar Venezia, Negozio Bona, Caffè Pasqualigo, Bar La Perla, Caffè Grande S. Margherita. Le iscrizioni saranno improrogabilmente chiuse stasera alle ore 23.

TIRO ALLA FUNE

Una lotta di campioni

Venezia-Bologna

Sono note le disavventure, se così possono chiamarsi, capitate alla valorosa squadra dei nostri Vigili Urbani nell'ultimo campionato nazionale di tiro alla fune; disavventure che impedirono ai campioni d'Italia 1930 di rinnovare il successo brillantemente riportato l'anno precedente. Il titolo è stato quest'anno appannaggio della pur forte squadra del Dopolavoro Monopoli di Bologna che per il sistema di eliminazione adottato a Roma non ebbe campo di misurarsi proprio contro i nostri campioni.

Da qui il generale vivissimo desiderio di un incontro fra queste due forti squadre che rappresentano oggi quanto di meglio vanti l'Italia nel campo del tiro alla fune (categoria pesi limitati). Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, non badando a sacrifici, ha voluto invitare i camerati bolognesi a Venezia pel 21 aprile. Ottenuta la loro cordiale entusiastica adesione l'incontro è stato compreso nel programma della grande manifestazione che nel pomeriggio dello stesso giorno si svolgerà allo stadio di S. Elena.

Sarà una lotta di campioni, un duello quale ben di rado è dato di assistervi chè, purtroppo, i tornei nazionali non sono oggi, per ovvie ragioni, tanto in voga.

G. U. F.

Comitato festeggiamenti. — Domani, sabato 16, avrà luogo, in San Donà di Piave, la rappresentazione di una rivista.

Sono disponibili, nella corriera che trasporterà gli attori 12 posti al prezzo di lire 12 ciascuno. L'ora della partenza non è ancora stata fissata definitivamente e sarà resa nota agli interessati dalle 18 alle 19 di oggi presso la sede del G. U. F. (Comitato festeggiamenti).

Le tessere della "Dante,,

ai professori delle scuole medie

Domenica 17 aprile alle ore 11, nell'occasione dell'inaugurazione nei locali dell'ex-Istituto Tecnico «Paolo Sarpi», S. Giov. Laterano n. 6395 c, della mostra didattica, sarà fatta in forma solenne la consegna ufficiale dalla Presidenza del Comitato Veneziano della Società «Dante Alighieri» e dal Provveditore agli Studi comm. prof. Umberto Renda, delle tessere della «Dante» ai professori delle scuole medie della Città e Provincia di Venezia.

DIARIO SACRO

15. Venerdì. — Ufficio e Messa del terzo giorno fra l'Ottava di S. Giuseppe. — A S. Marco dalle 8 alle 10 si apre la cappella delle reliquie e vi si celebrano alcune messe.

Una cura che convince

E' quella che si fa a «*Villa Gemma*» nella quiete di Fasano di Gardone Riviera, tra i silenzi del gran lago; una sede ideale per la cura delle malattie del fegato, dell'intestino, degli acidi urici, in una parola di tutte quelle che riguardano i processi di ricambio. Questa radicale pulizia dei visceri, viene a riattivare tutte le funzioni degli organi vitali. La cura, che vien fatta in ogni stagione sotto la sapiente vigilanza del direttore della Casa dott. Emanuele Ricci uomo di scienza e di coscienza, esplica un benefico impulso innovatore non solo nel grande gruppo delle malattie della nutrizione, ma anche in tutti gli organismi che, pur non presentando particolari disturbi, sono soggetti ad un metodo di vita antigienico e faticoso.

La Mostra di Rudatis

Una simpatica mostra, questa di Bartolomeo Rudatis alla Galleria Boralevi in Calle Vallaresso. Il pittore, un giovane autodidatta, già presentatosi in pubblico nel 1928 alla Mostra Dopolavoristica di Palazzo Reale e rivelatosi via via in varie mostre a Milano, a Bologna e a Bolzano, allinea, nelle pareti della sala, una quarantina di opere, per la maggior parte studi di paesaggio alpino. Ai suoi lavori il Rudatis, che dimostra delle ottime qualità, ha impresso una sua caratteristica di colorista vario e luminoso. Notevoli fra i vari suoi lavori alcuni studi delle sue montagne dell'Agordino mentre in «Verso Carpenedo» e in «Villa Bianca» egli raggiunge una maggiore compiutezza nella sua espressione. La mostra rimarrà aperta fino al 17 aprile.

Le riunioni culturali all'Ateneo Veneto

Domenica mattina alle 10 all'Ateneo Veneto seguirà la IX. riunione culturale (sezione di belle arti). Ecco il programma della riunione:

Relazioni: Maraini prof. Antonio: *Sul proprio lavoro per la Biennale.*

Quesiti: Magrini ing. Alberto: *Possibili sviluppi dell'architettura moderna a Venezia.*

La radio di oggi

La Russia pur essendo musicalmente assai giovane, ha tuttavia dato all'arte numerosi e valenti musicisti sia nel passato, e qui torna inutile il ricordare Glinka, il gruppo dei cinque, Czajkowski e via dicendo, sia nell'epoca presente in cui oltre Strawinski e a Prokopieff noti favorevolmente anche tra noi, l'arte russa annovera dei nomi già illustri (Miaskowski, Feinberg ecc.) o assai promettenti, quali ad esempio il giovane Mossolof, si genialmente affermatosi con la sua «Fonderia d'acciaio». Gradito e interessante quindi l'odierno concerto di *Vienna* (venti e 45) dedicato alla musica russa e comprendente oltre ai noti «Capriccio spagnolo» di Rimski Korsakoff e «Polowetzer Tänze» di Borodin, la VII Sinfonia di Nicola Miaskowski (n. 1881), sinfonista eminente che attraverso vari influssi: Glazunow nell'orchestrazione, Scriabin nell'armonia, e Mussorgski nello spirito, tipicamente russo, ha saputo formarsi una salda, indiscutibile personalità. La Filarmonica di Varsavia ci invierà, puntualissima come tutti i venerdì il suo concerto sinfonico (*Katowice*: 20.15) dedicato esclusivamente a Beethoven con l'«ouverture» per l'«Egmont» di Goethe, vero e proprio schema di sinfonia eroica, il «Concerto in mi bem. magg.» per pianoforte e orchestra e la travolgente VII sinfonia in la maggiore (op. 92) definita da Riccardo Wagner «l'apoteosi della danza». Un terzo concerto ci sarà offerto alle 20.15 dalla Filarmonica di *Budapest* con l'«Oxford Symphonie» di Haydn, «Il borghese gentiluomo», interludi di Riccardo Strauss per il dramma di Hugo von Hoffmanstahl e la Prima Sinfonia di Schubert.

Opera da *Strasburgo* (21.30) con la popolare e colorita «Carmen» di Bizet e dal Teatro Nazionale di *Praga* (19.30); commedia al *Gruppo Nord* (21): «Il sogno di una notte d'agosto» di Martinez Sierra; operetta a *Bordeaux* (20.30): «La figlia di Madama Angot» di Lecocq e a *Roma* (20.45) con quell'«Amante nuova» di Ostali, non nuova al microfono nè tanto notevole da ritornarvi.

Honegger, Hindemith, Bruckner e Max Reger, poderoso quadrumvirato, se pure di sì disparate tendenze armoniche, ad *Heilsberg* alle ore 20.5. *gp.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Malandrino».

MALIBRAN. — (Dalle 17) «La venere dei porti» e varietà Pierrette Fiori, Alhambra e «Paul e Marcel». Prezzi 5 e 2,50.

ROSSINI. — Ore 16.30: Ultimo giorno «Eterna vicenda» con Bebè Daniels e Lewis Stone; segue cart. anim. Varietà addio Comp. Farfalle d'oro con nuovo rivista «Gira e Rigira». Prezzi 6; 4; 2.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO — «Io... e le donne» int. Buster Keaton; prezzi 2-3.

S. MARCO. — Spettacolo d'eccezione Jeanette Mac Donald e Victor Mc Laglen in «Annabella».

OLIMPIA. — «Il Ponte dei Sospiri». Ore 15; 17.15; 19.45; 22.15.

MASSIMO. — Grande successo di «Debito d'odio» capolav. Metro prot. Joan Crawford.

S. MARGHERITA. — «Il solitario della montagna» parlato ital. Segue varietà.

MODERNO. — «Ripudiata» colosso, parlato italiano prot. Clive Brooch e Conrad Nagel.

ITALIA. — Prezzi normali: «Il dramma del Transatlantico» parlato italiano prot. Edmund Love e Lois Moran.

NAZIONALE. — «La sirenetta dell'autostrada» con Lillian Harvey. Segue varietà.

CENTRALE «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con Mary Astor e Var.

La cena per quattro

Nella Domenica di Pasqua, si presentava all'esercente la trattoria in Rio Marin 799, Vincenzo Frollo, di Giovanni, di anni 26, abitante a Santa Croce 801, un individuo, decentemente vestito, il quale fissava per la sera alle 20 una tavola con quattro coperti. All'ora stabilita infatti, i quattro amici presero posto alla tavola e consumarono in allegria la loro cena.

Verso le 23.30 però, uno di essi, e precisamente quello che si era presentato per fissare la cena, si allontanava dicendo all'oste che aveva dimenticato il portafogli a casa e che, per pagare, doveva face necessariamente una corsa fin là.

L'oste credette e lasciò andare il cliente il quale però non si fece più vedere.

Avendo poi saputo che si trattava di certo Silvio Nassanto, di anni 34, abitante a Santa Croce n. 2086, sporse denunzia al Commissario di San Polo, cav. dott. Checchia, il quale fece arrestare il Nassanto, denunziandolo per truffa.

Intromettitore abusivo

Ieri alle ore 15 circa in Merceria dell'Orologio il vigile Beltrame sorprendeva l'intromettitore abusivo Giulio Montan di anni 20 abitante a San Polo 2209 mentre prestava i suoi servigi ad alcuni forestieri. Il vigile metteva in contravvenzione il Montan e siccome all'ingiunzione il giovane rispondeva in modo poco corretto, il vigile lo ha poi denunciato per oltraggio.

Colpito al costato

Il settantenne Vittorio Soldan, abitante a Cannaregio 2695, nel deposito legnami Fiorelli a Cannaregio 5026 ieri alle ore 10 mentre si stavano smistando delle tavole, alcune di esse caddero e il poveretto veniva colpito al costato sinistro, riportando la frattura di una costola. Dovette essere ricoverato all'Ospedale, guarirà in giorni 30, salvo complicazioni.

In sala di custodia

La scorsa notte all'1.30 il bracciante Angelo Formenti di anni 45, abitante alle Casermette 337, ventva trovato ubbriaco da due militi in campo S. Maria Formosa e condotto in sala di custodia. Il Formenti è stato dimesso ieri con la contravvenzione.

Senza rappresentanza

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno dichiarato ieri in contravvenzione l'esercente Francesco Chiassi proprietario del Caffè Pasqualigo, perchè aveva lasciato gestire l'esercizio dalla moglie Adele Cosas, senza alcuna rappresentanza.

Gite a Burano-Mazzorbo-Torcello

L'A.C.N.I. informa che, per facilitare il movimento per Burano, Mazzorbo e Torcello, domenica prossima 17 corrente, verranno posti in vendita a Venezia e a Murano biglietti per le suddette località a tariffa popolare, al prezzo di lire 2 per il viaggio di andata-ritorno, e valevoli per tutte le corse.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del girno 13: Piroscafi: «Torquato Gennari» italiano da Chioggia vuoto — «Oporto» inglese da Bari con merci varie — «Tevere» italiano da Istambul con merci varie.

Arrivi del giorno 14: Piroscafi: «Barletta» italiano da Bari con merci varie — «Giovinezza» italiano da Trieste vuoto — «Tosca» italiano da Spalato con bauxite — «Lincy» lettone da Danzica con carbone — «Conte Rosso» italiano da Alessandria con passeggeri — «Marechal Fock» francese da Varna con grano.

Spedizioni del giorno 14: Piroscafi: «Esperia» italiano per Trieste con passeggeri — «Conte Rosso» da Shanghai con merci varie — «Giovinezza» italiano per Casablanca con merci varie — «Oporto» inglese per Trieste con merci varie rimaste — «Saint Stephen» finlandese per Stambul vuoto — «Ferruccio» italiano per Trieste vuoto — «Peppino» italiano per Margherita di aSvoia vuoto — «Atland» danese per Sulina vuoto.

Il Provveditirato al orto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 aprile 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 2, a banchina 28, al largo 8, in disarmo 11; totale 49. Arrivati 11; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3665; merci varie tonn. 706; totale tonn. 4371.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 100; merci varie tonn. 1262; totale tonn. 1362.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 76; uomini 765 — Carri caricati 224; scaricati 48 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 14 aprile 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 252 — Mozzi coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 613 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Da Mestre

Concorso dei fedeli alla terra

Classifica Provinciale

Il giorno 7 decorso, si è riunita a Firenze la Commissione centrale della Fondazione nazionale «A. Mussolini» tra i «Fedeli alla terra» per prendere in esame le domande trasmesse dall'Unione provinciale dei sindacati dell'agricoltura della Provincia di Venezia.

Pertanto venne decretata la seguente classifica provinciale: 1. Zoccolan Enrico fu Osvaldo di Fossalta di Portogruaro, mezzadro, da 134 anni alle dipendenze dell'Amministrazione Andrea Di Robilant; 2. Vecchiato Silvestro fu Giuseppe di Marcon da 107 anni mezzadro dell'amministrazione baronessa Federica Bianchi di Mogliano.

I due mezzadri risultano quindi vincitori per la provincia di Venezia.

L'Unione dei Sindacati dell'agricoltura, allo scopo di incoraggiare anche gli altri mezzadri partecipanti al concorso, per i quali è stato accertato il possesso dei requisiti richiesti, ha proposto di assegnare, oltre il diploma, anche dei premi di consolazione.

Citiamo i nomi di altri due mezzadri meritevoli di considerazione: Barbiero Giuseppe fu Natale di Fossalta di Portogruaro e Ambrosio Luigi fu Gio. Batta entrambi dell'amministrazione Sidran di Fossalta di Portogruaro.

I premi verranno consegnati ai vincitori giovedì 21 aprile, in Piazza San Marco alla presenza delle maggiori autorità. Interverrà l'ispettore generale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura cav. Umberto Craighero espressamente delegato dall'on. Razza a rappresentare la Confederazione alla cerimonia.

Pellegrinaggio Antoniano

Per il 24 corr. ad iniziativa dell'arciprete mons. Manzoni e del comitato parrocchiale, si sta organizzando un pellegrinaggio alla Basilica del Santo a Padova. Numerosissime sono già le iscrizioni. La partenza si effettuerà alle ore 6.30 dalla stazione tramviaria di Fusina. Alle 7.30 mons. Arciprete celebrerà la Messa all'Arca del Santo distribuendo la comunione generale. La Schola cantorum di S. Lorenzo eseguirà dei cori liturgici.

I pellegrini visiteranno il tesoro della Basilica e la mostra d'arte sacra. A mezzogiorno si raccoglieranno a pranzo all'albergo del Pellegrino. La manifestazione si chiuderà all'Arcella con una solenne funzione.

La quota, fissata in lire 15 — viaggio, pranzo, distintivo, visita alla mostra ecc. — dovrà essere versata all'ufficio parrocchiale, dove un apposito incaricato raccoglierà le adesioni fino al giorno 20 corr.

La Coppa Mestre

Brevetti atletici

Il Comitato della II. Coppa Mestre rende noto a tutti gli interessati che domenica 17 corr. alle ore 9 nel campo dell'Unione Sportiva di Via Garibaldi, avrà luogo la prima seduta per la consegna dei brevetti atletici del gioco del calcio.

Dovranno presentarsi solo i giocatori sprovvisti di detto brevetto esibendo un documento di identità personale.

Le presidenze delle Società interessate dovranno presentare alla Segreteria dell'O. N. Balilla di Mestre, in via Cappuccina, un elenco dei giocatori aspiranti al brevetto atletico entro domani sabato 16 corr., poichè diversamente non saranno ammesse le inscrizioni in campo.

Cronaca varia

Sottufficiali in congedo. — Domani sabato 16 corr. alle ore 20.30 nella sede al Palazzo della Provvederia avrà luogo la assemblea straordinaria dei soci per importanti comunicazioni. La presidenza invita i soci a non mancare.

Autista ferito. — Ieri mentre l'autista Basso Amedeo di anni 23 di Musile, staca facendo pulizia dell'automobile, si ferì col vetro del paravento al polso sinistro. All'ospedale fu medicato e giudicato guaribile in 12 giorni.

O. N. Balilla. — I signori Erminia e Annibale Battistella per onorare la memoria della loro cara mamma hanno elargito lire 100 in favore della locale sezione frazionale. Il Comitato sentitamente ringrazia.

Pretura. — L'Ufficio comunale comunica che con decreto dello scorso febbraio alla Pretura di Mestre è stata aggregata la zona di Marghera, Malcontenta e Fusina già dipendente da quella di Venezia. La decorrenza è stata fissata dal 1.o maggio.

Pro mutilati. — La famiglia di Annibale Battistella per onorare la memoria della sua cara congiunta Antonietta Dalla Mora vedova Battistella, ha elargito alla Sezione mutilati lire 100. La presidenza ringrazia.

Teatro dei Piccoli

Sotto gli auspici del Circolo Sociale verranno date prossimamente al Toniolo due rappresentazioni straordinarie del celebre Teatro dei Piccoli di Vittorio Podrecca.

Questo eccezionale trattenimento costituisce uno spettacolo originale che nelle maggiori città del mondo ha suscitato consensi entusiastici.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: *L'ultima avventura.*
EXCELSIIR: Cinema e Varietà.
MARCONI: *L'ala della fortuna.*

CRONACHE FUNEBRI

I solenni funerali

de' comm. avv. Giovanni Tessier

Un imponente manifestazione di affettuoso e devoto compianto sono riusciti i funerali del già benemerito presidente della Congregazione di Carità comm. avv. Giovanni Tessier. Le esequie hanno avuto luogo ieri mattina alle ore 9 nella Chiesa di Santa Maria Formosa parata a lutto.

I registri posti all'ingresso della Chiesa andarono ben presto riempiendosi di numerosissime firme. Fra le Autorità intervenute notammo: S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, il Segretario Federale comm. Giorgio Suppiej il Podestà comm. dott. Mario Alverà; il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garioni, il cav. uff. avv. Filippo Zanni per la Corte d'Appello; S. E. Giovanni Aucher Abate Generale della Congregazione Mechitarista, l'avv. comm. Ruggero Messini per S. E. il Procuratore del Re gr. uff. Andreoni e per l'avv. Generale comm. Amedeo Padoa, l'Ammiraglio Leone Graziani; il viceprefetto commend. d.r Zattera, il viceprefetto, conte Emanuele Quarelli di Lesegno l'avv. Gaetano Valtorta anche per il fratello dott. Giuseppe; l'avv. comm. Plinio Donatelli presidente dell'Ordine dei Procuratori, l'avv. Costantino Masotti segretario dell'Ordine dei Procuratori; il comm. Gian Vittorio Tomolo presidente della Croce Rossa; il senatore avv. Adriano Diena, il cap. Galleazzi della Gente di Mare e dell'Aria; il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato; l'on. prof. co. Pietro Orsi, il gr. uff. rag. Mario Baldin; il Questore comm. Corrado; l'avv. Vilfrido Casellati anche per il fratello avv. Piero; l'avv. Vincenzo Spandri; il dott. Donato Tomaioli Consigliere di Corte d'Appello; il comm. avv. Piero Pagani procuratore del Re, il comm. Luigi Marinoni sost. Procuratore generale; comm. Giuseppe Concas presidente del Tribunale; il comm. Antonio Ciotto consigliere d'Appello; il cav. Angelo Angeli fiduciario del Circolo di Cannaregio; avv. Raoul Levis per sè e per il Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori; avv. comm. Carlo Trentinaglia; avv. commend. Guido Franceschinis; prof. Silvio Vardanega anche per il Sindacato Dottori Commercialisti; commend. Nino Barbantini e comm. d.r Francesco Mussi direttore della Banca d'Italia.

Inoltre: N. H. conte Alberto Valier; sig. Augusto Moroni; Presidente della Federazione del Commercio; dott. Giorgio Fano; dott. Carlo Dolfin; Leopoldo Stivanello; Maria Munarini Bassi; dott. Luigi Valsecchi; signore Maria Panfido e Anna Bertini Panfido; avv. Carlo Lanza; Guido Bressanin e Maria Bressanin Reggiani; Antonio Ivancich e famiglia; Emilio Jesurum; P. Giusto Rettore dei Cappuccini; comm. avv. Mario Cerutti per gli Istituti Pii Infanzia Abbandonata; Zitelle e Orfanotrofio Femminile; cav. Attilio Bagilotto; notaio dott. Truffi; avv. Alberto Musatti e avv. Aldo Musatti; sig. Flaminio Cardasso, Vincenzo Mander e famiglia; gr. uff. Beppe Ravà; dott. Federico Rendina Vice Questore; ing. Carlo Valtorta; ing. O. Ghetti; avv. Antonio Orlandini e avv. Adolfo Orlandini; don Luigi Vio; generale Belloni; avv. Nunzio Perricone; dott. Alberto e Luigia Paccagnella; avv. Marco Allegri; comm. Aurelio Cavalieri e cav. Andrea Cavalieri; dott. Guido Alverà; ing. Federico Panfido; col. Albanello; avv. Antonio Foscolo prof. Antonio Vida; Nicolò Suppiej; avv. Nico Romaro; comm. Giuseppe Groggia; avv. Guido Albanese; cav. dott. Antonio Ca' Zorzi; Emilia Ca' Zorzi Ceresa; Maria Antonietta Ca' Zorzi; cav. uff. prof. Giovanni Serafin per la «Gazzetta di Venezia»; avv. Giovanni Bruzzo; ing. Michelangiolo Oreffice per sè e consorte; dott. Andrea e Teresa Lago; Antonia e Maria Panfido; Giovanni Panfido; Mafalda e Teresa Panfido; ing. Federico Morosini; avv. Pier Maria Garlato; prof. Cesare Renier; Crovato Farinello di Solimbergo; avv. Vittorio Vitale giudice al Tribunale; Anna Indri e famiglia; dott. Gino Voltolin. e famiglia; dott. Dante Fiorini; dott. Pier Luigi Mozzetti Monterumici; avv. Giulio Gidoni; dott. Angelo Muratti e famiglia; dott. Facchi per l'avv. Zironda; Gilberto Samassa; Antonio Samassa; avv. A. Mazzega; Comandante Leone Rocca; fratelli Candiani; Giacomo Radonicich; dott. Maria Teresa Bellati anche per le Universitarie cattoliche; dott. Ugo Solitro; dott. Enrico Nista e Maria Nista; dott. Augusto Rizzoli anche per il padre dott. Alessandro comm. Giacomo Scarabellin; signora Anna Fusinato; Maria Scarabellin Battaglia; avv. Amedeo Grisostolo; avv. G. Spinelli; dott. Gastone Giacomelli; ing. Mario Noro; famiglia Santomaso; dott. Giorgio Medail anche per il padre ing. Luciano Medail; prof. Mario Gatto; dott. Antonio Marella; mons. Giovanni Ferro; avv. Luigi Frizziero; generale Leone Bassano; avv. Luigi Scarpa; avv. Giuseppe Zolli anche per l'avv. Bondi; rag. Dario Palazzi Ottavia Cisco anche per il marito avv. Giuseppe; ing. Massimo Velatta, rag. Roberto Scarabellin; Manlio Cappellin; dott. Luigi Canziani; Riccardo Perale; Alessandrino Rosada; Adele Rosada Dolcetti; Luisa Antonia Lebreton; avv. Italo Virotta; ing. Felice Ragno; dott. Antonio Candiani; avv. Pier Sandro Orsi; dott. Oreste Vitale; avv. Carlo Buttaro; famiglia Donà dalle Rose, ing. Eugenio Pittau; una rappresentanza delle Suore Giuseppine di S. Sebastiano; don Aurelio Signora, ing. Giacomo Bisacco Palazzi. conte Mario Nani Mocenigo per la Opera Pia Giovanni Battista Giustinian e per la Confraternita della Misericordia; cav. uff. dott. Giovanni Scrinzi; dott. Emilio Piamonte; dott. Giovanni Battista Bianchini; avv. Bonaiutti; ing. Arturo Marcon comm. Domenico Coccon; cav. Giovanni Bernach per l'Opera Pia Asili di Carità; avv. Palmas anche per le on. Giuriati; avv. Lodovico Minerbi dott. Mario Buttaro; avv. Attilio Albanese; dott. Giuseppe Giomo; ten. col. Carlo Pomarici e figli, d.r Carlo Candiani; prof. Vittorio Meneghelli; avv. G. Garlato; avv. Ernesto Nicoletti; signora Lorenza Soppelsa; Manlio Giandomenici anche per il dott. Gino Toso; prof. Adone Bortolan; dott. Luigi Candiani anche per il padre; Antonietta Bosmin e figli; avv. Renzo Franco anche per il padre; dott. Armando Scarpa; avv. Ugo Pivato; avv. Ugo Bortolotto; avv. Attilio De Biasi ing. Angelo Davanzo; dott. Luigi Torchio per l'Istituto Solesin; Giovan Franiesco Gradenigo; dott. Alberto Ferrari; prof. Ettore Giorgi; ing. Alberto Mocellin; dott. Antonio Negri anche per il comm. Costantino Masotti; dott. Bellati; ing. Giovanni Dell'Olivo; ing. Giuseppe Samassa; avv. Francesco Visinoni; dott. Giuseppe Scarpa; don Umberto Fort vicario di San Giovanni Novo; sig. Antonio Salmini; ing. Fulin; famiglia Paccagnella; avv. Guido Villanova; Elena Spandri; Luisa de Heinzelmann; avv. Madonnini; avv. Luigi Pasini; dott. Giuseppe Angelini; cav. Emilio Tomasetti; comm. Gio Batta Piamonte; cav. Luigi Vianello; Carmelita Ceni ved. Testolini; dott. Giorgio Stamboglis; don Enrico Sillani; signora Maria Paganuzzi anche per la contessa Marcella e per il Consiglio Diocesano delle Donne Cattoliche; cav. uff. Achille Carbone, rag. Antonio Morosini, ecc. ecc.

Numerosissime poi le rappresentanze di Istituti e di Associazioni, e cioè del Foscarini, dell'Istituto Coletti, dei Ricoverati di S. Lorenzo, dell'Istituto Canal del Pianto, dell'Istituto Solesin, dell'Infanzia Abbandonata V. E. III., dell'Istituto Manin, dell'Istituto del Buon Pastore, delli Istituti Riuniti Zitelle, degli Artigianelli, della Scuola Armando Diaz con bandiera, delle Figlie di S. Giuseppe, dell'Asilo Morion, del Patronato Scolastico ecc. ecc.

La cara salma, ricoperta da una croce di fiori che recava scritto: «Tutti i tuoi cari» era posata nel mezzo della Chiesa, circondata da ceri e da corone, sui cui nastri si leggeva: «I Funzionari della Congregazione di Carità di Venezia»; «Rina e Picci Lanza»: «Famiglie Bressanin Corner Campana»; «I Patroni della Congregazione di Carità di Venezia» Luigia Sanguinetti ved. Pivato»; «La Congregazione di Carità di Venezia»; «Ospedali Civili Riuniti di Venezia».

Presso alla salma, sulle pancate a lutto, assistevano i congiunti e i parenti; i figli avv. Andrea presidente della Giunta Diocesana con la moglie Dorina Panfido, l'avv. comm. Giuseppe Presidente della Congregazione di Carità con la moglie Lucinda Testa, l'ing. Francesco con la moglie Livia Salvagno, il prof. dott. Giulio con la moglie Lina Lanza, Enrico e dott. Luigi colla moglie Adalgisa Dolcetti, le sorelle suor Margherita e Maddalena, i cognati gr. uff. gen. prof. Rodolfo, avv. Riccardo, ing. Ermanno e dott. Guido Bressanin, e i nipoti.

Mentre all'altar maggiore il parroco mons. Giovanni Battista Vianello celebrava la messa, seguivano parecchie messe lette agli altri altari.

Dopo la messa l'officiante impartiva l'assoluzione alla salma e quindi fuori del tempio, si ordinava il mesto corteo diretto dall'impresa di pompe funebri Marco Fanello.

Precedeva la banda dell'Istituto Manin suonando la Marcia Funebre di Chopin, venivano quindi le rappresentanze dei vari istituti e associazioni, il clero e la bara scortata da vigili e valletti del Comune e della Congregazione di Carità.

Reggevano i cordoni S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Segretario Federale avv. Suppiej, il Podestà comm. dott. Alverà, il Preside della Provincia gr. uff. prof. Garioni, il cav. uff. avv. Zanni e l'avv. Levis.

Dietro la salma erano i congiunti e quindi l'imponente folla di autorità e di popolo. Presso la riva del campo la salma fu posata a terra.

Parlò per primo il cav. uff. avv. Zanni, recando il compianto della Magistratura per l'Estinto, che fu per moltissimi anni esempio di giurista dotto e coscienzioso, e professionista diligente, leale ed attivo, il cui valore morale non si perde certo colla morte.

Quindi a nome del Foro Veneziano ha detto nobili parole l'avv. Levis, il quale ha degnamente ricordato la bella figura di studioso di Giovanni Tessier, decano degli uomini di legge, il quale per lunghissima serie di anni è stato decoro verace dell'avvocatura veneziana.

Il comm. avv. Cerutti porge quindi alla salma l'estremo saluto a nome dei Patroni della Congregazione di Carità, che l'avv. Giovanni Tessier presiedette con tanta illuminata bontà e sì benefico fervore.

Quindi la salma è stata deposta sull'imbarcazione dell'Arciconfraternita della Misericordia e, fra il generale compianto, avviata al Cimitero di S. Michele.

Ida Ceresa vedova Millin

Ieri è mancata ai vivi la nobile esistenza della signora Ida Ceresa vedova Millin, donna di profonda pietà e di elette virtù familiari. L'Estinta era figlia del compianto Agostino Ceresa, notissimo industriale di conterie e propagatore anche all'estero di questa specialissima branca del commercio veneziano. Ultimamente la buona signora era stata profondamente colpita dalla morte di un figlio adorato. Come si è detto, ell'era di animo sensibile e generoso e molti bisognosi si ricordano del suo aiuto, benedicendola.

Ai desolati congiunti le nostre sincere condoglianze.

*

I figli della compianta signora Ida Ceresa ved. Millin, a ricordare la loro mamma adorata, hanno versato direttamente alla «Gazzetta» le seguenti offerte in beneficenza:

Per le Cucine Economiche di S. Marcuola L. 500 — Ente Opere Assistenziali P. N. F. L. 500 — S. Vincenzo de' Paoli di S. Marcuola L. 500 — Infanzia abbandonata L. 500 — Società contro la Tubercolosi L. 500 — Istituto Canal al Pianto L. 500. — Totale L. 3000.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo scioglimento per decreto dei reparti social-nazionalisti

L'immediata azione della polizia

Il fermo e sereno atteggiamento di Hitler

BERLINO, 14

(F.B.) L'ordine di scioglimento delle formazioni d'assalto social-nazionaliste del Schutzstaffeln, del Motorstaffeln e del Flieger Korp, come di chiusura delle varie sedi cui queste organizzazioni facevano capo, è stato eseguito immediatamente dalla polizia dei vari Laender e ciò senza che da parte hitleriana si manifestasse la minima resistenza. Incidenti di minimo significato e importanza hanno avuto luogo a Gottinga e ad Amburgo.

La misura voluta da Groener

Per l'esecuzione della dinamica disposizione, che porta la firma del Presidente ora rieletto Maresciallo Hindenburg, fu mobilitata tutta quanta la polizia, a disposizione dei vari Governi locali. Il materiale trovato nelle sedi occupate fu sequestrato; però in nessun luogo fu possibile rinvenire anche l'ultimo gagliardetto o vessillo, giacchè questi erano stati preventivamente posti al sicuro.

Il decreto di scioglimento dei reparti d'assalto, come già dicemmo, era atteso dalla direzione del partito di Monaco, dove si sapeva che esso era già pronto da vari giorni e avrebbe dovuto essere promulgato lunedì scorso, dopo la elezione presidenziale.

Il decreto porta una motivazione che, come afferma la *Boersen Zeitung*, è fatta per aggravare il provvedimento e ferire i sentimenti di ciascuna camicia bruna. Nella detta motivazione si accusa il partito delle croci uncinate di mancanza di senso politico e di aver voluto illecitamente creare uno Stato nello Stato. La motivazione non è circostanziata. L'impressione prodotta da questo atto governativo, che si deve, a quanto pare, alle insistenze fatte dal Ministro Groener presso il Cancelliere Bruening e presso il Maresciallo Hindenburg, tanto che, secondo le voci che corrono, Groener avrebbe minacciato le proprie dimissioni se la sua proposta non fosse stata accolta, è enorme in tutti gli ambienti politici, in molti dei quali esso è giudicato per lo meno intempestivo.

La Casa Bruna occupata

L'operazione poliziesca è stata eseguita con singolare immediatezza e contemporaneità in tutto il Reich. Si parla di arresti di deputati hitleriani, di perquisizioni nei domicili privati. Anche la sede centrale di Monaco, e cioè la Casa Bruna, è stata occupata e ora è presidiata dalla polizia bavarese. Quando questa è giunta sul posto, vi erano pochi scritturali e qualche capo. La polizia ha puntato le rivoltelle contro i presenti, ordinando a questi di alzare le mani. Uno dei capi hitleriani, ex colonnello, si è rifiutato di obbedire, dicendo che, come vecchio ufficiale, egli non conosce il gesto di alzare le mani in segno di resa. Tutta la via dove trovasi la Casa Bruna è chiusa al transito da cordoni di agenti.

A Berlino sono stati visitati oltre 200 locali nazional-socialisti e fra questi, 50 chiusi e sigillati. Lo scioglimento sta per essere effettuato anche nel Brunswick nazionalista e in Sassonia, in cui il Ministro dell'Interno non volle di proposito partecipare all'adunata dei rappresentanti dei Governi a Berlino, per non condivider, come egli stesso ha dichiarato, la responsabilità del provvedimento.

Il presidente della polizia berlinese è andato anche oltre la portata del provvedimento, sciogliendo di sua iniziativa la sezione locale dell'Hitler Jugend, che è la organizzazione giovanile nazional socialista.

Il *Berliner Zeitung Au Mittag* annuncia che Bruening ha preso nuove decisioni e non è partito più ieri sera per Ginevra, come era stato annunciato. Le discussioni in seno al Gabinetto ed altri colloqui cui si attribuisce grande importanza hanno — secondo il giornale — reso necessaria la dilazione. Comunque, Bruening si tratterrà a Ginevra fino a sabato della prossima settimana.

Bruening ha pure rinunciato a tenere l'annunciato discorso al Congresso dei Sindacati viveri adunatosi a Berlino. Il discorso era atteso con interesse in quanto si riteneva che Bruening avrebbe esposto il programma contro la disoccupazione, già studiato dagli organi competenti e discusso nel Gabinetto. La rinuncia di Bruening, in luogo del quale parlerà il Ministro del Lavoro, Steigerwald, rafforza lo scetticismo di coloro che ritenevano escluso che il Gabinetto potesse prendere decisioni definitive.

Un manifesto di Hitler

Hitler ha pubblicato un manifesto con cui chiede agli ex camerati dei reparti d'assalto di fare il loro dovere come membri del Partito mettendosi volontariamente a disposizione per il servizio di propaganda politica per le elezioni. Il manifesto continua dicendo: « Non date agli attuali detentori del potere alcuna occasione per poter ritardare le elezioni sotto qualsiasi pretesto ».

Hitler rileva che il Governo non ha sciolto alla stessa guisa la Reichsbanner e il Fronte di ferro, pure ordinate militarmente. Egli avverte che il 24 aprile sarà il giorno della rivalsa e quindi prescrive: 1) che ciascun componente della Sturm abteilung si consideri fin d'ora un semplice iscritto al partito; 2) che ognuno assolva il proprio compito politico ed elettorale con disciplina e prontezza; 3) che i militi delle sciolte organizzazioni non diano motivo alcuno agli attuali reggenti per nuove misure intese a limitare la libertà elettorale dei singoli nazional-socialisti; 4) di non perdere la fiducia nella vittoria del partito.

Hitler termina dicendo che darà egli per primo l'ultima stilla di sangue per questa vittoria. Il 24 aprile è vicino e il mondo guarda col massimo interesse allo sviluppo ultimo di questa lotta politica.

Una serie di incidenti

A Dresda si sono verificati questa sera i primi incidenti. Nelle vie della città gruppi di giovani hitleriani hanno fatto una dimostrazione di protesta e sono venuti a conflitto con la polizia. Sono stati operati numerosi arresti. Incidenti analoghi sono avvenuti a Chemnitz e a Karlsruhe. La polizia del Brunswick ha trovato tutte le sedi hitleriane già sgombrate e vuotate dagli stessi militi nazional-socialisti.

Bruening partito per Ginevra

BERLINO, 14

(F. B.) Il Cancelliere Bruening, dopo aver presieduto una seduta del gabinetto, nella quale si è discussa la situazione interna, è partito stasera per Ginevra, onde partecipare alla Conferenza del disarmo. Il Cancelliere conta di rimanere a Ginevra fino al 23 aprile e cioè una settimana e mezza, per dedicarsi colà interamente ai dibattiti sui problemi europei.

I colloqui di Grandi

con Venizelos, Rusdy Bey e Bulow

GINEVRA, 14

Nella giornata di oggi il Ministro degli Esteri on. Grandi ha avuto successivi incontri col sig. Venizelos, Presidente del Consiglio greco, col Ministro degli Esteri turco Rusedy Bey e col Segretario di Stato germanico per gli Affari Esteri Von Bulow.

Le infante Cristina e Beatrice a Roma

PARIGI, 14

(A. P.) Le infante Cristina e Beatrice, figlie dell'ex Re di Spagna, partiranno domani da Fontainebleau per recarsi a Roma, dove saranno ospiti della famiglia reale fino alla fine del mese.

Il prestito in Cecoslovacchia

non sarà più emesso

PRAGA, 14

Il *Ceske Slovo* scrive che il progettato prestito interno non sarà più emesso. Il Tesoro vi ha rinunciato decidendo di limitarsi a prolungare alcune serie di Buoni del Tesoro scadenti quest'anno, per un ammontare di circa 1400 milioni.

Una causa contro Carnera

per una promessa di matrimonio

LONDRA, 14

(C.C.) Secondo una notizia diramata dall'*Agenzia Central News* è stato oggi iniziato procedimento legale per mancata promessa di matrimonio contro Primo Carnera, da parte di una cameriera di una trattoria londinese. La cameriera, che è oriunda italiana, sostiene che Carnera due anni addietro, quando venne a Londra per la prima volta, promise di sposarla e che poi ha dimenticato di mantenere la promessa. Come è noto, la legge inglese contempla il reato di promessa di matrimonio e commina al colpevole pene considerevoli, calcolate in base ai danni materiali e morali che la parte lesa può aver subito come conseguenza del mancato matrimonio. Carnera è partito questa mattina per Parigi in aeroplano.

Carnera giunto a Parigi

PARIGI, 14

(A. P.) Primo Carnera, reduce dall'Inghilterra, è giunto per via aerea all'aerodromo del Bourget alle 16.5, tra 24 altri passeggeri che avevano preso posto a bordo dello stesso aeroplano.

L'Hanau resterà in carcere

PARIGI, 14

(A.P.) Il Ministro Flandin, interrogato dal giudice istruttore sulla misteriosa scomparsa del documento riguardante la signora Hanau, ha dichiarato che il documento stesso fu sottratto dal cassetto del suo tavolo. Flandin ha soggiunto di non poter fornire alcuna indicazione sugli autori della sottrazione.

La signora Hanau sarà interrogata nuovamente sabato dal giudice istruttore, che le darà allora comunicazione della deposizione fatta dal Ministro. Intanto i tre medici legali che avevano visitato la detenuta, in seguito alla domanda di libertà provvisoria presentata dai suoi difensori per ragioni di salute, hanno dichiarato che la donna può rimanere ancora nella prigione di Saint Lazare.

Mellon festeggiato a Londra

Un importante discorso

LONDRA, 14

(C.C.) Il Ministro degli Esteri sir John Simon è ritornato oggi in aeroplano da Parigi, con l'unico scopo di arrivare in tempo per partecipare ad un banchetto in onore del nuovo ambasciatore degli Stati Uniti sig. Mellon, che fu, come è noto, oltre dieci anni segretario del Tesoro americano. Si tratta di un gesto di cortesia per il nuovo ambasciatore, che sarà senza dubbio apprezzato come merita. Infatti sir John Simon partirà domani mattina direttamente per Ginevra.

Il banchetto, al quale era presente anche il Principe di Galles, ha assunto l'importanza di una manifestazione solenne dell'amicizia anglo-americana. Sir John Simon ha pronunciato un discorso nel quale ha messo in rilievo come l'attiva cooperazione e l'amicizia fra le due grandi branche del mondo anglo-sassone costituiscano una delle basi essenziali della politica estera della Gran Bretagna.

L'ambasciatore Mellon a sua volta ha fatto un discorso molto interessante, nel quale, dopo aver indicato le cause profonde della crisi economica e finanziaria che travaglia il mondo civile, ha dichiarato che questa crisi è destinata a creare, alla lunga, giovamento all'umanità, in quanto che molti errori commessi in passato verranno evitati nell'avvenire e alla fine di questo periodo di tensione le grandi nazioni del mondo potranno meglio adattarsi alle esigenze di una situazione economica che non è e non può essere più quella stessa di prima della guerra. Mellon ha rilevato poi come nessuna nazione abbia potuto sottrarsi a questa crisi. Egli ha poi insistito sulla necessità che i rapporti di amicizia tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti vengano il più possibile consolidati. « La nostra politica si fonda sulla formula: pace, commercio e leale amicizia con tutte le nazioni, e questa è la stessa formula su cui basa la sua politica la Gran Bretagna. Noi due insieme, Inghilterra e Stati Uniti, costituiamo dunque una grande forza centripeta in un mondo che tende a separsi in vari gruppi. Dobbiamo fare tutto il possibile per rendere questa forza centripeta ancor più poderosa, non solo rafforzando la nostra amicizia vicendevole, ma lavorando anche, d'accordo con tutte le altre grandi nazioni, per affrettare il ritorno della pace stabile e del benessere economico nel mondo ».

Smith propone una moratoria

di 20 anni per i debiti europei

WASHINGTON, 14

L'ex Governatore dello Stato di Nuova York e autorevolissimo leader democratico Alfred Smith, ieri sera al termine di un banchetto per festeggiare il «Jefferson Day» ha pronunciato un discorso enunciando alcune proposte perchè siano incluse nel programma democratico per le prossime elezioni presidenziali.

L'oratore ha sopratutto presentato un nuovo progetto di regolamento dei debiti di guerra, per superare l'attuale incertezza della loro riscossione che preoccupa e isterilisce i traffici internazionali. In sostanza, egli ha proposto di accordare alle nazioni europee debitrici degli Stati Uniti una moratoria di pagamento di 20 anni. Nel frattempo il debito sarà ridotto del 25 per cento o di altra aliquota da destinarsi, dell'ammontare delle esportazioni americane nei singoli paesi debitori, cosicchè al termine del ventennio, quando questi riprenderanno i pagamenti il loro debito sarà già notevolmente diminuito.

La situazione odierna, ha detto, è questa: I debitori non hanno denaro per pagarci. La nostra fiducia e la nostra agricoltura soffrono una terribile crisi di sovraproduzione. Il commercio estero è in forte diminuzione. Sono elementi di fatto che non occorre dimenticare nello studiare la soluzione dei diversi problemi che ostacolano la ripresa economica degli Stati Uniti.

Tumulti di disoccupati

nella Nuova Zelanda

LONDRA, 14

(C. C.) Gravi disordini hanno messo in fermento per tutta la giornata la popolazione di Auckland nella Nuova Zelanda. Un corteo di disoccupati, mentre percorreva le strade principali della città, ad un tratto irrupe con bastoni verso i negozi, spezzandone le vetrine. Quindi i disoccupati fecero irruzione nei cinematografi e negli alberghi e dopo essersi impossessati di grande quantità di bottiglie di liquori, organizzarono per le strade una vera orgia, dandosi a saccheggiare i negozi. In pochi minuti tutta la città fu un pandemonio. La polizia col rinforzo dei pompieri non era abbastanza numerosa per ristabilire l'ordine, cosicchè vennero fatti sbarcare vari drappelli di fanteria di marina da un incrociatore ancorato nel porto. I marinai, minacciando di sparare sulla folla, ottennero che i rivoltosi a poco a poco si sciogliessero, ma per tutta la giornata in vari punti della città i disordini si sono rinnovati e vi è timore che riprendano domani.

La riserva aurea francese

PARIGI, 14

(A. P.) La situazione ebdomadaria dell'Istituto di emissione francese alla data dell'8 aprile rileva un leggero aumento della riserva metallica, che si accresce di 123 milioni e raggiunge un totale di 76,900 milioni: un nuovo record.

Cielo sereno a Buenos Ayres

mentre in Cile riprendono le eruzioni

LONDRA, 14

(A.C.) Il corrispondente da Buenos Ayres della Morning Post telegrafa questa sera che per la prima volta dopo quattro giorni questa mattina il cielo di Buenos Ayres era sgombro di cenere. Anche a Mendoza il cielo si è rischiarato e in tutta la plaga delle Pampas la cenere si è ormai dispersa quasi completamente.

Sebbene i servizi ferroviari procedano tuttora con grande lentezza, ciò non di meno migliorano di ora in ora. Le comunicazioni sono state ristabilite quasi dappertutto. Le notizie giunte finora da tutte le città del versante argentino delle Ande sono più incoraggianti. Si ritiene che i danni subiti dalla colonia italiana siano poco rilevanti.

Gli affari sono stati ripresi oggi per la prima volta e le scuole che da martedì erano chiuse, si sono riaperte.

Un dispaccio da Santiago del Cile dice che il vulcano Fuzal è di nuovo in violenta eruzione. Fiumi di lava irrompono dal cratere e discendono verso i villaggi che sorgono nei dintorni, minacciando distruzione.

L'intero territorio del Cile è in uno stato di continua agitazione come se un liquido bollisse senza interruzione al di sotto della crosta solida, ai piedi della gigantesca vertebra alpestre del continente sud-americano. La popolazione si è abituata a questa frenetica agitazione del suolo, ma vive in uno stato di delirio nell'attesa di esplosioni e di nuovi disastri. In alcuni punti infatti del territorio cileno si sono prodotti strani increspamenti e alcuni geologi esprimono il timore, altri il convincimento che i guai veri per il paese verranno nelle prossime settimane, quando la furia dell'attività vulcanica si sarà calmata. Si raffredderà allora e si solidificherà la lava, cesserà la pioggia di ceneri e di macigni, ma le forze naturali imprigionate cercheranno uno sfogo altrove, sconvolgendo il terreno e spargendo terrore e distruzione.

Secondo questi scienziati ci troveremo dunque di fronte ad uno scatenamento di forze che non potranno essere domate che a costo di inenarrabili sofferenze e disastri. Vi è chi prevede mesi e non settimane di eruzioni e di terremoti e pensano che mesi di attenuate agitazioni sotterrance trascorreranno prima che l'ordine torni a regnare negli antri di Vulcano.

Il Duce visita ai Parioli

i lavori per le prossime Mostre

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha visitato, al Campo dei Parioli, i lavori di preparazione della Mostra Nazionale di meccanica agraria e della Mostra di giardinaggio che si inaugureranno l'8 maggio e che costituiranno le prime grandi manifestazioni agrarie celebrative del decennale del Regime. Erano ad attendere il Capo del Governo il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Ministro della Guerra generale Gazzera, il Sottosegretario per la bonifica integrale on. Serpieri, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il presidente della Confederazione professionisti e artisti on. Bodrero, il segretario della Federazione tecnici agricoli on. Angelini, presidente del Comitato esecutivo della Mostra, altre personalità e numerosi tecnici.

Il Capo del Governo si è interessato vivamente ai lavori visitando i vari reparti della Mostra. Le maestranze operaie hanno fatto al Duce calorose dimostrazioni di simpatia e di omaggio.

Una relazione al Duce

sulla Banca d'Agricoltura

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Porro Savoldi, presidente della Banca Nazionale d'Agricoltura, l'on. Mario Pasti, il dott. Luigi Tretti, l'on. Augusto Calore e il comm. Ottorino Villa, membri del Comitato direttivo di detta Banca. L'on. Porro Savoldi ha riferito sull'andamento soddisfacente della Banca che ha trasportato la sua sede a Roma.

Il Capo del Governo visita

un nuovo tipo di vagone-ghiacciaia

ROMA, 14

Oggi, alle ore 15, il Capo del Governo si è recato all'Istituto sperimentale delle Ferrovie dello Stato, in viale del Re, per visitare un vagone ghiacciaia munito di elettro-aspiratori per la prerefrigerazione di prodotti ortofrutticoli. Si tratta di un nuovo sistema elaborato dal Dipartimento di agricoltura degli Stati Uniti che è largamente applicato in America, sistema che l'Istituto nazionale per le esportazioni, con la collaborazione delle FF. SS., ha adattato ai nostri trasporti ferroviari.

A ricevere il Capo del Governo si trovavano il Ministro delle Comunicazioni conte Ciano di Cortellazzo, il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, il presidente dell'Istituto delle esportazioni on. Jung, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il direttore generale delle FF. SS. gr. uff. Velani, il presidente della Confederazione del commercio on. Lantini, il Preside della provincia di Roma don Piero Colonna, il direttore dell'Istituto sperimentale delle Ferrovie ing. Forte, numerosi tecnici e funzionari.

Il Duca d'Aosta per le ricerche

scientifiche nel Fezzan

FIRENZE, 14

S. A. R. il Duca d'Aosta, concedendo benignamente il suo appoggio ad una iniziativa della R. Società Geografica Italiana, ha presieduto a Firenze una riunione di studiosi convocata per concordare un programma di sistematiche ricerche scientifiche da condursi nel Fezzan che la Società geologica italiana organizza in stretto accordo con il Governo della Tripolitania.

La riunione, che ha avuto esito soddisfacente, era stata preceduta da una conferenza sul Fezzan, tenuta per conto della R. Società Geografica italiana dal prof. Zavattari dell'Università di Pavia.

La battaglia del grano

L'opera dei Paroci di Urbino

Un dono di monache al Duce

ROMA, 14

Apprendiamo che per assecondare l'opera del Regime per il progresso agricolo sono stati impartiti dalla Curia Arcivescovile di Urbino ordini perchè tutti indistintamente i parroci e sacerdoti della Diocesi siano iscritti al terzo concorso nazionale del grano fra il clero, indetto sotto l'egida del comitato permanente del grano. E' questo il primo caso di una collettività interparrocchiale che aderisce in massa alla battaglia del grano a mezzo della Curia diocesana. Il parroco di Collina don Alessandri ha voluto, con pensiero altamente educativo, iscrivere alla vittoria del grano anche i fanciulli e le fanciulle della parrocchia, ai quali ha assegnato un campicello dimostrativo ove, sotto la guida del parroco e quella dei loro insegnanti coltivano e amorosamente curano il prezioso cereale, a imitazione dei loro genitori che già lo scorso anno furono premiati nel concorso.

Le monache benedettine di Potenza Picena hanno fatto dono al Duce, che si è compiaciuto di gradirlo, di un paziente lavoro delle loro mani. Esso consiste in sette mannelli di spighe artificiali di sette varietà diverse, eseguite in modo così perfetto da trarre in inganno anche l'occhio più esperto. Le spighe sono racchiuse in un grande astuccio foderato di seta nera e legato da un nastro tricolore, fermato con una medaglia di San Benedetto. Il dono è accompagnato da una lettera in cui è detto: « Le monache benedettine di Potenza Picena nel giorno di San Benedetto, di cui l'S. V. porta il glorioso nome, osano offrirgli questo modesto lavoro dalle loro mani eseguito nella preghiera a Dio, perchè d'ogni bene ricolmi l'E. V., la sua famiglia e la patria italiana. Nelle diverse forme delle spighe esse hanno inteso glorificare le differenti energie della nostra terra, tutta risvegliata dal genio dell'E. V. per la conquista della vittoria del grano, che nel Duce del Fascismo ha il condottiero invincibile e fra il clero rurale combattenti decisi, instancabili ». La lettera è firmata dalla superiora Eletta Paparoni e da tutte le monache, nessuna esclusa, comprese le converse, perchè tutte hanno chiesto ed ottenuto di dare ore di lavoro per l'eseuzione del simbolico lavoro. La materia che è servita a formare i chicchi di grano è stata trattata con un procedimento chimico che è un segreto antico di quel convento e non ha mai varcato i muri. Il Duce, che ha gradito il significativo dono, si è compiaciuto di inviare alle suore la sua fotografia con la seguente dedica: « Alle monache benedettine di Potenza Picena, in segno di grazie per il dono gentile e simbolico. Mussolini ».

La Regina del Belgio a Capri

con la Principessa di Piemonte

NAPOLI, 14

In motoscafo sono giunte a Capri S. M. la Regina del Belgio e S. A. R. la Principessa di Piemonte. Le due Auguste Donne sono sbarcate alla piccola marina, ossequiate dal Podestà.

Due pianiste venete a Milano

applaudite alla "Famegia Veneziana,,

MILANO, 14

Stasera alla Famegia Veneziana le due pianiste venete Elsa Boscolo e Elsa Testa hanno offerto ad un pubblico folto ed elegante un eccezionale concerto di musica classica. Il successo ottenuto dalle due singolari artiste, specie dopo il duettino di Busoni e la Danza Macabra di Saint Saens, fu grandissimo e le acclamazioni intense e ripetute.

Opere d'arte donate

alla Galleria d'arte moderna di Roma

ROMA, 14

La Confederazione professionisti e artisti comunica che, proseguendo nella sua opera di propaganda culturale e di valorizzazione artistica, opera che si propone di intensificare e rendere più efficace con tutti i mezzi di cui dispone, dopo avere acquistato alla prima Quadriennale d'arte nazionale le seguenti opere: Innocenti Bruno: *Lilia nuda*, Calao Domenico: *Paesaggio*, Varese Carlo: *Figura*, Possi Ennio: *Figura*, Lega Achille: *Casolare*, le ha offerte in dono alla Galleria d'Arte Moderna di Roma.

L'Emiro Feysal a Roma

ROMA, 14

E' giunto l'Emiro Feysal, accompagnato dal suo Sottosegretario agli Esteri e dal Console italiano a Gedda comm. Sollazzi.

Il ringraziamento del Re al Ministro Acerbo

ROMA, 14

Il Re ha inviato il seguente telegramma al saluto che l'on. Acerbo, quale delegato del Governo, gli ha rivolto inaugurano la XIII Fiera di Milano: « La ringrazio molto del saluto che ella ha voluto cortesemente rivolgermi nell'inaugurare la 13.a Fiera Campionaria, significativa espressione del lavoro e dell'ingegno, auspicio lietissimo per la più efficace ripresa delle forze economiche nazionali - *Vittorio Emanuele* ».

Imprudenza che costa la vita

VERONA, 14

Dopo otto giorni di rappresentazioni, stamane il circo Dusch ha levato le tende per trasferirsi a Vicenza.

Durante il lavoro di carico del materiale per avviare i carriaggi alla stazione è avvenuta in Piazza Cittadella una grave sciagura. E' successo cioè che il guidatore di una trattrice Giorgio Horch di anni 23 da Norimberga, avendo avuto la imprudenza di aggiungere benzina al serbatoio della macchina senza fermare il motore, è stato avvolto da una enorme fiammata ed ha bruciato come una torcia. Gente accorsa ha spento le fiamme ma purtroppo il povero giovane è stato raccolto morente.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Il comunicato del Direttorio D.D.S.

MILANO, 14

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha stabilito, in seguito ad accordi presi fra le società, che giovedì 21 aprile, Natale di Roma, siano giuocate le seguenti partite di campionato: Lazio-Alessandria, Fanfulla-Russi, Doria-Rivarolese, Savona-Siracusa, Angri-Reggina.

Per la squalifica di alcuni campi le seguenti partite saranno giuocate: Serenissima-Pistoia a Bologna, Foligno-Grosseto ad Arezzo, Reggina-Stabia a Palermo, Piacenza-Fiorenzuola a Lodi. Il direttorio ha pure omologato la partita Foligno-Perugia del 3 corr., essendo risultata regolare la posizione di un giocatore del Foligno. La gara Littorio-Fiorenzuola viene data vinta al Fiorenzuola per due a zero, per forfait del Littorio.

In merito ai risultati dell'inchiesta sulla gara Triestina-Lazio, per il contegno scorretto verso un guardalinee, il giuocatore Mattei della Lazio viene sospeso fino a nuovo ordine e viene inflitta l'ammonizione ai giuocatori della Lazio Rizzetto, Furlani e Sclavi. Il giuocatore Canepa della Sestrese, espulso dal campo, è squalificato per una gara di campionato.

PUGILATO

Linz battuto da De Rittis

in uno scialbo incontro

BUENOS AYRES, 14

(s.i.a) Al nuovo stadio « Luna Park » il pugilatore italiano Aldo Linz, che trovasi qui dal mese scorso, ha combattuto con il peso leggero Emil De Rittis. L'incontro, svoltosi alla presenza di un pubblico limitatissimo, è stato monotono, pesante fino a provocare l'ostilità rumorosa degli spettatori, molti dei quali hanno abbandonato lo stadio prima che il combattimento fosse giunto al termine.

L'incontro si è risolto con la vittoria ai punti di De Rittis che alla bilancia ha accusato un peso inferiore all'italiano: il peso di De Rittis è infatti risultato di kg. 59.200, quello di Linz di 62.300.

AUTOMOBILISMO

L'italiano Gaudino partecipa

alle "500 miglia,, di Indianopoli

BUENOS AYRES, 14

(s.i.a.) Il piemontese Giovanni Gaudino, recordman del Gran Premio Automobilistico Argentino, si imbarca per il Nord America onde partecipare alle « 500 miglia » di Indianopoli, che si correranno il 30 maggio. Egli è accompagnato da Luigi Viglione.

Corridore audace, impetuoso, di saldo carattere, Giovanni Gaudino si è deciso a partecipare alla grande gara dopo una preparazione accuratissima della sua vettura costruita su disegno e con la collaborazione di Luigi Viglione.

Gaudino vuole per un mese allenarsi sulla pista di Indianopoli per poter eventualmente portare alla vettura le modifiche ritenute opportune per figurare degnamente alla grande gara.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Venezia

ANNO CXC N. 107 - Cent. 20

Sabato 16 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 82.— Sem. L. 21.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 195.— Sem. L. 75.— Trim. L. 38 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 5-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 0 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas. Comunic. Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. annunci L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dall L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Rimozioni, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La riunione del Consiglio della Società delle Nazioni

L'approvazione delle proposte del Comitato finanziario per l'Austria, l'Ungheria, la Bulgaria e la Grecia

GINEVRA, 15

Si è riunito stamane il Consiglio della Società delle Nazioni per esaminare il rapporto del Comitato finanziario riguardo alla situazione dell'Austria, della Ungheria, della Bulgaria e della Grecia. I rappresentanti dei quattro Stati interessati prendono successivamente posto al tavolo del Consiglio.

La situazione dell'Austria

Relatore è il rappresentante della Norvegia, Brandlam. Egli riferisce innanzi tutto sulla questione riguardante l'Austria e nota che il rapporto del Comitato finanziario formula una raccomandazione relativa ad una azione finanziaria concertata di cui il Consiglio ha già deciso di riservare l'esame alla prossima sessione. Egli si occupa dunque dell'esame della situazione del bilancio austriaco, di quello delle ferrovie, del Credit Anstalt e della Banca Nazionale. Il Comitato finanziario ha espresso il parere che non debbono essere presi nuovi impegni finanziari per le ferrovie prima che non sia sottoposto al Governo un progetto di insieme per pareggiare il bilancio delle ferrovie e suggerisce che si proceda alle economie necessarie del bilancio dello Stato. Il Comitato finanziario suggerisce inoltre il regolamento rapido della questione del Credit Anstaldt e che il regolamento delle operazioni di compenso dei cambi sia rigorosamente applicato fino a che si faccia sentire l'effetto delle misure prese in proposito dalla Banca Nazionale per rimediare alla continua diminuzione delle riserve.

Ha poi la parola il rappresentante dell'Austria, Luegi, il quale richiama l'attenzione del Consiglio sull'urgenza segnalata dal Comitato finanziario di una azione in favore dell'Austria. Assicura che il suo Governo, con i mezzi ristretti di cui dispone, continuerà per proprio conto a far fronte alla situazione e riafferma le sue speranze nella conversazione che si impegnerà qui fra le Potenze che, come è stato dichiarato nell'ultima seduta del Consiglio, hanno la preoccupazione comune dell'assistenza da apportare all'Europa centrale.

Le misure del Governo di Vienna

Il rappresentante dell'Austria espone i criteri del suo Governo circa le misure che esso deve adottare per proprio conto. Poi accenna a quelle che esso ha già preso tra le quali il passo collettivo fatto dal Cancelliere federale il 16 febbraio u. s. presso le grandi Potenze annunciando certe proibizioni di importazioni.

L'oratore dice che l'arresto delle trattative in corso hanno recentemente subito l'obbligo a procedere senza ritardo a queste proibizioni. Per il fatto che un certo numero di trattati di commercio dell'Austria è stato denunciato da questa il primo aprile con decorrenza dal primo luglio p. v., il Governo austriaco non potrà ritardare l'inizio dei negoziati per i nuovi trattati.

Il rappresentante dell'Austria termina esprimendo la speranza nel concorso delle grandi potenze per stabilire relazioni economiche più strette tra l'Austria e gli altri Stati. Egli spera che il Consiglio sarà d'accordo e dichiara di non potersi associare alla risoluzione proposta senza sottolineare il suo stretto collegamento con la seconda parte di quella che il Consiglio ha preso circa la parte generale del rapporto finanziario nel discorso ricordata dal relatore stesso nella sua relazione.

Il Consiglio adotta la risoluzione proposta dal relatore con la quale prende atto delle osservazioni presentate dal Comitato finanziario circa le misure interne che dovranno essere prese dal Governo austriaco ed esprime la fiducia che tutti gli sforzi saranno fatti da questo Paese per mantenere il pareggio del bilancio e giungere ad un'azione più efficace del problema bancario attuale.

Le proposte per l'Ungheria

Dopo di che viene esaminata la situazione dell'Ungheria. Prende posto al tavolo del Consiglio il rappresentante dell'Ungheria, Polonyi. Il relatore, che è il rappresentante della Norvegia, legge la relazione sullo stato economico e finanziario dell'Ungheria. Segnala le condizioni speciali da cui deriva la riduzione costante del volume delle importazioni e delle esportazioni per cui l'Ungheria, nonostante tutti i suoi sforzi, si vede ogni giorno più privata della possibilità di provvedere all'estero le proprie merci. Considerato che per il momento è prematuro adottare misure, propone la seguente risoluzione:

«Il Consiglio prende atto della parte del rapporto del Comitato finanziario consacrata allo studio della situazione in Ungheria, esprime la fiducia che il Governo ungherese farà ogni sforzo per assicurare il pareggio del bilancio; autorizza il Comitato finanziario a presentare, d'accordo col Presidente del Consiglio e col relatore, suggerimenti per ottenere la collaborazione di uno o più persone autorevoli ed esperte in materia, le quali potrebbero studiare i diversi prestiti e presentare proposte a tutte le parti interessate e, se il Governo ungherese, se desidera per una simile procedura, sia di regolamento dei debiti diversi a lungo termine di cui il pagamento è ora sospeso».

Il rappresentante dell'Ungheria ringrazia il Comitato finanziario e il Consiglio per l'interesse dimostrato al suo Paese.

I problemi della Bulgaria

In seguito il relatore riferisce circa le conclusioni suggerite per quanto riguarda i due problemi da esso esaminati relativi alla Bulgaria, e cioè quello del debito all'estero e quello del bilancio.

Prende posto al tavolo del Consiglio il rappresentante della Bulgaria signor Stefanoff. Per il debito all'estero il Comitato ha concluso che il trasferimento di pagamenti dovrebbe essere ridotto del 50 per cento durante un periodo di sei mesi che va dall'aprile al settembre del corrente anno e che prima della fine di tale periodo la questione venga nuovamente esaminata. Il residuo di tale pagamento, e cioè il rimanente 50 per cento, sarebbe versato in un conto bloccato a nome del Consiglio alla Banca nazionale. Poichè il prestito del 1926 e gli altri prestiti contratti prima della guerra hanno un diritto di priorità sui pagamenti delle riparazioni per quanto riguarda il trasferimento delle divise estere, nessun trasferimento dovrà essere effettuato per le riparazioni durante il periodo in cui un sistema speciale dovrà essere istituito per i trasferimenti da farsi per il servizio del debito pubblico. Ma in compenso la Bulgaria deve fare tutti gli sforzi per mettere il bilancio in ordine. A tale scopo il Comitato finanziario ha suggerito alcune misure da adottarsi da parte del Governo bulgaro.

La risoluzione adottata

Il relatore sottomette quindi al Consiglio un progetto di risoluzione che è approvato e nel quale è detto che il Consiglio prende atto delle dichiarazioni del Governo bulgaro relative alle misure interne che intende adottare nel campo della finanza pubblica, approva la raccomandazione del Comitato finanziario a questo riguardo, approva la proposta contenuta nelle dichiarazioni relative alla modalità della collaborazione col commissario della Società delle Nazioni, accetta che a causa delle circostanze speciali del momento, il limite fissato per gli anticipi in conto scadenza agli Stati ai quali il Governo bulgaro è autorizzato a ricorrere ai termini dell'art. 9 del protocollo dell'8 settembre 1926, sia portato a 300 milioni di leva, essendo inteso che una modifica corrispondente al limite fissato per lo sconto dei Buoni del Tesoro della Banca nazionale, a condizione che il prodotto di questi Buoni del Tesoro sia esclusivamente dedicato ai pagamenti nel corso dell'anno finanziario che è terminato il 31 marzo 1932 e che il commissario constati la necessità di queste nuove emissioni dei Buoni del Tesoro. Il Consiglio desidera però attirare la attenzione del Governo bulgaro su quanto è stato espresso dal Comitato finanziario a favore delle relazioni economiche sempre più strette tra la Bulgaria e la Grecia.

Le condizioni della Grecia

Il Consiglio in seguito si occupa della parte del rapporto del Comitato finanziario relativa alla Grecia. Per questo paese si prevede che il deficit si sarebbe elevato a un miliardo e ottocento milioni, ma che il Governo greco è riuscito a diminuire questo deficit a quattrocento milioni. Il Comitato pensa che un nuovo sforzo è possibile per assicurare il pareggio del bilancio. Per l'eventuale deficit delle Ferrovie, esso dovrebbe essere coperto dal bilancio statale.

Un'inchiesta generale dovrebbe essere affidata ad esperto ferroviario. Il Comitato suggerisce che il Governo greco sospenda per il periodo di un anno il pagamento delle somme necessarie all'ammortamento dei debiti esteri. Il Comitato raccomanda inoltre che, per migliorare la situazione del cambio, il Governo greco riduca in tutti i modi possibili le spese che sopporta all'estero. Il Comitato finanziario insiste perchè il bilancio continui ad assumere il peso di queste somme necessarie all'ammortamento del debito estero somme che sarebbero versate in un conto speciale aperto nei libri della Banca di Francia a nome della commissione finanziaria internazionale, ma propone che i fondi versati possano essere provvisoriamente impiegati dalla Banca di Grecia con l'autorizzazione della commissione finanziaria internazionale per degli anticipi al Governo greco, anticipi destinati a saldare le spese indispensabili per la continuazione dei lavori di irrigamento, poichè queste spese sono già state ridotte al minimo compatibile con la necessità di non perdere il frutto dei lavori già effettuati.

Le dichiarazioni di Venizelos

Prende quindi la parola il Presidente del Consiglio greco Venizelos il quale dichiara che se vi è accordo sulla diagnosi del Comitato finanziario, non vi è accordo riguardo ai rimedi da portare alla crisi in cui la Grecia soffre. Essa aveva domandato nel gennaio scorso la sospensione dell'ammortamento del debito pubblico per cinque anni e domandava d'altra parte un prestito di 50 milioni di dollari destinato alle spese di lavori pubblici indispensabili all'avvenire economico del Paese. Ora il Comitato finanziario non parla che di una sospensione dei debiti per un anno e di un prestito di dieci milioni di dollari. Venizelos insiste poscia sulla gravità del problema dei debiti esteri.

Il relatore legge quindi il seguente progetto di risoluzione che è approvato: «Il Consiglio prende atto delle dichiarazioni del Comitato finanziario e del rappresentante del Governo greco riguardo alla capacità della Grecia di pagare i titoli del servizio del suo debito estero. Il Consiglio si limita ad osservare che i portatori di titoli o i loro rappresentanti sono i soli qualificati per discutere queste questioni col il Governo greco e per accettare le concessioni che le difficoltà attuali sembrano esigere; accetta le proposte formulate dal Comitato finanziario riguardo alla sospensione sotto riserva delle condizioni indicate nel suo rapporto dell'annualità di 300 milioni di dracme che il Governo greco deve versare alla Banca nazionale di Grecia per il rimborso del suo debito; prega l'organizzazione del transito della Società delle Nazioni di aiutare il Governo greco ad assicurare i servizi di un esperto ferroviario ed approva il suggerimento del Comitato finanziario relativo ai compiti che questo esperto dovrà effettuare; desidera infine richiamare l'attenzione del Governo greco sopra il voto espresso dal Comitato finanziario in favore di relazioni economiche più strette fra la Grecia e la Bulgaria».

Su quest'ultimo paragrafo Venizelos dichiara che da sei mesi le relazioni si sono migliorate fra Grecia e Bulgaria.

Stimson giunto a Parigi

Due colloqui con Tardieu - La partenza per Ginevra

PARIGI, 15

(A.P.) Il transatlantico *Ile de France* recante a bordo il Segretario di Stato americano agli Affari Esteri sig. Stimson il suo predecessore sig. Kellogg, attuale giudice della Corte dell'Aja, e il sig. Norman Davis, membro della delegazione americana alla Conferenza del disarmo, è giunto la notte scorsa a Le Havre. Prima che le tre personalità americane e i loro collaboratori scendessero a terra, le autorità cittadine e i rappresentanti del Governo si recavano a bordo a rendere loro omaggio, insieme con l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi Edge. Il sig. Stimson e il suo compagno prendevano quindi posto sul treno transatlantico, di cui due vetture salon erano state loro riservate.

Kellogg esalta il Patto di Parigi

Il sig. Kellogg, rispondendo alle insistenze di alcuni giornalisti che erano riusciti ad avvicinarlo, ha evocato il ricordo di Aristide Briand, suo collaboratore nella redazione del Patto di Parigi. «Il Patto di Parigi — egli ha detto — è una grande cosa. Qualcuno ha osservato che bisognerebbe completarlo con l'aggiunta di sanzioni militari o economiche o finanziarie. Gravissimo errore. Non bisogna dimenticare che la guerra, l'applicazione di misure di coercizione non rischierebbe che di infiammare un conflitto nascente. Soltanto la volontà degli uomini di ricorrere a mezzi giuridici e non alla forza per risolvere le vertenze eliminerà la guerra. Lo stabilire di sanzioni al Patto di Parigi sarebbe pericolosissimo. Io ho fiducia nell'avvenire. La Conferenza del disarmo deve dare risultati positivi; ne ho la convinzione».

Dopo ciò il sig. Kellogg ha osservato, sorridendo, che nella sua qualità di giudice alla Corte dell'Aja, egli non aveva diritto di occuparsi di questioni politiche, soprattutto nel raggiungere il suo posto; appunto perciò egli non poteva partecipare alla colazione che verrà offerta dal sig. Tardieu al sig. Stimson, nè ad alcun'altra cosa.

Dichiarazioni di Stimson

Nel frattempo il Segretario di Stato americano agli Esteri inviava ai rappresentanti della stampa del suo paese un *ad videndum vertum*. «Rispondo oggi — disse il sig. Stimson — ad un invito del signor Andrea Tardieu, a cui sono stato molto sensibile. Non è stato stabilito alcun programma per questa conversazione di mensa e di cui ci occuperemo, naturalmente, della questione del disarmo. Conosco da troppo tempo il sig. Tardieu per non sapere che le nostre colloquio sarà proficuo e fruttuoso per i nostri due Paesi. La presenza al mio fianco, al mio arrivo in Francia, del signor Kellogg, autore, con Aristide Briand, del Patto di Parigi mi sembra tanto più fortunata e significativa in quanto il patto Briand-Kellogg è rimasto il simbolo della nostra azione, nello sforzo per organizzare la pace. Sono persuaso che la Conferenza del disarmo, grazie alla buona volontà di tutti, avrà un risultato tangibile. Il signor Gibson rimane d'altronde il capo della delegazione americana».

Poichè gli veniva domandato che cosa pensasse personalmente della proposta presentata a Ginevra dal sig. Gibson, durante la traversata oceanica, il signor Stimson si esprimeva: «E' abbastanza ingiusto considerare la proposta del signor Gibson come il prodotto di una politica strettamente americana, poichè essa è il risultato logico di diverse altre proposte già fatte da altri. Le sue proposte d'altronde non sono nuove: il presidente della Conferenza signor Henderson aveva domandato in marzo, al momento in cui la Conferenza interrompeva i suoi lavori, che le delegazioni ripresentassero proposte concrete per l'apertura dei negoziati».

Il treno transatlantico è giunto alle 10.44 alla stazione di St. Lazare, dove erano ad attenderlo gli ospiti americani il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Tardieu il Ministro del Lavoro sig. Laval, l'alto personale della ambasciata degli Stati Uniti e diverse autorità civili e militari.

Dopo aver subito il solito assalto dei fotografi, i nuovi arrivati venivano accompagnati fino alle automobili dal Presidente del Consiglio francese e dalle personalità che lo circondavano. Essi si dirigevano quindi immediatamente all'Ambasciata degli Stati Uniti.

I colloqui con Tardieu

Alle 13.30 il sig. Tardieu ha offerto una colazione in onore del sig. Stimson alla sede del Quai d'Orsay. Vi assistevano, oltre il segretario del Ministro americano, il Guardasigilli, i Ministri della difesa nazionale, del commercio e del lavoro e diverse altre personalità francesi e americane. Alla fine del pranzo il sig. Stimson si è intrattenuto con Tardieu fino alle 15. Egli ha fatto ritorno al Quai d'Orsay alle 17.45 ed è stato immediatamente introdotto nel gabinetto del Presidente del Consiglio, insieme coi sig. Gibson, membri della delegazione americana alla Conferenza del disarmo. Questo secondo colloquio è proseguito alle 19.

Ricevendo immediatamente dopo i giornalisti, il sig. Tardieu dichiarava loro che il sig. Stimson si era con lui felicitato di rinnovare le loro vecchie relazioni di questi vent'anni e di poter esaminare in piena libertà ed in spirito di immutabile amicizia l'insieme delle questioni che interessano i due Paesi specialmente quelle che si discutono attualmente a Ginevra.

«Per l'insieme delle questioni che interessano i due Paesi si dovrebbero intendere le riparazioni, i debiti e le relazioni commerciali franco-americane; per quelle che si discutono attualmente a Ginevra si possono citare il disarmo e il conflitto cino-giapponese. Su tutte tali questioni, salvo forse per ciò che riguarda il conflitto in Estremo Oriente, i due uomini di Stato non hanno potuto procedere che ad un rapidissimo giro d'orizzonte.

Stasera alle 21.30 i signori Stimson e Davies sono partiti per Ginevra.

Il bilancio dell'Educazione Nazionale in discussione alla Camera

ROMA, 15

Presiede il Presidente GIURIATI. La seduta comincia alle 16.

Sulla conversione in legge di un decreto che apporta modificazioni al R. D. L. 15 novembre 1928 sulla costituzione dei fondi per la istituzione e il funzionamento degli uffici di collocamento gratuito dei prestatori d'opera disoccupati, CLAVENZANI rileva che il provvedimento si è reso indispensabile per alleggerire l'onere delle Confederazioni.

Gli uffici di collocamento

BOTTAI, Ministro delle Corporazioni, rilevando che la relazione della Commissione è assai dettagliata, si compiace che l'attenzione della Camera sia stata così richiamata su questa importante materia. Sarebbe stato anzi ben lieto che un'ampia discussione si fosse svolta sul decreto del 15 novembre 1928. Conviene con il relatore nell'auspicare una soluzione unitaria del problema della disoccupazione e del collocamento. Assicura anzi che il problema è già allo studio. Lo stesso dicasi per il problema delle migrazioni interne che dipendono dal Commissariato opportunamente posto alla diretta dipendenza del Capo del Governo, ma col quale il Ministero mantiene contatti continui. Il Ministero delle Corporazioni ha evitato lo spezzettamento eccessivo degli uffici di collocamento, ma non si è potuta evitare in una stessa provincia la coesistenza di più uffici. Tuttavia si è studiato un provvedimento diretto a raggiungere la maggiore possibilità di unità evitando però di creare organismi troppo pesanti che finirebbero col non funzionare bene. Non si deve esagerare nel lamentarsi della burocrazia che quando è buona è utile e necessaria. (*Approvazioni*).

CUCINI, relatore, ringrazia l'on. Ministro dei chiarimenti dati. Nota poi che la Commissione amministrativa centrale di cui vorrebbe l'istituzione è prevista dalla legge e crede che essa potrebbe evitare l'istituzione di altri organismi.

Il disegno di legge è quindi approvato.

Il bilancio dell'Educazione Nazionale

Si inizia la discussione del Bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale.

BRUNI, si occupa prevalentemente della scuola classica, facendo numerosi appunti. Venendo alla istruzione superiore, rileva che la distinzione delle università in tipi diversi non ha fatto raggiungere lo scopo che la riforma si proponeva di ridurre cioè la facoltà che anzi sono aumentate. Si è detto che il numero delle cattedre è in Italia eccessivo, ciò non è esatto, anzi se ne sogno ne sono sproporzionate al numero delle cattedre francesi e tedesche. Quanto alla libertà di scelta dei corsi da parte degli studenti, opportunamente l'on. Ministro ne ha posto qualche limite, ma occorre ridurlo ancora degradando le facoltà di medicina.

La legge Gentile disponeva anche che gli esami potessero raggrupparsi per le materie dello stesso indirizzo, ma tale parte della riforma non ha avuto attuazione. L'oratore è convinto invece che tale raggruppamento conferirebbe maggiore efficacia all'insegnamento. (*Interruzioni del deputato Bini, commenti*). Occupandosi della libera docenza afferma che questo istituto non funziona come dovrebbe per la eccessiva facilità con cui la libera docenza viene concessa e per il fatto che troppo spesso i docenti non effettuano i corsi.

L'unità degli studi

ORANO, si occupa della unità del l'orientamento degli studi.

Per andare verso l'unità intellettuale culturale bisogna ottenere che la coltura non sopraffaccia lo spirito degli italiani. Il senso di sopraffazione che esiste nella parte colta del nostro Paese più specialmente storica e critica, deriva dal fatto innegabile che il maggiore sforzo analitico e sintetico nel campo dell'istoriografia della Storia letteraria ed artistica è stato compiuto all'estero e specie in Germania. Proprio durante la preoccupazione dei risorgimento tedeschi, francesi, inglesi s'impadronivano del centro di nostre storie e costruiscono nelle nostre storie e costruiscono quel giudizio critico è stato in grandissima parte è rimasto predominante in Italia.

Dai primi decenni del secolo 19. abbiamo dovuto imparare dagli altri anche ciò che ci riguarda. S'è formata così la timidezza intellettuale italiana, s'è accampato il mito della nostra incapacità allo sforzo organico e vittorioso degli altri. (*Interruzioni dei deputati Defrancisci e Gray*). Rilevando un interruzione afferma che vi erano anche allora magnifiche opere nostre, ma appunto per le ragioni già accennate esse sono rimaste sconosciute e sono rimaste nascoste. (*Approvazioni, commenti*).

La cultura non è coraggiosa che quando è opera propria e non venire coraggiosa l'intelligenza di essere opera tutta italiana e cioè prodotto della nostra cultura scuola, risultato di una collaborazione, di unità e di unità di programma. Ciò è possibile ora che l'Italia ha un regime come quello fascista. (*Approvazioni*). Invoca perciò che il Ministero dell'Educazione Nazionale potrebbe prendere la iniziativa di insegnare questo programma distributivo di lavoro. E' venuta l'ora in cui gli italiani debbano verificare le basi documentarie e critiche della cultura straniera a riguardo di argomenti italiani e metodicamente costruisca nuove una nostra scientifica e critica italiana il giudizio conclusivo italiano su cose italiane. (*Approvazioni, commenti*).

A riguardo della deficienza di studi italiani sull'opera dei nostri massimi autori, l'oratore illustra quello che egli chiama il caso Michelangelo che ha interessato vivamente la stampa e le classi colte straniere.

La "Deposizione" di Michelangelo

Nessuno studioso di storia dell'arte in Italia aveva mai ricercato le vicende della deposizione della croce Michelangiolesca che è nel duomo di Firenze prima dell'italiana Camilla Mallarmé, ignorandosi da tutti che questo marmo il più grande scultore del mondo l'aveva destinato per la sua tomba ove dovrebbe essere portato e cioè in Santa Croce. (*Commenti*). Tutto questo si correggerà? Lo dimostra quanto per volere del Duce si fa per le ricerche archeologiche in cui sono state restituite dignità e originalità italiane. Quest'opera ci deve portare a giudicarci da noi e a giudicare anche gli altri. (*Approvazioni*).

La storia della vita della civiltà del pensiero in Italia, storia italiana è quasi interamente da fare. Ed è bella impresa per chi abbia nelle mani le redini della vita culturale della scuola del lavoro intellettuale. Si tratta di eccitare la curiosità fattiva dei maestri dei discepoli di dividere il lavoro fra le cattedre di far sì che ogni corso sia effettivamente un apporto critico e ricostruttivo alla conoscenza di un periodo. Del resto la sovranità assoluta della scienza tedesca è per noi morta da quando Ettore Pais mise in luce l'originalità del periodo di Anco Marcio e l'accademia di Berlino tacque. (*Approvazioni*).

Però dobbiamo far sì che la preparazione dei giovani studiosi mi fin dagli inizi alla riconquista di un patrimonio che fu ed è nostro. Dev'essere missione della scuola fascista, mettere al servizio di noi stessi il nostro immenso materiale di studi selezionando a questo scopo insegnanti e studenti. Bisogna far sentire agli italiani che essi sono chiamati a formare una cultura italiana, ad emanciparsi, ad esempio, dalla schiavitù della critica d'arte straniera. (*Approvazioni, interruzioni, commenti*).

TANZINI, si occupa degli istituti nautici del Regno in riferimento specialmente alla riforma del 15 giugno 1931. Una riforma che consenta l'immissione dei licenziati degli istituti nautici alle università è anche richiesta da necessità pratiche e soprattutto dall'opportunità che il diploma di capitano di lungo corso non sia fine a se stesso.

MONASTRA, si occupa della scuola primaria in rapporto alla sua avocazione allo Stato. Lo Stato ha il dovere di curare l'educazione delle nuove generazioni per assicurare la formazione di cittadini devoti e disciplinati.

PRESIDENTE, rinvia a martedì il seguito della discussione.

L'anniversario della battaglia fascista di Piazza Mercanti

Un messaggio del Duce

La solenne rievocazione a Milano e lo scoprimento della lapide recante le parole di Mussolini

MILANO, 15

Oggi, alle ore 16, nell'aula magna del Politecnico il Presidente prof. Fantoli ha rievocato la tredicesima ricorrenza della battaglia fascista di Piazza Mercanti e ordinata dal Duce ai più vicini e più lontani. Vi cooperarono 300 studenti, guidati da Mario Chiesa, volontario di guerra, combattente, mutilato, decorato al valore, legionario fiumano ed oggi Prefetto di Udine. La schiera eroica avanzò dominandola contro la turba dei socialcomunisti il forno da una delle loro più vaste parate di forza.

Alla cerimonia commemorativa erano presenti tutte le autorità cittadine, un numeroso gruppo di senatori e deputati, i gagliardetti delle organizzazioni politiche, combattentistiche e patriottiche, gli iscritti al G.U.F., due squadre del Fascio giovanile di combattimento universitario e, fatti segno alla particolare simpatia dei presenti, Mario Chiesa insieme con alcuni di quelli che gli furono compagni nell'eroica giornata.

Il senatore Fantoli ha dato lettura dapprima del seguente telegramma inviatogli dal Capo del Governo:

«*La cerimonia commemorativa del 15 aprile mi trova spiritualmente presente. A quei primi eventi decisivo perchè rivelatore di una volontà resta storicamente associato il Politecnico di Milano che diede la più numerosa falange di audaci. Da allora molto si è camminato, ma noi ricordiamo il passato per gratitudine e per incitamento verso il futuro*».

La lettura del dispaccio, ascoltata in piedi dalla folta assemblea, è stata alla fine salutata da un triplice alalà al Duce.

Dopo la lettura delle adesioni, fra le quali figuravano quelle di S. A. R. il Duca di Bergamo, del Ministro dell'Educazione e del Segretario del Partito, il sen. Fantoli ha iniziata la sua rievocazione ricordando infine come essa stia per essere consacrata in una lapide. Le efficaci e commosse parole del Preside del Politecnico sono state accolte da vibranti applausi.

Quindi le autorità e la folla dei fascisti e degli studenti discendono nel cortile, dove, a lato dei ricordi Sacri ai nuri Martiri fascisti Ugo Pepe ed Emilio Tonoli, è murata la lapide a consacrazione del ricordo di quella grande giornata. Il rito dello scoprimento si svolge con la consueta severità fascista: calato il velo, appaiono incisi sul marmo chiaro insieme a quelle che ricordano la battaglia vinta, le parole dettate dal Duce nel messaggio del 23 marzo 1931:

«*Venti giorni dopo la fondazione dei Fasci le turbe dei bolscevizzati subirono la prima sconfitta in Piazza Mercanti a Milano. Ci furono dei morti. I Fasci di combattimento non usurpano questa sublime severa terribile prova*».

Il Segretario provinciale del G. U. F. prende in consegna la lapide con parole di incitamento e di fede ai giovani camerati. Ancora un minuto di silenzio e il rito è compiuto. Si alzano nel vasto cortile, intonati dalla massa dei fascisti e degli studenti, gli Inni della Rivoluzione.

La VI Leva fascista

Altre disposizioni di Starace

ROMA, 15

Da notizie giunte al P. N. F. dalle varie provincie risulta che ovunque procede attivo il lavoro preparatorio della leva fascista, secondo le istruzioni impartite dall'on. Starace ai Segretari federali e dall'on. Ricci ai presidenti dei Comitati provinciali dell'O. N. B. In molte provincie già i Segretari federali hanno presieduto riunioni di ufficiali dei Fasci giovanili di combattimento, assicurandosi personalmente dell'esatto adempimento delle norme emanate per il passaggio dei Giovani fascisti nel Partito, passaggio che, come è noto, avviene per la prima volta dalla costituzione dei Fasci giovanili.

Intanto in questi giorni il Segretario del P. N. F. ha avuto occasione di dare ai Segretari federali varie importanti direttive su questioni di notevole interesse. Innanzi tutto l'on. Starace ha disposto che fra gli organi periferici del Partito e il commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna, si svolga una proficua collaborazione. L'on. Starace ha voluto ricordare che il commissariato ha il precipuo scopo di provvedere alla razionale distribuzione della mano d'opera in tutto il Regno e Colonie, curando particolarmente il trasferimento di famiglie coloniche in zone di bonifica per darvi stabile collocamento. Ora è ovvio che l'attuazione di tale compito investe problemi politici e di natura assistenziale, alla cui soluzione non può nè deve mancare l'appoggio del Partito. Gli organi periferici del Partito dovranno quindi seguire le istruzioni del commissariato e appoggiarne le iniziative, concorrendo in tal modo a risolvere il problema del collocamento, ciò per convergere la mano d'opera, che in molte regioni è esuberante, là dove ce n'è invece bisogno.

A proposito poi delle adunate di propaganda che si tengono in tutta l'Italia per una felice iniziativa del Partito, l'on. Starace ha voluto mettere in rilievo ancora una volta che tali adunate non ricordano, ne devono ricordare i vecchi comizi, ormai superati per sempre. Anche l'appellativo di comizio deve quindi essere evitato, non rispondendo all'immagine e allo spirito di questi odierni contatti col popolo. Si tratta di *radunì propriamente detti*; è bene quindi usare questa terminologia in proposito.

Il Segretario del Partito ha disposto affinchè i Segretari federali assecondino l'iniziativa della giornata del giocattolo, la quale, molto probabilmente, verrà estesa a Milano, Roma, Genova, Torino, *Venezia*, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, Bari, Taranto, Cagliari, Trieste, Catania, Reggio Calabria, *Padova*, *Trento*, *Bolzano*, *Verona*, Alessandria. I Segretari federali dovranno contribuire efficacemente al successo delle manifestazioni, che si propongono di valorizzare un prodotto squisitamente italiano.

Un convegno di esperti per il 23 aprile a Lugano?

ROMA, 15

Secondo notizie pervenute al *Lavoro Fascista*, si sarebbe deciso di indire per il 23 aprile a Lugano una riunione di esperti delle quattro Potenze che hanno partecipato alla Conferenza di Londra: Italia, Inghilterra, Francia e Germania, col Comitato finanziario della Società delle Nazioni. Per l'Italia interverrebbe lo on. Beneduce, accompagnato dal Ministro plenipotenziario Buti.

Alla riunione parteciperà inoltre l'on. Suvich, nella sua qualità di presidente del Comitato finanziario, e, probabilmente qualche altro elemento tecnico della Italia. Ai delegati dei cinque Stati danubiani sarebbero poi chiamati a conferire col comitato dei quattro.

Le accoglienze alle proposte di Smith pei debiti

WASHINGTON, 15

Le idee circa la soluzione del problema dei debiti di guerra enunciate dall'ex governatore Smith nel suo discorso dell'altra sera a Washington hanno avuto contrastanti accoglienze tanto nel partito dello stesso Smith quanto nel campo repubblicano.

Il capo dei democratici della Camera dei Rappresentanti, Raney, ha detto che le proposte di Smith devono essere considerate semplicemente come un bel gesto che secondo lui non troverà accoglienze favorevoli da parte del corpo elettorale.

Il senatore democratico Wheeler, pur dichiarandosi contrario al piano di Smith, ha espresso l'opinione che esso potrebbe essere accettato dalle Banche.

Un altro senatore democratico, George, membro della commissione di finanza, ha dichiarato che, a parte le possibilità di realizzazione, il piano potrebbe avere il benefico effetto di indurre ad affrontare in qualche modo la soluzione del problema dei debiti di guerra.

Il repubblicano sen. Reed si è dichiarato non molto entusiasta del progetto che potrebbe paragonarsi alla concessione di un sussidio all'industria da parte della Tesoreria.

Altri autorevoli repubblicani, fra cui il sen. Borah, si sono rifiutati di commentare il discorso di Smith.

Lindberg tornerà a trattare coi rapitori del figlio

HOPEWELL, 15

Il colonnello Lindberg si accinge di nuovo a trattare con i rapitori del suo bambino ed egli stesso ne ha dato conferma alla stampa con una dichiarazione scritta nella quale è detto fra l'altro: « E' della massima importanza che ai nostri rappresentanti sia lasciata piena libertà di movimento senza che essi siano interrogati e pedinati come si è fatto in precedenti circostanze. Faccio di nuovo appello ai giornalisti perchè con le loro discrezioni cooperino a raggiungere lo scopo ».

Si ricorda che Lindberg fece una dichiarazione dello stesso tenore quando si accinse ad uno dei primi viaggi per mettersi a contatto coi rapitori.

La polizia di New York sta compiendo intanto indagini per accertare quale dei tremila depositanti della East River Savings Bank, abbia versato un biglietto da venti dollari, recante un numero e la serie di quelli dati da Lindberg ai ricattatori.

Uno degli intermediari del colonnello, certo Condon, ha rivelato che la richiesta definitiva dei rapitori ammonta a settantamila dollari e che quindi essi sono presumibilmente in attesa di ricevere gli altri ventimila.

Egli ha appreso da uno dei rappresentanti dei rapitori che la banda di ricattatori è composta di tre uomini e due donne; i due capi vogliono ciascuno ventimila dollari, mentre gli altri ne pretendono diecimila ognuno.

L'industriale Curtiss e l'ammiraglio Burrage hanno fatto ritorno oggi alle loro abitazioni a Norfolk in Virginia, con una automobile recante la targa di circolazione dello Stato di New Jersey. I due intermediari di Lindberg nelle trattative coi rapitori del figliolo hanno dichiarato: « Noi continuiamo il nostro lavoro. Fino ad ora abbiamo conferito con Lindberg quattro volte, ma siamo dispiacenti di non poter fornire alcuna informazione sulla località degli incontri e sulla natura delle conversazioni ».

Le misure nella Nuova Zelanda per impedire disordini

AUCKLAND (Nuova Zelanda), 15

Le autorità di Auckland hanno stamane proibito le riunioni e gli assembramenti. Da altre città stanno arrivando reparti di truppe a cavallo che perlustrano i vari quartieri con lo scopo di prevenire il ripetersi di disordini.

Si calcola che i danni prodotti ieri dalle violenze dei dimostranti non superino le cinquantamila sterline.

Banda di dinamitardi scoperta ad Oporto

OPORTO, 15

Alcune bombe erano state collocate, nel settembre scorso, in diversi immobili di Oporto. La polizia ha ora scoperto gli autori degli attentati: sei di essi sono stati arrestati e quattro altri sono ricercati. I malfattori arrestati hanno confessato di essere gli autori di parecchi altri misfatti rimasti impuniti, come l'attacco del mulino di Couce e lo svaligiamento di un Monte di Pietà. Uno di essi è pure l'autore dell'assassinio di un suo figlio, che seppellì in luogo che non ha voluto rivelare.

Derubato del prezioso violino lo ricupera sborsando 5000 dollari

NUOVA YORK, 15

Il violinista Noitstein, recatosi a Chicago per un aserie di concerti, è stato derubato del suo prezioso violino, misteriosamente scomparso dalla camera d'albergo, mentre il Noitstein stava cenando con alcuni amici. Il violino è un «Guarnerius». Si tratta di uno strumento costruito nel 1742, e, a causa delle sue grandi qualità, universalmente conosciuto col nome di «unico».

Due giorni dopo il furto i ladri fecero sapere che essi avrebbero restituito il violino contro il pagamento di 5000 dollari. Il musicista ha pagato la somma ed è rientrato in possesso del suo prezioso strumento.

Sciagura aviatoria a Surubaya

LONDRA, 15

Si ha da Surabaya: Un idrovolante militare è precipitato in mare, in fiamme, ieri. Dei quattro ufficiali che si trovavano a bordo, uno solo si è salvato. Gli altri tre sono scomparsi.

Bollettino militare

Il Duca di Pistoia nominato comandante del 232 Fanteria

ROMA, 15

S. A. R. il colonnello Filiberto di Savoia Genova Duca di Pistoia è nominato comandante del 232 reggimento fanteria dal 21 aprile 1932 A. X.

Stato Maggiore: Colonnello Spatocco a disposizione Comando Corpo d'Armata di Milano cessa di essere a disposizione ed è nominato capo di Stato Maggiore al comando di cui sopra.

Tenenti colonnelli: Bianchi capo delegazione trasporti militari territoriali Torino cessa di appartenere al Corpo di Stato Maggiore ed è incaricato funzioni comandante 4. Genio; Ultich idem 8. campagna è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e destinato comando divisione militare di Abbazia; Zaccarini idem 28. idem è nominato capo delegazione trasporti militari territoriali di Torino.

Arma di fanteria: Colonnello Bertoldi comandante 232. fanteria è collocato a disposizione (Comando Corpo d'Armata di Verona).

Tenenti colonnelli: Isasca 34. fanteria è trasferito comando Distretto di Cuneo; Aiello idem comandante Distretto di Campobasso è trasferito 15. fanteria; De Filippi idem 225. fanteria è trasferito comando Distretto di Campobasso; Trovati idem comando Distretto di Novara è trasferito Scuola allievi ufficiali di complemento Moncalieri; Reggiani idem 1. fanteria è trasferito Regia Accademia di fanteria.

Arma di artiglieria: Colonnello Pelligro 26. campagna cessa assegnazione Scuola centrale di artiglieria ed è assegnato al Ministero della Guerra; Cattaneo idem 12. campagna è trasferito 17. campagna.

Arma del Genio: Colonnello Miione comando 4. Genio cessa tale carica ed è nominato capo ufficio fortificazioni Corpo Armata di Verona.

Corpo Sanitario Militare: Colonnello Zanettino direttore ospedale militare di Udine cessa carica suddetta ed è nominato direttore sanitario Corpo Armata di Bologna.

Tenente colonnello Curcio ospedale militare Napoli è nominato direttore ospedale di Udine.

Il Bollettino pubblica inoltre un elenco di ricompense al valore civile assegnate su proposta del Ministro degli Interni con decreto 15 febbraio 1932 A. X.

L'ammissione alle Accademie di Modena e di Torino

ROMA, 15

Con una dispensa pubblicata a parte il *Giornale Militare* reca la circolare riguardante l'ammissione ai corsi ordinari delle Regie Accademie di Modena e Torino di giovani aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio permanente effettivo per l'anno scolastico 1932-1933. Il numero dei posti messi a concorso è stato stabilito in 200 per la fanteria e 30 per la cavalleria all'Accademia di Modena, in 175 per l'artiglieria e 30 per il Genio all'Accademia di Torino. Le domande di ammissione al concorso devono essere presentate entro il 15 giugno 1932.

Per la nomina a sottotenente nei Corpi sanitario e veterinario

ROMA, 15

Con circolare pubblicata nel *Giornale Militare* è fissato al primo maggio p. v. il termine non oltre il quale può presentarsi domanda alle competenti direzioni di sanità militare e agli uffici veterinari di Corpo d'Armata per la nomina a sottotenente di complemento nel Corpo sanitario (medici e farmacisti) e nel corpo veterinario da parte degli ufficiali inferiori di complemento e dei sottufficiali e militari di truppa delle varie armi e corpi che vi aspirino. Gli esperimenti avranno luogo in un'unica sessione il 1.o giugno p. v. Coloro che conseguiranno la nomina a sottotenente di complemento dovranno compiere un mese di servizio entro l'anno dalla data della nomina.

I primi tenenti e il servizio di ufficiale di picchetto

ROMA, 15

Una circolare del Ministro della Guerra determina che dal primo maggio prossimo i primi tenenti concorrano al servizio di ufficiale di picchetto solo quando nella caserma ove essi risiedono il numero dei subalterni disponibili per tale servizio sia inferiore a otto.

Concorso a premi per lavori su temi militari

ROMA, 15

Con circolare del Ministero della Guerra è indetto per il 1932 un unico concorso a premi per lavori su temi militari attinenti all'impiego delle armi di artiglieria e genio e alla cooperazione di dette armi con le altre, fra ufficiali del Regio Esercito e delle altre forze armate dello Stato, in servizio permanente effettivo e in congedo. I premi stabiliti sono: un primo premio consistente in una medaglia d'argento e in un assegno di lire quattromila; tre secondi premi consistenti ciascuno in una medaglia di bronzo e in un assegno da lire mille.

Una gara militare di scherma

ROMA, 15

Nella seconda quindicina del prossimo mese di maggio avrà luogo a Roma una gara nazionale militare di scherma, alla quale potranno partecipare gli ufficiali primi classificati in ciascuna delle tre armi nelle gare divisionali di scherma del corrente anno. Alla gara nazionale saranno assegnati premi in denaro e oggetti. La premiazione avverrà a Roma il 24 maggio

La bilancia commerciale
Il miglioramento nel 1. trimestre 1932

ROMA, 15

Il comm. dott. Silvio Mathis, direttore generale delle Dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni.

Nello scorso mese di marzo il valore delle merci importate è stato di lire 736,182,977 e quello delle merci esportate di 538,500.809 lire, mentre nello stesso periodo del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1,030,301,118 e per l'esportazione quello di lire 831.855.190. Complessivamente, nei primi tre mesi del 1932 il valore delle merci importate fu di lire 2.209,779,361 e quello delle merci esportate di L. 1,679,302,395.

Nel corrispondente periodo del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 3,086,796,049 e per la esportazione quello di 2 miliardi, 389,633,003 lire, con un disavanzo di lire 697,163,946, che nei primi tre mesi del corrente anno si è ridotto a lire 530,476,966. — (Stefani).

I trattati con l'Heggiaz entrati in esecuzione

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale è data piena e intera esecuzione ai seguenti accordi stipulati in Gedda il 10 febbraio 1932 tra il Regno d'Italia e il Regno dell'Heggiaz e del Neged e sue dipendenze.

1. Trattato di amicizia italo-heggiazeno e relativi scambi di note; 2. Trattato di commercio italo-heggiazeno.

Audacissimo tentativo di furto alla Banca Agraria di Goro

ADRIA, 15

L'altra notte certi Biasioli Giuseppe di Carlo d'anni 34 detto « Fasolin », Sicchieri Rinaldo di Michele d'anni 28, Franzoso Giusto di Giovanni detto « Bissan » e Luise Ugo di Antonio di anni 26 avevano preso a noleggio un'auto guidata dal quarantottenne Tessarin Mario di Vincenzo per portarsi a Goro (Ferrara). Colà giunti abbandonato l'autista e la sua macchina lungi dal luogo, salirono audacemente sul tetto di quella Banca Agraria coll'intento di dare la scalata alla Banca stessa. Ma il rumore prodotto fu inteso da un fornaio che a quell'ora si recava al suo mestiere ed i ladri, allora, vistisi scoperti si diedero alla fuga, mentre il Biasioli, più sfortunato veniva trattenuto dall'animoso fornaio il quale lo minacciò con un forcone di legno di colpirlo se si fosse mosso di là. Il Biasioli veniva subito dopo dichiarato in arresto dai carabinieri avvertiti del fatto. Anche il Tessarin veniva trattenuto provvisoriamente credendolo colpevole, ma poi fu rilasciato in libertà.

Intanto i carabinieri di Goro avvertivano a loro volta il nostro comandante di Stazione Faccin Silvio, il quale provvedeva tosto all'arresto anche dei compagni del Biasioli facendoli tradurre subito a Goro in attesa di giudizio.

Il fatto ha vivamente impressionato la nostra cittadinanza anche perchè sembra trattarsi di una vera associazione a delinquere la quale ha operato e tentato numerosi altri audaci colpi nella nostra città e nei centri vicini.

Auto che scansa due bambini e ne uccide un terzo

PADOVA, 15

Una grave sciagura è avvenuta nel tardo pomeriggio sulla strada di Mestrino in località Villa Tolomei.

Un'automobile di Vicenza guidata da tale Mattarello Tullio fu Pasquale, proveniva da Vicenza ed era diretta a Padova quando giunta in località Villa Tolomei, ad una svolta si trovò la strada sbarrata da un gruppo di ragazzetti che stava giocando in mezzo alla via.

L'autista fece subito agire i freni ma la macchina lanciata a discreta velocità non potè arrestarsi di colpo. Con abile manovra il Mattarello riuscì a scansare un primo ed un secondo bambino, ma non poteva evitare di investire col parafango il bambino Giorgio Lovison di Isidoro di anni 6. Il piccino fu lanciato parecchi metri lontano e quando fu raccolto era già moribondo. Nonostante la perduta speranza di salvarlo il ragazzo venne raccolto e trasportato d'urgenza all'ospedale di Padova dove giungeva cadavere.

Mortale caduta d'un ciclista

UDINE, 15

Ieri sera da alcuni passanti veniva rinvenuto cadavere in via Cividale certo Pietro Simonitti fu Nassimbene di anni 41.

Avvertiti prontamente i carabinieri di via Gemona, accorreva sul posto il brigadiere Conte che iniziò le indagini per l'identificazione del morto e delle cause del decesso. E' risultato che il Simonitti mentre percorreva in bicicletta via Cividale, per ritornare a casa è stato colto da improvviso malore per cui è caduto a terra battendo il capo. Il colpo ricevuto fu per il povero Simonitti mortale.

Dopo le constatazioni di legge le autorità hanno concesso il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Associazione posta in liquidazione

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro delle Corporazioni col quale l'Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro è messa in liquidazione con la data del 22 aprile 1932.

Uccide la sorella e ferisce gravemente la madre

MILANO, 15

Un'orribile strage è stata compiuta ieri sera in una casa colonica di Bolate per opera di uno squilibrato, in un parossismo di follia omicida. Verso le ventidue e trenta erano colà raccolti, finita la cena, attorno al desco familiare in cucina, nella loro abitazione di via Vittorio Veneto 37, la sessantacinquenne Carolina Bramati ved. Sassi con i figli Silvio di 28 anni e Maria di 26, e con il fidanzato di costei, l'impiegato Angelo Romanò di 28 anni, pure abitante a Bollate.

La conversazione tra i quattro si era svolta come al solito tranquillamente, per quanto Silvio Sassi, che è fattorino di una ditta di trasporti e conosciuto come un violento, si mostrasse contrariato della presenza del fidanzato della sorella, da lui non troppo simpaticamente visto. I due futuri sposi erano intenti a giuocare a carte, mentre la madre della ragazza stava al loro fianco interessandosi al giuoco e, seduto di fronte ad essi, il giovanotto sembrava come assorto in cupi pensieri. Ad un tratto è stato visto il fattorino alzarsi di scatto e dirigersi verso la credenza, da un cassetto della quale estrasse un lungo coltello da cucina, pronunciando oscure frasi di minaccia.

Ne seguì una scena fulminea: il giovanotto, sempre senza che si riuscisse a capire il significato delle sconnesse frasi che gli uscivano di bocca, si portò dietro le spalle della sorella e la colpì, prima che il fidanzato e la madre potessero intervenire, due volte alla schiena. La ragazza, con un grido di dolore, si abbattè al suolo spirando quasi subito avendole la coltellata leso un polmone. Poi il forsennato si scagliò contro la madre colpendola a sua volta al torace.

Il Romanò intanto si era scagliato contro il fratricida tentando di ridurlo all'impotenza, ma nella colluttazione veniva pure ferito al torace con un colpo di coltello. Accorsi sul posto alcuni vicini di casa e una pattuglia di carabinieri che transitava nelle vicinanze, è stato possibile alla fine arrestare il forsennato, più tardi ricoverato con la madre ed il Romanò all'Ospedale di Saronno, essendosi egli pure ferito nella colluttazione. Le condizioni della vecchia Sassi sono gravissime.

Una trattrice investita dal treno ad un passaggio a livello presso Massa

MASSA CARRARA, 15

Un incidente ferroviario è accaduto al passaggio a livello di Porta, fra le stazioni di Massa e Pietrasanta. Una pesante trattrice, carica di blocchi di marmo, guidata da tale Dante Venanti da Carrara, per un guasto al motore, si fermava sui binari ferrovieri, attraversando il passaggio a livello. Nè l'autista, nè i tre carradori di scorta si preoccupavano d'informare del fatto la viina stazione, per quanto, al momento dell'incidente, fossero fermi da più di un quarto d'ora.

Il treno viaggiatori N. 1084, partito da Massa in perfetto orario, raggiunto, poco dopo le 21, il passaggio a livello di Porta, investì, così, in pieno la trattrice, provocando il ribaltamento dei blocchi di marmo sulle linee di corsa. Il locomotore del treno viaggiatori rimase danneggiato e si dovette sostituirlo con una macchina a vapore. Dei viaggiatori rimase ferito lievemente il ventenne Giulio Agostini, mentre il personale di macchina se la cavò con leggere contusioni. Dai carabinieri della stazione di Querceta sono stati tratti in arresto i carradori Attilio Dazzi ed Angelo Canali. L'autista e il carradore Guglielmo Alboni riuscirono ad eclissarsi al momento dello scontro.

Giovane decapitata dal treno

BRESCIA, 15

Una gravissima sciagura è accaduta ad un passaggio a livello presso la stazione di S. Martino della Battaglia. La diciannovenne Olga Bergamini di Pozzolengo è rimasta vittima di un investimento ferroviario. Giunta a S. Martino in bicicletta dal suo paese verso il mezzogiorno era andata a trovare alcune amiche sue. Verso le una di disponeva per ritornare a Pozzolengo ed arrivata al cavalcavia si fermava per salutare nuovamente le amiche. In quella si udì il fischio del treno che sopraggiungeva: un grido di orrore si sollevò fra i presenti. La povera giovane è stata decapitata, ed il corpo ridotto ad una massa informe.

La morte di un patriota istriano

TRIESTE, 15

A Pirano in Istria è morto il patriota prof. Dino Vatta che durante la guerra subì un processo dinanzi al Tribunale militare per la sua produzione poetica irredentista, e fu deportato in Austria. Fino dalla giovinezza segretario comunale della sua città natale, era assai conosciuto e stimato in tutta la regione Giulia.

Si uccide cadendo da un carro

COMO, 15

In seguito a un brusco scarto del proprio carro carico di fieno, il contadino Pasquale Volonterio, da Bregnano, cadeva malamente al suolo fratturandosi una costola e il bacino. Quasi subito gli si sviluppava una polmonite traumatica e il disgraziato moriva.

Trovato morto in una roggia dove già si annegò il padre

MILANO, 16

In una profonda roggia nei pressi di Balbiano di Colturano è stato rinvenuto annegato ieri il cinquantatreenne Felice Ferrario scomparso fino dal 9 scorso da casa.

Si ricorda che tre anni fa, nella stessa roggia, venne trovato annegato il padre suo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,40	72,45	72,50	72,40
Consolid. 5 o/o	81,90	81,92	81,85	81,90
Obb. Venezie	82,80	82,90	82,90	82,90
Bancari				
Banca d'Italia	1380,—	1380,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1035,—	1035,—	1036,—	1035,—
Banca Credit	12,50	13,—	—,—	—,—
Banco Roma	104,—	105,—	104,—	104,—
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	597,—	597,—	500,—	500,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	28,50	28,50	27,50	27,50
Ferr. Mediterr	139,—	139,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	573,—	570,—	598,—	596,—
Rubattino	188,—	188,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	32,—	31,—	31,—	33,50
Costr. Venete	123,50	123,50	124,—	123,—
Saturnia	21,50	21,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1520,—	—,—	—,—
Cot. Furter	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	177,—	180,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	116,—	116,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	81,—	81,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	52,—	52,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	319,—	319,—	—,—	—,—
Cascami Seta	309,50	314,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	512,—	513,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	51,—	51,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	300,—	270,—	—,—	—,—
Soie de Chat	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	124,—	123,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	183,—	183,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	14,—	13,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,50	27,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	301,—	301,—	—,—	—,—
Man. Tos	52,—	48,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	145,—	146,—	—,—	—,—
Bernasconi	46,—	46,—	—,—	—,—
Unione Man.	250,—	250,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	705,—	700,—
Siderur. Met.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	20,—	20,—	—,—	—,—
Ilva	89,—	88,—	88,50	88,—
Metallurgica	139,75	139,75	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	41,50	40,05	—,—	—,—
Montecatini	102,75	99,50	104,50	98,50
Breda	25,50	26,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	128,—	[illegible]	129,50	128,—
Isotta Frasch	15,25	15,50	—,—	—,—
Bianchi	25,50	25,25	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	7,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	26,50	25,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	105,50	105,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	120,75	117,50	121,—	117,75
Elett. Brioschi	135,—	135,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	146,—	146,—	—,—	—,—
Bresciana	150,50	148,50	—,—	—,—
Adamello	88,—	87,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	149,—	147,—	—,—	—,—
Emiliana	214,—	214,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270,—	—,—	—,—
Seso	34,50	35,25	—,—	—,—
Edison	[illegible]	413,—	—,—	—,—
Edison Post.	200,—	225,—	—,—	—,—
Ide. P. S. P. L.	49,—	49,25	—,—	—,—
Tirso	139,—	137,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	198,25	197,50	—,—	—,—
Vizzola	238,—	237,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr	166,—	172,—	—,—	—,—
Valdarno	120,25	120,—	—,—	—,—
Tecnomasio	32,—	32,—	—,—	—,—
Terni	177,50	180,—	180,—	178,—
Ea. Elettrici	18,—	18,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	64,—	64,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	88,—	86,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	680,—	680,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	413,—	[illegible]	—,—	—,—
Past. Baroni	13,—	13,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galtnelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121,50	121,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,—	7,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	0,85	1,—	—,—	—,—
Beni Stabili	194,—	192,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,—	26,—	26,—	26,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,25	47,50	—,—	—,—
Petroli	6,75	6,90	—,—	—,—
Eridania	260,—	259,50	—,—	—,—
Italo Am.	33,—	31,—	—,—	—,—
Pirelli It.	518,—	519,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	160,—	160,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Brasital	35,50	35,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	98,50	98,50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3080,—	3070,—
Italiana Gas	10,75	11,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,70	76,80	76,70	76,80
Zurigo	378,10	378,80	378,10	378,80
Londra	73,65	73,50	73,65	73,50
Olanda	7,92	7,9.	—,—	—,—
Spagna	148,90	148,15	—,—	—,—
Belgio	2,73	2,73	—,—	—,—
Berlino chèque	4,63	4,63	—,—	—,—
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57,75	57,90	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
cheque	19,39	19,39	19,39	19,39
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 81.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 30 — Cosulich 27 — Libera Triestina 32 — Lloyd 248 — Premuda 180 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 55 — Tripcovich 80 — Anonima Infortuni Milano 1225 — Assicurazioni Generali 3070 — Riunione Adriat. prima serie 1185 — Id. id. seconda serie 1170 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 399 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.80 — Londra 73.50 — New York 19.39 — Zurigo 378.80.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 15 Aprile 1932 - X

VINI

Puglia rosso gradi 13 Consegna Santa Chiara per quintale da Lire 100 a 110; id. gradi 15 da 125 a 135 bianco gradi 10 da 70 a 80; filtrato rosso da 135 a 145 — Sicilia: rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 da 120 a 125; Marsala da 300 a 310; Passito da 300 a 330 — Rodi rosso bianco gr. 19-20 Malvasia da 230 a 240; moscato da 315 a 325; — Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; bianco gr. 9-19 da 65 a 70 — Veneto: Corbino gradi 8-9 da 65 a 70; id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 80 a 90; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 90 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 90 a 100; bianco gr. 10 da 80 a 90.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 885 a 935; id. corr. da 785 a 835; Moka Hodeida da 635 a 685; id. Harrar da 685 a 735; Salvador lavato da 735 a 785; id. naturale da 635 a 685; Nicaragua naturale da 535 a 585; S. Domingo Haiti triè à la main da 635 a 685; Guayquail da 435 a 455; Santos prime da 510 a 535; Santos superior da 485 a 510; Santos good da 435 a 460; Sul de Minas da 435 a 485; Rio superior da 385 a 410; Rio corrente da 365 a 385; Bahia da 385 a 410.

Pepe:

Nero Singapore Dep. Franco schiavo dazio p. q.le da Lit. 470 a 480; id. Aleppy da 485 a 500; id. Tellicherry da 545 a 550.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Unica qualità al q.le 450.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 620; Classico 600; Sopraffino 580; Fino 570; Raffinato 560.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al q.le da lit. 157 a 160; Farina N. 1 superiore da 154 a 155; Farina da grano nazionale da 152 a 152; Farina OO Tenera per pastificazione da 174 a 175; Farina O per pastificazione da 165 a 168; Granito I tenero per pastificazione da 166 a 169.

Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 95 a 96; id. bianca da 105 a 106; id. Comune gialla da 85 a 86; id. bianca da 96 a 97.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da Lit. 125 a 127; id. gas inglese primario da 103 a 105; id. secondario da 97 a 99; Tedesco da vapore da 115 a 117; id. da gas da 98 a 100; Antracite inglese arancio da 220 a 225; id. inglese minuto da 80 a 85; id. russa arancio da 185 a 190; Coke Westfalia da 142 a 144 id. metallurgico nazionale da 150 a 152; id. gas nazionali da 154 a 156; Mattonelle Westfaliane primarie da 136 a 138; Mattonelle Westfaliane primarie da 138 a 140; Carbone Alta Slesia I. da 102 a 104; id. II. da 97 a 99.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni da Lit. 119 a 121; id. Veneto buono mercantile da 117 a 119.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da 77 a 79; id. colorito da 78 a 80; id. bianco da 86 a 88.

Foxani colorito sano stagionato: disponibile marca Ferrata Ferrovia sdoganato viaggiante a 70; id. pronto Florentia id. da 69 a 69.50.

Foxani colorito sano secco: viaggiante Cifr. Venezia frs. 45; id. di imbarco Apul id. a 44; id. d'imbarco 5-6 a 43.

Plata giallo R.T. - viaggiante: manca; id. d'imbarco Hinnoy Ferrata Venezia sdoganato da 70 a 71. Cinquantino rosso Plata R.T. ante Topic Ferrata Venezia sdoganato da 70 a 70.50.

Avene:

Plata d'imbarco Zephir Ferrovia Venezia sdoganato a 42; id. viaggiante Tzglid a 41.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Cotoni futuri: Gennaio 696-97 — Febbraio 704 — Marzo 712-13 — Aprile 623 — Maggio 629-30 — Giugno 638 — Luglio 648 — Agosto 657 — Settembre 665 — Ottobre 673 — Novembre 680 — Dicembre 688.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 14)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Temp. massima e minima nelle 24 ore
Zara	751.8	cop.	8	—
Fiume	750.3	cop.	10	12; 7
Pola	750.2	¼ cop.	9	11; 6
Trieste	751.0	cop.	10	—; —
Gorizia	752,2	cop.	10	12; 8
Udine	751,1	cop.	9	11; 7
Treviso	751.4	cop.	10	14; 7
Belluno	752.1	piov.	7	11; 4
Padova	751.2	¾ cop.	10	16; 4
Rovigo	751.7	cop.	11	15; 2
Vicenza	750.7	¼ cop.	11	14; 5
Bolzano	752.3	cop.	12	15; 5
Trento	749.7	¾ cop.	12	17; 3
Venezia	751.3	cop.	10	12; 8

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Zara mm. 1; Fiume gocce; Pola gocce; Trieste gocce. Gorizia gocce; Udine 1; Belluno gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.26, tramonta alle ore 18.55; Luna tramonta alle ore 3.22, leva alle ore 13.27; Primo quarto il 14, Luna piena il 20. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.25 e 13.45; alte ore 7.35 e 20.30. — Ieri alle ore 8 il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 15. — Si verificherà una graduale perturbazione del tempo sulle regioni settentrionali e centrali. Si avranno pertanto venti moderati orientali sulla Val Padana con aumento di nebulosità; sul versante adriatico perdureranno i venti di maestro con cielo vario e qualche pioggia residua. Temperatura in aumento. Mare ancora in prevalenza agitato.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 16: Una striscia di bassa pressione con un centro (750) sull'Ungheria attraversa l'Europa centrale ed il Mediterraneo dall'Atlantico ai Balcani: per oggi si ha larga probabilità di piogge.

Una crociera Modena-Venezia con una jole a quattro

MODENA, 15

Domenica prossima, alle 9, alla presenza delle autorità una jole della canottieri « Mutina » partirà per una crociera Modena-Venezia, percorrendo il Secchia ed il Po. L'imbarcazione avrà un equipaggio di quattro persone ed al timone sarà l'olimpionico rag. Curzio Del Giudice, campione europeo, che ha curato gli allenamenti.

PRIMAVERA

Da anni ed anni conoscevo le immagini di primavera in questa città: primavera che scoppiava con tutto l'affanno di musiche represse a stento tra calle e calle, con scalate di rose verso i tetti, col primo vagare incerto di gondola notturna, col bagliore delle finestre ripetute a chiazze d'oro nei canali in ombra.

Primavera fatta più di colori che di profumi: e colori di pietra ravvivata, di mosaici accesi, di acque assolate, anzichè di trofei di verde e di alberi.

Ma la sensazione vera della primavera, quale solo si avverte in mezzo all'ebbrezza dei fieni, presso le siepi fiorite, tra i prati molli di guazza e di germogli, solo ieri l'ho avvertita: così intensa come un'allucinazione, quasi tattile come se il volto avesse sfiorato quei cumuli di trifoglio che le contadine si legano sul dorso e hanno tutto un aroma di terra, di pasture, di luce calda.

A Venezia, nel pieno cuore di Venezia, dove rigurgita la folla più densa e le case si stringono ad occultare il cielo, ho udito i grilli cantare. Non un albero più o meno prossimo, non un ramo, un petalo solo che scusassero quella presenza musicale e invisibile che mi prodigava lo splendore delle campagne lontane. Quel canto placido e limpido mi ha raggiunto in una di quelle strettissime calli che si snodano ai piedi di Rialto, fitte di botteguzze di merciaio e di pollivendolo, di rami sbalzati e di carbone, di profumi e di verdura. I grilli dovevano essere una schiera e raccolti tutti in un punto, se allontanandomi un poco, la loro nenia si affievoliva in perfetto accordo e in perfetto accordo, risorgeva.

Inutile guardarsi intorno, esplorare istintivamente le finestre e le porte, le gronde e i margini della calle, chiedere all'impassibilità delle saracinesche tutte chiuse, la origine di quel che mi sembrava una piacevolissima beffa campestre.

Qualcuno deve aver notato quella mia sorpresa se una voce mi ha raggiunto dall'alto di un davanzale:

— Vorla vedar, signora?
— Ma dove sono?
— I xe in quel negozio de osei darente.
— In vendita anche loro?
— Ciò... sicuro!

I grilli in gabbia: serrato e custodito il loro canto come ogni segno di primavera che qui appare simile a un miracolo. Ogni cosa che possa ricordare la terraferma, ha nella città lagunare, una fisionomia di portentoso. Si sorride ai grilli, si sorride a una lucciola che ci ricorda le bianche strade affondate tra le siepi, si guarda avidamente un grappolo di glicine, si ascolta con commozione la baraonda dei passeri che invadono i brevi giardini e le altane, si accarezza il bimbo cencioso che ti segue per metri e metri di strada a chiederti un bocciuolo di rosa come se ti chiedesse un pane: il pane della giovinezza che è di petali e di poesia.

Tra questo sfolgorio di pietre e di acque dove la terra non può esplodere in follia di corolle, si va appunto in cerca di fiori. I negozi pomposi e fastosi di Frezzeria e dell'Ascensione, che espongono orchidee sapientissime, garofani arruffati e complicati come bengala, rose color arancione, pianticelle di verde, vaporose come nebbie, ci sbalordiscono, sì, ornati poi come sono di sottili vasche di Murano, e di ceramiche preziose. Ma ci richiamano in mente più la serra che l'aiuola, più l'angustia dell'artifizio che il respiro vasto della natura. Più gradito il mazzo di rose rosse acquistato a Rialto sulle panche di fiori che si mescolano a quelle dell'erberia, e che la venditrice solleva gocciolante dai plebei vasi di latta che una volta contennero la conserva di pomodoro! Se fai un passo appena più in là, oltre il portico del Tribunale, l'odore agreste mescolato a quello di salsedine che sprigiona il Canal Grande, t'investe con una gioia frenetica. E qualche cosa di frenetico e di soave hanno queste enormi ceste di verdura che coprono tutta l'ampia fondamenta, che si schierano sulle impalcature, che si cullano nelle barche e nelle peate appena approdate, che si sporgono fino all'orlo dell'acqua scambiando con essa un giuoco prodigioso di verdi tenerissimi e violenti. Il suolo ha tutta una fragranza di foglie disseminate e ammaccate, l'aria è piena di riverberi che sprigionano dalle corbe di frutta che gli scaricatori portano in spalla come turgidi trofei.

All'alba e al tramonto, dalle isole di San Piero in Volta, da Mazzorbo, da Treporti, da Malamocco, le grandi barche ricolme di ortaglie, luccicanti di guazza e di sole, attraversano la laguna, depongono il loro omaggio sulle rive della Città dogale, se ne tornano via leggere, svuotate, con qualche festuca e qualche bruco nel fondo del legno, e il canto ampio dei rematori.

E l'omaggio si distribuisce e dilaga per ogni calle, per ogni campiello, per ogni fondamenta, in ampie tastiere di colore che traboccano fuori dei negozietti, sotto le tende che si scuotono al vento come altrettante vele, mentre sui ponti, sosta il venditore di fragole con i suoi brunissimi cestini conici da cui affiora — sotto il coperchio di foglie — una delicatezza vermiglia.

« Oh che fragola! che bela fragola! ».

Grido che è canto prolungato, a cui ne rispondono altri più lontani, svariati: *« Per dò palanche ve dago l'agio! Per dò palanche ve dago un bel mazo de osmarin! »*

Ma sì, è la terra che canta, non potendo a suo modo fiorire: la terra che qui è soffocata, esclusa, imprigionata, ma che dove può trovare uno spiraglio, trionfa. Da quale minuscola, misteriosa zolla nascono certi viticci che si attorcono alle inferiate dei palazzi? Al ferro, ai marmi, ai cristalli, alle gronde si aggrappano la glicina e il madreselva, le edere e le rose, quasi a raddolcire la loro durezza, ad accarezzare il loro gelo, e ad essi si fondono come un'altra decorazione.

Per i sestieri più popolari, per le contrade più misere dove le « impiraresse » reclinano il loro viso pallido sulle ciotole ricolme di perle, dove si rammendano le reti pescherecce inebriate di onde e di cielo, non c' un davanzale che non abbia un boccio di garofano e una fabbiuzza dove gorgheggi un fringuello. Nel rio dei Carmini bisogna soffermarsi a guardare quella trifora gotica ostruita dalla ragnatela dei rami fioriti, dalla ressa di gabbie e gabbiette piene di frulli d'ali e di canti: quasi quasi si attende che ad essa si affacci un buon mago bianco e barbuto dalla rossa berretta a punta e dalla zimarra ornata di costellazioni.

E' l'amore pe rtutto ciò che è prezioso, per tutto ciò che sta sempre più per fuggire. Ai solitari capitelli di laguna c'è sempre una mano che infila nella grata un mazzo di fiori di campo, e ai traghetti, il gondoliere depone una scheggia d'oleandro sul minuscolo altare pensile e un'altra ne infila alla prua della gondola che se ne inebria come di un rubino.

Verde a frastagli, a minuzie, a spiccioli, ma che importa? E là, verso Sant'Elena, i giardini napoleonici non schiudono forse in queste sere stupende i loro viali pazzi di profumo, lucidi e tersi in ogni foglia, pieni di cumuli d'ombra fra cui si affaccia ogni tanto il fianco estatico di una nave in partenza, e il furscio di una chitarrata lontana?

Deserti sono, perchè le « foreste » dai candidi capelli e dal viso incipriante, e le americanissime fanciulle dai pomelli color mandarino preferiscono il bagliore di Piazza San Marco dove alla sera si passeggia in smoking e in décolleté: deserti, dopo che al crepuscolo i bimbi vi hanno scorazzato, e le tabacchine e le merlettaie vi hanno sorriso a braccio del loro marinaio abbronzato. Solo qualche coppia sognante vi si aggira nelle ore tarde. Gli alberi di acacia tra poco non avranno più una sola foglia: tutta la pianta sarà di per sè un grande fiore candido, morbido, piumoso. A vederli così in doppia fila emergere dal buio, bagnarsi appena del delicato puviscolo delle lampade, sembreranno giganteschi fuochi d'artificio immobilizzati miracolosamente per l'addobbo di una fantasia notturna, ilenzio, d'intorno. A tratti, qualche nota di jazz-band piovuta da un dancing, l'urlo di un battello che emerge dall'acqua come una casa di gelo, il fruscio di una palma agitata dalla brezza, poi quel senso di respiro ritmico, leggero, che è in tutte le cose che stanno per disciogliersi al sonno.

Teresa Sensi

La navicella di Piccard
servirà per nuovi esperimenti

VIENNA, 15

La navicella sferica del pallone di Piccard, la quale si trova, come è noto, a Innsbruck, dove venne portata dopo una movimentata discesa dal ghiacciaio del Gurgl, sarà adoperata, prima del trasporto a Bruxelles, per eseguire esperimenti ai quali la scienza attribuisce notevole importanza. Innsbruck è una delle città più esposte ai venti violenti del mezzogiorno e in particolare al «foehn», erroneamente scambiato da molti per lo scirocco.

Il «fohen», secco e caldissimo, costituisce sovente un grave pericolo. Il grande incendio del 1851 a Glarus, in Svizzera, fu provocato dal «foehn» che viene chiamato anche divoratore della neve, perchè spesso ne scioglie in una giornata quanto ne può sciogliere il sole in quattordici giorni. Questo vento opprimente per gli uomini, come per il bestiame, è pure causa d'una malattia che gli scienziati studiano da lungo tempo. Ora la navicella Piccard di cui sono state chiuse ermeticamente le aperture circolari, deve servire a nuovi esperimenti, sui quali tuttavia non si hanno particolari. Essi saranno eseguita dal dott. Booij assistente del professore belga Van Leenwen, giunto espressamente a Innsbruck.

Come una megera austriaca
si liberava dei propri mariti

VIENNA, 15

Al Tribunale penale di San Poelten è cominciato ieri il processo della cinquantanovenne Schruf Giovanna, la quale, dopo aver spinto il primo marito a togliersi la vita, si liberò del secondo avvelenandolo e avrebbe fatto altrettanto col terzo se l'uomo fosse stato meno sospettoso.

La Schruf, che era proprietaria di una trattoria, sposò nel 1910 un tale Klammer, il quale, dopo pochi anni, non seppe più sopportare le violenze della donna e le umiliazioni alle quali essa lo esponeva. Ereditata la sostanza del marito, la Schruf passò pochi mesi appresso a seconde nozze con l'agricoltore Franz Kollhüber. L'atto di accusa dice che egli condusse una vita d'inferno accanto alla megera, che, tra l'altro, lo picchiava ferocemente. Il Kollhüber morì improvvisamente nel 1925. Le cause del decesso poterono essere accertate solo nel 1931. Egli era stato avvelenato con ossido di bario propinatogli dalla moglie, che egli aveva nominata nel testamento erede universale.

Nel 1929 la Schruf si sposava per la terza volta col possidente Schadenhofer. Erano passati pochi mesi dalle nozze quando una sera la donna gli offrì per cena delle polpette avvelenate. Il marito ebbe qualche sospetto e respinse il cibo. Più tardi, e precisamente sotto le feste di Pasqua dell'anno scorso, lo Schadenhofer s'accorse che il caffè preparato dalla moglie aveva un odore acuto; ne prelevò un campione che portò alla gendarmeria, dove un perito constatò che conteneva una notevole quantità di veleno per topi. Di qui l'arresto e il processo.

Il medico di Colonia fu ucciso
per istigazione dell'amante

BERLINO, 15

Il delitto di Colonia, nel quale trovò la morte il vecchio medico Rubensohn, — di cui fu data notizia giorni fa, — ha avuto dei moventi del tutto diversi da quelli che la polizia dapprima riteneva. Appena il sessantenne medico venne trovato strangolato nell'alloggio che abitava solo, nel sobborgo di Colonia Ehenfeld, le ricerche si concentrarono sull'attività del figlio trentenne dell'ucciso, del quale si sapeva che da mesi era in grave dissidio col padre per la ripartizione dell'eredità materna. Si ebbe il sospetto che l'assassinio fosse stato da lui perpetrato o per lo meno istigato. Risultati presto infondati tali dubbi, le ricerche della polizia si volsero all'ambiente equivoco di cocainomani e di morfinomani, che erano i clienti usuali del poco scrupoloso sanitario.

In questo ambiente bazzicava anche la giovane venticinquenne amica del defunto, che sembra la volesse anche sposare. Su questa donna e sui suoi amici si sono strette in... le maglie delle indagini, e in verità si è fatta luce.

E' stata proprio la giovane a istigare un suo amante a compiere il delitto. Essa indicò il ripostiglio ove il danaroso dottore teneva i fondi e preparò il piano del delitto. Sembra che l'intenzione fosse solo quella di rubare e che il vecchio sia stato ucciso perchè scoperse i ladri. Mentre l'amico della giovane e un suo complice stavano rovistando nell'alloggio in cerca del danaro nascostovi, accorse, attratto dal rumore, il vecchio, che andò a cadere nelle mani dei delinquenti, i quali, per non venire denunciati, lo strangolarono. Poterono così rubare con comodo una somma non precisata, perchè nessuno sa quanto danaro l'ucciso tenesse in casa.

Una risposta imprudente da parte dell'istigatrice del delitto al commissario inquirente ha fornito il primo filo sulle tracce degli autori, che sono stati assicurati, assieme alla loro complice, alla giustizia.

L'Associazione della stampa maltese
pel ripristino della Costituzione

MALTA, 15

Alle plebiscitarie manifestazioni a favore della lingua italiana della Camera degli avvocati, del Banco giudiziario, della studentesca universitaria, della Camera di Commercio, della Costituenza dei graduati composta di tutte le classi professionali e dei laureati, si aggiunge adesso l'adesione dell'Associazione della stampa maltese, esclusa quella stricklandiana.

L'associazione ha approvato con voto unanime una risoluzione proposta da Enrico Mizzi, in cui, constatato che nella presente critica situazione sono in gioco i più vitali interessi nazionali che devono essere salvaguardati al di sopra e al di fuori di ogni particolare interesse partigiano; ricordando che la associazione della stampa partecipò nel 1919 al movimento promosso dall'assemblea nazionale per l'ottenimento della Costituzione e per la difesa dei diritti fondamentali del paese;

fa voti che i diritti civili e culturali già garantiti al popolo maltese con la Costituzione del 1921 non siano in alcun modo menomati;

che la Costituzione, illegalmente sospesa nel giugno 1930, sia integralmente restituita al popolo, salvo al medesimo il diritto di emendarla a norma dei principi e dei criteri enunciati in detta assemblea nazionale.

L'associazione della stampa ha votato un'altra risoluzione dichiarando di apprendere con vivo rammarico l'intenzione del Governo imperiale di proporre al Parlamento britannico una legge per sanare e convalidare le numerose pseudo leggi stricklandiane di cui è stata accertata la nullità dalla Corte di Malta con sentenza 25 giugno 1930.

Una crociera aerea nel Levante
di due squadriglie francesi

MARSIGLIA, 15

Una squadriglia del centro aeronautico di Berre intraprenderà prossimamente una crociera nel Levante. Questa squadriglia comprenderà quattro idrovolanti comandati dal tenente di vascello Nomy ed un equipaggio di tre ufficiali, quattro sottufficiali ed undici specialisti. Essa partirà da Berre per Biserta il 1. maggio ed a Biserta si unirà con un'altra squadriglia di quel centro per ammarare successivamente a Malta, Navarrino, Baia di Suda, Castelrosso, Atene, Argostoli, Malta, Biserta e Berre. Questa crociera, durante la quale avranno luogo esercizi combinati con la prima squadra navale, durerà circa un mese. (*Stefani*).

Una commedia contro i Gesuiti
rappresentata fra tumulti a Madrid

MADRID, 15

Una vera battaglia si è scatenata fra il pubblico al teatro Beatriz alla prima rappresentazione della commedia «A. M. D. G.» di Lopez de Carrian e Martin Galeano, ricavata dal romanzo di Perez de Ayala, violentissima diatriba contro l'attività pedagogica dei gesuiti. Le sigle dalle quali prende il titolo la commedia sono l'abbreviazione tradizionale e liturgica della frase latina: «Ad Majorem Dei Gloriam». L'ostilità da una parte del pubblico si è manifestata in modo così violento che ha provocato l'intervento delle guardie, le quali hanno fatto sgombrare il teatro.

300.000 lire la settimana a Greta Garbo
per interpretare "Come tu mi vuoi,,

HOLLYWOOD, 15

C'è voluto del bello e del buono per convincere Greta Garbo ad accettare la parte di protagonista nel film di Pirandello, ricavato dal celebre dramma «Come tu mi vuoi.» La irrequieta attrice aveva manifestato il proposito di ritirarsi dal cinematografo per ritornare a vivere nella sua terra. Però, dinanzi alla offerta di 300.000 lire per settimana durante tutto il tempo della lavorazione, Greta Garbo si è degnata di trattenersi ancora a Hollywood, fino alla realizzazione del lavoro. E Fitmaurice, direttore, ha avuto l'ordine di condurli a termine entro due mesi.

Artista cinematografico russo
misteriosamente morto a Parigi

PARIGI, 15

E' morto improvvisamente, in circostanze assai misteriose, l'attore cinematografico russo Pierre Baceff, conosciuto negli ambienti artistici francesi per aver rappresentato parti importanti in un numero notevole di produzioni cinematografiche. Aveva 26 anni.

Ufficiali e operai senza stipendi

BUCAREST, 15

Gli operai delle ferriere di Resiza, i quali sono circa 100 mila, hanno proclamato lo sciopero perchè da tre mesi non riscuotono i salari. Una delegazione delle maestranze si è recata a Bucarest per sollecitare l'intervento del Governo, ed il Ministro del Lavoro ha promesso di far versare 18 milioni di « lei » per il saldo dei salari arretrati; però fino ad oggi il versamento non è avvenuto. Sembra che pure gli ufficiali di numerose guarnigioni romene non riscuotano da mesi gli assegni.

Le strane rivelazioni
della nuova Madama di Tebe

PARIGI, 15

Sono state rese pubbliche nell'ambiente di certi occultisti, le ultime rivelazioni della nuova Madama di Tebe. Colei, che si fa chiamare « Zarapoutra » — la donna che legge negli astri — ha letto... la vita (in tutta l'estensione della parola) a un celebre medico, svelando sul conto suo tali orrori, che un brivido di terrore ha scosso quanti erano presenti alla seduta.

« Zanapoutra » ha detto che l'illustre medico, già professore d'Università in una città balcanica, e direttore d'una clinica detta « Il cedro », dove si curano le vittime degli stupefacenti, coltiva in realtà nei suoi clienti i loro vizi spaventevoli, allo scopo di realizzare forti guadagni sul commercio delle droghe; e poichè quasi tutti i malati sottoposti a questa cura alla rovescia finiscono per morire, il famoso clinico risulta essere uno dei più pericolosi delinquenti, che si nascondano in seno alla società moderna.

Un'inchiesta è stata aperta sulle scandalose rivelazioni della chiromante, il cui nome è ormai sulla bocca di tutti. Sembra, a quanto si mormora, che la pitonessa « Zarapoutra » (già Madama Prudenza) sia stata « lanciata » da un expoliziotto amico e socio dello stesso medico, che l'indovina ora accusa di assassinio.

Giovane deficiente rinchiuso
per sette anni in una stalla

VIENNA, 15

Un caso di crudeltà spietata viene segnalato dal villaggio cecoslovacco di Sebkowitz, presso Ostrawa Morava.

Nel 1925 l'agricoltore Jiroysky, avendo deciso di emigrare in America insieme con la famiglia, cedette in usufrutto i propri poderi a certo Franz Panek, con l'obbligo di bene amministrarli e di provvedere nello stesso tempo al sostentamento del ventitreenne Jaroslav Jirovsky, che non poteva affrontare il lungo viaggio date le sue condizioni: il giovane era affetto da una forma di idiozia. Appena partiti i congiunti, egli venne rinchiuso dal Panek in uno stambugio ottiguo alla stalla, privo di finestre e quindi di aria e di luce e abbandonato a se stesso. Nessun cibo veniva offerto al disgraziato all'infuori di un mucchio di foraggio simile a quello somministrato al bestiame. Rimasto senza abiti, questi non vennero sostituiti. Quando la gendarmeria, in base a una richiesta pervenutale dai parenti emigrati in America, s'interessò della cosa, il Panek oppose resistenza e i gendarmi dovettero usare violenza per penetrare nella stalla, dove trovarono il Jirovsky che nulla più aveva di umano: in sette anni ha perduto la favella, ha disimparato a camminare e può soltanto trascinarsi sul corpo, gli arti essendo completamente rattrapiti e inservibili. Le autorità hanno provveduto a ricoverare il disgraziato in un Ospedale.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Berlino. — Il Primogenito dei giovani Principi di Wurtemberg Federigo Guglielmo, il quale non ha guari che ha lasciato il servizio di Prussia, non è passato, come si era preteso a quello della Casa d'Austria, ma a quello della Russia, la di cui Augusta Sovrana gli ha conferito il grado di Generale ed il Governo della Fionia, e della Livonia. Questo Principe avrà un'annua rendita di 16 in 20 mila Rubli, oltre gli emolumenti del Governo, i quali sono considerabilissimi. Sua Altezza Serenissima può ancora per la maggior parte dell'anno risiedere in Pietroburgo, ove l'Imperatrice gli ha donato un magnifico palagio, che ha prima fatto nobilmente ammibigliare.

Cent'anni fa
(1832)

Aurenia. — Lettere dall'alto Canadà annunziano che si vede giungere in quelle contrade una folla immensa d'emigrati, provenienti dall'Inghilterra, e dall'Irlanda. L'anno scorso ne sbarcarono 50 mila a Quebec ;e se ne aspettan di più «quest'anno; ed il Governo si dispone a riceverli.

Cinquant'anni fa
(1882)

Pietroburgo. — Alessandro Michelovich Gorciakoff non è più ministro degli esteri dell'Impero Russo. Egli si contenterà di rimanere cancelliere «ad honorem», consigliere «ad honorem», e tutto il resto «ad honorem», meno che dirigente la politica del Governo, sulla quale, poco o tanto, egli aveva mano sin dal 1824, quando fu mandato segretario d'ambasciata a Londra, dopo aver servito da figurante nel seguito del conte Nesselrode, ai congressi di Lubiana e di Verona. Aveva allora ventisei anni, essendo nato nel 1798. Succede al principe nel Ministero degli esteri il barone de Giers, consigliere Aulico, che da un pezzo disimpegnava quelle funzioni.



La Mostra delle Riviste
d'Arte Moderna

In trentasette anni di esistenza l'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia ha perseguito costantemente l'elevazione del gusto e della cultura artistica e lo sviluppo degli scambi intellettuali tra le Nazioni nel campo dell'arte.

La presidenza ha ritenuto che al raggiungimento di questi, che sono gli scopi sostanziali dell'Impresa, potesse riuscire di potente ausilio la collaborazione delle Riviste d'arte moderna. Ha perciò invitato le piùù importanti riviste artistiche d'Italia e delle altre Nazioni, che partecipano alla Biennale, ad inviare all'Esposizione i loro numeri più interessanti apparsi recentemente, e qualche annata della loro collezione.

Le direzioni delle riviste, rispondendo largamente all'appello hanno dimsotrato che la Biennale aveva fatto giusto conto del loro spirito di collegamento e della loro simpatia spirituale.

Oltre a tutte le riviste d'arte italiane partecipano alla mostra le più importanti riviste di Francia, di Germania, d'Inghilterra, d'America e d'altre Nazioni.

Gli abbonamenti alla Biennale

Da oggi sono messi in vendita gli abbonamenti per l'Esposizione. Gli abbonamenti per tutta la durata della Mostra sono fissati alle seguenti condizioni:

Abbonamenti ordinari: L. 30; abbonamenti ridotti L. 20 (compresi i diritti erariali).

L'acquirente di un biglietto di abbonamento ordinario ottiene di diritto l'abbonamento ridotto per ciascuno dei componenti la sua famiglia.

Gli ufficiali di terra, di mare e dell'aria usufruiscono dell'abbonamento ridotto.

L'Amministrazione dell'Esposizione si riserva di estendere la concessione dei biglietti ridotti a quelle Associazioni aventi sede in Venezia, che assicurino tra i loro soci almeno duecento abbonamenti. Gli abbonamenti ordinari si acquistano presso:

1. Libreria Internazionale Treves-Treccani-Tuminelli Piazza San Marco, Procuratie Nuove.
2. Cartoleria Carlo Ferrari in Merceria SS. Salvatore;
3. Ufficio Viaggi G. Guetta - Salizzada S. Moisè;
4. Libreria Ongania Ascensione, Piazza S. Marco;
5. Compagnia Italiana pel Turismo (C.I.T.) Piazza S. Marco, Procuratie Nuove.
6. Compagnia Wagons Lits Cook - Piazzetta Leoncini San Marco.
7. Libreria Scientifica U. Sormani - Merceria S. Zulian;
8. Negozio Musica Brocco - Merceria dell'Orologio.

Gli abbonamenti a prezzo ridotto si rilasciano soltanto presso la Segreteria della Biennale (Palazzo Ducale), a chi acquisti o presenti la prova di aver acquistato l'abbonamento ordinario.

La vendita comincerà oggi 16 corrente.

Le tessere sono rigorosamente personali.

Il congresso d'arte di Venezia
nei commenti romani

ROMA, 15

L'*Impero* annunciando il primo congresso d'arte contemporanea a Venezia scrive: « I problemi scottanti che riguardano la crisi degli artisti — perchè alla crisi dell'arte non crediamo e del resto nessun congresso potrebbe, se esistesse, porvi rimedio — saranno dunque discussi, vagliati e, auguriamoci, risolti in questo primo congresso dell'arte contemporanea, da cui sono, come promette il comitato, bandite tutte le discussioni di tendenze, di critica e di estetica. Una crisi gravissima di carattere economico esiste fra gli artisti ed è ormai diffusa a tutte le nazioni, anche le più ricche. La arte è il pane spirituale di un popolo e non si vive civilmente senza di essa. Risolvere il problema economico degli artisti è risolvere un problema vitalissimo per tutte le nazioni. Il congresso internazionale d'arte contemporanea è una buona idea e ci auguriamo che riesca allo scopo nobilissimo che si propone ».

Madre che impazzisce pel dolore
di non poter curare il figlio

FIRENZE, 15

Un episodio doloroso e commovente è avvenuto a Viareggio. La donna Adelina Galascioni è improvvisamente impazzita per il dolore di non poter curare, avendo ormai esaurito ogni risparmio, il figlio, di appena un anno, gravemente ammalato. L'infelice madre, il cui caso ha suscitato viva impressione nella cittadinanza, è stata ricoverata nel Manicomio di Fregonaia.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna cinematografica

Cinema San Marco

« **Annabella** », direz. di A. Walker-Fox Film.

La pellicola si regge principalmente in grazia alla presenza di Jeanette MacDonald, del suo brio e delle innegabili sue doti di attrice, nonchè di quelle note e cospicue del suo aspetto fisico.

Dato il vento che tira, anche Jannette MacDonald pare creda opportuno discendere dai regni immaginari che le aveva in altra occasione donati Ernst Lubitsch, per appiattire le vicende che interpreta in un intreccio di pasticci finanziari, e di molte attuali preoccupazioni del genere.

Non mancano le occasioni, beninteso, di farci ascoltare la voce di questa attrice. La MacDonald appartiene, come è noto, alla categoria delle attrici di cinema che cantano anzi ne è una capostipite. Canta mol to bene: non sappiamo neppure di lei come parli, dato che su questo punto la censura italiana intende tenere assolutamente all'oscuro.

La direzione ha spunti felici; il « partner » Victor MacLaglen so che piace molto in America: qui quella sua comicità brusca, un po' grossolana non so se vada altrettanto. Come compagno della MacDonald gli preferivanmo Chevalier il quale, benchè a lungo andare monotono, le si intonava in una maniera più sciolta e più ritmica.

Vanno ricordati i disegni animati che seguono il film. Sono d'una nuova serie, delle «Porcellane viventi» e si fanno decisamente notare per un loro gusto e un'eleganza pieni di mille e nuove trovate.

Accademia di Musica Antica

Il corso di storia del pianoforte

Domani domenica alle 17.30 nella sede dell'Accademia di Musica Antica Palazzo Giustiniani ai SS. Apostoli seguirà la sesta lezione del corso dedicata alla Scuola pianistica tedesca, e specialmente a Haydn, onde ricorre il secondo centenario della nascita e a Mozart. La lezione verrà tenuta dal Direttore dell'Accademia, maestro comm. Gian Giuseppe Bernardi e illustrata dalla prof. Egidina Sartori, con la collaborazione della prof. Maria de Lutti.

Ecco il programma delle esecuzioni:

F. G. Haydn (1732-1809) Andante con variazioni in Fa min. Sonata in Re (allegro-minuetto); Sonata in Mi (finale) - Minuetto del Bue Concerto in Re, (a due pianoforti) (allegro. Rnodò all'ongarese).

W. A. Mozart (1756-1791) Sonata in Fa (allegro, allegretto) Fantasia in Do min.

Le iscrizioni a questa lezione (L. cinque, sedia e tasse comprese) si ricevono alla Segreteria dell'Accademia oggi e domani dalle 16.30 alle 17.30.

Il secondo saggio di studio
al Benedetto Marcello

Si ricorda che nel pomeriggio di domani, domenica, alle ore 17 avrà luogo il secondo Saggio di Studio degli allievi del Liceo Musicale «Benedetto Marcello ».

Tutti coloro che desiderassero intervenirvi potranno ritirare nella giornata d'oggi l'apposito biglietto presso la Segreteria dell'Istituto.

Concerto Bigaglia - Fantuzzi
al Dopolavoro

Lunedì 18 corr. alle ore 21 nella sala del Liceo « B. Marcello » avrà luogo un concerto del violinista Rino Fantuzzi e della pianista Bianca Rosa Bigaglia per l'Associazione Musicale del Dopolavoro. L'esecuzione è offerta oltre alle dieci a cui si riferisce l'abbonamento ed i soci avranno libero accesso alla sala verso semplice esibizione del libretto dei tagliandi.

Il programma che svolgeranno i due artisti concittadini comprende: 1. Tartini: Sonata in Sol - Pugnani: Preludio e Allegro. — 2. Scarlatti: Due Sonate - Chopin: Scherzo in Sibemolle minore. — 3. Mendelssohn: Concerto in Mi minore. — 4. Pardini: Toccata - Debussy: Jardin sous la pluie - Pick Mangiagalli: Le danse d'Olaf. — 5. Sarasate: Romanza Andalusa. - De Falla: Danza Spagnola.

L'ingresso per i non tesserati ai concerti dell'Opera Nazionale Dopolavoro è stabilito in lire 5.

GOLDONI

Ricordiamo che questa sera la Compagnia di Antonio Candusio e di Luigi Almirante offrirà per la prima volta a Venezia la nuovissima commedia in tre atti di Franz Cammerlohr « Cento all'ora ».

Iersera « Malandrino » di Beer e Verneuil fu seguito da un pubblico assai folto che festeggiò con molto calore il Gandusio, l'Almirante, la Braccini, il Gainotti e gli altri tutti.

MALIBRAN

Lunedì si riprenderanno gli spettacoli teatrali con la prima delle tre rappresentazioni straordinarie dell'operetta trepidante « No, no Nanette » che verrà intepretata nelle parti principali da Armando Fineschi e Renato Trucchi e da Maria Donati e Elsie Altmann. Altri nomi noti dell'operetta completeranno il quadro in unione alle 18 Robby girls. Dirigerà il maestro Costantino Lombardo. Le prenotazioni per oggi si ricevono al Teatro mentre domani la vendita si effettuerà in Piazza S. Marco al solito botteghino.

Oggi penultimo giorno di spettacoli di cine varietà con le proiezioni del sonoro « La venere dei porti » e del divertente varietà della troupe Pierrette Fiori.

ROSSINI

Inizieranno oggi dalle 15.30 le visioni del film Metro Godwin Mayer « Piccola Amica » che ha per interprete uno fra i maggiori assi dello schermo: Ramon Navarro, al cui fianco figura Helen Chandler. Il film che è stato proiettato con lusinghiero successo nei principali centri italiani è stato diretto dal noto direttore Jacques Feyders.

La radio di oggi

Bellissimo, elegante e ben costrutto è senza dubbio il «Concerto in re magg» per violino di Beethoven; altrettanto degno e pregevole il «Concerto in mi min» di Mendelssohn, ma ci sembra che di queste due opere i virtuosi dell'archetto abusino un po', tanto che finiranno col venirci a noia, per quanto magistralmente siano eseguite e interpretate. Pure abbastanza frequentemente sono eseguiti i Concerti in re min. di Bach, in re magg. di Brahms, Mozart e Czajkowski; di tutto il resto da Viotti e da Pugnani a Max Bruch e a Strawinski, e ce ne sarebbe in abbondanza, nulla o quasi. Queste malinconiche considerazioni ci vengono alla mente vedendo annunciato per questa sera dal *Gruppo Nord* il «Concerto in re magg». di Beethoven eseguito da Arrigo Serato, che già altre volte lo ha portato, ci sembra, al microfono, unitamente a quello di Mendlssohn; speriamo che l'illustre violinista, nel corso della sua fortunata serie di radioesecuzioni abbia ad offrirci, con la sua arte squisita, altri «Concerti» scelti con maggiore larghezza di vedute nel non immenso ma pur vasto repertorio della letteratura violino-orchestra.

L'odierno concerto, che comprende ancora musiche di Elgar, Weber, Beethoven, va segnalato perchè svolgendosi nel teatro di Torino, acquistato già da tempo dall'Eiar, vi sarà ammesso anche il pubblico, dietro pagamento di una tenue tassa di ingresso. Veniamo così ad adottare quel sistema già da tempo organizzato in Inghilterra dalla «British Broadcasting Corporation», in base al quale ai concerti tenuti alla Queen's Hall può partecipare, e vi partecipa numeroso ed entusiasta anche il pubblico: felice tentativo per la soluzione di quell'assenteismo dagli spettacoli che non sempre a ragione si attribuisce alla radio.

Da *Roma* (21), trasmissione dal San Carlo della serata in onore degli Scarponi con replica di «Aida», protagonisti la Arangi Lombardi, il Battaglia, la Toini, il Nava e il Bettoni; opera anche dal Reale di *Bucarest* (19.40) e dall'opera di Anversa via *Bruxelles II* (20) con «Il vascello fantasma» di Wagner, che meriterebbe più di qualche riga di commento, ma ce ne dispensa, per oggi, la scarsa audibilità della stagione fiamminga. Un'operetta del fecondo Offenbach: «La figlia di Elizono» a *Praga* (21) ed una del non meno fecondo Joh. Strauss «Il principe Matusalemme» *Mulhacker* (20). A *Katowice*, alle 22.10 (occorre dirlo?) la mezz'oretta dedicata al grande Chopin. Non molti quindi, ma in compenso bene accetti, i «numeri» interessanti che la radio offre oggi ai suoi innumerevoli appassionati.

gp.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 21: «Cento all'ora».
MALIBRAN. — (Dalle 17) «La venere dei porti» e scelto varietà.
ROSSINI. — Ore 15.30: Ramon Novarro nel capolavoro Metro «Piccola amica» vicenda d'amore nella cornice di Vienna Imperiale.
TEATRO DOPOLAVORO — Oggi, ore 21: «La leggenda di Golia»

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Jeannette Mac Donald-Victor Mc. Laglen insuperabili interpreti di: «Annabella». Successo.
OLIMPIA. — Alle ore 15; 17.15; 19.45; 22.15 «Il Ponte dei Sospiri».
MASSIMO. — «Debito d'odio» capol. Metro prot. Joan Crawford.
MODERNISSIMO — «Io... e le donne» int. Buster Keaton; prezzi 2-3
MODERNO. — «Ripudiata» colosso, parlato italiano prot. Clive Brooch e Conrad Nagel.
ITALIA. — «Il dramma del transatlantico» parlato ital. con Edmund Lowe e Lois Moran.
NAZIONALE. — «Il ventaglio della Pompadour» prot. Ivan Petrovich. Segue varietà.
S. MARGHERITA. — «Il solitario della montagna» e varietà.
CENTRALE. — «Papà mio» con Al Jonson e Varietà.

Riduzione dei compensi agli artisti
del Metropolitan di New York

ROMA, 15

Come è noto, la Metropolitan Opera Company di New York, la quale gestisce il famoso teatro lirico, versa in gravi condizioni finanziarie. Si apprende ora da New York che il Presidente del Consiglio di amministrazione, Cravath, ha dichiarato che il capitale di riserva è pressochè esaurito e che il *deficit* di quest'anno supererà i 550 mila dollari.

Per evitare la chiusura del teatro, il direttore generale gr. uff. Gatti Gasazza, ha lanciato un appello a tutto il personale, inclusi gli artisti, per ottenere il consenso di tutti ad una riduzione generale degli stipendi. Gli artisti americani e stranieri, questi ultimi specialmente italiani, hanno accettato le riduzioni proposte.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La Compagnia Adriatica di Navigazione

inizia oggi i suoi servizi

La Compagnia Adriatica di Navigazione, della quale fu preannunciata il 1. marzo u. s. la costituzione, e nella quale si è realizzato il concentramento in un unico ente delle Società di Navigazione *San Marco, Puglia, Industrie Marittime, Costiera, Nautica* e *Zaratina*, inizia oggi i suoi servizi.

Questo concentramento della navigazione adriatica è caratterizzato da tre aspetti fondamentali. Il primo è la rapidità con la quale il concentramento è stato attuato. Il secondo è l'armonia in base alla quale esso è stato reso possibile.

Caso unico piuttosto che raro, si son vedute infatti tutte le città adriatiche, ch'erano sedi delle Società di Navigazione preesistenti, aderire a questo concentramento, e subordinando i loro interessi particolari e le loro ragioni sentimentali all'interesse generale, riconoscere il diritto di Venezia ad essere il centro armatoriale dello Adriatico. Questa concordia evidentemente è possibile solo nel clima politico creato dal Fascismo.

E questo è appunto il terzo aspetto che caratterizza il concentramento adriatico: l'essere stato effettuato in funzione dell'interesse generale.

Si è ottenuto infatti:

1.o il miglioramento di tutti i servizi dell'Adriatico e nell'Egeo, specialmente nei riguardi delle comunicazioni con la Dalmazia, con l'Albania e con le isole italiane dell'Egeo;

2.o un maggiore sviluppo di servizi, per l'intensificata frequenza di molte linee. Esse daranno un maggior percorso annuo di 120.000 miglia, che rappresentano un aumento dei servizi del 12 per cento sul complesso dei servizi preesistenti;

3.o l'economia conseguita da parte dello Stato in quanto il maggiore sviluppo dei servizi può essere effettuato senza aumento di oneri da parte dello Stato.

Le linee che s'iniziano oggi e nei giorni prossimi sono le seguenti:

1. Linea quattordicinale Venezia - Bari - Brindisi - Pireo - Rodi - Smirne.
2. Linea quattordicinale Venezia - Brindisi - Pireo - Smirne - Rodi - Alessandria d'Egitto.
3. Linea quattordicinale Trieste - Brindisi - Pireo - Rodi - Alessandria.
4. Trisettimanale Venezia - Brioni - Pola - Abbazia - Fiume.
5. Bisettimanale Trieste - Brioni - Pola. - Ancona.
6. Settimanale Ancona - Lussimpiccolo - Pola.
7. Giornaliera Ancona - Fiume.
8. Giornaliera Ancona - Zara.
9. Celere bisettimanale Venezia - Trieste - Brioni - Dalmazia.
10. Settimanale Venezia - Dalmazia - Abbazia - Brindisi.
11. Settimanale Venezia - Dalmazia - Albania - Epiro.
12. Settimanale Venezia - Trieste - Ravenna - Fiume - Dalmazia - Albania - Bari.
13. Sei volte la settimana: Bari - Durazzo.

Altre diciannove linee comprendono i servizi locali Rodi-Egeo, e quelli di Fiume, Zara e Bari, che sono stati molto intensificati; un totale quindi di 32 linee, alle quali sono adibite 30 unità, che copriranno una percorrenza annua complessiva di 1.220.000 miglia.

La Compagnia Adriatica ha alle sue dipendenze ben 1300 persone tra personale marittimo e amministrativo.

Salutiamo con profondo compiacimento la nuova bandiera, sulla quale campeggia ancora il Leone di San Marco, quell'alato Leone, che a buon diritto può considerarsi glorioso emblema adriatico.

Salutiamo la Compagnia Adriatica di Navigazione, e formuliamo l'augurio che, nella fusione di tutte le forze adriatiche, la sua nascita segni l'inizio di una nuova era feconda di lavoro e di traffico, sul mare, che conosce le glorie antiche e recenti di Venezia; una nuova era, nella quale la funzione marittima della città nostra, superata che sia la crisi che travaglia il mondo, possa raggiungere più ampi sviluppi, a beneficio e incremento dell'economia nazionale.

Importanti argomenti trattati

nella seduta del Rettorato Provinciale

Presieduto dal Gr. Uff. Antonio Garioni si è riunito ieri il Rettorato Provinciale.

Per l'anniversario della morte di S. A. R. Tommaso di Savoia

Aperta la seduta, prima di passare all'ordine del giorno, il Preside manda un devoto saluto alla memoria di S. A. R. Tommaso di Savoia, Duca di Genova, del quale commemora l'anniversario della scomparsa.

Il Rettorato si associa unanime all'affettuosa commemorazione e vota l'invio del seguente messaggio al Figlio dell'Augusto Principe, S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova: « Interprete dei sentimenti del Rettorato Provinciale stamane riunitosi prego V. A. voler gradire espressioni di omaggio e devozione alla memoria del Suo Augusto Genitore Duca Tommaso di Savoia del quale ricorre oggi primo anniversario lacrimata scomparsa. - Antonio Garioni Preside Provinciale Venezia ».

Il Preside rivolge quindi commosse parole di cordoglio al Rettore avv. Otello Rubazzer, al quale è mancata testè a Portogruaro la Consorte, donna di elette virtù.

Passando alla trattazione dell'ordine del giorno, vennero dapprima ratificate deliberazioni del Preside adottate in via d'urgenza, la maggior parte delle quali concerne argomenti di ordinaria amministrazione. Tra i provvedimenti più notevoli vanno segnalati:

Uno stanziamento suppletivo di L. 30.000 per provvedere alla piantagione di quattromila platani lungo la nuova strada Jesolo-Salute.

Il riassetto e arredamento della sala delle adunanze del Rettorato, con una spesa di L. 38.000 per conferire alla medesima quel carattere di signorile decoro che si addice allo storico ambiente del palazzo della Provincia.

L'acquisto dal Ministero delle Finanze dei preparati chinacei occorrenti per la campagna antimalarica del 1932 con una spesa di L. 405.000.

La conferma dell'appalto del servizio di Ricevitoria e Cassa Provinciale per il decennio 1933-1942 alla Cassa di Risparmio di Venezia alle stesse condizioni d'aggio e di legge del contratto in corso, nonchè a quelle previste dai capitolati speciali attualmente in vigore, salvo alcune modificazioni delle quali la più importante riflette la riduzione del saggio di interesse sulle anticipazioni di cassa dall'uno al mezzo per cento sopra il tasso ufficiale di sconto.

Restauri a Ca' Corner

L'esecuzione urgente in diretta economia di lavori di consolidamento e sostegno del lato levante-mezzogiorno di Ca' Corner, sede dell'Amministrazione, resisi necessari in conseguenza del verificarsi di lesioni pregiudicanti la statica dell'edificio, con un primo stanziamento di L. 80.000.

L'appalto a licitazione privata dei lavori occorrenti per il completamento in ogni suo tronco e per tutta la lunghezza del tracciato del terrapieno della nuova strada Marango-Latisana, ultimo tratto dell'importante arteria di Punta Sabbioni, con una spesa preventivata di L. 350.000.

L'erogazione di un contributo di L. 5000 a favore del Consorzio provinciale antitubercolare per la seconda campagna nazionale del fiore e della doppia croce, i cui proventi vanno a totale profitto del Consorzio stesso, per l'assistenza di tubercolotici poveri.

L'installazione di un moderno impianto di sedimentazione e filtrazione per demineralizzare l'acqua di un pozzo artesiano di recente terebrato nell'isola di S. Servolo, e di altro impianto di depurazione chimica dell'acqua occorrente per la lavanderia dell'Ospedale psichiatrico di S. Clemente, con una spesa complessiva di L. 52.500.

Continuando nella trattazione dell'ordine del giorno, il Rettorato ha prese molte altre deliberazioni fra le quali sono da segnalare:

- L'approvazione della spesa suppletiva di L. 35.000 per la sistemazione del sottotetto del nuovo padiglione costruito in ampliamento della sede dell'Istituto provinciale dei Sordomuti in Marocco, allo scopo di ricavarvi un locale disponibile per depositi dei quali finora era lamentata la deficienza.

[E]rogazioni varie

- L'erogazione di L. 10.000 a favore della Rivista «Le Tre Venezie» quale corrispettivo per abbonamenti e pubblicazioni riguardanti l'attività dell'Amministrazione Provinciale durante il 1932.
- L'erogazione di L. 2900 quale quota di concorso della nostra Provincia, in base alla popolazione, nelle spese per i lavori di sistemazione definitiva della Cella di Guglielmo Oberdan, intrapresi in occasione del cinquantesimo anniversario del Suo supplizio, non l'offerta di uno stemma della Provincia, in pietra d'Istria da collocarsi in attestazione di omaggio alla memoria del Martire.
- La concessione all'Associazione Fascista del Pubblico Impiego — Sezione provinciale locale — di un contributo di L. 2000 per dare incremento alle attività culturali, assistenziali e sportive del Circolo di Venezia, e altro contributo di L. 1000 per favorire l'esercizio dello spaccio cooperativo di consumo dell'Associazione suddetta.
- La concessione di un contributo di L. 3000 a favore della benemerita Reale Deputazione Veneta di Storia Patria, per l'esercizio 1931.
- La concessione di un contributo straordinario di L. 39.000 a favore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Mestre.
- La rinnovazione per il biennio 1931-1932 di 90 abbonamenti alla Rivista «L'Italia Marinara» della Lega Navale Italiana, da distribuire a scopo di propaganda come premio agli alunni degl'Istituti medi dipendenti.
- La concessione del sussidio chilometrico — in ragione di L. 34.000 annue — per un quinquennio per il servizio automobilistico lungo la linea Caorle, Grisolera, Jesolo, Punta Sabbioni, con impegno da parte dell'Impresa esercente di attivare una autolinea anche lungo la nuova strada Portegrandi-Caposile-Jesolo, non appena questa verrà aperta al transito, con proseguimento fino a Mestre.
- L'acquisto dal Comune di S. Stino di Livenza di stabili nei quali ha sede quella Caserma dei RR. CC. per il prezzo di L. 75.000 da corrispondersi mediante riduzione per eguale importo del debito capitale del Comune suddetto verso la Provincia per la costruzione della strada Jesolo-Salute
- La modifica della tariffa provinciale relativa alla tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche mediante l'esclusione da tale tributo degli accessi stradali per i quali vengono ripristinati integralmente i canoni previsti dal codice della strada.
- La soppressione delle quattro piazze provinciali da L. 1000 ciascuna presso la Scuola pratica di agricoltura della Casa Paterna di Venezia in Mira a favore di orfani di contadini morti in guerra, mantenendo quelle ormai assegnate fino al verificarsi della loro disponibilità per vacanza e quindi convertendole in una borsa di studio di L. 4000 da conferirsi a giovane laureato della provincia per agevolargli la specializzazione agraria.

I premi per il miglioramento dell'edilizia rurale

Il Rettorato ha deliberato di bandire il secondo concorso provinciale per il miglioramento delle case rurali, per il periodo 1.o gennaio 1931-30 giugno 1933, dotato di due grandi e cinque piccole medaglie d'oro, dieci d'argento, dieci premi da L. 3500 ciascuno, dieci da L. 2000 e 20 da L. 500, da conferirsi ai grossi e piccoli proprietari, ai mezzadri e ai fittavoli per la costruzione e la manutenzione delle abitazioni rurali e loro annessi nel modo meglio rispondente alle esigenze dell'igiene e dell'azienda agricola.

Il contributo per l'autostrada Padova-Venezia

Venne approvata la definizione degli impegni della Provincia circa la corresponsione del proprio contributo a fondo perduto per la costruzione dell'autostrada Padova-Venezia, stabilendosi che il medesimo contributo rimane fissato nell'importo massimo di L. 3.500.000 e che esso comunque verrà erogato sulla base dei regolari stati d'avanzamento e di corrispondenti liquidazioni in misura a 7/60 dell'importo dei lavori.

La nuova strada «Romea»

Fu deliberata la costituziine di un consorzio fra le Provincie di Ferrara, Rovigo, Ravenna e Venezia, Capo Consorzio per la costruzione di una strada atta al grande traffico e destinata a congiungere il territorio delle due Provincie di Ravenna e Venezia seguendo il percorso dell'antica strada Romana detta «Romea». Compiti del Consorzio sono: promuovere la formazione e l'approvazione dei progetti di tutte le opere necessarie, coadiuvarne l'esecuzione, predisporne il generale finanziamento con unicità di criteri e operazioni. La spesa globale per la strada in base a calcoli approssimativi, potrà aggirarsi sui diciotto milioni e mezzo di cui un milione e mezzo per il tronco compreso nel territorio della nostra Provincia.

Le nomine

Vennero votate le seguenti nomine: il dott. rag. cav. Adriano Rova, ragioniere capo dell'Amministrazione Provinciale, a membro della commissione dei Revisori dei conti della biennale d'Arte veneziana per il sessennio 1932-1937; riconfermati in carica di rappresentanti della Provincia per il triennio 1932-1934 in seno all'Assemblea del Consorzio Provinciale Antitubercolare: il prof. Giuseppe Jona, il prof. Giuseppe Mion, il d.r Giovanni Peloso e il d.r Antonio Dian; ratificata la nomina e la riconferma dell'ing. cav. Alberto Magrini a rappresentante della Provincia nel Consiglio di Amministrazione della Società delle Autostrade di Venezia e Padova.

Importantissime fra tutte le deliberazioni prese per il nuovo ordinamento economico-amministrativo degli Ospedali Psichiatrici e per l'attivazione dei servizi della vigilanza igienica e delle disinfezioni.

Gli ospedali psichiatrici

Gli ospedali psichiatrici di S. Servolo e di S. Clemente, già istituti interprovinciali amministrati dall'omonima Opera Pia, in seguito al noto recente provvedimento legislativo sono ora diventati istituti di esclusiva pertinenza della nostra Provincia.

Il nuovo ordinamento riflette l'organizzazione economico-amministrativa che deve necessariamente essere attivata in sostituzione di quella della soppressa Opera Pia. Il concetto informatore del provvedimento del Rettorato è quello di evocare integralmente all'Amministrazione Provinciale la gestione degli Ospedali Psichiatrici, lasciando peraltro sussistere o creando «ex novo» quegli organi speciali che sono richiesti dalle peculiari esigenze dei nuovi stabilimenti provinciali.

I servizi sanitari

Qautno ai servizi igienici, il problema della loro organizzazione, da lungo tempo allo studio, viene ora ad avere una parziale soluzione. Il programma è assai vasto, ed è tale da corrispondere in pieno alle finalità dell'importante riforma sanitaria del 1923. Esso va dall'istituzione di uffici sanitari mandamentali, alla creazione di locali consorziali per lo isolamento delle malattie contagiose all'estensione ai meno abbienti non iscritti nell'elenco dei poveri del beneficio dell'assistenza sanitaria gratuita per i casi di malattie infettive.

Tale programma però incontra anzitutto gravi difficoltà di ordine finanziario, difficoltà che non è possibile affrontare in questo critico momento della finanza provinciale, donde la necessità di preordinarne una attuazione graduale.

Il provvedimento odierno riflette appunto l'istituzione di un ristretto corpo di vigili sanitari e di un servizio delle disinfezioni da organizzare mandamento per mandamento di concerto con le amministrazioni ospedaliere locali; l'uno e l'altro servizi di stretto carattere obbligatorio.

La Messa di Requiem per l'anniversario della morte di S. A. R. Tommaso di Savoia Genova

Nella mesta ricorrenza del primo anniversario della morte di S. A. R. il Duca Tommaso di Savoia-Genova, padre di S. A. R. Ferdinando Savoia Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, ufficiali e personale della Regia Marina, di stanza a Venezia, per far cosa gradita all'Augusto loro Capo, hanno voluto che ieri mattina, alle 9.15, nella Chiesa della Marina a S. Biagio, fosse celebrata una solenne Messa di Requiem.

Poco prima delle 9 truppe di Marina e rappresentanze delle varie armi, si erano allineate in Campo San Biagio. Ai lati della corsia di tappeto rosso, che attraversava campo San Biagio, prestavano servizio d'onore un picchetto di Allievi Meccanici e uno di Avieri.

Al centro della Chiesa di San Biagio, parata a lutto, tra quattro candelabri di legno scolpito, si ergeva il catafalco, ammantato dal tricolore; su esso posavano due magnifiche corone di fiori freschi, l'una della « Regia Marina », l'altra degli « Ufficiali del Presidio », e una croce di violette della « Duchessa Canevaro ». Ai lati le apposite pancate, coperte di drappi cremisi, accolsero ben presto le autorità, le signore e gli ufficiali.

Abbiamo notato: S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Gianni Bianchetti col suo capo di gabinetto co. Quarelli di Lesegno, S. E. il gr. uff. avv. Umberto Castellani, Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. il comm. avv. Antonio Andreoni, Procuratore Generale del Re, S. E. il senatore ammiraglio Mario Casanova, S. E. il gr. uff. amm. Giovanni Giovannini, il sen. co. Gerolamo Brandolini d'Adda, il sen. avv. commend. Adriano Diena, il sen. co. Gerolamo Marcello, il sen. gr. uff. prof. Davide Giordano, l'ammiraglio comm. Francesco Cucchini, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garioni, il Vicepodestà co. Giandaniele Elti di Rodeano in rappresentanza del Podestà, assente da Venezia, il gen. comm. Leone Bassano, il co. Andrea Valmarana, Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, il Questore comm. dott. Giuseppe Corrado, il prof. comm. Gino Fogolari, Sovraintendente ai Monumenti, il col. Armando Gaeta per l'amm. gr. uff. Fausto Gambardella, Provveditore al Porto, il Console di Francia mr. Georges Gueyraud, il capitano di vascello comm. Francesco De Orestis di Castelnuovo, il capitano di vascello comm. Pietro Starita capo di Stato Maggiore, il colonnello medico comm. Dante Ferraro, il comandante Viale della Base Navale, il comandante Coraggio della Scuola Allievi Meccanici, il comandante don Carafa d'Andria, il col. Zola, il col. Conti, il comandante Solari, il comandante Da Viso, il comandante De Bei, il comandante Marescalchi, il comandante co. Nani Mocenigo, il col. Lami del Genio Lagunare, il col. De Martini del Genio Navale, il col. Cassata, il col. Bon, il col. Monti dell'Aeronautica, il col. Passeri della Finanza, il col. Campi dei Reali Carabinieri, il ten. col. Petronilli, il console cav. uff. Arduino Sebastianelli comandante la 49.a Legione della M. V. S. N., il console cav. Emilio Baudracco comandante la Milizia Antiaerea, il maggiore Brunetti del Presidio, il maggiore Gallo del Comando Militare Marittimo, il comm. Berghinz direttore della sede di Venezia del Lloyd Triestino, il co. Quarta direttore del Palazzo Reale.

Tra le numerose signore intervenute, abbiamo notato: la signora Edmea Bianchetti, la contessa Annina Morosini, la signora Agnese Suppiej, la signora Resy Alverà, la contessa Brandolini d'Adda, la marchesa Imperiali di Sant'Angelo, la contessa Maria Casanuova Brandolini anche per la signora Maria Pezzè Pascolato, la signora Mina Brogliato, la contessa Pia di Valmarana, la contessa Elti di Rodeano, la signora Rota, la signora Coraggio, la signora Starita, la signora De Bei, la signora De Martino, la signora Viale e molte altre.

Ai lati del catafalco prestavano servizio d'onore un picchetto di Allievi Meccanici, agli ordini del comandante Poli, quattro vigili urbani e quattro pompieri in alta uniforme.

In mezzo alla folla degli intervenuti spiccavano il gagliardetto dei « Fanti del Mare » scortato dal presidente cap. dott. Bortoli, e quello dell'Associazione Arditi.

Alle 9.15 precise, mentre le truppe presentano le armi, entrano nella Chiesa S. Em. il Cardinal Patriarca Pietro La Fontaine, accompagnato dal Vescovo Ausiliare S. E. mons. Giovanni Jeremich, e dal suo segretario particolare mons. Zaniol, e poscia S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal proprio ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Piero Frigerio, seguiti immediatamente dal capitolo dei Sacerdoti.

Dopo che S. Em. il Cardinal Patriarca e S. A. R. il Duca di Genova ebbero preso posto nel presbiterio, il celebrante prof. don Giuseppe Puggiotto, cappellano della Marina, iniziò la mesta funzione, tra il più religioso silenzio, mentre all'organo veniva eseguita la Messa a due voci pari del Thermignon.

All'elevazione, ufficiali e soldati s'irrigidiscono sull'attenti, mentre la banda della Scuola Allievi Meccanici faceva echeggiare sotto la volta della Chiesa le note della Marcia Reale. Finita la Messa il celebrante legge a voce chiara ed alta la « Preghiera del Marinaio ».

Il commosso elogio del Principe fatto da S. Em. il Patriarca

Quindi nel più religioso silenzio, prese la parola S. Em. il Cardinal Patriarca che volle rievocare con parole semplici e limpide la figura dell'Augusto Estinto, e ricordare ancora una volta a tutti i meriti e le alte doti del suo animo e del suo ingegno.

Arruolatosi nella Marina italiana nel 1868, a 14 anni, il Principe Tommaso, nel 1894 giunse al grado di Ammiraglio, dopo ventisei anni di rigorosa disciplina e di studio tenace. Osservatore acuto ed intelligente, nei suoi viaggi numerosi egli vide il mondo e le cose quasi con l'occhio appassionato del collezionista, che vuol tutto fissare nella sua mente, per non dimenticar mai più visioni, impressioni, insegnamenti. Egli seppe trarre profitto di tutto sin dal primo viaggio di circumnavigazione, che compì a vent'anni, tanto da diventare, in breve, un esperto, e più che un esperto, un dotto nella scienza marinara.

Innumerevoli sono i pregi e le doti di quest'Uomo, continua S. Em. il Cardinal Patriarca, ma uno sopratutto lo rende caro e indimenticabile agli italiani: l'aver Egli, cioè, sin dalla sua giovinezza, ardentemente affermato che la grandezza dell'Italia è basata sulla sua flotta; che alla potenza l'Italia potrà giungere soltanto attraverso la espansione coloniale e lo sviluppo commerciale, cose che non si potranno attuare che con una potente flotta militare e commerciale.

Benchè, per la posizione stessa che occupava, avesse relazioni brillantissime, Egli fu sempre un Uomo dai modi semplici ed affabili; cortese con tutti, e in special modo coi poveri e con i bisognosi, il Principe Tommaso fu un degno rappresentante della famiglia dei Savoia, tra i cui antenati si debbono contare grandi guerrieri, Re, ma anche Santi. « Filii sanctorum sumus », siamo figli di Santi, scriveva Re Carlo Alberto.

« Io affermo questo con persuasione di cose, dice S. Em. il Cardinal Patriarca, perchè tante e tante volte ho visto quest'Uomo assistere alla Santa Messa, luminoso esempio ai giovani di fede e di carità cristiane ».

Non dobbiamo quindi meravigliarci se Sua Maestà il Re, avendo un elevato concetto delle doti del Principe Tommaso, ha voluto affidargli, nel burrascoso periodo della guerra, la luogotenenza generale del Regno; e non dobbiamo neppure meravigliarci, continua il Patriarca avviandosi alla fine, se il giorno della Vittoria il Principe Tommaso volle recarsi insieme al popolo in Chiesa di Santa Maria degli Angeli per ringraziare il Signore della concessa Vittoria. Non dobbiamo meravigliarci, perchè il Principe Tommaso fu insieme un ardente italiano e un fervente cattolico e sempre sperò in un accordo tra lo Stato e la Chiesa. Forse per questo, accanto al giorno in cui l'Italia uscì invitta dal conflitto europeo, il più bel giorno della Sua vita fu quello in cui potè presentarsi a Sua Santità e ricevere da Lui la divina benedizione.

Dopo il commosso elogio, S. Em. il Cardinal Patriarca, preceduto dal cerimoniere don Marchetti, benedì il catafalco, mentre la banda intonava l'« Inno del Piave ». Alla fine, seguito immediatamente da S. A. R. il Duca di Genova, S. Em. il Cardinal Patriarca lasciò la Chiesa, mentre, al suo passaggio, la musica suonava l'Inno Pontificio.

Per la Consacrazione Episcopale di S. E. Mons. Tagliapietra

Fervono i preparativi per le solenni onoranze che Murano tributerà a S. E. Mons. Pietro Tagliapietra eletto Vescovo di S. Severino Marche, in occasione della sua consacrazione episcopale.

La cerimonia si svolgerà nella Basilica di S. Marco domenica 1. maggio p. v.

In segno tangibile della profonda riconoscenza del popolo muranese verrà fatto omaggio al neo Vescovo di una splendida croce pettorale in oro e pietre preziose. Tutta la popolazione ha contribuito generosamente al dono, offrendo oggetti preziosi e gemme, cosicchè la croce commessa all'artista Minotto, è riuscita un vero capolavoro di oreficeria, di gusto squisito e di eccezionale ricchezza. Sulla croce, di stile bizantino in oro massiccio e tempestata di gemme, saranno incise frasi commemorative e la dedica. Completa il dono la catena, pure in oro massiccio.

Altri doni saranno fatti al nuovo Vescovo da parte di Enti ed Associazioni; così pure un dono verrà offerto dal Capitolo dei Canonici di S. Cipriano di Murano.

In omaggio poi all'espresso desiderio di S. E. Mons. Tagliapietra, verranno per la circostanza beneficate numerose famiglie povere.

Nuovi Parroci

Con Bolla Patriarcale in data 12 aprile, sono stati nominati i seguenti Parroci:

Parrocchia di S. Alvise: Don Massimiliano Vissà.

Parrocchia di San Luca: Don Attilio Calderan.

Parrocchia di San Giacomo: Don Antonio Rossi.

Parrocchia di Trivignano di Mestre Don Angelo dott. Carretta.

Il passaggio di S. E. Marincovich

Coll'Oriente Espresso delle 11 è giunto ieri mattina a Venezia S. E. Marincovich, proveniente da Ginevra.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri jugoslavo è ripartito alle 16 per Belgrado.

L'exequatur al Console del Venezuela

ROMA, 15

E' stato rilasciato l'exequatur al sig. Giuseppe Guetta, console onorario del Venezuela a Venezia, con giurisdizione sulle provincie di Venezia, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno, Udine, Trento e Bolzano.

Il Ministro di Crollalanza visita i lavori del Ponte in Laguna

Ieri mattina, alle ore 8.30, i dirigenti e le maestranze delle Imprese Ferrobeton e Scarpari ebbero l'onore della visita di S. E. l'on. Di Crollalanza, qui giunto da Milano dove si era recato a visitare quella Fiera Campionaria.

Accompagnavano S. E. il Ministro il suo segretario particolare, il gr. uff. ing. Luigi Miliani, Presidente del Magistrato alle Acqua, il comm. ing. Salvini, Ispettore Superiore del Genio Civile, il cav. uff. ing. Pancini Ingegnere Capo del Genio Civile, il cav. uff. ing. Dino Alessi pure del Genio Civile ed una rappresentanza del Comune di Venezia.

S. E. il Ministro scese dapprima nel cantiere dell'Impresa Scarpari, passando quindi su quello della Ferrobeton vivamente interessandosi dello sviluppo dei lavori e manifestando il suo compiacimento per la tecnica con cui vengono eseguiti e per lo stato di avanzamento.

Ossequiato dalle numerose maestranze, il Ministro, cui faceva da guida il gr. uff. ing. Luigi Miliani, percorse tutto il tratto del ponte già costruito dalla Ferrobeton. Dai dirigenti ebbe assicurazione che lo stato attuale dei lavori affida che l'opera grandiosa sarà ultimata entro i termini stabiliti nei contratti di appalto.

Durante la visita giunsero pure sul posto S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, il vice Podestà conte Giandaniele Elti di Rodeano e il Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej, provenienti dalla mesta cerimonia religiosa svoltasi nella chiesa della R. Marina a S. Biagio, nell'anniversario della morte di S. A. R. il Duca Tommaso di Savoia-Genova.

Verso le ore 10.30 S. E. il Ministro lasciava i cantieri diretto a S. Giuliano, donde proseguiva in automobile, accompagnato sempre dal gr. uff. Miliani, per la visita degli altri lavori in corso nel Veneto ed in ispecie di quelli dell'autostrada Venezia-Padova destinata a diventare la principale arteria delle nuove comunicazioni fra Venezia e la terraferma.

Gli esami di Procuratore presso la Corte d'Appello

La Commissione Esaminatrice, composta dei sigg. comm. Antonio Ciotto, Presidente, prof. Vincenzo Manzini, cav. uff. Mario Dalla Mura, Sostituto Procuratore Generale, avv. Bruno Gallo, avv. Vilfrido Casellati ed avv. Costantino Masotti, Segretario, assistito dal cav. Maganini, nella sua ultima riunione ha deliberato di ammettere alle prove scritte, che avranno luogo i giorni 2 e 3 maggio a. c. ore 10 nella sala della Corte d'Assise, i seguenti candidati:

1) *Concorso*: Bercelli dr. Nereo Luigi, Bonani dr. Mario, Cappello dr. Giuseppe, Cappelletti dr. Guglielmo, Carli dr. Andrea, Cetto dr. Marco, Coen Porto dr. Aldo, Colpi dr. Domenico, Dalla Bernardina dr. Ugo, Da Schio dr. Berardo, De Dominicis dr. Mario, De Ferrari dr. Matteo, De Vigili dr. Alessandro, Dignos dr. Francesco, Errera dr. Adolfo, Facchin dr. Angelo, Ferraro dr. Pietro, Former dr. Luigi, Gorardi dr. Roberto, Giavi dr. Giovanni, Hölz dr. Erico, Janna dr. Alessandro, Lemme dr. Antonio, Marchi dr. Alfonso, Mosconi dr. Gian Rodolfo, Pace dr. Aldo, Pallaver dr. Antonio, Papuzzi dr. Antonio, Pavan dr. Vittorio, Pelizzaro dr. Aldo, Pompilio dr. Licio, Raus dr. Francesco, Ravelli dr. Giovanni, Regele dr. Lodovico, Righetti dr. Ferdinando, Rizzetto dr. Guido, Rumor dr. Giacomo, Saletti dr. Stefano, Sambo dr. Attilio, Saravalle dr. Augusto, Savini dr. Antonio, Scanagatta dr. Giorgio, Scarpari dr. Antonio, Selmo dr. Luigi, Sganzerla dr. Elio, Trentinaglia dr. Giacomo, Villanova dr. Enrico, Vignato dr. Filippo, Vezzani dr.ssa Pia, Widmann dr. Luigi, Zuanazzi dr. Mario.

2) *Abilitazione*: Ancona dr. Arrigo, Chiarioni dr. Bruno, Cosmo dr. Bruno, Costa dr. Luigi, Dolfin dr. Giovanni, Folco dr. Matteo, Gennari dr. Attilio, Granzelli dr. Umberto, Malfatti dr. Riccardo, Stefani dr. Lorenzo, Tonzig dr. Mario, Trevisan dr. Giusto, Zanette dr. Giovanni.

La deliberazione è stata depositata a sensi di legge presso la Segreteria della Commissione Reale del Collegio dei Procuratori di Venezia.

S. E. Serpieri al convegno per le bonifiche

Come abbiamo annunciato, lunedì prossimo 18 corr. alle ore 9 antimeridiane, con l'intervento ambito di S. E. l'on. Serpieri, Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale, avrà luogo in Venezia (Palazzo Reale, Sala Napoleonica), l'annunciato convegno per le bonifiche.

Scopo del convegno è quello di riesaminare, dopo dieci anni dacchè si svolse in San Donà di Piave il primo Convegno Regionale Veneto per le bonifiche, con l'esperienza di un decennio di attività fervida e sulla scorta delle mutate condizioni di vita agraria ed economica, i problemi fondamentali delle bonificazioni e delle trasformazioni fondiarie e così apprendere le autorevoli superiori direttive per il futuro lavoro.

I relatori ed i temi che verranno trattati sono i seguenti:

S. E. on. prof. Vittorio Peglion: *Direttive tecniche delle trasformazioni fondiarie delle Venezie;*

Cav. Uff. Prof. Vittorio Ronchi: *Direttive economiche delle trasformazioni fondiarie delle Benezie;*

Comm. Prof. Emiliano Carnaroli: *Problemi finanziari interessanti le opere comuni a più fondi e quelle dei singoli fondi.*

La terza Sezione dei pompieri trasferita all'Esposizione

Si porta a conoscenza del pubblico che dal giorno 15 del corrente mese la III Sezione dei Pompieri, avente ordinariamente sede in Fondamenta della Tana a Castello, si è trasferita nel recinto dell'Esposizione d'Arte ai Giardini, nella casermetta attigua al Palazzo Centrale.

Chiunque pertanto avesse bisogno di parlare per telefono con detta Sezione, dovrà chiedere il N. 51.

Farmacie di turno

Da oggi e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, diurno e notturno, le seguenti farmacie:

Trinchieri a S. Luca — Turola a S. Francesco — Sala ai Ss. Apostoli — Muneratti a S. Lucia — Maggioni all'Angelo Raffaele — Fornasieri a S. Cassiano — Grinzato in Campo della Guerra — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Provinciale

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Guide autorizzate di Venezia, a mezzo del sig. Inigo Massaini, per onorare la memoria del collega Giovanni Duce L. 100.

Comitato provinciale di Venezia della Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti e artisti (7.o versamento) L. 315.

Il Segretario Federale, Presidente del'E. O. A. ringrazia.

Circolo di San Marco

I fascisti di questo Circolo sono invitati a presentarsi mercoledì sera, 20 corr., alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto, Campo S. Fantin, ove avrà luogo la consegna della tessera dell'anno X. Il giorno appresso, 21 corr. alle ore 9.45, tutti indistintamente dovranno trovarsi in ampo S. Gallo per prendere parte alla cerimonia della Leva Fascista. Tenuta per ambedue le cerimonie, camicia nera sotto la giubba.

G. U. F.

Centro di Cultura Fascista

Ha avuto luogo ieri sera presso la sede del G. U. F. la seconda conversazione del Centro di Cultura Politica e Sociale, alla quale come di solito ha presieduto il chiarissimo prof. Pelli.

Relatore è stato il camerata Nani Mocenigo, che ha letto una esposizione commentata delle teotrie sociali di G. Lebon, soffermandosi ampiamente sulla teoria delle differenze delle razze umane, differenze psichiche, fisiche e, principalmente, spirituali e storiche.

Ne sorgono vari problemi e principale quello della psicologia delle folle, che il Lebon considera agenti non per ragionamento ma per sentimento.

Il relatore ha poi parlato del Fascismo e delle sue realizzazioni nel campo spirituale e materiale.

Il Torneo di Tennis

Stamane sui campi dell'«Hotel des Bains» s'inizia il Torneo di Tennis indetto dal G. U. F. veneziano con l'approvazione della F. I. L. T.

Il Torneo che è libero ai tennisti di tutte le categorie purchè iscritti ai G. U. F., ha raccolto un buon numero di partecipanti tra i quali alcuni di Bologna, Verona, Padova, Mestre oltre alla numerosa rappresentanza del G. U. F. locale.

Stamane comincieranno le singolari maschili a cui seguiranno le altre specialità; numerose le partecipanti tra le quali figurano alcune ottime II.e categorie. Il Torneo sarà dotato di ricchi premi. Data la importanza che questo Torneo ha per i valori dei partecipanti e per l'imminenza dei Littoriali si prevede numeroso l'accorrere di appassionati per i quali l'ingresso alle gare è libero.

Opera Nazionale Dopolavoro

La leggenda di Golia

Questa sera andrà nuovamente in scena la bella commedia musicale di Aldo Tommaseo Dal Borgo «La leggenda di Golia».

Lo spettacolo è a parziale beneficio del Consorzio Provinciale Antitubercolare. I biglietti (ingresso e posto a sedere, indistintamente, lire 3.) sono in vendita da oggi presso gli Uffici del Dopolavoro e prima dello spettacolo all'ingresso del Teatro.

Tiro a volo

Da domenica 17 corrente nelle ore pomeridiane, verrà riaperto per le consuete esercitazioni di tiro, gare e poules lo Stand di S. Elena.

Al Dopolavoro Ferroviario

Il ritorno di Gigia Campagnol e della sua affiatata Compagnia, che ha rappresentato domenica scorsa la bella e divertente commedia di Guido Vivante: «El Redentor» venne accolto da un pubblico numeroso e festante.

Domenica si ripresenterà sulla stessa scena la Filodrammatica «Serenissima» diretta da Pollione Borgoni, che presenterà la commedia in quattro atti di Carlo Veneziani «La finestra nel mondo».

La gita annuale del Nastro Azzurro

Il Consiglio della Sezione ha indetto anche quest'anno la gita sociale scegliendo per meta la zona del Piave. L'escursione comprenderà il giro completo del Montello con cerimonie commemorative al monumento della Medaglia d'oro Baracca, asso della aviazione in guerra, a Nervesa, al Ponte della Priula e la visita al Piano della Sernaglia.

Le quote, come al solito, saranno due: una ridotta fino all'estremo limite possibile per gli azzurri (L. 20) ed una per le persone di famiglia, limitata però anche questa al costo reale della gita (L. 40). Però il Consiglio ha ritenuto opportuno di accordare quest'anno il vantaggio della quota ridotta anche ai figli Azzurri.

La gita si effettuerà il 22 maggio p. v. Le iscrizioni si ricevono in sede.

U. N. U. C. I.

Corsi di addestramento. — Gli ufficiali iscritti ai corsi di fanteria, artiglieria e genio domenica 17 corrente dovranno trovarsi alle ore 8.30 al pontile della Cà di Dio, dove si imbarcheranno in un vaporino del Genio Lagunari per recarsi a visitare alcune opere fortificatorie del 2.o Reggimento Artiglieria da Costa.

La stagione balneare 1932

Le capanne comunali

sulle spiaggie di Lido e degli Alberoni

Viene disposto il servizio, dal 1.o maggio sino al 15 settembre a. c., della gestione balneare per l'uso delle capanne comunali, da concedersi alle condizioni e con le modalità qui appresso indicate:

I periodi di concessione vengono così stabiliti:

Spiaggia di Lido: da 1 a 31 maggio (sola Zona B); da 1 a tutto 15 giugno (zone A e B); dal 16 giugno a tutto il 31 agosto tutte le zone; da 1 a 15 settembre (zone A e B); durante tutto il periodo della stagione balneare saranno ammesse concessioni quindicinali, avranno però la precedenza assoluta le domande per un periodo di due quindicine o più, con inizio da 16 giugno.

Spiaggia Alberoni: Da 1 giugno a tutto agosto. Le concessioni saranno quindicinali, avranno però la preferenza le domande per un periodo mensile.

Ecco pertanto la tariffa capanne:

Zona A. — Spiaggia a sinistra del grande Stabilimento Bagni (località «La Favorita»): Da 1 giugno a 15 giugno: I fila L. 10 al giorno; da 16 agosto a 31 agosto: II fila L. 8, III fila L. 6. Da 16 giugno a 15 agosto: I fila L. 14, II fila L. 11, III fila L. 8, IV fila L. 7, V e VI fila L. 6. Da 1 settembre a 15 settembre: I fila L. 8, II fila L. 6, III fila L. 5.

Zona B. — Spiaggia dall'ex Ospizio Marino all'Albergo Excelsior: Da 1 a 31 maggio: I fila L. 6, II fila L. 5. Da 1 a 15 giugno e da 16 a 31 agosto: I fila L. 12, II fila L. 10, III fila L. 7, IV fila L. 5. Da 16 giugno a 15 agosto: I fila L. 16, II fila L. 12, III fila L. 9, IV fila L. 8. Da 1 a 15 settembre: I fila L. 9, II fila L. 7, III fila L. 6.

Zona C (Metà della vecchia zona). — Spiaggia a destra dell'Albergo Excelsior: Da 16 giugno a 15 agosto: I fila L. 11, II fila L. 9, III fila L. 7, IV fila L. 6. Da 15 agosto a 31 agosto: I fila L. 8, II fila L. 6, III fila L. 5, IV fila L. 4.

Zona C — A destra della zona C: Da 16 giugno a 15 agosto: I fila L. 9, II fila L. 7, III fila L. 6. Da 16 a 31 agosto: I fila L. 6, II fila L. 5, III fila L. 4.

Spiaggia di Alberoni — Da 1 giugno a 31 agosto: I fila L. 6, II fila L. 5.

Ex Solarium. — I camerini saranno affittati dal 15 giugno al 15 settembre a mese, a quindicina o a settimana. Prezzo giornaliero per camerino: esterno L. 5, interno 4.

N.B. - Per ciascuna concessione sarà inoltre dovuto: a) un deposito cauzionale di L. 50 più L. 1 per diritti; b) un supplemento di L. 5 per ogni quindicina di concessione indistintamente, per le capanne di prima fila, e di L. 2.50 per le altre file, a favore delle Colonie Marine ed Alpine dei Mutilati e dei Combattenti.

Per accordi presi colla Società Cellina alcune capanne della Zona B saranno provviste di un impianto di energia elettrica ad uso di cucina (K W 1), al prezzo di lire 100 mensili. Per periodi più brevi condizioni da convenirsi. In apposita capanna vi sarà un servizio di noleggio e vendita di apparecchi elettrici. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Capanne del Comune (Ca' Farsetti), nonchè al Negozio Mostra della Società Cellina, Calle dei Fabbri 4680.

Norme per la concessione e l'esercizio delle capanne balneari:

1) Le domande, per periodi di giugno, luglio e agosto, stese su carta da bollo da L. 3, dovranno essere presentate, o pervenire a mezzo postale raccomandato con ricevuta di ritorno, all'Ufficio Capanne del Comune di Venezia (Ufficio della Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo, Ca' Farsetti, Calle Cavalli) non più tardi del 15 maggio; in esse il richiedente dovrà indicare il periodo, la zona e la fila per la quale chiede la concessione, il nome e l'età dei singoli componenti la famiglia, nonchè il proprio esatto indirizzo; alle domande dovranno allegarsi gli eventuali certificati medici attestanti il bisogno di cura.

N.B. - A titolo di caparra, la domanda dovrà essere corredata da quietanza di versamento di L. 50.10 nella Cassa Comunale, o da vaglia dello stesso ammontare, intestato al Tesoriere Comunale. Tale importo verrà: a) restituito nel caso di non accettazione della domanda; b) trattenuto a titolo di deposito cauzionale (vedi punto 4) in caso di accettazione della stessa; c) incamerato a favore del Comune nel caso che il richiedente rinunciasse alla capanna assegnatagli e comunque non ritirasse la relativa bolletta di concessione nel termine prescritto.

2) Le domande presentate o pervenute fuori termine, o non complete, specie nella elencazione dei componenti la famiglia, saranno prese in considerazione per ultime.

3) L'apposita commissione incaricata del servizio balneario farà presso il Municipio lo spoglio delle domande e l'assegnazione delle capanne. I richiedenti ammessi alla concessione, ne verranno informati con invito ad effettuare entro un termine stabilito il versamento del complessivo importo, nella Cassa Comunale.

4) Il deposito cauzionale di L. 50 sarà restituito alla fine della concessione presso la Cassa di Risparmio di Lido.

Per ragioni di ordine pubblico, di moralità od altro, il Comune, ad esclusivo ed insindacabile suo giudizio, si riserva il diritto sia di rifiutare la concessione della capanna, sia di revocarla, senza obbligo di specificarne il motivo e senza restituzione degli importi versati.

Corte d'Appello

Le lettere dei carcerati

La compassione del guardiano

Pres. cav. uff. Boschieri; P. M. comm. Marinoni.

Alla direzione delle Carceri Giudiziarie di Venezia, era arrivata la voce che alcuni detenuti, servendosi della compiacente opera di qualche guardiano, facevano uscire e recapitare alle loro famiglie lettere, senza il regolamentare visto. Di frodo quindi. La Direzione dispose una accurata sorveglianza. La segreta inchiesta assodò che il compiacente guardiano era certo Francesco Di Filippis di Domenico di anni 29, nato a Vico del Gargano.

Una volta questi fu sorpreso, appena uscito, dopo il servizio, dal carcere, con due lettere di detenuti; mentre altre due ne aveva appena imbucato. Si scoprì in tal modo il filo della matassa che pareva intricata.

Il De Filippis riceveva le lettere dal detenuto Gastone Villa di Cesare di anni 32, da Venezia, il quale adempiva la funzione di «scrivano». Questi era una specie di intermediario tra i condetenuti di sua fiducia ed il carceriere al quale consegnava le lettere. Ricorsero all'obbliquo mezzo Alfio Marangon di Giuseppe di anni 30, da Padova, e Giovanni Avesani di Pietro di anni 35, da Verona.

Tanto il Villa che gli altri due erano in espiazione di pena. Non rivelavano nelle loro lettere — indirizzate alle famiglie — nessun segreto istruttorio. Le missive anzi erano ribocanti di frasi affettuose e di consigli per i congiunti.

In casi simili la legge vuole — perchè il fatto sia ritenuto reato — la prova di un lucro o compenso. Tutti e tre i detenuti erano invece squattrinati e le loro famiglie in misere condizioni economiche. Tuttavia il Tribunale presuppose il compenso. Se no — ragionò — il De Filippis non si sarebbe prestato a mancare ai doveri del suo ufficio. Egli disse di avere agito per pietà: le lettere dei detenuti per la revisione e per le altre formalità burocratiche subiscono ritardi nel recapito e alle volte non giungono a destinazione, rimanendo fra le pratiche emarginate. Un impulso di pietà lo guidò senza alcun profitto.

Non fu creduto e tutti sono stati condannati per corruzione. De Filippis — il quale ha perduto immediatamente il posto — a cinque mesi e 25 giorni di reclusione e lire 116 di multa, ed i tre detenuti a sei mesi e giorni 24 di reclusione e L. 116 di multa.

I difensori, in appello, hanno illustrato la insussistenza del reato di corruzione per la deficienza o la mancanza dell'elemento costitutivo: il lucro. Non è da credersi che tre famiglie poverissime abbiano compensato il De Filippis per ricevere lettere non già compromettenti ma di incoraggiamento e manifestanti propositi di redenzione.

La Corte, accogliendo tale tesi, e respingendo l'appello del P. M. che aveva appellato per un aumento di pena al De Filippis, ha tutti assolti per insufficienza di prove. Difensori: avv. comm. Agusson, avvocato Carlo Buttaro e avv. Nunzio Pericone.

Tribunale di Venezia

Il fatale errore d'un soldato

(Udienza del 15. Sez. III. Pres. Miani-Calabrese; Giudici: Gerosa e Frusi; P. M. Calderone, Cancelliere Dal Pra).

Un errore che doveva essergli fatale, commetteva la sera del 22 luglio 1931 il soldato Alfredo Bernardi della Compagnia del Distretto Militare di Venezia, il quale, preso da forti dolori di denti, andava in cerca di un calmante. Si rivolse pertanto al soldato Ferdinando Canova di Luigi, di anni 23, da S. Agata di Bologna, il quale aveva la chiave di un ripostiglio, ove si trovavano alcuni medicinali di pronto soccorso. Pregato insistentemente, il Canova consegnava la chiave al Bernardi, il quale, entrato nella stanzetta, invece di prendere del solfato di soda (sale inglese) ingeriva una forte quantità di clorato di potassa. Il Bernardi si recò quindi a letto e dopo aver trascorso una notte tranquilla, al mattino alzatosi e bevuta una tazza di caffè fu preso da acuti dolori. A nulla valsero le cure subito apprestategli, poichè il disgraziato moriva nelle prime ore del pomeriggio.

Accusato di omicidio colposo per aver consegnato la chiave al Bernardi, compare il Canova, il quale respinge l'accusa protestandosi innocente. Vengono sentiti vari testimoni fra cui il colonnello cav. Siciliani, comandante del Distretto, il quale racconta ampiamente fatti e circostanze, fra cui quella che il Bernardi non sapendo quale fosse il solfato di soda, ne aveva chiesto consiglio ai compagni, i quali lo avvertirono di aspettare, ciò che invece non fece.

Il Tribunale condanna il Canova a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ferrarin.

Contro la nuora

Giuseppe Simionato fu Pietro di anni 70, il 15 settembre 1930 a Zianigo di Mirano veniva a lite con la propria nuora Albina Bellinato di anni 36, e le produceva delle ferite ad una mano, guaribili in tre mesi, ed al collo guaribili in 10 giorni.

Il Simionato, comparso all'udienza, ha dichiarato che la nuora si ferì da sola, mentre egli venne percosso dalla donna inferocita, per futili motivi, contro di lui. Il Tribunale lo ha condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Angelo Bianchini

La calunnia

Angelo Scapin fu Luigi di anni 22, da Favaro Veneto, è chiamato dinanzi al Tribunale a rispondere di calunnia per avere il 21 settembre denunziato al Commissario di P. S. di Mestre, che il direttore amministrativo della «Metallurgica» signor Mario Radini fu Augusto l'aveva minacciato con una rivoltella e questo sapendolo innocente. Il Radini venne anche processato e comparve dinanzi al Pretore di Venezia venendo pienamente assolto. Anche allora lo Scapin affermò falsamente la suddetta circostanza, nonostante la smentissero tutti gli altri testimoni.

Lo Scapin, che deve anche rispondere di porto abusivo di coltello, sostiene in parte ancora la sua tesi, ma le prove sono contro di lui ed il Tribunale lo condanna a due anni di reclusione. Dif. avv. Cisco.

Baruffe di donne

Ieri ricorreva all'Ospedale per farsi medicare di abrasioni al collo e alla spalla sinistra guaribili in sei giorni certa Teresa Zamattio di anni 45 dimorante a Cannaregio 4536. Ella ha poi raccontato che alle due e mezza del pomeriggio le erano capitate in casa come due furie due sue conoscenti, certe Regina e Maria Lossi, madre e figlia, rispettivamente di anni 58 e 39, abitanti a Cannaregio 4136, le quali le furono addosso, le tirarono i capelli e le somministrarono abbondanti percosse. Essa si salvò da guai peggiori scappando fuori, ma le due donne la inseguirono e solo l'intervento dei passanti potè liberarla dalle loro mani. La causa delle busse sembra derivata dal fatto, propalato dalle comari del vicinato, che la Zamattio avesse sparlato delle due donne qualificandole per gente di dubbia fama. «Unde irae». La Zamattio intende di querelarsi contro le bastonatrici.

I ladri nella bottiglieria

Ieri mattina alle ore 5 ignoti ladri, penetrati nella bottiglieria di Armando Peressoni al Ponte delle Paste a San Lio N. 5988, vuotarono il cassetto del banco, che conteneva lire 45 in moneta spicciola, e s'impossessarono di una decina di bottiglie di vino del costo complessivo di una cinquantina di lire.

Del furto si accorsero i lavoranti del panificio Zaffaloni, posto nella calle vicina alla bottiglieria, i quali avevano udito il rumore di una bottiglia, che era caduta infrangendosi. Uscirono fuori e notarono un individuo che fuggiva verso salizzada. Lo rincorsero, senza però riuscire ad afferrarlo. Allora avvertirono il figlio del proprietario della bottiglieria, Bruno di anni 17, il quale entrò e vide il danno.

Lavorando sul ponte

Il meccanico Andrea Jacometti, di anni 26, abitante a Cannaregio 1506, mentre sul nuovo Ponte manovrava il battipalo, veniva colpito da un palo riportando ferite guaribili in giorni trenta.

Ustionato dal caffelatte

Il quattrenne Gianfranco Ciampi, abitante alla Giudecca 87, ieri mattina alle sette si rovesciava un pentolino di caffè latte bollente, riportando ustioni al braccio destro, guaribili in giorni venti.

Bollettino demografico di Venezia

15 Aprile 1932 - X

Nati	5
Decessi . . .	10
Matrimoni . .	0

Sventure e disavventure

Colpita da un piatto

Certa Emma Gaddi di anni 24, abitante a San Polo 1441 ieri a mezzodì è stata colpita da un piatto scivolato di mano alla zia. N'ebbe una contusione al polso sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Una scheggia in un occhio

Il ferroviere Ceravolo Beniamino di anni 37 da Vicenza, ieri mentre lavorava nelle officine di questa Stazione, veniva colpito da una scheggia di ferro alla cornea dell'occhio destro. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Un ubbriaco

Il cinquantenne Pietro Genovesi, abitante alle Casermette 358, facchino, veniva trovato ubbriaco disteso presso il ponte di San Lorenzo. E' stato condotto in sala di custodia all'Ospedale con la contravvenzione.

Per multe non pagate

Dal Commissariato di Cannaregio vennero ieri arrestati per contravvenzioni municipali non pagate: Amelia Trevisan fu Giovanni, Angelo Trevisan di Carlo, Augusto Campodel fu Giuseppe, Giacomo Baso di Pietro, Mario Costante di Pietro, i quali devono scontare da uno a due giorni di detenzione.

Caduto da un'impalcatura

Il muratore Angelo Berti di anni 57, abitante a Cannaregio 1014, ieri alle 16.45 lavorando nell'exfabbrica Baschiera a San Giobbe su un'impalcatura, per la rottura di una trave precipitò al suolo dall'altezza di tre metri. Il poveretto veniva raccolto dai compagni di lavoro e portato all'Ospedale, ove venne ricoverato per la frattura esposta della gamga sinistra; guarirà in giorni sessanta.

Per oltraggio al pudore

Dovendo scontare entrambi due mesi di reclusione per oltraggio al pudore, sono stati ieri arrestati dal Commissariato di Cannaregio: Gino Mattiuzzi di Gino, di anni 16, abitante a Cannaregio 2577, e Mario Crovato di Giuseppe, pure di anni 16, abitante a Cannaregio 2080.

Le corse per San Giuliano

L'Azienda comunica che da lunedì 18 p. v. la prima corsa in partenza da Venezia (Rialto) per S. Giuliano verrà anticipata alle ore 5.05. Conseguentemente la partenza da S. Giobbe, sempre per San Giuliano avrà luogo alle ore 5.15 e l'arrivo a S. Giuliano alle 5.35.

La partenza della prima corsa da S.Giuliano per Venezia avrà luogo alle ore 5.35 con arrivo a Venezia alle ore 6.05.

CRONACA DI MESTRE

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da lire 119 a 120 al q.le; buono mercantile da 116 a 118; frumenti precoci da 116 a 120; granone nostrano bianco da 88 a 90; id. nostrano giallo da 82 a 84; avena nostrana da 70 a 75; fieno in sorte da 40 a 50; paglia da 14 a 16; prezzi nominali.

Vini invariati sulla base della scorsa settimana.

Polli da 10 a 10.50; gallina da 5 a 5.50; faraone da 9 a 10; tacchini a 6; conigli a 2.80 al kg.; oche da allievo a lire 5 l'una; anitre a lire 3 al paio; pulcini a 1,80 al paio; uova a 0.50 al paio.

Legna dolce a lire 7; forte a 9 al quintale.

Adunata Fascio Giovanile

Tutti i giovani fascisti delle classi 1907, 1908, 1909 e 1910, che con la prossima leva passeranno al Partito, dovranno trovarsi in perfetta uniforme alla sede del Fascio domani domenica 17 corr. alle ore 10.

Coloro che fossero sprovvisti di divisa dovranno presentarsi ugualmente.

Gli assenti verranno esclusi dagli elenchi di leva.

Cronaca varia

Cade dalla bicicletta. — Ieri mattina la signora Trevisanato Amelia in Finzio di anni 33 di Borbiago, transitava alle ore 11 in bicicletta pel cavalcavia di Chirignago, quando un colpo di vento le spostò il cappello che aveva in testa, togliendole la vista. Fece per sollevarlo, manovrando la bicicletta con una sola mano, ma perdette l'equilibrio e cadde producendosi una ferita al dorso del piede sinistro. Venne medicata all'ospedale dal dott. Mason e giudicata guaribile in giorni 10.

Contravventrici alla diffida. — L'altra sera a mezzanotte, alle Barche, gli agenti del commissariato hanno tratto in arresto Bonaventura Natalina di anni 37 di San Michele del Quarto e Di Castello Irma di anni 40 di Belluno, perchè contravventrici alla diffida di rientrare nel Comune di Venezia.

Per multe non pagate. — I carabinieri hanno tratto in arresto per multe non pagate certi Masaro Pietro di anni 47 da Mirano, Scaramuzza Luigi di anni 29 da Favaro e Scaramuzza Innocente di anni 47 pure da Favaro.

Furto di polli. — L'altra notte i ladri hanno vuotato il pollaio di Mellinato Pompeo, calzolaio, sulla strada di Robegano, rubandogli sette grosse galline del valore di lire 80.

Dopolavoro Ferroviario. — «Lo Sparviero», il suggestivo lavoro di De Croisset, verrà rappresentato questa sera alle ore 21 dalla Compagnia del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, al Teatro di Via Dante.

Il "Teatro dei Piccoli,, al Toniolo

La notizia delle prossime recite al Toniolo del Teatro dei Piccoli di Vitorio Podrecca, organizzate dal Circolo Sociale, ha sollevato viva curiosità e pieno consenso; questa celeberrima formazione lirica e tecnica che ha conquistato tutti i pubblici d'Europa e d'America sarà fra noi per due recite straordinarie lunedì e martedì prossimi.

Non si deve credere che il Teatro dei Piccoli sia un teatro dei piccoli spettatori; le ottocento marionette di Vittorio Podrecca sono personaggi suggestivi e ricchi di giocondità e di mistero per gli spettatori di ogni età.

Il repertorio è quanto mai eclettico: atti briosi, garbate fantasie, rievocazioni parodistiche. Spettacolo insomma che costituisce un assieme di arte vera.

E poichè lo scopo del Circolo Sociale è quello di dar vita ad una manifestazione artistica signorile ma popolare, i prezzi saranno fissati su modica base.

Adunata dei Bersaglieri

L'adunata dei Bersaglieri che doveva aver luogo questa sera nel la sede in Piazzetta Battisti è stata rimandata a sabato 23 corr.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: *L'ultima avventura.*
EXCELSIOR: Cinema e Varietà.
MARCONI: *L'ala della fortuna.*

Alpini veneziani a Napoli

Ieri sera alle 18 sono partiti da Venezia 150 alpini che parteciperanno all'Adunata degli Scarponi di Napoli.

Un secondo scaglione di alpini partirà oggi in aeroplano alla volta di Napoli.

Temporanea sospensione dell'acquedotto a Sant'Elena

Per i lavori di allacciamento della nuova conduttura attraverso la zona dell'Esposizione, resta sospesa la fornitura dell'acqua potabile al Quartiere di Sant'Elena dalle ore 13 alle ore 17 di oggi, sabato 16 corrente.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il ricorso social-nazionalista
contro lo scioglimento dei reparti

BERLINO, 15

(F.B.) Ora, dopo lo scioglimento di autorità dei reparti d'assalto nazional socialisti, che ha avuto una vastissima risonanza non solo all'interno della Germania, ma anche all'estero, si insiste nella discussione, non solo fra i partiti, ma perfino fra i Governi dei vari Laender, ciascuno dei quali non vuole ammettere che l'iniziativa fu sua e quasi si tira indietro davanti alla responsabilità della misura adottata.

Frattanto, come Hitler ha dichiarato alla stampa, dei 400 mila militi dei reparti d'assalto, tre quarti, e cioè 300 mila, sono disoccupati, per i quali provvede sistematicamente la direzione del partito e per i quali dovrà ora pensarci qualche altro. Hitler ha detto ancora: «I miei metodi per giungere al potere furono e rimarranno strettamente costituzionali. Io non ho bisogno delle Sturm abteilung per vincere».

Circa le presunte pressioni fatte da Tardieu sul Governo tedesco, non proprio in questi ultimi tempi, ma da vario tempo perchè fosse distrutta l'armata hitleriana e posta in condizioni di non più agire, Hitler ha dichiarato di aver le prove irrefutabili. Per ora la direzione del Partito di Monaco, che da due giorni si trova senza dimora, dopo l'occupazione, che sarà soltanto provvisoria, da parte della polizia della Casa Bruna, che è la sede centrale del movimento, ha sporto reclamo alla Corte Suprema di Lipsia non solo contro lo scioglimento delle Sturm abteilung, ma anche contro l'ultimo aggiuntivo provvedimento del Governo del Baden, il quale ha licenziato tutti i funzionari statali, provinciali e comunali iscritti al partito nazional socialista.

Il Ministro Groener ha rimandata a Hitler una lettera che questi gli inviò alcune settimane fa, contenente promesse di restare nella legalità, ed ha accompagnato la restituzione della lettera con un suo commento in cui dice che le promesse e le dichiarazioni non bastano quando un partito non riesce a liberarsi dai procedimenti illegali, come sarebbe il mantenimento di un'armata illegale, atta a dimostrare che si vuole uno stato nello stato.

Diffama Hitler ed è picchiato

VIENNA, 15

Il direttore della *Sonnstag und Montag Zeitung*, Ernst Klebinder, è stato picchiato a sangue ieri sera da tre giovani nazional-socialisti. Si ritiene che la punizione inflitta a Klebinder sia stata decisa in seguito a un suo articolo diffamatorio contro Hitler. Nell'articolo si leggeva fra l'altro che il vero nome del capo nazional-socialista tedesco non è Hitler, bensì... Schuecklgrueber.

La grossolana panzana — poichè si tratta d'una panzana senza fondamento — è costata al Klebinder una picchiatura che lo ha obbligato a farsi ricoverare all'ospedale per qualche tempo.

Le devastazioni e i conflitti
continuano ad Auckland

LONDRA, 15

(C.C.) *Nuovi gravi torbidi sono scoppiati questa sera ad Auckland nella nuova Zelanda, costringendo la polizia e drappelli di fanteria di marina sbarcati da un incrociatore ancorato nel porto, a disperdere più volte, con ripetute cariche, la folla tumultuante, la quale però, costretta a fuggire da un dato punto della città, si ascembrava un pò più lontano, ricominciando gli schiamazzi e il saccheggio. Il pandemonio è durato tre ore di seguito, fino a che l'arrivo di grossi rinforzi di polizia e di marinai, aiutati dai pompieri che concentravano sulla folla i getti delle pompe da incendio, ha messo fine a tarda ora a questa fragorosa esplosione di furor popolare.*

Oggi sono stati saccheggiati parecchi negozi di lusso nei quartieri signorili della città e quasi tutte le vetrine che erano scampate ieri al vandalismo dei rivoltosi, sono state completamente ridotte in frantumi. Un gruppo di facinorosi ha preso d'assalto anche la chiesa dell'Epifania e vi appiccò il fuoco. I pompieri per fortuna giunsero in tempo a spegnere l'incendio. Dopo le cariche della polizia, trenta persone dovettero essere ricoverate all'ospedale e un centinaio di persone è andato a passare la notte in carcere.

Una smentita a false voci
sulla salute di Poincarè

PARIGI, 15

Da fonte bene informata si smentiscono stamane le voci sul cattivo stato della salute di Poincarè.

L'ex Presidente della Repubblica, che si è del tutto rimesso dall'ultima malattia, ha ripreso in questi giorni le passeggiate all'aperto a Bar-le-Duc, dove risiede, alternandole con lunghe ore di studio nella sua biblioteca.

Un'offerta di lady Houston
per la difesa nazionale

LONDRA, 15

In una lettera a Neville Chamberlain, Cancelliere dello Scacchiere, Lady Houston offre 200.000 sterline per le spese della difesa nazionale. Essa fa appello ai ricchi e ai poveri per raccogliere 5 milioni di sterline per «garantire la sicurezza dell'Inghilterra».

False voci sull'efficenza
di due incrociatori argentini

BUENOS AYRES, 15

(S.I.A.) Alcuni giornali argentini, ai quali hanno fatto eco giornali europei, pubblicano che gli incrociatori «25 de Mayo» e «Almirante Brown» costruiti in Italia nei cantieri Odero-Terni-Orlando, per conto del Governo argentino, in poco più di un anno di navigazione hanno riportato avarie tali da rendere necessaria una revisione delle due navi.

A togliere ogni attendibilità a voci evidentemente dettate da spirito anti italiano, il Governo argentino, a mezzo dei suoi organi ufficiali, comunica che ai due incrociatori è stata fatta soltanto la pulitura dei tubi delle caldaie, operazione questa che non ha nulla a che vedere col funzionamento delle due navi che hanno dato prova di tenere il mare con bella sicurezza.

Sono perciò destituite di fondamento tutte le notizie divulgate ad arte, quando non siano interessate, sulla efficienza dei due incrociatori.

Gli industriali jugoslavi
e il piano danubiano

BELGRADO, 15

L'assemblea generale della Camera dell'industria di Belgrado, ha, tra l'altro, lungamente discusso il progetto di collaborazione economica danubiana.

L'assemblea ha constatato che la realizzazione del progetto può comunque avere conseguenze di grande portata per la vita economica della jugoslavia sopratutto per la sua industria. Perciò la assemblea ha adottato una decisione in base alla quale il Segretario della Camera dell'industria è incaricato di raccogliere tutti i dati utili per preparare un rapporto sulle ripercussioni che potebbero avere le differenti soluzioni del problema.

Il pareggio del bilancio ungherese

BUDAPEST, 15

Il Ministro delle Finanze barone Karoly ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di bilancio per il 1932-33 perfettamente equilibrato. Il pareggio è stato ottenuto con forti riduzioni nelle spese.

L'ansietà nella regione delle Ande
per il ripetersi delle scosse di terremoto

LONDRA, 15

(C.C.) *Sebbene le eruzioni vulcaniche siano cessate quasi completamente e la pioggia di cenere sia finita, continuano a ripetersi a brevi intervalli lievi scosse di terremoto, su ambi i versanti della Cordigliera delle Ande. Queste scosse sono più che sufficienti ad acuire l'ansietà delle popolazioni, le quali temono di momento in momento un terremoto violentissimo. In molti paesi dell'interno la popolazione anzi si è accampata all'aperto. Durante la notte scorsa e questa mattina le scosse di terremoto furono particolarmente frequenti in provincia di Cordoba. In media le scosse durano ciascuna venticinque secondi.*

Un telegramma da Santiago del Cile informa che gli strumenti dell'osservatorio di El Salto segnalano la possibilità di un nuovo movimento sismico su vasta scala. E' impossibile, naturalmente, prevederne l'intensità. Il direttore dell'osservatorio ha dichiarato che dovranno passare parecchi mesi prima che la regione delle Ande abbia ricuperato il suo equilibrio normale.

Il corrispondente della Morning Post da Buenos Ayres narra un incidente addirittura eroico di cui fu protagonista un chirurgo della città il quale doveva farsi operare per appendicite. Però all'ora fissata per l'operazione i chirurghi non si presentarono, a causa della pioggia di cenere che aveva impedito loro di recarsi in tempo all'ospedale. Allora preso uno secchio, l'appoggiò ad una spalliera del letto e dopo aver anestetizzato la parte malata prese i necessari strumenti e stoicamente compì da se stesso la difficile operazione.

Documenti segreti rinvenuti
su un binario in Francia

PARIGI, 15

(A. P.) Un ferroviere ha trovato su un binario, nei pressi di Le Mans un pacco contenente piani e disegni relativi alla costruzione di una torpediniera e di un sottomarino che porterebbe il n. 31. Non si sa ancora se quei documenti, che sono stati consegnati all'autorità militare, siano stati perduti da un funzionario della marina o da una spia.

L'inaugurazione della strada
camionabile di Cheren

PORTO SUDAN, 15

Il Commissario regionale di Cheren, conte De Rege, è giunto qui oggi ed ha inaugurato la nuova strada camionabile che raccorda Cheren, via Karora, con varie piste automobilistiche sudanesi.

Scoperta d'un nuovo complotto
contro Sanchez Cerro

LIMA, 15

(S.I.A.) Dopo 40 giorni di degenza all'Ospedale, il Presidente della Repubblica colonnello Sanchez Cerro, è ritornato al Palazzo del Governo, dove ha composto il nuovo Ministero sotto la presidenza del dott. Luis Flores, che reggeva il Ministero dell'Interno.

Gli autori dell'attentato del 5 marzo condannati dalla Corte Marziale a morte, si trovano ancora in carcere. La Costituente dovrà pronunciarsi sulle 100 mila domande di grazia inviate ai pubblici poteri da ogni parte del Perù.

Un secondo attentato contro la vita del presidente Sanchez Cerro era stato ordito da certo Carlos Pajares con la cooperazione di un italiano, certo Costantino, non meglio identificato, esperto — dice il rapporto della polizia — nella fabbricazione di bombe a mano. Il Pajares è stato arrestato: il Costantino è riuscito finora a sottrarsi alle attivissime indagini dell'autorità che intende provvedere al suo rimpatrio.

La polizia ha stabilito che l'attentato fu concretato durante una riunione alla loggia massonica locale con l'intervento di alcuni deputati apristi.

In seguito alle continue deportazioni, l'Assemblea Costituente peruana da 133 membri è ora ridotta a 33.

Un decreto del Presidente radia dall'elenco diplomatico il dott. José Maria de la Jara Ureta, Ministro plenipotenziario al Brasile, per avere criticata la politica del Presidente Cerro. Il dott. Ureta fu candidato alla presidenza della Repubblica nelle recenti elezioni.

Lo squartatore di Vienna
identificato e arrestato

VIENNA, 15

(E.M.) Dopo alcuni giorni di ricerche febbrili, la polizia è riuscita a diradare il mistero dei miseri resti umani rinvenuti in un canale della città. Come è noto, in base alla perizia medico-legale, si è stabilito appartenere i pochi avanzi al corpo di una donna, la vedova Marta Walter. In seguito venne individuato anche colui che aveva ucciso la disgraziata e che ne aveva tagliato il cadavere, gettandone alcuni pezzi in canale e bruciandone altri.

L'assassino, certo Francesco Grueber, è stato oggi arrestato. Egli ha cercato di scolparsi dalla grave accusa, ma messo alle strette, ha finito col confessare solo in parte, e cioè di avere trovato la donna strangolata, in casa di una sorella di lei, amante del Grueber, che è un pregiudicato specialista in furti e rapine.

L'assassino, poichè ormai la polizia ritiene per certo essere stato il Grueber a compiere il misfatto, dice che le due sorelle non andavano d'accordo e che ciò può spiegare il delitto; aggiunge che, trovata la Walter già cadavere, pensò dapprima di denunciare il fatto alla polizia, ma in seguito cambiò idea, e fece sparire il cadavere tagliandolo a pezzi. La sorella della morta, sospettata durante lo svolgimento delle indagini, è stata stanotte trovata uccisa. Sembra che essa sia innocente e che l'intera responsabilità del misfatto sia da ascriversi soltanto al Grueber, al quale la polizia ritiene di poter strappare una totale confessione. Il movente del macabro delitto non è ancora appurato.

Un violento fortunale su Bari

BARI, 15

Un violento fortunale imperversa dalla scorsa notte sulla città. Un forte vento di libeccio con scrosci d'acqua ha reso per tutta la giornata e la serata difficoltoso il traffico in città. Le acque del nostro porto sono quanto mai agitate, tanto che i piroscafi hanno dovuto rafforzare gli ormeggi. Tranne la caduta di qualche comignolo e il crollo di qualche muro in campagna, non si sono avuti danni. Fino ad ora non sono stati fortunatamente segnalati danni alle persone.

Aeroplano caduto a Genova
sopra una casa

GENOVA, 15

Stamane un apparecchio della squadriglia dell'Aereo Club di Genova pilotato dal sergente in congedo Aldo Lello, durante un volo di allenamento per errore di manovra cadeva in scivolata d'ala su di un fabbricato di via Pisacane danneggiando il tetto. Il pilota da circa cinquanta metri, si è lanciato col paracadute che ha iniziato il regolare funzionamento, ma non ha potuto aprirsi completamente per mancanza di quota. Il sottufficiale è deceduto. (Stefani).

Mario De Bernardi a New York

ROMA, 15

Il colonnello Mario De Bernardi, arrivato ieri a New York dall'Italia, ha dichiarato in un'intervista che nel prossimo agosto egli intende tentare un volo Roma-Ciga senza scalo.

Orrenda strage in una fabbrica sovietica
Centoventi morti e 50 feriti gravi per lo scoppio d'un proiettile a gas

BERLINO, 15

I giornali di Mosca riferiscono la notizia di un tragico accidente avvenuto a Cazan in una fabbrica di gas asfissianti. Per cause non bene accertate, ma che si presume dolose, un grosso proiettile carico di gas tossici è scoppiato mentre veniva trasportato su un carrello attraverso un reparto della fabbrica.

Gli effetti dello scoppio sono stati gravissimi. Oltre ai gas sprigionati dal proiettile, altri sono stati messi in libertà da grandi serbatoi frantumati dalle schegge. Centoventi operai, sorpresi dalla nube velenosa mentre lavoravano, non hanno fatto in tempo a fuggire, e sono morti per asfissia. Altri cinquanta, raggiunti dal gas ne hanno subito i deleteri effetti, per cui giacciono all'ospedale in grave stato.

Le autorità sovietiche hanno aperto una inchiesta per accertare le cause del disastro, che per molti aspetti sembra attribuibile a un attentato.

Il bilancio dell'Aeronautica
La relazione dell'on. Vacchelli

ROMA 15

La relazione dell'on. Vacchelli sul bilancio dell'Aeronautica approvata dalla Giunta del bilancio comincia con lo stabilire un raffronto con i bilanci aeronautici di alcuni Stati europei rilevando in proposito come la Francia abbia stanziato per l'esercizio 1932 a beneficio dell'aeronautica nel bilancio dell'aria e nei cosidetti «Credits d'engagement» o nel piano d'«Utilage national» una somma annua di tre miliardi e seicento milioni di franchi. La proporzione assegnata ai bilanci militari è in Francia altissima toccando quasi il 21 per cento mentre in Italia la corrispondente proporzione è inferiore al 14.5 per cento.

La relazione passa quindi a parlare del personale civile e militare e del materiale.

La Regina del Belgio
partita per Atene

NAPOLI, 15

E' partito diretto al Pireo il piroscafo francese *Gautier* su cui è imbarcata S. M. la Regina del Belgio, che è stata ospite della nostra città per sei giorni. Ella è accompagnata dalla Principessa Maria e viaggia in stretto incognito.

Commissione costituita da Starace
per i Fasci femminili

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Per lo studio dell'organizzazione e del funzionamento dei Fasci Femminili, il Segretario del Partito ha chiamato le delegate di Alessandria, di Bergamo, di Perugia, di Milano, di Roma, di Bari e i Segretari federali di Foggia, di Modena, di Pavia, di Siena, di Cuneo, di *Padova*. La riunione avrà luogo nel Palazzo del Littorio mercoledì 27 aprile corrente alle ore 10.30.

Un'erogazione di 5 milioni
della vedova del sen. Bocconi

MILANO, 15

Nel trigesimo della morte del suo compianto consorte sen. Ettore Bocconi, donna Javotte Bocconi Manca di Villa Hermosa destina a ricordo di lui 5 milioni di lire così ripartiti: 3 milioni per dotare la Università Bocconi di un'opera intitolata al nome di Ettore Bocconi, un milione per costituire due borse di studio intitolate al nome di Ettore Bocconi le quali, a cura della Reale Accademia dei Lincei, saranno attribuiti l'una ad italiani, l'altra ad italiani e stranieri per ricerche scientifiche di carattere medico, un milione per opere di beneficenza milanese già ripartito oggi stesso.

La tragica fine d'un giovane
renitente alla leva

BENEVENTO, 15

Di un tragico destino è rimasto vittima, in Campagna di San Bartolomeo, il contadino Salvatore Gallo, di anni 21. Chiamato alle armi mesi or sono, egli non si curò di presentarsi al Distretto militare, per cui, dichiarato renitente, fu colpito da mandato di cattura. Egli fu tratto in arresto e tradotto a Benevento, dove venne rinchiuso in guardina. L'11 corrente però il Gallo riusciva ad eludere la vigilanza del custode del carcere e si dava alla fuga, dirigendosi a Campagna di San Bartolomeo, con l'intento di raggiungere la famiglia; ma privo di ogni mezzo, dopo aver per due giorni vagato per i campi, il Gallo ieri notte si spingeva, affamato, verso la casa colonica tenuta in fitto dal contadino Antonio Vinciguerra. Evidentemente egli avrebbe voluto chiedere ricovero e un po' di cibo, ma il Vinciguerra, impressionato dalla presenza dello sconosciuto a quell'ora, lo scambiava per un ladro e dato l'allarme, faceva accorrere i vicini, col cui ausilio dava addosso al disgraziato, riducendolo ben presto all'impotenza e legandolo. Il Vinciguerra poi correva in paese per chiedere l'intervento dei carabinieri, i quali all'alba furono sul posto e si trovarono in presenza di uno spettacolo pietoso e impressionante. La corda non stringeva che un cadavere. Dell'accaduto venne data notizia all'autorità giudiziaria e il pretore accorreva con un sanitario accertando che il Gallo, digiuno da due giorni, è morto per esaurimento e polmonite unilaterale.

Le accurate indagini dell'autorità accertarono che nella tragica fine del giovane è assolutamente da escludersi ogni responsabilità del Vinciguerra.

L'audace colpo a Milano
di due borsaioli internazionali

MILANO, 15

Il 18 gennaio scorso l'austriaca Margherita Lowinger Berti, abitante a Trieste e temporaneamente alloggiata in una pensione della nostra città, uscì da una Banca con un pacchetto contenente 21 titoli della Croce Rossa Italiana e 545 cedole di una Società ferroviaria austriaca, il tutto per circa 10 mila lire. Dalla Banca la signora si recò alla Posta centrale e di qui in un caffè del centro dove si trattenne per alcuni minuti, seduta a un tavolino. Ritornata a casa ebbe una spiacevole sorpresa; aperto il pacchetto dei valori per riporli in un mobile, non credette ai propri occhi quando scorse, invece dei titoli e delle cedole, volgarissimi pezzi di carta straccia. Con abilità incredibile qualcuno aveva compiuto la sostituzione.

La Lowinger si ricordò allora di due individui scorti dapprima a poca distanza dalla Banca, poi nelle vicinanze della Posta e infine seduti a un altro tavolino del caffè. Si ricordò pure che durante la sosta nell'esercizio, per prendere una pasta, essa si era alzata per qualche istante lasciando incustodito sopra una sedia il prezioso pacchetto. Evidentemente i due sconosciuti l'avevano pedinata a lungo, e, preparato un pacchetto pieno di carta straccia del tutto simile al suo, erano riusciti con ammirevole maestria di prestigiatori a compiere lo scambio.

Ora i due malandrini sono stati identificati dalla polizia. Si trotta di due borsaioli internazionali, certi Antonio Villa da Montevideo e Carlo Russo nato a Castellammare del Golfo, di 42 anni. Tutt'e due sono stati arrestati, uno a Milano l'altro alla frontiera francese. Della refurtiva non si è trovata nessuna traccia.

Una visita notturna dei ladri
all'abitazione dell'on. Federici

MILANO, 15

Un'incursione ladresca è stata compiuta al primo piano dello stabile in via Bianca Maria 41, dove abita, con la consorte e la nipote Laura di 23 anni, l'on. avv. Bortolo Federici.

Verso le tre di notte la signora e la nipote Laura sono state risvegliate da rumori di passi. Dato l'allarme, si è constatato che l'appartamento era stato poco prima visitato dai ladri. Per telefono è stata subito avvertita la Questura e sono accorsi sul posto funzionari ed agenti. Si è constatato che i malandrini erano entrati in casa da una finestra che da su un cortile servendosi d'una scala a piuoli.

Toltisi le scarpe, i ladri avevano avanzato cautamente nella casa immersa nel buio trovando la strada al lume di lampadine elettriche tascabili. Dapprima ispezionarono la stanza da bagno della nipote dell'avv. Federici, dove si impadronirono di alcuni indumenti e di pochi oggetti preziosi lasciati su di un tavolino, del valore di circa 2000 lire. Successivamente furono visitati la sala da pranzo e lo studio del proprietario dove tutti i mobili furono aperti ma non saccheggiati.

I notturni invasori non esitarono a varcare la soglia della stanza dove la signorina Laura stava dormendo; probabilmente però, avendo la ragazza accennato a svegliarsi, ritornarono sui loro passi. Fu appunto durante la visita allo studio, adiacente alla stanza da letto dei coniugi, che la signora Federici venne risvegliata. Ma i ladri compresero che fermarsi un minuto di più sarebbe stato per loro fatale. Abbandonando ogni idea di fare altro bottino, scesero per la scala e riguadagnarono la via.

Bimbo annegato a Portogruaro

PORTOGRUARO, 15

Nella frazione di Lison un bimbo di due anni, Boatto Sante di Vittorio, uscito dal cancello di casa sulla via, cadeva nel fossato laterale pieno d'acqua. Accorsi i familiari il piccino venne tratto a riva, ma purtroppo egli era già morto per soffocamento.

"La stella del sud,, di Gian Capo
all'Odeon di Milano

MILANO, 15

Questa sera al Teatro Odeon, affollatissimo in ogni ordine di posti, la compagnia Tatiana Pavlova ha rappresentato per la prima volta una nuova commedia in tre atti «La stella del sud» di Gian Capo. La commedia ha avuto complessivamente una diecina di chiamate. Il terzo atto si è chiuso con qualche contrasto. Ottima la messa in scena e la recitazione.

94 mila disoccupati in meno
nel mese di marzo

ROMA, 15

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 marzo 1932 - X.

I disoccupati, che al 29 febbraio erano 1,147,945, al 31 marzo erano 1,053,016 di cui 284 mila fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 826.080 erano uomini e 226.936 erano donne.

Divisi per regioni il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 94,819; Liguria 46,510; Lombardia 197,253; Venezia Tridentina 16,851; Veneto 155.829; Venezia Giulia e Zara 44,399; Emilia 138 mila 230; Toscana 51,016; Marche 19,728; Umbria 9,052; Lazio 36,217; Abruzzo e Molise 26,200; Campania 50,074; Puglia 43,673; Basilicata 10,162; Calabrie 41,157; Sicilia 55,638; Sardegna 16,208.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: agricoltura, caccia e pesca 247,120; industrie estrattive del sottosuolo 27,826; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 82.003; industrie che lavorano e utilizzano i metalli 89,454; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali e idrauliche 332,876; industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 133.765; industrie chimiche 13,629; industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 53,603; esercizi pubblici 21,789; personale non operaio 40,436; personale non specificato 10.515.

Diminuzione degli uomini disoccupati in confronto al 29 febbraio 77.629; diminuzione delle donne disoccupate 17.300. Il totale dei disoccupati è pertanto diminuito di 94.929 unità.

Fase decrescente

ROMA, 15

Commentando la notizia della diminuzione della disoccupazione in Italia di quasi centomila unità il *Lavoro Fascista* constata che si è iniziata ormai la fase decrescente della disoccupazione con ritmo abbastanza sensibile che lascia sperare un ancora maggiore assorbimento di maestranze nei mesi prossimi. «Il difficile inverno — scrive ancora il *Lavoro Fascista* — è stato così superato senza disagio eccessivo e ciò per merito del Governo fascista che ha saputo tempestivamente provvedere anche con la vasta e organica assistenza di cui tutti hanno potuto constatare l'efficacia nei mesi scorsi».

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 14: Piroscafi: «Brindisi» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 15: Piroscafi: «Dalmatia» italiano da Trieste vuoto — «Oceana» germanico da Itea con passeggeri — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina.

Spedizioni del giorno 15: Piroscafi: «Dalmatia» italiano per Alessandria con merci varie — «Ida» italiano per Fiume vuoto — «Torquato Gennari» italiano per Pesaro con farina — «Marechal Fock» francese per Istambul vuoto — «Brindisi» italiano per Brindisi vuoto — «L. Marcello» italiano per Fiume con merci varie — «Eleno» italiano per Arsa vuoto — «Capacitas» italiano per Odessa vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 aprile 1932-X:

Piroscafi in ripar. 1, a banchina 22, al largo 11, in disarmo 11; totale 45. Arrivati 7; partiti 12.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3970; merci varie tonn. 2281; totale tonn. 6251.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 189 merci varie tonn. 302; totale tonn. 491.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 60; uomini 592 — Carri caricati 219; scaricati 38 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 15 aprile 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 86 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 252 — Mozzi coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 613 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato Civile di Venezia

del 15 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 2; totale 5.

Decessi: Rubin Fiorin Rosa d'anni 61, ved. cas.; Ceresa Millin Ida 65, ved. cas.; Fabbro Mander Antonietta 50, ved. cas.; Garizzo Bonicelli Augusta 76, ved. r. pens.; Bianchini Teresa 20, celibe, cas.; Mussato Emilio 47, cel. pens.; Marchioli Umberto 28, cel. bracciante; Tagliapietra Antonio 66, con. ort.; Concialdi Ottorino 56, ved. albergatore; più un bambino sotto i cinque anni.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Abbonamenti: ITAL...
Uffici della «GAZZETTA DI...

I propositi ...
riaffermati ...

I colloqui Sti...
con hanno dato ...

NOTIZIE RECENTISSIME

Il ricorso social-nazionalista

contro lo scioglimento dei reparti

BERLINO, 15

(F.B.) Ora, dopo lo scioglimento di autorità dei reparti d'assalto nazional socialisti, che ha avuto una vastissima risonanza non solo all'interno della Germania, ma anche all'estero, si insiste nella discussione, non solo fra i partiti, ma perfino fra i Governi dei vari Laender, ciascuno dei quali non vuole ammettere che l'iniziativa fu sua e quasi si tira indietro davanti alla responsabilità della misura adottata.

Frattanto, come Hitler ha dichiarato alla stampa, dei 400 mila militi dei reparti d'assalto, tre quarti, e cioè 300 mila, sono disoccupati, per i quali provvede sistematicamente la direzione del partito e per i quali dovrà ora pensarci qualche altro. Hitler ha detto ancora: «I miei metodi per giungere al potere furono e rimarranno strettamente costituzionali. Io non ho bisogno delle Sturm abteilung per vincere».

Circa le presunte pressioni fatte da Tardieu sul Governo tedesco, non proprio in questi ultimi tempi, ma da vario tempo perchè fosse distrutta l'armata hitleriana e posta in condizioni di non più agire, Hitler ha dichiarato di aver le prove irrefutabili. Per ora la direzione del Partito di Monaco, che da due giorni si trova senza dimora, dopo l'occupazione, che sarà soltanto provvisoria, da parte della polizia della Casa Bruna, che è la sede centrale del movimento, ha sporto reclamo alla Corte Suprema di Lipsia non solo contro lo scioglimento delle Sturm abteilung, ma anche contro l'ultimo aggiuntivo provvedimento del Governo del Baden, il quale ha licenziato tutti i funzionari statali, provinciali e comunali iscritti al partito nazional socialista.

Il Ministro Groener ha rimandata a Hitler una lettera che questi gli inviò alcune settimane fa, contenente promesse di restare nella legalità, ed ha accompagnato la restituzione della lettera con un suo commento in cui dice che le promesse e le dichiarazioni non bastano quando un partito non riesce a liberarsi dai procedimenti illegali, come sarebbe il mantenimento di un'armata illegale, atta a dimostrare che si vuole uno stato nello stato.

Diffama Hitler ed è picchiato

VIENNA, 15

Il direttore della *Sonnstag und Montag Zeitung*, Ernst Klebinder, è stato picchiato a sangue ieri sera da tre giovani nazional-socialisti. Si ritiene che la punizione inflitta a Klebinder sia stata decisa in seguito a un suo articolo diffamatorio contro Hitler. Nell'articolo si leggeva fra l'altro che il vero nome del capo nazional-socialista tedesco non è Hitler, bensì... Schueckigrueber.

La grossolana panzana — poichè si tratta d'una panzana senza fondamento — è costata al Klebinder una picchiatura che lo ha obbligato a farsi ricoverare all'ospedale per qualche tempo.

Le devastazioni e i conflitti

continuano ad Auckland

LONDRA, 15

(C.C.) Nuovi gravi torbidi sono scoppiati questa sera ad Auckland nella nuova Zelanda, costringendo la polizia e drappelli di fanteria di marina sbarcati da un incrociatore ancorato nel porto, a disperdere più volte, con ripetute cariche, la folla tumultuante, la quale però, costretta a fuggire da un dato punto della città, si assembrava un pò più lontano, ricominciando gli schiamazzi e il saccheggio. Il pandemonio è durato tre ore di seguito, fino a che l'arrivo di grossi rinforzi di polizia e di marinai, aiutati dai pompieri che concentravano sulla folla i getti delle pompe da incendio, ha messo fine a tarda ora a questa fragorosa esplosione di furor popolare.

Oggi sono stati saccheggiati parecchi negozi di lusso nei quartieri signorili della città e quasi tutte le vetrine che erano scampate ieri al vandalismo dei rivoltosi, sono state completamente ridotte in frantumi. Un gruppo di facinorosi ha preso d'assalto anche la chiesa dell'Epifania e vi appiccò il fuoco. I pompieri per fortuna giunsero in tempo a spegnere l'incendio. Dopo le cariche della polizia, trenta persone dovettero essere ricoverate all'ospedale e un centinaio di persone è andato a passare la notte in carcere.

Una smentita a false voci

sulla salute di Poincarè

PARIGI, 15

Da fonte bene informata si smentiscono stamane le voci sul cattivo stato della salute di Poincarè.

L'ex Presidente della Repubblica, che si è del tutto rimesso dall'ultima malattia, ha ripreso in questi giorni le passeggiate all'aperto a Bar-le-Duc, dove risiede, alternandole con lunghe ore di studio nella sua biblioteca.

Un'offerta di lady Houston

per la difesa nazionale

LONDRA, 15

In una lettera a Neville Chamberlain, Cancelliere dello Scacchiere, Lady Houston offre 200.000 sterline per le spese della difesa nazionale. Essa fa appello ai ricchi e ai poveri per raccogliere 5 milioni di sterline per «garantire la sicurezza dell'Inghilterra».

False voci sull'efficenza

di due incrociatori argentini

BUENOS AYRES, 15

(S.I.A.) Alcuni giornali argentini, ai quali hanno fatto eco giornali europei, pubblicano che gli incrociatori «25 de Mayo» e «Almirante Brown» costruiti in Italia nei cantieri Odero-Terni-Orlando, per conto del Governo argentino, in poco più di un anno di navigazione hanno riportato avarie tali da rendere necessaria una revisione delle due navi.

A togliere ogni attendibilità a voci evidentemente dettate da spirito anti italiano, il Governo argentino, a mezzo dei suoi organi ufficiali, comunica che ai due incrociatori è stata fatta soltanto la pulitura dei tubi delle caldaie, operazione questa che non ha nulla a che vedere col funzionamento delle due navi che hanno dato prova di tenere il mare con bella sicurezza.

Sono perciò destituite di fondamento tutte le notizie divulgate ad arte, quando non siano interessate, sulla efficienza dei due incrociatori.

Gli industriali jugoslavi

e il piano danubiano

BELGRADO, 15

L'assemblea generale della Camera dell'industria di Belgrado, ha, tra l'altro, lungamente discusso il progetto di collaborazione economica danubiana.

L'assemblea ha constatato che la realizzazione del progetto può comunque avere conseguenze di grande portata per la vita economica della jugoslavia sopratutto per la sua industria. Perciò la assemblea ha adottato una decisione in base alla quale il Segretario della Camera dell'industria è incaricato di raccogliere tutti i dati utili per preparare un rapporto sulle ripercussioni che potebbero avere le differenti soluzioni del problma.

Il pareggio del bilancio ungherese

BUDAPEST, 15

Il Ministro delle Finanze barone Karoly ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di bilancio per il 1932-33 perfettamente equilibrato. Il pareggio è stato ottenuto con forti riduzioni nelle spese.

L'ansietà nella regione delle Ande

per il ripetersi delle scosse di terremoto

LONDRA, 15

(C.C.) Sebbene le eruzioni vulcaniche siano cessate quasi completamente e la pioggia di cenere sia finita, continuano a ripetersi a brevi intervalli lievi scosse di terremoto, su ambi i versanti della Cordigliera delle Ande. Queste scosse sono più che sufficienti ad acuire l'ansietà delle popolazioni, le quali temono di momento in momento un terremoto violentissimo. In molti paesi dell'interno la popolazione anzi si è accampata all'aperto. Durante la notte scorsa e questa mattina le scosse di terremoto furono particolarmente frequenti in provincia di Cordoba. In media le scosse durano ciascuna venticinque secondi.

Un telegramma da Santiago del Cile informa che gli strumenti dell'osservatorio di El Salto segnalano la possibilità di un nuovo movimento sismico su vasta scala. E' impossibile, naturalmente, prevederne l'intensità. Il direttore dell'osservatorio ha dichiarato che dovranno passare parecchi mesi prima che la regione delle Ande abbia ricuperato il suo equilibrio normale.

Il corrispondente della Morning Post da Buenos Ayres narra un incidente addirittura eroico di cui fu protagonista un chirurgo della città il quale doveva farsi operare per appendicite. Però all'ora fissata per l'operazione i chirurghi non si presentarono, a causa della pioggia di cenere che aveva impedito loro di recarsi in tempo all'ospedale. Allora preso uno secchio, l'appoggiò ad una spalliera del letto e dopo aver anestetizzato la parte malata prese i necessari strumenti e stoicamente compì da se stesso la difficile operazione.

Documenti segreti rinvenuti

su un binario in Francia

PARIGI, 15

(A. P.) Un ferroviere ha trovato su un binario, nei pressi di Le Mans un pacco contenente piani e disegni relativi alla costruzione di una torpediniera e di un sottomarino che porterebbe il n. 31. Non si sa ancora se quei documenti, che sono stati consegnati all'autorità militare, siano stati perduti da un funzionario della marina o da una spia.

L'inaugurazione della strada

camionabile di Cherea

PORTO SUDAN, 15

Il Commissario regionale di Cheren, conte De Rege, è giunto qui oggi ed ha inaugurato la nuova strada camionabile che raccorda Cheren, via Karora, con varie piste automobilistiche sudanesi.

Scoperta d'un nuovo complotto

contro Sanchez Cerro

LIMA, 15

(S.I.A.) Dopo 40 giorni di degenza all'Ospedale, il Presidente della Repubblica colonnello Sanchez Cerro, è ritornato al Palazzo del Governo, dove ha composto il nuovo Ministero sotto la presidenza del dott. Luis Flores, che reggeva il Ministero dell'Interno.

Gli autori dell'attentato del 5 marzo condannati dalla Corte Marziale a morte, si trovano ancora in carcere. La Costituente dovrà pronunciarsi sulle 100 mila domande di grazia inviate ai pubblici poteri da ogni parte del Perù.

Un secondo attentato contro la vita del presidente Sanchez Cerro era stato ordito da certo Carlos Pajares con la cooperazione di un italiano, certo Costantino, non meglio identificato, esperto — dice il rapporto della polizia — nella fabbricazione di bombe a mano. Il Pajares è stato arrestato: il Costantino è riuscito finora a latitare alle attivissime indagini dell'autorità che intende provvedere al suo rimpatrio.

La polizia ha stabilito che l'attentato fu concretato durante una riunione alla loggia massonica locale con l'intervento di alcuni deputati apristi.

In seguito alle continue deportazioni, l'Assemblea Costituente peruana da 133 membri è ora ridotta a 33.

Un decreto del Presidente radia dall'elenco diplomatico il dott. Josè Maria de la Jara Ureta, Ministro plenipotenziario al Brasile, per avere criticata la politica del Presidente Cerro. Il dott. Ureta fu candidato alla presidenza della Repubblica nelle recenti elezioni.

Lo squartatore di Vienna

identificato e arrestato

VIENNA, 15

(E.M.) Dopo alcuni giorni di ricerche febbrili, la polizia è riuscita a diradare il mistero dei miseri resti umani rinvenuti in un canale della città. Come è noto, in base alla perizia medico-legale, si è stabilito appartenere i pochi avanzi al corpo di una donna, la vedova Marta Walter. In seguito venne individuato anche colui che aveva ucciso la disgraziata e che ne aveva tagliato il cadavere, gettandone alcuni pezzi in canale e bruciandone altri.

L'assassino, certo Francesco Grueber, è stato oggi arrestato. Egli ha cercato di scolparsi dalla grave accusa, ma messo alle strette, ha finito col confessare solo in parte, e cioè di avere trovato la donna strangolata, in casa di una sorella di lei, amante del Grueber, che è un pregiudicato specialista in furti e rapine.

L'assassino, poichè ormai la polizia ritiene per certo essere stato il Grueber a compiere il misfatto, dice che le due sorelle non andavano d'accordo e che ciò può spiegare il delitto; aggiunge che, trovata la Walter già cadavere, pensò dapprima di denunciare il fatto alla polizia, ma in seguito cambiò idea, e fece sparire il cadavere tagliandolo a pezzi. La sorella della morta, sospettata durante lo svolgimento delle indagini, è stata stanotte trovata uccisa. Sembra che essa sia innocente e che l'intera responsabilità del misfatto sia da ascriversi soltanto al Grueber, al quale la polizia ritiene di poter strappare una totale confessione. Il movente del macabro delitto non è ancora appurato.

Un violento fortunale su Bari

BARI, 15

Un violento fortunale imperversa dalla scorsa notte sulla città. Un forte vento di libeccio con scrosci d'acqua ha reso per tutta la giornata e la serata difficoltoso il traffico in città. Le acque del nostro porto sono quanto mai agitate, tanto che i piroscafi hanno dovuto rafforzare gli ormeggi. Tranne la caduta di qualche comignolo e il crollo di qualche muro in campagna, non si sono avuti danni. Fino ad ora non sono stati fortunatamente segnalati danni alle persone.

Aeroplano caduto a Genova

sopra una casa

GENOVA, 15

Stamane un apparecchio della squadriglia dell'Aereo Club di Genova pilotato dal sergente in congedo Aldo Lello, durante un volo di allenamento per errore di manovra cadeva in scivolata d'ala su di un fabbricato di via Pisacane danneggiandio il tetto. Il pilota da circa cinquanta metri, si è lanciato col paracadute che ha iniziato il regolare funzionamento, ma non ha potuto aprirsi completamente per mancanza di quota. Il sottufficiale è deceduto. (Stefani).

Mario De Bernardi a New York

ROMA, 15

Il colonnello Mario De Bernardi, arrivato ieri a New York dall'Italia, ha dichiarato in un'intervista che nel prossimo agosto egli intende tentare un volo Roma-Ciga senza scalo.

Orrenda strage in una fabbrica sovietica

Centoventi morti e 50 feriti gravi per lo scoppio d'un proiettile a gas

BERLINO, 15

I giornali di Mosca riferiscono la notizia di un tragico accidente avvenuto a Cazan in una fabbrica di gas asfissianti. Per cause non bene accertate, ma che si presume dolose, un grosso proiettile carico di gas tossici è scoppiato mentre veniva trasportato su un carrello attraverso un reparto della fabbrica.

Gli effetti dello scoppio sono stati gravissimi. Oltre ai gas sprigionati dal proiettile, altri sono stati messi in libertà da grandi serbatoi frantumati dalle schegge. Centoventi operai, sorpresi dalla nube velenosa mentre lavoravano, non hanno fatto in tempo a fuggire, e sono morti per asfissia. Altri cinquanta, raggiunti dal gas ne hanno subito i deleteri effetti, per cui giacciono all'ospedale in grave stato.

Le autorità sovietiche hanno aperto una inchiesta per accertare le cause del disastro, che per molti aspetti sembra attribuibile a un attentato.

Il bilancio dell'Aeronautica

La relazione dell'on. Vacchelli

ROMA 15

La relazione dell'on. Vacchelli sul bilancio dell'Aeronautica approvata dalla Giunta del bilancio comincia con lo stabilire un raffronto con i bilanci aeronautici di alcuni Stati europei rilevando in proposito come la Francia abbia stanziato per l'esercizio 1932 a beneficio dell'aeronautica nel bilancio dell'aria e nei cosidetti «Credits d'engagement» o nel piano d'«Utilage national» una somma annua di tre miliardi e seicento milioni di franchi. La proporzione assegnata ai bilanci militari è in Francia altissima toccando quasi il 21 per cento mentre in Italia la corrispondente proporzione è inferiore al 14.5 per cento.

La relazione passa quindi a parlare del personale civile e militare e del materiale.

La Regina del Belgio

partita per Atene

NAPOLI, 15

E' partito diretto al Pireo il piroscafo francese *Gautier* su cui è imbarcata S. M. la Regina del Belgio, che è stata ospite della nostra città per sei giorni. Ella è accompagnata dalla Principessa Maria e viaggia in stretto incognito.

Commissione costituita da Starace

per i Fasci femminili

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Per lo studio dell'organizzazione e del funzionamento dei Fasci Femminili, il Segretario del Partito ha chiamato le delegate di Alessandria, di Bergamo, di Perugia, di Milano, di Roma, di Bari e i Segretari federali di Foggia, di Modena, di Pavia, di Siena, di Cuneo, di *Padova*. La riunione avrà luogo nel Palazzo del Littorio mercoledì 27 aprile corrente alle ore 10.30.

Un'erogazione di 5 milioni

della vedova del sen. Bocconi

MILANO, 15

Nel trigesimo della morte del suo compianto consorte sen. Ettore Bocconi, donna Javotte Bocconi Manca di Villa Hermosa destina a ricordo di lui 5 milioni di lire così ripartiti: 3 milioni per dotare la Università Bocconi di un'opera intitolata al nome di Ettore Bocconi, un milione per costituire due borse di studio intitolate al nome di Ettore Bocconi le quali, a cura della Reale Accademia dei Lincei, saranno attribuiti l'una ad italiani, l'altra ad italiani e stranieri per ricerche scientifiche di carattere medico, un milione per opere di beneficenza milanese già ripartito oggi stesso.

La tragica fine d'un giovane

renitente alla leva

BENEVENTO, 15

Di un tragico destino è rimasto vittima, in Campagna di San Bartolomeo, il contadino Salvatore Gallo, di anni 21. Chiamato alle armi mesi or sono, egli non si curò di presentarsi al Distretto militare, per cui, dichiarato renitente, fu colpito da mandato di cattura. Egli fu tratto in arresto e tradotto a Benevento, dove venne rinchiuso in guardina. L'11 corrente però il Gallo riusciva ad eludere la vigilanza del custode del carcere e si dava alla fuga, dirigendosi a Campagna di San Bartolomeo, con l'intento di raggiungere la famiglia; ma privo di ogni mezzo, dopo aver per due giorni vagato per i campi, il Gallo ieri notte si spingeva, affamato, verso la casa colonica tenuta in fitto dal contadino Antonio Vinciguerra. Evidentemente egli avrebbe voluto chiedere ricovero e un po' di cibo, ma il Vinciguerra, impressionato dalla presenza dello sconosciuto a quell'ora, lo scambiava per un ladro e dato l'allarme, faceva accorrere i vicini, col cui ausilio dava addosso al disgraziato, riducendolo ben presto all'impotenza e legandolo. Il Vinciguerra poi correva in paese per chiedere l'intervento dei carabinieri, i quali all'alba furono sul posto e si trovarono in presenza di uno spettacolo pietoso e impressionante. La corda non stringeva che un cadavere. Dell'accaduto venne data notizia all'autorità giudiziaria e il pretore accorreva con un sanitario accertando che il Gallo, digiuno da due giorni, è morto per esaurimento e polmonite unilaterale.

Le accurate indagini dell'autorità accertarono che nella tragica fine del giovane è assolutamente da escludersi ogni responsabilità del Vinciguerra.

L'audace colpo a Milano

di due borsaioli internazionali

MILANO, 15

Il 18 gennaio scorso l'austriaca Margherita Lowinger Berti, abitante a Trieste e temporaneamente alloggiata in una pensione della nostra città, uscì da una Banca con un pacchetto contenente 21 titoli della Croce Rossa Italiana e 545 cedole di una Società ferroviaria austriaca, il tutto per circa 10 mila lire. Dalla Banca la signora si recò alla Posta centrale e di qui in un caffè del centro dove si trattenne per alcuni minuti, seduta a un tavolino. Ritornata a casa ebbe una spiacevole sorpresa; aperto il pacchetto dei valori per riporli in un mobile, non credette ai propri occhi quando scorse, invece dei titoli e delle cedole, volgarissimi pezzi di carta straccia. Con abilità incredibile qualcuno aveva compiuto la sostituzione.

La Lowinger si ricordò allora di due individui scorti dapprima a poca distanza dalla Banca, poi nelle vicinanze della Posta e infine seduti a un altro tavolino del caffè. Si ricordò pure che durante la sosta nell'esercizio, per prendere una pasta, essa si era alzata per qualche istante lasciando incustodito sopra una sedia il prezioso pacchetto. Evidentemente i due sconosciuti l'avevano pedinata a lungo, e, preparato un pacchetto pieno di carta straccia del tutto simile al suo, erano riusciti con ammirevole maestria di prestigiatori a compiere lo scambio.

Ora i due malandrini sono stati identificati dalla polizia. Si tratta di due borsaioli internazionali, certi Antonio Villa da Montevideo e Carlo Russo nato a Castellammare del Golfo, di 42 anni. Tutt'e due sono stati arrestati, uno a Milano l'altro alla frontiera francese. Della refurtiva non si è trovata nessuna traccia.

Una visita notturna dei ladri

all'abitazione dell'on. Federici

MILANO, 15

Un'incursione ladresca è stata compiuta al primo piano dello stabile in via Bianca Maria 41, dove abita, con la consorte e la nipote Laura di 25 anni, l'on. avv. Bortolo Federici.

Verso le tre di notte la signora e la nipote Laura sono state risvegliate da rumori di passi. Dato l'allarme, si è constatato che l'appartamento era stato poco prima visitato dai ladri. Per telefono è stata subito avvertita la Questura e sono accorsi sul posto funzionari ed agenti. Si è constatato che i malandrini erano entrati in casa da una finestra che da su un cortile servendosi d'una scala a piuoli.

Toltisi le scarpe, i ladri avevano avanzato cautamente nella casa immersa nel buio trovando la strada al lume di lampadine elettriche tascabili. Dapprima ispezionarono la stanza da bagno della nipote dell'avv. Federici, dove si impadronirono di alcuni indumenti e di pochi oggetti preziosi lasciati su di un tavolino, del valore di circa 2000 lire. Successivamente furono visitati la sala da pranzo e lo studio del proprietario dove tutti i mobili furono aperti ma non saccheggiati.

I notturni invasori non esitarono a varcare la soglia della stanza dove la signorina Laura stava dormendo; probabilmente però, avendo la ragazza accennato a svegliarsi, ritornarono sui loro passi. Fu appunto durante la visita allo studio, adiacente alla stanza da letto dei coniugi, che la signora Federici venne risvegliata. Ma i ladri compresero che fermarsi un minuto di più sarebbe stato per loro fatale. Abbandonando ogni idea di fare altro bottino, scesero per la scala e riguadagnarono la via.

Bimbo annegato a Portogruaro

PORTOGRUARO, 15

Nella frazione di Lison un bimbo di due anni, Boatto Sante di Vittorio, uscito dal cancello di casa sulla via, cadeva nel fossato laterale pieno d'acqua. Accorsi i familiari il piccino venne tratto a riva, ma purtroppo egli era già morto per soffocamento.

"La stella del sud„ di Gian Capo

all'Odeon di Milano

MILANO, 15

Questa sera al Teatro Odeon, affollatissimo in ogni ordine di posti, la compagnia Tatiana Pavlova ha rappresentato per la prima volta una nuova commedia in tre atti «La stella del sud» di Gian Capo. La commedia ha avuto complessivamente una diecina di chiamate. Il terzo atto si è chiuso con qualche contrasto. Ottima la messa in scena e la recitazione.

94 mila disoccupati in meno

nel mese di marzo

ROMA, 15

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 marzo 1932 - X.

I disoccupati, che al 29 febbraio erano 1,147,945, al 31 marzo erano 1,053,016 di cui 284 mila fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 826.080 erano uomini e 226.936 erano donne.

Divisi per regioni il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 94,819; Liguria 46,510; Lombardia 197,253; Venezia Tridentina 16,851; Veneto 155.829; Venezia Giulia e Zara 44,399; Emilia 138 mila 230; Toscana 51,016; Marche 19,728; Umbria 9,052; Lazio 36,217; Abruzzo e Molise 26,200; Campania 50,074; Puglie 43,673; Basilicata 10,162; Calabrie 41,157; Sicilia 55,638; Sardegna 16,208.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: agricoltura, caccia e pesca 247,120; industrie estrattive del sottosuolo 27,826; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 82.003; industrie che lavorano e utilizzano i metalli 89,454; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali e idrauliche 332,876; industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 133.765; industrie chimiche 13,629; industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 53,603; esercizi pubblici 21,789; personale non operaio 40,436; personale non specificato 10.515.

Diminuzione degli uomini disoccupati in confronto al 29 febbraio 77.629; diminuzione delle donne disoccupate 17.300. Il totale dei disoccupati è pertanto diminuito di 94.929 unità.

Fase decrescente

ROMA, 15

Commentando la notizia della diminuzione della disoccupazione in Italia di quasi centomila unità il *Lavoro Fascista* constata che si è iniziata ormai la fase decrescente della disoccupazione con ritmo abbastanza sensibile che lascia sperare un ancora maggiore assorbimento di maestranze nei mesi prossimi. «Il difficile inverno — scrive ancora il *Lavoro Fascista* — è stato così superato senza disagio eccessivo e ciò per merito del Governo fascista che ha saputo tempestivamente provvedere anche con la vasta e organica assistenza di cui tutti hanno potuto constatare l'efficacia nei mesi scorsi».

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 14: Piroscafi: «Brindisi» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 15: Piroscafi: «Dalmatia» italiano da Trieste vuoto — «Oceana» germanico da Itca con passeggeri — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina.

Spedizioni del giorno 15: Piroscafi: «Dalmatia» italiano per Alessandria con merci varie — «Ida» italiano per Fiume vuoto — «Torquato Gennari» italiano per Pesaro con farina — «Marechal Fock» francese per Istambul vuoto — «Brindisi» italiano per Brindisi vuoto — «L. Marcello» italiano per Fiume con merci varie — «Eleno» italiano per Arsa vuoto — «Capacitas» italiano per Odessa vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 aprile 1932-X:

Piroscafi in ripar. 1, a banchina 22, al largo 11, in disarmo 11; totale 45. Arrivati 7; partiti 12.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3970; merci varie tonn. 2281; totale tonn. 6251.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 189 merci varie tonn. 302; totale tonn. 491.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 60; uomini 592 — Carri caricati 219; scaricati 38 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 15 aprile 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 86 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 252 — Mozzi coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 613 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato Civile di Venezia

del 15 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 2; totale 5.

Decessi: Rubin Fiórin Rosa d'anni 61, ved. cas.; Ceresa Millin Ida 65, ved. cas.; Fabbro Mander Antonietta 50, ved. cas.; Garizzo Bonicelli Augusta 76, ved. r. pens.; Bianchini Teresa 20, celibe, cas.; Mussato Emilio 47, cel. pens.; Marchioli Umberto 28, cel. bracciante; Tagliapietra Antonio 86, con. ort.; Concialdi Ottorino 56, ved. albergatore; più un bambino sotto i cinque anni.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Gazzetta» Società Anonima Editrice Venezia

ANNO CXC N. 108 - Cent. 20

Domenica 17 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-01 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Comunicati L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

I propositi di Stimson pel disarmo

riaffermati al suo arrivo a Ginevra

GINEVRA, 16

Proveniente da Parigi è qui giunto stamane il Segretario agli Esteri americano Stimson.

Egli è stato ricevuto alla stazione da una folla di giornalisti, ai quali, sceso dal treno, ha fatto brevi dichiarazioni sugli scopi del suo viaggio.

« *Sono venuto a Ginevra* — ha detto — *per fare tutto quanto è possibile affinchè la Conferenza del disarmo raggiunga un risultato positivo. Conto per questo sulla fattiva collaborazione degli eminenti rappresentanti degli Stati che parteciperanno alla Conferenza* ».

Stimson ha iniziato oggi nel pomeriggio la serie dei colloqui diplomatici. L'importanza della presenza di Stimson a Ginevra è intanto riconosciuta in tutti gli ambienti della Società delle Nazioni. Va ricordato infatti che da quando il Senato di Washington sconfessò Wilson, mai membro del Governo americano venne a Ginevra in veste ufficiale. Nonostante la campagna francese per sminuire la portata di tale fatto, è evidente che qualcosa è mutato a Washington, e, di riflesso, anche nel consesso internazionale ginevrino, i cui membri, per unanime voto e speranza, dovrebbero finalmente concludere qualche cosa di positivo, anche se ciò comporterà qualche sacrificio per la Francia.

Stimson si è incontrato col Presidente della Confederazione svizzera, Motta, col presidente della Conferenza del disarmo Henderson e con sir. Erik Drummond, segretario generale della Società delle Nazioni. Ricevendo i giornalisti americani, egli si è dichiarato ottimista su quello che riguarda la crisi mondiale poichè reputa che si sia giunti al massimo della parabola discendente e che non mancherà quella ripresa che tutti si augurano. Anche Stimson non ha mancato di rilevare l'importanza del fatto che dopo tanto tempo un Segretario di Stato americano venga in Europa e partecipi a contatti politici di speciale interesse.

La *Tribune de Losanne*, parlando dell'arrivo in Europa ed a Ginevra di Stimson, scrive che a Washington si dichiara che la venuta del Segretario di Stato americano non può in nessuna maniera riferirsi al problema dei debiti perchè questo rimane intangibile. Ciò appare dalle dichiarazioni americane, ma il giornale aggiunge che nonostante la loro insistenza a proclamare che non esiste alcun legame di diritto tra le riparazioni e i debiti interalleati, gli Stati Uniti non possono ignorare la concatenazione dei fatti. Essi hanno un troppo grande interesse a vedere trionfare una soluzione di buon senso per disinteressarsi degli avvenimenti. Ora tra qualche settimana la questione sarà ufficialmente iniziata alla Conferenza di Losanna. Sarebbe singolare che allora il signor Stimson non approfittasse del suo soggiorno a Ginevra, dove si incontrerà col fior fiore della diplomazia internazionale, per informarsi delle possibili eventualità.

I giornali spiegano che il colloquio Tardieu e Tyrrel ha avuto per motivo il fatto che l'Inghilterra fu strettamente associata alla proposta americana. L'*Echo de Paris* scrive: « La lunga visita fatta ieri al signor Tardieu da Lord Tyrrel si riferisce forse alla intenzione che ha avuto il signor MacDonald di intrattenere il signor Tardieu sull'adesione della Francia e dell'Italia al trattato navale di Londra, secondo una formula che gli esperti immaginarono nell'autunno scorso e che assomiglia a tante altre formule di cui sin qui la Francia non ha voluto sapere. I nostri vicini britannici metteranno a profitto il soggiorno del signor Stimson per cercare di farla prevalere ».

Significativa adesione americana

alle decisioni del Gran Consiglio

WASHINGTON, 16

L'importante periodico settimanale *Commerce and Finance* pubblica il seguente commento sulla situazione economica italiana sotto il titolo « Italia ». « Stanco delle successive conferenze internazionali che non producono tangibili risultati e non conducono a nulla, il Gran Consiglio fascista ha indicato alcuni obbiettivi da raggiungere ed ha annunziato la sua intenzione di conseguirli in quanto che offrono l'unica possibilità di salvezza per l'Europa. Un dispaccio dell'*Associated Presse* così riassume gli obiettivi indicati: la fine dei debiti quanto delle riparazioni; la modifica oppure l'abolizione delle barriere doganali oppressive; il miglioramento delle condizioni degli Stati balcanici e danubiani; la revisione di quei trattati di pace che contribuiscono a creare l'attuale malessere e forniscono basi per la guerra futura; la fine delle conferenze internazionali che solamente aumentano le cause di discordia internazionale senza soddisfare le speranze nazionali. Se questo è Fascismo, noi possiamo accettarne una buona dose in questo Paese ».

I colloqui Stimson-Tardieu

non hanno dato alcun risultato

PARIGI, 16

(A.P.) La presa di contatto avvenuta ieri fra il Segretario di Stato americano sig. Stimson e il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri francese Andrea Tardieu, sembra essere risultata, come si prevedeva, se non addirittura sterile, almeno insignificante per ravvicinare comunque le posizioni assunte dai due Paesi circa i principali problemi d'interesse internazionale, attualmente all'ordine del giorno. Non si distingue, con questa constatazione, l'utilità che può aver avuto lo scambio di vedute di ieri da un punto di vista informativo.

La stessa stampa francese ammette che nessun passo avanti possa essere stato compiuto verso la soluzione dei problemi del disarmo da un lato e dei debiti e delle riparazioni dall'altro. In tale riconoscimento è implicita la conferma dell'irreducibilità, almeno momentanea, dell'intransigenza francese. Soltanto l'esito delle elezioni legislative imminenti potrebbe portare qualche elemento nuovo.

Nessuna informazione precisa sul tenore delle conversazioni è però trapelata nella stampa. Tuttavia i grandi giornali dichiarano che i colloqui ebbero per principale oggetto il disarmo, ed in particolare la proposta Gibson che ha fatto un certo rumore nei circoli diplomatici francesi. Secondo il *Petit Parisien* il signor Stimson si sarebbe affrettato ad affermare che nessun conflitto fra gli Stati Uniti e le altre Potenze aveva motivato l'iniziativa americana e che questa proposta non costituiva una manovra.

Il *Journal* aggiunge: « In risposta all'argomento della Francia che una più grande misura di disarmo dipende da una migliore organizzazione della sicurezza, il signor Stimson afferma che gli Stati Uniti non farebbero obbiezioni se le Potenze europee si intendessero per elaborare un sistema di sicurezza al quale gli Stati Uniti potrebbero o no partecipare ».

Un commento polacco

VARSAVIA, 16

L'organo conservatore, amico del Governo *Czas*, commentando le deliberazioni del Gran Consiglio Fascista, osserva che esse costituiscono una chiara risposta alle ultime mosse della diplomazia francese e per tanto le tre ultime deliberazioni malgrado l'apparenza, hanno un carattere dimostrativo.

Infatti come tale deve considerarsi la questione della abolizione dei debiti e delle riparazioni, in quantochè in Italia si sa perfettamente della sua inattuabilità a causa dell'atteggiamento americano, altrettanto dicasi per la revisione dei trattati la quale minaccerebbe i territori acquistati dall'Italia. L'Italia ha trovato una eccellente occasione per dimostrare alla Francia l'insolubilità dei problemi dell'Europa centrale senza intesa franco-italiana.

Il Ministro Grandi, alleandosi alla tesi tedesca, ha inflitto alla Francia uno scacco di primo ordine sebbene soltanto negativo. Tale successo è giunto opportuno cioè al momento in cui è per rifiorire l'intesa franco-inglese pericolosa per l'Italia che sarebbe obbligata ad entrarvi come terza ovvero sarebbe obbligata a spaventarle mediante un accordo con la Germania.

Comunque — conclude il giornale — il successo italiano e la tendenza della Francia a trattare insieme con l'Italia il problema dell'Europa centrale, gettano le fondamenta del compromesso italo francese anche per altri problemi. Il successo del compromesso dipenderà però in gran parte delle elezioni francesi poichè se vinceranno le sinistre, i democratici sociali, che odiano i fascisti, sarà difficilissimo trovare una via d'intesa.

Il progetto di legge Josa

sui tratturi e sulle trazzere

ROMA, 16

E' stata distribuita alla Camera la proposta di legge, di iniziativa dell'on. Josa, sulla sistemazione e l'utilizzazione permanente dei tratturi e delle trazzere. L'on. Josa dopo un'ampia dissertazione sulle origini e l'evoluzione dei tratturi in Puglia e delle Trazzere in Sicilia illustra la necessità di definitivi provvedimenti per la loro sistemazione.

I commercianti di ferro

a congresso a Milano

MILANO, 16

Stamane nel Salone delle Assemblee della Federazione provinciale fascista del Commercio si è inaugurato il primo Convegno nazionale dei commercianti di ferro promosso dalla Federazione nazionale fascista del commercio e derivati automotocicli e accessori, sotto la presidenza dell'on. Lantini presidente della Confederazione nazionale del commercio.

Dichiarato aperto il Convegno il comm. Secagno porge un ringraziamento e un saluto all'on. Lantini rilevando come l'attuale convegno segua a breve distanza i recenti noti avvenimenti che hanno preceduto e seguito la costituzione del Consorzio delle ferriere, avvenimenti ai quali il commercio saldamente inquadrato nelle organizzazioni create dallo Stato corporativo ha partecipato con piena consapevolezza delle necessità e dei doveri che incombono nell'ora presente. Nella disciplina dell'industria siderurgica i negozianti vedono l'unico mezzo che possa loro evitare danni più gravi di quelli subiti negli ultimi anni e sono fermamente convinti che il Governo non permetterà mai che ritorni il disordine nella produzione e nella distribuzione.

Si alza quindi a parlare l'on. Lantini. Egli comincia le sue brevi e interessanti dichiarazioni col ringraziare il rappresentante del Ministro delle Corporazioni, così vigile tutore degl'interessi della Confederazione dell'industria, la presenza dei quali sta a testimoniare quanto viva disciplinata e fervida sia la collaborazione di tutte le categorie pel superamento della crisi economica e per il bene della produzione nazionale.

L'on. Lantini, attentamente seguito dai congressisti si diffonde quindi sulle questioni fondamentali che interessano il commercio metallurgico e chiarisce il pensiero della Confederazione dei commercianti italiani di fronte al fatto, ormai giuridicamente riconosciuto, dei Consorzi obbligatori dicendo che le forme di vita associata che si vengono esperimentando ed elaborando devono trovare attento studio e considerazione anche nel campo commerciale. A questo proposito l'on. Lantini, ricordando l'ordine del giorno del Gran Consiglio, afferma che, sia sul terreno economico come su quello politico, non c'è nel mondo nulla di più chiaro e di razionale della politica fascista e termina le sue dichiarazioni con l'augurio che i popoli possano trovare la risoluzione dei loro problemi sulla via tracciata dal Duce del Fascismo. Il discorso dell'on. Lantini è stato accolto dal più entusiastico applauso dell'Assemblea.

I lavori del convegno della mattinata si sono chiusi con chiare e precise parole dell'on. Ardizzone il quale ha voluto far conoscere agl'intervenuti i sentimenti di cordiale e fattiva collaborazione che animano gli industriali dei presenti e futuri rapporti con la classe commerciale.

Il Capo del Governo visita

due grandi tenute agrarie

ROMA, 16

Il Capo del Governo, nel pomeriggio d'oggi, ha visitato le tenute Castelluccia della Storta e Giustiniana, fuori Porta del Popolo, al quattordicesimo chilometro sulla Via Cassia. Erano ad attenderlo i proprietari bonificatori cav. Stanislao e ing. Carlo Grazioli, l'on. Acerbo Ministro dell'Agricoltura, l'on. Serpieri, Sottosegretario alla Bonifica integrale, il Prefetto di Roma, Montuori, l'on. Polverelli capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il senatore Strambelli e numerosi tecnici delle bonifiche.

Il Capo del Governo ha dapprima visitato la tenuta Castelluccia della Storta. Essa ha una superficie di ettari 526, di cui 401 sono già sistemati a coltivazione, con venticinque abitazioni per famiglie coloniche, oltre alla sede per la direzione dell'azienda, ai locali di ricovero per il personale avventizio.

La tenuta, che dieci anni or sono, all'inizio del Regime fascista, era ancora a pascolo naturale con i casali semidistrutti in istato di abbandono, è ora dotata di abitazioni, stalle, fienili, magazzini, concimaie e abbeveratoi. Le stalle hanno una capacità per 280 capi grossi. I vari gruppi di fabbricati, divisi in dieci poderi autonomi, sono collegati mediante strade poderali e hanno una rete telefonica per le comunicazioni interne.

Le coltivazioni dell'annata comprendono ettari centotrenta a grano, venti ad avena, duecento a prati artificiali, venti a erbai, dieci a orto, dodici a frutteti, otto a vigneti e uno a oliveto.

Il Duce ha visitato varie case coloniche e si è soffermato ad interrogare gruppi di piccoli Balilla, di donne e di contadini i quali gli hanno improvvisato calorose dimostrazioni di simpatia.

Successivamente il Capo del Governo ha visitato la tenuta Giustiniana che ha una estensione di ettari 240, di cui centoventi destinati a medicai, sessanta a culture granarie, trenta a prato e sei ad orto frutteto. Nei vari poderi hanno preso stabile dimora quindici famiglie coloniche. La direzione della azienda è in un grande casale del 1300 restaurato secondo lo stile dell'epoca.

Il Duce ha visitato alcuni locali ove dimorò San Carlo Borromeo e si è intrattenuto a parlare con i coloni. Quindi si è soffermato a tradurre alcune iscrizioni di urne e cippi funerari dell'epoca romana rinvenuti dalla famiglia Grazioli durante i lavori di bonifica. — (Stefani).

Le feste di Napoli agli Alpini

Entusiastiche manifestazioni al "San Carlo,,

NAPOLI, 16

Il concentramento degli Alpini a Napoli si è compiuto stamane con l'arrivo di altre dieci tradotte. Alla stazione centrale e per le vie di Napoli si sono rinnovate le scene di schietto entusiasmo suscitato dalle colonne delle Fiamme verdi dirette ai rispettivi alloggiamenti. Musiche, canti, saluti fragorosi fra gli arrivati e gli scarponi giunti ieri e che ormai hanno preso possesso di Napoli, dilagando in tutti i centri vicini, a Pompei, a Pozzuoli, al Vesuvio.

La sola Pompei è stata visitata da 20 mila « scarponi » i quali hanno avuto calorose accoglienze dalle autorità e dalla popolazione.

Durante la mattinata sono giunte le tradotte n. 16 da Genova, La Spezia, Carrara, Pisa; la n. 17 da Mondovì e Ceva; la n. 18 da Varallo, Biella e Vercelli; la n. 19 da Cuneo, la n. 20 ancora da Cuneo; la n. 21 da Domodossola, Omegna, Luino, Intra, Novara; la 22 da Imperia; la 23 da Bolzano e Trento; la 24 da Verona e infine alle 13.45, la 26 da Vicenza.

L'on. Maresca di Serracapriola presidente della Federazione provinciale dei combattenti, ha rivolto a nome di tutti i combattenti della provincia il fraterno saluto agli alpini col seguente manifesto:

« I combattenti napoletani, che negli anni della grande guerra divisero con le Fiamme verdi dei gloriosi reggimenti alpini il martirio e l'orgoglio della trincea, salutano oggi con fraterno cuore i valorosi camerati, il loro comandante S. E. Angelo Manaresi, le LL. EE. Balbo e Grandi e, dividendo con gioia, nel ritrovarsi insieme, la luminosa nostalgia della vissuta passione con immutato entusiasmo, elevano devoto il pensiero alla Maestà del Re e al Duce ».

Questa sera l'Ente autonomo del R. Teatro S. Carlo ha offerto una rappresentazione dell'*Aida* in onore degli alpini. Il teatro, sfolgorante di luce, era letteralmente gremito in ogni ordine di posti. Si notavano tutte le autorità civili, militari e fasciste. L'entrata in teatro dell'on. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e comandante del X Reggimento alpini, è stata salutata con scroscianti applausi. Alla fine del secondo atto sulla scena è comparsa una grande scritta luminosa con la dicitura *Viva gli alpini!* Ciò ha dato luogo ad una vibrante manifestazione patriottica e di simpatia per i graditi ospiti, manifestazione alla quale si sono uniti gli artisti e le masse corali. L'orchestra, tra entusiasmo indicibile ed alalà al Duce, al Fascismo e all'on. Manaresi, ha suonato la Marcia Reale, l'inno Giovinezza altri inni patriottici e l'inno degli alpini cantato a gran coro dagli astanti.

In città regna vivissima animazione, fanfare e musiche di alpini percorrono le vie dando una insolita nota di gaiezza, mentre frotte di « scarponi » circolano nei punti più centrali della città fatti segno a cordiali manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

L'on. Parolari a Napoli

in rappresentanza del Direttorio

ROMA, 16

Il Segretario del Partito ha dato incarico all'on. Gabriele Parolari di rappresentare il Direttorio del Partito all'adunata degli alpini di Napoli.

Le colture agrarie

nella seconda metà di marzo

ROMA, 16

L'Istituto Centrale di Statistica pubblica le seguenti informazioni sullo stato delle colture nella seconda quindicina del mese di marzo:

La vegetazione del frumento risulta buona per quanto in ritardo; si segnala qualche diradamento dovuto ai geli e si cerca di ovviare a tale inconveniente praticando le erullature. Continuano le semine di frumento marzuolo e di patate e vengono iniziate quelle delle barbabietole da zucchero, della canapa e del granoturco. I lavori preparatori per le semine del riso procedono con lentezza. Il tabacco comincia a nascere nei semenzai e si presenta normale. Nell'Italia insulare principia la fioritura delle fave. Lo sviluppo delle foraggere è molto arretrato e sempre più sensibile appare la scarsità di foraggio. Il taglio delle marcite offre un prodotto eccezionalmente scarso. Si eseguono gli impianti dei prati nuovi. E' ultimata la concatura delle vite e si pratica la legatura dei tralci. La fioritura del mandorlo è stata lievemente danneggiata dalle gelate; le altre piante da frutto cominciano a fiorire. E' ormai al termine la raccolta degli agrumi.

Venti posti per ingegneri

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando di un concorso per esame e per titoli a venti posti nel grado X del ruolo degli ingegneri specializzati. Le domande devono essere inviate al Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale delle poste e telegrafi, entro novanta giorni da oggi.

I candidati non devono avere superato i 28 anni di età. Per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra il limite massimo di età è stato elevato a 33 anni e per gli invalidi, i mutilati di guerra o della causa nazionale e infine per i decorati al valor militare, è elevato a 39 anni.

Il convegno enologico a Milano

inaugurato da Marescalchi

MILANO, 16

Questa mattina è giunto l'on. Marescalchi in rappresentanza del Governo per l'inaugurazione del convegno promosso dalla Federazione nazionale del commercio enologico per l'esame dei problemi inerenti alla disciplina del commercio vinicolo. L'on. Marescalchi si è prima recato alla Fiera ove, ricevuto dal Presidente senatore Puricelli, ha visitato i vari padiglioni fermandosi particolarmente in quelli della pesca, della zootecnica, della cooperazione agraria e delle macchine agricole. Successivamente il Sottosegretario si è recato nello storico Salone 23 marzo 1919 in Piazza San Sepolcro ove ha avuto luogo il convegno presenti l'on. Lantini, numerose autorità, il comm. Ciola, presidente della Federazione del commercio enologico e molti viticoltori.

Il cav. uff. Avalle a nome della Federazione enologica di Milano, il dott. Folonari per l'Unione vini, il comm. De Rios per gli industriali del vino hanno salutato l'on. Marescalchi che ha risposto ringraziando gli intervenuti. Dopo avere accennato alla necessità di una collaborazione intima e continua tra i produttori e i commercianti l'on. Marescalchi ha parlato del compito dei produttori per la riduzione dei costi, della necessità di sfatare i pregiudizi contro il consumo del vino, ha illustrato i provvedimenti governativi adottati e ha concluso augurandosi che dal Convegno vengano fuori le direttive che varranno a tracciare alla Federazione nazionale del commercio la via da seguire. Il discorso dell'on. Marescalchi è stato vivamente applaudito.

Quale primo relatore del convegno prende la parola il comm. Viola il quale illustra la necessità di coordinare gli sforzi singoli dei produttori, commercianti ed industriali vinicoli perchè una intensa ed efficace propaganda sia presto iniziata nel nostro paese per dare incremento al consumo di questa nobile nostra bevanda.

All'interessante ed applaudita relazione del comm. Viola è seguito l'on. Lantini che dichiara di voler prendere parte alla discussione per affermare che in questo momento in cui le difficoltà doganali e la politica protezionistica limitano l'esportazione italiana del vino è necessario dedicare gli sforzi al mercato interno che rimane la grande valvola di sbocco della economia viti vinicola. Per lo sviluppo di essa uno dei mezzi più potenti è la pubblicità perchè non è possibile di indugiare coi metodi di altri tempi. Il problema della pubblicità merita di essere studiato a fondo affinchè si giunga ad un sistema scientifico ed artistico atto a stimolare e promuovere i bisogni, i desideri, le richieste del consumatore. In Italia non avremmo bisogno di imitare i sistemi d'oltre Oceano nè di spendere le enormi somme che si spendono colà, la nostra tradizione ci può essere di efficacissima guida. L'on. Lantini chiude auspicando una viva sincera fattiva collaborazione fra tutte le categorie vinicole e raccomandando che dalle generiche e cerimoniose frasi convenzionali si passi alla reale solidarietà corporativa sul terreno dei fatti e delle opere.

Il dott. Folonari svolge quindi la sua relazione sulla necessità di intensificare la propaganda per diffondere la conoscenza del vino italiano nel mondo. Prende poi la parola il cav. Avalle il quale tratta della necessità di intensificare la disciplina del commercio vinicolo. Segue il dott. Vanni che espone una elaborata memoria sulle frodi che avvengono nella produzione e nel commercio vinicolo concludendo con pratiche proposte di riforma dell'attuale legislazione vinicola. Con l'approvazione di importanti voti sulla necessità di disciplinare la produzione e il commercio del vino intensificando la propaganda di questo prodotto importantissimo della nostra economia agraria hanno termine i lavori dell'interessante convegno che si chiude tra entusiastiche acclamazioni al Duce.

Un convegno a Roma

della cooperazione agricola

ROMA, 16

Lunedì avrà luogo a Milano un importante convegno della cooperazione degli agricoltori. I lavori saranno inaugurati con un discorso dell'on. Tassinari, presidente della C.N.F.A. Quindi il comm. Pareschi, segretario generale della C.N.F.A., esporrà l'attività della Confederazione degli agricoltori nel campo cooperativo. Successivamente l'on. Calore, presidente della Federazione italiana dei Consorzi agrari, illustrerà la funzione economica dei consorzi agrari cooperativi, delle cooperative ortofrutticole e della Federazione italiana dei Consorzi agrari mettendo in luce le importanti affermazioni che si sono ottenute anche all'estero in questo campo, mediante l'opera utilissima della Fedexport. L'on. Schiavi riferirà sulle latterie e i caseifici sociali e sul problema del latte e dei suoi derivati. Saranno svolte altre importanti relazioni sugli altri rami della cooperazione agraria. Al convegno, che si annuncia quanto mai interessante, parteciperanno numerosi presidenti e segretari di Federazioni agricoltori e moltissime notabilità del campo cooperativo agrario.

Ismet Pascià visiterà Mosca e Roma?

ROMA, 16

L'Agenzia «Le Colonie» pubblica che, secondo alcuni giornali di Costantinopoli, Ismet Pascià andrà a Mosca il 28 aprile e in maggio si recherà a Roma.

Le losche imprese del "re dei fiammiferi,,

Nessun rapporto d'affari del Keuger con l'Italia

I Buoni del Tesoro trovati nella cassaforte sono falsi

ROMA, 16

L'Agenzia «Stefani» comunica:

« *Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato notizie da Stoccolma secondo le quali nella cassaforte del Kreuger sarebbero state trovate obbligazioni del Tesoro italiano a firma del direttore dei Monopoli di Stato Boselli e del Ministro delle Finanze. Si tratta di un falso grossolano e temerario, già come tale riconosciuto a Stoccolma.*

« *Sul finire del 1930 il signor Kreuger fece anche al Governo italiano indirette proposte di un prestito sul Monopolio dei fiammiferi, proposte che il Governo italiano nettamente declinò per iscritto sin dal principio. Nessun legame di affari di nessuna specie, diretto o indiretto, è mai esistito tra il Governo italiano ed il nominato Kreuger* ».

L'inchiesta in corso a Stoccolma per il complicatissimo affare Kreuger mette in luce episodi clamorosi di imbrogli e di falsi, che fanno uscire la figura del Kreuger dal piano degli uomini di finanza, per inquadrarla nel suo vero essere di manipolatore disonesto di bilanci o addirittura di falsario.

Quando il « re dei fiammiferi » troncò in circostanze tanto drammatiche la sua esistenza in un albergo di Parigi, si parlò di crollo causato dalle conseguenze della crisi mondiale. La colossale impalcatura industriale e finanziaria non avrebbe resistito al mancato pagamento delle quote dovute dagli Stati dell'Europa centrale e il Kreuger, non potendo far fronte agli impegni in scadenza il 31 marzo, avrebbe preferito uccidersi. Le indagini subito iniziate nel centro d'affari, e cioè a Stoccolma, hanno dimostrato che la verità è ben altra. Il Kreuger, non ostante la vastità e la complessità dei suoi interessi, avrebbe potuto affrontare con limitate perdite anche l'inconveniente dei crediti congelati, se avesse amministrato con onestà le sue società. Invece è risultato che già in pieno periodo di prosperità, e cioè nel 1929, il Kreuger ricorreva ad alterare i bilanci per far risultare utili inesistenti, e i dividendi erano distribuiti con dei prelevamenti sull'attivo. In seguito nemmeno questo è bastato più ed ecco venir fuori i falsi. Infatti, procedendo nel lavoro delle indagini, i commissari d'inchiesta hanno constatato con sorpresa che i titoli ipotecari emessi alla Borsa di Berlino sono stati fatti in duplicato e questo per varie diecine di milioni di marchi. Adesso i giornali stranieri stampano che il Kreuger ha falsificato anche i Buoni del Tesoro italiano. Di qui la smentita ufficiale italiana, che mette a posto le cose.

Si apprende intanto che una Banca svedese, la Hoegmann e C., è stata costretta in seguito al dissesto Kreuger a dichiarare fallimento. La Banca era stata fondata con un capitale di mezzo milione di corone e Kreuger si associò immediatamente all'impresa versando per proprio conto un altro mezzo milione di corone. Per tal modo la Banca era caduta sotto la sua influenza e non aveva altro scopo che quello di curare gli interessi del Kreuger e delle sue imprese.

La scoperta dei clichés

usati per le falsificazioni

PARIGI, 16

(A.P.) Lo scandalo Kreuger si complica di ora in ora e assume proporzioni sempre più gravi. La relativa indulgenza con cui venne accolta la notizia del suicidio del finanziere svedese non ha potuto resistere alla gravità delle scoperte postume, che vanno dall'alterazione della contabilità al falso propriamente detto. Per cominciare, i giornali svedesi ci hanno informati che i bilanci falsi erano la pratica corrente della Kreuger and Toll; poi hanno indicato che Kreuger avrebbe rifiutato qualche mese fa di sottoporre i suoi registri all'esame di periti contabili britannici, sotto il pretesto che i loro metodi erano troppo severi. Infine ieri è intervenuto l'arresto di tre collaboratori di Ivar Kreuger, il vice-direttore della Svedische Match signor Holm, il direttore della filiale londinese della Kreuger e Toll sig. Lauge e l'amministratore della banca sig. Huld. Questi emissari erano assai conosciuti negli ambienti finanziari svedesi. Essi sono accusati di aver falsificato libri e bilanci, facendovi figurare enormi guadagni fittizi e contratti imaginari, uno dei quali apparirebbe firmato da Primo de Rivera, e operazioni inesistenti.

Poichè i titoli emessi dal gruppo Kreuger superarono il totale di 1650 milioni di corone svedesi a partire dal 1928, cioè una somma di circa 6 miliardi di lire italiane, si può avere un'idea della vastità delle operazioni truffaldine. Per ciò che riguarda particolarmente l'affare dei falsi Buoni del Tesoro italiano, secondo il *Degens Nyeeter*, l'inchiesta avrebbe condotto ad accertamenti che non lascierebbero alcun dubbio sull'attività di falsario di Ivar Kreuger e dei suoi collaboratori. Si sarebbe scoperta a Stoccolma la stamperia in cui venivano fabbricati i falsi Buoni. Il Kreuger stesso vi avrebbe portato i clichès, che sarebbero stati scoperti nella cassaforte personale del defunto, con l'indirizzo dell'incisore che li fabbricava. Il Kreuger stesso avrebbe imitato di sua mano le firme che si trovano sui Buoni in questione. Si dice infine che una parte dei falsi titoli sarebbe stata consegnata all'Internazional Match Corporation, in cambio di Buoni tedeschi, grazie ai quali il Kreuger avrebbe ottenuto denaro da banche scandinave. Checchè ne sia, senza entrare in particolari troppo complessi, risulta da queste informazioni che il Kreuger era un falsario internazionale, probabilmente il più grande falsario conosciuto. Ma i falsi di Kreuger non hanno nulla di comune con le false registrazioni commerciali che possono essere stilate d'accordo fra un direttore d'azienda e il suo contabile. Si tratta in questo caso di vera e propria fabbricazione di monete false, nè più nè meno. Si fa osservare che atti simili necessitavano evidentemente di un'organizzazione complessa e della complicità di tutto un personale al corrente e probabilmente beneficiario delle mene fraudolente del capo della banda. Non si riesce a comprendere come un segreto così grave abbia potuto essere conservato per anni fra numerose persone, forse quindici o venti, tutte complici del delitto di cui solo il suicidio del principale autore doveva rivelare la complessità, la gravità e l'estensione.

Un invito di Hindenburg

a controllare anche altre organizzazioni

BERLINO, 16

(F.B.) Le numerose proteste e denuncie inviate da tutte le parti della Germania al Presidente Hindenburg allo scopo di ottenere che la severità del Governo non solo contro le Sturm-abteilung si eserciti, ma anche contro le analoghe organizzazioni esistenti nel Reich, come le Reichsbanner e il Fronte di ferro, hanno avuto il loro primo effetto.

Hindenburg infatti oggi, con una lettera che è stata immediatamente fatta conoscere al pubblico, ha invitato il Ministro dell'interno Groener a compiere una scrupolosa inchiesta sulla reale natura, sugli scopi e sull'attività di quelle due altre organizzazioni.

Il venerando maresciallo dichiara nella lettera che sarebbe sommamente spiacevole che si diffondesse l'opinione che in Germania la Giustizia ha due pesi e due misure. Il generale Groener è pertanto invitato a nulla trascurare per accertare la fondatezza delle accuse in questione, la più grave delle quali afferma avere la *Reichsbanner* organizzato un vero e proprio esercito in tutto analogo alle truppe d'assalto « Nazi », sciolte con la forza dal Governo.

Il gesto di Hindenburg e il tenore chiaro e preciso della sua lettera ricordano al Governo la responsabilità assuntasi con l'aver sciolto i reparti d'assalto hitleriani. La pubblicazione immediata della lettera serve poi a tranquillizzare l'opinione pubblica. La stampa di destra mostra al riguardo molto scetticismo; la stampa democratica si sforza di difendere il suo pargolo e cioè il fronte di ferro, da ogni sospetto.

I capi della *Reichsbanner*, in un comunicato diramato oggi affermano che i preparativi di cui li si accusa erano stati fatti unicamente in vista della minacia hitleriana. Ora che le truppe d'assalto nazional-socialiste sono state disciolte, la direzione della *Reichsbanner*, di sua propria iniziativa, ha deciso di sciogliere i propri reparti scelti.

Hitler da domani riprenderà il suo giro di propaganda in Germania, questa volta anche col significato di protesta, e il suo mezzo di trasporto da una città all'altra del Reich sarà ancora una volta l'aeroplano, come per le elezioni presidenziali.

La notizia pubblicata dal *Matin* che i comandi delle disciolte Sturmabteilung si siano concentrati a Danzica, notizia che è servita subito ad allarmare il Governo polacco, risulta insussistente. Qualcuno ha rilevato la dichiarazione fatta a Monaco ieri sera da un deputato hitleriano alla Dieta bavarese, il quale avrebbe fatto capire che per motivi tattici non è improbabile che i nazional-socialisti accettino di collaborare in coalizione con i partiti moderati, già rappresentati nel Governo di Baviera; ma questo mezzo annunzio non può ancora essere preso come intenzione della direzione centrale del partito hitleriano.

Il tasso di sconto ridotto

dal 7 al 6 per cento a Budapest

BUDAPEST, 16

La Banca nazionale d'Ungheria ha ridotto il tasso di sconto a partire dal 18 aprile dal 7 al 6 per cento.

Problemi urgenti della bonifica integrale

Col riaprirsi della stagione, i lavori di bonifica si riprendono con maggiore intensità, ed i bonificatori aprono l'animo a rinnovate speranze.

Non è ancora spento l'eco della visita del Duce alle Bonifiche dell'Agro Pontino, opera veramente romana, degna della nuova Italia Fascista.

In campagna si lavora con la vanga e con la macchina idrovora: nelle città si lavora con la penna e col compasso da studiosi, da tecnici, da funzionari, per esaminare i problemi che la bonifica man mano presenta, per compilare nuovi progetti, per approvarli o modificarli quando occorra.

Il fervore bonificatorio non è cessato quantunque alcune illusioni siano cadute, e quel certo alone di cattiva poesia che scrittori incompetenti o lodatori di bassa lega avevano creato intorno alla bonifica, vada ormai svanendo al contatto della nuda realtà.

I sogni non sono ora più possibili e gli entusiasmi esagerati in materia sono andati calmandosi: anzi, talvolta si è passati ad un eccesso opposto e, mentre fino a due anni fa la bonifica appariva come una appetitosa speculazione ora, dopo che qualcuno vi ha lasciato purtroppo le penne, si temono disastri anche dove non sono possibili.

Ma pur, tra difficoltà ed incertezze, la bonifica è sempre in marcia quantunque il ritmo ne sia più lento; il che, dopo tutto, è bene sotto ogni aspetto.

Come già abbiamo annunciato, oggi vi sarà a Venezia una riunione di tutti i Consorzi di Bonifica del Veneto e il giorno successivo nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, si terrà il secondo convegno regionale per il riesame dei problemi tecnici, economico-sociali e finanziari, delle bonifiche, convegno presieduto da S. E. Serpieri, Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale.

Speriamo che nella prima adunanza, la quale ha anche carattere preparatorio della seconda, verranno trattati alcuni dei problemi che interessano in questo momento la organizzazione consorziale, e fra questi quello dei finanziamenti.

Auguriamo pure che anche un altro argomento venga trattato, cioè quello della concentrazione dei Consorzi che sono in realtà troppi, il che costituisce un dannoso spreco di forze e di denari, concentrazione appoggiata dalla Confederazione degli agricoltori e della quale si occupò più volte l'« Agricoltore d'Italia », organo della Confederazione stessa.

Problemi che stanno al primo piano e che domandano una urgente soluzione sono poi quelli, e certamente se ne occuperà il convegno del 18, esaminati con grande competenza dal comm. Costante Bortolotto, Presidente della Confederazione Agricoltori di Venezia in una memoria letta, all'Ateneo ed in questi giorni uscita per le stampe: (d.r Costante Bortolotto: *Le bonifiche nel momento attuale* - Venezia, Stabil. Grf. Bellini, 1932).

Costante Bortolotto, è nato e vissuto in un'importantissima zona di bonifica, quella dell'agro di S. Donà, è un appassionato studioso delle questioni rurali, ma anche un tecnico pratico; in lui dottrina ed esperienza si armonizzano e si completano.

Egli è un entusiasta cosciente non cieco fanatico della bonifica, onde, quando scrive nella sua breve ma succosa memoria, deve essere tenuto in gran conto dagli organi Governativi, e certamente non verrà dimenticato nel convegno di Venezia.

Il d.r Bortolotto ha prospettato alcune lacune che si riscontrano nelle disposizioni della legge sulla bonifica integrale, ed ha additato nella sua pubblicazione il modo di eliminarle.

Egli comincia con l'esporre una verità che nessuno nega, tanto è evidente, ma, che è necessario affermare senza perifrasi, e che cioè «ben poche bonifiche idrauliche ed agrarie oggi giorno potranno essere eseguite senza incorrere in un nuovo dissesto da aggiungersi ai molti che già si deplorano se resteranno inalterati i due fattori che sono ora alla base della bonifica e cioè: 1. il soverchio costo dei finanziamenti provvisori e definitivi; II., l'insufficiente contributo dello Stato nelle opere di bonifica agraria ed idraulica.

E' noto che nella spesa per la esecuzione di un'opera di bonifica concorre lo Stato sino al 78 per cento: se questo era sufficiente nell'anteguerra, dopo la guerra la spesa risulta assai superiore, sia pure con riferimento alla stabilizzazione della lira quota 90.

Di qui le conseguenze disastrose per tanti bonificatori i quali non sono in grado coi redditi della bonifica di pagare gli interessi dei mutui contratti per eseguirla.

Ad avviso del comm. Bortolotto, quindi il problema delle bonifiche nel momento attuale presenta alcune necessità che l'autore riassume in cinque punti. Crediamo opportuno di soffermarci specialmente sul quarto e quinto punto. Col quarto punto, il d.r Bortolotto propose di esentare dalle imposte e sovraimposte fondiarie i terreni bonificati anche dopo il ventennio dalla dichiarazione di eseguita bonifica. Il problema è per ora limitato ad un ristretto numero di comprensori consorziali, e precisamente a quelli che, essendo passato il ventennio dalla dichiarazione di eseguita bonifica, devono sottostare per legge al carico delle imposte e sovraimposte fondiarie.

La legge che rimonta a parecchi anni fa, presuppone che dopo il ventennio, i terreni bonificati possano essere in condizioni tali da poter sopportare il carico delle imposte.

L'esperienza ha invece indiscutibilmente dimostrato che anche dopo il ventennio i terreni bonificati non possono sopportare il gravame delle imposte se non chiudendo in perdita la gestione.

La dimostrazione che il d.r Bortolotto dà di questo doloroso stato di fatto è così precisa che non può essere confutata.

Il problema riguarda per ora poche bonifiche, ma deve essere risolto al più presto nel senso indicato dall'autore.

*

Anche più importante perchè esteso a tutte le bonifiche è il quinto punto nel quale il comm. Bortolotto propone di aumentare il concorso dello Stato sia per le opere di bonifica idraulica, come per quelle di bonifica agraria.

L'autore dimostra che l'aumento è indispensabile perchè ad appoderamento finito, le opere vengono a costare troppo, ed il privato bonificatore non può sopportarne l'onere.

Negli anni decorsi, varie Società hanno intrapreso opere di trasformazione fondiaria; però alcune hanno finito in modo non lusinghiero le loro operazioni mentre altre, che tuttora lavorano, vivono di vita stentata e proseguono la loro opera con straordinari aiuti del Governo.

Purtroppo in tali condizioni, il capitale privato non va oggi alla terra da bonificare, perchè il reddito è incertissimo e comunque sempre a lunga scadenza.

A proposito degli enti pubblici che si occupano di bonifica e di trasformazione fondiaria, il d.r Bortolotto cita l'Ente di Rinascita Agraria per le tre Venezie, da lui presieduto, Ente che ha lavorato con attività, con passione e con competenza in varie provincie del Veneto: **alcune delle sue imprese si sono chiuse con tornaconto economico soddisfacente ma altre sono state colpite dalla crisi attuale per cui si è dovuto in parte modificare il programma già preventivamente fissato. Modifica dolorosa ma necessaria che ha portato come conseguenza una limitazione nell'appoderamento e nelle piantagioni naturalmente con effetti diversi da quelli a cui mira il Governo Fascista con la bonifica integrale,, cioè di fissare alla terra i propri figli trasformandoli da braccianti in mezzadri.**

Modifica dolorosa ma necessaria, ripetiamo, per ragioni economiche: il programma primitivo che comprendeva una casa ogni 20-25 ettari aveva per conseguenza un costo della trasformazione fondiaria che arriva alle lire dieci mila per ettaro: invece si costruiscono ora case ogni 70-80 ettari rendendo la trasformazione fondiaria assai meno costosa. Ma si dà così alla bonifica un fisonomia di grande azienda con conduzione a bracciantato anzichè a mezzadria: è raggiunto, sì, lo scopo tecnico-produttivo, ma non quello sociale a cui si potrà arrivare in tempi migliori e soltanto con l'aiuto dello Stato.

*

Nell'ultima parte della sua memoria l'autore, premesso che i finanziamenti, per le opere di bonifica costano troppo, e che alcuni Consorzi sono sotto il peso di gravosi carichi derivanti dai finanziamenti provvisori, certamente senza colpa degli Istituti di Credito che devono impiegare il loro danaro al tasso più redditizio, sostiene la necessità di un apposito Istituto per il finanziamento delle bonifiche che possa fornire ai bonificatori capitali a buon mercato, poichè senza di ciò, nessuna trasformazione fondiaria, il cui ciclo è assai lungo, potrà essere fatta con tornaconto economico.

E collegata alla Banca delle Bonifiche dovrebbe essere quella per l'agricoltura, provveduta di larghi mezzi, esercitante il credito agrario e della quale dovrebbero essere messi a disposizione tutti i contributi che per diverse vie lo Stato eroga per l'incremento dell'agricoltura.

Accennando alla Banca dell'Agricoltura, emanazione della Confederazione Agricoltori, recentemente ampliata e riordinata, il d.r Bortolotto si augura ch'essa costituisca al più presto il nucleo intorno al quale possa formarsi il grande organismo bancario indispensabile all'agricoltura italiana.

La memoria si chiude con queste parole.

« Non deve sembrare esagerato quanto si chiede, poichè il fine immediato della bonifica integrale è prettamente Statale, mentre il beneficio di essa è risentito dal privato, nelle migliori ipotesi, solo dopo uno svolgere di tempo più o meno lungo. E se oggi noi lavoriamo per lo Stato e per i nostri figli od i nostri nipoti, ci sia consentito di chiedere che il peso delle opere che noi facciamo sia di molto alleggerito, diviso in più annualità, e sopportato maggiormente dallo Stato che giustamente vuole preparare lo ambiente forte e sano per il popolo di domani ».

Tutti sottoscrivono *toto corde* alle parole dello scrittore.

C. Combi

Il regolamento delle scuole d'avviamento professionale

ROMA, 16

Mentre si attende la pubblicazione della legge sulle scuole di avviamento professionale, una Commissione presieduta dal direttore generale dell'istruzione tecnica comm. Scanga, sta provvedendo sollecitamente alla compilazione del regolamento sulle scuole stesse per il quale erano stati predisposti da tempo tutti i necessari elementi.

Il regolamento, oltre a tutte le norme amministrative, provvederà a stabilire le norme per i concorsi, per gli esami, per la disciplina, per le tasse, per il rilascio dei diplomi ecc. Dopo essere stato approvato dal Consiglio di Stato, e dal Ministero delle Finanze, detto regolamento verrà sollecitamente pubblicato in modo da averlo pronto alla fine del corrente anno o al più tardi all'inizie del nuovo.

Importante accordo a Rovigo

Uno stok di 1000 q. di grano pei lavoratori per l'inverno venturo

ROMA, 16

Tra la Federazione agricoltori e l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Rovigo è stato stipulato un accordo con il quale, nella prossima campagna di mietitura, allo scopo di contribuire alle direttive del Duce per dare assistenza ai lavoratori e alle loro famiglie bisognose è stato stabilito di costituire uno stock di grano da mettere a disposizione dell'Ente assistenziale della provincia per il prossimo inverno. La misura da corrispondersi è determinata in kg. tre di grano per ogni mietitore che parteciperà ai prossimi lavori di mietitura. Di tale quantitativo kg. 2 saranno versati dai conduttori di azienda per ogni mietitore assegnato alla azienda stessa e kg. 1 da ogni mietitore che parteciperà ai lavori di mietitura. Poichè la coltivazione del trumento nel rodigino è molto estesa e parteciperanno circa 40 mila lavoratori, si può calcolare che lo stock sarà formato di oltre mille quintali di grano.

L'inchiesta sull'attentato antifascista di Zurigo

ZURIGO, 16

Si annuncia da fonte ufficiale che l'inchiesta finora condotta circa l'esplosione verificatasi presso il nuovo edificio della Colonia italiana ha stabilito che non si tratta di un attentato commesso con le bombe, ma che l'autore dell'attentato ha fatto uso di una cartuccia esplosiva ordinaria, come è possibile ovunque, e che questa cartuccia non ha prodotto che un effetto relativamente insignificante. I resti della cartuccia che è stata adoperata per l'esplosione sono stati ritrovati. I pezzi di tubo ritrovati sul posto e che il giornale ha indicato come i resti delle bombe provenivano da una delle condutture utilizzate per la costruzione dell'edificio. La perizia dei tecnici ha permesso di stabilire che l'autore dell'attentato non poteva avere intenzioni di causare danni gravi all'edificio e che tutto al più egli ha potuto avere lo scopo di provocare un allarme. — (Stefani).

I premi dei Buoni ritirati e quelli ancora da ritirare

ROMA, 16

Lunedì 18 aprile, alle ore 10, in una sala a piano terreno della Direzione generale del Debito Pubblico, con accesso in via Goito n. 1, aperto al pubblico, verranno eseguite le operazioni di contazione, di ricognizione delle schede destinate alle estrazioni dei premi sui Buoni del Tesoro novennali 1940.

L'estrazione dei cinque premi da lire 100.000 e dei cinque di lire 50.000 relativi ai Buoni avrà luogo, come è stato già reso di pubblica ragione, il giorno 20 aprile corrente alle ore 16.30 in Piazza Venezia. I premi estratti il 27 ottobre 1931, subito pagati salvo quelli su Buoni non ancora presentati, si sono distribuiti nelle varie regioni d'Italia e principalmente ove maggiore è la circolazione dei titoli.

Limitandoci ai premi più elevati si nota che i vincitori del premio di un milione appartengono alle provincie di Firenze, Milano e Roma. I vincitori di mezzo milione hanno presentato i titoli vincenti a Milano ed a Roma, mentre quelli che la sorte ha favorito con lire centomila e 50 mila hanno riscosso i loro premi a Bari, Cremona, Fiume, Napoli, Novara, Palermo, Perugia,, Roma e Torino. Non tutti però leggono i giornali e i bollettini o quanto meno non li leggono attentamente anche quando la fortuna li assiste. Sono tuttora da pagare alcuni premi da lire 100 mila e alcuni da lire 50 mila.

Il convegno dei direttori ginnico-sportivi dell'O. N. B.

ROMA, 16

Stamane alle 9.30, l'on. Renato Ricci ha inaugurato, con un suo discorso, i lavori del Convegno Nazionale dei direttori ginnico-sportivi provinciali dell'Opera Nazionale Balilla, che ha luogo nei nuovi locali della Regia Accademia Fascista di educazione fisica e giovanile al Foro Mussolini.

L'on. Ricci ha voluto rendersi conto del modo come procedeva l'insegnamento e l'educazione fisica nella scuola ed ha impartito le direttive per la preparazione dello svolgimento della festa ginnastica giovanile, che si inizierà contemporaneamente in tutti i capoluoghi di provincia nella ricorrenza del 24 maggio, per completarsi attraverso le manifestazioni comunali entro il mese anzidetto.

Dai dati approssimativi raccolti dalla presidenza dell'Opera, si può prevedere che nell'anno decimo, parteciperanno ai saggi a carattere sportivo militare circa 2 milioni di organizzati d'ambo i sessi.

Quindi l'on. Ricci si è interessato all'attività sportiva militare, che viene svolta nelle file della organizzazione dagli istruttori dell'O.N.B. e ha richiamato l'attenzione del Congresso sui prossimi campionati nazionali per gli avanguardisti che sarà complessa e varia attività dei mesi estivi autunnali comprendente corsi, campeggi, crociere, gare e quanto altro possa giovare alla virile e sana educazione della gioventù.

Infine l'on. Ricci ha dato ampie e precise direttive in merito alla organizzazione e al programma del quarto campeggio DUX, che nell'anno X si effettuerà ancora in Roma a fine agosto.

Va a denunciare l'avversario ed è arrestato per furto

VOGHERA, 16

Un epilogo imprevisto ha avuto una denuncia presentata dal pregiudicato Biuseppe Galli, di 35 anni. Costui si presentava ai Carabinieri della nostra città, dichiarando che certo Mario Gelsomino, di 29 anni, lo aveva percosso durante un diverbio; ma all'atto di tale dichiarazione sentendosi poco bene, veniva invitato dai Carabinieri stessi a recarsi da un sanitario per le cure del caso, ed a presentarsi dopo, per la compilazione dell'atto.

Durante il tragitto, il Galli si incontrava casualmente nel Gelsomino, il quale, dopo un concitato diverbio, lo prendeva a percuotere il viso, producendogli una grave ferita all'occhio.

In quel miserevole stato, il Galli si recava dai Carabinieri. Ma altre sorprese l'attendevano, poichè egli, infatti, veniva dichiarato in arresto, per avere derubato certa Maria Musselli, della somma di 300 lire e quindi, previa medicazione, veniva passato alle carceri.

Il contratto per gli addetti agli studi dei professionisti

ROMA, 16

Fra la Confederazione dei Sindacati fascisti dei professionisti e artisti rappresentata dal presidente on. Bodrero, e la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio, rappresentata dal presidente on. De Marsanich e dall'on. Viglino, si è stipulato un contratto di lavoro per una categoria assai vasta ed importante, che non aveva finora una particolare tutela sindacale: la categoria dei prestatori d'opera addetti agli studi dei professionisti ed artisti. Il contratto, che avrà valore in tutto il Regno, sostituirà tutte le norme esistenti nelle varie provincie. Sono esclusi dal contratto i diretti collaboratori laureati e diplomati del professionista, i praticanti e i dipendenti dalle farmacie.

Dopo aver precisato che le assunzioni di personale verranno fatte per il tramite di apposito ufficio di collocamento, il nuovo contratto stabilisce che il periodo di prova dovrà risultare da atto scritto e non potrà in ogni caso superare i tre mesi per le categorie A e B e un mese per la categoria C. L'orario normale di lavoro è di 45 ore settimanali per i prestatori d'opera delle categorie A e B e 48 ore per la categoria C, ma al personale potrà essere richiesto, fino al limite di ore 12 settimanali, di prestare un lavoro straordinario che verrà retribuito nella misura del 25 per cento in più del lavoro normale. Il lavoro festivo sarà invece retribuito nella misura del 50 per cento in più del normale e potrà aver luogo solo eccezionalmente nelle ore antimeridiane. I minimi di retribuzione verranno stabiliti nei contratti integrativi provinciali e essi saranno costituiti dallo stipendio propriamente detto, dalla gratificazione di Natale, il cui ammontare sarà fissato in ragione di una mensilità dello stipendio normale, e delle eventuali corresponsioni per lavoro straordinario.

Tutto il personale ha diritto ad un periodo annuale di riposo retribuito, che a seconda dell'anzianità andrà da un minimo di 15 giorni ad un massimo di 30 per la categoria A, da un minimo di 10 ad un massimo di 30 per la categoria B e da un minimo di 10 ad un massimo di 15 giorni annui per la categoria C.

La risoluzione del contratto di locazione d'opera, tanto nel caso di licenziamento da parte del datore di lavoro, quanto in quello di dimissioni del personale, deve essere preceduto da regolare preavviso scritto, i cui termini, a seconda dell'anzianità e della categoria, vanno da un minimo di 15 giorni ad un massimo di tre mesi. Inoltre, dalla data di entrata in vigore del nuovo contratto, al personale delle categorie A e B è in ogni caso dovuta una indennità pari a tante mensilità della retribuzione globale quanti sono gli anni di servizio prestati, computati dalla assunzione. Per il personale della categoria C tale indennità è ridotta a mezza mensilità. Per le indennità maturate fino alla entrata in vigore del contratto, al personale delle categorie A e B, la indennità sarà commisurata in ragione di 20 giorni di retribuzione per ogni anno di servizio prestato e alla categoria C in ragione di giorni 7. In caso di morte al coniuge a carico o al congiunto a carico fino al quarto grado, spetteranno tanto le indennità di preavviso quanto le indennità di anzianità. Il contratto contiene inoltre tutte le clausole della Carta del lavoro.

La situazione dell'industria grafica

MILANO, 16

Nella sede dell'Unione industriale fascista si è riunito, sotto la presidenza del sen. Giovanni Treccani, il Consiglio direttivo della Federazione dell'industria grafica ed affini. Sulla situazione economica commerciale dell'industria grafica hanno riferito i signori Pardi, Magno e Moneta ed altre relazioni sono state presentate sulla concorrenza illecita, del comm. Maschio, e sulla situazione sindacale, dal comm. Bardi. Ciascuna relazione ha dato luogo ad ampie ed esaurienti discussioni ed alla fissazione di un programma completo di attività pratica.

Ambiguo commento svizzero sulla questione linguistica di Malta

GINEVRA, 16

Il *Courier de Geneve* pubblica un lungo articolo sulla questione maltese e dichiara che il problema dell'italianità di Malta dalla fase religiosa sembra essere passato alla fase puramente linguistica. Dopo aver ricordato che le misure anticattoliche prese da Lord Strinkland hanno molta parte nella causa del conflitto, afferma che il rapporto della Commissione d'inchiesta ha spinto il Governo inglese a prendere una decisione, specialmente quella di sopprimere la lingua italiana dalle scuole primarie e dalla Corte di Giustizia. L'italiano continuerà ad essere insegnato solamente nelle scuole secondarie.

Il giornale rileva che queste misure sono state male accolte in Italia e che la stampa fascista abbonda in critiche e recriminazioni di cui molte sono giustificate. « Le proteste italiane contro i metodi inglesi — continua il giornale — si rivolgono sfortunatamente contro l'Italia stessa che in una certa parte del Tirolo austriaco che ha ereditato grazie ai trattati di pace, non ha usato mezzi diversi per imporre l'italiano con la forza a delle popolazioni di un'altra cultura e di un'altra tradizione. Non si è avuto nessun riguardo nella stampa inglese per ricordare con un certo cinismo all'Italia che non si faceva altra cosa che imitarla.

« Gli ambienti italiani che intervengono nella questione maltese si guardano bene dal portare la lotta su un terreno pratico. Si tratta di una questione di difesa colturale dove l'irredentismo non vi ha niente da fare, si assicura, ma in Inghilterra si sembra molto dispiaciuti delle parole violente che un Sottosegretario italiano di passaggio da Malta avrebbe pronunciato durante un ricevimento organizzato in suo onore dalla colonia italiana. Il signor Giunta, Sottosegretario di Stato all'Interno, si sarebbe lasciato andare sino a delle minaccie appena velate contro l'Inghilterra.

« I comizi e le manifestazioni che il Partito nazionalista maltese organizza senza stancarsi e il cui successo è considerevole, aumentano l'atmosfera bellicosa che avvolge la questione maltese. In uno di questi comizi, cui Lord Strikland commise l'imprudenza di recarsi, egli potè appena scappare sotto la protezione della polizia. »

Fin qui il commento dell *Courier de Geneve*. E' da osservare in proposito che nessun parallelo può essere fatto fra l'azione italiana in Alto Adige, regione di origini schiettamente italiane, e la legittima difesa della propria lingua sostenuta con passione e tenacia dai maltesi. In quanto poi alle dichiarazioni attribuite all'on. Giunta, è noto che esse non esistono e di ciò si è fatto pubblico riconoscimento alla stessa Camera dei Comuni.

Un anno di repubblica in Spagna — La serie dei disordini

MADRID, 16

Mentre si celebrano le feste nazionali per il primo anniversario della proclamazione della Repubblica, continuano sui giornali le polemiche intorno al bilancio morale e materiale del primo anno di regime repubblicano e continuano altresì le agitazioni estremiste che affidano sull'entusiasmo repubblicano con gli assalti alle case di campagna nel Cordolese, con la scoperta a Barcellona di nuove riunioni clandestine anarchico-sindacaliste che complottano; altre manifestazioni rivoluzionarie col terrorismo a Granata dove ogni giorno sono fatte esplodere numerose bombe; con la dichiarazione dello sciopero generale a Vittoria e con dimostrazioni comuniste a Siviglia, Oropeia e Vittoria. Frattanto è interessante — secondo quanto afferma la stampa di destra polemizzando con quella di sinistra — la tendenza ad instaurare una repubblica conservatrice per la quale si invoca un'affermazione del sentimento nazionale e la rivendicazione dell'autorità di Stato. (*Stefani*).

La vertenza cino-giapponese al Comitato dei 19

GINEVRA, 16

Si è riunito stamane il Comitato dei 19 costituito dall'Assemblea della Società delle Nazioni per esaminare le questioni relative alla controversia cino-giapponese. Il Comitato ha esaminato il da farsi per affrettare la conclusione dell'armistizio di Sciangai. La divergenza principale è quella relativa ai termini per lo sgombero delle truppe giapponesi. La Commissione sta studiando un progetto di risoluzione che renda possibile lo accordo.

Uno slittamento di terreno nell'Alta Savoia

PARIGI, 16

Nel massiccio del Monte Bianco si è prodotta ieri una grande valanga — precisamente sul ghiacciaio del Tacounaz — la quale è arrivata persino a colpire una parte della sottostante vallata. Essa si è iniziata con una fessura sulla cima del Gouter.

Anche un forte movimento di terreno, su una superficie di circa 40 ettari, è stato segnalato al di sopra di Vinzier, nell'Alta Savoia, a nord di Branse de Bernes. Il sentiero tra Meyroux e Ugine è stato spostato su di una lunghezza di ben duecento metri. La depressione tellurica ha raggiunto una profondità di m. 3.50. Tre case del villaggio di Granges Blanches sono state danneggiate. Quantunque lentamente, lo slittamento continua tuttora. Autorità e reparti di truppe sono giunti sul posto.

Le ultime parole d'amore....

La ingiustizia del mondo comincia quando tu nasci, e la giustizia di Dio quando tu muori. Io sono figlio di un pagliaccio, tu sei figlio di un duca, io ruzzolo a terra fra le erbe marce e i cani con la rogna, tu sei portato a spasso da una balia bionda con sette spilloni d'oro nei capelli, io balbetto appena quando tu canti, io faccio schifo alla gente e tu la incanti, io ho la gobba e tu sei diritto come il giavellotto di Sparta, io sono Mevio e tu sei Zevio, eppure io e tu siamo nati la stessa notte di mezzo aprile con la luna calante.

*

Guido Farè, di quei Farè che un tempo trafficavano in limoni del Ionio e in uva malaga nei negozietti di ponte Rosso a Trieste, e più tardi furono i banchieri più ricchi della vecchia Austria, cresciuto fra gli agi e le comodità della vita, bello bruno forte intelligente — parebbe impossibile, ma intelligente! — garbato, timorato, gentiluomo di vecchio stampo, incrocio singolare di tutte le bontà, di tutte le generosità, era venuto su questa terra di martiri e di beati col solo scopo di spendere il denaro che suo padre, faticando e sudando, gli aveva messo assieme prima che nascesse.

*

Gli piacevano i cavalli, le automobili, i teatri, i ritrovi, le rarità, le mondanità, le donne, le grandi attrici del teatro e le piccole *soubrettes* dalla pelle bianca e dall'anima delicata, le stelle dei *variétès* che in ogni città mutano nome e pur cantano la stessa canzone, gli piacevano i monili, gli anelli antichi, le pietre preziose, i merletti, le statue, i fiori, le essenze, le mani tenui, leggere, veloci delle donne, le dita lunghe, sottili, accorte, musicali delle donne, la cadenza breve, fiacca, stanca, sognante delle donne, evvia, gli piacevano le donne!

Invecchiando i coniugi Teresa e Francesco — papà e mamma di Guido — questo meraviglioso puledro era il trionfo della casa avita, il nome, il fasto, lo splendore, la bandiera, il trofeo primaverile di tutti gli amori; era insomma l'amore! La madre lo guardava con occhi stupiti e smarriti, il padre lo adorava in un mistico silenzio, il figliuolo, già miope a trent'anni, accostava le lenti agli occhi — lenti leggere legate nella tartaruga fosca di Calamata, sostenute da un onice di Spagna e così, attraverso le lenti, ogni giorno pareva che fosse un giorno nuovo e la vita d'oggi effimera, labile, e perciò diversa da ieri, dimenticata, travolta, discorde da quella di domani con una chimera che riempiva l'aspettativa di tutta la casa Farè.

Questo gran signore faceva gremire le sale più aristocratiche di Trieste, radunava attorno a sè il fiore delle famiglie, la *elite* dei grandi nomi, barattava il suo oro col sorriso ambiguo delle donne più belle, gettava il suo denaro dalla finestra. Se uno diceva — costui è Guido Farè, fategli largo! — tutta la folla si diradava per lasciarlo passare, tutta la strada s'incantava per vederlo entrare. Che dunque di più o di meglio, invecchiando, i coniugi Farè potevano domandare a Dio? Tuttavia, a poco più di trent'anni, Guido cominciò a sentire la nausea, il tedio di molte cose; forse di molte cose, no, e nemmeno di tutte le donne, ma di sè, come se, guardandosi allo specchio, ogni mattina egli si vedesse addosso una maschera posticcia! un volto sbiancato e menzognero. Poichè le rughe eran dentro il suo cuore, provò ad innamorarsi. Non gli riuscì.

Se la donna ch'egli tentava di amare era bionda, tutte le donne bionde che aveva conosciute nella sua vita gli venivano incontro con una sfida: se la donna che egli desiderava di più, era bruna, le altre, con la voluttà profumata degli stessi capelli avevano la stessa lusinga. Se ne avesse conosciuta una soltanto! Un po' alla volta si rammaricò d'esser così ricco e si preparò un patetico discorso da fare a suo padre.

— Se mi avesti detto; *punto primo*, tu sei figlio di un ricco per la bizzarria del destino; *punto secondo*, tu sei mio figlio per divina bontà; *punto terzo*, prima di spendere il denaro impara a guadagnarlo... — che gratitudine di figlio sarebbe stata la sua?

Lo prese la vertigine della vita folle, l'ebbrezza del piacere. Per questo, quando volle finirla, la cupidigia, l'ansietà, la lussuria, tutti i cattivi umori del mondo che nel lungo esercizio sembravano placati, ridestarono nel suo spirito sciupato le vecchie e sopite energie.

Al comparire del suo trentacinquesimo anno di vita intervenne Dio nel modo che dirò.

*

Quando i coniugi Teresa e Francesco seppero dalla bocca del figlio che il ballo sulla terrazza sarebbe costato cinquanta mila lire se ne rallegrarono quasi che da quella baldoria dovesse saltar fuori la loro immortalità. Il figlio diresse come un abile condottiero di eserciti le centurie degli uomini che per sette giorni s'affacendarono nella sua casa, e più le spese erano pazze, più questo ballo pareva una cosa savia. Sotto il clemente baldacchino del cielo una sera di settembre, la terrazza sul mare s'accese di mille luci, divenne incandescente e fosforescente, simulò un ponte lanciato sull'oceano, una pagoda serrata dentro un'oasi, una fontana di cento lame d'argento sollevate al cielo.

Le belle signore, entrando, ripeterono ai coniugi le stesse parole di un tempo;

— Ma che figliuolo, ma che bel figliuolo...

La terrazza tesa sul mare, suscitata dai flutti, si riempì d'inchini e di sorrisi, di belletti e di danze, di colloqui brevi e di *flirts* estenuanti, profumò il firmamento, e il profumo ricadde sull'acqua.

Le vecchie tele, le antiche statue, le gemme, gli incanti, si fusero e si confusero con le bellezze glaciali delle femmine in amore; alcune bionde, con le brevi chiome corrusche solcate da fili lucenti, da brividi tremanti, alcune brune, segrete e misteriose, senza parola, e più la casa pareva il paradiso, più il padre e la madre guardavano quel loro figliuolo che di una ricchezza aveva fatto un regno di buon gusto. Soltanto il figliuolo capiva che, se fra tante donne, ne avesse scoperta una sola alla quale confidare il suo grande segreto senza ferir la sua anima, da questa piccola prova ne sarebbe venuto un sacrificio magnifico. Dentro di se egli diceva:

— Neppur tu che forse avrei tanto amata, neppur tu comprendi il mio tormento; io sono stanco! Tu sai quel che vuol dir esser stanco, di tutto, di tutto questo che gli altri inseguono per tutta la vita? Se tu sola potessi amarmi, non per quello che sono ma per quel che vorrei essere...

A quale donna? Tutte le volte che il discorso gli riempiva il cuore e gli fioriva sulle labbra, i nomi delle donne che lo avevano amato, senza che egli ad una sola avesse voluto un po' di bene, gli danzavano nel cervello, con una fantasia di colori di suoni e di parole, della quale, adagio adagio, vaniva anche l'ultima eco. Eppur se una gli restava vicina, soltanto un'ombra, le mani ignote ed esangui delle altre che un giorno avevan strette le sue, anche l'ombra trascinavan via e di quella veloce dolcezza non gli restava che un'amarezza sottile.

Ad un tratto le sue pupille si riempiron di fiamme, le sue orecchie di sibili. Un magico cerchio gli chiuse la testa. La terra parve aprirsi sotto i suoi piedi. Vacillò, si riprese sveltamente, si abbandonò ad un tratto, si rovesciò a terra.

Le belle bocche colorate delle donne lo chiamaron per nome:

— Guido! Guido...

Egli riebbe quel che perdeva, l'odor delle ciprie, delle vernici, della carne, l'odor delle femmine.

Si levò faticosamente, reclinò la fronte, morì come un sovrano in una sala d'oro, sulla riva del mare, di fronte ad una folla stupenda.

Trascorso il primo allarme, il morto fu sollevato e trasportato altrove. Allora la gente guardò fuori dal balcone il mare senza una vela, il cielo senza una stella. Gli uomini deposero sulle nude spalle delle donne i misteriosi mantelli di blonda. Poi le signorine recitarono, adagio, adagio, le prime preghiere dei morti.

— Bello, ma imbecille...
— Mio Dio, che imbecille...
— Ricco, ma spilorcio...
— Mio Dio, che spilorcio...

La mattina dopo, sul nastro della corona gardenie bianche, parole d'oro:

« A Guido, indimenticabile, impareggiabile insostituibile, i suoi amici, le sue amiche, desolate ».

Giannino Omero Gallo

Una donna si dichiara padre dei figli dell'amica

BERLINO, 16

Il Tribunale penale di Magonza si è occupato oggi di un finto matrimonio tra due donne. La principale accusata è la divorziata Maria Einsmann la quale, per molti anni, si è fatta passare per marito della sua amica, ugualmente divorziata, Elena Muller. La Einsmann spinse la finzione così innanzi da arrivare a dichiararsi, allo Stato Civile, padre di due bimbi che la sua amica aveva avuto in seguito ad una illecita relazione.

La Einsmann ha dichiarato che la cosa è assai più semplice di quanto non appaia. Lei e la sua amica avevano avuto modo, durante il loro matrimonio, di farsi una pessima opinione dei rispettivi mariti in particolare e degli uomini in generale. E avevano ottenuto il divorzio. Decisero allora di vivere insieme per spendere meno, per tenersi compagnia e aiutarsi reciprocamente. Andarono ad abitare nello stesso appartamento, ma ben presto si trovarono prive di mezzi. Fu allora che alla Einsmann venne l'idea di andare a cercare lavoro come operaio, e si vestì da uomo. Il suo tentativo ebbe successo e, da allora, essa non vestì più che abiti maschili. Si fece passare per marito della Muller e, come tale, si vide naturalmente costretta a riconoscere, come suoi, i frutti degli amori peccaminosi della sua compagna.

Il trucco durava ormai da molti anni, durante i quali la Einsmann aveva lavorato come operaio, come terrazziere, come muratore, come semplice manovale. Solamente in seguito ad un infortunio sul lavoro il trucco fu scoperto. A causa di una caduta da una impalcatura essa riportò gravi ferite e venne ricoverata all'ospedale dove i medici scoprivano di aver per mano non un manovale, ma una manovala.

La Einsmann è accusata di falso in atto pubblico avendo ella dichiarato di essere padre dei figli della sua amica. Il processo, iniziatosi oggi, si annuncia molto interessante.

L'importazione dei cappelli di paglia sospesa in Francia

PARIGI, 16

Il «Giornale ufficiale» pubblica un avviso agli importatori che stabilisce che, essendo finito il contingentamento dei cappelli di paglia importati dall'Italia, nessuna importazione di questa merce potrà aver luogo fino a nuovo ordine.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Vienna. — In Haromszek nella Transilvania è morto in età di 140 anni certo Dumitor Radun di nascita Bojaro di Moldavia. Costui essendo di 16 anni era al servizio del Principe Rakozzi il II.o, morto il quale nel 1660, esso ritirossi a Szernest, ove rimase ad abitare circa 70 anni, di lì passo poi a domiciliarsi a Haromszek, ed ivi dopo 52 anni di vita cessò ai 17 dello scorso gennaio di vivere. Egli ha goduto fino alla fine perfettamente della sua vista, udito, voce, appetito, ma non si potea più reggere per debolezza sulle gambe.

Cent'anni fa

(1832)

— Secondo l' ultime soddisfacenti dichiarazioni fatte dal sig. Périer al Gabinetto pontificio e ad altri, l'occupazione d'Ancona per parte delle truppe francesi non dee essere risguardato più come la fiaccola di una guerra europea; il signor Périer ha cioè, come si sente, promesso, che oltre i 1500 uomini nessun nuovo rinforzo sarà inviato in Ancona, e che tosto che si terrà per assicurata la tranquillità del territorio pontificio, le truppe francesi lo sgombreranno. Queste notizia hanno operato vantaggiosamente sul corso dei fondi pubblici in Germania, i quali sarebbero davvantaggio aumentati, se non si dovessero temere nuove difficoltà relativamente alla soluzione della questione belgio-olandese.

Cinquant'anni fa

(1882)

Alessandria d'Egitto. — Molti Europei lasciano la città nel timore di una sommossa. Notizie dal Cairo e dai paesi vicini annunciano prossima la detronizzazione di Tevfik. Gli affari sono arenati.

La rappresentanza italiana al secondo Festival di Musica

L'invito rivolto dalla Presidenza del Secondo Festival Internazionale di Musica ai compositori italiani è stato largamente e cordialmente accolto e, sebbene non tutti abbiano potuto accettarlo, nell'impossibilità di partecipare alla Mostra con opere di novità assoluta, la rappresentanza nazionale al Festival sarà molto importante e significativa. I tre concerti dedicati all'Italia avranno pertanto i loro programmi costituiti dalle seguenti composizioni: Mezio Agostini « Quartetto per archi in fa maggiore ». Guido Bianchini « Tre liriche italiane e tre liriche francesi » per canto e piano. Mario Castelnuovo Tedesco « Quintetto per pianoforte ed archi ». Nino Catozzo « Afra », cantata per soprano, coro maschile e orchestra da camera. Davico Vincenzo « Euridice », poemetto per canto e orchestra da camera su testo di Curzio Malaparte. Mario Labroca « Quartetto per archi in sol ». Italo Montemezzi « Elegia » per violoncello e piano. Arrigo Pedrollo « Allegro di concerto in re minore » per pianoforte e orchestra da camera. Riccardo Pick Mangiagalli « Tre liriche » per canto e piano. Leone Sinigaglia « Tre canti popolari piemontesi » per una voce e orchestra da camera. Vincenzo Tommasini « Intermezzo per violoncello e pianoforte ». Ermanno Wolf Ferrari « Concertino per oboe e orchestra da camera ». Riccardo Zandonai, « Il flauto notturno » poemetto per flauto solista e orchestra da camera.

Sono già in corso di compilazione i programmi dei concerti di musiche straniere che accoglieranno opere di alcuni tra i più significativi composito francesi, belgi, tedeschi e americani.

L'arte americana alla XVIII Biennale

(Nostra intervista con Martin Birnbaum commissario per il padiglione degli Stati Uniti)

Il signor Martin Birnbaum, delegato con il signor Walter Clark dalla Grand Central Art Galleries per l'organizzazione della Sezione Americana alla XVIII Biennale ha cortesemente consentito a parlarci dei criteri adottati nell'allestimento dell'esposizione americana a Venezia, dovuta quest'anno, alla generosa cooperazione di George D. Pratt.

Il Padiglione Americano appartiene, come è noto, alla Gran Central Art Galleries, ed è sorto per l'iniziativa del sig. Walter Clark che anche quest'anno ha presieduto la commissione ordinatrice.

— Conformandoci a un opportuno suggerimento della Presidenza della XVIII Biennale, gli organizzatori della sezione Americana — ci ha detto il sig. Birnbaum — non hanno voluto fare nemmeno un tentativo per presentare tutto il panorama dell'Arte Contemporanea negli Stati Uniti. Le opere dei nostri incisori e dei nostri scultori, non sono esposte. Con rincrescimento forse anche più profondo, dobbiamo rimandare ad altra occasione una mostra dell'Acquerello Americano, che comprende le opere magnifiche di Winslow Homer, gli squisiti lavori di Whistler e di John Sargent, fino alle opere veramente eccezionali dei nostri artisti contemporanei che vivono e lavorano attualmente.

Ad ogni modo, la scelta che si è fatta, malgrado certe evidenti deficenze, deve riuscire interessante, specialmente per il pubblico europeo. E specialmente ci ripromettiamo un successo della mostra delle arti degli Indiani di America. Questi Indiani, saturi di antiche tradizioni e di affascinante simbolismo, hanno già suscitato, con le loro opere, l'entusiasmo di illustri artisti, come Augustus John e Diego Rivera.

Mi sarebbe piaciuto far venire a Venezia e presentare alla Biennale i pittori a sabbia e i danzatori indiani. Sono sicuro che avrebbero avuto un successo senza precedenti. Anche coloro che non riconoscono l'esistenza di una Scuola Americana, devono ammettere che queste Arti Indiane hanno sentito appena appena la influenza del contatto con gli uomini bianchi. Per contro, nel campo della Musica, i ritmi Indiani, come d'altronde quelli negri, hanno avuto un'influenza notevole sui nostri compositori. La vita nelle *Reservations* Indiane ha già inspirato un intero gruppo di pittori, alcune opere dei quali sono esposte nell'attuale esposizione; e può darsi che col tempo questi artisti grafici e plastici indigeni possano avere un'influenza assai più penetrante, che non abbiano avuto finora, sugli uomini bianchi degli Stati Uniti, e li aiutino a rendere veramente più « nazionale » la loro arte.

Il nazionalismo intenso, è generalmente considerato una virtù nel campo delle Belle Arti. E i nostri Nazionalisti sentono che devono ad ogni costo scoprire una Scuola Americana. Essi hanno persino fatto rivivere un interessamento per gli artisti, già trascurati e spregiati della nostra vecchia Hudson River School, ed ora parlano di essi come di ammirevoli interpreti di quelle amabili regioni in cui vissero e dipinsero. E adesso istituzioni grandiose — come il *New Witney Museum of American Art* a New York e la bellissima *Addison Gallery of American Art* ad Andover — vanno sorgendo in tutti gli Stati Uniti.

Il più autentico rappresentante del migliore tipo di artista puramente Americano, viene generalmente considerato George Bellows.

Egli trascorse tutta la sua vita in America, e non passò mai lo Atlantico, e la sua forte personalità ben decisa, si espresse particolarmente nella scelta caratteristica dei suoi soggetti, sempre tipicamente Americani.

Il suo compianto maestro Henry Robert, e l'ardente realista John Sloan — all'entusiasmo ed alla sapienza dei quale dobbiamo la raccolta e la scelta della mostra Indiana, che presentiamo per la prima volta ad un pubblico europeo — si possono comprendere nello stesso gruppo « americanissimo ».

Arthur B. Davies, fu anche prettamente americano, ma di tutto altro temperamento. Egli era un sognatore, tranquillo, pensoso e contemplativo. Egli amava rifugiarsi e lavorare nei vecchi castelli di Francia o nelle piccole città di montagna in Italia E in Italia morì poco tempo addietro. Bellows può essere paragonato a figure internazionali come Gari Melchers e Maurice Sterne. Quest'ultimo, nato in Russia, è quasi un autodidatta. Egli ha dipinto per anni in Italia, nei monasteri di Grecia, in India, nell'isola di Bali e nelle *Reservations* Indiane d'America. Ed è curioso notare che i modelli per il suo grande monumento a Worcester Massachussets, dedicato ai primi colonizzatori della Nuova Inghilterra, — che viene considerato come opera tipicamente americana — furono alcuni meravigliosi tipi di contadini della piccola città italiana di Anticoli Corrado, non lungi da Roma.

Naturalmente sarà facile la critica del Padiglione Americano, per il fatto che tanti artisti contemporanei famosi, e tanti giovani artisti di talento residenti in Europa, non vi sono rappresentati. Ma ci vorrebbe un edificio di ben più vaste proporzioni per esporre tutti gli artisti che attualmente parlano in America il linguaggio dell'Arte; Ma molto opportunamente la «Biennale» può estendere nel tempo quelle possibilità che non sono date dallo spazio. E ci ripromettiamo pertanto di esporre nelle future Biennali tutti gli altri gruppi più significativi dell'Arte Americana, che non sono mai comparsi finora in esposizioni europee.

Un quadro di Egisto Lacerotto donato al Comune di Venezia

Con questa nobilissima lettera la signora Erminia Bonafini di Venezia, ha fatto dono al Comune per la Galleria d'Arte Moderna, di un pregevole quadro ad olio del defunto pittore Egisto Lancerotto, raffigurante un ritratto di donna, di carattere squisitamente favrettiano.

« *Ill.mo Sig. Dott. Mario Alverà Podestà di Venezia.* — Nel desiderio di esaudire un'ultima volontà della mia defunta madre, Isabella dall'Angelo mi pregio di offrire al Comune di Venezia un quadro del noto pittore Lancerotto.

« L'opera è stata vista dal prof. Italico Brass e da esso giudicata degna di figurare alla Mostra Internazionale d'Arte, ai Giardini, nella sala destinata ai pittori ottocentisti veneziani, oggi defunti.

« Le sarò grata se Ella al termine dell'Esposizione vorrà provvedere di modo che questa opera pregevole resti al comune godimento del pubblico.

Con osservanza.

Erminia Bonafini ».

Il Duca di Genova inaugura il Museo navale di Milano

MILANO, 16

Nella sala del Consiglio al Castello Sforzesco è stata stamane inaugurata la nuova sede del Museo didattico navale, alla presenza del Duca di Genova, del Grande Ammiraglio Thaon di Revel, dell'ammiraglio Novaro in rappresentanza del Ministero della Marina e dell'ammiraglio Cuturi vice commissario della Lega Navale Italiana in rappresentanza del commissario generale on. Starace.

Per simboleggiare il trasloco del Museo Navale, alle ore 9 un corteo formato dalla musica della R. Marina, dagli Avanguardisti marinai, dai rappresentanti della squadra di combattimento «Nazario Sauro», dell'Unione marinara italiana e della Marina, si è mossa dalla vecchia sede di Via Palestro dirigendosi al Castello Sforzesco.

La cerimonia di consegna del Museo al Comune si è svolta con grande solennità, presenti le maggiori autorità cittadine, numerosi soci della Lega Navale e dell'Unione Marinara, ufficiali di Marina, dell'Esercito e della Milizia, e molti invitati. Al Duca di Genova, al Duca del Mare e alle altre autorità ha rivolto il saluto lo ammiraglio F. Camperio, presidente dell'Unione Marinara, il quale ha fatto la storia delle vicende del Museo ed illustrato le ragioni del trasloco e del nuovo ordinamento.

Ha fatto seguito il Podestà, il quale, reso omaggio a sua volta alle autorità presenti, ha messo in rilievo la importanza storica scientifica e didattica del Museo, le benemerenze dell'Unione Marinara che ha saputo adunarlo, e con grato animo lo ha preso in consegna a nome del Comune.

Dopo gli applauditi discorsi, il Duca di Genova, con la guida del prof. Giorgio Nicodemi e seguito dalle altre autorità, ha visitato con grande interesse le numerose e bene ordinate sale sotterranee che contengono i cimelii e il materiale del Museo. Ha avuto poi luogo un ricevimento nella sala del Gonfalone.

Il grande ammiraglio duca Paolo Thaon di Revel, che è dovuto ripartire da Milano in giornata, ha indirizzato al direttore dell'Unione marinara italiana in Milano il seguente telegramma:

« *Mi felicito con cotesto Direttorio che ha compiuto un atto di grande propaganda marinara donando alla Città di Milano un Museo navale didattico degno della grande metropoli lontana dal mare. Ho gradito di rivivere qualche ora fra i vecchi marinai che da ogni parte d'Italia si riunirono a Milano in questa occasione.* - Thaon di Revel ».

La cerimonia navale di stamane ha avuto oggi una prosecuzione con una conferenza che, per iniziativa del Comitato nazionale per gli studi e la propaganda peschereccia, il prof. Raffaele Issel della R. Università di Genova ha tenuto sul tema: « Vita e sfruttamento degli abissi marini ». Alla conferenza, seguita con vivissimo interesse da parte del numerosissimo uditorio, ha assistito anche il Duca di Genova.

Bolzano si prepara ad accogliere i Duchi di Pistoia

BOLZANO, 16

Il giorno 21 aprile giungeranno in forma ufficiale a Bolzano il Duca e la Duchessa di Pistoia, i quali stabiliranno in questa città la loro residenza assumendo il Duca il comando del 232.o reggimento fanteria. I Principi arriveranno alle ore 10 con le loro case civili e militari e saranno ricevuti alla stazione da tutte le autorità civili e militari, fasciste ed ecclesiastiche fra lo schieramento delle truppe, che renderanno gli onori, delle organizzazioni giovanili, degli alunni delle scuole e delle rappresentanze dei reduci.

I Principi si recheranno direttamente a deporre una corona al monumento della Vittoria. Dopo la visita e la presentazione al comandante della Divisione militare del Brennero, seguiranno le consegne del comando del 232.o Reggimento fanteria. Nel pomeriggio il Duca presenzierà le cerimonie della leva fascista. La città di Bolzano, orgogliosa e riconoscente del privilegio accordatole, prepara agli Augusti ospiti fervide accoglienze.

L'adunata dei granatieri

Il programma sottoposto al Duce

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia il presidente dell'Associazione nazionale granatieri gr. uff. Enrico Beretta il quale gli ha sottoposto il programma definitivo dell'adunata nazionale dei granatieri in congedo che avrà luogo in Roma nei giorni 22, 23 e 24 maggio.

I festeggiamenti del Giugno triestino

TRIESTE, 16

Si è costituito un comitato presieduto dal Podestà sen. Pitacco, del quale fanno parte tutti i principali esponenti della vita economica, cittadina per l'organizzazione dei festeggiamenti che avranno luogo per il giugno triestino.

Il Comitato ha gettato le basi per un programma molto vasto in cui figurano le più svariate iniziative per favorire l'incremento del turismo, quali gare di volo a vela, gare nautiche, spettacoli all'aperto, adunate folcloristiche, concorsi di luminarie e fuochi artificiali.

I viaggiatori che per tale occasione si recheranno a Trieste, godranno di notevoli riduzioni sul prezzo dei biglietti ferroviari e marittimi di andata e ritorno.

IN LIBRERIA

Studi di lingua etrusca

Michele Regge pubblica: (Tip. Viretto - Torino) una opera notevole interessante; « Le lingue etrusche ed i dialetti paleo italici ».

La lingua etrusca è certo uno degli aspetti più enigmatici d'un popolo tuttora misterioso, ma che dovette influire non poco sulla rapidissima ascesa dei latini. Di ciò si ha, se non la prova, l'intuizione, che spiega il costante interesse per gli studi intorno ai dialetti paleo-italici. Scarsi furono però sinora i risultati, e il Regge ne vede la ragione in due equivoci principali, consistenti il primo nell'errata interpretazione di alcuni segni grafici (in particolar modo lo scambio di vocali per consonanti) e il secondo nell'errata divisione delle parole.

Fatta questa premessa, il nostro autore fissa alcuni principi, di cui i più importanti sono questi due: che i vocaboli etruschi non furono ridotti in vocaboli latini in modo logico (mancando quell'affinità che si dovrebbe avere in conseguenza dell'assioma della parentela dei dialetti), e che le iscrizioni etrusche non possono non essere piene d'errori di ortografia e di morfologia, derivando quasi sicuramente (per quel ch'è possibile indurre) da persone inesperte. Leggendo in modo nuovo certe lettere e suddividendo diversamente le parole di molte iscrizioni, l'autore afferma d'essere giunto ad una notevole rispondenza tra dialetto etrusco e la lingua latina; il che sarebbe, se non proprio la risoluzione di un tormentoso problema, l'avviamento alla soluzione tanto a lungo cercata. Chi trova il bandolo della matassa, non ha merito minore di chi giungerà a dipanarla tutta: e che molto ci sia ancor da fare lo riconosce lealmente il Regge, quando dice che « duro ed aspro sarà il lungo cammino da percorrere, prima di arrivare a risultati positivi ». Ma questo studioso ha buone spalle, perchè promette una seconda parte della sua opera, in cui verrà studiata la fonte originale delle lingue greca e latina, e capovolto addirittura il criterio intorno alla genesi delle lingue europee. Se anche un semplice cenno intorno a ciò ch'egli promette di dare richiederebbe troppo spazio, vogliamo almeno accennare a un risultato ch'è possibile enunciare con poche parole. Dice il Regge (e aggiunge: « senza timore di smentita ») che non già i diversi lessici europei attinsero le radici dal greco, ma che proprio il greco tolse radici dalle disparatissime lingue mediterranee parlate nell'età preellenica.

L'argomento è, come facilmente si vede, di grande importanza per gli studiosi. Ma, poichè il nostro autore si propose di parlar sempre semplicemente e schietto, e ci riuscì, queste sue pagine potranno essere lette con interesse anche fuori della stretta cerchia dei glottologi e degli eruditi.

Vademecum del corrispondente francese

La Casa Editrice « Etna » di Catania, ha iniziato la serie dei « Manuali di oro » così chiamati, non per pretensione, ma perchè a un contenuto veramente eccellente ed eminentemente utile accoppiano il merito della più signorile e corretta edizione. I «Manuali d'oro» sono realizzati con le cure più meticolose e pazienti. Si tratta di libri nitidissimi, correttissimi, rilegati all'inglese, con tela uso pelle e con diciture in oro. Il primo di tali Manuali è quello di A. P. Battistini, « Vademecum del corrispondente francese » che risponde fedelmente al programma della collezione e soddisfa le esigenze pratiche dei « corrispondenti, esportatori, commercianti, industriali, impiegati, studenti; ecc. Non si tratta infatti di modelli più o meno utili di lettere, ma di circa 1000 frasi che più ordinariamente ricorrono nella corrispondenza commerciale francese e che sono registrate in ordine alfabetico di argomento e con la traduzione italiana a fronte.

Inferni e paradisi del mare

Vasto, profondo, multicolore, il Mare apparve agli uomini primitivi come un Dio progenitore di dei e di mostri. La navigazione li rafforzò in questa fede alimentata da fenomeni paurosi e inesplicabili e così leggende si moltiplicarono presso ogni popolo e in ogni secolo.

L'ammiraglio Ettore Bravetta — morto in questi ultimi giorni — autore di « Le audaci imprese dei MAS, di Marinai di tutto il mondo » e di tanti altri libri di argomenti mariNareschi, invece di limitarsi a riunire le leggende del mare in una raccolta più o meno completa disponendole secondo l'ordine cronologico e il raggruppamento etnico, ha voluto seguire una via nuova: ne ha rievocate alcune nel loro ambiente originario e le fa rivivere al lettore, rendendolo partecipe delle sensazioni emotive che dovrebbero provare gli ingenui « inventori » di esse.

E' nato così un libro eccezionale di racconti, dove si agitano personaggi famosi e oscuri, navigatori illustri e marinai sconosciuti; dove passano le navi di tutti i secoli, tra tempeste, battaglie, esplorazioni; un libro che non ha precedenti nella nostra letteratura e neppure, crediamo, in quelle straniere. Ogni racconto è poi così denso di vicende, così ricco di sorprese, che potrebbe fornire materia sufficiente per un romanzo.

Dodici racconti costruiti con un equilibrio perfetto: una fantastica crociera attraverso i secoli, i paradisi e gli inferni del mare. Insomma un libro che istruisce, diverte e lascia nell'anima un senso di meraviglia, un desiderio di andare verso il mistero e verso l'ignoto...

La voce lontana

Fino ad oggi l'attività letteraria della contessa Elena Morozzo della Rocca-Muzzati, fu specialmente rivolta ai romanzi per giovanette e alle regole di « saper vivere » (ricordiamo i suoi volumi « Signorilità » — « Giovin signore » — « Antombello Educatini », rivolti, rispettivamente alle signore, ai giovani e ai bambini. Oggi, con « La voce lontana », (Carabba, Ed. Lanciano) ella è giunta al romanzo vero, appassionato e forte.

« La voce lontana » è quella d'un padre che, morendo a quarant'anni, lascia a un suo bambino tre lettere da aprirsi in speciali circostanze, e sono queste lettere che guidano il figliolo nella vita.

La trama è drammatica, avvincente; la forma è facile e scorrevole; il libro è alto e buono nel vero senso della parola. Anche l'ambiente in cui si svolge — oltre che Roma, la Sicilia e la Calabria, — fa conoscere e amare il paesaggio, la gente e le usanze di due terre nobilissime.

SPIGOLATURE

Fra i molti centenari di quest'anno non vanno dimenticati — scrive il *Giornale della Donna* — quelli di due artisti: il Pollaiuolo e Cosimo Tura, nati entrambi in Arezzo. Antonio Pollaiuolo, come molti altri artisti di allora, fu prima di tutto orafo. La finezza di quest'arte gentile influì beneficamente su tutta la multiforme attività di quegli artisti mirabili. Il Vasari disse che il Verrocchio, precursore e maestro del divino Leonardo, aveva una maniera a quanto dura e crudetta, ma il Pollaiuolo fu anche più ruvido di lui. L'opera sua è notevole soprattutto per il suo fiero realismo. Il Museo del Bargello conserva il suo capolavoro, il gruppo in bronzo di Ercole e Anteo. Pieno d'espressione e mirabile per anatomia è il busto in terracotta di un giovin signore. Ma il suo nome è specialmente legato ai grandiosi mausolei in bronzo di Sisto IV e Innocento VIII. L'ultima opera a cui attese fu dedicata alla grandezza di Roma: egli scolpì gli atletici gemelli con la Lupa Capitolina. Precursore di Michelangelo nella sua attività di scultore fu ritenuto dalla Signoria di Firenze « maestro unico nell'arte sua ». Oltre che orafo (la Galleria nazionale di Londra possiede un suo capolavoro « Apollo e Dafne »), il Pollaiuolo fu anche cesellatore e incisore, su rame. Lorenzo il Magnifico, che lo ebbe caro, gli affidò l'incarico di effigiare le medaglie commemorative dell'eccidio dei Pazzi. Nel campo della pittura Antonio Pollaiuolo eccelse nei ritratti ove sposò alla maschia energia del rilievo anatomico la grazia nel riprodurre con singolare minuzia e vivezza i minimi dettagli delle stoffe e delle acconciature.

*

Il primo *Figaro*, il cui primo numero si pubblicava il 14 gennaio 1826, era un foglietto di quattro paginette, con pochissimo margine, con due colonne per pagina. La carta mediocre lasciava trasparire dall'altra parte la stampa. In testa l'eroe di Beaumarchais, col suo costume tradizionale e col suo mandolino a tracolla. L'abbonamento costava soltanto cinque franchi all'anno. V'era poi un avviso che diceva che gli artisti, i librai e i venditori girovaghi potevano sottoscrivere senza pagare in anticipazione. Stefano Arago, l'amico di Balzac e fratello dell'illustre astronomo, e Maurizio Alhoy erano i fondatori di questo giornale, che due mesi dopo, agonizzante viene venduto per 200 franchi a Poitevin Saint Alme, che lo rianima e lo trasferisce al Boulevard Poissonnière. Si forma subito una redazione giovane e brillante, che rivela al pubblico i nomi di Onorato Balzac, Giulio Janin, Paolo Delacroix, ecc. ecc. Sei mesi più tardi il «Figaro» vale trenta mila franchi e diventa proprietà di un giovane milionario: Vittorio Bochain. Nei ranghi della stampa liberale il *Figaro* si conquista un posto preponderante. Il 9 agosto 1829 esce listato a lutto per la costituzione e per la monarchia. E' sequestrato e Vittorio Bochain viene condannato a sei mesi di prigione. Dopo la vittoria del 1830, un repubblicano, Delatouche prendeva la direzione della temuta gazzetta. Egli comunicava al suo giornale il suo entusiasmo e il suo ardore combattivo. Accanto a lui collaborava Giorgio Sand ed altri ingegni promettenti. Poi incomincia per il giornale l'èra dei processi. Thiers lo perseguitava. Nel settembre del 1832 Delatouche tradito e abbandonato sospendeva la pubblicazione del giornale, che passava ben presto nelle mani del Governo. L'adolescenza gloriosa ed eroica del *Figaro* era finita. Ciò si apprende da documenti inediti ora pubblicati da Federico Segu.

*

Vi sono dei piccoli Musei che non si visitano. Quello che è annesso alla Biblioteca dell'Opéra è del numero, ma si ha torto di trascurarlo. Infatti — scrive l'*Excelsior* — è ricco di ricordi commoventi e anche di qualche reliquia curiosa. Cent'anni fa le ammiratrici dei maestri di musica e dei cantanti dell'epoca manifestavano spesso la loro ammirazione, con piccoli doni significativi, medagliette, fiori inquadrati in eleganti cornici ed anche babbucce graziosamente ricamate dalla donatrice, che era quasi sempre una ragazza romantica. Nel 1832 il maestro che a Parigi era fatto segno a queste entusiastiche e platoniche ammirazioni era Gioacchino Rossini. Egli aveva quarant'anni e la sua figura si era alquanto arrotondata; ma le signorine che suonavano al piano il suo *Guglielmo Tell*, il capolavoro del maestro, non lo immaginavano che sotto i tratti del « Principe azzurro ». Una di queste gli mandò in dono un paio di bretelle ricamate a « miosotidi ». Ognuno di quei bianchi fiorellini lavorati punto per punto conteneva un pensiero gentile della ricamatrice. Il figlioccio di un amico di Rossini ha legato recentemente al Museo dell'Opèra questa gentile reliqua, che prova la romantica fantasia delle ragazze di cento anni fa.

*

Scrivono da Sulmona (Abruzzo) al « Piccolo della sera » di Trieste: Procedendo ad uno scavo per impianti di cancelli di ferro, si è scoperto un pavimento a mosaico con ornati geometrici, a tessere bianche e nere, con figure umane e di animali a tessere a colori. Il pavimento, a quanto pare, è dell'epoca imperiale romana. Si estende verso la campagna e sotto il viale Regina Elena che limita la villa comunale dal lato orientale. Nel centro di uno dei riquadri scoperti vi è la testa di un uomo barbuto con corona d'alloro; in un altro riquadro è la testa di un cervo. Da notare la vivezza dei colori delle tessere che compongono le figurazioni.

*

A proposito della sospensione di lavoro nelle miniere di diamanti sud-africane, il *Times* scrive che se essa costituisce una misura grave, non è un disastro. Al contrario, nei riguardi delle condizioni speciali dell'industria dei diamanti lavorati, è un avvenimento che dovrebbe quasi sicuramente riprodursi periodicamente. Gli «stocks» attuali di pietre presso i produttori, senza contare quelli nelle mani del Governo sud-africano, raggiungono un valore di 20 milioni di sterline circa. La migliore speranza della stabilità e della prosperità dell'industria sembra risiedere nella convocazione di una Conferenza di tutti i paesi produttori, allo scopo di elaborare un sistema di contingentamento.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'azione dell'Ente Opere Assistenziali nella decorsa settimana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

L'assistenza prestata dall'Ente Opere Assistenziali, nella decorsa settimana alla popolazione bisognosa della Città di Venezia, si riassume nelle seguenti cifre:

Distribuzione pane (razioni)	N.	42.190
Trattorie Popolari (pasti a L. 1)	»	3.550
Buoni viveri da L. 5	»	125
Buoni viveri da L. 10	»	87
Scarpe zoccoli, pantofole (paia)	»	12
Oggetti letterecci (brande, coperte, materassi)	»	6
Latte	litri	1.235
Pane	Kg.	147
Assistenza varia	L.	3.000
Sovvenzioni in Provincia	L.	18.000

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A.
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

Il movimento portuale nel mese di Marzo

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale di marzo:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Marzo 1932	174.660	29.650	204.310
Marzo 1931	177.921	26.928	204.849
	— 3.261	+ 2.722	— 539

Il totale del traffico del mese di marzo con 204.310 tonn. si è mantenuto quasi alla pari rispetto allo stesso mese dello scorso anno segnando una lievissima contrazione di sole 539 tonn. Negli sbarchi la diminuzione di 3,261 tonn. ossia dell'1,83 per cento è dovuta a mancati arrivi di carbone per conto delle Ferrovie dello Stato (tonn. 7,800); di materiali da costruzione (4.600 tonn.), di sali e tabacchi (1.500 tonn.), compensata in parte da maggiori arrivi di pirite (4000 tonn.), cereali (5.800 tonn.) e altre merci (840 tonn.).

Negli imbarchi l'aumento di 2.722 tonn. ossia del 10,11 per cento, è dovuto principalmente ai marmi e alla pece.

Complessivamente il traffico marittimo nel primo trimestre 1932 rispetto a quello dell'egual periodo del 1931 segna una diminuzione di tonn. 55.515 ossia dell'8.52 per cento.

Le feste veneziane di quest'anno

Venezia bandisce anche questo anno le sue feste che tanto fascino esercitano sugli italiani e sugli stranieri. Parte di queste feste si svolgeranno nella cerchia cittadina, lungo il Canal Grande o in Bacino di San Marco, le altre sulla spiaggia incantata del Lido, appendice ridentissima della Città lagunare.

Citiamo gli avvenimenti principali. Il 28 aprile, com'è noto, sarà solennemente inaugurata la XVIII Esposizione Internazionale d'Arte, la quale quest'anno, arricchita di nuovi padiglioni e resa più interessante da mostre retrospettive, sarà la più vasta e attraente rassegna della produzione artistica mondiale. Ad essa seguirà, dal 30 aprile al 3 maggio, il Primo Congresso internazionale d'arte contemporanea. La sede di questo Congresso sarà in quel monumento incomparabile, che è il Palazzo Ducale, e al raduno parteciperanno i più eminenti artisti e i più chiari studiosi d'Italia e d'Europa.

Dall'arte si passa alle prove moderne e magnifiche della velocità e dell'ardimento: nell'ultima decade di maggio avremo a Venezia gli assi partecipanti al Convegno internazionale di Roma degli aviatori transoceanici, coloro che sulle fragili ali compirono la grande gesta sorvolando le immense solitudini dei mari e degli oceani; mentre il 12 giugno la nostra città sarà meta del IX raid motonautico Pavia-Venezia.

La seconda metà di giugno sarà occupata da cicli di conferenze e da veri e propri corsi di arte contemporanea, che saranno tenuti in un sala del palazzo dell'Esposizione.

Alla brillantissima stagione del Lido si aggiungerà quest'anno una grata novità: l'inaugurazione del grandioso Luna Park con teatro, palazzo delle feste, musiche, luci, e attrazioni d'ogni specie; l'inaugurazione avverrà il giorno 16 giugno. La *Settimana di Poesia* concorso nazionale detto del «Gondoliere» in cui è in palio il premio di lire 10 mila per la migliore poesia o raccolta di poesie italiane o vernacole occuperà dal 15 al 21 luglio; mentre dal 1 al 10 agosto nei giardini dell'Esposizione seguirà uno dei più importanti avvenimenti della stagione: *Il Festival Internazionale della cinematografia;* vi parteciperanno le più grandi case italiane e straniere per esporre i maggiori *films* inediti che per la prima volta in Italia verranno proiettati nella loro forma originale e senza alcun taglio. Sarà certamente una manifestazione del più alto interesse in quanto è la prima del genere organizzata in tutto il mondo e segnerà gli ultimissimi progressi della nuova fra le arti.

Oltre a ciò si svolgeranno le tanto ammirate veglie e feste notturne in bacino il 6 agosto, un'altra in Canal Grande il 27 dello stesso mese; mentre al Lido a Ferragosto avremo la Sagra della frutta festoso spettacolo folcloristico con illuminazioni e musiche.

Dal 31 agosto al 1 settembre si svolgerà a Venezia la 28.a Conferenza Internazionale del Traffico Aereo, alla quale tutte le società di navigazione aerea invieranno i propri rappresentanti.

Atteso da tutto il mondo musicale si svolgerà qui dal 1 al 15 settembre il II. Festival Internazionale di musiche il quale, innestatosi per la prima volta nel ceppo della Biennale d'Arte, di cui seguirà i criteri, vuole essere la rassegna delle opere più significative di musica da camera e del teatro di eccezione create in questi ultimi tempi. Tra le manifestazioni più attese del festival sarà il concorso e il concerto per musiche radiogeniche, e cioè le musiche che sono più adatte ad essere accolte e trasmesse dal microfano. La radiofonia, che ha scuole regolari presso gli istituti musicali delle altre nazioni, non è ancora coltivata fra noi, sicchè l'iniziativa aprirà nuovi orizzonti ai compositori italiani e creerà il primo nucleo di un repertorio nazionale di musica radiogenica.

Nel settembre saranno organizzati i corsi estivi per stranieri, i quali già tanto successo di pubblico e di interesse hanno avuto gli scorsi anni. Il 3 settembre avremo una magica serenata in Canal Grande, dove alla gioia dei colori si sposerà l'asinfonia delle musiche, e il giorno 10 avrà luogo quella festa così veneziana e così caratteristica che è la Grande regata storica.

Dal 5 al 20 settembre gli ardimenti della velocità e del motore avranno la loro più bella manifestazione nel IV Grande Concorso Motonautico Internazionale. Nello stesso mese si succederanno al Lido gare di golf, torei di tennis e altre tenzoni sportive.

Tutta questa serie di iniziative, studiate per aggiungere fascino e attrattiva alla città già tanto ammirata, si chiuderanno il 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, colla designazione dei vincitori dei concorsi d'arte all'Esposizione, concorsi dotati di ricchissimi premi.

S. E. Venizelos a Venezia

Ieri mattina coll'Oriente Espresso delle 11.5, proveniente da Ginevra, è giunto a Venezia S. E. Eleuterio Venizelos, Presidente del Consiglio dei Ministri greco, ricevuto alla stazione dal Segretario del Consolato di Grecia, trovandosi il console, comm. Tipaldo Forestis, lievemente indisposto.

S. E. Venizelos, che è sceso ad alloggiare all'Hotel Danieli, nel pomeriggio di ieri si è recato a far visita al Console di Grecia. L'ospite illustre lascierà Venezia oggi alle 12.30, diretto ad Atene a bordo del piroscafo «Tevere» del Lloyd Triestino.

Accademia di Musica Antica

La sesta lezione del corso di storia del pianoforte

Ricordiamo che oggi, alle 17.30, nella sede dell'Accademia di Musica Antica in palazzo Giustiniani ai SS. Apostoli, si svolgerà la sesta lezione del corso di storia del pianoforte, di cui demmo ieri il programma, lezione dedicata ad Haydn e Mozart. Del primo, il maestro comm. G. G. Bernardi terrà anzi una vera e propria commemorazione, ricorrendone quest'anno il secondo centenario della nascita.

Bollettino demografico di Venezia

16 Aprile 1932 - X

Nati	16
Decessi	13
Matrimoni	3

Rassegna cinematografica

Cine-Teatro Rossini

«La piccola amica» di Jacques Feyder da una novella di Arthur Schnitzler. — M. G. M.

Il cinema, abituato oramai per tradizione ad essere un genere che si concede al pubblico, trova perciò le sue migliori espressioni là dove concilia questa sua necessità di diffusione con della vera arte. E' notevole come le felici espressioni di questo tipo, in cui il cinema è realmente poesia, si servano quasi sempre delle vicende più semplici anzi comuni. E' il caso della «Piccola amica», bella pellicola realizzata da quel Feyder che è ormai un direttore dei più noti e autorevoli, che ha al suo attivo produzioni ormai classiche nella storia del cinema («Teresa Raquin»).

Non mette conto di raccontare la lineare storia che questa pellicola ci presenta, dato che riferita così avrebbe scarso significato. E' un'opera questa che lavora in profondità, e tuttavia serbando un equilibrio e un'armonia che quasi mai risentono di strappi o stonature.

Non so quanto, sotto al modo con cui la vicenda sentimentale del tenentino e della maestra di pianoforte ci è presentata dal Feyder, resti del racconto di Schnitzler: inconfondibile è certo la mano del compianto e grandissimo scrittore tedesco in più d'un passaggio, e nella tesi generale: che l'amore inteso sul serio implichi l'abbandono dell'uniforme militare, che qui vale un mondo interessato e artefatto.

Di quasi tutta la pellicola si può dire che in superficie non ci sia niente di nuovo: ma qui ancora una volta ci appare che qualsiasi luogo comune, se rivissuto profondamente, porta senza fallo a momenti altamente artistici.

Particolare bravura ha avuta Jacques Feyder nella scelta degli attori la notevolissima Helen Chandler ed il più noto Ramon Novarro. La Chandler, nuova prova di un sano allontanamento da tipi convenzionali di «diva» (come si diceva qualche anno fa, e come i provinciali seguitano ancora a definire le attrici di cinema), recita con una coscienza e una verità che avvincono. Altra bravura Feyder ha avuta nei riguardi di Ramon Novarro, cui ha affidato una interpretazione, per così dire, a doppio fondo: nella quale deve cioè quasi sempre prendere in giro la propria parte. Ci si è rivelato così artista molto notevole, sorvegliatissimo, e lontano da certe montature di viste che ci avevano fatto molto temere sulle sorti della sua arte. La parte della Chandler, tutta sentita, tutta (al contrario di quella di lui) positiva, è molto più difficile: in questo senso ella gli è superiore, e noi siamo veramente sorpresi e conquistati da questa piccola attrice.

La radio di oggi

Dal teatro alla Scala verrà questa sera trasmessa via *Gruppo Nord*, (21), la popolare opera verdiana «Il Ballo in maschera», con un complesso di esecutori di alto valore: Aureliano Pertile, Carlo Galeffi, Mario Carena, direttore Ettore Panizza. «Il ballo in maschera», pur non essendo tra le migliori opere di Verdi, che forse in essa ha troppo concesso al gusto del pubblico, reca molte pagine che nella loro essenza musicale hanno resistito e resisteranno alle ingiurie del tempo; non è il caso di illustrare quali siano queste pagine che il pubblico conosce certo assai meglio di noi, nè mette conto, tanto è risaputo, di ricordare l'ineffabile libretto del Somma, del quale, anche mettendovisi di proposito, riuscirebbe ben difficile scrivere una puerile stravaganza equivalente, dalle espressioni come queste: «la vendetta digiuna», il raggio lunar del miele», per non parlare dei famosi «passi spietati».

Tuttavia, su scemenze del genere, i musicisti del tempo sapevano comporre cose più durevoli di quelle che i musicisti d'oggi scrivono su libretti lambiccati, complessi, cerebrali, psicoanalitici e chi più ne ha più ne metta; bisogna notare però che la poca vitalità delle opere moderne dipende anche e sopratutto dall'essere il melodramma una forma di arte irrimediabilmente sorpassata ed esaurita nelle sue possibilità, mentre nel campo della musica pura, ingiustamente trascurata dagli italiani per tutto l'Ottocento, possiamo contare su mirabili e durature opere: basti, tra noi, tener conto di Respighi, Casella, Malipiero e di numerosi altri valentissimi compositori, che nell'agone artistico internazionale tengono alto e rispettato il nome dell'arte nostra. Gli altri programmi notevoli della serata non sono in numero eccessivo: un discreto concerto variato da *Roma* (20.45) con il «Concerto in la min» per pf. di Grieg e una selezione dei «Don Carlos», l'opera che segnò l'inizio della trasformazione dell'arte verdiana. Concerto diretto da Bruno Walter a *Londra Reg.* alle 21.5: (Haydn, Schubert, Wagner), danze sinfoniche a *Mülhacker* (21.25) e tre divertenti operette: «L'ultimo valzer» di O. Straus da *Vienna* (20), «Il postiglione di Longjumeau» di Adam da *Bruxelles I* (20), «Amore zingaro» di Lehàr da *Langenberg* (20).

gp.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «L'uomo che ispira fiducia» — Ore 15: «Il Fu Toupinal.

MALIBRAN. — (Dalle 14) «La venere dei porti» e varietà troupe Pierrette Fiori. Ultimo giorno.

ROSSINI. — Ore 14: Ramon Novarro in «Piccola Amica» vicenda d'amore nella cornice di Vienna Imperiale.

TEATRO DOPOLAVORO — Oggi, ore 15: «La leggenda di Golia»; ore 21 «Le barufe in famegia».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 14: «Il Ponte dei Sospiri»; alle ore 10 Mattinèe per i bambini con «Topolino».

MASSIMO. — Joan Crawford nel capol. Metro «Debito d'odio».

MODERNISSIMO — Dalle 14: «Io... e le donne» interp. Buster Keaton.

S. MARCO. — Dalle ore 14: Spettacolo di gala «Annabella» protagonisti insuperabili Jeannette Mac Donald, Victor Mc. Laglen. A richiesta «Porcellane che vivono».

ITALIA. — «Il dramma del Transatlantico» parlato ital. prot. Edmund Lowe e Lois Moran.

NAZIONALE. — «Il ventaglio della Pompadour» sonoro prot. Ivan Petrovich. Segue varietà.

S. MARGHERITA. — «I lupi di Chicago» sonoro. Nel varietà addio di Faraboni e Schneider.

MODERNO. — Il colosso dell'annata: «Ripudiata» parlato ital. con Conrad Nagel.

CENTRALE. — «Papà mio» con Al Jonson e Varietà.

Come gli antichi artieri

L'opera di Papette Fioravante

Sacca S. Alvise, situata quasi all'estremità della nostra città, tra le Fondamenta Nuove e il Ponte Ferroviario, era il rifugio dei detriti, dei rottami d'ogni sorta. Anche i resti del vecchio campanile di San Marco aveva accolto.

Nel 1909 un concittadino di modeste origini, attivo, dotato di vivida intelligenza, che sino dagli anni suoi più giovani, si è dedicato, intensamente all'industria che è stata una caratteristica veneziana in qualsiasi tempo, sgombrò una parte della Sacca, impiantandovi un piccolo cantiere. E là dove regnava il silenzio incominciò il fervore di una sana prospera vita.

Papette Fioravante, artiere dalla ferrea volontà operosa, con pochi mezzi riuscì a compiere miracoli. Dalle prime «peate» passò alla costruzione di pontoni; alle riparazioni di piroscafi; a varare bastimenti di tonnellaggio più che considerevole. Il piccolo cantiere, per l'impulso geniale del Papette, si estese, occupò, mano a mano, tutta la Sacca di S. Alvise ed attualmente ha un'area di cinquemila metri quadrati, con uno specchio d'acqua abbondantissimo. I piroscafi lo percorrono agevolmente per raggiungere l'asilo dal quale riprenderanno la via del mare più gagliardi e forti.

Papette Fioravante non ha cambiato il tenore della sua vita. E' anzi sempre più modesto, mentre la sua industria s'ingrandisce. Coadiuvato dai figli e dal genero attende con assiduità al lavoro. E' una gioia per lui vivere la vita del cantiere tra il rumore delle macchine, il martellamento e i colpi di ascia, in mezzo ai suoi cento operai che godono il beneficio di tanta e costante attività e che lo amano siccome un padre.

Più di una volta i giornali si sono interessati del costruttore che deve a se stesso la posizione sociale raggiunta. E con note pervase di simpatia e di plauso, hanno illustrato il Cantiere di S. Alvise. Largamente la stampa si occupò di Papette Fioravante quando costruì per ordine di S. A. R. il Duca degli Abruzzi tre grosse «maore» con relativo scalo di allaggio smontabile. Il Duca le adopera per il Benadir, trasformato in fiorente colonia.

Di Papette Fioravante si ricordano parecchie gesta generose, tra cui questa di autentico, buon veneziano: gratuitamente mise in opera le attuali antenne della Piazza S. Marco, per rendere omaggio alla memoria del genitore, che è stato lungo tempo alberatore alle dipendenze del Comune e per offrire il proprio contributo, dopo il dono dei Cadorini.

Papette Fioravante, durante la guerra, rimase, ininterrottamente al suo posto. E' stato anzi l'unico che non abbandonò il singolare lavoro. Prestò allora preziosi servigi al Genio, alla Marina, al Battaglione Lagunare ed anche all'Arsenale. Ricevette attestati ed encomi lusinghieri.

Attualmente il suo Cantiere è in completa efficenza; ha continui incarichi da parte di Enti pubblici — come l'Arsenale, il Provveditorato del Porto, il Genio, il Battaglione Lagunare, ecc. Da oltre 14 anni tiene la esclusività della manutenzione e riparazione dei rimorchiatori di proprietà del Provveditorato al Porto; assolvendo il compito in modo ammirevole.

L'attivo industriale possiede ancora un altro Cantiere: a S. Pietro di Castello. Questo luogo di tenace lavoro ha un'area di tremila metri quadrati. Ultima impresa di Papette Fioravante è la costruzione di un nuovo tipo di bastimenti per la navigazione del Po. Il disegno è frutto dei suoi studi ed è stato approvato dal Registro Navale Italiano. Ne ha già costruito due e il terzo è in allestimento.

Specialmente oggi che l'industria è altamente incoraggiata dal Governo del nostro paese, merita di essere rilevata l'appassionata opera del Papete; seguace ammirevole degli antichi artieri che resero grande e forte Venezia marinara.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del prof. G. Bruzzo, il m.o Baldi Zenoni offre lire 20 alla Conferenza Maschile di S. Vincenzo de' Paoli di San Marcuola.

Ceggia

6000 lire di beneficenza

Con molto piacere rendiamo noto che la Società Eridania zuccherifici nazionali, per interessamento del direttore locale, ing. Angelo Brusoni, ha fatto pervenire al Segretario politico L. 3000 a beneficio del Fascio e L. 3000 pro Istituzioni locali. Queste ultime sono state, dal Segretario politico, così ripartite: Asilo Infantile «Charitas Cristi» L. 1200; Opera Nazionale Balilla 500; Congregazione di Carità 500; Milizia 300; Comitato Antitubercolare 200; Patronato Scolastico 100; Maternità ed Infanzia 100; Colonia Solare 100.

Questa segreteria politica ha espresso, a nome anche della cittadinanza, alla Società «Eridania» i più sinceri ringraziamenti per la munifica offerta e i sensi della più viva gratitudine all'ing. Brusoni, che con alto spirito di tangibile collaborazione, assiste in modo encomiabile la popolazione.

Il nuovo segretario comunale

E' stato di recente trasferito in questo Comune il segretario comunale signor Ernesto Merlin, funzionario di specchiata onestà e preceduto da ottima fama.

Nel dargli il benvenuto a nome anche della popolazione, teniamo ad esprimergli la viva soddisfazione di avere nel Comune un funzionario provetto, competente ed attivo, il quale darà certamente opera intelligente e fattiva a beneficio del paese, che è lieto di annoverarlo oggi fra i suoi migliori cittadini.

Meritato attestato di benemerenza

(AR. V.) Apprendiamo con vivissima soddisfazione che il Sottosegretario di Stato, on. Renato Ricci, con provvedimento in data 7 corrente, ha conferito al maestro G. Battista Adamo, nostro Segretario politico e presidente del Comitato Comunale O. N. B., il diploma di benemerenza per la proficua attività svolta a favore delle Organizzazioni Giovanili locali.

Tale diploma viene a confermare l'alta stima e la lusinghiera considerazione in cui è tenuto il nostro segretario politico le cui azioni si sono sempre ispirate ad un alto senso di giustizia e di onestà nel supremo interesse della popolazione, che nell'educatore e nel rappresentante del Partito, vede, ben a ragione, la persona che ha saputo e sa svolgere, con equilibrato senso di equanimità, la più efficace opera assistenziale e morale, seguendo così le precise direttive del Regime.

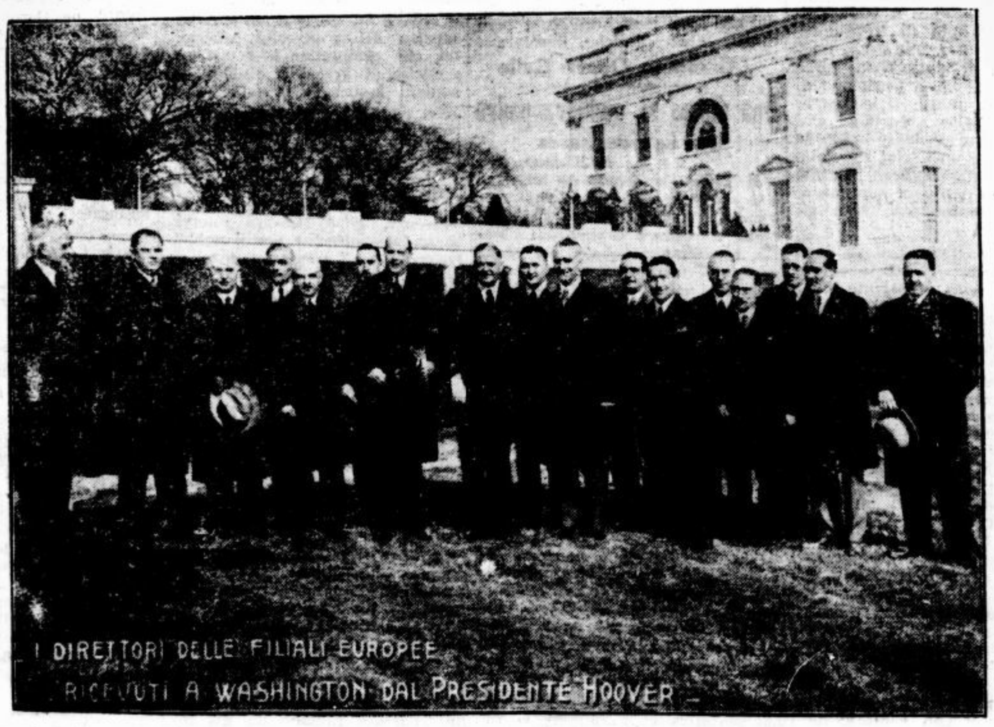
L'attestato di benemerenza sarà consegnato il 21 aprile, in occasione della VI.a Leva fascista.

Interpreti dei sentimenti della cittadinanza, esprimiamo al carissimo camerata Adamo, vivissime congratulazioni.

Un convegno d'eccezione e una iniziativa a favore dei dettaglianti

I Direttori delle Filiazioni di Europa della National Cash Register Co., la nota Casa Americana costruttrice di Registratori di Cassa e Macchine Contabili, convennero nel mese di Febbraio a Dayton (Ohio), sede centrale della Compagnia.

Durante la loro non breve permanenza negli Stati Uniti, i Direttori delle Filiazioni europee e tra questi anche il sig. W. Beng, dell'organizzazione italiana, che ebbero campo di discutere e risolvere integralmente un'infinità di problemi nuovi inerenti alla moderna organizzazione aziendale — dal controllo degli incassi alla meccanizzazione della contabilità bancaria, commerciale ed industriale — vennero ricevuti dallo stesso Presidente degli Stati Uniti, Hoover, il quale non mancò di esprimere anche in questa occasione, la sua fiducia nella ripresa economica generale.



I DIRETTORI DELLE FILIALI EUROPEE RICEVUTI A WASHINGTON DAL PRESIDENTE HOOVER

Importante l'attività di carattere, diremo così, assistenziale, della Compagnia a favore dei commercianti di tutto il mondo. Più che un'organizzazione di vendita, la Casa vuole sviluppare un Ufficio di consulenza, a favore dei commercianti al dettaglio. La «National» fornisce gratuitamente suggerimenti per l'aumento della vendita e la migliore gestione aziendale a qualsiasi dettagliante che ad essa si rivolga. Basta indirizzare la richiesta al «Merchants Service Bureau» di Dayton della «National», oppure, per l'Italia, alla Soc. An. Registratori di Cassa «National», Milano (Via Dante 14 e Via Settembrini 108).

Notevolissima l'enorme diffusione della meccanizzazione aziendale negli Stati Uniti. Grandi Magazzini, Banche, Istituti e Aziende d'ogni genere, piccole e grandi, singole e concatenate tra loro, controllano gli incassi e meccanizzano il lavoro di amministrazione interna per mezzo dei registratori di cassa e delle macchine contabili «National» che, per il loro rendimento e la loro rapidità — due qualità queste assai apprezzate dagli uomini d'affari americani — trovano ovunque largo impiego. Anche agli sportelli delle banche e casse di risparmio, il movimento di denaro è controllato da macchine contabili apposite, che accelerano il servizio, proteggono l'Istituto e sostituiscono tutte le registrazioni a mano, e tra queste anche il libretto del cliente, con dei documenti a stampa.

Lo scambio di idee tra i Direttori delle Filiazioni di Europa ed i Dirigenti ed ingegneri della Casa Madre di Dayton, resa possibile da questo congresso, fu oltremodo proficuo. Macchine e sistemi nuovi, espressioni delle singole esigenze locali, saranno a disposizione dei commercianti ed industriali d'Europa.

La Fabbrica della Compagnia — una vera città giardino composta di 24 grandi edifici costruiti razionalmente, in modo da permettere il sistema tayloriano ed il mantenimento dei principi d'igiene e di salute pubblica — dà un'impressione di vastità enorme e dimostra chiaramente come in tutto il mondo sia sentita la necessità di questo prodotto, che permette una migliore e più proficua organizzazione aziendale.

Ci piace rilevare che dopo la visita al Presidente Hoover, i maggiori esponenti della National Cash Register Co. si recarono a deporre una corona al Milite Ignoto.



BELLUNO

La festa per il Papa

Mons. Vescovo ha fissato la festa per il Papa la domenica primo maggio per la nostra città ed il 29 giugno per il resto della Diocesi di Belluno, e per quella di Feltre. Il Vescovo stesso pontificherà tanto nella nostra città come a Feltre.

Pro Opere Assistenziali

XI.o elenco: oSno giunte al Comitato Comunale di Belluno per l'assistenza invernale le seguenti oblazioni: Ente Provinciale Opere Assistenziali L. 10.000; Giuseppe e Maria Bellè da Venezia L. 40; Personale del Tribunale Civile di Belluno L. 116; Opera Naz. Mutilati L. 22,80 Amministrazione Provinciale di Belluno L. 125,40; comm. Carlo Riva L. 25 (4.o versamento); Federazione commercianti L. 64; Sindacati Fascisti Industria L. 200.

L'esito del mercato

Ieri si è svolto il mercato settimanale. Nonostante il maltempo numerosissimi erano gli animali bovini portati nel Foro Boario. Pure gli affari furono numerosi per quanto i prezzi si siano mantenuti pressochè stazionari. Anche il prezzo dei vitelli da latte non ha subito variazioni. Continua invec la tendenza al ribasso del foraggio. Per ferrovia furono spediti circa cento bovini diretti per lo più nelle zone di Castelfranco e Montebelluna. Altri hanno seguito la via ordinaria per i Passi di Fadalto e S. Ubaldo, diretti nella zona di Conegliano.

U. L. I. C.

Comitato Provinciale di Belluno

Comunicato di Segreteria

Coppa Bonsembiante. A smentire le voci che da giorni si sono sparse circa l'inclusione di 3 o 4 giocatori federati per ogni squadra, si comunica a tutte le oSeietà di calcio che intendessero partecipare alla «Coppa Bonsembiante», che anche questo anno verrà incluso per ogni squadra un solo giocatore federato.

Si riconferma pertanto l'articolo 9 del regolamento del Torneo intestato, riguardante l'inclusione di giocatori federati nelle squadre libere, che più sotto si riporta.

Art. 9. - Ogni Società è libera di includere nella propria squadra un giocatore federato che abbia partecipato al Campionato di II.a e III.a Divisione nella F. I. G. C. Anno sportivo 1931-32, sempreché invii domanda scritta a questo Comitato almeno quattro giorni prima della partita. Il giocatore dovrà avere domicilio in Provincia di Belluno e non potrà giocare che per una sola squadra. All'arbitro dovrà presentare la tessera federale, senza di questa il giocatore non sarà in posizione regolare.

E' da intendersi però che anche il giocatore federato debba firmare il cartellino uliciano e farlo vidimare per essere regolarmente tesserato e poter giocare durante il Torneo.

Trasferimento giocatori federali

dell'A. C. Belluno

Il Commissario Straordinario dell'A. C. Belluno comunica che a datare dal 18 c. m. tutti i giocatori federati che intendessero giocare con squadre libere della Provincia per partecipare alla 3.a disputa del Trofeo «Coppa Bonsembiante» (in considerazione dell'inclusione per ogni squadra di un giocatore federato), potranno chiedere, per tramite de la Società per la quale intendessero giocare, il nulla osta di passaggio indirizzando la richiesta all'Associazione Calcio Belluno (Palazzo Littorio).

Convocazione giocatori

La Presidenza dell'Associazione Calcio Belluno comunica che i sottonotati giocatori sono invitati a trovarsi oggi, alle ore 13 precise in Piazza Campitello per partire per Bribano ove dovranno sostenere un incontro amichevole con la squadra locale.

Marchetti, Meneghel, Barichello, Walter, Azzano, Piva, Feltrin, Barichello M., Ceccato, Lovato, Pincin, Clerici, Galletti, Dalla Bernardina.

I Cinematografi d'oggi

Al Sociale: «Il Sepolcro indiano», nella interpretazione di Conrad Weidt e Lia de Putty, muto, con accompagnamento orchestrale.

Al Cinema teatro Italia: «L'uomo dall'artiglio» con Dria Paola, Carlo Fontana ed Elio Steiner, dramma di avventure poliziesche tolto dal romanzo di Katscher e Tis, parlato in italiano. Rivista Cines N. 14. Seguirà «Topolino al Circo» (cartoni animati)

Al cinema Orfeo (presso la stazione ferroviaria): «Il medico delle donne» interpretazione di Jvan Petrovich ed Eveline Holt.

Al teatro Salesiano: «Sotto il cielo delle Antille», dramma romantico cavalleresco. Protagonista Shirley Mason. Precederà un film «Luce» e seguirà una comicissima.

Turni settimanali

Oggi e per tutte le notti della settimana entrante, dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Bardini in via Mezzaterra. Oggi per tutta la giornata presterà servizio lo spaccio di privative Nenzi, in via Roma.

Brillante operazione dei carabinieri

Da qualche mese nei pressi della città avvenivano, specie di notte, furti di polli e di altro e le denuncie fioccavano ai carabinieri della nostra stazione, i quali sono giunti ad assicurare alla giustizia un banda molto bene organizzata. La operazione venne compiuta dal comandante la locale stazione maresciallo Gio. Batta Rossi, coadiuvato dai brigadieri Francesco Carretta, Antonio Mocerino e Giuseppe Ferrara.

oSno così stati arrestati il capo della banda Doriguzzi Gabriele, fu Giovanni di anni 50, da Dante del Cadore, pericoloso pregiudicato, De Zolt Mirabello, di Luigi, di anni 35, da Santo Stefano del Cadore, pure pregiudicato, Morellato Livia, fu Luigi, di anni 32, ostessa a Belluno alle «Quattro Vie», ricettatrice, Tessaroli Rosa, fu Rocco, di anni 50, casalinga da Belluno, pure ricettatrice, Fiabane Luigi, f uAngelo, di anni 55, da Caverzano, pregiudicato, e sono stati denunciati De Riva Pietro, fu Francesco, di anni 35, pregiudicato da S. Tomaso (Agordo), Zandò Sante, di G. B., di anni 31 da Falcade (Agordo), pure pregiudicato. Sono inoltre ricercati, e non tarderanno a cadere nella rete, Giovanni Da Col, di anni 31, da Colle Umberto (Treviso), il famigerato Medica Teodoro di anni 58, da Feltre e certo... Angelo (non meglio identificato) di circa trenta anni da Perarolo, pure ladro emerito.

Così la Benemerita spera aver fatto il rastrellamento della combriccola, che in breve, con tanta abilità, era riuscita a portar via circa quattrocento pennuti, che venivano esitati a prezzi irrisori da ignobili speculatori.

L'opera nei nostri attivi carabinieri, che finalmente sono riusciti a far cessare nei contadini tanta preoccupazione, merita vivo elogio.

Feltre

Grave incidente motociclistico

Ieri sera verso le ore 18 il signor Sergio Chizzolini percorreva la strada provinciale Treviso-Feltre con una motocicletta sul carrozzino della quale aveva preso posto il signor Bruno D'Alberto. Poco prima di Fener, per cause imprecisate, il motociclista usciva di strada andando a sbattere contro una pianta riportando gravi ferite alle gambe ed alla testa, mentre il D'Alberto restava incolume. Al nostro ospedale ove il Chizzolini venne subito trasportato, gli furono prodigate le cure del caso. Ne avrà per diversi mesi.

Agordo

Il mercato settimanale

Il Podestà cav. de Manzoni, in accoglimento ai desiderata dei commercianti esposti dalla locale Delegazione Fascista del Commercio ha emesso la delibera per la riattivazione del mercato settimanale nel giorno di lunedì con l'istituzione di un'altra giornata di mercato, il giovedì solo, quest'ultimo per il periodo estivo. La delibera in parola è stata trasmessa, per la dovuta approvazione alle Superiori Autorità e confidiamo che nel più breve tempo possibile venga riattivato il nostro mercato necessario per questa zona.

Adria

La pazza fuga di due cavalli

Il carrettiere ucciso

Nel giro di pochi giorni un'altra grave disgrazia è accaduta alle porte della città, vivamente impressionando la nostra popolazione.

Ieri alle ore 16.45, mentre il quarantaquattrenne carrettiere Grigatti Stefano fu Luigi nativo ed abitante a Massenzatica (Mesola) ritornava dalla vicina frazione di Fasana, ove era stato a scaricare della paglia, giunto in località Peschiera fu costretto fermarsi col suo ruotabile trainato da due cavalli per attendere che un treno merci ultimasse le manovre.

Dopo venti minuti dalla fermata, la macchina manovatrice, passando vicino agli animali emetteva un lungo fischio e scaricava nell'aria una densa colonna di fumo, facendo imbizzarrire i cavalli, i quali voltandosi rapidamente si davano a precipitosa fuga. Il Grigati allora si lanciava risolutamente alla testa delle bestie per frenarle, ma queste sempre più irritate trascinavano a loro volta il carrettiere sinchè il carretto roveciandosi colpiva con uno dei lunghi pali che servono ad imbragare la paglia l'infelice conduttore lanciandolo nel fossato laterale immerso nel proprio sangue.

Accorsa gente si prodigò tosto le prime cure all'infortunato il quale dopo brevi minuti spirava in seguito a frattura della base cranica.

Sul posto si recarono subito il capoguardia comunale Mantovani Albino coi vigili Greggio e Pavan, poi i carabinieri ed il medico dott. Gino Bergamasco, il quale non potè che constatarne la morte.

Dopo la constatazioni di legge eseguite dall'autorità giudiziaria, la salma venne trasportata nella camera mortuaria del nostro cimitero.

Il Grigati lascia nella costernazione la moglie e sette teneri figli.

TREVISO

Gli italiani all'estero

La fede d'un trevigiano

che risiede a Porto Alegre

Al Segretario Federale ing. Giacomo Castiglioni è pervenuta in questi giorni da parte del tenente dei bersaglieri trevigiano Nandi Massimo, enotecnico presso una grande azienda vinicola di Bento Goncalves (Porto Alegre), la seguente significativa lettera, colla quale viene richiesto l'autorevole interessamento del segretario federale stesso per l'offerta da parte della Provincia di una bandiera che raccolga intorno a sè gli appartenenti all'Associazione reduci di guerra e militi in congedo, costituita dallo stesso Nandi.

La lettera non contiene parole altisonanti, ma nella sua semplice schiettezza rivela una fermezza di propositi, una fede italiana e fascista, una volontà di ricostruzione ideale che meritano di essere citate all'ordine del giorno. Ecco il testo:

Signor Segretario Federale,

in questi giorni, superate non poche difficoltà che in un primo tempo sembrano insormontabili, siamo riusciti a costituire, con la piena approvazione del Console generale in Porto Alegre on. Manfredo Chiostri, l'Associazione Reduci Guerra e Militi in Congedo. Per ora non siamo molti, una trentina appena, ma siamo tenaci e sinceri. L'Associazione, che per ora non ha carattere politico, ma militare, è sorta sulle buone simpatie di tutti ed aderente al Fascio locale ed appoggiandosi ad esso aiuterà e contribuirà notevolmente ad avvicinare gli italiani di qui al Governo ed al Partito.

Anche noi qui ci sentiamo in dovere, più ancora perchè lontani, dalla nostra Patria, di ringiovanire, secondo le idee sane e forti del Duce, la coscienza dei nostri emigranti forse, quaggiù, un po' troppo abbandonati. Era necessario quindi raccogliere e riunire il più gran numero possibile di questi italiani i quali avrebbero finito per sentirsi affievolire e perdere totalmente la loro coscienza nazionale.

In questa zona sono quasi tutti veneti, molti della Marca gloriosa, alcuni della mia Treviso ed è per questo che ho pensato di ricorrere alla S. V. per vedere se, in qualche modo, anche noi si potesse avere il nostro labaro; per vedere se la nostra Provincia ce lo potesse affrire accompagnandolo con qualche parola che ci confortì della lontananza, che ci incoraggi e ci infervori nella nostra opera. Un labaro, anche piccolo, anche modesto, qui sarebbe accolto con grande entusiasmo e ci aiuterebbe moltissimo a raggiungere lo scopo.

Con quel simbolo con la convinzione semplice e alla portata di tutti, riusciremo a risvegliare il sentimento nazionale in molti assopito e scuoteremo quelli che, se non contrari, si vedono tentennanti per la mancanza d'istruzione.

Con la certezza che questa nostra voce lontana sarà udita ed ascoltata nella nostra Provincia, accolga ingegnere i miei più puri ossequi fascisti.

Il Segretario

Nandi Massimo, ten. dei Bers.

Quanta aria buona in questa lettera, e come fa piacere il respirarla e sentire quanto sia viva e presente la Patria ai vecchi combattenti e i giovani, che vivono in quelle lontanissime regioni!

Quegli italiani che mormorano, che disperano, che dimostrano tentennamente l'animo e vacillante la fede hanno molto a imparare da questa espressione di fiducia, di coraggio e di tenacia fascista che ci viene d'oltre oceano.

Il Segretario Federale ha così risposto:

Caro camerata,

sono molto lieto di apprendere dalla tua lettera la felice costituzione dell'Associazione Reduci di Guerra e Militi in Congedo, di cui ti sei fatto iniziatore. A te e ai camerati tutti vada l'espressione della mia considerazione e del mio compiacimento più sinceri. Assicura i compatriotti che in segno di affettuoso cameratismo e di riconoscenza per l'ardente opera di italianità, vi manderemo presto la bandiera che richiedete.

Porta agli italiani e ai trevigiani di Bento Goncalves il fervido saluto dei fascisti e dei combattenti della Marca gloriosa e il voto che sappiate raccogliervi sempre più numerosi e forti intorno al tricolore, per la vostra fierezza di fascisti e per la maggior fortuna d'Italia.

Coi più cordiali e calorosi saluti.
Il Segretario Federale del P.N.F.
Ing. Giacomo Castiglioni

Federazione Provinciale Fascista

21 Aprile - VI Leva fascista

Disposizioni per Treviso

Giovedì 21 corrente alle ore 8.45 le organizzazioni fasciste, combattentistiche, sindacali, goliardiche, giovanili, inquadrate ed equipaggiate, dovranno far trovare la testa delle loro colonne sul Piazzale della Stazione.

I comandanti di ogni singola organizzazione si porranno agli ordini del seniore cav. Cesare Tirindelli che assumerà il comando di tutte le forze ed impartirà, pel tramite di commissari che porteranno apposito distintivo, tutte le disposizioni inerenti allo svolgersi delle cerimonie.

Le autorità e gli invitati sono pregati di trovarsi alle ore 9.40 precise in piazza Noli.

Alle ore 9.30 il corteo snoderà da piazzale della Stazione e per via Roma, via Vittorio Emanuele, piazza Noli, via XX Settembre, si avvierà in piazza dei Signori, ove, militarmente inquadrato, assisterà al rito della Leva fascista.

Lungo il percorso del corteo saranno resi gli onori ai Caduti della guerra e della Rivoluzione fascista, ed i partecipanti sfileranno davanti le autorità governativeve, militari e politiche, che si troveranno adunate in piazza Noli.

Terminata la cerimonia (che durerà pochi minuti) tutte le forze, nella identica formazione di arrivo e perfettamente inquadrate, si ammasseranno in piazza del Duomo, ove riceveranno l'ordine di scioglimento, o quelli altri ordini che il comando riterrà opportuno impartire.

Al presente comunicato seguiranno altre istruzioni particolareggiate; ed ai singoli Capi delle organizzazioni interessate saranno impartiti separatamente gli ordini del caso.

Si ripete, comunque (perchè non si verifichino ingiustificabili casi di assenza) che per i chiarimenti e le disposizioni non contenute nel presente comunicato, od in quelli susseguenti, gli interessati dovran no rivolgersi al comandante designato, seniore Tirindelli, per ricevere gli ordini che li riguardano.

Il Segretario Federale
Ciacomo Castiglioni

G. U. F.

Adunata. — Giovedì 21 aprile, Natale di Roma, avrà luogo la cerimonia della VI Leva fascista. Tutti gli studenti universitari di questo G. U. F. risiedenti nel mandamento di Treviso sono tenuti a parteciparvi, trovandosi alle ore 8.30 precise presso la sede, alla Federazione provinciale fascista.

Sono esenti da tale obbligo solo coloro che corono posti di comando nei Fasci giovanili di combattimento che con quelli debbono partecipare. Tutti gli altri si raduneranno nel posto stabilito in camicia nera, berretto goliardico, pantaloni grigio-verdi.

Gli iscritti ai N. U. F. di Conegliano e Vittorio Veneto, prenderanno parte alle cerimonie locali.

Federazione Combattenti

I combattenti e la VI Leva fascista

Disposizioni. — Il presidente della Federazione Provinciale Combattenti ing. Domenico Mazza in occasione della VI Leva fascista ha inviato a tutte le sezioni combattenti della provincia la seguente circolare:

« Giovedì 21 aprile, Natale di Roma, avrà luogo in ogni Comune della Provincia la VI Leva fascista. Alla solenne cerimonia dovrà presenziare la locale sezione combattenti con bandiera e il maggior numero di soci possibile.

Le reclute che si presenteranno per essere inquadrate negli Avanguardisti o nei Fasci giovanili di combattimento o nel Partito o nella Milizia sono la carne bendetta della nostra carne di guerra, il sangue del nostro sangue, i fiori della nostra lunga passione e della nostra speranza, i figli della nostra Vittoria.

Noi assisteremo quindi al rito non come semplici spettatori, ma come parte in causa ben superbi del nostro passato, del nostro martirio del nostro sacrificio se hanno essi fruttato questo meraviglioso presente, promessa e garanzia del più luminoso avvenire.

I presidenti di sezioni prenderanno coi segretari politici locali gli opportuni accordi er rendere più significativa e disciplinata la grande manifestazione.

Per quanto riguarda la cerimonia della leva a Treviso saranno date precise istruzioni ai fiduciari della zona

L'opera assistenziale del P.N.F.

Dal bollettino statistico delle sovvenzioni fatte dal Comitato di Treviso dall'Ente opere Assistenziali del P.N.F. rileviamo le seguenti cifre eloquenti. A tutto 10 aprile corr. furino distribuiti in alimenti e combustibili: n. 79120 pasti del rancio fascista; litri 101,508 di latte; kg. 32.972 di pane; kg. 83.125 di farina kg. 7438 di carne; kg. 8330 di fagioli; q.li 270 di legna; q.li 20 di carbone.

Musica in Piazza

Oggi domenica ad ore 17 la Musica cittadina «F. Manzato» svolgerà un concerto in piazza dei Signori col seguente programma:

Verdi: «Il Trovatore» coro di soldati — Bellini: «La Norma» fantasia — Massenet «Erodiade» danze sacre e ballabili — Giordano: «Fedora» Fantasia — Flotov: «Alessandro Stradella» Sinfonia.

Teatro Comunale

Ricordiamo che domani sera, lunedì 18 il teatro Comunale si riapre per la prima delle due recite straordinarie della Compagnia Irma Gramatica e Luigi Carini. Si rappresenterà «Varietè» 3 atti di F. Kir Loe, lavoro che si presta a mettere in rilevo il valore artistico dei due principali interpreti: la Gramatica nelle vesti di A. Karwoski; il Carini in quella di H. Schumer.

Castelfranco

Partita rinviata

La partita Treviso B-Giorgione B valevole per la Coppa Visentin che doveva disputarsi oggi è stata rinviata.

Istituto Fascista di Cultura

Mercoledì 20 c. m. alle ore 21 la signora Anita Wiel Boutet darà lettura di un racconto di Paola Drigo preceduta da notizie letterarie sull'autrice del dott. Leone Zanetti.

Adunata Avanguardisti

Stamattina alle ore 10 nel cortile del Dopolavoro avrà luogo l'adunata generale degli Avanguardisti. Le squadre verranno presentate al nuovo Cimandante la 4. Coorte sig. Andrea Viappiani.

Padova

Una condanna e quattro assoluzioni

pel conflitto tra guardie e pescatori

E' terminato dinanzi alla Corte d'Assise, dopo due movimentate udienze, il processo contro i pescatori Mansueto Tramonte, Bellingardo Vergilio, Isidoro Tramonte e Sette Gaetano (quest'ultimo contumace), imputati di rapina. Erano inoltre imputati l'ex-maresciallo dei carabinieri Virginio Ravizza di Costante, di anni 50, e Tomaso Cavadore di Nicolò, di anni 36, guardia giurata, che dovevano rispondere di lesioni gravi in persona dell'Isidoro Tramonte.

Il fatto trae origine da un sanguinoso scontro tra guardie e pescatori di frode avvenuto in Valle Morosina il 17 maggio 1922. Sorpresi dalle guardie i pescatori si ribellavano per fuggire di modo che il Ravizza e il Cavadore facevano fuoco sul gruppo dei frodatori e il Tramonte Isidoro rimaneva gravemente ferito.

La sentenza si è avuta dopo la escussione di un lunga testimoniale. La Corte ha dichiarato assolti Tramonte Isidoro, Mansueto Bellingardo Virgilio e il ontumace Gaetano Sette per insussistenza del fatto; ha dichiarato colpevole il Ravizza di lesioni aggravate e con le attenuanti generiche lo ha condannato ad anni 5, mesi 4 e giorni 5 di reclusione, dichiarando condonati 3 anni e sei mesi della pena inflitta. Infine il Cavadore, ritenuto colpevole di complicità, è stato mandato assolto per prescrizione.

La Corte inoltre ha disposto che gli atti del processo siano rimessi al P. M. per l'eventuale accertamento dei reati di calunnia e simulazione di reato a carico del Ravizza.

Il nuovo laboratorio di idraulica

solennemente inaugurato

Presenti le più cospique autorità cittadine, tra le quali il Prefetto, il Segretario Federale ed il Podestà alla Scuola degli Ingegneri ha avuto luogo la cerimonia per la posa di un ricordo marmoreo a due illustri professori che apportarono contributi notevoli nel campo dell'idraulica: Giacinto Turazza e Giacomo Torricelli, defunti pochi anni or sono. Nella stessa occasione è stato inaugurato, con un chiarissimo discorso del direttore della Scuola, il nuovo laboratorio sperimentale di idraulica, recentemente costruito ed attuato con l'appoggio del Magistrato alle Acque, dei Consorzi idraulici e di bonifica della regione veneta e di alcune ditte primarie nazionali. La costruzione di questo nuovo importante impianto sperimentale fu progettata e diretta dal prof. Scimeni ede esecutori dei lavori furono l'officina meccanica della scuola e varie ditte cittadine.

Il nuovo impianto che sorge in locali dell'Istituto di Idraulica nella parte nord-orientale del vasto complesso di fabbricati costituente la R. Scuola di Ingegneria di Padova, è dotato di modernissimi ed importanti apparati che permetteranno studi ed esperienze di alto valore nel campo dell'idraulica.

Annega in un pozzo

Una grave disgrazia è avvenuta a Castelnuovo di Teolo. Il contadino Dalla Muta Andrea fu Sante di anni 55, recatosi ad attingere acqua ad un pozzo in località Fontanella, preso da svenimento cadeva nel pozzo stesso annegando miseramente. La scoperta è stava fatta ieri sera e della cosa sono stati informati i carabinieri.

Udine

Derubato in vibggio

L'altra notte il carradore Romano Fornasari fu Antonio, di anni 41, da Dolegnano, veniva a Udine con il proprio carro, accompagnato da certo Michele Felearo, di anni 44, da Bolzano. Strada facendo i due si fermarono a bere in parecchie osterie e ad un certo punto il Lelaro disparve e con lui sparirono alcuni effetti che il Fornasari teneva nel carro.

I carabinieri, venuti a conoscenza del fatto, hanno denunciato il Felcaro per furto.

Patroni della Congregazione

Con decreto in data 11 corr. il Prefetto ha nominato patroni della Congregazione di Carità i signori: Colloredo co. Cesare fu Antonio, Castellani Giovanni Battista fu Girolamo, Chiesa Giuseppe fu Carlo, Fracasso Giuseppe di Silvio, Diana rag. Giacomo - Adamo, Scarpa Erminio fu Antonio.

Il colonnello Zanuttini a Bologna

Il colonnello medico cav. Primo Zanuttini da una decina di anni direttore dell'Ospedale Militare, è stato destinato a direttore della Sanità del Corpo d'Armata di Bologna. E' questa un'alta nomina che premia i reali meriti del colonnello Zanuttini, il quale ha saputo non solo accattivarsi le generali simpatie per il suo tratto di perfetto gentiluomo, ma farsi apprezzare dai comandi superiori per coltura, zelo ed attività esemplari. Congratulazioni.

Funzionioni nel Tempio - Ossario

Domani nel Tempio-Ossario si celebrerà la festa di S. Vinceno de' Paoli con l'intervento del Vicario Generale. Oratore il prof. Ugo Masotti.

Visite Pastorali

Oggi Mons. Nogara si recherà al Santuario di Castelmonte per celebrare con solenni funzioni religiose il decimo anniversario dell'incoronazione della Statua della Madonna.

Lunedì S. Ecc. celebrerà nelle Carceri Mandamentali la Messa e distribuirà ai carcerati la Comunione.

Mercoledì, infine, visiterà la parrocchia di Trivignano Udinese.

Pordenone

Al Campo del Littorio

Avremo oggi alle ore 15 al Campo del Littorio l'atteso interessantissimo incontro calcistico per il campionato di II. divisione tra la Pordenonese e quella di Monfalcone. Trattasi di partita decisiva; perciò la disputa riuscirà quanto mai importante. Nella giornata d'oggi avremo altri incontri, e ciè: partite di ricupero seconda categoria: S. Giuliano-Vallenoncello ore 12.30; Casermette Candiani ore 17.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la Farmacia in Piazza Cavour che farà servizio di turno fino a mercoledì sera.

Giovedì 21 Aprile festa del Natale di Roma, rimarrà aperta tutto il giorno la farmacia Cesarato in corso Vitt. Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p .v.

Teatri aperti

Licinio: «Alle soglie d'un impero.
Garibaldi: «Dominatori del mare».
Roma: «Donna perduta»

In Pretura

Il Pretore ha ieri condannato per furto continuato di galline Da Re Agistino fu Cesare, di Carnera di Sacile a 7 mesi di reclusione e 1000 lire di multa dichiarandolo delinquente abituale lo ha assegnato per due anni ad una colonia agricola, ha condannato altresì a 5 mesi della stessa pena col condono, la di lui moglie.

Assemblea mutilati

Stamane al Teatro Licinio avrà luogo l'assemblea annuale della sezione locale dell'Ass. naz. Mutilati e Invalidi di guerra con la presenza della medaglia d'oro Slataper. Alle 12 nella Palestra delle scuole elementari verrà consumato il rancio sociale.

Furto di pollame

Una quarantina di galline stanotte fecero scomparire ignoti, dai pollai di Moras e Dabuino in via Cappuccini.

Mira

Cose della scuola

Oggi alle ore 14.30 avrà luogo al Palazzo dei Leoni la inaugurazione della Festa della Mostra con l'intervento del Provveditore degli Studi del Veneto del Presidente provinciale Opero naz. Balilla e di altre autorità. In occasione verrà consegnato il Labaro alla 312 Legione Balilla gentilmente offerto dal Fascio Femminile di Mira e consegnata la medaglia d'oro degli otto lustri alla maestra Spadon.

Gli alunni delle scuole di Mira, svolgeranno un programma di recitazione e canti ed eseguiranno esercizi di educazione fisica.

S. Donà di Piave

Sindacati del Commercio

La Segreteria dei Sindacati fascisti del Commercio comunica a tutti gli organizzati che nel giorno 21 aprile, Natale di Roma, verranno inaugurati i nuovi locali della sede in Via Giannino Ancillotto.

I barbieri per il XXI Aprile

In occasione dell'anniversario del Natale di Roma, 21 corrente, i negozi dei barbieri e parrucchieri per signora rimarranno chiusi per tutto il giorno e resteranno invece aperti fino alle ore 12 di martedì 19 corrente.

In Pretura

Giudice dott. Grossi: Cancelliere Testaferrata.

— In istato di arresto compare innanzi questo Giudice mandamentale Toppan Giuseppe fu Antonio, di anni 56, da Meolo, il quale deve rispondere di ubbriachezza, bestemmie e anche di minaccie verso il maresciallo dei carabinieri di Meolo. L'imputato che ha al suo attivo ben diciotto condanne è confesso per cui il giudice lo condanna a mesi sette di reclusione per la minaccia e a mesi tre di arresti oltre a L. 200 di multa ed alle spese processuali per l'ubbriachezza molesta e per le bestemmie.

— Il 24 dello scorso dicembre Manzato Antonio di Giuseppe, da Grisolera denunziava all'arma dei carabinieri di Jesolo che da certo Bobbo Federico erano state sorprese a rubare dei pali di legno le donne Segato Maria fu iGuseppe e Stefani Emilia di Francesco. Entrambe pertanto sono comparse innanzi questo Pretore, e malgrado abbiano tentato di attenuare la loro colpevolezza asserendo che trattavasi di ramoscelli e non di pali, vengono condannate a giorni 15 di reclusione e L. 300 di multa con beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario.

— In occasione della sagra di San Giovanni, nel giugno dell'anno scorso, non mancarono di comparire a Jesolo i soliti girovaghi esercenti i giuochi d'azzardo. Il brigadiere Di Pietra si mise subito alle calcagna dei poco graditi ospiti ed infatti sorprendeva cinque individui divisi in due squadre che esercivano i giuochi delle «Tre Carte» nonchè quello dei tre boccolini con palla girante. Proceduto al fermo, vennero identificati per Garbi Angelo fu Gaetano, da Cerea, Galliera Quinto fu Enrico da Verona, Cazzola Carlo fu Antonio da Zoppola, Fasolo Alessandro fu Marco da Dolo e Poletto Alessandro fu Angelo anch'esso da Dolo, e deferiti all'autorità giudiziaria. Dei cinque amici nessuno oggi ha creduto opportuno presentarsi al dibattimento. Cosicchè il giudice ha condannato il Cazzola Carlo ed il Galliera Quinto a giorni sei di arresto oltre L. 100 di ammenda per ciascheduno ed ha assolto gli altri tre per insufficienza di prove.

— La notte del 2 dello scorso gennaio alcuni contadini abitanti in contrada Ponte delle Colonne in quel di Cessalto udivano lo schiamazzo che facevano alcuni polli, cosicchè uscirono dalle loro abitazioni credendo che dei ladri avessero visitato i loro pollai. Non si erano infatti ingannati poichè in un fosso sorprendevano un individuo il quale si era appropriato di alcuni capi di pollame. Mentre alcuni dei contadini rimasero a fare la guardia ai ladri, altri si recarono di corsa ad avvertire i carabinieri di Cessalto che portatisi sul posto procedettero all'arresto del ladro nella persona di Casonato Giuseppe. Interrogato, il fermato dichiarava di avere rubati i bipedi in frazione di Gainiga di Ceggia e che gli stessi appartenevano al cursore comunale di Ceggia sig. Pivetta Silvio fu Angelo.

Tre mesi di reclusione e L. 800 di multa è la pena che infligge il Giudice al Casonato.

Vicenza

Un investimento automobilistico

Verso le 11.30 di ieri sul Corso Principe Umberto, affollatissimo data la giornata di mercato, è avvenuto un grave investimento automobilistico che poteva avere anche più serie conseguenze. Il commerciante Colpo Zenone fu Antonio di anni 37, abitante a Sossano, procedeva in motocicletta verso Porta Castello. Nello stesso senso avanzava una automobile. Improvvisamente il Colpo cercò di girare per una strada laterale ma la vettura che lo seguiva da vicino, lo investì. Inutilmente l'autista ha cercato di frenare violentemente per evitare il cozzo. Il motociclista veniva subito trasportato all'Ospedale dove il dott. Sala gli riscontrava la frattura comminuta del piede sinistro ed una ferita lacero contusa alla fronte e giudicò necessario il ricovero del Colpo nel pio luogo. Guarirà in 40 giorni.

Ringraziamento

La *Famiglia Millin* profondamente commossa per la larga manifestazione d'affetto resa alla sua amatissima

IDA CERESA

ved. MILLIN

riconoscente ringrazia quanti vollero onorarne la memoria e partecipare al suo grande dolore.

VENEZIA, 16 Aprile 1932.



La cordialità dei rapporti tra Italia e Germania

BERLINO, 16

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo del suo corrispondente da Milano, Fraenkal, nel quale sono studiati i rapporti italo-tedeschi.

L'articolo constata che la stampa tedesca, nei riguardi dell'Italia, rispecchia tutte le opinioni, quasi interamente derivanti da motivi interni e gravemente pregiudizievoli; nota la cordialità delle visite tra uomini di Stato dei due Paesi e le casuali intese di Ginevra; considera quindi la politica estera dell'Italia, grande Potenza, in ascesa per l'attività del Duce e del suo ministro degli Esteri on. Grandi.

La presentazione recente del problema danubiano ha rimesso in discussione molti rapporti dell'Italia con l'estero; ma già, è chiara la solida posizione di partenza della Nazione latina che può far pesare non solo i suoi rapporti con i Paesi danubiani, ma anche valorizzare i suoi mercati di sbocco per le merci jugoslave.

Il giornale considera poi come l'Italia, sopportando eroici sacrifici e privazioni, abbia mantenuto la sua indipendenza finanziaria; essa non è una creditrice che trema per i suoi interessi, ma una debitrice obbligata a farsi imporre delle condizioni per potere esistere. Ciò le ha dato una posizione speciale, che le permette di fare una sua politica estera. Dalla Conferenza navale di Londra, l'Italia ha abituato il mondo a vederla presentare regolarmente richieste proprie, impossibili a ignorarsi.

L'articolista rileva poi che la contrarietà dell'Italia all'unione doganale austro-tedesca non ha impedito a Mussolini di ricevere con vera cordialità Bruening e Curtius a Roma, e di proclamare la necessità della completa cancellazione dei debiti nonchè di tributare recentemente un elogio al genio tedesco. Grandi e von Bülow hanno avvicinato a Londra le loro tesi ed a Ginevra il programma italiano per il disarmo trova il consenso tedesco, con l'unica riserva che sia ampliato.

Questa affinità di vedute in questioni internazionali di tanta importanza deve essere maggiormente considerata in Germania ed il Governo del Reich deve agire in conformità a tale necessaria considerazione.

L'articolo aggiunge che, riconosciuta la verità che due grandi Potenze economiche quali l'Italia e la Germania non possono essere eliminate dal regolamento danubiano, non dovrebbe essere impossibile ridurre ad un denominatore comune i postulati italiani e tedeschi che hanno tanti punti di contatto. Ove gli interessi italiani e tedeschi non coincidono, è necessario superare quanto separa i due Paesi. I punti comuni debbono però anche essere resi familiari al pubblico perchè questo possa collaborare alla loro integrazione.

Per quanto pericolosa sia la posizione internazionale della Germania essa deve avere il coraggio di proclamare al mondo che riconosce gli atti politici italiani come quelli di una grande Potenza amica e li riconosce con spirito amichevole.

La politica estera del Duce e la solidità finanziaria dell'Italia

PRAGA, 16

Il *Lidove Noviny* riceve da Roma che le dichiarazioni di Mussolini al Gran Consiglio sono indirizzate, dopo l'insuccesso della Conferenza londinese, tanto alla Francia quanto alla Società delle Nazioni. Di fronte ai dubbi della situazione finanziaria italiana, il giornale rileva il magnifico risultato del prestito interno, superato in 48 ore per tre miliardi. La solidità interna dello Stato italiano costituirà la base della politica italiana a Ginevra durante la discussione per le riparazioni e i debiti. La Società delle Nazioni commetterebbe, secondo l'opinione di Mussolini, un nuovo errore se volesse innalzare un'altra barriera tra l'economia danubiana e l'economia balcanica. Qualora Ginevra voglia l'appoggio non soltanto della Francia e dell'Inghilterra, ma anche dell'Italia e della Germania, non si deve permettere alcun protettorato sia francese che della Piccola Intesa, o addirittura cecoslovacco sull'Europa centrale.

La direttissima Firenze-Bologna in un commento ginevrino

GINEVRA, 16

La *Tribune de Genève*, in un lungo articolo intitolato: «I grandi lavori in Italia, la nuova strada ferrata che collegherà Firenze con Bologna», spiega l'importanza dell'opera pubblica e dice che sarà inaugurata il 28 prossimo venturo. L'articolo dà ampi particolari tecnici e mette in evidenza lo sforzo tecnico compiuto per l'esecuzione di tali opere, esecuzione che è stata abbastanza rapida malgrado le difficoltà incontrate. L'articolo nota poi la superiorità delle costruzioni attuali in confronto di altre opere del genere.

Il libro di S. E. Balbo tradotto in Brasile

RIO DE JANEIRO, 16

E' uscita nella traduzione di Gustavo Penalva, l'edizione brasiliana del libro di S. E. Balbo: «Stormi in volo sull'Oceano».

L'opera edita dal *Jornal do Brasil* è arricchita da numerose tavole fuori testo ed è completata da una appendice aggiornatissima che arriva fino all'inaugurazione del monumento dei Caduti di Bolama. Il volume ha suscitato vasto interesse fra coloro che non avevano potuto leggerlo nell'edizione italiana curata da Mondadori.

Hoover ha fede nella ripresa economica degli Stati Uniti

WASHINGTON, 16

Da fonte, che si ritiene afficiosa ed in ogni caso autorevole, si apprende che il Presidente Hoover è assai ottimista circa una sollecita ripresa economica degli Stati Uniti. Egli ritiene che alle forze di liquidazione e di smobilizzo siano subentrati numerosi elementi positivi atti a riportare la fiducia fra il pubblico risparmio.

Allo scopo di affrontare detta ripresa il Presidente considera della massima urgenza il risanamento del bilancio dello Stato sotto la doppia forma di un aumento della pressione fiscale e di una rigida economia nelle spese.

Quanto al sistema creditizio nazionale Hoover è d'avviso che la crisi bancaria sia ormai superata; a ciò ha indubbiamente servito la costituzione del Consorzio finanziario per la ricostruzione. Nelle nove settimane precedenti a tale costituzione ben 655 banche americane chiusero gli sportelli; dopo che il Consorzio ha incominciato la sua attività si sono avuti solo 77 dissesti finanziari per un complesso di 75 milioni di dollari di depositi.

Il Presidente Hoover infine ritiene che superata la crisi, l'industria in genere dovrà organizzarsi su una settimana lavorativa di cinque giorni. Attualmente essa lavora solamente da due a quattro giorni settimanali a seconda dei rami d'attività.

Si sono riuniti ieri al Dipartimento di Stato i rappresentanti del Ministero stesso, di quello del commercio e la commissione doganale federale per discutere circa i mezzi più efficaci per controbattere quella che il Governo degli Stati Uniti considera come una vasta azione che si svolge nei paesi europei contro i prodotti americani.

Adesioni alla proposta Smith per la cancellazione dei debiti

NEW YORK, 16

Il presidente dell'Università di Columbia prof. Butler, noto esponente del partito repubblicano, commentando le dichiarazioni fatte dal leader democratico Smith si è pienamente associato alla sua proposta di revisione dei debiti.

Come lo Smith, il prof. Butler ritiene che la prosperità non potrà essere ristabilita nel mondo se non a prezzo di una rapida cancellazione dei debiti. Mancando la cancellazione, il Butler propone che si addivenga ad una riduzione sostanziale dell'onere che grava sui paesi debitori.

Il rapporto alla Conferenza del lavoro sul progetto italiano

GINEVRA, 16

Stamane la Commissione del regolamento della Conferenza internazionale del lavoro ha esaminato il rapporto del suo presidente Sir Arthur Chatfer Jee, rappresentante dell'India, sulle questioni discusse nelle precedenti sedute fra le quali il progetto di regolamento per le Commissioni della Conferenza e gli emendamenti relativi alla verifica dei poteri dei delegati e alla composizione delle Commissioni secondo il progetto presentato dal Governo italiano. Il rapporto sarà sottoposto all'esame della Conferenza plenaria che si riunirà lunedì mattina.

L'ammirazione di Mons. Seipel per Rodi italiana

VIENNA, 16

L'ex-Cancelliere mons. Seipel, che durante un periodo di convalescenza ha fatto un viaggio in Egitto, in Palestina e in Grecia e si trova ora ad Abbazia, ha scritto alla *Reichspost* una lunga lettera contenente le impressioni riportate specialmente in Terra Santa. Particolare interesse per gli Italiani ha la parte della lettera che si riferisce all'isola di Rodi.

«Visitata Cipro — scrive l'ex-Cancelliere austriaco — rimaneva la perla di Rodi. Qui l'Italia ha veramente creato qualche cosa di meraviglioso. L'energia e la cultura del governatore Lago, che in quel periodo si trovava del resto in Italia ed era degnissimamente rappresentato dal suo segretario, e la tranquilla e lungimirante attività dell'arcivescovo cattolico collaborarono bene insieme. Non avevo nè l'intenzione, nè la possibilità di approfondire problemi politici; ma innegabilmente vero è che nessuna altra isola dell'Egeo, fuori del Dodecaneso, che ne comprende d'altra parte quattordici, può essere paragonata nel suo sviluppo all'isola di Rodi. Rallegrante è la nuova vita data a tutto ciò che ricorda la grande epoca dei Cavalieri di Rodi.

L'ex-Cancelliere conclude elogiando anche l'opera del triestino Jacobi, preposto alla conservazione dei monumenti e direttore del Museo di Rodi.

Atti di brigantaggio a Fu Kien L'America invia un cacciatorpediniere

WASHINGTON, 16

Il Dipartimento di Stato informa che in seguito all'attività delle bande di briganti nella regione meridionale della provincia cinese di Fu Kien diciotto sudditi americani sono stati costretti a fuggire.

In conseguenza è stato deciso l'invio di un cacciatorpediniere ad Amoy per assicurare la protezione dei cittadini degli Stati Uniti.

Il rapporto consolare sulla situazione aggiunge che altri americani si preparano ad abbandonare la località minacciata.

Si fanno inoltre accenni a un combattimento svoltosi a occidente di Chang Chow. Tutto lascia supporre che i gruppi di banditi stiano per iniziare un'attiva campagna contro le forze governative.

Due miliardi di deficit nella bilancia commerciale francese

PARIGI, 16

Dai dati statistici comunicati dalla Direzione delle dogane risulta che per il primo trimestre del corrente anno il *deficit* della bilancia commerciale francese si elevano a 2068 milioni di franchi. Il *deficit* del mese di marzo ha raggiunto 898 milioni, contro 631 in febbraio e 534 in gennaio, ed è il più elevato registrato dal settembre scorso. Nel mese di marzo, il peso delle merci importate ha raggiunto 4.047.000 tonnellate (contro 3 milioni 787.0000 in febbraio) e quello delle merci esportate si è ridotto a 1.978.000 tonnellate (contro 2 milioni e 81.000 in febbraio).

Eruzioni, terremoti e inondazioni nell'isola di Giava

PARIGI, 16

Un telegramma da Djokjakarta (Giava) informa che inondazioni e movimenti tellurici, causati le prime dalle pioggie torrenziali e gli altri dall'attività del vulcano Merap, hanno provocato danni considerevoli e vivissimo panico nelle popolazioni. Numerosi ponti ed immobili sono crollati; la linea ferroviaria è inutilizzabile per un percorso considerevole. Ieri sera il fiume Kalabatang, in seguito alla accumulazione di detriti vulcanici, è uscito dal suo letto. La situazione si fa di ora in ora più grave. Il livello delle acque è salito a metri 1.30 al di sopra della ferrovia.

De Valera conferisce coi laburisti per la questione del giuramento

DUBLINO, 16

De Valera ha conferito ieri circa due ore con i capi del partito laburista riguardo alla questione del giuramento. Per esaminare solo lo stesso problema si sono poi riuniti i dirigenti del laburismo che hanno riconosciuto alla unanità che non è il caso di suggerire alcun mutamento nell'atteggiamento per quanto riguarda l'abolizione del giuramento.

Il Consiglio dei Ministri svoltosi ieri ha discusso l'inasprimento delle tariffe doganali. Per ridurre le importazioni si farà anche ricorso al contingentamento.

Il maggiore Schoeffel invitato a tornare in America

NEW YORK, 16

Il colonnello Schwarzkopf capo della polizia dello Stato di New Jersey, annuncia di avere ordinato al maggiore Schoeffel di rimpatriare al più presto.

Come è noto il maggiore Choeffel recatosi in Europa per una missione relativa al rapimento del bambino di Lindbergh si è trattenuto alcuni giorni a Londra per recarsi poi a Vienna. Dalla capitale austriaca egli progettava di recarsi a Milano e in altre città a studiare l'ordinamento delle polizie europee.

Smentita ginevrina a voci d'un complotto contro Bruening

GINEVRA, 16

La polizia smentisce nel modo più categorico la pretesa scoperta di un complotto contro la persona del Cancelliere Bruening.

La voce era stata originata dalle misure prese dalla polizia per la incolumità del cancelliere tedesco.

Il comunicato che smentisce il complotto aggiunge che le misure prese per la incolumità di Bruening non hanno in sè nulla di eccezionale e sono quelle solitamente adottate per tutti i Capi di Governo che convengono a Ginevra.

Conferenze sull'arte italiana nelle città svizzere

GINEVRA, 16

Alla Società ginevrina degli studi italiani, la contessa Maria Luisa Fiumi, direttrice della *Rassegna nazionale*, ha tenuto un'applaudita conferenza sul tema: «Gli angeli nella pittura religiosa italiana». La contessa Fiumi ha commentato le varie scuole facendo risultare le caratteristiche di quelle di Firenze, di Venezia e dell'Umbria. La conferenza, alla quale assistevano varie personalità della colonia e un folto pubblico ginevrino, è stata molto apprezzata. Essa sarà ripetuta a Berna e in altre città della Svizzera.

Il mendicante che lasciò 5 milioni alla Cina era una spia

BERLINO, 16

Un giornale berlinese della sera pubblica una intervista del suo corrispondente a Colonia con una parente del famigerato mendicante milionario Enrico Basse morto recentemente a Brixen nell'Alto Adige.

Come è noto, il testamento del Basse, impugnato dai suoi eredi, formerà oggetto di un dibattimento giudiziario che si inizierà il 5 del mese prossimo. In questo testamento il Basse dichiara di lasciare il suo patrimonio di cinque milioni al popolo cinese per combattere la razza bianca.

La parente del Basse, dopo avere confermato al giornalista la maggior parte delle informazioni già note in Italia, sul conto del suo strano parente, ha aggiunto che fra le carte dello scomparso sono stati trovati misteriosi documenti: tra cui una legittimazione del servizio di spionaggio francese, documenti sovietici, un lasciapassare del Foreign Office inglese e un ritratto recentissimo del Kaiser, datato da Doorn. Che cosa possano significare queste carte, la parente del milionario non ha saputo dire.

«Spetta al giudice di indagare in questo affare — ha concluso la donna. — Probabilmente il nostro parente deve essere stato tra l'altro, un agente segreto e, forse, di più Stati contemporaneamente».

SPORT

PUGILATO

Schmeling sotto inchiesta per gli incontri di Toronto

CHICAGO, 16

La Associazione nazionale pugilistica annuncia che è stata aperta un'inchiesta sull'incontro svoltosi l'11 corrente a Toronto fra Schmeling e George Panka.

Come si ricorderà gli incontri dimostrativi svoltisi nella città canadese furono tre nella stessa serata e tutti con la partecipazione di Schmeling il quale fu fischiato perchè il pubblico non rimase soddisfatto dei combattimenti lentissimi e privi di interesse.

L'inchiesta ordinata ora dall'associazione pugilistica nazionale, deve accertare se in detta serata si ricorse anche a un deplorevole trucco, facendo salire sulla pedana, sotto il nome di Panka, un altro pugilista. Pare infatti provato che in quella sera Panka trovavasi nella nativa città di Pittsburg in Pennsylvania.

La sospensione di Dempsey

JACKSON (Mississippi), 16

La commissione pugilistica nazionale ha sospeso Dempsey per il fatto che non avrebbe pagato il conto relativo ai festeggiamenti in suo onore, svoltisi lo scorso anno a Columbus.

Ugualmente provvedimenti di questo genere impediscono al pugilista di partecipare ad incontri in ciascuno dei 45 Stati della Confederazione, controllati dalla commissione pugilistica nazionale.

SCHERMA

L'incontro internazionale di Milano

MILANO, 16

Giovedì sera, alle ore 21, nel salone del R. Conservatorio, avrà luogo un grande confronto internazionale di scherma con il concorso dei migliori tiratori di Francia, Belgio, Germania e d'Italia. Avrà pure luogo il match di rivincita fra l'on. Turati e Gardère che recentemente vinse il match a S. Remo.

Torneo Studentesco di calcio

P. Sarpi b. Scuola d'Arte 2-0

La partita tra scuola d'arte e l'Istituto tecnico si è risolta con una vittoria di questo. La scuola d'arte squadra omogenea che svolge un gioco arioso e volante, dopo un buon inizio ha perduto mano a mano terreno lasciandosi prendere le briglie del gioco dalle azioni autoritarie del Sarpi. L'Istituto conducendo un primo tempo veloce e un secondo pregevole per tecnica ha realizzato i due golas della vittoria. Il Sarpi è da elogiare in blocco. Ferro è emerso per il suo gioco di posizione e di testa. La difesa ha ottimamente impressionato. La scuola d'Arte ha mancato nel tiro in porta. La finale del campionato vedrà quindi di fronte le due belle squadre del Sarpi e del Foscarini. Per la cronaca i goals furono segnati nel secondo tempo da Ferro.

Ravà batte Zambler 6-0

Tutta la partita è stata giocata sotto la porta della Zambler che a mala pena è riuscita a contenere l'impeto dell'attacco del Ravà che per ben sei volte ha violato la rete dei bianco-vialli. Si è notata troppa differenza di classe tra le due squadre in campo dimodochè la partita si è risolta in una parodia che non merita alcun comunicato. Si dirà solamente che un'ottima prova è stata fornita dal giocatore Feltrinelli del Ravà che fu l'autore dei tre magnifici goals e di numerose brillanti azioni.

Artistico b. Manzoni 2-1

Nemmeno questa volta la squadra del Manzoni è riuscita a vincere il suo incontro che la opponeva alla scapigliata squadra del Liceo Artistico. Un risultato pari avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita giacchè se nel primo tempo i neri marcarono una certa superiorità, nella ripresa furono dominati dai bianco-azzurri del Manzoni. Ci auguriamo di vedere la squadra del Manzoni in una nuova formazione per poter riuscire ad incasellare almeno due punti nella classifica finale.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato del 27 del 12 Aprile 1932 X. Presenti: Centanni, Beilè, Borella, Manzato e Stien.

COPPA SEGUSO

Omologazioni gare: Littorio-Muranese I. 2 a 1; Adriatica-Muranese II. 2 a 3; Lido-Hellas 3-1; Lido-Portuali 6 a 1; Adriatica-Littorio 1 a 0; Hellas-Muranese II. 2 a 1.

Partita Amatori-Muranese I. (reclamo Muranese I.): Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara in attesa di accertamenti.

Provvedimenti disciplinari: — Si squalifica per una gara di torneo (già scontata) il giocatore Rosan Angelo (Lido), per contegno scorretto. Si squalificano: per tre gare il giocatore Viviani Pietro (Hellas) perchè espulso dal campo per scorrettezze verso avversari, offendeva l'arbitro (punizione aggravata perchè capitano della squadra); per una domenica il giocatore Andreatta Giovanni (Muranese), espulso dal campo per scorrettezze verso avversari. Si ammoniscono per gioco o contegno scorretto i giocatori seguenti: Ravagnan Mario (Littorio), Giacetti Mario (Littorio), Franco Giuseppe (Portuali), Colussi Angelo (Portuali). Si richiama la squadra dell'A.V.C. Hellas a tenere un contegno più corretto e sportivo sul campo di gioco. Si deplora il contegno dei sostenitori del G.S.F. Muranese per la condotta da essi tenuta nei confronti dell'arbitro durante la partita Muranese I-Amatori.

Partite del 17-4-1932: Muranese II Littorio ore 10; Adriatica-Portuali ore 13; Lido-Amatori ore 14.45; Hellas-Muranese I ore 16.30.

Brevetti atletici: Domenica 17 corrente alle ore 9 sul campo dell'U. S. Mestrina, a Mestre Viale Carpenedo avrà luogo l'ordinaria seduta per il conseguimento dei brevetti atletici. I concorrenti dovranno essere muniti di regolare documento di riconoscimento.

Il Presidente: E. Centanni.

Il film sulla visita del Duce alle opere di bonifica

ROMA, 16

Ieri sera al Planetario, gremito di un eletto pubblico, l'Istituto L.U.C.E. ha offerto la prima visione di un interessante film sonoro riproducente la recente visita fatta dal Duce alla bonifica dell'O. N. Combattenti, nell'Agro Pontino.

Il pubblico ha accolto con vivi applausi il lavoro attraverso il quale ha potuto seguire le grandiose opere realizzate e in corso, che vanno risanando per volontà del Duce e per virtù dell'Opera Combattenti, la vastissima plaga pontina.

La gara di attività educativa fascista

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Per corrispondere al desiderio espresso da vari Segretari federali, il termine utile per l'iscrizione alla gara di attività educativa fascista indetta dall'A. F. S., è stato prorogato al 30 aprile p. v. Sono state emanate le norme per la documentazione dell'opera di educazione fascista svolta dai concorrenti.

La "Civiltà Cattolica" ha cambiato Direzione

ROMA, 16

La *Civiltà Cattolica*, la rivista dei cattolici italiani, ha cambiato la direzione. Il P. Enrico Rosa, che fino al dicembre dello scorso anno aveva occupato il posto di direttore, a cui era stato chiamato in successione del P. Brandi, è stato sostituito all'inizio del corrente anno, che è l'83. per la Rivista, dal P. Felice Rinaldi. Del mutamento, informa «La Corrispondenza» unico segno fu fino ad oggi la sostituzione della firma appiedi dell'ultima pagina della copertina della Rivista, che, del resto è, salvo casi eccezionali, sempre anonima noi suoi articoli, dato che la compilazione della Rivista è affidata ad uno speciale Collegio di scrittori della Compagnia di Gesù, responsabili direttamente dinanzi alla Santa Sede del loro operato in modo collettivo.

Altro treno popolare per la Fiera di Milano

Per favorire gli accorrenti a Milano in occasione della Fiera campionaria, giovedì 21 corrente, Natale di Roma, avrà luogo un treno popolare di terza classe da Venezia a Milano, nel quale saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia S. Lucia, Venezia-Mestre, Padova, Vicenza, Verona P. N. Vi saranno inoltre ammessi i viaggiatori provenienti coi coincidenti treni ordinari da Pordenone, Conegliano, Treviso, S. Donà di Piave, Belluno, Feltre, Montebelluna, Castelfranco, Bassano e Cittadella.

I prezzi di andata-ritorno sono i seguenti:

Da Venezia S. L. L. 33.80; da Venezia-Mestre 32.80; da Padova 29.80; da Vicenza 26.80; da Verona P. N. 20.80; da Pordenone via Mestre 41; da Conegliano via Mestre 37.20; da Treviso via Mestre 34.60; da S. Donà di Piave via Mestre 36; da Belluno Padova 42; da Feltre via Padova 38; da Montebelluna via Padova 34.60; da Castelfranco via Padova 33; da Bassano via Padova 34.60, da Cittadella via Padova 33.

Contemporaneamente al biglietto di viaggio i gitanti potranno acquistare il biglietto di ingresso alla Fiera al prezzo speciale di L. 10.

Il treno speciale partirà da Venezia S. Lucia alle ore 0.50, da Mestre ore 1.08, da Padova 1.46, da Vicenza 2.25, da Verona P. N. 3.45, arrivo a Milano ore 7.10. Ritorno da Milano ore 23.35, arrivo a Verona P. N. 1.59, a Vicenza 2.59, a Padova 3.28, a Mestre 3.56, a Venezia S. Lucia 4.20 del 22.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (TEMPERAMENTO) i seguenti:

Signore: Teresa Belloni, Maria Gera, Giovanna Asti, Maria Testoni Elisa Moda, Maja Querini, Stella Vianello, Vittoria Florian, Dina Piazza, Antonietta Centazzo.

Signori: Giuseppe Bigalia, Attilio Zennaro, Giuseppe Millosevich, Giustino Scutari, Adriano Karlyscky, Benvenuto Platea, Eugenio Alzetta, Carlo Benvenuti, Giulio Corsi, Ernesto Volpi, Giulio Pasetti Bombardella, Gino Rosada.

La sorte ha favorito: Maria Testoni, Teresa Belloni, Giuseppe Bigaglia, Ernesto Volpi.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 15: Piroscafi: «Rapallo» italiano da Batum con merci varie.

Arrivi del giorno 16: Piroscafi: «Quirinale» italiano da Trieste con merci varie — «Tiepolo» italiano da Fiume con merci varie — «Dedinyt» jugoslavo da Cardiff con carbone — «Dorico» italiano da Metcovich con merci varie — «Basso Piave» italiano da Rotterdam con carbone — «Esperia» italiano da Trieste con merci varie.

Spedizioni del giorno 16: Piroscafi: «Quirinale» italiano per Odessa con merci varie — «Tiepolo» italiano per Ancona con merci varie — «Esperia» per Alessandria con merci varie — «Tosca» italiano per Spalato vuoto — «Juventas» italiano per Marinpol vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 15 aprile 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 19, al largo 8, in disarmo 11; totale 39. Arrivati 7, partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2907; merci varie tonn. 460; totale tonn. 3367.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 265; merci varie tonn. 889; totale tonn. 1154.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 50; uomini 469 — Carri caricati 201; scaricati 62 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 aprile 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 252 — Mozzi coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 613 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 6-4 da Madras — «Barbarigo» partita da Calicut il 14-4 per Massaua — «Birmania» partita da Aden il 10-4 per Calcutta — «Caboto» passato Gibilterra l'8-4 per Amburgo — «Cortellazzo» passato Dover il 16-4 per Amburgo — «Dandolo» arrivato a Spalato il 15-4 da Venezia — «Lepanto» partito da Suez il 10-4 per Bombay — «Mauly» arrivata a Calcutta il 6-4 da Rangoon — «Marin Sanudo» partita da Makalla il 13-4 per Colombo — «Volpi» arrivata a Genova il 9-4 da Spezia.

La cordialità dei rapporti tra Italia e Germania

BERLINO, 16

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo del suo corrispondente da Milano, Fraenkal, nel quale sono studiati i rapporti italo-tedeschi.

L'articolo constata che la stampa tedesca, nei riguardi dell'Italia, rispecchia tutte le opinioni, quasi interamente derivanti da motivi interni e gravemente pregiudizievoli; nota la cordialità delle visite tra uomini di Stato dei due Paesi e le casuali intese di Ginevra; considera quindi la politica estera dell'Italia, grande Potenza, in ascesa per l'attività del Duce e del suo ministro degli Esteri on. Grandi.

La presentazione recente del problema danubiano ha rimesso in discussione molti rapporti dell'Italia con l'estero; ma già, è chiara la solida posizione di partenza della Nazione latina che può far pesare non solo i suoi rapporti con i Paesi danubiani, ma anche valorizzare i suoi mercati di sbocco per le merci jugoslave.

Il giornale considera poi come l'Italia, sopportando eroici sacrifici e privazioni, abbia mantenuto la sua indipendenza finanziaria; essa non è una creditrice che trema per i suoi interessi, ma una debitrice obbligata a farsi imporre delle condizioni per potere esistere. Ciò le ha dato una posizione speciale, che le permette di fare una sua politica estera. Dalla Conferenza navale di Londra, l'Italia ha abituato il mondo a vederla presentare regolarmente richieste proprie, impossibili a ignorarsi.

L'articolista rileva poi che la contrarietà dell'Italia all'unione doganale austro-tedesca non ha impedito a Mussolini di ricevere con vera cordialità Bruening e Curtius a Roma, e di proclamare la necessità della completa cancellazione dei debiti nonchè di tributare recentemente un elogio al genio tedesco. Grandi e von Bülow hanno avvicinato a Londra le loro tesi ed a Ginevra il programma italiano per il disarmo trova il consenso tedesco, con l'unica riserva che sia ampliato.

Questa affinità di vedute in questioni internazionali di tanta importanza deve essere maggiormente considerata in Germania ed il Governo del Reich deve agire in conformità a tale necessaria considerazione.

L'articolo aggiunge che, riconosciuta la verità che due grandi Potenze economiche quali l'Italia e la Germania non possono essere eliminate dal regolamento danubiano, non dovrebbe essere impossibile ridurre ad un denominatore comune i postulati italiani e tedeschi che hanno tanti punti di contatto. Ove gli interessi italiani e tedeschi non coincidono, è necessario superare quanto separa i due Paesi. I punti comuni debbono però anche essere resi familiari al pubblico perchè questo possa collaborare alla loro integrazione.

Per quanto pericolosa sia la posizione internazionale della Germania essa deve avere il coraggio di proclamare al mondo che riconosce gli atti politici italiani come quelli di una grande Potenza amica e li riconosce con spirito amichevole.

La politica estera del Duce e la solidità finanziaria dell'Italia

PRAGA, 16

Il *Lidove Moriny* riceve da Roma che le dichiarazioni di Mussolini al Gran Consiglio sono indirizzate, dopo l'insuccesso della Conferenza londinese, tanto alla Francia quanto alla Società delle Nazioni. Di fronte ai dubbi della situazione finanziaria italiana, il giornale rileva il magnifico risultato del prestito interno, superato in 48 ore per tre miliardi. La solidità interna dello Stato italiano costituirà la base della politica italiana a Ginevra durante la discussione per le riparazioni e i debiti. La Società delle Nazioni commetterebbe, secondo l'opinione di Mussolini, un nuovo errore se volesse innalzare un'altra barriera tra l'economia danubiana e l'economia balcanica. Qualora Ginevra voglia l'appoggio non soltanto della Francia e dell'Inghilterra, ma anche dell'Italia e della Germania, non si deve permettere alcun protettorato sia francese che della Piccola Intesa, o addirittura cecoslovacco sull'Europa centrale.

La direttissima Firenze-Bologna in un commento ginevrino

GINEVRA, 16

La *Tribune de Geneve*, in un lungo articolo intitolato: «I grandi lavori in Italia, la nuova strada ferrata che collegherà Firenze con Bologna», spiega l'importanza dell'opera pubblica e dice che sarà inaugurata il 28 prossimo venturo. L'articolo dà ampi particolari tecnici e mette in evidenza lo sforzo tecnico compiuto per l'esecuzione di tali opere, esecuzione che è stata abbastanza rapida malgrado le difficoltà incontrate. L'articolo nota poi la superiorità delle costruzioni attuali in confronto di altre opere del genere.

Il libro di S. E. Balbo tradotto in Brasile

RIO DE JANEIRO, 16

E' uscita nella traduzione di Gustavo Penalva, l'edizione brasiliana del libro di S. E. Balbo: «Stormi in volo sull'Oceano».

L'opera edita dal *Jornal do Brasil* è arricchita da numerose tavole fuori testo ed è completata da una appendice aggiornatissima che arriva fino all'inaugurazione del monumento dei Caduti di Bolama. Il volume ha suscitato vasto interesse fra coloro che non avevano potuto leggerlo nell'edizione italiana curata da Mondadori.

Hoover ha fede nella ripresa economica degli Stati Uniti

WASHINGTON, 16

Da fonte, che si ritiene ufficiosa ed in ogni caso autorevole, si apprende che il Presidente Hoover è assai ottimista circa una sollecita ripresa economica degli Stati Uniti. Egli ritiene che alle forze di liquidazione e di smobilizzo siano subentrati numerosi elementi positivi atti a riportare la fiducia fra il pubblico risparmio.

Allo scopo di affrontare detta ripresa il Presidente considera della massima urgenza il risanamento del bilancio dello Stato sotto la doppia forma di un aumento della pressione fiscale e di una rigida economia nelle spese.

Quanto al sistema creditizio nazionale Hoover è d'avviso che la crisi bancaria sia ormai superata; a ciò ha indubbiamente servito la costituzione del Consorzio finanziario per la ricostruzione. Nelle nove settimane precedenti a tale costituzione ben 655 banche americane chiusero gli sportelli; dopo che il Consorzio ha incominciato la sua attività si sono avuti solo 77 dissesti finanziari per un complesso di 75 milioni di dollari, di depositi.

Il Presidente Hoover infine ritiene che superata la crisi, l'industria in genere dovrà organizzarsi su una settimana lavorativa di cinque giorni. Attualmente essa lavora solamente da due a quattro giorni settimanali a seconda dei rami d'attività.

Si sono riuniti ieri al Dipartimento di Stato i rappresentanti del Ministero stesso, di quello dei commercio e la commissione doganale federale per discutere circa i mezzi più efficaci per controbattere quella che il Governo degli Stati Uniti considera come una vasta azione che si svolge nei paesi europei contro i prodotti americani.

Adesioni alla proposta Smith per la cancellazione dei debiti

NEW YORK, 16

Il presidente dell'Università di Columbia prof. Butler, noto esponente del partito repubblicano, commentando le dichiarazioni fatte dal leader democratico Smith si è pienamente associato alla sua proposta di revisione dei debiti.

Come lo Smith, il prof. Butler ritiene che la prosperità non potrà essere ristabilita nel mondo se non a prezzo di una rapida cancellazione dei debiti. Mancando la cancellazione, il Butler propone che si addivenga ad una riduzione sostanziale dell'onere che grava sui paesi debitori.

Il rapporto alla Conferenza del lavoro sul progetto italiano

GINEVRA, 16

Stamane la Commissione del regolamento della Conferenza internazionale del lavoro ha esaminato il rapporto del suo presidente Sir Arthur Chatter Jee, rappresentante dell'India, sulle questioni discusse nelle precedenti sedute fra le quali il progetto di regolamento per le Commissioni della Conferenza e gli emendamenti relativi alla verifica dei poteri dei delegati e alla composizione delle Commissioni secondo il progetto presentato dal Governo italiano. Il rapporto sarà sottoposto all'esame della Conferenza plenaria che si riunirà lunedì mattina.

L'ammirazione di Mons. Seipel per Rodi italiana

VIENNA, 16

L'ex-Cancelliere mons. Seipel, che durante un periodo di convalescenza ha fatto un viaggio in Egitto, in Palestina e in Grecia e si trova ora ad Abbazia, ha scritto alla *Reichspost* una lunga lettera contenente le impressioni riportate specialmente in Terra Santa. Particolare interesse per gli Italiani ha la parte della lettera che si riferisce all'isola di Rodi.

«Visitata Cipro — scrive l'ex-Cancelliere austriaco — rimaneva la perla di Rodi. Qui l'Italia ha veramente creato qualche cosa di meraviglioso. L'energia e la cultura del governatore Lago, che in quel periodo si trovava del resto in Italia ed era degnissimamente rappresentato dal suo segretario, e la tranquilla e lungimirante attività dell'arcivescovo cattolico collaborarono bene insieme. Non avevo nè l'intenzione, nè la possibilità di approfondire problemi politici; ma innegabilmente vero è che nessuna altra isola dell'Egeo, fuori del Dodecaneso, che ne comprende d'altra parte quattordici, può essere paragonata nel suo sviluppo all'isola di Rodi. Rallegrante è la nuova vita data a tutto ciò che ricorda la grande epoca dei Cavalieri di Rodi.

L'ex-Cancelliere conclude elogiando anche l'opera del triestino Jacobi, preposto alla conservazione dei monumenti e direttore del Museo di Rodi.

Atti di brigantaggio a Fu Kien. L'America invia un cacciatorpediniere

WASHINGTIN, 16

Il Dipartimento di Stato informa che in seguito all'attività delle bande di briganti nella regione meridionale della provincia cinese di Fu Kien diciotto sudditi americani sono stati costretti a fuggire.

In conseguenza è stato deciso l'invio di un cacciatorpediniere ad Amoy per assicurare la protezione dei cittadini degli Stati Uniti.

Il rapporto consolare sulla situazione aggiunge che altri americani si preparano ad abbandonare la località minacciata.

Si fanno inoltre accenni a un combattimento svoltosi a occidente di Chang Chow. Tutto lascia supporre che i gruppi di banditi stiano per iniziare un'attiva campagna contro le forze governative.

Due miliardi di deficit nella bilancia commerciale francese

PARIGI, 16

Dai dati statistici comunicati dalla Direzione delle dogane risulta che per il primo trimestre del corrente anno il *deficit* della bilancia commerciale francese si elevano a 2068 milioni di franchi. Il *deficit* del mese di marzo ha raggiunto 898 milioni, contro 631 in febbraio e 534 in gennaio, ed è il più elevato registrato dal settembre scorso. Nel mese di marzo, il peso delle merci importate ha raggiunto 4.047.000 tonnellate (contro 3 milioni 787.0000 in febbraio) e quello delle merci esportate si è ridotto a 1.978.000 tonnellate (contro 2 milioni e 81.000 in febbraio).

Eruzioni, terremoti e inondazioni nell'isola di Giava

PARIGI, 16

Un telegramma da Djokjakarta (Giava) informa che inondazioni e movimenti tellurici, causati le prime dalle pioggie torrenziali e gli altri dall'attività del vulcano Merap, hanno provocato danni considerevoli e vivissimo panico nelle popolazioni. Numerosi ponti ed immobili sono crollati; la linea ferroviaria è inutilizzabile per un percorso considerevole. Ieri sera il fiume Kalabatang, in seguito alla accumulazione di detriti vulcanici, è uscito dal suo letto. La situazione si fa di ora in ora più grave. Il livello delle acque è salito a metri 1.30 al di sopra della ferrovia.

De Valera conferisce coi laburisti per la questione del giuramento

DUBLINO, 16

De Valera ha conferito ieri circa due ore con i capi del partito laburista riguardo alla questione del giuramento. Per esaminare solo lo stesso problema si sono poi riuniti i dirigenti del laburismo che hanno riconosciuto alla unanità che non è il caso di suggerire alcun mutamento nell'atteggiamento per quanto riguarda l'abolizione del giuramento.

Il Consiglio dei Ministri svoltosi ieri ha discusso l'inasprimento delle tariffe doganali. Per ridurre le importazioni si farà anche ricorso al contingentamento.

Il maggiore Schoeffel invitato a tornare in America

NEW YORK, 16

Il colonnello Schwarzkopf capo della polizia dello Stato di New Jersey, annuncia di avere ordinato al maggiore Schoeffel di rimpatriare al più presto.

Come è noto il maggiore Choeffel recatosi in Europa per una missione relativa al rapimento del bambino di Lindbergh si è trattenuto alcuni giorni a Londra per recarsi poi a Vienna. Dalla capitale austriaca egli progettava di recarsi a Milano e in altre città a studiare l'ordinamento delle polizie europee.

Smentita ginevrina a voci d'un complotto contro Bruening

GINEVRA, 16

La polizia smentisce nel modo più categorico la pretesa scoperta di un complotto contro la persona del Cancelliere Bruening.

La voce era stata originata dalle misure prese dalla polizia per la incolumità del cancelliere tedesco.

Il comunicato che smentisce il complotto aggiunge che le misure prese per la incolumità di Brueniug non hanno in sè nulla di eccezionale e sono quelle solitamente adottate per tutti i Capi di Governo che convengono a Ginevra.

Conferenze sull'arte italiana nelle città svizzere

GINEVRA, 16

Alla Società ginevrina degli studi italiani, la contessa Maria Luisa Fiumi, direttrice della *Rassegna nazionale*, ha tenuto un'applaudita conferenza sul tema: «Gli angeli nella pittura religiosa italiana». La contessa Fiumi ha commentato le varie scuole facendo risultare le caratteristiche di quelle di Firenze, di Venezia e dell'Umbria. La conferenza, alla quale assistevano varie personalità della colonia e un folto pubblico ginevrino, è stata molto apprezzata. Essa sarà ripetuta a Berna e in altre città della Svizzera.

Il mendicante che lasciò 5 milioni alla Cina era una spia

BERLINO, 16

Un giornale berlinese della sera pubblica una intervista del suo corrispondente a Colonia con una parente del famigerato mendicante milionario Enrico Basse morto recentemente a Brixen nell'Alto Adige.

Come è noto, il testamento del Basse, impugnato dai suoi eredi, formerà oggetto di un dibattimento giudiziario che si inizierà il 5 del mese prossimo. In questo testamento il Basse dichiara di lasciare il suo patrimonio di cinque milioni al popolo cinese per combattere la razza bianca.

La parente del Basse, dopo avere confermato al giornalista la maggior parte delle informazioni già note in Italia, sul conto del suo strano parente, ha aggiunto che fra le carte dello scomparso sono stati trovati misteriosi documenti: tra cui una legittimazione del servizio di spionaggio francese, documenti sovietici, un lasciapassare del Foreign Office inglese e un ritratto recentissimo del Kaiser, datato da Doorn. Che cosa possano significare queste carte, la parente del milionario non ha saputo dire.

«Spetta al giudice di indagare in questo affare — ha concluso la donna. — Probabilmente il nostro parente deve essere stato tra l'altro, un agente segreto e, forse, di più Stati contemporaneamente».

SPORT

PUGILATO

Schmeling sotto inchiesta per gli incontri di Toronto

CHICAGO, 16

La Associazione nazionale pugilistica annuncia che è stata aperta un'inchiesta sull'incontro svoltosi l'11 corrente a Toronto fra Schmeling e George Panka.

Come si ricorderà gli incontri dimostrativi svoltisi nella città canadese furono tre nella stessa serata e tutti con la partecipazione di Schmeling il quale fu fischiato perchè il pubblico non rimase soddisfatto dei combattimenti lentissimi e privi di interesse.

L'inchiesta ordinata ora dall'associazione pugilistica nazionale, deve accertare se in detta serata si ricorse anche a un deplorevole trucco, facendo salire sulla pedana, sotto il nome di Panka, un altro pugilista. Pare infatti provato che in quella sera Panka trovavasi nella nativa città di Pittsburg in Pennsylvania.

La sospensione di Dempsey

JACKSON (Mississippi), 16

La commissione pugilistica nazionale ha sospeso Dempsey per il fatto che non avrebbe pagato il conto relativo ai festeggiamenti in suo onore, svoltisi lo scorso anno a Columbus.

Ugualmente provvedimenti di questo genere impediscono al pugilista di partecipare ad incontri in ciascuno dei 45 Stati della Confederazione, controllati dalla commissione pugilistica nazionale.

SCHERMA

L'incontro internazionale di Milano

MILANO, 16

Giovedì sera, alle ore 21, nel salone del R. Conservatorio, avrà luogo un grande confronto internazionale di scherma con il concorso dei migliori tiratori di Francia, Belgio, Germania e d'Italia. Avrà pure luogo il match di rivincita fra l'on. Turati e Gardère che recentemente vinse il match a S. Remo.

Torneo Studentesco di calcio

P. Sarpi b. Scuola d'Arte 2-0

La partita tra scuola d'arte e l'Istituto tecnico si è risolta con una vittoria di questo. La scuola d'arte squadra omogenea che svolge un gioco arioso e volante, dopo un buon inizio ha perduto mano a mano terreno lasciandosi prendere le briglie del gioco dalle azioni autoritarie del Sarpi. L'Istituto conducendo un primo tempo veloce e un secondo pregevole per tecnica ha realizzato i due golas della vittoria. Il Sarpi è da elogiare in blocco, Ferro è emerso per il suo gioco di posizione e di testa. La difesa ha ottimamente impressionato. La scuola d'Arte ha mancato nel tiro in porta. La finale del campionato vedrà quindi di fronte le due belle squadre del Sarpi e del Foscarini. Per la cronaca i goals furono segnati nel secondo tempo da Ferro.

Ravà batte Zambler 6-0

Tutta la partita è stata giocata sotto la porta della Zambler che a mala pena è riuscita a contenere l'impeto dell'attacco del Ravà che per ben sei volte ha violato la rete dei bianco-vialli. Si è notata troppa differenza di classe tra le due squadre in campo dimodochè la partita si è risolta in una parodia che non merita alcun comunicato. Si dirà solamente che un'ottima prova è stata fornita dal giocatore Feltrinelli del Ravà che fu l'autore dei tre magnifici goals e di numerose brillanti azioni.

Artistico b. Manzoni 2-1

Nemmeno questa volta la squadra del Manzoni è riuscita a vincere il suo incontro che la opponeva alla scapigliata squadra del Liceo Artistico. Un risultato pari avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita giacchè se nel primo tempo i neri marcarono una certa superiorità, nella ripresa furono dominati dai bianco-azzurri del Manzoni. Ci auguriamo di vedere la squadra del Manzoni in una nuova formazione per poter riuscire ad incasellare almeno due punti nella classifica finale

Federazione Italiana Gioco Calcio

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato del 27 del 12 Aprile 1932 X. Presenti: Centanni, Bellè, Borella, Manzato e Stien.

COPPA SEGUSO

Omologazioni gare: Littorio-Muranese I. 2 a 1; Adriatica-Muranese II. 2 a 3; Lido-Hellas 3-1; Lido-Portuali 6 a 1; Adriatica-Littorio 1 a 0; Helias-Muranese II. 2 a 1.

Partita Amatori-Muranese I. (reclamo Muranese I.): Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara in attesa di accertamenti.

Provvedimenti disciplinari: — Si squalifica per una gara di torneo (già scontata) il giocatore Rosan Angelo (Lido), per contegno scorretto. Si squalificano: per tre gare il giocatore Viviani Pietro (Hellas) perchè espulso dal campo per scorrettezze verso avversari, offendeva l'arbitro (punizione aggravata perchè capitano della squadra); per una domenica il giocatore Andreatta Giovanni (Muranese), espulso dal campo per scorrettezze verso avversari. Si ammoniscono per gioco o contegno scorretto i giocatori seguenti: Ravagnan Mario (Littorio), Giacetti Mario (Littorio), Franco Giuseppe (Portuali). Colussi Angelo (Portuali). Si richiama la squadra dell'A.V.C. Hellas a tenere un contegno più corretto e sportivo sul campo di gioco. Si deplora il contegno dei sostenitori del G.S.F. Muranese per la condotta da essi tenuta nei confronti dell'arbitro durante la partita Muranese I-Amatori.

Partite del 17-4-1932: Muranese II Littorio ore 10; Adriatica-Portuali ore 13; Lido-Amatori ore 14.45; Hellas-Muranese I ore 16.30.

Brevetti atletici: Domenica 17 corrente alle ore 9 sul campo dell'U. S. Mestrina, a Mestre Viale Carpenedo avrà luogo l'ordinaria seduta per il conseguimento dei brevetti atletici I concorrenti dovranno essere muniti di regolare documento di riconoscimento.

Il Presidente: E. Centanni.

Il film sulla visita del Duce alle opere di bonifica

ROMA, 16

Ieri sera al Planetario, gremito di un eletto pubblico, l'Istituto L.U.C.E. ha offerto la prima visione di un interessante film sonoro riproducente la recente visita fatta dal Duce alla bonifica dell'O. N. Combattenti, nell'Agro Pontino.

Il pubblico ha accolto con vivi applausi il lavoro attraverso il quale ha potuto seguire le grandiose opere realizzate e in corso, che vanno risanando per volontà del Duce e per virtù dell'Opera Combattenti, la vastissima plaga pontina.

La gara di attività educativa fascista

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Per corrispondere al desiderio espresso da vari Segretari federali, il termine utile per l'iscrizione alla gara di attività educativa fascista indetta dall'A. F. S., è stato prorogato al 30 aprile p. v. Sono state emanate le norme per la documentazione dell'opera di educazione fascista svolta dai concorrenti.

La "Civiltà Cattolica,, ha cambiato Direzione

ROMA, 16

La *Civiltà Cattolica*, la rivista dei cattolici italiani, ha cambiato la direzione. Il P. Enrico Rosa, che fino al dicembre dello scorso anno aveva occupato il posto di direttore, a cui era stato chiamato in successione del P. Brandi, è stato sostituito all'inizio del corrente anno, che è l'83. per la Rivista, dal P. Felice Rinaldi. Del mutamento, informa «La Corrispondenza» unico segno fu fino ad oggi la sostituzione della firma appiedi dell'ultima pagina della copertina della Rivista, che, del resto è, salvo casi eccezionali, sempre anonima noi suoi articoli, dato che la compilazione della Rivista è affidata ad uno speciale Collegio di scrittori della Compagnia di Gesù, responsabili direttamente dinanzi alla Santa Sede del loro operato in modo collettivo.

Altro treno popolare per la Fiera di Milano

Per favorire gli accorrenti a Milano in occasione della Fiera campionaria, giovedì 21 corrente, Natale di Roma, avrà luogo un treno popolare di terza classe da Venezia a Milano, nel quale saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia S. Lucia, Venezia-Mestre, Padova, Vicenza, Verona P. N. Vi saranno inoltre ammessi i viaggiatori provenienti coi coincidenti treni ordinari da Pordenone, Conegliano, Treviso, S. Donà di Piave, Belluno, Feltre, Montebelluna, Castelfranco, Bassano e Cittadella.

I prezzi di andata-ritorno sono i seguenti:

Da Venezia S. L. L. 33.80; da Venezia-Mestre 32.80; da Padova 29.80; da Vicenza 26.80; da Verona P. N. 20.80; da Pordenone via Mestre 41; da Conegliano via Mestre 37.20; da Treviso via Mestre 34.60; da S. Donà di Piave via Mestre 36; da Belluno via Padova 42; da Feltre via Padova 38; da Montebelluna via Padova 34.60; da Castelfranco via Padova 33; da Bassano via Padova 34.60, da Cittadella via Padova 33.

Contemporaneamente al biglietto di viaggio i gitanti potranno acquistare il biglietto di ingresso alla Fiera al prezzo speciale di L. 10.

Il treno speciale partirà da Venezia S. Lucia alle ore 0.50, da Mestre ore 1.08, da Padova 1.46, da Vicenza 2.25, da Verona P. N. 3.45, arrivo a Milano ore 7.10. Ritorno da Milano ore 23.35, arrivo a Verona P. N. 1.59, a Vicenza 2.59, a Padova 3.28, a Mestre 3.56, a Venezia S. Lucia 4.20 del 22.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (TEMPERAMENTO) i seguenti:

Signore: Teresa Belloni, Maria Gera, Giovanna Asti, Maria Testoni Elisa Moda, Maja Querini, Stella Vianello, Vittoria Florian, Dina Piazza, Antonietta Centazzo.

Signori: Giuseppe Bigalia, Attilio Zennaro, Giuseppe Millosevich, Giustino Scutari, Adriano Karlyscky, Benvenuto Platea, Eugenio Alzetta, Carlo Benvenuti, Giulio Corsi, Ernesto Volpi, Giulio Pasetti Bombardella, Gino Rosada.

La sorte ha favorito: Maria Testoni, Teresa Belloni, Giuseppe Bigaglia, Ernesto Volpi.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 15: Piroscafi: «Rapallo» italiano da Batum con merci varie.

Arrivi del giorno 16: Piroscafi: «Quirinale» italiano da Trieste con merci varie — «Tiepolo» italiano da Fiume con merci varie — «Dedinye» jugoslavo da Cardiff con carbone — «Dorico» italiano da Metcovich con merci varie — «Basso Piave» italiano da Rotterdam con carbone — «Esperia» italiano da Trieste con merci varie.

Spedizioni del giorno 16: Piroscafi: «Quirinale» italiano per Odessa con merci varie — «Tiepolo» italiano per Ancona con merci varie — «Esperia» per Alessandria con merci varie — «Tosca» italiano per Spalato vuoto — «Juventas» italiano per Marinpol vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 15 aprile 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 19, al largo 8, in disarmo 11; totale 39. Arrivati 7, partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2907; merci varie tonn. 460; totale tonn. 3367.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 265; merci varie tonn. 889; totale tonn. 1154.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 50; uomini 469 — Carri caricati 201; scaricati 62 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 aprile 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 252 — Mozzi coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 613 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 6-4 da Madras — «Barbarigo» partita da Calicut il 14-4 per Massaua — «Birmania» partita da Aden il 10-4 per Calcutta — «Caboto» passato Gibilterra l'8-4 per Amburgo — «Cortellazzo» passato Dover il 16-4 per Amburgo — «Dandolo» arrivato a Spalato il 15-4 da Venezia — «Lepanto» partito da Suez il 10-4 per Bombay — «Mauly» arrivata a Calcutta il 6-4 da Rangoon — «Marin Sanudo» partita da Makalla il 13-4 per Colombo — «Volpi» arrivata a Genova il 9-4 da Spezia.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

La moglie elegante
ed il sacrificio dell'impiegato

Antonio Frison viveva, a frusto a frusto, la sua giovane vita. Era impiegato, con modeste funzioni, all'Ufficio del Registro di Montagnana. L'onestà e l'attaccamento al lavoro gli avevano accattivato la fiducia dei superiori.

Un giorno s'innamorò di una elegante ragazza e la sposò. Le offrì un nido angusto. In compenso le donò il suo cuore sensibilissimo. Credeva bastasse la forza del suo amore per rendere felice la mogliettina. Illusione d'innamorato. La donna non seppe adattarsi alla grama esistenza. Non volle rinunciare ai capricci, alla eleganza.

Per accontentarla, Frison, s'appropriò di danaro versato dai contribuenti. E per mascherare la colpa commise una serie di falsi.

La passione gli offuscò la mente. Follemente innamorato della moglie scrollava le spalle quando gli amici lo consigliavano ad abbandonare il pericoloso sistema che aveva cominciato ad attuare, non credeva alle rivelazioni che da più parte gli venivano, e disinteressatamente, sul conto della sua metà. Pettegolezzi, pensava nel suo stato morboso.

I pettegolezzi avevano invece cruda realtà. Il Frison comprometteva per eccesso di amore la sua onestà; il suo avvenire e la moglie lo tradiva. Scoppiato, con l'inchiesta, lo scandalo in Montagnana, la elegante mogliettina lo accusò per prima. Essa anzi consegnò i documenti compromettenti del marito al Pretore. La notizia dell'antipatico gesto provocò la viva indignazione dei concittadini. Disapprovazione che ebbe clamorose scenate all'arresto dell'ingenuo Frison. Le scenate erano naturalmente rivolte contro la ragazza.

All'udienza del Tribunale di Padova una imponente schiera di testimoni accusò apertamente, senza infingimenti, la moglie del Frison. Spendereccia e dominata dalla mania della eleganza, essa lo tradiva — dissero — sfacciatamente mentre il modesto impiegato, sempre più infervorato nel suo amore, pareva non accorgersi di nulla; di avere le orecchie otturate e continuava ad appropriarsi del danaro altrui per accontentarla.

Frison è stato condannato a cinque anni, due mesi e giorni 15 di reclusione e L. 1200 di multa. In pochi mesi egli aveva sottratto circa 20.000 lire.

L'avv. comm. Bizzarini, difendendolo davanti la Corte, ha messo in rilievo la debolezza dell'animo di questo singolare marito che si è sacrificato per la moglie mentre costei — accreditando la voce unissona di testi — è stata la prima ad accusarlo, dopo lo «sfacciato» tradimento. L'illustre difensore ha invocato la clemenza dei Giudici. Il Procuratore Generale comm. Marinoni si è associato alla invocazione, richiamandosi alla causa che determinò il Frison a commettere le gravi disonestà imputategli.

La Corte ha ridotto la pena a due anni, quattro mesi e quindici giorni di reclusione e L. 350 di multa.

Tribunale di Venezia

Il rappresentante del pastificio

(Udienza del 16. Sez. II. Pres. Venturi. Giudici: Pisani e Conti. P. M. Santoro. Canc. Lionti).

Luigi Ballarin di Eugenio di anni 42, da Chioggia, è accusato di essersi appropriato, durante il 1930, della somma di lire 87.000 in varie riprese, incassata nella sua qualità di rappresentante del pastificio Pasqualy e Girelli, già Mondaini di Venezia.

Il Ballarin, comparso all'udienza, dichiara di essere stato autorizzato a fare lo sconto ai clienti per cui non si appropriò di nulla.

Il capitano Antonio Pasqualy, che si costituisce parte civile con il patrocinio dell'avv. Adolfo Orlandini, dichiara di non aver dato alcuna autorizzazione a fare sconti.

Il Tribunale condanna il Ballarin ad un anno, dieci mesi e 500 lire di multa. Dif. avv. Ezio Bottari.

Un pugno in un occhio

Per futili motivi il 7 febbraio del 1930 avveniva una lite in Selva Maggiore di Concordia Sagittaria, in cui Argentina Sutor maritata a Geromin riceveva un pugno all'occhio sinistro per cui veniva accecata. Colpevole di aver dato il pugno fu dichiarato Vittorio Moretto di Giuseppe di anni 27, il quale avrebbe avuto quale correi il fratello Antonio e Antonio Rossit fu Sante di anni 32.

Comparso all'udienza il Moretto Vittorio nega e dichiara che fu il marito della Sutor a darle il pugno. Gli altri due nulla sanno.

Il Tribunale condanna il Vittorio Moretto a 8 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Dalla Frattina.

I due amici tedeschi

Si erano conosciuti in treno, Steffen Bernhard da Amburgo e Carlo Kirchere di Enrico di anni 24, da Ramstadt, sudditi germanici, mentre viaggiavano verso Venezia. Quivi giunti, memori della patria lontana, i loro rapporti si strinsero di più e diventarono amici. Scesero insieme alla trattoria «Capon» a S. Margherita e presero una stanza a due letti. Il 24 giugno del 19.. di notte il Kircher, approfittando che l'amico dormiva, si appropriava del portafoglio contenente 100 marchi e si dileguava. Disperato lo Steffen corse il mattino successivo al Commissariato di Dorsoduro, ma vana riuscì ogni ricerca. All'udienza nessuno si presenta. Il Kircher viene condannato a quattro mesi di reclusione e a 800 lire di multa. Difensore avv. Adolfo Orlandini.

Tragico incidente d'auto
La multa a un teste non comparso

Imputato di omicidio colposo compare il capitano di cavalleria Emilio Cusenza di anni 35, appartenente al Reggimento Cavalleggeri «Saluzzo» di stanza a Pordenone. Con alcuni amici il Cusenza percorreva verso le 19 del 21 ottobre 1931 la strada che da Latisana conduce a Portogruaro, quando per un incidente in località «Molnuovo» la macchina precipitava in una scarpata di un fosso. Il tenente di cavalleria Aldo Schilardi di Antonio di anni 27, da Lecce, che si trovava nella macchina, vi trovava la morte.

Il capitano Cusenza fu ritenuto responsabile del tragico incidente e di qui il processo. L'imputato è difeso dall'avv. Angelo Fagiani di Napoli. Alcuni testi non si presentano tanto che viene deciso il rinvio del processo ed il Tribunale emette un'ordinanza con cui, nel rinviare la causa, condanna il teste maggiore Giorgio Morigi, perchè citato e non comparso, a pagare tutte le spese del rinvio e in più la multa di lire cento a favore della cassa ammende.

Per mantenere la famiglia

Due vacche, un maiale, un carro e due quintali di grano erano stati sequestrati ai contadini Maria Colosso di anni 39, ed al marito Giuseppe Trevisan di Francesco d'anni 39, da Treporti di S. Stino di Livenza. Senonchè durante l'inverno tutto scomparve poichè il Trevisan doveva mantenere una famiglia di otto figli. Il Tribunale però non può fare a meno di condannarli a sei mesi di reclusione e a 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Adorno.

Abbandonato morente sulla strada
dai compagni d'osteria

INTRA, 16

Si ha notizia da Luino che, ieri l'altro verso l'alba, certa Maria Zanoni in Ciarnela, moglie del dispensiere del Circolo vinicolo di Pianazzo, frazione di Luino, mentre percorreva la strada da Pianazzo a Longhirolo, ha fatto una macabra scoperta.

Proprio davanti alla porta del Circolo Vinicolo, esercito dal marito, giaceva bocconi un corpo esanime. Chiamata della gente, si accertava trattarsi del contadino cinquantasettenne Lorenzo Minazzi vedovo con tre figli, domiciliato nella regione Trebedona. Dalle indagini svolte, è risultato che il Minazzi non era uscito di casa da circa un mese; ma che, martedì sera, si era recato a Pianazzo per pagare una partita di fieno. Nel ritorno, a notte fatta, passando innanzi al Circolo ancora aperto, era entrato e si era seduto a un tavolo, per bere un quarto di vino. Invitato dal dispensiere Damiano Ciarnera e da un avventore attardatosi nel locale, tale Giovanni Ballinari, il Minazzi aveva di buon grado accettato di bere insieme alcuni altri bicchieri di vino, trascorrendo ancora qualche tempo al Circolo stesso.

A un tratto, però, era caduto al suolo, colpito da improvviso malore; i due compagni, forse spaventati per le condizioni del Minazzi, l'avevano trascinato sulla via, e chiusa la porta, l'avevano abbandonato, credendo trattarsi di una semplice ubriachezza. Invece, il povero Minazzi, esposto alla pioggia, al freddo pungente della notte e senza soccorsi, dovette soccombere.

Per accertare i fatti e le responsabilità, si sono recate sul posto le autorità. Il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria del cimitero di Luino, ove è stato sottoposto alla autopsia. I medici si sono riservati di presentare le loro conclusioni fra qualche giorno; il Procuratore del Re ha dato ordine di mantenere l'arresto del Ciarnera e del Ballinari, i quali sono stati denunziati per omicidio colposo.

Un Carro di Tespi di dementi
per i manicomi piemontesi

TORINO, 16

Nella Casa di salute della Savonera (Pianezza) si è svolto un originale spettacolo. Una compagnia composta esclusivamente da dementi ha recitato una commedia espressamente scritta per la occasione dalla signora Grazia Lobetti-Bodoni: *Il dono di Natale*. La sala del teatrino era assiepata per la maggior parte di ricoverate, ma non mancavano anche numerose dame patronesse, tra cui l'autrice della commedia, il presidente degli Ospedali psichiatrici comm. Chiapirone e i direttori sanitari di altre case. I direttori di scena, data la condizione degli attori, erano medici. Molti applausi sono stati tributati alle componenti l'eccezionale compagnia, le quali hanno recitato destando interesse e ammirazione per la regolarità della dizione. La compagnia agirà ora anche nelle case manicomiali di Gruliasco, Collegno e Torino. Il «Carro di Tespi» che trasporterà la Compagnia è una automobile della capacità di quaranta posti, perchè con i comici (le precauzioni non sono mai troppe) viaggiano un medico e alcune infermiere.

Tre case in fiamme presso Busto

BUSTO ARSIZIO, 16

Un grave e minaccioso incendio si è sviluppato ieri nell'abitato di Solbiate Olona, nella casa dei fratelli Uboldi. Il fuoco, malgrado gli sforzi dei pompieri dell'Olona Candiani e di quelli di Busto Arsizio, giunti in loro aiuto, prendeva in breve gravi e vaste proporzioni, intaccando altre due case vicine, quelle dei fratelli Caprioli e Beatrice Gessaghi, e quella di Maria Gessaghi.

Torrenti d'acqua furono gettati sull'immane braciere, e finalmente, dopo oltre quattro ore di lavoro, l'incendio veniva domato. I danni sono ingenti.

"caso Lindberg„ a Milano!
Trovate di volonterosi

MILANO, 16

La tragedia del piccolo Lindbergh ha commosso il mondo intero e ha dato luogo ovunque a manifestazioni d'ogni genere, degenerate talvolta nella burla feroce e stupida, tal'altra nella farza ingenua e bonaria.

Il Consolato degli Stati Uniti e gli americani residenti a Milano sono presi d'assalto da volonterosi ed improvvisati consiglieri che a cinquemila chilometri di distanza dal luogo del delitto credono di aver trovata la chiave per svelare il segreto in cui è avvolto il rapimento di «Baby».

Due giovani rabdomanti hanno chiesto insistentemente di vedere il Console generale in persona, dicendo di avere importanti rivelazioni da fare; introdotti hanno parlato presso a poco così:

— Signore, vede questa bacchetta? E' una bacchetta magica con la quale noi riusciamo a scoprire non solo le sorgenti d'acqua, ma molte altre cose ignorate dal volgo. Ebbene noi possiamo trovare, senza tema d'errore, il luogo in cui è custodito il figlio di Lindbergh.

— Lei pensi ad un posto qualunque e lo dica forte, mentre noi teniamo la bacchetta orizzontale; se il nome che ella dirà è proprio quello, la bacchetta avrà un fremito, altrimenti resterà immobile. Proviamo.

— E se invece provassero ad andarsene?

Una signora si presenta ad un industriale americano e lo interpella a bruciapelo.

— Sa lei dov'è il piccolo Carlo Augusto?

— Io no, e lei?

— Io sì, o per lo meno posso saperlo; occorre pertanto che io mi rechi a Hopewel, nella stanza del delitto, e che ivi io entri in «trance», cioè che mi addormenti. Nel sonno rivelerò il mistero.

— Segno di cattiva digestione, signora, si curi.

Sopraggiunge un signore elegante anzianotto, dall'aspetto serio.

— Ho chiamato Washington.

— Al telefono?

— No, col tavolo a tre gambe; egli conosce il rifugio.

— Di chi?

— Diamine, di Carlo Augusto. Afferma che è in mare e stava per rivelarmi il punto preciso quando è intervenuto Robespierre. E badi che non l'avevo chiamato.

— Maleducato!

Non mancano naturalmente i poliziotti dilettanti, i Sberlock Holmes della circostanza.

— E' semplicissimo. Tutti i delinquenti commettono delle distrazioni e basta quindi trovare il piccolo errore in cui sono indubbiamente caduti i rapitori; la cenere d'una sigaretta, il chiodo d'una scarpa, un fazzoletto dimenticato...

— La carta da visita...

— E perchè no? Se mi chiamassero laggiù saprei certamente...

E intanto, mentre la fantasia popolare si sbizzarisce nelle forme più ingenue e stravaganti — sorrisi nel pianto — il mistero del piccolo Lindbergh rimane insoluto.

L'Italia terza nel mondo
per le costruzioni navali

ROMA, 16

Alla fine del primo trimestre di quest'anno, le navi mercantili in costruzione nel mondo erano complessivamente 268, con una stazza lorda complessiva di 1 milione 297.963 tonnellate. Il primo posto tra i Paesi costruttori è tenuto dalla Gran Bretagna, con 104 navi, per una stazza lorda complessiva di 372.973 tonnellate; il secondo posto dagli Stati Uniti, con 20 navi ed una stazza di 206 mila 703 tonnellate; il terzo posto dall'Italia, con 16 navi ed una stazza di 181.821 tonnellate. Seguino la Francia, la Germania e la Svezia. Le costruzioni navali italiane si ripartiscono come segue: cinque piroscafi con una stazza complessiva di 102.771 tonnellate, ed undici motonavi con una stazza complessiva di 79.050 tonnellate. Notevole pure la parte preminente che ha l'Italia nella costruzione delle macchine marine.

I mobili di Rosa Vercesi
venduti all'asta per 2200 lire

TORINO, 16

Un'asta pubblica eccezionale è avvenuta nello stabile di via Madama Cristina 15, dove Rosa Vercesi, la protagonista dell'orrendo misfatto di Corso Oporto, ha dimorato lungamente. La vendita fatta dall'ufficiale giudiziario era rappresentata appunto dai mobili e dalle suppellettili sequestrati nell'appartamento della protagonista del misfatto.

All'asta presenziava la madre della Vercesi alla quale sono stati consegnati il letto, i materassi e le altre suppellettili che la legge non consente siano sequestrati. Tutto il rimanente e cioè i mobili, i numerosi oggetti artistici che la condannata all'ergastolo aveva riunito nel suo appartamento, il suo guardaroba e la biblioteca consistente in un centinaio di lumi di «amena lettura» come ha detto il banditore, è stato venduto in un solo lotto per 2200 lire.

Tra il numeroso pubblico che ha assistito al bando di vendita vi era anche un signore dall'aspetto distinto e vestito elegantemente, il quale ad un certo momento ha protestato vivacemente, rivendicando la proprietà di alcuni libri che egli aveva prestato alla Vercesi, libri sui quali aveva apposto dediche affettuosissime. Ci volle tutta la pazienza dell'ufficiale giudiziario incaricato della vendita per convincere questo signore che se aveva dedicato i libri alla donna non poteva vantare alcun diritto di proprietà e che comunque avrebbe dovuto fare opposizione nei termini prescritti dalla legge e cioè prima che fosse stato effettuato il bando

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 16)

Stazioni	[illegible]	stato del cielo	Temper.	[illegible]
Zara	753.2	¼ cop.	11	—
Fiume	751.7	¾ cop.	10	11; 8
Pola	751.9	¼ cop.	10	13; 6
Trieste	752.2	cop.	10	—; —
Gorizia	752.7	cop.	10	10; 8
Udine	752.1	cop.	9	10; 7
Treviso	752.1	¼ cop.	11	13; 8
Belluno	753.6	cop.	8	9; 4
Padova	751.9	¼ cop.	11	17; 5
Rovigo	752.4	sereno	13	17; 7
Vicenza	751.7	¼ cop.	11	15; 6
Bolzano	—.—	cop.	11	13; 8
Trento	750.8	¼ cop.	12	14; 6
Venezia	752.6	sereno	11	14; 7

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo; Pola legg. mosso; Trieste quasi calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Fiume gocce; Trieste mm. 2; Gorizia 2 Udine 3; Treviso 1; Belluno 6; Bolzano gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.22; tramonta alle ore 18.57; Luna tramonta alle ore 3.44; leva alle ore 14.46; Primo quarto il 14; Luna piena il 20. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.0 e 14.25; Alte ore 8.30 e 21.0 — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16. — Il tempo rimarrà irregolarmente perturbato su tutta l'Italia in rapporto all'irregolare distribuzione barometrica. Si avranno perciò ovunque annuvolamenti e schiarite con precipitazioni sparse lungo i rilievi appenninici e più copiose sulle regioni meridionali. Predominio di venti del primo quadrante sull'Alta Italia, intorno libeccio sul rimanente. Temperatura pressochè stazionaria; mare piuttosto agitato specie nei bassi bacini.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 17: Una vasta depressione col centro principale sull'Ungheria (750) si estende sull'Europa centrale e sul Mediterraneo: il tempo è instabilissimo e persiste per oggi la probabilità di piogge.

Notizie sulla navigabilità
dei corsi d'acqua

E' vietato il transito, fino a nuovo ordine, lungo l'ultimo tronco del Canal Grande lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e lungo l'ultimo tronco del porto fluviale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla marittima ed il manufatto di cemento armato di attraversamento dei binari, nonchè durante l'escavo del tronco canaletta fluviale. Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

La navigazione dalla darsena terminale del canale Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa, fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di Santa Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Feroce aggressione a Firenze
compiuta da una donna

FIRENZE, 16

Ieri nel pomeriggio la signora Felice Brizzi vedova Massanti, di anni 60, abitante in Via Maggio, 44, stava nella propria camera contando la somma di lire 2442, che doveva rimettere ad un fornitore di un suo figlio. Mentre faceva tale operazione, riceveva la visita di tale Emma Spelarci di anni 54, la quale ad un certo punto estrasse un coltello e slanciatasi sulla Brizzi la tempestava di colpi. La povera donna riusciva a trascinarsi sul terrazzo ed a gridare al soccorso. Fortuna volle che passasse per la via il ventenne Franco Brilli amico del figlio della ferita, il quale corse nell'appartamento dove trovò la Spelarci con le mani insanguinate che le narrava come la Brizzi fosse stata aggredita da un giovanotto. La poveretta si trovava sul terrazzo. Il Brilli faceva avvertire la «Misericordia» che trasportava le due donne all'ospedale: alla Brizzi vennero riscontrate ferite multiple da taglio e giudicata guaribile in 15 giorni, con riserva; alla Spelarci invece non venne riscontrata alcuna lesione.

Sul posto si sono recati i funzionari di P. S. Una accurata verifica portava al rinvenimento della somma di lire 2194. Quasi contemporaneamente all'Ospedale di Santa Maria Nuova, nella borseta della Spelarci venivano rinvenuti e sequestrati cinque biglietti da 50 lire recanti traccie di sangue. Tale somma unita a quella rinvenuta in casa della Massanti, forma la cifra che la donna stava contando quando sopraggiunse la Spelarci.

La feritrice rimaneva trattenuta all'Ospedale in stato d'arresto ed oggi è stata tradotta alle carceri. Essa è negativa. Le condizioni della Brizzi durante la notte si sono piuttosto aggravate.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,45	73,25	72,40	72,50
Consolid. 5 ojo	81,92	82,—	81,90	81,97
Obb. Venezie	82,90	83,10	82,90	82,90
Bancari				
Banca d'Italia	1380,—	1380,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1035,—	1036,—	1035,—	1035,—
Banca Credit	13,—	13,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	104,—	105,—
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	597,—	600,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	500,—	500,—
Trasporti				
Cosulich	28,50	28,50	27,50	27,50
Ferr. Mediterr	339,—	339,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	570,—	572,—	596,—	598,—
Rubattino	188,50	190,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,—	31,—	33,50	34,—
Costr. Venete	123,50	123,50	123,—	123,50
Saturnia	21,50	21,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1520,—	—,—	—,—
Cot. Furter	65,—	62,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	180,50	181,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	116,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	81,—	81,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	52,—	50,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	319,—	317,—	—,—	—,—
Cascami Seta	314,—	316,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	513,—	517,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	51,—	51,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2270,—	2250,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	123,50	127,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	183,—	182,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,75	14,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,—	27,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	301,—	299,—	—,—	—,—
Man. Tos.	48,—	40,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	146,—	145,—	—,—	—,—
Bernasconi	46,—	46,—	—,—	—,—
Unione Man.	250,—	250,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	700,—	695,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	20,—	20,—	—,—	—,—
Ilva	84,—	88,25	88,—	88,50
Metallurgica	139,75	139,50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	40,05	43,50	—,—	—,—
Montecatini	99,50	99,75	98,50	99,50
Breda	28,50	27,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	129,—	130,25	128,—	130,—
Isotta Frasch.	15,50	15,50	—,—	—,—
Bianchi	25,25	25,25	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	7,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	25,50	26,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	105,—	106,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	117,50	119,—	117,75	119,—
Elett. Brioschi	135,—	135,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	146,—	146,—	—,—	—,—
Bresciana	148,50	148,50	—,—	—,—
Adamello	87,50	88,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	147,—	148,—	—,—	—,—
Emiliana	214,—	220,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270,—	—,—	—,—
Seso	35,25	36,—	—,—	—,—
Edison	413,—	416,—	—,—	—,—
Edison Post.	225,—	225,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	49,25	51,—	—,—	—,—
Tirso	137,—	136,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	197,50	195,50	—,—	—,—
Vizzola	227,50	231,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	172,—	173,—	—,—	—,—
Valdarno	120,—	119,50	—,—	—,—
Tecnomasio	32,—	32,—	—,—	—,—
Terni	180,—	181,50	178,—	180,50
Es. Elettrici	18,—	18,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	64,—	65,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	86,—	88,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	680,—	680,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	408,—	409,50	—,—	—,—
Past. Baroni	13,—	13,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121,—	122,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,—	7,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,—	1,—	—,—	—,—
Beni Stabili	192,50	194,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,—	26,—	26,—	26,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,50	47,50	—,—	—,—
Petroli	6,90	7,—	—,—	—,—
Eridania	259,50	258,—	—,—	—,—
Italo Am.	33,—	33,—	—,—	—,—
Pirelli It.	549,—	551,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	160,—	160,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Brasital	35,50	35,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	98,50	98,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3070,—	3080,—
Italiana Gas	11,—	13,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,80	76,80	76,80	76,80
Zurigo	378,80	378,60	378,80	378,60
Londra	73,50	73,35	73,50	73,35
Olanda	7,93	7,93	—,—	—,—
Spagna	148,75	149,25	—,—	—,—
Belgio	2,73	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,62	4,63	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57,90	57,90	—,—	—,—
Bucarest	11,65	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York, tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,39	19,39	19,39	19,39
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.00 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 30 — Cosulich 27 — Libera Triestina 32 — Lloyd 248 — Premuda 180 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 55 — Tripcovich 80 — Anonima Infortuni Milano 1225 — Assicurazioni Generali 2940 — Riunione Adriat. prima serie 1185 — Id. id. seconda serie 1165 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 395 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.80 — Londra 73.35 — New York 19.39 — Zurigo 378.60.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Cotoni futuri: Gennaio 687 — Febbraio 694 — Marzo 702 — Aprile 613 — Maggio 619-20 — Giugno 628 — Luglio 637 — Agosto 646 — Settembre 654 — Ottobre 662 — Novembre 670 — Dicembre 678-79.

La morte d'un garibaldino

ROVIGO, 16

All'età di anni novanta è morto a Rovigo l'ultimo garibaldino, Giuseppe Donegà.

Il Donegà aveva partecipato ai più gloriosi fatti d'arme del nostro Risorgimento, guadagnandosi medaglie e promozioni.

In Rovigo era largamente conosciuto e stimato e perciò la sua morte ha destato largo rimpianto.

Estrazione del Lotto 16 Aprile

VENEZIA	80	69	4	3	13
BARI	61	17	62	25	48
FIRENZE	57	14	17	27	4
MILANO	46	23	33	83	86
NAPOLI	26	34	68	61	17
PALERMO	8	82	6	50	19
ROMA	4	8	46	13	12
TORINO	5	61	86	35	60

NOTIZIE RECENTISSIME

La tesi dell'Italia pei debiti

Una personalità americana per il "colpo di spugna,,

LONDRA, 16

(C.C.) Eccovi altri particolari del discorso pronunciato a Chicago dal presidente della Columbia University dott. Murray Butler. Come è noto egli ha propugnato la politica italiana del colpo di spugna per quanto concerne le riparazioni ed i debiti.

«Ciò che occorre oggi — ha detto il presidente dell'Università di Columbia — è una riduzione sollecita, radicale e permanente, o meglio ancora l'abolizione completa di tutti i debiti governativi internazionali prodotti dalla liquidazione dei conti di guerra. E' inutile rinviare il giorno della resa dei conti e limitarsi ad offrire una moratoria limitata. Le moratorie non fanno altro che posticipare l'inevitabile chiarificazione e soluzione dell'intero problema. La crisi mondiale è essenzialmente una crisi di fiducia, una crisi psicologica e fino a che continuerà a sussistere la presente paralizzante incertezza circa le intenzioni dei vari Governi interessati al problema dei debiti internazionali, la fiducia non potrà ristabilirsi. Sarebbe nell'interesse immediato di tutti i Governi e dei popoli di mettersi d'accordo per dare un colpo definitivo di spugna a tutti i debiti del genere».

Sostenendo poi come sia evidente l'indissolubilità delle riparazioni dai debiti di guerra, il prof. Murray Butler ha detto che le principali nazioni europee che sono creditrici della Germania, sono anche debitrici degli Stati Uniti e, data la crisi generale, sono ora nella impossibilità di pagare le rate dei debiti di guerra agli Stati Uniti se non ricevono dalla Germania i pagamenti in conto riparazioni. Quindi è assurdo voler affermare che non vi è un rapporto fra i pagamenti in conto riparazioni e i pagamenti dei debiti di guerra. In conclusione il prof. Murray Butler ha espresso la speranza che gli Stati Uniti prendano l'iniziativa per la politica del colpo di spugna; «altrimenti — egli ha detto — il nostro Governo non riuscirà se non a contribuire al peggioramento della crisi economica e finanziaria, rendendo la situazione ancora più pericolosa di quanto già non lo sia».

I vitali interessi italiani sui mercati dell'Europa danubiana

LONDRA, 16

Il *Times* in una corrispondenza da Roma rileva la viva soddisfazione con cui sono stati accolti in Italia i commenti favorevoli inglesi e di altri Paesi alle proposte italiane per il disarmo illustrate dal Ministro Grandi a Ginevra. La Conferenza del disarmo è considerata dall'Italia come la prova del fuoco della Società delle Nazioni e si è pienamente convinti che il disarmo e la pace possono essere solo promossi alterando la proporzione in favore delle armi difensive e contro le armi offensive. L'Italia sosterrà tali tesi con tanto maggiare tenacia, in quanto considera il piano francese assolutamente inapplicabile.

Vi è altresì ogni ragione per ritenere, continua il giornale, che per quanto concerne la revisione dei trattati ed i problemi danubiani, l'Italia manterrà un atteggiamento ancora più fermo. Il secondo di tali problemi è di più immediata importanza ed è prevedibile che, nei futuri scambi di idee, il *memorandum* italiano svilupperà i concetti contenuti nel messaggio di Mussolini del 27 ottobre 1930, in cui si afferma che il progressivo chiudersi dei mercati occidentali rende di vitale importanza lo sbocco italiano verso i Paesi danubiani ed orientali.

Il *Daily Express* in una corrispondenza da Ginevra scrive che l'egemonia francese, fissata sulla stabilità del Trattato di pace, comincia ad essere scossa. Dopo avere rilevato che la Francia cerca l'aiuto britannico per finanziare quei Paesi dell'Europa centro-orientale cui ha concesso prestiti per armamenti, il giornale afferma di sapere che l'Inghilterra rifiuterà gli aiuti finanziari ai Paesi considerati nella relazione del Comitato finanziario della Società ginevrina, se essi non dimostreranno chiaramente che intendono contribuire all'opera di ricostruzione. Per quanto concerne il disarmo il giornale osserva che tutto ora dipende da quello che Stimson sarà disposto a fare, ed aggiunge che finchè la Francia non si deciderà ad abbandonare il progetto di trasformare la Società delle Nazioni in un super-Stato, l'America non rimetterà un centesimo dei debiti di guerra.

Viva attesa a Londra per "I cento giorni,,

LONDRA, 16

(C.C.) Grande è l'attesa per la prima rappresentazione in Inghilterra del lavoro di Giovacchino Forzano *I cento giorni*. Questo importante avvenimento artistico è fissato per lunedì sera. Fervono intanto le prove, incominciate un mese fa.

Concorso per una canzone

NOVARA, 16

Il comitato turistico provinciale novarese bandisce un concorso per il testo poetico della canzone del Lago Maggiore 1932 X. Il concorso è aperto a tutti gli scrittori residenti in Italia. All'autore della poesia giudicata migliore verrà assegnato il premio di lire mille.

Re Alberto alla scalata del vulcano Mikeno

PARIGI, 16

(A.P.) E' noto che il Re del Belgio si trova attualmente al Congo belga, dove compie un viaggio di studio nella regione dei grandi laghi. La passione del Sovrano per l'alpinismo è pure conosciuta. Perciò egli ha deciso di intraprendere l'ascensione del vulcano spento Mikeno, alto 4375 metri e situato al nord del Lago Tanganika. Il *Soir* di Bruxelles pubblica alcuni particolari sulla spedizione. Il Re ha iniziato l'ascensione il 10 aprile, in compagnia di un ufficiale e di uno scienziato belga. La spedizione di Re Alberto ha un'importanza considerevole, poichè finora non si è riusciti a superare la quota di 3000 metri nell'ascensione del Mikeno.

Si annunzia che in giugno una spedizione di dodici belgi, sotto il comando del conte Saverio d'Henricourt, tenterà l'ascensione del Ruwenzori, già compiuta dal Duca degli Abruzzi.

La minaccia delle acque in Ungheria

VIENNA, 16

(E. M.) In tutta la zona danubiana e quindi anche dei suoi affluenti le inondazioni minacciano vasti territori. A Szeghedin in Ungheria il livello del Tibisco ha superato il massimo raggiunto nel 1919, toccando un punto non visto da cent'anni a questa parte. La città per ora non è seriamente minacciata, poichè le doppie dighe, alte 10 metri, resistono. A piena cessata però si pensa di rafforzarle e di elevarle.

Un ingente furto a Londra ai danni d'un italiano

LONDRA, 16

(C. C.) Oggi un noto italiano residente a Londra è stato vittima dei ladri. Si tratta del conte Spetia di Radione, console della Milizia nazionale. Ieri sera mentre il conte Spetia e sua moglie erano fuori di casa a pranzo ignoti ladri penetrarono nella loro abitazione. La servitù dormiva all'ultimo piano dello stabile e non si accorse di nulla. I ladri dopo aver scassinato la cassaforte che conteneva i gioielli della signora, portarono via un bottino del valore complessivo di oltre 20 mila sterline, compresa una preziosa statuetta di bronzo del periodo ellenico e vari cimeli egiziani di grande valore.

Prossima visita a Roma del Principe dell'Eggiaz

ROMA, 16

Con un piroscafo italiano arriverà il 18 corr. a Napoli una missione dell'Eggiaz composta del secondogenito del Re dell'Eggiaz, del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro degli Affari Esteri. La missione viene a Roma per procedere allo scambio delle ratifiche del trattato di amicizia e del trattato di commercio tra l'Italia e l'Eggiaz, stipulato a Gedda il 10 febbraio scorso. Il Principe dell'Eggiaz sarà ricevuto a Napoli dal Principe Ereditario ed a Roma da S. M. il Re. Egli visiterà probabilmente la Fiera di Milano e poi continuerà il viaggio per Ginevra.

Il Duca d'Aosta visita Parenzo e Rovigno

POLA, 16

Oggi il Duca d'Aosta, accompagnato dal Segretario federale di Trieste, Perusino, ha compiuto una breve visita a Parenzo ed a Rovigno dove è stato accolto dal Segretario federale dell'Istria cap. Relli e dalle altre autorità locali.

Le popolazioni delle cittadine istriane hanno improvvisato all'augusto Ospite entusiastiche dimostrazioni di affetto. Il Duca ha visitato fra l'altro l'importante istituto italo-germanico di biologia marina di Rovigno. Il Duca d'Aosta ha proseguito quindi per Trieste.

La "Trasfigurazione,, di Raffaello staccata per ripulirla

ROMA, 16

Un avvenimento tutt'altro che comune nella gloriosa storia della Pinacoteca vaticana e in genere in quella dell'arte, si è svolto silenziosamente alla presenza di poche personalità, nella sede della vecchia pinacoteca vaticana. Si tratta della delicata operazione del distacco della parete, dove fino al presente si trovava esposta all'ammirazione universale, della celebre tavola di Raffaello raffigurante *La Trasfigurazione*. Per quest'opera, dato il valore incalcolabile del dipinto, si è resa necessaria la costruzione di un apposito castello d'armatura in legno, che richiese ben 15 giorni di lavoro. La tavola ha un peso di ben 40 quintali. Essa è stata calata fino all'altezza del pavimento della sala, dove era esposta, in modo che possa essere facilmente a portata di mano degli artisti specialisti che dovranno ripulirlo.

Proroga del concorso per le Chiese di Messina

ROMA, 16

La segreteria nazionale del Sindacato architetti informa che il termine utile per comunicare la partecipazione ai concorsi per le Chiese di Messina è stato prorogato di un mese e cioè al 15 maggio p. v. Anche la presentazione dei progetti è prorogata di un mese e cioè al 15 giugno p. v. L'adesione va comunicata per iscritto alla segreteria del sindacato stesso, Via Veneto, Roma. Le modalità per la presentazione dei progetti saranno a suo tempo comunicate.

Il XXI Aprile

La vibrante partecipazione dei combattenti alla celebrazione

ROMA, 16

Il Direttorio dell'Associazione nazionale dei Combattenti, in occasione del 21 aprile, ha diramato a tutte le Federazioni provinciali la seguente circolare:

«*Lo spirito della guerra con cui il Fascismo ha rifatta la fede nel cuore degl'Italiani presiede alla rinascita delle istituzioni civili della Patria.*

«*Con la data fausta ed augurale delle nostre origini e della nostra storia millenaria, col soffio della primavera che nel nostro Paese ride e porta per il mondo sempre nuove e mirabili promesse, la Nazione celebra la festa del lavoro. Nel lavoro sono infatti tutte le ragioni della nostra sicurezza e della nostra potenza. Se tutto il popolo italiano sente nel 21 aprile il fascino delle tradizioni, unito all'entusiasmo che gli deriva dalla consapevolezza della disciplina e dal fervore per l'opera avviata dal Duce, che andrà sicuramente alle mete più luminose, con maggiore commozione debbono celebrarla i lavoratori italiani che ebbero l'onore di impugnare le armi sulla linea di battaglia, perchè più particolarmente essi vedono fiorire il roveto del sacrificio in cui i più bravi lasciarono brandelli di sè stessi e gli eroi rimasero in olocausto.*

«*In tale data augurale si celebra anche l'immissione nel Partito delle nuove reclute provenienti dalle classi giovani che costituiscono la continuazione delle nostre falangi educate al sacrificio. Disponiamo pertanto che tutte le organizzazioni periferiche partecipino alla celebrazione dell'annuale augusto, con l'abituale fervore di consenso per il Regime fascista che ha saputo porlo tra le date propiziatrici delle fortune della Patria. I Presidenti federali cureranno gli accordi con le gerarchie del Partito e daranno tempestivamente le opportune disposizioni alle dipendenti sezioni*».

L'on. Starace a Forlì per la Leva fascista

ROMA, 16

L'on. Starace, il 21 aprile, si recherà a Forlì, per presenziare la cerimonia della Leva fascista in quella città. Dopo le adunate regionali dei Direttori federali, il Segretario del Partito riprende così contatto direttamente con le gerarchie e le forze fasciste della provincia e, con un gesto significativo, dedica la sua prima visita alla terra del Duce, nel giorno del Natale di Roma in cui si solennizza la festa fascista del lavoro e si esalta il rito della giovinezza.

Il 21 aprile l'on. Starace si recherà anche a Rimini, ove inaugurerà la Casa del Fascio «Arnaldo Mussolini».

Le visite di Starace alle Federazioni fasciste

ROMA, 16

Nel corrente mese di aprile e nel prossimo mese di maggio il Segretario del Partito visiterà le seguenti Federazioni provinciali fasciste:

21 *aprile*: *Forlì*;
24 *aprile*: *VICENZA*;
1 *maggio*: *Lecce*;
5 *maggio*: *Bologna*;
8 *maggio*: *Genova*;
29 *maggio*: *Chiti*.

Il 15 maggio il Segetario del Partito presiederà a Torino l'adunata dei dirigenti dell'Unione nazionale ufficiali in congedo e il 22 dello stesso mese a Trieste il Congresso nazionale dell'Associazione combattenti.

Altri 7 Gruppi di propaganda costituiti da Starace

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha formato i seguenti gruppi per la propaganda che sono convocati il 22 aprile corrente, alle ore 10.30, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio:

26.o Gruppo: on. Brescia Eduardo, on. Vecchini Rodolfo, on. Pighetti Guido, Baccari Gaetano, capitano Rino Spiridione.

27.o Gruppo: on. Bifani Antonio, on. De Cinque Ferdinando, on. Righetti Giuseppe, Cavina Ennio, De Collibus Filandro.

28.o Gruppo: on. Porro Luigi, on. Canelli Gabriele, on. Maggi Carlo Maria, Lufrani Giacomo, Panconesi Gino.

29.o Gruppo: on. Bonaccini Guido, on. Gabasio Camillo, Agnino Giuseppe, Meschiari Gino, Negri Giovan Battista.

30.o Gruppo: on. Ferretti Piero, on. Viglino Arnaldo, Cianetti Tullio, Ciardi Luigi, Spampanato Bruno;

31.o Gruppo: on. Lusignoli Aldo, on. Pace Egidio, Preddi Luigi, Pescosolido Augusto.

32.o Gruppo: on. Del Bufalo Edmondo, Caracciolo D'Acquara Lucio, Gellini Aurelio, Messina Giuseppe.

PUGILATO

Un'altra vittoria di Grizzo

PARIGI, 16

(G. B.) Il peso massimo italiano Grizzo ha riportato questa sera al Central Sporting Club una nuova vittoria battendo per k. o. alla terza ripresa il francese Moret, ex campione nazionale dei dilettanti.

ULTIME TEATRALI

Cento all'ora

Tre atti di Franz Cammerlohz

(*Goldoni* 16 *aprile* 1932)

Quello che corre a cento chilometri all'ora è Riccardo Wenner, uno sfrontato sedicente barone che partito verso il tramonto di un sabato d'aprile, povero, mesto e senza professione, si trova al mattino del giorno seguente, molto ricco ed estremamente felice tra un finanziere di genio e una donnina illustre di molto buon cuore.

La commedia che intreccia la romanzesca storia di un uomo sì veloce e insieme sì fortunato, si muove invece adagino per tutto lo spazio dei due primi atti. Due atti composti indubbiamente con molto tatto e con molta bravura nell'assieme del loro meccanismo e fioriti qua e là di gaie trovate verbali, ma pigri, ma stanchi, ma desolatamente tortuosi quando l'autore oppone al loro cammino tanti piccoli e grossi episodi che hanno la sola funzione di gettar fasci di luce sulla figura del protagonista per svelarne i caratteri in ogni suo segno.

Per due terzi della commedia la strada è dunque lenta e faticosa ma poi l'orizzonte d'un tratto si spiana davanti ad un ultimo atto fresco, vivace, pieno di spirito e di fantasia.

Riccardo Wenner possiede alla banca la bellezza di trentasei lire, ultimo avanzo di un suo disgraziato gruzzoletto. In tasca non ha il becco di un quattrino ma col solo sussidio di una faccia tosta da esposizione e di una temerità da concorso, entra tra gli invitati ad una festa di beneficenza nella villa della marchesa Frontigny. Non ha certo voluttà di scroccare, ma gli preme incontrare un ricchissimo pseudo americano, un certo Sammy W. Randson, amico della marchesa e finanziere di grido. Bisogna avvicinarsi a lui, proporgli un affare qualunque, gettarsi nella sua scia e approfittare delle sue fortune.

Riccardo Wenner, rifiuta con forme assai strane di versare in un modo o nell'altro il suo obolo a favore delle orfanelle pericolanti protette dalla marchesa. Ma quando sente ch'è messo all'asta un bacio di una cantante celebre presente alla festa, si getta in gara sfrontatamente e battuti tutti i competitori, compreso il finanziere suo ultimo e accanito concorrente, ottiene il premio dietro l'esborso di centomila lire. Veramente, così su due piedi, egli non sborsa niente: firma un *cheque* con molto sussiego, si vale con molta discrezione dei suoi sacrosanti diritti e si sente di un tratto onorato dal rispetto e dall'ammirazione di tutti i circostanti.

E' certo che fino all'indomani lo *cheque* non potrà essere offerto agli sportelli della banca e dunque bisogna far presto, approfittare del credito, acciuffare per l'ali la pazza fortuna. Nella sera stessa, in un ritrovo elegante, egli ottiene il rifiuto quasi definitivo del finanziere al quale aveva proposto un affare piuttosto sballato, e l'adesione della cantante a passare una notte con lui.

Ed eccoci al terz'atto. Durante la notte è nato l'amore; bisogna distrarsi. Riccardo Wenner aspetta una telefonata del finanziere, un suo pentimento, un ritorno che gli permetta di condurre a buon termine l'affare. La cantante invece decide di correre alla banca per riscuotere il prezzo del bacio. Ah, no! Wenner s'oppone. Prima con sciocchi pretesti, poi con la confessione: non è nobile, non è un uomo d'affari, è solo uno squattrinato ed un avventuriero. Lo *cheque* è stato emesso a vuoto, il presentarlo alla banca sarebbe come mandare in galera il miserabile che lo ha firmato. La cantante rabbrividisce dapprima, ma la dialettica abile, lesta, stringente di Wenner la disarma, adagio adagio, inesorabilmente. La schermaglia è piena di risorse e il dialogo è sì conciso, sì fresco, sì ricco di battute sarcastiche e di trovate sì garbatamente paradossali da compensare in una sola scena di tutti i vizi della commedia.

La cantante non solo restituisce lo *cheque* ma presa dalla passione che gli ha ispirato quella simpaticissima canaglia, decide di dare a Wenner tutto il suo cuore e almeno mezza della sua ricchezza.

Ma ecco che ritorna il finanziere. Chiama Wenner da parte, gli parla di quell'affaraccio, persiste nel rifiuto; ma preso dal fascino dell'uomo, che ha dato un intero patrimonio pel più puro dei baci e che si è mostrato sì scaltro nel trattare certi negozi, gli propone d'associarsi a lui e gli offre un anticipo di mille dollari appena.

Wenner adesso è ricco per davvero ed è davvero un uomo che guadagna. La cantante si rasserenì; egli aveva scherzato nell'umiliarsi tutto con quella stravagante confessione, lo aveva fatto soltanto per misurare l'amore di lei: i soldi del bacio li avrà ed avrà uno sposo molto saggio e molto innamorato.

Antonio Gandusia ha dato al carattere del Wenner una forma quanto mai chiara, plastica e gustosa. Per due atti l'ameno briccone non fa altro che scansare il pericolo di sborsare dei quattrini. La impellente necessità di por mano al portafogli si presenta continuamente: nel palazzo della marchesa, nel ritrovo elegante e dovunque egli vada. Non importa. Egli sa trarsi ogni volta d'impaccio senza mai smascherarsi. Ogni volta la stessa cosa. Ma con quale varietà di toni e d'accenti, ma con quale sottilissima malizia il Gandusio ha saputo passare da un episodio per dargli un sapore sempre nuovo e di comicità sempre più suggestiva! Specie nelle scene dell'ultimo atto egli ha raggiunto effetti di bella e prontissima efficacia. Il Gandusio fu egregiamente assecondato da Lola Braccini, chiara e corretta come sempre, dal godibilissimo Luigi Almirante, dalla Dondini, dal Gainotti, da Giulio Stival che disegnò con molto buon gusto la macchietta di un direttore di restaurant chiacchierone cui diede la vena di una comicità signorilmente composta, dallo Stoppa, dalla Morelli e dagli altri tutti.

Il pubblico applaudì senza riserve e alla fine di ogni atto volle più volte gli interpreti alla ribalta.

Oggi due rappresentazioni: di giorno «L'uomo che ispira fiducia» e di sera «Il fu Toupinel».

a. z.

I Buoni 1941 quotati in Borsa al prezzo d'emissione

ROMA, 16

I Buoni del Tesoro 1941 non ancora materialmente emessi, hanno avuto alla Borsa di Roma un largo mercato, in seguito a larghe richieste; sono stati contrattati a 97 per cento, il prezzo cioè di emissione. Questa quotazione è una prova dell'autentico successo della sottoscrizione.

Modifiche al ruolo d'onore degli insegnanti medi

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto che modifica la composizione del ruolo d'onore degli insegnanti medi:

Art. 1. — Sono iscritti nel ruolo d'onore, previsto dall'art. 16 del R. D. 6 maggio 1923, i professori dei regi istituti medi di istruzione che abbiano ottenuto due aumenti anticipati di stipendio per merito; che siano inoltre riconosciuti a giudizio del Ministro dell'Educazione nazionale meritevoli di particolare distinzione per la loro opera di studiosi e di educatori e per le speciali doti di carattere morale e patriottico.

Art. 2. — Il nuovo ruolo di onore avrà vigore dal 16 dicembre 1932 e vi saranno compresi anche gli insegnanti inclusi nell'attuale ruolo d'onore che posseggano i requisiti previsti nel precedente articolo.

Programma del Congresso Filatelico

Ecco l'orario programma del XIX Congresso Filatelico Nazionale, che si svolgerà a Venezia dal 4 all'8 di Maggio p. v.

Mercoledì 4 Maggio: Ore 16: Ricevimento degli Ospiti; ore 17.30: Riunione preparatoria del Congresso Ore 8: Riunione preparatoria della Ass. Negozianti; ore 2: Borsa per soli Negozianti.

Giovedì 5 Maggio: Ore 10: Inaugurazione del XIX Congresso Filatelico Nazionale: Ire 12: Ricevimento al Comune nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, Piazza S. Marco; ore 14.30: Prima seduta del Congresso; nomina dell'Ufficio di Presidenza e della Giuria per l'assegnazione della «Coppa» dono del cav. Sai Vita da assegnarsi al relatore del miglior tema Culturale Filatelico che sarà svolto al Congresso; e della medaglia d'Oro dono del Circolo Filatelico Veneziano quale II. premio; Ore 18 in poi: Borsa Filatelica libera a tutti.

Venerdì 16 Maggio: ore 10: Continuazione del Congresso; Ore 14: Riunione del Consiglio della Federazione fra le Società Filateliche Italiane nei locali del Congresso; Ore 16: Continuazione del Congresso; Ore 18: Borsa Filatelica libera a tutti.

Sabato 7 Maggio: ore 10: Continuazione del Congresso; Proclamazione del Vincitore della Coppa e della medaglia d'Oro; Proclamazione del XX. Congresso; Ore 14: Gita all'Estuario; Visita alla Fabbriche di Vetri. Partenza su motoscafo dalla Riva degli Schiavoni presso il Monumento Vittorio Em. II.

Ore 20: Banchetto ufficiale nella grande Sala Apollinea del Teatro «La Fenice».

Domenica 8 Maggio: Per coloro che intendono prendervi parte, gita a Treviso per assistere alla III adunata Filatelica Triveneta indetta da quel Circolo Filatelico.

Stato Civile di Venezia

del 16 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 9, Femmine 7; totale 16.

Decessi: Vicelli Gemma d'anni 17 nub. cas.; Mion Darin Regina 75, ved. ricov.; Canal Dini Caterina 83 ved. ricov.; Miani Luigi 59, ved. gondoliere; Tappari Stefano 62, cel. benestante; De Rossi Antonio 64, ved. bracc.; Dall'Acqua Alfredo 61, con. bracc.; Seno Gino 25, cel. bracciante; Basso Virginio 69, con. falegname; Malusa Mariano 61, con. bracciante; più tre bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: De Pra Benvenuto, elettricista, vedovo con Morosini Adelaide, casalinga, nubile; Costantini Mario commerciante carnami, con Cicogna Ada, casalinga, celibi; Melchiori Luigi, carpentiere, con Favaretto Giovanna, orologiaia, celibi.

Farmacie di turno

Da oggi e fino a sabato prossimi presteranno servizio di turno, diurno e notturno le seguenti farmacie: Trinchieri a S. Luca — Turola a San Francesco — Sala ai Ss. Apostoli — Muneratti a S. Lucia — Maggioni all'Angelo Raffaele — Fornasieri a S. Cassiano — Grinzato in Campo della Guerra — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 109 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 18 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme della rubrica - tasse governative in più - Pagamento anticipato L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica.

L'Inghilterra e i traffici

I più forti

LONDRA, Aprile

Tutto il mondo è paese. Immaginate che sia un villaggio. Nel villaggio di questo mondo mercantile di oggi, immaginate una popolazione di cento famiglie. Delle quali una, l'Inghilterra, come si usa dire, «compra tutto», cioè poco o niente ha in casa d'elementare e d'alimentare, mentre novanta, ossia quelle dell'impero della zona che agli occhi inglesi è assimilabile all'impero han «tutto in casa», e le altre nove, quelle della zona industriale, hanno in casa almeno una buona dose di agricoltura intensiva, quando, come l'America, non han quasi tutto esse pure. Che vi succede?

Di necessario e sufficente, questo: che la famiglia che compra tutto offre a quelle che han tutto in casa qualcosa di diverso, cioè di manufatto, per ottenere in contraccambio qualcosa di comune, ossia cibo e materiale. E questo è il traffico fondamentale del mondo così come lo concepiscono qui. Durerà quanto il mondo sino a che, su cento famiglie, una continuerà a comprar tutto e novanta ad aver tutto in casa. Niente può scuoterlo e scompigliarlo se non per un certo tempo, in intermezzi di febbre di stupidità o d'inerzia; mai per tutto il tempo.

Poi c'è la spuma, il traffico volitivo e contingente, nel quale la necessità non rientra che in ragione media del venti per cento, e l'ottanta per cento è destino o follia, gelosia o agonismo, spirito innovatore o vitalità che non sta più nella pelle, — e alla lunga ridonda a profitto di tutti gli abitanti. Lo esercitano le nove famiglie della zona industriale, e, insieme con loro, anche la famiglia che compra tutto. Reciprocamente si offrono qualcosa di più diverso di quel che hanno, o a minor prezzo; e anche le famiglie che han tutto in casa ricevono, sotto questo aspetto, le debite attenzioni. Ma da queste particolari famiglie non si staccano mai, o non dovrebbero staccarsi, gli occhi di quella che compra tutto, giacchè sta in giuoco il suo ventre. Essa può bensì, le altre nove, lasciarle fare, e vivere in pace con loro, il villaggio essendo largo; ma può lasciarle fare soltanto fino a che esse non avanzino prezzi troppo più bassi dei suoi, facendo girar la testa a troppe famiglie con tutto in casa, come talora possono, almeno alcune, — al modo della Germania d'anteguerra. Nella quale eventualità, le incontinenti fra di esse scuotono e scompigliano quello che, visto di qui, è il traffico fondamentale del mondo, e ne subiscono le conseguenze — se perdono la guerra.

Forse non capite bene perchè mai questo traffico fondamentale debba proprio esserci. E' vero che la famiglia che compra tutto ha sempre una gran voglia di trafficare. Ma due quinti del traffico son fumo e polverone, imbratto e ansietà. E le famiglie con tutto in casa, chiedete voi, non possono farne senza? No. Nessuna apprensione di tal genere, qui in Inghilterra. Perchè potrebbero fare senza traffici, quelle brave famiglie, soltanto se fossero spartane e se ogni anno non tornasse la primavera. Ma non c'è Sparta entro l'Impero, non c'è Sparta entro la zona ad esso assimilabile — non nel Sud-America nè tra gli scandinavi nè in Ispagna, — solo *pro tempore* in Russia, dove ne sono arcistufi e ci stanno soltanto per i loro sogni di una veloce Atene. Poi, qualunque altra cosa avvenga, ogni anno la primavera ritorna in tutti i canti del villaggio, a suscitarvi vaghi aneliti a qualcosa di diverso, — un più soffice abito nuovo o una automobile di marca insigne, una sella perfetta o una cotonata smagliante. Di solo pane non si vive neppure alla lettera. E anche la primavera durerà quanto il mondo.

Anzi, con una progressione simile a quella degli interessi composti, ogni nuova primavera di questa nostra età rinfocolata da giornali e pellicole in costante baleno acuisce questi periodici, insoffocabili aneliti a qualcosa di altro. Li acuisce al punto, che le famiglie che han tutto in casa si misero negli ultimi anni a provvedersi in due guise. Da un lato si provarono a manifatturarsi da sè, usando falserighe, qualcosa di diverso; e se talvolta la imbroccarono, in generale sinora fecero dei pasticci, senza contare che il realmente diverso vien sempre di fuori. Dall'altro lato, si sbracciarono ad ingrandire le loro produzioni elementari e alimentari per aver mezzo di comprarsi qualcosa d'altro altrove in maggior quantità di prima, e di qualità migliore. Diede loro una mano la tecnica moderna :e ne diede due il cielo, dal quale piovvero in loro grembo straordinari finanziamenti inattesi, — gli assurdi ma utili investimenti americani di dopoguerra per circa dieci miliardi di dollari, in tanti Paesi di produzione primaria. Talchè, mentre una volta la famiglia che compra tutto doveva rivolgersi, mettiamo, per il grano, alla Russia, per il prosciutto all'Irlanda, per il burro alla Danimarca, per il montone all'Australia, per il manzo all'Argentina, per il thè all'India, per il legname alla Scandinavia — oggi non soltanto questi ma altri Paesi analoghi son pronti a fornirle non uno ma tre o quattro dei suddetti prodotti, e altri ancora, e in vaste quantità.

Insomma, tutte le famiglie con tutto in casa non hanno che roba da vendere all'Ingilterra. E non è roba di cui possiamo sospendere la produzione con un giro di chiave come in un'officina. Arrestare una macchina può persino voler dire procurarsi agio per riplirla, e andrà meglio in futuro ;ma chiudere il robinetto alle mammelle d'una mucca significa rovinare la mucca, e dover aspettare tre anni per averne pronta un'altra. La roba è là e per ora vi resta, pena l'essicarsi delle fonti se la produzione vien sospesa.

Così stando le cose, questo traffico fondamentale del mondo come è trascende realmente le questioni dei prezzi, s'incardina piuttosto sulle reazioni della necessità. Senonchè, mentre a prima vista quella che appare in istato di necessità è la famiglia che compra tutto, una piccola parabola corregge subito l'abbaglio. Immaginate dieci calzolai dirimpetto a novanta salumieri. Questi ultimi hanno tutto in casa, e selve di salami da vendere. Dei calzolai, nove «uccidono in casa», cioè allevano suini nel retrobottega, e coi salami in cui se li trasformano coprono buona parte del loro fabbisogno. Ma il decimo calzolaio non vuole imbratti in retrobottega ;vuol tenerci le sue stecche per il *golf* e una vasca da bagno. Egli compra tutto, e gli piace trattarsi bene. E' talmente avvezzo a rimpinzarsi di salame, che assorbe i prodotti plenari di ben quarantacinque sui novanta salumieri dirimpetto. Ai quali offre, in contraccambio, stivali. E così fanno anche gli altri nove calzolai, — sia per arrotondare le loro scorte di salame, sia per altre legittime ragioni. Anzi accade che, pel differente uso del retrobottega, essi offrono stivali ostentatamente più a buon mercato ,talora iniettandovi anche maggior venustà. Fallisce, per questo il decimo calzolaio?. Non per così poco. Comprando tutto e serbandosi ultra-salamivoro, egli è in ogni caso destinato a rimaner nelle buone grazie dei salumieri dirimpetto, almeno sino a che non rimbambisca per tutto il tempo, e i salumieri, alla loro volta per tutto il tempo, non dimentichino i loro veri interessi.

Possono capitare intermezzi di languore da un lato, di scapataggine dall'altro. Il decimo calzolaio li patisce con calma. Perchè, alla fine, i salumieri accennano ad asfissiare sotto i loro salami da vendere, e tornano a galla, di nuovo sorridendo al decimo calzolaio, e da lui nuovamente acquistando il grosso dei loro stivali, anche se un tantino più costosi e meno venusti di quelli nelle altre nove vetrine. Per ciascun di loro, in una parola, vendere è necessario ciascuno possiede un occupatissimo verro, nè c'è mezzo di disoccuparlo se non in permanenza ;e i salami invenduti marciscono. Invece, non è punto necessario al decimo calzolaio di comprar salami da ciascuno di loro. Che si mettano tutti in lega non c'è pericolo: su novanta salumieri, almeno venti non saranno mai disposti ad andare scalzi, nè alcuna fra le donne di tutti quanti. Perciò il decimo calzolaio trova in ogni evenienza una sponda. Allora, esaltando la buona creanza commerciale dei venti salumieri che gli restano alle falde, pone la questione di principio, — il principio morale del trattamento più gentile verso il cliente che copra più di tutti — ed aspetta. Quasi sempre gli basta aspettare. Sino all'intermezzo successivo, per i prezzi non lo seccano più.

Ne segue che commercialmente, — con quel che il termine si tira dietro nelle età mercantili, — la famiglia che compra tutto è la più forte di tutte. Aver poco o niente in casa è debolezza, o sembra certamente tale; ma questa sua debolezza è la sua forza. Sarebbe un altro affare se nel villaggio fossero una dozzina di famiglie che comprano tutto. Ma c'è lei sola e tiene il banco. Domina, o può dominare, l'intiero mercato. Una quantità di prezzi, entro certi limiti, li fa, o può farli, lei. I suoi costi di produzione, entro certi limiti abbastanza ampi, non significano niente, o niente potrebbero significare I quattro quinti del mondo così come è, se non la seguono docilmente a rimorchio, restano in alto mare. Tutto quel ch'essa ha da fare è consumare alla grande e tenere aperte le comunicazioni con le novanta famiglie che han tutto in casa. Una volta che le tenga aperte almeno con la maggioranza di esse, può perfino tenersi fuori dalla più parte delle zuffe che possono accendersi in piazza; quanto v'entra, i suoi fianchi brulicano di satelliti. Ma deve tener aperte le comunicazioni.

Cioè, non deve addormentarsi. Se si addormenta, si sveglia con l'acqua alla gola e qualche volta deve sbattersi allo scoperto come in questa crisi.

Marcello Prati

La popolazione della Cecoslovacchia

PRAGA, 17. — Secondo gli ultimi dati statistici, la popolazione della Repubblica cecoslovacca è aumentata lo scorso anno di 106.033 unità, sicchè essa al 1.o gennaio del 1932 era di 14.843.450 abitanti. La maggior percentuale di nascite si è avuta nelle regioni orientali.

La seconda giornata dei raduni propagandistici

ROMA, 17. — La seconda giornata dei comizi di propaganda indetti dal Segretario del Partito si è svolta oggi in grandi e piccoli centri delle varie provincie.

Ai raduni, cui un carattere particolare era dato dalla partecipazione di folte masse di lavoratori e di agricoltori, gli oratori designati dal Partito hanno parlato dell'opera svolta dal Fascismo per sempre maggiormente potenziare tutte le attività della Nazione.

Le parole degli oratori hanno suscitato imponenti manifestazioni di entusiasmo e di devozione per il Duce e per il Fascismo.

In provincia di Verona

VERONA, 17. — Gli oratori designati per la giornata di propaganda nella nostra provincia sono qui giunti iersera accolti alla stazione di Porta Nuova dal Segretario federale oc. comm. Bernini Buri, dal vice Preside della Provincia co. comm. Colleoni dott. Claudio, dal vice Podestà dott. cav. Filippo Zanetti in rappresentanza del comm. Marenzi, e da altri esponenti del Fascismo scaligero.

E stamane, dopo una breve adunata alla sede della Federazione in via XX Settembre, ciascuno è partito in auto per la zona che lo attendeva. L'on. Francesco Caccese, accompagnato dal cav. Zampieri segretario federale amministrativo si è recato in auto a S. Giovanni Ilarione dove erano ad attenderlo quei laboriosi agricoltori, i quali hanno improvvisato all'illustre parlamentare accoglienze festose, ascoltando poi attenti e disciplinati la sua calda parola.

L'on. Caccese è sceso poi a Monteforte, la rocca del Fascismo dell'Alzone, e dove l'adunata di artigiani riuscì ancora più imponente, dove le acclamazioni al Fascismo e al suo Duce riuscirono ancor più calorose. Ultima tappa è stata Soave, la cittadina delle merlate mura, dal turrito castello. Il sen. Pietro Linia, accompagnato dal membro del Direttorio cav. dott. Bressan ha visitato la zona di Zevio, Cologna, Sambonifacio, suscitando ovunque quell'entusiasmo che accende la fiamma della fede di quei lavoratori.

Nessun paese della provincia è stato scordato per la propaganda. Da ogni Comune è stata tutta una affluenza ai vari centri, a vere moltitudini di giovani popolani, di vecchi braccianti. Anche Castagnaro, Villabartolomea verso le Basse, e Legnago, hanno avuto il loro oratore nel senatore Carlo Bonardi, accompagnato dal segretario federale. A Vigasio, ad Isola della Scala, a Sorgà, ha parlato l'on. Maffei, recatosi colà insieme al vice Segretario federale.

Nel Polesine

ROVIGO, 17. — Davanti ad una folla enorme composta in grande parte di autentici lavoratori e di fascisti, presenti tutte le autorità tra cui abbiamo notato il Prefetto di Rovigo comm. Valentino Dal Nero ed il Podestà on. ing. Giulio Fier, il senatore on. Giacomo Suardo ha parlato, applauditissimo, sulla meravigliosa opera compiuta dal Fascismo, a favore dei lavoratori.

Il colto oratore ha lumeggiato i passi giganteschi compiuti dalla Nazione italiana che sotto la guida del Duce, ha saputo conquistarsi un degno posto nel mondo. Nutriti applausi hanno salutato la fine del magnifico discorso dell'on. Suardo, e la cerimonia si è chiusa con l'invio di poderosi alalà al Duce.

Hanno parlato applauditissimi davanti a numeroso pubblico in provincia, gli on. dott. Arnaldo Fioretti che ha parlato a Badia Polesine, a Fiesso Umbertiano e a Crespino. L'on. Raffaele Pescione che ha parlato a Taglio di Porto Viro, a Polesella e a Ficarolo. L'on. Corrado Marchi che ha parlato a Loreo, Adria e Porto Tolle, l'on. Guido Pighetti che ha parlato a Lendinara e Trecenta; l'on. Giacomo Suardo che ha parlato a Taglio di Po ed Ariano, l'ong. Luigi Borgo che ha parlato a Castelmassa e Melara. Ovunque gli oratori sono stati accolti festosamente e applauditi.

QUARANTAMILA SCARPONI A NAPOLI

Gli alpini sfilano innanzi al Principe di Piemonte fra vibranti ed entusiastiche manifestazioni della popolazione

NAPOLI, 17 — Circa 40.000 alpini sono convenuti a Napoli in occasione della 13.a adunata che la città ha salutato con commosso entusiasmo l'arrivo delle balde schiere degli eroici custodi dei confini d'Italia, accogliendoli con fraterno amore.

Il Commisarrio Straordinario al Comune aveva pubblicato un patriottico manifesto, rivolgendo il saluto della cittadinanza agli ospiti graditissimi.

La città è tutta imbandierata a grandi striscioni tricolori, inneggiando a Casa Savoia, al Duce, agli Alpini. Alle 9 la formidabile colonna degli scarponi, divisa in nove reggimenti, preceduti da plotoni di guardie municipali e da pompieri in grande uniforme, dai gonfaloni della provincia e del comune, dal labaro della Federazione Fascista e dall'insegna dei Fasci Giovanili di Combattimento e seguito da una centuria di Giovani fascisti preavieri ha percorso via Fessina, Piazza Dante, la via Roma, sfilando in piazza Carità, dinanzi a S. E. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e Comandante del Decimo Reggimento alpino che aveva a fianco alpini che recavano i labari con il medagliere dei gloriosi reggimenti.

In apposita tribuna avevano posto l'on. Parolari, in rappresentanza del Direttorio del P. N. F. S. E. Baratono, Alto Commissario per la provincia di Napoli, S. E. La Via, Regio Commissario Straordinario del Comune, S. E. Albricci, comandante designato di Armata, S. E. l'Ammiraglio Nicastro, Comandante in capo del dipartimento marittimo del Basso Tirreno, i generali Ferrario e Tua rispettivamente comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, il Comandante del IV. Raggruppamento della Milizia, luogotenente generale Vernè, il Segretario Federale avv. Schiassi, il prof. Soprano, in rappresentanza della Provincia, i camandanti di Brigata, i comandanti di reggimento, ufficiali superiori delle varie armi e personalità cittadine.

La sfilata dei reggimenti ha dato luogo a entusiastiche e commoventi dimostrazioni da parte della folla che si assiepava lungo tutto il percorso del corteo. Lo spetacolo offerto dalle sezioni dalle varie città e provincie che procedevano con andatura marziale e perfettamente inquadrate, precedute da bande e fanfare con gonfaloni, bandiere, labari e gagliardetti, cartelli con ritratti e scritte inneggianti al Re, ai Principi di Piemonte, al Duce, all'Esercito e al Fascismo era superbo e gaio.

Su un carro, trainato da buoi, posava un blocco di roccia del Monte Grappa, destinato dagli alpini alla città di Napoli. Un'ampia gabbia entro la quale era rinchiusa una superba aquila reale, offerta dal giornale *Il Mattino*, in ricordo della memorabile giornata era portata a spalla da un gruppo di alpini :trainata da un mulo, seguiva una riproduzione in miniatura di un rifugio alpino, pure donata dal Comune di Napoli.

Al passaggio dei reggimenti, da molti balconi venivano lanciati fiori sugli alpini, che cantavano canzoni ed inni e la folla non si stancava mai di applaudire e di agitare fazzoletti e bandiere.

Il corteo è giunto in Piazza del Plebiscito alle 10 e sono occorse oltre due ore per l'ammassamento dei reparti.

Di fronte al Palazzo Reale era stata eretta una grandissima tribuna, sulla quale avevano preso posto le autorità. Dinanzi alla tribuna si ergeva un altare da campo per la celebrazione della Messa, che è stata officiata dal vescovo mons. De Giorgio, ex cappellano degli alpini.

Fra le acclamazioni degli alpini e della folla, mentre le musiche suonavano l'Inno Reale, si è affacciato al balcone della Reggia, S. A. R. il Principe di Piemonte, che aveva ai lati S. E. Manaresi e S. E. Baratono.

Il Principe è disceso poscia in Piazza Plebiscito ed ha preso posto sulla tribuna, unitamente alle autorità, esprimendo il vivo compiacimento per la grande adunata delle fiamme verdi. Ai lati della tribuna prestavano servizio d'onore rappresentanze del terzo reggimento alpini e del primo reggimento artiglieria da montagna, venute da Torino. Di fronte alla tribuna erano schierate le rappresentanze combattentistiche e patriottiche.

S. E. Manaresi, salito su un podio, fra un religioso silenzio, ha pronunciato un indirizzo di devozione e di omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte, patrono degli Alpini, ed il suo discorso ha suscitato vibranti manifestazioni da parte degli alpini che hanno agitato, acclamando, cappelli e gaglirdetti, mentre la folla che si assiepava nelle adiacenze della Piazza, si univa alla dimostrazione, sventolando fazzoletti e bandiere fra possenti alalà a Casa Savoia ed al Duce.

Il Principe di Piemonte, seguito da S. E. Manaresi, e dalle autorità, è poi passatoe doa romm toritl, è poi disceso dalla tribuna ed ho passato in rivista il fronte dell'ammassamento. Numerosi alpini ,rompendo le file, si sono stretti intorno al Principe di Piemonte, per testimonarGli il loro affetto.

Il Principe, rientrato a Palazzo Reale, si è affaciato al balcone centrale della Reggia, salutando romanamente gli alpini e i cittadini, che non si stancavano di applaudire ed nneggare a Casa Savoia e al Duce.

In perfetto ordine quindi l'adunata si è sciolta e gli alpini si sono riversati in città, prendendo vivo e fraterno contatto con la popolazione.

Subito dopo la cerimonia, S. E. Manaresi e i dirigenti l'adunata, sono stati ricevuti al Circolo Militare e al Palazzo Comunale, dove hanno loro porto il saluto rispettivamente, S .E. il generale Albricci e S. E. La Via. Questo ultimo ha offerto a S. E. Manaresi e ai dirigenti l'adunata, una medaglia-ricordo, coniata espressamente per celebrare l'odierno convegno.

S. E. Manaresi ha ringraziato a note di tutti gli alpini, convenuti a Napoli per le indimenticabili accoglenze reevute.

Alle ore 17, n Piazza Vittoria, alla presenza di S. E. Manaresi e di tutte le autorità civili e militari e fascisti, ha avuto luogo la solenne cerimonia della posa del monolito del Grappa, offerto dalla Sezione «Naja» dell'Associazione Alpini di Crespano del Grappa al Comune diNapoli. Prestava servizio d'onore una compagnia di bersaglieri con fanfara.

Dopo la benedizione del blocco di granito, impartita da un cappellano militare, hanno pronunciato discorsi, l'alpino Chiavacci, comandante della Sezione di Crespano del Grappa e il capitano Lepore, cieco di Guerra e presidente della Sezione mutilati.

L'on. Manaresi, fra le vive acclamazioni dei presenti, ha rievocato le gloriose gesta degli alpini sul Grappa ed ha inneggiato all'immancabile avvenire del popolo Italiano.

L'on. Manaresi, il capitano Lepore e le principali autorità hanno baciato il superbo monolito che porta la seguente inscrizione: «*La Sezione* Naja *di Crespano del Grappa perchè nell'azzurro di Napoli suoni eterna la Canzone del Monte Grappa tu sei la mia Patria*».

Quindi l'on. Manaresi, con i dirigenti dell'adunata e le autorità civili e fasciste si è recato a visitare gli uffici del giornale *Il Mattino*, ricevuto dal direttore Luigi Barzini e da molti redattori, ai quali ha rivolto parole di saluto. Ha infine visitato il Club Alpino.

In serata in Piazza Plebiscito sono stati accesi fuochi d'artificio, formanti la Stella d'Italia e diciture inneggianti a Casa Savoia e al Duce.

Per tutta la giornata si è trattenuto a Napoli l'on. Balbo per fraternizzare con i camerati del reggimento.

Il viaggio di una maestra tedesca da Tripoli al Fezzan

TRIPOLI, 17 - A breve distanza dalla eloquente testimonianza del professore inglese Dugg Campbell sulla perfetta tranquillità e sicurezza della Libia, se ne ha ora un'altra da parte della maestra tedesca Elsa Fauter, che ha compiuto recentemente un viaggio escursionistico nel Fezzan. Rientrata da quella lontana regione, ella ha ripreso la via dell'Europa, dopo aver espresso la sua viva soddisfazione per la bellezza del viaggio e per le magnifiche condizioni di agevolezza e tranquillità con cui è stato compiuto. Da Misurata, ove si giunge attraverso una strada modernissima, la signora Fauter ha proseguito per Bu Ngem e Hon, visitando le oasi della Giofra, quindi, attraverso il Gebel Es Soda (la Montagna Nera) e le vastissime zone desertiche successive, è giunta a Sebha, ove risiede il Comando della Zona, come già ai tempi della spedizione del colonnello Miani. Ultima sua tappa è stata Murzuk ove, come in tutte le altre località del Fezzan, si sta sviluppando una benefica attività costruttice, specie nel campo stradale, agricolo e sanitario.

L'interruzione del transito al Passo Tre Croci

ROMA, 17 - L'Agenzia autonoma statale della strada, in data 16 aprile comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 48 delle Dolomiti. Passo Tre Croci e tratto Misurina Auronzo, neve, transito interroto, durata incerta.

Sette vittime d'una catastrofe automobilistica

BERLINO, 17. — I giornali ricevono dal Cairo che un'automoble nella quale si trovavano sette persone fra le quali due funzionari egiziani ed un ufficiale, è precipitata in un canale. Tutti e sette trovarono la morte.

Le fabbriche Manfred - Weisz in gravi difficoltà

BUDAPEST, 17. — Nei corridoi della Camera si è saputo ieri che le fabbriche Manfred-Weisz si trovano in gravi difficoltà. La grande azienda, che in questi ultimi tempi occupava ancora 3500 operai, ha dovuto sospendere il lavoro, eccezion fatta in pochi reparti ove sono rimaste alcune squadre di operai.

UN TRAGICO ANNIVERSARIO

La catastrofe del "Titanic,,

A sfogliare i giornali di quei giorni lontani ormai nel tempo e nel ricordo, si risente viva immediata violenta l'impressione di sgomento che passò, come una folata di gelo, sul mondo, quando si sparse improvvisa la notizia che il «Titanic» s'era inabissato nel mare di Terranova, trascinando con sè, imprigionati nei suoi fianchi squarciati, centinaia di passeggeri. Certo non è esagerato dire che fu questo l'avvenimento che più commosse ed impressionò l'opinione pubblica mondiale, negli anni dell'immediato anteguerra.

Sul «Titanic», su questo enorme mostro dei mari — come qualche giornale, allora, lo definì — s'erano appuntati gli sguardi di tutto il mondo. Era uscito da poco dai cantieri di Liverpool della *White Star Line*; era il più grande piroscafo che mai fino allora fosse stato costruito (l'Inghilterra sempre in caccia di nuovi primati sul mare, aveva osato l'inosabile), un prodigio, un miracolo; la sua mole gigantesca e perfetta, le sue macchine potentissime, rappresentavano un enorme progresso nel campo delle costruzioni navali. Tutto il mondo, dopo averlo ammirato e decantato, aspettava con ansia palese il suo «debutto», la sua prima traversata atlantica nella quale — assicuravano orgogliosamente i costruttori — ogni record di velocità sarebbe stato largamente battuto. E questa faccenda del record aveva più d'ogni altra cosa impressionato, benchè allora non fosse nata ancora la smania, la mania, la frenesia dei records, che infesta oggi il nostro povero mondo.

Tristi presagi

Il «Titanic» partì da Southampton il 10 aprile, mercoledì, diretto a New York, con 2358 passeggeri a bordo.

Sulla nave s'eran dato convegno personalità del mondo artistico, politico, finanziario d'ogni paese; c'era il presidente della *White Star Line*, Bruce Ismay, a far gli onori di casa.

Sui fianchi lucidi neri della nave strisciavano filacci foschi di nebbia; dal mare a tratti venivano ventate gelide, violente. Strana cosa quel freddo, in aprile: ma c'era stata una ondata di gelo eccezionale, proprio sul nascere della primavera, e ancora se ne sentivano gli effetti. Le nebbie, anch'esse erano state più del solito fitte e insistenti. Si prevedeva una gran brutta annata.

Sul molo di Southampton s'era raccolta una folla immensa a salutare il piroscafo che se ne andava. Clamori, acclamazioni per ogni dove. Il «Titanic» levò l'ancora; le eliche formidabili (100 tonnellate, pesavano, ed eran le più grandi fino allora costruite) avevano appena cominciato a girare, quando il vortice immane da esse provocato fece spezzare gli ormeggi di poppa del transatlantico «New Pork», che era ancorato poco lontano. La poppa del «New York» fu attratta violentemente dal risucchio; la massa enorme si spostò improvvisamente, avvicinandosi al «Titanic» come un maglio pronto a colpire. Fu un istante di ansietà e di terrore indicibile. Le eliche furono fermate: l'urto fu evitato miracolosamente.

E il «Titanic» si staccò dalla banchina. Ma le acclamazioni, soffocate d'un tratto, non si rinnovarono più; cattivo auspicio era stato, quello. Il presentimento triste serpeggiò lentamente fra la folla angosciata e inerte.

Poi il piroscafo s'immerse nella foschia cupa, non fu più che nebbia, nella nebbia.

L'invasione dei ghiacci

Fu scelta per il viaggio inaugurale, la «rotta estiva». Com'è noto, i transatlantici che vanno dall'Europa a New York seguono, a seconda della stagione, due rotte distinte: quella invernale, dalla metà di agosto alla metà di gennaio, più lunga ma più sicura, perchè, passando a ottanta miglia a sud-est di Terranova, è quasi completamente libera dai banchi di ghiaccio che scendono dal mare artico; quella estiva, nei rimanenti mesi dell'anno, assai più breve.

I dirigenti della *White*, dunque, preoccupati di stabilire col «Titanic» un nuovo record di velocità, scelsero la rotta più breve.

Fu imprudenza grave.

Al nascer della primavera era cominciata la migrazione dei ghiacci dal mare artico all'Atlantico. Questa è cosa di tutti gli anni; ma allora in quella triste primavera del '12, i massi di ghiaccio eran venuti giù in numero strabocchevole, fitti, compatti come un esercito in marcia; e mai come in quell'anno s'eran visti scendere tanto a sud e invader così prepotentemente l'Oceano.

E s'eran levate voci d'allarme. I capitani delle navi che giungevano dai porti della Nuova Scozia e di Terranova dicevano che tutto il mare era invaso dagli «icebergs», dicevano che mai era accaduto loro di vederne tanti; alcuni alti e poderosi come montagne, altri levigati dall'urto delle onde, così che appena sorpassavano di quakche metro, la superficie del mare e da lontano, tant'eran piatti e lucidi, non si potevan scorgere: ma guai a non vederli in tempo e battervi contro chè sarebbe stato come dar di cozzo nelle roccie. E c'era da pregare Iddio che non intervenisse la nebbia, a nasconderli: il «Birmania» proprio in quei giorni era incappato presso Terranova in un gran banco di nebbia e a lungo aveva navigato in mezzo alle masse oscure e minacciose degli «icebergs», evitando più volte miracolosamente il pericolo; poi, un giorno che la nebbia s'era fatta più fitta e il mare era tutto cupo e nero, pieno di tenebra e di minaccia, gli era toccato abbandonare la rotta e scendere più a sud, molto più a sud, dove i ghiacci non arrivavano che in piccolo numero, frantumati dal mare e fusi dal tepore dell'aria.

Tutto questo era noto al capitano del «Titanic» e ai dirigenti della «White». Ma al pericolo non si volle badare. Bisognava dare al mondo una dimostrazione chiara dell'enorme potenza del nuovo piroscafo; bisognava battere ogni record di velocità. Il «Titanic», le cui macchine avevano la forza di 46 000 H.P., poteva sviluppare una velocità d'oltre 21 nodi all'ora. Fu stabilito che questa velocità sarebbe stata mantenuta per tutta la durata del viaggio; così, in sei o sette giorni il colosso avrebbe potuto raggiungere New York.

Dal mercoledì alla domenica il viaggio procedette tranquillamente, senza il più piccolo incidente. I passeggeri si dichiaravano entusiasti. Il «Titanic» filava con la sicurezza d'un dominatore verso la meta ormai vicina.

La domenica, l'aria s'era fatta gelida d'un tratto, e i banchi di ghiaccio avevan cominciato a mostrarsi: ma non c'era nebbia, e il mare era calmo e liscio come un gran piatto di maiolica verdazzurra.

La catastrofe

S'era a poche miglia da Terranova; dunque l'indomani si sarebbe toccata la costa d'America; dunque era quello l'ultimo giorno di navigazione in mare aperto.

La sera — come s'usa fare nei transatlantici l'ultima sera di viaggio — s'organizzò una festa. Bisognava dire addio degnamente alla nave prodigiosa; s'aveva da passar la notte allegramente, nei saloni luminosi e splendenti. E poi, all'alba, tutti su in coperta, a salutare la luce serena del nuovo giorno, e la costa americana; quella costa che non si può guardare, dopo tanti giorni di navigazione in aperto Oceano, senza che il cuore sussulti e gli occhi s'illumino di commozione. Molti anzi, stanchi di sentirsi rintronar le orecchie dai pagnistei delle orchestrine, eran già saliti in coperta, e aspettavano l'alba. Alle undici, il «Titanic» era a 270 miglia da Capo Race; velocità costante, navigazione sicura.

Il cielo era tutto stelle e serenità.

Verso la mezzanotte un colpo tremendo scrosciò sulla prua della nave.

Il «Titanic aveva cozzato a piena velocità contro un enorme «iceberg» che le vedette non avevano segnalato in tempo e che pareva esser sorto improvvisamente l'acqua cupa, per un tremendo prodigio.

La prua della nave si frantumò nell'urto immenso. Ci fu un istante d'immobilità e di silenzio spaventoso. Poi, fra i passeggeri sorse improvviso il tumulto, ma s'acquetò subito: gli ufficiali badavano a dire che non era stato niente di grave, che non bisognava spaventarsi. La gente credette; ma poi, quando la nave s'inclinò, s'inclinò paurosamente tuffando nell'acqua il muso fracassato, allora un impeto di terrore e di orrore invase la moltitudine dei passeggeri. E qualcosa di spaventevole, di orrendo, avvenne sulla coperta del colosso ferito, dove gli ufficiali cercavano disperatamente di mantenere l'ordine, facendo all'occorrenza uso delle armi.

Il capitano Smith, come s'accorse che la falla era irreparabile, diede ordine di calar le scialuppe: furon calate subito; erano 22, potevano contenere al massimo 950 persone; e i passeggeri erano 2350. La mancanza di barche di salvataggio fu la vera causa della strage; se i mezzi fossero stati sufficienti, il mare calmissimo avrebbe permesso a tutti i passeggeri di salvarsi. Invece, non si poterono imbarcare che le donne e i bimbi; l'equipaggio, a cominciare dal capitano, dimostrò un coraggio e un'abnegazione straordinaria, nel regolare l'imbarco.

Lentamente la nave s'inabissava. I compartimenti stagni non tenevano; l'urto aveva squarciato i fianchi della nave e per gli squarci l'acqua penetrò nella sala delle caldaie e le fece esplodere. Fu il colpo di grazia.

Alle 2.20 del mattino, quattr'ore dopo l'urto, il «Titanic» affondò.

Per quattro ore il radiotelegrafista non aveva fatto che lanciar segnali di soccorso. Ma non c'erano navi, nelle immediate vicinanze; la più vicina non potè giungere sul luogo del disastro prima delle quattro del mattino.

Due ore erano passate dal momento in cui l'immane colosso s'era inabissato.

Il «Carpathia» non trovò che poche scialuppe piene in modo inverosimile di donne e di bimbi inebetiti dal terrore — 850 circa, gli scampati; i morti, 1500.

Rottami enormi vagavano lentamente nell'acqua sbiancata dall'alba; cadaveri galleggianti; frantumi di ghiaccio, come fiori bianchi nella desolata solitudine.

Il mare era calmo ancora, tutto imbevuto di luce e di sereno.

A. O.

Paese devastato dal fuoco

BUDAPEST, 17. — Nel comune di Cseprsg, presso Sopron, è scoppiato un incendio in un fienile. Il fuoco si è propagato con rapidità fulminea e, malgrado degli sforzi dei pompieri accorsi da tutti i paesi vicini, sono andate distrutte diciassette case di contadini e numerosi fienili. Il danno materiale si aggira intorno a 100 mila pengoe.

Sei case distrutte dal fuoco

PARIGI, 17. — Nella piccola città di Beauvais, che ha un grande passato storico, è scoppiato l'altra sera un disastroso incendio che distrusse sei case costruite nel medio evo. Il fuoco aveva preso così vaste dimensioni da far temere per un intero quartiere della città. Sul posto accorsero i vigili parigini che, dopo gravi sforzi, riuscirono a domare l'incendio. I danni, si calcola, ammontano a due milioni di franchi.

L'arresto di due donne a Budapest per propaganda comunista fra i bambini

BUDAPEST, 17. — La polizia politica di Budapest ha tratto in arresto la signora Erdör e l'impiegata Riesner. Esse avevano distribuito fra i bambini dei libri di favole d'istruzione comunista e nelle loro abitazioni tenevano sovente discorsi e conversazioni comuniste. Libri ed altri stampati comunisti sono stati sequestrati dalla polizia.

Una vita avventurosa

"La veneziana di New-York,,

Molti anni fa un giovane ungherese, da poco arrivato a New York, trovandosi una sera senza un soldo e senza alloggio, entrò nell'atrio del French Hotel, allora albergo di gran lusso, che sorgeva a Park Place, facente angolo con la vecchia Frankfort Street, un dì delimitante la antica cittadina di Neue Amsterdam, che poi divenne New York.

I camerieri dell'albergo, vedendo il giovanotto che vagava fra le persone in abito da sera e le dame eleganti sotto il fulgore dei grandi lampadari veneziani, lo misero bruscamente alla porta. Ed il giovane ungherese passò la notte sotto la neve, raggomitolato su di una panca, di fronte all'albergo, ma giurando in cuor suo che un giorno quell'albergo sarebbe stato suo e che lo avrebbe raso al suolo.

*

La sorte sorride agli audaci, e parecchi anni dopo quel giovane, divenuto il magnate del giornalismo americano, acquistava il Frech Hotel, lo demoliva, ed ergeva al suo posto la sede del *World*, il grande quotidiano di New York, accanto all'edifizio della *New York Tribune*, dove dominava il genio e l'attività di Horace Greeley. Quel giovanotto era il famoso Pulitzer, ed il *World* lo aveva allora acquistato dal famoso Jay Goul, uno dei primi miliardari che abbia formato la libera terra americana.

Ed ecco come la storia di Pulitzer si ricollega a quella di Gould e quella di Gould si ricollega a quella di Giovanni Morosini, il veneziano garibaldino che fu padre della «americana» Giulia Morosini, morta ultimamente a New York, una delle più bizzarre figure di donna che gli Stati Uniti abbiano conosciuto, di stirpe italiana.

Giovanni P. Morosini, come abbiamo detto, aveva preso parte alle battaglie dell'indipendenza italiana, ed era stato con Garibaldi. Venuto in America dovette adattarsi ai più umili mestieri, da lustrascarpe a marinaio. Un giorno, avendo salvato dalle mani di alcuni malfattori il figlio di un alto impiegato della ferrovia dell'Erie, ottenne un impiego a trenta dollari la settimana. Mentre era così impiegato, conobbe Gould. L'italiano incontrò il favore di Gould che non solo lo ammise alla sua intimità, ma lo arricchì. Morosini si serviva dei consigli di Gould per le sue speculazioni, divenne quasi la sua guardia del corpo, ed in pochi anni ammassò una grande fortuna. Quando fu ricco, prese moglie.

*

Da questo matrimonio nacquero vari figli, dai bei nomi italiani: Giulio, Amalia, Vittoria, Attilio. Eccetto Giulia, gli altri sono vivi, e Giulia, morendo, ha lasciato la sua fortuna parte ai parenti, parte ai servi, parte alle opere di beneficenza e... parte al suo vecchio cavallo.

Perchè Giulia Morosini era non solo una delle più eleganti e vivaci signorine di New York, ma era la padrona di una scuderia da corsa e da tiro come mai non ha visto più New York. E quando suo padre salvò Jay Goul da una sicura rovina economica, casa Morosini a Riverdale-on-Hudson, aveva una schiera di servi e di agenti, e la «signorina» Giulia, era l'unica a cui fosse permesso di ettraversare con un tiro a tre cavalli e con i servi in livrea azzurra, il Central Park.

Fu appunto in una di queste scarrozzate che i cavalli, un giorno, le presero la mano, e la vita di Giulia fu salvata da un bel poliziotto, Arthur M. Verner. Giulia concepiva la gratitudine in un modo romantico, e non invano il buon sangue veneto scorreva nelle sue vene. L'agente non volle accettare nessuna somma in compenso del salvataggio, ed allora Giulia gli offerse la... sua mano. E si sposarono.

Questo accadeva nel 1911. Ma un romanticismo di tal genere non è fatto per l'America, e cinque anni dopo il matrimonio veniva annullato e Giulia non si è ricordata affatto del marito nel suo testamento.

*

Papà Morosini, nel lasciare alla figlia prediletta la magnifica casa di Riverdale, dispose che per nessuna ragione essa potesse essere alienata. Egli conosceva i piccoli difetti della figlia, che aveva speso somme enormi in abiti, in gioielli, in cavalli. E Giulia, da una quindicina di anni, era diventata la fata benefica di tutto il Brunx e di tutte le vicinanze. Nessuno ricorreva a lei inutilmente ed i suoi funerali sono stati un vero plebiscito di popolo. Vi erano i soliti rappresentanti dell'aristocrazia, della politica e della finanza, ma vi era sopratutto il popolo e molte bandiere italiane. E vi era anche la bandiera del 106.o fanteria, del quale Giulia era stata nominata colonnello onorario, per le opere di assistenza rese al reggimento, formato in gran parte di italiani, durante la guerra.

Da anni Giulia non usciva dalla sua casa, a picco sul fiume, come le antiche case della sua Venezia, sulla Laguna. Era malata e le teneva compagnia una sorella. Dalla grande veranda, dove le due donne sedevano nelle calme serate primaverili ed estive, s'innalzava un palo altissimo, sul quale brillava la Stella d'Italia, illuminata potentemente di notte, come un faro. Tutti i battelli che salgono e discendono lo Hudson chiamavano Giulia «The lady with the Star» la «Signora della Stella», e tutti i battelli rivolgevano verso la veranda i loro riflettori e salutavano la signora con un fischio. Essa era come la buona fata della navigazione del gran fiume che per primo un italiano, Giovanni da Verazzano, aveva risalito ed il suo spirito era legato a quelle acque come il simbolo migliore della sua origine romantica ed un po' bizzarra.

A Natale Giulia era apparsa fra le sue amiche per l'ultima volta. Una ventina di amiche di Riverdale furono invitate ad un pranzo col tacchino e albero di Natale, dal quale pendevano numerosi doni. Poi vennero ricevuti trantasei alunni della «Casa Internazionale» della Università di Columbia. Giulia Morosini aveva mandato apposta delle automobili a rilevare gli studenti e con essi, fra i quali vi erano parecchi italiani, parlò a lungo dell'Italia, che era sempre nel suo cuore.

*

Giulia in sua vita spese milioni su milioni. Ma negli ultimi anni si può dire che spendesse soltanto per beneficare bisognosi. Nel suo testamento essa ha lasciato duecentomilalire a ciascuno dei dodici istituti di beneficenza e religiosi, quasi tutti italiani. Oltre a questi legati, ha pensato a tutti, parenti, amici e servi, e donando le sue collezioni al Metropolitan Museum di New York ha anche donato un milione di lire pel mantenimento delle collezioni stesse.

Ma, fra tutti, il legato più commovente e che meglio caratterizza Giulia Morosini è quello di mezzo milione alla Società Protettrice degli Animali, per il mantenimento del suo cavallo *Glorioso*. *Glorioso* è l'ultimo rimasto di una magnifica scuderia ed ha la rispettabile età di trentasei anni. Perchè possa continuare a vivere in pace i suoi ultimi giorni, sarà condotto in una villa di campagna, ed un uomo apposta si occuperà di *Glorioso*. E' stato il compagno fedele ed essa ha voluto che la sua vecchiaia sia pari a quella degli altri servi e compagni fedeli che la Morosini ha beneficato.

Ma la storia romantica di casa Morosini non si è arrestata alla vita di Giulia. Anche suo fratello Attilio figurò nelle cronache mondane di New York in modo eccezionale, quando sposò Mary Bond, considerata la più bella ragazza di New York e pronipote in linea diretta di George Washington. E la parte più caratteristica del matrimonio fu quella che la incantevole Mary Bond era stata chiesta in matrimonio nientedimeno che da Sir Thomas Lipton, «re del tè» ed il grande propugnatore delle gare nautiche, dove fu l'ultima volta battuto, a Newport R. I., dall' *America* di Cornelius Vanderlbilt. Ora Sir Lipton è morto ed è morto scapolo: non avendo potuto sposare Mary Bond, non volle sposare nessun'altra donna.

Giulia è restata, però, grata a Mary Bond Washington, moglie del suo adorato fratello, perchè non solo ha lasciato a lei trentamila dollari, pari a circa seicentomila lire, ma ha aggiunto un altro legato di mezzo milione di lire per Mary Washington Crabb, figlia di Attilio e di Mary.

Tirati i conti Giulia Morosini, anima veneziana trasportata sulla laguna dell'Hudson, ha speso ed ha lasciato durante la sua vita una somma totale che si aggira fra i centocinquanta e i duecento milioni di lire.

*

E la sua vita fu piena di ricordi e di passioni italiani. Essa volle far vedere all'aristocrazia coloniale repubblicana di una New York ormai scomparsa come sapessero vivere i grandi italiani di tutti i tempi e le grandi veneziane di tutte le epoche. Malgrado il suo nome, essa non aveva nessuna parentela con i nobili Morosini datori di dogi e di comandanti alla Serenissima, ma nel suo sangue scorreva insieme alla linfa del garibaldino suo padre la virtù di una vecchia e sana famiglia italiana, che aveva sempre sentito con entusiasmo gli appelli dell'arte, della bellezza, del coraggio e della generosità.

E con Giulia Morosini, «veneziana di New York», scompare una delle più simpatiche e gentili figure di una New York che da anni non esiste più.

Angelo Flavio Guidi

VARIETÀ FEMMINILI

Separarsi per troppo amore

Il fatto è nuovo. Fin qui, la separazione fra marito e moglie o fra due qualunque che si amano, avveniva sempre quando l'amore, a furia di logorarsi, di affievolirsi, di mostrare quà uno strappo là un rammendo, non era ridotto che una povera cosa consunta, attorniata da grida, da recriminazioni, da confronti e da ricordi del passato che fu.

Pare che invece quei due astri dello schermo, Anna Harding e Harry Branniste, abbiano voluto divorziare per mantenere il loro grande amore, intatto. Si sa, anche l'amore per quanto sorga spontaneo dal cuore improvviso, inatteso, come uno stupendo fiore di campo, pure, esige quelle dovute cure, quelle date accortezze perchè non si sfogli ai capricci del vento e alle arsure del sole. Nato tra i campi, ripeto, esso un po' si trasforma in prezioso fiore di serra quando diviene abitudine e assiduità. E' come un quadro che, quantunque sfolgorante di tinte e di linee perfette, pure, visto troppo a lungo da vicino, rileva i grumi di colore, la tramatura della tela, il colpo del pennello, tutti quei particolari insomma, che sfuggono quando si contempla da lontano.

Dunque, per non rovinarsi la vista, per non scorgere dal capolavoro, gli artifizi bisogna a tempo lungo allontanarsi e stringere un pochino gli occhi e piegare il capo un po' a destra, un po' a sinistra, perchè le luci si riequilibrino e perchè le proporzioni tornino al loro posto.

Ecco dunque che il famoso „lontano dagli occhi", qualche volta invece serve a dare agli esseri quella luce ideale e fluttuante, quell'imprecisione di contorni per cui il sogno prende il posto delle piccole realtà quotidiane che neppure il perfetto amore riesce ad evitare.

Però... però, nella dichiarazione fatta dai due coniugi sunnominati ai giornali, c'è un paragrafo che suona un po' male. Esso dice:

—"A causa degli sforzi costanti e generosi per difendere i miei interessi (è la moglie che parla) spesso a spese dei suoi, Harry va gradualmente perdendo la sua identità personale. Abbiamo deciso che per ristabilire la identità di Harry, il mezzo migliore sia quello di separarci. Egli potrà ritrovare la sua libertà, e riconquistare così il posto eminente che occupava sulla scena".

Ahimè! Eccoci alle... dolenti note, eccoci cioè alla „verità vera" di questa immolazione all'amore!

Niente salvaguardia contro la stanchezza di domani, contro il logorarsi di questa eccezionale armonia, ma solo il „ristabilire la idennità di Harri", solo la riscossa di costui dal, sia pur dolcissimo, giogo, per riassaporare i trionfi dello schermo offuscati dal primeggiare della compagna, e rifornire la borsa un po' languente.

Orgoglio e ambizione d'uomo che sono giustissimi del resto, ma perchè allora, mettere in ballo l'amore, inneggiare all'amore, a camuffare i più neri interessi col divino disinteresse d'amore?

Tanto più che per allontanarsi un poco da esso non c'era bisogno di divorzio, bastava qualche mese di villeggiatura. Ma per i lauti guadagni è meglio venire a patti sicuri e dichiararsi un reciproco e definitivo „mai più".

Borsette, guanti e fazzoletti...

Evidentemente una borsetta, un paio di guanti, o qualche fiore per il risvolto della giacca, hanno meno importanza che un mantello, un abito o un cappello, ma sarebbe temerario scegliere questi complementi dell'eleganza alla leggera, e sarebbe imprudente non riservare loro un posto importante nella sinfonia dell'abbigliamento.

E' noto che per viaggio, una piccola borsa non sarebbe pratica, perchè, anche se contenesse tutto l'indispensabile non ne sareste soddisfatte. Occorre una vera valigia, leggera ed elegante, ma capace di celare nei suoi fianchi gli oggetti più imprevisti: una grande borsa in pelle di cinghiale nocciola, chiusura a grimagliera, e grossi manici sarà molto elegante. Una sciarpa di lana a pastiglie rosse su fondo nocciona la si annoderà fra i risvolti del mantello da viaggio; due camelie, che hanno, naturalmente, un'aria molto naturale, si fisseranno all'occhiello. Guanti in pelle di cinghiale a grosse cuciture potranno completare lo assieme.

Qunantunque il furore degli accessori di tinta unica sia un po' passato, è sempre di buon gusto assortire scarpe, guanti e borsa, e non credo nemmeno sia una complicazione.

Una signora pratica e che non dispone di mezzi larghissimi, deve saper far servire a parecchi abiti un unico gruppo di accessori. Per questa ragione non saprei consigliare nulla di più pratico ed elegante per il pomeriggio, dell'antilope nera. Scarpe, borsa e guanti, morbidi e delicati, magari guarniti da una nota chiara e leggera. Quanti insieme non si avvantaggieranno e completeranno con questi accessori?

Per la sera (anche per le signore che escono frequentemente), la scelta degli accessori è ancora più facile. Una borsettina in laminato o broccato di parecchi toni accompagnerà gli abiti bianchi o di colore; una minuscola busta di raso guarnita di grosse cuciture o da una nota chiara, sarà indicatissima per gli abiti neri. Per accompagnare gli abiti da pranzo o da sera, le signore prediligono ancora i grandi fazzoletti di mussolina di seta, così leggeri e delicatamente femminili, di colore intonato al loro abito. Se ne vedono molto meno incrostati di merletto, ma una cifra ricamata in un angolo o un leggero motivo di trina è ancora molto elegante. —

Gli abiti dalle ore 8 alle 20

Per facilitare la scelta armoniosa di qualche insieme primaverile, tracceremo dunque lo schema, modesto ma di gusto, dei capi di vestiario che occorrono ad una signora secondo le ore della giornata.

Ore otto. — *Alle giovani signore consiglieremo un pigiama da casa, largo, semplice, chiaro, in tessuto lavabile. Consente ampia libertà ai movimenti ed è l'abbigliamento più pratico per presiedere alle cure della casa. Per le altre signore, e per quelle che non prediligono questo costume, la classica vestaglia di taglio maschile; in flanella, velluto inglese o seta lavabile per le stagioni più calde; sarà altrettanto pratica e consigliabile.*

Ore dieci. — *L'ora classica per le commissioni e le spese. Abito semplice e grazioso di lana in tinta unita o a piccoli disegni. Guarnizioni di bottoni; cintura di cuoio, colletto e polsi chiari. Nelle mattinate più fresche completerete questo vestito con una piccola giacca aderente, o una mantellina di uguale stoffa che non oltrepassi il gomito, ma foderata in tinta contrastante. Gli accessori, in questo caso, saranno del colore complementare.*

Ore diciassette. — *L'abito da mattina sarà ancora indicatissimo se non vi recate in visita o in qualche ritrovo elegante. In tal caso è indispensabile sostituire alla semplicità del mattino un insieme di più ricercata eleganza. Un abito marrone e sabbia sarà delizioso. Il marrone salirà fino oltre la cintura e comporrà la parte superiore dell'abito che una mantellina marrone, orlata di pelliccia, completerà e ricoprirà. Il tessuto più indicato per tale abito è il crespo di seta pesante e opaco. Accompagnerà questo insieme un piccolo cappello di paglia opaca marrone, dove una leggera guarnizione verde interromperà la monotonia del marrone.*

Ore venti. — *Per la sera, se non uscite di sovente e se non ricevete molto, un solo abito, elegante ma semplice, in crespo opaco bianco o nero, può bastare. Piuttosco scollato sul dorso, vi servirà anche da abito da pranzo, se una piccola giacca di merletto di uguale colore ne velerà la scollatura e la nudità delle braccia. Un cortissimo mantello o un bolero dalle ricche e corte maniche, trasformerà ancora una volta il vostro abito, per un ballo, una cena o un ricevimento. Per questi boleri, i tessuti da preferirsi sono i velluti di tinte vivaci, quali l'azzurro e il rosso, o i lamè scintillanti. Le scarpe e la borsa saranno naturalmente di questo stesso colore, e possibilmente anche di uguale tessuto.*

Note di moda maschile:

I viaggi domenicali

L'intelligente iniziativa dell'anno scorso dei viaggi popolari settimanali, ha permesso a tutti coloro che appartengono alla categoria dei meno privilegiati economicamente, di abituarsi all'idea di viaggiare. Compiuti l'anno scorso i primi viaggi di piacere, ora aspettano di rinnovarli con lo stesso entusiasmo.

Ma la maggior parte dei viaggiatori improvvisati si sono trovati imbarazzati sull'abito da indossare.

Ora cercheremo di stabilire un po' d'ordine nell'abbigliamento per il viaggio di un giorno.

Ai giovani consigliamo un abito con i calzoni corti; chi non possiede e non può procurarsi un „completo" per queste sole occasioni, potrà facilmente rimediare con la modesta spesa occorrente al solo calzone, avendo cura di scegliere una tinta di stoffa intonata alla giacca di un abito qualsiasi. Meglio ancora, chi dovrà fornirsi di un abito chiaro per l'estate, si faccia confezionare due calzoni — uno lungo e l'altro corto — adoperando poi il primo abitualmente, e il secondo in queste gite domenicali. L'abito con i calzoni corti permette maggiore libertà di movimenti, si sciupa meno nelle ore di treno quando si è costretti a stare seduti, non comporta il panciotto, elimina le bretelle, sostituite da una cintura, richiede la camicia col colletto floscio e una piccola cravatta a farfalla di pochissimo costo. Un paio di calzettoni leggeri da potersi benissimo adoperare con le scarpe comuni rosso scuro e il berretto, completeranno questo abbigliamento comodo che dà un tono non solo di proprietà, ma anche di eleganza.

Qualcuno, scrivendoci, ha domandato appunto se con l'abito „sportivo" dai calzoni corti, si può essere ammessi alla visita dei musei e delle pinacoteche. Certamente. Il rispetto alla austerità del luogo verrebbe a mancare se si tentasse di entrarvi senza giacca, ma non con l'abito dai calzoni corti.

Ai meno giovani invece consigliamo di indossare un abito da „passeggio", evitando i toni scuri per non aver l'aria di recarsi ad una cerimonia invece che per le strade festose di una grande città.

E fin quando l'estate non darà affidamento sul clima, è prudente munirsi di un soprabito o impermeabile; quanto meno di un pull-over per l'abito dai calzoni corti o di un panciotto di lana per quello dai calzoni lunghi.

Origine di certe mode

Una volta non era il sarto che di accordo col disegnatore creava dei modelli, nè le belle signore erano le assolute suddite dei capricci di quei due. Anzi... Erano proprio le belle (e anche le brutte) a lanciare particolari bizzarri.

Oggi sembra singolare narrare che furono due Regine d'origine italiana, Maria e Caterina de' Medici, che portarono alla Corte di Francia la grande moda — moda d'Italia! — eppure fu così. Firenze andava famosa per i suoi broccati, i suoi velluti, i suoi damaschi; e furono queste stoffe, recate in Francia dalle due Principesse di Casa Medici che formarono la fama della moda „parigina" durata poi sempre attraverso i secoli.

Ma, spesso, certe mode ebbero origine dal desiderio dei cortigiani, di aiutare sovrane o favorite a dissimulare qualche lieve o grave infermità.

Le figlie di Luigi IX — il santo — erano afflitte da piedi da granatiere; per esse vennero inventate le sottane collo strascico che si spingeva col piede camminando.

La moglie di Filippo III di Spagna, afflitta da un collo non di cigno, ma da giraffa, inventò il colletto altissimo, arricciato tutto torno torno al collo.

E' noto che la bella Ferronière portava un „pendantif sulla fronte, tenuto da una collana d'oro che girava attorno al capo. Meno noto è che il gioiello serviva a dissimulare una ferita che la bellissima aveva in quel punto.

Anna d'Austria, che aveva „braccia da Dea" diceva Buckingman, (e Mazarino confermò), inventò le maniche cortissime.

Luigi XIV, afflitto da una enorme cisti al sommo del capo, mise di moda la parrucca arricciata.

I tacchi altissimi comparvero, in Francia, con la Pompadour che, essendo piccolissima, rimediava all'insufficienza di statura con venti centimetri di tacco.

L'Imperatrice Giuseppina, che aveva una dentatura orribile e l'alito avvelenato dalla carie, mise di moda il fazzolettino di battista e merletto molto profumato che, lei prima, e tutte le sue dame poi, agitavano con grazia davanti alla bocca, mentre parlavano.

Ferme in Posta

COSIMA. — *Insegni pure a parlare italiano al suo bambino. Ma, a che cosa gioverà? Appena egli porrà il naso fuori di casa, sarà.... adescato e coinvolto a parlare il dialetto: e allora succederà che verrà un miscuglio dell'uno e dell'altro. Per cui io sono d'opinione, che essendo il dialetto veneziano, il più bel dialetto d'Italia, è meglio insegnarli a parlar bene questo.*

Circa i regali, c'entra benissimo la educazione nella scelta di essi. Se è proprio in grande confidenza, regali pure il servizio da „manicure" in argento; badi però che le unghie della sua amica siano accuratissime, altrimenti le darebbe una lezione di igiene e di pulizia...

LETTRICE. — *Anche lei vuol collocarsi come „mannequin"! Ma che gusto troverà a passeggiare su e giù dinanzi a signore esigenti e a mariti... più esigenti ancora? Faccia pure! Però la avverto che difficilmente troverà a collocarsi se, come ella dice, ha delle forme perfette secondo l'estetica greca. I sarti non vogliono saperne di estetica greca, specialmente adesso che vanno di moda le spalle più larghe delle anche. Aspetti un altro annetto, e chissà che non torni in auge anche l'equilibrio delle forme.*

UN IGNORANTE. — *In qual classe viaggiare? O in „sleeping" o in terza classe: la prima è comoda, e l'altra è arieggiata. Tutto il resto odora troppo di cestini da viaggio, di bambini in fasce e di campionari di crema da scarpe. Ma io non capisco ancora la ragione del viaggio di nozze che dura un mese!*

ELSA. — *„Ci pensi su" prima di fare quella spesa. Bisogna „sempre pensarci su prima di far le spese. Ma non come me, che rifletto mille volte su di una compera, rinuncio a questa, per poi farne a precipizio un'altra, più inutile e più irragionevole.*

ADRIANA. — *Quel motto non mi piace: può star bene per una casa editrice di romanzi a dispense, non per lei „maniaca di eleganze" e di raffinatezze" la quale virtù dovrebbe invece insegnarle che i motti sono la negazione di quella vera eleganza che ha per base la semplicità e la disinvoltura.*

UNO FRA MILLE. — *Non lo conosco abbastanza per poter giudicare se avete torto o ragione. Ma propendo a credere che v'ingannate. La borghesia provinciale non è corrotta che dall'ozio.*

ADO. — *Anche lei con i motti! Ma vi siete dati accordo? "Pulchriora latent". E' un motto che adottava anche un famoso pittore novecentista quando era scrittore. Lo adotti pure; è un motto che autorizza a commettere in arte, sciocchezze e buffonate con la scusa che „le cose più belle sono nascoste".*

VIOLETTA



LUNEDI' 18 APRILE 1932 - X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Il Bologna sconfitto a Milano cede il passo alla Juventus

La vivace e brillante difesa della Triestina a Torino - Padova e Palermo procedono affiancate verso la promozione

Al Littoriale la Serenissima ritorna alla vittoria - Il Monfalcone vince di stretta misura nel "derby,, friulano

I risultati

Coppa Internazionale

Zurigo- Svizzera-Cecoslovacchia 5-1

Amichevoli

Amsterdam- Olanda-Belgio 2-1

Divisione Nazionale

Serie A

·Juventus-Triestina 4-2
·Ambrosiana Bologna 4-3
·Genova-Lazio 1-0
·Casale-Napoli 1-0
·Bari-Torino 3-2
·Roma-Fiorentina 1-1
·Pro Vercelli-Alessandria 1-1
·Brescia-Pro Patria 0-0
·Modena-Milan 2-1

Serie B

·Padova-Palermo 2-2
Bologna: Serenissima Pistoiese 2-1
·Monfalcone-Udinese 1-0
·Verona-Parma 3-0
·Livorno-Lecce 4-0
·Cagliari-Vigevanesi 2-1
·Legnano-Comense 1-1
·Cremonese Atalanta 2-1
·Novara-Spezia 2-0

Prima Divisione

Girone A

·Mestrina Mirandola 4-2
·Treviso-Thiene 3-0
Spal-·Pro Gorizia 5-1
·Ponziana-Grion 2-2
·Mantova-Fiumana 2-1

Girone B

Reggiana-·Vogherese 2-0
·Ravenna Montevarchi 2-1
·Prato-Pavia 2-2
·Codogno-Carpi 2-2
·Littorio-Faenza 5-2
Lodi: Piacenza-Fiorenzuola 2-2
·Fanfulla-Russi (rinviato)

Girone C

Abbiategrasso ·Treviglio 3-1
·Biellese-Gallaratese 2-1
·Crema Clarense 4-1
·Galliatese-Monza 1-1
·Seregno-Vis Nova 2-0
·Saronno Lecco 2-2
·Varese Intra 1-0

Girone D

·Pisa Derthona 4-1
·Empoli-Buentes 3-0
·Savona-Carrara 2-0
·Ventimiglia Imperia 2-1
·Lucchese-Sampierdarena 4-1
·Sestrese-Pontedecimo 7-0

Girone E

Foggia-Arezzo 8-0
·Torres-Perugia 3-1
·Ternana Robur 1-0
·Piombino-Bianchi 4-2
·Gladiator-Littorio 0-0
Arezzo: Grosseto-Foligno 1-0

Girone F

·Taranto-Trani 2-0
Peloro-·Angri 1-0
·Cosenza-Salerno 1-0
·Catania-Catanzaro 3-0
·Siracusa-Bagnolese 3-0
Palermo: Reggina-Stabia 4-0
Messina-Savoia 3-1

Seconda Divisione

Veneto

(Qualificazione)

Badia Polesine: Fragd-Padova B 2-1

Venezia Giulia

Girone unico

·Pordenone-Monfalcone B 4-0
·Udinese B-Triestina B 2-2
·Riosa-Pro Gorizia B (manca)
·Fiumana B Grion B (manca)

Terza Divisione

Veneto

(Finale)

·Polesella-Ferrovieri 4-1
·Conegliano-Sambonifacio 0-0

Torneo Veterani

Girone C

Verona- Vicenza (forf.) 2-0

Girone A

·Vecchie Glorie Atalanta 4-1

Girone B

·Spezia-Genova 0-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

ELIMINATORIE

Padova (Monti)-·Rovigo (Trecenta) 2-0 (forf.) (10-0)

SECONDO GIRONE

·Treviso (Melma) - Venezia (Portuali 4-1
·Verona (Hellade)-Vicenza (Borgo Berga 3-1

Adria

Girone unico

Adria B-·Donada 4-0
·Bottrighe-Cavarzere 4-2
·Ariano-Loreo (rinviata)

Friuli Orientale

Girone unico

Turriaco-·San Vito 3-0
·Fiumicello-Cervignano 1-1
·Montalcone-Grado (forf.) 2-0
·Cantiere-Aiello (torf.) 2-0
·San Giorgio-Aquileia (rinviata)

Gorizia

Girone finale

·Pro Gorizia-Mariano 1-0

Seconda Categoria

ELIMINATORIE

·Venezia (Ferrovieri)-Treviso (Juventus) 4-0 (5-3)
·Alto Vicentino (Del Prete)-Vicenza (Fusinieri) 2-0 4-1

Padova

(Girone unico)

Peghin-Spalato 3-1
Ferretto-Maran 2-1
Vigo-Vecchina (rinviata)

Pordenone

Girone unico

S. Giuliano-Vallenoncello 2-2
Casermetto-Candiani 2-0

Coppe e Tornei

Seguso a Murano

(Girone unico)

Amatori-Lido 1-0
Muranese B-Littorio 1-0
Hellas Muranese A 3-1
Adriatica-Portnali (sospesa)

D. Ferroviario a Venezia

Girone unico

Leon boys-Orso boys 6-1
Littorio-Velox 2-0
Giovinezza-Castellana 6-0

A. F. C. Padova

Girone A

Bonservizi-Tinazzi 9-0
Amatori-Toti (rinviata)

Girone B

Contro-Scapin 4-2
Silvestrini-Mezzomo 2-1

Benacense d'incoraggiamento

Girone unico

Pernici-Lipella 1-0
F. G. Riva - F. G. Dro 2-0
Arcense-Ambrosiana 1-0
Olivo-Riva 1-1

Due Campane a Verona

Girone A

Juventus-Stimate 0-0
Filippini-Lucania 1-1
Borgo Trento A-Audace B 3-0

Girone B

Alba-Italica 5-0
Quinzano B-Borgo Trento B (sosp.)

Fonosport a Vicenza

Girone unico

Anconetta-Fusinieri 3-1
Vicenza C Campedello 2-1
Juventus-Virtus 2-0
Circolo dei XX-Debba 4-1

Primi Calci a Conegliano

Girone unico

Enologia-Cima 3-1
Avanguardia-Laboratorio 3-0
Avvenire-Ardita 2-0

Primi Calci a Oderzo

Girone unico

Mansuè-Colonia 2-0
Brandolini B-O. N. B. Oderzo 3-2
Brandolini A-Motta (sospeso)

Rionale a Vittorio

Girone unico

Intrepida-Leonina 7-1
Ricci-Cairoli 2-0
Bar Alpino-Vittoria (sospesa)

Toro in Friuli

Girone A

·S. Rocco-Fsperia 1-0
·Cussignacco-Itala Ardita A 0-0

Girone B

·Olimpia-Pozzuolo A 1-0
·Edera-Palmanova 0-0

Girone C

·Basiliano-Pozzuolo B 2-0
Ferrovieri-Itala Ardita B 3-2

Girone D

Cividalesi-·Cotonificio 3-2
Cormor- Feletto 5-2

Visentin a Treviso

Categoria A

·Mogliano-Avanguardia Fiera 5-0
·Conegliano B-Vittorio A (sospesa)
·Vittorio B-S. Giacomo (sospesa)
Giorgione B-Treviso B (sospesa)
·Pedorobba-Treville (sospesa)

Categoria B

·Roncade-Excelsior B 3-0
Nervesa-Maserada 2-1
·Excelsior A-Melma B (sospesa)
·Zerotina-Treviso C (sospasa)

Amichevoli

Venezia: Libertas-Ardita 1-0
Venezia: Dominante mista S. Elena 5-5
Venezia: Aquileia Ausonia 4-1
Venezia: Virtus-Juventus 3-2
Venezia: Aurora Fezzari 3-2
Venezia: Aurora B-Fiorentina m. 4-2
Venezia: Lepanto-Aurora 8-3
Venezia: Audace-Ambrosiara 7-0
Mestre- Berna-Balilla 2-1
Mestre: Calligaris-Fascio Giovan. 2-1
Riva: Benacense-Villimpenta 1-1
Bressanone: Bressanone-Vipiteno 4-1
Marostica: Marostica-Thiene B 4-0
Padova: Toti-Amatori 3-0
Verona: Verona B-Audace 2-1
Verona: Borgo Trento B-Audace C 5-1

Pallacanestro

Campionato Nazionale

Girone C

·Giovinezza-Reyer 23-20

Girone A

Guf Torino-·Forza e Coraggio 23-21

Girone B

·Borletti-Torino 23-7

Girone D

·Roma-Partenopea Virtus 28-14

Seconda Divisione

Venezia Giulia

Girone A

Ginnastica A-Carnaro 36-25
Giovinezza B Giovinezza D 30-21

Girone B

Giovinezza B-Ginnastica D 42-21
Giovinezza B-Giovinezza A 23-19

Girone C

·Monfalcon -Giovinezza B 9-8
Dalmazia-Ginnastica C 19-14

Girone D

Udine A-Udine B (rinviata)

Palla ovale

Campionato Nazionale

(finale)

·Roma-Amatori (rinviata)

Coppa Federale

Girone C

·Bologna-Guf Padova 10-6

Ambrosiana-Bologna 4-3 (1-1)

(*·Bologna-Ambrosiana* 2-0)

MILANO, 17 — Alla seconda uscita sui campi milanesi il Bologna è stato nuovamente sconfitto dalla pugnace compagine dell'Ambrosiana-Inter, dopo una partita che non sarà tanto facile dimenticare per le innumerevoli emozioni procurate all'incalcolabile massa degli spettatori presenti. E' questo un duro colpo per lo squadrone rosso-bleu, il quale con un po' più di fortuna, se non proprio la vittora, avrebbe potuto ottenere almeno il match pari.

Il Bologna ha perduta la partita proprio nel momento che ha creduta di averla vinta, per aver voluto cominciare l'ostruzionistico giuoco del ripiegamento e de rimandi volanti al lato, mentre gli avversari per nulla rassegnati alla sconfitta continuavano ad attaccare. Non si creda all'uopo che il Bologna fosse costretto in difesa dalla prevalenza avversaria, la quale poteva esplicarsi solo in virtù della inespiegabile passività dei rosso-bleu. E così è avvenuto che come per i bolognesi poco prima nel giro di tre minuti, la Ambrosiana poteva prima pareggiare le sorti e poscia riportarsi a quel vantaggio che non doveva più perdere.

Dal preambolo è facilmente arguire come la partita non sia mai languita tanto che sembrata decisa dopo lo sfolgerante goal di Meazza quando ancora non era scoccato il primo minuto del secondo tempo e dopo il terzo di Reguzzoni all'8' subiva la più sconcertante rivoluzione verso la mezz'ora coi punti nero-azzurri segnati rispettivamente da Scarone e Serrantoni.

La partita pur essendo stata giocata con l'acqua alla gola non è mai uscita dai binari della regolarità ed entrambe le squadre meritano un vivo elogio per il brillante gioco svolto. Più quadrato, più maschio quello dei bolognesi, scintillante, brioso quello de milanesi, i quali sono apparsi più giocolieri, degli avversari. Quest'ultimi pur cadendo da forti hanno accusato troppo nettamente il colpo del pareggio. Mentre i milanesi non hanno mai mollato, anche quando le sorti volgevano a loro sfavore; i rosso-bleu al goal di Scarone hanno perduta la bussola a tal punto da non essere più in grado di controllare le proprie e le azioni avversarie.

Discreto l'arbitraggio di Scarpi di Vicenza.

Quando le squadre fanno il loro ingresso in campo lo Stadio presenta un colpo d'occhio mai veduto. La gente respinta alle porte-chiuse una ora prima dell'inizio ha dato l'assalto perfino alle piante che sono cariche di grappoli umani.

Batte la palla il Bologna, ma già al 1' esso deve retrocedere in corner a stento salvato da Baldi, che entra preciso sul bolide di Visentin. Una incursione Sansone-Maini, rotta da Allemandi e al ' di sorpresa il primo goal dall'Ambrosiana. Su un allungo di Meazza Visentin opera una dei suoi caratteristici spioventi a fil di palo, che Gianni malgrado il salto — fuori tempo peraltro — lascia entrare in rete fra la sorpresa generale Un salvataggio di Allemandi (14), su azione Sansone, Reguzzoni, Schiavio è intempestiva uscita di Degani, una parata a terra di questi, una cannonata di Baldi che va fuori di poco (16) e al 17' il Bologna ottiene un corner che ben ripreso da Schiavio, appostato all'indietro è salvato miracolosamente di testa da Serrantoni. Al 21' un'azione Meazza Scarona è conclusa con una stangata di Visentin che colpisce la base del paletto e la palla torna in campo. Una parata a terra di Degani e al 25 e una sventola di Schiavio colpisce la traversa e va in corner. Un buon quarto d'ora di gioco scialbo poi in seguito a una topica di Allemandi Reguzzoni mand afuori di poco una vera palla da rete. Ma il punto per il Bologna è nell'aria. Arriverà pochi secondi prima del 45' L'azione non è troppo bella, ma Schiavio avuta la palla da Fedullo la insacca in rete.

Inizio della ripresa a tutto vapore e con emozioni a serie. Non sono ancora passati venti secondi che su una palla di De Maria Meazza brucia il tempo ai terzini, e segna uno dei suoi fantastici goal che lasciano di stucco. Al 4' Schiavio sbaglia un facile tiro su splendida centrata di Reguzzoni. Due minuti dopo Martelli batte un calcio di punizione. La palla arriva a Fedullo che pronta invia a Maini. Il tiro dell'ala è secco e preciso e la palla finisce in rete. Una cannonata di Sansone e all'8 Reguzzoni — forse in fuori gioco — riceve la palla da Schiavio la vince su Allemandi e mette in rete da pochi metri. Il Bologna continua a martellare per un po e la partita sembra ormai decisa con la vittoria dei petroniani. Verso la mezzora improvvisamente le sorti si capovolgono. Di fronte al gioco fiacco e esasperantemente difensivo dei bolognesi, i nero-azzurri si portano sotto. Un allungo di Castellazzi, un passaggio dosato di Serrantoni e di Scarone mette in rete (27). L'Ambrosiana èlanciata. 30' Una mischia danvanti a Gianni e dopo infiniti ripicchi Serrantoni segna il quarto punto. Vano è il serrate dei Bolognesi A nulla valgono gli sforzi generosi di Reguzzoni, Schiavio e Maini che troppo attenta e severa è la marcatura da parte degli avversari Al fischio finale succede il finimondo Cuscini, cappelli ed ogni altra cosa volano in aria a salutare la vittoria dei nero-azzurri.

Juventus-Triestina 4-2 (2-2)

(*Juventus-·Triestina* 1-0)

TORINO, 17 — I campioni d'Italia hanno dovuto sudare non poco per avere ragione della briosa squadra della Triestina e dopo un primo tempo finito 2 a 2, era solamente nella ripresa che i bianco-neri passavano arditamente all'attacco ed ottenevano prima dello scoccare della fine altri due punti. La Triestina ha lottato con superba volontà e mai si è arresa davanti al gioco più tecnico, più pregevole degli avversari. Essa ha tenuto il campo con grande spirito agonistico e tutti i suoi uomini hanno lottato in modo degno. In particolare forte è stata la difesa che, specie nella ripresa, ha saputo imbrigliare spesse volte l'assalto della muta torinese, alquanto decisa e lanciata alla conquista della vittoria. La Juventus ha marciato meglio nella seconda parte dell'incontro e solo la classe di alcuni uomini l'ha portata alla vittoria. Dopo una lunga assenza ha fatto oggi la sua rentrèe il nazionale Caligaris ed il suo gioco è stato impeccabile.

L'inizio è in favore della Juventus e Cesarini tira fuori per poco. All'8' la Triestina con un attacco velocissimo riesce con Brossi a segnare per prima. Palla al centro, discesa rapida e furiosa dei campioni i quali, al 9', ottengono tosto il pareggio con Cesarini. Ma la lotta è sempre più brillante. Dopo un calcio d'angolo a favore della Juventus, al 16' i rosso alabardati marcano con De Manzano il loro secondo punto. Si hanno alcuni calci d'angolo contro gli ospiti, i quali resistono bene all'incalzare dei bianco-neri. Ma questi al 33' ottengono il pareggio. Un allungo di Caligaris che si era portato fino oltre la metà campo dà modo a Ferrari di segnare a porta vuota, mentre Bonetti era uscito intempestivamente. Altri due calci d'angolo contro la Triestina. Nella ripresa dominano i torinesi. Qualche sporadica discesa dei rossi(poi al 21' Varglien su calcio d'angolo marca il terzo goal. Dopo che Bertolini riusciva a salvare la sua porta incustodita da un forte tiro di De Manzano, la Juventus otteneva il suo quarto punto al 32' con Cesarini su azione di corner. Ultime battute, poi la fine. Arbitro Scotto di Savona.

Padova-Palermo 2-2 (1-1)

(*·Palermo-Padova* 0-0)

PADOVA, 17. — Il Padova ha restituito al Palermo il punto carpito al « Ranchibile » nel girone di andata. Il pubblico, pregustando l'eccezionalità dell'atteso incontro, si è riversato in massa all'Appiani, oltre che da Padova, da ogni centro del Veneto. Indubbiamente è stato ieri registrato il *record* di cassetta nell'annata in corso. Affollate le tribune, con al centro molte personalità, tra le quali il Segretario Federale e l'on. De Marsico.

La partita non è stata quale era lecito attendersi. I bianco-rossi, che avevano avuto un inizio sfolgorante, dopo solo un quarto d'ora di giuoco andavano gradatamente spegnendosi e gli ospiti — squadra solida, pugnace e pronta — trovarono il giuoco fatto, non giungendo al successo per un soffio. Il risultato potrà gridare sorpresa, chè, per quanto alta fosse la fama dei siciliani, le prove del Padova nel proprio terreno, ad eccezione di quelle agli inizi del campionato, erano sempre state probatorie e superbe tanto da soddisfare anche i critici più arcigni.

Ieri invece, nel gran gala tra le due *leaders* della serie B, che si possono ormai considerare delle laureate, i calciatori della Città del Santo hanno fatto cilecca. Come abbiamo detto, agli inizi le cose si presentavano, sotto un aspetto particolarmente favorevole per i locali. Favoriti dallo sbigottimento dei nero-rosa, i compagni di Foni, per un buon quarto d'ora si mostravano minaciosamente nei paraggi del sostituto di Valeriani e, dopo aver colto, al 4. minuto, il primo successo, sembravano lanciati verso la vittoria clamorosa. Svaniti i primi bollori, ecco il Palermo estrarre le unghie. La partita entrava dapprima nella fase equilibrata, poi, ad un periodo di pressione degli ospiti, scaturiva il meritato pareggio. Neppure la ripresa valse a dar vita e tono alla disossata compagine padovana. Nella seconda fase di fioco erano ancora gli isolani al comando delle operazioni per un buon tratto. Tale periodo, fortunatamente, passava senza serie conseguenze per la rete padovana. Paghi dell'onorevole pareggio, i siciliani, con tattica prudente, retrocedevano Piantoni a quarto mediano, fronteggiando con ordine i convulsi attacchi padovani, e ponendosi, di tratto in tratto, con veloci sgroppate di Ruffino e di Radice, alla finestra. Tutto sembrava chiuso qui, quando, a 10 minuti dalla fine, da una mischia in area palermitana, Radice, accorso anch'egli a prestar man forte alla martoria ta area, trovava modo di allungare un pallone a Ruffino, solo soletto in mezzo al campo. L'ala sinistra fuggiva, inseguita da Favaro. Il duello si risolveva proprio sulla linea di fondo, a favore del nero-rosa, che inviava di traverso a Banchero. Amoretti, che aveva tentato invano di uscire, era battuto senza rimedio. Il fantasma della sconfitta la prima nel corso del presente campionato, grava come una cappa di piombo, è la marea umana, prima vociante, ammutolisce. I bianco-rossi giuocano disperatamente le ultime carte. A un minuto esatto dalla fine un fallo di mano evidente di Paolini, provoca la massima punizione a sfavore del Palermo. Rossi tramutava il calcio di rigore in goal.

Il risultato, pur attraverso vicende alterne, viene a premiare ambedue le contendenti.

Panetta, a guardia della rete, ha degnamente sostituito Valeriani, contusosi nell'incontro col Napoli. Ammiratissimi alcuni suoi interventi ed applaudite alcune sue parate di buona classe. Scorretto Miotti, un baluardo pressochè imbattibile Paolini. L'uomo migliore dell'intera compagine è stato però, senza dubbio alcuno, Ziroli. L'exlaziale, un po' incerto agli inizi, ha tenuto il campo da grande campione. Nigiotti ha guidato i compagni con autorità. Buono Ingrassia, vigile scolta di Frossi. Nel complesso i reparti di difesa sono apparsi molto a punto. Ha fatto capolino, qua e là, qualche spunto di giuoco rude, talvolta giustifiato data l'importanza della posta e l'ardore della battaglia. L'attacco ha in parte deluso.

Il Padova ha proceduto a strappi, mostrando solo raramente qualche cosa di buono. La fatica d'un mastodontico campionato va logorando qualche atleta. La promozione è ormai, si può dire, una cosa certa: ma sarebbe di disdoro per il Padova se, nei suoi ultimi incontri, incappasse in qualche insuccesso, come per poco non è ieri avvenuto. Foni tardo nello scatto, per nulla mobile, non è riuscito che a piazzare due tiri di buona fattura e operare qualche allungo. Oscuro il contagio. Bergamini s'è troppo sbizzarito: il primo goal è scaturito da un suo errore: nell'azione che provocato il secondo egli era in posizione troppo avanzata. Favaro s'è disimpegnato con onore.

L'arbitraggio del sig. Caironi ha sufficientemente soddisfatto.

Pochi minuti prima delle 15 fanno il loro ingresso i palermitani, accolti da cordialissimi e prolungati applausi: il « diapason » è però raggiunto all'entrata, poco dopo, dei bianco-rossi.

Alle 15.4' il via, che trova le squadre così schierate:

Palermo: Panetta; Paolini, Miotti; Ziroli, Nigiotti, Ingrassia; Banchero II., Piantoni, Radice, Blasevich, Ruffino. — *Padova*: Amoretti; Favaro, Bergamini; Callegari, lavoro dei due interni: tanto Perazzolo che Gravisi II. hanno ieri girato spesso a vuoto. Frossi è stato guardato a dovere e poco ha potuto fare. Attivo e pronto Rossi, che, passato nel secondo tempo al centro, ha infuso un po' di brio alla assonnata linea d'attacco. La mediana, a parte Scanferla che non è piaciuto come il solito, ha fatto il proprio dovere, ma nulla di più. Bedendo è sulla via di ritrovare la forma migliore. Superbo il giuoco di Callegari, che va ingigantendo di domenica in domenica. Solo sul finire il giovane mediano è apparso toccato dalla fatica. Un pò titubante il comportamento della difesa. Amoretti stesso è stato preso dal Bedendo, Scanferla; Frossi, Perazzolo, Foni, Gravisi II., Rossi.

Il Padova inizia a forte andatura e gli ospiti tentennano. Già Bedendo batte una punizione, che per poco esce a lato (1') e Rossi impegna Panetta in una difficile parata, quando al 4' scaturisce, improvviso il primo punto. Callegari, che tiene il campo brillantemente, allunga a Gravisi II. Il triestino invia a Panetta; il portiere palermitano respinge fortunosamente con le ginocchia: sopraggiunge Frossi, che, con un tiro dosatissimo, mette in rete. Il Padova continua a premere. Al 7' primo abbozzo di discesa dei rosa-neri. Scambio Radice-Banchero, e tiro a lato di quest'ultimo. Al 10' il Padova, per poco non consolida il successo. Al 16' il primo della lunga teoria di corners contro gli ospiti: Callegari tenta invano di sorprendere il portiere avversario, con un colpo di testa. Il Palermo si difende a denti stretti. Al 24' il pareggio. Un rinvio errato di Bergamini dà modo ad uno scambio Piantoni-Banchero; l'ex-alessandrino stringe al centro e serve Radice. Tiro del centro attacco palermitano, da pochi passi; Amoretti respinge. S'accende una mischia furibonda, nella quale Ruffino trova modo di sospingere il pallone nell'angolo sinistro della rete. Nuovo corner contro i rosa-neri; poco dopo splendida parata di Panetta su tiro di Rossi. Foni (27.) colpisce, con un tiro secco il montante della porta palemitana. Duello Rossi-Paolini e corner contro il Palermo (28). Il Padova ha buoni momenti, ma la difesa ospite si difende strenuamente e con fortuna. Azioni alterne sino al 40'. Il giuoco scema di tono. Al 41' Amoretti respinge di pugno un pericoloso pallone. Ancora un calcio d'angolo, e poi la fine del primo tempo.

Per buoni dieci minuti il Palermo, che pure ha richiamato Piantoni nella linea mediana, comanda il giuoco. Al 7' Radice falla una buona occasione, su cross di Ruffino. Al 12' Rossi passa al centro della linea attaccante padovana e Foni viene inviato all'ala. Ennesimo calcio d'angolo contro il Palermo (12.): ancora due corners consecutivi a favore del Padova (16.) stanno ad indicare la leggera pressione del Padova. I rosa-neri ormai difendono strenuamente il pareggio. Buona azione di Foni (25.) e tiro di Brasevich a lato (26.).

Verso la mezz'ora il Padova si scuote dal letargo ed inizia un vigoroso serrate. I tiri si susseguono ai tiri. E' Rossi che sciupa una occasione favorevolissima. Le punizioni fioccano contro gli ospiti, che sono asseragliati in difesa. Corner contro il Palermo (40.): Ziroli libera e Radice, accorsi in difesa, allunga a Ruffino. Qui l'azione dianzi descritta, da cui uscirà il secondo goal del Palermo. Gli estremi tentativi del Padova, sono respinti con sicurezza dal Palermo, che intravvede ormai il grandioso successo. Un tentativo ardito di Frossi, spostatosi al centro (44.) fa sì che la velocissima ala indirizzi al centro un pallone minaccioso. Paolini, nella fretta di liberare, arresta con la mano. Penalty. Rossi tramuta un goal la punizione, calciando raso terra, al centro della porta. Panetta tenta invano la parata. Pochi secondi e la fine.

Serenissima-Pistoiese 2-1 (2-1)

(*·Pistoiese-Serenissima* 4-2)

BOLOGNA, 17 — (mang.) La Serenissima ha alzato la bandiera della vittoria sul pennone del Littoriale, vittoria che torna a rifulgere per i colori granata, dopo il periodo di oscurità in cui era venuto a trovarsi l'undici veneziano. Opposta alla forte squadra della Pistoiese la compagine granata, privata di giocare sul proprio terreno per la nota squalifica, è riuscita vincitrice, dopo una partita giocata con accorgimento e con tattica. Difatti i veneziani, segnato il punto della vittoria allo scadere del primo tempo con un magistrale tiro di Gorini, dopo una bella intesa di tutta la prima linea, si mettevano, nella ripresa, nella difensiva, arretrando le due mezze ali e lasciando soltanto all'attacco Donaglio, Di Bello e Gorini, il quale ultimo sovente ha dato man forte nella convulsa difesa. La Pistoiese ha sferrato i suoi colpi di maglio contro questa muraglia, eretta dai granata, per tutti i secondi 45 minuti, e non è riuscita, nonostante il suo gioco ricco di finezze tecniche, ma non privo di indecisioni e lentezze, lo sfondare il fronte della lotta che veniva giocata in prevalenza su terreno veneziano.

E l'aver saputo conquistare la vittoria e l'avere voluto poi mantenerla fino al fischio finale è stata la prova più bella fornita dagli undici uomini granata, che meritano la più ampia lode. Essi si sono battuti con vero coraggio leonino, neutralizzando così le deficienze organiche della squadra, che sono affiorate qua e là durante lo svolgimento della partita, deficienze non certo gravi e che possono con facilità essere riparate. Certo però si è che la squadra ha soddisfatto e avrebbe potuto vincere con uno scarto di punti maggiore, solo che si fosse continuato nel sistema del primo tempo.

Nel giudicare gli uomini bisogna considerare il gioco da essi fatto nella prima parte della partita, in cui tutti hanno combattuto nel ruolo loro assegnato, ciò che non è avvenuto invece nella ripresa, in cui unica preoccupazione in tutti era quella di difendersi con ogni mezzo. Gorini è stato il migliore uomo in campo provocando, anche nella ripresa, seri imbarazzi alla difesa pistoiese. Anche Ginge ha molto lavorato passando dall'azione difensiva a quella offensiva con rara abilità. Donaglio al centro ha bene coordinato i due settori ed il suo punto segnato per primo è stato di una perfezione e di una potenza uniche. Carrera ha svolto il gioco di Giuge, mentre Di Bello ha avuto modo di sfoggiare dei bei cross. Borin è stato il perno della difesa, ben coadiuvato dal coraggioso e generoso Mion, che si è fatto applaudire a scena aperta, e da Farina, che però ha abusato delle mani.

Qualche tentennamento si è accusato nell'estrema difesa, la quale però si è in ultimo bene ripresa. Incerto Bianchi e più sicuro Stivanello, mentre Roggero con un po' più d'intuizione avrebbe potuto evitare il punto subito.

La squadra pistoiese è composta di uomini prestanti che lottano con cuore e con tecnica. Veloce assai Barni ed assai pericoloso Nakadoma, che era strettamente vigilato dai granata. Buoni Nicolini ed Innocenti ed un po' lento Melani. Un uomo è su tutti eccelso e questi fu Turchi, il quale è stato l'animatore del gioco pistoiese. Redditizi e duttili i due mediani laterali Tedesco e Puccini, mentre potente è stata la coppia dei terzini. Il portiere Baldi ha difettato nelle prese, ma i due palloni da lui raccolti nella rete erano imparabili.

Veramente ottimo è stato l'arbitraggio del sig. De Crescenzo di Napoli, che ha saputo intervenire a tempo ed infrenare ogni accenno di gioco pesante.

Quando le due squadre fanno l'ingresso in campo applausi fragorosi partono dai nuclei di sostenitori venuti da Pistoia e da Venezia. I veneziani, scesi a Bologna, sono abbastanza numerosi, ma scompaiono nell'immensità del Littoriale, ma pur tuttavia l'incitamento non manca e si fa sentire.

Sono le 15.5 quando De Crescen-

(continua in quarta pagina)

Le classifiche

La classifica della Coppa Internazionale

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	Punti
ITALIA	6	3	2	1	12	8	8
Austria	6	3	2	1	15	7	8
Ungheria	5	1	3	1	13	10	5
Cecoslovacchia	5	1	2	2	14	15	4
Svizzera	6	1	1	4	12	25	3

Divisione Nazionale

Serie A

Juventus	26	17	5	4	68	31	39
Bologna	25	16	6	4	59	23	38
Ambrosiana	26	13	5	8	54	36	31
Roma	26	13	5	8	43	35	31
Fiorentina	25	12	6	8	37	27	30
Alessandria	26	12	5	9	47	39	29
Torino	26	11	6	9	53	39	28
Milan	26	10	8	8	39	31	28
Napoli	26	11	6	9	42	38	28
Genova	26	9	7	10	30	40	25
Casale	26	10	4	12	36	43	24
Pro Patria	26	6	11	9	28	39	23
Lazio	25	9	4	13	29	37	22
Pro Vercelli	26	8	6	12	27	41	22
Triestina	25	6	7	13	31	49	19
Modena	26	6	6	14	36	61	18
Bari	26	7	4	15	31	58	18
Brescia	25	4	7	15	20	47	15

Serie B

Padova	25	15	8	3	59	17	38
Palermo	26	17	4	5	61	29	38
Atalanta	25	11	8	7	49	30	30
Cremonese	26	12	6	8	34	32	30
Pistoiese	25	12	5	9	42	35	29
Livorno	25	11	6	9	47	35	28
Vigevanesi	26	11	6	9	44	38	28
Monfalcone	26	10	7	9	28	35	27
Spezia	26	10	7	9	40	29	27
Comense	25	11	5	10	37	36	27
Verona	25	10	6	10	33	40	26
Legnano	25	10	6	10	33	40	26
Cagliari	26	10	4	12	32	27	24
Serenissima	25	7	8	11	31	43	22
Novara	25	8	6	12	30	37	22
Udinese	26	8	5	13	32	48	21
Lecco	26	8	4	14	21	33	20
Parma	26	2	1	23	15	82	5

Prima Divisione

Girone A

Spal	20	11	3	4	33	20	29
Grion	19	11	4	4	31	27	26
Ponziana	21	10	5	6	33	25	25
Mantova	18	11	1	6	36	24	23
Fiumana	20	9	4	7	25	19	22
Treviso	18	9	3	6	25	24	21
Vicenza	20	8	4	8	34	24	20
Rovigo	19	7	5	7	27	29	19
Mestrina	19	7	4	8	25	35	18
Thiene	19	8	1	10	31	32	17
Pro Gorizia	18	6	4	8	22	29	16
Mirandola	18	2	2	14	17	41	6
Schio	19	2	2	15	11	45	6

In testa agli altri gironi

Girone B

Forlì	22	16	5	1	57	20	37
Pavia	23	14	6	3	62	26	34
Prato	22	13	1	8	51	32	27
Codogno	23	10	6	7	29	28	26
Reggiana	23	11	2	10	55	44	24
Piacenza	23	10	3	10	55	41	23
Carpi	23	9	4	10	41	33	22

Girone C

Seregno	23	15	4	4	42	17	34
Lecco	23	13	6	4	57	27	32
Saronno	22	12	6	4	50	27	30
Monza	22	12	4	6	39	26	28
Gallaratese	23	11	3	9	52	44	25
Lissone	22	8	8	6	36	31	24
Clarense	23	9	5	9	23	32	23

Girone D

Savona	24	17	2	5	52	27	36
Sampierdar.	24	11	7	3	43	25	35
Empoli	24	10	7	7	41	27	27
Ruentes	24	9	9	6	29	25	27
Pisa	24	10	6	8	50	34	26
Ventimiglia	24	9	7	8	24	24	25
Derthona	24	11	3	10	39	43	25

Girone E

Perugia	21	15	4	2	59	13	34
Foligno	20	10	6	4	23	14	26
Torres	20	12	2	6	34	24	26
Foggia	21	12	2	7	60	21	26
Grossetto	21	10	4	7	26	23	24
Ternana	21	11	2	8	31	32	21
Piombino	21	10	2	9	35	39	22

Girone F

Salerno	21	15	5	2	43	14	37
Messina	22	14	4	4	57	22	32
Siracusa	22	14	3	5	52	18	31
Savoia	21	12	3	6	42	25	27
Reggina	21	9	8	4	30	21	26
Taranto	22	11	4	7	23	33	26
Cosenza	22	11	3	8	44	27	25

Seconda Divisione

Venezia Giulia

Girone unico

Udinese B	15	11	3	2	41	12	25
Triestina B	15	10	4	1	44	14	24
Montalcone B	15	9	2	5	41	27	20
Pordenone	16	9	4	4	29	24	20
Fiumana B	14	7	2	5	30	27	16
Postumia	15	7	2	6	33	25	16
Grion B	14	4	2	8	20	27	10
Gorizia B	15	4	0	10	25	32	8
Ponziana B	15	3	2	10	14	38	8
Riosa	14	1	1	12	10	43	3

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

Sambonifac.	2	1	1	0	4	0	3
Conegliano	2	0	2	0	0	0	2
Polesella	2	1	0	1	4	5	2
Ferrovieri	2	0	1	1	1	4	1

Coppe e Tornei

Seguso a Murano

Girone unico

Adriatica	2	2	0	0	4	1	4
Amatori	2	2	0	0	3	1	4
Lido	3	2	0	1	9	3	4
Hellas	3	2	0	1	6	5	4
Littorio	3	1	0	2	2	3	2
Muranese B	3	1	0	2	3	5	2
Portuali	1	0	0	1	1	6	0
Muranese A	3	0	0	3	3	7	0

D. L. Ferroviario a Venezia

(Girone unico)

Leon Boys	8	7	0	1	26	2	14
Giovinezza	8	6	0	2	25	2	12
Littorio	8	5	2	1	15	9	12
Sereniss. '23	8	5	1	2	17	4	11
Stella	8	3	2	3	6	8	8
Ferrovieri	8	2	3	3	14	5	7
Orso Boys	8	2	3	3	17	15	7

Monfalcone-Udinese 1-0 (1-0)

*(*Udinese-Monfalcone 0-0)*

MONFALCONE, 17. — Favorita da una meravigliosa giornata primaverile, la grande competizione, il vero Derby monfalconese, si è concluso con la vittoria della più stretta misura della squadra dei bianchi del Cantiere.

Veramente, il risultato sortito dal non troppo entusiasmante incontro non rispecchia fedelmente l'andamento della partita, che una vittoria monfalconese a più largo punteggio non sarebbe stata demeritata dalla compagine locale. Il carattere estremamente campanilistico, e l'ardente necessità per entrambi i due undici in lizza di incasellare i due tanto preziosi punti faceva prevedere una lotta fra giganti che si battono con la ferma decisione di vincere o morire, estenuati sul campo della contesa sportiva. Tutto questo non si è avverato. Si può con buona ragione affermare che si è assistito ad un'incontro di scarso interesse addirittura, per la sua effettiva importanza nei riguardi dei due punti.

Il Monfalcone si è meritato la vittoria; ha comindato in campo nettamente nel primo tempo ed ha avuto una leggera superiorità nella ripresa, nonostante che nei secondi quarantacinque minuti giocasse con soli dieci uomini, mancante cioè del suo migliore attaccante, Simonetti. Ha sbagliato a pochi metri dalla porta udinese alcuni sicuri goals; si è visto negare dall'arbitro — ammettiamo indubbiamente la buona fede del direttore della partita per la fulmineità dell'azione — un goals parato da Calligaris un buon mezzo metro entro la sua casa. Comunque, per la superiorità di giuoco stilisticamente meglio svolto, e sopratutto per la quantità di attacchi portati in area avversaria, sono decisamente mancati i tiri conclusivi in porta. Nel primo tempo, fino a tanto che Simonetti era in buone condizioni fisiche, i bianchi sono apparsi seriamente pericolosi nelle serrate azioni di attacco finchè si trattava di arrivare in area di rigore udinese, ma in quel momento tutto finiva, e le più dorate occasioni non venivano coronate di successo. Lo stesso unico punto della giornata è scaturito da un bruciante attacco, quasi a sorpresa per merito dell'astuto Comar, il migliore degli attaccanti in campo.

La compagine udinese non ha deluso, ma non ha certo lasciato quella impressione che ci si attendeva. Più che dare battaglia, come logicamente doveva essere — l'Udinese giocava la sua carta grossa, trattandosi della eventuale salvezza sua — i bianco-neri hanno accettato la battaglia voluta dai bianchi.

Il giuoco ad ampio respiro ha fatto quasi paura agli udinesi, che si sono mantenuti guardinghi, lasciando i propri avanti a sbrigadselo da soli anche nei più felici momenti di gioco offensivo. E su questa sbagliata tattica di attesa, l'Udinese ha lasciato arrivare il novantesimo minuto. Perchè nella ripresa, quando le cose in campo apparivano bilanciate, i bianco-neri dovevano necessariamente tentare il tutto per tutto, tanto più che giocavano con un goal al passivo ed avevano di fronte soli dieci uomini. Più forse che nell'ardore combattivo, la compagine udinese è mancata in pieno nel suo caratteristico serrate ad andatura incandescente quando si tratta di salvare l'onore in ballo, ed è quindi mancata in tattica di condotta di gara.

Brevi note offre la cronaca della partita. Una netta superiorità monfalconese durava inconcludente fino al 14.o minuto che registrava un primo calcio d'angolo a favore dei bianchi. Seguiva poco dopo un'inversione di fronte d'attacco, e l'Udinese sbagliava gressolanamente u. ris si faceva quindi applaudire a scena aperta per una sua fantastica parata. Una improvvisa fuga udinese na bella occasione da goal. Calligaris richiedeva l'intervento del portiere dei bianchi. Al 24', corner contro Udine, e un minuto dopo calcio d'angolo contro i bianchi. Al 28' minuto, Comar segnava l'unico goal della giornata a coronamento di un serrato attacco dei bianchi in area di rigore udinese. Al 36', l'Udinese si rende nuovamente minacciosa con una riuscita fuga. Al 38', altro calcio d'angolo contro gli ospiti. Fortemente colpito in uno scontro il monfalconese Simonetti viene portato fuori campo. In questo primo tempo, la franca superiorità dei bianchi non è stata corrispondentemente trasformata in goals, mentre gli Udinesi, quantunque preoccupati a difendersi, nei loro sporadici assalti alla porta monfalconese hanno perduto questo sicuro goals. Nella ripresa, al secondo minuto di giuoco, Simonetti saetta potentemente in porta e Calligaris rimanda quando il pallone aveva già varcato la fatale linea bianca. Al 40', calcio piazzato contro Monfalcone, seguito dal definitivo ritiro dal campo da parte di Simonetti che non può più reggersi in piedi. Con soli quattro attaccanti il Monfalcone preme in campo udinese: una grande occasione da goal viene perduta dai bianchi. Intanto emerge superbamente la linea mediana dei bianchi imperniata su Debiasi, oggi il migliore in campo. E' proprio questo reparto dei monfalconesi che tiene in pugno la partita già dallo inizio. Al 26' corner contro Udine e al 27' calcio d'angolo contro i bianchi. Al 37' il Monfalcone non sfrutta la più bella occasione della giornata per segnare. La partita muore nel giuoco più distruttivo che di offesa manovrata da parte dei due undici. Salvo qualche svista non troppo condannabile, il signor Bernetta di Novi Ligure ha diretto la partita con mano maestra, sopratutto con energia.

Le Squadre: *Monfalcone*: Blason. Rigotti e Revelant; Bortolutti, Debiasi e Spanghero I; Mian, Comar, Russinov, Simonetti I e Zenolla.

Udinese: Calligaris, Bellotto e Ciroi; Fenini, Bonino e Magrini; Micheloni, D'Odorico, Comini, Mestroni e Buzzi.

Verona-Parma 2-0 (1-0)

*(*Parma-Verona 3-0)*

VERONA, 17. — Sul campo di Quartiere Venezia i giallo bleu hanno regolato l'amaro conto aperto ne lgirone di andata con i bianco crociati parmigiani. Il risultato però non rispecchia il diverso valore delle due compagini una delle quali, quella degli ospiti, fu in quasi completo dominio dell'avversario. I concittadini si sono imposti, se pur hanno dovuto giocare in dieci uomini dal diciannovesimo minuto dall'inizio per il fatto che Cipriani, il centro della linea degli attaccanti, ha dovuto lasciare il campo per non più ritornarvi in causa di una lussazione ad una spalla. Anche la fortuna vuol essere avversa ai colori scaligeri! Forti di questo handicap del Verona i parmensi scesi in campo di Quartiere Venezia con numerose riserve, giovani, vivaci, ardenti, generose più che nella buona fattura del gioco, han poggiato sul brio e sulla vivacità per contenere la superiorità dei concittadini, senza però riuscirvi, ma mettendo a duro lavoro gli uomini di Bernardi. Quella di oggi è stata la giornata delle difese, che si sono impegnate tutte e due brillantemente e hanno contenuto il punteggio l'una, e difeso in pieno la rete l'altra. Due colossi sono stati i terzini veronesi, come ottimamente si sono comportati quelli degli ospiti, che hanno avuto poi nel portiere un giocatore attento, preciso, che nelle difficili parate si è fatto ammirare. Basti dire che su quattordici corners — contro uno all'attivo — solo uno ha fruttato un goal. Buono il comportamento della linea mediana giallo-bleu e buono pure quello della seconda linea avversaria, che ha ceduto nel confronto solo nella ripresa. Mentre il quintetto attaccante concittadino non ha potuto svolgere delle buone azioni anche per la mancanza del centro oltre che per lo scarso rendimento delle due ali ed ha avuto il suo migliore e più attivo in Andreoli, gli uomini di punta delle unità bianco crociata ,non hanno palesato valore di gioco di insieme. Il migliore fu l'ala sinistra Piani e dopo di lui ha emerso il centro Giuberti II. Ottime occasioni non sono loro mancate; è mancata loro la realizzazione. Un pubblico non troppo numeroso assiste all'incontro, che è diretto dall'arbitro Borghetti di Ancona.

Le due squadre si allinea nella seguente formazione: VERONA: Olivieri, Gorreta, Marini, Panunzini, Bernardi, Corsi, Busini, Raguzzi, Cipriani, Andreoli, Biagini. — PARMA: Zancanaro; Negroni, Ghidetti Colombini, Maccanelli, Pellegrini, Righi, Ponticelli, Giuberti II, Ponzi Paini.

La palla è del Parma. Cipriani, raccolto un passaggio di Biagini, manda alto. Paini in fuga tira dalla linea di fondo: la traversa respinge il pallone. La pressione del Verona è evidente; la romperà ancor una volta Paini con un tentativo di segnare. Al 9' e al 10' corner in favore dei giallo bleu. Cipriani e Raguzzi sciupano. Al 12' nuovo corner contro gli ospiti: Zancanaro para. Una seconda parata ecettua il bravo portiere parmigiano su un potente tiro in velocità di Busini, che manda in angolo al 16' Il Verona preme sempre; Cipriani esce al 19' contuso. La pressione non diminuisce. Al 24' il Parma è ripetutamente in corner e così al 25'. Il goal stenta a venire ma è nell'aria. Giunge al 39' per opera di Andreoli su passaggio di Busini.

Nella ripresa il comando della partita è ancora del Verona. I corners contro gli ospiti si susseguono a ripetizione, al 2'; al 4'; ad 9; al 14' al 18'; è su questo che ancora Andreoli segna il secondo ed ultimo punto. Nuovo calcio d'angolo contro i bianco-crociati al 22' ed al 31' doppio corner contro il Verona. Il gioco ha perduto di mordente; notiamo al 34' l'ultimo calcio d'angolo in favore dei concittadini (il 14.) e poi nulla di notevole sino alla fine.

Palilla	8	1	4	3	3	18	6
Velox	8	1	1	6	1	23	3
Castellana	8	0	0	8	2	45	0

Pallacanestro

Campionato Nazionale

Girone C

Triestina	3	2	0	1	[illegible]	36	4
Reyer	4	2	0	2	61	81	4
Ginnastica	3	1	0	3	51	63	2

Serenissima-Pistoiese 2-1

(continuazione terza pagina)

zo dà il via. La palla è alla Pistoiese che poggia nella destra ed ottiene in suo favore un calcio di punizione, che finisce fuori. La risposta veneziana non si fa attendere e con calma e precisione e con dosati passaggi la prima linea investe l'area pistoiese e Baldi raccoglie il primo pallone, e subito dopo ancora deve respingere un insidioso tiro di Gorini. I granata dimostrano la loro superiorità, ma ben presto i pistoiesi ribattono ed all'8' per poco non pervengono al successo. Barni fugge; è solo nell'area di rigore, Roggero abbandona la porta e si fa incontro all'avversario, il quale, intuito il pericolo, tira, ma il pallone fila, passando dinanzi alla porta veneziana, lungo la linea di fondo; Nicolini riprende e centra; la palla ben tirata è raccolta da Nakadorna che da pochi passi tira di testa; Roggero, che era in quel momento rientrato al suo posto, riesce a parare ed a mandare in angolo. Il susseguente tiro nulla produce. Al 12' però è Gorini, ricevuto un pallone da Donaglio, che costringe Baldi ad una difficile parata. Al 13' calcio d'angolo contro la Serenissima. Al 16' la prima linea veneziana è lanciatà; Gorini crossa, Di Bello raccoglie e porge a Donaglio che a volo scaraventa in rete in maniera spettacolosa, tanto che Baldi non tenta nemmeno la parata.

Le azioni si alternano da un campo all'altro con scarsa vivacità; i veneziani si dimostrano però più combattivi. Al 31' Farina, quasi sul limite dell'area di rigore, tocca con le mani la palla. L'arbitro vede e fischia la punizione. Il calcio perfettamente tirato da Turchi entra nell'angolo destro nella porta veneziana, mentre Roggero era partito un attimo prima per il tuffo. Al 37' calcio d'angolo contro la Serenissima ed al 38' un altro calcio di punizione contro la squadra granata. Tira ancora Turchi, raccoglie di testa Nakadoma, che sfiora il palo traversale. Al 43' calcio d'angolo contro la Serenissima e poi fuga di Di Bello che manda a Gorini, il quale infila la rete. E' la vittoria. Poche battute e poi la fine del primo tempo.

La ripresa vede, nel primo minuto, un tiro di Donaglio che passa alto sopra la rete di Baldi. Alcune rapide inversioni di gioco da un campo all'altro si verificano in queste prime fasi e poi la Serenissima si chiude in difesa, mentre la Pistoiese cerca invano il pareggio. Al 13' Donaglio mentre fila verso la porta avversaria è atterrato con uno sgambetto. Il calcio di punizione, dal limite dell'area di rigore, tirato da Biarchi sfiora la traversa. La Pistoiese serra sempre di più; tiri di Nakadoma, Niccolini e Barni mettono in pericolo la rete veneziana, mentre spesso Gorini, Di Bello e Donaglio tentano di oltrepassare la cerchia d'attacco. Al 18' v'è un calcio d'angolo contro la Serenissima. Belle parate di Roggero e la partita si chiude con un ultimo tentativo pistoiese. Applausi ed evviva scoppiano all'indirizzo della squadra granata.

Le squadre: SERENISSIMA: Roggero; Bianchi, Stivanello; Farina, Borin, Mion, Gorini, Giuge, Donaglio, Carrera, Di Bello.

PISTOIESE: Baldi; Gammino e Allorini; Tedesco, Turchi, Puccini; Barni, Innocenti, Nakadoma, Nicolini, Melani.

I successi della Mestrina e del Treviso nella Prima Divisione

Treviso-Thiene 3-0 (0-0)

*(*Thiene-Treviso 4-1)*

TREVISO, 17. (G. F.) — Ben poco lusinghieri per le due squadre in campo sono stati i novanta minuti giocati oggi sul terreno continuamente spazzato dal vento. Ma è stata generale impressione che anche in migliori condizioni i due undici non avrebbero saputo dare gran che di più di quel che hanno dato. Col vento in favore, il Thiene ha marcato nei primi trenta minuti una netta superiorità non concretata per la nullità del tiro in porta; nel restante quarto d'ora il Treviso stabiliva le distanze, riuscendo a mettere in funzione egregiamente i sui reparti. Al 35' si verificava un fatto che certamente ha avuto gran peso sul resto della partita: il portiere dei rosso-neri, Zennaro, ostacolato in una rimessa, cadeva malamente e si lussava un braccio, tanto da non poter riprendere il suo ruolo.

La prima parte dell'incontro si chiudeva pertanto sul nulla di fatto, e lasciava intravvedere per i trevigiani la possibilità di una buona vittoria. Ma il Thiene, che nei Busin ha avuto i due uomini migliori, non cederà tanto facilmente all'incalzante minaccia avversaria: è solo al 19' che la rete è scossa ad opera di Moretto II con un bel tiro che trova spiazzato l'improvvisato portiere ross-nero. La compagine trevigiana, insaccato il primo goal, ha ormai la via spianata e domina facilmente la smembrata unità ospite: gli attaccanti però non sanno combinare nulla di buono, per quanto le occasioni facilissime non vengano a mancare. Al 40' è ancora Moretto II. uno dei più attivi attaccanti in maglia bianco celeste che riceve un preciso passaggio di Marcuzzo I e batte per la seconda volta il difensore avversario. Quattro minuti dopo, un'ennesima azione congegnata dall'ottima ala destra Da Pian, è concretizzata da Meneghelli.

In complesso una brutta partita, non priva di rudezze da ambo le parti; ben poche volte sono affiorate finezze tecniche, e quelle poche volte per merito certamente dell'undici concittadino. — Arbitro Dentelli di Parma.

Thiene: Zennaro, Busin II; Costa, Silvestrelli, Ferretto, Mascotto, Dall'Amico, Rosa, Stella, Chemello. *Treviso*: De Biasi, Greatti, Perissinotto, Barluzzi, Marcuzzo I, Moretto I, Da Pian, Fassina, Meneghelli, Marcuzzo II., Moretto II.

Spal-Pro Gorizia 5-1 (1-1)

*(Gorizia-*Spal 2-0)*

GORIZIA, 17. — Gli atleti concittadini nel primo quarto d'ora hanno imposto la loro superiorità agli azzurri ferraresi, superiorità che si è conclusa con il goal di Villini.

Accusata la botta, gli emiliani gradatamente si riprendevano e, verso la metà del primo tempo ristabilivano le distanze. L'uno a uno del primo tempo rispecchiava pertanto esattamente il valore delle due squadre. Nella ripresa le pregevoli azioni degli avanti spallini avevano buon giuoco di fronte alla difesa avversaria.

Ecco, in brevi righe, le fasi salienti della partita. Subito i locali partono decisi, e nei primi minuti già impegnano Caselli che si salva difettosamente. Al 5', calcio d'angolo contro la Spal, che rimane senza esito. Al 9' Villini realizza l'unico goal. Dopo varie discese infruttuose, al 24' Aramini, dopo una brillante azione in linea, mette in rete. Nella ripresa, al 29', Barbieri, con azione individuale, batte nuovamente il portiere goriziano. Poco dopo, du azione di calcio d'angolo, Romani segna il terzo goal degli ospiti. Al 36' e 41', per merito di Braga e Barbieri, il quarto e l'ultimo goal degli spallini. — Arbitro Zorzi di Venezia.

Mantova-Fiumana 2-1 (1-0)

MANTOVA, 17. — Nella vivacissima contesa di oggi hanno vinto gli atleti tecnicamente più forti. Alla maggiore prestanza fisica degli ospiti, che di tale dote hanno usato e abusato fino all'esasperazione, gli sguscianti e volicissimi calciatori del Mantova hanno opposto il loro giuoco armonico, serrato ed irresistibile. La vittoria da essi colta, di stretta misura, avrebbe dovuto avere proporzioni ben maggiori, senza la palese avversità della sorte, che ha frustrato parecchie delle migliori azioni condotte dal quintetto biancoceleste. — Arbitro Novello del G. A. di Venezia.

Il portiere fiumano è subito chiamato al lavoro per ripetuti violentissimi tiri di Vecchi e Lazzarini, ma il punto tarda a venire; esso è segnato solamente al 22' minuto, a coronamento di una magnifica azione in linea iniziata da Vecchi, continuata da Vallari e conclusa da Agostinelli, sopraggiunto in corsa.

Nella ripresa gli ospiti, sfruttando un marchiano errore d'intesa fra Rubini e il portiere mantovano, ottengono il punto del pareggio, al 15' per merito di Serdoz. Al 41' dopo una mischia furibonda, Vecchi, spostato sulla sinistra, intravvede un vich possa temme corridoio libero e spara da 15 metri con inaudita violenza: il pallone è in fondo alla rete senza che il bravissimo Raicovich possa nemmeno tentare la parata. — Arbitraggio di discutibile energia. quello del signor Novello.

La "bella,, di II Divisione

Fragd-Padova B 2-1 (1-1)

BADIA POLESINE, 17. — Sul nostro campo sportivo si è disputata l'interessante partita di qualificazione fra le squadre della Fragd e del Padova B per la conquista del titolo di campione veneto di seconda divisione. La partita, che si era resa necessaria avendo terminato il campionato ambedue le squadre a pari punti, è stata veramente bella e molto combattuta per tutta la sua durata. La vittoria è arrisa alla Fragd che seppure leggermente ha dimostrato una certa superiorità e che è degna dell'ambito titolo oggi conquistato. La magnifica giornata primarevile e l'ottimo terreno di gioco hanno favorito lo svolgimento dell'incontro, che è stato seguito con vivo interessamento da un folto pubblico.

Dopo alcune fasi alterne in cui la Fragd dimostra una superiore combattività, Bolognese, al 27' su azione individuale viola la rete padovana. La reazione del Padova non si fa attendere molto e prima che finisca il primo tempo Bergamini II con un potente tiro dall'ala segna il punto del pareggio. La ripresa acquista subito un tono assai vivace poichè agnuna delle due squadre cerca disperatamente la vittoria. Dopo vani ed insistenti attacchi la Fragd riesce nell'intento a solo un minuto dalla fine della partita segnando il punto della vittoria con Travaini. Ottimo è stato l'arbitraggio del signor Fadiga di Treviso. Fra i giuocatori sono emersi Bolognese e Artioli della Fragd; Gravisi e Bergamini II del Padova.

Udinese B-Triestina B 2-2 (2-2)

UDINE 17 - L'Udinese B e la Triestina B, hanno disputato oggi sul nostro Polisportivo Moretti un incontro assai vivace ed interessante. Le due compagini nel complesso si sono equivalse e quindi il risultato pari rispecchia abbastanza fedelmente l'andamento del gioco. Nel primo tempo la Triestina ha fatto registrate una palese superiorità svolgendo anche un gioco tecnicamente ottimo. Nella ripresa son ostati i concittadini a prevalere.

L'undici bianco-nero non ha però in tutto soddisfatto il pubblico il quale, a ragione, si attendeva qualche cosa di più dai cadetti. Qualche uomo non è stato alla sua solita altezza, qualche reparto non ha reso il rendibile e si è fatto troppo facilmente superare dagli avversari. Una discreta partita hanno disputato i terzini e, fra gli attaccanti, migliori sono apparsi Semintendi, Melchior e Vittorio. Dei mediani soltanto Zilli ha veramente soddisfatto.

La Triestina si è dimostrata squadra di rilevanti posibilità. Nel primo tempo è apparsa la migliore in campo, tutti i suoi reparti meritano il massimo elogio.

Con un pò più di fortuna, l'Udinese, avrebbe potuto uscir vittoriosa dall'incontro. Di fatti il primo goal degli ospiti è nettamente imputabile a Vogrig, apparso in giornata poco felice. Non si deve però dimenticare di ricordare un provvidenziale palo che ha salvato la rete di Vogrig sul finire della partita.

Inizio a favore degli udinesi che invadono immediatamente la area avversaria metendo a duro repentaglio la casa di Umer, che viene presto violata dai bianco-neri ed è Semintendi che conclude la bella azione in linea segnando imparabilmente da dieci metri. Al 3' Colombagni, pressato da Melchior, salva in corner. Corner al 10' a favore dei bianco-neri che ripiegano a loro volta in angolo: batte Baldi e Vogrig, manca nettamente la presa: pareggio. Al 27' Dal Pont manca la palla e Puttar segna da pochi metri nonostante la disperata e coraggiosa parata del portiere udinese; al 35' un'otima intesa Semintendi-Vittorio da modo a questi di pareggiare di nuovo. Nella ripresa gli ospiti danno l'impressione di voler piùttosto difendere il pareggio che conquistare la vittoria. I bianco - neri prevalgono, ma troppi difetti emergono dal loro gioco perchè possano pervenire al goal della vittoria. Di notevole un paio di calci di punizione sparati con incredibile forza e precisione da Tavano, un ocrner contro gli ospiti al 20' e una mancata facile segnatura di Vittorio.

Pordenone-Monfalcone B 4-0 (3-0)

PORDENONE 17 - Brillante vittoria oggi ha avuto la nostra squadra su quella di Monfalcone. La concittalina saldissima in difesa e sostenuta ottimamente dalla mediana ha rotto con facilità le azioni avversarie.

La squadra pordenonese nel primo tempo ha svolto un gioco rapidissimo che l'ha condotta senza altro ripetutamente alla rete. Nel primo tempo Cozzarin el 13' con azione personale gioca abilmente l'intera difesa e porta in rete il pallone. Tre minuti dopo Polesel invia un forte traversonea d effetto che, sfiorato dal guardiano dei giuliani, schizza in rete. Al 22' Cozarin batte nuovamente da due metri il portiere avversario ed al 40' Monfalcone non ha fortuna in un calcio di rigore perchè Copat para facilmente.

Il secondo tempo è monotono e non offre nulla di rilevante: al 12' Fabbro batte con successo un penalty per fallo di mano di un terzino giuliano. Qui ha inizio un leggero predominio degli ospiti che non riescono però a concludere. Anzi sono i pordenonesi con frequenti incursioni mettono a repentaglio la rete avversaria. Ottimo arbitro il sig. Fiorini di Trieste.

Le finali di III Divisione

Conegliano-Sambonifacio 0-0

CONEGLIANO, 17. — Oggi, al campo sportivo di Via Carpenè ha avuto luogo l'attesissimo incontro di calcio, valevole per le finali del campionato di terza divisione, fra la squadra rappresentativa di S. Bonifacio e la concittadina dell'A. S. F. «Romano Calò». L'incontro si è chiuso 0 a 0, ma il risultato non ha per nulla soddisfatto il pubblico, che numeroso era colà accorso. Alle ore 15 precise l'arbtro fa scendere in campo le due squadre, fatte segno a vivissimi applausi.

L'inizio è velocissimo, e la nostra prima linea si lancia subito all'attacco, costringendo gli avversari in una serrata difesa. Gli ospiti però si rianimano e la partita prende un ritmo veloce e le azioni si alternano in ambedue i campi. La fine del primo tempo sede i sambonifacesi in leggera superiorità.

Nella ripresa, a causa di un incidente di gioco, i nostri avversari sono privati del centro sostegno, e per questo debbono passare dall'offensiva alla difensiva. Per tutti i 45 minuti di gioco i giallo-azzurri coneglianesi sono nell'area avversaria ma, un po' per la valentia degli ospiti e un po' per la sfortuna, non riescono a violare la porta. Un'ottima occasione di segnare viene sventata dal portiere che trovandosi a terra, dopo di aver perduto il pallone, crede bene di agguantare le gambe di un nostro giocatore che sicuramente avrebbe mandato in rete. L'arbitro non concede il calcio di rigore. La fine della partita vede ancora i nostri in un accanito attacco. Dei concittadini ottima sotto ogni punto di vista la linea mediana; così pure dicasi per il centro sostegno del S. Bonifacio. Arbitraggio impeccabile nel primo tempo, ma alquanto criticato nel secondo.

Le classifiche

La classifica della Coppa Internazionale

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
ITALIA	6	3	2	1	12	8	8
Austria	6	3	2	1	15	7	8
Ungheria	5	1	3	1	13	10	5
Cecoslovacchia	5	1	2	2	14	15	4
Svizzera	6	1	1	4	12	25	3

Partite: G. V. N. P. — Porte: F. S.

Divisione Nazionale

Serie A

Juventus	26	17	5	4	68	31	39
Bologna	25	16	6	4	59	23	38
Ambrosiana	26	13	5	8	54	36	31
Roma	26	13	5	8	43	35	31
Fiorentina	25	12	6	8	37	27	30
Alessandria	26	12	5	9	47	39	29
Torino	26	11	6	9	53	39	28
Milan	26	10	8	8	39	31	28
Napoli	25	11	6	9	42	38	28
Genova	26	9	7	10	30	40	25
Casale	25	10	4	12	36	43	24
Pro Patria	26	6	11	9	28	39	23
Lazio	25	9	4	13	29	37	22
Pro Vercelli	26	8	6	12	27	41	22
Triestina	25	6	7	13	31	49	19
Modena	26	6	6	14	36	61	18
Bari	26	7	4	15	31	58	18
Brescia	25	4	7	15	20	47	15

Serie B

Padova	25	15	8	3	59	17	38
Palermo	26	17	4	5	64	29	38
Atalanta	25	11	8	7	49	30	30
Cremonese	26	12	6	8	34	32	30
Pistoiese	25	12	5	9	42	35	29
Livorno	25	11	6	9	47	35	28
Vigevanesi	26	11	6	9	44	38	28
Monfalcone	26	10	7	9	28	35	27
Spezia	26	10	7	9	40	29	27
Comense	25	11	5	10	37	36	27
Verona	25	10	6	10	33	40	26
Legnano	25	10	6	10	33	40	26
Cagliari	26	10	4	12	32	27	24
Serenissima	25	7	8	11	31	43	22
Novara	25	8	6	12	20	37	22
Udinese	26	8	5	13	32	48	21
Lecco	26	8	4	14	21	33	20
Parma	26	2	1	23	15	82	5

Prima Divisione

Girone A

Spal	20	13	3	4	33	20	29
Grion	19	11	4	4	31	27	26
Ponziana	21	10	5	6	33	25	25
Mantova	18	11	1	6	36	21	23
Fiumana	20	9	4	7	25	19	22
Treviso	18	9	3	6	25	24	21
Vicenza	20	8	4	8	34	24	20
Rovigo	19	7	5	7	27	29	19
Mestrina	19	7	4	8	23	33	18
Thiene	19	8	1	10	31	32	17
Pro Gorizia	18	6	4	8	22	29	16
Mirandola	18	2	2	14	17	44	6
Schio	19	2	2	15	11	45	6

In testa agli altri gironi

Girone B

Forlì	22	16	5	1	57	20	37
Pavia	23	14	6	3	62	26	34
Prato	22	13	1	8	53	32	27
Codogno	23	10	6	7	29	28	26
Reggiana	23	11	2	10	55	44	24
Piacenza	23	10	3	10	55	41	23
Carpi	23	9	4	10	41	33	22

Girone C

Seregno	23	15	4	4	42	17	34
Lecco	23	13	6	4	57	27	32
Saronno	22	12	6	4	50	27	30
Monza	22	12	4	6	39	26	28
Gallaratese	23	11	3	9	52	44	25
Lissone	22	8	8	6	36	31	24
Clarense	23	9	5	9	23	32	23

Girone D

Savona	24	17	2	5	52	27	36
Sampierdar.	24	14	7	3	43	25	35
Empoli	24	10	7	7	41	27	27
Ruentes	24	9	9	6	29	25	27
Pisa	24	10	6	8	50	34	26
Ventimiglia	24	9	7	8	24	24	25
Derthona	24	11	3	10	39	43	25

Girone E

Perugia	21	15	4	2	59	13	34
Foligno	20	10	6	4	23	14	26
Torres	20	12	2	6	33	24	26
Foggia	21	12	2	7	60	21	26
Grossetto	21	10	4	7	36	23	24
Ternana	21	11	2	8	33	32	24
Piombino	21	10	2	9	35	39	22

Girone F

Salerno	23	15	5	2	43	14	37
Messina	22	14	4	4	57	22	32
Siracusa	22	14	3	5	52	18	31
Savoia	21	12	3	6	42	25	27
Reggina	21	9	8	4	30	21	26
Taranto	22	11	4	7	23	33	26
Cosenza	22	11	3	8	44	27	25

Seconda Divisione

Venezia Giulia

Girone unico

Udinese B	16	11	3	2	41	12	25
Triestina B	15	10	4	1	44	14	24
Monfalcone B	16	9	2	5	41	27	20
Pordenone	16	9	4	4	29	24	20
Fiumana B	14	7	2	5	30	27	16
Postumia	15	7	2	6	33	25	16
Grion B	14	4	2	8	20	27	10
Gorizia B	15	4	0	10	25	32	8
Ponziana B	15	3	2	10	14	38	8
Riosa	14	1	1	12	10	43	3

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

Sambonifac.	2	1	1	0	4	0	3
Conegliano	2	0	2	0	0	0	2
Polesella	2	1	0	1	4	5	2
Ferrovieri	2	0	1	1	1	4	1

Coppe e Tornei

Seguso a Murano

Girone unico

Adriatica	2	2	0	0	4	1	4
Amatori	2	2	0	0	3	1	4
Lido	3	2	0	1	9	3	4
Hellas	3	2	0	1	6	5	4
Littorio	3	1	0	2	2	3	2
Muranese B	3	1	0	2	3	5	2
Portuali	1	0	0	1	1	6	0
Muranese A	3	0	0	3	3	7	0

D. L. Ferroviario a Venezia

(Girone unico)

Leon Boys	8	7	0	1	26	2	14
Giovinezza	8	6	0	2	25	2	12
Littorio	8	5	2	1	15	9	12
Sereniss. '23	8	5	1	2	17	4	11
Stella	8	3	2	3	6	8	8
Ferrovieri	8	2	3	3	14	5	7
Orso Boys	8	2	3	3	11	15	7

Monfalcone-Udinese 1-0 (1-0)

(*Udinese-Monfalcone 0-0)

MONFALCONE, 17. — Favorita da una meravigliosa giornata primaverile, la grande competizione, il vero Derby monfalconese, si è concluso con la vittoria della più stretta misura della squadra dei bianchi del Cantiere.

Veramente, il risultato sortito dal non troppo entusiasmante incontro non rispecchia fedelmente l'andamento della partita, che una vittoria monfalconese a più largo punteggio non sarebbe stata demeritata dalla compagine locale. Il carattere estremamente campanilistico, e l'ardente necessità per entrambi i due undici in lizza di incasellare i due tanto preziosi punti faceva prevedere una lotta fra giganti che si battono con la ferma decisione di vincere o morire, estenuati sul campo della contesa sportiva. Tutto questo non si è avverato. Si può con buona ragione affermare che si è assistito ad un'incontro di scarso interesse addirittura, per la sua effettiva importanza nei riguardi dei due punti.

Il Monfalcone si è meritato la vittoria; ha comandato in campo nettamente nel primo tempo ed ha avuto una leggera superiorità nella ripresa, nonostante che nei secondi quarantacinque minuti giocasse con soli dieci uomini, mancante cioè del suo migliore attaccante. Simonetti. Ha sbagliato a pochi metri dalla porta udinese alcuni sicuri goals; si è vistonegare dall'arbitro — ammettiamo indubbiamente la buona fede del direttore della partita per la fulmineità dell'azione — un goals parato da Calligaris un buon mezzo metro entro la sua casa. Comunque, per la superiorità di giuoco stilisticamente meglio svolto, e sopratutto per la quantità di attacchi portati in area avversaria, sono decisamente mancati i tiri conclusivi in porta. Nel primo tempo, fino a tanto che Simonetti era in buone condizioni fisiche, i bianchi sono apparsi seriamente pericolosi nelle serrate azioni di attacco finchè si trattava di arrivare in area di rigore udinese, ma in quel momento tutto finiva, e le più dorate occasioni non venivano coronate di successo. Lo stesso unico punto della giornata è scaturito da un bruciante attacco, quasi a sorpresa per merito dell'astuto Comar, il migliore degli attaccanti in campo.

La compagine udinese non ha deluso, ma non ha certo lasciato quella impressione cha ci si attendeva. Più che dare battaglia, come logicamente doveva essere — l'Udinese giocava la sua carta grossa, trattandosi della eventuale salvezza sua — i bianco-neri hanno accettato la battaglia voluta dai bianchi.

Il giuoco ad ampio respiro ha fatto quasi paura agli udinesi, che si sono mantenuti guardinghi, lasciando i propri avanti a sbrigadselo da soli anche nei più felici momenti di gioco offensivo. E su questa sbagliata tattica di attesa, l'Udinese ha lasciato arrivare il novantesimo minuto. Perchè nella ripresa, quando le cose in campo apparivano bilanciate, i bianco-neri dovevano necessariamente tentare il tutto per tutto, tanto più che giocavano con un goal al passivo ed avevano di fronte soli dieci uomini. Più forse che nell'ardore combattivo, la compagine udinese è mancata in pieno nel suo caratteristico serrate ad andatura incandescente quando si tratta di salvare l'onore in ballo, ed è quindi mancata in tattica di condotta di gara.

Brevi note offre la cronaca della partita. Una netta superiorità monfalconese durava inconcludente fino al 14.o minuto che registrava un primo calcio d'angolo a favore dei bianchi. Seguiva poco dopo un'inversione di fronte d'attacco, e l'Udinese sbagliava gressolanamente uris si faceva quindi applaudire a scena aperta per una sua fantastica parata. Una improvvisa fuga udinese na bella occasione da goal. Calligaris richiedeva l'intervento del portiere dei bianchi. Al 24', corner contro Udine, e un minuto dopo calcio d'angolo contro i bianchi. Al 28' minuto, Comar segnava l'unico goal della giornata a coronamento di un serrato attacco dei bianchi in area di rigore udinese. Al 36', l'Udinese si rende nuovamente minacciosa con una riuscita fuga. Al 38', altro calcio d'angolo contro gli ospiti. Fortemente colpito in uno scontro il monfalconese Simonetti viene portato fuori campo. In questo primo tempo, la franca superiorità dei bianchi non è stata corrispondentemente trasformata in goals, mentre gli Udinesi, quantunque preoccupati a difendersi, nei loro sporadici assalti alla porta monfalconese hanno perduto questo sicuro goals. Nella ripresa, al secondo minuto di giuoco, Simonetti saetta potentemente in porta e Calligaris rimanda quando il pallone aveva già varcato la fatale linea bianca. Al 40', calcio piazzato contro Monfalcone, seguito dal definitivo ritiro dal campo da parte di Simonetti che non può più reggersi in piedi. Con soli quattro attaccanti il Monfalcone preme in campo udinese: una grande occasione da goal viene perduta dai bianchi. Intanto emerge superbamente la linea mediana dei bianchi impernita su Debiasi, oggi il migliore in campo. E' proprio questo reparto dei monfalconesi che tiene in pugno la partita già dallo inizio. Al 26' corner contro Udine e al 27' calcio d'angolo contro i bianchi. Al 37' il Monfalcone non sfrutta la più bella occasione della giornata per segnare. La partita muore nel giuoco più distruttivo che di offesa manovrata da parte dei due undici. Salvo qualche svista non troppo condannabile, il signor Berretta di Novi Ligure ha diretto la partita con mano maestra, soprattutto con energia.

Le Squadre: *Monfalcone*: Blason, Rigotti e Revelant; Bortolutti, Debiasi e Spanghero I; Mian, Comar, Russinov, Simonetti I e Zanolla.

Udinese: Calligaris, Pellotto e Ciroi; Fenini, Bonino e Magrini; Micheloni, D'Odorico, Comini, Mestroni e Buzzi

Verona-Parma 2-0 (1-0)

(*Parma-Verona 3-0)

VERONA, 17. — Sul campo di Quartiere Venezia i giallo bleu hanno regolato l'amaro conto aperto ne lgirone di andata con i bianco crociati parmigiani. Il risultato però non rispecchia il diverso valore delle due compagini una delle quali, quella degli ospiti, fu in quaci completo dominio dell'avversario. I concittadini si sono imposti, se pur hanno dovuto giocare in dieci uomini dal dicianovesimo minuto dall'inizio per i lfatto che Cipriani, il centro della linea degli attaccanti, ha dovuto lasciare il campo per non più ritornarvi in causa di una lussazione ad una spalla. Anche la fortuna vuol essere avversa ai colori scaligeri! Forti di questo handicap del Verona i parmensi scesi in campo di Quartiere Venezia con numerose riserve, giovani, vivaci, ardenti, generose più che nella buona fattura del gioco, han poggiato sul brio e sulla vivacità per contenere la superiorità dei concittadini, senza però riuscirvi, ma mettendo a duro lavoro gli uomini di Bernardi. Quella di oggi è stata la giornata delle difese, che si sono impegnate tutte e due brillantemente e hanno contenuto il punteggio l'una, e difeso in pieno la rete l'altra. Due colossi sono stati i terzini veronesi, come ottimamente si sono comportati quelli degli ospiti, che hanno avuto poi nel portiere un giocatore attento, preciso, che nelle difficili parate si è fatto ammirare. Basti dire che su quattordici corners — contro uno all'attivo — solo uno ha fruttato un goal. Buono il comportamento della linea mediana giallo-bleu e buono pure quello della seconda linea avversaria, che ha ceduto nel confronto solo nella ripresa. Mentre il quintetto attaccante concittadino non ha potuto svolgere delle buone azioni anche per la mancanza del centro oltre che per lo scarso rendimento delle due ali ed ha avuto il suo migliore e più attivo in Andreoli, gli uomini di punta delle unità bianco crociata ,non hanno palesato valore di gioco di insieme. Il migliore fu l'ala sinistra Piani e dopo di lui ha emerso il centro Giuberti II. Ottime occasioni non sono loro mancate; è mancata loro la realizzazione. Un pubblico non troppo numeroso assiste all'incontro che è diretto dall'arbitro Borghetti di Ancona.

Le due squadre si allinea nella seguente formazione: VERONA: Olivieri, Gorreta, Marini, Panunzini, Bernardi, Corsi, Busini, Raguzzi, Cipriani, Andreoli, Biagini. — PARMA: Zancanaro; Negroni, Ghidetti Colombini, Maccanelli, Pellegrini, Righi, Ponticelli, Giuberti II, Ponzi Paini.

La palla è del Parma. Cipriani, raccolto un passaggio di Biagini, manda alto. Paini in fuga tira dalla linea di fondo: la traversa respinge il pallone. La pressione del Verona è evidente; la romperà ancor auna volta Paini con un tentativo di segnare. Al 9' e al 10' corner in favore dei giallo bleu. Cipriani e Raguzzi sciupano. Al 12' nuovo corner contro gli ospiti: Zancanaro para. Una seconda parata ecettua il bravo portiere parmigiano su un potente tiro in velocità di Busini, che manda in angolo al 16' Il Verona preme sempre; Cipriani esce al 19' contuso. La pressione non diminuisce. Al 24' il Parma è ripetutamente in corner e così al 25'. Il goal stenta a venire ma è nell'aria. Giunge al 39' per opera di Andreoli su passaggio di Busini.

Nella ripresa il comando della partita e ancora del Verona. I corners contro gli ospiti si susseguono a ripetizione, al 2'; al 4'; ad 9; al 14' al 18'; è su questo che ancora Andreoli segna il secondo ed ultimo punto. Nuovo calcio d'angolo contro i bianco-crociati al 22' ed al 31' doppio corner contro il Verona. Il gioco ha perduto di mordente; notiamo al 34' l'ultimo calcio d'angolo in favore dei concittadini (il 14.) e poi nulla di notevole sino alla fine.

Palilla	8	1	4	3	3	14	6
Velox	8	1	1	6	1	23	3
Castellana	8	0	0	8	2	45	0

Pallacanestro

Campionato Nazionale

Girone C

Triestina	3	2	0	1	?	36	4
Reyer	4	2	0	2	61	80	4
Giovinezza	3	1	0	3	31	63	2

Serenissima-Pistoiese 2-1

(continuazione terza pagina)

zo dà il via. La palla è alla Pistoiese che poggia nella destra ed ottiene in suo favore un calcio di punizione, che finisce fuori. La risposta veneziana non si fa attendere e con calma e precisione e con dosati passaggi la prima linea investe l'area pistoiese e Baldi raccoglie il primo palione, e subito dopo ancora deve respingere un insidioso tiro di Gorini. I granata dimostrano la loro superiorità, ma ben presto i pistoiesi ribattono ed all'8' per poco non pervengono al successo. Barni fugge; è solo nell'area di rigore, Roggero abbandona la porta e si fa incontro all'avversario, il quale, intuito il pericolo, tira, ma il pallone fila, passando dinanzi alla porta veneziana, lungo la linea di fondo; Nicolini riprende e centra; la palla ben tirata è raccolta da Nakadorna che da pochi passi tira di testa; Roggero, che era in quel momento rientrato al suo posto, riesce a parare ed a mandare in angolo. Il susseguente tiro nulla produce. Al 12' però è Gorini, ricevuto un pallone da Donaglio, che costringe Baldi ad una difficile parata. Al 13' calcio d'angolo contro la Serenissima. Al 16' la prima linea veneziana è lanciata; Gorini crossa, Di Bello raccoglie e porge a Donaglio che a volo scaraventa in rete in maniera spettacolosa, tanto che Baldi non tenta nemmeno la parata.

Le azioni si alternano da un campo all'altro con scarsa vivacità; i veneziani si dimostrano però più combattivi. Al 31' Farina, quasi sul limite dell'area di rigore, tocca con le mani la palla. L'arbitro vede e fischia la punizione. Il calcio perfettamente tirato da Turchi entra nell'angolo destro nella porta veneziana, mentre Roggero era partito un attimo prima per il tuffo. Al 37' calcio d'angolo contro la Serenissima ed al 38' un altro calcio di punizione contro la squadra granata. Tira ancora Turchi, raccoglie di testa Nakadoma, che sfiora il palo traversale. Al 43' calcio d'angolo contro la Serenissima e poi fuga di Di Bello che manda a Gorini, il quale infila la rete. E' la vittoria. Poche battute e poi la fine del primo tempo.

La ripresa vede, nel primo minuto, un tiro di Donaglio che passa alto sopra la rete di Baldi. Alcune rapide inversioni di gioco da un campo all'altro si verificano in queste prime fasi e poi la Serenissima si chiude in difesa, mentre la Pistoiese cerca invano il pareggio. Al 13' Donaglio mentre fila verso la porta avversaria è atterrato con uno sgambetto. Il calcio di punizione, dal limite dell'area di rigore, tirato da Biarchi sfiora la traversa. La Pistoiese serra sempre di più; tiri di Nakadoma, Niccolini e Barni mettono in pericolo la rete veneziana, mentre spesso Gorini, Di Bello e Donaglio tentano di oltrepassare la cerchia d'attacco. Al 18' v'è un calcio d'angolo contro la Serenissima. Belle parate di Roggero e la partita si chiude con un ultimo tentativo pistoiese. Applausi ed evviva scoppiano all'indirizzo della squadra granata.

Le squadre: SERENISSIMA: Roggero; Bianchi, Stivanello; Farina, Borin, Mion, Gorini, Giuge, Donaglio, Carrera, Di Bello.

PISTOIESE: Baldi; Gammino e Allorini; Tedesco, Turchi, Puccini; Barni, Innocenti, Nakadoma, Nicolini, Melani.

I successi della Mestrina e del Treviso nella Prima Divisione

Treviso-Thiene 3-0 (0-0)

(*Thiene-Treviso 4-1)

TREVISO, 17. (G. F.) — Ben poco lusinghieri per le due squadre in campo sono stati i novanta minuti giocati oggi sul terreno continuamente spazzato dal vento. Ma è stata generale impressione che anche in migliori condizioni i due undici non avrebbero saputo dare gran che di più di quel che hanno dato. Col vento in favore, il Thiene ha marcato nei primi trenta minuti una netta superiorità non concretata per la nullità del tiro in porta; nei restante quarto d'ora il Treviso stabiliva le distanze, riuscendo a mettere in funzione egregiamente i sui reparti. Al 35' si verificava un fatto che certamente ha avuto gran peso sul resto della partita: il portiere dei rosso-neri, Zennaro, ostacolato in una rimessa, cadeva malamente e si lussava un braccio tanto da non poter riprendere il suo ruolo.

La prima parte dell'incontro si chiudeva pertanto sul nulla di fatto, e lasciava intravvedere per i trevigiani la possibilità di una buona vittoria. Ma il Thiene, che nei Busin ha avuto i due uomini migliori, non cederà tanto facilmente all'incalzante minaccia avversaria: è solo al 19' che la rete è scossa ad opera di Moretto II con un bel tiro che trova spiazzato l'improvvisato portiere ross-nero. La compagine trevigiana, insaccato il primo goal, ha ormai la via spianata e domina facilmente la smembrata unità ospite: gli attaccanti però non sanno combinare nulla di buono, per quanto le occasioni facilissime non vengano a mancare. Al 40' è ancora Moretto II. uno dei più attivi attaccanti in maglia bianco celeste che riceve un preciso passaggio di Marcuzzo I e batte per la seconda volta il difensore avversario. Quattro minuti dopo, un'ennesima azione congegnata dall'ottima ala destra Da Pian, è concretizzata da Meneghelli.

In complesso una brutta partita, non priva di rudezze da ambo le parti; ben poche volte sono affiorate finezze tecniche, e quelle poche volte per merito certamente dell'undici concittadino. — Arbitro Dentelli di Parma.

Thiene: Zennaro, Busin II; Costa, Silvestrelli, Ferretto, Mascotto, Dall'Amico, Rosa, Stella, Chemello. *Treviso*: De Biasi, Greatti, Perissinotto, Barluzzi, Marcuzzo I, Moretto I, Da Pian, Fassina, Meneghelli, Marcuzzo II., Moretto II.

Spal-Pro Gorizia 5-1 (1-1)

(Gorizia-*Spal 2-0)

GORIZIA, 17. — Gli atleti concittadini nel primo quarto d'ora hanno imposto la loro superiorità agli azzurri ferraresi, superiorità che si è conclusa con il goal di Villini.

Accusata la botta, gli emiliani gradatamente si riprendevano e, verso la metà del primo tempo ristabilivano le distanze. L'uno a uno del primo tempo rispecchiava pertanto esattamente il valore delle due squadre. Nella ripresa le pregevoli azioni degli avanti spallini avevano buon giuoco di fronte alla difesa avversaria.

Ecco, in brevi righe, le fasi salienti della partita. Subito i locali partono decisi, e nei primi minuti già impegnano Caselli che si salva difettosamente. Al 5', calcio d'angolo contro la Spal, che rimane senza esito. Al 9' Villini realizza l'unico goal. Dopo varie discese infruttuose, al 24' Aramini, dopo una brillante azione in linea, mette in rete. Nella ripresa, al 29', Barbieri, con azione individuale, batte nuovamente il portiere goriziano. Poco dopo. du azione di calcio d'angolo, Romani segna il terzo goal degli ospiti. Al 36' e 41', per merito di Braga e Barbieri, il quarto e l'ultimo goal degli spallini. — Arbitro Zorzi di Venezia.

Mantova-Fiumana 2-1 (1-0)

MANTOVA, 17. — Nella vivacissima contesa di oggi hanno vinto gli atleti tecnicamente più forti. Alla maggiore prestanza fisica degli ospiti, che di tale dote hanno usato e abusato fino all'esasperazione, gli sguscianti e volicissimi calciatori del Mantova hanno opposto il loro giuoco armonico, serrato ed irresistibile. La vittoria da essi colta, di stretta misura, avrebbe dovuto avere proporzioni ben maggiori, senza la palese avversità della sorte, che ha frustrato parecchie delle migliori azioni condotte dal quintetto bianco-celeste. — Arbitro Novello del G. A. di Venezia.

Il portiere fiumano è subito chiamato al lavoro per ripetuti violentissimi tiri di Vecchi e Lazzarini, ma il punto tarda a venire; esso è segnato solamente al 22' minuto, a coronamento di una magnifica azione in linea iniziata da Vecchi, continuata da Vallari e conclusa da Agostinelli, sopraggiunto in corsa.

Nella ripresa gli ospiti, sfruttando un marchiano errore d'intesa fra Rubini e il portiere mantovano, ottengono il punto del pareggio, al 15' per merito di Serdoz. Al 41' dopo una mischia furibonda, Vecchi, spostato sulla sinistra, intravvede un vich possa temme
corridoio libero e spara da 15 metri con inaudita violenza: il pallone è in fondo alla rete senza che il bravissimo Raicovich possa nemmeno tentare la parata. — Arbitraggio di discutibile energia. quello del signor Novello.

La "bella" di II Divisione

Fragd-Padova B 2-1 (1-1)

BADIA POLESINE, 17. — Sul nostro campo sportivo si è disputata l'interessante partita di qualificazione fra le squadre della Fragd e del Padova B per la conquista del titolo di campione veneto di seconda divisione. La partita, che si era resa necessaria avendo terminato il campionato ambedue le squadre a pari punti, è stata veramente bella e molto combattuta per tutta la sua durata. La vittoria è arrisa alla Fragd che seppure leggermente ha dimostrato una certa superiorità e che è degna dell'ambito titolo oggi conquistato. La magnifica giornata primarevile e l'ottimo terreno di gioco hanno favorito lo svolgimento dell'incontro, che è stato seguito con vivo interessamento da un folto pubblico.

Dopo alcune fasi alterne in cui la Fragd dimostra una superiore combattività, Bolognese, al 27' su azione individuale viola la rete padovana. La reazione del Padova non si fa attendere molto e prima che finisca il primo tempo Bergamini II con un potente tiro dall'ala segna il punto del pareggio. La ripresa acquista subito un tono assai vivace poichè agnuna delle due squadre cerca disperatamente la vittoria. Dopo vani ed insistenti attacchi la Fragd riesce nell'intento a solo un minuto dalla fine della partita segnando il punto della vittoria con Travaini. Ottimo è stato l'arbitraggio del signor Fadiga di Treviso. Fra i giuocatori sono emersi Bolognese e Artioli della Fragd; Gravisi e Bergamini II del Padova.

Udinese B-Triestina B 2-2 (2-2)

UDINE 17 - L'Udinese B e la Triestina B, hanno disputato oggi sul nostro Polisportivo Moretti un incontro assai vivace ed interessante. Le due compagini nel complesso si sono equivalse e quindi il risultato pari rispecchia abbastanza fedelmente l'andamento del gioco. Nel primo tempo la Triestina ha fatto registrate una palese superiorità svolgendo anche un gioco tecnicamente ottimo. Nella ripresa son ostati i concittadini a prevalere.

L'undici bianco-nero non ha però in tutto soddisfatto il pubblico il quale, a ragione, si attendeva qualche cosa di più dai cadetti. Qualche uomo non è stato alla sua solita altezza, qualche reparto non ha reso il rendibile e si è fatto troppo facilmente superare dagli avversari. Una discreta partita hanno disputato i terzini e, fra gli attaccanti, migliori sono apparsi Semintendi, Melchior e Vittorio. Dei mediani soltanto Zilli ha veramente soddisfatto.

La Triestina si è dimostrata squadra di rilevanti posibilità. Nel primo tempo è apparsa la migliore in campo, tutti i suoi reparti meritano il massimo elogio.

Con un pò più di fortuna, l'Udinese, avrebbe potuto uscir vittoriosa dall'incontro. Di fatti il primo goal degli ospiti è nettamente imputabile a Vogrig, apparso in giornata poco felice. Non si deve però dimenticare di ricordare un provvidenziale palo che ha salvato la rete di Vogrig sul finire della partita.

Inizio a favore degli udinesi che invadono immediatamente la area avversaria metendo a duro repentaglio la casa di Umer, che viene presto violata dai bianco-neri ed è Semintendi che conclude la bella azione in linea segnando imparabilmente da dieci metri. Al 3' Colombagni, pressato da Melchior, salva in corner. Corner al 10' a favore dei bianco-neri che ripiegano a loro volta in angolo: batte Baldi e Vogrig, manca nettamente la presa: pareggio. Al 27' Dal Pont manca la palla e Puttar segna da pochi metri nonostante la disperata e coraggiosa parata del portiere udinese; al 35' un'otima intesa Semintendi-Vittorio da modo a questi di pareggiare di nuovo. Nella ripresa gli ospiti danno l'impressione di voler piùttosto difendere il pareggio che conquistare la vittoria. I bianco - neri prevalgono, ma troppi difetti emergono dal loro gioco perchè possano pervenire al goal della vittoria. Di notevole un paio di calci di punizione sparati con incredibile forza e precisione da Tavano, un ocrner contro gli ospiti al 20' e una mancata facile segnatura di Vittorio.

Pordenone-Monfalcone B 4-0 (3-0)

PORDENONE 17 - Brillante vittoria oggi ha avuto la nostra squadra su quella di Monfalcone. La concittalina saldissima in difesa e sostenuta ottimamente dalla mediana ha rotto con facilità le azioni avversarie.

La squadra pordenonese nel primo tempo ha svolto un gioco rapidissimo che l'ha condotta senza altro ripetutamente alla rete. Nel primo tempo Cozzarin el 13' con azione personale gioca abilmente l'intera difesa e porta in rete il pallone. Tre minuti dopo Polesel invia un forte traversonea d effetto che, sfiorato dal guardiano dei giuliani, schizza in rete. Al 22' Cozarin batte nuovamente da due metri il portiere avversario ed al 40' Monfalcone non ha fortuna in un calcio di rigore perchè Copat para facilmente.

Il secondo tempo è monotono e non offre nulla di rilevante: al 12' Fabbro batte con successo un penalty per fallo di mano di un terzino giuliano. Qui ha inizio un leggero predominio degli ospiti che non riescono però a concludere. Anzi sono i pordenonesi con frequenti incursioni mettono a repentaglio la rete avversaria. Ottimo arbitro il sig. Fiorini di Trieste.

Le finali di III Divisione

Conegliano-Sambonifacio 0-0

CONEGLIANO, 17. — Oggi, al campo sportivo di Via Carpenè ha avuto luogo l'attesissimo incontro di calcio, valevole per le finali del campionato di terza divisione, fra la squadra rappresentativa di S. Bonifacio e la concittadina dell'A. S. F. « Romano Calò ». L'incontro si è chiuso 0 a 0, ma il risultato non ha per nulla soddisfatto il pubblico, che numeroso era colà accorso. Alle ore 15 precise l'arbtro fa scendere in campo le due squadre, fatte segno a vivissimi applausi.

L'inizio è velocissimo, e la nostra prima linea si lancia subito all'attacco, costringendo gli avversari in una serrata difesa. Gli ospiti però si rianimano e la partita prende un ritmo veloce e le azioni si alternano in ambedue i campi. La fine del primo tempo sede i sambonifacesi in leggera superiorità.

Nella ripresa, a causa di un incidente di gioco, i nostri avversari sono privati del centro sostegno, e per questo debbono passare dall'offensiva alla difensiva. Per tutti i 45 minuti di gioco i giallo-azzurri coneglianesi sono nell'area avversaria ma, un po' per la valentia degli ospiti e un po' per la sfortuna, non riescono a violare la porta Un'ottima occasione di segnare viene sventata dal portiere che trovandosi a terra, dopo di aver perduto il pallone, crede bene di agguantare le gambe di un nostro giocatore che sicuramente avrebbe mandato in rete. L'arbitro non concede il calcio di rigore. La fine della partita vede ancora i nostri in un accanito attacco. Dei concittadini ottima sotto ogni punto di vista la linea mediana; così pure dicasi per il centro sostegno del S. Bonifacio. Arbitraggio impeccabile nel primo tempo, ma alquanto criticato nel secondo.

Treviso batte Venezia

Melma-Portuali 4-1 (2-0)

TREVISO, 17. — Nonostante la loro bella difesa e le doti individuali e collettiv dei loro elementi la squadra dei Portuali di Venezia è stata costretta a cedere di netta misura ad un Melma in ottima giornata. Anche se il punteggio non rispecchia esattamente la superiorità dell'una squadra sull'altra, tuttavia non v'è dubbio che l'undici campione della Marca Trevigiana si è pienamente meritato il successo, per l'autorevolezza del suo gioco e per la velocità e la forza di penetrazione delle sue azioni. Il primo tempo vede un'accentuata superiorità dei biancho-neri sui giocatori veneziani, superiorità concretizzata in due ottimi punti dovuti a Poli.

La ripresa è più equilibrata ed i Portuali conducono spesso la minaccia sotto la rete ben difesa da Brandi, che non può però impedire che Micaglia segni un ottimo punto. Il Melma aumenta il vantaggio con due goals di Monaco e Garetti. Dei trevigiani sono apparsi i migliori, Bentilini II, Poli, Pasqualin; dei Portuali: il terzino Franco, Micaglia e Serantoni. Ottimo l'arbitraggio.

Portuali: Basilio, Franco, Brocca, Busetto, Pasin, Dal Maschio, Pedrocco, Serantoni, Micaglia, Bonomo, Pieressa — *Melma*: Brandi, Gentili I, Ragazzoni, Mion Gentilini II, Pellizzari, Poli, Garatti, Fontanella, Monaco, Pasqualin.

Alto Vicentino batte Vicenza

Del Prete-Fusinieri 2-0 (0-0)

*(Del Prete-*Fusinieri 2-1)*

THIENE, 17 - Il Del Prete ha battuto in modo più netto che non domenica scorsa a Vicenza il Fusinieri. Il primo tempo si à chiuso senza segnatura.

Fusinieri ha avuto in questo periodo una lieve superiorità che però non ha saputo accertare per la imprecisione dei suoi avanti. Nella ripresa i locali, subita ancora qualche pressione degli avversari, hanno saputo attaccare conducendo ben combinate azioni in linea e provocando anche due calci d'angolo.

Al 15 Caneo sbaglia a porta vuota una facile occasione. Poco dopo è Foscarini che calcia fuori una punizione di rigore. La pressione dei locali è continua ma anche gli errori degli attaccanti si susseguono ed à solo al 20, che Canco, con un forte tiro radente, batte per la prima volta il portiere del Fusinieri. Nono sono passati che due minuti e Cecchinato segna il secondo punto per il Del Prete. Da questo momento, malgrado qualche spostamente, il Fusinieri non riesce quasi mai a superare la metà campo, ma altresì i locali, nonostante la superiorità continua non riescono a segnare altri punti.

I prossimi incontri

delle squadre trivenete

Ecco gli incontri che devono sostenere prima della fine del campionato le squadre delle Tre Venezie. Quelle in corsivo sono le partite da disputarsi fuori sede:

TRIESTINA: Brescia, *Ambrosiana*, Alessandria, *Milan*, Bologna, *Casale*, *Torino*, Bari.

PADOVA: *Spezia*, Novara, Udinese, *Livorno*, *Monfalcone*, Atalanta, *Pistoiese*, Vigevano.

MONFALCONE: *Verona*, Pistoiese, *Legnano*, Atalanta, Padova, *Vigevano*, Novara, *Comense*.

VERONA: Monfalcone, *Livorno*, *Pistoiese*, Comense, Spezia, *Cagliari*, Serenissima, *Udinese*.

UDINESE: *Cagliari*, Legnano, *Padova*, Palermo, Parma, *Novara*, *Spezia*, Verona.

SERENISSIMA: Legnano, *Parma*, Palermo, *Cagliari*, Cremonese, Spezia, *Verona*, *Livorno*.

Completa vittoria italiana nel Gran Premio di Monaco

Nuvolari vince la corsa a cento metri da Caracciola e Fagioli si classifica terzo - Un pauroso incidente a Chiron mentre Varzi è costretto ad abbandonare

MONTECARLO, 17 — Il terzo Gran premio automobilistico di Monaco, che è disputato sul caratteristico circuito attraversante la città di Montecarlo, ha visto una magnifica vittoria italiana. Nuvolari, dopo aver sostenuto prima un aspro duello con Chiron, quindi con Varzi ed infine con Caracciola, à riuscito a vincere, sia pure di soffio, l'importante corsa. Secondo si è classificato, a cento metri dal vincitore, Caracciola pure su Alfa Romeo. Nuvolari ha battuto il record del percorso, mentre Varzi, che si è dovuto ritirare nella terza parte della corsa, ha battuto il record del giro.

Alla partenza si sono presentati 17 concorrenti e cioè Chiron, Varzi, Divo, Bouriat, Lehoux, Williams, Ciaikowski, Hove, tutti su Bugatti; Caracciola, Borzacchini, Campari, Nuvolari, Etancelin, Zehender su Alfa Romeo, Dreyfus, Fagioli e Ruggeri su Maserati. La bellissima giornata ha favorito una enorme affluenza di pubblico lungo il circuito e nelle tribune.

Chiron assume fin dal primo giro il comando della corsa, staccandosi nettamente davanti a Williams, Lehoux, Nuvolari, Varzi, Dreyfus e Caracciola nell'ordine. Etancelin chiude la marcia. Chiron prosegue con buona regolarità e al sesto giro egli ha un sensibile vantaggio su Williams, che lo segue da vicino, e Lehoux, Nuvolari Ruggeri, Varzi e Dreyfus.

Ma intanto Nuvolari accelera sensibilmente e all'8.o giro supera Lehoux Il mantovano passa come un bolide; al 9.o giro egli ha già assunto il secondo posto, procedendo Williams, Leroux e Varzi. Egli insegue ora velocissimo Chiron, il quale mantiene tuttavia il comando e copre i primi dieci giri in 21' 10''; secondo è Nuvolari a 17''; terzo Williams a 20''; 4. Lehoux a 21''; 5. Varzi a 22; 6. Borzacchini; 7. Dreyfus; 8. Caracciola; 9. Fagiuoli; 10. Campari e gli altri. Come si vede, 17 concorrenti passano nello spazio di 59 secondi soltanto. Due giri dopo, Nuvolari batte il record del giro, realizzando il tempo di 2' 4''. Più tardi Varzi abbasserà il record segnando 2' 2'' alla media di km. 93,836.

Varzi, che guadagna sempre più terreno, passa in terza posizione, a 5'' da Nuvolari. Al 20.o giro le posizioni sono le seguenti: 1. Chiron in 41' 59''; 2. Nuvolari 42' 15''; 3 Varzi 42' 20''; 4. Williams 42' 36''; 5. Borzacchini 42' 38''; seguono Caracciola, Fagioli, Dreyfus e Campari.

Nuvolari si avvicina sempre più a Chiron. La lotta fra i due è veramente palpitante. Al 26.o giro non vi sono più che dieci secondi fra Chiron e Nuvolari. Il distacco si riduce ad appena tre secondi al 27.o giro. Ormai Chiron sta per essere raggiunto. Ad un tratto si leva dalla folla un altissimo grido: Chiron, che stava coprendo il 29.o giro e appariva già in vista delle tribune, ha uno scarto spaventoso; la vettura gira quattro volte su sè stessa e si sfascia. Fortunatamente per un vero miracolo Chiron esce quasi incolume dal pauroso incidente e si saprà poi che egli è rimasto leggermente ferito ad un braccio e al mento. Nuvolari, che seguiva subito Chiron passa così al comando della corsa. Al 30.o giro le posizioni sono le seguenti: 1. Nuvolari in 1, 2, 55 2. Varzi in 1,3,1; 3. Borzacchini in 1,3,28; 4. Caracciola in 1,3,37. Seguono Fagioli, Dreyfus, Williams, Campari, Etancelin, Ciaikowski, Bouriat, Lehoux, Hove, Zehender e Divo.

Al 35.o giro Nuvolari è sempre al comando, mentre Varzi lo insegue a 28''. Varzi diminuisce sensibilmente il suo distacco da Nuvolari e la lotta fra i due italiani è quanto mai appassionante.

Al 40.o giro Varzi ha ridotto il suo distacco a 20 secondi; ormai Varzi si avvicina sempre più a Nuvolari, mentre Caracciola minaccia di togliere il terzo posto a Borzacchini. Ma ad un tratto Varzi è giunto ad appena 12 secondi da Nuvolari, quando deve fermarsi ai box per non più ripartire Egli dichiara di abbandonare. Così Caracciola, che ha superato nel frattempo Borzacchini, passa al secondo posto. Sono in testa ora 1. Nuvolari, 2. Caracciola a 30 secondi, 3. Borzacchini, il quale ultimo si ritira al 91.o giro.

La lotta ormai è ristretta fra Nuvolari e Caracciola. Caracciola guadagna sempre più terreno: 20, 10 e 8 secondi. Il distacco fra i due piloti dell'Alfa Romeo à ridotto ora a pochissimi secondi; ma Nuvolari resiste magnificamente all'impetuoso finale del tedesco e termina così la corsa vincendo per 100 metri di vantaggio su Caracciola. Ecco la classifica:

1. Nuvolari su Alfa Romeo 2300 cmc. che compie il percorso in ore 3, 32' 25'' e un quinto, alla media oraria di km. 89,822, nuovo record; 2. Caracciola su Alfa Romeo in 3,32.28; 3. Fagioli su Maserati in 3,34,43; 4. Hove su Bugatti a due giri; 5. Zehender su Alfa Romeo a 4 giri; 6. Lehoux su Bugatti a 5 giri; 7. Williams su Bugatti a 5 giri; 8. Bouriat su Bugatti a 7 giri; 9. Divo a 9 giri; 10. Campari su Alfa Romeo a 14 giri.

La Coppa dei Due Passi

GENOVA, 17. — Si è svola oggi la quinta Coppa Automobilistica dei due Passi, gara di velocità su un percorso di 189 km. Ecco la classifica:

Classe I: 1. Civicchioni Alfredo Fiat 509 (scarto m. 5); 2. Camillo Nardini Greco (scarto m. 54); 3. Cavani Ugo.

Classe II. 1. Carlo Marchisio, Alfa Romeo (scarto m. 73); unico classificato di questa classe.

Classe III: 1. Tardini Gino, Lancia (scarto m. 66); 2. Brignardello Domenico; 3. Cicchetti Umberto.

Classifiche speciali: 1.a delle signore: Maria Berna Capitelli di Spezia.

Il Re assiste al G. P. motociclistico d'Europa

Taruffi, Jeannin, Brusi e Baschieri vincitori delle varie cetegorie - La sfortunata prova di Panella

ROMA, 17 — La pioggia accompagnata da raffiche di vento e di tuoni che era caduta abbondantemente nella notte di sabato, aveva fatto presagire una brutta giornata di sport. Ma la giornata grigia e piovosa che si era annunciata nelle prime ore dell'alba, ha lasciato più tardi posto al sole che, se non caldo, ha egualmente, in tono minore, sorriso alla manifestazione sportiva.

Sono poco pi delle 8 del mattino quando l'Aeroporto del Littorio compie la sua ultima e affrettata toeletta. Davanti ai boxer i meccanici ascoltano i battiti dei motori assistiti dai piloti, che portano in capo il caratteristico casco di cuoio; tecnici, dirigenti, giornalisti fanno corona. Il pubblico comincia ad affluire. Alle 9 i concorrenti della categoria minori prenderanno il via. Infatti, chiamati a raccolta dallo starter ing. comm. conte Alberto Bonacossa, pochi minuti dopo delle 9, i centauri della classe 175 si allineano sull'asfalto della pista. Sono undici i concorrenti che prendono il via, quando intervallati da pochi secondi l'uno dall'altro, la bandiera viene ritmicamente abbassata. I motori urlano regolarissimi nel loro battito alto e sonante. Pochi istanti e il gruppo compatto è già lontano ad affrontare la curva dell'elevazione.

Conduce Moretti seguito da Boschieri, Winkler, Benelli e Zboray. Il carosello continua per 50 giri mentre il pubblico comincia ad affluire alle tribune prendendo parte con entusiasmo alla gara. I passaggi che vengono poi annunciati da un altoparlante segnalano la regolare marcia delle macchine italiane: le Bonelli, le M.M. che proseguono regolarissime.

A metà gara la vittoria italiana appare ormai sicura, anche perchè le macchine straniere hanno risentito molto della velocità di andatura e sono rimaste staccate. La gara infatti vede al traguardo di arrivo la vittoria meritata della Benelli montata da Baschieri.

La partenza della classe 250 viene data poco più tardi delle 11 dal Vicepresidente della Federazione Motociclistica Internazionale sig. Kroth I concorrenti partono velocissimi e suscitano per tutta la gara vibranti ovazioni di entusiasmo. Le Guzzi conducono con Panella, Brusi e Nocchi. Dopo il 10.o giro un incidente fa cadere Panella. Il valoroso corridore può però riprendere più tardi, ma la sua corsa appare irrimediabilmente perduta. Ad andatura folle Panella riesce a guadagnare terreno, ma il traguardo lo trova staccato di alcuni minuti dal vincitore. Il suo accoramento trova però conforto nella vittoria del suo coequipier Brusi.

L'on. Lando Ferretti darà poi il via alle 350. Le tribune sono gremite di pubblico. Il Re, che aveva poco prima fatto l'ingresso nella tribuna reale, si interessa e chiede notizie dei corridori. La gara delle 350 è però tra le gare della giornata meno emotiva: Jeannin fu lì meno provato dalla guigne e ha così potuto con la sua Jonghi prevalere sugli avversari.

Nella categoria 500 Taruffi ha battuto ogni più lusinghiera aspettativa. Partito come solo un vero campione può partire ha conteso con la sua Norton la vittoria a Moretti fino al 15.o giro. Al traguardo di ogni giro i due campioni si alternarono nella classifica.

Dopo il 20' giro, Taruffi ha avuto la meglio, e la vittoria non gli fu avara. Sicuro, il valoroso corridore romano, curvo sul manubrio della sua Norton, ha continuato nella sua veloce marcia senza consentirsi la breve sosta di un attimo. Moretti, logorato da mille infortuni, è scomparso dalla corsa, e il secondo posto è stato guadagnato dallo spagnolo Aranda.

Il Re assisteva alle gare, accompagnato dall'aiutante di campo co. Asinari di Bernezzo, dal cerimoniere conte di Sant'Elia, dal marchese Catalani d'Aragona, dal Prefetto di Roma, dal generale Gallenga, dal barone Lazzaroni, e dai conti Ricci del Riccio.

Assistevano anche i figli del Duce, Bruno e Vittorio.

Cat. 175 cmc. Km. 163.875: 1. Baschieri (Benelli) in ore 1 23' 8'' 1 quinto alla media Km. 118,293; 2. Benelli (Benelli) 1 23' 42'' 3 quinti; 3. Tigli (M. M.) 1 31' 27'' 2 quinti; 4. Zini (C. M.) 1 36' 38'' 2 quinti; 5. Campanelli (C. M.) 1 39' 7'' 1 quinto.

Cart. 250 cmc. Km. 163.875: 1. Brusi (Guzzi) in ore 1 16' 27'' media Km. 128,613; 2. Cimatti (Guzzi) 1 18' 5'' 1 quinto; 3. Fieschi (Miller) 1 19' 14''; 4. Aldrighetti (Rudge) 1 20' 50'' 2 quinti; 5. Panella (Guzzi) 1 22' 12'' 3 quinti. Ritirati Patzold (Blackburne), Nocchi (Guzzi), Baschieri C. (Rudge), Winkler (D. K. W.). Prini (Guzzi) caduto. Fermato al 40.o giro: Longmann (O. K. S.).

Cat. 350 cmc. Km. 196,500: 1. Jeannin (Jonghi) in ore 1 29' 40'' media Km. 131,481; 2. aSndri (Rudge) 1 30' 42'' 1 quinto; 3. Renier (Jonghi) 1 31' 13'' 2 quinti; 4. Tenni (Norton) 1 31' 22'' 2 quinti; 5. Cerato (Rudge) 1 32' 45'' 1 quinto; 6. Susini (Norton) 1 32' 51''; 7. Franconi (Jonghi) 1 36' 30'' 2 quinti; 8. Nicoletti (Velocette) 1 37' 24'' 1 quinto. Ritirato: Handley (Velocette) per rottura del bilancere.

Cat. 500 cmc. Km. 196,500: 1. Taruffi (Norton) in ore 1 19' 52'' 1 quinto media Km. 147,408; 2. Aranda (Rudge) 1 25' 35''; 3. Mantovani (Miller) 1 26' 52''. Non partiti: Landi, Saladini, Severi, Girotto, Sbarz, Fagnani, Colombo, Fieschi, Rosenberg. Ritirati: Lagomarsino (Norton), Ghersi M. (Rudge), Sandri (Rudge), Bandini (Guzzi), Moretti (Guzzi), Fumagalli (Guzzi), Faura (Rudge), Vidal (Norton), Tackeney (F. N.).

PUGILATO

Carnera a Sequals

UDINE, 17 — Questa sera è arrivato a Udine, proveniente da Sequals, Primo Carnera, il quale era accompagnato dai genitori. Il gigante à in ottime condizioni fisiche e morali. Egli ripartirà per Parigi dove il 30 corrente incontrerà il campion edi Francia dei massimi, Griselle.

Carnera ha confermato di aver concluso pel prossimo 8 maggio l'incontro con Pierre Charles a S. Siro, a Milano. Dopo egli ripartirà per l'America, dove l'attende una lunga serie di incontri. Egli ha pur dichiarato di voler disputare un combattimento nel prossimo ottobre a Sequals.

Dopo una sosta a Udine di qualche ora, Primo Carnera è ripartito in macchina alla volta di Sequals.

Charles batte Stanley per k. o.

BRUXELLES, 17 - Il peso massimo belga Pierre Charles ha battuto quello britannico Jack Stanley per k. o. alla terza ripresa.

Guerra vince in volata il Giro della Campania

seguito da Binda, Mara e di Paco

NAPOLI, 17 — Una gara monotona, arida, senza il minimo sprazzo di vivacità. Ecco come va definita la prima prova del campionato italiano, impeccabilmente organizzata dal *Mezzogiorno Sportivo*, e svoltasi lungo tutto il percorso in una cornice superba di folla.

Le varie asperità, che pure rendevano tutt'altro che facile il percorso, non hanno fatto registrare alcuna selezione e il gruppo, tranne pochi distacchi delle figure minori sulle salite del Monte Esca e della Serra, ha marciato compatto e ad andatura turistica. Neppure quando qualche leader è stato colpito dalla sfortuna i concorrenti hanno preso l'iniziativa di vivificare la gara con qualche tentativo di fuga. La cronaca della gara si compendia perciò esclusivamente nella volata finale in cui Guerra ha campeggiato imponendo le sue doti di velocista e di freschezza, dopo una gara così lunga e non scevra di difficoltà. Ventun corridori hanno infilato a contatto di gomito l'anello di pista e alla campana in testa si trovava Gestri. Sul rettilineo opposto a quello del traguardo, Guerra si è fatto luce dalle posizioni centrali, assumendo il comando con autorevolezza. Ha guidato a velocissimo e non ha mollato fin sotto la striscia finale

La prima gara di campionato non ci ha quindi potuto dire niente sulle possibilità dei nostri migliori elementi in questa annata. Null'altro che già non conoscessimo, perchè è ormai ben noto che Guerra ha un passo velocissimo, e che se riesce a prendere la testa a sei, settecento metri dal traguardo è ben difficilmente superabile, anche perchè nessuno dei nostri odierni assai ha lo spunto di velocità che avevano un Girardengo, un Cuniolo, un Micheletto, e altri dei passati. E così Guerra si asside già dalla prima gara alla testa della classifica del campionato 1932 e si mostra ben deciso a difendere la maglia tricolore, che detiene da due anni. La lotta però è aperta da oggi e il duello Binda-Guerra si annuncia anche quest'anno come il motivo dominante della stagione ciclistica per la maggiore categoria.

Il via vede allineati allo start 43 dei 51 corridori iscritti. La partenza è stata data alle ore 7 precise da Via Ferrovia da uno starte di eccezione: S. E. Manaresi, venuto a Napoli, come si sa, per la grande adunata nazionale degli alpini. La partenza è avvenuta dopo uno scroscio di pioggia, ma lungo tutto il percorso i corridori non sono stati molestati più dal tempo. Le prime battute della gara sono state piuttosto veloci, per la caccia ai numerosi premi di traguardo che sono stati aggiudicati a preferenza a Piemontesi, Firpo e Bovet, dal quale dopo la gara vittoriosa di San Remo, si aspettava una condotta di gara più aggressiva.

La prima salita è quella della Lauro, dopo una settantina di chilometri. Essa vede da principio al comando il bergamasco Pesenti che tira assai forte, seguito da Bertoni, che assume verso il culmine il comando della schiera. Assieme a Bertoni formano il gruppo di testa: — essendo avvenuta più di una selezione — i seguenti corridori: Giacobbe, Mara, Di Paco, Binda, Guerra, Pesenti, Bovet e Canazza. La successiva discesa fa però ricongiungere tutti i distaccati e dopo pochi chilometri il plotone, a ranghi serrati, attacca l'altro dislivello, quello del monte Esca, più faticoso del primo. Anche qui conduce a passo sostenuto il varesino Bertoni, ma registriamo ancora un nulla di fatto, poichè non v'è alcun tentativo di fuga e le figure secondarie che hanno perduto terreno in salita, non durano molta fatica a riprendere, prima di Avellino, dove si trova nel gruppo anche Pesenti, il quale poco prima aveva forato.

Sulla Serra ci sarebbe da sperare qualche azione in grande stile, che potrebbe conferire una fisionomia più vivace alla gara. Ma ogni speranza va anche qui delusa, per la apatia dominante. Dapprima è in testa Canazza, ma più oltre lo sostituisce Di Paco, al quale infine è Barral che toglie il comando, assumendo l'iniziativa di un attacco. Sotto l'azione di Barral il gruppo si sgretola e al comando rimangono soltanto tre uomini: Bertoni, Barral e Giacobbe; si ricongiunge, dopo pochi metri, anche Binda seguito da Canazza e Marchisio. A breve distanza è Guerra. Si spera che Binda e gli altri aiutino il piccolo energico Barral, per non permettere il ricongiungimento del campione del mondo, ma si vede che Binda non deve temere di avere compagno nella volata finale Guerra; e la corsa non mantiene il ritmo necessario, cosicchè Guerra poco dopo rientra in gruppo. Bertoni si prodiga nel tirare, ora, ma provoca il distacco di Canazza, in modo che cinque uomini giungono insieme sul culmine della Serra.

Nella successiva discesa si ripete quanto è già avvenuto nelle altre due salite: alla spicciolata quasi tutti rientrano e per Benevento alle ore 12.45 il gruppo transita ancora compatto.

Cinque chilometri dopo Benevento, Guerra che ha precedentemente cambiata la ruota anteriore per rottura di raggi, è appiedato una seconda volta perchè ha forato. Sarebbe stata un'altra buona occasione per muovere decisi all'offensiva del campione, e assicurarsi le prime posizioni, ma invece leaders e gregari se ne stanno quieti, quieti, come se la cosa non potesse riguardarli. Il campione ha così la possibilità di ricongiungersi agevolmente dopo un inseguimento durato soltanto dieci minuti.

La gara virtualmente, è finita. Essa non ha più storia. Nessuna schermaglia si verifica più sulla lunga, ma pedalabile salita del monte Taburro. Vi è ancora soltanto da segnalare che Bovet fora, che Firpo rompe il manubrio, che anche Barral è vittima di un incidente di macchina: le uniche... distrazioni in tanta monotonia.

A Caserta quando mancano ormai soli 30 km. all'arrivo, Orecchia si mette di buona voglia per movimentare la gara, con due o tre scatti, che riescono però infruttuosi. E tutto torna alla normale passeggiata. E così alla volata finale, come abbiamo detto, prendono parte ventun corridori e la vittoria arride al mantovano Guerra.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Guerra Learco alle ore 16 25' 20'' che compie il percorso di km. 259 in ore 9 25' 20'' alla media oraria di km. 27.488; 2. Binda Alfredo a un quarto di ruota; 3. Mara Michele a mezza macchina; 4. Di Paco Raffaele a due lunghezze; 6. Canazza Alto. Seguono a pari merito in ordine alfabetico e con lo stesso tempo del vincitore: Bergamaschi Vasco, Bovet Alfredo, Cipriani Mario, Frascarelli Leonida, Gestri Eugenio, Giacobbe Luigi, Grandi Allegro, Mara Enrico, Marchisio Luigi, Negrini Antonio, Orecchia Michee, Pesenti Antonio, Piemontesi Domenico, Rinaldi Pietro, Simoni Aldo; 22. Morelli Ambrogio in ore 9 25' 49''; 23. Binda Albino in ore 9 25' 55''; 24. Improta Michele in ore 9 42' 12''.

A Zanardo di Pordenone

la popolarissima trevigiana

TREVISO, 17 — La Popolarissima d'apertura designata questo anno a prova per il Campionato Veneto di quarta e quinta categoria, ha chiamato alla partenza una sessantina di corridori fra cui i migliori elementi della regione.

Disputatati su un percorso non molto arduo. di 102 chilometri, ha avuto fati assai interessanti per la cofbattività dei corridori e ne stà difatti a far fede l'alta media raggiunta: 35.028 orari. Il successo tecnico della competizione, ottimamente organizzata dalla Unione Ciclisti Trevigiani, appare evidente, nè si pjuò dire che le sia anche mancato un notevole successo propagandistico e sportivo. La partenza è avvenuta alle 14.35 dal viale dei Passeggi e lo inizio è subito velocissimo; ai primi dislivelli il folto gruppo si fraziona, ma tosto si ricompone; sarà la salita del Collalto che opererà una buona selezione e porterà una buona edom mhaboh mm rà al traguardo due gruppi di corridori, separati l'uno dall'altro di cinque minuti.

La vittoria del pordenonese Zanardo è avvenuta allo sprint; gli è stato degnissimo competitore il trevigiano Gabrielli, che col secondo posto guadagnato ogg è in testa alla classifica per il campionato regionale di IV categoria.

Ecco la classifica: 1. Zanardo Gino, U. S. Pordenonese, che compie il percorso di km. 102 in ore 2 e 55 alla media oraria di km. 35.028; 2. Gabrielli Giuseppe, U. C. Trevigiani, a mezza ruota; 3. Veronese Amelio, U. C. Padovani, a mezza ruota; 4. Polone Gino, idem; 5. adel Luigi, U. S. Pordenonese; tutti in gruppo; 6. Gemo Armando, V. C. Bassano, a 5 minuti; 7. Carniato Adelmo, U. C. Trevigiani; 8. Posocco Antonio, U. C. Trevigiani 9. De Borolin Antonio, V. C. Bassano; 10. Roman Giovanni, U. C. Trevigiani, primo di V categoria. La Targa del Comune di Treviso è stata assegnata all'U. C. Padovani.

A Martano la prima tappa

del Giro del Piemonte

BIELLA, 17 — Il Giro del Piemonte, la vecchia e classica gara ciclistica italiana, è tornata alla ribalta con un'edizione nuovo stile e precisamente come gara a tappe e riservato ai soli dilettanti. La nuova edizione, pur non avvalendo della nomea degli assi, si è dimostrata subito quanto mai interessante per l'ardore che nella lotta sanno spiegare i giovani campioni. Questi, ingatti, accorsi in grande numero agli ordini degli organizzatori, hanno data una novella prova della loro vitalità.

La gara, che ha avuto uno spettatore d'eccezione nell'on. Turati, è stata ricca di motivi, dato che sui 180 chilometri della Torino-Biella, percorso della prima tappa, comprendente dislivelli notevoli, si è ottenuta una media di oltre 31 all'ora. L'animatore d'eccezione è stato il campione italiano Olmo, il vincitore della ultima Milano-Torino, il quale ha dato battaglia sia sulle salite che sul piano, ma la sua generosità è stata frustata perchè nel momento critico veniva staccato per essersi prodigato troppo. La vittoria è arrisa all'ex campione del mondo Martano, il quale, con accorta tattica, riusciva a battere in volata un gruppo di sei elementi, fra i quali i migliori sono stati ancora un volta i torinesi Graglia e Bessona. Ottima anche la corsa di Zanzi e del giovanissimo Stella.

La corsa, che ha veduto in ritardo al traguardo uomini come Balmamion, Olmo, Stefanazzi ed altri, non è però decisa e nelle tappe avvenire non dovrebbero mancare le sorprese, dato che tutti i concorrenti hanno dimostrato un grado di preparazione perfettissimo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Martano Giuseppe, Spa di Torino, alle ore 15.38.54, alla media di km. 31.849; 2. Graglia G., Vigor Torino; 3. Lessona S., S. C. Parrocchi, Torino; 4. Zanzi A., S. C. Binda di Varese; 5. Sella Nino, Ausonia Torino; 6. Moretti C. tutti in gruppo; 7. Zutti, S. C. Battisti di Milano in 5.39.38; 8. Piretta N., Dopolavoro Fiat Torino; 9. Olmo, U. S. Milanese; 10. Morisio, S. C. Madonna di Campagna, Torino; 11. Balmamion, tutti in 5.40.13; 12. Polano in 5.40.43; 13. Stefanuzzi ;14. Giuntelli M; 15. Saladin (svizzero); 16. Occheddu di Iglesias; 17. Menegazzi A; 18. Taglietti G. Seguono altri 70 in tempo massimo. Ritirati 12.

Ad Andreini la Milano-Cappelletta

MILANO, 17. — Con la partecipazione di oltre tre centurie si è svolta oggi la ormai classica popolarissima ciclistica Milano-Cappelletta. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Andreini Amilcare (S. C. Venezia) di Milano km. 40 in ore 1 18' media 30.769; 2. Ripamonti E. (S. C. Binda); 3. Gervasini R. (S. C. Focesi); 4. Pozzi A (S. C. Aquilas); 5. Casartelli L. (G. R. Negretti di Como); 6. Dalù A. (S. C. Venezia); ecc.

A Rossi la Coppa Carroccio

MILANO, 17. — Con la partecipazione di un forte gruppo di ottimi dilettanti si è disputata oggi la Coppa Legione Carroccio. Eco l'ordine d'arrivo: 1. Rossi Giovanni (Cesae Battisti) in 3 5'', media 33.190; 2. Maserati Attilio (Cesare Battisti) a ruota; 3. Galimberti Mario (S. C. Castellanza); 4. Parenzi Valentino (D. L. Comunale); 5. Rossetti Arnaldo (S. C. Focesi); 6. Bartolomeazzi; ecc.

I campionati atletici regionali allievi

Pigozzo di Mira migliora il record italiano dei 1000 metri piani - La Bentegodi prima classificata - Belle affermazioni di Benetollo

PADOVA, 17. — I Campionati Veneti Allievi hanno ottenuto un successo rimarchevole sia per la quantità dei partecipanti, sia per la perfetta organizzazione, sia per la disciplina tenuta dagli atleti. Ma sono sopratutto alcuni risultati che danno uno speciale tono di importanza all'odierna manifestazione patavina. E' crollato un record italiano allievi, quello dei 1000 metro piani, di due secondi ad opera el giovane Pigozzo Italo ddi Mira. Il suo tempo di 2' 41'' e 1 quinto è veramente adatto a dare adito alle più rosee spranze. Ma fra tutti gli atleti uno specialmente s' è distinto ed questi il veronese Benetollo Bruno, giovane modesto che oggi ha saputo classificarsi primo in ben tre gare: getto del peso, salto in alto, tiro del giavellotto e che ha meritatamente vinto il premio della FIDAL per il migliore atleta in campo.

Le gare sono state quasi tutte combattute con ardore e con il massimo impegno. Una delle più emozionanti è stata senza dubbio quella della finale della staffetta 4 x 300, che ha visto la bellissima vittoria della gloriosa ed anziana società veronese «Bentegodi» fucina di ottimi atleti. Ai veronesi è toccato pure il primo posto fra le società con 56 punti, frutto della passione che anima questi giovanissimi atleti italiani.

Pure la gara dei mille metri piani è stata molto bella sotto ogni aspetto. Pullo, partito di scatto, si è lasciato negli ultimi 200 m., sorpassare da Pigozzo che finiva vittorioso la gara e batteva il record allievi. Ecco i risultati:

Getto del peso: 1. Benetollo Bruno, Verona m. 11,04; 2. Salomone Josè, Verona m. 10,96; 3. Michieli Giuseppe, Burano m. 10,12; 4. Antolini A., Verona m. 10,06 ;5. Geremia Lino, Vicenza m. 9,98.

Metri 110 ostacoli: 1. Morbin Aldo Vicenza 16' 3 quinti; 2. Caverzan Claudio, Treviso 17'' 1 quinto; 3. Antolini A. Verona 17'' 3 quinti; 4. De Lucchi Giovanni, Padova.

Marcia Km. 10: 1. Franchin Antonio, Padova 53' 44'' 2 quinti; 2. Pinato Aldo, Padova 55' 18'' 1 quinto; 3. Cortivo Enzo, adova 55' 18'' 2 quinti; 4. Guglielmi Alighiero, Padova 55' 18'' 4 quinti; 5. Mazzucato Gino, Mira; 6. aSmmartinaro Mario Padova; 7. Bernardi Riccardo, Venezia; 8. Fanchin Giuseppe, Schio; 9. Sammartin Rienzo, Padova; 10. Gonzato Attilio, Schio; 11. Ravignani Marcello, Verona.

Corsa ostacoli metri 300: 1. Todeschini G. B., Schio 46'' 1 quinto; 2. Francon Giuseppe, Padova 50'' 4 quinti; 3. Dalla Vecchia Danilo, Schio.

Corsa metri 1000: 1. Pigozzo Italo Mira 2' 41'' 1 quinto; 2. Pullo Giovanni, Padova 2' 44''; 3. Cadori Angelo, Treviso; 4. Argenti Augusto, Padova; 5. Ferro Giuseppe, Venezia.

Corsa piana metri 100: 1. Treves Antonio, Padova 11' 3 quinti; 2. Savalli Raffaele, Treviso 12''; 3. Mattarucco Bruno, Venezia; 4. Dall'Oglio Millo, Bassano; 5. Allulli Enrico, Verona.

Salto in lungo: 1. Rizzotto Aldo, Treviso m. 6,215; 2. Mantovanelli Danilo, Padova m. 6,19; 3. Cendron Egidio, Treviso m. 5,87; 4. Faggiotto Vittorio, Verona m. 5,805; 5. Bernard Gustavo, Padova m. 5,72.

Corsa piana metri 300: 1. Allulli Enrico, Verona 39' 4''; 2. Cendron Egidio, Treviso 40' 1 quinto; 3. Masotto Fulvio, Verona; 4. Fagarazzi Angelo, Venezia; 5. De Carli Giuseppe, Verona.

Salto in alto: 1. Benetollo Bruno, Verona m. 1.65; 2. Zanon Danilo, Vicenza m. 1.65; 3. Marzari Mario, Schio m. 1.60; 4. Giulini Gianfranco, Verona m. 1.55 5. aSlomone Josè, Verona m. 1.55.

Staffetta 4 x 100: 1. Treviso Gr. Atletico (Rizzotto, Antonello, Cadori, Savelli) 48'' 1 quinto; 2. Venezia G. U. F. (Scarpi, Bettinelli, Fagarazzi, Mattarucco) 48'' 3 quinti; 3. Padova G. F. A. Padovano (Cicceri, De Lucchi, Stella, Trevese); 4. Verona Bentegodi G. U. F. (Alluli, Antolini, Masotto, Faggiotto); 5. Padova F. G. C. E. Toti (Bernard, Francon, Turetta, Paganin)

Corsa metri 3000: 1. Pullo Giovanni, Padova 9.47'; 2. Gargano Attilio, Treviso 10.25'; 3. Gottardo Giovanni, adova; 4. Lazzarotto Domenico, Bassano; 5. Gasparini Giuseppe, Treviso; 6. Argenti Augusto, Padova; 7. Borriero Angelo, Schio; 8. Monello Giuseppe, Venezia; 9. Campello Giuseppe, Venezia.

Tiro del giavellotto: 1. Benetollo Bruno, Verona m. 47,20; 2. De Lorenzi Aldo, Padova m. 47; 3. Lucich Antonio, Venezia m. 46,69; 4. Morbin Aldo, Vicenza m. 44,54; 5. Zaltron Antonio, Schio m. 40,71.

Lancio del disco: 1. De Lucchi Giorgio, Padova m. 33.05; 2. Zanon Danilo, Vicenza m. 31.56; 2. Segattini eSrgio, Verona m. 31,09; 4. Trevese Antonio, Padova m. 31,07; 5. Morbin Aldo, Vicenza m. 30,82.

Salto con l'asta: 1. De Lucchi Giorgio, Padova m. 2.90; 2. Buzzacchera Rino, Schio m. 2.70; 3. Pasqualotto Aldo, Schio m. 2.50; 4. Eberardi Carlo, Padova m. 2.50; 5. Cantele Francesco, Padova m. 2.50.

Staffetta 4 x 30: 1. Verona, Bentegodi GUF (Allulli, Scarabello, De Carli, Masotto) 2.38'' 1 quinto; 2. Venezia, GUF (De Sanzuane, Fagarazzi, Ferro, Rossin) 2.39'' 1 quinto; 3. Padova, G. F. A. Padovano (De Lucchi, Dal Mas, Stella, Trevese); 4. Treviso, G. Atletico (Rissotto, Gargano, Cadori, Cendron); 5. Schio, G. S. Scledense (Pasqualotto, Buzzacchera, Dalla Vecchia, Todeschini).

Classifica per Società: Coppa del Municipio di Padova alla «Bentegodi G. U. F.» di Verona con punti 56. Medaglia d'argento della F. I. D. A. L. al G. F. A. Padovano con punti 51. Medaglione bronzo della F. I. D. A. L. al G. A. di Treviso con punti 41. Trofeo «Gong» al F. G. C. «Lapi» di Padova con punti 10. Medaglione d'argento di S. E. Ciano al F. G. C. «Toti» di Padova con punti 7. Medaglia vermeille della Provincia di Padova al G. F. S.ta Croce di Venezia. Due macchine fotografiche Cappelli, dono della ditta A. Giordani di adova per la miglior «performance» agli atleti Pigozzo Italo di Mira con 2.41'' 1 quinto (record nuovo per allievi dei 1000 metri); Trevese Antonio G. F. A. Padovano con 1' 3 quinti sui 100 metri piani. Al migliore atleta in campo medaglione della F. I. D. A. L.: a Benetollo Bruno della Bentegodi-GUF di Verona con: salto in alto, peso e giavellotto.

I Campionati studenteschi giuliani

GORIZIA, 17. — Organizzati dal G. U. F. «G. Resen» di Gorizia si svolsero oggi al campo sportivo del Littorio i campionati regionali di atletica leggero per gli studenti della Venezia Giulia. Una quarantina di atleti disputarono accanitamente il primato delle singole prove, che hanno dato i seguenti risultati:

Corsa piana m. 100: 1. Di Blas Ulderico (Gorizia) m. 11''; 2. Craighero Leo (Udine) m. 11'' 1 quinto. Corsa piana m. 200: 1. Oberwegher Giorgio (Trieste) 23'' 2 quinti; 2. Cumar Giordano (Gorizia) 23'' 4 quinti. Corsa piana m. 400: 1. Cumar Giordano (Gorizia) 53'' 4 quinti. Corsa piana m. 800: 1. Jegher Fredy (Trieste) m. 2' 6''. — Corsa metri 110 ostacoli: 1. Obervegher Giorgio (Trieste) 15'' 7 decimi; 3. Tabacchi Mario (Udine). Corsa m. 300 con ostacoli: 1. Cumar Giordano (Gorizia) 41'' 5 decimi. Salto in alto: 1. Tabacchi Mario (Udine) m. 1.60. Staffetta 4 x 100: 1. G. U. F. Trieste m. 46'' 1 quinto; 2. G. U. F. Udine 47'' 2 quinti; 3. G. U. F. Gorizia. Salto in lungo: 1. Tabacchi Mario (Udine) m. 6.005. Santo con l'asta: 1. Bertolazzi Edmiro (Udine) m. 3; 3. Tabacchi Mario (Udine) m. 2.60. Palla di ferro: 1. Di Zorzi Manlio (Trieste) m. 12.07; 3. Tabacchi Mario (Udine) m. 9.84. Disco: 1. Obervegher Giorgio (Trieste) m. 35.10; 3. Tabacchi Mario (Udine) 29.84. Giavellotto: 1. Di Zorzi Manlio (Trieste) m. 43.24; 3. Tomsig Ermanno (Gorizia) m. 36.67.

IPPICA

A Feno'o di Lorenzini il Premio della Vittoria

MILANO, 17. — Una grandissima folla ha richiamato oggi all'ippodromo di S. Siro il premio della Vittoria (m. 2000 lire 150.000). Lo interesse vivissimo per questa grande prova ippica non era solo dato dall'entità del premio ma anche dal fatto che erano in campo i migliori tre anni delle scuderie italiane. Tra i sette partenti due erano i grandi favoriti: Fenolo, il maschio della scuderia Lorenzini e H. T. Jacopa del sellaio, la cavalla della scuderia Tesio.

Il maschio ha vinto la competizione nettamente per tre lunghezze. La corsa non ha avuto uno svolgimento favorevo'e alla coppia di Tesio che, sorpresa dallo scattare dei nastri, perdeva in partenza una ventina di lunghezze sul gruppo.

Provato così dallo sforzo dell'inseguimento Desiderio da Settignano cedeva nella dirittura finale mentre la sua compagna Jacopa del Sellaio non poteva resistere al poderoso cavallo di Lorenzini che, ottimamente condotto da Andor, dimostrava ancora una volta la sua classe vincendo nettamente.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Feno'o della scuderia Lorenzini; 2. Jacopa del Sellaio di Tesio a tre lunghezze; 3. Vittoriano del tenente colonnello Locatelli ad una unghezza e mezza; 4. Forlì di Demontel a sei lunghezze. Totalizzatore lire 11.50, 5.50, 6.50, 8.50.

CICLISMO

Scacchetti vince a Mantova

MONTOVA, 18 — Su un percorso di 90 chilometri si è disputato oggi il circuito di Monzambano per corridori di terza e quarta categoria. La gara si è risolta in volata. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Paride Scacchtti della Nicolò Biondo di Carpi in ore 2.50; 2. Vittorio Turina del Veloce Club di Verona; 3. Dall Acqua del Pedale Mantovano; 4. Pola dello S. C. Brizia; 5. Vallotti Luigi; 6. Vincenti Vittorio del Pedale Mantovano; 7. Rossi idem; 8. Castagna idem; 9. Tochetto idem; 10. Galetti. Partenti 44; arrivati 25.

Corradini di San Vito vince il piccolo giro del Friuli

UDINE, 17. — Oggi sul percorso Udine-Tricesimo-Artegna Buia-Colloredo di Montalbano-Fagagna, Martignacco-Udine, km. 55, ha avuto svolgimento il piccolo giro del Friuli per corridori della categoria allievi. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Corrado Corradini del Club Ciclistico Stefanutti in ore 1.38 alla media oraria di km. 34.285; 2. Antonio Centis id. a ruota; 3. Corrado Bennava id. a due macchine; 4. Marco Gasparotto id. a una macchina; 5. Savino de Roia dell'U. S. Pordenonese alle 16.15; 6. Renzo Pasqualino della Learco Guerra a mezza macchina; 7. Gaetano Azzano della Stefanutti a due macchine; 8. Ezio Bernardis della Stefanutti a mezza macchina; 9. Germano Masolini del C. C. Udinese alle 16.16; 10. Giuseppe Brattoni della Learco Guerra alle 16.18. Seguono altri in tempo massimo. La presente classifica non è ufficiale, pendendo reclami a carico dei piazzati.

A Pasqualetto la corsa di Verona

VERONA, 17. Organizzata dal Veloce Club Verona si è svolta oggi una corsa ciclistica per licenziati di V categoria, su un percorso di km. 85. Eccone la classifica: 1. Pasqualetto del Lanificio Marzotto di Valdagno che ha compiuto il percorso di km. 85 in ore 3.16' alla media di km. 26.020; 2. Favari del Veloce Club Verona; 3. Ferrari idem (contro il quale pende reclamo); 4. Trezza idem 5. Perbellini idem; 6. Pozzalo id.; 7. Meggiolani (Lanificio Marzatto); 8. Zantedeschi del V. C. Verona; 9. Caprini del V. C. Vicenza; 10. Campagnolo del V. C. Schio; 11. Quadagnini del V. C. Verona; 12. Cavallaro (Ciclisti Padovani).

A Magugliani il G. P. F. Colombo

DAIRAGO, 17. — A cura dello S. C. Dairago si è svolto oggi il G. P. Colombo intitolato al martire omonimo perito nel nauzfragio della nave «Teseo» e valevole per la maglia d'onore dei dilettanti seniores. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Magugliani Francesco (C. C. Lombardo) km. 150 in 4.37, media 32.400; 2. Grassi Clemente (C. Battisti) a 1 minuto; 3. Migliorini Ennio (C. C. Lombardo) in 4.39; 4. Rogora B. (U. S. Legnanese); 5. Merlin Ernesto (C. Battisti); 6. Merlin Giovanni (id.). Seguono altri 30 in tempo massimo.

PALLA OVALE

Il Torneo Coppa Federale

Bologna-Guf Padova 10 6

BOLOGNA, 17 — Al primo minuto di gioco segna per primo Giorio in «essais» sotto i pali: la «trasformazione» facile è sbagliata da Borgato. Nella mischia Giorio rimane contuso ed è costretto ad abbandonare il campo per non rientrarvi più. La squadra padovana mantiene per qualche tempo il predominio ed è quindi il bolognese Brighetto che segna un «essais» trasformato da Mazzocco. Nella mischia Grandoso rimane contuso ed è costretto abbandonare il campo per non più rientrarvi.

Nella ripresa i padovani sono ridotti in 12 perchè Bettella viene espulso dall'arbitro. Subito dopo Barilli segna un «essais» per la Bologna Sportiva trasformato da Mazzocco. I padovani nonostante minori per numero riescono a segnare con Favero un «essais» che non è trasformato per una draconiana decisione dell'arbitro. La partita si è chiusa dunque con la vittoria dei bolognesi per 10 a 6. Il Bologna, pur svolgendo un gioco scorretto, non è stato privo di durezze e di una certa violenza. I padovani accusavano l'assenza di Pozzi, Pierobon, Michelon e Casarotti. L'arbitro sig. Loyquet di Busto Arsizio non ha saputo tenere in pugno l'incontro.

L'entusiasmo di Mantova per Guerra, Nuvolari e Rossini

MANTOva, 17 — Le vittorie di Learco Guerra, di Tazio Nuvolari, del maratoneta Luigi Rossini e del tiratore Giulio Guastalla, tutte conseguite nella giornata d'oggi, hanno suscitato il maggiore entusiasmo negli ambienti sportivi cittadini; il bilancio non poteva infatti essere più lusinghiero per gli atleti mantovani impegnati nelle rispettive competizioni. Ad esse è venuta ad aggiungersi la brillante vittoria colta dai calciatori sulla squadra di Fiume. Si tratta, come si vede, di un autentico record, che conferma ancora una volta quale magnifico vivaio di campioni sia la terra mantovana. Gli sportivi preparano agli atleti vittoriosi, attesi per la giornata di domani, grandi accoglienze.

TIRO A VOLO

A Parenziano la seconda prova del campionato italiano

MILANO, 17 — Allo stand del Cigentino si è disputata tra un buon numero di tiratori la seconda prova del campionato italiano di tiro a volo che ha dato questa classifica: 1. Parenziani Aldo di Milano con 50 piattelli su 50; 2. Bottero di Torino 48-50; 3. Querciolo di Firenze 48-50; 4. Berti di Milano 48-50; 5. a pari merito: Villani di Bologna, Jacquer di Firenze, Baldi di Bologna, Olivieri e Lucchesi 47-50. 10. Manfredi di Milano 46-50.

Il Torneo Coppa Toro in Friuli

L'Olimpia batte di misura il Pozzuolo e i Cividalesi vincono nel campo del Cotonificio

San Rocco-Esperia 1-0 (1-0)

UDINE, 17. — Il San Rocco e la Esperia, nell'incontro di oggi, si sono pressochè equivalsi e un risultato pari avrebbe forse più fedelmente rispecchiato l'andamento della partita. Durante il primo tempo, valendosi in special modo delle migliori qualità tecniche il San Rocco ha superato l'Esperia. Però l'unica segnatura della giornata è stata realizzata dalla squadra ospitante all'8.o di gioco, a coronamento di una confusa azione. Nella ripresa l'Esperia ha avuto un brillante ritorno offensivo, ma la sua disperata ricerca del punto è riuscita vana e la fine della combattuta partita ha trovato il San Rocco vinvitore di stretta misura. Arbitro Piccinato del G. A. U.

Basiliano-Pozzuolo B 2-0 (0-0)

BASILIANO, — Nel primo tempo la squadra B del Pozzuolo ha fatto registrare una sia pure leggera superiorità, senza però riuscire a concretarla con una segnatura. Nella ripresa il Basiliano si è imposto nettamente sugli avversari, ben meritandosi la vittoria. Al 20.o del secondo tempo Pertoni sfugge ai mediani e ai terzini pozzuolesi e realizza la prima segnatura per gli ospitanti. A cinque minuti dalla fine Greatti, concludendo una bella azione in linea, ha aumentato il vantaggio del Basiliano che pertanto ha chiuso lo incontro vincente per due a zero. Arbitro Zenarola del G. A. U.

Ferrovieri-Itala Ardita B 3-1 (2-1)

UDINE, 17. — Il punteggio non rispecchia esattamente l'andamento della partita, poichè contrariamente ad ogni previsione, non si è avuta a registrare una grande superiorità dei Ferrovieri, ma questi hanno potuto realizzare tre punti con un calcio di rigore e due segnature piuttosto fortunose. Al 16.o di gioco Rutatr ha portato in vantaggio i ferrovieri e al 24.o Buttazzi, su calcio di rigore ha aumentato il vantaggio. Al 30. Abate Mateto ha realizzato, a conclusione di una azione in linea, l'unica segnatura dell'Itala Ardita. Al 41.o della ripresa Telli sorprendendo con un facile tiro spiovente il portiere avversario, ha marcato la terza porta dei ferrovieri. La partita è stata disputata con esemplare correttezza da ambe le parti. Arbitro Madotto del G. A. U.

Cormor-Pro Feletto 5-2 (3-1)

UDINE, 17. — Il Cormor sceso sul temuto e ben munito campo del Pro Feletto, vi ha raccolto una vittoria che lascia bene sperare per l'avvenire della squadra di Modonutti. La superiorità del Cormor è stata netta e convincente e questo undici ha confermato le eccellenti qualità già rivelate in passato. Esente al 5.o di giuoco ha aperto la serie delle segnature marcando il primo punto per il Cormor. Modonutti al 19.o ha aumentato il bottino di questa squadra; al 35.o il Pro Feletto, su azione di corner, si è avvantaggiato di un autogoal. Al 44.o Modonutti ha ancora segnato per il Cormor. Al 2.o minuto dall'inizio della ripresa il Pro Feletto ha ottenuto un'altra segnatura, ma al 22.o e al 41.o prima Zilli e poi De Jesu hanno violato altre due volte la rete della Pro Feletto e il Cormor ha chiuso l'incontro vincendo per 5 a 2. Arbitro geometra Bussi del G. A. U.

Cussignacco-Itala Ardita A 0-0

UDINE 17 - L'Itala Ardita A, che domenica scorsa era riuscita a battere soltanto di strettissima misura il S. Rocco, non è riuscita oggi a superare l'ostacolo del Cussignacco per il quale il pareggio con la migliore compagine del girone costituisce un vero successo.

Le due squadre si sono battute con lodevole slancio, ma allo scoccare dei novanta minuti, le due porte erano ancora inviolate. Il match quindi si è chiuso 0 a 0. Arbitro Tamburlini del G.A.U.

Cividalesi-Cotonificio 3-2 (1-2)

UDINE, 17. — La promettente squadra dei G. C. Cividalesi ha ottenuto oggi un'altra brillante vittoria battendo in campo avversario la forte e temuta squadra del Dopolavoro Aziendale Cotonificio Udinese, già finalista del campionato uliciano. Questo nuovo successo i cividalesi lo devono al loro bravissimo portiere, che ha compiuto una lunga serie di ottime parate.

Del Cotonificio assai bene ha giocato D'Odorico. Al 21.o di gioco Svettoni, concludendo una azione in linea, ha realizzato la prima segnatura della giornata a favore del Cotonificio. Dieci minuti dopo Moschioni, in seguito ad errore del portiere giallo-azzurro ha pareggiato per il Cividale ma ancora Svettoni e sempre a conclusione di azione in linea, ha nuovamente riportato in vantaggio il Cotonificio. Il primo tempo pertanto si è chiuso 2 a 1 a favore degli ospitanti. Al 3.o della ripresa però Argenton ha nuovamente pareggiato per il Cotonificio e Suber, al 32.o, su azione di calcio d'angolo, ha marcato il goal della vittoria.

Olimpia-Pozzuolo A 1-0 (1-0)

UDINE, 17. — L'atteso incontro che metteva di fronte sul campo Bertoli le due quotate compagini dell'Olimpia e del Pozzuolo A, si è chiusa con una vittoria di strettissima misura dell'Olimpia. In verità, i pozzuolesi hanno svolto le azioni migliori ma in area di rigore non hanno mai saputo concludere. Per contro gli uomini dell'Olimpia hanno dimostrato maggior sicurezza sulla palla.

L'unico goal della giornata è stato realizzato al 41.o di gioco da Liva che ha sfruttato un bel passaggio del bravo e preciso Cirio.

Edera Palmanova 2-2 (0-0)

UDINE, 17. — Il Palmanova, reduce da una brillante e significativa vittoria ottenuta la scorsa domenica sull'Olimpia, ha discosso oggi un altro successo pareggiando in campo avversario contro la volitiva e temibile Edera. Nel primo tempo gli ospitanti sono stati tecnicamente i migliori in campo, ma gli ospiti, disponendo di una maggiore quantità di fiato si sono validamente difesi e la fase prima dell'incontro si è chiusa con entrambe le porte inviolate. Una maggiore equilibrio si è registrato nella ripresa. Al 5.o Toffolo realizza la prima segnatura della giornata a favore dell'Edera. Al 18.o raccogliendo un preciso traversone dell'ala, Ossaria con tiro di testa ha pareggiato per il Palmanova. Su difettosa parata del portiere ospite, Zilli al 33.o riporta in vantaggio l'Edera e infine, al 24.o, ancora Orsaria con potente tiro da 20 metri, ha di nuovo e definitivamente pareggiato le sorti del combattuto incontro.

Cronaca di Venezia

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 11 corrente:

Noale, Comune: Continuazione sussidio alla tubercolotica Ragazzo Irene — Salzano, id: Contributo di L. 1000 al Comitato comunale per le opere assistenziali. — S. Michele del IV, id: Contrattazione di un mutuo di L. 100 mila con la Cassa DD. e PP. per pagamento fabbricati scolastici. — Venezia. Congr. Carità: Aggiunta all'art. 7 del modulo di investitura in uso per le ricoverate. — Caorle, id: Contributo di L. 5000 annue all'Asilo Infantile. — Dolo, Comune: Imposta industrie, professioni ecc. Tariffa. — Mira, Congr. Carità: Storno da capitolo a capitolo. — Mirano, Asilo Mariutto: Prelievo dal fondo di riserva. — S. Michele Tagliamento, Comune: Liquidazione fattura per lavori eseguiti all'Ospizio Marino dal Comune - Prelievo dal fondo di riserva. — Venezia, Pio Luogo Maddalena: Premio di operosità al Segretario. — Cinto Caomaggiore, Comune: Modificazione al capitolato per la condotta medico - chirurgica del Comune. — Chioggia, id.: Modificazioni al Regolamento locale d'igiene. — Fiesso d'Artico, id: Approvazione del Regolamento di polizia rurale. — S. Maria di Sala, id: Regolamento organico della levatrice condotta. — Venezia, id: Svincolo cauzione ditta Calchera Umberto. — Noventa di Piave, id: Assestamento bilancio 1932. — Concordia Sagitt. id: Imposta di famiglia - Tariffa 1932. Gruaro, id: idem idem. — Fossalta di Portogruaro, id: Imposta di famiglia - Tariffa. — Venezia, Commissaria Marcorà: Proroga pensione al cessato segretario rag. cav. Marino Brunetti. — Concordia Sagittaria, Comune: Indennità di licenziamento all'incaricato della pesa pubblica. — Stra, Comune: Imposta di famiglia - Tariffa 1932.

Servizio di trasporto bagagli dalla stazione al Lido

L'A.C.N.I. comunica che col 16 aprile ha avuto inizio uno speciale servizio per trasporto bagagli dalla Stazione al Lido e viceversa.

Il servizio in oggetto viene effettuato con i battelli ordinari di linea con le corse in partenza dalla Ferrovia dalle 5 alle 7, dalle 11 alle 15 e dalle 17 alle 20 e dal Lido dalle 9 alle 11, dalle 15 alle 17 e dalle 20 alle 21.

Il bagaglio deve essere accompagnato. Il personale di servizio non può nè deve assumersi nessun obbligo a questo riguardo: l'Azienda declina ogni e qualsiasi responsabilità sul bagaglio, all'imbarco, allo sbarco e durante il viaggio. Lo imbarco dei bagagli deve essere eseguito da almeno due facchini e potrà essere limitato o sospeso quando ciò sia richiesto dalle esigenze del servizio passeggeri. Le manovalanze sono tutte a carico del viaggiatore. L'Azienda non assume in proposito alcun onere e non accetta responsabilità di sorta. La tariffa fissata è di lire 5 per bagaglio. Le valigie e le cassette d'ordinanza pel R. E. e R. M. continuano a scontare la tariffa in vigore.

L'assemblea dei bersaglieri

Seguendo le disposizioni dello statuto dell'Associazione, il colonnello cav. Filippo Brogliato, eletto Presidente della Sezione dall'assemblea generale, ha convocato nella sede sociale i collaboratori, riconfermando nella carica i sigg.: Venturini Giorgio, vice presidente, Marzot Giulio, segretario, Gaggio Francesco, cassiere; ed i sigg.: Mayer Antonio, Dalla Venezia Ernesto, Poli Alfredo, Mateotti Ferruccio, Zane Emilio, Chicchisiola Giuseppe componenti il Consiglio, il sig. Visentin Giovanni, ispettore della fanfara e fiduciario presso l'O. N. D., i sigg. Levi Vittorio e rag. Colessanti Arturo, sindaci.

Tributato un elogio per l'opera fattiva e laboriosa svolta nell'anno 1931, rivolse ai presenti vive parole di incitamento ad operare con immutabile entusiasmo e bersaglieresca passione per la prosperità ed efficenza della sezione.

Il col. Brogliato comunica poi che l'Associazione nazionale Bersaglieri ha indetto, nell'occasione dell'inaugurazione del Monumento al Bersagliere, che avrà luogo a Roma l'11 settembre, una esposizione d'arte a soggetto bersaglieresco, alla quale potranno prender parte tutti gli artisti italiani ed in particolar modo quelli che appartennero al Corpo, e che rimarrà aperta tutto il mese di settembre.

Riferisce su alcune informazioni verbali avuto dal Presidente onorevole Melchiori, circa l'organizzazione del raduno di Roma, che dovrà assurgere ad una imponente manifestazione di fede bersaglieresca, e stabilisce, in accordo con il Consiglio, di convocare quanto prima i soci in assemblea per comunicare le direttive e gli speciali benefici che la sezione intende portare per raggiungere il numero massimo di partecipanti.

La radio di oggi

Maurice Ravel, proseguendo il suo viaggio attraverso l'Europa con l'inseparabile Marguerite Long, la valente pianista a cui è dedicato il «Concerto per pf.» è giunto a *Budapest;* ai concerti di Vienna e di Varsavia si aggiungerà così il concerto ungherese di questa sera (ore 19.30) dal programma composto esclusivamente di opere del grande compositore scelte tra le più apprezzate e giustamente celebri: Le Tombeau de Couperin; La Valse; Concerto per piano e orchestra (solista M. Long); Bolero; Quadri di un'esposizione. E chissà che col suo peregrinare instancabile, Maurice Ravel non giunga un giorno anche tra noi, ospite desiderato e graditissimo. Nelle nostre stazioni rileviamo che *Trieste* ci regalerà quest'oggi ben due trasmissioni dirette che si farebbero ascoltare con gran piacere, non fosse altro per la purezza della ricezione, anche se non fossero, e non è questo il caso, artisticamente interessanti: alle 16.30, la radiofavola dell'apprezzata scrittrice Maria Gioitti del Monaco: «Il Reuccio e il suo cruccio» con musichse di Silvio Negri, e alle 22 un concerto della pianista Myriana Longo. Alle 21, poi, da tutte le nostre stazioni, il giovane violinista russo N. Milstein, che il pubblico nostro ben conosce come uno dei massimi concertisti mondiali, eseguirà composizioni di Vivaldi, Bach, Goldmark, Pugnani, Gluck, Novacek, per terminare con il bellissimo «Traumerei» di Schumann e l'arcinota «Polonaise» di Wieniawski, tanto cara a tutti i violinisti per i loro «bis». Un'operetta: «La Mascotte» di Audran da *Strasburgo* (20.30; organo da *Praga* (21.20), un quartetto di Cherubini da *Mülhacker* (20), musiche di César Franck da *Suisse Alemanique* alle 20, e la delicata «Butterfly», ahimè, per dischi da *Katowice* (20.15). *gp.*

CIRCO BUSCH

Preceduto dall'eco di grandiosi successi il Circo Busch sarà a (Venezia) MESTRE per una breve serie di rappresentazioni, in Piazza Dante. Busch arriverà con tre treni speciali il 22 mattina, costruendo la sua nomade città di tela sulla Piazza Dante, egli porta 600 tra artisti e impiegati di tutte le razze, 500 animali feroci, esotici e rari di tutti i continenti, e una arena elegantissima capace di 7000 spettatori.

Busch, presenterà un programma di attrazioni circensi mai visto, che gli hanno valso la qualifica di Supercirco.

Il Circo Busch oltre a tutto un programma comune alle altre organizzazioni del genere, presenterà una grandiosa Pantomima, «Il lago fantastico» che è la massima espressione della moderna tecnica circense e che possiamo definire il clou della stagione 1932.

Busch trasforma in un attimo la Pista in un lago spumeggiante, con concorso di artisti di tutte le razze, di cantatrici, di ballerine, il Busch ci farà rivivere la romantica dei Casanova, dei Cesare Borgia, dei Cagliostro, in una cornice di grandiosità che mai organizzazione teatrale potè realizzare.

Attendete quindi la première di questo eccezionale spettacolo per la sera del 22 corr.

CRONACHE FUNEBRI

Ida Ceresa ved. Millin

Ieri mattina alle 10 nella chiesa di S. Geremia, hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Ida Ceresa ved. Millin. Moltissimi estimatori ed amici della defunta intervennero alle esequie, fra gli altri abbiamo notato: il conte comm. Alessandro Zeno, signora Maria Scarabellin Battaggia, Pompeo De Giuli, Emilio Barnabò, co. Venceslao Caragiani; Guido Ca' Zorzi; Luigi Deola Lena Ferrari Manon e famiglia; Luisa Davanzo; Carla De Marchi Michielini; rag. Aldo De Marchi; co.ssa Maria Da Schio anche per la signora Antonia Alverà e Ines Alverà; la signora Resy Alverà anche per Maria Chitarin; dott. Guido Alverà anche per la signora Antonia Alverà; Cesare Bevilacqua; Paolo Monico; Giuseppe Rossi; Francesco Luigi Deola Cesare Viterbi; Virginia Millin; Luisa e Giuseppe Marchi; dott. Giovanni Suppiej anche per l'avv. comm. Giorgio Suppiej e la signora Agnese Suppiej; Elena Suppiej; dott. Mario Magnani; Jolanda Ca' Zorzi; Antonio Ca' Zorzi; Antonio Fusaro anche per la co.ssa Ida Zeno Antonini la co.ssa Maria Teresa Zeno e Teresa Antonini Ceresa; Ines Trentinaglia; avv. Carlo Trentinaglia; co.ssa Clelia Rinaldi Baglioni; Ugo Miotto; Gastone De Paoli; prof. Antonio e Gina Simoni; Aida Cricco; Ines Bombardella Suppiej; d.r Giuseppe Majer anche per la famiglia; Eugenio Bellinato; Mery Magrini Gradenigo; cav. Dott. Antonio Ca' Zorzi; Amelia Ceresa Ca' Zorzi; Maria Antonietta Ca' Zorzi; famiglia Veronese; Amelia Roveratò; Francesco Ghirardini; dolfo e Carlo Dolcetta; Maria Lebreton; Alberto Lebreton; co.ssa Olga Dudan Cecchin; co. d.r Renato Dudan; Elena Pesenti; Cesare Persico; Rambaldo di Collalto; Teresa Antonini Ceresa; Cecilia di Collolto Zeno; Ida Zeno; Tullio Vian Vincenzo Zanetti; Gino Tontolo; Antonietta Valsecchi Tonini; Ines e Mario Balchin; Gino Colussi; ecc. Giorgio Marcon; famiglia Casagrande; Giuseppe Valier; Maria Magrini di Velo; anche per la co.ssa di Velo; Mery Bisio Gradenigo; Ilde Bellinameo Suppiej; Lidia Ferrari per sè e famiglia; Maria Barbantini; Giuseppe Venni per l'Arciconfraternita di San Cristoforo; prof. Cortina; Francesco Casetta; Ugo Bortolotti; d.r Colagrosso; Maria Colagrosso; anche per la famiglia Ferruzzi; Italia e Angelina Ferruzzi; Francesco Renan; Piero Zennaro; Giuseppe Candiani anche per il padre dott. Carlo; Antonietta Gobbato Pesenti; Rocco Sentini; Gina Lupo Vian; Maria Valsecchi Dalla Santa; Adriana Spada; Elena Brjacovich; Luisa Antonia Lebreton; Evelina Zanga; Tito Zanga; Laura Zanga Boccolini; Elena Pellegrini Cecchin anche per il cav. Pellegrini; Oscar Boralevi; co.ssa Sbrojavacca e figlia Adriana Sorger Cucchetti ecc. ecc.

Assistevano su pancate a lutto la figlia dell'Estinta signora Veda, il figlio Ernesto Riccardo, i parenti e l'affezionata amica Rina Roviglio. Vi erano rappresentanze degl'Istituti Canal, al Pianto e Manin.

Quindi, fuori della chiesa, si è formato il corteo diretto dal sig. Giovanni Drago. Reggevano i cordoni le signore Emilia Ca' Zorzi; co.ssa Maria Da Schio; Resy Alverà; Maria Lebreton; Elena Pellegrini e signorina Carlotta Roviglio.

Nel suo ottantunesimo anno, dopo breve malattia, è oggi mancata

Giovannina Levi Sullam

Costernati ne danno l'annuncio i figli ing. Guido, Regina in Orefice, Emma in Ravà, Avv. Angelo, la nuora Henriette Artom, i generi Avv. Angelo Orefice, Avv. Guido Ravà, Avv. Max Ravà, la Cognata Anna Schiff, i nipoti e pronipoti Sullam, Orefice, Ravà, Mariani, Guastalla, Levi, Levi-Schiff, Rignano e Salmon anche a nome di tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno martedì 19 alle ore 9.30 partendo dalla casa dell'Estinta a San Felice 3829.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 17 Aprile 1932

Dalla "celerifera,, alla bicicletta

La storia di una vita tre volte secolare - La "vettura di Ozanam,, del 1693 - I pneumatici inventati dal veterinario

PARIGI, aprile. — L'uso della bicicletta è molto diffuso in Francia, dove lo sport del ciclismo appassiona ancora, e figura tra i più popolari divertimenti giovanili. Ne sanno del resto qualcosa gli agenti del fisco i quali misurano annualmente il forte gettito della tassa di circolazione ottenuto dalla vendita della « placca » di circolazione di cui deve essere munito ogni velocipede.

Gli utenti del moderno veicolo, leggero, scorrevole, docile, comodo e pratico, ignorano però, nella quasi totalità, attraverso quali vicissitudini è giunta la moderna espressione della locomozione umana su due ruote.

La storia della bicicletta è lunga e contrariamente a quello che è accaduto ed accade per tutte le altre conquiste del progresso che partono da una forma rudimentale e semplice per trasformarsi lentamente in complesse strutture, essa è nata da origini piuttosto complicate per mirare successivamente alla più ortodossa semplificazione.

La bicicletta si trova attualmente nel suo terzo secolo di vita, se si vuole far coincidere la sua nascita con quella « vettura di Ozanam », apparsa nel 1693 ed inventata da un medico di La Rochelle. Si trattava di un « quattro ruote » che si ha ragione di credere come il primo veicolo azionato dalla forza muscolare umana. Si ignorano quali furono le evoluzioni subite da questo sistema di locomozione e soltanto un secolo dopo, nel 1790, si ha notizia di un congegno originale, chiamato la « celerifera », dovuta alla fantasiosa realizzazione di un certo signore di Sivrac, ambizioso nel voler risparmiare all'umanità la vergogna di servirsi, per muoversi, come le bestie, degli sforzi muscolari al servizio dell'istinto e non dell'intelligenza.

La « celerifera » era una macchina di legno, costituita da un asse alle due estremità del quale erano applicate due ruote. Il diametro di queste era di ben 75 centimetri. Il cavaliere, come si aveva la pretesa di chiamare il rassegnato individuo che si serviva dell'apparecchio, si sedeva su di un cuscino e per fare avanzare la macchina puntava alternativamente i piedi al suolo. Per conferire alla « celerifera » un aspetto elegante e signorile, sul davanti era collocata la testa imbalsamata di una bestia cornuta. Sulle appendici cornee il « cavaliere » appoggiava le sue mani come si fa oggi di un semplice manubrio. Lo spettacolo che presentava un simile insieme originale suscitava, sembra, la più viva curiosità ed ammirazione e coloro che si servivano della « celerifera » erano considerati come degli audaci sportivi. Gli è che la praticità del veicolo era molto poca ed il suo uso diveniva una complicata ginnastica delle gambe alla quale era difficile abituarsi.

Più tardi, nel 1813 il barone Carlo de Drais studiò meglio il problema e perfezionò la « celerifera » con un asse di direzione che aveva il vantaggio, oltre che di poter modificare il senso della marcia del veicolo, di privarlo della sua originale rigidità e di renderne più facile l'uso. Fu tanto grande il successo di questa trasformazione, che il veicolo finì per essere chiamato « draisienne » dal nome dell'appassionato che si era dedicato al suo studio.

La linea del veicolo però restava ancora quella dei primi esemplari e non doveva avvicinarsi al tipo della bicicletta dei nostri tempi che nel 1846, quando cioè un meccanico di Bordeaux costruì un velocipede a pedali con due ruote di legno, che divennero poi tre dando vita al classico triciclo, gioia dei *routiers* del secolo scorso.

In quest'epoca sono registrati numerosi tentativi di trasformazione. Tutti i meccanici dilettanti e professionisti intravvedevano l'avvenire che era riservato all'antica « celerifera » trasformata, e si attaccavano alla soluzione delle questioni di dettaglio convinti che in questo dovesse trovarsi la via del perfezionamento. Un più ardito tentativo era eseguito più tardi con la costruzione di un velocipede a ruote parallele che aveva purtroppo l'inconveniente di trascurare forse in troppo larga misura le leggi dell'equilibrio dinamico.

Il vero momento decisivo della bicicletta si ha nel marzo 1861, quando un meccanico residente a Parigi ma nativo di Bar le Duc, nel riparare la bicicletta di un ciclista ebbe l'idea di applicare un albero a gomiti ai due lati del mozzo della ruota. Il « pedale » era trovato e con esso l'organo caratteristico e risolutivo del velocipede. Pierre Michaux, così si chiamava il geniale operaio, iniziò la costruzione dei veicoli quasi in serie, tanto sentiva la portata effettiva del nuovo perfezionamento. La produzione di questi bicicli in legno con un manubrio vero e proprio, e con sella metallica, interessarono talmente, che in tutti gli ambienti sociali si produsse un vivace movimento di curiosità e di proselitismo.

Quattro anni dopo, un'altra grande spinta doveva essere conferita al biciclo con l'applicazione, eseguita dal Sargent, della « catena », la quale rendeva più organico lo sforzo muscolare e più razionale la locomozione. La strada è ormai aperta, e nel 1867 Bernardo de Thouars costruisce un triciclo munito di cuscinetti a sfere d'acciaio e nel 1869 Michaux, considerato ormai come il padre della bicicletta, adatta al suo biciclo un cerchio speciale per gomme piene.

Le ruote del veicolo attiravano poi l'attenzione di un orologiaio, tale Andrea Guilmet, il quale dopo lunghe esperienze, inventò la ruota a raggi metallici. Tale delicata parte della bicicletta doveva interessare in particolar modo i fabbricanti e riparatori di orologi se un altro specialista degli strumenti di precisione che registrano il volgere regolare ed inesorabile del tempo, il signor Giuseppe Meunier perveniva a realizzare, non senza sforzo è vero, un veicolo a ruota libera, con due velocità e contropedale. Tale sviluppo relativamente rapido trovava tuttavia scettici molti giovani modernisti dell'epoca che ritenevano, e forse non a torto, che i veicoli loro offerti erano troppo pesanti e che le salite riuscivano troppo faticose da scalare. Se si considerano infatti i progressi ottenuti soltanto adesso nella fabbricazione dei metalli resistenti si possono ragionevolmente giustificare le critiche sollevate a tale momento della storia della bicicletta.

La velocità che si raggiungeva allora non era disprezzabile tanto che il problema del freno divenne di primo piano. Nel 1871, per merito di Andrea Belvalette comparvero i primi freni a pinze, che, a quella epoca avevano l'inconveniente di non essere abbastanza progressivi in modo da provocare frequenti sgradite sorprese.

Altra conquista, importante soprattutto dal punto di vista della comodità del ciclista fu quella della forcella elastica, che apparve nel 1875 per opera di Giulio Truffault. Lo stato del fondo stradale, in quei tempi non era certo quello delle belle strade italiane volute del Regime non inferiori a quelle che ci decantavano i turisti stranieri prima della marcia su Roma, per cui l'elasticità della forcella anteriore con tutti gli inconvenienti delle frequenti avarie dovute alla natura molto debole del materiale impiegato, rappresentava un enorme passo in avanti nei riguardi della comodità della persona trasportata.

Reso ormai organico e costruttivamente ben definito, il veicolo acquista veramente un aspetto ed un attributo meccanico nel 1880 quando il fabbricante inglese Starley di Coventry lancia la macchina a telaio basso, chiamata appunto « safety », con catena quasi orizzontale e ruota posteriore motrice. La disposizione del quadro, dei pedali, dell'albero a gomiti e della catena formavano ormai un tutto che doveva servire di base all'evoluzione in fondo modesta, che ha condotto all'attuale bicicletta, che nel 1885 già aveva un aspetto vicino a quello ch'essa ha ai giorni nostri, con le ruote di eguali dimensioni.

La grande volgarizzazione doveva però aversi più tardi, e precisamente nel 1888. Il 28 febbraio di detto anno un veterinario di Belfast, John Boyd Dunlop, terminava la fabbricazione di un paio di pneumatici destinati ai cerchioni delle ruote della bicicletta di suo figlio che allora aveva dieci anni soltanto. Risolto il problema della elasticità e della dolcezza di marcia del veicolo con la applicazione della gomma nei punti di contatto delle ruote col suolo da strumento sperimentale la bicicletta si avviava a divenire la più semplice ed economica espressione della locomozione.

Oggi non si vede più cosa resti in verità da chiedere al progresso in tema di biciclette. Il grado di perfezione da essa raggiunto e di cui approfittano milioni di esseri umani sparsi nel mondo intero lascia dubbiosi sulle possibili sue evoluzioni, sì che uno sguardo succinto sul suo passato può essere istruttivo e far meditare sulla ormai lunga vita del più popolare mezzo di trasporto.

Mirko Giobbe

L'hockey su ghiaccio

Questo magnifico giuoco, ultimo tra gli sport invernali importati in Italia sarebbe certamente molto più sviluppato e apprezzato tra noi, se tutti ne conoscessero la tecnica e la bellezza. Perciò preferisco parlare dell'«hockey» su ghiaccio in generale descrivendone e illustrandone le regole principali e i vari metodi di giuoco, anzichè fare il commento di qualche gara o di qualche torneo, il che, se potrebbe interessare quelli che già hanno saputo apprezzare l'«hockey» sul ghiaccio, avrebbero peraltro il gravissimo difetto di lasciare nel buio, o quasi, le menti di quanti non hanno ancora avuto la fortuna di conoscere le attrattive di questo sport.

*

L'«hockey» su ghiaccio, sport di origine canadese, si disputa su una pista gelata, tra due squadre di 6 giocatori ciascuna, i quali, muniti di speciali pattini da ghiaccio, spingono o lanciano mediante uno speciale bastone, un disco di caucciù indurito, ch'essi cercano di far penetrare nella porta avversaria.

La pista può avere una lunghezza massima di 80 metri per una larghezza massima di 40; però, le dimensioni ideali che l'esperienza suggerisce sono di metri 60 per 25. A ciascun estremo, sui lati più corti, si mettono le porte, gioco e gabbie, la cui apertura è di 183 cm. per 122 cm. di altezza.

Le porte non si trovano sull'estrema linea del campo ma ne distano di 3 o 4 metri.

Una delle principali caratteristiche della pista è poi data dal fatto che essa, lungo l'intero perimetro, è limitata da un bordo alto almeno 25 cm., il che, oltr ead accrescere notevolmente la varietà del giuoco permettendo l'utilizzazione delle sponde come un biliardo, lo rende molto più faticoso perchè assai raramente il giuoco viene interrotto per l'uscita del disco dal campo.

La squadra, come ho detto, è formata da 6 giocatori: 3 avanti, 2 in difesa e 1 portiere.

Però, oltre a questi, ogni squadra ha 2 giocatori supplementari, come riserve, i quali possono a volontà sostituire i giocatori in campo, ed un 2.o portiere che sostituisca il primo qualora un incidente molto grave impedisse a questi di continuare il giuoco.

Questa è, a mio parere, una delle migliori disposizioni del Regolamento di «hockey» su ghiaccio, perchè oltre a mantenere più freschi i giocatori, e quindi più veloce e più interessante il giuoco, impedisce che una squadra venga a trovarsi in istato di inferiorità per la mancanza di un uomo che un incidente abbia a togliere dal'a lotta.

Per impedire che il gioco divenga falloso e troppo rude, vi è poi una altra semplice e utilissima disposizione, che mi fa meraviglia di non vedere ancora applicata negli altri sport analoghi: all'arbitro è data la facoltà di escludere dal giuoco, per un tempo più o meno lungo, variabile da 1 minuto a tutta la durata della partita, un giocatore che tenga contegno scorretto o faccia un gioco falloso e pericoloso. Un incontro dura 45 minuti, divisi in tre tempi di 15 minuti l'uno.

I più comuni errori che si commettono sono l'«offside» e il «kick». Il primo è simile a quello del football, ma data la velocità consentita dai pattini, è molto più severo. Il campo è diviso in tre parti.

Nel I terzo l'«offside» non esiste per la squadra che difende; negli altri due terzi se un giocatore si trova tra il disco e la porta avversaria è «offside», qualunque sia il numero di avversari che gli stanno innanzi.

Il disco può essere fermato con tutte le parti del corpo e con i pattini ma dev'essere portato o lanciato col solo bastone: se lo si trascina con le mani o coi pattini si ha il «kick». Naturalmente è proibito il gioco brutale e pericoloso: in nessun caso però vengono concessi tiri di «rigore» che spesso in qualche altro sport collettivo falsano l'esito degli incontri.

Vediamo ora qual'è il compito di ciascun giocatore. Il portiere, oltre a tutte le doti richieste nel football, deve, pure essendo appesantito dal mostruoso equipaggiamento protettivo, possedere una mobilità e una prontezza di spostamenti, in apparenza molto facili ma invero molto difficili a raggiungersi.

Coll'intera applicazione in Europa del Regolamento Canadese, che permette al portiere di buttarsi a terra, bisogna che egli sia dotato di coraggio non comune.

Il compito dei terzini nell'hockey su ghiaccio è forse meno appariscente ma è certamente il più delicato. Mentre nel foot-ball essi stanno l'uno dietro l'altro, qui restano affiancati e vicini perchè altrimenti un avversario che arrivi a piena velocità può, con due semplicissimi colpi d'anca, superarli e trovarsi libero dinanzi alla porta.

Il sistema difensivo deve qui mirare invece, a spostare l'attacco avversario sui lati, di modo che il tiro, data la obliquità, riesca impossibile e innocuo.

Per ottenere questo bisogna che i due terzini, se un ideale arco di cerchio, operino sull'uomo, quasi senza preoccuparsi del disco che verrà raccolto dagli avanti che rientrano, o respinto dal portiere.

E' necessario quindi che ad un notevole senso di posizione, l'uomo in difesa unisca una robustezza eccezionale. Di più, dovendo egli spesso alternarsi con gli avanti nel gioco d'attacco, dovrà essere molto veloce sui pattini ed abile nel maneggiare il bastone e nel tiro in porta. Inversamente, agli avanti accade spesso di trovarsi in difesa; cosicchè al giocatore di hokey su giaccio si richiede un complesso di doti spesso antitetiche e che quindi difficilmente si trovano riunite nello stesso individuo. Il giuoco più completo, più vario, e che più soddisfa lo spettatore è quello dell'avanti. Questi deve avere una sicurezza eccezionale sui pattini, una forte velocità, dev'essere abilissimo nel gioco di bastone e nel tiro in porta, molto robusto per resistere agli urti frequentissimi coi terzini avversari e per avere buon giuoco nelle mischie sotto rete.

Naturalmente poi gli sono necessarie tutte le qualità che si richiedono in uno sport collettivo del genere: calma, senso della posizione, affiattamento con i compagni e precisione nei passaggi.

I metodi d'attacco sono molti. Chi parte col disco può scendere al centro: scavalca gli avanti avversari che l'ostacolano e, arrivato dinanzi ai terzini li trattiene col corpo dopo aver fatto il passaggio all'ala libera che può così puntare sul goal ed eseguire il tiro.

Se la discesa invece avviene all'ala, questa può passare al centro, sia dai lati, come nel foot-ball, sia dopo essersi portata dietro la porta avversaria.

Si può sfruttare anche il rimbalzo del disco contro la parete di fondo o contro il portiere. Naturalmente l'azione può essere volta anche individualmente e in numerosi altri modi. In ogni caso gli avanti devono «rientrare» il più velocemente possibile, perchè raramente i due terzini sono in grado di far fronte da soli ai tre avversari che attaccano; sicchè l'avanti è costretto ad un lavoro massacrante e incessante che stanca in poco tempo anche uomini forti.

Il fatto di giocare su una pista di ghiaccio, bianca e senza polvere, a una temperatura che è già sportiva da sè; l'eleganza del pattinaggio, le numerose elastiche cadute senza conseguenze, la vivacità e la varietà delle azioni e, sopratutto, la rapidità delle azioni con cui si svolgono e succedono, fanno indubbiamente dell'hockey su ghiaccio uno tra i più belli sport collettivi.

d. t.

Piste antiche e moderne

nel parere di un corridore

NEW YORK, 17. — Soltanto gli enormi perfezionamenti apportati in questi ultimi anni nella costruzione delle piste moderne, che sono pertanto riuscite quanto di più veloce sia stato mai fatto in questo campo da cinquanta anni a questa parte, han permesso ai campioni di corsa di poter migliorare i records stabiliti dagli atleti delle generazioni passate, abbassandone i tempi relativi in parecchi casi di parecchi secondi. Questa è la sola ragione della apparente superiorità di mezzi posseduta dagli atleti di oggi in confronto a quelli di prima. Con questo non voglio negare che i campioni attuali siano degni di detenere i records che un tempo furono faticosamente conquistati col solo valore individuale in condizioni assolutamente sfavorevoli. I giovani atleti che oggi si fregiano dei records mondiali sono anch'essi uomini di qualità eccezionali, ma io nego che essi siano superiori ai vecchi campioni dei quali hanno battuto i records. Se i vecchi campioni avessero avuto a loro disposizione le piste di oggi e tutti gli altri vantaggi tecnici di sui possono servirsi i nuovi campioni, sono sicuro che avrebbero fatto altrettanto, forse anche di più e meglio ».

Tale è l'opinione di Mel Sheppard, vincitore delle corse degli 800 e dei 1500 metri alle Olimpiadi di Londra del 1908, e fino a venti anni fa uno dei più grandi atleti di fama internazionale che ci siano mai stati. Dopo essersi ritirato dallo sport attivo, lo Sheppard ha però conservato inalterato il suo amore per lo sport preferito, l'atletica leggera, di cui fu per parecchi anni uno dei più brillanti esponenti, ne ha seguiti gli sviluppi, le nuove prove dei giovani campioni e detentori di records internazionali, tenendosi sempre aggiornato su tutto, in modo che il suo parere acquista un particolare valore di competenza.

« Se fosse possibile per un miracolo della natura tornare indietro di parecchi anni, e risalire all'epoca in cui raggiunsi la mia forma migliore, sono sicuro che messo a confronto coi campioni di oggi, su una delle nuove piste costruite apposta per consentire ai corridori il raggiungimento delle velocità massime, riuscirei ugualmente a conservare inalterata la mia gloria sportiva, forse anche ad aumentarla. E come me, sarebbero capaci di fare altrettanto tutti gli altri veterani più gloriosi, come Abel Kiviat, John Paul Jones, Ted Meredith, Harry Gissing, Harry Hillman e Tom Haplin.

« Ai nostri tempi si correva su piste dal fondo piatto, duro, privo di qualsiasi elasticità, e ci servivamo di scarpette prive di chiodi. Oggi invece si corre su piste straordinariamente veloci, che fanno diminuire il tempo impiegato a coprire una certa distanza di qualche secondo e con scarpette chiodate. Ho potuto provare e le une e le altre e vi posso assicurare che la differenza è enorme. Nessuna meraviglia quindi se oggi gli atleti più in vista e maggiormente dotati di mezzi fisici, di passione e di intelligenza, riescono con accorta preparazione a migliorare frequentemente quegli stessi records che un tempo resistevano per degli anni a tutti gli attacchi ».

I pionieri del ciclismo

"Molla Buni!,,

Questo grido, a guisa di supremo incitamento, partì da uno spettatore confuso fra la folla rigurgitante sugli spalti dell'Arena di Milano la domenica 21 giugno 1893, mentre si svolgeva sull'ampia pista di legno, troneggiante nel centro dell'anfiteatro, la sfida fra Romolo Buni e il francese Médinger, in velocità pura su... 5 chilometri.

Molla Buni!!!... rispose la folla immensa in un'eco fragorosa in cui era tutta la incontenibile ansia, la passione gridata al bruno atleta nostro, curvo sulla bicicletta, concentrato in uno sforzo titanico, impegnato in testa a tutta andatura come un dannato, seguito a ruota dal l'avversario. Questi, con una finta celante lo sforzo supremo, aveva tentato di prendere il comando della gara. Fu in quella finta di un attimo, in quell'istante di trepidazione, che echeggiò il grido di *Molla Buni!*

Al miracolo della folla corrispose il miracolo dell'atleta, incitato, spinto come da una forza occulta dallo appello di migliaia e migliaia di persone. Con uno dei caratteristici scatti nervosi che lo distinguevano, Buni guadagnò una lunghezza a Médinger, che tentò invano di colmare il breve distacco. Poi le lunghezze diventarono due, tre, quattro, fin quando il francese restò irrimediabilmente staccato. Metro su metro, Buni era riuscito a demolire sul passo, percorrendo i 5 chilometi in 7'32" in una gara, considerata in quei tempi di velocità, colui che in Francia godeva fama di corridore completo.

Il pubblico, dopo la prima esplosione di entusiasmo, come vide il campione d'oltr'Alpe rialzarsi spossato, vinto, diede in un urlo irrefrenabile che accompagnò Buni per tutti gli ultimi giri. Spettacolo fantastico. Per la primo volta in Italia, una competizione sportiva, in cui si trovava in giuoco l'onore nazionale, era riuscita a scatenare un entusiasmo inverosimile. Quel che avvenne quando Buni tagliò il traguardo finale è indescrivibile a dirsi. La folla non conobbe ostacoli e invase come una fiumana l'interno della pista. Abbracciato, baciato, issato sulle spalle dei primi sopraggiunti, Buni fu portato in trionfo, e la scena si rinnovò all'uscita dall'Arena dove altra folla attendeva, attratta dalla notizia della vittoria italiana.

Da quel giorno il motto *Molla Buni!* divenne di dominio pubblico, na sparsasi rapida in città.

Ovunque, per le vie, nei ritrovi, nelle case si gridava *Molla Buni!*, a tutto e a tutti, per un'inezia, per un nonnulla: al gatto che fuggiva, al brumista che passava, alle ragazze sgambettanti sui corsi, ai ciclisti maldestri, alla pentola che bolliva.

Molla Buni! fornì pure motivo ad una canzonetta, servì di testo per insegne di negozi, quale etichetta di aperitivi e sconfisse definitivamente altri motti popolari allora in voga.

A chi gridava *Molla Buni!* il popolino, che si era fatta subito una cultura ciclistica, rispondeva *Pasta molla!*, oppure *Molla Ruscell che el Buni l'è pu quell!* ed ancora *Molla Cantù che el Buni el va puù!*, alludendo agli antagonisti diretti del corridore diventato l'idolo delle folle.

Poi, come tutti i motti popolari, *Molla Buni!* cadde anch'esso nel dimenticatoio. Rimase solo il ricordo negli sportivi dell'omino in maglia nera, che, in una pazza corsa senza soste, aveva costretto alla resa il tarchiato campione francese dalla stella gialla in campo nero, il quale, per un fatale destino incombente sullo sport ciclistico di oltr'Alpe, privato poco prima tragicamente del campione Cassignard, moriva assassinato qualche tempo dopo.

—*Molla Buni!*, genuina e spontanea espressione dell'anima popolare, fu e rimase un grido che segnò una data nella storia dello Sport. La data del punto di partenza della meravigliosa successiva ascesa dello sport in Italia.

Ma, prima di quella gran giornata, Buni ne aveva percorsa della bella strada in velocipede.

Nel 1893 contavano infatti per lui dieci anni di servizio attivo e non mai interrotto sulla breccia dello sport che aveva fatto capolino fra noi col ciclismo. Quel ciclismo, sport quasi unico e prevalente dal 1880 al 1895, che doveva aprire la strada a tutta una meravigliosa nuova attività, fra cui la più grande conquista del secolo: l'aviazione.

In quei tempi, oramai lontani, non esistevano infatti gli sport meccanici, e gli altri: scherma, ginnastica, sport pedestre(non si chiamava ancora podismo) non congiobato con l'atletica (pesante e leggera formavano una cosa sola), canottaggio, nuoto, avevano il torto, agli effetti propagandistici, di non costituire spettacolo e non potevano, d'altra parte, fare eccessivo assegnamento sulla stampa specializzata allora ai primi passi, e con un raggio d'azione molto limitato.

Tempi eroici per i pionieri dello sport ciclistico, oggetto del dileggio dei misoneisti e della violenza dello zotico villano. Esigua schiera di audaci che dal 1880 al 1890, cioè fino a quando il meccanico francese Michaux non risolse con la trasmissione a catena il problema della bicicletta, viaggiò per le strade e — inerpicata sugli alti bicicli — gareggiò su simulacri di piste in terra battuta.

Su uno di questi monumentali «velocipedi» Buni esordì, appena tredicenne, nel 1884, in gara lungo i vialoni del rondò della Villa Reale di Monza. La ruota aveva un diametro di m. 1.14, ma Buni, che aveva ricevuto in prestito il biciclo dal Loretz, vincitore del primo Campionato italiano a Torino, si difese bene giungendo secondo nella gara incoraggiamento, dopo Bianchi, davanti a Parboni e precedendo Marley e Narciso Pasta nella corsa riservata ai ragazzi. Il ghiaccio.... era rotto e Buni, studente in ragioneria, divenne corridore accanto a Tarlarini, Loretz, Genta, Mazza, Johnson, Pizzagalli, Robecchi, Fiocchi, Fratelli Pasta, Figini, Faruffini, Bràida, Storero, Davidson, ed altri ancora. Correre in quei tempi significava, per la grande maggioranza dei corridori, mossa da pura passione, affrontare ogni sorta di sacrifici, con pazienza francescana, per ricevere in premio una modesta medaglia, una sciarpa, un gonfalone, ricamati dalle signore del Comitato Patronesse. Eppure, con quanta passione Buni e gli altri si allenavano lungo i bastioni o in giro alla vecchia piazza d'armi (l'attuale Parco) o sul vialone di Monza! Ne è possibile dire con quale gioia essi accolsero la notizia che il Veloce Club avrebbe inaugurato nel 1885, fra le ortaglie della sperduta via Vivaio (sull'area ove sorge ora l'Istituto dei Ciechi) una pista regolare in terra battuta. C'erano tanti bei premi e tanti cuori femminili da conquistare, e perciò, oltre al curare l'allenamento, andavano a gara nel farsi belli. Autentici *gentlemen*, i novelli cavalieri del biciclo scendevano in pista con scarpette di vernice, maglie e berretto di seta, guanti lunghi, paghi di un sorriso delle belle dame dell'aristocrazia che li divoravano con gli occhi. E che tragedia, che schianto, quando tutti i concorrenti al Campionato del 1885 caddero formando un inestricabile groviglio di uomini e di macchine!

Buni, magro come un'acciuga, abbronzato come un moretto, chè tale appariva col suo costume tutto nero che gli lasciava scoperta solo la faccia, era il beniamino della compagnia e piaceva tanto alle signore quando, nello sforzo, metteva in mostra la bella chiostra di denti bianchissimi. Il compianto Tarlarini lo chiamava il «cane di San Rocco», perchè Buni amava frequentare la pista di San Rocco, sorta poco dopo quella del Veloce Club, nelle vicinanze della Simonetta. Con tutto questo, Buni non trascurò gli studi, e nel 1888 conseguì il diploma di ragioniere, dopo avere peregrinato col suo biciclo per tutti i principali centri dell'Italia settentrionale: Torino, Genova, Treviso, Udine, e nell'Emilia a Bologna e a Modena. La sua passione era condivisa dallo zio Balbiani e dal nipote che gli erano guide affettuose. Lo zio lo accompagnava dappertutto, sempre in velocipede. Una volta, nel 1888, compì in una sola tappa il percorso da Milano ad Udine, ed il giorno dopo corse su pista classificandosi secondo, dopo Cornuda. Ricevette in premio per la sua fatica una spilla del valore di dieci lire. Tutte le gare più importanti venivano chiamate internazionali, ma in realtà di corridori stranieri non v'era neppure la traccia. Solo nel 1886, i francesi Duncan, De Civry e Médinger eran scesi a Torino fancendo... *tabula rasa*. Ma, in seguito, le cose mutarono.

Il colpo di scena avvenne nel 1890 quando le biciclette, con gomme tubolari, entrarono in lizza accanto ai bicicli. Naturalmente le prime, che avevano già fatta la loro apparizione con sàgome molto discutibili, riuscirono a soppiantare i bicicli. Ma a quel punto, quanta propaganda compiuta in favore dello sport dal piccolo manipolo di corridori, fra cui campeggiava con l'alta figura l'ing. Braida di Treviso, campione italiano di velocità in bicicletta!

Una nuova generazione di corridori sorse ben presto accanto ai pionieri, ma il pubblico, il gran pubblico, che costituì le prime falangi degli sportivi non dimenticò i suoi idoli. Primo fra tutti Romolo Buni, che per il suo modo di correre, per le sue fughe, sapeva attirarsi le simpatie generali.

Gli anziani ricordano ancora con quale entusiasmo Buni, Ruscelli, Pasta, Giuseppe ed Arturo Nuvolari, Moreschi, Ferrario, furono accolti al loro ritorno da Parigi, alla stazione di Milano, reduci dal *match* vittorioso contro i Francesi sulla pista della Senna a Parigi. Che gara aveva compiuto i nostri corridori al loro debutto nella Ville Lumière! Una fuga pazza durata per tutti i 10 chilometri del percorso e che si era conclusa con la vittoria di Ruscelli sul famoso Cassignard.

Quella delle fughe era la specialità di Buni che durante lo svolgersi della corsa scappava cinque-sei volte e poi faceva la volata coi superstiti come gli era capitato nel campionato del 1887 vinto da Tarlarini dopo aver demolito l'anglo-genovese Davidson. Gli è che Buni possedeva doti indubbie di corridore di fondo e tali doti provò nel *match* di 50 km. dietro tandem sostenuto a Torino, nel 1894, contro il famoso inglese Arthur Linton, ritenuto imbattibile nella sua specialità. In quello stesso anno Buni ebbe occasione di accrescere la sua popolarità disputando la singolare sfida al Trotter di Milano col cavallerizzo Cody (Buffalo Bill). Cody coi suoi cavalli, vinse il *match*, che occupò tre giornate e fece accorrere buona parte della cittadinanza, ma Buni, battuto per poco, divenne celebre.

Snello, con una solida struttura nervosa, Buni possedeva notevoli attitudini per la corsa veloce, grazie alla sua azione elastica che gli permise di formare delle ottime coppie tandemistiche con Cantù, Ruscelli e Narciso Pasta. Ma egli era più forte di quanto non apparisse e lo dimostrò rivelandosi triciclista di classe contendendo la vittoria all'imbattibile Narciso Pasta, ai francesi Lambrechts e Courbe e allo Svizzero Bozino.

Questa, rapidamente tratteggiata, la figura di Romolo Buni, l'atleta che per primo seppe trascinare le folle all'entusiasmo e compì la più efficace propaganda in tempi ben difficili quando il verbo sportivo era del tutto sconosciuto fra noi. La carriera di Buni come corridore ciclista, iniziata nel 1884 ebbe virtualmente fine nel 1896; tuttavia nel 1898 egli riapparve al Ciclodromo Milanese di via Canova per vincervi una gara su pista: competizione di 10 km. dietro tandems. E questa carriera, che richiederebbe un libro intero, registrò un altro episodio della grande passione sportiva di Buni, cioè l'ultima sua gara, proprio l'ultima, in veste di concorrente alla prima corsa di gran fondo di 540 km. indetta dalla *Gazzetta dello Sport* nel 1902. Buni fu sempre coi primi e si battè in volata a Torino col gruppo di testa. Vinse Brusoni di Bergamo, Buni si classificò quarto e vicinissimo finì il diciasettenne Gerbi, alla sua prima corsa. Buni finiva, Gerbi incominciava.

Ma anche col trascorrere del tempo la passione di Buni non si affievolì. Pur dividendo le giornate fra i doveri d'ufficio e i suoi cari, egli non lasciò mai la fida macchina con la quale si può vedere ancora adesso tutte le domeniche spingersi sulle belle strade lombarde.

Il vecchio campione, uno dei più puri vessilliferi del nostro sport ciclistico, non è noto ai giovani della odierna generazione che attraverso le rievocazioni della stampa sportiva. Ma questi giovani, che applaudono ed ammirano i campioni attuali potrebbero apprezzare il grande valore del grido semplice spontaneo di *Molla Buni!*, solo se potessero rendersi una idea dei tesori d'energia che il precursore dei campioni odierni, profondeva nelle sue gare.

c. m.

CIOVEDI', NATALE DI ROMA, NON SI PUBBLICA L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO.

VENERDI' USCIRA' SOLAMENTE L'EDIZIONE POMERIDIANA CON L'ORARIO CONSUETO DEL LUNEDI'.

Umberto Dei

La sua vita cominciò dunque con la bicicletta; ma non subito usò l'affusolata compagna come mezzo di corsa e di vittoria. Aveva ben altro per la testa quando più tardi, in una piccola officina gestita a Milano, era intento a fabbricare telai e manubri che attiravano già l'attenzione dei competenti per l'accuratezza della costruzione.

Sì, nella testa Umberto Dei aveva il senso innato del meccanico ciclista, solerte e preciso, ma nel sangue aveva già una passione, una passione...

Eravamo nel 1896, cioè nell'epoca d'oro degli sprinters. Momo, Singrossi, Bixio, Tommaselli, Magli, Ferrari, Eros, Pasini, Conelli, tutti nomi cari di velocisti che, al « Ciclodomo Milanese », s'incontravano coi più reputati campioni d'oltr'Alpe.

Naturalmente egli era un appassionato della tinta più accesa, paragonabile ai tifosi calcistici del giorno d'oggi, che aspettano ansiosamente la domenica non per godere il riposo festivo, ma per dedicare la giornata all'avvenimento che rende morbosa l'attesa. Il «Ciclodromo Milanese», scomparso da un trentennio, aveva una pista regolare, dello sviluppo di metri 333.33: ebbene, un bel giorno, anzi, un bel pomeriggio, sbrigati i suoi impegni di lavoro, Umberto Dei si provò a girare su quella pista che solitamente raccoglieva per gli allenamenti giornalieri, professionisti e dilettanti.

Rapida carriera

Non sfigurò di certo nelle volate di prova che dispolò coi velocisti presenti; anzi, a voler dar retta ai biografi sportivi, i primi esperimenti impressionarono non poco i « tenori » di quei tempi.

Dei aveva allora 18 anni, essendo nato nel 1879 a Monzano di Jesi (Ancona) da genitori toscani. Già sportivo di natura, amante della bicicletta e smanioso d'imporre la... preconizzata stoffa del campione, non potette resistere alla tentazione ed iniziò così la sua carriera di corridore. Proprio al « Ciclodromo Milanese », potè poco dopo cimentarsi ufficialmente coi migliori dilettanti di allora: Aghemio, Minozzi, Ramella, Della Ferrera, Restelli, Brusoni, ecc.

Le sue prime prove dovettero indubbiamente convincere, perchè nel 1897 fu mandato a Parigi, insieme a Minozzi, Ramella e Della Ferrera per incontrare ufficialmente la squadra francese. La fiducia riposta in lui, ancora giovanissimo e novellino, non fu demeritata perchè al Parco dei Principi la rappresentativa italiana potè battere quella francese, conquistando con Minozzi e con Dei i primi due posti in classifica.

Ma di quando in quando gli impegni dell'officina lo obbligavano a sospendere la sua attività di corridore; ciò però non comprometteva seriamente la sua forma, chè in brevissimo tempo, con poche applicazioni, riacquistava agilità e velocità.

Un giorno si stancò di fare il dilettante (a quei tempi veramente sinonimo di purezza) e passò nella categoria dei professionisti. Carriera normale, dunque: anche nel nucleo degli juniores ebbe la possibilità di emergere, lottando con Tenax, Matfe, Anzani, Vigorelli, ecc. Da notare che Tenax era uno pseudonimo che nascondeva il nome dell'avv. Roz di Torino. Ebbene, questo egregio avvocato volle, più tardi, in tema di rievocazioni, definirlo così:

« Agilissimo, sempre vigile, attento e audace, Dei compariva un po' dappertutto; credevi fosse in coda e l'avevi alle spalle, lo attendevi al largo ed egli, lesto come uno scoiattolo s'era insinuato fra le ruote e pedali e sbucava in corda, primo al traguardo, a maggior dispetto del corridore di testa, che si vedeva sorpassato e... giocato ».

Intanto l'officina andava avanti abbastanza bene; ma nel 1900 la morte di suo padre, oltre ad arrecargli lo immenso dolore che tutti provano alla perdita del genitore, pregiudicò abbastanza gravemente le sorti della sua azienda, costretta ad attraversare periodi poco rassicuranti.

Umberto Dei dovette sostenere aspre lotte, per superare il momento critico, ed alla fine potè battere anche la rivale più temibile, ciò l'avversa fortuna. La battè di stretta misura.

L'anno 1900 fu denso di eventi per il ciclismo su pista. A Parigi, nel classico Gran Premio della Città, Federico Momo vinse nettamente, ma fu imbrogliato dalla giuria e classificato secondo, dietro l'idolo Jacquelin. Un caso Michard-Falk Hansen, ma molto più sfacciato, tanto che si parlò perfino di truffa... A Milano la pista del Ciclodromo accennò a declinare.

In mancanza del Ciclodromo Milanese, fu il trotter di Piazza Doria (dove ora sorge la stazione più grandiosa d'Europa) che si prestò alla disputa di molte corse, compreso il campionato italiano di velocità vinto, per i professionisti, da Singrossi e per i dilettanti da Restelli.

Da ciclista ad industriale

Dei fu eliminato in semifinale, senza gloria, sebbene avesse figurato ottimamente poco prima al Velodromo torinese Umberto I, ove contrastò fieramente la vittoria all'imbattibile danese Thorwald Ellegaard, 6 volte campione del mondo, in una finale che aveva riaffermato il valore dell'italiano dopo un periodo sfortunato, con cadute, sconfitte, ecc.

Ma negli anni successivi l'attività delle piste italiane diminuì notevolmente, tanto da consigliarlo ad affrontare delle « tournées » all'estero. Fece delle puntate a Berlino, a Vienna, a Parigi; intraprese poi un lungo giro nella Russia Imperiale, con Cisotti, cogliendo un numero grande di vittorie e di soddisfazioni.

Intanto la sua carriera di velocista volgeva al tramonto. Così presto? Sicuro! Allora non si verificavano i casi Moretti, Piani, Bergamini! Sei, sette anni al massimo e la carriera di un corridore aveva compiuto il suo ciclo... più o meno trionfale. Cessata tempestivamente la sua attività su pista, Dei intensificò quella degli affari, impiantando officine e succursali, avviandosi insomma verso quella grandiosità d'intenti che doveva più tardi farlo classificare col nome d'industriale.

Famiglia, lavoro, bicicletta

Fece società coi suoi principali collaboratori per premiarli della loro attività, lanciando con maggiore impulso i suoi prodotti, e partecipando a qualcuna delle principali corse su strada; come pure quest'anno nella Milano-San Remo.

E così il tempo è trascorso, rapido come il vento. La fiamma dell'antica passione mai si spense; e nel 1923, quando per iniziativa di una ventina di vecchi ciclisti avvenne la fondazione dell'« Unione Veterani Ciclisti Italiani » Dei ne fu nominato Presidente, di anno in anno riconfermato.

La passione per la bicicletta non lo fece mai sonnecchiare sulle memorie lontane: volle iniziare il « Premio Costamagna », poi seppe ideare modelli speciali di biciclette e tricicli per mutilati di guerra; stanziò premi per il miglioramento dei tempi sulle classiche distanze e ultimamente volle premiare l'exploit di Binda quando il cittigliese mancò per un soffio il record mondiale dell'ora detenuto da Oscar Egg. Famiglia, lavoro, bicicletta: ecco i tre ideali della sua vita.

l. c.

Udine

Una moto investe un ciclista

Due feriti gravissimi

Questa sera verso le ore 20, sul viale Palmanova è avvenuta una grave disgrazia, della quale non si sono potuti avere precisi particolari. Sembra che una motocicletta, sulla quale vi erano due persone, forse perchè i fari di qualche automobile procedente in senso inverso hanno abbagliato il guidatore, abbia investito un ciclista. Nel cozzo il ciclista e la persona che stava sul seggiolino della moto hanno riportato ferite di rilevante gravità. Un automobile di passagio ha raccolto uno dei feriti, trasportandolo al nostro Ospedale civile, mentre l'altro ferito è stato trasportato al pio luogo dall'autoambulanza dei pompieri. Il medico di guardia dottor Butti ha riscontrato ad uno dei due la commozione cerebrale con ampia ferita lacero-contusa alla regione orbitale frontale destra e ferite varie alla faccia; è stato accolto con prognosi buona. Più grave è lo stato dell'altra persona, che presenta la frattura dell'osso frontale, con infossamento e ferite lacere alla mano. La prognosi è riservata. Dei due feriti, dell'apparente età di 25 anni, non si conoscono le generalità. Il motociclista è pure rimasto sconosciuto, poichè non si è presentato all'ospedale.

Cinque feriti a Palmanova

in un incidente stradale

Nel pomeriggio di oggi presso Palmanova, e precisamente sulla strada provinciale che conduce a Cerignano e Aquileia, sul rettifilo a pochi metri dal casello del vecchio confine, è avvenuto un pauroso incidente automobilistico.

Il signor Massarutto Angelo noto e stimato negoziante della nostra città si recava con la propria automobile a Monfalcone per assistere a quella partita di calcio. A bordo si trovavano: il figlio Bruno ed i signori Guido Bertoli, Arrigo Baraiti e Renzo Giordani, tutti di Udine. Ad un certo momento una veloce Lancia correndo nella stessa direzione, sul rettifilo, volle oltrepassare lo auto del signor Massarutto facendo i segnali regolamentari. Avuta la strada libera, la veloce Lancia passò come un bolide, ma essendosi il pilota tenuto troppo a sinistra ed avendo subito sterzato a destra, nonostante la larghezza notevole di quel punto della strada, la ruota posteriore urtava con forza l'altra macchina, mentre, continuava la sua corsa non avendo avvertito l'urto.

La Fiat del signor Massarutto venne in tutta corsa rovesciata nel profondo fossato di destra facendo un pauroso capitombolo e rimanendo fracassata. I cinque viaggiatori rimanevano più o meno feriti gravemente. Il più grave, il sig. Renzo Giordani che riportò la frattura di un braccio e una grave ferita alla testa, venne subito trasportato al vicino Ospedale di Palmanova con un'auto subito sopraggiunta. Gli altri feriti, dopo le prime medicazioni, con l'automobile del sig. Olivo di Palmanova furono trasportati al nostro Ospedale ove vennero medicati delle varie ferite riportate agli arti, alla testa ed in varie parti del corpo.

Pordenone

Un'auto di calciatori ribalta

e ferito grave e alcuni leggeri

Un auto con a bordo otto giocatori di calcio della squadra del Monfalcone mentre erano diretti nella nostra Città per incontrarsi con la squadra Pordenonese per il campionato di II.a Divisione, verso le 13, nei pressi di Zoppola e precisamente sul crocivia Cusano (Zoppola), non riesci ad evitare l'investimento di una motoretta che usciva a gran corsa a sinistra della strada di Cusano. Per evitare poi l'investimento di altri due ciclisti che si pararono dinanzi, l'autista con brusca mossa tentò inchiodare la macchina. Ma purtroppo il movimento violento causò il ribaltamento dell'auto. Fortunatamente quanti vi trovavano se la poterono cavare senza guai sensibili, solo qualcuno dalla rottura dei vetri subì delle leggerissime ferite alle mani. Il mociclista, Toffoli Olivo di Basilio, di anni 21 di Tiezzo, lanciato a terra violentemente venne raccolto con ferte piuttosto gravi alle gambe e alle braccia. Lo si trasportò con un auto, giunta da Pordenone, al nostro Ospedale ove s'ebbe pronte cure. Ne avrà per 60 giorni.

Vicenza

Un calesse contro il tram

Un bambino ferito

Verso le ore 9 di ieri mattina un calesse strainato da un focoso cavallino e sul quale prendevano posto tre persone da Ponzo d'Este, per la strada della Riviera Berica, se ne veniva a Vicenza. Sembra che i tre, padre e due figliuoli fossero diretti al Santuario di Monte Berico onde soddisfare un voto fatto.

Senonchè, giunto il calesse nei pressi della nostra città, il cavallo si spaventava al rumore del tram a vapore sopraggiungente.

Il conduttore del veicolo saltò a terra e cercò di calmare la bestia ed altrettanto faceva il figlio maggiore. Ma il cavallo non voleva sentire ragione ed indietreggiando mandò il calesse a sbattere contro una carrozza del tram che in quel mentre passava. Il povero ragazzo ch stava sul calesse tentava con un braccio ad impedire l'urto, ma purtroppo egli ne aveva la peggio.

Mentre il carrozzino rimaneva seriamente danneggiato, tanto da essere reso inservibile, il ragazzo veniva raccolto dolorante per la forte ferita riportata e doveva venire ricoverato all'Ospedale Civile di Vicenza. Qui il dott. Sinigaglia riscontrò al ragazzo che è Anselmo Gallinari di Giuseppe, di anni 12 da Ponzo d'Este, la frattura del III interiore dell'avambraccio sinistro, e, salvo complicazioni potrà guarire in 25 giorni.

Belluno

La morte d'una pia Suora

dopo 54 anni di vita religiosa

E' morta ieri, nella veneranda età di 91 anni, la Superiora della Pia Casa di Ricovero Suor Ester che per 54 anni profuse nella casa stessa i tesori delle più elette virtù e la sua instancabile attività.

Domani le verranno resi i dovuti onori, con intervento di ecclesiastici, di congregazioni e di ammiratori di tutti i ceti.

Una tragedia a Chies d'Alpago

Uccide la fidanzata

Verso le dieci di ieri sera a Chies d'Alpago tale Dal Farra Antonio di Eugenio d'anni 23 dal luogo, armato di un moschetto austriaco dalla strada sparava un colpo nell'interno della casa della propria fidanzata che si trovava con i famigliari accanto al fuoco. La giovane tale Zanon Rosina di anni venti, rimase colpita in pieno e la di lei morte fu istantanea.

Informati del fatto si recarono subito sul sito i carabinieri della vicina stazione di Ponte nelle Alpi, che si diedero alla ricerca dell'omicida il quale è stato rintracciato cadavere in una buca. Si presume che il Farra, fuggendo nell'oscurità, sempre armato del fucile, sia incespicato e, nella caduta, dall'arma sia partito il colpo mortale.

Le cause dell'ucisione della Zanon, si attribuiscono a gelosia. Nel pomeriggio si sono recati sopra luogo il Procuratore del Re, e il Giudice istruttore con un medico.

TIRO ALLA QUAGLIA

Zuliani e Miliani vincitori

della gara di Adria

ADRIA, 17 - Ben trentadue tiratori si sono contesi gli ambiti premi che sono stati appannaggio dei signori Zuliani e Miliani. Ecco la classifica: Primo e secondo premio diviso tra Guido Zuliani di Badia Polesine e Cirillo Miliani di Trecenta con punti 6 su 6 ciascuno; 3. e 4. premio diviso fra Guido Rossin di Ariano Polesine e avv. Gino Rocchi di Adria con punti 9 su 10. 5. Rotero Seren di Adria con punti 8 su 10; 6. e 7. diviso fra Eugenio Franzoso di Adria e Bortolo Miliani di Trecenta con punti 5 su 7.

SCHERMA

Gardère ha battuto Lemoine

PARIGI, 17 - Durante una serata schermistica di gala svoltasi a Parigi, due campioni europei hanno perduto i rispettivi *matches*: il tenente Fristeau, campione di Europa dilettanti alla sciabola, è stato battuto dal maestro Ruggero Crosnier per 8 a 10 dopo un incontro elegante e cortese, e al fioretto un altro campione d'Europa dilettanti, Ruggero Lemoine, veniva battuto, pure per 8 a 10, dall'ex - campione di Francia Edoardo Gardère. Quest'ultimo, trovandosi in una forma splendida, ha svolto un *match* tenace, ardente e brillantissimo.

La riuscita del torneo giovanetti

al Circolo della Spada

Ieri, nelle sale del Circolo della Spada, si è svolto il torneo di fioretto per le scolte e di fioretto e sciabola per i giovanetti fino a sedici anni.

Un lotto di giovanissimi schermitori ha partecipato a questo torneo, il quale è stato coronato da un pieno successo e il pubblico che, fitto e molto elegante, ha assistito agli incontri, disputati con tanto brio, decisione e con sfoggio di bellissima scherma, ha avuto spesso di che entusiasmarsi.

Nel torneo di fioretto per giovanetti la vittoria è stata riportata da Cecato, seguito da Masotti, Sailer, Franco, Coen e Donghi.

Il torneo di sciabola è stato vinto brillantemente da Masotti con tutte vittorie, 2. Sailer, 3. Ceccato, 4. Franco 5. Coen.

Il torneo scolte è stato vinto dal minuscolo Iogna, seguito da Polla, Guetta, Iesi.

La festa è riuscita ottimamente sotto ogni aspetto: machts combattutissimi, cavallereschi, risultati più che giusti, funzionamento perfetto da parte della giuria che era presieduta dal sig. Roberto Mason, con i giurati comm. Masotti, Gambier, m. Prozzillo e rag. Alzetta. Direttore tecnico del torneo il m. cav. De Leonibus.

Il generale comm. Galanti, coadiuvato da gentili signore, subito dopo il torneo, ha fatto la premiazione dei vincitori, ai quali fu offerto vermouth e dolci.

I presenti alla festa hanno avuto parole di vivo elogio per i maestri De Leonibus e Prozzillo che con tanto amore e competenza insegnano al Circolo della Spada.

MARCIA

Coletti vince a Belluno

BELLUNO, 17 - Sul percorso di 21 chilometri, circuito di Ponte nelle Alpi, è seguita la gara di marcia che ha dato i seguenti risultati: Sommavilla Angelo in ore 2 11' 40"; Coletti Francesco, ore 2 14' 42"; Fiocco ore 2 16' 15" Nart Virgilio ore 2 19' 55".

RECENTISSIME

Il triste bilancio andino

per le eruzioni dei vulcani

RIO JANEIRO, 17 - Solo oggi è possibile avere notizie abbastanza sicure e particolareggiate intorno ai danni e alle devastazioni causati dalla eruzione vulcanica per quel che riflette la zona particolarmente abitata dalle colonie italiane, e cioè: Monez, Cason, Gandara, Bragado, Dudignac Villegas, San Rafael, San Emilio, Altamirano, General Belgrado.

I danni causati alle diverse coltivazioni di questi diversi centri agricoli si possono oggi considerare gravi.

Da stamane, intanto altre grosse nubi di cenere si vanno via via addensando sulla sterminata pampa, determinando una tetra oscurità nei centri di General Pico, Vertiz, Miguelcane, Chamaico, Alta Italia, Monte Nuevas, Calcufu, Victoria.

Oggi apprendiamo dall'Ufficio vulcanologico brasiliano un preciso rapporto ufficiale che accerta come la zona vulcanica in piena eruzione abbia una estensione di duecento e dieci chilometri quadrati; e dal quale risulta pure che l'epicentro del fenomeno è costituito dal vulcano Tupungato, che eleva la sua gigantesca mole sino a 6600 metri.

Dallo stesso rapporto ufficiale, si apprende ancora che i torrenti di lava incandescente hanno compiuto un percorso totale di 370 chilometri circa, e che le ceneri sprigionate dai vari crateri, alla fantastica temperatura di 1000 gradi, sono innalzate sino a 8000 metri, incorporandosi alle correnti d'aria.

Diminuita poi la forza del vento, i vapori si sono trasformati in una pioggia di particelle minutissime che, oscurando l'atmosfera, si sono abbattute su vaste zone premontane. Si calcola che dal cratere del Tupungato siano state eruttate centinaia di migliaia di tonnellate di magma e di cenere.

L'atmosfera, completamente rarefatta e carica di emanazioni solforose, è divenuta quindi irrespirabile in otto distretti della Provincia di Mendoza, in cinque della Provincia di San Juan e in cinque della Provincia di Laziosa

Per questa ragione, tutte le suddette località sono state sgomberate dalla popolazione, che si è allontanata con tutti i mezzi a disposizione verso le zone meno battute dall'impressionante fenomeno.

Anche nella giornata di ieri I valichi montani delle provincie interne sono stati percorsi da fitte colonne di popolo che spingono innanzi a sè le mandre di bestiame e trasportano sui caratteristici carri agricoli della regione andina le loro masserizie, temendo di non ritrovare, quando i fenomeni vulcanici si saranno placati, nulla dei loro averi. Le strade verso la costa sono state contemporaneamente battute da lunghe file di agricoltori: sono famiglie indigine ed anche bianche.

La relazione dell'Ufficio vulcanologico conclude rilevando che secondo il giudizio degli esperti il fenomeno è stato provocato dall'influenza della pressione acquea proveniente da una forte corrente sottomarina, intensificata a sua volta dall'attuale posizione della Luna e di Venere rispetto alla Terra, che procedono verso la congiunzione superiore, che avverrà in giugno.

Da ciò si rileva che non modificandosi il fenomeno astronomico - che, d'altra parte, era stato previsto in tutti i suoi particolari le eruzioni nella regione andina potranno ripetersi ancora nelle prossime settimane e in genere tutto il turbamento tellurico e metereoligico che tanto ha allarmato ed allarma il Sud-America potrà dar luogo a nuove manifestazioni del genere.

Fino a questa sera non si conosce con esattezza il numero delle vittime provocate da asfissia o da altra causa; ciò dipende dalla enorme difficoltà di poter comunicare con le località della zona maggiormente colpita.

All'ultima ora si apprende che forti terremoti si sono verificati a Cuba. I danni, a quanto sembra dalle prime notizie, sarebbero molto ingenti. Anche da Cuba non si ha sicura notizia di vittime.

Pipe con brillanti per le signore

LNODRA, 17. — La passione per la pipa, così viva tra gli uomini inglesi tanto da essere considerata come una delle caratteristiche essenziali del tipo maschile britannico, ha preso piede e va diffondendosi ogni giorno di più anche tra le donne inglesi, così che le schiere delle fumatrici di pipa si ingrossano continuamente.

« In questi ultimi tempi — racconta una venditrice di articoli per fumatori — la richiesta di tipi di pipe di radica leggerissime ed eleganti ha subito un notevolissimo aumento apunto in conseguenza della diffusione di questa abitudine tra le donne le quali non amano le pipe tozze e pesanti che sono invece preferite dagli uomini, poichè sono incomode a tenersi, e perchè essendo troppo corte lasciano facilmente che il fumo vada negli occhi.

« Grande richiesta esiste inoltre per un tipo speciale di pipa di lusso, anch'essa leggerissima e ornata con una delicata guarnizione di brillanti. Queste pipe sono naturalmente piuttosto care, il loro prezzo varia a seconda del numero dei brillanti, da un minimo di cento ad un massimo di trecento sterline.

« Nonostante l'alto prezzo, relativamente alle pipe di tipo normale, tuttavia la richiesta è notevole, e ne vendiamo tutti i giorni un certo numero, il che dimostra che l'abitudine di fumare la pipa comincia a diffondersi anche tra le signore della buona società.

Il mistero di Hopewell

L'incrollabile fiducia

del reverendo Peacok

HOPEWELL 17, Tutta la stampa americana fedele alle promesse fatte a Lindbergh mantiene il discretto silenzio intorno a quanto si dice, si progetta e si fa da parte del Governo e della polizia per rintracciare il bambino rapito. Stamane, il pubblico ha avuto la sorpresa di non trovare come era solito le cinque o sei colonne ricche di titoli e di fotografie che ogni giornale popolare ammanniva oramai da oltre un mese a tutte le migliaia di suoi lettori.

Il reverendo Peacok, il pastore protestante di Norfolk nella Virginia, anche a nome dei suoi collaboratori, il vice ammiraglio Burrage e l'armatore Curtis, ha dichiarato che a quanto gli consta da informazioni sicure ch'egli ha ricevute, il piccolo Carlo Alberto è vivo ed in ottime condizioni di salute. Come e dove abbia attinto queste «informazioni sicure» non è stato possibile sapere. Poichè da quasi tre settimane tutte le sere il buon pastore Peacok fa le stesse dichiarazioni, promettendo il ritorno del bambino nei prossimi due o tre giorni: oramai nessuno più gli presta fede, pure augurandosi che egli abbia ragione.

Questa sera si è sparsa improvvisamente la notizia che il colonnello Lindbergh è partito improvvisamente per uno degli Stati del Sud, in seguito ad importanti informazioni ricevute da una piccola città del Texas.

Queste informazioni sono, tuttavia, difficilmente controllabili perchè le persone che potrebbero dire qualche cosa in merito si chiudono nel più assoluto silenzio e tutti i giornalisti e poliziotti privati, al servizio della stampa, hanno avuto l'ordine dai direttori dei propri giornali di non seguire assolutamente i membri della famiglia Lindbergh od i loro rappresentanti e di dar loro la più ampia libertà di movimento. Anche il solito gruppo di giornalisti e di fotografi che sostavano oramai in permanenza avanti alla casa di Lindbergh si è allontanato

Allarme in Francia per l'attività

d'un rimorchiatore tedesco

PARIGI, 17 - La crisi economica che colpisce tanto gravemente la Marina mercantile francese, ha fatto sparire dalla lotta due navi. Esse avevano nome *Iroise* e *Auroch*, ed erano addette in modo particolare al salvataggio dei battelli pericolanti.

Da ieri, il centro di salvataggio di Brest è scomparso, e i due battelli sono passati al disarmo.

Alcuni mesi or sono, una società tedesca inviava lungo la costa della Francia un possente rimorchiatore di alto mare, il *Seefalk*, che scelse come base d'azione la baia di Douarnenez. Nella lotta, la nave tedesca con i suoi 4000 cavalli ebbe nettamente la meglio sulle due vecchie navi francesi. Dopo mesi e mesi di strenua resistenza, la *Iroise* e l'*Aurock* abdicavano e i loro equipaggi non hanno più che il conforto delle medaglie con cui è stato riconosciuto il loro valore.

Sin qui, nulla che non sia più che normale. Senonchè, alcuni giornali elevano oggi vibrante proteste per il fatto che il *Seefalk* batte bandiera tedesca, è provvisto di un equipaggio tedesco, che su 30 uomini conta 15 ufficiali (cifra ufficiale) e possiede a bordo oltre al materiale necessario per le operazioni di salvataggio, degli apparecchi di fotografia a lunga distanza, e un posto radio, suscettibile di comunicare direttamente con Amburgo, e quindi in grado di sfuggire al controllo della capitaneria di Brest.

Fra venti anni tutti vestiti

in costume da bagno!

BERLINO, 17. — Il prof. Bruckes ha fatto ai giornali tedeschi delle rivelazioni sensazionali sulla vita futura degli uomini. Dopo aver parlato dei cibi sintetici, delle case di vetro e di tutti i soliti argomenti trattati da tutti i romanzieri del mondo il prof. Bruckes ha dichiarato che nel 1950 l'umanità andrà in giro vestita solo con costumi da bagno.

Il costume da bagno — ha detto l'intervistato — è l'abito più completo e più comodo che vi sia perchè permette non solo un'ampia libertà di movimenti, ma anche una grande respirazione dei tessuti. Non bisgona credere, del resto, che la leggerezza del costume faccia rabbrividir di freddo durante la stagione invernale perchè non sarebbe che una questione d'abitudine.

Resta adesso a vedere se l'umanità vorrà adattarsi alle previsioni del professor Bruckes.

A dieci anni pesa 66 chilogrammi

BELGRADO, 17. — All'inizio dell'anno scolastico, il direttore delle scuole del paese di Veiliki Laol nella regione della Mlava, dispensò dalla frequenza scolastica Liubiza Radenkovic, di dieci anni, perchè aveva raggiunto il peso di 66 chilogrammi. I suoi genitori pesano 63 chilogrammi ciascuno. Il Radenkovic fece una folto fotografare la figlia alla fiera d'un paese vicino. In quell'occasione il proprietario di un circo si offerse di comperare la fanciulla per portarla in giro per il mondo.

Tre morti per un crollo

SOFIA, 17. — Nella fabbrica di cioccolato Cialofsky sono crollati alcuni muri, causando la morte di tre persone, mentre altre nove riportaro ferite gravi. Il Cialofsky, che da semplice operaio era riuscito a diventare padrone dell'azienda, è stato tratto in arresto, accusato di non avere provveduto alla necessaria sicurezza per gli operai.

Agente consolare italiano

assassinato nell'Illinois

WASHINGTON, 17 - Il Regio Agente consolare italiano di Springfeld nell'Illinois sig. Giovanni Maria Picco è stato assassinato da tre individui a colpi di carabina sulla pubblica via sotto gli occhi di suo nipote che è rimasto incolume.

Il falegname sulla croce del campanile

per... trovare lavoro

ZAGABRIA, 27. — Giovedì mattina parecchie migliaia di persone si raccolsero sulla piazza davanti al Duomo di Zagabria, attratte da un insolito spettacolo. Sulla croce del campanile si era arrampicato un individuo che, stando sulla testa agitava mani e piedi, equilibrato nel vuoto come il più ardito clown. Parecchie signore caddero dall'emozione in deliquio. Sul posto accorsero poliziotti. Uno di loro salì fino alla seconda torre del campanile, ove aspettò lo acrobata, che scese dopo di aver tenuto in orgasmo il pubblico per oltre un quarto d'ora.

Il poliziotto invitò lo sconosciuto a legittimarsi. L'individuo disse di chiamarsi Matteo Juricic, di 26 anni, falegname disoccupato. Arrampicandosi sulla croce del campanile, aveva voluto attirare l'attenzione delle autorità perchè qualcuno si interessasse delle sue condizioni. La polizia lo lasciò andare, dopo avergli promesso di occuparsi per il suo collocamento nel corpo dei vigili al fuoco, come è vivo desiderio del Juricic, che davanti a tanto pubblico sostenne una specie di esame in cui dimostrò la sua rara audacia.

Un don Giovanni ucciso

dall'amico che aveva tradito

SARAJEVO, 17. — Appena ora è stato scoperto l'autore d'un delitto avvenuto nel mese di febbraio nel paese di Stroiza e di cui fu vittima Ceda Medic, figlio di un ricco possidente. Il cadavere del Medic fu trovato nell'argine della strada. Il giovane era stato ucciso con quattro colpi di scure alla testa. Appena si seppe della sua tragica fine, tutti i paesani compresero che si trattava di vendetta per qualche donna o qualche ragazza.

Il Medic era lo spauracchio dei mariti e dei fidanzati non solo di Stroiza, ma anche dei paesi vicini. Donnaiolo impenitente, per tale regione si era inimicato tutto il paese. Le autorità si trovarono pertanto in grande imbarazzo, dato che non era facile scoprire l'autore del delitto fra i molti uomini che il Medic aveva oltraggiato con le sue avventure. Finalmente i sospetti si posarono su tale Savko Sarkic che anche egli era stato ingannato dal terribile don Giovanni. Arrestato, il Sarkic confessò. Scoperta la tresca, aveva atteso il Medic, di notte, sulla strada di Jaize, e quando se lo vide capitare dinanzi, gli saltò addosso e, a colpi di scure, gli spaccò la testa.

Un trattato di amicizia

tra l'Italia e il Lussemburgo

LUSSEMBURGO 17. Il Ministro d'Italia e il Ministro di stato Bek hanno firmato un trattato di amicizia e di arbitrato che prevede un sistema completo per il regolamento pacifico delle controversie internazionali.

CALCIO

Venezia batte Treviso

Ferrovieri-Juventus 4-0 (2-0)

(*Juventus-Ferrovieri 3-1*)

Sul campo delle Chiovere i Ferrovieri hanno giocato ieri veramente bene contro la Juventus di Treviso. Fin dal primo momento si sono lanciati in continui impetuosi attacchi che gli portavano, dopo appena 10' dall'inizio, a raccogliere due punti. Infatti, al 6' una velocissima discesa dei Ferrovieri porta Paci a pochi metri dalla rete avversaria da dove segna dopo aver bravamente evitato i terzini. Immediatamente dopo, al 10', Peschiuta riesce nuovamente a violare la porta degli ospiti. La Juventus impressionata forse dall'irruenza degli avversari, comincia a perdere la calma e a retrocedere in difesa. Si giunge così alla fine del primo tempo senza che la rete juventina venga ancora toccata. I Ferrovieri avevano continuato a sferrare attacchi su attacchi che avevano sempre più fiaccato gli ospiti sconcertati.

Al secondo tempo sono ancora i Ferrovieri a prendere l'iniziativa del gioco, tanto che, all'8', Schiassi riesce, con un tiro potentissimo, a battere per la terza volta il portiere avversario. Pochi minuti dopo è ancora Paci che da una mischia dinanzi alla porta degli ospiti, fa scaturire il 4. punto veneziano. Il gioco continua animato, ricc odi fasi interessanti, mentre verso la fine della partita sembra che gli ospiti si riprendano tanto da riuscire talvolta a mettere in soggezione il portiere avversario senza però raccogliere nemmeno il punto dell'onore. Arbitro Bortotuzzi di Padova.

FERROVIERI: Funes, Montini, Dabalà Stocco, Penzo, Locatelli, Zampiero, Peschiuta, Paci, Cini, Schiassi.

JUVENTUS: Dotti, Gasparinotto, Girardi, Filicori Lorenzon, e Carniato, Rossi, Frugoli I., Brogini, Frugoli 2. e Roberto.

Modifiche ai campionati?

La Prima Divisione a carattere regionale - L'abolizione dei Liberi - Il ritorno alla Quarta e Quinta Divisione

ROMA, 18. — (p.) *Risulta da fonte sicurissima che è allo studio la riforma dei campionati di calcio della quale dovrà occuparsi il Direttorio della Federazione non, a quanto pare, nella seduta odierna, nella quale se ne tratterà solo a grandi linee, ma nelle sedute avvenire.*

Da quanto abbiamo potuto sapere, sempre dalla stessa fonte non verrà toccata la Serie A nel mentre si riconosce l'imposisbilità o, quanto meno, le gravi difficoltà, di continuare con l'attuale formula, il campionato della Serie B. Questo infatti deve sopportare spese di trasferta uguali a quelle della consorella maggiore senza averne i vantaggi rappresentati dai cospicui incassi che si effettuano sui campi della Serie A. Particolarmente per la Serie B la soluzione si presenta molto difficile a causa della sproporzione tra il numero delle squadre settentrionali che vi militano in confronto a quelle meridionali. Nulla di concreto v'è a quetso proposito eccetto la sicurezza che in ogni caso la Serie B non sarà soppressa. Due progetti di soluzione sarebbero allo studio, ma in che cosa essi consistano, non si è riusciti a sapere.

Per la Prima Divisione invece si sarebbe già stabilito che, essa, a cominciare dalla prossima stagione, verrebbe affidata ai Direttori Regionali e sarebbe perciò suddivisa in tanti gironi per quanti sono i Direttori. Naturalmente verrebbero ammesse alla Prima Divisione parecchie squadre di Seconda Divisione così da formare tutti i gironi di un numero uguale di squadre. Non è a credere però che le squadre di Seconda vi vengano ammesse in numero molto forte in quanto sarebbe già stata decisa la fusione in un solo di quei Direttori viciniori che non sarebbero in grado di presentare un numero adeguaot di squadre di Prima Divisione. Ciò particolarmente avverrebbe per tre casi nell'Italia centro-meridionale e in un solo caso nell'Italia settentrionale. Questo caso sarebbe precisamente quello delle Tre Venezie i cui tre Direttori verrebero fusi in uno solo con sede a Venezia. — —Infine sarebbe stata decisa anche la definitiva abolizione dell'U. L. I. C. Tutte le sue immense fadangi entrerebbero perciò direttamente tra le file della F. I. G. C. per ricostituirvi le vecchie Quarta e Quinta Divisione.

La F. I. G. C. organizzerà

il campionato del mondo 1932?

ROMA, 17 - Recentemente, a Parigi, si sono svolti alcuni colloqui fra il presidente della Federazione internazionale di calcio, signor Rimet, e di rappresentanti della Federazione italiana, intorno alla organizzazione del progettato campionato del mondo. Scopo del colloquio era di presentare la candidatura dell'Italia per l'organizzazione dei campionati stessi, che dovrebbero svolgersi nel 1932. L'Italia vorrebbe che il torneo finale dei campionati fosse contenuto in un periodo di otto giorni, fissando lo svolgimento delle varie partite in diverse località e possibilmente nella stessa giornata. Poichè il torneo sarebbe ad eliminazione, si avrebbero otto partite nella prima domenica, quattro nella giornata del successivo martedì, due nella giornata di giovedì, mentre la finalissima si svolgerebbe la domenica successiva. La finalissima darebbe la squadra campione del mondo e la seconda classificata.

Nel medesimo giorno in diversa località si disputerebbe una partita finale per il terzo e quarto posto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 120 - Cent. 20

Martedì 19 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un'indegna commedia definitivamente cessata

L'antifascismo battuto alla Conferenza del lavoro

con l'approvazione delle modifiche al regolamento proposte dall'Italia

GINEVRA, 18

Come venne annunciato, si è riunita questa mattina, in seduta plenaria, la Conferenza internazionale del lavoro per esaminare i rapporti della commissione delle proposte e il primo rapporto della commissione del regolamento. Quest'ultimo riguarda tra l'altro la costituzione di una commissione detta delle risoluzioni che dovrà riferire alla Conferenza sui progetti di soluzione che saranno proposti. La Conferenza ha adottato senza discussione tale proposta ed ha costituito la commissione con quattro membri governativi, quattro padronali e quattro operai. L'Italia è rappresentata nel gruppo governativo.

Le modifiche proposte

La grossa questione trattata da questo primo rapporto della commissione del regolamento è quella relativa alle modifiche degli articoli tre, sette e ventuno del regolamento della Conferenza proposte dal Governo italiano e su cui la commissione, come fu ultimamente riferito, ebbe a dare a maggioranza parere favorevole. Riferisce in proposito il presidente della commissione Sir Atul Catery, delegato governativo dell'India.

Le proposte riguardano la verifica dei poteri e le designazioni dei membri della commissione che, come è noto, hanno dato ogni anno pretesto per tentare di ostacolare al rappresentante operaio italiano l'esercizio del suo diritto di prendere parte attiva ai lavori della Conferenza.

Su tale parte del rapporto della commissione si inizia una lunga discussione cui partecipano vari oratori. Il delegato giapponese Yoshisava esprime il proprio rincrescimento per il ripetersi ogni anno delle solite discussioni che fanno perdere tanto tempo alla Conferenza e termina invocando l'approvazione delle proposte italiane. Segue per il gruppo operaio Jouhaux, delegato operaio francese, il quale coglie l'occasione per ripetere le stesse proteste e gli stessi argomenti che non ha mancato di esporre negli scorsi anni per invocare un preteso principio di libertà affermando che la Conferenza del lavoro è una organizzazione democratica. Gli succede il consigliere tecnico jugoslavo Topalovitch il quale invoca la difesa della libertà sindacale. Egli dice di avere il più grande rispetto per l'Italia, per la sua cultura e per il suo grande passato, ma si affretta a soggiungere che il gruppo operaio vuole continuare a protestare e che troverà nuovi argomenti per protestare contro il merito della questione che è sempre la stessa.

La cosidetta "libertà,, di Jouhaux

Per il gruppo padronale prende la parola il delegato padronale danese Oelstet il quale nota che Jouhaux ha parlato della libertà. Ma — egli dice — vi è libertà e libertà. Vi è la libertà dei gruppi, vi è la libertà individuale. Oggi egli parla della libertà della Conferenza e della libertà dei Paesi che ne fanno parte. Ora la libertà della Conferenza è soffocata se le si permette di discutere sempre gli stessi argomenti. Su ciò la Conferenza si è pronunciata perchè non è vero che Jouhaux abbia portato nuovi elementi. Egli ha sempre ripetuto ogni volta presso a poco le stesse cose.

«Si è detto che questa è una organizzazione democratica, ed è vero; la libertà deve essere rispettata. Ma non si deve dimenticare che dell'organizzazione del lavoro fanno parte gli Stati e non si può impedire ad essi la libertà di decidere, come essi intendono fare, la propria legge fondamentale».

Quanto alla libertà dei gruppi, egli che pur sostiene questo punto, crede però che sia giunto il momento di fare osservare che se i gruppi esistono, in pratica essi non esistono nel trattato di Versailles, mentre esistono gli Stati.

Segue il delegato padronale dell'India Chetti il quale appoggia le proposte di modificazione del regolamento.

Il discorso di De Michelis

Prende quindi la parola il senatore De Michelis il quale ricorda ascoltatissimo che il Governo italiano nel corso di nove anni ha dato prove di un grande spirito di disciplina prestandosi regolarmente alle discussioni rituali istaurate da questa tribuna e che la Conferenza ha ogni anno respinta la proposta presentata dal medesimo delegato operaio dello stesso Paese.

«E' venuto per noi il momento — dice l'oratore — di non più prestarci a questa discussione che, col pretesto della verifica dei poteri di un delegato, dà luogo nel seno della Conferenza ad un dibattito che non è all'ordine del giorno dei lavori».

L'oratore dimostra che le proposte italiane non tendono ad impedire la libertà della Conferenza, giacchè non impediscono la presentazione delle proteste e delle contestazioni.

Tale presentazione viene solo disciplinata nel senso che si pongano le regole per la sua ricevibilità. Il diritto della Conferenza di esaminare la legittimità di una protesta rimane intatto. Si tratta solo di riconoscere il principio della cosa giudicata. La Conferenza potrà ricordarsi, rileggendo il resoconto della discussione di stamane, che Topalovitch ha detto che ogni anno ciascun gruppo apporta una documentazione diversa: che i punti e le virgole delle dichiarazioni del suo gruppo sono diversi, ma che il fondo della questione resta sempre lo stesso. Egli lo ha detto e il senatore De Michelis lo ringrazia.

Il rappresentante operaio jugoslavo ha inoltre detto che il gruppo operaio vuole cogliere questa occasione per discutere sulla libertà sindacale per fare un processo alla legislazione interna di un Paese che è membro della Conferenza, per instaurare da questa tribuna un dibattito politico che deve servire in ogni Paese ai membri del gruppo operaio per la loro propaganda e per il loro partito.

Una grande realizzazione fascista

L'oratore osserva che il giorno in cui, conformemente al Trattato, sarà portata all'ordine del giorno la questione delle libertà sindacali, egli sarà lieto di partecipare alle discussioni. Ma per ora nel trattato e nel preambolo di questo trattato sono ricordati soltanto il principio della libertà sindacale ed il principio della libertà di associazione nei limiti delle leggi. Se il gruppo operaio crede che la libertà sindacale, quale esso la concepisce, sia un dovere costituzionale degli Stati membri dell'organizzazione del lavoro, esso mette in movimento la procedura prevista contro questo o quello Stato che vi abbia mancato.

Per ora l'oratore ritiene che gli sarà permesso di dire che i rappresentanti operai che si sono opposti alla proposta italiana sono ancora nell'obbligo di domandare ai loro Governi e alle loro leggi una certa libertà sindacale che non sarà forse la stessa in tutte le repubbliche.

Il senatore De Michelis prosegue dicendo: «Noi abbiamo un regime sotto il quale non occorre più domandare al Governo la libertà dei sindacati padronali e operai per la semplicissima ragione che il sindacato non è una associazione di diritto comune come negli altri paesi, ma è un'associazione di diritto pubblico. Noi abbiamo realizzato a casa nostra questa condizione che non esiste, a quanto credo, giuridicamente in molti altri paesi: la legalità assoluta dell'esercizio completo del diritto di associazione nelle condizioni identiche per gli operai e per i padroni».

Il senatore De Michelis comprende che gli oratori del gruppo operaio che hanno preso la parola non siano del suo parere; ma — egli dice — noi siamo un paese di 45 milioni di abitanti, contenti di avere scelto il regime che abbiamo, e constatiamo che, grazie a questo regime, abbiamo fatto dei progressi e possiamo fronteggiare la durezza dei tempi che attraversiamo.

Un sistema intollerabile

«Se voi volete prendere occasione dalle discussioni delle proteste per instaurare qui un processo contro questo regime, noi vi rispondiamo che personalmente ne abbiamo abbastanza. Quando, sia in questa Conferenza fin dal 1924, sia più tardi nel Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio del Lavoro, noi abbiamo proposto modifiche al regolamento, ciò non è stato per liquidare il nostro caso particolare, ma per impedire che i sacrifici che noi abbiamo fatto durante nove anni alla solidarietà che ci lega alla Conferenza internazionale del lavoro, non siano sopportati, come vittime, da altri Paesi».

L'oratore potrebbe e forse dovrebbe esporre le ragioni giuridiche che hanno spinto il Governo italiano a presentare gli emendamenti al regolamento, ragioni che sono state sostenute dinanzi alla commissione del regolamento, ma egli non lo farà per vari motivi e tra gli altri perchè questi principi giuridici sono stati difesi brillantemente da questa tribuna dai suoi colleghi, e specialmente da Yoshisava e Oersted in particolare.

Il senatore De Michelis conclude dicendo che, continuando a permettere una deviazione sul terreno politico dell'esame puro e semplice della ricevibilità di una protesta, si manca al dovere che incombe a tutti i membri della Conferenza (ed è questo lo scopo cui mirano le proposte italiane), che è quello di ricordarsi che essi non sono chiamati qui per avvelenare le controversie che possono separarli, le divergenze di opinioni, le differenze di condizioni personali o di partito. Il loro dovere consiste nel tentare di armonizzare, nell'interesse comune della pace e della giustizia sociale, per tutti i lavoratori del mondo, queste divergenze di opinioni, queste differenze che possono separarli, allo scopo di poter lavorare tranquillamente al compito che loro è imposto ogni anno dall'ordine del giorno della Conferenza; il loro dovere è anche quello di rispondere sempre meglio alla grande e alla nobile missione per il compimento della quale essi fanno parte tutti dell'organizzazione internazionale del lavoro.

La votazione

La seduta viene ripresa nel pomeriggio per la votazione. Riaperta la seduta, dopo l'intervento di altri due rappresentanti del gruppo operaio, si è esaurito il dibattito sulla prima parte del rapporto della commissione del regolamento, e cioè sulla proposta italiana di modificare il regolamento per quanto riguarda la verifica dei poteri delle delegazioni. Si procede alla votazione la quale dà il seguente risultato:

Voti favorevoli alla proposta italiana 89; contrari 30.

La Conferenza ha quindi approvato la modifica proposta dal Governo italiano.

L'approvazione della proposta italiana relativa all'emendamento circa la questione della verifica dei poteri ha segnato un notevolissimo successo della delegazione italiana ed è stata accolta con vivo favore dalla maggioranza della Conferenza, la quale si augura di vedere posto fine al dibattito teatrale inscenato ogni anno contro il Regime fascista.

Contro un assurdo predominio

La Conferenza ha quindi preso in esame l'altra proposta che, in seguito ad iniziativa italiana, è stata sottoposta alla Commissione del regolamento della Conferenza e che riguarda la costituzione delle Commissioni nelle quali essa è rappresentata da un numero eguale di delegati governativi padronali e operai eletti ciascuno dai propri gruppi. Ora il gruppo operaio si è sistematicamente rifiutato da nove anni a questa parte di nominare il delegato operaio fascista in qualcuna delle dette Commissioni. E' a questo stato di cose ingiustificato e ingiustificabile che mette il delegato italiano in una condizione di latente inferiorità e gli toglie l'esercizio dei diritti che gli provengono dal fatto stesso di essere delegato alla Conferenza che la proposta italiana vuole porre riparo. Essa stabilisce infatti che se un delegato è escluso da ogni Commissione, esso ha diritto di ricorso alla Commissione delle proposte la quale può nominarlo d'autorità in una o più commissioni.

Come era da attendersi, la proposta ha sollevato la viva opposizione del gruppo operaio il quale vede in essa un serio pericolo per la sua libertà d'azione, e sente che il suo accoglimento da parte della Conferenza significa una limitazione ad una specie di dittatura che si è abusivamente riusciti a instaurare in seno alla Conferenza internazionale del lavoro.

La discussione svoltasi alla Conferenza è stata quindi delle più vivaci e laboriose. I delegati operai francese, belga e indiano hanno parlato a nome del loro gruppo per convincere la Conferenza a non accettare la proposta che il delegato governativo inglese e quello padronale danese hanno difesa.

Nuove dichiarazioni di De Michelis

Infine il senatore De Michelis ha preso la parola per rispondere agli avversari e per dimostrare alla Conferenza il buon fondamento della proposta che le veniva sottoposta. Il senatore De Michelis ha detto: «Sono certo che mi si crederà se dirò che nel presentare la proposta in esame abbiamo avuto di mira lo scopo di far cessare quella che crediamo essere un'ingiustizia e il risultato d'un arbitrio, cioè la esclusione sistematica di un membro di un gruppo dalle commissioni della Conferenza. I gruppi saranno forse degli organi ausiliari della Conferenza, ma è certo che il trattato non ne fa alcuna menzione. Si dice che la Conferenza è tripartita, ma questo non vuol dire che una volta iniziatasi la Conferenza debbano scomparire i delegati dei Paesi, tanto è vero che nel voto sono interpellate le delegazioni e non i gruppi e che molto spesso un delegato può votare in modo diverso dal resto del gruppo cui egli appartiene.

«Ricorderò che i colleghi on. Pala, delegato padronale italiano alla Conferenza marittima, fu il solo delegato padronale a votare in favore dell'applicazione delle otto ore di lavoro alla Marina mercantile, mentre tutti gli altri delegati padronali votarono contro. Basta pensare al compito affidato alle Commissioni per rendersi conto che esse non possono che riflettere la composizione della Conferenza.

«Noi insorgiamo contro la possibilità lasciata ad un gruppo di limitare sistematicamente i diritti dai suoi singoli membri. Ci si obietta che ogni delegato conserva il diritto di parlare in una Commissione. Rispondiamo che ad esso non può essere lasciato solamente questo diritto, ma deve essere anche rispettato quello sacrosanto del voto. Bisogna — aggiunge il senatore De Michelis — insistere sul fatto che il testo della proposta che vi è sottomessa sembra rispondere pienamente allo scopo di ristabilire l'eguaglianza dei diritti di tutti i delegati. Essa comporta sopratutto una norma di carattere negativo, cioè la proibizione di escludere dai gruppi questo o quel delegato; è per questo che sono certo che la Conferenza le darà la sua sanzione favorevole.»

L'approvazione della proposta

Dopo il discorso del senatore De Michelis si è proceduto alla votazione. Hanno votato a favore 77 delegati; hanno votato contro 28. La proposta è stata perciò approvata dalla Conferenza a grande maggioranza.

Grandissima è l'importanza della decisione che oggi ha preso la Conferenza nelle due lunghe e appassionate sedute dedicate esclusivamente alla soluzione di questioni che interessano l'Italia. L'importanza di queste decisioni va considerata sotto due aspetti: un primo atto si riconnette alla questione di sostanza, e cioè al successo dall'Italia riportato con l'ottenere che la Conferenza abbia posto fine ad una situazione incresciosa che si protraeva ormai da nove anni; un secondo aspetto si riconnette all'alto significato che questo voto assume per la politica dell'Italia e quindi dimostra la forza e l'autorità che il Governo fascista ha raggiunto anche in questo ambiente ottenendo che le delegazioni di 50 Paesi diversi riconoscano con l'aperta sanzione di un voto la legittimità delle aspirazioni italiane. Il risultato della votazione, che ha appassionato la Conferenza in modo notevolissimo, è stato vivamente sottolineato. Subito dopo tolta la seduta, i delegati, i giornalisti e pubblico si sono trattenuti a lungo a commentare il successo della delegazione italiana che ha ricevuto molti rallegramenti.

I metodi pel disarmo discussi a Ginevra

Nuovi consensi all'azione dell'Italia

GINEVRA, 18

Nella seduta della Commissione generale svoltasi questa mattina, dopo che sono state adottate le proposte dell'Ufficio di presidenza, il presidente ha affermato che si trattava ora di sapere se la Conferenza si pronuncierà per la riduzione definitiva degli armamenti a mezzo di una sola convenzione. Dopo le decisioni della Commissione, si potrebbe arrivare a decidere sulla durata delle tappe da percorrere e anche sul livello più basso possibile chiesto dalla delegazione tedesca.

Il Presidente enumera le proposte di cui su questo punto la Commissione è stata investita e propone di aprire la discussione sui due punti seguenti: 1. La Conferenza pensa che si possa giungere alla riduzione degli armamenti con una sola convenzione? In caso di risposta negativa, la Conferenza adotterebbe il metodo della riduzione per tappe.

Riduzione a tappe

2. Ammesso il principio della riduzione per tappe, la Commissione dovrebbe preoccuparsi della durata di queste tappe e di esaminare in quale maniera esse potrebbero essere preparate. Pel momento sarebbe evidentemente prematuro preoccuparsi della maniera con cui sarà preparata la prossima Conferenza. Occorre innanzi tutto pronunciarsi sul principio della riduzione per tappe, e se ci si pronuncierà a favore, si potrà decidere che queste tappe siano le più corte possibili.

Il delegato tedesco Nadolny dichiara che la Germania ha tenuto a far figurare nel quadro della coordinazione degli armamenti il principio della riduzione al livello il più basso possibile. La Germania ha da altra parte esposto già con qualche metodo come potrebbe effettuarsi simile riduzione. La Germania crede che occorra attualmente fare un passo veramente decisivo.

E' presentata quindi, a nome delle delegazioni belga, danese, spagnola, estone, norvegese, cecoslovacca, uruguayana la seguente risoluzione: «Viste le opinioni espresse durante le discussioni alla Conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti, la Commissione generale crede che la riduzione degli armamenti, la Commissione degli armamenti, così come essa è prevista con l'articolo 8 del Patto della Società delle Nazioni, non potrà realizzarsi in pieno che per tappe e a mezzo di successive revisioni. D'altra parte queste devono essere il più vicino possibile».

Si inizia quindi la discussione alla quale partecipano vari delegati. Il Ministro Grandi propone che il testo presentato sia sottoposto ad Comitato di redazione, che tenga conto dei punti di vista esposti nella discussione in maniera da preparare un testo che dovrebbe essere votato all'unanimità. La Commissione approva questa proposta e nomina un Comitato di redazione nel quale sono rappresentati gli Stati seguenti: Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Estonia, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Giappone, Norvegia, Uruguay Unione sovietica, Stati Uniti e Turchia. Il Comitato di redazione si è riunito oggi, alle 18.

La formula approvata

L'Italia era rappresentata dal senatore Cavallero. Si sono esaminate le formule e le proposte di emendamento presentate sulle quali hanno preso la parola i rappresentanti delle delegazioni degli Stati Uniti dell'Italia, della Germania, dell'U.R.S.S., della Francia e altri. Dopo una lunga ed animata discussione la formula è stata modificata nel senso che vi sia introdotto il concetto della finalità da raggiungere che deve essere la riduzione degli armamenti ai livelli più bassi possibile, nonchè il concetto che le tappe progressive della riduzione debbano succedersi ad intervalli convenienti essendo inteso che la prima tappa dovrà essere compiuta dalla presente Conferenza in una misura decisiva ed efficace. A termine della discussione la formula da proporre domani alla Commissione generale è stata approvata all'unanimità dai componenti il Comitato di redazione.

Ostilità francese ad un accordo navale con l'Italia

PARIGI, 18

L'*Echo de Paris* scrive: «Le due più grandi Potenze navali che vogliono sopratutto salvare il Trattato navale dell'aprile 1930 e impedire il giuoco della famosa clausola di salvaguardia, desidererebbero ottenere dalla Francia che partecipi al Trattato. Noi ci siamo lasciati dire che tale è il vero disegno perseguito in questo momento dal signor Stimson con la dovuta assistenza del signor MacDonald. Questo è il disegno che lo ha trascinato attraverso lo Atlantico. Tutto cospira per ricondurci al progetto di accordo franco-italiano del 1 marzo leggermente modificato. Per il signor Tardieu una partita dura si inizierà tra breve. E' inutile fare osservare che le disposizioni dell'Italia a nostro riguardo sono più ostili che mai (noi ne abbiamo avuta la prova manifesta in dicembre) e che il progetto di accordo del 1 marzo è al nostro giudizio sorpassato. In complesso noi non abbiamo grandi risultati da ottenere da Ginevra con le disposizioni superficiali che saranno firmate nella migliore delle ipotesi. (*Stefani*).

Calorosi plausi americani alla politica dell'Italia

WASHINGTON, 18

Il *Philadelphia Inquired*, sotto il titolo: «Soluzione italiana», dice che non vi è dubbio sulla sincerità delle proposte italiane per la soluzione dell'attuale crisi. Nella questione della riduzione degli armamenti, l'Italia ha già preso una posizione predominante e Grandi ha apportato a Ginevra uno dei più validi contributi. Il Gran Consiglio fascista ha tracciato ora un programma ben definito di ricostruzione europea. Vi saranno probabilmente altre conferenze internazionali, per le quali Mussolini non ha simpatia, prima di poter attuare qualsiasi piano di ricostruzione. Ma l'influenza dell'Italia è un fattore che non deve essere ignorato.

Il *New York Sun*, in una corrispondenza, commentando la situazione creata a Ginevra dalla visita di Stimson, dice che il Ministro Grandi, il cui fascino ed intelligenza sono noti in tutta Europa e che è il più conosciuto rappresentante della nuova Italia dopo il Capo del Governo Mussolini, è pronto a cooperare strettamente con Stimson. Il giornale afferma altresì che da Grandi sono venute di continuo le proposte più chiare e più ragionevoli.

Il periodico settimanale *The Nation* pubblica il seguente editoriale: «Il programma più sano, più sincero e più realista che una delle maggiori Nazioni poteva nella crisi attuale adottare è venuto dal Gran Consiglio fascista: 1. completa rinuncia alle riparazioni e cancellazione dei debiti di guerra; 2. modifica oppure abolizione delle barriere doganali oppressive; 3. rimedi da apportare alle condizioni degli Stati danubiani e balcanici; 4. revisione dei Trattati di pace che creano il malessere attuale e possono provocare future guerre; 5. fine delle troppo frequenti Conferenze internazionali. Pur rimanendo da vedere se la concreta politica futura potrà appoggiare risolutamente tali domande, ci si deve felicitare col Fascismo per la chiarezza ed il coraggio delle sue dichiarazioni.

Il migliore progetto pel disarmo è quello italiano

GINEVRA, 18

In un lungo articolo la *Gazette de Lausanne* esamina la posizione della Conferenza del disarmo e il valore dei progetti presentati. Dopo avere accennato al progetto americano, il giornale scrive che il progetto Grandi è il più solido. Esso allarga e precisa la lista degli ordigni di aggressione e indica un metodo per sbarazzarsene gradualmente.

Stimson per l'accordo navale tra Italia e Francia

ROMA, 18

La *Tribuna* riceve da Parigi e pubblica a semplice titolo di cronaca che, secondo voci degli ambienti politici francesi, il signor Stimson sarebbe venuto in Europa unicamente per ottenere l'adesione della Francia e dell'Italia al trattato navale di Londra. Una nuova formula d'accordo navale franco-italiano sarebbe stata progettata dagli esperti inglesi e Stimson l'avrebbe approvata.

Il bilancio della Marina

La relazione di Medici del Vascello

ROMA, 18

E' stata presentata alla Camera la relazione della Giunta del bilancio, relatore l'on. Medici del Vascello, sul bilancio di previsione del Ministero della Marina. La relazione è suddivisa in cinque parti. La prima esamina il problema del disarmo dalle sue origini e dalla sua impostazione nei trattati di pace fino alle discussioni che si svolgono in questi giorni a Vinevra. Patricolare rilievo ha la precisazione fatta dal relatore degli atteggiamenti e degli indirizzi assunti e seguiti rispettivamente dalla Francia e dall'Italia di fronte al problema del disarmo prima e dopo il mancato Patto di Roma. L'on. Medici del Vascello pone in evidenza la condotta rettilinea dell'Italia corrispondente alla concezione che essa ha della natura eminentemente spirituale del problema stesso e della necessità di risolverlo secondo un principio di rigorosa giustizia internazionale che escluda la possibilità di ulteriori distinzioni fra vinti e vincitori.

Dopo aver ricordato le parole del Duce che fissarono con rude chiarezza l'impossibilità di risolvere il problema del disarmo senza il concorso del sacrificio degli egoismi nazionali per il comune benessere dei popoli, la relazione rileva il peso enorme e veramente sproporzionato con il quale le spese degli armamenti, sempre in aumento, gravano sui bilanci di tutte le nazioni e si preoccupa anche del problema dei disoccupati formulando in proposito delle proposte in rapporto alla possibilità di attuazione della vacanza navale.

Nella seconda parte la relazione esamina lo stato di previsione del bilancio osservando che la previsione totale dell'esercizio 1932-33 è di lire 1.574.923.277, cifra approssimativamente eguale e relativamente inferiore a quella del passato esercizio che fu di lire 1.573.622.800. Queste cifre dimostrano come l'Italia, in corrispondenza della sua reale volontà di pace, contenga le spese in un minimo rigoroso.

Nella terza parte della relazione si entra nel vivo dell'esame del bilancio in rapporto a tutti i servizi centrali e periferici, all'organizzazione del personale, ai corsi e istituti di istruzione, all'attività del naviglio, del combustibile, del personale operaio; ai programmi navali, ai progressi delle singole armi e dei singoli servizi e particolarmente al reclutamento e alla formazione del corpo degli ufficiali.

Nella parte quarta vengono sottoposti a dettagliata analisi i vari capitoli del bilancio e nella parte quinta vengono formulati i voti della giunta fra cui i seguenti: una maggiore parsimonia nel distogliere gli ufficiali dal servizio attivo permanente, dall'attività della flotta e dei servizi a terra più importanti, l'intensificazione dei palombari per immersioni a grandi profondità, l'urgenza del riordinamento del personale tecnico e specializzato, la richiesta di precedenza di lavoro per le basi navali nei programmi per la disoccupazione; il suggerimento di riesaminare le direttive programmatiche dei tipi di nave delle future costruzioni. Infine la relazione, constatato che dall'esame dello stato di previsione risulta che il 48 per cento circa dei fondi è assorbito dalle nuove costruzioni, rimanendo così soltanto il 52 per cento disponibile per tutta la gestione della Marina, esprime la più alta lode per il Ministro perchè questo è un indice della rigorosa economia imposta e controllata a tutti i servizi.

Nuovi cavalieri del lavoro

ROMA, 18

Con regio decreto del 15 aprile, su proposta del Capo del Governo, in conformità alle designazioni del Consiglio per l'ordine cavalleresco al merito del lavoro presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati insigniti della croce di cavaliere a merito del lavoro i signori: Besozzi gr. uff. Giuseppe, costruttore edile, Torino; Federici comm. Elia, agricoltore industriale, Roma-Aquila; Gaslini comm. Gerolamo, industriale, Genova; Granelli gr. uff. rag. Ezio, industriale e commerciante in prodotti chimici in Milano; Mimmi Narciso, agricoltore, Pietramontecorvino (Foggia); Pastore avv. Oscar, agricoltore, Salerno; Regazzoni Carlo, industriale, Casaralta (Bologna); Tasca Lucio, agricoltore, Palermo; Vallechi gran uff. Attilio, editore, Firenze.

Il prelato croato Mons. Rittig rifiuta la nomina a senatore

ROMA, 18

«La Corrispondenza» informa che Mons. Rittig che dopo la proclamazione della dittatura serba in Jugoslavia, era stato uno dei pochi croati che avevano assunto le difese della politica accentratice di Belgrado, avendo potuto, col trascorrere del tempo, rendersi esatto conto degli scopi a cui tale politica tende, ha cambiato atteggiamento. Secondo notizie da Zagabria mons. Rittig avrebbe recisamente rifiutato un posto in Senato, recentemente offertogli. Con mons. Rittig il Governo di Belgrado ha perduto il solo sostegno indipendente della sua politica in Zagabria.

Un altro attentato a Parigi

Violenze di antifascisti nella sede dei combattenti italiani

PARIGI, 18

Il Matin nella sua edizione di provincia, annunzia che una diecina di disoccupati italiani antifascisti e comunisti, sono penetrati ieri nella sede dell'Associazione degli ex combattenti italiani in Rue de Belchasse. Questi individui hanno distribuito foglietti comunisti inveendo contro alcuni ex combattenti italiani che si erano rifiutati di accettarli. Ne è risultato un tafferuglio durante il quale due dimostranti sono rimasti leggermente contusi. Gli agenti hanno arrestato uno dei perturbatori, certo Giuseppe Derti, di anni trenta, senza professione e senza domicilio fisso. — (Stefani).

Fiero telegramma dei combattenti

Fede indefettibile nel Regime

ROMA, 18

La sezione combattenti di Parigi ha inviato all'Associazione combattenti il seguente telegramma:

«*L'ignobile attentato odierno non scuote la incrollabile saldezza dei combattenti italiani di Parigi che riaffermano la loro fede indefettibile nell'Italia e nel Regime.* — Il Direttorio: *Ciampincio, Carbinelli* e membri».

I particolari dell'aggressione contro il vice-Console di Tolosa

PARIGI, 18

(A.P.) Una inchiesta da noi condotta sull'ignobile aggressione organizzata dagli antifascisti di Muret contro il vice console di Tolosa principe d'Aquino ci permette di ricostruire i fatti come segue: Domenica 10 u. s. era stata fissata l'apertura di un nostro doposcuola a Muret, località ove risiedono oltre un migliaio di italiani immigrati. Le autorità francesi erano state a buon fine avvertite tempestivamente e all'ora fissata giungeva il vice console, accompagnato da due impiegati del Consolato generale, e cioè il sig. Angelo Benincà e il sig. Egidio Bortolotto.

Nella piazza principale dove si trova il locale destinato a doposcuola si erano già formati vari capannelli. Al fermarsi dell'automobile, in seguito a colpi di fischietto una trentina di persone accerchiarono il vice console e i due impiegati, in modo da impedire loro l'accesso al locale. Uno degli antifascisti, il noto rinnegato Ettore Cuzzani, già segnalatosi nel Tolosano per altre aggressioni, apostrofò minacciosamente il principe d'Aquino, con parole triviali e oltraggi contro il Regime. Contemporaneamente il gruppo si slanciò contro il vice console, che con un vigoroso pugno rovesciò a terra il Cuzzani, ma fu travolto dai troppo numerosi compagni di questo e rimase contuso alla testa mentre i due impiegati furono percossi e gettati al suolo. Intanto da parte degli antifascisti venivano sparati alcuni colpi di rivoltella. Considerato il numero degli aggressori e l'assoluta mancanza di forza pubblica, non vedendo altro mezzo per salvare gli impiegati e se stesso, il regio vice console estrasse la rivoltella, facendo fuoco sugli antifascisti e li disperse.

Risulta evidente che l'aggressione fu premeditata e predisposta fin nei particolari. Gli antifascisti erano venuti a Muret da Tolosa rispondendo ad un ordine della loro organizzazione, e cioè della Lega dei diritti dell'uomo, della quale il Cuzzani è capo nel Tolosano. Risulta inoltre che il Cuzzani diresse l'azione, che aveva per iscopo di impedire l'inaugurazione del doposcuola italiano a qualunque costo ed anche con le armi alla mano, chè gli antifascisti erano venuti armati di bastoni e di rivoltella.

Degno di nota è il fatto che le autorità francesi, benchè ripetutamente avvertite dal nostro Consolato generale, non avessero disposto nessun servizio d'ordine pubblico; ancora più grave è il fatto che le autorità municipali di Muret avessero a quanto pare, deciso di non inviare sulla piazza un servizio di gendarmeria, sebbene il vice sindaco fosse indubbiamente al corrente di quanto si preparava.

E' chiaro che in simili condizioni ciascuno deve pensare da sè stesso alla propria difesa personale. Il console generale comm. Tamburini, ha subito protestato presso la Prefettura per la mancanza di misure preventive e per il rilascio del Cuzzani e degli altri aggressori. Bisogna tener presente che nella regione del Tolosano vi sono più di 100 mila buoni italiani, serii, laboriosi e devoti alla Patria; ad essi non può essere contestato il diritto di riunirsi e celebrare le date patriottiche. I rinnegati sono infima minoranza e agiscono guidati da cinque o sei capeggiatori, dei quali si conoscono i nomi.

Domenica prossima, in occasione del Natale di Roma, il Console generale a Tolosa comm. Tamburini, presiederà la cerimonia inaugurale della nuova sede della Casa degli Italiani. L'antifascismo locale ha deciso di impedire anche questa cerimonia ufficiale. Vedremo se le autorità francesi prenderanno tempestivamente i provvedimenti necessari

L'assegnazione dei Gruppi di propaganda

per i raduni popolari di domenica 24 corrente

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha assegnato per domenica ventura 24 corrente i seguenti gruppi per la propaganda alle Provincie a fianco di ciascuna indicate:

1.o *Gruppo: Trento.*
2.o *Gruppo: Gorizia.*
3.o Gruppo: Savona.
4.o Gruppo: Ferrara.
5.o Gruppo: Chieti.
6.o Gruppo: Lucca.
7.o Gruppo: Torino.
8.o Gruppo: Ravenna.
9.o Gruppo: Pisa.
10.o Gruppo: Brescia.
11.o Gruppo: Vercelli.
12.o Gruppo: Trieste.
13.o Gruppo: Aosta.
14.o Gruppo: Arezzo.
15.o Gruppo: Ascoli Piceno.
16.o Gruppo: Roma.
17.o Gruppo: Foggia.
18.o Gruppo: Frosinone.
19.o Gruppo: Genova.
20.o Gruppo: Mantova.
21.o *Gruppo: Belluno.*
22.o Gruppo: Perugia.
23.o Gruppo: Matera.
24.o Gruppo: Trapani.
25.o Gruppo: Rieti.
26.o Gruppo: Agrigento.
27.o Gruppo: Cosenza.
28.o Gruppo: Benevento.
29.o Gruppo: Macerata.
30.o Gruppo: Caltanissetta.
31.o Gruppo: Catanzaro.
32.o Gruppo: Enna.

I rappresentanti del Direttorio

alle cerimonie della leva fascista

ROMA, 18

Alle cerimonie della sesta leva fascista il Direttorio nazionale del Partito sarà rappresentato come segue: on. Achille Starace a Forlì; on. Matteo Adinolfi a Roma; on. Remo Ranieri a Zara; *Giuseppe Beratto a Venezia;* Piero Cupello a Genova; Giovanni Dolfin a Napoli; Andrea Gastaldi a Torino; Tommaso Bottari a Milano.

Il Segretario del P. N. F., la mattina del 20 corr., visiterà la Fiera di Milano.

L'adunata degli alpini

L'indirizzo di omaggio

di Manaresi al Principe Umberto

NAPOLI, 18

All'adunata degli Alpini il Sottosegretario di Stato on. Manaresi ha rivolto a S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente discorso:

« *Altezza Reale: Ho l'alto onore di presentare in semplice militare austerità quarantamila alpini e artiglieri alpini del decimo Reggimento. Sono essi che, per ordine del Duce, sono scesi dalle loro montagne a queste meravigliose prode tirreniche cariche di leggende, di poesia e di storia a rendere a Voi, loro Principe amato e alto patrono, l'omaggio di tutti i vecchi e giovani soldati dell'Alpe. Voi li conoscete e li amate, Principe, come conoscete e amate la montagna e le nevi fra cui essi combatterono e vivono la loro dura giornata.*

« *Voi vedete oggi qui in Napoli quale meravigliosa fusione di animi si sia creata fra alpini di terre lontane e diverse che parlano oggi con una sola voce, cantano una sola canzone, la canzone della Patria. Il miracolo atteso da secoli si è oggi, Principe, compiuto nel travaglio della corporazione, della guerra e della rivoluzione. Sotto i segni di Roma, sotto la guida sicura del Duce, tutto il popolo soldato è attorno alla sua bandiera, al suo Re amatissimo, primo Soldato della guerra vittoriosa, e guarda avanti con occhio fermo e sereno.*

« *Portate, Principe, al nostro Augusto Sovrano il calore di devozione e di amore che esce da questo incontro di soldati e di popolo, ritrovatisi finalmente nella guerra e nel Fascismo. Accogliete Voi il grido di semplice, sincero e devoto affetto che erompe dai nostri cuori e che va non solo al Principe augusto, ma al Camerata altissimo, Soldato fra i soldati.*

Vibranti telegrammi

al Re, al Duce e a Starace

NAPOLI, 18

Al termine dell'adunata degli Alpini, tra vivi applausi, l'on. Manaresi ha inviato i seguenti telegrammi:

« S. E. il Generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante generale di S. M. il Re - Roma. — *Quarantamila Alpini in congedo, scesi dalla montagna al mare di Napoli, inviano al Re d'Italia i sensi della loro viva, profonda, inalterabile devozione.* — Manaresi ».

« S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo - Roma. — *Obbedendo con slancio mirabile al Vostro ordine, quarantamila alpini e artiglieri da montagna in congedo hanno sul mare di Napoli riaffermato la loro antica devozione al Principe Augusto, alto patrono del decimo Reggimento, e hanno celebrato, nel calore di una accoglienza ardente e unanime, la fraternità indissolubile degli spiriti del popolo soldato, che sotto i segni del Littorio e per Vostra virtù, ha ritrovato sè stesso.* — Manaresi ».

« S. E. Achille Starace, Segretario del Partito - Roma. — *Quarantamila Alpini, dal mare di Napoli salutano alla voce il Fascismo fiamma e certezza ardente del loro cuore forte e sereno.* — Manaresi ».

Il saluto di Gazzera

NAPOLI, 18

L'on. Manaresi ha ricevuto dal Ministro della Guerra il seguente telegramma:

« *Porgi agli Alpini in congedo il saluto cordiale del Ministro che sa di poter contare sulla loro fede e sulla loro bravura.* — Gazzera ».

L'on. Manaresi ha così risposto:

« S. E. Pietro Gazzera, Ministro della Guerra - Roma. — *Quarantamila alpini e artiglieri da montagna in congedo nell'armi ma sempre in servizio nello spirito, ricambiano con viva devozione al Ministro della Guerra e all'Esercito il saluto ambito e graditissimo.* — Manaresi ».

Il Duce ordina il rimpatrio

del "Trento,, e dell'"Espero,,

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

« Data la situazione di armistizio a Sciangai, il Capo del Governo ha ordinato il ritorno in Italia dell'incrociatore *Trento* e del cacciatorpediniere *Espero* ».

La morte del gen. Di Giorgio

PALERMO, 18

In seguito ad una operazione al fegato, subita giorni or sono, è morto ieri sera il generale Antonino Di Giorgio ex deputato al Parlamento, Ministro della Guerra nel secondo Ministero Mussolini, già comandante militare della Sicilia, parecchie volte decorato al valor militare e nominato di *motu proprio* del Re grande ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, per il suo contributo alla strenua difesa del Grappa.

Antonino Di Giorgio era nato 65 anni fa a Sanfratello Acquedolci, in provincia di Messina. Combattè da tenente nella battaglia di Adua e nella guerra libica col grado di tenente colonnello. Nella guerra europea si è distinto in parecchie brillanti azioni da lui personalmente condotte.

L'investitura di un cavaliere

dell'Ordine del Santo Sepolcro

TORINO, 18

Nella cattedrale di Saluzzo ha avuto luogo la solenne funzione di investitura dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme dello storico canonico Carlo Fedele Savio. Alla cerimonia presenziavano tutte le autorità politiche, civili e militari locali.

Il Vescovo di Saluzzo ha ricevuto i cavalieri del capitolo piemontese incoraggiandoli a proseguire nella benefica opera religiosa. Sono stati pronunciati elevati discorsi rievocatori delle antiche e gloriose crociate sabaude italiane in Terra Santa.

L'aumento degli operai

occupati nei lavori dell'Urbe

ROMA, 18

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 9 al 16 aprile erano 7872, così suddivisi: edilizia 4253; strade 2054; opere idrauliche 415; impianti tecnici e forniture varie 98; opere varie nell'agro romano 532; lavori edilizi e stradali dell'azienda tranviaria 116; lavori dell'azienda elettrica 403. L'occupazione operaia è aumentata di 165 unità.

Carducci commemorato a Pisa

PISA, 18

Al Teatro Verdi, per iniziativa del Comitato locale della «Dante Alighieri» il senatore Innocenzo Cappa ha commemorato Giosuè Carducci. Assistevano alla commemorazione tutte le autorità cittadine e le rappresentanze delle organizzazioni fasciste ed associazioni cittadine.

Motociclista gravemente ferito

TORTONA, 18

Ieri nel pomeriggio, lungo la centralissima via Emilia, la motocicletta 1058-G.E. proveniente dalla provinciale di Arquata-Cassano, montata da certo Achille Mè, di Giuliano, di anni 26, con seduto sul predellino il fratello Mè Ettore, di anni 20, di Rivarolo (Genova), nei pressi dell'Albergo Universo è andata a cozzare contro la ruota posteriore di un'automobile da piazza di proprietà del sig. Giuseppe Fossati, di Andrea, mentre usciva dal « garage » per un servizio pubblico. L'urto è stato violentissimo. Il Mè Ettore è stato sbalzato dal predellino della moto sull'automobile, riportando insignificanti scalfitture, mentre il conducente della moto, Achille Mè, è stato raccolto grondante sangue con ferite alla testa ed in altre parti del corpo. Trasportato all'Ospedale Civile di Tortona, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Assassino linciato nel Kansas

NEW YORK, 18

Si ha da Colby (Kansas): Una folla di duecento persone ha assalito la sede del carcere e si è impadronita di un individuo detenuto per l'assassinio di una giovinetta dodicenne.

Nonostante la resistenza opposta dai carcerieri lo sciagurato è stato tratto a viva forza nella piazza principale del paese, ed impiccato ad un albero dalla folla inferocita.

Groener non vuol sciogliere la Reichsbanner

BERLINO, 18

Continua la violenta polemica sullo scioglimento delle formazioni semi-militari dei partiti. Il Ministro Groener difende in un articolo il suo operato nei riguardi delle sezioni d'assalto nazional-socialiste affermando che la Reichsbanner è una cosa del tutto diversa e che pertanto, dopo un esame accurato, non ritiene di doverla sciogliere.

La stampa di sinistra riproduce l'articolo con grande soddisfazione affermando che la Reichsbanner deve continuare la sua opera repubblicana e che l'articolo di Groener deve chiudere la polemica.

Anche il Presidente del Consiglio prussiano Braun, in un discorso tenuto a Dusseldorf, ha affermato che sarebbe la caricatura dell'imparzialità se Hindenburg volesse trattare alla stessa stregua le organizzazioni giustamente vietate e le organizzazioni a forma militari operanti sul terreno della legge e della costituzione.

La stampa nazionale anche moderata, come la *Koelnische Zeitung* continua a criticare aspramente Groener e lo scioglimento unilaterale delle sezioni d'assalto che è riprovato anche da varie personalità come il conte Westarp che hanno svolto una vivace propaganda a favore di Hindenburg. I giornali nazionali fanno presente che l'articolo di Groener è stato scritto prima della lettera di Hindenburg la quale mantiene quindi il suo pieno valore e obbliga a Groener a rivedere il suo giudizio.

I suddetti giornali aggiungono che qualora Groener non lo facesse e fosse già impegnato a favore della Reichsbanner, il caso di questo ultimo diventerebbe il caso Groener con tutte le conseguenze.

I Sovieti chiuderebbero i depositi

di petrolio all'estero

LONDRA, 18

Il *Daily Express* si dice informato della prossima chiusura dei depositi di petrolio stabiliti all'estero dai Sovieti.

La chiusura sarebbe stata decisa dal Governo di Mosca in seguito alle gravi perdite subite nella vendita del combustibile per effetto della caduta mondiale dei prezzi. Secondo il giornale, tale perdita è valutata a due pence per gallone, e minaccerebbe gravemente la riuscita del Piano quinquennale sovietico per il petrolio.

La partenza dello Zeppelin

BERLINO, 18

Il *Graf Zeppelin* è partito questa notte per il terzo viaggio transoceanico dell'anno.

La partenza da Friedrichshafen è stata regolarissima. L'aeronave è rapidamente scomparsa nella limpida notte lunare, e stamane all'alba veniva segnalata in volo sulla valle del Rodano.

A bordo sono sei passeggeri, fra cui il comandante dell'aeronave britanica « R. 100 », Booth, specialmente invitato dal dott. Eckener.

Il treno popolare Venezia-Milano

E' cominciata la vendita dei bi- Milano che sarà effettuato giovedì 21 aprile, Natale di Roma.

Ripetiamo per norma del pubblico che oltre le stazioni di Venezia S. L. Venezia, Mestre, Padova, Vicenza e Verona P. Nuova, sono ammesse alla vendita dei biglietti anche le seguenti stazioni: Pordeone, Conegliano, Treviso, S. Donà di Piave, Belluno, Feltre, Montebelluna, Castelfranco, Bassano e Cittadella. Sono stati inoltre ammessi i viaggiatori in partenza da Sedico Bibrano al prezzo di L. 30.80.

I gitanti potranno acquistare, insieme al biglietto di viaggio (a riduzione del 70 p. c.) anche il biglietto d'ingresso alla Fiera di Milano, al prezzo speciale di L. 1.50.

Come fu comunicato, la partenza avrà luogo da Venezia alle ore 0.50 della notte dal 20 al 21.

Rimangono soli due giorni, oggi martedì e domani mercoledì per lo acquisto dei biglietti, e pertanto, coloro che intendono partecipare alla gita si affrettino a provvedersi del relativo biglietto.

Si avverte il pubblico che sui biglietti rilasciati pel treno speciale non è necessaria alcuna vidimazione per il viaggio di ritorno e che per l'ingresso alla Fiera è sufficiente esibire il biglietto da L. 1.50 senza pagamento di altre quote al Comitato.

Treno popolare per Milano

dalla Venezia Tridentina

Per favorire gli accorrenti a Milano, in occasione della Fiera Campionaria, domenica 24 corrente sarà egettuato un treno popolare di 3.a classe da Trento a Milano nel quale saranno ammessi i gitanti in partenza da Trento, Rovereto, Verona P. Nuova e vi saranno pure ammessi quelli provenienti coi coincidenti treni ordinari da Bressanone, Chiusa, Bolzano, Merano, Ira, Mezzocorona, Mori e Ala.

I prezzi di andata e ritorno sono i seguenti: da Trento L. 30.80; Rovereto 28.80; Verona P. N. 20.80; Bressanone 41; Chiusa 39.20; Bolzano 36.40; Merano 39.60; Ira 34.60 Mezzocorona 32.80; Mori 28.80; Ala 26.80.

Contemporaneamente al biglietto di viaggio i gitanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso alla fiera al prezzo speciale di L. 1.50.

Il treno speciale partirà da Trento alle ore 2.03; da Rovereto ore 2.25; da Verona P. N. ore 3.45 arrivo a Milano ore 7.10.

I gitanti di Merano partiranno col treno ordinario alle ore 21.07 della sera del 23 aprile, quelli di Bressanone e Bolzano rispettivamente alle ore 0.09 e ore 1.10 e raggiungeranno il treno speciale a Trento. I gitanti di Chiusa, Ora, Mezzocorona Mori e Ala partiranno col treno ordinario riseptivamente alle ore 21.11 ore 23.32; ore 0.49; ore 1.03 e raggiungeranno i ltreno speciale a Verona.

Il treno di ritorno partirà da Milano alle ore 23.35; arrivo a Verona ore 1.59; arrivo a Trento ore 4.45 del 25. I gitanti delle altre località si restituiranno alle rispettive stazioni coi coincidenti treni ordinari.

Tribunale di Venezia

Rubavano l'uva

Il possidente Gisotto Ettore fu Angelo di anni 60, residente a Dolo, denunziava il 29 agosto u. s. ai carabinieri di Dolo certi Candian Papi di Ferdinando, Gambillara Tullio di Riccardo, De Gaspare Beniamino di Alessandro e Chiaro Bruno di Giuseppe, tutti minorenni, residenti a Dolo, perchè sorpresi dal mezzadro Semenzato Emilio mentre rubavano dell'uva da un suo podere cintato attiguo all'abitazione. Nella denuncia aggiungeva che il Semenzato, avendoli inseguiti, fu da costoro minacciato.

Il Tribunale, udita l'arringa dell'avv. Zolli che domandò l'assoluzione dei suoi raccomandati perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato essendo emersa maggior responsabilità a carico di Berto Emilio, mentre assolve gli altri perchè non imputabili avendo agito senza la capacità d'intendere e di volere, lo condanna a 15 giorni di reclusione e lire 50 di multa con il beneficio della condizionale.

Assolto

Il 31 agosto 1931 veniva sorpresa dai carabinieri la bambina Amelia Bianco di anni 11 mentre chiedeva l'elemosina. Interrogata, dichiarò di essere stata spinta a mendicare dal padre Bianco Giovanni di Domenico. Contro la sentenza del Pretore di Dolo che per tale reato lo condannava a quattro mesi di arresto, il Bianchi si appellava protestando la sua innocenza. Il Tribunale in riforma dell'appellata sentenza assolve Bianco Giovanni per insufficenza di prove.

Florindo ruba 13 angurie

Il mezzadro Badino Vincenzo fu Luigi raccontava ai carabinieri di Campagnalupia che tre sconosciuti, entrati nel podere del dott. Pietro Prà di Dolo avevano rubato 13 angurie. Da indagini esperite risultarono autori del furto i contadini Florindo e Giovanni Damo fu Narciso, residenti a Campagnalupia in via Scaldavara. Interrogati negarono di essere gli autori del furto di angurie lamentato dal Badino. Messi a confronto col mezzadro questi riconosceva nel Damo Florindo uno degli sconosciuti. Indiziato quale autore del furto compare davanti ai giudici anche il terzo fratello Damo Attilio che però può provare la sua innocenza.

Il Tribunale dichiara colpevole il Damo Florindo del reato di furto aggravato e lo condanna a mesi tre di reclusione e lire 300 di multa. Assolve per non aver partecipato al fatto Damo Attilio e per insufficenza di prove Damo Giovanni.

Una baruffa per tre oche

Canato Antonio di anni 36 è accusato di aver rubato tre oche dal pollaio della contadina Cerato Alba, residente in Lughetto di Campagnalupia. Complici nell'impresa, la madre Bozzato Regina di Antonio e la sorella Canato Maria.

Scotto Giuseppina fu Fortunato di anni 41, Canato Florinda di Giuseppe di anni 18, Bozzato Maria Regina fu Antonio di anni 49, Canato Maria fu Giovanni di anni 26, sono accusate di aver in Lughetto di Campagnalupia partecipato ad una rissa nella quale Canato Florinda riportò una leggera ferita. La Scotto in particolare è anche accusata di aver cagionato alla Canato Maria, in quella circostanza una lesione al ginocchio sinistro per cui dovette restare a letto circa 15 giorni.

Il Tribunale, trattandosi delle stesse persone coinvolte nei reati di furto e di lesioni, abbina per opportunità le due cause.

Udite le arringhe degli avvocati Andreotta e Serranto, condanna Canato Antonio per il furto delle oche a giorni 20 e 200 lire di multa. Scotto Giuseppina per lesioni a mesi 3 con la condizionale; assolve la Bazzato Regina e Canato Maria per insufficenza di prove e Canato Florindo perchè il fatto non costituisce reato.

Uccide la vecchia madre

e non ne ricorda il perchè

PARIGI, 18

Una grave delitto è stato scoperto ieri nei pressi di Paray-Le-Monial, presso Lione. In una vecchia bicocca, poco lungi dal campo di corse di Paray-Le-Monial, vivevano la signora Ribièr, di 78 anni, e il di lei figlio Giuseppe, di 39 anni. Ieri mattina alcuni passanti hanno scoperto nei pressi del campo di corse, mezzo nascosto in un fossato, il cadavere della signora Ribièr. La disgraziata aveva il cranio completamente sfracellato. I gendarmi di Paray-Le-Monial si sono immediatamente recati nella casa della Ribièr e hanno trovato il figlio dell'uccisa che si è lasciato arrestare senza opporre alcuna resistenza.

Dopo un lungo interrogatorio, il Ribièr ha confessato di avere ucciso la madre durante una discussione. Egli ha aggiunto che sabato sera, dopo un abbondante pasto, egli e la madre avevano fatto abbondanti libazioni. Dato lo stato in cui trovava, non ricorda in quali circostanze e per quale motivo ha compiuto il delitto.

Azionisti pagati con la birra

PRAGA, 18

Mandano da Pilsen che l'assemblea generale degli azionisti di una birreria di Klattau ha deciso quest'anno di pagare il dividendo in forma molto curiosa: ciascun azionista riceverà cento litri di birra in bottiglie. Gli utili sono stati di sole trentamila corone, perchè la birreria ha provveduto a grandi investimenti di capitale.

Pola Negri sposa per la quarta volta

PARIGI, 18

La celebre artista cinematografica Pola Negri sposerà prossimamente un milionario di Chicago. Sarà questo il quarto marito della celebre artista.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 18	Venezia 16	Venezia 18
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73.25	72,10	72,50	72.50
Consolid. 5 o/o	81.—	81,02	81,97	82.—
Obb. Venezie	83,10	83.10	81,90	83,—
Bancari				
Banca d'Italia	1380,—	1380,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1036,—	1036,—	1035,—	1036,—
Banca Credit	13,—	13,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	135,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	600,—	403,—	400,—	402,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	28,50	28.—	27,50	27,50
Ferr. Mediterr.	339 —	303,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	574,—	576,—	598,—	598,—
Rubattino	190,—	189,75	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,—	31,—	31,—	35,—
Costr. Venete	123,50	123,—	123,50	123,50
Saturnia	21.50	21,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1540,—	1520,—	—,—	—,—
Cot. Furter	62,—	60,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Tarati	184,—	180,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	110,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	81,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	317,—	310,—	—,—	—,—
Cascami Seta	316,—	313,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	317,—	311,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	51,—	50,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	250,—	240,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	127.50	126,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	182,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,—	14,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,50	27,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	290,—	291,—	—,—	—,—
Man. Tos.	40,—	43,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	115,—	141,—	—,—	—,—
Bernasconi	46,—	45,—	—,—	—,—
Unione Man.	250,—	250,—	695,—	695,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	20,—	20,—	—,—	—,—
Ilva	87,25	90,—	88,50	88,50
Metallurgica	119,50	110,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	43,50	41,—	—,—	—,—
Montecatini	99,75	95,75	99,50	98,50
Breda	27,50	26,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	130,25	125,50	130,—	129,—
Lotta Frasch	15,50	15,50	—,—	—,—
Bianchi	25,25	25,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	8,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	26,—	25,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	106,—	103,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	119,—	118.25	119,—	119,—
Elett. Brioschi	135,—	135,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	146,—	146 —	—,—	—,—
Bresciana	118,50	118,—	—,—	—,—
Adamello	85.50	89,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	145,—	138,—	—,—	—,—
Emiliana	220,—	217 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270,—	—,—	—,—
Sesso	36,—	35,75	—,—	—,—
Edison	416,—	411.50	—,—	—,—
Edison Post.	225,—	221,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	51,—	50,18	—,—	—,—
Tirso	136,50	134,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	195,50	194.50	—,—	—,—
Vizzola	231,50	229,	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	173,—	173.75	—,—	—,—
Valdarno	119,50	119,—	—,—	—,—
Tecnomasio	32,—	32,—	—,—	—,—
Terni	181.50	180,50	180 50	180,—
Es. Elettrici	18,—	18,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65.50	65,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	88,—	86.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	680 —	680,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	10[illegible],50	[illegible]	—,—	—,—
Past. Baroni	13,—	13,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galmelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	122,—	122,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,50	7,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,—	1.	—,—	—,—
Beni Stabili	193,50	192.	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,—	25.50	26,—	25,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,50	47,—	—,—	—,—
Petroli	7,—	7.25	—,—	—,—
Eridania	250,—	250,—	—,—	—,—
Italo Am.	33,—	34,—	—,—	—,—
Pirelli It.	551,—	546,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	160,—	159,50	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Brasital	35,—	35,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	98,—	98,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3060,—	975,—
Italiana Gas	13.50	12,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,80	76,80	76.80	76,80
Zurigo	378,60	378,50	378.60	378,50
Londra	73,35	73,10	73,55	73,45
Olanda	7,93	7.92	—,—	—,—
Spagna	149.25	150,—	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4.63	4,64	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57.90	57.90	—,—	—,—
Bucarest	11,65	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
» cheque	19,39	19,39	19 39	19,39
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 30 — Cosulich 27 — Libera Triestina 32 — Lloyd 248 — Premuda 175 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 55 — Tripcovich 78 — Anonima Infortuni Milano 1225 — Assicurazioni Generali 2960 — Riunione Adriat. prima serie 1180 — Id. id. seconda serie 1155 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 395 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.80 — Londra 73.45 — New York 19.3 — Zurigo 378.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Cotoni futuri: Gennaio 680 — Febbraio 688 — Marzo 697 — Aprile 606 — Maggio 612-13 — Giugno 621 — Luglio 631 — Agosto 639 — Settembre 646 — Ottobre 654-55 — Novembre 663 — Dicembre 672.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 17: Piroscafi: «Brioni» italiano da aSnta Maura con merci varie — «Tevere» italiano da Trieste con merci varie — «Perla» italiano da Trieste vuoto — «Gundine» norvegese da Costanza con benzina — «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 17: Piroscafi: «Semiramis» italiano da Alessandria con merci varie — «Ithaki» ellenico da Marinpol con carbone.

Spedizioni del giorno 17: Piroscafi: «Tevere» italiano per Costantinopoli con merci varie — «Perla» italiano per Capetown con merci varie.

Spedizioni del giorno 18: Piroscafi: «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie — «Gundine» norvegese per Trieste con benzina.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 aprile 1932-X:

Piroscafi in ripar. 1, a banchina 19, al largo 8, in disarmo 11; totale 39. Arrivati 7, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2196; merci varie tonn. 876; totale tonn. 3072.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 86; merci varie tonn. 1135; totale tonn. 1221.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 50; uomini 466 — Carri caricati 163; scaricati 48 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 17 aprile:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 20, al largo 4, in disarmo 10; totale 35. Arrivati 4; partiti 6.

Merci varie carcate a bordo tonnell. 61.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 4; uomini 42 — tSato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 18 aprile 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 252 — Mozzi coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 613 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Sciarada a premio

Cerca nell'acqua limpida il *primiero*
In musicale pagine il *secondo*
Nei campi luccicar vedi *l'intero*.
(X)

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 18)

Stazioni	Pression	Stato del cielo	Temper.	Massima minima nelle 24 ore	
Zara	—.—	piov.	12	—	
Fiume	754.2	cop.	10	11;	0
Pola	754.0	[illegible]	10	14;	7
Trieste	754 8	piov.	11	—;	—
Gorizia	755,1	cop.	9	1[illegible];	8
Udine	755,1	piov.	9	14;	8
Treviso	753.4	piov.	11	16;	9
Belluno	755.9	piov.	7	15;	6
Padova	755.0	temp.	10	17;	7
Rovigo	754.7	½ cop.	12	15;	8
Vicenza	754 3	piov.	10	15;	8
Bolzano	—.—	piov.	10	1[illegible];	8
Trento	754.7	piov.	8	15;	6
Venezia	754.3	cop.	12	15;	9

Mare: Zara legg. mosso; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia mosso.

Precipitazioni: Zara mm. 4; Fiume 7; Pola 7; Trieste 1; Gorizia 8; Udine 25; Treviso 11; Belluno 2; Padova 1; Rovigo 1; Vicenza 8; Bolzano 1; Trento gocce.

Fenomeni vari: Treviso, pomeriggio temporale; Padova, idem; Vicenza idem; Venezia idem.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.19; tramonta alle ore 19.0; Luna tramonta alle ore 14.25, leva alle ore 17.30; Primo quarto il 14; Luna piena il 20 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.55 e 15.30; Alte ore 9.55 e 21.50. — Ieri alle ore 8 il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L' Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 18: Una depressione sull'Europa Orientale spinge una saccatura sull'Italia, mentre un promontorio di alta pressione tende ad avanzare dall'Atlantico: il tempo è instabile con larga probabilità di piogge specialmente sulla Regione Orientale.

L'assegnazione dei Gruppi di propaganda per i raduni popolari di domenica 24 corrente

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha assegnato per domenica ventura 24 corrente i seguenti gruppi per la propaganda alle Provincie a fianco di ciascuna indicate:

1.o *Gruppo*: *Trento*.
2.o *Gruppo*: *Gorizia*.
3.o Gruppo: Savona.
4.o Gruppo: Ferrara.
5.o Gruppo: Chieti.
6.o Gruppo: Lucca.
7.o Gruppo: Torino.
8.o Gruppo: Ravenna.
9.o Gruppo: Pisa.
10.o Gruppo: Brescia.
11.o Gruppo: Vercelli.
12.o Gruppo: Trieste.
13.o Gruppo: Aosta.
14.o Gruppo: Arezzo.
15.o Gruppo: Ascoli Piceno.
16.o Gruppo: Roma.
17.o Gruppo: Foggia.
18.o Gruppo: Frosinone.
19.o Gruppo: Genova.
20.o Gruppo: Mantova.
21.o *Gruppo*: *Belluno*.
22.o Gruppo: Perugia.
23.o Gruppo: Matera.
24.o Gruppo: Trapani.
25.o Gruppo: Rieti.
26.o Gruppo: Agrigento.
27.o Gruppo: Cosenza.
28.o Gruppo: Benevento.
29.o Gruppo: Macerata.
30.o Gruppo: Caltanissetta.
31.o Gruppo: Catanzaro.
32.o Gruppo: Enna.

I rappresentanti del Direttorio alle cerimonie della leva fascista

ROMA, 18

Alle cerimonie della sesta leva fascista il Direttorio nazionale del Partito sarà rappresentato come segue: on. Achille Starace a Forlì; on. Matteo Adinolfi a Roma; on. Remo Ranieri a Zara; *Giuseppe Beratto a Venezia;* Piero Cupello a Genova; Giovanni Dolfin a Napoli; Andrea Gastaldi a Torino; Tommaso Bottari a Milano.

Il Segretario del P. N. F., la mattina del 20 corr., visiterà la Fiera di Milano.

L'adunata degli alpini

L'indirizzo di omaggio di Manaresi al Principe Umberto

NAPOLI, 18

All'adunata degli Alpini il Sottosegretario di Stato on. Manaresi ha rivolto a S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente discorso:

« *Altezza Reale: Ho l'alto onore di presentare in semplice militare austerità quarantamila alpini e artiglieri alpini del decimo Reggimento. Sono essi che, per ordine del Duce, sono scesi dalle loro montagne a queste meravigliose prode tirreniche cariche di leggende, di poesia e di storia a rendere a Voi, loro Principe amato e alto patrono, l'omaggio di tutti i vecchi e giovani soldati dell'Alpe. Voi li conoscete e li amate, Principe, come conoscete e amate la montagna e le nevi fra cui essi combatterono e vivono la loro dura giornata.*

« *Voi vedete oggi qui in Napoli quale meravigliosa fusione di animi si sia creata fra alpini di terre lontane e diverse che parlano oggi con una sola voce, cantano una sola canzone, la canzone della Patria. Il miracolo atteso da secoli si è oggi, Principe, compiuto nel travaglio della corporazione, della guerra e della rivoluzione. Sotto i segni di Roma, sotto la guida sicura del Duce, tutto il popolo soldato è attorno alla sua bandiera, al suo Re amatissimo, primo Soldato della guerra vittoriosa, e guarda avanti con occhio fermo e sereno.*

« *Portate, Principe, al nostro Augusto Sovrano il calore di devozione e di amore che esce da questo incontro di soldati e di popolo, ritrovatisi finalmente nella guerra e nel Fascismo. Accogliete Voi il grido di semplice, sincero e devoto affetto che erompe dai nostri cuori e che va non solo al Principe augusto, ma al Camerata altissimo, Soldato fra i soldati.*

Vibranti telegrammi al Re, al Duce e a Starace

NAPOLI, 18

Al termine dell'adunata degli Alpini, tra vivi applausi, l'on. Manaresi ha inviato i seguenti telegrammi:

« S. E. il Generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante generale di S. M. il Re - Roma. — *Quarantamila Alpini in congedo, scesi dalla montagna al mare di Napoli, inviano al Re d'Italia i sensi della loro viva, profonda, inalterabile devozione.* — Manaresi ».

« S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo - Roma. — *Obbedendo con slancio mirabile al Vostro ordine, quarantamila alpini e artiglieri da montagna in congedo hanno sul mare di Napoli riaffermato la loro antica devozione al Principe Augusto, alto patrono del decimo Reggimento, e hanno celebrato, nel calore di una accoglienza ardente e unanime, la fraternità indissolubile degli spiriti del popolo soldato, che sotto i segni del Littorio e per Vostra virtù, ha ritrovato sè stesso.* — Manaresi ».

« S. E. Achille Starace, Segretario del Partito - Roma. — *Quarantamila Alpini, dal mare di Napoli salutano alla voce il Fascismo fiamma e certezza ardente del loro cuore forte e sereno.* — Manaresi ».

Il saluto di Gazzera

NAPOLI, 18

L'on. Manaresi ha ricevuto dal Ministro della Guerra il seguente telegramma:

« *Porgi agli Alpini in congedo il saluto cordiale del Ministro che sa di poter contare sulla loro fede e sulla loro bravura.* — Gazzera ».

L'on. Manaresi ha così risposto:

« S. E. Pietro Gazzera, Ministro della Guerra - Roma. — *Quarantamila alpini e artiglieri da montagna in congedo nell'armi ma sempre in servizio nello spirito, ricambiano con viva devozione al Ministro della Guerra e all'Esercito il saluto ambito e graditissimo.* — Manaresi ».

Il Duce ordina il rimpatrio del "Trento„ e dell'"Espero„

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

« Data la situazione di armistizio a Sciangai, il Capo del Governo ha ordinato il ritorno in Italia dell'incrociatore *Trento* e del cacciatorpediniere *Espero* ».

La morte del gen. Di Giorgio

PALERMO, 18

In seguito ad una operazione al fegato, subita giorni or sono, è morto ieri sera il generale Antonino Di Giorgio ex deputato al Parlamento, Ministro della Guerra nel secondo Ministero Mussolini, già comandante militare della Sicilia, parecchie volte decorato al valor militare e nominato di *motu proprio* del Re grande ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, per il suo contributo alla strenua difesa del Grappa.

Antonino Di Giorgio era nato 65 anni fa a Sanfratello Acquedolci, in provincia di Messina. Combattè da tenente nella battaglia di Adua e nella guerra libica col grado di tenente colonnello. Nella guerra europea si è distinto in parecchie brillanti azioni da lui personalmente condotte.

L'investitura di un cavaliere dell'Ordine del Santo Sepolcro

TORINO, 18

Nella cattedrale di Saluzzo ha avuto luogo la solenne funzione di investitura dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme dello storico canonico Carlo Fedele Savio. Alla cerimonia presenziavano tutte le autorità politiche, civili e militari locali.

Il Vescovo di Saluzzo ha ricevuto i cavalieri del capitolo piemontese incoraggiandoli a proseguire nella benefica opera religiosa. Sono stati pronunciati elevati discorsi rievocatori delle antiche e gloriose crociate sabaude italiane in Terra Santa.

L'aumento degli operai occupati nei lavori dell'Urbe

ROMA, 18

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 9 al 16 aprile erano 7872, così suddivisi: edilizia 4253; strade 2054; opere idrauliche 415; impianti tecnici e forniture varie 98; opere varie nell'agro romano 532; lavori edilizi e stradali dell'azienda tranviaria 116; lavori dell'azienda elettrica 403. L'occupazione operaia è aumentata di 165 unità.

Carducci commemorato a Pisa

PISA, 18

Al Teatro Verdi, per iniziativa del Comitato locale della «Dante Alighieri» il senatore Innocenzo Cappa ha commemorato Giosuè Carducci. Assistevano alla commemorazione tutte le autorità cittadine e le rappresentanze delle organizzazioni fasciste ed associazioni cittadine.

Motociclista gravemente ferito

TORTONA, 18

Ieri nel pomeriggio, lungo la centralissima via Emilia, la motocicletta 1058-G.E. proveniente dalla provinciale di Arquata-Cassano, montata da certo Achille Mè, di Giuliano, di anni 26, con seduto sul predellino il fratello Mè Ettore, di anni 20, di Rivarolo (Genova), nei pressi dell'Albergo Universo è andata a cozzare contro la ruota posteriore di un'automobile da piazza di proprietà del sig. Giuseppe Fossati, di Andrea, mentre usciva dal « garage » per un servizio pubblico. L'urto è stato violentissimo. Il Mè Ettore è stato sbalzato dal predellino della moto sull'automobile, riportando insignificanti scalfitture, mentre il conducente della moto, Achille Mè, è stato raccolto grondante sangue con ferite alla testa ed in altre parti del corpo. Trasportato all'Ospedale Civile di Tortona, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Assassino linciato nel Kansas

NEW YORK, 18

Si ha da Colby (Kansas): Una folla di duecento persone ha assalito la sede del carcere e si è impadronita di un individuo detenuto per l'assassinio di una giovinetta dodicenne.

Nonostante la resistenza opposta dai carcerieri lo sciagurato è stato tratto a viva forza nella piazza principale del paese, ed impiccato ad un albero dalla folla inferocita.

Groener non vuol sciogliere la Reichsbanner

BERLINO, 18

Continua la violenta polemica sullo scioglimento delle formazioni semi-militari dei partiti. Il Ministro Groener difende in un articolo il suo operato nei riguardi delle sezioni d'assalto nazional-socialiste affermando che la Reichsbanner è una cosa del tutto diversa e che pertanto, dopo un esame accurato, non ritiene di doverla sciogliere.

La stampa di sinistra riproduce l'articolo con grande soddisfazione affermando che la Reichsbanner deve continuare la sua opera repubblicana e che l'articolo di Groener deve chiudere la polemica.

Anche il Presidente del Consiglio prussiano Braun, in un discorso tenuto a Dusseldorf, ha affermato che sarebbe la caricatura dell'imparzialità se Hindenburg volesse trattare alla stessa stregua le organizzazioni giustamente vietate e le organizzazioni a forma militari operanti sul terreno della legge e della costituzione.

La stampa nazionale anche moderata, come la *Koelnische Zeitung* continua a criticare aspramente Groener e lo scioglimento unilaterale delle sezioni d'assalto che è riprovato anche da varie personalità come il conte Westarp che hanno svolto una vivace propaganda a favore di Hindenburg. I giornali nazionali fanno presente che l'articolo di Groener è stato scritto prima della lettera di Hindenburg la quale mantiene quindi il suo pieno valore e obbliga a Groener a rivedere il suo giudizio.

I suddetti giornali aggiungono che qualora Groener non lo facesse e fosse già impegnato a favore della Reichsbanner, il caso di questo ultimo diventerebbe il caso Groener con tutte le conseguenze.

I Sovieti chiuderebbero i depositi di petrolio all'estero

LONDRA, 18

Il *Daily Express* si dice informato della prossima chiusura dei depositi di petrolio stabiliti all'estero dai Sovieti.

La chiusura sarebbe stata decisa dal Governo di Mosca in seguito alle gravi perdite subite nella vendita del combustibile per effetto della caduta mondiale dei prezzi. Secondo il giornale, tale perdita è valutata a due pence per gallone, e minaccerebbe gravemente la riuscita del Piano quinquennale sovietico per il petrolio.

La partenza dello Zeppelin

BERLINO, 18

Il *Graf Zeppelin* è partito questa notte per il terzo viaggio transoceanico dell'anno.

La partenza da Friedrichshafen è stata regolarissima. L'aeronave è rapidamente scomparsa nella limpida notte lunare, e stamane all'alba veniva segnalata in volo sulla valle del Rodano.

A bordo sono sei passeggeri, fra cui il comandante dell'aeronave britanica « R. 100 », Booth, specialmente invitato dal dott. Eckener.

Il treno popolare Venezia-Milano

E' cominciata la vendita dei bi- Milano che sarà effettuato giovedì 21 aprile, Natale di Roma.

Ripetiamo per norma del pubblico che oltre le stazioni di Venezia S. L. Venezia, Mestre, Padova, Vicenza e Verona P. Nuova, sono ammesse alla vendita dei biglietti anche le seguenti stazioni: Pordeone, Conegliano, Treviso, S. Donà di Piave, Belluno, Feltre, Montebelluna, Castelfranco, Bassano e Cittadella. Sono stati inoltre ammessi i viaggiatori in partenza da Sedico Bibrano al prezzo di L. 39.80.

I gitanti potranno acquistare, insieme al biglietto di viaggio (a riduzione del 70 p. c.) anche il biglietto d'ingresso alla Fiera di Milano, al prezzo speciale di L. 1.50.

Come fu comunicato, la partenza avrà luogo da Venezia alle ore 0.50 della notte dal 20 al 21.

Rimangono soli due giorni, oggi martedì e domani mercoledì per lo acquisto dei biglietti, e pertanto, coloro che intendono partecipare alla gita si affrettino a provvedersi del relativo biglietto.

Si avverte il pubblico che sui biglietti rilasciati pel treno speciale non è necessaria alcuna vidimazione per il viaggio di ritorno e che per l'ingresso alla Fiera è sufficiente esibire il biglietto da L. 1.50 senza pagamento di altre quote al Comitato.

Treno popolare per Milano dalla Venezia Tridentina

Per favorire gli accorrenti a Milano, in occasione della Fiera Campionaria, domenica 24 corrente sarà egettuato un treno popolare di 3.a classe da Trento a Milano nel quale saranno ammessi i gitanti in partenza da Trento, Rovereto, Verona P. Nuova e vi saranno pure ammessi quelli provenienti coi coincidenti treni ordinari da Bressanone, Chiusa, Bolzano, Merano, Ira, Mezzocorona, Mori e Ala.

I prezzi di andata e ritorno sono i seguenti: da Trento L. 30.80; Rovereto 28.80; Verona P. N. 20.80; Bressanone 41; Chiusa 39.20; Bolzano 36.40; Merano 39.60; Ira 34.60 Mezzocorona 32.80; Mori 28.80; Ala 26.80.

Contemporaneamente al biglietto di viaggio i gitanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso alla fiera al prezzo speciale di L. 1.50.

Il treno speciale partirà da Trento alle ore 2.03; da Rovereto ore 2.25; da Verona P. N. ore 3.45 arrivo a Milano ore 7.10.

I gitanti di Merano partiranno col treno ordinario alle ore 21.07 della sera del 23 aprile, quelli di Bressanone e Bolzano rispettivamente alle ore 0.09 e ore 1.10 e raggiungeranno il treno speciale a Trento. I gitanti di Chiusa, Ora, Mezzocorona Mori e Ala partiranno col treno ordinario riseptttivamente alle ore 21.11 ore 23.32; ore 0.49; ore 1.03 e raggiungeranno i ltreno speciale a Verona.

Il treno di ritorno partirà da Milano alle ore 23.35; arrivo a Verona ore 1.59; arrivo a Trento ore 4.45 del 25. I gitanti delle altre località si restituiranno alla rispettiva stazione coi coincidenti treni ordinari.

Tribunale di Venezia

Rubavano l'uva

Il possidente Gisotto Ettore fu Angelo di anni 60, residente a Dolo, denunziava il 29 agosto u. s. ai carabinieri di Dolo certi Candian Papi di Ferdinando, Gambillara Tullio di Riccardo, De Gaspare Beniamino di Alessandro e Chiaro Bruno di Giuseppe, tutti minorenni, residenti a Dolo, perchè sorpresi dal mezzadro Semenzato Emilio mentre rubavano dell'uva da un suo podere cintato attiguo all'abitazione. Nella denuncia aggiungeva che il Semenzato, avendoli inseguiti, fu da costoro minacciato.

Il Tribunale, udita l'arringa dell'avv. Zolli che domandò l'assoluzione dei suoi raccomandati perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato essendo emersa maggior responsabilità a carico di Berto Emilio, mentre assolve gli altri perchè non imputabili avendo agito senza la capacità d'intendere e di volere, lo condanna a 15 giorni di reclusione e lire 50 di multa con il beneficio della condizionale.

Assolto

Il 31 agosto 1931 veniva sorpresa dai carabinieri la bambina Amelia Bianco di anni 11 mentre chiedeva l'elemosina. Interrogata, dichiarò di essere stata spinta a mendicare dal padre Bianco Giovanni di Domenico. Contro la sentenza del Pretore di Dolo che per tale reato lo condannava a quattro mesi di arresto, il Bianchi si appellava protestando la sua innocenza. Il Tribunale in riforma dell'appellata sentenza assolve Bianco Giovanni per insufficenza di prove.

Florindo ruba 13 angurie

Il mezzadro Badino Vincenzo fu Luigi raccontava ai carabinieri di Campagnalupia che tre sconosciuti, entrati nel podere del dott. Pietro Prà di Dolo avevano rubato 13 angurie. Da indagini esperite risultarono autori del furto i contadini Florindo e Giovanni Damo fu Narciso, residenti a Campagnalupia in via Scaldavara. Interrogati negarono di essere gli autori del furto di angurie lamentato dal Badino. Messi a confronto col mezzadro questi riconosceva nel Damo Florindo uno degli sconosciuti. Indiziato quale autore del furto compare davanti ai giudici anche il terzo fratello Damo Attilio che però può provare la sua innocenza.

Il Tribunale dichiara colpevole il Damo Florindo del reato di furto aggravato e lo condanna a mesi tre di reclusione e lire 300 di multa. Assolve per non aver partecipato al fatto Damo Attilio e per insufficenza di prove Damo Giovanni.

Una baruffa per tre oche

Canato Antonio di anni 36 è accusato di aver rubato tre oche dal pollaio della contadina Cerato Alba, residente in Lughetto di Campagnalupia. Complici nell'impresa, la madre Bozzato Regina di Antonio e la sorella Canatò Maria.

Scotto Giuseppina fu Fortunato di anni 41, Canato Florinda di Giuseppe di anni 18, Bozzato Maria Regina fu Antonio di anni 49, Canato Maria fu Giovanni di anni 26, sono accusate di aver in Lughetto di Campagnalupia partecipato ad una rissa nella quale Canato Florinda riportò una leggera ferita. La Scotto in particolare è anche accusata di aver cagionato alla Canato Maria, in quella circostanza una lesione al ginocchio sinistro per cui dovette restare a letto circa 15 giorni.

Il Tribunale, trattandosi delle stesse persone coinvolte nei reati di furto e di lesioni, abbina per opportunità le due cause.

Udite le arringhe degli avvocati Andreotta e Serranto, condanna Canato Antonio per il furto delle oche a giorni 20 e 200 lire di multa. Scotto Giuseppina per lesioni a mesi 3 con la condizionale; assolve la Bazzato Regina e Canato Maria per insufficenza di prove e Canato Florindo perchè il fatto non costituisce reato.

Uccide la vecchia madre e non ne ricorda il perchè

PARIGI, 18

Una grave delitto è stato scoperto ieri nei pressi di Paray-Le-Monial, presso Lione. In una vecchia bicocca, poco lungi dal campo di corse di Paray-Le-Monial, vivevano la signora Ribièr, di 78 anni, e il di lei figlio Giuseppe, di 39 anni. Ieri mattina alcuni passanti hanno scoperto nei pressi del campo di corse, mezzo nascosto in un fossato, il cadavere della signora Ribièr. La disgraziata aveva il cranio completamente sfracellato. I gendarmi di Paray-Le-Monial si sono immediatamente recati nella casa della Ribièr e hanno trovato il figlio dell'uccisa che si è lasciato arrestare senza opporre alcuna resistenza.

Dopo un lungo interrogatorio, il Ribièr ha confessato di avere ucciso la madre durante una discussione. Egli ha aggiunto che sabato sera, dopo un abbondante pasto, egli e la madre avevano fatto abbondanti libazioni. Dato lo stato in cui trovava, non ricorda in quali circostanze e per quale motivo ha compiuto il delitto.

Azionisti pagati con la birra

PRAGA, 18

Mandano da Pilsen che l'assemblea generale degli azionisti di una birreria di Klattau ha deciso quest'anno di pagare il dividendo in forma molto curiosa: ciascun azionista riceverà cento litri di birra in bottiglie. Gli utili sono stati di sole trentamila corone, perchè la birreria ha provveduto a grandi investimenti di capitale.

Pola Negri sposa per la quarta volta

PARIGI, 18

La celebre artista cinematografica Pola Negri sposerà prossimamente un milionario di Chicago. Sarà questo il quarto marito della celebre artista.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 16	Venezia 18
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73.25	73.10	72.50	72.50
Consolid. 5 ojo	82.—	82.05	81.97	82.—
Obb. Venezie	83.10	83.10	81.90	83.—
Bancari				
Banca d'Italia	1380.—	1380.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1036.—	1036.—	1035.—	1036.—
Banca Credit	13.—	13.—	—.—	—.—
Banco Roma	105.—	135.—	105.—	105.—
Cred. Italiano	670.—	670.—	—.—	—.—
Cred. Marittim	500.—	500.—	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan	600.—	603.—	600.—	602.—
Credito Indust	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	28.50	28.—	27.50	27.50
Ferr. Mediterr	339.—	309.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion	572.—	576.—	598.—	596.—
Rubattino	190.—	189.75	—.—	—.—
Lib. Triestina	31.—	31.—	34.—	35.—
Costr. Venete	123.50	123.—	123.50	123.50
Saturnia	21.50	21.50	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	72.—	72.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520.—	1520.—	—.—	—.—
Cot. Furter	62.—	60.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	181.—	180.50	—.—	—.—
Cot. Val Olona	110.—	100.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	81.—	80.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	50.—	50.—	—.—	—.—
Cantoni Coats	317.—	310.—	—.—	—.—
Cascami Seta	316.—	313.—	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	517.—	511.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	680.—	680.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	51.—	50.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	250.—	240.—	—.—	—.—
Soie de Chat	—.—	—.—	—.—	—.—
Lin. Can. Naz	127.50	126.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	182.—	180.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid	14.—	14.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	27.50	27.50	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	293.—	293.—	—.—	—.—
Man. Tos.	40.—	53.—	—.—	—.—
Varedo	—.—	—.—	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc	115.—	141.—	—.—	—.—
Bernasconi	46.—	45.—	—.—	—.—
Unione Man.	250.—	250.—	—.—	—.—
Cont. Veneziane	—.—	—.—	695.—	695.—
Siderur. Met.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	20.—	20.—	—.—	—.—
Ilva	89.25	90.—	88.50	88.50
Metallurgica	139.50	140.—	—.—	—.—
Elba	—.—	—.—	—.—	—.—
Monte Amiata	43.50	41.—	—.—	—.—
Montecatini	99.75	95.75	99.50	98.50
Breda	27.50	26.50	—.—	—.—
F. I. A. T.	130.25	128.50	130.—	129.—
Lotta Frasch	15.50	15.50	—.—	—.—
Bianchi	25.25	25.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	7.50	8.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	26.—	25.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	105.—	103.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	—.—	—.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	119.—	118.25	119.—	119.—
Elett. Brioschi	135.—	135.—	—.—	—.—
Dinamo Italiano	116.—	116.—	—.—	—.—
Bresciana	118.50	118.—	—.—	—.—
Adamello	88.50	89.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	147.—	138.—	—.—	—.—
Emiliana	220.—	217.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	270.—	270.—	—.—	—.—
Sesa	36.—	35.75	—.—	—.—
Edison	416.—	411.50	—.—	—.—
Edison Post.	225.—	221.—	—.—	—.—
Idr. P. S. P. L.	51.—	50.18	—.—	—.—
Tirso	135.50	134.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	193.50	191.50	—.—	—.—
Vizzola	231.50	229.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr	174.—	173.75	—.—	—.—
Valdarno	119.50	119.—	—.—	—.—
Tecnomasio	32.—	32.—	—.—	—.—
Terni	181.50	180.50	180.50	180.—
Ba. Elettrici	18.—	18.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Italcable	65.50	65.—	—.—	—.—
S. I. E. T.	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	88.—	86.50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	680.—	680.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	103.50	[illegible]	—.—	—.—
Past. Baroni	13.—	13.—	—.—	—.—
Riseria Italiana	—.—	—.—	—.—	—.—
Galimelli				
Immobiliari				
Aedes	122.—	122.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	7.50	7.50	—.—	—.—
Fond. Reg.	1.—	1.	—.—	—.—
Beni Stabili	193.50	192.—	—.—	—.—
Grandi Alberghi	26.—	25.50	26.—	25.50
Diversi				
A. C. N. A.	—.—	—.—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	47.50	47.—	—.—	—.—
Petroli	7.—	7.25	—.—	—.—
Eridania	255.—	251.—	—.—	—.—
Italo Am.	33.—	34.—	—.—	—.—
Pirelli It.	551.—	546.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	160.—	159.50	—.—	—.—
Rinascente	10.—	10.—	—.—	—.—
Brasital	35.—	35.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	98.—	98.—	—.—	—.—
Scalato	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3080.—	[illegible]975.—
Italiana Gas	13.50	12.50	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	76.80	76.80	76.80	76.80
Zurigo	378.60	378.50	378.60	378.50
Londra	73.35	73.10	73.55	73.45
Olanda	7.93	7.92	—.—	—.—
Spagna	149.25	150.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino chèque	4.63	4.64	—.—	—.—
» telegr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	57.90	57.90	—.—	—.—
Bucarest	11.65	11.60	—.—	—.—
Argentina oro	—.—	—.—	—.—	—.—
» carta	—.—	—.—	—.—	—.—
New York tel.	—.—	—.—	—.—	—.—
» chèque	19.39	19.39	19.39	19.39
Belgrado	—.—	—.—	—.—	—.—
Budapest	—.—	—.—	—.—	—.—
Atene	—.—	—.—	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83 — Banca Commerciale Italiana 1085 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 108 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 30 — Cosulich 27 — Libera Triestina 32 — Lloyd 248 — Premuda 175 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 55 — Tripcovich 78 — Anonima Infortuni Milano 1225 — Assicurazioni Generali 2960 — Riunione Adriat. prima serie 1180 — Id. id. seconda serie 1155 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 395 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.80 — Londra 73.45 — New York 19.3 — Zurigo 378.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Cotoni futuri: Gennaio 680 — Febbraio 688 — Marzo 697 — Aprile 606 — Maggio 612-13 — Giugno 621 — Luglio 631 — Agosto 639 — Settembre 646 — Ottobre 654-55 — Novembre 663 — Dicembre 672.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 17: Piroscafi: «Brioni» italiano da aSnta Maura con merci varie — «Tevere» italiano da Trieste con merci varie — «Perla» italiano da Trieste vuoto — «Gundine» norvegese da Costanza con benzina — «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 17: Piroscafi: «Semiramis» italiano da Alessandria con merci varie — «Ithaki» ellenico da Marinpol con carbone.

Spedizioni del giorno 17: Piroscafi: «Tevere» italiano per Costantinopoli con merci varie — «Perla» italiano per Capetown con merci varie.

Spedizioni del giorno 18: Piroscafi: «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie — «Gundine» norvegese per Trieste con benzina.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 aprile 1932-X:

Piroscafi in riparz. 1, a banchina 19, al largo 8, in disarmo 11; totale 39. Arrivati 7, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2196; merci varie tonn. 876; totale tonn. 3072.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 86; merci varie tonn. 1135; totale tonn. 1221.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 50; uomini 466 — Carri caricati 163; scaricati 48 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 17 aprile:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 20, al largo 4, in disarmo 10; totale 35. Arrivati 4; partiti 6.

Merci varie carcate a bordo tonnell. 61.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 4; uomini 42 — tSato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 18 aprile 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 252 — Mozzi coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 613 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Sciarada a premio

Cerca nell'acqua limpida il *primiero*
In musicale pagine il *secondo*
Nei campi luccicar vedi *l'intero*.
(X)

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 18)

Stazioni	Barometro	Stato del cielo	Temper.	Temperatura minima nelle 24 ore
Zara	—.—	piov.	12	—
Fiume	754.2	cop.	10	11; 8
Pola	754.0	[illegible]	10	[illegible]1; 7
Trieste	754.8	piov.	11	—; —
Gorizia	755.1	cop.	9	1[illegible]; 8
Udine	755.1	piov.	9	14; 8
Treviso	753.4	piov.	11	16; 9
Belluno	755.9	piov.	7	15; 6
Padova	755.0	temp.	10	17; 7
Rovigo	754.7	cop.	12	15; 8
Vicenza	754.3	piov.	10	15; 8
Bolzano	—.—	piov.	10	1[illegible]; 8
Trento	754.7	piov.	8	15; 6
Venezia	754.3	cop.	12	15; 9

Mare: Zara legg. mosso; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia mosso.

Precipitazioni: Zara mm. 4; Fiume 7; Pola 7; Trieste 1; Gorizia 8; Udine 25; Treviso 11; Belluno 2; Padova 1; Rovigo 1; Vicenza 8; Bolzano 1; Trento gocce.

Fenomeni vari: Treviso, pomeriggio temporale; Padova, idem; Vicenza idem; Venezia idem.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.19; tramonta alle ore 19.0; Luna tramonta alle ore 14.25, leva alle ore 17.30; Primo quarto il 14; Luna piena il 20 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.55 e 15.30; Alte ore 9.55 e 21.50. — Ieri alle ore 8 il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 18: Una depressione sull'Europa Orientale spinge una saccatura sull'Italia, mentre un promontorio di alta pressione tende ad avanzare dall'Atlantico; il tempo è instabile con larga probabilità di piogge specialmente sulla Regione Orientale.

Giustina Renier e Daniele Manin

Nel rievocare, giorni or sono, all'Ateneo, con ornata ed eloquente parola la figura di Giustina Renier, un geniale cultore di studi storici ha creduto di attribuire la paternità di un articolo necrologico della eletta Dama, pubblicato nella Gazzetta il 12 Aprile del 1832, a Daniele Manin. Che al plebiscito di dolore, suscitato da quella morte ,in quanti erano animi gentili a Venezia e altrove, anche fuori d'Italia, il Manin prendesse parte, e con sincerità di sentimento, non è a dubitare: ma l'affermazione ricisa ed assoluta che il futuro Dittatore fosse proprio quel bell'ingegno, da cui si attendeva l'elogio dell'Estinta con certa impazienza, come ci assicura il Cicogna nel ricordare le cinque patrizie veneziane, morte nei primi di quell'anno, a me sembra abbia bisogno, per essere accettata, di nuovi e più sicuri elementi di fatto e di giudizio.

Cominciamo col rilevare che le iniziali, con cui era firmato l'articolo e la minore età affermata dallo stesso scrittore, non sono indizi di tal natura da giustificare, senz'altro, l'opinione che si trattasse del Manin: a meno che si riesca a provare che in quell'anno a Venezia non godesse, per così dire, di questo doppio privilegio nessun altro cittadino, legato alla Renier da sentimenti di devozione o eventualmente da vincoli di parentela. E domandiamo, in secondo luogo: da quali fonti originali, inesplorate, ci risulta che il Manin frequentasse i salotti aristocratici di Corte Contarina o delle Procuratie, dove convenivano tanti insigni letterati italiani e stranieri, e meritasse particolari dimostrazioni di affetto e di stima? Chi scrive, infatti, quella necrologia deve evidentemente aver vissuto da lunghi anni e con cordiale ed assidua dimestichezza e confidenza la vita di quell'ambiente, che la Renier aveva creato intorno a sè con le squisite doti del suo animo e con la elevatezza della sua intelligenza. Il Manin, quello di cui ci parla la storia, sembra invece che dai primi del '31 all'Agosto del '33, attendesse all'esercizio dell'avvocatura a Mestre e con i proventi professionali sopperisse molto laboriosamente ai bisogni della sua famigliuola: un suo giovine di studio, il Gerlin, non nasconde che il primo consulto legale non fruttò al Manin che venti soldi. Si recava tal rara volta a Venezia, ma per tenere segreti abboccamenti con pochi suoi fidati amici, irrequieti e rivoluzionari, specie dopo i moti di Romagna e di Umbria e per distribuire ed attaccare alle cantonate di notte proclami clandestini pubblicati con improvvisati sistemi di stampa, che allora si dicevano sovversivi perchè miravano a far insorgere Venezia contro gli Austriaci. Vorrei aggiungere che, per quanto fosse larga e generosa l'ospitalità e fervido il patriottismo della Renier, l'atmosfera della sua casa non era agitata da correnti democratiche o d'altra natura, che potessero favorire il rigoglioso sviluppo di idee e di sentimenti, che giovani animati da nobile audacia erano impazienti di concretare in un programma d'azione. Comunque, questo è fuori di qualunque dubbio: il Manin anche qualche anno dopo non ebbe continuità di rapporti col Patriziato nè fosse comunanza di principi politici, se è vero che per la vendita delle azioni della Società ferroviaria Venezia-Milano, dovette ricorrere al Tommaseo, che godeva d'aderenze nelle classi aristocratiche.

Ma andiamo avanti, per ricordare che, nella necrologia del 12 Aprile '32, La Gazzetta accennava che lo scrittore er un « bell'ingegno »: e sta bene. Anche prima però di pensare al Manin, ci sia lecito chiedere se le parole « bell'ingegno » vogliano o possano alludere a facoltà intellettuali, esplicate, unicamente, in pratiche forensi, in comenti di codici, in studi linguistici, in memorie sul diritto feudale, in avvisaglie di polemiche politiche, o piuttosto in lavori letterari, in saggi poetici, in manifestazioni, cioè, serene e geniali dello spirito. L'autore della necrologia confessa la inferiorità del suo ingegno di fronte alla Renier: questo può anche far pensare a identità, sia pure affinità di vedute, d'intendimenti, di occupazioni. In tal caso, e su questa base, corremmo rischio di falsar o la figura del Manin o della Renier, perchè l'uno e l'altra sono e vivono in campi sostanzialmente differenti.

Neppur questo basta, e ci domandiamo: scrisse mai, in quegli anni, il Manin sulla Gazzetta o firmò mai, allora o più tardi, articoli politici o corrispondenze epistolari con le sue semplici iniziali? Non ci avventuriamo in sottigliezze grafologiche o psicologiche, che dir si vogliano: ma non avrebbe tutti i torti chi pensasse che per certe nature la coscienza della propria personalità è troppo salda e sicura per attenuarsi o nascondersi in certa specie di diminutio capitis del proprio nome, in qualunque occasione lieta o triste della vita. Prescindiamo pure da altre considerazioni: ma chi penserà o dirà che sia del Manin lo stile dei cenni necrologici della Renier? Lo stile per il Manin fu sempre riflesso, rivelazione di un carattere, che rifugge da tutto quello che possa insidiargli il senso realistico delle cose e il pieno dominio di sè stesso per sedurlo con imagini iridescenti e con forme arcadiche o accademiche o convenzionali, sopravvissute ad altri tempi, ad altre idealità di arte. Volete vederlo, il Manin e parlo del 1829, straziato da un dolore, che non ha limiti e che gli nega fino il conforto delle lagrime? Leggete l'iscrizione semplice e concisa, che detta per la madre. Nella rievocazione delle nobili virtù della Renier, nel tumultuare di cocenti memorie e di rimpianti, trovo sincerità, devozione, pregi letterari, tutto quello che volete, ma il Manin, francamente, io non lo vedo.

E, allora, chi scrisse questi cenni necrologici? L'indagine è interessante quanto malagevole. Proviamo a cercare qualcuno, per individuarlo, nell'ambiente stesso di Casa Renier: fuori sarebbe opera vana. Ci si presenta un patrizio: bene: le iniziali D M corrispondono, l'età anche. Appartiene ad una famiglia, in cui il culto per le lettere e per la poesia è da tempo una simpatica tradizione. Giovanissimo, egli ha dato prove di bello e promettente ingegno. Nel 1806, non ancora ventenne, reca in versi sciolti i primi due libri della Cristiade del Vida, e l'abate Boni nella relazione accademica fatta all'Ateneo Veneto, esalta, il nobile genio del giovine poeta, che « ha arricchito il Parnaso italiano di un sublime poema » nel 1807 pubblica un Elogio storico di Costanza da Varano, e ne riceve lodi nei giornali di Bologna e di Padova: altri componimenti scrive più tardi, e si dimostra parlatore facondo, elegante poeta, scrittore forbitissimo, tanto da meritare onori « nelle nobili ragunate di celebri letterati che si fanno a Venezia » ed è accetto nei più importanti ritrovi culturali ed aristocratici, e lo nominano loro socio il nostro Ateneo ed i Concordi di Rovigo. La Gazzetta il 19 agosto del 1842 tesse di lui, morto a 55 anni, le lodi in una necrologia: e iscrizioni a stampa e sepolcrali ricordano questo patrizio « ingenio et doctrina praestantem ». Ma chi è?

Fu Leopardo Martinengo a dettare un'epigrafe per una lapide sulla tomba della Renier, sua ava: quali ragioni ci vietano di attribuire questa necrologia, firmata, per un riguardo che ora si spiega, colle sole iniziali a Domenico Michiel, il più giovine dei tre fratelli del Conte Nicolò, del ramo degli Apostoli, ben distinto, e di lontana parentela, dal ramo di S. Sofia, a cui apparteneva il marito della Giustina? Di questo Domenico Michiel, suo alunno nel Seminario Patriarcale di Murano, il Moschini, dotto arciprete ed in fama di purista, scrive che « si mostrò così padrone del poetico stile, del maneggio del verso e della più colta lingua toscana, che riscuotendone gli applausi dei discernitori delle poetiche finezze sentì giungersi i più lusinghieri sproni perchè con eguale impegno compia (la traduzione del Vida) per averne, ove il suo pensiero di pubblicarla adempia, al giovine crine corone di alloro etc... E ci fermiamo qui per chiederci: attraverso questa prosa del maestro, è proprio malagevole sentire lo stile dello scolaro?

Questa la mia opinione, che può anche essere o sembrare un'ipotesi. Volete riparlare del Manin? Ma allora aggiungete prove e documenti attendibili, e saremo con voi: in caso contrario, no.

A. Abruzzese

a la raccolta de la Gazzetta,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Cracovia. — Il destino del nostro Principe Vescovo fu deciso li 4 del corrente mese. Tre sessioni si tennero sopra sì importante affare, in cui convennero i Deputati del Re, quelli del Metropolitano Arcivescovo di Gnesen, e quelli di Mgr Nunzio Pontificio, soggetti tutti di gran talento e giustizia.

Il medesimo Prelato fu per tanto riconosciuto, e formalmente dichiarato per imbecille; per conseguenza inabile all'esercizio del Pastorale suo ministero.

Cent'anni fa

(1832)

Napoli di Romania. — Dopo una conferenza tenuta fra i comandanti delle forze navali alleate è stata pubblicata una dichiarazione, nella quale riferendosi essi alle intenzioni manifestate dalle tre Corti di riconoscere come governo legale quello creato dall'assemblea di Argo, e in seguito dell'amnistia generale accordata per affari politici, annunziano la lori determinazione di assicurare colla forza delle armi l'esecuzione della decisione delle tre potenze.

Cinquant'anni fa

(1882)

Berlino. — Questa sera al ballo presso l'ambasciatore italiano De Launay intervennero 400 persone circa. L'Imperatore e l'Imperatrice furono ricevuti da De Launay, dalla Principessa, dai Principi reali Guglielmo e Principessa Vittoria, dal Principe Federico Carlo, dal Corpo diplomatico completo ecc. L'Imperatore portava gli Ordini italiani.

I lavori del Foro di Cesare visitati dai giornalisti

ROMA, 18

Questa mattina i rappresentanti dei giornali italiani hanno visitato, sotto la guida del sen. Corrado Ricci, la prima parte dei lavori di scavo e di restauro compiuti nel foro di Cesare, alle falde orientali del Campidoglio. Il sen. Ricci ha illustrato il felice ritrovamento della Basilica degli Argentari, gli antichi banchieri, che fu costruita a lato del foro di Cesare e ornata di stucchi a bugnato, presso il Clivo Argentario, in gran parte rinvenuta quasi intatta, con la sua lastricatura di lava e che si dipartiva dll Via Sacra, presso l'ara di Settimio Severo, per girare alle falde del Campidoglio, fino a raggiungere la Flaminia. Inoltre ha mostrato i primi e importanti ritrovamenti del tempio di Venere Genitrice, che giace sotto il terrapieno di Via Cremona e che sarà scavato in un secondo tempo. L'illustrazione del foro dei Cesari colle monumentali arcate di oltre 14 metri, si è conchiusa con una visita alla scala costruita da Adriano e che dal Foro conduce alla Forica, l'ampia latrina pubblica rinvenuta con la canalizzazione per il deflusso delle acque luride e con i vespai per il riscaldamento Quest'importante gruppo di opere archeologiche sarà inaugurato il 21 arile quando da un lato del foro sarà scoperta una riproduzione in bronzo della statua di Cesare che si conserva in Campidoglio.

La paurosa morte d'una giovane malata di sonnambulismo

SAVONA, 18

Corso Cristoforo Colombo è stata questa notte teatro di una terrificante disgrazia. Saranno state circa le ore 2, quando una improvvisa fiammata seguita da strazianti invocazioni di aiuto risvegliava gli inquilini del caseggiato n. 6, i quali, spaventati, sul momento ebbero l'impressione che un fulmine si fosse abbattuto sullo stabile. Invece ben altra più grave e drammatica causa aveva provocato l'enorme bagliore notturno. Infatti, agli sguardi dei primi accorsi si presentò un ben triste spettacolo: una giovine giovane giaceva immersa nel proprio sangue sule selciato, senza dare più segni di vita. Risultate vane le pietose cure che i vicini apprestarono, la signorina fu trasportata nella propria abitazione.

La tragica sciagura viene così ricostruita: la studentessa Maria Morena, di Giovanni Battista, di anni 17, era da tempo affetta da sonnambulismo, male che però non si era sinora manifestato che col continuo parlottare notturno. Si presume, quindi, secondo anche le dichiarazioni rese dalla sorella che la povera Maria, in un accesso del proprio male, abbia aperto la finestra, precipitando nel sottostante selciato, rimbalzando prima sul filo della conduttura elettrica ad alta tensione. La morte della giovane fu istantanea.

La lingua italiana a Malta

Grandioso comizio nazionalista nella roccaforte stricklandiana

MALTA, 18

Continuando la strenua difesa della lingua italiana e dei diritti costituzionali in tutti i distretti di malta, il Partito nazionalista ha tenuto nel distretto di Zebut un grandioso comizio popolare riuscito particolarmente imponente perchè è Zebut ritenuto la roccaforte degli stricklandiani. I capi partito nazionalisti Mifsud e Mirri, accompagnati dai maggiori esponenti del Partito, sono stati accolti dal popolo al confine del distretto e portati trionfalmente a braccia tra una pioggia di fiori e fra entusiastiche acclamazioni ed evviva alla lingua italiana. Nella piazza principale hanno parlato applauditissimi Ugo Mifsud, Enrico Mizzi, lo avv. Bonnici, dott. Mamgel, il procuratore legale Fortunato Elul, il negoziante Michele Borgi, monsignor D'Andria e il notaio Borgi Olivier.

Alla fine dei discorsi è stata votata per acclamazione una risoluzione tendente a chiedere al Governo britannico la restituzione integrale della Costituzione del 1921 ed il mantenimento della lingua italiana in tutti i rami dell'Amministrazione, in tutte le scuole e in tutte le sezioni dei Tribunali secondo i patti stipulati dall'Inghilterra quando assunse il protettorato in queste isole. Enrico Mizzi ha anche avanzato una proposta chiedente che il diritto di voto per l'elezione di due rappresentanti degli operai venga esteso a tutti gli operai indistintamente. La proposta è stata approvata ad unanimità per acclamazione.

Terminato il comizio i capi nazionalisti sono stati riportati trionfalmente a braccia fra incessanti acclamazioni sotto una pioggia di fiori sino ai confini del distretto donde hanno proseguito per la Valletta ove sono stati accolti entusiasticamente. Sir Ugo Mifsud ed Enrico Mizzi, giunti alle loro case, hanno dovuto affacciarsi al balcone per ringraziare la folla acclamante al nazionalismo maltese e alla lingua italiana.

SPIGOLATURE

Il piacere di mangiar bene è proprio tanto all'uomo che alla donna. E l'amore onesto della buona tavola è una delle attrattive della nostra esistenza e contribuisce a mantenere la gioia e la felicità domestica. Il celebre cuoco Escoffer raccontava che aveva incontrato molti grandi uomini della stessa opinione. L'ex kaiser ai banchetti ufficiali non gustava che piatti molto semplici e, causa il suo braccio atrofizzato, evitava quelli che richiedevano l'impiego delle due mani. Il re Edoardo VII era un gran buongustaio. Quando non era che il principe di Galles visitava spesso i grandi ristoranti di Parigi e di Montecarlo. Aveva un solido appetito ed era il solo inglese che gustasse le coscie di rana. Escoffier ebbe molte difficoltà per fare accettare questo piatto dagli inglesi. Essendo capocuoco in Savoia decise di fare una campagna in favore delle rane e di provare al pubblico inglese che quella piccola bestia bene confezionata poteva dare dei punti al pollo. In un grande banchetto di 700 coperti aveva presentato un nuovo piatto chiamandolo « La ninfa alla rosa ». Servito con una salsa piccante era squisito. Nessuno gli chiedeva di che fosse fatto. Era buono e ciò bastava! Ma un giorno in un pranzo intimo una signora che l'aveva gustato esclamò: « Ma era della rana! » Il segreto era divulgato, ma nessuna tragedia ne seguì. La società londinese trovò di suo gusto la « Ninfa alla rosa » Del resto per gli egiziani la rana era il simbolo della felicità e della prosperità, ed alcuni Faraoni facevano incidere la sua immagine sul loro scettro. Così « Le Petit Parisien ».

*

Grande successo ha ottenuto recentemente a Miami nella Florida, un originalissimo tipo di rappresentazione. In un grande teatro all'aperto, costruito sulla spiaggia, è stata rappresentata un'operetta rivista, le cui musiche eran composte del repertorio internazionale più conosciuto. Il secondo atto di questa rivista rappresentava una grande foresta in cui si erano dati convegno musicisti e cantanti appartenenti ad ogni nazione. Questi, dinanzi ad Apollo che scendeva ad un certo punto dalle nubi, dovevano dare saggio delle loro composizioni musicali e di canto. Apollo avrebbe dato il suo giudizio. Quando gli attori hanno cantato una romanza italiana in pretta lingua italiana, il pubblico è scattato in una unanime acclamazione. Ed alla fine della rappresentazione, Apollo ha dato il premio della singolare sfida alla romanza italiana e ai suoi interpreti, dichiarando che l'italiana era la lingua più musicale del mondo, e la musica d'Italia la più celestiale. Il pubblico ha vivamente applaudito, trovando giustissimo questo giudizio. — Così il *Matin*.

*

Uno studio recente circa gli effetti del digiuno sulle condizioni mentali dei digiunatori è stato compiuto dagli scienziati dell'Università di Chicago di Michigan. Gli esperimenti eseguiti da questi scienziati hanno dimostrato che durante il periodo del digiuno le facoltà mentali subiscono un processo di oscuramento, l'intelligenza dell'individuo si attutisce e subentra un specie di stupore. Però, subito dopo la fine del digiuno effettivo l'efficenza mentale riprende prontamente con straordinario potere e l'intelligenza dell'individuo risulta notevolmente aumentata, più sveglia, più acuta, più elastica del solito, ed aumentate risultano altresì le facoltà di comprensione Durante il periodo del digiuno effettivo si nota un certo miglioramento nel funzionamento di soltanto alcuni dei centri e dei nervi motori e i movimenti tanto delle braccia che della testa risultano più fermi durante tutto il periodo di durata del digiuno, anche se l'individuo non si nutre affatto. Un aumento veramente sensazionale si nota nel senso dell'olfatto, che diviene straordinariamente sensibile dopo cinque giorni dall'inizio del digiuno. I miglioramenti intellettuali cominciano a riscontrarsi soltanto dopo che il digiuno è stato effettivamente interrotto e l'individuo ha assorbito notevoli quantità di cibi e di bevande per un periodo successivo di due o tre giorni. — Così il «Temps».

*

L'opera e la vita di Goethe sono ricche d'insegnamenti. Ma forse la migliore lezione od almeno la più pratica è quella che consiste nelle regole che aveva stabilito, per la salvaguardia del suo tempo, della sua libertà, della tranquillità dello spirito e del lavoro. Qualche anno dopo dell'illustre poeta, , Guizot, che certo non aveva il suo genio, ma che era un buon storico e un politico di alte vedute, protestava, come il saggio di Weimar, contro il perpetuo assalto alle ore da lui dedicate al lavoro. Nel 1837 nelle sue lettere ad una amica d'infanzia, la signora de Gasparin, che la *Revue des Deux Mondes* pubblica, scriveva: « Ciò che soprattutto mi manca è il tempo. Tutto ciò che lascio di tempo libero ha un immenso valore. Se ci si sbarazzasse della leggerezza e della vanità, tutto andrebbe abbastanza bene. Voi non avete l'idea di come mi si fa impiegare e perdere del tempo. Non mi serve di chiudere la porta: la si forza e magari si passa per la serratura e le mie mattinate trascorrono in conversazione ». Che cosa direbbero i due scrittori surricordati se si trasportassero nel gabinetto di personalità odierne, medici celebri, illustri letterati, giornalisti possenti od influenti?... Moltissime volte loro si chiedono degli interventi inutili, delle conferenze, delle presidenze, delle risposte ad inchieste, per le quali bisogna riflettere e lavorare. « Venite a vedere la mia esposizione! Avete ricevuto il mio libro? Leggete questo manoscritto che vi mando. Non rifiutate di aggiungervi una prefazione. Trovatemi delle collaborazioni nei giornali, un editore per un mio volume di versi. Posso venire un giorno a chiacchierare a *lungo con voi?* » E siccome le porte di questi grandi lavoratori sono in genere bene guardate tutti questi divoratori del tempo non esitano a ricorrere al telefono durante il troppo breve riposo dei pasti familiari, che sono la dolcezza della vita di questi uomini, che si agitano e lavorano, dodici o quattordici ore al giorno. A questi indiscreti oziosi e ostinati si aggiungono delle macchine istituite per far perdere il tempo a chi utilmente potrebbe occuparlo.

Le invenzioni del signor Dickson sui suoi mancati viaggi aerei

GENOVA, 18

Jeffe Dickson, il famoso impresario di incontri di pugilato, venerdì scorso da Parigi fissava un posto per Roma a bordo dell'aeroplano della Navigazione Aerea in partenza sabato mattina da Genova per Roma e Napoli. Il Dickson giunto a Genova, si presentava all'idroscalo per imbarcarsi, ma voleva avere il posto per Napoli. Il comandante gli fece osservare che egli aveva prenotato il passaggio per Roma, e questo era a sua disposizione, ma per Napoli era spiacente di non poterlo favorire, perchè i posti erano ormai tutti occupati. Il Dickson anzichè persuadersi protestava vivamente pretendendo il posto per Napoli.

Frattanto a bordo dell'aeroplano si verificava la necessità di esaminare ancora una volta il motore, e ciò era cagione di ritardo di pochi minuti sull'orario di partenza. Il Dickson impaziente rinunciava al viaggio per via aerea e ritornato alla stazione ferroviaria, partiva alle 10 col diretto per Napoli. L'aeroplano a sua volta partiva compiendo regolarmente il suo normale viaggio senza alcun incidente.

Il Dickson però fece nascere un pandemonio sui giornali esteri, avendo al momento di partire in ferrovia da Genova per Napoli, telegrafato a Parigi che causa un incidente aveva dovuto rinunciare a proseguire il viaggio in idrovolante per Napoli. La notizia, deformata ed amplificata in tal modo, venne diffusa in Europa e agli Stati Uniti d'America, ove molti giornali pubblicarono addirittura che Dickson era caduto nel Mar Ligure con l'apparecchio, si era ferito gravemente e si trovava degente in un ospedale.

Niente assolutamente vero di tutto questo: tutto falso. Il Dickson evidentemente ha approfittato della sua notorietà per creare, col pretesto del mancato viaggio aereo, nuova pubblicità al suo nome. Da sabato intanto le agenzie ed i giornali nord-americani chiedono incessantemente a Genova notizie particolareggiate sul preteso incidente capitato a Dickson. Alla Compagnia di navigazione aerea sono vivamente sorpresi dalle fandonie propalate all'estero.

Le norme per gli spettacoli nella giornata del 21 aprile

ROMA, 18

Allo scopo di disciplinare le prestazioni d'opera degli artisti, delle masse e del personale dei teatri e cinematografi nella giornata del 21 aprile corrente, è stato stipulato il seguente accordo: Fra l'Associazione nazionale fascista dell'industria dello spettacolo e la Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dello spettacolo è stato stabilito che il giorno 21 aprile 1932, festa del lavoro, le imprese di pubblico spettacolo osservino le seguenti norme:

a) Teatri. — I teatri lirici, drammatici, operette, riviste e varietà quando aprano al pubblico, devono fare un solo spettacolo a prezzi popolari, intendendosi che la riduzione sui prezzi ordinari debba essere almeno del 30 per cento. Per quei locali che consuetudinariamente fanno ogni giorno più di uno spettacolo, deve intendersi che dovrà essere seguito l'orario dei giorni feriali e il numero degli spettacoli per tali giorni fissato, ferma restando la riduzione suddetta sul prezzo dei biglietti. In tale giornata gli artisti, professori d'orchestra e coristi e quanti sono addetti a tali spettacoli sono esentati da ogni e qualsiasi altra prestazione che sia la partecipazione alle rappresentazioni suddette. Nessun maggiore compenso è dovuto ai prestatori d'opera quando i teatri osservino le disposizioni suddette. Qualora invece si eseguisca l'orario festivo, anche se a prezzi popolari, sarà corrisposto a tutti i prestatori di opera un aumento del cento per cento sulla paga giornaliera.

b) Cinematografi. — Per i cinematografi, data la impossibilità di ridurre il costo dei biglietti, a tutti coloro che comunque in quel giorno prestino la loro opera in tali locali sarà corrisposto un maggiore compenso pari al 50 per cento sulla paga giornaliera quando si osservi l'orario feriale e pari al 100 per cento della paga giornaliera quando si osservi l'orario festivo.

c) Radiotrasmissioni. — Con esclusione degli artisti scritturati a prestazione, gli artisti che prestino in quel giorno la loro opera e per i quali il contratto collettivo di lavoro non prevede migliori condizioni, sarà corrisposto un compenso superiore del 50 per cento della paga giornaliera, con esclusione di prove.

Nessuna prestazione potrà richiedersi in tali giorni ove non si diano spettacoli o non vi siano trasmissioni.

I quadri direttivi dell'O.N.B.

Tre nuovi concorsi

ROMA, 18

L'Opera nazionale Balilla, il cui regolamento organico è stato recentemente approvato con decreto ministeriale, a fine di riempire i suoi quadri direttivi con personale moralmente e tecnicamente idoneo alla funzione di educare fascisticamente le nuove generazioni, ha bandito un concorso per esami a 25 posti di volontario con funzioni amministrative e contabili aperto ai giovani dai 21 ai 29 anni, laureati in giurisprudenza, in scienze commerciali o provvisti di titoli equipollenti. Dopo 6 mesi di prova, i volontari verranno collocati nella pianta organica dell'Opera con lo stipendio annuo iniziale di lire 9300 lorde, oltre lire 1800 per supplemento di servizio attivo e l'aggiunta di famiglia.

L'Opera bandisce altresì un concorso per titoli e per esami a 18 posti di laureati d'ambo i sessi, 12 per laureati in medicina e chirurgia e 6 per laureati in lettere e filosofia per destinarli a prestare servizio in qualità di assistenti volontari nella Regia Accademia fascista di educazione fisica e giovanile in Roma. Sia per il 1.o che per il 2.o le domande e i documenti vanno diretti alla presidenza centrale dell'Opera Balilla in Roma. Il termine per la presentazione scade alle ore 12 del 31 maggio p. v.

A fine di intensificare la preparazione degli istruttori dell'Opera Balilla e degli insegnanti di educazione fisica, la presidenza dell'Opera ha stabilito di ecettuare un corso straordinario presso la Regia Accademia fascista di educazione fisica e giovanile. Vi potranno partecipare per concorso a titoli 200 giovani da 18 a 25 anni di età provvisti della licenza di scuola media superiore. Alla fine del corso gli allievi riceveranno il diploma di professore di educazione fisica e giovanile e saranno destinati a prestare servizio in qualità di istruttori straordinari presso la presidenza centrale o i Comitati provinciali o comunali dell'Opera Balilla con un annuo assegno lordo di lire 11.100 oltre l'aggiunta di famiglia. Con successivi concorsi interni potranno passare nei ruoli organici dell'Opera. Le spese di vitto ed alloggio degli allievi nella misura di lire 6000, sono a carico degli allievi, potrà per il presidente dell'Opera Balilla per gli allievi che ne fossero meritevoli o versassero in disagiate condizioni rimandare il pagamento di tale somma alla fine del corso con ritenute mensili sugli assegni che verranno corrisposti agli istruttori dopo la loro entrata in servizio. Il termine utile per la presentazione delle domande scade alle ore 12 del 15 maggio. Condizioni indispensabili per partecipare ai tre concorsi è l'appartenere al Partito o ai Fasci giovanili o all'Opera Balilla.

Un incidente di volo nel Siam a un'aviatrice tedesca

BERLINO, 18

Un telegramma da Bangkok informa che la nota aviatrice tedesca Marga von Erzdorf, la quale stava ritornando a tappe in Germania dopo il suo volo Berlino-Tokio, è precipitata sul campo d'aviazione di Donmwang, presso la capitale del Siam. Mentre l'aviatrice, che è caduta da non rilevante altezza, ha riportato ferite relativamente lievi, l'apparecchio è rimasto completamente distrutto. Quando sarà guarita, l'aviatrice dovrà così continuare il viaggio di ritorno con mezzi normali.

La Direzione delle ferrovie siamesi ha fatto fermare il treno che è passato presso il campo poco dopo l'incidente, per rendere possibile il trasporto immediato dell'aviatrice a Bangkok, che dista 22 chilometri dal campo d'aviazione. La caduta è stata causata da improvviso arresto del motore, quando il velivolo si era alzato di pochi metri appena dal suolo.

Tragica gita in motoscafo

Quattro persone annegate

PARIGI, 18

Un grave accidente motonautico, che è costato la vita a quattro persone, si è verificato ieri nelle acque della Marna, presso lo sbarramento di Crèteil. Un canotto automobile pilotato da certo Giorgio Bataille e nel quale si trovavano la moglie e un bimbo del Bataille, una amica di famiglia, la signora Lescombat e la figlia di quest'ultima, Enrichetta, è andato alla deriva in seguito a un guasto al motore.

Il battello, preso tra i gorghi del fiume, ha cominciato a girare su se stesso. Il piccolo Batille è caduto in acqua e il padre si è gettato nel fiume per salvarlo; ma i due sono scomparsi tra i gorghi. Il canotto andava intanto a infrangersi contro lo sbarramento. La signora Lescombat e la sua bambina scomparivano al di là della diga prima ancora che un marinaio e altre due persone che avevano assistito alla scena potessero accorrere in loro soccorso. L'unica persona rimasta salva è la signora Bataille, che tuttavia ha riportato gravi ferite alla testa.

Un morto e tre feriti gravi in incidenti stradali a Roma

ROMA, 18

Ieri mattina al Viale Principe di Piemonte, di fronte alla Stazione, tali Livio Maranesi di 39 anni e Guglielmo Pellicciani di 32 anni, venivano investiti da una automobile condotta da tale Guglielmo SanPaolo. Con la stessa macchina investitrice i due furono trasportati al Policlinico dove i sanitari di servizio li giudicarono guaribili in pochi giorni. Il Maranesi, contro il parere dei sanitari, volle far ritorno alla propria abitazione. Ma nel pomeriggio venne nuovamente portato al Policlinico, dove giunse in istato comatoso. In serata il poveretto cessava di vivere.

Nel pomeriggio poi una motocicletta in cui si trovavano il quarantenne Giuseppe Tagliolini, primo archivista al Ministero dell'Aeronautica, sua moglie Angelica, di 30 anni, la loro figlia Carla di due anni e la domestica, Maddalena Laghi, si rovesciò in seguito a una falsa manovra. I sanitari del Policlinico riscontrarono al Tagliolini la frattura del cranio e alla moglie e alla bambina gravi ferite in in varie parti del corpo.

Il fantastico salto d'una donna

Rotola in un burrone e resta incolume

ARPINO, 18

Un salto addirittura inverosimile è stato fatto da una donna, tale Angelica, terza moglie di un falegname. Costei uscita di casa nelle ore pomeridiane per raccogliere della cicoria sulle balze del castello di Arpino, precipitò giù dal punto più alto e rotolando giunse il fondo valle, nei pressi dalla stazione ferroviaria. Misurò così, rimbalzando di roccia in roccia, circa 250 metri di dislivello e potò rialzarsi incolume, giacchè aveva riportato soltanto qualche leggera contusione insignificante.

Sordomuto ucciso da un'auto

TRIESTE, 18

Stamane è avvenuto un grave investimento in via Giulia: un sordomuto, tale Domenico Bordini, operaio, di anni 58, nell'attraversare la strada, non sentendo il segnale di allarme, finiva sotto un autotassametro che procedeva a quanto si dice, a piccola velocità. Il disgraziato che aveva riportato la frattura della scatola cranica è spirato all'Ospedale. Lo autista si è messo a disposizione dell'autorità

Il più vecchio medico d'Italia ha celebrato le nozze d'oro

PIACENZA, 18

A Cortemaggiore sono state celebrate ieri, con rito semplice, le nozze d'oro dei coniugi dott. Pietro Gandolfi, di 83 anni, e Serafina Pramaggiore, di 72 anni. Il dott. Gandolfi è medico condotto del luogo sin dal 1876, ed è il più vecchio medico d'Italia in attività di servizio.

I nomi delle nuove vie della Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il Papa ha ricevuto il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini, il quale gli ha presentato il progetto di denominazione delle nuove vie e piazze sorte nella Città del Vaticano in seguito all'attuazione del piano edilizio. Il Pontefice ha approvato il progetto e ne ha autorizzato la esecuzione. Quanto prima pertanto il Governatore emetterà un'ordinanza che annunzierà la nomenclatura stradale completa della Città del Vaticano.

17 feriti a Massa Carrara pel crollo d'un pavimento

LIVORNO, 18

Nel paese di Gragnana, in provincia di Massa Carrara, mentre, in una casa, numerose persone, riunite attorno alla salma d'una piccola assistevano alla benedizione impartita dal parroco del paese, improvvisamente avveniva il crollo del pavimento della stanza e tutti precipitavano fra le macerie, nella sottostante cantina. In un attimo da ogni parte è accorsa gente e si è dato mano ai soccorsi. Si devono purtroppo deplorare 17 feriti e vari contusi. Tra i più gravi, è il parroco don Giovanni Zeni.

Una lupa uccisa presso Velletri

VELLETRI, 18

Nel folto della macchia nei pressi del mastio di Lariano, dopo accanita caccia veniva uccisa una lupa proveniente sicuramente dai monti circostanti. La grossa bestia era lunga circa due metri; tra giorni avrebbe messo al mondo parecchi lupacchiotti, essendo gravida da parecchi mesi. La lupa, che contava sette od otto anni, è stata uccisa a colpi di fucile da militi della 118.a Legione di Velletri.

Possidente assassinato a Novara

NOVARA, 18

Un feroce delitto è stato consumato durante la notte di venerdì scorso a Recetto, dove si è rinvenuto il cadavere, nella sua abitazione, del possidente Antonio Chiarpotto di 56 anni. Il corpo presentava una larga e profonda ferita alla gola.

Dalle indagini è risultato che giovedì scorso a tarda ora, un individuo bussò alla porta della casa del Chiarpotto, al quale chiese poi, davanti allaporta, che non gli fu aperta, del denaro. Si presume che lo sconosciuto si sia ripresentato più tardi al Chiarpotto e che, in seguito ad un nuovo rifiuto, lo abbia ucciso.

Sul luogo si è portato il Procuratore del Re con un medico, per l'autopsia. I carabinieri hanno operato alcuni fermi, ma finora il delitto è ancora avvolto nel mistero.

Sei feriti per uno scoppio durante un incendio

BRESCIA, 18

Nella Villa Conter, a piè dei prietà della Amministrazione proprietà dell'amministratore provinciale, è scoppiato ieri per cause ignote, un incendio sotto il portico della parte rustica dove erano raccolte stramaglie. Il fuoco, divampato furiosamente, ha investito tutto il porticato e i contadini accorsi si sono subito accinti ad isolarlo salendo sui tetti a tagliare travi. Il lavoro fu continuato poi con maggiore efficacia dai pompieri della città sopraggiunti celermente.

Mentre ferveva l'opera di estinzione, una fiammata investiva il camion con cui alcuni elettricisti della «Bresciana» erano arrivati poco prima per riparare un guasto alla conduttura elettrica. La fiammata provocò lo scoppio del serbatoio di benzina i cui rottami, proiettati intorno con violenza, ferirono sei persone, tutte intente ai lavori per spegnere l'incendio. Lo scoppio fu così violento che i rottami del serbatoio raggiunsero perfino quattro persone che erano sul tetto del portico.

I sei feriti vennero trasportati all'ospedale.

Una vecchia uccisa dal treno

COMO, 18

Nei pressi di Gazzella, sulla linea Colico-Sondrio, un convoglio ferroviario ha travolto e ucciso la settantacinquenne Celesta Vettovalli che si era imprudentemente avventurata sul binario. La disgrazia è da attribuirsi al fatto che la povera Vettovalli, oltre che completamente sorda, vedeva pochissimo

L'espatrio di 45 contadini russi traverso il Nistro in piena

BUCAREST, 18

In seguito alle catastrofiche inondazioni sulla sponda sovietica del Nistro, i posti delle Guardie rosse hanno dovuto essere abbandonati. Ne hanno approfittato 45 contadini, i quali hanno attraversato il fiume sopra alcune barche. A Cetatea Alba sono stati ripescati otto cadaveri, che presentano profonde ferite; si ritiene trattarsi di vittime delle Guardie rosse.

Le cavallette invadono la Tunisia

PARIGI, 18

I giornali hanno da Tunisi che un nuvolo immenso di cavallette ha invaso la regione meridionale della Tunisia. Le cavallette seminando la distruzione, si dirigono verso le ragioni agricole del centro. Da Kairnan si apprende che una stormo di cavallette ha provocato colà gravi danni. Il consigliere civile Beaufils si è recato sui luoghi per rendersi conto della situazione e approntare le misure atte a fronteggiare il pericolo. Ottocento sacchi vengono attualmente riempiti di cavallette ogni giorno e distrutti. La popolazione e le autorità concorrono alla lotta

TREVISO

Tragica partita a scopa

14 anni di reclusione

al soldato calabrese omicida

Ieri mattina si è inaugurata la sessione d'Assise che in Treviso funzionava per la prima volta col nuovo ordinamento della giuria popolare.

La sala della Corte d'Assise di via Canova aveva subito opportuni mutamenti. Gli stalli dei giurati furono tolti e venne allestito il grande tavolo in noce semicircolare pel Presidente del dibattimento, il Consigliere d'Appello del collegio giudicante coi cinque assessori; con alla destra lo stallo del Procuratore Generale, a sinistra il tavolo del cancelliere.

Presiede la sessione comm. dottor Filippo Zanni presidente di sessione della Corte d'Appello di Venezia.

Il collegio giudicante è presieduto dal consigliere d'appello cav. uff. dott. G. B. Moraglia con gli assessori ing. Tulio Strapparava fu Gaetano, capitano Augusto De Biasio fu Giovanni ufficiale in pensione, dott. Pietro Tomaseo-Ponzetta fu Luigi di Ponte di Piave, ing. Mario Bisiff di Emilio ingegnere comunale, Celso Borsatti fu Jacopo ufficiale in congedo.

Rappresenta il P. M. il Sostituto Procuratore del Re avv. cav. Sartorelli.

Il primo dibattimento si svolge contro quel tale Diego Scambiaterra di Giovanni, di 21 anni, da Varapodio (Reggio Calabria), soldato nel 55. Regg. Fanteria, imputato di omicidio volontario commesso sulla persona del suo conterraneo e commilitone Tiberio Salvamone pure di 21 anni, da Portigliala (Reggio Calabria).

Il fatto che ha avuto tragico svolgimento avvenne nel pomeriggio della domenica 3 gennaio u. s. sulla strada del Terraglio. Alle ore 14 di quel giorno i due soldati, che erano in libera uscita, si erano recati in una osteria detta « Al Brindisino » giocando una partita a scopa con la posta di un quarto di vino.

Il giuoco si svolse regolarmente, senza contestazioni, ma alla fine lo Scambiaterra che era riuscito vincitore, invitò con arroganza il compagno di pagare. Ne avvenne una vivace disputa e i due soldati, usciti frattanto in istrada, si accapigliarono scambiandosi dei pugni e rotolando a terra. Rialzatisi i contendenti si erano divisi e il Salvamone stava rassettandosi la divisa sporca di polvere quando, d'improvviso, lo Scambiaterra fulmineamente estrasse la baionetta e colpì due volte il compagno: al primo colpo gli forò la mantellina e col secondo gli conficcò la lama per ben 20 centimetri sotto l'ascella destra perforandogli il polmone. Il disgraziato Salvamone, fatti pochi passi, si abbatteva al suolo: la morte fu quasi istantanea per l'abbondante emorragia.

Il feritore venne affrontato da alcuni borghesi che lo disarmarono consegnandolo poscia ai carabinieri.

Egli è comparso ieri mattina per essere giudicato con l'assistenza del difensore avv. Cleanto Boscolo.

Il processo si è svolto rapidamente.

Nell'udienza antimeridiana dopo l'interrogatorio dell'accusato che disse di non aver avuto intenzione di uccidere, vennero sentiti alcuni testimoni.

Nel pomeriggio seguì la discussione. Il rappresentante il P. M. cav. Sartorelli nella sua severa requisitoria ha sostenuto in pieno la accusa chiedendo la condanna dello Scambiaterra alla reclusione per 25 anni.

Il difensore avv. Boscolo scagionò il suo raccomandato sostenendo la preterintenzionalità con le attenuanti.

Alla fine la Corte si è ritirata per deliberare: alle 17 si ebbe la sentenza con la quale lo Scambiaterra è condannato alla reclusione per 14 anni e accessori di legge.

Investito da un camion

Il commerciante Vincenzo Barbini fu Giovanni di 47 anni, da Venezia, è stato ieri investito dal rimorchio di un camion ed ha riportato lesioni ad ambidue i talloni con infezione. Dovette recarsi all'Ospedale per le cure del caso che gli vennero prodigate dal dott. Sella. La prognosi è di guarigione entro una settimana salvo complicazioni.

Calciatore disgraziato

Ieri nel pomeriggio lo studente Bruno Stangini di Carlo di 24 anni qui abitante in via Montello, allenandosi al gioco del calcio, per una brusca caduta si produsse una grave lesione al gomito sinistro che all'ospedale è stata giudicata una probabile frattura guaribile in oltre 25 giorni.

La posta alla stazione

Da ieri è stato collocato nell'atrio della Stazione ferroviaria centrale un casellario per le corrispondenze per tutte le linee che si diramano da Treviso.

Sono pertanto soppresse le due cassette nel cortile adiacente al corridoio d'uscita dei viaggiatori.

La svuotatura del casellario avrà luogo dieci minuti prima della partenza dei treni.

Teatro Comunale

Un pubblico eletto affollava ieri sera il teatro Comunale per la rappresentazione della commedia drammatica « Varietè » dell'ungherese Franz Kir Loc. Venne molto ammirata l'esecuzione e furono particolarmente festeggiati i due protagonisti, Irma Gramatica, nelle vesti di A. Karvovski, e Luigi Carini in quelle di Nar Schumer.

Ad ogni fine d'atto si ebbero numerose chiamate fra calorosi applausi.

Stasera martedì, seconda e ultima recita con « Nozze d'argento » di Geraldy.

Vittorio Veneto

Cozzo fra due auto

La scorsa notte verso l'una due macchine provenienti in senso inverso nella località di Sant'Antonio di San Giacomo di Veglia venivano a cozzare fra loro col fianco sinistro in modo tale da rimanere avvinghiate e finendo col restare ferme di traverso in mezzo alla strada. Dalle indagini esperite dai Carabinieri fu potuto accertare che la macchina proveniente verso Vittorio, una Fiat 520 e condotta dal proprietario signor Ostarello Alberto da Vittorio Veneto e con a bordo un gruppo di amici marciava a regolare velocità sulla propria destra. L'Ostarello giunto alla predetta località scorse che una macchina procedente a zig-zag, che si seppe poi guidata dal prorietario sig. Battivelli Antonio di anni 30, con a bordo certo Silvestrini Antonio pure esso da Conegliano, stava per incrociare standosene alla sinistra, per cui diede i segnali d'uso coi fari. Visto inutili i suoi richiami, e credendo alla spavalderia d'un buontempone l'Ostarello diede mano ai freni onde fermarsi. Non aveva ancora del tutto fermata la sua vettura che la macchina del Battivelli lo investiva di pieno. Dal forte cozzo subito dalle macchine, le quali rimanevano assai danneggiate, certo Bottari Erasmo che cogli amici Dante Dal Mas, Tabacchi Alfredo e Da Re Mendes aveva noleggiato la vettura dell'Ostarello, veniva proiettato fuori pel finestrino rimanendo intontito in mezzo alla via, e così pure il Battivelli riportava alcune ferite mentre gli altri rimanevano illesi. I due feriti furono poco dopo trasportati al nostro ospedale dalla vettura di passaggio del sig. Renato Da Ros. Al Pio luogo furono dichiarati guaribili in oltre dieci giorni salvo complicazioni.

Intrepida-Leonina 7-1 (4-1)

Sino dalle prime battute l'Intrepida fa prevalere la sua tattica sinchè al 12 minuto su passaggio di testa di Moret, Salamon può da pochi metri mandare in porta il pallone. Due minuti dopo Albrizio su calcio di rigore segna il secondo punto per l'Intrepida. La Leonina reagisce e con veloce discesa al 15' può segnare per opera di Bacchichetti. Si ha quindi uno spostamento del pallone da un campo all'altro sinchè al 22. Albrizio su allungo di Da Ros può da venti metri mandare ancora il pallone in porta. La pressione dell'Intrepida sull'avversaria si fa ancora sentire ed al 32' Mattana su passaggio di Albrizio può tribblare il terzino e violare ancora la porta di Cadalt.

Nella ripresa l'Intrepida fa ancora prevalere la sua superiorità e al 15, in un groviglio di uomini Mattana può impossessarsi del pallone e violare la porta della Leonina, la quale con rase discese tenta ancora segnare, ma la salda difesa avversaria tronca ogni velleità, e ancora al 27, e 35, vede violata ancora la sua casa per opera di Albrizio che con forti tiri manda il pallone in rete.

INTREPIDA: Tormena, Sabbadini, Da Ros, Ostarello, Moret, Minot, Grando, Albrizio, Salamon, Mattana o Segat.

LEONINA: Cadalt, Carpenè, Dal rin, Cesca Giov., Masut, Cesca Gius., Bò, Franceschet, Paona, Savioli, Ma. Bacchichetti.

Ricci-Cairoli 3-0 (2-0)

La Cairoli che annoverava uomini più ben inquadrati ha dovuto subire uno smacco dalla Ricci e proprio nei primi minuti di gioco.

Dopo cinque minuti dall'inizio una veloce puntata della Ricci da adito a Muscas di violare la rete di Dal Vera. E ancora due minuti dopo la Cairoli salvatasi in corner, vede questi tramutato in goal da Di San Sebastiano con colpo di testa. La Cairoli subito reagisce ma non trova quella coesione necessaria di modo che gli uomini della Ricci hanno la meglio e possono più volte minacciare ancora la casa del Cairoli.

Nella ripresa dopo una prevalenza della Ricci la Cairoli, spostati alcuni uomini passa al contrattacco e per oltre venti minuti rimane in area avversaria tentando più volte la via dell'onore che non vuol venire per la troppa indecisione degli attaccanti. Costringe anche la Ricci a salvarsi per ben due volte in corner, ma la continua pressione apportata all'avversaria ha avuto per esito di fiaccare troppo i propri uomini di modo che poi è stata costretta a difendersi strenuamente sino alla fine della partita.

RICCI: Milesi; Baretti, Scaldartini, Lorenzini, Mazzano, Cassa, Baresi, Di San Sebastiano, Nabruzzi, Muscas, Ballerini.

CAIROLI: Dal Vera, Casagrande, Costantini, Boscariol I, Pirolo, Furlan, Boscariol II, Dall'Acqua, Meneghin, Peris, Alpago.

Bar Alpino-Vittorio (sospeso)

Un forte acquazzone accompagnato da grandine è caduta appena cinque minuti dopo l'inizio della partita per cui fu dovuta sospendere.

Mogliano

La Coppa Visentin

Mogliano-Avang. Fiera 5-0

Malgrado l'alto punteggio a favore dei Moglianesi non possiamo dire che la compagine locale abbia disputato la migliore partita. Infatti, in non pochi momenti l'undici rosso ha denunciato delle manchevolezze e delle lacune mai apparse nelle recenti partite. Non per questo la vittoria è meno meritata che anzi, gli atleti Moglianesi quasi tutti indistintamente l'hanno voluta con vero cuore e con tenacia tentando anzi il più alto punteggio con azioni volanti e con decise puntate che hanno messo in serio imbarazzo la rete avversaria.

Brillante, se non sempre felice, il reparto difensivo. Ottima come sempre la mediana che ha lavorato sagacemente nel doppio lavoro d'arginamento e di sostegno ad un attacco che ha alternato a sprazzi di vivida luce per la felice coesione tattica e per il paleggio a finte ed a smarcamenti impeccabili, momenti di offuscamento che arenavano l'azione nel momento decisivo dell'elaborazione.

Partenza di scatto, breve palleggio Moglianese, Vianello a De Pietri, questi a Fontanella, ancora a De Pietri che segna di prepotenza. Sono passati appena due minuti e la Fiera attacca rabbiosamente, disperatamente, vigorosamente. Lorenzi, una colonna, spazza inesorabilmente. Al 7, fulminea azione in linea. De Pieri raccoglie al volo. Goal. La partita per un po' di tempo segue i binari della mediocrità, ma poi si vivifica finchè al 40, Fontanella, raccogliendo un pallone magistralmente lavorato da De Pieri, segna il 3.o punto per i locali.

All'inizio della ripresa gli ospiti contrattacano coraggiosamente e con belle azioni e pericolose puntate mettono in pericolo il sempre attento Fiorotto. Al 13, i ragazzi di Simionato protesi all'attacco, poggiando su Mion e Fontanella, ottengono un punto su autogoal in seguito ad azione della sinistra Moglianese. Ancora al 15 breve fraseggio Callegari, De Pieri, Vianello; questi strappa la palla dai piedi del portiere e di prepotenza segna il 5.o punto.

La partita langue fin verso il 27, e qui incomincia a vivificarsi per l'estremo spirito combattivo degli avversari che tentano disperatamente il punto dell'onore. Nulla di fatto, solo due corners premiano i coraggiosi bianco neri Trevigiani. Forni ha diretto coscienziosamente la partita.

MOGLIANO: Fiorotto, Lorenzi, Dorella, Callegari III, Busolini, Busolin II, Callegari I, De Pieri, Vianello, Fontanella, Mion.

Nervesa

La Coppa Visentin

Nervesa - Maserada 3-1

La partita che si presentava difficile per la giovane squadra di Nervesa è stata superata egregiamente con un risultato insperato.

I «Diavoli neri» del Nervesa hanno superato gli avversari con la abituale foga e qualche volta con tecnica, conducendo azioni molto pregevoli per minacciare seriamente la porta avversaria. L'arbitro dà il calcio di inizio alle ore 15 precise. In questo primo tempo il Nervesa ha condotto la gara quasi sempre con velocità e con puntate pericolose che si concludevano con la segnatura di un punto per merito di Rossi su bellissima azione in linea. Dopo pochi minuti il Maserada segna il pareggio non troppo convincente. La fine trova il Nervesa ancora in vantaggio per merito di Furlanetto su azione personale.

Nel secondo tempo i «Diavoli neri» pur giocando con vento in sfavore respingono i contrattacchi del Maserada lanciato con tenacia al pareggio. Ma ecco il Nervesa di nuovo in vantaggio ancora per merito di Furlanetto al 10'.

Da questo momento i concittadini dimostrano la loro netta superiorità sugli ospiti i quali non sanno nemmeno sfruttare un calcio di rigore. La fine della partita trova il Nervesa vittorioso per 3 a 1. Buono l'arbitraggio del sig De Zorzi.

BELLUNO

Il giro di propaganda ai Fasci

Nel pomeriggio di domenica lo avv. Dino Gusatti Bonsembiante, Segretario federale, fu alle ore 14 a Mel e alle ore 17 a Lentiai, dove presiedette le assemblee di quei Fasci di combattimento, ove parlò con efficacia, festosamente accolto ed applaudito.

Il giro di propaganda continuerà nelle domeniche successive, nelle zone già annunciate.

Un film di propaganda antitubercolare

"Campane a Stormo,,

Il Consorzio provinciale antitubercolare comunica:

La Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi ha preparato un nuovo suggestivo mezzo di propaganda per la campagna antitubercolare.

Si tratta di un film intitolato: *Campane a stormo*, appositamente girato per la seconda campagna antitubercolare attualmente in corso in tutta l'Italia ed in pieno sviluppo anche nella nostra Provincia.

Il Consorzio antitubercolare si è assicurato l'invio, per i cinematografi della Provincia di Belluno di due copie del film suddetto, una sonora e parlata, l'altra muta.

L'interessante pellicola, lunga 560 metri, sarà proiettata nei giorni che precedono la chiusura della campagna, fissata pel 5 maggio p. v.

La visione che passa sullo schermo, commentata nell'edizione sonora da musiche scelte e di grande effetto (Fleyer, Madrigale di campagne; Denyn, Preludio di campane; Schubert, Sinfonia n. 8 in si minore «Incompiuta»), è così vibrante di umanità da commuovere profondamente gli spettatori.

Il film verrà proiettato fuori programma nelle sale cinematografiche, senza nessun aumento nel prezzo dei biglietti.

L'archivio storico Bellunese

Domani uscirà l'Archivio Storico Bellunese, l'interessante periodico bimestrale, diretto con tanto amore e competenza dal comm dott. nob. Alpago Novello.

Ne diamo il sommario: L. Alpago Novello, «La Contea di Cesana»; R. Pampanini, «L'elmo gallico venuto in luce a Vallesella, presso Domegge di Cadore, nel 1917»; L. Alpago Novello, «La Veterinaria nella seconda metà del 700 (seguito e fine); A. Majoni, «Contributo alla genealogia del Cadore e paesi limitrofi, dall'Archivio Comunale di S. Vito (Cadore) seguito; M. Gaggia, «Nomi femminili del Medio Evo in Feltre»; M. Gaggia, «Notizie genealogiche delle famiglie nobili di Feltre (seguito); L. Alpago Novello, G. Pieri, R. Protti e G. Fabbiani: Bibliografia.

All'Ospedale

All'Ospedale è stata trasportata tale Collazuol Maria di anni 65, della frazione di Giamosa, che presentava la frattura del terzo medio della clavicola destra e contusioni multiple al capo e al torace. Fu dal medico di guardia dott. Volpato giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni.

La vecchietta, essendosi appoggiata al poggiolo del ballatoio al primo piano della sua abitazione, ne provocava la rottura, cadendo da circa cinque metri nel cortile sottostante.

I funerali della Superiora

della Casa di Ricovero

Alla piissima religiosa Suor Ester, al secolo Filomena Donadini, Superiora della Pia Casa di ricovero di Caverzano, nella quale profuse per ben 54 anni i tesori delle più elette virtù, tanto venerata ed amata nella città nostra, ieri mattina vennero rese le estreme onoranze funebri.

Il corteo, preceduto dalla Confraternita, dagli asili, dagli orfani di Caverzano con bandiera, da gruppi di religiose e di religiosi e da ricoverati, partì dalla Pia Casa alle ore sette; la salma era deposta su un carro di secondo ordine sopra il quale posava una corona di candidi fiori dell'Amministrazione dell'Istituto. Dietro il carro venivano il presidente della Congregazione di carità rag. cav. Angelo Sommavilla, accompagnato dal benemerito segretario sig. Umberto Casagrande, il comm. dott. co. Francesco Agosti, il N. H. avv. Piero Barozzi, il co. comm dr. Paolo Zuppani, il cav. Giuseppe Sommavilla Vigna presidente dell'Opera maternità e infanzia, il cav. Aldo Massenza e tanti altri oltre una folla di popolo.

La salma, dopo l'assoluzione nella parrocchiale di Santo Stefano, venne tumulata nel cimitero comunale.

Suor Ester lascia una sorella, essa pure oltre novantenne, che nell'Ordine delle Religiose da tanti anni si trova all'Ospedale Maggiore di Milano.

Vicenza

Un grave incendio

Per un corto circuito si è sviluppato a Monteviale un improvviso incendio in una casa rurale di proprietà di tale Abramo Vidale in via Lovare. La violenza dell'incendio ha assunto in breve proporzioni paurose e solo il pronto intervento dei familiari e di numerosi paesani ha valso ad impedire che l'incendio si propagasse nella vicina abitazione di Bortolo Peserico che però subì un danno di circa settemila lire. Il Vidale invece, dato che la sua casa andò totalmente distrutta, patì un danno di 50 mila lire. Sembra che entrambi i proprietari siano assicurati.

S. Donà di Piave

L'opera svolta dal Comitato Opere Assistenziali

Le parole del Capo del Governo «Andare verso il popolo» hanno avuta la loro azione pratica, anche in questa gloriosa cittadina nell'amore con cui i poveri sono stati durante la rigida stagione invernale curati ed aiutati da questa organizzazione assistenziale e possiamo veramente dire che un grande senso di fraternità ha informata l'azione fascista della nostra cittadina.

A dimostrazione di ciò il Segretario politico riunì ieri nella sala maggiore del nostro Palazzo Municipale, autorità e cittadini, che numerosi convennero per rendere loro nota l'opera con vera abnegazione svolta dal comitato durante i rigidi mesi dello scorso inverno.

Aperta la seduta il Podestà comm. Bortolotto dopo di avere rivolto il saluto ai convenuti esprime il suo vivo compiacimento per l'oper svolta e per il concorso dato dalla popolazione.

A lui segue il Segretario politico co. Ancillotto il quale espone come generosamente abbiano risposto all'appello i nostri concittadini e come San Donà sia una fra le città che più abbiano dato ai miseri in rapporto alla popolazione.

Ha poi parole di vivo compiacimento per il Comitato composto dai signori cav. Giuseppe Fornasari, Carlo Perissinotto, G. Davanzo e presieduto dal sig. Bortolo Pasqualini validamente coadiuvato dall'infaticabile Arciprete Mons. Saretta, sempre pronto a venire incontro agli umili, ed al gruppo delle gentili signorine e del Segretario sig. Guido Guerrato che cooperarono per il funzionamento dell'Ente.

Passa indi a leggere la relazione finanziaria dalla quale risulta che le somme raccolte fra cittadini e fascisti ammontano a L. 65216.75; fa presente anche che la Società Plip ha fornito gratuitamente litri 2120 di latte che altri litri 400 sono stati dati dalla ditta Paolin e da altre ditte.

La spesa complessiva per il funzionamento delle cucine ammontò a lire 61617.70 e furono distribuite in 99 giorni N. 130680 razioni di minestra e altrettante di pane, fa infine presente che delle somme raccolte sono rimaste in cassa L. 3599,05.

Il Segretario politico continua il suo dire facendo presente che, chiusosi ora il vero periodo di assistenza invernale, bisogna organizzare e far funzionare le colonie marina, montana e solare, per i fanciulli poveri onde sottrarli nei mesi estivi alle angustie di una vita triste, e che le lire 3500,05 rimaste in cassa rappresentano una somma irrisoria se si pensa che per il funzionamento di tali colonie viene preventivata una spesa di L. 35.000.

Il Comitato, continua a dire il co. Ancillotto, batterà ancora il suo passo rivolgendo appello alla cittadinanza perchè si aiutino tutti i bimbi che soffrono ed è sicuro che anche questa volta, questa terra che sopportò i disagi ed i patimenti della guerra segnerà in quest'altra opera umanitaria una pagina degna del suo glorioso passato.

Udine

Una gioielleria svaligiata da audaci ladri

Un audace ed ingente furto è stato rilevato stamane dal signor Valentino Scroroppi, proprietario di una oreficeria in via Paolo Cancioni.

Nell'aprire, come di consueto il negozio, verso le 8, notava nello interno del locale un insolito disordine.

Colto da sospetto lo Scrosoppi si precipitò alla cassaforte e dovette constatare l'amara verità: la cassaforte, contenente gli oggetti più preziosi e del danaro era stata tagliata dalla fiamma ossidrica, sventrata e quindi vuotata di tutto il contenuto.

Eseguito poi un rapido esame alle scansie il signor Scrosoppi constatava che anche lì i ladri avevano asportata la roba migliore.

Si recava quindi subito in Questura a denunciare il furto che da un rapido bilancio è risultato di circa 100 mila lire.

Immediatamente gli agenti della squadra mobile iniziavano le indagini del caso.

E' risultato che i ladri, dimostrando una conoscenza perfetta del negozio, si sono introdotti da prima in una cantina sita nel corridoio della casa attigua al negogio. Una volta quivi si rinchiusero dentro e tranquillamente iniziarono la loro opera perforando prima il muro che confina colla bottega del gioielliere.

Il lavoro non fu di difficile attuazione trattandosi di muro molto leggero.

Aperto il varco, gli audaci, penetravano nel negozio ove servendosi del cannello ossidrico riuscirono ad intaccare e poi a squarciare la cassaforte. Compiuto il colpo gli andaci se ne andorono dalla parte dove erano entrati.

Nessuno degli abitanti delle case vicine udì rumori di sorta, ma si ritiene che il furto sia stato perpetrato nella notte di sabato; ciò per porre maggior tempo in mezzo e potersi allontanare indisturbati.

Un arresto per infanticidio

Solo in questi giorni è venuto alla luce un grave fatto avvenuto a Socchieve nel novembre dell'anno scorso. Certa Angelina Facchin di anni 19 in seguito a relazione amorosa con un giovanotto del paese dava alla luce un piccino. Per nascondere il frutto illecito del suo amore, la ragazza al momento delle doglie del parto si allontanava da casa restando assente vari giorni.

Quando ritornò la disgraziata aveva dato alla luce un bimbo che aveva subito ucciso e sepellito in aperta campagna.

Nel paese correvano delle voci sulla gravidanza della ragazza ed i Carabinieri venuti a conoscenza del fatto hanno iniziato diligenti indagini per appurare la verità. La Facchin arrestata ed interrogata rispose negativamente, ma poi pressata da domande e dinanzi alla testimonianza li numerosi paesani ammetteva piangendo il tragico fatto scusandosi col dire che voleva nascondere il suo afflo perchè il padre del piccino si era rifiutato di regolarizzare la sua posizione.

Il fatto ha vivamente impressionato il paese e le indagini continuano per accertare la responsabilità di altre persone.

Sul posto si sono recate le autorità, per il dissepellimento del cadaverino, avvenuto dietro indicazione della giovane stessa.

S. Giorgio di Nogaro

Soffocato da un pesce

Il giovane pescatore Filippo Giovanni di Pietro, recatosi domenica mattina in laguna di Marano per ritirare gli arnesi da pesca che aveva tesi il giorno prima non avendovi rinvenuto che una piccola sfoglia, dalla rabbia la portò alla bocca per troncargli la testa. Ma il pesce gli sfusciò di mano e gli entrò nella gola soffocandolo. Il disgraziato è morto poco dopo fra i più atroci spasimi.

Cormons

Muore sul lavoro

Sabato sera un contadino dimorante alla Boarina, prima di rincasare, finito il lavoro, volle portare, come di consueto, un saluto a un suo compagno.

Nell'avvicinarsi al posto ove di solito trovava l'amico, con sommo stupore trovava il poveretto supino a terra. Presumendo una disgrazia corse ad avvertire le autorità che tosto si portarono sul luogo. Visto vano ogni aiuto, richiesero la presenza del medico dott. Brelich che constatava la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

L'infelice, tale Valentino Brandolin fu Giuseppe di anni 57, era mezzadro del sig. Giovanni Olivo detto Scoch.

Il pretore, giunto sul luogo della disgrazia ordinava la rimozione del cadavere, che venne trasportato nella cappella mortuaria del nostro camposanto.

Bressanone

Bressanone-Vipiteno 4-1

Partita poco interessante quella giuocata domenica sul campo del Littorio. Anche il pubblico non era troppo numeroso, perchè il Vipiteno è una squadra veloce sì, ma non affiatata e tecnicamente deficiente; si tratta infatti di una compagine ancora in formazione. Vero è che il Bressanone è sceso in campo mancante dei migliori elementi. I locali hanno segnato nel primo tempo ben tre punti e gli ospiti hanno conquistato il goal dell'onore. Nella ripresa il Bressanone ha portato a quattro il suo bottino.. Arbitro Ferigato.



L'Ungheria alla XVIII Biennale

L'Ungheria interviene alla XVIII Biennale con una mostra nella quale 134 artisti sono rappresentati da 201 opere.

La sezione è stata organizzata dal Consiglio generale delle Belle Arti, sotto l'alto patronato di S. E. il dott. Karafiath, Ministro della Pubblica Istruzione, e sotto la presidenza del dott. Ugron e del Direttore Generale delle Belle Arti dott. Kertesz. Il dott. Bela de Dèry, Direttore dell'Associazione Artistica del Salone Nazionale di Budapest, cura l'ordinamento della Mostra nella quale figurano tra gli altri, con importanti opere, i pittori Csanky, Stefano Csok, Adolfo Fenyes, Filippo Laszlo, Isacco Perlmutter, Giovanni Vaszary, Giulio Rudnay; gli scultori Kisfaludy, Lux, Körmendy, Ligeti, e gli incisori Istokovits Nagy, Patko.

S.E. Federzoni interviene

all'inaugurazione della Biennale

S. E. il Presidente del Senato on. Luigi Federzoni, accogliendo l'invito rivoltogli dal Conte Volpi di Misurata, Presidente della Esposizione di Venezia, ha annunziato il proprio intervento all'inaugurazione della XVIII Biennale.

La radio di oggi

Sulla necessità di un maggiore eclettismo e di una più vasta comprensione della musica moderna nei nostri programmi radiofonici, Lorenzo Gigli scriveva domenica sulla *Gazzetta del Popolo* queste chiare parole:

« I programmi dei nostri concerti sinfonici girano un poco troppo intorno agli stessi nomi olimpici: quello di ieri sera, concerto di grande stile, trasmesso impeccabilmente, poteva essere una buona occasione per mietere anche in quei campi della musica moderna e modernissima che la radio può contribuire a far conoscere, assolvendo così un altro de' suoi formidabili compiti culturali. Per esempio, i nostri programmi musicali non sono molto teneri di Debussy e di Ravel (di quest'ultimo soprattutto, del quale si vorrebbe sentire una volta il magico *Bolero* o le due *Melodies hèbraiques* e la celebre *Pavane pour une infante defunte*) e si dimenticano regolarmente che esiste oggi un compositore che si chiama Stravinsky che a molti farebbe piacere una degna esecuzione delle scene burlesche di *Petruchka* ».

Ben volentieri abbiamo riportato le parole dell'egregio collega torinese, coincidendo esse, nel campo sinfonico, a quanto ebbimo a dire sabato scorso nei riguardi della letteratura violino-orchestra in cui i solisti, anche se grandi, sembrano aver polarizzata la loro attenzione su pochissime composizioni, tra le quali i due celebri Concerti di Beethoven e di Mendelssohn; da parte nostra, ai nomi di Debussy, di Ravel e di Stravinsky, indicati dal Gigli, vorremmo vedere più frequentemente anche quelli dei nostri maggiori musicisti contemporanei, sia di coloro che già da tempo si sono affermati, sia di quei giovani che seriamente e coraggiosamente affrontano e percorrono le vie dell'arte, oggi più che mai difficili e perigliose.

Tra i programmi odierni va segnalata in prima linea la trasmissione dall'Opera di *Budapest* (19.30) del «Vascello fantasma» di Wagner, con il quale, dopo le giovanili «Fate» e il «Divieto d'amare» l'arte wagneriana, con l'introduzione di quei motivi conduttori che del resto Claudio Monteverdi aveva ideato sin dal 1607 con il suo «Orfeo», entra in una fase di studio e di ricerca, fase che prelude alle successive grandi conquiste della «musica dell'avvenire».

Opera anche a *Bordeaux* e a *Suisse Romande* alle 20.30 con «Mirella» di Gounod e a *Palermo* alle 21 con «Aida» dal Teatro Massimo. La «Messa in si min.» di Bach da *Langenberg* (20), musiche di Mussorgski con l'opera «Il matrimonio» e il poema sinfonico «Una notte sul monte Calvo» a *Mülhacker* (21), e musica fiamminga a *Bruxelles II*. Una serie di quelle fresche e sincere canzoni popolari tedesche, a cui dovevano attingere con tanta fortuna di sommi compositori quali Haydn e Beethoven, sarà irradiata da *Vienna* alle 19.35. Da noi la commedia di Gino Rocca «I due ultimi del Krak a *Sud* (20.45) e l'operetta «Tela di Ragno» di Landi e Bona a *Nord*, pure alle 20.45.

gp.

I negozi per il 21 Aprile

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Tutti indistintamente i negozi della città e della provincia di Venezia terranno completamente chiuso giovedì 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, salvo le eccezioni seguenti: i pubblici esercizi ed i fioristi che terranno aperto l'intera giornata, i panifici che chiuderanno alle ore 12 e le latterie, che per la sola distribuzione del latte, terranno aperto sino alle ore nove del mattino.

La Federazione avverte poi i propri associati che dovranno trovarsi per la mattina del 21 aprile alle ore 10 precise presso la sede della Federazione (S. Luca, Calle Bembo n. 4779) per recarsi inquadrati alla manifestazione che avrà luogo in Piazza S. Marco in occasione della leva fascista.

I reati contro la maternità

I marescialli Decina e Zuccarello ha dato ieri esecuzione al mandato di cattura spiccato dalla Procura del Re di Venezia contro la levatrice Emilia Masson fu Francesco ved. Toso di anni 49, abitante a Castello 6568, contro la di lei madre Caterina Salata ved. Masson di anni 73 e contro certa Lucatello Teresa fu Accurzio di anni 34 abitante a Dorsoduro 3595, tutte e tre corree in procurato aborto, aggravato per la madre della levatrice dall'accusa di aver tagliato a pezzi un feto di sei mesi partorito dalla tabacchina Anna Venier di Marcello da Spezia di anni 23 abitante a Dorsoduro 3595.

Le tre donne sono state condotte in carcere, mentre la Venier veniva denunciata a piede libero.

La DIREZIONE e il PERSONALE DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Sede di Venezia, annunciano con dolore l'immatura morte del Signor

Giuseppe Ballardin

Cassiere della Sede

VENEZIA, 18 Aprile 1932 A. X.

Nel suo ottantunesimo anno, dopo breve malattia, è oggi mancata

Giovannina Levi Sullam

Costernati ne danno l'annuncio i figli ing. Guido, Reginetta in Orefice, Emma in Ravà, Avv. Angelo, la nuora Henriette Artom, i generi Avv. Angelo Orefice, Avv. Guido Ravà, Avv. Max Ravà, la Cognata Anna Schiff, i nipoti e pronipoti Sullam, Orefice, Ravà, Mariani, Guastalla, Levi, Levi-Schiff, Rignano e Salmon anche a nome di tutti gli altri Congiunti.

I funerali seguiranno martedì 19 alle ore 9.30 partendo dalla casa dell'Estinta a San Felice 3829.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 17 Aprile 1932

Il II. Convegno dei bonificatori delle Venezie

con l'ambito intervento di S. E. Serpieri Sottosegretario alle Bonifiche

Ieri mattina nella sala napoleonica del Palazzo Reale tecnici, bonificatori e agricoltori della regione veneta si sono riuniti per una seconda volta a convegno a dieci anni di distanza dal memorando raduno di San Donà di Piave, nel quale sono state gettate le basi per lo sviluppo della nuova legislazione sulle bonifiche culminata nella provvida legge Mussolini, che ha aperto inaspettati orizzonti al progredire della bonifica in ogni angolo del Paese.

Il convegno è stato onorato dalla presenza di S. E. l'on. Arrigo Serpieri Sottosegretario di Stato alle bonifiche, il quale al suo entrare nella sala, alle nove precise, è stato accolto da una manifestazione vibrante di entusiasmo e di gratitudine. S. E. era insieme al commend. Marincola capo della Segreteria, dal comm. Iandolo direttore generale della bonifica integrale e al comm. Petrocchi direttore generale dell'Associazione dei Consorzi.

Il convegno è stato, su proposta del sen. Mori, presieduto da S. E. Gasparini già governatore dell'Eritrea, e ora preside della Provincia di Treviso e presidente della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, vice-presidenti il senatore Marozzi e l'on. Protti.

Gli intervenuti

Assistevano all'inaugurazione anche S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Podestà comm. Alverà, il Preside della Provincia gr. uff. Garioni, il Vice-segretario Feder e avv. Vincenzo Spandri, il gr. uff. Miliani Magistrato alle Acque, il sen. co. Marcello, il sen. Diena, il sen. Giordano, il sen. co. Miari de Cumani, il sen. Casanuova, S. E. il sen. Mori e il sen. Bombi, il gr. uff. Max Ravà presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, il comm. Galli presidente dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, enti sotto i cui auspici ebbe luogo il convegno, comm. Bigatello, comm. Friederichsen, S. E. Peglion, prof. Ronchi, prof. Carnaroli, dott. Giorgio Romiati, dott. Pagani, ing. Aldo Guiotto, on. Fier, on. Tullio, on. Pasti, on. Milani, on. Fantucci, on. Ferreo, prof. ing. comm. Marzolo, comm. Petrocchi, ing. Waldis, comm. Pancini, comm. Marincola, comm. Pancino, gr. uff. Ubertone, co. comm. di Caporiaco, comm. Bescocca, comm. Ceccato, comm. Perini, comm. Longo, commend. Cecconi, comm. Magrini, dott. Panizzi, seniore Vellar, seniore Roccheggiani, seniore Sacchi, console Felici, console Tamburini, console Sperotto, comm. Pais, dott. Salvetti, marchese Polesini, cav. Cuttica, ing. Dolfin, dott. Mesirca, sig. Coletti, sig. Brogogni, dott. Mattiello, cav. Dal Moro, ing. Finardi, comm. Pitter, comm. ing. Bolzon, ing. Sacerdoti, ing. Bresadola, ing. Bullo, ing. Pioner, prof. Mozzi, dott. Veritti, co. Cartolari, comm. Perini, prof. Bragato, prof. Grinovero, prof. Feruglio, dott. Casellati, dott. Cosolo, prof. Guselotto, comm. Bortolotto, comm. Velluti, comm. Ceccato, co. Ca' Zorzi, sig. Pagnani Valsecchi, prof. Dall'Agnola, cav. uff. Morelli De Rossi, cav. uff. Guido Boccaglini, dott. Zilli, prof. Astorri, dott. Bontempini, ing. Mazza, dott. Bressan, dott. Folco, prof. Mariani, ing. Longhini, comm. Mentasti, cav. Camillo Nardini, ing. Brillo, ing. Mancini, prof. Ferro, rag. Grassi, prof. Marsolo, ing. Ramponi, sig. Mainardi, comm. Paolo Errera, prof. De Marzi, prof. Marchettano, avv. Visinoni, ing. Apolloni, prof. Ralenotti, dott. Fossetta, dott. Di Lorenzo, prof. Sattin, dott. Medina, dott. Dal Moro Giorgio, co. Nani Mocenigo, ing. Larcher, ing. Maioli, ing. Della Valle, ing. Fasioli, ing. Pega, comm. Giolo, ing. Zatti, colonnello Mentasti, ing. Longhini, ing. Adami, cav. Prosdocimi, sig. Paladini, sig. Salvan, ing. Gramigna, prof. Carrante, cav. uff. G. Carretta, cav. Antonio Ruvoletto, cav. Vianello Giuseppe, cav. Vianello segretario Consorzio Dese, dott. Piero Ravagnan, prof. Morassutti, prof. Borgatti, cav. C. Nardini, prof. Vidovi, prof. Galimberti, cav. Fiorello Boscolo Lisetto, comm. Polidoro Zennaro, prof. Busi Carrocci, prof. De Angelis, barone Agenaur, dott. Bronzini, dott. Possagno, prof. Dossa, dott. Piva, dott. Lavacchiello, dottor Malerba, dott. Montini Zimolo, dott. Boccetti, ing. Rodinò, ing. Cima, sig. Ravanelli, sig. Armellini, ing. Coen Rocca, ing. Calzavara, ing. Tortarolo, ing. Padoa, ing. Magnani, dott. Cavaliazza, prof. Dalmasso, geom. Marani, prof. Nember, cav. rag. Jacopozzi.

Le adesioni

Avevano inviato le loro calorose adesioni: S. E. Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura, S. E. Emilio Bodrero per la Confederazione Professionisti e Artisti, on. Calore, Presidente della Federazione Consorzi agrari, sen. Enrico Conci, Salvatore Segrè Sartorio, sen. Chersi, sen. Morpurgo, on. Tassinari per la Confederazione nazionale fascista agricoltori, on. dr. Franco Angelini, Segretario nazionale del Sindacato fascista Tecnici agricoli, Mariani, Direttore generale dell'agricoltura, S. E. Nicotra, gr. uff. Basile, Direttore generale della Sanità, prof. Oreste Mattirola, Presidente della R. Accademia d'Agricoltura di Torino, prof. ing. Dino Zucchini, presidente della Soc. Agraria napoleonica di Bologna, prof. Todaro, Direttore del R. Istituto superiore agrario di Bologna, co. Asquini, Preside della Provincia di Udine, co. Lazzarini, Guarnieri, Presidente del Consorzio Vallona, avv. Magni presidente del Consorzio terre vecchie ferraresi.

Le parole del gr. uff. Max Ravà

Ha parlato per primo il gr. uff. Max Ravà.

« Eccellenza, Signori — dice il gr. uff. Max Ravà. — Una dolorosa evenienza famigliare mi avrebbe imposto il sacrificio di delegare ad altri l'ufficio di porgere il saluto all'illustre Rappresentante del Governo, S. E. Serpieri, che ha voluto onorare con la sua presenza e rendere più efficace ed autorevole questo Convegno di bonificatori; nonchè di ringraziare le Autorità tutte, qui convenute, a crescere il lustro all'adunata.

« Però, rammentando le ragioni che hanno indotto il comm. Galli e me a prendere l'iniziativa, nella veste di Presidenti dell'Istituto di Credito Foudiario e dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio, ho sentito che era doveroso da mia parte, l'atto di partecipare, almeno all'inizio, di questa discussione di altissimo significato ed importanza.

Cadono oggi dieci anni dacchè, in S. Donà di Piave, quando più ferveva l'opera di ricostruzione, per concorde desiderio dell'Istituto che ho l'onore di presiedere e della massima organizzazione dei Consorzi di Bonifica allora esistenti — intendo alludere alla Federazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica — ebbe luogo quel primo Convegno Regionale delle Bonifiche che servì a porre le basi, a fissare, per così dire, i capisaldi dell'opera che poi seguì intensa e fervidissima.

« Da allora ad oggi, una lunga strada è stata percorsa; grandi bonificazioni sono state compiute qui, in questa nostra Regione Veneta, sopratutto per lo stimolo impresso dal Governo Fascista, che vuole, con le bonifiche, assicurare nuove terre produttive alla Nazione e così porgere continuativo e stabile impiego a larghe masse lavoratrici; da allora ad oggi, molte cose sono mutate e le difficoltà odierne della vita economica col loro particolare riflesso sull'agricoltura e sui suoi sviluppi, inducono a soffermarsi in un esame ponderato dei problemi fondamentali delle bonifiche e delle trasformazioni fondiarie con la sicura e valida esperienza di un decennio di grandioso lavoro.

« Tali le ragioni che ci hanno indotto alla convocazione del Convegno odierno, dal quale i bonificatori tutti attendono, specialmente, di conoscere le autorevoli superiori direttive, per l'opera di domani.

« Le Venezie, che furono sempre, in questo campo, all'avanguardia e seppero rendersi benemerite della Nazione, possono ancora meritarsi con la loro attività l'appoggio e la approvazione piena di chi, con sapienza e amore, guida le sorti del nostro Paese ».

Il saluto del Presidente

Quindi, nell'assumere la presidenza del Convegno, S. E. Gasparini ha così parlato:

« Sono molto lusingato della proposta di S. E. Mori — che noi tutti ci onoriamo di annoverare fra i bonificatori del Veneto — e della cortese accoglienza che esso ha trovato presso gli egregi Rappresentanti dei massimi interessi della nostra Regione.

« Consentite che io ascriva a questa lusinghiera designazione alla mia — dirò atavica — passione per la agricoltura e alla mia predilezione per la più coraggiosa delle attività rurali, quella della bonifica idraulica e agraria.

« A me, vecchio coloniale, è sempre apparso che bonifica e colonizzazione sieno sinonimi; all'una e all'altra si addice il comandamento del Duce: Riscattare la terra e con la terra gli uomini.

« La bonifica, come la colonizzazione, sta a caratterizzare la forza dei popoli e degli individui. Soltanto chi sente di poter dominare il presente e l'avvenire può sacrificare il primo al secondo, e però impegnarsi in una lotta contro le forze brute della natura, che esige tenacia di sforzi, paziente attesa, dedizione fino al sacrificio.

« Non è quindi far della rettorica il dire che un'adunanza che, come questa nostra, impone e rappresenta la falange degli agricoltori impegnati nella formidabile responsabilità della redenzione della terra, acquista un carattere di solennità, tanto più in questo momento in cui la crisi che insidia e scuote le basi di ogni economia richiede più salde doti di fede e di resistenza.

« Ma questo nostro raduno assume maggior significato e più spiccata importanza per l'intervento dell'illustre Rappresentante del Governo di Benito Mussolini, in quel Governo che per volontà del suo Capo, ha posto la soluzione dei problemi rurali, e fra questi il problema della bonifica, fra gli imperativi categorici della politica fascista.

« Sono sicuro di interpretare il sentimento di tutti voi, o signori, esprimendo, porgendo a S. E. Serpieri, strenuo assertore dell'idea e dell'opera di bonifica, il nostro devoto saluto e insieme la preghiera di farsi intendere una parola che sia eccitatrice e animatrice nella nostra dura, diuturna fatica ».

Tanto gli accenni del gr. uff. Ravà come quelli di S. E. Gasparini sono stati calorosamente applauditi.

Il poderoso discorso di Serpieri

Quando S. E. Serpieri accenna a parlare scoppiano nella sala vivi e prolungati applausi, seguiti da un silenzio di intensa aspettazione. S. E. così comincia con voce chiara e pacata:

Lieto di ritrovarmi fra gli agricoltori Veneti — maestri nelle bonifiche —, grato della loro benevola accoglienza, ripenso con orgoglio al decennio passato fra il congresso di S. Donà di Piave a questo che oggi si tiene. Quale decennio!

Eravamo, allora, alla grande vigilia. Da una parte il vecchio Stato, senza forza e senza fede, paralitico, impotente; dall'altra un'Italia non ufficiale, che si era nei «Fasci» costituita una sua gerarchia, una sua forza militare e morale, una sua volontà e possibilità di governo.

Era non lontano il giorno nel quale il Duce avrebbe detto « che di due bisogna fare uno »: il giorno della Marcia su Roma, che apriva la storia della nuova Italia fascista, chiudendo uno dei procellosi e tristi quadrienni della nostra storia.

Nel quale, tuttavia, non può in questo luogo e in quest'ora dimenticarsi — rompe con un raggio di vivida luce la oscurità del quadro, l'opera della gente veneta per il risanamento della loro vita dalle ferite della guerra e dell'invasione, quasi anticipata prova di quelle virtù del nostro popolo rurale, che trassero poi l'Italia dal pelago alla riva.

Fu appunto nel fervore di quell'opera di ricostruzione che nacque l'idea del Congresso di S. Donà. Esso fu tenuto sul fiume sacro, fra le rovine non ancora totalmente rimosse e le testimonianze della nuova vita risorgente. Esso segue, nella storia della bonifica integrale, una data gloriosa: atto di fede nell'avvenire della nostra terra che non muore; coraggiosa impostazione dei problemi della bonifica nella loro integrale unità; precisazione di direttive tecniche ed economiche anche oggi vitali.

La fede di allora è oggi volontà dell'Italia fascista: per ciò i « voti » del Congresso di S. Donà non rimasero, come tanti altri, sulla carta.

Dall'avvento del Regime ad oggi è stato un crescendo di realizzazioni, che a voi, viventi quotidianamente la vita della bonifica, è superfluo documentare. Ma è per me caro ricordare due nomi Veneti che nella storia della bonifica fascista sono incancellabili, quelli di Giovanni Giuriati e di Alberto De Stefani: è, sopratutto, doveroso ricordare che solo la volontà del Duce nell'anno VI del Regime, seppe trasformare d'un colpo il programma tecnico, la formula giuridica, in azione politica, che al passo dell'ordinaria amministrazione sostituì il ritmo intenso delle opere che impegnano tutte le energie della Nazione.

Se in questi anni potemmo qualche volta errare, errammo per eccesso di fede, per straripante volontà di azione. Felix culpa! Oggi la bonifica integrale è, vorrei dire, parte della nostra stessa coscienza di italiani, è vita della nostra vita: è iniziativa che non si inquadra in un arido bilancio contabile di dare ed avere, ma va alla radice della potenza della nostra stirpe.

E se oggi una crisi economica paurosa si è abbattuta sul mondo, e ci sembra talora sentir scricchiolare le travi maestre dell'edificio della nostra civiltà, ebbene noi, che nutriamo in cuore la certezza luminosa del nostro avvenire (come potrebbe venir meno questa certezza qui, dove il Piave mormorò « non passa lo straniero »?). Sentiamo più che mai il dovere di tenere tutte le forze perchè nuove terre e nuovo pane siano apprestati agli italiani che verranno.

Le caratteristiche dell'ora presente

Intendo ora di fare qualche osservazione sulle caratteristiche dell'attuale momento della bonifica integrale quali mi appaiono dal posto di responsabilità che mi è stato assegnato. Le mie parole sono rivolte non solo a Voi, bonificatori Veneti, ma anche agli altri bonificatori italiani.

Sulla necessità di concentrare l'attività bonificatrice al fine di condurre a termine le bonifiche in corso — necessità che si va facendo sempre più rigorosa, a mano a mano che ci avviciniamo al momento nel quale saranno esaurite le autorizzazioni di spesa consentite dalla legge Mussolini — non ci dovrebbe ormai essere dubbio: dobbiamo giungere a quel momento, che cade fra quattro anni, con la massima superfice integralmente bonificata, non con mille bonifiche iniziate e nessuna finita. Solo così possono essere raccolti i frutti economici, sociali, demografici politici dell'imponente sforzo finanziario compiuto dallo Stato e dai privati.

In realtà, nessuno in teoria disconosce la bontà di quella direttiva: troppi ancora, peraltro, se ne dimenticano nella pratica quotidiana.

Io dico e ripeto per l'ennesima volta che per alcuni anni è tempo di por fine a nuove iniziative e conseguenti nuove vane speranze: è tempo di por fine alle fantasie dei progettisti. E dico e ripeto, che nei territori di più antica bonifica, bisogna porre un freno alla continue richieste di nuove opere complementari, accontentandosi di avere reso intanto possibile un primo e spesso cospicuo grado di intensificazione dell'agricoltura, senza sottrarre mezzi finanziari a chi ancora attende di vedere ultimate le opere fondamentali. Se ci sono attrezzature tecniche divenute ormai superflue o eccessive, bisogna coraggiosamente smobilitare: e chi ha esperienza acquisita e preziosa, la ponga a servizio di altri territori, che ne hanno grande bisogno.

Questo è il modo di dimostrare che il bene della Nazione sta al di sopra — nei fatti, non solo nelle parole — di quello dei gruppi e degli individui.

L'attività bonificatrice

Al centro dell'attività bonificatrice sta ormai dappertutto il Consorzio dei proprietari, istituto del quale Voi Veneti ci avete dato il modello.

Nel campo delle opere di bonifica integrale — all'infuori di quelle puramente idrauliche — abbiamo oggi in Italia, legalmente costituiti e riconosciuti, 656 consorzi con quasi 4 milioni di ettari consorziati.

Di essi, 427 — circa i due terzi numericamente — per 2 milioni di ettari — circa la metà della totale superfice consorziata — sono nati dopo il 26 aprile 1928, data di istituzione dell'Associazione dei Consorzi.

L'attività consortile ha avuto dunque un enorme incremento: regioni italiane nelle quali non si sapeva che cosa è un Consorzio, ne contano oggi decine.

Appare anche dalle cifre che negli ultimi anni la superfice media di un Consorziato è notevolmente diminuita.

Di questo sviluppo molto dobbiamo compiacerci. Senza volere ripetere le ormai notissime ragioni di preferenza pel Consorzio, in confronto di ogni altro esecutore delle opere di bonifica, voglio dire che c'è anche una ragione di dignità e di prestigio per gli agricoltori italiani, nel voler avocare a se stessi l'alto compito di bonificare le loro terre.

Il Consorzio — così come oggi lo intendiamo, come organo che coordina e sintetizza azione statale e iniziativa privata — è uno degli strumenti caratteristici di attuazione della economia corporativa.

Tuttavia, di questa rapida fioritura di Consorzi dobbiamo anche preoccuparci. Ci sono pericoli che dobbiamo assolutamente evitare: e, prima, quello che a un certo punto l'organizzazione consortile appaia come un nuovo pesante meccanismo tributario sulla terra, senza corrispondenti e ben evidenti vantaggi. Di meccanismi tributari non c'è proprio bisogno di inventarne di nuovi. Bisogna dunque rigorosissimamente curare l'equilibrio fra il costo dell'organizzazione consortile e le utilità che essa reca ai consorziati; e non utilità generiche, evanescenti, ma utilità concrete, precise, misurabili, evidenti a tutti. Questo è, in primo luogo, problema di selezione dei dirigenti.

L'ideale è che essi siano bravi proprietari e insieme bravi cittadini fascisti: voglio dire che essi sentano sullo stesso piano gli interessi diretti delle terre consorziate e gli interessi dello Stato fascista.

Abbiamo da compiere ancora, su questa via, molti progressi. Talora — e sopratutto dove le terre consorziate appartengono a proprietari che non sono veri agricoltori — l'attività del Consorziato degrada in una miope e gretta tutela delle proprietà, solo preoccupata di evitare comunque oneri, anche se sopportabili da un'agricoltura trasformata e progredita; solo lieta di quelle opere che vanno a totale o quasi totale spesa dello Stato. In altri casi, all'opposto, i dirigenti sentono troppo scarsamente i limiti imposti dalle possibilità di progressi dell'agricoltura, e guardando solo — o in modo incompleto — ai vantaggi cosidetti pubblici, volano — sotto la pressione di progettisti fantasiosi, di operai che chiedono lavoro ecc. — verso lo schiacciamento della terra sotto gli oneri incomportabili; essi dimenticano che i vantaggi pubblici della bonifica hanno per contropartita la grossa parte del suo costo assunta dallo Stato, ma che la parte di costo a carico dei proprietari deve pur trovare la sua contropartita nei possibili incrementi di reddito della terra.

Il Consorzio

Bisogna frustare i primi, ma anche frenare i secondi: e agli uni e agli altri ricordare che i dirigenti debbono « dirigere », non essere rimorciati ai molti che — sia pur anche, talora, per buone ragioni, ma spesso per ragioni non buone — vorrebbero trascinare il Consorzio a servire a fini e interessi che non sono precisamente quelli della bonifica.

Ho il dovere di richiamare particolarmente l'attenzione sui seguenti fatti:

Che cosa accade quando nasce un Consorzio? Siano pur prudenti e saggi i promotori e primi amministratori, sia pure ridotta al minimo indispensabile la iniziale attrezzatura, accade che si cominciano a spender quattrini (e non si dice dei casi nei quali il consorzio è una buona occasione di collocamento di disoccupati).

E poi, fatto il Consorzio, bisogna dargli una ragione di vita: studio dei progetti; altri quattrini che si spendono.

E se poi, al momento buono, quando sarebbe tempo di iniziare le opere e di rimborsarsi delle anticipazioni fatte, la bonifica non si esegue? Lo Stato non può eseguire una bonifica solo perchè esiste il Consorzio.

Occorre dunque più strettamente controllare la costituzione di nuovi Consorzi in rapporto ai programmi di opere che lo Stato vuole e può attuare (per questo appunto ho disposto che i Prefetti non diano seguito a domande di nuova costituzione di Consorzi, senza avere ottenuto il nulla osta del Sottosegretariato); e occorre che, nella fase di progettazione delle opere, sia continuo uno stretto contatto fra i progettisti e gli organi tecnici dello Stato, perchè i progetti rispondano alle direttive dello Stato volute.

Altrimenti i progetti compilati con molte spese possono, al momento buono, non essere approvati. Anche per ciò, il Consorzio deve sentirsi parte dello Stato e vivere a contatto dei suoi organi: come questi debbono essere sempre aperti a una quotidiana collaborazione coi Consorzi.

Altro fatto sul quale richiamo l'attenzione. Bisogna essere assolutamente giusti nella repartizione fra i singoli proprietari degli oneri consortili; la repartizione deve essere, come vuole la legge, veramente proporzionata ai benefici; solo i terreni che hanno veramente un beneficio debbono pagare. La repartizione degli oneri per superfice può essere una transitoria necessità; ma deve durare poco, cioè solo il tempo strettissimamente necessario per arrivare a una repartizione più giusta. In caso contrario gli oneri di bonifica diventano un iniquo sfruttamento di alcuni proprietari da parte degli altri.

La crisi mondiale ha posto in condizioni difficili anche molti consorzi di bonifica. Nessuno disconosce queste difficoltà: solamente, non è col grido — poveri noi, poveri noi! che le difficoltà si superano.

Quel che è possibile fare, si fa: pel resto, bisogna sottoporsi serenamente ai sacrifici necessari, anche se duri. Che margine per questi sacrifici esista, senza paventare catoclismi, basta a dimostrarlo — per chi non abbia perduto la memoria — il confronto fra il modo e tenore di vita nostro e quello dei nostri padri.

Astrazione fatta dalle conseguenze di progetti male studiati, la crisi assume pei Consorzi due aspetti, che concorrono a rendere più gravosi gli oneri di bonifica. Di fronte all'attuale livello nel valore della moneta, anormalmente elevati risultano taluni oneri conseguenti a opere eseguite in periodo di moneta svalutata, anormalmente bassi sono d'altronde, per la crisi, i redditi fondiari sui quali gli oneri di bonifica incidono.

La presenza fattiva del Governo

Il primo aspetto è una delle tante manifestazioni di un fenomeno più generale: è ben noto che — come la svalutazione della moneta danneggia i creditori — la sua rivalutazione può bensì essere ed è stata da noi — nel suo effetto complessivo — un bene per la Nazione, ma danneggia i debitori.

Di fronte a questi danni, sapete che il Governo non è assente. Molti suoi interventi, nei casi di maggior sofferenza, hanno valso a mitigarla.

Dissi a Udine che le posizioni più pesanti dei Consorzi di bonifica, per debiti onerosi, sarebbero state alleviate: la promessa che, a nome del Capo del Governo, vi feci, è stata — come sempre — mantenuta. Una somma di 60 milioni è stata destinata a quel fine: 34 milioni vanno ai Consorzi Veneti: i decreti relativi sono stati in questi giorni approvati anche dalla Corte dei Conti: è dunque imminente la erogazione di queste somme.

Sapete pure che — in base ad altre disposizioni legislative — una serie di interventi ha avuto e sta per aver luogo, per sovvenire, entro e fuori i comprensori di bonifica, particolari situazioni individuali.

Con tutto ciò — il mio Ministro lo ha detto alla Camera — il Governo non crede di poter dichiarare risolto e chiuso questo angoscioso problema dei debiti che gravano la terra, forse il problema maggiore fra quanti oggi interessano l'agricoltura italiana. Solamente, occorre che ogni buon cittadino si convinca che non è possibile risolverlo se non in armonia con le molte altre non meno pressanti esigenze che gravano su bilancio dello Stato (basti pensare al la disoccupazione), e subordinatamente all'equilibrio del bilancio stesso. Esso è oggi in una situazione delicata. L'equilibrio del bilancio è uno dei pilastri fondamentali dell'edificio dell'economia nazionale: guai per tutti — anche per coloro che, in prima istanza, potrebbero credersi beneficati — se il beneficio fosse ottenuto a costo di abbandonare alla deriva l'equilibrio della pubblica finanza. Dobbiamo — noi fascisti — sentire sempre più intimamente questo indissolubile legame che esiste fra le fortune di ciascun cittadino e quelle dello Stato.

Anche nei riguardi del livello anormalmente basso di quei redditi fondiari sui quali incidono gli oneri di bonifica, sapete con quanta quotidiana cura il Governo fascista fronteggi la situazione. Il prezzo del grano — fondamentale nella nostra economia agricola — è favorevole: il prezzo del mais, pel quale così alti lamenti si elevarono particolarmente dal Veneto, è stato — non ostante la difficile situazione creataci dai trattati — elevato: il prezzo del bestiame — altro punto dolentissimo — non ostante il contingentissimo del consumo di bestiame estero, non è ancora quale desideriamo, sopratutto per lo sfortunato anormale ritardo nella nuova vegetazione delle erbe e la mancanza di scorte di foraggio; ma possiamo fondatamente credere che siamo alla fine di questa anormale situazione e che comunque è ormai prossimo il giorno nel quale potremo più efficacemente proteggere, in questo settore, la produzione nazionale. (applausi)

Sono lungi dall'affermare con ciò che tutto va o sta per andar bene nel livello dei prezzi e dei redditi agricoli. Ma al di sopra delle innegabili sofferenze che permangono, c'è un fatto, ormai evidentissimo ad ogni agricoltore in buona fede, che ha un enorme valore morale, che deve infondere in ogni animo non vile la fiducia nell'avvenire: il fatto che non mai, forse, un governo è stato, quanto quello fascista, prontamente e largamente sensibile alle voci dolenti dei rurali; non mai, forse, un governo ha tanto dimostrato coi fatti — in mezzo a imponenti difficoltà di ogni sorta — di tener fede alla promessa di proteggere e difendere l'agricoltura. (applausi)

Con la matematica sicurezza che la promessa, come in passato, sarà mantenuta anche in avvenire, io mi rifiuto di credere che i rurali italiani — e particolarmente quelli Veneti, primi fra essi — i bravi agricoltori e contadini che infinite prove hanno dato e danno di resistenza, di spirito di sacrificio, di combattività contro l'avversa sorte — siano per abbandonarsi alla sfiducia.

No: essi non sono dei vinti; essi continueranno a marciare, ad amare la loro terra, a coltivarla, a bonificarla, con la certezza di giorni migliori.

La fiducia nell'avvenire

Sarebbe un ben triste e deprecabile giorno quello nel quale i proprietari, che qui nel Veneto sono in massima parte anche agricoltori, buttassero scoraggiati sul mercato la terra, per disfarsene a qualunque costo, la certa conseguenza del suo trasferimento non ad altri agricoltori capaci di meglio coltivarla, ma a speculatori ed affaristi, di null'altro desiderosi che di lucrare nel commercio di essa. (Benissimo, applausi)

No, la terra è cosa sacra. Non si può « commerciare », come si commercerebbe delle patate o dei prosciutti. Non si può dividerla, squartarla, ricomporla, unicamente come detta il lucro immediato di un intermediario che compra per rivendere. Se l'opera di speculatori di pochi scrupoli, di null'altro desiderosi che di lucrare differenze di prezzi, è spesso dannosa, qui può essere rovinosa.

Ne abbiamo fatto triste esperienza negli anni funesti del dopo-guerra, e non occorre ripeterla.

La fiducia nell'avvenire è tanto più necessaria, in quanto lo sviluppo delle opere pubbliche di bonifica — di quelle cioè che lo Stato esegue di regola in concessione — è nel Veneto tale da rendere largamente possibile nei prossimi anni la conseguente trasformazione agraria.

Molto i Veneti hanno già operato — anche in questo campo, della bonifica agraria — diversamente da quanto accadde in altre regioni: tuttavia, sopratutto in alcune Vostre provincie, i prossimi anni dovranno essere caratterizzati da una intensificazione di essa: senza di che la integrità della bonifica resta sulla carta.

Rivolgo per ciò un elogio agli organizzatori di questo Congresso, i quali hanno appunto voluto che esso fosse particolarmente dedicato a quella fase conclusiva della bonifica integrale, che è rappresentanta dall'esecuzione delle opere private e dall'avviamento di nuovi ordinamenti agrari. Prenderò nella più attenta considerazione le conclusioni, le proposte alle quali verrete, perchè so che vengono da agronomi ed agricoltori di sperimentata e pratica competenza.

Io vi dirò frattanto talune dichiarazioni sopra questo più importante aspetto della bonifica integrale. Basterebbe il nome di Vittorio Peglion. (Applausi all'on. Peglion, presente)

Io riconosco senz'altro che le opere di bonifica agraria vanno aiutate dallo Stato in misura maggiore e in forme migliori di quanto si è fatto in passato. L'ordinario credito di miglioramento, col concorso dello Stato negli interessi nella misura oggi ammessa, è spesso insufficente. Bisogna inoltre che l'aiuto sia dato anche all'infuori del ricorso al credito: non bisogna spingere l'agricoltore a indebitarsi, anche se non gli è necessario, solo per approfittare di certi aiuti dello Stato. A mio avviso, il concorso dello Stato deve essere commisurato a una quota parte della spesa che il proprietario sostiene per l'esecuzione delle opere private (case coloniche, sistemazione idraulica e stradale privata ecc.) lasciando che il proprietario, se e quando vuole, chieda che il contributo sia convertito, in tutto o in parte, in concorso negli interessi dei mutui che egli sia costretto a fare.

Dico anche che talora — pure entro i limiti dell'onere complessivo attuale dello Stato — sarebbe preferibile aumentare, in confronto di quel che oggi si fa, la partecipazione della proprietà fondiaria nella spesa delle preliminari opere pubbliche, per aumentare di altrettanto il concorso dello Stato nella spesa delle opere private. Sarebbe una maggior garanzia di integralità della bonifica: una più forte resistenza contro la esecuzione di certe opere pubbliche che sono di dubbia convenienza: una più semplice soluzione del problema del credito, in quanto necessario.

Dico infine che — anche al di sopra dei normali concorsi dello Stato nelle opere private — esso deve largamente aiutare le iniziative volte a precisare le migliori direttive della trasformazione agraria, siano iniziative di studi ed esperienze sistematicamente condotte dagli organi all'uopo istituiti, siano anche iniziative di agricoltori pioneri che tentano nelle loro aziende le nuove vie.

A queste esigenze da me pienamente riconosciute, corrisponderà — nei più larghi limiti consentiti dagli attuali difficili tempi — la nuova legge unica sulle bonifiche.

Il parto ne è, purtroppo, estremamente laborioso; ma — se i segui non mentono — credo di poter dire che esso è ormai prossimo. E possa il nuovo nato felicemente vivere, per il bene della nostra terra.

Ma c'è un aspetto della bonifica agraria che mi appare oggi di particolarissima importanza.

Ho già accennato che dalle attuali difficoltà fra le quali si dibattono gli agricoltori, può sorgere il pericolo di un disordinato e dannoso trasferimento di proprietà della terra. Anche all'infuori di un colasso nello spirito di resistenza e di fiducia degli attuali proprietari — che non avverrà — il pericolo esiste nella difficoltà in cui molti si trovano di far fronte ai loro obblighi verso Istituti di credito, e nella conseguente azione di questi.

La proprietà della terra

Bisogna tener ben aperti gli occhi su questa situazione.

Io ho più volte ripetuto e riconfermo essere assai preferibile — per quei proprietari che posseggono molta terra e possono bonificarla solo con uno schiacciante ricorso al credito — vendere una parte della loro proprietà, per bonificare col ricavato il resto. Se chi compra è provvisto dei capitali occorrenti per la bonifica, si tratta di un movimento sano, fisiologico, perchè è del tutto fisiologico che la bonifica e l'intensificazione della coltura portino una diminuzione nell'ampiezza media della proprietà. Quel movimento va dunque incoraggiato, favorito: esso dovrebbe concretarsi nell'azione di singoli privati, o di gruppi di privati o di Enti che, adeguatamente provvisti di capitale e di capacità tecnica, acquistino la terra, esegua no la bonifica agraria, ed eventualmente anche, dopo la bonifica gradatamente la rivendano.

Un'azione così fatta troverebbe oggi ambiente propizio, perchè oggi la terra si acquista — anche da chi resti lontano da ogni tendenza strozzinesca — a favorevoli condizioni.

E' chiaro che un tale movimento non ha nulla a che fare con quello patologico di una disordinata, caotica scendita di terra, da parte di proprietari avviliti o decotti, al primo cupido affarista che li prenda alla gola o concorra a una pubblica asta.

Orbene io dico che problema fondamentale di oggi — fondamentale anche per un regolare sviluppo della bonifica integrale — è proprio questo: arginare; disciplinare, dominare, questo moto di trasferimento di proprietà della terra, limitandolo a quella parte di esso che è sana e comunque inevitabile, e incanalandola sulle vie più utili al paese.

Mi pare ovvio che i primi interessati a questa regolazione, se posso dir così, del mercato fondiario, siano proprio quegli Istituti che vedono oggi pericolanti e minacciati i loro crediti.

Vorrei, Signori, che la vostra attenzione si portasse in modo particolarissimo su questo problema, che è, senza dubbio, di assai difficile soluzione, ma la cui soluzione avrebbe, in questo momento, una straordinaria importanza.

Aggiungo che l'esempio della soluzione può venire, prima o meglio che da ogni altra, dalla regione veneta, la quale acquisterebbe una nuova altissima benemerenza di fronte alla Nazione: dal Veneto meglio che da ogni altra regione, perchè non ne conosco altra che abbia Istituti di credito meglio inseriti nella vita rurale, più intimamente affiatati con le classi agricole: perchè inoltre voi già possedete, a mio avviso, l'organismo meglio adatto allo scopo voluto.

« Durare, credere, combattere »

E' forse difficile ottenere — nella fase economica attuale — l'azione regolatrice del mercato fondiario che auspico, da organismi di carattere puramente privato: più ancora difficile è ottenerla da un'azione puramente di Stato.

E', più che non mai, il caso di superare la decrepita antitesi, propria del decrepito Stato liberale, fra azione privata e azione di Stato; e più che mai il caso di fondere le forze publiche e le private in organismi che delle una e delle altre conservino e fondano i pregi.

Se non mi inganno, il primo nucleo dell'organismo adatto è — qui nel Veneto — l'Ente di rinascita agricola delle Venezie. So bene che anch'esso attraversa un momento non facile: ma — sia pure con le necessarie trasformazioni, coi necessari rafforzamenti — esso può diventare uno strumento preziosissimo per quella regolazione del mercato fondiario, di cui credo di avere dimostrato la urgente necessità. Lasciarlo cadere, proprio in questo momento, sarebbe, a mio avviso, gravissimo errore.

Agricoltori veneti, è più che mai il momento di stringere in un fascio saldissimo di volontà, perchè la terra — la sacra terra vostra che si nutrì di tanto sangue di eroica gioventù italiana — resti all'avanguardia dello sforzo che l'Italia compie per dare nuovo pane agli italiani che verranno.

Sono certo che Voi questo volete e farete: sono certo che Voi, primi, ubbidirete alla parola del Duce: durare, credere, combattere.

La fine del discorso di S. E. Serpieri, così denso di contenuto e che era già stato applaudito nei punti salienti, ha accolto l'unanimità dei più vibranti consensi.

Le relazioni

Seguono quindi le relazioni, che occupano parte delle due sedute antimeridiana e pomeridiana.

Prende per primo la parola S. E. il prof. Peglion, che approfondisce con la sua ben nota competenza i vari aspetti tecnici delle bonifiche. Raffronta le soluzioni dei problemi delle bonificazioni e delle irrigazioni caratteristiche del passato con quelle dei successivi tempi, sino a giungere con acuti suggerimenti alle soluzioni odierne, così come vengono consigliate dalla teoria e dalla pratica. Ricorda poi come ancor oggi nelle progettazioni non si tengano sempre in giusto conto le specifiche condizioni ambientali dei territori da bonificare, i quali, come è noto, sono svariatissimi, e ciascuno ha le sue proprie caratteristiche ed esigenze.

Si sofferma in modo particolare sul problema irriguo, assurto in questi ultimi tempi ad importanza del tutto speciale.

Successivamente ha la parola il prof. Ronchi, Ispettore Regionale Agrario delle Venezie. Egli, che è competentissimo studioso di tutti i problemi dell'agricoltura veneta e delle bonifiche e che segue con passione ed amore l'attività agraria nella Regione affidata alle sue cure, si intrattiene sui problemi economici della bonifica integrale, ricorda gli sviluppi delle opere di trasformazione fondiaria compiuti nelle Venezie in epoche lontane e recenti, afferma sussistere la convenienza nelle opere di bonifica, sotto i vari aspetti social-demografico, economico ed igienico.

Il prof. Carnaroli tratta infine dei problemi finanziari della bonifica nei riguardi degli stanziamenti di bilancio con i quali lo Stato fronteggia gli impegni derivati dalla bonifica di competenza statale e privata; dei finanziamenti delle opere di bonifica di competenza statale in concessione; del credito agrario e delle provvidenze speciali a favore dell'agricoltura ed infine dell'indebitamento degli agricoltori anche nei confronti degli Istituti finanziatori.

La discussione

Finite le relazioni, il senatore Marozzi chiede di parlare per fare una constatazione eloquente: dieci anni or sono, nel Convegno di San Donà, egli espresse per primo il concetto della bonifica integrale, la quale allora sembrava cosa strana e inattuabile. Oggi i bonificatori hanno invece la grande soddisfazione di vedere che c'è perfino un Sottosegretariato per la bonifica integrale. Nel fare il bilancio di questi ultimi dieci anni non bisogna nè seguire i pessimisti, i quali misurano l'avvenire dalla situazione attuale, concezione errata perchè non si possono far calcoli in periodi di crisi come questo; nè seguire gli ottimisti a ogni costo, i quali guardano alle bonifiche sotto l'aspetto del più lieto e roseo realismo.

La situazione, benchè grave, dimostra invece quanto vere erano le finalità prefissasi dalla bonifica. La esperienza ha ammaestrato che non si deve tener conto ormai dell'immediata convenienza economica dell'opera di bonifica, ma coordinarla

agli elementi nuovi che vanno via via manifestandosi in armonia colle forze economiche di tutto il Paese, il suo sviluppo demografico, le oscillazioni dei mercati nostri e stranieri, in modo da scansare per quanto è possibile quel flagello che è la sovraproduzione. Bisogna aver fede e insistere nella fatica e nel sacrificio, conclude applauditissimo il sen. Marozzi, e andare avanti. Così le difficoltà stesse per quanto dolorose, saranno fertili di utili insegnamenti.

Il sen. Mori esprime a S. E. Cerpieri la sua gratitudine per la considerazione in cui egli tiene la fatica dei bonificatori. S. E. il Sottosegretario, nel discorso della mattina, ha trovato la vera via dei cuori e delle anime.

Ne rileva un punto, laddove S. E. Serpieri dice: — Mi rifiuto di credere che allo stato attuale delle cose vi sia qualcuno che pensi di poter comunque abbandonare la bonifica. L'oratore, che rappresenta i bonificatori del Friuli e dell'Istria, a nome dei bonificatori tutti delle Tre Venezie, assicura S. E. Serpieri che non si deve neanche pensare che vi possa essere una sosta o manchevolezza nel cammino segnato. Propone, e l'assemblea approva per acclamazione, che i precisi e nitidi studi dei tre relatori siano dati alle stampe.

Il prof. Grinovero, a proposito della relazione del prof. Ronchi, manifesta dei dubbi circa la convenienza economica dell'irrigazione di soccorso. Il relatore chiarisce il suo concetto specificando ch'egli alludeva soltanto alla irrigazione praticata su vasta scala e su zone ghiaiose.

Il prof. Ugo Mozzi richiama l'attenzione degli adunati sul grave problema dell'Adige, che minaccia le persone e le ricchezze agricole di nobili provincie. Al proposito, a titolo di raccomandazione, presenta una sua breve memoria scritta.

Il gr. uff. ing. Miliani dice degli studi fatti dal Magistrato, che egli presiede, sul problema del grande fiume veneto. Due sono le difese fondamentali contro di esse: impedire definitivamente che discendano le materie solide dalla montagna, le quali rialzano continuamente l'alveo dell'Adige e abbassarne le piene, riducendo i suoi affluenti prima del lago di Garda. Il gr. uff. Miliani illustra il progetto del Magistrato per l'Avisio, progetto che tende appunto a ottenere il duplice beneficio della sicurezza e dell'irrigazione.

Il gr. uff. Miliani è lungamente e calorosamente applaudito.

Le parole di S. E. Serpieri

Parla quindi ascoltatissimo S. E. Serpieri. Fa innanzi tutto un vivo elogio ai due istituti di credito che hanno voluto, a dieci anni di distanza, rinnovare una riunione tanto utile. Sopra tutto gli è caro di lodare il perspicuo valore dei relatori, i quali non solo conoscono ma vivono il problema della bonifica, portandovi la loro lunga ed illuminata esperienza.

Ricordando gl'importantissimi argomenti trattati, S. E. Serpieri afferma che l'irrigazione, in fatto di bonifica agraria, è l'aspetto principale di fronte a cui si verranno a trovare nei prossimi anni i bonificatori veneti, e ciò particolarmente per il gran merito e la genialità del Magistrato alle Acque, il quale ha innestato questo problema con quello dell'Adige, che tanto preoccupa giustamente gli agricoltori veneti. Sono problemi però che richiedono lunghi studi e grandi cautele.

Considera importante dal lato demografico e sociale il problema dell'appoderamento, tanto per la piccola come per la grande azienda. Nell'ordinamento di esse è necessario preoccuparsi onde vi siano più dei braccianti avventizi, ma dei lavoratori che partecipino nei termini più lati della produzione e godano di una continuità di lavoro. S. E. Serpieri tocca anche il problema delle culture, argomento che non deve essere abbandonato all'arbitrio dei singoli agricoltori, ma coordinato attraverso le organizzazioni sindacali. Si deve essere anche preoccupati dell'estensione delle colture speciali che, se pur sono a volte di alto valore economico, non rispondono ai bisogni fondamentali dell'esistenza e quindi sono soggette alle maggiori alee.

Sul problema del finanziamento, problema quanto mai delicato, S. E. dice che le osservazioni del relatore comm. Carnaroli saranno oggetto da parte del Governo della considerazione più attenta.

Circa il credito agrario giudica che, molto più di creare nuovi organismi o di trasformarli, giovi curare che alla testa di tali istituti vi siano uomini che sentano l'interesse agrario e amino la terra.

Conchiude esprimendo il suo compiacimento per aver sentito sorgere da questo convegno voci di fede, la quale ha un'importanza grandissima nella risoluzione delle cose. E cita l'esempio magnifico del Duce.

Alla fine delle parole di S. E. una vera ovazione prorompe; l'assemblea in piedi acclama a lungo.

Parlano quindi il comm. Galli per l'Istituto Federale e il Credito Fondiario, con espressioni di gratitudine per S. E. Serpieri e i bonificatori presenti, e il comm. Ronchi per ricordare due grandi anime di bonificatori scomparse, il sen. co. Valle e il prof. Sansoni, e mandare il saluto del cuore a un insigne bonificatore, assente, il comm. Attilo Marzotto.

Mille posti nelle colonie estive per figli di dipendenti statali

ROMA, 18

La direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli istituti di previdenza nella stagione estiva 1932 manterrà in colonie estive tenute dal Partito Nazionale Fascista fanciulli e fanciulle figli di iscritti all'Opera di previdenza del personale civile e militare dello Stato. A tale scopo essa bandisce un concorso per mille posti.

NOTIZIE RECENTISSIME

La gravità della tensione russo giapponese

LONDRA, 18

(C.C.) La precaria situazione del nuovo Stato della Manciuria minaccia di provocare serie complicazioni nei rapporti fra Giappone e Russia. Un dispaccio da Tokio questa sera dice che in Giappone si seguono con vigile attenzione gli avvenimenti, soprattutto in seguito alla notevole concentrazione di truppe russe al confine della Manciuria. Anzi un funzionario del Ministero degli Esteri di Tokio ha dichiarato oggi ai giornalisti che il Giappone non ha, beninteso, alcuna intenzione di reagire prematuramente contro la Russia, ma ha soggiunto che la concentrazione di truppe dei Soviety sulla frontiera della Siberia e della Manciuria ha determinato una situazione alquanto tesa. E' inutile, ha soggiunto il funzionario dissimularsi il fatto che a Russia dei Soviety segue con gelosia e con diffidenza l'attività giapponese nella Manciuria settentrionale non solo, ma le truppe russe hanno già incominciato a ricorrere alle provocazioni.

La causa di questo atteggiamento russo finora appare poco precisa, ma non vi è dubbio che il giorno in cui scoppiasse un conflitto tra la Russia e il nuovo Stato della Manciuria, il Giappone sarebbe costretto ad intervenire. E' noto che martedì scorso un treno carico di truppe giapponesi fu fatto saltare con la dinamite nei dintorni di Harbin. Ora a Tokio si sospetta, benchè manchino le prove, che l'attentato fosse stato preparato da agenti russi. Quanto alla concentrazione di truppe dei Sovieti fra Manciuli e Vladiwostock, si tratta di 70 mila uomini, ai quali si è aggiunta ieri un'altra divisione. Anche a Sagalien le truppe russe continuano a concentrarsi ed anche questo può giustificare le preoccupazioni per l'avvenire, dato che, come è noto, il distretto di Sagalien ha i famosi campi petroliferi, sui quali si appuntano le ambizioni e le rivalità russe, cinesi e giapponesi. Il corrispondente da Tokio della *Morning Post* dice che ad ogni modo per ora la situazione è considerata al Giappone con molta calma.

Si apprende intanto da Mosca che a proposito di una pretesa intervista concessa da Tanaka, Ministro degli isteri giapponese, la «Agenzia Tass» rileva: «A Sakhalin non sono mai esistite e non esistono concessioni forestali giapponesi. Quanto alla concessione petrolifera giapponese, la sua attività si sviluppa normalmente, e senza alcun ostacolo».

Gli incidenti sulla ferrovia orientale cinese

MOSCA, 18

I giornali di Mosca pubblicano la seguente notizia da Pechino:

Si annuncia da Harbin che gli incidenti sulla ferrovia orientale cinese continuano. Mentre la polizia cinese arresta cittadini sovietici, le guardie bianche che organizzarono gli attentati contro la detta ferrovia continuano la loro attività.

La disoccupazione in Francia non è diminuita

PARIGI, 18

(A.P.) L'apparente diminuzione del numero dei disoccupati, accusato dalle ultime statistiche ufficiali francesi, per quanto minimo, aveva fatto fiorire qualche fragile speranza in una prossima ripresa di attività economica; ma gli economisti si incaricano già di distruggere quest'illusione. Bisogna tener conto del fatto che il soccorso di disoccupazione non viene accordato in Francia che per un periodo di sei mesi, trascorso il quale l'operaio rimasto senza lavoro deve rassegnarsi a ricorrere alla più modesta assistenza degli istituti di beneficenza. Ora il numero dei disoccupati totali iscritti alle casse di soccorso è sceso a 299.259 al primo aprile, dopo aver toccato il massimo di 305.496 il 19 marzo; ma nel frattempo circa 4000 disoccupati da oltre sei mesi sono passati a carico degli istituti di beneficenza. Poichè l'aumento rapido e considerevole della disoccupazione si è verificato in Francia soltanto a partire dal novembre scorso, è naturale che ora si debba assistere ad una diminuzione altrettanto rapida e considerevole del numero dei disoccupati ufficialmente soccorsi, perchè il periodo regolamentare dei sei mesi viene a scadenza.

Nei primi tre mesi del 1932 l'eccedenza delle uscite sulle entrate di opera stranieri è stata di 36 mila, contro 11 mila del 1931. Gli economisti ritengono che un reale miglioramento della situazione in Francia dovrebbe tradursi, alle condizioni create dal regolamento attuale, in una diminuzione di almeno 100 mila o 120 mila disoccupati ufficialmente soccorsi, entro i quattro o cinque mesi prossimi.

Il crollo d'un'altra banca tedesca

BERLINO, 18

(F.B.) Un'altra banca tedesca è divenuta insolvente in questi giorni. Essa è l'Unione dei crediti tedeschi, costituita in società anonima con sei milioni di marchi di capitale. L'istituto si è rivolto stamane ai suoi creditori, chiedendo la sua liquidazione.

Il misfatto di Springfield

Arresto di tre individui sospetti autori dell'assassinio

NEW YORK, 18

Tre abitanti della città di Alton nell'Illinois, sospetti autori dell'assassinio del R. Agente consolare italiano Picco, sono stati arrestati. Le circostanze del delitto non sono ancora chiare, ma secondo il New York Times gli assassini, che erano a bordo di una automobile, crivellarono a colpi di mitragliatrice la vittima. Secondo voci che corrono, la vittima era da qualche tempo oggetto di animosità da parte di un gruppo di individui. La polizia a tale proposito ricorda che qualche anno fa una bomba fu lanciata contro l'abitazione dell'agente consolare Picco. — (Stefani).

Allo scopo di conoscere i moventi dell'assassinio del Picco, la polizia indaga sui suoi precedenti. Due agenti privati di Chicago che partecipano all'inchiesta hanno dichiarato di non credere che il delitto sia stato commesso da antifascisti.

Il Dipartimento di Stato di Washington, ha pregato Emerson, Governatore dell'Illinois, di comunicare telegraficamente i particolari dell'assassinio. Il Console generale italiano ha informato l'Ambasciata italiana a Washington che egli si reca a Springfield per fare una inchiesta.

Il delitto commesso dai 'gangsters,, Il Picco era suddito americano

WASHINGTON, 18

Da comunicazioni dell'Ambasciata italiana, in seguito ad accertamenti compiuti a Springfield, è da ritenersi che l'assassinio dell'agente consolare Picco sia indubbiamente opera di gangsters. Il Console generale Chicago, Castrucci, ha avuto oggi una lunga conversazione telefonica con la nostra Ambasciata di Washington, alla quale ha comunicato gli ultimi risultati delle indagini. Il Picco, che occupava la carica da venti anni, aveva la cittadinanza americana.

I falsi Buoni italiani fatti stampare dal Kreuger

STOCCOLMA, 18

L'*Agenzia telegrafica svedese* comunica:

«E' ormai definitivamente stabilito che i Buoni ed i biglietti italiani falsificati furono stampati per ordine di Kreuger un anno fa da una stamperia privata di Stoccolma chiamata Boertezell. Il capo della tipografia ha dichiarato che i documenti fabbricati per Kreuger erano soltanto dei moduli senza alcuna firma, nè alcun numero e solo in alcuni casi portavano l'indicazione del valore. La tipografia non aveva alcuna ragione di sospettare che tali moduli, evidentemente privi di qualsiasi validità per la forma in cui furono rilasciati dalla tipografia, venissero utilizzati come materia prima per falsificazioni.

Il truffatore Kreuger era anche un donnaiolo

VIENNA, 18

(Bice) Il giornale ungherese *Magyarorszag* pubblica oggi una interessante intervista con uno dei controllori della ditta Kreuger. L'intervistato ha confermato la voce corsa dopo la morte del grande industriale, che questi era rimasto scapolo per non aver potuto sposare da giovane la ragazza che amava; ma ha soggiunto che il Kreuger aveva una amicizia femminile in tutte le città nelle quali soleva più a lungo trattenersi. Molta simpatia aveva anche per l'attrice cinematografica Greta Garbo che da lui accettava consigli in materia finanziaria. Kreuger, previdente però, non le aveva mai fatto acquistare titoli della sua azienda.

Venti feriti a Dusseldorff per incidenti politici

BERLINO, 18

(F. B.) La battaglia elettorale fra i partiti tedesch va aumentando di intensità con l'avvicinarsi del 24 aprile, giorno in cui sarà eletta dal popolo prussiano la nuova dieta. Nella giornata di ieri due referendum hanno avuto luogo in Sassonia e nell'Oldenburg, provocati dai partiti di destra, per lo scioglimento delle diete rispettive dei due paesi germanici: di essi, solamente il secondo è riuscito e l'Oldenburg si aggiunge pertanto all'elenco di questi Stati del Reich destinati, come la Prussia, a superare una nuova prova elettorale.

A Duesseldorf sono avvenuti domenica degli incidenti, nei quali 20 persone sono rimaste ferite. Per quanto si riferisce alla richiesta di scioglimento delle Reichsbanner e del Fronte di ferro, null'altro si può dire che l'inchiesta ordinata dal Presidente Hindenburg non è ancora giunta al termine. Il Presidente del consiglio di Prussia, il socialista Braun, ha tuttavia categoricamente dichiarato in un comizio che la Reichsbanner è intoccabile e che di un suo scioglimento è inutile par-

Un membro della 'Guardia di ferro,, eletto deputato in Romania

BUCAREST, 18

Nelle elezioni parziali del distretto di Tulova per un seggio alla Camera dei deputati, è risultato eletto Condreanu, candidato della organizzazione di estrema destra «Guardia di ferro». Questa organizzazione fu recentemente disciolta dal Governo per attività illegale.

L'on. Olivetti alla conferenza delle Camere di Commercio ad Innsbruk

VIENNA, 18

Nella seduta odierna della Conferenza internazionale delle Camere di Commercio che si svolge a Innsbruck hanno parlato i rappresentanti delle varie nazioni occupandosi della diversa possibilità di applicazione delle tariffe preferenziali degli Stati danubiani. L'on. Olivetti, rappresentante dell'Italia, ha illustrato il punto di vista italiano.

Otto d'Absburgo operato

VIENNA, 18

Un dispaccio da Bruxelles informa che l'Arciduca Otto d'Absburgo è stato operato ieri mattina di appendicite. L'operazione è stata eseguita dal chirurgo austriaco prof. Haberer, che risiede presentemente a Colonia. L'atto operatorio è felicemente riuscito.

Le critiche di Herriot all'azione elettorale del Governo

LA TOUR DU PIN (Iseer), 18

Il signor Herriot ha pronunciato un discorso in cui critica vivamente l'atteggiamento del Ministero attuale che ha esercitato, secondo lui, forti pressioni sulle candidature ufficiali. La tradizione repubblicana stabilita dai suoi interpreti più qualificati autorizza i Ministri ad associarsi alla lotta elettorale che li interessa, ma impone loro di astenersi dalle elezioni ove essi non siano candidati. Con queste parole l'oratore ha inteso alludere al recente discorso del signor Reynaud a Rouen. Herriot ha rimproverato a Reynald di voler rendere le minoranze responsabili dello stato del bilancio e di chiamar in causa la Commissione delle finanze e specialmente il signor Malvy.

Una nube di gas velenosi nel cielo di Amburgo

BERLINO, 18

(F.B.) Nella città di Amburgo, dove non è ancora spenta l'eco della spaventosa catastrofe di quattro anni or sono, provocata da gas velenosi, si è verificata una seconda invasione di gas, che ha determinato il maggiore panico fra la popolazione. Questo gas proveniva da un fabbrica di prodotti chimici situata nel porto di Amburgo. Fortunatamente non ci sono vittime: i gas hanno preso una unica direzione, scendendo in nubi non troppo dense verse il mare, senza distendersi sulla città. A bordo di un vapore ancorato nel porto otto persone sono state immediatamente prese dagli effetti del gas ed hanno dovuto essere trasportate all'ospedale.

Il successo londinese di "Campo di Maggio,,

LONDRA, 18

(C. C.) Si può dire che con un buon mese di anticipo la stagione mondana di primavera è cominciata questa sera a Londra con la brillantissima première di «Campo di maggio», che nella versione inglese ha preso, come è noto, il titolo di «Napoleone: i cento giorni». La rappresentazione, svoltasi al New Theater, era attesissima e il pubblico che affollava la sala era veramente sceltissimo. Da un palco era venuto ad assistere allo spettacolo il Duca di Connaught, nipote del Re, con la Duchessa di Connaught; in altri palchi erano l'Ambasciatore d'Italia con donna Chiaramonte Bordonaro e tutto l'alto personale della Regia Ambasciata; il Console generale d'Italia, ecc.

Il successo grande, pieno ed entusiastico si è delineato fin dal primo atto ed è continuato per tutto il lavoro, con numerosi applausi a scena aperta nei punti di più intenso interesse. In tutto si ebbero dieci o dodici chiamate, un numero raro, date le abitudini flemmatiche inglesi. Le repliche cominceranno domani e, secondo le previsioni, si protrarranno per parecchio tempo. La critica fa accoglienze cordialissime al lavoro italiano.

Asolo inaugura il suo nuovo Teatro

ASOLO, 18

Asolo inaugurerà giovedì 28 corrente il suo nuovo teatro accolto tra le mura dell'antico castello sacro ai riposi della Regina Cornaro. La nuova sala costruita sui disegni dell'architetto Ferdinando Forlati sorge in una delle più pittoresche posizioni del placido colle asolano ed accoglie in una cornice di sobria bellezza ogni più perfezionato confort di un teatro moderno.

Gli asolani e a loro nome il Podestà Nob. Cav. Giacomo Raselli hanno voluto dedicare l'opera nuova al grande nome di «Eleonora Duse» che ben si può dire il genio tutelare del luogo.

La cerimonia che radunerà in Asolo autorità, rappresentanze e numerose personalità del mondo artistico e teatrale, verrà ad assumere carattere di vero e proprio avvenimento d'arte. Gino Rocca terrà il discorso inaugurale e quindi Emma Gramatica, la più grande fra le attrici italiane viventi e la più degno di rappresentare la più nobile e schietta tradizione del nostro teatro di prosa offrirà due delle sue più apprezzate e significative interpretazioni recitando il «Sogno di un mattino di primavera» di Gabriele d'Annunzio e «Le medaglie della vecchia signora» di James Barrie.

Per l'avvenimento è vivissima la attesa.

Un concerto di Bianca Miari alla "Leonardo,,

FIRENZE, 18

La contessina Bianca Miari ha dato ieri un concerto di pianoforte alla «Leonardo» con un programma interamente di musica italiana.

La giovane e valorosa concertista è stata vivamente applaudita dallo scelto uditorio.

Grave sciagura aviatoria Tre morti e quattro feriti

ROMA, 18

Stamane un idrovolante dell'Aeroporto di Orbetello, pilotato dal tenente colonnello Guascone Guasconi, mentre eseguiva un volo dimostrativo per gli allievi dell'Istituto di guerra marittima, a causa di un probabile errore di manovra, toccava acqua in velocità, capovolgendosi.

In seguito all'incidente sono deceduti il tenente colonnello Guasconi, l'ing. Furlan della Fiat e il primo aviere montatore Maietta, mentre il capitano di fregata Voli, ha riportato gravi lesioni interne e il capitano di fregata Cattaneo ferite guaribili in sessanta giorni.

Il tenente colonnello del R. Esercito Camusso e il primo aviere Filipponi hanno riportato lievissime escoriazioni. — (*Stefani*).

La riunione quindicinale alla Casa del Balilia

MILANO, 18

Il Consiglio dell'Economia di Milano proseguendo nell'azione diretta a favorire i rapporti dei produttori e dei commercianti con i rappresentanti dell'Italia all'estero, ha raccolto i rappresentanti della Camere di commercio taliane di Alessandria d'Egitto, Amburgo, Barcellona, Bruxelles, Monaco, Bucarest, Londra, Lussemburgo, Marsiglia, Parigi, Vienna, Sofia, Zurigo, i quali si sono incontrati con numerosi esponenti della produzione e del commercio intrattenendosi singolarmente con alcuni di essi, fornendo loro le informazioni desiderate circa la situazione dei differenti mercati, sulle ditte acquirenti e sulle possibilità di sviluppo degli affari, in rapporto alle varie merci.

Lo speditore dei pacchi esplosivi tradotto col Quesada a Verona

VERONA, 18

L'altra sera, provenienti da Torino, sono giunti a Verona sotto buona scorta, il Merighi confesso autore dell'invio di pacchi esplosivi che sono poi esplosi a Venezia, a Verona, Bologna, Torino, Milano, ecc., ed il Carlo Quesada exsergente del Genio, che si suppone sia una vittima del vile attentatore e che si revede verrà presto rilasciato. Il Quesada era abbattutissimo, mentre l'altro assumeva il solito aspetto di indifferenza.

Oggi, in carcere, davanti ai magistrati che ordinano l'istruttoria del processo che si farà forse a Verona, i due detenuti hanno dovuto sostenere dei confronti davanti a parecchi testimoni della città, nessuno dei quali sembra abbia deposto contro il Quesada, il quale si lamenta di questi due anni e mezzo passati in carcere malgrado le sue vive proteste di innocenza. Il Merighi ed il Quesada prima di tornare al carcere di Torino saranno fatti sostare a quello di Milano per altri confronti. I testi messi a confronto col Quesada erano, in genere, tutti soldati che avevano fatto parte durante la guerra del suo distaccamento a Ceraino, dove fu anche il Merighi.

Un concorso a 24 posti di medico provinciale

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando di concorso per esami a 24 posti di medico provinciale aggiunto di seconda classe nell'Amministrazione della Sanità pubblica. Le domande di ammissione dovranno pervenire al Ministero dell'Interno.

Bollettino giudiziario

ROMA, 18

Gabrini, giudice Tribunale di Verona, è applicato istruzione processi penali detto Tribunale; De Fraia Frangipane, sostituto Procuratore del Re al Tribunale di Vicenza, è tramutato alla Regia Procura di Macerata; Corner, pretore del mandamento di Schio, è tramutato alla pretura di Roma.

Laurenti, cancelliere sezione Tribunale di Padova, è nominato segretario Regia Procura di quella città; Gicco, cancelliere pretura di Verona, è nominato segretario Regia Procura di quella città; Cerruti, cancelliere pretura di Trento, è trasferito a quella di Brescia.

I solenni funerali a Cagliari di S. E. Massimino Dessy

CAGLIARI, 18

Proveniente da Roma è giunta la salma di S. E. Massimino Dessy, Procuratore generale al Tribunale Speciale. Alle onoranze funebri hanno partecipato tutte le autorità ed una folla di popolo e di Camicie nere. La salma, scortata da reparti di truppa, è stata trasportata al Cimitero ove è stata tumulata.

La 25 sessione della Corte dell'Aja

L'AJA, 18

La 25.a sessione straordinaria della Corte permanente di giustizia internazionale si è aperta oggi 18 aprile. Essa è consacrata all'affare delle zone franche della Alta Savoia e del paese di Gex, portata davanti alla Corte dai Governi francese e svizzero. Sono giunti i delegati delle varie zone fra cui, per gli Stati Uniti d'America, il signor Kellogg.

PUGILATO

Le squadre rappresentative per i prossimi incontri

ROMA, 18

Il *Littoriale* pubblica un comunicato della Federazione pugilistica italiana annunciante che la squadra rappresentativa per le prossime competizioni del torneo di Berlino (30 aprile-2 maggio) e dell'incontro Italia-Ungheria (Budapest 5 maggio) è stata così formata: Rodriguez, Melis, Alessandri, Bianchini, Casadei, Longinotti, Rossi e Rovati. La squadra rappresentativa per l'incontro Italia-Baviera che avrà luogo a Augsburg alla fine di maggio sarà composta di Masella, Saracini, Grisoni, Fabbroni, Montanari, Oldoini, Bassi e Laria.

CALCIO

Riunione del Direttorio

ROMA, 18

Questa sera si è riunito il Direttorio federale della F.I.G.C. Tra gli altri argomenti compresi nel lungo ordine del giorno, v'era anche la questione Alessandria-Juventus, per cui la prima squalificò i giuocatori Scagliotti e Moscle e la Federazione stabilì in conclusione un'inchiesta condotta dal Segretario federale maestro Zanetti e dal console generale Vaccaro. Nella seduta del Direttorio federale, che è cominciata alle 16 sotto la presidenza di Arpinati, sono stati ascoltati il sig. Novelli di Alessandria e l'avv. Craveri della Juventus. Gli interrogatori dei due rappresentanti delle società interessate sono stati rapidi e conclusivi, dato che la inchiesta federale svolta ad Alessandria e a Torino è stata esauriente. In sostanza, a quanto ci è dato sapere, il Direttorio non avrebbe trovato motivo di procedere, l'inesistenza dei fatti nella loro sostanzialità. A questo proposito la Federazione diramerà domani un comunicato, nel quale sarà data conoscenza con precisione della reale portata dei provvedimenti federali.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Giovannina Levi Sullam, ci pervennero le seguenti offerte: La figlia Regina netta col marito avv. Angelo Oreffice, L. 200 alle Opere Assistenziali del P. N. F., L. 150 alla Fraterna Generale Israelitica e L. 150 alla Casa Israelitica di Ricovero; I nipoti Aldo, Giulio, Luigi Oreffice, Lidia Enrico Mariani, Paola Giorgio Guastalla L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi e L. 100 al Pane Quotidiano; Alberto e Xenia Friedenberg L. 20 id.; Marco e Anna Oreffice L. 50 id.; Elsa e Alando Bolchini L. 25 id.; Emilio Jachia L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero; Giacomo e Giuseppina Levi L. 50 id.; Dott. Iginio Levi L. 20 id.; Bianca Magrini Fano L. 10 id.; Lorenzo e Amalia Colesanti L. 15 id.; Prof. Giuseppe e Paolina Jona L. 50 id.; Max e Elena Oreffice L. 20 id.; Vittorio e Emma Friedenberg L. 20 id. Aldo e Olga Finzi L. 20 id.; Dott Augusto e Rosa Coen Porto L. 50 id.; Avv. Vittorio Coen Porto L. 20 id.; Leone ed Estella Franco L. 25 id.; Angelina Jesurum Levi L. 50 id.; Rosy Sarfatti Jesurum L. 20 id.; Annetta e Angelina Vivante L. 10 id.; Massimo Belleli e figli L. 20 id.; Ing. Giulio Fano L. 20 id.; Avv. Gino Bassi L. 10 id.; Giulia Bondi Sullam L. 50 id.; Paolo e Nella Errera L. 100 id.; Giorgio e Marcella Sonino L. 20 id.; Ing. Umberto ed Emma Padoa L. 50 id.; Girolamo Vivante e famiglia L. 50 id.; Arturo ed Elda Cavalieri L. 50 id.; Rita e Alberto Musatti L. 50 id.; Guido Minerbi e figli L. 30 id.; C.ssa Nina Ottolenghi Levi L. 50 id. e L. 50 alle Opere Assistenziali del P. N. F.; Beppe Ravà L. 50 id.; Bice e Ugo Dal Missier L. 20 id.; Alice De Benedetti Oreffice L. 25 id. e L. 25 alle Scuole Israelitiche; Margherita Sullam L. 100 all'A. D. E. I. per la refezione scolastica e L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero; Dott. Giorgio e Lina Fano L. 25 id. e L. 25 all'Asilo Umberto Luzzatto pei senza tetto; Angelina Ravà Scandiani L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Ida e Ing. Giorgio Vivante L. 50 id.; Emma Saravalle ved. Melli L. 30 alla Fraterna Israelitica di M. P.; Vittorio e Laura Fano L. 20 id.; Marco e Albertina Ara L. 100 all'Opera Maternità Infanzia; Renzo ed Elsa Franco L. 25 alla Refezione Scolastica di S. Smuele; Erminia Galvani Salem L. 100 alla Congregazione di Carità di Venezia; Gino e Adriana Ravà L. 20 alla Refezione delle Scuole Israelitiche; Giacomo e Marcella Vivante L. 25 id.; Giorgio e Valeria Coen L. 15 id.; Ercole e Bianca Nunesvais L. 15 id.; Eugenio e Matilde Nahum L. 15 id.; Emma Ottolenghi L. 50 all'Ospizio Marino Veneto; Ing. Luigi Marangoni L. 10 alla Società Dante Alighieri; l'Istituto Federale di Credito delle Casse di Risparmio L. 500 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 500 all'Opera Nazionale Balilla; Adele e Tilde Oreffice L. 30 alla Fraterna Generale Israelitica; Avv. Amedeo Padoa L. 30 id.

Stato Civile di Venezia

del 17 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 2; totale 2.

Decessi: Borali Garbisi Francesca d'anni 71, ved. r. pens.; Perini Zennaro Eugenia 57, con. cas.; Polacco Levi-Minzi Giuseppina 57, coniugata cas.; Bellotto Pietro 70, r. psn.; Ghirotti Cesare 83, con. r. pens.; Abbruzzi Emilio 71, con. ricoverato; più tre bambini sotto i 5 anni.

Stato Civile del 18 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 8; totale 13.

Decessi: Fuga Camozzo Angela di anni 93, ved. cas.; Levi Sullam Enrichetta 80, ved. cas.; Scarabellin Calderan Giovanna 84, ved. cas.; Refellato Mion Irene 64, con. cas.; Caruso Calogero 59, con. r. pens.; Ballarin Giovanni 47, con. ricov.; Berlin Natale 71, cel. ricov.; Ballardin Giuseppe 44, con. imp.; più dieci bambini sotto i 5 anni.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

agli elementi nuovi che vanno via via manifestandosi in armonia colle forze economiche di tutto il Paese, il suo sviluppo demografico, le oscillazioni dei mercati nostri e stranieri, in modo da scansare per quanto è possibile quel flagello che è la sovraproduzione. Bisogna aver fede e insistere nella fatica e nel sacrificio, conclude applauditissimo il sen. Marozzi, e andare avanti. Così le difficoltà stesse per quanto dolorose, saranno fertili di utili insegnamenti.

Il sen. Mori esprime a S. E. Serpieri la sua gratitudine per la considerazione in cui egli tiene la fatica dei bonificatori. S. E. il Sottosegretario, nel discorso della mattina, ha trovato la vera via dei cuori e delle anime.

Ne rileva un punto, laddove S. E. Serpieri dice: — Mi rifiuto di credere che allo stato attuale delle cose vi sia qualcuno che pensi di poter comunque abbandonare la bonifica. L'oratore, che rappresenta i bonificatori del Friuli e dell'Istria, a nome dei bonificatori tutti delle Tre Venezie, assicura S. E. Serpieri che non si deve neanche pensare che vi possa essere una sola sosta o manchevolezza nel cammino segnato. Propone, e l'assemblea approva per acclamazione, che i precisi e nitidi studi dei tre relatori siano dati alle stampe.

Il prof. Grinovero, a proposito della relazione del prof. Ronchi, manifesta dei dubbi circa la convenienza economica dell'irrigazione di soccorso. Il relatore chiarisce il suo concetto specificando ch'egli alludeva soltanto alla irrigazione praticata su vasta scala e su zone ghiaiose.

Il prof. Ugo Mozzi richiama l'attenzione degli adunati sul grave problema dell'Adige, che minaccia le persone e le ricchezze agricole di nobili provincie. Al proposito, a titolo di raccomandazione, presenta una sua breve memoria scritta.

Il gr. uff. ing. Miliani dice degli studi fatti dal Magistrato, che egli presiede, sul problema del grande fiume veneto. Due sono le difese fondamentali contro di esse: impedire definitivamente che discendano le materie solide dalla montagna, le quali rialzano continuamente l'alveo dell'Adige e abbassarne le piene, riducendo i suoi affluenti prima del lago di Garda. Il gr. uff. Miliani illustra il progetto del Magistrato per l'Avisio, progetto che tende appunto a ottenere il duplice beneficio della sicurezza e dell'irrigazione.

Il gr. uff. Miliani è lungamente e calorosamente applaudito.

Le parole di S. E. Serpieri

Parla quindi ascoltatissimo S. E. Serpieri. Fa innanzi tutto un vivo elogio ai due istituti di credito che hanno voluto, a dieci anni di distanza, rinnovare una riunione tanto utile. Sopra tutto gli è caro di lodare il perspicuo valore dei relatori, i quali non solo conoscono ma vivono il problema della bonifica, portandovi la loro lunga ed illuminata esperienza.

Ricordando gl'importantissimi argomenti trattati, S. E. Serpieri afferma che l'irrigazione, in fatto di bonifica agraria, è l'aspetto principale di fronte a cui si verranno a trovare nei prossimi anni i bonificatori veneti, e ciò particolarmente per il gran merito e la genialità del Magistrato alle Acque, il quale ha innestato questo problema con quello dell'Adige, che tanto preoccupa giustamente gli agricoltori veneti. Sono problemi però che richiedono lunghi studi e grandi cautele.

Considera importante dal lato demografico e sociale il problema dell'appoderamento, tanto per la piccola come per la grande azienda. Nell'ordinamento di esse è necessario preoccuparsi onde vi siano più dei braccianti avventizi, ma dei lavoratori che partecipino nei termini più lati della produzione e godano di una continuità di lavoro. S. E. Serpieri tocca anche il problema delle culture, argomento che non deve essere abbandonato all'arbitrio dei singoli agricoltori, ma coordinato attraverso le organizzazioni sindacali. Si deve essere anche preoccupati dell'estensione delle colture speciali che, se pur sono a volte di alto valore economico, non rispondono ai bisogni fondamentali dell'esistenza e quindi sono soggette alle maggiori alee.

Sul problema del finanziamento, problema quanto mai delicato, S. E. dice che le osservazioni del relatore comm. Carnaroli saranno oggetto da parte del Governo della considerazione più attenta.

Circa il credito agrario giudica che, molto più di creare nuovi organismi o di trasformarli, giovi curare che alla testa di tali istituti vi siano uomini che sentano l'interesse agrario e amino la terra.

Conchiude esprimendo il suo compiacimento per aver sentito sorgere da questo convegno voci di fede, la quale ha un'importanza grandissima nella risoluzione delle cose. E cita l'esempio magnifico del Duce.

Alla fine delle parole di S. E. una vera ovazione prorompe; l'assemblea in piedi acclama a lungo.

Parlano quindi il comm. Galli per l'Istituto Federale e il Credito Fondiario, con espressioni di gratitudine per S. E. Serpieri e i bonificatori presenti, e il comm. Ronchi per ricordare due grandi anime di bonificatori scomparse, il sen. co. Valle e il prof. Sansoni, e mandare il saluto del cuore a un insigne bonificatore, assente, il comm. Attilo Marzotto.

Mille posti nelle colonie estive per figli di dipendenti statali

ROMA, 18

La direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli istituti di previdenza nella stagione estiva 1932 manterrà in colonie estive tenute dal Partito Nazionale Fascista fanciulli e fanciulle figli di iscritti all'Opera di previdenza del personale civile e militare dello Stato. A tale scopo essa bandisce un concorso per mille posti.

La gravità della tensione russo giapponese

LONDRA, 18

(C.C.) La precaria situazione del nuovo Stato della Manciuria minaccia di provocare serie complicazioni nei rapporti fra Giappone e Russia. Un dispaccio da Tokio questa sera dice che in Giappone si seguono con vigile attenzione gli avvenimenti, sopratutto in seguito alla notevole concentrazione di truppe russe al confine della Manciuria. Anzi un funzionario del Ministero degli Esteri di Tokio ha dichiarato oggi ai giornalisti che il Giappone non ha, beninteso, alcuna intenzione di reagire prematuramente contro la Russia, ma ha soggiunto che la concentrazione di truppe dei Soviety sulla frontiera della Siberia e della Manciuria ha determinato una situazione alquanto tesa. E' inutile, ha soggiunto il funzionario dissimularsi il fatto che a Russia dei Soviety segue con gelosia e con diffidenza l'attività giapponese nella Manciuria settentrionale non solo, ma le truppe russe hanno già incominciato a ricorrere alle provocazioni.

La causa di questo atteggiamento russo finora appare poco precisa, ma non vi è dubbio che il giorno in cui scoppiasse un conflitto tra la Russia e il nuovo Stato della Manciuria, il Giappone sarebbe costretto ad intervenire. E' noto che martedì scorso un treno carico di truppe giapponesi fu fatto saltare con la dinamite nei dintorni di Harbin. Ora a Tokio si sospetta, benchè manchino le prove, che l'attentato fosse stato preparato da agenti russi. Quanto alla concentrazione di truppe dei Sovieti fra Manciuli e Vladiwostock, si tratta di 70 mila uomini, ai quali si è aggiunta ieri un'altra divisione. Anche a Sagalien le truppe russe continuano a concentrarsi ed anche questo può giustificare le preoccupazioni per l'avvenire, dato che, come è noto, il distretto di Sagalien ha i famosi campi petroliferi, sui quali si appuntano le ambizioni e le rivalità russe, cinesi e giapponesi. Il corrispondente da Tokio della *Morning Post* dice che ad ogni modo per ora la situazione è considerata al Giappone con molta calma.

Si apprende intanto da Mosca che a proposito di una pretesa intervista concessa da Tanaka, Ministro degli isteri giapponese, la «Agenzia Tass» rileva: «A Sakhalin non sono mai esistite e non esistono concessioni forestali giapponesi. Quanto alla concessione petrolifera giapponese, la sua attività si sviluppa normalmente, e senza alcun ostacolo».

Gli incidenti sulla ferrovia orientale cinese

MOSCA, 18

I giornali di Mosca pubblicano la seguente notizia da Pechino:

Si annuncia da Harbin che gli incidenti sulla ferrovia orientale cinese continuano. Mentre la polizia cinese arresta cittadini sovietici, le guardie bianche che organizzarono gli attentati contro la detta ferrovia continuano le loro attività.

La disoccupazione in Francia non è diminuita

PARIGI, 18

(A.P.) L'apparente diminuzione del numero dei disoccupati, accusato dalle ultime statistiche ufficiali francesi, per quanto minimo, aveva fatto fiorire qualche fragile speranza in una prossima ripresa di attività economica; ma gli economisti si incaricano già di distruggere quest'illusione. Bisogna tener conto del fatto che il soccorso di disoccupazione non viene accordato in Francia che per un periodo di sei mesi, trascorso il quale l'operaio rimasto senza lavoro deve rassegnarsi a ricorrere alla più modesta assistenza degli istituti di beneficenza. Ora il numero dei disoccupati totali iscritti alle casse di soccorso è sceso a 299.259 al primo aprile, dopo aver toccato il massimo di 305.496 il 19 marzo; ma nel frattempo circa 4000 disoccupati da oltre sei mesi sono passati a carico degli istituti di beneficenza. Poichè l'aumento rapido e considerevole della disoccupazione si è verificato in Francia soltanto a partire dal novembre scorso, è naturale che ora si debba assistere ad una diminuzione altrettanto rapida e considerevole del numero dei disoccupati ufficialmente soccorsi, perchè il periodo regolamentare dei sei mesi viene a scadenza.

Nei primi tre mesi del 1932 l'eccedenza delle uscite sulle entrate di opera stranieri è stata di 36 mila, contro 11 mila del 1931. Gli economisti ritengono che un reale miglioramento della situazione in Francia dovrebbe tradursi, alle condizioni create dal regolamento attuale, in una diminuzione di almeno 100 mila o 120 mila disoccupati ufficialmente soccorsi, entro i quattro o cinque mesi prossimi.

Il crollo d'un'altra banca tedesca

BERLINO, 18

(F.B.) Un'altra banca tedesca è divenuta insolvente in questi giorni. Essa è l'Unione dei crediti tedeschi, costituita in società anonima con sei milioni di marchi di capitale. L'istituto si è rivolto stamane ai suoi creditori, chiedendo la sua liquidazione.

Il misfatto di Springfield

Arresto di tre individui sospetti autori dell'assassinio

NEW YORK, 18

Tre abitanti della città di Allon nell'Illinois, sospetti autori dell'assassinio del R. Agente consolare italiano Picco, sono stati arrestati. Le circostanze del delitto non sono ancora chiare, ma secondo il New York Times gli assassini, che erano a bordo di una automobile, crivellarono a colpi di mitragliatrice la vittima. Secondo voci che corrono, la vittima era da qualche tempo oggetto di animosità da parte di un gruppo di individui. La polizia a tale proposito ricorda che qualche anno fa una bomba fu lanciata contro l'abitazione dell'agente consolare Picco. — (Stefani).

Allo scopo di conoscere i moventi dell'assassinio del Picco, la polizia indaga sui suoi precedenti. Due agenti privati di Chicago che partecipano all'inchiesta hanno dichiarato di non credere che il delitto sia stato commesso da antifascisti.

Il Dipartimento di Stato di Washington, ha pregato Emerson, Governatore dell'Illinois, di comunicare telegraficamente i particolari dell'assassinio. Il Console generale italiano ha informato l'Ambasciata italiana a Washington che egli si reca a Springfield per fare una inchiesta.

Il delitto commesso dai 'gangsters,, Il Picco era suddito americano

WASHINGTON, 18

Da comunicazioni dell'Ambasciata italiana, in seguito ad accertamenti compiuti a Springfield, è da ritenersi che l'assassinio dell'agente consolare Picco sia indubbiamente opera di gangsters. Il Console generale Chicago, Castrucci, ha avuto oggi una lunga conversazione telefonica con la nostra Ambasciata di Washington, alla quale ha comunicato gli ultimi risultati delle indagini. Il Picco, che occupava la carica da venti anni, aveva la cittadinanza americana.

I falsi Buoni italiani fatti stampare dal Kreuger

STOCCOLMA, 18

L'*Agenzia telegrafica svedese* comunica:

«E' ormai definitivamente stabilito che i Buoni ed i biglietti italiani falsificati furono stampati per ordine di Kreuger un anno fa da una stamperia privata di Stoccolma chiamata Boertezell. Il capo della tipografia ha dichiarato che i documenti fabbricati per Kreuger erano soltanto dei moduli senza alcuna firma, nè alcun numero e solo in alcuni casi portavano l'indicazione del valore. La tipografia non aveva alcuna ragione di sospettare che tali moduli, evidentemente privi di qualsiasi validità per la forma in cui furono rilasciati dalla tipografia, venissero utilizzati come materia prima per falsificazioni.

Il truffatore Kreuger era anche un donnaiolo

VIENNA, 18

(Bice) Il giornale ungherese *Magyarorszag* pubblica oggi una interessante intervista con uno dei controllori della ditta Kreuger. L'intervistato ha confermato la voce corsa dopo la morte del grande industriale, che questi era rimasto scapolo per non aver potuto sposare da giovane la ragazza che amava; ma ha soggiunto che il Kreuger aveva una amicizia femminile in tutte le città nelle quali soleva più a lungo trattenersi. Molta simpatia aveva anche per l'attrice cinematografica Greta Garbo che da lui accettava consigli in materia finanziaria. Kreuger, previdente però, non le aveva mai fatto acquistare titoli della sua azienda.

Venti feriti a Dusseldorff per incidenti politici

BERLINO, 18

(F. B.) La battaglia elettorale fra i partiti tedesch va aumentando di intensità con l'avvicinarsi del 24 aprile, giorno in cui sarà eletta dal popolo prussiano la nuova dieta. Nella giornata di ieri due referendum hanno avuto luogo in Sassonia e nell'Oldenburg, provocati dai partiti di destra, per lo scioglimento delle diete rispettive dei due paesi germanici; di essi, solamente il secondo è riuscito e l'Oldenburg si aggiunge pertanto all'elenco di questi Stati del Reich destinati, come la Prussia, a superare una nuova prova elettorale.

A Duesseldorf sono avvenuti domenica degli incidenti, nei quali 20 persone sono rimaste ferite. Per quanto si riferisce alla richiesta di scioglimento delle Reichsbanner e del Fronte di ferro, null'altro si può dire che l'inchiesta ordinata dal Presidente Hindenburg non è ancora giunta al termine. Il Presidente del consiglio di Prussia, il socialista Braun, ha tuttavia categoricamente dichiarato in un comizio che la Reichsbanner è intoccabile e che di un suo scioglimento è inutile parlare.

Un membro della 'Guardia di ferro,, eletto deputato in Romania

BUCAREST, 18

Nelle elezioni parziali del distretto di Tutova per un seggio alla Camera dei deputati, è risultato eletto Condreanu, candidato della organizzazione di estrema destra «Guardia di ferro». Questa organizzazione fu recentemente disciolta dal Governo per attività illegale.

L'on. Olivetti alla conferenza delle Camere di Commercio ad Innsbruk

VIENNA, 18

Nella seduta odierna della Conferenza internazionale delle Camere di Commercio che si svolge a Innsbruck hanno parlato i rappresentanti delle varie nazioni occupandosi della diversa possibilità di applicazione delle tariffe preferenziali degli Stati danubiani. L'on. Olivetti, rappresentante dell'Italia, ha illustrato il punto di vista italiano.

Otto d'Absburgo operato

VIENNA, 18

Un dispaccio da Bruxelles informa che l'Arciduca Otto d'Absburgo è stato operato ieri mattina di appendicite. L'operazione è stata eseguita dal chirurgo austriaco prof. Haberer, che risiede presentemente a Colonia. L'atto operatorio è felicemente riuscito.

Le critiche di Herriot all'azione elettorale del Governo

LA TOUR DU PIN (Iseer), 18

Il signor Herriot ha pronunciato un discorso in cui critica vivamente l'atteggiamento del Ministero attuale che ha esercitato, secondo lui, forti pressioni sulle candidature ufficiali. La tradizione repubblicana stabilita dai suoi interpreti più qualificati autorizza i Ministri ad associarsi alla lotta elettorale che li interessa, ma impone loro di astenersi dalle elezioni ove essi non siano candidati. Con queste parole l'oratore ha inteso alludere al recente discorso del signor Reynaud a Rouen. Herriot ha rimproverato a Reynald di voler rendere le minoranze responsabili dello stato del bilancio e di chiamar in causa la Commissione delle finanze e specialmente il signor Malvy.

Una nube di gas velenosi nel cielo di Amburgo

BERLINO, 18

(F.B.) Nella città di Amburgo, dove non è ancora spenta l'eco della spaventosa catastrofe di quattro anni or sono, provocata da gas velenosi, si è verificata una seconda invasione di gas, che ha determinato il maggiore panico fra la popolazione. Questo gas proveniva da un fabbrica di prodotti chimici situata nel porto di Amburgo. Fortunatamente non ci sono vittime: i gas hanno preso una unica direzione, scendendo in nubi non troppo dense verse il mare, senza distendersi sulla città. A bordo di un vapore ancorato nel porto otto persone sono state immediatamente prese dagli effetti del gas ed hanno dovuto essere trasportate all'ospedale.

Il successo londinese di "Campo di Maggio,,

LONDRA, 18

(C. C.) Si può dire che con un buon mese di anticipo la stagione mondana di primavera è cominciata questa sera a Londra con la brillantissima première di «Campo di maggio», che nella versione inglese ha preso, come è noto, il titolo di «Napoleone: i cento giorni». La rappresentazione, svoltasi al New Theater, era attesissima e il pubblico che affollava la sala era veramente sceltissimo. Da un palco era venuto ad assistere allo spettacolo il Duca di Connaught, nipote del Re, con la Duchessa di Connaught; in altri palchi erano l'Ambasciatore d'Italia con donna Chiaramonte Bordonaro e tutto l'alto personale della Regia Ambasciata; il Console generale d'Italia, ecc.

Il successo grande, pieno ed entusiastico si è delineato fin dal primo atto ed è continuato per tutto il lavoro, con numerosi applausi a scena aperta nei punti di più intenso interesse. In tutto si ebbero dieci o dodici chiamate, un numero raro, date le abitudini flemmatiche inglesi. Le repliche cominceranno domani e, secondo le previsioni, si protrarranno per parecchio tempo. La critica fa accoglienze cordialissime al lavoro italiano.

Asolo inaugura il suo nuovo Teatro

ASOLO, 18

Asolo inaugurerà giovedì 28 corrente il suo nuovo teatro accolto tra le mura dell'antico castello sacro ai riposi della Regina Cornaro. La nuova sala costruita sui disegni dell'architetto Ferdinando Forlati sorge in una delle più pittoresche posizioni del placido colle asolano ed accoglie in una cornice di sobria bellezza ogni più perfezionato confort di un teatro moderno.

Gli asolani e a loro nome il Podestà Nob. Cav. Giacomo Raselli hanno voluto dedicare l'opera nuova al grande nome di «Eleonora Duse» che ben si può dire il genio tutelare del luogo.

La cerimonia che radunerà in Asolo autorità, rappresentanze e numerose personalità del mondo artistico e teatrale, verrà ad assumere carattere di vero e proprio avvenimento d'arte. Gino Rocca terrà il discorso inaugurale e quindi Emma Gramatica, la più grande fra le attrici italiane viventi e la più degna di rappresentare la più nobile e schietta tradizione del nostro teatro di prosa offrirà due delle sue più apprezzate e significative interpretazioni recitando il «Sogno di un mattino di primavera» di Gabriele d'Annunzio e «Le medaglie della vecchia signora» di James Barrie.

Per l'avvenimento è vivissima la attesa.

Un concerto di Bianca Miari alla "Leonardo,,

FIRENZE, 18

La contessina Bianca Miari ha dato ieri un concerto di pianoforte alla «Leonardo» con un programma interamente di musica italiana.

La giovane e valorosa concertista è stata vivamente applaudita dallo scelto uditorio.

Grave sciagura aviatoria Tre morti e quattro feriti

ROMA, 18

Stamane un idrovolante dell'Aeroporto di Orbetello, pilotato dal tenente colonnello Guascone Guasconi, mentre eseguiva un volo dimostrativo per gli allievi dell'Istituto di guerra marittima, a causa di un probabile errore di manovra, toccava acqua in velocità, capovolgendosi.

In seguito all'incidente sono deceduti il tenente colonnello Guasconi, l'ing. Furlan della Fiat e il primo aviere montatore Maietta, mentre il capitano di fregata Voli, ha riportato gravi lesioni interne e il capitano di fregata Cattaneo ferite guaribili in sessanta giorni.

Il tenente colonnello del R. Esercito Camusso e il primo aviere Filipponi hanno riportato lievissime escoriazioni. — (*Stefani*).

La riunione quindicinale alla Casa del Balilia

MILANO, 18

Il Consiglio dell'Economia di Milano proseguendo nell'azione diretta a favorire i rapporti dei produttori e dei commercianti con i rappresentanti dell'Italia all'estero, ha raccolto i rappresentanti della Camere di commercio taliane di Alessandria d'Egitto, Amburgo, Barcellona, Bruxelles, Monaco, Bucarest, Londra, Lussemburgo, Marsiglia, Parigi, Vienna, Sofia, Zurigo, i quali si sono incontrati con numerosi esponenti della produzione e del commercio intrattenendosi singolarmente con alcuni di essi, fornendo loro le informazioni desiderate circa la situazione dei differenti mercati, sulle ditte acquirenti e sulle possibilità di sviluppo degli affari, in rapporto alle varie merci.

Lo speditore dei pacchi esplosivi tradotto col Quesada a Verona

VERONA, 18

L'altra sera, provenienti da Torino, sono giunti a Verona sotto buona scorta, il Merighi confesso autore dell'invio di pacchi esplosivi che sono poi esplosi a Venezia, a Verona, Bologna, Torino, Milano, ecc., ed il Carlo Quesada exsergente del Genio, che si suppone sia una vittima del vile attentatore e che si revede verrà presto rilasciato. Il Quesada era abbattutissimo, mentre l'altro assumeva il solito aspetto di indifferenza.

Oggi, in carcere, davanti ai magistrati che ordinano l'istruttoria del processo che si farà forse a Verona, i due detenuti hanno dovuto sostenere dei confronti davanti a parecchi testimoni della città, nessuno dei quali sembra abbia deposto contro il Quesada, il quale si lamenta di questi due anni e mezzo passati in carcere malgrado le sue vive proteste di innocenza. Il Merighi ed il Queseda prima di tornare al carcere di Torino saranno fatti sostare a quello di Milano per altri confronti. I testi messi a confronto col Quesada erano, in genere, tutti soldati che avevano fatto parte durante la guerra del suo distaccamento a Ceraino, dove fu anche il Merighi.

Un concorso a 24 posti di medico provinciale

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando di concorso per esami a 24 posti di medico provinciale aggiunto di seconda classe nell'Amministrazione della Sanità pubblica. Le domande di ammissione dovranno pervenire al Ministero dell'Interno.

Bollettino giudiziario

ROMA, 18

Gabrini, giudice Tribunale di Verona, è applicato istruzione processi penali detto Tribunale; De Fraia Frangipane, sostituto Procuratore del Re al Tribunale di Vicenza, è tramutato alla Regia Procura di Macerata; Corner, pretore del mandamento di Schio, è tramutato alla pretura di Roma.

Laurenti, cancelliere sezione Tribunale di Padova, è nominato segretario Regia Procura di quella città; Gicco, cancelliere pretura di Verona, è nominato segretario Regia Procura di quella città; Cerruti, cancelliere pretura di Trento, è trasferito a quella di Brescia.

I solenni funerali a Cagliari di S. E. Massimino Dessy

CAGLIARI, 18

Proveniente da Roma è giunta la salma di S. E. Massimino Dessy, Procuratore generale al Tribunale Speciale. Alle onoranze funebri hanno partecipato tutte le autorità ed una folla di popolo e di Camicie nere. La salma, scortata da reparti di truppa, è stata trasportata al Cimitero ove è stata tumulata.

La 25 sessione della Corte dell'Aja

L'AJA, 18

La 25.a sessione straordinaria della Corte permanente di giustizia internazionale si è aperta oggi 18 aprile. Essa è consacrata all'affare delle zone franche della Alta Savoia e del paese di Gex, portata davanti alla Corte dai Governi francese e svizzero. Sono giunti i delegati delle varie zone fra cui, per gli Stati Uniti d'America, il signor Kellogg.

PUGILATO

Le squadre rappresentative per i prossimi incontri

ROMA, 18

Il *Littoriale* pubblica un comunicato della Federazione pugilistica italiana annunciante che la squadra rappresentativa per le prossime competizioni del torneo di Berlino (30 aprile-2 maggio) e dell'incontro Italia-Ungheria (Budapest 5 maggio) è stata così formata: Rodriguez, Melis, Alessandri, Bianchini, Casadei, Longinotti, Rossi e Rovati. La squadra rappresentativa per l'incontro Italia-Baviera che avrà luogo a Augsburg alla fine di maggio sarà composta di Masella, Saracini, Grisoni, Fabbroni, Montanari, Oldoini, Bassi e Laria.

CALCIO

Riunione del Direttorio

ROMA, 18

Questa sera si è riunito il Direttorio federale della F.I.G.C. Tra gli altri argomenti compresi nel lungo ordine del giorno, v'era anche la questione Alessandria-Juventus, per cui la prima squalificò i giuocatori Scagliotti e Mosele e la Federazione stabilì in conclusione un'inchiesta condotta dal Segretario federale maestro Zanetti e dal console generale Vaccaro. Nella seduta del Direttorio federale, che è cominciata alle 16 sotto la presidenza di Arpinati, sono stati ascoltati il sig. Novelli di Alessandria e l'avv. Craveri della Juventus. Gli interrogatori dei due rappresentanti delle società interessate sono stati rapidi e conclusivi, dato che la inchiesta federale svolta ad Alessandria e a Torino è stata esauriente. In sostanza, a quanto ci è dato sapere, il Direttorio non avrebbe trovato motivo di procedere, l'inesistenza dei fatti nella loro sostanzialità. A questo proposito la Federazione diramerà domani un comunicato, nel quale sarà data conoscenza con precisione della reale portata dei provvedimenti federali.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Giovannina Levi Sullam, ci pervennero le seguenti offerte: La figlia Reginetta col marito avv. Angelo Oreffice, L. 200 alle Opere Assistenziali del P. N. F., L. 150 alla Fraterna Generale Israelitica e L. 150 alla Casa Israelitica di Ricovero; I nipoti Aldo, Giulio, Luigi Oreffice, Lidia Enrico Mariani, Paola Giorgio Guastalla L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi e L. 100 al Pane Quotidiano; Alberto e Xenia Friedenberg L. 20 id.; Marco e Anna Oreffice L. 50 id.; Elsa e Alando Bolchini L. 25 id.; Emilio Jachia L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero; Giacomo e Giuseppina Levi L. 50 id.; Dott. Iginio Levi L. 20 id.; Bianca Magrini Fano L. 10 id.; Lorenzo e Amalia Colesanti L. 15 id.; Prof. Giuseppe e Paolina Jona L. 50 id.; Max e Elena Oreffice L. 20 id.; Vittorio e Emma Friedenberg L. 20 id. Aldo e Olga Finzi L. 20 id.; Dott Augusto e Rosa Coen Porto L. 50 id.; Avv. Vittorio Coen Porto L. 20 id.; Leone ed Estella Franco L. 25 id.; Angelina Jesurum Levi L. 50 id.; Rosy Sarfatti Jesurum L. 20 id.; Annetta e Angelina Vivante L. 10 id.; Massimo Belleli e figli L. 20 id.; Ing. Giulio Fano L. 20 id.; Avv. Gino Bassi L. 10 id.; Giulia Bondi Sullam L. 50 id.; Paolo e Nella Errera L. 100 id.; Giorgio e Marcella Sonino L. 20 id.; Ing. Umberto ed Emma Padoa L. 50 id.; Girolamo Vivante e famiglia L. 50 id.; Arturo ed Elda Cavalieri L. 50 id.; Rita e Alberto Musatti L. 50 id.; Guido Minerbi e figli L. 30 id.; C.ssa Nina Ottolenghi Levi L. 50 id. e L. 50 alle Opere Assistenziali del P. N. F.; Beppe Ravà L. 50 id.; Bice e Ugo Dal Missier L. 20 id.; Alice De Benedetti Oreffice L. 25 id. e L. 25 alle Scuole Israelitiche; Margherita Sullam L. 100 all'A. D. E. I. per la refezione scolastica e L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero; Dott. Giorgio e Lina Fano L. 25 id. e L. 25 all'Asilo Umberto Luzzatto pei senza tetto; Angelina Ravà Scandiani L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Ida e Ing. Giorgio Vivante L. 50 id.; Emma Saravalle ved. Melli L. 30 alla Fraterna Israelitica di M. P.; Vittorio e Laura Fano L. 20 id.; Marco e Albertina Ara L. 100 all'Opera Maternità Infanzia; Renzo ed Elsa Franco L. 25 alla Refezione Scolastica di S. Samuele; Erminia Galvani Salem L. 100 alla Congregazione di Carità di Venezia; Gino e Adriana Ravà L. 20 alla Refezione delle Scuole Israelitiche; Giacomo e Marcella Vivante L. 25 id.; Giorgio e Valeria Coen L. 15 id.; Ercole e Bianca Nunes Vais L. 15 id.; Eugenio e Matilde Nahum L. 15 id.; Emma Ottolenghi L. 50 all'Ospizio Marino Veneto; Ing. Luigi Marangoni L. 10 alla Società Dante Alighieri; l'Istituto Federale di Credito delle Casse di Risparmio L. 500 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 500 all'Opera Nazionale Balilla; Adele e Tilde Oreffice L. 30 alla Fraterna Generale Israelitica; Avv. Amedeo Padoa L. 30 id.

Stato Civile di Venezia

del 17 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 2; totale 2.

Decessi: Borali Garbisi Francesca d'anni 71, ved. r. pens.; Perini Zennaro Eugenia 57, con. cas.; Polacco Levi-Minzi Giuseppina 57, coniugata cas.; Bellotto Pietro 70, r. psn.; Ghirotti Cesare 83, con. r. pens.; Abbruzzi Emilio 71, con. ricoverato; più tre bambini sotto i 5 anni.

Stato Civile del 18 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 8; totale 13.

Decessi: Fuga Camozzo Angela di anni 93, ved. cas.; Levi Sullam Enrichetta 80, ved. cas.; Scarabellin Calderan Giovanna 84, ved. cas.; Refellato Mion Irene 64, con. cas.; Caruso Calogero 59, con. r. pens.; Ballarin Giovanni 47, con. ricov.; Berlin Natale 71, cel. ricov.; Ballardin Giuseppe 44, con. imp.; più dieci bambini sotto i 5 anni.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CXC N. 121 - Cent. 20 | Mercoledì 20 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-21

Il Re visita la Fiera di Milano

fatto segno a vibranti manifestazioni di omaggio

MILANO, 19

Stamane, alle ore 9.5, proveniente da Roma è giunto S. M. il Re. Sebbene l'arrivo del Sovrano non fosse annunziato dato il carattere privato che anche quest'anno ha la sua visita alla Fiera, una densa folla di cittadini si era raccolta davanti alla stazione molto prima dell'arrivo del treno reale. Sotto la pensilina era S. E. il Prefetto con tutte le autorità civili e militari del Comune e della Provincia.

L'entusiasmo della folla

Il Sovrano, accompagnato dal Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini e dal primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore ed aver sostato innanzi alla lapide che ricorda i ferrovieri caduti in guerra, ha raggiunto la saletta reale dove ha ricevuto l'omaggio delle autorità. Quindi in breve corteo il Re ed il seguito si sono diretti alla Fiera.

La voce dell'arrivo del Sovrano si era frattanto diffusa e lungo tutto il percorso l'Augusto ospite è stato fatto segno a spontanee manifestazioni di devozione.

All'entrata monumentale del piazzale Giulio Cesare la folla enorme trattenuta a fatica dai cordoni della Milizia- prorompe- in calorose acclamazioni e grida di *Viva il Re!*

Ad ossequiare il Sovrano all'ingresso della Fiera erano il presidente sen. Puricelli coi dirigenti ed i tecnici dell'Ente Fiera. Dopo le presentazioni il breve corteo si rimette in moto e percorre lentamente in una prima visita di insieme i viali principali mentre tutte le sirene lanciano il loro saluto.

Il Sovrano inizia quindi la visita al padiglione dell'aeronautica, che, come è noto, ospita pure quello della pubblicità. Il Sovrano in ogni reparto, in ogni padiglione è accolto dai dirigenti che si danno il turno nell'accompagnarlo e nel rispondere alle diverse domande che egli rivolge.

Alla Mostra di piscicoltura

All'Aeronautica il Re si sofferma anche nel reparto francese congratulandosi col rappresentante del Ministro dell'Aria della vicina nazione. Due signorine consegnano all'aiutante di campo del Sovrano un magnifico mazzo di garofani legato coi colori nazionali.

Nel padiglione degli alimentari è tutta in quel momento una fragranza di manicaretti, di pasta asciutta pronta al consumo.

Segue poi la rasegna delle varie mostre collettive nel padiglione stesso. Da questo il Sovrano passa alla piscicoltura dove è ricevuto dall'avv. Avezzù che illustra gli intendimenti e gli scopi della flotta altantica, quella flotta che dovrà portare coi suoi mezzi poderosi e coi suoi modernissimi frigoriferi natanti, pesci di nuovo tipo e a prezzo mitissimo per il consumo italiano. Del magnifico programma e delle sue possibilità di sviluppo il Sovrano si interessa vivamente.

Dalla Mostra piscicoltura il Sovrano passa a quella degli animali da pelliccia. Egli ha appena varcata la soglia, quando un coniglio, impaurito dalla acclamazioni e dagli applausi è rimasto, non si sa come libero, viene a fermarsi proprio davanti al Sovrano, girandogli fra le gambe. Il Re lo prende e ammira la bellezza del pelo. Si tratta di un magnifico campione della razza coltivata appositamente per le pellicce. Il Sovrano ammira pure i visoni nati in Valsugana e la Mostra particolare dei conigli, speciale cura dei dopolavoristi.

Il Re passa poi al padiglione dell'agricoltura ammirandone l'ordinamento; indi al padiglione della meccanica salutato fragorosamente da movimenti di macchine e da acclamazioni.

L'interesse per i vetri di Murano

Al padiglione delle 5 giornate il tenente generale in congedo Alfredo Cangeri accoglie il Sovrano salutandolo militarmente. Il Re, che conosce il gen. Cangeri, lo saluta con particolare effusione e con lui si accompagna nella visita attraverso l'edificio.

Così passa in rivista le cristallerie e le vetrerie e si interessa specialmente dei soffiati di Murano, rilevando la bellezza artistica di quei vetri unici al mondo.

Anche la Mostra dell'arredamento e l'organizzazione degli uffici attirano l'attenzione del Sovrano il quale passa poi nel padiglione dell'Egitto ricevuto dal Ministro dell'Egitto a Roma S. E. Sadek e dal console d'Egitto comm. Mansur.

Il Sovrano visita poi il padiglione dei profumi accolto dal comm. Bertelli, il padiglione del cuoio e delle calzature e finalmente arriva nel padiglione dall'auto dove ammira a nuova macchina «Balilla».

Nel padiglione del turismo il Sovrano è accompagnato dal comm. Bognetti, segretario generale del «Touring» e dai delegati dell'Enit.

Nel salone delle macchine dove sono adunate anche le automobili vincitrici della recente mondiale gara delle Mille Miglia, il Sovrano si congratula col cav. Minoia unico guidatore presente per il coraggio dimostrato nella ardua corsa.

L'omaggio dei Balilla

Mentre si accingeva a recarsi al padiglione della Jugoslavia il Sovrano è salutato da una centuria di Balilla che sono schierati davanti al loro padiglione.

Il Re si ferma e saluta militarmente. Il capo della centuria consegna al Sovrano un radiotele-
Fatto segno a nuove grandiose manifestazioni il Sovrano passa nel padiglione dei tabacchi dove ammira i prodotti delle coltivazioni nostre, particolarmente della Valsugana e delle Colonie e la susseguente lavorazione.
gramma allora pervenuto in omaggio al Re da un altro padiglione Balilla ed emesso dai Balilla stessi con un radiotelegrafo da campo. Il Re si congratula per l'organizzazione e per l'utile esercitazione.

Finalmente egli visita il padiglione della Jugoslavia che è l'ultimo nel programma. Prima di abbandonare il recinto della Fiera il Sovrano esprime al sen. Puricelli il suo vivo compiacimento e la sua ammirazione per quanto ebbe ad osservare. Fatto segno a continue dimostrazioni egli si reca poi a Palazzo Reale.

Kreuger vivrebbe a Sumatra

dopo aver simulata la morte

PARIGI, 19

Una notizia straordinaria, che merita naturalmente conferma, circola a Parigi, proveniente da Stoccolma: Ivar Kreuger, il re dei fiammiferi, dopo aver alsificato i bilanci della sua società, contratti d' vario genere e titoli di Stato, avrebbe anche «falsificato» la sua morte. Egli vivrebbe tranquillamente a Sumatra.

A sostegno di questa notizia viene fatto notare a Stoccolma che la morte di Kreuger non fu segnalata a Stoccolma che nella serata del giorno in cui avvenne il decesso a Parigi. La discrezione usata dalla polizia francese in quella circostanza è giudicata eccessivamente esagerata. Qundo la Legazione svedese ebbe notizia della morte di Kreuger, inviò a quanto pare, un suo delegato al domicilio parigino del Kreuger; ma all'inviato fu impossibile ottenere la minima informazione. La bara di zinco, nella quale avrebbe dovuto essere racchiuso il corpo di Kreuger, aveva un foro con vetro, attraverso il quale era possibile vedere il viso del defunto; ma si afferma a Stoccolma che quello fu visto nella bara non era il viso del Kreuger, bensì una maschera di cera.

Viene fatto notare infine che il finanziere fumava sigari di un tabacco speciale, preparati esclusivamente per lui da una fabbrica di Londra: orbene questa fabbrica avrebbe, alcuni giorni fa, ricevuto una ordinazione per una quantità notevole di quegli stessi sigari da un abitante di Sumatra.

E' arrivato intanto a Parigi il presidente della Società dei fiammiferi, il banchiere svedese Oscar Rydsbeck che si è messo in relazione con varie personalità bancarie francesi. Queste si sono rifiutate di fare qualsiasi dichiarazione sui colloqui, ma ciò nonostante si attribuisce grande importanza ai passi del signor Rydsbeck e si ritiene che il suo arrivo a Parigi confermi la voce secondo cui ingenti perdite sarebbero state subite dalla finanza francese in seguito al crollo Kreuger.

Secondo notizie da Nuova York le perdite americane per questo crollo sarebbero valutate a circa tre miliardi e mezzo di lire. Non è la gran massa del pubblico che è stata colpita, ma un piccolo numero di grossi speculatori.

I Buoni falsificati da Kreuger

e l'interessamento britannico

LONDRA, 19

In corrispondenze da Stoccolma e da Roma i giornali riportano la notizia del rinvenimento nel portafogli della Società Kreuger e Toll di titoli italiani grossolanamente falsificati. Riportano altresì le categoriche precisazioni da parte italiana, di non avere cioè mai l'Italia avuto rapporti diretti od indiretti di affari con Kreuger. Il *Times* rileva che un commento italiano definisce tale falsificazone un complimento per la solidità dei titoli italiani.

I provvedimenti del Consiglio dei Ministri dopo i grandiosi risultati del Prestito

La ripartizione del miliardo destinato a nuove opere pubbliche

L'emissione delle tre nuove serie di Buoni del Tesoro - Altre importanti deliberazioni - Un ente finanziario per i Consorzi agrari - L'aiuto dello Stato per la costruzione dei sylos - Il credito alberghiero - L'istituzione d'un Comitato centrale e di Comitati locali per le opere universitarie

ROMA, 19

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuato l'on. Grandi, assente per ragioni della sua carica, e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

Il credito alberghiero

Su proposta del Capo del Governo il Consiglio ha approvato uno schema di disegno di legge contenente norme sul credito alberghiero. Il provvedimento è diretto ad alleviare per le aziende alberghiere i gravosi oneri fin qui contratti ed a facilitare la concessione di nuovi crediti in favore delle aziende predette.

Successivamente sono stati approvati dal Consiglio uno schema di decreto con cui si approva il regolamento per gli esami di concorso alla carriera diplomatica consolare; un altro schema di decreto concernente l'approvazione del regolamento per l'importazione delle armi in Etiopia; e infine un terzo schema di decrto che dà esecuzione alla convenzione di Londra in data 5 luglio 1930 per la linea di massimo carico.

Su proposta del Capo del Governo il Consiglio ha poi fra l'altro approvato: un disegno di legge recante modifiche alle vigenti norme sull'assunzione in servizio del personale sanitario e degli enti locali e delle istituzioni pubbliche di beneficenza; uno schema di decreto col quale si approva la deliberazione del 31 dicembre 1931 del Governatore di Roma riguardante il finanziamento di opere pubbliche relative alla sistemazione del Campidoglio e dei Fori Imperiali sino al Colosseo.

Provvedimenti per le colonie

In seguito il Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti: uno schema di decreto che approva un atto aggiuntivo al disciplinare di concessione delle saline di Assab col quale viene concessa alla Società italiana saline di Assab l'esenzione dal pagamento dei diritti di statistica e di scolo per il sale esportato dalla Eritrea; uno schema di disegno di legge con cui si proroga la corresponsione del contributo del contributo dello Stato a favore dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze; uno schema di disegno di legge che proroga al 31 dicembre 1936 le agevolazioni fiscali concesse per l'importazione nel Regno dello zucchero e dello spirito di produzione somala; uno schema di decreto che modifica il regime doganale d'introduzione in Somalia dei vini contenuti in bottigliette di capacità inferiore a un decimo di litro fissato il dazio per tali bottigliette in ragione di lire 0,10 ciascuna; uno schema di decreto concernente l'emissione di francobolli commemorativi del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi da usarsi nelle nostre Colonie.

Per gli archivi notarili

Su proposta del Ministro della Giustizia il Consiglio ha approvato vari provvedimenti fra cui:

Uno schema di decreto contenente modificazioni all'ordinamento degli archivi notarili. Vengono riordinati gli esami di concorso ai posti di ruolo degli archivi introducendo fra le materie sulle quali vertono le prove per i posti del gruppo A anche il diritto corporativo. Viene poi consentito che i componenti del consiglio di amministrazione degli archivi notarili possano essere riconfermati anche dopo scaduto un biennio dalla prima nomina. Viene infine ulteriormente prorogata la facoltà concessa all'amministrazione di affidare ad un certo numero di funzionari attribuzioni di grado inferiore a quello da costoro rivestito.

Uno schema di decreto relativo alla costituzione della commissione esaminatrice dei concorsi per la nomina dei notari.

Uno schema di decreto relativo all'unione della chiesa unita libera di Scozia alla chiesa di Scozia con facoltà di esplicare la sua attività religiosa nel Regno. Nello stesso tempo viene autorizzato il trasferimento a favore della Chiesa di Scozia di determinati immobili attualmente intestati alla chiesa unita libera di Scozia.

Le norme per l'accettazione delle sottoscrizioni al Prestito

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, ha approvato uno schema di R. D. col quale, in relazione ai risultati conseguiti dal recente prestito, ha deliberato di autorizzare l'emissione di tre nuove serie di Buoni del Tesoro novennali (settima, ottava e nona serie). Per l'eccedenza di 453 milioni sottoscritti e che dovranno essere restituiti, il Ministro delle Finanze propone, ed il Consiglio dei Ministri approva, che vengano accolte nella loro interezza le sottoscrizioni di importo fino a lire 300 mila, nonchè le sottoscrizioni di qualunque ammontare raccolte nelle Colonie ed a Rodi. Le sottoscrizioni di importo da lire 300.500 a lire 461.500 saranno accettate limitatamente a lire 300.000 di nuovi Buoni. Le sottoscrizioni di ammontare superiore saranno soddisfatte per il 65 per cento del loro ammontare.

L'aumento del contingente delle monete da 5 e 10 centesimi

Su proposta del Ministro delle Finanze il Consiglio ha poi approvato: uno schema di disegno di legge col quale si provvede: A) ad elevare di circa dieci milioni, i contingenti delle monete di bronzo da centesimi 5 e 10; B) A prorogare al 30 giugno 1933 il termine della prescrizione delle monete da centesimi 50 a contorno liscio, già fissato al 30 giugno 1932. Con tale provvedimento si intende, da un lato, ovviare alla insufficienza delle monete di bronzo attualmente in circolazione ed accordare, dall'altro, un ulteriore periodo di tempo per la presentazione alle casse dello Stato delle monete di nichelio da cent. 50 a contorno liscio, dato che queste, non ostante la cessazione del corso legale, circolano ancora in rilevante quantità.

Uno schema di disegno di legge con il quale si regola la definizione delle vertenze già di competenza del Tribunale arbitrale misto italo-austriaco e dell'arbitro unico, soppressi il Tribunale arbitrale e l'arbitro unico, si stabilisce per la definizione delle vertenze rimaste indecise una procedura analoga a quella adottata col R.D.L. 4 dicembre 1930 nei riguardi delle vertenze pendenti innanzi al Tribunale arbitrale misto italo-germanico ed all'arbitro per le controversie italo-germanico.

Agevolazioni per gli scambi

Uno schema di provvedimento col quale vengono accordate nuove agevolazioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee. Sono notevoli tra le nuove concessioni nel campo delle importazioni temporanee quelle che riguardano la fabbricazione delle trecce per cappelli e dei cappelli, il nichelio da trasformare, in lega con il rame e con lo zinco, in lavori diversi..

Uno schema di disegno di legge che approva la cessione al Comune di Napoli di un gruppo di edifici di proprietà dello Stato e la vendita al Banco di Napoli, per la sistemazione della propria sede centrale, della parte del palazzo San Giacomo di proprietà statale. Si provvede inoltre per la costruzione del palazzo per gli uffici finanziari e per l'Avvocatura di Stato nella zona di risanamento dei rioni Carità e S. Giacomo, per la sistemazione negli edifici del Carmine del magazzino centrale militare ed infine per la costruzione del ricovero per la riabilitazione dei liberati dal carcere.

Uno schema di provvedimento col quale il periodo di esenzione dalle tasse di circolazione consentito dalle vigenti disposizioni per gli autoveicoli nuovi di fabbrica, viene prorogato fino al 30 giugno 1933 per le autovetture azionate da motori di potenza tassabile non superiore a 12 HP e del prezzo massimo di vendita al pubblico di lire 12.000.

Deliberazioni in materia militare

Il Ministro della Guerra ha poi sottoposto al Consiglio, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti: Schema di disegno di legge concernente la produzione e vendita delle maschere antigas per uso della popolazione civile; uno schema di disegno di legge con cui si apportano modifiche alle leggi sul reclutamento del R. Esercito; uno schema di disegno di legge contenente modificazioni all'ordinamento dei reggimenti dell'arma del Genio, con una diversa ripartizione fra i reggimenti dei battaglioni di vario tipo dell'arma; uno schema di disegno di legge riguardante il computo degli anni di servizio per i collocamenti in ausiliaria; per equità si è riconosciuto necessario dettare norme legislative per evitare che le campagne di guerra tornino, nel computo delle pensioni, a danno anzichè vantaggio dei personali che le hanno compiute, quando debbano lasciare il servizio per collocamento in ausiliaria od a riposo senza domanda.

Il Consiglio ha inoltre approvato, su proposta del Ministro della Marina: uno schema di decreto concernente il personale civile insegnante della R. Accademia Navale; uno schema di testo unico delle leggi riguardanti gli ufficiali di complemento della R. Marina.

Su proposta del Ministro dell'Aeronautica sono stati poi approvati dal Consiglio: uno schema di disegno di legge inteso a stabilire nuove norme circa i corsi di pilotaggio aereo; uno schema di disegno di legge riguardante l'amministrazione e la contabilità degli enti aeronautici.

Per i Conservatori di musica

Successivamente il Consiglio, su proposta del Ministro dell'Educazione ha fra l'altro approvato: uno schema di disegno di legge che determina le tasse scolastiche nei Regi Conservatori di musica, in seguito all'istituzione di nuovi rami di insegnamento e al diverso ordinamento dei corsi di studio. Le nuove tasse sono sostanzialmente corrispondenti a quelle stabilite per il precedente ordinamento.

Le opere universitarie

Uno schema di decreto contenente disposizioni per le opere universitarie.

Al fine di coordinare le attività delle opere di assistenza esistenti presso le Università e gli Istituti superiori e di secondare le iniziative dei Gruppi universitari fascisti nel campo sportivo e assistenziali, vengono istituiti un Comitato centrale e dei Comitati locali per le opere universitarie. Il Comitato centrale, posto sotto l'alta vigilanza del Capo del Governo, è presieduto dal Ministro dell'Educazione; ne fanno parte il Segretario del Partito e rappresentanti del Partito stesso, dei Gruppi universitari, del Ministero dell'Educazione e di altri Ministeri interessati. Dei Comitati locali costituiti nelle città sedi di più Università e Istituti superiori e presieduti dal Rettore dell'Università, fanno parte, oltre ai rappresentanti delle opere locali, il Segretario federale e altri rappresentanti del Partito e dei Gruppi universitari fascisti.

Vari sono gli scopi che i Comitati di cui trattasi si prefiggono: i più importanti tra essi consistono nella vigilanza sull'ordinamento e il funzionamento delle opere, della cui attività il Comitato centrale è organo propulsore e coordinatore, e nell'erogazione dei fondi derivanti dal provento dell'annuo contributo per opere sportive e assistenziali, istituito a carico di ogni studente universitario, dall'articolo 54 del R.D.L. 28 agosto 1931 nonchè dai contributi annui del Partito e di amministrazioni stradali.

Viene in tal modo dato maggiore impulso al funzionamento delle opere sportive e assistenziali dovute all'iniziativa dei Gruppi universitari fascisti e all'attività delle opere universitarie create con l'articolo 56 del R. D. 30 settembre 1923 n. 2102

Uno schema di decreto che disciplina i trasferimenti del personale delle scuole e dei corsi secondari di avviamento professionale.

Uno schema di decreto contenente modificazioni all'art. 2 del R. D. 21 ottobre 1926 relativo all'istituzione di posti gratuiti nel convitto Francesco Scodnik di Tolmino.

Le nuove opere pubbliche

Su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio ha approvato un complesso di provvedimenti che autorizzano la spesa e il riparto del miliardo che, in conformità delle indicazioni del Gran Consiglio fascista, è stato destinato all'esecuzione di opere pubbliche indispensabili e urgenti.

Tali provvedimenti sono i seguenti:

Un disegno di legge che autorizza la spesa di lire 750.000.000 per opere pubbliche straordinarie intese anche a fronteggiare le esigenze derivanti dalla disoccupazione stagionale. Con tale provvedimento si renderà possibile l'esecuzione di importanti opere nell'Italia settentrionale e centrale e la graduale ripresa di attività dei Provveditorati nel Meridionale e nelle Isole. Sarà assicurato in tal modo il completamento di numerose opere in corso, migliorandosi particolarmente la difesa idraulica e la viabilità di alcuni territori del Regno, nonchè le condizioni igieniche di molti abitanti. Si autorizza inoltre la riparazione di danni alluvionali e di consolidamenti e spostamenti di abitati, provvedendosi a tutte le opere in parola con pagamenti non indifferenti. Le opere medesime verranno effettuate con criterio organico, ma proporzionato alle effettive necessità a favore delle varie provincie del Regno, armonizzando le esigenze sociali dell'impiego della mano d'opera colla necessità di tecnica dei lavori.

Pei danneggiati di guerra

Un disegno di legge che autorizza una ulteriore spesa di lire 106 milioni per il completamento di opere dipendenti da terremoti e danni di guerra. Tale provvedimento è reso urgente dalla necessità di un efficace intervento dello Stato in favore delle popolazioni danneggiate allo scopo di riattivare le normali condizioni di vita nelle regioni colpite. Si provvede inoltre al completamento delle opere dipendenti dai danni di guerra, la cui gestione, chiusa quasi del tutto in linea tecnica e amministrativa, non è finora passata alla fase ultima della liquidazione a causa della scarsezza dei fondi disponibili per gli impegni.

Per la direttissima Bologna-Firenze

Un disegno di legge che autorizza la spesa di 94 milioni per forniture industriali, impianti e lavori relativi per la direttissima Bologna-Firenze e le ferrovie Piacenza-Cremona e Fidenza-Salsomaggiore. Si provvederà con detto provvedimento all'esecuzione di quelle attrezzature e di quelli impianti richiedenti per loro natura un tempo notevole per la fornitura di materiali, macchine e per l'esecuzione stessa.

Un disegno di legge relativo al finanziamento dell'acquedotto pugliese. Col detto disegno di legge, che autorizza l'ulteriore spesa di tre milioni, si rende possibile lo sviluppo organico dei lavori della grande opera alla quale sono legati alti e vitali interessi di una estesa regione e al cui proseguimento si è finora atteso con finanziamenti vari che non hanno consentito di ottenere tutto quel vantaggio che può trarsi dall'attrezzatura tecnica dell'Ente e dall'attuazione di un coordinato piano economico.

La sistemazione dell' Ente Adige-Garda

Nella stessa seduta del Consiglio sono stati inoltre approvati: uno schema di disegno di legge relativo alla sistemazione dell'ente autonomo forze idrauliche Adige-Garda e del Consorzio industriale tra le città di Rovereto e Riva. Il provvedimento contempla alcune agevolazioni di carattere fiscale resesi necessarie per l'attuazione dell'accordo concluso fra le dette aziende (costituite da Enti pubblici, Comuni e Provincie) e le Società Edison e Adriatica.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura sono stati inoltre approvati dal Consiglio i seguenti provvedimenti.

Uno schema di provvedimento contenente norme per agevolare la trasformazione di boschi e terreni montani appartenenti a proprietari diretti lavoratori. Viene autorizzata una maggiore assistenza tecnica da parte della Milizia forestale specie per quanto si riferisce ai sopraluoghi prescritti dalla vigente legislazione per trasformazione di boschi in altre qualità di coltura e di terreni saldi in terreni soggetti a periodiche lavorazioni, sollevando così i proprietari interessati dalle spese che attualmente devono a tal fine sostenere. La Milizia forestale, assumendo queste maggiori prestazioni, si renderà ancora più benemerita verso le popolazioni della montagna.

Pei Consorzi agrari

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni a favore dei Consorzi agrari. — La situazione economico-finanziaria di una parte dei Consorzi agrari funzionanti nel Regno presenta condizioni di disagio principalmente per gli immobilizzi che presso questi enti si sono accumulati nel corso delle ultime annate. D'altra parte mai più di oggi è evidente la necessità che queste organizzazioni intensifichino e sviluppino razionalmente la loro azione tanto per la provvista e distribuzione di macchine, merci e materiali utili all'agricoltura, quanto per l'organizzazione delle vendite collettive dei prodotti del suolo. Si manifesta quindi indispensabile ed urgente risanare la situazione dei Consorzi e promuovere l'incremento dell'attività dirette a valorizzare i prodotti agricoli nazionali. A ciò provvede lo schema di disegno di legge col quale viene creato un ente finanziario per i Consorzi agrari. Al detto ente, che sarà amministrato e funzionerà sotto il diretto controllo dello Stato, vengono assegnati scopi e facoltà corrispondenti ai fini sopra delineati ed è attribuito un congruo contributo statale specificatamente rivolto ad agevolare la conveniente sistemazione degli immobilizzi dei Consorzi. Viene inoltre prevista la concessione di un contributo negli interessi dovuti dagli agricoltori per le anticipazioni che la Federazione accordi sui prodotti consegnati per la vendita.

Agevolazioni per i sylos

Uno schema di provvedimento per agevolare la costruzione e l'attrezzamento di sylos e magazzini da cereali. — L'esperienza ha dimostrato che nonostante i provvedimenti finora adottati per sostenere le quotazioni del grano nazionale, è necessario integrarli con provvidenze intese a facilitare la costruzione di sylos da grano di adeguata capacità nelle zone in cui è più intensa la produzione cerealicola. La disponibilità di capaci sylos nei cantieri più adatti facilita l'ammasso del grano per la vendita collettiva, ne assicura la più economica conservazione ed il più facile collocamento su partite omogenee. Rende inoltre agevole la concessione di sovvenzioni per evitare le svendite precipitose al momento del raccolto, offrendo la possibilità di dare in pegno il prodotto depositato con piena garanzia per i sovventori. Col provvedimento approvato si mira appunto ad accrescere l'efficienza dei sylos e dei magazzini da cereali assicurando alle iniziative per la loro costruzione e per il loro attrezzamento l'aiuto finanziario dello Stato diretto, sia ad integrare con un contributo del 25 per cento nella spesa le disponibilità proprie dell'agricoltore e dell'ente che provveda alle opere, sia ad alleviare con un concorso nella misura del 2.50 per cento l'onere degli interessi sui mutui che si rendessero necessari contrarre per l'esecuzione delle opere.

Uno schema di provvedimento con cui vengono estese al Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento alcune agevolazioni vigenti in materia di credito fondiario.

Un disegno di legge che esonera dalla tassa ipotecaria gli atti di cancellazione delle ipoteche e dei privilegi agrari.

Uno schema di provvedimento concernente l'istituzione in Liguria di un Istituto federale di credito agrario.

La tutela del nome "seta,,

Su proposta del Ministro del Ministro delle Corporazioni il Consiglio ha anche approvato: Uno schema di provvedimento concernente la rivalutazione sulla base del 60 per cento di contratti di assicurazione sulla vita stipulati da cittadini redenti con società germaniche.

Uno schema di disegno di legge concernente l'industria della lavorazione degli olii minerali e dei loro residui.

Uno schema di decreto recante norme per l'attuazione della legge 18 giugno 1931 sulla disciplina nell'uso del nome «seta». Con tale legge il Governo fascista ha voluto ristabilire il valore della produzione di una industria che ha così nobile tradizione nel nostro Paese.

Uno schema di provvedimento per la proroga del termine di istituzione degli albi di esportatori di prodotti ortofrutticoli ed agrumari, di essenze agrumarie e di fiori contemplati dalla legge 31 dicembre 1931.

L'assicurazione delle navi

Infine, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha approvato: 1.o) uno schema di disegno di legge concernente l'istituzione del servizio dei pacchetti postali; 2.o) uno schema di disegno di legge per la diffusione della radiofonia nelle campagne; 3.o) uno schema di provvedimento per l'approvazione delle tre convenzioni stipulate con le Società «Florio», «S. Marco» e «Eolia» per l'assicurazione delle navi addette ai servizi marittimi sovvenzionati esercitati dalle dette Società; 4.o) uno schema di disegno di legge concernente la circolazione dei motoscafi e delle imbarcazioni a motore.

La seduta del Consiglio, con cui ha avuto termine la presente sessione, è finita alle ore 13.

Il credito alberghiero

L'importanza del provvedimento

ROMA, 19

Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi un provvedimento di particolare importanza, cioè il credito alberghiero. Si tratta di un'antica aspirazione, più volte manifestata, ma mai realizzata dalla classe alberghiera italiana. Il credito alberghiero esiste già in altri paesi che da tempo si occupano dello sviluppo turistico, riconoscendone, come ne riconosce il Regime fascista, la notevole funzione ai fini della partita attiva della bilancia internazionale dei pagamenti; esiste sopratutto in Francia ed in Svizzera, esisterà ora anche in Italia.

Il provvedimento oggi adottato dal Consiglio dei Ministri tende a portare due diverse forme di aiuto all'industria alberghiera italiana: da un lato infatti esso assicura un contributo statale per gli interessi, allo scopo di alleggerire i mutui onerosi che pesano sull'industria alberghiera e dall'altro esso assicura importanti agevolazioni per la concessione di crediti nuovi che consentano il migliore adeguamento dell'industria alberghiera alle nuove esigenze del turismo.

In un primo tempo il provvedimento adottato regolerà solo la prima delle due funzioni: quella cioè che intende alleggerire i mutui onerosi. Si tratta di un bisogno vivamente manifestato dalla classe alberghiera italiana, la quale è fra le prime a risentire il peso della crisi mondiale sotto forma di una notevole contrazione del movimento turistico. A questo compito sarà particolarmente dedicata una commissione composta da un rappresentante rispettivamente dei Ministeri delle Corporazioni, delle Finanze, dell'Interno, dell'Enit, della Federazione alberghiera. Il presidente sarà scelto dal Commissario del Turismo. A questa commissione si dovranno rivolgere tutti quegli alberghi i quali si trovino in condizioni di particolare disagio sia per la gravezza dei mutui, sia per la elevatezza dei canoni d'affitto o per altre particolari circostanze degne di considerazione.

La commissione esaminerà con speciale attenzione le situazioni segnalate, cercherà di eliminare le condizioni di disagio, decidendo, se del caso, gli interventi finanziari.

Circa la seconda funzione, quella della concessione di crediti nuovi, che sarà attuata al più presto, si può dire che essa potrà portare alla creazione di un vero nuovo istituto con capitale proprio per la concessione dei nuovi crediti. Il capitale sarà, a quanto pare, di 100 milioni, riunito con stanziamenti annui di dieci milioni. Naturalmente lo Stato, intervenendo con questi validi aiuti, si riserva anche il diritto di controllarne l'uso. Il Commissario per il turismo veglierà sul funzionamento del credito alberghiero nelle sue varie forme, affinchè esso risponda veramente ai fini della politica turistica nazionale.

I cavalieri del lavoro a congresso

ROMA, 19

Nei giorni 5 e 6 maggio prossimo avrà luogo in Firenze l'undicesimo congresso dei Cavalieri del Lavoro, presieduto dal sen. Raineri presidente della loro Federazione nazionale. Alla seduta inaugurale presenzierà il sen. Rava Cavaliere del Lavoro e Ministro di Stato.

L'educazione fascista e il suo contenuto ideale
nobilmente illustrati alla Camera dal Ministro Giuliano

ROMA, 19

Presiede il Presidente GIURIATI. La seduta comincia alle ore 16.

Viene ripresa la discussione del bilancio dell'Educazione Nazionale.

BASCONE rileva che due terzi dell'intero stanziamento riguardano la istruzione elementare. La scuola elementare ha smesso infatti il suo abituccio di cenerentola da quando il Duce dichiarò che nel campo della scuola non vi sono compartimenti stagni, ed elevò il compito della scuola elementare ed il prestigio del maestro.

VINCI si occupa dell'ordinamento degli studi universitari per cui la riforma Gentile attuò la divisione nei due tipi A e B sopratutto nell'intento di interessare le città interessate alla sorte dei loro gloriosi atenei. A otto anni dalla riforma può dirsi che questa ha avuto il più felice successo.

SACCONI rileva l'aumento della popolazione scolastica che deve attribuirsi oltre che a ragioni demografiche anche a ragioni di carattere politico e morale.

FERRETTI Lando, relatore, rinuncia a parlare.

L'irruzione del Fascismo nella Storia

GIULIANO, Ministro dell'Educazione Nazionale (*segni d'attenzione*) Ringrazia il relatore e gli oratori precedenti. Discutendo il bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale sentiamo il bisogno di fare quasi un bilancio della nostra vita spirituale come per penetrare sempre più profondamente il contenuto ideale della nostra fede e renderci più esatto conto di ciò che abbiamo realizzato e di ciò che dobbiamo realizzare ancora. E questo lo sentiamo forse più specialmente proprio oggi, che il decennale della nostra Rivoluzione ci invita a riflettere che noi fascisti non siamo più agli inizi della nostra opera ma abbiamo già al nostro attivo una storia che si dilunga dietro di noi. A noi fascisti è permesso anche un noi un pò orgoglioso perchè siamo tutti convinti che poco conta la nostra persona di gregari e che noi mettiamo tutto il nostro orgoglio nel Capo che è solo pari al compito (*vivissimi, prolungati applausi*) e nella idea che non passa mai. Per capire la nostra politica scolastica bisogna capire questo nostro grande movimento, uno e molteplice, questa nostra grande idea così semplice che pare quasi inafferrabile e così ricca che non pare stancarsi mai di esprimere un contenuto nuovo.

Bisogna cercare di capire che cosa sia stato quest'ultimo impeto di spiritualità romantica che col fascismo ha fatto irruzione nella storia, abbattendo vane finzioni d'ideali e simulacri di ordinamenti tarlati. Anche quando il Fascismo si presentava come un movimento di azione e di battaglia, noi sentivamo che esso portava in sè non solo delle obbiezioni critiche ai partiti politici che combatteva, ma una grande idea positiva che trascinava col suo fascino la divina inesperienza dei giovani, agitava il nostro pensiero e le nostre anime, e già allora rivelava la potenza di trasformare radicalmente tutta la coscienza di un popolo.

C'è qualche cosa di tragico anche nel corso della nostra storia, persino nelle condizioni della nostra terra. Il popolo italiano vive sulla terra più bella che sia sotto il sole, ma su una terra che non è ricca, che è persino tormentata dalle forze inquiete della natura, su una terra posta al centro delle grandi correnti etniche, magnifica base di ogni ardimento, ma esposta in tutti i tempi a tutte le minaccie straniere, su una terra, insomma, che non ammette mediocrità, dove un popolo deve essere molto in alto per non cadere molto in basso, dove deve avere una idea da imporre al mondo per non offrire un teatro alle idee altrui (*vivi applausi*).

La forza e il peso d'una grande tradizione

Noi siamo un popolo che ha salito i vertici supremi della fortuna e della gloria, ma siamo anche il popolo che nella vicenda delle umane sorti ha perduto più di quanto nessun altro popolo abbia perduto e potesse mai perdere. Noi abbiamo così nella vita esteriore come nelle intimità del pensiero una tradizione storica che è un'arma di conquista, ma è anche un impedimento alla battaglia (*approvazioni*). Noi siamo un popolo che ha dovuto conquistarsi con un lungo martirio persino la unità politica che altri popoli hanno raggiunto come il risultato di uno spontaneo processo storico. Siamo un popolo destinato a scontare con maggiore sofferenza la altezza dei compiti a cui la provvidenza ci chiama (*approvazioni*).

C'è stato un momento di pericolo grave, di ricaduta rovinosa per l'Italia e per il popolo italiano, quando la coscienza moderna, avvelenata di materialismo, ha cercato quel sistema di limiti che è elemento necessario e costitutivo della libertà, nelle utopie demosocialiste, che santificavano le alleanze di tutti gli egoismi e di tutte le viltà. Ma il popolo italiano è guarito dalla triste illusione, quando ha veduto risplendere sopra le vite e sopra le morti il volto divino dell'Italia. E' inutile dire che questo è stato il momento in cui la rivoluzione fascista ha riaffermata l'idea della Patria come espressione vivente e completa dell'umanità, come sintesi sacra di stabilità e di progresso, di pace e di ardimento (*approvazioni*).

Ora si capisce che il regime fascista non potesse a meno di iniziare una politica scolastica orientata a questo nuovo sentimento, a questa nuova concezione della vita. E in ciò sta la essenza della riforma scolastica del 1923. Essa ha voluto portare anche nella scuola un soffio di quella libertà vera e concreta, che non è soddisfacimento di egoistica materiale pigrizia, ma è attività che crea e per creare sa limitarsi a servire, ha voluto liberarla da tutto ciò che era astratta norma sovrapposta, puro meccanismo del pensiero, ha voluto insomma fare della scuola una palestra di pulsante attività dello spirito, una fucina di umanità italiana.

Il carattere preciso dell'ideale scolastico che il fascismo si è proposto di attuare è proprio nel concetto unitario dell'educazione. Il fascismo ha detto che il fine primo e ultimo della scuola e dell'educazione in genere non è quello di dare delle notizie e nemmeno delle abilità, ma è quello di formare l'uomo nella sua unità spirituale e concreta, vale a dire formare l'italiano nuovo, consapevole della tradizione del nostro passato e della responsabilità che incombe sugli eredi di questa tradizione. E' perfettamente preparato in ogni ora, in ogni atto della vita ad accettare tutte le responsabilità ed a compiere tutto il dovere così nel campo delle idee come nel campo della realtà.

L'aumento della popolazione scolastica

Il numero delle scuole elementari istituite dal Governo fascista in questi dieci anni ascende alla cifra di 10 mila e le scuole gestite da enti sono salite in pochi anni da 1500 a 6000, cosicchè, si può concludere che gli iscritti sono aumentati di oltre 700 mila.

E' d'accordo col camerata Monastra che molto è ancora da fare per l'edilizia scolastica, ma bisogna riconoscere che in questi ultimi anni furono costruite circa 16 mila aule nuove. E' aumentato considerevolmente il numero degli iscritti agli istituti magistrali, sicchè dobbiamo sperare che il desiderato aumento di maestri maschi fra pochi anni si comincerà ad avvertire. Esprimendo questa speranza non intende minimamente diminuire il valore delle maestre. A tutta la classe magistrale manda anzi una parola di plauso.

Il regime ha trovato i problemi dell'edilizia universitaria molto addietro nella via della soluzione, e se non ne ha data la soluzione piena l'ha per lo meno portata molto avanti. E' prossima a compimento la sistemazione edilizia totale dell'università di Pisa e dell'università di Bologna, opere importanti di costruzione e di ampliamento sono state compiute a Torino, Milano, Pavia, Genova, Padova, Napoli, Messina, Palermo, Cagliari, Sassari, Pisa ed è davanti alla Camera il disegno di legge per costituire un'ente che provveda alla sistemazione edilizia degna della università di Roma (*applausi*).

Non c'è biblioteca in Italia in cui durante questi anni non si siano compiuti lavori di restauro e ampliamento. Il Capo del Governo ha anche dato disposizioni perchè presto sia finita la costruzione della nuova biblioteca di Firenze.

In seguito alla maggior natalità dell'immediato dopoguerra, abbiamo avuto una maggiore affluenza nelle scuole medie nel 1931-32. Nonostante le difficoltà finanziarie, abbiamo fondato nuovi corsi ginnasiali e licei, e sopratutto fondato nuovi centri ed istituti magistrali, ed istituti tecnici inferiori isolati, preferibilmente in centri minori.

Il Governo fascista ha per primo seriamente affrontato il problema dell'istruzione tecnica e ne ha promosso un notevole sviluppo.

Il patrimonio artistico

I nostri melanconici avversari si preoccupano per il nostro patrimonio artistico. Ebbene proprio in questi giorni abbiamo messo in mostra a Valle Giulia un gruppo di mirabili opere di cui si sono arricchite le nostre gallerie. E così gli avversari amano descrivere i nostri monumenti quasi in una progressiva demolizione, ebbene in 36 città importanti monumenti sono stati restaurati e in altre 13 restauri altrettanto importanti sono in attuazione. Noi abbiamo talvolta considerata questa nostra opera con un misto di indifferenza e di signorilità, ma se uno di questi scavi fosse stato fatto in un'altra nazione avrebbero già pensato a metterlo sotto vetro e a dichiarare barbaro chiunque non si recasse da qualsiasi paese per visitarlo religiosamente e quegli stessi nostri oziosi critici si riterrebbero in obbligo di recarsi a visitarne e celebrarne religiosamente la bellezza.

Le istituzioni culturali fasciste

Due grandi istituzioni colturali extrascolastiche sono diretta opera del Duce e riflettono la luminosità del suo pensiero: l'una è il Consiglio nazionale delle ricerche, e l'altra è l'Accademia d'Italia. C'è stato un momento in cui l'Accademia è stata oggetto di critica più o meno arguta da parte del solito uomo acido che ha bisogno della critica più o meno arguta per persuadersi dell'intelligenza, quando l'ha. Però nonostante le critiche, anche questa creazione del Duce va acquistando ad ogni giorno solidità e vita e si afferma sempre più nella estimazione dell'Italia e del mondo.

Si diceva che mancava all'Accademia la tradizione, come se ogni tradizione per quanto nobile non debba avere necessariamente un principio. Ma oggi la vita procede rapida, e anche l'Accademia d'Italia si forma dapidamente la sua tradizione. A dare a questa tradizione un autentico titolo di nobiltà pari ad un'intera epoca di gloria bastano due grandi figure di accademici: la figura di Guglielmo Marconi, dominatore di misteri e di spazi, e la figura del Principe Sabaudo, soldato e marinaro, esploratore, scienziato, colonizzatore (*vivi applausi*).

Quanto all'Opera Nazionale Balilla vorrebbe che di essa parlasse un giorno il camerata Ricci, che ne è la forza animatrice, ma ne parla egli stesso per dirne tutto il bene senza paura di venir meno alla modestia. Anche qui appare la rapidità con cui il fascismo procede nella creazione della sua storia. La Opera Balilla è stata fondata nel 1926 ed ha già raggiunto la cifra di due milioni e mezzo di tesserati, mentre le Piccole e Giovani Italiane sono circa 800 mila. A questi risultati si giunge solo quando si è conquistata la fiducia delle famiglie e l'affetto non solo di noi fascisti ma del popolo italiano (*vivi applausi*).

L'Opera ha liberata l'educazione fisica così dalla pedantesca rigidità di sistemi pseudo scientifici come dalla disordinata libertà di acrobazie atletiche e di professionismi sportivi ha dato all'educazione fisica un nuovo valore ed una nuova nobiltà facendone una scuola di bellezza e di moralità del corpo. Quando vede passare nei giorni di agosto gli Avanguardisti e i Balilla del campo Dux pensa che essi insegnano ai vecchi critici che si può serbare tutta la freschezza gioiosa dell'aurora prendendo molto sul serio il dovere della giornata, che si può affermare la propria personalità camminando in riga che anche la forza del volere, del coraggio, persino dello slancio fisico è spirito ed è intelligenza, che si può essere fierissimi serbando una perfetta linea di signorilità (*approvazioni*).

Nemmeno nelle scuole medie mancano presidi e professori che danno all'Opera la loro collaborazione. Certo questa ha un carattere diverso che nelle scuole elementari, ma quando le due scuole avranno un'intima concordia di attività e di intenti avremo compiuto una delle più grandi opere che siano state compiute (*applausi*).

L'originalità della cultura fascista

Venendo alla originalità della nuova coltura fascista afferma che essa si sente ormai nella pratica e nella teoria, nella morale come nella politica, nella filosofia come nelle forme di rappresentazione artistica. Abbiamo superato la vecchia antitesi reale ed ideale fra diritto e dovere, fra libertà e autorità. La persona umana porta già in sè stessa nella sua individualità la Nazione e lo Stato, ed alla Nazione e allo Stato è legata inizialmente da un vincolo che è dovere e diritto nel tempo stesso, dovere di servire devotamente e diritto al compimento di questo suo devoto servire.

E come è mutata la nostra coscienza politica e giuridica così è mutata anche la nostra coscienza storica. La nostra storia non comincia più per noi con la rivoluzione francese e l'età anteriore a questa data non è una età defunta a cui ci ricolleghiamo solo per negarla o per ammirare i monumenti staccati dalla nostra coscienza. Noi opponiamo la nostra rivoluzione ad un'epoca più antica del secolo scorso e ad un'epoca più antica ricongiungiamo la continuità, la tradizione nostra.

Noi non vogliamo creare una storiografia a servizio apologetico dell'Italia, anche perchè la gloria d'Italia non ha bisogno di apologia, ma non vogliamo nemmeno una coltura fondata sulla negazione della nostra individualità nazionale, una storiografia che per essere obbiettiva ed imparziale finisca a servire, come ha servito, qualchez volta la nostra storiografia a nazionalismi stranieri.

La timidità alla quale accennava il camerata Orano era l'insufficiente tono della nostra coscienza nazionale, diventata in certi momenti addirittura inconsapevolezza di ciò che l'Italia aveva dato e dava ancora alla coltura umana. (*Approvazioni*).

Anche nella speculazione filosofica sentiamo un nuovo pensiero italiano. E le esposizioni che si sono succedute in questo tempo attestano che c'è una nostra arte, e anche nell'arte la nuova anima italiana certa travagliosamente l'espressione di una nuova parola, di una nuova fede e di una nuova armonia.

Il giuramento dei professori

Quando si è deferito il giuramento ai professori, abbiamo inteso d'invitarli a riflettere che ormai abbiamo superato l'età in cui i partiti si distinguevano tra di loro per un più o meno di italianità o di interesse italiano che si dovesse concedere ad un'utopia, ma viviamo un'epoca nuova, in cui ci si è illuminata una sacra idea, che dalla realtà sacra dell'Italia sale per i cieli dello spirito, e quindi non si giurava fede alla nuova verità d'Italia, si riconosceva che siamo entrati in una nuova età storica.

Non vuole giudicare quelli che non hanno capito, nè fare il processo mentale a quelli che hanno giurato. Crede sempre, sino a prova contraria nella buona fede degli uomini, e non ama quella di diffidenza che cerca ostinatamente, diciamo così, nel materialismo storico i motivi delle azioni umane. Crede nell'idea e nel Capo; constata il progresso fatale della nuova storia fascista ed ama credere che coloro stessi che abbiano per caso giurato con minore consapevolezza vi siano stati indotti dall'intuizione per un po' confusa di questa nostra verità che sale all'orizzonte e ne abbiano anche incoscientemente subito il fascino. (*Commenti*).

Il problema dei giovani

Quanto al problema dei giovani, rileva che le generazioni anteriori entravano nella scena della vita con un compito molto facile, col compito cioè di portare ciascuna un poco più oltre un processo storico secolare di negazione e di sfasciamento delle fedi e delle istituzioni tradizionali. La nostra rivoluzione ha arrestato questo processo di critica distruggitrice ed ha iniziato lo svolgimento di una nuova idea positiva e la costruzione di un nuovo ordinamento della coscienza e della vita. I nostri giovani avranno lo svantaggio rispetto alle generazioni anteriori di un compito più difficile e di una responsabilità più alta, ma avranno la gioia di vedere tutta in piedi la nuova città che noi diviniamo all'orizzonte. Solo i vecchi di qualsiasi età, residui di un'epoca defunta di pura critica dissolvitrice, sono contro di noi. I giovani, colla disciplina e col lavoro e col sentimento serio della vita, mostrano di amare l'idea che noi loro offriamo; essi sentono che se anche non hanno fatta la nostra Rivoluzione, possono continuare a farla nella attuazione della sua verità, e che in questo lavoro possono trovare tutta la loro originalità, esaltare nel tempo stesso l'individualità loro e gli eterni ideali della vita attuale e il valore della loro persona servendo l'Italia e Dio. (*Vivissimi, generali ireitenarti applausi; moltissime congratulazioni*).

Dopo l'accettazione da parte del Ministro di alcuni ordini del giorno come argomento di studio, il bilancio è approvato.

Domani mercoledì seduta pubblica alle ore 16 colla discussione del Bilancio della Guerra per l'esercizio finanziario 1933.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,10	72.40	72.50	72.40
Consolid. 5 ojo	82,05	82.10	82.—	82,—
Obb. Venezie	83.10	83,10	83,—	83 —
Bancari				
Banca d'Italia	1380,—	1370,—	—.—	—.—
Banca Comm.	1036,—	1036,—	1036,—	1035,—
Banca Credit	13,—	13,—	—.—	—.—
Banco Roma	105,—	104,50	105,—	105,—
Cred. Italiano	670,—	670,—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan	602,—	600,—	502,—	509,—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	28,—	28,—	27,50	27,50
Ferr. Mediterr	309,—	309 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion	576,—	570,—	590 —	596,—
Rubattino	189,75	189,—	—.—	—.—
Lib. Triestina	31,—	31,—	35 —	35.—
Costr. Venete	123,—	123 —	123,50	123,50
Saturnia	21,50	21.50	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1520.—	—.—	—.—
Cot. Furter	60,—	59,—	—.—	—.—
Cot. Trobas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	180,50	178,—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	100,—	80,—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—.—	—.—
Cantoni Coats	310,—	307,—	—.—	—.—
Cascami Seta	313.—	310.—	—.—	—.—
Stamp. De Ang	511,—	512,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—.—	—.—
Lan. Targetti	50,—	50,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2260,—	2240,—	—.—	—.—
Soie de Chat.	—.—	—.—	—.—	—.—
Lin. Can. Naz.	126,—	126.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	180,—	185,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	14.—	14,—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	27,50	27,50	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	291,—	290.—	—.—	—.—
Man. Tosi	33,—	40,—	—.—	—.—
Varedo	—.—	—.—	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc	141.—	142.—	—.—	—.—
Bernasconi	45,—	42,—	—.—	—.—
Unione Man.	250,—	250,—	—.—	—.—
Cont. Veneziane	—.—	—.—	695,—	695,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	20,—	19,—	—.—	—.—
Ilva	90,—	88,—	88,50	88,—
Metallurgica	140.—	139.50	—.—	—.—
Elba	—.—	—.—	—.—	—.—
Monte Amiata	41,—	40,25	—.—	—.—
Montecatini	95,75	93,25	98,50	92 —
Breda	28,50	28.50	—.—	—.—
F. I. A. T.	128,50	128.50	129,—	128,—
Isotta Frasch.	15,50	15,50	—.—	—.—
Bianchi	25.—	25,—	—.—	—.—
Miani Silvestri	8.—	8,—	—.—	—.—
Off. Reggiane	25,—	24,—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	103,—	100,—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	—.—	—.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	118,25	115,—	119.—	117,50
Elett. Brioschi	135,—	135,—	—.—	—.—
Dinamo Italiano	146,—	146,—	—.—	—.—
Bresciana	148,—	147,50	—.—	—.—
Adamello	39,—	37,—	—.—	—.—
C. I. E. L. I	138,—	140,—	—.—	—.—
Emiliana	217,—	211,—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	270,—	275,—	—.—	—.—
Seso	35,75	35,25	—.—	—.—
Edison	411,50	409.50	—.—	—.—
Edison Post.	225,—	225,—	—.—	—.—
Idr. P. S. P. L.	50,18	50,—	—.—	—.—
Tirzo	134,—	134,—	—.—	—.—
Lig. Toscana	191,50	188,—	—.—	—.—
Vizzola	229,—	228,50	—.—	—.—
Mer. di Elettr	173,75	167,50	—.—	—.—
Valdarno	119,—	118,50	—.—	—.—
Tecnomasio	32,—	31,—	—.—	—.—
Terni	190,50	180,—	180,—	180,—
Es. Elettrici	18,—	17,50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Italcable	65,—	65,—	—.—	—.—
S. I. E. T.	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	88,50	87,50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	680,—	670,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	407,—	403,—	—.—	—.—
Past. Baroni	13,—	13,—	—.—	—.—
Riseria Italiana	—.—	—.—	—.—	—.—
Galinelli	—.—	—.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	122,—	122,50	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	7,50	8,25	—.—	—.—
Fond. Reg.	1,—	1,—	—.—	—.—
Beni Stabili	192,—	192,50	—.—	—.—
Grandi Alberghi	25,50	25,50	25,50	24,7
Diversi				
A. C. N. A.	—.—	—.—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	47,—	47,25	—.—	—.—
Petroli	7,25	7,—	—.—	—.—
Eridania	255,—	253,—	—.—	—.—
Italo Am.	33,—	33,—	—.—	—.—
Pirelli It.	546,—	541,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	159,50	159,—	—.—	—.—
Rinascente	10,—	10,—	—.—	—.—
Brasital	35,—	37,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	98,—	98,—	—.—	—.—
Spalato	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	975,—	2975,—
Italiana Gas	12,50	12,—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	76,80	76,80	76,80	76.80
Zurigo	378,50	378,25	378,50	378.25
Londra	73,10	73,75	73,45	73,75
Olanda	7.92	7,93	—.—	—.—
Spagna	150,—	153,—	—.—	—.—
Belgio	2,74	2,74	—.—	—.—
Berlino chèque	4,64	4,64	—.—	—.—
" telegr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	57,90	57,90	—.—	—.—
Bucarest	11,60	11,65	—.—	—.—
Argentina oro	—.—	—.—	—.—	—.—
" carta	—.—	—.—	—.—	—.—
New York. tel.	—.—	—.—	—.—	—.—
" cheque	19,39	19,39	19,39	19,39
Belgrado	—.—	—.—	—.—	—.—
Budapest	—.—	—.—	—.—	—.—
Atene	—.—	—.—	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 19. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 30 — Cosulich 27 — Libera Triestina 32 — Lloyd 248 — Premuda 175 — Gerolimich vecchie 87 — Martinolich 55 — Tripcovich 78 — Anonima Infortuni Milano 1225 — Assicurazioni Generali 2945 — Riunione Adriat. prima serie 1175 — Id. id. seconda serie 1150 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 385 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

La traversata atlantica in cutter troncata tragicamente

VIAREGGIO, 19

Giunge notizia da Terracina della tragica fine della spedizione ideata e iniziata da un gruppo di tre giovani meridionali, per raggiungere con un *cutter*, lungo 7 metri, Gibilterra, e quindi New York.

Il *cutter* partì da Viareggio una decina di giorni fa. Un primo grave incidente si ebbe nei pressi di Gorgona dove l'equipaggio e l'imbarcazione furono salvati da un battello postale diretto a Livorno. Ripreso il viaggio verso Napoli, ieri il capitano marittimo Luigi Barchi, di 22 anni, da Caserta, per un forte colpo di boma, una delle palette che reggono le vele, è caduto in mare annegando e il suo cadavere non è stato ancora rintracciato. Il « raid » è stato così troncato in seguito alla morte del suo ideatore, il quale, a quanto si narra, aveva impegnato tutti i suoi beni nell'impresa. La tragica fine del Rachi non ha sorpreso Viareggio e la gente di mare, che aveva invano tentato di distogliere i tre giovani dal tentativo che appariva irrealizzabile, iniziato col miraggio di cospicui premi, promessi da Enti americani, all'equipaggio della più piccola imbarcazione che attraverserà l'Oceano Atlantico.

I due compagni superstiti sono Ciro d'Amerigo, di anni 25, da Napoli, capitano marittimo, e Domenico Terlizzi, della provincia di Bari, studente di Istituto nautico. I tre, per quanto avessero compiuti studi marittimi, erano completamente nuovi alla vita del mare.

Un'interrogazione alla Camera sulla questione linguistica di Malta

ROMA, 19

Gli on. Ercole, Gray, Gianturco, Limongelli, Dudan, Delcroix hanno presentato alla Camera la seguente interrogazione: « Per sapere quali passi il Regio Governo ha fatto presso l'amico Governo d'Inghilterra per la conservazione dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole inferiori di Malta ». L'interrogazione è stata iscritta all'ordine del giorno della seduta di venerdì prossimo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati dalle ore 19 di ieri 19)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Temp. min.	Temp. max. nelle 24 ore
Zara	757.2	½ cop.	14	—	
Fiume	755.7	cop.	12	13;	9
Pola	755.9	cop.	12	14;	6
Trieste	756.5	cop.	12	—;	—
Gorizia	757,3	½ cop.	9	13;	8
Udine	756.2	½ cop.	9	12;	6
Treviso	756.3	cop.	9	12;	8
Belluno	757.5	cop.	7	12;	4
Padova	756.3	cop.	9	14;	8
Rovigo	756.7	cop.	10	13;	8
Vicenza	756.3	cop.	7	13;	7
Bolzano	—.—	piov.	11	14;	6
Trento	756.5	piov.	7	11;	5
Venezia	756.3	cop.	10	13;	9

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo; Pola legg. mosso; Trieste calmo; Venezia mosso.

Precipitazioni: Fiume mm. 7 Trieste 11; Gorizia 11; Udine 28; Treviso 23; Belluno 14; Padova 11; Rovigo 3; Vicenza 15; Bolzano 15; Trento 11; Venezia gocce.

Fenomeni vari: Treviso, pomeriggio grandine; Vicenza, pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.17; tramonta alle ore 19.1; Luna tramonta alle ore 4.45; leva alle ore 18.56; Luna piena il 20; Ultimo quarto il 27. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.25 e 16.0; Alte ore 10.30 e 22.10. — Ieri alle ore 8 il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19. — Le condizioni del tempo non accennano a modificarsi sostanzialmente. Continuerà pertanto, ovunque, l'irregolare alternarsi di schiarite e annuvolamenti, ma sulle Regioni settentrionali e sulle località Appenniniche, la nebulosità sarà più diffusa e intensa; e darà luogo a precipitazioni di carattere prevalentemente temporalesco. Venti deboli in Val Padana, moderati generalmente intorno greco sull'alto Tirreno e sull'alto Adriatico. Altrove ancora prevalenza di correnti tra Sud e Ponente, moderate con qualche raffica. Temperatura in leggero aumento. Piuttosto agitato il mare nell'alto e medio bacino tirrenico, mosso sugli altri bacini.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 20: La situazione è estremamente frammentaria e presenta dei centri di bassa pressione sulla Scozia, sul Baltico e sulla Val Padana: il tempo mantiere carattere di instabilità con larga probabilità di piogge.

Un altro ritorno invernale

Pioggia in città a Belluno e neve sui monti

BELLUNO, 19

La forte burrasca, che ha ripreso in tutta la zona del bellunese da venerdì scorso, ha continuato ad imperversare anche oggi. In città pioggia a tratti, specie nel pomeriggio e sui monti circostanti neve senza interruzione, fino alla quota di ottocento metri.

Ieri in città si è avuto un minimo di quattro sopra zero ed un massimo di undici.

Cinquanta centimetri di neve sulle montagne cadorine

PIEVE DI CADORE, 19

Da ieri a Pieve e dintorni la neve scende frammista a pioggia; in alta montagna invece il bianco lenzuolo raggiunge l'altezza di mezzo metro. Tale incostanza del tempo e il freddo portano danni considerevoli alla campagna, poichè per il timore di brinate e gelo al terreno, nessuno s'azzarda eseguire le semine.

Sul Massiccio del Grappa e sull'Altipiano di Asiago

BASSANO, 19

Primavera ci regala quest'anno la neve. Mentre sulla città e nella zona di campagna ieri nel pomeriggio si scatenava un temporale con scariche elettriche, grandine e pioggia in quantità; la corona di monti dalla Cima del Grappa Colli Alti ed Altipiano di Asiago si copriva ancora di neve. La temperatura si è notevolmente abbassata.

L'educazione fascista e il suo contenuto ideale

nobilmente illustrati alla Camera dal Ministro Giuliano

ROMA, 19

Presiede il Presidente GIURIATI. La seduta comincia alle ore 16.

Viene ripresa la discussione del bilancio dell'Educazione Nazionale.

BASCONE rileva che due terzi dell'intero stanziamento riguardano la istruzione elementare. La scuola elementare ha smesso infatti il suo abituccio di cenerentola da quando il Duce dichiarò che nel campo della scuola non vi sono compartimenti stagni, ed elevò il compito della scuola elementare ed il prestigio del maestro.

VINCI si occupa dell'ordinamento degli studi universitari per cui la riforma Gentile attuò la divisione nei due tipi A e B sopratutto nell'intento di interessare le città interessate alla sorte dei loro gloriosi atenei. A otto anni dalla riforma può dirsi che questa ha avuto il più felice successo.

SACCONI rileva l'aumento della popolazione scolastica che deve attribuirsi oltre che a ragioni demografiche anche a ragioni di carattere politico e morale.

FERRETTI Lando, relatore, rinuncia a parlare.

L'irruzione del Fascismo nella Storia

GIULIANO, Ministro dell'Educazione Nazionale (*segni d'attenzione*) Ringrazia il relatore e gli oratori precedenti. Discutendo il bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale sentiamo il bisogno di fare quasi un bilancio della nostra vita spirituale come per penetrare sempre più profondamente il contenuto ideale della nostra fede e renderci più esatto conto di ciò che abbiamo realizzato e di ciò che dobbiamo realizzare ancora. E questo lo sentiamo forse più specialmente proprio oggi, che il decennale della nostra Rivoluzione ci invita a riflettere che noi fascisti non siamo più agli inizi della nostra opera ma abbiamo già al nostro attivo una storia che si dilunga dietro di noi. A noi fascisti è permesso anche un noi un pò orgoglioso perchè siamo tutti convinti che poco conta la nostra persona di gregari e che noi mettiamo tutto il nostro orgoglio nel Capo che è solo pari al compito (*vivissimi, prolungati applausi*) e nella idea che non passa mai. Per capire la nostra politica scolastica bisogna capire questo nostro grande movimento, uno e molteplice, questa nostra grande idea così semplice che pare quasi inafferrabile e così ricca che non pare stancarsi mai di esprimere un contenuto nuovo.

Bisogna cercare di capire che cosa sia stato quest'ultimo impeto di spiritualità romantica che col fascismo ha fatto irruzione nella storia, abbattendo vane finzioni d'ideali e simulacri di ordinamenti tarlati. Anche quando il Fascismo si presentava come un movimento di azione e di battaglia, noi sentivamo che esso portava in sè non solo delle obbiezioni critiche ai partiti politici che combatteva, ma una grande idea positiva che trascinava col suo fascino la divina inesperienza dei giovani, agitava il nostro pensiero e le nostre anime, e già allora rivelava la potenza di trasformare radicalmente tutta la coscienza di un popolo.

C'è qualche cosa di tragico anche nel corso della nostra storia, persino nelle condizioni della nostra terra. Il popolo italiano vive sulla terra più bella che sia sotto il sole, ma su una terra che non è ricca, che è persino tormentata dalle forze inquiete della natura, su una terra posta al centro delle grandi correnti etniche, magnifica base di ogni ardimento, ma esposta in tutti i tempi a tutte le minaccie straniere, su una terra, insomma, che non ammette mediocrità, dove un popolo deve essere molto in alto per non cadere molto in basso, dove deve avere una idea da imporre al mondo per non offrire un teatro alle idee altrui (*vivi applausi*).

La forza e il peso d'una grande tradizione

Noi siamo un popolo che ha salito i vertici supremi della fortuna e della gloria, ma siamo anche il popolo che nella vicenda delle umane sorti ha perduto più di quanto nessun altro popolo abbia perduto e potesse mai perdere. Noi abbiamo così nella vita esteriore come nelle intimità del pensiero una tradizione storica che è un'arma di conquista, ma è anche un impedimento alla battaglia (*approvazioni*). Noi siamo un popolo che ha dovuto conquistarsi con un lungo martirio persino la unità politica che altri popoli hanno raggiunto come il risultato di uno spontaneo processo storico. Siamo un popolo destinato a scontare con maggiore sofferenza la altezza dei compiti a cui la provvidenza ci chiama (*approvazioni*).

C'è stato un momento di pericolo grave, di ricaduta rovinosa per l'Italia e per il popolo italiano, quando la coscienza moderna, avvelenata di materialismo, ha cercato quel sistema di limiti che è elemento necessario e costitutivo della libertà, nelle utopie demosocialiste, che santificavano le alleanze di tutti gli egoismi e di tutte le viltà. Ma il popolo italiano è guarito dalla triste illusione, quando ha veduto risplendere sopra le vite e sopra le morti il volto divino dell'Italia. E' inutile dire che questo è stato il momento in cui la rivoluzione fascista ha riaffermata l'idea della Patria come espressione vivente e completa dell'umanità, come sintesi sacra di stabilità e di progresso, di pace e di ardimento (*approvazioni*).

Ora si capisce che il regime fascista non potesse a meno di iniziare una politica scolastica orientata a questo nuovo sentimento, a questa nuova concezione della vita. E' in ciò sta la essenza della riforma scolastica del 1923. Essa ha voluto portare anche nella scuola un soffio di quella libertà vera e concreta, che non è soddisfacimento di egoistica materiale pigrizia, ma è attività che crea e per creare sa limitarsi a servire, ha voluto liberarla da tutto ciò che era astratta norma sovrapposta, puro meccanismo del pensiero, ha voluto insomma fare della scuola una palestra di pulsante attività dello spirito, una fucina di umanità italiana.

Il carattere preciso dell'ideale scolastico che il fascismo si è proposto di attuare è proprio nel concetto unitario dell'educazione. Il fascismo ha detto che il fine primo e ultimo della scuola e dell'educazione in genere non è quello di dare delle notizie e nemmeno delle abilità, ma è quello di formare l'uomo nella sua unità spirituale e concreta, vale a dire formare l'italiano nuovo, consapevole della tradizione del nostro passato e della responsabilità che incombe sugli eredi di questa tradizione. E' perfettamente preparato in ogni ora, in ogni atto della vita ad accettare tutte le responsabilità ed a compiere tutto il dovere così nel campo delle idee come nel campo della realtà.

L'aumento della popolazione scolastica

Il numero delle scuole elementari istituite dal Governo fascista in questi dieci anni ascende alla cifra di 10 mila e le scuole gestite da enti sono salite in pochi anni da 1500 a 6000, cosicchè, si può concludere che gli iscritti sono aumentati di oltre 700 mila.

E' d'accordo col camerata Monastra che molto è ancora da fare per l'edilizia scolastica, ma bisogna riconoscere che in questi ultimi anni furono costruite circa 16 mila aule nuove. E' aumentato considerevolmente il numero degli iscritti agli istituti magistrali, sicchè dobbiamo sperare che il desiderato aumento di maestri maschi fra pochi anni si comincerà ad avvertire. Esprimendo questa speranza non intende minimamente diminuire il valore delle maestre. A tutta la classe magistrale manda anzi una parola di plauso.

Il regime ha trovato i problemi dell'edilizia universitaria molto addietro nella via della soluzione, e se non ne ha data la soluzione piena l'ha per lo meno portata molto avanti. E' prossima a compimento la sistemazione edilizia totale dell'università di Pisa e dell'università di Bologna, opere importanti di costruzione e di ampliamento sono state compiute a Torino, Milano, Pavia, Genova, Padova, Napoli, Messina, Palermo, Cagliari, Sassari, Pisa ed è davanti alla Camera il disegno di legge per costituire un'ente che provveda alla sistemazione edilizia degna della università di Roma (*applausi*).

Non c'è biblioteca in Italia in cui durante questi anni non si siano compiuti lavori di restauro e ampliamento. Il Capo del Governo ha anche dato disposizioni perchè presto sia finita la costruzione della nuova biblioteca di Firenze.

In seguito alla maggior natalità dell'immediato dopoguerra, abbiamo avuto una maggiore affluenza nelle scuole medie nel 1931-32. Nonostante le difficoltà finanziarie, abbiamo fondato nuovi corsi ginnasiali e liceali, e sopratutto fondato nuovi centri ed istituti magistrali, ed istituti tecnici inferiori isolati, preferibilmente in centri minori.

Il Governo fascista ha per primo seriamente affrontato il problema dell'istruzione tecnica e ne ha promosso un notevole sviluppo.

Il patrimonio artistico

I nostri melanconici avversari si preoccupano per il nostro patrimonio artistico. Ebbene proprio in questi giorni abbiamo messo in mostra a Valle Giulia un gruppo di mirabili opere di cui si sono arricchite le nostre gallerie. E così gli avversari amano descrivere i nostri monumenti quasi in una progressiva demolizione, ebbene in 36 città importanti monumenti sono stati restaurati e in altre 13 restauri altrettanto importanti sono in attuazione. Noi abbiamo talvolta considerata questa nostra opera con un misto di indifferenza e di signorilità, ma se uno di questi scavi fosse stato fatto in un'altra nazione avrebbero già pensato a metterlo sotto vetro e a dichiarare barbaro chiunque non si recasse da qualsiasi paese per visitarlo religiosamente e quegli stessi nostri oziosi critici si riterrebbero in obbligo di recarsi a visitarne e celebrarne religiosamente la bellezza.

Le istituzioni culturali fasciste

Due grandi istituzioni colturali extrascolastiche sono diretta opera del Duce e riflettono la luminosità del suo pensiero: l'una è il Consiglio nazionale delle ricerche, e l'altra è l'Accademia d'Italia. C'è stato un momento in cui l'Accademia è stata oggetto di critica più o meno arguta da parte del solito uomo acido che ha bisogno della critica più o meno arguta per persuadersi dell'intelligenza, quando l'ha. Però nonostante le critiche, anche questa creazione del Duce va acquistando ad ogni giorno solidità e vita e si afferma sempre più nella estimazione dell'Italia e del mondo.

Si diceva che mancava all'Accademia la tradizione, come se ogni tradizione per quanto nobile non debba avere necessariamente un principio. Ma oggi la vita procede rapida, e anche l'Accademia d'Italia si forma dapidamente la sua tradizione. A dare a questa tradizione un autentico titolo di nobiltà pari ad un'intera epoca di gloria bastano due grandi figure di accademici: la figura di Guglielmo Marconi, dominatore di misteri e di spazi, e la figura del Principe Sabaudo, soldato e marinaro, esploratore, scienziato, colonizzatore (*vivi applausi*).

Quanto all'Opera Nazionale Balilla vorrebbe che di essa parlasse un giorno il camerata Ricci, che ne è la forza animatrice, ma ne parla egli stesso per dirne tutto il bene senza paura di venir meno alla modestia. Anche qui appare la rapidità con cui il fascismo procede nella creazione della sua storia. La Opera Balilla è stata fondata nel 1926 ed ha già raggiunto la cifra di due milioni e mezzo di tesserati, mentre le Piccole e Giovani Italiane ne sono circa 800 mila. A questi risultati si giunge solo quando si è conquistata la fiducia delle famiglie e l'affetto non solo di noi fascisti ma del popolo italiano (*vivi applausi*).

L'Opera ha liberata l'educazione fisica così dalla pedantesca rigidità di sistemi pseudo scientifici come dalla disordinata libertà di acrobazie atletiche e di professionismi sportivi ha dato all'educazione fisica un nuovo valore ed una nuova nobiltà facendone una scuola di bellezza e di moralità del corpo. Quando vede passare nei giorni di agosto gli Avanguardisti e i Balilla del campo Dux pensa che essi insegnano ai vecchi critici che si può serbare tutta la freschezza gioiosa dell'aurora prendendo molto sul serio il dovere della giornata, che si può affermare la propria personalità camminando in riga che anche la forza del volere, del coraggio, persino dello slancio fisico è spirito ed è intelligenza, che si può essere fierissimi serbando una perfetta linea di signorilità (*approvazioni*).

Nemmeno nelle scuole medie mancano presidi e professori che danno all'Opera la loro collaborazione. Certo questa ha un carattere diverso che nelle scuole elementari, ma quando le due scuole avranno un'intima concordia di attività e di intenti avremo compiuto una delle più grandi opere che siano state compiute (*applausi*).

L'originalità della cultura fascista

Venendo alla originalità della nuova coltura fascista afferma che essa si sente ormai nella pratica e nella teoria, nella morale come nella politica, nella filosofia come nelle forme di rappresentazione artistica. Abbiamo superato la vecchia antitesi reale ed ideale fra diritto e dovere, fra libertà e autorità. La persona umana porta già in sè stessa nella sua individualità la Nazione e lo Stato, ed alla Nazione e allo Stato è legata inizialmente da un vincolo che è dovere e diritto nel tempo stesso, dovere di servire devotamente e diritto al compimento di questo suo devoto servire.

E come è mutata la nostra coscienza politica e giuridica così è mutata anche la nostra coscienza storica. La nostra storia non comincia più per noi con la rivoluzione francese e l'età anteriore a questa data non è una età defunta a cui ci ricolleghiamo solo per negarla o per ammirare i monumenti staccati dalla nostra coscienza. Noi opponiamo la nostra rivoluzione ad un'epoca più antica del secolo scorso e ad un'epoca più antica ricongiungiamo la continuità, la tradizione nostra.

Noi non vogliamo creare una storiografia a servizio apologetico dell'Italia, anche perchè la gloria d'Italia non ha bisogno di apologia, ma non vogliamo nemmeno una coltura fondata sulla negazione della nostra individualità nazionale, una storiografia che per essere obbiettiva ed imparziale finisca a servire, come ha servito, qualchez volta la nostra storiografia a nazionalismi stranieri.

La timidità alla quale accennava il camerata Orano era l'insufficiente tono della nostra coscienza nazionale, diventata in certi momenti addirittura inconsapevolezza di ciò che l'Italia aveva dato e dava ancora alla coltura umana. (*Approvazioni*).

Anche nella speculazione filosofica sentiamo un nuovo pensiero italiano. E le esposizioni che si sono succedute in questo tempo attestano che c'è una nostra arte, e anche nell'arte la nuova anima italiana certa travagliosamente l'espressione di una nuova parola, di una nuova fede e di una nuova armonia.

Il giuramento dei professori

Quando si è deferito il giuramento ai professori, abbiamo inteso d'invitarli a riflettere che ormai abbiamo superato l'età in cui i partiti si distinguevano tra di loro per un più o meno di italianità o di interesse italiano che si dovesse concedere ad un'utopia, ma viviamo un'epoca nuova, in cui ci si è illuminata una sacra idea, che dalla realtà sacra dell'Italia sale per i cieli dello spirito, e quindi non si giurava fede alla nuova verità d'Italia, si riconosceva che siamo entrati in una nuova età storica.

Non vuole giudicare quelli che non hanno capito, nè fare il processo mentale a quelli che hanno giurato. Crede sempre, sino a prova contraria nella buona fede degli uomini, e non ama quella di diffidenza che cerca ostinatamente, diciamo così, nel materialismo storico i motivi delle azioni umane. Crede nell'idea e nel Capo; constata il progresso fatale della nuova storia fascista ed ama credere che coloro stessi che abbiano per caso giurato con minore consapevolezza vi siano stati indotti dall'intuizione per un po' confusa di questa nostra verità che sale all'orizzonte e ne abbiano anche incoscientemente subito il fascino. (*Commenti*).

Il problema dei giovani

Quanto al problema dei giovani, rileva che le generazioni anteriori entravano nella scena della vita con un compito molto facile, col compito cioè di portare ciascuna un poco più oltre un processo storico secolare di negazione e di sfascimento delle fedi e delle istituzioni tradizionali. La nostra rivoluzione ha arrestato questo processo di critica distruggitrice ed ha iniziato lo svolgimento di una nuova idea positiva e la costruzione di un nuovo ordinamento della coscienza e della vita. I nostri giovani avranno lo svantaggio rispetto alle generazioni anteriori di un compito più difficile e di una responsabilità più alta, ma avranno la gioia di vedere tutta in piedi la nuova città che noi diviniamo all'orizzonte. Solo i vecchi di qualsiasi età, residui di un'epoca defunta di pura critica dissolvitrice, sono contro di noi. I giovani, colla disciplina e col lavoro e col sentimento serio della vita, mostrano di amare l'idea che noi loro offriamo; essi sentono che se anche non hanno fatta la nostra Rivoluzione, possono continuare a farla nella attuazione della sua verità, e che in questo lavoro possono trovare tutta la loro originalità, esaltare nel tempo stesso l'individualità loro e gli eterni ideali della vita attuale e il valore della loro persona servendo l'Italia e Dio. (*Vivissimi, general ireitenarti applausi; moltissime congratulazioni*).

Dopo l'accettazione da parte del Ministro di alcuni ordini del giorno come argomento di studio, il bilancio è approvato.

Domani mercoledì seduta pubblica alle ore 16 colla discussione del Bilancio della Guerra per l'esercizio finanziario 1933.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,10	72.40	72.50	72,40
Consolid. 5 o/o	82,05	82.10	82.—	82,—
Obb. Venezie	83.10	83,10	83,—	83 —
Bancari				
Banca d'Italia	1380,—	1370,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1036,—	1036,—	1036,—	1035.—
Banca Credit	13,—	13,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	104,50	105,—	105,—
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	300,—	300,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	402.—	600,—	502,—	509,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	28.—	28,—	27,50	27,50
Ferr. Mediterr	309.—	309 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	576,—	570,—	500 —	598,—
Rubattino	189,75	189,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,—	31,—	35 —	35.—
Costr. Venete	123,—	123 —	123,50	123,50
Saturnia	21,50	21.50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1520.—	—,—	—,—
Cot. Forter	60,—	59,—	—,—	—,—
Cot. Trobas.	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	180,50	178,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	100,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	310,—	307,—	—,—	—,—
Cascami Seta	313.—	310.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	511,—	512,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	50,—	50,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2240,—	2240,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	126,—	126.—	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	185,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14.—	14,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,50	27,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	291,—	290.—	—,—	—,—
Man. Tosi	33,—	40,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	141,—	142,—	—,—	—,—
Bernasconi	45,—	42,—	—,—	—,—
Unione Man.	250,—	250,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	695,—	695,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	20,—	19,—	—,—	—,—
Ilva	90,—	88,—	88,50	88,—
Metallurgica	140.—	139.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	41,—	40,25	—,—	—,—
Montecatini	95,75	93,25	98,50	92 —
Breda	28,50	28.50	—,—	—,—
F. I. A. T.	128,50	128.50	129,—	128,—
Isotta Frasch.	15,50	15,50	—,—	—,—
Bianchi	25.—	25,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	8.—	8,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	25,—	24,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	103,—	100,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	118,25	115,—	119.—	117,50
Elett. Brioschi	135,—	135,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	146,—	146,—	—,—	—,—
Bresciana	148,—	147,50	—,—	—,—
Adamello	39,—	37,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	138,—	140,—	—,—	—,—
Emiliana	217,—	214,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	275,—	—,—	—,—
Seso	35,75	35,25	—,—	—,—
Edison	411,50	409,50	—,—	—,—
Edison Post.	225,—	225,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	50,18	50.—	—,—	—,—
Tirzo	134,—	134,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	191,50	188,—	—,—	—,—
Vizzola	229,—	228,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	173,75	167,50	—,—	—,—
Valdarno	119,—	118,50	—,—	—,—
Tecnomasio	32,—	31,—	—,—	—,—
Terni	180,50	180.—	180,—	180,—
Es. Elettrici	18,—	17.50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65.—	65.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	84,50	87,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	680,—	670,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	407,—	403,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13.—	13,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	122,—	122,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7.50	8,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.—	1.—	—,—	—,—
Beni Stabili	192.—	194 50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.50	25.50	25,50	24,7.
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	47,25	—,—	—,—
Petroli	7,25	7,—	—,—	—,—
Eridania	255,—	258.—	—,—	—,—
Italo Am.	33,—	33,—	—,—	—,—
Pirelli It.	546,—	541,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	159,50	159,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Brasital	35,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	28.—	28,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2975,—	2975,—
Italiana Gas	12,50	12.—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,80	76,80	76.80	76.80
Zurigo	378,50	378 25	378,50	378.25
Londra	73,40	73,75	73,45	73,75
Olanda	7.92	7,93	—,—	—,—
Spagna	150,—	153,—	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,64	4,64	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57 90	57.90	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,39	19,39	19,39	19,39
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 19. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 30 — Cosulich 27 — Libera Triestina 32 — Lloyd 248 — Premuda 175 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 55 — Tripcovich 78 — Anonima Infortuni Milano 1225 — Assicurazioni Generali 2945 — Riunione Adriat. prima serie 1175 — Id. id. seconda serie 1150 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 385 — Forze Idrauliche 168.25 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

La traversata atlantica in cutter troncata tragicamente

VIAREGGIO, 19

Giunge notizia da Terracina della tragica fine della spedizione ideata e iniziata da un gruppo di tre giovani meridionali, per raggiungere con un *cutter*, lungo 7 metri, Gibilterra, e quindi New York.

Il *cutter* partì da Viareggio una decina di giorni fa. Un primo grave incidente si ebbe nei pressi di Gorgona dove l'equipaggio e l'imbarcazione furono salvati da un battello postale diretto a Livorno. Ripreso il viaggio verso Napoli, ieri il capitano marittimo Luigi Barchi, di 22 anni, da Caserta, per un forte colpo di boma, una delle palette che reggono le vele, è caduto in mare annegando e il suo cadavere non è stato ancora rintracciato. Il «raid» è stato così troncato in seguito alla morte del suo ideatore, il quale, a quanto si narra, aveva impegnato tutti i suoi beni nell'impresa. La tragica fine del Rachi non ha sorpreso Viareggio e la gente di mare, che aveva invano tentato di distogliere i tre giovani dal tentativo che appariva irrealizzabile, iniziato col miraggio di cospicui premi, promessi da Enti americani, all'equipaggio della più piccola imbarcazione che attraverserà l'Oceano Atlantico.

I due compagni superstiti sono Ciro d'Amerigo, di anni 25, da Napoli, capitano marittimo, e Domenico Terlizzi, della provincia di Bari, studente di Istituto nautico. I tre, per quanto avessero compiuti studi marittimi, erano completamente nuovi alla vita del mare.

Un'interrogazione alla Camera sulla questione linguistica di Malta

ROMA, 19

Gli on. Ercole, Gray, Gianturco, Limongelli, Dudan, Delcroix hanno presentato alla Camera la seguente interrogazione: «Per saper quali passi il Regio Governo ha fatto presso l'amico Governo d'Inghilterra per la conservazione dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole inferiori di Malta». L'interrogazione è stata iscritta all'ordine del giorno della seduta di venerdì prossimo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 19)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Temperature mass. min. nelle 24 ore	
Zara	757.2	¼ cop.	14	—	
Fiume	755.7	cop.	12	13;	9
Pola	755.9	cop.	12	14;	6
Trieste	756 5	cop.	12	—;	—
Gorizia	757,3	¾ cop.	9	13;	8
Udine	756,2	¾ cop.	9	12;	6
Treviso	756.3	cop.	9	12;	8
Belluno	757.5	cop.	7	12;	4
Padova	756,3	cop.	9	14;	8
Rovigo	756.7	cop.	10	13;	8
Vicenza	756.3	cop.	7	13;	7
Bolzano	—.—	piov.	11	14;	6
Trento	756.5	piov.	7	11;	5
Venezia	756.3	cop.	10	13;	9

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo; Pola legg. mosso; Trieste calmo; Venezia mosso.

Precipitazioni: Fiume mm. 7 Trieste 11; Gorizia 11; Udine 28; Treviso 23; Belluno 14; Padova 11; Rovigo 3; Vicenza 15; Bolzano 15; Trento 11; Venezia gocce.

Fenomeni vari: Treviso, pomeriggio grandine; Vicenza, pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.17; tramonta alle ore 19.1; Luna tramonta alle ore 4.45; leva alle ore 18.56; Luna piena il 20; Ultimo quarto il 27. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.25 e 16.0; Alte ore 10.30 e 22.10. — Ieri alle ore 8 il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19. — Le condizioni del tempo non accennano a modificarsi sostanzialmente. Continuerà pertanto, ovunque, l'irregolare alternarsi di schiarite e annuvolamenti, ma sulle Regioni settentrionali e sulle località Appenniniche, la nebulosità sarà più diffusa e intensa; e darà luogo a precipitazioni di carattere prevalentemente temporalesco. Venti deboli in Val Padana, moderati generalmente intorno greco sull'alto Tirreno e sull'alto Adriatico. Altrove ancora prevalenza di correnti tra Sud e Ponente, moderate con qualche raffica. Temperatura in leggero aumento. Piuttosto agitato il mare nell'alto e medio bacino tirrenico, mosso sugli altri bacini.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 20: La situazione è estremamente frammentaria e presenta dei centri di bassa pressione sulla Scozia, sul Baltico e sulla Val Padana; il tempo mantiere carattere di instabilità con larga probabilità di piogge.

Un altro ritorno invernale

Pioggia in città a Belluno e neve sui monti

BELLUNO, 19

La forte burrasca, che ha ripreso in tutta la zona del bellunese da venerdì scorso, ha continuato ad imperversare anche oggi. In città pioggia a tratti, specie nel pomeriggio e sui monti circostanti neve senza interruzione, fino alla quota di ottocento metri.

Ieri in città si è avuto un minimo di quattro sopra zero ed un massimo di undici.

Cinquanta centimetri di neve sulle montagne cadorine

PIEVE DI CADORE, 19

Da ieri a Pieve e dintorni la neve scende frammista a pioggia; in alta montagna invece il bianco lenzuolo raggiunge l'altezza di mezzo metro. Tale incostanza del tempo e il freddo portano danni considerevoli alla campagna, poichè per il timore di brinate e gelo al terreno, nessuno s'azzarda eseguire le semine.

Sul Massiccio del Grappa e sull'Altipiano di Asiago

BASSANO, 19

Primavera ci regala quest'anno la neve. Mentre sulla città e nella zona di campagna ieri nel pomeriggio si scatenava un temporale con scariche elettriche, grandine e pioggia in quantità; la corona di monti dalla Cima del Grappa Colli Alti ed Altipiano di Asiago si copriva ancora di neve. La temperatura si è notevolmente abbassata.

DALL' OMBRA DEL PASSATO

Le terre di Shat Azala

Shat Azala non è il nome di una terra antica ma di un antico signore e padrone di terre. Antico per quanto è vecchia forse una delle più fulgide e meravigliose civiltà del passato. Seppellita la prima nelle sabbie, leggere e tuttavia impenetrabili, disfatto e polverizzato il secondo in sabbia di morte, bianca e minuta.

La civiltà di Babilonia e le terre di Shat Azala. Frammenti di essa ritornano qualche volta dall'ombra del passato a darci segno della caduca materia delle umane grandezze e questa volta un breve coccio d'argilla ha aperto una finestra, piccola e nuova, dinanzi alla curiosità umana infinita, sulla parete, impenetrabile ed inaccessibile, della teoria più antica. Della vita passata di un mondo che si rinnova senza tregua.

Uomini di oggi che camminano a ritroso sulle vie del tempo misterioso e semplice. Una spedizione degli scienziati del Museo Universitario di Harvard ha fatto, poche settimane or sono, quella che essi vogliono chiamare la più grande scoperta tra le loro ricerche. Un piccolo coccio d'argilla, che vuole anche essere una carta geografica, anzi la più antica carta geografica del mondo, dicono gli americani alla ricerca continua dei « più » delle cose e della vita, seppellita a sei metri sottoterra, a trecento chilometri a nord di Babilonia.

Ma non è questo che c'interessa. O che per lo meno non possiamo pensare. Perchè non sappiamo come dalla polvere si esca e come in essa si ritorni. Perchè non vediamo, rapide vite nel lento ed inesorabile fluire del tempo, il moto delle cose che ieri ci accompagnavano e che un giorno poi ci lasciano. Questo non interessa a noi che, vivi, vogliamo sentire la vita e vedere, dalle cose morte, il significato antico.

Star, che ha diretto lo scavo, e che di questi significati se ne deve intendere, ha detto che sul coccio di argilla è rappresentata una carta geografica. La descrizione sintetica delle fertili terre di un ricco signore di Babilonia. Di Shat Azala. Chi egli fosse, precisamente, non si sa. Dove egli sia ora lo sa il deserto e non renderà il suo segreto.

Ma la più antica carta geografica del mondo è questa. E' cosa così piccola che il palmo di una mano la può contenere. Che se ne servisse, mostrandola, ad avvalorare ed a dimostrare la sua potenza, la sua ricchezza verde, dicendo: « Qui, tra il nord ed il sud, dalle rive del fiume azzurro che vi scorre e che scende al mare fino alle montagne che difendono dai venti del nord e del sud questa mia ricchezza, io sono il signore »? Che dicesse così Shat Azala?

Doveva essere signore di terre e di uomini. Perchè nella pianura, che, dicono i geografi, è grande e non ha fine che contro le montagne lontane, è stata rintracciata una fortezza antica. La fortezza (così deve essere perchè nulla v'è di forte quanto il tempo) non c'è più o la ritroveranno i figli dei nostri figli. Ma sul breve coccio di argilla c'è segnata ed è stata rintracciata dalla sapienza incompleta degli uomini (come potrebbe fare il cervello di un uomo a sapere tutto?) di oggi che, nei segni indifferenti alla curiosità umana, hanno potuto leggere: « Questa è la fortezza di Ib-la ».

*

Questo passato ci chiude le vie della fantasia. E' troppo maestoso nel suo silenzio. E' troppo breve nelle sue rivelazioni. Oggi è il coccio di Shat Azala che ci stordisce e ci annichilisce dinanzi alla grandiosità del mondo che vive ed invecchia e si rinnova, portando, come atomi di polvere, infinitamente più piccoli delle immense montagne, noi e le nostre cose.

Questo passato è ombra. Non meno infinita della grandezza del presente e della immensità dell'avvenire. Di quando in quando il mistero, signore più ricco di terre e di cose che non lo stesso Shat Azala, e che nel passato è figlio spirituale per noi, ci dona un frammento delle sue ricchezze, dei suoi gioielli che non sanno splendere se non nella luce della oscurità e della notte.

Il frammento s'illumina nelle tenebre che chiudono ogni antica armonia. Diventa grandioso dinanzi alla nostra fantasia. Grandioso come la forza della vita che ci sostiene e che oggi ammiriamo come la luce e quanto lo spirito ed il desiderio, ugualmente nostri, che sperano e tentano scrutare la penombra dell'avvenire.

Il segno antico diviene pietra di paragone per la vita di oggi. Questa vita diviene una fascia di luce che s'immerge nelle tenebre che da nessun lato hanno principio e fine. E con l'andare del tempo questa fascia luminosa si sposta, come sole che giuochi nel taglio di una finestra, e con essa si trasforma la realtà degli uomini, dei fatti e delle cose.

E noi uomini? Siamo i granelli di polvere nella fascia di luce intensa che nasce e ritorna dalle frontiere dell'infinito del regno dell'Universo? Entriamo in essa, nella sua luce vaghiamo, ci accodiamo alle scie che trascinano, vi sostiamo più o meno a lungo, così come vuole il destino, e poi torniamo dove la luce è già passata.

E come i granelli di polvere che vengono dall'ombra, eravamo, prima, massa compatta di una materia creata grezza dalla quale siamo stati sbriciolati per lavorio di forze nascoste e meravigliose?

E come i granelli di polvere che tornano nell'ombra, andiamo a ricostituire, grano, su grano, una materia nuova con la quale la Natura signora vorrà comporre realtà nuove, per compiti ignoti, schiave di una volontà ignota, ma signore di fenomeni di vita nuova?

Questa la storia che raccontano le cose antiche che ci sembrano tornare nuove perchè riaffiorano dall'ombra di ieri alla luce di oggi. Così, ugualmente, per questo coccio di argilla che appartiene ad un ricco signore di Babilonia. A Shat Azala. E che è la più antica carta geografica del mondo.

Mario La Stella

Giustina Renier e Daniele Manin

Signor Direttore

Il ch.mo prof. A. Abruzzese, nell'interessante e per me cortese articolo pubblicato ieri in codesto preg. quotidiano, dubita che a Daniele Manin possa attribuirsi la necrologia in memoria di Giustina Renier Michiel nella Gazzetta Privilegiata del 12 aprile 1832 a firma D.M., e, in virtù della Sua profonda cultura storica, suggerisce una attribuzione diversa. Il dubbio, elementare, che io stesso avevo avuto sulla certezza del nome di cui le due iniziali, era stato per me annullato dalla ben precisa attribuzione al Manin fatta dal compianto prof. Federico Pellegrini nella bellissima prefazione alla ristampa dell'*Origine delle Feste Veneziane* curata, nel 1916, da codesto pregiato giornale. Inoltre, non il solo prof. Pellegrini, e nella stessa prefazione ricorda il Manin fra gli assidui frequentatori del celebre salotto della nostra Gentildonna; ma tra quelli lo ricorda, nel suo importante studio sulla Michiel (Archivio Veneto, 1889), il chiaro studioso Vittorio Malamani al quale vorrei girare la domanda del prof. Abruzzese.

All'epoca della morte della Michiel, il Manin aveva 28 anni e già si era distinto anche per l'amore alle lettere ed agli studi patrii di storia e di letteratura; ed è inoltre da osservare che il democratico Manin non avrebbe dovuto sentirsi che a proprio agio nella conversazione coll'aristocratica sì ma nobilmente democratica Renier che, povera, offriva il tesoro del cuore e dell'ingegno a tutti gli spiriti liberi del tempo e viveva solo per il culto alla grande città di cui il Manin già veniva sognando la liberazione. Il Manin portava anche il nome della famiglia da cui la Renier, dal lato materno, usciva. Ma non lasciamo il tema obbligato: il prof. Abruzzese non solo a me, ma anche a sè stesso ha posto un quesito ben interessante, e io sono ora più che mai curioso di sapere dagli studiosi, come lui, della nostra storia a chi la necrologia in oggetto possa *sicuramente* essere attribuita.

Mario Vianello-Chiodo

Nobile francese impazzito che uccide la moglie

PARIGI, 19

Un dramma della follia si è svolto nel castello di Poussecq, presso Faugères (Montpellier): il barone Guilhem d'Huston di 65 anni, che da qualche tempo dava segni di grave nevrastenia, ha ucciso la moglie a colpi di bastone.

La drammatica scena si è svolta nel parco del castello, durante una passeggiata. Il barone che giorni addietro aveva tentato di annegarsi in un laghetto del parco, è stato colto da una nuova crisi subitanea di follia e si è scagliato contro la moglie, colpendola ripetutamente al capo. I domestici accorsi alle grida della baronessa, l'hanno trovata in un lago di sangue. Dinanzi al cadavere della moglie, il barone d'Huston era immobile, in ginocchio, con gli occhi sbarrati. Il folle è stato trasportato in una clinica di Montpellier.

Arpinati inaugura il Congresso di medicina dello sport

ROMA, 19

Nell'aula magna del palazzo della provincia ha avuto luogo stamane l'inaugurazione del primo Congresso nazionale di medicina dello sport. E' intervenuto l'on. Arpinati salutato al suo ingresso da vivi applausi.

Il principe Colonna, Preside della Provincia, ha porto il saluto ai presenti. Quindi il prof. Ugo Cassinis ha illustrato il programma di lavoro fissato dall'organizzazione dei medici sportivi che riassume nei seguenti capisaldi:

1) attuare quanto praticamente si ritenga utile all'organizzazione scientifica degli esercizi fisici, approfondendo le conoscenze dei rapporti fra tendenze, funzioni organiche, qualità e quantità di lavoro muscolare;

2) provvedere in perfetto accordo cogli istruttori alla vigilanza sulla capacità di resistenza fisica di quanti si esercitano nelle varie branche della ginnastica e dello sport al fine di ottenere una massa selezionata, robusta, ben preparata fisicamente e moralmente a servire in qualunque momento ed in qualunque età la Patria ed il Fascismo.

Vivamente acclamato prende poi la parola l'on. Arpinati il quale ricorda anzitutto che solo il Fascismo ha sentito tutta la importanza dello sport nella vita moderna. L'oratore accenna poi alle ragioni del Congresso che sarà certamente seguito da altri egualmente intesi a determinare quei criteri di valutazione e di indirizzo che sono fino a oggi mancati.

« Il medico deve assistere più che può — continua l'on. Arpinati — alle manifestazioni e agli allenamenti sportivi, osservare, controllare, laddove è possibile, il comportamento degli atleti prima, durante e dopo lo sforzo, seguirli nello sviluppo dei loro muscoli, delle loro attitudini, tener conto delle osservazioni, tendere alla determinazione di norme, consigli, e continuare ad essere, con pazienza, il più fidato degli amici. Non passerà molto tempo che sarà l'atleta a desiderare l'assistenza del medico. Quel giorno si sarà compiuto un passo decisivo; l'esperienza ci avrà messo in condizione di dire una parola autorevole e di avere anche sui campi dello sport quel prestigio e quell'ascendente che ci sono universalmente riconosciuti altrove.

« Senza entrare nel merito delle questioni che sono di vostra competenza, spero che una parola voi possiate già pronunciare sulla dibattuta questione dello sport in rapporto alla maternità. L'esperienza, confermata da casi anche recenti, dovrebbe disperdere certi dubbi e certe preoccupazioni. Spetta comunque a voi una parola rassicurante. Con questa speranza e con questo augurio sono lieto di dichiarare aperto il vostro Congresso ».

L'assemblea sorge in piedi applaudendo calorosamente ed inneggiando l'on. Arpinati.

Segue l'on. Morelli il quale reca l'adesione del Sindacato medico fascista. Parla infine il prof. Baglioni svolgendo una interessante ed applaudita relazione sul tema: « L'opera del medico moderno nel l'attività sportiva ».

L'oratore tra l'altro dimostra la fallacia dell'opinione di considerare l'opera del medico nel campo sportivo come limitata al compito della cura nel caso di eventuali lesioni o infortuni. Conclude affermando come i medici sportivi debbano sorvegliare e guidare tutti i fattori che intervengano in ogni forma di attività sportiva e debbano collaborare fraternamente al potenziamento razionale delle doti fisiche e morali degli sportivi.

SPIGOLATURE

Emilia Henriot, nella *Revue des Deux Mondes*, racconta che alla fine dello scorso secolo, quando aveva dieci anni, sulle labbra di una ex guardia forestale allora nonagenaria, aveva raccolto il seguente episodio: Nella primavera del 1815 la ex-guardia si era imbarcata per il suo primo viaggio di mare col brick *L'Indolente*, comandato da suo zio. Napoleone aveva da poco riconquistato il suo trono senza battaglia, l'Aquila fuggita dall'Isola d'Elba si era posata sul tetto delle Tuileries. L'Inghilterra e qualche altra potenza gli avevano dichiarato la guerra, ma l'imperatore ne aveva viste di ben altre. L'equipaggio dell'*Indolente* navigava senza preoccupazioni e senza notizie. Il 20 settembre questo brick, sbalestrato da diverse settimane da una tempesta, si cullava in un mare calmo nei paraggi della costa africana; quando scorse all'orizzonte un grosso naviglio inglese che prese a rimorchio il brick. Il capitano e suo nipote lessero dipinto in lettere gialle il nome di quella nave da guerra: *Northumberland*. Tosto, sul ponte della nave inglese, mentre si esaminavano le carte del brick, si offerse ai loro occhi un inatteso spettacolo. In piedi sulla tolda, con le mani incrociate sul dorso, custodito da due sentinelle armate, l'imperatore Napoleone guardava fisso all'orizzonte il sole che tramontava nel mare «L'imperatore Napoleone, su questo vascello inglese, con a fianco due uomini armati, in pieno Oceano?» I due francesi rimasero immobili dallo stupore. I marinai li spinsero verso la loro scialuppa. Il vecchio capitano piangeva dirottamente. A novant'anni, l'ex-mozzo era ancora commosso raccontando questa storia. L'immagine dell'Imperatore apparsa all'improvviso, prigioniero, non aveva cessato di ossessionarlo. Quel ricordo lo riempì di tristezza e fierezza ad un tempo.

*

Ecco i dieci comandamenti per un felice matrimonio, dettati da una donna che ha fama d'essere abbastanza colta in materia, se pure non possa ancora vantare un'eccessiva esperienza, nè, come molte altre, un considerevole numero di matrimoni al suo attivo. Si tratta della stella Joan Bennet, la quale, in compenso, è in procinto di sposarsi con Gene Markey: 1. Dire sempre la verità; 2. Amore, dovere, saggezza e comprensione sono requisiti assolutamente necessari; 3. Però, anche un largo senso di «humor» è indispensabile; 4. Rispettare il compagno e le sue idee; 5. Essere tolleranti perchè spesso le apparenze ingannano; 6. Essere pazienti: è inutile preoccuparsi per cose di nessun conto; 7. Non permettere mai che il sole tramonti sulla tua collera. Non importa quello che è accaduto durante il giorno: non dimenticarti del bacio della buona notte; 8. Non essere egoista e orgogliosa, due difetti che sono dei gravi ostacoli sulla strada della felicità; 9. Ricordati che il matrimonio è una partita che deve essere giuocata con un chiaro senso della realtà. In altre parole: sopportare per essere sopportati, vivere e lasciar vivere; 10. Essere sempre buoni compagni e non dimenticare mai di sorridere: questo è un dovere di vitale importanza. Non vi pare che vi sia qualcosa di sibillino in questo decalogo? — Così *Comoedia*.

*

All'*Orangerie* delle Tuileries si è aperta in questi giorni una esposizione, che desta la curiosità del pubblico, per la vecchia residenza reale. Essa comprende l'antica immagine del castello e i disegni di architettura che interessano la sua storia, durante due secoli. Si rivede quella casa di eleganza e di grazia dove il giovane Luigi XIV diede le sue prime feste, e invitava la Corte ai divertimenti dell'«isola incantata». La Cappella corona l'opera di Luigi XIV. Il 18.o secolo ha lavorato soprattutto nell'interno. Oltre agli appartamenti della famiglia reale, più volte modificati, il regno di Luigi XV ha creato il salone d'Ercole, e negli ultimi giorni la sala dell'Opera. Il secolo susseguente ci fa vedere la camera di Maria Leczinska, creata dall'artista Gabriel, e una magnifica scalinata che si potrebbe eseguire ancora oggi su quel modello. L'ambiente si anima meravigliosamente sotto gli occhi. L'esposizione c'invita a feste diurne e notturne, a balli e spettacoli di una Corte, che non ha avuto la sua eguale in Europa. Nella Mostra si ammirano le famose incisioni in rame del matrimonio del Delfino, e gli arazzi squisiti del Moreau per il matrimonio di Maria Antonietta. Accanto a questi piccoli capolavoro tre possenti figure in bronzo: l'*Apollo* di Tubi, l'*Anfitrite* e il *Proteo* di Bouchardon. Molti dei pannelli esposti provengono dai piccoli appartamenti della regina che furono distrutti ai tempi del Terrore.

Una banca berlinese rovinata da speculazioni d'arte

BERLINO, 19

Al Tribunale di Moabit si è iniziato ieri un processo nel quale — come in quello del Wacker — avranno nuovamente una parte importante dipinti ritenuti di alto valore e risultati poi falsi. Davanti ai giudici sono comparsi oggi il direttore della fallita Banca Cooperativa dell'impiegato, Weber, e cinque suoi complici, accusati di truffa, alterazione di bilanci, amministrazione colposa degli affari della banca, che fallì nell'ottobre del 1929 lasciando un deficit di vari milioni di marchi. Le perdite maggiori la Banca le subì in operazioni di prestito su dipinti, nelle quali il Weber si imbarcò, in contrasto col disposto dello statuto della Banca, e senza renderne edotti gli organi di sorveglianza.

Il primo errato affare di pegno di quadri, il Weber lo fece anticipando circa 150.000 marchi a una signora Von Schwarzenberg, presentatagli da un itermediario, quale proprietaria di un dipinto originale di Leonardo da Vinci, la cui vendita era già assicurata in America. La Schwarzenberg proponeva un credito per lo sviluppo dell'affare, fino a vendita compiuta. Il Weber si fece consegnare il dipinto, la cui autenticità sembrava certificata da periti quali l'ondinese Ten Cate e Guglielmo Von Bode.

Intanto però il Weber si era lasciato invogliare ed altre operazioni del genere: su 49 dipinti, fra i quali un preteso Andrea del Sarto, cui si attribuiva un valore di due milioni di marchi, egli anticipò 750.000 marchi. Anche questi quadri andarono a finire nelle casseforti della Banca. Un bel giorno uno degli intermediari che aveva proposto l'affare al Weber giunse alla Banca con un compratore, un principe Hohenlohe, che acquistò i quadri per due milioni di marchi. Egli non pagò però la somma in contanti, bensì in cambiali, ottenendo per di più un credito di risconto per la stessa somma. Il principe Tohenlohe era però già stato antecedentemente interdetto dai parenti per le sue pazze spese, e l'affare venne dichiarato perciò nullo. La Banca perdette, assieme ai 750.000 marchi, anche i due milioni, e fallì. I dipinti risultarono inutilizzabili: si trattava di copie di pochissimo valore, invendibili.

L'ingloriosa fine d'un monumento per colpa di quattro orologi

GERUSALEMME, 19

Le truppe alleate che nel 1917 strapparono la Palestina al dominio dei Turchi, entrando trionfalmente fra le mura della Città Santa, erano guidate dal generale inglese Allenby. In segno di riconoscenza verso il valoroso soldato, che i contemporanei chiamarono il «liberatore di Terrasanta», Gerusalemme gli dedicò una piazza, di fronte al palazzo delle Poste e dei Telegrafi, e vi fece erigere in mezzo un monumento in suo onore, che la popolazione battezzò presto col nome di « Torre dell'Orologio ». Questa denominazione corrente era stata suggerita dal fatto che su ciascuno dei quattro lati dell'obelisco faceva bella mostra di sè un grande cronometro. Sventuratamente, però, gli indici dei quattro orologi segnavano sempre altrettante ore diverse e il ridicolo della loro ostinata mancanza di sincronia aveva finito per far perdere, nell'estimazione comune, ogni senso di serietà a tutta la costruzione.

Impressionato, forse, da questa ondata di comicità che avvolgeva ormai la « Torre d'Allenby », il Municipio di Gerusalemme ha deciso di demolire il povero monumento di guerra.

Incendi dolosi in Svizzera
Due giovani carbonizzati

BERNA, 19

In alcuni villaggi del Cantone di Lucerna si vanno ripetendo da una settimana degli incendi che sembrano dovuti alla malvagità di alcune persone. Il primo e il più grave allarme è stato dato quattro giorni fa a Escholzmatt, dove in piena notte una casa colonica fu rapidamente distrutta dalle fiamme prima che tutti i suoi abitanti riuscissero a salvarsi. Si ebbero infatti a lamentare due vittime, e cioè i due figli ventenni del proprietario, che rimasero carbonizzati. L'altro ieri, a breve distanza a Hergiswil, scoppiò un incendio che però potè essere domato in tempo. Fu appunto in questa occasione che la gente accorsa sul luogo del sinistro notò un uomo che si allontanava in modo sospetto e che, quando si vide inseguito, sparò anche dei colpi di rivoltella, riuscendo a dileguarsi.

"Gli spiriti hanno ordinato di uccidere,,

Spaventosa strage d'uno spiritista
Intera famiglia d'italiani massacrata in Brasile

SAN PAULO, 19

Di un impressionate dramma di follia spiritica è rimasta vittima oggi una famiglia di italiani che da anni vive al Brasile.

Autore dell'orrendo delitto è un certo Roberto Grim, un individuo di carattere piuttosto strano che da tempo frequentava con grande assiduità le sedute spiritiche. Le sue condizioni mentali non erano apparse tuttavia allarmanti e i conoscenti del Grim solevano considerarlo come un bizzarro ma inocuo studioso di fenomeni psichici. In questi ultimi tempi il Grim era stato assorbito ancor più del solito da queste riunioni alle quali dedicava gran parte della sua giornata insieme ad altri appassionati.

Nel corso delle sue ricerche, egli era giunto alla più assoluta convinzione che i fenomeni spiriti sono provocati da esseri ultraterreni dotati di forze a noi sconosciute e in possesso di misteriose influenze sulla vita terrena. Sulla esistenza di tali esseri egli non aveva alcun dubbio e lo provano le lunghe conversazioni medianiche alle quali si dedicava chiedendo notizie sul mondo dell'al di là e suggerimenti su quanto più lo interessava anche in questo mondo....

Un maniaco dello spiritismo

E' certo che la tensione nervosa alla quale egli si sottoponeva con queste appassionanti ricerche e la mancanza di seri controlli allo studio stesso avevano finito per compromettere le condizioni mentali del Grim. Egli era divenuto da qualche tempo lo strumento di ignoti spiriti alle cui parole credeva ciecamente.

La scorsa notte il Grim — secondo quanto si è appreso oggi — riceveva da uno «spirito» verso il quale si sentiva particolarmente legato, l'ordine di uccidere, non si sa bene per quali ragioni, la famiglia di certo Antonio Ignazi, un italiano che vive a Limeira, piccola città vicina a San Paulo.

Come in preda a sonnambulismo il Grim è uscito di casa ripetendosi mentalmente le parole con le quali lo spirito gli aveva ordinato di uccidere. Si è recato alla stazione, ha comprato un biglietto ferroviario ed è partito col primo treno per Limeira dirigendosi immediatamente all'indirizzo della famiglia stessa.

La famiglia Ignazi, data l'ora, si trovava tutta in casa. Il Grim ha suonato e l'Antonio Ignazi si è affacciato alla finestra per chiedere di che cosa si trattava. « E' una questione urgentissima — ha risposto il Grim. — Aprite! ».

L'ordine del massacro

Impressionato e senza spiegarsi la ragione di tale visita, l'Ignazi si è affrettato ad aprire. Il Grim non ha più pronunziato parola: ha compiuto alcuni passi nella casa al pianterreno e davanti alla porta che dà sulla strada ha ucciso freddamente con un colpo di rivoltella l'Ignazi. Alla detonazione è seguito un urlo al piano di sopra dove erano i familiari dell'Ignazi. Il Grim non ha esitato e non si è scosso. Sempre ossessionato dal l'ordine misterioso, è salito al piano superiore impugnando con una mano la rivoltella ancora fumante e con l'altra un affilatissimo pugnale.

La famiglia dell'Ignazi gli si è fatta incontro atterrita e la strage si è svolta fulminea. Altri colpi di rivoltella hanno echeggiato: le stanze si sono riempite di urla e di rantoli.

« Devi uccidere tutti — aveva ordinato lo spirito. — Nessuno deve salvarsi! ». Il Grim ha agito anche qui con una freddezza raccapricciante. Si è accostato alla moglie dell'Ignazi signora Giuseppina Toscana, e l'ha freddata prima che questa, immobilizzata dal terrore, potesse pensare a difendersi. Poi ha raggiunto i tre figli dell'Ignazi e dopo averli abbattuti a colpi di rivoltella, li ha finiti a coltellate. I tre figliuoli — Mario, Gioacchino e Anita — anch'essi atterriti per la fulminea, spaventosa scena, non hanno opposto resistenza. Sono piombati uno dopo l'altro a terra con un fioco lamento.

Il Grim si è fermato pochi secondi ancora, come per cercare un'altra vittima, quindi ha rifatto di corsa le scale, ha scavalcato il corpo della sua prima vittima che giaceva al pian terreno e si è dato alla fuga.

Lo spiritismo piaga del Brasile

Mentre l'assassino si allontanava, molte persone richiamate dagli spari e dalle grida accorrevano verso la casa dell'Ignazi e tentavano di prestare qualche soccorso alle vittime. La tragica abitazione era immersa però in un mortale silenzio e nessuno più chiedeva aiuto.

Fra i primi ad accorrere verso la casa della famiglia italiana era la guardia notturna Gilberto Martinelli. L'agente ha tentato di sbarrare il passo al Grim, ma questi si è arrestato un momento ed ha fatto fuoco ancora una volta a bruciapelo, uccidendo il Martinelli. L'assassino, dopo quest'altro delitto, ha continuato a fuggire, facendo perdere le tracce agli inseguitori.

Il Grim è stato finalmente, dopo alcune ore, raggiunto e tratto in arresto in un centro vicino, a Rio Claro. Affrontato da numerose persone, egli non ha opposto resistenza. Si è lasciato ammanettare e condurre al posto di polizia.

Sottoposto ad un primo interrogatorio, egli ha narrato quanto si è detto, spiegando di aver ricevuto l'ordine di uccidere la famiglia Ignazi da uno spirito al quale non si poteva resistere.

« L'ordine — egli ha aggiunto con una calma impressionante — è stato eseguito alla perfezione: ne sono contento ».

Alle altre domande della polizia egli non ha voluto rispondere. « Ho fatto quello che mi era stato ordinato — ha detto soltanto. — Non potevo farne a meno ».

La povera famiglia Ignazi era molto conosciuta a Limeira, dove godeva numerose relazioni, ed aveva parenti anche a San Paulo. La notizia del delitto, diffusa oggi dai giornali, ha provocato viva commozione in tutti gli ambienti. Si osserva, tra l'altro, che le *sinagoghe* spiritiche sono una vera piaga del Brasile e che il delitto di ieri notte ne è una prova clamorosa e purtroppo tragica.

Tragica fine di quattro gitanti in un lago tedesco

BERLINO, 19

Da Prenzlau, nella Marca prussiana dell'Ucker, giunge notizia di una grave sciagura avvenuta ieri sulle acque di quel lago. Cinque soci dell'Associazione sportiva di Prenzlau erano saliti su una imbarcazione a remi per una gita sul lago di Ucker. Nonostante le acque fossero agitate, i vogatori poterono senza incidenti toccare la mèta. Verso le 18 essi si accinsero a rientrare in sede, ma il maltempo aumentò, sollevando onde che in breve riempirono la fragile imbarcazione. Ai rematori non rimase che gettarsi in acqua, sperando di tenersi a galla aggrappandosi alla chiglia della barca, sino al sopraggiungere dei soccorsi.

Da riva era stata infatti notata la sciagura. In meno di un minuto vene messo in acqua un sandolino a due posti, su quale un animoso cercò di avvicinarsi al punto del naufragio. Dopo paurosa lotta con le onde egli riuscì a trarre con sè due dei pericolanti, già svenuti e a portarli a riva. Uno di essi però morì durante il tragitto. Gli altri tre rimasero a lungo aggrappati all'imbarcazione rovesciata, ma privi di forze dovettero alla fine abbandonarsi alla loro sorte, e le loro salme non sono state ancora rinvenute.

L'esito del concorso letterario

Ecco l'esito del Concorso indetto dalla Rivista del Fascismo « Costruire » per uno studio su « Le realizzazioni del Regime nell'anno X »:

I. Premio L. 5.000, e una medaglia d'oro, offerte dalla Rivista, al lavoro portante il motto « Infaticabilmente », dovuto a Massimo Del Fante, di Roma; II. premio L. 1000 offerte dalla Società degli Autori ed Editori, al motto « Salus publica suprema lex », dovuto a Ernesto Bignami di Milano: III. premio L. 300 offerte dalla Confederazione Professionisti ed Artisti, al motto: « Unguibus et rostris » di Walter Prosperetti, di Gubbio.

Le nuove importanti scoperte dell'istituto biblico in Palestina

ROMA, 19

Il P. Mallon, direttore della filiale di Gerusalemme del Pontificio Istituto Biblico di Roma, che aveva intrapreso le prime ricerche archeologiche, nel dicembre 1929, nelle colline di Ghassul, ha trovato recentemente nel P. Roberto Koeppel, un collaboratore espertissimo per ricerche stratografiche.

Il P. Koevvel constatò che, sotto strati di terreno, allora venuti in luce, si trovavano, a quattro o cinque metri di profondità, delle rovine. Qualche mese più tardi vennero scoperti su di una collina, quattro strati di resti di abitazioni e più tardi ancora vennero in luce tre strati di civilizzazione, con resti di muri, di sotterranei, di case, di forni, il tutto circondato da un fitto strato di cenere, quale non si ebbe mai a riscontrare in altra località della Palestina. Fino ad oggi non è stata trovata alcuna iscrizione che abbia dato indicazione del nome della città. Gli studiosi della Sacra Scrittura, della egittologia, dell'assiriologia, diranno se veramente, come pare si tratta delle rovine di Sodoma e Gomorra. Il campo delle rovine di Tell Ghassul è disseminato di numerosi resti di vasi di argilla e di strumenti di silice.

La prima cosa che desta profonda meraviglia, si è che già all'inizio della seconda epoca del bronzo (1800 anni avanti Cristo) non esistevano più abitazioni umane in quei paraggi. D'altra parte l'esistenza di quattro strati di abitazioni, l'uno sovrapposto all'altro, sta ad indicare una civiltà uniforme, continuata per un periodo indeterminato di tempo. Il progressivo esame dei diversi strati dirà se l'origine di questa civiltà deve essere collocata prima della epoca del bronzo, cioè 2500 anni avanti Cristo. Notevole il fatto che la ceramica più antica è più fine della IV città posteriore. Sono stati trovati speciali orciuoli in cui venivano sepolti i bambini morti non appena nati. L'architettura conosceva già l'angolo retto. Si sono rinvenuti strumenti in osso, alcuni dei quali di buona fattura. La scoperta più importante, informa « La Corrispondenza » venne fatta nel gennaio scorso: si tratta di pitture murali su un intonaco di argilla. Sono senza dubbio le più antiche pitture murali della Palestina. La prima di esse è completamente deteriorata nella parte superiore: i colori sono, a seconda delle figure, rosso, giallo e grigio. Si tratta di una scena religiosa. Un'altra pittura, fatta con vero gusto artistico, mostra un uccello nero. Le pitture non consentono possibilità di distacco. Esse sono state fotografate, con grande cura, in grandezza naturale.

La riunione del Consiglio dell'Unione Accademica Nazionale

ROMA, 19

Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, si è adunato in seduta ordinaria il Consiglio direttivo dell'Unione Accademica nazionale. Il Presidente, dopo aver ricordato con commosse parole la perdita dell'illustre sen. Tamassia, membro del Comitato Italiano per il dizionario latino medioevale, ha presentato e illustrato un nuovo fascicolo della latinità medioevale e le norme dell'unificazione dei segni nelle edizioni critiche a cura della Unione Accademica Internazionale, il nono fascicolo del «Corpus Varosurm» contenente le ceramiche del museo archeologico dell'Ospedale dei Cavalieri di Rodi a cure della Unione Accademica Nazionale, la carta archeologica del dipartimento delle Alpi marittime pubblicata dall'Istituto di Francia.

Il vice-presidente prof. Ussani ha riferito in merito ai lavori in corso delle varie imprese dell'Unione Accademica Nazionale. Imminente la pubblicazione del fascicolo delle iscrizioni di Aosta, di un fascicolo dei vasi di creta e del catalogo dei manoscritti delle traduzioni latine medioevali di Aristotele. Pronto per la stampa il manoscritto delle « Iscrizioni di Parenzo ». Le schede del dizionario latino medioevale ammontano a 300.000.

Il Consiglio direttivo ha designato i delegati italiani alle XIII Sessione interaccademica che avrà luogo a Bruxelles nel maggio prossimo e il prof. Fedele a rappresentare l'Unione Accademica Nazionale presso il Comitato nazionale di scienze storiche.

Il fidanzamento della figlia del Governatore di Roma

ROMA, 19

La principessa Giulia Boncompagni Ludovisi, figlia del Governatore di Roma, si è fidanzata ufficialmente col principe Giovanni Boncompagni Ludovisi.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Le lettere da Vienna ci portano la disgustosa notizia della morte del celebre Sig. Abate Pietro Trapassi, o sia Metastasio, nato in Assisi nel 1698, che per 53 anni fu Poeta Imperiale al di cui servizio si portò in Aprile del 1720.

Cent'anni fa
(1832)

Albania. — Per ridurre alla dovuta dipendenza i ribelli montanari di Hotti, Grutta e Castrotti, che fecero causa comune coi Montenegrini nell'ultima loro impresa che però ebbe un esito sinistro, fu ordinato a quei di Miriditi, Beratti, Elbassan, Tiranna e Cruia di marciare contro di essi unitamente ai montanari di Scutari, e fu loro promesso che si lascerebbe in loro balia tutto quello che potessero prendere uomini, donne, fanciulli, bestiame e quanto mai altro potessero seco trasportare.

Cinquant'anni fa
(1882)

Nizza. — Monteborone è tutto in movimento; l'aristocratico quartiere possiede in questo momento la donna che fu un tempo invidia di tutta Europa, e che dopo un seguito di sciagure inaudite fu la più misera delle donne la più addolorata delle madri.

Ieri l'altro a sera tre landau salivano l'incantevole colle di Momborone, dirigendosi alla villa Fremy. In uno di quei landau si trovava l'ex Imperatrice Eugenia vestita di raso nero, con una gran piuma gialla al cappello, del colore così detto «vieil or». La moglie di Napoleone III pare si tratterà parecchi giorni a Momborone, dove primeggiano tuttora le ville di parecchi fedeli del caduto bonapartismo.

CRONACA DI VENEZIA



Il Padiglione della Svizzera

La Svizzera aveva già partecipato saltuariamente con qualche sala alle precedenti Biennali, ma quest'anno per la prima volta occupa il suo proprio padiglione costruito nei giardino di Sant'Elena su disegni dell'Arch. Brenno Del Giudice.

La sezione svizzera è stata organizzata da uno speciale comitato, e particolarmente dal dott. Vital, Segretario generale del Dipartimento Federale dell'Interno, e dal dott. Daniel Baud-Bovy, Direttore Federale delle Belle Arti.

Tra gli artisti che partecipano alla Mostra espongono gruppi di opere particolarmente importanti i pittori Paul Bodmer, Abraham Hermanjat, Martin Lauterburg, Augusto Giacometti e Alfred Heinrich Pellegrini e gli scultori Hubacher, Angst, Geiser, Haller e Probst.

La partecipazione austriaca

La partecipazione dell'Austria alla Biennale di Venezia è motivo di profonda soddisfazione per gli ambienti artistici viennesi, i quali da lungo tempo aspiravano a essere rappresentati nella grande Esposizione, considerata come una delle più importanti del mondo.

Come è noto, la organizzazione della Mostra austriaca è stata affidata al pittore prof. Carlo Moll, che stimolato dal suo amore per l'Italia, dove del resto trascorre molti mesi dell'anno, ha saputo superare i non lievi ostacoli provenienti, oltre che dalla scarsità dei mezzi, anche dalle difficoltà della scelta. Negli ultimi tempi i migliori lavori dei pittori austriaci sono stati acquistati dal municipio di Vienna, il quale in base a vigenti disposizioni non può inviare le opere di sua proprietà alle Esposizioni estere.

A Venezia figureranno tuttavia parecchi dipinti e disegni del Kokoschka, provenienti da Parigi, Dresda, Berlino e Winterthur e altri che si trovano presso collezionisti austriaci, nonchè varie opere di Berthold Löffler e di Franz Wiegele. A torto il Kokoschka viene annoverato fra gli artisti di Germania, mentre è nato in Austria e risiede a Vienna. I quadri che la Repubblica austriaca manda alla Biennale sono partiti in questi giorni dalla capitale.

L'Ambasciatore d'Inghilterra

all'inaugurazione dell'Esposizione

S. E. l'Ambasciatore di S. M. Britannica presso S. M. il Re di Italia, Sir Ronald Graham, ha annunciato che interverrà personalmente con la consorte Lady Sibil all'inaugurazione della XVIII.a Biennale.

Un espositore polacco

che arriva in aeroplano

L'illustre pittore polacco Taddeo Pruszkowski, Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Varsavia, che espone un importante gruppo di opere nel padiglione della Polonia ha annunciato che arriverà a Venezia per l'inaugurazione della Biennale pilotando il suo proprio aeroplano.

La partenza di S. E. Serpieri

Ieri mattina alle 9, ossequiato dalle autorità cittadine, è ripartito per Roma S. E. Arrigo Serpieri, Sottosegretario di Stato alle Bonifiche.

Il consolidamento dell'ultimo tratto

della Riva degli Schiavoni

ROMA, 19

Vi abbiamo comunicato giorni or sono il R. D. L. che autorizza la spesa per il consolidamento della Riva degli Schiavoni. Il disegno di legge per la conversione in legge è stato oggi presentato alla Camera ed è preceduto dalle seguenti parole del Ministro dei Lavori pubblici on. Di Crollalanza, che illustrano il provvedimento:

« Da vario tempo, nel tratto della Riva degli Schiavoni di Venezia che va dal Ponte del Sepolcro al Ponte della Veneta Marina, si sono verificati gravi cedimenti della sponda e avvallamenti del piano camminabile, in dipendenza di cause varie e certamente per effetto dell'approfondimento del bacino, conseguente ai lavori di sistemazione della foce del Lido, nonchè del passaggio delle navi. Di recente tali movimenti hanno prodotto il crollo della banchina marginale della riva nei pressi della Veneta Marina. Dagli accertamenti disposti è risultato che la spesa per le più inderogabili opere occorrenti a garantire la stabilità dell'indicato tratto della Riva degli Schiavoni ammonta a lire 2 milioni. All'autorizzazione della detta spesa provvede il R. D. del 31 marzo 1932 oggi presentato ».

La riunione quindicinale

alla Casa del Balilla

La riunione di venerdì scorso 15 corr. ha richiamato alla Casa del Balilla il numeroso solito gruppo di collaboratori dell'O.N.B. di Venezia.

Presiedeva la riunione il Presidente del Comitato Provinciale che ha intrattenuto i convenuti su argomenti assai importanti.

Innanzi tutto è stato ampiamente reso noto il programma della cerimonia della IV Leva Fascista che avrà luogo giovedì prossimo 21 aprile e che assurgerà anche quest'anno ad una grandiosità del tutto fascista. Saranno oltre 1000 gli Avanguardisti infatti che lascieranno le file della O.N.B. entro le quali si sono forgiati lo spirito e sono cresciuti forti e sereni per entrare nei ranghi dei Fasci Giovanili ed 800 circa i Balilla che riceveranno le cordelline bianche dell'Avanguardia.

Un'altra grandiosa manifestazione annuale che mobilita migliaia e migliaia di giovani, il Campeggio-Concorso Dux si effettuerà a Roma dal 28 agosto al 9 settembre e, come sempre, nella magnifica località dei Parioli. Il Campeggio sarà organizzato con i medesimi criteri dello stesso anno e disporrà di tutti i servizi occorrenti al suo perfetto funzionamento e vi potranno partecipare gli Avanguardisti nati dal 1915 al 1918 ed i graduati Avanguardisti rimasti nell'Organizzazione.

Il programma della grandiosa manifestazione è veramente completo in tutte le sue parti e comprende il IV Concorso Ginnico Sportivo Dux per squadre di Avanguardisti, il I. Campionato atletico per squadre, la II. gara di canto corale ed il II. Concorso Nazionale per bande Avanguardisti e fanfare.

Quest'anno le squadre Veneziane partecipanti saranno in numero di molto superiore a quello degli anni scorsi e gli allenamenti verranno intensificati al fine di ottenere ancora migliori risultati finali.

Il Presidente ha reso noto poi le nuove disposizioni relative all'istruzione dei Balilla. Le crescenti esigenze dell'Organizzazione e la stagione primaverili consigliano di portare una innovazione al procedimento che attualmente si segue per la istruzione dei Reparti Balilla. D'ora innanzi cioè le adunate dei Balilla non dovranno aver luogo nella giornata della domenica, ma a turno, nei giorni feriali. Così mentre da un lato il ragazzo viene durante la settimana non trascurato ma indirizzato verso occupazioni proficue e dilettevoli, nel giorno della domenica viene lasciato completamente libero a disposizione della famiglia.

Anche la relazione sanitaria ha vivamente interessato i convenuti che hanno potuto apprendere che durante i mesi di Gennaio, Febbraio e Marzo, sono stati complessivamente visitati, negli ambulatori di questa O.N.B. n. 658 inscritti. Col 1 corr. poi, anche l'ambulatorio Ospedale al Mare del Lido fa servizio per gli iscritti di questo Comitato ed il giorno 10 corr. si è inaugurato un Corso d'Igiene e Pronto Soccorso per Giovani Italiane.

Un'ampia relazione è stata fatta della recente gita degli Avanguardisti veneziani che in numero di 50 hanno trascorso una indimenticabile giornata di letizia e di entusiasmo a Bassano del Grappa.

Prossimamente, ha detto il Presidente, verrà effettuata un'altra interessante gita per la quale si sta già lavorando alacremente.

La grande riunione sportiva di giovedì

Domani, 21 aprile, Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, allo scopo di solennizzare la Festa Nazionale del Lavoro, farà svolgere, allo stadio di S. Elena, una grande riunione sportiva dopolavoristica.

Il programma, com'è noto, comprende: un incontro di volata fra le squadre di Firenze e di Venezia, una partita di pallacanestro tra le due migliori squadre femminili del GUF locale; un incontro di tiro alla fune tra le squadre di Bologna e Venezia ed una corsa popolarissima sul percorso di m. 1000.

Programma di grande interesse dunque, che non mancherà di richiamare allo stadio di S. Elena la folla delle grandi occasioni; in ciò favorita anche dalla mitezza dei prezzi d'ingresso che sono stati stabiliti nella misura seguente: posti tribuna centrale: L. 3; tribuna popolare: L. 2; ridotti (dopolavoristi, mutilati, GUF, Fasci Giovanili, Balilla) rispettivamente L. 2 e L. 1.

Ecco l'orario-programma della manifestazione:

Ore 14.30: Ritrovo dei concorrenti; ore 15: Partita Pallacanestro; ore 15.40: Prima batteria metri 1000; ore 15.50: Primo tempo partita volata; ore 16.10: Seconda batteria metri 1000; ore 16.20: Secondo tempo partita volata; ore 16.40: Terza batteria metri 1000; ore 16.50: Terzo tempo partita volata; ore 17.10: Finale metri 1000; ore 17.20: Incontro Tiro alla fune.

Il 40. annuale dell'Associazione

Carabinieri in congedo

Domenica prossima, alle ore 10, nella Chiesa del SS. Salvatore, alla presenza delle autorità cittadine, Sua E. il Patriarca, esalterà il sacrificio dei Carabinieri del Re, morti combattendo in pace ed in guerra, ricorrendo il 40.o anno di vita della Associazione di Venezia.

A tali solenni funzioni saranno presenti tutti i soci di Venezia e di Mestre, i quali dovranno trovarsi muniti di distintivo e decorazioni alle ore 9 precise di detto giorno in sede sociale S. Stefano 2803.

Sigaretti Roma

L'Ispettorato Compartimentale dei Monopoli di Stato comunica:

« Si rende noto che l'Amministrazione dei Monopoli di Stato, nell'intento di soddisfare pienamente le esigenze del pubblico, ha deciso di mettere in vendita il sigaretto « Roma » *contemporaneamente* nei due tipi di confezionamento, e cioè sigaretto Roma *confezionato a mano con interno uguale a quello del sigaro Toscano* e quello *confezionato a macchina con interno di foglia trinciata*.

I due tipi di confezionamento trovansi già presso le rivendite, per cui i consumatori di tale prodotto possono richiedere il tipo preferito.

Le disposizioni del Comune

per il Natale di Roma

Nella ricorrenza del 21 aprile, Natale di Roma, e della VI Leva Fascista, che seguirà in detto giorno a cura della Federazione Provinciale Fascista, il Podestà ha disposto:

— l'intervento della Bandiera decorata del Comune alla cerimonia che avrà luogo in Piazza S. Marco alle ore 10.30. La Bandiera partirà dalla sede comunale con le consuete scorte d'onore alle ore 10 circa;

— la esposizione della Bandiera nazionale da tutti gli edifici comunali, la illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta San Marco, dei palazzi municipali del centro e delle frazioni, nonchè la esecuzione di un concerto della Banda Cittadina in Piazza San Marco dalle ore 17 alle 19 e di altri concerti da parte dei Circoli Filarmonici delle frazioni.

Bollettino demografico di Venezia

19 Aprile 1932 - X

Nati	15
Decessi	7
Matrimoni	0

Per l'anniversario della morte

del Principe Tommaso di Savoia

In risposta al telegramma inviato a nome del Rettorato della Provincia a S. A. R. il Duca di Genova, in occasione dell'anniversario della morte del Suo Augusto Genitore, è pervenuto al comm. Garioni il seguente telegramma:

« Vivamente commosso suo cortese pensiero, pregola gradire i miei sinceri ringraziamenti ed esternarli anche ai membri tutti del Rettorato Provinciale. — *Ferdinando di Savoia* ».

Il Rotary e la stagione del Lido

Nella riunione di ieri del Rotary Club, presieduta dal vicepresidente comm. Gualtiero Fries, è stato trattato ampiamente, con importanti notizie, un argomento ben interessante per Venezia, quello cioè della prossima stagione al Lido.

I lavori del Luna Park

Il grande ufficiale Campione dopo aver richiamato l'attenzione sulle molteplici attrattive dell'estate 1932 a Venezia, dalla XVIII Biennale d'Arte al *Festival* musicale internazionale che si terrà in settembre alla Fenice sotto l'alto patronato di S. A. R. la Principessa di Piemonte la quale quasi sicuramente onorerà di sua persona le manifestazioni, dal terzo concorso motonautico internazionale ai consueti festeggiamenti di carattere folkloristico; dal Congresso artistico internazionale alla settimana del cinematografo, ecc. ecc. ha annunziato che il Lido si prepara attivamente ed in pieno ad esercitare la sua funzione di attrattiva mondiale. Mentre procede alacremente il lavoro di trasformazione e di integrazione del nuovo grande Stabilimento balneare, sono in corso i lavori per la costruzione del Luna park, della imponenza del quale già si ha un'idea osservando l'imponente mole della costruzione dominare il recinto dei cantieri.

La riapertura dell'Excelsior

Naturalmente anche gli alberghi stanno facendo la loro toilette, primi fra tutti l'*Excelsior* e il *Grand Hôtel des bains* che si riapriranno regolarmente alle consuete epoche. All'*Excelsior* avrà luogo in giugno un concorso di scherma internazionale, al quale parteciperanno le più grandi lame del mondo, e al quale ha promesso di intervenire anche l'on. Turati. Il *Grand Hôtel des Bains* è già quasi tutto prenotato per i mesi salienti della stagione con un totale assicurato a questo momento di circa quattromila presenze. Questa cifra consolante è rappresentata in gran parte da clientela milanese. I milanesi infatti hanno capito che la loro spiaggia è al Lido, alla quale, con i treni rapidi possono accedere in tre ore e venti minuti.

In momenti come questi di spietata concorrenza si tenta, va da sè, di sottrarre clientele al Lido con i mezzi più vari; ma si può fin d'ora affermare che ogni concorrenza al Lido sarà quest'anno impossibile; la Compagnia dei Grandi Alberghi giovandosi della sua forte posizione finanziaria ha deciso di dare l'esempio di ribassare tutti i prezzi fino a limiti che sarà ben difficile altrove possano essere toccati.

Una larga propaganda, per vie diverse, vien fatta ora, in Italia e all'estero per tenere al corrente le varie categorie di clientela, delle facilitazioni di prezzo che il Lido offrirà quest'anno. La più lussuosa, igienica, la meglio attrezzata spiaggia d'Italia sarà quest'anno anche la più economica e la più ricca di seduzioni.

Miglioramento di comunicazioni e attrattive

Al gr. uff. Campione ha fatto seguito il conte Elti di Rodeano il quale, come vicepodestà, si occupa con tanto amore delle sorti della stazione di cura e soggiorno. Egli ha illustrato, nelle sue linee imponenti, il Luna park in costruzione al Lido; le cui terrazze più alte con i divertimenti loro relativi saranno tra i venticinque e i trentacinque metri d'altezza, con splendido e fresco dominio sul mare. Mentre sorgono gli edifici con i saloni fastosi, con il teatro all'aperto, con i giochi più vari, sono in via di allestimento i macchinari farandoleschi che formeranno il vero e proprio parco di divertimenti. A Milano, qualche cosa di simile, ma con minore eleganza e minore imponenza, è stato nominato il *Lido* di quella città; il *Luna park* del Lido diventerà presto un centro famoso nel suo genere, e, per ora almeno, non suscettibile di confronti.

Il conte Elti di Rodeano ha quindi parlato dei miglioramenti che saranno apportati ai servizi dei vaporetti, e dei nuovi mezzi di pubblicità di cui la stagione del Lido si gioverà.

L'efficacia delle cure marine

Ha preso quindi la parola l'illustre chirurgo prof. Delitala il quale su uno spunto offertogli dal commend. Campione ha messo in evidenza la già bella organizzazione del Lido dal punto di vista delle cure sanitarie, organizzazione che tuttavia si potrà sempre più incrementare, talchè se decine di migliaia di turisti accorrono alla nostra incantevole isola per ragioni mondane, centinaia di migliaia possano accorrervi per godervi di quelle cure marine ed affini che al Lido sono più efficaci che altrove per la natura della nostra spiaggia, lontana come nessun'altra da sbocchi fluviali. Il prof. Delitala ha brillantemente messi in evidenza le ragioni per le quali non è affatto vero che per la cura di certe malattie, ossee ad esempio, sia da preferire la montagna, al mare, ed ha concluso anzi con l'affermare che i risultati che si ottengono con le cure marine al Lido se addirittura non li superano sono almeno eguali a quelli che si ottengono in montagna.

Dopo altre osservazioni del comm. Cavalieri e del comm. Fries, la riunione si sciolse.

Treno popolare Venezia-Milano

Come fu annunciato, la prossima notte avrà luogo la partenza dei gitanti col treno popolare organizzato per Milano in occasione della Fiera Campionaria.

Ripetiamo per norma degli interessati le ore di partenza: da Venezia ore 0.50; da Mestre 1.08; da Padova 1.46; da Vicenza 2.25; da Verona P. Nuova 3.45; arrivo a Milano ore 7.10.

Ritorno da Milano ore 23.35; arrivo a Verona P. Nuova 1.59; a Vicenza 2.59; a Padova 3.28; a Mestre 3.56; a Venezia S. Lucia ore 4.20 del 22.

Il numero dei biglietti già venduti è rilevante, ed era facile prevederlo dato il basso prezzo del viaggio (70 per cento di riduzione) e la speciale facilitazione sul prezzo d'ingresso alla Fiera (L. 1.50).

La vendita dei biglietti continuerà nella giornata di oggi mercoledì, ma sarà bene che i ritardatari si affrettino ad acquistare il biglietto entro le ore 16 per garantirsi il posto nel treno.

La conferenza di Padre Gemelli

Invitato dai giovani dell'Azione Cattolica dei SS. Apostoli, Padre Agostino Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, terrà sabato 23 aprile nella Sala del Conservatorio «Benedetto Marcello», una Conferenza trattando sul tema: « La ricostruzione della famiglia cristiana, nelle speranze e nella dottrina di Pio XI ».

La serata al « Marcello » sarà una schietta affermazione per la diffusione del pensiero cristiano trattando il relatore un argomento della massima importanza sociale alla luce della dottrina cattolica, secondo le direttive impartite da S. S. Pio XI intorno alla famiglia con la sua Enciclica «Casti connubii».

Il ricavato di tale conferenza andrà a totale beneficio dei poveri dei S. S. Apostoli.

Il Torneo di tennis del Guf

Hanno avuto luogo ieri le finali della categoria « doppio uomini ». Le coppie Ratti-Paladini e Paci-Anfodillo, rimaste in gara dopo una eliminazione dei molti e valorosi avversari, si sono battute a fondo per la conquista del primo posto, tanto più ambito in quanto in questo torneo figuravano dei giocatori magnificamente quotati nelle classifiche tennistiche dell'Italia Settentrionale. L'incontro tra le due coppie finaliste è stato ricco di belle fasi benchè il nervosismo di Paci abbia alquanto deviato la partita dal suo normale svolgimento. Anche Ratti non si è mantenuto nel suo normale andamento di gioco, tuttavia ha saputo con il compagno Paladini imporre la sua classe chiudendo la partita per 6-4, 7-5, 6-2.

Oggi avrà inizio la singolare signore con le seguenti partite:

Guetta A.-Mengaldo, Molon-Guetta B., Fano-Ratti, sig.na Zuliani, aspettito.

La partenza dell'"Oceana,,

Ieri alle 17 ha lasciato il nostro porto il piroscafo *Oceana* della Compagnia di Navigazione Hamburg-America Line qui rappresentata dalla ditta Giuseppe Guetta.

L'*Oceana*, che ha imbarcato nella nostra città 230 turisti, intraprende una crociera nei mari Adriatico, Egeo e Mediterraneo, toccando gli scali di Spalato, Gravosa, Cattaro, Corfù, Malta, Susa, Tunisi, Palermo, Napoli, Ajaccio, Villafranca e Genova, donde la crociera avrà termine.

La campagna antitubercolare

Nuove offerte pervenute direttamente al Consorzio:

Comune di Venezia L. 200; Comando Militare Marittimo Alto Adriatico (personale civile e militare) L. 1997; Procura Generale del Re (seconda offerta) L. 56; Circoscrizione Doganale L. 200; Scuola Rosalba Carriera L. 103; comm. Augusto Genovesi e signora 100; Banca Pop. Coop. An. di Novara 300; Luigi dal Paos 10; Congregazione di Carità 50; Genio Civile 100; Ufficio Imposte Dirette 30; Adolfo Contri (a mezzo Federazione Provinciale Fascista) 150; Banca Veneziana Crediti e C.C. L. 25; Albergo Britannia 25; cav. uff. Riccardo Zucchi L. 20; Alberto Pinto 10; Prof. Molon 200; Albergo Rialto 30; Cantieri Navali 100; Soc. An. Trasporti e Pompe Funebri 50; Albergo Europa 60; Trattoria alla Colomba 20; Ispedale Civile 100; Lloyd Triestino (seconda offerta) 100; Soc. An. Molin Angelo Toso 50; Soc. An. Frigus Porto Marghera 20; Soc. An. Ing. Mantelli 100; Locanda Antico Trovatore 5.

Moltissime sono le richieste di francobolli con riserva di inviare il relativo importo per ovvie ragioni tali richieste saranno pubblicate a pagamento eseguito.

Acquistarono francobolli dagli appositi incaricati: Rubelli Lorenzo L. 5; Bonafede Toldo 2; Ditta Missaglia 15; Pallotti e C. 10; Ditta Maccola 5; Boni Ettore 5; F.lli Righini 5; Zavagna Aurelio 5; Cappelin Manlio 10; Pagnacco Giovanni 5; Gatti 2; Linetti Guglielmo 10; Romalevi Fortunato 10; Zecchi Umberto 5; Scarpa d.r Giuseppe e Seraval 10; Falciani Edgardo 5; Danioni comm. ing. Filippo 100; Costruzioni industrie Meccaniche 20; Vandelli Teobaldo 5; Ceschini Pietro 10; Bruni Valli 10; Borgo Ugo 5; Borghi Giuseppe 5; Seguso Vittorio 2; Genero cav. Eugenio 5; Bonaldo Ampelio 5; Rossatti A. M. 2; Coffer Giovanni 3; Ditta Radium 5; Draghi Giuseppe 2; Latteria Bianchi 5; Issena Pietro 1; Balestra Valentino 5; Scarpa avv. Luigi 5; Costantini Giovanni 3; Disabbato e C. 10; Carobba Giovanni 10; Martinuzzi P. 5; Angelini d.r Giuseppe 2; Gasparetto Pietro 5; De Min Virginio 5; Nicoletti Pietro 3; Segrè avv. Alberto 2; Pasinetti cav. A. L. 10; Trapolin G. B. 5; Tirelli Guido 5; Codognato Attilio 5; Comini Giovanni 2; Bassi avv. G. L. 10; Barrj 10; Zuccolin Maria 5; F.lli Scarpa 5; Wurms Giulio 5; Pavanello Giuseppina 2; Hirschfeld E. L. 5; Cavenago cav. Vittorio 10; Conte Donà Delle Rose 5; Falier c.ssa E. L. 5; Giuriati d.r G. L. 15; Trevisan 5; Brunetti prof. F. L. 10; Toppo Giuseppe 2; Thojer Alice 10; Rossetto Giuseppe 5; Guerrana Pietro 5; Levi prof. Giorgio 10; Bianchini Ida 10; Rietti Emilio 15; Franceschinis 10; Hammelis 5; Tipografia Baroni 2; Castelli e Tosi 5; Todesco Guido 5; Raineri Salvatore 5; comm. Giovanni Favaro 20; Caccia Vincenzo 10; Rietti Elia 10; rois Vittorio 5; Bardella d.r Oscar 5; Anna e Silvestro 5; Foto Giacomelli 10; Hecht Stefano 5; Cossettini 10; Bellodi 5; ing. Piamonte 10; Fannuzzi 2; Capitano Bucca 10; Salviati 10; Marsich 2; Pradel 5; Picerno 5; Callegarini 2; Giomo 10; Zanier 1; Baradel 5; Picerno 5; Callegarini 2; Giomo 10; Zanier 1; Baradel 3; Pes 2; Stanzani 1; Tiboni 3; Corbella 5; De Perini 5; Dani 1; Amadi 4; Walch 5; Sartori 5; De Leo 1; Perini 5; Dani 1; Amadi 4; Walch 5; Sartori 5; De Leo 1; Gambardella 10; Giardino 1; d.r Tommasini 10; Conte Donà dalle Rose 10; Bechis 5; D.r Ducceschi 10; d.r Pasqualigo 1; Pigotti 2; Ferro 2; Rodomonte 10; Maffin 1; Capitano d'Ambrosi 1; ing. Calimani 10; avv. Mazzega 10; cap. Cacace 5; Brandt 5; Marchese Cappilli 15; Baccalin 10; Baldan 5; Miro 1; Volpato 5; Barpi 2; Alessandrini 5; gr. uff. Luzzatto 25; prof. De Donato 5; Giurin 5; dott. Ballaria 5; Basile 5; Bianchi 5; d.r Dal Fiol 10; Toso 10; Bortolato 1; Fringales 5; Simonato 1; Tagliapietra 2; Carrer 5; Dalle Feste 5; ing. Semenze 3; Gasparotto 5; Beccaria 3; on. Domenico Giuriati 25; Vellano 5; Facchin 2; M. Talamini 10; Venturini 10; Gerrari Bravo 5; Citran 1; Macastrozzo 5; Hauff 5; Ballarin 5; pro. De Litala 15; Mariotti 3; Perale 3; Talamini 10; Lamberti 5; d.r Micich 5; Mancini 1; Cappelletto 5; ing. Muzzi 10; Jesurum 10; Bazzoni 5; Sabbadini 5; Tramontin 5; Ardinghi 5; Schulti 5; Gatti 5; Farmacia Excelsior 5; Don Tizianello L. 5.

La radio di oggi

Dal Teatro Reale di *Roma* alle 21, questa sera, «La Traviata» di Verdi. Al *Gruppo Nord* (20.45) commedia «L'altalena» di Varaldo»; all'estero opera a *Vienna* dalla Staatsoper alle 19.35, e a *Praga* alle 21 con «La finta giardiniera» di Mozart, preceduta (20), da un concerto commemorativo di Vincent d'Indy. Pure meritevoli i concerti di *Londra Naz.* diretto da Bruno Walter alle 20.15 (Mendelssohn, Mozart, Brahms), di *Bruxelles* II, rtirasmesso dal Conservatorio reale alle 20.30 con musiche di Bach, del nostro Domenico Dragonetti (1763-1846), gran virtuoso di contrabasso, di Stamitz e di Cristiano Cannabich. Musica moderna a *Mülhacker* alle 21.40 e pianoforte a *Budapest* (22) con la celebre sonata beethoveniana del «Chiaro di luna».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La signora cameriera» (La dame de chambre).

MALIBRAN — Ore 21: Ultimo spettacolo di «No, no... Nanette» con Trucchi, Fineschi e Donati.

ROSSINI — Ore 15.30: Ultimo giorno «Piccola Amica» con Ramon Novarro. Domani ore 14 prima «La cantante dell'opera». Cines Pittaluga.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Henny Porten protagonista di «Mater dolorosa» (Maschera di ghiaccio) successo!. Fuori programma «Tipo Tapo e la chiromante».

OLIMPIA. — «L'Armata Segreta» e cart. anim.

MASSIMO. — Ultime di «Divorziata» capol. Metro prot. Norma Shearer.

MODERNISSIMO. — «Anima e Corpo» int. Charles Farrell. Prezzi 2-3

MODERNO. — «Ripudiata» parlato ital. con Conrad Nagel.

Un ladro colto in flagrante

Ferimento e caccia movimentata

Ieri mattina verso le 9.30 l'ex carabiniere Vittorio Zuccarato, di Federico, di anni 66, da Mira, stava vestendosi nel suo appartamento al primo piano, a Santa Croce in calle Savio 1375, quando udì dei rumori sospetti provenienti dal piano superiore, dove abitano in un appartamento la signora Ines Ghezzo di anni 36, e in un altro la padrona dello stabile signora Amalia Soligan, vedova Bean, di Conegliano, di anni 42, proprietaria anche di un negozio di carbone in Campazzo S. Rocco.

Il Zuccarato, sapendo che a quell'ora le due signore erano fuori di casa, uscì sul pianerottolo delle scale per accertarsi da cosa provenissero quei rumori Allora scorse uno sconosciuto il quale, munito di un grosso scalpello e di un cuneo di legno cercava di scassinare la porta dell'appartamento della Soligon.

Salito immediatamente, il Zuccarato dalla porta spalancata vide che l'appartamento della Ghezzo era già stato visitato dal ladro, perchè ivi tutto era sossopra.

Vistosi scoperto, l'individuo tentò di darsi alla fuga, abbandonando sul luogo il cueo di legno. Ma il Zuccarato gli si parò risolutamente davanti, intimandogli di dire che cosa faceva. « Fa largo, altrimenti ti ammazzo! » gridò il ladro per tutta risposta. A queste parole seguì tra i due una violenta colluttazione, durante la quale il ladro, col grosso scalpello di cui era munito, vibrò due o tre colpi alla testa dello Zuccarato, riuscendo quindi, in pochi salti a raggiungere la strada.

Lo Zuccarato però, benchè sanguinante, inseguì il malfattore che si allontanava rapidamente per calle Savio, richiamando con grida l'attenzione di molti cittadini. Ma poco dopo, stremato di forze per l'abbondante perdita di sangue, dovè abbandonare l'impresa per essere trasportato all'ospedale dove gli furono riscontrate ferite lacere alla regione parietale sinistra, guaribili in otto giorni.

Il ladro intanto che aveva avuto modo di rintanarsi in una bottega di carbonaio li vicina, venne scovato dal vice capo squadra della Milizia, Girolamo Fano, il quale, dovendosi recare al lavoro lo consegnò ai commilitoni Giuseppe Mendola e Ugo Costa che lo tradussero al Commissariato di San Polo.

Da una perquisizione sulla persona del mariuolo, risultò che egli era in possesso di un anello d'oro, di un portacipria e di altri oggettini rubati nell'appartamento della signora Ghezzo, per un valore complessivo di 80 lire. Venne identificato per il pregiudicato Luigi Ruffini fu Angelo, di anni 50 senza fissa dimora.

Inutili sinora sono state le ricerche per ritrovare lo scalpello che servì al Ruffini prima per lo scasso e poi per il ferimento. A quanto afferma la dodicenne Anna Maria Capodiferro, il Ruffini avrebbe gettato lo scalpello dal ponte di Corte della Cazza ai Bari, nel momento in cui si dava alla fuga. Particolare importanza dà al ritrovo dello scalpello il Commissario di San Polo cav. Checchia, perchè, a quanto pare, al Ruffini dovrebbe imputarsi anche qualche altro furto verificatosi in questi ultimi tempi. E, una volta in possesso dello scalpello, si potrebbe constatare se i segni di scasso lasciati su altre porte, corrispondono alle misure dello scalpello stesso.

Due piccioni...

Dagli agenti del Commissariato di Sant'Elena è stato ieri arrestato il bracciante Domenico Menin fu Angelo di 55 anni abitante a Castello 1467 il quale deve scontare 10 giorni di detenzione per ubriachezza.

Gli stessi agenti, mentre si recavano ad arrestare il Menin, trovarono per via un altro bracciante, Giovanni Pampanini fu Bernardo di anni 50 abitante a Cannaregio 3377, il quale in via Garibaldi dava tristo spettacolo di sè, oppresso, com'era, da una poderosa sbornia. Egli fu portato in guardina e poi rilasciato colla contravvenzione.

Colto da capogiro

Il quasi ottantenne Francesco Bandioli, abitante al Lido in via Doge Michiel n. 78, colto da capogiro cadeva fratturandosi il femore destro. Dovette essere trasportato all'Ospizio Marino, ove ebbe le prime cure da quei sanitari, e indi all'Ospedale Civile, ove, per la tarda età veniva giudicato con prognosi riservata.

Gita Sosavina a Cima d'Asta

In occasione delle due giornate festive di Domenica 24 e Lunedì 25 corr. un gruppo di Sosavini effettuerà una gita a Cima d'Asta col seguente programma:

Partenza da Venezia, Sabato alle 18.30, arrivo a Grigno alle 21.04, proseguimento in auto per Castel Tesino e quindi direttamente per il rifugio Brentari con circa 8 ore di marcia. Domenica mattina riposo in rifugio, nel pomeriggio salita su Cima d'Asta (m. 2847). Lunedì alle 8 escursione dal Rifugio Brentari (m. 2457) alla forcella Magna (m. 2123) Laghi di Lastelai e di Costa Brunella in circa 6 ore; discesa per la Val Tolva e Castel Tesino e Grigno per partire col treno delle 21.39 che arriva a Venezia alle 23.55. La quota di viaggio (treno e auto per Castel Tesino) si aggirerà intorno alle 35 lire.

Il mito delle "Macedonia extra,,

Ill.mo Sig. Direttore,

Da oltre un mese il Monopolio di Stato ha lanciato un nuovo tipo di sigaretta denominato «Macedonia Extra» confezionata con tabacco di qualità veramente ottima. In un primo tempo il Monopolio limitò la distribuzione della nuova sigaretta a Roma: per quali ragioni non so, nè m'importa saperlo. Ma ora le «Macedonia Extra» sono larghissimamente distribuite in tutte le principali città d'Italia, compresa Verona.

I veneziani, però, non sono stati ancora onorati di tanta grazia dal benemerito Monoupolio di Stato. O chè si aspetta l'inaugurazione del nuovo Ponte sulla Laguna per convogliare le «Macedonia Extra» a lunghe colonne di possenti autocarri? Cerchi, il signor Ispettore Compartimentale dei Monopoli di Stato a Venezia, se — per caso — in fondo ai magazzini veneziani della Regia, non si trovi qualche cassa di sigarette «Macedonia Extra», inviategli per campione. E, se alle volte non ne trovasse, faccia il piacere, scriva a Roma ed invochi l'invio delle nuove eccellenti sigarette. Farà una cortesia ai fumatori veneziani ed, anche, l'interesse dello Stato.

Grazie, sig. Direttore, ed ossequi.

(segue la firma)

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 18: Piroscafi: «Victoria City» inglese da Wallaroo con grano — «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 19: Piroscafi: «Gastein» italiano da Costanza con merci varie — «Egeo» italiano da Alessandria con merci varie — «Rossini» italiano da Fiume con merci varie — «Dandolo» italiano da Fiume con merci varie — «Apolo» spagnolo da Cardiff con carbone.

Spedizioni del giorno 19: Piroscafi: «Gastein» italiano per Trieste vuoto — «Oceana» germanico per Genova vuoto — «Abruzzi» italiano per Fiume vuoto — «Rapallo» italiano per Trieste con nafta rimasta — «Brioni» italiano per Santa Maura con merci varie — «Rodi» italiano per Alessandria con merci varie — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa con merci varie — «Doria» italiano per Metcovich con merci varie.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Cotoni futuri: Gennaio 6.73 — Febbraio 6.80 — Marzo 6.88 — Aprile 5.99 — Maggio 6.05 — Giugno 6.14 — Luglio 6.23-24 — Agosto 6.31 — Settembre 6.39 — Ottobre 6.47-48 — Novembre 6.55 — Dicembre 6.63-64.

Camposampiero

Istituto di cultura

A cura dell'Istituto di cultura fascista di Padova domani alle 10 nella Sala Teatrale il prof. Cestaro terrà la prima conferenza sul tema «Arte e Patria nel capolavoro di Nievo».

Data l'importanza del tema e la valentia a tutti nota del conferenziere molti saranno coloro che si procureranno un'ora di vero godimento intellettuale.

Mirano

Opera Nazionale Balilla

Il Presidente del Comitato O. N. B. comunica che domani giovedì alle 10.30 avrà luogo nella Piazza V. E. la cerimonia della 4.a leva fascista.

Alle 10 tutti i balilla, gli avanguardisti e le piccole italiane si aduneranno in perfetta divisa nel piazzale delle scuole maschili. Gli avanguardisti e i balilla di leva formeranno uno speciale reparto.

Sarà fatto l'appello degli avanguardisti e balilla di leva e gli assenti ingiustificati saranno senz'altro esclusi dalla leva.

Mostra didattica

In seguito a disposizioni del Vice Segretario Federale del P. N. F. fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista della Scuola, si sta organizzando una Mostra didattica con la partecipazione degli insegnanti e delle scuole dei Comuni di Mirano, aSlzano, Spinea, Noale, Martellago, Scorzè, S. Maria di Sala, facenti parte dei circoli direttivi di Mirano e Noale.

La Mostra verrà inaugurata alle 10 di domenica 24 con l'intervento delle Autorità scolastiche e politiche. Alla solenne cerimonia, che si svolgerà alle Scuole «Dante Alighieri», è invitata tutta la cittadinanza, la quale potrà visitare la Mostra, che rimarrà aperta 15 giorni a cominciare dal 24.

Per i Mutilati

Il Presidente della Sottosezione dei Mutilati invita tutti i soci domani giovedì a trovarsi in sede alle 10 per prender parte alla cerimonia della leva fascista.

Per i Combattenti

Il Presidente della Sezione Combattenti invita tutti i soci a partecipare domani alla cerimonia della leva fascista. I soci dovranno trovarsi in sede alle 10.

Associazione enti pubblici

Il Capo gruppo della Sezione A. F. D. E. P. invita i propri organizzati a presenziare alla cerimonia della Leva fascista che avrà luogo domani, Natale di Roma, alle 10.30, in Piazza V. E. II.

Mira

La leva fascista

Il Segretario politico comunica:

Il 21 aprile alle 10.30 precise nella Piazza del Municipio, avrà luogo la Leva Fascista.

iS invita la cittadinanza a voler partecipare alla cerimonia, cui parteciperanno tutti i Fascisti, i Militi, i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti ed i Balilla del Comune.

Mercato settimanale

Il Podestà comunica: Per giovedì 21 aprile «Natale di Roma» il mercato di Mira Taglio resta sospeso.

S. Donà di Piave

Per il Natale di Roma

Domani 21 aprile alle 10.30 in Piazza Indipendenza avrà luogo la Cerimonia della leva fascista col passaggio dei giovani fascisti alle Camicie nere, degli Avanguardisti ai Giovani Fascisti e dei Balilla ad Avanguardisti. Autorità, fascisti, Militi associazioni combattentistiche e organizzazioni Sindacali sono invitati ad intervenire alla cerimonia. Alla Leva fascista, seguirà l'inaugurazione del Gagliardetto dei Sindacati del Commercio. I fascisti interverranno alla cerimonia in Camicia nera

L'orario dei negozi

Si avvertono i commercianti ed esercenti che domani 21 aprile i negozi si chiuderanno alle ore 10.

Gli esercizi pubblici osserveranno l'orario festivo normale. A tenore del contratto collettivo di lavoro i datori di lavoro dei pubblici esercizi dovranno versare pro E.O.A. del P.N.F. doppia paga che dovrebbe essere data al dipendente. Apposito incaricato passerà a riscuoterla.

Vicenza

Un audace tentativo di furto

Verso le tre di ieri mattina una guardia notturna di servizio in Piazza dei Signori durante un suo giro di ronda sentiva dei rumori sospetti provenire dall'interno di un negozio di oreficeria di proprietà del signor Trojan Luigi. L'allarme fu dato dalla guardia notturna battendo con un bastone sula griglia, mentre si mandava ad avvisare i carabinieri. I ladri allarmati presero subito la fuga inutilmente inseguiti dalla guardia notturna impotente a fronteggiarli data la sua tarda età. Fu allora riscontrato che era stato praticato sul muro, a lato della gradinata della Basilica Palladiana un foro largo circa cinquanta centimetri e profondo 40 centimetri. Il lavoro era stato compiuto dalle 1 e mezza alle tre con audacia e destrezza. Sul posto vennero trovati arnesi vari per un valore di circa 800 lire ed un ombrello. Dal foro i ladri erano penetrati nei mezzanini dell'oreficeria ed avevano cominciato a forare il soffitto quando furono disturbati dall'intervento del guardiano. Questi potè constatare che i ladri presero posto su di un'automobile che stazionava poco distante dal negozio.

Si è presentata poi nella mattinata al proprietario dell'oreficeria una mondana che rivelò di conoscere se non di nome, di vista i ladri e disse che questi erano stati con lei fino alle una di notte. Rivelò trattarsi di un vicentino e di due veronesi, che avevano noleggiato nella notte stessa una vettura presso il garage Pasini di Porta Castello. Anzi il proprietario dell'auto si era rifiutato a concedere il servizio non conoscendo i tre viaggiatori, ma uno degli autisti si offerse di accompagnarli dicendo di conoscerli. Dietro le rivelazioni della donna sembra che si sia potuto procedere a qualche arresto, mentre è stato proceduto alla chiusura per 5 giorni del garage non avendo il proprietario iscritto nell'apposito registro il nome dei viaggiatori notturni.

E' sorta ora l'idea che questi svaligiatori siano gli stessi che hanno asportato, pure in Piazza dei Signori, qualche settimana fa, valori per circa 25 mila lire dalla tabaccheria della signora E'ettra Nozzero

BELLUNO

Per il centenario della morte di Girolamo Segato

Girolamo Segato è una delle glorie della città nostra. Inventò la riduzione dei corpi animali a solidità lapidea ed a inalterabilità. Lasciò moltissimi lavori del suo eccelso ingegno. Viaggiò ed illustrò con un'opera il basso ed alto Egitto ed ebbe l'onore di essere sepolto nel Pantheon italiano di S. Croce in Firenze. Morì nel 1836 (non nel 1838, come sotto viene detto), portando seco nella tomba il suo segreto. Il Comune nostro intitolò al suo nome una delle vie della città, presso la stazione ferroviaria, come un busto a Girolamo Segato venne posto nell'atrio al primo piano del palazzo del Comune, assieme a quelli dei nostri migliori scomparsi.

Ciò premesso ci piace riprodurre una recensione fatta dall'illustre chirurgo primario del nostro Ospedale dott. prof. Gino Pieri, sul numero de « L'Archivio Storico Bellunese » che uscirà oggi circa un lavoro recente del nostro caro amico e collega Guido Bustico su « Girolamo Segato » (saggio bibliografico) in « La Parola ed il Libro » numero del febbraio 1932.

Così scrive dunque il prof. Pieri: La piccola e vivace rivista, che è organo della Federazione italiana delle biblioteche popolari e dell'Alleanza nazionale del Libro, pubblica una breve ma succosa e accurata biografia che, con il sopratitolo « I grandi italiani dimenticati » viene a rievocare il ricordo e l'opera del grande e irrequieto bellunese.

L'autore ha già al suo attivo un'altra interessante pubblicazione sul Segato, uscita nel primo numero della rivista « Studi bellunesi », rivista sorta alla fine del secolo scorso che ebbe breve vita.

« La abbondante bibliografia che segue all'articolo lascia non poco a desiderare nella parte più recente (l'ultimo dato bibliografico è del 1898!).

« Ora il centenario della morte del Segato non è lontano, 1938 (?). Sarebbe, io penso, opportuno raccogliere i ricordi e i cimeli del Segato esistenti ancora nel bellunese, prima che essi vadano ulteriormente deteriorati e dispersi, riunire le pubblicazizoni uscite sul Segato e preparare, per l'occasione, un piccolo Museo Segatiano, di cui la sede più opportuna mi pare potrebbe essere l'Ospedale Civile di Belluno. Il pronipote dell'illustre bellunese, il sig. Giacomo Segato, mi risulta sia disposto a cedere il materiale a sua disposizione, che potrebbe costituire il nucleo centrale della raccolta.

« Un volume sul Segato, da pubblicarsi nella ricorrenza del centenario, e contenente i dati biografici, iconografici e bibliografici, completati ed aggiornati, potrebbe rappresentare un opportuno, anzi un doveroso omaggio al grande estinto.

« Meglio ancora poi se, per la circostanza, si vorrà anche fare una commemorazione coi fiocchi, chiamando un conferenziere di grosso calibro; anche la parte formale ed esteriore dell'avvenimento sarebbe così rispettata ed assolta. »

Dal canto nostro sottoscriviamo alla bella proposta del valoroso prof. Pieri, formulando fin d'ora l'augurio che venga attuata nel modo migliore.

Per la Leva fascista

Ricordiamo che domani avrà luogo in tutti i Comuni della provincia la cerimonia della VI. Leva Fascista, alla quale dovranno partecipare tutti gli organizzati all'Opera Balilla, inquadrati nei rispettivi reparti.

A Belluno la cerimonia si svolgerà alle 10. I reparti dell'Avanguardia della Coorte bellunese saranno concentrati al Campo sportivo, i Moschettieri ed i Balilla nel cortile della palestra ginnastica (ex-scalo merci stazione ferroviaria) e le Piccole e Giovani Italiane al Parco comunale alle 9.

I reparti, dopo essere passati in rivista dal Presidente del Comitato alle 9.30, si muoveranno per raggiungere la Piazza del Duomo, dove occuperanno lo spazio loro riservato.

Gli appartenenti al Fascio di combattimento dovranno partecipare alla cerimonia in Camicia nera.

Per i Combattenti adunata alle 10 alla sede sociale in via S. Pietro 3. Sono prescritte le decorazioni.

Tutti i Giovani Fascisti di Belluno e frazioni sono comandati di adunarsi domani alle 9 nel cortile del Palazzo Littorio.

Sindacati Trasporti Terrestri

I lavoratori addetti ai trasporti terrestri e navigazione interna sono invitati di partecipare alla cerimonia della VI. zLeva Fascista, nonchè della premiaione dei Fedeli della Terra che avrà luogo domani. L'adunata è fissata per le 10 in Piazza Castello.

Invito ai commercianti

La Federazione del Commercio invita i propri associati a voler partecipare alla cerimonia che avrà luogo domani alle 10, in Piazza del Duomo, per la celebrazione del Natale di Roma.

I soci sono pregati di trovarsi alle 9.45 in Piazza del Mercato, davanti la Sede, per accompagnare il labaro della Federazione.

L'orario dei negozi

La Federazione del Commercio avverte i propri associati ed il pubblico che domani « Festa del Lavoro » i negozi del capoluogo rimarranno totalmente chiusi ad eccezione delle rivendite di pane presso i panifici, degli spacci di carne e dei negozi di frutta, verdura e attinenti i quali rimarranno aperto sino alle 10.

Il ritorno degli Scarponi

Nel pomeriggio d'ieri, alle 15.30, è tornata da Napoli la tradotta numero 9, recante gli scarponi che avevano partecipato a quel grande raduno.

Ad attendere i veterani ed i reduci alpini alla stazione era convenuta molta folla e gli scarponi, inquadrati subito, con la fanfara e con i gagliardetti, hanno attraversate vie della città, fra canti e inni. La gioviale colonna si è sciolta avanti alla sede, in via Roma.

Coloro che hanno partecipato alla bella gita, tanto bene organizzata, hanno riportato il più caro e gradito ricordo di Napoli ed hanno zata anche per la nona tradotta, manifestata la più viva soddisfazione per le accoglienze avute.

Vigilata arrestata alla frontiera

I carabinieri della stazione confinaria di San Candido, nell'Alto Cadore, hanno tratto in arresto tale Costan Rosalia di Carlo, di anni 37, da Santo Stefano del Cadore, perchè contravventrice alla vigilanza speciale alla quale era stata sottoposta dalla Questura di Belluno, dove la donna verrà subito tradotta.

Pieve di Cadore

XXI Aprile

Domani ricorrendo il Natale di Roma la fatidica data sarà sollenemente commemorata. Alla Sede del Fascio il Segretario Politico Costella Mirco farà una relazione sul passato anno. Alle ore 11 nel salone della Comunità avrà luogo la cerimonia della VI Leva Fascista.

Agordo

La Leva Fascista

Tutti i fascisti devono trovarsi alle 8 di domani sul piazzale davanti al Municipio per prendere parte alla cerimonia della VI Leva Fascista E' prescritta la camicia nera per tutta la giornata.

★ I giovani fascisti, devono trovarsi in divisa domani alle 7.30 davanti al Piazzale del Municipio per la cerimonia della consegna del gagliardetto che la sezione Combattenti offre al Fascio Giovanile. Verranno prese severe misure contro gli assenti.

★ Tutti i combattenti sono convocati per le 8 di domani davanti al Municipio per prendere parte alla cerimonia della consegna del gagliardetto che la Sezione offre al Fascio Giovanile di Combattimento. Sono prescritte le decorazioni.

★ Tutti i balilla ed avanguardisti dovranno trovarsi in divisa alle 7.50 di domani davanti al Municipio.

Treno popolare per Milano

Dietro interessamento della Direzione della Ferrovia Elettrica anche i viaggiatori provenienti da Agordo possono usufruire del treno popolare Venezia-Milano che avrà luogo domani. Il prezzo del biglietto andata e ritorno Agordo-Milano è fissato in L. 44 per la terza classe e cioè L. 39.80 Sedico Bribano-Milano e 4.20 sulla nostra rete (Agordo-Bribano). E' facoltativo il pagamento di L. 1.50 per ingresso alla Fiera.

La partenza avrà luogo alle 16 di oggi da Agordo con proseguimento con tutti i treni più prossimi delle Ferrovie dello Stato e l'arrivo a Milano è fissato per le 7.10 del 21. Il ritorno avverrà con partenza da Milano alle 23.35 e l'arrivo ad Agordo alle 10.30 del 22.

Chiusura negozi

La Delegazione Fascista del Commercio comunica che domani tutti i negozi rimarranno chiusi per l'intera giornata ad eccezione di quelli di generi alimentari che rimarranno aperti sino alle 12. Nei panifici verrà prodotto oggi il pane per domani

TREVISO

VI Leva fascista

Disposizioni complementari

A complemento di quanto precedentemente comunicato si dispone:

1.) *Legione Avanguardisti*: Si intende che deve allinearsi per le ore 8.45 sul tratto da Piazzale della Stazione a Porta Calvi (viale Trento Trieste) unitamente alle Legioni Balilla.

La Legione Avanguardisti sfilerà dopo la Legione Balilla e prima delle formazioni giovanili femminili.

2.) *Federazione cooperative*: Si adunerà sul tratto Piazzale Stazione-Sbarre di S. Lazzaro - a fianco delle altre rappresentanze sindacali e sfilerà dopo del Sindacato Professionisti e prima dei Sindacati dell'Agricoltura.

3.) *Collegi*: Si chiarisce che i giovani dei Collegi dovranno partecipare alla cerimonia inquadrati nella organizzazione dell'O. N. Balilla.

4.) *Sindacati dell'Agricoltura*: Compiuta la cerimonia della distribuzione dei premi ai « fedeli della terra », cerimonia che avrà luogo nei locali dell'Unione Sindacale dell'Agricoltura, in via Pescheria, come da disposizione impartite separatamente, la colonna dei lavoratori della terra si disporrà in Riviera Regina Margherita, facendo testa allo sbocco della Riviera su via Roma, all'altezza di Ponte S. Martino.

Poi attenderà l'ordine di introdursi nel corteo, per sfilare unitamente alle altre rappresentanze sindacali.

5.) *Caso di maltempo*. In caso di maltempo la cerimonia avrà luogo nel Salone dei Trecento.

Le rappresentanze, in tal caso, dovranno trovarsi per le ore 9 in Piazza dei Signori (Portici del Palazzo del Governo, Loggia dei Trecento, Portici dei Soffioni, Portici di via Indipendenza.

6.) *Eventuali omissioni*. Per il possibile caso di eventuali omissioni, si ricorda nuovamente che gli interessati dovranno rivolgersi al comandante della organizzazione, seniore cav. Cesare Tirindelli, od al suo aiutante, capomanipolo Turchetti sig. Giovanni, per avere chiarimenti e disposizioni.

Tali richieste dovranno essere fatte non oltre le ore 16 di oggi mercoledì.

Dopo tale ora nessuna richiesta o reclamo potrà avanzarsi e gli ordini impartiti saranno irrevocabili.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Giacomo Castiglioni

Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera in una sala di palazzo Rusteghello il chiarissimo prof. Guido Rota-Rossi del Liceo « M. Foscarini » di Venezia, ha tenuto ai soci dell'Istituto Fascista di Cultura una dotta e interessante conferenza del tema: « Il ragno e lo uomo ». La parola efficacissima dell'egregio conferenziere è stata illustrata con numerose proiezioni. Alla fine l'oratore fu vivamente applaudito.

Al Teatro Comunale

Molto festeggiati con calorosi applausi e numerose chiamate a proscenio furono ieri sera Irma Gramatica e Luigi Carini con i loro valenti collaboratori, nella rappresentazione della bella commedia del Geraldy *Nozze d'argento*.

Il teatro ora è chiuso.

Corte d'Assise

Per la ribellione di Cavasagra

Davanti alla Corte d'Assise si è svolto oggi il dibattimento contro i responsabili di ribellione verso ufficiali esattoriali nonchè graduati e militi dell'Arma dei RR. CC.

Il fatto avvenne il 3 luglio 1931 in Cavasagra di Vedelago.

Il contadino Bertuola Giudo di Giuseppe di 36 anni dimorante in Campagna di Vedelago era chiamato a rispondere di sottrazione di oggetto appignorato e precisamente un tornio di sua proprietà ma che era stato posto sotto sequestro per debito di imposte e affidato alla di lui custodia.

Altri sei suoi compagni dovevano rispondere di violenze e minaccie contro Rodolfo Dalla Casta e Virginio De Bet ufficiali esattoriali e contro i carabinieri onde impedire il prelievo del tornio che doveva servire a garantire il pagamento delle imposte da parte del Bertuola, provocando una adunata di circa 200 persone alcune delle quali erano armate di tridente.

Tal Federico Magatan di Ermenegildo di 26 anni doveva inoltre rispondere di oltraggio ai Carabinieri.

Alla difesa degli imputati erano gli avvocati cav. Adriano Mazzarolli e cav. Luigi Faraone. Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore del Re cav. Sartorelli.

In esito alle risultanze processuali, dopo la requisitoria del rappresentante la pubblica accusa e le arringhe dei difensori la Corte ha ritenuto colpevoli il Bertuola, e certi Basso Guglielmo, di Emilio di anni 20, Billalio Noè di Eugenio di 21 anni, responsabili di resistenza alla forza pubblica e come tali li ha condannati alla reclusione per mesi 9 a giorni 10; Magatan Federico, Rosin Giuseppe, responsabili di oltraggio ai RR. carabinieri vennero condannati a 6 mesi e 10 giorni di reclusione.

Vennero dichiarati assolti per non aver commesso il fatto. Magatan Alberto di 28 anni e Bililio Arturo di 22 anni.

Asolo

La Leva Fascista

Il Segretario Politico invita tutti gli inscritti al Fascio, le autorità e rappresentanze a presenziare alla cerimonia della VI Leva Fascista, che avrà luogo domani alle 10 alla sede del Fascio. Per tutta la giornata è d'obbligo la camicia nera.

Il nuovo teatro

I lavori nel nuovo teatro vanno giornalmente assumendo un ritmo più celere, perchè, come è già stato pubblicato, possa essere pronto in ogni più minuto particolare per il 28 prossimo, in cui verrà solennemente inaugurato.

Vittorio Veneto

VI Leva fascista

Domani Natale di Roma, verrà con austera cerimonia proceduto al passaggio dei giovani fascisti nei ranghi del Partito naz. Fascista.

E' fatto pertanto obbligo a tutti i giovani fascisti di partecipare alle cerimonie che avranno luogo in detto giorno alle ore 9,30 alla Casa del Fascio.

Propaganda antitubercolare

Viene fatto invito alla cittadinanza di partecipare domani alle ore 18 nel salone della Casa del Fascio alla conferenza di propaganda antitubercolare che verrà tenuta dal Podestà comm. Camillo De Carlo.

Gara di Calcio

Domani sul nostro campo sportivo di Via De Marchi sarà disputata la più interessante gara del girone per la disputa del Campionato Rionale di calcio, fra la squadra Duomo e la S. Giovanni le quali si trovano in testa al girone esenti da sconfitte.

Castelfranco

Programma musicale

Domani alle 17 la Banda cittadina svolgerà nei giardini pubblici il seguente programma:

Inni nazionali — Goldmark: «La Regina di Saba» marcia e corteggio Verdi. «Aroldo» Sinfonia — Catalani: «Loreley» Danza delle Ondine — Bizet: «Arlesienne» Douxieme Suite — Rossini: «Gugliemo Tell» Sinfonia.

Orario negozi

La Delegazione mandamentale fascista del commercio d'accordo con la delegazione dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che domani i negozi devono rimanere chiusi ad eccezione delle macellerie e panifici che chiuderanno alle 12.

UDINE

Il campionato nazionale di marcia

Il Comando federale dei Fasci Giovanili comunica:

I Giovani fascisti Cacitti Angelo, Scarpini Serafino, Meneghel Carlo, Benetti Aristide, di Tolmezzo, Minisini Giuseppe di San Daniele, Gnesutta Ireno di San Vito al Tagliamento, Zaniol Antonio di Gemona, Giordano Celso di Cassacco e Craighero Anselmo di Udine che parteciperanno il 21 corr al Campionato nazionale di marcia a Gorizia, dovranno trovarsi in divisa non più tardi delle ore 10 di oggi 20 corr. presso il Comando federale dei Fasci giovanili di Udine.

La partenza per Gorizia avverrà alle 11 precise.

Il Comando federale provvederà per il pranzo dei concorrenti.

I comandanti dei singoli Fasci ed i delegati sportivi mandamentali sono responsabili dell'esatto adempimento delle presenti disposizioni.

La gita della Società Alpina

La Società Alpina ha indetto per domenica 24 corr. in occasione della gara internazionale sciatoria del M. Canin, una gita a Sella Nevea col seguente programma:

Ore 4 partenza da Piazza V. E. in autobus — ore 6 arrivo a Piani di Raccolana (o poco oltre, a seconda delle condizioni della strada) — Ore 7 arrivo a piedi al ricovero Nevea — ore 9 arrivo a Sella Bila Pec ed escursioni libere a volontà — ore 15 partenza a piedi da Sella Nevea — ore 16 partenza da Piani in autobus — ore 16.30 arrivo a Chiusaforte — ore 18 partenza e ore 20 arrivo ad Udine. Quota per il trasporto in autobus: per i soci, lire 16, per i non soci lire 18.

Per i gitanti che saliranno a Sella Bila Pec è opportuno partire da Udine con gli sci già muniti di cordicelle e di pelli di foca. Al ricovero Nevea funzionerà un limitato servizio di vettovaglie.

Il programma delle gare è esposto nella Sede Sociale. Le inscrizioni impegnative saranno accettate sino a mezzodì di venerdì 22 corr. e saranno valide soltanto se accompagnate dall'importo per il viaggio. Qualora le iscrizioni non raggiungessero il numero di 18, la gita verrà sospesa. La gita si effettua con qualsiasi tempo.

Le conseguenze mortali dell'incidente automobilistico di Palmanova

Come abbiamo pubblicato, domenica nel pomeriggio sul Viale Palmanova è avvenuto un grave incidente automobilistico in cui rimanevano ferite cinque persone. Una di queste, certo Renzo Giordana veniva ricoverato all'ospedale di Palmanova con prognosi riservata per le gravi ferite riportate.

Ieri, malgrado le amorevoli cure di quei sanitari, il Giordana è deceduto.

L'orario dei negozi per domani

La Federazione fascista del Commercio comunica che domani giovedì 21 corr. Natale di Roma, i negozi rimarranno chiusi la intera giornata ad eccezione delle macellerie che chiuderanno al mezzogiorno.

Per i dipendenti che presteranno la loro opera in detto giorno i datori di lavoro verseranno alla cassa malattia la retribuzione in più della paga normale determinata dall'art. 18 del contratto nazionale delle macellerie, così come dovranno versarla i conduttori di esercizi pubblici a norma del rispettivo contratto di lavoro.

Pordenone

Leva Fascista

Domani alle 10 e mezza, nel Piazzale del Palazzo delle Scuole Urbane, con cerimonia austera si svolgeranno le operazioni della Leva Fascista. Presenzieranno oltre che le gerarchie del Partito e della Milizia le rappresentanze delle Associazioni militari e patriottiche.

Conferenza a Roral

Al Dopolavoro di Rorai, continua il ciclo di conferenze. Questa sera mercoledì alle 0.30 su un argomento storico parlerà il prof. Sgoifo Direttore eSzionale delle Scuole elementari.

Ritorno degli Scarponi

Ieri alle 10 col treno speciale fecero ritorno dalla grande adunata i nostri Scarponi allegri e contenti di aver trascorso un sì lieto soggiorno nella nostalgica città da dove riportarono il più gradito dei ricordi per le accoglienze affettuose ricevute. Inquadrati, al suono di vivaci canzoni della fanfara, diretta dal maestro Peller, rientrarono in città.

La recita dei bimbi delle Scuole elementari

Iersera, al Teatro Licinio, gremito di un pubblico scelto e numeroso, i bimbi delle scuole elementari si sono esibiti in una serie di produzioni che hanno destato il più schietto entusiasmo, sia per l'abilità dei piccoli attori, sia per la paziente istruzione che maestre e maestri hanno lodevolmente impartita ai bimbi in modo da rendere lo spettacolo attraente de interessante. La recita era a beneficio dell'O. N. B. e di altre opere assistenziali.

Dopo l'inno «Giovinezza» il piccolo Balilla Morigi Ugo si è presentato alla ribalta chiarendo lo scopo della recita ed invitando il pubblico ad essere benevolo con gli attori in erba.

Quindi ha avuto inizio la fiaba in un atto e 3 quadri «Fiore incantato» sapientemente interpretata da Martinuzzi Danilo, Scortegagna Lucia, Moro Ada, Arman Giuseppina, Rosetta de Valenzuela e da molti altri bimbi, e che ha suscitato il pieno consenso del pubblico.

La fiaba era stata preceduta da un bozzetto «Stirpe italica» pure convenientemente interpretato da Sgoifo Ezio e da altri scolaretti.

Quindi si ebbe un coro: «Fiore della beneficenza» su musica del maestro Zardo, direttore dell'orchestra.

Seguirono ancora diversi esercizi di ginnastica ritmica eseguiti con destrezza da Balilla e Piccole Italiane e molto bene diretti dal maestro Scarola e dalla signorina Moro Elda.

Chiuse la simpatica festa, l'esecuzione della «Leggenda del Piave» cantata da tutti gl'interpreti che si esibirono nei diversi lavori e da numerosi Balilla e Piccole Italiane.

La piccola italiana Moro Ada disse perfettamente un monologo in cui si metteva in luce il potere della beneficenza a favore dei poveri bisognosi di aiuti e di cure, e in cui s'incitava il pubblico a dare il proprio obolo per l'assistenza ai miseri. La Direzione artistica dello spettacolo fu dovuta al Direttore didattico prof. Croce, coadiuvato efficacemente dalle maestre e maestri delle scuole. I costumi furono creati con viva fantasia e gusto sapiente dalla m.a Zanetti coadiuvata da altre colleghe, mentre gli scenari furono ideati e dipinti dai proff. Rossi e Sgrifo.

L'orchestra, composta di 18 elementi prestatisi gratuitamente e diretta dal m.o Zardo, eseguì i diversi inni ed i commenti musicali alle commediole, con rara perizia.

Assisteva alla recita anche il presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. rag. Fumei.

Stasera lo spettacolo si replica.

All'Oratorio Don Bosco

Domenica alle 20.30 la Compagnia filodrammatica dell'Oratorio Don Bosco si portò a Vigonovo per dare il dramma in tre atti «Nel vortice» e la brillante farsa «L'Innamorato fragile». I due spettacoli, dati con maestria, vennero largamente applauditi.

Flaibano

Fuoco nel fienile

Verso il mezzodì dell'altro giorno scoppiava un incendio nel fienile di proprietà Domenico Pettoello. In breve le fiamme avvolsero l'intero fabbricato sì che ai terrazzani prontamente accorsi al primo allarme, non restò che compiere opera d'isolamento. Venne seriamente danneggiato il fabbricato e andarono distrutti 15 quintali di foraggio. Il Pettoello ha accusato un danno che si aggira sulle cinquemila lire.

Rovigo

Un fattaccio in Via Cavour

Due sorelle ferite

Alle 21 di ieri sera gli abitanti di Via Cavour sono stati richiamati da grida di spavento provenienti dal n. 7 di detta via. Alcuni coinquilini si sono dati premura di portare i loro soccorsi alle sorelle Amelia ed Elisa Saniolo, che da un forsennato, tale Bisacco Guido Antonio, erano state gravemente ferite. L'Amelia infatti presentava una frattura al polso destro ed una larga ferita alla mano sinistra, mentre la sorella Elisa era orrendamente deturpata alla faccia in seguito ad una profonda ferita al naso.

Dai primi particolari si è saputo che il Bisacco aveva ferito le sorelle Saniolo perchè l'Amelia, che prima era stata sua amante, si era in questi giorni rifiutata di uccidersi insieme a lui. Il Pisacco si è dato alla latitanza, ed è attivamente ricercato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il dibattito ginevrino sul disarmo

Energico intervento di Grandi

per un efficace e conclusivo lavoro

GINEVRA, 19

Questa mattina la Commissione generale della Conferenza del disarmo si è riunita per esaminare il progetto di risoluzione elaborato dal Comitato di redazione. Esso dice:

« *Viste le opinioni espresse durante la discussione alla Conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti, la Commissione generale stima che la riduzione degli armamenti, così com'essa è prevista nell'art. 8 del Patto della Società delle Nazioni, dovrà essere realizzata progressivamente con delle revisioni che si succederanno ad intervalli convenienti dopo che la presente Conferenza avrà compiuto la prima tappa decisiva nella riduzione generale al livello il più basso possibile* ».

Un diversivo fallito

Il delegato rumeno Titulescu, con una dichiarazione di voto, tenta un diversivo allo scopo di ricollegare la risoluzione da votarsi agli ulteriori sviluppi della discussione. Egli è secondato dai delegati della Persia e della Jugoslavia, cui si oppone Litvinoff. Su energico intervento del presidente Henderson, il testo della risoluzione è approvato all'unanimità.

Proseguendo nella discussione, il presidente dà lettura del seguente progetto di risoluzione proposto dalle delegazioni spagnola, norvegese, svedese e cecoslovacca:

« Viste le proposte delle delegazioni della Cina, del Giappone, della Persia, del Portogallo, riferentisi ai criteri della limitazione e della riduzione degli armamenti, la Commissione generale decide che, per determinare questi criteri, le disposizioni dell'art. 8 del Patto della Società delle Nazioni debbono essere applicate e che per conseguenza occorre ridurre gli armamenti al minimo compatibile con la sicurezza nazionale e con l'esecuzione degli obblighi internazionali imposti da un'azione comune. Occorre inoltre tener conto della situazione geografica e delle condizioni speciali di ogni Stato. Si procederà ulteriormente all'esame dell'applicazione di questi criteri e dei metodi per mezzo dei quali la riduzione e la limitazione degli armamenti si saranno effettuate per ogni Stato rispettivamente ».

Le dichiarazioni di Grandi

Prende allora la parola il capo della Delegazione italiana on. Grandi il quale dice:

« Devo dichiarare, che a parte il principio cui si ispira il progetto di risoluzione presentato dalle delegazioni spagnola, norvegese, svedese e cecoslovacca, non posso astenermi dal manifestare dei dubbi su alcuni punti che, a mio avviso, meritano di essere chiariti. Presenter dunque alla commissione generale alcune considerazioni che potrebbero permetterci di portare più innanzi il nostro lavoro più comune sul terreno pratico.

« Noto innanzitutto che se nel quadro di coordinamento si presentano riunite sotto la rubrica « Criteri » ecc. le proposte delle delegazioni della Cina, del Giappone, della Persia e del Portogallo, vi sono d'altra parte, sotto altre rubriche, dei suggerimenti che partecipano contemporaneamente dei criteri e dei metodi, come per esempio le proposte presentate da parecchie delegazioni concernenti la limitazione qualitativa, le proposte della delegazione sovietica, quelle della delegazione turca ed altre ancora. Ritengo pertanto che sarebbe preferibile modificare il primo capoverso della risoluzione presentata nei seguenti termini: « Viste le proposte delle differenti delegazioni, concernenti i criteri della limitazione e della riduzione degli armamenti » ecc.

Una utile modificazione

« Mi sembra inoltre che alcune misure di ordine generale che appaiono nelle proposte di parecchie delegazioni potrebbero, a rigore, essere considerate come complementari dell'art. 8 del Patto e concepite in modo da rendere più facile e più diretta l'applicazione dell'art. 8 medesimo. Qui non si tratta di discutere questo articolo, ma io penso che potrebbe essere vantaggioso, per scartare fin da ora talune difficoltà che potrebbero sorgere, modificare il secondo capoverso del testo in isame dei seguenti criteri, senza pregiudicare l'esecuzione da parte dei diversi Stati delle misure di ordine generale che potrebbero essere decise, devono ispirarsi all'art. 8 del Patto. Mi è sembrato utile sopprimere la parola « disposizioni » per evitare del pari ogni divergenza di interpretazione dell'art. 8 che non mi sembra contenere delle vere disosizioni per quanto concerne i criteri di cui ci occupiamo, bensì piuttosto delle indicazioni e dei principi. E poichè queste indicazioni e questi principi sono chiaramente espressi nel testo del Patto e costituiscono un insieme inseparabile, io ritengo che il nostro ordine del giorno guadagnerebbe in efficacia con la soppressione della ripartizione, a mio avviso superflua, della parte del testo dell'art. 8, che è riprodotta nell'ordine del giorno proposto alla Commissione.

Per una decisione precisa

« Ritengo infine utile conchiudere questo ordine del giorno con una decisione precisa che si ispira al primo testo di risoluzione che abbiamo approvato all'inizio di questa seduta. Questa conclusione, più precisa di quella che ci è sottoposta, deve essere ispirata ad una seria volontà di realizzazione. Deve cioè attestare la ferma volontà della Conferenza di non lasciarsi arrestare dalle difficoltà che sorgono sul suo cammino, ma di superare realmente e risolutamente questo primo passo sostanziale, senza attardarci più in discussioni inutili e superflue ».

Questo intervento del Ministro Grandi ha incontrato subito vivo favore presso la Commissione, specialmente da parte di quei rappresentanti che si mostrano più sinceramente e decisamente orientati verso un reale e conclusivo lavoro conforme agli scopi effettivi della Conferenza, cioè la riduzione degli armamenti. Esso è considerato tanto più importante in quanto ha avuto il merito immediato e tangibile di ricondurre la discussione odierna sul terreno pratico, contrariamente ai diversivi manifestatisi in principio della seduta per fuorviare i lavori della Conferenza dalla possibilità di realizzare un effettivo progresso.

Parlano poi il delegato giapponese Sato, il rappresentante sovietico Litvinoff, che accetta gli emendamenti di Grandi, il delegato spagnolo Madariaga, quello danese Kahaha, il rappresentante germanico Nadolny, pure favorevole agli emendamenti italiani e il delegato francese Boncour. Il presidente propone la costituzione di un comitato di redazione che dovrà riunirsi questa sera stessa alle ore 17.30. La proposta è approvata.

Il Governo sassone chiede

lo scioglimento della Reichsbanner

BERLINO, 19

(F.B.) Alla protesta del Governo del Brunswick contro l'ordinanza che scioglieva in tutto il Reich i reparti d'assalto hitleriani, oggi si aggiunge una lettera del Governo sassone al Presidente Hindenburg per invocare una parità di trattamento per tutte le organizzazioni politiche, a qualsiasi partito appartengano, aventi un certo carattere militare. Il Governo sassone chiede senza ambagi o giri di frasi lo scioglimento delle Reichsbanner, alla stessa guisa dello scioglimento delle Sturmabteilung.

In questi giorni è centro di tutte le chiacchere politiche la figura del Ministro dell'interno Groener, sia per aver egli patrocinato presso Hindenburg lo scioglimento delle Sturmabteilung.

In questi giorni è centro di tutte le chiacchere politiche la figura del Ministro dell'interno Groener, sia per aver egli patrocinato presso Hindenburg lo scioglimento delle Sturmabteilung, sia a cagione dell'ordine a lui dato dallo stesso Presidente di usare severità verso tutte le organizzazioni, imparzialmente. Un giornale comunista oggi affermava che, dopo le elezioni del 24 aprile, Groener lascierà il suo posto di Ministro dell'interno. La notizia va presa con molta cautela. Groener ha ordinato perquisizioni e inchieste a carico di comunisti. La polizia ha cominciato stamane a visitare le sedi di questo partito e i domicili privati dei capi comunisti di ogni località del Reich. La operazione deve spiegarsi col sospetto sorto nelle sfere dirigenti che i comunisti abbiano creato delle squadre d'assalto destinate a sostituire il famoso fronte rosso, che due anni fa fu sciolto in conseguenza delle giornate di sangue del 1929; fronte che si ritiene attrezzato allo scopo di scatenare un'altra ondata di disordini gravi per il prossimo primo maggio.

Nei circoli più informati si fa calcolo su di un ritorno del Cancelliere Bruening alla capitale per domenica prossima. A Ginevra rimarrebbe, per le ulteriori conversazioni, il sottosegretario agli esteri von Buelow. Il ritorno anticipiato del Cancelliere sarebbe da mettersi in relazione con le elezioni prussiane.

Incidenti e attentati in Spagna

Cento persone arrestate

MADRID, 19

(R. A.) Non si conoscono ancora esattamente le cause del sanguinoso conflitto avvenuto a Pamplona nella notte di domenica, fra socialisti e repubblicani da una parte e monarchici tradizionalisti dall'altra, conflitto in cui due persone furono uccise e undici riportarono ferite di diversa entità. Sembra tuttavia accertato che i tradizionalisti abbiano voluto reagire ad un'aggressione. Ad ogni modo la calma è già ristabilita. La polizia ha proceduto ad un centinaio di arresti.

Un incidente increscioso è accaduto oggi a Siviglia, durante una visita del Ministro dell'interno Casales Uirosa. Un individuo, dall'aspetto operaio, avvicinato il ministro, ha tentato di colpirlo con un martello; non è riuscito per che a percuotere il governatore di Siviglia sig. Sol, che si trovava a fianco del ministro. L'aggressore, arrestato, ha detto di aver compiuto il gesto perchè esasperato da un lungo periodo di disoccupazione.

Nei pressi dell'Escurial, a circa 50 km. da Madrid, un'automobile su cui viaggiava il Presidente delle Cortes, Besteiro, è stata raggiunta da una pietra che ha fracassato il parabrise della vettura. Il sig. Besteiro è rimasto incolume.

Danni ingenti al Cile

per le eruzioni

SANTIAGO, 19

(S.I.A.) Il recente cataclisma tellurico ha notevolmente aumentato il disagio della nazione. Il Cile non ha mai conosciuta una crisi pari all'attuale, la cui esatta portata non può essere valutata. La penuria dei generi di prima necessità si è fatta inquietante I giacimenti di salnitro e le cave di rame, dove maggiori sono i sedimenti di cenere vulcanica, sono stati definitivamente abbandonati.

Dai distretti agricoli del centro del Centro e del Sud da dieci giorni non giungono i generi alimentari alle popolazioni del nord che vivono in zone sterili e aride.

Nelle città costiere di Iquique, Antofagasta e Taltal si sono addensati i disoccupati affamati, un pericolo permanente per l'ordine pubblico.

Nel versante cileno della Cordigliera delle Ande, la pioggia cade da qualche giorno ricoprendo i campi ed i pascoli di una fanghiglia attaccaticcia che rende impossibile l'alimentazione del bestiame.

I rapporti inviati dai Governatori delle provincie maggiormente colpite dalla eruzione al Governo centrale, escludono che si siano avute vittime umane, ma contengono cifre rilevanti di danni all'agricoltura e al bestiame che formano la ricchezza delle zone centrale e meridionale. Nel solo tratto da Santiago a Concepcion i danni oltrepassano i 100 milioni di pesos.

Il servizio ferroviario è stato riattivato. L'attività commerciale ha ripreso il suo ritmo. Le abitazioni non hanno riportato danni; di lava vera e propria non v'è traccia in nessuna zona. Continuano a ripetersi ad intervalli lievi scosse di terremoto. Qualche vulcano erutta ancora di tanto in tanto cenere e lapilli. L'equilibrio della regione non è ancora stabile.

La cenere ad Asuncion

ASUNCION, 19

(S.I.A.) La cenere di due piccoli vulcani al nord dell'Argentina, entrati in fase eruttiva con una posticipazione di tre giorni sugli altri vulcani andini, è giunta spessa come un nevischio fino a questa capitale attraverso il Chaco. Per un'ampia distesa la cenere ha formato uno strato dai tre ai 4 centimetri.

Una polveriera esplosa a Tokio

TOKIO, 19

Stamani è saltata in aria una polveriera militare situata nel sobborgo di Takinokawa. Le esplosioni che sono avvenute fra le sei e le sette di stamani hanno danneggiato anche una cinquantina di case circostanti.

Si deplorano sette feriti e non si hanno notizie di un soldato che si teme possa essere perito tra le macerie. Le autorità militari hanno immediatamente ordinato una inchiesta: ma finora nulla si conosce circa la causa delle esplosioni.

Quattro tentativi criminali

sulla linea Tolosa-Bayona

PARIGI, 19

(A.P.) Quattro attentati criminali, commessi per far deviare i treni, sono stati scoperti sulla linea da Tolosa a Bayona, nelle vicinanze della stazione di Labarthe Juard. Il macchinista di un merci diretto a Tolosa dovette fermare il convoglio avendo constatato che esso subiva delle scosse anormali. Un esame della macchina rivelò la presenza di una trave conficcata nello spazzapietre, che non poteva essere rimossa che per mezzo di un'accetta. Altre due traverse, una delle quali era stata infranta e contorta dal passaggio di un treno viaggiatori, furono scoperte poco dopo sul binario; in un altro punto della linea si rinvennero solidi cunei la cui presenza era ingiustificata. Si ritiene trattarsi di quattro tentativi criminali, l'ultimo dei quali è stato compiuto dopo il passaggio del primo treno. Un'inchiesta giudiziaria è stata aperta.

Fallito attentato in India

LONDRA, 19

Si ha d aPeshawar (India):

Una bomba è scoppiata stamane sulla linea ferroviaria a breve distanza da Peshawar. Lo scoppio è avvenuto durante il passaggio di un treno, e per mero caso non ha avuto gravi conseguenze, anche perchè la carica dell'ordigno non era stata regolata a dovere.

Il convoglio, dopo una breve sosta, ha potuto riprendere il viaggio. Sono stati arrestati tre giovani nazionalisti indù sul cui conto gravano sospetti.

Si ha ragione di credere che il tentativo fosse diretto contro la persona del Vicerè.

Un Tiziano scoperto a Vienna

VIENNA, 19

(E. M.) Nella galleria privata di un collezionista viennese è stato oggi scoperto un nuovo autentico Tiziano; così almeno assicurano il direttore dell'Accademia delle Belle Arti viennese ed altri esperti. Si tratta della testa di un vecchio che costituirebbe lo squarcio di un'intera figura di San Gerolamo, simile a quella esistente a Milano. Il collezionista viennese presso il quale il quadro è stato trovato è un commerciante che, essendo in difficoltà, aveva portato il dipinto al Monte di Pietà. Egli sapeva trattarsi di un quadro di valore, ma non ne conosceva l'autore.

Il Re lascia Milano

dopo altre visite

MILANO, 19

S. M. il Re ha lasciato il Palazzo Reale poco dopo le ore 15 per iniziare una seconda serie di visite alle principali opere cittadine. Accompagnavano il Sovrano il Prefetto, gli alti gradi dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia, i rappresentanti del Comune e della Provincia e le autorità cittadine. Il breve corteo delle automobili ha raggiunto via Nino Bixio dove si è fermato alcuni istanti affinchè il Sovrano osservasse la breccia aperta nella vecchia cinta ferroviaria e quindi si è recato all'Istituto Neurologico. Ricevuto e guidato dai dirigenti dell'Istituto, il Sovrano ha visitato ha visitato i vari reparti interessandosi minuziosamente alla organizzazione della grande casa di cura.

Di qui il Re ha raggiunto il piazzale Fiume ove sono in corso i lavori di demolizione della vecchia stazione. L'Augusto Ospite si è compiaciuto per il nuovo assetto che sarà per assumere quella vasta zona non appena potrà essere aperta al transito la grande arteria che congiungerà la nuova stazione monumentale col centro cittadino.

Il corteo si è quindi rimesso in moto ed ha raggiunto il parco ove S. M. ha chiesto informazioni dettagliate sull'erigendo Palazzo dell'Arte. Lungo tutto il percorso il Sovrano è stato fatto segno agli applausi della cittadinanza.

Questa sera alle 21.30, salutato dalle autorità ed entusiasticamente acclamato dalla folla dei presenti, il Sovrano è partito in treno per Roma.

Le risposte del Sovrano

e di Starace a Manaresi

ROMA, 19

Il Re ha inviato all'on. Manaresi il seguente telegramma:

« Con i migliori ringraziamenti ricambio il cortese saluto da lei inviatomi a nome degli alpini in congedo radunati a Napoli - *Vittorio Emanuele* ».

Al telegramma inviatogli dall'on. Manaresi, in occasione della adunata degli alpini a Napoli, lo on. Starace ha così risposto: « Ai 40 mila alpini che raccolgono un intero esercito, ricambio il saluto a nome delle Camicie Nere che li ammirano e li amano. - *Achille Starace* ».

L'Emiro Faisal a Roma

ROMA, 19

Stasera alle 19.40, proveniente da Napoli, è giunto a Roma S. A. R. l'Emiro Faisal, secondo genito di S. M. il Re dell'Hegiaz, accompagnato dal suo seguito.

Erano a riceve alla stazione l'illustre ospite il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giunto, il Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Fani, il Ministro Taliani capo dell'ufficio del cerimoniale del Ministero degli Esteri, il conte Bonarelli ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri. Era altresì presente il primo Maestro di cerimonie di Corte conte di Sant'Elia.

S. A. R. l'Emiro Faisal e il suo seguito si tratterranno qualche giorno a Roma, ospiti del R. Governo.

Un Comitato di studi

per la camionabile Genova-Milano

ROMA, 19

E' in corso di pubblicazione il R. D. che concerne la costituzione di un Comitato consultivo per lo studio delle questioni inerenti alla costruzione di una strada camionabile Genova-Torino-Milano. Il Comitato sarà presieduto dal Ministro dei LL. PP. e composto come segue: un rappresentante per ciascuno dei Ministeri delle Finanze, della Guerra, delle Comunicazioni e delle Corporazioni designato dai rispettivi Ministri, i Podestà, i Segretari federali, i Presidi delle amministrazioni provinciali ed i vice-presidenti dei Consiglio provinciali dell'Economia corporativa delle provincia di Genova, Torino e Milano, il presidente della Confederazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna o un suo delegato.

Il Comitato rassegnerà al Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato la sua relazione sui progetti tecnico e finanziario per la costruzione della strada di cui sopra, nonchè su quanto altro possa riguardare l'attuazione dei progetti stessi. (*Stefani*).

Le norme pei giornali

per il 21 Aprile

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Giovedì 21 aprile, festa del lavoro e ricorrenza del Natale di Roma, dichiarato dalla legge 27 dicembre 1930 solennità civile e giorno festivo a tutti gli effetti civili, è da considerarsi, agli effetti della pubblicazione dei giornali, come una domenica. Pertanto i giornali della sera si pubblicheranno mercoledì 20 e riprenderanno la loro pubblicazione la sera di venerdì 22; i giornali del mattino si pubblicheranno la mattina del 21 e riprenderanno le pubblicazioni la mattina di sabato 23 aprile; i giornali meridiani si pubblicheranno a mezzogorno di mercoledì 20 e riprenderanno le pubblicazioni non prima delle ore 12 di venerdì 22.

Venerdì 22 il lavoro nelle tipografie per la stampa dei giornali non potrà iniziarsi prima delle ore sei.

Gli onori militari

spettanti al Capo del Governo

ROMA, 19

Il nuovo regolamento del servizio territoriale contempla, per quanto riguarda gli onori militari, molte innovazioni. Fra le più importanti vi sono quelle che riguardano gli onori spettanti al Capo del Governo in occasione delle sue visite in forma ufficiale.

Nelle località che sono sede di presidio gli onori sono i seguenti: picchetto d'onore della forza di un plotone con musica o fanfara e rappresentanza costituita da tutti gli ufficiali del Presidio non occupati in servizio, nel luogo di arrivo e di partenza. Lo stesso picchetto d'onore e una rappresentanza composta degli ufficiali di grado più elevato del Presidio (comandante di Corpo d'Armata se ha sede nel Presidio, comandante del Presidio, ufficiali generali e comandanti di corpo e capi servizio) devono trovarsi alle stazioni ferroviarie dove sia preannunziata una fermata del treno. Salva d'artiglieria di 20 colpi sia all'arrivo che alla partenza, se la città è sede di comando di Corpo d'Armata (o di Comando militare d'isola) eccettuata Roma. Schieramento di truppe (parata lungo il percorso) dal luogo d'arrivo al palazzo dove il Capo del Governo prende alloggia; analogo schieramento alla partena. Scorta d'onore composta da un capitano e da almeno quattro carabinieri a cavallo, destinata ad accompagnare il Capo del Governo dal luogo d'arrivo al palazzo dove egli prende alloggio, nonchè negli spostamenti che compie durante la sua permanenza, da un punto all'altro della città. Guardia d'onore della forza di un plotone al palazzo dove egli alloggia. Inalberamento della bandiera nazionale sugli edifici militari.

Qualora invece il Capo del Governo viaggi in forma privata e del suo arrivo, partenza o passaggio da una città sede di Presidio sia data comunicazione ufficiale, deve trovarsi sul posto d'arrivo, di passaggio o di partenza il comandante del Presidio e nelle località sedi di Comando di Corpo d'Armata, anche il Comandante di questo.

Nel regolamento sono pure precisati gli onori da rendere ai Cardinali quando viaggiano in forma ufficiale. Essi devono considerarsi come Principi delle Case Regnanti estere. Analogamente al Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta vengono resi gli onori dovuti ai Cardinali.

Il vecchio regolamento, nell'indicazione dei reparti che forniscono le guardie e i picchetti d'onore, si limitava a considerare quelli dell'Esercito. Il nuovo precisa che lad dove risiedano anche reparti della Regia Marina, della Regia Aeronautica, della Regia Guardia di Finanza e della Milizia V. S. N., essi concorrono con quelli dell'Esercito a formare le guardie e i picchetti d'onore.

I dati sulla situazione

della Banca d'Italia

ROMA, 19

La situazione della Banca d'Italia rispettivamente al 31 amarzo e al 10 aprile 1932 erano la seguente:

Riserva: valute auree al 31 di marzo lire 5.627.881.000; al 10 aprile 5.628.573.000.

Valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero), al 31 marzo 1.533.695.000; al 10 aprile lire 1.508.909.000.

Portafoglio su piazze italiane, al 31 marzo 4.617.842.000; al 10 aprile 4.654.709.000.

Antecipazioni, al 31 marzo lire 1.019.896.000; al 10 aprile lire 958.811.000.

Circolazione dei biglietti, al 31 marzo 13.871.667.000; al 10 aprile 13.622.318.000.

Debiti a vista, al 31 marzo lire 380.170.000; al 10 aprile 337.494.000

Depositi in conto corrente, al 31 marzo 1.019.482.000; al 10 aprile 1.082.251.000.

La solidarietà dei combattenti

coi commilitoni italiani di Parigi

ROMA, 19

Il presidente dell'Associazione combattenti ha inviato al presidente della Federazione combattenti italiani di Parigi il seguente telegramma:

« *I commilitoni di tutta Italia, con commossa esacrazione per lo ognobile attentato al nostro grande comune patrimonio ideale reso sacro a tutte le genti civili dal sacrificio dei martiri e degli eroi della guerra e dal sacrificio dei confessori delle idealità poste a base del nostro rinnovato reggimento politico, vi manifestano fervida incondizionata la loro solidarietà, certi che la fede e l'amore che vi guidano siamo sempre più forti delle insidie bieche e di ogni gesto criminoso. Saluti.* - Amilcare Rossi ».

La statua di Giulio Cesare

che sorgerà nel Foro

ROMA, 19

Proveniente da Napoli, da dove era stata spedita in autocarro, è giunta alle 12.45 la statua di Giulio Cesare, riproduzione in bronzo di quella che è stata collocata nell'aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio. La statua di bronzo, per la quale si sta approntando un basamento di marmo, sorgerà nel mezzo del Foro di Cesare recentemente tornato alla luce; essa è alta metri 3.35 e pesa kg. 726.

Il Duce riceverà gli atleti

vincitori a Bologna

ROMA, 19

Il 10 maggio il Segretario del Partito e Segretario del G.U.F. presenterà al Capo del Governo gli atleti appartenenti al gruppo che nelle competizioni di Bologna sarà stato proclamato « Littoriale per l'anno X ». I giovani atleti avranno così l'onore di ricevere dalle stesse mani del Duce il più ambito dei premi: il monogramma « M » del quale potranno fregiarsi a segno della tenace preparazione e della conseguita vittoria. Alla cerimonia presenzieranno i delegati delle Unioni studentesche straniere che saranno rappresentate a Bologna.

In Piazza Venezia converranno le masse studentesche dell'Urbe a testimoniare al Duce tutta la loro riconoscenza per l'alto onore che egli ha voluto riservare ai giovani del « Libro e moschetto » e a festeggiare i valorosi camerati. Contemporaneamente presso tutte le Università si svolgeranno analoghe cerimonie per la premiazione degli universitari che, pur non avendo ottenuto la maggioranza delle vittorie, avranno egualmente potuto dimostrare comed alla totalità siano curati gli sport e coltivata la disciplina. I Magnifici Rettori consegneranno agli atleti le medaglie commemoraive con l'effige del Duce, Principe juventutis.

La neve intorno a Vittorio

VITTORIO, 19

Sulla nostra zona le variazioni del tempo continuano a persistere. Anche questa mane i nostri monti si son visti ricoperti di candida neve.

PUGILATO

L'I.B.U. accetta la sfida

di Venturi, Abbruciati e Savo

PARIGI, 19

(G. B.) Le candidature di tre pugili italiani ad altrettanti titoli europei, presentate per il tramite della Federazione italiana, sono state accettate dal comitato d'urgenza dell'I. B. U. Si tratta delle sfide del romano Vittorio Venturi a Gustavo Roth campione d'Europa dei medio leggeri, di quella di Otello Abbruciati a Josè Girones, campione europeo dei pesi piuma. Questi due incontri dovranno svolgersi entro il 19 agosto 1932. Infine per la competizione aperta per l'attribuzione del titolo europeo dei pesi mosca sono stati designati l'italiano Giovanni aSvo e il francese Angelman. Quest'ultimo incontro dovrebbe svolgersi entro il 18 giugno, ma è poco probabile che esso possa aver luogo, dato che, come è noto, il Savo presta attualmente servizio militare.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 122 - Cent. 20 Giovedì 21 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca; Comune ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Nel Natale di Roma l'Italia fascista

celebra i riti della giovinezza e la festa del lavoro

ROMA, 20

Il Natale di Roma sarà solennemente celebrato domani in tutta Italia con una serie di riti significativi ai quali parteciperà con vivo fervore di patriottica fede lo intero popolo italiano. Alla Festa del Lavoro si aggiungeranno, come negli scorsi anni, le cerimonie della Leva fascista, il cui significato e valore sono dati dall'imponente contingente e dalla qualità dei giovani che si apprestano a passare nei ranghi delle Avanguardie, dei Giovani fascisti e della Milizia volontaria. Dai dati ufficiali comunicati dalla presidenza dell'Opera nazionale Balilla risulta, infatti, che il 22 per cento è costituito da studenti, mentre il 78 per cento proviene dalle categorie degli impiegati e dei ceti operai, artigiani e contadini. Il grosso, dunque, della Leva viene fornito dalle classi più umili del nostro popolo; il che sta a testimoniare in quali fonti schiette e sane il Fascismo tenga le nuove forze che perpetuano il suo spirito giovanile e alimentano la sua potenza.

La Leva fascista a Roma

La celebrazione assumerà nella Capitale particolare solennità. Il Fascismo dell'Urbe farà un superbo spiegamento delle sue forze in occasione della VI Leva fascista, mentre nel corso della giornata verranno inaugurate importanti opere pubbliche. Alla cerimonia della Leva fascista, che si svolgerà in Piazza del Popolo parteciperanno le alte gerarchie del Governo e del Partito, il Direttorio federale dell'Urbe con il labaro e le rappresentanze dei 23 Gruppi rionali con gagliardetto. In tale occasione presterà per la prima volta servizio la banda musicale dei Fasci giovanili.

Dopo la cerimonia della Leva le diverse formazioni dell'Opera nazionale Balilla sfileranno davanti alle autorità, quindi si formerà il corteo che accompagnerà a Palazzo Braschi il labaro federale.

Allo sfilamento prenderanno parte, in gruppi le Legioni di leva, in ordine progressivo di numero, le Legioni a sede e di formazione, le Legioni ciclistiche, il reparto rurale e i reparti a cavallo.

Il Re alla cerimonia in Campidoglio

Una cerimonia di particolare rilievo è quella che si svolgerà alle ore dieci e quarantacinque, alla presenza di S. M. il Re e delle alte cariche dello Stato, in Campidoglio ove avrà luogo la solenne adunanza della Reale Accademia d'Italia per l'insediamento dei nuovi accademici, recentemente nominati, per il conferimento dei quattro premi Mussolini del Corriere della Sera e per l'assegnazione dei premi di incoraggiamento. I nomi dei quattro premiati sono stati prescelti ieri nella riunione plenaria della Reale Accademia d'Italia e saranno resi noti solo domani mattina.

Come è noto, i premi di 50 mila lire ciascuno saranno assegnati per le quattro categorie delle lettere, delle arti, delle scienze fisiche e naturali e delle scienze morali e storiche. Molta attesa vi è pure per i premi di incoraggiamento, l'ammontare dei quali supererà quello dello scorso anno e raggiungerà una cifra di un milione e centomila lire. La concessione dei premi di incoraggiamento è stata fatta in egual misura da tutte le quattro classi dell'Accademia, in modo che di pari valori sarà l'aiuto e l'incoraggiamento che riceveranno l'attività artistica, quella scientifica e letteraria e quella giuridica e storica.

L'attesa della Romagna

per la visita di Starace

FORLI' 20

Il Fascismo forlivese, orgoglioso del privilegio che il Segretario del Partito ha voluto concedergli con la visita del 21 aprile, la prima che l'on. Starace compia ad una singola provincia, si prepara alle manifestazioni del Natale di Roma col fervore e l'entusiasmo della vigilia. Nella settimana scorsa e così nei primi giorni di questa, il commissario federale ha indetto molte riunioni di segretari politici, di ispettori di zona e dirigenti federali, sindacali e combattentistici, per prendere i necessari accordi per l'adunata fascista.

Il programma della giornata rimane così sinteticamente fissato: al mattino in ogni capoluogo di provincia, eccetto Forlì, che l'eseguirà nel pomeriggio, avrà luogo la cerimonia della Leva Fascista. Il Segretario del Partito arriverà a Forlì nelle prime ore del pomeriggio, sostando direttamente al Palazzo Littorio. Qui sarà ricevuto da tutte le autorità fasciste della provincia e renderà omaggio alla lapide dei Caduti fascisti. Poi presenzierà in piazza Saffi, dove avrà luogo l'adunata di tutti i Fascisti e Giovani fascisti, alla Leva e alla consegna dei gagliardetti offerti ai Giovani fascisti dalla Associazione dei Combattenti.

Madrina dei gagliardetti sarà S. E. Donna Rachele Mussolini, la quale renderà con la sua presenza eccezionalmente significativa la cerimonia. Il Segretario del Partito partirà quindi per Savignano di Romagna e per Rimini, ove inaugurerà quelle case fasciste.

Il commissario federale Davide Fossa ha pubblicato un vibrante manifesto, in cui, tra l'altro, dice:

«Camerati, S. E. il Segretario del Partito troverà la provincia serena e concorde, serrata attorno ai segni della Rivoluzione. I tempi sono difficili e duri, ma è proprio nell'asprezza che si saggiano le virtù e si temprano le volontà. La Romagna, orgogliosa di essere sempre stata antesignana ad una battaglia ideale, sciente dei doveri che le provengono dalla nobiltà conquistata da' suoi figli nella guerra, fedele alle tradizioni di operosità e di intelligenza che costantemente la distinsero nelle gare civili, onorata e responsabile per l'altissima dignità di essere legata al Capo dai vincoli indistruttibili del sangue, non fallirà alla prova e, per fermo volere della sua gente antica e nuova, dovrà scrivere ancora e sempre pagine vive nella storia della Nazione.

«Il Segretario del Partito viene nella terra del Duce: lo saluta il popolo di Romagna e con lealtà fedelissima gli dichiara che, per ogni prova, per ogni rischio, per ogni sacrificio e ogni battaglia, in nome della Patria, della sua libertà e della sua potenza, la Romagna è al comando del suo grande figlio, nella certezza della vittoria. — Il commissario federale: Davide Fossa».

Medaglie d'oro di benemerenza

conferite dal Duce

ROMA, 20

Il Capo del Governo, in considerazione dell'attività dimostrata nei riguardi dello sviluppo delle organizzazioni giovanili, si è compiaciuto di conferire la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera Nazionale Balilla alle seguenti persone: grand uff. Domenico Soprano, Prefetto di Salerno; dott. Ernesto Reale, Prefetto di Mantova; on. Ettore Lelale, commissario federale del P. N. F. a Genova; dott. Perusino Carlo, segretario federale del P. N. F. di Trieste; console generale Martinesi cav. uff. Luigi, comandante il 32. gruppo legioni della Milizia di Taranto; avv. cav. uff. Domenico Castelletti, Podestà di Varese; signora Silvia Rocco, fiduciaria provinciale per le Giovani e Piccole italiane di Roma.

Nomine cavalleresche ad ufficiali

in servizio e in congedo

ROMA, 20

Una dispensa ufficiale del *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra reca le nomine cavalleresche nell'Ordine della Corona d'Italia, che vengono concesse nella ricorrenza del Natale di Roma in favore di personale della amministrazione della Guerra. Le nomine cavalleresche nei diversi gradi del predetto Ordine, anche in quelli più cospicui, riguardano ufficiali in S. P. E. (in numero di 213) e ufficiali non più in servizio per i quali ultimi si mantiene costante l'interessamento dell'amministrazione della Guerra anche nel campo morale, nel senso di valorizzare il complessivo tributo di attività reso all'Esercito e di far corrispondere ad esso adeguati segni di riconoscimento.

Il sistema ha potuto avere per la maggiore disponibilità di decorazioni, più largo sviluppo per il grado di cavaliere della Corona che è stato assegnato a ben 76 ufficiali in A. R. Q. e delle categorie in congedo, ritenuti in tutto meritevoli, per il complesso degli ottimi precedenti, dell'accennata ricompensa cavalleresca. Per le concessioni si è tenuto particolarmente conto dei meritori servizi resi dagli ufficiali dei diversi gradi al comando attivo di reparti per il migliore addestramento di essi e quali istruttori dei corsi invernali degli ufficiali in congedo.

Il corporativismo fascista

in un riconoscimento straniero

PARIGI, 20

Un altro lato della complessa opera del Duce, e certo uno dei più interessanti, è esaminato questa mattina sull'*Ordre* dallo scrittore Stanislas de la Rochefoucauld: quello riguardante la organizzazione corporativa dello Stato.

Nota il giornalista che il Fascismo è stato rappresentato dagli avversari come un regime di conservazione sociale e di oppressione della classe operaia, ma la verità è un'altra.

«Il regime sociale instaurato dal Duce — spiega lo scrittore — e particolarmente la sua organizzazione sindacale rappresentano uno dei tentativi più interessanti dei tempi moderni, per far partecipare tutte le forze economiche della Nazione al rafforzamento dello Stato».

Il Duce ha rimesso in onore il diritto di proprietà e stabilito il principio che «capitale e lavoro devono collaborare alla realizzazione dell'unità dello Stato», ha posto fine alla lotta di classe.

«Le sue origini politiche hanno permesso a Mussolini — osserva il De la Rochefoucauld — di comprendere che il nuovo Regime doveva consacrare il suo principale sforzo alla questione sociale, in un paese in cui i lavoratori della terra e delle officine formano la grande maggioranza della Nazione. Soltanto Mussolini ha constatato che il proletariato italiano soffre meno per l'egoismo dei padroni, che per le condizioni economiche inferiori nelle quali si trova il Paese di fronte alle Nazioni concorrenti. Ecco perchè il sindacalismo di Mussolini è nazionale. E questo significa forse che egli abbandona gli operai alla loro sorte? Affatto. L'intervento dello Stato fascista nei conflitti che separano datori di lavoro e lavoratori, contrasta chiaramente con l'indifferenza dei Governi liberali in materia di legislazione del lavoro. Caratteristica del Regime è che esso costituisce uno Stato corporativo. Con questo nome bisogna intendere un Governo veramente sovrano che comprende interamente la società di cui è il rappresentante».

L'estrazione dei 5 premi da un milione

e dei 5 da mezzo milione pei Buoni 1940

ROMA, 20

Oggi alle ore 17, una commissione presieduta dal gr. uff. Emilio Ciarrocca, direttore generale del Debito Pubblico, ha proceduto in Piazza Venezia alla pubblica estrazione dei premi per i Buoni novennali del Tesoro scadenti il 1940 limitatamente ai maggiori premi da lire un milione e da lire 500.000.

Il sorteggio ha avuto luogo su di un palco appositamente eretto a ridosso della facciata di Palazzo Venezia e sul quale, al cospetto del pubblico, erano collocate due urne contenenti una il primo gruppo e l'altra il secondo gruppo delle cifre componenti i numeri da estrarsi.

Il sorteggio è stato fatto da due ragazzi, Luigi Esposito e Giammarco Romeo, scelti tra gli orfani di guerra.

Dopo riscontrata la regolarità dei sigilli chiudenti le urne, la commissione ne ha disposto la rottura e quindi, bendati i due ragazzi, si è iniziata l'estrazione.

I numeri estratti venivano controllati dai singoli membri della commissione, letti dal presidente, proclamati dal segretario ed infine comunicati al pubblico per mezzo di un megafono.

Ecco i numeri sorteggiati:

Premi di un milione: N. 335.868 *prima serie;* N. 1.456.360 *seconda serie;* N. 256.607 *terza serie;* N. 348.366 *quarta serie;* N. 932.052 *quinta serie.*

Premi di lire 500.000: N. 859,972 *prima serie;* N. 438.890 *seconda serie;* N. 1.198.993 *terza serie;* N. 1.928.095 *quarta serie;* N. 1.255.728 *quinta serie.*

All'estrazione ha assistito un pubblico foltissimo.

Gli ulteriori premi da lire 100 mila, 50 mila e 10 mila verranno estratti nei giorni successivi a cominciare da domani 22 corr. alle ore dieci in una sala della Direzione generale del Debito Pubblico, aperta al pubblico.

Il valore della lira

ROMA, 20

Il numero indice dei cambi calcolato dall'Associazione tecnica bancaria sulla base delle quotazioni medie mensili dei cambi sulla Francia, Svizzera, Olanda, Belgio, Germania, Stati Uniti, Polonia e Cecoslovacchia, è passato da 98,49 in febbraio a 98.173 a marzo, segnando un lieve miglioramento nella pressione della valuta italiana in confronto colle monete estere stabilizzate.

Un'offerta dei macellai di Roma

per le opere assistenziali

ROMA, 20

La Società anonima macellai di Roma, aderente alla Federazione provinciale fascista del commercio, a nome della categoria commercianti carni bovine ha offerto per le opere assistenziali quattro mila buoni di carne da brodo di mezzo chilo ciascuno da distribuirsi nell'occasione della ricorrenza del 21 aprile.

Le onoranze di Palermo

alla salma del gen. Di Giorgio

PALERMO, 20

Ieri sono state rese solenni onoranze alla salma del generale Di Giorgio che è stata accompagnata alla stazione centrale con un imponente corteo per essere trasportata a San Fratello, paese nativo del generale.

I dati definitivi del censimento

41.709.581 abitanti

ROMA, 20

La Gazzetta Ufficiale *pubblica i dati globali definitivi del settimo censimento della popolazione svoltosi il 21 aprile 1931 - IX.*

Popolazione presente: *dati provvisori:* 41.220.434; *dati definitivi:* 41.230.047, *con un aumento di* 9,613.

Popolazione residente: *dati provvisori:* 42.209.923; *dati definitivi:* 41.709.581 *con una diminuzione di* 500.342. *Questa diminuzione è dovuta al fatto che* 500.342 *individui calcolati residenti perchè si riteneva a norma di legge che sarebbero rientrati in Italia prima del* 31 *dicembre* 1931, *non sono rientrati.*

Per il censimento del Regno nel 1881 *si impiegarono nove mesi e* 19 *giorni; nel* 1901 *un anno e tre giorni; nel* 1911 *un anno, sei mesi e* 21 *giorni; nel* 1921 *due anni, nove mesi e* 17 *giorni; nel* 1931, *malgrado il forte aumento della popolazione, un anno.* — (Stefani).

Oggi, Natale di Roma, festa del Lavoro, non uscirà l'edizione del pomeriggio.

Domani verrà pubblicata la sola edizione meridiana che sarà messa in vendita a mezzogiorno.

La festa di "Aid El Kebir,,

solennizzata a Tripoli

TRIPOLI, 20

Nella ricorrenza della festa musulmana di «Aid el Kebir», ha avuto luogo al Municipio un ricevimento, cui è intervenuto il Maresciallo Badoglio, che ha parlato alle notabilità musulmane intervenute. Il Governatore, a proposito della collaborazione con gli indigeni, ha detto che essa deve essere reale e sincera, rilevando come l'opera della civiltà italiana abbia dato uno stato di sicurezza e di tranquillità a tutta la Colonia. La collaborazione deve pertanto essere sempre più viva e fattiva. Assuna Pascià Caramanli ha risposto al Governatore, ringraziandolo e assicurandodo che le sue parole saranno ascoltate da tutti i musulmani della Colonia. Infine, il presidente del Tribunale tripolino, Scek Ibraim Bekir ha elogiato l'opera del governatore Badoglio, inneggiando all'Italia.

I LAVORI GINEVRINI

Una proposta britannica ispirata

alla tesi italiana del disarmo qualitativo

GINEVRA, 20

All'inizio della seduta della Commissione generale della Conferenza del disarmo, il presidente legge la risoluzione che ieri sera è stata concordata in sede del Comitato di redazione, risoluzione che tiene conto degli emendamenti proposti dalla Delegazione italiana ed il cui testo è il seguente:

La risoluzione approvata

«Tenuto conto delle proposte presentate dalle diverse delegazioni riferentesi ai criteri della limitazione e della riduzione degli armamenti, la Commissione generale afferma che per determinare tali criteri devono essere applicate le disposizioni dell'art. 8 del Patto della Società delle Nazioni e che in conseguenza occorre ridurre gli armamenti al minimo compatibile con la sicurezza nazionale, con l'esecuzione degli obblighi internazionali con una comune azione. Occorre inoltre tener conto della situazione geografica e delle condizioni speciali di ogni Stato. La Commissione generale decide che l'esame dell'applicazione di questi criteri e di metodi pei quali la limitazione e la riduzione degli armamenti dovranno essere effettuati, sarà attivamente proseguita sul terreno pratico.»

Il relatore Benes ha illustrato la discussione di ieri in sede di Comitato di redazione ed ha spiegato la portata degli emendamenti proposti dal Ministro Grandi ieri mattina e nel Comitato di redazione dal rappresentante italiano sen. Cavallero. La delegazione italiana — ha rilevato il relatore — coi suoi emendamenti ha tenuto a precisare l'interpretazione dell'art. 8 del Patto, lasciando alla Conferenza il compito di esaminare ed eventualmente adottare i metodi di riduzione e di limitazione degli armamenti, compreso sopratutto quello della riduzione qualitativa. Appare quindi subito come l'impostazione della discussione odierna si sia avvantaggiata dall'azione chiarificatrice approvata ieri dalla Delegazione italiana nel senso di attribuire all'art. 8 del Patto il suo vero significato e la possibilità di includere le proposte più utili delle varie delegazioni.

Dopo alcune osservazioni del delegato turco Kemal Rusedy Bey, il delegato sovietico Litvinoff dichiara di non poter accettare la risoluzione. La risoluzione, messa in votazione, raccoglie quindi tutti i voti favorevoli meno quello contrario di Litvinoff.

Identità di vedute italo-inglese

Si passa a discutere del metodo per l'applicazione simultanea della limitazione quantitativa e qualitativa a mezzo delle proibizioni di taluni materiali e talune categorie di armamenti e delle proibizioni di altri materiali sotto certe speciali condizioni. Prende per primo la parola il Ministro inglese Simon il quale propone di udire sull'argomento i punti di vista delle varie delegazioni. Ricorda che il Ministro Grandi, al terzo giorno della discussione generale, ha detto: «Io sono perfettamente d'accordo con Sir John Simon sulla possibilità di raggiungere le nostre mete ricorrendo ad un doppio sistema: quello della limitazione qualitativa e quello della limitazione quantitativa».

«Noi sappiamo tutti — osserva l'oratore — che la delegazione italiana ha successivamente presentato una documentazione dettagliata nella quale sviluppava il suo punto di vista sulla limitazione qualitativa. Il signor Grandi continuò così: «Io non penso che sia necessario attirare la vostra attenzione sul fatto che quando avremo raggiunto l'accordo sull'abolizione di certe armi che sono le più potenti e micidiali, noi avremo non soltanto realizzato un grande progresso nella via del disarmo, ma saremo anche giunti ad un punto in cui ci sarà più facile e rapido conchiudere un accordo sulla riduzione e la limitazione quantitativa delle altre forme di armamento.»

L'oratore cita altre numerose adesioni alla tesi del disarmo qualitativo e propone il seguente progetto di risoluzione:

«La Conferenza afferma che, senza pregiudicare le altre proposte che dovranno essere discusse, accetta il principio del disarmo qualitativo, cioè la scelta di certe categorie o di certi tipi di armi il cui possesso o il cui uso sarà probito a tutti gli Stati per mezzo di una convenzione internazionale.»

Le dichiarazioni di Grandi

Dopo alcune dichiarazioni del delegato tedesco Nadolny, che si associa alla proposta inglese, prende la parola il Ministro Grandi: il quale comincia col dire che nella seduta plenaria di questa Conferenza e in seno a questa stessa Commissione ha già avuto occasione di esporre il punto di vista della delegazione italiana a proposito del disarmo qualitativo.

Il Ministro aggiunge: «Ieri ancora nel mio breve intervento durante la discussione del progetto di risoluzione che abbiamo approvato questa mattina avevo fatto presente il grande interesse di facilitare questo criterio di limitazione dandogli tutto lo sviluppo che merita. Senza ripetere gli argomenti che ho già avuto l'onore di sottoporvi, credo che la limitazione qualitativa si presenti come un metodo nello stesso tempo semplice, pratico ed efficace. Noi crediamo che la limitazione qualitativa sia una misura che può facilitare in modo veramente decisivo la soluzione del problema della limitazione quantitativa e del problema del disarmo in quella parte che, a mio avviso, presenta la possibilità di successo più pratico e più immediato».

Il Ministro conclude affermando che non può dunque che dare il suo appoggio al progetto presentato dalla delegazione britannica. La dichiarazione del Ministro Grandi è salutata da applausi prolungati. Dopo che il delegato della Nuova Zelanda, Wilford, si è dichiarato favorevole alla risoluzione presentata dal Ministro degli Esteri inglese, la Commissione decide che la prossima seduta avrà luogo domattina.

Roosewelt contro la partecipazione

degli Stati Uniti alla Lega

CHICAGO, 20

In un comunicato diramato ai giornali, Franklyn Roosevelt, Governatore dello Stato di Nuova York ed aspirante alla candidatura democratica per le elezioni presidenziali, dichiara che ormai egli non ritiene più possibile la partecipazione degli Stati Uniti alla Lega delle Nazioni.

Riferendosi ai suoi entusiasmi societari durante il regime di Wilson, Roosevelt confessa di essersi allora sbagliato. «Comprendo ora — egli dice — che ci battevamo per un ideale che è irrealizzabile.

Un sussidio di fabbricazione

alle industrie svizzere

BERNA, 20

Nella sua seduta di ieri il Consiglio Federale ha ampiamente riesaminato le ripercussioni che la crisi economica ha suscitate nella Confederazione. Fra le altre questioni è stata discussa la necessità di ridurre gli stipendi e i salari: ancora tuttavia non è stata presa una decisione in merito. Sono state invece stabilite le norme per il sussidio detto «di fabbricazione», che al fine di alleggerire la disoccupazione verrà corrisposto a quelle industrie che ne abbiano bisogno per sostenere la concorrenza sui mercati esteri.

La Camera inizia la discussione

del bilancio della Guerra

ROMA, 20

Presiede il Presidente GIURIATI. La seduta comincia alle 16.

Viene posto in discussione il disegno di legge «Incremento dell'automobilismo pesante».

GIARRATANA rileva che esso costituisce un primo tentativo per incoraggiare l'incremento dei trasporti a trazione meccanica. Nota che nel 1928 avevamo oltre 40 mila autocarri mentre alla fine del 1931 il loro numero salì a oltre 70 mila, certo si è così realizzato un grande progresso ma se ci si riferisce alle altre nazioni dobbiamo purtroppo convincersi della nostra inferiorità specialmente in confronto con l'Inghilterra e con la Francia. E lo stesso si dica per le trattrici di cui la Francia possiede un numero assai ingente. Il problema ha un grande interesse anche dal punto di vista militare tanto che il Ministro della guerra francese ha emanato speciali provvidenze per favorire anche più l'incremento degli automezzi.

Il disegno di legge è approvato.

Vien posto in discussione il bilancio della Guerra.

MARESCA DI SERRACAPRIOLA tratta specialmente il problema degli ufficiali in congedo, della loro partecipazione militare in tempo di pace, e della costituzione dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo, della quale sollecita l'emanazione dello Statuto.

FORTI si occupa del reclutamento dei militari di truppa e della premilitare obbligatoria.

L'opera dell'Ufficio storico militare

GRAY si occupa in particolare del funzionamento e della importanza dell'Ufficio storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore la cui opera è preziosa per la diffusione della conoscenza in Italia e all'estero di quella che è stata la nostra guerra. Non si deve dimenticare che anche oggi qualche Nazione attraverso una abile propaganda cinematografica nulla trascura per valorizzare al massimo la propria partecipazione alla guerra mondiale. Noi invece che non avremmo avuto bisogno di creare la splendida verità della nostra Vittoria ci siamo trovati di fronte ad una coalizione che osò negare l'importanza dei nostri sforzi. Ciò fu possibile perchè ci manca quell'unità di orientamento che anche recentemente dal camerata Orano è stata lamentata in questa aula. E' così che l'Italia ha dovuto subire persino che i libri di testo delle scuole francesi non dedichino a Vittorio Veneto nemmeno una citazione a piè di pagina. Del resto come si può dimenticare che al Parlamento francese l'avvenimento dell'armistizio con l'Austria fu annunciato senza ricordare che esso era una conseguenza della sanguinosa e miracolosa battaglia di Vittorio Veneto? (*vivi applausi*).

E' lecito pensare che se a Versailles nella mischia degl'interessi i nostri plenipotenziari avessero saputo gettare il diagramma eloquente del nostro sforzo bellico e finanziario, se invece di Orlando fosse stato colà presente Mussolini noi non dovremmo lamentare di essere stati trascurati (*vivi applausi*). Con la Marcia su Roma abbiamo senza dubbio dissipato questa penombra equivoca interrompendo la prescrizione dei nostri diritti e riaprendo la discussione sulle questioni che erano state risolte senza di noi o contro di noi. Ma intanto le adulterazioni della nostra guerra continuano a verificarsi da parte degli Stati esteri interessati interessati a nascondere ai loro popoli gli sforzi fatti dall'Italia, per opporsi alle giuste richieste dell'Italia.

L'Ufficio storico del Comando di S. M. nacque nel 1856 a Torino ed ha raccolto sulla guerra mondiale un materiale imponente. Ricorda a questo proposito l'eloquenza della lapide murata nel porto di Brindisi a ricordo del salvataggio di 110 mila serbi (*applausi*) cui fa riscontro quella del porto di Venezia rammemorante la conquista della Dalmazia (*applausi*).

Bisognerà poi raccogliere e diffondere le testimonianze venute da parte degli ex-nemici a nostri riguardo da Londerdoff all'Arciduca Francesco Giuseppe. Sarà così possibile chiedere che cosa sarebbe avvenuto di Parigi se caduto il Grappa il nemico attraverso la Lombardia avesse potuto piombare alle spalle dei nostri ex-alleati.

L'Ufficio Storico sta poi estendendo la sua azione di propaganda con una collezione di pregevoli monigrafie.

Su Garibaldi come condottiero l'Ufficio Storico lancerà a giorni un volume che darà una concezione precisa, serena, totale della figura dell'Eroe. Nuoceva a Garibaldi presso i professionisti dell'arte militare la sua stessa grande semplicità nelle vittorie e nel pensiero, mentre egli fu la figura più complessa del nostro Risorgimento. (*Vive approvazioni*). Si negò così per lungo tempo che Garibaldi fosse uno stratega pur riconoscendone l'eroismo e lo spirito cavalleresco e poetico. Oggi però l'equivoco è superato e Garibaldi prende il suo posto nella schiera dei Grandi Condottieri della Storia e viene di lui riconosciuta l'operante fulmineità delle intuizioni geniali.

Il disarmo e i nostri effettivi

FERRETTI Piero, osserva che la dichiarazione fatta al consesso di Ginevra circa i nostri effettivi è stata da qualcuna criticata all'estero come poco esatta, asserendosi che le formazioni create dal Fascismo possono rappresentare elementi non denunziati delle nostre forze armate, ma è necessario in proposito rilevare subito che tutti gli appartenenti alla Milizia se suonasse l'ora sarebbero inquadrati nell'Esercito. Circa le organizzazioni giovanili create dal Fascismo esse non rappresentano un aumento delle forze armate, ma mirano solo a dare ai giovani una preparazione fisica e spirituale. Ne la Francia può rimproverarci ciò mentre è universalmente riconosciuto il suo alto spirito nazionale. Del resto essa deve persuadersi che nessuno sarà più lieto del popolo italiano se si potrà eliminare ogni disaccordo fra le due nazioni. Non solo, ma la Francia dovrebbe intendere che la formula italiana del disarmo equivale alla sicurezza. Rilevando la esistenza in Europa di piccoli eserciti, ma fortemente agguerriti, afferma che poco varrebbe ridurre quantitativamente e non qualitativamente gli eserciti se non si disarmano prima gli spiriti. Per conto suo l'Italia in questo momento non fa che segnare il passo limitando il suo bilancio militare alle più ristrette esigenze.

GUGLIELMOTTI, rileva che non vi è alcuna contraddizione tra la partecipazione leale ed attiva dell'Italia alla Conferenza internazionale per il disarmo e il vivissimo interessamento che il Parlamento e il Paese pongono nell'esame dei problemi che riguardano gli apprestamenti militari.

Venendo al problema della ferma, ritiene che l'on. Ministro sia venuto incontro ai rilievi che furono altra volta fatti dall'oratore, manifestando il proposito tendenziale di ridurre quella attuale (*interruzioni dell'on. Ministro della Guerra*). Riafferma in proposito la opportunità di eliminare le diverse ferme applicando a tutti indistintamente la ferma unica di un anno, corretta da quella ridotta di sei mesi. Con questo riforma la istruzione militare non ne soffrirebbe e non ne soffrirebbe nemmeno l'efficienza dell'Esercito. (*Interruzioni dell'on. Ministro della Guerra*).

La seduta termina alle 20.10. Venerdì seduta pubblica alle ore 16 col seguito della discussione del Bilancio della Guerra.

Starace e Bottai visitano

la Fiera di Milano

MILANO, 20

Stamane alle ore 8,20 col direttissimo proveniente da Roma è giunto il Ministro delle Corporazioni on. Bottai. Erano a riceverlo tutte le autorità cittadine. Il Ministro e le autorità si sono fermati in stazione in attesa dell'arrivo del direttissimo delle ore 8.50 che recava l'on. Starace.

Tanto l'on. Bottai quanto l'on. Starace si sono recati a visitare la Fiera Campionaria.

Le autorità si sono date convegno al padiglione dell'Opera nazionale Dopolavoro ove l'on. Starace è giunto alle ore 10 precise. Gguidato dal presidente dell'Ente Fiera, senatore Puricelli, il Segretario del Partito ha minutamente visitato il padiglione ove l'attività dell'Opera è ampiamente documentata da importanti lavori a mano e da un ricco materiale fotografico.

Il Segretario del Partito è poi passato al padiglione degli orafi e quindi alla fisica. Sempre seguito dalle autorità, l'on. Starace ha raggiunto le cinque Gallerie e quindi, dopo avere traversato il parco delle macchine agricole, è entrato nel padiglione della zootecnica ove si è particolarmente interessato della Mostra regionale di coniglicoltura organizzata dall'O. N. D.

Nel padiglione della piscicoltura il Segretario del Partito ha sostato lungamente interessandosi in modo particolare dell'industria italiana della pesca atlantica. Con le visite agli alimentari e all'esposizione della Lega Navale, il Segretario del Partito ha concluso il programma della mattinata.

Il convegno diplomatico

con l'intervento di Bottai

MILANO, 20

E' giunto stamane il Ministro del Commercio francese Rollin per partecipare al convegno diplomatico indetto in occasione della Fiera di Milano.

L'on. Bottai ha offerto una colazione alle rappresentanze diplomatiche presenti alla Fiera. Allo spumante il Ministro ha pronunciato un breve discorso esaltando i rapporti di cordialità e di amicizia economica che esistono fra le varie Nazioni e che devono rafforzarsi per arginare il disagio economico che tormenta tutto il mondo. Ha risposto il Ministro del Commercio Rollin aderendo alle parole pronunciate dal Ministro Bottai e formulando vivi auguri per un rapido ristabilimento economico.

Alle ore 15, al palazzo del Turismo, ha avuto luogo il convegno diplomatico a cui è intervenuto per l'Italia l'on. Bottai. Vi hanno partecipato S. E. Rollin e le delegazioni dei seguenti Stati: Bulgaria, Cecoslovacchia, Egitto Finlandia, Francia, Germania, India, Jugoslavia, Sud America, Turchia, Ungheria ed U. R. S. S.

I convenuti hanno compiuto la visita dei padiglioni esteri. Quindi l'on. Bottai, i rappresentanti diplomatici e le autorità hanno lasciato la Fiera.

La vita della Nazione in cifre

L'eccedenza dei nati sui morti - L'aumento dell'occupazione operaia - L'andamento della produzione
La bilancia commerciale migliorata

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile 1932 X, pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile dell'Istituto di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di marzo scorso (11.285) è notevolmente inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di febbraio (25.173), mentre risulta superiore a quello dei matrimoni contratti nel marzo 1931 (10.230) ed inferiore a quello de marzo 1930 (24.343). La diminuzione dei matrimoni avvenuta nel decorso mese di marzo in confronto al precedente mese di febbraio, analogamente a quanto si riscontra nel marzo 1931, va messa in relazione al divieto religioso di contrarre matrimoni durante la Quaresima. Il numero dei matrimoni celebrati nei primi tre mesi del corrente anno (60.282) è inferiore di 7296 a quello dello stesso periodo del 1931 (67.578) e di 22.326 a quello dello stesso periodo del 1930 (82.608). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni nei primi tre mesi rappresenta nel 1932 l'1.5, nel 1931 l'1.6 e nel 1930 il 2.0 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel mese di marzo scorso (89.500) è stato inferiore a quello del precedente mese di febbraio ((90.760), a quello del marzo 1931 (93.108) e del marzo 1930 (103.500). Complessivamente durante i primi tre mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 273.357, inferiore cioè di 14.323 a quello dello stesso periodo del 1931 (287,680) e di 27.684 a quello dello stesso periodo del 1930 (301.041). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi tre mesi rappresenta nel 1932 il 6.6, nel 1931 il 7.0 e nel 1930 il 7.4 per mille abitanti.

Nel marzo 1932 il numero dei morti (58.097) è stato superiore a quello del precedente mese di febbraio (57.094), del marzo 1931 (54.968) e del marzo 1930 (49.711). Durante i primi mesi del 1932 si sono avuti in complesso 171.697 morti, mentre nello stesso periodo del 1931 se ne ebbero 170.375 e nei primi tre mesi del 1930 se ne ebbero 149.770. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nei primi tre mesi rappresenta nel 1932 il 4.1; nel 1931 il 4.1 e nel 1930 il 3.7 per mille abitanti. L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 101.660 nei primi tre mesi del 1932; di 117.305 nello stesso periodo del 1931 e di 151.271 nello stesso periodo del 1930 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 15.645 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1931 e di 49.611 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo 1930. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nei primi tre mesi rappresenta nel 1932 il 2.5, nel 1931 il 2.9 e nel 1930 il 3.7 per mille abitanti.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di febbraio 1932, secondo le rivelazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 704.157 con un aumento di 6335 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di gennaio 1932 (697.822). Tale aumento è da attribuirsi prevalentemente a quello verificatosi nel numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi alla trattura della seta (11.167) ed all'industria siderurgica (2.216). Una diminuzione nella occupazione operaia si nota negli stabilimenti che producono seta artificiale (1.686), nell'industria cotoniera (1.571) e nei cantieri navali (1.054). Nelle altre industrie si sono verificate oscillazioni di minore importanza.

Secondo le segnalazioni della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali alla presidenza del Consiglio dei Ministri, il numero dei disoccupati al 31 marzo risultava di 1.053.016, mentre alla fine del precedente mese di febbraio risultava di 1.147.945. Il numero dei disoccupati alla fine di marzo 1931 era di 707.486.

Produzione

La produzione dei laminati del mese di febbraio 1932, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonnellate 100.903 in confronto a tonnellate 73.979 prodotta nel precedente mese di gennaio e a tonnellate 103.310 prodotte nel febbraio 1931.

La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione degli industriali metallurgici, nel marzo 1932 è risultata di tonnellate 39.232 in confronto a tonnellate 36.813 prodotte nel precedente mese di febbraio ed a tonnellate 44.021 prodotte nel marzo 1931.

La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa Associazione, nel marzo 1932 è stata di tonnellate 109.160 in confronto a tonnellate 99.405 prodotte nel precedente mese di febbraio e a tonnellate 120.730 prodotte nel marzo 1931.

Secondo le rivelazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che nei primi due mesi del 1932 sono stati prodotti 3.079.262 quintali di cemento macinato nei 138 cementifici esistenti, 1.044.061 quintali di superfosfati negli 87 stabilimenti esistenti, 5.861.352 kg. di seta artificiale nei 27 stabilimenti esistenti; 290.946 quintali di fosfato di rame nei 16 stabilimenti esistenti e 520.259 quintali di carta e cartoni nelle 250 cartiere che alla data della rilevazione occupavano più di 15 operai ciascuno.

La produzione della benzina in 8 grandi aziende che producono circa il 95 per cento del quantitativo totale è stata nello scorso mese di marzo 1932 di 12.003 tonn., segnando un aumento di tonn. 1.614 rispetto alla produzione del precedente mese di febbraio (tonnellate 10.389), mentre era stata di tonnellate 10.846 nel marzo 1931. Lo aumento fra il marzo e il febbraio 1931 era stato di 2.301 tonnellate.

L'energia elettrica prodotta nel mese di febbraio 1932, secondo le rilevazioni dell'Unione industrie elettriche che comprende circa il 93 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 758.794.000 Kwh segnando una diminuzione di 34.076.000 Kwh in confronto alla produzione del precedente mese di gennaio 1932 (Kwh 792.482.000), mentre era stata di 705.676.000 Kwh nel febbraio 1931, segnando una diminuzione di 61.881.000 Kwh in confronto della produzione del precedente mese di gennaio (Kwh 767.557.000). Complessivamente durante i primi due mesi del 1932 la produzione dell'energia elettrica è stata di 1.551.574.000 Kwh, superiore cioè di 78.341.000 Kwh alla produzione dello stesso periodo del 1931 (1.473.233.000 Kwh).

Commercio coll'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle Dogane, risulta che il valore delle merci importate nel mese di marzo scorso è stato di 736 milioni di lire in confronto ai 1030 milioni di lire del marzo 1931 e quello delle merci esportate è stato di 539 milioni di lire in confronto a 832 milioni di lire nel marzo 1931.

In complesso durante i primi tre mesi del 1932 il valore delle importazioni è stato di 2210 milioni di lire e quello delle esportazioni di 1679 milioni di lire con un'eccedenza passiva di 531 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1931 il valore delle importazioni era stato di 3087 milioni di lire e quello delle esportazioni di 2390 milioni di lire con un'eccedenza passiva di 697 milioni di lire. E' però da tener presente che, mentre nei primi tre mesi del 1931 si importarono merci in conto riparazioni il cui ammontare non era compreso nel valore sopraindicato, nessuna importazione a tal titolo è stata effettuata nei primi tre mesi del 1932.

Il costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio dell'economia di Milano è passato da 523.40 nel mese di febbraio 1932 a 322.14 nel marzo 1932. Nella seconda settimana di aprile 1932 il numero indice era 318.13. L'indice nazionale del costo della vita con base giugno 1927-100 risulta aumentato nel mese di marzo 1932 di punti 0.77 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 78.95 a 779.72.

Dissesti

Nel mese di marzo 1932 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 1018 di cui 25 relativi a società anonime contro 1125 nel precedente mese di febbraio e 1024 del marzo 1931. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture nel mese di marzo 1932 è stato di 650, mentre era stato di 500 nel precedente mese di febbraio e di 440 nel marzo 1931. Il numero dei protesti cambiari elevati nel marzo 1932 è stato di 103.572, mentre era stato di 96.120 nel precedente mese di febbraio e di 100.250 nel marzo 1931.

Rilevante vincita al lotto a Verona

VERONA, 20

Al titolare del Banco Lotto di Corso Castelvecchio si è presentato un signore di Cadidariolo il quale ha presentato per la notifica una bolletta portante i numeri 3-13-80, usciti ultimamente sulla ruota di Venezia, giocati in seguito ad un sogno. Il fortunato signore incasserà fra giorni la non lieve somma di lire ventun mila duecentocinquanta.

Concorso per l'imballaggio
dei prodotti della pesca

PADOVA, 20

L'Associazione Nazionale Fascista Inventori, in conformità alle direttive impartite dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ed in accordo con la Federazione Nazionale Fascista delle industrie della pesca, con l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, e con l'Ente Fiera di Padova, ha bandito un Concorso Nazionale per l'imballaggio tipo dei prodotti della pesca.

Il concorso è dotato di premi in danaro per un complessivo importo di L. 12.500, più diverse medaglie e diplomi.

I materiali presentati al Concorso, verranno gratuitamente esposti alla 14.a Fiera di Padova, e se anche non brevettati, vengono a richiesta protetti a mente del disposto di Legge 16 Luglio 1905.

Alla chiusura della Fiera, apposita Giuria, nominata dall'On. Ministero dell'Agricoltura e Foreste, e dagli Enti promotori, giudicherà i materiali esposti, e procederà alla aggiudicazione dei premi.

E' auspicabile che da codesto Concorso, risulti l'imballaggio tipo da adottarsi per il confezionamento dei prodotti della pesca, poichè attualmente si usano i più disperati tipi di imballaggio, spesso affatto idonei alla conservazione dei prodotti della pesca.

Gli aspiranti al Concorso, dovranno uniformarsi alle condizioni fissate dal Bando, che potranno ricevere, facendone richiesta od all'Ente Fiera di Padova, oppure alla Segreteria Regionale dell'Associazione Fascista Inventori, in Padova, Via Marsilio da Padova, 10, la quale a richiesta fornirà tutti i dettagli ed istruzioni inerenti.

Il convegno agricolo
alla Fiera di Milano

MILANO, 20

Nel salone superiore del padiglione della Confederazione degli agricoltori alla Fiera di Milano ha avuto luogo il convegno nazionale dei dirigenti delle Federazioni provinciali degli agricoltori e dei rappresentanti dei Consorzi agrari e delle altre attività economiche degli agricoltori di tutte le provincie d'Italia per lo studio dei problemi attuali interessanti l'organizzazione economica degli agricoltori. Il convegno è stato presieduto dall'on. Tasinari. Fra i numerosi presenziava pure lo on. Calore, presidente della Federazione dei Consorzi agrari.

Dopo un ampio e applaudito discorso dell'on. Tassinari sui problemi dell'organizzazione sindacale e dell'organizzazione economica degli agricoltori, ha parlato il d.r Pareschi il quale ha riferito sull'attività della Confederazione degli agricoltori nel campo cooperativistico. L'oratore afferma che tale attività si è svolta basandosi su tre direttive fondamentali: la prima di carattere politico per dare, attraverso un'opera energica, ma prudente e oculata, un'anima fascista alle vecchie organizzazioni e principalmente alla Federazione dei Consorzi agrari; la seconda di carattere propagandistico intesa a stimolare, attraverso le Federazioni provinciali degli agricoltori, il senso della solidarietà cooperativa; la terza assistenziale attraverso un contatto quotidiano con le sfere governative e con le altre gerarchie del Regime.

Il d.r Pareschi conclude con un incitamento rivolto a tutti i presenti perchè i rapporti e i legami tra l'organizzazione sindacale e la organizzazione economica siano sempre più stretti e proficui.

E' seguita la relazione dell'on. Calore sull'attività della Federazione dei Consorzi agrari e sull'organizzazione delle vendite collettive, specialmente nel campo ortofrutticolo. La relazione ha messo in luce la complessa attività dei Consorzi ed ha illustrato i benefici che si sono raggiunti nel campo delle vendite collettive non solo per i prodotti ortofrutticoli, ma anche per il grano, il vino ed i bozzoli.

L'oratore che si è dichiarato fautore di una forte e sentita disciplina organizzativa di carattere prettamente fascista ed ha concluso dichiarando che i Consorzi sentono di dovere all'assistenza e all'adesione continua della Confederazione la loro salvezza ed il loro sviluppo. La relazione dell'on. Calore è stata vivamente applaudita.

L'on. Tassinari ha aperto quindi la discussione. Ha parlato il comm. Labbadessa dell'Ente nazionale della cooperazione il quale si è dichiarato d'accordo con i dirigenti della Confederazione sulle direttive fondamentali dell'organizzazione cooperativa degli agricoltori. Il comm. Del Bò ha recato ai convenuti il saluto dei tecnici agricoli.

Nella seduta pomeridiana sono state svolte alcune interessanti relazioni su diverse branche dell'attività cooperativa degli agricoltori. Ne è seguita un'ampia discussione al termine della quale l'on. Tassinari ha dato lettura di alcuni voti presentati circa l'organizzazione degli agricoltori che sono stati approvati. Ha riassunto quindi i lavori del convegno affermando che esso rappresenta una poderosa affermazione dell'importanza dell'organizzazione economica degli agricoltori ed una nuova tappa di quel cammino che l'agricoltura va percorrendo per conquistare il posto che le è stato giustamente assegnato dal Fascismo.

L'oratore ha accennato quindi ai diversi problemi affrontati dall'organizzazione sindacale ed ha parlato della difesa del grano, del granoturco, del riso, del burro, del bestiame, degli agrumi, intrattenendosi pure sul problema dell'indebitamento dell'agricoltura e parlando anche del particolare assetto che riuette la pesantezza finanziaria dei Consorzi agrari la cui soluzione è ormai molto prossima.

Concludendo l'on. Tassinari ha rilevato che gli agricoltori, pur nel momento difficile che attraversano, dimostrano di costituire una forza imponente, di avere una volontà decisa, una resistenza virile. Il discorso dell'on. Tassinari è stato accolto da applausi e il convegno si è sciolto con vivissime acclamazioni all'indirizzo del Duce al quale è stato inviato un telegramma di devoto omaggio. Altri telegrammi sono stati inviati, onde attestare la riconoscenza degli agricoltori italiani per l'azione del Governo a favore dei rurali, ai Ministri delle Corporazioni, dell'agricoltura e al Segretario del Partito.

Un lutto dell'on. Marinelli

MILANO, 20

Alla casa di salute Parapini in via Lamarmora, è morto stamane alle 1.40, il cav. Giulio Marinelli, fratello del segretario amministrativo del Partito, on. Giovanni Marinelli. Il defunto, nato ald Adria in provincia di Rovigo cinquanta anni fa, abitava a Milano da lungo tempo in corso Buenos Aires 64 e copriva la carica di ispettore del Consorzio italiano manufatti.

Il fratello dell'on. Marinelli, che lascia la moglie con sei figli quasi tutti in tenera età, era una figura schietta di lavoratore tutto dedito alla famiglia. Ardente anima di fascista, visse una vita modesta ed appartata dedito al lavoro ed ai suoi figli che adorava.

Stamane la salma è stata visitata dall'on. Starace, che si è recato alla clinica accompagnato dal console Brusa. Era lì a riceverlo l'on. Giovanni Marinelli, giunto ieri sera da Roma per assistere l'amato fratello negli ultimi istanti.

All'illustre Camerata e Gerarca in quest'ora di dolore vada la espressione delle nostre vive, profonde condoglianze.

L'adunata dei Fanti a Trento
approvata dall'on. Starace

MILANO, 20

In seguito all'approvazione del Segretario del Partito on. Starace del programma delle manifestazioni che l'Associazione del Fante intende effettuare durante l'anno corrente il Commissario nazionale dell'ente ha già diramato, a tutte le sezioni dipendenti, le istruzioni per l'organizzazione della seconda adunata nazionale dei fanti la quale avrà luogo a Trento nei giorni 2, 3 e 4 settembre prossimo.

L'abilità difensiva dell'Hanau
contro lo zelo della magistratura

PARIGI, 20

La Giustizia parigina sembra presa da uno zelo insolito per processare la signora Hanau, ma trova nell'imputata un'avversaria molto abile che non si lascia intimorire e sovente, come è avvenuto ora, finisce con ottenere ciò che vuole.

Da vari anni la signora ha per avvocato principale l'avv. Dominique, che attualmente è occupato nella campagna elettorale, poichè pone la sua candidatura a deputato. La « presidentessa » voleva perciò che tutte le sue controversie giudiziarie — e sono molte — venissero rinviate a dopo le elezioni. Il giudice istruttore — uno dei tre giudici istruttori che si occupano della signora Hanau — e la sezione d'accusa avevano invece dimostrato una fretta insolita di giudicarla, e avevano fissato per oggi il dibattito, innanzi alla 10. sezione del tribunale penale, relativo alle « ingiurie contro il magistrato » pronunciate dalla Hanau il 13 aprile scorso, alle ore 18, mentre il giudice istruttore Ordonneau l'interrogava a proposito di un'accusa di aggiotaggio.

Contrariamente all'uso che stabilisce il dibattito almeno otto giorni dopo la decisione della sezione di accusa, il processo contro la presidentessa era stato fissato soltanto a quattro giorni di distanza, cioè per ieri. Quando però iermattina la causa Hanau è stata chiamata innanzi alla 10. sezione, l'imputata non si è presentata. Il presidente del tribunale ha fatto sapere di aver ricevuto in quel momento una lettera del direttore della prigione di Saint-Lazare, che l'informava come la signora Hanau non avesse potuto essere condotta al Palazzo di Giustizia a causa del suo stato di salute. Alla lettera era allegato un certificato del medico della prigione, che ordinava alla signora un riposo assoluto di alcuni giorni. Il Tribunale non si è mostrato però persuaso, e ha inviato immediatamente il medico legale dott. Paul alle prigioni, incaricandolo di visitare la signor Hanau. Il processo veniva intanto rinviato di qualche ora.

Quando l'udienza è stata ripresa il dott. Paul ha esposto il risultato della sua visita.

« E' incontestabile — ha detto il medico — che la signora Hanau, vittima tempo fa di un accidente di automobile, soffre ancora di dolori assai acuti. Ella mi ha detto che il suo recente trasporto al Palazzo di Giustizia, e la necessità di camminare con le stampelle e di salire, e scendere dalle scale della prigione l'hanno molto stancata. Certamente, facendo uno sforzo considerevole la signora Hanau avrebbe potuto presentarsi innanzi al Tribunale. E' però certo che ella soffre, e le sofferenze sono fenomeni incontrollabili, di cui la medicina non può valutare esattamente l'intensità. »

Il dott. Paul ha concluso consigliando di far visitare la signora Hanau da un chirurgo, che fissi la data nella quale l'imputata potrà presentarsi in Tribunale. Questa proposta è stata approvata dal P. M. e adottata dal Tribunale. Tre periti medici sono stati perciò destinati, e la causa è stata rinviata.

Stoccolma chiede a Parigi
gli atti di morte di Kreuger

BERLINO, 20

Viene telegrafato da Stoccolma che la polizia ha pregato le autorità amministrative francesi di inviare copia degli atti della morte di Kreuger, dei certificati medici, delle deposizioni di testi riferentisi alle circostanze nelle quali Ivar Kreuger ha cessato di vivere a Parigi. La decisione della polizia, che non ha in sè nulla di eccezionale, è bastata per far lanciare dalla stampa svedese, tutta avida di clamorose novità, sebbene il caso Kreuger gliene abbia già offerto ad usura, la notizia che il « re dei fiammiferi » non è morto.

Anche il viaggio a Parigi, improvvisamente deciso, del direttore della Banca di credito scandinavo, Rydbeck, ha fatto nascere voci di nuove sorprese: nel mondo delle banche già impegnate nell'affare della Kreuger e Toll è nato l'allarme, temendosi che Ivar Kreuger non si sia limitato a falsificare titoli italiani, ma abbia falsificato anche titoli di Stato, dandoli poi in garanzia per le sue operazioni finanziarie. Il viaggio di Rydbeck a Parigi mirerebbe appunto ad appurarne la fondatezza con l'esame dei titoli in possesso delle Banche francesi.

La polizia svedese, intanto, ha fatto ieri nuove perquisizioni nell'alloggio di Ivar Kreuger per sequestrarvi la corrispondenza che scambiò con i familiari e con i più intimi collaboratori alla vigilia della morte.

Il carnefice accalappiacani
per sbarcare il lunario

VIENNA, 20

La crisi economica è grave per tutti, anche per coloro che esercitano il difficile mestiere del boia. L'ex-sottufficiale Dormandi, per esempio — a quanto si apprende da Budapest — scelto dalla giustizia ungherese fra oltre un centinaio di concorrenti per il posto di carnefice, non si sente in grado di accettare la nomina per motivi finanziari: i proventi della carica di esecutore delle sentenze di morte non sono sufficienti ad assicurargli una vita, anche modesta. Così egli dichiarava che assumerà l'ufficio se gli verrà assegnata insieme la suprema direzione del servizio degli accalappiacani. Fra un mestiere e l'altro spera di poter sbarcare il lunario.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72 15	72,45	72,4	72.40
Consolid. 5 ojo	82.10	82,07	82,—	82.10
Obb. Venezie	83,10	83.10	83 —	83,—
Bancari				
Banca d'Italia	1370,—	1373,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1036,—	1034,—	1035,—	1035,—
Banca Credit	13,—	11,75	—,—	—,—
Banco Roma	104,50	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	600,—	603,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	28,—	28,—	27,50	27,50
Ferr. Mediterr	309 —	309,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	570,—	572,—	598,—	596,—
Rubattino	189,—	187,25	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,—	29,—	35,—	35 —
Costr. Venete	123 —	123,—	123,50	123,50
Saturnia	21,50	21,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1520,—	—,—	—,—
Cot Furter	59,—	59,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	178,—	178,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	50,—	50,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	307,—	305,—	—,—	—,—
Cascami Seta	310.—	308.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	512,—	510,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	50,—	41,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	210,—	219,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	126.—	125,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	185,—	183,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	14,—	14.—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,50	27,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	290,—	260,—	—,—	—,—
Man. Tosi	40,—	38,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	142.—	141.50	—,—	—,—
Bernasconi	41,—	41,50	—,—	—,—
Unione Man.	250,—	250,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	695,—	695,—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,—	19.50	—,—	—,—
Ilva	88,—	83,—	88,—	88,—
Metallurgica	139.50	139.75	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	40,25	39,—	—,—	—,—
Montecatini	93,25	92.50	92 —	92,—
Breda	28.50	26.50	—,—	—,—
F. I. A. T.	128.50	129,50	128,—	129,—
Isotta Frasch.	15,50	15,50	—,—	—,—
Bianchi	25,—	25,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	8,—	8,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	21,—	21,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	100,—	100,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	115,—	108.50	117,50	111.—
Elett. Brioschi	185,—	185,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	146,—	145 50	—,—	—,—
Bresciana	147,50	145,—	—,—	—,—
Adamello	87,—	86,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	140,—	140,—	—,—	—,—
Emiliana	214,—	214 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	275,—	275,—	—,—	—,—
Seso	35,25	34.25	—,—	—,—
Edison	409.50	408,—	—,—	—,—
Edison Post.	225,—	225,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	50,—	49,—	—,—	—,—
Tirzo	134,—	134,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	188,—	182,—	—,—	—,—
Vizzola	218,50	217,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	167,50	151,—	—,—	—,—
Valdarno	118,50	117,50	—,—	—,—
Tecnomasio	31,—	28,—	—,—	—,—
Terni	180,—	178,—	180,—	180,—
Es. Elettrici	17.50	17,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,—	65,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	87,50	87.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	670,—	670,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	400,—	395,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,—	13.—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	122.50	121.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	8,25	8,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,—	1.—	—,—	—,—
Beni Stabili	192 50	192.50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.50	25,—	24,7	24,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,25	47,—	—,—	—,—
Petroli	7,—	7,—	—,—	—,—
Eridania	253.—	251,—	—,—	—,—
Italo Am.	33,—	34,—	—,—	—,—
Pirelli It.	541,—	540,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	159,—	159,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Brasital	37,—	34,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	98,—	97.—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2975 —	2955,—
Italiana Gas	12.—	13,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,80	76 85	76.80	76 85
Zurigo	378 25	378,75	378.25	378.75
Londra	73,75	73,50	73,75	73,50
Olanda	7,93	7.94	—,—	—,—
Spagna	151,—	153.50	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,73	—,—	—,—
Berlino chèque	4,64	4,64	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57 90	57 85	—,—	—,—
Bucarest	11,65	11,72	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,39	19,39	19 39	19,39
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 20. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 30 — Cosulich 27 — Libera Triestina 32 — Lloyd 245 — Premuda 175 — Gerolimich vecchio 37 — Martinolich 55 — Tripcovich 78 — Anonima Infortuni Milano 1225 — Assicurazioni Generali 2945 — Riunione Adriat. prima serie 1170 — Id. id. seconda serie 1150 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 383.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 76.85 — Londra 73.50 — New York 19.30 — Zurigo 378.75.

Ottomila chili di oro russo
in viaggio per la Germania

BERLINO, 20

Si apprende da Riga che è transitato per il territorio della Lettonia, diretto in Germania, il più importante trasporto di oro che sia mai stato effettuato dalla Unione sovietica: 8000 chili del prezioso metallo, strettamente sorvegliato da agenti della polizia ferroviaria.

La spedizione è destinata alla Reichsbank, in pagamento, si dice, di ordinazioni fatte dal Governo sovietico di materiale rotabile per le ferrovie e di macchine agricole.

Charlot all'Ospedale

SINGAPORE, 20

Proveniente da Genova è qui arrivato Charlie Chaplin, il quale durante la traversata era stato colpito da un violento attacco di febbre.

Il popolarissimo attore cinematografico è stato costretto a sbarcare per essere ricoverato nel locale ospedale.

La miseria tra i rurali
della Cecoslovacchia

PRAGA, 20

Il Congresso degli agrari tedeschi del distretto di Carlsbad ha votato un ordine del giorno in cui si dice che i rappresentanti di oltre 300 organizzazioni del partito agrario tedesco richiamano l'attenzione del Governo sulle condizioni dell'agricoltura che si trova al limite delle sue forze e della sua pazienza. La miseria tra i rurali ha raggiunto un grado tale che le ripercussioni si faranno sentire su tutta la popolazione così che si domanda che il Governo tragga le necessarie conseguenze assicurando il sostentamento alle popolazioni con i mezzi offerti dal suolo nazionale. Per raggiungere questo scopo si devono creare grandi territori economici completantisi in modo organico, mentre il piano francese di una Confederazione danubiana deve respingersi risolutamente dato che tale formazione artificiale costituirebbe la catastrofe dell'agricoltura della Cecoslovacchia. Nè d'altro canto apporterebbe alcun vantaggio all'industria.

Guglielmo chiede ospitalità
alle Piccole Antille

WASHINGTON, 20

Il Governatore dell'isola delle Vergini (Piccole Antille) mister Pearson, il quale si trova in questi giorni a Washington, ha ricevuto dalla Camera di commercio di St. Thomas e da altre associazioni di quell'isola l'invito di offrire ospitalità all'ex Kaiser.

L'invito che è stato deciso in seguito a quanto hanno pubblicato i giornali, che cioè i medici curanti avrebbero consigliato a Guglielmo di recarsi nelle Indie occidentali per ricuperare la salute, verrà oggi comunicato dal Governatore Pearson al Dipartimento di Stato colla speranza che venga accolto.

La Regina Elisabetta ad Atene

ATENE, 20

Si trova ad Atene, in stretto incognito, la Regina Elisabetta del Belgio, la quale si tratterrà qui alcuni giorni in attesa del suo augusto consorte, che da alcune settimane è al Congo.

Il Presidente del Consiglio Zaninis si è recato ad ossequiare la Sovrana alla Legazione del Belgio ove ella dimora.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 20)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Temp. mass. e minima nelle 24 or.
Zara	757.5	cop.	12	—
Fiume	757.4	piov.	10	13; 9
Pola	756.5	½ cop.	11	12; 9
Trieste	757 5	cop.	13	—; —
Gorizia	758,0	½ cop.	13	15; 6
Udine	758,3	cop.	9	11; 7
Treviso	758 2	cop.	11	17; 7
Belluno	759.6	piov.	8	14; 4
Padova	758 2	piov.	9	15; 8
Rovigo	758.6	cop.	10	14; 8
Vicenza	758 8	cop.	10	14; 7
Bolzano	—.—	½ cop	11	17; 8
Trento	759.2	cop.	10	15; 6
Venezia	758.1	cop.	12	16; 8

Mare: Zara agitato; Fiume quasi calmo; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Fiume gocce; Pola gocce; Trieste mm. 2; Gorizia gocce; Udine 4; Belluno 1; Padova gocce; Rovigo gocce; Vicenza 2, Bolzano 2; Trento 3; Venezia 16.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.15; tramonta alle ore 19.2; Luna tramonta alle ore 5.10, leva alle ore 20.24; Luna piena il 20; ultimo quarto il 27. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.0 e 16.35; Alte ore 11.10 e 22.40. — Alle ore 8 di ieri il Livenza era in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20. — Il tempo si manterrà ovunque irregolarmente perturbato; si avranno quindi annuvolamenti frequenti, intramezzati da schiarite più o meno estese e accompagnate da pioggie a carattere temporalesco, specialmente sui rilievi appenninici e sull'Adriatico. Presso l'arco alpino e sull'alto Adriatico i venti saranno deboli o moderati intorno nord; altrove prevarranno correnti dei quadranti occidentali, deboli in Val Padana, moderate con qualche raffica sulle altre regioni. Temperatura pressochè invariata. Mare piuttosto agitato sul basso bacino adriatico; altrove mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 21: La situazione si mantiene frammentaria con due depressioni sulla Scozia e sui Balcani; il tempo conserva carattere di grande instabilità; si avranno piogge specialmente sulla Regione orientale.

La statua di Giulio Cesare nella gloria del cielo di Roma

Da dittatore a... guardarobiere - Le ingiustizie dei reggitori capitolini - Un significativo atto del Duce - Il salone di Giulio Cesare in Campidoglio - A Palazzo Braschi - La glorificazione nel foro Giulio

ROMA, Aprile

I romani s'erano dimenticati di Giulio Cesare. Di onorarlo, cioè, come uno dei geni tutelari della stirpe. I ricordi del Dittatore si arrestavano ai primi anni di ginnasio e si esaurivano con lo studio dei suoi « commentari ». Qualche oratore, ma assai di rado, se ne serviva per un sicuro spunto retorico. Tutte le traccie romane di lui si riducevano a qualche sgualcito libretto dei commentari gettato alla rinfusa sulla bancarella dei libri usati al mercato del mercoledì a Campo de' Fori. Ah! sì, c'erano nel fôro romano i ruderi del Tempio a lui dedicato, ma a conoscerli non s'era proprio in molti.

Dov'era Cesare

E in Campidoglio? La storia del trattamento che i padri coscritti dell'Italia nuova gli avevano fatto merita una narrazione tanto è spassosa e ad un tempo amara. C'era nel palazzo dei Conservatori una stupenda statua di Cesare. Alta più di quattro metri, lo raffigurava nella veste militare, in sereno e austero atteggiamento, nell'atto di impartire degli ordini. Il volto esprime un senso di sicurezza, commista alla coscienza della propria autorità. Cesare, soldato, legislatore, politico; Cesare, già circondato da un'atmosfera di regalità. Sapete dove era finita questa bella e significativa statua? Nell'atrio. In fondo all'atrio, sia pure monumentale, ai piedi dello scalone. Cesare a far da portiere in un palazzo, che nelle sue sale grandiose custodisce statue di Pontefici, busti di imperatori. Ma per il fondatore dell'Impero non si era trovato un posto migliore. In una mezza luce, da un lato, sicchè i visitatori passandovi per forza dinanzi, appena lo degnavano d'uno sguardo. Per forza, perchè ai piedi del Dittatore si vendevano i biglietti d'ingresso. Ma nelle serate di grandi ricevimenti, quando il palazzo dei Conservatori si apriva per accogliere Sovrani ed Imperatori, principi e celebrità, più spesso la moltitudine della burocrazia statale e capitolina, allora Giulio Cesare era promosso di rango. Diventava il nume tutelare del guardaroba. Accadeva che sul tardi, tra le sue gambe, adorne di magnifici calzari, i ritardatari cacciavano per mancanza di altro spazio i cappellucci a cencio e gli striminziti paltoncini del democraticume consigliare, sicchè il simulacro di lui finiva per balzare fuori da un monte di indumenti molto popolareschi e niente affatto augusti. Giove doveva aver esaurito anche la riserva dei suoi fulmini se mai intervenne ad incenerire quei profanatori.

La rivoluzione

Ci voleva la Marcia su Roma per ricordare agli immemori il fondatore della grandezza e della potenza dell'Impero romano. Un giorno i giornali portarono questo annuncio: « Nella ricorrenza degli idi di marzo il Capo del Governo si recherà al foro romano e deporrà una corona di alloro sul Tempio del Divo Giulio, dove il suo rogo fu acceso ». Sorpresa generale. Un Governo che si ricordava della data della morte di Cesare era un caso assolutamente nuovo. Qualcuno domandò: «E che c'entra?» Gli ometti del piccolo mondo parlamentare e giornalistico, sopravvisuti per generosità della Rivoluzione fascista da quei cinici e scetticoni che erano, sorrisero di compatimento. Chi capì, sentì, oltre la bellezza del gesto, il profondo significato ideale della celebrazione.

Cominciava per Giulio Cesare la sua rivalutazione. Era tratto dall'oblio; veniva liberato dalle incrostazioni di una facile retorica oratoria per riprendere il suo posto sulla continuità storica della Nazione. Le altre manifestazioni non furono che le tappe di un rinnovato cammino glorioso. Nulla sul Campidoglio parlava degnamente di lui. Nel palazzo del Senatore c'era l'aula che per tanti decenni era stata sede del Consiglio Comunale. Un giorno l'avevano onorata di loro presenza uomini sommi, quale Giuseppe Garibaldi. Col tempo era diventata, in formato piccolo, una specie di succursale di quella « sorda e grigia » di palazzo Montecitorio. I peggiori demagoghi vi avevano avuto il loro regno incontrastato ;le più ridicole chiassate erano risuonate sotto le sue volte. Ora che il Consiglio Comunale non esisteva più, che cosa farne della sala che per essere la maggiore e la più significatica, l'Italietta demoliberale aveva appunto dedicato ai rappresentanti del popolo?

Il tempio sul sacro Colle

Divenne la sala di Giulio Cesare. Il suo sacrario. Il suo tempio sul sacro Colle. La statua di lui tratta dall'immeritato oblio si innalzò dominatrice augusta. A farle corona degna ed a ricevere ad un tempo l'onore ad essi dovuto furono messi i busti dei grandi capitani e dei maggiori imperatori di Roma e dei reggitori e dei Re dell'Italia nuova. Nessun'altra Nazione possiede una sala così ricca di memorie, di eventi, di fati. Nella cittadella capitolina Cesare era restituito alla sua grandezza.

Di là a qualche tempo il Duce destinava a decorosa sede della federazione e del fascio romano il palazzo Braschi. Dove per mezzo secolo aveva governato il parlamentarismo intrigantte il Regime poneva le forze più attive e più vigili della sua organizzazione. Allora il Segretario federale del tempo, Umberto Guglielmotti, volle che anche nella casa del fascismo romano Giulio Cesare fosse degnamente onorato. Il Governatore di Roma sentì tutta la significazione di questa decisione ed offrì alla Federazione una perfetta riproduzione del Cesare capitolino. Così a palazzo Braschi fu creato il Salone di Giulio Cesare nel quale domina propiziatrice l'alta figura del Dittatore. Ed è in questo salone che le gerarchie del Fascio si riuniscono per le deliberazioni collettive ;è in esso che in luttuose circostanze componemmo le salme dei nostri migliori camerati scomparsi anzi tempo e mai rito funebre apparve più austero e romano di quello celebrato ai piedi della statua di Cesare.

Ma a Lui mancava ancora il bacio glorioso del sole di Roma e la glorificazione piena sulla quotidiana vita della città. Ora anche questo onore gli sarà tributato. Un monumento a Cesare? Ma quale scultore si sentirebbe l'animo per un così imponente compito? Il Duce, che ha voluto restaurato sul Campidoglio il culto al fondatore della grandezza romana, volle anche questa glorificazione e con genialità d'idea stabilì che per il Natale di Roma la statua di Lui sorgesse nel fôro che al suo nome si intitola. Nè luogo migliore per grandiosità poteva essere trovato; nè monumento più solenne poteva immaginarsi nella sua semplicità.

I lavori di restaurazione

I lavori di scavo e restaurazione che ha sapientemente condotto Corrado Ricci hanno dato alla nostra ammirazione un insieme di edifici di superba monumentalità. Ma di questa opera, che è alla sua prima parte e che avrà notevolissimi sviluppi, converrà discorrere a parte, ciò che mi propongo di fare al più presto.

Del monumento ricorderò che già si intravedono gli imponenti avanzi del tempio di Venere Genetrici dalla quale la gente Giulia discendeva. Sono apparsi inattesamente, quando già il Ricci disperava di ritrovare le traccie di quello che fu uno dei più ricchi e dei più bei templi della Roma imperiale. Per ora la statua di Cesare sorgerà su di un breve piedistallo tra i fornici di due *Tabernac.* Una perfetta riproduzione in bronzo della statua loricata del Campidoglio spiccherà contro le alte e poderose mura di peperino su cui gli archi robusti si innalzano a sfidare i secoli. La vita dell'Urbe pulserà tutt'attorno, ma là nel foro, tra gli avanzi imponenti di monumenti che videro la grandezza dell'Impero, la statua di Cesare sarà per sempre tra cose morte il simbolo vivo e palpitante di una idea veramente romana, universale.

gincar

Al Comitato Talassografico

L'impianto dell'Acquario di Venezia

Il dono della biblioteca oceanografica di Stra

ROMA, 20

Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, si è riunito il Consiglio di presidenza del R. Comitato Talassografico italiano. Il senatore Marconi legge una lettera del prof. Giovanni Magrini con la quale egli comunica di aver stabilito di far dono al R. Comitato della biblioteca centrale oceonografica che egli ha costituito a Stra. La biblioteca fu iniziata nel 1919 per suggerimento del Principe di Monaco e comprende tutte le pubblicazioni dei vari paesi inerenti allo studio del mare. La donazione comprende, oltre alla biblioteca, anche il fabbricato in cui ha sede e le adiacenze. In tal modo è assicurata la continuità di questa importante istituzione, e precisamente a cura dell'organo italiano che con così nobili tradizioni si occupa degli studi del mare. La Giunta unanime, su proposta del suo presidente, delibera di accettare l'offerta esprimendo il vivissimo plauso e la riconoscenza del Comitato per la munifica donazione.

La Giunta ha approvato poi le modalità per l'impianto dell'acquario a Venezia progettato secondo i criteri più moderni.

La Giunta ha esaminato il programma di ricerche fisiche, chimiche e biologiche da eseguirsi in mare.

Musiche di Bontempelli eseguite a Milano

MILANO, 20

Ieri sera, al Convegno, il quartetto Poltronieri, in unione col pianista maestro Favaretto, ha dato una ottima esecuzione di alcune musiche di Massimo Bontempelli. L'esecuzione è stata preceduta da una presentazione dello stesso autore che ha parlato sul tema: « La musica e lo scrivere musica ». Bontempelli ha suscitato come musicista e come oratore il più vivo consenso.

L'aviatore Scott parte per Aleppo

BRINDISI, 20

L'aviatore Scott giunto ieri alle 18,5 a Brindisi è partito stamane alle 4,30 per Aleppo, ove conta di arrivare verso le 18 di oggi.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Roma. — Lunedì fu dato un generoso e lauto pranzo da S. E. il Sig. Ambasciatore di Venezia ad intuito di alcuni Nobili Forestieri fino al numero di 33 di Tavola, ed il tutto riuscì a seconda dell'animo generoso del medesimo Sig. Ambasciatore.

Cent'anni fa

(1832)

Parigi. — In alcune città dominate dal cholera fu notato nell'aria un gusto quasi ferruginoso. Lo stesso accade a Parigi. Il dott. Lambert visitando un malato di cholera, in centrada della Croix Blanche, si sentì un singolar sapore di rame nella bocca. Continuò a sentirlo per 24 ore, senza provare nessuna indisposizione, e potè liberarsene soltanto col fregarsi l'interno della bocca col « calomelano », e promovendo la perspirazione con un'infusione di menta piperitide. Il fatto corroborato da molti altri, lo induce a credere che la malattia si debba ascrivere ad un minerale veleno che sorge dalla terra.

Cinquant'anni fa

(1882)

Venezia. — Trovasi da alcuni giorni a Venezia, e vi si fermerò ancora un poco, Riccardo Wagner, l'illustre musicista alemanno. Iersera egli ha assistito alla famosa commedia di Scribe: «Una battaglia di donne», al Goldoni.

Wagner è alloggiato all'Europa.

Due medici accompagneranno MacDonald a Ginevra

LONDRA, 20

Un bollettino medico pubblicato a Downing Street annuncia che il miglioramento all'occhio del Primo Ministro MacDonald, che recentemente, come si ricorderà, ha subito una lieve operazione, disgraziatamente non si mantiene, sopratutto a causa dell'eccessivo lavoro che nelle ultime cinque settimane non gli ha permesso di dedicare al suo organo visivo quelle cure speciali che gli erano state prescritte.

Si è rilevato che nel bollettino medico si parla di « occhio destro » mentre, effettivamente, fu l'occhio sinistro che fu operato nel febbraio scorso, ed è migliorato in seguito all'operazione. Ora sembra che, appunto a causa dell'operazione all'occhio sinistro, la fatica sopportata da quello destro sia stata eccessiva, sicchè ora esso ne sopporta le conseguenze. Il fatto, tuttavia, che al Primo Ministro si permetta di recarsi a Ginevra è considerato come un indizio favorevole, che in qualche modo mitiga la preoccupazione destata dal comunicato. Il medico Sir Thomas Horder, che ha deciso di accompagnare il Primo Ministro a Ginevra, è un suo vecchio amico personale. Con lui si recherà a Ginevra anche un oculista.

Spara contro il marito mentre prega sulla tomba delle figlie

MONTECARLO, 20

La popolazione di Nizza Marittima è ancora sotto la impressione del dramma svoltosi ieri nel cimitero di Chateau, nell'importante centro marittimo del Mediterraneo. Una ancor giovane signora, certa Cometti Maria nata a Parigi, ieri in un momento in cui il marito pregava sulla tomba di due sue figlie, sparava su questo cinque colpi di rivoltella, ferendolo gravemente. Non si conoscono ancora le cause che indussero la sventurata al triste atto, ma pare accertato che il movente del delitto vada ricercato nell'interesse e nel desiderio di vnire in possesso dell'eredità cospicua del marito. La vittima dell'attentato è un italiano che da 30 anni risiede a Nizza Marittima, ove possiede una delle più vecchie e lussuose cappellerie, tale Eugenio Cometti, il quale si è formato una discreta fortuna con un costante lavoro. Da qualche tempo egli viveva separato dalla moglie infedele. Pare che costei convivesse con un falegname e sia stata da costui istigata a compiere l'efferato delitto, con la speranza di venire in possesso della villa e del patrimonio del Cometti, che si trova moribondo all'ospedale di Nizza.

La partecipazione della Polonia alla Biennale illustrata dal commissario prof. Treter

Il prof. Mieczyslas Treter, professore aggregato all'Università di Varsavia, e direttore della Società per l'Espansione dell'Arte polacca all'Estero, è stato incaricato dal Governo polacco di organizzare la sezione della Polonia alla XVIII^a^ Biennale.

Egli ha cortesemente consentito a darci qualche notizia intorno alla fisionomia che verrà ad assumere il bel padiglione, costrutto da Brenno del Giudice nel giardino di S. Elena, nel quale per la prima volta la Polonia interviene, in casa propria, e con una mostra completa, alla grande manifestazione artistica veneziana.

— La Polonia — si ha detto il prof. Treter — ha partecipato alle Biennali fin dalla I^a^ Esposizione del 1895, attraverso le partecipazioni individuali di non pochi artisti, che erano però costretti a figurare tra i russi, i tedeschi o gli austriaci. Così l'illustre pittore polacco H. Siemiradzki fu iscritto nel catalogo della I^a^ Biennale (1895) tra i russi.

Alle prime Biennali

Fu solo nel 1910 che gli artisti polacchi presero parte alla IX Biennale uniti in un gruppo nazionale le cui opere occupavano interamente la « Sala dell'arte ceco-polacca » nel palazzo principale dell'Esposizione. Ulteriormente, nel 1914, venne organizzata dall'Associazione degli artisti polacchi «Sztuka» (L'Arte) una mostra speciale di opere dovute ai soci ed esposte pure nel Padiglione centrale (Sala Polacca). Nel dopoguerra s'incontravano opere d'arte polacca alla XII^a^ Biennale (1920) — quando fu da esse interamente occupato il padiglione tedesco — alla XV^a^ (1926) e alla XVII^a^ nel 1930 (Mostra dell'arte grafica, in agosto).

Il programma di questa nostra mostra è di carattere « inaugurativo », e perciò non può essere limitato a una scuola o ad un gruppo d'artisti. E' invece nostro intendimento di presentare alla XVIII^a^ Biennale l'arte polacca contemporanea in una specie di sezione, di farne rilevare il carattere tanto moderno quanto individuale, di segnarne la vitalità quale si manifesta nella varietà delle sue tendenze e scuole.

La partecipazione di alcuni membri dell'Associazione artistica «Sztuka» di Cracovia alla XVIII^a^ Biennale, costituisce un legame fra questa nostra partecipazione alla Biennale e quelle precedenti. Nel presentare anche numerose opere di altri artisti, sia riuniti in gruppi e cenacoli che isolati, la nostra esposizione rispecchia, se non dettagliatamente, almeno nei lineamenti principali, la vera immagine dell'arte polacca moderna, nonchè la varietà delle vie e correnti da essa seguite.

La vecchia guardia

La più antica associazione degli artisti polacchi «Sztuka», fondata nel 1897, riuniva a suo tempo i più illustri pittori che svolgevano la loro attività creatrice secondo i principi del «plein air» e dell'impressionismo. I suoi membri dipingevano di preferenza il paesaggio e i tipi contadineschi nazionali, e scoprivano in tali soggetti veri tesori di nuovi motivi e di interessantissimi problemi coloristici. La loro scuola è illustrata alla XVIII^a^ Biennale dalle opere di W. Jarocki e di K. Sichulski, professori della Accademia di Cracovia. Il loro collega W. Weiss, maestro perfetto nel dipingere il nudo femminile, è noto inoltre quale autore di numerosi ritratti e paesaggi. W. Borowski, pittore spiccatamente diverso dai membri della «Sztuka», fino a poco tempo addietro faceva parte dell'Associazione «Rytm» (Il ritmo). Leone Wyczólkowski, il Nestore dell'arte polacca, che, nonostante i suoi 80 anni compiuti e le sue nozze d'oro con l'Arte, che celebrerà nell'anno corrente, rimane sempre in pieno ardore di attività creatrice, ha abbandonato da molto tempo la pittura per dedicarsi principalmente al disegno, alla grafica e soprattutto alla litografia, in cui egli è maestro incomparabile.

Un altro professore dell'Accademia di Cracovia, lo scultore Ksawery Dunikowski è, in contrapposto al classicista Henryk Kuna, il rappresentante dell'arte scultoria romantica e dispone di ricchissimi mezzi di espressione. Già nel periodo della guerra mondiale si era manifestata in Polonia una energica reazione all'impressionismo.

Nel 1920 è sorto un nuovo gruppo di pittori, denominato « Wilenski Towarzystwo Plastykow » (Associazione Vilniana di Artisti Plastici), rappresentato in primo luogo dal prof. L. Siendzinski (n. 1889), pittore e scultore che mira a far risuscitare i principi del classicismo professato da numerosi artisti della sua città natale nel remoto trentennio 1800-1830.

Il gruppo del "Ritmo,,

Si fa notare una quasi analoga tendenza nel gruppo del «Rytm», costituitosi nel 1922 a Varsavia, i cui aderenti negano in blocco ogni forma di naturalismo e di impressionismo per dedicarsi interamente allo studio del postulato della concisione sintetica della composizione, nonchè della purezza e della nobiltà della linea stilizzata. Quali più eminenti e caratteristi del genere sono da citare, oltre al defunto Eugenio Zak (m. 1926), i pittori: W. Borowski (n. 1880), attualmente membro dell'Associazione «Sztuka», Zofja Stryjenska e Wladyslaw Skoczylas (n. 1883), pittore e incisore, come pure lo scultore Henryk Kuna (n. 1883).

Fra gli associati, il «Rytm» conta inoltre Tadeusz Pruszkowski (n. 1888), professore all'Accademia di Varsavia, nel quale la passione della pittura ha superato ogni sforzo di stilizzazione e di costruzione dei quadri. Questo maestro ha già dato all'arte polacca una schiera di valorosi allievi, riuniti in vari gruppi, quali la Confraternita di S. Luca e la Scuola di Varsavia. Unico loro rappresentante alla XVIII^a^ Biennale è H. Jedrzeljewski. Speriamo tuttavia di poter assegnare nelle prossime Biennali, il dovuto posto ad ambedue i gruppi.

La XVIII^a^ Biennale dà inoltre ospitalità ad alcuni artisti polacchi che lavorano fuori di qualsiasi associazione o raggruppamento, quali: Maria Szczyt Lednicka, che risiede a Milano, F. S. Kowarski (n. 1890), professore all'Accademia di Varsavia, buon paesista-stilizzatore, Rafa Malczewski (n. 1892) di Zakopane, Z. Pronaszko (n. 1895), di Cracovia, ed infine R. K. Vitkowski (n. 1876) di Varsavia, il più noto fra gli ultra-modernisti polacchi.

I caratteri della Mostra

Mancano a questa Biennale, fra altri, gli artisti polacchi rimasti fedeli al naturalismo dell'epoca precedente, nonchè quelli riuniti in un numeroso gruppo, che hanno stabilito il loro domicilio a Parigi. Molti di essi dovranno farsi conoscere in Italia in occasione di una delle prossime Biennali.

Abbiamo cercato di dare un'idea dell'opera complessiva di ogni singolo artista, attraverso un numero possibilmente notevole di opere. Questa è la ragione che spiega il carattere forse un po' frammentario della visione dell'arte polacca contemporanea da noi presentata, ma sono del parere che d'altra parte tale sistema possa far rilevare i caratteri puramente individuali delle nostre personalità artistiche. In ogni modo non si può negare che l'aspetto della Mostra polacca alla XVIII^a^ Biennale corrisponde esattamente all'effettiva diversità delle correnti della nostra arte odierna.

Nell'avvenire vorremmo organizzare a Venezia una serie di esposizioni di singoli gruppi artistici (in cui spetterà a ogni partecipante il diritto di esporre 6 o più opere) oppure di mostre individuali.

L'arredamento delle sale dell'Esposizione

Il problema dell'arredamento, che costituisce sempre un coefficente importante nella presentazione della Biennale, è stato quest'anno affrontato con criteri diversi dal consueto. Si è voluto cioè dargli unità di direttive e dignità ben diverse da quelle che potevano comportare le soluzioni rappresentate un tempo dai divani senza spalliere posti nel mezzo delle sale, o dai tentativi di ammobigliamento parzialmente sperimentati negli ultimi due anni. Per questo la Segreteria si è rivolta al Presidente dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie. L'on. Vincenzo Buronzo ha accolto con larghezza di vedute la proposta collaborazione.

Sono stati così studiati e determinati alcuni gruppi di mobili destinati ad offrire riposo ai visitatori e nello stesso tempo ad ornare gli ambienti. Noti artisti sono stati posti, per cura dell'ENAPI, a collaborare con artigiani e piccoli industriali di provata capacità, per fare eseguire sotto il suo diretto controllo mobili e oggetti di arredamento destinati alla Biennale, per contribuire con manifestazioni di stile italiano moderno anche nel campo dell'arte applicata alla massima delle esposizioni internazionali d'arte pura.

Il pittore Giovanni Guerrini, direttore artistico dell'ENAPI, ha curato l'applicazione di questi principii, che si potranno vedere realizzati nella sala della Rotonda, dov'è sistemata la mostra delle riviste d'arte contemporanea.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti all'inaugurazione della Biennale

S. E. il sig. John Work Garrett, Ambasciatore degli Stati Uniti di America, e la signora Garrett hanno preannunciato il loro intervento all'inaugurazione della XVIII Biennale.

Com'è noto, il Padiglione americano, organizzato per cura della Grand Central Art Galleries di New York, sotto la direzione del signor Walter Clark e del signor Martin Birnbaum, assume quest'anno particolare importanza per le due ampie mostra individuali retrospettive di George Bellows e di Arthur Davies, e per un'interessantissima collezione di oggetti d'arte indiana, nella quale artisti indigeni delle «Reservations» nord-americane mostrano qualità raffinate di artisti spontanei e fantasiosi. Sarà questa la prima volta che l'arte dei pellirosse farà la sua comparsa in una esposizione d'Europa.

Gli Ambasciatori del Belgio e della Polonia

Sua Altezza Serenissima il Principe Alberto de Ligne, Ambasciatore di S. M. il Re presenzierà ufficialmente alla inaugurazione della XVIII Biennale. Egli arriverà a Venezia il 27 corr. alle ore 11.

Anche la Repubblica di Polonia sarà ufficialmente rappresentata a Venezia da S. E. il conte Stefano Przezdziecki, Ambasciatore di Polonia presso S. M. il Re. Egli sarà accompagnato dal sig. Taddeo di Romer, Consigliere d'Ambasciata.

L'arrivo del Ministro d'Austria

Martedì 26 corrente, alle ore 6.35, arriverà da Roma S. E. Löthar Egger de Möllwald, Ministro plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia, con la sua Signora, per assistere all'inaugurazione della Biennale ed alla Vernice del Padiglione austriaco.

Le LL. EE. scenderanno all'Hotel Danieli.

Facilitazioni ai combattenti

I soci regolarmente iscritti alla Sezione di Venezia, possono ritirare dalla Segreteria della Federazione le tessere a prezzo ridotto di libero ingresso alla Esposizione Internazionale d'Arte (L. 20).

La mostra canina inaugurata al Giardino Zoologico di Roma

ROMA, 20

Stamane si è inaugurata al Giardino Zoologico l'esposizione canina che contiene numerosi e magnifici esemplari di ogni razza. Sono intervenuti il conte D'Ancora per il Governatore, il Prefetto Montuori, i membri del Comitato ordinatore con il commissario della azienda Giardino zoologico, conte Suardi ed altre personalità. Appena avvenuta l'inaugurazione, il pubblico ha incominciato ad affollare i viali interessandosi vivamente della mostra.

SPIGOLATURE

Il *Neues Wiener Journal* reca particolari sull'invenzione dell'architetto vienne Antonio Lutsch, il quale ha costruito, dopo molti anni di studi e di esperimenti, un apparecchio che dovrebbe permettere agli uomini di volare alla maniera degli uccelli, o, per essere più esatti, alla maniera degli insetti. Non si tratta di un aeropiano, ma di un congegno fornito di quattro ali di legno e di un piccolo motore che viene portato sulla schiena, allacciato al corpo per mezzo di cinghie a guisa d'uno zaino. Due ali rigide e brevi servono a garantire la stabilità e la direzione; le altre due sono movibili e hanno una larghezza di m. 1.20. Il minuscolo apparecchio imiterebbe il volo del maggiolino. L'inventore se ne occupa da 15 anni ed è ora riuscito a costruirlo con la collaborazione dell'ing. Antonio Libowitzky, ex-capitano e pilota di guerra. Il motore, di circa 30 cavalli di forza, sviluppa 4800 giri al minuto e pesa 18 chilogrammi. Tutto l'apparecchio non oltrepassa i 35 chili e viene a costare press'a poco come una motocicletta. Il distacco dal suolo ha luogo verticalmente, ma il volatore può prendere subito una direzione diagonale. Una leva regola la velocità; un'altra, spostando il piano rigido, assicura la direzione. In caso di guasti al motore la parte stabile dell'apparecchio agisce da paracadute permettendo una lenta discesa. Le prime prove che si svolgeranno all'inizio del maggio prossimo diranno fino a quanto i calcoli dell'inventore trovino conferma nella pratica.

*

La morte di Silvio Zambaldi è stata profondamente sentita a Trieste, non solo dal pubblico che rimpiange il commediografo geniale, ma da tutti i cittadini che hanno ricordi di un tempo ormai abbastanza lontano. Silvio Zambaldi si era fatto conoscere scrivendo nella *Perseveranza* e nei giornali letterari di Milano, e già era stimato come giovane di bell'ingegno, studioso del teatro e promettente commediografo, quando accettò, nel 1900, di andare a Trieste e di entrare nella redazione del *Piccolo*. Egli riuscì tosto simpaticissimo a tutti. Toccava appena i trenta anni, ma gli occhiali, la barda rosseggiante sul colore acceso del volto, una certa tendenza alla pinguedine, gliene faceva mostrare di più. Si era introdotta, dal gennaio di quell'anno, nel *Piccolo della Sera*, una rubrica nuova: «La vita del giorno», e Zambaldi doveva esserne il redattore: inoltre egli doveva scrivere articoli letterari e collaborare alla cronaca degli avvenimenti intellettuali cittadini. Zambaldi era un lavoratore facile, pronto, intelligente, arguto, ricco di cultura e di sensibilità giornalistica; ma certo egli non corrispondeva al tipo disciplinatissimo, pieno di zelo e di puntualità, che si era venuto formando nel giornalismo triestino alla fine dello scorso secolo. La sua frase preferita era «il giornale si fa da sè»; e pertanto, quando tutti erano nervosi e impazienti, o perchè la materia interessante mancasse o per timore di ritardo sull'ora di uscita o sulla partenza dei treni, si presentava, fumando il suo sigaro, placido e sorridente, con una tranquillità olimpica. Pareva che la sua rubrica o il suo articolo di cronaca non dovessero essere pronti mai; invece finivano con l'essere pronti sempre; li scriveva all'ultimo momento, ma li scriveva di getto, in pochi minuti. Bastavano una sua «boutade», un paio di sue battute di spirito messe su con aria negletta, una frase saporita scoccata nel bel mezzo di un pezzo di cronaca, perchè la materia opaca divenisse scintillante. Quando Gabriele d'Annunzio andò a Trieste, nel maggio 1902, fu Silvio Zambaldi a pubblicare nel *Piccolo* un'intervista col poeta, che fece rumore fra i lettori e gli guadagnò la confidente amicizia di d'Annunzio.

*

Lo scrittore Pietro Weber analizza nel *Matin* un volume di Escholier sulla giovinezza di Victor Hugo, rievocata col mezzo di lettere, documenti, aneddoti. Così si assiste al primo duello del giovane Hugo con un ufficiale delle guardie, che gli aveva strappato dalle mani un giornale, che leggeva con disattenzione. Il giovane Hugo, per non compromettersi presso la famiglia della sua fidanzata Adele Fouchè, si era battuto sotto un falso nome. Riportò un colpo di spada al braccio sinistro. Quando la Guardia del corpo conobbe la vera personalità del suo avversario, all'alba della sua gloria nascente, si recò commosso al suo capezzale a chiedergli scusa. Poco dopo l'Hugo ebbe una battaglia incruenta con madamigella Mars alle prove dell'*Hernani*. Gli attori del teatro francese consideravano il Romanticismo come una specie di invasione dei barbari, alla quale si sottomettevano di mala voglia. La grande attrice non poteva sopportare quel verso dell'*Hernani*: «Voi siete il mio leone superbo e generoso ». A ogni prova la grande tragica, che non voleva mangiare.. del leone, cercava nella sala oscura la poltrona dov'era seduto l'autore e gli chiedeva: «Ci tenete al vostro leone?» «Ci tengo e non ci tengo. Trovate voi, madama, qualche cosa di meglio». «Ma io non sono l'autore». Ma la sera della recita la Mars modificò il verso così: «Voi siete il mio Signore, superbo e generoso!». Il leone le era rimasto.... nella gola.

Libri nuovi

Dott. A. De Mori: « Distillazione rurale (con inc.). Vallardi ed. Milano. L. 3.

Ammiraglio Bauer: « Il sommergibile » (trad del Cap. di Vasc. W. Pini) Ufficio Storico della R. Marina. Roma. L. 10.

Filippo Sassetti: «Lettere scelte» (intr. e note di G. Raya) Vallardi ed. Milano. L. 3.

Vittorio Alfieri: « Sofonisba », tragedia. Vallardi, ed. Milano. L. 2.75.

Sommari di Riviste

* **L'Illustrazione Italiana** Somario del N. 16 del 17 aprile 1932: Il Duce tra i lavoratori delle bonifiche dell'Agro Pontino (4 inc.) — La Settimana (di Scaramuccia) — Il Polittico dell'Agnello Mistico a Gand nel suo V centenario (di G. Edoardo Mottini, con 6 inc. su carta speciale) — Il Duce visita i lavori della Capitale (3 inc.) — Il nuovo Ponte di Bolzano (con 3 inc.) — Stampalia, isola senza sorriso (di Maurizio Rossaro, con 5 inc.) — « Palla de' Mozzi » e « Elettra » alla Scala (di Carlo Gatti, con 4 inc.) — La VI Corsa delle Mille Miglia (con 5 inc.) — La Scuola di danza del Teatro Reale dell'Opera (di Mario Corsi, con 7 inc.) — Sport (di Zam, con 3 inc.) — Osservatorio: musica e cinematografo (con 4 inc.) — Uomini e cose del giorno (9inc.) — Per la donna (de «la signora in grigio» — I giorni belli (romanzo di Riccardo Bacchelli) — La Giostra (di Bardolfo) — Lo spirito dei lettori (1 disegno) — La settimana illustrata (di Biagio).

* **Venezia Tridentina.** Sommario: Gino Cucchetti: Paradisi nelle Dolomiti. L'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta nell'Alto Adige: — Giorgio Carignano: Bolzano prosegue nel suo ritmo stupendo di lavoro: — Dr. Damiano Bonfanti: Caratteristiche dell'Alto Adige; — La XIII Fiera di Milano — m. l. p.: Le Colonne Fondamentali! L'Italia in cammino; — Il ponte Druso — Simone Neri-Lombardi: I servizi di Grande Turismo in Italia; — Un Veneziano: La fervorosa opera dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari di Venezia a Bolzano; — Spiaggie a Bolzano — Azienda di Cura Soggiorno Turismo di Bolzano: Luci e profumi di primavera a Bolzano — Q. d. S.: Pioeuva d'April (versi); — c. g.: La Tenda Moretti; — M. L. Perduca: Il romanzo della Foresta (I. Puntata). — Altipiano di Castelrotto — Susi — La Cronaca Letteraria — Il XXIV Mercato Provinciale dei Vini — « Il Romanzo di Pierrot » nel giudizio dei critici italiani — Cronache varie.

CRONACA DI VENEZIA

Il genetliaco del Duca di Genova

Un Te Deum a San Biagio

Ricorrendo oggi il genetliaco di S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico sarà celebrato nella chiesa della R. Marina a San Biagio alle ore nove di mattina, un solenne *Te Deum*.

Siamo certi di interpretare il pensiero della cittadinanza porgendo in tale fausto giorno all'Augusto Ammiraglio i più fervidi voti dell'animo per la Sua salute e prosperità. Il popolo veneziano, che è fiero di averlo con sè, mentre ne ammira le doti degnissime di intelletto e di cuore, si sente ognor più legato da affetto devoto al Principe Marinaro, sapendo quando S. A. R. prediliga la nostra città e ne aiuti gli sviluppi avvenire.

Gli auguri dei Fanti del Mare

Ieri nel pomeriggio, alle ore 17, S. A. R. il Duca di Genova si degnava ricevere nel suo alloggio privato la presidenza e una numerosa rappresentanza dell'Associazione «Fanti del mare» di Venezia.

Erano presenti il capo di Stato Maggiore comandante Starita, l'ufficiale d'ordinanza di S. A. R. tenente di vascello Frigerio e il tenente di vascello Carafa d'Andria.

Il presidente cap. dott. Bortoli lesse un indirizzo d'omaggio e presentò al Principe gli auguri per il Suo compleanno, esprimendo la devozione dei combattenti e reduci dell'Armata, al Re, alla Casa Savoia e al Duce.

Il Duca di Genova dimostrò di gradire molto l'atto spontaneo e devoto dei reduci dei gloriosi Reggimento S. Marco e Raggruppamento Marina, e volle gli fossero presentati i dirigenti l'Associazione, il segretario rag. Tagliapietra, il dott. Rosselli, il decorato Manao, ed altri cui si compiaceva rivolgere cortesi parole.

Ribassi ferroviari e treni speciali

per le Mostre agricole di Roma

Organizzata dal Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, avrà luogo a Roma nel prossimo maggio, dal giorno 8 al 23, come è già noto, la «Settimana della Meccanica agraria ed il Concorso di Floricoltura».

In tale occasione avrà luogo in Roma, nella stessa località destinata alla Mostra delle macchine, anche un concorso nazionale di giardinaggi, avente lo scopo di contribuire validamente allo sviluppo dell'arte del giardino.

Per consentire ai rurali d'Italia di partecipare a queste importanti manifestazioni, che furono deliberate dal Capo del Governo fra gli avvenimenti celebrativi del decimo anniversario della Marcia su Roma, sono state concesse fortissime riduzioni ferroviarie e per il soggiorno verranno effettuati dei treni popolari rurali a tariffa ridottissima. Siccome la riduzione speciale concessa dalle Ferrovie dello Stato, supera l'80 per cento, la spesa per il viaggio, anche da località assai lontane, sarà ridotta a cifre minime.

Il comitato centrale ha provveduto anche a fortissimi ribassi per il vitto in modo che chi si recherà a Roma col treno popolare rurale potrà avere con una spesa di lire 12 la colazione alla mattina, pranzo a mezzogiorno e cena alla sera. In più avrà diritto al trasporto gratuito dalla stazione alla Mostra e pure l'ingresso gratuito a quest'ultima.

I gitanti potranno inoltre usufruire di speciali riduzioni sui prezzi delle camere per il pernottamento in alberghi, se non credessero opportuno pernottare in speciali alloggi con branda, messi a disposizione gratuitamente. Il treno speciale partirà da Mestre in giorno da destinarsi tra l'8 e il 23 di maggio p. v.

Le prenotazioni per il viaggio dovranno giungere non più tardi del 25 aprile corr. presso gli uffici della Federazione provinciale fascista agricoltori di Venezia-Mestre, Piazza Cesare Battisti 14, o presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura pure in Mestre.

Treno popolare per Milano

dalla Venezia Tridentina

Presso le stazioni interessate è cominciata la vendita dei biglietti per la gita popolare organizzata per Milano dalla Venezia Tridentina domenica 24 corr. in occasione della Fiera Campionaria.

Ripetiamo per norma degli interessati i prezzi di andata e ritorno:

Da Bressanone lire 41; da Chiusa lire 39.20; da Bolzano 36.40; da Merano 39.60; da Ora 34.60; da Mezzocorona 32.80; da Trento 30.80; da Rovereto 28.80; da Mori 28.20; da Ala 26.80; da Verona P. Nuova 20.80.

Dato il basso prezzo del biglietto (riduzione del 70 per cento) e la speciale facilitazione sul prezzo d'ingresso alla Fiera (lire 1.50), si può facilmente prevedere che a questa gita non mancherà il favore e la larga partecipazione del pubblico.

Il ritorno degli alpini

Ieri alle 12.50 col treno proveniente da Roma è giunta a Venezia la comitiva dei 130 Alpini veneziani che hanno partecipato al raduno degli scarponi di Napoli.

Oggi, Natale di Roma, festa del Lavoro, non uscirà l'edizione del pomeriggio.

Domani verrà pubblicata la sola edizione meridiana che sarà messa in vendita a mezzogiorno.

La Campagna Antitubercolare

Il the al "Britannia,,

La felicissima iniziativa presa dal Comitato organizzatore della «Festa del bocolo» indicendo un the danzante benefico nelle sale del «Britannia», ha raccolto il pieno consenso della cittadinanza ed ha suscitato curiosità ed interesse tra quanti saranno i partecipanti all'elegante convegno.

Il Comitato, composto di un eletto gruppo di dame ed amorosamente presieduto dalla contessa Anna Foscari Poli, sta organizzando infatti con ogni sua cura la già annunciata riunione, la quale, per il luogo prescelto, per le attrattive che presenta e sopratutto per la qualità del suo pubblico verrà a costituire un vero e proprio avvenimento di mondanità raffinata: una specie di preludio di gentilezza alle feste dell'arte che Venezia s'appresta a celebrare.

Le sale del Britannia spalancate all'incanto del canalazzo, da una parte, e dall'altra ad uno dei più sorridenti giardini veneziani ben si prestano ad ospitare le signore accolta di dame e di cavalieri ed a favorire le virtù trascinanti delle danze, le quali, tempo permettendo, potranno intrecciarsi anche tra i fiori e i palmizi del delizioso scoperto.

Il gioco del «bridge», al quale verranno dedicati appositi vani, offrirà un lieto passatempo a quanti non vogliono cedere alle malie di Tersicore, mentre alcune sorprese, davanti alle quali vogliamo mortificata la nostra indiscrezione di giornalisti, accresceranno il fascino di un pomeriggio tanto sereno.

Le richieste di biglietti sono piovute nella giornata di ieri in tal copia e sono tali i nomi dei richiedenti, da assicurare che il fortunato «the danzante», il cui introito andrà, com'è noto, ad accrescere i fondi raccolti per la campagna antitubercolare, raccoglierà nel pomeriggio di lunedì 25 corr. nelle sale del Britannia, tutto il fiore della società veneziana.

Così nel giorno di San Marco, suo patrono, Venezia darà ancora una volta chiarissima prova della sua pietà e della sua gentilezza e anche del suo patriottismo perchè l'opera santa alla quale la festa del «bocolo» vuol provvedere non solo è rivolta a fini puramente caritatevoli ed umanitari, ma tende a migliorare la nostra razza e a rendere sempre più forti e sane le generazioni della nuova Italia.

Ricordiamo che i biglietti potranno essere acquistati all'ingresso dell'Albergo e prenotati anche telefonicamente presso il portiere del Britannia. A incominciare da domani potranno pure esser fissati i tavoli che, a seconda delle previsioni, saranno in breve tutti ritenuti.

La consegna alle Camicie Nere

delle tessere per l'Anno X

Ieri sera nei Circoli di Sestiere e delle frazioni con austera solennità si è proceduto alla consegna ai fascisti delle tessere per l'anno decimo.

Nelle rispettive sedi dei Circoli le vecchie camicie nere avevano posto d'onore e nella distribuzione, fatta dal fiduciario, ebbero la precedenza gli iscritti negli anni 1919, 1920, 1921 e 1922. Ad aggiungere solennità alla cerimonia presenziava, oltre al fiduciario, un membro del Direttorio federale o del Direttorio del Fascio di Venezia.

Così nel Circolo di San Marco la consegna venne fatta dal fiduciario dott. Dino Caggetti presente il prof. Paolo Pillon membro del direttorio del Fascio; a Cannaregio dal cav. Angelo Angeli, presente il comm. avv. Antonio Ciotto Segretario federale amministrativo; a Castello dal prof. Cesare Mainella presente il dott. Guido Giacomini membro del Direttorio federale; a S. Croce dal cav. uff. Carlo Pomarici presente il dott. Giovanni Picchini membro del Direttorio del Fascio; a S. Polo dal sig. Ugo Sala presente il sig. Oddone Capri membro del Direttorio del Fascio; a Dorsoduro dal commissario sig. Emilio Penso presente l'avv. Vincenzo Spandri vice Segretario federale; alla Giudecca dal cav. Giuseppe Pagan; al Lido dal dott. Mario Stefanelli presente il rag. Aldo Villanova membro del Direttorio del Fascio; a Murano dal sig. Felice Dalla Venezia; a Burano dal dott. Giuseppe Grella; a Malamocco dal sig. Silvio Maluta; a Pellestrina dal sig. Giuseppe De Rossi; a S. Pietro in Volta dal cav. dott. Marella Antonio; al Circolo Litorale Nord dal dott. Romano Andreosi.

Compiuta la consegna, i fascisti in colonne serrate percorsero le principali vie, gagliardetti e musiche in testa, cantando gli inni della Rivoluzione, salutati e applauditi dalla cittadinanza.

La premiazione dei vincitori

del concorso "Fedeli alla terra,,

Questa mattina, come è stato precedentemente annunziato ed in ossequio alle disposizioni impartite per la celebrazione della Festa del Lavoro da S. E. il Segretario del Partito, oltre alla cerimonia della Sesta Leva Fascista, avrà luogo anche in Provincia di Venezia la solenne premiazione dei Coloni e Mezzadri dichiarati vincitori del Concorso «Fra i fedeli alla terra» bandito per l'anno 1932-X. dalla Fondazione Nazionale Fedeli alla terra «Arnado Mussolini».

Il Concorso suddetto, dovuto all'iniziativa della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, ha lo scopo di dare un tangibile segno di riconoscenza a quei Coloni e Mezzadri, le cui famiglie, essendo rimaste da oltre un secolo alle dipendenze di una medesima azienda agricola o avendo per oltre un secolo coltivato uno stesso podere apportandovi quotidiane migliorie, hanno dimostrato in modo inequivocabile il loro forte attaccamento alla terra.

Il Concorso suddetto anche in Provincia di Venezia ha suscitato nelle famiglie mezzadrili vivo interessamento e, malgrado la brevità dei termini stabiliti, ben otto domande pervennero in tempo utile al Comitato Provinciale.

Dalla Fondazione Nazionale «Fedeli alla terra» «Arnaldo Mussolini» erano stati stabiliti i seguenti premi: Primo premio: lire 1000, diploma d'onore, medaglia d'argento dorata; Secondo premio: lire 500, diploma d'onore, medaglia di argento grande.

L'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Venezia, allo scopo di poter aumentare l'importo dei premi e per essere in grado di assegnare ad un maggior numero di mezzadri premi in danaro, aveva rivolto invito a vari Enti Provinciali di contribuire alla costituzione dei premi stessi.

L'invito è stato entusiasticamente accolto dalla benemerita Cassa Mutua Infortuni «S. Marco», che ha contribuito con lire 1500. Hanno contribuito inoltre la Cassa di Risparmio di Venezia per lire 500 ed il Consorzio Agrario Provinciale di Venezia per lire 200.

Tenuto conto dei premi già fissati dalla Fondazione Nazionale «Arnaldo Mussolini», l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha determinato nella seguente misura complessiva i premi da assegnare:

Primo premio da lire 2000, Diploma d'onore e medaglia d'argento dorata a Zoccolan Enrico fu Osvaldo, mezzadro, la cui famiglia è da 154 anni alle dipendenze dell'Amministrazione Andrea di Robilant di Fossalta di Portogruaro.

Secondo premio da lire 1000, medaglia d'argento grande e diploma d'onore a Vecchiato Silvestro fu Giuseppe, mezzadro, la cui famiglia è da 107 anni alle dipendenze dell'Amministrazione Baronessa Federica Bianchi di Marcon.

Terzo e quarto premio da lire 350 ciascuno, diploma d'onore e medaglia d'argento piccola, a Barbuio Giuseppe fu Natale e Ambrosio Luigi fu Gio. Batta, entrambi mezzadri dell'Amministrazione Fratelli Idran di Fossalta di Portogruaro.

I premi suddetti saranno distribuiti questa mattina alla presenza di tutte le Autorità politihe, civili e sindacali della Provincia da S. A. R. il Duca di Genova.

Presenzierà alla significativa cerimonia, in rappresentanza del Direttorio del Partito l'ing. Giuseppe Beratto.

La Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha provveduto ad inviare un suo rappresentante nella persona del camerata comm. Umberto Craighero, Ispettore generale della Confederazione stessa, fascista della vigilia e valente ed appassionato organizzatore sindacale.

Riunione dei Consorzi di bonifica

e di irrigazione delle Tre Venezie

Domenica scorsa ha avuto luogo nella sala dell'ex Consiglio Provinciale (Palazzo della Prefettura) la annunciata riunione dei Consorzi di Bonifica e di irrigazione delle Tre Venezie.

All'importante riunione, che era presieduta dal gr. uff. dott. Carlo Petrocchi in rappresentanza della Associazione Nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, hanno partecipato il Preside della Provincia gr. uff. Carlo Garioni, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Luigi Miliani col Capo Divisione comm. Rizzo, il prof. Vittorio Ronchi, Ispettore regionale per l'agricoltura delle Venezie, i componenti del Comitato consultivo regionale, e cioè: senatore Mori, on. Pasti e Protti, comm. Bortolotto, comm. Mozzi, Guzzon, Pais, Breno, dott. Vecchi, cav. Dal Moro, ing. Aprilis, dott. Casellati, e i rappresentanti di 130 Consorzi di Bonifica ed irrigazione, tutti i Direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura delle Venezie, i Direttori della Stazione Sperimentale agraria di Udine e dell'Osservatorio Fitopatologico di Verona, ecc.

Era oggetto della riunione la discussione del seguente ordine del giorno:

1. — Relazione sul lavoro svolto dal Comitato Consultivo regionale. Relatore prof. Vittorio Ronchi, Ispettore agrario regionale.

2. — Problema del chinino. Relatori: dott. Giorgio Romiati, cav. Cuttica e dott. Casellati.

3. — Terreni demaniali e oneri di bonifica. Relatori: comm. Pais, cav. Cuttica.

4. — Oneri vari nei Consorzi di Bonifica. Relatori: comm. Ugo Mozzi, comm. Guzzon.

5. — Problemi vari da prospettarsi dai Consorzi di Bonifica.

Dopo che il gr. uff. Petrocchi, nella sua veste di Presidente ebbe dichiarata aperta la riunione rivolgendo il saluto del Convegno al Preside della Provincia, il prof. Vittorio Ronchi, tra il consenso dei convenuti, commemora il compiante senatore Camillo Valle, grande animatore della bonifica, di recente scomparso.

Successivamente l'Ispettore regionale illustra l'attività svolta dal Comitato Consultivo regionale, che ha avuto per oggetto la disanima preparatoria dei problemi che figurano all'ordine del giorno. Il Convegno passò poi alla trattazione dei vari argomenti sui quali riferirono i relatori.

Ampia si svolse la discussione sul problema del chinino e della lotta antimalarica alla quale parteciparono il gr. uff. Miliani, cav. Cuttica, comm. Mozzi, dott. Casellati e molti altri. Intervenne nella discussione il comm. Garioni che portò lucidi chiarimenti sopratutto nei riguardi dell'azione svolta dall'Amministrazione della Provincia di Venezia e dall'Ente Antimalarico. Alla fine della discussione il Convegno concluse con alcuni voti precisi per la risoluzione del problema che venne affidato all'Associazione Nazionale fra i Consorzi di Bonifica e di Irrigazione e al Comitato Consultivo regionale.

Successivamente il Convegno passò a trattare il problema della contribuenza dei beni di pertinenza dello Stato, e inclusi nei comprensori di bonifica. L'importante argomento venne ampiamente trattato dal comm. Pais e dal cav. Cuttica e alla fine della trattazione vennero formulati voti per una precisa identificazione dei beni demaniali (art. 427 del C. C. e per una giusta applicazione dell'art. 12 del T. U. 30 dicembre 1923 n. 3256 che fa esplicito cenno all'obbligo dello Stato, al pari delle Provincie e dei Comuni, di contribuire nelle spese per l'esecuzione di opere di bonifica, indipendentemente dai concorsi Statali accordati per le opere stesse, e nell'interesse generale.

Interessantissima per la sua applicazione pratica e per le finalità economiche che ne potranno essere tratte, fu l'ampia e precisa esposizione dei comm. Guzzon e del comm. Mozzi sul IV. punto figurante all'ordine del giorno: «Oneri vari nei Consorzi di Bonifica». Fra l'altro venne ampiamente discusso sui finanziamenti provvisori delle opere di bonifica, sull'entità della quota a carico dei proprietari per opere di bonifica idraulica di I. categoria, fatti questi che hanno ripercussione sull'ammontare dei canoni di bonifica.

Intervenne nella discussione di questo importantissimo problema l'Ispettore Regionale per l'Agricoltura il quale dopo aver rilevato che le precarie condizioni economiche nelle quali si dibattono gli agricoltori non dipendono solamente dalle opere di bonifica eseguite, poichè anche nelle zone dove la bonifica non è ancora arrivata le condizioni economiche non sono certo migliori, e ciò per causa della crisi, fece notare che in moltissimi Consorzi, su vastissimi territori, i canoni di bonifica potranno essere sensibilmente ridotti per la possibilità esistente di realizzare notevoli economie in alcune categorie di spese.

L'Ispettore Regionale per l'Agricoltura tracciò un vasto quadro delle complesse vicende delle bonifiche, ammonendo i Consorzi a non voler pretendere troppo dallo Stato, anche perchè sussistono in molti territori condizioni ancora favorevoli per lo svolgimento di opere in regime di convenienza economica. L'importante si è di fare una opportuna scelta dei territori più adatti e di spendere bene i mezzi disponibili.

Tali considerazioni provarono il più largo consenso tra i convenuti.

I lavori del Convegno si protrassero fino alle ore 18 e terminarono con l'esposizione da parte dei convenuti di altri importanti problemi ricorrenti nell'attività consorziale e da prospettarsi per l'elaborazione all'Associazione Nazionale fra i Consorzi di Bonifica e Irrigazione, nonchè al Convegno delle Bonifiche, che si è svolto il giorno successivo.

La prima pietra delle nuove

costruzioni all'Ospedale

Oggi alle 11 e tre quarti seguirà la posa della prima pietra delle nuove costruzioni progettate per l'ampliamento e la sistemazione definitiva dell'Ospedale Civile ai SS. Giovanni e Paolo. Alla cerimonia interverranno le autorità.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Municipale dalle ore 17 alle 19:

Inni Nazionali — 1. Puccini «Inno a Roma» — 2. Mascagni «Le maschere» Sinfonia — 3. Puccini «Turandot» Trascrizione libera di A. D'Elia — 4. Bellini «Norma» Preludio, Coro e Finale — 5. Rossini «Guglielmo Tell» Sinfonia — Inni Nazionali.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

Le prove dell'edizione di «Manon» che verrà rappresentata per la prima volta la sera di sabato 23 corr. al teatro La Fenice procedono attivissime sotto la guida amorosa e intelligente del M.o Piero Fabbroni. Contemporaneamente il M.o Cusinati sta preparando i cori, mentre sul palcoscenico fervono i lavori per l'allestimento.

Oggi comincia al solito botteghino di piazza S. Marco la vendita dei posti i cui prezzi sono fissati come segue: Ingresso alla platea ed ai palchi L. 15; alla Galleria L. 8; al loggione L. 5. — Poltrone L. 30. poltroncine 15 — Posti di prospetto in Galleria L. 12, di seconda fila L. 7 — Posto numerato di loggione L. 5.

Palchi di pepiano e di primo ordine L. 120; di secondo ordine L. 50.

Ai detti prezzi vanno aggiunte le tasse erariali e comunali.

GOLDONI

Antonio Gandusio e Luigi Almirante, in cui onore venne iersera rappresentata «La signora Cameriera» di Gandera ebbero feste molto espansive da parte di un pubblico fine e numeroso. Insieme di due simpaticissimi capocomici ch'ebbero applausi frequenti e fragorosi e molte chiamate alla fine di ogni atto, vennero assai festeggiati gli altri interpreti tutti e specialmente Lola Braccini, Ada Dondini e la brava Rina Morelli.

Questa sera «La frustata» di Hennequin e Duvol, che verrà offerta a prezzi ridotti in occasione della festa per il Natale di Roma e verrà fissata per domani la prima rappresentazione della nuovissima commedia di De Stefani, Bousquel e Falk «Amore canta».

ROSSINI

Oggi dalle 14 avranno inizio a questo Teatro, come in tutta Italia le visioni del nuovo film Cines: «La Cantante dell'Opera» ispirato da una delle più delicate novelle di Gino Rocca: «Nel caffeuccio di S. Stae». Nunzio Malasomma ha diretto il film egregiamente secondato dagli interpreti primo fra tutti Gianfranco Giachetti egregiamente assecondato da Germana Paolieri, Isa Pola, Alfredo Moretti, Cesira Vianello, Gino Viotti, Ugo Ceseri, Emilio Baldanello, Carmel Baird.

Nella riproduzione delle scene della «Lucia di Lamermoor» partecipano artisti come la soprano Laura Pasini e il tenore Alessio De Paolis.

Oltre alle scene della «Lucia» vengono eseguite nel corso del film due romanze di Rossini e Paisiello.

Seguirà il corto metraggio: Campane d'Italia» della Cines.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La frustata»

MALIBRAN. — (Dalle 15 in poi) solo per oggi proiezioni a prezzi popolari del capolav. parlato italiano «La vecchia signora» prot. Emma Gramatica. Domani: Le grandi Riviste Schwarz.

ROSSINI. — Ore 14; 16; 18; 20; 22 prima del Progr. Cines «La cantante dell'opera» con Gianfranco Giachetti e Germana Paolieri. Segue «Campane d'Italia». Prezzi 6; 4; 2.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'Armata Segreta» e cart. anim.

MASSIMO. — Dalle 15: La celebre Laura La Plante nel capolav. sonoro «Arizona».

MODERNISSIMO. — «Anima e Corpo interp. Charles Farrell.

S. MARCO. — Dalle 14: Ultime visioni del superbo capolavoro «Mater Dolorosa» (La maschera di ghiaccio) protagonista insuperabile Henny Porten. eSguirà «Tipo Tapo e la chiromante».

ITALIA. — Dalle 14: «Trader Horn» il film miracolo, parlato italiano.

NAZIONALE. — Dalle 14: «Cabiria» nuova edizione sonora protag. Maciste. Segue varietà stella Alba Valerio e attrazione araba Cialy Kaly.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «La sposa di aSnta Cruz» e varietà comico Pini e stella Juliska.

MODERNO. — Dalle 14: «Il suo bambino» parlato italiano con Hans Feher.

CENTRALE. — «Principessina capricciosa» con Sue Carol e Varietà

La radio di oggi

Salutiamo Radio-Firenze che entra oggi ufficialmente nel novero delle nostre trasmittenti; la stazione fiorentina, nel periodo sperimentale di diffusione a piena potenza seguito alla ricostruzione dei piloni ha saputo conquistarsi la simpatia dei nostri ascoltatori: infatti, pur essendo regolarmente collegata con quel Gruppo Nord le cui esecuzioni dovremmo ascoltare sull'onda di Trieste, Radio-Firenze si fa preferire di gran lunga per la riproduzione naturale e fedelissima delle voci e dei suoni, ciò che purtroppo, almeno per il momento, non è possibile ottenere dalla stazione di Trieste, causa il noto infelicissimo cavo tutt'altro che musicale.

Un altro merito, non piccolo, della stazione che oggi si inaugura è quello di averci fatto conoscere e apprezzare le esecuzioni di musica leggera dirette dal Maestro Hummer, che sino a poco fa erano rimaste per noi un pio desiderio, data la pratica impossibilità di una ricezione diurna da Milano-Torino-Genova. Il m.o Hummer ha ben compreso ciò che deve intendersi, per «musica leggera»: musica che eseguita all'ora dei pasti o della susseguente digestione, è chiamata a ricreare l'ascoltatore senza offrirgli cerebralità o astruserie, ma senza d'altra parte mietere per nulla nel campo di quegli «intermezzi romantici» et similia, di illustri ignoti, composizioni stucchevolissime che non piacevano nè al musicofilo, per la loro vacua banalità, nè all'ignaro di musica per la loro estrema nolosità, e che pareva dovessero costituire la totalità del programma meridiano.

«Musica leggera», intesa nel suo vero senso, è cosa pregevole artisticamente e dilettevole ad ascoltarsi: Rossini e Verdi, Wagner e Puccini, Mozart e gli Strauss con le loro musiche più piacevoli, passano ora al microfono tra mezzogiorno e le due, e ne va resa lode alla Direzione artistica dell'Eiar e all'intelligente eclettismo di Andrea Hummer.

Il concerto inaugurale di *Radio-Firenze*, diretto al Politeama Fiorentino da Vittorio Gui comprende quanto di più e di meglio si possa desiderare, dalla grazia sorridente e furbesca dell'«Italiana in Algeri» all'aerea levità del «Mormorio della foresta» di Wagner, dai meravigliosi colori orchestrali dell'«Uccello di fuoco» di Strawinski, alle sincere e robuste melodie verdiane de «I vespri siciliani».

Superflua sarebbe quindi la consueta rassegna delle onde estere, che compiamo egualmente per dovere di cronaca: opera a *Brno* (19.30) con «Jacobin» di Dvorak, e a *Bratislava* (19.30) con «Il muro del diavolo» di Smetana e a *Morawska-Ostrava* (19.30) con la nostra «Bohème». La schubertiana «Casa delle tre ragazze» ad *Heilsberg* (20), musica danese a *Praga* (22.10), composizioni dello schönberghiano von Webern a *Mülhacker* (21.20); e ancora a *Palermo* rimasta fuori dal colelgamento nazionale l'«Aida» di Verdi alle 21.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 19: Piroscafi: «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie — «Orion» italiano da Amsterdam con merci varie.

Arrivi del giorno 20: Piroscafi: «Oituz» rumeno da Costanza con cereali — «Etruria» italiano da Casablanca con merci varie — «Marta Washington» italiano da Buenos Ayres con merci varie — «Assiria» italiano da Trieste vuoto — «Tunisino» italiano da Trieste con merci varie — «Kosovo» jugoslavo da Trieste vuoto — «Città di Zara» italiano da Ancona vuoto — «Ipparco Baccioto» italiano da Fiume vuoto — «Florentia S.» ellenico da Galatz con granone — «Imola» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 20: Piroscafi: «Rossini» italiano per Valencia con merci varie — «Assiria» italiano per Novorossiskj con merci varie — «Nina» italiano per Porto Torres vuoto — «Orion» olandese per Trieste vuoto — «Kosovo» jugoslavo per Metcovich con merci varie — «Dandolo» italiano per Calcutta con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 aprile 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 25, al largo 6, in disarmo 11; totale 43. Arrivati 6; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5500; merci varie tonn. 301; totale tonn. 5801.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 151; merci varie tonn. 327; totale tonn. 1078.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 70; uomini 608 — Carri caricati 208; scaricati 28 — Stato atmosferico sereno.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio regionale veneto

Comunicato n. 29 del 19 Aprile 1932 X. Presenti: Scalabrin, Barbon Carraro, Girelli e Guarini.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara di qualificazione: Fragd-Padova II 2 a 1.

Squadra campione: In esito al risultato della gara di qualificazione Fragd-Padova II, si proclama il Gruppo Sportivo Dopolavoro Fragd di Castelmassa campione veneto di Seconda Divisione per la stagione 1931-32.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arvitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Polesella-Dop. Ferr. Venezia 4 a 1, Conegliano-Sambonifacese 0 a 0.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammonisce l'A. S. Bruno Calò di Conegliano per il contegno scorretto ed offensivo del proprio pubblico nei confronti dell'arbitro.

Gara Dop. Ferr. Venezia-Sambonifacese: La gara a margine, perchè coincidente con quella di divisione superiore Serenissima-Legnano, su richiesta del Dop. Ferr. Venezia, consenziente l'A. S. Sambonifacese viene mandata a giocare nel campo del Sambonifacio anzichè in quello del Dop. Ferr. Venezia. Su richiesta motivata della Sambonifacese si stabilisce per la stessa l'orario delle 14.

U.L.I.C.

Campionato regionale prima categoria: Si dà atto del forfait del Trecenta nella sua gara con l'A.F.C. Monti, che si punisce con la perdita della partita per 2 a 0.

Si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Melma-Portuali 4 a 1. Hellade-Borgo Berga 3 a 1.

Si mandano a giocare domenica 24 le gare Borgo Berga-Helladeu e Portuali-Melma, rispettivamente nel campo del Dop. Ferroviario di Vicenza ed in quello del Dop. Ferroviario di Venezia, alle ore 16.

Campionato regionale seconda categoria: Si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Juventus Treviso-Dop. Ferr. Venezia 3 a 1. Dop. Ferr. Venezia-Juventus Treviso 4 a 0; Del Prete-Fusinieri 2 a 0.

In esito ai risultati degli accoppiamenti Juventus Treviso-Dop. Ferroviario Venezia e Del Prete Thiene - Fusinieri Vicenza, vinti rispettivamente dal Dop. Ferr. Venezia e O.N.B. Del Prete di Thiene, si manda a giocare domenica 24 la gara finale Del Prete-Dop. Ferr. Venezia, a Thiene, nel campo dell'A. C. Thiene, alle ore 13.

Società affiliate: Si dà atto dell'affiliazione ai Comitati Locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito:

Comitato di Treviso: G. S. Sile del Dopolavoro di Quinto;

Comitato di Verona: C.S.F. Cerea di Cerea; Opera naz. Dopolavoro di Tregnago.

Coppa U.S. Schio: Previo esame, si approva il regolamento del torneo indetto dal Comitato Locale dell'Alto Vicentino per la disputa della coppa «U. S. Schio».

VARIE

Coppa Dopolavoro Ferroviario di Venezia: Si omologano i risultati delle seguenti gare: Leon Boys-Giovinezza 1 a 0, Stella-Dop. Ferroviario 1 a 0, Balilla-Serenissima 2 a 0 Giovinezza-Castellana 2 a 0, Littorio Velox 2 a 0.

Si soprassiede all'omolagazione della gara Leon Boys-Orso Boys, in attesa di accertamenti.

Si ammonisce il giocatore Folin Mario (Littorio), richiamato dallo arbitro per gioco violento e pericoloso. Si squalifica ad ogni effetto fino a tutto il 30 giugno c. a. il giocatore Brocca Iginio portiere dell'Orso Boys, per l'esplicazione apertamente passivo, tale da permettere agli avversari di segnare facilmente.

Si mandano a giocare domenica 24 le gare: Serenissima 1928; Stella alle ore 8.30; Veloz-Orso Boys alle ore 9.45; Castellana-Balilla ore 11; Domenica 1 Maggio p. v. le gare: Littorio-Giovinezza, alle 13.30; Dop. Ferroviario-Leon Boys, alle 16.45.

Il presidente: A. Scalabrin.

Magistrali-Seminario 2-1

La giovane squadra delle Magistrali sebbene mancante di alcuni migliori giocatori ha saputo imporsi alla rappresentativa del Seminario. I goals furono segnati tutti nel primo tempo da Mattuglia e Mortinelli per le Magistrali e dal mezzo destro per il Seminario. Nel secondo tempo nonostante la superiorità delle Magistrali, questi non riuscirono a segnare.

La squadra vincente: Cogo, Costa Guidi, Giudo, Viviani, Frigalo, Barbaro, Chiarelli, Martinelli, Mattuglia e Zaro.

DIARIO SACRO

21 Giovedì. — S. Anselmo Vescovo di Canterbury, in Inghilterra, Dottore della Chiesa. — Originario di Aosta, si fece benedettino e fu Abate di Bech e quindi Vescovo santo e dotto. Difese contro i Greci a Bari la dottrina cattolica dello Spirito Santo, e morì nel 1109.

Mercoledì 20 corr. è mancato ai vivi

Giuseppe Costantini

Ne danno il triste annuncio la madre Cesira De Min; Fratelli Nino, Luigina, Vittorino, Dianna col marito Francesco Bonsembiante.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo sabato 23 corr. a Vittorio alle ore 10, partendo dalla Cattedrale.

Merano - Vittorio, 20 Aprile 1932.

Ringraziamento

Le Famiglie *Sullam*, *Oreffice*, *Ravà*, anche a nome di tutti gli altri Congiunti, ringraziano vivamente l'Ill. Sig. Podestà di Venezia e tutti coloro che, in qualsiasi modo, hanno voluto onorare la memoria della loro indimenticabile

Giovannina Levi Sullam

VENEZIA, 19 Aprile 1932.

Cavarzere

In onore di Maddalena

L'eroico aviatore scomparso colonnello Umberto Maddalena, quando non era ancora decenne, si stabiliva nella vicina Pettorazza, ove il padre suo comm. dot. Ettore assunse quella condotta medica che ancor oggi sostiene con particolare amore e passione.

Ma a Pettorazza non vi era a quel tempo la possibilità di frequenza delle scuole elementari superiori, per cui il piccolo Umberto venne inviato a frequentare la quarta e quinta classe nella vicina frazione di Rottanova, che dista da Pettorazza, in opposta sponda dell'Adige, soltanto un paio di chilometri.

Rottanova che l'annovera, a giusto diritto, fra i suoi figli, e come madre adottiva si sente ferita dalla sua tragica fine seppur superba nelle sue fulgide glorie di soldato, intende perpetuarne la memoria, che sia monito di sano ardire e di fecondo oprare ai posteri.

Il direttore didattico prof. Benedetto Morinelli, al quale nulla sfugge che sappia di educativo e di patriottico, si è reso interprete di questi sentimenti del popolo rottanovese, ed ha presentato al Provveditore agli studi la domanda, naturalmente subito accolta, che le scuole di Rottanova, ove il piccolo Umberto Maddalena fu scolaro modello per due anni, siano al suo nome intitolate.

Eppertanto la cerimonia avrà luogo in forma austera e solenne domenica 24 corr. coll'intervento di tutti gli scolari del Mandamento, i quali svolgeranno alla presenza delle più cospicue personalità di Cavarzere, Cona e Pettorazza uno speciale programma di ginnastica figurata.

I Martiri d'Italia

Questa sera giovedì, nella ricorrenza del Natale di Roma, al Cinema Mutilati sarà proiettato l'interessantissimo ed emozionante film patriottico *I Martiri d'Italia*, rievocazione storica dal 1200 ai tempi nostri.

Adunata Battaglione S. Marco

Questa mattina alle ore 9.30 i componenti il Battaglione CC. NN. «San Marco», devono trovarsi in divisa in Piazza Mainardi per essere inquadrati al comando del C. M. Carlo Dissette, onde partecipare alla cerimonia della leva fascista.

Mirano

Il Natale di Roma

Oggi, 21 aprile Natale di Roma, tutti i fascisti, associazioni e popolazione sono invitati in piazza Principe Amedeo, alle ore 10.15, per la cerimonia della Leva fascista. Il corteo si recherà in piazza Vittorio Emanuele dove avrà luogo il reclutamento delle giovani forze del Partito.

La Veneziana allo Sport

Questa sera, alle ore 21, la Filodrammatica Veneziana diretta da Gigia Campagnol si produrrà nella commedia in un atto di Luisa Pirani Barozzi: «La piavo'a miracolosa».

Farà seguito: «Nissun va al monte» due atti brillantissimi di Giacinto Gallina.

Indi Gigia Campagnol dire il monologo «La Madona del Monte» di Luisa Pirani Barozzi.

Sconti speciali per gli inscritti all'O. N. D.

I biglietti numerati si possono prenotare presso la cartoleria Fratelli Tonolo.

Banda Cittadina

Questa sera alle ore 17 la Banda Cittadina svolgerà in Piazza V. E. II uno scelto programma musicale per festeggiare la lieta ricorrenza del Natale di Roma.

Mira

Mutilati ed Invalidi

L'Opera Naziona'e Mutilati ed Invalidi di Guerra, ricorda che, in seguito ad accordi presi col Preside dell'Amministrazione Provinciale ed in relazione alle disposizioni del Testo Unico sulle Finanze locali, ai Mutilati ed Invalidi di Guerra per le loro biciclette o per il mezzo personale usato (motocarrozzelle etc.) non sarà distribuito il distintivo da applicarsi alla macchina, ma avranno egualmente libera circolazione.

Sarà opportuno però che gli interessati siano sempre in possesso del titolo della loro qualità.

Scorzè

Il Natale di Roma

Questa sera al Teatro del Littorio avrà luogo la cerimonia del Natale di Roma e della VI Leva Fascista. Tutti i Fascisti, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla, ex Combattenti, Militi, Dopolavoristi, Sportivi ecc. sono invitati prender parte a detta cerimonia che avrà inizio alle ore 20.30.

Targhe veicoli e velocipedi

L'Esattore comunale informa che martedì prossimo 26 sarà per tutta la giornata presso il Municipio un apposito incaricato per la vendita delle prescritte targhette per veicoli e velocipedi che dovranno essere applicate a cominciare dal prossimo 1.o maggio.

X. Marcia Ciclistica

Il Club Ciclistico Dopolavoro indice ed organizza per giovedì 5 maggio p. v. festa dell'Ascensione la X.a Marcia Cielistica dei 100 Km. sul solito percorso: Scorzè, Istrana, Montebelluna, Asolo, Bassano, Castelfranco V., Scorzè.

Detta marcia dovrà essere compiuta nel tempo massimo di ore cinque ed è libera a tutti i ciclisti, dopolavoristi, Giovani Fascisti, Avanguardisti, ecc.

Tutti i classificati avranno un artistico diploma a colori con la nomina a Routier pel 1932. Inoltre saranno assegnati numerosi premi di rappresentanza a tutte le Società, Gruppi Dopolavoro, Fasci Giovanili, ecc. che presenteranno alla partenza almeno una squadra con cinque partecipanti. Le iscrizioni sono fissate in L. 3 e vanno indirizzate al Club Ciclistico O. N. D. e si ricevono fino al momento della partenza che è fissata per le ore 13 da piazza Municipio.

Portogruaro

Le cerimonie odierne

Oggi, ricorrendo il Natale di Roma e la Festa del Lavoro, la cittadinanza parteciperà a due solenni riti. Il primo si svolgerà in Piazza Umberto I alle ore 10 ant. e vedrà la suggestiva Leva fascista. Fascisti, Giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla, Associazioni Combattentistiche, ecc. formeranno un ampio quadrato, irto di vessilli: nel centro di esso si eleverà un'ampia pedana sulla quale i Giovani di Leva procederanno al simbolico scambio dei distintivi.

Il secondo rito si svolgerà in Piazza Ippolito Nievo, dove sosterà il corteo formatosi in Piazza Umberto e sarà per l'impiantagione di un albero alla memoria di Arnaldo Mussolini.

I fascisti indosseranno per tutta la giornata la Camicia Nera.

Fascio Giovanile di Combattimento

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento comunica:

Su proposta di questo Comando il Comando Federale dei F. G. C. di Venezia ha ratificati i seguenti provvedimenti disciplinari a carico dei sottonotati Giovani Fascisti:

n. 2077, Colautto Carlo fu Nicolò (radiazione dai F. G. C.).

n. 2078, Gobbato Francesco di N. N. id. id.

n. 2079, Dal Mas Alberto di Giuseppe id. id.

n. 2080, Stefanon Vittorio fu Giacomo, id. id.

n. 2081, Provedel Vincenzo-Renato di Bortolo id. id.

n. 2082, Barbuio Mario di Secondiano, id. id.

n. 2083, Zia Sorrendo fu Giovanni id. id.

n. 2084, Ponzi Luigi di Giuseppe id id.

n. 2085, Drigo Antonio di Eugenio, id. id.

n. 2086, Bortoluzzi Romolo fu Antonio, id. id.

n. 2087, Anzolin Ettore fu Virginio, id. id.

n. 2088, Chiandotto Ferdinando di Ferdinando id. id.

n. 2089, Codotto Ettore di Costante id. id.

n. 2090, Morsanutto Fausto di Angelo id. id.

n. 2091, Moschini Luigi di Natale id. id.

n. 2092, Pasian Elio di Giuseppe id. id.

n. 2093, Pressi Alessandro fu Sante id. id.

n. 2094, Fantuzzo Giovanni di Giovanni id. id.

n. 2095, Fantuzzo Luigi di Giovanni id. id.

n. 2096, Zadro Lorenzo di Giovanni id. id.

n. 2097, Martinuzzi Davide di Antonio (sospensione mesi 2).

n. 2087, Bellotto Antonio di Luigi (sospensione in attesa dell'esito di giudizio penale).

n. 2099, Bandiziol Narciso di Giacomo (sospensione in attesa dell'esito di giudizio penale).

Al Teatro «Sociale»

Questa sera la filodrammatica cittadina si presenterà al nostro pubblico con «I fastidi de un gran omo» brillante commedia in 3 atti di Baretti. La preparazione dei nostri bravi e appassionati artisti è veramente accurata e scrupolosa, condotta con nobile criterio d'arte e i cittadini gremiranno questa sera il Teatro Sociale, desiderosi di rendere un caloroso plauso ad interpreti e a dirigenti.

Istituto di Cultura

Domani a sera, venerdì, il chiar.mo comm. Giovanni Bissi parlerà sul tema: «Il '900 e il Teatro». Il comm. Bissi, oratore facondo, già attore valoroso, è oggi attivo e stimato Segretario dell'Unione Provinciale dell'Industria.

Beneficenza

Nel trigesimo della dipartita della sua diletta consorte, il cav. Angelo Bertoli ha elargite L. 100 a beneficio dell'Asilo Infantile «S. Giuseppe Calasanzio».

Gara di Calcio

Nel pomeriggio di oggi si svolgerà nel nostro Campo Sportivo un interessante incontro tra la nostra «Romatina» e l'A. S. Pordenone.

S. Donà di Piave

Cinematografia militare

La sezione degli ufficiali in congedo comunica che domani sera alle 21 al nostro Cinema Verdi, a cura del Corpo d'armata di Trieste verrà proiettata la pellicola: «Addestramento moderno della fanteria».

Gli ufficiali in congedo sono tenuti ad intervenirvi. Nella sala saranno anche ammessi i giovani fascisti, i fascisti e gli iscritti alla Milizia volontaria.

Targhette per biciclette

Col giorno 22 l'Esattoria inizierà la distribuzione delle targhette per velocipedi e veicoli a trazione animale per il corrente anno 1932. I possessori di tali veicoli potranno acquistare presso il suddetto ufficio le targhette suddette avvertendo che tutti coloro che alla data del primo maggio 1932 saranno sorpresi a circolare senza targa saranno dichiarati in contravvenzione.

BELLUNO

Propaganda fascista in Provincia

I raduni di domenica prossima

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Segretario del Partito, che ha fissato per domenica 24 corr. la propaganda in provincia di Belluno, il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, ha così disposto circa i raduni:

Oratore sen. Aldo Oviglio, a Mel ore 11, Ponte nelle Alpi ore 14.30, Belluno ore 20.30.

Oratore on. Gaetano Postiglioni: Agordo ore 11, Alleghe ore 14.30, Falcade ore 16.30.

Oratore on. Carlo Baragiola: a Feltre ore 9.30, Alano di Piave ore 11, Fonzaso ore 16.

Oratore Guido Cabalzar: Auronzo ore 10, Santo Stefano di Cadore ore 11.30; Pieve di Cadore ore 16.30.

Comitato Provinciale di Belluno

Comunicato N. 15 del giorno 19 aprile 1932.

Torneo Coppa Bonsembiante. — Proroga iscrizioni. In accoglimento ai desiderata di numerose società dipendenti, in via di riassetto tecnico-finanziario, le iscrizioni al Torneo Bonsembiante si chiuderanno con la data improrogabile del 26 corrente. Conseguentemente si differisce al primo maggio p. v. l'inizio del Torneo.

Qualunque sia il numero delle squadre inscritte, il calendario delle partite sarà reso noto col comunicato di giovedì 28 corrente.

Tesseramento giocatori. — I cartellini di tutti i giocatori che parteciperanno al Torneo Bonsembiante dovranno in via assoluta pervenire a questo Comitato, debitamente compilati e corredati dalle fotografie, con allegato il brevetto atletico o per esso il cartellino della scorsa stagione, entro il giorno 28.

Brevetti atletici. — La commissione esaminatrice per i brevetti atletici, si recherà domenica 24 corr. per due sedute nella zona cadorina e precisamente a Pieve di Cadore ed Auronzo. Le prove verranno effettuate nel pomeriggio.

La pesca di S. Vito

La Prefettura comunica:

Si rende noto che la pesca di beneficenza tenuta il 23 agosto 1931 in San Vito di Cadore a beneficio di quell'Asilo infantile e scuola di lavoro, ha dato un introito netto debitamente controllato di lire 828.

La somma è stata versata agli enti interessati.

Contributi datori di lavoro

Il Podestà rende noto che il ruolo dei contributi dovuti dai datori di lavoro alla Confederazione nazionale fascista dei Trasporti terrestri e della Navigazione interna per l'anno 1931, reso esecutorio da S. E. il Prefetto con visto in data 31 marzo 1932, trovasi depositato presso l'Ufficio tasse del Comune dove rimarrà in pubblicazione per otto giorni consecutivi da oggi.

In Tribunale

Avanti ai giudici è comparso a piede libero D'Ambros Gino di Virginio di anni 21, nato a Jererthalen (Svizzera) e domiciliato in Auronzo.

Il D'Ambros era imputato di essersi impossessato il 7 agosto scorso in Cima Gogna (Cadore) di tre buste paga custodite nell'ufficio della società Carlo Cattini, dopo avere scassinato la porta dell'ufficio stesso e il tiretto ove erano riposte. Le buste contenevano complessivamente lire 887.35. Era incolpato inoltre di aver denunciato ai carabinieri, sapendolo innocente, tale Ottone Alfredo, e doveva ancora rispondere di altro furto di una lampadina da minatore in danno di Pradetto Angelo.

L'imputato viene condannato a tre anni e 15 giorni di reclusione alla multa di lire mille, tasse e spese.

Ancora sulla banda dei ladri

Un altro arresto

Abbiamo detto l'altro ieri della bella operazione compiuta dopo intenso lavoro dai carabinieri della nostra stazione, che riuscirono ad identificare gli autori dei furti che di notte da qualche mese si commettevano nei pollai nelle vicinanze della città nostra ed a procedere all'arresto del capo banda, il famigerato Doriguzzi Gabriele di anni 46, detto «il Gobbo», all'arresto di altri, e alla denuncia di ricettatori. Aggiungemmo che altri tre individu erano attivamente ricercati. Essi ancora non sono caduti nella rete, ma ciò non tarderà ad effettuarsi.

Ieri notte presso Feltre è stato dai carabinieri arrestato un altro della combriccola, tale De Zolt Costa Lodovico di anni 27, nato in Pusteria e domiciliato a Santo Stefano del Cadore, vagabondo.

Non solo la combriccola si rese colpevole dei furti di centinaia di pennuti. Si venne ad assodare che la banda si occupava anche di furti di biciclette, tanto frequenti da tempo nella nostra zona, di un furto, non ancora denunciato, di catene da animali consumato di notte in quel di Salce e inoltre dell'audace furto notturno consumato nel febbraio scorso, nella tabaccheria «Al Casinetto» fuori porta Feltre, ove vennero asportati francobolli, tabacchi, denaro ecc. per un complessivo importo di quattro mila lire circa.

I Cinematografi d'oggi

Al Cinema Teatro Italia: *Madame Satan*, sonoro e cantato. Seguirà: *Un dirigibile che precipita e il lancio di un centinaio di paracadute.*

Al Socale: Harold Lloyd e Barbara Kent in *Viva il pericolo*.

Al Teatro Salesiano Sperti: *Sotto il cielo d'Oriente.*

Al Cinema Orfeo (presso la Stazione ferroviaria): *Il fantasma del l'Opera*, nella fantastica interpretazione di Lon Chaney.

Agordo

Il raduno popolare

In ottemperanza agli ordini del Segretario del Partito on. Starace, domenica prossima alle ore 11 sarà tenuto in Agordo un grande raduno popolare. Oratore sarà l'on. Gaetano Pastiglione.

Cronaca del bene

Pubblichiamo il secondo elenco delle oblazioni pervenute alle Opere Assistnziali del P.N.F. in memoria del compianto cav. Raffaele Costa: Lena Ernesto L. 2; Nardin Giovanni 1; Carlin Battista 1; Renon Giuseppe 1; Campedel Anacleto 1; Da Ronch Vincenzo 2; Lena Antonio 2; Dalla Santa Angelo 2; Dalla Porta Enrico 1; Gnech Paolo 1; Orlandi Goffado 2; De Pellegrin Domenico 1; N.N. 2; Della Lucia Fiorello 2; Ovoscan Zaccheo 2; Znan Pietro 2; Della Lucia Gaetano 1; Parissenti Giovanni 2; Gnech Felice 2; Favretti Augusto 10; Fumei Francesco 5.

TREVISO

Federazione Provinciale Fascista

Adunata all'Isola dei Morti

24 Aprile 1932 - X.

Domenica 24 corrente alle ore 15 — con data posticipata per imprescindibili necessità — alla presenza delle rappresentanze dei Fasci Giovanili di Combattimento, del Gruppo Universitario Fascista "Arnaldo Mussolini" e dei Combattenti della Marca Gloriosa il Segretario federale, ing. Giacomo Castiglioni, commemorerà al Cippo dell'Isola dei Morti (Moriago), il Natale di Roma.

Nell'occasione la Delegata dei Fasci Femminili della Provincia ofrirà la "Fiamma" al Gruppo Universitario Fascista a nome delle donne fasciste della Marca e si procederà alla costituzione ufficiale dei Nuclei Universitari Fascisti di Conegliano e di Vittorio Veneto.

Disposizioni per l'adunata

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale, Comandante i Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia, ha disposto che all'adunata all'Isola dei Morti dove sarà commemorato il Natale di Roma intervengano in completa formazione organica i Fasci giovanili di cobattimento dei mandamenti di Valdobbiadene e Montebelluna e i Fasci Giovanili di Cavaso, Possagno, Asolo, Maser, Altivole, Villorba, Povegliano, Maserada, Spresiano Vazzola, Mareno, S. Lucia, Susegana, Pieve di Soligo, Conegliano, Vittorio Veneto, Revine Lago, Tarzo, Follina, Cison di Valmarino.

Tutti gli altri Fasci Giovanili della Provincia interverranno — ove le loro condizioni economiche lo consentano — con una piccola rappresentanza a scorta del proprio gagliardetto.

Per le ore 14.30 tutti i reparti sopracitati dovranno trovarsi presenti e inquadrati presso il Cippo dell'Isola dei Morti.

Gruppo Universitario

Il Segretario politico del Gruppo Universitario Fascista, presi gli ordini dal Segretario Federale, dispone che tutti gli studenti universitari della Provincia, iscritti al G. U. F. partecipino alla celebrazione, trovandosi alle ore 12.30 precise in sede, nel cortile della Federazione.

Sono eccettuati gli studenti residenti nei mandamenti di Conegliano e Vittorio Veneto, e perciò dipendenti da quei Nuclei, che si atterranno alle disposizioni dei propri fiduciari.

Coloro che, risiedendo in località viciniori al luogo dell'adunata, possano recarsi sul posto con i reparti Giovani Fascisti, sono liberi di farlo, purchè appena giunti all'Isola dei Morti vengano ad inquadrarsi nelle file dei G. U. F.

Combattenti

La Federazione provinciale combattenti comunica:

Il Presidente della Federazione Combattenti Trevigiana ha disposto che all'Adunata all'Isola dei Morti, dove il Segretario federale camerata ing. Giacomo Castiglioni, commemorerà il Natale di Roma, abbiano a partecipare al completo le sezioni combattenti dei mandamenti di Valdobbiadene, Asolo, Montebelluna, Conegliano e Vittorio Veneto, ciascuna con bandiera debitamente scortata.

Le altre Sezioni della Provincia invieranno una rappresentanza, più o meno numerosa a seconda dei mezzi disponibili, con bandiera.

Il labaro federale sarà affidato alla Sezione combattenti di Treviso, che invierà una adeguata rappresentanza.

Gli ispettori di zona provvederanno a prendere gli opportuni accordi coi presidenti di sezione per tutte quelle particolarità di dettaglio indispensabili per la riuscita della manifestazione.

Il significato e il luogo dell'adunata, la presenza del Segretario federale che pronuncierà il discorso commemorativo e la stagione quanto mai propizia garantiranno senza dubbio un imponente concorso di combattenti sarà questa una nuova e più straordinaria occasione per stringere vieppiù i vincoli che legano i vecchi soldati e le giovani reclute nel nome dell'antica Vittoria e della Rivoluzione.

Il programma della manifestazione

Ecco il programma e l'orario della manifestazione:

Ore 15: - Rivista passata dal Segretario federale.

Ore 15.30: - Discorso commemorativo del Natale di Roma pronunciato dal Segretario federale.

Ore 16: - Consegna della «Fiamma» al Gruppo Universitario Fascista «Arnaldo Mussolini» da parte della delegata dei Fasci femminili della Provincia.

Ore 17: - Costituzione ufficiale dei Nuclei Universitari Fascisti di Conegliano e Vittorio Veneto.

Ore 17.30: - Scioglimento della adunata.

Invito agli squadristi e fascisti

Il Segretario Federale gradirà in particolar modo la presenza alla manifestazione degli squadristi di Treviso e Provincia.

Estende nello stesso tempo l'invito a tutti i fascisti che abbiano a disposizione i necessari mezzi di trasporto o comunque desiderano partecipare all'adunata.

Il "Teatro dei piccoli,, al Comunale

Da lunedì 25 aprile a mercoledì 27 avremo al Teatro Comunale rappresentazioni straordinarie del tanto celebre «Teatro dei Piccoli» di Vittoro Podrecca. Per la recita di lunedì sera ad ore 21, si annuncia l'opera comica «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizzetti e la rivista negra «La corrida».

Dirige l'orchestra il maestro Emilio Cardellini.

L'arrivo del Prefetto

Ieri sera alle 19.30 è arrivato a Treviso il nuovo Prefetto destinato a reggere le sorti della nostra Provincia avv. notaio comm. Giuseppe Caratti proveniente dalla Prefettura di Sassari.

S. E. Caratti è nato a Mortara il 12 marzo 1884, entrò nell'amministrazione del Ministero degli Interni nel maggio 1908. Nominato vice-Prefetto, ha coperto vari importanti uffici. Dal giugno 1929, creato Prefetto reggeva la Provincia di Sassari.

Il comm. Caratti fu incontrato alla stazione dal vice-Prefetto dr. cav. Stranieri e dal Segretario di gabinetto cav. avv. Sardelli.

Al nuovo capo della Marca Trevisana, che oggi assumerà ufficialmente il suo alto incarico mandiamo il nostro deferente saluto.

La festa musicale

all'Istituto Magistrale

Domenica prossima, 24 corrente, alle ore 16 nella sala del teatro Turazza (g. c.) sarà svolta la seconda festa musicale dell'anno offerta dal R. Istituto Magistrale col seguente programma:

Parte Prima: Landi: «Il beone», Per coro a 2 voci — Veracini: (Corti) «Largo», Per violino e pianoforte; — Wieniawski: «Mazurka», Per violino e pianoforte; — Albeniz: «Malaguena» Per pianoforte; — Sgambati: «Nenia», Per pianoforte — Scarlatti A. «O cessate di piagarmi», Per canto e pianoforte — Pergolesi: «Se tu mami», Per canto e pianoforte.

Parte seconda: Klengel: «Gavotta», Per quartetto di violoncelli; — Valensin: «Minuetto» Per quartetto di violoncelli. — Rossi M. E. «Romanza op. 89», Per violocenllo e pianoforte. — Beethoven: «Andante» dalle «Serenate», Trio, (violino, violoncello e pianoforte). — Grieg: «La canzon del Solvejg». Canto e pianoforte; — Bellini: «Casta diva» dalla «Norma», Canto e pianoforte.

Esecutori: Maria Berton, pianoforte; Gemma Manera, soprano; Onofrio Altavilla, pianoforte; Iger Guardigli, violino; Giuseppe Sama, violoncello — Quartetto violoncelli; Ettore Carestiato; Francesco Continetto; Alberto Kotlak; Arnaldo Vestidello Coro: alunne dell'Istituto.

Nell'intervallo a beneficio della Cassa scolastica, si estrarrà in lotteria una Radio.

I biglietti, venduti in gran parte per l'affettuoso interessamento delle alunne e degli alunni, costano lire due. I pochi rimasti possono chiedersi al negozio Fontebasso in Calmaggiore, alla ditta Paradisi in via Re Umberto o all'Istituto stesso.

Corte d'Assise

La Corte d'Assise riprenderà domani venerdì le sue udienze. Verrà giudicato il contadino Giuseppe Colmaor detto «Borgo», di Candido, di 33 anni, da S. Andrà di Poveglìano, imputato di amicidio premeditato, per avere il 31 ottobre 1931, per futili motivi, ucciso con un colpo di pistola alla testa, il suo cugino Luigi Colmaor di 30 anni.

— Nel reconto del processo dell'altro ieri è incorsa una inesattezza: è bene chiarire che il solo Bertuola venne condannato a mesi 9 e giorni 10 di reclusione, mentre il Basso e Bilbio furono condannati a mesi 6 e giorni 10.

Tutti gli imputati vennero poi messi in libertà avendo già scontata la pena col carcere preventivo.

Musica in Piazza

Oggi giovedì ad ore 17 la musica cittadina «F. Manzato» svolgerà un concerto in Piazza dei Signori col seguente programma.

Inni nazionali — Leoncavallo: «I Pagliacci», prologo — Tirindelli: «Mente e cuore», Mazurka — Ponchielli: «La Gioconda», Concertato — Donizetti: «Don Pasquale», Sinfonia. — Inni nazionali.

Vittorio Veneto

Maltratta il padre

Ieri mattina certo Braido Antonio di anni 19 da San Giacomo di Veglia venuto a lite col proprio padre Giovanni di anni 42 per futili motivi gli si scagliava contro producendogli delle ferite alla testa guaribili in sei giorni.

I carabinieri, venuti a conoscenza del fatto, trassero in arresto il Braido Antonio passandolo poscia alle carceri.

Gare di calcio

Oggi sul nostro campo sportivo di Via De Marchi si svolgeranno tre gare di calcio valevoli pel campionato sociale Rionale.

Alle ore 13 Bar Alpino contro Vittoria. Alle 14.45 Ricci contro Leonina ed alle 16.30 avremo il maggior incontro fra le due squadre in testa al girone: San Giacomo contro Duomo.

Conegliano

Tassa circolazione veicoli e velocipedi

Si rende noto che per il 1.o maggio p. v. tutti i veicoli a trazione animale e i velocipedi, dovranno essere provvisti di regolare targhetta, sotto comminatoria di multa pei trasgressori a detta disposizione. I contrassegni sono in vendita presso la locale Esattoria Consorziale.

Grande concerto

Oggi, alle ore 15.30 precise, nel Viale Carducci, avrà luogo un grande concerto eseguito dalle Bande militari del Presidio e da quella cittadina, fuse insieme. Il complesso di 100 esecutori sarà diretto alternativamente dai quattro Maestri: Salvadoretti, Proietto, Fossati e Crucilà. Ecco il programma:

1. Inni patriottici.
2. Mancinelli «Cleopatra» Marcia Trionfale, direttore M. Proietto del 56 Regg. Fanteria.
3. Giordano «Andrea Chènier» Sunto Atto IV, direttore M. Fossati del 15 Regg. Artiglieria.
4. Mascagni «Iris» Inno al Sole, direttore M. Crucillà del 56 Regg. Fanteria.
5. Bizet «L'Arlesiènne» II. Suite. 1) Pastorale; 2) Intermezzo; 3) Minuetto; 4) Farandola, direttore M. Salvadoretti.
6. Puccini «Inno a Roma» direttore M. Proietto del 56 Regg. Fanteria.

Vicenza

Un fulmine nella centrale telefonica di Sossano

Veniamo a conoscenza che alle ore 16.30 di martedì durante l'imperversare di un temporale un fulmine, dopo aver abbattuto diversi pali della linea telefonica Sossano-Este, si scariciò attraverso i conduttori nella centrale telefonica di Sossano senza produrre, fortunatamente, alcun danno alle persone addette al servizio. Gravemente danneggiati rimasero invece gli impianti cosicchè solo ieri mattina fu possibile riattivare parzialmente le comunicazioni.

La Telve sta procedendo con tutta sollecitudine alle riparazioni opportune e si ritiene che entro la giornata il servizio sarà completamente ripristinato.

Rovigo

Il successo del violinista Ferro all'Istituto Venezze

Lietissimo il successo riportato ieri sera dal violinista Luigi Ferro che ha eseguito all'Istituto Musicale Francesco Venezze un riuscitissimo concerto. Il Ferro ha eseguito musiche di Giuseppe Tartini, di Bach, di Wieniawski, di F. De Guarnieri e di Schubert, dimostrandosi esecutore di sicura tecnica e magnifico interprete.

Il Ferro, che ebbe come pianista il maestro Umberto Marcato fu calorosamente applaudito e vivamente complimentato.

Adria

L'uccisione di un airone

In questi giorni l'esperto tiratore capo manipolo Zampollo Ottorino, nella tenuta «Santissimo» di sua proprietà, in frazione di Bellombra, ha abbattuto un bellissimo esemplare di airone, uccello bianchissimo, alto oltre un metro e con un'apertura d'ali di metri 1.80.

UDINE

Per l'ampliamento del Comune di Udine

E' allo studio il progetto di ampliamento del nostro Comune.

Secondo il progetto che verrà presentato alla competente commissione il nuovo territorio del Comune comprenderebbe parte del territorio del comune di Tovagnacco, tutto il comune di Pasian di Prato e parte dei comuni di Pozzuolo, di Campoformido e di Pradamano.

Il comune verrebbe così ad avere un aumento di popolazione di circa 17 mila anime, raggiungendo nel totale 80 mila abitanti.

Per le cerimonie di oggi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio invita i propri soci a trovarsi alle 9.30 presso la sede onde partecipare alle cerimonie celebrative del Natale di Roma.

Carnera è partito per Parigi

Primo Carnera è ripartito alla volta di Parigi ove sarà raggiunto dalla madre che assisterà all'incontro del figlio col campione di Francia Griselle.

Il gigante, che in questi due giorni di permanenza a Sequals, ha sbrigato diversi suoi affari personali tra i quali una magnifica Villa che sta sorgendo nel centro del paese e che sarà ultimata nel prossimo mese di ottobre, è stato accompagnato in auto alla stazione di Portogruaro dove ha preso il treno diretto alla capitale francese.

Al ritorno, causa un improvviso scoppio di una delle gomme la macchina andava a rovesciarsi in un fossato senza però procurare danni all'autista Domenico Collavini, che si trovava a bordo.

Nel Consiglio dell'Economia

Il Ministro Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, di concerto con i Ministri per l'Interno e l'Agricoltura e Foreste, con decreto 12 aprile 1932-X, ha nominato le persone appresso indicate presidenti e vice-presidenti di sezione del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Udine: Sezione prima: Africola-Forestale: presidente: cav. uff. agronomo Giuseppe Morelli de Rossi; vice-presidente: cav. uff. dott. Gino Roiatti. — Sezione seconda: Industriale: presidente: cav. dott. Antonio Volpe; vice-presidente: cav. Giacomo Traverso. — Sezione terza: Commerciale: presidente: cav. uff. Enrico Broili; vice-presidente: dott. Giovanni Mauro.

La conferenza del prof. Ragni

Venerdì sera alle ore 21, nella Aula Magna dell'Istituto Tecnico il chiarissimo dott. prof. Federico Davide Ragni, docente nel nostro R. Liceo Scientifico, terrà una conferenza sul tema: «Figure femminili nella letteratura italiana». L'ingresso alla sala è libero.

L'annunciata conferenza del comm. ing. F. Forlati, su «I restauri alle antichità e alle opere d'arte particolarmente in Friuli» (con proiezioni) avrà luogo venerdì 29 aprile.

Il pagamento delle tasse

La Federazione Fascista del Commercio richiama nuovamente l'attenzione del conduttori dei pubblici esercizi circa l'obbligo del pagamento delle tasse di concessione governativa che deve essere eseguito non oltre giovedì 25 corr.

Concerto della Banda di Colugna

Per solennizzare le odierne ricorrenze la Banda di Colugna terrà concerto in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 15 alle 16.30.

Terza marcia motociclistica di regolarità

Domenica 1 maggio, il Moto Club di Udine indice la Terza Marcia di Regolarità intitolata alla memoria di Guido Mentosti.

La marcia che si svolgerà su un percorso di 230 chilometri è libera a tutti i motociclisti muniti di licenza di corridore.

La partenza avrà luogo alle ore 10 n Piazza Umberto I e la corsa si svolgerà per il percorso Udine, Tricesimo, Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, San Pietro al Natisone Caporetto, Piezzo, Passo del Predil, Raibl, Tarvisio, Pontebba, stazione per la Carnia, Venzone, Ospedaletto, Taboga, Artegna, Tricesimo, Udine.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Albergo Toppo Milano non più tardi del 30 aprile accompagnate dalla tassa di lire 20 per i non soci e di lire 15 per i soci del M. C. U.

La marcia è dotata di numerosi e ricchi premi per cui prevediamo una numerosa partecipazione, superiore certamente allo scorso anno che pure vide un bel numero di partecipanti.

Pordenone

La Cina tormentata

La Direzione del Collegio Don Bosco ha organizzato una serata di spettacolo di cinematografia al Teatro Licinio per martedì 26 Aprile alle ore 21. Si rappresenteranno: «La Cina tormentata» in 5 parti. «L'ostensione a Torino del SS. Sindone» e la Gloria di Don Bosco, Apoteosi del grande Apostolo della Gioventù. La serata è a beneficio delle Missioni Salesiane.

Funzionario promosso

Il sig. Toso Rino da oltre quattro anni impiegato apprezzato e lodato per i suoi gentili modi in questo ufficio Postale è stato testè promosso e destinato a Clana provincia di Fiume d'Istria.

Ieri sera colleghi e personale degli Uffici postali offrirono al sig. Toso una bicchierata d'addio. Brindisi bene auguranti al partente pronunciarono il capo Ufficio sig. Scabbia e la signora Del Col Maria. All'egregio funzionario il nostro saluto con i migliori auguri.

Farmacia di turno

Oggi giovedì festa del lavoro rimarrà aperta tutto il giorno la Farmacia Cesaratto in corso Vitt. Em. che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Teatri aperti

Teatro Licinio: Luci della città, son. Roma: E' suonata la libera uscita. Garibaldi: «La traccia bianca» son.

Partite di liberi

Oggi festa del lavoro si svolgeranno le seguenti partite: Porcia-Candiani alle ore 12.30; Eden-S. Giuliano ore 15; Casermette-Vallenoncello ore 17.

Padova

L'uomo-vespa a Padova

L'altro ieri la procace diciottenne Bressan Maria se ne stava davanti alla vetrina della latteria Contin Enrico, in via Marsilio da Padova, presso la quale trovasi in qualità di commessa, intenta ad osservare la mostra, quando un giovane sconosciuto le si avvicinò tentando con un ago di punzecchiarle le esuberanti rotondità. La lastra fece da specchio in modo che la giovane potè notare la mossa dell'uomo-vespa e, voltatasi rapidamente, evitava il bersaglio mirato dal giovane, ma rimaneva ferita al palmo della mano destra. Compiuta la prodezza lo sconosciuto si dava alla fuga.

La Bressan dovette ricorrere alle cure prestatele da un vicino farmacista, ma poi, essendosi aggravata, è stata costretta recarsi all'ospedale. Quivi è stata medicata e giudicata guaribile in alcuni giorni essendosi prodotta una infezione. Il giovane seguace dell'uomo-vespa è attivamente ricercato.

Camposampiero

La festa degli alberi

A cura del Direttore e degli Insegnanti fu celebrata la Festa degli alberi, alla quale intervenne anche il delegato podestarile pro. cav. uff. Giovanni Boccato in rappresentanza del podestà Generale comm. Domenico Mogno. Gli alunni delle 12 scuole, molti dei quali indossavano la uniforme di Balilla e di Piccola Italiana, formanti un lungo corteo con alla testa la bandiera e il gagliardetto, si portarono sul Piazzale del Convento dei Minori Conventuali a cura dei quali furono piantati parecchi ipocastani.

Gli alunni col Direttore e cogli Insegnanti si disposero attorno alle pianticelle. Il prof. Boccato per primo illustrò l'importanza delle piante. La festa in ciascuna scuola era stata preparata con opportune lezioni e ciascuna scuola volle dare saggio di quanto era stato insegnato. Fu una piccola accademia forestale. Tredici alunni recitarono poesie e brani di prosa inneggianti alle piante. Il Direttore cav. Simonetto riepilogò quanto era stato detto intorno alle piante.

Il corteo si ricompose, entrò nell'artistico Tempio a rendere omaggio al Taumaturgo e poi sfilò dinanzi al monumento dei Caduti salutandolo romanamente.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19

Gennaio 668-69 — Febbraio 676 — Marzo 684 — Aprile 597 — Maggio 600-01 — Giugno 609 — Agosto 627 — Settembre 635 — Ottobre 643-44 — Novembre 651 — Dicembre 659-60.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Premier britannico a Parigi

Colloquio MacDonald-Tardieu

I due Ministri partiti per Ginevra

PARIGI, 20

(A.P.) Il sig. Ramsay MacDonald, che aveva lasciato l'aerodromo di Croydon alle 15, a bordo di un aeroplano militare pilotato dal maggiore Whitfords, è sbarcato all'aerodromo del Bourget alle 17.40. Erano ad attenderlo numerose personalità civili e militari, tra le quali si notavano il Sottosegretario di Stato alla difesa nazionale francese sig. Richè e il Ministro plenipotenziario Campbell, rappresentante la ambasciata d'Inghilterra. L'aeroplano montato da MacDonald era scortato da altri due apparecchi britannici. Scendendo sul terreno militare del Bourget il Primo Ministro britannico ha ricevuto gli onori da una compagnia dell'aviazione francese schierata davanti agli hangars.

Il sig. MacDonald scendeva immediatamente dalla carlinga; egli appariva alquanto stanco; ma dichiarò di aver fatto un discreto viaggio, non ostante una forte pioggia in partenza. Alle 18, dopo essersi ristorato con un bicchiere di porto, il Primo Ministro lasciava l'aerodromo dirigendosi alla ambasciata d'Inghilterra, da dove verso le 19 si recava al Quai d'Orsay, in compagnia del sig. Campbell, ed era immediatamente introdotto presso il Presidente del Consiglio Tardieu.

Il colloquio fra i due uomini di Stato si è protratto per 40 minuti. Gli interlocutori avrebbero passato rapidamente in rassegna tutte le questioni interessanti i due paesi e in particolare quelle in discussione alla Conferenza del disarmo. Alla fine del colloquio il sig. Tardieu ha dichiarato ai giornalisti che, per proseguire la conversazione, aveva deciso di partire stasera per Ginevra in compagnia del sig. MacDonald. Il Presidente del Consiglio francese e il Capo del governo britannico hanno preso dunque alle 21.50 alla Gare de Lyon il treno per Ginevra. Il consueto stuolo di personalità ufficiali si era recato a salutarli.

Secondo l'*Agenzia Radio*, la decisione improvvisa presa dal signor Tardieu si giustificherebbe con la considerazione delle difficoltà manifestatesi a Ginevra per ciò che concerne la tesi francese in materia di disarmo. L'iniziativa presa dal Ministro degli Esteri di Gran Bretagna sig. Simon di riesaminare sotto nuova forma la proposta lanciata la settimana scorsa dal capo della delegazione americana sig. Gibson, avrebbe fornito argomento alla maggior parte delle conversazioni odierne. Si sa che la proposta britannica avrebbe per effetto di sopprimere un certo numero di armi offensive che il progetto Tardieu propone di mettere a disposizione di una forza internazionale. Il Presidente del Consiglio francese, nella sua conversazione col Premier britannico, si sarebbe sforzato di ottenere rassicurazioni in proposito. Sembra che non sia riuscito nell'intento e che abbia perciò deciso di prolungare lo scambio di vedute partendo insieme al suo collega britannico. La conversazione, o piuttosto il dibattito, continuerà dunque domani alla commissione generale del disarmo. Si prevede che Tardieu dovrà prolungare il suo soggiorno a Ginevra fino a venerdì sera, anzichè partire domani sera come aveva precedentemente stabilito.

Smentite giapponesi

alle accuse sovietiche

LONDRA, 20

(C. C.) «Non vi sarà mai pace in Estremo Oriente a meno che non sussistano relazioni amichevoli tra la Russia e il Giappone»: questo è detto in un'importante dichiarazione fatta pubblicare oggi a Tokio dal ministero della guerra giapponese. La dichiarazione continua opponendo una smentita categorica all'accusa russa secondo cui l'esercito giapponese tollererebbe e incoraggerebbe le organizzazioni di russi bianchi contro i Soviety. L'esercito giapponese — dice la dichiarazione ufficiale — non ha mai aiutato o impiegato in alcun modo gli antibolscevichi russi. Le autorità giapponesi non hanno assolutamente alcuna intenzione di disconoscere i diritti della Russia nella Manciuria, ma d'altro canto non sono disposte a tollerare che i diritti del Giappone in quel paese vengano misconosciuti dai russi. Alludendo in particolare all'inchiesta ora in corso sull'attentato dinamitardo contro un treno militare giapponese, avvenuto la settimana scorsa nei dintorni di Harbin, il comunicato conclude che dalle prime investigazioni sembra plausibile aspettarsi che risulti confermata la responsabilità di agenti comunisti.

Intanto i giornali di Tokio mettono in molto rilievo un'altra dichiarazione fatta personalmente dal ministro della guerra, il quale ha detto che l'invio di altri rinforzi giapponesi in Manciuria potrà diventare necessario e urgente se la situazione alla frontiera russa continuerà a giustificare i serie apprensioni attuali.

Il Peloponneso in pericolo

di restar senza ferrovia

VIENNA, 20

(E.M.) Si ha da Atene che la direzione della ferrovia del Peloponneso, la quale è in mano di privati, ha comunicato al Governo greco di non poter continuare ad esercitare la linea perchè non dispone del denaro necessario per l'acquisto del carbone. La direzione delle ferrovie dello Stato dal canto suo ha respinto la domanda della sua consorella privata che le chiedeva in prestito 6000 tonnellate di carbone. A meno che il Governo di Atene non metta a disposizione le divise necessarie, da qui a dieci giorni il traffico sulle linee del Peloponneso verrà sospeso.

La febbre gialla a Santa Cruz

Settanta morti

LA PAZ, 20

(S.I.A.) *Nella città boliviana di Santa Cruz un'epidemia di febbre gialla ha in pochi giorni ucciso settanta persone. I colpiti si contano a centinaia, tanto che il piccolo ospedale locale non può accettare ammalati. Siccome i mezzi di difesa cominciano a difettare, il Governo boliviano ha disposto l'invio di medici e medicinali per impedire l'estendersi dell'epidemia.*

Un discorso di Carlo Camagna

alla radio di Londra

LONDRA, 20

(Vice) Su richiesta della British Broadcasting Corporation questa mattina il nostro corrispondente da Londra, Carlo Camagna, ha pronunciato un discorso sull'Italia fascista, che è stato diramato dalla radio. L'oratore ha messo in particolare rilievo le provvidenze sociali del Governo nazionale, spiegando gli scopi e le funzioni dell'Opera nazionale Dopolavoro, dell'Opera maternità e infanzia, dell'Opera nazionale Balilla, ecc. Ha quindi esposto le linee generali dell'organizzazione corporativa dello Stato italiano e passando a parlare della situazione finanziaria, ha sottolineato l'alto significato dei risultati della recentissima emissione di nuovi Buoni del Tesoro. Quanto alla politica estera l'oratore fascista ha illuminato in particolare i nuovi rapporti fra l'Italia e la Santa Sede ed ha concluso rilevando come la voce italiana, nel coro delle grandi Potenze, sia quella che con maggiore coerenza e costanza di propositi propone la stabilizzazione effettiva della pace, fondata sulla liquidazione dei conti della guerra, sul disarmo e sulla sincera e duratura pacificazione degli animi.

Bottai parlerà sabato

alla Conferenza di Ginevra

GINEVRA, 20

(U.S.) Alla Conferenza internazionale del lavoro, dopo la discussione in seduta plenaria delle modifiche al regolamento, è continuato il lavoro delle commissioni. Domani però si inizieranno di nuovo le sedute plenarie per la discussione del rapporto del direttore dell'ufficio del lavoro; parleranno fra gli altri alcuni ministri del lavoro e per l'Italia prenderà la parola, nella seduta di sabato, l'on. Bottai, che arriverà a Ginevra domani.

I comunisti tedeschi preparano

La terza marcia della fame

BERLINO, 20

(F.B.) L'inchiesta eseguita dalla polizia sull'attività dei comunisti tedeschi avrebbe, con le sue conclusioni, confermato il sospetto che il fronte rosso, sciolto da due anni, esiste tuttora sotto altra forma, ma con le stesse finalità e facendo uso degli stessi metodi di lotta. I comunisti di Germania preparano per il primo maggio una serie di dimostrazioni di protesta, con una terza marcia della fame. E' probabile che, in base al materiale raccolto dal presidente della polizia, il Governo adotti nuove misure contro questo partito.

La città di Berlino si presenta imbandierata in questi giorni di vigilia di elezioni, in gran parte col segno della croce uncinata. In ogni strada della capitale si vedono esposti centinaia di vessilli nazionalsocialisti. La febbre elettorale anche in questa terza prova si rivela abbastanza intensa. Si prevede una larghissima partecipazione alle urne.

Hitler, in un suo discorso in una località dei Laghi Masuri, davanti a 40 mila persone, ha dichiarato che i nazional-socialisti, dopo aver preso il potere, non indietreggeranno davanti a nessuna responsabilità. All'affermazione degli avversari che i nazional-socialisti vogliono riformare i principi sociali della rivoluzione, ha risposto Hitler domandando se in questi principi sociali è detto che su 23 milioni di lavoratori, oggi più di sei milioni devono essere disoccupati. Hitler si è scagliato contro il clero politicante, affermando che la Chiesa è una cosa e la politica un'altra.

La Jugoslavia starebbe trattando

un nuovo prestito con la Francia

VIENNA, 20

(E.M.) A Belgrado si fanno sempre più insistenti le voci secondo cui il Presidente del Consiglio Marinkovich sarebbe in procinto di rassegnare le dimissioni dell'intero Gabinetto; egli verrebbe quindi subito incaricato dal Sovrano di formare il nuovo Governo, vale a dire di procedere al rimpasto di quello attuale. Secondo il viennese *Extrablatt* l'ex Ministro Korosec, capo del partito clericale sloveno, starebbe ora trattando la concessione di un nuovo prestito. La scelta sarebbe caduta su quest'uomo politico, che negli ultimi tempi è stato in conflitto con la dittatura, per dare alla Francia l'impressione che la situazione interna è chiarita e che la promessa del ritorno al regime democratico parlamentare ha ammansito anche gli avversari. A Parigi però si sarebbe irritati perchè a Belgrado si è fatto al piano Tardieu buon viso più a parole che a fatti.

I crediti agrari in Cecoslovacchia

PRAGA, 20

Il Ministero dell'Agricoltura ha elaborato un progetto legge relativo alla concessione di crediti agli agricoltori.

Un altro messaggio dei rapitori

del piccolo Lindberg

HOPEWELL, 20

Si afferma che il segretario del colonnello Lindberg ha ricevuto un messaggio dei rapitori del bambino, consegnatogli da un uomo e da una donna giunti in aeroplano, la cui targa era mascherata. La donna, una bruna di aspetto attraente, mostrava come il suo compagno una trentina di anni. Essi sono subito ripartiti, ma a quanto si dice, ritorneranno ad Hopewell fra un paio di giorni. Pare che provenissero dal Kansass.

Il dott. John Condon, noto sotto il pseudonimo di «Jafsie», il quale pagò i 50 mila dollari ai pretesi rapitori, è tornato ieri sera sul tardi da un viaggio di sei ore, a remi, all'isoletta di Baxter, per procurarsi un nuovo contatto coi rapitori; mentre stava per approdare è caduto in acqua, ma vi è stato tirato fuori dai barcaioli, incolume. Durante il viaggio egli ha avuto un lungo colloquio con due misteriosi personaggi.

Un quarto arresto in Svezia

per il crak Kreuger

PARIGI, 20

(A.P.) Lo scandalo Kreuger continua ad allargarsi. Le sue ripercussioni a Parigi sono profonde, tanto che, secondo le valutazioni più ottimistiche, il danno causato al risparmio francese dal colossale crollo finanziario sarebbe superiore al mezzo miliardo di franchi. Stasera si apprende che la polizia svedese ha proceduto all'arresto di una quarta persona implicata nell'affare. Si tratta di un sindaco della società Kreuger e Toll, il signor Wandler, il quale con due altre persone fu eletto nell'assemblea generale del 1930 con l'incarico di verificare i conti della società.

Il banchiere svedese Rydsbeck, presidente della società dei fiammiferi, che è venuto espressamente per eseguire una inchiesta sulle ripercussioni del crack Kreuger incalzato dalle domande dei giornalisti, avrebbe fatto qualche dichiarazione.

«Ivar Kreuger — avrebbe detto il Rydsbeck — era un grande ingegno, ma alla fine della sua vita fu colto dalla megalomania. Quest'uomo dallo spirito malato realizzava operazioni finanziarie gigantesche e credeva di essere un superuomo e senza voler far male a chicchessia, si considrava così grande da potersi sedere sui principii di diritto esistenti.

«Ma l'opinione su di lui evidentemente oggi è diversa da quella che ne avevo sei mesi o anche un mese prima che echeggiasse a Parigi il colpo di rivoltella che lo uccise; ma qualunque sia l'opinione definitiva che si potrà avere di lui conserverò sempre la impressione di una intelligenza superiore, che più rapidamente delle altre poteva abbracciare in un solo sguardo i rapporti esistenti fra i diversi avvenimenti mondiali.

Protesta inglese alla Germania

per l'importazione del carbone

BERLINO, 20

(F.B.) L'Ambasciatore di Inghilterra ha presentato al Governo tedesco, a nome del proprio Governo, una nuova nota di protesta contro le misure che la Germania ha prese per limitare l'importazione del carbone inglese.

Il Cardinale Piffl morente

VIENNA, 20

(E.M.) Il principe vescovo di Vienna cardinale Piffl, è stato colpito ieri mattina da un attacco apopletico e le sue condizioni si sono oggi aggravate al punto da far temere una fine imminente.

Torna la diligenza sulle Ande

al posto della cessata ferrovia

SANTIAGO DEL CILE, 20

(S.I.A.) Le difficili condizioni economiche della famosa ferrovia transandina — quasi del tutto priva di traffico - senza più l'appoggio del Governo cileno — hanno costretto oggi la direzione della ferrovia a sospenderne l'esercizio. I passeggeri e la posta dovranno servirsi delle vecchie mulattiere costruite all'epoca della dominazione spagnola. La strada più breve è quella che unisce Bariloche nel Cile e Uspallata nella Argentina. La ferrovia transandina è la più alta del mondo; è un capolavoro dell'ingegneria ferroviaria per le enormi difficoltà superate.

Ventidue opere di italiani

per la stagione al "Colon,,

BUENOS AYRES, 20

(S.I.A.) Assecondando il desiderio più volte espresso dal pubblico bonearense, la Municipalità, che si è assunta la diretta gestione del Teatro Colon, ha nel cartellone della prossima stagione data la preferenza alla musica italiana. Il cartellone comprende infatti su 42 spettacoli, 22 opere scelte fra la produzione di maestri italiani. Delle altre venti opere, dieci appartengono al repertorio francese e dieci al repertorio tedesco.

La direzione del Colon è stata affidata al maestro Ettore Panizza. La compagine della «Scala» offrirà maestri sostituti e comprimari in buon numero. Gli artisti sono tutti italiani e argentini. Viene pure annunziata una serie di concerti sinfonici diretti dal maestro Adriano Lualdi.

Il processo degli spiriti finito

con la vittoria della "medium,, Morris

LONDRA, 20

Il processo di spiritismo medianico è terminato. Durante il riassunto fatto dal giudice MacCardie, la Morris cadde in «trance» e con voce maschile, in un momento di silenzio profondo, esclamò: «Senti la mia voce, fratello giudice». MacCardie le ingiunse di tacere, ma la voce replicò: «Non toccarla, finchè io non abbia lasciato il suo corpo».

Allora il giudice contro il parere del medico, che affermava che il toccarla poteva essere pregiudizievole, ordinò fosse portata fuori. Ella rimase pertanto nell'anticamera circa due ore, senza riprendere i sensi. Dopo un quarto d'ora di sospensione, il giudice continuò il riassunto, dichiarando fra l'altro:

«Come giudice, non mi curo di tutti gli spiriti incarnati e disincarnati del mondo. Io cerco risolutamente la verità, ancorchè ci possano essere diecimila milioni di spiriti disincarnati attorno a noi.

Tuttavia pareva turbato quando affermò di non essere senza ragione scettico sull'esistenza dei fenomeni psichici e si chiese se alcuni testimoni non vivessero in un mondo di illusioni.

Quanto alla sincerità della Morris, MacCardie ha fatto rilevare la assenza dell'impresario delle sedute spiritiche della Morris, Frederick Cowen, che intorno ad essa ne sa certo più di qualunque altro e avrebbe dovuto figurare tra i testimoni.

La Corte è rimasta ritirata per deliberare oltre tre ore, ed infine è stata pronunciata la sentenza che dichiara che le accuse di frode e di disonestà contro la Morris sono ingiustificate e condanna la Associated Newspapers, editrice del *Daily Mail* alle spese del processo e al pagamento dei danni.

Un monte frana sulla vallata

seppellendo due capanne

BERLINO, 20

(F.B.) La notte scorsa una gran parte del monte Cohen, presso la Mosella, è franato con grandi boati, seppellendo un paio di capanne situate ai piedi della montagna stessa. Si tratta di ben 16 mila metri cubi di terra e pietre che hanno cambiato posizione, dirigendosi in massa informe verso la vallatta, coprendo il letto del torrente e spezzando due argini fluviali. Le linee telegrafiche sono state spezzate dalla spaventosa frana. Stamane il monte si presentava con un profilo ben diverso dal solito.

Le tariffe dei donatori di sangue

ribassata del trenta percento

PARIGI, 20

La depressione mondiale e la caduta generale dei prezzi non hanno risparmiato, si fa sapere da New York, quella merce che dovrebbe essere senza prezzo: il sangue umano. Esiste a Nuova York una organizzazione commerciale dei donatori di sangue: la direzione di essa ha annunziato che, data la crisi, consentirà un ribasso del 30 per cento sul sangue umano che essa fornisce «garantito puro sotto ogni aspetto». In tal modo il litro di sangue umano che costava sinora 100 dollari, ne costerà soltanto 70. L'agenzia invita inoltre i suoi clienti ad approfittare di questa occasione e a farsi operare subito di tutti i mali che necessitano di una trasfusione di sangue. Il consiglio si basa sulla previsione di un miglioramento della situazione economica generale e di un prossimo rialzo del prezzo del «prodotto». Perchè con la ripresa diminuiranno la disoccupazione e il numero dei disoccupati che trovano ora la loro unica risorsa di guadagno nel vendere il loro sangue.

La seconda squadra a Taranto

BENGASI, 20

Provenienti da Taranto sono giunti e si sono ancorati in questo porto i cacciatorpediniere *Monzambano*, *Calatafimi*, *San Martino* e *Solferino*. Nel pomeriggio si è ancorata la nave *Doria* battente bandiera ammiraglia, recante a bordo l'amm. Rota comandante in capo della seconda squadra. La nave *Duilio* con i cacciatorpediniere *Castelfidardo*, *Confienza* e *Palestro* proseguiranno invece per Derna.

Il cadaverino d'un neonato

trovato sotto una galleria ferroviaria

SAVONA, 20

Il milite ferroviario Parodi e il guardalinee Francesco Merlo, nello ispezionare la linea ferroviaria nel tratto Savona-Arenzano, sotto la galleria denominata «Lupara» rinvenivano il cadaverino di un neonato di sesso femminile, avvolto in una fascia. I carabinieri hanno iniziato indagini le quali hanno escluso che il piccino sia stato gettato dal treno, non presentando alcuna contusione o frattura di sorta. E' stato accertato che la morte è avvenuta per soffocazione. Si stanno ricercando i colpevoli del misfatto.

Torre campanaria crollata

LECCE, 20

Si ha da Corsano che in piena notte è caduta la torre campanaria della chiesa parrocchiale di Santa Sofia. Data l'ora tarda non si hanno a lamentare vittime. La chiesa è stata danneggiata seriamente.

L'Emiro Feysal ricevuto

dal Sovrano

ROMA, 20

Stamane, alle ore 11.30, S. M. il Re ha ricevuto in udienza a palazzo reale S. A. R. l'Emiro Feysal dell'Hegiaz ed il suo seguito. Dopo l'udienza ha avuto luogo al Quirinale una colazione che S. M. ha offerto in onore dell'illustre ospite.

Il Sovrano all'inaugurazione

della Fiera del Libro

FIRENZE, 20

Il Re ha aderito al desiderio espressogli dal comitato ordinatore della sesta Fiera internazionale del Libro di partecipare alla cerimonia inaugurale della Fiera stessa, che rimane fissata per sabato 30 aprile.

1500 congressisti ricevuti

dal Santo Padre

CITTA DEL VATICANO, 20

Il Papa ha ricevuto circa 1500 congressisti del primo congresso nazionale dell'opera delle dame di San Vincenzo de' Paoli. Tra le rappresentanze erano anche quelle delle varie diocesi venete. La presidente generale duchessa Caffarelli ha letto un indirizzo, a cui ha risposto il Papa con un discorso di alto elogio dell'opera svolta dalle iscritte nel campo della carità. Accennando a qualche preoccupazione finanziaria, perchè anche la carità ha bisogno di essere finanziata, affermava che la carità, anche nelle ore difficili sa fare miracoli. Grande è infatti il numero dei soccorsi distribuiti e degli infermi aiutati; è la grande poesa dell'aritmetica posta al servizio della carità.

Le prove alla radio vaticana

con onde ultracorte

CITTA' DEL VATICANO, 20

Sono state oggi iniziate, con l'apparecchio già adoperato da Guglielmo Marconi negli esperimenti tra Santa Margherita Ligure e Sestri Levante, le prime prove di conversazione telefonica per mezzo di onde ultracorte, dalla stazione radio della Città del Vaticano. Provvisoriamente il posto ricevente è stato fissato nel collegio di Mondragone. Le operazioni di trasmissione e ricezione, curate e dirette dal Padre Gianfranceschi direttore della radio vaticana e dall'ing. Mathieu, primo assistente del marchese Marconi, hanno già dato risultati oltremodo soddisfacenti. Gli esperimenti continueranno nei prossimi giorni.

Le onoranze a Pacinotti

ROMA, 20

La presidenza della Confederazionale nazionale dei professionisti e artisti visto il voto espresso dal comitato provinciale di Pisa in seguito all'iniziativa del sindacato nazionale ingegneri italiani, delibera di farsi promotrice dell'iniziativa stessa e di coordinare ogni manifestazione per onorare degnamente la gloria di Antonio Pacinotti.

Un milione di beneficenza

lasciato da una signora torinese

TORINO, 20

La signora Ottavia Falcone Fenocchio, nata a Lavagna e da tempo residente a Torino, dove viveva sola nell'Istituto del Cenacolo, è morta, lasciando la sua sostanza che ascende ad un milione, ad istituti di beneficenza della nostra città e di Lavagna. Essa ha nominato erede la Piccola Casa della Divina Provvidenza fondata dal beato Cottolengo.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Il danese Hansen arbitrerà

l'incontro Italia-Ungheria

ROMA, 20

Alla Federazione italiana giuoco calcio è pervenuta la comunicazione circa la persona dell'arbitro che dirigerà l'incontro Italia-Ungheria che si svolgerà l'8 maggio a Budapest. Si tratta del danese Hansen. Non si conosce ancora l'arbitro dell'incontro Italia B-Ungheria, che si svolgerà lo stesso giorno a Firenze, ma si sa che esso sarà deignato dalla Federazione svizzera.

La riunione del Direttorio D. D. S.

MILANO, 20

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C., riunitosi stasera, ha omologato tutte le gare giuocate domenica scorsa ed ha stabilito che le gare per il campionato di prima divisione abbiano regolare svolgimento nelle giornate festive del 5 e del l'8 maggio, giorno in cui il campionato divisione nazionale serie A e B sarà sospeso per la disputa degli incontri internazionali Ungheria A-Italia A, Italia B-Ungheria B. Il direttorio ha poi stabilito le seguenti multe: lire 300 al Cosenza e al Palermo per la gara Palermo-Napoli del 10 aprile per la disputa della Coppa Pirandello e ammonizione al Padova. Ha poi stabilito numerose punizioni disciplinari nei riguardi di giuocatori, fra i quali squalifica per due gare di campionato a Del Debbio della Lazio, per una gara a Mattei della Lazio, a Janni del Torino, a Valle del Gorizia, Vatta del Grion, Olenik del Ponziana; ammonizione a De Maria della Lazio, Curto del Grion, Meazza dell'Ambrosiana e Baldi del Bologna. Il giuocatore Barbeni del Trani è squalificato a tutto il 31 maggio.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Venezia»

AVVISI ECONOMICI

Chi dice: "Io non ho bisogno di pubblicità", non rivela soltanto una enorme stupidaggine, ma altresì manifesta tutto l'orgogliaccio di una vecchia mentalità, che non vuol riconoscere la nuova considerazione in cui deve essere tenuto il compratore; poichè la pubblicità è, tra altro, un accorto atto di omaggio verso la clientela.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

AZIENDE, Amministrazioni stabili, cui abbisognasse persona per esazioni, offresi cinquantenne, assoluta moralità, corredata da primarie referenze e certificati. Scrivere Cassetta 50 E Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 9-B Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Riva Carbon locali uso ambulatorio, studio, ufficio. Rivolgersi: Duprè, S. Luca 3977 A.

AFFITTASI appartamento cinque stanze, sala, cucina, accessori, porta sola. Fondamenta Prefettura n. 2648 Visitarlo dalle 15 alle 16.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO, vendesi casa esente tasse con negozi, appartamento libero, centomila, mutuo quarantamila, eventualmente permutasi con proprietà Venezia-Mestre. Scrivere: Cassetta 4 D Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABBISOGNANO abili venditori stoffe per uomo e signora cui affidare campionari della rinomata ditta Passigli, Casella postale 45 Firenze, facendo noto che unico sistema di pagamento è contro assegno.

BENE introdotto Meridionale, cerca rappresentanze primarie Case alimentari. Tessera post. 132479, Bari.

CALZATURIFICIO donna anche napoletano rappresenterei Emilia. Ottime referenze. Pocaterra, Viale Cavour, Ferrara.

CERCANSI concessionari, rappresentanti interessantissime novità automobilistiche. Allatera, Viale Palmanova, Udine.

OTTIMI rappresentanti vendita olio esclusivamente assegno, cercansi. Davido Graneri, Oneglia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARREDAMENTO scuderia gran lusso cinque poste un box mangiatoie marmo, mai usata vendesi. Immobili Sampierdarenesi. Casella Postale 111 Genova, Sampierdarena.

A Torino, Corso Peschiera, 251. Grandiosa liquidazione di tutto il moderno macchinario della ex fabbrica automobili Ansaldo. Non si spediscono preventivi.

ARTICOLI novità assumonsi agenti stipendio provv. Italobelga. Vincenzo Monti, 14. Milano.

ASSORTIMENTO macchine legno nuove usate prezzi imbatt. Squassoni via Archimede 12, Milano.

ATTENZIONE! Novità strabiliante della Fiera di Lipsia! Battitori piazze, agenti introdotti presso privati, medici, amatori fotografici, autisti, ecc. - scrivano subito Julius Klein, Bolzano, Sangiovanni.

DENTATRICE Reinecker ingranaggi conici sino 480; alesatrice Wetzel mandrino 105 spostabile verticalmente, piallatrice 3000 x 1300 pesante, due utensili, usate, grande occasione. Corso Porta Nuova 19 Milano.

DIAVOLETTO di Cartesio et Idrolente novità di grande vendita. Batteurs, rivenditori spediamo campioni contro vaglia lire 5. Glasan, Viale Marche, 34, Milano.

LOCOMOTIVE con motore Fordson scartamento normale e ridotto, funzionamento sicuro, referenze, pronta consegna. Società Meccanica Gardenia, Reggio Emilia.

OCCASIONE, frigorifero 15.000 frigorie. Arcagni, via Padova N. 52 Milano.

RADIO officina meccanica attrezzata assumerebbe montaggi in serie. Ripa Ticinese 99, Milano.

SANMARCO 6 posate tavola L. 205, dessert 145, occasioni preziosi. Ordinazioni, riparazioni, Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SAPONIFICIO Candele Padova, cerca occasione caldaia capacità 150 quintali, laminatrice e trafila grosse, essiccatoio moderno.

VASI, piatti maiolica bianca per dilettanti pittura fabbrica Corinthus, Viale Monza, 129 Milano.

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI, Asolo, villa ammobiliata con giardino, da maggio a ottobre. Per trattative rivolgersi: Lion, via S. Biagio, 7, Padova.

CAPITALI E SOCIETA'

SOCIETA' NAVIGAZIONE Motovelieri offre impiego a due capitani e due Macchinisti (Diesel), disposti interessarsi con cinquantamila lire ognuno. Scrivere: Cassetta 1 D Unione Pubblicità, Venezia.

ANNO CXC N. 113 - Cent. 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Venerdì 22 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie.

Il Natale di Roma lietamente festeggiato dall'Italia fascista

con imponenti adunate di giovani camicie nere presenti innumerevoli masse di popolo

L'infiammante parola del Duce

ai giovani della Leva fascista di Roma

ROMA, 21 — L'annuale di Roma è stato oggi festeggiato da tutta la cittadinanza in una atmosfera di gioconda solennità.

La città è tutta imbandierata e l'animazione nelle vie e nelle piazze di ogni quartiere, iniziatasi nelle prime ore della mattina, si è protratta fino a sera inoltrata.

Il Governatore ha pubblicato un vibrante manifesto invitando i romani a rinnovare in questo giorno virili propositi di tenace operosità e disciplina perchè l'Italia fascista ascenda alle sue altissime mete.

La cerimonia della Leva Fascista si è svolta alle 10.30 in Piazza del Popolo alla presenza del uce e con l'intervento delle più alte gerarchie del Governo e del Partito.

Una folla immensa assisteva a questa solenne adunata delle Camicie Nere dell'Urbe, occupando le vaste e numerose tribune che fiancheggiano la Piazza o infittendosi lungo gli spalti e sulle terrazze del Pincio ed alle finestre delle case circostanti tutte adorne di bandiere.

Sulla Piazza sono schierati, insieme alla 112.a Legione della Milizia e ad una rappresentanza dell'Esercito, le formazioni giovanili del Partito e le rappresentanze del Fascio Romano, dei GUF, dei Combattenti. Altre masse di avanguardisti, di Balilla e di Gioavni e Piccole Italiane allineate nei viali del Pincio sino a tutto il cavalcavia che lo congiunge a Villa Umberto. In totale 18 mila fra Avanguardisti e Balilla, 11 mila fra Piccole e Giovani Italiane, 12 mila Giovani Fascisti, di cui 4 amilin bicicletta o motociclo e 1000 formanti i reparti speciali.

Di fronte allo schieramento si elevava il palco delle autorità al lato del quale ha preso posto il Labaro della Federazione dell'Urbe. Presso il Labaro si raggruppava la banda di nuova formazione dei Giovani Fascisti dell'Urbe costituita da un complesso di 160 musicanti.

Alla cerimonia della Lexa hanno assistito anche l'Emiro Faysal con icomponenti della Delegazione Heggiazena, che sono gunti in Piazza del Popolo alle 9.45, accompagnati da S. E. Fani, Sottosegretario agli Esteri. Erano inoltre presenti S. E. Giuriati, Presidente della Camera, il senatore Nomis di Cossilla in rappresentanza della Senato, i Ministri Rocco, Di Crollalanza, i Sottosegretari di Stato, il generale Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, l'on. Adinolfi, Vicesegretario del Partito, l'on. Polverelli, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Prefetto, ecc.

Alle 10.15, accompagnato dall'on. Ricci, Presidente dell'O.N.B. è giunto S. E. il Capo del Governo, salutato da poderosi alalà dei reparti schierati, dal suono delle musiche e dalle acclamazioni entusiastiche della folla.

Il Duce ha preso posto sul palco d'onore, dove subito dopo è salito il primo trombettiere della nuova musica dei Giovani Fascisti, al quale S. E. Mussolini ha consegnato la drappella.

Quindi il Capo del Governo, rivolto alle Camicie Nere adunate, ha pronunciato le seguenti parole:

Giovani Camicie Nere dell'Urbe! Oggi, fausto Natale di Roma, è la festa del Lavoro Italiano, è la giornata della vostra Sesta Leva Fascista, che consacra la vostra gagliarda e purissima fede! I combattenti gloriosi della grande guerra, le Camicie Nere della Vigilia, gli anziani della Milizia e del Partito, tutti vi salutano con schietta, profonda, virile simpatia e sono fiere di voi.

Noi sentiamo che voi siete, che voi volete essere in ogni istante della vostra vita, l'orgoglio del Fascismo, la forza della Rivoluzione, la certezza del futuro, l'armata della Patria!

Con la disciplina, col lavoro, con l'obbedienza ai vostri Capi, fortificando quotidianamente lo spirito ed i muscoli, voi sarete ogni giorno più degni dell'avvenire che vi aspetta e della fede che avete abbracciato per conquistare nuova grandezza all'Italia.

Giovani Camicie Nere! E' questo il vostro fermissimo proposito?

Un urlo formidabile erompe dalla massa fascista che grida al Duce: Sì!

Il Capo del Governo prosegue: *Giuratelo!*

Il Segretario Federale dell'Urbe legge la formula del giuramento cui fa eco il «GIURO!» formidabile gridato dagli Avanguardisti di Leva.

E' seguita dinnanzi al Capo del Governo, la simbolica cerimonia delle consegne: Un milite, un Giovane Fascista, un Avanguardista ed un Balilla si sono allineati sul palco e l'uno ha ricevuto dalle mani dell'altro immediatamente più anziano, i simboli della organizzazione fascista di cui entrava a far parte in seguito alla Leva.

Si è iniziato infine lo sfilamento imponente, continuo, flusso che è passato davanti al Duce ininterrottamente dalle 10.30 fino alle 12.45.

Il pubblico ha ammirato ed applaudito fervidamente.

Al termine dello sfilamento il Duce è disceso dal palco, mentre al suo indirizzo si rinnovava vibrante, intensa, fervidissima, la dimostrazione della moltitudine.

Prima di lasciare la Piazza, il Duce ha voluto esprimere al Segretario Federale dell'Urbe il suo elogio per il magnifico comportamento delle Forze Giovanili di Roma.

Il Duce al foro di Cesare

ROMA, 21 — Alle ore 13, S. E. il Capo del Governo, accompagnato dall'on. Renato Ricci, si è recato a visitare le opere di sistemazione delle pendici orientali del colle capitolino e il foro di Cesare.

Sulla Piazza del Campidoglio, a ricevere il Duce erano S. E. il Governatore Principe Boncompagni, S. E. Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Marconi, Presidente dell'Accademia di Italia, i senatori d'Amedio, Rota e Corrado Ricci, S. E. Fedele, S. E. il Prefetto Montuori, don Piero Colonna, Preside della Provincia, il prof. Marpicati, Vicesegretario del P. N. F., i deputati on. Oppo e Calza Bini e altre autorità e personalità.

S. E. Mussolini, che era seguito dai membri del Governo e dalle autorità che avevano presenziato alla Sesta Leva Fascista, dopo aver percorso la nuova strada che congiunge Piazza del Campidoglio a Via Cremona, ha tagliato il nastro tricolore steso all'ingresso del olivo argentario, raggiungendo rapidamente il foro di Cesare che gli è stato illustrato dal sen. Corrado Ricci.

Il Capo del Governo ha sostato a lungo dinanzi alla statua di Giulio Cesare, e, prima di allontanarsi, ha salutato romanamente.

Dopo aver osservato i resti del Tempio di Venere Genitrice, il Duce, calorosamente acclamato dalla folla che si era riunita lungo la balaustrata di Via Cremona e che gremiva le finestre dei caseggiati vicini, ha lasciato il foro di Cesare, ossequiato dalle autorità.

Gli atti del Maggior Consiglio

ROMA, 21 - Presso la R. Accademia dei Lincei si è riunita la commissione per la pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali italiane sotto la presidenza dell'On. Leicht.

L'On. Leicht ha ampiamente riferito sulle pubblicazioni della commissione, che ormai raggiungono i 25 volumi, tra i quali i più recenti sono: I Parlamenti del Regno di Napoli del 1820 1821 di Annibale Alberti; I Parlamenti Sabaudi di A. Tallone e il *Maggior Consiglio di Venezia* di Roberto Cessi.

L'Accademia d'Italia assegna i premi "Mussolini,,

in un'adunanza solenne presenti i Sovrani

ROMA, 21. — Stamane in Campidoglio si è tenuta l'adunanza generale dell'Accademia d'Italia per il solenne conferimento dei premi Mussolini, offerti dal *Corriere della Sera*, e dei premi di incoraggiamento.

L'adunanza è stata onorata dall'Augusta presenza del Re, della Regina e della Principessa Maria.

Nel Salone degli Orazi e Curiazi in cui si è svolta la cerimonia era raccolta una folla di invitati Presso la statua di Innocenzo X era collocato il tavolo della presidenza e di fronte, in prima fila, erano le poltrone per i Reali e i seggi pe rle autorità. Ai lati del tavolo della presidenza erano gli scanni per gli accademici i quali indossavano l'uniforme. Erano a ricevere i Sovrani, il Duca degli Abruzzi in divisa di Accademico, il Presidente della Accademia S. E. Marconi col Vicepresidente Formichi, il Segretario generale Volpe, il Vicepresidente del Senato DAmelio, il Vicepresidente della Camera Bodrero, il Ministro della Educazione Nazionale Giuliano, il Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi e varie personalità. Entusiastici applausi hanno accolto l'ingresso dei Sovrani nella Sala degli Orazi e Curiazi. Alla Regina è stato offerto un mazzo di orchidee.

Il Presidente Marconi dopo aver dichiarata aperta la seduta ha pronunciato le seguenti parole:

«Anche quest'anno la R. Accademia d'Italia, all'Augusta presenza delle LL. MM., ha l'alta responsabilità e l'onore insigne di conferire, in questa storica sede capitolina, i quattro premi istituiti dalla munificenza del *Corriere della Sera* e intitolati al nome del Duce della nuova Italia e si assegnare i premi di incoraggiamento. Vogliate pertanto gradire, Sire e Graziosa Regina, la nostra riconoscenza più viva in una con l'espressione della nostra devozione più profonda.

«Maestà, il Vostro ambito intervento non è per noi soltanto motivo d'orgoglio ma è incitamento e prezioso conforto quale ci avete voluto concedere or non è molto, quando, su proposta del Capo del Governo, Vi siete degnato di arricchire questo nostro consesso di dieci nuove personalità che illustrano l'Arte e la Scienza italiana.

«Questo giorno sacro alle origini della nostra stirpe romana, il Regime ha sapientemente voluto dedicare alla celebrazione del lavoro. E' giusto ed è bello che qui, sul Campidoglio con una adunanza solenne della R. Accademia d'Italia, si esaltino la fatica e la virtù degli uomini di pensiero e di studio. Possano in questa celebrazione, che è un alto segno della nostra più schietta tradizione umanistica, sentirsi confortati quanti nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti danno incremento alla gloria della Patria. Or mentre, allo schiudersi della primavera, i giovani, con rito suggestivo, in cui è tanta poesia gentile e tanta forza marziale, accorrono dovunque a rinvigorire le schiere della grande compagine fascista, qui, coi più fausti auspici, si onorano, presente la Maestà dei Sovrani, nel segno del Littorio, le ansie, le lotte, le conquiste dello spirito umano.»

Ha preso quindi la parola il Segretario generale S. E. Volpe incaricato del Consiglio Accademico della R. Accademia d'Italia di riferire intorno ai premi di incoraggiamento e ai premi Mussolini.

S. E. Volpe, dopo aver rilevato che quest'anno le domande per le assegnazioni di premi sono state superiori di numero all'anno passata, circa un migliaio, ha detto che ogni classe ha fermato la sua attenzione su persone singole, studiosi o artisti, enti che operano nel campo delle scienze e dell'arte e su riviste.

Il Segretario generale ha continuato dicendo che per le persone singole si è tenuto conto del merito intrinseco innanzi tutto, ma anche, delle patricolari loro condizioni. S. E. Volpe dopo aver fatto una rapida rassegna dei premi conferiti mettendone in rilievo il significato ha detto che l'Accademia confida di aver scelto oculatamente e aver ben meritato della fiducia riposta in essa dal Governo Nazionale e dal Ministero dell'Educazione.

Hanno parlato successivamente gli Accademici Nallino, De Blasi, Marinetti e Mascagni, relatori per l'assegnazione dei premi Mussolini rispettivamente per le classi di discipline morali e storiche, di Scienze, di Lettere, d Arti, prem che sono stati assegnati:

Per le discipline morali e storiche al prof. Giuseppe Furlani nato a Pola il 10 novembre 1885, professore di Filologia semitica e civiltà dell'Oriente classico nella R. Università di Firenze per le sue pubblicazioni sulla storia della civiltà Assiro Babilonese.

Per le Scienze: Al senatore prof. Aldo Castellani nato a Firenze l'8 settembre 1876, per le sue scoperte e i suoi studi nel campo della medicina tropicale e della microbiologia.

Per le Lettere: A Silvio Benco nato a Trieste il 22 novembre 1874 letterato e giornalista per la sua Opera di Letterato e di Critico.

Per le Arti: Ad Ardengo Soffici nato a Rignano sull'Arno il 7 aprile 1879 scrittore e pittore per la sua opera di pittore e di critico d'arte.

A mezzogirno il Presidente ha dichiarato chiusa la seduta.

Fra vivissimi applausi i Sovrani dopo essersi brevemente intrattenuti con i premiati Benco, Castellani e Soffici, che avevano assistito all'adunanza hanno lasciato la sala degli Orazi e Curiazi con la Principessa Maria, il Duca degli Abruzzi.

I premi d'incoraggiamento

Ecco l'elenco dei premi di incoraggiamento sul fondo del diritto di autore assegnati dalla Accademia di Italia annunziati stamane in Campidoglio:

Scienze morali storiche

Ente per la pubblicazione degli scritti di Garibaldi L. 25 mila; Fausto Niccolini, Napoli, L. 10 mila; adre Girolamo Golubovich, Firenze, L. 10 mila; Scuola di diritto romano e diritti orientali L. 10 mila; Giulio Ferrari Milano L. 5 mila; Giuseppe Monticelli, Merano, L. 5 mila; Armando Sapori, Firenze, L. 3 mila; Arnaldo Ferriguto, Verona, L. 5 mila; Rivista Dalmatica, Zara, L. 5 mila Collana «Sudi Fascisti» della Facoltà di Scienze Politiche della R. Università di Perugia L. 5 mila; Ugo D'Andrea, Roma, L. 5 mila; Rinaldo Caddeo, Milano, L. 5000; Rivista «La Terra» Bologna L. 3000; Società tSorica Comense, Como, L. 4000; Arnaldo Cervesato, Roma, L. 5000; Istituto Italiano di Numismatica, Roma, L. 4000; Ente Nazionale di Coltura, Firenze, L. 5000; Istituto Giuridico dell'Università di Torino L. 5000; Giovanni Costa, Roma, L. 500; Archivio Storico della Corsica, Roma, L. 5000; Umberto Nani, Roma, L. 5000; Domenico Simoncelli, Roma, L. 5000; Archivio tSorico di Marta, Roma, L. 5000; Reale Deputazione di Storia atria per le eVnezie, Venezia, L. 5000; Rivista di Diritto Aeronautico, Roma, L. 2000; Bollettino Storico della Svizzera Italiana, Bellinzona, L. 3000 Archivio Storico per la Calabria e la Lucania L. 3000; Mons. Enrico Carusi, Città del Vaticano L. 3000; Roberto Palmarotti, Firenze, L. 3000; Piero Pieri, Napoli, L. 3000; Ersilio Michel, Roma, L. 3000; Annali dell'Economia Nazionale di Epicarmo Corbino L. 3000 Rivista di Storia del Diritto Italiano L. 300; Società Studi Fiumani, Fiume, L. 2000; iero Sticotti, Trieste, L. 2000; Società Pistoiese di Storia Patria, Pistoia, L. 2000; Alberto Neppi Modena, Firenze, L. 2000; Società Antonio Costa, Genova, L. 2000; Rina Del Piano, Roma, L. 2000; Rivista «La Diana» Siena, L. 2000; Ugo Redano, Roma, L. 2000; Francesco A. Ferrari, Bologna, L. 2000; Santi Nava, Firenze, L. 2000; Angelo Gambaro, Roma, L. 2000 Marcus De Rubris, Pescara Riviera, L. 2000; Società Dalmatica di Storia Patria, Zara, L. 2000; Guglielmo Quadrotta, Frosinone, L. 2000.

Fisiche matematiche e naturali

Regia commissione Vinciana, Roma, sovvenzione lire 20 mila; Circolo matematico di Palermo sovvenzione lire 20 mila; Ortensi Dagoberto, Roma, sovvenzione lire 3000; Cacciamali G. Battista, Brescia, premio lire 3000; Società adriatica di scienze naturali, Trieste, sovvenzione lire 350; Casa Editrice Battiato, Catania, premio lire 3000; Cieni Carlo, Bologna, sovvenzione lire 5000 Gambioli Dionisio, Roma, sovvenzione lire 3000; Marradi Pelio, Roma, premio lire 5000; Museo di storia naturale della Venezia Tridentina, Trento, premio lire 5000; Rivista «Archeion», Roma, sovvenzione lire 2000; Rivista «La chimica nell'industria ecc.», Modena, premio lire 7000; Castelfranchi Gaetano, Milano, premio lire 10,000; Istituto di studi romani, Roma, sovvenzione lire 4000; Società italiana di Anatomia, Palermo, sovvenzione lire 2500; Accademia roveretana, Trento, sovvenzione lire 2500 Principi Paolo, Perugia, sovvenzione lire 4000; Periodico di Mineralogia, Roma, sovvenzione lire 4000; Rivista di antropologia, Roma, sovvenzione lire 4000; Gazzetta Chimica Italiana, Roma, sovvenzione lire 10 mila; Rivista «Il nuovo cimento», Bologna, sovvenzione lire 10 mila; Rivista Paleontografica Italica, Pisa, sovvenzione lire 3000; Rivista agricoltura coloniale, Firenze, sovvenzione lire 3000; Archivio Italiano di anatomia, Firenze, sovvenzione lire 5000; Diagnostica e tecnica di laboratorio, Napoli, lire 4000; Nuovo giornale botanico italiano, Firenze, sovvenzione lire 3000; Associazione Idrotecnica italiana, Milano, premio lire 2000; Museo di Storia delle Scienze, Firenze, premio lire 2000; Archivio Zoologico italiano, Napoli, sovvenzione lire 2000; Rivista italiana di Paleontologia, Pavia, sovvenzione lire 2000; Annali R. Scuola normale superiore di Pisa sovvenzione lire 3000; Castellini Nicolò, Napoli, premio lire 5000; Cipriani Lidio, Firenze, sovvenzione lire 2000; Commissione per pubblicazione della Enciclopedia delle matematiche elementari, avia, sovvenzione lire 3000; Cauda Ernesto, Roma, sovvenzione lire 2000; Barbensi Gustavo, Firenze, sovvenzione lire 2000; Rivista ricerche di morfologia, Roma, sovvenzione lire 3000; Rivista di malariologia, Roma, sovvenzione lire 3000; Rivista «Minerva medica», Torino, sovvenzione lire 5000; Mancini Ernesto, Roma, sovvenzione lire 3000; Magrini Giovanni, Roma, premio lire 3500.

Classe di lettere

L' Istituto del libro di Firenze lire 35.000; R. Accademia dei Fidenti, Firenze, lire 5000; Cattedra Petrarchesca, Arezzo, lire 3000; Rivista «Il saggiatore», Roma, lire 3000, Luigia Achillea tSella, Roma, lire 8000; Guelfo Civinini, Roma, lire 8000; Enrico Pea Viareggio L. 8000; Corrado Govoni, Roma, lire 8000; Mario Puccini Roma, lire 6000; Antonino Foschini, Milano, lire 4000; Clemente Merlo, Pisa, lire 5000; Elio Vittorini, Firenze, lire 4000; Cesare Zavattini, Milano, lire 5000; Giuseppe illVarcel, Milano, lire 4000 F. P. Mulè, Roma, lire 4000; Raffaele Pettazzoni (contributo alla pubblicazione della collezione Storia delle religioni) lire 3000; Vittore Pisani, Roma, lire 3000; Alfredo Luciani, Pescara, lire 3000; Cesare Meano, Torino, lire 3000; Gavino Leo, Cagliari, lire 3000; Francesco Gabrieli, Roma, lire 3000; Gino Bottiglioni, Pavia, lire 3000; Alberto Mocchino, Bologna, lire 3000; Francesco Moroncini, Napoli, lire 3000; Giacomo Enna, Catania, lire 3000; Ugo Betti Roma, lire 3000; Vedova di Federico Tozzi, sussidio lire 20,000.

Clesse di arti

Sezione musicale della Pro Coltura Femminile, Torino, L. 3000; Accademia di canto corale annessa al R. Conservatorio di Parma L. 4000; Associazione dei Musicologi Italiani, Napoli, L. 5000; Società Filarmonica e Liceo Musicale di Trento L. 6000; Istituto Musicale G. B. Pergolesi, tAncona, L. 4000; Unione Storia ed Arte, Roma, L. 4000; Accademia di canto corale Stefano Tempia, Torino, L. 3000; Accademia Napoletaia dei Concerti, Napoli, L. 4000; «La rassegna musicale», Torino, L. 4000; Rivista musicale italiana, Torino, L. 5000; Alberto De tAngelis, Roma, L. 3000; Circolo Savoia, Fiume, L. 3000; Maestro Achille Schinelli, Milano, L. 3000; Maestro Guido Albanese, Roma, L. 3000; Maestro Roberto Rossi, Rovereto, L. 3000; Giulio Cesare Paribeni, Milano, L. 4000; Maestro Mario Pilati, Napoli, L. 3000; Maestro Francesco Catalani D'Abruzzo, Milano, L. 2500 Società Napoletana per concerti orchestrali, Napoli, L. 6000; Maestro Francesco Mantica, Roma, L. 3000; Amadore Porcella, Roma, L. 3000; Filarmonica Antonio Laudano, L. 5000; Società Mattia Preti di Reggio Calabria L. 3000; Civico Liceo Musicale di Pola L. 4000; Circolo di Coltura della R. Scuola di architettura in Roma L. 3000; Liceo Musicale dn Cagliari L. 6000; Pittore Giuseppe Cellini, Roma, L. 5000, Giulio Ferrari, Roma, L. 4000; Associazione Amici della Musica, Bari, L. 5000; Istituto Musicale G. Bricioldi, Terni, L. 5000; Società corale di Adria L. 3000; Stabile Orchestrale Fiorentina L. 8000; Rivista Faenza, Faenza, L. 3000.

La R. Accademia d'Italia ha infine assegnato per sussidi la somma di L. 201,000.

La morte del Card. Piffl

VIENNA, 21 - Stamane è morto il Cardinale Federico Gustavo Piffl, Arcivescovo di Vienna.

Nel 1914 Pio X. lo eleggeva alla sacra porpora ed ebbe l'imposizione del berretto da Francesco Giuseppe, per quel tradizionale privilegio di alcuni Sovrani cattolici, che fu allora per l'ultima volta esercitato dall'Imperatore di Austria. Ricevette poi il cappello a Roma col titolo presbiteriale di San Marco. Con lui fu nominato Cardinale Giacomo Della Chiesa, che fu poi Pontefice durante la guerra mondiale.

Il Cardinale Piffl apparteneva alle Sacre Congregazioni Concistoriale e del Concilio.

Una fabbrica di trattori di Stalingrado

lancia sul mercato 144 macchine al giorno

MOSCA 21 - Si annuncia ufficialmente che la fabbrica di trattori di Stalingrado, ritenuta la maggiore del mondo, in questi giorni ha raggiunto la produzione massima consentita dagli impianti, lanciando sul mercato 144 trattori al giorno. L'annuncio costituisce una vittoria per i dirigenti del piano di industrializzazione del paese, e come tale viene esaltato dalla stampa, la quale rileva che gli stabilimenti suddetti hanno fatto il contrario di ciò che è avvenuto negli stabilimenti Ford a Nishny Noygorod, aperti il 1 gennaio scorso, che, al 30 marzo, non avevano ancora fabbricata una sola automobile, nonostante fosse stato previsto, per quella data, una fabbricazione di 700 macchine.

Le "liste nere,, dei debitori

BUDAPEST 21 - I sarti della capitale ungherese tempo addietro, non riuscendo ad ottenere il pagamento di antiche fatture, minacciarono la pubblicazione di «liste nere» con i nomi dei clienti morosi. La minaccia ebbe effetto, tanto che oggi vogliono ricorrervi pure i padroni di casa la cui Lega ha deciso di compilare un elenco degli inquilini non al corrente con il pagamento delle pigioni.

Le entusiastiche accoglienze di Bolzano

ai Duchi di Pistoia

BOLZANO, 21. — Bolzano italiana ha oggi ricevuto con calorosissime ed entusiastiche accoglienze, testimonianti il suo giubilo e la sua riconoscenza Filiberto Savoja Genova Duca di Pistoia, qui venuto per assumere il comando del 232 fanteria e stabilirvi la sua residenza con l'Augusta consorte. Tutte le autorità della provincia, cittadini di ogni classe e le schiere delle organizzazioni giovanili dei fasci e quelle dei reduci d guerra, hanno partecipato alle fervide dimostrazioni in onore dei Principi. Le Altezze Reali sono giunte, con treno speciale alle ore dieci.

Attendevano nell'interno della stazione il prefetto gr. uff. Marziali, il gen. Baistrocchi comandante il corpo d'armata, il Podestà di Bolzano on. Miori, il Segretario federale ing. Rizzini, il preside della provincia comm. Barretto, il senatore Tolomei, gli on. Chiesa e Dalla Bona ed altre autorità civili e militari.

Quando i principi sono discesi dal treno, la compagnia d'onore del 232. reggimento, schierata con la bandiera decorata di medaglia d'oro ha presentato le armi, e la musica reggimentale intona la Marcia Reale. Erano con i Principi i personaggi del seguito tra cui l'aiutante di campo colonnello Conte Teodorani, la Dama di Palazzo contessa della Croce, il gentiluomo di Corte Bardi di Vinadio.

Ricevuti i primi omaggi dalle più alte autorità, il Duca ha passato in rivista la compagnia d'onore. Nel contempo alla Duchessa, la consorte del Prefetto ha offerto un mazzo di orchidee ed altri fiori le sono stati offerti dai bambini degli asili. Quindi, nella saletta Reale i Principi hanno ricevuto l'ossequio delle Autorità civili, politiche, amministrative e sindacali della Provincia presentate dal Prefetto. Quando l'Augusta coppia, lasciata la stazione è uscita sulla vasta piazza Garibaldi la moltitudine ivi ammassata l'ha accolta con un'imponente ovazione.

Una banda di valligiani in costume ha salutato i Principi con la Marcia Reale. Nel vielo volteggiavano apparecchi della 32.a squadriglio. Le forze militari schierate nella piazza rendevano anch'esse gli onori. Il Podestà di Bolzano on. Miori ha rivolto ai Principi un breve indirizzo di omaggio porgendo loro il benvenuto a nome della città il cui orgoglio di poter ospitare le Altezze Reali è solo superato dalla gioia profonda per il lietissimo auspicato avvenimento.

Seguiti da una scorta d'onore di carabinieri a cavallo i Duchi ed il seguito, in vetture scoperte, attraverso la città si sono recati al monumento della Vittoria. Lungo tutto il percorso erano stesi cordoni di truppa con bandiere e musiche; facevano anche ala alternati con le forze del R. Esercito rappresentanze della Milizia, di camicie nere e delle organizzazioni combattentistiche e sindacali. Dietro i cordoni si accalcava fittissima la popolazione. Da ogni finestra sventolava il tricolore.. I muri erano tappezzati di cartelli inneggianti al Re, a Casa Savoia, ai Duchi.

Il passaggio del corteo nelle vie cittadina ha sollevato alte ondate di entusiasmo nella folla alle cui acclamazioni si univano le musiche di numerose bande valligiane dislocate lungo il percorso. L'entusiasmo popolare ha raggiunto il grado più elevato all'apparire della coppia Augusta nel piazzale ove sorge il monumento della Vittoria. Dinanzi al monumento erano schierati una compagnia d'onore del 232 fanteria, plotoni di carabinieri ed avieri e rappresentanze delle organizzazioni dei reduci di guerra. Il piazzale nereggiava di folla densissima.

Il rito d'omaggio ai Caduti da parte dei Principi si è compiuto con austera semplicità. Due fanti deponevano ai piedi dell'ara dei Martiri una corona d'alloro i cui nastri azzurri recavano ricamate in oro le sigle dei Principi sormontate dalla corona Ducale.. I Principi, dopo aver salito la gradinata sostavano dinanzi all'ara circa un minuto in raccoglimento. Anche la folla partecipava in silenzio alla cerimonia. Il Duca ha quindi passato in rivista le schiere dei reduti intrattenendosi affabilmente con i capi. L'Augusta coppia, fatta segno a vibranti manifestazioni di simpatia si è poscia recata all'albergo scelto quale abitazione provvisoria.

Ma la folla riunitasi davanti all'albergo, ha cominciato subito ad acclamare a gran voce i Principi i quali si sono ripetutamente affacciati al balcone per rispondere al saluto della popolazione.

Più tardi, nel palazzo Campofranco sede del Comando di Divisione, il Duca di Pistoja nella sua veste di Comandante del reggimento si è presentato al superiore gerarchico gen. Rovere comandante la Divisione del Brennero. Il Generale ha presentato poi a S. A. R. i Comandanti dei corpi e dei servizi del Presidio.

Alle ore 11, nella Caserma Vittorio Emanuele è seguito la cerimonia dell'assunzione del comando del colonnello Bertoldi ha presentato al Reggimento da parte del Duca. Il nuovo comandante le truppe del 232 fanteria alle quali il Duca ha rivolto il seguente discorso:

«*Sono infinitamente grato a S. M. il Re per l'alto onore che oggi mi concede affidandomi il comando del 232.o Regg. fanteria «Avellino». Nei duri cimenti della guerra nelle tormentate trincee, nelle aspre battaglie, questo reggimento ha sempre dimostrato la romana virtù dei figli d'Italia. La medaglia d'oro che fregia la gloriosa bandiera del 232.o reggimento ci è di sprone a nuovi allori. Ben a ragione questo glorioso Reggimento ha ora il vanto di diendere, al confine Sacro, il suolo della Patria. Gorizia, San Marco, Zagomile, Vodice, sono per noi nomi indimenticabili di imprese eroiche, insuperabili. Alla sacra memoria degli Eroi caduti combattendo fra le file di questo Reggimento, rivolgo in questo istante il mio reverente pensiero. Al valoroso colonnello che oggi lascia questo ambito comando, do il mio più fervido saluto augurale. A S. M. il Re, primo Fante d'Italia, al Duce che mirabilmente ha saputo rivalutare le forze vive della Patria, porgo il mio più deferente omaggio.*

«*Viva il Re! Viva l'Italia!*».

Le truppe hanno quindi sfilato in parata. Nel pomeriggio il Duca ha assistito alla cerimonia della Leva Fascista e all'imponente sfilamento di tutte le forze fasciste alto atesine.

Morti e feriti a Bastia

pel crollo del tetto del Palazzo di Giustizia

BASTIA, 21. — *Il tetto del palazzo di giustizia è stamane improvvisamente crollato. Il palazzo era affollato, essendo l'ora dell'udienza. Le macerie hanno sepolto anche i giudici, funzionari e pubblioc. Subito sono state iniziate le opere di soccorso, che continuano tuttora. Si hanno a deplorare numerosi morti e feriti.*

Le licenze di porto d'armi

e le guardie giurate

ROMA, 21. — Il Ministero delle Finanze, interessato da quello dell'Interno, su richiesta della Associazione Nazionale fra i Consorzi di Bonifica e di irrigazione, aveva nel febbraio scorso, riconosciuto che anche le guardie giurate addette ai Consorzi di bonifica e di irrigazione potevano godere della tassa ridotta per le licenze di porto d'armi. Ora «La Corrispondenza» apprende che l'Associazione ha ora ottenuto dalla Direzione Generale della P. S. i chiarimenti seguenti: In virtù delle norme in vigore, i Comuni hanno facoltà di nominare due specie di guardie, e cioè: *a*) agenti incaricati di curare l'osservanza dei regolamenti generali dei Comuni e di concorrere, inoltre in sussidio degli agenti statali, a curare l'osservanza delle leggi dello Stato; *b*) guardie particolari o giurate destinate alla custodia delle proprietà dei Comuni stessi. Quest'ultima facoltà è riconosciuta pure agli enti o corpi morali e ai privati per la vigilanza dei beni di loro proprietà. Le guardie particolari, siano a servizio dei Comuni o di enti morali, siano a servizio di privati, prima di essere immesse nelle loro funzioni debbono prestare giuramento innanzi al pretore. Gli agenti comunali, di cui alla lettera *a*) possono portare le armi senza licenza, mentre le guardie giurate, di cui alla lettera *b*), per portare le armi debbono munirsi della licenza di polizia col benificio del pagamento della tassa ridotta di concessione governativa. Le guardie giurate dei consorzi di bonifica, quindi, sono da ritenere parificate soltanto a quelle comunali, di cui alla lettera *b*). Il Ministero dell'Interno, conclude «La Corrispondenza» ha pertanto ritenuto erronea l'interpretazione data alla legge da una Questura che aveva ritenuto le guardie dei Consorzi parificate alle guardie dei Comuni e quindi tali da poter portare le armi senza licenza.

Il cinema in stazione

PARIGI 21 - Alla «Gare St. Lazare», la più vecchia stazione di Parigi, è stato piantato un cinema, per far passare meglio l'attesa ai viaggiatori annoiati. Durante il programma avvengono frequenti interruzioni, accompagnate da cortesi scuse, e sullo schermo appaiono avvertimenti, come ad esempio: «è tempo di prendere posto nel treno A o nel treno B».

I viaggiatori più inquieti possono indicare alla cassa con che treno debbono partire, e al momento opportuno un fattorino gli chiama.

Questo cinema alla stazione presenta anche una speciale innovazione tecnica. Dinanzi a chi si appresta ad entrare nella sala le porte si aprono da sè. L'ombra proiettata, ad un metro di distanza, su una cellula fotoelettrica dalla persona che si avvicina alla porta mette in moto un congegno che apre la porta stessa. Il programma degli spettacoli è costituito unicamente da rassegne di avvenimenti d'attualità.

FIGURE GARIBALDINE

Fiamme di camicie rosse, occhi fissi sul tricolore: sete di libertà e di nuovi destini. Giuseppe Cesare Abba entrava a Genova nella camera di un amico studente, spalancava la porta, e tosto si sentiva accogliere con parole eloquenti:

« Tu vai in Sicilia! »

« Grazie! Tu non hai detto parole più degne ».

S'imbarcò nel 1860 sul Lombardo con Bixio. E con lui rimase tutta la campagna, militando nel primo battaglione della prima brigata. Ancora fanciullo egli aveva sentito fremere il cuore ascoltando le campane sonare a lutto per i morti di Milano e vedendo passare attraverso il paese soldati ungheresi, martoriati dall'Austria: il padre lo aveva educato, prima, all'amor di patria.

Sorse dalla notte l'ombra di Roma. E Garibaldi vigilò le tenebre con l'ossuta fronte salda che dirocca muraglie.

« Tenente, avete orologio? »

« Generale, no ».

« Non fa nulla! coricatevi qui, così: guardate quella stella, quella più lucente, là: e guardate anche quell'albero. Quando la punta di esso vi nasconderà la stella, saranno le due. Allora su, e all'armi! »

Così con la semplicità di un re pastore, con l'eleganza di un eroe senofontes, meglio ancora! così come egli stesso nelle foreste vergini riograndesi dei suoi giovani anni, Garibaldi diede l'ora a segno di stella ».

Dopo Calatafimi e dopo Palermo, Alba ebbe i galloni di ufficiale. Fu sotto Capua, al Volturno. Fu all'incontro di Caianello: vide l'arrivo del re, e gli venne buio agli occhi per un istante. Scorse Garibaldi e Vittorio stringersi la mano, e si compiva l'Italia...

Maturava in quegli anni nel suo animo, e nell'intelletto, qualcosa che al contatto dell'eroismo dava baglior di fiamma capaci d'accendere altri cuori e che doveva tramutare nel cinquantenario dell'anno dei portenti l'oscuro milite giovinetto nel più celebrato dei superstiti, nell'aedo dei Mille.

Dopo l'anno di Aspromonte si recò a Pisa, dove rimase gli anni della giovinezza feconda, studiando, scrivendo. Adorava il profumo della poesia. A Gavinana volle salutare l'ombra del Ferrucio. E nel '65 andò in pellegrinaggio a Caprera per rivedere il dittatore che « Calmo guardò pei fumi il campo roggio, col calmo sguardo ceruleo che soggioga il rischio... ».

Nel '66 s'avviò alla guerra nell'anniversario di Legnano: « Sentimentalismi, lo so, ma cari a chi ha visto nascere l'Italia ». Nella campagna del Trentino fu eroico. Combattè a Bezzecca, accolse nelle braccia il Colonello Chiassi morente, guadagnò la medaglia d'argento al valore militare per avere con pochi animosi seguita la bandiera, salvando inoltre due pezzi d'artiglieria.

Visse lunghi anni di raccoglimento. Non fu a Digione. In quell'anno scrisse l'unico suo romanzo, perchè, secondo la nota frase del Guerrazzi, la pietà filiale verso la madre morente gli tolse di tornare con Garibaldi, e quasi per voto di amore alla Francia.

Rimase sempre utile al Paese. Terminata la pugna, trasse dal suo strumento le melodie d'una canzone di gesta: le sue orazioni compivano l'opera della sua penna garibaldina. Aprì nel 1909 il ciclo delle commemorazioni cinquantenarie a Magenta. Percorse nel 1910 la Sicilia come un poeta trionfatore. Fu assunto in Senato per aver bene meritato dalla Patria. E parlò in pubblico l'ultima volta per celebrare la memoria di un garibaldino dei Mille il Prignacchi.

Poi fu silenzio.

In una via di Brescia, otto giorni dopo, il suo grande cuore cessava di battere.

Nel suo temperamento si fondeva la tradizione militaresca del vecchio Piemonte e la ligure audacia garibaldina. Perfino nell'apparenza sua fisica era unita una certa rigidezza soldatesca. Il viso tagliente a saetta come quello di Bixio, aveva il portamento di un cavaliere antico. Una chioma ormai brizzolata sovrastava l'alta fronte: il sorriso che spirava dagli occhi azzurri, rivelava nel vecchio soldato l'aedo.

La sua voce era la schietta parlata garibaldina. Come aveva appreso questo letterato, che non fu mai uno stilista, a scrivere e a dire, con rudezza mirabile e con tonalità sempre sobrie? Era un evocatore possente, ed oratore soltanto perchè evocatore. Dalla visione garibaldina egli aveva tratto, come il poeta antico percosso da Dio, la facoltà nuova dell'espressione.

L'umiltà fa la sua dote maggiore. Un giorno gli giunse una lettera del Carducci che diceva press'a poco così: « Non so se scriverò mai la vita di Garibaldi, so bensì che le vostre noterelle sono una meraviglia e che le ho passate a Zanichelli perchè le stampi... » « Io » proseguì l'Abba narrando « lasciai fare ad amici. Non volevo che mettessero il mio nome in capo al volume, lo misero. Non volevo la dedica al Carducci, per non dar a credere che gli facessi la corte, la pubblicarono. Naturalmente non la tolsi più, e non me ne dolsi ».

Tutti gli storici dell'Eroe, tutti indistintamente furono cronisti ed annalisti meglio che psicologi. Egli solo ha dato alle nuove generazioni il senso dell'eroico garibaldino, che pareva provenisse da intuizione di poi, non dall'aver preso parte agli eventi memorabili. Il suo valore sta in ciò. In questo libro lo scrittore è grande, disse il Morello, perchè si appaga semplicemente di notare, alla latina.

In ogni occasione egli sa trovare il più delicato tono pittorico e l'espressione più vicina alla naturale intuizione. E lo rileva l'ardenza del suo stile ch'io direi or sallustiano, or celliniano, tanto par la sua opera fatta a balzello su materia d'argento. Spesso ritrae i suoi eroi ritti e fieri, in atteggiamenti scultori: talora a cavallo, e gli vien fatto così di modellarne la statua equestre. La sua voce non è rombo di tuono su le moltitudini, ma dev'essere amorosamente ricercata ed ascoltata. Egli ci appare, com'ebbe a definirlo Oriani, simile a « una eroica e gentile figura di troviero ».

« O fanciullo » dettò il Pascoli un giorno « quando abbrividendo apprenderai le due navi fatali solcare ver l'isola santa, e vedrai fulminare Bixio e impennarsi Damiani e Schiaffino coprir vasta la terra, e udrai Garibaldi parlare e il popolo prorompere nell'urlo spaventevole e grande, o fanciullo, o nuova generazione d'Italia, fermati! Sei nel lontano mondo eroico, resta ove restare è meglio! E prendi la mano di Alba e segui con passi ineguali questo buon padre tuo per quell'antico mondo che è il suo ».

I suoi libri accendono anche adesso il lettore come un fuoco d'amore. Lo spirito del narratore par predisposto da natura e poi indirizzato dall'arte a scernere quanto vi sia di caratteristico nell'epopea: la dolce anima sognante e la volontà pugnace. Egli fa vibrare tutte le corde al tocco dell'antica melodia. Ma non è rinchiuso soltanto nel passato, non è cieco per l'avvenire.

Un'oscura profezia era in lui. Scriveva confidandosi: « Stimoli occorrerebbero ai giovani. Stimoli a pensare e a sentire e ad adoperare se capilasse! Se capitasse? Ma capiterà senza dubbio, e forse tra un paio di anni! Chi sa cosa vedremo? »

Si apriva l'anno millenovecentonove.

Aldo Poli

Gli emuli dell'"Artiglio,,

Alla ricerca di un tesoro perduto

in un naufragio circa un secolo e mezzo fa

NEW YORK, 21. — Da qualche tempo, forse in conseguenza dell'interesse e dell'entusiasmo universalmente suscitato dalla impresa mirabile e avventurosa degli intrepidi marinai italiani dell'Artiglio, la nave per i recuperi marittimi di tesori affondati il cui nome è ormai conosciuto in tutto il mondo, si nota una vivace rifioritura di imprese per la ricerca ed il recupero eventuale di tesori nascosti da pirati o da altra gente, oppure di tesori racchiusi nei fianchi di navi affondate da più o meno anni.

Stando alle notizie pervenute in questi giorni dal piccolo villaggio marinaro di Lewes, nel Delaware, sembra che sia stata organizzata una nuova impresa per tentare il recupero di tesori favolosi d'oro, d'argento e di gemme che si trovavano a bordo dello «sloop» da guerra inglese «De Braak», affondato or sono centotrentacinque anni al largo del Capo Henlopen.

Il naufragio che rivive

Questa notizia è stata confermata dal signor John J. Farnell, della Sezione del Delaware presso il Dipartimento Americano del Commercio, il quale ha dichiarato che una richiesta di informazioni relative alla storia più o meno leggendaria di questo vascello affondato carico di tesori immensi gli era pervenuta da Houston nel Texas. Da questa richiesta risulta che un gruppetto di cercatori di tesori e di uomini amanti delle avventure aveva deciso di imbarcarsi per andare alla ricerca del tesoro sepolto nelle acque del mare al largo delle coste del Delaware.

Anche per questo tesoro, come del resto per tutti quelli più o meno conosciuti che in questi giorni sono tornati agli onori della pubblica attenzione essendo oggetto di un qualche tentativo di recupero, quello progettato dagli avventurieri del Texas non sarebbe il primo tentativo di recupero.

Le ricchezza del «De Braak» sembra che abbiano già fatto gola a molta gente, tanto che un primo tentativo di recupero si ricorda sin dall'anno 1805, cioè sette anni dopo il disastro in cui la nave andò perduta, dovuto ad un certo Gilbert Mc Cracken, socio di Andrew Allen, il pilota di Lewes che si trovava a bordo del «De Braak» quando questo affondò un miglio al largo della diga del Delaware. Un secondo tentativo venne fatto nel 1887 ad opera della International Submarine Company di Filadelfia. Ambedue questi tentativi non ebbero alcun successo, tanto che in nessun dei due casi i cercatori riuscirono neppure ad individuare il vascello sul fondo del mare.

L'affondamento del «De Braak» è uno dei maggiori sinistri marittimi che siano mai avvenuti in questa regione, al largo della costa di Henlopen. Il naufragio avvenne precisamente il 2 maggio del 1798. Il «De Braak» affondò rapidamente, trascinando con sè giù nei gorghi dell'Oceano il capitano comandante della nave, James Drew e grande parte dell'equipaggio.

Il «De Braak aveva lasciato l'Inghilterra nel gennaio del 1798 al comando del capitano Drew, munito di speciali lettere patenti del Re d'Inghilterra che autorizzavano il comandante della nave a compiere atti di guerra e di rappresaglie di ogni genere contro i vascelli francesi di Napoleone e dei suoi alleati. Lo sloop era armato con dodici cannoni di bronzo ed aveva a bordo trentotto uomini d'equipaggio, compresi gli ufficiali.

Dopo aver incrociato per parecchi mesi nelle acque degli Stati Uniti meridionali dando la caccia ai vascelli nemici, lo sloop, ai primi di maggio del 1798 si avvicinò alla costa del Delaware, carico del bottino tolto alle navi assalite e poi affondate, e trascinando a rimorchio il galeone spagnolo *La Platte*.

Oro, argento e pietre

Dopo aver preso a bordo il pilota di Lewes, il «Debraak» si apprestava ad avvicinarsi alla costa e ad imboccare il Delaware per rifornirsi di acqua dolce, senza preoccuparsi dell'approssimarsi di una tempesta i cui primi segni s'erano già manifestati. Giunto a circa un miglio dalla diga che difendeva la imboccatura del fiume, lo sloop venne improvvisamente investito in pieno dalla tempesta. Appesantito dal carico pesantissimo che aveva a bordo e sorpreso dalle violentissime raffiche di vento con tutta la velatura spiegata, il «Debraak non ebbe il tempo di difendersi e colò a picco in pochi secondi con tutto l'equipaggio, senza che neppure questo avesse il tempo di mettersi in salvo nelle imbarcazioni.

Il pilota e venticinque uomini di equipaggio, dopo sforzi sovrumani riuscivano a raggiungere sani e salvi la costa; tre giorni più tardi il mare gettava sulla spiaggia il cadavere del capitano Drew, del quale fu data pietosa sepoltura nel piccolo cimitero della antichissima chiesa di San Pietro a Lewes. Tuttora, in questo vecchio cimitero oramai abbandonato si può vedere il modesto cippo che indica il luogo dove il capitano Drew fu sepolto dai suoi marinai superstiti.

Secondo le notizie di quei tempi lontani, i tesori che si trovavano a bordo dello sloop al momento dell'affondamento, rappresentavano un valore immenso anche per quei tempi. Naturalmente, col passare degli anni la fantasia popolare e la tradizione orale hanno contribuito a far aumentare sempre più il valore di questo tesoro, il quale era formato principalmente d'oro e d'argento coniato in moneta di quel tempo, di pietre preziose, quasi tutti brillanti, costosamente montati, per un ammontare totale attuale di parecchie decine di milioni di dollari.

Un Paradiso sotterraneo

La sagra di Pentecoste a Postumia

Come un operaio decretò il successo alle grotte

POSTUMIA, 21. — Le grotte di Postumia celebreranno quest'anno il centenario della prima sotterranea di Pentecoste.

L'origine della sagra

L'origine di questa festa, che ha assunto ormai un carattere altamente tradizionale, è collegata strettamente con la scoperta delle grotte avvenuta nel 1818. Fino a qualche secolo prima a partire dal 1200 i forestieri visitavano soltanto la prima parte comprendente il Grande Duomo e la grotta laterale detta ora dei « nomi antichi », che in quel tempo costituivano già una grande meraviglia degna di essere ammirata. Che i visitatori non mancassero e che fra essi vi fossero delle personalità eminenti, ce lo dicono le cronache del tempo e le innumerevoli firme, visibili tutt'oggi, apposte alle pareti e sulle formazioni cristalline. Che esistesse invece un'organizzazione per lo sfruttamento della Grotta nulla ci viene indicato. Si suppone ad ogni modo che fossero gli stessi abitanti di Postumia ad accompagnare nell'antro i visitatori, fornendoli dei mezzi necessari per l'illuminazione.

Nel 1700, dopo un periodo di notevole fama, la Grotta dei « Nomi antichi » cadde completamente nell'oblio e nessuno più vi pose piede fino a quando a reggere le sorti della provincia non fu inviato il Cav. Giuseppe Loewengreif che, tratto dalla sua natura avventurosa, cominciò ad interessarsi delle caverne e delle grotte della regione. La sua attenzione fu attratta naturalmente prima di tutto dall'inghiottitoio della Piuca e della fama superstite della Grotta. Vi volle penetrare, e convinti dei contadini a seguirlo potè sgomberare l'accesso, che pare fosse ostruito.

La scoperta del Paradiso

Questa riscoperta avvenne nel 1816, anno in cui il Loewenfreif, scese pure in fondo al Duomo, constatando che il fiume era tutt'altro che intransitabile specialmente in tempo di magra. Due anni dopo, nel 1818, dovendo passare per Postumia l'Imperatore Ferdinando I. di Austria fu deciso di fargli ammirare il Grande Duomo illuminato a giorno.

La Domenica di Pentecoste di quell'anno, alcuni operai, sotto la direzione di un ingegnere, gettato un ponte di tavole sul fiume, lo varcarono e cominciarono a stendere la luminaria sulla sponda opposta. Un uomo, certo Luca Cec, che usava fare la guida nelle due Grotte, agli scarsi viaggiatori che da due anni avevano cominciato ad affluire a Postumia, volle arrampicarsi arditamente su per la parete a piombo fino ad una specie di mensola che vedeva in alto, per porvi colà un trasparente a colori. Si arrampicò dunque, e arrivato in alto, scomparve. Dopo mezz'ora i suoi compagni, accortisi della sua assenza, temendo una disgrazia, già volevano andar a fare delle ricerche ai piedi della parete e nell'acqua del fiume, quando egli ricomparve gridando come un forsennato: « ho scoperto il paradiso, quassù c'è il paradiso! ». Ed in verità aveva coperto una delle più portentose creazioni della Natura.

La notizia di una scoperta così prodigiosa, di una grotta così vasta, improvvisamente apertasi alla indagine innamorata dell'uomo, si sparse in tutto il mondo in men che non si dice e trovò eco così profonda che già nell'anno seguente i visitatori si contavano a migliaia. I lavori di adattamento della grotta vennero iniziati immediatamente e fu il Cav. Loewengreif stesso a sostenere le prime spese. Occorsero però quasi 14 anni prima che si raggiungesse l'intento. E quando nel 1832 gli organizzatori (il Loewengreif s'era intanto ritirato) decisero di aprire ufficialmente al pubblico le Grotte di Postumia, scelsero appunto la Domenica di Pentecoste per festeggiare solennemente il compito della loro fatica e ricordare nel tempo stesso la scoperta del Cec che tanto beneficio ha portato al Paese.

Da quell'anno la Sagra sotterranea venne tenuta regolarmente con sempre maggior successo. Mai però ebbe il potere di attirare tanta folla come nel dopoguerra in cui, come negli anni 1926 e 1930, l'affluenza del pubblico raggiunse le 30.000 persone, battendo di gran lunga « i records » precedenti.

La sagra del centenario

Quest'anno, e propriamente il 15 del prossimo maggio festeggiando il centenario di questa manifestazione tradizionale, l'affluenza dei visitatori sarà pure notevolissima. Ed a ciò contribuiranno certamente le notevoli riduzioni ferroviarie concesse da tutto il Regno ed i treni popolari che verranno effettuati da Trieste, da Milano, da Udine, da Venezia, da Pola, da Padova, da Fiume, da Verona e da Gorizia. Quello che avrà però il potere di richiamare a Postumia una folla eccezionale sarà certamente l'illuminazione fantastica a luce elettrica, ed in modo non ancora veduto di tutti i famosi meandri; la rievocazione della sagra del 1832 con addobbi ed illuminazione del Calvario (la celebre collina sotterranea) con trasparenti, torcie e candele; le danze ed i cori nei costumi dell'epoca, e tutti gli altri festeggiamenti che avranno luogo nelle varie sale, tra i quali in prima linea, i concerti sul Calvario e nel Gran Cavernone e la festa popolare danzante nella conosciutissima Sala da Ballo, posta esattamente a 112 metri sotterra.

Come e quanto dormire

Disparati pareri di medici inglesi

Un sonno di diciotto anni e una veglia di cinque

LONDRA, 21 — Il celebre medico inglese dott. Norman Haire ha organizzato, alcuni giorni sono, una riunione di medici e scienziati in onore dello pscologo viennese dottor Groddek. Durante la riunione, il tema della discussione fu il seguente: «E' più sano andare a letto ed alzarsi per tempo, oppure il contrario?» Il vivace dibattito, protrattosi fino a notte inoltrata, non potè giungere ad una conclusione, tanti e così contrari furono i casi citati.

Cromwell e Napoleone

Oliviero Cromcell, per esempio, era in questo riguardo, molto metodico; si coricava alle nove tutte le sere e si alzava alle quottro del mattino, dedicandosi subito all'elaborazione dei suoi grandi piani politici. I partigiani del sonno lungo e regolare avrebbero voluto che l'esempio servisse come dimostrazione della loro tesi, che cioè il sonno delle prime ore notturne ed il risveglio di buon mattino aumentano le facoltà intellettuali dell'uomo e la sua capacità lavorativa. Ma un russo citò immediatamente due casi contrari: quello della Regina Elisabetta d'Inghilterra e di Napoleone. La Regina Elisabetta dormiva pochissimo: si coricava intorno alla mezzanotte e si alzava quando ancora tutti nella Regia erano immersi nel più dolce sonno. Napoleone non dormiva mai più di quattro o cinque ore, ed aveva la facoltà di addormentarsi in qualunque momento. Egli sosteneva che il sonno è tutta questione di abitudine, e nei periodi più agitati della sua vita, poteva rimanere per delle giornate intere a cavallo e per delle notti intere a tavolino. Soltanto nell'ozio forzato di Sant'Elena, l'Imperatore divenne più abitudinario e cominciò ad andare a letto regolarmente verso le dieci ed a dormire fino alle otto od anche alle nove del mattino seguente.

Dopo avere in [illegible] modo passato in rivista le abitudini di riposo di quasi tutti i personaggi celebri della storia, i medici e gli scienziati riuniti nella casa del dott. Haire dovettero convenire di trovarsi nell'impossibilità di stabilire una regola generale. Altrettanto incapaci si trovarono di fronte a casi speciali, come quello riferito a un medico del Sud-Africa. Ad una ragazza ventenne di Johannesburg morì il fidanzato poco prima delle nozze. Ciò accadeva nel 1910. La tragica notizia piombò l'infelice in uno stato d'incoscienza molto simile al sonno. Siccome il cuore funzionava regolarmente, la malata fu mantenuta in vita, per ben diciotto anni, con la nutrizione artificiale somministrata le ogni tre ore. Nel 1928 improvvisamente si destò. La lotta per prendere la conoscenza durò alcune ore. Ma poi, malgrado fosse ridotta in condizioni scheletriche, si ritrovò in possesso di tutte le sue facoltà mentali.

Addormentato sotto le macerie

Il caso dell'ufficiale ungherese Paolo Kern si contrappone a quello della fanciulla di Johannesburg. Lo ufficiale venne ferito sotto le mura di Leopoli e perdette il sonno in seguito alla ferita.

La questione se sia meglio dormir poco o molto rimane più che mai insoluta di fronte al caso del Kern che visse cinque anni senza dormire. Mentre l'ufficiale non riusciva a chiuder occhio, malgrado gli innumerevoli sonniferi, il sig. Herman Levy di Tarrytown in America cadeva in un letargo durato dieci anni, dopo il quale, risvegliandosi, gli accadeva di trovare il mondo alquanto mutato.

Molto più modesto è il caso di Dorris Hinton, osservato da uno dei medici presenti alla discussione; Dorris dormì soltanto tredici mesi e dovette quindi assoggettarsi ad una lunga cura, prima di poter riprendere una vita normale.

Fra gli altri venne pure citato il tragicomico esempio del banchiere Mac Gown, che viaggiava, diretto a Londra, in uno scompartimento di seconda classe. Il treno ebbe uno scontro ed il carrozzone in cui placidamente dormiva il banchiere rimase mezzo fracassato. Orbene, dalle macerie venne estratto il dormiente, e ci volle del bello e del buono per svegliarlo: egli non si era accorto di nulla.

Il contadino, in genere, segue la regola dei polli: a letto al tramonto ed in piedi all'alba. Lord Byron lavorava quasi esclusivamente di notte e si alzava tardissimo. Milton, invece, si coricava alle otto e si faceva svegliare alle quattro di mattina dalla figlia — povera! — Così scrisse il «Paradiso perduto».

Chi ha ragione e chi torto? A quanto sembra, e questione è insolubile in un modo soltanto: ha torto chi, preferendo coricarsi ed alzarsi tardi, è costretto dalla vita a fare il contrario, ha ragione chi, invece, può accordare le esigenze della sua esistenza con il metodo che più gli garba. Così ha torto colui che, necessitando di poche ore di sonno impigrisce tra le coltri, mentre ha ragione quegli che, dovendo dormire a lungo, fa dei sonni di otto o nove ore.

Le cifre della delinquenza inglese

La responsabilità delle famiglie

LONDRA, 21. — «Gli inglesi sono molto più galantuomini di quello che i titoli dei giornali potrebbero far credere ». Così ha detto Sir Herbert Samuel ai Comuni analizzando la lista della criminalità della nazione la cui statistica presenta una sensibile diminuzione in confronto dell'anteguerra, ma che la crisi economica ha fatto ora un po' innalzare. Ci sono stati nel 1913, nell'Inghilterra e nel Galles, 111 omicidi contro 86 nel 1930 e 109 nel 1931, e ciò nonostante l'aumento del la popolazione. Viceversa i furti che nella zona di Londra furono 3000 nel 1913, sono, sono saliti ad 8000 nell'anno scorso. Nella lista degli omicidi solo in dieci casi non sono stati scoperti gli autori. I reati commessi nel corrente anno seguono la stessa linea con un totale di 13.000 casi trattati nel 1913 ed 11.800 nel 1931. I furti presentano il loro aspetto preoccupante specialmente in seguito alla recente epidemia di rubare dai negozi dopo avere spezzata la vetrina e fuggire in automobile. Contro 11 furti al mese commessi nel 1925, se ne contano oggi 39. La diminuzione dell'alcoolismo, il miglioramento delle abitazioni e della libertà di vita hanno contribuito a fare diminuire la delinquenza: comunque il rallentato controllo dei genitori offerto dalla guerra si riflette in un numero notevole di delinquenti di età giovanile.

Tre ragioni per comperar libri: la lettura esclusa

LONDRA, 21. — Non è detto che tutti i libri che vengono pubblicati siano destinati ad essere letti, e così è ugualmente vero che non tutti coloro che acquistano un libro lo acquistano per leggerlo perchè l'argomento oppure il nome dell'autore l'interessano. Vi è moltissima gente, secondo Foyle's uno dei più noti librai di Londra, che invece compera dei libri per tutt'altro motivo che quello di leggerli; frequentatissimi sono i casi di gente che acquista un libro unicamente perchè gli piace il colore della legatura oppure la decorazione o l'illustrazione che orna la copertina.

Ecco alcuni casi tipici effettivamente accertati e documentabili. Il primo: una dattilografa che insiste per avere un libro qualsiasi rilegato in tela celeste che si intoni bene col colore dell'abito, per recarsi ad un appuntamento con un giovanotto che le piace moltissimo e col quale spera di potersi fidanzare un giorno. Il libro deve in un certo modo dare l'ultimo ritocco al suo aspetto d'insieme, completandolo e facendolo apparire particolarmente affascinante, e nello stesso tempo conferire una nota leggermente intellettuale di ragazza colta, intelligente e seria.

Secondo caso: una signora di buona famiglia che pretende di acquistare cinquanta libri, tutti di una certa misura e colla copertura dello stesso colore o blu o verde, assoluta indifferenza per il contenuto, per riempire con essi un magnifico mobile, una libreria di noce massiccia in stile moderno, regalatale da uno zio per il suo onomastico.

Terzo caso: un ricco americano, conosciuto per le sue collezioni artistiche, che ordina 3000 volumi assortiti, di qualsiasi genere, tutti però da rilegare artisticamente in marocchino rosso, destinati a riempire gli scaffali della sala della biblioteca nella sua sontuosa magione pseudo-antica.

Da Londra all'Africa in autogiro

LONDRA, 21 — L'avitore J. N. Yung, ex pilota dell'Aeronautica, intende recarsi in volo nel Sud Africa in autogiro. Siccome l'apparecchio mira principalmente alla sicurezza, l'aviatore non ha intenzione di battere alcun record.

La morte della più vecchia jugoslava

BELGRADO, 21. — A Prizren è morta, all'età di 117 anni, tale Sciepie, la più vecchia donna della Jugoslavia. L'ultimo suo figlio morì nel 1922, avendo raggiunto l'età di 77 anni.

Nostalgie di città

Ravenna

Non so perchè, quando il ricordo batte alla mia fantasia col tocco chiaroscurato della nostalgia, Ravenna mi torna alla mente raccolta in un ramo fiorito di pesco che inghirlanda la tomba del poeta. Rosei i fiori, hanno luescenze iridate nello smorzato colore del ramo ed il tempietto si scolora in gradazioni scure nel gioco d'un raggio di sole.

A poco a poco il ricordo si allarga, si fa più distinto; ed ecco San Vitale dai mosaici che hanno rapita l'azzurrità al mare e lo splendore al sole; e il canale di Porto Corsini e la pineta verde. Frusciano gli alti rami e c'è sotto i piedi un incerto scricchiolare di sterpi, che s'intona col murmure canto della cascatella nascosta che accompagnò un tempo le mie prime parole d'amore, nel silenzio verdastro che ingingativa all'ombra delle chiome.

✱

Al canale dondolano i velieri e le paranze. Silenti, vicino al cimitero sembra che anche sulle loro vele sbatta monotona l'onda della pace che copre il luogo. E quando il vento le anima, cantano anch'esse sdruciandosi; sbattono i terzaruoli sulla tela e le corde del bompresso, spenzolando sull'acqua verde sembra vogliano gridare all'aria il nome del legno. « Maria » e « Santa Caterina », « Spina » e «Nostra Signora» hanno tutti nomi di santi e nomi di donne. Sono i nomi della speranza e dell'attesa, quelli che tra un'invocazione e una bestemmia, accompagnano la burrasca dell'Adriatico. A bordo c'è gente forte, dal volto solcato da rughe parallele: ma sotto le rughe c'è sempre un riso aperto un riso da gente rude e sana, quel riso della gente di mare che sembra un canto squillante gettato al cielo, a pugno aperto.

✱

In Sant'Appollinare non m'attrae più, come quand'ero fanciullo e inseguivo un mio sogno tra le nuvole d'incenso, il vibrare del colore sulle pareti dorate, nè lo stridere dei cobalti o dei violetti nella luce delle lampade, nè l'acquietarsi della voce nella zona d'ombra d'una colonna o di un'arcata. E neanche la voce sommessa del sacerdote, che nel mattino chiaro, mentre la luce filtra dalle finestre, smuove il silenzio, mi ritorna alla mente.

A Sant'Appollinare c'è ancora per me un orto tutto roseo: l'orto della mia nostalgia è sempre pieno di fiori di pesco ed ha il terreno tutto verde, un verde che accarezza la rètina e vi crea sensazioni di lontananze transumane. Cinto di bianco passeggia il mio pensiero per quell'orto e cerca ancora l'edera ed il musco che affievolisce nella penombra la durezza del marmo antico delle colonne e delle arche tra le quali spicca l'arca di Pier Traversari che bianca emerge tra gli sterpi di San Vitale come un'ombra del tempo passato.

✱

Ma per arrivare a San Vitale sono ancora passate per le vecchie strade, dal pavimento scosceso e dattergato e dalle cadenze del parlare che esce dalle soglie delle case a folate allegre, che sanno di ferro e di spigolastri; e nel sole del meriggio ho rivisto ancora porta Serrata, dall'arco illuminato e gremito di gente che ripassa per la via che un tempo percossero i soldati della Serenissima allorchè un giorno entrarono per porta Anastasia nel cuore della gentile e da lì cacciarono i Polenatani e fu la stessa porta che poi fecero murare nelle loro spalle. Porta Serrata, abbattuta e riedificata è sempre quella d'un tempo, ha sempre lo stesso sapore di leggende e di storie unite, per formare questa mitologica realtà della storia di nostra gente.

✱

E vicino alla porta sono forse le case antiche queste che si nascondono adossaudosi alle nuove costruzioni? sono forse questi gli antichi asili degli Anastagi o dei Traversari? E Dante dove si fermò?

Tutto si sperde nella deduzione e solo è bello pensare alle vie, alle strade solatie e canore che un tempo certo accolsero il passo vagante del poeta e non cercare un disinganno nella vana ricerca di quattro mura. Chè non fra esse lo spirito del poeta s'è formato, ma tra questa gente, schietta e forte che vocia per i « borghi » con le parole che s'acutiscono sino ad appuntirsi e sbocciare nella bellezza del paesaggio.

✱

Il mio pensiero torna giovane, e va ora per le contrade alla ricerca delle belle donne dei poeti. Ma vuole sopratutte la bella e bionda Parisina perchè ne acqueti la nostalgia col suo canto lieve che un giorno accarezzava la mente del guerriero e faceva divampare l'odio tra i poeti del dolce stile.

E Parisina la bionda mi riappare, a borgo Sisi, ma non è più quella della leggenda eroica: s'è messa un garofano rosso sul petto e sui riccioli biondi s'incurva la linea nera d'un basco; il suo corpo molle e saporoso si destreggia tra la folla che allarga su di lei il cupido sguardo della curiosità....

E lievemente la fantasia della nostalgia va addormentandosi sperdendosi in mille dissolvenze che sono fantasie anch'esse ma che non hanno l'acre sapore del ricordo della città amata.

Vittore Querèll

IN LIBRERIA

Campanella

Nella larghissima bibliografia sul Campanella si cercherebbe fino ad oggi inutilmente uno studio che non sia rivolto ai tecnici della filosofia. Eppure l'uomo e il suo pensiero, la sua poesia meritano da vero una più larga cerchia di lettori. Il «propter Sion non tacebo» che è il motto dell'ultima sua opera può essere assunto come simbolo della sua vita. Non altri, forse, fra i grandi pensatori presenta un così drammatico dissidio: tra la realtà e il sogno; tra l'angustia della contingenze esteriori e la indomabile energia dell'animo. Il piccolo focolare di una rivoluzione accesa nell'estrema Calabria, doveva, nella sua immaginazione, irradiare luce ed ardore su tutti gli uomini; e ventisette anni di prigionia non bastarono a soffocare in lui la coscienza di una grande missione. Di qui gli appelli ostinati, disperati, lanciati a re, a papi a cardinali. La redenzione che egli sperava era la conciliazione di tutti i popoli nel seno della Chiesa cattolica riformata e chiamata alla purità della legge naturale «che è quella di Dio». Questo il dissidio insanabile in cui si dibatte il suo pensiero: la tentata e assurda indentificazione di cattolicismo e di legge naturale; questo il limite della sua filosofia, che tuttavia, nel tentativo stesso di fondare la verità della religione nella «natura», tende a sopravanzare la posizione del Rinascimento e annunzia esigenze e intuizioni moderne.

Le difficoltà non lievi di presentare al lettore colto italiano, non allo specialista, una figura attraente e complessa come quella del Campanella sono state felicemente superate nel suo profilo da Nino Valeri (ediz. Formiggini, Roma), che con parola piana e vivace, con seria preparazione e senza apparato erudito ha saputo far rivivere nelle sue pagine il dramma di quella vita, il fervore di quella fede, l'altezza del pensiero, il nobile slancio profetico della poesia.

Prigionieri e guardiani

E' vecchia quanto l'umanità la lotta silenziosa tra chi vuol tenere rinchiuso il prossimo e chi vuol riconquistare la libertà.

Questa tenzone diseguale ha sempre affascinato le folle per tutti gli elementi d'astuzia, di mistero e di avventura che essa implica.

Il duello è sempre ineguale, in quanto il custode è armato, ha la legge e la forza dalla sua oltre alla secolare esperienza di migliaia di evasioni riuscite o tentate, che si concreta nelle minuziose disposizioni preventive. Chi vuole evadere deve inentare tutto, deve dal nulla creare la propria libertà. Il fine è sempre lo stesso, i mezzi infiniti e variano con le circostanze e più ancora con la mentalità del prigioniero.

La fantasia dei romanzieri ha largamente sfruttato questo argomento, ma, come spesso accade, nulla è riuscito ad immaginare che per interesse, singolarità e varietà stia alla pari con la realtà nuda.

Durante la Grande Guerra si sono avute delle evasioni che rasentano l'inverosimile e l'incredibile per il concatenarsi di avvenimenti drammatici e dimprevedibili piegati al servizio di volontà d'acciaio, assistite da sicuro intuito.

Solamente in Francia è stato riconosciuto il merito di quei prigionieri di guerra che hanno affrontato disagi e pericoli serissimi per tentar di tornare in patria. Il Governo francese infatti, con decreto 26 agosto 1926 ha istituito una «Médaille des Evadés».

Fa la sua apparizione ora un libro di interesse, il racconto cioè, fatto dallo stesso protagonista, di una doppia evasione da un campo austriaco di concentramento.

In una forma agile e spoglia di qualsiasi retorica, l'Autore narra le sue vicende attraverso l'Austria, il Tirolo, l'Ungheria, la Dalmazia, il Montenegro e l'Albania. L'Autore, decorato di medaglia d'argento per il fatto d'arme che causò la sua cattura, non si limitò alla semplice evasione, ma prese importanti rilievi militari a Cattaro e in Albania, quindi, in compagnia di un valoroso tenente dei bersaglieri raggiunse le truppe italiane di Valona attraverso le linee austriache.

E' un libro di largo respiro, che lascia scossi e pensosi e forse migliori....

Il volume, di oltre 260 pagine, ha per titolo «La bella avventura» e viene presentato dalla Casa Editrice «Augustea»

Novelle del fascismo

Dario Lischi (Dariosky) ha scritto il suo libro (Novelle del fascismo, Pisa) per i giovani, foggiando per essi, nel vecchio spirito dello squadrismo, le sue « novelle », che sono perciò qualche cosa di più e di meglio di quello che generalmente si comprende sotto questo nome. Anche quando la fantasia ha lavorato su uno spunto offerto all'autore dai suoi personali ricordi, quello che ne risulta è un'unità fondamentalmente storica, perchè gli elementi che in essa si ricongiungono, realmente vissero nelle battaglie dei giorni tragici e gloriosi.

Spesso poi addirittura, quella che è chiamata «novella» non è che rievocazione, pura e semplicemente alta rievocazione, nella quale la commozione di chi narra si trasfonde in chi legge ad aureolare la figura del protagonista e del martire.

Non sempre tuttavia il racconto è a sfondo tragico, talvolta anzi vi domina quella giocondità giovanile che al bieco agguato nemico sapeva rispondere con la beffa rischiosa ed eroica appresa contro «l'altro nemico» negli anni della guerra. Ed un racconto di guerra appunto chiude il volume, quasi a indicare come in un unico valore morale si saldino le due lotte combattute dalla nostra stirpe per la sua redenzione.

E' perciò evidente il significato altamente educativo del libro. Esso fa rivivere per le nuove generazioni, che non devono essere immemori, gli eroismi, le battaglie, i sacrifici innumerevoli, che hanno insanguinato le ore della vigilia e coloro che questo sangue sparsero in semplicità ed in letizia. Ricordare è necessario, nè si potrà rispondere che a tanto bastano oltre la tradizione, i documenti e la storia: il compito dell'opera letteraria è invece di prim'ordine e come tale delicatissimo. Il libro di Dariosky perciò — libro che anche sotto il rapporto dello stile è di scorrevole ed attraente lettura — può e deve essere indicato non solo ai giovani individualmente, ma anche alle biblioteche scolastiche, così come a quelle dei Fasci Giovanili.

FIGURE GARIBALDINE

Fiamme di camicie rosse, occhi fissi sul tricolore: sete di libertà e di nuovi destini. Giuseppe Cesare Abba entrava a Genova nella camera di un amico studente, spalancava la porta, e tosto si sentiva accogliere con parole eloquenti:

« Tu vai in Sicilia! »

« Grazie! Tu non hai detto parole più degne ».

S'imbarcò nel 1860 sul Lombardo con Bixio. E con lui rimase tutta la campagna, militando nel primo battaglione della prima brigata. Ancora fanciullo egli aveva sentito fremere il cuore ascoltando le campane sonare a lutto per i morti di Milano e vedendo passare attraverso il paese soldati ungheresi, martoriati dall'Austria: il padre lo aveva educato, prima, all'amor di patria.

Sorse dalla notte l'ombra di Roma. E Garibaldi vigilò le tenebre con l'ossuta fronte salda che dirocca muraglie.

« Tenente, avete orologio? »

« Generale, no ».

« Non fa nulla! coricatevi qui, così: guardate quella stella, quella più lucente, là: e guardate anche quell'albero. Quando la punta di esso vi nasconderà la stella, saranno le due. Allora su, e all'armi! »

Così con la semplicità di un re pastore, con l'eleganza di un eroe senofontes, meglio ancora! così come egli stesso nelle foreste vergini riograndesi dei suoi giovani anni, Garibaldi diede l'ora a segno di stella ».

Dopo Calatafimi e dopo Palermo, Alba ebbe i galloni di ufficiale. Fu sotto Capua, al Volturno. Fu all'incontro di Caianello: vide l'arrivo del re, e gli venne buio agli occhi per un istante. Scorse Garibaldi e Vittorio stringersi la mano, e si compiva l'Italia...

Maturava in quegli anni nel suo animo, e nell'intelletto, qualcosa che al contatto dell'eroismo dava baglior di fiamma capaci d'accendere altri cuori e che doveva tramutare nel cinquantenario dell'anno dei portenti l'oscuro milite giovinetto nel più celebrato dei superstiti, nell'aedo dei Mille.

Dopo l'anno di Aspromonte si recò a Pisa, dove rimase gli anni della giovinezza feconda, studiando, scrivendo. Adorava il profumo della poesia. A Gavinana volle salutare l'ombra del Ferrucio. E nel '65 andò in pellegrinaggio a Caprera per rivedere il dittatore che « Calmo guardò pei fumi il campo roggio, col calmo sguardo cerulo che soggioga il rischio... ».

Nel '66 s'avviò alla guerra nell'anniversario di Legnano: « Sentimentalismi, lo so, ma cari a chi ha visto nascere l'Italia ». Nella campagna del Trentino fu eroico. Combattè a Bezzecca, accolse nelle braccia il Colonello Chiassi morente, guadagnò la medaglia d'argento al valore militare per avere con pochi animosi seguita la bandiera, salvando inoltre due pezzi d'artiglieria.

Visse lunghi anni di raccoglimento. Non fu a Digione. In quell'anno scrisse l'unico suo romanzo, perchè, secondo la nota frase del Guerrazzi, la pietà filiale verso la madre morente gli tolse di tornare con Garibaldi, e quasi per voto di amore alla Francia.

Rimase sempre utile al Paese. Terminata la pugna, trasse dal suo strumento le melodie d'una canzone di gesta: le sue orazioni compivano l'opera della sua penna garibaldina. Aprì nel 1909 il ciclo delle commemorazioni cinquantenarie a Magenta. Percorse nel 1910 la Sicilia come un poeta trionfatore. Fu assunto in Senato per aver bene meritato dalla Patria. E parlò in pubblico l'ultima volta per celebrare la memoria di un garibaldino dei Mille il Prignacchi.

Poi fu silenzio.

In una via di Brescia, otto giorni dopo, il suo grande cuore cessava di battere.

Nel suo temperamento si fondeva la tradizione militaresca del vecchio Piemonte e la ligure audacia garibaldina. Perfino nell'apparenza sua fisica era unita una certa rigidezza soldatesca. Il viso tagliente a saetta come quello di Bixio, aveva il portamento di un cavaliere antico. Una chioma ormai brizzolata sovrastava l'alta fronte: il sorriso che spirava dagli occhi azzurri, rivelava nel vecchio soldato l'aedo.

La sua voce era la schietta parlata garibaldina. Come aveva appreso questo letterato, che non fu mai uno stilista, a scrivere e a dire, con rudezza mirabile e con tonalità sempre sobrie? Era un evocatore possente, ed oratore soltanto perchè evocatore. Dalla visione garibaldina egli aveva tratto, come il poeta antico percosso da Dio, la facoltà nuova dell'espressione.

L'umiltà fa la sua dote maggiore. Un giorno gli giunse una lettera del Carducci che diceva press'a poco così: « Non so se scriverò mai la vita di Garibaldi, so bensì che le vostre noterelle sono una meraviglia e che le ho passate a Zanichelli perchè le stampi... » « Io » proseguì l'Abba narrando « lasciai fare ad amici. Non volevo che mettessero il mio nome in capo al volume, lo misero. Non volevo la dedica al Carducci, per non dar a credere che gli facessi la corte, la pubblicarono. Naturalmente non la tolsi più, e non me ne dolsi ».

Tutti gli storici dell'Eroe, tutti indistintamente furono cronisti ed annalisti meglio che psicologi. Egli solo ha dato alle nuove generazioni il senso dell'eroico garibaldino, che pareva provenisse da intuizione di poi, non dall'aver preso parte agli eventi memorabili. Il suo valore sta in ciò. In questo libro lo scrittore è grande, disse il Morello, perchè si appaga semplicemente di notare, alla latina.

In ogni occasione egli sa trovare il più delicato tono pittorico e l'espressione più vicina alla naturale intuizione. E lo rileva l'ardenza del suo stile ch'io direi or sallustiano, or celliniano, tanto par la sua opera fatta a balzello su materia d'argento. Spesso ritrae i suoi eroi ritti e fieri, in atteggiamenti scultori: talora a cavallo, e gli vien fatto così di modellarne la statua equestre. La sua voce non è rombo di tuono su le moltitudini, ma dev'essere amorosamente ricercata ed ascoltata. Egli ci appare, com'ebbe a definirlo Oriani, simile a « una eroica e gentile figura di troviero ».

« O fanciullo » dettò il Pascoli un giorno « quando abbrividendo apprenderai le due navi fatali solcare ver l'isola santa, e vedrai fulminare Bixio e impennarsi Damiani e Schiaffino coprir vasta la terra, e udrai Garibaldi parlare e il popolo prorompere nell'urlo spaventevole e grande, o fanciullo, o nuova generazione d'Italia, fermati! Sei nel lontano mondo eroico, resta ove restare è meglio! E prendi la mano di Alba e segui con passi ineguali questo buon padre tuo per quell'antico mondo che è il suo ».

I suoi libri accendono anche adesso il lettore come un fuoco d'amore. Lo spirito del narratore par predisposto da natura e poi indirizzato dall'arte a scernere quanto vi sia di caratteristico nell'epopea: la dolce anima sognante e la volontà pugnace. Egli fa vibrare tutte le corde al tocco dell'antica melodia. Ma non è rinchiuso soltanto nel passato, non è cieco per l'avvenire.

Un'oscura profezia era in lui. Scriveva confidandosi: « Stimoli occorrerebbero ai giovani. Stimoli a pensare e a sentire e ad adoperare se capitasse! Se capitasse? Ma capiterà senza dubbio, e forse tra un paio di anni! Chi sa cosa vedremo? »

Si apriva l'anno millenovecentonove.

Aldo Poli

Gli emuli dell'"Artiglio,,

Alla ricerca di un tesoro perduto

in un naufragio circa un secolo e mezzo fa

NEW YORK, 21. — Da qualche tempo, forse in conseguenza dell'interesse e dell'entusiasmo universalmente suscitato dalla impresa mirabile e avventurosa degli intrepidi marinai italiani dell'Artiglio, la nave per i recuperi marittimi di tesori affondati il cui nome è ormai conosciuto in tutto il mondo, si nota una vivace rifioritura di imprese per la ricerca ed il recupero eventuale di tesori nascosti da pirati o da altra gente, oppure di tesori racchiusi nei fianchi di navi affondate da più o meno anni.

Stando alle notizie pervenute in questi giorni dal piccolo villaggio marinaro di Lewes, nel Delaware, sembra che sia stata organizzata una nuova impresa per tentare il recupero di tesori favolosi d'oro, d'argento e di gemme che si trovavano a bordo dello «sloop» da guerra inglese «De Braak», affondato or sono centotrentacinque anni al largo del Capo Henlopen.

Il naufragio che rivive

Questa notizia è stata confermata dal signor John J. Farnell, della Sezione del Delaware presso il Dipartimento Americano del Commercio, il quale ha dichiarato che una richiesta di informazioni relative alla storia più o meno leggendaria di questo vascello affondato carico di tesori immensi gli era pervenuta da Houston nel Texas. Da questa richiesta risulta che un gruppetto di cercatori di tesori e di uomini amanti delle avventure aveva deciso di imbarcarsi per andare alla ricerca del tesoro sepolto nelle acque del mare al largo delle coste del Delaware.

Anche per questo tesoro, come del resto per tutti quelli più o meno conosciuti che in questi giorni sono tornati agli onori della pubblica attenzione essendo oggetto di un qualche tentativo di recupero, quello progettato dagli avventurieri del Texas non sarebbe il primo tentativo di recupero.

Le ricchezza del «De Braak» sembra che abbiano già fatto gola a molta gente, tanto che un primo tentativo di recupero si ricorda sin dall'anno 1805, cioè sette anni dopo il disastro in cui la nave andò perduta, dovuto ad un certo Gilbert Mc Cracken, socio di Andrew Allen, il pilota di Lewes che si trovava a bordo del «De Braak» quando questo affondò un miglio al largo della diga del Delaware. Un secondo tentativo venne fatto nel 1887 ad opera della International Submarine Company di Filadelfia. Ambedue questi tentativi non ebbero alcun successo, tanto che in nessun dei due casi i cercatori riuscirono neppure ad individuare il vascello sul fondo del mare.

L'affondamento del «De Braak» è uno dei maggiori sinistri marittimi che siano mai avvenuti in questa regione, al largo della costa di Henlopen. Il naufragio avvenne precisamente il 2 maggio del 1798. Il «De Braak» affondò rapidamente, trascinando con sè giù nei gorghi dell'Oceano il capitano comandante della nave, James Drew e grande parte dell'equipaggio.

Il «De Braak aveva lasciato l'Inghilterra nel gennaio del 1798 al comando del capitano Drew, munito di speciali lettere patenti del Re d'Inghilterra che autorizzavano il comandante della nave a compiere atti di guerra e di rappresaglie di ogni genere contro i vascelli francesi di Napoleone e dei suoi alleati. Lo sloop era armato con dodici cannoni di bronzo ed aveva a bordo trentotto uomini d'equipaggio, compresi gli ufficiali.

Dopo aver incrociato per parecchi mesi nelle acque degli Stati Uniti meridionali dando la caccia ai vascelli nemici, lo sloop, ai primi di maggio del 1798 si avvicinò alla costa del Delaware, carico del bottino tolto alle navi assalite e poi affondate, e trascinando a rimorchio il galeone spagnolo *La Platte*.

Oro, argento e pietre

Dopo aver preso a bordo il pilota di Lewes, il «Debraak» si apprestava ad avvicinarsi alla costa e ad imboccare il Delaware per rifornirsi di acqua dolce, senza preoccuparsi dell'approssimarsi di una tempesta i cui primi segni s'erano già manifestati. Giunto a circa un miglio dalla diga che difendeva la imboccatura del fiume, lo sloop venne improvvisamente investito in pieno dalla tempesta. Appesantito dal carico pesantissimo che aveva a bordo e sorpreso dalle violentissime raffiche di vento con tutta la velatura spiegata, il «Debraak non ebbe il tempo di difendersi e colò a picco in pochi secondi con tutto l'equipaggio, senza che neppure questo avesse il tempo di mettersi in salvo nelle imbarcazioni.

Il pilota e venticinque uomini di equipaggio, dopo sforzi sovrumani riuscivano a raggiungere sani e salvi la costa; tre giorni più tardi il mare gettava sulla spiaggia il cadavere del capitano Drew, del quale fu data pietosa sepoltura nel piccolo cimitero della antichissima chiesa di San Pietro a Lewes. Tuttora, in questo vecchio cimitero ormai abbandonato si può vedere il modesto cippo che indica il luogo dove il capitano Drew fu sepolto dai suoi marinai superstiti.

Secondo le notizie di quei tempi lontani, i tesori che si trovavano a bordo dello sloop al momento dell'affondamento, rappresentavano un valore immenso anche per quei tempi. Naturalmente, col passare degli anni la fantasia popolare e la tradizione orale hanno contribuito a far aumentare sempre più il valore di questo tesoro, il quale era formato principalmente d'oro e d'argento coniato in moneta di quel tempo, di pietre preziose, quasi tutti brillanti, costosamente montati, per un ammontare totale attuale di parecchie decine di milioni di dollari.

Un Paradiso sotterraneo

La sagra di Pentecoste a Postumia

Come un operaio decretò il successo alle grotte

POSTUMIA, 21. — Le grotte di Postumia celebreranno quest'anno il centenario della prima sotterranea di Pentecoste.

L'origine della sagra

L'origine di questa festa, che ha assunto ormai un carattere altamente tradizionale, è collegata strettamente con la scoperta delle grotte avvenuta nel 1818. Fino a qualche secolo prima a partire dal 1200 i forestieri visitavano soltanto la prima parte comprendente il Grande Duomo e la grotta laterale detta ora dei « nomi antichi », che in quel tempo costituivano già una grande meraviglia degna di essere ammirata. Che i visitatori non mancassero e che fra essi vi fossero delle personalità eminenti, ce lo dicono le cronache del tempo e le innumerevoli firme, visibili tutt'oggi, apposte alle pareti e sulle formazioni cristalline. Che esistesse invece un'organizzazione per lo sfruttamento della Grotta nulla ci viene indicato. Si suppone ad ogni modo che fossero gli stessi abitanti di Postumia ad accompagnare nell'antro i visitatori, fornendoli dei mezzi necessari per l'illuminazione.

Nel 1700, dopo un periodo di notevole fama, la Grotta dei « Nomi antichi » cadde completamente nell'oblio e nessuno più vi pose piede fino a quando a reggere le sorti della provincia non fu inviato il Cav. Giuseppe Loewengreif che, tratto dalla sua natura avventurosa, cominciò ad interessarsi delle caverne e delle grotte della regione. La sua attenzione fu attratta naturalmente prima di tutto dall'inghiottitoio della Piuca e della fama superstite della Grotta. Vi volle penetrare, e convinti dei contadini a seguirlo potè sgomberare l'accesso, che pare fosse ostruito.

La scoperta del Paradiso

Questa riscoperta avvenne nel 1816, anno in cui il Loewenfroif, scese pure in fondo al Duomo, constatando che il fiume era tutt'altro che intransitabile specialmente in tempo di magra. Due anni dopo, nel 1818, dovendo passare per Postumia l'Imperatore Ferdinando I. di Austria fu deciso di fargli ammirare il Grande Duomo illuminato a giorno.

La Domenica di Pentecoste di quell'anno, alcuni operai, sotto la direzione di un ingegnere, gettato un ponte di tavole sul fiume, lo varcarono e cominciarono a stendere la luminaria sulla sponda opposta. Un uomo, certo Luca Cec, che usava fare la guida nelle due Grotte, agli scarsi viaggiatori che da due anni avevano cominciato ad affluire a Postumia, volle arrampicarsi arditamente su per la parete a piombo fino ad una specie di mensola che vedeva in alto, per porvi colà un trasparente a colori. Si arrampicò dunque, e arrivato in alto, scomparve. Dopo mezz'ora i suoi compagni, accortisi della sua assenza, temendo una disgrazia, già volevano andar a fare delle ricerche ai piedi della parete e nell'acqua del fiume, quando egli ricomparve gridando come un forsennato: « ho scoperto il paradiso, quassù c'è il paradiso! ». Ed in verità aveva coperto una delle più portentose creazioni della Natura.

La notizia di una scoperta così prodigiosa, di una grotta così vasta, improvvisamente apertasi alla indagine innamorata dell'uomo, si sparse in tutto il mondo in men che non si dice e trovò eco così profonda che già nell'anno seguente i visitatori si contavano a migliaia. I lavori di adattamento della grotta vennero iniziati immediatamente e fu il Cav. Loewengreif stesso a sostenere le prime spese. Occorsero però quasi 14 anni prima che si raggiungesse l'intento. E quando nel 1832 gli organizzatori (il Loewengreif s'era intanto ritirato) decisero di aprire ufficialmente al pubblico le Grotte di Postumia, scelsero appunto la Domenica di Pentecoste per festeggiare solennemente il compito della loro fatica e ricordare nel tempo stesso la scoperta del Cec che tanto beneficio ha portato al Paese.

Da quell'anno la Sagra sotterranea venne tenuta regolarmente con sempre maggior successo. Mai però ebbe il potere di attirare tanta folla come nel dopoguerra in cui, come negli anni 1926 e 1930, l'affluenza del pubblico raggiunse le 30.000 persone, battendo di gran lunga « i records » precedenti.

La sagra del centenario

Quest'anno, e propriamente il 15 del prossimo maggio festeggiando il centenario di questa manifestazione tradizionale, l'affluenza dei visitatori sarà pure notevolissima. Ed a ciò contribuiranno certamente le notevoli riduzioni ferroviarie concesse da tutto il Regno ed i treni popolari che verranno effettuati da Trieste, da Milano, da Udine, da Venezia, da Pola, da Padova, da Fiume, da Verona e da Gorizia. Quello che avrà però il potere di richiamare a Postumia una folla eccezionale sarà certamente l'illuminazione fantastica a luce elettrica, ed in modo non ancora veduto di tutti i famosi meandri; la rievocazione della sagra del 1832 con addobbi ed illuminazione del Calvario (la celebre collina sotterranea) con trasparenti, torcie e candele; le danze ed i cori nei costumi dell'epoca, e tutti gli altri festeggiamenti che avranno luogo nelle varie sale, tra i quali in prima linea, i concerti sul Calvario e nel Gran Cavernone e la festa popolare danzante nella conosciutissima Sala da Ballo, posta esattamente a 112 metri sotterra.

Come e quanto dormire

Disparati pareri di medici inglesi

Un sonno di diciotto anni e una veglia di cinque

LONDRA, 21 — Il celebre medico inglese dott. Norman Haire ha organizzato, alcuni giorni sono, una riunione di medici e scienziati in onore dello psicologo viennese dottor Groddek. Durante la riunione, il tema della discussione fu il seguente: «E' più sano andare a letto ed alzarsi per tempo, oppure il contrario?» Il vivace dibattito, protrattosi fino a notte inoltrata, non potè giungere ad una conclusione, tanti e così contrari furono i casi citati.

Cromwell e Napoleone

Oliviero Cromcell, per esempio, era in questo riguardo, molto metodico; si coricava alle nove tutte le sere e si alzava alle quattro del mattino, dedicandosi subito all'elaborazione dei suoi grandi piani politici. I partigiani del sonno lungo e regolare avrebbero voluto che l'esempio servisse come dimostrazione della loro tesi, che cioè il sonno delle prime ore notturne ed il risveglio di buon mattino aumentano le facoltà intellettuali dell'uomo e la sua capacità lavorativa. Ma un tizio citò immediatamente due casi contrari: quello della Regina Elisaberta d'Inghilterra e di Napoleone. La Regina Elisabetta dormiva pochissimo: si coricava intorno alla mezzanotte e si alzava quando ancora tutti nella Regia erano immersi nel più dolce sonno. Napoleone non dormiva mai più di quattro o cinque ore, ed aveva la facoltà di addormentarsi in qualunque momento. Egli sosteneva che il sonno è tutta questione di abitudine, e nei periodi più agitati della sua vita, poteva rimanere per delle giornate intere a cavallo e per delle notti intere a tavolino. Soltanto nell'ozio forzato di Sant'Elena, l'Imperatore divenne più abitudinario e cominciò ad andare a letto regolarmente verso le dieci ed a dormire fino alle otto od anche alle nove del mattino seguente.

Dopo avere in [illegible] modo passato in rivista le abitudini di riposo di quasi tutti i personaggi celebri della storia, i medici e gli scienziati riuniti nella casa del dott. Haire dovettero convenire di trovarsi nell'impossibilità di stabilire una regola generale. Altrettanto incapaci si trovarono di fronte a casi speciali, come quello riferito a un medico del Sud-Africa. Ad una ragazza ventenne di Johannesburg morì il fidanzato poco prima delle nozze. Ciò accadeva nel 1910. La tragica notizia piombò l'infelice in uno stato d'incoscienza molto simile al sonno. Siccome il cuore funzionava regolarmente, la malata fu mantenuta in vita, per ben diciotto anni, con la nutrizione artificiale somministratale ogni tre ore. Nel 1928 improvvisamente si destò. La lotta per prendere la conoscenza durò alcune ore. Ma poi, malgrado fosse ridotta in condizioni scheletriche, si ritrovò in possesso di tutte le sue facoltà mentali.

Addormentato sotto le macerie

Il caso dell'ufficiale ungherese Paolo Kern si contrappone a quello della fanciulla di Johannesburg. Lo ufficiale venne ferito sotto le mura di Leopoli e perdette il sonno in seguito alla ferita.

La questione se sia meglio dormir poco o molto rimane più che mai insoluta di fronte al caso del Kern che visse cinque anni senza dormire. Mentre l'ufficiale non riusciva a chiuder occhio, malgrado gli innumerevoli sonniferi, il sig. Herman Levy di Tarrytown in America cadeva in un letargo durato dieci anni, dopo il quale, risvegliandosi, gli accadeva di trovare il mondo alquanto mutato.

Molto più modesto è il caso di Dorris Hinton, osservato da uno dei medici presenti alla discussione: Dorris dormì soltanto tredici mesi e dovette quindi assoggettarsi ad una lunga cura, prima di poter riprendere una vita normale.

Fra gli altri venne pure citato il tragicomico esempio del banchiere Mav Gown, che viaggiava, diretto a Londra, in uno scompartimento di seconda classe. Il treno ebbe uno scontro ed il carrozzone in cui placidamente dormiva il banchiere rimase mezzo fracassata. Orbene, dalle macerie venne estratto il dormiente, e ci volle del bello e del buono per svegliarlo: egli non si era accorto di nulla.

Il contadino, in genere, segue la regola dei polli: a letto al tramonto ed in piedi all'alba. Lord Byron lavorava quasi esclusivamente di notte e si alzava tardissimo. Milton, invece, si coricava alle otto e si faceva svegliare alle quattro di mattina dalla figlia — povera! — Così scrisse il «Paradiso perduto».

Chi ha ragione e chi torto? A quanto sembra, la questione è insolubile in un modo soltanto: ha torto chi, preferendo coricarsi ed alzarsi tardi, è costretto dalla vita a fare il contrario, ha ragione chi, invece, può accordare le esigenze della sua esistenza con il metodo che più gli garba. Così come ha torto colui che, necessitando di poche ore di sonno impigrisce tra le coltri, mentre ha ragione quegli che, dovendo dormire a lungo, fa dei sonni di otto o nove ore.

Le cifre della delinquenza inglese

La responsabilità delle famiglie

LONDRA, 21. — « Gli inglesi sono molto più galantuomini di quello che i titoli dei giornali potrebbero far credere ». Così ha detto Sir Herbert Samuel ai Comuni analizzando la lista della criminalità della nazione la cui statistica presenta una sensibile diminuzione in confronto dell'anteguerra, ma che la crisi economica ha fatto ora un po' innalzare. Ci sono stati nel 1913, nell'Inghilterra e nel Galles, 111 omicidi contro 86 nel 1930 e 109 nel 1931, e ciò nonostante l'aumento della popolazione. Viceversa i furti che nella zona di Londra furono 3000 nel 1913, sono, sono saliti ad 8000 nell'anno scorso. Nella lista degli omicidi solo in dieci casi non sono stati scoperti gli autori. I reati commessi nel corrente anno seguono la stessa linea con un totale di 13.000 casi trattati nel 1913 ed 11.800 nel 1931. I furti presentano il loro aspetto preoccupante specialmente in seguito alla recente epidemia di rubare dai negozi dopo avere spezzata la vetrina e fuggire in automobile. Contro 11 furti al mese commessi nel 1925, se ne contano oggi 39. La diminuzione dell'alcoolismo, il miglioramento delle abitazioni e della libertà di vita hanno contribuito a fare diminuire la delinquenza: comunque il rallentato controllo dei genitori offerto dalla guerra si riflette in un numero notevole di delinquenti di età giovanile.

Tre ragioni per comperar libri:

la lettura esclusa

LONDRA, 21. — Non è detto che tutti i libri che vengono pubblicati siano destinati ad essere letti, e così è ugualmente vero che non tutti coloro che acquistano un libro lo acquistano per leggerlo perchè l'argomento oppure il nome dell'autore l'interessano. Vi è moltissima gente, secondo Foyle's uno dei più noti librai di Londra, che invece compera dei libri per tutt'altro motivo che quello di leggerli: frequentatissimi sono i casi di gente che acquista un libro unicamente perchè gli piace il colore della legatura oppure la decorazione o l'illustrazione che orna la copertina.

Ecco alcuni casi tipici effettivamente accertati e documentabiti. Il primo: una dattilografa che insiste per avere un libro qualsiasi rilegato in tela celeste che si intoni bene col colore dell'abito, per recarsi ad un appuntamento con un giovanotto che le piace moltissimo e col quale spera di potersi fidanzare un giorno. Il libro deve in un certo modo dare l'ultimo ritocco al suo aspetto d'insieme, completandolo e facendolo apparire particolarmente affascinante, e nello stesso tempo conferire una nota leggermente intellettuale, di ragazza colta, intelligente e seria.

Secondo caso: una signora di buona famiglia che pretende di acquistare cinquanta libri, tutti di una certa misura e colla copertura dello stesso colore o blu o verde, assoluta indifferenza per il contenuto, per riempire con essi un magnifico mobile, una libreria di noce massiccia in stile moderno, regalatale da uno zio per il suo onomastico.

Terzo caso: un ricco americano, conosciuto per le sue collezioni artistiche, che ordina 5000 volumi assortiti, di qualsiasi genere, tutti però da rilegare artisticamente in marocchino rosso, destinati a riempire gli scaffali della sala della biblioteca nella sua sontuosa magione pseudo-antica.

Da Londra all'Africa in autogiro

LONDRA, 21 — L'avitore J. N. Yung, ex pilota dell'Aeronautica, intende recarsi in volo nel Sud Africa in autogiro. Siccome l'apparecchio mira principalmente alla sicurezza, l'aviatore non ha intenzione di battere alcun record.

La morte della più vecchia jugoslava

BELGRADO, 21. — A Prizren è morta, all'età di 117 anni, tale Sciepie, la più vecchia donna della Jugoslavia. L'ultimo suo figlio morì nel 1922, avendo raggiunto l'età di 77 anni.

Nostalgie di città

Ravenna

Non so perchè, quando il ricordo batte alla mia fantasia col tocco chiaroscurato della nostalgia, Ravenna mi torna alla mente raccolta in un ramo fiorito di pesco che inghirlanda la tomba del poeta. Rosei i fiori, hanno luescenze iridate nello smorzato colore del ramo ed il tempietto si scolora in gradazioni scure nel gioco d'un raggio di sole.

A poco a poco il ricordo si allarga, si fa più distinto; ed ecco San Vitale dai mosaici che hanno rapita l'azzurrità al mare e lo splendore al sole; e il canale di Porto Corsini e la pineta verde. Frusciano gli alti rami e c'è sotto i piedi un incerto scricchiolare di sterpi, che s'intona col murmure canto della cascatella nascosta che accompagnò un tempo le mie prime parole d'amore, nel silenzio verdastro che ingingativa all'ombra delle chiome.

*

Al canale dondolano i velieri e le paranze. Silenti, vicino al cimitero sembra che anche sulle loro vele sbatta monotona l'onda della pace che copre il luogo. E quando il vento le anima, cantano anch'esse sdruciandosi; sbattono i terzaruoli sulla tela e le corde del bompresso, spenzolando sull'acqua verde sembra vogliano gridare all'aria il nome del legno. « Maria » e « Santa Caterina », « Spina » e «Nostra Signora» hanno tutti nomi di santi e nomi di donne. Sono i nomi della speranza e dell'attesa, quelli che tra un'invocazione e una bestemmia, accompagnano la burrasca dell'Adriatico. A bordo c'è gente forte, dal volto solcato da rughe parallele: ma sotto le rughe c'è sempre un riso aperto un riso da gente rude e sana, quel riso della gente di mare che sembra un canto squillante gettato al cielo, a pugno aperto.

*

In Sant'Appollinare non m'attrae più, come quand'ero fanciullo e inseguivo un mio sogno tra le nuvole d'incenso, il vibrare del colore sulle pareti dorate, nè lo stridere dei cobalti o dei violetti nella luce delle lampade, nè l'acquietarsi della voce nella zona d'ombra d'una colonna o di un'arcata. E neanche la voce sommessa del sacerdote, che nel mattino chiaro, mentre la luce filtra dalle finestre, smuove il silenzio, mi ritorna alla mente.

A Sant'Appollinare c'è ancora per me un orto tutto roseo: l'orto della mia nostalgia è sempre pieno di fiori di pesco ed ha il terreno tutto verde, un verde che accarezza la rétina e vi crea sensazioni di lontananze transumane. Cinto di bianco passeggia il mio pensiero per quell'orto e cerca ancora l'edera ed il musco che affievolisce nella penombra la durezza del marmo antico delle colonne e delle arche tra le quali spicca l'arca di Pier Traversari che bianca emerge tra gli sterpi di San Vitale come un'ombra del tempo passato.

*

Ma per arrivare a San Vitale sono ancora passate per le vecchie strade, dal pavimento scosceso e dattergato e dalle cadenze del parlare che esce dalle soglie delle case a folate allegre, che sanno di ferro e di spigolastri; e nel sole del meriggio ho rivisto ancora porta Serrata, dall'arco illuminato e gremito di gente che ripassa per la via che un tempo percossero i soldati della Serenissima allorchè un giorno entrarono per porta Anastasia nel cuore della gentile e da lì cacciarono i Polenatani e fu la stessa porta che poi fecero murare nelle loro spalle. Porta Serrata, abbattuta e riedificata è sempre quella d'un tempo, ha sempre lo stesso sapore di leggende e di storie unite, per formare questa mitologica realtà della storia di nostra gente.

*

E vicino alla porta sono forse le case antiche queste che si nascondono adossandosi alle nuove costruzioni? sono forse questi gli antichi asili degli Anastagi o dei Traversari? E Dante dove si fermò?

Tutto si sperde nella deduzione e solo è bello pensare alle vie, alle strade solatie e canore che un tempo certo accolsero il passo vagante del poeta e non cercare un disinganno nella vana ricerca di quattro mura. Chè non fra esse lo spirito del poeta s'è formato, ma tra questa gente, schietta e forte che vocia per i « borghi » con le parole che s'acutiscono sino ad appuntirsi e sbocciare nella bellezza del paesaggio.

*

Il mio pensiero torna giovane, e va ora per le contrade alla ricerca delle belle donne dei poeti. Ma vuole sopratutte la bella e bionda Parisina perchè ne acqueti la nostalgia col suo canto lieve che un giorno accarezzava la mente del guerriero e faceva divampare l'odio tra i poeti del dolce stile.

E Parisina la bionda mi riappare, a borgo Sisi, ma non è più quella della leggenda eroica: s'è messa un garofano rosso sul petto e sui riccioli biondi s'incurva la linea nera d'un basco; il suo corpo molle e saporoso si destreggia tra la folla che allarga su di lei il cupido sguardo della curiosità....

E lievemente la fantasia della nostalgia va addormentandosi sperdendosi in mille dissolvenze che sono fantasie anch'esse ma che non hanno l'acre sapore del ricordo della città amata.

Vittore Querèll

IN LIBRERIA

Campanella

Nella larghissima bibliografia sul Campanella si cercherebbe fino ad oggi inutilmente uno studio che non sia rivolto ai tecnici della filosofia. Eppure l'uomo e il suo pensiero, la sua poesia meritano da vero una più larga cerchia di lettori. Il «propter Sion non tacebo» che è il motto dell'ultima sua opera può essere assunto come simbolo della sua vita. Non altri, forse, fra i grandi pensatori presenta un così drammatico dissidio: tra la realtà e il sogno; tra l'angustia della contingenze esteriori e la indomabile energia dell'animo. Il piccolo focolare di una rivoluzione accesa nell'estrema Calabria, doveva, nella sua immaginazione, irradiare luce ed ardore su tutti gli uomini; e ventisette anni di prigionia non bastarono a soffocare in lui la coscienza di una grande missione. Di qui gli appelli ostinati, disperati, lanciati a re, a papi a cardinali. La redenzione che egli sperava era la conciliazione di tutti i popoli nel seno della Chiesa cattolica riformata e chiamata alla purità della legge naturale «che è quella di Dio». Questo il dissidio insanabile in cui si dibatte il suo pensiero: la tentata e assurda indentificazione di cattolicismo e di legge naturale; questo il limite della sua filosofia, che tuttavia, nel tentativo stesso di fondare la verità della religione nella «natura», tende a sopravanzare la posizione del Rinascimento e annunzia esigenze e intuizioni moderne.

Le difficoltà non lievi di presentare al lettore colto italiano, non allo specialista, una figura attraente e complessa come quella del Campanella sono state felicemente superate nel suo profilo da Nino Valeri (ediz. Formiggini, Roma), che con parola piana e vivace, con seria preparazione e senza apparato erudito ha saputo far rivivere nelle sue pagine il dramma di quella vita, il fervore di quella fede, l'altezza del pensiero, il nobile slancio profetico della poesia.

Prigionieri e guardiani

E' vecchia quanto l'umanità la lotta silenziosa tra chi vuol tenere rinchiuso il prossimo e chi vuol riconquistare la libertà.

Questa tenzone diseguale ha sempre affascinato le folle per tutti gli elementi d'astuzia, di mistero e di avventura che essa implica.

Il duello è sempre ineguale, in quanto il custode è armato, ha la legge e la forza dalla sua oltre alla secolare esperienza di migliaia di evasioni riuscite o tentate, che si concreta nelle minuziose disposizioni preventive. Chi vuole evadere deve inventare tutto, deve dal nulla creare la propria libertà. Il fine è sempre lo stesso, i mezzi infiniti e variano con le circostanze e più ancora con la mentalità del prigioniero.

La fantasia dei romanzieri ha largamente sfruttato questo argomento, ma, come spesso accade, nulla è riuscito ad immaginare che per interesse, singolarità e varietà stia alla pari con la realtà nuda.

Durante la Grande Guerra si sono avute delle evasioni che rasentano l'inverosimile e l'incredibile per il concatenarsi di avvenimenti drammatici e dimprevedibili piegati al servizio di volontà d'acciaio, assistite da sicuro intiuto.

Solamente in Francia è stato riconosciuto il merito di quei prigionieri di guerra che hanno affrontato disagi e pericoli serissimi per tentar di tornare in patria. Il Governo francese infatti, con decreto 26 agosto 1926 ha istituito una «Médaille des Evadés».

Fa la sua apparizione ora un libro di interesse, il racconto cioè, fatto dallo stesso protagonista, di una doppia evasione da un campo austriaco di concentramento.

In una forma agile e spoglia di qualsiasi retorica, l'Autore narra le sue vicende attraverso l'Austria, il Tirolo, l'Ungheria, la Dalmazia, il Montenegro e l'Albania. L'Autore, decorato di medaglia d'argento per il fatto d'arme che causò la sua cattura, non si limitò alla semplice evasione, ma prese importanti rilievi militari a Cattaro e in Albania, quindi, in compagnia di un valoroso tenente dei bersaglieri raggiunse le truppe italiane di Valona attraverso le linee austriache.

E' un libro di largo respiro, che lascia scossi e pensosi e forse migliori....

Il volume, di oltre 260 pagine, ha per titolo «La bella avventura» e viene presentato dalla Casa Editrice «Augustea»

Novelle del fascismo

Dario Lischi (Dariosky) ha scritto il suo libro (Novelle del fascismo), Pisa) per i giovani, foggiando per essi, nel vecchio spirito dello squadrismo, le sue « novelle », che sono perciò qualche cosa di più e di meglio di quello che generalmente si comprende sotto questo nome. Anche quando la fantasia ha lavorato su uno spunto offerto all'autore dai suoi personali ricordi, quello che ne risulta è un'unità fondamentalmente storica, perchè gli elementi che in essa si ricongiungono, realmente vissero nelle battaglie dei giorni tragici e gloriosi.

Spesso poi addirittura, quella che è chiamata «novella» non è che rievocazione, pura e semplicemente alta rievocazione, nella quale la commozione di chi narra si trasfonde in chi legge ad aureolare la figura del protagonista e del martire.

Non sempre tuttavia il racconto è a sfondo tragico. talvolta anzi vi domina quella giocondità giovanile che al bieco agguato nemico sapeva rispondere con la beffa rischiosa ed eroica appresa contro «l'altro nemico» negli anni della guerra. Ed un racconto di guerra appunto chiude il volume, quasi a indicare come in un unico valore morale si saldino le due lotte combattute dalla nostra stirpe per la sua redenzione.

E' perciò evidente il significato altamente educativo del libro. Esso fa rivivere per le nuove generazioni, che non devono essere immemori, gli eroismi, le battaglie, i sacrifici innumerevoli, che hanno insanguinato le ore della vigilia e coloro che questo sangue sparsero in semplicità ed in letizia. Ricordare è necessario, nè si potrà rispondere che a tanto bastano oltre la tradizione, i documenti e la storia: il compito dell'opera letteraria è invece di prim'ordine e come tale delicatissimo. Il libro di Dariosky perciò — libro che anche sotto il rapporto dello stile è di scorrevole ed attraente lettura — può e deve essere indicato non solo ai giovani individualmente, ma anche alle biblioteche scolastiche, così come a quelle dei Fasci Giovanili.

VENERDI' 22 APRILE 1932 - X

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I campionati nazionali dei Giovani Fascisti

Duplice vittoria lombarda nella gara di marcia

La squadra padovana si classifica al secondo posto - Bella affermaziode del bellunese Somavilla e degli atleti udinesi

GORIZIA, 21 — Dopo l'esito veramente brillante del primo campionato nazionale di corsa campestre per Giovani Fascisti, era lecito prevedere che anche la prova di marcia, organizzata dal Comando locale, avrebbe ottenuto eguale risultato. E ed è appunto questo che vogliamo innanzitutto mettere in evidenza. Per chi conosce le difficoltà locali per l'organizzazione d'una gara di tanta importanza, non riuscirà difficile apprezzare nel suo giusto valore l'importanza dell'affermazione odierna. tutte le provincie d'Italia rappresentate, circa tre centurie di partenti, nessun incidente, ordine perfetto lungo tutto il percorso. Bilancio sportivo: pari a quello organizzativo. Lotta vivace e serrata dall'inizio alla fine, vittoria netta e convincente dei migliori.

Milano ha potuto aggiudicarsi la vittoria individuale per merito di Giordano Salvioni, un giovane atleta dai notevoli mezzi fisici e dallo stile piacente e corretto. Tgli ha avuto nel parmense Leoni e nel napoletano Capuozzo i maggiori e più pericolosi avversari. La Lombardia ha potuto completare il suo successo vincendo con Como la gara di squadra, mentre ancora Milano poteva aggiudicarsi l'ambita Coppa del Segretario del Partito.

Un tenace avversario

Vivaio inesauribile di atleti, ottimamente curati e diretti, la regione lombarda ha primeggiato ancora una volta e per numero e per valore di rappresentanti, trovando solo nel Veneto una avversaria altrettanto valorosa.

La data odierna resterà memorabile per Santa Gorizia che ha vissuto oggi la sua grande giornata sportiva. La città completamente imbandierata ha dato il suo entusiastico saluto ai giovani portanti i colori di Roma Eterna. La grande competizione è stata seguita, vorremo dire vissuta, con rara passione da capi e gregari che nulla hanno trascurato per il migliore esito della manifestazione.

Il percorso, bellissimo e per nulla aspro, comprendeva tutti i campi di battaglia circostanti alla città, così i concorrenti si trovarono in parecchi punti di fronte alle trincee dei colli memorabili.

Partiti da Piazza Cesare Battisti, proseguirono per il Corso Verdi, Via Seminario, Via Carducci, Piazza E. De Amicis, fino a Salcano che trovasi quasi incuneato nei tre baluardi che segnarono la gloria dei nostri fanti, Monte Sabotino, Monte Santo e S. Gabriele, poi per la Grassigna sfiorarono il cimitero dedicato alla Medaglia d'oro Mario Giuriati attraversando Monocorona per Aisovizza, S. Pietro, fiancheggiarono il S. Marco, indi proseguirono per Vertoiba in Campisanti sfiorando un altro cimitero di guerra dedicato alla Medaglia d'oro Bruno Danero, per S. Andrea attraversando l'Isonzo sbucarono dal sottopassaggio Aurelio Baruzzi, per costeggiare in tutta la lunghezza il Monte Calvario (Podgora) sfiorarono Oslavia, Peuma, e per il Viale XX Settembre si portarono al campo sportivo del Littorio.

Le classifiche

Classifica individuale: 1. Salvioni Giordano di Milano in ore 2.57'40'' e 2/5; 2. Leoni Oreste di Parma in 2.58'56''; 3. Capuozzo Aniello di Napoli in 2.59'48'' 2/5; 4. *Guglielmi* Alighiero di Padova in 3.1'12'' 4/5; 5. Fattorini Giuseppe di Como in 3.1'29'' 3/5; 6. Pilo Raimondo di Sassari in 3.2'35'' 2/5; 7. Mazza Pietro di Como in 3.3'11'' 3/5; 8. *Franchin* Antonio di Padova in ore 3.3'58''; 9. Gariboldi Natale di Milano in 3.5''43'' 2/5; 10. Recchia Lorenzo di Napoli in 3.6'31'' 1/5; 11. Monti Amedeo di Napoli in ore 3.7'7'' 1/5; 12. *Sommavilla* Angelo di Belluno in 3.7'9'' 4/5; 13. Monti Angelo di Como in 3.7'11'' 1/5; 14. *Scarsini* Serafino di Udine in ore 3.7'33'' 4/5; 15. *Pinato* Aldo di Padova in 3.7'44''; 16. Spineto Michele di Genova in 3.8'5'' 4/5; 17. *Gnesutto* Sireno di Udine in 3.8'2'' e 3/5; 18. Visent Guerrino di Genova in 3.10'11'' 1/5; 19. Allodi Renato di Parma in 3.11'15'' 2/5; 20. Bondini Mario di Milano in 3.11'24''; 21. *Cacitti* Angelo di Udine in ore 3.11'51'' 3/5; 22. Barabino Antonio di Genova in 3.12'9'' 2/5; 23. *Di Prato* Ernesto di Padova in 3.12'21'' e 1/5; 24. *Corsivo* Enzo di Padova in 3.12'44'' 2/5; 25. Signorelli Eugenio di Bergamo in 3.13'9'' 4/5; 26. Antoni Giuseppe di Como in 3.16'46''; 27. Marzocchi Guerrino di Massa Carrara in 3.13'49'' 1/5; 28. Di Domenico Giulio di Napoli in 3.14'23'' 1/5; 29. Pacello Antonio di Foggia in 3.14'30'' 3/5; 30. Macciò Giovanni di Genova in ore 3.14'41'' 1/5; 31. Del Sole Orlando di Roma; 32. *Ucotic* Nicola di Pola; 23. Altobelli Ulisse di Roma; 34. Frighi Giovanni di Ferrara; 35. Baroni Francesco di Mantova; 36. Campodonico Vittorio di La Spezia; 37. *Palumbo* Gino di Padova; 38. *Coletti* Francesco di Belluno; 39. Primi Silvino di Ferrara; 40. Bonfanti Mario di Bergamo; 41. Macciò Giuseppe di Genova; 42. Quaini Renato di Genova; 43. Campanini Giuseppe di Parma; 44. Del Bianco Emanuele di Massa Carrara; 45. Pedrini Giuseppe di Massa Carrara; 46. *Benedetti* Aristide di Udine; 47. *Sammartin* Renzo di Padova; 48. Nardini Ino di Gorizia; 49. Fiordalisi Armando di Foggia. 50. *Meneghel* Carlo di Udine; 51. Signorel Luigi di Bergamo; 52. Fanti Alfonso di Massa Carrara; 53. *De Bona* Umberto di Belluno; 54. *Calle* Ugo di Belluno; 55. *Galbier* Giuseppe di Verona; 56. Bonafaccia Felice di Rieti; 57. Moscatelli Umberto di Massa Carrara; 58. Campus Michele di Sassari; 59. Faini Gino di Firenze; 60. Cosani Bruno di Spezia; 61. Benesperi Giorgio di Firenze; 62. Cecchetti Livio di Terni; 63. Musset Alessandro di Zara; 64. Catana Eros di Terni; 65. *Avanzi* Dido di Verona; 66. Ceoloni Gelindo di Vercelli; 67. Stornelli Bruno di Viterbo; 68. Giordano Celso di Udine; 69. Casarini Bruno di Reggio Emilia; 70. Bandiera Giuseppe di Brescia; 71. Fiumanò Pasquale di Reggio Calabria; 72. Pistidda Gerolamo di Sassasi; 73. Costantino Umberto di Rieti.

Tra gli altri classificati notiamo: Cizzera Raffaele di Gorizia; 78. Drufuca Luigi di Gorizia; 80. Gonzato Emilio di Vicenza; 82. Tribusson Guido di Gorizia; 88. Moruzzo Mario di Vicenza; 89. Codognola Luigi di Verona; 102. Bandel Federico di Gorizia; 104. Craighero Anselmo di Udine; 108. Fiocco Guido di Belluno.

Classifica per squadre: 1. Squadra Comando federale di Como in ore 9.11'52'' 1/5; 2. *Padova* in ore 9.12'54'' 4/5; 3. Napoli in 9.13'36'' e 4/5; 4. Milano in 9.14'47'' 4/5; 5. Parma in 9.22'32'' 2/5; 6. *Udine* in 9.23'53''; 7. Genova (prima squadra) in 9.30'30'' 3/5; 8. *Belluno* in 9.45'16'' 3/5; 9. *Padova* (seconda squadra) in 9.48'47'' 4/5; 10. Massa Carrara; 11. Genova (seconda squadra); 12. Bergamo; 13. Sassari; 14. Roma; 15. *Udine* (seconda squadra); 16. Ferrara; 17. La Spezia; 18. Foggia; 19. *Gorizia*; 20. Fiume; 21. Mantova; 22. *Verona*; 23. Rieti; 24. Reggio Calabria; 25. Forlì.

Durante la gara sono stati disputati due traguardi a premio: il primo, fissato a San Pietro, è stato vinto da Capuozzo Aniello di Napoli; l'altro, posto al sottopassaggio Medaglia d'oro Barutti, ha visto giungere primo Salvioni di Milano.

La Coppa del Segretario del Partito: al Comando federale di Milano con il primo classificato Salvioni Giordano; Coppa della Direzione del P. N. F., challenge biennale non consecutiva, al Comando federale di Udine per il maggior numero di partecipanti. Al Comando della squadra del Centro Sud prima classificata: Napoli. Alla squadra delle isole prima classificata: Sassari. Alla squadra con la maggiore distanza chilometrica: Agrigento. Al Comando feedrale con il maggior numero di arrivati in tempo massimo: Udine.

Premi individuali speciali: Al primo allievo arrivato: Leoni di Parma. Al primo arrivato della Provincia di Gorizia: Nardini Ino; al secondo arrivato della provincia di Gorizia: Cizzera Raffaele. Al primo arrivato della Sardegna: Pilo Raimondo di Sassari.

Il successo della preolimpionica di Firenze

Ottime prove degli atleti veneti Il nuovo record di Bertolini

FIRENZE, 21 — Allo stadio Berta, — gremitissimo di pubblico ed alla presenza delle autorità cittadine, — si è svolta la prima preolimpionica atletica con la partecipazione dei migliori campioni italiani che erano stati invitati dalla Federazione. I risultati ottenuti, sebbene all'inizio della stagione, sono stati soddisfacenti. Tra le gare più combattute vanno notate quella sui 3000 steeple ove il campione italiano Bartolini batteva il suo stesso record avvicinandosi a quello mondiale, e quella dei 100 metri ove la sorpresa della giornata è stata la sconfitta di Maregatti classificandosi terzo nella batteria sebbene avesse il diritto a partecipare alla finale egli ha preferito non presentarsi.

Anche Toetti, nella stessa prova è stato battuto nella finale da Salviati Il tempo ottenuto non è molto confortante; bisogna tener presente però le condizioni della pista per la pioggia di questi giorni e del vento che oggi spirava contrario. Ottima prova hanno fornito gli atleti veneti

Ecco i risultiati::

Gara 3000 metri steple chase. 1. Bartolini Nello (Giglio Rosso Firenze) in 9'23'' 2 quinti (nuovo record) vecchi record 9'37'' 3 quinti (record mondiale) 9'21'' 4 quinti); 2. Furia (G. A. F. Padova) 9'40'' 1 quinto.

Corsa m. 100: 1. Salviati (Virtus Bologna) 11'; 2. Toetti (S. C. Italia Milano) a un metro; 3. Piva (G. A. F. Padova); 4. Castelli; 5. Brignole.

Salto in alto. 1. Tommasi (Bentegodi Verona) metri 1,80; 2. Degli Esposti (Bologna Sportiva) 1.80; 3. Broglia (S.C. Italia Milano) 1.80; 4. Mercatelli; 5. Randazzo.

Lancio del disco: 1. Pighi (Bentegodi Verona) m. 42.07; 2. Mignani (Virtus Bologna) 41.95; 3. Ponzoni (Modeno Sportiva) 41.70; 4. Zemi

Salto triplo: 1. Tabai (U. S. Gorizia) m. 14,14 mezzo; 2. Palmano (U. S. Udinese) 14.05.

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Caldana (G.A.F. Padova) in 15'' 3 quinti; 2. Carlini (S. Giorgio Genova) 15'' 4 quinti; 3. Valle (U.S. Pisa).

Salto con l'asta: 1. De Lucchi (G. A.F. Padova) m. 3.50; 2. Mazzocchi (Bologna Sportiva) 3.50; 3. Innocenti (Giglio Rosso Firenze) 3.40; 4. De Luchi.

Lancio del giavellotto: 1. Dominutti (Bentegodi Verona) m. 58.33 2. Palmano (U.S. Udine) 56.88; 3. Ambrosoni (S.G. Roma) 55.40; 4. Spazzali (U. S. Gorizia) 54.97.

Corsa m. 1500: 1. Beccali (Pro Patria Milano) in 3.59 2 quinti; 2. Svampa (Giglio Rosso Firenze) 4,12 1 quinto; 3. Capoferri (U. S. Bergamo) 4.21 2 quinti.

Corsa m. 400: 1. Turba (Pro Patria Milano) in 50. 2. De Negri (S. Giorgio Genova) 50. 1 quinto; 3. Gerardi (Ambrosiana Milano) 50'' e 4 quinti; 4. Verdi: 5. Vianello (Fenice Venezia).

Getto Palla di Ferro: 1. Zendri (S. G. Roma) m. 13.55; 2. Mignani (Virtus Bologna) 12.93; 3. Roila (S. Giorgio Genova) 12.91; 4. Castagni; 5. Rosati.

Lancio del matello: 1. Vandelli (Modena Sportiva) m. 48.22; 2. Poggioli (Modena Sportiva) 47.45; 3. Zemi.

Salto in lungo: 1. Maffei (Giglio Rosso Firenze) m. 7.10; 2. Falorni (Giglio Rosso) 6.89; 3: Sandrelli (Giglio Rosso) 6.88.

Corsa m. 5000: 1. Bacchi (Bologna Sportiva) in 15.34 3 quinti; 2. Lazzerini (S. C. Italia) 15.42 2 quinti, 3. Scarpellini (Giglio Rosso) in 16.24.

Corsa m. 400 ostacoli. 1. Faccelli (Ambrosiana Milano) in 55 4 quinti 2. Cardarelli (S. G. Roma); 3. Piano (U. S. Angiulla Bari).

Corsa m. 800: 1. Tavernari (Modena Sportiva) in 2.2'' 1 quinto; 2. Giovannardi (Giglio Rosso) 2.2 e 3 quinti; 3. Jegher (Giovinezza Trieste) 2.4 2 quinti. 4. Gordini, 5. Piano.

Stafetta 4 per 100: 1. la squadra mista composta da Di Mauro, Lucci Di Blas, e Piva in 43''; 2. S. C. Italia Milano, 3. S. Giorgio Genova.

La manifestazione del Guf di Verona

VERONA, 21. — Indetta dalla Sezione del Guf si è svolta oggi sul campo dello stadio comunale la 1. manifestazione di propaganda di atletica leggera. Ecco i risultati:

Corsa m. 80 piani: 1. Brouzet Mario (privatista) in 10'; 2. Rizzardi; 3. Martinello.

Corsa m. 75 ostacoli: 1. Fornalè Domenico (Liceo Classico) in 11'' 3 quinti; 2. Iodice; 3. Romanini. —

Corsa m. 600 piani: 1. Allulli Enrico (Università Milano) in 1'36''; 2. Mazzotto; 3. Teselli.

Corsa m. 1500 piani: 1. Colliva Giorgio (Liceo Classico) in 5'9'' 4 quinti; 2. Perucci; 3. Zambelli.

Salto in lungo: 1. Jodice Leopoldo (Ist. Tecnico) m. 6.15; 2. Brouzet; 3. Rizzardi.

Getto del peso: 1. Petrazzini Luigi (Industriali) m. 12.13; 1. Scarmi; 3. Carteri.

Lancio del giovellotto.

1. Giulini Gianfranco (Magistrali) m. 38.11; 2. Romanini; 3. Ruaro.

Lancio del disco: 1. Perdonà Gaetano (Liceo Classico) m. 29.16; 2. Segattini; 3. Troiani.

TENNIS

La formazione del e squadra italiana per la Coppa Davis

ROMA 21 - Apprendiamo che un prossimo comunicato ufficiale della Federazione italianalawn-tennis annuncierà la formazione della squadra italiana per la coppa Davis che è la seguente: Giorgio De Stefani, Oscar De Minerbi, Emanuele Sertorio, Tito Del Bono. Sertorio e Del Bono formeranno il nostro doppio, mentre De Stefani e De Minerbi giocheranno le partite singolari. Qualora De Minerbi, ancora non completamente guarito dalla distorsione al piede riportata a Napoli, non fosse in grado di allenarsi convenientemente e di giocare nel pieno possesso dei suoi mezzi, la Federazione lo sostituirebbe con Sertorio, al quale però si spera di risparmiare le fatiche di tre partite consecutive.

La squadra egiziana che giocherà a Genova contro i nostri rappresentanti nel primo turno della Coppa Davis è annunciata in questa formazione: G. Grandguillot, J. Grandguillot, Wahid.

I primi due giocheranno il singolare e J. Grandguillot - Wahid il doppio.

PUGILATO

Toscani il migliore a Milano incontrerà Pastor Milanes

MILANO, 21 — La riunione pugilistica di questa sera, imperniata sui pesi medi, ha visto quattro combattimenti accaniti. Degli otto pugilisti scesi in lizza, è stato prescelto il milanese Toscani, da opporre in un prossimo combattimenti a Pastor Milanes. Effettivamente il Toscani è stato il migliore, il più autoritario e completo e su questo, giudici e pubblico, una volta tanto,, sono andati d'accordo.

Ecco i risultati:

Toscani di Milano batte Ciardella di Viareggio ai punti in sei riprese. Dobrez di Fiume batte Kid Frattini di Napoli ai punti in sei riprese. Caneva di Milano batte Cipriani di Prato ai punti in sei riprese. Albanese di Milano batte Zuccolini di Massa Carrara per k. o. alla quarta ripresa.

SCHERMA

Turati batte Gardère nella riunione milanese

MILANO, 21 — Affollatissima di eletto pubblico e di autorità, è stata questa sera la sala del Conservatorio di Musica per la gara schermistica di cui l'incontro più atteso era l'assalto di fioretto fra l'on. Augusto Turati e il campione francese Edoardo Gardère, rivincita di quello disputato il mese scorso a San Remo e che terminò con la vittoria del campione di Francia. L'on. Turati è apparso in forma brillantissima e si è preso la rivincita battendo Gardère per 12 stoccate a 8, dopo una serie di assalti entusiasmanti.

A giudizio dei tecnici, Gardère non era nella pienezza delle condizioni in cuisi trovò a San Remo ;comunque l'on. Turati lo ha superato per le partenze fulminee e per la scelta del tempo, tanto che ha iniziato l'incontro riportando a suo favore due stoccate, per terminare la prima parte col vantaggio di 6 a 4. Nel secondo Gardère si è ripreso bene e i due fiorettisti erano arrivati al punteggio di 9 a 8 a favore dell'italiano, quando l'on. Turati, con tre velocissimi colpi consecutivi, si aggiudicava la vittoria. I due avversari, che al loro salire sulla pedana erano stati salutati dal suono della Marsigliese e di Giovinezza, sono stati acclamatissimi e, inspecie, il vincitore. L'incontro Italia-Francia di spada a cinque colpi è stato vinto di stretta misura dall'italiano. Ecco i risultati:

Fioretto: Dario Mangiarotti batte Rodolfo Vio per 8 stoccate a 3. Carletto Guaragna batte De Bourguignon 10 a 7. Athos Damiani batte Oury 10 a 6. Augusto Turati batte Edoardo Gardère 12 a 8. Ciro Verratti batte Andrea Gardère 10 a 9.

Sciabola: Guido Rastelli batte Mayer 10 a 8.

Incontro internazionale di spada a 5 colpi. La squadra italiana, composta da Giorgio Rastelli, Brusati e Battaglia, batte la squadra francese, composta da Rolland, Troncin e Jarricot per 5 a 4..

DAMA

Il veneziano Bonini conserva il titolo regionale veneto

VERONA, 21 — Si è svolto oggi, nella nostra città, un incontro damistico, fra il rappresentan tedi Venezia Giovanni Bonini, campione regionale veneto dello scorso anno ed Mario Asinari, campione cittadino, per la aggiudicazione del titolo di campione regionale veneto damistico per il 1932.

Dovevano esser giocate 8 partite. Il veneziano si è aggiudicato tre vittorie e tre pareggi. Così non si sono rese necessarie le altre due partite. Il Bonini ha conservato il titolo.

Il successo della riunione dopolavoristica di S. Elena

La squadra veneziana di volata, dopo un'appassionante contesa, batte la rappresentativa fiorentina - La vittoria dei bolognesi nell'incontro di tiro alla fune - A Pigozzo la corsa nei mille metri

La grande manifestazione che il Dopolavoro Provinciale ha fatto svolgere ieri allo stadio di S. Elena, ha ottenuto un successo superiore ad ogni aspettativa. Già si era potuto constatare, con sincero compiacimento, come il nostro pubblico sportivo vada da tempo, giustamente, appassionandosi alle vicende degli sports che generalmente si usa chiamare «poveri». Fra questi tengono, naturalmente, il primo posto gli sports dopolavoristici. Di manifestazioni del genere poi a Venezia non ne venivano da tempo organizzate. Ecco perciò che, a maggior ragione, v'è da compiacersi dell'esito fortunatissimo di questa iniziativa. Oltre tremila persone infatti sono convenute ieri allo Stadio sportivo comunale e tutte si sono allontanate con piena soddisfazione.

Il programma comportava un numero di gare tale, per importanza e valore, che lo sportivo più esigente avrebbe trovato di che accontentare la propria passione.

L'incontro di pallacanestro

Si è incominciato con un incontro di pallacanestro tra le due migliori squadre femminili del G.U.F. Erano di fronte le «laureate» (quelle cioè che rappresenteranno la goliardia veneziana ai prossimi Littoriali di Bologna) e le allieve, vale a dire le speranze del domani. La battaglia, vivace eppur cortese come ben si addice alla tradizionale cavalleria femminile, è terminata con la vittoria della prima squadra per 11 punti a 4. Vittoria netta e convincente, accolta con giustificata... rassegnazione dalla squadra perdente che per tenacia e coraggio non la cedette in nulla alla migliore avversaria. Il primo tempo terminò in vantaggio della squadra A per 7 a 2. Nella ripresa le allieve riuscirono ad impegnare più seriamente, senza riguardi di sorta, il quintetto rivale cedendo di misura per 4 a 2. Gioco sbrigliato e vivace d'ambo le parti, maggiormente preciso e più tecnico quello delle vincitrici. La classe (in questo caso maggiore esperienza e più perfetta preparazione) ha trionfato della volontà. Degne di elogio le vincitrici che hanno avuto nella robusta Guetta e nelle due Todesco, le migliori, più accorte contendenti. Nella squadra B eccelsero per la caparbia volontà (in special modo nella ripresa) la Zuliani e la Rossitto. La Verri, ovunque presente, non manca che di un pò di furberia e con maggior preparazione ginnico-atletica potrà aspirare alle più ambite affermazioni. Non v'è che da proseguire sulla buona via da poco (troppo poco) intrapresa. Diresse l'incontro, con la dovuta oculatezza, il rag. Delfo Fuga.

Ecco come si allinearono le due squadre femminili: *Squadra A*: Fusinato R., Todesco E., Guetta A.; Todesco C., Danieli C. — *Squadra B*: Ratti C., Zuliani C.; Verri P.; Bon L., Rossitto C.

l pubblico, che per la prima volta poteva assistere ad una partita femminile su campo aperto, ha accompagnato con vive entusiasmo lo svolgersi delle azioni più vivaci non mancando, in fine, di applaudire vivacemente le brave giocatrici.

La partita di volata

L'attesa maggiore era però costituita dall'incontro di Volata, il bel gioco italianissimo ideato da S. E. Augusto Turati, fra le squadre di Firenze e di Venezia.

Nessuna questione di rivalità. Le due squadre non s'erano mai incontrate prima d'ora. Ma l'otto veneziano, che ritornava in campo dopo una lunga assenza, desiderava ardentemente di misurare le sue forze contro la migliore squadra attuale. Il confronto è riuscito vittorioso per i veneziani che hanno dimostrato ancora una volta di ben valere i migliori avversari.

Sinceramente la squadra ospite ha fatto straordinaria impressione. Forte in difesa, ove eccelse il portiere Barducci: un atleta coraggioso ed intelligente al quale la squadra fiorentina deve il limitato *score* della sua sconfitta, solida ma non troppo continua nella mediana, il *team* ospite ha avuto il suo punto debole nella coppia d'attacco. Sufficente chiarezza di idee nel duo Bianchi-Mogogno, ma deficenza evidente nel tiro a rete. Complessivamente una squadra ottima ma che non potrà certo superare tutti gli ostacoli già pronti sul suo cammino. Forse il primo sarà Como. Bisognerà inoltre che la rappresentativa fiorentina faccia ogni sforzo per affinare ancor più il suo gioco, abbandonando ogni inutile rudezza. Ieri, per esempio, ben due giocatori l'arbitro ha dovuto, e giustamente, allontanare dal campo. Ciò non è troppo simpatico per una squadra che deve recarsi a rappresentare la propria provincia in una delle maggiori competizioni.

I lagunari, costretti a scendere in campo in una formazione rimaneggiata per la forzata assenza di alcuni elementi, hanno colto un'altra bella significativa vittoria. Il risultato numerico ha importanza relativa. Esso non esprime infatti la reale differenza di valore fra le due avversarie. Tecnicamente i veneziani hanno superato i fiorentini di una classe. Intesa perfetta fra i vari reparti; velocità, accortezza e precisione nei passaggi (con aggiunta una buona dose di furberia), altrettanta precisione e potenza nel tiro.

La prova dell asquadra concittadina è stata superiore ad ogni previsione. Era noto infatti attraverso quali difficoltà si era potuti addivenire alla formazione base. Sul terreno la squadra ha risposto in pieno alla fiducia in essa riposta. Labasin ha insaccato tre goals; non tutti erano forse imparabili, tuttavia poco o nulla si può imputare all'estremo guardiano dei rossi lagunari. Egli tiene sempre il suo posto con onore e sa difendere la rete con coraggio e bravura, pur senza compiere cose trascendentali. La linea dei terzini era inedita come si allineò nel primo tempo: Cenci, Prian. Il primo non convinse troppo in questo ruolo e fu più tardi sostituito dall'esperto Damiani. A sinistra Prian si batte come un leone. Ecco un giocatore che sa farsi onore ad ogni occasione, qualunque sia il posto che venga chiamato a coprire. Tenace come pochi, instancabile, accorto e deciso il capitano dei Pompieri costituì un ostacolo pressochè insormontabile per gli attaccanti fiorentini.

Sugli scudi la linea di sostegno. Trivelli, Manzini e Vidal hanno gareggiato in bravura, coraggio ed impegno. Vidal, sfiancato dallo sforzo, ha un po' ceduto verso la fine, ma in campo si è fatto costantemente notare. Il «suo» goal, segnato nel terzo tempo, è stato un autentico capolavoro di intuizione, decisione e precisione. Manzini, esperto nocchiero, fu la solita guida sicura, audace e generosa. Completa degnamente il forte trio Luciano Trivelli. Senza nulla togliere a nessuno, diremo che il centro sostegno veneziano fu l'atleta migliore in campo. Se qualcuno alla vigilia dubitava ancora sulle possibilità di questo giocatore generoso ed intelligente crediamo siasi ricreduto. Per tutti i sessanta minuti di gioco il Trivelli tenne il suo posto con l'autorità degli atleti di classe. A lui molto si deve per l'affermazione ottenuta.

Il due di punta Lorenzetti e Tiraoro non era forse ieri nella migliore giornata. Certo l'assenza prolungata dalle competizioni nuoce enormemente sul rendimento fisico di un atleta, eppertanto i risultati devono sempre essere valutati sotto il punto di vista più appropriato. Nel terzo tempo Cenci ritornò in campo per sostituire Lorenzetti, ma vantaggi sensibil inon si possono ottenere in pochi minuti. Nel complesso però gli attaccanti, in entrambe le formazioni, si batterono valorosamente ed avrebbero anche accumulato un maggior numero di punti se il bravo Barducci non si fosse messo decisamnete d'impegno per parare anche... l'imparabile. Merita speciale citazione la prova di coraggio ed abnegazione offerta da Tiraoro che, ferito per ben due volte, mai volle abbandonare il proprio posto. Anche Lorenzetti s'ebbe un duro colpo che sopportò con l'usata... rassegnazione.

Nel primo tempo le due squadre segnarono un punto ciascuna: al 4' Firenze con Magogno; al 10' Venezia con Tiraoro. Nel secondo tempo fu segnato un solo goal, dai veneziani, al 9', ancora per merito di Tiraoro, che quattro minuti prima sciupava un calcio di rigore.

Nell'ultima ripresa si ebbe la più abbondante marcatura: al 1. minuto segnarono i fiorentini con Magogno, al 6' i veneziani con Manzini; al 9' ancora i veneziani con Vidal ed al 14' gli ospiti nuovamente per merito di Magogno, che ebbe però la sfortuna di trovare Labasin nettamente spiazzato. Diresse l'incontro con imparzialità ed oculatezza il sig. Ferruccio Baratello, direttore tecnico provinciale.

Le due squadre così si allinearono: *Firenze*: Barducci; Lapi (Gheri) Ciopo; Manni, Rossini (cap.), Signor (Miori); Bianchi, Magogno. — *Venezia*: Labasin; Cenci (Damiani), Prian; Vidal, Trivelli, Manzini (cap.); Lorenzetti (Cenci), Tiraoro.

Il tiro alla fune

Conclusa con l'appaludita vittoria dei concittadini la partita di Volata ebbe inizio subito dopo il non meno atteso incontro di tiro alla fine fra Vigili Urbani di Venezia e Dopolavoro Monopoli di Bologna. Abbiamo già accennato alle origini di questo incontro senza bisogno di ripeterci. Diremo subito ch'esso, contrariamente alle previsioni, si è chiuso in favore degli ospiti dopo tre prove severe che hanno messo a duro vaglio le possibilità degli atleti in campo. Fu una autentica lotta di colossi. La prima prova vedeva i Vigili veneziani vincitori nel tempo di 3' 30''; nella seconda, erano gli ospiti che s'imponevano dopo una lotta serrata che tenne in contesa gli atleti per ben 5' 30''. Occorse quindi il confronto decisivo: altro serrato duello, nuova vittoria bolognese in 4' 8''.

Gli ospiti si sono pienamente meritato il successo. Lo hanno dimostrato sul campo vincendo nettamente, lo hanno confermato all'occhio del critico sereno ed imparziale che non ha potuto non ammirare la perfetta compostezza, lo stile ammirabile, la forza cospicua, la sicurezza nella condotta di gara dell'otto bolognese. Esso fu una vera rivelazione. Dall'ultimo campionato ad oggi la ferrea compagine felsinea ha migliorato notevolmente. I mezzi vi sono, ciò balza evidente all'occhio dell'esperto, ma v'è stata anche una scrupolosa preparazione.

In campo veneziano v'è stata un pò di delusione. Forse l'arduo confronto non è stato valutato nel suo pieno valore? La competizione di Roma aveva ingannato i nostri atleti sul valore degli ospiti? Certo un pò di tutto questo ha influito sull'esito dell'incontro. Parve però che la squadra veneziana non avesse ieri la sua giornata ideale. Forse l'imprevista resistenza avversaria e la sconfitta nel secondo tiro hanno demoralizzato i pur forti atleti concittadini, che nel confronto decisivo sono apparsi un pò sfuocati. Ogni battaglia sportiva con le sue vicende appassionanti fa storia a sè. Poco conta una sconfitta, lealmente subita e altrettanto lealmente contenuta, di fronte ad un serto impareggiabile di vittorie. Anche l'incontro di ieri avrà servito certamente a qualche cosa. A molte cose e l'esperto Ongaro che amorevolmente cura i suoi atleti. non mancherà di ritrarne i migliori benefici. Prepararsi per le più dure difficili competizioni e, possibilmente, per la grande rivincita di domani. L'incontro di tiro alla fune fu diretto dal prof. cav. Umberto Piazza. Giudici: De Zottis e Stancari.

Le due squadre si allinearono nelle seguenti formazioni: *Bologna*: Ruggeri, Rossi, Matteucci, Martelli, Masina, Gamberini, Parma, Querzona. — *Venezia*: Momesso, Biniero, Buoso, Calzavara, Colic, Casini, Semenzato, Volpato.

La popolarissima del chilometro

La bella manifestazione fu completata da una corsa popolare podistica di m. 1000 che raccolse allo start irca 60 concorrenti, fra cui alcuni di notevole valore. Dopo tre eliminatorie (disputate durante gli intervalli della partita di volata) fu corsa la finale che vedeva la facile vittoria del mirese Italo Pigozzo comandante la squadra esploratori del 49. Battaglione CC. NN. Ai posti d'onore si classificarono il padovano De Luchi e il trevigiano Cadori. Il premio di rappresentanza per le Società veniva assegnato all'O.N.D. di Treviso; quello per i Fasci Giovanili a pari merito a Burano e Castello.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pigozzo Italo, O.N.D. Mira, in 2'42'' 1/5; 2. De Luchi Giuseppe Guf Padova; 3. Cadori Amelio, O.N.D. Treviso; 4. Argenti Augusto, F.G.C. Tinazzi di Padova; 5. Campello Giuseppe, F.G.C. Giudecca; 6 Padovan Angelo, F.G.C. Castello; 7. Battistel Antonio, F.G.C. Santa Croce; 8. Rossini Edgardo, O.N.D. Mestre; 9. Bullo Attilio, F.G.C. Burano; 10. Romor Ferruccio, libero; 11. De Sanzuane Mario, Guf Venezia; 12. Ferro Giuseppe, F.G.C. San Polo; 13. Monello Gino, id.; 14. Zambon Danilo, O.N.D. Treviso; 15. Dinon Aurelio, F.G.C. Burano; 16. Monaco Illario, O.N.D. Treviso; 17. Vianello Romeo, F.G.C. Castello; 18. Bernardi Riccardo, F.G.C. Santa Croce; 19. Zambon Aurelio, F.G.C. Dorsoduro; 20. Dinon Virgilio, F. G. C. Burano.

Il premio di rappresentanza per la Società col maggior numero di classificati entro i primi 20 è stato assegnato all'O.N.D. di Treviso con punti 30; secondo si è classificato il G.U.F. di Padova con punti 19; terzo l'O.N.D. di Mestre punti 13.

La classifica dei Fasci Giovanili è la seguente: 1. a pari merito: F.G.C. Castello e Burano con punti 19; 3. a pari merito: Santa Croce, San Polo e I. Tinazzi di Padova con punti 17; 5. Giudecca con punti 16; 6. Dorsoduro punti 2.

La giuria della corsa era così composta: Egidio De Zottis; cronometrista ing. Piero De Marzi. Giudici di arrivo Angelo Bajer e Gino Mondin. Collaborarono al perfetto funzionamento dell'organizzazione i direttori tecnici sigg. Verri, Drudi e Pinotti.

La manifestazione, come abbiamo più sopra accennato, è riuscita ottimamente sotto ogni aspetto. Fu una bella giornata di sport quella d'ieri e gli organizzatori hanno visto ricompensata la loro opera. Meritato premio per una delle più belle iniziative del Dopolavoro Provinciale di Venezia che da tempo va raccogliendo ambite affermazioni in ogni campo.

Assisterono allo svolgimento della manifestazione numerose autorità: l'avv. Beratto membro del Direttorio del Partito, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, presidente del Dopolavoro col vice presidente cav. Angelo Angeli ed il segretario rag. Adolfo Cinganotto; il direttore sportivo dell'O. N. D. cav. Antonio Zanon, ecc. Tutti i presenti ebbero parole di sincero compiacimento per l'esito della bella riunione che, si può dirlo, ha segnato una data nel cammino ognor più glorioso di quella geniale potente istituzione del regime che è l'Opera Nazionale Dopolavoro.

caros

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

Lazio-Alessandria . . . 2-2

Prima Divisione

Girone B

Piacenza-Carpi . . . 5-1

Girone F

Reggiana-Angri . . . (fort.) 2-0

Campionati Uliciani

Seconda Categoria

Pordenone

Girone unico

Porcia-Candiani . . . 4-2

Eden-S. Giuliano . . . 2-0

Valleuoncello-Casermette . . . 1-0

Coppe e Tornei

Benacense d'incoraggiamento

Girone unico

Arcese-Lipolla . . . 2-0

F. P. Riva-Pro Calcio . . . 2-1

Ambrosiana-Dro . . . 4-0

Olivo-Pernici . . . 7-0

Due Campane a Verona

Girone A

Lucania-Stimate . . . 1-0

Borgo-Trento A Filippini . . . 3-1

Girone B

Alba-Chievo . . . 3-1

Fonosport a Vicenza

Girone unico

Vicenza C-Virtus . . . 2-0

Fusinieri Circolo dei XX . . . 1-0

Anconetta-Debba . . . 5-2

Campedello-Juventus . . . 4-1

Primi Calci a Conegliano

Girone unico

Avanguardia-Cima . . . 5-1

Rionale a Vittorio

Girone unico

S. Giacomo-Duomo . . . 4-1

Ricci-Leonina . . . 2-2

Par Alpino-Vittoria . . . 6-1

Visentin a Treviso

Categoria A

Melma-Juventus . . . 6-2

Amichevoli

Venezia: Aurora-Virtus . . . 3-2

Venezia: Libertas-Aquila . . . 2-2

Venezia: Aurora-Speranza . . . 3-2

Venezia: Intrepida-Arvita . . . 3-1

Venezia: Aurora-Garibaldina . . . 4-1

Venezia: Virtus-Azzurri . . . 4-1

Mestre: La Balilla-S. Marco . . . 1-1

Mestre: La Balilla B-Littorio . . . 1-1

Bologna: Bologna-Padova . . . 5-0

S. Remo: Genova-Wiener . . . 2-2

Portogruaro: Pordenone-Romantina 6-3

Treviso: Treviso boy

Avanguardia Fiera . . . 4-1

Vicenza: Vicenza mista-Borgo berga 2-1

Rovigo: Verona-Rovigo . . . 2-1

Le eliminatorie provinciali

per il Gran Premio Dei

A Padova: Rigoni

PADOVA, 21. — Su un percorso di km. 75 (Padova, Battaglia, Monselice, Este, Vo Euganeo, Castelnuovo, Teolo, Bresseo, Padova) si è svolta oggi la eliminatoria provinciale del Gran Premio Dei. Allo «start» si sono presentati 28 concorrenti, i quali hanno preso il via alle 15.20.

L'andatura si mantiene veloce, ma il gruppo rimane intatto se si eccettuano i rari infortunati che bucano. Tonazzo, poco fuori di Padova, è costretto al ritiro. A Monselice si transita alle 15.55, ad Este alle 16.20, a Teolo alle 17.15. Fin qui nulla di notevole. Passo veloce, sgroppate sporadiche di qualche audace, ma nulla degno di speciale menzione. Prima di affrontare la vetta di Castelnuovo, unico ma gravoso ostacolo alla corsa, i corridori che non hanno girato prima la ruota, sono ben presto raggiunti e superati in salita dai più esperti che avevano già compiuto l'operazione. Sulla vetta passano per primi Rigoni, Volpato, Boffo e Veronese, con lievissimo vantaggio su qualche altro che incalza. Ma in discesa si risolve la corsa. Rigoni, Volpato e Veronese fuggono a pieni pedali con bella maestria; peccato che il secondo, forando poco dopo perda ogni probabilità di vittoria. Gli inseguitori si sforzano di non rimanere troppo indietro; a Bresseo il loro distacco dai primi è di 30 secondi. Ma l'andatura dei due leaders è talmente veloce, che nel breve tratto che da Bresseo porta a Padova, essi guadagnano ancora 30 secondi.

L'arrivo avviene nel Viale Carducci, e Rigoni, più fresco e poderoso, batte Veronese con una volata lunga e progressiva. Ad un minuto seguono nell'ordine Carraro, Melato e Boffo. Oltre ai primi arrivati, i migliori durante la corsa sono apparsi Niero, che è stato costretto a ritirarsi, Boffo, Polone, Silvestrinis e Viaro. In complesso, la gara è stata combattuta e interessante.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Rigoni Severino (Ciclisti Padovani) alle ore 17.18'; 2. Veronese Aurelio id. a due macchine; 3. Carraro Giovanni (C. Zanon di Cadoneghe) a un minuto; 4. Melato Orazio (C. P.) id.; 5. Boffo id. id.; 6. Polone id. id. 7. Saragiotto id. id. Seguono gli altri. — Ottima la organizzazione curata dalla Ciclisti Padovani.

A Verona: Soave

VERONA, 21. — Su un percorso di km. 106, che comprendeva le salite di San Zeno di Montagna e delle Torricelle, organizzata dal Veloce Club Verona si è svolta la eliminatoria per il Gran Premio Dei. Vi hanno partecipato 38 concorrenti, che sino dall'inizio della gara si sono impegnati a fondo marciando ad un passo che ha superato i 33 orari. Il commissario Bonizzato ha messo in palio un premio di lire 50 per chi avesse più movimentato la gara ed è toccato al quarto classificato. Ottima la organizzazione.

Ecco la classifica: 1. Soave Silvino del V. C. Verona che ha compiuto il percorso di km. 106 in ore 3, 8' alla media di km. 33.829; 2. Risi Jaures id. a due minuti; 3. Garzotto Cirillo id. a 2' 30''; 4. Girelli Fermo id.; 5. Micheletti Mario id.; 6. Baietta Bruno del Dopolavoro ferroviario di Verona; 7. Buratti Ernesto id.; 8. Perlini Eldo V. C. Verona; 9. Fiorio Domenico id.; 10. Menini Sisto id.; 11. Siviero Giuseppe, Dopolavoro ferroviari oVerona; 12. Rodini Flavio V. C. V.; 13. Sterza Clelio id.

A Vicenza; Sberze

VICENZA, 21 - Una cinquantina di iscritti ed oltre quaranta partenti ha visto l'eliminatoria Provinciale Vicentina del Gran Premio Dei, la quale si è svolta sull'oramai classico percorso Vicenza Valdagno Recoaro Staro, Valli del Pasubio Schio e Vicenza.

Il via è stato dato alle 15 dalla Birraria Sartea a S. Felice, dove si sono anche svolte le operazioni di partenza a cura dei sigg. cav. Pittrlin, Vaccari, De Crescenzo, Ricchioni, Dartardi, Ferrio, Ageno, Rigon, ed altri appassionati dirigenti del V. C. Vicenza che ha impeccabilmente organizzata la prova.

Subito dopo la partenza Romere di Schio è fermo per rottura della pedivella e deve ritirarsi. Nei pressi di Tavernelle la pioggia caduta, bagnando l'asfalto della strada, fa si che un concorrente cada e trascini molti altri nella caduta. Molta confusione, ma nessun danno. Dall'Alba di Schio è costretto al ritiro in vicinanza di Trissino per caduta e conseguente rottura della ruota anteriore. A Valdagno il gruppo comprende ancora quasi tutte le sue unità. Nella salita che conduce a Recoaro e in quella più aspra che porta a Passo Xon, il gruppo, sotto l'azione possente di un concorrente scledense, si disgrega, delineando le varie posizioni, le quali, salvo qualche rara variazione saranno poi anche quelle d'arrivo poichè il percorso in discesa che, da Staro, per Valli e Schio, portava all'arrivo, non ha permesso il ricongiungimento che di coloro che non avevano perduto troppa strada in salita.

Passo Xon è stato toccato per primi da Bari e Sberze, seguiti da vicino da molti altri.

All'arrivo, in viale Trento subito dopo l'Istituto delle Missioni Estere, era presente molta folla, che ha visto i valorosi atleti piazzarsi, dopo una magnifica e combattuta voltala nel seguente ordine: I. Sberze Attilio V. C. Schio in ore 2. 40' alla media di Km. 33.732 all'ora; 2. Fraccaro Oreste V. C. Vicenza; 3. Ferrari Bruno id. 4. Elevati Giovanni id. 5. Bari Dino id. 6. Albertini Attilio id. 7. Zigliotto Guido id. 8. Comachio Severino id. 9. Gelvan Giuseppe id. tutti in gruppo, seguono: 10 Zancan Gino id. 11. Tottene Silvio id. 12 Zanella Felino V. C. Bassano; 13. Fanton Anacleto, Dop. Marzotto di Valdagno; 14. Pieropan Silvio. id. 15. Broccardo Gino V. C. Schio ed altri in tempo massimo.

Il premio di rappresentanza è stato vinto dal V. C. Vicenza.

A Treviso: Gabrielli

TREVISO 21 - Circa una ventina di partenti hanno preso il via nell'eleminatoria trevigiana del Gran Premio Dei di cui solo sei hanno terminato la corsa. Su un percorso perfettamente piano, snodantesi sul vecchio Circuito di Postumia, i corridori hanno compiuto una gara velocissima specie ad opera dell'affiatata squadretta dell'Unione Ciclisti Trevigiani che, partita in testa, vi si è mantenuta fino alla fine. Il ritmo indiavolato imposto dai celesti ha provocato una selezione marcatissima: l'equipe dell'U. C. T. giungeva al traguardo completa ed i suoi esponenti dovevano così batatgliare in.... famiglia. Una volata perfetta, regolarissima: si inizia ai duecento metri e sono apparigliati Gabrielli, Posocco e Torres; spunta improvivsamente Carniato che conduce la volata a Gabrielli, il quale la spunta sul compagno di squadra, l'ottimo Posocco, per una corta mezza ruota. Buona la organizzazione dell'U. C. T.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Gabrielli Giuseppe dell'U. C. Trevigiani che compie il percorso di km. 102 in ore 3, 5' alla media di km. 32.425; 2. Posocco Antonio id. a mezza ruota; 3. Torres Pietro id. a ruota; 4. Carniato Adelmo id. a mezza macchina; 5. Piccin Giuseppe id. a ruota; 6. Galliazzo Bruno id. a un minuto. La Targa Dei è stata aggiudicata all'Unione Ciclisti Trevigiani.

A Martano il Giro del Piemonte

Olmo vince l'ultima tappa

TORINO, 21 — Con la quarta tappa Cuneo-Torino si è concluso il primo giro ciclistico del Piemonte, che ha servito principalmente di propaganda. Infatti se non è mancato l'entusiasmo delle popolazioni attraversate dai corridori, questi non hanno gareggiato come era nelle previsioni, rendendo le tappe alquanto monotone, sebbene condotte a velocità notevole. Anche nella tappa odierna la gara ha languito per la poca combattività dei partecipanti, i quali per nulla preoccupati della classifica generale che avrebbe potuto essere variata se qualcuno avesse tentato con fughe di acquistare un vantaggio, sono giunti al motovelodromo in gruppo numeroso per disputare la vittoria con la consueta volata dalla quale è riuscito vincitore Olmo seguito a ruota da Martano e da Folco con a ridosso tutti gli altri che sono stati classificati a pari merito.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Olmo Giuseppe (U. S. Milanese) che compie il percorso della quarta tappa Cuneo-Torino di km. 155 in ore 4.49 alla media di km. 29.700; 2. Martano Giuseppe (U. V. I.) a mezza macchina); 3. Folco Giuseppe (G.S. Fiat Torino) a 10 metri; 4. a pari merito con lo stesso tempo del vincitore: Lessonea, Balmanion, Cazzulani, Magni, Perego, Briano, Uccheddu, Moser, Stefanazzi, Menegazzi, Rimoldi, Lavazza, Moretti, Serra e Molinar.

Bonfanti vince la Milano Mantova

MANTOVA, 21 — La risorta gara ciclistica per dilettanti ha avuto oggi il suo svolgimento con la partecipazione di un numero imponente di concorrenti che sulle strade piane che conducono dalla capitale lombarda alla nostra città hanno condotto la corsa a passo sostenutissimo che non ha valso però a frazionare il grosso del plotone giunto alle porte del velodromo del Te e comprendente un numero impressionante di corridori. La gara non ha avuto storia. La partenza è stata data dal segretario dell'U.V.I. cap. Spositi ed eccetto alcune sgroppate e tentativi di fuga dopo Lodi e Melegnano, nulla di notevole ha contribuito a rendere interessante la gara, se non l'alta velocità con la quale è stata condotta. Nella volata da un groviglio di macchine è balzato fuori Bonfanti che si aggiudicava la vittoria su circa settanta uomini disseminati lungo la pista.

Ecco l'ordine d'arrivo. 1. Bonfanti Carlo (U. S. Milanese) che compie il percorso di km. 150 in ore 4.8'10'', alla media oraria di km. 36,700; 2. Dabini Adamo (U. S. Legnanese) a mezza macchina; 3. Migliavacca Eunio (C.C. Legnanese) a mezza ruota; 4. Tasselli Luigi (Pedale Mantovano); 5. Bruschi Enrico (Virtus Piacenza), ed altri sessanta classificati a pari merito con lo stesso tempo del vincitore.

CALCIO

Bernardini sarà trasferito a Roma

ROMA 21 - Com'è noto domenica prossima l'A. S. Roma dovrà recarsi a Napoli per incontrarsi sul campo Ascarelli con l'A C. Napoli. E' quasi sicuro che, in tale occasione, faccia il suo reingresso in squadra Fulvio Bernardini, del quale si annuncia imminente il trasferimento in un aeroporto di Roma.

Lazio-Alessandria 2-2 (2-0)

ROMA 21. — La partita di campionato anticipata per la ricorrenza del Natale di Roma, ha visto oggi di fronte le squadre della Lazio ed i grigi di Alessandria che nettamente dominati nel primo tempo hanno saputo nella ripresa riprendersi e, pareggiare mettendo inoltre la rete avversaria più volte in pericolo. Nel primo tempo la superiorità della Lazio è stata evidente e due punti sono stati ottenuti al 23' da De Maria ed al 28' da Fantoni dopo una brillante azione in linea. Un goal di Celoria dell'Alessandria è stato annullato al 21 per offside. Nella ripresa la squadra romana ha rallentato il ritmo delle azioni, temporeggiando sul vantaggio acquistato e di ciò ne hanno approfittato gli ospiti che con un gioco brillante hanno potuto segnare due punti al 34' con Cattaneo ed al 36' con Cornara pareggiando così le sorti della giornata. Inutile è stato il serrate finale della Lazio che ha trovato la difesa grigia insormontabile specie nel portiere Mosele. - Arb. Gonani.

Bologna-Padova 5-0 (2-0)

BOLOGNA, 21 — L'annunciato incontro amichevole fra i rosso-bleu ed il Padova, ha richiamato al Littoriale un pubblico numeroso, attratto specialmente dalla buona fama che qui gode, specie quest'anno, la vecchia società patavina.

L'incontro è riuscito veramente interessante per l'impegno posto nella lotta dai giocatori. Il Bologna ha confermato le sue attuali brillanti condizioni di forma, dominando agevolmente i biancoscudati. I locali hanno segnato due golas nel prim otempo, rispettivamente al 9' ed al 36', entrambi per merito di Schiavio.

Nella ripresa i rosso-bleu aumentano il loro vantaggio con altre tre goals segnati all'8' da Maini, al 25' da Schiavio ed al 32' ancora da Maini.

Il Padova ha lasciato una eccellente impressione. E' piaciuta specialmente la difesa che ha avuto nel portiere Amoretti il suo uomo migliore. Discontinua la linea mediana. Veloce e pericoloso, oggi però sterile, l'attacco.

Verona-Rovigo 2-1

ROVIGO, 21. — La squadra polesana ha giocato oggi molto male perchè avrebbe avuto la possibilità di vincere, dato che l'undici veronese, forse incompleto nella sua formazione, non si dimostrò superiore alla squadra rodigina.

I sostenitori del Rovigo avevano pronosticato una sicura vittoria, e questa sicurezza è stata forse una delle ragioni per cui il Rovigo non ha giocato con il suo ben noto e abituale impegno.

Per la verità si sono avute belle azioni della squadra polesana, che si è però trovata di fronte alla granitica compattezza dei veronesi, non troppo disposti a lasciarsi battere con troppa facilità. La ripresa è stata più ùanimata e quindi non prima d'interesse. La partita si è chiusa con la vittoria del Verona per due contro uno segnato dal Rovigo.

L'incontro Austria-Ungheria

di domenica prossima a Vienna

VIENNA 21.

Il 24 corr. le rappresentative calcistiche d'Austria e di Ungheria s'incontreranno alla «Hohe Warte» di Vienna. La partita, come tale, non rappresenterebbe nulla di particolare, se pei magiari essa non costituisse un severo collaudo delle loro forze che schiereranno l'8 maggio contro gli italiani a Budapest.

Dopo la spasmodica tensio che precedette ed accompagnò l'ultimo incontro dei viennesi coi nostri calciatori, l'interesse per la prossima manifestazione austro-magiara appare leggermente attenuato; alla «Hohe Warte», però, i posti saranno lostesso esauriti.

Era circolata quassù insistente la voce di una proposta avanzata dalla Federazione Magiara alla austriaca perchè la partita del 24 corr. assumesse un'impronta bonaria e senza rudezze, sì da permettere alla squadra ungherese di affrontare poi gli azzurri in perfette condizioni fisiche e morali. La notizia è stata però smentita dal cav. Meisl, evidentemente seccato da tutto il rumore fatto attorno a questa faccenda, il quale, probabilmente nell'intento di dissipare ogni sospetto, ha invece dichiarato che a Vienna l'undici ungherese troverà l'osso più duro da rodere di quanti non ne abbia trovati finora.

Il ritiro del Vicenza dal Campionato?

VICENZA, 21 - Una notizia punto lieta serpeggia con una certa insistenza nelle file dei supports del Vicenza, e cioè che la gloriosa Associazioni, pioniera dello sport calcistico veneto, abbia a rinunciare alla disputa delle rimanenti partite di campionato di I. Divizione. Regione del doloroso provvedimento, la grave crisi di carattere finanziario che mina la vita, un dì fiorentissima, del sodalizio bianco - rosso.

Gli sportivi vicentini e tutti quelli della regione veneta sperano che sia ancora possibile evitare tanta iattura, il che forse non sarà impossibile se tra gli ambienti della città del Palladio, si troverà chi, o coloro, che meritandosi veramente il titolo di mecenate dello sport, vorrà mettere mano al portafoglio e dare un valido segno di simpatia alla gloriosa associazione berica e di conforto ai suio giocatori e dirigenti.

MOTOCICLISMO

A Mario Ghersi la vittoria

nel circuito "Pietro Bordino,,

ALESSANDRIA, 21. — Con grande Concorso di pubblico e di concorrenti si è svolta oggi la gara motociclistica sul breve circuito intitolato alla memoria del grande «asso» del volante. Tutte le categorie sono state assai combattute e la vittoria assoluta è spettata a Ghersi Mario che sul percorso dall'ottimo fondo ha ottenuto una media altissima. Ottima organizzazione e nessun incidente. Ecco le classifiche:

Cat. 175 cmc Km. 120: 1. Cavacciuti (C. M.)) in ore 1.15'4'' 2 quinti media Km. 95.906; 2. Scotti (D. K. W.) 1 20'51''; 3. Boneschi (Mas) 1.21'59'' 2 quinti.

Cat. 250 cmc. km 120: 1 Aldrighetti (Rudge) in ore 1.8'17'' due quinti, media km. 105.432. 2. Goletto (Guzzi) 1.14'10''; 3. Balzano (Guzzi) 1.18'3''.

Cat. 350 cmc. km. 160: 1. Severi (Rudge) in ore 1.28'00'' due quinti, media 109.082; 2. Canessa id. 1 33'40''; 3. Mozzaniga id. 1. 33'57'' due quinti.

Cat. 500 cmc. km. 160: 1. Ghersi Mario (Rudge) in ore 1.18'29'' due quinti, media 127.302; 2. Sandri (Norton) 1.21'22''; 3. Cavanna (Norton) 1.24'55''.

Il successo della marcia

per la "Coppa del Duce,,

BOLOGNA, 21. — Questa mattina in via Irnerio hanno avuto luogo le partenze delle squadre composte ciascuna di tre Giovani fascisti partecipanti alla gara di regolarità motociclistica per l'assegnazione della prima Coppa «Terra del Duce» svolgentesi su di un percorso di km. 382. Delle 38 squadre iscritte 36 hanno preso il via con un totale di 108 motociclisti. La prima partenza è stata data alle ore 7 e le altre squadre si sono susseguite a due minuti di distanza l'una dall'altra. Le partenze sono state date dal Segretario federale di Bologna Mario Ghinelli. S. E. Starace ha assistito al passaggio dei concorrenti da Predappio Nuova e si è interessato vivamente allo svolgimento della gara.

Lungo tutto il percorso attraverso i centri romagnoli la gara ha suscitato il più vivo interesse delle popolazioni ammirate per la bravura con la quale i concorrenti hanno superato le avversità del tempo e le difficoltà naturali del percorso.

Gli arrivi hanno avuto luogo cul Viale di Circumvallazione fra le Porte Santo Stefano e Castiglione a cominciare dalle ore 16,04 e si sono susseguite sino alle ore 17,45. Sono giunti a Bologna 88 concorrenti mentre gli altri si sono ritirati lungo il percorso. Le classifiche saranno rese note dopo la riunione della Giuria.

IPPICA

La seconda giornata del concorso

internazionale di Napoli

NAPOLI, 21. — Oggi al campo sportivo militare dell'Arenaccia ha avuto luogo la seconda giornata dell'11.o concorso ippico internazionale.

Ecco i risultati: Premio Capasso, categoria tempo per cavalli di ogni razza e paese, percorso m. 1200 ostacoli. Arrivano. 1. Aladino del maggiore Bettoni, penalità 0, in 2' 8''; 2. Giulio Cesare del capitano Pinna, penalità 0, tempo 2' 14'' e 4 quinti; 3. Crispa del tenente colonnello Borsarelli, penalità 0, tempo 2' 29'' e 4 quinti. Al maggiore Bettoni è stato assegnato il cavallo di bronzo dono del Circolo artistico politecnico e la coppa d'argento challenge per 3 anni consecutivi, offerta nel 1929 dal R. Club canottieri d'Italia.

Il galoppo a S. Siro

MILANO, 21. — Ecco i risultati delle corse al galoppo di oggi svoltesi all'ippodromo di S. Siro: Premio Baggio: L. 10.000, metri 1400. 1. Luna-Park (Marchetti); 2. Viala; 3. Andora; 1 lungh., 2 lungh. Total. 6 5.50 8,50.

Premio Stelvio: L. 12,000, metri 1600. 1. Demetra (Marchetti); 2. Monselice; 3. Bel Tenebroso; 1 lungh. mezzo, mezza lungh. Total. 13.50 9 12.

Gran Corsa di Siepi: L. 30,000, metri 4000. 1. Zènobie della scuderia Corbella montato da Picchi; 2. Ademaro; 3. Bolide; 4. Univers. Caduto Gardone; 3 lungh. 6 lungh. incoll. Total. 11 7 11,50.

A Gerard il Premio Natale di Roma

ROMA, 21. — All'Ippodromo delle Cappanelle si è disputato il premio «Natale di Roma» (lire 50,000 m. 1700). E' giunto 1.o «Gerard» montato da Orsini della scuderia Tesio; 2.o a una lunghezza «Don Garzia».
lare.

Saint Moritz vince il Premio Arno

FIRENZE, 21. — Si è corso oggi all'Ippodromo delle Cascine per l'89.a volta il premio dell'Arno di lire 30,000, metri 2200. La corsa è stata vinta da «Saint Mortiz» di Frank Turner montato da Livermoor; 2.o ad una incollatura «Niceas» di Baiocchi; 3.o ad una lunghezza Necchio di Segardi. Tempo 2' 24.

I segugi di Scoltand Yard

passano al servizio privato

LONDRA, 21. — Scotland Yard ha perduto alcuni dei migliori segugi con la formazione di una nuova agenzia di informazioni segrete sul tipo di quella famosa americana di Nat Pinkerton.

Della nuova organizzazione fa parte il sopraintendente Cooper, che fu uno dei pezzi grossi dello Scotland Yard, aiutato dall'ispettore Selby.

Si crede che a questi si uniranno altri funzionari di grido, ma la nuova organizzazione non si limiterà ad ufficiali di polizia; perchè Cooper ha lavorato tre mesi col Pinkerton e si è impratichito di tutti i metodi, uno dei quali è di servirsi anche di borghesi pratici di criminologia.

Il Cooper e il Selby furono i fondatori della squadra volante di Scotland Yard che scoprì alcuni dei casi più difficili in questi ultimi anni.

La sagra del ciclismo a Milano

Binda-Di Pacco si aggiudicano la vittoria nella gara dei cento chilometri

MILANO, 21 — Il complesso e svariato programma delle manifestazioni per lo svolgimento della giornata della bicicletta ha avuto inizio fin da questa mattina con l'arrivo a Milano delle squadre dei dopolavoristi partecipanti al convegno.

La mancanza di altri avvenimenti e la giornata completamente primaverile hanno fatto sì che una folla immensa abbia presenziato a tutte indistintamente le riunioni entusiasmandosi e dando prova di quanto sia vitale il popolare sport della bicicletta.

Iniziatasi con lo sfilamento dei dopolavoristi e con la premiazione delle squadre più meritevoli, il programma è continuato a svolgersi con perfetta puntualità e disciplina con gli arrivi delle eliminatorie provinciali dei dilettanti juniorse i quali hanno battagliato aspramente sui più svariati percorsi al fine di contendersi la palma della vittoria con questa l'onore di disputare la gara finale al cospetto della folla cittadina convenuta in numero elevato allo Stadio Civico onde assistere alla conclusione della giornata imperniata sulla classica gara a cronometro a coppie su 100 chilometri ed alla quale partecipavano i più noti campioni del pedle italiano.

E' stata questa infatti la corsa che ha dato luogo alle fasi più interessanti e che a spinto il pubblico al più alto entusiasmo, tanto che le gare di contorno, per attraenti che fossero sono passate attraverso all'indifferenza generale.

La corsa ha dato dei risultati che hanno superate tutte le più ottime previsioni. Tutti i records sono stati abbassati. Da quello della gara a quello del pubblico è stata tutta una frenesia che ha finito per avvincere anche i più refrattari alle manifestazioni ciclistiche.

La vittoria è rimasta alla coppia Binda-Di Paco che all'arrivo hanno potuto segnare il lieve ma pur netto vantaggio di sessantasette secondi sul minaccioso accoppiamento che faceva capo al campione del mondo il quale ad onta di tutta la sua bravura non ha potuto aiutarlo come l'andatura della contesa richiedeva.

Comunque la vittoria del tandem Binda-Di Paco è di quelle che non prestano il fianco a soverchie discussioni sebbene una foratura abbia attardato l'ex campione del mondo di circa trenta secondi proprio alle porte di Milano. Entrambi sono stati degni di essa tanto potente è stata la loro azione per tutti i cento chilometri. Più plastico e continuo Binda più impetuoso Di Paco entrambi hanno collaborato all'affermazione nel mondo più sorprendente. Passati subito in vantaggio fin dalle prime battute i difensori della Legnano sempre mantenuto il lieve vantaggio sugli avversari che nulla hanno potuto contro la loro regolarità.

Al secondo posto si sono classificati Guerra-Girardengo. Il campione del mondo è stato ancora una volta spettacoloso ma come abbiamo detto più sopra ha dovuto sobbarcarsi quasi da solo la non lieve fatica perchè Girardengo — fra l'altro indisposto — non ha potuto coadiuvarlo come era lecito attendersi. Anche questo aggruppamento ha dovuto subire l'assalto della sfortuna sotto forma di una foratura che ha colpito Girardengo poco prima di Gallarate ma anche senza questo incidente la vittoria non poteva essere acciuffata perchè i difensori di Mamo non erano oggi nella loro migliore giornata.

Al terzo posto si è classificata la coppia Mara-Bovet. Anche qui si è ripetuto il caso di Guerra per il fatto che Mara non è stato di grande aiuto al giovane Bovet. Ma anche senza questo non crediamo che i bianco celesti avrebbero potuto aspirare ad una migliore affermazione dato che ben 4 minuti li separavano all'arrivo dalla coppia vincitrice.

Superiore di ogni elogio il piazzamento di Battesini-Camusso. Qui la bella sorpresa l'ha procurata il vincitore dell'ultimo Giro d'Italia che ha coadiuvato il compagno nel modo più ammirevole ed all'arrivo si sono visti superati dai bianco-celesti di pochi secondi solamente.

Belloni-Barral, Meini-Cipriani, Pesenti-Severgnini, hanno completato l'ordine d'arrivo. Non poteva essere diversamente il piazzamento di questi aggruppamenti che in più d'un momento hanno palesata in tutta la sua grandezza o la mancanza di attitudine per un tal genere di gare o la non perfetta formazione della coppia tanto evidenti sono risultati gli squilibri fra concorrente e concorrente.

Come abbiamo detto più sopra durante l'attesa si sono svolte varie gare che hanno dato i risultati sui quali non è possibile emettere un giudizio reale dato il genere di gare e il campo sul quale venivano disputate.

Su tutti si è imposto Bertoni che nelle due gare più importanti; il giro a cronometro e l'individuale a punti, ha riportato due nette vittorie. Ma una bella impressione hanno sollevata Rovida, Firpo, Grandi e Canazza.

Nei dilettanti è risultata vittoriosa la squadra dell'U. S. Milanese che nella finale è rimasta senza avversari.

Ecco i risultati della giornata:

Classifica generale gara a cronometro km. 100.700 a coppie:

1. Binda-Di Paco in ore 2.26.37 alla media di km. 41.209; 2. Guerra-Girardendo 2.2754 media 40.852; 3. Mara Bovet 2.30.27 3 quinti, media 40.156; 4. Battesini-Camusso in 2.30.55, media 40.034; 5. Belloni-Barral 2.31 15, media 39.946; 6. Meini-Cipriani 2.36.09 media 38.693 7. Pesenti Sebergnini 2.37.51, media 38.276.

Australiana degli assi (km. 7): 1. Camusso Battesini in 10.54; 2. Binda-DiPaco a un quarto di giro; 3. Mara-Bovet, raggiunti alnono giro.

Individuale professionisti a punti su km. 10.500: 1. Bertoni con punti 16 e 2 vittorie in 16.56 un quinto; 2. Rovida punti 16, 3. Canazza punti 13, 4. Grandi p. 6, 5. Bergamaschi id. 6. Firpo p. 5.

Giro a Cronometro per professionisti (mt. 500; 1. Bertoni in 44'' quattro quinti 2. a pari merito, Firpo-Negrini in 45; 3. Morelli in 45 3 quinti; 4. Rovida in 45 quattro quinti; 5. Grandi in 46.

Finale inseguimento intersociale dilettanti a squadre:

1. la squadra dell'U. S. Milanese rimasta senza competitori, composta da Frigerio-Dal Cerri e Dalla Rosa.

Nella mattina aveva avuto luogo, con partenza dalle rispettive sedi, le eliminatorie provinciali valevoli per l'assegnazione della Coppa Trofeo delle proincie Lombarde che hanno dato i seguenti risultati:

(Milano) 1. Talamona, 2. Tosi; (Varese) 1. Rossetti, 2. Veronelli; (Como) 1. Toninelli, 2. Introzzi (Sondrio 1 Vaninetti, 2. Berneggi; (Bergamo) 1. Tarenzi L., 2. Tarenzi S.; (Mantova) 1. Tasselli, 2. Rossi L.; (Cremona) 1. Corio, 2. Pasotta; (Pavia) 1. Valle, 2. Rho E.

La finale disputatasi per eliminazione allo stadio, dopo bella lotta, ha dato questo risultato:

1. Tasselli con punti 20 km. 5 in 21.41; 2. Rossetti punti 17; 3. Rho punti 15; 4. Pasotta punti 13; 5. Rossi G. punti 10

Classifica finale dei premiati al Convegno per Dopolavoristi:

1. D. L. Provinciale di oSndrio; 2 Audax di Parma; 3. U. S. Parmense; 4. D. L. Fiornaio al Serio; 5. G. S. Ganna di Varese; 6. Sez. Cicl. Monte Olimpino; 7. Juventus Domo di Domodossola.

A Venezia: Bicciato

1. Bicciato Alberto della S. C. Pedale Veneziano, alle ore 17.25 compiendo il percorso di km. 105 in ore 3, media oraria km. 35; 2. Sperandio Oreste del V. C. C. Veneziano a ruota; 3. Pasqual Olivo a ruota, del C. C. Basso Piave di San Donà di Piave; 4. Battaggia Giuseppe del V. C. C. Veneziano; 5. Calderan Vincenzo del C. C. Basso Piave, a ruota; 6 Minto Angelo del V. C. C. Veneziano; 7. Buran Antonio del C. C. Basso Piave, alle ore 17.27'; 8. Danesin Marco del V. C. C. Veneziano a ruota; 9. Rallo Aldo del Dopolavoro Ferroviario di Mestre; 10. Vetterutti Pietro del G. C. Serenissima di Venezia. Seguono in gruppo Danieli, Capo, Cercato, De Gobbi, Carloni, Gasparini, Semenzato ecc., ed altri venti in tempo massimo.

La targa di bronco della Casa Dei per la società avente i migliori classificati entro i primi cinque è stata vinta dal V. C. C. Veneziano ed il medaglione d'argento del Ministero dell'Educazione Nazionale per il Dopolavoro statale con il maggior numero di arrivati in tempo massimo è stato aggiudicato al Dopolavoro Ferroviario di Mestre.

(C.V.) La eliminatoria provinciale per il Gran Premio Dei, organizzata con ogni cura dal vecchio e valoroso «Pedale Veneziano», ha sortito un ottimo esito e per numero di partecipanti veramente imponente trattandosi di sole Società della provincia, e per la strenua lotta dei migliori prodigatisi lungo tutto il percorso che seguiva l'itinerario: Mestre, Castelfranco, Asolo, Maser, Montebelluna, Treviso, Mestre. E la media oraria di ben 35 km. lo sta a dimostrare.

L'organizzazione poi è stata impeccabile ed è da additarsi quale esempio della passione e della maturità sportiva delle quali dà luminoso spettacolo anche nel ciclismo la città lagunare.

E la Giuria dal canto suo non ha ancato di punire subito coloro che erano incorsi in infrazioni al Regolamento rendendo così la corsa regolarissima. E ciò valga come ammonimento a quelle Società che nessun scrupolo hanno pur di far trionfare i propri colori, tollerando trattoni punibili non solo dal Regolamento ma che suonano disdoro alle società stesse.

Al traguardo poi si sono prestati in modo encomiabile e RR. Carabinieri e guardie municipali, e Rubini, Reatto, Pianon, Boato ecc.

Sommari di Riviste

★ **Il Medico in casa** Enciclopedia della Salute. E' uscito il 10.o fascicolo di quest'opera che per mole, autorevolezza e abbondanza del materiale illustrativo non ha precedenti fra quante del genere sono apparti fino ad oggi in Italia. Il fascicolo si compone di 7 9articoli, folti di ben 121 incisioni. Parla dell'acido borico come antisettico e dei suoi usi; del braccio, della sua struttura, degli esercizi da compiere per assicurarne lo sviluppo armonioso; della infiammazione acuta e cronica dei reni (cause e sintomi della malattia, regime dietetico e tenore di vita da adottare per superarla; della dilatazione dei bronchi, delle gravi complicazioni a cui può dar luogo se trascurata, delle relative norme di cura; della bronchite, con regole facili e semplici per ottenerne la guarigione; della broncopolmonite nei giovani e nei vecchi, delle cause più comuni e più gravi dalle quali deriva, dei modi di prevenirla ecc.

Tutto il contenuto dei dieci fascicoli fin qui usciti del «Medico in casa» (800 pagine, 741 illustrazioni, 840 articoli, 12 tavole fuori testo a colori e 35 grandi composizioni in rotocalco) è stato raccolto dalla Casa Rizzoli e C., Piazza Carlo Erba 6, Milano, in un superzo volume: esso è il primo dei sei che formeranno l'opera completa.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

COLDONI. — Ore 21: «L'amore canta».

MALIBRAN. — (Super-Riviste Schwarz) Ore 21: «Tutto per l'amore» con nuovissimi quadri e concorso di bellezza. 1.a rappresentazione.

ROSSINI. — Ore 15.30: Inizia le repliche Progr. Cines: «La Cantante dell'opera» con Gianfranco Giachetti, Germana Paolieri, Isa Pola; segue «Campane d'Italia». Entusiastico successo. Prezzi 6-4-2

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Successo di «Arizona» capol. sonoro prot. Laura La Plante.

MODERNISSIMO. — «Fascino dello spazio» int. Brigitte Helm; prezzi 3 - 3.

S. MARCO. — Première di Marlene Dietrics protagonista del dramma «La Sconosciuta» azione vibrante d'amore, di seduzione, d'onore e di sacrificio.

OLIMPIA. — «Rivelazione» (dramma passionale).

NAZIONALE. — «Cabiria» nuova riedizione sonora prot. Maciste. Nel varietà attrazione araba e stella Valerio.

S. MARGHERITA. — «La sposa di Santa Cruz» sonoro e varietà comico Pini e Juliska.

MODERNO. — «Il suo bambino» parlato ital. con Hans Fehor.

La crisi dell'industria alberghiera

e delle affluenze turistiche

La crisi mondiale del movimento turistico, dovuta esclusivamente a cause di ordine economico, orienta i residui del movimento medesimo verso i prezzi di particolare convenienza. Pertanto, tutti i servizi attinenti al turismo — sia interno, sia di fronte straniera — debbono ridurre ogni giorno di più le loro tariffe, per non far deviare verso alte sedi le scarse ed infrequenti affluenze di visitatori.

D'altro canto, è indispensabile, nell'interesse dell'economia nazionale, che i cennati servizi siano non solo tenuti in normale efficienza, ma anche migliorati nei limiti del possibile, perchè l'attrezzatura recettiva del Paese non si trovi impreparata al momento della ripresa del movimento in parola, che giova sperare non lontana.

La necessità del decremento dei prezzi colpisce principalmente l'industria alberghiera per la misura degli oneri che continuano a gravare sui relativi esercizi: oneri creati in riferimento a ben altre condizioni di attività, mentre i costi restano altissimi, determinando, per sè soli, un passivo rilevante. La necessaria riduzione delle tariffe aumenta anche di più tale passivo, mettendo a repentaglio la stessa esistenza delle aziende, e quindi anche la loro funzione, che è alla base dell'economia turistica. Sarebbe necessario, quindi, rivedere il quadro dei costi gravanti sull'industria alberghiera.

Degli esercizi di albergo, occorre innanzi tutto distinguere quelli allogati in stabili di loro proprietà, da quelli allogati in stabili di proprietà altrui.

Sui primi grava, con particolare inesorabilità, l'imposta fondiaria, non solo commisurata al presupposto di redditi fantastici, ma applicata — quel che è peggio — in relazione all'errata ipotesi che si tratti di immobili adibiti a scopi di privata locazione, mentre, viceversa, quella degli alberghi è una vera e propria industria. Di conseguenza, l'onere fiscale viene a mantenersi inalterato, quali che siano le fluttuazioni dell'effettivo reddito realizzato dagli esercenti, anche quando essi abbiano — come al presente — la casa pressochè vuota; nè è consentito agli albergatori ciò che si consente ai proprietari di case date in fitto, di esonerarsi, cioè, in tutto o in parte dal peso dell'imposta, denunziando la temporanea cessazione del reddito.

Occorrerebbe, pertanto, in via subordinata, ammettere anche gli albergatori al beneficio della proporzionale riduzione dell'onere fiscale in rapporto ai periodi di dimostrata limitazione di funzionamento dei loro esercizi, mentre, in via pregiudiziale, bisognerebbe riconoscere la qualità di opificio industriale alle aziende alberghiere, con conseguente esonero dall'imposta sudetta.

Sulla medesima categoria di alberghi gravano inoltre, d'ordinario, le quote semestrali di ammortamento di onerosi mutui fondiari. Il pagamento di tali semestralità, nel difficile momento di crisi che oggi si attraversa dall'industria alberghiera, non può effettuarsi se non a prezzo dell'accensione di nuovi debiti, con l'effetto di moltiplicare il disagio delle aziende, pregiudicandone sempre più la funzione turistica.

Ad ovviare a siffatto pericolo, sarebbe opportuno accordare la temporanea sospensione dei detti pagamenti rateali, o, quanto meno, una congrua riduzione del loro ammontare, prolungandosi, in proporzione, il tempo preventivato per lo ammortamento del debito.

Gli alberghi, poi, allogati in stabili di proprietà altrui, sono, per motivi di altro genere, in una situazione non meno precaria, perchè, essendo esposti al rischio di vedersi denegata la proroga della locazione (rischio equivalente a quello di una vera e propria distruzione dell'azienda, in quanto i relativi impianti sono, in senso economico, intrasferibili) sono costretti a subire aumenti enormi ed ingiustificabili dei canoni di affitto — fino al doppio, in media, dei prezzi normali di mercato per immobili analoghi, situati nella stessa località — e non possono nemmeno, per la medesima ragione, ricorrere all'ausilio del credito, data l'impossibilità in cui si trovano, di offrire adeguate garenzie di continuità e stabilità del loro funzionamento.

Necessiterebbe, quindi, indipendentemente dal generale desiderio delle categorie impegnate nell'esercizio di aziende industriali o mercantili, le quali fin dal 1904 invocano dal Legislatore il riconoscimento della così detta «proprietà commerciale», l'intervento per gli alberghi di un più diretto ed appropriato provvedimento legislativo, idoneo ad assicurare la loro permanenza nelle sedi prescelte, attraverso la proroga di diritto delle relative locazioni, salva, naturalmente, la revisione dei canoni di affitto. E ciò in vista, sia dell'imponenza e dei caratteri specifici degli investimenti di capitale, fatti dagli albergatori nelle dette sedi, sia della particolare funzione alla quale adempiono le loro aziende, in rapporto alle superiori esigenze dell'economia turistica nazonale.

Gli alberghi in genere, d'altro canto, sono colpiti da una tassazione esorbitante.

Le tasse che gravano sulle aziende alberghiere raggiungono, in complesso, le cinquanta voci, sulla base di un imponibile comune, calcolato in tempi, nei quali una transitoria prosperità dell'industria e il miraggio di fortune anche maggiori, consentivano di accettare imponibili esagerati. La nuova legislazione sui tributi locali ha più ancora aggravata la situazione, facendo perfino raddoppiare parecchie tasse esistenti (come quella di licenza e le altre sugli alcoolici e superalcoolici) ed introducendo nuovi oneri, come l'obbligo di abbonamento alle imposte di consumo per diverse voci e l'applicazione della tassa sul valore locativo alla parte di albergo occupata dal personale (il che implica un errore di tecnica fiscale, giacchè il personale dell'albergo dovrebbe considerarsi come strumento necessario dell'industria, non come una massa di inquilini del fabbricato).

Ora, tutto ciò influisce moltissimo a ridurre la consistenza economica e la resistenza delle aziende alberghiere; epperò, occorrerebbe promuovere una immediata revisione, tanto degli imponibili di base, quanto del cospicuo complesso di pesi tributari, di cui è onerata l'industria dell'ospitalità.

Si aggiunga, poi, il divieto assoluto di qualunque diminuzione di personale. La disposizione è lodevolissima ai fini sociali: e nella gara di solidarietà umana fecondata dal Regime, gli albergatori non sono secondi nell'adempimento di siffatto dovere: ma anche questo fatto incide moltissimo sul complesso della gestione dell'albergo, gravato di un personale pletorico in confronto del movimento effettivo dell'azienda; personale al quale, oltre allo stipendio, occorre fornire vitto e alloggio.

Di notevole rilievo, sia in ordine al disagio in cui versano gli albergatori, sia in riferimento alla crisi del turismo in genere, è la questione delle tariffe attinenti alle prestazioni extra-alberghiere d'importanza turistica. I prezzi di queste prestazioni, mantenutisi quali erano negli anni del più folto e prosperoso movimento di forestieri, determinano una progressiva riduzione delle affluenze, e ancor più delle permanenze turistiche; e mentre così procurano un nuovo sensibile danno all'industria alberghiera, danneggiano altresì i commerci locali e diminuiscono in ogni caso quegli apporti di moneta pregiata e quella intensificazione degli scambi interni, in cui si ravvisano gli scopi precipui di ogni bene intesa politica di turismo.

Inoltre, è a lamentare il quasi assoluto difetto di coordinazione fra le diverse attività interessate allo incremento delle affluenze e permanenze dei forestieri.

Di qui, sul terreno dei rimedi, una duplice necessità:

a) che le Autorità preposte al controllo di tutto quanto sia inerente al movimento turistico provvedano a una rapida ed organica revisione delle tariffe dei servizi extra-alberghieri (a partire da quelle dei trasporti ferroviari ed automobilistici) per adeguarle alle riduzioni già effettuate nei prezzi dei servizi di albergo;

b) che le Autorità medesime istituiscano commissioni locali miste, dotate dei necessari poteri ed in cui siano rappresentate tutte le anzicennate attività (alberghi, agenzie di viaggio, luoghi di cura, Sovraintendenza ai monumenti, Ferrovie dello Stato, Ferrovie secondarie, trasporti automobilistici, Sindacati dell'Industria e del Commercio, Corporazioni artistico-teatrali, ecc)., perchè i prospetti, i programmi e le tariffe d'interesse turistico diventino il risultato di una costante e feconda intesa comune, per poter realizzare, così, una maggiore e migliore utilizzazione di tutto quanto possa offrire il paese in senso turistico e, in conseguenza, incrementare le permanenze.

Ettore Pagliari

Una legge per reprimere

il comparaggio sui medicinali

ROMA, 21. — Un breve, ma efficace progetto di legge destinato a reprimere il comparaggio sui medicinali, è stato, a quanto informa « La Corrispondenza », presentato dalla Direzione di Sanità al giudizio delle Commissioni consultive per le specialità medicinali.

All'unanimità i rappresentanti della classe dei medici, di quella dei farmacisti e di quella industriale, hanno espresso parere favorevole sul progetto stesso, plaudendo all'opera coraggiosa e moralizzatrice della Direzione di Sanità ed esprimendo il voto che la concordia nel volere al più presto soppressa questa forma immorale di propaganda industriale, faciliti l'approvazione del provvedimento da parte del potere legislativo. Secondo informazioni che la « Corrispondenza » ha assunto nel campo medico, il provvedimento in parola, dovuto particolarmente ad una vigorosa campagna condotta dal periodico professionale « Il Risanamento medico », a base di una larga e impressionante documentazione, porta, in questo campo, per più lati delicato, alla eliminazione di dubbi e di incertezze, che permisero a taluno di affermare che il comparaggio poteva considerarsi cosa lecita dal momento che non esisteva alcuna sanzione giuridica contro di esso. Fu facile, naturalmente, dimostrare che la corruzione è tassativamente contemplata dal Codice Penale e che, in qualche caso recente un Ufficiale sanitario, che aveva ricevuto, non per se ma per il suo ufficio, da una Ditta, un apparecchio costoso, fu costretto da una sentenza a pagarne il prezzo perchè non era riuscito a far vendere quel dato numero di « pezzi » che la Ditta pretendeva per fargli dono dell'apparecchio stesso.

Il provvedimento in parola sancirà nitidamente il carattere di reato del comparaggio e comminerà pene severe, sicchè la magistratura non si troverà più nell'incertezza di applicare o meno una disposizione generica (corruzione, (contratto immorale ecc.) del Cod. Pen. al caso tipicamente specifico; ma si troverà dinnanzi ad un caso nettamente definito e a una pena fissata con precisione.

I trasporti ferroviari

e la campagna bacologica

ROMA, 21. — La Direzione Generale delle FF. SS. ha diramato opportune dettagliate norme per i trasporti inerenti alla campagna bacologica, che va dal 15 maggio al 31 luglio. « La Corrispondenza » così le riassume: I bozzoli debbono essere confezionati in ceste, in sgorboni, o in altri recipienti in uso presso il commercio in modo da garantirne l'incolumità. La verifica del peso per ogni spedizione deve essere eseguita sempre e con particolare esattezza. I bozzoli non debbono essere lasciati esposti al sole, nè caricati in vagoni soverchiamente riscaldati al sole. Gli sgorboni di bozzoli vivi devono essere caricati in senso orizzontale e non verticale. Lo scarico dei trasporti non a carico completo deve effettuarli colla massima celerità. La consegna al destinatario deve avvenire, sia di giorno che di notte, senza riguardo all'orario normale, ed anche nei giorni festivi. Sulle linee dove si verificano numerosi trasporti di bozzoli e di foglia di gelso, le Sezioni movimento metteranno in circolazione appositi carri normali con itinerario corrispondente alle correnti dei trasporti. Su richiesta, i trasporti in piccole partite. Le giacenze, dovu- piccole partite possono essere inoltrati coi treni viaggiatori diretti e accelerati. Le giacenze, dovute a qualsiasi causa, dovranno essere notificate immediatamente per via telegrafica allo speditore.

D'spiaceri per i filatelici

Réclame e francobolli

PARIGI 21 - L'Unione Postale Universale dovrà qui occuparsi prossimamente del problema se debba essere permesso fare mediante francobolli la «réclame» al caffè, ai sigari e a tante altre cose, o se invece i minuscoli rettangoletti di carta debbano in avvenire limitarsi a diffondere per il mondo l'immagine degli eroi nazionali e delle bellezze naturali. Nel tempo stesso i collezionisti di francobolli di vari paesi si adoperano ad ottenere una tregua delle emissioni, giudicate ormai eccessivamente frequenti, di nuovi francobolli. Il numero delle serie speciali e giubilari minaccia infatti di superare ogni limite.

La discussione sulla libertà della «réclame» sui francobolli stessi (non sui timbri) ebbe inizio quando il Guatemala fece stampare dalla «American Banknote Company» una serie di francobolli con la seguente dicitura in spagnolo ed in inglese: «Il Guatemala produce il miglior caffè del mondo».

La bontà del caffè nazionale è un tasto molto delicato per parecchi vicini del Guatemala, che non solo vivono del caffè, ma vanno anche orgogliosi della qualità del loro prodotto. Non fa quindi meraviglia se parecchi Stati dell'America Latina non accolgono senza opposizione l' asserzione dei francobolli del Guatemala e se hanno domandato all'Unione postale se non si possa vietare l'uso dei medesimi.

Gli Stati interessati protestano specialmente contro il fatto d'essere costretti all'inoltro di corrispondenze affrancate con francobolli che svalutano la qualità del proprio caffè. Essi propongono che sia adottata una specie di censura perchè sui francobolli non si abbia ad indicare che il nome del paese emittente e il prezzo dell'importo.

Non sempre la «réclame» sui francobolli è tale da urtare la suscettibilità altrui. Così l'anno scorso il Cile fece stampare francobolli che facevano l' apologia del salnitro. Nessuno protestò giacchè nessuna parola diceva che il salnitro cileno sia migliore degli altri. L'Inghilterra ha invece francobolli con le scrittte: «Buy British» («comperate merci inglesi») e «British Good are best» («le merci inglesi sono le migliori»), che all'estero sono spesso accolti con scarso entusiasmo.

E mentre il problema della propaganda a mezzo francobolli interessa sopratutto gli Stati, anche i collezionisti di francobolli trovano da ridire contro i sistemi di numerosi Ministeri delle Poste. Così il Congresso Internazionale dei Collezionisti di francobolli, che si radunerà il 4 maggio a Venezia, discuterà una mozione di protesta contro «l'abuso di emisioni di fsrancobolli commemorativi», divenute particolarmente frequenti in questi ultimi tempi. I collezionisti protestano contro tale costume, lucroso per il fisco degli Stati emittenti, ma oneroso per chi vuole tenere aggiornata la propria collezione.

L'arresto dell'uomo-forbice

PRAGA, 21. — A Pilsen, in Boemia, la tranquillità del sesso femminile — scrive la «Prager Zeitung» — era turbata da un maniaco pericoloso, soprannominato: «Il pazzo delle forbici». Questi aveva votato un odio feroce alle sottane lunghe, che, secondo lui, compromettono il fascino della donna. Così si mescolava furtivamente alla folla femminile nei teatri e nelle sale da ballo per tagliare le eleganti, lunghe e seriche gonne all'altezza delle ginocchia. Operava, sembra, con tale destrezza che le sue vittime non se ne accorgevano che a fatto compiuto. Recentemente in un solo ballo cinque signore ebbero le vesti tagliate.

L'autorità intervenne: una sorveglianza rigorosa fu stabilita ed infine il maniaco potè essere arrestato. Tutte le donne di Pilsen chiedono che egli rimanga in carcere e ben sorvegliato, almeno fino a che non torni incondizionatamente la moda delle vesti corte.

Il transito al passo del Predil

ROMA, 21 - L'azienda autonoma statale della strada comunica che in Friuli al Passo del Predil il transito è stato riattivato.

Il "no„ di una sposa

detto per sbaglio

LONDRA, 21 — Il caso di una sposa o di uno sposo che, all'ultimo momento, si pente e risponde «no» alla rituale domanda del sacerdote, non è nuovo. Nuovo è il fatto che il «no» venga pronunciato per isbaglio, per troppo amore. Il tragicomico incidente è accaduto in una chiesa di Northwinch, nella Contea inglese di Chester. Si dovevano celebrare le nozze tra due giovani appartenenti a cospicue famiglie della città; la chiesa era affollatissima di parenti, d'invitati e di curiosi. Il sacerdote tenne da prima una predica smagliante, quindi rivolse agli sposi le solite raccomandazioni, invitandoli a non separarsi mai più per tutta la vita. Infine venne la volta della fatale domanda, alla quale le spose sogliono rispondere con un più o più timido «sì». Quale non fu la sorpresa dei presenti, allorchè dalla rosea bocca della sposa uscì invece un ben chiaro «no». E' vero ch'esso fu precipitosamente seguito da una serie di «sì», ma era ormai troppo tardi: di fronte alla prima risposta, il sacerdote non potè fare altro che sospendere la cerimonia. La povera sposina fu portata mezzo svenuta in sagrestia, dove l'equivoco fu subito chiarito. La raccomandazione del prete di non abbandonare mai l'amato sposo l'aveva talmente impressionata, che il suo pensiero era rimasto fermo a quel punto e, quasi per dargli maggior forza, aveva detto ad alta voce «no». Il giorno seguente gli sposi si recarono di nuovo in chiesa, e questa volta l'innamorata sposina si guardò bene dal non seguire, sillaba per sillaba, tutto quanto il sacerdote veniva dicendo.

Lo scandalo dei bari viennesi

Anche un barone italiano

è stato truffato per 800 mila lire

VIENNA 21 - La polizia viennese è riuscita oggi a scoprire e a trarre in arresto un altro complice dei bari viennesi.

Come è noto i bari agivano in due clubs e, mentre il domestico Kuchbergen del «Wiener Cercle» aveva denunciato i suoi complici confessando che lui stesso aveva mescolate le carte nel modo suggeritogli dal barone Berzeviezy, non si era finora appurato di chi si servissero i bari del «Wiener Club». Era evidente che anche in quel circolo la banda doveva essersi assicurata l'opera di un domestico. I sospetti delle autorità sono caduti sul domestico Riccardo Bartoschek il quale ha finito di confessare d'essere d'accordo con i bari.

Anche il Bartoschek fu persuaso dal barone Berzeviezy a favorire la truffa, ma afferma di non aver concepito in compenso neppur un centesimo; viceversa risulta che il Bartoschek, da un anno a questa parte aveva sensibilmente migliorato il suo tenore di vita acquistando persino una nuova abitazione che aveva fatta ammobiliare elegantemente.

Quanto al barone Berzeviezy era corsa voce che egli fosse stato arrestato in una cittadina della riviera francese, ma poi la notizia è stata smentita; a quanto pare egli sarebbe riuscito ad imbarcarsi per l'America.

Una delle maggiori vittime dei bari è il barone italiano Barnet il quale ha perduto complessivamente oltre 800.000 lire. In una sola partita durata 24 ore il Barnet perdette la somma di trecentomila lire.

Il barone Guttmann, che appartiene a una delle famiglie più ricche dell'Austria, in questi ultimi tre anni aveva perduto quasi tutto il suo patrimonio e, secondo quanto egli stesso ha confessato alla polizia, si era lasciato convincere dal Berzeviezy a barare nella speranza di ricuperare almeno parte delle sue sostanze.

I guanti di tela

PARIGI 21 - Una nuovissima sorpresa della moda è recata dalla apparizione d'un tipo di guanti di tela, che sembra destinato a esercitare un' influenza decisiva

I guanti di tela sono pratici, facilmente lavabili e di piacente aspetto sportivo senza pesantezza. Di tela è effettivamente soltanto l'esterno: la palma è di pelle.

La nuova combinazione di tela e pelle è stata accolta con favore generale, seguendo questo suggerimento, già si sono create analoghe borsette, cinture e, s'intende, anche scarpe di tela e pelle. Si presentano inoltre corte giacchette di tela con piccolo bavero di pelle lucida, che danno una nota nuova alla moda estiva.

L'atteso debutto del Circo Busch

per stasera

Questa sera alle ore 21, con uno spettacolo di gala il Circo Busch inizierà la breve serie delle sue grandi e attese rappresentazioni.

Come è noto questo grande Circo che dispone di una attrezzatura colossale, è giunto nella nostra città con tre treni speciali, egli porta fra noi 600 persone di tutte le razze, un'infinità di animali feroci, esotici e rari e uno spettacolo degno di una metropoli presentato in una arena elegantissima capace di 700 spettatori.

Il Busch oltre a tutto un programma comune a tutti gli altri circhi presenterà una grandiosa Pantomima « Il Lago Fantastico » realizzazione tecnica teatrale che ha suscitato entusiasmo nelle folle di tutta Europa.

Busch farà sorgere un lago nella pista, tutta una festa di luce e di colori, fontane gigantesche e luminose, regate di gondole, canti, danze, tutto uno spettacolo di sogno.

Busch si fermerà solo pochi giorni dal 22 al 29 corr. vi saranno quindi poche rappresentazioni, intanto ci perviene notizia che gli spettacoli diurni saranno a metà prezzo per adulti e bambini.

Il mistero di Hopewell

Anche la polizia convinta

della partecipazione di Al Capone

NEW YORK 21 - Dicono poi i giornali di New York che anche la Polizia incomincia ad essere convinta che Al Capone sia direttamente coinvolto, se non nel rapimento, in ogni caso, nella preparazione del delitto, e che il piccolo Carlo Augusto si trovi attualmente in mano di membri della «gang» di Al Capone. Le risorse finanziarie dell' organizzazione di quest'ultimo sono enormi - dicono - rimangono la sua influenza e la sua potenza. Ciò spiegherebbe - aggiungono oggi vari giornali - l'insuccesso ripetuto delle trattative di Lindbergh e spiega pure l'insuccesso di quelle in corso. Il piccolo Lindbergh non sarà restituito ai suoi parenti che da Al Capone o da persone agenti a nome e dietro precise istruzioni di quest'ultimo. Vano è dunque spendere migliaia di dollari, subire mortificazioni di avvilenti trattative con autentici banditi, poichè Carlo Augusto sarà restituito il giorno stesso in cui Al Capone uscirà dal carcere. E' con Al Capone dunque, e soltanto con lui, che debbono essere stabiliti i termini del cambio di ostaggio. Si impegni Lindbergh ad ottenere la liberazione di Al Capone, e questi si impegnerà ad ottenere la restituzione del bambino.

La polizia di New Jersey si rifiuta tuttavia di credere che Al Capone ed i suoi luogotenenti abbiano potuto concepire un così diabolico piano, ma quelle di New York e di Chicago sembrano ormai disposte a prestare fede a questa versione del delitto, e nutrono poche speranze del successo delle trattative dell'industriale Curtis con gli emissari dei rapitori del piccolo Carlo Augusto.

Al Capone, però, non può essere liberato provvisoriamente o liberato definitivamente, senza un ordine della Casa Bianca. E Hoover, quantunque condivida le ansie ed i tormenti della famiglia Lindbergh, non solo è contrario a qualsiasi misura di clemenza a favore di Al Capone, ma si è finora recisamente rifiutato di ricevere alla Casa Bianca personalità politiche che avevano chiesto una udienza per intrattenerlo sulla posizione del famoso «gangster». Si afferma che Ministri e Senatori siano stati avvertiti che il Presidente non permette che la questione di Al Capone sia sollevata alla Casa Bianca. Se Lindbergh, per amore paterno o per calmare le disperate inquietudini della moglie, ha creduto necessario venire a trattative con la malavita organizzata, nessuno può muovergli un rimprovero, e le sue sofferenze morali sono oggetto di profonda pietà; ma non potrebbe ispirare pietà l' avvilimento e la resa a discrezione de la Casa Bianca dinanzi alla potenza dei «gangster». Hoover ed i suoi collaboratori sanno poi che il giorno in cui, per salvare Carlo Augusto, si concedesse la libertà ad Al Capone, il Governo dell'America passerebbe dalle mani dell' Amministrazione a quelle dei «gangster» di Chicago e di New York.

Infelice impresa parigina

di una attrice americana

PARIGI 21 - Una giovane artista americana, Miss Ruth Putuam Mason si trova da tre settimane nella prigione di San Lazzaro in attesa di comparire dinanzi al Tribunale correzionale per rispondere di spaccio di «cheques», senza corrispondente deposito di banca, per una somma di 25 mila franchi. Attrice drammatica e impresaria, la giovane americana aveva organizzato sulla riviera una tournée teatrale che le aveva valso un certo successo, sicchè ella volle tentare la fortuna a Parigi e alla fine di febbraio affittò un teatro nella prossimità della Piazza della Stella, sollecitando la necessaria autorizzazione del Ministero del Lavoro. Essa ottenne e contava di debuttare entro dieci giorni. Essa scritturò degli artisti, e diede il suo primo spettacolo «Gigolo». Ma alla terza sera il primo attore scomparve bruscamente, chiamato in America da precedenti impegni, cosicchè fu necessario interrompere le rappresentazioni.

Intanto erano state fatte delle spese non indifferenti per l'affitto del teatro, per gli scenari e per scritturare la «troupée». Piena di debiti, che però non l'avrebbero mai condotta davanti al Tribunale correzionale, Miss Putuam ebbe la debolezza di firmare degli «cheques» pur sapendo di non aver nulla in banca. Essa sperava che una somma richiesta ai suoi amici d'America sarebbe giunta prima che gli «cheques» fossero presentati. Senonchè il denaro non venne, e l'imprudente attrice fu incolpata e arrestata. Ma forse, prima che il processo venga iscritto a ruolo, è probabile che i denuncianti saranno stati rimborsati, e che la denuncia verrà ritirata.

Una nuova specie di zanzare

LONDRA 21 - Una nuova specie di zanzara anofele sarebbe apparsa in Europa, secondo un rapporto dell' Istituto Ross per le malattie tropicali. L'annuncio si basa sulla scoperta di sir Maccolm Watson. Queste anofele preferiscono, a quanto pare, succhiare il sangue del bestiame e lasciare in pace gli uomini.

Il rapporto conclude affermando che sono necessarie nuove ricerche in materia. Il dott. Maccolm Watson, che si trova nel nord della Rhodesia, sta studiando il modo per combattere questa nuova zanzara che inocula la malattia alle bestie.

Passeggiate solitarie

Itinerario domenicale

Non so perchè, ma l'aria, la luce stessa della domenica mi sembrano diverse da quelle degli altri giorni. Oggi è festa. Il sole splende in tutta la sua radiosa bellezza in un cielo infinitamente azzurro, limpido come un cristallo. Si ha quasi la sensazione di respirare un po' di gioia col profumo di speranze che apporta ogni giornata festiva. Le campane suonano a distesa. Alcune bacche scarlatte occhieggiano al di là delle siepi, mentre d'intorno la campagna spoglia sembra stornare in quella festa di luci e colori. I riflessi bianchi della strada mi feriscono gli occhi. Là mi attende, luccicante e fremente, l'automobile. Andare o non andare? La meta è nostalgica, il sole mi inebbria. Sono solo per godere maggiormente del ricordo. E' mezzogiorno. Mi decido. La macchina parte con un urlo. Il nastro bianco della strada viene inghiottito insaziabilmente. La lancetta del tachimetro oscilla tra il 100 e il 110. La velocità mi dà la vertigine dell'oblio. Serro i denti, stringo le mani al volante. L'aria mi sibila negli orecchi. I filari fuggono con rapidità fantastica. Sempre più forte, sempre più forte... I carri sono come assorbiti dal vortice della corsa. In lontananza si profila un gruppo di case. A cento metri un cartello mi avverte « Rallentare ». Non serve. La macchina attraversa come un bolide la piazza tra uno starnazzare di galline e infila sempre velocissima, lo stradone che si riapre dopo la strettoia delle ultime case. Un ciclista è scansato per miracolo. Non sono capace di rallentare quella corsa pazza che continua quasi contro la mia volontà. Con lo sguardo fisso a interrogar la via e il corpo piegato in una estrema tensione di nervi, mi pare di volare in un mondo di sogno. Ecco finalmente, dopo quasi due ore, le prime case del borgo. Senza che me ne accorga la velocità diminuisce. Al Caffè della piazza mi fermo. Dopo quella corsa folle, la potente automobile ansa attraverso il pulsare del motore. Discendo intorpidito. Bevuto qualcosa, mi accingo a compiere un giro. Questa volta a piedi, per non perdere alcuna delle emozioni che si può riservare quel ritorno improvviso dopo tanta assenza. E' questo lo scopo mio principale. Scorgo, curiosando dappertutto, facce in altri tempi conosciute, anche solo di vista, ma oggi misembrano tutte facce amiche. Ecco una graziosa signorina bionda il cui leggiadro profilo mi è noto. Devo averla conosciuta bimba, ora il fiore è sbocciato, la crisalide si è fatta farfalla! Chi sa quanti altri ne saranno sbocciati nel locale giardino della bellezza!.. Ecco il « nostro » Caffè. Laggiù in quel tavolino d'angolo, accanto al pianoforte, mi sembra di vedere i miei antichi compagni di studi, intenti a disputare una « briscola » scientifica. Ma non è che un'illusione di più. Quei tempi, i migliori forse della mia vita, sono ineluttabilmente passati. «Fuggit irreparabile tempus»: con questo emistichio, papà Virgilio ha posto alla nostra considerazione la più semplice, ma nello stesso tempo la più poderosa delle verità. Quella verità per cui la vita si perde nella infinità dei secoli.

Proseguo la via. Dal tabaccaio scorgo la nera figura del mio vecchio professore d'italiano. Curvo, con gli occhiali in bilico sul naso, è immerso nella difficile scelta del « toscano ». Vorrei aspettarlo, èridargli che lo ricordo ancora, che gli voglio ancora bene come gliene volevo anche allora, quando, magari, lo facevo inquietare... Ma quasi mi manca il coraggio. Mi pare di ritornare studente, quando il professore metteva soggezione e il fermarlo per la strada avrebbe costituito un atto eroico. Tiro avanti e continuo a incontrare persone la cui presenza mi fa passare per la mente, come in una visione cinematografica, fatti ed episodi di allora... Dall'ex segretario comunale, allora il Padre Eterno del paese, al venditore di dolciumi, che, sebbene vecchio, mantiene il suo posto all'angolo di Via Garibaldi, tutti dicono tacitamente qualcosa alla nostalgia che mi intenerisce. Ed è una ridda incessante, estenuante, che ora mi tormenta il cuore...

Sento il bisogno di fuggire, di andarmene al più presto, vilmente, perchè sento che comincio a soffrire. Faccio per andarmene, ma vorrei rimanere. Sono due sentimenti in lotta fra loro che hanno scatenata questa tempesta nel mio animo!

Ma ritorno finalmente all'automobile. Salgo con lentezza, e mi è quasi fatica il mettere in moto il motore. La macchina si avvia, adagio, per il ritorno. Con gli occhi accarezzo le persone che incontro, le case delle vie che percorro di quel ridente borgo che, come del resto tutte le cose care, mi ha fatto soffrire per averlo amato...

Non ho la forza di slanciare la macchina; mi pare che così il distacco sia meno doloroso. Quasi senza volerlo mi volgo a guardare ancora una volta, forse l'ultima, le case che scompaiono indorate dai raggi del tramonto.

Giovanni Trevisan

Il Cagliostro moderno

Le prove decisive di Dunikowski

preannunciate per il 15 maggio

PARIGI 21 - Da qualche tempo non si sentiva più parlare dell'ing: polacco Dunikowsky, il moderno Cagliostro. Ieri erano corse voci secondo cui avendo la Parte Civile ritirato la denuncia contro di lui, il Giudice istruttore avrebbe chiuso l'affare con una ordinanza di non luogo a procedere e Dunikowsky, rimesso in libertà, si sarebbe recato con la sua macchina a fabbricare l'oro a Londra L'avv. Herau però ha smentito questa notizia.

«La nostra posizione è semplicissima - egli ha detto. - Dunikowsky è stato messo in possesso di un certo numero di azioni della nostra società. Noi aspettiamo che egli voglia adempiere da parte sua alle clausole del contratto, ai termini del quale egli deve farci conoscer la natura della sua invenzione. Non c'è ragione di fargli nessun'altra proposta. Egli ha promesso di fare dell'oro dinanzi a degli esperti qualificati: mantenga la sua promessa ! Se gli esperimenti non riusciranno, la Giustizia seguirà il suo corso ».

Intanto il perito incaricato dal Giudice istruttore di esaminare lo stato di salute dell'ingegnere, in relazione con la domanda di liberazione provvisoria da questi avanzata, ha presentato un rapporto ai termini del quale ritiene che lo stato di salute dell'ing. non è incompatibile con la detenzione. L' ingegnere Dunikowsky, del resto si è recato ogni giorno alla scuola centrale, dalle 8 alle 17, lavorando attorno alla sua macchina che - a quanto egli afferma - sarà pronta per gli esperimenti al 15 maggio. Se questi esperimenti dovessero risultare nulli come i precedenti, il Giudice istruttore emanerà una ordinanza di rinvio davanti al Tribunale correzionale.

I francesi scommettono sulle corse

per amore dell'erario

PARIGI, 21 — «Scommettete alle corse dei cavalli e contribuite così a saldare il «deficit» dello bilancio dello Stato»: questa è l'esortazione che secondo i dirigenti del Pari-Mutuel Urbain, la più recente creazione del Governo repubblicano fatta precisamente allo scopo di devolvere a profitto dell'Erario dello Stato una parte del denaro che tutti gli anni gli appassionati scommettitori alle corse dei cavalli hanno finora versato nelle tasche degli allibratori privati lo Stato dovrebbe rivolgere a tutti i cittadini di spirito patriottico e pronti a dare il loro generoso contributo per rinsaldare le finanze dello Stato

Venuto al mondo da un anno appena il Pari-Mutuel Urbain, o bookmaker di Stato, ha già fruttato alle casse dello Stato la bella somma di oltre trecento milioni di franchi profitto netto; prima della sua creazione anche questi trecento milioni, come tanti altri ancora fanno, andavano ad arricchire i bookmakers privati.

La creazione del Pari-Mutuel Urbain permette a tutti gli appassionati di poter scommettere sulle corse di cavalli anche senza recarsi ad assistere alle riunioni sugli ippodromi: questa impresa prima era esclusivamente esercitata da privati. I dirigenti del Pari-Mutuel Urbain sono entusiasti della creatura a loro affidata, e dichiarano che essa offre le più grandi possibilità di sviluppo con grandissima convenienza dello Stato, il quale, quando gli uffici del P. M. U. per l'accettazione delle scommesse non esisteranno soltanto nelle grandi città, ma ve ne sarà uno in ogni più piccolo villaggio di tutto il paese, potrà ricavare da questa impresa dei profitti netti per qualche miliardo di franchi.

Il nuovo presidente del Torino

ROMA 21 - Oggi il C. O. N. I. ha rattificato la nomina del commendator Mussetto a presidente del Torino F. C., nomina proposta dalle gerarchie locali. La presidenza della F. I. G. C. ha vivamente ringraziato il dott. Gera per l'opera svolta quale commissario della Società stessa.

CRONACA DI VENEZIA

Una lapide alla contessa Della Chiesa nella sede dell'Asilo Giustinian

Il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian ha fatto murare nella sede dell'Asilo stesso, in Rio Terrà dei Pensieri, una lapide marmorea a ricordare il nome della contessa Giulia Persico della Chiesa, la quale per oltre trent'anni, con amore materno, ha prestato la sua opera tenace e feconda di benefici all'Asilo.

Ieri alle 16, per la cerimonia dello scoprimento, si erano date convegno nell'edificio dell'Asilo autorità e patronesse.

Notiamo il Vicepodestà dott. Giuseppe Valtorta in rappresentanza del Podestà, la Presidente dell'Asilo G. B. Giustinian, contessa Paolina Giustinian, il Presidente conte Angelo Persico, i componenti il Consiglio d'Amministrazione signori: ing. Guadagnini, cav. Beker, cav. Paccagnella, comandante Rocca, avv. Gastaldis, dott. Brajon, signor Cazorzi, dott. cav. Bertoldi, le patronesse signora Edmea Bianchetti, contessa Francesca Grimani, contessa Maria da Schio Alverà, contessa Carla Bianchi Michiel, Nina Ottolenghi Levi, Bice Giordano, Dora Ivancich, Guelda Balbo di Vinadio, signora Paccagnella, contessa Enrica Falier, contessa Dada Albrizzi, signora Olga Levi, baronessa Alba Berardinelli, Noemi Gaspari Biaggini, contessa Luisa Valier Toso, contessa Pia di Valmarana, baronessa Emilia di Chantal, N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio, contessa Vendramina Marcello, contessa Margherita Casanuova Brandolini, signora Maria Damerini, signora Luisa Rietti Stucky, nob. signora Maria Lucheschi, contessa Costanza Mocenigo, baronessa Sofia Rubin de Cervin, contessa Maria Passi, signora Emilia Cà Zorzi Ceresa, signorina Maria Cà Zorzi, signora Ivonne Carnelutti, e i signori conte Alvise Giustinian, prof. don Lacchin, colonnello Brogliato, Angelo Giordano.

L'eletto pubblico, raccoltosi nella sala delle riunioni dove sedie e poltrone erano disposte a semicerchio intorno al tavolo presidenziale, è stato brevemente intrattenuto dall'avv. comm. Giannino Gastaldis il quale ha voluto ricordare agli intervenuti, con parole piane e limpide, la figura luminosa della contessa Giulia Persico della Chiesa.

« La contessa Giulia Persico della Chiesa fu la mamma, nel nostro istituto », dice l'avv. Gastaldis. Nell'istituto ella visse, in esso pensò, in esso spiegò la sua opera feconda di bene, instancabile e tenace organizzatrice. Fondato da poco più di quattro lustri, quando la contessa Giulia Persico della Chiesa incominciò ad appartenere ad una così benefica famiglia, l'Asilo accrebbe subito il suo rigoglioso fiorire, quando la Nobile Dama ne assunse la presidenza. Dopo aver ricordato vari episodi che sono testimoni della squisitezza dd'animo della contessa Persico della Chiesa, l'avv. Gastaldis ha vivamente raccomandato alle gentili patronesse di intensificare la loro già notevole opera di propaganda e di procurare all'Asilo il maggior numero possibile di soci. All'uopo, alla fine delle sue parole, l'avv. Gastaldis ha fatto distribuire fra le nobili signore numerose schede d'iscrizione all'Asilo (L. 20 per iscrizione a socio ordinario, e L. 200 a socio fondatore).

Dopo di ciò, il dott. cav. Bertoldi, segretario dell'Asilo, ha reso noto alle Patronesse i risultati economici più che soddisfacenti, ottenuti dall'organizzazione dei the pro Asilo Giustinian, così signorilmente e sapientemente presieduti dalla contessa Francesca Grimani. Il totale netto ammonta esattamente a lire 26.505.50, e la cifra non ha bisogno nè di commenti nè di illustrazioni. Quando il dott. cav. Bertoldi ebbe annunciata la cifra cospicua, un cordiale applauso ha coronato l'opera altamente benefica della contessa Grimani, che si è prodigata in ogni modo per una brillante riuscita dei quattro the da lei organizzati.

Dopo di ciò, l'eletto pubblico si è diretto verso l'entrata dell'Asilo dove la lapide, murata sulla parete di sinistra, era già stata in precedenza scoperta. Ecco il testo della lapide, dettato dal prof. don Enrico Lacchin:

« *La N. D. contessa Giulia Persico della Chiesa — per oltre sei lustri — con fede, intelligenza — maternamente — resse questo Istituto. — Il Consiglio d'Amministrazione — con animo grato. — 1900 - 1931* ».

Le nobili signore, guidate dal dr. cav. Bertoldi, hanno quindi minutamente visitata la sede dell'Asilo, intrattenendosi a lungo presso le culle dei lattanti, e nelle aule dove i più grandicelli erano raccolti per la lezione.

Attività delle Conferenze femminili di S. Vincenzo De' Paoli

Giovedì u. s. ebbe luogo l'adunanza generale delle Conferenze femminili di S. Vincenzo de' Paoli.

Le consorelle dopo aver in buon numero, al mattino assistito alla Messa celebrata alla Fava da mons. Rachello, si riunirono alle 16 in Patriarcato per dare a S. Em. il Patriarca relazione dell'attività da loro svolta durante il 1931.

La relazione venne preceduta da un bellissimo discorso tenuto dal dott. Don A. Signora, il quale da un episodio del Vangelo, trasse gli insegnamenti dati da Gesù a coloro che vogliono cristianamente esercitare la carità. Poi la Segretaria sig.na Pasquali illustrò il lavoro compiuto dalle 274 consorelle attive, che settimanalmente visitarono 295 famiglie povere, divise fra le 15 conferenze esistenti in Mestre e Venezia.

Le spese per derrate, medicinali, fitti, disimpegno di oggetti di prima necessità, indumenti, dei quali ben 1500 vennero confezionati dalle Signore, e per rette di bambini collocati in Asili ed Istituti, ammontarono a L. 106.190.44 con un'entrata di L. 111.500.

La relatrice ricordò il contributo prezioso dato da due consorelle, che nelle parrocchie di S. Cassiano e S. Maria del Rosario a proprie spese distribuirono razioni di pane e minestra a numerosi poveri, e, dell'aiuto dato da quelle di S. Marcuola alla cucina gratuita della Parrocchia stessa.

Fece notare come al soccorso materiale si debba aggiungere l'aiuto dato per ben 14 ragazzi in vari Istituti, 10 alle colonie alpine o marine e al Nido, e a 5 vecchi in ricovero. Rilevò poi l'attività morale e spirituale svolta per far legittimare matrimoni e far amministrare battesimi, e prodigare consigli, esortazioni, ammonimenti, tanto necessari all'umanità sofferente.

Ricordò che con zelo veramente encomiabile molte delle consorelle furono larghe del loro prezioso aiuto non solo alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, ma anche all'Opera della Protezione della Giovane e all'Asilo Casa e Famiglia. La prima raccolse nella Sede di Venezia 386 ragazze venute per studio, od in cerca di servizio od in viaggio d'istruzione, e nella sede di Mestre furono di guida a 1080 figliuole di passaggio per quella stazione, e 986 furono raccolte nelle ore notturne nel modesto locale adibito a tal uso, fino all'arrivo del loro treni. Le spese assommarono a L. 10.009.75.

Nell'Asilo Casa Famiglia le ricoverate furono 119; ragazze, madri, cadute, pericolanti portate dalla Questura, scarcerate, la spesa fu di L. 43.022.00.

La relazione seguita con viva attenzione venne vivamente applaudita.

Lo scalpello dello scassinatore e un'immersione prolungata

Si è ieri data notizia di quel Ruffini Luigi, malvivente pericoloso, il quale entrato in una casa a S. Polo 1375, dopo aver visitato un appartamento portando via vari gioielli, si apprestava a svaligiarne un altro quando fu sorpreso e affrontato da un inquilino dimorante al piano di sotto, certo Vittorio Zuccarato, accorso al rumore. Ne seguì una fiera colluttazione, durante la quale il ladro riusciva a ferire lo Zuccarato con uno scalpello, che gli era servito a scassinare gli usci, e poi a darsi alla fuga. Fu però poco dopo raggiunto e arrestato.

Interrogato dove avesse lasciato lo scalpello, diceva di averlo buttato in canale, presso S. Zandegolà. Ora, siccome interessava al commissario cav. Checchia di San Polo, di riavere lo scalpello, per riuscire a stabilire se l'arrestato è colpevole anche di altri recenti furti con scasso, e cioè confrontando i segni lasciati sulle porte e sugli usci colle dimensioni e particolarità dello scalpello, il comandante dei pompieri ing. Gaiani disponeva ieri che il suo milite Angelo Novello della II. Sezione del Museo, facesse delle immersioni nel rio citato nel punto ove si presumeva che il ladro avesse buttato l'arnese. Il pompiere Novello, munito solo di un piccolo apparecchio che consente di respirare lungamente sott'acqua, scendeva nel rio e vi restava immerso più di mezz'ora, senza però ritrovare il desiderato scalpello. Però la stagione poco propizia e la prolungata immersione non furono senza danni per il pompiere, il quale quando uscì dall'acqua fu scosso da tremore e presentò i segni caratteristici dell'assideramento. Il milite è stato subito portato alla sezione e visitato dal dott. Rambaud dell'Ufficio d'Igiene che gli fece delle iniezioni eccitanti. Ora il milite Novello è a letto con una minaccia, che auguriamo non si avveri, di broncopolmonite.

Alla immersione assisteva anche il vice comandante dei pompieri Puccita.

E' da aggiungere che, riuscite vane le ricerche, il ladro è stato di nuovo interrogato; egli confessò di avere mentito, avendo buttato lo scalpello in luogo differente da quello indicato prima.

Morta improvvisamente

La ricoverata all'Asilo di S. Lorenzo, Vianello Amalia di anni 78, ieri, giornata di libera uscita, si attardava alquanto fuori dall'asilo essendo andata a trovare una famiglia amica, quella dell'elettricista Guglielmo Pozzato a Santa Croce 752. Ma la poveretta, nel ritornare, giunta nei pressi di S. Simeone Piccolo, si sentiva venir meno le forze e cadeva al suolo priva di sensi.

Soccorsa immediatamente dai passanti, veniva condotta di nuovo in casa del Pozzato, dove si chiamò il dott. Oselladore. Intanto però la meschina spirava per un attacco di angina pectoris. La salma, dopo il sopraluogo del dr. Accongiagioco in servizio alla Questura centrale, veniva trasportata all'Ospedale e posta in sala anatomica per i rilievi dell'autorità.

Un ladro in latteria

Il lattivendolo Aurelio Zanon, con esercizio in Campo Santa Marina, ha denunciato ieri al Commissariato di Castello che l'altra mattina il suo garzone Virgilio Favret di 13 anni, abitante a S. Croce 1052, recatosi ad aprire il negozio ne aveva trovato la porta aperta. Impressionato, entrò cautamente, in tempo per scorgere presso il banco un individuo intabarrato il quale, alla sua vista, si diede lestamente alla fuga. Il garzone corse al cassetto del banco e lo trovò vuotato di circa 500 lire che esso conteneva. Il ragazzo narrò che lo sconosciuto malandrino aveva anche sotto il tabarro un involto, che doveva certamente contenere merce rubata.

La polizia, sui connotati forniti dal denunciante, indaga per acciuffare il ladro.

820 lire di marche da bollo

Ieri nel pomeriggio dal tabaccaio Angelo Salvadori in Frezzeria si presentava un cliente chiedendo di acquistare dalla carta bollata e delle marche da bollo. Il Salvadori si accinse a far la distinta delle marche e dei relativi importi, mentre lo sconosciuto aveva già avvolto nella carta bollata le marche, formandone un rotolo. Ad un certo punto, mentre il Salvadori era sempre occupato a sommare i vari importi, il lestofante partiva come un razzo dal negozio, portandosi via le marche e lasciando la carta bollata sul banco. Il Salvadori ebbe un bel da fare a correre dietro al furfante; giovane e leto questi spari a un tratto nel labirinto delle calli di Frezzaria. Il danno patito dal tabaccaio ammonta a 820 lire.

Borsette e dischi

L'altra mattina alle 7.30 certo Antonio Rossetto di anni 25, abitante a Castello 5492, uscendo per recarsi al lavoro, scorgeva a piè delle scale di casa, due borsette delle sue sorelle, tutte e due vuotate del relativo contenuto. Rifece le scale per chiedere alle sorelle, che erano ancora a letto, notizie in merito. Dalla sorella Vittoria il Rossetto seppe che la sua borsetta conteneva sei lire, la altra sorella, a nome Antonia, teneva invece solo carte di poca importanza.

Le ipotesi lì per lì formulate fanno pensare che il ladro, a conoscenza delle abitudini della famiglia, sia penetrato nell'appartamento con chiavi false in ora molto mattiniera, tanto più che egli ebbe tempo di sottrarre anche, come si scoperse poi, una trentina di dischi da grammofono che erano in cucina.

Per multe non pagate

Il Commissariato di San Polo ha proceduto ieri all'arresto di Natale Cesca, fu Antonio, di anni 28, abitante a Santa Croce 2321 e di Giovanni Gelaino, di Gaetano, di anni 28, abitante a San Polo 1779, dovendo scontare, rispettivamente giorni 6 e giorni 1 di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate.

La radio di oggi

Tutti i nostri suffragi vanno stasera a una triade di superbi concerti sinfonici: a Varsavia (*Katowice*: 20.15) dalla Filarmonica, la IX Sinfonia di Beethoven e l'ouverture «Leonora n. 3», due composizioni sulle quali a lungo ci siamo intrattenuti, quando recentemente vennero radiodiffuse dall'estero. (Ma non si potrà mai avere nelle stazioni italiane una completa esecuzione della IX Sinfonia? Essa fu ritrasmessa, diretta da Oskar Fried nel maggio 1930 da Torino, ma la scarsa ricevibilità del triangolo Nord, ci impedì totalmente di poter seguire la più grande creazione del genio di Beethoven).

Da *Budapest* (19.40) musica orchestrale con la «Ciaccona» di Bach trascritta per orchestra da Jenö Hubay, un Adagio di Zoltàn Kodàly e una «Sinfonia» di Nandor Zsolt. Musica russa moderna sarà invece irradiata alle 21.15 da *Heilsberg*: «La fonderia d'acciaio», fremente pagina di macchine, di cui pure auspichiamo una trasmissione dalle nostre stazioni; la prima esecuzione del «Concerto per violino» di Prokofieff e della «Sinfonia» di Schostakowitsch. Concerti strumentali e vocali a *Vienna* (19.35: Bach, Mozart, Debussy, ecc.) al *Gruppo Nord* (21) con ignoto programma, e a *Bordeaux* (20.30: Mussorgski, Beethoven, Lalo). «La contessa Maritza», operetta di Kalman, da *Roma* (20.45).

Ciclista investito da un'auto

Ieri sera verso le ore 19.20, guidando la sua automobile, il sig. Nao Pietro di Giovanni di anni 36, abitante in via Filzi percorreva il viale Garibaldi diretto in Piazza, preceduto da un ciclista, certo Perin Giovanni, fu Zillio, di anni 24, abitante in via Giardino.

Giunto presso la via Spalti, il Nao, dati i prescritti segnali di tromba si era leggermente spostato a sinistra per otrepassare il ciclista il quale, in quel momento, abbandonava la direzione sino allora tenuta. Benchè il Nao abbia subito sterzato la macchina, non fu possibile evitare l'investimento: il ciclista veniva violentemente gettato a terra, mentre la macchina del Nao andava a sbattere contro un platano.

Il sottocapo dei vigili Cappellazzo che dal suo ufficio aveva assistito allo svolgersi della scena, accorse subito sul posto e prestò i primi soccorsi ai feriti.

Con l'auto del signor Leonardo Fodisco, ispettore viaggiante delle distillerie Pedroni, abitante a Padova, via Guariento 10, *che in quel mentre passava*, i *feriti* vennero trasportati all'Ospedale e, visitati, il dott. Bazzarin riscontrava al Nao la frattura delle ossa nasale, ferite lacero contuse alla regione frontale, contusioni ed abrasioni multiple guaribili, salvo complicazioni, in giorni 25, ed al Perin contusioni abrase multiple e ferite lacero contuse alla regione occipitale guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Il Perin venne ricoverato mentre il Nao per suo desiderio venne trasportato a casa.

Carabinieri in congedo

Ad iniziativa del Comitato per i festeggiamenti del 40.o annuale della fondazione della florida Associazione dei Reali Carabinieri in congedo di Venezia e Mestre, domenica 24 corr., alle ore 10 precise, con l'intervento di tutte le autorità civili, religiose e militari, saranno rese, nella chiesa di S. Salvatore a Venezia, solenni onoranze a tutti i benemeriti caduti in guerra.

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il rag. Dante Zeno Rubelli di Venezia ha versate lire 100 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

G. U. F.

Brevetti atletici del G.U.F. — Tutti gli studenti universitari e medi iscritti al G.U.F. veneziano dovranno trovarsi venerdì c. m. allo stadio «Pier Luigi Penzo» per conseguire i brevetti atletici.

Tutti gli iscritti alle seguenti scuole Sarpi, Nautico, Manzoni, Foscolo, Ravà, Liceo Scientifico, Magistrali e M. Polo, inizieranno il brevetto alle ore 8 precise.

Nel pomeriggio alle 14 si presenteranno in campo gli studenti dei seguenti istituti: Ca' Foscari, S. d'Arte, Foscarini, Artistico, Zambler, Convitto Foscarini, Benedetto Marcello ed Accademia.

Tutti indistintamente dovranno presentarsi in costume sportivo composto di maglietta, mutandine e scarpe di tela.

Si avverte che non sono ammesse giustificazioni di alcuna sorta: tutti gli iscritti al G.U.F. dovranno essere presenti alla manifestazione.

Premio Cruciani

Il Consiglio di Vigilanza della Scuola Sindacale (Ca' Foscari) in una recente riunione, ha stabilito d'istituire al nome di Edmo Cruciani, primo organizzatore e Segretario Generale dei Sindacati fascisti dei prestatori d'opera, alcuni premi in denaro da assegnare agli studenti della Scuola, che si distingueranno nelle prove d'esame.

I libretti della Cassa di Risparmio ai Balilla e alle Piccole Italiane

Martedì 26 corr. alle ore 10 nel cortile delle scuole «De Amicis» in Mestre e alle ore 16 nel cortile della scuola «Diaz» a Venezia, avrà luogo la consegna dei libretti che la Cassa di Risparmio offre generosamente a 200 Piccole Italiane e Balilla tra i più meritevoli delle varie scuole al fine di solennizzare la giornata del risparmio. La consegna sarà effettuata dalla Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico, alla presenza delle autorità e delle famiglie degli scolari.

Asta alla Ferrovia

A partire dal giorno 2 maggio dalle ore 8.30 alle ore 11.30 e dalle ore 14 alle ore 17.30 presso il Magazzino N. 22 dello Scalo di Venezia S. Lucia verranno posti in vendita e ceduti al miglior offerente, i bagagli, le merci eccedenti, rifiutate od abbandonate e gli oggetti trovati nei treni ed in qualunque altro luogo di pertinenza delle Ferrovie, non reclamati nel termine legale.

Le merci e gli oggetti di maggior valore saranno visibili nelle ore e nei locali di vendita predetti nei giorni 28, 29 e 30 corr. mese.

36 posti all'Ospizio Marino

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per l'assistenza agli Invalidi di Guerra di Venezia, avverte gli Invalidi di Guerra di tutta la Provincia e gli orfani di Guerra, che appartengano alla Rappresentanza, che l'Ospizio al Mare, ha aperto il concorso della Fondazione Fratelli Pietroboni, per 36 posti di 40 giorni cadauno, per il mantenimento e cura nell'Ospizio Marino Veneto di fanciulli della città e provincia di Venezia.

I posti saranno assegnati per metà a beneficio di fanciulli poveri di ambo i sessi aventi il domicilio di soccorso nel Comune di Venezia, e per metà a beneficio di quelli della provincia.

Entro il 30 aprile 1932 i genitori o tutori degli aspiranti alla cura gratuita, presenteranno alla Direzione dell'Ospizio Marino Veneto, domanda in carta libera, corredata dai documenti prescritti.

I concorrenti della Provincia si presenteranno a loro spese giovedì 5 maggio alle ore 14, e quelli della città di Venezia, giovedì 12 dello stesso mese, alle ore 9 al Lido presso l'Ospizio Marino Veneto, dove avrà luogo la visita medica.

Gli orfani di guerra alla cura marina e montana

Il Comitato Provinciale per gli orfani di guerra della Provincia di Venezia (R. Prefettura) anche quest'anno invierà gli orfani, che ne risultassero bisognevoli, alla cura marina o montana.

Gli interessati dovranno rivolgersi allo stesso Comitato od ai Fasci Femminili se appartenenti al Comune di Venezia, od ai Municipi ed ai Parroci se residenti nelle Frazioni o negli altri Comuni della Provincia.

Le prenotazioni dovranno essere chieste possibilmente entro il corrente mese di aprile, affinchè il predetto Comitato possa convenientemente stabilire i turni per le colonie marine o montane.

Una mostra di Attilio Cavallini

Come già annunziato venerdì sera 22 corr. alle ore 18, nella Galleria Boralevi (S. Marco, Calle Valaresso) con l'intervento delle autorità e degli amatori dell'arte, verrà inagurata la mostra personale dell'artista veneziano pittore Attilio Cavallini, invalido e volontario di guerra. Il nostro concittadino non ha bisogno di presentazione, basti solo ricordare che ben sei delle sue opere sono state acquistate da S. M. il Re e molte si trovano nelle principali gallerie italiane ed estere ed ha partecipato a molte esposizioni fra le quali per sei volte alla nostra Biennale.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Giovannina Sullam, ci pervennero le seguenti offerte: Gabriella e Edmondo Sacerdoti lire 25 alla Refezione delle Scuole Israelitiche; Augusto e Flora Fano L. 10 id. Nino Barbantini lire 20 alla Soc. Veneziana contro la Tubercolosi; Annetta e Ing. Eucardio Ottolenghi L. 20 id; Elvira Hanau Segre L. 20 alla Fraterna Generale Israelitica; Gilberto e Daisy Errera L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero.

* Per triste anniversario, Carolina Tagliapietra offre lire 100 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli in S. Marcuola.

Il IX concerto del Dopolavoro

Il Trio di Basilea, attualmente in Italia per una serie di concerti nelle principali città, sarà esecutore domenica sera alle ore 21.15 del IX. Concerto in abbonamento della serie organizzata dal Dopolavoro Provinciale.

Il programma comprende il Trio op. I. di Wolf-Ferrari. Trio in bem. magg. di Mozart ed il Trio in Si magg. op. 8 di Brahms.

Il terzo saggio di studio al Benedetto Marcello

Domenica 24 Aprile alle ore 15.30 pomeridiane avrà luogo il terzo Saggio di studio degli alunni del Liceo Musicale «Benedetto Marcello».

Il programma comprende:

1. Franck: Preludio Corale e Fuga per Pianoforte. Alunna Elda Bufardeci (Anno 9.: 1. Superiore. Scuola prof. G. Tagliapietra).
2. Rietz: Concerto in Fa per Oboe, con accompagnamento d'orchestra. Solista alunno Angelo Bergamaschi (Anno 7.: Corso superiore. Scuola prof. T. Riedmiller).
3. Liszt: Concerto in La per Pianoforte e orchestra. Solista alunna Luciana Alâ (Anno 10.: 2. superiore. Scuola prof. A. Sbordone).
4. Mozart: Ouverture dell'op. «Lo Impresario» (Scuola d'orchestra M.o M. Agostini).

Chiunque desideri assistere al saggio potrà ritirare il biglietto presso la Segreteria del Liceo.

Stato Civile di Venezia

del 20 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 9, Femmine 5; totale 14.

Decessi: Fattor Rizzardini Maria d'anni 76, ved. cas.; Grego Bruni Amelia 43, con. cas.; Russo Maccioni Marianna 37, r. pens.; Rizzardini Gio. Batta 55, con. pens.; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Merlo Aristide, commesso negozio, con Bianchi Palmira, vetraia, celibi; Serena Giuseppe, maestro elementare, con Spano Lina, civile, celibi; Franco Vasco, ferroviere, con Desiderà Maria Elisa, casalinga, celibi; Bacchini Ruggero, impiegato, con Rossi Teresa, casalinga, celibi.

CRONACHE FUNEBRI

Giuseppe Savini

Ieri si è spento a 68 anni a Cotignola di Ravenna il sig. Giuseppe Savini, il quale per lunga serie di anni era stato capostereotipo prima all'«Adriatico» e poi alla nostra «Gazzetta».

Era uomo semplice e buono, e lavoratore modello, di quelli che non ammettono tregua e riposi alla loro attività. Aveva lasciato tre anni fa la stereotipia della «Gazzetta» per ritirarsi a vivere nel paese natio, che aveva lasciato giovanissimo per venire a Venezia.

Ai desolati parenti giungano le espressioni del più vivo cordoglio da parte della «Gazzetta».

Un violento in campo S. Bartolomeo

L'altra sera alle ore 18 il maresciallo maggiore Di Marcantonio cogli agenti Lenieri e Manunta mentre sostava in campo San Bartolomeo scorgeva il pregiudicato Giovanni Rizzo di anni 35, denominato il « Diavolillo » abitante a Santa Croce 1484; in attitudine dubbia l'uomo pareva tramare qualche colpo. Ma nell'avvicinarsi dei militi, il Rizzo si dava a sciorinare ogni sorta d'invettive contro di loro, che si trovarono perciò costretti a trarlo in arreso. L'impresa però non fu tanto facile perchè il Rizzo, come un ossesso, si dava a menar pugni a destra e a sinistra. Accorsero i carabinieri di fazione nelle vicinanze e così fu possbile condurre il violento in guardina.

Sventure e disavventure

Una ferita al ginocchio

Il bambino di otto anni, Antonio Zampato, abitante a Cannaregio 721 nel patronato dei Canossiani a San Giobbe cadeva riportando una ferita lacera al ginocchio destro. Guarirà in otto giorni.

La bottiglia di colonia

Il barbiere Amedeo Gerardi di anni 42, abitante a San Marco 5106, mentre disponeva nella vetrina del suo negozio delle bottiglie di acqua di Colonia, ne ruppe una ferendosi con i frantumi al polso sinistro. Ne avrà per 15 giorni.

La maniglia d'un verricello

Il trentenne Ettore Rossini, abitante a Dorsoduro 2201, mentre lavorava sul Ponte colpito dalla maniglia di un verricello riportava una contusione al braccio destro con probabile frattura dell'osso. Guarirà in 20 giorni, salvo complicazioni.

La padella del forno

Il fornaio Romeo Balbi di anni 31 abitante a Castello 532 nel forno della ditta Sorreca in Barbaria delle Tole estraendo una padella rovente si ustionava al braccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Una culla

La casa del tenente dei Carabinieri sig. Paolo Pisano, comandante la tenenza dell'Arma a San Zaccaria, è stata rallegrata dalla nascita di una graziosa bimba alla quale è stato imposto il nome di Luigia. Rallegramenti.

Da Mestre

Circolo Dopolavoristico

Festa del Fiore

Il Circolo Dopolavoristico di piazza Matter la sera di sabato 30 corr. inaugurerà le sue sale con un trattenimento danzante denominato Festa del Fiore. Vi prenderanno parte i già numerosi soci e le loro famiglie. La presidenza del Circolo sta lavorando alacremente affinchè la festa riesca perfetta in tutti i suoi particolari.

Si annuncia anche ai soci che in settimana le sale del Dopolavoro disporranno di un palcoscenico e di un bigliardo.

Si ricorda che le domande di adesione a socio si possono presentare alla segreteria del Circolo che rimane aperto nei giorni feriali, tutte le sere dalle 21 alle 23. I soci pertanto che abbiano ricevuto l'invito per il ritiro della tessera sono pregati a farlo il più presto possibile.

Il ruolo della razza negra

nella storia del pugilato

I Negri hanno sempre giuocato un ruolo di prim'ordine nella boxe e ben spesso hanno validamente conteso il primato mondiale ai pugilatori di razza bianca ogni volta che poterono battersi con essi.

Più di un secolo fa, e cioè nel 1810, già un negro, Tom Molineaux, era arrivato a battersi col detentore della cintura di campione d'Inghilterra, Tom Cribb, titolo che equivaleva, in quel tempo, al primato mondiale, tenendo gl'Inglesi l'assoluto predominio in fatto di boxe. Molineaux uscì perdente dal grande incontro (8 dicembre 1810) ma cedette solo dopo 40 riprese e la vittoria di Cribb fu così stentata che questi dovette concedere al Negro la rivincita. Il « retour match » ebbe luogo circa un anno dopo al cospetto di un'enorme folla accorsa ad assistere alla lotta del bianco e del nero, lotta che costituiva una novità. Molineaux fu nuovamente sconfitto e questa volta nettamente in 11 riprese, ma il seme dei boxeurs di razza nera era gettato e i successori del grande Tom non furono nè pochi, nè di scarso valore.

Peter Jackson, per esempio, fu un altro superbo atleta di coloro che diede molta noia agli astri del ring. Egli era soprannominato « l'incudine nera » e ciò per le straordinarie doti di resistenza ai colpi che possedeva. John Sullivan, il campione del mondo che ebbe il suo massimo splendore tra il 1887 e 1890, ha sempre rifiutato di incontrarlo. Parlando dei pugilatori di razza nera, e specialmente di quelli che seguirono Peter Jackson, occorre non dimenticare l'odio di razza che è infierito specialmente in America, odio che spesso ha dato luogo a scene selvagge al grido di « morte al cane negro ».

L'anglo-sassone ha sempre ritenuto l'uomo di pelle nera un essere inferiore, indegno di entrare in contatto diretto coi bianchi e ci è per tradizione, per atavismo, direi quasi. La ripugnanza che Inglesi e Americani sentivano e sentono per un Negro, è invincibile. Oggi quest'odio esiste ancora, ma in misura molto più attenuata, almeno per quanto riguarda la forma. Il famigerato « color line » impedisce infatti ai pugilatori negri e perfino mulatti, di salire molto in alto nella scala dei valori internazionali e, quel che è peggio, di trovare ingaggi importanti. Gli organizzatori, purtroppo, devono seguire il gusto e l'umore del pubblico ed evitano di opporre un negro ad un bianco, specialmente quando quest'ultimo non ha molte probabilità di vittoria. Nei paesi latini non esiste questo feroce odio di razza ed è perciò che molti boxeurs negri americani, si sono rifugiati in Europa o nell'America del Sud per trovare lavoro.

Caratteristica è a tal riguardo, la storia di quel grande pugilatore che si chiamò Jack Johnson. Egli fu il primo boxeur di colore che sia riuscito a conquistare il campionato del mondo, battendo, il 26 dicembre 1908 a Sidney, Tommy Burns che deteneva il titolo ereditato da James Jeffries.

La schiacciante vittoria del poderoso Jack suscitò nell'animo degli « Yankees » un risentimento di ribellione sportiva una sete di rivincita, direi quasi di vendetta per la grave offesa che un uomo di colore con la sua vittoria sul bianco aveva fatto a tutti gli Americani.

Quello che successe in quel lontano luglio del 1910 a Reno, dove l'epico combattimento ebbe luogo davanti ad un'enorme folla accorsa da tutte le parti della grande repubblica, non si può descrivere. Se non vi fosse stato un imponente spiegamento di *policemen*, forse si sarebbero ripetute quelle feroci caccie al negro, fortunatamente diventate un ricordo.

Se un bianco avesse posseduto le doti di Johnson, sarebbe divenuto un personaggio molto importante; invece al povero Jack che aveva la disgrazia di aver la pelle color ebano, le vittorie procurarono un monte di guai tanto che dovette lasciare l'America. I furbi « Yankees » lo richiamarono solo quando furono sicuri che non era più pericoloso e l'opposero a Jess Willard il 5 aprile 1915. Il gigantesco *cowboy* pose fine al regno di colui che per più di un lustro non aveva avuto rivali sul *ring*.

Come non bastasse questa supremazia nera per un periodo così lungo per opera di Johnson, i tecnici di tutto il mondo sapevano che in quel tempo due altri pugilatori della sua stirpe, potevano battere qua- pugilistiche così marcate, e di forza tanto superiore alla normale, da permettergli degli *exploits* impressionanti. Egli in effetto non si preparava mai ad un combattimento e lunque bianco in combattimento leale; questi erano Sam Mac Vea e Sam Langford. Il secondo, anzi, è sempre stato evitato dallo stesso Johnson, che ne conosceva le superbe doti di pugilatore di gran classe. Langford — che è soprannominato « l'armadio », non so bene se perchè enormemente largo di spalle e di torace o se in conseguenza delle sue straordinarie doti di incassatore — non trovò avversari degni di lui ed i bianchi in gran voga si guardarono bene dall'incontrarlo. In tempi molto a noi vicini, ossia nell'immediato dopo guerra, si deve ricordare Battling Siki, come un atleta di colore in possesso di qualità non era raro il caso che alla vigilia d'uno di essi vagasse per tutta la notte tra un *tabarin* e l'altro, più o meno ubriaco. Con tutto ciò sul ring rappresentava un pericolo per chiunque e ne seppe qualche cosa il grande Carpentier che avendo preso un po' alla leggera, subì dal terribile Siki un k. o. classico.

Se è esistito un uomo che ha messo soggezione a Jack Dempsey, questi è stato il gigantesco negro Harry Wills. Ma la lezione Johnson era ancora troppo viva nella memoria degli Americani per arrischiare un bis ed è perciò che il povero Wills... invecchiò aspettando di incontrare Dempsey sul ring.

D'altra parte le autorità di polizia, molto preoccupate dalle conseguenze che una clamorosa vittoria di un uomo di razza nera su un bianco avrebbe potuto provocare, hanno sempre posto il loro veto ai grandi incontri tra pugilatori bianchi e neri.

Solo, nelle categorie di peso inferiori, dove l'importanza dei matches è molto limitata, il « color line » non è stato severamente applicato. Così alcuni piccoli boxeurs hanno potuto farsi luce. Esempi recenti abbiamo in Al Brown e Kid Chocolatte.

Poichè è ormai pacifico che la boxe non è una brutale lotta a colpi di pugno, ma una scherma fatta con le armi naturali che richiede oltre che doti fisiche, qualità intellettive e riflessi rapidissimi viene di domandarsi se i Negri posseggonano queste ultime in misura maggiore degli atleti bianchi.

Io credo che consista sopratutto in alcune caratteristiche fisiche, tutte proprie della razza nera, pur non negando una certa rapidità di riflessi che non può chiamarsi con termine proprio intelligenza — poichè anche in alcune specie di animali è spiccatissima — ma che costituisce una qualità pugilistica di prim'ordine.

Fisicamente si richiede ad un boxeur: agilità, potenza muscolare di scatto, resistenza alla fatica ed al dolore. Ebbene queste qualità sono più facilmente riscontrabili in un negro che in un bianco. L'agilità e l'elasticità degli uomini di colore è proverbiale e ciò dipende dal fatto di avere per natura masse muscolari poco voluminose, a fasci molto allungati. Questo tipo di muscolatura, che si trova invece eccezionalmente se ha una certa età, è quello più adatto per permettere i rapidi spostamenti delle gambe e del tronco, nonchè la velocità e la potenza di scatto degli arti superiori; quelli cioè adoperati per vibrare i colpi di pugno. Un muscolo voluminoso, ossia a ventre, per usare una parola tecnica, molto pronunciato, potrà fornire un grande sforzo, ma d'altro genere (come, per esempio, può essere quello che si fa per sollevare un peso) mentre non sarà capace di distendersi con scatto fulmineo. Il muscolo a fasci molto allungati darà poco rendimento come potenza, diciamo così meccanica, ma potrà sviluppare grande velocità e perciò, nel caso nostro, effetto di percussione. Ed è precisamente quest'ultimo che conta nella boxe.

Il colpo veloce, che cioè traduce in potenza più il coefficiente velocità che non quello massa, scarica tutte le sue energie nel momento preciso in cui tocca il bersaglio, raggiungendo così un forte risultato con scarsi mezzi. Ciò, del resto, viene giustificato dalla formula che calcola l'energia dei corpi in movimento; essa è uguale al prodotto della massa per il quadrato della velocità.

Non è facile spiegare teoricamente la cosa in poche righe, mentre è molto semplice in pratica: chi ha frequentato le riunioni di boxe, avrà certamente avuto campo di constatare la veridicità dell'asserto. Per quanto riguarda la resistenza al dolore, è provato che i negri non solo sono per natura meno sensibili dei bianchi ma vi sono dei soggetti pressochè insensibili.

Questo è un enorme vantaggio. La boxe da combattimento mette spesso a dura prova la resistenza al dolore dei pugilatori. Il boxeur di razza nera è molte volte indifferente ai colpi più duri specialmente alla faccia e viene perciò a trovarsi in condizioni di superiorità rispetto al suo avversario.

La resistenza alla fatica, ossia il regolare funzionamento dei polmoni e del cuore anche se sottoposti ad un super lavoro, non è una prerogativa dei negri, ma spesso si riscontra, anche da questo lato, che al pugilatore nero è sufficiente un brevissimo riposo per riportare gli organi della respirazione al loro ritmo quasi normale. A queste naturali doti fisiche, più che ad altro, io ritengo debba farsi risalire quella superiorità pugilistica che spesso i negri hanno dimostrato sui bianchi, poichè per il resto il negro sul ring dimostra spesso di essere tutt'altro che intelligente. Tutto al più egli è furbo, trucchista e traditore poichè non conosce cosa sia lealtà. Sul ring l'unico modo di farsi rispettare da un negro, è quello di picchiarlo, di dimostrargli con la forza la sua inferiorità; allora diventa pusillanime; guai se si accorge di essere il più forte: egli è cattivo, nel senso che non risparmia. Quando si vede perduto, ricorre a tutti i mezzi pur di vendicarsi dei colpi che riceve.

Con questo non voglio escludere le eccezioni, ma è cosa pacifica che gli Americani specialmente, accettano solo se ne hanno l'assoluta necessità di battersi con gli uomini dalla pelle color bronzo.

IL MAESTRO DELL'ARTE DI CORRERE IN AUTOMOBILE

Felice Nazzaro pioniere e campione dell'automobilismo italiano

Il corridore che non ebbe mai un incidente di strada - Le corse per Gran Premi di... 100 Lire - La vittoriosa lotta contro l'industria straniera - L'uomo più veloce del mondo 1908 - Una vita di fede e di passione

Felice Nazzàro: un nome che riassume la storia dello sport automobilistico, che suscita echi di glorie ancor ben vive, di avvenimenti clamorosi che valsero alla nostra industria la conquista di una posizione di avanguardia nel quadro dell'attività della nazione, di un ambito primato mondiale contesa per la conquista dei mercati.

L'uomo: un Piemontese tipico poco loquace, semplice, affabile, metodico ed ostinato. Parlandogli si intuisce, attraverso alle frasi sobrie, animate da spunti di umorismo bonario, il suo stile di guidatore inimitabile. Si sentono, sotto l'apparenza un po' trasognata, quella forza d'animo, quella sicura coscienza di sè e quella volontà ferrea che spiegano le sue grandi vittorie. Nè la sua alta e signorile figura dinoccolata e un po' curva, i capelli oramai brizzolati, l'andatura quasi stanca e i gesti misurati possono ingannare. Perchè i piccoli occhi grigi tradiscono l'energia, la vivavità, l'uomo di azione che ha peregrinato cinque lustri pel mondo al volante di macchine di anno in anno perfezionate, per dimostrare le possibilità sempre crescenti dell'automobile, per polarizzargli attorno interesse ed entusiasmi, per prepararne lo sviluppo, per recare un prezioso contributo alla sua evoluzione, per conquistare al verbo meccanico nuove folle e nuove nazioni.

Pioniere e campione

Nazzàro è stato un grande campione, forse il più grande per l'armonica fusione in una stessa persona di tutte le doti che da sole sono sufficenti a fare un campione; ma è sopratutto un pioniere. L'automobilismo gli deve molto: in ispecie l'automobilismo italiano che ebbe in lui « un ambasciatore che non è mai tornato dall'estero a mani vuote » come felicemente scrisse un autorevole giornalista italiano quando tornò vincitore nel 1922 dal Gran Premio di Francia nel quale ripetè il trionfo di quindici anni avanti.

Le tappe della sua carriera coincidono con le tappe del progresso della vettura automobile che egli ha accompagnato, dedicandole ogni energia ed offrendole la vita stessa nelle più perigliose competizioni dai primi incerti e claudicanti passi fino alle folli velocità della sicura marcia a 200 chilometri all'ora.

Bisogna rivivere in quella sua Villa Gilda, (il nome della figlioletta) alla periferia di Torino, rivelante nell'ordine armonico e meticoloso d'ogni particolare il carattere del padrone di casa, fra gli innumerevoli trofei d'ogni genere raccolti nei 25 anni di sport automobilistico, attraverso i voluminosi pacchi di ricordi fotografici, la vita impareggiabile di questo pioniere e la vita stessa dell'automobile. Mentre dalle fotografie balzano le immagini di uomini e di macchine e di cose scomparsi, ma ancor vivi nella memoria, mentre medaglie, coppe, pergamene e album ripresentano avvenimenti lontani, sperduti per noi nella nebbia del passato, Felice rievoca. Ritorna alla sua gioventù e la rievocazione precisa, minuziosa nei dettagli, intercalata da aneddoti, interrotta da pause significative quando grandeggiano nel ricordo le figure di tanti compagni caduti, anima quest'uomo dall'apparenza un po' chiusa. E il racconto piano, fatto di smorzare la luce che cose e fatti proiettano sull'interlocutore, ci riporta a quella che fu l'epoca d'oro dell'automobilismo, onusta di gloria, ricca di fasti: l'epoca eroica. Perchè le corse automobilistiche, nell'ambiente ostile, diffidente di allora, con quelle macchine primitive, che oggi a noi sembrano trabiccoli impossibili, costituivano dei veri e propri eroismi.

La prima corsa nel 1899

Quando sorse la « Fiat », creata da un gruppo di possessori delle primitive automobili giunte a Torino in occasione dell'Esposizione del 1898 (fra cui la «Decauville» dell'avv. Goria-Gatti), Nazzàro, non ancora ventenne, abbandonò la piccola officina ciclistica di Giovanni Battista Ceirano nella quale aveva imparato i primi rudimenti meccanici, per entrare in quella prima fabbrica italiana d'automobili che ben presto conquistò, attraverso una serie magnifica di significative vittorie in aspre competizioni sportive, un primato mondiale.

Eccolo, il giovane Felice, più allampanato di oggi, alla sua prima corsa nel 1899. La prima corsa automobilistica disputata senza tante formalità e regolamenti, fra lo stupore della popolazione attonita alla vista di quelle traballanti carrozzelle mosse da un fumoso, scoppiettante e quasi inaccessibile motore posteriore, il cui malsicuro funzionamento veniva ancor più gravemente compromesso dalla polvere e dal fango che vi accumulava l'invero poco turbinoso rotear delle ruote. Si trattava del Giro dei laghi d'Avigliana: Torino, Pinerolo, Avigliana, Rivoli, Torino. Un vero «raid» dal quale non si sapeva quando e come si sarebbe ritornati. Benchè attorno alle macchine si lavorasse notte e giorno per la migliore messa a punto erano mille i futili incidenti che potevano piantarti là in mezzo alla strada in attesa di un misericordioso carrettiere che ti rimorchiasse in città.

Nazzàro fu tra gli sfortunati e non giunse alla mèta. La vittoria arrise all'avv. Goria-Gatti che aveva a bordo nientemeno che l'oggi scomparso ing. Faccioli, il primo progettista della « Fiat ».

Ma i progressi dello sport automobilistico furono rapidi, e ben presto le manifestazioni, indette ed organizzate da appassionati senza alcuna consacrazione ufficiale, si susseguirono numerose dovunque in Italia. Nazzàro con la « Fiat » era sempre dove ci fossero avversari stranieri da affrontare, e la Casa torinese coglieva le prime affermazioni che valsero a scuotere la posizione di privilegio conquistata sul mercato italiano, allora in realtà irrisorio, dalle macchine d'oltr'Alpi.

L'attività di Padova

Padova fu agli albori dello sport automobilistico italiano, un dei centri più attivi. Campo di gara erano i viali attorno a Prà della Valle sui quali già i primi tricicli a motore « De Dion » e « Perfecta » avevano entusiasmato con emozionanti contese. Nel 1900 a Padova si organizzava già una corsa di gran fondo: Padova, Mestre, Treviso, Castelfranco, Bassano, Thiene, Vicenza Padova. Circa 200 chilometri. Aspri e difficili per quelle macchine che richiedevano dai guidatori senso di abnegazione infinito e fatiche d'ogni sorta. Basti pensare che una bucatura obbligava alla riparazione sul posto e all'uso della pompa a mano per gonfiare la gomma. E tutto ciò per aggiudicarsi premi ben modesti: in questa corsa di resistenza il primo arrivato non riceveva più di 100 o 200 lire. Ma la passione era tanta!

La « Fiat » di Nazzàro era la più temuta per le macchine straniere, « Benz » e specialmente « Panhard » allora in gran voga, e la rivalità era vivissima. Nazzàro arrivò primo, ma fu squalificato perchè, impossibilitato a superare la salita di Breganze con la sola velocità di cui disponeva... il cambio della sua macchina, era stato aiutato spontaneamente da contadini impietositi dalle faticose manovre del guidatore e del meccanico, che muniti di grossi cunei di legno, dovettero spingere la pesante vettura sulla... ripida pendenza. Ed ancora oggi il buon Nazzàro è convinto che quei contadini siano stati indotti ad aiutarlo dagli avversari che sapevano che la sua macchina non si sarebbe arrampicata fino alla cima.

Meccanico d'eccezione

Ma ad una prova ben più severa stavano per essere sottoposte le imperfette automobili di quel tempo. Il « Corriere della Sera » aveva indetto per il 1901 nientemeno che un Giro d'Italia: Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Perugia, Bologna, Padova, Milano. Ed ecco Nazzàro, che per la profonda conoscenza del mezzo meccanico, per le sue doti e per la sua saggezza di guidatore, era divenuto l'uomo di fiducia della « Fiat », compiere con l'allora cav. Agnelli nell'ottobre e novembre 1900 tutto il Giro d'Italia onde essere in grado di preparare degnamente le macchine per la manifestazione che un così grande contributo doveva arrecare alla propaganda dell'automobile. Fu quella una delle più faticose imprese che il campione ricordi: perfino la neve sugli Appennini ostacolò la marcia dei due audaci automobilisti.

Nella primavera del 1901 Nazzàro partì per l'Africa dove partecipò col barone Gianotti al Giro turistico della Tunisia, durante il quale la « Fiat » ebbe campo di dimostrare le sue grandi qualità pur nei confronti delle « De Dion » e delle « Cotteraux ». Rientrato in Italia, eccolo al Giro d'Italia con la « Fiat » del conte Biscaretti. Scrisse di lui il conte Biscaretti per una pubblicazione che la Casa « Michelin » dedicò a Nazzàro dopo i suoi grandi trionfi internazionali: « Egli guidava con una maestria incomparabile i nostri 12 cavalli e riparava con non minore ingegnosità le piccole quotidiane inevitabili «pannes». E' a suo vanto l'aver potuto noi percorrere il lungo giro di mezza Italia senza un arresto. Impresa titanica per quei giorni! La nostra vettura giungeva alla tappa puntuale come un cronometro, sempre in ordine perfetto, grazie alle cure che il nostro ragazzo (egli era tale a quell'epoca) le dava prima di partire ».

Negli anni seguenti consolidò la sua già vasta fama di guidatore: mandato in Sicilia dalla « Fiat » a portare una vettura a Vincenzo Florio, che era già uno degli automobilisti più appassionati, vi fu trattenuto da Florio stesso che gli affidò per qualche tempo le sue vetture da corsa. E con una « Panhard » arrivò secondo alla Susa - Moncenisio partecipò senza classificarsi ad una corsa a Brescia e vinse la Padova-Bovolenta.

Ma nel 1903 ritornò alla « Fiat » e a Firenze, dove aveva portato una macchina per il conte Della Gherardesca, fu protagonista di una sfida organizzata a seguito di una discussione sul percorso Piombino-Livorno. Avversari erano Nazzàro sulla «Fiat» e Tognetti su una «Panhard»: partenza a cronometro. Prese il «via» per primo Tognetti, ma dopo una diecina di chilometri Nazzàro lo scorse fermo ad un passaggio a livello. Non si diede più requie: spinse, spinse temendo di essere raggiunto. Presso la mèta, a non più di 20 chilometri da Livorno, una bucatura lo arrestò. Cambiò febbrilmente la gomma e ansante si alternò col meccanico alla pompa a mano, con l'occhio fisso alla strada, temendo ad ogni istante di vedersi superare da Tognetti. Ma l'avversario non comparve e Nazzaro si lanciò trionfalmente verso Livorno dove fu accolto col più fervido entusiasmo.

Il suo nome era già popolare negli ambienti automobilistici e lo divenne per tutti quando iniziò brillantemente la sua carriera internazionale. Fu la Gordon Bennett del 1905, disputatasi sul Circuito d'Alvernia a Clermont Ferrand la prima grande corsa di Nazzaro e della «Fiat». L'esordio non poteva essere più glorioso. Giunse secondo dietro a Thèry su «Brasier», ma la stampa francese esaltandone il coraggio, il sangue freddo e la regolarità che divenne proverbiale, lo proclamò l'eroe della giornata.

L'inizio della carriera internazionale

L'insperata affermazione entusiasmò Torino: era il prima grande successo in terra straniera conquistato da una macchina e da un guidatore torinesi. Tutta la cittadinanza, autorità alla testa, si strinse plaudente attorno al suo campione e la « Fiat », che iniziava la meravigliosa ascesa nel campo industriale, sentì l'importanza dell'avvenimento valutandone la portata. E tributò al magnifico corridore gli onori del trionfo.

Si iniziò così l'epopea dell'automobilismo italiano oramai lanciato alla conquista delle più radiose vittorie. Nell'autunno, dopo che Nazzàro ebbe conquistato alla Susa-Moncenisio quel «record» che fu migliorato solo nel 1922, la « Fiat » imbarcava macchine, materiali, corridori e meccanici per l'America a disputarvi la Coppa Vanderbilt che richiamò al di là dell'Atlantico tutte le più celebrate marche europee: «Panhard», «LorrainDietrich», «Brasier», «Renault», «Sizaire», «Ben», «Mercèdes». L'auomobilismo americano era allora in arretrato su quello europeo. Le vetture americane, sono primitive, massiccie, quasi puerili. Ma vi si trova anche la macchina originale, attuale direi pur nella realizzazione primordiale come la «Christie» con un motore, naturalmente a quattro cilindri, posto trasversalmente e con le ruote motrici anteriori. E ciò nel 1905. Fu proprio questa vettura d'avanguardia a toglierci la vittoria cozzando contro quella di Lancia quando il nostro campione era nettamente in testa e appariva sicuro vincitore. Nazzàro lamentò la rottura di una biella e giunse sesto.

Le strade del circuito venivano preparate da galeotti; ma di strada avevano solo il nome.

Infatti Nazzàro nel 1908 si vedeva togliere la vittoria a pochi chilometri dal traguardo appunto dal deplorevole fondo stradale. Costretto a cambiare una gomma (non c'erano allora le ruote smontabili) il krik, anzichè sollevare la vettura, si affondava nel terreno: aiutato dal fido meccanico Fagnano dovette staccare le pedane dalla vettura per metterle sotto il krik. Ma intanto il vantaggio sfumava e non potè arrivare che terzo a 54" dal vincitore; il compagno di squadra Wagner.

I trionfi europei

Le macchine da corsa sono senza cofano (il meccanico appollaiato in un sediolino rudimentale poggiava i piedi sui tubi di scappamento), altissime che in curva sembra dovessero rovesciarsi e che pure facevano i loro 130 chilometri all'ora. Ecco la folla nelle curve, non trattenuta da nessun servizio d'ordine perchè le autorità si accontentavano di avvertire la popolazione dell'esistenza della corsa, ma non si preoccupavano di assicurarne l'incolumità. Ecco figure ben note, la cui fama è giunta anche a noi: il povero Cedrino, che doveva poco dopo essere vittima della sua audacia; il « gentleman » milanese Weillschott che, uscito di strada andava a finire sul tetto di una casetta di negri costruita a ridosso di una scarpata, e, infine, seduto sui rottami della sua « Fiat » rotolava in un prato con una buffa aria contrita; il baffuto Chevrolet. Proprio lo attuale grande costruttore americano: che è un francese chiamato in America da Vanderbilt, per affidargli le sue macchine da corsa.

In America Nazzàro non fu mai fortunato, non potè mai cogliere i successi che meritava.

In Europa, invece, non tardarono i clamorosi trionfi. Nel 1906 partecipa con successo alla Coppa d'Oro disputatati sul Giro d'Italia e va a dar battaglia alla temibile e temuta industria francese al Gran Premio di Francia che si disputava in due giornate consecutive. Si dovevano compiere 600 chilometri al giorno e le macchine, ritirate in parco chiuso alla fine dei primi 600 chilometri, non venivano riconsegnate che al momento della partenza della seconda giornata. Nazzàro era primo nella prima giornata che vedeva scomparire dalla lotta i suoi compagni di squadra, ma nella seconda giornata veniva superato e non poteva che classificarsi al secondo posto.

Le virtù di guidatore

La rivincita però non si faceva attendere a lungo. Il 1907 fu l'anno in cui la sua classe rifulse in pieno ed il suo stile ad ogni avversità e ad ogni avversario. Nazzàro non fu mai un temerario tanto che nella sua lunga carriera non si registra il più piccolo incidente di strada. Egli seppe vincere e superare oni « record » senza mai osare al di là del limite consentito dalle ferree leggi fisiche e dalle sue elevatissime doti di guidatore. Ma seppe sopratutto, da quel perfetto e profondo meccanico che egli è, prepararsi la macchina come nessuno riuscì mai, dosarne lo sforzo a seconda delle possibilità, svilupparne le capacità gradualmente senza sottoporla a sforzi violenti, accelerare a mano a mano che il percorso gli diveniva famigliare. Fu ed è insomma, un accorto tattico, un saggio e sapiente meccanico, oltre che un guidatore dal pugno di ferro in un guanto di velluto, sempre calmo, restìo a lasciarsi trascinare dal calore della contesa, presente a sè stesso in ogni momento per quanto difficile. Ma anche audace e battagliero quando la necessità lo richiedeva, quando la audacia poteva esplicarsi senza compromettere la permanenza in gara. Un maestro insomma, se non il maestro, dell'arte di correre in automobile, insuperato e, credo, insuperabile.

Nel 1907 fu dunque l'annata clamorosa, quella in cui il grande campione vinse le tre più importanti competizioni al volante di tre diverse « Fiat » costruite in obbedienza alle tre diverse formule di corsa. Tutta la più agguerrita industria straniera fu nettamente battuta dall'italianissimo binomio nel quale sembrava che uomo e macchina si integrassero per formare un complesso armonico. Targa Florio sul Grande Circuito delle Madonie, Coppa dell'Imperatore sul teutonico Circuito del Taunus e Gran Premio di Francia sul Circuito di Dieppe furono le prove vittoriose che valsero a collocare il nostro campione tra i fuori classe internazionali.

Un finale drammatico

Tutte e tre codeste corse sono vive nel ricordo di Nazzaro, ma è specialmente il drammatico finale del Gran Premio di Francia che più è rimasto impresso nella sua memoria. Si disputava con la formula del consumo: 30 litri di benzina per ogni 100 chilometri. Con una marcia progressiva verso la fine si trovò in testa, ma i compagni di squadra erano eliminati dalla lotta. Era necessario dunque arrivare a tutti i costi per non veder compromessi sacrifici e lavoro di mesi. Avrebbe avuto benzina fino alla fine? Non c'erano allora i misuratori di livello sul cruscotto e non c'era da pensare a fermarsi per controllare il carburante e regolare di conseguenza la marcia. Gli avversari incalzavano. I calcoli e gli studii compiuti negli allenamenti assicuravano la possibilità di raggiungere il traguardo; ma la realtà spesso smentisce calcoli e studii. I chilometri gli sembravano interminabili, l'ansia era spasmodica. E Nazzaro, curvo sul volante, lo orecchio teso al rombo del motore, l'occhio fisso alla strada, febbricitante piangeva; piangeva temendo di sentire rallentare il ritmo del motore che, privo del prezioso alimento, si rifiutasse di continuare. Ecco finalmente il rettilineo d'arrivo, le traguardo la vittoria era sua. Le lacrime di passione si trasformarono in lacrime di gioia. Alla verifica il serbatoio conteneva ancora 7 litri di benzina: sufficenti per poco più di 20 chilometri. La sapiente manovra della presa d'aria al carburatore, comandata dal volante a mezzo di un «bowden», e la saggia condotta di corsa lo avevano portato al trionfo con un netto vantaggio.

Nel 1908 Nazzàro vide ancora aumentare la sua già enorme popolarità. Vince da par suo la Coppa Florio a Bologna davanti ad una folla quale non ricorda di aver mai visto ad una corsa automobilistica. E vinse un «match» in Inghilterra che lo proclamò l'uomo più veloce del mondo. Fu quello uno dei più grandi avvenimenti che interessò lo sport l'industria e la tecnica costruttiva. La sfida ebbe origine da una discussione sulla superiorità del quattro o del sei cilindri; ne furono protagonisti Nazzàro sulla « Fiat » 4 cilindri 175 HP e Newton su una « Napier » 6 cilindri. Percorso: 10 giri dell'autodromo di Brooklands. Tutto il mondo si appassionò a questo singolare incontro. Nazzàro vinse facilmente (l'avversario non arrivò a metà percorso) e realizzando sul mezzo miglio i 205 chilometri all'ora (fu il primo uomo al mondo a superare i 200 chilometri all'ora) e sull'intero percorso i 184 all'ora. Velocità fantastiche per le grosse ed alte vetture del tempo nelle quali il guidatore sporgeva completamente al disopra del cofano.

La vittoria italiana era imprevista per gli inglesi (tanto che i bookmakers di Brooklands approfittando del trambusto, si diedero alla fuga) ma fu salutata con il più vivo entusiasmo del pubblico sportivo che portò in trionfo il nostro campione.

Egli era ormai l'uomo del giorno: l'automobilismo italiano, mercè sua, era sugli altari. S. M. il Re lo invitava a Racconigi e si faceva condurre per i viali del magnifico parco sulla vettura da corsa. L'anno dopo, di passaggio a Firenze, al teatro della Pergola venne riconosciuto dal pubblico che gli improvvisava una vibrante manifestazione, mentre l'orchestra intonava la Marcia Reale.

L'uomo del giorno

Nel 1909 l'industria si apparta dalle corse per dedicarsi tutta alla produzione normale. E Nazzàro realizza il progetto da tempo accarezzato: crea una macchina tutta sua, quella « Nazzàro » con la quale nel 1913 conquista trionfalmente la Targa Florio sul Giro di Sicilia staccando di tre ore ogni avversario.

Dopo la parentesi della guerra coglie ancora, al volante delle sue macchine, significativi successi. Ma nel 1922 si ha ancora bisogno di lui: viene chiamato dalla « Fiat », che era ritornata alle grandi competizioni internazionali. Nazzàro risponde presente: è sulla quarantina, ma il polso è sempre sicuro, l'occhio pronto, lo spirito vivace. Riprende il volante di una macchina da corsa così diversa da quelle di un tempo; ma in breve si rimette in careggiata sì da non temere il confronto con i giovani. Eccolo al Gran Premio di Francia sul Circuito di Strasburgo: sbaraglia tutti e vince per la seconda volta a 15 anni di distanza il Grand Prix francese: impresa senza precedenti. Ma il trionfo è rattristato dal sacrificio di Biagio, il nipote carissimo.

Poi eccolo a Monza per il Gran Premio d'Italia nel quale si accontenta di finire nella scia di Bordino. L'anno dopo, liquidata la sua azienda industriale, ritorna definitivamente alla « Fiat » e partecipa a Monza al Gran Premio d'Europa. Sembrò per un momento che dovesse conquistare un altro trionfo; ma a pochi chilometri dalla mèta, quando ormai la vittoria appariva certa, un guasto alla circolazione dell'olio rallenta la marcia della sua vettura e gli fa stillare l'olio bollente sul piede Nazzàro resiste al dolore spasmodico, fa appello a tutta la sua forza di volontà per non cedere, per giungere alla fine, per tentare di contrastare il passo al compagno Salamano che lo supera in prossimità del traguardo. Terminato secondo con un piede piagato, allo stremo delle sue forze.E' battuto, ma la sua corsa è stata delle più gloriose. E pochi giorni dopo la posta gli recapita il premio più ambito: la lettera del Duce, ch'egli considera il suo più bel trofeo:

Una lettera del Duce

« Con l'animo ancora tutto vibrante di entusiasmo per la stupenda manifestazione sportiva di Monza, tengo a rinnovarle la mia ammirazione per la forza d'animo e per la singolare valentia che lei ha dimostrato nell'arduo cimento in cui le forze italiane si sono misurate con meraviglioso successo con i più forti campioni esteri dell'automobilismo.

« La prova onora lei e l'Italia e l'animosa « Fiat » che si mantiene sempre così brillantemente all'avanguardia.

« Con un fervido alalà, augurale di nuovi trionfi, le stringo la mano — Mussolini ».

La carriera sportiva del più grande fra i campioni si è così conchiusa. Ma Nazzaro continua a portare il suo contributo di esperienza e di saggezza a quell'automobilismo che ha visto nascere, che ha accompagnato per l'erta via del progresso, che ha proficuamente aiutato a superare gli ostacoli e i più difficili passi dei primi anni. E la sua collaborazione non è oggi meno utile che nel passato oramai lontano, ma così radioso che la sua luce di gloria si proietta tuttora su questo uomo che non ebbe l'ugnale, la cui vita e le cui gesta meritano l'ammirazione di quanti sappiano comprendere ciò che egli fece per l'automobilismo italiano, di cui fu per tanto tempo popolare rappresentante e glorioso ambasciatore.

r. t. z.

Ferraris, il miglior 'azzurro,

contro la Nazionale francese

Ugo Meisl — il tecnico più noto in tutto il mondo, e che da venticinque anni tiene il comando delle forze calcistiche austriache — ogni volta vede uno dei nostri, chiede:

— Come va Ferraris?

Allude ad Attilio Ferraris, il giocatore della «Roma».

Quando l'Italia, ultimamente giocò a Vienna, un nostro giornalista si recò da Meisl:

— Oh, chi si vede! fece Meisl.

— Vengo a dirle — disse il nostro giornalista — che Ferraris sarà in squadra e giocherà domani contro di voi.

Ricordiamo noi l'impressione suscitata a Meisl da questo ragazzo un giorno che il tecnico austriaco s'era recato fuori casa per osservare i nostri. Egli disse:

— E' un giocatore che può dare l'impressione di non osservare i dettami della più rigida tecnica, ma ha tanta «varietà» di gioco e compie così bene il suo compito di centrosostegno che io ritengo Ferraris utilissimo nella Nazionale Italiana. Ferraris in isquadra dà sicurezza al reparto estremo (e questo significa molto ove si parte sempre con il programma del pareggio perlomeno) e il suo lavoro è di quantità sì elevata che il numero delle azioni svolte e di utilità somma per l'attacco.

Attilio Ferrarsi è nato a Roma il 26 marzo 1904. Ha cioè, oggi, ventotto anni compiuti.

— E da quando sono nato — egli dice sorridendo — non ho mai abbandonato Roma e neanche cambiato società.

Ha un po' esagerato in quest'affetto, ma il «tifoso», romano dice che ha fatto bene. S'è trovato giocatore della «Roma» in un modo semplice: perchè essendo egli giocatore della «Fortitudo», nelle successive fusioni con la «Pro Roma» con l'«Alba» e con il «Roman» passò d'autorità nella squadra che aveva assorbito la sua divenendo socio poi del club sorto dalla fusione delle maggiori società romane.

Attilio Ferraris, anche oggi che i suoi fratelli non giocano, è da tutti chiamato Ferraris IV se pur confusione con altri non è cossibile: di notevole, anzi di molto notevole solo se riguardato nell'ambito della zona meridionale, come calciatore è stato il primo dei Ferraris, Paolino che giocò intere annate nel dopoguerra da terzino nella «Fortitudo» — e fu dei migliori, con quella calma attenta e con quel giudizioso passaggio che è poi giunto alla perfezione con Rosetta.

Attilio, quindi è il quarto d'una schiera di fratelli giocatori — e iniziò in quel magnifico vivaio che era ed è ancora la «Fortitudo».

Frequentava le scuole di Piazza Pia che raccoglievano tutta la gioventù della Città Leonina, e siccome la «Fortitudo» non era che una sezione delle annesse associazioni Ferraris ne fece subito parte. E nel gran cortile delle Fosse di Castello, quei ragazzi giocavano senza soste.

Entrò nella squadra «boys» perchè un suo compagno era malato: ma giocò male. Ci raccontava un giovane che prese parte a quella partita che Ferraris « non prese un pallone » tanto che l'improvvisato «trainer» gli disse:

— Ma cambia mestiere.

Attilio, invece, seguitò ad allenarsi, ed eccolo in campo ancora coi «boys». Stavolta ottenne grande successo, tanto che nel solito bollettino settimanale — ove gli elogi comparivano con varietà esasperante — potè invece leggersi la seguente citazione all'ordine del giorno:

« La squadra dei boys da qualche domenica non conosce insuccessi, e di ciò va dato merito a tutti i giocatori che si impegnano con entusiasmo per il trionfo dei colori sociali. Un vivo elogio sopratutto a Ferraris IV, che nel ruolo di centrosostegno si è rivelato il migliore tanto da meritarne gli elogi dei dirigenti di squadre avversarie ».

Primo elogio d'una interminabile serie. S'era allora intorno il 1917 e in quindici anni Ferraris ha compiuto gran lunga bella carriera.

Si capisce che da quell'incontro giocato bene dovevano scaturire conseguenze: passò l'anno successivo nelle riserve, e un bel giorno egli è invitato in prima squadra. Come centro sostegno, penserete voi: no invece, come terzino. E giocò bene poi, eccolo debuttante come centro sostegno un giorno che il titolare (Sansoni I) era malato. Immaginate le raccomandazioni di star calmo, di prendere esempio dal suo rivale, di correre poco, di non sfiancarsi insomma. Giocò, non prese esempio da alcuno, la squadra vinse ed egli ebbe finalmente il suo nome stampato su un giornale seguito da due parole buone: « E' stato ieri provato un ragazzetto come centro sostegno: ha stoffa, ma dovrebbe giocare centrovanti ». Dal che si vede che i giornalisti le indovinano tutte.

Più tardi giocò a laterale destro Ma il suo incontro decisivo l'ebbe a Pisa. C'erano allora le semifinali del Campionato che opponevano, l'una contro l'altra, le vincitrici dei gironi centromeridionali, e la Fortitudo doveva andare a Pisa. Il titolare del posto di centrosostegno, Sansoni I, era stato obbligato restare a Roma per impegni di banca, e la Fortitudo non sapeva come rimediare.

— Mettiamo Attilio! Azzardò un consigliere.

— Ma che: faremmo ridere a Pisa dove gioca Tornabuoni.

Ridere o no, certo che la Fortitudo partì con Ferraris.

Il bello si è che, appena giunti a Pisa, un dirigente pisano seppe che Sansoni era stato sostituito da Ferraris « un ragazzetto delle squadre minori », e non conoscendo Ferraris neanche di vista, se ne uscì, vicino a lui, con un altro pisano:

— Domani sarà bella: sai che figura farà quel romanino con Tornabuoni!

Il giorno dopo, sul campo, Ferraris — alto un palmo, dal gioco magnifico — superò tutti e fu il migliore: Tornabuoni dopo l'incontro disse: Se questo ragazzo seguiterà ad allenarsi farà parlare molto di sè! »

Da allora, pur se in altri incontri preferirono sostituirlo, egli diventò il titolare di prima squadra.

Quando la Fortitudo s'incontrò nel 1922, per la finalissima, con la Pro Vercelli, Ferraris è al suo posto tanto a Roma che a Vercelli. Si ricorda questo piccolo colloquio dopo l'incontro di Vercelli tra Rosetta e Ferraris:

— Sei romano?

— Sì.

— Quanti anni hai?

— Diciotto.

— Vuoi venire a Vercelli?

— No, sto meglio a Roma.

E sta tanto meglio a Roma che non ha voluto cambiare società nonostante le cento proposte allettanti. Sta meglio a Roma, ed gli ha messo su, nella via principale del Rione Prati — Via Cola di Rienzo — un bar tutto luci e specchi.

Ferraris è al banco mane a sera sostituito a volte dal fratello o da una sorella. Che bar elegante, dei migliori. Su in alto, non c'è iscrizione alcuna, ma soltanto, in caratteri di scatola il nome del proprietario: «Attilio Ferraris ».

Aria sbarazzina Può darsi che egli abbia quell'aria che ogni buon romano possiede: ma in fatto di lavoro e di assiduità, egli com'è sul campo così è al bar.

o. g.

Udine

La Casa del Fascio di S. Vito

intitolato ad Arnaldo Mussolini

UDINE 21 - Stamane a S. Vito al Tagliamento si è ufficialmente inaugurata la casa del Fascio dedicata alla memoria di Arnaldo Mussolini che a S. Vito trascorse alcuni anni della sua pensosa giovinezza.

Erano presenti nel pomeriggio, tutte le Autorità della Provincia fra cui S. E. il Prefetto ing. Chiesa, il comm. Commessati segretario federale, il Podestà on. Enrico Zancello ed il segretario di zona seniore Dino Fancelli che furono amici del grande scomparso il quale aveva loro promesso di partecipare all'inaugurazione di questa casa, che ora il paese ha voluto dedicare alla sua memoria.

Davanti all'edificio si erano adunate tutte le forze fasciste del mandamento con musiche e rappresentanze. Dopo la visita alla casa «Arnaldo Mussolini» venne scoperta una targa ricordante lo Estinto e dopo aver consegnata la fiamma al Fascio Giovanile si inaugurò l'albero in memoria di A. Mussolini. Parlò, applaudito, il Seniore Dino Fancello, ispettore di Zona.

Vicenza

Un bambino acciecato

dallo scoppio d'un proiettile

Verso le 18 di ieri sera il piccino Severino Zini di Pietro di anni 11 abitante a Setteca rinveniva in un campo vicino alla propria abitazione un proittile di cui non si è potuto assodare il tipo. Il picco Zini con l'incoscienza che è dei bambini si mise a batterci sopra con un sasso. Lo scoppio fu lacerante ed il piccino fu ferito al volto ed agli occhi.

Trasportato all'Ospedale venne subito sottoposto alla visita dell'oculista prof. Frettenero che pur troppo emise il giudizio della probabile cecità. Il valente oculista ha lasciato però sperare di poter ridonare al piccino la vista almeno ad un occhio.

I Dopolavoristi di Montecchio

Con treno speciale alle 13.30, sono partiti alla volta dei Castelli di Montecchio Maggiore oltre 1000 dopolavoristi della nostra città per trascorrervi qualche ora lieta. A Montecchio erano pure convenuti gli altri dopolavoristi della Valle dell'Agno e di quella di Chiampo. A tutti ha parlato illustrando il significato della festa il collega Novello.

Nella serata ha avuto luogo la inaugurazione del Dopolavoro rionale Gabriele D'Annunzio dove, dopo un discorso del cav. Novello si è svolta una serata folcloristica.

Mille pellegrini Veronesi

In treno speciale sono giunti a Vicenza ieri mattina 1000 pellegrini della Diocesi di Verona. Accompagnati dal direttore del Comitato Turistico e dal personale del Comitato stesso, i pellegrini sono saliti a Monte Berico dove è stata celebrata una Messa solenne. Quindi hanno visitato il piazzale della Vittoria e sono scesi poi in città per la visita ai principali monumenti. Alle 10,30, sempre con lo stesso treno speciale, gli ospiti hanno lasciato Vicenza diretti a Padova.

Monselice

Uno scontro tra auto e moto

Due gambe fratturate

Due giovani di Stanghella volendo trascorrere allegramente il Natale di Roma si portavano a Monselice, e noleggiarono una motoleggera, dirigendosi verso Torreglia.

Ma per ragioni che essi stessi non hanno potuto chiarire, quando furono sulla salita che conduce a Torreglia, vennero improvvisamente investiti da un automobile che procedeva in senso inverso.

La vettura si fermò subito e gli automobilisti prestarono ai due feriti le più amorose cure, trasportandoli quindi all'Ospedale di Monselice, ove vennero ricoverati perchè ambedue si sono fratturati la gamba sinistra.

I due giovani sono Drago Mario di anni 23 e Fusaro Bramante di anni 26 ambedue residente a Stanghella.

Un ciclista in gravi condizioni

per una fatale imprudenza

Ieri verso le 17 transitava per la via Zanellati una comitiva di dopolavoristi, la quale, in bicicletta, era diretta verso Rovigo.

Ad un certo punto della via un gitante alquanto brillo, volendo seguire un torpedone, nonostante fosse stato sconsigliato dai compagni, peduto l'equilibrio andava ad urtare con la ruota della bicicletta contro la vettura, cadendo malamente a terra.

Il ferito, tale Polo Pietro di anni 26 da Guarda Veneta, muratore, venne raccolto dai compagni i quali provvidero a farlo trasportare all'Ospitale Civile, ove fu ricoverato avendogli il sanitario riscontrato ferite multiple con sintomi di commozione cerebrale, riservandosi la prognosi.

Disordini antisemiti a Vilna

VARSAVIA, 21. — Il Tribunale di Vilna ha condannato a due anni di reclusione uno studente ebreo che durante gli ultimi disordini antisemiti aveva ferito mortalmente uno studente polacco. In seguito alla sentenza si sono avuti questa sera a Vilna nuovi incidenti provocati dagli studenti nazionalisti. I dimostranti hanno devastato parecchi negozi.

Il Natale di Roma celebrato nelle Venezie

A Treviso

TREVISO 21 - Alle ore 8,45 tutte le forze fasciste combattentistiche, sindacali, gogliardiche, giovanili ecc. si trovarono adunate sul piazzale della stazione centrale dove si formò il grandioso corteo che ordinatissimo si snodò sfilando per l'arteria principale cittadina per recarsi all'ammassamento in piazza dei Signori.

Il corteo preceduto dalla musica cittadina, era così composto: Reparti della M. V. S. N., Labaro federale con scorta, gruppo di bandiere e di gagliardetti, Centuria G. U. F., Legioni Balilla, Legione Avanguardie, Giovani fascisti, Combattenti, Piccole Italiane, Giovani Italiane, Associazioni d'Arma, Fascio di Treviso, sindacato Professionisti, Federazioni, Coop., Sindacati Agricoltori, Federazione Agricoltori fascisti, Industriali, Artigianato, Commercio, Associazioni aderenti, dopolavoristi, Assoc. Bersaglieri con fanfara.

Ha suscitato vivo entusiasmo lungo tutto il percorso ove era stipata la folla di popolo, la falange degli agricoltori, vi erano su un carro agreste tirato da buoi i 32 capi famiglia premiati dalla fondazione «Fedeli della Terra» e che erano preceduti da auto, moto aratrici e altre macchine agricole. La sfilata è durata oltre un'ora! All'imbocco di piazza della Vittoria con Via Vittorio Emanuele le bandiere e gagliardetti s'inchinavano in omaggio al monumento ai caduti; al bivio di piazza Noli erano adunate le Autorità governative, politiche e militari per assistere alla sfilata. All'angolo della Cassa Marca il corteo volge a destra rendendo onore alla lapide dei caduti fascisti. In piazza dei Signori le forze si inquadrarono col fronte al palazzo del Governo a piedi del quale era eretto un palco. La piazza presentava uno spettacolo imponente.

Il rito della Leva Fascista si è svolto con solennità sollevando nella folla un'ondata di entusiasmo.

Terminata la cerimonia i vari reparti si sciolsero, circa alle ore 11.30.

La significativa cerimonia, solenne pur nella sua fascistica semplicità, si è svolta nella sede dell'Unione Sindacati fascisti dell'Agricoltura in palazzo Felissent L'adunata indetta alle ore 8,30 ha raccolto le autorità ed i gerarchi ed i premiandi, una vera folla di agricoltori.

Le famiglie trevisane che avevano partecipato al concorso nazionale «Fedeli della Terra» bandito dalla Federazione Nazionale Coloni e Mezzadri, e che furono ritenute degne di premio sono 32

Al capo famiglia Antonio Santin fu Giordano, venne asserito il premio di mille lire con diploma e medaglia d'oro. Il Santin discende da quel ramo dei Santini che per ben 5 secoli hanno lavorato a Susegana nelle terre appartenenti alle amministrazioni dei Conti Collalto.

Il capo famiglia Natale Martinazzi premiato con L. 500 e diploma d'onore; coltiva un fondo della Congregazione di carità di Montebelluna. Da notarsi che nel la sua stessa terra hanno lavorato gli avi suoi, risalendo nelle generazioni per quasi 5 secoli e precisamente per 476 anni.

Oltre a questi due premi nazionali della fondazione «Arnaldo Mussolini» vennero distribuiti altri premi in medaglie d'argento, diplomi d'onore e somme in denaro, offerte da autorità ed Enti diversi a trenta famiglie di caduti «Fedeli della Terra».

A Udine

UDINE 21 - Stamane in occasione del Natale di Roma, si è svolta sul piazzale del Civico Castello, con austerità e severità la cerimonia per la sesta leva fascista.

Alle ore 10.30 si è iniziato il significativo rito della Leva fascista. Sul piazzale del Castello erano schierati in formazione marziale i Fasci Giovanili, i gruppi Avanguardisti e Balilla, le rappresentanze del Partito e dello Esercito, della Milizia, Combattenti e Associazioni cittadine, con i gagliardetti e le fanfare.

Oltre il folto stuolo di cittadini che assistevano allo svolgimento della cerimonia, erano intervenute le Autorità Civili e Militari della città. Notammo il Prefetto «sansepolcrista» ing. Mario Chiesa, S. E. il Comand. il Corpo di Armata, il segretario federale ing. Commessatti, il Podestà, l'onorevole Doguini preside della Provincia, il sen. Morpurgo, l'on. Tullio, il sen. Bocchia della Milizia, il Console Grillo, l'ing. Someda per la Federazione Combattenti, i rappresentanti dei Sindacati, il col. Mombellardo, il dottor Cantanetti, segretario del Fascio di Udine, il dott. Secordini, il cav. Amato, il cav. dott. Zanon segretario generale della Provincia. il cav. Fumei presidente dei Balilla, il cav. Bonanni, il dott. Valentinis del Consiglio dell'Economia ecc. ecc.

Dirigeva lo svolgimento della cerimonia il sig. cav. De Rienzo. Dopo lo svolgimento del geslosimbolico per l'avvenuta Leva Fascista, si è passati alle consegne dei vari attestati di benemerenza fra cui la consegna da parte di S. E. il Prefetto della medaglia d'oro di benemerenza all'O.N.B. al Podestà co. Gino di Caporiacco, e la consegna della medaglia al valor civile ad un Balilla distintosi per un atto di coraggio.

Terminate le varie cerimonie, i reparti precedenti della Banda Presidiaria sono sfilati, scendendo da Piazza V. E. per le vie del centro, e quindi si sono portati in Piazza Umberto I. dove vennero passati in rivista dalle autorità ivi riunitesi.

La città ha mantenuto per tutto il giorno una viva animazione e alle ore 17 in Piazza V. E. la Banda Cittadina ha tenuto un concerto. Nella serata tutti gli edifici pubblici erano illuminati.

A Belluno

BELLUNO 21 - Fin dalle 10 cominciarono ad addensarsi in piazza del Duomo tutte le forze giovanili, quelle combattentistiche, le varie organizzazioni con bandiere, labari, gagliardetti e fiamme, truppa del Presidio, ecc. ecc. assieme a gran folla.

Sulla apposita tribuna, avanti al Palazzo del Governo, il Segretario Federale, il Console della Milizia, tute le altre autorità fasciste, civili, militari.

La cerimonia venne iniziata con la benedizione del Labaro del Comando della 28 Legione Avanguardisti. Seguì la consegna da parte del vice presidente del Comitato, C. M. Ettore Agnello di Napoli al Segretario della lista Avanguardisti. Tosto il Segretario politico pronunciò la formula del giuramento al quale seguì irrompente, all'unissono il «Lo giuro» Si è svolta contemporaneamente la consegna del moschetto ed in nome del Duce i reparti hano salutato alla voce col grido A NOI! mentre la musica cittadina ha intonato «Giovinezza».

Ha avuto luogo anche la distribuzione dei diplomi di benemerenza e delle medaglie del Ministero dell'E .N. agli insegnanti che hanno svolta proficua attività a favore dell'Opera Balilla, consegna degli attestati di lode ai Giovani Fascisti, consegna dei Diplomi ai «Fedeli della terra».

Seguì la formazione dell'imponente corteo che ha percorso, con in testa la Banda cittadina, via S. Lucano, via Mezzaterra, piazza V. E., e il corteo ordinatissimo ha sfilato quindi davanti alle autorità in Piazza Campitello, procedendo poscia per Piazza Castello e ritornando in Piazza del Duomo, ove è avvenuto lo scioglimento.

A Vicenza

VICENZA 21 -Alla presenza del Prefetto, del Podestà, del Segretario federale Amministrativo del Console Comandante la 42. Legione della M. V. S. N., del Comandante del Presidio, dei Deputati e di tutte le altre autorità Civili, Politiche e Militari della Provincia, si sono svolte le cerimonie celebrative del Natale di Roma.

Alle 10 nel salone centrale della Casa del Littorio, il Prefetto ha consegnato ai «Fedeli della terra» i premi loro assegnati dalla Confederazione Nazionale dell'Agricoltura. Quindi le autorità si son portate in piazza dei Signori dove hano preso posto nell'apposito palco eretto davanti alla Loggia del Capitaniato. Qui, alla presenza anche di gran folla di cittadini e di associazioni, s'è svolta la cerimonia della Leva Fascista.

Il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. ing. De Luca ha presentato al Segretario Federale Comandante del F. G. C. 1070 avanguardisti che passano fra i Giovani Fascisti e 1065 Balilla che oggi divengono Avanguardisti.

Quindi il dott. Dolfin ha letto la formula del giuramento ed ha invitati i giovani a prestare la promessa di obbedienza al Duce. Un possente «giuro» si è levato da migliaia di petti e la piazza è stata testimone di quanta gagliarda passione sia oggi animata la gioventù sorta da Vittorio Veneto, plasmata dal verbo del Duce. Il Segretario federale ha quindi parlato ai giovani illustrando il valore del giuramento pronunciato ed ha finito il suo dire con una calda ed appassionata perorazione sui destini dell'Italia nostra. L'ing. De Luca ha poi consegnato i diplomi di benemerenza all'O. N. B. Con la sfilata dei reparti dell'Esercito, della Milizia, dei Giovani Fascisti, degli Avanguardisti e Balilla, la cerimonia si è chiusa.

Alle 11.30 nel salone del consiglio provinciale dell' Economia il Prefetto ha consegnato il premio concesso dal governo ai veterani del Lavoro. La sala era affollattissima di Autorità e pubblico, mentre da un lato sedeva la magnifica schiera di questi benemeriti. Fra i premiati di questo anno erano contemplati lavoratori che andavano da un minimo di 43 anni ad un massimo di 59 di servizio trascorsi sempre presso la medesima azienda. Per primo ha preso la parola il V. Presidente comm. Eliseo Boschiero che ha esaltato il sacrificio di questi umili lavoratori. Indi il Prefetto à fatto l'appello dei premiati e cioè Balestro Lucia, Bastianello Angelo, Brumani Germano, Carta Carlo, Gramola Pietro, Rossi Vittorio, Salvador Bortolo, Zordan Marco e Zuccolo Giuseppe. Ha salutato i veterani del lavoro ed ha porto loro il plauso del governo Fascista e quindi ha appuntato sul loro petto il segno aureo.

A Rovigo

ROVIGO, La città di Rovigo ha oggi degnamente ricordata la storica data del 21 Aprile. In Piazza XX Settembre ha avuto luogo al mattino l'ammassamento di tutti i Giovani fascisti, degli Avanguardisti, Giovani Italiane e Balilla, presenti tutte le autorità civili e militari, tra cui il Prefetto comm. Valentino Dal Nero, il comm. Roveroni in rappresentanza del Segretario federale, il cav. uff. avv. Ponzetti in rappresentanza del Podestà di Rovigo, ecc.

Dopo la cerimonia della distribuzione degli attestati ai valorosi insegnanti, che così bene curano l'istruzione gioavnile, si è formato un imponente corteo che ha sfilato davanti alle autorità che avevano preso posto su di un palco appositamente eretto in Piazza Garibaldi. La cerimonia si è chiusa, con poderosi alalà all'indirizzo del Duce e del Fascismo. La città è stata alla sera illuminata a festa. Anche in tutti i paesi della provincia la storica data è stata degnamente ricordata con solenni cerimonie.

A Verona

VERONA 21 - La cerimonia de la celebrazione della storica data ha avuto stamane la sua effettuazione con grande solennità in Piazza V. E. tutta ornata di bandiere ed alla presenza di una folla innumerevole.

Le autorità, tra le quali erano il nuovo Prefetto di Verona gran uff. Miranda, il segretario Federale co. Bèrnini, il Podestà co. Marenzi, senatori e deputati, generali dei varii Comandi, avevano preso posto su apposito palco eretto davanti al monumento al Padre della Patria, fiancheggiato dalle pavesate tribune ospitanti invitati e rappresentanze. Di prospetto, lungo il margine del listone erano le Associazioni combattentistiche, i settori del Fascio, le organizzazioni sindacali, le scuole, con gagliardetti e bandiere.

Fra la generale attenzione si è svolta la simpaticissima cerimonia d'avvicendamento nei ranghi in forma simbolica delle giovani Camicie nere, quindi il Segretario Federale ha pronunciato la formula del giuramento al quale le nuove-reclute, perfettamente inquadrate, con i rispettivi comandanti hanno risposto in coro facendo il saluto romano. Dopo lo sfilamento, seguito con quella regolarità che dava alle giovani file l'aspetto di veri reparti di soldati consci della loro missione, S. E. Miranda ha fatto la consegna di medaglie al valore ad avanguardisti e Balilla che compirono atti di coraggio, consegnando pure loro gli attestati del Ministero degli Interni.

La cerimonia ha proseguito con la consegna da parte del Podestà conte Marenzi delle medaglie al valor civile ai veronesi Giuseppe Bonini, Cappelletti Luigi ed al barcaiolo Ercole Gottardi, per atti di coraggio compiuti. Il centurione Giulio Dall'Ora, in rappresentanza della Confederazione dei Sindacati dei Lavoratori Agricoli ha poi presieduto alla consegna dei premi ai Fedeli della terra. E per ultimo il Prefetto ha consegnato la Stella al merito del Lavoro concessa dal Ministero delle Corporazioni al contadino Antonio Guiotto di Sanmbonifacio, meritevole per attaccamento alla sua azienda agricola.

La festa è stata altamene significativa ed ha lasciato in tutti un senso di vibrante entusiasmo.

A Padova

PADOVA, 21. — Il Natale di Roma ha acuto nella nostra città degna celebrazione. In Piazza Unità dltalia alle 10.30 ha avuto luogo la simbolica cerimonia. La immensa Piazza era gremita di rappresentanze della Milizia, dell'Esercito, dell'Aviazione, di popolo e di operai.

Su un palco appositamente eretto hanno preso posto le autorità tra le quali il Prefetto, il Segretario federale, il personale della Divisione militare, il segretario dei Sindacati dott. Andreoli ecc.

La cerimonia dello scambio delle insegne tra Avanguardisti e Balilla e tra Avanguardisti e Giovani fascisti si è svolta con le norme fissate, tra l'attenzione della moltitudine presente. Il Segretario federale ha letto la formula del giuramento, e i Giovani schierati sotto il palco hanno risposto « lo giuro ».

Terminata la cerimonia della Leva fascista è seguita la consegna del premio all'agricoltore Scapin, fatta dal dott. Andreoli che ha pronunciato un applaudito discorso. Le masse operaie, le rappresentanze della Milizia, gli Aanvguardisti, i Balilla, i Giovani fascisti, si sono disposti in corteo ed hanno attraversato le vie del centro, disciplinati.

A Trento

TRENTO 21 - La ricorrenza del Natale di Roma è stata solennizzata anche nella nostra città con due significative cerimonie che si sono svolte nella mattinata in piazza di Fiera, presenti tutte le Autorità, le organizzazioni del Regime e un'immensa folla di popolo che si era disposta ai lati della piazza e nelle vie circostanti. Il Prefetto gr. uff. Pietrabissa e il segretario Federale nob. Brasavola de Massa hanno passato in rivista la Milizia e le forze Giovanili del Partito, mentre le musiche suonavan o«Giovinezza». Il segretario del sindacato fascista degli Agricoltori dott. Folicaldi ha proceduto quindi alla consegna dei premi ai coloni mezzadri della provincia vincitori del concorso promosso dalla fondazione nazionale Arnaldo Mussolini, pronunciando vibranti parole di saluto ai rurali e illustrando sinteticamente le provvidenze del Regime per i lavoratori della terra. Fra vivissimi appiausi della folla, il Prefetto ha poi consegnato le medaglie al valor civile a due Balilla che compirono atti di coraggio, mentre il presidente dell'O. N. B. ha letto ad alta voce le motivazioni che accompagnano le ricompense. Dopo la distribuzione dei diplomi di benemerenza, si è svolta sull'apposita tribuna la simbolica cerimonia de la Leva Fascista e il segretario Federale ha letto la formula del giuramento al quale le nuove reclute hanno risposto alla voce, fra nuove vibranti dimostrazioni. Precedute dalle rappresentanze della Milizia, col Labaro della Legione Cesare Battisti, gli avanguardisti, i Balilla e i Giovani Fascisti hanno sfilato quindi in perfetto ordine davanti alle Autorità, mentre le musiche e le fanfare si alternavano nell'eseguire gli inni della rivoluzione e la folla rinnovava calorosi applausi. La cerimonia, che ha dimostrato la salda efficienza e il perfetto inquadramento delle forze giovanili fasciste nella nostra provincia, si è chiusa fra possenti alalà al Duce.

A Gorizia

GORIZIA 21 - Oggi in piazza Cesare Battisti, alle ore 10,30 ha avuto luogo, presenti tutte le Autorità citadine, la cerimonia della Leva Fascista. Su apposito podio si svolse il simbolico scambio delle cordelline, fazzoletto e moschetto. Dopo d iche il Console Avenanti, segretario Federale dell'Isonzo, ha pronunciato la formula del giuramento ai Giovani Fascisti passati al Partito.

Ecco i dati della Leva Fascista della nostra Provincia : Avanguardisti ai Giovani Fascisti 213, Giovani Fascisti al Partito 824.

È stata preparata una bella torta

per la futura Regina d'Inghilterra

LONDRA 21 - La Principessa Elisabetta, futura erede della Corona d'Inghilterra, passerà la giornata di domani, suo sesto compleanno, al Castello di Windsor, insieme con i nonni, il Re e la Regina d'Inghilterra.

Il capo cuoco del Re ha preparato la torta del compleanno decorata con sei candele. Saranno presenti anche i genitori della Principessa Margaret, il Principe di Galles e la Principessa Vittoria col marito Lord Harwood e i loro due figli.

L'elettricità sostituirebbe

l'uso degli anestetici in chirurgia

BERLINO, 21. — Non è lontano il giorno in cui l'uso degli anestetici in medicina e chururuia verrà completamente soppiantato dall'elettricità se gli esperimenti compiuti da un noto scienziato tedesco, il prof. F. Scheminski, troveranno piena conferma e verranno convalidati anche da altri scienziati.

Il professore Scheminski dichiara di essere riuscito in un gran numero di casi ad ottenere la completa insensibilità in una parte del corpo umano facendo passare attraverso questa parte una corrente elettrica di un certo potenziale, e di avere così ottenuto una insensibilità fisica al dolore uguale a quello normalmente ottenuta coll'impiego delle comuni sostanze anestetiche, cloroformio ed etere. Per di più l'uso dell'elettricità invece degli anestetici offre certi vantaggi i quali finiranno per far preferire l'elettricità a questi ultimi in quasi tutti i casi in cui vi sia la necessità d rendere una parte del corpo umano insensibile al dolore, e tra non molto egli ritiene che quest'uso dell'elettricità finirà per prevalere e per affermarsi in tutto il mondo.

« La mia attenzione sui caratteristici effetti della corrente elettrica sul sistema nervoso ed il mio interessamento sulle possibilità di applicazione pratica di questo sistema a beneficio della scienza medica, furono suscitati da una curiosa constatazione da me fatta mentre stavo facendo degli esperimenti in cui mi servivo di una vasca piena d'acqua nella quale nuotavano alcuni pesci rossi, ha dichiarato il prof. Scheminski.

« In un certo momento di questi esperimenti, feci passare attraverso l'acqua della veschetta contenente i pesci rossi, una corrente elettrica. Subito vidi i pesci precipitare inerti in fondo alla vasca, e rimanervi immobili come se fossero morti, per tutto il tempo che la corrente elettrica continuò ad attraversare l'acqua della vasca.

« Non appena interruppi il passaggio della corrente, i pesci ripresero vita istantaneamente e subito tornarono a muoversi e a nuotare normalmente, come se nulla fosse accaduto e senza mostrare di risentire alcuna conseguenza dell'incidente. Questo fatto naturalmente suscitò la mia curiosità e mi spinse a fare degli esperimenti sugli animali per constatare fino a che punto poteva arrivare quella specie di stupore prodotto dal passaggio di una corrente elettrica.

« In tal modo sono riuscito ad ottenere negli animali una completa insensibilità fisica passando direttamente attraverso il loro corpo una corrente elettrica di potenziale sufficientemente ridotto in modo da non provocare disturbi di nessuna specie.

« Quindi, dopo i risultati ottenuti sugli animali, ho ripetuto gli stessi esperimenti sulla mia persona e su quella di alcuni miei assistenti spontaneamente offertisi, ottenendo dei risultati analoghi. Tutti questi esperimenti mi hanno perfettamente convinto della possibilità di sostituire gli anestetici oggi più in uso colla elettricità. »

Il sacrificio d'una giapponese

per rendere libero il marito

PARIGI, 21. — Il « New York Herald » narra la triste storia della signora Katsuko Angell, una giovane giapponese sacrificatasi per suo marito, uno studente americano, gettandosi da una finestra dell'ospedale americano di Neuilly. L'idillio che doveva avere così lamentevole fine, era cominciato lo scorso anno alla Università di California, dove i due giovani seguivano le lezioni. Essi si sposarono e vissero nell'Oregon giorni felici, fino al momento in cui le autorità pregarono la giovane donna, per quanto moglie di un cittadino americano, a lasciare gli tSati Uniti. L'ngell non volle abbandonare la sua compagna ed entrambi vennero in Francia, ove il giovane tentò di guadagnare la vita con a professore; ma non vi riuscì. Vennero allora i tristi giorni durante i quali i due giovani sposi dovettero dibattersi contro difficoltà finanziarie, complicate da una malattia della giovane donna. Ieri, mentre essa era in cura all'ospedale di Neuilly, risolse di restituire la libertà al marito di cui aveva compromesso l'esistenza per il suo amore. Il cadavere della giovane donna sarà trasportato negli tSati Uniti, poichè le leggi americane dell'immigrazione non spingono il rigore fino a proscrivere un morto.

Un'altra eredità di Alfonso XIII

MADRID, 21. — Il milionario spagnuolo marchese Valdecillas, deceduto in questi giorni, ha lasciato tutto il suo patrimonio, che ascende a circa mezzo milione di sterline, all'ex-sovrano Alfonso.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Il Natale di Roma celebrato nelle Venezie

Udine

La Casa del Fascio di S. Vito intitolata ad Arnaldo Mussolini

UDINE 21 - Stamane a S. Vito al Tagliamento si è ufficialmente inaugurata la casa del Fascio dedicata alla memoria di Arnaldo Mussolini che a S. Vito trascorse alcuni anni della sua pensosa giovinezza.

Erano presenti nel pomeriggio, tutte le Autorità della Provincia fra cui S. E. il Prefetto ing. Chiesa, il comm. Commessati segretario federale, il Podestà on. Enrico Zancello ed il segretario di zona seniore Dino Fancelli che furono amici del grande scomparso il quale aveva loro promesso di partecipare all'inaugurazione di questa casa, che ora il paese ha voluto dedicare alla sua memoria.

Davanti all'edificio si erano adunate tutte le forze fasciste del mandamento con musiche e rappresentanze. Dopo la visita alla casa «Arnaldo Mussolini» venne scoperta una targa ricordante lo Estinto e dopo aver consegnata la fiamma al Fascio Giovanile si inaugurò l'albero in memoria di A. Mussolini. Parlò, applaudito, il Seniore Dino Fancello, ispettore di Zona.

Vicenza

Un bambino acciecato dallo scoppio d'un proiettile

Verso le 18 di ieri sera il piccino Severino Zini di Pietro di anni 11 abitante a Setteca rinveniva in un campo vicino alla propria abitazione un proittile di cui non si è potuto assodare il tipo. Il picco Zini con l'incoscienza che è dei bambini si mise a batterci sopra con un sasso. Lo scoppio fu lacerante ed il piccino fu ferito al volto ed agli occhi.

Trasportato all'Ospedale venne subito sottoposto alla visita dell'oculista prof. Frettenero che pur troppo emise il giudizio della probabile cecità. Il valente oculista ha lasciato però sperare di poter ridonare al piccino la vista almeno ad un occhio.

I Dopolavoristi di Montecchio

Con treno speciale alle 13.30, sono partiti alla volta dei Castelli di Montecchio Maggiore oltre 1000 dopolavoristi della nostra città per trascorrervi qualche ora lieta. A Montecchio erano pure convenuti gli altri dopolavoristi della Valle dell'Agno e di quella di Chiampo. A tutti ha parlato illustrando il significato della festa il collega Novello.

Nella serata ha avuto luogo la inaugurazione del Dopolavoro rionale Gabriele D'Annunzio dove, dopo un discorso del cav. Novello si è svolta una serata folcloristica.

Mille pellegrini Veronesi

In treno speciale sono giunti a Vicenza ieri mattina 1000 pellegrini della Diocesi di Verona. Accompagnati dal direttore del Comitato Turistico e dal personale del Comitato stesso, i pellegrini sono saliti a Monte Berico dove è stata celebrata una Messa solenne. Quindi hanno visitato il piazzale della Vittoria e sono scesi poi in città per la visita ai principali monumenti. Alle 10,30, sempre con lo stesso treno speciale, gli ospiti hanno lasciato Vicenza diretti a Padova.

Monselice

Uno scontro tra auto e moto

Due gambe fratturate

Due giovani di Stanghella volendo trascorrere allegramente il Natale di Roma si portavano a Monselice, e noleggiarono una motoleggera, dirigendosi verso Torreglia.

Ma per ragioni che essi stessi non hanno potuto chiarire, quando furono sulla salita che conduce a Torreglia, vennero improvvisamente investiti da un automobile che procedeva in senso inverso.

La vettura si fermò subito e gli automobilisti prestarono ai due feriti le più amorose cure, trasportandoli quindi all'Ospedale di Monselice, ove vennero ricoverati perchè ambedue si sono fratturati la gamba sinistra.

I due giovani sono Drago Mario di anni 23 e Fusaro Bramante di anni 26 ambedue residente a Stanghella.

Un ciclista in gravi condizioni per una fatale imprudenza

Ieri verso le 17 transitava per la via Zanellati una comitiva di dopolavoristi, la quale, in bicicletta, era diretta verso Rovigo.

Ad un certo punto della via un gitante alquanto brillo, volendo seguire un torpedone, nonostante fosse stato sconsigliato dai compagni, peduto l'equilibrio andava ad urtare con la ruota della bicicletta contro la vettura, cadendo malamente a terra.

Il ferito, tale Polo Pietro di anni 26 da Guarda Veneta, muratore, venne raccolto dai compagni i quali provvidero a farlo trasportare all'Ospitale Civile, ove fu ricoverato avendogli il sanitario riscontrato ferite multiple con sintomi di commozione cerebrale, riservandosi la prognosi.

Disordini antisemiti a Vilna

VARSAVIA, 21. — Il Tribunale di Vilna ha condannato a due anni di reclusione uno studente ebreo che durante gli ultimi disordini antisemiti aveva ferito mortalmente uno studente polacco. In seguito alla sentenza si sono avuti questa sera a Vilna nuovi incidenti provocati dagli studenti nazionalisti. I dimostranti hanno devastato parecchi negozi.

A Treviso

TREVISO 21 - Alle ore 8,45 tutte le forze fasciste combattentistiche, sindacali, gogliardiche, giovanili ecc. si trovarono adunate sul piazzale della stazione centrale dove si formò il grandioso corteo che ordinatissimo si snodò sfilando per l'arteria principale cittadina per recarsi all'ammassamento in piazza dei Signori.

Il corteo preceduto dalla musica cittadina, era così composto: Reparti della M. V. S. N., Labaro federale con scorta, gruppo di bandiere e di gagliardetti, Centuria G. U. F., Legioni Balilla, Legione Avanguardie, Giovani fascisti, Combattenti, Piccole Italiane, Giovani Italiane, Associazioni d'Arma, Fascio di Treviso, sindacato Professionisti, Federazioni, Coop., Sindacati Agricoltori, Federazione Agricoltori fascisti, Industriali, Artigianato, Commercio, Associazioni aderenti, dopolavoristi, Assoc. Bersaglieri con fanfara.

Ha suscitato vivo entusiasmo lungo tutto il percorso ove era stipata la folla di popolo, la falange degli agricoltori, vi erano su un carro agreste tirato da buoi i 32 capi famiglia premiati dalla fondazione «Fedeli della Terra» e che erano preceduti da auto, moto aratrici e altre macchine agricole. La sfilata è durata oltre un'ora! All'imbocco di piazza della Vittoria con Via Vittorio Emanuele le bandiere e gagliardetti s'inchinavano in omaggio al monumento ai caduti; al bivio di piazza Noli erano adunate le Autorità governative, politiche e militari per assistere alla sfilata. All'angolo della Cassa Marca il corteo volge a destra rendendo onore alla lapide dei caduti fascisti. In piazza dei Signori le forze si inquadrarono col fronte al palazzo del Governo a piedi del quale era eretto un palco. La piazza presentava uno spettacolo imponente.

Il rito della Leva Fascista si è svolto con solennità sollevando nella folla un'ondata di entusiasmo.

Terminata la cerimonia i vari reparti si sciolsero, circa alle ore 11.30.

La significativa cerimonia, solenne pur nella sua fascistica semplicità, si è svolta nella sede dell'Unione Sindacati fascisti dell'Agricoltura in palazzo Felissent L'adunata indetta alle ore 8,30 ha raccolto le autorità ed i gerarchi ed i premiandi, una vera folla di agricoltori.

Le famiglie trevisane che avevano partecipato al concorso nazionale «Fedeli della Terra» bandito dalla Federazione Nazionale Coloni e Mezzadri, e che furono ritenute degne di premio sono 32

Al capo famiglia Antonio Santin fu Giordano, venne asserito il premio di mille lire con diploma e medaglia d'oro. Il Santin discende da quel ramo dei Santini che per ben 5 secoli hanno lavorato a Susegana nelle terre appartenenti alle amministrazioni dei Conti Collalto.

Il capo famiglia Natale Martinazzi premiato con L. 500 e diploma d'onore; coltiva un fondo della Congregazione di carità di Montebelluna. Da notarsi che nella sua stessa terra hanno lavorato gli avi suoi, risalendo nelle generazioni per quasi 5 secoli e precisamente per 476 anni.

Oltre a questi due premi nazionali della fondazione «Arnaldo Mussolini» vennero distribuiti altri premi in medaglie d'argento, diplomi d'onore e somme in denaro, offerte da autorità ed Enti diversi a trenta famiglie di caduti «Fedeli della Terra».

A Udine

UDINE 21 - Stamane in occasione del Natale di Roma, si è svolta sul piazzale del Civico Castello, con austerità e severità la cerimonia per la sesta leva fascista.

Alle ore 10.30 si è iniziato il significativo rito della Leva fascista. Sul piazzale del Castello erano schierati in formazione marziale i Fasci Giovanili, i gruppi Avanguardisti e Balilla, le rappresentanze del Partito e dello Esercito, della Milizia, Combattenti e Associazioni cittadine, con i gagliardetti e le fanfare.

Oltre il folto stuolo di cittadini che assistevano allo svolgimento della cerimonia, erano intervenute le Autorità Civili e Militari della città. Notammo il Prefetto «sansepolcrista» ing. Mario Chiesa, S. E. il Comand. il Corpo di Armata, il segretario federale ing. Commessatti, il Podestà, l'onorevole Doguini preside della Provincia, il sen. Morpurgo, l'on. Tullio, il sen. Bocchia della Milizia, il Console Grillo, l'ing. Someda per la Federazione Combattenti, i rappresentanti dei Sindacati, il col. Mombellardo, il dottor Cantanetti, segretario del Fascio di Udine, il dott. Secordini, il cav. Amato, il cav. dott. Zanon segretario generale della Provincia. il cav. Fumei presidente dei Balilla, il cav. Bonanni, il dott. Valentinis del Consiglio dell'Economia ecc. ecc.

Dirigeva lo svolgimento della cerimonia il sig. cav. De Rienzo. Dopo lo svolgimento del gestosimbolico per l'avvenuta Leva Fascista, si è passati alle consegne dei vari attestati di benemerenza fra cui la consegna da parte di S. E. il Prefetto della medaglia d'oro di benemerenza all'O.N.B. al Podestà co. Gino di Caporiacco, e la consegna della medaglia al valor civile ad un Balilla distintosi per un atto di coraggio.

Terminate le varie cerimonie, i reparti precedenti della Banda Presidiaria sono sfilati, scendendo da Piazza V. E. per le vie del centro, e quindi si sono portati in Piazza Umberto I. dove vennero passati in rivista dalle autorità ivi riunitesi.

La città ha mantenuto per tutto il giorno una viva animazione e alle ore 17 in Piazza V. E. la Banda Cittadina ha tenuto un concerto. Nella serata tutti gli edifici pubblici erano illuminati.

A Belluno

BELLUNO 21 - Fin dalle 10 cominciarono ad addensarsi in piazza del Duomo tutte le forze giovanili, quelle combattentistiche, le varie organizzazioni con bandiere, labari, gagliardetti e fiamme, truppa del Presidio, ecc. ecc. assieme a gran folla.

Sulla apposita tribuna, avanti al Palazzo del Governo, il Segretario Federale, il Console della Milizia, tute le altre autorità fasciste, civili, militari.

La cerimonia venne iniziata con la benedizione del Labaro del Comando della 28 Legione Avanguardisti. Seguì la consegna da parte del vice presidente del Comitato, C. M. Ettore Agnello di Napoli al Segretario della lista Avanguardisti. Tosto il Segretario politico pronunciò la formula del giuramento al quale seguì irrompente, all'unissono il «Lo giuro» Si è svolta contemporaneamente la consegna del moschetto ed in nome del Duce i reparti hano salutato alla voce col grido A NOI! mentre la musica cittadina ha intonato «Giovinezza».

Ha avuto luogo anche la distribuzione dei diplomi di benemerenza e delle medaglie del Ministero dell'E .N. agli insegnanti che hanno svolta proficua attività a favore dell'Opera Balilla, consegna degli attestati di lode ai Giovani Fascisti, consegna dei Diplomi ai «Fedeli della terra».

Seguì la formazione dell'imponente corteo che ha percorso, con in testa la Banda cittadina, via S. Lucano, via Mezzaterra, piazza V. E., e il corteo ordinatissimo ha sfilato quindi davanti alle autorità in Piazza Campitello, procedendo poscia per Piazza Castello e ritornando in Piazza del Duomo, ove è avvenuto lo scioglimento.

A Vicenza

VICENZA 21 -Alla presenza del Prefetto, del Podestà, del Segretario federale Amministrativo del Console Comandante la 42. Legione della M. V. S. N., del Comandante del Presidio, dei Deputati e di tutte le altre autorità Civili, Politiche e Militari della Provincia, si sono svolte le cerimonie celebrative del Natale di Roma.

Alle 10 nel salone centrale della Casa del Littorio, il Prefetto ha consegnato ai «Fedeli della terra» i premi loro assegnati dalla Confederazione Nazionale dell'Agricoltura. Quindi le autorità si son portate in piazza dei Signori dove hano preso posto nell'apposito palco eretto davanti alla Loggia del Capitaniato. Qui, alla presenza anche di gran folla di cittadini e di associazioni, s è svolta la cerimonia della Leva Fascista.

Il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. ing. De Luca ha presentato al Segretario Federale Comandante del F. G. C. 1070 avanguardisti che passano fra i Giovani Fascisti e 1065 Balilla che oggi divengono Avanguardisti.

Quindi il dott. Dolfin ha letto la formula del giuramento ed ha invitati i giovani a prestare la promessa di obbedienza al Duce. Un possente «giuro» si è levato da migliaia di petti e la piazza è stata testimone di quanta gagliarda passione sia oggi animata la gioventù sorta da Vittorio Veneto. plasmata dal verbo del Duce. Il Segretario federale hà quindi parlato ai giovani illustrando il valore del giuramento pronunciato ed ha finito il suo dire con una calda ed appassionata perorazione sui destini dell'Italia nostra. L'ing. De Luca ha poi consegnato i diplomi di benemerenza all'O. N. B. Con la sfilata dei reparti dell'Esercito, della Milizia, dei Giovani Fascisti, degli Avanguardisti e Balilla, la cerimonia si è chiusa.

Alle 11.30 nel salone del consiglio provinciale dell' Economia il Prefetto ha consegnato il premio concesso dal governo ai veterani del Lavoro. La sala era affollattissima di Autorità e pubblico, mentre da un lato sedeva la magnifica schiera di questi benemeriti. Fra i premiati di questo anno erano contemplati lavoratori che andavano da un minimo di 43 anni ad un massimo di 59 di servizio trascorsi sempre presso la medesima azienda. Per primo ha preso la parola il V. Presidente comm. Eliseo Boschiero che ha esaltato il sacrificio di questi umili lavoratori. Indi il Prefetto à fatto l'appello dei premiati e cioè Balestro Lucia, Bastianello Angelo, Brumani Germano, Carta Carlo, Gramola Pietro, Rossi Vittorio, Salvador Bortolo, Zordan Marco e Zuccolo Giuseppe. Ha salutato i veterani del lavoro ed ha porto loro il plauso del governo Fascista e quindi ha appuntato sul loro petto il segno aureo.

A Rovigo

ROVIGO, La città di Rovigo ha oggi degnamente ricordata la storica data del 21 Aprile. In Piazza XX Settembre ha avuto luogo al mattino l'ammassamento di tutti i Giovani fascisti, degli Avanguardisti, Giovani Italiane e Balilla, presenti tutte le autorità civili e militari, tra cui il Prefetto comm. Valentino Dal Nero, il comm. Roveroni in rappresentanza del Segretario federale, il cav. uff. avv. Ponzetti in rappresentanza del Podestà di Rovigo, ecc.

Dopo la cerimonia della distribuzione degli attestati ai valorosi insegnanti, che così bene curano l'istruzione gioavnile, si è formato un imponente corteo che ha sfilato davanti alle autorità che avevano preso posto su di un palco appositamente eretto in Piazza Garibaldi. La cerimonia si è chiusa, con poderosi alalà all'indirizzo del Duce e del Fascismo. La città è stata alla sera illuminata a festa. Anche in tutti i paesi della provincia la storica data è stata degnamente ricordata con solenni cerimonie.

A Verona

VERONA 21 - La cerimonia de la celebrazione della storica data ha avuto stamane la sua effettuazione con grande solennità in Piazza V. E. tutta ornata di bandiere ed alla presenza di una folla innumerevole.

Le autorità, tra le quali erano il nuovo Prefetto di Verona gran uff. Miranda, il segretario Federale co. Bernini, il Podestà co. Marenzi, senatori e deputati, generali dei varii Comandi, avevano preso posto su apposito palco eretto davanti al monumento al Padre della Patria, fiancheggiato dalle pavesate tribune ospitanti invitati e rappresentanze. Di prospetto, lungo il margine del listone erano le Associazioni combattentistiche, i settori del Fascio, le organizzazioni sindacali, le scuole, con gagliardetti e bandiere.

Fra la generale attenzione si è svolta la simpaticissima cerimonia d'avvicendamento nei ranghi in forma simbolica delle giovani Camicie nere, quindi il Segretario Federale ha pronunciato la formula del giuramento al quale le nuove-reclute, perfettamente in quadrate, con i rispettivi comandanti hanno risposto in coro facendo il saluto romano. Dopo lo sfilamento, seguito con quella regolarità che dava alle giovani file l'aspetto di veri reparti di soldati consci della loro missione, S. E. Miranda ha fatto la consegna di medaglie al valore ad avanguardisti e Balilla che compirono atti di coraggio, consegnando pure loro gli attestati del Ministero degli Interni.

La cerimonia ha proseguito con la consegna da parte del Podestà conte Marenzi delle medaglie al valor civile ai veronesi Giuseppe Bonini, Cappelletti Luigi ed al barcaiolo Ercole Gottardi, per atti di coraggio compiuti. Il centurione Giulio Dall'Ora, in rappresentanza della Confederazione dei Sindacati dei Lavoratori Agricoli ha poi presieduto alla consegna dei premi ai Fedeli della terra. E per ultimo il Prefetto ha consegnato la Stella al merito del Lavoro concessa dal Ministero delle Corporazioni al contadino Antonio Guiotto di Sanmbonifacio, meritevole per attaccamento alla sua azienda agricola.

La festa è stata altamene significativa ed ha lasciato in tutti un senso di vibrante entusiasmo.

A Padova

PADOVA, 21. — Il Natale di Roma ha acuto nella nostra città degna celebrazione. In Piazza Unità dltalia alle 10.30 ha avuto luogo la simbolica cerimonia. La immensa Piazza era gremita di rappresentanze della Milizia, dell'Esercito, dell'Aviazione, di popolo e di operai.

Su un palco appositamente eretto hanno preso posto le autorità tra le quali il Prefetto, il Segretario federale, il personale della Divisione militare, il segretario dei Sindacati dott. Andreoli ecc.

La cerimonia dello scambio delle insegne tra Avanguardisti e Balilla e tra Avanguardisti e Giovani fascisti si è svolta con le norme fissate, tra l'attenzione della moltitudine presente. Il Segretario federale ha letto la formula del giuramento, e i Giovani schierati sotto il palco hanno risposto «Io giuro».

Terminata la cerimonia della Leva fascista è seguita la consegna del premio all'agricoltore Scapin, fatta dal dott. Andreoli che ha pronunciato un applaudito discorso. Le masse operaie, le rappresentanze della Milizia, gli Aanvguardisti, i Balilla, i Giovani fascisti, si sono disposti in corteo ed hanno attraversato le vie del centro, disciplinati.

A Trento

TRENTO 21 - La ricorrenza del Natale di Roma è stata solennizzata anche nella nostra città con due significative cerimonie che si sono svolte nella mattinata in piazza di Fiera, presenti tutte le Autorità, le organizzazioni del Regime e un'immensa folla di popolo che si era disposta ai lati della piazza e nelle vie circostanti. Il Prefetto gr. uff. Pietrabissa e il segretario Federale nob. Brasavola de Massa hanno passato in rivista la Milizia e le forze Giovanili del Partito, mentre le musiche suonavan o«Giovinezza». Il segretario del sindacato fascista degli Agricoltori dott. Folicaldi ha proceduto quindi alla consegna dei premi ai coloni mezzadri della provincia vincitori del concorso promosso dalla fondazione nazionale Arnaldo Mussolini, pronunciando vibranti parole di saluto ai rurali e illustrando sinteticamente le provvidenze del Regime per i lavoratori della terra. Fra vivissimi appiausi della folla, il Prefetto ha poi consegnato le medaglie al valor civile a due Balilla che compirono atti di coraggio, mentre il presidente dell'O. N. B. ha letto ad alta voce le motivazioni che accompagnano le ricompense. Dopo la distribuzione dei diplomi di benemerenza, si è svolta sull'apposita tribuna la simbolica cerimonia de la Leva Fascista e il segretario Federale ha letto la formula del giuramento al quale le nuove reclute hanno risposto alla voce, fra nuove vibranti dimostrazioni. Precedute dalle rappresentanze della Milizia, col Labaro della Legione Cesare Battisti, gli avanguardisti, i Balilla e i Giovani Fascisti hanno sfilato quindi in perfetto ordine davanti alle Autorità, mentre le musiche e le fanfare si alternavano nell'eseguire gli inni della rivoluzione e la folla rinnovava calorosi applausi. La cerimonia, che ha dimostrato la salda efficienza e il perfetto inquadramento delle forze giovanili fasciste nella nostra provincia, si è chiusa fra possenti alalà al Duce.

A Gorizia

GORIZIA 21 - Oggi in piazza Cesare Battisti, alle ore 10,30 ha avuto luogo, presenti tutte le Autorità citadine, la cerimonia della Leva Fascista. Su apposito podio si svolse il simbolico scambio delle cordelline, fazzoletto e moschetto. Dopo d iche il Console Avenanti, segretario Federale dell'Isonzo, ha pronunciato la formula del giuramento ai Giovani Fascisti passati al Partito.

Ecco i dati della Leva Fascista della nostra Provincia: Avanguardisti ai Giovani Fascisti 213. Giovani Fascisti al Partito 824.

È stata preparata una bella torta per la futura Regina d'Inghilterra

LONDRA 21 - La Principessa Elisabetta, futura erede della Corona d'Inghilterra, passerà la giornata di domani, suo sesto compleanno, al Castello di Windsor, insieme con i nonni, il Re e la Regina d'Inghilterra.

Il capo cuoco del Re ha preparato la torta del compleanno decorata con sei candele. Saranno presenti anche i genitori della Principessa Margaret, il Principe di Galles e la Principessa Vittoria col marito Lord Harwood e i loro due figli.

L'elettricità sostituirebbe l'uso degli anestetici in chirurgia

BERLINO, 21. — Non è lontano il giorno in cui l'uso degli anestetici in medicina e chururgia verrà completamente soppiantato dall'elettricità se gli esperimenti compiuti da un noto scienziato tedesco, il prof. F Scheminski, troveranno piena conferma e verranno convalidati anche da altri scienziati.

Il professore Scheminski dichiara di essere riuscito in un gran numero di casi ad ottenere la completa insensibilità in una parte del corpo umano facendo passare attraverso questa parte una corrente elettrica di un certo potenziale, e di avere così ottenuto una insensibilità fisica al dolore uguale a quello normalmente ottenuta coll'impiego delle comuni sostanze anestetiche, cloroformio ed etere. Per di più l'uso dell'elettricità invece degli anestetici offre certi vantaggi i quali finiranno per far preferire l'elettricità a questi ultimi in quasi tutti i casi in cui vi sia la necessità d rendere una parte del corpo umano insensibile al dolore, e tra non molto egli ritiene che quest'uso dell'elettricità finirà per prevalere e per affermarsi in tutto il mondo.

«La mia attenzione sui caratteristici effetti della corrente elettrica sul sistema nervoso ed il mio interessamento sulle possibilità di applicazione pratica di questo sistema a beneficio della scienza medica, furono suscitati da una curiosa constatazione da me fatta mentre stavo facendo degli esperimenti in cui mi servivo di una vasca piena d'acqua nella quale nuotavano alcuni pesci rossi, ha dichiarato il prof. Scheminski.

«In un certo momento di questi esperimenti, feci passare attraverso l'acqua della veschetta contenente i pesci rossi, una corrente elettrica. Subito vidi i pesci precipitare inerti in fondo alla vasca, e rimanervi immobili come se fossero morti, per tutto il tempo che la corrente elettrica continuò ad attraversare l'acqua della vasca.

«Non appena interruppi il passaggio della corrente, i pesci ripresero vita istantaneamente e subito tornarono a muoversi e a nuotare normalmente, come se nulla fosse accaduto e senza mostrare di risentire alcuna conseguenza dell'incidente. Questo fatto naturalmente suscitò la mia curiosità e mi spinse a fare degli esperimenti sugli animali per constatare fino a che punto poteva arrivare quella specie di stupore prodotto dal passaggio di una corrente elettrica.

«In tal modo sono riuscito ad ottenere negli animali una completa insensibilità fisica passando direttamente attraverso il loro corpo una corrente elettrica di potenziale sufficientemente ridotto in modo da non provocare disturbi di nessuna specie.

«Quindi, dopo i risultati ottenuti sugli animali, ho ripetuto gli stessi esperimenti sulla mia persona e su quella di alcuni miei assistenti spontaneamente offertisi, ottenendo dei risultati analoghi. Tutti questi esperimenti mi hanno perfettamente convinto della possibilità di sostituire gli anestetici oggi più in uso colla elettricità.»

Il sacrificio d'una giapponese per rendere libero il marito

PARIGI, 21. — Il «New York Herald» narra la triste storia della signora Katsuko Angell, una giovane giapponese sacrificatasi per suo marito, uno studente americano, gettandosi da una finestra dell'ospedale americano di Neuilly. L'idillio che doveva avere così lamentevole fine, era cominciato lo scorso anno alla Università di California, dove i due giovani seguivano le lezioni. Essi si sposarono e vissero nell'Oregon giorni felici, fino al momento in cui le autorità pregarono la giovane donna, per quanto moglie di un cittadino americano, a lasciare gli tSati Uniti. L'ngell non volle abbandonare la sua compagna ed entrambi vennero in Francia, ove il giovane tentò di guadagnare la vita come professore; ma non vi riuscì. Vennero allora i tristi giorni durante i quali i due giovani sposi dovettero dibattersi contro difficoltà finanziarie, complicate da una malattia della giovane donna. Ieri, mentre essa era in cura all'ospedale di Neuilly, risolse di restituire la libertà al marito di cui aveva compromesso l'esistenza per il suo amore. Il cadavere della giovane donna sarà trasportato negli tSati Uniti, poichè le leggi americane dell'immigrazione non spingono il rigore fino a proscrivere un morto.

Un'altra eredità di Alfonso XIII

MADRID, 21. — Il milionario spagnuolo marchese Valdeillas, deceduto in questi giorni, ha lasciato tutto il suo patrimonio, che ascende a circa mezzo milione di sterline, all'ex-sovrano Alfonso

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 114 - Cent. 20 | Sabato 23 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-08 e 9-01
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3545 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

I problemi della difesa nazionale discussi alla Camera

Il bilancio della Guerra approvato dopo un vigoroso discorso del Ministro Gazzera

ROMA, 22

La seduta della Camera si apre alle ore 16. Presiede il Presidente GIURIATI.

ANGELINI, si occupa del problema degli approvvigionamenti e di quello dele trattrici agricole in rapporto alle necessità militari. Rileva che tra Esercito e agricoltura esistono molteplici interferenze che raggiungono il massimo grado in tempo di guerra. Raccomanda all'Amministrazione militare di acquistare anche quest'anno grano nazionale per l'Esercito, dato anche che il grano nazionale è superiore alle qualità di grano straniero che prima erano acquistate per uso dell'Esercito. Raccomanda che anche i cavalli vengano acquistati in Italia.

ROSSI Amilcare, parla con certo senso di titubanza di argomenti così importanti in questa aula che tuttavia per la luce del Fascismo che vi è entrata non è più grigia.

MANARESI, Sottosegretario di Stato alla Guerra. E' grigio-verde. (*Vivi applausi*).

ROSSI Amilcare. Le cifre del bilancio dicono che esse se sono adeguate alla nostra situazione finanziaria sono inferiori alla necessità.

Ciascun Ministero militare dovrebbe infatti poter disporre di tutti i mezzi necessari per attuare i suoi fini, e l'oratore si augura che migliorate le condizioni del bilancio tali mezzi saranno convenientemente accresciuti. Si compiace dell'introduzione dei nuovi mezzi tecnici nell'Esercito, ma confida che siano rivolte anche le cure più attente ai sistemi e mezzi di combattimento tradizionali. Constata con compiacimento la penetrazione progressiva dello spirito fascista nello Esercito, che culmina oggi nella mirabile concordia di intenti e di opere dell'Esercito e della Milizia nell'interesse supremo della Patria. (*Approvazioni*).

Gli onori al Capo del Governo

Occupandosi del regolamento per il servizio territoriale è lieto di rilevare che siano stati istituiti speciali onori per il Capo del Governo, sopratutto perchè le generazioni future ne possano desumere di quanto grande prestigio fu circondato il Duce. Passando al problema dell'inquadramento in basso ritiene necessario preparare una addestrata riserva di ufficiali inferiori e sottufficiali per la nuova tecnica anche della fanteria. A tale proposito afferma che la fanteria conserverà sempre la sua preminenza nelle battaglie. In materia di disciplina raccomanda di contemperare le esigenze del servizio alle necessità complesse che attingono alla delicata natura umana. Occorre perciò regolare con larghezza di vedute il governo degli uomini giungendo all'anima del soldato. Concludendo rileva che per fortuna d'Italia il Fascismo invigila continuamente sulla difesa della Nazione. In tal modo se l'ora suonasse gli italiani si troveranno preparati materialmente e spiritualmente a compiere il loro dovere più alto e più nobile. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Parla quindi CECI, al quale succede BAISTROCCHI, relatore, che pone in rilievo come il Ministro della Guerra e il Capo dello Stato Maggiore lavorino opportunamente per far sì che l'Esercito sia in grado, appena scoppiasse la guerra, di sbarrare le porte di casa per impedire che il nemico possa violare le frontiere sacre che la vittoria ha assicurato alla Patria. (*Applausi*).

Richiama tuttavia l'attenzione del Ministro sul problema dell'inquadramento, che è necessario sia considerato tanto in alto quanto in basso. La guerra infatti ha dimostrato la grandissima importanza che hanno per la reale efficienza dell'Esercito i gradi inferiori. Ritiene perciò doveroso che la situazione dei quadri degli ufficiali inferiori sia riveduta. Perchè non si aumenta il numero degli ufficiali subalterni? (*Interruzioni dell'on. Ministro della Guerra*). Rilevando l'interruzione dell'on. Ministro rileva che egli nel 1926 da relatore sull'ordinamento dell'Esercito battagliò anche su questo punto come suo costume, meritando l'ambita lode del Capo. (*Applausi*).

Il problema è urgente, non solo per la fanteria ma anche per l'artiglieria sulla cui efficienza soprattutto influisce la capacità tecnica dei quadri inferiori e degli specialisti. Ricordando quanto ha detto in questa discussione l'on. Gray sull'ufficio storico, rileva che esso è una istituzione veramente degna del nostro Stato Maggiore, il quale eccelle in tutte le sue attività. L'Italia può essere orgogliosa del suo Stato Maggiore costituito da ufficiali su cui si può fare pieno assegnamento in pace ed in guerra. (*Vivi applausi*).

Il contributo della Milizia

Come generale e fascista l'oratore tiene a mettere in rilievo il valido contributo che all'opera dell'Esercito presta quotidianamente la Milizia volontaria e particolarmente quella confinaria che sulle frontiere della Patria compie in modo meraviglioso il suo delicato e grave dovere. (*Applausi*). Esercito e Milizia oggi lavorano in pieno affiatamento (*vivi applausi*); ancora una volta poi manifesta l'avviso che sia necessaria l'unificazione dei servizi comuni ai tre Ministeri militari.

Quanto al contributo che le varie Forze armate recheranno rispettivamente alla vittoria in caso di guerra riafferma che l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica senza supremazie dell'uno sull'altro devono prepararsi sin dal tempo di pace ad operare nella visione unitaria della guerra. Infine rileva che la massa degli ufficiali è degna dell'affetto e della fiducia del Paese, che i colonnelli sono insuperabili. (*Commenti*).

Termina affermando che se in Italia dopo tanti anni dalla guerra si respira ancora l'aria della Vittoria, ciò è soprattutto per merito del Fascismo e del suo Duce che ha saputo trasfondere negli italiani la sua maschia volontà animatrice e che ci porterà a raggiungere le più alte mète. Quanto all'Esercito assicura la Camera che esso dai più alti capi ai più oscuri gregari palpita della stessa nuova vita che il Fascismo e il Duce hanno impresso alla Nazione. (*Vivissimi generali applausi, grida di viva l'Esercito. Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. Vivissimi prolungati applausi ai quali si associano anche le tribune, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Parla il Ministro della Guerra

GAZZERA, Ministro della Guerra (*segni di attenzione*). Assicura il camerata Baistrocchi che le di lui aspirazioni coincidono con le sue, ma egli non può non tenere conto delle responsabilità che ha, non solo per il presente, ma anche per il futuro. (*Vive approvazioni*).

L'ordinamento attuale dell'Esercito, per quanto nè perfetto nè immutabile come ogni altro ordinamento, sin dalla nascita ebbe in sè le caratteristiche essenziali della durevolezza. E' sua dote fondamentale la aderenza alla realtà geografica, politica e finanziaria nazionale, dati questi che racchiudono la soluzione del problema in limiti concreti. Esso ha anche la caratteristica della plasmabilità, dovuta alla snodatura della massa in divisione, e delle divisioni in reggimenti di costituzione mutevole a seconda delle necessità di luogo e di tempo, nonchè quella della elasticità, ciò che consente di adeguare i progetti di complemento e di schieramento alle varie ipotesi prevedibili di guerra.

Il bilancio ordinario, che dà vita a questo ordinamento, è su per giù quello del 1926; sono a suo carico anche spese inerenti ad attività estranee all'Esercito, per un importo di circa 725 milioni, sicchè l'ammontare suo reale si riduce da lire 2477 a lire 1722 milioni. Il nostro ordinamento è dunque molto economico. Ma altre cause di spese si sono aggiunte dal 1926 ad oggi senza corrispettivo aumento di stanziamento, come i richiami di ufficiali e di truppe, le chiamate di controllo, etc.

Inoltre nel preventivo 1932-33 si è dovuto diminuire la parte ordinaria del bilancio di oltre 17 milioni di lire di cui una parte per i cimiteri di guerra la cui sistemazione non poteva essere più oltre ritardata (*Applausi*). ed i collocamenti a riposo.

Ciò ha voluto dire per rilevare fra quante difficoltà si svolga l'opera dell'Amministrazione della Guerra, per conservare efficienti ovunque e dove occorre accrescere gli armamenti, le dotazioni, le riserve di materiali, i beni patrimoniali, di ciò va data lode ai personali amministrativi e tecnici militari e civil. (*Approvazioni*).

La parte straordinaria del bilancio serve a far fronte alle necessità di carattere non continuativo, come le spese di rinnovazione del materiale. Il problema delle rinnovazioni si è presentato formidabile al Governo fascista, che deve proporsi di rimediare alla follia dispersitrice del dopoguerra, quando si lasciarono deperire armi, munizioni, dotazioni, strade, ferrovie, fortificazioni, caserme e cioè si dissiparono gli elementi essenziali dell'apprestamento bellico della Nazione. A questo problema formidabile il Governo provvede organicamente, tenacemente, con spirito di continuità. (*Applausi*).

Le grandi manovre nell'Italia Centrale

Nel bilancio ordinario si ha cura di devolvere le economie realizzate alla intensificazione dell'addestramento. Spera così di potere, nonostante le riduzioni di bilancio, far svolgere quest'anno fra Marche, Umbria e Toscana grandi manovre con Corpi d'Armata rinforzati mediante i loro elementi del congedo (*approvazioni*) e così pure di continuare la serie dei richiami annui di ufficiali per un breve periodo di istruzione a integrazione die corsi invernali di istruzione, i quali si svolgono mercè l'impegno veramente ammirevole dei Comandi territoriali e dell'U.N.U.C.I., e la buona volontà soprattutto degli ufficiali più maturi. Tali corsi, di cui si è occupato l'on. Maresca, sono suscettibili di miglioramenti per quanto sarà consentito dalle disponibilità di finanza.

Anche per quanto riguarda l'inquadramento il problema è esclusivamente finanziario. Del resto si può ovviare con il sempre migliore addestramento degli ufficiali in congedo e con la maggiore utilizzazione dei sottufficiali.

La scorsa estate due Divisioni di fanteria rinforzate hanno svolto manovre fra Valtellina e Valcamonica su terreno difficile per i giovani soldati. I risultati sono stati di grande interesse e più che confortanti. Basti ricordare il 1. Battaglione del 78. Fanteria, che in equipaggiamento di guerra seppe compiere in poche ore una marcia di oltre 40 km., con oltre 700 metri di dislivello in salita. La coesione dei Reparti, la loro maneggevolezza, il contegno maschio e corretto dei singoli, lo spirito di iniziativa, l'abilità nello sfruttare le armi e i mezzi disponibili ebbero giusto compenso nel competente apprezzamento favorevole del nostro Sovrano.

Speciale rilievo meritano le esercitazioni delle due Divisioni di Chieti e di Perugia. Ottime furono anche qui la volontà, la disciplina di tutti, esemplare lo spirito degli ufficiali richiamati. Scarso fu il grado di addestramento iniziale del personale di truppa in congedo, ignaro delle nuove armi e dei nuovi procedimenti; soddisfacente però il risultato ottenuto nei pochi giorni di permanenza alle armi. Questa attitudine prontamente assimilatrice dei nostri uomini in congedo permette di considerare con ottimismo il rendimento dell'eventuale richiamo per mobilitazione.

Altro motivo di compiacimento è la prova compiuta da quadri e truppe durante le recenti esercitazioni invernali. Mitragliatrici e cannoni sono stati baldamente condotti e portati dove il mulo non giunge. (*Approvazioni*).

Lo spirito di cooperazione

Lo spirito di ooperazione tra persone di uno stesso reparto e tra reparti diversi viene suscitato dall'esempio dei quadri, a cominciare dai capi anche i più elevati. E' ormai superfluo ricordare che al fervore addestrativo dell'esercito partecipano i battaglioni camicie nere e le batterie della Milizia D. I. C. A. T. Anche le squadriglie di aviazione per l'esercito si prodigano con ardimento nei compiti che le unità grandi e piccole ad esse richiedono anche nelle zone più difficili di montagna.

Fra il 5 ed il 10 luglio u. s. ebbero luogo a Torino esperimenti di difesa contro attacchi aerei notturni e diurni. I loro risultati furono soddisfacenti. Le inverosimiglianze e le limitazioni imposte dal tempo di pace in prove di questo genere non sono poche. Esse sono volute alle ragioni di sicurezza delle truppe di terra e del cielo e delle popolazioni alle necessità di non interrompere talune attività civili d'interesse generale, alla totale assenza, per ora almeno, nelle misure protettive della popolazione. Gli esperimenti saranno ripetuti questo anno anche a Roma mentre la commissione suprema di difesa ha deciso di passare l'organo centrale della protezione antiaerea delle popolazioni dal Ministero degli interni al Ministero della Guerra.

L'armamento

Per l'armamento della fanteria gli eserciti si dibattono tutti fra la tendenza ad aumentare le possibilità di quote e la convinzione che il fante debba avere armamento semplice e leggero di rifornimenti agevoli. Nella discussione interviene di poi quale fattore di smorzamento la difficoltà finanziaria. E' così che i vecchi fucili sono tuttora fiduciosamente conservati, impiegati assieme alle mitragliatrici pesanti, e alle modernissime mitragliatrici leggere, che presso di noi armano dal 1930 fanteria, bersaglieri e cavalleria. Fucili automatici o semiautomatici, armi individuali o collettive per lancio di bombe, cannoni leggeri, mortai da fanteria, armi anticarri e antiaerei sono in distribuzione a titolo di prova ed in esperimento di poligono.

Per quanto concerne l'artiglieria, si sta cercando di migliorare la mobilità e la potenza. Sotto il primo punto di vista non pochi provvedimenti si sono presi per accrescere il numero delle batterie tipicamente adatte alla montagna, o per rendere carreggiabili altri materiali. Nei riguardi della potenza delle bocche da fuoco tra l'altro è in avanzato corso la sostituzione dell'obice pesante campale con altro dello stesso calibro di preda bellica, ma più potente, e per di più meglio atto al trasporto in montagna. Per la maggior parte delle bocche da fuoco già in servizio con miglioramenti geniali nelle munizioni si sono conseguiti notevoli aumenti di gittata.

La motorizzazione dell'artiglieria

La motorizzazione ha segnato in breve tempo un notevole passo innanzi. Un segno si è avuto nella rivista che l'11 settembre scorso è stata passata da S. E. il Capo del Governo in Roma, che ha in quella occasione diramato all'Esercito un ordine del giorno di cui esso è fiero. Le artiglierie dei calibri maggiori e medii hanno ormai da noi il trattore meccanico. Quest'anno parecchi gruppi da campagna, finora trainati da cavalli, saranno in via sperimentale completamente motorizzati con trattori leggeri recentemente realizzati. Il traino su strade per servizi è ormai in gran parte affidato agli automezzi.

E là dove la strada cessa di essere percorribile il recente autocarro a sei ruote snodate, di cui quattro motrici, vince la ineguaglianza del terreno, le insidie dell'acquitrino, passa fossi, affronta le buche delle granate, elastico con il suo carico di due tonnellate.

Ma per assicurare all'esercito tutti gli automezzi necessari al momento della mobilitazione occorre diffonderne l'uso nel Paese. Poichè il massimo rendimento è dato dagli autocarri pesanti, è stato approvato dalla Camera nell'ultima seduta un disegno di legge che ne agevoli l'adozione da parte dei privati.

Ma il quadupede è ancora prezioso per noi, per la cavalleria, per i traini, per i someggi, e la rivista recentemente passata ai quadrupedi di precettazione e di requisizione ha fornito elementi numerici soddisfacenti.

All'opera del genio militare si connette l'insieme dei lavori fortificatori stradali, edilizi, ferroviari di interesse militare compiuti unicamente con i fondi compresi nel bilancio della guerra o con progetti e direzioni militari, o con valido concorso del Ministero dei LL. PP. o di quello delle Comunicazioni.

I lavori fortificatori, da qualche tempo intrapresi, sebbene egli non abbia qui fatto cenno, rappresentano quanto di più snello ed economico si potesse ideare in relazione con lo scopo da raggiungere.

Per la prima volta nello scorso mese di marzo è stata applicata la recente legge sul reclutamento con la chiamata della classe 1911 al suo 21.o anno di età. Il contingente molto numeroso ha permesso una ottima selezione e pur essendosi aumentato il limite minimo di statura e reso più severo l'esame delle condizioni fisiche, si è avuto tuttavia un gettito superiore ad ogni previsione.

Modificazioni alla legge sul reclutamento

La causa sembra debba essere ricercata sia nelle migliorate condizioni fisiche della gioventù in generale, sia nel fatto specifico che i nati nel 1911 sono stati chiamati alle armi ad un'età di più completo sviluppo fisico. Questa constatazione ha indotto il Ministro ad introdurre anche maggiore elasticità nella legge di reclutamento per assicurare all'Esercito veramente il il fior fiore di ogni levata. Il relativo disegno di legge è stato oggi stesso presentato alla Camera. Le reclute si sono presentate con puntualità e disciplina ancor migliori che negli scorsi anni, completando dal lato spirituale la testimonianza dell'efficacia dell'educazione della gioventù quale è attuata dal Regime (*approvazioni*). E' così che la obbligatorietà della premilitare estesa sin dall'inizio alla maggior parte dei comuni d'Italia ed a tre classi di leva contemporaneamente, ha raccolto il suffragio favorevole dell'esperienza sin dalla prima sua applicazione. Lode ne sia alla Milizia V. S. N. che si è veramente prodigata anche in questo compito.

Perfezionamenti? Sì, ne occorrono molti, come bene ha accennato il camerata Forti. Noi siamo ora così abituati alle realizzazioni immediate di provvedimenti che nel passato erano sogni che non ci soffermiamo più per misurare l'entità dello sforzo già compiuto e non vogliamo vedere che i passi ancor da compiere. Ma li compiremo anche qui con tenacia e sovratutto con fede (*approvazioni*).

Strettamente connessa con l'istruzione premilitare e l'opera del tiro a segno nazionale che nell'anno 1931-32 ha ricevuto nuova vita. L'esercito nella sua complessa opera di addestramento fisico e spirituale di masse ha frequenti contatti con le varie istituzioni sportive. Esso considera lo sport come mezzo di grandissimo valore da utilizzare durante il servizio militare non per la formazione di campioni, ma per l'elevazione della media di soldati ai fini del migliore addestramento guerresco dei reparti. Si raccolgono così frutti copiosi. Per eccitare la emulazione militare sportiva tra reparti ha istituito sin dallo scorso anno presso ciascun Corpo d'Armata un premio annuale che i comandanti di Corpo d'Armata assegnano alla compagnia più prestante.

La Fanteria a guardia del Milite Ignoto

Negli ufficiali e nei sottufficiali quali capi ed istruttori, l'emulazione può e deve essere incoraggiata anche sino alla formazione di campioni. Sono note a tutti le brillanti competizioni dei nostri ufficiali delle armi a cavallo nei concorsi ippici, e in durissime prove di resistenza; ad esse farà riscontro per la prima volta nell'autunno prossimo un campionato podistico militare su percorso di campagna fra ufficiali di fanteria.

E' per esaltare lo spirito dei reparti che il Governo ha voluto recentemente dare valore ufficiale e legale ai motti araldici, che la tradizione antica o recente aveva creato con fioritura spontanea presso i Reggimenti. Ora nel campo del sacrificio e della gloria domina come ha sempre dominato e sempre dominerà il fante, ricchezza, forza e vanto dell'Italia. A lui non manca il monumento, come alcuno lamenta, esso esiste degno ed insuperabile nella apoteosi del Milite Ignoto del Vittoriale ove il soldato d'Italia per eccellenza, cioè il fante, giace sotto il simulacro della Patria (*approvazioni*).

Per volontà del Duce la guardia al Milite Ignoto che è stata per un decennio fornita dall'arma benemerita e nei secoli fedele dei CC. RR., verrà solennemente assunta per un altro decennio a partire dal 24 maggio X.o dall'arma di fanteria e in tenuta di combattimento. (*applausi*).

S. M. il Re si è compiaciuto di consentire che l'arma di fanteria, che ha già per patrono S. Martino, solennizzi invece al 24 maggio il giorno di festa particolare dell'arma, come quella che più di sè ha donato nella guerra per la vittoria d'Italia (*vivissimi applausi*).

Ed infine il 4 novembre dell'anno XI.o un'imponente adunata di fanti scelti d'Italia circonderà con commossa fede il sacro mausoleo, ed onorerà l'antesignano dei soldati che la guerra fecero e di quelli che si preparano a compiere quando occorra il loro dovere (*approvazioni*).

Anche l'assistenza ai singoli ufficiali, sottufficiali e soldati viene svolta senza interruzione. A lieve turbamento dello spirito sta la legittima preoccupazione della carriera, argomento questo che l'on. Guglielmotti ha toccato con saggia discrezione di cui gli è grato.

Negli anni dal 1929 al 1931 si è riusciti a ridare ritmo regolare alle promozioni dei sottufficiali. Il problema invece permane per gli ufficiali. Da tempo ha studiato personalmente questa questione intricata e delicata. Non lo abbandona la speranza di riuscire ad apportare nuovi ed efficaci rimedi.

Prima di conchiudere deve segnalare ancora due fatti pieni di significato spirituale. Il primo è la inaugurazione che avverrà l'11 settembre del monumento al Bersagliere e del nuovo Museo storico del Corpo. Porta Pia diventerà doppiamente cara al cuore di ogni italiano (*approvazioni*). Il secondo è la prossima entrata in servizio di prima nomina dei mutilati che la legge fascista ha acconsentito di fregiare con l'ambito grado di ufficiale da essi guadagnato con sacrificio di sangue (*vivi applausi*).

L'on. Ministro conclude: Come tutti gli organismi forti ed equilibrati l'Esercito attende gli eventi con fervore di opere che non ammette soste. Il senso pratico latino lo pervade e dà alla sua passione le caratteristiche della fermezza, della elasticità. Non cerca la lotta ma non la paventa. Sa che la vita è lotta così per gli uomini come per le Nazioni. Sa che la vittoria di un popolo è data dall'impiego di tutte le sue forze, di tutte le sue energie spirituali e materiali in modo equilibrato, sagace, ardito. L'ardimento nasce dalla passione, la sagacia dall'intelletto, l'equilibrio dal sapere. Passione, intelletto e sapere sono i fari dell'Esercito italiano dell'Era fascista sotto la bianca e luminosa croce di Savoia. (*Vivissimi generali prolungati applausi, grida di viva l'Esercito. Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. Nuovi vivissimi applausi cui si associano le tribune. Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

PRESIDENTE, pone in discussione i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge. Sono approvati.

La votazione segreta sul bilancio della Guerra è di voti favorevoli 222, contrari zero.

Domani seduta pubblica alle ore 16, con la discussione sul bilancio della Marina.

Starace fra le masse fasciste della Romagna

L'inaugurazione della Casa "Arnaldo Mussolini,, a Rimini

FORLI', 22

La Romagna ha vissuto ieri, attraverso le manifestazioni forlivesi, una vibrante giornata di entusiasmo fascista per la visita del Segretario del Partito. L'on. Starace, al suo arrivo a Forlì, è stato ricevuto al Palazzo del Littorio da tutte le autorità della Provincia con a capo il Prefetto e il Segretario federale. Erano presenti numerose autorità civili e militari della regione tra le quali il comandante del Corpo d'Armata, il luogotenente generale Silingardi del II. Raggruppamento CC. NN., il generale Maresca, i rappresentanti della Repubblica di San Marino e i Segretari federali di Bologna, Ferrara, Ravenna e Pesaro.

La grandiosa sfilata

L'on. Starace ha reso prima di tutto omaggio alla memoria dei Martiri fascisti della provincia, quindi accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e dal gen. Silingardi, ha passato in rivista i giovani fascisti della provincia, schierati lungo il viale «Benito Mussolini» ed ha assistito poi allo sfilamento dei reparti di Balilla, Avanguardisti, Milizia e Giovani fasciste.

Frattanto in Piazza Saffi si ammassavano le rappresentanze dei reparti. Musica e canti di squadristi e di trinceristi si elevavano in una perfetta fusione di spirito e si inneggiava entusiasticamente al Duce ed alla Rivoluzione fascista. Si calcola abbiano partecipato alla manifestazione di Forlì oltre 50 mila persone.

Terminato lo sfilamento dei Fasci giovanili, l'on. Starace, accompagnato da tutte le autorità, si è portato sul palco appositamente eretto. L'apparire del Segretario del Partito ha dato luogo ad una vibrantissima manifestazione di entusiasmo, lungamente protrattasi. E' seguita la cerimonia della leva fascista e la inaugurazione dei gagliardetti che sono stati benedetti dal Vescovo di Forlì. Hanno brevemente parlato il presidente della Federazione provinciale dei combattenti ing. Lami per offrire le insegne ai Fasci giovanili, l'on. Fossa per ringraziare ed esaltare il significato dell'offerta e successivamente l'on. Starace.

Le vibranti parole di Starace

Il Segretario del Partito rileva come l'inizio della seconda fase della sua attività sia una nuova presa di contatto con le provincie. La prima visita ha voluto dedicare alla nobile feconda terra di Romagna. Esamina poi il significato della giornata prescelta. Essa è augurale perchè di ottimo auspicio è la data che segna il Natale di Roma, sacra alle origini della nostra stirpe. L'on. Starace illustra quindi il significato delle cerimonie odierne, consacrate alla celebrazione del lavoro e ai suggestivi riti della gioventù fascista in cui è tanta poesia e tanto spirito fascista. Il significato di queste cerimonie, considerate nel quadro degli odierni avvenimenti mondiali, si può sintetizzare nel tipico comandamento del Duce: «Durare!».

L'on. Starace pone quindi in rilievo come la VI leva fascista, la consegna dei gagliardetti ai Fasci giovanili di combattimento, la inaugurazione della Casa del Fascio di Rimini stiano a dimostrare la volontà della Rivoluzione di perpetuarsi attraverso le nuove generazioni con l'opera e con lo spirito. Ammonisce i giovani ad alimentare il loro spirito marziale traendo esempio dai veterani che lo custodiscono quale patrimonio morale, non attuato ma rafforzato dall'ardente aspirazione di essere pronti a rispondere sempre ed ovunque all'appello del Duce.

L'impegno che i giovani assumono di servire è appassionatamente lumeggiato dal Segretario del Partito che chiude il suo discorso con un inno a Roma e con l'incitamento ai giovani di difendere nel nome del Re e del Duce la Rivoluzione delle Camicie Nere. Il discorso, interrotto ad ogni frase da imponenti manifestazioni di consenso, è salutato alla fine da una grandiosa dimostrazione. I militi levano i moschetti, gli alfieri le bandiere, la folla agita i cappelli ed i fazzoletti inneggiando a Benito Mussolini ed alla Rivoluzione fascista.

A Savignano e a Rimini

L'on. Starace, fatto segno ad una nuova imponente dimostrazione, è partito quindi per Savignano ove, alla presenza di tutte le autorità e della intera popolazione ha inaugurato la Casa del Fascio che è stata poi benedetta dal Vescovo. Successivamente l'on. Starace, salito su un autocarro, in piazza, ha parlato al popolo esaltando la ricorrenza e ricordando i doveri che l'ora impone agli Italiani tutti. Il discorso del gerarca è stato vivamente acclamato.

Lasciando Savignano, l'on. Starace si è recato a San Mauro Pascoli per visitare la casa di Giovanni Pascoli, fatto segno a vibranti manifestazioni da parte della popolazione. Infine l'on. Starace, sempre seguito dal Prefetto e da tutte le autorità della provincia, si è recato a Rimini dove ha presenziato avanti tutto alla inaugurazione di un cippo che ricorda la memoria di Arnaldo Mussolini. Poscia si è recato al piazzale del Mare dove ha assistito alla consegna delle fiamme alle squadre dei Giovani fascisti fatta dai camerati della vecchia guardia; successivamente ha inaugurato la Casa del Fascio intitolata anche questa alla memoria di Arnaldo Mussolini, visitando minutamente i locali.

L'on. Starace si porta quindi in Piazza Vittorio Emanuele dove è convenuto tutto il popolo di Rimini e del circondario. L'arrivo del Segretario del Partito è accolto da una imponente manifestazione e da entusiastici alalà al Duce. Subito dopo la cerimonia della leva fascista l'on. Starace ha parlato al popolo di Rimini. Il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento per l'adunata totalitaria alla quale assiste, rilevando il perfetto affiatamento fra capi e gregari i quali tutti sanno di dover raggiungere un solo scopo: servire la causa come soldati fedeli alla consegna. Illustra anche qui il significato che ha voluto dare alla sua visita alla terra del Duce ed esalta il valore delle manifestazioni della giornata. Afferma che forse questo è il periodo più interessante del Regime perchè si è portato sul terreno concreto dei grandi problemi mondiali, che ha inquadrato in modo netto, chiaro e preciso anche recentemente attraverso le deliberazioni prese dal Gran Consiglio nell'ultima sua giornata.

«In tutto ciò — aggiunge l'oratore — ancora una volta giganteggia nel mondo la figura del Duce». L'on. Starace esalta poi la consapevole disciplina con la quale il popolo italiano ha superato l'inverno, assistito con alto spirito di solidarietà del Partito esecutore degli ordini del Duce. Il Fascismo si affaccia a quest'altra primavera con un consuntivo tale da permettere una legittima e seria propaganda basata sulle realizzazioni che il Regime ha conseguito in ogni campo.

Il Segretario del Partito conclude rivolgendosi ai giovani, che attraverso le successive cerimonie della giornata hanno impugnato i simboli della fede, innalzandoli virilmente incontro al sole che splende sulle fortune della Patria fascista.

Entusiasmo di popolo

Il discorso del Segretario del Partito è continuamente acclamato e alla fine il canto di *Giovinezza* viene intonato da tutta l'immensa folla, mentre la Piazza si illumina di migliaia di fiaccole accese dai Giovani fascisti.

Gli squadristi portano in trionfo per le strade il Segretario del Partito, mentre il popolo acclama alla Rivoluzione fascista. La manifestazione imponentissima, alla quale hanno partecipato anche migliaia di fascisti convenuti a Rimini da ogni parte, si protrae a lungo per le strade e da un balcone l'on. Starace è costretto a parlare ancora, suscitando nuovo entusiasmo.

Alle ore 22 il Segretario del Partito ha lasciato la Romagna, mentre tutte le città illuminate a festa salutavano con musiche e canti la grande giornata fascista così superbamente riuscita.

La celebrazione a Washington del Natale di Roma

WASHINGTON, 22

La ricorrenza del Natale di Roma è stata solennemente celebrata con una riunione tenuta nel grande salone dell'Ambasciata italiana sotto gli auspici dell'«Archeological Society» di Washington, una delle più importanti società culturali della capitale.

Questa società ha per l'occasione invitato Edward Kent Rand, professore di latino nella Harward University. Ha preso per primo la parola il presidente dell'Archeological Society, l'on. Wale Ils, il quale ha presentato allo scelto pubblico che gremiva il salone, lo ambasciatore De Martino il quale ha rilevato l'importanza della odierna celebrazione che ricorda la nascista di Roma immortale ed ha presentato a sua volta il prof. Randi.

L'illustre latinista ha letto tra il più vivo interessamento dell'uditorio la sua conferenza nella quale ha parlato delle Ville Sabine di Orazio illustrandole con numerose proiezioni di tutti gli scavi effettuati, dai più antichi ai recentissimi, che costituiscono il materiale di una imminente pubblicazione dell'Accademia americana in Roma. Il prof. Randi ha terminato il suo discorso con un inno al Governo fascista, protettore delle arti e delle scienze, che tanto efficacemente opera a favore dell'archeologia dimostrandosi anche in questo campo pioniere e maestro.

Alla celebrazione hanno partecipato circa 200 persone appartenenti alla migliore società, al corpo diplomatico, ai circoli parlamentari ed accademici di Washington.

La commemorazione a Sofia

SOFIA, 22

Ieri sera nella Casa degli Italiani si è festeggiato il Natale di Roma. La commemorazione è stata tra l'altro compiuta con la lettura della relazione fatta dal Segretario del Fascio Bariggiani sull'attività annuale del Fascio, del Dopolavoro e di altre istituzioni della colonia. La relazione ha avuto gli applausi e i consensi degli intervenuti. Il Ministro d'Italia Cora ha chiuso l'adunata invitando l'assemblea ad inneggiare all'Italia, al Re e al Duce del Fascismo.

La Cecoslovacchia riduce la ferma

ma aumenta il numero delle reclute

PRAGA, 22

Dinanzi alla Commissione parlamentare per l'Esercito, che ha approvato il disegno di legge riguardante la riduzione della ferma militare a 14 mesi, ha parlato il Ministro della difesa nazionale Viskovsky dicendo essere necessario che la riduzione non vada a scapito della qualità dell'Esercito, nè delle possibilità di difesa dello Stato. Occorre perciò aumentare il numero dei sottufficiali raffermati fino a 13.500 ed aumentare inoltre il contingente delle reclute di 5000 uomini. Il Ministro ha aggiunto che bisognerà anche accrescere le piazze d'armi e i campi di tiro, come pure provvedere alla costruzione di nuove caserme per evitare perdite di tempo con dislocamento di truppe. Riaffermando infine il significato del disegno di legge, il Ministro ha rilevato che però esso non apporterà notevoli riduzioni di spese.

Sulla via additata dall'Italia

Il principio del disarmo qualitativo approvato a Ginevra

GINEVRA, 22

Questa mattina si è ripresa la discussione ala Commissione generale della Conferenza del disarmo sulla proposta di mozione presentata dal Ministro degli Esteri inglese sir Jhon Simon riferentesi al principio del disarmo qualitativo. All'apertura della discussione si trovano depositati all'ufficio di presidenza il progetto inglese e quello del delegato rumeno Titulesco, presentato a nome della Piccola Intesa e di qualche Repubblica sud-americana e al quale ha aderito la Francia.

Le dichiarazioni di Simon

Il presidente Henderson riassume lo stato della discussione al momento della ripresa. Dopo di che continua il dibattito e prende per primo la parola il Ministro Simon il quale dichiara di avere approfittato della breve discussione per esaminare insieme alla delegazione le possibilità di raggiungere un accordo unanime.

Il punto acquisito è il seguente: Esiste un accordo generale sul disarmo qualitativo. Questo occorre sia affermato dalla Commissione ma tale affermazione non deve in nulla pregiudicare l'esame e la discussione delle proposte ulteriori, cioè occorre definire che sono proibite talune armi reputate aggressive, ma non è necessario nel momento attuale decidere quali sarà la maniera adoperata per interdirle.

Quello che secondo l'oratore necessita, è raccogliere l'unanimità sulla dichiarazione di principio della condanna di talune categorie di armamenti. Ora allo stato attuale la Conferenza si trova di fronte a diversi ordini del giorno e necessiterebbe un Comitato di redazione. Ma da parte sua crede non sia utile un tale metodo che significherebbe una perdita di tempo in quanto che tale compito dovrebbe cercare di fondere risoluzioni che si contraddicono. D'altra parte rimanendo fermo il principio della risoluzione che ha presentato e per dissipare dei timori che pure non gli sembra abbiano ragione di esistere, e cioè che tale ordine del giorno pregiudicherebbe la discussioni ulteriori di progetti presentati dalle altre delegazioni, aggiunge al suo testo una frase che ribadisce la condanna della detenzione e dell'uso delle armi aggressive lasciando impregiudicato i metodi con cui saranno o proibite o internazionalizzate e spera che il testo così spiegato possa essere accettato e si raccolga l'unanimità su una questione di così grande importanza per i lavori della Conferenza.

La risoluzione approvata

Titulescu, che ha presentato l'altro ordine del giorno, lo ritira e accetta la risoluzione inglese e su questa strada proseguono i delegati della Bolivia e di Cuba firmatari dell'ordine del giorno presentato dal delegato romeno.

Il primo delegato francese Tardieu ringrazia Titulescu di aver difeso le idee della delegazione francese; prende atto del ritiro della sua proposta e dichiara che la delegazione francese accetta ora l'ordine del giorno inglese in quanto esso, ammettendo il principio del disarmo qualitativo, riserva alla Conferenza mezzi per adottare la attuazione. — Due strade per attuarlo sono di fronte: O la distruzione pura e semplice, o la internalizzazione. Egli si riserva a nome della delegazione francese di difendere questo principio in sede di discussione competente e conclude rivolgendo un appello ai giornalisti che seguono i lavori perchè non mostrino molto pessimismo poichè egli è convinto che si potranno ottenere dei risultati effettivi con la presente Conferenza. Dopo alcune brevi dichiarazioni del delegato giapponese Sato, che ritira il proprio emendamento, del conte Appony che tiene a rilevare lo spirito elevato in cui si è svolta la discussione, il delegato tedesco Nadolny dichiara di accettare l'ordine del giorno inglese.

Dopo una dichiarazione di voto di Litwinoff, che ricorda l'esistenza di altri progetti, il presidente mette in votazione la risoluzione inglese che è approvata all'unanimità. Eccone il testo:

« La Conferenza afferma che, senza pregiudizio delle altre proposte che dovranno essere discusse sotto le rubriche seguenti dell'ordine del giorno, accetta il principio del disarmo qualitativo, cioè la scelta di talune categorie o di certi tipi di armi la cui detenzione o il cui uso sarà, sia completamente proibito a tutti gli Stati, sia internazionalizzato per mezzo di una convenzione generale. »

Il dibattito sulla procedura

La Commissione passa quindi all'esame della procedura da seguire per l'applicazione della risoluzione così adottata. Il presidente Henderson dice che esistono quattro diversi progetti di risoluzione. Però tutti in sostanza propongono due cose, e cioè la prima di invitare le Commissioni tecniche a determinare quali siano le armi che hanno una superiorità marcata all'attacco sulla difesa e che dovrebbero essere sottoposte ad un trattamento speciale; la seconda di invitare le stesse Commissioni a redigere un progetto per disporre delle armi in tal modo definite. Sir John Simon dichiara, prima di rinviare la questione all'esame delle Commissioni tecniche, che bisogna fare qualche cosa di più. Si tratta di sapere quali criteri saranno scelti per lo studio del problema. Egli non si riferisce per ora al progetto francese che verrà in discussione più tardi. Fra le varie proposte presentate alla Conferenza emergono due concetti anzitutto: la necessità di esaminare per le diverse categorie degli armamenti navali, aerei e terrestri quali siano quelli ai quali il principio del disarmo qualitativo adottato nella risoluzione votata ultimamente si debba applicare; inoltre, qualunque sia il metodo che sarà scelto per l'applicazione di tale principio, e cioè la proibizione di certe armi o la loro internazionalizzazione, la necessità di applicare un criterio generale per tutti gli armamenti. Certo non è facile distinguere assolutamente fra armi offensive e armi difensive, ma — nota l'oratore — come ha detto l'on. Grandi, il trattato di Versailles contiene disposizioni che concernono in modo particolare le armi offensive. E anche nello stesso *memorandum* francese esistono elementi sufficienti per riconoscere quali siano le armi offensive alle quali il progetto francese vorrebbe dare una destinazione speciale. Il buon senso permette abbastanza facilmente di distinguere dunque quali siano le armi particolarmente offensive.

Determinazione delle armi offensive

L'oratore fa notare che prima di rinviare i problemi allo studio della Commissione tecnica occorre dare loro direttive generali. Egli propone perciò un progetto di risoluzione che contiene queste direttive.

I rappresentanti delle delegazioni che avevano presentato altre proposte di risoluzione, e cioè i rappresentanti della Danimarca, degli Stati Uniti d'America e della Jugoslavia si dichiarano in sostanza di accordo con il testo proposto da sir John Simon. Ma suggeriscono alcuni lievi emendamenti che il presidente ritiene debbano essere esaminati dall'ufficio di prsidenza perchè sia redatto un testo sul quale possa essere raggiunta l'unanimità.

La seduta viene perciò sospesa per procedere a tale esame. Ripresa la seduta il relatore della Commissione generale Benes riferisce sul testo concordato il quale è il seguente:

« Nella ricerca e nell'applicazione del principio del disarmo qualitativo quale è stato definito dalla presente risoluzione, la Conferenza è del parere che convenga fare esaminare dalle Commissioni speciali competenti la serie degli armamenti terrestri, navali ed aerei in vista di determinare le armi che hanno il carattere più specificatamente offensivo o che hanno la maggiore efficacia contro la difesa nazionale o che sono le più minacciose per le popolazioni civili. »

Il relatore propone quindi che le Commissioni indicate nel testo della risoluzione, e cioè le Commissioni per gli armamenti terrestri, navali ed aerei possono anche riunirsi in una Commissione mista per coordinare le loro decisioni. La Commissione generale poi deciderebbe necessariamente in via definitiva. Tale proposta è approvata.

L'aviazione germanica e le proposte francesi

BERLINO, 22

Commentando l'iniziativa francese in favore dell'internazionalizzazione dell'aeronautica civile, la cattolica *Germania* scrive che è proprio il Paese le cui forze aeree sono le più potenti del mondo e che in rapporto alla quantità ed alla qualità supera in fatto di armamenti aerei l'Inghilterra e l'Italia insieme, vuol far credere che prova un timore giustificato di fronte all'aeronautica civile tedesca. L'ammontare degli apparecchi civili in Germania — aggiunge il giornale — si eleva appena ad ottocento. Gli apparecchi francesi da guerra ammontano per contro quasi a 3 mila. La Germania deve rifiutarsi ad ogni colloquio circa la questione dell'aeronautica civile fino a quando un solo aeroplano da guerra infesti l'aria ed anche fino a quando si continui ad esigere che, oltre all'aeronautica, anche tutti gli altri trasporti in comune, navigazione commerciale, ferrovie ecc., di tutti i Paesi formino oggetto di deliberazione ed eventualmente di trattative internazionali.

Il Ministro Bottai a Ginevra

GINEVRA, 22

L'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, è giunto a Ginevra per prender parte alla Conferenza internazionale del lavoro. Il Ministro era accompagnato dal suo capo di gabinetto barone Falignani. A ricevere il Ministro erano alla stazione il sen. De Michelis, il Sottosegretario alla Società delle Nazioni marchese Paolucci de Calboli Barone, il Console generale marchese De Constantin, il cav. Nomis segretario particolare del Ministro degli Esteri, il comm. Rocco dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri, il conte Vinci segretario del Fascio e parecchi membri della delegazione italiana alla Conferenza del disarmo.

Disordini a Zagabria?

BELGRADO, 22

Secondo notizie non ancora confermate sarebbero avvenuti disordini a Zagabria a causa della sospensione dei pagamenti da parte della Pravda Hrvatska Stedionizza.

L'Università di Belgrado ancora chiusa

BELGRADO, 22

L'Università di Belgrado, che doveva riaprirsi ieri, rimarrà chiusa fino al 23 corrente.

Il Fascismo per l'agricoltura

Un riconoscimento cecoslovacco

PRAGA, 22

Il *Venkov* scrive che quest'anno, in ottobre, sarà festeggiato in Italia il decennale della Marcia su Roma. « Il regime di Mussolini — continua il giornale — si prepara a commemorare la data con grande sfarzo. In tale occasione si metterà in particolare rilievo l'importanza dell'agricoltura che il Fascismo, ben avendo compreso che essa costituisce la base della stabilità di ogni Stato, ha cercato di portare alla maggiore potenza raggiungibile, compiendo in realtà grandi cose.

« I lettori ricordano certamente la « battaglia del grano » di Mussolini mirante ad elevare il livello della produzione agricola sia qualitativamente che quantitativamente. Forse alcuni ricordano anche le fotografie diffuse a scopo di propaganda per richiamare l'attenzione della popolazione sull'importante problema della tutela dell'agricoltura nazionale. Il Fascismo ha compiuto in tal campo moltissime cose: ha saputo insegnare ai consumatori a preferire i prodotti nazionali ai prodotti esteri; con ripetuti aumenti dei dazi ha tutelato l aproduzione dei cereali e l'allevamento del bestiame, favorendo contemporaneamente l'esportazione dei prodotti agricoli, specialmente della frutta, con la riduzione fino al cinquanta per cento delle tariffe dei trasporti; per intensificare la esportazione sono stati creati i sindacati che realmente hanno servito allo scopo.

« Il Fascismo ha poi capito che l'agricoltura era troppo gravata da imposte e da tasse e per questo le ha ridotte. Sono stati infine creati speciali istituti per il credito agrario ed è stato ridotto il tasso di interesse per i prestiti ipotecari. La agricoltura italiana è pure colpita dalla crisi attuale, ma vi resiste grazie a queste tempestive misure protezionistiche prese dal Regime fascista il quale si prepara a riaffermare l'importanza dell'agricoltura con nuove grandi opere da compiersi nel quadro della celebrazione del decennale. In maggio avrà luogo a Roma una grande esposizione di macchine e attrezzi agricoli, nella prima metà di ottobre una grande esposizione equina e verso la fine dello stesso mese una seconda esposizione nazionale del grano e di altri prodotti del suolo.

« E' notevole il fatto — conclude il giornale — che il Fascismo, il cui Capo proviene dal socialismo, sappia interessarsi in tal modo dell'agricoltura. Se vogliamo saperne la ragione, la risposta è evidente: Lo fa perchè è responsabile dello Stato e della esistenza della Nazione. (*Stefani*).

"La giovane Malta,, aderisce al movimento per la lingua italiana

MALTA, 22

La grande associazione maltese *La giovane Malta* ha inviato al Governatore e al Governo britannico la seguente risoluzione approvata all'unanimità:

« Il circolo La Giovane Malta, *che da trent'anni è il maggiore esponente dei sentimenti patriottici della gioventù maltese, viste le risoluzioni a favore della costituzione e della lingua approvate entusiasticamente dalla quasi totalità del popolo di Malta e Gozo; i grandiosi comizi popolari e le magnifiche adunate convocate dal Partito nazionalista dopo la recente pubblicazione del rapporto della Reale Commissione britannica che esaminò la situazione politica di queste isole, viste le plebiscitarie manifestazioni a favore della costituzione e della lingua italiana fatte dalla Camera degli avvocati, dal Banco giudiziario, dalla Camera di commercio, dall'Associazione della stampa, dalla studentesca universitaria e sopratutto dalla Costituenza dei graduati composta da tutti i professori e laureati di università, da tutte le classi professionali, dagli ingegneri e da tutti coloro che hanno un grado accademico; dichiara che è ragione di orgoglio e di fierezza l'aderire a questo plebiscito nazionale per la restaurazione integrale della costituzione del 1921 e per il mantenimento della lingua italiana in tutti i rami dell'amministrazione pubblica ed in tutte le scuole del Governo, come in tutte le sezioni dei Tribunali; fa voti che il Governo britannico, rispettando la quasi unanime volontà del popolo maltese e assolvendo i patti espliciti stipulati dai nostri padri, non voglia insistere sulle odiose decisioni annunziate alla Camera dei Cofuni nelle sedute del due e del ventiquattro marzo ».*

Due conferenze a Malta d'un architetto italiano

MALTA, 22

Nell'Istituto di cultura italiano, l'architetto prof. Francesco Fichera dell'Università di Catania ha tenuto due conferenze, la prima sullo spirito della nuova architettura italiana, stabilendo un interessante parallelo tra il periodo gotico e la rinascenza da cui lo stile italiano uscì con forme nuove ed in armonia coi tempi; la seconda sulla casa attraverso tutte le epoche ed in tutti i Paesi esaltando la poesia e l'architettura domestiche, così profondamente sentite in Italia e che fanno sentire ancora oggi, sopratutto in America, la loro influenza.

Un folto pubblico di autorità e di studiosi connazionali e maltesi ha seguito con vivo interesse le due conferenze.

Prodezze di antifascisti contro il Caffè Poccardi

PARIGI, 22

Fra i principali enti che avevano contribuito alla riuscita della festa benefica di ieri si notava il nome del notissimo ristorante Poccardi che aveva inviato 150 colazioni. Iersera, alle 19.45, una banda di sette antifascisti italiani, recatisi sul Boulevard des Italiens, si impadronì di sedie e di bottiglie di un caffè vicino e le lanciarono contro i vetri del ristorante e così pure contro le vetrate del caffè Richelieu che è attiguo al ristorante, e da essi preso forse per una delle sue dipendenze.

La folla indignata si riunì rapidamente e i malfattori rendendosi conto del pericolo che correvano si diedero coraggiosamente alla fuga, gli uni dirigendosi verso la stazione della ferrovia metropolitana vicina e gli altri saltando in una automobile di piazza, il cui numero venne notato.

Due di essi vennero però raggiunti da agenti e condotti al Commissariato di via di Amboise, dove vennero interrogati. Essi sono Mario Sozzi di Modena, meccanico, senza domicilio, proveniente dalla Svizzera e a Parigi da soli due giorni; l'altro è Domenico Santoli, nativo di Castel di Sangro, falegname senza domicilio e giunto a Parigi dal Belgio. Entrambi non avevano le carte in regola e confessarono che dovevano recarsi all'indomani da uno dei loro compatrioti, che abita in piazza del Pantheon, per procurarsene. Perquisiti si rinvennero loro indosso dei documenti che provano la loro affiliazione al partito comunista e ai gruppi antifascisti. I due arrestati pretesero però di non entrare per nulla nella manifestazione contro il ristorante italiano e di essere passati casualmente in quel momento per la strada. Ma essi erano stati identificati da alcuni presenti, cosicchè, malgrado i loro dinieghi, vennero mantenuti in arresto e messi a disposizione del commissario di Polizia del quartiere di Vivienne.

Prossimo viaggio in Somalia del Sottosegretario Lessona

ROMA, 22

Il 7 maggio prossimo il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona si imbarcherà a Napoli sul piroscafo *Giuseppe Mazzini* diretto a Mogadiscio. Egli visiterà tutti gli impianti industriali della Somalia e le concessioni agricole della lontana colonia. Il viaggio del Sottosegretario durerà circa due mesi.

Lo scambio delle ratifiche del trattato tra l'Italia e l'Hegiaz

ROMA, 22

Alle ore dodici di stamane, a Palazzo Chigi, l'on. Fani, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, e S. A. R. l'Emiro Feysal Abel El Azie al Suad hanno proceduto allo scambio delle ratifiche del trattato di amicizia e di commercio tra il Regno d'Italia e il Regno dell'Hegiaz, Neged e dipendenze, firmato a Gedda il dieci febbraio u. s.

Il testamento di Re Tolomeo rinvenuto a Cirene

BENGASI, 22

E' stato in questi giorni rinvenuto a Cirene un importantissimo documento storico: il testamento del Re di Cirene Tolomeo Neoteros,, con il quale fu operata nel 96 a. C. la donazione di quel regno a Roma. Esso è inciso in greco su di una bella stele marmorea sormontata da palmette ed era finora noto solo attraverso le fonti letterarie.

La Principessa di Piemonte giunta in volo a Brindisi

BRINDISI, 22

Alle ore 13.45 in forma privata è giunta da Atene, a bordo di un idrovolante della Società aero-espresso italiana, la Principessa di Piemonte ossequiata dal Prefetto e dalle autorità del capoluogo. La Principessa, che era accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di Corte di servizio, attenderà qui l'arrivo dei suoi Augusti Genitori, il Re Alberto e la Regina Elisabetta del Belgio.

Le direttive di Starace ai Gruppi di propaganda

ROMA, 22

Stamane il Segretario del Partito ha convocato nel Palazzo del Littorio i componenti i Gruppi di propaganda 26, 27, 28, 29, 30, 31 e 32. Agli oratori convocati, oltre trenta, sono state impartite le direttive in merito ai prossimi raduni. Erano presenti alla riunione i vice segretari prof. Marpicati e on. Adinolfi.

Incidente d'auto a tre artisti

NAPOLI, 22

Sull'autostrada Napoli-Pompei una automobile proveniente da Salerno e diretta a Napoli, a bordo della quale si trovavano lo scultore Fiordigiglio e i pittori Modestini e Di Lazzaro, nonchè il commerciante Soccorsi, tutti residenti a Roma, sbandava improvvisamente andando a finire sulla scarpata destra, capovolgendosi. Nell'incidente il Fiordigiglio e il Modestini non riportarono fortunatamente che lievi contusioni, mentre il Di Lazzaro e il Soccorsi dovevano rimanere ricoverati all'ospedale.

I funerali del prof. Peano

TORINO, 22

Con l'intervento delle maggiori autorità si sono svolti oggi i funerali del rof. Giuseppe Peano ordinario di matematica della nostra Università.

Investito da un'automobile

UDINE, 22

Il ragazzino Zilli Sergio di anni 8 da Udine è stato accolto al nostro ospedale civile con una contusione alla gamba destra ed al piede sinistro. L'incidente è dovuto ad un investimento automobilistico.

L'inaugurazione ad Asolo del nuovo teatro

ASOLO, 22

Nell'antico castello, dalla maschia torre pentagona, già residenza della bella Regina di Cipro e dei podestà veneti, nella grande sala che conobbe lo sfarzo delle feste di Caterina ed in cui, ai tempi d'oro della Signoria, convennero poeti, letterati ed artisti e l'innamorato cardinale Pietro Bembo meditò i suoi versi più belli, è stato costruito il nuovo Teatro Comunale dedicato al nome glorioso della più grande, della più pura attrice della scena italiana, Eleonora Duse, cittadina asolana d'elezione, che sul colle di Sant'Anna nell'eterno sonno riposa.

Il teatro è veramente degno del luogo e della tradizione. Il Podestà, cav. dott. Giacomo Raselli, ha voluto che dalle rovine del vecchio bellissimo teatrino ottocentesco, che più non poteva servire, ne sorgesse un altro ancora più bello, di modo che i cittadini nulla avessero da rimpiangere di ciò ch'era stato demolito.

Il Podestà poi ha trovato nell'architetto Ferdinando Forlatti della R. Sovraintendenza ai monumenti, il miglior collaboratore che potesse desiderare, il quale progettò e diresse l'opera con grande ingegno e con amore disinteressato per cui tutta la cittadinanza gli è veramente riconoscente.

Il nuovo teatro può ben definirsi un gioiello del genere. Nulla infatti è stato trascurato per creare un ambiente di signorile eleganza, dalle decorazioni vive ed originali, assieme perfetto di grazia e di buon gusto. E l'inaugurazione, come seguirà il 28 corrente, sarà perfettamente all'altezza dell'opera e del nome a cui s'intitola.

Verranno infatti tra noi Gino Rocca ed Emma Gramatica.

L'autore dell'*Uragano* e di tante belle ed applaudite commedie, per attestare la sua simpatia e la sua solidarietà alla nobile iniziativa asolana e per rendere omaggio d'amore e d'ammirazione ad Eleonora Duse, ha accolto con vivo entusiasmo l'invito del Podestà di tenere il discorso inaugurale, per cui dirà, come sa lui, delle vicende storiche che al teatro si collegano e commemorerà la grande Scomparsa, quella che fu l'astro più fulgido dell'arte drammatica italiana.

Al discorso di Gino Rocca farà seguito la rappresentazione del *Sogno di un mattino di primavera*, poema tragico di Gabriele d'Annunzio, interpretato da Emma Gramatica, la più grande attrice del nostro odierno teatro, colei che continua la grande tradizione della scena italiana e che, nella circostanza è certo la più degna.

Essa verrà, colla sua compagnia (di cui fa parte Memo Benassi, già agli asolani simpaticamente noto), disinteressatamente, come ad un rito, e la cittadinanza tutta l'attende con gioia e con orgoglio per tributarle tutti i plausi che si merita.

Al poema dannunziano, Emma Gramatica farà seguire la rappresentazione del noto lavoro di F. M. Barrie: *Le medaglie della vecchia signora* di cui ella è insuperabile interprete.

La serata dell'inaugurazione sarà quindi quanto mai interessante. Se si considera poi che ad essa interverranno le più cospicue autorità della Venezia, oltre a numerosi artisti e giornalisti, si può subito affermare che il successo ne sarà completo, tale da lasciare in tutti la più profonda impressione e da costituire, per la nostra cittadina, un avvenimento di eccezionale importanza.

Un carabiniere ucciso da un ladro in fuga

PADOVA, 22

Un efferato delitto è stato commesso questa notte nel territorio di Ospedaletto Euganeo, località tristemente nota per la serie di misfatti che si sono verificati in breve volgere di tempo. Due delinquenti, sorpresi da una pattuglia di carabinieri, si sono dati alla fuga e quindi hanno fatto fuoco uccidendo uno dei carabinieri. Il tragico fatto è avvenuto verso le ore due all'imbocco del paese e precisamente sulla strada che congiunge il centro a Ponso.

Ieri sera verso le ore 21 una pattuglia composta del carabiniere Pietro Gianlongo da Modica di Ragusa e dall'appuntato delle guardie di Finanza Giovanni Pintos di 36 anni, sardo, aveva lasciato il comando di compagnia in Este coll'incarico di perlustrare la zona di Ospedaletto. Sorpassato un passaggio a livello, in prossimità ormai del paese, i due militi si sono incontrati in due sconosciuti che subito hanno tentato di fuggire per opposte direzioni. Il carabiniere Gianlongo ha inseguito quello che aveva voltato per un viottolo che dà sulla campagna. A scopo intimidatorio egli ebbe anche a sparare due colpi di fucile di cui era armato e quindi raggiunto, vicino ad un fossato, il malvivente, si iniziò una violenta colluttazione. Il bravo milite stava già per aver ragione del malvivente, allorchè costui riusciva ad estrarre di tasca uno grossa pistola ed a bruciapelo lasciava partire contro lo sventurato tre colpi che lo freddavano. Mentre l'assassino tentava di darsi alla fuga sopraggiungeva anche l'appuntato di finanza che uditi i primi spari, si era affrettato ad accorrere in aiuto del compagno. Ma il delinquente riusciva definitivamente a dileguarsi per la campagna.

Il fatto ha suscitato dolorosa impressione. Sul posto è stata sequestrata la pistola, una scarpa con la suola di gomma. Oltre ai funzionari di polizia, l'autorità giudiziaria ed i carabinieri, che stanno svolgendo battute in grande stile, si sono personalmente interessati del tragico fatto il Prefetto, il Segretario federale, il Questore, il Procuratore del Re ed il comandante la Legione dei carabinieri che hanno visitata la salma della sventurata vittima del dovere.

I premi per la prima serie dei Buoni del Tesoro 1940

ROMA, 22

Preso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi alla prima serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940. I due premi da lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 64.651 e 367.358. I quattro premi da lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 158.004; 258,817; 436.698 e 1.958.402.

I cinquanta premi di lire 10.000 rispettivamente ai Buoni numero 20.028; 57.856; 91.938; 108.865; 168.973; 266.406; 318.865; 330.104; 380.090; 397.164; 499.105; 500.888; 516.624; 530.009; 582 683; 635.035; 736.203; 742.153; 786.726; 798.604; 809.597; 830.134; 921.321; 947.997; 969.989 1.004.165; 1.045.496; 1.053.148 1.179.324; 1.210.632; 1.255.238; 1.324.326; 1.342.553; 1.506.340; 1.530.658; 1.534.727; 1.561.101; 1.661.767; 1.676.300; 1.723.073; 1.732.001; 1.743.803; 1.804.777; 1.820.693; 1.824.533; 1.890.495; 1.928.881; 1.954.013; 1.956.349; 1.977.375.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000 000 e di lire 50.000 estratti a Piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 335.868 e quello di lire 500.000 al Buono n. 859.972.

Il Vescovo di Verona dal Papa

ROMA, 22

Il Papa ha ricevuto Mons. Cardinale Vescovo di Verona. Il Pontefice ha ricevuto stamane in udienza due pellegrinaggi, uno proveniente da Padova, l'altro da Assisi.

SPORT

MOTONAUTICA

Kaye Don a Gardone

La sua partecipazione alle gare

GARDONE RIVIERA, 22

E' qui giunto il noto *recordman* di velocità Kaye Don, il quale ha preso contatto col commissario generale Edmondo Turci per definire la questione della partecipazione del *Miss England III* alle gare motonautiche del Garda. Il motoscafo e l'equipaggio giungeranno ai primi di maggio e verranno ospitati nella darsena offerta dal comm. Breda.

Lord Wakefield, proprietario del *Miss England III*, ha affidato a Kaye Don la più potente imbarcazione del mondo per tentare la conquista della Coppa offerta da Gabriele d'Annunzio alla memoria di Sir Seegrave. Il *Miss England III* parteciperà anche alla gara delle nazioni per la quale è in palio la coppa di S. A. R. il Duca di Spoleto e tenterà di battere il record mondiale di velocità detenuto attualmente dall'americano Gar Wood. Kaye Don tenterà inoltre un'altra prova nel Gran Premio motonautico d'Italia con un'altra imbarcazione nella categoria 12 litri. In merito alla partecipazione e alle caratteristiche di questa seconda imbarcazione, Kaye Don mantiene per ora il più stretto riserbo.

TENNIS

La squadra della Coppa Davis

ROMA, 22

La Federazione italiana lawn tennis comunica: La squadra della coppa Davis che incontrerà nel primo giro l'Egitto a Genova nei giorni 8, 9 e 10 maggio p. v. sarà formata da De Stefani, De Minerbi, Sertorio e Delbono.

Goethe, l'uomo e la scimmia

Non vuole essere questo il titolo di un «grottesco» bensì il titolo di una vera tragedia dello spirito vissuto dal grande poeta che oggi nel centenario della morte tutti commemorano sotto i più diversi aspetti. Poichè Goethe come tutti gli uomini di grande genio fu eclettico per eccellenza e non vi fu campo dello scibile umano che non lo appassionasse e che egli non approfondisse. In questo fu egli anima leonardesca. Ed è facile intendere come l'intelligenza superiore di Goethe fosse attratta in particolar modo dalla biologia di cui egli fu un grande cultore e ove apportò contributi veramente ammirevoli.

A Lipsia all'età di sedici anni, Goethe per la prima volta s'interessò di medicina. Egli era a pensione, per il pasto di mezzogiorno, (era studente di legge — almeno così diceva il padre!) da un medico e botanico, un certo Ludwig, professore di università ove fra i commensali numerosi si trovavano i medici e gli studenti in medicina. E così la legge stava in disparte ed egli stesso ce lo confessa allorchè scrive «... in quelle ore non udivo altri discorsi che di medicina e di storia naturale e la mia immaginazione fu così attratta in tutt'altro campo. I nomi di Haller, Linneo, di Buffon erano pronunziati con grande rispetto.... Gli argomenti erano attraenti e importanti ed eccitavano la mia attenzione».

E da allora la medicina sempre lo appassionò; e letture mediche fece al suo ritorno a Francoforte, e di poi a Strasburgo visse sempre fra medici e studenti di medicina e tanto fu interessato dai loro discorsi che egli si mise a frequentare le lezioni di anatomia, di oculistica e di ostetrica. E la passione per la medicina mai più l'abbandonò e persino quand'era a Weimar si recava nella vicina Tena di frequente per assistere alle lezioni di anatomia del celebre anatomico russo Loder.

«Lo studio del corpo umano — scrisse in una sua lettera da Roma — è il sommo dell'attività dello spirito. Le mie cognizioni in scienze naturali e principalmente in osteologia rendono facili i miei progressi».

E dalle sue cognizioni profonde in osteologia egli partì per il suo approfondito studio di anatomia comparata ove al tema scientifico, come è proprio di questa affascinante materia, si associa il tema filologico che gli permetterà di investigare sulla origine della specie animale. E così egli dà alle stampe un cumulo di memorie e fra l'altro i «Principi di filosofia zoologica e di anatomia comparata» e gli «Studi scientifici sulle origini, affinità e trasformazione degli esseri» e poi ancora l'importante nota, fulcro della sua teoria dell'evoluzione, intitolata «Dell'esistenza dell'osso intermascellare superiore tanto dell'uomo come degli altri animali».

«L'osso intermascellare — è sempre Goethe che scrive — si chiama così perchè è situato tra le due ossa del mascellare superiore: ed è formato anch'esso da due ossa che si riuniscono nel mezzo. Gli antichi lo conoscevano negli animali: ma recentemente si è creduto di poter affermare che esso esista solo negli animali e manchi nell'uomo». E ciò nega il Goethe e lo dimostra appunto nella sua dotta monografia con una serie di figure comparative ch'egli stesso disegna e veramente dimostrative. Ah! l'osso intermascellare fonte di quanti guai fu per il poeta. Quanti nemici egli ebbe, quanti lo derisero per le sue teorie e per la sua presunzione (in lui veramente convinzione) di voler interpretare la origine dell'uomo. Ma egli benchè addolorato per tanta ingiustizia, insiste nei suoi lavori.

E così stralciando sempre nei suoi scritti troviamo esaltata la sua idea «Io avevo constatato questo fatto speciale: che *si voleva differenziare l'uomo dalla scimmia,* ammettendo per questa l'osso intermascellare e negandolo all'uomo». Ed ecco con una serie di dissertazioni illustrate fra cui una prima figura rappresentante un cranio di scimmia, dimostrare il contrario e cercare di convincere i più accaniti oppositori abbozzando così il piano del suo lavoro magistrale «L'osso intermascellare in questione doveva essere rappresentato in una serie continua di figure, dapprima nello stato di semplicità e di debolezza, quindi in quello più perfezionato, fino allo stadio più alto di sviluppo e di forza per arrivare al punto in cui l'osso stesso si dissimula nella più nobile delle creature, l'uomo come per paura di lasciar scorgere in esso la voracità della bestia!» Più darwiniani di così si muore!

E infatti egli fu il più illustre precursore delle teorie evoluzionistiche di Carlo Darwin. Il grande poeta dette così un meraviglioso saggio di anatomia comparata ribadendo il vecchio e fondamentale concetto che lo sviluppo dell'individuo ripete la scala dello sviluppo della specie.

Tra le diverse specie animali non esistono divisioni assolute ma solo modificazioni di un tipo primitivo e comune e dalla specie più semplice a mezzo di una scala ascendente anatomico si arriva all'uomo. Sembra che questi ragionamenti non possano appartenere ad un poeta ma solo a un Darwin ma invece è proprio Goethe che così ragiona e si entusiasma.

E con eguale e parallelo ragionamento scrive il suo «Saggio sulla metamorfosi delle piante» ed egli in tutte le forme del regno vegetale vide soltanto modificazioni d'un unico tipo primitivo. Esaltava così il principio dell'unità nell'immensa varietà della natura, e anzi dell'unità faceva la legge della natura.

E fu per la prima volta in una visita dell'orto botanico di Padova ch'ebbe la geniale intuizione che di poi sviluppò osservando una palma a forma di ventaglio le cui foglie, semplici e lanceolate in basso, s'andavano allargando col salire e si dividevano sempre più verso la cima. Se ne fece dare dei campioni che poi conservò con religione tanto da fargli scrivere «Sono qui davanti a me e le venero come feticci, perchè hanno cominciato con l'eccitare la mia curiosità e sono state il principio dei miei lavori».

Nè va dimenticata nel ricordo di Goethe biologo la dimostrazione ch'egli dette della struttura vertebrale del cranio e cioè che le ossa del cranio non fossero che vertebre trasformate. Tale principio di anatomia comparata fu casualmente e felicemente intuito dal poeta a Venezia nel maggio del 1790 esaminando un cranio di montone che aveva trovato sulla spiaggia del Lido.

E non finirebbe qui certo la serie dei ricordi di Goethe scienziato (chi non ricorda la sua celebre benchè errata, ma da lui così caldamente sostenuta, teoria dei colori?) e specie anatomico, se lo spazio ce lo permettesse. Cosa che forse molti non sanno fu che Goethe ebbe nel 1825, in riconoscimento dei suoi studi, dall'Università di Tena la nomina di dottore in filosofia e medicina «honoris causa». E certo mai consacrazione «onorifica» fu più giustamente meritata.

Certo si è che «l'ossario scientifico» — come argutamente egli denominava i suoi studi — lo trattenne talora lontano dai «liberi giardini della vita» e molti se ne dolgano quasi che Goethe avesse perduto il suo tempo in argomenti vani senza riflettere che nella continua investigazione del poeta per penetrare i segreti della Natura sta la chiave del dramma della sua più grande creatura che ha nome Dottor Faust.

Edgardo Soria

Emanazioni di elio
nel sud-ovest della Francia?

PARIGI, 22

Notizie da Tolone informano che nel corso di certi lavori di trivellamento compiuti nella regione i tecnici addetti alle operazioni hanno scoperto un'emanazione di gas che ha tutte le caratteristiche dell'elio.

Il dott. Charmont, che dirige i lavori di trivellamento, ha fatto raccogliere una parte di questi gas e li ha fatti inviare a Parigi per un'analisi ufficiale. «Il gas raccolto — ha detto Charmont — presenta le apparenze dell'elio.

Il dott. Charmont ha quindi ricordato che l'elio il gas più leggero dopo l'idrogeno. Gli Americani hanno speso somme considerevoli in ricerche e sondaggi per sostituire nelle aeronavi l'idrogeno, che è infiammabile, con l'elio, che presenta migliori possibilità di uso. L'ammiraglio americano Wolfet ha detto recentemente che «il Paese che estrasse e immagazzinasse la quantità di elio che gli Stati Uniti lasciano perdere sarebbe praticamente invincibile».

Dal canto suo il capitano francese Max Verneuil, ingegnere aeronautico, ha studiato la questione dell'elio dal punto di vista della difesa nazionale e, in seguito a ricerche da lui effettuate, si è dichiarato convinto dell'esistenza di importanti quanità di gas rari nelle regioni francesi del sud-ovest.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Livorno. — Gl'imperiali viaggiatori Conte e Contessa del Nord, dopo di avere osservato tutto ciò che è da osservare in questa Città, ed essere stati a bordo della loro Squadra che si trattiene in questa Rada, sabbato dopo le ore 4 pomeridiane con tutto il loro seguito partirono alla volta di Pisa.

Cent'anni fa
(1832)

Londra. — I giornali inglesi si scagliano con molta violenza contro l'ukase col quale l'Imperatore Nicola ha aggregato la Polonia alla Russia, e non risparmiano il Ministero francese che si era reso mallevadore che la nazionalità polacca sarebbe conservata.

Che dirassi dall'Inghilterra, quando si conoscerà la legge di vigilanza sui profughi polacchi, ch'è stata messa a disposizione del ministero?

Cinquant'anni fa
(1882)

Venezia — Ieri, in un intermezzo del concerto diurno della Banda Cittadina in Piazza di S. Marco, Riccardo Wagner, con a braccio una delle sue figlie, recavasi a stringere la mano al Maestro Calascione congratulandosi della buona esecuzione e della lodevole direzione che egli aveva notato nella nostra Banda. L'illustre maestro contemporaneamente manifestava il desiderio di udire la sinfonia della «Gazza ladra», di Rossini, dicendo che non aveva potuto recarsi ad udirla lunedì p. p., nel qual giorno figurava in programma, e lo chiedeva anche a nome della propria figlia alla quale quella sinfonia piaceva tanto. Il maestro Calascione, lietissimo di poter accontentare il grande maestro, mandò subito a prendere la musica, e fece eseguire quella sinfonia fuori del programma senza nulla ommettere dei pezzi fissati per il concerto.

Poscia Riccardo Wagner recavasi novellamente a stringere la mano al maestro Calascione.

E giacchè siamo a parlare di Wagner, diremo che dal balcone di uno dei palazzi sul Canal Grande, egli udiva iersera la cosidetta «Compagnia dei pittori», e plaudì, ammirando il carattere, ed il color locale di quelle serenate popolari.

La Renier ed il Manin

L'egregio Avvocato Vianello Chiodo, a cui vorrei esser pari nel lungo studio e nel grande amore per la storia veneziana, accenna a pubblicazioni, che io non ignoravo: ma le questioni storiche a me pare si risolvano in maniera definitiva, più che con affermazioni anche autorevoli di altri scrittori, con prove sicure attinte a fonti preziose, a documenti inconfutabili, a memorie sincrone, edite o inedite che siano. Ed io questo chiedevo, non altro. Se l'Avv. Vianello riuscirà, con la sua competenza e con la sua larga cultura, a portare nuovi lumi, ciò che io, distratto da troppe altre cure, gli auguro sinceramente e di gran cuore, ci sentiremo tutti liberati da qualsiasi dubbio. Questa liberazione, è vano dissimularlo, ci costerà sacrifici non lievi: ci rappresenterà un Manin intento, nella feconda preparazione spirituale della vigorosa giovinezza, a temperare, a conciliare, anzi, l'irrequietezza delle sue tendenze democratiche coll'ambiente di Casa Renier, non certo orientato verso le idealità politiche, sociali e morali della Francia: ci dirà che il Manin godeva di particolari, cordialissime simpatie in quei salotti, tanto da sentire il bisogno prepotente di disserrare la stretta del cuore per la morte della Gentildonna: ci farà pensare ad un corrispondente, sia pure straordinario, della «Gazzetta», nelle cui colonne paga un tributo alle tramontate finalità letterarie ed artistiche del 700: ci dirà troppe altre cose, da cui ci ha tenuti lontani finora lo studio del carattere, delle idee, dei sentimenti del Manin. Ma tutto questo, che sorpassa più che le nostre persone ed ha un interesse superiore a quanto si pensi, non c'invidierà d'irradiare le menti nostre con la fulgida luce delle nuove indagini: e a noi basterà.

In questa speranza, mi guardo dal chiedere all'Avvocato Vianello, che ha per me delle parole troppo indulgenti e lusinghiere, per quali ragioni, se si dovesse malauguratamente rimanere nel campo delle ipotesi, bisogna, è bene, è opportuno escludere in via assoluta che autore della Necrologia della Renier sia Domenico Michiel. Se questo si ammettesse, ci sentiremmo per avventura meno vincolati da giuramenti sulle parole di chicchessia, animati dal maggiore ossequio per la verità dei fatti, più liberi e rinfrancati nei nostri giudizi, e soprattutto nessuno di noi, studiosi o profani, sarebbe tentato dal compiere sacrifici di nessun genere.

E con questo non ho altro ad aggiungere: «sat prata biberunt».

A. Abruzzese

Gialli contro gialli
I precedenti del conflitto cino-giapponese - La questione della Manciuria e l'episodio bellico di Sciangai

SCIANGAI, aprile

Nel gennaio del 1915 quando le potenze europee erano impegnate nella guerra il Giappone approfittò della circostanza per presentare alla Cina una nota che va sotto il nome delle 21 domande. L'accettazione integrale delle richieste nipponiche avrebbe rappresentato l'asservimento completo della Cina che in quel momento, non sostenuta da alcun aiuto esterno, si trovava nella condizione di dover capitolare. L'abilità degli uomini di governo cinesi fece sì che delle 21 domande soltanto due fossero accettate intieramente, mentre delle altre non venne più fatta menzione. I punti essenziali che venivano ottenuti dal Giappone erano il predominio ferroviario in Manciuria ed alcuni importanti diritti nella Provincia dello Shantung.

Non si sa di sicuro come venne negoziata da parte della Cina l'accettazione del conseguente trattato, e s'ignora se e quali uomini politici cinesi abbiano avuto degli interessi personali nella conclusione di questa transazione internazionale.

Certo si è che il Giappone aveva presentato un ultimatum alla Cina per ottenere il trattato desiderato. Sostengono i giapponesi che i negoziatori cinesi avevano chiesto loro di formulare questo ultimatum per salvare la «faccia» e per essere apparentemente costretti a cedere alcuni diritti di sovranità della Repubblica Cinese.

L'astensione della Cina a Versailles

Questo episodio è importantissimo per intendere lo svolgimento delle conseguenti relazioni cino-nipponiche che hanno condotto alla crisi attuale.

Sin dall'epoca del trattato di Versailles i rappresentanti diplomatici della Cina negarono la validità del trattato del 1915, in quanto che esso venne imposto e, unica nazione tra quelle partecipanti alla Grande Guerra, la Cina negò di apporre la propria firma al Trattato di Versailles. Ma già allora le grandi Potenze, che avevano per tacito accordo lasciato mano libera al Giappone per la sua espansione in Manciuria, passarono oltre e considerarono che l'astensione della Cina dal grande trattato, il quale doveva terminare l'epoca delle guerre ed iniziare quella della Società delle Nazioni, non avesse importanza.

Ancora, alla Conferenza di Washington, i rappresentanti cinesi cercarono d'infirmare il trattato del 1915, ma che il trattato delle Nove Potenze nacque senza che le pretese cinesi fossero prese in considerazione.

In altre successive occasioni e più particolarmente sia allo spirare dell'affittanza di Port Arthur e di Dalny, che alla morte di Chang Tso-lin, la Cina rinnovò i suoi tentativi per fare annullare il trattato che essa con acuta visione politica ha sempre tenuto a far considerare come estorto.

Il ritorno dalla Manciuria delle truppe di Chang Hsue-liang che era stato disposto per la metà del settembre 1931 coincideva quasi esattamente con l'apertura della sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. Il 18 settembre le truppe giapponesi con rapida manovra iniziavano la conquista dei punti strategici della Manciuria. Se i giapponesi non avessero proceduto fulmineamente, il Consiglio della Società delle Nazioni si sarebbe trovato a dover giudicare dell'incidente di Mukden, che provocato ad arte da Chang Hsue-liang avrebbe dovuto avvalorare la tesi cinese della ingiustificata presenza giapponese in Manciuria.

Le due tesi contrastanti

Mentre si svolgeva la conquista anche militare della Manciuria da parte del Giappone, attraverso alla ridda di notizie di comunicati e di informazioni tendenziose apparivano chiare le due tesi in contrasto.

Sosteneva la Cina, valorizzando gli immortali principi del '93 e gli ideali contenuti nella dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America, che una parte del territorio di una Nazione non può mai esser alienato in base ad un trattato ottenuto con la corruzione ed imposto dalla violenza. Che se — aggiungeva — tutto l'armamentario pacifista della Società delle Nazioni non arriva a costituire un usbergo per una Nazione illustre per tradizioni ma debole per armamenti, tutta la costruzione basata sull'ideologia wilsoniana costituisce un non senso, non soltanto, ma anche un irretimento delle nazioni deboli a favore delle forti. Allora molto meglio sarebbe una qualunque guerra nella quale precipitassero il Giappone e gli Stati Uniti e l'Inghilterra e tutto il mondo civile.

Sosteneva il Giappone che non bisognava guardare l'apparenza, bensì la realtà, e considerare quali erano le condizioni della Manciuria prima dell'iniziativa giapponese. Come punto culminante della documentazione giapponese è da citarsi il fatto che tutta la Manciuria era stata vessata e sfruttata prima da Chang Tso-lin e poi da suo figlio Chang Hsue-liang, i quali avevano raggiunto un patrimonio privato di oltre un miliardo di Dollari americani. Le iniziative industriali giapponesi in Manciuria, la costruzione della South Manchurian Raixway, l'enorme apporto di capitale e di lavoro giapponese avevano un qualche diritto ad esistere ed a fiorire per il bene stesso della Manciuria.

Ma se — procedeva la tesi giapponese — tutte queste ragioni d'indole pratica non venivano prese in considerazione bisognava, scartando qualsiasi esitazione, non ammettere la deroga alla validità di un trattato solenne concluso fra due membri della Società delle Nazioni (poco importa se la stipulazione era stata precedente alla costituzione della Società stessa). Ammettere la rivedibilità di un trattato fra una potenza militarmente più forte ed una più debole significa creare un precedente che pone in pericolo i risultati della grande guerra, della Conferenza di Washington e dello stesso Patto Kellog Briand.

Mentre vivissimo perdurava il contrasto fra le due tesi succedevano i fatti di Shanghai.

La "quasi guerra,, di Sciangai

I Cinesi ed i Giapponesi si accusavano a vicenda di aver provocato ad arte la «quasi guerra» di Shanghai come diversivo ai fatti della Manciuria. Pur non volendo esaminare particolareggiamente gli elementi a Shanghai è necessario rifarsi agli antecedenti storici della politica interna della Cina nel periodo immediatamente antecedente.

Dopo l'invasione della Manciuria e il raggiungimento dell'accordo tra la fazione del Nord e quella del Sud posero come condizione essenziale per spostarsi da Canton e partecipare al Governo di Nanchino, che una importante forza militare a loro fedele si dislocasse dal Sud nelle vicinanze di Nanchino. Ed ecco la 19.a Armata accamparsi alle porte di Shanghai.

Non è possibile riferire, seguire, controllare, le disparate dicerie sulle trattative di alcuni uomini politici tra di loro e col Giappone, circa azioni da intraprendersi o atteggiamenti da serbare in occasione di eventuali avvenimenti.

Certo si è che a giudicare non soltanto della voce pubblica corrente, ma anche dal suo atteggiamento in varie occasioni la fazione del Nord Cian Kai-shek è apparsa non ostilissima al Giappone e quasi propensa a riconoscere le pretese giapponesi in Manciuria. Quindi le forze armate di Cian-Kai-shek concorsero tardivamente e con una sola divisione non molto combattiva all'azione guerresca svolta dalla 19.a Armata sotto Shanghai.

L'azione delle XIX Armata

L'azione bellica della 19.a Armata è militarmente chiara, rettilinea e brillante, ma non così le ragioni del suo impiego. Non è soltanto la difesa del sacro suolo della patria l'obbiettivo evidente del partito del Sud, bensì il possesso di Shanghai, della metropoli commerciale ed industriale della Cina, della fronte principale dei redditi governativi. Non possiamo affermare ma neanche negare che siano esistite delle trattative tra il gruppo Sud della Cina ed il Giappone perchè questo lasciasse mano libera alla 19.a Armata per impadronirsi di Shanghai: non è da escludersi che l'azione precipitata ed apparentemente inconsulta dell'ammiraglio giapponese che iniziò lo sbarco e la conseguente valanga di rinforzi fosse una misura precauzionale per prevenire un colpo di mano della 19.a Armata.

Chiuso l'episodio bellico di Shanghai con il ritiro strategico delle forze cinesi, ambedue i contendenti si sono presentati a Ginevra con un nuovo bagaglio di questioni legali.

Ai cinesi l'episodio di Shanghai serve a dimostrare come i colpi d'ariete sferrati dal Giappone nel suo tentativo di egemonia sul continente asiatico si susseguono inesorabili, in aperto dispregio delle norme di Ginevra.

I giapponesi tentano di sfruttare lo stesso episodio per sostenere la tesi che la Cina è un caos di uomini, di fazioni mutevoli e venali e che nessuna fede nè tranquillità possono avere le Nazioni civili nelle trattative con lei.

Gli elementi di questa contesa vengono ora esaminati sul posto dalla Commissione Speciale della Lega delle Nazioni, e sarà interessante seguirne le conclusioni.

Vittorio Levi-Schiff

Il rappresentante di Acerbo
al Congresso delle Casse di Risparmio

ROMA, 22

Stamane è partito per Tripoli il direttore generale del Credito agrario e delle Casse di Risparmio dott. Giovanni Nicotra che rappresenterà al Congresso nazionale delle Casse di Risparmio italiane di Tripoli il Ministro dell'Agricoltura.

Figure che scompaiono

Il Cardinale Federico Piffl

Pochi giorni or sono il Primate di Vienna Card. Federico Piffl aveva assistito alla assemblea generale della Caritasverband, ed aveva rivolto alle personalità raccolte nel salone dell'antica Rathaus la sua parola illuminata e piena di carità, spronando tutti, sull'esempio della benefica società, a cooperare nella santa crociata di aiutare a superare la grave e troppo lunga crisi economica. Questo fu il suo ultimo discorso e resta quindi come il suo testamento spirituale.

Aveva 68 anni e pareva potesse ancora continuare nella sua opera, perchè di fibra forte e vigorosa, invece, quasi improvvisamente, colpito da infermità, si è andato sempre più aggravando.

Quasi presentendo la prossima fine ha voluto ricevere ed ha ricevuto con edificante pietà i Sacramenti e Mons. Enrico Sibilin, Nunzio Apostolico, gli ha recato una particolare Benezione del Santo Padre che il venerando infermo ha accolto con commossa devozione filiale.

Accettando la volontà divina ha offerto volentieri la sua vita per il bene del popolo a lui commesso e, aiutato dai famigliari che lo assistevano, ha voluto un'ultima volta sollevare la destra e benedire i suoi amati diocesani.

Spirava all'alba del 21 aprile. Con lui scompare un'altra delle caratteristiche figure dell'ultima guerra per l'opera svolta a favore dei suoi connazionali.

Era nato in Landskron diocesi di Königgrätz il 15 ottobre 1864, e apparteneva ai Canonici Regolari Lateranensi del Santissimo Salvatore della Congregazione Austriaca.

Per il nobile ingegno, per i suoi studi, per la rigidezza della sua vita fu apprezzato e stimato cosicchè il 2 maggio veniva eletto Vescovo di Vienna con l'unanime consenso e plauso.

Nel Concistoro del 25 maggio 1914 veniva creato e pubblicato Cardinale da S. S. Pio X di S. Memoria. In quello stesso Concistoro era stato nominato Cardinale, l'Arcivescovo di Bologna, Giacomo Della Chiesa, che fu poi Pontefice durante la guerra mondiale. Il suo Titolo fu quello di S. Marco e fu prefetto della S. Congregazione Concistoriale e di quello del Concilio.

Va notato come cosa singolare che, eletto alla Sacra porpora, ebbe il berretto cardinalizio dall'Imperatore Francesco Giuseppe per un privilegio tutto proprio dei Sovrani cattolici e che fu esercitato allora per l'ultima volta dall'Imperatore d'Austria.

Persona di una attività straordinaria cooperò assai per il bene della sua patria, ed oggi giustamente viene compianto da tutti i viennesi non tanto per l'opera sua di Arcivescovo, ma anche come cittadino, che con le migliori virtù ha onerato il suo paese.

Da poco tempo, di ritorno da Roma, era stato pure qui a Venezia e aveva visitato il nostro amatissimo Patriarca.

Quattro encomi conferiti
dall'Accademia d'Italia

ROMA, 22

La classe di lettere della R. Accademia d'Italia, nella adunanza del 16 corrente ha deliberato di conferire degli encomi e di attribuire a questi il massimo valore morale. Dopo accuratissima selezione gli encomiati sono risultati i seguenti: 1.) prof. Alfonso Bertoldi per l'espistolario del Monti, modello di erudizione e critica, opera indispensabile a tutti gli studiosi del periodo letterario che sta a cavaliere dei secoli 18.o e 19.o; 2.) prof. Michele Catalano per la opera *Vita di Ludovico Ariosto*, ricca di nuove notizie, coscienziosissima, elaboratissima, frutto di intelligenti indagini archivistiche durate per non meno di un ventennio; 3.) rivista *Circoli* di Genova per l'opera intelligente che svolge ad incremento della giovane letteratura italiana e specialmente per la nuova poesia; 4.) prof. Alfredo Schiaffini per continuare la storia della lingua italiana i cui saggi finora comparsi attestano profonda preparazione di linguistica, acume singolare, misura, equilibrio che fanno presagire una opera di grande valore che ancora manca all'Italia.

L'on. Iti Bacci ricevuto dal Duce

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Iti Bacci, direttore del *Littoriale*, che gli ha fatto omaggio della collezione del giornale e gli ha riferito sullo sviluppo preso dal *Littoriale* stesso specialmente nell'Italia meridionale. Il Capo del Governo ha manifestato all'on. Iti Bacci il suo compiacimento.

Libri nuovi

F. T. Marinetti e Fillia: «La cucina futurista» Ed. Sonzogno, Milano, L. 5.

Ludovico v. Pastor: «Storia dei Papi», Vol. XIV. Parte I. Desclèe e C. ed. Pontifici, Roma, L. 80.

Ippolito Nievo: «Il barone Nicastro». Ed. Sonzogno, Milano, L. 4.

Gen. Ch. H. Sherrill: «Bismark e Mussolini» Zanichelli ed. Bologna, L. 15.

Annie Vivanti: «Salvate le nostre anime», romanzo. Mondadori ed. Milano L. 10.

Cesare Bertini: «Ai tempi delle guarentigie», Ricordi di un funzionario di polizia. Cremonese ed. Roma. L. 12.50.

G. Mayer: «Le registrazioni in conto corrente e partita doppia». Vallardi ed. Milano, L. 3.

Guido Pusinich: «Canzoni e Leggende». L'eroica ed. Milano, L. 10.

Silvio Maurano: «Metodi e risultati rivoluzionari» (Noi e la Russia), con pref. di S. E. Marziali. P. Maglione ed. Roma, L. 5.

Alfredo Panzini: «La sventurata Irminda», romanzo. Mondadori ed. Milano, L. 10.

Daniele De Foe: «Lady Rossana» romanzo. Sonzogno ed. Milano, Lire 5.50.

Curiosità mediche

(e. s.) — Sulle «proprietà farmaco-dinamiche e terapeutiche della clorofilla» leggiamo sugli «Annali Ravasini» che la clorofilla contenuta nelle parti verdi delle piante è racchiusa in una molecola proteica da dove i succhi digestivi non possono estrarla, se non demolendo più o meno profondamente la molecola del pigmento verde; ma se questa si isola e si somministra per via digerente o parenterale, è stato dimostrato da esperienze recenti che determina effetti fisiologici assai interessanti. Vi è dunque una differenza fondamentale tra gli effetti fisiologici della clorofilla presente nei proteidi vegetali, e quindi che lo individuo ingerisce con le verdure crude, e gli effetti della clorofilla pura.

Presa per bocca o per iniezione endovenosa, la clorofilla sparisce rapidamente dal torrente circolatorio e si ritrova nel fegato, nella milza e nelle ghiandole linfatiche.

Dal punto di vista farmaco-dinamico, la clorofilla aumenta l'eccitabilità neuromuscolare; sul cuore isolato agisce come la digitalina; altri effetti sono una dilatazione dei vasi sanguigni sia pur momentanea e l'aumento della tonicità intestinale; è agente contro l'anemia sia pur meno attivo dell'estratto di fegato; aumenta il numero dei costituenti sanguigni, favorisce la fissazione del ferro sui globuli rossi, determina aumento della secrezione urinaria.

Per queste qualità alcuni autori tedeschi e scandinavi hanno sperimentato la clorofilla nelle anemie e specie in quelle secondarie, nelle quali si sarebbe mostrata più efficace dei preparati di ferro ma meno degli estratti epatici.

Nelle ipotensioni arteriose influenza l'aumento della pressione, ma avrebbe sopratutto un buon effetto sul cuore e sui vasi periferici, diminuendo la cianosi e aumentando la azione cardiaca. Nei disturbi dell'accrescimento si sarebbe mostrato un prezioso aiuto dell'attinoterapia; nelle convalescenze delle malattie acute le sue proprietà toniche generali cardiotoniche e emopoietiche lo renderebbero un farmaco particolarmente indicato.

*

Particolarmente interessanti gli studi compiuti dal prof. O. Casagrandi direttore dell'Istituto d'Igiene della R. Università di Padova sul «*Il pulviscolo dell'aria dei lidi marini*». Riportiamo da «Riforma medica il riassunto di detta pubblicazione in cui l'A. dimostra come i fattori della cosidetta buona aria siano rapprpesentati, in un'aria completamente pura, da particolari referti granulari mobili, i quali si debbono ascrivere al gruppo dei metalli colloidali.

Esperienze personali lo pongono in grado di poter affermare che l'aria dei lidi marini possiede una pulviscolarità ultramicroscopica, che emerge nell'oceano atmosferico, e che fa dell'aria una soluzione speciale, la cui essenza è espressione del dinamismo di una vita colloidale particolare, esistente e dimostrabile nell'aria coi comuni metodi di ricerca scientifica.

*

«*Sulla senescenza*», su questa... malattia incurabile, molti hanno scritto e molti hanno studiato (oltre Voronoff!) e il vero... rimedio contro il male nessuno ancora l'ha trovato! Contentiamoci quindi per adesso dei dati che con questi più facilmente si possa giungere alla scoperta dell'«acqua di eterna giovinezza!».

Schlomka («Medicina Moderna») ha studiato con un metodo chimico il problema fisiologico della senescenza. L'A. ha scelto come materiale di dosaggio i tessuti che posseggono una irrigazione sanguigna particolarmente povera, quelli cioè cui il Burger dà il nome di tessuti bradistrofici: cartilagini costali, cristallino, cornea, timpano e gli strati più interni delle pareti dei grossi vasi.

Questi tessuti hanno il vantaggio di subire al massimo le alterazioni senili e al minimo le modificazioni patologiche dovute all'affezione terminale. Le categorie dei tessuti studiati sono cartilagini costali di uomo, cristallino e cornea di bue, pelle e aorta di uomo.

I dosaggi praticati furono molto numerosi e, gli A.A. hanno così ricavata da questi diversi dosaggi una legge identica che si traduce con delle curve quasi sovraponibili e che dicono che il processo (per quanto riguarda i dosaggi dell'albumina e dell'acqua) si riduca molto probabilmente a una semplice concentrazione per disidratazione.

In seguito l'A. ha dosato certune sostanze di incrostamento di questi tessuti e cioè: la calce delle cartilagini costali e dell'aorta umana e la colesterina nel cristallino dei bue. Anche per questi tessuti le curve sono identiche e possono esprimersi con una legge matematica.

Si è così concluso che le sostanze di incrostamento aumentano lentamente nei primi anni e sempre più rapidamente nei vecchi.

Si verifica una precipitazione progressivamente accelerata di sostanze difficilmente solubili, di cui si conosce la sede di elezione in vicinanza delle terminazioni vascolari e che sembra essere legata all'invecchiamento dei colloidi organici. Dei dosaggi della colesterina nella aorta umana hanno dimostrato un arricchimento piuttosto regressivo in funzione dell'età.

L'A. termina con una concezione generale della senescenza che sarebbe un processo generalizzato che colpisce simultaneamente ed in modo armonico tutti gli apparecchi organici dell'organismo. Certuni fattori individuali, costituzionali o accidentali, possono determinare una senescenza disarmonica che colpisce in prevalenza un dato apparecchio e che acquista allora un carattere patologico.

SPIGOLATURE

Una fra le celebri ville di Frascati era la Mondragone, che, fondata alla fine del XVI secolo conobbe un'era di fasto e di splendore, quand'era proprietà del cardinale Scipione Borghese, che i romani avevano battezzato *Leur Delice*. Ma alla sua morte, la decadenza della villa fu rapida e dopo molte vicissitudini finì per diventare collegio di Gesuiti, e lo è tuttora. Ora, Gabriele Faure nel *Figaro*, narra che quella villa, coi suoi alti pini, colle sue ombrose quercie, che danno l'illusione della vera campagna, ha sedotto George Sand, che ha svolto là il suo singolare romanzo *Daniella*. Gli alberi morti — scrive — hanno disturbato la simmetria dei viali, le aiuole si sono riempite di erbacce, il musco ha velato le pietre intagliate, tutto ha preso un'aria di abbandono, un'apparenza di rovina, un canto di solitudine, ma quale armonia in quel canto! *Giovanni Valreg*, il protagonista, nota il canto delle cingallegre, di un ritmo così regolare che si possono comporre con esso almeno sei frasi perfettamente musicali. L'aria si accorda a questi canti, col suono lontano delle campane di Camaldoli che combinano una dolce armonia. Ascoltando ciò *Valreg* è colpito dalle armonie naturali che vogano intorno. Il vento, l'acqua corrente, le porte che stridono sui cardini, i cani che urlano, i fanciulli che gridano, producono qualche volta degli effetti inattesi. E' spesso nelle dissonanze che si scoprono delle bellezze sconosciute. Giorgio Sand ebbe sulle terrazze di Frascati, a due passi del borgo dove nacque Palestrina, l'intuizione dell'arte musicale moderna, come l'ebbero una sera di estate Liszt e Chopin, nella solitudine notturna di Nohan. Victor Hugo, per provare che la musica descrittiva ebbe già i suoi cultori nel XVI secolo dice, nel suo poema *Raggi ed ombre*, che il Palestrina sentiva gemere una campana arrochita, nel fondo di una nera vallata.

*

Il giornale *Acht Uhr Abendblatt* di Berlino organizza ogni anno un concorso di virtuosismo per istrumentisti della danza. Il primo premio, per l'ultimo concorso, che ha avuto luogo in questi giorni nella capitale del Reich, era il famoso «violino bleu» costruito dal liutitsa Giorgio Ullmann. Lo strumento è stato vinto dal violinista ungherese Barnaba von Geczy. Il «violino bleu» era stato presentato al pubblico dal Virtuoso Bajarotti in una seduta al Palazzo dell'Ammiragliato. Perchè il costruttore ebbe l'originale idea di verniciare il suo violino in colore bleu-cielo? Ciò poco importa, poichè l'essenziale è la qualità del suono da esso ottenuta, ritenuta ideale da tutti gli esperti. Chi è dunque Giorgio Ullmann? Sotto forma di cartolina postale esiste un bel ritratto a matita del pittore Moopp, eseguito a Zurigo durante soggiorni del liutista prima e dopo la guerra. Giorgio Ullmann è originario di Markneukirchen nell'alto Vogtland, patria dell'industria germanica della liuteria, qualche cosa come Cremona per Stradivari ed il Remirecourt per la Francia. Là si fabbricano dei violini meccanici, a dozzine, e questi prodotti correnti non pretendono di rivalizzare con i capi d'opera di Cremona o di Brescia. Ma a Markneukirchen si fabbricano anche violini artistici e a 15 anni Giorgio Ullmann aveva acquistato una tale abilità che venne mandato all'estero per perfezionarsi presso i grandi maestri. Subito si recò in Italia presso Eugenio Degani, il primo liutista di Venezia. Il giovane liutaio passò in seguito qualche tempo a Parigi per iniziarsi alla fabbrica degli archetti. Giunto alla trentina il fabbricante germanico Ullmann, in possesso della sua piena maturità, aprì una bottega a Milano. Era il 1905. Ben presto seppe farsi una bella clientela, e nel 1929 si trasferì a Berlino.

*

«Non c'è scritto che più desiderei vedere stampato dalle lettere degli uomini chiari per le doti dell'animo e dell'ingegno; chè quivi si apre il campo allo studio dei tempi e allo studio del cuore umano». Così N. Tommaseo nel suo *Dizionario estetico*. Il grande dalmata non pensava certo che a tale effetto sarebbero state cercate le sue lettere, e tanto meno pubblicate. Un numero considerevolissimo di lettere del Tommaseo ha già visto la luce, ma il campo non è ancora che in parte esplorato. Un contributo è quello che apporta il prof. Eugenio Di Carlo col pubblicare sull'*Archivio storico per la Dalmazia* (fascicolo di marzo 1932), con ampie note illustrative, otto lettere inedite del Tommaseo al suo amico Domenico Berti. Si riferiscono al periodo dal 1866 al 1873, e ci offrono dati preziosi per la biografia dell'insigne scrittore. Notevole assai quella del 13 dicembre 1872, nella quale il Tommaseo descrive all'amico le sue ristrettezze economiche, e si dice, a causa degli editori che non lo pagavano o tardavano a pagarlo o pagavano miseramente, *costretto di lottare coi centesimi al termine di ogni mese*, dopo tanti anni di onesto lavoro!

*

Lo scrittore Pietro Benoit, nell'elogio che di Porto-Riche farà, occupando la sua poltrona, sotto la cupola, parlerà soltanto dell'applaudito autore drammatico. — Eppure — scrive l'*Excelsior* — quando si potrebbe dire dell'artista e del collezionista Giorgio di Porto-Riche! Ne ha lasciato la traccia alla biblioteca Mazzarino, della quale era il conservatore. Accanto ai libri e ai manoscritti, del quale aveva la custodia, aveva collocato dei preziosi ricordi storici e notevoli opere di arte. Fra questi il calamaio di marmo del grande Condè, proveniente da Chantilly, due candelabri di Boulle e Caffieu, bronzi e terrecotte di Houdon, un medaglione originale del Buonaparte, l'orologio in legno di rosa del gabinetto di Luigi XVI ed altre meraviglie. Della sua biblioteca Porto-Riche aveva fatto un interessante Museo.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Il Re inaugurerà la XVIII Biennale

S. M. il Re si è degnato di accogliere l'invito rivoltogli dal Presidente della Biennale Conte Volpi di Misurata, ed ha consentito di inaugurare personalmente, il 28 aprile, la XVIII Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia.

Sarà sommamente caro al cuore di ogni veneziano l'apprendere la decisione del Sovrano amatissimo di assistere di persona alla inaugurazione della XVIII Biennale, il più grande raduno artistico mondiale al quale la nostra città è fiera di aver dato vita e di dar ricetto nell'isola verde dei suoi giardini, dove da una serie ormai lunga di anni convengono da tutto il mondo civile le Nazioni in una nobile gara di emulazione spirituale.

La benevolenza di Vittorio Emanuele III è stata sempre larga e costante verso la nostra Biennale, ch'Egli non mancò mai di onorare di una Sua visita, ch'Egli inaugurò una prima volta quando era Principe Ereditario nel 1897, e altre due volte più recentemente, nel 1924 e nel 1926. Certo l'Augusto Sovrano ha dato ripetute e insigni prove del suo favore ambitissimo per la grande impresa veneziana, che ha seguito con amore nel suo costante, progressivo sviluppo.

Questa benevolenza si è mostrata anche tangibilmente, in quanto a ogni Esposizione numerosi e notevoli sono stati gli acquisti di opere da parte del Sovrano, fervido sprone ai progressi dell'arte, incitamento meraviglioso agli artisti espositori.

E' poi pieno di significato che S. M. il Re onori della Sua augusta presenza l'Esposizione di quest'anno, che è la prima organizzata sotto la responsabilità intera dell'Ente Autonomo della Biennale creato con decreto Reale del 13 gennaio 1930, ma solo nello scorso anno interamente perfezionato nella sua costituzione. Nessuna consacrazione più alta poteva venire agli sforzi del Comitato d'Amministrazione e degli ordinatori della Mostra, intesi a realizzare nelle linee più ampie, coll'aggiunta di nuovi padiglioni, colla rinnovazione di altri, col sollecitare la partecipazione di nobili nazioni, che non avevano finora figurato a Venezia, la rassegna più varia e più completa e più armonica dell'arte contemporanea.

Fervidi e schietti, per tradizione lunga e immutata, sono i vincoli di ossequiente affetto che stringono il popolo veneziano alla Casa Regnante, e dalla Reggia numerose e frequenti sono scese le prove di come questi sentimenti siano apprezzati e ricambiati, sicchè non sembra ardito affermare che negli eventi dolorosi e nei lieti qui più che altrove s'è fatta sentire, consolatrice e incitatrice, la benevolenza regale.

Giova poi ricordare che l'Esposizione è sorta la prima volta proprio a suffragare l'indefettibile devozione che lega Venezia a Casa Savoia. E' superfluo forse, ma non inopportuno ricordare oggi come la Biennale sia stata voluta e deliberata dal Comune di Venezia in guisa di omaggio per le nozze d'argento di S. M. il Re Umberto I e della Regina Margherita. E nel 1895, la prima Esposizione, quasi a suggellare il patto d'amore fra la Reggia e il popolo anche nel mondo spirituale dell'arte, venne solennemente inaugurata dai due Sovrani amatissimi, Umberto e Margherita.

Questi nodi d'amore non si sono mai allentati, anzi col progredire degli anni, crescendo da una parte i titoli di merito e dall'altra la riconoscenza, si sono sempre più stretti.

Così la cittadinanza veneziana accoglierà il 28 aprile con straordinario giubilo il suo Re, il Re Vittorioso, il Re Saggio, tanto diletto al suo popolo.

E un desiderio esprime, che alla festa di gioia e di bellezza gli sia compagna S. M. la Regina Elena, l'Augusta Donna in cui gentilezza e bontà trovano la loro più limpida espressione e alla quale Venezia dedica una particolare devozione, che è fatta di ammirazione per le sue altissime virtù di Sovrana, di Donna e di Madre, e di riconoscenza per la sua squisita bontà.

Il gonfalone di San Marco offerto da Venezia a Cherso

Domenica mattina gli abitanti di Cherso, la forte isola del Quarnaro, baluardo di fede italiana, compiranno un voto già caro al loro cuore, issando nella cittadina il glorioso gonfalone di San Marco, che il Comune di Venezia ha donato in segno dell'antico amore che una volta li legava alla Serenissima.

Non occorre ripetere, perchè note a tutti, le molte e luminose prove di attaccamento alla Patria dei chersesi, basti dire che essi furono gli ultimi che, alla caduta della Repubbliva, abbiano ammainato l'antico vessillo di San Marco che per tanti secoli aveva sventolato dominatore sulle terre e sui mari.

Alla cerimonia solenne di domenica rappresenterà il Podestà di Venezia il comm. Gino Damerini, il quale terrà il discorso inaugurale.

Il the danzante al "Britannia,,

Ricordiamo che a incominciare da oggi potranno esser fissati i tavoli per l'atteso *The danzante*, organizzato a favore della campagna antitubercolare nella sala e nel giardino dell'Hotel Britannia. Non è il caso di incitare i concittadini a partecipare al convegno, perchè il numero dei biglietti già venduti e dal nome dei primi aderenti è già assicurato il pieno successo della felicissima iniziativa e la brillante riuscita del convegno che raccoglierà lunedì 25 corr. nelle elegantissime sale del Britannia tutto il fiore della società veneziana. Il benefico fine perseguito dal Comitato, i caratteri del suggestivo ritrovo, la perfetta organizzazione della festa, invitante con la malìa delle danze vecchie e moderne, accarezzate dall'onda or blanda ed or travolgente di un'orchestra e di un *jazz*, e tutta la somma di attrattive che farà del convegno un vero e proprio avvenimento di mondanità raffinata, varranno, senza dubbio, ad affollare le sale. Solo consigliamo quanti saranno i partecipanti alla riunione di affrettarsi a prenotare i tavoli per il *the* e per il gioco del *bridge* perchè questi, benchè numerosi, non basteranno certo alle richieste degli aspiranti ritardatari.

Come abbiamo annunciato, il benefico The verrà a costituire, senza dubbio l'episodio più brillante della festa del «bocolo» che il Comitato di dame, presieduto dalla contessa Anna Foscari Poli, per celebrare il giorno di San Marco con un'opera di gentilezza squisita e di carità veramente illuminata.

Stato Civile di Venezia

del 22 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 8, Femmine 9; nati morti 1; totale 18.

Decessi: Lazzarin Magon Felicita d'anni 75, ved. cas.; Guidi Scudessi Ginevra 42, con. cas.; Polacco Tedeschi Anna 81, con. cas.; Patrizio Dario Maria 37, con. r. pens.; Pedrali Giuseppina 45, nub. cas.; Tenan Maria 61, nub. cas.; Vedovotto Fulici Pierina 84, ved. cas.; Groggia Fujn Eleonora 28 con. cas.; Bonaldo Giuseppe 74, con. pens.; Folin Gaetano 71, ved. r. pens.; Barbierato Giuseppe 64, ved. pens.; Bonetto Giovanni 77, ved. r. pens.; Carrer Ernesto 57, ved. esercente; Perini Catone 71, con. pens.; Senigaglia Pietro 52, cel. pens.; Vidal Angelo 61, con. carpent.; più quattro bambini sotto i 5 anni.

Oggi arriva la "Jeanne d'Arc,,

nave scuola della Marina francese

Stamane alle nove arriva nel nostro Porto, ancorandosi in Bacino di San Marco, la nave scuola della Marina francese *Jeanne d'Arc*, in crociera d'istruzione con 26 ufficiali, 155 allievi e 500 uomini d'equipaggio. La bella nave è comandata dal capitano di vascello Marquis, il quale è stato addetto navale presso l'Ambasciata di Francia a Roma dal 1928 al 1930, prima di avere il comando della *Jeanne d'Arc*, ufficiale che gode di molte calorose simpatie negli ambienti marinari italiani.

Ecco le caratteristiche della nave: lunghezza m. 170, larghezza 17,70, stazza 6.6'0 tonnellate. Lo apparato motore è a turbine tipo Parsons, che concede una velocità massima di 27 nodi. E' armata di 8 cannoni da 155, in quattro torri binate, di 4 da 75, di 2 da 37 e di due tubi lanciasiluri.

La *Jeanne d'Arc* è stata varata il 14 febbraio 1930.

Dopo l'arrivo, la mattina alle 10, il comandante Marquis, accompagnato dal console di Francia a Venezia mr. Georges Gueyraud, si recherà a visitare S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico; quindi il Duca restituirà la visita a bordo della *Jeanne d'Arc*.

La sera il console mr. Gueyraud offrirà nel suo palazzo a Santo Stefano un ricevimento al comandante e agli ufficiali della nave.

Treno popolare per la Fiera di Milano

Come già annunciato, la prossima notte avrà luogo la partenza dei gitanti col treno popolare organizzato per Milano in occasione della Fiera Campionaria.

Ripetiamo per norma degli interessati le ore di partenza:

Il treno speciale partirà da Trento alle ore 2.03; da Rovereto alle 2.25; da Verona P. Nuova alle ore 3.45; arrivo a Milano ore 7.10.

I gitanti di Merano partiranno col treno ordinario alle ore 22.55; quelli di Bressanone e Bolzano rispettivamente alle ore 0,9 e ore 1.10. I gitanti di Chiusa, Ora, Mezzocorona, Mori e Ala partiranno col treno ordinario rispettivamente alle ore 21.11; 23, 23,32. 0,49 e 2,3 e raggiungeranno il treno speciale a Verona.

Sono stati pure ammessi i gitanti provenienti da Padova (partenza ore 1,46) e da Vicenza con partenza ore 2,25.

Il prezzo di andata e ritorno da Padova è di lire 29,80 e da Vicenza lire 26.80.

Il treno di ritorno partirà da Milano domenica 24 alle ore 23.35; arrivo a Verona P. Nuova ore 1,59; a Vicenza ore 2.59; a Padova ore .28. I gitanti del Trentino si restituiranno alla rispettiva stazione coi coincidenti treni ordinari.

La vendita dei biglietti continuerà nella giornata di oggi sabato. Coloro che intendono di partecipare alla gita si affrettino ad acquistare il biglietto per garantirsi il posto nel treno.

DIFFIDA

Il sottoscritto Mambelli Pasquino dichiara di non riconoscere i debiti contratti dalla propria moglie Maria Mambelli.

MAMBELLI PASQUINO

Le visite degli Avanguardisti modenesi al Duca di Genova e alle autorità

Ieri mattina gli Avanguardisti che hanno compiuto, come abbiamo già detto, il raid Modena-Venezia in una yole a quattro vogatori, si sono recati a consegnare i messaggi di cui erano latori, alle maggiori autorità veneziane.

Prima i baldi giovani si sono recati da S. A. R. il Duca di Genova, il quale li ha ricevuti con vivo piacere e si è molto interessato alle notizie della crociera, regalando loro, come segno della sua simpatia, una fotografia con dedica.

Dopo la visita al Principe, gli Avanguardisti modenesi si sono recati in Prefettura dove S. E. Bianchetti li ha accolti con grande cordialità ed ha voluto essere informato anch'egli delle fasi della crociera, che non è stata nè facile nè priva di difficoltà.

Dal Segretario federale comm. avv. Suppiej, i giovani modenesi accompagnati dal C. M. Bonaccini, Comandante la Legione Marinara «A. Carandini» di Modena, e dal loro allenatore Curzio Del Giudice, hanno avuto altra calorosa accoglienza.

Il capo del Fascismo veneziano non ha lesinato le lodi ed ha avuto parole di plauso e di incitamento per tutti. L'ultima visita della mattinata è stata destinata al Podestà. Il comm. Alverà, dopo aver ringraziato i giovani del loro pensiero oltremodo gentile, ha posto in rilievo come il raid compiuto abbia un valore oltremodo significativo per Venezia, che si vede ricordata a Modena nel nome dato a quella Legione Marinara dell'O. N. B. «A. Carandini», che fu un ammirato uomo di mare veneziano.

Nel pomeriggio, alle ore 17, i giovani ospiti si sono portati alla Casa del Balilla per consegnare un messaggio al presidente dell'O. N. Balilla. Il cav. dott. Nicosia, che durante questi giorni aveva già avuto occasione di vedere gli Avanguardisti modenesi, ha loro rinnovate le sue espressioni di ammirazione e di compiacimento.

Oggi i giovani compiranno la visita alla città e domani domenica faranno ritorno a Modena.

DIARIO SACRO

23. Sabato — S. Giorgio Martire. Di illustre famiglia della Cappadocia, fu da Diocleziano promosso ai più alti gradi dell'esercito, come subì poscia la prigione e la morte perchè rimproverò all'Imperatore il suo editto contro i cristiani. I Greci lo chiamano grande Martire. Morì decapitato nel 273. E' il protettore dei soldati. — Solennità titolare nella Basilica di San Giorgio maggiore in isola di monici benedettini, dove si conserva l'osso di un braccio del Santo. — Titolare anche della chiesa degli Schiavoni a S. Antonino, dove si conservano le mirabili tele del Carpaccio — A S. Marco si espone l'insigne reliquia di una gamba del Santo, trasportata a Venezia da Costantinopoli dal Doge Enrico Dandolo nel 1204 dopo la famosa espugnazione di quella città.

Gitanti veronesi e milanesi

Ieri mattina con due treni speciali, uno alle 5 proveniente da Verona e un secondo alle 5.50 proveniente da Milano sono giunte a Venezia due comitive di gitanti, 400 veronesi e 1200 milanesi.

Gli ospiti graditi, dopo aver visitata la città, sono ripartiti ieri sera alla volta di Zara, a bordo del «Washington» del Lloyd Triestino.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

La signora Norma Norsa, per un atto onesto compiuto dalla guardia Senatore Domenico, in luogo di un compenso, ha versato lire 15 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

G. U. F.

Centro di Cultura. — Questa sera alle ore 21 avrà luogo la terza riunione del Centro di Cultura presso la sede del G.U.F. a S. Maurizio.

Sezione Sportiva. — Oggi nel pomeriggio, nel campo delle Chiovere, avrà luogo un incontro amichevole di calcio tra le squadre delle facoltà di Medicina e di Ingegneria. Tutti gli studenti iscritti al GUF sono invitati ad assistervi.

Allievi ufficiali universitari. — Tutti gli allievi ufficiali dipendenti si troveranno domenica mattina alle ore 7.15 in Caserma Manin in uniforme ordinaria. In detta mattinata avranno luogo gli esperimenti di esercitazione pratica.

Opera Nazionale Balilla

Corso di igiene e soccorsi d'urgenza per Giovani Italiane. — Oggi, alle ore 17.30, presso la Scuola A. Diaz, S. Provolo, il medico dell'O. N. B. dr. Mazzuccato terrà la prima lezione di anatomia generale alle Giovani Italiane iscritte al corso di igiene e soccorsi d'urgenza.

Campionati nazionali di tennis e scherma per Avanguardisti. — I Campionati nazionali di scherma e tennis per Avanguardisti si svolgeranno, quest'anno, a Genova dal 25 al 27 maggio e si disputeranno con le stesse modalità dello scorso anno.

Per la scherma avranno luogo i campionati individuali e di squadre (formate da tre Avanguardisti per sciabola e fioretto), per il tennis campionati individuali ed a coppie.

Gli Avanguardisti che desiderano partecipare alle predette gare dovranno inscriversi presso l'Ufficio Sportivo del Comitato Provinciale non più tardi del 5 maggio.

Ai partecipanti sarà concessa la riduzione del 70 per cento per le spese di viaggio e sarà loro provveduto gratuitamente al vitto e all'alloggio.

Torneo provinciale tiro alla fune. — Al Torneo provinciale di tiro alla fune, che si svolgerà domani, domenica 24 c. m., a Torre di Mosto, dovranno prendere parte le squadre rappresentative delle Coorti Avanguardisti di Venezia (una per Coorte). I partecipanti al Torneo dovranno trovarsi alla Stazione di S. Lucia alle ore 11.15 di domenica muniti di colazione al sacco.

Campionati provinciali del Littorio. — Domenica 8 maggio, alle ore 9, si disputeranno al Campo sportivo di S. Elena i Campionati provinciali del Littorio per Avanguardisti.

Le specialità atletiche sono le seguenti: Corsa veloce di 80 metri piani; getto del peso kg. 5 da fermo; lancio del disco kg. 1,500 da fermo; tiro del giavellotto da fermo (kg. 0.450); salti misto m. 2 per 0.80 (altezza fissa).

Il pentatlon è costituito dalle predette cinque specialità.

Ogni Avanguardista non potrà partecipare a più di due gare: il pentatlon è considerato unica gara per cui il Littore potrà concorrere anche in un'altra specialità.

Per il peso, giavellotto, disco e salto triplo sono consentite tre prove. Sarà proclamato Littore provinciale per l'anno X l'avanguardista primo classificato nella gara di pentatlon, mentre i primi classificati nelle altre prove conquisteranno il titolo di Campione provinciale per la specialità nella quale hanno partecipato.

Il Littore ed i Campioni provinciali assieme ai secondi classificati parteciperanno ai Campionati nazionali che si svolgeranno a Firenze dal 21 al 24 maggio.

Le iscrizioni, che si ricevono presso i Comandi delle Centurie dislocate nei sestieri o presso l'Ufficio Sportivo Provinciale, si chiuderanno improrogabilmente il 1. maggio.

Ogni concorrente con l'iscrizione verserà una quota di L. 2 e dovrà partecipare alle gare indossando la divisa sportiva regolamentare dell'O. N. B.

U. N. U. C. I.

Corsi di addestramento. — Domenica 24 c. m. avrà luogo nei pressi di Tre Porti una interessante esercitazione tattica avente per tema: «Impiego di un battaglione nella costituzione di una testa di sbarco». Dovranno parteciparvi, possibilmente in divisa da campagna, tutti gli ufficiali iscritti ai corsi di fanteria, genio e artiglieria.

La partenza sarà per le ore 8.30 precise da Cà di Dio. Rientreranno in città per il mezzogiorno.

Bollettino demografico di Venezia

22 Aprile 1932 - X

Nati	18
Decessi	20
Matrimoni	0

Le riunioni culturali all'Ateneo Veneto

Domani, domenica, alle 17 di mattina avrà luogo all'Ateneo Veneto la riunione della Sezione Lettere colle seguenti letture:

Gazikian, p. dott. Arseno: Tipografia armena in Italia.

Casellati avv. Pietro: Il poeta Marino Marin.

Scarpa prof. Attilio: Il petrarchismo a Venezia nel Rinascimento.

Cuchetti dott. Giovanni: Elisa Zwonar (dalle Memorie inedite di M. Lanza).

Università Popolare

I Soci dell'U. P. che intendono acquistare la tessera d'abbonamento all'Esposizione Biennale d'arte a prezzo ridotto, sono pregati di presentarsi all'Ateneo (Calle Minelli) domani (domenica) dalle 11 alle 12, oppure nei successivi giorni di lunedì, martedì e mercoledì dalle 18 alle 19.

Nei Sindacati Fascisti

Sindacato orchestrale e bandisti. — Tutti gli orchestrali e bandisti sono tenuti ad intervenire all'assemblea indetta per domenica 24 c. m. alle ore 10.30 nei locali dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti industria, Zattere Palazzo Lloyd per procedere all'elezione del direttorio e del Segretario provinciale.

Sventure e disavventure

Un operaio ferito

Il manovale Teodoro Sette di anni 29, da Campolongo Maggiore colà abitante, la scorsa notte alle ore 4 attendendo ai lavori del nuovo ponte Venezia-Mestre mentre stava mettendo in opera dei pali di cemento, lavorando per conto della ditta Scarpari, è stato investito da un pezzo di legno caduto dall'alto che gli produsse una contusione al torace, guaribile in giorni 15.

Marinaio infortunato

Il marinaio Rocco Primavera di anni 27, da Ortona a Mare, imbarcato sul motoveliero «Raffaele Angeloni» ormeggiato alla Punta della Salute, nel calare le ancore per ormeggiarsi ieri mattina alle ore 10.45 s'intricava col piede sinistro nella catena dell'ancora stessa riportando una contusione dorsale giudicata guaribile in giorni 10.

La mano schiacciata

Il marinaio Domenico Scarpa di anni 55, da Rovigno, imbarcato a bordo del motoveliero «Nuova Natalina» scaricando delle pietre d'Istria alle Saline di Lemme rimase colla mano sinistra preso fra due macigni riportando una contusione al dito medio, guaribile in giorni venti.

Una gamba ferita

Ieri alle ore 15.30 in Rio della Crea il tirafili Angelo Jonist di anni 25, abitante a Dorsoduro 1717, proprio in prossimità del Molino Passuello venne investito da una puntrella di ferro cadutagli dall'alto e che gli produsse una profonda ferita alla gamba destra, per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 15.

I nuovi prezzi dei generi alimentari

Sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto Presidente, e con l'intervento del Segretario Federale del P.N.F. avv. Giorgio Suppiej e del Vice Podestà di Venezia co. Giandaniele Etti di Rodeano si è riunita ieri presso il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa la Commissione tecnica consultiva per l'accertamento dei prezzi dei generi alimentari di più largo consumo.

Alla riunione erano presenti i rappresentanti delle Associazioni sindacali ed alcuni tecnici.

La Commissione ha preso in esame i prezzi accertati nella riunione del giorno 18 marzo u. s. ed ha deliberato di fissare i sottoindicati prezzi massimi che andranno in vigore a partire da lunedì 25 corr.:

CARNI FRESCHE (a peso morto) *poste al macello di Venezia*

Buoi al q.le	L. 540
Vacche	510
Vitelli	630

CARNI FRESCHE (al minuto)

Buoi:	
1. taglio con osso al kg.	L. 6.70
2. taglio senza osso	8.80
Rostbeaf senza osso e filetto	12.60
2. taglio con osso	5.80
Vacche:	
1. taglio con osso	6.20
1. taglio senza osso	8.60
Rostbeaf senz'osso e filetto	11.60
2. taglio con osso	5.30
Vitelli:	
1. taglio con osso	8.50
1. taglio senza osso	12.70
2. taglio con osso	6.70
Ovini:	
Castrato posteriore	8.—
idem anteriore	7.—

CARNI CONGELATE

Bovini posteriore	4.50
idem anteriore	3.50
Vitelli posteriore	5.25
idem anteriore	4.25

CARNI SUINE FRESCHE

Polpa	9.50
Braciole di lombo	8.—
Braciole di costata	6.75
Petto costicine	5.75

POLLAME MORTO

Polli interi novelli	10.—
Galline intere	7.50
idem a pezzi	9.—
Tacchini interi	7.50
idem a pezzi	9.—
Oche intere	5.—
idem a pezzi	6.—
Anitre intere	5.50
idem a pezzi	7.50
Uova fresche gr. 55-57 paio	0.55
Farina granot. bianca kg.	1.20
idem gialla	1.05
Riso camolino orig. fino	1.50
Riso maratello	1.70
Riso Cimone o Carolina	1.90
Riso Vialone	2.15
Farina N. 1 superiore	1.75

PASTE ALIMENTARI

Extra locale o di qualsiasi prov. (estraz. 30-40%)	2.90
Super. locale o di qualsiasi prov. (estraz. 45-50%)	2.70
Tipo Napoli o Bologna	2.30
Comune	2.—
Fagioli verdoni	1.45
idem galiziani correnti	1.50

FORMAGGI

Reggiano stravecchione	17.—
Reggiano stravecchio	13.—
Reggiano vecchio	10.—
Emmenthal svizzero	15.—
Emmenthal nazionale	9.—
Pecorino Asiago strav. e similare montagna	16.—
Provolone stagionato	9.50
Provolone stravecchio	11.50
Gorgonzola verde con crosta artificiale	6.50
idem crosta naturale	7.50
Burro extra da tavola	15.50
Burro fino	12.—
Burro naturale comune	11.—
Olio d'oliva classico al litro	L. 6.20
Olio di semi di I qualità	4.40
Lardo nostrano kg.	L. 6.—
Strutto nostrano	5.—
Estratto pomodoro (sciolto)	3.—
Tonno all'olio I. qualità	16.50
Stoccafisso Borgen I Westre magro (battuto L. 1 più)	7.—
id. Hammerfest Finmarken	6.—

SALUMERIA

Prosciutto crudo d'importazione con marchio	25.—
idem di produzione locale	24.—
idem cotto di I. qualità	22.—
Mortadella I. qualità	11.50
idem di II. qualità	9.50
Salame nostrano	12.—
Musetti nostrani	7.50
Luganeghe di Treviso	11.—
idem nostrane	8.—
Vino nostrano comune da pasto (gradi 8) al litro	1.70
Zucchero raffinato pilè kg.	6.45
Zucchero semolato	6.40
Zucchero cristallino	6.20
Caffè crudo Santos good	22.50
Caffè crudo superior	23.—
Caffè crudo S. Domingo	27.50
Caffè crudo Portorico	28.—
Caffè tostato Santos good	28.—
Caffè tostato qualità sup. (Portorico, S. Domingo)	33.—

PANE

Filoni da gr. 400 (confez. con farina N. 1 sup.) kg.	L. 1.45
Filoni da gr. 250	1.75
Montassù e spaccate	2.10
Ciopete e mantovane	2.10
Latte pastorizzato al litro	1.—
Latte naturale (nelle zone in cui è permessa la vendita	0.75

I prezzi suindicati sono *prezzi massimi*.

Gli esercenti possono pertanto vendere i vari generi a prezzi inferiori di concorrenza.

Gli esercenti accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità e dovranno tenere esposte nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, appositi cartelli indicanti i prezzi di rivendita al minuto delle varie merci, a sensi dell'art. 4 comma 2 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174.

Per le carni la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni kg. di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e l'eventuale giunta di tagli inferiori.

Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni o per prezzi diversi da quelli indicati nel listino.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno, le farmacie seguenti:

Morelli a S. Bartolomeo; Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo; Landi al Lido; De Pluri ai Tolentini; Turola a S. Francesco; Vian a San Leonardo; Viola a S. Fantin; Federighi alla Giudecca; Zanella in Ruga Rialto.

Il seguito alla rapina di S. Polo

In calce a quanto è stato in questi giorni pubblicato nei riguardi della rapina di San Polo, dalle pronte indagini del Commissario dott. cav. Cecchia, sono venuti alla luce altri particolari interessanti. Anzitutto, quando il Luigi Ruffini, dopo aver ferito lo Zuccarato, si precipitava in calle Savio per darsi alla fuga, veniva scorto dal bracciante Federico De Stefani di Attilio. Il bracciante ebbe da prima l'intenzione di pararsi davanti al fuggitivo e di fermarlo, ma poi, vedendo che questi, in uno stato agitatissimo, stringeva in pugno un grosso scalpello, e vedendo poco dopo lo Zuccarato uscire dalla porta della stessa casa tutto grondante sangue, non osò mettere in atto il suo proposito e preferì tener dietro al fuggitivo. Questi entrò poco dopo nella bottega da carbonaio di certo Giovanni Bagarotto fu Vincenzo di anni 29, abitante a Cannaregio 2836, e quivi restò per circa un quarto d'ora, fin tanto che il De Stefani, il quale non si era mai perso di vista l'entrata della bottega, non vide passare di là il vice caposquadra della Milizia Girolamo Fano, al quale spiegò l'accaduto, invitandolo ad arrestare il feritore.

Dato il tempo trascorso dal Ruffini nella bottega del Bagarotto, molti sospetti si sono addensati sul conto di quest'ultimo. Non è improbabile infatti che il Bagarotto, pregiudicato ed ex vigilato speciale, abbia aiutato il Ruffini a sbarazzarsi dello scalpello. Questa ipotesi è poi avvalorata da un fatto venuto in luce da ulteriori indagini. La bambina Capodiferro infatti che, in un primo tempo aveva affermato di aver visto il Ruffini gettare lo scalpello in rio di Corte della Cazza, in un secondo interrogatorio ha confessato di non saper nulla, di non aver visto nulla, e di essere stata spinta a dire quanto aveva affermato dalla moglie del Bagarotto, certa Adelmira Falcier.

E' evidente che con questa manovra, la donna voleva procurarsi una testimonianza che potesse allontanare i sospetti sul conto del marito. Il Bagarotto pertanto è stato arrestato e denunciato alla autorità giudiziaria per favoreggiamento.

Due ubbriaconi in guardina

Ieri poco prima della mezzanotte fecero il loro ingresso in Questura con relativa scorta, due noti ubriaconi e cioè il falegname Giulio Albertelli di anni 37, abitante a Cannaregio 4854, e Ettore Perini fu Luigi di anni 60, abitante a Cannaregio 3101; il primo è stato trovato in stati pietosi in campo Ss. Apostoli e il secondo in campo San Luca.

Tanto l'uno che l'altro sono stati messi in sala di custodia e rilasciati il mattino dopo con la contravvenzione per ubbriachezza ripugnante.

Per multe non pagate

Il Commissariato di Cannaregio ha ieri proceduto all'arresto di Libero Stocchi, Salvatore Marinoni, Angela Rusmici, Marcello Mazzullo, Enrico Pennacchia, Tosca Chirarin, Giovanna Pellegrini, Scarpa Ferruccio; Giacomo Poli, Luigi Gaggio, Pietro Caroldi, Primo Rosa, Pietro Canal, Francesco Guido, Angelo Bona, Giuseppe Alfieri, Arturo Furlanetto, Giovanni Mengo, Romano Marchetti Enrico Pegorer, Luigi Prosdocimo dovendo scontare tutti da uno a due giorni di detenzione.

Affittava senza licenza

E' stata ieri contravvenzionata perchè affittava camere abusivamente, certa Ermenegilda Servellin di Vincenzo, da Roncada (Treviso) d'anni 46, abitante a Cannaregio 5831

Munita dei Conforti religiosi è spirata ieri serenamente alle ore diciannove

ADA SAMASSA di Antonio

di anni 22

Angosciati ne danno il triste annuncio il padre, la madre Elvira Valier, le sorelle Luisa col marito Aldo Bennati, Angelina col marito cav. Paolo Marcossi, Maria, Maria Pia col fidanzato Arnaldo Cappelli, la nonna Elisabetta Costantini ved. Samassa, zii e zie Samassa, Fantucci, Vio e Valier, i cugini, i nipotini e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 24 alle ore 10.15 nella Chiesa di S. Maria dei Frari, dove la cara Salma verrà in precedenza trasportata.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO)
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

"L'amore canta,,

Tre atti di Bousquet, De Stefani, Folh

(*Goldoni 22 aprile 1932*)

Madame Bouchier tradisce suo marito, maturo e ricchissimo fabbricatore di scarpe. Si fa scorgere sulle scale dell'amante e per difendersi inventa una bugia. In quello stabile, abita certo Felice Crepin maestro di canto senza molti allievi e la signora Bouchier confessa al marito che da tre mesi ogni giorno sul far della sera prende lezioni di canto. Il marito è una specie di San Tomaso e vuol accertarsi della sincerità della moglie assistendo ad una sua lezione.

Con l'amante al fianco e il marito alle calcagna Madame Bouchier batte alla porta del Maestro Crepin decisa a gettarsi alle sue ginocchia e di pagare tante lezioni quante ha detto d'averne ricevute pur ch'egli non la smentisca in faccia al marito.

Il maestro è partito con la figliola Ivonne e lo stratagemma cadrebbe senza la buona idea di un servitore. Abita all'ultimo piano tale Merserault, e cioè un insegnante di greco, piuttosto timido e molto straccione. Non può Merserault recitare la parte dell'assente? Dapprima il buon uomo si schermisce, ma tosto ,un po' per compassione

Il marito è partito con la figliola di una donna tanto turbata e un po' per la gola del promessogli compenso, getta da parte gli scrupoli ed accetta. Viene il marito, la scena riesce e va oltre i progetti, chè il finto Crepin, per finirla una volta per sempre dichiara l'allieva inetta in tutto e per tutto allo studio del canto. Così la signora Bouchier sarà strappata definitivamente dalla sua perigliosa avventura, e così Merserault potrà intascare il prezzo delle lezioni non date ricevendo la bella sommetta di novemila lire.

Il professore si è contenuto con tanta finezza, che due minuti dopo il fabbricante di scarpe sente il bisogno di tornare sui suoi passi, ma senza la legittima consorte: vuol ringraziare meglio il buon uomo che gli ha distolta la moglie dallo studio del canto e vuol pregarlo di un grande favore, in tutto segreto e in tutta confidenza. Potrebbe dar qualche lezione di canto a una sua piccola amica artista in erba prossima al debutto? Il professore di greco dapprima rifiuta, ma poi davati al miraggio di un compenso lauto da mettere invidia al maestro più celebrato di tutta Parigi, gioca tutto per tutto a accetta l'allieva.

Tutto andrebbe per il meglio se adesso il falso maestro se ne potesse fuggire. Purtroppo il vero Crepin, rincasato prima del tempo a mano di Ivonne, lo trova tutto confuso come un ladro colto nel fallo. Merseroult non si perde: si presenta a Crepin come un suo nuovo allievo e asseconda un idea di Ivonne alla quale la presenza del professore in quella casa e sembrata come l'atto audacissimo di un suo appassionato ammiratore.

Da questo punto una pazza fortuna asseconda la nuova carriera del già professore di greco. Le lezioni di Crepin gli permettono di apparecchiare al debutto la bella Lulu', protetta dal vecchio industriale, mentre la grazia di Ivonne gli fa germogliare nel cuore il seme dapprima inavvertito, di una vera passione. Nulla può frenare ormai la corsa veloce del falso Crepin. Indarno la piccola Ivonne cercherà di sabottare il debutto di Lulu', in un impeto di gelosia, quando avrà scoperto l'affare delle lezioni impartite dal falso maestro a un'allieva che lo riporga con troppa confidenza, e indarno le forze della vita si sferreranno d'attorno per toglergli la maschera dal volto. L'ex professore di greco è una specie di calamita che attiva insieme i quattrini e le donne. Un po' per volta egli diventa maestro di canto più reputato di tutta quanta Parigi; non ha più scrupoli, ma in compenso ha la gloria, gli onori, un appartamento di lusso, il piano, la radio e il servo in livrea. Il nome truffato è posto in valore con tanto successo che quando scoppia lo scandolo, per colpa di un'altra donna gelosa, il vero Crepin si sente così lusingato da non saper colpire. Il falso maestro di canto vuol bene ad Ivonne, le è stato fedele ad onta di tutto e glielo dimostra non solo con le parole. E allora tutto s'appiana; il vero ed il falso Crepin saranno uniti in una ditta sola, suocero l'uno e genero l'altro, l'uno il maestro e l'altro l'allievo custode di un nome e continuatore di una tradizione.

La commedia, impostata da mano sicura, si muove un pò lentamente e s'indugia con troppa pigrizia a godersi il dettaglio dei vari particolari e ad ornare di troppe minuzie la figura dei suoi personaggi. Sono nel corso di questi tre atti molti episodi che sembrano staccarsi interamente dai sostegni della commedia per saporarsi la gioia di una vita loro, e sono troppi tipi e troppe macchiette, che vogliono farsi innanzi ad ogni costo e giungere fino al primo piano, quasi per oscurare le fattezze dei personaggi centrali.

Lo spettacolo di varietà goduto nel retroscena, le ansie della giovanetta debuttante, il successo di una canterina sciupata da un dispettaccio dell'accompagnatrice, e tosto ghermito da una buona idea dell'impresa, lo scherzo degli attori distribuiti nei posti del pubblico, non son certo cose nuovissime nella storia della commedia e certo non sono inaspettate in tal genere di lavori le macchiette del marito imbecille e donnaiolo del *chaqueur* prezzolato, del bellimbusto che bazzica tra le quinte di teatri, del maestro di canto gigione, delle donnine e delle donnone di teatro civette e mezzane. Ma è certo che la commedia, un po' sfrondata nei suoi particolari e un pò condensata potrà trovare la semplicità e la snellezza della sua linea ed è certo che le vecchie cose esposte in questi tre atti sono rimesse a nuovo con molta scaltrezza e hanno dalla vernice effetti assai spesso molto efficaci, mentre il dialogo scorre da un capo all'altro della commedia fresco, leggero e festoso.

La recitazione non è stata sempre estremamente sicura, ma ha avuto momenti di molta vivezza. Antonio Gandusio è stato timido e sfrontato, tenero e veemente nella parte di Merserault passando da un tono all'altro con grande varietà di mezzi, ciò che gli diede la maniera di offrire al personaggio la vena di una comicità pronta e generosa. Anna Magnani disegnò con spontaneità, con schiettezza e con molta intelligenza il profilo di Lulu', e cantò con molta grazia la canzone del debutto alla quale seppe dare un sapore deliziosamente parodistico. Luigi Almirante caratterizzò con gustosissima finezza il tipo del fabbricante di scarpe, Remo Lotti fu assai spassoso nei panni del vero Crepin e tra gli altri vanno ricordati benchè in parti di poco rilievo Lola Braccini, Giulio Stival, Ada Dondini, Rina Morelli semplice e schieta, come sempre, e lo Stoppa.

Il pubblico rise spesso e volle piu' volte gli interpreti alla ribalta.

a. z.

"Bourrachon,, a prezzi popolari

Per aderire a numerose richieste, la compagnia di Antonio Gandusio e di Luigi Almirante rappresenterà questa sera al Goldoni per l'ultima volta e a prezzi popolari *Bourrachon*, la fortunata commedia di Laurent Doillet.

La prima di 'Manon, alla Fenice

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 precise con la «Manon» di Massenet avrà inizio lo spettacolo di apertura della Stagione Lirica indetta in occasione dell'inaugurazione della XVIII Biennale d'Arte.

Come abbiamo detto, l'opera è affidata ad artisti assai noti quali la Soprano Zàra Lavell, che il pubblico veneziano ricorda in altre realizzazioni; il tenore Cristy Solari, pure ben conosciuto così da non aver bisogno di presentazioni. Gli altri sono: il Baritono Leo Piccioli; il basso Massimiliano Serra; il tenore Giovanni Baldini; Francesco Federici e Ginevra Zanetto.

Lo spettacolo è stato concertato e sarà diretto dal M.o Piero Fabbroni.

MALIBRAN

Ieri sera, davanti ad un pubblico finissimo e folto, la Compagnia dei grandi spettacoli «Schwarz» ha offerto la prima delle sue quattro rappresentazioni straordinarie interpretando la vivacissima super-rivista Schwarz «Tutto per l'amore».

Malgrado che la rivista non fosse nuova per Venezia, pure il brio indiavolato che la regge, l'eleganza dei costumi e dei scenari, la bravura degli interpreti tutti, la grazia e l'avvenenza delle girls hanno donato al pubblico uno schietto e pronto godimento, trascinandolo a vivissimi e spontanei applausi alla fine di ogni quadro. Ma particolarmente calorosi furono gli applausi che salutarono Lotte Menas, Maly Podzuck Flamm, Mary Castellani, Carenzia, Clara Losy, il bellissimo duo Dell'Adami, Lilli Welly, Harry e Rudi comici divertentissimi ed assai misurati e Nanni Fuchs.

Vi fu anche un...... concorso di bellezza riservato alle girls: il pubblico diede la vittoria alla graziosa girl signorina Hofmann.

Questa sera «Tutto per l'amore» verrà replicata. Domani, domenica, due rappresentazioni. Lunedì festa di S. Marco, la Compagnia darà la sua ultima recita con la nuova rivista: «Fantasie d'amore».

ROSSINI

«La Cantante dell'Opera», il fortunato film della Cines, tolto da una novella di Gino Rocca e interpretato da Gianfranco Giachetti e da Germana Paolieri continua anche oggi dalle 15.30 in poi il corso fortunato delle sue proiezioni.

Il terzo saggio del Liceo

"Benedetto Marcello,,

Si ricorda che domani domenica alle ore 15.30 precise avrà luogo il 3. Saggio di Studio degli allievi del Liceo «Benedetto Marcello».

Il programma comprende il Preludio Corale e Fuga di Franck, esecutrice l'alunna Elda Bufardeci del I. Corso Superiore della Scuola di Pianoforte del prof. Gino Tagliapietra.

Il Concerto in Fa per Oboe di Rietz con accompagnamento d'orchestra solista Alunno Angelo Bergamaschi - Scuola prof. T. Riedmiller.

Il Concerto in La di Liszt per Pianoforte e orchestra Alunna Luciana Alfi del 2. Corso Superiore della scuola del prof. Arnaldo Sbordone. Chiude il programma l'Ouverture dell'opera «L'Impresario» di Mozart (scuola d'orchestra del M.o M. Agostini).

I biglietti possono essere ritirati nella giornata d'oggi presso gli Uffici del Liceo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Bourrachon»

MALIBRAN. — (Riviste Schwarz) Ore 21: «Tutto per l'amore». Grandioso successo.

ROSSINI. — Ore 15.30: Proseguono le trionfali repliche dei film Cines «La Cantante dell'opera» con Gianfranco Giachetti, Germana Paolieri Isa Pola. Segue «Campane d'Italia» Prezzi 6; 4; 2.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Fascino dello Spazio» con Brigitte Helm. Prezzi 2 e 3.

S. MARCO. — Entusiastico successo di Marlene Dietrich insuperabile protagonista di «La Sconosciuta»

OLIMPIA. — «Rivelazione» dramma passionale.

MASSIMO. — «Arizona» grande sonoro di novità prot. Laura La Plante.

S. MARGHERITA. — «La Sposa di Santa Cruz» e varietà comico Pini e Mugika.

MODERNO. — «Il suo bambino» parlato italiano prot. Hans Feher.

ITALIA — Ultime di «Trader-Horn» il film miracolo. Prezzi normali.

NAZIONALE. — «Cabiria» nuova riedizione sonora prot. Maciste e varietà Ciali Kaly e Alba Valerio.

CENTRALE. — «Il fantasma della felicità» sonoro cantato e Varietà.

Accademia di Musica Antica

I programma della settima lezione

del corso di storia del pianoforte

Domani, domenica, alle 17.30, nella sede dell'Accademia di Musica Antica, Palazzo Giustiniani ai Santi Apostoli, seguirà la VII. lezione di storia del pianoforte, in cui il Direttore, maestro G. B. Bernardi, parlerà sul tema: Scolari e contemporanei di Haydn e di Mozart. La lezione sarà così illustrata:

1.) J. Ch. Bach (1735-82): Grave e tempo di Gavotte della Sonata in Do min.

2.) . W. Haessler (1747-1822): Sonata in La min. (Poco allegro, Largo, Presto).

3.) J. J. Pleyel (1757-1831): Sonata in Re, op. A. (Allegro, Rondo).

4.) J. L. Dussek (1760-1812): Elegia armonica in forma di Sonata op. 61.

5.) D. Steibelt (1765-1823): Pastorale dell'op. 64.

6.) J. N. Hummel (1778-1837): Rondo (allegro moderato) del Concerto in La min. op. 85, per due pianoforti.

I numeri 1, 2, 3, 4, 5 verranno eseguiti dalla prof.ssa Maria de Lutti, il numero 6 dalla prof.ssa Maria Conciato, con la collaborazione della prof.ssa de Lutti.

Le iscrizioni a questa lezione (lire cinque, tasse e sedia comprese) si ricevono, oggi e domani, presso la Segreteria dell'Accademia, dalle 17 alle 17.30.

La radio di oggi

L'attuale scarsissima produzione melodrammatica costringe le imprese teatrali a ricercare nell'esumazione di opere del passato quella fonte di « novità », indispensabili per vivificare il repertorio, alternandole con l'esecuzione dei più noti e popolari melodrammi dell'Ottocento, e fin qui nulla da obbiettare; però, ove si consideri quanto è stato da noi fatto nella stagione che volge al termine, salta agli occhi il posto eccessivo dato alle opere del cosidetto «verismo» di fine Ottocento, tanto da lasciar credere a prima vista in una vera e propria rinascita di quella forma d'arte, mentre non si tratta che di una ventata passeggera dovuta sopratutto a ragioni di opportunismo; nessuna riesumazione infatti del musicista che innalzò il verismo a vette da altri non raggiunte, Giacomo Puccini, nulla di Alberto Franchetti, artista geniale e sincero, ma tutto di Mascagni, del quale non ci restano da sentire che i saggi di studio, e Giordano e Cilea a sazietà, o a josa che dir si voglia. In altri campi mai una di quelle opere di Mozart tanto affini allo spirito e all'arte italiana, mai nessun indizio di quella «rinascita verdiana» in cui con poco nostro onore ci siamo lasciati superare dalla wagneriana Germania. Dopo di che non una ma mille ragioni aveva il verettiano favorito con la sfortunata frase: « Sire, l'arte va mal! ». Questo pensavamo leggendo che il teatro San Carlo replica stasera «Gloria» di Cilea, interprete Giannina Arangi Lombardi, diffusa probabilmente da *Roma* alle 21, e che il Teatro della Scala mette in scena domani «Adriana Lecouvreur» dello stesso Cilea.

Assai interessante il concerto del *Gruppo Nord* (21) con musiche di Brahms, Vivaldi, Prokofieff, Smetana e il «Poema del mare» di Daniele Amfitheatroff. Opera da *Bruxelles II* (20) e dal Reale di Budapest alle 18.30 con «La Walkyria»; l'oratorio «Le Stagioni» di Haydn da *Suisse Romande* (20.10). A Varsavia (*Katowice*: 22.10) la mezz'ora di musica chopiniana.

gp.

La premiére di Busch

Segni migliori di plauso e di schietto apprezzamento non poteva attendere il Circo Busch nella sua prima serata di gala veneziana.

Il pubblico che gremiva ogni ordine di posti ha salutato ogni numero del programma con applausi lunghi e calorosi.

L'attrattiva principale del Circo si polarizza attorno al numero « Il Lago Fantastico » che vede muoversi in una pantomima interessante e suggestiva, grandi masse di artisti in costumi esotici e sfarzosi, e vede illuminarsi lo scenario di luci colorate le più fantastiche, mentre il lago creato come al colpo di una bacchetta magica, mediante la cascata di oltre mezzo milione di litri d'acqua, vivificato da graziose ondine, da uccelli acquatici, da fontane luminose, offre davvero uno spettacolo indimenticabile che strappa esclamazioni di ammirazione.

Che dire degli altri numeri del programma? dell'emozionante numero delle belve presentate dal giovane domatore Trubka? degli elefanti che si atteggiano alle grazie del minuetto e si contorcono come la Baker? del cavallo ballerino? della fantastica cabila di saltatori arabi? dei famosi clowns Italiani 3 Bonos?

Ogni numero ha una particolare nota di interesse, una pennellata di colore, ogni numero è davvero eccezionale.

Oggi due spettacoli alle ore 16 e 21, lo spettacolo diurno sarà a metà prezzo per adulti e bambini.

Alla Posta Centrale

A dirigere l'Ufficio Vaglia Risparmi alla Posta di Venezia venne chiamato il signor Cirillo Patron che, malgrado la sua giovane età, per intelligenza e volontà ha saputo in breve conquistarsi stima e considerazione.

Tribunale di Venezia

La patente scaduta

Udienza 22 Aprile 1932 - Sez. II

Dalle Fusine Giuseppe di Antonio di anni 25, nato a Reibach (Germania) e residente a Mestre, si appella contro la sentenza del Pretore di Mestre che lo condannava a mesi sei di arresto e lire 1000 di multa perchè sorpreso mentre guidava la motocicletta senza esser munito della regolare patente di abilitazione.

Poichè il difensore avv. Virotta presenta una regolare licenza di circolazione rilasciata al suo raccomandato ancora nel 1925 e vidimata fino al 1931, il Tribunale in riforma dell'appellata sentenza dichiara il Dalle Fusine Giuseppe colpevole della contravvenzione per scaduta licenza lo condanna alla pena dell'ammenda di lire 50.

La merce e i clienti svaniti

La Ditta Osiride ed arti chimiche e la Ditta Pierini di Mestre, notando che la maggior parte dei clienti indicati dal loro piazzista Giabardo Antonio di anni 54 come onesti e solvibili, si dimostravano praticamente di specie quanto mai indesiderabile, vollero veder chiaro nell'attività del loro incaricato. Risultò che lo Giabardo era d'accordo con certi Balbi Antonio fu Francesco, di anni 49 abitante a S. Croce 170, Pesce Giovanni fu Girolamo di anni 41 abitante a S. Croce 1931, Rossetto Guido di Nicolò di anni 38 abitante a Mestre e Crovato Giovanni fu Antonio di anni 52 nullatenenti e disoccupati, per svendere a mezzo loro la merce avuta a credito e per dividere il denaro così guadagnato.

Essendo emersa minore responsabilità a carico del Balbi il Tribunale, udita l'arringa del difensore avv. Gigli, conferma nel merito la appellata sentenza e riduce la pena nei confronti del Balbi a mesi 7 di reclusione e a lire 349 di multa. Revoca nei confronti dello stesso Balbi la dichiarazione di delinquenza abituale e la misura di sicurezza applicata. Condanna in solido gli appellanti alle maggiori spese.

Per insufficienza di prove

Il marittimo Nommato Giovanni fu Giuseppe residente in Venezia in Campo Rialto Nuovo, rincasando il 17 aprile 1932, notava sull'imbrunire due sconosciuti fermi davanti ad un suo magazzino sito al pianterreno della sua abitazione. Affrettò il passo mentre quelli, forse perchè osservati, proseguivano. Arrivato davanti alla porta del magazzino notava il luchetto divelto e la porta socchiusa. Datosi all'inseguimento dei presunti colpevoli ne fermava uno e lo costringeva a seguirlo al Commissariato di P. S. di S. Polo. Identificato per il calzolaio Zanin Francesco fu Pietro di anni 63 abitante in via Garibaldi n. 1957 negò recisamente di esser stato l'autore dello scasso affermando che si trovava per caso in Campo Rialto Nuovo. L'altro individuo gli era sconosciuto. Il Tribunale udita l'arringa dell'avv. Virotta lo assolve per insufficienza di prove.

17 sacchetti di Mais

La notte dell'11 novembre 1931 il negoziante Cogo Ranieri di Favaro Veneto abbandonava momentaneamente sulla pubblica via 17 sacchetti di mais. Ritornato sul posto non trovò più la merce Incolpati del furto furono tali Gossetto Ernesto di Sante di anni 18, Maè Vittorio di Gio. Batta di anni 17, Milan Antonio Artemio di Giuseppe di anni 17, Iovani Giuseppe di ignoti di anni 20 tutt domiciliati a Favaro Veneto.

Il Brigadiere dei Carabinieri Ponticello dichiara che il mais fu immediatamente restituito al proprietario dai ragazzi che versano nella più squallida miseria.

Il Tribunale dichiara improcedibile l'azione per mancanza di querela.

Piazzista disonesto

Angelo Pazzolar fu Giovanni di anni 46 nato a Venezia e residente a Mestre, piazzista della Ditta Singer è accusato di aver distratto somme diverse, per l'ammontare complessivo di lire 2361.80 che gli erano state consegnate da alcuni clienti della Società Singer in saldo di materiale ritirato.

Il Tribunale udita la perorazione della parte civile ,avv. Tessier, e l'arringa del difensore avv. Lisi, condanna il Pazzolar Angelo a 4 mesi di reclusione e al risarcimento dei danni alla parte lesa

La cerimonia di domani

dei carabinieri in congedo

Come è già stato pubblicato, domani, alle ore 10, nella Chiesa del SS. Salatore ,S. E. il Cardinale Patriarca esalterà le «Fiamme d'argento» cadute in pace e in guerra, combattendo i nemici di dentro e di fuori, e dirà la preghiera di ringraziamento pel 40.o Annuale di fondazione dell'Associazione dei Carabinieri Reali in congedo di Venezia.

A tale funzione, interverranno le Autorità Civili e militari e le Associazioni consorelle di altre Provncie.

Un bell'atto di generosità

La signora E. Regazzi Frignani, direttrice delle scuole di S. Maurizio e S. Samuele, ha rimesso a S. E. il Prefetto l'ammontare del premio di operosità e di rendimento assegnatole dal Municipio per l'anno 1931 in L. 273.95, affinchè fosse devoluto a scopo di beneficenza.

S. E. il Prefetto ha vivamente ringraziato l'offerente per la generosa elargizione mossa da così nobile spirito di comprensione fascista, ed ha destinato la somma anzidetta all'O. N. per la Maternità e l'Infanzia.

Associazione Amatori Teatro Lirico

Si avvertono i soci che hanno versato le rate, di ritirare in giornata presso il negozio di musica Brocco in Merceria dell'Orologio, i biglietti per gli spettacoli del 25 e del 30 corr. mese.

Si ricorda che essendo lunedì giornata festiva, il negozio suddetto sarà chiuso e quindi la distribuzione dei biglietti avverrà solamente nella giornata odierna.

Visita dei dirigenti industriali alla Fiera di Milano

Anche quest'anno la Associazione Nazionale Fascista dei dirigenti di Aziende industriali ha organizzato una visita ufficiale dei suoi soci alla Fiera di Milano.

La riunione dei visitatori è fissata per martedì 25 corr. alle ore 10 nel Padiglione della Pubblicità entro il recinto della Fiera, alla quale i soci dell'Associazione potranno accedere gratuitamente presentando la propria tessera sociale ai passaggi riservati alle tessere speciali.

Alle ore 18 dello stesso giorno seguirà nel padiglione della Montecatini un convegno sociale per un amichevole scambio di idee su argomenti professionali.

La sezione veneziana della Associazione rivolge ai propri soci un vivo particolare invito ad intervenire all'importante manifestazione. Ogni più ampio chiarimento sul programma di questa, potrà essere chiesto in giornata agli uffisi sociali.

Onorificenze

Il Cav. dr. Giorgio Beltrame Consigliere di Prefettura è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Al distinto funzionario le nostre vivissime congratulazioni.

Il comm. Edoardo Manfredi per lunghi anni avvocato dello Stato a Venezia ed ora a Firenze, è stato insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

× Con recente sovrano motu proprio venne conferita al Cav. Uff. Del l'Oro, Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, la Commenda della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza premia l'attività di un cittadino che da vari anni dedica all'Istituto per il Lavoro opera assidua, intelligente ed esemplare.

× Il centurione della Milizia Postale dott. Ottavio Pitvalis è stato nominato Cavaliere della Corona di Italia.

× Il rag. Mario Ceriani dirigente dell'ufficio Corrispondenza e Pacchi alla Posta è stato nominato Cavaliere.

× Un telegramma di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale annunciava iersera al M.o Goffredo Giarda la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

La meritata onorificenza premia la indefessa attività concertistica di Goffredo Giarda ed è giusto riconoscimento all'opera di propaganda nazionale ch'egli costantemente esercita divulgando all'estero la musica italiana.

Al M.o Goffredo Giarda le nostre congratulazioni.

Recita di beneficenza rinviata

La recita di beneficenza che Gigia Campagnol doveva tenere domenica 24 corr. a beneficio delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli della Bragora, S. Martino, S. Zaccaria, al Teatro del Dopolavoro e per la quale erano stati venduti i biglietti, è stata rinviata ad epoca che verrà resa nota con altro comunicato.

Le conferenze all'Ateneo

La conferenza dll'avv. prof. Vescovini, che doveva aver luogo mercoledì scorso, e che per ragioni di forza maggiore è stato necessario rimettere ad altro giorno, sarà tenuta oggi sabato alle ore 18 precise nella Sala dell'Ateneo Veneto.

Il tema sarà: «La disoccupazione, crisi economica e morale».

La conferenza Padre Gemelli

Questa sera alle ore 20.30 nella sala del Benedetto Marcello, il Padre Gemelli terrà l'attesa conferenza, trattando il tema: «La ricostruzione della famiglia cristiana nelle speranze e nella dottrina di Pia XI».

Gite a Burano-Mazzorbo-Torcello

L'A. C. N. I. informa che per Burano, Mazzordo e Torcello, domenica prossima 24 corr. e lunedì 25 (giorno di S Marco) verranno posti in vendita a Venezia e a Murano biglietti per le suddette località a tariffa popolare, al prezzo di Lire 2 per il viaggio di andata-ritorno, e valevoli per tutte le corse.

Beneficenza

✱ In memoria della Sig. Giovannina Levi Sullam: i membri della Commissione Edilizia Comunale signori Barbantini Nino, Berti Giuseppe, Brass Italico, De Giovanni Sante, Isera Gastone, Magrini Alberto, Miozzi Eugenio, Nono Mario, Sezanne Augusto, Vivante Raffaello offrono lire 100 (cento alla Colonia Alpina « S. Marco »; Ugo ed Olga Levi L. 100 al Pane Quotidiano e L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero; Renzo e Alberto Levi L. 15 id; Prof. Alessandro Levi da Parma L. 50 alla Fraterna Israelitica di M. P.; Miralia Tamassia L. 20 alla Nave Scilla; dott. Arrigo e Itala Ravenna L. 30 id; Elisa De Benedetti L. 25 alla Refezione delle Scuole Israelitiche.

✱ Per onorare la memoria di Giovanni Vorano, la Famiglia Filippi offre L. 20 al Tempio Votivo di Lido.

✱ Per onorare la memoria della N. D. C.ssa Persico Della Chiesa, L. 20 all'Asilo Lattanti e Slattati GB Giustinian dalla Duchessa Ersilia Canevaro.

Il Natale di Roma a Burano

Giovedì alle ore 10 precise dalla locale sede del ascio mosse il corteo composto dalle autorità del paese, facendo il giro delle principali vie al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza». Nel frattempo di fronte alla sede venne eretto il palco dove il sig. Alessandro Olivier vice fiduciario, tenne il discorso d'occasione e dopo questo le parole del giuramento.

In questa stessa data venne fatta la cerimonia con lo scambio del moschetto dal più vecchio dei militi al giovane fascista di combattimento, incorporando questi ultimi nella Milizia.

Da Mestre

Scontro fra un auto ed un carro

Alle 14.30 di ieri in località Proe di Trevignano, in via Castellana, tale Mion Quirino di Carlo di anni 29 abitante in via Caneve con la sua auto mentre si dirigeva a Maerne, si scontrava in una curva con un carro trainato da un cavallo, guidato dal proprietario certo Mason Augusto di Pietro di anni 34 abitante a Trevignano, che percorreva la strada in senso opposto.

Nello scontro auto e carro con cavallo andarono a finire entro il fosso costeggiante la strada.

Sul posto accorsero subito vari contadini. Per buona sorte il Mason aveva riportato delle ferite alla gamba sinistra, che medicate poi dal dott. Mareschi vennero giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni. Il Mion invece rimaneva illeso. Anche il cavallo riportò leggere ferite.

I due veicoli invece rimasero danneggiatissimi e vennero rimessi in strada mediante funi e buoi, ma poi dovettero essere ricoverati in una vicina rimessa.

Della cosa se ne occupano ora i carabinieri che hanno subito iniziato indagini per assodare le responsabilità.

Per macellazione clandestina

I carabinieri sorpresero in via Teresa Manin, a Marghera, certo Trevisan Riccardo fu Giuseppe di anni 36, abitante in via Rizzardi a Marghera, che aveva un involto entro il quale vi erano sette chili di vitello. Interrogato, il Trevisan disse che la bestia era stata macellata da certo Campello Antonio fu Sebastiano, pollivendolo abitante alle Catene. La carne di vitello venne quindi sequestrata I carabinieri si recarono subito in casa del Campello dove infatti trovarono due quarti di vitello ed una pelle. Ogni cosa venne sequestrata e passata al macello dove venne distrutta mentre il Campello ed il Trevisan vennero contravvenzionati.

Il debutto del Circo Busch

La viva curiosità che ha fatto convenire un fitto pubblico mestrino e veneziano al debutto del Circo Busch non è certo stata delusa dallo spettacolo composto da un variatissimo ed originale programma e da una mostra di animali esotici ricchissima.

Da oggi si iniziano le repliche, alle ore 16 e alle 21: avvertiamo che gli spettacoli diurni con programma eguale a quello serale saranno a metà prezzo per i bambini.

Durante la visita alla mostra etnica si svolgeranno esibizioni esotiche di fachiri, danze indiane e prove di addestramento di belve.

Per questi spettacoli sono stati organizzati speciali servizi tramviari per Mirano, Mogliano e linee urbane con partenza venti minuti dopo la fine dello spettacolo.

Cronaca varia

Bicicleta rubata. — Ignoto ladro l'altra sera alle ore 22 rubò a Todesco Gustavo di anni 28 abitante a Maerne la bicicletta che aveva momentaneamente lasciato incustodita fuori della porta di una osteria, recandogli un danno di 150 lire.

Morso da un cane. — Alle ore 16 di ieri il bambino Cecchinato Aldo di Luigi di anni 8 abitante in via San Donà, 236, si recò in casa del signor Manente Antonio in via della Chiesa a Favaro, e avvicinatosi al cane che era a catena, riceveva un morso alla coscia destra.

Il bambino venne subito trasportato all'ospedale dove veniva giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni. Il cane è stato posto sotto sequestro.

Guida d'auto abusiva. — Dai vigili venne ieri fermato e contravvenzionato per guida d'auto abusiva certo Gatto Giuseppe di anni 32 abitante alle Baracche, sorpreso mentre offriva i suoi servigi ad un auto in via Bandiera.

Giocando fra ragazzi. — L'undicenne Giudica Mario abitante a Carpenedo mentre ieri stava giocando con altri coetanei, saltando un picco fosso cadde malamente a terra. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, il dott. Mason gli riscontrava la frattura del femore sinistro.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: *Luci della città.*
EXCELSIOR: Cinema e Varietà.
MARCONI: *Il lupo dei mari.*

Chioggia

Natale di Roma

Il Natale di di Roma è stato solennemente commemorato, presenti il podestà ing. Frizziero e l'avv. Galimberti per il Segretario politico.

Alle 10 ha avuto luogo l'ammassamento delle forze fasciste davanti al Municipio. La cerimonia ebbe principio con l'inno «Giovinezza» intonato dalla Banda. Ristabilitosi il silenzio, l'avv. Galimberti lesse ad alta voce la formula del giuramento.

Ha luogo quindi il passaggio dei Giovani fascisti alla Milizia, degli Avanguardisti ai Giovani fascisti e dei Balilla ad Avanguardisti.

Mentre la banda suona gli inni della Rivoluzione, la Milizia e gli Avanguardisti sfilano al passo e i Giovani fascisti di corsa. L'avv. Galimberti grida: «Per il Duce, eaj, eja, alalà ! » cui i presenti e la folla acclamano entusiasticamente.

TIRO A VOLO

I! Campionato Triveneto studentesco

organizzato dal Guf di Venezia

Domani nel campo sportivo militare di S. Elena avranno inizio, alle ore 10, le « poulles » libere e i tiri di prova. Alle ore 14 incominceranno le gare per l'aggiudicazione del titolo di Campione Triveneto goliardico. Alla manifestazione, che è stata meticolosamente e con non lievi sacrifici organizzata dal Guf di Venezia, interverranno i migliori tiratori delle Tre Venezia per cui le gare si prevedono interessanti.

La squadra del Guf veneziano, forte di ottimi elementi, incontrandosi con forti tiratori, quali i rappresentanti dei Guf di Treviso, Padova, Vicenza ecc. avrà modo di compiere un ottimo allenamento prima di cimentarsi nei campionati nazionali universitari « I Littoriali » di Bologna.

Numerosissime sono pervenute le iscrizioni per detta competizione e il titolo di campione sarà ben disputato anche in grazia all'ingente numero di piattelli (145) messi a disposizione di ogni concorrente. Inoltre il Guf si è prodigato in ogni modo per facilitare l'intervento al più grande numero possibile di tiratori concedendo semigratuitamente i piattelli ai partecipanti.

Le competizioni di atletica

pel conseguimento dei brevetti del Guf

Durante tutta la giornata di ieri gli studenti del Guf veneziano hanno affollato il campo sportivo di S. Elena misurandosi nelle varie specialità per il conseguimento dei brevetti atletici che il Guf stesso aveva indetti. Il grande numero di partecipanti, circa 500 studenti, pur accrescendo le difficoltà agli organizzatori ha reso molto interessanti e combattute le prove in alcune delle quali si sono anche avuti risultati considerevoli. Ma più dei notevoli risultati dei singoli è considerevole il fatto che tutti gli studenti partecipanti hanno superati felicemente i limiti imposti alle varie specialità fornendo una bella prova della preparazione sportiva della massa studentesca.

Le gare consistono in corsa metri 80, lancio del peso, salto in lungo, sono state egregiamente dirette dal cav. Piazza, dal cap. Carturan e dal sig. Cà Zorzi.

Recita di beneficenza

Domani, domenica 24 c. m., alle ore 15.30 alcune Giovani Italiane del II. Gruppo, terranno nel teatro della Scuola Giustina Renier Michiel una recita di beneficenza.

Avviso

L'Assemblea dei Soci della Soc. An. BANCA AGRICOLA PROVINCIALE di Rovigo, nel 31 Marzo 1932, ha deliberato la fusione della predetta Società con l'ISTITUTO INTERPROVINCIALE CASSA di RISPARMIO di PADOVA e ROVIGO, mediante l'incorporazione della prima nel secondo.

In conseguenza della fusione la BANCA AGRICOLA PROVINCIALE cesserà di esistere; tutte le attività, azioni e diritti e tutte le passività di questa trapassano nella CASSA di RISPARMIO di PADOVA e ROVIGO. Delibera conforme ha preso il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE di questa ultima nel 21 Marzo 1932.

Il Tribunale di Rovigo, con decreto 9 Aprile 1932, N. 701, ha autorizzato la trascrizione e pubblicazione del verbale di delibera dell'Assemblea della BANCA AGRICOLA PROVINCIALE, sopra indicata.

Si avverte che chiunque abbia interesse può spiegare opposizione alla deliberazione dell'ASSEMBLEA della BANCA AGRICOLA PROVINCIALE, tenutasi il 31 Marzo 1932, nel termine di giorni QUINDICI, così abbreviato con decreto 1 Marzo 1932 di S. E. il Ministro della Giustizia, inserto nella « Gazzetta Ufficiale » del 3 Marzo 1932.

Rovigo, 20 Aprile 1932 - X. del Littorio.

L'INCARICATO
Avv. VIRGILIO DAZZO

I nuovi dazi protezionisti
stabiliti dall'Inghilterra

LONDRA, 22

E' stato pubblicato un « libro bianco » il quale dice che, in seguito al primo rapporto sulle proposte del Comitato consultivo sui dazi di importazione, è stato deciso:

1.) — Le tre ordinanze del Ministero del Commercio precedentemente pubblicate in virtù della legge sulle importazioni anormali che avevano imposto un dazio ad valorem del 50 per cento su certe merci, specificate nelle dette tre ordinanze, saranno revocate a partire dalla mezzanotte del 25 aprile e le merci colpite ritorneranno allora soggette al dazio generale *ad valorem* del 10 per cento in virtù della legge sui dazi di importazione e la maggior parte delle dette merci saranno pure soggette ai dazi supplementari in virtù di una nuova ordinanza della Tesoreria che entrerà in vigore alla mezzanotte del 25 aprile. Alcuni degli articoli che saranno soggetti al dazio di importazione del 10 per cento sono già passibili del dazio doganale sulle industrie di base e dei dazi sulla seta e continueranno ad esserne passibili oltre al dazio generale del 10 per cento.

2. e 3.). — Il Governo ha deciso di imporre un dazio doganale comprendente un gran numero di articoli, compresa la maggior parte di quelli attualmente soggetti ai dazi sulle importazioni anormali.

4.). — La decisione si riferisce quasi unicamente alle merci totalmente finite o quasi totalmente finite. Gli articoli contemplati dalla legge sui prodotti agricoli non sona considerati di necessità urgente in quanto la detta legge spira soltanto nel dicembre prossimo. Relativamente agli altri prodotti agricoli, che sono principalmente gli articoli alimentari, la questione è stata rinviata in attesa della politica governativa negli altri campi. Tuttavia un piccolo numero di articoli speciali compaiono nelle nuove liste.

5.). — Su quasi tutti i prodotti manifatturati sarà imposto il dazio supplementare del 10 per cento, portando così il totale al 20 per cento per un numero limitato di altre merci manifatturate; il dazio totale sarà del 15 per cento, ma per alcuni articoli di lusso o quasi di lusso il totale dei dazi si eleverà al 25 per cento ed in qualche caso al 30 per cento. La categoria del dazio del 20 per cento comprende alcuni legumi in scatola, le conserve, una grandissima parte delle ceramiche e delle vetrerie, mobili metallici e un certo numero dei prodotti in ferro e acciaio, articoli metallici non ferrosi, i più finiti, coltelleria, macchineria e utensili (con alcune eccezioni negli arnesi agricoli), articoli di elettricità, articoli manifatturati in legno (eccettuato il legno da costruzione), i prodotti tessili, vestiti, scarpe, stivali, un certo numero di prodotti chimici, seleria e finimenti per cavalli, carta, articoli manifatturati in carta, articoli in gomme, scope, spazzole e diversi altri articoli vari.

La categoria del 15 per cento comprende macchine e utensili agricoli, un gran numero di materiali da costruzione, corde, cordami e spaghi, cuoio preparato, cinghie da macchina. La categoria del 25 per cento comprende la polpa di frutta, carta fotografica, sensibilizzata non esposta, valigie in cuoio, sacchi da viaggio, pipe, fucili da caccia, munizioni, articoli per giuochi sportivi.

La categoria del 30 per cento comprende molluschi e crostacei, ostriche, caviale, prodotti da toilette e per bellezza, fiori artificiali, vestiti ed altri articoli in pellicceria, gioielleria, oreficeria in oro e in argento. In alcun caso il Comitato consultivo propone un dazio anche più elevato che giunge ad un totale del 33 e mezzo per cento; per esempio per le biciclette e pezzi staccati, cuscinetti a sfere e per un piccolo numero di prodotti chimici.

6.). — Il ferro e l'acciaio sono trattati in modo speciale e il dazio doganale è portato ad un totale di 33 e un terzo per cento per un periodo minimo di tre mesi sull'acciaio semilavorato allo scopo di frenare l'importazione fino a che il Comitato consultivo abbia avuto il tempo di presentare un progetto definitivo.

7.). — I dazi supplementari si applicheranno soltanto alle merci per le quali viene applicato il dazio generale del 10 per cento.

8.). — Il Comitato consultivo esaminerà tutte le proposte che riceverà, ma non ha intenzione, in generale, salvo casi eccezionali, di proporre delle riduzioni di dazi per un periodo di dodici mesi a partire da adesso mentre in casi appropriati il Comitato è pronto a proporre dei dazi più elevati. (*Stefani*).

Concessioni petrolifere nell'Irak
ad una Compagnia inglese

LONDRA, 22

La *Reuter* crede di sapere che il Primo Ministro dell'Irak e il rappresentante della «British Oil Development Company», nella quale hanno degli interessi anche Compagnie italiane, francesi e tedesche, hanno firmato ieri a Bagdad un contratto col quale è accordato alla suddetta Compagnia lo sfruttamento di nuove concessioni petrolifere su tutta la riva occidentale del Tigri, su una superficie di 200 miglia quadrate per la durata di 75 anni.

Movimento diplomatico romeno

BUCAREST, 22

Il giornale ufficiale pubblica i decreti con cui vengono nominati i seguenti Ministri plenipotenziari: Petresco a Berlino; Bilciuresco presso il Vaticano; Cadere a Varsavia.

Al Capone scopre il suo gioco?
Voci d'un ricatto al Governo

NUOVA YORK, 22

La notizia che alcuni giornali pubblicano oggi è tale che lascia molto increduli. Ma l'averla pubblicata sembra a molti possa essere di per se stessa una garanzia di veridicità, troppo grossa potrebbe dirsi, perchè non abbia un fondamento di vero. Al Capone si sarebbe finalmente scoperto e avrebbe apertamente fatto l'offerta di restituire il piccolo Lindberg. Dal penitenziario federale di Leavenworth nel Kansas, lo bar dei bassifondi di Chicago ha emesso un comunicato diretto come da potenza a potenza, non a funzionari di polizia, non a capi minori, ma proprio al cuore del Governo degli Stati Nniti, non lontano dalla Casa Biancva. Hoover non è nominato; ma si intuisce che con queste parole si allude a lui.

In questa sua « nota » Al Capone stabilisce le condizioni della restituzione. Primo, sua liberazione dal carcere dove egli è rinchiuso per non aver denunziato esattamente il proprio reddito agli agenti del fisco. Inoltre solenne promessa da parte dell'Esecutivo del partito repubblicano, che se il Presidente Hoover sarà rieletto nel prossimo novembre, nessun tentativo sarà fatto di abolire il 18.o emendamento della costituzione, vale a dire il regime proibizionista, o di interferire in qualsiasi modo nell'attuale traffico illecito della birra e dei liquori. Egli chiede ancora un accordo coi funzionari federali perchè sia permesso a lui, Al Capone, di diffondere la propria influenza nelle più piccole e nelle più oscure organizzazioni di *gangster* in tutta l'America. Questo farebbe cessare di colpo la guerra fra i banditi, cui si devono già tante vittime innocenti.

In questa « nota » si troverebbe la spiegazione del ritardo nella consegna del bimbo Lindberg, e anche del perchè sia stata posta una taglia di soli 50.000 dollari, mentre Lindberg avrebbe potuto sborsare una somma diverse volte superiore col suo patrimonio privato, senza ricorrere alle enormi ricchezze della moglie.

Una simile offerta appare troppo sfrontata e insolente, anche se fatta da un uomo come Al Capone, perchè si possa subito accettarla per vera. Comunque un così inaudito ricatto a una Nazione intera non avrebbe speranza di successo. Hoover ha fatto chiaramente comprende che la Casa Bianca ignora la questione Al Capone. Lindberg è pienamente giustificato se, spinto dall'angoscia, fa ricorso, come uomo privato, a rappresentanti dei bassifondi; ma il vero Governo non potrebbe mai scendere a trattative, che porrebbero « Gangland » al di sopra della Casa Bianca.

Le singolari imprese
d'un intraprendente truffatore

VIENNA, 22

La polizia di Vienna ha scoperto una truffa in grande stile che da lungo tempo veniva commessa da un individuo che si faceva chiamare dott. Francesco Sätler. Nell'abitazione della segretaria del Sätler è stato sequestrato un abbondante materiale dal quale risulta che l'intraprendente truffatore, sfruttando la credulità e la superstizione degli ingenui che riuscì ad accalappiare mediante annunci sui giornali e lo invio di circolari, aveva fondato alla fine del 1930 una specie di massoneria privata, sotto il nome di «società adonistica». Numerose persone entrarono a farne parte pagando somme varianti da 100 a 2000 lire.

La società si occupava anche di occultismo e di pratiche illecite vendendo libri di propaganda e sostanze medicinali, stupefacenti ecc. I prospetti spediti dalla « società adonistica » promettevano mari e monti e affermavano che lo scopo dell'associazione era « l'incremento del benessere spirituale e fisico degli aderenti, la guarigione di malattie, lo studio della magia, ecc. »

Per iscriversi bastavano 15 scellini. I soci pagavano poi una quota annua di 20 scellini e potevano contribuire con altri capitali all'andamento dell'impresa. Nell'avvenire avrebbero ricevuto ingenti somme a titolo di partecipazione agli utili, poichè il dott. Sättler faceva credere di aver scoperto ai piedi dell'Olimpo, nella Tessaglia, un grande tesoro. Oltre a ciò aveva lanciato un prodotto di sua invenzione che, a sentir lui, era una specie di panacea universale; aveva fabbricato un cristallo miracoloso i cui raggi erano capaci di trasformare il rame in argento e l'argento in oro. Tutti i soci erano obbligati a prestare un giuramento comprendente l'impegno del più assoluto segreto e in cambio si rilasciava loro un diploma di « adepti dell'arte magica » e altre sciocchezze del genere.

Fra il materiale sequestrato in casa della segretaria, signorina Giustina Schnattinger, si trova un elenco dei prezzi degli oggetti che il Sättler cedeva ai soci: talismani per avere figlioli, talismani contro il malocchio, amuleti, bacchette per rabdomanti, pendoli siderici, vetri magici, tè miracolosi, profumi e pomate per animali stregati ecc. Tutto insomma l'armamentario dei ciarlatani.

Dalla corrispondenza risulta che la « società adonistica » aveva aderenti in tutti gli Stati d'Europa, a eccezione dell'Italia, del Canadà, negli Stati Uniti, in Argentina, in Egitto, in Siria e nel Brasile. Il Sättler, fiutato il vento infido, è partito alla chetichella l'11 aprile per ignoti lidi. Egli fu già condannato in Germania, non si sa per quali reati, a 4 anni di reclusione che scontò dal 1922 al 1926, nel reclusorio di Brandeburgo. La polizia ha spiccato mandato di cattura contro di lui, procedendo intanto all'arresto della signorina Schnattinger.

Il record di Goulette e Salel
10.200 km. in 3 giorni 18 ore e 15'

PARIGI, 22

Gli aviatori Goulette e Salel hanno atterrato alla Città del Capo mercoledì alle 23.40. Essi erano partiti da Walfish Bay, nel sud-ovest africano, alle 15.40. Essendo partiti domenica scorsa alle 5.25 dall'aerodromo del Bourget, gli aviatori hanno realizzato il collegamento aereo Parigi-Città del Capo (10.200 km.) in 3 giorni, 13 ore e 15 minuti. Essi battono in tal modo di 23 ore il record stabilito il 29 marzo scorso dall'aviatore australiano Mollison, che aveva compiuto il percorso Londra-Città del Capo (10.500 km.), cioè circa 300 km. più di quello Parigi-Città del Capo, in 4 giorni, 17 ore e 30 minuti. Il 17 aprile gli aviatori avevano compiuto il tratto Parigi-Colomb Bèchar (2300 km), il 18 aprile Colomb Bèchar - Niamey, - Libreville - Pointe Nire (3100 km.), il 20 aprile Pointe Noire - Walfish Bay - Città del Capo (2600 km.).

Sales e Goulette avevano già compiuto un notevole volo quando erano riusciti a compiere il raid Francia-Madagascar e ritorno (25.400 km.) in 9 giorni e 18 ore. Quando l'aviatore Mollison ha avuto notizia della prova superata dai due francesi, ha espresso entusiastiche felicitazioni, dicendo che il raid lo aveva interessato in modo speciale, perchè Goulette e Salel hanno seguito l'itinerario che lui stesso aveva percorso. Per ora Mollison non si propone di abbassare il record dei due aviatori francesi, e preferisce continuare ad assicurare il collegamento tra l'Inghilterra e l'Australia.

La londinese basilica di S. Paolo
dà motivo a nuovi allarmi

LONDRA, 22

Dal 1907 la celebre cattedrale di San Paolo, le cui fondazioni fragili preoccupano architetti e studiosi, è stata esaminata da tre commissioni di Periti. Due anni fa delle nuove riparazioni vennero fatte e l'insieme dell'edificio fu rinforzato; tuttavia la costruzione suscita ancora nuove preoccupazioni tanto da parte degli esperti quanto da parte degli abitanti e dei prorietari delle case vicine.

Si è quindi disposto che venga fato un nuovo esame sulla natura del sottosuolo della Cattedrale. Tale studio durerà circa sei mesi ed è volto ad accertare gli effetti che hanno sulle fondamenta della chiesa i lavori di costruzione dei fabbricati moderni che circondano la cattedrale. Sembrerebbe che le fondamenta riposino su un letto di sabbia umida, il quale sarebbe gravemente danneggiato da tali lavori, e se essi dovessero estendersi, il pericolo potrebbe divenire molto più grave.

Un comunicato ufficiale che annuncia la nomina della nuova commissione di esperti assicura tuttavia che i lavori di rafforzamento eseguiti due anni fa hanno tolto ogni preoccupazione, per quanto riguarda la struttura dell'edificio. Finchè il letto di sabbia su cui riposa la cattedrale rimarrà umido, non vi sarà alcuna preoccupazione. Se invece con la costruzione dei fabbricati circostanti, tali condizioni dovessero mutare, allora la situazione potrebbe farsi seria, e la commissione dovrà prontamente scoprire se gli scavi recenti hanno deviato o meno il corso delle correnti sotterranee che tenevano la sabbia umida.

Tre agenti di polizia uccisi
dai banditi a Marsiglia

PARIGI, 22

Due agenti di polizia sono rimasti uccisi e un altro ha riportato gravi ferite per le quali egli pure è morto in un conflitto con la malavita in un ufficio postale di Saint Barnabè popoloso sobborgo di Marsiglia. Verso le 18 di ieri sera mentre l'ufficio stava per chiudere, quattro banditi mascherati sono penetrati nel locale intimando agli impiegati di levare in alto le mani. I tre funzionari che si trovavano di servizio nell'interno dell'ufficio sono prontamente intervenuti e hanno fatto fuoco sugli assalitori. Questi ultimi però hanno risposto immediatamente con le armi uccidendo due funzionari tali Saint Paol e Tribon e ferendo gravemente l'ispettore Cambonr che, trasportato all'ospedale, è morto poco dopo. I banditi per non hanno avuto il tempo d'impossessarsi del denaro e dei valori che si trovavano chiusi nella cassaforte e sono fuggiti mentre altri agenti accorrevano per trarli in arresto. Uno dei banditi tale Luigi Manzini, ben noto alla polizia è stato catturato. Egli si è però rifiutato di dare alcuna indicazione sui complici che sono fuggiti a bordo d'una veloce automobile.

Cinque contadini jugoslavi uccisi
dallo scoppio di due granate

VIENNA, 22

Una grave disgrazia è avvenuta nelle vicinanze della città jugoslava di Lazarevac. Telegrammi da Belgrado dicono che alcuni passanti hanno trovato su di un prato i cadaveri orribilmente sfracellati di 5 contadini. La gendarmeria raccolse più tardi sul luogo i resti di due granate. Non si sa ancora con esattezza come si sia svolto il fatto. Dalle prime indagini risulterebbe che uno dei contadini, il quale aveva trovato gli ordigni esplosivi, li portò ai compagni, che si raccolsero intorno a lui; e mentre egli cercava di dimostrar loro il funzionamento, le granate scoppiarono e tutti i presenti rimasero uccisi.

17 persone fucilate a Vera Cruz

VERA CRUZ, 22

Diciassette persone coinvolte nella recente insurrezione a Macho sono state fucilate alle ore 14.

Uccide a pugnalate l'amante
e ne brucia il cadavere

LUCCA, 22

Abbiamo dato ieri notizia della macabra scoperta fatta dal cantoniere Primo Cortili presso un ponticello che attraversa il torrente denominato Canale Grosso sulla strada nazionale che mena al Passo delle Radici. Come è noto, il Cortili rinvenne un grosso baule quasi completamente cinsunto dalle fiamme e vicino ad esso scorse tracce di sangue sulla neve e resti di indumenti bruciacchiati, l'armatura di una borsetta da signora, una ciocca di capelli neri e vari oggetti da «toilette». Poco più avanti trovò inoltre un avambraccio con la mano rattrappita nel cui dito anulare era un ferma-anello d'oro.

Ecco quanto è risultato dalle indagini subito svolte. Martedì scorso nel pomeriggio un'automobile con le tendine abbassate si fermava in Castelnuovo e ne discenevano un giovane alto e una ragazza dell'apparente età di venti anni. Il giovane si recava alla farmacia Gaddi, situata in via Vittorio Emanuele, ed acquistava due fiaschi di alcool denaturato. Quindi, risalito sulla macchina, ripartiva insieme con la ragazza in direzione di Castiglione. Giunto in località detta Casone, il giovane fermava la macchina davanti all'albergo detto del Casone; al proprietario si qualificò per il farmacista Alessandro Garosi, di 33 anni, residente a Viareggio; non volle però declinare le generalità della ragazza, dicendo che di essa rispondeva lui. Mangiarono e ripartirono; ma poco dopo ritornarono, chiedendo una camera che doveva servire per la fanciulla, che il giovane diceva indisposta per un deliquio sopraggiunto e subito dopo la partenza. Trascorsero così alcune ore e verso le 23 fu decisa nuovamente la partenza. Il giovane e la ragazza partirono per Castelnuovo. A bordo della macchina salì anche il proprietario, signor Regoli, che doveva recarsi a Castiglione. Giunti in tale località, il Regoli discese e i due proseguirono.

La mattina, all'alba, il vetturino Puppa, uscendo di casa per il suo consueto lavoro, notò un'automobile ferma. Un giovane, che venne in seguito identificato per il Garosi, gli mosse incontro e lo pregò di volergli chiamare un meccanico per una riparazione dandogli 10 lire di mancia per il disturbo. Il Puppa si recò alla sua abitazione e incaricò della bisogna un suo figliolo; ritornò quindi verso la macchina in «panne» con l'intenzione di invitare i viaggiatori a ripararsi dal freddo nella sua abitazione. Ma il giovane automobilista, appena lo vide, gli mosse incontro esprimendo l'intenzione di non voler attendere il meccanico richiesto. Pregò così il Puppa di spingere a mano la macchina per vedere se gli riusciva a rimetterla in moto. In tale fatica il Puppa venne aiutato dalla ragazza, mentre il giovane stava al volante. Dopo qualche diecina di metri, il motore si rimise a funzionare e la macchina prese la direzione di Castelnuovo ove fu vista transitare verso le 8, sempre pilotata dal giovane.

In seguito a tutti questi elementi l'autorità di P. S. e i carabinieri eseguirono appostamenti presso la villetta abitata a Viareggio dal Garosi e stamane sorpresero il giovane mentre faceva ritorno con la macchina. Con lui stava la sua cameriera, certa Francesca Rocchiccioli di 22 anni da Gavorrano (Grosseto). I due vennero arrestati. Il Garosi ha subito confessato il delitto. Ha detto che la vittima è certa Tina Beneforti di Viareggio, una sua ex-amante con la quale aveva avuto relazione per parecchio tempo. La donna lo seccava con le sue insistenze per riallacciare la relazione ed egli per disfarsene, d'accordo con la domestica, l'attirò in casa la notte dalla domenica al lunedì scorso, e l'uccise con un pugnale. Fece poi il cadavere a pezzi e li rinchiuse in un baule. Per far scomparire ogni traccia del delitto pensò quindi di portare il macabro baule in un posto solitario e di bruciarlo. Il Garosi e la domestica sono stati trasportati nella nostra città e rinchiusi nelle carceri di San Giorgio.

La linea elettrica
da Caneva a Livenza

ROMA, 22

La terza sessione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha discusso la domanda di autorizzazione all'impianto e all'esercizio della linea elettrica da Caneva a Livenza, alla Società utilizzazione forze idrauliche del Veneto (Treviso).

Atti della Giunta
Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 18 corr.

Venezia: Comune: Acquisto immobile in Sestiere di S. Croce — S. Michele Tagl.: Comune: Distribuzione energia elettrica nelle frazioni di Casarolo, Malamocco e San Filippo — Noventa di Piave: Comune: Regolamento per l'applicazione della imposta di consumo sui materiali da costruzione — S. Donà: Comune: Tariffa imposta di consumo sui materiali da costruzione — S. Donà: Comune: Tariffa imposta di consumo — Venezia: Comune: Contributo all'Ateneo Veneto — Id. Sussidio all'inserviente Bortolan Margherita — Cavarzere: Comune: Modificazione regolamento e piante organica — Venezia: Congr. Carità: Pagamento tassa registro per costituzione ipotecaria a favore del Banco di Napoli pel prestito di due milioni — Campolongo: Comune: Tariffa imposta di consumo — Caorle: Comune: Imposta di soggiorno: Tariffa 1932 — Dolo: Comune: Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui materiali da costruzione.

Pacchi postali aerei

La direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi comunica che dal 1. Aprile è attuato il servizio dei pacchi Postali per via aerea da e per tutte le località del Regno e fra il Regno, la Libia e le Isole Italiane dell'Egeo. Sono ammessi i pacchi ordinari gravati o no di assegno fino al peso massimo di kg. 5.

I pachi aerei vengono sempre recapitati a domicilio, subito dopo il loro arrivo, per espresso. Per informazioni dettagliate sullo speciale servizio, il pubblico potrà rivolgersi a tutti gli uffici postali del Regno.

Smentita alle voci di rivolta
a bordo del "Chaco"

GENOVA, 22

Dall'estero era giunta voce di una grave insurrezione scoppiata a bordo della nave-trasporto argentina *Chaco*, sulla quale, come è noto, sono imbarcati numerosi agitatori e membri della malavita argentina, espulsi dal Governo di Buenos Aires e che dovevano essere ricondotti ai Paesi d'origine. Tale notizia aveva trovato credito poichè tra gli individui trasportati dal *Chaco* si trova anche il famoso Cohn, tristamente noto per aver organizzato la sanguinosa insurrezione dell'armata cilena che costò a quella Nazione, oltre a grandi sacrifici di sangue, la bella somma di 150 milioni di lire. Per appurare la veridicità di queste informazioni, alcuni giornalisti si sono recati presso il comandante Moreno, capo della Missione navale argentina in Europa, che ha sede nella nostra città. Il comandante Moreno ha smentito recisamente. La Missione era stata fino a poche ore prima in contatto radiotelegrafico col *Cacho*, a bordo del quale tutto procedeva nel massimo ordine. A una rivolta, d'altronde, — ha spiegato il comandante Moreno, — non è neppure il caso di pensare, poichè sul *Chaco* si trovavano non 250, ma solo una trentina di « indesiderabili ». Questo numero poi era ancor ridotto a Barcellona, dove dieci di essi, avendo ricevuto la grazia del Presidente Justo, erano sbarcati per ritornarsene nell'America del Sud. A bordo della nave quindi, al momento della inesistente rivolta, non si trovavano che una ventina di espulsi, a guardia dei quali stavano oltre un centinaio di uomini d'equipaggio: una proporzione perciò tale da escludere che anche un semplice tentativo di ribellione si potesse verificare.

Sciatore che precipita in un canalone

BIELLA, 22

Il parrucchiere Michele Garbaccio, di 32 anni, ieri mattina, salito al Lago del Mucrone per allenarsi con gli sci, è precipitato lungo un canalone roccioso, riportanto la frattura di una gamba e gravi altre lesioni.

Lo sciatore ha invocato a lungo soccorso, senza però essere udito da alcuno. Mentre fra crudi spasimi il ferito si sforzava di trarsi in salvo, veniva scorto da una comitiva di sciatori, in discesa dal monte Camino. Organizzata una spedizione di soccorso, il Garbaccio è stato tratto dal canalone e portato in barella fino ad Oropa, e quindi fatto proseguire per il nostro ospedale dove è stato ricoverato.

Gli stanziamenti per le Società
di navigazione aerea

ROMA, 22

Indipendentemente dalla facoltà di revisione delle sovvenzioni chilometriche previste dalle convenzioni stipulate fra il Ministero dell'Aeronautica e le varie società per l'impianto e l'esercizio di linee aeree, sono apportate, con decreto reale, alcune modificazioni alle convenzioni in vigore con le diverse società di navigazione aerea relativamente agli stanziamenti massimi annui stabiliti per le singole società. Tra le altre notiamo: Società anonima Transadriatica di Venezia, da lire 13 milioni a lire 12.453.600 per l'esercizio 1930-31; a lire 12.025.300 dal '31-32 al '36-37; a lire 11.954.600 per il '37-38 e a lire 8.955.400 per il '38-39.

La misura delle sovvenzioni da corrispondersi per km. volato resta stabilita, ferma restando sempre la facoltà di revisione prevista dalla convenzione, come appresso: Società anonima Transadriatica di Venezia - trimotore Roma - Venezia-Vienna dal 1.o-12-30 al 30-6-31, scadenza della convenzione, lire 12.33; esercizi successivi 12.26. Trimotore Venezia-Brindisi idem 12.29 e 12.22. Monomotore Roma - Venezia - Vienna 8.63 e 8.58; monomotore Venezia-Brindisi idem 8.60, 8.55.

Il salvataggio d'un marinaio
al largo di Piombino

LIVORNO, 22

Un salvataggio è stato operato dal piroscafo «Campidoglio» del compartimento marittimo di Roma, che, diretto a Civitavecchia, navigava al largo del canale di Piombino. Un pescatore della bilancella «Madonna delle Grazie» di La Maddalena, tale Giuseppe Puccinelli, per un colpo ricevuto dalla leva del timone, era caduto in mare. Non soccorso dai compagni che dormivano, l'infelice rimaneva in acqua per alcune ore, nuotando disperatamente. Quando le forze erano per mancargli, veniva scorto dall'equipaggio del «Campidoglio» e tratto in salvo. Il Puccinelli è stato ricoverato all'ospedale di Piombino; le sue condizioni però non sono gravi.

Un morto e quattro feriti
per la caduta d'una frana

MESSINA, 22

Un gruppo di operai che era intento a scavare in una cava di Villafranca Tirrena è stato travolto, improvvisamente, da una grossa frana. Cinque operai sono rimasti sepolti; gli scavi, sollecitamente intrapresi, ne hanno reso uno già morto, il ventenne Antonino Lopresti, e un altro morente, il ventenne Pietro Messina; gli altri tre sono gravemente feriti.

Ucciso da una bomba austriaca
trovata in un bosco

PONTE DI LEGNO, 22

Ieri, verso le ore 17, in vicinanza della strada che conduce da Ponte di Legno all'ex-porta di Corno d'Aola, certo Giuseppe Crapelli, di 36 anni, ha ritrovato una bomba austriaca da cento millimetri, modello 17, inesplosa. Come il proiettile si sia ritrovato dopo tanto tempo ancora nel bosco non si sa: certo si è che è scoppiato fra le mani del Crapelli cui ha asportato entrambi le mani e la gamba sinistra, che aveva anchilosata fin dall'infanzia, producendogli altre gravi ferite. Tuttavia, ebbe ancora la forza di chiedere aiuto, tanto da essere sentito da lontano. Raccolto e trasportato, verso le 19, all'Ospedale civile, ha cessato di vivere.

Il disgraziato, pur avendo la gamba anchilosata, aveva scalato tutte le cime della zona dell'Adamello, del Tonale, del Gavia, in cerca di residuati di guerra. Durante l'estate, viveva raccogliendo stelle alpine, che vendeva nel pomeriggio ai villeggianti.

L'arresto d'un falso avvocato

CATANIA, 22

E' stato tratto in arresto certo Arturo Di Vincenzo, sessantenne, nato a Palermo e qui domiciliato. Costui, da oltre sei anni, s'era inscritto nell'albo degli avvocati ed esercitava, indisturbato, la professione, avvalendosi del nome dell'avvocato Attilio Cavalieri, nato e residente a Palermo, dove regolarmente esercita l'avvocatura. Dopo avere acquistato un'infarinatura di cognizioni pratiche, egli arringava spesso nelle aule dei Tribunali: il suo stesso aspetto fisico gli conferiva dignità e serietà. Per farsi meglio apprezzare, sulla carta intestata e sui biglietti da visita faceva precedere il titolo di avvocato da quello onorifico di « commendatore ».

Interrogato, ha confessato di non avere alcuna laurea e di non aver mai sostenuto esami; e ha dichiarato d'essersi appropriato delle generalità dell'avv. Cavalieri per sostentare la moglie e i suoi tre figli. L'ultimo suo figlio, Mario, nato a Catania, era stato denunziato allo Stato Civile quale figlio legittimo dell'avv. Cavalieri.

Lo statuto del consorzio
di bonifica Gambarare

ROMA, 22

Il Ministro dell'agricoltura ha approvato alcune modifiche allo statuto del consorzio di bonifica Gambarare (Venezia) deliberate dall'assemblea generale degli interessati il 20 febbraio 1932.

NOTIZIE RECENTISSIME

La minacciosa situazione in Manciuria

Incidenti russo-giapponesi, attentati e combattimenti con gli insorti - Wellington Koo minacciato di arresto

LONDRA, 22

(C.C.) *La situazione del nuovo Stato della Manciuria seguita a presentare tutti i caratteri della precarietà, non solo, ma il nuovo Stato indipendente minaccia sempre più di diventare il centro di competizioni fra il Giappone e la Russia. Il corrispondente della Morning Post da Tokio telegrafa oggi che, per esempio, mentre nel territorio di nuovo Stato mancese gli insorti sud ed del Governo dei Soviety vengono sistematicamente arrestati, a Vladivostock invece vengono arrestati non meno sistematicamente tutti i sudditi giapponesi. Nell'un caso come nell'altro gli arresti sono giustificati dalla diffidenza che suscita in Manciuria l'attività degli agenti russi, e sul territorio russo l'attività degli agenti giapponesi.*

Un nuovo attentato

Il traffico sulla ferrovia orientale giapponese è nuovamente sospeso su un vasto tratto, a causa di un nuovo attentato terroristico; le rotaie sono state divelte da ignoti in vari punti per centinaia di metri. Le compagnie di assicurazione straniere hanno ricevuto avviso dal nuovo Governo che le polizze di assicurazione in vigore per le sedi degli uffici amministrativi cinesi in Manciuria saranno annullate, perchè d'ora innanzi tali assicurazioni verranno affidate esclusivamente a compagnie cinesi. I servizi postali in Manciuria sono gravemente disorganizzati, perchè la direzione delle ferrovie della Manciuria meridionale rifiuta di trasportare da Dairen a Mukden la posta da inoltrarsi nelle provincie della Cina vera e propria. Il Governo mancese, secondo un altro dispaccio da Tokio, avrebbe deciso di ordinare l'arresto del dott. Wellington Koo e degli altri cinesi che accompagnano la commissione della Lega, se si allontaneranno dalla zona della ferrovia della Manciuria meridionale, sulla che, come è noto, è protetta da diritti di extraterritorialità. Nel caso che questi arresti vengano eseguiti, il dott. Wellington Koo e i suoi compagni saranno processati per infrazione dei diritti sovrani del nuovo Stato francese e perturbamento della pace e dell'ordine pubblico.

L'azione degli insorti

Intanto seri combattimenti sono cominciati in Manciuria fra le truppe giapponesi e forze cinesi contrarie al nuovo regime. Gli insorti sono virtualmente padroni del tronco orientale della ferrovia orientale cinese, ad est di Imiempo. Un combattimento è avvenuto fra un grosso distaccamento della brigata giapponesi Murai e gli insorti a Wukuhiro, ad ovest di Imiempo.

Le truppe giapponesi sarebbero in una situazione precaria, perchè gli insorti durante una incursione notturna, hanno distrutto la linea ferroviaria e tergo delle truppe giapponesi, tagliando loro così la principale linea di ritirata. Le truppe giapponesi hanno arrestato il capostazione di Imiempo sotto la accusa di avere cooperato con gli insorti. Le autorità consolari russe hanno protestato domandando l'immediato rilascio del capo stazione ed hanno telegrafato a Mosca chiedendo istruzioni in proposito.

Intanto a Tokio l'arrivo in Manciuria della commissione della Lega ha riacceso le discussioni circa l'opportunità o meno di notificare a Ginevra il ritiro del Giappone dalla Lega delle Nazioni. Si afferma a Tokio che piuttosto che consentire all'applicazione dello articolo quindici del Covenant alla Manciuria, i giapponesi si ritirerebbero dalla Lega.

Due moniti giapponesi

Oggi ad Osaka il Ministro della Guerra Araki, in un pubblico discorso, ha rivolto due moniti, uno alla Lega, l'altro alla Russia. Riguardo alla Lega, il Ministro ha dichiarato che i giapponesi resisteranno risolutamente a qualsiasi tentativo che tenda ad applicare alla Manciuria il trattato delle nove Potenze. Poi il Ministro si riferì anche alla minacciosa situazione provocata nella Manciuria settentrionale dalla concentrazione di truppe russe lungo la ferrovia e all'invio di grossi rinforzi alle guarnigioni aeronautiche russe in tutto l'Estremo Oriente. Quanto poi alla Manciuria in particolare, il Ministro Araki ha arlato con singolare energia. « Il Giappone — ha detto egli — ha una missione in Manciuria; la missione di trasformare quel paese in un paradiso terrestre e in una nazione capace di stare al pari con tutte le altre nazioni civili. Nulla che il Governo dei Soviety o altra potenza potrà fare riuscirà a distogliere il Giappone da questo suo fermo proposito ».

La Conferenza di Losanna convocata pel 16 giugno?

PARIGI, 22

(A.P.) Il *Temps* si fa eco delle voci diffuse oggi negli ambienti politici parigini secondo le quali nel corso delle loro deliberazioni, ieri i capi delle delegazioni interessate avrebbero deciso la convocazione della Conferenza di Losanna per le riparazioni e i debiti di guerra per giovedì 16 giugno. La presidenza potrebbe, sempre secondo le voci riferite dal *Temps*, essere offerta al signor Theunis, delegato belga.

Ministro greco che si dimette per un incidente con Venizelos

ATENE, 22

Ieri è avvenuto un incidente fra Venizelos e il Ministro delle Finanze Maris in seguito al quale quest'ultimo ha dato le dimissioni. L'incidente si è prodotto durante una vivace discussione sull'opportunità o meno di aggiornare le elezioni politiche. Venizelos ha offerto nella notte l'interim delle Finanze al vice-Presidente Micalacopulos che ha declinato l'incarico perchè oberato di lavoro.

A successore del Maris al dicastero delle Finanze è stato nominato oggi il prof. Varvaressos.

Si annuncia che in una riunione convocata da Venizelos, i rappresentanti dell'industria e del commercio greci hanno espresso la opinione che sarebbe opportuno che la Grecia abbandonasse il *gold standard*.

Un'adunata fascista a Londra

LONDRA, 22

Con una adunata delle Camicie Nere nei locali del Fascio è stato celebrato austeramente il Natale di Roma. Il Console generale De Probizer ha pronunciato un vibrante discorso rilevando la magnifica continuità della storia della Città Eterna ora avviata a nuove glorie.

Ismet Pascià e Ruscdi Bey partiti per Mosca

VIENNA, 22

(E.M.) Un dispaccio da Istambul alla *Telegraphen Company* comunica che Ismet Pascià e il Ministro degli Esteri turco Tewfik Ruscdi Bey sono partiti oggi per Mosca, dove si tratterranno diciotto giorni, ospiti del Governo russo. I due Ministri parteciperanno alle feste in occasione del primo maggio e assisteranno ad una parata militare delle truppe sovietiche.

Un morto e numerosi feriti in vari conflitti in Austria

VIENNA, 22

(E.M.) Nella imminenza delle elezioni comunali di Vienna e di quelle delle Diete di diverse provincie dell'Austria, si cominciano a verificare incidenti di qualche gravità. A Krems sono venuti alle mani nazional-socialisti e cristiano sociali e la gendarmeria ha dovuto intervenire energicamente A Liesing, nelle immediate vicinanze di Vienna, ieri sera i nazional-socialisti sono stati assaliti dai comunisti e dai socialisti. Ne è derivato un conflitto, nel quale si sono avuti un morto e vari feriti. A Judenberg sette nazional socialisti sono stati feriti a colpi di rivoltella. A Linz membri delle Heimwehren sono venuti alle mani con i nazional-socialisti. La gendarmeria ha caricato i contendenti.

Il figlio di Tunney minacciato di rapimento

NEW YORK, 22

L'ex campione mondiale di pugilato Tunney ha ricevuto una lettera anonima in cui lo si minaccia di carpirgli il figliolo. La polizia ritiene che essa sia stata scritta da un pazzo, ma per precauzione ha raddoppiato la sorveglianza attorno all'abitazione di Tunney.

Le cerimonie a Buenos Ayres nel Natale di Roma

BUENOS AYRES, 22

I combattenti fascisti e gli appartenenti alle principali associazioni italiane di Buenos Ayres hanno celebrato ieri il Natale di Roma alla presenza del R. Ambasciatore, del Console generale e del delegato dei Fasci. Il capitano Dadone ha esaltato il significato della ricorrenza. L'associazione italo-argentina *Progenie d'Italia* ha solennizzato la data con una cerimonia al Teatro Odeon. Hanno parlato il presidente Platanoni e l'ex Ministro dell'Interno prof. Tamborini che ha pronunziato vibranti parole esprimendo l'orgoglio per la sua discendenza italiana e illustrando la opera civilizzatrice di Roma.

Pranzo in onore dell'Emiro Feysal

ROMA, 22

Stasera il Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Fani ha offerto all'albergo Excelsior un pranzo in onore di S. A. R. l'Emiro Feysal dell'Hegiaz e del suo seguito.

Accordo sindacale a Carrara

ROMA, 22

La Confederazione dei Sindacati dell'industria comunica che fra le Associazioni sindacali interessate si è raggiunto a Carrara l'accordo riguardante quei lavoratori del marmo.

L'improvvisa morte dell'amm. Cagni

GENOVA, 22

Quest'oggi, verso le ore 15, l'ammiraglio conte Umberto Cagni, Ministro di Stato, mentre si accingeva a uscire dal gabinetto da bagno, è stato colto da improvviso malore ed è stramazzato al suolo privo di sensi. Sono subito accorse le persone di servizio e i congiunti, i quali hanno sollevato l'illustre uomo e l'hanno trasportato nella sua stanza da letto. Nel frattempo venivano chiamati due sanitari, che accorrevano subito, ma ogni tentativo per richiamare in vita l'illustre ammiraglio riusciva vano. Dagli accertamenti sanitari è risultato che la morte è stata causata da paralisi cardiaca.

La notizia, subito divulgatasi per la città, ha prodotto penosissima impressione. All'abitazione dell'estinto sono subito accorse numerose autorità e personalità cittadine. Primo di tutti ad accorrere a visitare la salma è stato il marchese Negrotto Cambiaso, presidente del Consorzio autonomo del porto e aiutante di bandiera di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

La morte di Umberto Cagni costituisce un lutto per la nazione. Cagni esploratore del Polo alla fine del secolo, Cagni marinaio e soldato alla Bu-Meliana nel 1911: è il segno della nostra giovinezza, l'espressione di ogni più nobile ardimento e di ogni più eroica impresa. Più tardi l'amm. Cagni può aver varcato in guerra e in pace più alte, ma egli è restato per tutti gli italiani l'eroe cantato da d'Annunzio in una delle Canzoni d'Oltremare.

Umberto Cagni: il nome breve, energico, il nome di un Eroe. Eroe nel senso più puro e primordiale della parola, ed eroe nel senso più complesso e più moderno di essa; il guerriero valoroso, che merita ammirazione per atti straordinari di coraggio, e il protagonista, il capo, l'uomo che ha una parte principale, segnatamente in guerra. In poche parole: il grande soldato e il grande comandante. Ma sopratutto Umberto Cagni fu uomo d'energia, uomo d'azione, uomo di comando, uomo d'iniziativa, in un'epoca nella quale l'energia, l'azione, l'iniziativa parevano piuttosto colpa che virtù al mondo democratico imperante sull'Italia provinciale.

Era artigiano d'una terra feconda di forti volontà, di caratteri ferrei, d'una vecchia stirpe di soldati. Il padre suo era soldato. Soldato il fratello. Egli — nato nel 1863 — divenne marinaio. Percorse in una serie brillante — "antitesi non è assurda parlando di vita militare — i primi gradi della carriera. Ma fu notato, poichè fu scelto come ufficiale d'ordinanza di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi.

La convivenza con un giovane principe di alto ingegno, di ispirato ardimento e nobilmente avventuroso permise a Umberto Cagni di esplicare tutte le doti magnifiche del suo carattere e della sua intelligenza, doti che forse l'ordinario servizio non avrebbe suscitato, o non avrebbe permesso che si esplicassero.

Fu sotto gli auspici del Duca, e col Duca, Umberto Cagni inizia la serie delle sue leggendarie imprese. La prima è la scalata del Monte Sant'Elia nell'Alaska, del quale la cima — alta m. 5514 — fu raggiunta il 31 luglio 1897, dopo una spedizione memorabile per ardimento alpinisti, e per importanza di risultati scientifici.

La seconda fu la spedizione al Polo Nord.

Nel '98 Luigi di Savoia aveva ventisei anni; Cagni ne aveva trentacinque. I due valorosi maturano il progetto di una spedizione artica. Decisa l'impresa, l'allestimento fu fatto rapidamente nell'estate del '98, e nell'inverno successivo, giovandosi dell'esperienza e dei consigli dell'esploratore norvegese Nansen. Fu acquistato un solido baleniere, già noto col nome di «Jason» e che fu ribattezzato con quello di «Stella Polare». Il 12 giugno 1899 la spedizione partiva da Cristiania. Era composta del Duca degli Abruzzi, di Umberto Cagni, allora capitano di corvetta, del tenente di vascello Francesco Querini, del capitano medico Achille Cavalli-Molinelli e di quattro guide valdostane.

La «Stella Polare», traversato rapidamente il Mar Bianco e il Mar di Barenta, raggiunge l'arcipelago di Francesco Giuseppe, e dopo un'interessante navigazione tra quelle isole pressochè ignote, stabilisce alla baia di Taplits la base delle operazioni e la stazione di svernamento. In seguito ad un incidente di slitta, il Duca degli Abruzzi riportò il congelamento di due dita della mano sinistra, e dovette farsele amputare, e rimanere per quattro mesi con un braccio al collo. Dovette perciò cedere a Cagni l'onore e la responsabilità di comandare la grande ricognizione verso il Nord. Dopo alcuni tentativi infruttuosi, la partenza avvenne l'11 marzo. Cagni era accompagnato dal tenente Querini e dal capitano Cavalli-Molinelli, dalle quattro guide valdostane, dai marinai italiani Cardenti e Canepa, e dal norvegese Stöken.

Dopo 11 giorni di marcia, vedendo che si procedeva più lentamente delle previsioni, per la difficoltà del percorso, Cagni decide di rimandare indietro il tenente Querini, la guida Ollier e il macchinista Stökken. Il piccolo gruppo si staccò dalla spedizione, e scomparve per sempre. Scomparve per sempre; Querini e i suoi compagni trovano la morte in seguito alla via del loro ritorno.

Il 31 marzo anche un secondo gruppo, composto del dottor, di Savoye e di Cardenti, è rimandato all'accampamento.

Cagni prosegue il cammino, con Petigax, Fenouillet e Canepa, con sei slitte.

Inutile narrare gli episodi di questa corsa audace verso il Nord, lottando col freddo, col vento impetuoso, col ghiaccio che si rompeva ad ogni istante e che le correnti trasportavano in direzione contraria o di fianco e all'indietro, spesso rompendo le loro stesse vite.

Ma i viaggiatori volevano riuscire e cominciarono fin da quei giorni a sopportare un terzo le loro razioni per assicurarsi una maggior durata di viaggio in più. La sera del 21 aprile, a 85. 28' di latitudine, il Cagni manifestò ai suoi uomini il progetto di continuare la marcia in avanti, che a rigore avrebbe dovuto cessare già da tre giorni; espose loro lo stato dei viveri, i rischi e i pericoli delle più gravi privazioni che si potevano affacciare per questo estremo tentativo, ma un grido unanime gli rispose: «Avanti, avanti!» Ancora due giorni di marcia forzata e il 23 aprile, erano le 3, uomini e cani stanchissimi: ma l'osservazione di mezzodì ci aveva dato, 86. 5', ed ora innanzi a noi una pianura si stendeva senza fine al Nord, a levante e a ponente.

«Quattro ore di marcia! Avanzare fino alle 7, fino alle 7 mezza, su quel piano deserto senza ostacoli ed avremmo raggiunta la latitudine estrema di Nansen. La tentazione tu più forte della stanchezza, e dopo mezz'ora di alt riprendemmo il nostro cammino.

«E si continuò per molte ore. Passarono le 7, passarono le 8 ed anche le 9, e si camminava ancora!

«Solamente poco prima delle 10, rinvenni da quella specie di assopimento del cervello; pensai che gli ordinari di fare il campo. Si allinearono le slitte, e si piantò la tenda senza pronunciare una parola; eravamo istupiditi dal successo! Ma di colpo mi scuoteva, e tratta febbrilmente dal caiaco la nostra bandiera la sventolavo gridando: viva il Re! viva l'Italia! viva il Duca degli Abruzzi!...

Il giorno appresso, 25 aprile, il Cagni a mezzodì prese l'altezza del sole: era a 86° 49'' di latitudine, cioè a 385 km. dal Polo, a circa 100 km a N. O. dal punto di Nansen (421 km. dal Polo, 36 più di Cagni) e a 56 km. al Nord del punto per cui passava il «Fram» verso il 15 novembre 1895. La spedizione Cagni aveva percorso da Teplitz Bay, 530 km. in linea retta sul ghiaccio, in soli 45 giorni. In tre cilindri di latta che furono abbandonati sopra un altro, fu deposto il ricordo del successo e pochi minuti dopo i viaggiatori partivano per il sud, ripercorrendo le tracce del giorno prima.

Era il 25 aprile 1900.

Il record polare di Umberto Cagni rimase imbattuto fino al 1906, quando il capitano Peary raggiunse il 87.o 06 di latitudine Nord. Ma esso ebbe un'importanza anche maggiore dal punto di vista morale che da quello scientifico e sportivo. Esso fu la prima affermazione italiana nella secolare competizione polare. Esso fu quasi la rivelazione di una possibilità nuova in un cimento, che non era stato prima d'allora tentato da italiani. E la gioventù d'Italia per la prima volta, e in poco tempo, De Cagni, a pensare a Cagni, Frattanto Cagni era rientrato nella sua brillante oscurità di marinaio. Il suo nome non era più noto a tutto il mondo. Ma la sua carriera era silenziosa e ignota al pubblico. Soltanto negli ambienti marinari si sapeva che Cagni era uno degli ufficiali più quotati che avesse l'Armata di Sua Maestà.

D'improvviso, dopo dieci anni, la gloria sfolgorò nuovamente sul nome di Umberto Cagni.

Ottobre del 1911. Nella pace profonda, torpida, d'Europa, nella sonnolenza grigia d'Italia, un improvviso bagliore d'armi, un rombo di artiglierie: la guerra. La guerra contro i Turchi. La guerra per la conquista di Tripoli. La decisione bellicosa, inattesa, d'un governo pacifico trova le nostre forze armate impreparate ad un'occupazione militare in terra d'oltre mare. E mentre si sta improvvisando una spedizione, tocca alla marina il compito di iniziare le ostilità, di bloccare a costa tripolitana, di impedirne le comunicazioni con la Turchia. Il 3 ottobre la nostra squadra, al comando dell'ammiraglio Faravelli, inizia il bombardamento contro la città di Tripoli.

Il fuoco continua il 4 novembre. Il 5 novembre, dopo un nuovo bombardamento, l'Ammiraglio Faravelli decide di procedere all'occupazione di Tripoli, con un corpo di circa due mila marinai con mitragliatrici e cannoni, al comando del capitano di vascello Umberto Cagni. Questo dice la storia ufficiale. La quale però non diceva che l'idea di sbarcare era stata suggerita e iniziata dal Cagni, il quale s'era assunta la responsabilità di tenere la piazza con 2000 marinai, per sbarcare i quali si doveva aguerrire l'unica la squadra — mentre il nemico avrebbe potuto facilmente tentare la reazione con forze molto superiori, e schiacciare i pochi audaci tra il loro fuoco e il mare. E il nemico tornò: Attaccò in forze ai pozzi di Da-Meliana. Cagni, che stava giuocando un eroico «bluff» facendo marciare continuamente i suoi uomini fra le strade di Tripoli, per far credere agli indigeni che le truppe d'occupazione fossero molto più numerose del vero, accorse. La difesa eroica si mutò in contrattacchi. Il nemico fu respinto. Tripoli fu presa. E per sei giorni fu tenuta da quel pugno di marinai, sotto la mano di ferro del Pascià «Comandante del Presidio di marina di Tripoli».

Finalmente l'11 ottobre andarono i primi battaglioni dell'Esercito a dare il cambio ai camerati della Marina. Cagni fu promosso contrammiraglio per merito di guerra.

La conflagrazione mondiale trovò Umberto Cagni al suo posto. Allo scoppio della guerra contro l'Austria egli era comandante della Divisione Leggera dell'Adriatico. E fu lui guidata rese servizi preziosi alla Patria sulle operazioni di guerra e sopratutto nell'organizzazione materiale e morale alle operazioni di guerra; perchè egli era un conoscitore di esempio e di eroismo.

Aveva raggiunto il grado di Ammiraglio di squadra, era Ministro di Stato e Senatore del Regno. Il Re l'aveva creato conte di Bu-Meliana. Era da molti anni Presidente del Consorzio Autonomo del Porto di Genova. Ed era fascista fervente.

Il popolo italiano tutto piange oggi uno dei più nobili e più splendidi campioni del valore italiano.

Il prestito di venti milioni per costruire chiese in Francia

ROMA, 22

« La Corrispondenza » ha assunto precise informazioni intorno al prestito di venti milioni che il Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi, ha lanciato fra i suoi diocesani con il duplice scopo di assicurare lavoro agli operai disoccupati e di costruire nuove chiese nella sua Archidiocesi. Il progetto è senza dubbio audace, ma è stato studiato con molta cura in tutte le sue parti. Nel periodo di circa dieci anni saranno fabbricate 60 nuove chiese. Parecchi proprietari di terreno della periferia hanno offerto gratuitamente il suolo necessario e alcuni architetti prestano la loro opera. Per le lo ria. Il provvedimento era giudicato urgente perchè vi sono parrocchie che contano da 80 a 100 mila fedeli e che hanno a loro servizio una sola chiesa.

Le gesta criminose dei sovversivi

Nuove violenze antifasciste a Zurigo

Due agenti feriti e due altri brutalmente malmenati

GINEVRA, 22

(U.S.) La costruzione della nuova Casa degli Italiani in Zurigo, destinata a raccogliere anche l'orfanotrofio e la sala di ritroso per la nostra colonia, ha fornito il pretesto ai capi comunisti di quella città per eccitare i seguaci alle violenze antifasciste. Già giorni fa i comunisti fecero esplodere, come si ricorderà, una bomba presso le finestre del nuovo edificio e fu fortuna che l'esplosione non causasse ne danni gravi, nè vittime. Non soddisfatti dunque, essi hanno voluto proseguire la loro azione e avendo appreso che per ieri sera i dirigenti della nostra colonia si erano dati convegno onde visitare i nuovi locali, essi avevano chiamato a raccolta i sovversivi per rispondere alle cosidette provocazioni italiane. Gli appelli erano stati pubblicati sul giornale comunista locale e diramati anche a mezzo di fogli volanti largamente distribuiti fra le masse lavoratrici.

La polizia, venuta in tempo al corrente delle intenzioni comuniste, prese naturalmente le sue misure, inviando di prima sera un reparto di agenti nell'interno della Casa degli Italiani. Alle 19.30, quando i primi aggruppamenti cominciarono a formarsi all'imbocco della strada ove si trova l'edificio, la polizia ne sbarrò l'accesso, ma a poco a poco, mentre gli italiani erano riuniti nell'interno della Casa, alcune centinaia di persone si andarono ammassando dietro il cordone e fra esse erano in gran numero le donne e i fanciulli, che dovevano rendere più difficile il compito agli agenti dell'ordine. Alcuni agitatori si dettero a pronunciare discorsi infocati per aizzare la folla ad affrontare la polizia e ad assalire la Casa. Poichè già molti scalmanati cominciavano a minacciare la polizia, questa chiamò rinforzo di altri 50 agenti quindi con una carica violenta obbligò i dimostranti a sgombrare la strada e le adiacenze, traendone alcuni in arresto. Ma quelli iniziarono allora contro la forza pubblica una fitta sassaiola e ferirono due agenti, uno dei quali piuttosto gravemente alla testa.

L'ordine sembrava ristabilito quando di lì a poco parecchi comunisti, riunitisi di nuovo nelle vicinanze, sorpresero due agenti isolati che circondarono, coprendoli di insulti e minacce. I due disgraziati spararono alcuni colpi di rivoltella in aria, sperando di intimidire gli aggressori e richiamare l'attenzione di altri poliziotti, ma furono invece i comunisti i primi a giungere da un vicino locale, in sempre maggior numero, cosicchè ben presto i due agenti non ebbero più scampo e cercarono invano di fuggire. Presi a pugni, sopraffatti, gettati a terra e calpestati, rimasero per qualche tempo in balìa della canaglia inferiata. Ad uno di loro fu tolta la pistola, la tessera di riconoscimento ed altri oggetti. Esausti e sanguinanti, giacevano ambedue sul lastrico, quando un forsennato si accanì ancora contro di loro percuotendoli alla testa con una pietra, mentre la folla lo incoraggiava gridando: « Ammazzali, quei cani! ».

Per fortuna all'ultimo istante arrivarono dei rinforzi che salvarono da morte sicura i due disgraziati agenti. A colpi di sfollagente allora i comunisti poterono essere dispersi e una quindicina furono arrestati. Alle 22 l'ordine era ristabilito. La Casa degli Italiani è rimasta per tutta la notte sorvegliata dalla polizia.

La tragica morte del direttore del "Manchester Guardian"

LONDRA, 22

(C.C.) Quest'oggi è morto tragicamente il direttore del *Manchester Guardian*, Edward Schott.

Il signor Edward Schott era direttore del *Manchester Guardian* dal 1929. Egli era il secondo figlio del fondatore del giornale, morto pochi mesi addietro in tardissima età. Oggi il signor Scholt era andato a diporto in canotto a motore sul lago di Windermere, dove pochi due anni fa il recordman della velocità Segrave, Il canotto, spinto alla massima velocità, ad un tratto urtò in qualche ostacolo sull'acqua e si capovolse. Lo Scholt fu raccolto esanime da alcuni pescatori che si buttarono in acqua per trarlo a riva, ma tutti gli sforzi per rianimarlo fallirono.

Due nuovi Ministri jugoslavi

BELGRADO, 22

Il sindaco di Zagabria, Srkulj, è stato nominato Ministro dei Lavori Pubblici e Victor Pogatchnik Ministro delle Foreste e Miniere. I nuovi ministri hanno prestato oggi il rituale giuramento.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

Cambi				
Parigi	76.85	76,86	76 85	76,84
Zurigo	378,75	378,—	378 75	378,—
Londra	73,50	73,50	73,50	73,50
Olanda	7.94	7,9[illegible]	—,—	—,—
Spagna	153,50	153,50	—,—	—,—
Belgio	2,73	2,75	—,—	—,—
Berlino chèque	4,64	4,64	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57 85	58 —	—,—	—,—
Bucarest	11,72	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
» cheque	19,39	19,39	19,39	19 39
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.00 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.10 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 30 — Cosulich 26 — Libera Triestina 32 — Lloyd 245 — Premuda 175 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 55 — Tripcovich 78 — Anonima Infortuni Milano 1220 — Assicurazioni Generali 2925 — Riunione Adriat. prima serie 1160 — Id. id. seconda serie 1150 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 377.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 113 ex.

Cambi: Parigi 76.85 — Londra 73.50 — New York 19.39 — Zurigo 378.

L'indice del corso delle azioni nelle Borse del Regno

MILANO, 22

Il servizio di statistica del Consiglio dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella seconda settimana di aprile ha presentato una diminuzione dell'1.89 per cento passando da 46.44 a 45.56. Sono diminuiti specialmente gli indici dei titoli minerari metallurgici e meccanici, dei tessili, degli alimentari e vari e degli elettrici. Nel gruppo dei minerali metallurgici e meccanici sono ribassate sensibilmente le azioni della Monte Amiata, della Montecatini e delle Officine meccaniche; nel gruppo dei tessili le azioni della Manifatture cotoniere meridionali, della Snia Viscosa e del Linificio e canapificio nazionale e nel gruppo degli alimentari e vari le azioni delle Distillerie italiane e della Ligure Lombarda zuccheri. Nel gruppo degli elettrici sono ribassate le azioni dell'elettricità Adamello, dell'Adriatica di elettricità e della Edison e nel gruppo della Navigazione e trasporti le azioni delle Ferrovie meridionali e nel gruppo degli agricoli e immobiliari le azioni dell'Istituto fondi rustici, del Risanamento Napoli e della Generale immobiliare. Il volume dei titoli azionari trattati nelle Borse d'Italia è rimasto pressochè stazionaria. La media giornaliera delle contrattazioni è stata di lire 0.93 per ogni mille lire di titoli esistenti. Le azioni più contrattete sono state quelle della Snia Viscosa (media giornaliera 6.529) e della Montecatini (5.925), della Fiat (4.958), della Edison (4.200), della Terni (2.571), della Monte Amiata (1.729) e della Novigazione generale italiana (1612). L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato una lieve diminuzione rispetto alla settimana precedente essendo passato come media giornaliera da lire 0.17 a lire 0.10 per ogni mille lire di titoli esistenti. E' diminuita la contrattazione tanto delle obbligazioni fondiarie quanto delle industriali.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 22 Aprile 1932 - X

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da L. 125 a 127 per tonn. Dazio ad valorem incluso. Esclusa tassa sbarco e tassa erariale Gas inglese primario da 103 a 105; id. secondario da 97 a 99; Tedesco da vapore da 118 a 120; id. da gas da 100 a 102; Antracite inglese arancio da 220 a 225; id. inglese minuto da 80 a 85; id. russa arancio da 185 a 190; Coke gaz inglese da 145 a 150; Coke inglese Patent da 139 a 141; Coke Westfalia da 143 a 145; Coke metallurgico nazionale da 150 a 152; id. gas nazionali da 154 a 156; Mottonelle Westfaliane primarie da 136 a 138; Mattonelle inglesi marche primarie da 138 a 140 Carbone Alta Slesia I. da 102 a 104; Carbone Alta Slesia II da 97 a 99.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al q.le da L. 157 a 160; Farina N. 1 superiore da 154 a 155; Farina da grano nazionale da 151 a 152; Farina OO Tenera per pastificazione da 174 a 175; Farina O per pastificazione da 165 a 168; Granito O tenero per pastificazione da 166 a 169.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 95 a 96; id. bianca da 105 a 106; id comune gialla da 85 a 86; id. bianca da 96 a 97.

VINI

Puglia rosso gradi 13 Consegna Santa Chiara da L. 100 a 110; id. gradi 15-18 da 125 a 135; bianco gr. 10 da 70 a 80; filtrato rosso da 135 a 145; Sicilia rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 da 120 a 125; Marsala da 300 a 310; Passito da 320 a 330; Rodi rosso gradi 18-19 da 230 a 240 moscato da 315 a 325; Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; bianco gr. 9-10 da 65 a 70. Veneto: Corbino gradi 819 da 65 a 70; id. gradi 9 mezzo 10 mezzo da 80 a 90; Frinlaro gradi 10 mezzo 11 da 90 a 100 Raboso 9 mezo da 90 a 100; bianco gr. 10 da 80 a 90.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 85 a 935; id. corrente da 785 a 835; Moka Hodeida da 635 a 735; id. Harrar da 685 a 735; Salvador lavato da 735 a 785; id. naturale da 635 a 685; Nicaragua naturale da 535 a 585; S. Domingo Haiti trié è la main da 635 a 685; Guayaquil da 435 a 455; Santos prime da 510 a 535; Santos superior da 485 a 510; Santos good da da 435 a 460; Sul de Minas da 435 a 485; Rio superior da 385 a 410; Rio corrente da 365 a 385; Bahia da 385 a 410.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le Dep. Franco schiavo dazio da 470 a 480; id. Aleppy da 485 a 500; id. Tellicherry da 545 a 550.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al q.le a L. 450.

Olio di oliva qualità eccezionale a 620; Classico 600; Sopraffino 580; Fino 570; Raffinato 560.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le da 119.50 a 121.50; id. Veneto buono mercantile da 117.50 a 119.50.

Manitoba Domin. 2 - d'imbarco Cifr. Venezia doll. 2.80.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato: giallo Stazioni o canali interni al q.le da 77 a 79; id. colorito da 78 a 81; id. bianco da 89 a 91.

Foxani colorito sano secco: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da L. 68 a 68.50; id. viaggiante da L. 67.50 a 68; id. d'imbarco 5-6 Cifr. Venezia Frs da 43 a 43.50.

Plata gallo disponibile: manco; id viaggiante Hinnoy n. r. Stazione Venezia sdoganato a 71; id. vecchio Cifr. Venezia sterl. 1.76 a 1.77.

Cinquantino rosso Plata R. T. - viagg. Cifr. Venezia sterl. 1.82 a 1.83; Rumeno viagg. Stazione Venezia sdoganato L. 73.

Avene:

Plata viaggiante Stazione Venezia sdoganato L. 42; (transito) id. Zephir Cifr. Venezia da scell. 1.97 a 1.98; Stazione Venezia sdoganato da 41 a 41.50 (transito).

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21

Gennaio 677 — Febbraio 683 — Marzo 690-91 — Aprile 606 — Maggio 609-10 — Giugno 618 — Luglio 628-29 — Agosto 636 — Settembre 646 — Ottobre 652-53 — Novembre 660 — Dicembre 668.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 22 aprile 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi di coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 18 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 613 — Carbonai 228 — Camerieri 0 — Cuochi 60 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 21: Piroscafi: «Monte Gargano» italiano da Brindisi vuoto — «Semiramis» italiano da Trieste vuoto — «Pikepool» inglese da Cardiff con carbone — «Saraceno» italiano da Trieste con merci varie — «Tasso» italiano da Varna con granone — «Tripoli» italiano da La Spazia con merci varie — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Cellina» italiano da Trieste vuoto — «Helouan» italiano da Alessandria vuoto — «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 22: Piroscafi: «Moncalieri» italiano da Yokohama con merci varie — «American Press» nord-americano da New Orleans con merci varie — «Città di Bari» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 21: Piroscafi: «Helouan» italiano per Trieste vuoto — «Semiramis» italiano per Alessandria vuoto.

Spedizioni del giorno 22: Piroscafi: «Cellina» italiano per Vancouver con merci varie — «Marta Washington» italiano per Zara vuoto — «Città di Bari» italiano per Alessandria con merci varie — «Moncalieri» italiano per Trieste vuoto — «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie — «Monte Gargano» italiano per Brindisi con merci varie — «Saraceno» italiano per Tripoli con merci varie — «Pelagia» ellenico per Calcide vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 20

Piroscafi e velieri: in riparaz. 1, a banchina 27, al largo 7, in disarmo 11; totale 46. Arrivati 15, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4900; merci varie tonn. 1119; totale tonn. 6019.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 162; merci varie tonn. 1235; totale tonn. 1397.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 75; uomini 703 — Carri caricati 282; scaricati 41 —

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 22)

Stazioni	[illegible]	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima	
Zara	764.7	½ cop.	15	—	
Fiume	762,6	½ cop.	14	14;	9
Pola	762.8	sereno	13	16;	7
Trieste	763 5	sereno	14	—;	—
Gorizia	763,5	sereno	15	18;	6
Udine	763,2	¼ cop.	13	17;	6
Treviso	763 4	¼ cop.	13	19;	8
Belluno	7[illegible].8	½ cop.	12	15;	5
Padova	762 8	cop.	14	19;	6
Rovigo	763 1	¼ cop.	14	20;	8
Vicenza	762 5	cop.	1[illegible]	17;	7
Bolzano	—.—	¼ cop.	15	19;	8
Trento	761.7	¾ cop.	14	17;	7
Venezia	7[illegible]3.3	[illegible]	12	14;	9

Mare: Zara calmo; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Rovigo gocce.

Fenomeni vari: Vicenza, nebbia rada.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.12; tramonta alle ore 19.5; Luna tramonta alle ore 6.18; leva alle ore 23.13; Luna piena il 20; ultimo quarto il 27 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.10 e 17.50; alte ore 12.35 e 23.30. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22. — La scarsa entità dell'anticiclone mediterraneo e l'influenza della depressione algerina tendono a rendere instabili le condizioni del tempo, specie sul basso Tirreno. Il cielo sarà alquanto nuvoloso sull'alta Italia e sull'Adriatico, prevalentemente nuvoloso altrove con precipitazioni particolarmente sulle isole e sul basso Tirreno. Venti moderati grecali sull'Italia settentrionale, orientali sulla media, intorno scirocco con qualche raffica altrove. Temperatura stazionaria sull'alta Italia; in lieve aumento sul restante. Alquanto agitato il medio e basso Tirreno.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 23: Trovasi l'Italia tra la vasta area anticiclonica che si stende su tutta l'Europa Orientale (dal mar Polare al mar di Levante) e l'area ciclonica del Mediterraneo occidentale dipendenza di ciclone più profondo centrato a Nord dell'Inghilterra. Questa situazione barica mantiene condizioni di tempo perturbato.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d.; 5 acc.; 6.40 d.; 9 d.; 11.50 dd.; 12 acc.; 12.40 Lusso; 13.54 dd.; 16.07 dd.; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.05 acc.; 20.35 dd.; 22.50 dd.

Linea Venezia Udine: 5.30 acc.; 6.48 dd.; 8.27 d.; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (Primolano); 13.38 acc.; 17.50 acc. Bassano); 18.30.

Linea Venezia (Mestre)-Piove-Adria: 6.40; 12.07; 18.22; 20.10 (fino a Piove).

ARRIVI — Linea Milano Venezia: 4.20 acc.; 5.40 d.; 8.32 acc. 9.35 L.; 11.05 dd.; 12 d.; 13.30 acc.; 14.47 d.; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 19.30 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel. 6.36 dd.; 8.32 acc. (Ferrara); 9.20 d.; 12.50 d.; 14 dd.; 14.47 d. (Mantova); 19 d.; 20.10 acc.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine Venezia: 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 11.28 acc.; 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.40 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.15 dd.; 20.02 acc. (Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Trento-Bassano-Venezia: 6.50 acc. (Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 acc. 23.55 d.

Orario delle Tramvie di Mestre

• Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.30, 7.10 si effettua nei soli giorni feriali, 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.47, 18.15, 19.47, 21.15.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6.56, 7.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenza da Venezia per Mestre: ore 5.20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I: ore 5.10, 5.50, 6.30, 6.50 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.30. Corse notturne ore 0.5, 0.40, 1.20.

Partenze dalla Piazza Umberto I. Stazione Ferroviaria: ore 5.20, 6, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.40. Dalle ore 21.40 alle 23.40 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.10, 0.50.

Partenze dalla Piazza Umberto I. per Carpenedo: ore 5, 5.40, 6.20, 6.40, 7 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.20. Corse notturne ore 24, 0.30, 1.15.

Autoservizio Mestre Piazza Umberto I-Marghera (Quartiere Urbano): partenze dalle ore 6.45 alle ore 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Autoservizio da Marghera (Quartiere Urbano) per P. Umberto I: dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Piazza Umberto I: ore 5.30, 6.10, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.50. Dalle ore 21.50 alle 23.50 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.20, 1.5.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Caffè Cent. Galleria Vitt. Em. Ritr. I. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22.

— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I - Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel 82-22 H. Iarià.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

ASOLO - Caffè Centr. Pasticc. Bottigl. liquori marca vini scelti, cam. ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega. tel. 132.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, - Telefono 162 Prop. Zanasi Luigi.

STANGA Agordo - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc casal. e scelti vini nostr.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pasticc. Guerra Serv. nozze banchetti. Spec. Fafiertoni.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da Lire 36 in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts - Prop. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci o tennis in casa.

— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

Albergo Italia - Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con annesso resturant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti -

SACILE - Albergo Italia - Ogni confort - Cond. Soldà Vincenzo.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Saviolì Lavinia

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hotel Caffè Russeta, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Conrad Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. garage, bagni, gar., autob. propr. A. Mayr

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corra.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck -

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina vini rinom., prezzi miti.

— Rist. Nobilrita - Via del Mercato Vini scelti, cibi caldi e freddi - prezzi mod. - prop. Fil. Thurner.

— Caffè. Bar- Pasticceria «Al Gaye» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi buon trattamento.

— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Tratojer.

— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. Maren.

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici propr. Augschiller.

— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti.

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolate propr. E. Streitberger.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

S. CANDIDO - Hotel Sole Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti comforts.

— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Knekebacher.

TERLANO - Albergo alla Stazione vini speciali del luogo, ottima cuc.

— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellentoter

— Hotel Posta costruito 1929, tutti comforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano

VILLABASSA - Caffè Pasticc. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.

— Albergo Bachmann ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sautter.

— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance giardino bagni

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè - espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf

CASTELROTTO — Hotel Pens. Belvedere, 1095 s. l. m. a piè dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

Merano

— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. [illegible] Mallojer.

— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck

— Albergo Pilon, già Hungg. via Portici, cuc. cas., sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1 - tel. 503. ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbonl., pens. cam. comp. L. 50

— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, via Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi razion. ott. vini.

— Pasticceria Koenig Hermann, - Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo prezzi aggiornati.

APPIANO - Tratt. Frangarte pref. ritr. gitanti, trattam. ott. prezzi popolari - Prop. Carlo Schenk.

BRUNICO - Alb. Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiorn., serv. inappunt. - Prop. Hinterhuber.

— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Pens. Stella d'Oro casa sign. pos. soleg. 45 camere med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber

— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto anno adatto nevrast. - prop. G. Fuchs.

— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

Trento

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq., 200 m. spiaggia. Bagni, Garage, prospetti.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - ideale, moderno - Restaurant Bar turisti. - Propr. A. Callegari.

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

AZIENDE, Amministrazioni stabili, cui abbisognasse persona per esazioni, offresi cinquantenne, assoluta moralità, corredata da primarie referenze e certificati. Scrivere Cassetta 30 E Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. unito percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 3-B Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

RIVA SCHIAVONI 4126 affittasi locali studio oppure ambulatorio ore 14-15.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—)

ABBISOGNANO abili venditori stoffe per uomo e signora cui affidare campionari della rinomata ditta Passigli. Casella postale 45 Firenze, facendo noto che unico sistema di pagamento è contro assegno.

ALIMENTARI, articoli tecnici, novità brevettate, cerchiamo rappresentanti Espansione commerciale, Volturno 46.

ANONIMA produttrice ovatte sartorie, cardati, sfilacciati, adatti imbottiture in genere, mobili, carrozze, auto, coperte, cerca rappresentanti provinc. Scriv. S.I.L.S.A. Fabriano

A introdotti ramo droghiere, affini, primaria fabbrica liquerizia offre rappresentanza ogni prov. Italia. Dottor Simone Toscano, Catania.

ASSICURASI posizione stabile, seria, ovunque a propagandiste, propagandisti pubblicazione igienica ricercata. Montanari, Camerata 39, Firenze.

BENE introdotto Meridionale, cerca rappresentanze primarie Case alimentari. Tessera post. 132479, Bari.

CALZATURIFICIO donna anche napoletano rappresenterei Emilia. Ottimo referenze Pocaterra, Viale Cavour, Ferrara.

CALZE L. 8 dozzina, stipendiasi rappresentanti, Caron, Colli, 78, Torino.

CERCO piazzisti rappresentanti provinciali, lancio meraviglioso novità indispensabile negozi. Salvini, Mario Bianco 3 Milano.

CERCO rappresentanze per esportazione fabbriche articoli regalo. Baldini, Marsala 3, Firenze.

CERCANSI concessionari, rappresentanti interessantissime novità automobilistiche. Allatere, Viale Palmanova, Udine.

CERCASI rappresentante a provvigione ben introdotto ramo raccordi, rubinetteria, impianti di riscaldamento. Cassetta 22 E U.P.I. Milano.

CRAVATTE novità, sei lire 12, fine 30, finissime 54, vaglia Cravattificio Adriatico, Ancona, 4.

CRAVATTE, ex-fabbricante, tecnico buon venditore, introdotto clientela cravatte, cerca piazza Lione rappresentanza tessuti, cravatte, sciarpe, foulards alta novità. Farebbe viaggio intendersi. Offerte trasmettente Secli, Cibrario 39, Torino.

MEDICINALI cercasi da primaria casa produttrice specialità rappresentante per provincie Treviso, Padova, Vicenza propaganda vendita. Offerte referenze occupazioni avute. CORE Milano, Piazza Duomo 19.

INSETTICIDA efficacissimo assoluta novità, fa comparire insetti anche alla luce entro pochi minuti, uccidendoli. Senza veleno. Cedesi concessione. Edmondo SUGAR, Fiume.

IMPORTANTE Azienda impermeabili cerca agenti produttori per vendita su misura a privati. Scrivere «Sadua» Casella Postale 307, Torino.

OTTIMI rappresentanti vendita olio esclusivamente assegno, cercansi. Davide Graneri, Oneglia.

TUBI anche usati qualsiasi misura, raccorderia compra vendita. Maffei, Valenza 5. Milano.

VISITANDO provincia affiderebbesi rappresentanza bronzi per marmisti. Fassino, Corso Vittorio, 98 - Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ABBIAMO macchinario occasione per piccole, grandi officine, Leva Burlamacchi, 16. Milano.

ARREDAMENTO scuderia gran lusso cinque poste un box mangiatoie marmo, mai usata vendesi. Immobiliare Sampierdarenesi. Casella Postale 114 Genova, Sampierdarena.

A Torino, Corso Peschiera, 251. Grandiosa liquidazione di tutto il moderno macchinario della ex fabbrica automobili Ansaldo. Non si spediscono preventivi.

ARTICOLI novità assumonsi agenti stipendio provv. Italobelga, Vincenzo Monti, 14, Milano.

ASSORTIMENTO macchine legno nuove usate prezzi imbatt. Squassoni via Archimede 12, Milano.

ATTENZIONE! Novità strabilianti della Fiera di Lipsia! Battitori piazze, agenti introdotti presso privati, medici, amatori fotografici, autisti, ecc. - scrivano subito Julius Klein, Bolzano, Sangiovanni.

DENTATRICE Reinecker ingranaggi conici sino 480; alesatrice Wetzel mandrino 105 spostabile verticalmente, piallatrice 3000 x 1300 pesante, due utensili, usate, grande occasione, Corso Porta Nuova 19 Milano.

DIAVOLETTO di Cartesio et Idrolente novità di grande vendita. Battiteurs, rivenditori spediamo campioni contro vaglia lire 5. Glasan, Viale Marche, 34, Milano.

LOCOMOTIVE con motore Fordson scartamento normale e ridotto, funzionamento sicuro, referenze, pronta consegna, Società Meccanica Gardenia, Reggio Emilia.

LIMONINA, succo limone polvere, sostituisce limoni tutti usi. Cercansi esclusivisti zone ancora libere. Dottor Defranco, via Ventimiglia, 116, Catania. Scopo propaganda spediscansi 4 scatolini equivalenti 80 limoni rimettendo lire sei anche francobolli.

OCCASIONE, frigorifero 15.000 frigorie. Arcagni, via Padova N. 52 Milano.

RADIO officina meccanica attrezzata assumerebbe montaggi in serie, Ripa Ticinese 99, Milano.

SANMARCO 6 posate tavola L. 295, dessert 145, occasioni preziosi. Ordinazioni, riparazioni, Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SAPONIFICIO Candele Padova, cerca occasione caldaia capacità 150 quintali, laminatrice e trafila grosse, essiccatoio moderno.

STRAOCCASIONE seghe nastro 70, 60, 100, toupiè, pialle filo spessore filospessore, affilatrice, combinata toupiè cavatrice circolare, cavatrici seminuove. Rigoli, via Tortona 19, Milano.

SIGNORE! Potete decorare artisticamente piatti, vasi, giarre con decomanie. Chiedete assortimenti prova assegno L. 20. Fratelli Lombardo, Genova.

VASI, piatti maiolica bianca per dilettanti pittura fabbrica Corinthus, Viale Monza, 129 Milano.

CAPITALI E SOCIETA

SOCIETA' NAVIGAZIONE Motovelieri offre impiego a due capitani e due Macchinisti (Diesel), disposti interessarsi con cinquantamila lire ognuno. Scrivere: Cassetta 1 D Unione Pubblicità, Venezia.

ANNO CXC N. 115 - Cent. 20

Domenica 24 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

La Camera approva il bilancio della Marina

dopo un chiaro esauriente discorso del Ministro Sirianni

Dichiarazioni del Duce sull'emissione dei Buoni del Tesoro

ROMA, 23

Presidenza del Presidente GIURIATI. La seduta comincia alle 16.

MOSCONI, Ministro delle Finanze, presenta a nome del Capo del Governo, Primo Ministro, il seguente disegno di legge: «Assegnazione a S. A. R. il Principe Filiberto di Savoia Genova duca di Pistoia di un appannaggio supplementare di lire 300 mila annue».

L'emissione dei Buoni Novennali

Viene posto in discussione il disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 21 marzo 1932 n. 230 concernente la emissione di una sesta serie di Buoni del Tesoro Novennali.

GRAY, è sicuro di interpretare il pensiero della Camera rilevando che l'ordinario atto finanziario è stato convertito in un atto politico di altissimo significato dallo slancio entusiastico con cui il Paese ha risposto all'appello del Capo del Governo. Eravamo in piena crisi economica, e appena fuori da un inverno difficile; si poteva quindi temere che il popolo italiano si trovasse in un momento di stanchezza. Esso invece ha sottoscritto in un sol giorno quattro miliardi e mezzo. Il gesto del Capo del Governo fu pieno di profonda saggezza perchè non solo ha impedito che si accendessero all'estero debiti, ma ha nello stesso tempo evitato ogni possibile pressione estera d'indole politica. (*Approvazioni*). A questa saggezza del Capo del Governo dobbiamo pertanto se l'Italia, oltre a non compromettere la sua finanza, ha riaffermato la sua indipendenza politica, che è stata avvalorata altresì dalla mancanza dell'Italia fra gli Stati debitori di un avventuriero della finanza internazionale testè caduto (*Approvazioni*) e il gesto del Duce fu an anche un atto di squisita sensibilità come ha dimostrato di intendere il popolo, compenetrato di gratitudine per la assistenza data dal Regime agli strati più umili della popolazione durante l'inverno. (*Applausi*). In tal modo il Capo ha dimostrato ancora una volta come il consenso del popolo possa manifestarsi all'infuori delle sterili competizioni elettorali attraverso l'attestazione concreta della fiducia plebiscitaria nella solidità finanziaria del Regime. (*Vivissimi applausi*).

Dichiarazioni del Duce

MUSSOLINI, Capo del Governo. *I sottoscrittori sono stati* 263.402 *in Italia;* 246 *a Rodi;* 293 *nelle colonie: totale* 263.941. *Giova aggiungere che* 35.447 *hanno sottoscritto per una somma di lire* 500; 43.228 *si sono spinti fino a lire* 1000; 25.941 *da lire* 1500 *a lire* 2000; 10.873 *da* 2500 *a* 3000 *e soltanto* 114 *si sono slanciati oltre il milione.* (Vivissimi prolungati applausi).

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione altri numerosi disegni di legge.

Viene posto quindi in discussione il Bilancio del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1932 al 30 giugno 1933.

BORGHESE, rileva la grande responsabilità che incombe sul dicastero della Marina, specialmente dato l'attuale momento politico internazionale e l'evolversi dei sistemi di armamenti navali. Ricorda che fin dal 1921 si sono avuti tentativi per la riduzione degli armamenti navali. E quest'anno abbiamo la Conferenza del disarmo a Ginevra nella quale l'on. Grandi ha già fatto udire la voce del Fascismo suscitando una profonda eco in tutto il mondo. E' dubbio però che le proposte italiane a Ginevra vengano accettate; infatti la Francia ha recentemente impostato una grande nave da battaglia.

Il bilancio della Marina

Nella vicina Repubblica si attende del resto con fervore alla preparazione di ogni specie di materiale bellico; è necessario perciò che anche noi curiamo intensamente la nostra preparazione. Gli enormi progressi scientifici, industriali e meccanici rendono anzitutto indispensabile la revisione di taluni elementi consacrati da una più o meno larga tradizione. Ad esempio l'impiego del siluro sulle navi di superficie di maggiore tonnellaggio non ha avuto che scarso successo, come attesta la storia navale e specialmente quella della battaglia del Jutland. Bisogna inoltre considerare che vi sono oggi navi che hanno velocità superiori a quella del siluro, il quale perciò dovrebbe essere messo per il suo utile impiego in relazione ai progressi conseguiti nel campo della tecnica navale.

Sarebbe perciò forse opportuno restituire al siluro la sua funzione primitiva di arma propria delle siluranti per impieghi di sorpresa. Lo stesso spirito di revisione dovrebbe portarsi nel campo della difesa del traffico. Infatti le flotte hanno oggi come compito essenziale di garantire i rifornimenti; ciò specialmente per l'Italia a causa della sua conformazione geografica. Ma si dovrebbe fare in modo da non sottrarre troppo a Marina da guerra ai suoi normali compiti. Durante la grande guerra le navi mercantili furono lasciate quasi sempre inermi e soltanto verso la fine del conflitto furono armate di un cannone per la difesa contro i sommergibili. Ora bisognerebbe armare ciascuna nave mercantile con due cannoni. Nè si deve dimenticare che oltre i sommergibili vi è per il traffico anche il pericolo degli aeroplani da bombardamento; per quanto essi non possano facilmente colpire un bersaglio.

Osserva che il conflitto di Sciangai ha dimostrato la difficoltà per gli aeroplani di colpire non solo bersagli mobili, come le navi, ma persino bersagli fermi.

In proposito rileva che è stato inventato un nuovo tipo di mitragliatrice automatica per la protezione delle navi che sembra dia buoni risultati. Passando alla preparazione delle scorte nota i progressi di quelle dei combustibili, ma vorrebbe che fossero aumentate anche le scorte di ogni altra specie di materiale. Quanto al personale ufficiale, rileva che occorrebbe una maggiore elasticità dei quadri. (*Interruzione dell'on. Ministro della Marina*).

Il personale di bassa forza è scarso e ciò incide sull'andamento dei servizi a causa delle peculiari necessità di bordo che esigono specializzazione e addestramento notevoli. La nostra Marina è sempre stata fiera del suo personale e durante la guerra le doti degli equipaggi si sono rilevate veramente superiori. Nell'infausto dopoguerra la ferma fu ridotta da 36 mesi a soli due anni con grave danno non solo da punto di vista militare ma anche da quello economico a causa dei guasti al materiale. Tutte le marine hanno invece sentito la necessità di prolungare la ferma particolarmente degli specialisti. Lo stesso dovrebbe farsi anche da noi.

MEDICI DEL VASCELLO, relatore, rileva che il problema navale ha un duplice aspetto tecnico, amministrativo e politico. Da quest'ultimo punto di vista l'Italia ha dimostrato di voler conseguire con visione realistica i benefici di una possibile riduzione di armamenti. Le nostre spese per la Marina militare sono sensibilmente inferiori a quelle di altri Stati, specie della Francia. Ciò nonostante i risultati ottenuti sono superiori ad ogni lode, grazie allo spirito che anima la Marina e il suo Ministro. Tutto il personale della R. Marina vive infatti la vita nuova che il Fascismo ha impressa alla Nazione.

L'esposizione del Ministro della Marina

SIRIANNI, Ministro della Marina (*segni di attenzione*). Rileva che in questi anni di fervido lavoro i problemi a cui è stata data soluzione e realizzazione sono stati imponenti. Il risultato della sua sintetica realtà si mostra nelle forze navali che si vanno man mano rinnovando e che in un futuro ormai non più lontano costituiranno un insieme organico nel quale potrà riposare sicura la fiducia del Paese. Anche alcuni problemi organici hanno formato oggetto del nostro studio e le soluzioni a cui siamo giunti mostrano già nella loro applicazione, vantaggi. Nel volontariato a premio abbiamo trovato la istituzione adatta ad assicurare alla Marina un complesso di specialisti. Abbiamo inoltre accresciuta la forza del personale impiegandola in massima parte nei servizi di bordo. Ma non solo alla forza numerica vuole riferirsi. Più che del numero bruto ed anonimo quello di cui tiene a parlare è della forza che esso esprime e che deriva da una intensa vita spirituale, da una adesione intima e profonda delle coscienze agli ideali comuni. Tutti quelli che vengono a contatto col nostro collaboratore più modesto, il marinaio, sia in patria che all'estero, concordano unanimi nel giudizio che esso rappresenta una forza attiva reale. Questa dipende da un processo educativo che è nei nostri compiti, ma questa forza ci è offerta spontanea dal Regime. (*Approvazioni*).

Profondamente sentita è negli ufficiali la poesia del compito che spetta loro nel rinnovamento di tutte le forze. Il giusto riserbo di una austera disciplina non li spinge a manifestazioni esteriori; essi sono profondamente partecipi di questo rigoglio di idealità, nel quale sentono un allargarsi della loro propria vita spirituale, perchè nel cuore dell'uomo di mare l'ideale è costante passione. (*Applausi*).

Nel campo del materiale innumerevoli navi di ogni tipo in applicazione di concetti e disegni nostri, con materiale nostro, con armi e congegni ideati ed eseguiti da noi fanno parte delle nostre squadre, sono in allenamento, in allestimento, sotto prova, in costruzione. Ogni giorno alla Commissione permanente per le esperienze del materiale di guerra si susseguono esperimenti. Altro lavoro non meno importante si svolge alla vasca per le esperienze. Una intera flotta in miniatura, dalle grandi navi agli scivolanti, è provata alla trazione, allo scopo di carpire alla natura leggi, norme, consigli, per rendere le forme delle navi più redditizie al moto, per ridurne le resistenze passive.

Se dal quadro del personale e del materiale, ci volgiamo a considerare i servizi, anche qui constatiamo una analoga operosità. L'on. Medici del Vascello, che tanto affetto porta alla Marina, ha visitato navi, scuole, ha assistito ad esercitazioni in mare, delle assidue e scrupolose esperienze, ha preso conoscenza del materiale. Gliene è grato; specialmenete per i suoi collaboratori che hanno così visto l'on. relatore del Bilancio consapevole del loro lavoro quotidiano.

Esercitazioni a partiti contrapposti

Esercitazioni navali a partiti contrapposti sono state svolte dalle due squadre della sesta divisione negli ultimi mesi del 1931 dando largo sviluppo alla cooperazione aeronavale. Così pure è stato richiesto il concorso delle altre forze armate per le esercitazioni periodiche dei comandi a terra durante le quali alcuni servizi in genere più delicati vengono messi sul piede di guerra per pochi giorni. Queste esercitazioni hanno grande importanza per l'applicazione estesa e precisa dei servizi di comunicazione. Particolarmente sul mare l'ammiraglio ha bisogno di ricevere notizie da terra, dalle navi esploratrici, dagli aerei ed in base alle notizie dare ordini. Le ultime esercitazioni hanno permesso di constatare reali progressi nelle comunicazioni tra nave e nave, tra aerei e navi, tra navi e stazioni terrestri.

Altro indiscusso vantaggio è quella di abituare i comandanti all'apprezzamento sintetico e rapido di situazioni da fronteggiare ed alla decisione immediata delle azioni da opporvi. Continua è stata anche la preparazione nell'impiego delle armi, presupposto indispensabile di ogni altro compito. Hanno avuto luogo intense esercitazioni di tiro, di lancio e di altra natura che non è necessario specificare mostrando i sensibili progresso raggiunti.

Mesi orsono necessità di ordine politico hanno indotto il Governo ad aumentare le nostre forze nelle acque cinesi con l'invio di due unità, il *Trento* e l'*Espero*. Entrambe sono partite da Gaeta in completo assetto entro 48 ore dall'ordine, e dopo aver imbarcato un reparto del Battaglione San Marco proveniente da Pola. La navigazione è stata effettuata con grande rapidità ed in modo altamente lodevole.

Nei prossimi mesi come di consueto le due squadre e la sesta divisione toccheranno alcuni parti esteri dall'Algeria al Mar Nero. Nel prossimo agosto avrà luogo, diretta dal Capo di Stato Maggiore della Marina, una esercitazione a partiti contrapposti tra le due squadre, che chiuderà il periodo annuale addestrativo. Vi prenderanno parte circa cento unità di superficie dei vari tipi, comprese quel le ausiliarie, e 30 sommergibili. Per concessione del camerata Balbo vi parteciperà una notevole aliquota dell'armata aerea, un totale con la aviazione ausiliaria della Marina di 23 squadriglie. Spera che a queste esercitazioni vorranno assistere anche rappresentanti del Parlamento per i quali verrà messa a disposizione una nave. (*Applausi*).

Le esercitazioni

A questa esercitazione prendono parte per la prima volta due divisioni appartenenti rispettivamente alla prima e alla seconda squadra interamente ricostruita con incrociatori tipo condottieri e con otto esploratori tipo navigatori. I condottieri hanno in relazione al loro dislocamento buona protezione e sono costruiti per tutti i mari e l'azione.

Allo scopo di provarne le qualità e controllare le attitudini, abbiamo loro fatto compiere questo inverno delle lunghe crociere. Il *Giussano* ha percorso 4 mila miglia ala velocità costante di 20 nodi, il *Barbiano* ha compiuto lo stesso percorso alla velocità di 25 miglia incontrando tempo avverso; il *Giovanni dalle Bande Nere* ha percorso 1800 miglia alla velocità prescrittagli di 31 miglia; il *Colleoni* ha compiuto una prova di resistenza ancora più severa. Per un periodo ininterrotto di 25 ore ha mantenuto una velocità media di oltre 35 miglia e mezzo con dislocamento alla partenza di 6700 tonnellate. Nulla avrebbe vietato di accrescerla. Ad ogni modo nessuna nave di nessun tipo o dislocamento ha compiuto nulla che si avvicini a tale prova di resistenza. (*Applausi*).

Le navi delle città redente

In questi giorni è entrato a far parte della prima squadra l'incrociatore da 10 mila tonnellate *Zara*. Tra non molto entrerà il *Fiume* ed alla fine dell'anno il *Gorizia*. Il *Pola* è in allestimento. Il *Bolzano* dello stesso tipo del *Trento* sarà varato entro il corrente anno con allestimento avanzato. Continua intanto l'allestimento del *Cadorna*, mentre il *Diaz* sarà varato entro l'anno. Con ritmo incessante entra in servizio anche il nuovo naviglio sottile, cacciatorpedinieri e sommergibili.

Ma non basta perchè una nave abbia il suo vero e completo valore bellico che tutti gli organi ed i mezzi di cui essa dispone abbiano dato soddisfacente risultato al collaudo. Bisogna poter trasformare ogni singola nave in uno strumento obbediente alla volontà degli uomini che la dirigono ed adatta a conseguire i fini che essi si propongono. Vincere l'inerzia della materia, adattare la macchina all'uomo e non questo a quella, non meccanizzare l'uomo ma spiritualizzare la macchina. Questa è l'idea del nostro lavoro, questo è il nostro sforzo (*approvazioni*).

Non si è mai nascosto nè si nasconde la difficoltà da superare. Conoscerle non significa arrestarsi scoraggiati dinanzi ad esse ma valutarle in tutta la loro entità per proporzionare le forze per avere la sodisfazione di vincere. Di ciò sono consapevoli ammiragli, comandanti, ufficiali ed equipaggi che con dura volontà ed energia compiono la loro opera. Con l'entrata in servizio delle nuove navi si rende sempre più impellente un problema più volte prospettato dalla Camera ed al Senato quello relativo al numero degli ufficiali ad essi tutti senza differenza di corpi e di specialità richiediamo uno sforzo che non è adeguato alla consistenza degli organici. Sono allo studio i primi provvedimenti per gli organici degli ufficiali di vascello e del corpo del Genio navale. Per non aggravare le finanze di altri oneri saremo costretti a chiedere un sacrificio ad una benemerita categoria di ufficiali, a quella del C.R.E.M. Si sta studiando infatti un provvedimento per una riduzione del loro organico che è quadruplicato rispetto alla sua iniziale costituzione. Il provvedimento avrà ad ogni modo luogo gradualmente e in un periodo piuttosto lungo di anni e si procederà tenendo presente i vari interessi morali e materiali.

Alcuni dei problemi sollevati dall'on. Relatore hanno già trovato soluzioni. Assicura l'on. Giunta del bilancio che le esercitazioni a grande profondità dei palombari e quelle del personale dei sommergibili si svolgono con intensità. Circa la nave radiocomandata tanto indispensabile per dare realtà alle esercitazioni di tiro siamo ormai passati dal campo dello studio a quello dell'esecuzione. Non mancherà di considerare i problemi prospettati dall'on. Giunta del bilancio nel caso si verificasse una sosta nella costruzione del naviglio limitabile. Circa l'aumento della capacità dei nostri depositi e delle scorte di combustibili liquidi, prevede che nel 1934 la capacità dei nostri depositi sarà di circa 500 mila tonnellate. All'on. Borghese fa presente che il problema dell'impiego del siluro nelle grandi navi è allo studio. Circa la necessità di costruire nuovi bacini assicura che è in riparazione quello di Pola e ne sarà costruito uno nuovo a Castellammare.

Gli equipaggi e la ferma

Sulla stabilità degli equipaggi ne riconosce le necessità ed assicura che i risultati finora raggiunti sono soddisfacenti. Quanto all'aumento del numero dei volontari afferma che quello attuale è sufficiente, del resto è necessario che esso si rinnovi ogni anno con la nostra fresca gioventù. Ricorda che in sede di discussione del bilancio della Marina per l'esercizio 1931-32 riservò l'enunciazione del programma navale non essendo stato definitivamente concretato a causa di particolari circostanze alla Camera ben note. Nei mesi successivi si ritenne di concretare ed attuare il programma 1931-32 per il quale dalla Camera erano stati già approvati i fondi. Esso fu mantenuto in limiti modesti per un totale di circa 15 mila tonnellate. Le nuove costruzioni non rappresentano un accrescimento di forze ma sono destinate a sostituire un naviglio corrispondente che ha già oltrepassato i limiti di età. Le unità che compongono il programma navale 1931-32 sono due incrociatori e due torpediniere. Gli incrociatori nelle linee generali corrispondono al tipo condottieri ma avranno un dislocamento maggiore, circa 6700 tonn. standard, allo scopo di aumentare la protezione.

Nuovi incrociatori italiani

A queste due navi daremo il nome di altri due grandi condottieri: Eugenio di Savoia ed Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, così vivente nel ricordo degli italiani (*vivissimi applausi*).

Le due torpediniere avranno un dislocamento di circa 625 tonnellate. Il bilancio oggi sottoposto al vostro esame è identico a quello dell'esercizio 1931-32 nella somma di milioni 1.574.923.277. Il capitolo costruzioni navali è dell'importo di 725.000.000, cifra identica a quella dell'esercizio 1931-32. Questo mostra quale sia lo spirito che anima il nostro atteggiamento rispetto al problema degli armamenti. Per dare una rispondenza concreta e una realizzazione pratica alle successive dichiarazioni fatte a Ginevra a nome del Governo dal camerata Grandi, non presente oggi alla Camera, per volontà del Capo del Governo il programma navale per l'esercizio finanziario che avrà inizio il primo luglio 1932 (*approvazioni*) se oggi presentassimo un programma anche da svolgersi negli anni futuri si potrebbe ritenere che in noi è venuta meno la fiducia che abbiamo riposto nel successo della Conferenza del disarmo (*approvazioni*).

In occasione delle varie conferenze navali in molti paesi si è diffusa l'opinione che i militari e le classi industriali sono le forze che si oppongono ad ogni progresso nella via della riduzione degli armamenti navali. Queste forze in contrasto con quelle che possono essere le direttive stabilite dal Governo nella visione generale degli interessi dello Stato non esistono in Italia. Ciò non toglie che coloro che hanno la responsabilità di tutelare gli interessi del paese possano adeguare le direttive politiche a mutevoli esigenze anche in dipendenza di quanto è compiuto da altri. La odierna mancata enunciazione di un programma navale ha lo scopo di fiduciosa attesa, e non significa nè deve significare rinuncia o menomazione di un diritto come la enunciazione di un programma navale da parte nostra o di altri non potrebbe rappresentare la precostituzione di un diritto esclusivo. Non creda la Camera che per la mancata enunciazione del programma navale siano sospesi gli studi e le esperienze relative alla eventuale costruzione di qualsiasi tipo di nave. A questo riguardo l'on. relatore fa presente la opportunità di studiare unità inferiori alle cinquemila tonnellate e superiori alle diecimila tonnellate.

Simultaneità necessaria

Per quanto si riferisce alla nave superiore alle diecimila tonnellate questa forma oggetto di continuo esame, per essa abbiamo già richiesta la intelligente collaborazione dell'industria navale italiana, i cui provati tecnici godono meritatamente alto ed indiscusso prestigio. Gli si è chiesto di far conoscere alla Camera in modo più dettagliato le proposte fatte dal rappresentante dell'Italia alla Conferenza di Ginevra per quanto si riferisce alla riduzione degli armamenti navali. Le proposte italiane hanno per oggetto la simultanea abolizione delle navi porta aerei.

Ha detto simultanea perchè l'abolizione delle navi da battaglia e quella dei sommergibili sono tra di loro collegate e in rapporto di reciproca indipendenza ma simultanea non significa nelle nostre proposte immediate. La abolizione delle navi di linea e dei sommergibili come quella delle navi porta aerei possono essere dilazionate in un tempo che resta da stabilire d'accordo. Allo scopo di svalutare nel loro valore complessivo le nostre proposte è stato affermato che le nostre navi di linea sono antiquate e che non possediamo navi porta-aerei. In vero non siamo i soli a possedere navi di linea antiquate, nè tutte le navi porta aerei esistenti hanno l'efficienza necessaria.

Dall'altra parte abolire significa anche non più costruire e certamente a ciò rinunciamo noi che da un cinquantennio costruiamo navi che non sono passate inosservate sui mari.

Per quanto si riferisce poi alla nostra flotta di sommergibili in servizio, in allestimento o in costruzione, essa costituisce una forza notevole, e che se è superata da altri nel tonnellaggio complessivo può però degnamente stare al confronto con le flotte sottomarine delle maggiori potenze marittime. Certamente non neghiamo che qualora le nostre proposte avesse applicazione, altri paesi farebbero un sacrificio maggiore del nostro, ma anche quello che facciamo noi non va trascurato, ed è senza dubbio rispettabile dato che esso si attua verso 50 nazioni che hanno i loro rappresentanti a Ginevra.

Il bilancio approvato

L'on. Ministro così conclude: Vi ho parlato della preparazione della marina e della riduzione degli armamenti navali. I due argomenti e le idee che essi esprimono possono apparire antitetici. Questa impressione non sarebbe esatta, in ogni caso non aderente alla realtà, nella quale ambedue possono sussistere ed avere la propria particolare ragione di essere. Come marina militare in quanto organismo reale ed esistente noi abbiamo uno scopo preciso che non dipende dall'entità delle forze che ci sono affidate. Quali che siano queste forze il nostro compito è di organizzare e di portarne l'efficienza al massimo. In questo compito è il nostro dovere. I nostri sforzi sono diretti per realizzarlo nella forma più rigida e nella espressione più pura. (*vivissimi, generali, prolungati applausi; grida di Viva la Marina! Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri, i deputati sorgono in piedi. Nuovi prolungati applausi ai quali si associano le tribune. Molti deputati si congratulano con l'on. Ministro*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli. Sono approvati. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 19.15. Martedì seduta alle ore 16 con la discussione del bilancio dell'Aeronautica.

Le figlie di Alfonso XIII ricevute dal Papa

ROMA, 23

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza privata le Principesse Beatrice e Maria Cristina, figlie di Alfonso XIII ex Re di Spagna. La udienza si è svolta nella biblioteca privata ed è durata mezz'ora. Dopo una breve visita al Cardinale Segretario di Stato, le Principesse hanno lasciato il Vaticano.

L'esempio dell'Italia fascista di fronte ai problemi della crisi

Bottai riafferma la necessità

della collaborazione fra politica economica e sociale

GINEVRA, 23

La Conferenza del Lavoro ha continuato la discussione sul rapporto del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro Alberto Thomas. La seduta ha avuto speciale importanza per il fatto che hanno preso la parola, oltre ad alcuni rappresentanti padronali e operai di vari Paesi, tre Ministri, e cioè il Ministro italiano delle Corporazioni on. Bottai, Sir Henry Betterdon, Ministro del Lavoro di Gran Bretagna e Largo Caballero, Ministro del Lavoro di Spagna.

Il discorso di Bottai

L'on. Bottai, nel salire alla tribuna, è stato accolto da calorosi applausi. Egli ha pronunciato il seguente discorso:

«E' molto difficile esaminare a fondo nel breve spazio di tempo che ci è concesso tutti i problemi esposti nel rapporto del direttore. Mi limiterò a qualche osservazione sulle parti che interessano di più l'azione sociale ed economica del mio Paese. Concluderò con una considerazione di carattere generale. Non mi soffermerò neppure a sottolineare quello che durante l'anno scorso il Governo italiano ha fatto sul terreno della politica sociale. Mi piace solo notare, quale indizio di una fondamentale situazione di fiducia, l'assenza in Italia di ogni campagna sistematica e aprioristica contro la politica sociale, la quale ha anzi, nonostante le difficoltà del momento, proseguito nella sua incessante opera di perfezionamento degli istituti, degli organi, della legislazione.

«Lo stesso direttore afferma, per quello che concerne l'Italia, che «non si può parlare di regressione della politica sociale». Mi sia permesso notare a questo riguardo una involontaria imprecisione, là dove si dice che «il progetto di riforma della legislazione dell'assicurazione infortuni resta in discussione», mentre è vero proprio il contrario. Esso è stato messo in discussione con la volontà precisa di portarlo a compimento, e lo sarà nella prossima sessione del Consiglio nazionale delle Corporazioni, per andare poi all'approvazione del Parlamento.

«A convalidare ancora di più la dimostrazione della nostra volontà di perfezionamento, ricorderò che è di nostra libera iniziativa che procediamo anche ad una riforma formale e sostanziale di tutta la nostra legislazione del lavoro.

I problemi della disoccupazione

«Toccherò ora uno dei punti più vivi dell'attuale discussione: la disoccupazione. Non entrerò in particolari. Desidero solo fare due rilievi sulla riduzione della giornata di lavoro e sulla politica dei salari. I rappresentanti operai si sono battuti per una ulteriore riduzione della giornata di lavoro quale rimedio pratico e urgente della crisi. Non mi rifiuto di prendere in considerazione tale tesi, ma credo che ad un suo serio e conclusivo esame non si potrà addivenire se non quando tutti i Governi abbiano ratificato la convenzione di Washington. Posso assicurare che il progetto di legge che ci permetterà di ratificare la convenzione senza condizioni sarà quest'anno discusso dal Parlamento e spero approvato. E' solo partendo da una uguale regola che gli Stati potranno con una azione concorde dare al problema soluzione più aderente al ritmo della produzione moderna.

«Problema di un'attualità acutissima è quello della politica dei salari. Il rapporto lo pone in termini rapidi e molto sobri. Esso è stato però uno degli argomenti più dibattuti dai rappresentanti delle organizzazioni operaie durante questa discussione. Per loro è questa la pietra di paragone della buona volontà e della buona fede delle classi padronali e dei Governi. Qualcuno ha rimproverato sia l'Ufficio, sia i Governi di non avere assunto una precisa posizione di responsabilità.

«Voglio dire che in Italia il problema è seguito con estrema attenzione. L'organizzazione corporativa ha agito contemporaneamente sui salari e sui prezzi; si è potuto così ottenere un equilibrio che ci si sforza di mantenere e migliorare rafforzando il fronte salariale e facendo cedere qualche punto alla linea dei prezzi ogni qualvolta ciò risulta economicamente e tecnicamente possibile.

«Nei primi mesi di quest'anno il Comitato corporativo centrale ha affrontato il problema dei salari ed ha concluso con una decisione contraria in massima ad ulteriori riduzioni, subordinandola in ogni caso a rigorose e precise condizioni quali l'esame delle condizioni relative alle aziende e una contemporanea riduzione dei costi di produzione.

La politica economico-sociale

«Da queste particolari considerazioni, che valgono a tracciare la linea direttiva della nostra azione sociale, passo a toccare quello che è, a mio avviso, il tema che imporme a questa Conferenza una tendenza nuova, o per lo meno mai finora così chiaramente delineata. Se devesi infatti mettere l'accento, come, con espressione ormai comune, si dice, al rapporto di quest'anno, che deve forse ad una felice forza di improvvisazione cui le circostanze hanno costretto il direttore, il suo carattere di fresca acuta spontanea originalità, io lo porrei sul problema economico e sociale. Si pone di nuovo innanzi a tutti noi, si afferma con una precisione, una brutalità straordinaria. L'aver posto tale problema al centro di una relazione che attiene per sua natura alla politica sociale, è indice di un indirizzo generale dell'attività dell'organizzazione internazionale del lavoro. Se è vero che la giustizia sociale non può essere realizzata nei fatti ad un determinato livello che sulla base di certe condizioni economiche, è necessario che l'Ufficio internazionale del lavoro si interessi alle alternative di prosperità o di depressione dell'economia generale.

«L'approvazione che io mi sento di dare a questo indirizzo non è solo un motivo formale e occasionale di adesione ad un'opinione del signor Thomas, ma termine conseguenziario e sostanziale della dottrina e della politica economico-sociale che io qui rappresento.

«Mi sia consentito di ricordare che in questa stessa sede, in occasione dell'undicesima sessione della Conferenza, io rivolgevo un esplicito invito ad «uscire dal quadro puro e semplice delle misure di protezione e di assistenza operaia, per entrare nella grande questione delle relazioni tra il capitale e il lavoro» e a considerare i problemi dello sviluppo e i problemi della protezione del lavoro in connessione coi problemi dello sviluppo economico. Ed enumeravo tali problemi; materie prime, quantità e distribuzione dei capitali, ripartizione della mano d'opera, densità demografica, organizzazione industriale, produttività delle imprese, equilibrio tra le varie forme di produzione, organizzazione del credito, ecc.

Due termini indissolubili

A distanza di quattro anni, io constato che le conclusioni che si possono trarre dall'esame della crisi in relazione con le legislazioni internazionali del lavoro, sono la dimostrazione la più certa che l'economico e il sociale costituiscono due termini non dissociabili, ma al contrario indissolubili tra di loro. Io non posso condividere il punto di vista che è stato messo in evidenza da qualche rappresentante dei padroni: che la Conferenza del lavoro deve cioè mantenersi sul terreno più propriamente sociale e non entrare affatto sul terreno economico. E' invece in questa connessione sempre più completa e più stretta che, pur rispettando i caratteri propri dell'attività economica e dell'azione sociale, si può trovare la soluzione logica dei problemi della crisi nei suoi caratteri più congenturali, e più particolarmente nei suoi ormai evidenti ed universalmente riconosciuti caratteri strutturali.

«Quando il direttore, accennando ai rapporti tra l'opera sociale o l'Ufficio e l'opera economica degli speciali organi della Società delle Nazioni, riconosce che nell'ordine economico l'Ufficio ha «una parte di richiedente», mette in luce un contrasto che è alla base dell'attuale situazione internazionale non solo, ma di molte situazioni nazionali. Da un lato una politica sociale che tende a rivendicare e a fissare certe norme e garanzie mediante un sistematico intervento degli Stati, dall'altro una politica economica che si svolge con un'autonomia minuta in pratica ogni giorno di più con una serie di interventi non inspirati ad una veduta di assieme; da un lato una politica che comanda con un metodo; dall'altro una politica che resiste o concede senza metodo. Tra l'uno e l'altro nessuna rispondenza. Ritengo che Governi e classi padronali dovrebbero, come e quanto le classi operaie, tendere a superare questo contrasto che è pieno di incognite e di pericoli.

«E' solo con la partecipazione viva e diretta allo svolgimento dell'attività economica che le classi operaie potranno acquistare coscienza dei limiti della loro azione, ed è solo con una partecipazione viva e diretta allo svolgimento dell'attività sociale che le classi padronali potranno trovare un preciso coordinamento tra le esigenze economiche e le esigenze di carattere sociale.

La collaborazione realizzata dal Regime

«Il Regime corporativo italiano persegue questo indirizzo con avvedute decisioni: gli operai sono chiamati a partecipare nelle singole cooperazioni alla discussione e alla risoluzione dei grandi problemi economici, da quelli dell'organizzazione nazionale di singoli rami di produzione a quelli della politica doganale. La loro partecipazione dà frutti preziosi, fonda e accresce la loro educazione economica, trasformandoli da strumenti passivi di lavoro in elementi operosi dell'attività produttiva nazionale in ogni suo aspetto. La collisione tra la politica economica e la politica sociale va così da noi trasformandosi con evoluzione sempre più intensa

in una seconda collaborazione. Il sociale esce dal vago delle rivendicazioni generiche ed entra sul terreno delle conquiste durevoli, che si traducono in un reale progresso; l'economico regola sempre di più la sua azione secondo la necessità dell'ordine sociale.

« E' su questa collaborazione che il sistema economico da noi instaurato si fonda, dandosi una direzione precisa e creando dalle sue stesse intime esigenze i propri metodi di controllo, di coordinamento e di disciplina. Quando noi, attraverso una speciale legge che va in questi giorni alla discussione del Parlamento, sottoponiamo la formazione dei Consorzi di produzione e la loro azione al controllo corporativo, al controllo cioè concorde dello Stato, dei padroni e degli operai, intendiamo approfondire sempre più questa collaborazione attiva da cui solo può scaturire un intervento razionale, non aprioristico e empirico, della vita economica.

L'unità di indirizzo dell'Italia

« E' con questo intento che nel settembre scorso io proponevo, a nome del mio Governo, nella seconda Commissione della Società delle Nazioni, che i Consigli economici nazionali, nella loro integrale rappresentanza statale, padronale e operaia, fossero chiamati a partecipare all'opera di organizzazione economica internazionale.

« Come non vedere allora quanto a tale partecipazione sia adatta la organizzazione internazionale del lavoro nella sua attuale conformazione che, come la struttura corporativa italiana, poggia sulla collaborazione appunto degli Stati, delle classi padronali e delle classi operaie? Occorre tra la competenza economica della Società delle Nazioni e la competenza sociale dell'Ufficio internazionale del lavoro creare dei legami assidui, dei rapporti organici da cui solo può nascere unità di indirizzo. Unità di indirizzo che è condizione essenziale di una risoluzione non provvisoria dell'attuale crisi che il Paese che io rappresento fronteggia con coscienza e serenità assoluta, in forza di quel sentimento di solidarietà che anima gli istituti dati da Mussolini all'Italia. »

Il Ministro Bottai che è stato ascoltato con profonda attenzione dalla Conferenza, è stato alla fine vivamente applaudito.

Il Capo del Governo approva il piano regolatore di Genova

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Broccardi Podestà di Genova, che gli ha presentato i progetti del nuovo piano regolatore di quella città corredati da un'ampia esauriente relazione con le indicazioni finanziarie e da molte fotografie di lavori preparatori già in corso. Il Capo del Governo ha approvato nelle sue linee generali il piano regolatore; si è vivamente compiaciuto col sen. Broccardi e si è riservato di dare immediate istruzioni ai competenti Ministri per l'approvazione e per la sua presentazione al Parlamento. Tale piano regolatore rappresenta una assoluta necessità per lo sviluppo dei traffici e per l'avvenire di Genova.

Altri preziosi cimeli alla Mostra garibaldina

ROMA, 23

Gli eredi del dott. Enrico Albanese, che curò Garibaldi della ferita di Aspromonte, hanno inviato alla Mostra garibaldina di Roma, fra altri cimeli, un gruppo di autografi di Garibaldi, di grande interesse storico ed umano. Vi figura una lettera del 2 aprile 1865, in cui l'Eroe scrive, fra l'altro, all'Albanese: « Da Cristo in là, — ed in qua — la ricompensa a tutti i tribuni del popolo è stata ingratitudine dello stesso e guerra a morte per parte dei farisei che, incapaci di virtù, non la tollerano in altri ».

In una lettera arguta e sarcastica del 25 dicembre 1866, riferendosi al barone Ricasoli, Garibaldi scriveva: « Vi fo i miei complimenti per le guarigioni brillanti ottenuti. E' men facile di guarire i baroni di ferro ».

Commovente una lettera del 5 agosto 1874, in cui Garibaldi parla dei bambini: « Io amante di voi, bambini innocenti e buoni » e manda loro alcuni libri « come pegno dell'amore », consigliandoli così: « Istruitevi, fatevi forti e siate docili ai vostri direttori, da cui acquisterete la più bella delle doti umane, che è la istruzione, veicolo di tutte le virtù ».

Le deliberazioni del Direttorio del Consiglio delle ricerche

ROMA, 23

Sotto la presidenza del senatore Guglielmo Marconi ha tenuto la sua riunione periodica il Direttorio del Consiglio delle ricerche. Il Direttorio ha preso anzitutto conoscenza dell'andamento delle numerose ed importanti ricerche in corso. Ha poi designato i membri delle delegazioni italiane a due Congressi esteri. Il sen. Marconi ha dato comunicazione di una lettera dell'on. Lantini, presidente della Confederazione del commercio, che richiedeva il patrocinio e l'assistenza del Consiglio delle ricerche per il Congresso tecnico scientifico del pane che avrà luogo a Roma dal 20 al 24 giugno. Il Direttorio, data l'importanza e l'evidente utilità della manifestazione, ha deciso di accogliere con simpatia la richiesta. La proposta del Comitato nazionale per la fisica di concedere una borsa di studio al dott. Bernardini per compiere alcune ricerche presso l'Istituto del radio della Kaiser Wilhelm Gesellschaft a Berlino, è stata approvata. E' stata concessa inoltre una borsa di studio al dott. Corti per recarsi nelle nostre Colonie a compiere alcune ricerche di botanica tropicale.

Il cordoglio del Duce per la morte di Cagni

I funerali a spese dello Stato

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha diretto alla signora Cagni a Genova questo telegramma:

« *La morte del senatore Cagni mi rattrista profondamente e rattristerà tutti gli uomini di mare e gli Italiani, i quali ricordano le grandi spedizioni geografiche e le azioni di guerra, che rivelarono le sue grandi virtù di esploratore e di soldato. Finita la guerra, egli diede la sua esplicita adesione al Fascismo e lo servì nobilmente nelle opere di pace specialmente a Genova. Accolga, signora, le mie condoglianze. - Firmato* Mussolini ».

S. E. Mussolini ha inoltre dato disposizioni affinchè una corona sia deposta sul feretro, per il Governo fascista, il quale sarà rappresentato ai funerali dal Ministro della Marina. I funerali si faranno a spese dello Stato.

Telegrammi di Federzoni e Ciano per la morte di Cagni

GENOVA, 23

La morte dell'ammiraglio Cagni ha destato nella cittadinanza profondo cordoglio. La casa del defunto, dove riposa la salma, è stata meta di tutte le autorità cittadine e di cospicue personalità che hanno reso omaggio allo scomparso. I funerali avranno luogo domani. La salma sarà poi trasportata ad Asti dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Sino da ieri sera sono giunti alla famiglia del conte Cagni di Bu-Meliana telegrammi di condoglianza per la improvvisa scomparsa del valoroso soldato. Hanno telegrafato, tra gli altri, il senatore Federzoni, che esprime il proprio cordoglio e quello dell'Alta Assemblea ed il Ministro delle Comunicazioni, conte Ciano.

Ecco il testo del telegramma inviato dal Presidente del Senato:

« L'inattesa scomparsa del co. Umberto Cagni di Bu-Meliana è un irreparabile lutto per il Senato. Tornano alla memoria, in quest'ora di cocente dolore, le eroiche imprese dell'incomparabile soldato, che conobbe ogni ardimento e portò vittoriosa la bandiera della Patria a conquiste mirabili. L'animoso esploratore polare, superbo condottiero della prima occupazione di Tripoli, lascia un fulgido esempio delle virtù che costituiscono il più sicuro presidio per la grandezza della Patria. Interprete del dolore dei colleghi tutti, col cuore stretto da angoscia, porgo alla spoglia mortale del carissimo collega estinto un devoto, memore, affettuoso saluto ed alla famiglia condoglianze le più vive e profonde ».

Il Ministro Ciano ha così telegrafato alla vedova dell'Ammiraglio:

« Profondamente addolorato per la scomparsa dell'illustre ammiraglio, le esprimo vivissime condoglianze mie e della mia famiglia ».

Piero Parini ad Atene alla celebrazione del XXI Aprile

ATENE, 23

La colonia italiana di Atene e del Pireo ha celebrato solennemente il Natale di Roma. La cerimonia si è iniziata con la distribuzione delle tessere ai fascisti e ai reparti giovanili. Il Ministro Bastianini ha pronunciato un discorso celebrativo che è stato sovente interrotto da applausi. Era anche presente all'adunata il comm. Piero Parini, direttore generale degli Italiani all'estero, giunto poche ore prima in velivolo dall'Italia, il quale a sua volta ha pronunciato un discorso destando vivissimo entusiasmo nell'uditorio. Terminata la celebrazione, il Ministro Bastianini e il comm. Parini, seguiti dai funzionari della Legazione e dal Segretario del Fascio, hanno passato in rivista i reparti giovanili. Il comm. Parini è ripartito stamane in aeroplano diretto in Egitto.

I benefici per l'Europa della concessione petrolifera nell'Irak

LONDRA, 23

Il Presidente della British Oil Development Company, Sir Edgard Muntain, intervistato sulla nuova concessione petrolifera ottenuta dalla Compagnia stessa nell'Irak, ha detto che la Società, grazie ai suoi potenti associati nel Continente, ha gli sbocchi assicurati per la sua nuova produzione.

« La concessione petrolifera dell'Irak — egli ha aggiunto — eserciterà un'immensa influenza sulla situazione economica mondiale perchè impedirà che una quantità considerevole di oro esca dall'Europa e creerà una nuova prospettiva finanziaria nei riguardi delle nostre transazioni con la Francia, l'Italia e la Svizzera e d'altro canto le esportazioni di milioni di sterline in Russia e negli Stati Uniti saranno risparmiate. »

Sir Edgard Muntain ha inoltre detto che la Società ha l'intenzione di sviluppare la nuova concessione il più rapidamente possibile. I lavori saranno iniziati tra breve. E' già provato che i pozzi petroliferi sono produttivi.

I ventinove Robinson del Danubio espulsi dalla loro isola

VIENNA, 23

Ventinove disoccupati viennesi si erano stabiliti su una boscosa isoletta del Danubio con l'intento di fondarvi una colonia indipendente. Il tentativo non trovò sulle prime ostacoli da parte dell'autorità. Senonchè, avendo cominciato i ventinove Robinson ad abbattere senza discernimento gli alberi dell'isolotto, spinti a ciò dalla necessità di materiali per le loro case, la polizia notificò loro lo sfratto nelle debite forme volute dalla legge.

Lo sfratto essendo rimasto lettera morta, ieri sera l'isola venne regolarmente assalita da tre imbarcazioni cariche di agenti. Come avevano previsto, i poliziotti incontrarono la più accanita resistenza da parte degli isolani. Non fu che a prezzo di lunghi sforzi che i ventinove, legati a dovere e caricati sulle imbarcazioni della giustizia, vennero tratti a riva dall'isola ritornata deserta.

Del singolare caso si occupa stamane la stampa socialista per difendere i disgraziati Robinson tornati disoccupati, e per colmo di sventura incarcerati per ribellione alla forza pubblica. La faccenda avrebbe prossimamente un'eco in Parlamento.

La disoccupazione in Francia secondo le statistiche ufficiali

PARIGI, 23

Secondo il *Giornale ufficiale*, al 16 aprile 1932 il numero dei disoccupati soccorsi al 16 aprile era di 295.534 contro 299.559 al 9 aprile, vale a dire una diminuzione in una settimana di 4.025. Il numero dei disoccupati soccorsi è in aumento in 19 dipartimenti; in diminuzione in 34; stazionario in 15; nullo in 22. Il massimo è stato raggiunto al 29 marzo. Da allora il numero dei disoccupati è andato sempre decrescendo.

Nessuno Stato ha risposto alla nota americana

WASHINGTON, 23

Nei circoli governativi si esprime la fiducia che i 14 Stati debitori verso l'America prendano sollecitamente provvedimenti per far fronte agli impegni.

Si fa d'altra parte rilevare che alcuni paesi debitori hanno chiesto che comunque, nella eventualità di una ulteriore moratoria questa venga applicata non solo ai pagamenti normali stabiliti con l'accordo per la sistemazione dei rispettivi debiti, ma anche alle annualità dei versamenti che vennero sospesi in base alla moratoria Hoover.

Si nota qui una tendenza generale a considerare le comunicazioni fatte da Washington agli Stati debitori come un affare di ordinaria amministrazione che seguirà il suo corso normale.

Risulta tuttavia che nessuna risposta alla nota americana è pervenuta finora al Governo di Washington.

Nei circoli diplomatici prevale l'opinione che in vista di possibili accordi di più vasta portata in relazione alla prossima conferenza di Losanna sembrerebbe assurdo che si provvedesse per il pagamento delle somme relativamente picco'e contemplate nella moratoria Hoover.

Come vengono manipolate le quotazioni di Borsa in America

WASHINGTON, 23

I sistemi con cui vengono « manipolate » le quotazioni di borsa sono stati esposti alla Commissione bancaria del Senato da Mathew Brush dirigente di una cinquantina di aziende, e noto come operatore di borsa « che ha sempre a disposizione un milione di dollari ». Egli ha spiegato, riprovandolo, l'uso di influire sulla borsa delle contrattazioni, determinando a seconda dei casi, un rialzo e un ribasso artificiosamente. Per raggiungere lo scopo, agenti di borsa all'ultimo minuto della seduta offrono o richiedono una certa quantità di determinati titoli in modo che il prezzo di chiusura risulta inferiore o pure superiore a quello reale. In tal modo il cosidetto prezzo di chiusura su cui si basano le ulteriori transazioni risulta tale da trarre in inganno.

Davanti alla stessa Commissione ha deposto anche Percy Rockfeller il quale ha dichiarato che nonostante le perdite da lui subite a causa della depressione economica, egli rimane ottimista. Le quotazioni dei titoli non potranno, secondo lui, andare molto più in basso.

Per il ritiro da Sciangai delle truppe giapponesi

LONDRA, 23

L'*Agenzia Reuter* ha da Nanchino che il governo cinese ha deciso di accettare il progetto di risoluzione del comitato dei 19 della Società delle Nazioni relativo al ritiro da Sciangai delle truppe giapponesi.

Il governo cinese ha inviato al rappresentante della Cina a Ginevra istruzioni in conseguenza.

Centinaia di prigionieri indiani fanno lo sciopero della fame

KARAKI, 23

Viene riferito che centinaia di prigionieri politici hanno iniziato lo sciopero della fame per protesta contro un preteso inumano trattamento che viene loro fatto nel carcere.

Il magistrato distrettuale ha dichiarato in proposito che a malgrado degli ammonimenti loro rivolti, gli arrestati per il movimento di disobbedienza civile persistono nel gridare continuamente nel carcere di Karaki ripetendo i loro cosidetti motti di battaglia. Perciò le autorità hanno ordinato che venissero rinchiusi nelle celle e che i capi venissero più severamente puniti.

Precise accuse sovietiche ai russi bianchi della Manciuria

BERLINO, 23

L'inasprimento delle relazioni fra il Governo sovietico e quello del neo-Stato manciuriano provoca una nuova manifestazione ufficiosa di malcontento per la parzialità della polizia di Manciuria nella protezione dei sudditi sovietici colà residenti.

L'*Agenzia telegrafica dell'Unione sovietica* dirama — come telegrammi da Mosca informano — un vivace comunicato sulle nuove persecuzioni delle quali, senza che la polizia reagisse, sono stati oggetto i sudditi sovietici addetti alla ferrovia russo-cinese.

« L'azione provocatrice dei Russi bianchi contro il personale sovietico delle ferrovie continua, dice il comunicato. Ad onta delle assicurazioni date dalle autorità cinesi di garantire la sicurezza ed il funzionamento delle ferrovie in questione, un gruppo di Russi bianchi ha circondato il 19 aprile la sede della direzione; venti degli aggressori sono riusciti a penetrare nel palazzo giungendo sino alla sala del direttore.

« Per quanto il console sovietico abbia immediatamente protestato presso la polizia locale, nessuna misura è stata presa. Di conseguenza il console ha espresso al comandante della polizia la sua indignazione per tale passività che non può venire interpretata altrimenti che come una passiva complicità delle violenze. Questo episodio conferma la già evidente intesa che corre fra i dimostranti Russi bianchi e i poliziotti cinesi ».

L'Agenzia passa poi ad esaminare la situazione creatasi nei riguardi dei cittadini sovietici residenti in Manciuria, ai quali la polizia di Harbin rifiuta sistematicamente la concessione dei visti di espatrio. Tale pratica equivale ad un divieto ufficiale di emigrazione dalla Manciuria per tutti i sudditi dei Sovieti.

Il console sovietico di Harbin ha sporto inoltre protesta, come l'*Agenzia telegrafica* informa, presso gli organi manciuriani, per le continue perquisizioni ed i continui arresti di sudditi sovietici e ne ha chiesto la immediata liberazione. L'Agenzia stessa assicura poi che la polizia di Harbin ha scoperto in un sobborgo di tale città esclusivamente abitato da Russi bianchi un deposito di armi e munizioni: la pianta del deposito essa pure rinvenuta è disegnata su carta recante lo stemma zarista.

Dichiarazioni ai Comuni sulle questioni maltesi

LONDRA, 23

Alla Camera dei Comuni, Sir Filippo Cunliffe Lister, Sottosegretario di Stato alle Colonie, in sede di bilancio ha fatto, a nome del Governo, nuove dichiarazioni sulla questione di Malta.

L'annunzio, fatto qualche tempo fa, della politica che il Governo intendeva seguire per Malta, — egli ha detto, — basata sulle raccomandazioni della relazione della Commissione Reale, fu accolto con unanime approvazione dalla Camera. Ma il pensiero del Governo, nei riguardi della questione della lingua, è stato svisato non in Inghilterra, ma a Malta. Per sgombrare il campo da equivoci è necessario pertanto precisare nuovamente quali siano le decisioni del Governo inglese. Anzitutto il Gabinetto vuole che quando una persona viene giudicata a Malta per un reato essa possa essere giudicata in una lingua che comprende. In secondo luogo il Governo vuole che nelle scuole elementari, e soltanto per esse, i ragazzi, oltre a imparare il maltese, debbano in futuro apprendere solo un'altra lingua e precisamente quella inglese.

Il Sottosegretario ha affermato che nel campo dell'educazione non vi è niente da obbiettare a questo provvedimento e lo stesso deve essere detto per quanto riguarda i bambini maltesi.

La legge necessaria, — ha concluso il Sottosegretario, — sarà presentata al più presto possibile e dovrà essere approvata dalle due Camere con la maggiore rapidità.

Lotta di fazioni in Argentina mentre si aggrava la situazione economica

BUENOS AIRES, 23

(S.I.A.) La campagna contro lo ex Presidente Uriburu e i suoi collaboratori, è scemata di violenza. Il Governo costituzionale ha permesso il ritorno degli esiliati, dei deportati politici e degli stessi militi implicati in rivolte e in sollevazioni; questi ultimi sono stati anzi riammessi in servizio attivo. Gli irigoyenisti pubblicano manifesti e fanno dichiarazioni accusandosi di pusillanimità di fronte alla rivoluzione del settembre 1930. I duelli spesseggiano. In uno scontro alla sciabola, l'ex-vicepresidente della Repubblica Enrique Martinez è stato ferito gravemente al viso dall'ex-Ministro dott. Abalos. Tra personalisti e antipersonalisti sono sorte pure vivacissime polemiche.

La situazione economica intanto non è delle più tranquille. Agli impiegati dello Stato, da cinque mesi, vengono dati semplici acconti sugli stipendi. Sono state chiuse alcune scuole ed è stato ridotto il numero dei maestri. Si calcola che in Argentina si abbiano attualmente 500.000 disoccupati. Notizie dall'interno recano che molti coloni non hanno seminato, poichè il grano vale molto meno di quello che si spende per raccoglierlo.

Il Governo del generale Justo ha progettato importanti lavori stradali, ma manca il denaro per attuare i progetti.

I morti di Bastia saliti a 17

BASTIA, 23

Il numero dei morti per il crollo di Bastia è salito a 17 per l'avvenuto decesso di due feriti gravi. Si temono altri decessi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 23)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 ore
Zara	757.3	cop.	15	—
Fiume	756.0	cop.	14	17; 10
Pola	756.2	piov.	12	15; 6
Trieste	756.6	cop.	16	—; —
Gorizia	757.3	cop.	14	8; 7
Udine	757.1	½ cop	13	17; 7
Treviso	757.4	piov.	12	14; 7
Belluno	759.4	piov.	9	14; 6
Padova	757.2	piov.	10	13; 9
Rovigo	756.6	piov.	9	12; 9
Vicenza	757.0	piov.	10	13; 8
Bolzano	755.4	piov.	11	18; 11
Trento	758.1	piov.	10	15; 4
Venezia	757.1	piov.	12	14; 9

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo; Pola legg. mosso; Trieste quasi calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Pola gocce; Trieste gocce; Treviso mm. 1; Belluno 2; Padova 6; Rovigo 9; Vicenza 6; Bolzano gocce; Trento 1; Venezia 1.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.10; tramonta alle ore 19.6; Luna tramonta alle ore 7.9; leva domani alle ore 0.21; Luna piena il 20; Ultimo quarto il 27. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.50 e 18.25; Alte ore 13.30 e 24. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23. — Il tempo si manterrà perturbato su tutta l'Italia; il cielo sarà pertanto generalmente nuvoloso e si avranno quasi ovunque precipitazioni. Temperatura in lieve aumento. Mare piuttosto agitato o agitato specie il medio e basso Tirreno, l'Jonio ed il basso Adriatico.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 24: Tutta l'Europa è sede di una vasta depressione che presenta il centro principale (750) sul Mare del Nord ed un centro secondario (752) sulla Tripolitania: il tempo si manterrà perturbato.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

E' vietato il transito, fino a nuovo ordine, lungo l'ultimo tronco del Canal Grande, lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e lungo l'ultimo tronco del porto fluviale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla marittima ed il manufatto di cemento armato di attraversamento dei binari, nonchè durante l'escavo del tronco canaletta fluviale. Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

La navigazione dalla darsena terminale del canale Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Un uomo con due stomaci nei quali ospita pesci e topi

VIENNA, 23

Si esibisce in una baracca del Prater un giovanotto che ha due stomaci e di questo dono della natura egli approfitta per guadagnarsi la vita e per ingoiare con discutibile gusto topi vivi, pesciolini, lapis, orologi, e altre cose ancora, che dopo un pò torna ad emettere. I pesciolini vivi e vegeti ricominciano a nuotare in un acquario e i topi manifestano, rosicchiando allegramente qualche leccornia, la gioia provata rivedendo la luce.

Fra un esperimento e l'altro il giovinotto fuma. Dice che questo è necessario perchè la nicotina stordisce poi gli animali quando calano nel suo stomaco, e impedisce loro di fare sciocchezze.

Pubblicazioni

Prof. Avv. Giuseppe Di Stefano - «Procedura Civile» (Casa Ed. «Rinascenza» Venezia) - Trattasi di un ottimo manuale di procedura civile, riduzione di altra opera più vasta, in corso di stampa, del prof. avv. Giuseppe Di Stefano.

Esso è molto utile per la preparazione agli esami di concorsi statali ed affini e particolarmente per la preparazione agli esami di procuratore legale, poichè pur contenendo la trattazione dei vari istituti del diritto processuale in forma sintetica, conserva un carattere scientifico tanto per la proprietà e tecnicità di linguaggio, quanto per gli accenni alle più importanti questioni controverse con personale indirizzo critico dell'autore.

Il volume contiene un'esposizione introduttiva dei pricipi fondamentali del diritto ed è aggiornato alle più recenti disposizioni di legge, così da riuscire di grande utilità pratica.

E' in vendita presso le principali librerie, ma possono farsi richieste direttamente alla Casa Editrice «Rinascenza» in Venezia, S. Marco 1317.

Il fato del C…

Il fato del Card. Rampolla

Cesare Mertini pubblica per i tipi di Paolo Cremonese, Editore in Roma, un denso volume di cronaca vaticana del periodo importantissimo per l'Italia, che va dal 1913 alla fine della Grande Guerra: «Ai tempi delle Guarentigie».

Per gentile concessione dell'Autore e dell'Editore, siamo in grado di poter offrire ai nostri lettori un brano assai significativo del bel libro.

Como talvolta incompreso e, comunque, destinato a finire nella sventura, non si salvò neppure per la sua magistrale finezza di esperto navigatore e, proprio allorquando incominciò a dominare dalle più alte vette della Chiesa Romana, i dolori vennero e furono acuti.

Due insuccessi, uno dopo l'altro, sopratutto lo ferirono: lo sgarbo di Enrico di Prussia e lo scacco dell'Aja.

In quelle due contingenze, la volubile fortuna lo aveva abbandonato.

Quando nell'ottobre 1888, Guglielmo II portatosi per la prima volta a Roma, visitò anche Leone XIII, volle usare una pompa così coreografica, che tutti ne stupirono, e ne dedussero che quella ostentata sontuosità e l'essersi mosso l'Imperatore dal palazzo Capranica, sede allora della Legazione di Prussia, sottoponendosi così ad una delle insostituibili condizioni poste dal Vaticano, doveva essere foriera di qualche grande avvenimento riflettente la Santa Sede e la Germania. Senonchè un fatto imprevisto, sconcertò tutti.

Mentre durava il colloquio a due, cioè tra Papa e Imperatore, il fratello di quest'ultimo, Enrico di Prussia, che attendeva nella sala attigua, sembrandogli che il colloquio si prolungasse oltre misura, irruppe improvvisamente dinnanzi al Pontefice, infrangendo così ogni etichetta, ogni protocollo, e spaventando gli alti prelati che insieme a lui attendevano. Probabilmente tra i due imperiali fratelli, la cosa era concordata. Temendosi che Leone XIII potesse strappare all'Imperatore la promessa di qualche concessione, Enrico di Prussia era stato officiato a stroncare ogni indugio se indugio vi fosse stato. E così avvenne. Sembra ormai accertato che tutta la faccenda venne sapientemente preparata da Crispi in accordo con Herbert di Bismark. E fu in Vaticano angosciosa delusione, a metà giornata del 12 ottobre 1888, quando il Papa ed il suo Segretario di Stato seppero del ritorno precipitoso dell'Imperatore direttamente al Quirinale anzichè alla Legazione di Prussia in Piazza Capranica, come era stato invece precedentemente concordato col rappresentante della Santa Sede.

Lo scacco dell'Aja (1889) fu più grave. Riunire tutte le potenze per una convenzione sull'armonia politica di tutti gli Stati ed escludere il rappresentante del Pontefice, che è il Principe della Pace per eccellenza, sembrò al Rampolla una cosa inaudita.

Ma la ragione recondita di tale esclusione, va ricercata nel fatto che l'Ammiraglio Canevaro allora nostro Ministro degli Esteri, temeva che si portasse a quel Consesso Internazionale da parte del rappresentante del Vaticano, la *questione romana*.

Così i due più forti colpi, il Rampolla li ebbe dalla Germania e dall'Italia. La Triplice adunque lo aveva amareggiato più di ogni altro, attraverso due delle sue Potenze. Ma ben altro colpo, doveva vibrargli la terza Potenza!

Venne la morte di Leone XIII e venne il colpo mancino dell'Austria, nel Conclave 1903, a cui si era prestato un Principe della Chiesa, servitore umilissimo di quell'Imperatore Francesco Giuseppe, che si disse di non aver perdonato al Rampolla il contegno fiero e severo mantenuto da questi in occasione della tragedia di Mayerling per cui non voleva che fossero celebrate sacre e solenni esequie, a quel Rodolfo di Absburgo che aveva ucciso e si era ucciso o che, comuque era stato protagonista di una scandalosa tragedia, morendo in grave peccato. Il Rampolla fu irremovibile nel consigliare il Papa a non permettere funerali religioni solenni, ad un Principe Ereditario omicida-suicida; Leone XIII rimase assai imbarazzato, perchè Francesco Giuseppe minacciava nientemeno di abdicare, e se infine il vecchio di Schoenbrunn ebbe vittoria nella contesa, non per questo desistette dal suo personale rancore contro il Rampolla, e ne diede la riprova in pieno Conclave.

Altra codpa attribuita al Rampolla, era quella di aver favorito gli Slavi, servendosi dei rappresentanti a Parigi dell'Impero Russo, per conseguire la unione delle Chiese Orientali, vagheggiata da Leone XIII.

Nè l'Austria aveva dimenticato la politica francofila sostenuta dal Rampolla, per meglio avvicinare la Chiesa alla Francia repubblicana, la quale, uscendo così dal suo isolamenti, tese la mano verso la Russia, il che era stato, in definitiva, giudicato dal Governo di Vienna, opera ad esso ostile. Queste le colpe del Rampolla verso l'Austria.

E fu scelto il Cardinale Puzyna, quale latore del veto, inquantochè quando costui fu proposto dal Governo Austriaco a Vescovo di Cracovia, la Santa Sede, per motivi che qui non è il caso di narrare ebbe a respingere la proposta. Ma la nota testardaggine di Francesco Giuseppe, col tempo, la vinse, non solo, ma più tardi ancora, impose il nome del Puzyna, per la elevazione alla Sacra Porpora.

Chi dunque meglio di questi poteva essere in Conclave, fedele portavoce della volontà del vecchio Imperatore?

E la grande figura del Rampolla si vide schierare contro nettamente, implacabilmente, seppure balbettante, il piccolo Cardinale della Galizia!

E non fu Leone XIV!

Qualche storico afferma che il Cardinale Puzyna-Kniaz nel prendere la parola in Conclave, non pronunciasse esplicitamente alcun veto e non facesse il nome del Rampolla, ma che si limitasse a dichiarare come dall'Impero Austro-Ungarico, un candidato che facesse della politica uno scopo e non un mezzo, sarebbe stato male accolto.

Le cose invece, andarono ben diverse.

Il Cardinale austriaco, fin dal suo arrivo in Vaticano, si mostrò preoccupatissimo ed avvicinando gli altri Porporati, non nascondeva che egli era apportatore di un penoso incarico, ed invitava tutti a rimanere uniti ed alla preghiera. Segretamente fece parola del veto a qualche Cardinale, ma nessuno volle consigliarlo sul da farsi. All'inizio della votazione del 2 agosto 1903 il Puzyna chiese la parola e lesse in latino, la dichiarazione di esclusione contro l'Eminentissimo Cardinale Mariano Rampolla del Tindaro, affermando esplicitamente che ne lo aveva incaricato l'autorità di S. M. Francesco Giuseppe, Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria, che intendeva valersi di un antico diritto.

Mai come in quella storica seduta, il Rampolla fu tanto nobile. La sua protesta in difesa, non di se stesso ma della libertà della Chiesa, venne espressa con parole così alte e così dignitose, che neppure una di esse, potè risuonare indignazione pel disinganno personale subito.

Dopo tante disavventure, si ritirò il Rampolla, taciturno e custode dei suoi segreti vivendo nell'omba amara, da cui più non doveva uscire.

Una sola volta, un lampo guizzò da quell'ombra, ma fu cosa breve. In una estate afosa, (eravamo nel 1911) il Rampolla fu consigliato dai medici di cambiare aria, per curare un po' la sua scossa salute, e si portò in Isvizzera, e più precisamente ad Einsiedeln.

Dicono che colà ospite dei Benedettini, in quella splendida Badia, si verificasse un certo riavvicinamento coll'Austria, ed anche con la Germania, le quali Nazioni, sentivano forte avversione, in quel momento per la politica di Pio X e di Merry del Val in materia religiosa.

Si disse anche che nel raccoglimento di quel pio luogo, il Rampolla tramasse le fila per un eventuale prossimo Conclave, giacchè Pio X era in quei giorni caduto malato, e si temeva fortemente per la sua vita.

Nulla mai di preciso si seppe intorno a questa faccenda ma alcun voci vaticane e moltissime voci giornalistiche, chiamarono allora col nome di piccolo Conclave di Einsiedeln, l'azione che si disse svolta dal Rampolla, fra quelle mura.

Certa cosa si è che, a dar credito a quelle voci diverse, erano state alcune visite di Cardinali al Rampolla, durante il soggiorno svizzero. Vi si erano recati fra gli altri, il Cardinale di Milano, Ferrari, il francese Mathieu e quello di Moravia De Skrbensky, Arcivescovo di Olmutz.

Strana coincidenza: mentre il Rampolla trovavasi ospite alla Badia, gli giunse notizia che il Cardinale Puzyna, era morto il giorno 9 settembre 1911. Raccontasi che costui si fosse pentito dell'azione da lui svolta contro il Rampolla, per il veto dell'Austria, e che trascorresse nella tristezza e nello sconforto gli ultimi tempi della sua vita. E raccontasi pure, da un familiare del Rampolla, che questi, alla notizia della morte del Puzyna, celebrasse una Messa in suffragio della di lui anima!

Ma guarì Pio X, ed il vero Conclave più non si tenne.

Rampolla tornò nell'ombra e vi si ravvolse impenetrabile, per non mostrarsi mai più.

Ormai debole, stanca, la sua fibra cedeva!

E non un lamento, non un rimpianto, venne fuori da quelle labbra eloquenti, ma sterili di sorriso, fino al giorno in cui si composero scolorite ed attesero il freddo bacio della morte.

Cesare Bertini

I sistemi spicciativi in America delle truppe in servizio d'ordine

NUOVA YORK, 23

Le autorità degli Stati Uniti hanno diramato alla milizia statale dell'Illinois per il caso di conflitti popolari le seguenti istruzioni riportate dalla stampa dopo che ne venne rivelata l'esistenza durante un dibattito parlamentare: «Non temporeggiare — tirare subito a palla — mirare basso per colpire senza timore di responsabilità penali o disciplinari. Aggirare le folle e prenderle sul fianco o alle spalle dove si trovano i meno coraggiosi. Collocare sui tetti ed alle finestre adiacenti alle dimostrazioni tiratori scelti con l'incarico di sopprimere i capi della sommossa. Evitare che la folla si serri troppo addosso ai soldati. Non fidarsi della baionetta, arma inefficace con le folle. Non prendere mai ordini dalle autorità civili circa il modo di impiegare le forze militari: impiego che una volta autorizzato deve essere diretto esclusivamente dai comandanti militari».

"Maria Egiziaca„ di Respighi all'Augusteo

ROMA, 23

Domani domenica avrà luogo all'Augusteo, diretta da Bernardino Molinari, la prima esecuzione in Italia del Mistero «Maria Egiziaca» trittico da concerto per soli, coro e orchestra, poesia di Claudio Guastalla, musica di Ottorino Respighi.

L'idea di rievocare il dramma della santa peccatrice di Alessandria sorrideva da tempo alla fervida fantasia del musicista, e del musicista è l'idea di questa forma inconsueta che gli autori han chiamato «opera da concerto» e, nel caso particolare, «trittico da concerto». La parola trittico fu già usata altre volte, con maggiore o minore proprietà, per indicare composizioni musicali, e anche dallo stesso Respighi ma questa volta si tratta davvero di un trittico perchè agli occhi del pubblico verrà presentato proprio un quadro tripartito, con la figurazione di tre momenti della mirabile storia di Maria Egiziaca. Una sacra rappresentazione di semplicità primitiva. Il poeta ha tratto la vicenda dalle vite dei Santi Padri, di Fra Domenico Cavalca, imitandone, fin dove ha potuto, anche l'espressione. I metri sono quelli della lauda spirituale, della ballata e del sirventese. Ma non palcoscenico, sibbene soltanto un quadro, con la sua cornice dorata e i suoi sportelli, che vengon aperti da due angeli, grande come i dipinti che hanno due o tre figure di grandezza naturale. In questo quadro si muovono cinque personaggi.

I tre episodi della azione sono collegati da due brevi intermezzi sinfonici. I principali interpreti del «trittico» saranno la soprano Gina Cigna, il baritono Benvenuto Franci e il tenore Alfredo Sernicoli. La attesa per questa prima, data la notorietà del musicista, è grandissima.

I "films„ dell'Istituto "Luce„

(Intervista con l'on. Alessandro Sardi)

ROMA, 23

In una intervista con l'on. Alessandro Sardi, presidente dell'Istituto L.U.C.E., un giornalista romano ha provocato, con le sue domande, alcune risposte che sono di particolare interesse dal punto di vista generico dei progressi della cinematografia italiana e in particolar modo dal punto di vista delle benemerenze dell'Istituto impegnato a fondo in un'opera vasta e complessa di propaganda istruttiva ed educativa che non ha riscontro certo in nessun altro paese.

Il successo di "Anno IX„

— L'attività dell'Istituto — ha dichiarato subito l'on. Sardi — non è del tutto nota come sarebbe giusto. Si sa che il così detto grande pubblico è attratto dalla reclame murale delle Case produttrici di films teatrali e da quella che i giornali di ogni genere diffondono largamente in comunicati magniloquenti... Ma, pur essendo l'Istituto L.U.C.E. lontano dal campo dello spettacolo teatrale propriamente detto, non per questo la sua attività è meno feconda di opere veramente imponenti.

— Vuole accennare per sommi capi alla produzione della LUCE?

— Brevemente, si, perchè a scendere in particolari ci sarebbe troppo da dire. Tra i films muti eseguiti nel 1931 citiamo anzitutto «Anno IX» che, stampato in numerose copie e distribuito largamente in Italia e nelle nostre Colonie — oltre che all'estero — è valso a documentare l'incessante ritmo del lavoro e del progresso italiano. L'«Anno IX», invece, prima muto e poi sincronizzato, è stato largamente proiettato in Germania dove ha destato il più vivo interesse. La stessa pellicola — in edizione sonora — è stata inoltre venduta, malgrado il suo spiccato carattere propagandistico, agli Stati Uniti; e, recentemente, è passato nel Messico, nell'America del Sud e in Inghilterra e relative Colonie. La pellicola della trasvolata atlantica che ha documentato la gesta del generale Balbo e dei suoi eroici compagni, ha avuto una speciale edizione creata appositamente per uno spettacolo cinematografico completo. Essa fu a suo tempo programmata in tutte le sale italiane. Un estratto del film — in base ad un contratto stipulato con la «Tobis Melophon» di Berlino, è stato sonorizzato da questa casa e da essa posto in diffusione in Germania e fuori.

— Quali gli altri films prodotti nel 1931?

Una serie di films

— Quelli, innanzi tutto, preordinati d'accordo con i cari Ministeri. Per esempio: «Come l'Italia prepara le nuove generazioni» eseguite per l'Associazione Fascista della Scuola; «L'addestramento militare della fanteria», pellicola ritenuta così utile dal Ministero della Guerra da provocare l'ordinazione delle copie necessarie e dotarne i Corpi d'Armata; «I carri armati» film anche questo prodotto in collaborazione col Ministero della Guerra. Seguono, poi, «Albania che risorge», «La zootecnia», l'«Emanazione del radio», «Dall'uovo alla gallina» che hanno assorbito la attività dell'Istituto insieme a quelli importantissimi sulle «Operazioni chirurgiche» e sugli «Scavi di Ercolano e Pompei». Ma non è tutto, perchè, sempre nel '31, furono pubblicati 195 «Giornali» muti e 30 «Giornali» sonori.

— Nei giornali muti ebbero molta parte soggetti stranieri?

— Su un totale di 1151 soggetti diversi, 763 illustrarono avvenimenti italiani e 388 stranieri. Per ragioni ovvie l'Istituto ha inviato all'estero più di quanto dall'estero non abbia ricevuto. Per effetto però della convenzione da noi stipulata con la Casa «Fox», dall'ottobre in qua, gli avvenimenti hanno avuto la più larga liffusione in tutto l'estero, America compreso.

— Quanti i giornali sonori fino ad ora usciti?

— Dall'ottobre ad oggi ne abbiamo pubblicati 68. Questo risultato veramente brillante ha potuto essere raggiunto soltanto in virtù di una nostra rapida sistemazione: quella dell'impianto completo di riprese sonore e di sincronizzazione di films muti. E i soggetti complessivi contenuti nei Giornali sonori sommano ad oltre 500. Dirò, anzi, che la nostra attrezzatura sonora ha consentito fra altro la sincronizzazione completa — in edizione italiana e tedesca — di un film di ben 2000 metri sul ricupero delle navi di Neri. Competenti tecnici italiani e stranieri — americani compresi — hanno concordemente giudicato il nostro impianto come ottimo sotto tutti i riguardi, anche in virtù degli adattamenti suggeriti dalla nostra Direzione tecnica.

— Allora la produzione della LUCE importa un metraggio non indifferente?

— Sarò esatto. Il negativo impressionato nel 1931 ha raggiunto la misura di oltre 160.000 metri. Il positivo stampato ammonta a 2.628.575 metri. Ma non basta, perchè la LUCE ha eseguito 7796 lastre su materiale artistico. E l'Istituto ha proseguito nella edizione dei cataloghi nelle sue fotografie d'arte coi nuovi volumi su l'Abruzzo e Molise, sulle Gallerie di Roma, sulla Toscana e sull'Umbria.

— E l'«Arte per tutti» incontra il favore del pubblico?

— Moltissimo, e non solamente del pubblico colto. Il Ministero dell'educazione nazionale ha sottoscritto per oltre 800 abbonamenti e facilita per conto suo la diffusione di questo libro, distribuendone i volumi come premi.

— E la collezione a che punto si trova?

— Sono usciti finora 34 volumi. E il successo che la collana ha incontrato presso i competenti e gli studiosi, riconferma la nostra fiducia nel valore intrinseco della sua portata culturale.

L'opera di propaganda

— Le proiezioni di propaganda che l'Istituto riprende quest'anno con i suoi cine-ambulanti come sono accolte?

— Innanzi tutto l'opera di propaganda dell'Istituto non si è limitata soltanto alla diffusione delle pellicole edite nello scorso anno, ma è stata integrata con concessioni gratuite di films prodotti negli anni precedenti. Per dirla coi numeri le basti questo; che furono effettuate 1416 concessioni ad Enti varii e 346 alle Scuole del Governatorato di Roma. Furono eseguite a mezzo dei nostri cine-ambulanti 73 proiezioni pubbliche nel Lazio, e 275 proiezioni sulle piazze di Roma. In tutta l'Italia, poi, le proiezioni raggiunsero la cifra di 1700 senza contare che a cura della Sezione Agraria dell'Istituto, vennero distribuite alle Cattedre Ambulanti films di propaganda per un numero globale di 3000 concessioni. Ai cine-ambulanti essi hanno eseguito un ciclo di circa 800 proiezioni nell'Italia meridionale su un percorso di 18.000 chilometri e con un successo di folla veramente plebiscitario.

L'on. Sardi ha così concluso:

— Questo è il quadro sintetico dell'attività svolta fino ad ora. E però l'Istituto intende procedere con passo sempre più energico verso le sue mete, contribuendo con ogni suo sforzo ad inserire nella coscienza delle moltitudini la certezza di un più radioso domani, per la Patria in armi su tutti i campi del lavoro umano.

Dalla raccolta della "Gazzetta„

Cent'anni fa

(1832)

Nizza. — Il duca Carlo di Brunswick è sempre in quella città, dove vive senza fasto principesco. Presso di lui trovansi una signora Sinclair che vuolsi essere una inglese che seguitò il duca da Parigi in Ispagna, e dalla Spagna qui, ed un certo sig. Bitter da Brunswick che prima era scrittore di S. A., poi venne da lui nobilitato col nome di barone di Andlau ed ora fa frequenti viaggi a Parigi, dicesi, per cercare di ristabilire il sig. duca sul suo trono. Lettere da Parigi confermano questa supposizione, e dicono anche che il sig. Bitter d'Andlau aveva comperata una grossa partita di schioppi, ma il governo francese non gli permise d'esportarli.

Cinquant'anni fa

(1882)

Venezia. — «Sconcezze». - L'ultimo numero dell'Illustrazione Italiana ha alcune vignette più o meno bene riuscite sul monumento a Nicolò Tommaseo del Barzaghi, sulle onoranze funebri innanzi il sarcofago Manin, e sulla dimostrazione in piazza Manin in occasione dell'inaugurazione del monumento a Tommaseo. Quest'ultima è del sig. Dal Don, ma non sappiamo comprendere come in mezzo alla piazza Manin egli si sia sognato di porre la statua del Tommaseo, invece di quella del Manin. Le son cose, che, se non si vedessero, parrebbero impossibili!

Libri nuovi

Mario Puccini: «Provincia», romanzo. Ed. Trimarchi, Palermo. L. 5.

Maddalena Santoro: «L'inutile gloria», romanzo. Bemporad ed. Firenze. L. 9.

Enzo Iemma: «Storia di una evasione: La bella avventura». Augustea ed. Roma. L. 12.

Zane Grey: «La valle delle sorprese», romanzo. Sonzogno ed. Milano. L. 4.50.

Raffaele Pedetti: «Il canto della nostra primavera», romanzo. Vallardi ed. Milano L. 7.50.

Edgard Wallace: «La collana di smeraldi», romanzo, L. 5. - «Il pugnale di vetro», romanzo, L. 5. Libri gialli. Mondadori. ed. Milano.

J. L. Rickard: «La casa di fronte» Libri gialli, Mondadori, ed. Milano. L. 5.

S. S. Van Dine: «La dea della vendetta». Libri gialli. Mondadori ed. Milano. L. 5.

Note di primavera

Ritorno in montagna

DALLA CARNIA, aprile

Senza sci e senza scarponi, sono tornato alla montagna; senza impicci, libero come libera è l'anima di fronte a questa bellezza di cime, che degradano scolorandosi in dissolvenze di tonalità, sperdendosi nelle nebulosità delle altezze, che sembrano un soffice letto nel quale anche il pensiero possa cullarsi.

Con la primavera le strade di montagna stanno vestendosi a festa: pian piano, hanno abbandonato l'uniforme di biancore chiazzandosi di scuro su pei costoni e di verde per le viottole. In alto c'è ancora, il cappuccio candido e resterà forse fino a giugno, ma i torrenti ricominciano a gorgogliare allegri, sbucando tra i cespugli che odorano già di viola e di mentastri.

Per le viottole sale già qualche gregge bianco; cadenzato movimento dei colli sulla lanugine dei corpi, che si avvicinano uno all'altro o si sparpagliano quando appare qualche ciuffo d'erba nuova.

I pastori che li accompagnano hanno gli occhi luminosi e vanno guardando il cielo: hanno lasciato giù i lindi villaggi con le case metà di mattoni e metà di legno nelle quali hanno passato l'inverno incidendo nel legno i loro sogni vissuti nell'estate all'ombra delle quercie, e vanno adesso verso il pascolo che rinasce.

Sono salito con essi: da principio m'hanno guardato con diffidenza come si guarda un intruso o un non iniziato che penetri nella bellezza d'una religione non sua, (e questa bellezza dell'Alpe ha il sapore di una religione nell'animo dei pastori!) ma lungo la strada ci siamo conosciuti a vicenda.

Arriviamo su ch'è mezzogiorno.

Dall'alto, domino il fianco del monte, che arriva al paese che, piccolo piccolo, si aggrappa all'angolo della valle. E' tutto ridente visto da quassù, come quando vi passai l'ultimo inverno; ma ora negli angoli delle finestre occhieggia di certo qualche garofano. E non vi sono più gli sciatori, quelli che a gennaio avevano invaso tutte le case per buttarsi poi alla rapida corsa sulla neve: sono tornati alla loro città anche gli allegri goliardi che a sera lasciavano gli sci allineati alla porta della pensione e andavano sotto le finestre delle biondone a cantare le serenate.

Le bionde sospirano ora in silenzio e, gualcendo qualche ritratto, certo attendono l'inverno che tornerà.

Ma a guardar di quassù sembra impossibile che debba tornare! La baita dei pastori intessuta di tavole e di tronchi l'albero è stata ripulita stamane e qualcuno ha portato dal basso due piccole piante di viole. Nell'interno, in una delle pareti, che sono quasi spoglie ma che si copriranno presto di pelli e allineeranno file di formaggi e di zangole, c'è un mandolino che sembra una stonatura in questo ambiente, al quale però dà un tono elegante.

Guardo dalla finestrella che inquadra un pezzo d'azzurro verso la vallata e scorgo a metà del costone un luccicore di marmi. Anche il pastore che m'è vicino ha seguito il mio sguardo e con la mano segna quel biancore.

E' un cimitero di guerra.

Da quassù, quest'inverno non lo avevo scorto. Erano sepolte sotto la neve le piccole tombe, allineate vicino alle vecchie trincee. Ammantati dormivano i morti e a volte, nel silenzio di quella purezza, giungeva ad essi come un saluto lo smorzato rumore degli sci che strisciavano sulla neve che un tempo per loro avere baluginato a morte sotto il riflesso delle vampate. Anche il pastore ricorda quel tempo: l'alpe era un inferno bianco e rumoroso e sotto i colpi delle granate si frantumavano le case del paese e le rocce. Lui, il pastore, era al di là del Navagiust e a sera per la strada coperta salivano sino a lui e ai suoi compagni assiderati ed affamati le donne di Carnia per portare nella gerla il pane e le munizioni.

Forti così erano queste donne di Carnia che hanno fatto la guerra come tutto il popolo carnico e friulano, pel quale il conflitto era una cosa necessario perchè l'uomo e la donna difendevano con esso, prima ancora della patria, il cui concetto è nei contadini spesso vago e indefinito, il proprio paese e il pascolo.

Preso dai ricordi il pastore parla a lungo del tempo passato e la sua mano senza posa, s'allunga delineandosi in semicerchi e in angoli su per le montagne per le quali infierì la bufera.

L'ebrezza dei ricordi e, fors'anche, un rimpianto confuso ritornano nelle parole.

Poi si passa una mano sulla fronte, quasi a troncare il filo del ricordo e cambia discorso; parla anch'egli dell'inverno; ricorda e ride; ride a gola aperta scoprendo le file dei denti ai quali le cicche hanno dato dei riflessi verdognoli, ripensando ai primi passi dei cittadini su per la neve. E' una risata spontanea questa del montanaro di Carnia al quale sembra impossibile che si possa venire alla montagna senza saperla dominare: sembra un assurdo quassù dove i bimbi, quando cominciano a parlare dicono alla madre che li porta nella gerla «alpin iò mame» e che a cinque anni corrono già ad arrampicarsi con gli sci su per il costone.

E nel silenzio delle altezze le avventure e i capitomboli degli uomini formano il tema di lunghi discorsi, e nei discorsi tornano i ricordi. E specialmente i più giovani ricordano le loro fatiche di istruttori a qualche zazzaretta bionda sopra un costume policromo e goffo, due parole e delle labbra. E come le ragazze del paese di certo hanno anch'essi in una tasca del giubbone qualche fotografia sgualcita da guardare quando incombe il ricordo.

Vittore Querèl

IN LIBRERIA

Il reietto delle isole

E' questa: «Il reietto delle isole» di Joseph Conrad, la quarta opera che vede la luce in quella fortunata collezione «Occidente» — iniziata ottimamente con due autentici capolavori, «Bellarmino e Apollonio» di P. de Ayala e «Solitudine» di Anderson, e un'interessante raccolta di novelle di Schnitzler, «Morire» — della quale più volte abbiamo avuto occasione di occuparci su queste stesse colonne, e i cui primi volumi sono già alla seconda edizione.

Conrad è autore noto e caro al nostro pubblico; la traduzione di una sua opera ancora inedita in italiano non può quindi che giungere gradita. Tanto più quando, come in questo caso, si tratti del migliore Conrad, del Conrad di «Tifone» di «Vittoria» e della «Follia di Almayer». E della «Follia di Almayer» appunto, come ci avverte il traduttore nella breve e succosa prefazione, questo «Reietto delle isole» è il preludio, la preparazione: dimodochè non si può veramente intendere quell'opera, e il tragico destino di Almayer, senza aver letto questa.

Non vogliamo qui riassumere la vasta trama del romanzo: il breve spazio non lo consentirebbe e, d'altra parte, non vorremmo togliere al lettore l'ansia dell'attesa e la gioia della scoperta. Ci basta affermare che qui l'abilità e la potenza di Conrad nello scolpire volti e anime, nel disegnare paesaggi, nell'evocare ambienti e scene, sono ancora una volta mirabilmente riconfermate; e ancora una volta il grande scrittore raggiunge il segreto e il tormento dei cuori, e fa vivere dinanzi a noi la ardente vita tropicale, sui mari, nelle foreste, fra gente dall'animo torbido e sognante, fra il bene e il male sempre contrapposti, ma non mai disgiunti nella realtà dell'esistenza.

Tutto il libro par fatto con selvaggi profumi d'orchidee dalle forme sconcertanti, con aspri ed immensi aliti d'oceano, con fremiti di sensibilità primordiali, con vincoli di liane serpigne, con la tenebra spessa della foresta vergine e con raggi ardentissimi di sole equatoriale.

E se, dopo il dramma, tutto sembra calmarsi nella luce chiara del giorno che si specchia nelle acque del fiume, pure, in qualche luogo, si agitano fantasmi e si odono voci. Si sente che, se una vita si è conchiusa, un amore non si è spento, un destino deve ancora essere segnato.

Sciolta e limpida la traduzione, simpatica e suggestiva la veste tipografica.

Due anni in India

Ecco un libro che per molti sarà una sorpresa, tanto oltrepassa, per la materia e per lo stile, i consueti libri di viaggi e d'avventure. A differenza di quasi tutti i volumi congeneri, quello del dott. Carlo Bergner non è un libro che possa interessare soltanto gli studiosi o i curiosi di costumanze e di ambienti esotici; tutti, senza distinzione, qualunque sia la loro cultura e la loro preparazione, possono leggere con vantaggio «Due anni in India» (Ed. Barbera, Firenze).

La materia? L'India e la strabocchevole popolazione indiana, studiata nella sua storia e nelle sue tradizioni più volte millenarie, nella sua arte, nei suoi usi e costumi, nei suoi conati di redenzione politica e sociale.

Lo stile? Quello d'un autore molto giovane e perciò entusiasta, dinamico e spavaldo, sempre spregiudicato, e qualche volta anche caposcarico; tanto è vero che si compiace, forse più del necessario, di certe sue avventure personali di carattere piuttosto intimo, e ce le spiattella candidamente senza veli e senza nutrire il minimo sospetto di commettere un'indiscrezione e di passare un tantino da vanaglorioso.

Ma non si creda, date queste sue qualità, che lo scrittore appaia leggero e superficiale, cioè incapace di «penetrar lo viso in fondo», sia quando descrive e racconta, sia quando argomenta e polemizza. Leggete per esempio i capitoli XII e XIII, nei quali il Bergner pone dinanzi ai nostri occhi attoniti il quadro terrificante dei mostruosi riti indiani in onore di Siva, e vi convincerete che l'autore possiede in misura eccezionale i più alti mezzi espressivi, ed è padrone dell'arte difficilissima d'incatenare l'attenzione del lettore, suscitando in lui fremiti di meraviglia. Ma l'autore, pur toccando i più svariati generi, dal patetico all'orripilante, dall'idilliaco al filosofico, non perde mai il suo buonumore, e sprizza arguzia e vivacità in ogni pagina.

La pesca atlantica

Si lamenta in Italia la scarsità dell'alimento ittico, che raggiunge delle proporzioni irrisorie, man mano che ci si allontana dalle coste, fino a realizzare il dato minimo di 100 grammi annui «pro capite» di Reggio Emilia. Le cause di ciò sono varie e complesse; condizioni di non adeguato sviluppo industriale, porte aperte lasciate fin qui alla invasione del prodotto estero, organizzazione commerciale caotica e tumultuaria, che ha consentito a pochi privilegiati di fare, specie del pesce fresco, un vero e proprio monopolio, ottenendo per risultato di portarne i prezzi alle stelle, contraendone così il consumo e non giovando allo sviluppo tecnico dell'industria.

Necessita quindi, per diffondere sensibilmente il pesce nel nostro Paese, di andare alla ricerca di nuove inesauribili riserve di pesca nell'Oceano Atlantico, per poter rifornire regolarmente i nostri mercati di un prodotto abbondante, sano ed a prezzi accessibili a tutte le borse. Queste sono anche le finalità che si propone il Governo Nazionale con la adozione di tutta una serie ben congegnata di provvedimenti intesi a rendere possibile e redditizia, sopratutto ai fini nazionali, la pesca atlantica.

A tale ardita impresa si accingono oggi due uomini d'azione: Umberto Lupi e Attilio Cillario i quali hanno, di questi giorni, pubblicato una interessantissima monografia (Umberto Lupi - Attilio Cillario: «Contributo alla soluzione del problema della pesca atlantica e alla diffusione dello alimento ittico in Italia». Editrice: Industria Italiana Pesca Atlantica, Via Bellini 10, Milano.) in cui illustrano diffusamente il programma industriale e commerciale della «Industria Pesca Atlantica».

Scorrendo le pagine della loro pubblicazione, si riporta l'impressione che i loro autori posseggano il problema in tutta la sua interezza e abbiano la chiara visione delle finalità che si propongono di raggiungere nell'interesse stesso dei consumatori e dell'economia nazionale.

SPIGOLATURE

L'*Acht Uhr Abend* di Berlino ha promosso una inchiesta tra scienziati e artisti per conoscere quali, secondo essi, sarebbero i fatti più salienti nel mondo da quando si conosce la storia dell'umanità. Maurizio Dekobra, il noto romanziere, scrive semplicemente: «Secondo me, la più importante data della storia è quella dell'invenzione della stampa, perchè, senza di essa, il mondo non conterebbe oggi 500 milioni di lettori più o meno appassionati. Per me, quella della stampa è la più stupefacente di tutte le invenzioni». Il celebre storico olandese Hendrik Willem Van Loon, a somiglianza di Mells, presenta addirittura un elenco. Eccolo: 2200 av. Cristo. Promulgazione del codice di Hammurabi, re di Babilonia; 490 a. C. Battaglia di Maratona. Se quel giorno uno solo dei distaccamenti greci non avesse fatto il suo dovere, l'Europa sarebbe indubbiamente diventata una provincia d'Asia, e oggi noi non avremmo un'Europa nel significato moderno del vocabolo; 323 av. Cristo. Morte di Alessandro Magno; 622 dopo Cristo. L'Egira, fuga di Maometto dalla Mecca; 1354. Primo impiego della polvere da sparo; 1683 liberazione di Vienna, assediata dai turchi; 1769. Giacomo Watt ottiene il brevetto della sua invenzione (condensatore per macchine a vapore); 1791 Morte di Mirabeau; 1917. Caduta del Governo di Kerensky e avvento del bolscevismo. Per noi europei — dice Van Loon — non c'è data storica più funesta di questa. Ma per sir Josiah Stamps membro del Comitato direttivo della Banca d'Inghilterra, le più importanti date della storia sarebbero quelle della nascita di Copernico e di Darwin. Ecco, per finire, il parere di Bernardo Shaw. Il celebre drammaturgo e umorista irlandese ha risposto con una parola e due numeri, ossia semplicemente così: 26 luglio 1856, soggiungendo: «E ora datevi la pena di cercare l'importante avvenimento accaduto in quel giorno. Vi saluto». Sono state fatte lunghe e accurate ricerche, e si è trovato che il 26 luglio 1856 nasceva a Dublino un bimbo: Bernardo Shaw.

*

E' morto il 15 corrente a Pirano, il patriota e poeta Dino Vatta. Nato a Pirano nel 1858, Dino Vatta studiò nella scuola reale superiore, allora in Pirano, iscrivendosi poscia al Politecnico di Graz, ove per ragioni di famiglia non potè terminare gli studi. Fu fin da giovane amante della poesie per la quale aveva una spiccata inclinazione e gli piacquero molto i poeti italiani che leggeva con vero intendimento e amore. Non raccolse però mai in volume i suoi versi, che si trovano sparsi su giornali e periodici. Aveva ereditato l'amore alle lettere della mamma sua, colta signora istriana, che godeva buona fama di romanziera e molte opere aveva dato alle stampe. Al Municipio, ove per ben quarantatrè anni coprì la carica di segretario comunale — carica che tenne con zelo e amore — era da tutti benvisto e nella sua lunga carriera, con diversi podestà fu sempre e ovunque rispettato, ascoltato e assecondato nelle più che rette idee di cittadino e di italiano. I suoi sentimenti, italianissimi sotto ogni riguardo, lo facevano iscrivere al tempo della dominazione straniera nel libro nero della polizia austriaca, e sin da giovanetto, quando per le piazze e per le vie di Pirano germogliava e fioriva, sotto la Lega Nazionale, l'amore per l'Italia, militò con fede incrollabile e in più occasioni arrischiò la galera per i suoi atti irredentisti. La produzione poetica di Dino Vatta, sebbene inedita, è vasta e pregevole. Egli fu buon poeta in lingua e in vernacolo e delicato cantore della nostra passione: però fu sempre restìo a pubblicare i suoi versi, e soltanto poche poesie vennero alla luce in una raccolta di poeti dell'Italia irredenta, pubblicata da Giuseppe Picciola nel 1919, in Firenze. — Così il *Piccolo*.

*

Caduta la Casa reale di Spagna, si è presentato la questione dell'ordine del «Toson d'Oro». Questa alta onorificenza è proprietà della Casa di Borgogna. Gli eredi di Filippo il Buono sono attualmente lo arciduca Otto, figlio di Zita d'Austria, e l'ex-re Alfonso XIII. Prima della guerra si poteva ricevere il Toson d'Oro da una di queste due Corti. Ma gli statuti dell'Ordine interdiscono di portare questa decorazione quando le dinastie che l'hanno conferita non esistono più. Così che tutti quelli che l'avevano ricevuta dall'Imperatore d'Austria dovettero rimandarne le insegne. Ora si chiede se succederà lo stesso per quelli decorati da Alfonso XIII, e se i collari spagnuoli non andranno a raggiungere i numerosi gioielli del genere, dei quali sono depostari nobili ed antiche famiglie. Così il *Temps*.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Da Mestre

Conferenza antitubercolare

Ricordiamo che domani sul tema «La tubercolosi problema politico sociale' l'avv. Italo Virotta terrà una importantissima conferenza al Teatro Toniolo, alla quale è invitata tutta la cittadinanza.

In proposito il cav. dott. Nao, Segretario politico, ha diramato il seguente comunicato: «Attendo i fascisti tutti alla conferenza di propaganda antitubercolare che l'avv. Virotta terrà domani lunedì alle ore 11 al Teatro Toniolo. La lotta contro il flagello della tubercolosi è preclara azione patriottica oltre che sociale e deve trovare in piedi tutti i fascisti, poichè il Fascismo è milizia al servizio della Patria».

Brevetti atletici

Si rende noto a tutte le società interessate che domani lunedì nel campo sportivo di Viale Garibaldi alle 15.30 avrà luogo una seduta per il conseguimento del brevetto atletico per calciatori.

Nella seduta tenutasi domenica scorsa, 20 giocatori su 21 hanno ottenuto il brevetto.

Le iscrizioni alla seconda Coppa Mestre si ricevono sino al 3 p. v. presso la locale sede della O. N. Balilla tutti i giorni feriali dalle 20 alle 22.

Fascio Femminile

La segretaria del Fascio femminile signorina Fontanin, invita le fasciste e le giovani fasciste ad intervenire alla conferenza che lo avv. Virotta terrà domattina alle ore 11 al Toniolo.

Concerto Ussardi

Per martedì sera è annunciato al Circolo Sociale un concerto del giovane violinista Giorgio Ussardi che giunge a noi preceduto da lusinghieri successi incontrati negli ambienti musicali delle Tre Venezie.

Il concertista, che si presenta con un programma di grande impegno, troverà certo anche fra noi cordiali accoglienze.

Conseguenze d'una bastonatura

Cazzin Giuseppina in Giora, abitante a Cavin di Sala, verso le 18.30 di ieri si era recata da Biondi Urbaho agente della Azienda Colonia Gatti e Marchesi per prendere del latte e ritornando venne affrontata da Giora Maria di anni 23, sua nipote, Gobbi Felicita di anni 41, nuora, e Giora Pace di anni 30, pure nipote, che dopo averle rivolto poche parole la bastonarono di santa ragione tanto che dovette farsi medicare di ferite lacero contuse al labbro superiore, graffiature al collo e al torace con leggera commozione cerebrale. Venne giudicata guaribile in 10 giorni.

La Giora Maria e la Gobbi vennero arrestate mentre il Giora Pace, resosi irreperibile, fu denunciato. Le arrestate dissero di aver agito in quel modo, ritenendo la parente responsabile di uno fratto a loro danno.

Cronaca varia

Partita di rugby. — Ospite dei concittadini sarà oggi il quotato quindici della Bologna Sportiva che scende a Mestre deciso a conquistare la vittoria per affiancarsi nella classifica agli antagonisti del Padova.

La nostra squadra, che non è ancora pervenuta a conquistare un onorevole successo, giocherà oggi una carta decisiva e costringerà così gli avversari ad impegnarsi a fondo.

L'ultima partita del torneo Coppa Federale che si disputerà sul nostro campo, riuscirà così oltremodo interessante.

La Mestrina a Ferrara. — La Mestrina sarà ospite oggi della Spal di Ferrara. I rosso-neri se giocheranno col massimo impegno e con indovinata tattica potranno sperare solo in una onorevole sconfitta perchè nel momento attuale la Spal non si lascierà carpire alcun punto. La Mestrina dovrà perciò rinviare ad altra occasione la rivincita della sconfitta subita sul suo campo.

Farmacie aperte

Oggi domenica resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini al Ponte della Campana e Neri nel piazzale di Carpenedo, le quali risponderanno pure a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Nei Cinematografi

Al Toniolo siamo alle ultime visioni del brillante film di successo *Le luci della città*, la più geniale creazione del celebre Charlot.

All'Excelsior ultimo giorno del film di avventure *Il trapezio della morte* oltre all'addio dell'applaudito varietà con Pierino.

Al Marconi ultimo giorno del film di avventure marinaresche *Il lupo dei mari* ed una ultracomica. Da domani: *Nerone*, la rivista di Petrolini, film tutto italiano.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: *Le luci della città* - il più grande successo brillante
EXCELSIOR: *Trapezio della morte* e addio del varietà.
MARCONI: *Il lupo dei mari* - ultimo giorno - prezzi feriali.

I Manicomi e l'Ospedale

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica tra le altre due leggi: la prima concernente la devoluzione alla provincia di Venezia del patrimonio dell'opera pia manicomi di S. Servolo e di San Clemente, esistente in Venezia; la seconda recante disposizioni per la sistemazione edilizia dell'Ospedale civile di Venezia.

Tra i padiglioni dei Giardini

mentre sta per aprirsi la XVIII Biennale

Questi, che stanno chiudendosi adesso, in questo dolce aprirsi della primavera, tra le squadre d'operai, che lavorano di gran lena, nel giardino, finalmente rinverdito, nei padiglioni ancor un poco sossopra, ad allestire, ad addobbare, a ripulire, a costruire, a scaricare, a disimballare, ad inchiodare, ad ordinare, al comando di pochi capi onnipresenti e onniveggenti questi son forse i giorni più interessanti, certo i più vivi dell'Esposizione, che sta per aprirsi.

Dopo, fra giorni, fra ore, verranno le solennità, le cerimonie, le visite di critici e degli artisti, dei personaggi di grosso calibro e dei mecenati. Dopo verranno le lodi e le critiche, le polemiche e i cori; verranno i giorni belli, i giorni brillanti, i giorni incerti, e i giorni grandiosi. Ma adesso si son vissute le ore di tensione e di vibrazione nella più delicata e più squisita fase dell'Esposizione: quella del collocamento delle opere.

I commissarii hanno già quasi terminato il loro compito. Quello dell'America, signor Martin Birnbaum, è stato il primo a ricevere ed a collocare le opere della sua sezione, che era già pronta dieci giorni or sono. Allora il commissario se n'è andato a fare una gita a Parigi, ed è ritornato iersera giusto in tempo per ricevere l'assalto dei critici.

Tra i commissari esteri

Per contro i padiglioni di nuova costruzione, a S. Elena, dove soltanto ieri si son levate le impalcature, e ai quali s'è terminato appena appena di dar l'intonaco, sono in pieno collocamento: il prof. Miecyslav Treter, commissario della Polonia, e la delegazione svizzera, con a capo il dott. Vital, Segretario generale del Dipartimento Federale dell'Interno, lavorano febbrilmente. Tutti gli altri ormai sono, come si suol dire, a cavallo: dal maggiore Longden, un simpatico gentiluomo, che ha curato l'allestimento del padiglione britannico, trattando quadri ed artisti con la stessa disinvoltura cortese bonaria e imperativa, con la quale, quand'era ufficiale di carriera, doveva trattar il suo battaglione, al signor Hantecoeer, il fine e raffinato scrittore d'arte, direttore del Museo del Luxembourg, che rappresenta la Francia ai Giardini.

Il pittore Isidoro Opsomer ordinatore del padiglione belga, che ha preceduto a Venezia il prof. Paul Lambotte, direttore generale onorario delle Antichità e Belle Arti, è un uomo sano, vigoroso ed energico.

Per l'Olanda son venuti prima due pittori: Willy Sluiter, che ritorna ogni due anni da parecchie Biennali, e Piet van der Hem, che è alle sue prime prove veneziane. La delegazione danese è numerosa e simpaticissima; ma non è ancora che un'avanguardia; il grosso arriverà domani o posdomani, sotto la presidenza del Direttore Generale del Ministero della Pubblica Istruzione sig. Grase. Adesso c'è qui l'architetto Brummer, progettista del nuovo padiglione della Danimarca, con la sua gentile signora, Benedicta Brummer, ch'è un'eccellente pittrice; ci sono i pittori Eiler Sorensen e Struckmann. E c'è il pittore Mogens Brandstrup, in qualità di critico d'arte del massimo giornale danese, il *Berlingske Tidende*.

Ausiliatrici gentili

Poi c'è il prof. Carl Moll, commissario per il padiglione austriaco: un pittore dell'aspetto venerando, che è stato aiutato nella sua nobile fatica di ordinatore del padiglione da una gentile e graziosa signora viennese di origine, e italiana, anzi veneta, per matrimonio, la signora Helma de Gironcoli, che ha già arditamente contribuito a rendere possibile la partecipazione austriaca alla XVIII Biennale.

Ma la grazia femminile ha anche un'altra rappresentante tra gli allestitori dell'Esposizione: miss Joy Towsend, una magnifica signorina inglese, aviatrice e giornalista, che funge temporaneamente da segretaria della commissione ordinatrice britannica.

Poi c'è il dott. Bele de Dery, Commissario ordinatore del padiglione ungherese; un gentiluomo compito e cortese, che già da parecchi anni dedica periodicamente la propria attività al padiglione magiaro.

Le sorprese dell'"ordinamento,,

Poi, c'è la segretaria della Biennale; c'è Maraini, cui la fatica diuturna dell'ordinamento sembra render più giovane e più gioviale; c'è Bazzoni, e Varagnolo, e Baradel. E i Commissarii della mostra retrospettiva, da S. E. Ettore Tito, che presiede la Commissione per la retrospettiva di Boldini, a Italico Brass, che è il presidente e l'anima della retrospettiva dell'Ottocento veneziano; da Mariano Fortuny, che alla mostra Boldini diede una opera preziosa, al comm. Tommaso Littani, che fa parte della Commissione per la mostra Michetti.

Tra ieri l'altro ed ieri sono poi arrivati i personaggi più illustri. E' arrivato S. E. Ugo Ojetti, come sempre caustico, arguto e capace di sovvertire nell'attimo fuggente, col sorriso sulle labbra, e con la più squisita cortesia un ordine di cose che pareva incrollabile: la mostra Michetti, che doveva figurare nel terzo comparto del salone centrale, è stato ieri mattina portata sulla Tribuna; la mostra della pittura veneziana, che era già sistemata nella Tribuna, è stata messa nel salone.

Meglio, molto meglio così. Ma nessuna pietà per gli artefici del catalogo; per Varagnolo, che lo compila eroicamente, e per Pasquale Ferrari, che non meno eroicamente lo stampa, gareggiando d'abnegazione.

Anche Raffaele Calzini è arrivato, pieno di spirito e di risate, oltre che d'ingegno, a presiedere la Commissione per la Mostra della Rivista d'Arte contemporanea; ed è arrivato Roberto Papini, critico e Segretario del Congresso d'arte contemporanea, incaramellato come un dendy e incipriato come un cavaliere del settecento.

Arrivano artisti e critici

Il novecento però è in preponderanza: da S. E. Marinetti, che circola con Depero e con Prampolini, a Mario Sironi, da Sobietti a Messina, artisti e critici son cominciati a piover già da tutte le parti. Abbiamo veduto Arturo Dassi, diventato pittore, e Decio Viterbo, sempre scultore. Abbiamo visto Massimo Bernardi della *Stampa* ed Emilio Zanzi della *Tribuna*, Francesco Colusso del *Giornale di Sicilia* e, a sera, Carlo Tridenti del *Giornale d'Italia*.

Questi egregi personaggi della critica però non sono stati ammessi nella sala della Mostra, che apre soltanto stamane i suoi battenti ai rappresentanti della Stampa.

Ma sono stati ammessi, e ricevuti anzi a braccia aperte alla tavola dell'Esposizione, alla quale da oltre una settimana si riuniscono gli artefici della Biennale, e che ieri ha avuto l'onore d'essere presieduta da S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Sorridente, gentile e *cortesan*, come sempre, il Conte Volpi ha voluto riunire torno a sè, nell'intimità alegra d'una colazione senza etichetta tutti i fattori della grande impresa, ch'egli presiede con alta e sicura autorità. E abbiamo veduto accanto a lui seduti Sir Charles Holmes, presidente della Commissione ordinatrice del Padiglione britannico, e il maggiore Longden, Antonio Maraini e Zidoro Opsoma, di fronte a lui S. E. Ojetti e il sig. Hante Coeur, la signorina Towsent e Roberto Papini.

Poi, dopo colazione, il Conte Volpi ha voluto visitare minutamente i padiglioni stranieri, e dare le disposizioni per la cerimonia inaugurale e per i festeggiamenti. E poi ha lasciato i Giardini con la sua magnifica lancia, trascinandosi dietro due funzionari dell'Esposizione per dettar loro lettere e dispacci durante il rapidissimo percorso.

Se il tempo ha fretta bisogna pigliarlo per la giacca.

La partecipazione della Spagna

La sezione spagnuola alla XVIII Biennale di Venezia è stata organizzata da uno speciale comitato, presieduto dal prof. Riccardo de Orueta y Durte, Direttore generale delle Belle Arti di Spagna.

La sezione comprenderà le mostre individuali dei pittori Josè Gutierrez Solana e Antonio Munoz Degrain e dello scultore Victorio Macho, oltre a numerosi gruppi minori di pittura e di scultura.

Il principe Federico di Danimarca

arriva stassera a Venezia

Questa sera arriverà a Venezia in stretto incognito S. A. R. il Principe Federico erede del trono di Danimarca e Islanda.

L'Ospite Augusto che, come è noto, presenzierà all'inaugurazione della XVIII Biennale, prenderà alloggio al Grand Hotel.

S. E. il Ministro di Danimarca

Stamane arriva da Roma S. E. il signor Krase, Ministro di S. M. il Re di Danimarca e Islanda presso S. M. il Re d'Italia.

L'illustre personaggio prenderà alloggio al Grand Hotel.

Il calendario del Secondo Festival

Internazionale di Musica

Il Maestro on. Adriano Lualdi, Presidente del Secondo Festival Internazionale di Musica, che verrà tenuto a Venezia nel prossimo settembre, prima di partire per la America dove è stato chiamato a dirigere un ciclo di concerti sinfonici ed a tenere una serie di conferenze sul movimento musicale odierno, ha licenziato il calendario della importantissima manifestazione, che rimane così fissato:

Sabato 3 Settembre: Concerto di musica internazionale tenuto al Teatro La Fenice dall'Orchestra da camera veneziana diretta dal Maestro Ghione, il quale esporrà musiche di Bloch, Villa Lobos, Strawinski, Zandonai e Sinigaglia.

Domenica 4: Serata d'opera da camera al Teatro Goldoni.

Lunedì 5: Concerto di musica Franco-Belga sotto l'alto patronato di S. E. Beaumarchais, Ambasciatore di Francia presso il Quirinale. Il concerto, eseguito da una orchestra da camera composta con elementi dell'orchestra della Scala, si svolgerà al Teatro La Fenice sotto la direzione del Maestro Desiré Defauw e comprenderà opere di Poulanc, Delancis ed Henri Tomasi.

Martedì 6: Riposo.

Mercoledì 7: Concerto di musica italiana per piccoli complessi nella Sala Apollinea della Fenice. Il programma recherà i nomi di Mezio Agostini, Guido Bianchini, Montemezzi, Pick Mangiagalli, Tommasini e Labroca.

Giovedì 8: al Teatro La Fenice Concerto di musica americana sotto il Patronato di S. E. Mrs. Garrett, Ambasciatrice di America a Roma. In esso l'orchestra da camera della Scala diretta da Fritz Reiner, eseguirà composizioni di Gersewin, Sessìon, Copland, Jacobi, Cruemberg.

Venerdì 9: Riposo.

Sabato 10: Serata d'opera da camera al Teatro Goldoni.

Domenica 11: Concerto di musica italiana alla Fenice tenuto dall'orchestra da camera della Scala sotto la guida del Maestro Antonio Guarnieri. Il programma comprenderà pagine di Castelnuovo Tedesco, Wolf Ferrari, Davico, Pedrollo e Catlozzo.

Lunedì 12: al Teatro La Fenice Concerto di Musica radiogenica, offerto dall'E.I.A.R. e dalla Società S.A.F.A.R. - Radio. Il concerto sarà tenuto dall'orchestra dell'E.I.A.R. di Torino sotto la direzione del Maestro Ugo Benvenuti ed esporrà le opere prescelte tra quelle presentate al Concorso per Musica Radiogenica.

Martedì 13: Riposo.

Mercoledì 14: al Teatro La Fenice, Concerto di musica tedesca sotto il Patronato di S. E. Schubert Ambasciatrice di Germania presso il Quirinale. L'orchestra diretta dal Maestro Fritz Busch esporrà musiche di Toch, Hindemith, Mueller, Graener e Adolph Busch.

Giovedì 15: Serata d'opera da camera al Teatro Goldoni.

Nei giorni di riposo avranno luogo ricevimenti, visite ai monumenti, convegni e gite fra le isole della Laguna e le ville e i colli della regione veneta.

Le comunicazioni al Congresso

Internazionale d'Arte contemporanea

Il lavoro preparatorio del Primo Congresso Internazionale d'Arte contemporanea, che avrà luogo a Venezia dal 30 aprile al 3 maggio 1932 è ormai compiuto. Hanno finora annunciato di mandare delegazioni i Governi di Gran Bretagna, Francia, Germania, Spagna, Olanda, Polonia, Svizzera, Ungheria, Belgio, Danimarca, Austria. Il Comitato di cooperazione intellettuale presso la Società delle Nazioni invierà un proprio funzionario per esporre al Congresso quanto nell'attività di quel Comitato si riferisce all'arte contemporanea.

Sono iscritti finora a parlare: sui diritti d'autore il Commissario straordinario, il Direttore generale e il Capo Ufficio Legale della Società Italiana degli Autori; sui concorsi nazionali ed internazionali parleranno Georges Legros delegato francese e Roberto Papini; sui Sindacati degli Artisti e sulle Associazioni Artistiche Italiane e straniere parleranno Antonio Maraini, l'on. Oppo, i pittori Amato e Cucchiari, il delegato danese Struckmann. Della riforma dell'insegnamento artistico parleranno l'on. Alberto Calza Bini, Felice Casorati e Maurizio Korack. Riferiranno sull'attività delle varie Accademie straniere a Roma i rispettivi presidenti o direttori. L'arch. Ponti parlerà delle relazioni fra l'Arte e l'Industria; lo scultore Paolo Boldrin, organizzatore della Mostra d'Arte Sacra a Padova, parlerà delle relazioni fra l'Arte e la Chiesa. I problemi relativi all'organizzazione degli artigliani ed alle loro relazioni cogli artisti saranno specialmente trattati dall'on. Vincenzo Buronzo, dal prof. Baruchello e dal delegato inglese Longden. Le relazioni fra l'Arte e lo Stato in Francia, in Danimarca e in Polonia saranno trattate rispettivamente dai delegati danese e polacco e da quello francese Louis Hautecoeur, direttore del Museo Lussemburgo.

Sui diritti delle avanguardie artistiche parlerà F. T. Marinetti, Accademico d'Italia; e sulle Gallerie d'Arte Moderna, Nello Tarchiani, Direttore delle Gallerie di Firenze e Nino Barbantini, Ispettore alle Belle Arti del Comune di Venezia, Corrado Pavolini parlerà delle relazioni fra Arte e Critica e Carlo Felice della Triennale Internazionale alle Arti decorative. Infine sui mercati nazionali ed internazionali delle opere d'arte riferiranno Georges Wildenstein, direttore della «Gazette des Beaux-Arts», Lino Pesaro e Luigi Scopinich.

Dopo la chiusura del Congresso i congressisti sono invitati a una gita sul Brenta per visitare le più belle e celebri ville di quella riviera.

L'arrivo della nave scuola francese "Jeanne d'Arc,,

Le visite del Comandante

Ieri mattina alle nove è qui giunta, come s'era annunziato, la nave scuola della Marina francese *Jeanne d'Arc*, in crocera d'istruzione, comandata dal capitano di vascello Marquis, la quale reca 26 ufficiali, 155 allievi ufficiali e 500 uomini di equipaggio.

All'entrata in porto la nave ha sparato le salve d'uso, mentre le batterie della Difesa Costiera rispondevano al saluto. In Bacino la bella nave ha sparato nuovamente a salve per salutare il Comando Militare Marittimo.

La nave si è rapidamente ormeggiata di fronte alla Cà di Dio, la prora rivolta al Lido.

Alle 10 il comandante della nave capitano di vascello Marquis, insieme all'addetto navale presso l'Ambasciata di Francia a Roma comandante Sanson e al console francese a Venezia Mr. Georges Gueyrad, si è recato all'Ammiragliato per la visita di saluto a S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico. Era coi predetti il comandante Marescalchi, che fungeva da ufficiale di collegamento. Il Principe ha intrattenuto gli ospiti in lungo e cordiale colloquio.

Alle 11 S. A. R. il Duca di Genova è salito a bordo della *Jeanne d'Arc* a restituire la visita, accompagnato dal capitano di vascello Starita capo di Stato Maggiore e dall'ufficiale addetto tenente di vascello Carafa d'Andria. Il Duca portava due alte decorazioni francesi: la Gran Croce della Legion d'Onore e la Croce di guerra francese con le palme. L'Augusto Ammiraglio ha passato in rivista gli allievi, schierati sulla tolda, quindi si è intrattenuto col comandante e cogli ufficiali della nave.

Nel pomeriggio il comandante Marquis col signor Sanson e il signor Gueyraud si sono recati a visitare il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, il Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il comandante del Presidio colonnello Gucci ed il comandante del X Gruppo Legioni della Milizia Volontaria, Console generale Giandaniele Elti di Rodeano. Le suddette autorità gli hanno poi restituito la visita a bordo.

Sempre nel pomeriggio il comandante Marquis si è recato a visitare il console Gueyraud e la sua gentile signora nella loro abitazione in campo Santo Stefano.

Oggi a mezzogiorno il comandante Marquis si recherà a far visita a S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine.

Un pranzo e un ricevimento

in casa del Console francese

Il console di Francia signor Georges Gueyraud e la signora Gueyraud hanno offerto ieri sera un banchetto e un ricevimento nella loro abitazione a Santo Stefano in onore degli ufficiali della Nave Scuola.

Al banchetto hanno partecipato S. A. R. il Duca di Genova, il suo capo di Stato Maggiore capitano di vascello Starita, la signora Starita, il suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Frigerio, il comandante Marquis, la signora Marquis giunta ieri a Venezia per raggiungere il marito, l'addetto navale di Francia a Roma comandante Sanson, il comandante Bourgeois addetto navale aggiunto, il Prefetto gr. uff. Bianchetti, la signora Bianchetti, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, la signora Alverà e la contessa Annina Morosini.

Dopo il banchetto, le belle sale si apersero alla folla degli invitati per il ricevimento: folla splendida in cui alle *toilettes* e agli sparati si mischiavano le brillanti uniformi degli ufficiali francesi e italiani, fra questi ultimi S. E. l'ammiraglio Giovannini, S. E. l'ammiraglio Casanova, il capitano di corvetta marchese Spinola aiutante di campo del Duca di Genova e il tenente di vascello Carafa d'Andria.

Il rinnovato successo del Circo Busch

Il Circo Busch prosegue con sempre rinnovato successo la serrie fortunata delle sue rappresentazioni, a cui accorre una infinità di pubblico da Venezia, da Padova, da Treviso, oltre che da Mestre. Destano la più viva ammirazione la complessa pantomima che ha per palcoscenico l'intera pista tramutata in lago, i numeri presentati con eleganza e bravura dal domatore Trubca, il quale riesce a far eseguire esercizi perigliosi a leoni, tigri, orsi bianchi ecc.; i tre Bono's clowns musicali italiani, i quali esilarano gli spettatori con la molteplicità e il grottesco delle loro trovate, gli elefanti presentati dal domatore Altof, le cabile del Riff nei loro fantasiosi esercizi di forza e di equilibrio, la moltitudine delle girls e delle cavallerizze. Ottima anche l'orchestra diretta dal maestro Martan.

Oggi domenica due spettacoli, alle ore 16 e alle ore 21. Dato che si prevede una straordinaria affluenza da Venezia e dalle città vicine, saranno effettuate speciali corse di trams. Per lo spettacolo della sera, si ricorda che al suo termine vi saranno apposite corse dirette per Mogliano e Mirano. Dalle 9 alle 21 ininterrottamente è consentita ai desiderosi la visita all'imponente parco zoologico annesso al Circo.

Bollettino demografico di Venezia

23 Aprile 1932 - X

Nati	14
Decessi	13
Matrimoni	2

Le panzane del garzone

Giorni fa abbiamo accennato al furto patito dal lattivendolo Zanon in Campo Santa Marina, al quale un individuo, almeno a quanto affermava il garzone Virginio Favret di anni 13, penetrato verso mattina nella sua bottega, aveva sottratto dal cassetto del banco la somma, che vi era depositata, di 500 lire.

Ma poichè la versione data dal ragazzo aveva molti punti oscuri, esso venne abilmente interrogato dal commissario dott. Savona. Dopo aver cambiato più volte la primitiva versione, parlando di un uomo colla barba, poi senza barba, dentro la bottega e poi fuori, e altre contraddizioni di questo genere, il ragazzo finì per confessare di essere stato proprio lui a rubare i soldi in compagnia di un amico e di avere nascosto la somma sotto le tegole del tetto di una casa a San Francesco. Si corse a vedere, ma non si trovò nulla. Allora il ragazzo, che quanto a panzane ne conta di cotte e di crude, da San Francesco fece correre gli agenti a S. Antonin, ma neanche qui si trovò nulla.

Alla fine il ragazzo, smascherato in tutti i modi, confessò che la somma l'aveva rubata senza l'aiuto di nessuno e poi consegnata alla madre sua. Questa sulle prime negò, ma poi si diede per vinta dicendo che dal figliolo ella aveva però avuto solo 300 lire, che furono subito restituite al signor Zanon. Delle altre 200 non si è saputo nulla.

In questi giorni si è scoperto anche che il ragazzo aveva rubato nella latteria per 30 lire di cioccolato e un chilo di burro.

BURANO

Quattro persone in acqua

pel capovolgimento d'un sandolo

Con la giornata del 21 Aprile e il tempo delizioso due signori che si conosce il nome si sono portati a Torcello per godere la bellissima giornata primaverile e dopo breve sosta decisero di venire a Burano. A questo scopo scelsero un robusto rematore da Torcello che si offerse di condurli con un sandolo non molto grande, ma che per la piccola traversata da Torcello a Burano poteva essere sufficiente. Nella nostra isola, all'approdo del vaporino si trovava un vecchio che doveva esser il «ganzer», certo Bon Luigi detto Peroletti. Questi, forse perchè sprovvisto del suo arnese, porse il braccio ai due signori che stavano per sbarcare. Ma perduto l'equilibrio, andò a finire nella piccola imbarcazione la quale non essendo sufficiente al nuovo peso cominciò a riempirsi d'acqua fino a capovolgersi. Fortunatamente anche i due gitanti gitanti sapevano nuotare e con poche bracciate arrivarono alla riva dove dei buoni paesani che avevano assistito alla scena accompagnarono i due naufraghi nella trattoria «Tre stelle» condotta dal sig. Barbaro Romano il quale si prodigò con molta sollecitudine per ospitare i due e far loro asciugare gli abiti. Dopo due o tre ore i gitanti lasciavano Burano col solo danno della perdita degli orologi.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno, le farmacie seguenti: Morelli a S. Bartolomeo; Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo; Landi al Lido; De Pluri ai Tolentini; Turola a S. Francesco; Vian a San Leonardo; Viola a S. Fantin; Federighi alla Giudecca; Zanella in Ruga Rialto.

Sindacati Professionisti ed Artisti

I biglietti d'abbonamento a prezzo ridotto per l'ingresso all'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, per gli iscritti ai Sindacati fascisti Professionisti ed Artisti e le loro famiglie sono cedibili presso la Sede del Comtato a S. Fantin calle della Verona 1901.

Sventure e disavventure

Ubriachezza ripugnante

Il vigile Busetto ieri alle ore 14.30 al ponte della Croce presso il Giardino Papadopoli notava una donna che, stesa a terra si lamentava. Il vigile si adoperò per sollevarla, ma quella lo respinse, gridandogli cose ingiurose.

Il vigile, capito di aver a che fare con una ubriaca la indusse con energia ad alzarsi spontaneamente e quindi l'accompagnò in guardina presso la caserma dei carabinieri di Dorsoduro, dovendo essa rispondere di oltraggio e per ubriachezza ripugnante.

Colpito da paralisi

Il settantenne Alessandro Cerchieri abitante a S. Aponal ieri in calle della Madonetta alle ore 12 veniva soccorso dal vigile Colombese, che poi con una gondola lo ha accompagnato all'Ospedale. Il poveretto che colpito da improvvisa paralisi al lato destro, è stato ricoverato in sala di custodia con prognosi riservata.

Il copertone del caiccio

La signora Gina Rossi, in Momo di anni 29 abitante a S. Vio, 611, ha denunziato al Commissariato di Dorsoduro che nella notte dal 20 al 21, ad ora imprecisata, ignoti ladri hanno asportato dal suo caicco legato nei pressi della Fondamenta Bragadin il copertone del valore di lire cento.

Dipingendo il "Pellican,,

Certo Ennio Rizzi di anni 24 abitantte a Cannaregio 427 mentre nel Cantiere Breda attendeva alla dipintura di un battello russo «Pellican» per lo sganciamento di un supporto cadde riportando la frattura dell'indice sinistro, guaribile in 30 giorni.

Un quarto di bue

Il macellaio Umberto Panizzon di anni 32 abitante a Cannaregio 662 alle dipendenze della ditta Viaro a Cannaregio 1592 ieri al macello comunale sollevando un quarto di bove scivolò e fu investito dal carico. Nella caduta si fratturò la gamba sinistra. Guarirà in 60 giorni.

Un falso allarme

Ieri sera alle sette e venti i pompieri del Municipio venivano chiamati da una improvvisa telefonata per un incendio, che si diceva scoppiato in casa del sig. Ghio Pietro in sottoportico del Caffettier a San Fantin. Recatasi colà la prima sezione agli ordini del capo Marsico si trovò che nello stabile al numero 1909 una stufa piena di carta aveva preso fuoco, riempiendo di fumo una stanza. Allarmati, gli inquilini avevano chiamati i pompieri, ma quando questi arrivarono il fuoco s'era già spento.

Disposizioni per le croci in Cimitero

Essendosi oggi iniziate le sepolture nel Campo B, del Cimitero di Mestre, si avvertono gli interessati che d'ora in poi potranno collocarsi soltanto croci di marmo del tipo unico nei campi comuni di tutti i Cimiteri della Terraferma, e ciò ai sensi dell'ordinanza Podestarile 8 febbraio 1932 n. 47604.

Resta facoltà agli interessati di presentare domanda e al Comune di concedere permessi di collocare ricordi marmorei di tipo diverso sulle sole sepolture a pagamento.

Mestre, 20 aprile 1932 X.

Alle 18.30 del 23 Aprile confortato dalla Fede costantemente e francamente praticata si addormentava nel Signore

Antonio De Biasio

già esattore tesoriere dell'O. P. Congregazione del Clero

La moglie Giovanna Partisch, i figli Sac. Giuseppe, Pietro, Antonia, Angela, Teresa, Rina, Fanny, Rosa, la sorella Adrianna, i generi, la nuora, i nipoti partecipano il loro dolore, e raccomandano il loro caro alle preghiere dei buoni.

Per volontà del Defunto pregasi non inviare fiori, e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo martedì 26 alle ore 9,30 nella Chiesa di S. Stefano, ove la Salma sarà precedentemente trasportata.

Venezia, 23 Aprile 1932.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Da Mestre

Conferenza antitubercolare

Ricordiamo che domani sul tema «La tubercolosi problema politico sociale» l'avv. Italo Virotta terrà una importantissima conferenza al Teatro Toniolo, alla quale è invitata tutta la cittadinanza.

In proposito il cav. dott. Nao, Segretario politico, ha diramato il seguente comunicato: «Attendo i fascisti tutti alla conferenza di propaganda antitubercolare che l'avv. Virotta terrà domani lunedì alle ore 11 al Teatro Toniolo. La lotta contro il flagello della tubercolosi è preclara azione patriottica oltre che sociale e deve trovare in piedi tutti i fascisti, poichè il Fascismo è milizia al servizio della Patria».

Brevetti atletici

Si rende noto a tutte le società interessate che domani lunedì nel campo sportivo di Viale Garibaldi alle 15.30 avrà luogo una seduta per il conseguimento del brevetto atletico per calciatori.

Nella seduta tenutasi domenica scorsa, 20 giocatori su 21 hanno ottenuto il brevetto.

Le iscrizioni alla seconda Coppa Mestre si ricevono sino al 3 p. v. presso la locale sede della O. N. Balilla tutti i giorni feriali dalle 20 alle 22.

Fascio Femminile

La segretaria del Fascio femminile signorina Fontanin, invita le fasciste e le giovani fasciste ad intervenire alla conferenza che lo avv. Virotta terrà domattina alle ore 11 al Toniolo.

Concerto Ussardi

Per martedì sera è annunciato al Circolo Sociale un concerto del giovane violinista Giorgio Ussardi che giunge a noi preceduto da lusinghieri successi incontrati negli ambienti musicali delle Tre Venezie.

Il concertista, che si presenta con un programma di grande impegno, troverà certo anche fra noi cordiali accoglienze.

Conseguenze d'una bastonatura

Cazzin Giuseppina in Giora, abitante a Cavin di Sala, verso le 18.30 di ieri si era recata da Biondi Urbano agente della Azienda Colonia Gatti e Marchesi per prendere del latte e ritornando venne affrontata da Giora Maria di anni 23, sua nipote, Gobbi Felicita di anni 41, nuora, e Giora Pace di anni 30, pure nipote, che dopo averle rivolto poche parole la bastonarono di santa ragione tanto che dovette farsi medicare di ferite lacero contuse al labbro superiore, graffiature al collo e al torace con leggera commozione cerebrale. Venne giudicata guaribile in 40 giorni.

La Giora Maria e la Gobbi vennero arrestate mentre il Giora Pace, resosi irreperibile, fu denunciato. Le arrestate dissero di aver agito in quel modo, ritenendo la parente responsabile di uno fratto a loro danno.

Cronaca varia

Partita di rugby. — Ospite dei concittadini sarà oggi il quotato quindici della Bologna Sportiva che scende a Mestre deciso a conquistare la vittoria per affiancarsi nella classifica agli antagonisti del Padova.

La nostra squadra, che non è ancora pervenuta a conquistare un onorevole successo, giocherà oggi una carta decisiva e costringerà così gli avversari ad impegnarsi a fondo.

L'ultima partita del torneo Coppa Federale che si disputerà sul nostro campo, riuscirà così oltremodo interessante.

La Mestrina a Ferrara. — La Mestrina sarà ospite oggi della Spal di Ferrara. I rosso-neri se giocheranno col massimo impegno e con indovinata tattica potranno sperare solo in una onorevole sconfitta perchè nel momento attuale la Spal non si lascierà carpire alcun punto. La Mestrina dovrà perciò rinviare ad altra occasione la rivincita della sconfitta subita sul suo campo.

Farmacie aperte

Oggi domenica resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini al Ponte della Campana e Neri nel piazzale di Carpenedo, le quali risponderanno pure a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Nei Cinematografi

Al Toniolo siamo alle ultime visioni del brillante film di successo *Le luci della città*, la più geniale creazione del celebre Charlot.

All'Excelsior ultimo giorno del film di avventure *Il trapezio della morte* oltre all'addio dell'applaudito varietà con Pierino.

Al Marconi ultimo giorno del film di avventure marinaresche *Il lupo dei mari* ed una ultracomica. Da domani: *Nerone*, la rivista di Petrolini, film tutto italiano.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: *Le luci della città* - il più grande successo brillante.
EXCELSIOR: *Trapezio della morte* e addio del varietà.
MARCONI: *Il lupo dei mari* - ultimo giorno - prezzi feriali.

I Manicomi e l'Ospedale

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica tra le altre due leggi: la prima concernente la devoluzione alla provincia di Venezia del patrimonio dell'opera pia manicomi di S. Servolo e di San Clemente, esistente in Venezia; la seconda recante disposizioni per la sistemazione edilizia dell'Ospedale civile di Venezia.

Tra i padiglioni dei Giardini

mentre sta per aprirsi la XVIII Biennale

Questi, che stanno chiudendosi adesso, in questo dolce aprirsi della primavera, tra le squadre d'operai, che lavorano di gran lena, nel giardino, finalmente rinverdito, nei padiglioni ancor un poco sossopra, ad allestire, ad addobbare, a ripulire, a costruire, a scaricare, a disimballare, ad inchiodare, ad ordinare, al comando di pochi capi onnipresenti e onniveggenti questi son forse i giorni più interessanti, certo i più vivi dell'Esposizione, che sta per aprirsi.

Dopo, fra giorni, fra ore, verranno le solennità, le cerimonie, le visite di critici e degli artisti, dei personaggi di grosso calibro e dei mecenati. Dopo verranno le lodi e le critiche, le polemiche e i cori; verranno i giorni belli, i giorni brillanti, i giorni incerti, e i giorni grandiosi. Ma adesso si son vissute le ore di tensione e di vibrazione nella più delicata e più squisita fase dell'Esposizione: quella del collocamento delle opere.

I commissarii hanno già quasi terminato il loro compito. Quello dell'America, signor Martin Birnbaum, è stato il primo a ricevere ed a collocare le opere della sua sezione, che era già pronta dieci giorni or sono. Allora il commissario se n'è andato a fare una gita a Parigi, ed è ritornato iersera giusto in tempo per ricevere l'assalto dei critici.

Tra i commissari esteri

Per contro i padiglioni di nuova costruzione, a S. Elena, dove soltanto ieri si son levate le impalcature, e ai quali s'è terminato appena appena di dar l'intonaco, sono in pieno collocamento: il prof. Mieczyslav Treter, commissario della Polonia, e la delegazione svizzera, con a capo il dott. Vital, Segretario generale del Dipartimento Federale dell'Interno, lavorano febbrilmente. Tutti gli altri ormai sono, come si suol dire, a cavallo: dal maggiore Longden, un simpatico gentiluomo, che ha curato l'allestimento del padiglione britannico, trattando quadri ed artisti con la stessa disinvoltura cortese bonaria e imperativa, con la quale, quand'era ufficiale di carriera, doveva trattar il suo battaglione, al signor Hantecoeer, il fine e raffinato scrittore d'arte, direttore del Museo del Luxembourg, che rappresenta la Francia ai Giardini.

Il pittore Isidoro Opsomer ordinatore del padiglione belga, che ha preceduto a Venezia il prof. Paul Lambotte, direttore generale onorario delle Antichità e Belle Arti, è un uomo sano, vigoroso ed energico.

Per l'Olanda son venuti prima due pittori: Willy Sluiter, che ritorna ogni due anni da parecchie Biennali, e Piet van der Hem, che è alle sue prime prove veneziane. La delegazione danese è numerosa e simpaticissima; ma non è ancora che un'avanguardia; il grosso arriverà domani o posdomani, sotto la presidenza del Direttore Generale del Ministero della Pubblica Istruzione sig. Grae. Adesso c'è qui l'architetto Brummer, progettista del nuovo padiglione della Danimarca, con la sua gentile signora, Benedicta Brummer, ch'è un'eccellente pittrice; ci sono i pittori Eiler Sorensen e Struckmann. E c'è il pittore Mogens Brandstrup, in qualità di critico d'arte del massimo giornale danese, il *Berlingske Tidende*.

Ausiliatrici gentili

Poi c'è il prof. Carl Moll, commissario per il padiglione austriaco: un pittore dell'aspetto venerando, che è stato aiutato nella sua nobile fatica di ordinatore del padiglione da una gentile e graziosa signora viennese di origine, e italiana, anzi veneta, per matrimonio, la signora Helma de Gironcoli, che ha già arditamente contribuito a rendere possibile la partecipazione austriaca alla XVIII Biennale.

Ma la grazia femminile ha anche un'altra rappresentante tra gli allestitori dell'Esposizione: miss Joy Towsend, una magnifica signorina inglese, aviatrice e giornalista, che funge temporaneamente da segretaria della commissione ordinatrice britannica.

Poi c'è il dott. Bele de Dery, Commissario ordinatore del padiglione ungherese; un gentiluomo compito e cortese, che già da parecchi anni dedica periodicamente la propria attività al padiglione magiaro.

Le sorprese dell'"ordinamento"

Poi, c'è la segretaria della Biennale; c'è Maraini, cui la fatica diuturna dell'ordinamento sembra render più giovane e più gioviale; c'è Bazzoni, e Varagnolo, e Baradel. E i Commissarii della mostra retrospettiva, da S. E. Ettore Tito, che presiede la Commissione per la retrospettiva di Boldini, a Italico Brass, che è il presidente e l'anima della retrospettiva dell'Ottocento veneziano; da Mariano Fortuny, che alla mostra Boldini diede una opera preziosa, al comm. Tommaso Littani, che fa parte della Commissione per la mostra Michetti.

Tra ieri l'altro ed ieri sono poi arrivati i personaggi più illustri. E' arrivato S. E. Ugo Ojetti, come sempre caustico, arguto e capace di sovvertire nell'attimo fuggente, col sorriso sulle labbra, e con la più squisita cortesia un ordine di cose che pareva incrollabile: la mostra Michetti, che doveva figurare nel terzo comparto del salone centrale, è stato ieri mattina portata sulla Tribuna; la mostra della pittura veneziana, che era già sistemata nella Tribuna, è stata messa nel salone. Meglio, molto meglio così. Ma nessuna pietà per gli artefici del catalogo; per Varagnolo, che lo compila eroicamente, e per Pasquale Ferrari, che non meno eroicamente lo stampa, gareggiando d'abnegazione.

Anche Raffaele Calzini è arrivato, pieno di spirito e di risate, oltre che d'ingegno, a presiedere la Commissione per la Mostra della Rivista d'Arte contemporanea; ed è arrivato Roberto Papini, critico e Segretario del Congresso d'arte contemporanea, incaramellato come un dendy e incipriato come un cavaliere del settecento.

Arrivano artisti e critici

Il novecento però è in preponderanza: da S. E. Marinetti, che circola con Depero e con Prampolini, a Mario Sironi, da Sobietti a Messina, artisti e critici son cominciati a piover già da tutte le parti. Abbiamo veduto Arturo Dassi, diventato pittore, e Decio Viterbo, sempre scultore. Abbiamo visto Massimo Bernardi della *Stampa* ed Emilio Zanzi della *Tribuna*, Francesco Colusso del *Giornale di Sicilia* e, a sera, Carlo Tridenti del *Giornale d'Italia*.

Questi egregi personaggi della critica però non sono stati ammessi nella sala della Mostra, che apre soltanto stamane i suoi battenti ai rappresentanti della Stampa.

Ma sono stati ammessi, e ricevuti anzi a braccia aperte alla tavola dell'Esposizione, alla quale da oltre una settimana si riuniscono gli artefici della Biennale, e che ieri ha avuto l'onore d'essere presieduta da S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Sorridente, gentile e *cortesan*, come sempre, il Conte Volpi ha voluto riunire torno a sè, nell'intimità allegra d'una colazione senza etichetta tutti i fattori della grande impresa, ch'egli presiede con alta e sicura autorità. E abbiamo veduto accanto a lui seduti Sir Charles Holmes, presidente della Commissione ordinatrice del Padiglione britannico, e il maggiore Longden, Antonio Maraini e Zidoro Opsoma, di fronte a lui S. E. Ojetti e il sig. Hante Coeur, la signorina Towsent e Roberto Papini.

Poi, dopo colazione, il Conte Volpi ha voluto visitare minutamente i padiglioni stranieri, e dare le disposizioni per la cerimonia inaugurale e per i festeggiamenti. E poi ha lasciato i Giardini con la sua magnifica lancia, trascinandosi dietro due funzionari dell'Esposizione per dettar loro lettere e dispacci durante il rapidissimo percorso.

Se il tempo ha fretta bisogna pigliarlo per la giacca.

La partecipazione della Spagna

La sezione spagnuola alla XVIII Biennale di Venezia è stata organizzata da uno speciale comitato, presieduto dal prof. Riccardo de Orueta y Durte, Direttore generale delle Belle Arti di Spagna.

La sezione comprenderà le mostre individuali dei pittori José Gutierrez Solana e Antonio Munoz Degrain e dello scultore Victorio Macho, oltre a numerosi gruppi minori di pittura e di scultura.

Il principe Federico di Danimarca

arriva stasera a Venezia

Questa sera arriverà a Venezia in stretto incognito S. A. R. il Principe Federico erede del trono di Danimarca e Islanda.

L'Ospite Augusto che, come è noto, presenzierà all'inaugurazione della XVIII Biennale, prenderà alloggio al Grand Hotel.

S. E. il Ministro di Danimarca

Stamane arriva da Roma S. E. il signor Krase, Ministro di S. M. il Re di Danimarca e Islanda presso S. M. il Re d'Italia.

L'illustre personaggio prenderà alloggio al Grand Hotel.

Il calendario del Secondo Festival

Internazionale di Musica

Il Maestro on. Adriano Lualdi, Presidente del Secondo Festival Internazionale di Musica, che verrà tenuto a Venezia nel prossimo settembre, prima di partire per la America dove è stato chiamato a dirigere un ciclo di concerti sinfonici ed a tenere una serie di conferenze sul movimento musicale odierno, ha licenziato il calendario della importantissima manifestazione, che rimane così fissato:

Sabato 3 Settembre: Concerto di musica internazionale tenuto al Teatro La Fenice dall'Orchestra da camera veneziana diretta dal Maestro Ghione, il quale esporrà musiche di Bloch, Villa Lobos, Strawinski, Zandonai e Sinigaglia.

Domenica 4: Serata d'opera da camera al Teatro Goldoni.

Lunedì 5: Concerto di musica Franco-Belga sotto l'alto patronato di S. E. Beaumarchais, Ambasciatore di Francia presso il Quirinale. Il concerto, eseguito da una orchestra da camera composta con elementi dell'orchestra della Scala, si svolgerà al Teatro La Fenice sotto la direzione del Maestro Desiré Defauw e comprenderà opere di Poulanc, Delancis ed Henri Tomasi.

Martedì 6: Riposo.

Mercoledì 7: Concerto di musica italiana per piccoli complessi nella Sala Apollinea della Fenice. Il programma recherà i nomi di Mezio Agostini, Guido Bianchini, Montemezzi, Pick Mangiagalli, Tommasini e Labroca.

Giovedì 8: al Teatro La Fenice Concerto di musica americana sotto il Patronato di S. E. Mrs. Garrett, Ambasciatrice di America a Roma. In esso l'orchestra da camera della Scala diretta da Fritz Reiner, eseguirà composizioni di Gersewin, Session, Copland, Jacobi, Cruemberg.

Venerdì 9: Riposo.

Sabato 10: Serata d'opera da camera al Teatro Goldoni.

Domenica 11: Concerto di musica italiana alla Fenice tenuto dall'orchestra da camera della Scala sotto la guida del Maestro Antonio Guarnieri. Il programma comprenderà pagine di Castelnuovo Tedesco, Wolf Ferrari, Davico, Pedrollo e Catozzo.

Lunedì 12: al Teatro La Fenice Concerto di Musica radiogenica, offerto dall'E.I.A.R. e dalla Società S.A.F.A.R. - Radio. Il concerto sarà tenuto dall'orchestra dell'E.I.A.R. di Torino sotto la direzione del Maestro Ugo Benvenuti ed esporrà le opere prescelte tra quelle presentate al Concorso per Musica Radiogenica.

Martedì 13: Riposo.

Mercoledì 14: al Teatro La Fenice, Concerto di musica tedesca sotto il Patronato di S. E. Schubert Ambasciatrice di Germania presso il Quirinale. L'orchestra diretta dal Maestro Fritz Busch esporrà musiche di Toch, Hindemith, Mueller, Graener e Adolph Busch.

Giovedì 15: Serata d'opera da camera al Teatro Goldoni.

Nei giorni di riposo avranno luogo ricevimenti, visite ai monumenti, convegni e gite fra le isole della Laguna e le ville e i colli della regione veneta.

Le comunicazioni al Congresso

Internazionale d'Arte contemporanea

Il lavoro preparatorio del Primo Congresso Internazionale d'Arte contemporanea, che avrà luogo a Venezia dal 30 aprile al 3 maggio 1932 è ormai compiuto. Hanno finora annunciato di mandare delegazioni i Governi di Gran Bretagna, Francia, Germania, Spagna, Olanda, Polonia, Svizzera, Ungheria, Belgio, Danimarca, Austria. Il Comitato di cooperazione intellettuale presso la Società delle Nazioni invierà un proprio funzionario per esporre al Congresso quanto nell'attività di quel Comitato si riferisce all'arte contemporanea.

Sono iscritti finora a parlare: sui diritti d'autore il Commissario straordinario, il Direttore generale e il Capo Ufficio Legale della Società Italiana degli Autori; sui concorsi nazionali ed internazionali parleranno Georges Legros delegato francese e Roberto Papini; sui Sindacati degli Artisti e sulle Associazioni Artistiche Italiane e straniere parleranno Antonio Maraini, l'on. Oppo, i pittori Amato e Cucchiari, il delegato danese Struckmann. Della riforma dell'insegnamento artistico parleranno l'on. Alberto Calza Bini, Felice Casorati e Maurizio Korack. Riferiranno sull'attività delle varie Accademie straniere a Roma i rispettivi presidenti o direttori. L'arch. Ponti parlerà delle relazioni fra l'Arte e l'Industria; lo scultore Paolo Boldrin, organizzatore della Mostra d'Arte Sacra a Padova, parlerà delle relazioni fra l'Arte e la Chiesa. I problemi relativi all'organizzazione degli artigiani ed alle loro relazioni cogli artisti saranno specialmente trattati dall'on. Vincenzo Buronzo, dal prof. Baruchello e dal delegato inglese Longden. Le relazioni fra l'Arte e lo Stato in Francia, in Danimarca e in Polonia saranno trattate rispettivamente dai delegati danese e polacco e da quello francese Louis Hautecoeur, direttore del Museo Lussemburgo.

Sui diritti delle avanguardie artistiche parlerà F. T. Marinetti, Accademico d'Italia; e sulle Gallerie d'Arte Moderna, Nello Tarchiani, Direttore delle Gallerie di Firenze e Nino Barbantini, Ispettore alle Belle Arti del Comune di Venezia, Corrado Pavolini parlerà delle relazioni fra Arte e Critica e Carlo Felice della Triennale Internazionale alle Arti decorative. Infine sui mercati nazionali ed internazionali delle opere d'arte riferiranno Georges Wildenstein, direttore della «Gazette des Beaux-Arts», Lino Pesaro e Luigi Scopinich.

Dopo la chiusura del Congresso i congressisti sono invitati a una gita sul Brenta per visitare le più belle e celebri ville di quella riviera.

L'arrivo della nave scuola francese "Jeanne d'Arc"

Le visite del Comandante

Ieri mattina alle nove è qui giunta, come s'era annunziato, la nave scuola della Marina francese *Jeanne d'Arc*, in crocera d'istruzione, comandata dal capitano di vascello Marquis, la quale reca 26 ufficiali, 155 allievi ufficiali e 500 uomini di equipaggio.

All'entrata in porto la nave ha sparato le salve d'uso, mentre le batterie della Difesa Costiera rispondevano al saluto. In Bacino la bella nave ha sparato nuovamente a salve per salutare il Comando Militare Marittimo.

La nave si è rapidamente ormeggiata di fronte alla Cà di Dio, la prora rivolta al Lido.

Alle 10 il comandante della nave capitano di vascello Marquis, insieme all'addetto navale presso l'Ambasciata di Francia a Roma comandante Sanson e al console francese a Venezia Mr. Georges Gueyrad, si è recato all'Ammiragliato per la visita di saluto a S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico. Era coi predetti il comandante Marescalchi, che fungeva da ufficiale di collegamento. Il Principe ha intrattenuto gli ospiti in lungo e cordiale colloquio.

Alle 11 S. A. R. il Duca di Genova è salito a bordo della *Jeanne d'Arc* a restituire la visita, accompagnato dal capitano di vascello Starita capo di Stato Maggiore e dall'ufficiale addetto tenente di vascello Carafa d'Andria. Il Duca portava due alte decorazioni francesi: la Gran Croce della Legion d'Onore e la Croce di guerra francese con le palme. L'Augusto Ammiraglio ha passato in rivista gli allievi, schierati sulla tolda, quindi si è intrattenuto col comandante e cogli ufficiali della nave.

Nel pomeriggio il comandante Marquis col signor Sanson e il signor Gueyraud si sono recati a visitare il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, il Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il comandante del Presidio colonnello Gucci ed il comandante del X Gruppo Legioni della Milizia Volontaria, Console generale Giandaniele Elti di Rodeano. Le suddette autorità gli hanno poi restituito la visita a bordo.

Sempre nel pomeriggio il comandante Marquis si è recato a visitare il console Gueyraud e la sua gentile signora nella loro abitazione in campo Santo Stefano.

Oggi a mezzogiorno il comandante Marquis si recherà a far visita a S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine.

Un pranzo e un ricevimento

in casa del Console francese

Il console di Francia signor Georges Gueyraud e la signora Gueyraud hanno offerto ieri sera un banchetto e un ricevimento nella loro abitazione a Santo Stefano in onore degli ufficiali della Nave Scuola.

Al banchetto hanno partecipato S. A. R. il Duca di Genova, il suo capo di Stato Maggiore capitano di vascello Starita, la signora Starita, il suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Frigerio, il comandante Marquis, la signora Marquis giunta ieri a Venezia per raggiungere il marito, l'addetto navale di Francia a Roma comandante Sanson, il comandante Bourgeois addetto navale aggiunto, il Prefetto gr. uff. Bianchetti, la signora Bianchetti, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, la signora Alverà e la contessa Annina Morosini.

Dopo il banchetto, le belle sale si apersero alla folla degli invitati per il ricevimento: folla splendida in cui alle *toilettes* e agli sparati si mischiavano le brillanti uniformi degli ufficiali francesi e italiani, fra questi ultimi S. E. l'ammiraglio Giovannini, S. E. l'ammiraglio Casanova, il capitano di corvetta marchese Spinola aiutante di campo del Duca di Genova e il tenente di vascello Carafa d'Andria.

Il rinnovato successo

del Circo Busch

Il Circo Busch prosegue con sempre rinnovato successo la serie fortunata delle sue rappresentazioni, a cui accorre una infinità di pubblico da Venezia, da Padova, da Treviso, oltre che da Mestre. Destano la più viva ammirazione la complessa pantomima che ha per palcoscenico l'intera pista tramutata in lago, i numeri presentati con eleganza e bravura dal domatore Trubca, il quale riesce a far eseguire esercizi perigliosi a leoni, tigri, orsi bianchi ecc.; i tre Bono's clowns musicali italiani, i quali esilarano gli spettatori con la molteplicità e il grottesco delle loro trovate, gli elefanti presentati dal domatore Altof, le cabile del Riff nei loro fantasiosi esercizi di forza e di equilibrio, la moltitudine delle girls e delle cavallerizze. Ottima anche l'orchestra diretta dal maestro Martan.

Oggi domenica due spettacoli, alle ore 16 e alle ore 21. Dato che si prevede una straordinaria affluenza da Venezia e dalle città vicine, saranno effettuate speciali corse di trams. Per lo spettacolo della sera, si ricorda che al suo termine vi saranno apposite corse dirette per Mogliano e Mirano. Dalle 9 alle 21 ininterrottamente è consentita ai desiderosi la visita all'imponente parco zoologico annesso al Circo.

Bollettino demografico di Venezia

23 Aprile 1932 - X

Nati	14
Decessi	13
Matrimoni	2

Le panzane del garzone

Giorni fa abbiamo accennato al furto patito dal lattivendolo Zanon in Campo Santa Marina, al quale un individuo, almeno a quanto affermava il garzone Virginio Favret di anni 13, penetrato verso mattina nella sua bottega, aveva sottratto dal cassetto del banco la somma, che vi era depositata, di 500 lire.

Ma poichè la versione data dal ragazzo aveva molti punti oscuri, esso venne abilmente interrogato dal commissario dott. Savona. Dopo aver cambiato più volte la primitiva versione, parlando di un uomo colla barba, poi senza barba, dentro la bottega e poi fuori, e altre contraddizioni di questo genere, il ragazzo finì per confessare di essere stato proprio lui a rubare i soldi in compagnia di un amico e di avere nascosto la somma sotto le tegole del tetto di una casa a San Francesco. Si corse a vedere, ma non si trovò nulla. Allora il ragazzo, che quanto a panzane ne conta di cotte e di crude, da San Francesco fece correre gli agenti a S. Antonin, ma neanche qui si trovò nulla.

Alla fine il ragazzo, smascherato in tutti i modi, confessò che la somma l'aveva rubata senza l'aiuto di nessuno e poi consegnata alla madre sua. Questa sulle prime negò, ma poi si diede per vinta dicendo che dal figliolo ella aveva però avuto solo 300 lire, che furono subito restituite al signor Zanon. Delle altre 200 non si è saputo nulla.

In questi giorni si è scoperto anche che il ragazzo aveva rubato nella latteria per 30 lire di cioccolato e un chilo di burro.

BURANO

Quattro persone in acqua

pel capovolgimento d'un sandolo

Con la giornata del 21 Aprile e il tempo delizioso due signori che si conosce il nome si sono portati a Torcello per godere la bellissima giornata primaverile e dopo breve sosta decisero di venire a Burano. A questo scopo scelsero un robusto rematore da Torcello che si offerse di condurli con un sandolo non molto grande, ma che per la piccola traversata da Torcello a Burano poteva essere sufficiente. Nella nostra isola, all'approdo del vaporino si trovava un vecchio che doveva esser il «ganzer», certo Bon Luigi detto Peroletti. Questi, forse perchè sprovvisto del suo arnese, porse il braccio ai due signori che stavano per sbarcare. Ma perduto l'equilibrio, andò a finire nella piccola imbarcazione la quale non essendo sufficiente al nuovo peso cominciò a riempirsi d'acqua fino a capovolgersi. Fortunatamente anche i due gitanti gitanti sapevano nuotare e con poche bracciate arrivarono alla riva dove dei buoni paesani che avevano assistito alla scena accompagnarono i due naufraghi nella trattoria «Tre stelle» condotta dal sig. Barbaro Romano il quale si prodigò con molta sollecitudine per ospitare i due e far loro asciugare gli abiti. Dopo due o tre ore i gitanti lasciavano Burano col solo danno della perdita degli orologi.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno, le farmacie seguenti: Morelli a S. Bartolomeo; Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo; Landi al Lido; De Pluri ai Tolentini; Turola a S. Francesco; Vian a San Leonardo; Viola a S. Fantin; Federighi alla Giudecca; Zanella in Ruga Rialto.

Sindacati Professionisti ed Artisti

I biglietti d'abbonamento a prezzo ridotto per l'ingresso all'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, per gli iscritti ai Sindacati fascisti Professionisti ed Artisti e le loro famiglie sono cedibili presso la Sede del Comtato a S. Fantin calle della Verona 1901.

Sventure e disavventure

Ubriachezza ripugnante

Il vigile Busetto ieri alle ore 14.30 al ponte della Croce presso il Giardino Papadopoli notava una donna che, stesa a terra si lamentava. Il vigile si adoperò per sollevarla, ma quella lo respinse, gridandogli cose ingiuriose.

Il vigile, capito di aver a che fare con una ubriaca la indusse con energia ad alzarsi spontaneamente e quindi l'accompagnò in guardina presso la caserma dei carabinieri di Dorsoduro, dovendo essa rispondere di oltraggio e per ubriachezza ripugnante.

Colpito da paralisi

Il settantenne Alessandro Cerchieri abitante a S. Aponal ieri in calle della Madonetta alle ore 12 veniva soccorso dal vigile Colombese, che poi con una gondola lo ha accompagnato all'Ospedale. Il poveretto che colpito da improvvisa paralisi al lato destro, è stato ricoverato in sala di custodia con prognosi riservata.

Il copertone del caiccio

La signora Gina Rossi, in Momo di anni 29 abitante a S. Vio, 611, ha denunziato al Commissariato di Dorsoduro che nella notte dal 20 al 21, ad ora imprecisata, ignoti ladri hanno asportato dal suo caicco legato nei pressi della Fondamenta Bragadin il copertone del valore di lire cento.

Dipingendo il "Pellican"

Certo Ennio Rizzi di anni 24 abitante a Cannaregio 427 mentre nel Cantiere Breda attendeva alla dipintura di un battello russo «Pellican» per lo sganciamento di un supporto cadde riportando la frattura dell'indice sinistro, guaribile in 30 giorni.

Un quarto di bue

Il macellaio Umberto Panizzon di anni 32 abitante a Cannaregio 662 alle dipendenze della ditta Viaro a Cannaregio 1592 ieri al macello comunale sollevando un quarto di bove scivolò e fu investito dal carico. Nella caduta si fratturò la gamba sinistra. Guarirà in 60 giorni.

Un falso allarme

Ieri sera alle sette e venti i pompieri del Municipio venivano chiamati da una improvvisa telefonata per un incendio, che si diceva scoppiato in casa del sig. Ghio Pietro in sottoportico del Caffettier a San Fantin. Recatisi colà la prima sezione agli ordini del capo Marsico si trovò che nello stabile al numero 1909 una stufa piena di carta aveva preso fuoco, riempiendo di fumo una stanza. Allarmati, gli inquilini avevano chiamati i pompieri, ma quando questi arrivarono il fuoco s'era già spento.

Disposizioni per le croci in Cimitero

Essendosi oggi iniziate le sepolture nel Campo B, del Cimitero di Mestre, si avvertono gli interessati che d'ora in poi potranno collocarsi soltanto croci di marmo del tipo unico nei campi comuni di tutti i Cimiteri della Terraferma, e ciò ai sensi dell'ordinanza Podestarile 8 febbraio 1932 n. 47604.

Resta facoltà agli interessati di presentare domanda e al Comune di concedere permessi di collocare ricordi marmorei di tipo diverso sulle sole sepolture a pagamento.

Mestre, 20 aprile 1932 X.

Alle 18.30 del 23 Aprile confortato dalla Fede costantemente e francamente praticata si addormentava nel Signore

Antonio De Biasio

già esattore tesoriere dell'O. P. Congregazione del Clero

La moglie Giovanna Partisch, i figli Sac. Giuseppe, Pietro, Antonia, Angela, Teresa, Rina, Fanny, Rosa, la sorella Adrianna, i generi, la nuora, i nipoti partecipano il loro dolore, e raccomandano il loro caro alle preghiere dei buoni.

Per volontà del Defunto pregasi non inviare fiori, e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo martedì 26 alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Stefano, ove la Salma sarà precedentemente trasportata.

Venezia, 23 Aprile 1932.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Un appello del Patriarca per le opere di Carità

Nell'imminenza della festa del Santo Patrono S. Em. il Cardinale Patriarca P. La Fontaine ha diretto la lettera seguente ai fedeli del Patriarcato:

Al dilettissimo Clero e al carissimo Popolo della Città e Diocesi di Venezia.

Fratelli e Figliuoli carissimi

« Buona è l'orazione unita al digiuno, e meglio è fare elemosina che mettere da parte mucchi d'oro. Perchè l'elemosina libera dalla morte; essa purifica dai peccati e fa trovare la misericordia e la vita eterna ». (Tob. 12. 8, 9).

Queste sante parole dette dall'Angelo Raffaele « uno dei sette che stanno dinanzi al Signore », (Tob. 12, 15) alla famigliola del buon Tobia, io ripeto a voi all'approssimarsi delle « Litanie maggiori e minori » che hanno luogo il giorno di S. Marco nostro, e i giorni delle Rogazioni ai 2, 3, 4 maggio. La chiesa, nei tre giorni che precedono la festa dell'Ascensione del Signore, nella stagione critica per i prodotti della terra, invita i suoi figliuoli a preghiera speciale, incoraggiandoli con le stesse parole di Cristo a chiedere e in nome di lui. *« vi dico: chiedete, e vi sarà dato; cercate e troverete; picchiate e vi sarà aperto* (Luc. 11. 9) ». *« In verità vi dico: quanto domanderete al Padre in nome mio, ve lo concederà* (Gio: 16. 23) ». S'ingaggia, o cari, lodevolmente la battaglia del grano, si allargano in modo meraviglioso e generoso le bonifiche e gli altri lavori campestri; ma il sole, il vento, l'acqua, i turbini, le tempeste ecc. non dipendono dall'uomo. E il peccato « trapassar del segno », come dice Dante, posto all'uomo nella Legge di Dio, il peccato che è tempesta nell'anima, ha come un'attrazione magnetica, per cui si scatenano le tempeste devastatrici sulla terra. Leggete in proposito la S. Scrittura. E di peccati se ne fanno tanti! Orazione, mortificazione, elemosina: ecco i tre elementi che ci propiziano il cielo. Preghiamo umilmente. Fratelli e figliuoli carissimi, prendiamo parte, per quanto le necessarie occupazioni ce lo consentono, alle processioni delle Litanie maggiori e delle Rogazioni in S. Marco e nelle parrocchie. Bellissima e da ripetersi facilmente è la preghiera della Chiesa nella Messa delle Rogazioni: « Concedi, ti preghiamo, Dio onnipotente, a noi che nella afflizione abbiamo riposto in te la nostra fiducia, di esser sempre difesi dalla tua protezione contro ogni avversità ».

Circa la mortificazione, ciascuno conosce quali debiti ha contratto con la divina giustizia e la misura che si richiede per soddisfarli; misura che, ad evitare illusioni e danni, non deve mai oltrepassare le regole della discrezione. Efficacissima è certo la mortificazione interna.

E l'elemosina? Ve la raccomando tanto tanto. In pratica in questo momento non posso fare a meno di stendervi di nuovo la mano a chiedere per la Campagna Antitubercolare. Sapete che essa dura fino all'Ascensione; comprende dunque anche i giorni delle Rogazioni. Oh! sostenere quelli che sono affetti dal terribile male; del male prevenir lo sviluppo o impedirlo, specialmente in bambini e bambine macilenti, combattere in una parola la malattia micidiale, è opera tutta secondo il Cuore di Gesù, che guariva — ve ne ricordate? — pieno di compassione, i malati. E che soddisfazione fraterna procaccia tale elemosina al cuore cristiano. E i mezzi? l'amore fraterno, la carità sono industriosi: quando si ama si fanno anche dei sacrifici per la persona amata. Oh! Gesù non sacrificò la sua vita per noi, perchè ci voleva bene? E guardate che Gesù è nei nostri poveri fratelli. Giovani, anime care, un modo di mortificarsi utilmente e di avere qualche mezzo al santo scopo espostovi, è quello di risparmiare sulle sigarette che si perdono in fumo. Donzelle, piuttosto che gettare una moneta a procurarvi un fucato colore, o un odore mentito, potreste devolverla a far sì che sparute fisionomie, specialmente di bimbi affetti da male che potrebbe divenire incurabile, ricuperassero il color naturale.

Sarò riconoscente in nome di Gesù ai R.mi Parrochi, che volessero spendere ancora una parola d'incitamento ai rispettivi fedeli per questa elemosina, frutto d'umanità, di carità, d'amor patrio.

Vi avverto che il 25, solennità di S. Marco nostro, in Basilica avremo al mattino la processione delle Rogazioni e la Messa Pontificale; nel pomeriggio i Vesperi, seguiti da breve discorso e dalla benedizione con la Reliquia del Santo Evangelista.

Benedico tutti.

Venezia, 17 aprile 1932.

+ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

DIARIO SACRO

Martedì 26 corrente nel Patronato Salesiano Leone XIII a Castello, Calle S. Domenico, si svolgerà la festa del B. D. Bosco. Al mattino vi saranno Messe alle ore 5.45; 6.30; 7.30 8.30. La Messa delle ore 6.30 sarà celebrata da S. Em. il Cardinal Patriarca con Comunione generale.

Alla sera, ore 20.30: Rosario, Discorso del rev. D. A. Signora; Benedizione Eucaristica.

Le funzioni in Basilica per la festa di S. Marco

Da due giorni i bronzi di S. Marco squillano a gloria per annunziare l'annuale ritorno della festività del Santo Patrono.

Per la ricorrenza la Basilica ha avuto il consueto splendidissimo addobbo di sacre suppellettili, di ceri e di fiori. Sull'altar maggiore, cui fa da sfondo la meravigliosa pala d'oro, è esposta la statua dell'Evangelista. Ricopre la sacra mensa lo storico palliotto di argento dorato; i candelabri, le carte glorie, i reliquari e tutti gli altri ornamenti della cappella maggiore sono quanto di più prezioso si conserva nel tesoro della Basilica.

Le sacre cerimonie avranno inizio nel pomeriggio di oggi alle 18 coi Vesperi che saranno pontificati da S. Em. il Patriarca.

Domani, giorno della solennità, la celebrazione delle Messe avrà inizio alle ore 6. Alle 7.30 vi sarà la Messa prelatizia di S. Ecc. Monsignor Vescovo Ausiliare, alla quale interverranno le Associazioni cattoliche.

Alle 9.45 farà il suo ingresso in Basilica il Patriarca seguito dal corteo dei Canonici, dei Prelati, delle rappresentanze del Clero secolare e regolare, dei Chierici e dei seminaristi.

Alle 10 si svolgerà la processione delle Rogazioni alla quale partecipano tutti i Paroci del Patriarcato.

Dopo la processione, S. Em. assumerà i sacri paramenti e darà inizio alla celebrazione del solenne pontificale.

Nel pomeriggio, alle 17.30, saranno cantati i secondi vesperi della solennità, quindi S. Eminenza terrà il discorso panegirico del Santo Patrono. Dopo il discorso S. Eminenza impartirà la Benedizione pontificale.

Musica Sacra

Alle solenni funzioni che saranno celebrate in Basilica la Cappella Marciana, diretta dal M.o cav. D. Matteo Tosi, eseguirà il seguente programma di musica sacra:

Ai Vesperi. — «Dixit Dominus», Tosi, a 3 voci dispari — «Confiteor» Tosi, a 3 voci dispari — «Beatus vir», Perosi, a 3 voci dispari. — «Laudate pueri», Perosi, a 3 voci dispari. — « Laudate Dominum », Thermignon, a 3 voci dispari. — Inno « O Marce », Perosi, a 4 voci dispari — «Magnificat», Casimiri, a 3 voci dispari.

Al Pontificale. — «Messa Giubilare», Tosi, a 4 voci dispari con accompagnamento d'orchestra.

All'Offertorio. — « Quasi Leo », Thermignon, a 4 voci dispari.

Ai secondi Vesperi. — «Dixit Dominum», Tosi, a 3 voci dispari — «Laudate pueri», Perosi, a 3 voci dispari — « In convertendo », Thermignon, a 3 voci dispari. — «Credidi», di ignoto, a 4 voci dispari — «Domine probasti» bordone, Thermignon, a 4 voci dispari — Inno « Jam nostra », Perosi, a 5 voci dispari. — «Magnificat», Casimiri, a 3 voci dispari. Dopo la predica l'inno « O Marce », Perosi.

Per la Consacrazione Episcopale di S. Ecc. Monsignor Tagliapietra

Anche nella Diocesi del nuovo Vescovo a S. Severino Marche si sono costituiti Comitati i quali curano la partecipazione dei cittadini alle cerimonie che si svolgeranno nella Basilica d'oro domenica prossima 1 Maggio per la consacrazione episcopale di Mons. Pietro Tagliapietra e preparano le solenni accoglienze per l'ingresso che avrà luogo nella prima quindicina di Giugno.

Intanto alcune delle Associazioni ed Istituti di Venezia che ebbero ad apprezzare l'illuminata opera di Pastore del Vescovo, hanno già espresso a lui la loro esultanza ed i sentimenti di riconoscenza per il bene ricevuto.

Le Dame del Sacro Cuore che per molti anni lo ebbero prudente Direttore Spirituale nel loro Istituto, e Assistente della Congregazione delle Figlie di Maria, in una riuscita festa famigliare, hanno offerto a S. E. i loro doni.

La Congregazione del Clero di San Luca, che conta fra i suoi membri il nuovo eletto, ha voluto esprimere a Sua Eccellenza tutta l'esultanza nel vederlo elevato all'onore dell'Infula.

Segno tangibile d'affetto della Veneranda Congregazione fu l'offerta di un bellissimo Rocchetto.

Interprete dell'animo dei Confratelli tutti, fu l'Arciprete Can.co Carlo Menegazzi, al quale rispose con commosse parole S. Ecc. assicurando la sua perenne riconoscenza ai Confratelli.

L'inaugurazione della bandiera della scuola delle Vignole

Ieri mattina nella piccola scuola elementare delle Vignole, che ha sede nella zona dell'aeroporto « G. Fraglia », venne inaugurata la bandiera offerta dagli ufficiali e dai sottufficiali aviatori. Erano presenti il comm. Renda, Provveditore agli Studi, il Comandante dlel'Aeroporto, il Direttore centrale delle scuole, in rappresentanza del Podestà, il cav. Bianchi, ispettore delle scuole dell'Umanitaria, il direttore Valente, molti ufficiali e sottufficiali e molte mamme.

Il parroco di S. Erasmo, don Ermenegildo Vian, benedisse il vessillo e tenne un breve discorso ai bambini; parlarono poi applauditi la maestra Scarpa, il cav. Bianchi e il Provveditore agli Studi, il quale mise in rilievo la particolare fisionomia della scuola che sorge in un campo di aviazione, e che dallo spettacolo quotidiano dell'ardimento, trae motivi continui di educazione civile e patriottica.

La semplice ma suggestiva cerimonia ebbe termine con saggi di recitazione e di canto offerti dagli alunni.

La conferenza di Padre Gemelli sulla famiglia cristiana

Nella sala del Benedetto Marcello, ieri sera alle nove ha avuto luogo l'attesa conferenza di Padre Gemelli, rettore dell'Università del Sacro Cuore, indetta dal circolo San Gerolamo Emiliani sul tema: « La ricostruzione della famiglia cristiana nelle speranze e nella dottrina di Pio XI ».

Dal pubblico che gremiva la sala, tra il quale abbiamo notato molte personalità e soci delle Conferenze di San Vincenzo de Paoli, al cui beneficio doveva andare il ricavato degli ingressi, Padre Gemelli è stato accolto da un caloroso applauso, che s'è ripetuto quando il signor Sarpellon, in una breve presentazione, ha avuto parole di elogio per l'opera svolta dall'eminente conferenziere e di ringraziamento per aver egli accolto l'invito di parlare al pubblico veneziano.

Padre Gemelli s'alza quindi a parlare in un religioso silenzio. Dopo aver accennato al perchè s'era deciso prontamente tenere questa conferenza ed allo scopo altamente umanitario delle conferenze di San Vincenzo de Paoli, dice che nessun argomento gli era apparso adatto più di quello che si accinge a trattare, perchè uno degli scopi maggiori della società è quello della ricostruzione non solo morale, ma anche materiale della famiglia.

L'argomento — dice Padre Gemelli — è di attualità dopo l'enciclica papale « Casti connubi » che resterà uno dei monumenti del pontificato di Pio XI. La concezione dell'enciclica non è un fatto sorto all'improvviso, ma si riccollega a tutta l'attività del periodo precedente ed alla linea di pensiero di tutto il secolo XIX.

Il conferenziere ricorda poi il punto del concordato, che tratta del matrimonio, e afferma ancora come a tali clausoli non sarebbero arrivati gli uomini di buona volontà se non ci fosse stata tutta una dottrina ed una serie di idee. Nell'ultimo secolo, cozzarono tra loro due gruppi di idee: da un lato, il pensiero e la coltura che vollero affermare la liberazione dell'uomo da Dio gettando la mente umana sulle strade aperte dalle nuove ideologie e delle riforme e dando all'individuo il desiderio di bastare a se, dall'altra una corrente, che era concezione del papato, assurta poi al più alto grado con Pio XI, e che era logicamente basata sul principio religioso. Parve in certi momenti che questa idea dovesse offuscarsi, ma poi si affermò luminosamente col Concordato, cioè con l'impostazione da parte del papato del suo programma e con la sua accettazione da parte dello Stato. Nell'animo del Pontefice, che riassume tutta l'opera del pontificato, c'è inanzitutto il concetto della restaurazione della vita sociale e alla base di questa è la restaurazione della famiglia. Da questo concetto è sorta l'enciclica « Casti connubii » nella quale sono ribadite le idee cattoliche sul matrimonio.

Su queste idee viene a soffermarsi padre Gemelli, esaminandole particolarmente dal punto di vista medico, esame questo che non è svalutazione, come si potrebbe pensare, ma giusta reazione al materialismo, al quale furon portati medici e scienziati del passato.

L'oratore dice delle concezioni di Pio XI sull'argomento e si riferisce per ciò ad alcuni episodi personali, passando poi a spiegare la idea cattolica sulla limitazione delle nascite e la sterilizzazione preventiva. Ricordando come al recente congresso dei medici siano state trattate anche idee religiose, idee che ora colliminano con le concezioni demografiche del Governo, riafferma alla Chiesa il diritto di dare all'uomo l'autorizzazione alle nozze, lasciando libero però lo Stato di ciò che riguarda il lato civile e sociale di esse. La Chiesa, è per essa il Papa difende, con la sua concezione vari diritti, in primo luogo il diritto dei bimbi, e questa difesa va al di là del semplice fattore religioso. Il Papa difende i bimbi contro l'eugenica, scienza sorta con Ghelton e con l'abate Mendel e sviluppatasi negli ultimi decenni. Il conferenziere accenna alle varie applicazioni dei primi esperimenti di eugenica ai vari rami della generazione animale e vegetale e si domanda se gli stessi esperimenti possano essere giustamente applicati alla generazione umana. Ciò si sta facendo in America ed, in parte, in altre nazioni dove la funzione matrimoniale non ha valore se non in quanto è mezzo per creare nuovi cittadini.

Queste idee implicano logicamente quelle della limitazione delle nascite e della sterilizzazione preventiva. Contro queste idee, si schiera il Papa perchè secondo la concezione cattolica il matrimonio ha la visione di tre beni: il bene dei coniugi, quello della prole e del sacramento.

Il più importante è quello della prole. In Italia la questione della limitazione delle nascite è stata posta dallo stesso Stato, che non ha avuto in ciò concezione religiosa ma che, facendo ciò, ha compiuto una cosa di grande importanza dal punto di vita religioso. Padre Gemelli accenna ai rapporti tra natalità e mortalità e tra queste e nuzialità; ricorda il discorso del Duce ai medici e le contrappone alle discussioni del congresso di Ginevra sul « controllo delle nascite », parole che in realtà non significano che il neo mathusianismo. Il concetto degli Americani è questo: « Noi controlliamo la nascita degli animali in rapporto alle possibilità di vita e quindi dobbiamo controllare anche la nascita degli uomini, perchè lo uomo deve sottrarsi a questa legge generale ». Contro queste idee lottò a Ginevra la pattuglia italiana, con melli, e raggiunse il risultato di la quale era lo stesso padre Geportare il congresso a conclusioni completamente diverse da quelle che si proponevano alcuni rappresentanti. A Roma poi fu persino proibito, più tardi, di rimettere in discussione questo argomento, decretando così da noi la sconfitta di questo genere di idee, benchè ad esse potesse sotto certi aspetti avvicinar si la logica, che ammette ad esempio la proibizione di dar vita ad esseri ammalati.

L'oratore, dopo essersi soffermato a lungo sull'argomento, passa a trattare della sterilizzazione preventiva fatta specialmente a danno dei condannati, mettendoli nell'impossibilità di procreare. venendo poi ad illustrare nuovamente il concetto cristiano, che deve essere il concetto informativo dell'umanità, il concetto del nostro popolo che deve dire in fatto di restaurazione della famiglia una nuova grande parola al mondo apportandogli, anche sotto questo aspetto, una nuova luce di civiltà.

Ascoltatissima la conferenza volge alla fine. Padre Gemelli che ha illustrato i vari lati con acume e facondia, rendendo piane anche certe questioni di per se stesse astruse e delicate, viene lungamente applaudito.

La conferenza del prof. Vescovini

All'Ateneo Veneto ieri, per iniziativa del Gruppo Universitario Studenti Cattolici, è stata tenuta la terza delle conferenze organizzate dal Gruppo stesso. Oratore è stato il prof. avv. Giuseppe Vescovini, del R. Istituto Commerciale di Padova che ha trattato il tema: Disoccupazione; crisi economica e crisi morale. Premesso un rapido esame del concetto di lavoro e dei problemi ad esso connessi sino alla notevole rilevanza che i problemi stessi hanno assunto nel mondo moderno, il conferenziere ha illustrato, nei suoi elementi più specificatamente economici, il tema della disoccupazione, indagandone, con fine esame critico, cause e rimedi. Ma maggiore importanza ha dato poi agli elementi morali de, fatto disoccupazione e alle conseguenze sociali che ne derivano, studiando anche le direttive morali da seguire per combattere la disoccupazione e per valutare la convenienza dei vari rimedi da più parti proposti.

Ha terminato con un accalorato appello al sentimento di carità cristiana, non soltanto come virtù individuale, ma come norma pratica e proficua di azione nel campo economico.

La conferenza, che accoppiava e rigore scientifico, il pregio di una esposizione chiara ed insieme attraente, è stata vivamente applaudita dallo scelto pubblico raccolto per sentire la parola dell'oratore.

Le riunioni culturali all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che oggi alle ore 10, all'Ateneo Veneto, sarà tenuta la X.a riunione culturale (Sezione Lettere). I relatori saranno: Gazikian p. dr. Arsenio; Casellati avv. Pietro Scarpa pr. Attilio; Cuchetti d.r Giovanni.

Alta onorificenza al co. Ninni

S. M. il Re con «motu proprio» ha conferito la croce di Grande Ufficiale della Corona d'Italia all'illustre nostro concittadino Co. comm. Emilio Ninni benemerito per molte missioni scientifiche, per importanti studi ittiologici e sui problemi pratici di pesca in Italia, nelle Colonie ed all'estero, consacrati in pregevoli pubblicazioni, nonchè per fervida opera di propoganda intesa all'industrializzazione della pesca.

Particolare benemerenza il Co. Ninni si è acquistata con la donazione alla città di Venezia delle sue preziose collezioni di storia naturale e del ricco materiale recentemente raccolto nei mari tropicali.

Rallegramenti vivissimi.

Il the danzante al "Britannia,,

Come era facile prevedere, le prenotazioni per il benefico thè al Britannia si sono seguite con tale fervore da far sì che nel pomeriggio di ieri quasi tutti i posti fossero fissati. Pochi tavoli sono liberi ancora, sicchè gli aspiranti al suggestivo convegno debbono affrettarsi a telefonare alla portineria del Britannia, qualora essi non preferiscano recarvisi di persona, per assicurarsi il modo di poter assidersi in buona poszione davanti al bricco del thè o davanti alle carte del bridge.

Il promesso intervento alla elegantissima riunione di un brillante gruppo di ufficiali della nave scuola francese *Jeanne d'Arc*, ospite graditissima delle nostre acque, offre una nuova attrattiva al convegno che va annoverato come un vero avvenimento di mondanità raffinata per la partecipazione di tutto il fiore della società veneziana e una larga rappresentanza degli ospiti insigni giunti fra noi in occasione delle feste d'arte che la Regina dell'Adriatico si accinge a celebrare.

La giornata dedicata al gloriosissimo nostro San Marco riuscirà così senza dubbio una festa luminosa in cui rifulgerà una volta ancora la generosità e la gentilezza d'animo dei veneziani.

Il the al Danieli

Al pomeriggio mondano di venerdì scorso al «Danieli» si diede convegno, come di consueto, il miglior pubblico veneziano. La simpatica riunione venne onorata dall'augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova, al quale faceva circolo un eletto stuolo di dame e gentiluomini e parecchi ufficiali della Marina.

Al thè di oggi verrà estratto un ricco premio alla lotteria: si prevede il solito grande afflusso del mondo elegante veneziano nonchè di molti forestieri.

La festa del Beato Don Bosco

Oggi domenica si celebrerà presso l'Istituto Salesiano Coletti, la festa in onore del Beato Don Bosco.

Tutti i soci dell'Unione locale e gli ex allievi residenti a Venezia, sono tenuti a non mancare almeno alla solenne processione, che avrà luogo alle ore 14.45 precise in onore del Beato.

I cooperatori e gli ammiratori dell'opera Salesiana sono pure invitati a prendervi parte.

La festa del lavoro ai postelegrafonici

La ricorrenza del 21 Aprile, Festa del Lavoro e del Natale di Roma, è stata solennizzata con una imponente adunata al Dopolavoro Postelegrafonico. Il salone delle conferenze di palazzo Mora a S. Felice era, l'altra sera ad ore 21, gremito di soci, convenuti in massa in entusiastica affermazione di fede fascista. La sala sfolgorava di luci ed era abbellita con tricolori e piante.

Assistevano il comm. dr. Piscitelli, direttore provinciale, il sig. Baratto, segretario provinciale dela Associazione Fascista Postelegrafonici e tutti i dirigenti dei vari servizi.

Un drappello di Milizia Postelegrafonica, al comando del capo-manipolo Zema, rendeva gli onori. La cerimonia si iniziò cogli inni fascisti suonati dall'orchestrina sociale, accolti da battimani e vibranti alalà.

Il cav. uff. dr. Marzi, Presidente del Dopolavoro, pronunciò una concettosa dissertazione sulla « Legislazione del Lavoro ».

Alla cerimonia fece seguito un assai gradito trattenimento.

La sig.na Leonarda Muller, della Filodrammatica dello stesso Dopolavoro, declamò dei versi patriottici; seguì poi uno spettacolo di arte varia, ed, infine, un'interessante dimostrazione schermistica tra gli allievi della scuola dopolavoristica postelegrafonica di scherma diretta dal maestro Michele Errico. Si batterono in competizioni dimostrative: Biagi Annamaria-Marzi Giorgio; Piscitelli Italo-Momo Arnaldo; Marzi Mario-Argenziano Carlo; Pacini Piero-Argenziano Roberto; Platania Andrea-Zenoni Guido; Piscitelli Enzo-Momo Cesare.

L'orchestrina sociale, oltre agli acclamati inni della Patria, svolse anche un bel repertorio a cornice della vibrante serata.

Stato Civile di Venezia

del 23 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 10, Femmine 4; totale 14.

Decessi: Samassa Ada d'anni 22, nub. cas.; Conz Poletto Metilde 55, ved. cas.; Ceselin Vedovato Giovanna 69, con. cas.; Vianello Pavoni Aurelia 77, ved. cas.; Trevisin Gasparini Amalia 70, con. cas.; Varagnolo Frattin Dalia 22, con. cas.; Gingovaz Giovanni 19, cel. mecc.; Zanon Girolamo 74, con. bracc.; Sinibaldi Marco 74, con. ricov.; Berlendis Emilio 43, cel. commerc.; Battistin Nicolò 60, con. carpent.; più due bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Scarpa Antonio, bracciante, con Rocchetto Giacomina, casalinga, celibi; Colelli Flaminio, fruttivendolo, con Ciarla Ida, civile, celibi.

Per il giorno di San Marco

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ricorda che la giornata di S. Marco, a termine dei vigenti contratti di lavoro, è considerata interamente festiva per i dipendenti dagli Uffici, delle Aziende commerciali.

Legnano - Serenissima

Quest'oggi, alle ore 15, sul campo di S. Elena la squadra della Serenissima si incontrerà per una partita di campionato con la squadra del Legnano. L'incontro si annuncia del massimo interesse specie dopo la vittoria ottenuta dalla squadra veneziana a Bologna domenica scorsa, ciò che sta a dimostrare la netta ripresa per cui gli undici atleti in maglia granata combatteranno oggi decisi ad affermarsi contro la forte squadra dei lilla.

Il pubblico delle grandi occasioni non vorrà certamente mancare e sarà presente in folla a dare il proprio incitamento alla Serenissima.

Ingegneria-Medicina 6 5

Il risultato non rispecchia l'andamento della partita perchè l'ingegneria si è dimostrata nettamente superiore in tutte le linee. Difatti si sarebbe avuto un punteggio ben diverso se l'arbitro non avesse beneficiato la medicina di un calcio di rigore e non avesse espulso dal campo Montini I a venti minuti dalla fine. Il primo tempo si è chiuso con tre a zero per l'ingegneria. Tutti gli uomini delle due squadre si sono prodigati nel maggior modo per la vittoria della propria facoltà.

Emersero Montini I, Dallagnola, Zennaro, Magrin e Pianetti dell'ingegneria; Spanio, Trivelli e Montini II in quella di medicina. La squadra vincente. Gerotto; Zennaro, Maggio; Perale, Pianetti, Da Ponte; Loi, Magrini, Montini II, Dall'Agnola.

Coppa Dopolavoro Ferroviario

Stamane alle ore 9.45 avrà inizio la gara Velox-Orso Boys, valevole per la Coppa Dopolavoro Ferroviario.

L'incontro si preannuncia interessante, sebbene la carta pronostichi vincente l'agguerrita compagine dell'Orso Boys.

Alle ore 11 avrà luogo la seconda partita della giornata che metterà di fronte le squadre della Castellana e dei Balilla di Mestre.

I Balilla partono favoriti, ma troveranno nei minuscoli castelani avversari ben decisi a cedere dopo ardua lotta.

I prezzi stabiliti per l'entrata al campo sono stabiliti come segue: tutti indistintamente lire 0.50.

I biglietti a riduzione dell'O. N. D. per la partita Serenissima-Legnano

Si porta a conoscenza degli interessati che i biglietti a riduzione per la partita Serenissima-Legnano sono in vendita nella mattinata di oggi dalle 8.30 alle 11.30 presso la sede del Dopolavoro alla Pescheria.

Il Trio di Basilea al Dopolavoro

Si ricorda che il IX.o Concerto in abbonamento della serie organizzata dal Dopolavoro Provinciale avrà luogo stasera alle ore 21.15 nella Sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» esecutore il Trio di Basilea composto dei sigg. E. Henneebrger (Pianoforte), K. Schwaller (Violino), Fritz Abel (Violoncello). Il programma comprende:

1. Wolf-Ferrari: Trio in re magg op. 5: Allegro molto moderato, Presto, Larghetto, Allegro vivace assai.
2. Mozart: Trio in Si magg.: Allegro, Larghetto, Allegretto.
3. Brahms: Trio in Si magg. op. 8: Allegro con brio, Scherzo, Adagio, Allegro.

I biglietti fuori abbonamento per questo concerto potranno essere acquistati all'ingresso della Sala al prezzo di Lire 10 per i non tesserati e Lire 5 per i dopolavoristi.

Corso di storia del pianoforte

Oggi alle 17.30, in Palazzo Giustiniani ai SS. Apostoli, sede della Accademia di musica antica, si svolgerà la settima lezione del corso di storia del pianoforte, dedicata agli scolari e ai contemporanei di Haydn e di Mozart, di cui ieri abbiamo pubblicato il programma.

Società di M. S. fra camerieri

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la Sede Sociale (S. Canciano Campiello Santa Maria Nova 5999) per il giorno 27 corr. Mercoledì alle ore 14.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Manon,, alla Fenice

La dolorosa vicenda di Manon Lescaut, appassionatamente esaltata dalla musica di Giulio Mossenet, s'è chiusa ancora una volta, iersera, nella cornice settecentesca della nostra «Fenice» ed è riapparsa con le sue tenerezze e con le sue civetterie, col suo cupo dolore e col fiotto della sua traboccante passione, ricca ancora di tutto il fascino sottile e di tutta la somma delle sue forze emotive.

Il M.o Piero Fabbroni, dopo aver concertato il vecchio spartito con la sua solita cura lo espose iersera in una forma assai chiara e ben colorita, sicchè l'espressione musicale del dramma serbò tutti i poteri delle sue seduzioni.

La parte di Manon venne sostenuta dalla soprano Zara Lavell, che rese il carattere scenico della fragile creatura in un rilievo vivo e palpitante così da mostrarsi attrice sensibile e molto espressiva. Quale cantante potè riaffermare le doti già ben conosciute dal pubblico veneziano e cioè quelle che riferiscono ai caratteri naturali della sua voce, fresca, uguale, duttile e vibrante specie nell'alta zona del registro, e quelle che riguardano un'educazione austera ed assai raffinata. Nella romanza del primo atto «Addio chimerelo», esposta con molta finezza, nell'evocazione al «picciol desco» sottolineata da un caloroso applauso, nell'avvincente scena della seduzione nel tempio e specie nel duetto dell'ultimo atto, Zara Lavell potè sfoggiare la soave eloquenza del suo fraseggio, che le valse le cordiali simpatie dell'uditorio.

Un De Grieux scenicamente e musicalmente superbo, venne offerto dal tenore Cristy Solari attore efficace e correttissimo e cantante di mezzi eccezionali. La sua voce di gradevolissmo metallo, ampia, calda robusta e malleabile, è sempre retta dagli accorgimenti di un'arte nobilmente intesa, ciò che permette al suo canto di trascolorare in morbidezze delicatissime o di aprirsi in sonorità luminose, o di farsi di insinuante soavità e di trascinante forza drammatica, nella piena degli affetti e nell'impeto del dolore e della passione. Questo apparve in ciascuno dei suoi pezzi, ma specialmente nel «Sogno» espresso in forma assai suggestiva, attraverso preziosi effetti di portamento e di manovre nella celebre romanza «Ah! dispar vision» del terzo atto e nel duetto dell'ultimo quadro. Applausi assai calorosi lo salutarono spesso a scena aperta e si fecero vera ovazione dopo il «Sogno», del quale si chiese invano il bis con molta insistenza

La coppia centrale fu assecondata da un omogeneo complesso: dal baritono Leo Piccioli, corretto come attore ed efficace come cantante nella parte del Lescaut, dal basso Massimiliano Serra, che rese con austerità di disegno la figura del De Grieux padre e l'ornò di una voce rotonda e ben modulata, dal tenore Giovanni Baldini, da Francesco Federici e da Ginevra Zanetto.

Bene a posto i cori, istruiti e diretti con molta cura dal M.o Ferruccio Cusinati, appropriati i costumi, ricchi gli scenari e bellissimo quello dell'ultimo atto.

Il pubblico accolse con molto favore lo spettacolo, applaudì spesso a scena aperta e alla fine di ogni atto volle più volte al proscenio i cantanti e il M.o Fabbroni.

Questa sera riposo e domani seconda di «Manon» nella medesima edizione mentre resta fissata per martedì la prima di «Fedora» avente a protagonista Florica Cristoforeanu.

Irma Gramatica e Luigi Carini al Goldoni

Da domani sera, festa di S. Marco, avrà inizio l'annunciato brevissimo corso di recite della Compagnia drammatica della quale fanno parte Irma Gramatica e Luigi Carini.

I due illustri capocomici nei quattro giorni di permanenza a Venezia rappresenteranno le seguenti commedie: «Israel» di Bernstein, «Colui che guadagna il pane» di Maughan, «Stefano» di Deval, «Varietà» di Löe, «Sole d'ottobre» di Lopez.

*

La Compagnia Gandusio Almirante, che ha ottenuto iersera un nuovo successo con Bourrachon» di Doillet, chiuderà coi due spettacoli odierni il troppo breve corso delle sue recite al Goldoni. Di giorno darà «Il fu Toupinel» di Bisson e di sera «La zia d'Honfleur» di Gavault: e cioè due commedie fra le più allegre di tutto il repertorio.

MALIBRAN

Oggi la Compagnia di Riviste Schwarz rappresenterà sia in mattinata alle 15 come di sera alle 21 la superivista «Tutto per l'amore» che anche ieri ha ottenuto vivissimo successo da parte del fitto pubblico intervenuto.

Pure nei due spettacoli d'oggi vi sarà il concorso per la più bella figurante della Compagnia.

Domani ultimo giorno di permanenza della Compagnia a Venezia con un'unica recita, alle 21, della rivista «Fantasie d'amore» con nuovissimi quadri.

ROSSINI

Con un pubblico numeroso si sono susseguite ieri le repliche del film Cines «La Cantante dell'opera» interpretato da Gianfranco Giachetti, Germana Paolieri, Isa Pola ed altri attori. L'ottimo successo riportato da questo film nei giorni scorsi si è pienamente rinnovato ieri.

Oggi le repliche si avranno alle 14; 16; 18; 20 e 22.30 con i prezzi in ragione di L. 6; 4; 2.

Una grande novità cinematografica al Cinema S. Marco

Martedì, 26, e per un solo giorno, si proietterà nel Cine S. Marco il grandioso film in otto parti: «Le Missioni di Don Bosco nel Mondo» il più grandioso film missionario che si sia visto sino al giorno d'oggi.

Questo film proiettato con grande successo in altre città, ha destato l'entusiasmo del pubblico.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 17 alle 19:

1. Rossini «La Gazza Ladra» Sinfonia — 2. Mascagni: a) «Guglielmo Ratcliff» Sogno; b) «Danza esotica» — 3. Cilèa «Adriana Lecouvreur» Fantasia su tutta l'opera — 4. Flotow «Marta Sinfonia» — 5. Berlioz «Dannazione di Faust» marcia.

La radio di oggi

Un avvenimento della più alta importanza per l'arte nostra, che sino a poco tempo fa sarebbe stato monopolio di pochi privilegiati, è recato oggi, grazie alla radio, alla portata di tutto il nostro pubblico: alludiamo alla prima esecuzione in Europa del «trittico da concerto»: «Maria Egiziaca» di Ottorino Respighi, che avrà luogo oggi all'Augusteo e sarà diffuso da tutte le nostre stazioni alle ore 18.

Con questa sua nuovissima opera, che speriamo di poter sentire a Venezia nel Festival di settembre, il nostro illustre compositore ha voluto risalire al genere semplice e mistico delle sacre rappresentazioni medievali, traendo, con l'aiuto intelligente di Claudio Guastalla, la vicenda dalle Vite dei Santi Padri di Fra Domenico Cavalca, e conservandone il carattere primitivo adottando nel testo i metri dell'epoca, quali la lauda spirituale, la ballata, il sirventese. Opera che tiene del concerto e della rappresentazione, poichè pur restando essenzialmente nella sua struttura composizione da concerto, viene realizzata nello stile delle rappresentazioni da camera, tanto diffuso nei secoli XVII e XVIII. L'espressione «trittico», quantunque sia già più volte stata impiegata nella musiche, e anche dallo stesso Respighi nel «Trittico botticelliano», assurge qui al suo significato vero e proprio, materiale: si tratta infatti di una cornice dorata tripartita con figurazioni di tre momenti della vita di Maria Egiziaca, che viene issata sul palco e aperta al momento della rappresentazione; davanti ai tre sportelli si muovono i cinque personaggi: Maria, il Pellegrino, (poi Abate Zòsimo), il Marinaio, i Due compagni. Esecutori principali Gina Cigna, Benvenuto Franci, Alfredo Sernicoli, direttore Bernardino Molinari; precederà la caratteristica sinfonia del commiato (Abschied Symphonie) di Haydn. Anzichè alle 17, l'ora classica dell'Augusteo, il concerto si inizierà alle 18, causa speciali esigenze di rappresentazione, per le quali occorrono effetti di luce che mal si raggiungerebbero in pieno giorno.

In serata, gran parte del pubblico si trasferirà sull'onda del *Gruppo Nord* (21) onde assistere alla prima scaligera di «Adriana Lecouvreur» diretta da Franco Ghione, interpreti Giuseppina Cobelli, Gianna Pederzini, Aureliano Pertile; il programma romano ci porta invece in piena Spagna con Albeniz e la «Sinfonia spagnola» di Lalo, pregevole composizione da cui però esula totalmente lo spirito spagnolo; seguiranno selezioni di due opere tra le più significative del nostro Ottocento: «Falstaff» e «Barbiere di Siviglia». Operetta a *Bruxelles II* alle 21: «I moschettieri al convento» di Varney, a *Bratislava* alle ore 19.30: «Il pipistrello» di Strauss, e a *Budapest* alle 20. Commendevoli concerti sinfonici a *Londra Naz.* (21.5) e a *Londra Reg.* (21.5), buona musica leggera alle 19 da *Heilsberg*, specializzata nel genere. *gp.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Il fu Tupinel» — Ore 21: «La zia d'Honfleur».

MALIBRAN — (Riviste Schwarz) Ore 15 e 21: «Tutto per l'amore». Domani «Fantasie d'amore» ultima recita.

ROSSINI. — Ore 14; 16; 18; 20; 22.30 repliche del Capol. Cines: «La cantante dell'opera» con G. Giachetti, Germana Paolieri, Isa Pola. Segue «Campane d'Italia». Successo clamoroso. Prezzi 6; 4; 2.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. Ferroviaria) «Il cuore e il mondo».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Marlene Dietrich nella sua ultima grandiosa interpretazione «La Sconosciuta». Dramma vibrante d'amore e di sacrificio. Immenso successo.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «Rivelazione».

MASSIMO. — «Arizona» capolav. sonoro di novità prot. Laura La Plante.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Fascino dello spazio».

MODERNO. — «Un sogno che vive» sonoro e cantato con Janet Gaynor e Charles Farrell.

ITALIA. — Il «Cines» parlato italiano: «Palio» idillio popolare con Leda Gloria e Guido Celano. Rivista Cines 19.

NAZIONALE. — Solo per oggi: «Trader-Horn» il film miracolo parlato italiano. Nel varietà addio attrazione araba e stella Valerio.

S. MARCHERITA. — «Liliom» sonoro e cantato prot. Charles Farrel. Nel varietà addio del comico Pini e Julika.

CENTRALE. — «Il fantasma della felicità» sonoro cantato e Varietà.

Brucia il suo peculio e si fa dinamitardo morendo fra le fiamme

CHIETI, 23

Da alcuni mesi era tornato dall'America nel vicino Pizzoferrato il barbiere Vitangelo Casciato di anni 58, portando circa 60 mila lire. Il Casciato si trovava in tristissime condizioni fisiche, affetto come era da una malattia inguaribile e ossessionato pure dal dubbio di essere tradito dalla moglie, dalla quale era da poco legalmente separato, a nessun costo avrebbe voluto che la sua sostanza fosse ereditata dalla moglie, e appunto per evitare questa evenienza, cominciò a maturare un folle progetto, che ieri traduceva in atto. Nel tardo pomeriggio il Casciato prendeva tutto il denaro liquido che aveva: ben 22 biglietti da mille e, uscito di casa, nella piazzetta del paese, bruciava le banconote alla presenza di quattro o cinque persone che si trovavano là per caso e che rimasero allibite dinanzi a tanta grazia di Dio che andava in fumo. Poi non pago del gesto compiuto, si recava nei pressi della casa di Camillo Casciato e di Maria Del Tizzo, ove faceva esplodere delle bombe da lui stesso preparate, consistenti in tubi di ferro lunghi 20 centimetri e larghi 9, pieni di polvere nera. Gli scoppi arrecarono dei danni materiali, ma per fortuna non facevano vittime.

Infine, compiuta questa seconda impresa, determinata da ragioni di vendetta, il Casciato ritornava al suo alloggio, dove dava fuoco ad altri ordigni esplosivi, che distruggevano il fabbricato, provocando un incendio nel quale il protagonista di questo triste dramma della pazzia rimaneva miseramente carbonizzato.

Una donna e una bambina schiacc'ate da un camion

SPOLETO, 23

A sei chilometri da Spoleto, sulla via Littoria, è avvenuta una tragica collisione tra due camion causando la morte di una donna e di una bambino e ferendo gravemente un giovane. Questa sera, proprio in quel punto, si sono incontrati il camion del sig. Annibaldi Sabatino, sul quale si trovavano anche Fazi Samuele e Pierangeli Primo, con il camion del sig. De Angelis condotto da Contarelli Gioacchino. Il primo procedeva verso Spoleto a velocità moderata; l'altro invece andava da Spoleto verso Foligno a velocità molto forte. Mentre il primo è riuscito a fermarsi addossandosi ad una parete delle case, l'altro invece ha cercato di passare, strisciando sulla parete opposta; ma la vettura è passata così rasente al muro da asportare perfino la porta di un negozio e da schiacciare una povera donna e una bambina, che si trovavano a passare, e che non hanno potuto trovare scampo in nessuna porta o varco vicino. Anche un giovane che si era stretto al muro in tempo, è stato investito e ferito gravemente.

Le vittime sono: Luciana Conti e Stringara Eugenia in Conti; il giovane ferito è tale Fani Teodolindo. Il conducente e il proprietario della macchina investitrice sono latitanti.

Il processo per la sciagura del "Teseo,,

LA SPEZIA, 23

Lunedì al nostro Tribunale Militare Marittimo verrà iniziato il processo a carico del capitano di corvetta Francesco Pasqualigo fu Marcantonio, nato nel 1897 a Lonigo (Vicenza), ex comandante della R. Nave *Teseo*, affondata nelle acque del Tirreno il 13 dicembre 1931. La sciagura, come si ricorderà, costò la vita ad una trentina di uomini, oltre alla perdita di un naviglio adibito ad uso rimorchio, che faceva parte delle navi ausiliarie della nostra flotta di guerra.

Il Pasqualigo, nei primi interrogatori, ha sostenuto di essersi calato in mare sicuro che a bordo non fosse rimasto nessuno, ed anzi di essersi contenuto in tal modo per indurre i marinai a gettarsi. Ma questo procedere è stato respinto dalla commissione d'inchiesta come un episodio tutt'altro che nobile e decoroso per un comandante di nave militare.

I difensori del Pasqualigo sono il capitano di corvetta Girosi Massimo comandante del sommergibile *Millelire* difensore militare, e gli avvocati Eraldo Andrea Bellincioni ed Enzo Toracca del foro di Spezia, avvocati civili.

Ferisce la fidanzata per gelosia

MANTOVA, 23

La figliastra dell'affittuale Luigi Boscarini, Linda Antonietti di 24 anni, abitante in località Ronchi di Busceldo, amoreggiava da qualche anno col giovane Guido Tassini, dimorante in comune di Curtatone. L'idillio procedeva sereno quando, mesi addietro, nella mente del Tassini cominciarono ad addensarsi dei dubbi sulla fedeltà della fidanzata. Tali dubbi, peraltro, senza fondamento, andarono aggravandosi al punto da determinare nel giovanotto l'idea di una soluzione violenta. Armatosi di una rivoltella, egli si recava dalla giovane e, dopo un vivacissimo colloquio, le sparava contro all'impazzata quattro colpi, ferendola soltanto lievemente. Alla detonazione accorreva il Boscanini che impegnava una violenta colluttazione col Tassini per disarmarlo. In tale colluttazione un quinto colpo partiva dalla rivoltella, fortunatamente andato a vuoto.

Il fidanzato geloso è stato tratto in arresto dai carabinieri e deferito all'autorità giudiziaria per mancato omicidio. La ragazza è stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in un mese.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72.40	72.40	72.40	72.40
Consolid. 5 o/o	82.05	81.87	82,—	81.95
Obb. Venezie	83.25	83.25	83.—	83,—
Bancari				
Banca d'Italia	1373.—	1360.—	1372.—	1370.—
Banca Comm.	1036.—	1035.50	1035.—	1035.—
Banca Credit	11.75	11.75	—,—	—,—
Banco Roma	105.—	105.—	105.—	105,—
Cred. Italiano	670.—	670.—	—,—	—,—
Cred. Marittim	100.—	100.—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	599.—	602.—	601.—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	28.—	28.—	27.50	26,—
Ferr. Mediterr	400.—	395.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	568.—	560.—	598,—	565,—
Rubattino	185.50	183.50	—,—	—,—
Lib. Triestina	29.—	29.—	35.—	35,—
Costr. Venete	124.—	124.—	123.50	124,—
Saturnia	21.50	21.50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520.—	1520.—	—,—	—,—
Cot. Furter	58.—	57.—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	177.—	177.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	80.—	80.—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80.—	79.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	50.—	50.—	—,—	—,—
Cantoni Coats	303.—	301.—	—,—	—,—
Cascami Seta	311.—	308.50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	512.—	506.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680.—	680.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	46.—	41.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	220.—	190.—	—,—	—,—
Sete de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	121.50	122.—	—,—	—,—
Man. Rotondi	183.—	183.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13.75	13.75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27.25	27.25	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	263.—	268.—	—,—	—,—
Man. Tosi	37.50	37.—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	141.—	139.50	—,—	—,—
Bernasconi	41.50	40.—	—,—	—,—
Unione Man.	250.—	250.—	695,—	695,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19.50	19.50	—,—	—,—
Ilva	89.—	88.—	88,—	88,—
Metallurgica	139.75	139.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	37.50	37.25	—,—	—,—
Montecatini	93.—	92.—	95.—	93,50
Breda	26.50	24.75	—,—	—,—
F. I. A. T.	129.—	125.50	129,—	128,—
Isotta Frasch.	15.50	15.25	—,—	—,—
Bianchi	25.—	25.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	8.—	7.50	—,—	—,—
Off. Reggiane	18.—	15.—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	100.—	100.50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	112.50	109.50	111,—	109,—
Elett. Brioschi	130.50	130.—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	144.—	142.—	—,—	—,—
Bresciana	142.—	139.—	—,—	—,—
Adamello	85.—	86.—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	140.—	138.—	—,—	—,—
Emiliana	213.—	210.50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270.—	270.—	—,—	—,—
Seso	35.—	35.50	—,—	—,—
Edison	411.50	403.50	—,—	—,—
Edison Post.	225.—	225.—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	48.50	47.75	—,—	—,—
Tirzo	140.—	141.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	180.—	180.—	—,—	—,—
Vizzola	225.00	220.—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	150.—	140.—	—,—	—,—
Valdarno	116.50	116.50	—,—	—,—
Tecnomasio	31.—	31.—	—,—	—,—
Terni	176.50	174.50	178,—	177,—
Es. Elettrici	17.50	17.50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65.—	65.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	84.25	82.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	665.—	660.—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	379.—	386.—	—,—	—,—
Past. Baroni	13.—	13.—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	119.—	121.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	8.—	7.75	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.—	1.—	—,—	—,—
Beni Stabili	192.—	191.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.—	24.50	24,50	24,75
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47.50	47.—	—,—	—,—
Petroli	6.80	7.—	—,—	—,—
Eridania	244.—	246.—	—,—	—,—
Italo Am.	33.—	33.—	—,—	—,—
Pirelli It.	539.50	536.—	—,—	—,—
Pirelli e C.	158.—	157.—	—,—	—,—
Rinascente	10.—	10.—	—,—	—,—
Brasital	35.—	34.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	96.50	94.—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2950,—	2900,—
Italiana Gas	13.—	11.50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76.85	76.70	76.84	76.70
Zurigo	378.—	377.75	378.—	377.75
Londra	73.50	72.95	73.50	72.95
Olanda	7.93	7.9	—,—	—,—
Spagna	153.50	152.75	—,—	—,—
Belgio	2.75	2.74	—,—	—,—
Berlino chèque	4.64	4.64	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58.—	58.—	—,—	—,—
Bucarest	11.65	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York, tel	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19.39	19.40	19.39	19.40
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.15 — Banca Commerciale Italiana 1085 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 30 — Cosulich 26 — Libera Triestina 32 — Lloyd 245 — Premuda 175 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 55 — Tripcovich 78 — Anonima Infortuni Milano 1210 — Assicurazioni Generali 2825 — Riunione Adriat. prima serie 1160 — Id. seconda serie 1150 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 385 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 76.70 — Londra 72.95 — New York 19.40 — Zurigo 377.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22

Gennaio 6.64-65 — Febbraio 672 — Marzo 680-81 — Maggio 5.97 — Giugno 6.06 — Luglio 6.15 — Agosto 6.24 — Settembre 6.34 — Ottobre 640-41 — Novembre 648 — Dicembre 656-57.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

Piroscafo «Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 6-4 da Madras — Motonave «Barbarigo» partita da Massaua il 21-4 per Suez — Motonave «Birmania» arrivata a Calcutta il 21-4 da Aden — Piroscafo «Caboto» arrivato ad Amburgo il 16-4 da Orano — Motonave «Cortellazzo» arrivata ad Amburgo il 17-4 da Port Said — Piroscafo «Dandolo» arrivato a Trieste il 21-4 da Venezia — Motonave «Mauly» arrivata a Calcutta il 6-4 da Madras — Motonave «Marin Sanudo» arrivata a Madras il 23-4 da Colombo — Motonave «Volpi» partita da Livorno il 22-4 per Napoli.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 22: Piroscafi: «Ilex» italiano da Arsa vuoto.

Arrivi del giorno 23: Piroscafi: «Milano» italiano da Alessandria con merci varie — «Gastein» italiano da Trieste con merci varie — «Tirreno» italiano da Sunderland con carbone — «Col di Lana» italiano da Trieste vuoto — «Leopolis» italiano da Odessa con merci varie — «Helouan» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 23: Piroscafi: «Milano» italiano per Trieste vuoto — «Col di Lana» italiano per Yokohama con merci varie — «Gastein» italiano per Costanza con merci varie — «Helouan» italiano per Alessandria con merci varie — «American Press» nord americano per New Orleans con merci varie rimaste — «Iris» italiano per Eudem con pirite — «Oituz» rumeno per Ravenna con merci rimaste.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 21 aprile 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 22, al largo 8, in disarmo 11; totale 42. Arrivati 5, partiti 9.

Merci varie scaricate da bordo tonn. 119.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 1, uomini 12. — Stato atmosferico sereno.

Giorno 22 aprile 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 26, al largo 7, in disarmo 11; totale 45. Arrivati 6, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6150; merci varie tonn. 1023; totale tonn. 7173.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 195, merci varie tonn. 474; totale tonn. 669.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 80; uomini 893 — Carri caricati 273; scaricati 64 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 24 aprile 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 613 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Tre Congressi medici inaugurati a Milano

MILANO, 23

Stamane si è inaugurato il X Congresso nazionale di medicina del lavoro. La prima giornata è stata dedicata al lavoro intellettuale e alle comunicazioni di natura affine, comprese quelle riguardanti l'alimentazione della gente che lavora.

Pure stamane si sono inaugurati il primo Congresso nazionale idro-climatologico ed il primo Congresso regionale del Sindacato dei medici lombardi.

Fra i numerosi discorsi pronunciati al Congresso nazionale, notevole è quello dell'on. Morelli che ha illustrato in maniera realistica i problemi di valorizzazione del patrimonio idro-climatologico nazionale.

Sono state poi svolte le relazioni del prof. Donati, direttore della clinica chirurgica di Torino sul centro di studi di Acqui, del prof. Rondoni, sul centro di studi di Montecalini e del prof. Valenti sul la valorizzazione della stazione di cura termale.

Un morto e un ferito grave per una tragica imprudenza

COMO, 23

A caro prezzo hanno pagato i dopolavoristi Luigi Bonfanti fu Vincenzo e Carlo Comi di Attilio una loro imprudenza. Saliti su un autobus in servizio pubblico, i due si sono sporti dal finestrino per respirare più liberamente e per godersi meglio il paesaggio. Giunto l'autobus all'altezza di Castelnovo, venne incrociato da un autocarro carico di casse. I due dopolavoristi non fecero in tempo a ritirare il capo dal finestrino e vennero urtati violentemente: il Bonfanti rimase ucciso sul colpo ed il Comi riportò gravi ferite. I carabinieri di Missaglia hanno aperto una inchiesta.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. LUCCIO-LA i seguenti:

Signore: Mina Testoni, Maria Durighello, Anna Pinzoni, Elisa Moda, Teresina Casanova, Stella Vianello, Maja Querini, Vittoria Florian, Giustina Scuatri, Angelina Nardin, Luigia Carnelutti, Claudia Funes, Adriana Barnabò, Antonietta Molà, Emilia Martinoli, Boppina Marzotto, Emma Simeoni, Clotilde Genova Gai, Clelia Sopelza, Cecilia Canal, Lucia Musaretti, Luigina Barnabò, Maria Gal, Lucia Cisotti, Luisa Vianello da Chioggia, Vittoria Fagarazzi, Ida Gualdo, Nereide Toniato.

Signori: Emi Zorat, Puccio Morandi, Mariano Manganoni, Eugenio Duse, Giulio Pasetti, Bombardella, Gino Rosada, Virgilio Quarti, Adriano Karlyscky, Giuseppe Millosevich, Emiliano Barbaro, Cesare Ortolani, Francesco Casiglieri, Benvenuto Platea, Attilio Zennaro, G. B. Gamba, Eugenio Alzetta, Giuseppe Bigaglia, Lorenzo Citran, Attilio De Marco, Luigi Bosetti, Giulio Corsi, Carlo Benvenuti, Giorgio Tazzariol, Emilio Citran, Valentino Frattin da Valdobbiadene, Lucia Candeo, Ezio Amadio.

La sorte ha favorito: Emilia Martinelli, Luisa Vianello da Chioggia, Emiliano Barbaro, Emi Zorat.

Misterioso dra[mma] fra due aviato[ri]

Evasione in au[to] per far s[...]

Banda di t[...] formata [...]

Misterioso dramma in America

fra due aviatori e un'aviatrice

LONDRA, 23

Le autorità di polizia della Florida debbono risolvere un misterioso delitto che ha destato enorme impressione in tutta l'America. Che cosa avvenne, or sono due notti, fra tre abitanti di una villetta in vicinanza di Miami, la celebre città balneare della costa del Pacifico?

I tre abitanti della villetta erano la signora Keith Miller, nota aviatrice australiana; il suo fidanzato, il giornalista e aviatore americano Haden Clarke e l'aviatore inglese capitano William Lancaster. La Miller e il Lancaster erano da molti anni compagni inseparabili di volo. Al loro nome sono legati audaci voli su lunghe distanze, tra i quali uno dall'America all'Australia, e un tentativo fatto nel 1930, di volare dall'Isola di Cuba alla Florida.

Il giornalista era da quattro mesi ospite della sua fidanzata, allo scopo di mettere insieme le memorie dei due aviatori, che avrebbero dovuto essere pubblicate da un grande editore di Nuova York.

Nelle prime ore dell'altra mattina alte grida di donna partirono dalla villetta, mentre il capitano Lancaster usciva per andare a chiamare un medico e un agente di polizia. Quando questi giunsero alla villetta furono introdotti nella camera da letto che i due uomini dividevano. Su uno dei lettini giaceva Haden Clarke, che perdeva sangue da una ferita al capo. Egli fu trasportato all'ospedale, dove moriva, senza aver pronunciato parola. La polizia crede che il Clarke sia stato ucciso.

La Miller è una signora parecchie volte divorziata, e si era sempre creduto che il lungo periodo di associazione sportiva coll'aviatore inglese dovesse concludersi con un matrimonio. Viceversa qualche tempo fa si sparse la notizia che si era fidanzata col giornalista Clarke. Ciò destò molto scalpore e i pettegolezzi aumentarono quando si seppe che i tre erano andati a vivere nella stessa casa.

Secondo il capitano Lancaster, egli l'altra notte fu svegliato dall'affannoso rantolare del suo compagno di camera; accesa la luce trovò il Clarke riverso sul letto col volto coperto di sangue. Egli chiamò la signora Miller che, quando giunse nella camera, si precipitò verso il fidanzato per soccorrerlo, mentre il Lancaster corse a chiamare aiuto.

La signora Miller e il capitano inglese sono stati arrestati.

Stamane si è svolta una funzione religiosa in memoria del Clarke, e la signora Miller ha ottenuto di potervi presenziare accompagnata da quattro carceriere. Alla funzione religiosa assisteva la madre della vittima che, qunado ha visto la signora Miller, gli si è avvicinata. Le due donne si sono abbracciate piangendo.

Evadono in autocarro strombettando

per far scostare le guardie

BERLINO, 23

Una evasione, che potrebbe figurare in una pellicola di Carletto Chaplin, è avvenuta quest'oggi sotto il naso dei guardiani, armati fino ai denti, nella prigione berlinese di Brandenburg.

Due forzati di nome Poulh e Wilgerot, che dovevano scontare ancora parecchi anni di carcere, lavoravano oggi nel cortile delle prigioni. Il Poulh, che è meccanico, era stato incaricato di registrare il motore di un autocarro della prigione mentre il suo compagno, di professione muratore, doveva riparare una cunetta. Numerosi altri forzati erano occupati a dipingere il portone del cortile delle prigioni. Dato che questi erano i più vicini all'uscita, i guardiani armati di rivoltella, non avevano occhi che per loro, che si trovavano a pochi passi dalla libertà agognata. Durante tutta la mattinata il Poulh e il Wilgerot avevano osservato che i guardiani si preoccupavano unicamente dei prigionieri che dipingevano il portone e che non badavano gran che alle persone che entravano e uscivano dal cortile della prigione. Fatta questa importantissima constatazione, i due salivano tranquillamente su un autocarro di una ditta fornitrice delle prigioni e suonavano la tromba; i guardiani e i prigionieri si spostavano per liberare il passo e l'autocarro della ditta usciva tranquillamente dal cortile.

Alcune ore dopo i guardiani si accorgevano del tiro giocato loro, ma le ricerche dei due fuggitivi non hanno condotto finora ad alcun risultato.

Banda di truffatori internazionali

formata da aristocratici baltici

PARIGI, 23

La polizia francese è riuscita a stabilire la vera identità di quattro truffatori internazionali che, dopo avere operato in varie città della Francia Meridionale, furono recentemente arrestati a Tolosa. I quattro, secondo i risultati delle indagini, appartengono a famiglie dell'alta aristocrazia baltica. Essi sono: la baronessa Von Ludinghausen di 72 anni, nata principessa Gargeit, di origine lettone, e che si faceva chiamare anche principessa Galitzin-Gargarine, il figlio barone Alessandro Von Ludinghausen, di 27 anni, che si presentava a volte sotto i nomi di conte di Meden o di dott. Braun, Vero Tscheko Ruban di 45 anni, che si presentava coi nomi di Maria Borster, Anna Weimann o Anna Heisserbover; il quarto membro della banda è infine tale Gastone Stephan, detto Heilmann Beiketer di 29 anni. I quattro erano attivamente ricercati oltrechè dalla polizia francese, anche dalle polizie di Germania, Belgio e Svizzera.

Edgar Wallace ha lasciato

un mucchio di debiti

LONDRA, 23

Nessun scrittore al mondo ha tanto prodotto e tanti benefizi finanziari ricavati dalla sua colossale produzione quanto Edgard Wallace, morto nel mese di febbraio a Hollywood ove si era recato a scrivere trame romanzesche per uno dei grandi studi cinematografici di quella città. Alla sua morte si annunciò che egli doveva aver accumulato, nella sua lunga carriera di scrittore, centinaia di migliaia di sterline, e vari amici del defunto asscurarono il pubblico che egli aveva lasciato alla moglie e ai figli una eredità di forse un milione. Ebbene, si apprende ora che, in base al testamento redatto da Wallace nel 1926, egli ha lasciato ai suoi eredi in tutto 18 mila sterline, e più di 80 mila sterline di debiti. Non computate le somme guadagnate da Wallace durante il suo soggiorno a Hollywood, ma esse non sono tali da ridurre sostanzialmente il passivo dell'eredità.

La signora Wallace confessa oggi che gli enormi debiti contratti dal marito sono dovuti in parte a forti perdite subite sui campi di corse di cavalli, ma in parte anche al fatto che Wallace si ostinò a condurre una vita da milionario e a spendere molto più di quanto guadagnava.

« Mio marito si è pian piano trovato nel mezzo di un vortice di attività — dice la vedova. — Si è occupato di films, di teatri, di romanzi, di allevamento di cavalli da corsa e ha finito col perdere il senso delle proporzioni. E' stato necessario offrire ricevimenti su scala addirittura principesca, e spendere in queste occasioni enormi somme incomparabilmente superiori ai guadagni. Mio marito poi spendeva e spandeva distribuendo denaro a destra e a sinistra, come se avesse il convincimento che i guadagni derivanti da alcuni suoi drammi dovessero continuare in perpetuità. »

La generosità di Wallace era proverbiale in Inghilterra ed era divenuta tale anche in America. Attorno allo scrittore vivenao innumerevoli parassiti, attori in miseria, scrittori falliti, e avventurieri del « turf ». Ma Wallace era orgoglioso di avere attorno a sè una coorte di ammiratori e questo, insieme a imprese mal finite, ha succhiato in pochi anni l'intera sua fortuna.

Un errore giudiziario origine

d'un dramma fra condannati

PARIGI, 23

Un singolare processo si è svolto ieri dinanzi alla Corte d'Assise della Charante Inferieure, in seguito al ricorso di un condannato a 10 anni di lavori forzati, tale Filiberto Gaucher che era già stato condannato due volte per furto quando il Tribunale penale di Saint-Etienne gli inflisse quattro anni di prigione per aver svaligiato le casseforti della stazione di Givors. Secondo quanto stabilì il Tribunale, egli aveva avuto come complici in questa spedizione certi Pitiot, Mure e Fayard, che furono condannati alla stessa pena, e che non ricorsero in appello. Il Gaucher invece protestò la propria innocenza, e fece un ricorso per essere giudicato dalla Corte d'Assise. Nel nuovo processo tutti e quattro furono di nuovo condannati: il Fayard e il Gaucher a 10 anni di lavori forzati e il Pitiot e il Mure a otto. Il Gaucher continuava però a protestarsi innocente, affermando che nè lui nè il Fayard avevano a che fare con lo svaligiamento della stazione di Givors.

Il 13 marzo scorso i quattro forzati si tovavano al deposito dell'isola De Rè, aspettando il vapore che doveva trasportarli alla Guiana, quando il Gaucher colpì con un colpo di punteruolo in pieno petto il Pitiot, traversandogli un polmone. E' appunto per questo tentativo di omicidio — che non ebbe conseguenze gravi perchè il ferito guarì in poco tempo — che il Gaucher è comparso ieri alla Corte d'Assise della Charante Inferieure.

Appena il presidente ha formulato la prima domanda, il Gaucher risponde dicendo: «Ero completamente innocente. Se Pitiot non mi avesse lasciato condannare non sarei qui. Egli ha confessato che io ero innocente, ma lo ha fatto soltanto dopo il verdetto, quando era troppo tardi Egli ha fatto così morire mia madre di crepacuore. Mia sorella il 13 marzo era venuta ad annunciarmene il decesso. In un momento di disperazione ho preso il punteruolo con cui si lavorava e colpendo il Pitiot gli ho detto: — Mi hai fatto condannare innocente e hai fatto morire mia madre. Muori tu pure. — Ecco quanto ho da dire circa il fatto che è avvenuto perchè amavo troppo mia madre.

Il presidente si è rivolto allora ai giurati invitandoli a non considerare il passato, ma a giudicare unicamente per il tentativo di omicidio per cui il processo odierno si svolge. Viene interrogato il giudice istruttore che aveva istruito l'affare del furto delle casseforti, e il difensore dell'imputato insiste perchè venga preso nota che il detenuto Mure, interrogato dal giudice istruttore, al penitenziario, gli aveva detto: «E' vero che Gaucher non aveva partecipato al colpo, ma se non avesse sollevato la questione di incompetenza del Tribunale penale e avesse fatto come noi i suoi quattro anni, saremmo poi stati liberi. Ora ha quello che si merita. Viene inoltre stabilito che Pitiot aveva detto ai giurati che Gaucher era innocente, ma aveva aspettato a dirlo dopo il vedretto per vendicarsi del fatto che il Gaucher li aveva condotti tutti e quattro innanzi alla Corte d'Assise.

Il Pitiot stesso viene interrogato e dice: «Mantengo l'affermazione da me fatta, secondo cui Gaucher è innocente. Fayard è anche lui innocente. Mi viene rimproverato di aver fatto questa dichiarazione dopo il verdetto, ma di ciò non sono responsabile. Non avevo mai detto che essi avessero partecipato al «colpo.» Sono due agenti che credevano di averli riconosciuti. Adesso chiedo che Gaucher sia assolto per la ferita che mi ha fatta».

Dopo la requisitoria del P. M. che chiedeva la condanna e dopo le arringhe dei difensori, i giurati hanno pronunciato un verdetto in base al quale il Gaucher è stato assolto.

L'aviatrice Smith vuole traversare l'Atlantico in 12 ore

PARIGI, 23

Si apprende da Nuova York che l'aviatrice ventenne Elinor Smith che ha già conquistato una certa fama in voli di durata e di velocità ha annunciato ieri che cercherà di compiere prossimamente un volo transatlantico. La partenza avverrà probabilmente all'inizio del mese prossimo e l'aviatrice sarà sola a bordo del suo aeroplano. Ella non ha voluto ancora rivelare da dove partirà e quale sarà la sua meta, ma ha dichiarato che il suo volo durerà dodici ore. Il suo aeroplano è stato chiamato *Signora Punto Interrogativo*. Gli amici della Smith interpretano questo nome come una dedica in onore di un'amica dell'aviatrice, che ha finanziato l'impresa e che non ha mai voluto che si conoscesse la sua identità.

Si afferma inoltre che l'aviatrice Ruth Nicolis, che l'anno scorso cadde durante il tentativo di un volo transoceanico, tenterà essa pure un raid dall'America in Europa, nel mese prossimo. Altri aviatori ed aviatrici americani sarebbero pure sul punto di prendere la partenza per cercare di traversare l'Atlantico.

Movimentato arresto d'un ladro

di 400 mila lire

MILANO, 23

Un altro degli autori del clamoroso furto avvenuto nell'autunno scorso in danno della Cassa Edile in via San Luca 6, che fruttò un bottino di quasi 400 mila lire in denari e marche da bollo, è stato ieri arrestato dagli agenti della Squadra Mobile in circostanze drammatiche. Si tratta del trentaduenne Carlo Canti fu Giuseppe già abitante a Cesano Maderno, che dopo un lungo periodo di latitanza sotto falso nome, aveva affittato un appartamento mobiliato al piano rialzato di via Filarete 7, al Sempione, dove viveva solo con una giovane servetta.

Due brigadieri si presentarono alla porta del suo appartamento al quale bussarono. Per nulla insospettito, si affacciò ad aprire lo stesso ricercato: non appena però vide chi fossero i visitatori, fu lesto a chiudere con violenza la porta, prima ancora che i funzionari avessero il tempo di impedirglielo.

I brigadieri allora scesero, disponendosi l'uno davanti al portone della casa di via Filarete 7 e l'altro poco lontano, in via Massena, sull'angolo della quale dà appunto l'appartamento affittato dal Canti.

L'attesa dei due non fu lunga. Essi videro ad un tratto un individuo in maniche di camicia uscire fischiettando, con il cappello calato sugli occhi, dal portone della casa segnata col numero 5 e fermarsi ad osservare per terra come se cercasse qualcosa. Dietro di lui, colla scopa in mano, era uscito pure il portinaio, il quale pareva si interessasse a sua volta alle ricerche minuziose e, a quanto sembrava, inconcludenti. La figura dell'uomo che aveva perduto qualche cosa insospettì i due funzionari che si avvicinarono, mentre l'individuo in maniche di camicia entrava di nuovo nel portone, sempre fischiettando e tenendo la tesa del cappello inverosimilmente calata sugli occhi.

Interrogato il portinaio, e saputo trattarsi del loro uomo, si precipitarono per afferrare il ladro che doveva frattanto salire affannosamente le scale, tentando forse di raggiungere il tetto per continuare la sua fuga. Ma, giocando d'astuzia, il Canti si era appiattato dietro una colonna del cortile, e riuscì a raggiungere ancora la via fuggendo poi a gambe levate verso il centro. L'inseguimento che ne seguì fu oltremodo movimentato e clamoroso: il brigadiere Crespi riusciva a procurarsi una bicicletta su cui potè alla fine raggiungere il fuggitivo, dietro al quale, alle grida dell'inseguitore, si erano messi anche altri passanti. Finalmente, dinanzi alla caserma di via M. Pagano, dopo un'ultima colluttazione, il delinquente venne ridotto all'impotenza.

Malfattore ucciso in un conflitto

con due carabinieri

SASSARI, 23

Sulla strada da Lodè (Nuoro) a Siniscola, verso le ore 13.30 di ieri, tre noti pregiudicati sono stati incontrati da un'automobile, a bordo della quale stavano due carabinieri e un detenuto. All'ordine di fermarsi, i tre hanno risposto facendo uso delle armi che avevano seco; sicchè uno dei carabinieri, imbracciato il moschetto, ha risposto, colpendo un bandito all'occhio destro e all'addome Gli altri due malviventi si sono dati a precipitosa fuga, inseguiti dai carabinieri. Alcuni militi, accorsi poco dopo sul luogo, ne hanno fatto ricerche accurate. Il malvivente che era stato ferito era il pregiudicato Francesco Mureddu, di 25 anni; lo si è trasportato all'ospedale di Nuoro, dove ha cessato di vivere poco dopo il suo ricovero.

Due investimenti mortali a Torino

TORINO, 23

L'impiegato Luigi Spiotti di 36 anni, attraversava ieri sera Corso Orbassano quando una automobile guidata dal proprietario, tale Oreste Lovera, lo ha investito gettandolo al suolo. Trasportato all'ospedale Mauriziano con la macchina stessa il disgraziato vi è morto poco dopo in seguito alle ferite riportate.

Di un'altra sciagura è rimasto vittima il fabbro Gaetano Cassiani di 65 anni, travolto da un autocarro in Via Artisti. Egli ha riportato la frattura del bacino e della base cranica, per cui ha cessato di vivere pochi minuti dopo il suo trasporto all'ospedale di S. Giovanni.

Bollettino militare

ROMA, 23

Il Bollettino Militare Ufficiale reca fra l'altro le seguenti disposizioni: Ufficiali generali: Generale di divisione Giovagnoli, cessa dall'essere incaricato delle funzioni di direttore generale personale ufficiale, ed è collocato a disposizione. Generali di Brigata: Grandolfi, cessa dal comando 20. Brigata Fanteria Spezia ed è collocato a disposizione; Festa, cessa dal comando 29. Brigata Fanteria Messina ed è incaricato delle funzioni di direttore personale ufficiale Ministero Guerra; Boscardi, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 29. Brigata di Fanteria; Maiola, colonnello è promosso generale di brigata di fanteria ed è nominato comandante 20. Brigata.

Stato Maggiore: Colonnello Pietracaprina capo delegazione trasporti militari Firenze, promosso colonnello artiglieria, è nominato comandante 10. campagna; Montaldo, Sottocapo di Stato Maggiore Comando C. A. Alessandria, promosso colonnello cavalleria, è nominato comandante cavalleggeri Saluzzo; Negro, capo di Stato Maggiore militare Regio Corpo Truppe Coloniali Eritrea, promosso colonnello fanteria, continuando essere a disposizione Ministero delle Colonie; Calderini, Ministero Guerra, è promosso colonnello di fanteria, cessando di appartenere al corpo di Stato Maggiore; Negro è nominato comandante 59. fanteria; Vece, maggiore Ministero guerra è promosso Tenente colonnello.

Arma dei Reali Carabinieri: Colonnelli: Pini, già comandante Scuola Centrale carabinieri reali, è collocato in ausiliaria; Lattes, già comandante Legione Ancona è collocato in ausiliaria; Tommasi, cessa di essere a disposizione Ispettorato 1. Zona ed è nominato comandante Legione Verona; Tenenti colonnelli: Millotti, a disposizione Legione Bologna, è promosso colonnello ed è nominato comandante Legione Ancona; D'Alessandro, a disposizione Legione Roma, è collocato in ausiliaria.

Arma di Fanteria: Colonnelli: Mariotti, a disposizione Comando C. A. di Roma, è collocato in ausiliaria Siniscalchi, a disposizione Comando Corpo d'Armata di Milano, è nominato comandante del Distretto di Milano; D'Agostino, Comandante Distretto di Milano, è collocato a disposizione del Corpo d'Armata di Milano; Mastai-Ferretti, Comandante 45. Fanteria, è collocato a disposizione; Rolla, Comandante Distretto di Cagliari, è collocato a disposizione del Corpo d'Armata di Firenze; Diana, Comandante 59. Fanteria, è collocato a disposizione del Corpo d'Armata di Roma; Fornaca, Comandante 75. Fanteria, è collocato a disposizione del Comando Militare della Sicilia; Cantalamessa, Comandante Distretto Macerata, è nominato Comandante 75. Fanteria; Armellini, collocato a riposo; Giacosa, collocato a riposo; Maggiora, collocato a riposo; Rindono, a disposizione Comando Militare della Sicilia, è collocato in ausiliaria; Tenenti Colonnelli: Intini, 2. Alpini, promosso Colonnello e nominato Comandante Distretto Tortona; Giovanelli Comando Distretto Monza, è promosso colonnello ed è nominato Comandante Distretto di Orvieto; Consorte, 22 Fanteria, è promosso colonnello ed è nominato comandante distretto Siracusa; Giovannini, comando distretto Torino, è promosso colonnello ed è nominato comandante distretto Cagliari; Della Noce, comando Distretto Teramo, collocato in ausiliaria; Ascoli, 37. Fanteria, assegnato Ispettorato Mobilitazione Divisione Militare Imperia; Meli, 6. Fanteria, cessa assegnazione Ispettorato Mobilitazione Divisione Militare Palermo; Maestrelli, 89. Fanteria, assegnato Ispettorato Mobilitazione Divisione Militare Imperia, trasferito 152 Fanteria, cessando assegnazione; Servillo, comandante Distretto Palermo, trasferito 6. Fanteria; Ruggeri, comandante Distretto Messina, trasferito 3. fanteria; Maioli, 3. Fanteria è trasferito al Comando Distretto di Messina; Frontini, comando distretto Catania è trasferito 4. Fanteria; Fragapane, comando distretto Catania, è trasferito 4. Fanteria; Carpi 4. Fanteria trasferito comando distretto Catania Ginobbi, 4. Fanteria, trasferito comando Distretto Catania.

I sottonotati Maggiori sono promossi Tenenti Colonnelli: Ritelli, Regio Corpo Truppe Coloniali Somalia; Manildo, 5. Bersaglieri.

Arma di Cavalleria: Colonnelli: Primerano, a disposizione, è nominato comandante Distretto di Macerata; Tenenti Colonnelli: Gigliosi, a disposizione Ministero Agricoltura e Foreste, è promosso colonnello.

Arma di Artiglieria: Colonnello Silvano, comandante Distretto di Tortona, è collocato a disposizione del Comando C. A. di Alessandria; Fiorentini, a disposizione Comando C. A. di Bari, è nominato comandante Distretto di Frosinone; Mondino, comandante 10. Campagna, è collocato a disposizione del Comando di C. A. di Torino; Caruso, direzione Artiglieria C. A. di Milano, nominato comandante 2. Costa; Gucci, comandante 2. Costa, è collocato a disposizione del Comando di Corpo d'Armata di Udine; Giovannozzi, a disposizione del Comando di Corpo d'Armata di Firenze, è nominato Comandante direzione d'Artiglieria Corpo d'Armata di Torino; De Virgilis, collocato a riposo.

Arma del Genio: Colonnelli: Puglieschi, collocato a riposo; Bachelet, a disposizione Comando Corpo d'Armata di Roma, è assegnato Officina Automobilistica Regio Esercito, Bologna; Tenenti Colonnelli: Vox, incaricato funzioni comandante 9. Genio, è promosso colonnello ed è nominato Comandante 9. Genio De Francis, incaricato funzioni comandante I. Genio Radiotelegrafisti, è promosso colonnello ed è nominato comandante I. Radiotelegrafisti; De Palma, incaricato funzioni di comandante Scuola Allievi Ufficiali di complemento, è promosso colonnello ed è nominato comandante Scuola stessa; Grosso 2. Radiotelegrafisti, è promosso Colonnello ed è nominato comandante 2. Radiotelegrafisti.

Corpo Sanitario Militare: Tenenti colonnelli: Calderola, maggiore Medico Ospedale Militare Ancona, è promosso Tenente Colonnello.

Corpo di Commissariato Militare: Gentile, Tenente Colonnello Direzione Commissariato Militare Alessandria, è trasferito direzione Commissariato Militare Bari.

Cade col fratellino in braccio

causandone la morte

COMO, 23

Mentre scendeva le scale della propria abitazione, recando in braccio il fratellino Aldo di soli 19 mesi, la quattordicenne Carmela Canavesi da Locate Varesino (Seprio) cadeva malamente e il piccolo, sfuggitele, andava a sbattere la testa contro il suolo riportando ferite così gravi che ne causavano la morte.

Vittima della fuga d'un cavallo

FERRARA, 23

Mentre il carrettiere Giuseppe Balboni percorreva ieri sera in compagnia del proprio figlioletto, su di un biroccio carico di damigiane, la strada che conduce a Renazzo, il cavallo improvvisamente si impennava e si dava a fuga precipitosa. Il Balboni, dopo avere tentato invano di frenare la bestia, volle scendere per afferrarla per le redini, ma cadeva sotto le ruote del pesante veicolo che passandogli sul corpo, lo uccidevano all'istante.

Il rinvenimento di due scheletri

che avrebbero 250 anni

COMO, 23

Alcuni operai intenti a lavori di scavo per installazione di una condultura d'acqua, hanno rinvenuto in frazione Grona del Comune di Grandola ed Uniti, i resti scheletrici di due salme. La morte a giudizio dei medici risalirebbe ad oltre 250 anni. I miseri resti erano rinchiusi in una tomba rudimentale costruita con muri a secco e chiusa con una grossa pietra grezza.

Avviso

L'Assemblea dei Soci della Soc. An. BANCA AGRICOLA PROVINCIALE di Rovigo, nel 31 Marzo 1932, ha deliberato la fusione della predetta Società con l'ISTITUTO INTERPROVINCIALE CASSA di RISPARMIO di PADOVA e ROVIGO, mediante l'incorporazione della prima nel secondo.

In consegnenza della fusione la BANCA AGRICOLA PROVINCIALE cesserà di esistere; tutte le attività, azioni e diritti e tutte le passività di questa trapassano nella CASSA DI RISPARMIO di PADOVA e ROVIGO. Delibera conforme ha preso il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE di questa ultima nel 21 Marzo 1932.

Il Tribunale di Rovigo, con decreto 9 Aprile 1932, N. 701 ha autorizzato la trascrizione e pubblicazione del verbale di delibera dell'Assemblea della BANCA AGRICOLA PROVINCIALE, sopra indicata.

Si avverte che chiunque abbia interesse può spiegare opposizione alla deliberazione dell'ASSEMBLEA della BANCA AGRICOLA PROVINCIALE, tenutasi il 31 Marzo 1932, nel termine di giorni QUINDICI, così abbreviato con decreto 1 Marzo 1932 di S. E. il Ministro della Giustizia, inserito nella « Gazzetta Ufficiale » del 3 Marzo 1932.

Rovigo, 20 Aprile 1932- X del Littorio.

L'INCARICATO
Avv. VIRGILIO DAZZO

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE - Venezia

Bilancio Consuntivo al 31 Dicembre 1931 - X. E. F.

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Numerario fondi effetti a vista presso il Tesoriere	L. 103.461.15	Conti Correnti creditori	L. 363.195.113.32
Portafoglio	» 149.494.537.74	Creditori diversi e sospesi	» 46.738.133.10
Effetti per l'incasso	» 84.994.—	Cedenti effetti per l'incasso	» 84.994.—
Mutui chirografari a Enti Pubblici	» 1.659.251.49	Cassa Previdenza del Personale	» 1.302.449.35
Assegnazioni alle Sezioni di Credito Agrario e Aut. Fiumana	» 53.000.000.—	Portafoglio riscontato	» 11.654.589.09
Partecipazioni e Valori	» 105.191.653.—	Partite diverse	» 44.401.963.22
Conti Correnti debitori	» 162.680.817.56	Risconto dell'attivo	» 1.501.481.75
Immobili e mobilio	» 8.000.001.—	TOTALE PASSIVITA'	L. 468.878.723.83
Debitori diversi e sospesi	» 58.233.472.72	PATRIMONIO	
Partite diverse	» 44.401.963.22	Quote Consorziali	» 110.700.000.—
		Riserva ordinaria e straordin.	» 1.309.660.55
		Utili dell'esercizio da assegnare	» 1.961.767.50
TOTALE ATTIVITA'	L. 582.850.151.88		
CONTI D'ORDINE		CONTI D'ORDINE	
Depositi a garanzia e custodia	» 65.483.996.43	Depositanti a garanzia e custodia	» 65.483.996.43
TOTALE A PAREGGIO	L. 648.334.148.31	TOTALE A PAREGGIO	L. 648.334.148.31

Il Ragioniere Capo EDMONDO SACERDOTI — Il Direttore Generale Rag. Prof. VITTORIO FRIEDERICHSEN — Il Presidente Avv. MAX RAVA'

I SINDACI: On. Franco Ciarlantini — Rag. Paolo Errera — On. Ing. Dr. Vittorio Umberto Fantucci — Prof. Giuseppe Scala — Avv. Giovanni Stoppato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Hitler contro la coalizione demo-repubblicana

La nuova battaglia elettorale

che sarà oggi combattuta in Prussia

BERLINO, 23

(F.B.) Domani, domenica, si recheranno alle urne circa i cinque sesti della popolazione di tutta la Germania, per l'elezione dei Parlamenti di Prussia, Baviera, Wurtemberg, Anhalt e Amburgo. Dei 43 milioni di elettori tedeschi 35 milioni sono chiamati ad assolvere il loro compito elettorale.

La lotta si prospetta ovunque accanita. L'interesse di questa vibrante vigilia si concentra tuttavia in Prussia, il massimo Stato tedesco, dove, per unanime previsione, la coalizione dei partiti che alle elezioni presidenziali ha salvato a stento la Repubblica, è chiamata a sostenere il più irruente assalto delle falangi hitleriane.

Giornata decisiva per Hitler

Contro Hitler sono in campo, agguerritissimi, i socialdemocratici, i democratici e i cattolici centristi. Per arginare la marcia dei nazional-socialisti, tutti questi partiti metteranno in opera ogni loro risorsa. Hitler, dal canto suo, darà battaglia a fondo, domani essendo per lui giornata più decisiva delle due giornate presidenziali. Il controllo della Dieta prussiana è in sè una posta di grandissimo valore, ma Hitler deve in certo modo rifarsi dello scacco subito alle ultime elezioni per la Presidenza del Reich. La sua eventuale vittoria in Prussia avrebbe il carattere di una rivincita, e insieme di promessa per l'avvenire.

Padrone in Prussia, il partito di Hitler avrebbe buon gioco nel proseguimento della lotta per l'assoluto controllo del Reich.

Le previsioni sull'esito del voto di domani sono relativamente facilitate dal fatto che gli elettori sono gli stessi che hanno già votato recentemente per il Presidente del Rech. Computando i voti raccolti il 10 aprile dalle due tendenze in contrasto, le falangi nazional-socialiste dovrebbero uscire domani ingigantite dal responso delle urne. Secondo gli ultimi calcoli i deputati hitleriani alla Dieta dovrebbero salire, da sei quanti sono ancora attualmente, a ben centoquaranta. Anche se questa ultima cifra non dovesse essere raggiunta, è certissimo in ogni caso che i progressi nazional-socialisti saranno tali da scuotere l'attuale assetto politico della Prussia come per un violento movimento tellurico.

Le previsioni della vigilia

Ma riusciranno gli hitleriani ad assicurarsi il possesso assoluto del fortilizio prussiano? E' ozioso, e potrebbe anche essere abbastanza pericoloso, ragionare oggi su elementi che non rappresentano se non pure previsioni. Ma a voler seguire le congetture di coloro che non temono di veder smentiti i calcoli più elaborati, vale la pena di riferire, sia pure a semplice titolo di cronaca, che non si crede che i nazional-socialisti riusciranno davvero a ottenere un sopravvento tale da schiacciare gli altri partiti. Per dirla in breve, si prevede che nessuna delle due grandi correnti in contrasto riuscirà ad assicurarsi una maggioranza assoluta. Fra i nazional-socialisti e la coalizione demo-repubblicana si inframmetterà poi la solita minutaglia dei partiti cosidetti di minoranza — partito agrario, partito economico, partito comunista, minoranza nazionalista ecc.; la quale, come si sa, rappresenta sempre un elemento ondeggiante di un «milieu» non sempre giusto, pronto agli intrighi e ai compromessi. Risultato: la previsione più diffusa è che la coalizione repubblicana riuscirà, sia pure coi denti, a conservarsi un relativo margine di maggioranza.

Ma con ogni probabilità sarà una maggioranza puramente formale, che impedirà alla nuova Dieta ogni efficace funzionamento. Hitler, in tal caso, avrebbe già vinto, poichè paralizzare la coalizione avversaria è già una grande vittoria. Si comprende da ciò l'impegno con cui domani i suoi seguaci scenderanno in lizza sia in Prussia come negli altri Stati tedeschi.

21 liste e centinaia di candidati

Gli scrutini questa volta andranno assai più per le lunghe, perchè non si tratta, come nelle elezioni presidenziali, di tre sole liste, ma di 21 liste; non si tratta di tre soli candidati, ma di centinaia e centinaia di candidati, appartenenti ai più diversi partiti politici. Infine vi è un complicato calcolo di quozienti e di residui per determinare gli eletti.

Oggi Berlino è un immenso alveare in fermento. Gli ultimi comizi alla vigilia del voto hanno assunto un tono e un aspetto febbrile che non lascia presagire nulla di buono per domani. Ricordiamo che è la terza volta in sei settimane che gli elettori della capitale vengono mobilitati per la lotta. E' comprensibile pertanto come gli animi siano eccitati e pronti alla violenza; lo provano i numerosi tafferugli già registrati, nel corso dei quali si sono avuti a lamentare i soliti feriti, alcuni dei quali piuttosto gravi.

Stasera il Presidente della vecchia Dieta, Braun, ha rivolto per mezzo della radio un estremo appello agli elettori repubblicani. Già fin dal pomeriggio di oggi la polizia berlinese è stata mobilitata in massa, e tenuta costantemente a disposizione per intervenire fulmineamente, a bordo degli ormai popolari autocarri, ovunque lo l'intervento si renda necessahio. Si spera così di riuscire a superare anche la terza domenica elettorale senza eccessivo spargimento di sangue.

Stamane, proveniente da Ginevra, è qui giunto il Cancelliere Bruening, il quale rimarrà a Berlino fino a martedì. Anch'egli, domani, compirà il proprio dovere di elettore.

Oggi s'inaugura alle Argonne

il monumento ai garibaldini

PARIGI, 23

(A.P.) Domani a La Chalade, davanti alla foresta delle Argonne, nel punto in cui nel 1914 i volontari garibaldini compirono il loro generoso gesto di fraternità latina, sarà inaugurato un monumento ai fratelli Bruno e Costante Garibaldi, che trovarono una morte gloriosa nei pressi di quella località. La cerimonia solenne, organizzata dalla sezione parigina dell'Associazione nazionale dei volontari di guerra, sarà onorata dalla presenza del Ministro dell'Istruzione pubblica francese sig. Mario Roustan, dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi conte Manzoni e di una delegazione dei volontari di guerra italiani, venuti espressamente sotto la guida dell'on. Coselschi. Parteciperanno inoltre alla manifestazione i superstiti della gloriosa schiera dei garibaldini delle Argonne, diverse centinaia di rappresentanti delle associazioni degli ex combattenti francesi e numerose personalità militari e politiche dei due Paesi. L'on. Coselschi pronuncierà il discorso inaugurale.

Ministri di settanta Nazioni

nella città di Shakespeare

LONDRA, 23

(C.C.) A Straffort on Avon, la ridente cittadina che diede i natali a Shakespeare, è stato celebrato oggi l'anniversario della nascita del sommo poeta inglese. Alla festa sono intervenuti gli ambasciatori e i ministri di settanta nazioni, tra cui l'Ambasciatore d'Italia Chiaramonte Bordonaro. Quest'anno la festa commemorativa di Shakespeare ha avuto maggiore solennità del consueto, perchè è stato anche inaugurato il nuovo teatro shakespeariano in sostituzione del vecchio che fu distrutto da un incendio una diecina di anni fa. Il Principe di Galles ha aperto con una chiave d'oro la porta del nuovo teatro: un edificio in stile '900. Al banchetto inaugurale erano presenti, insieme al Principe e all'intero corpo diplomatico, vari rappresentanti del governo britannico, tra cui Stanley Baldwin che brindò agli ospiti stranieri, venuti a dare una risonanza mondiale a quest'atto di omaggio alla memoria del massimo poeta britannico.

La cerimonia più suggestiva della giornata è stata quella cosidetta delle bandiere. Al centro della grande piazza prospiciente il teatro erano state erette 71 antenne; la più alta, quella centrale, era riservata alla bandiera inglese. Il Principe di Galles in persona ha issato la bandiera e subito dopo sulle altre 70 antenne sventolarono le 70 bandiere di tutte le nazioni del mondo. Gli ambasciatori e i ministri delle varie nazioni durante la cerimonia stavano ciascuno ai piedi dell'asta che portava la bandiera del suo paese.

Un altro episodio parigino

di delinquenza antifascista

PARIGI, 23

(A.P.) Si apprende da Lione che il nostro connazionale sig. Faggioni è stato vittima di una aggressione antifascista. Mentre la scorsa notte rincasava in compagnia della propria figlia e di un altro compatriota, il sig. Nodoli, dopo aver assistito alla commemorazione del Natale di Roma, giunto in una località deserta, il gruppetto fu assalito da quattro uomini armati di randelli. Il Faggioni e il Nodoli furono duramente percossi, mentre la figlia del Faggioni riusciva a fuggire. Uno degli aggressori la raggiunse e le vibrava al capo un colpo di randello, facendola cadere a terra svenuta. Non contento di ciò, il malfattore approfittava dello svenimento della ragazza per rubarle la borsetta. La signorina Faggioni ha dovuto essere ricoverata all'Ospedale.

Un anno di prigione

alla poetessa Naidu

LONDRA, 23

Si ha da Bombay: La poetessa Sarojini Naidu, grande amica di Gandhi, è stata giudicata per direttissima, dopo il suo arresto avvenuto ieri, per infrazione all'ordine di abbandonare la sua attività in favore della disobbedienza civile.

Il verdetto è stato assai severo. La poetessa è stata condannato a un anno di detenzione che sconterà, pare, nello stesso carcere di Gandhi.

Il ritorno dello "Zeppelin,,

RECIFE, 23

Il *Graf Zeppelin* ha iniziato ieri sera alle ore 23.45 (ora locale) il viaggio di ritorno in Europa.

La Francia e i problemi attuali

Disarmo, piano danubiano

e questione delle riparazioni

PARIGI, 23

(A. P.) Non ostante il salvataggio in extremis della posizione francese operato dal sig. Andrea Tardieu alla Conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti, il più profondo pessimismo regna a Parigi per ciò che concerne il futuro sviluppo di questo delicato dibattito internazionale. L'impressione di isolamento che si era avuta fin dal principio, si è trasformata a poco a poco nella coscienza di una specie di accerchiamento al quale la delegazione francese rischierebbe alla fine di non potersi sottrarre.

Tutti i giornali parigini rispecchiano nei loro commenti quest'inquietudine e qualcuno di essi ne trae la conclusione che la Francia debba ormai rinunciare alla speranza di far trionfare la sua tesi sull'organizzazione della sicurezza e della solidarietà internazionale. A che servono, si domanda, tante parole vane e che cos'è questa ipocrisia di un disarmo qualitativo sulla carta, senza garanzie nè sanzioni? Convinciamoci — si aggiunge — che il mondo ha fatto lega contro di noi e che non riusciremo con vane frasi, nè con sorrisi amabili a guadagnarci le simpatie dei nostri avversari. Perciò la Francia non dovrebbe che domandare la propria sicurezza a sè stessa. Si tratterebbe insomma di aumentare le attuali forze militari francesi.

Una nuova Conferenza

L' «Intransigeant» pubblica interessanti informazioni che un suo inviato speciale avrebbe raccolte negli ambienti ginevrini. Dopo l'insuccesso della Conferenza dei quattro a Londra, a Ginevra le grandi Potenze interessate si sarebbero intese perchè la conversazione fra gli Stati danubiani si allarghi fino a divenire una conferenza delle Potenze dell'Europa centrale. Alla Romania, alla Jugoslavia, all'Austria-Ungheria si dovrebbero aggiungere dunque, secondo la tesi italiana, anche la Bulgaria, la Grecia e la Turchia. La Conferenza sarebbe non più soltanto economica ma anche finanziaria e politica. Inoltre i rappresentanti dei le quattro grandi Potenze si sarebbero messi d'accordo perchè i lavori della Conferenza di Londra non vengano ripresi prima del mese di giugno e soltanto a Losanna. E' dunque a Losanna che dovrebbe essere trattata la questione dei soccorsi da offrire alle Potenze danubiane che sfiorano il fallimento. aL Conferenza di Losanna non sarebbe così più consacrata esclusivamente all'esame del problema dei debiti e delle riparazioni; anzi sarebbe dubbio che la questione delle riparazioni propriamente dette e del regolamento fra alleati e tedeschi possa essere trattata a Losanna il 16 giugno.

L' «Intransigeant» crede possibile che le Potenze riunite senza gli Stati Uniti proporranno a Washington di prorogare la scadenza della moratoria Hoover fino al primo luglio 1934, per lasciar passare il periodo elettorale nella grande Repubblica americana. Fino ad allora nessuno pagherebbe nulla: nè i tedeschi agli alleati, nè gli alleati all'America. La conferenza della liquidazione della guerra, dei debiti di guerra e delle riparazioni non si aprirebbe che alla fine del 1932 e questa volta con l'intervento americano, per finirla una volta per tutte.

Theunis non accetta la presidenza

Il collaboratore dell' «Intransigeant» assicura di aver raccolto queste informazioni alla migliore fonte e di sapere che le proposte in questione sono state discusse oggi stesso fra i rappresentanti delle quattro Potenze ancora presenti a Ginevra.

Era corsa ieri la voce, raccolta anche dall'ufficioso «Temps», che la presidenza della Conferenza di Losanna fosse stata offerta all'ex ministro delle Finanze belga sig. Theunis. Si apprende oggi da Bruxelles che quest'ultimo avrebbe declinato l'incarico. Interrogato dal corrispondente del «Journal des Dèbats» da Bruxelles, il sig. Theunis dichiarò di aver appreso la notizia dai giornali, appena rientrato da un viaggio all'estero. «Ho bensì trattato la questione delle riparazioni dal 1919 al 195, ma dopo di allora non mi sono più occupato, nel campo internazionale, che di questioni economiche. Se si facesse al Belgio l'onore di offrirgli la presidenza della Conferenza di Losanna, ritengo che i signori Jaspar e Franqui, i quali hanno avuto tanta parte nell'elaborazione del piano Young, possano meglio di me dirigere i dibattiti di quella riunione. Sembra d'altronde che la Conferenza, che si svolgerà il 16 giugno, non sia affatto preparata all'ora in cui siamo».

Gli sforzi per indurre la Francia

all'accordo navale con l'Italia

LONDRA, 23

(C.C.) Il corrispondente del *Times* da Ginevra, segnalando il ritorno del Ministro Grandi a Roma, afferma che i recenti contatti del Ministro degli Esteri italiano con i Ministri degli Esteri degli Stati Uniti e d'Inghilterra e col sig. Tardieu, meritano speciale rilievo, perchè «sembra fuori di dubbio che la diplomazia americana e quella britannica stanno facendo uno sforzo supremo per tentare di promuovere lo accordo navale franco-italiano».

Secondo informazioni raccolte da altri giornali, questo sforzo consisterebbe in un tentativo per indurre il Governo francese a ripristinare l'accordo navale che il primo marzo dll'anno scorso era già stato approvato dalla Francia, oltre che dall'Italia, dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti. Poi il Governo francese, per ragioni che non vennero mai chiaramente precisate, dichiarò che considerava l'accordo come nullo e non avvenuto. Non vi è alcun elemento per ora, secondo i giornali, dal quale si possa arguire se la Francia si mostri oggi disposta, più di quanto non lo fosse un anno fa, a riconoscere l'accordo del primo marzo.

La "Balilla,, presentata

ai Principi di Piemonte

NAPOLI, 23

Oggi a Palazzo Reale la vettura Balilla, venuta espressamente da Torino guidata dal corridore Salamano, è stata presentata ai Principi di Piemonte dal direttore della Fiat di Napoli, Marchese Bonelli, che era accompagnato dal dott. Gino Pestelli e dal cav. Salamano.

La Balilla ha recato un messaggio firmato dal Prefetto di Torino Ricci dal podestà conte Thaon di Revel, e dal Segretario federale comm. Gastaldi nel quale è detto che la Fiat inviando a Napoli la sua prima vettura Balilla, per compiere atto di omaggio al Principe di Piemonte vuole confermare all'augusto amatissimo Principe, il devoto pensiero dell'industria e del lavoro torinese e la costante tensione di tutte le loro energie a quella pratica efficienza e produttività perseguite dal Regime

Il Consiglio provinciale dell'Economia, continua il messaggio, la Federazione provinciale fascista e la civica amministrazione, desiderano valersi della singolare messaggera dall'eroico nome augurale, per rassegnare al Principe e all'Augusta Sua Consorte il reverente e devoto saluto della fedelissima Torino.

Unitamente al messaggio è stata rimessa al Generale Clerici una lettera di omaggio del senatode Agnelli per gli Augusti Principi quali si sono compiaciuti di esaminare attentamente la vettura interessandosi alle sue caratteristiche utilitarie. Il Principe ha voluto dare subito disposizioni per l'acquisto di una Balilla quando essa sarà posta in vendita. La Balilla è stata quindi presentata all'Alto Commissario per la Provincia di Napoli on. Baratono, al Commissario Lavia, al Segretario federale avv. Schiassi, al conte Filancieri di Ripacandida, Presidente del comitato provinciale dell'O.N.B. ed alla fiduciaria dei fasci femminili duchessa di Presenzano, all'ammiraglio Nicastro Comandante il Dipartimento marittimo del basso Tirreno e ad altre autorità.

La vettura lunedì mattina ripartirà per Milano compiendo con questo suo raid in due sole tappe Torino Napoli e Napoli Milano. La prima tappa, controllata dal R.A.C.I., è stata compiuta in sole 15 ore alla media di 66 chilometri all'ora.

Vicenza accoglie oggi con spirito fascista

il Segretario del Partito on. Starace

VICENZA, 23

Vicenza sin da ieri sera ha messo il suo abito da festa. Il Segretario del Partito viene a Vicenza come messaggero del Capo del Governo e Duce del Fascismo e Vicenza lo accoglierà con l'entusiasmo maggiore.

Il Segretario del Partito sarà incontrato a Padova dai soci dell'Auto Club che in lungo corteo rombante faranno seguito ad Achille Starace da Padova a Vicenza attraverso una delle più bel le arterie stradali che il Fascismo ha rinnovato togliendola dallo stato di abbandono in cui versava.

Alle 9.30 l'on. Starace arriverà alla Casa del Littorio dove, dopo aver visitata la Casa del Fascismo vicentino, riceverà le autorità locali. Poscia il Segretario del Partito inizierà le visite: al Piazzale della Vittoria inaugurerà la Caserma «Arnaldo Mussolini» della M.V.S.N., visiterà il Municipio, quindi terrà rapporto agli ufficiali in congedo nella sede di Via San Marcello, passerà a visitare il Palazzo del Territorio e alle 12 sarà ospite del Prefetto al Palazzo del Governo.

Nel pomeriggio, dopo la presentazione, alla Casa del Littorio, delle segretarie dei Fasci femminili, visiterà l'aeroporto «Tomaso Dal Molin», quindi si recherà in Campo Marzio dove avrà luogo la imponente adunata delle forze fasciste della Provincia. Alle 14.30 il Segretario del Partito pronuncerà un discorso. Quindi seguirà lo sfilamento della massa.

Il Podestà per la visita del Segretario del Partito ha deliberato oltre la illuminazione straordinaria dei palazzi Municipali e della Pazza dei Signori, di far intervenire la Bandiera del Comune decorata di medaglia d'oro e delle croci di guerra italiana e francese alla rassegna delle forze fasciste. La bandiera, scortata da un manipolo della M.V.S.N., oltre che dai vigili urbani e dai civici pompieri, partirà alle ore 14 dalla Loggia del Capitaniato.

Dopo la sfilata S. E. Starace adunerà a gran rapporto tutti i Segretari politici della Provincia ed i presidenti dei Comitati comunali dell'O. N. B.

Una crociera in Cirenaica

pel 23 Maggio

ROMA, 23

L'Istituto coloniale fascista ha indetto per il 23 maggio, con partenza da Napoli e Siracusa, una prima crociera nazionale in Cirenaica, al fine di offrire a tutti gli italiani la possibilità di partecipare, con una minima spesa, ad una manifestazione della più alta importanza. Questa prima crociera nazionale in Cirenaica si propone di far conoscere il magnifico stato attuale della Colonia, la perfetta sicurezza ed il crescente sviluppo, sia delle industrie locali che dell'agricoltura. La crociera, oltre Bengasi, Derna e Barce, porterà i partecipanti a Soluk ove sono attendati 45.000 nomadi, a Luadi El Kuf, che fu uno dei ricoveri dei ribelli, a Sidi Kafa, ad E. Guba, a Cirene ed Apollonia ove, come è noto, sono i meravigliosi scavi ed interessanti concessioni agricole. Le prenotazioni per la crociera debbono farsi presso l'Istituto coloniale fascista e presso tutti i fiduciari dell'Istituto.

L'on. Arpinati visita

la Fiera di Milano

MILANO, 23

Stamane è giunto a Milano in forma privata col direttissimo di Sarzana l'on. Arpinati che si è recato subito alla Fiera Campionaria ove, guidato dai dirigenti, ha compiuto una rapida visita ai padiglioni principali.

La risposta di Turati a d'Annunzio

dopo la vittoria su Gardère

GARDONE, 23

Dopo la splendida vittoria ottenuta contro Gardère nella festa di armi al Conservatorio di Milano, l'on. Turati aveva così telegrafato al comandante Gabriele d'Annunzio: «Come desideravi ha vinto. E ho vinto nettamente. Grazie di aver pensato a me e alla mia buona battaglia. Ti saluto con l'arma in pugno.»

Il Comandante, avuta la notizia della vittoria, aveva inviato al valoroso schermidore italiano un vibrante messaggio di congratulazione e di esaltazione e ad esso il vincitore ha così risposto:

«C'era veramente in me, ieri sera, una forza mirabile e dominatrice. La vittoria era il mio sogno e la mia ansia. Ti ringrazio di avere presenziato col tuo spirito di combattente la mia prova. Ti abbraccio. - Turati.»

Le condoglianze del Re

per la morte di Cagni

GENOVA, 23

Per la morte dell'Ammiraglio Cagni di Bu Meliana, il Re ha inviato alla Contessa Cagni il seguente telegramma:

«Nell'apprendere con profondo rammarico la luttuosa notizia esprimo a Lei le più vive condoglianze per la perdita dell'illustre Estinto. — *Vittorio Emanuele.*»

I premi per la seconda serie

dei Buoni del Tesoro 1940

ROMA, 23

Oggi, presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi alla seconda serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940. I due premi da lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 607.272 e 1.191.855. I quattro premi da lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 578.269 — 678.133 — 1.577.130 — 1.639.441.

I cinquanta premi da lire 10 mila rispettivamente ai numeri: 17.853 — 30.825 — 59.877 — 79.123 — 176.105 — 177.621 — 180.491 — 225.332 — 345.729 — 368.128 — 382.908 — 524.008 — 525.137 — 573.952 — 645.112 — 655.171 — 716,278 — 725.620 — 792.816 — 798.344 — 838.650 — 864.315 — 910.474 — 918.908 — 921.833 — 1.103.452 — 1.104.463 — 1.243.038 1.288.431 — 1.313.576 — 1.314.866 1.383.645 — 1.399.414 — 1.543.250 1.565.679 — 1.608.485 — 1.622.553 1.623.273 — 1.692.987 — 1.733.749 1.745.629 — 1.785.599 — 1.820.657 1.840.907 — 1.885.155 — 1.896.326 1.907.026 — 1.912.689 — 1,913.954 1.940.295.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila estratti in Piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono N. 1.456.360 e quello di lire 500 mila al Buono N. 438.890.

L'uccisore del carabiniere arrestato

PADOVA, 23

Dopo febbrili indagini della Questura, e dei carabinieri, coadiuvati dai militi fascisti, è stato arrestato ieri all'alba l'autore dell'uccisione del carabiniere Pietro Giallongo di anni 26, da Modica (Ragusa) assassinato con tre colpi di rivoltella durante una colluttazione nelle campagne di Ospedaletto Euganeo.

L'arrestato è il noto pregiudicato Severino Tezon di Angelo, di anni 28, da Ponso. Questo nel tardo pomeriggio di ieri s'era recato dal medico del paese per farsi medicare una ferita alla testa. Egli narrò di essere caduto dalla bicicletta, ma il dottore data la gravità e le caratteristiche della ferita e ben sapendo che l'uccisore del carabiniere era stato ferito col calcio del moschetto, dalla guardia di finanza sopraggiunta alle detonazioni, informò le autorità.

A pochi metri dall'abitazione dell'indiziato veniva rinvenuta sotterrata una ciabatta uguale ad un'altra rinvenuta sul posto del delitto e una giacca intrisa di sangue. ono stati rinvenuti inoltre dei proiettili uguali a quelli che uccisero il povero carabiniere. Tradotto in caserma e lungamente interrogato l'arrestato ha finito per confessare il suo misfatto. Per il delitto commeso dal Tezon il nuovo Codice penale prevede la pena di morte.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Estrazione del Lotto 23 Aprile

VENEZIA	66	59	50	35	73
BARI	47	56	7	34	31
FIRENZE	43	63	40	69	42
MILANO	13	87	52	28	68
NAPOLI	12	3	13	37	74
PALERMO	36	68	4	57	9
ROMA	17	44	76	43	5
TORINO	26	4	2	1	66

ANNO CXC N. 116 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 25 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 0 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Vicenza saluta Achille Starace messaggero del Duce

con vibranti e frenetiche manifestazioni d'entusiasmo

VICENZA, 24 — Non solo il Fascismo vicentino, ma tutto il popolo berico si è oggi riversato sull'immenso Campo Marzio per vedere, salutare, gridare il suo osanna ad Achille Starace, latore del saluto, dell'augurio del Duce per l'operosa gente della terra feconda e martoriata, di quella terra che conobbe l'eroismo, il sacrificio la gloria e che fu pronta a rispondere alla scintilla scaturita dalla volontà di Benito Mussolini. «Fu proprio a Vicenza — disse oggi il Segretario del Partito, che io venni anni fa a chiedere armi ed armati ed il Fascismo vicentino con virile entusiasmo fu pronto ad offrirmi le une e le altre. Ho voluto perciò che dopo la mia visita alla terra del Duce, Vicenza mi ospitasse prima di ogni altra città». Il riconoscimento ambito ha toccato il cuore dei vicentini, ha sollevato ancor più l'atmosfera dell'entusiasmo.

Scene episodi, motivi vari hanno caratterizzato le varie visite del Segretario del Partito. Egli ha accolto benevolmente cittadini che si facevano avanti per presentare suppliche, egli salutava affettuosamente i mutilati, s'intratteneva affabilmente ora con gli avanguardisti, ora con le donne fasciste e rispondeva argutamente ai più arditi.

L'on. Starace ha lasciato nell'animo dei vicentini un gradito ricordo ed una più profonda devozione. Un episodio, fra tanti, toccante, lo si è avuto nel pomeriggio e la Casa del Littorio, i soci della locale Sezione dei Bersaglieri vollero offrire al loro eminente camerata un piumato cappello in argento finemente cesellato. Achille Starace riconosceva fra i presenti un suo commilitone: il sergente maggiore Nardello di Velo d'Astico e con esso si intratteneva cordialmente passando in rapida rassegna ricordi di guerra.

L'arrivo del Gerarca

Il temp, nella mattinata, inclemente, non ha impedito che una folla di fascisti e di popolo si desse convegno stamane alla Stazione per incontrare il Segretario del Partito. Il diretto è entrato nella stazione alle 10.16. Ivi prestava servizio d'onore una compagnia di 57.o Fanteria con musica, RR. CC., Milizia, Avanguardisti ed un reparto della Milizia Ferroviaria. Una folla di autorità con a capo il Prefetto gr. uff. Del Vecchio, il Podestà cav. rag. Cebba, il Segretario Federale dr. Nino Dolfin, il Preside della Provincia, deputati ecc. era convenuta per dare il benvenuto al gerarca che scendeva dal vagone unitamente al Ministro Mosconi. La musica intonava l'inno *Giovinezza*, mentre nutriti alalà salivano dagli erompenti petti del pubblico presente.

Prima visita della giornata fu quella alla Casa del Littorio, dove ad attendere l'on. Starace si trovavano anche il co. Lelio Bonin Longare, Vicepresidente del Senato, il gen. Baistrocchi, comandante il Corpo d'Armata di Verona, gli on. Garelli e Caviolato, la contessa Salasco ecc.

La centuria dei Balilla moschettieri faceva servizio d'onore lungo la scalea. All'entrata, il Gerarca riceveva il saluto alla voce. Quindi passava a visitare gli uffici e nel Sacrario, dopo aver deposto un mazzo di garofani rossi legati da nastri tricolori con la scritta «Achille Starace ai Martiri Fascisti di Vicenza», si soffermava un po' in muto raccoglimento, quindi apponeva la firma nell'Albo dei visitatori illustri. Scendeva quindi nella Sede del Dopolavoro Provinciale e consegnava uno speciale diploma di benemerenza ed una medaglia di oro, al gr. uff. Gaetano Marzotto, al comm. Carlo Rossi, all'avv. Giulio Tozzi, al march. Antonio Roi ed all'Ing. Ugo Sostero. Nella visita alla Sede del Fascio femminile, il Segretario era fatto dono di un esemplare finemente rilegato della Guida Turistica della Provincia di Vicenza. Dopo aver lasciato la Casa del Littorio il Segretario del Partito saliva a Monte Berico e visitava il Piazzale della Vittoria dove sul Monumento dei Caduti faceva deporre una corona di fiori. Visitava poscia la Caserma della Milizia, in Viale Margherita, dedicata ad Arnaldo Mussolini. Riceveva un omaggio ed un dono dagli ufficiale della Legione. Al Municipio all'on. Starace veniva, da parte del Podestà cav. Cebba, fatta la presentazione dei Membri della Consulta e delle Istituzioni cittadine. Il cav. Cebba rivolgeva all'ospite illustre parole di saluto e di devoto omaggio a nome di Vicenza, la città eroica la cui bandiera si fregia dell'aureo segno del valore e delle croci di guerra italiana e francese. Dal Municipio, il Segretario del Partito, passava a visitare la sede degli Ufficiali in Congedo a S. Marcello dove salutava negli Ufficiali ivi convenuti i camerati delle epiche giornate della grande Guerra. Le visite della mattinata si chiudevano con un sopraluogo al Palazzo del Territorio, sontuosa sede del Dopolavoro cittadino. Alle 12.30, l'on. Starace era ospite, nel Palazzo del Governo, del Prefetto e partecipava ad una colazione intima, alla quale sono intervenute anche le maggiori autorità cittadine.

L'imponente rassegna

Alle ore 13.30, l'atrio della Casa del Littorio era affollatissimo di Giovani fasciste convenute per dare il loro fresco e giovanile saluto al Segretario del Partito. Quando, alle 14.10 l'on. Starace fa il suo ingresso, un possente saluto si eleva da questa massa di sorridente bellezza. In mezzo a tanta grazia femminile Achille Starace si trova a dover chiedere aiuto al seguito per portare tutti i fiori che le vengono offerti. La contessa Salasco presenta le segretarie dei Fasci femminili della Provincia e riceve l'elogio del Gerarca che prima di lasciare il Littorio visita l'ambulatorio Pediatrico e sale nel Salone centrale a salutare i bersaglieri. Quando questi si avviano a passo di corsa verso il centro della città, il Segretario del Partito, imitato dal Segretario Federale, scende dall'automobile ed, a passo bersaglieresco, sfila coi suoi commilitoni per le vie fino alla Piazza dei Signori.

Intanto sin dalle 13 sono convenute in Campo Marzio le forze fasciste, sindacali e combattentistiche. Il grande spiazzo erboso dell'«O», dove ha luogo l'ammassamento in breve diventa una marea di teste. Circa trentamila persone vi affollano, in attesa del Segretario del Partito. Innumerevoli fanfare e bande, fra le quali notiamo quelle di Schio, del Lanificio Marzotto e di Lonigo, alternano gli anni ad allegre marce Poco pima delle 15 annunciata da uno squillo di tromba arriva la Bandiera decorata del Comune portata dal vice-Podestà dr. Italo Beltrame che ha a lato il Podestà ed i Consultori ed è scortata da valletti, vigili urbani, pompieri e da un manipolo di Milizia. Tutte le bandiere dei Comuni della Provincia hanno preso posto su di un apposito palco. Portato dalla camcia nera Bianco, arriva anche il labaro della Federazione fascista seguito dalle vecchie camice nere vicentine e dal manipolo mutilati comandato dal dott. Stefani.

Il comando delle forze faciste è affidato al gen. Tentori.

Annunciato da tre squilli di tromba arriva l'on. Starace che accompagnato dal Ministro Mosconi, dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario Federale e dall'on. Cariolato sale sul palchetto ivi apprestato.

La cerimonia

Le musiche simultaneamente intonano «Giovinezza», i gagliardetti si inchinano e possenti alalà si innalzano. Anche il tempo è ora più clemente, ha cessato di piovere. Avviene ora l'austera e severa cerimonia della consegna delle insegne e delle fiamme ai reparti dei giovani fascisti da parte dei combattenti. Don Dicego, il cappellano della 42.a Legione, indossati i paramenti sacri s'avanza a benedire i gagliardetti. Poscia 130 combattenti decorati consegnano agli alfieri dei giovani fasicsti le insegne ed avviene il simbolico abbraccio. Le musiche suonano ora la Canzone del Piave e poscia Giovinezza.

Il gen. Tentoni, il papà dei combattenti vicentini, con felice spunto saluta nella cerimonia della consegna dei gagliardetti, un rito nuovo di amore fra i combattenti di ieri, che saranno poi anche quelli di domani (poichè quando la Patria chiama, si ha sempre venti anni), ed i giovanissimi del Fascismo, rito d'amore che non potrà non essere di felice auspicio per le fortune dell'Italia nostra e del Fascismo. Al gen. Tentoni segue il dott. Dolfin che porge il saluto del Fascismo e della gente della nostra Provincia. Presenta al Gerarca i giovani, i combattenti, i lavoratori riconciliati ed i vecchi fascisti. «L'antica fede, dite Eccellenza al Duce, che qui ancora e sempre vivrà». «Incontro al popolo, secondo gli insegnamenti del Duce, siamo andati ed andiamo dando ad esso il nostro cuore, il nostro amore, l'incitamento a perseverare. Gli otto mila giovani fascisti vicentini, daranno, se occorre, anche il loro sangue.

«Dite dunque al Duce che qui da noi esmpre è viva la fede, la forza e la volontà».

L'on. Starace parla ora alla folla. La voce del «messaggero del Duce» arriva fino alle ultime file riprodotta dagli alto parlanti. Il discorso del Segretario del Partito è alla fine salutato da applausi scroscianti e da vibranti alalà.

Le masse vengono ora manovrate per lo sfilamento. L'on. Starace sale sul palco, dove prendono posto anche le altre autorità, fra le quali notiamo anche la vedova della medaglia d'oro Chinotto, e la bandiera di Vicenza, palco posto a metà del Viale Roma. Sull'arco all'inizio del Viale campegia un grande ritratto del Duce.

Alle 16 così ha inizio la sfilata aperta dalla musica del Lanificio V. E. Marzotto seguita dal labaro della Federazione fascista. Seguono nell'ordine i mutilati, la Milizia oel labaro della 42.a Legione Balilla con due centurie di moschettieri, le Legioni dell'Avanguardia di Vicenza e Bassano, i Giovani fascisti, il Guf, i Podestà della Provincia con i gonfaloni, le 17 zone dei Fasci, ed ancora mutilati, i combattenti, le associazioni dipendenti del Partito, i Sindacati, le Società sportive ed i Dopolavoro. La sfilata ha durato esattamente quasi due ore. Due enormi ali di popolo si stendevano dalla Stazione, per Porta Castello, Corso Umberto e Piazza dei Signori.

Il Segretario del Partito, aderendo all'invito rivoltogli dall'on. Garelli, presidente del locale Aereo Club, alle 18 ha visitato l'Aeroporto Tomaso Dal Molin felicitandosi con i dirigenti.

La laboriosa giornata dell'on. Starace si è chiusa con il gran rapporto dei Segretari politici, presidenti dei Comitati dell'O. N. B. e dei comandanti dei Fasci giovanili di combattimento tenutosi alle 19 nella sala dell'Istituto Musicale F. Cannetti nel Palazzo del Territorio. Alle 20.13 il Cegretario del Partito è ripartito alla volta di Roma assicurandi che il ricordo della giornata vicentina rimarrà in lui a lungo e che riferirà al Duce sull'efficenza e sulla passione che pervade il sano e forte Fascismo vicentino degno delle tradizioni storiche e gloriose della città del '48. Ha rivolto un particolare elogio al Segretario Federale e membro del Partito nob. dr. torri, e gli edifici pubblici sono Nino Dolfin. Stasera i palazzi, le sfarzosamente illuminati.

m. r.

Le elezioni in Prussia e in altri "Länder,, tedeschi

Chiara affermazione hitleriana

Due morti e ottantacinque feriti in incidenti

BERLINO, 24. — (F.B.) Per le elezioni nei nuovi parlamenti di Prussia, di Baviera, del Wurtemberg, dell'Anhalt e di Amburgo, la affluenza alle urne è stata quasi dovunque su per giù la stessa delle ultime elezioni presidenziali, cioè aggirantesi intorno al'80 per cento.

Uno dei primi a votare è stato l'ora rieletto Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg. Il Cancelliere Bruening e il Ministro delle Finanze Dietrich hanno votato stamane a Sigmaringen, approfittando dell'incontro per discutere la situazione politica interna, prima di partire per Ginevra.

Nelle sfere governative si prevedeva un'assoluta affermazione del partito nazional-socialista, tanto più rimarchevole in quanto che questa volta si trattava di un confronto tra i diversi partiti presi singolarmente, senza combinazioni di blocchi o di coalizioni. Finora non sono conosciuti ancora i risultati completi e definitivi; ma si può dare però un quadro della situazione. Il partito hitleriano si è affermato senza dubbio alcuno in tutte le regioni, ove oggi si è votato, come il partito di gran lunga più forte; esso è rimasto pressochè nelle posizioni acquisite il 10 aprile scorso, migliorandole però qua e là sintomaticamente.

I socialisti hanno subito sensibili perdite e questo appare più evidente ora che i loro voti non si confondono più all'insieme dei voti dati il 10 aprile scorso a Hindenburg. Il centro cattolico non ha perduto che pochi seggi; hanno subito invece perdite notevoli i comunisti, i populisti e i democratici.

A Berlino i risultati ottenuti dal partito delle croci uncinate sono giudicati sorprendenti. Le cifre provvisorie in Prussia, relative a 21 milioni di schede su un totale di 23 milioni, ripartiscono così i voti: Socialdemocrazia 4 milioni e mezzo; centro 3 milioni e 300 mila; comunisti 2 milioni e 800 mila; nazional-socialisti 7 milioni e 900 mila; tedesco nazionali un milione e mezzo; populisti democratici 320 mila; economici 190 mila; cristiano sociali 250 mila; agrari 170 mila. Cioè la socialdemocrazia ha conquistato finora 90 mandati, il centro 67, i comunisti 54, i tedesco nazionali 30, i nazional-socialisti 158. Gli altri partiti hanno conquistato chi 3, chi 4 mandati, mentre i populisti ne hanno conquistato sei.

Riunendo i mandati dei nazional-socialisti e dei populisti non si riesce ancora a formare la maggioranza assoluta che, secondo la nuova legge, si richiede per la designazione di un Presidente del Consiglio nazionalista in Prussia. C'è quindi da prevedere che, se gli ultimi risultati non modificheranno le proporzioni date dalle cifre succitate, l'attuale coalizione si rifiuterebbe di consegnare ai nazionalsocialisti il potere e il socialisto Braun, che come deputato è stato rieletto, resterebbe Presidente de. Consiglio del Governo prussiano.

Nel Wurtemberg, come dappertutto, i nazional-socialisti hanno fatto un formidabile balzo in avanti, divenendo il partito più forte, ma anche qui non riuscirà a formare un Governo. In Baviera le forze nazional-socialiste e quelle del partito popolare bavarese si bilanciano; è da ritenersi che rimarrà in carica l'attuale Presidente del Consiglio Held, popolare bavarese. La nomina di un Governo nazionalista potrà forse aversi solamente nell'Anhalt e ad Amburgo, ove le forze hitleriane sorpassano di gran lunga le avversarie. Nell'Anhalt gli hitleriani hanno conquistato 15 seggi contro uno solo ottenuto nelle precedenti elezioni; i socialisti hanno 12 seggi, i comunisti 3, i tedesco nazionali 2. Seguono gli altri partiti con un punto ciascuno.

Nella notte scorsa ed oggi qua e là si sono avuti incidenti individuali. A Berlino un social-nazionalista è stato pugnalato a morte dai comunisti; egual sorte è toccata pure ad un hitleriano ad Amburgo. Sempre in conflitti fra comunisti esocial-nazionalisti, dieci persone sono state ferite a Herbort. A Breslavia l'attività sovversiva è stata più accentuata e alla fine della giornata si contano 75 tra feriti e contusi, di cui due all'ospedale versano in pericolo di vita. La polizia ha operato centinaia di arresti.

Un'affermazione social - nazionalista

anche nelle elezioni austriache

VIENNA, 24. — (E.M.) Si sono svolte oggi in Austria le elezioni comunali di Vienna e delle diete della Bassa Austria e del Salisburghese, nonchè le elezioni in tutti i comuni della Stiria e della Carinzia, eccezion fatta per i capoluoghi di Gratz e di Klagenfurt. Poichè in tal modo più di due terzi della popolazione austriaca si sono recati alle urne, i risultati di quest'elezione possono considerarsi come un indice della situazione. Notevole è stato il successo dei socialnazionalisti, che finora non erano rappresentati. A Vienna essi hanno conseguito 15 seggi; analogo vantaggio hanno conseguito in tutte le altre provincie. I socialisti hanno in complesso conservato le loro posizioni e restano comunque padroni della roccaforte che per loro è Vienna, dove continuano a possedere la grande maggioranza. Il partito agrario e quello pangermanista, fusisi nel blocco Schober, hanno effettivamente cessato di esistere, poichè non hanno conquistato neppure un mandato.

Così nella Dieta della Bassa Austria i cristiano-sociali ottengono 28 mandati; i socialisti 20; i nazional-socialisti 8, in confronto a 33 cristiano-sociali, 21 socialisti, 5 pangermanisti ed un appartenente alla lega agraria che componevano la Dieta precedente, che comprendeva 60 deputati invece dei 56 dell'attuale. Per la Dieta del Salisburgo sono stati eletti 12 cristiano-sociali, 8 socialisti, 7 nazional-socialista.

Per il Consiglio municipale di Vienna sono riusciti eletti 66 socialisti, 19 cristiano-sociali, 15 nazional-socialisti, contro 78 socialisti, 30 cristiano-sociali, 2 pangermanisti del Consiglio municipale precedente che comprendeva 120 membri in luogo dei 100 attuali.

Sette milioni sottratti

da un direttore di miniere

PRAGA, 24 - Contro Carlo Zalcek direttore delle miniere del conte Larisch è stata sporta denuncia per aver egli nel corso di tre anni sottratto somme che si aggirano intorno ai sette milioni di corone cecoslovacche. Lo Zalcek aveva aperto presso una banca di Morawska Ostrawa un conto corrente intestato a nome della miniera senza che questa ne avesse avuto sentore. Da questo conto prelevava forti somme registrandolo a carico della società. Prima di entrare alle dipendenze delle miniere era stato per un certo tempo segretario personale dell'Arciduca Federico.

Bufere di neve sull'Appennino reggiano

REGGIO EMILIA, 24 - Dopo alcune giornate discretamente miti, la temperatura ha subito una nuova recrudescenza e stamane una violenta bufera si è abbattuta sulla città. La pioggia è caduta a dirotto per parecchie ore, allagando letteralmente le vie. Dalla provincia, specialmente dai centri dell'alto Appennino, vicino al valico del Cerreto, c'è notizia di una Cerreto, giunge notizia di qualche nevicata. Il maltempo imperversa su tutta la zona e i fiumi hanno subito un notevole aumento per le copiose pioggie cadute sulla montagna.

Il mistero di Hopewell

La Casa Bianca cederà

al ricatto di Al Capone?

NEW YORK, 24 - Non si sa ancora quale sarà la replica di Linbergh all'offerta di Al Capone, che le Autorità considerano di tale serietà da non poter essere ignorata. La Polizia americana, infatti, è persuasa che Al Capone non fa il gradasso e non assume impegni che non potrà mantenere poichè un suo insuccesso nelle ricerche del bambino di Lindbergh significherà non già il ritorno in carcere, ma l'annientamento definitivo di tutte le possibilità di grazia presidenziale in futuro; egli dovrà scontare per intero gli undici anni di carcere ai quali è stato condannato, e per giunta attrarre sul suo capo la maledizione dell'intero Paese. Se Al Capone insiste con tanta ostinazione a partecipare alle ricerche e con tanta sicurezza afferma che riuscirà a restituire Carlo Augusto ai suoi genitori in pochi giorni, è segno che sa dove il bambino si trova e in mani di chi sia tenuto prigioniero.

Che cosa accadrà se Lindbergh domanderà al Governo il rilascio del bandito per riavere il figlio? E' significativo il fatto che gran parte della popolazione americana è del parere che se è necessario che sia rimesso in libertà Al Capone perchè Carlo Augusto sia ritornato ai suoi genitori, non si esiti un momento a liberare il bandito. D'altra parte, il Governo non sa che decisione prendere. Evidentemente liberando Al Capone si commetterebbe una illegalità, ma nello stesso tempo, dopo il fallimento completo degli sforzi di tutta la polizia americana per ritrovare il bambino, la popolazione non vede perchè si dovrebbe rifiutare l'offerta del capo dei contrabbandieri. Se è vero che Al Capone abbia fatto delle proposte concrete, una decisione non dovrebbe tardare a essere presa e così nei prossimi giorni si avrebbe la risoluzione del caso che appassiona tutto il mondo.

Il Governo di Washington continua ad ignorare gli appelli e le offerte di Al Capone. Il Presidente Hoover non permette neanche che di esse si parli dinanzi a lui, ma il pubblico si chiede se sarà possibile alle Autorità mantenere questo atteggiamento qualora Lindbergh, in una crisi di disperazione, rivolga un appello a Washington perchè ad Al Capone sia dato modo di cooperare alle ricerche. Se Washington resisterà a Lindbergh, la protesta dell'opinione pubblica sarà di tale violenza da far tentennare seriamente molte posizioni politiche ritenute di solidità incrollabile, ed il Presidente e il Governo si troveranno nella necessità di rassegnarsi ad una resa indecorosa e di incalcolabili conseguenze. I nodi di uno stato di cose troppo a lungo tollerato stanno venendo al pettine, e la Polizia federale riconosce oggi apertamente che Al Capone può inorgoglirsi di avere posto le Autorità in una situazione senza precedenti, dalla quale forse non esiste via di uscita, a meno che Lindberg sacrifichi il proprio figliuolo per salvare l'onore della Nazione.

I "gangsters,, avevano il loro boia

PARIGI, 24 - Mentre Al Capone si trova in prigione nuovi elementi d'accusa si sono accumulati contro il grande bandito americano. E' stato provato, attraverso una confessione firmata da Homer West, ex autista di Rinella, il luogotenente di Al Capone, che i *gangster* avevano anche un loro giustiziere, tale Mustari, al quale venivano forniti il nome ed i connotati del condannato. Compiuto il gesto passava quindi alla cassa e riscuoteva l'ammontare della sua missione, ossia 200 dollari.

L'Home rWest ha inoltre confessato che Rinella, attualmente in prigione, aveva fatto impiantare nella sua casa di campagna una trappola speciale, nella quale faceva precipitare i nemici che egli riusciva ad attirare in casa sua. Rinella controllava anche numerose distillerie di alcool clandestine.

Condannato a indennizzare le 2 moglie

d'un bigamo ucciso coll'automobile

PARIGI, 24 - Una curiosa sentenza è stata pronunciata dal Tribunale di Chalon sur Saone in un processo relativo ad un infortunio automobilistico. Certo Coutand aveva ucciso, con la sua automobile, il signor Anadou il quale era stato, nell'ottobre scorso, assolto in Corte d'assise dall'accusa di bigamia. Le sue due spose, che hanno ciascuna due bambini, si erano presentate come parte civile nel processo contro il signor Coutard. Il Tribunale ha condannato il signor Coutand a sei mesi di prigione con il beneficio della condizionale, a 100 franchi di multa, a 100 mila franchi di indenizzo da distribuirsi alle due spose della vittima ed ai loro bambini.

Siccità e carestia nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 24. — In vari Stati del Brasile si ha a lamentare una impressionante siccità che ha causato una pericolosa penuria di acqua e mancanza di viveri. Il Governo ha ordinato l'invio di acqua e di viveri nelle regioni colpite.

I buoni del Tesoro

Medesto impiegato savonese

che diventa milionario

GENOVA, 24 - Risulta che il Buono del Tesoro novennale 1940, n. 335.868, prima serie, estratto l'altro ieri come vincente il milione, è stato venduto da un Banco di via Venti Settembre, qui a Genova, aun modesto impiegato di commercio genovese. Informato della fortuna toccatagli, l'impiegato non ha dimostrato la minima emozione, e così pure sua madre e sua figlia si sono limitate a raccomandarsi che non si facesse il nome del vincitore per non avere le solite noie che toccano ai fortunati.

Ferisce il fratello a colpi di falcetto

ALBA, 24 - Il contadino Giovanni Da Como, di 29 anni, abitante nella cascina Ginotti della frazione Cappelletto di Trezzo Tinella, è stato ricoverato stanotte nel nostro ospedale gravemente ferito al collo, da violenti colpi di falcetto. Da indagini prontamente esperite, è risultato che il feritore è il suo fratello maggiore, il quale, dopo il fatto, si costituì ai carabinieri. Il ferito presenta una profonda lacerazione al collo. I sanitari lo hanno dichiarato guaribile in oltre un mese, salvo complicazioni.

La morte d'un garibaldino

FAENZA, 24 - A novant'anni è morto ieri sera, sereno come era vissuto, Sante Maccaferri, garibaldino di Bezzecca e di Monterotondo.

Fu per molti anni guardia daziaria, compiendo con scrupolosa coscienza il dovere che gli imponeva l'ufficio.

Lehar compone un'opera comica

VIENNA, 24 - Franz Lehan sta componendo la musica per un'operetta con soggetto spagnuolo, il cui testo è dovuto a Paolo Knepler, che ha scritto per Lehar anche il libretto del *Paganini*. Più che di un'operetta si tratta di un'opera comica, e le due parti principali dovranno assolutamente esser interpretate da cantanti d'opera. Si annunzia anzi che, con questa opera comica, Lehar verrà per la prima volta rappresentato al *Metropolitan* di New York nel corso della stagione ventura; interprete della parte femminile sarà la signora Maria Jeritza.

La Torre Eiffel dipinta in giallo

con 45 tonnellate di vernice

PARIGI, 24 - Tra quattra mesi la torre Eiffel peserà 45 tonnellate di più: quando cioè la squadra dei pittori avrà finito di dipingere tutto il castello metallico della grande costruzione. Il peso infatti della vernice che sarà necessaria in questo colossale lavoro di pittura è previsto in 45 tonnellate. La tinta scelta per rigiovanire l'aspetto della torre è il giallo. Questa scelta è dovuta al fatto che il color giallo resiste meglio alle intemperie e sopratutto all'azione disgregatrice dell'olio che, dagli impianti per gli ascensori, scivola sulle traverse di ferro. Una squadra di quindici pittori ha cominciato il lavoro dal castello della bandiera che sovrasta la terrazza del terzo piano. Gli operai sono tutti specialisti di lavori del genere per aver sempre lavorato alla pittura dei camini degli stabilimenti industriali soprattutto nel Nord della Francia. Tra di essi vi sono anche ex-marinai, abituati a resistere al capogiro. Il numero dei pittori aumenterà a mano a mano che il loro lavoro di pittura sarà eseguito, quando cioè, con l'avvicinarsi alla base, aumenterà la quantità di metallo da dipingere. Per la fine di agosto si prevede il completamento dell'opera, che colorerà la torre Eiffel di un giallo vistoso.

Deturpa la moglie troppo bella

BELGRADO, 24 - Geloso fino alla pazzia, un contadino di Krizsevac si è ieri scagliato contro la moglie colpevole di dare troppo nell'occhio ai giovanotti del paese, e con due selvaggi morsi le ha strappato le orecchie.

«Adesso - le ha gridato - sei brutta, e nessuno al difuori di me ti degnerà di uno sguardo!»

Quando la Gendarmeria lo ha arrestato, il geloso contadino ha espresso tutta la sua sorpresa e indignazione sostenendo che le Autorità non hanno il diritto di intervenire in una faccenda di carattere assolutamente privato.

Il veto a un matrimonio

provoca numerosi duelli

BUDAPEST, 24. — Il veto posto dal deputato Farkas al matrimonio della figlia col signor Franz Daikovic, determina vertenze di vario genere. Adesso alla vertenza giudiziaria seguono le vertenze cavalleresche che sembra saranno parecchie. Stamane si sono battuti alla pistola il Daikovic ed il Consigliere ministeriale Zoltam Andorka; malgrado la gravità delle condizioni il duello, dopo un duplice scambio di pallottole, è finito in maniera felicissima.

La quaresima dei bovini

La scarsa produzione di foraggio della scorsa annata, dovuta alla eccezionale siccità, ha costretto gli agricoltori di mettere a razione ridotta i loro bovini a incominciare dall'autunno. Infatti chi scrive non ha ricordi di aver visto mai i fienili così sguarniti di foraggio fin dall'inizio dell'inverno scorso; per cui il mercato bovini, nonostante le saggie provvidenze del Governo che ha limitato al 15 per cento la macellazione e il consumo delle carni bovine provenienti dall'estero, le quali determinavano una forte concorrenza ai nostri prodotti; è stato sempre depresso, per la continua esuberante offerta di bestiame che si verificava sui nostri mercati; vendite eccezionali causate esclusivamente dalla mancanza di foraggio, che per il suo alto costo, e la conseguente depressione nei prezzi degli animali ne rendeva antieconomico il mantenimento.

Và segnalata però la encomiabile volontà di moltissimi agricoltori — e ciò in seguito anche all'efficace propaganda esplicata al riguardo — i quali ricorsero, con sacrifici non comuni, a dei surrogati del foraggio utilizzando paglie, farina integrale di granoturco, polpe di barbabietole, melasso, panelli, ecc. — di fatti mai come in questa annata tali ingredienti furono utilizzati su così larga scala per la alimentazione del bestiame — ed è per merito di tali ripieghi che si potè salvare un numero cospicuo di capi ed attenuare le dannose conseguenze di tale precaria situazione.

Si deve aggiungere che ad aggravare la scarsa disponibilità di foraggio, ha concorso anche il protrarsi del freddo e quindi il ritardo della possibilità di utilizzazione dei primi erbai primaverili — ravizzone, segala, colza ecc. — e conseguentemente dello sfalcio dei prati; per cui anche agli agricoltori più previdenti, in quest'ultimo periodo si trovarono senza foraggio e furono costretti di ricorrere ai citati ripieghi. Basti accennare che la paglia di grano, che raramente da noi viene utilizzata come mangime, in questa disgraziata annata, è stata molto ricercata per tale scopo, tanto che il suo prezzo di L. 5-6 il quintale, all'inizio dell'inverno, salì in questi giorni a L. 15 e più il q.le; molti hanno ora già esaurito anche tale ingrediente e fino all'epoca della trebbiatura del grano non sapranno come fare la lettiera.

*

Le recenti pioggie e la cessazione del gelo, assicurano però che la poco nutriente e scarsa razione presto finirà, poichè gli erbai ed i prati hanno ripreso la vegetazione e fra non molto potranno essere utilizzati; certamente, dati i bisogni, tale utilizzazione avverrà troppo in anticipo; per cui i primi foraggi daranno un rendimento piuttosto scarso; quindi tutto lascia prevedere che le riserve, che si dovranno attuare per il venturo inverno, non saranno certo abbondanti.

Vogliamo sperare che gli agricoltori sapranno valutare tale circostanza e che non si lascieranno cogliere anche nel venturo anno alla sprovvista di foraggi; l'annata 1931-932 dovrebbe servire loro di esempio!...

Essi devono considerare che per fornire una stalla di bovini occorrono capitali, sacrifici e tempo non indifferenti, per cui non bisogna mettersi in procinto; per una qualsiasi avversità, quale l'arsura, che può sempre capitare (l'agricoltore previdente deve anzi metterla nel suo bilancio) di sacrificare ogni cosa, come molti agricoltori hanno dovuto fare quest'anno per mancanza di foraggio.

Si sappia che il danno della siccità, per quanto concerne la produzione di foraggi, può essere notevolmente prevenuta anche dove manca la irrigazione. Non intendiamo con questo dire niente di nuovo, poichè tutti gli agricoltori sanno — o almeno devono sapere — che con gli erbai si possono produrre delle masse enormi di foraggio, le quali possono essere in parte consumate allo stato fresco, mentre il rimanente può venire conservato nei silos; — «sono proprio i silos che rappresentano per l'allevatore di bovini l'unica salvezza, anche ed in ispecial modo nelle annate siccitose» — moltissimi agricoltori sono però ancora sprovvisti di tali necessarie costruzioni, e questi in via transitoria, potrebbero conservare i foraggi da insilare in apposite fosse da scavarsi nel terreno. E' forse questa una pratica nuova?.... Io ritengo che non vi debba essere agricoltore che non sappia applicarla... e se non la conosce, non gli mancano oggi i mezzi per avere dei consigli al riguardo.

*

Per produrre foraggi, occorre però pensarci a tempo; sia estendendo la coltivazione dei prati artificiali, sia coltivando erbai, specialmente nelle epoche più propizie, cioè in primavera ed in autunno, poichè gli erbai estivi, dove manca l'acqua, sono sempre troppo aleatori.

Quali sono dunque le principali colture e gli erbai consigliabili al riguardo?...

Ecco:

1.o — Il granoturco (sorgetto), da coltivarsi fin dalla primavera al posto di una parte di granoturco da seme o di qualche altra sarchiata o dopo la segala, o l'orzo; tale erbaio nell'epoca citata riesce sempre.

2.o — Le barbabietole da foraggio.

3.o — L'avena, la segala, l'orzo, da seminarsi in autunno in misura molto superiore di quella che si può consumare allo stato fresco, perchè il di più si dovrà insilare.

4.o — Il ravizzone, il colza, la senape, il trifoglio incarnato, da seminarsi in Agosto-Settembre.

5.o — Il frumento Mentana da seminarsi in Agosto, dopo il grano, per utilizzarlo allo stato erbaceo entro Dicembre dello stesso anno.

Come si è sopra esposto sommariamente, di erbai e di colture foraggere, ve ne sono per tutti i gusti e anche per tutte le epoche basta metterli per tempo in programma di coltivazione.

Speriamo quindi che gli agricoltori sapranno adottare tali colture per non mettersi in procinto di trovarsi una seconda volta senza foraggi e sopportare le disastrose conseguenze che subirono purtroppo nella testè decorsa annata.

Dott. P. Rizzo

Viaggio in Germania

Aspetti della "Kolossal Berlino,,

BERLINO, aprile

Non si può negare a Berlino la sagoma della metropoli. Basta questa presentazione per provocare, nel cuore del più serio e compassato cittadino berlinese, un balzo di gioia. Trionfante, egli vi additerà subito la Leipzigerstrasse, la Kurfurstendamm, la Pariserplatz, l'Isola dei Musei, il viale dei Tigli, Postdam, i palazzi ed i monumenti, per cui va fiera la capitale e che troneggiano da un capo all'altro ostentando, come marescialli rigidi ed impettiti, il loro grado gerarchico.

Dovunque impera il senso del massiccio e del gonfio, quel senso del «Kolosal» al quale tengono tanto i berlinesi. Per questo, appunto, l'occhio italiano educato, come lo spirito, a differenti armonie architettoniche, afferra subito lo sforzo cerebrale e muscolare insieme, che sta alla base della nuova Berlino, oggi come ieri, in gara con Londra, con Parigi, con New York. E gara non soltanto edilizia e costruttiva, che a Berlino si manifesta subito appena il forestiero, guida alla mano, si avventuri in questi opprimenti deserti di case, per cui le odierne metropoli, viste dall'alto, tra il fumo ed il polverone che stagna nell'aria, sembrano dilatarsi e perdersi quasi ai margini estremi dell'orizzonte.

E' evidente che questa linea di architettura della mastodontica modernissima Berlino non poteva e non doveva essere altro che l'abito, la veste esteriore della metropoli tedesca. Per emulare davvero Londra, Parigi, Nuova York, bisognava che Berlino si desse nelle manifestazioni più varie e più complesse della sua sua vita, anche il costume ed il tono parigino, londinese, ed americano perchè nessuno si potesse negare che sulla Sprea si respira la stessa aria della Senna, del Tamigi e di oltre Atlantico.

Soltanto, i modelli, furono copiati attraverso ad una lente di ingrandimento che è venuta ad esagerare così le proporzioni ed i contorni, a deformare, attraverso ad una interpretazione locale del massiccio e del colossale, così lontano dalla quadrata potenza romana, quello che si desiderava non solo imitare, ma anche migliorare e perfezionare. La pubblicità luminosa, per esempio, che nella notte infiora di fosforescenze i cornicioni, i timpani, le terrazze, vi confonde, vi stordisce, vi soffoca senza agire in profondità, e quindi in efficacia, come è, e dovrebbe essere, nel preciso intento dell'impresa reclamistica.

Quello che si svolge nel campo materiale, dove l'impressione è quasi immediata, si ritrova, nel campo intimo e complicato del modo di vivere e di sentire di Berlino. Anche a Berlino — per osservare un problema ultra-moderno — la circolazione nelle immense arterie che sembrano torrenti di uomini e di veicoli, è, come dovunque, inalveata e disciplinata. Ma l'applicazione dei regolamenti di viabilità viene fatta con una così «Kolossal» diligenza da rendere esasperante l'idea di dover affrontare uno dei tanti passaggi obbligati, che tagliano la Leipzigerstrasse o la Bülowstrasse, sotto l'occhio dei poliziotti che sembrano nella loro divisa azzurra, automi, mossi insieme alle macchine — le torrette metalliche che segnano, alla folla, disco chiuso od aperto — da un congegno di orologeria. Malgrado questa puntualità e meticolosità, qualche berlinese continua ancora a farsi regolarmente stritolare, mentre un tram magari sferra un legalissimo, se pur non di rado cruento, bacio, contro un omnibus ed un auto o viceversa. Ma basta, anche per tranquillità di coscienza del legislatore, che l'infortunio avvenga senza violazione alcuna delle disposizioni, delle prescrizioni, dei regolamenti: in una parola, avvenga seriamente.

E con serietà, anzi con gravità, i berlinesi si divertono, quasi stessero per celebrare un rito. Sono giunto a Berlino nei giorni della crisi. Urgevano le scadenze ed il Governo tedesco dovette invocare dai creditori esteri la moratoria per i così detti debiti «congelati». Ma il ritmo edonistico di Berlino, nei teatri, nei ritrovi notturni, nei varietà, nei cinematografi, non subì ne soste, ne rallentamenti.

Sotto tutti i cieli, l'uomo, pur nell'autonomia della volontà, è assetato di felicità. Ma a Berlino, quella felicità, pura, semplice, onesta che allietando questa nostra povera materia, consola qualche volta lo spirito, non è in generale sentita dalla massa, non è anzi conosciuta, forse per la stessa tenuità del sentimento religioso che distingue profondamente i tedeschi cattolici dai protestanti. Più vicini i primi all'influsso della cultura latina, lontanissimi invece i secondi.

Sia al Luna-Park, strepitoso inferno di suoni e di luci, sia nei «cabarets», dove infuria la baraonda delle musiche, delle danze, sia altrove dove impazza l'orgia, tutte le droghe, tutti gli eccitanti del divertimento sono offerti al pubblico berlinese e da questi reclamati. Non si può concepire la gioia, senza sconfinamenti nel regno dei sensi, senza gravitare verso il centro di tutte le seduzioni del piacere note ed ignote. Terribili quest'ultime; come si rivelano in quegli ambienti del pervertimento, che annullano ogni distinzione di sessi, vortici di fango dove l'umanità affonda con la carne e con l'anima.

Il senso del limite e delle proporzioni, quasi perduto in architettura con la mania di costruzioni pachidermiche, va attenuandosi e quasi cancellandosi a mano a mano che si procede nelle manifestazioni più elevate del campo etico. Sembra quasi che l'inflazione monetaria, che ha coperto, negli ultimi anni della finanza allegra, di miliardari tedeschi e non tedeschi, la Germania e mezza Europa, sia residuata come frenesia di godimento e di piacere nelle abitudini e nella mentalità dell'odierna Berlino. E forse quest'ultima discende in linea diretta proprio dalla prima, come conseguenza di un profondo disordine che non ha sconvolto soltanto il terreno della finanza, del risparmio, del lavoro, che non ha turbato soltanto dei rapporti di dare e di avere; ma è passata con la violenza di un movimento tellurico lesionando anche quei settori della vita germanica che sembravano sacri e che si credeva dovessero andare rispettati. E Berlino fu proprio l'epicentro di questa vasta area sismica ed insieme forse il punto di minor resistenza. Per fortuna dei tedeschi, Berlino non è tutta la Germania: è solo un angolo, anche se il più appariscente, perchè ogni vertice è sempre in luce in confronto alla base.

Intorno a questa, invece, come nel buon tempo antico della preparazione e della riscossa, vittoriosa, vogliono lavorare gli uomini migliori della Germania. Sotto le superficie irridescenti della metropoli, che sembra occultarsi il disagio e respingere doveri e necessità di sacrificio, è tuttavia sentita la gravità dell'ora che volge per la Germania.

Bruning, che porta nelle carni il segno della guerra e nell'anima il lutto per la tragedia tedesca, tutt'altro che finita con Versaglia, forse allora anzi incominciata, si è dimostrato, nella tempestosa vicenda di questi ultimi tempi, buon nocchiero. «Sa tenere intelligentemente le redini dello Stato» mi diceva convinto un professore, seduto accanto a me sulla panchina del grande giardino zoologico, in una tranquilla giornata di sole. Una giornata così tiepida, anche, che consentiva ai berlinesi e alle berlinesi di gettarsi lungo i numerosi laghetti della periferia, sinuosi tra i boschi discreti e i soffici prati, in braccio al confidente Nettuno. Anche alle esigenze delle stagioni Berlino si piega con colossale scrupolosità.

Gino Marchirio

La rinascita dell'Albania

e i suoi aspetti ginnici e sportivi

La riconquistata indipendenza e il nuovo assetto politico, favoriti dalla generosa amicizia italiana, hanno posto l'Albania sulla via delle grandi realizzazioni, e le consentono di adeguarsi sempre più al tono della civiltà occidentale. Questo processo di rinascita e i vari rapporti di idealità e di interesse che vi si connettono, fanno sì che l'antica simpatia degli Italiani per questo popolo si palesi in rapporti ognora più stretti e proficui, continuando una tradizione che risale all'antica Roma ed ha tuttora testimonianze eloquenti nelle numerose colonie albanesi stabilite nel Mezzogiorno.

Questo spiega come l'attenzione degli studiosi, non meno che quella degli uomini politici e d'affari, vada sempre più indirizzandosi verso il nuovo Regno transadriatico, i cui problemi sono oggetto di attento esame, non solo in articoli di riviste e giornali, ma anche in elaborati e ponderosi volumi che valgono a dissipare molti pregiudizi sulle risorse di quel territorio e sui caratteri della sua popolazione.

Al recente Concorso Ginnastico Internazionale di Venezia, l'amica Nazione del Basso Adriatico è scesa nella gara con la sua gioventù educata ai cimenti sportivi, rispecchiando, sia pure in linea schematica, lo sforzo di un popolo tutto teso a perfezionare se stesso in ogni campo di attività. Per la prima volta essa si è presentata nell'agone difficile delle nazioni d'Europa sportivamente più potenti e più preparate, ed ha saputo dare bella prova del suo nuovo ritmo sportivo e ottenere un notevole successo.

Viene fatto di ricordare, con un senso tra di perplessità e di compatimento, quel misoneismo turco che, agli inizi del secolo, dava il bando, in Albania, alla bicicletta e all'automobile, come pericolosi strumenti di civiltà e annullatori del verbo e dello spirito del Corano. Ma i tempi sono mutati, e lo stesso musulmano Re Zog ha mostrato di comprendere tutto il valore dell'educazione fisica e dello sport, sia per il rinvigorimento primo dell'infanzia e della gioventù, sia per la creazione, attraverso all'attività premilitare, di una generazione guerriera vigorosa e disciplinata.

E fu appunto sotto la sua egida che sorse l'«Associazione Gioventù Albanese», avente lo scopo di provvedere, con criterio organico ed unitario, alla educazione fisica, morale e patriottica della gioventù.

L'organizzazione posta sotto l'alta vigilanza dell'allora Presidente della Repubblica, fu affidata a un Ispettorato Centrale di Educazione Fisica, istituito presso il Ministero della Pubblica Istruzione, con diramazioni nelle dieci prefetture. Per avere un'esatta nozione di questa popolo albanese conviene seguire cronologicamente la rinascita ginnastica e sportiva del suoi sviluppi e il suo progredire attraverso un quadriennio.

Il 27 aprile 1928 si iniziò l'attività ginnastica nelle scuole e dopo due mesi quattromila alunni davano una brillante affermazione di addestramento fisico e di disciplina collettiva. Durante l'estate si svolse un corso informativo nelle sedi di prefettura, al quale parteciparono ben 247 insegnanti delle scuole governative. Per la soluzione del problema degli istruttori furono inviati all'Accademia di Educazione Fisica in Roma dieci maestri per la specializzazione. Così, con la preparazione dei quadri, si rese possibile il funzionamento dei veri e propri corsi premilitari, ai quali parteciparono anche i giovani non inscritti alle scuole, di età dai 16 ai 20 anni. Nel contempo si iniziò l'apertura di dieci palestre.

Alla fine del 1928 due decreti legge intervenivano a segnare un nuovo successo dell'istituzione: uno di essi completava e inquadrava l'organizzazione nell'Ente Nazionale Gioventù Albanese, organo autonomo parastatale, conferendogli quel carattere obbligatorio che costituì fra tutti gli Stati, il primo tentativo del genere, praticamente riuscito fin dall'inizio.

Nei primi mesi del 1929 furono pubblicati i programmi generali dell'Educazione Fisica e dell'istruzione premilitare, nei quali era contemplato uno sviluppo graduale progressivo delle istruzioni, in relazione all'età, al sesso, alle condizioni fisiche dei giovani, che dovevano essere sottoposti ad esercizi preatletici di preparazione solo dai 14 anni, ed ammessi alla pratica sportiva solo dai 17 in su.

Nell'aprile un manipolo di Avanguardisti di Bari recò alla capitale albanese i gagliardetti per le scuole dono dell'Opera Nazionale Balilla, facendone la consegna alla presenza di Re Zog. Nel giugno seguirono le manifestazioni ginnastiche in tutti i centri con la partecipazione di 21.582 scolari, di cui 4433 femmine; in luglio una centuria di premilitari partecipava al campeggio a Cortina d'Ampezzo, ospite della Legione Avanguardisti di Roma. Essa rientrava, dopo aver visitato le città delle cordiali accoglienze ricevute ovunque, dopo aver visitato le città di Genova, Spezia, Venezia, Milano, Roma e Bari.

In settembre si svolgeva a Tirana il primo campionato nazionale di atletica leggera con la partecipazione di 137 concorrenti.

E' degna di particolare attenzione la partecipazione agli esercizi sportivi e ginnastici dell'elemento femminile, che, imprigionato sino a ieri in casa dalle rigide leggi musulmane, è riapparso oggi alla vita e al sole, con migliaia di esponenti, che da questo rinvigorimento fisico trarranno domani maggior forza e attitudine per l'incremento demografico nazionale.

L'istruzione premilitare dava, nel corso dell'annata, i suoi cospicui frutti: infatti nell'ottobre veniva costituita la divisione della Milizia premilitare che, concentratasi ordinatamente a Tirana, veniva passata in rivista da Re Zog, il quale, alla presenza di grande folla, consegnava ai reparti i gagliardetti nazionali. Nel novembre, poi, altri sei insegnanti albanesi venivano ammessi all'Accademia Fascista di Roma.

Con la costruzione di dodici campi sportivi, di cui due coperti, uno a Durazzo e l'altro ad Argirocastro, si diede nuovo impulso alla preparazione e allo svolgimento di gare sportive e ginnastiche. Così nel giugno si portò a compimento il primo campionato nazionale di calcio, nel settembre il secondo campionato nazionale di atletica leggera con 345 concorrenti e il primo campionato nazionale di tiro fra militari con svolsero il primo campionato militare di calcio e il primo concorso ippico per ufficiali.

Conclusosi intanto l'anno scolastico, durante il quale l'istruzione di educazione fisica era stata impartita a 22.611 allievi, di cui 3277 femmine, venne tenuto durante le vacanze un nuovo corso informativo di educazione fisica, con la partecipazione di 190 insegnanti, mentre altri sei maestri furono inviati all'Accademia Fascista di Educazione Fisica a Roma. In ottobre si svolgeva, per iniziativa del Comitato Artistico il primo grande concorso corale bandistico e filodrammatico con cinquecento partecipanti.

La Milizia perfezionatasi nei quadri e nei reparti, svolse corsi preliminari in dieci prefetture per quattromila giovani perfettamente inquadrati ed equipaggiati, e nel contempo istituì corsi per allievi graduati, per aiutanti di Sanità, telefonisti ed istruttori premilitari.

L'anno 1931 vide svolgersi, fra la crescente passione della gioventù e del popolo, le più varie iniziative nel campo della ginnastica e dello sport. Mentre la Milizia aggiungeva ai suoi dieci battaglioni, trentatrè compagnie nelle sottoprefetture e creava i corsi per segnalatori ottici e specialisti di artiglieria, oltre trentamila allievi delle scuole svolgevano i programmi di educazione fisica. Varrà poi la pena di accennare ad altre iniziative dello scorso anno, intese alla difesa igienica e al miglioramento fisico e intellettuale del popolo come i corsi per analfabeti, le conferenze di carattere culturale, igienico e patriottico e l'inizio, in molti centri, della profilassi antimalarica.

La Federazione Sportiva, in piena attività, condusse a termine i due campionati di calcio della divisione nazionale e militare, bandì il concorso per lo stadio nazionale di Tirana e partecipò ad incontri amichevoli con rappresentanze estere, mentre il Comitato artistico aprì a Tirana la sua prima Esposizione dell'Artigianato.

Questa organizzazione, sportiva e premilitare costituisce, oltre tutto, una riserva di preziose energie per i casi di pubbliche calamità, e vedemmo infatti anche recentemente, i Militi correre, disciplinati e volonterosi sui luoghi devastati dal terremoto.

Intanto l'Ente si presentava per la prima volta in campo internazionale, partecipando a Venezia all'Esposizione e Congresso Internazionale dell'Educazione Fisica, ove otteneva la grande medaglia d'oro con diploma. Questo riconoscimento ufficiale dei progressi fin qui realizzati nel campo della educazione fisica e sportiva e nelle organizzazioni giovanili in genere, ha giustamente soddisfatto Re Zog, che di queste istituzioni è l'animatore primo e le loro Altezze Reali Rukye e Nuzeicu, alte patronesse dello sport e dell'arte, che alle attività giovanili dedicano gran parte del loro interessamento e della loro passione.

Così la nuova Albania, ammiratrice ed emula dell'Italia fascista, crea le nuove energie per il suo domani, affermando anche in questo campo la sua volontà di rinnovamento e assicurandosi un degno posto tra le nazioni civili.

Goffredo Zignani

VARIETÀ FEMMINILI

La pillola dorata

Qualche anno fa, ricordate? la moda americana lanciò l'uso del tabacco fra le signore. Una minuscola scatolina d'oro si agganciava al polso per mezzo di un braccialetto prezioso e di tanto in tanto, l'unghia smaltata della dama sollevava il coperchio, e il pollice e l'indice portavano alle nari un pizzico della bianda polvere... Si diceva che l'uso del tabacco facesse schiarire la pelle: ma era un pretesto, tanto più che la signora poteva fiutare tabacco a quintali nel suo gabinetto di toilette come si spalma il volto con chiare d'uovo e con pappette di latte.

Adesso, la novità, sempre in materia di tabacco, è un'altra. La tabacchiera è stata sostituita... dalla pipa. Non so — e non credo — che la pipa abbia un potere di bellezza: che renda affascinante lo sguardo, o schiarisca i capelli, o renda irresistibile l'alito. Ma in Inghilterra, va di moda la pipa.

Intendiamoci, una pipetta da signore, come ci sono le rivoltelle per signore, i bocchini da signore ecc., anzi una pipetta per signore ricche, ricchissime, una pipetta leggera come una piuma, guarnita da incrostazioni di brillanti, e magari col nome della fumatrice scritto a pietre preziose.

E pensare che c'era ancora qualcuno che brontolava contro l'innocente sigaretta stretta da dipinte labbra femminili, e imprecava contro il bocchino discreto, elegantissimo e grazioso! Cosa dirà adesso quel «qualcuno» che vedrà sparire anche quel po' di garbo con cui la donna portava alle labbra la sigaretta? Cosa dirà vedendola agguantare (sia pur con candide dita) la pipa, caricarla, pigiandovi il tabacco coi pollici, accenderla con tirate energiche e stringerla fra i denti, lasciandola penzolare da un lato della bocca?

Niente, non dirà niente, non potrà dir niente, poichè la signora avrà vesti di taglio parigino, e profumi a cinquecento franchi la fiala, e scarpe di ali di farfalla. Non dirà niente perchè oggi alle donne, è tutto permesso a patto che siano eleganti. E' permesso loro di fumare alla pipa, è permesso di ubriacarsi, è permesso di perdere somme al giuoco, e, qual che è peggio, è permesso anche di atteggiarsi ad intellettuali e discutere, con quel milligrammo di cervello che hanno, di arte, di letteratura, inferendo sciabolate a quello e a quell'altro autore e magnificando il più inconsiderato e il più melenso tanta è la smania di scoprire genii.

Di tutto, la testolina della donna raffinata e mondana è permesso che se ne intenda. A patto che su di essa poggi un cappellino di Agnes o di Rosa Descat. La goffaggine del la pipa va compensata con lo scintillio dei brillanti....

Tessuti stampati

— Il favore delle stoffe stampate a pastiglie è risentito, particolarmente, come elemento decorativo, in gran parte dei modelli delle nuove collezioni. Consigliamo dunque alcune versioni di grande buon gusto.

— Su un abito da pomeriggio in mussolina di seta nera a pastiglie bianche., un bolero di mussolina rossa a pastiglie bianche.

— Un abito di crespo stampato azzurro a pastiglie turchine si completa di un mantello aderente ugualmente di crespo stampato turchino a pastiglie azzurre.

— Una camicetta in tela di lino bianco a grosse pastiglie celesti è molto elegante con una gonna e una giacca turchino cupo.

— La parte superiore del corpetto e le maniche di un abito nocciola sono di seta stampate a pastiglie rosse. Una mantellina nocciola, foderata di seta uguale alle maniche è il complemento elegantissimo di questo semplice insieme.

— Un mantello di crespo di lana grigio è foderato da una seta azzurra stampata a pastiglie celesti. I grandi risvolti e la cintura bastano, con la vivacità della fodera, a creare un insieme sobrio e armonioso.

— Su un abito verde-reseda una sciarpa ampia, blu a pastiglie verdi, si annoda su una spalla. Le tasche sono foderate di questa stessa stoffa.

— Una giacchettina aderente celeste a pastiglie bianche si porta su un abito turchino. La versione è giovanile e nuova.

— Un modello che ha ottenuto un vivo successo è in crespo di seta rosso adornato di maniche lunghe di seta uguale di tessuto e colore ma a pastiglie bianche. Una piccola mantellina pure a pastiglie bianche lo completa. Il nodo che chiude la scollatura è bianco.

Il bolero

Fratello della piccola cappa, il bolero, se non avesse altro di buono, avrebbe la prerogativa non disprezzabile di potersi applicare ad ogni genere di vestito, da quello sportivo a quello da sera.

Con maniche o senza, di stoffa e di colore uguali all'abito o viceversa, più pesante o più leggero, con funzione decorativa o pratica, aderentissimo o staccato dal busto secondo che debba accentuare o simulare linee, il programma che il bolero ha da svolgere nella moda è dei più vasti e variati.

Esso può assumere carattere modernissimo o può accentuare quello che ha come esumazione spagnuola, araba, siciliana, zuava, a piacimento. So che una gonna-pantalone da sport, con un bolero e un berretto spavaldo guernito con due pompons di seta, porta la fantasia ad altre epoche e ad altre terre.

Il bolero può essere il complemento di un vestito tutto intero, può portarsi sopra gonne a bustina o sopra gonne comuni; in questo caso la cintura di cuoio, o la fascia annodata o la catena con "brèloque" servono a dargli caratteri diversi. V'è anche una cintura che fa corpo con la gonna e s'incrocia sulla camicetta sotto il bolero semiaperto.

Sopra una gonna scozzese blu e bianca, un bolero blu aderente, con chiusure metalliche, non lascia vedere nessuna cintura. La serie delle combinazioni continua nel pomeriggio, in cui gli abiti di grosso crespo di seta hanno gilets chiari con grandi risvolti sotto i boleros chiusi da quattro bottoni (il "Direttorio" che affiora discretamente).

Un vestito di leggera lana ha la gonna pieghettata, il bolero anche esso chiuso da quattro bottoni e una cintura a righe annodata e ricadente con molte "coques" da un lato. Nei vestiti da pranzo, con e senza maniche, il bolero ha parte molto importante, potendosi mettere e togliere, potendo far parte di una combinazione di colori o di guernizioni. Quelle che chiamavamo casacchette quest'inverno, sussistono inalterate oppure accorciate col nome di boleros. Ne abbiamo visto e ne vedremo in tulle, in laminato, in mussolina perlata, in velluto e in pelo: saranno i mantelli estivi ridotti ai minimi termini.

Bottoni

L'abito moderno ha bisogno di una guarnizione semplice e geometrica che ne valorizzi il taglio netto, ma particolarmente curato. Per questa ragione i bottoni sono entrati nella nuova moda.

Si fabbricano oggi bottoni delle più strane e svariate materie: cristallo tagliato, inciso, colorato; galalite opaca e dalle belle tinte; corno, carozo, tartaruga, legno, cuoio, acciaio, celluloide, argento, metalli dorati, verniciati, e ancora di marcassite o di strass, pregevoli e artistici come piccoli gioielli. Qualche fabbricante più ardito presenta i bottoni di porcellana, che imitano in proporzioni ridotte fiori e frutti. I bottoni di madreperla vengono lavorati con cura sempre maggiore e sfaccettati, levigati, incisi, sono sempre pregevoli e delicati per i chiari abiti estivi da mattina.

Su quasi tutti gli abiti il bottone porta la sua nota di distinta e sobria guarnizione. Generalmente è sul corpetto che si creano le geometriche figure sottolineate dai bottoni, ma una nota sarta torinese ha ottenuto un grande successo adornando di bottoni rotondi e di metallo opaco la manica di un bellissimo modello in crespo di lana azzurra. Un fazzoletto turchino incrostato a triangolo dietro e annodato a sciarpa sul davanti, è un'altra nota di squisita eleganza.

Note di moda maschile: le cinture

A coloro che ci domandano schiarimenti sulle cinture in sostituzione delle bretelle, diremo subito di non incorrere nell'errore, e come avviene spesso, di indossare le bretelle per comodità e la cintura per eleganza. E' un controsenso che va eliminato perchè le une e l'altra servono a sorreggere i calzoni: è inutile dunque adoperare due sostegni che hanno la medesima funzione. Noi consiglieremo sempre di eliminare le bretelle, meno che con gli abiti da società, perchè la cintura ci sembra più moderna: permette maggiore libertà di movimenti, non sostiene i calzoni con la rigidità calligrafica delle bretelle (che è invece necessaria per gli abiti da società) permettendo ai calzoni stessi quella mollezza nell'appoggiarsi sulle scarpe che è oggi così disinvolta ed elegante negli abiti di taglio moderno un po' volutamente larghi. Si potrà farci osservare che chi non è magro e non ha i fianchi sporgenti sui quali la cintura può agevolmente fermarsi corre il rischio di vedere i suoi calzoni costantemente un pò troppo sulle scarpe. Consiglieremo in questo caso una cintura elastica che in colore e con fibbia normale non ha affatto l'apparenza di un elastico comune. Per gli altri invece che non hanno questa preoccupazione, la varietà di cinture esistenti non presenta altro imbarazzo che quello della scelta. Hanno avuto il primato per qualche anno le cinture tubolari di cuoio o di tela, ma ora sono state detronizzate dalla voga delle cinture di cuoio con le cuciture lungo i bordi marcate, del colore dei guanti di cinghiale, e con una fibbia metallica lucida legata all'estremità automaticamente, il che permette la sostituzione quando il cuoio si sarà logorato.

Queste cinture sono le più indicate per qualsiasi tipo di abito da città, mentre per i calzoni bianchi e per gli abiti sportivi, da campagna e da mare, si possono adoperare delle cinture in colore — anche a striscie — tenendo presente che i colori fondamentali più indicati sono tutte le variazioni dell'azzurro. Il rosso, il verde e il marrone sono colori meno indicati.

Ferme in posta

IL SOLITARIO. — *Non avrei mai creduto che nella mia vita ci fosse qualcuno che mi definisce «sublime». Vada anche questa! Ma questa volta, nel suo caso, non potrà essere affatto sublime. L'aver ventiquattr'anni, aver viaggiato un pò e letto abbastanza, essere un pò sfortunato nella carriera ed essere attratto dalle donne non eccessivamente, non mi fa intravedere nulla di tenebroso nè di speciale nell'esser suo. Lei non è nè in cielo nè in terra come i tre quarti dell'umanità. E' nella zona grigia. Le auguro qualche raggio di sole o qualche bellissima folgore. E allora forse, potrò darle qualche consiglio.*

ITALIA. — *«Il nodo della cravatta si usa grande o piccolo?». Dopo aver osservato con qualche attenzione quelle dei colleghi, ne ho dedotto che si usa piuttosto grande. Poi ne è sorta una discussione. Se la cravatta è un po' logora, il nodo si fa grande o piccolo? Qui però i colleghi hanno fatto un po' gl'indiani poichè quest'esperienza non li tocca. Ma sarei curiosa se qualche lettore potesse soddisfare questa mia puerile curiosità.*

BAFFETTI. — *Lei ha ventitrè anni, è alto, snello e porta gli occhiali, e ha due baffetti alla Douglas. Malgrado ciò non è stato fortunato in amore. Io le faccio una domanda: è stato sfortunato quando non aveva i baffetti o quando li aveva? In quest'ultimo caso dò pienamente ragione a colei che non le corrispose. Si può essere adoni, si può essere miliardari, si può essere gent, ma quando si hanno due baffetti alla Douglas, secondo me, non si ha diritto di vivere e tantomeno di essere amati.*

ARYS. — *Non vedo l'urgenza di affibbiarglielo, questo vezzeggiativo. Pasquale è un nome che non ha mai disonorato nessuno. Lo chiami Pasquale.*

UNA. — *La causa è un'altra. E' l'imprudenza, o l'inconscienza, o la ignoranza. Diceva Fouchè: «Non si va mai tanto lontano come quando s'ignora dove si va».*

NULLA. — *Grazie, grazie! Troppo gentile! Ma, dato che si sposerà in autunno, aspetti un pochino prima di chiedermi consiglio per le sue toilettes. Non mi farebbe meraviglia che quest'anno andassero le cuffiette legate da nastrini sotto il mento, le mantelline orlate di "marabou" e le scarpe con i tiranti di elastico. Abbia pazienza. Per la pelle, faccia frizioni con qualche lozione eterea astringente, usi limitatissimamente le creme, e ciprie non grasse. Stia attenta anche ai cibi: pochissimi intingoli e molta verdura.*

ARISTODEMO. — *Va bene: can che abbaia non morde. Ma creda, che il sentir abbaiare continuamente è più detestabile e insopportabile di un morso il quale non capita ogni giorno, e forse, non capita mai. Sia meno aspro, meno burbero, meno assillante, altrimenti, perderà il fiato e la moglie.*

RE MIDA. — *Si risponde ringraziando.*

«MA L'AMOR MIO NON MUORE». — *I) Bellissima, secondo me; una tra le più belle, se non la più bella. II) Lo so, ma non posso dirglielo. III) Le mani. IV) Sì, quando le è stato detto è vero. V) «Marcia Nuziale».*

ARPALICE. — *Perchè ha scritto quel nome? Perchè ha parlato di quella persona? Ha toccato ferro, almeno? Non faccia più di questi scherzi, se non vuole che un terremoto ci subissi tutti! Ma che idee!*

VIOLETTA

SPIGOLATURE

La casa natale di Rabelais, «la Devinière», situata non lungi da Chinon, entrerà ben presto nel dominio dello Stato. Abele Lefranc, competente di studi rabelesiani dà a un redattore del *Figaro* delle informazioni su questa casa. Secondo una tradizione antica e secondo le apparenze *La Devinière* data dalla fine del 15.o secolo. Nella fotografia presentata dall'eminente studioso, colpisce subito la grande scalinata di pietra che Rabelais nel suo poema *Gargantua* chiama l'«Arco degli scalini». E' di là che si accedeva nelle quattro stanze, che componevano tutta l'abitazione. La parte più interessante è un banco di pietra, dinanzi alla finestra, tagliato nel muro. Di faccia al banco, sulla parete, qualche iscrizione greca semi-cancellata. All'esterno la casa non ha altra particolarità che un tetto estremamente elevato. Questa casa rimase in proprietà della famiglia Rabelais per tutto il 17.o secolo. Il filosofo condusse l'esistenza più varia ed avventurosa in Francia ed in Italia. Malgrado ciò, la sua opera subì l'influenza dell'ambiente familiare del paese natale. Tutto il *Gargantua* si svolge in quella terra di Chinon dove aveva passata l'infanzia, e dove più volte era ritornato. Lui stesso, nel suo prologo di *Pantagruel* lo afferma. Fra le case di altri grandi scrittori del 16.o secolo è conosciuta quella di Ronsard alla Poissonière sulla Loira. Quella di Calvino sussisteva ancora a Noyon fino al 1914, anno in cui fu distrutta dal cannone tedesco.

*

Costantino Weyer consacra al vino un inno, che pubblica nell'*Action Française*. Egli analizza con amorosa scienza gli elementi, dai quali il vino trae la sua forza e la sua dolcezza. Vivente e fluida materia, sempre in relazione anche nella più tarda età, con tutti i ritmi della natura. Stagioni, luce, vento, calore, freddo, acqua, tutto influisce sul vino, tutto comanda alle misteriose essenze che lo animano. Il vino è poesia. Il Borgogna si trova a suo agio nei grandi alessandrini, il Bordeaux nei decasillabi e i vinelli asciutti in versi liberi di fantasia. Cantori del vino nel nostro tempo: Leone Daudet, Pouchon e de Musset. Nel grande secolo il saggio Boileau, tutta la Pleiade, e nel 17. secolo Rabelais e Montaigne. Fra i poeti latini: Orazio. Meredith apprezzava sopratutto in una padrona di casa la qualità d'intendersi di vini. Diana di Poitiers attirava alla sua tavola i più eletti gentiluomini del suo tempo, perchè oltre alla sua bellezza e al suo fascino sapeva offrire loro vini prelibati.

*

E' recentemente morto in un ospedale di New York in seguito ad un'operazione di appendicite Pasquale d'Angelo, un minatore italiano, di cui anni or sono si occupò con grandi articoli la critica americana per un suo volume di versi *Son of Italy* pubblicato e lanciato con immensa fortuna dalla casa editrice americana «Mac Millan e C.». Dopo questo volume, e dopo un certo rumore sollevato nel campo letterario ed artistico di tutti gli Stati Uniti, improvvisamente il poeta scomparve senza far più nulla sapere di sè. Era ritornato silenziosamente al suo lavoro. Intanto migliaia di copie del suo volume venivano vendute e ristampate e le sue poesie oltre l'interessamento della critica acquistavano la simpatia del pubblico. La pubblicazione di questo volume si dovette al felice interessamento del poeta Carl Van Doren che pubblicò una prefazione al volume stesso. La critica gridò alla rivelazione, ma del poeta non si seppe più nulla. Solo qualche giorno addietro improvvisamente si spargeva la notizia della morte improvvisa del D'Angelo. Il poeta aveva lasciato la vita, senza forse neppur occuparsi della fama che lasciava dietro di sè; e — particolare pietoso — tali erano le condizioni del poeta-minatore che per le spese dei suoi funerali dovette intervenire la Casa editrice stessa, non avendo il defunto lasciato nemmeno un dollaro.

LUNEDI' 25 APRILE 1932 X

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La Juventus passa vittoriosa anche sul terreno vercellese

Severa sconfitta dell'Ambrosiana a Firenze e inatteso pareggio dei bresciani a Montebello – La cattiva giornata del Padova favorisce il Palermo che, resistendo a Pistoia, è solo al comando – Un'altra brillante vittoria della Serenissima mentre l'Udinese strappe un punto a Cagliari – Un clamoroso punteggio a Verona

I risultati

Coppa Internazionale

Budapest: Austria Ungheria . 8-2

Amichevoli

Dresda: Austria B-Germania Centro 4-1

Coppa di Francia

Parigi: Cannes-Bordeaux . 1-0

Divisione Nazionale

Serie A

·Triestina-Brescia . . . 1-1
Juventus-Pro Vercelli . . 2-1
·Bologna-Modena . . . 4-0
·Napoli-Roma . . . 1-0
·Fiorentina-Ambrosiana . . 3-0
·Torino Genova . . . 3-1
·Milan-Bari . . . 2-1
Pro Patria- Casale . . . 2-1

Serie B

·Serenissima Legnano . . 5-2
·Verona-Monfalcone . . 4-0
·Spezia Padova . . . 2-0
·Cagliari-Udinese . . . 1-1
·Pistoiese-Palermo . . . 1-1
·Lecce Atalanta . . . 0-0
Novara- Cremonese . . . 4-1
·Comense.Parma . . . 4-3
·Vigevanesi-Livorno . . 1-0

Prima Divisione

Girone A

·Spal-Mustrina . . . 4-0
·Thiene-Mantova . . . 2-1
·Treviso-Rovigo . . . 2-1
Sohio-·Mirandola . . . 2-2
·Fiumana Grion . . . 3 0

Girone B

·Russi-Littorio . . . 6-1
Prato-·Faenza . . . 3-1
·Montevarchi Forlì . . . 2-2
·Vogherese-Fiorenzuola . . 8-2
Fanfulla-Codogno . . . 2-2

Girone C

·Gallaratese-Galbiatese . . 6-1
·Monza-Trevigliese . . . 6-1
·Sertgno-Clarense . . . 2-2
·Intrese-Lissone . . . 2-2
·Lecco-Varese . . . 1-0
·Saronno-Vis Nava . . . 5 3
·Bellese-Crema . . . 2-0

Girone D

Ruetes Viareggio . . . 4-0
·Acqui Pisa . . . 1-1
Carrara ·Ventimiglia . . . 3-1
·Lucchese-Sestrese . . . 3-0
·Sampierdarena-Doria . . 2-2
·Rivarolese Imperia . . . 1-1
·Empoli-Savona . . . 1-0
·Pontedecimo Derthona . . 1-0

Girone E

·Perugia-Piombino . . . 3-0
Foggi-·Bianchi . . . 2-1
Robur- Gladiator . . forf. 2-0
·Grossetto-Ancona . . . 7-0
·Ascol Foligno . . . 1-1
·Torres Ternana . . . 3-1

Girone F

·Siracusa-Salerno . . . 2-0
·Savoia-Molfetta . . . 1-1
Messina ·Stabia . . . 2-0
·Bagnolese-Reggiana . . . 6-3
Cosenza-·Angri . . . 1-0
Acireale: Peloro Catania . . 4-1
Reggio: Taranto-Catanzaro . 2-1

Seconda Divisione

Veneto

(Qualificazione)

·Monfalconese B·Fiumana B . 1-0
Triestina B-·Postumia . . 3-1

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

·Sambonfaccio-Ferrovieri . . 3-2
Conegliano-·Polesella . sosp. 2-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

SECONDO GIRONE

Treviso (Melma)-·Venezia (Portual) . . 5-2 (0-3)

Ferrara

(Finali)

Pama-Mirabello . . . 5-2

Seconda Categoria

SECONDO GIRONE

Venezia (Ferrovieri) Alto Vicentino (Del Prete) . . 2-1

Padova

Girone unico

·Maran-Spalato . . . 3-1
Petrarca Vecchina . . rinviato
Pegbin Ferretto . . rinviato

Pordenone

Girone unico

Eeden-Candeni . . . 1-1
Vallenoncello-Giovani Glorio . 2-1

Torneo Veterani

Girone B

·Padova Vicenza . . . 6-3
Serenissima-Verona . rinviata

Girone A

Novara- Atalanta . . rinviata

Girone C

Mantova-.Modena . . (forf.) 2-0

Coppe e Tornei

Seguso a Murano

Girone unico

Amatori-Hellas . . . 2-1
Portuali-Littorio . . . 2-1
Adriatica Lido . . . 4-0
Muranese A-Muranose B . 4-1

D. L. Ferroviario a Venezia

Girone unico

Balilla-Castellana . . . 6-1
Serenissima-Stella . . (forf.) 2-0
Orso boys-Velox . . (forf.) 2 0

Rionale a Vittorio

Girone unico

Bar Alpino-Cairoli . . . 5-3

Toro in Friuli

Girone A

Italia Esperia . . . 2-0
·Cussignacco-S. Rocco . sosp. 2-0

Girone B

·Edera-Olimpia . . . 2-0
Pozzuolo A-Polmanova . . 2-0

Girone C

·Basiliano Ardita . . . 5-2
Ferrovieri- Pozzuolo . . 3 0

Girone D

Cotonificio-Pro Feletto . . 5-3
·Cosmor-Cividalesi . . . 1-2

Visentin a Treviso

Categoria A

·Giorgione B-Pederobba . 5-2
·Vittorio S. Giacomo . 6-1
Mogliano-·Avanguardia Fiera . 2-1

Girone B

Roncade- Excelsior B . . 4-1
·Maserada Nervesa - . . 6-1

Amichevoli

Belluno: Virtus Cavazzano·Belluno 6-1
Fontanafredda: Fontanafredda-Torre 2 0
Azzano: Azzano-Borgomuda 1 0
Comina: Elen B-Stella di Rorai 5-2
Podova: Monti-II Zona A T. . 2-2
Bolzano: Juventus Sinigo . 1-0

Pallacanestro

Girone C

·Triestina Gioviuezza . . 26-10

Girone A

·Filoiccnica-Forza e corraggio rinviata

Girone B

Borletti-·Italia . . 22-14

Girone D

Napoli- Virtus Partenopea sosp. 6-1

Palla ovale

Campionato Nazionale

(finale)

Amatori Roma . . . 11-0

Coppa Federale

Girone C

Bologna-Guf Vetricoke . . 12-0

Pro Patria-Casale 2-1 (1-1)

(*Pro Patria-Casale 3-1)

CASALE, 24. — Brutta partita quella giocata oggi dai nero stellati i quali troppo sicuri della vittoria hanno invece dovuto subire una amara umiliazione. Il Casale ha avuto un inizio buono. La squadra appunto con qualche spunto pregevole pareva che non dovesse trovare tante difficoltà nel superare l'avversario. Al 30' giungeva il goal di Gardini. Ancora qualche battuta dei nero stellati poi ecco che ad un minuto dalla fine Rossi riusciva a bilanciare le sorti con un bel tiro. Nella ripresa il Casale ha tentato di riordinare le proprie file ma non ci riuscì La Pro Patria concretava al 30' una perfetta discesa con un punto di Rossi. Ottenuto questo punto gli ospiti di fronte alla reazione dei locali sapevano chiudersi in difesa e con ottima tattica. Ha arbitrato Lenti.

I prossimi incontri

delle squadre trivenete

Ecco gli incontri che devono sostenere prima della fine del campionato le squadre delle Tre Venezie. Quelle in corsivo sono le partite da disputarsi fuori sede:

TRIESTINA: *Ambrosiana*, Alessandria, *Milan*, Bologna, *Casale*, *Torino*, Bari.

PADOVA: Novara, Udinese, *Livorno*, *Monfalcone*, Atalanta, *Pistoiese*, Vigevano.

VERONA: *Livorno*, *Pistoiese*. Comense, Spezia, *Cagliari*, Serenissima, *Udinese*.

MONFALCONE: *Pistoiese*, *Legnano*, Atalanta, Padova, *Vigevano*, Novara, *Comense*.

SERENISSIMA: *Parma*, Palermo, *Cagliari*, Cremonese, Spezia, Verona, Livorno.

UDINESE: Legnano, *Padova*, Palermo, Parma, *Novara*, *Spezia*, Verona.

Serenissima-Legnano 5-2 (3-0)

(*Legnano-Serenissima 2-0)

(mang.) La Serenissima in un ritorno magnifico di forza e di volontà è riuscita ieri ad ottenere una delle più belle vittorie sgominando l'agguerrita compagine dei legnanesi. L'alloro conquistato dagli atleti in maglia granata è stato meritatissimo, poichè il giuoco da essi svolto è stato bello, brillante e basato su chiari temi che venivano svolti con tecnica e con bravura. E la vittoria è stata conquistata subito, poichè la squadra fin dall'inizio ha dato la dimostrazione della sua vitalità e della sua energia nel condurre le azioni che avrebbero potuto fruttare un numero maggiore e non immeritato di punti. Difatti, dopo venti minuti di giuoco già tre palloni erano stati raccolti dal portiere Almasio, nella rete e la squadra veneziana marciava a forte andatura verso il successo. Per il resto del primo tempo i legnanesi hanno cercato di reagire, ma erano continuamente pressati dai granata che non accennavano a mollare. Nella ripresa la partita calava un poco, ma erano ancora i veneziani che si portavano in netto vantaggio, mentre invece il Legnano riusciva a cogliere i due punti, di cui uno su calcio di rigore, per alcune indecisioni dei terzini granata.

I giuocatori veneziani vanno elogiati in blocco poichè hanno condotto a termine trionfalmente una partita che si annunciava alquanto pericolosa. Essi hanno trovato quell'energia che per tante domeniche si era assopita e che solo al Littoriale si era risvegliata con promettenti speranze per l'avvenire. E quello che a Bologna si era sperato ieri si è in pieno verificato. La squadra è completamente rinata. L'attacco ha giuocato in modo perfetto per l'intesa e per la distribuizione della palla fra i cinque uomini formati la linea. Gorini e Di Bello si sono comportati ottimamente ed hanno lavorato con senso altruistico portando serie minaccie nell'area avversaria. Giuge, l'autore di ben tre punti, Donaglio e Carrera sono stati pericolosi oltre ogni dire nelle loro conclusioni. La linea mediana è stata quella che ha soddisfatto maggiormente e dove Borin è ancora una volta rifulso per le sue doti di ricupero e dove Mion ha dato tutta la sua generosità leonina per la difesa e per l'affermazione della sua maglia. Anche Farina ha ben sorretto il giuoco dell'attacco. Bianchi e Stivanello, non troppo impegnati, hanno lasciato un po' a desiderare quando gli uomini in maglia lilla si facevano arditi nell'area veneziana. Roggero, invece, ha sfoggiato magnificamente alcune parate davvero spettacolose su tiri potenti inviatigli dagli attaccanti.

La squadra del Legnano ha alquanto disilluso ed ha avuto inchinarsi alla dura sconfitta, nonostante le azioni disorganizzate che venivano lanciate contro la porta veneziana nei momenti più vivi della reazione. L'attacco si è dimostratto assai debole, dove le ali Rizzi e Gorla sono state non troppo veloci e gli altri tre non sono stati sempre al loro posto, e poco pronti. Gruden è stato il perno della squadra, ma poco ha potuto fare non aiutato dai compagni. Duo e Viganò hanno accusato notevoli incertezze, mentre Almasio poteva bene evitare qualche segnatura. Ottimo è stato l'arbitraggio del signor D'Alessandro di Vercelli.

AAlle ore 15.10, su di un terreno fangoso e sdrucciolo so, le due squadre iniziano la lotta e una fuga di Gorla che è giunto nell'area veneziana, viene fermata dal fischio dell'arbitro che coglie il giuocatore lilla in fuori giuoco. I veneziani rispondono con vigore ed al 4 Gorini porge a Giuge, il quale lancia Di Bello che raccoglie e pronto da pochi metri spara, ma il pallone vola sopra il palo trasversale. Al 5. calcio di punizione contro il Legnano, dal limite dell'area di rigore. Il tiro di Borin deviato in rete da Giuge, coglie il palo e la palla rimbalza in giuoco; Giuge riprende ed infila la rete segnando il primo punto. Continua irresistibile l'azione veneziana con attacchi ben condotti. Altre buone occasioni di segnare vengono mancate, mentre i legnanesi si difendono arrufatamente. All'8 calcio d'angolo contro il Legnano ed al 16 Giuge s'impossessa della palla; passa a Gorini, il quale crossa; Di Bello sopraggiunto segna da pochi passi il secondo punto. Al 18 Donaglio opera un magnifico tiro che è bloccato da Almasio. Al 19, è ancora Giuge che ha la palla e la porge a Donaglio, il quale si incunea fra i terzini; il granata sta per tirare la palla in rete, quando il terzino Viganò per salvarsi cerca di mandare in angolo, ma il pallone invece entra in rete a fil di palo. E' così fatto il terzo punto veneziano. La reazione del Legnano è vivace e al 21 Gruden tira un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore veneziana, ma Roggero para meravigliosamente. Al 22 nuova parata di Roggero su tiro di Aliatis, ma al 25 e 27 il Legnano si salva in angolo ,mentre al 33 la Serenissima è costretta alla stessa sorte, dopo una fuga assai pericolosa di Aliatis fermata a tempo da Bianchi. Il giuoco si alterna in ambedue i campi con velocità e brio non comuni. Al 42 calcio d'angolo contro il Legnano e poco dopo una parata di Roggero su tiro di Bacilieri.

La ripresa si inizia con lo stesso ritmo del primo tempo, ma i veneziani devono ora subire un poco il giuoco degli avversari e Roggero è costretto a disimpegnarsi da alcuni tiri di Gorla e Bacilieri. Però dopo una diecina di minuti la Serenissima ritorna alla offensiva e alle sua azioni travolgenti.

Al 13 si conclude una delle più belle azioni della prima linea veneziana: Donaglio porge a Di Bello che fugge lungo la linea pressato da un avversario; il granata si libera bene e crossa al centro: Giuge raccoglie al volo e segna il quarto punto. Al 19 Aliatis in area di rigore è a terra per uno sgambetto di Bianchi. La punizione estrema concessa dall'arbitro viene tramutata in punto da Gruden che marca così il primo punto per il Legnano. Al 25 però Carrera fugge, si sposta alla sinistra, arriva dinanzi al portiere, può forse segnare, ma crede opportuno passare ai compagni più liberi: difatti Giuge segna il quinto punto. Al 35 su un calcio d'angolo contro la Serenissima Aliatis segna il secondo punto per il Legnano. Al 40 Bianchi per giuoco scorretto viene espulso dal campo, mentre i lilla cercano inutilmente di diminuire la distanza.

SERENISSIMA — Roggero, Bianchi e Stivanello, Farina, Borin e Mion, Gorini, Giuge, Donaglio, Carrera e Di Bello.

LEGNANO — Almasio, Duo, Viganò, Severi, Gruden, Landoni, Gorla, Bacilieri, Ferrè, Aliatis e Rizzi.

Spezia-Padova 2-0 (1-0)

(*Padova-Spezia 2-0)

SPEZIA, 24 — Disputatasi dinanzi ad un pubblico numerosissimno ed entusiasta e su di un terreno reso oltremodo viscido dall'acqua caduta nei giorni scorsi, la partita ha mantenuto tutte le promesse della vigilia: è stata bella, interessante, combattuta per tutti i 90 minuti e la densa folla spezzina ha salutato alla fine una grande vittoria degli uomini in maglia bianca.

Lo Spezia, che aveva perduto il campo, aveva la palla e portava subito la prima minaccia alla rete difesa da Amoretti. Le azioni dei bianchi erano sistematicamente imperniate su Cappelli che, sfuggendo alla guardia del suo half mandava al centro palloni ottimi precisi e pericolosi. Su di un'azione al 10 minuto si decideva improvvisamente la partita. Amoretti aveva la palla, scartava Callegari e inviava al centro un lungo traversone. Girino raccoglieva deviando verso destra; raccoglieva ancora di testa Busdon il quale indirizzava un difficile pallone verso la rete di Amoretti. Il valoroso guardiano bianco-rosso parava una prima volta in basso, ma la palla gli sfuggiva; riprendeva ancora Busdon che tirava nuovamente in porta. Amoretti parava per la seconda volta senza riuscire a bloccare la palla e il buon mezzo destro spezzino poteva così finalmente spedire inesorabilmente la palla in rete. A questo punto il Padova, che aveva fino allora giuocato un po' in sordina, metteva fuori le unghie e lo Spezia doveva difendersi a denti stretti Dopo un tiro alto di Gravisi e un calcio di punizione contro il Padova bloccato da Amoretti, Strat doveva parare un primo tiro di Gravisi al 18. minuto, dopo una azione Bedendo-Bergamini. Due minuti dopo il guardiano spezzino si esibiva in una fantastica parata a terra su tiro di Foni. Da questi minuti di predominio padovano appariva tutto il valore dei difensori spezzini e in special modo di Persia. Dopo il 25. minuto lo Spezia partiva al contrattacco; era Santillo I., oggi in magnifica giornata, che dava il là all'azione del quintetto in maglia bianca. Proprio al 25. minuto lo Spezia sfiorava nuovamente il successo. Su un calcio di punizione contro il Padova Santillo I. faceva spiovere la palla nell'area di Amoretti, Busdon deviava a volo verso la rete patavina, ma la palla batteva all'incrocio dei due pali e finiva fuori. Rapida fuga di Girino al 28. minuto. Il tiro del centro attacco spezzino finiva fuori di poco. Lo Spezia conduceva sempre la danza. Ennesima azione di Cappelli al 30 e cross al centro. Girino rompeva in corsa indirizzando un pallone micidiale verso la rete avversaria. Con un balzo disperato Amoretti deviava in corner. Palo di Bedendo su calcio di punizione contro lo Spezia poco fuori del limite. Due minuti dopo, è parato da Strati un tiro di Frossi al 36. Dopo un corner contro il Padova e una pericolosa azione Gravisi - Bergamini e tiro di quest'ultimo che percorreva tutta la linea della porta, si chiudeva il primo tempo.

Il secondo tempo fu, come il primo, attirato a grande andatura e i ventidue atleti diedero l'impressione di risentire della fatica solo negli ultimi minuti della partita. Ma nel primo tempo era ancora lo Spezia a portare la prima minaccia alla rete avversaria. Due azioni di Gidoni venivano neutralizzate dai terzini bianco-ross. Strati bloccava al 5. minuto un bolide di Bedendo su calcio di punizione per fallo di Rimoldi e quattro o cinque minuti dopo doveva ancora fare sfoggio di bravura deviando in corner un forte tiro di Foni. In questo primo quarto d'ora il gioco era alterno e ad un'azione personale di Cappelli, conclusa con un tiro a volo di Gidoni, rispondeva il Padova con un'azione di Frossi e tiro di Gravisi bloccato alto da Strati. Poi a poco a poco il Padova si disuniva e lo Spezia prendeva saldamente in mano le redini della partita, segnando con Andreta il secondo punto, subito dopo la mezz'ora, dopo che Amoretti aveva, con un breve volo attraverso la porta, deviato in corner un magistrale tiro di Santillo I. Il secondo punto spezzino era dovuto per verità più ad un infortunio del bravo guardiano patavino, ingannato dal pallone liscio, che ad una chiara e inevitabile azione del quintetto in maglia bianca. Su quest'episodio si chiudeva la partita, poichè le due squadre risentendo ormai della fatica, si limitavano ad un gioco fiacco e arruffato a metà campo.

PADOVA: Amoretti, Favaro, Marchioro Callegari, Bedendo, Scanferla Frossi, Perazzolo, Foni, Bergamini, Gravisi.

SPEZIA: Strati, Persia, Rimoldi, Papini, Santillo I., Bozzo, Gidoni, Busdon, Girino, Andreis, Cappelli.

Dalle precedenti note si potrà vedere quanto la partita sia stata bella ardente e interessante. Opposta ad una squadra del valore del Padova, che occupa attualmente, insieme al Palermo, il primo posto in classifica con un largo punteggio sulle squadre inseguitrici, la squadra spezzina ha disputato oggi una delle più belle partite del campionato e possiamo affermare che poche squadre sarebbero passate oggi su' campo Alberto Picco. Oggi tutta la squadra ha dato l'impressione di aver raggiunto un'andatura di gioco veramente rimarchevole e ancora una volta ha avuto nei tre uomini della medesima i dominatori della partita. In complesso tutti i componenti della squadra hanno giuocato ottimamente.

Benchè sconfitta, la squadra padovana ha dato l'impressione di essere una grande squadra e di meritare giustamente il posto che essa occupa in classifica. Della compagine bianco-rossa sono emersi Amoretti, Marchioro, Frossi, Perazzolo e Gravisi. Lento e poco autoritario è apparso Bedendo, che deve risentire certamente di una recente malattia. Malgrado le condizioni poco buone del campo, il giuoco è stato abbastanza corretto e di ciò va data lode all'arbitraggio del sig. Dattilo di Roma, un giovane dall'occhio vigile e dal polso fermo.

Milan-Bari 2-1 (1-0)

(Milan-*Bari 5-2)

MILANO, 24. — Sotto una pioggia continua, il Milan ha battuto la spigliata unità del Bari. Al 4' un bel tiro di Magnozzi viene parato da Zamberletti. Gioco alterno ed al 15' Giuliani opera una bella cannonata. Al 16' Compiani deve esibirsi in una perfetta uscita su discesa del Bari. Dopo un corner contro il Milan al 22 si ha il goal del Milan. Allungo di Schienoni a Arcari, questi centro di precisione, raccoglie Pastore, il quale spedisce in rete. Piecchi e ripicchi indi al 30' ed al 43' si ha un corner per parte. Nella ripresa al 3' si ha una bella azione di Magnozzi, il quale passa a Pastore questi a Arcari che fulmina in rete. Due a zero. Ancora un corner contro il Bari poi questi scatta e invade l'area di rigore milanista. Al 9' corner contro il Milan mentre registriamo tiri di Bisigato e di Giuliani. Al 22' ed al 23' i Milan è costretto n corner. Il Milan ritorna all'attacco, ma il Bari insistendo ottiene al 34' il suo goal. Autore Bisigato che con azione personale scaraventa in rete

Cagliari-Udinese 0-0

(*Udinese-Cagliari 1-0)

CAGLIARI, 24 — La bella e valorosa squadra bianco-nera di Udine ha guadagnato oggi sul campo di Via Pola un punto che le sarà certamente prezioso e i cagliaritani, pur nel disappunto di vedersi ancora una volta sfuggire la vittoria, specie per le prove che in questo campionato la squadra è andata dando, possono essere sotto un certo aspetto lieti che il risultato sia andato a beneficio di una squadra che ha dimostrato di saperselo veramente guadagnare.

Nel complesso infatti le due squadre si sono equivadse. Nel primo tempo la parità di azioni fu perfetta: una sola buona occasione mancò il Cagliari ed una ne mancò l'Udinese. Nella ripresa è vero che i locali dominarono nettamente, ma altrettanto devesi lodare la strenua, attenta difesa opposta dagli ospiti. Quest'ultimi hanno saputo infrangere ogni minaccia con bella sicurezza rendendo così vano il lungo assedio cagliaritano.

La valorosa e sfortunata squadra veneta ha prodotto la migliore impressione per la sua generosa condotta e cavalleria dimostrata. Essa ci è apparsa indubbiamente una delle migliori compagini calate nell'Isola durante questo primo campionato di Divisione Nazionale B. Composta di uomini in preferenza aitanti ma veloci ed astuti, la compagine bianco-nera è stata salutata dal nostro pubblico con l'applauso che viene solitamente riservato ai migliori combattenti.

La squadra cagliaritana non s'è imbattuta oggi nella sua giornata migliore. La difesa ha giocato con potenza ed astuzia. Buono pure il gioco della linea mediana. Dove la squadra non ha «filato» è nella linea attaccante che ha perso numerose occasioni di segnare.

La partita è stata giuocata sotto una bufera di vento, alla presenza di pochissimo pubblico. I primi assalti sono degli udinesi, che giuocano a favore di vento. Poi il Cagliari, che oggi può finalmente allineare Di Clemente e D'Alberto, inizia una serie di puntate verso la rete bianco-nera, dove Calligaris si difende con fortuna e bravura. Al 27' sembra che la vittoria debba finalmente premiare i rosso-bleu. Una pregevole azione di Di Clemente porta la brillante ala sinistra a pochi passi da Calligaris. Il tiro fortissimo viene però bloccato, fra il disappunto vivissimo del pubblico.

La cronaca della partita è, date le condizioni in cui si è svolta, forzosamente brevissima. Nel primo tempo ad esempio solo quella più su riferita è l'unica fase degna di nota. Inoltre al 32' il centro attacco udinese, trovatosi a poca distanza da Soro, vedeva il suo tiro respinto da un palo. La ripresa si iniziava favorevolmente per il Cagliari, il quale si avvantaggiava ora anche del vento a suo favore ed è questa la maggior lode che deve farsi alla squadra friulana che, subendo per 45 minuti l'ininterrotta supremazia dei rosso-bleu, ha saputo non cedere. Per la verità dobbiamo però aggiungere che l'efficenza della prima linea cagliaritana è stata menomata di molto dalla testardaggine di D'Alberto, stranamente falloso e costante nel trattenere la palla in azioni personali. La ripresa ha visto ancora il giuoco caotico cui abbiamo accennato in principio; a ciò si aggiunga la disastrosa giornata di Chiantini che, al centro della mediana, non ha portato a termine alcuna azione utile al gioco. Di ciò ne approfittava specie il centro attacco bianco-nero, che aveva modo di lanciare comodamente le ali. Al 21' infatti Micheloni riusciva a oltrepassare la linea dei terzini e a mettere in rete un pallone raccolto, a quanto asseriscono i cagliaritani, in netto fuori giuoco. L'arbitro dopo una lunga discussione con guardialinee annullava il punto, fra le proteste degli udinesi. La partita si protraeva così senza alcun'altra fase interessante. Arbitro Piziolo di Pistoia, il quale ha tutt'altro che soddisfatto.

Bisogna ancora aggiungere che la Udinese, specie nel secondo tempo, se non della vittoria, si è resa degna del pareggio e del punto che le riuscirà certamente prezioso al fine di evitare la retrocessione. Le squadre meritano le attenuanti che devono concedersi a chi è costretto a giuocare su un terreno pressochè impossibile e in una giornata tempestosa. Per colmo di sfortuna il Cagliari ha avuto il giuocatore Lauro in pessime condizioni fisiche. Infatti mentre si recava in campo il terzino rosso-bleu veniva colpito dall'affiche di un cinema sradicato dal vento, e doveva scendere in campo fasciato e menomato nelle sue possibilità.

Triestina-Brescia 1-1 (0-1)

(*Brescia-Triestina 2-1)

TRIESTE, 24. — Una grutta partita è stata quella che i rosso-alabardati hanno offerto al pubblico, che, nonostante l'inclemenza del tempo, era accorso numeroso sul campo, fiducioso di assistere ad una netta vittoria triestina. Invece così non è stato; anzi è mancato poco che il Brescia non tornasse a casa con una vittoria che se pur non meritata sarebbe stata possibile. Infatti, segnato dopo pochi minuti dall'inizio, un punto fortunato, i bresciani erano riusciti a mantenere intatta la loro rete fino a oltre metà della ripresa e ciò grazie ad un lavoro ostruzionistico che se aveva finito col togliere ogni lato tecnico alla partita, appariva come la difesa più efficace.

Ristabilito finalmente l'equilibrio, era sembrato che la Triestina potesse passare vittoriosa. Apparvero allora in chiara luce i difetti della squadra triestina che messa alla frusta dal successo che s'allontanava, non riusciva a ritrovare il mordente necessario per cogliere la vittoria. Così giungeva la fine che trovava giustamente felici i bresciani.

In linea tecnica (se di tecnica si può parlare...) la Triestina ha superato la rivale così come per numero d'attacchi molto di più si sono distinti i rossi. Ma nel calcio sono le porte e non la sterile superiorità che contano e quindi non si può che ammettere che la prova dei bresciani è stata ottima. Tre uomini hanno contribuito al mezzo successo bresciano: Gadaldi, Pasolini e Scaltriti, vale a dire gli uomini più aitanti. Questi tre giocatori hanno respinto di forza un'infinità di discese triestine impedendo non solo che la rete venisse raggiunta, ma anche che Morandi fosse impegnato duramente. Tra il lavoro dei terzini e del centro mediano e quello svolto da Morandi passa una differenza ben notevole e strana, se si pensa all'assedio cui è stata sottoposta l'area azzurra. Ma non tutto il merito è dei tre bresciani: una parte è da attribuirsi pure..... ai triestini o meglio al trio d'attacco che oggi è mancato sia nel manovrare che nel concludere le azioni. Le ali hanno lavorato, ma esse pure non sono state in eccellente giornata. Il migliore del quintetto rosso è stato De Manzano veloce e insidioso. Nè l'attacco bresciano ha saputo fare di più. Anzi, nella ripresa, per trovare la maggioranza degli uomini di punta azzurra si doveva cercare nell'area di rigore bresciana. Di tanto in tanto Maffioli e Ranelli hanno tentato qualche cosa, tanto per farsi vivi e non sprecare i rari palloni che pervenivano loro.

La mediana bresciana si è difesa bene, quella triestina ha attaccato male, rifornendo poco il proprio quintetto. Migliore dei tre il Cuffersin. Solide le difese per quanto tanto il punto bresciano, quanto quello triestino sieno da imputarsi in parte a degli errori di questi reparti. Infatti al 5' il Brescia segnava il suo punto profittando di una uscita un pò intempestiva di Bonetti che tuffandosi sui piedi di Braga arrestava Rigotti che accorreva e, non bloccando il pallone, faceva sì che Ranelli raccogliesse e segnasse a porta vuota. Al 25' della ripresa Castellani tirava in porta un bolide che Gadaldi deviava in rete, nel tentativo di fermare il pallone.

Un forte vento ha ostacolato la partita che si è svolta in un turbinio di polvere e che è stata arbitrata dal bolognese Scorzoni.

Torino-Genova 3-1 (1-0)

(*Genova-Torino 2-2)

TORINO, 24. — Dopo i primi attacchi è il Torino che per primo riesce a segnare all'11'. Giudicelli passava di giustezza a Silano il quale stretto al centro con un ben aggiustato tiro infilava la rete di Bacigalupo. Dopo questo goal il gioco si alterna sui due campi.

E' ancora il Torino che inizia la ripresa in tono superiore ma però le due unità si equilibrano dando sfoggio di bel gioco e grande volontà nella dura lotta. Al 21 il Torino ottiene il suo secondo punto. Autore Libonatti. Ma il Genova non cede ed al 28' diminuisce il distacco. Su azione Esposto-Casanova, quest'ultimo con un bel tiro viola la rete di Bosia. A 5 minuti dalla fine il Torino porta a tre il suo bottino con un goal di Baloncieri.

Le classifiche

Coppa Internazionale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Austria	7	4	2	1	23	9	10
ITALIA	6	3	2	1	12	8	8
Ungheria	6	1	3	2	15	18	5
Cecoslovacchia	5	1	2	2	14	15	4
Svizzera	6	1	1	4	12	25	3

Divisione Nazionale

Serie A

Juventus	27	18	5	4	70	32	41
Bologna	27	17	6	4	63	23	40
Fiorentina	27	13	6	8	40	27	32
Ambrosiana	27	13	5	9	51	39	31
Roma	27	13	5	9	43	36	31
Torino	27	12	6	9	56	41	30
Milan	27	11	8	8	41	32	30
Alessandria	27	12	6	9	49	41	30
Napoli	27	12	6	9	43	38	30
Genova	27	9	7	11	40	43	25
Pro Patria	27	7	11	9	31	40	25
Casale	27	10	4	13	37	50	24
Lazio	27	9	5	13	31	39	23
Pro Vercelli	27	8	6	13	23	43	22
Triestina	27	6	8	13	32	50	20
Modena	27	6	6	15	36	65	18
Bari	27	7	4	15	31	60	18
Brescia	27	4	8	15	21	43	16

Serie B

Palermo	27	17	5	5	65	30	39
Padova	27	15	8	4	59	19	38
Atalanta	27	11	9	7	40	30	31
Pistoiese	27	12	6	9	43	35	30
Vigevanesi	27	12	6	9	45	38	30
Cremonese	27	12	6	9	35	36	30
Spezia	27	11	7	9	42	29	29
Comense	27	12	5	10	41	39	29
Verona	27	11	6	10	41	42	28
Livorno	27	11	6	10	46	37	28
Monfalcone	27	10	7	10	28	42	27
Legnano	27	10	6	11	39	45	26
Cagliari	27	10	5	12	34	28	25
Serenissima	27	8	8	11	33	45	24
Novara	27	9	6	12	33	38	24
Udinese	27	8	6	13	33	49	22
Lecce	27	8	5	14	21	33	21
Parma	27	2	1	24	13	86	5

Prima Divisione

Girone A

Spal	21	14	3	4	37	20	31
Grion	20	11	4	4	31	30	26
Ponziana	21	10	5	6	33	26	25
Fiumana	21	10	4	7	29	19	24
Treviso	19	10	3	6	28	25	23
Mantova	19	11	1	7	37	25	23
Vicenza	20	8	4	8	31	24	20
Thiene	20	9	1	10	33	33	19
Rovigo	20	7	5	8	28	31	19
Mestrina	20	7	4	9	25	40	18
Pro Gorizia	18	6	4	8	22	29	16
Schio	20	3	2	15	17	47	8
Mirandola	19	2	2	15	19	47	6

In testa agli altri gironi

Girone B

Forlì	23	16	6	1	53	22	38
Pavia	23	14	6	3	62	26	34
Prato	23	14	1	8	51	33	29
Codogno	24	10	7	7	31	29	27
Reggiana	23	11	2	10	55	44	24
Piacenza	24	11	3	10	60	42	25

Girone C

Seregno	24	16	4	4	43	17	35
Lecco	24	14	6	4	58	27	34
Saronno	23	13	6	4	55	39	32
Monza	23	12	4	6	45	27	30
Gallaratese	24	11	3	9	58	45	27
Lissone	23	8	9	6	33	33	25

Girone D

Savona	25	17	2	6	52	28	36
Sampierdar.	25	14	8	3	45	27	36
Empoli	25	11	7	7	42	27	28
Ruentes	25	10	9	6	31	25	29
Pisa	25	10	7	8	51	34	27
Doria	25	10	7	8	34	28	27

Girone E

Perugia	22	16	4	2	62	13	36
Torres	21	13	2	6	38	25	28
Foggia	22	13	2	7	62	22	28
Foligno	22	10	7	5	21	16	27
Grossetto	22	11	4	7	43	23	26
Ternana	22	11	2	9	34	35	24

Girone F

Salerno	21	1[illegible]	5	3	43	16	37
Messina	23	15	4	4	59	22	34
Siracusa	23	15	3	5	54	19	33
Cosenza	24	13	3	8	46	27	29
Savoia	22	12	4	6	43	26	29
Taranto	23	12	4	7	30	34	28

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

Sambonifac.	3	2	1	0	7	0	5
Conegliano	2	0	2	0	0	0	2
Polesella	2	1	0	1	4	5	2
Ferrovieri	3	0	1	2	3	7	1

Coppe e Tornei

Seguso a Murano

Girone unico

Adriatica	3	3	0	0	8	1	6
Amatori	3	3	0	0	5	2	6
Lido	4	2	0	3	9	9	4
Hellas	4	2	0	2	7	7	4
Portuali	2	1	0	1	3	7	2
Muranese A	4	1	0	3	7	8	2
Littorio	4	1	0	3	3	5	2
Muranese B	4	1	0	3	4	9	2

D. L. Ferroviario a Venezia

(Girone unico)

Leon Boys	8	7	0	1	26	2	14
Sereniss '23	9	6	1	2	19	4	13
Giovinezza	8	6	0	2	25	2	12
Littorio	8	5	2	1	15	9	12
Orso Boys	9	3	3	3	19	13	9
Stella	9	3	2	5	6	10	8
Balilla	9	2	4	3	9	17	8
Ferrovieri	8	2	3	3	11	5	7
Velox	9	1	1	7	1	25	3
Castellana	9	0	0	9	3	51	0

Pallacanestro

Campionato Nazionale

Girone C

Triestina	4	3	0	1	69	46	6
Reyer	4	2	0	2	61	80	4
Giovinezza	4	1	0	4	10	89	2

Pro Vercelli-Juventus 2-1 (1-0)

(*Juventus-Pro Vercelli 4-1)

VERCELLI, 24. — Dopo le vicende a tutti note della 26.a giornata del Campionato di calcio, la partita fra Pro Vercelli e la Juventus rivestiva carattere eccezionale, in quanto sul campo dove già non era riuscito a passare il Bologna, i torinesi dovevano giocare uno dei loro incontri più decisivi agli effetti della Classifica. Quindi, gran gala sul campo Sportivo Comunale dove i vercellesi erano attesi nel grande confronto a ridonare al proprio pubblico una grande partita che venisse in parte a riabilitarli dopo le ultime gare non troppo soddisfacenti. Le due squadre si sono allineate nelle loro migliori formazioni. La gara si è svolta su di un terreno pesante, sdrucciolevole in seguito alla caduta della pioggia avvenuta nella notte e fino a pochi minuti dall'inizio della contesa. Pubblico numeroso ma non come era prevedibile. Numerosissimi i supporters torinesi. Arbitro Caironi. E' pure presente alla partita il comm. Pozzo.

La partita ha inizio alle 15.05. La Juventus ha la palla, ed al primo minuto invade l'area vercellese. Al 2' si ha un tiro di Ferrari che il portiere locale blocca bene. Al 4' un raso terra di Orsi trova sempre pronto il guardiano bianco. La pressione della Juventus è evidente, ed al 7' questa coglie il primo punto della giornata. Munerati, sfuggito a Ferraris I. centra di precisione. Vecchina è tosto sulla palla, si incunea fra i terzini e con una potente cannonata infila l'angolo destro della casa vercellese. Goal imparabile. Qualche sprazzo cercellese poi la Juventus sa condurre con bella intesa. Al 10' calcio d'angolo contro la Pro Vercelli mentre cinque minuti dopo un goal segnato da Munerati viene annullato dall'arbitro per fuori gioco. Si ha ora un buon risveglio della Pro Vercelli ed al 25' Ferraris II, oggi in giornata nera, sbaglia una buona occasione. Ancora lo stesso giocatore non sa approfittare di un'altra facile occasione da pochi passi sbagliando il tiro.

Al 30' su di un calcio di punizione ben tirato da Calligaris, la Juventus per poco non arriva alla segnatura di un altro punto: è Scansetti — il migliore dei vercellesi — che rinvia in corner un difficilissimo tiro di Cesarini. La superiorità della Juventus è sempre manifesta mentre in prima linea della Pro Vercelli le cose si arruffano troppo per poter arrivare al concreto. Al 36' ed al 37' registriamo due brillanti parate del guardiano locale. Risposta di Piola, ma il suo tiro è troppo debole. Il giovane centro attaccante vercellese ben poco coadiuvato dai compagni, è terribilmente marcato da Monti e ben poco riesce a fare. Una paurosa discesa degli juventini trova però il giovanissimo De Petrini che manda in corner. Scaramuccia vercellese, ma la difesa dei bianco neri vigila attentamente. Al 44' altro corner contro la Pro Vercelli. Nella ripresa scatta la Pro Vercelli. Ma il suo gioco è troppo povero di costrutto ed un ottimo tiro di Seccatore viene poi bene intercettato da Rosetta.

Risposta dei bianco neri e Vecchina al 3' non sa raccogliere bene e sbaglia. Lo stesso giocatore obbliga poi al 7' Scansetti a rinviare in corner un suo forte tiro. Un minuto dopo è Ferraris II che, stranamente impacciato, sciupa nuovamente da una buona posizione. La Pro Vercelli gioca ora meglio e scatena il suo attacco più focoso che ordinato. La Juventus deve chiudersi in difesa e subire due corners consecutivi al 10' ed al 16'. Vani appaiono gli attacchi dei vercellesi di fronte alla migliore intesa dei reparti difensivi degli ospiti. Questi anzi si portano nuovamente all'attacco ed al 21' Ferrari, su un ottimo passaggio di Orsi riesce a spedire in rete il secondo pallone in modo imparabile. La Pro Vercelli accusa questo secondo goal e stenta a ritrovarsi, mentre la Juventus incalza sempre. Al 25', magnifica parata di Scansetti, al 28' corner contro la Juventus ed uno contro la Pro Vercelli al 31'. Finalmente, un minuto dopo la Pro Vercelli riesce a segnare. L'azione parte dalla sinistra Piola si impossessa della palla e rapido sguscia fra i terzini juventini e da pochi passi fulmina in rete senza che Combi riesca a salvare. Goal bellissimo. La Pro Vercelli si mantiene ancora all'attacco ma i suoi uomini peccano di precisione ed i loro tiri sono piuttosto deboli. La Juventus, superato questo momento ripassa all'attacco ed al 41' ottiene un calcio d'angolo. Ad un minuto dalla fine la Pro Vercelli per poco non ottiene il pareggio: ma Ferraris II è troppo indeciso nel tiro e Rosetta gli soffia il pallone allontanando la insidia. Un calcio di punizione tirato da Calligaris poi la fine. I giocatori si sono comportati cavallerescamente facilitando così il compito dell'arbitraggio. La Juventus ha superato quindi di pie' pari anche l'ostacolo vercellese. I bianco neri si sono dimostrati indubbiamente i migliori in campo esibendosi in trame d'attacco che hanno avuto la sigla dei propri giocatori di classe. La prima linea è stato il reparto che meglio ha rifulso. La mediana, con un Monti ottimo lavoratore ha bene assolto al suo duplice compito mentre la difesa ha saputo primeggiare con superbi interventi e grande decisione. La Juventus ad ogni modo ha messo in piena luce l'ottimo stato di grazia di quasi tutti i suoi giocatori. Della Pro Vercelli su tutti ha giganteggiato Scansetti il quale, con i suoi prontissimi interventi ha evitato una maggiore marcatura da parte degli ospiti che avranno tirato più di una trentina di volte in modo alquanto pericoloso. Zanello, sceso in campo in condizioni minorate per la contusione riportata contro l'Alessandria, non è stato certo l'atleta della gara contro il Bologna, mentre ottimo è stato il gioco di Dellarole, seppure a volte impreciso. Buona la linea mediana mentre l'attacco ha denunciato difetti gravi ed ha giocato a sbalzi.

Bologna-Modena 4-0 (2-0)

(*Modena-Bologna 0-0)

BOLOGNA, 24. — Sul terreno del Littorio, trasformato ad un vero acquitrino, per la pioggia incessante che da due giorni cade sulla nostra città, il Bologna ha battuto nettamente il Modena nonostante la coraggiosa difesa opposta dai canarini. Il Bologna è apparso di una classe nettamente superiore agli ospiti ed ha meritatamente conseguito la vittoria; Piove a dirotto quando l'arbitro Beretta chiama le due squadre in campo. Il pubblico non è molto numeroso. Nella tribuna d'onore sono presenti l'on. Arpinati, il Prefetto, il Segretario federale ed il Podestà di Bologna.

Il Bologna attacca subito ed al 2' ed al 3' il Modena deve subire due corners. Al 6' su di un bellissimo cross di Reguzzoni, Maini di testa infila la rete di Fiorini. Altri quattro calci d'angolo contro il Modena. Al 8', 9', 10' ed al 13', sull'ultimo dei quali, tirato da Schiavio, Montesanto segna. Leggero predominio del Modena ed al 25' il Bologna è in corner. Il Bologna si riprende e continua la sua pressione fino alla fine.

Nella ripresa il Modena sembra seriamente intenzionato di passare, ma ecco venire poi la controffensiva dei rosso-blu. All'11' Setti salva proprio sulla linea bianca della porta un tiro di Reguzzoni. A. 13' corner contro il Bologna ed al 18' su tiro di Schiavio in seguito a difettosa parata di Fiorini a mani aperte, di testa Fedullo marca il terzo punto. Due minuti dopo è ancora Setti che salva in extremis la sua casa. Dopo un corner contro il Bologna al 36' ecco il quarto goal della giornata su tiro al volo di Maini. Qualche reazione dei modenesi, indi prima della fine il Bologna riprende il comando delle azioni. Il Modena mancava di Policano, Mazzotti, Morselli e di Scaramelli, mentre il Bologna sostituiva Martelli con Genovesi.

Pistoiese-Palermo 1-1 (0-0)

(*Palermo-Pistoiese 4-1)

PISTOIA, 24. — L'atteso incontro ha sortito esito pari. Il Palermo ha resistito alle sfuriate dei locali e grazie ad un gioco difensivo eccellente ha portato in porto un incontro che poteva anche finire ben diversamente e ciò data la pressione continua dei pistoiesi verso la seconda metà dell'incontro che aveva tutte le sigle della massima pericolosità. aL partita è stata giocata piuttosto alla maniera forte. Il primo tempo dopo un continuo alternarsi di azioni sui due campi è finito senza goals. Da notarsi l'espulsione di Betti. Nella ripresa nonostante tale menomazione la Pistoiese era la prima a segnare al 3' con Barn. Il Palermo passava al contrattacco ed al 14' Blasevich pareggiava. Ha martellato poi di continuo la Pistoiese — in questo frangente Miotti veniva espulso dal campo — ma i suoi sforzi risultarono vani. Arbitro Della Mole.

Napoli-Roma 1-0 (1-0)

(*Roma-Napoli 1-0)

NAPOLI, 24. — oCme è nel suo stile, specialmente quando sul campo Ascarelli è opposto agli squadroni il Napoli ha avuto un inizio sfolgorante intessendo trame di giuoco di impeccabile fattura tecnica che hanno trovato il realizzatore nel condottiero della linea di attacco il popolare Sallustro. Da nove minuti infatti le squadre si erano schierate in campo allorchè in una incursione degli azzurri sotto la porta di Masetti, Vojack passava di precisione a Sallustro, il quale scoccava un tiro imparabile: goal. Ma postisi in vantaggio gli azzurri rallentano il ritmo delle loro azioni e particolarmente il quintetto di punta, primo di mordente e scarso di coesione non riusciva a concretare con un punteggio maggiore quella superiorità che pure a sprazzi appariva evidente. Nella ripresa, iniziatasi sotto una raffica di pioggia, sono stati invece i giallo-rossi a sferrare attacchi su attacchi contro l'area degli azzurri chiamando subito al lavoro la difesa che ha arginato le continue offensive che avevano per animatore principale l'insidioso Costantino. Cavanna ha respinto diversi difficili tiri coadiuvato da Innocenti e Vincenzi. Anche Masetti è stato impegnato specialmente per due corners, riusciti infruttuosi e qualche tiro di punizione. Arbitro Melandri di Genova.

Fiorentina-Ambrosiana 3-0

(*Ambrosiana-Fiorentina 1-1)

FIRENZE, 24. — Con la vittoria riportata sull'Ambrosiana allo Stadio Berta la Fiorentina si insedia al terzo posto della classifica, posto meritato e che forse manterrà fino alla fine del campionato, perchè la attuale forma e valore della squadra viola è meraviglioso. I gigliati hanno anche questa volta giganteggiato con la linea mediana. L'assenza di Pizziolo, squalificato, non ha per nulla influito sul suo rendimento perchè il suo sostituto Neri, lo ha ben rimpiazzato dimostrandosi anche uno dei migliori uomini in campo. La Fiorentina inoltre ha presentato al posto di Lucchetti nel ruolo di ala destra, Bonesini, e pure questo atleta si è guadagnato i galloni per la prima squadra per il suo giuoco insidioso e redditizio. Infatti due dei tre goals sono stati da lui segnati. In difesa Nagli è apparso oggi superiore a Gazzari.

L'Ambrosiana ha avuto il suo tallone d'Achille nella linea mediana. Il solo Rivolta ha impressionato per la sua tenacia e animosità che l'ha sorretto fino allo scadere del 90.o minuto. Meazza come Petrone hanno confermato le loro grandi doti di calciatori ma non sono riusciti a segnare, per la troppa vigilanza che era loro fatta.

Il primo goal l'ha segnato Galluzzi al 14.o del primo tempo, dopo che il pallone era passato da Bigogno, Pitto, Bonesini, Petrone e Busini senza che fosse stato toccato dai nero-azzurri. Gli altri due sono stati segnati al 27.o e al 32.o del secondo tempo da Bonesini. Si sono avuti sette calci d'angolo a favore dei viola e quattro contro. Ottimo l'arbitraggio di Carraro.

Novara-Cremonese 4-1 (1-1)

CREMONA, 24. — La Cremonese ha conosciuto una amarissima sconfitta per opera di un undici che indubbiamente è stato il migliore in campo. La pessima giornata di alcuni nostri atleti ha nuociuto sul generale andamento della partita. I novaresi invece assillati come sono dal pericolo della retrocessione hanno giocato un match spettacoloso per impegno e volontà, addimostrandosi fortemente realizzatori. Il primo tempo è stato piuttosto equilibrato: segnava per il Novara al 4' Invernizzi, mentre pareggiava poi per la Cremonese al 20' Corsanini. E' stato nella ripresa che davanti al gioco deciso e volitivo degli ospiti che i locali hanno ceduto di colpo. Infatti il Novara favorito da un generale rilassamento dell'avversario poteva aggiudicarsi ben tre goals segnati rispettivamente all'11' da Ravetta ed al 13' ed al 18 per merito di Invernizzi. Arbitro Bellardi.

Verona-Monfalconese 7-2 (2-0)

(*Monfalcone-Verona 3-0)

VERONA, 24. — Finalmente il Verona ha soddisfatto in pieno il suo pubblico affezionato, che non ha mancato oggi di intervenire, malgrado il cattivo tempo, alla partita che vedeva impegnate in Quartiere Venezia la squadra dei giallo bleu e quella dei bianchi del Cantiere navale.

Il Verona ha soddisfatto, ha piaciuto, ha entusiasmato, e ben a ragione! I giallo-bleu hanno oggi giocato, senza dubbio, la loro più bella partita più bella ancora di quella memorabile disputata contro il Livorno, quando guidava il lotto delle squadre del girone.

Tutta la squadra — malgrado il terreno assai pesante — si è ritrovata immediatamente come per incanto. Tutti i suoi reparti hanno funzionato con una sicurezza, con una precisione, con una intesa sorprendente, dando vita ad uno sviluppo di azioni varie, belle, tecnicamente pregevoli, travolgenti. Gli avversari, che certamente non si aspettavano di trovare un Verona così in forma, ne furono disorientati e passarono in netto dominio dei concittadini.

Superbo è stato il primo tempo durante il quale il Verona ha mancato ottime occasioni di portarsi in maggiore vantaggio, quale meritava la qualità del gioco svolto. Furono segnati solo due goals, i quali non possono dare neanche pallidamente la misura della travolgente superiorità dei veronesi.

Nella ripresa il gioco fu in parte meno bello, se pur sempre di buona marca. Le retroguardie dei bianchi, che nel primo tempo avevano bene resistito, più non valsero a contenere la superba pressione dei giallo bleu. Il bottino è così salito a sette porte, che pur non dicono della differenza di gioco oggi esistente fra le due contendenti.

Nel mentre il Verona ha avuto una terza linea superba, una mediana dove ha giganteggiato il centro Bernardi, una linea d'attacco dove il nuovo centro, la riserva Righetti, fu una rivelazione, e che con gli interni Andreoli e Patuzzi ha costituito un trio di potenza travolgente, gli ospiti non hanno saputo mai ritrovarsi. La mediana non ha sostenuto quella degli avanti i quali non seppero concludere una azione che si potesse chiamare pericolosa. Questo nei primi 45 minuti, chè nella ripresa gli ospiti, privati al secondo minuto del loro portiere, uscito contuso al 2', dopo che i giallo bleu avevano segnato tre punti, hanno combinato ancora meno. Si sono un po' distinti i terzini e le due ali.

Si gioca sotto la pioggia e con un campo viscido e fangoso. I concittadini che hanno la palla sono in breve sotto la porta di Blason. L'attacco è poggiato sul settore di sinistra ed è travolgente. Dopo alcuni tiri sciupati, Blason manda in corner un potente tiro di Biagini. Biagini stesso tira il calciò d'angolo: il pallone è raccolto da Righetti davanti la porta che manda in rete (7'). Patuzzi da lontano impegna Blason, il quale poi con una fortunosa parata a terra lateralmente blocca un pallone insidioso di Biagini. Il Verona domina. Al 12' Righetti in velocità devia a lato un facile pallone da rete. I bianchi si risvegliano: calano alla porta di Olivieri che è impegnato da un tiro di De Biasi. Le azioni si spostano sui due campi e quindi i giallo bleu premono fortemente. Dopo due punizioni calciate contro i concittadini, un avversario commette un palese e marchiano fallo di mano in area di rigore al 30': il calcio di punizione che l'arbitro concede in favore del Verona, tirato da Marini, è bellamente parato da Blason. Patuzzi impegna il portiere dei bianchi ed un calcio d'angolo è concesso in favore dei medesimi al 34'. Al 38' Andreoli lavora un ottimo pallone che passa a Patuzzi il quale allunga a Biagini che con un tiro laterale infila la casa di Blason: goal magnifico che strappa l'applauso. La superiorità dei concittadini è dominio: notiamo un corner al 42'. Al 43' l'ala sinistra dei bianchi, Zanora, con una azione individuale porta la minaccia in area veronese e scuote il palo. A pochi secondi dal riposo altro corner contro gli ospiti.

Al secondo minuto della ripresa Patuzzi segna il terzo punto. E' su questa azione che Blason viene contuso e dove lasciare il campo per non ritornarvi più: è sostituito da De Biasi. Il gioco è calmo, ma non rallenta nè l'impegno degli ospiti, nè la pressione dei giallo bleu. I tiri alla porta dei bianchi si susseguono ai tiri: matura un nuovo bottino. Al 14' nuovo calcio di rigore in favore del Verona, che Andreoli tramuta in goal, il quarto. Tre minuti appresso Patuzzi segna il quinto punto.

Gli ospiti si fanno vivi ma non concludono. Al 21' corner contro i bianchi ed al 29' Righetti segna il sesto goal su un calcio di punizione. Andreoli al 33' esce contuso e non rientrerà più. Al 37' ancora Righetti, con una magnifica azione individuale, segna il settimo punto. La partita finisce senza altre azioni importanti. Arbitro Casali di Como.

Verona: Olivieri; Gorretta, Marini; Panonzini, Bernardi, Corsi; Busini, Andreoli, Righetti, Patuzzi, Biagini.

Monfalconese: Blason; Rigotti e Revelant; Bortoluzzi, De Biasi e Spangaro I; Mian, Comar, Russinov, Simonetti II, Zanora.

Il Torneo dei Veterani

Padova-Vicenza 6-3 (2-2)

PADOVA, 24 — Con un tempo imbronciato, dinanzi a scarso pubblico, si è svolto oggi al campo G. Monti, l'attesa partita fra i veterani di Padova e di Vicenza. I giallo bleu concittadini, favoriti dal pronostico, non hanno avuto difficoltà a battere i bianco-rossi. Dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa il Padova prendeva il comando delle azioni ed in breve volgere di tempo perveniva ad assicurarsi un prezioso vantaggio staccando alla fine di tre lunghezze gli avversari.

Dopo pochi minuti di gioco, Zambotto II, è costretto ad uscire dal campo in seguito ad una contusione, ma malgrado questo handicap, i patavini trovano modo di porsi in vantaggio al 15' con Guolo, su brillante azione individuale. Al 20' Marotto pareggia dopo un'azione travolgente. Dopo altre fasi alterne, al 40' Vighi infila la porta padovana con un forte tiro. La risposta dei giallo-bleu è fulminea, chè Modulo, su tiro fortissimo, ripone le due squadre in pareggio. La ripresa vede il deciso predominio dei patavini, che segnano due goals al 14' con Guolo ed al 19' con Berlese. Il quinto e sesto punto vengono ottenuti da Modulo, che sfoggia tiri potenti e insidiosi.

Marotto, al 36', porta a tre i punti vicentini, e su questo punteggio ha termine la partita. Buono l'arbitraggio del sig. Osti di Ferrara.

Lo Schio unico vincitore fuori sede nella Prima Divisione

Schio-Mirandolese 3-2 (1-1)

(Mirandola-*Schio 4-0)

MIRANDOLA, 24 - Partita combattutissima quella d'oggi che metteva di fronte lo Schio al Mirandola. I locali hanno in questi ultimi tempi perduto tutta la loro efficienza; sono infatti incompleti dato che ben sei elementi della prima squadra sono partiti pel servizio militare, forse è questa la principale ragione per la quale i mirandolesi, che avevano vinto a Schio per 4 a 0, hanno oggi perduto in casa, benchè di stretta misura. Il giuoco è stato alquanto pesante, tanto che l'arbitro ha dovuto spesso intervenire ed ha anche proceduto a ben tre espulsioni: nel primo tempo veniva espulso Brighenti del Mirandola e, verso la metà della ripresa, la stessa sorte subivano Banfi dello Schio e Setti del Mirandola.

Il Mirandola apriva la serie dei punti al 25. del primo tempo con Setti II. mentre lo Schio pareggiava tre minuti dopo, su tiro di Grolli. Il tempo terminava alla pari: uno a uno. Nella ripresa lo Schio già fin dal 4. si portava in vantaggio per merito di Berton, che segnava su calcio d'angolo; ma al 14 Vignelli pareggiava nuovamente le sorti. Infine gli ospiti al 19. conquistavano il punto della vittoria per merito ancora di Grolli. Arbitro Mayer di Trieste.

SCHIO — Terigo, Saccardo, Banfi, Fortunato, Menesini, Bortoloffo, Cullere, Grolli, Grison, Michelon, Berton.

Fiumana-Grion 3-0 (1-0)

FIUME 24 - La Fiumana incontratasi oggi al campo A. Borgomina con una temibile avversaria, ha fin dall'inizio imposto la sua volontà di vincere. Essa ha dominato nel primo tempo, anche perchè il Grion ha sostato in attesa di viaggiare a sua volta nel secondo tempo, col vento in poppa. Ma il dado era tratto, e anche nel secondo tempo la Fiumana non ha ceduto per nulla e contro il vento ha convalidato le probabilità di vittoria. Il Grion ha vagato incerto per tutto l'incontro e il suo gioco senza una fisionomia bene delineata à peccato troppo di lentezza e di intempestività. La Fiumana oggi deve tutto a Teddi, interno sinistro il minuscolo giocatore fiumano. Dall'inizio della gara egli è assurto di colpo al ruolo di condottiero.

Il primo punto arriva al 29' che è segnato da tre metri da Teddi in maniera precisa dopo una serie di corti palleggi. Nel secondo tempo la Fiumana ha il vento di fronte e perciò aumenta la forza del gioco. Al 29' ancora Teddi corona una bellissima azione sotto la casa del Grion dopo un calcio d'angolo. Al 40' Froglia compie una rapidissima discesa sulla sua destra e centra all'altezza della linea della porta. Zuliani appostato alla perfezione, con calma olimpica infila un radente senza che il portiere possa effettuare la parata. Arbitro Girioli di Milano.

Spal-Mestrina 4-0 (1-0)

(Spal-*Mestrina 1-0)

FERRARA, 24 — Partita durissima e faticosa per entrambe le squadre quella d'oggi. Pioggia insistente, freddo, terreno pantanoso hanno deliziato per tutti i novanta minuti i ventidue atleti, che hanno terminato la loro fatica stanchissimi. La netta vittoria spallina esprime la differenza di classe fra le due compagini, più che la superiorità di una squadra sull'altra. Chè la Spal e Mestrina si sono, come numero di azioni, equivalse; ma le calate spalline in area avversaria contenevano più efficacia e decisione di quelle dei rosso-neri. Tutto considerato il prepotente vantaggio spallino è troppo forte, e non indica la bella partita giocata complessivamente dalla squadra mestrina, che anche largamente battuta, lascia a Ferrara un ottimo ricordo. I mestrini meritavano almeno due goals, e li avrebbero facilmente segnati, se un'estrema imprecisione ed un po' di sfortuna non avessero congiurato ai danni della squadra ospite.

La Mestrina ha avuto nel portiere e nei terzini saldissimi difensori. Un poco discontinua invece è stata la seconda linea che ha avuto in De Tomas l'uomo più sicuro e più tecnico del terzetto. Ci è piaciuta anche la linea d'attacco. Peccato che i suoi componenti si siano dimostrati più pronti nei tiri lontani ed improvvisi, che in quelli conclusivi di azioni decisive. Ottima l'intera squadra spallina. I migliori sono stati Caselli ed i due terzini. Ma anche gli altri, in modo speciale Calzolari in seconda linea, Romani e Villotti all'attacco, hanno ben contribuito a questa sicura vittoria.

Buono l'arbitraggio del sig. Casartelli di Milano.

Al 18' Barbieri raccoglie un preciso passaggio di Romani, e sulla linea bianca devia in rete. Al 22' una punizione contro la Spal calciata da Cordella, costringe Caselli ad una fantastica parata. Al 35' Calzolari calcia sul portiere un penalty concesso per evidente fallo di Brigi.

Nella ripresa la Spal arrotonda il punteggio Al 1' Aranzini marca il secondo goal, su passaggio di Romani, con un tiro violentissimo. Al 24' Romani, su tocco di Barbieri, porta a tre i punti spallini, ed al 30' Braga approfitta di un malinteso fra terzini e portiere, e segna il quarto punto.

Spal: Caselli; Conte ed Olasi; Generini, Calzolari e Bertacchini; Braga, Aramini, Romani, Villotti e Barbieri.

Mestrina: Cavasin; Brigi e Marchini; Morando, De Tomas e Borin; Cordella, Bianchetto, Garbosi, Pavani e Zambon.

Thiene-Mantova 2-1 (2-1)

(Mantova-*Thiene 2-0)

THIENE, 24 - Il Thiene ha vinto oggi una bella partita battendo il Mantova, squadra indubbiamente forte e in possesso di maggior tecnica dei locali. Il merito maggiore della vittoria odierna spetta alla difesa che ha avuto in Munari, portiere di riserva, un ottimo e, se vogliamo fortunato guardiano. Gli ospiti hanno bene impressionato e la loro porta è stata poco minacciata dai locali. I due punti sono scaturiti da un corner e da un calcio di rigore. I pochi tiri indirizzati in porta sono stati brillantemente parati dal bravo Vaini, che ha avuto in Montin e Rubini due ottimi terzini. Dei mediani, Neri ha superato i due laterali e all'attacco ha bene impressionato il trio centrale.

Del Thiene oltre la difesa si sono distinti Ferretto, Mascotto, Stella e Dall'Amico.

Sono gli ospiti a segnare per primi il loro unico punto per merito di Vecchi che sfrutta un debole rimando di Munari. Siamo al 17 minuto. Poco dopo Dall'Amico, su corner, segna il punto del pareggio, e verso la fine, dopo una costante pressione degli ospiti e alcune parate di Munari, un lungo rimando di Busin II. i rosso neri intessono una rapida azione chè un difensore mantovano ferma provocando un rigore. Busin II. non ha difficoltà a tramutarlo in goal.

Nella ripresa il gioco perde in bellezza, ma non in animosità che anzi vengono combinate azioni rapidissime e accanite. L'arbitro interviene spesso per frenare il gioco. La partita si chiude sotto la rete Thienese.

Arbitro Armani di Rovereto.

Treviso-Rovigo 2-1 (1-1)

(*Rovigo-Treviso 2-2)

TREVISO, 24 — (G.F.) Partita giocata senza esclusione di colpi. Si è assistito a novanta minuti tirati coi denti; ad una folata dei trevigiani corrispondeva per lo più una pericolosa controbattuta dei rodigini. In una di queste anzi, e siamo ad appena un minuto e trenta secondi dall'inizio, il Rovigo guadagnerà il successo: una fuga velocissima di Cavalari si conclude con un rapido passaggio al centro, rasoterra, in area di rigore bianco-celeste: Salvagnini, rinvenuto forte e trovatosi un prezioso ed improvviso pallone fra i piedi, batte imparabilmente De Biasi. Il Treviso balza all'attacco, ma la sua prima linea non lega, tanto che gli avversari ne approfittano di frequente per liberare ogni possibile insidia e lanciare il proprio quintetto di punta. Al 10' dall'inizio in due tuffi consecutivi su tiri degli avanti bianco-celesti il magnifico Bezzati resta seriamente contuso; però riprenderà validamente il suo posto, riuscendo a salvare situazioni criticissime.

Le punizioni cominciano a fioccare: una contro il Rovigo dal limite dell'area sprona gli ospiti al contrattacco; calcio d'angolo contro il Treviso e tiro di Donadoni, che De Biasi para a stento. Le azioni si mantengono sempre veloci e si spostano rapidamente sui due settori: un pallone esattamente passato da Marcuzzo I a Fassina ed il conseguente tiro di questo, da sei metri batte nettamente Bezzati.

Il Rovigo avrà ora superiorità leggera presto rintuzzata da due calci d'angolo battuti a distanza di pochi minuti contro gli azzurri; è il valoroso Bezzati che para magnificamente in tuffo un tiro saettante di Moretto II.

La ripresa reca lo stesso timbro di gioco; poche azioni veramente tecniche, che si perdono però in nebulosi palleggi di linea del tutto inconcludenti. Bisognerà sopportare una buona mezz'ora di questo gioco per giungere al terzo goal della giornata, quello che darà la vittoria alla compagine concittadina; è esattamente il 32' quando Moretto II tira violentemente in porta un pallone pervenutogli da Da Pian e Meneghelli ruba il tempo al portiere e segna.

Da questo momento il Treviso gioca prevalentemente in campo azzurro e pone ancora in pericolo la rete avversaria: infatti l'arbitro annullerà un bel goal di Marcuzzo II per fuori gioco di Meneghelli e Bezzati sarà costretto a parare in corner due cannonate di Da Pian e di Fassina. Il Treviso punta ancora deciso ma è sempre la prima linea che non conclude. Gli ultimi minuti sono però a favore del Rovigo che minaccia ripetutamente la rete di De Biasi.

SECONDA DIVISIONE

Monfalconese-Fiumana 1-0 (1-0)

MONFALCONE, 24 — Con un goal improvviso, scaturito da una azione chiara per manovra iniziale, ma decisamente confusa nel tocco finale, i bianchi del Cantiere hanno ottenuto la poco convincente vittoria per il minimo scarto. Nettamente superiori in campo in entrambi i due tempi, i monfalconesi non sono stati capaci di risolvere in successo le numerose buone occasioni avute, semplicemente perchè è sempre mancato nei bianchi il tiro conclusivo a rete. La Fiumana ha riconfermato le ottime qualità individuali dei suoi sempre freschi ragazzi, ma è sensibilmente mancata nel gioco di squadra. Il goal monfalconese è stato segnato dai bianchi al 14.o della ripresa, per merito dell'attivo Bennetti che ha messo in rete con un buon colpo di testa nonostante venisse fortemente ostacolato. Buono l'arbitraggio dell'udinese Pertoldeo.

Le finali di Terza Divisione

Sambonifacese-Ferrovieri 3-2 (1-1)

SAMBONIFACIO, 24. — Sino ad un'ora prima dall'inizio del gioco era opinione generale che la partita non potesse aver luogo per impraticabilità di campo tanto era stata abbondante la pioggia della notte e della mattinata. Pochi minuti prima delle 14 l'acqua cessò e allora si rese alla meno peggio praticabile il terreno di gioco, che presentava però qua e là pozzanghere e viscidità pericolose. Su simile terreno, certamente inadatto ai nostri atleti, la Sambonifacese dovette oggi combattere, priva dell'ottimo Cazzola, contusosi a Conegliano, una ben difficile partita riuscendo a strappare a un minuto dalla fine quella vittoria, che lo svolgersi della partita aveva destinato come suo meritato appannaggio. Lafi superiorità indiscussa sui temi di gioco, il numero degli attacchi portati alla rete degli azzurri veneziani meritava certo una maggior marcatura di punti e non certo quella vittoria, strappata alla «Cesarini»... Una volta tanto quindi ci sia concesso di affermare che il risultato numerico non rispecchio certo i valori in campo. Il rigore poi concesso con troppa facilità dall'arbitro ai Ferrovieri per un involontario e futile fallo commesso entro l'area fatale non doveva dare ad essi la soddisfazione del pareggio nell'inviolato campo sambonifacese.

La partita ha inizio alle 14 precise diretta dall'arbitro sig. Fadiga del G. A. Trevisani. La Sambonifacese parte subito all'attacco e ottiene al 5' il primo punto per merito di Benini. Pochi minuti dopo però gli azzurri su rimessa laterale all'altezza del calcio d'angolo riescono di testa a conquistare il pareggio per un'intempestiva uscita di Nardi. I rosso-bleu punti sul vivo si slanciano all'attacco e chiudono i veneziani nella loro metà campo senza però riuscire a portarsi in vantaggio perchè la Dea bendata volle essere sola alleata degli azzurri, i quali con l'ausilio dei pali impedirono alla superiorità dei sambonifacesi di concretarsi in punti. Finalmente al decimo minuto della ripresa il sospirato punto arriva, segnato da Barini sul corner. Al 20' poi la già menzionata azione del rigore che riporta alla pari le sorti della partita. Al 33' l'ala sinistra dei ferrovieri, già più volte ammonita dall'arbitro viene espulsa per una grave scorrettezza ai danni di un nostro difensore. A questo punto, spinta dalla sete di vittoria la Sambonifacese parte decisissima nel suo classico serrate. I veneziani sono chiusi nella loro area e difendono ripetutamente l'imprevisto pareggio. Ma ecco l'azione che frutta ai rosso-bleu il punto della vittoria.

Al 44' in un ennesimo calcio d'angolo tirato molto bene da Bonomi, Marchina con un bel colpo di testa insacca in rete. Subito dopo la fine accolta entusiasticamente dal pubblico, che aveva vissuto veri momenti di ansia.

Dei Sambonifacesi ottima la difesa. Una lode merita la riserva Brazzarola, che ha saputo sostenere con bravura il difficile ruolo assegnatogli. Fra i veneziani si distinse l'ala destra. Squadra vincente: Nardi, Franco, Malgarise, Ferrarese, Brazzarola, Bonomi, Barini, Marchina, Buin, Benini.

Conegliano-Polesella 2-1 (sosp.)

POLESELLA, 24 — La partita si era iniziata malgrado il pessimo tempo alla presenza di una folla discreta, ed era proseguita regolarmente per tutto il primo tempo. Al 14' della ripresa l'arbitro, in pieno accordo con i capitani delle due squadre, decideva di sospendere l'incontro, causa le condizioni del campo reso addirittura impossibile dalla pioggia che era caduta ininterrottamente.

Al momento della sospensione, il Conegliano conduceva in vantaggio per due goals a uno: punteggio meritato chè, sino allora, gli ospiti avevano marcato una sensibile superiorità sui locali che parvero maggiormente a disagio sul terreno fangoso.

PUGILATO

I fiumani vincono l'incontro con la squadra triestina

FIUME 24 - Ecco i risultati degli incontri di pugilato svoltisi ieri sera nella Sala Bianca fra Fiumani e Triestini: Pesi gallo Sero (Fiume) batte Longhides di Trieste ai punti; Pesi piuma: Malvich (Fiume) batte Sportel (Trieste) ai punti; Pesi leggeri: Malvich (Fiume) e Mavrot (Trieste) incontro pari; Pesi welter: Logave (Fiume) e D'Isiot (Trieste) incontro pari; Pesi medi: Dundovich (Fiume) e De Gavardo di Trieste pari; Si sono pure svolti altri due incontri fra pugili fiumani: Pesi carta: Cofacel e Kenda pari; Pesi gallo: Malinarich e Superina pari.

Venezia batte Alto Vicentino

Ferrovieri-Del Prete 2-1 (2-1)

THIENE, 24 — Il Dopolavoro Ferrovieri di Venezia ha battuto, benchè per lo scarto di un solo punto, la squadra Del Prete di Thiene.

Gli ospiti hanno lasciato qui una ottima impressione per l'organicità del loro gioco e per le prodezze del portiere Funes, che, specie sul finire della partita quando tutti i locali erano lanciati al pareggio, ha eseguito una serie di parate di classe ;anche i due terzini si son fatti ammirare, come pure il tandem di sinistra dell'attacco costituito da Peschiuta e Schiassi.

Dei Thienesi si sono distinti: Foscarini, Marin, Zanini e Chimento. I punti sono stati segnati dagli ospiti al 25' e 40' da Schiassi e Peschiuta. Per il Del Prete ha segnato Caneo al 7'. Nella ripresa i locali hanno segnato una maggiore prevalenza, ma senza riuscire a segnare.

Dop. Ferr. Venezia: Funes; Dabalà, Montini; Stocco, Penso, Ormesi; Zampiero, Cini, Paci, Peschiuta, Schiassi.

Del Prete: Dal Prà; Marin, Foscarini; Zanini, Silvestrelli, Frigo, Gonzato, Barbieri, Cecchinato, Chiumento, Caneo. Arbitro il sig. Tagliapietra di Padova.

Tiro al piattello

Il veneziano Zuliani vince il campionato Triveneto Goliardico

Il Guf veneziano con l'approvazione della F.I.T.A.V. ha radunato nel pomeriggio di ieri allo «stand» del campo militare di S. Elena i migliori giovani tiratori rappresentanti dei Guf delle Tre Venezie. La mancata partecipazione dei tiratori triestini ha lasciato la lotta tra i rappresentanti di Venezia, Treviso e Vicenza, dimostratisi fin dall'inizio i migliori sulla pedana.

La velocità e precisione di alcuni partecipanti, che già durante i tiri di prova del mattino avevano fatto ammirare le loro doti, preannunciavano interessantissima e combattuta la gara di campionato, la quale infatti si è svolta animata davanti a un folto pubblico di appassionati.

Il commissario di campo cav. Drudi, che nulla ha tralasciato de la sua opera entusiasta per la buona riuscita della simpatica manifestazione, fa scendere sulla pedana i primi partecipanti verso le ore 14. Dirigono le gare, coadiuvando il cav. Drudi, il dott. co. Autico, che funge da direttore del tiro, e i membri della giuria, dott. Tretti, commissario della F. I.T.A.V. per la provincia di Vicenza, il sig. Zanetti G. e il sig. Spanio F. I piattelli a disposizione di ciascun tiratore sono 45 ed i tiri si svolgono in 9 serie di 5 piattelli ciascuna. Già dai tiri de la prima serie rifulgono le doti dei rappresentanti di Vicenza, di Treviso, di Venezia; di questi ultimi che risulteranno poi i vincitori del campionato, Lebreton, Tito e Zuliani dimostrano una sorprendente rapidità: i piattelli vengono talvolta colpiti in pieno dopo pochi metri di lancio. Le posizioni conquistate nelle prime serie vengono mantenute durante tutto il corso della gara dai migliori, vengono tuttavia ammirate e spessissimo, ottime « poules » dei tiratori più giovani. Gino Zuliani, fratello del vincitore, Tretti, Aggio, Zanotti, Monti e Benedetti forniscono bellissime prove seguendo con breve distacco il punteggio dei primi.

Alle ultime serie la competizione si fa più serrata: Zuliani, Lebreton e Tito procedono con ugual numero di piattelli verso la finale del singolare, mentre la superiorità di Lebreton e Tito nella gara a squadre è compromessa dal nervosismo di Zanotti, lasciando una probobilità di vittoria all'altra squadra veneziana, composta da Zuliani Giovanni Zuliani Gino, e Aggio.

La somma dei piattelli della gara a squadre vede finalmente vincitrice la squadra veneziana composta da Zanotti, Lebreton e Tito, seguita con breve distacco dall'altra squadra veneziana composta da Zuliani G., Zuliani G. e Aggio. Al terzo e quarto posto in classifica rispettivamente la squadra di Vicenza composta da Monti, Turchi e Tretti, e quella di Treviso composta da Benedetti, Vanni e Perale.

Continuano intanto i tiri per la singolare, nella quale eliminato agli ultissimi piattelli O Lebreton, rimangono sulla pedana finalisti Giovanni Zuliani e Tito con rispettivamente 45 piattelli su 45. Degli altri due tiri supplementari, concessi per la disputa del primo posto, rimane vincitore con un totale di 43 piattelli su 46 Zuliani Giovanni, al quale viene aggiudicato il titolo di Campione Goliardico Triveneto.

Ecco il punteggio tecnico della singolare: 1. Zuliani Giovanni (Guf di Venezia) 43 piattelli su 46; 2. Tito (Guf di Venezia) 44 piattelli su 46; 3. Lebreton (Guf di Venezia) 40 piattelli su 46; 4. Zuliani Gino (Guf di Venezia) 40 piattelli su 45.

La completa superiorità dei veneziani dà ottime speranze per le gare dei littoriali, ai quali il Guf di Venezia sarà rappresentato da gli elementi dimostratisi migliori nelle gare di ieri.

BOCCE

La gara udinese al boccino

UDINE, 24. — Questa sera è continuato la gara al boccino, in-Ecco la ultima classifica: Obuel punti 29; Volpato punti 29; Fabris punti 29; Lana punti 26; Valerio punti 25; Zandonelli punti 25. Seguono Bernardi, Battistella, Cinetto e Morandini. La gara, che si svolge alla tratteria al Bue, continuerà per altre tre sere dalle ore 18 alle 24.

Il cortinese Enrico Lacedelli si aggindica

la combattutissima gara sciatoria del Canin

UDINE, 24. — Nella zona di Nevea si è disputata oggi la seconda gara internazionale di discesa assoluta con lo sci, alla quale hanno partecipto i migliori campioni di Germania, Svizzera, Austria, nonchè i nostri discesisti. Il Duca d'Aosta, sotto il cui alto patronato la competizione si è svolta, vi ha assistito, accompagnato dal Prefetto di Udine ing. Mario Chiesa. Il Duca è stato accolto con calorosa cordialità dalle popolazioni della vallata, le quali a Chiusaforte, Roccolana e Saletto avevano preparato archi di trionfo e sul rifugio di Nevea garriva al vento il gran pavese con i colori delle nazioni partecipanti alla gara. Il Duca d'Aosta è stato ricevuto al rifugio dai Podestà della vallata, dai rappresentanti della Società alpina friulana, delle società alpine delle Giulie e di Trieste, dai sci club della regione. Sotto il fioccare della neve il Principe che, come è noto, è un espertisimo sciatore, è salito oltre la sella Bila Paec, fino a Sella Prevala, dove era il traguardo.

Alle 12 è stato dato il via ai concorrenti: in poco più di un minuto furono superati i primi 400 metri del percorso. Lo spettacolo è stato meraviglioso; gli sciatori si scagliavano a velocità fantatsica lungo la ripidissima china, senza deviazioni e senza « cristiania », anzi i campioni tedeschi addirittura velocitavano pattinando sotto Bila Paec. La neve gelata e a rotoli per le recenti valanghe mise a durissima prova la perizia dei concorrenti, costretti a continui « cristiania », non potendo usare di spazzaneve nè di slalom. Ecco i risultati:

1. Lacedelli Enrico dello Sci Club Cortina in 6'39''; 2. Daubeuer Fridel, Germania in 6'49'' 4/5; 3. Schindl Rudi, Germania, in 6'50''; 4. Neuner Martin II, Germania in 7' 3/5; 5. Menardi Severino della Scuola Alpina in 7'30'' 3/5; 7. De Menego Sigifrido della Scuola Alpina in 7'39'' 3/5; 8. Zogg Flury, Svizzera, in 7'45'' 4/5; 9. Nicolaucich Edoardo della Scuola Alpina in 8' 2/5; 10. Marsik Andor, Ungheria, in 8'8'' 4/5; 11. Bogner Willy, Germania, in 8'17'' 4/5; 12. Dalla Costa Aristide dello Sci Club Isonzo in 8'59'' 1/5; 13. Matyasfalvy Erich, Ungheria, in 9'1'' e 2/5; 14. Blohm N., Austria, in 9' 3'' e 1/5; 15. Chiggiato Gianni dello Sci Club Veneto in 10'2'' 1/5; 16. Matelich Vladimiro dello Sci Club Isonzo in 10'14'' 1/5; 17. Iglau Pal, Ungheria, in 10'53'' 1/5; 18. Chiaggiato Dino dello Sci Club Veneto in 11'12'' 1/5; 19. Miclavich Stanislao dello Sci Club Isonzo in 12'15'' 1/5; 20. Davanzo Pietro dello Sci Club Monte Tricorno in 12' e 16''; 21. Colle Rinaldo dello Sci Club Cortina in 12'35'' 3/5; 22. Maillart Ella, Svizzera, in 12'50'' e 2/5; 23. Colautti Paolo dello Sci Club Monte Tricorno in 13'4'' 3/5; 24. Seghizzi Natale dello Sci Club Isonzo in 13'5'' 2/5. Dopo scaduto il tempo massimo sono arrivati i seguenti sciatori: Rasi Manfredo degli Sciatori Friulani, Bertoli Carlo, di Gorizia; Crivelli Isaline dello Sci Club Milano; Castiglioni Girolamo dello Sci Club Brescia; Cristian Nella dello Sci Club Monte Tricorno; Di Prampero Artico della Sciatori Friulani; De Lorenzi Giordano, Sciatori Friulani; Driussi Valda, Sciatori Udinesi.

Classifica coppa Canin femminile: 1. Maillard Ella, Svizzera, in 12'50'' 2/5; 2. Crivelli Isaline dello Sci Club Milano in 14'50'' 4/5; 3. Cristian Nella dello Sci Club Monte Tricorno in 16'43'' 4/5; 4. Driussi Valda degli Sciatori Udinesi in 28'23'' 1/5.

Nella serata, a Chiusaforte, il Duca d'Aosta ha proceduto alla premiazione dei concorrenti.

I campionati italiani allievi di atletica

Un solo record battuto - Le gare disturbate dal maltempo

Numerosi brillanti affermazioni degli atleti triveneti

BUSTO ARSIZIO, 24 — Davanti a una discreta folla di appassionati si sono svolti oggi i campionati italiani di atletica leggera per la categoria allievi. Peccato che il tempo non abbia voluto essere clemente verso questa superba adunata di giovani che in numero di oltre trecento hanno risposto presente allo invito delle autorità federali.

Contrariamente alle previsioni questa volta non si sono avuti risultati molto notevoli poichè ad eccezione del lancio del disco, in cui è stato battuto il precedente record di oltre quattro metri, in tutte le altre gare i tempi segnati sono nettamente superiori. Di ciò v aimputato unicamente la pioggia che aveva reso la pista oltremodo pesante venendo così ad annullare i generosi sforzi degli atleti che si sono prodigati con la consueta generosa baldanza.

Ecco i risultati: 100 metri piani: 1. Mariani Orazio di Milano in 11 e 3 quinti; 2. Pollini.

300 metri piani: 1. Radaelli Mario di Milano in 37 4 quinti 2. Pentore in 38 2 quinti.

1000 metri: 1. Pegozzo di Cremona in 2.45 4 quinti; 2. Pullo Soc. Padovana in 2.46 2 quinti; 3. Prezzi Soc. Giovinezza Trieste in 2.47 e 2 quinti.

110 metri ostacoli: 1. Oberweger della Soc. Giovinezza di Trieste in 16 1 quinto; 2. Rivolta di Torino in 16 2 quinti.

3000 metri piani: 1. Cattarossi G. U. S. di Udine in 9.23 3 quinti; 2. Paglia 8.25 2 quinti.

300 metri ostacoli: 1. Rabaglino di Torino in 43 4 quinti; 2. Gardelli di Milano in 44.

Staffetta 4 p. 100: 1. Soc. C. R. Fascista Mussolini in 46 1 quinto (Ribolini, Andenna, Parodi, Mellini) 2. Virtus di Bologna; 4. Soc. Giovinezza di Trieste.

Stacetta 4 p. 300: 1. Soc. S. S. Ambrosiana di Milano in 2.34 4 quinti (Pelizzoa Pestarino, Castelli Brassardi); 2. S. C. Italia di Milano in 2.38 quattro quinti; 5. Soc. Giovinezza di Trieste.

Marcia km. 10: 1. Galli A. di Milano in 52.9 1 quinto; 2. Mauri in 52.18 4 quinti.

Lancio del peso: 1. Zini Luciano della Bologna m. 12.08; 2. Morandi F. di Carpi m. 12.05; 3. Galazzi della Giovinezza Trieste m. 12.

Salto con l'asta: 1. Alba Carlo di Torino m. 3.20; 2. Sorba 3.10; 5. Bertolazzi U. S. Pordenone m. 3.

Lancio del giavellotto: 1. Mottino G. di Torino m. 45.70; 2. Guidi di Roma 45.59; 5. Bellina U. S. Udinese in 41.22.

Salto in lungo: 1. Maschi Angelo di Monza m. 6.19; 2. Brandi di Torino in m. 6.17.

Salto in alto: 1. Casti Francesco di Alessandria m. 1.65; 2. Festa di Napoli m. 1.60; 3. Zorzenoni della Giovnezza di Treste m. 1.65.

Lancio del dsco: 1. Oberwerger della Soc. Giovinezza di Trieste m. 39.03 nuovo record; 2. Siviero della Sanremese in m. 37.39.

Classifica delle Società: 1. Giovinezza di Trieste con punti 34; 2. S. C. Italia di Milano punti 30; 3. Guf di Torino punti 25; 4. Giglio Rosso di Firenze punti 22; 5. G. R. Fascista Mussolini di Milano punti 21.

Roccati e Olivoni vincitori nel giro di Roma

ROMA, 24 — Molto interesse ha destato, data anche la mancanza dell'avvenimento calcistico settimanale, la gara di marcia e corsa sul giro di Roma, organizzata dalla « Gazzetta dello Sport ».

Nella prova di corsa Paduano si è imposto nelle prime batutte conducendo fino a Porta San Paolo dove è stato superato da Morelli. Si andavano però facendo luce Roccati, Natale e Gengini. Il torinese superava presto Paduano e poco dopo anche Morelli e non cedeva più il comando della competizione giungendo primo a Villa Glori. Natale si ritirava e Gengini coglieva una insperata affermazione classificandosi al secondo posto.

Nella marcia Frigerio che era partito in tromba fino dalle prime battute aveva a Porta San Paolo un vantaggio di circa duecento metri; ma sul Viale Aventino, tutto in salita, il milanese era rimontato da Valente e poi da Olivoni. Il comense sferrava il suo attacco ma Valente in un primo tempo lo distaccava per poi lasciarsi riprendere e a sua volta definitivamente essere staccato. Olivoni aveva così gara vinta, mentre Valente doveva difendere la piazza d'onore dall'attacco di Pretti rinvenuto alla distanza. Ecco gli ordini d'arrivo:

CORSA: 1. Roccati Francesco, S. G. Torino, che compie i km. 27 del percorso in ore 1.39'40''; 2. Gengini Aurelio di Roma in 1.40'53''; 3. Morelli Spartaco di Busto Arsizio in 1.41'50''; 4. Rossini Luigi di Mantova in 1.42'30''; 5. Zuccaro Roberto di Roma in 1.43'43''; 6. Fanelli Michele di Roma in 1.44'32''; 7. Tiberi Antonio di Roma in ore 1.45'53''; 8. Soro di Sassari in ore 1.46'45''; 9. Bulzone di Roma in 1.47'20''; 10. Lucidi Angelo di Roma in 1.47'28''. Seguono moltissimi altri.

MARCIA: 1. Olivoni, S. G. Comense, che compie il percorso di km. 31,500, in ore 2.48'48''; 2. Valente Armando, S. Giorgio Genova, in 2.51'48''; 3. Pretti Francesco di Roma in 2.52'2''; 4. Frigerio Ugo di Milano 2.54'48''; 5. De Petra Giulio di Napoli in 2.55'3''; 6. Gobbato di Milano; 7. Brignoli di Milano; 8. Rivolta di Milano; 9. Capuzzo di Napoli; 10. Di Salvo di Roma. Seguono molti altri.

PODISMO

Padovani vince a Verona il doppio giro dei Colli

VERONA, 24 — Organizzata dalla S. Hesperia si è svolta oggi una corsa podistica denominata «Doppio Gido Dei Colli» su un percorso di km. 7. Numerosi concorrenti hanno preso il via e malgrado il non ottimo stato delle strade per la pioggia, la gara è stata disputatissima.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Padovani Ettore della Unione Sportiva Q. Venezia che ha compiuto il percorso di km. 7 in 31' e 58''; 2. Aramini Giuseppe a quasi due minuti: 3. Trevisani Federico; 4. Campagnari; 5. Peruzzi; 5. Manbrin; 7. Maritano; 8. Ravasio; 9. Righetti; 10 Querin. Seguono altri in tempo massimo.

TIRO ALLA FUNE

Torre di Mosto campione provinciale dell'O. N. B.

TORRE DI MOSTO, 24. — Si è svolto oggi il primo campionato di tiro alla fune per Avanguardisti del Comitato Provinciale di Venezia. Numerosissime squadre hanno partecipato a questa bella manifestazione organizzata con grande passione dal Comitato Comunale di Torre di Mosto e precisamente 16, con un totale di 150 atleti.

Alle ore 14, con automezzi, sono giunti gli Avanguardisti veneziani che erano accompagnati dal Presidente Provinciale, dal dott. Donà, dal prof. Bartoli Direttore Ginnico Sportivo Provinciale, dal C. M. Padovan e da altri Ufficiali della Milizia. A ricevere le giovani Camicie nere si trovavano il Podestà, il Segretario politico, il Presidente del Comitato Comunale ed una schiera di Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane. Si è formato un corteo che, preceduto dalla banda, si è recato a deporre una corona sulla lapide che ricorda i caduti in guerra, poi hanno avuto inizio le gare combattutissime.

Venezia che allineava 5 squadre ha dato prova di un buon grado di preparazione, ma contro gli allenatissimi ragazzi di Torre, Meolo, S. Donà e Salzano non ha potuto far altro che cogliere una buona affermazione. Le gare più combattute sono state quelle che hanno visto i giovani di S. Donà battersi contro quelli di Torre e quelli di Grisolera contro i compagni di Meolo. La squadra di Portogruaro si è classificata invece prima nella gara per comportamento e divisa. Come abbiamo detto le accoglienze che Torre ha riservate agli ospiti sono state calorosissime per tutta la giornata: il paese appariva lieto delle visite gradite alle quali inneggiavano speciali manifesti di saluto affissi a cura del Comune, del Fascio e dell'ONB.

Ecco la classifica: 1. Torre di Mosto; 2. S. Donà di Piave; 3. Meolo; 4 Salzano; 5. Ceggia; 6. Venezia (2.a Corte); 7. Venezia (4.a Coorte) 8. Annone Veneto (1.a squadra); 9. Grisolera (1.a squadra).

La giuria delle gare era così composta: Proff. Ferrarelli, Manzin, Perulli e Pisani e l'organizzazione era stata curata in modo superiore ad ogni elogio dal dott. Pizzini e dal sig. Galassini di Torre.

CICLISMO

Il vicentino Morbiato vince il giro del Polesine

ROVIGO, 24. — L'inclemenza del tempo non ha per nulla ostacolato il normale e regolare svolgersi del giro ciclistico del Polesine, che si è oggi effettuato sul seguente percorso: Rovigo, Costa, Lendinara, Badia, Crocetta, Sariano, Ceneselli, Calto, Ficarolo, Gaiba, Occhiobello, S. Maria Maddalena, Polesella, Guarda Veneta, Pontecchio, Crespino, Gavello, Adria, Ceregnano, Rovigo, Km. 180.

Al via hanno risposto un considerevole numero di concorrenti, e subito alle ore 10.50 si è iniziata con andatura subito veloce la corsa. Il traguardo di Badia Polesine è stato vinto da Pellacani della Nicolò Biondo di Carpi.

L'arrivo si è effettuato sul rettilinea di Belfiore, alla presenza di numerosi appassionati.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Morbiato Attilio del Veloce Club Vicenza che ha compiuto il percorso in ore 6.20 alla media oraria di Km. 28.380 3. Servadei Glauco dello Sport Reno di Bologna a 10 cm.; 3. Pellacani della Nicolò Biondo di Carpi a ruota; 4. Ponzin Alfredo del Veloce Club di Bassano; 5. Reffo Carlo del Veloce Club di Bassano ;6. Brunelle Severino della U. S. Stienta; 7. Zandonà Giovanni del Veloce Club Bassano 8. Segato Guglielmo del Veloce Club Vicenza; 9. Censi Umberto del Veloce Club Vicenza; 10. Poggiotto Ruggero Audax Rovigo; 11. Armellini Renzo dei Ciclisti Padovani altri in tempo massimo.

Ottima l'organizzazione sotto ogni aspetto dovuta all'Audax di Rovigo, ed in modo particolare del direttore sportivo Gino Goggia del Presidente dell'Audax Luigi Romano Molinari, Piva Arturo. Fungeva da commissario di corsa il rag. Enzo Moresco.

Dopo una gara ricca di fasi appassionanti

Luigi Marchisio si aggiudica la Coppa Arpinati

BOLOGNA, 24. — La pioggia che da ieri cade incessantemente sulla nostra città non ha voluto cessare neppure questa mattina per la partenza della II Coppa Arpinati per la disputa del Gran Premio dell'U. V. I.

I concorrenti non sono molto numerosi ma in compenso di alto valore. Essi prendono la partenza alle 8.15.

Sulla strada visciva il passo non è molto veloce. Nelle vicinanze di Medicina Firpo deve ritirarsi per guasti di macchina imitato poco dopo da Mario Bianchi. La media si mantiene sui venticinque all'ora. Il gruppo attravers,a Faenza e Imola avviandosi verso la strada che conduce agli Apennini.

Diciannove corridori giungono contemporaneamente al controllo rifornimento di Castel del Rio da dove ripartono dopo tre minuti di neutralizzazione. La strada è sempre in salita e sotto la azione di Grandi alcuni concorrenti si staccano. Dopo Fiorenzuola comincia la vera salita che è aspra e la pioggia dirotta costringe i corridori a sforzi non indifferenti. Gremo, Cipriani, Marchisio e Barral sono al bivio Casetta alle 14.10 e alle 14.35 transitano per il valico della Raticosa. Del Conte è a due minuti, Canazza a 3.30, Grandi a 3.45 e gli altri staccati. La strada, incassata fra i monti è ormai in discesa e i quattro leaders si lanciano a grande velocità. I corridori raggiungono Sassoleone. Poco dopo Gremo, intirizzito dal freddo, abbandona la gara. Rimangono così all'avanguardia soltanto Marchisio e Cipriani.

In un falso-piano il toscano Cipriani scatta staccando Marchisio. Grandi insegue sempre con poderosità mentre il padovano Canazza abbandona. Da Castel San Pittro Marchisio e Cipriani transitano alle 16.04. Alle 16.30 i primi due sono a Medicina. Marchisio conduce di preferenza negli ultimi chilometri mentre la pioggia non accenna a diminuire. I due fuggitivi abbordano insieme l'ultimo chilometro e lottano accanitamente. Negli ultimi metri Marchisio produce l'ultimo sforzo e vince per due lunghezza sul toscano. La folla che non ostante la pioggia è numerosa applaude lungamente i vittoriosi. Grandi, che ha visto ormai inutile il suo inseguimento giunge a cinque minuti precedendo di altrettanto del Conte.

Seguono poi Bergamaschi, Barral e Morelli e alla spicciolata gli altri.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. MARCHISIO LUIGI di Torino alle ore 17.05 impiegando a compiere ikm. 235 del percorso ore 8.40 alla media di km. 27.115; 2. Cipriani Mario di Prato a due lunghezze; 3. Grandi Allegro di Bologna alle 17.10; 4. Dal Conte Giovanni di Capodistria alle 17.15; 5. Bergamaschi Vasco di Reggio E. alle 17.18; 6. Barral Luigi di Torino alle 17.18; 7. Morelli Ambrogio di Legnano alle 17.25; 8. Scorticati Renato di Reggio E. a una lunghezza; 9. Simeoni Aleardo di Bologna alle 1.727; 10. Zucchini Armando 17.28; 11. Fatticcioni; 12 Fornari; 13. Fabiani.

A Moineau la Parigi-Tours

Bella affermazione di Viarengo

PARIGI, 24. — (G.B.) La XXV.a edizione della Parigi-Tours ha visto la vittoria di un outsider, il francese Moineau, dopo una corsa che ha segnalo la sconfitta inattesa di tutti gli assa più celebrati. Nella corsa odierna, svoltasi ad un'altissima andatura, si è distinto l'italiano Viarengo di Asti, il quale è stato uno degli attori principal della gara. Il merito della dèbacle degli assi va in buona parte alla tenacia del piemontese, che si è oggi esaurito in molteplici fughe. Negli ultimi 50 km. tre uomini soltanto erano in tesa alla corsa: Moineau, il tedesco Sieronski e l'italiano Viarengo. Quest'ultimo però veniva nell'ultimo tratto staccato dai compagni, i quali disputavano la vittoria in volata.

Ecco la classifica: 1. Moineau che copre i 248 km. in 6.47'30'' alla media di 36.515; 2. Sieronski, tedesco, a tre macchine; 3. Viarengo (italiano) in 6.51'55''; 4. Le Calvez a quattro macchine; 5. Merviel in 6.53'6''; 6. Legoff; 7. Naert, 8. Argues, 9. Mattiuzzi (italiano), 10. Louviot. Gli altri italiani si sono classificati: 34. Bresciani; 50. Bertocco, 52. Catalani. Di Paco ha abbandonato poco prima dell'entrata nel velodromo, egli era in grande ritardo, avendo subito due forature nell'ultimo tratto.

La coppa Duca di Bergamo vinta da Mario Praderio

VARESE, 24. — La corsa nazionale per dilettanti indetta dall'U. S. Azzini a scopo di propaganda ha riunito un foltissimo gruppo di corridori che con una giornata piovosa hanno gareggiato egualmente con brio sulle nostre strade il cui percorso comprendeva anche le consuete salite di Gratola e del Brinzio ove appunto è avvenuta una forte selezione. Su quest'ultima altura Pranderio ha trovato modo di fuggire e di giungere al traguardo con mezzo minuto di vantaggio sul gruppo degli inseguitori. La gara ha avuto l'alto onore di essere seguita dal Duca di Bergamo che ne è stato anche lo starter.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Praderio Mario (U. S. Castellanza) che compie il percorso di km. 172 in 5.26 alla media oraria di chilometri 28.750; 2. Stefanazzi Luigi (U. S. Legnanese) a 30''; 3. Cantoni Bruno (Battisti Sportiva Milano) a mezza macchina; 4. Rovara; 5. Deluca ed altri in gruppo.

A Carlotti il Circuito del Penice

PIACENZA, 24. — Con la partecipazione di ottimi elementi regionali e di qualche lombardo di grado si è svolto oggi il VII Circuito del Penice avversato dalla pioggia che è caduta durante tutto il percorso. Dopo fasi alterne il ferrarese Carlotti riusciva a staccare tutti e giungere al traguardo con oltre quattro minuti sugli inseguitori.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Carlotti (U.S. Ferrara) in ore 5.19'22'' (km. 140) media 26.167; 2. Maserati (C. Battisti Milano) in 5.23'59'' 3. Rosetti (Robur Piacenza), in 5.23'59''; 4. Ferrari in 5.28'37''; 5. Fraschetta in 5.28'37''; 6. Crosio in 5.30'18''; 7. Ferretta in 544' e 8''; 8. Rosi.

Ad Olmo la Coppa Dalice

SA REMO, 24. — Sul percorso S. Remo-Alassio e ritorno (km. 100) si è svolta oggi la gara ciclistica per dilettanti senior alla quale ha partecipato anche il campione italiano Olmo il quale facendo mostra di una netta superiorità su tutti gli avversari ne trionfava nettamente per distacco giungendo all'arrivo con circa sei minuti di vantaggio, malgrado che la pioggia avesse ostacolato i concorrenti e rese le strade impraticabili.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Olmo Giuseppe (U. S. Milanese) in 3.3' alla media di 32.400; 2. Guarnero Cesare U. S. Figino a sei minuti; 3. Gaggero della Fulgor di Savona a 9 minuti; 4. Gaggino; 6. Gandolfi; 6. Giretti; 7. Bonfante; 8. Pozzi

Bernava di San Vito vince l'eliminatoria friulana del G. P. Dei

S. VITO, 24 — Quarantatre partecipanti ha radunato la eliminatoria friulana del Gran Premio Dei che il locale C. C. Stefanutti ha fatto disputare oggi su 80 km. di percorso vario.

La combattuta e interessante prova disputata ad andatura elevata non ostante il vento sfavorevole nella prima metri del percorso ha segnato una bellissima vittoria dei concittadini Bernava e Centis passate proprio oggi alla quarta categoria che battevano in una volata elettrizzando il gruppo composto di una ventina di uomini.

Ai posti successivi si sono classificati Gordel, Masotti, Bidnost e Bsemo i quali con i sfortunati Zanardo, che ha rotto la macchina a Prigano, Piano che ha forato a 200 metri dal traguardo, Genero e Varutti caduti nei pressi dell'arrivo e Vit che ha lamentato guasti alla macchina sis ono dimostrati i migliori del lotto. Commissario di gara Maniago.

Ecco l'ordine di arrvo: 1. Bernava Corrado del C. C. Stefanutti di S. Vito che impiega ore 2.32 a compiere i 80 km. del percorso alla media oraria di km. 31.563; 2. Centis Antonio id. 1 quarto di ruota; 3. Fadel Luigi U. S. Pordenone a mezza macchina; 4. Masotti Olinto S.C. Basaldella; 5. Bidinost Cesare U.S. Pordenone; 6. Boemo Pietro V. C. Basaldella; 7. Endrigo Pietro V.S. Valvasone; 8. Facchin Egidio C. C. Steffanutti; 9. Gennaro Giuseppe id. 10. Varutti Dante id.; 11 a pari merito: Piano Vittorio; Beltrame, Barbuio, Beluz, Fedele, Grassi, Favot, Muzzin, De Bartoli, Furlan, Di Fant e poi staccati altri in gruppo in tempo massimo.

Otto muratori mortalmente feriti per il crollo di un'armatura

BELGRADO, 24. — In seguito al crollo dell'armatura di un edificio in costruzione a Novi Sad, otto muratori sono precipitati, rimanendo mortalmente feriti.

La piena nell'Uruguay aumenta

BUENOS AYRES, 24. — Giunge notizia dalle provincie di Misiones e di Corrientes che è aumentata ancora, in misura rilevante, la piena dell'Uruguay. Si sono dovuti sospendere alcuni servizi ferroviari.

Il Re assiste al G. P. del Decennale

vinto da Luigi Fagioli su Maserati

ROMA, 24 — Malgrado il tempo incerto, numerosissima folla ha gremito le ampie tribune dell'autodromo del Littorio per assistere alla disputa dell'ottavo Reale Premio Roma automobilistico, Gran Premio decennale, Criterium mondiale degli assi.

Tra le autorità presenti erano il Ministro Acerbo, i Sottosegretari Giunta, Riccardi e Marescalchi, il gen. Terruzzi, le autorità romane e l'Emiro Faysal dell'Hegiaz. Alle 16.50, poco prima che avesse inizio la disputa della gara, è giunto il Re, accolto da fragorosi applausi della folla, mentre la musica dell'Aeronautica suonava la *Marcia Reale e Giovinezza*. Il Sovrano ha assistito a tutta gara finale ed infine si è compiaciuto col vincitore assoluto Fagioli. Quando il Re ha lasciato l'autodromo, la folla gli ha tributato una nuova calorosissima manifestazione.

La grandiosa manifestazione automobilistica si è conclusa con una netta vittoria dei piloti e delle macchine italiane. Classifica generale:

1. Fagioli Luigi (Maserati-2500), in 1.30'45'' 1-5 alla media di km. 158.671; 2. Tarulli Pietro (Alfa-2300) 1.31'14'' 1-5; 3. Von Morgen (Bugatti-2300) 1.32'49''; 4. Varzi (Bugatti-2300) 1.37'07'' 1-5; 5. Czayzowski (Bugatti-2000) 1.37'35''; 6. Minozzi (Bugatti-2000) 1.37'40''; 7. Castelbarco (Maserati-2500) in 1.37'55''; 8. Cobotti (Alfa-1750) in 1.40'56''. 9. Rovere (Itala-200) fermato al 29.o giro. Ritirati: Dreyfus (Maserati-2800) e Savi (Maserati 2000).

Cat. oltre 2000 cmc.: 1. Varzi (Bugatti) in ore 0037'47'' media km. 158.800;; 2. Tarulli (Alfa Romeo) 38'17''; 3. Von Morgen (Bugatti) 38'33''; 4. Castelbarco (Maserati) 39'54''; 5. Dreyfus (Maserati) 39'54''.

Fagioli (Maserati) che sostituisce Ruggeri è partito venti secondi dopo, impiegando 37'33''2-5 media km. 159.758 la migliore velocità sui 100 km.

Repechage: 1. Dreyfus (Maserati) 38'35'' media km. 155.396; 2. Savi (Maserati) 42'44''; 3. Rover (Itala) 43'51''.

L'infelice incontro Baiguerra-Bonaglia

GENOVA, 24. — Baiguera ha conservato il titolo di campione italiano dei pesi massimi dopo un incontro che si è risolto alla sesta ripresa per squalifica del suo avversario. Mai fu dato di vedere un incontro fra pesi massimi così emozionante e accanito come quello che ha messo di fronte oggi Bonaglia e Baiguera. Fin dal primo round i due avversari sono entrati nel vivo della lotta tentando immediatamente il successo. Bonaglia aveva iniziato in prevalenza, ma Baiguera resisteva brillantemente e nella seconda ripresa era riuscito anzi a portare un fortissimo diretto allo stomaco dell'avversario che aveva accusato nettamente il colpo. Poi la lotta aveva ripreso con immutata violenza e Bonaglia colpiva spesso, pur senza evidente intenzione, il suo avversario alla nuca. Ammonizioni dell'arbitro a più riprese. Più accorto sembrava il piemontese, più calmo e potente il genovese, il quale appariva più ingenuo però nel comportamento che non lo scaltro Michele.

Nelle prime tre riprese Bonaglia aveva accumulato qualche punto al proprio attivo, ma in quelle successive Baiguera glieli aveva ripresi e fu al sesto round che il match ebbe il suo epilogo. Bonaglia già ripetutamente ammonito dall'arbitro in un momento in cui lo scambio dei colpi era più furioso, si lasciò andare a una scorrettezza colpendo due volte Baiguera dopo che i due erano appena stati separati dall'arbitro e Baiguera voltava le spalle all'avversario. Allora l'arbitro intervenne e squalificò il piemontese, mentre Baiguera colpito malamente si rivoltava e iniziava un round supplementare con il suo avversario. Colpi permessi e non permessi, finchè l'intervento degli « ufficiali » e dei carabinieri mise fine all'indemoniata gazzarra.

L'incontro non merita altre parole. Bonaglia si è dimostrato più svelto e più agile del suo avversario, ma Baiguera è apparso più potente nel colpire. La differenza di valori al momento della squalifica del piemontese non era netta e si può dire che i due avversari si trovassero alla pari. Negli altri incontri è degno di rilievo la sconfitta che Zaetta ha riportato ad opera di Baggiani per k. o. alla terza ripresa.

Ecco i risultati: Drigo (kg. 93) batte Celotti (kg. 90.500) per manifesta inferiorità alla terza ripresa. Sciutto (kg. 78.5) di Genova batte Pinto di Lisbona (kg. 78) ai punti in otto riprese. Baggiani di Firenze (kg. 100) batte Zaetta di Belluno (kg. 92.500) per k. o. alla terza ripresa. Borgomas di Gorizia (kg. 101) batte Colonnello di Udine (kg. 87) ai punti in otto riprese. Innocente Baiguera di Genova kg. 91) batte Michele Bonaglia di Torino kg. 85.300) per squalifica alla sesta ripresa. Arbitro Sermoneta di Roma; giudici Della Casa di Genova e Czernin di Milano.

La Coppa Toro in Friuli

Edera-Olimpia 2-0

Sull'ampio campo sportivo di Via Pordenone, si sono ieri misurate le due fiere compagini dell'Edera e dell'Olimpia.

Contrariamente alle generali previsioni, la quadrata unità dei giallo-rossi ha piegato il forte undici azzurro, con un secco due a zero dopo una contesa vivace ed alquanto emotiva. Diremo subito che la vittoria ha giustamente premiato la squadra più meritevole, poichè se gli ospiti hanno messo in vetrina un gioco tecnicamente piacevole, gli ederini dal canto loro sono apparsi nettamente superiori per foga, per impeto e per aggressività. Si aggiunga che Teressini ha finalmente sciupato un rigore e allora appare ancora più manifesta la superiorità dei locali.

Per la cronaca, nel primo tempo nessuna delle due contendenti è riuscita a sopraffarsi, mentre nella ripresa gli azzurri sono passati decisamente all'attacco, cogliendo due irresistibili segnature per merito dell'insidioso Modesto II, al 20.o e al 40.o. Oculato l'arbitraggio del dott. Fantini del G. A. U.

Cormor-Cividales 1-1

Se la battagliera e ... squadra cividalese è oggi riuscita a portare in porto un prezioso pareggio con la robusta compagine del Cormor, lo deve in gran parte all'abilità del suo coraggioso portiere. Agile, vigile, dall'occhio sicuro, egli ha un numero alquanto considerevole di palloni già destinati in rete.

Non per questo però intendiamo sminuire l'alto valore degli ospiti, apprsi organici in ogni reparto e sfoggianti un gioco di pregevole fattura tecnica, ma vogliamo soltanto affermare che il quadrato undici del Cormor avrebbe dovuto chiudere la infuocata partita in leggero vantaggio. Si aggiunga che i rossi sono stati privati nel primo tempo del loro brillante attaccante Modenatti, infortunatosi in uno scontro.

Tuttavia la prima parte dell'incontro si chiude in vantaggio degli ospiti che pervengono al successo al 35.o con un bel tiro di Cernettigh.

Nella ripresa la superiorità dei rossi appare subito evidente, ma soltanto a 3 minuti dalla fine riescono a coronare i loro sforzi in seguito ad un calcio di rigore tramutato da Zilli. Arbitro Biondani del G. A. U.

Itala-Esperia 2-0

La gagliarda unità italina, dopo un periodo piuttosto grigio, ha finalmente ritrovato la forma dei suoi giorni migliori. Nell'odierna partita essa ha messo in luce una grande combattività contornata da una linea tecnica ed armoniosa.

Il punteggio non rispecchia fedelmente l'andamento della partita, poichè i gialli sono apparsi di gran lunga superiori ai veloci ma poco precisi esperini.

Gli ospiti infatti non hanno retto neanche lontanamente il confronto con i robusti italini, che nella ripresa sonoapparsi i vari dominatori della gara.

Il prim otempo tuttavia si è chiuso alla pari, ed in questa parte dell'incontro abbiamo ammirato la coraggiosa difesa degli ospiti.

Nella ripresa il gioco tecnico degli italini è finalmente riuscito ad avere la meglio, e Pescara al 12.o e al 44.o è riuscito a mettere in rete due irresistibili palloni. Ottimo l'arbitraggio del sig. Madotto.

Cussignacco-S. Rocco 2-0 (sosp.)

La partita svoltasi sul campo dei Casali Tapparotti, non ha avuto una ne regolamentare in seguito ad una spregevole reazione del portiere degli ospiti, Pagani, verso l'arbitro sig. Merlino del G. A. U.

I locali conducevano con un goal di vantaggio e al 43.o del secondo tempo Paganini riusciva a cogliere la seconda regolarissima segnatura. Senonch il portiere ospite, intravvedendo il giocatore del Cussignacco in posizione di fuori gioco investì con un pugno l'arbitro che aveva diretto l'incontro con evidente imparzialità.

Nel mentre deploriamo il gsto scorretto e antisportivo del giocatore udinese, dobbiamo riconoscere che la balda compagine locale ha disputato un bellissimo incontro, rivelandosi nettamente superiore alla unità del San Rocco.

Cotonificio-Pro Feletto 5-3

FELETTO, 24. — La squadra locale del Pro Feletto ha oggi conosciuto un'amara sconfitta ad opera della veloce e quadrata compagine del Cononificio.

Ad onore del vero dobbiamo riconescere che gli ospiti si sono palesati giocatori destri e veloci a differenza dei concittadini che hanno incolore e di mediocre levatura tecnica.

Il primo tempo si è chiuso alla pari (1 a 1); per gli ospiti ha segnato Mulloni al 21.o mentre per il Feletto ha pareggiato Petrei al 32.o.

Nella ripresa i locali si sono abbandonati in balia degli ospiti che hanno ottenuto altri tre punti rispettivamente per merito di Svettoni, Cincotti e Mulloni (2), contro due dei concittadini, per merito di Petrei e Del Piero. Arbitro Gagliani del G. A. U.

Basiliano-Ardita 5-2

BASILIANO, 24. — Sul locale campo del Basiliano si sono misurate le due compagini dell'Ardita di Udine e quella dei concittadini.

A vero dire la squadra ospite ha lasciato una impressione alquanto meschina, mentre i basilianesi hanno disputato un incontro degno di ogni elogio, brillando per intesa e per chiaro gioco di assieme.

La cronaca della partita si può riassumere in una continua superiorità frustata da qualche sporadica incursione degli ospiti. Arbitrò il sig. Tamburlini del G.A.U.

Ferrovieri-Pozzuolo 3-0

MORTEGLIANO, 24 — Sul campo neutro del Mortegliano si è oggi svolto l'incontro di calcio valevole per la Coppa Toro fra le squadre del Pozzuolo B e l'undici dei Ferrovieri, campioni uliciani per l'anno decimo.

Nel primo tempo i bianco-neri hanno colto il primo punto al 21.o per merito di Buttazzi.

Nella ripresa ancora Buttazzi ha tramutato un rigore al 6.o e infine Feruglio ha chiuso il numero delle segnature. Ottimo l'arbitraggio.

Pozzuolo A-Palmanova 2-0

MORTEGLIANO, 24. - Sul campo neutro del Mortegliano si sono misurate in una combattuta contesa le due balde e veloci unità uliciane del Pozzuolo e del Palmanova. La partita si è annunciata infuocata fin dall'inizio per il vivo desiderio di vittoria che animava le due contendenti.

Inne però il gioco chiaro e tecnicamente superiore dei pozzuolesi è riuscito ad avere la meglio sui palmarini che hanno dovuto cedere per due goals a zero.

Entrambe le segnature sono state colte nel primo tempo, al 20.o e al 21.o; il primo su azione di mischia, l'altro in seguito ad autogoal. Energico ed imparziale lo arbitraggio del sig. Bussi del G. A. U.

IPPICA

A Jacopa del Sellaio le "Hoaks d'Italia,,

MILANO, 24. — La disputa dell'Ooaks d'Italia, lire 100.000, metri 2200, si è svolta in condizioni di tempo sfavorevolissime; pioggia e conseguente pista pesante. Tuttavia di fronte a Jacopa del Sellaio le altre quattro concorrenti avevano scarissime probabilità di vittoria. La tre anni di Tesio lasciava quindi alla compagna di scuderia Oderica di fare l'andatura per poi imporsi con facilità nello spunto finale dinanzi alle rivali.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Jacopa del Sellaio di Resio montata da Orsini; 2. Demetra di razza del Soldo montata da Camici a due lunghezze; 3. Oderiga da Cubio montata da Pacifici a due lunghezze. Nettamente staccata Lucca di Demontel e Delfina di razza Soragna. Totalizzatore lire 6. 5.50 e 7.

Scipione l'Africano vince il premio Schleller

ROMA, 24. — All'ippodromo delle Capannelle si è disputato il premio Conte Felice Schleller (lire 30 mila) m. 2200: è giunto 1. Scipione l'Africano mintato da Romero di scuderia Lazio; 2. a cinque lunghezze Savannach; 3. a due lunghezze e mezzo Baroncino. Totalizzatore 30, 9.50, 17.50, 19.

Ad "Aladino,, la Coppa d'Oro nel concorso di Napoli

NAPOLI, 24. — Oggi al campo sportivo militare ha avuto luogo la quarta giornata dell'11. concorso ippico internazionale. Ha presenziato alle gare il Ministro della Guerra. Ecco i risultati Coppa d'Oro Città di Napoli: 1. Aladino, maggiore Bettoni, penalità 0. tempo 4'13" 4/5; 2. Lerbino, tenente colonnello Campello, penalità 0. tempo 4'30" 3/5; 3. Cocliete, capitano Chekel, penalità 0, tempo 4'35" 4/5.

SCI

Piccinelli vince la gara del Monte Camino

BIELLA, 24 — Organizazto dallo S. C. Biella si è svolta una gara in discesa nella zona del Mucrone con partenza dal Monte Camino ed arrivo alla stazione teleferica, di circa km. 3 con un dislivello di metri 500. Le condizioni terribilmente avverse hanno disperso la maggioranza dei concorrenti che, partiti in numero di 18, ne sono stati classificati appena due. Tormenta e neve ha guastata la festa, sebbene molto pubblico si fosse recato nella località.

Ecco la classifica: 1. Conte Piccinelli (S.C. Torino) in 5'13"; 2. Ramella Alberto (Pietro Micca di Biella) in 5'13" e tre quinti.

MOTOCICLISMO

Il successo della gara del chilometro a Bolzano

BOLZANO, 24. — Si è svolta oggi sul bellissimo nuovo tronco di strada per la Mendola una gara motociclistica sul chilometro lanciato. Questa prima manifestazione indetta dal neo costituito Moto Club di Bolzano, ha ottenuto un successo superiore ad ogni aspettativa. Alla prova, che è stata onorata dalla presenza del Duca di Pistoia, hanno assistito, ai margini della strada, oltre 9000 persone. Alle 14.30 il Duca ha dato il via al primo concorrente della categoria 175 cmc. che si è lanciato con la sua macchina leggera lungo il bel rettilineo. L'hanno seguito, a distanza di circa un minuto l'uno dall'altro, una ventina d'altri concorrenti. La gara dal punto di vista tecnico può dirsi ottimamente riuscita. Il tempo migliore è stato ottenuto da Eichler di Merano alla media di km. 127.659.

Ecco le classifiche:

Tipo turismo - Cat. 350: 1. Bertamini su Gilera in 42 9 decimi alla media di 83.920. — Cat. 500: 1. Shroeck su Guzzi in 35 un decimo alla media di 102.579; 2. Moser su Guzzi in 43 un decimo; 3. Jahinger su Guzzi in 46 un quinto.

Categoria oltre 500 1. Uerincioli su Hharley Davidson in 28 5 decimi alla media di 126.317.

Tipo sport: Cat. 175: 1. Azzariti su Benelli in 32 3 decimi alla media di 111.456; 2. Bertagna su Ancora in 41. 3. Gutonther in 58. — Cat. 500: 1. Eicler su Ariel in 28 un quinto alla media di 127.659; 2. De Luca su Standard in 28 tredecimi; 3. Leske su Matseles in 31 9 decimi.

Categoria corsa: 1. Visneider su Standard in 28 due decimi alla media di 126.760.

Categoria sidecars: 500 cmc: 1. Tecini su Ariel in 35 7 decimi alla media di 100.841; 2. Noseck su Guzzi in 39 3 decimi; 3. Gasser su uzzi in 42 un decimo.

A Riva la Sassi - Superga

TORINO, 24 — Con grande folla di appassionati, sebbene la giornata pessima, si è svolta la classica gara motociclistica Sassi - Superga che ha riunito un buon numero di concorrenti suddivisi nelle consuete categorie. La vittoria assoluta è spettata all'anziano Riva che ha coperto la salita di metri 4700 ad ottima velocità.

Ecco le classifiche: Cat. 175 cmc.: 1. Balagna in 5'38" 3/5, media km. 49.370. Cat. 250 cmc.: 1. Cavallerio in 5'17" 3/5 media km. 53.279. Categoria 350 cmc.: 1. Compagnone in 5'11" 4/5 media km. 54.265. Categoria 500 cmc.: 1. Riva Valerio in 4'35" 3/5, media km. 57.239.

PALLA OVALE

Torneo Coppa Federale

Bologna Guf-Vetrocoke 12-0

(ro.) Su un terreno pesantissimo e sdrucciolevole s'è disputata ieri l'ultima partita, valevole per la Coppa Federale, tra il quindici della Bologna Sportiva e quello concittadino. Il pubblico, causa la giornata non cert oprimaverile, ha disertato il campo.

L'attezzata e robusta squadra ospite, su di un campo in condizioni così sfavorevoli, s'è destreggiata meglio dei meno prestanti concittadini, ed ha conquistato la vittoria, per ònon con quella facilità che i più prevedevano. Infatti i compagni di Sarti, basando il loro gioco più sull'uomo che sul pallone, hanno opposto ai più eserti avversari una gagliarda resistenza; il risultato, anche se sfavorevole, lo dimostra. Però in fatto di tecnica i concittadini hanno dimostrato di essere ancora in alto mare e di non conoscere del gioco che i primi rudimenti.

Molto tempo ancora dovrà passare perchè essi possano competere con squadre anche di modesta levatura, in tornei nazionali. Pur ammirandone la buona volontà e la grande passione che li anima, crediamo che sia stata azzardata la loro partecipazione a questo importante torneo. Essi potevano collaudare prima le loro forze in diverse partite amichevoli e mettersi in seguito a confronto colle migliori squadre italiane. In tal modo non avrebbero conosciuto quelli insucessi che all'occhio dei profani, sembrano disastrosi.

La partita di ieri è stata condotta con netta prevalenza dei rossobleu che però ha visto infrangersi molte delle loro azioni sul quintetto difensivo avversario, ieri più a posto del solito. Chiuso il primo tempo co nun vantaggio di 4 punti, dati da un droop-goal di Marescalchi, i bolognesi hanno contenuto facilmente i pochi contrattacchi dei concittadini, aferrati nella ripresa, ed hanno aumentato il punteggio con un essai segnato e trasformato da Mazzocco e con un secondo di Sgorbati. Ha diretto la partita il dott. Pinelli di Bologna.

Squadra vincente: Sgorbati, Pedrezzini, Benazzi, Rizzoli, Paganelli, Mazzocco, Marescalchi, Brigoetti, Bassi, redieri, Guermandi, Quaglia, Bortolini, Barilli, Tarabini.

PALLACANESTRO

La Triestina vince il Girone

Triestina-Giovinezza 26-10

TRIESTE, 24 — La Ginnastica Triestina battendo in modo netto la rivale di Trieste si è assicurata la vittoria del girone. Dopo un primo tempo condotto con continua superiorità (20-0) la Ginnastica allentava nella ripresa la pressione permettendo agli avversari di marcare. I migliori in campo sono stati i bianco-azzurri Antonini, Franceschini e Premiani e i bianco-neri Vaglieri e Tomasi. Arbitro Stilo di Roma.

CRONACA di VENEZIA

Tra i padiglioni dei Giardini

mentre sta per aprirsi la XVIII Biennale

Questi, che stanno chiudendosi adesso, in questo dolce aprirsi della primavera, tra le squadre d'operai, che lavorano di gran lena, nel giardino, finalmente rinverdito, nei padiglioni ancor un poco sossopra, ad allestire, ad addobbare, a ripulire, a costruire, a scaricare, a disimballare, ad inchiodare, ad ordinare, al comando di pochi capi onnipresenti e onniveggenti questi son forse i giorni più interessanti, certo i più vivi dell'Esposizione, che sta per aprirsi.

Dopo, fra giorni, fra ore, verranno le solennità, le cerimonie, le visite di critici e degli artisti, dei personaggi di grosso calibro e dei mecenati. Dopo verranno le lodi e le critiche, le polemiche e i cori; verranno i giorni belli, i giorni brillanti, i giorni incerti, e i giorni grandiosi. Ma adesso si son vissute le ore di tensione e di vibrazione nella più delicata e più squisita fase dell'Esposizione: quella del collocamento delle opere.

I commissarii hanno già quasi terminato il loro compito. Quello dell'America, signor Martin Birnbaum, è stato il primo a ricevere ed a collocare le opere della sua sezione, che era già pronta dieci giorni or sono. Allora il commissario se n'è andato a fare una gita a Parigi, ed è ritornato iersera giusto in tempo per ricevere l'assalto dei critici.

Tra i commissari esteri

Per contro i padiglioni di nuova costruzione, a S. Elena, dove soltanto ieri si son levate le impalcature e ai quali s'è terminato appena appena di dar l'intonaco, sono in pieno collocamento: il prof. Mivzyslav Treter, commissario della Polonia, è la delegazione svizzera, con a capo il dott. Vital, Segretario generale del Dipartimento Federale dell'Interno, lavorano febbrilmente. Tutti gli altri ormai sono, come si suol dire, a cavallo: dal maggiore Longden, un simpatico gentiluomo, che ha curato l'allestimento del padiglione britannico, trattando quadri ed artisti con la stessa disinvoltura cortese bonaria e imperativa, con la quale, quand'era ufficiale di carriera, doveva trattar il suo battaglione, al signor Hantecoeer, il fine e raffinato scrittore d'arte, direttore del Museo del Luxembourg, che rappresenta la Francia ai Giardini.

Il pittore Isidoro Opsomer ordinatore del padiglione belga, che ha preceduto a Venezia il prof. Paul Lambotte, direttore generale onorario delle Antichità e Belle Arti, è un uomo sano, vigoroso ed energico.

Per l'Olanda son venuti prima due pittori: Willy Sluiter, che ritorna ogni due anni da parecchie Biennali, e Piet van der Hem, che è alle sue prime prove veneziane. La delegazione danese è numerosa e simpaticissima; ma non è ancora che un'avanguardia; il grosso arriverà domani o posdomani, sotto la presidenza del Direttore Generale del Ministero della Pubblica Istruzione sig. Graae. Adesso c'è qui l'architetto Brummer, progettista del nuovo padiglione della Danimarca, con la sua gentile signora, Benedicta Brummer, ch'è un'eccelente pittrice; ci sono i pittori Eiler Sorensen e Struckmann. E c'è il pittore Mogens Brandstrup, in qualità di critico d'arte del massimo giornale danese, il *Berlingske Tidende*.

Ausiliatrici gentili

Poi c'è il prof. Carl Moll, commissario per il padiglione austriaco: un pittore dell'aspetto venerando, che è stato aiutato nella sua nobile fatica di ordinatore del padiglione da una gentile e graziosa signora viennese di origine, e italiana, anzi veneta, per matrimonio, la signora Helma de Girencoli, che ha già arditamente contribuito a rendere possibile la partecipazione austriaca alla XVIII Biennale.

Ma la grazia femminile ha anche un'altra rappresentante tra gli allestitori dell'Esposizione: miss Joy Towsend, una magnifica signorina inglese, aviatrice e giornalista, che funge temporaneamente da segretaria della commissione ordinatrice britannica.

Poi c'è il dott. Bele de Dery, Commissario ordinatore del padiglione ungherese; un gentiluomo compito e cortese, che già da parecchi anni dedica periodicamente la propria attività al padiglione magiaro.

Le sorprese dell'"ordinamento,,

Poi, c'è la segretaria della Biennale; c'è Maraini, cui la fatica diuturna dell'ordinamento sembra render più giovane e più gioviale; c'è Bazzoni, e Varagnolo, e Baradel. E i Commissarii della mostra retrospettiva, da S. E. Ettore Tito, che presiede la Commissione per la retrospettiva di Boldini, a Italico Brass, che è il presidente e l'anima della retrospettiva dell'Ottocento veneziano; da Mariano Fortuny, che alla mostra Boldini diede una opera preziosa, al comm. Tommaso Littani, che fa parte della Commissione per la mostra Michetti.

Tra ieri l'altro ed ieri sono poi arrivati i personaggi più illustri. E' arrivato S. E. Ugo Ojetti, come sempre caustico, arguto e capace di sovvertire nell'attimo fuggente, col sorriso sulle labbra, e con la più squisita cortesia un ordine di cose che pareva incrollabile: la mostra Michetti, che doveva figurare nel terzo comparto del salone centrale, è stato ieri mattina portata sulla Tribuna; la mostra della pittura veneziana, che era già sistemata nella Tribuna, è stata messa nel salone. Meglio, molto meglio così. Ma nessuna pietà per gli artefici del catalogo; per Varagnolo, che lo compila eroicamente, e per Pasquale Ferrari, che non meno eroicamente lo stampa, gareggiando d'abnegazione.

Anche Raffaele Calzini è arrivato, pieno di spirito e di risate, oltre che d'ingegno, a presiedere la Commissione per la Mostra della Rivista d'Arte contemporanea; ed è arrivato Roberto Papini, critico e Segretario del Congresso d'arte contemporanea, incaramellato come un dendy e incipriato come un cavaliere del settecento.

Il novecento però è in preponderanza: da S. E. Marinetti, che circola con Depero e con Prampolini, a Mario Sironi, da Sobietti a Messina, artisti e critici son cominciati a piover già da tutte le parti. Abbiamo veduto Arturo Dassi, diventato pittore, e Decio Viterbo, sempre scultore. Abbiamo visto Massimo Bernardi della *Stampa* ed Emilio Zanzi della *Tribuna*, Francesco Colusso del *Giornale di Sicilia* e, a sera, Carlo Tridenti del *Giornale d'Italia*.

Questi egregi personaggi della critica però non sono stati ammessi nella sala della Mostra, che apre soltanto stamane i suoi battenti ai rappresentanti della Stampa.

Ma sono stati ammessi, e ricevuti anzi a braccia aperte alla tavola dell'Esposizione, alla quale da oltre una settimana si riuniscono gli artefici della Biennale, e che ieri ha avuto l'onore d'essere presieduta da S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Sorridente, gentile e *cortesan*, come sempre, il Conte Volpi ha voluto riunire torno a sè, nell'intimità allegra d'una colazione senza etichetta tutti i fattori della grande impresa, ch'egli presiede con alta e sicura autorità. E abbiamo veduto accanto a lui seduti Sir Charles Holmes, presidente della Commissione ordinatrice del Padiglione britannico, e il maggiore Longden, Antonio Maraini e Zidoro Opsoma, di fronte a lui S. E. Ojetti e il sig. Hante Coeur, la signorina Towsent e Roberto Papini.

Poi, dopo colazione, il Conte Volpi ha voluto visitare minutamente i padiglioni stranieri, e dare le disposizioni per la cerimonia inaugurale e per i festeggiamenti. E poi ha lasciato i Giardini con la sua magnifica lancia, trascinandosi dietro due funzionari dell'Esposizione per dettar loro lettere e dispacci durante i, rapidissimo percorso.

Se il tempo ha fretta bisogna pigliarlo per la giacca.

Le conversazioni dell'Associazione fascista della Scuola

Trattando con efficace chiarezza, il tema «La creatività nella scuola odierna, lunedì sera, nella Saletta Tommaseo, il Prof. Dusi, affermò, contrariamente a opinioni da altri manifestate in precedenti riunioni, che nella ricerca dell'essenza del Fascismo per determinare il criterio direttivo dell'odierna scuola italiana, il concetto di conquista è, si, importante, ma non fondamentale Esso designa piuttosto un aspetto generale del mondo moderno e occidentale in contrasto con il mondo orientale e contemplativo. Seppure esteso, ben giustamente, alle conquiste intellettuali, scientifiche, artistiche e morali, tale concetto serba qualche apparenza di materialismo. I beni più veri sono quelli spirituali, che non si conquistano ma si creano. Non è necessario accogliere dall'idealismo assoluto un concetto della creazione, che farebbe l'uomo uguale a Dio: ma bisogna riconoscere nella riforma scolastica, una affermazione di quella «Creatività» che trasforma la materia in valore spirituale.

Come si realizza nella Scuola e come si esplica tale creatività? Mediante l'«elaborazione» che è acquisizione conseguente alla meditazione e in cui si esprime, con uno sforzo intenso e costante, la «volontà».

Tale meditazione che, sola, rivela maturità nello studente ricerchi l'esaminatore. E a far sì che lo studente «elabori», miri con ogni sua attività il professore, sceverando dai programmi quanto della materia gli paia necessario o idoneo per perseguire tale finalità. Solo in tal guisa lo spirito essenzialmente propulsore e dinamico del Fascismo permeerà la Scuola media; solo così usciranno da essa spiriti non estranei alla realtà della nuova vita nazionale, ma di questa pervasi saranno validamente preparati, perchè volitivi, ad apportare ad essa il contributo della propria giovanile e perciò più feconda attività.

Lunedì, 2 maggio, parlerà il maestro Giovanni Leone sul tema «Opere d'arte di ispirazione politica apparse alla XVII Biennale».

Per la Consacrazione Episcopale di S. Ecc. Monsignor Tagliapietra

Anche nella Diocesi del nuovo Vescovo a S. Severino Marche si sono costituiti Comitati i quali curano la partecipazione dei cittadini alle cerimonie che si svolgeranno nella Basilica d'oro domenica prossima 1 Maggio per la consacrazione episcopale di Mons. Pietro Tagliapietra e preparano le solenni accoglienze per l'ingresso che avrà luogo nella prima quindicina di Giugno.

Intanto alcune delle Associazioni ed Istituti di Venezia che ebbero ad apprezzare l'illuminata opera di Pastore del Vescovo, hanno già espresso a lui la loro esultanza ed i sentimenti di riconoscenza per il bene ricevuto.

Le Dame del Sacro Cuore che per molti anni lo ebbero prudente Direttore Spirituale nel loro Istituto, e Assistente della Congregazione delle Figlie di Maria, in una riuscita festa famigliare, hanno offerto a S. E. i loro doni.

La Congregazione del Clero di San Luca, che conta fra i suoi membri il nuovo eletto, ha voluto esprimere a Sua Eccellenza tutta l'esultanza nel vederlo elevato all'onore dell'Infula.

Segno tangibile d'affetto della Veneranda Congregazione fu l'offerta di un bellissimo Rocchetto.

Interprete dell'animo dei Confratelli tutti, fu l'Arciprete Can.co Carlo Menegazzi, al quale rispose con commosse parole S. Ecc. assicurando la sua perenne riconoscenza ai Confratelli.

Nomine e concorso a parrocchie vacanti

S. Em. il Cardinal Patriarca ha nominato Rettore della chiesa di San Giuliano M., vacante per la morte del R.mo Don Edoardo Tassan, il R.mo Don iGuseppe Bonifacio.

A reggere la Parrocchia di Treporti, vacante per la avvenuta nomina del R.mo Mons. Manzoni a Parroco di San Giovanni Battista in Bragora, il R.mo Don Pietro Tesser, Curato per vari anni a Lio Piccolo.

Con Decreto atriarcale portante la data del 23 Aprile 1932 è stato aperto il Concorso per le Parrocchie di S. Silvestro, SS. Salvatore e della SS.ma Trinità di Treporti.

Il Concorso resterà aperto sino al giorno 3 del mese di Maggio; gli esami avranno luogo il giorno 9 dello stesso mese.

La radio di oggi

Una nuova stazione fa capolino nell'etere e si affaccia, non timida, ma bensì con i suoi 60 kw. nel caos radiofonico europeo: Parigi (Poste Parisien), che ci recherà così anche la voce della «ville lùmiere» sinora muta per la grande maggioranza degli ascoltatori, non provvista di apparecchi atti a ricevere Radio-Paris e la Tour Eiffel. Situata su 328,2 m. di lunghezza d'onda, vicina a quella di Milano («che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa»), la nuova stazione francese si è fatta ricevere assai soddisfacentemente con buona intensità e modulazione: alla cerimonia di questa sera (21.30) interverrà anche S. E. Paul Doumer, Presidente della Repubblica.

Nella rassegna dei migliori esecutori italiani offertaci dalla Siap, passa quest'oggi uno dei nomi migliori della scena lirica, Tito Schipa, continuatore della tradizione del «bel canto», il quale eseguirà noti pezzi d'opera e canzoni popolari. La problematica ricevibilità di *Palermo* ci impedirà di godere dell'esecuzione dell'«Iris» di Mascagni, la migliore opera del maestro livornese, della quale ci tengono piuttosto a digiuno, nè la vediamo compresa nel prossimo cartellone dell'Eiar, mentre tornerebbe infinitamente più gradita di tante non richieste esumazioni.

La Prima e la Nona Sinfonia di Beethoven, la prima e l'ultima, l'ossequio allo schema tradizionale e il testamento spirituale del Grande che raggiunge nell'eternità la gioia a lui non concessa in vita, da *Budapest* alle 19.40, dirette da Ernest Dohnahnyi. Musica sinfonica da *Strasburgo* (20.55), pianoforte da *Bucarest* (20.55), quartetto d'archi da *Londra Reg.* (20) e da *Praga* (21.30); opera da *Mülhacker* alle 21.10 con il secondo atto del «Crepuscolo degli Dei» di Wagner. *gp.*

Il the al Danieli

Al pomeriggio mondano di venerdì scorso al «Danieli» si diede convegno, come di consueto, il miglior pubblico veneziano. La simpatica riunione venne onorata dall'augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova, al quale faceva circolo un eletto stuolo di dame e gentiluomini e parecchi ufficiali della Marina.

Al thè di oggi verrà estratto un ricco premio alla lotteria; si prevede il solito grande affluso del mondo elegante veneziano nonchè di molti forestieri.

Alta onorificenza al co. Ninni

S. M. il Re con «motu proprio» ha conferito la croce di Grande Ufficiale della Corona d'Italia all'illustre nostro concittadino Co. comm. Emilio Ninni benemerito per molte missioni scientifiche, per importanti studi ittiologici e sui problemi pratici di pesca in Italia, nelle Colonie ed all'estero, consacrati in pregevoli pubblicazioni, nonchè per fervida opera di propoganda intesa all'industrializzazione della pesca.

Particolare benemerenza il Co. Ninni si è acquistata con la donazione alla città di Venezia delle sue preziose collezioni di storia naturale e del ricco materiale recentemente raccolto nei mari tropicali.

Rallegramenti vivissimi.

Stato Civile di Venezia

del 23 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 10, Femmine 4; totale 14.

Decessi: Samassa Ada d'anni 22, nub. cas.; Conz Poletto Metilde 55, ved. cas.; Ceselin Vedovato Giovanna 69, con. cas.; Vianello Pavoni Aurelia 77, ved. cas.; Trevisin Gasparini Amalia 70, con. cas.; Varagnolo Frattin Dalia 22, con. cas.; Giugovas Giovanni 19, cel. mecc.; Zanon Girolamo 74, con. bracc.; Sinibaldi Marco 74, con. ricov.; Berlendis Emilio 43, cel. commerc.; Battistin Nicolò 60, con. carpent.; più due bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Scarpa Antonio, bracciante, con Rocchetto Giacomina, casalinga, celibi; Colelli Flaminio, fruttivendolo, con Ciarla Ida, civile, celibi.

Onorificenza

In occasione del 21 Aprile il sig. Pier Celso Baccovich — Direttore della Compagnia Venezia Murano — è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

La conferenza del prof. Vescovini

All'Ateneo Veneto ieri, per iniziativa del Gruppo Universitario Studenti Cattolici, è stata tenuta la terza delle conferenze organizzate dal Gruppo stesso. Oratore è stato il prof. avv. Giuseppe Vescovini, del R. Istituto Commerciale di Padova che ha trattato il tema: Disoccupazione; crisi economica e crisi morale. Premesso un rapido esame del concetto di lavoro e dei problemi ad esso connessi sino alla notevole rilevanza che i problemi stessi hanno assunto nel mondo moderno, il conferenziere ha illustrato, nei suoi elementi più specificatamente economici, il tema della disoccupazione, indagandone, con fine esame critico, cause e rimedi. Ma maggiore importanza ha dato poi agli elementi morali del fatto disoccupazione e alle conseguenze sociali che ne derivano, studiando anche le direttive morali da seguire per combattere la disoccupazione e per valutare la convenienza dei vari rimedi da più parti proposti.

Ha terminato con un accalorato appello al sentimento di carità cristiana, non soltanto come virtù individuale, ma come norma pratica e proficua di azione nel campo economico.

La conferenza, che accoppiava e rigore scientifico, il pregio di una esposizione chiara ed insieme attraente, è stata vivamente applaudita dallo scelto pubblico raccolto per sentire la parola dell'oratore.

Le norme per l'uso del telefono automatico

A partire dalla mezzanotte di ieri, tutti gli abbonati di Mestre-Marghera devono dunque servirsi ormai esclusivamente dell'apparecchio col disco; e combinare i numeri di Mestre direttamente: Per avere i numeri di Venezia, Lido, Murano, dovranno combinare il numero 07.

Chiamati, dovranno rispondere dal l'apparecchio nuovo munito di disco anche se, nei primi giorni, la chiamata sarà segnalata dalla soneria dell'apparecchio vecchio.

Chi risponderà dall'apparecchio vecchio continuerà a sentire la chiamata nel ricevitore e non potrà parlare.

Alle seguenti norme che, in merito a questa attivazione vengono impartite, sono interessati indistintamente tutti gli abbonati di Venezia anche se non residenti a Mestre.

Occorre tener presente che tutti gli abbonati di Mestre-Marghera cambieranno numero. I numeri nuovi sono a 5 cifre e vanno dal 50.000 al 50.999.

Chi chiama l'abbonato di Mestre da Venezia dovrà chiederne il numero nuovo a 5 cifre alla telefonista. Chi lo chiama da Mestre dovrà combinarne il numero nuovo direttamente col disco.

Stare attenti a non chiamare più i numeri vecchi a 4 cifre (dall'8000 all'8599) che sono tutti abrogati.

Se il numero di Mestre e Marghera sarà occupato non sarà più la telefonista a dirlo, bensì anche gli abbonati di Venezia, Lido, Murano, avvertiranno direttamente nel ricevitore l'apposito segnale costituito da una serie di brevi intervalli di ronzio.

Occorre dunque che tutti imparino a distinguere questo segnale Per combinare i numeri col disco, a Mestre, badare bene alle seguenti norme:

Tener presente che neanche l'automatico, per quanto più rapido della telefonista, non può essere subito pronto agli ordini, appena uno ha staccato il ricevitore. Anche l'automatico ha bisogno di un certo tempo per «rispondere» e per essere pronto ad ascoltare quale è il numero che da lui si desidera. Quando è pronto, lo «dice» mediante un apposito segnale (segnale di centrale) che si avverte nel ricevitore e che è costituito da un ronzio basso continuo. Questo segnale potrà tardare 3 o 4 secondi a farsi sentire; nei primi giorni anche di più, appunto per l'imperizia di altri abbonati che sovraccaricano la centrale di un lavoro anormale ed irregolare. Solo quando si sente questo segnale si può cominciare a combinare il numero.

I numeri si fanno, mentre tuttora si sente il segnale di centrale e sempre tenendo il ricevitore all'orecchio.

Ultimata la composizione del numero, se l'abbonato sarà libero, si sentirà un leggero segnale di controllo della chiamata; se l'abbonato voluto sarà «occupato» si sentirà invece un segnale costituito da una sequela di brevi tratti di ronzio incalzantisi a rapidi intervalli.

Chi vuole familiarizzarsi con questo segnale componga col disco il numero telefonico dell'apparecchio da cui sta parlando.

Altre norme importanti:

Non battere mai sul gancio.

Star bene attenti a rimettere a posto il ricevitore sulla forcella dopo finita ogni comunicazione.

Chi lascia il ricevitore sganciato rimarrà escluso per qualche tempo dal servizio.

Beneficenza

* Per onorare la memoria della Signorina Ada Samassa ci sono pervenute le seguenti offerte: Avvocato Piero Solveni L. 25 alla Società Venez. contro la Tubercolosi; D. E. Molinari L. 50 all'Istituto Canal Servi;

* Per onorare la memoria della Sig.ra Ida Ceresa ved. Millin offrono alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, lire dieci ciascuno: Dottor Mario Magnani, Ing. Arrigo Vivante, Dr. Lino Giove, D.r Piero Braga, Conte Marino Grimani, cav. Emilio Rietti, Antonio Penzo, Francesco Ghirardini, Ugo Miotto, Oscar Boralevi. Totale Lire cento.

Un falso allarme

Ieri sera alle sette e venti i pompieri del Municipio venivano chiamati da una improvvisa telefonata per un incendio, che si diceva scoppiato in casa del sig. Ghio Pietro in sottoportico del Caffettier a San Fantin. Recatasi colà la prima sezione agli ordini del capo Marsico si trovò che nello stabile al numero 1999 una stufa piena di carta aveva preso fuoco, riempiendo di fumo una stanza. Allarmati, gli inquilini avevano chiamati i pompieri, ma quando questi arrivarono il fuoco s'era già spento.

Il soggiorno veneziano della Regina Elena

Il convegno col Principe di Piemonte e la Principessa Maria coi Reali e Principi di Bulgaria

Da due giorni graditissimi ospiti al palazzo reale sono ripartiti ieri alle ore 13,5 in una vettura salone agganciata al direttissimo la Regina Elena e le Principesse Maria e Eudossia di Bulgaria.

Nella giornata di sabato erano partiti per far ritorno in Bulgaria Re Boris e la Regina Giovanna accompagnati dal rispettivo fratello e cognato Principe Cirillo. La Principessa Mangjda di Bulgaria è ripartita a sua volta alle ore 18,45 di ieri diretta a Monaco di Baviera.

La Regina Elena si era pure incontrata a Venezia venerdì, con il suo augusto figlio, il Principe di Piemonte che era salito nello stesso treno reale a Roma giungendo con lei a Venezia alle ore 7 del mattino. Il Principe di Piemonte ripartì lo stesso giorno dell'arrivo per far ritorno a Napoli.

Durante il suo breve soggiorno a Venezia la Regina, riconosciuta dai cittadini è stata fatta oggetto di calorose accoglienze.

La sua venuta a Venezia è stata messa in coincidenza con una rapida visita fatta assieme alla Principessa Maria e ai Reali e Principi Bulgari, al fratello suo che trovasi convalescente a Merano.

La funzione a San Salvatore

a suffragio dei Carabinieri

Ieri mattina nella Chiesa di San Salvatore l'Associazione di Venezia dell'Arma dei Carabinieri ha fatto celebrare una funzione di sufragio dei carabinieri morti combattendo ed un «Te Deum» di ringraziamento per il 40.o annuale della fondazione dell'Associazione.

La cerimonia è riuscita particolarmente solenne per la numerosa partecipazione di autorità, di personalità e di rappresentanze delle varie Armi.

Sull'Altare maggiore celebrava la Messa Mons. Camozzo accompagnato da un coro della Cappella Marciana e da un'orchestra di archi. Assisteva alla Messa il Cardinale Patriarca assistito dal Clero con a capo Mons. Scarpa.

Nelle pancate avevano preso posto le autorità tra le quali, il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti col capo di gabinetto co. Qaurelli di Lesegno, il Podestà dott. Alverà, il senatore Diena, il gr. uff. Castellani Primo presidente della Corte d'appello, il Generale Omati dei carabinieri, il ten. Pisani, il col. Ferrari, bravo dei granatieri, il colonello Campi, il segretario generale del Comune comm. Beviglia, la signora Pezzè Pascolato, vari altri ufficiali rapresentanti tutte le armi, il centurione Zanchi della Milizia portuale, il capo manipolo della Milizia ferroviaria.

Di fronte all'Altare è schierato un plotone di carabinieri in alta tenuta al comando del maresciallo Argentieri, e dietro sono assiepate tutte le bandiere e le rappresentanze. Tra le bandiere sono quelle dei Combattenti, dei Reduci delle patrie battaglie, della Santa Barbara, i labari degli Arditi, dei Volontari di guerra, del Nastro azzurro, del Comitato Re e Patria, e ancora le bandiere dell'Associazione tra congedati della Guardia di Finanza, del Circolo fascista di S. Marco, ecc. Sono pure rappresentate tutti i reduci delle varie armi e numerosissimi sono gli ex carabinieri.

All'elevazione, mentre la banda dei Giovani Fascisti intona le lente note del «Piave» il plotone dei carabinieri, presenta le armi.

Finita la Messa il Patriarca ricordando un detto delle sacre scritture: *fa la beneficenza ai vivi, ma ricordati dei morti;* dice che l'Associazione è veramente fedele a questo motto perchè essa, oltre che contribuire al benessere dei soci vivi, ricorda gli scomparsi portando ad essi il tributo delle preci.

Il Cardinale parla quindi degli scopi dell'Associazione e ne elogia la solidarietà, solidarietà che si sviluppa continuamente nei rapporti tra i vecchi compagni di armi e nel ricordo di coloro che furono. Molti, dice il Patriarca sono i carabinieri morti.

Il corpo dei carabinieri dalle sue origini ad oggi attraverso ad eroismi e a fatti mirabili ha segnato di morti il suo glorioso cammino. A tal proposito il Cardinale ricorda i fatti eroici dell'Arma e si sofferma in particolare sull'episodio di Pastrengo, per trattenersi quindi sull'eroismo dei soldati del Re durante l'ultima guerra.

E' con commozione, dice il Patriarca, che io ricordo i fatti dei soldati e dei carabinieri che hanno combattuto e vinto.

Il Patriarca parla ancora dei fatti eroici dei nostri soldati e, dopo aver ricordato le onorificenze decretate all'eroismo dei carabinieri, ne ricorda le benemerenze civiche e sociali, ne esalta la fedeltà al motto *obbedire silenziosamente;* a questo motto che avvicina il carabiniere allo stesso Gesù Cristo che silenziosamente ubbidì ai voleri del Padre suo. Ed è con piacere, conclude il Cardinale, che io darò la benedizione a voi venuti qui a ricordare i trapassati, coloro che sono morti nell'adempimento del dovere. Tra questi il Patriarca ricorda il giovane ucciso giorni fa nell'adempimento della sua opera. Io scorgo, dice il Cardinale, le tre ferite di questo giovane e lo scorgo lieto di aver dato la vita per il dovere. Da lui io vi esorto a prendere l'esempio del dovere e della dedizione.

Dopo il discorso del Patriarca viene intonato il Te Deum da Mons. Scarpa. Quindi il Cardinali impartisce la benedizione solenne agli intervenuti mentre il plotone presenta le armi e le bandiere si abbassano nel saluto.

I regolamenti della gara

della Compagnia della Vela

Come è stato comunicato col 1 maggio la Compagnia della Vela inizia la serie di regate per la nuova categoria di caicci a vela denominati Dinghy. Ecco i regolamenti delle due coppe.

Art. 1 - La R. Compagnia della Vela, allo scopo di favorire lo sviluppo della classe dei dinghys 12 piedi S. I. pone in palio per tale classe una coppa, denominata Coppa *«Dinghyes 12 piedi S. I.»*

Art. 2 - La Coppa sarà vinta da quel dinghy che, avendo preso parte alle regate indette per questa classe a Venezia nel corrente anno 1932, avrà ottenuto alla fine della stagione sportiva il maggior numero di punti.

Il punteggio sarà stabilito mediante la tabella ufficiale della F. I. V. in base al numero dei dinghy che nella presente stagione avrà partecipato alle regate.

La Coppa resterà in possesso definitivo del proprietario del dinghy vincitore.

Art. 3 - Le regate alle quali non partecipassero almeno quattro concorrenti, non saranno valide per l'assegnazione della Coppa. Saranno estranee a questa Coppa le regate con fini speciali come le eliminatorie per le Olimpiadi e le regate per signorine.

Art. 4 - In caso di dubbia interpretazione del presente regolamento, deciderà la Presidenza della R. Compagnia della Vela.

Art. 1 - La Compagnia della Vela, per il maggior incremento della classe dei dinghyes 12 piedi di Stazza Internazionale, pone in palio una coppa, denominata *«Coppa per signorine,»* da disputarsi da signorine pilotanti dinghyes 12 piedi S. I.

Art. 2 - Le regate saranno, solitario. La coppa sarà vinta da quella signorina che avrà ottenuto alla fine della stagione sportiva il maggior numero di punti. Il punteggio sarà stabilito mediante la tabella ufficiale della F.I.V. in base al numero delle signorine che nella presente stagione avrà partecipato a queste regate. Andando il punteggio alla signorina e non alla barca, non è necessario che la stessa signorina corra sempre con la medesima barca.

Art. 3 - Indipendentemente dalla Coppa, per ogni singola regata vi saranno dei premi speciali.

Art. 4 - In caso di dubbia interpretazione del presente regolamento, deciderà la Presidenza della R. Compagnia della Vela.

Udine

La premiazione degli attacchi

alla fiera di S. Giorgio

Ieri ha avuto inizio la tradizionale Fiera di S. Giorgio con larga partecipazione di negozianti e allevatori venuti da ogni parte dell'Alta Italia, di compratori e autorità. Il Prefetto, accompagnato dal Segretario Federale, dal Presidente della Fiera co. Giovanni Gropplero, dal prof. Marchettano, dal cav. Morelli de Rossi ed altre autorità ha visitato la Fiera e si è compiaciuto della bella riuscita. Nel pomeriggio alle ore 15 si è svolta, con brillante esito, la sfilata dei numerosi e belli attacchi davanti ad una folla di cittadini e appassionati.

La giuria era composta dai signori: Col. cav. Tomeo, duca di Catemario dei Quadri, co. Carlo del Torso, col. Poggiolini e dott. cav. Comparetti

Ecco pertanto l'elenco dei premiati:

Sfilata attacchi Sez. C. - Bische e Carrette pariglia: 1. premi di Colloredo co. Viscardo di Crauglio; 2. Plaino Angelo di Udine ;3. (fuori categoria) march. Carlo Mangilli di Udine.

Sfilata attacchi Sez. D - Brische e Carrette a un cavallo: 1. premio D'Este Antonio e C. di Udine; 2. cav. Daniele Moro di Codroipo.

Sfilata attacchi Sez. E - Attacchi di lusso a un cavallo: 1. premio dott Domenico Damiani di Udine; 2. Duriavich Angelo di Moimacco; 3. Guerrino Compagnon di Grions; 4. cav. Daniele Moro di Codroipo.

Sfilata attacchi Sez. F - Attacchi di lusso a pariglia: 1. premio co. Viscardo di Colloredo di Crauglio; 2. Gian Paolo Perusini di Udine; 3. cav. Daniele Moro di Codroipo. Dato il gran numero di concorrenti alla sfilata attacchi la giuria ha creduto di dover concedere oltre ai premi messi in programma altri premi di incoraggiamento.

Sfilata attacchi Sez. A - Carri agricoli a pariglia: La giuria per questa sezione era composta dai signori co. Viscardo di Colloredo, co. Antonio di Colloredo e dott. Giovanni Della Savia. 1. premio Ditta Fratelli Mulinario di Udine, 2. Fratelli Fattori di Udine; 3. Luigi D'Odorico di Udne; 4. Angelo Chopris di Udine: 5. Daniele Patriarca di Udine; 6. Fratelli Mulinaris di Udine; 7. Fratelli Fattori di Udine. Indennità di lire 15 al conducente delle pariglie n. 3 e n. 1 di Angelo Chiopris di Udine; menzione onorevole ai F.lli Zabai per la pariglia n. 17 e F.lli Roiatti per la pariglia n. 18.

Sfilata attacchi Sez. B - Carri agricoli a un cavallo: Per questa Segzione la giuria era composta dai signori co. Cesare di Colloredo, cav. dott. Antonio oVlpe e dott. Gino Tami. 1. premio Ditta Luigi Moretti di Udine; 2. Angelo Comoretto per l'attacco n. 8; 3. Alberti Fausto per l'attacco n. 7.

Adria

Macchina che si capovolge

6 giovani miracolosamente salvi

Verso le ore 8, sulla strada che da Badia Polesine porta a Verona, per poco non è accaduta una gravissima disgrazia. Mentre la macchina Fiat 520 di proprietà del rag. Ottorino Sacchiero, direttore della Cassa di risparmio di Adria, pilotata dall'esperto giovane Franzozo Aldo detto Oca, di anni 20, dipendente dell' autorimessa dei fratelli Bettinazzi, con a bordo i giovani studenti Sacchero Piero capo Centuria ed istruttore sportivo del Fascio Giovanile di Adria, Zanaga Mario, Salvadori Gino, Miotto e Greghi da Rovigo, si recavano in gita scolastica a Gardone Riviera, per un'improvviso sbandamento di un metro e mezzo di strada circa, si capovolgeva nello scolo fiancheggiante la strada stessa. Per vera fortuna uno dei giovani riusciva ad infrangere i cristalli e grazie anche alla presenza di spirito di tutti sei i giovani essi potevano uscire ad uno ad uno da quella che poteva essere la loro tomba proprio quando l'acqua irrompeva da ogni parte.

Con altra macchina i sei giovani venivano trasportati in città ove fortunatamente nessuno aveva bisogno di cure e quindi potevano tornare alle loro case felicitati dai compagni per lo scampato pericolo.

La macchina venne in mattinata ricuperata e trasportata in una autorimessa cittadina.

Il rovesciamento è puramente accidentale ed è da ricercarsi ne la pessima strada a fondo sabbioso.

Ai giovani camerati le nostre vive congratulazioni per lo scampato pericolo.

Una passeggiata sui tetti

che manda all'Ospedale

Una non comune avventura è accaduta stanotte verso le 2.15 a certo Lo Moro Bernardo fu Francesco, nato a Valenzano (Bari), trentacinque anni or sono, e da qualche tempo abitante in Via Adria Nuova.

Il Lo Moro che esercita il mestiere di venditore ambulante di merletti, dopo aver abbondantemente libato, in preda ai fumi del vino, si portava i nvicolo del Bò e precisamente al N. 9 ove un tempo abitavano donne di malaffare. Egli si recava sino al terzo piano e poi nel buio proseguiva fino all'abbaino. Apertolo egli si portava sopra la stanza abitata da certa Pasqua Petracchini fu Luigi ved. Ferrari, di anni 33, la quale si svegliava al rumore dei passi e quasi contemporaneamente si vedeva precipitare tra un fragore di calcinacci, sull'armadio, il corpo di un'uomo che altri non era che il Lo Moro. La donna, a tale vista, si metteva a gridare invocando aiuto mentre il notturno passeggiero si sollevava e raggiungeva di nuovo i tetti e cercava di eclissarsi.

Data la pioggia caduta il Lo Moro scivolava e con un salto di una diecina di metri finiva sulla strada sottostante.

Malgrado i dolori procuratisi nella caduta egli raccoglieva le proprie forze e si trascinava fino in via Pietro Pegoldri ove scavalcava un cancello alto circa tre metri, portandosi nel cortile di Fransozo Orlando fu Luigi, ove si andava a nascondere nella ritirata.

Alle ora 6 il Fransozo aprendo la finestra vedeva un'ombra accovaciata e subito si portava alla vicina stazione dei carabinieri ove, narrava quanto aveva veduto.

Due militi dell'arma benemerita si portavano sul luogo ove trovavano il Lo Moro che a mezzo dell'autolettica veniva trasportato immediatamente al nostro civico ospitale ove i sanitari di servizio gli riscontrarono varie contusioni e la frattura della gamba destra.

Ci consta ch'egli ne avrà per quaranta giorni salvo complicazioni e che probabilmente verrà denunciato all'autorità giudiziaria per danneggiamenti.

Nelle sue indagini l'arma potè assodare che il Lo Moro agiì inconsciamente e senza intenzioni disoneste.

Trento

I raduni di propaganda

Nella provincia si sono svolti oggi nel pomeriggio dodici comizi di propaganda. In città ha parlato l'on. Melchiori, che ha poi tenuto altri raduni di propaganda a Mezolombardo e a Ora. L'on. Guglielmotti ha parlato invece ad Arco, a Rovereto e ad Ala; L'on. Bisi in Valsugana e l'on. barone Basile in Val di Fiemme e a Salorno. Dovunque il popolo è accorso assai numeroso e le parole dell'oratore hanno suscitato imponenti manifestazioni di entusiasmo per il Duce e per il Fascismo.

La morte d'un patriota

La notte scorsa, verso le 3, è morto il dott. comm. Guglielmo Ranzi, nobile figura di patriota, che ha legato il suo nome alle più animose battaglie dell'irredentismo. A lui soprattutto il Trentino deve quell'alta manifestazione di italianità che fu il monumento a Dante. Come presidente del comitato promotore della nobilissima iniziativa, il dott. Ranzi seppe attuare quella che doveva poi divenire, più che una grande opera d'arte e un degno omaggio al divino Poeta, un altare della Patria, a cui i trentini guardarono sempre come una sfida all'Austria degli Asburgo e un simbolo di redenzione.

Belluno

I raduni di propaganda

A Mel ieri mattina alle dieci e mezzo Guido Cabalzar, ricevuto dalle autorità e da una folla di circa 1500 persone ha parlato per un'ora, sulla meravigliosa opera compiuta dal Fascismo, anche per i lavoratori.

Il colto oratore nel pomeriggio si è recato a Ponte nelle Alpi, pure ricevuto dalle autorità tutte e da una folla di oltre 2500 persone alla quale parlò applauditissimo procurando l'entusiasmo del popolo che, dopo i discorsi, si sciolse inneggiando al Duce.

Il raduno indetto per la sera a Belluno e durante il quale doveva parlare il senatore Oviglio, è stato rimandato per impedimento sopraggiunto all'ultima ora all'illustre parlamentare.

Maniche lunghe e collo alto;

L'uniforme delle scolare di Budapest

BUDAPEST, 24. — La recente campagna per la moralizzazione dell'abbigliamento femminile conclusasi coll'ordinanza governativa, voluta dal Ministero della Pubblica Istruzione, che vieta a tutte le ragazze che frequentano le scuole pubbliche di recarsi a scuola indossando abiti diversi da quello uniforme prescritto dalla ordinaza medesima, e costituito da un abito di modello severo, tutto chiuso fino al mento per mezzo di bottoni e colle maniche lunghe, ha suscitato le più vivaci proteste da parte dei sarti per signora di Budapest. Essi dichiarano che l'applicazione di questo decreto ha gravemente leso i loro interessi economici, facendo diminuire notevolmente i loro guadagni.

Il «disastro» causato da questo decreto è stato inoltre aggravato dalla decisione presa dai direttori delle scuole pubbliche femminili della capitale, cioè che ogni scolara confezionasse colle sue mani l'uniforme scolastica prescritta dal decreto del Ministero. Questa decisione dei dirigenti scolastici è stata giustificata colla eccessiva trascuratezza di cui è stato oggetto fino ad oggi l'insegnamento delle arti donnesche essenziali nelle scuole femminili, quale ad esempio il cucito e la confezione di semplici abiti casalinghi.

L'associazione dei sarti per signora di Budapest dichiara che la attuazione di queste due misure ha gravemente danneggiato i loro affari, facendo diminuire di oltre 60 mila vestiti la vendita durante una sola stagione degli abiti femminili, confezionati e su misura.

Per questa ragione la associazione stessa ha deciso di iniziare un movimento di protesta allo scopo di ottenere la pronta abrogazione del decreto prima che le sue conseguenze divengano irreparabili.

La 55. Legione Friulana vince brillantemente

anche il secondo campionato nazionale di marcia in montagna

GEMONA, 24 - (a. m.) Anche quest'anno Genova, fierissimo nido d'alpini, appollaiato a mezza aria sulle dure coste del Cuarnan a dominare l'aperto e ubertoso campo di Osoppo, ha accolto festosa i militi che dalle più lontane regioni della penisola e dall'isola tirrenica sono qui convenuti a contendersi un ambito primato. Gara di forti ,questa, gara da alpini che armano e cercano la lota contro la montagna impervia, inospitale, la montagna che oppone la resistenza passiva del sasso, dell'aridità, dello strapiombo e della neve.

L'ano scorso, quando da regionale la competizione divenne per la prima volta nazionale, gli ialle ti incontrarono u nnemico terribile ed implacabile nel sole che proprio in quel giorno, anniversario dell'entrata in guerra, fece la sua prima ed improvvisa apparizione sorprendendo il fisico dei marciatori ancora assuefatto alle temperature piuttosto basse di una primavera iovosa e fredda. Le condizioni atmosferiche erano oggi di gran lunga più favorevoli.

Fin dall primissime ore del mattino, il ciel ointeramente coperto ed un venticello gagliardo mettevano al sicuro dal caldo eccessivo, anzi la pioggia appariva sempr imminente e a tratti qualche gocciERella rada, rada sembrava foriera di quella pioggerellina fine, ma fitta ed insistente che par fatta apposta per penetrare fin all'osso. Fortunatamente acqua e vento non hanno insistito e, ripetiamo, le condizioni atmosferiche sono state più che favorevoli. Invece u nostacolo non indifferente era rappresentato dalla neve che ancora incappuccia la vetta del Chiampon, presentando un'altezza di un metro ed oltre. Così le squadre, superata cima quarnan (m. 1372), discesero a sella Foredon (m. 1093) e arrampicatesi a Cima Chiampon (1710), affondarono nel soffice e bianco elemento, che veniva a decuplicare lo sforzo.

Ma anche questo ostacolo potè essere superato senza che incidesse soverchiamente sul tempo di marcia e la magnifica pattuglia del 13. gruppo della 55. Legione, che per prima tagli òil traguardo superò l'intero percorso in ore 3 e 42', con un vantaggio di quasi un'ora sul tempo fatto registrare lo scorso anno dalla pattuglia, pure della 55 Legione, vincitrice della prima edizione del campionato nazionale.

I valorosi figli di Genova, ammirabili per forza d'animo, per spirito di abnegazione e per fede conquistarono così un altro alloro preziosissimo, al nido di Alpini e alla fiera Legione ideatrice e organizzattrice della gara.

Ma oggi non si deve soltanto registrare una prova sportiva di primo ordine che ha dato risultati sorprendenti. Speciale rilievo dobbiam odare anche all'impeccabile organizzazione della gara che, per le sue speciali caratteristiche, richiedeva l'allestimento di non facile, numerosi e delicati servizi. Il Console cav. Alberto Liuzzi, vecchio alpino e vecchio appassionato sportivo che dal calcio allo sci, all'atletica ha praticato tutti i rami dello sport, con la preziosa collaborazione dei suoi ufficiali e di quelli del gruppo Conegliano di Artiglieria da Montagna, di stanza a Osoppo, valendosi anche dell'esperienza degli anni passati, ha realizzato un'organizzazione esemplare, nella quale sono stati impiegati i mezzi più moderni che all'uopo si prestarono.

Il servizio di collegamento, basato in cinque posti dislocati a Cima Quarnan, a Sella Foradon, Cima Chiampon, a Forca Ledis e a Sella S. Agnese, hanno funzionato ottimamente. I posti erano collegati fra loro e con Gemona da radio - telegrafo, da telefono e da bandiere di colore. Vi hanno atteso gli artiglieri del Gruppo Conegliano d istanza ad Osoppo i quali, nei giorni precedenti, avevano provveduto ad impianti relativi, compiendo, con la cura propria all'Esercito, un lavoro suoriore ad ogni elogio.

Basti dire che in difficile zona montana, furono improvvisati chilometri e chilometri di rete telefonica.

Un'altro servizio delicato ed importante era quello sanitario di pronto soccorso, disimpegnato da tre posti (Sella Foradon, Cima Chiampon e Forcella Ledis) a capo di ognuno dei quali c'era un ufficiale medico della Milizia. A Gemona poi, presso l'ospedale civile e alla base della partenza erano pronti altri due medici. Una pattuglia di dieci uomini al comando di un ufficiale della Milizia ha provveduto al rastrellamento.

Il regolare svolgimento della competizione era infine assicurato da cinque posti di controllo (Palis, Quarnan, Chiampon, Forca Ledis e Sella S. Agnese) a visto, a timbro e a gettone.

Prima delle 7, ora fissata per il via, la vasta e pittoresca Piazza Umberto I è popolatissima. Vi sono convenuti, oltre ai partecipanti, le autorità e il popolo.

Alle 7 precise parte la pattuglia prima e la marcia si inizia. Le pattuglei abbandonando Piazza Umberto I, per Santa Maria la Bella raggiungono Palis (m. 700) e quindi punta sulla vetta del Quaman (m. 1372). Da qui discendono a Sella Foredor (m. 1093) per attaccare subito la dura, difficile ascesa a Cima Chiampon (m. 1710). A questo punto finisce la parte più aspra della competizione, e a Cima Chiampon i migliori, i più preparati hanno già superato le pattuglie meno attrezzate o più disgraziate. La selezione si era già delineata sul Quarnan, ma lassù tutti avevano ancora potuto arrivare in buone condizioni. La impresa è divenuta particolarmente difficile dopo Sella Forador: il Chiampon non si lascia conquistare che da quelli che non fanno risparmio di energia.

Parecchie sono le pattuglie che hanno perduto la compattezza: gli uomini vi arrivano isolati, con distacchi che ammontano fino a tre quarti d'ora. Lassù arriva prima la pattuglia della 55.a, dopo due ore e mezza di marcia. Seconda, a cinque minuti, arriva la Legione Belluno.

Dopo il Chiampon, finalmente, si inizia la discesa. A Casera Scric siamo a 1200 m., a Forcella Ledis siamo a 700 m. e a Sella S. Agnese abbiamo la quota di 427. La minore difficoltà del percorso lascia naturalmente pressochè immutate le posizioni determinantesi prima del Chiampon. Quando, dopo tre ore, 42' 53'' e un quinto dalla partenza, la pattuglia della 55.a Legione composta dalla C. N. S. Cargnelutti Francesco, capo pattuglia, e dalle CC. NN. Cargnelutti Antonio, Cargnelutti Giacomo, Forgiarini Francesco e Altinieri Massimiliano, taglia per prima il traguardo, una vera ovazione si leva dalla folla fittissima che militi e carabinieri stentano a contenere. Il console Liuzzi abbraccia lungamente i propri valorosi militi e le fanfare levano festose le note degli inni marziali. Ma, degna avversaria della pattuglia friulana è quella del 31.o Gruppo Legioni venuta dalla lontana Sassari (C. S. Contini Angelo, capo pattuglia, CC. NN. Cinghialte Oreste, Bosso Antonio, Dall'Ago Iginio e Fabris Patrizio) e quella del secondo gruppo di Novara.

Ma ecco la classifica generale, risultante anche dal punteggio ottenuto con i tiri:

1. 13.o gruppo 55.a Legione che impiega ore 3, 42' 53'' 1 quinto a coprire il percorso; punti guadagnati al tiro 10,30. Totale ore 3, 32' 23'' 1 quinto — 2. 31.o gruppo Sassari in ore 3, 59' 40'' 2 quinti. Totale 3, 59' 40'' 2 quinti — 3. 2.o gruppo Novara in ore 4, 7' 53'' 3 quinti più 5.30. Totale 4, 2' 23'' 3 quinti — 4. 15.o gruppo Aquila in ore 4, 11' 49'' 1 quinto più 2. Totale 4, 9' 49'' 1 quinto — 5. 7.o gruppo Brescia in ore 4, 15' 35'' 3 quinti più 3.30. Totale 4, 12' 5'' 3 quinti — 6. 20.o gruppo Livorno in ore 4, 25' 4 quinti più 5. Totale 4, 20' 4 quinti — 7. 12.o gruppo Trieste in ore 4, 31' 14'' 1 quinto più 1,30. Totale 4, 29' 44'' 1 quinto — 8. 10.o gruppo Belluno in ore 4, 33' 16'' 2 quinti più 2. Totale 4, 31' 16'' 2 quinti — 9. 1.o gruppo Torino in ore 4, 44' 41'' più 6. Totale 4, 38' 41'' — 10. 21.o gruppo Roma in ore 4, 49' 20'' 2 quinti più 7,30. Totale 4, 41' 50'' 2 quinti — 11. 30.o gruppo Cagliari in ore 4, 47' 57'' 3 quinti più 5. Totale 4, 42' 57'' 2 quinti — 12. 16.o gruppo Bologna in ore 5, 6' 38'' 2 quinti più 11. Totale 4, 55' 38'' 2 quinti — 13. 11.o gruppo Bolzano in ore 5, 6' 1'' 1 quinto più 8, totale 5, 2' 1'' 1 quinto — 14. 4.o gruppo Como in ore 5, 25' 57'' 4 quinti più 0, totale 5, 25' 57'' 4 quinti.

Seguono la pattuglia della Milizia Universitaria di Napoli e il 5.o gruppo Genova arrivati dopo la scadenza del tempo massimo.

Classifica Guardia di Finanza: 15.a squadra, Gemona in ore 4, 18' 54'' 4 quinti più 8, totale 4, 10' 54'' 4 quinti (5. cl. generale) — 21.a più 4.30, totale 4, 42' 39'' (12. cl. squadra Gemona in ore 4, 47' 9'' gener.).

Verso le 14, nell'aula magna del Municipio dove nella mattinata il Comune aveva offerto un signorile rinfresco, ha avuto luogo in forma solenne la premiazione delle squadre. Il console cav. Alberto Liuzzi, presentando i baldi militi al luogotenente generale Silingardi, pronunciò brevi parole illustranti l'importanza della prova ed il valore dimostrato dalle camicie ner.e Il luogotenente generale rispose pure brevemente, esprimendo tutto il suo compiacimento ed elogiando, a nome del generale Teruzzi, che egli qui rappresentava, ed a nome proprio le valorose pattuglie.

La Coppa consegnata da Re Giorgio

Newcastle ha vinto

Londra invasa dalla provincia

LONDRA, 24 - Ieri Londra ha vissuto una delle sue tradizionali giornate sportive. Nel pomeriggio si è disputata allo Stadio di Wembley la partita finale della Coppa d'Inghilterra. Erano in lizza la squadra londinese dell'Arsenal e quella di Newcastle, città nell'estrema punta nord dell'Inghilterra, superstiti dei due gironi eliminatori cui hanno partecipato il fior fiore delle squadre inglesi. Nord contro Sud, quanto basta per eccitare la passione sportiva e lo spirito campanilistico di milioni e milioni di persone.

La partita è stata vinta, dopo lotta talvolta emozionante, da Newcastle per 2 a 1. Al suo svolgimento hanno assistito Re Giorgio, la Regina, il Duca e la Duchessa di York e altri membri della famiglia reale. S. M. ha consegnato la coppa d'oro alla squadra vincitrice e le speciali 22 medaglie ricordo ai giocatori.

Tutti i giornali, che nei giorni scorsi dedicarono colonne e colonne all'avvenimento, oggi vi dedicano pagine e pagine. Le edizioni straordinarie del pomeriggio hanno incominciato ad uscire verso le nove di questa mattina, e si sono susseguite fino a questa sera tardi per dare i più minuti particolari su quanto facevano e dicevano i giocatori durante la memorabile giornata. Quindici minuti prima della fine della partita uscivano già le edizioni speciali con la descrizione del primo tempo e le fotografie. Alle 18 i cinematografi del centro incominciavano a proiettare la pellicola dell'incontro e questa sera la pellicola, trasportata per areoplano, veniva proittata nei più importanti centri di provincia.

Oggi si sono riservate a Londra almeno mezzo milione di persone provenienti dal Nord dell'Inghilterra, dal Galles e dalla Scozia. Da ieri sera a questa mattina sono arrivati alle stazioni settentrionali 150 treni speciali: si osservava argutamente che a Newcastle non debbano essere rimaste che... le guardie alla custodia dei crocicchi deserti. Mezzo milione di persone in più in una metropoli di otto milioni di abitanti non è una grande cifra, ma i provinciali si riversano tutti nelle strade principali ed i gitanti fanno un baccano tale che è impossibile non accorgersi della loro presenza.

Per quanto le città di provincie siano continuamente in lotta fra loro per sostenere la squadra del proprio cuore, in occasione del «Cup final» tutte quante si uniscono per sostenere la squadra provinciale che scende a Londra per combattere contro quella della metropoli, la quale ha sempre una delle sue grandi squadre nella finale. I colori di Newcastle bianco neri, si vedono ovunque. Coccarde, cartelli, bandiere trombe, pennacchi, cappelli, ombrelli: tutto bianco nero.

Già da ieri sera si formavano le code davanti agli sportelli per la vendita dei biglietti dei posti popolari. Tra gli aspettanti vi sono molti disoccupati i quali non potendo mettere d'accordo la loro miseria col desiderio di vedere il «Cup final,» sono venuti a piedi dalle città vicine con in tasca qualche provvista ed i soldi necessari per comprare il biglietto di ingresso. Ma per i disoccupati la occasione non è passata inutilmente: molti di essi si sono trasformati in venditori ambulanti dei generi più disparati o in cantanti, giocolieri e suonatori ed hanno fatto ottimi affari per quanto se ne contassero varie migliaia. Si citano anche casi di bagarinaggio in grande stile e perfino truffe. I poliziotti sono intervenuti a tempo ad impedire che qualche ingenuo provinciale pagasse a caro prezzo biglietti che poi risultavano falsi. Oggi di poliziotti non ve ne era penuria: tutte le forze disponibili erano state mobilitate.

Nell'interno dello stadio si contavano a diecine e a centinaia lungo le strade che da Wembley portano al centro. Si trattava di disciplinare migliaia e migliaia di autobus, autocarri, automobili biciclette e perfino carrozze e carrette antidiluviane che si dirigevano tutte allo stesso punto. Nei dintorni di Wembley erano depositate migliaia di macchine, ma altre migliaia di veicoli hanno dovuto fermarsi ad un chilometro o due di distanza dallo stadio perchè erano nell'impossibilità di proseguire. La folla ha cominciato ad affuire allo stadio verso mezzogiorno e poichè per la prima volta dopo tante gare una grande manifestazione sportiva si è svolta completamente col bel tempo e non è stata disturbata neppure da uno spruzzo di pioggia, gli spettatori si sono abbandonati completamente alla gioia di trovarsi all'aria aperta.

A mano a mano che l'ora d'inizio della partita si avvicinava, l'attesa si faceva febbrile. Le due squadre concorrenti sono entrate in campo accolte da applausi e grida dei rispettivi sostenitori. Re Giorgio, sceso dalla tribuna reale, ha stretto la mano ai 22 giocatori schierati sull'attenti davanti a lui.

Questa sera le strade del centro sono affollate di gitanti che spendono gli ultimi *penny* per festeggiare la vittoria

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Le famiglie SAMASSA, FANTUCCI, VALIER, BENNATI, MARCOZZI e congiunti tutti, vivamente commosse per le dimostrazioni di affetto e di rimpianto tributate alla cara

ADA

ringraziano tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore e in particolare esse rivolgono una deferente ed affettuosa parola di gratitudine al dott. Vincenzo De Cecco che tanto amorevolmente prodigò le sue cure all'indimenticabile scomparsa.

VENEZIA, 24 Aprile 1932 X.

Oggi alle ore 15.30 mancava ai vivi, dopo lunghe sofferenze sopportate serenamente, il

Dott. ALFONSO GABRIELE dei Principi di PORCIA e BRUGNERA

Conte del S. R. I. Commendatore del S. M. O. di Malta

Ne dànno il doloroso annunzio: la sorella Bianca col marito Luigi Berti e figlio Ottone - il fratello Eugenio con la consorte Contessa Silvia di Porcia e Brugnera e figli Elena, Antonio, Ida - i nipoti Nob. ing. Antonio Policreti con la consorte Teresa Giaretta, Maria Luisa col marito Cap. Giovanni Nob. Frangipane di Regalbono - Contessa Elena d'Arcano col marito dott. Giacomo Magreth, contessa Nida col marito Giuseppe Someda, contessina Maria Agnese d'Arcano ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 10, partendo dalla Chiesa Arcipretale di Porcia.

Per espressa volontà del Defunto, si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

PORCIA 24 aprile 1932 A. X.o.

ANNO CXC N. 117 - Cent. 20 — Martedì 26 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 / PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 0 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Comm. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 2.50, Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati

Un'ampia relazione al Duce

del Ministro Grandi sui lavori di Ginevra

ROMA, 25

Stamane è rientrato a Roma il Ministro degli Affari Esteri. L'on. Grandi è stato ricevuto a Palazzo Venezia dal Capo del Governo al quale ha fatto un'ampia relazione sui lavori della Conferenza di Ginevra. (Stefani).

Le vacanze di Pentecoste alla Conferenza del disarmo

GINEVRA, 25

Si è riunito stamane l'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo. E' stato anzitutto stabilito un breve periodo di vacanze in occasione della festa delle Pentecoste, e cioè da venerdì 13 fino a martedì 17 maggio prossimo. Per quanto riguarda lo svolgimento dell'attività della Commissione generale della Conferenza, è stato rilevato che le Commissioni tecniche devono rispondere ai quesiti sottoposti al loro studio circa la risoluzione ultimamente adottata dalla Commissione generale che contiene il principio della limitazione qualitativa degli armamenti. In seguito alle osservazioni fatte dai vari membri dell'ufficio di presidenza, tra cui il rappresentante degli Stati Uniti d'America Gibson, dal rappresentante della Gran Bretagna Londonderry e dal rappresentante della Germania Nadolny, è stato ritenuto che tutte le altre questioni di principale importanza che non sono state messe in discussione non possono essere utilmente esaminate sino a quando la Commissione tecnica non avrà presentato alla Commissione generale il suo rapporto sui lavori relativi alla limitazione qualitativa. In tali condizioni l'ufficio di presidenza è venuto nella determinazione di raccomandare alla Commissione generale, la quale si riunirà domattina in seduta plenaria, di sospendere i propri lavori sino alla presentazione dei rapporti delle Commissioni tecniche.

Thomas riafferma la necessità di un'economia organizzata

GINEVRA, 25

Nella seduta odierna la Confederazione del lavoro ha udito il discorso del direttore dell'Ufficio internazionale Alberto Thomas che ha illustrato i punti più importanti del suo rapporto alla Conferenza nella scorsa settimana.

Nell'accennare alle varie questioni che preoccupano in questo momento, egli ha menzionato la Conferenza di Losanna, connessa, come sembrano concepirla al momento attuale i capi dei Governi, con le questioni delle riparazioni, dei debiti, della crisi danubiana e della crisi monetaria. Poichè tali questioni gli sembrano collegate, il signor Thomas ne ha indicato nel suo rapporto l'urgenza dal punto di vista sociale. Egli ha osservato che il problema delle riparazioni e dei debiti intralcia qualunque azione venga studiata e sia ritenuta capace di porre un rimedio o quanto meno di alleviare la crisi. Così quando si cerca di indurre certi paesi ad occuparsi di opere pubbliche, è stato risposto che nessun finanziamento è possibile finchè la questione delle riparazioni non sia risolta. Tutte le questioni da lui esaminate sono collegate, e perciò egli dice di essere venuto a parlare della economia organizzata.

Non domanda un'organizzazione immediata dell'economia, però bisogna fare qualche cosa e l'oratore si dichiara pronto ad esaminare tutto, a cercare dappertutto elementi di organizzazione dichiarandosi pronto a vederli anche nei metodi protezionisti attuali, perchè crede che in tutti questi metodi, anche in quello dei contingentamenti, può esservi una possibilità di ristabilimento economico e di cooperazione se uno spirito nuovo anima i negoziati da intraprendere.

Ciò che l'oratore lamenta è che in tutti i campi quanto è stato detto e consacrato con formule da tecnici, è stato indicato ai Governi, ma ogni qualvolta si tratta di iniziare lo studio del consolidamento o la creazione di nuove intese industriali o di realizzare un sistema preferenziale, ogni qualvolta si tratta di creare una istituzione internazionale nuova, quando si può infine avere la speranza che qualche cosa stia per incominciare, allora interviene la paura del rischio, allora, dopo un anno, si resta nell'esitazione e nell'impossibilità di concludere.

L'oratore termina dicendo che gli sia permesso in questa assemblea di pace di ricordare a quelli che esitano le ore tragiche della guerra che opponevano popolo a popolo e vi sono stati allora uomini che hanno dovuto organizzare le diverse forze industriali di ciascun paese, disciplinarle in una economia organizzata che, se non doveva tener conto dei prezzi di costo, pure doveva risolvere la difficoltà di disciplinare tutte le forze individuali della società.

Thomas esprime l'augurio che questo stesso spirito che animò nel passato alcuni Governi, animi disciplini e susciti oggi gli sforzi industriali per il bene comune della collettività.

Il Ministro Rollin parla

della Fiera di Milano e degli scambi con l'Italia

PARIGI, 25

(A.P.) Il Ministro del Commercio sig. Louis Rollin, reduce dall'Italia dove visitò la settimana scorsa la grandiosa Fiera di Milano, per attestare, con la sua presenza, l'importanza assunta dalla partecipazione dell'industria e del commercio francesi, ha fatto ad un redattore dell'*Intransigeant* le seguenti dichiarazioni:

Gli scambi di vedute con Bottai

«La visita che ho fatto alla capitale industriale italiana è stata troppo breve per appagare il mio desiderio. Essa mi ha dato tuttavia l'occasione di apprezzare la schietta cordialità di un'accoglienza alla quale sono stato particolarmente sensibile. Della partecipazione francese alla Fiera di Milano possiamo essere soddisfatti. Non ostante il ristagno degli affari, non ostante la crisi, non ostante gli intralci subiti dagli scambi, la nostra mostra contava 215 espositori contro 114 dell'anno scorso: è un bel risultato. Questi rapporti quotidiani di affari che noi tentiamo d'intensificare debbono creare fra le due nazioni un collaborazione la cui armonia influirà favorevolmente sulle relazioni politiche e sui sentimenti amichevoli delle popolazioni.

«Ho tenuto, malgrado l'imminenza della campagna elettorale, a mantenere la promessa che avevo fatta l'anno scorso al mio collega italiano on. Bottai. Lungi dal rimpiangere il tempo che ho dedicato al mio viaggio, mi felicito di averlo compiuto, perchè non soltanto mi ha permesso di constatare un'atmosfera di reale simpatia, uno sforzo di comprensione reale in coloro che mi ascoltavano, ma anche di scambiare col mio onorevole collega italiano, troppo brevemente in verità, le nostre vedute sulle modalità nuove che potrebbero regolare certi scambi importanti, come quello delle automobili e dei vini.

Il valore del "modus vivendi,,

«L'Italia, come la Francia, subisce la crisi. Nè l'uno, nè l'altro Paese l'ha creata, perchè il popolo italiano, come quello francese, è amante del lavoro, del rispetto metodico dell'economia. Vittime del disordine economico mondiale, entrambi i popoli sono costretti a difendersi. Benchè alcuni dei loro interessi industriali e commerciali abbiano potuto apparire inconciliabili, i due Governi sono riusciti ad elaborare il 4 marzo 1932 un *modus vivendi* firmato a Roma che, per quanto imperfetto e provvisorio, rappresenta tuttavia uno sforzo di conciliazione e di comprensione reciproca. E' una parentesi che viene aperta. Speriamo che le circostanze permettano di rinchiuderla rapidamente. Quest'accordo commerciale temporaneo è basato sul regime della reciprocità; esso permette di sopprimere un gran numero di attriti sgradevoli; ha tenuto conto in ogni caso delle condizioni particolari e della struttura economica e finanziaria dei due Paesi, ma non ha risolto le due importanti questioni dei vini e delle automobili.

«Ho parlato francamente all'on. Bottai, senza nascondergli che l'industria automobilistica e la viniicultura francese desidererebbero che i due Governi giungessero ad un giusto accordo, basato sul principio della reciprocità. Se l'Italia abbassasse alquanto la sua barriera doganale, veramente proibitiva, per ciò che riguarda le automobili, senza dubbio noi favoriremmo in compenso l'entrata sul nostro territorio dei prodotti della sua fabbricazione automobilistica.

Deve essere possibile regolare una questione come questa. Quanto ai vini, deve essere altrettanto possibile accordarsi sulle modalità che permetteranno ai vini scelti dei due Paesi di varcare le Alpi.

Nuovi colloqui a Parigi

«Spero di intrattenermi nuovamente fra qualche giorno con l'on. Bottai su questi problemi. Il Ministro italiano ha infatti accettato l'invito che gli ho rivolto di venire a visitare la Fiera di Parigi, ove avrò il grande piacere di riceverlo io stesso il 4 maggio prossimo. Riprenderemo allora insieme le conversazioni personali interrotte e spero che faremo un nuovo passo avanti nella via comune che deve portare l'Italia e la Francia a comprendersi, a stimarsi e ad aiutarsi a vicenda.»

Una intervista inventata

LONDRA, 25

Sir Edward Mountain smentisce di avere accordato una intervista su di una concessione petrolifera ottenuta nell'Irak dalla società di cui egli è presidente.

La firma a Roma d'un accordo commerciale italo-jugoslavo

ROMA, 25

Il 25 aprile è stato firmato a Palazzo Chigi dal Ministro degli Esteri e dai plenipotenziari jugoslavi S. E. Rakitch, Ministro di Jugoslavia a Roma, e signor Milliogoj Pilja, direttore del Ministero del Commercio e dell'Industria a Belgrado, un accordo addizionale al trattato di commercio e di navigazione del 1924. Erano presenti alla firma il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, nonchè delegati jugoslavi membri della Legazione di Jugoslavia in Roma ed alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri, delle Finanze, dell'Agricoltura e delle Corporazioni.

Nel corso dei negoziati relativi al suddetto accordo è stata riconosciuta l'opportunità della nomina di una Commissione mista italo-jugoslava allo scopo di studiare i mezzi migliori per dare incremento ai rapporti commerciali fra i due Paesi e risolvere altresì altre questioni pendenti di carattere economico. — (Stefani).

Il Duca di Ancona ad Algeri con l'"Amerigo Vespucci,,

ALGERI, 25

L'arrivo della R. Nave *Vespucci*, sulla quale è imbarcato S. A. R. il Duca di Ancona, ha dato occasione manifestazioni patriottiche da parte di questa collettività italiana. Il Console generale Magistrati ha offerto un pranzo in onore di S. A. R. il Duca di Ancona e dello Stato Maggiore della nave.

Il Duca di Ancona e gli ufficiali della nave, accompagnati dal Console generale, si sono recati a visitare le rovine romane di Tibaza e poi Cherchell e l'antica Cesarea. Contemporaneamente parte dell'equipaggio ha visitato la città di Algeri ed è stata ricevuta alla Casa italiana.

Il Natale di Roma celebrato dagli Italiani delle Fiandre

ANVERSA, 25

La festa del lavoro e il Natale di Roma per gli italiani residenti nelle Fiandre sono stati celebrati ieri per dare modo ai lavoratori di partecipare alle cerimonie. I Fasci e le colonie italiane di Gand e di Anversa hanno assistito tra il più vivo entusiasmo alla commemorazione fatta dal R. Console generale on. Zimolo.

L'omaggio ai Principi di Piemonte

della gioventù fascista palermitana

PALERMO, 25

Stamane i Principi di Piemonte hanno presenziato l'inaugurazione di alcuni padiglioni intestati al loro nome in istituti di cura e di beneficenza. Gli Augusti Principi, che erano accompagnati dal podestà principe Spadafora e dai personaggi del seguito, sono stati ricevuti dai dirigenti delle benefiche istituzioni e dalle autorità. I piccoli ricoverati hanno improvvisato ai Principi festose accoglienze. Durante la visita gli Augusti Ospiti hanno espresso ai dirigenti delle istituzioni il loro vivo compiacimento.

Le gare all'Ippodromo

Alle ore 13.30 i Principi di Piemonte sono intervenuti ad una colazione offerta in loro onore dalla duchessa Arenella, dama della Regina. Quindi gli Augusti Ospiti hanno visitato la casina reale in stile cinese alla Favorita. Gli abitanti di San Lorenzo e di Piana dei Colli hanno improvvisato ai Principi una calorosa manifestazione di omaggio. Dopo la visita al bel gioiello architettonico, la coppia augusta, per i viali interni della Favorita, è giunta all'Ippodromo, dove ha assistito alla disputa di una Coppa «Principe di Piemonte» vinta da Aniceto di Trapani.

Quindi i Principi, vivamente acclamati, hanno lasciato l'ippodromo, e accompagnati dalle autorità e dal seguito, si sono recati a Villa Gallidoro, sede dell'O. N. Balilla, per ricevere l'omaggio delle organizzazioni giovanili del Partito. Al loro arrivo i Principi sono stati ricevuti dal luogotenente generale Priolo, comandante le Camicie Nere della Sicilia, dal segretario generale Pavone e dal presidente dell'Opera Balilla, Di Stefano. Prestavano servizio d'onore coorti della Milizia, reparti di Balilla e della Milizia Universitaria, mentre giovani fascisti facevano ala lungo il viale. I Principi sono stati salutati da una vibrante manifestazione.

La sagra della giovinezza

Terminata la cerimonia della inaugurazione dei nuovi reparti sanitari, i Principi, accompagnati dai dirigenti sanitari, hanno visitato la nuova sala dei raggi X per fisioterapia fornita di nuovi impianti radioscopici e radiografici, ultima espressione dell'industria italiana. Dopo essersi congratulati col presidente dell'Opera Balilla e col corpo sanitario, i Principi hanno visitato la Mostra femminile delle Giovani italiane. La Principessa di Piemonte ha ammirato i ricami esposti ed ha gradito l'omaggio di un cuscino in stile siciliano finemente lavorato.

I Principi sono stati poi accompagnati in un palchetto costruito in mezzo all'immenso piazzale della villa ove frattanto si erano adunati le organizzazioni giovanili, il Fascio, la Milizia, sindacati i combatenti, il Nastro Azzurro, i mutilati e tute le altre organizzazioni dipendenti dal Partito. Al loro apparire, i Principi sono stati salutati al grido di: *Viva Savoia!* e da calorose acclamazioni. Quindi un coro di 400 giovani italiane e avanguardisti intona l'inno dedicato al Principe Umberto provocando una nuova manifestazione di entusiasmo.

Il Principe Ereditario manifesta il suo compiacimento al Segretario federale per la imponente sagra di giovinezza, e quindi, insieme con la Principessa Maria, fra le acclamazioni di entusiasmo della folla adunatasi nelle adiacenze, lascia la villa Gallidoro.

Il ricevimento a Villa Giulia

Nel pomeriggio i Principi di Piemonte sono intervenuti ad un ricevimento offerto dal Municipio a Villa Giulia. I Principi si sono intrattenuti per circa un'ora tra le autorità e gli invitati, mentre una orchestra eseguiva scelta musica classica italiana. Fatti segno a nuove entusiastiche manifestazioni, i Principi si sono recati poscia al Circolo Militare ove ha avuto luogo un ricevimento in loro onore, presente uno stuolo brillante di ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Alla sera gli Augusti Ospiti sono intervenuti ad un pranzo offerto dalla principessa di Gangi. Ovunque la folla ha acclamato vivamente i Principi al loro passaggio. La città era straordinariamente illuminata.

Le domande d'iscrizione al Partito fascista

ROMA, 25

Il *Giornale d'Italia* annuncia che la grande maggioranza delle domande di iscrizione al Partito sarà accolta. Non c'è infatti ragione di rifiutare la tessera a cittadini probi, laboriosi, convinti di tutto il bene che il Fascismo ha fatto all'Italia, non compromessi in quel vecchio politicantismo che non disarmò nemmeno dopo la Marcia su Roma e che tentò di fare il processo al Regime negli anni 1924-25. Giova ricordare che la condotta tenuta in questo periodo di tempo resta la base per il giudizio definitivo sull'ammissione o no al Partito. S'intende che quelli che presero parte alla campagna di opposizione creata contro il Fascismo — si tratta di una schiera sparuta e senza credito — non saranno ammessi nei ranghi delle Camicie Nere.

L'Emiro Feysal visita i grandi stabilimenti di Torino

TORINO, 25

La missione dell'Hegiaz, che aveva lasciata Roma iersera alle 22, è giunta stamane a Torino ricevuta alla stazione dalle autorità cittadine con alla testa il Prefetto. L'Emiro Feysal e gli altri membri della missione si sono recati subito al Lingotto dove, ricevuti dal direttore generale della Fiat prof. Balletta, hanno visitato gli stabilimenti in piena efficienza dimostrando la loro ammirazione per la grandiosità e razionalità degli impianti. Dopo aver compiuto un giro sulla pista aerea, l'augusto ospite con il suo seguito si è recato alla pista sperimentale di Stupinigi e agli stabilimenti Spa dove si è molto interessato della fabbricazione degli speciali veicoli da trasporto.

Nel pomeriggio l'Emiro Feysal ha proseguito le sue visite agli stabilimenti cittadini recandosi alla Fiat grandi motori e all'aeronautica d'Italia. Infine S. A. R. l'Emiro Feysal ha onorato di una sua visita gli stabilimenti dell'Unica. Questa sera l'Augusto ospite, ossequiato dalle maggiori autorità cittadine, è partito alla volta di Milano.

Gli arrivi a Tripoli pel Congresso delle Casse di Risparmio

TRIPOLI, 25

Stamane con la motonave «Città di Tunisi» sono giunti l'on. De Capitani e i partecipanti al quinto congresso delle Casse di Risparmio, ricevuti nel porto dal rappresentante del Governo, dal Podestà Peruginі, dai rappresentanti della Federazione fascista e dal gr. uff. Battistella, presidente della Cassa di Risparmio di Tripoli con i membri del Consiglio di Amministrazione, nonchè dalle rappresentanze di enti economici cittadini. Appena sbarcati i congressisti si sono recati a rendere omaggio al monumento ai caduti sul quale hanno deposto una corona.

L'esempio dell'Italia fascista

Un Consiglio dell'economia in Spagna

ROMA, 25

Commentando la notizia della costituzione di un Consiglio dell'Economia nazionale in Spagna, il *Giornale d'Italia* rileva che la Repubblica spagnola, nel cercare il suo riassetto economico e nazionale, dal quale trarre migliori possibilità di vita e di sviluppo futuro, ha adottato, vagliandone l'importanza, l'organismo creato dal Regime fascista al centro di tutto il movimento economico corporativo della vita nazionale.

Le cartelle di credito fondiario del Banco di Napoli

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministro delle Finanze: Le cartelle del credito fondiario 3.50 per cento vecchia emissione del Banco di Napoli scadenti durante il secondo trimestre 1932 e con effetto dal primo aprile 1932 saranno accettate al prezzo di lire 500 in rimborso di mutui salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il plebiscito finanziario della Nazione

Le sottoscrizioni al prestito per Regione e per Provincia

ROMA, 25

Le cifre comunicate sabato dal Capo del Governo alla Camera sulle sottoscrizioni dei Buoni del Tesoro pongono sempre più in evidenza il plebiscito finanziario della Nazione. Esse non soltanto stanno a dimostrare che il popolo italiano è profondamente risparmiatore ed ha fiducia nell'opera costruttiva dello Stato fascista, ma pongono altresì in evidenza come tutte le classi sociali abbiano contribuito a questo solenne attestato di solidarietà e di fiducia.

A sfatare la malignità di qualche organo d'oltr'Alpe, che l'alta cifra raggiunta sia dovuta esclusivamente all'intervento dei grandi istituti finanziari, sarà sufficiente osservare che 17.723.500 sono stati sottoscritti con capitale nominale complessivo di lire 500; 43.228.000 con capitale di L. 1000.

Appare altresì interessante accennare all'ammontare delle sottoscrizioni per regione e per provincia. Senz'altro diremo che la Lombardia è in testa con un complessivo di lire 1.359.333.500. In conseguenza Milano è in testa fra fra le città con 1.235.330.000 lire. Dopo la città di Milano, ecco Roma con 822.987.000 e il Lazio con complessive (compresa Roma) lire 826.220.000. Viene quindi il Piemonte che ha un complesso di lire 633.440.500; la Campania con 381.952.000; la Liguria con 365 milioni 267 mila; la Toscana con 216.275.500; l'Emilia 153.609.500; il Veneto 141.086.000 (Belluno con 3.231.500, Padova 22.655.500; Rovigo 1.544.500; Treviso 9.900.500; Udine 18.547.000, Venezia 45.746.500; Verona 30.208.500; Vicenza con 9.202.000); la Sicilia con 90.500.000; le Puglie 81.017.000; la Venezia Giulia con 60.261.000 (Gorizia con 2.195.000, Fiume 6.691.500; Pola 1.197.500; Trieste 48.964.000; Zara 1.213.000); la Venezia Tridentina con 31.597.500 (Bolzano 9.523.500, Trento 22.074.000); gli Abruzzi e Molise con 25.597.500; Calabria con 22.480.500; Marche 18.057.000; Umbria 16.308.500; Sardegna con 15.512.500; Basilicata 11.769.000.

I premi per la quarta serie dei Buoni novennali 1940

ROMA, 25

Oggi, 25 aprile 1932 X, presso la direzione generale del Debito Pubblico, sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi alla quarta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940. I due premi da lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 27.915 e 1.627.330. I quattro premi da lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 776.382; 890.944; 1.319.863, 1.478.175. I cinquanta premi da lire 10.000 rispettivamente ai Buoni N. 7.684 —
14.455 — 27.186 — 55.353 —
64.323 — 82.911 — 107.536 —
141.396 — 189.289 — 256.586 —
257.958 — 290.462 — 369.002 —
392.746 — 413.049 — 436.320 —
437.781 — 495.261 — 597.139 —
615.083 — 617.843 — 681.940 —
691.305 — 740.053 — 755.783 —
885.964 — 903.951 — 912.769 —
1.019.570 — 1.038.884 — 1.044.153 —
1.049.409 — 1.089.787 — 1.186.199 —
1.249.840 — 1.320.434 — 1.355.779 —
1.358.801 — 1.370.496 — 1.390.170 —
1.466.541 — 1.505.408 — 1.534.304 —
1.655.558 — 1.732.890 — 1.750.827 —
1.831.677 — 1.861.958 — 1.943.514 —
1.857.502.

A fine di dare l'elenco complessivo dei cinquantotto premi di tale serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti a Piazza Venezia il 20 di questo mese. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono N. 348.366 e quello di lire 500.000 al Buono N. 1.928.095.

Dopo le elezioni in Prussia

La schiacciante vittoria hitleriana

ha dato il colpo di grazia al mito della democrazia tedesca

BERLINO, 25

(F.B.) Con le elezioni svoltesi ieri in Prussia, cade definitivamente un mito: il mito della democrazia tedesca. La famosa coalizione di Weimar è completamente liquidata. La disfatta dei socialisti e dei democratici era stata prevista, non però in tal modo e con questa vastità. Le elezioni presidenziali del 13 marzo e del 10 aprile si rivelano oggi come ciò che furono, cioè non più di un fuoco d'artificio per nascondere la rovina totale dei principi democratici rivoluzionari. L'unica cosa concreta derivata da quelle elezioni, in cui vedemmo la socialdemocrazia accostarsi provvisoriamente ad altri 15 partiti, fu la rielezione del Maresciallo Hindenburg. Il tripudio delle sinistre tedesche è per durato poco.

Da 9 a 162 deputati hitleriani

Una frazione di 162 deputati hitleriani entra alla Dieta prussiana, falange assolutamente nuova. Fino a ieri il movimento nazionalsocialista fu rappresentato da soli nove deputati. Questo solo fatto caratterizza la nuova elezione. Mai nella storia parlamentare prussiana si era dato un tale fenomeno di modificazione repentina di un piccolo gruppo, fino a divenire il più forte e di gran lunga, fra tutti i gruppi. Si ripete, in un quadro politico ben diverso però e con effetti più concreti, ciò che avvenne nel settembre 1930 per le elezioni al Reichstag.

Quest'elezione, la terza nello spazio di 45 giorni, ha visto la notevole affluenza dell'82 per cento. Nel 1928, quando fu eletto l'ultimo Landtag prussiano, non si riuscì ad avere una simile percentuale. La massa operaia, questa è una constatazione generale, ha assolto per prima e con passione il suo compito elettorale. I risultati ufficiali comunicati stamane danno: Votanti 22.271.000. Di questi, 4.668.000 alla socialdemocrazia, 3.375.000 al centro cattolico, 2.819.000 ai comunisti, 1 milione 524.000 al partito hugenberghiano, 8.008.000 ai nazional-socialisti, 320.000 al partito populista, 191.000 agli economisti, 142.000 agli agrari, 332.000 al partito dello Stato, 63.000 al partito honnoveriano, 255.000 ai cristiano sociali.

Il Governo in minoranza

I mandati verranno distribuiti come segue: I social democratici, che avevano nella Dieta precedente 130 mandati, ne ottengono ora 93; il centro passa da 71 mandati a 67; il partito di Stato da 22 a 2; i comunisti da 45 a 57; il partito popolare tedesco da 34 a 7; i tedesco-nazionali da 81 a 31; gli hannoversi da 2 a 1. I cristiano-sociali, che non avevano alla Dieta precedente alcun rappresentante, ottengono due mandati. I nazional-socialisti passano da 9 a 162 rappresentanti con un aumento di voti che non ha precedenti. Un milione di voti risultano dispersi in varie liste che non hanno ottenuto alcun quoziente. In totale la Dieta risulta composta di 422 seggi. La più grave disfatta è subita dai socialisti che perdono 36 mandati e dal partito di Stato che perde 20 mandati su 22. La coalizione di Governo, che era costituita dai socialisti, dal partito di Stato e dal partito del centro con 224 mandati, posta in minoranza riducendosi a 162 rappresentanti.

L'esito delle elezioni significa un rivoluzionamento del complesso dei partiti prussiani. Il successo degli hitleriani ha superato le previsioni della stessa direzione del Partito di Monaco. Difatti questo ha ottenuto otto milioni di voti da solo, senza il concorso dei tedesco-nazionali, e questi otto milioni di voti, riportati pure il 10 aprile, avevano fatto pensare ad un apporto degli hugenberghiani al già formidabile esercito dei seguaci di Hitler. Il nazional socialismo logicamente avrebbe portato via voti non solo ai partiti di mezzo, non solo ai comunisti, ma anche ai socialisti, che nelle zone industriali hanno avuto le maggiori perdite.

Le difficoltà di costituire il Governo

La formazione del Governo prussiano si presenta difficilissima. La possibilità che il Governo attuale si accordi coi comunisti deve scartarsi a priori, laddove resta la possibilità almeno teorica che il centro abbandoni la social-democracia e si allei con la destra, sebbene i tentativi già fatti in questo senso nei Parlamenti di altri Stati confederati non facciano apparire probabile tale soluzione. Ogni altra combinazione è distrutta dal fatto dei 55 deputati comunisti oppositori per principio. Un altro ostacolo alle possibili combinazioni è costituito dal milione e più di voti che sono andati dispersi fra liste che non raggiungono neppure il quoziente per un mandato, mentre, se fossero stati dati ai partiti maggiori, avrebbero potuto dar luogo ad una maggioranza a destra ovvero a sinistra.

Il Gabinetto prussiano attuale, presieduto dal socialista Braun, è costretto a dimettersi per formalità, rimanendo se mai poi in carica come Gabinetto di affari, sempre con Braun alla testa, fino a quando il problema della formazione di una maggioranza sarà risolto. Se il Governo attuale dovesse in definitiva restare al suo posto, come pare sia nelle intenzioni dei democratici, sarebbe questa un'assurdità politica.

In Baviera, nel Wurtemberg e nell'Anhalt

In Baviera le forze dei popolari bavaresi, che costituiscono il partito forte di quello Stato germanico, si sono bilanciate con quelle dei nazional socialisti e chi ha perduto è stata la socialdemocrazia, che da 34 mandati è scesa a 20. L'esito delle elezioni bavaresi è pure istruttivo, come quello delle elezioni prussiane. I popolari bavaresi entrati nella nuova Dieta sono 4; i nazional socialisti 43, i socialdemocratici 20, i rappresentanti del partito dei contadini 9, i tedesco nazionali 3 e i comunisti otto. In tutto 128 deputati. Qui è presumibile che resterà in vita la vecchia coalizione, con il Governo capeggiato dal presidente Held, popolare bavarese.

Nel Wurtemberg il risultato è stato: socialdemocratici 14, centro cattolico 17, nazional socialisti 23 al posto di uno che era nel vecchio Landtag, democratici 4, comunisti 7, populisti 3, cristiano sociali 3, tedesco nazionali 3.

Nell'Anhalt l'esito delle elezioni è stato: socialdemocratici 12, tedesco nazionali 2, centro uno, comunisti 3, populisti 2, gruppo dei possidenti uno, democratici uno e nazional socialisti 15. La percentuale dei votanti in questo Stato fu del 90 per cento.

Ad Amburgo si sono avuti: socialdemocratici 49, tedesco nazionali 7, centro 2, comunisti 26, populisti 5, economici 1, democratici 18, nazional socialisti 51, cristiano sociali 1.

Dunque nell'Anhalt la costituzione di un Governo di destra è cosa sicura. In Baviera i popolari bavaresi possono accordarsi sia con gli hitleriani, sia con i socialisti. Nel Wurtemberg vi è la possibilità di una maggioranza ragguardevole a favore di una coalizione cattolico nazionalista. Ad Amburgo la coalizione fra socialdemocratici e cattolici può continuare a dominare.

I commenti della stampa

I primi commenti della stampa registrano la situazione quale appare dalle cifre. Tuttavia la stampa di sinistra mette in particolare rilievo che la destra non ha raggiunto la maggioranza ed è pertanto escluso che la Prussia abbia un Governo di destra. La democratica *Montag Post* dice che in seguito alla votazione di ieri si avranno quasi da per tutto gabinetti di affari, provocati dal contrasto insanabile tra la destra e la sinistra e dalla scomparsa dell'elemento conciliatore.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* esclude che i risultati delle elezioni di ieri restino senza effetto sulla politica del Reich. Il giornale dice che si è raggiunto un risultato negativo togliendo la base all'attuale governo ed è mancato invece il risultato della formazione di una maggioranza fondata sulla destra ed il centro.

Il *Vorwaerts* rileva che il centro è l'arbitro della situazione Quali che siano le decisioni che si prenderanno, il giornale prevede nella Prussia e per l'intera Germania gravi lotte che potranno essere risolte soltanto sotto la direzione dei social-democratici.

Le impressioni a Parigi

PARIGI, 25

I risultati delle elezioni prussiane sono arrivati troppo tardi perchè i giornali abbiano potuto commentarli a fondo. Tuttavia la stampa registra la vittoria incontestabile di Hitler che non è però abbastanza completa per chiarire la situazione della politica del Reich. Secondo le loro tendenze, i giornali mettono in rilievo o la vittoria notevole degli hitleriani o le perdite dei socialisti, oppure si felicitano che anche questa volta Hitler non abbia potuto prendere le leve del comando.

Per il *Journal* è fatta la prova che il partito nazional-socialista costituisce il più grande partito della Germania e che soltanto fortissime coalizioni possono impedirgli di sostenere la parte capitale nel Paese. L'*Echo de Paris* deduce dai risultati di ieri che il parlamentarismo tedesco è morto.

La vittoria social-nazionalista nelle elezioni in Austria

VIENNA, 25

Le ulteriori notizie sulle elezioni comunali e provinciali confermano la prima vittoria. I social-nazionalisti hanno infatti riportato nella sola Vienna oltre 200.000 voti, mentre nelle elezioni generali del 1930 avevano riportato in tutta l'Austria 108.000 voti riuscendo a conquistare 15 posti nel Consiglio comunale.

Come avvenne il naufragio del peschereccio "Utih Mendi,,

LONDRA, 25

Si hanno da Cardiff particolari sul naufragio del veliero peschereccio *Utih Mendi*, di San Sebastiano, il quale urtò venerdì notte contro una roccia della costa meridionale del Pembrokeshire. Dieci uomini, compreso il capitano, perirono. Due altri invece furono salvati più tardi dal vapore *Daldorkh*.

La *Utih Mendi* e la sua germana, la *Jhizjibei Mendi*, avevano lavorato insieme per diverso tempo tra la costa del Galles e quella irlandese. Esse avevano sbarcato la loro pesca a Milford Haven venerdì scorso ed erano partite alle 8.30 della notte di venerdì. A un tratto l'*Uti Mendi* urtò contro uno scoglio; un grosso squarcio si produsse nella carena, e la nave cominciò subito a fare acqua. Il mare era grosso e il vento impetuoso. Furono accesi razzi e fatti altri segnali, ma essi non dovettero essere avvertiti, perchè non ricevettero risposta.

Fu messo allora in mare un battello, l'unico che fosse a bordo, con quattro uomini. Questo, sballottato dal mare grosso e dal vento, perse di vista la nave, che all'una doveva essere affondata. Un colpo di mare rovesciò il battello. I quattro uomini vi si aggrapparono disperatamente, gridando al soccorso. Qualche ora dopo, quando erano ormai esauriti, apparve il *Daldorkh*. Un uomo che lasciò la presa per nuotare verso la nave, annegò. Un altro è morto proprio nel momento in cui la scialuppa calata in mare dal *Daldorkh* stava per arrivare.

Il rabdomante austriaco Binderberger sta per scoprire la tomba di Attila

VIENNA, 25

Il rabdomante austriaco Binderberger sta davvero per scoprire la tomba di Attila? A giudicare dalle notizie che giungono oggi da Linz si potrebbe quasi cominciare a credere che il beffardo scetticismo col quale venne accolta la notizia degli scavi intrapresi da Aurolzmuenster in Alta Austria era fuor di luogo.

Com'è noto, il Binderberger assicurò che ad Aurolzmuenster, e precisamente nel parco di un castello, si trova la tomba del re degli Unni, la cui salma sarebbe racchiusa in un triplice sarcofago d'oro, d'argento, di ferro. Eminenti storici hanno però dichiarato che se pure tuttora esistesse la tomba di Attila, essa dovrebbe trovarsi a qualche centinaio di chilometri dal punto ove il Binderberger la suppone.

Ma i primi risultati degli scavi sembrano confortare la tesi del rabdomante. I lavori procedono con molta difficoltà, perchè nel fosso che si è cominciato a scavare nel punto indicato dal Binderberger affluisce gran copia d'acqua, la quale viene assorbita da una pompa elettrica. Finora gli scavi hanno rimesso alla luce degli oggetti evidentemente appartenuti agli Unni: si tratta di due punte di lancia e di vasi di terracotta. Ma questo non è tutto. Gli operai vanno ora scoprendo uno strato di muratura che potrebbe essere appunto la volta di una cripta, tanto più che i colpi battuti sopra rimbombano, lasciando supporre l'esistenza di una cavità di abbastanza vaste dimensioni.

Secondo il rabdomante, questa cavità sarebbe il vano d'accesso a un sistema di tre cripte, cui si accederebbe per tre diversi passaggi. Nella cripta centrale vi sarebbe una sola salma, quella cioè racchiusa nel triplice sarcofago; nella cripta di destra vi sarebbero nove salme, ognuna in una bara di ferro; mentre in quella di sinistra esisterebbero quattro gigantesche bare pure in ferro contenenti ossa alla rinfusa.

La stampa viennese comincia ad occuparsi degli scavi in corso. Ad Aurolzmuenster si afferma che, nel corso della prossima settimana, si avrà una grande scoperta a tutto vanto ed onore della scienza rabdomantica.

Un misterioso trasporto ferroviario del "re dei fiammiferi,,

STOCCOLMA, 25

Il giornale «Sozialdemokraten» riferisce intorno ad un misterioso trasporto ferroviario effettuato da Ivar Kreuger nel 1929. Verso la fine dell'anno, la Società noleggiava, per la durata di quattro giorni, un vagone per il trasporto di malati. Il vagone fu messo a disposizione delle ferrovie dello Stato, ma in un sito appartato della stazione centrale di Stoccolma. I letti e tutti gli altri oggetti del vagone furono scaricati, per dar posto a ottanta casse contenenti carte-valori. Ogni cassa era sigillata accuratamente, ma non vi era alcuna dichiarazione sul contenuto. Anche le porte del vagone furono sigillate.

Il 27 ottobre il vagone lasciava Stoccolma senza destare sospetti. Nel vagone stesso erano un guardiano della Kreuger e Toll, armato di tutto punto, e quattro altre persone, tra cui due signore.

Il vagone misterioso fu indirizzato a Berlino, quindi all'Aja, e poi istradato per Amsterdam, dove circa la metà della spedizione fu scaricata. Il viaggio ha proseguito alla volta di Berna. Quivi furono scaricati 250 chilogrammi. Da Berna proseguì per Basilea, dove lo scarico fu completato. Un analogo trasporto era stato effettuato in precedenza, sempre nello stesso anno. Al proposito si ricorda che nel 1929 il Kreuger emise una serie di azioni B per un valore di undici milioni.

30 milioni in una camera corazzata del Palazzo Reale di Madrid

MADRID, 25

Il presidente Buyedo della Commissione per la nazionalizzazione delle proprietà reali annuncia che in una camera corazzata del Palazzo Reale sono stati rinvenuti titoli e altri valori per venti milioni di pesetas. A quanto risulta essi non costituiscono una proprietà personale del Sovrano, bensì legati a favore di opere di carità e altro.

L'arresto e la confessione dell'autore del feroce delitto delle Grave Bonaldi

ODERZO, 25

La notizia dell'efferato delitto consumato venerdì alle Grave Bonaldi fra Negrisia e Saletto che costituiscono un'appendice meridionale alle famose Grave Papadopoli già tinte di sangue di guerra, ha procurato nella giornata di domenica ed in quella di ieri nella quale si svolsero gli imponenti funerali della vittima, un pellegrinaggio straordinario di gente. Centro della curiosità fu Roncadelle dove la salma martoriata della povera Giovanna Dalt, al mattino d'ieri, dopo l'autopsia compiuta dal dott. Pietro Trombetta, medico di Ormelle, alla presenza della inquirente autorità giudiziaria, rimase esposta fin alle ore otto e mezza.

Bisogna tornare parecchi anni addietro per trovare un dramma sì fosco. E' ancora impresso nei terrazzani prossimi alle Grave Papadopoli lo strangolamento a scopo di rapina di una vecchia di cui rimase fino a pochi anni la triste canzone: «Bottacin e Pegorer i ga copà la vecia sul fogher».

Sulla strada della Follina

Sulla strada che conduce al passo della Follina presso Roncadelle, a pochi metri di distanza dagli argini del Piave, isolato e in povero aspetto sta un piccolo baracchino chiuso co la scomparsa della povera Dalt. Il luogo dove la salma fu rinvenuta alle 17 di sabato da due ragazzini che si erano recati alla ricerca di nidi, è formato da cespugli di vimini, acacie, ontani ed altre piante, luogo propizio per raccogliere la legna secca con la quale la Dalt scaldava il magro pasto. E appunto a questo scopo alle 14.30 di venerdì la donna s'era fatta prestare da persone amiche una forbice per la potatura ed un piccone per levare i ceppi delle piante, attrezzi divenuti le armi colle quali fu compiuto il delitto che si presume avvenuto venerdì tra le 14 e le 16.

I ragazzini avevano trovato il cadavere della donna disteso bocconi presso un rigagnolo del fiume e, spaventati, ne avevano dato notizia in paese. Immediato fu l'intervento del maresciallo Pietro Pisù comandante la stazione dei Carabinieri di S. Polo di Piave il quale ebbe a coauditori, oltre ai propri militi, il dott. Trombetta di Ormelle e tale Lava Luigi Pietro fu Fioravante.

Disperata difesa

Dalle indagini svolte dall'autorità e dalle perizie mediche è possibile ricostruire la scena del feroce delitto che, risulta ormai provato, aver avuto un solo e turpe movente: quello d'abusare della Dalt la quale, data la località deserta, non poteva sperare in nessun aiuto rimanendo così alla mercè del delinquente.

La povera donna fu sorpresa dall'assassino nel mentre stava curva dinanzi un cespuglio per tagliar legna e, a quanto sembra, non s'avvide del sopraggiungere del turpe individuo che le fu ben presto sopra, atterrandola. La Dalt oppose accanita resistenza come hanno dimostrato più tardi gli indumenti scoperti in casa dell'assassino. Atterrata essa si difese strenuamente per quanto le fu possibile nei pochi momenti che precedettero la morte.

L'assassino, che forse non si attendeva una sì disperata opposizione, brandiva la forbice con la quale probabilmente la povera donna aveva tentato difendersi e con quest'arma la colpiva alla gola. Poi dava di piglio al piccone, che fu trovato insanguinato e con appiccicati ciuffi di capelli vicino al cadavere.

La donna fu colpita al capo due volte e con grande violenza. Basti pensare che ebbe il cranio sfracellato con un solo colpo che le causò un'orribile ferita profonda circa quindici centimetri che fu il colpo di grazia sul corpo già martoriato. Ma tutto il corpo della disgraziata era spaventosamente sfracellato non solo dai due colpi di piccone, ma anche da colpi inferti con la forbice che fu rinvenuta pure sul luogo del delitto, tutta insanguinata e con traccie di cuoio capelluto.

Il pezzo di fodera rivelatore

La Dalt, colpita prima con la forbice, evidentemente aveva ancora resistito alla spaventose ferite, forse era anche riuscita a far cadere l'arma all'assassino il quale aveva allora brandito il piccone. E della lotta furibonda e disperata ne fanno prova i vari oggetti dispersi in un raggio di alcuni metri e chiazze di sangue sull'erba e tra i cespugli, pure questi in un raggio di alcuni metri.

Le povere e sudicie vesti della mendicante erano lacerate e insanguinate. Un fazzoletto da naso, rosso a fiorami, e il fazzoletto nero che usava portare sul capo, erano distanti dal cadavere ed anche gli zoccoli furono trovati a due metri dalla salma. Unici oggetti di valore recati dalla povera donna erano i piccoli orecchini di oro che furono trovati sul cadavere il che fa escludere nel modo più assoluto l'ipotesi — del resto assurda — del movente del furto. E' certo come, si è detto, che le cause che hanno spinto il delinquente al feroce omicidio vanno ricercate unicamente nei turpi bestiali istinti dell'assassino il quale però, come hanno provato le indagini e le perizie, non ha raggiunto lo scopo perchè la povera donna ha rinunciato alla vita pur di difendere il suo onore.

Unica traccia dell'assassino sul luogo del delitto il maresciallo rinveniva un pezzo di fodera insanguinato strappato dalla Dalt al vestito dell'aggressore durante la sua disperata difesa. Questo il solo filo conduttore che si presentava all'inizio delle indagini.

Il maresciallo Pisù, ancora nella sera del sabato, con il concorso del dott. Trombetta, che mise a disposizione per tutta la notte la propria automobile, si dedicò alle ricerche. I primi arresti precauzionali compiuti furono quelli dei due pastori: Riban Giovanni e Giuseppe, padre e figlio, da Sovramonte di Udine i quali, nel pomeriggio del venerdì e, precisamente dalle ore 14 alle 16, si trovavano a pascolare i loro greggi sulle Grave a circa trecento metri dal luogo del delitto.

Le pronte indagini

Vennero arrestati altresì i proprietari del fondo, Giovanni e Giuseppe Bonaldi. Sospetti caddero anche sul fratello della vittima Dalt Giovanni sul quale fu pure posto il fermo avendo avuto questi precedenti contrasti con la sorella seguiti da violenze e minaccie.

Ma col procedere delle minute e serrate indagini i sospetti sui tre fermati andavano scemando perchè i più gravi indizi si presentavano contro un uomo di circa ventotto anni che i due pastori arrestati assicuravano di aver visto aggirarsi insistentemente in quel tragico pomeriggio intorno al luogo del delitto.

L'abilità del maresciallo giunse ben presto ad individuare questo uomo nella persona d'un poco di buono, certo Tizzola Vincenzo di anni 28, vecchia conoscenza del comandante la Stazione dei Carabinieri di S. Polo di Piave.

Il maresciallo si recò immediatamente in casa di questi a Roncadelle dove non trovò l'individuo, ma, dove, dopo una minutissima perquisizione potè trovare un paio di pantaloni lordi di sangue e con evidenti strappi, chiaro indizio della lotta sostenuta contro la donna.

L'assassino identificato

Le fodere corrispondevano perfettamente al brandello rinvenuto sulla Grave accanto al cadavere. Il Tizzola però non si faceva vivo, per il momento almeno, era sparito.

Ieri mattina ancora aveva dato una nuova prova di cinismo. Vestito con gli abiti della festa si era recato ad assistere alla Messa delle cinque nella Chiesa Curaziale di Roncadelle e, ostentando la maggior tranquillità, s'era interessato, prima e dopo delle funzioni, ai discorsi dei compaesani sulla tragica scoperta delle Grave e sulle ipotesi che se ne facevano. Ma quelle erano ormai le ultime ore di libertà del Tizzola.

Il maresciallo doveva infatti nella giornata giungere all'identificazione dell'assassino il quale fece in tempo, come si è detto, a sparire. Si pose allora il sottufficiale coi propri militi e con lo aiuto di quelli della vicina Stazione di Maserada a ricercare il Tizzola il quale evidentemente si era dato alla campagna.

Per tutta la giornata, l'intera notte e la mattina di oggi, i bravi carabinieri furono instancabili sulle piste dell'assassino il quale, verso le ore otto di stamane venne rintracciato nei pressi di Cimadolmo, nelle Grave Papadopoli e arrestato per essere condotto nella più vicina caserma della Benemerita che era quella di Maserada.

La cinica confessione

Il Tizzola che apparisce un bruto della peggiore specie, confessò subito di essere stato l'autore dell'assassinio scusabile secondo lui dal fatto che fu deciso a sopprimere così ferocemente la donna perchè essa lo avrebbe derubato di circa un quintale e mezzo di farina di granoturco, cosa che, naturalmente, non è vera. Così il maresciallo Pisù, al quale si deve tutto il merito del pronto e felice coronamento delle indagini, concludeva le aspre fatiche di tre giorni e di tre notti compiute coi suoi bravi militi. Il Tizzola è sposato; la moglie è degente all'Ospedale Civile di Treviso.

Alle ore otto di stamane con concorso straordinario di popolo ebbero luogo in forma solenne, per le amorose cure del Curato di Roncadelle Don Agostino Destro i funerali della vittima. La salma levata dal Camposanto del paese fu accompagnata da un lungo corteo, particolarmente di donne, dalle Confraternite religiose e dal clero col Curato Don Destro, dal venerando Arciprete di Ormelle Don Giovanni Pilla, dal cappellano Don Lorenzon e dal parroco della Chiesa dei Gerosolitani di Tempio Don Giovanni Speranza.

Il mesto e lungo corteo si recò alla Chiesa Curaziale dove venne celebrata la Messa funebre ed impartita l'assoluzione alla salma.

Quindi venne ripresa la via del vicino camposanto dove la martoriata salma venne tumulata. Delle commoventi parole di compianto e di esecrazione per il delitto vennero pronunciate dal Curato Don Destro.

Circoscrizione del compartimento del demanio di Venezia

ROMA, 25

Con decreto ministeriale il compartimento d'ispezione superiore del demanio e tasse di Verona è soppresso. Le circoscrizioni dei compartimenti di Venezia e Trieste sono modificate come segue: Compartimento di Trieste: comprende le provincie di Trieste, Belluno, Fiume, Gorizia, Pola, Treviso, Udine, Zara. Compartimento di Venezia: comprende le provincie di Venezia, Bolzano, Padova, Rovigo, Trento, Vicenza.

Il capovolgimento d'un torpedone
Una ventina di feriti

SIENA, 25

A circa sei chilometri da Volterra è avvenuto un grave incidente stradale a una comitiva dell'Istituto fascista di cultura, che si recava da Firenze a Larderello.

La comitiva, composta di 51 persone, era divisa in due torpedoni: nel primo v'erano ventinove persone; nel secondo ventidue. Presso Ariano la seconda vettura si è capovolta in mezzo alla strada. La macchina, condotta dall'autista Giuseppe Barbieri, si era trovata ad un certo punto, a causa del cattivo funzionamento dello sterzo, sul ciglio della strada. L'autista allora aveva posto mano ai freni, ma questi avevano bloccato completamente le ruote, provocando il rovesciamento della pesante vettura.

Su ventidue viaggiatori, ventuno sono rimasti feriti; ma tutti sono stati soccorsi subito e trasportati, a mezzo dell'altro torpedone, all'ospedale di Volterra. I feriti più gravi sono: Livia Torti, di 47 anni e il rag. Giuseppe Faleni, di 57 anni, abitanti a Firenze; la prima versa in gravi condizioni; il secondo ha riportato lesioni guaribili in un mese. Gli altri 19 feriti, che sono tutti guaribili dai trenta ai dieci giorni, hanno potuto lasciare l'ospedale e tornare a Firenze.

Diciannove feriti a Postumia
pel ribaltamento d'un'auto

TRIESTE, 25

Diciannove feriti si hanno a deplorare in seguito al ribaltamento di un camion avvenuto in una brusca svolta della strada di Postumia. Il veicolo recava un numeroso gruppo di giovani che volevano partecipare al raduno provinciale di propaganda per ascoltare l'orazione dell'on. Vecchini. Dei feriti, quattro che versano in condizioni piuttosto gravi, dopo essere stati medicati sul posto da un sanitario della guardia medica, sono stati trasportati in autolettiga all'ospedale di Trieste. Gli altri sono ritornati invece in città con altri automezzi. I quattro feriti gravi dovranno rimanere al nosocomio da due a tre mesi.

Contadina stritolata da un carro

VARALLO, 25

Da Maggiora giunge notizia di una mortale disgrazia, toccata alla trentaduenne Isabella Fasola. Questa, mentre percorreva la strada fra Maggiora e Grignasco, seduta sulle barre anteriori di un carro vuoto, trainato da una mucca, e col quale si recava in una vigna, forse in conseguenza di un capogiro o per una improvvisa scossa del veicolo, è caduta a terra. Una ruota le è passata sulla schiena, schiacciandogliela e causandole la rottura della colonna vertebrale. Soccorsa da sua madre che la accompagnava, è stata ricondotta a casa, dove la poveretta è spirata dopo poche ore.

Un morto e 5 feriti a Catania
per il crollo di un muro

CATANIA, 25

A Milano, mentre si procedeva alla demolizione di un vecchio convento per costruire un edificio scolastico, crollava un muro di sostegno travolgendo un gruppo di operai. Proceduto si allo sgombero delle macerie, un manovale è stato estratto cadavere e cinque sono stati trovati feriti; uno di questi versa in gravissime condizioni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 25)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 or
Zara	755.7	piov.	11	—
Fiume	754.4	½ cop.	14	19; 13
Pola	754.2	cop.	14	15; 11
Trieste	755.7	½ cop.	16	—; —
Gorizia	755,6	¼ cop.	15	20; 10
Udine	754,2	¼ cop.	15	21; 10
Treviso	755.8	temp.	15	21; 8
Belluno	754.9	¼ cop.	16	18; 5
Padova	754.4	½ cop.	18	22; 7
Rovigo	756.2	½ cop.	15	19; 7
Vicenza	754.3	¼ cop.	17	20; 9
Bolzano	755.3	sereno	15	18; 10
Trento	755.3	¼ cop.	14	19; 8
Venezia	755.4	piov.	17	20; 10

Mare: Zara legg. mosso; Fiume calmo; Pola mosso; Trieste calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Zara mm. 5; Pola gocce; Venezia gocce.

Fenomeni vari: Sera temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.7, tramonta alle ore 19.8; Luna leva alle ore 1.13, tramonta alle ore 9.23; Luna piena il 20, ultimo quarto il 27. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.15 e 17.35; bassa ore 8.35. — Alle ore 8 di ieri il Frassine era in morbida pronunciata; il Gorzone era in morbida; il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25. — Il tempo rimarrà ancora instabile su tutta la penisola, caratterizzato da irregolari annuvolamenti e schiarite, piogge più frequenti lungo i rilievi appenninici. Si avrà predominio di venti moderati grecali sulla Val Padana, moderati o quasi forti intorno ponente altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mare ancora piuttosto agitato specie sul basso bacino tirrenico.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 26 aprile: Una depressione sulla pianura ungherese (pure alquanto colmata) spinge una saccatura sull'Italia mentre un promotorio di alta pressione avanza dall'Atlantico sull'Europe centrale e sulle coste Africane tale situazione determina sulla nostra Regione opposte influenze che mantengono instabilità di tempo; resta la probabilità di piogge specialmente sulla parte Orientale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 25	Venezia 23	Venezia 25
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,40	72.–	72.40	72,30
Consolid. 5 ojo	81,87	81.77	81.95	81,80
Obb. Venezie	83.25	83,35	83,–	83 –
Bancari				
Banca d'Italia	1360,–	1363,–	1370.–	1360 –
Banca Comm.	1035,50	1030,–	1035,–	1035 –
Banca Credit	11,75	11,75	–,–	–,–
Banco Roma	105,–	105,–	105,–	105,–
Cred. Italiano	670,–	670 –	–,–	–,–
Cred. Marittim	500,–	500,–	–,–	–,–
B. d'America	–,–	–,–	–,–	–,–
Cons. M. Finan	600,–	600,–	–,–	–,–
Credito Indust	–,–	–,–	402,–	402,–
Trasporti				
Cosulich	28.	26,–	26,–	26,–
Ferr. Mediterr	295,–	295 –	–,–	–,–
Ferr. Meridion	560,–	555,–	565 –	598,–
Rubattino	183,50	180,50	–,–	–,–
Lib. Triestina	29,–	29,–	35 –	32.–
Costr. Venete	124,–	123 50	124,–	124,–
Saturnia	21,50	21.50	–,–	–,–
Ven. di Nav.	–,–	–,–	72,–	72,–
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,–	1520.–	–,–	–,–
Cot. Furter	57,–	56,–	–,–	–,–
Cot. Trobas	–,–	–,–	–,–	–,–
Cot. Turati	177,–	170,–	–,–	–,–
Cot. Val Olona	80,–	70,–	–,–	–,–
Cot. Val Ticino	75,–	75,–	–,–	–,–
Cot. Valle Ser	50,–	50,–	–,–	–,–
Cantoni Coats	303,–	300,–	–,–	–,–
Cascami Seta	308 50	299.–	–,–	–,–
Stamp. De Ang	506,–	502,–	–,–	–,–
Lan. Gavardo	680,–	680,–	–,–	–,–
Lan. Targetti	41,–	46,–	–,–	–,–
Lan. Rossi	190,–	2170,–	–,–	–,–
Soie de Chat.	–,–	–,–	–,–	–,–
Lin. Can. Naz	122,–	111.–	–,–	–,–
Man. Rotondi	183,–	180,–	–,–	–,–
Stam. Lom	–,–	–,–	–,–	–,–
M. Cot. Merid	13 75	13,25	–,–	–,–
M. Riun. Tosc	–,–	–,–	–,–	–,–
M. Pacchetti	27,25	27 25	–,–	–,–
A. Ros Varzi	268,–	263,50	–,–	–,–
Man. Tosi	37,–	40,–	–,–	–,–
Varedo	–,–	–,–	–,–	–,–
S. N. I. A. Visc	139.50	138.–	–,–	–,–
Bernasconi	40,–	40,–	–,–	–,–
Unione Man.	250,–	250,–	–,–	–,–
Cont. Veneziane	–,–	–,–	695,–	695,–
Siderur. Mec.				
Gregorini	–,–	–,–	–,–	–,–
Ansaldo	19,50	19,50	–,–	–,–
Ilva	88.–	87,–	88,–	87,–
Metallurgica	139.–	136.–	–,–	–,–
Elba	–,–	–,–	–,–	–,–
Monte Amiata	37,25	36,25	–,–	–,–
Montecatini	92.–	89,50	93,50	90,–
Breda	28.75	29.–	–,–	–,–
F. I. A. T.	126,50	121.–	128,–	123,–
Isotta Frasch.	15,25	15,75	–,–	–,–
Bianchi	25.–	25,–	–,–	–,–
Mtani Silvestri	7.50	7,50	–,–	–,–
Off. Reggiane	15,–	17,	–,–	–,–
Stab. Dalmine	100,50	100,25	–,–	–,–
C. N. Triestino	–,–	–,–	–,–	–,–
C. A. Venezia	–,–	–,–	–,–	–,–
Elettrici				
Adr. di Elett.	109.50	106,–	109.–	105,–
Elett. Brioschi	130,–	130,–	–,–	–,–
Dinamo Italiano	142,–	140,–	–,–	–,–
Bresciana	139,–	134,50	–,–	–,–
Adamello	86,–	85.–	–,–	–,–
C. I. E. L. I	133,–	136,–	–,–	–,–
Emiliana	210 50	207,–	–,–	–,–
Idroel. Trezzo	270.–	270,–	–,–	–,–
Seso	35.50	35,25	–,–	–,–
Edison	403.50	392.–	–,–	–,–
Edison Post.	225,–	220,–	–,–	–,–
Idr. P. S. P. L.	47,75	45.50	–,–	–,–
Tirzo	141,–	144,–	–,–	–,–
Lig. Toscana	180,–	180,–	–,–	–,–
Vizzola	220,–	210,–	–,–	–,–
Mer. di Elettr.	140.–	134.–	–,–	–,–
Valdarno	116,50	116,–	–,–	–,–
Tecnomasio	31,–	31,–	–,–	–,–
Terni	174,50	169.–	177,–	174,–
Es. Elettrici	17,50	15.50	–,–	–,–
Marconi	–,–	–,–	–,–	–,–
Italcable	65.–	63.–	–,–	–,–
S. I. E. T.	–,–	–,–	–,–	–,–
Alimentari				
Distillerie It.	82.–	81,–	–,–	–,–
Ind. Zuccheri	660.–	660,–	–,–	–,–
Raffineria L. L.	386,–	382,–	–,–	–,–
Past. Baroni	13.–	13,–	–,–	–,–
Riseria Italiana	–,–	–,–	–,–	–,–
Galinelli	–,–	–,–	–,–	–,–
Immobiliari				
Aedes	121.–	121.–	–,–	–,–
Bonifiche Ferr.	–,–	–,–	–,–	–,–
Fondi Rust.	7.75	7,50	–,–	–,–
Fond. Reg.	1.–	1.–	–,–	–,–
Beni Stabili	191.–	193,–	–,–	–,–
Grandi Alberghi	24.50	21.–	24,75	24,85
Diversi				
A. C. N. A.	–,–	–,–	–,–	–,–
Gas Torino	–,–	–,–	–,–	–,–
Mira Lanza	47,–	46,–	–,–	–,–
Petroli	7,–	6,–	–,–	–,–
Eridania	246,–	246.–	–,–	–,–
Italo Am.	34.–	32,–	–,–	–,–
Pirelli It.	536,–	525,–	–,–	–,–
Pirelli e C.	157,–	150,–	–,–	–,–
Rinascente	10,–	10.–	–,–	–,–
Brasital	34,–	37,–	–,–	–,–
Dell'Acqua	97.–	95,50	–,–	–,–
Spalato	–,–	–,–	–,–	–,–
Ass. Generali	–,–	–,–	2900,–	2800,–
Italiana Gas	11,50	11.–	–,–	–,–
Cambi				
Parigi	76,70	76,70	76,70	76.70
Zurigo	377,75	377,75	377.75	377.75
Londra	72,95	72,95	72,95	72,95
Olanda	7.93	7,93	–,–	–,–
Spagna	152,75	152.–	–,–	–,–
Belgio	2,74	2,75	–,–	–,–
Berlino chèque	4,64	4,64	–,–	–,–
" telegr.	–,–	–,–	–,–	–,–
Vienna	–,–	–,–	–,–	–,–
Praga	58,–	58.–	–,–	–,–
Bucarest	–,–	11,60	–,–	–,–
Argentina oro	–,–	–,–	–,–	–,–
" carta	–,–	–,–	–,–	–,–
New York. tel.	–,–	–,–	–,–	–,–
" cheque	19,40	19,40	19,40	19 40
Belgrado	–,–	–,–	–,–	–,–
Budapest	–,–	–,–	–,–	–,–
Atene	–,–	–,–	–,–	–,–
Albania	–,–	–,–	–,–	–,–

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 81.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.15 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 30 — Cosulich 26 — Libera Triestina 32 — Lloyd 245 — Premuda 175 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 55 — Tripcovich 78 — Anonima Infortuni Milano 1200 — Assicurazioni Generali 2800 — Riunione Adriat. prima serie 1160 — Id. id. seconda serie 1150 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 360 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 113 — Buoni tes. 1934 99.60 — Id. id. 1940 97.75.

Cambi: Parigi 76.70 — Londra 72.95 — New York 19.40 — Zurigo 377.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23

Gennaio 6.62-63 — Febbraio 6.70 — Marzo 679-80 — Maggio 5.95-97 — Giugno 6.04 — Luglio 6.14-15 — Agosto 6.22 — Settembre 6.30 — Ottobre 6.38-39 — Novembre 6.46 — Dicembre 6.55-56.

Sciarada a premio

Coll'*un* si vola
Ed è l'*altro* vicino alla gola
Per la quale il *totale* ognun [s'invola.

(X.).

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Come avvenne il naufragio

del peschereccio "Utih Mendi,,

LONDRA, 25

Si hanno da Cardiff particolari sul naufragio del veliero peschereccio *Utih Mendi*, di San Sebastiano, il quale urtò venerdì notte contro una roccia della costa meridionale del Pembrokeshire. Dieci uomini, compreso il capitano, perirono. Due altri invece furono salvati più tardi dal vapore *Daldorkh*.

La *Utih Mendi* e la sua germana, la *Jhizjibei Mendi*, avevano lavorato insieme per diverso tempo tra la costa del Galles e quella irlandese. Esse avevano sbarcato la loro pesca a Milford Haven venerdì scorso ed erano partite alle 8.30 della notte di venerdì. A un tratto l'*Utih Mendi* urtò contro uno scoglio; un grosso squarcio si produsse nella carena, e la nave cominciò subito a fare acqua. Il mare era grosso e il vento impetuoso. Furono accesi razzi e fatti altri segnali, ma essi non dovettero essere avvertiti, perchè non ricevettero risposta.

Fu messo allora in mare un battello, l'unico che fosse a bordo, con quattro uomini. Questo, sballottato dal mare grosso e dal vento, perse di vista la nave, che all'una doveva essere affondata. Un colpo di mare rovesciò il battello. I quattro uomini vi si aggrapparono disperatamente, gridando al soccorso. Qualche ora dopo, quando erano ormai esauriti, apparve il *Daldorkh*. Un uomo che lasciò la presa per nuotare verso la nave, annegò. Un altro è morto proprio nel momento in cui la scialuppa calata in mare dal *Daldorkh* stava per arrivare.

Il rabdomante austriaco Binderberger

sta per scoprire la tomba di Attila

VIENNA, 25

Il rabdomante austriaco Binderberger sta davvero per scoprire la tomba di Attila? A giudicare dalle notizie che giungono oggi da Linz si potrebbe quasi cominciare a credere che il beffardo scetticismo col quale venne accolta la notizia degli scavi intrapresi da Aurolzmuenster in Alta Austria era fuor di luogo.

Com'è noto, il Binderberger assicurò che ad Aurolzmuenster, e precisamente nel parco di un castello, si trova la tomba del re degli Unni, la cui salma sarebbe racchiusa in un triplice sarcofago d'oro, d'argento, di ferro. Eminenti storici hanno però dichiarato che se pure tuttora esistesse la tomba di Attila, essa dovrebbe trovarsi a qualche centinaio di chilometri dal punto ove il Binderberger la suppone.

Ma i primi risultati degli scavi sembrano confortare la tesi del rabdomante. I lavori procedono con molta difficoltà, perchè nel fosso che si è cominciato a scavare nel punto indicato dal Binderberger affluisce gran copia d'acqua, la quale viene assorbita da una pompa elettrica. Finora gli scavi hanno rimesso alla luce degli oggetti evidentemente appartenuti agli Unni: si tratta di due punte di lancia e di vasi di terracotta. Ma questo non è tutto. Gli operai vanno ora scoprendo uno strato di muratura che potrebbe essere appunto la volta di una cripta, tanto più che i colpi battuti sopra rimbombano, lasciando supporre l'esistenza di una cavità di abbastanza vaste dimensioni.

Secondo il rabdomante, questa cavità sarebbe il vano d'accesso a un sistema di tre cripte, cui si accederebbe per tre diversi passaggi. Nella cripta centrale vi sarebbe una sola salma, quella cioè racchiusa nel triplice sarcofago; nella cripta di destra vi sarebbero nove salme, ognuna in una bara di ferro; mentre in quella di sinistra esisterebbero quattro gigantesche bare pure in ferro contenenti ossa alla rinfusa.

La stampa viennese comincia ad occuparsi degli scavi in corso. Ad Aurolzmuenster si afferma che, nel corso della prossima settimana, si avrà una grande scoperta a tutto vanto ed onore della scienza rabdomantica.

Un misterioso trasporto ferroviario

del "re dei fiammiferi,,

STOCCOLMA, 25

Il giornale «Sozialdemokraten» riferisce intorno ad un misterioso trasporto ferroviario effettuato da Ivar Kreuger nel 1929. Verso la fine dell'anno, la Società noleggiava, per la durata di quattro giorni, un vagone per il trasporto di malati. Il vagone fu messo a disposizione delle ferrovie dello Stato, ma in un sito appartato della stazione centrale di Stoccolma. I letti e tutti gli altri oggetti del vagone furono scaricati, per dar posto a ottanta casse contenenti carte-valori. Ogni cassa era sigillata accuratamente, ma non vi era alcuna dichiarazione sul contenuto. Anche le porte del vagone furono sigillate.

Il 27 ottobre il vagone lasciava Stoccolma senza destare sospetti. Nel vagone stesso erano un guardiano della Kreuger e Toll, armato di tutto punto, e quattro altre persone, tra cui due signore.

Il vagone misterioso fu indirizzato a Berlino, quindi all'Aja, e poi istradato per Amsterdam, dove circa la metà della spedizione fu scaricata. Il viaggio ha proseguito alla volta di Berna. Quivi furono scaricati 250 chilogrammi. Da Berna proseguì per Basilea, dove lo scarico fu completato. Un analogo trasporto era stato effettuato in precedenza, sempre nello stesso anno. Al proposito si ricorda che nel 1929 il Kreuger emise una serie di azioni B per un valore di undici milioni.

30 milioni in una camera corazzata

del Palazzo Reale di Madrid

MADRID, 25

Il presidente Buyedo della Commissione per la nazionalizzazione delle proprietà reali annuncia che in una camera corazzata del Palazzo Reale sono stati rinvenuti titoli e altri valori per venti milioni di pesetas. A quanto risulta essi non costituiscono una proprietà personale del Sovrano, bensì legati a favore di opere di carità e altro.

L'arresto e la confessione dell'autore

del feroce delitto delle Grave Bonaldi

ODERZO, 25

La notizia dell'efferato delitto consumato venerdì alle Grave Bonaldi fra Negrisia e Saletto che costituiscono un'appendice meridionale alle famose Grave Papadopoli già tinte di sangue di guerra, ha procurato nella giornata di domenica ed in quella di ieri nella quale si svolsero gli imponenti funerali della vittima, un pellegrinaggio straordinario di gente. Centro della curiosità fu Roncadelle dove la salma martoriata della povera Giovanna Dalt, al mattino d'ieri, dopo l'autopsia compiuta dal dott. Pietro Trombetta, medico di Ormelle, alla presenza della inquirente autorità giudiziaria, rimase esposta fin alle ore otto e mezza.

Bisogna tornare parecchi anni addietro per trovare un dramma sì fosco. E' ancora impresso nei terrazzani prossimi alle Grave Papadopoli lo strangolamento a scopo di rapina di una vecchia di cui rimase fino a pochi anni la triste canzone: «Bottacin e Pegorer i ga copà la vecia sul fogher».

Sulla strada della Follina

Sulla strada che conduce al passo della Follina presso Roncadelle, a pochi metri di distanza dagli argini del Piave, isolato e in povero aspetto sta un piccolo barachino chiuso colla scomparsa della povera Dalt. Il luogo dove la salma fu rinvenuta alle 17 di sabato da due ragazzini che si erano recati alla ricerca di nidi, è formato da cespugli di vimini, acacie, ontani ed altre piante, luogo propizio per raccogliere la legna secca con la quale la Dalt scaldava il magro pasto. E appunto a questo scopo alle 14.30 di venerdì la donna s'era fatta prestare da persone amiche una forbice per la potatura ed un piccone per levare i ceppi delle piante, attrezzi divenuti le armi colle quali fu compiuto il delitto che si presume avvenuto venerdì tra le 14 e le 16.

I ragazzini avevano trovato il cadavere della donna disteso bocconi presso un rigagnolo del fiume e, spaventati, ne avevano dato notizia in paese. Immediato fu l'intervento del maresciallo Pietro Pisù comandante la stazione dei Carabinieri di S. Polo di Piave il quale ebbe a coauditori, oltre ai propri militi, il dott. Trombetta di Ormelle e tale Lava Luigi Pietro fu Fioravante.

Disperata difesa

Dalle indagini svolte dall'autorità e dalle perizie mediche è possibile ricostruire la scena del feroce delitto che, risulta ormai provato, aver avuto un solo e turpe movente: quello d'abusare della Dalt la quale, data la località deserta, non poteva sperare in nessun aiuto rimanendo così alla mercè del delinquente.

La povera donna fu sorpresa dall'assassino nel mentre stava curva dinanzi un cespuglio per tagliar legna e, a quanto sembra, non s'avvide del sopraggiungere del turpe individuo che le fu ben presto sopra, atterrandola. La Dalt oppose accanita resistenza come hanno dimostrato più tardi gli indumenti scoperti in casa dell'assassino. Atterrata essa si difese strenuamente per quanto le fu possibile nei pochi momenti che precedettero la morte.

L'assassino, che forse non si attendeva una sì disperata opposizione, brandiva la forbice con la quale probabilmente la povera donna aveva tentato difendersi e con quest'arma la colpiva alla gola. Poi dava di piglio al piccone, che fu trovato insanguinato e con appiccicati ciuffi di capelli vicino al cadavere.

La donna fu colpita al capo due volte e con grande violenza. Basti pensare che ebbe il cranio sfracellato con un solo colpo che le causò un'orribile ferita profonda circa quindici centimetri che fu il colpo di grazia sul corpo già martoriato. Ma tutto il corpo della disgraziata era spaventosamente sfracellato non solo dai due colpi di piccone, ma anche da colpi inferti con la forbice che fu rinvenuta pure sul luogo del delitto, tutta insanguinata e con traccie di cuoio capelluto.

Il pezzo di fodera rivelatore

La Dalt, colpita prima con la forbice, evidentemente aveva ancora resistito alla spaventose ferite, forse era anche riuscita a far cadere l'arma all'assassino il quale aveva allora brandito il piccone. E della lotta furibonda e disperata ne fanno prova i vari oggetti dispersi in un raggio di alcuni metri e chiazze di sangue sull'erba e tra i cespugli, pure questi in un raggio di alcuni metri.

Le povere e sudicie vesti della mendicante erano lacerate e insanguinate. Un fazzoletto da naso, rosso a fiorami, e il fazzoletto nero che usava portare sul capo, erano distanti dal cadavere ed anche gli zoccoli furono trovati a due metri dalla salma. Unici oggetti di valore recati dalla povera donna erano i piccoli orecchini di oro che furono trovati sul cadavere il che fa escludere nel modo più assoluto l'ipotesi — del resto assurda — del movente del furto. E' certo come, si è detto, che le cause che hanno spinto il delinquente al feroce omicidio vanno ricercate unicamente nei turpi bestiali istinti dell'assassino il quale però, come hanno provato le indagini e le perizie, non ha raggiunto lo scopo perchè la povera donna ha rinunciato alla vita pur di difendere il suo onore.

Unica traccia dell'assassino sul luogo del delitto il maresciallo rinveniva un pezzo di fodera insanguinato strappato dalla Dalt al vestito dell'aggressore durante la sua disperata difesa. Questo il solo filo conduttore che si presentava all'inizio delle indagini.

Il maresciallo Pisù, ancora nella sera del sabato, con il concorso del dott. Trombetta, che mise a disposizione per tutta la notte la propria automobile, si dedicò alle ricerche. I primi arresti precauzionali compiuti furono quelli dei due pastori: Biban Giovanni e Giuseppe, padre e figlio, da Sovramonte di Udine i quali, nel pomeriggio del venerdì e, precisamente dalle ore 14 alle 16, si trovavano a pascolare i loro greggi sulle Grave a circa trecento metri dal luogo del delitto.

Le pronte indagini

Vennero arrestati altresì i proprietari del fondo, Giovanni e Giuseppe Bonaldi. Sospetti caddero anche sul fratello della vittima Dalt Giovanni sul quale fu pure posto il fermo avendo avuto questi precedenti contrasti con la sorella seguiti da violenze e minaccie.

Ma col procedere delle minute e serrate indagini i sospetti sui tre fermati andavano scemando perchè i più gravi indizi si presentavano contro un uomo di circa ventotto anni che i due pastori arrestati assicuravano di aver visto aggirarsi insistentemente in quel tragico pomeriggio intorno al luogo del delitto.

L'abilità del maresciallo giunse ben presto ad individuare questo uomo nella persona d'un poco di buono, certo Tizzola Vincenzo di anni 28, vecchia conoscenza del comandante la Stazione dei Carabinieri di S. Polo di Piave.

Il maresciallo si recò immediatamente in casa di questi a Roncadelle dove non trovò l'individuo, ma, dove, dopo una minutissima perquisizione potè trovare un paio di pantaloni lordi di sangue e con evidenti strappi, chiaro indizio della lotta sostenuta contro la donna.

L'assassino identificato

Le fodere corrispondevano perfettamente al brandello rinvenuto sulla Grave accanto al cadavere. Il Tizzola però non si faceva vivo, per il momento almeno, era sparito.

Ieri mattina ancora aveva dato una nuova prova di cinismo. Vestito con gli abiti della festa si era recato ad assistere alla Messa delle cinque nella Chiesa Curaziale di Roncadelle e, ostentando la maggior tranquillità, s'era interessato, prima e dopo delle funzioni, ai discorsi dei compaesani sulla tragica scoperta delle Grave e sulle ipotesi che se ne facevano. Ma quelle erano ormai le ultime ore di libertà del Tizzola.

Il maresciallo doveva infatti nella giornata giungere all'identificazione dell'assassino il quale fece in tempo, come si è detto, a sparire. Si pose allora il sottufficiale coi propri militi e con lo aiuto di quelli della vicina Stazione di Maserada a ricercare il Tizzola il quale evidentemente si era dato alla campagna.

Per tutta la giornata, l'intera notte e la mattina di oggi, i bravi carabinieri furono instancabili sulle piste dell'assassino il quale, verso le ore otto di stamane venne rintracciato nei pressi di Cimadolmo, nelle Grave Papadopoli e arrestato per essere condotto nella più vicina caserma della Benemerita che era quella di Maserada.

La cinica confessione

Il Tizzola che apparisce un bruto della peggiore specie, confessò subito di essere stato l'autore dell'assassinio scusabile secondo lui dal fatto che fu deciso a sopprimere così ferocemente la donna perchè essa lo avrebbe derubato di circa un quintale e mezzo di farina di granoturco, cosa che, naturalmente, non è vera. Così il maresciallo Pisù, al quale si deve tutto il merito del pronto e felice coronamento delle indagini, concludeva le aspre fatiche di tre giorni e di tre notti compiute coi suoi bravi militi. Il Tizzola è sposato; la moglie è degente all'Ospedale Civile di Treviso.

Alle ore otto di stamane con concorso straordinario di popolo ebbero luogo in forma solenne, per le amorose cure del Curato di Roncadelle Don Agostino Destro i funerali della vittima. La salma levata dal Camposanto del paese fu accompagnata da un lungo corteo, particolarmente di donne, dalle Confraternite religiose e dal clero coi Curato Don Destro, dal venerando Arciprete di Ormelle Don Giovanni Pilla, dal cappellano Don Lorenzon e dal parroco della Chiesa dei Gerosolitani di Tempio Don Giovanni Speranza.

Il mesto e lungo corteo si recò alla Chiesa Curaziale dove venne celebrata la Messa funebre ed impartita l'assoluzione alla salma.

Quindi venne ripresa la via del vicino camposanto dove la martoriata salma venne tumulata. Delle commoventi parole di compianto e di esecrazione per il delitto vennero pronunciate dal Curato Don Destro.

Circoscrizione del compartimento del demanio di Venezia

ROMA, 25

Con decreto ministeriale il compartimento d'ispezione superiore del demanio e tasse di Verona è soppresso. Le circoscrizioni dei compartimenti di Venezia e Trieste sono modificate come segue: Compartimento di Trieste: comprende le provincie di Trieste, Belluno, Fiume, Gorizia, Pola, Treviso, Udine, Zara. Compartimento di Venezia: comprende le provincie di Venezia, Bolzano, Padova, Rovigo, Trento, Vicenza.

Il capovolgimento d'un torpedone

Una ventina di feriti

SIENA, 25

A circa sei chilometri da Volterra è avvenuto un grave incidente stradale a una comitiva dell'Istituto fascista di cultura, che si recava da Firenze a Larderello.

La comitiva, composta di 51 persone, era divisa in due torpedoni: nel primo v'erano ventinove persone; nel secondo ventidue. Presso Ariano la seconda vettura si è capovolta in mezzo alla strada. La macchina, condotta dall'autista Giuseppe Barbieri, si era trovata ad un certo punto, a causa del cattivo funzionamento dello sterzo, sul ciglio della strada. L'autista allora aveva posto mano ai freni, ma questi avevano bloccato completamente le ruote, provocando il rovesciamento della pesante vettura.

Su ventidue viaggiatori, ventuno sono rimasti feriti; ma tutti sono stati soccorsi subito e trasportati, a mezzo dell'altro torpedone, all'ospedale di Volterra. I feriti più gravi sono: Livia Torti, di 47 anni e il rag. Giuseppe Faleni, di 57 anni, abitanti a Firenze; la prima versa in gravi condizioni; il secondo ha riportato lesioni guaribili in un mese. Gli altri 19 feriti, che sono tutti guaribili dai trenta ai dieci giorni, hanno potuto lasciare l'ospedale e tornare a Firenze.

Diciannove feriti a Postumia

pel ribaltamento d'un'auto

TRIESTE, 25

Diciannove feriti si hanno a deplorare in seguito al ribaltamento di un camion avvenuto in una brusca svolta della strada di Postumia. Il veicolo recava un numeroso gruppo di giovani che volevano partecipare al raduno provinciale di propaganda per ascoltare l'orazione dell'on. Vecchini. Dei feriti, quattro che versano in condizioni piuttosto gravi, dopo essere stati medicati sul posto da un sanitario della guardia medica, sono stati trasportati in autolettiga all'ospedale di Trieste. Gli altri sono ritornati invece in città con altri automezzi. I quattro feriti gravi dovranno rimanere al nosocomio da due a tre mesi.

Contadina stritolata da un carro

VARALLO, 25

Da Maggiora giunge notizia di una mortale disgrazia, toccata alla trentaduenne Isabella Fasola. Questa, mentre percorreva la strada fra Maggiora e Grignasco, seduta sulle barre anteriori di un carro vuoto, trainato da una mucca, e col quale si recava in una vigna, forse in conseguenza di un capogiro o per una improvvisa scossa del veicolo, è caduta a terra. Una ruota le è passata sulla schiena, schiacciandogliela e causandole la rottura della colonna vertebrale. Soccorsa da sua madre che la accompagnava, è stata ricondotta a casa, dove la poveretta è spirata dopo poche ore.

Un morto e 5 feriti a Catania

per il crollo di un muro

CATANIA, 25

A Milano, mentre si procedeva alla demolizione di un vecchio convento per costruire un edificio scolastico, crollava un muro di sostegno travolgendo un gruppo di operai. Procedutosi allo sgombero delle macerie, un manovale è stato estratto cadavere e cinque sono stati trovati feriti; uno di questi versa in gravissime condizioni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 25)

Stazioni	[illegible]	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or.
Zara	755.7	piov.	11	—
Fiume	754.4	½ cop.	14	19; 13
Pola	754.2	cop.	14	15; 11
Trieste	755.7	½ cop.	16	—; —
Gorizia	755,6	½ cop.	15	20; 10
Udine	754,2	½ cop.	15	21; 10
Treviso	755.8	temp.	15	21; 8
Belluno	754.9	½ cop.	16	18; 5
Padova	754.4	½ cop.	18	22; 7
Rovigo	755.2	½ cop.	15	19; 7
Vicenza	754.3	½ cop.	17	20; 9
Bolzano	755.3	sereno	15	18; 10
Trento	755.3	½ cop.	14	19; 8
Venezia	755.4	piov.	17	20; 10

Mare: Zara legg. mosso; Fiume calmo; Pola mosso; Trieste calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Zara mm. 5; Pola gocce; Venezia gocce.

Fenomeni vari: Sera temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.7, tramonta alle ore 19.8; Luna leva alle ore 1.13, tramonta alle ore 9.23; Luna piena il 20, ultimo quarto il 27. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.15 e 17.35; bassa ore 8.35. — Alle ore 8 di ieri il Frassine era in morbida pronunciata; il Gorzone era in morbida; il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25. — Il tempo rimarrà ancora instabile su tutta la penisola, caratterizzato da irregolari annuvolamenti e schiarite, piogge più frequenti lungo i rilievi appenninici. Si avrà predominio di venti moderati grecali sulla Val Padana, moderati o quasi forti intorno ponente altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mare ancora piuttosto agitato specie sul basso bacino tirrenico.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 26 aprile: Una depressione sulla pianura ungherese (pure alquanto colmata) spinge una saccatura sull'Italia mentre un promotorio di alta pressione avanza dall'Atlantico sull'Europe centrale e sulle coste Africane tale situazione determina sulla nostra Regione opposte influenze che mantengono instabilità di tempo; resta la probabilità di piogge specialmente sulla parte Orientale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 25	Venezia 23	Venezia 25
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	72,10	72.—	72.40	72,30
Consolid. 5 o|o	81,87	81.77	81.95	81,80
Obb. Venezie	83.25	83,35	83,—	83 —
Bancari				
Banca d'Italia	1360,	1363,	1370.—	1360 —
Banca Comm.	1035,50	1030,—	1035,—	1035 —
Banca Credit	11,75	11,75	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	670,—	670 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	602,—	600,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	28,	26,—	26,—	26,—
Ferr. Mediterr	295.—	295 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	560,—	555,—	565 —	598,—
Rubattino	183,50	180,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	29,—	29,—	35 —	32.—
Costr. Venete	124,—	123 50	124,—	124,—
Saturnia	21,50	21.50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1540,—	1520.—	—,—	—,—
Cot. Forter	57,—	56,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	177,—	170,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	80,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	301,—	300,—	—,—	—,—
Cascami Seta	308 50	299.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	506,—	502,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	41,—	46,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	190,—	170,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	122,—	111,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	185,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13 75	13,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,25	27,25	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	268,—	263,50	—,—	—,—
Man. Tosi	37,—	40,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	139,50	138,—	—,—	—,—
Bernasconi	40,—	40,—	—,—	—,—
Unione Man.	250,—	250,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	695,—	695,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,50	19,50	—,—	—,—
Ilva	88,—	87,—	88,—	87,—
Metallurgica	139.—	136.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	37,25	36,25	—,—	—,—
Montecatini	92.—	89,50	93,50	90,—
Breda	26.75	29.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	126,50	121,—	128,—	123,—
Isotta Frasch.	15,35	15,75	—,—	—,—
Bianchi	25.—	25,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7.50	7,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	15,—	17,	—,—	—,—
Stab. Dalmine	100,50	100,25	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	109.50	106,—	109,—	105,—
Elett. Brioschi	130,—	130,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	142,—	140,—	—,—	—,—
Bresciana	139,—	134,50	—,—	—,—
Adamello	86,—	85.—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	133,—	136,—	—,—	—,—
Emiliana	210 50	207,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270.—	270,—	—,—	—,—
Seso	35.50	35,25	—,—	—,—
Edison	403,50	392.—	—,—	—,—
Edison Post.	225,—	220,—	—,—	—,—
Ide. P. S. P. L.	47,75	45.50	—,—	—,—
Tirzo	141,—	144,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	180,—	180,—	—,—	—,—
Vizzola	220,—	210,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	140,—	134.—	—,—	—,—
Valdarno	116,50	116,—	—,—	—,—
Tecnomasio	31,—	31,—	—,—	—,—
Terni	174,50	169.—	177,—	174,—
Es. Elettrici	17,50	15.50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65.—	63.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	81.—	81,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	660,—	660,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	386,—	382,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13.—	13,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121.—	121.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7.75	7,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.—	1,—	—,—	—,—
Beni Stabili	191.—	193,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	24.50	21.—	24,75	24,85
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	7,—	6,—	—,—	—,—
Eridania	246,—	246.—	—,—	—,—
Italo Am.	34.—	32,—	—,—	—,—
Pirelli It.	536,—	525,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	157,—	150,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10.—	—,—	—,—
Brasital	34,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	97.—	95,50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2900,—	2800,—
Italiana Gas	11,50	11.—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,70	76,70	76,70	76.70
Zurigo	377,75	377,75	377.75	377.75
Londra	72,95	72,95	72,95	72,95
Olanda	7.93	7,93	—,—	—,—
Spagna	152,75	152,—	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,75	—,—	—,—
Berlino chèque	4,64	4,64	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,—	58 —	—,—	—,—
Bucarest	—,—	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,40	19,40	19,40	19 40
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 81.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.15 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 30 — Cosulich 26 — Libera Triestina 32 —Lloyd 245 — Premuda 175 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 55 — Tripcovich 78 — Anonima Infortuni Milano 1200 — Assicurazioni Generali 2800 — Riunione Adriat. prima serie 1160 — Id. id. seconda serie 1150 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 360 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 113 — Buoni tes. 1934 99.60 — Id. id. 1940 97.75.

Cambi: Parigi 76.70 — Londra 72.95 — New York 19.40 — Zurigo 377.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23

Gennaio 6.62-63 — Febbraio 6.70 — Marzo 679-80 — Maggio 5.95-97 — Giugno 6.04 — Luglio 6.14-15 — Agosto 6.22 — Settembre 6.30 — Ottobre 6.38-39 — Novembre 6.46 — Dicembre 6.55-56.

Sciarada a premio

Coll'*un* si vola
Ed è l'*altro* vicino alla gola
Per la quale il *totale* ognun
[s'invola.

(X.).

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

MUSICA RANDAGIA

Intendo parlare di quella musica che si paga due soldi, di quella cioè che ci elargisce il caratteristico organetto di Barberia, soppiantato poi da un fratello maggiore che, per quanto funzioni esso pure a manovella, prese il nome pomposo di « piano », di quella musica insomma che si trascina miseramente da secoli di rione in rione, di osteria in osteria, di villaggio in villaggio. Povera musica stanca, spietata, non di rado stonata, che dà ai nervi e che spesso si fa allontanare in fretta accorrendo prontamente a fermare l'attacco e versando qualche soldo sul piattino proteso dell'imperterrito sonatore.

Eppure talvolta anche quella musica da strapazzo riesce a commuovere, a trovare le vie del cuore e a farci rivivere dolci e lontani momenti. Sono proprio le note dell'organetto di strada che ci ricordano una canzonetta, una romanza, un ballabile che sono per noi un richiamo ed un'evocazione d'altri tempi: ascoltiamo allora come trasportati in un sogno, e ci rivediamo quando udimmo per la prima volta quella musica che noi soli in quei momenti comprendiamo ed amiamo.

Questo lo sa sopra tutto chi è nato e cresciuto in campagna, dove le emozioni ed i ricordi più cari e duraturi sono dati dalle cose più semplici. Beata infanzia, beata puerizia, beata giovinezza di chi è nato in campagna!

Ah la gioia che fa brillare gli occhi ai giovani quando spunta nella piazza del villaggio l'organetto, meglio ancora il « piano », sul suo dondolante carrettino trainato pigramente da un somarello filosofo, e sotto, legato alla sala delle ruote, un can bastardo, sporco ed irsuto!

Come prudono allora le gambe alle rubiconde forosette! Quale tentazione per esse gli sguardi dei giovanotti invitanti ad improvvisare il desiato balletto!

In campagna, tutti lo sanno, è un'altra cosa....

Ma come fa invece sospirare, anche dopo molti anni, una romanza del vecchio repertorio sonata dall'organetto di strada!

Le lacrime, si dice, hanno un linguaggio che soltanto chi ha pianto comprende. Così è della musica. Musica, chiave d'argento che apri la fontana delle lacrime, dove lo spirito beve e la mente si smarrisce, bene scrisse Shelley. E non soltanto per la musica arcigna ed impeccabile dello sfolgorante teatro e della severa sala di concerto, ma si anche, perchè no?, per la musica vagabonda purchè la musica si senta e comprenda, purchè si sappia ascoltarla non come un suono, ma come una voce amica. Talvolta anzi, in un particolare stato d'animo di tenerezza, è proprio la musica di strada che dà una più dolce sofferenza: sofferenza ch'è allora un fremente piacere, mentre la fantasia vola, vola e vola...

Ma è questione, si capisce, di gusto, di sensibilità, direi anche di affinità spirituali. Non vi chiamerò, per esempio, ad un'audizione d'organetto nel centro di una città tumultuosa, dove, del resto, l'umile strumento ha il passo vietato, dove sarebbe ormai un anacronismo e più nulla direbbe al cuore, ma, se non avete mai conosciuto la poesia di quei suoni in campagna, restiamo pure in città, nelle vecchie strade dure a morire, acciottolate e silenti, fiancheggiate da portici bassi, da case anguste e scure, dove il povero organetto è ancora tollerato.

E povere cose udremo: *Valencia*, *La canzone dell'amore* e che so io. Ma non badate alla musica, non giudicatela. Essa tuttavia anche nella sua umiltà, parla, fa pensare, ricorda qualche cosa, lieta o triste, del passato. E così a un ex studente, ora alle prese con le prime difficoltà della vita, a una ragazza ormai sfiorita e sfiduciata, a noi tutti, a chi più a chi meno, essa toccherà sempre una corda delicata.

Allegria inconscia di bimbi, letizia di giovani, complesse dolcezze di adulti, ecco che cosa può dare e dà l'organetto di Barberia, la musica randagia, disprezzata o ignota soltanto a chi è negato a tutte le bellezze dello spirito.

Chi non ha visto, in quelle tali vecchie strade di città provinciale, passare un organetto? Eccolo fermarsi a sonare una canzonetta cara al popolo. Fanno allora capolino al balcone la massaia e la servetta; accorre sulla porta della bottega l'artigiano tenendo in mano il ferro del mestiere, esce il garzone di negozio, interrompe lo scrivano il suo gramo lavoro, i ragazzi giungono di corsa dai vicoli dando la voce ai compagni più lontani. Poi la musica si tace. Il sonatore, raccolto il magro obolo, tira avanti e ciascuno ritorna alla sua opra canticchiando fra i denti l'arietta udita poco prima.

E' un quadretto grazioso quasi ormai d'altri tempi e che forse presto non sarà più che un nostalgico ricordo! Ahimè, che questo vecchio piccolo amico degli umili, già delizia dei nostri nonni alla buona, pare abbia infatti i giorni contati, sconfitto nell'impari lotta dal fonografo, dalla radio, dal cinema-sonoro e da quanto altro ci ha imposto il progresso.

Largo dunque al progresso! Vadano al museo le anticaglie! ...

Ma io sono giovane, eppure ti amo e ti comprendo, o amico organetto, e non un epicedio, ma un canto di vita vorrei poterti scrivere per quel po' di gioia che hai dato, per quei sospiri che hai saputo trarre dai petti di tante dolci fanciulle.

Dopo oltre mezzo secolo, ecco che essi ti ricordano nei versi di stecchettiana memoria, spargendo una tremula lagrimuccia per te:

Un organetto suona per la via
La mia finestra è aperta e vien la [sera
Sale dai campi alla stanzuccia mia
Un alito di primavera.
Non so perchè mi tremino i ginocchi
Non so perchè mi salga il pianto [agli occhi
Ecco, io chino la testa in sulla mano
E penso a te che sei così lontano.

Romanticherie del passato? Sarà.... Comunque, vivi, vivi ancora, vecchio e caro organetto di Barberia, viva la tua musica stanca e vagabonda che pur sa trovare le ascose vie del cuore, facci ancora qualche volta sognare, fa che la tua voce quando s'allontana e s'affievolisce ci sembri ancora e sempre quella di un amico diletto che ci saluti partendo....

Giovanni Trevisan

L'antica fonderia pontificia fornì i caratteri tipografici?

ROMA, 25

Fu a suo tempo annunciato che durante i lavori di scavo per la nuova sede delle Poste e dei Telegrafi della Città del Vaticano, sono state ritrovate le fondamenta dell'antica fonderia pontificia fatta costruire nella metà del secolo XVI dal Pontefice Pio IV. Così pure si è ricordato che nella fonderia vennero eseguiti lavori di grandissimo pregio, specialmente statue di bronzo rinomate in tutto il mondo, come quella dell'Angelo che adorna oggi ancora Castel Sant'Angelo, quella che si ammira in piazza Vendôme a Parigi, quella dell'Immacolata che domina la Piazza di Spagna.

Ora è sorta la questione se la fonderia possa avere servito ai caratteri tipografici. In caso affermativo essa sarebbe stata una delle prime. « La Corrispondenza » informa che il quesito è sorto dal fatto che Papa Medici, il quale ornò il Vaticano della celebre casina nei giardini, che porta il suo nome ed è ora sede della Pontificia Accademia di Scienze, eresse il palazzetto nel giardino della Pigna, compì con pitture e stucchi la Sala Regia e le grandi Loggie, istituì anche, a quanto informano gli storici « la Stamperia Vaticana, per riprodurre le migliori edizioni dei Santi Padri ». Ora una stamperia nel Vaticano, creata da chi istituiva nel tempo stesso una fonderia, rende molto verosimile l'ipotesi che questa sia stata anche adibita alla fusione dei caratteri. Che se ciò non avvenne allora e subito, questo dovrebbe essere avvenuto in seguito.

L'interessante questione verrà discussa nel fascicolo dell'« Illustrazione Vaticana » di prossima pubblicazione, nel quale si rileva che se è vero che a Pio IV, come a Sisto IV e V si attribuiscono « acquisti » di caratteri orientali per la stamperia, solo di caratteri orientali si parla, mentre per le migliori edizioni dei Santi Padri non si richiedevano caratteri esotici e rari.

Il convegno dei farmacisti

MILANO, 25

Si è qui inaugurato il convegno dei farmacisti. Il segretario nazionale dott. Ruggeri ha fatto un'ampia rassegna dei problemi professionali più urgenti, riferendo sui lavori svolti dal Direttorio nazionale e dalla commissione incaricata dello studio delle proposte di riforma alla legge farmaceutica nelle recenti sedute di Roma e delle quali ha analizzato i singoli capisaldi. Particolare trattazione durante il convegno hanno avuto gli argomenti delle specialità medicinali, dei rapporti corporativi tra l'organizzazione della produzione e del commercio chimico e farmaceutico ed altri.

Il lavoro nei campi al Congresso di medicina

MILANO, 25

Il Congresso di medicina del lavoro ha trattato i problemi specialmente collegati col lavoro nei campi. I relatori dott. Caso e Aiello hanno illustrato le malattie che più di frequente ricorrono nella gente rurali. L'on. prof. Castellino poi come relatore generale ne ha riassunto i lati salienti ed ha dato esaurienti risposte agli oratori che hanno partecipato alla discussione. Si sono successivamente svolte comunicazioni sulle assicurazioni dei contadini contro gli infortuni, sulle opere di previdenza e di assistenza, sulla patologia speciale e regionale e le diverse malattie, infine il prof. Toja ha parlato sulle correlazioni fra l'indagine statistica, la medicina del lavoro e la morbilità professionale. Il presidente prof. Devoto ha poi chiuso la seduta commemorando il prof. Carlo Moreschi, medico di Messina, grande scienziato deceduto a Pavia nel 1921.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Cent'anni fa

(1832)

Parigi. — Il celebre Paganini si è fatto premura giorni sono d'offrire un concerto a profitto degl'indigenti assaliti dal cholera morboso. Il ministro del commercio e dei lavori pubblici ha accettato tale offerta e si propone di mettere mercoledì o giovedì prossimo a disposizione dell'illustre artista uno dei grandi teatri di Parigi.

Cinquant'anni fa

(1882)

Venezia. — Ieri sera Ferdinando Ongania ha invitato a banchetto i collaboratori suoi nella monumentale pubblicazione «La Basilica di San Marco nella storia e nell'arte». Gli vennero offerte le insegne di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia ed un album, con la dedica seguente:

« Saluti e voti - ad Ongania cav.
« Ferdinando - Che nel campo del-
« l'arte - Fece sua la solenne sen-
« tenza - Volere è potere - Offrono
« gli artisti collaboratori dell'opera -
« La Basilica di San Marco - che
« solo ideò - solo arditamente con-
« dusse. »

Il Congresso del Teatro inaugurato alla presenza di Giuliano e Bottai a Roma

ROMA, 25

Si è inaugurato in Campidoglio il sesto Congresso internazionale della Società del Teatro cui partecipano i delegati della maggior parte degli Stati europei, scrittori drammatici e critici, personalità artistiche e politiche, attori insigni e industriali del teatro italiano ed esteri. Fra gli intervenuti erano l'on. Balbino Giuliano Ministro dell'Educazione, l'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, il vice Governatore di Roma conte D'Ancora, il Prefetto, l'on. Pierantoni e l'on. Corrado Marchi presidente e membro della Corporazione dello spettacolo, lo accademico d'Italia Marinetti, presidente del Comitato esecutivo del Congresso ed altri. Del corpo diplomatico erano presenti i Ministri di Bulgaria, Olanda e Lettonia, gli incaricati d'affari di Francia, di Grecia e di Norvegia.

Lo spirito di universalità di Roma

Ha aperto la seduta il vice Governatore di Roma, il quale ha rivolto il benvenuto ai congressisti. Ha preso poi la parola il signor Andrea Maufrey, segretario generale del Comitato internazionale della Società universale del teatro, a nome del signor Firmin Genier presidente, impedito da malattia di partecipare alla inaugurazione del Congresso. Il signor Maufrey ha letto le parole che il presidente del Comitato internazionale avrebbe pronunciato se fosse stato presente alla seduta. Il breve discorso del signor Genier esalta lo spirito di universalità che emana da Roma attraverso i suoi millenni di storia, dalle sue origini sino ai nostri tempi, in cui, sotto l'impulso di Benito Mussolini, essa dà al mondo una nuova idea; l'esempio di una forza ricostruttiva che ha riedificato tutto il sistema corporativo e conclude ringraziando il Governo italiano e il Governatore di Roma per la ospitalità accordata al Congresso.

L'immortalità del teatro

Si è poi levato a parlare il presidente del Congresso on. Pierantoni. Egli ha posto in rilievo la assidua partecipazione dell'Italia a tutti i convegni tenutisi sotto gli auspici della Società universale del teatro e dopo avere accennato alle difficoltà che oggi possono frapporsi alla piena realizzazione del programma della Società stessa, fra le quali la crisi che universalmente si abbatte sul teatro, ha espresso la sua ferma fiducia nell'immortalità di questa forma d'arte che parla alle folle per commuoverle e farle migliori.

L'on. Pierantoni ha quindi rilevato la delicatezza del tema concernente le intese teatrali fra Nazione e Nazione, osservando peraltro che il lavoro comune per un comune fine potrà indubbiamente portare ad una mutua conoscenza più sicura e più vasta, ad una comprensione sempre più intima dell'anima dei vari popoli espressa attraverso tutte le forme dell'arte teatrale. Ha concluso applauditissimo rivolgendo un cordiale saluto ai musicisti, agli artisti, agli industriali, a tutte le personalità convenute a questo Congresso

Il discorso di Balbino Giuliano

Ha parlato infine il Ministro Balbino Giuliano. Egli ha formulato, a nome del Governo fascista i migliori auguri per i lavori del Congresso ed ha soggiunto che, pure avendo inteso qui e altrove parlare di crisi del teatro, egli è sicuro che il teatro vivrà perchè è una forma indistruttibile della arte.

Il Ministro ha ricordato la definizione che dell'arte drammatica dette Aristotile chiamandola un breve compendio della storia della vita. « Ed è perciò — egli ha detto — che la vita non rinuncierà mai al teatro, non rinuncierà mai a vedersi riflessa nella finzione scenica, che altro non è se non una realtà vissuta con maggiore intensità di passione, un compendio di quella verità che è più facile vivere che tradurre in parole ». Tra i vivissimi applausi dell'assemblea il Ministro ha concluso dichiarando aperto il Congresso nel nome augusto di S. M. il Re.

I lavori del Congresso si sono iniziati la palazzo Aldobrandini.

Teatro e cinema in Francia

Nel pomeriggio hanno avuto inizio i lavori. Il primo relatore è stato Matei Rosseau che parla in nome di Paolo Blanchart trattenuto in Francia da importanti impegni. Egli ha svolto la sua relazione sulla crisi teatrale in Francia, attribuendone la causa alla concorrenza del cinema, all'alto prezzo dei biglietti, alla mancanza di conforti nelle sale teatrali ed anche all'incompetenza di taluni direttori di scena. Dopo aver accennato alle possibili relazioni che il teatro può creare fra i vari paesi, il relatore invoca per esse un posto di primissimo piano nella riorganizzazione morale e intellettuale dei popoli.

Successivamente Acard, delegato francese, parla sull'argomento della crisi del cinema in Francia e suggerisce quale rimedio una fortissima riduzione delle tasse fiscali, la riorganizzazione completa dell'industria del film, sopratutto per quel che riguarda la produzione, l'esatta assegnazione della responsabilità del lavoro e della competenza, per ovviare ai più gravi e deprecati fenomeni, quale fu quello dell'affluenza verso la produzione di un numero considerevole di persone che abbracciano la produzione cinematografica senza una preparazione preliminare.

Miss Hurst, delegata inglese, parla dell'influenza morale del teatro nella vita di una nazione, con speciale riferimento al popolo inglese, che dalla sua relazione risulta molto esigente in fatto di teatro. Il teatro viene considerato in Inghilterra una necessità e il pubblico ci va per divertirsi, ma anche per essere interessato e per risollevarsi dalla pressione del lavoro giornaliero. L'oratrice afferma che in Inghilterra il cinema non potrà mai rimpiazzare il teatro.

A lei segue Alfredo Kerr, delegato tedesco, il quale, più che della crisi teatrale, parla della crisi intellettuale, spiegabile con la divisione della Germania in partiti politici. Egli dice che per fare dell'arte occorre un'essenza tranquilla.

La situazione in Italia

Silvio d'Amico, primo dei rappresentanti italiani, ha esposto la situazione del teatro drammatico italiano, esprimendo la sua opinione che la crisi del teatro in Italia è esistita anche quando l'Italia insegnava il teatro al mondo. Nota come le compagnie comiche, pur essendo fornite di ottimi elementi attori, mancano tuttavia disgraziatamente di organizzazione, che è piuttosto arretrata e non corrisponde alle esigenze dei teatri moderni causa di ciò il nomadismo, che è fonte di spese elevate. Il Governo fascista ha affrontato in pieno questa situazione. Accenna al progetto di fondazione dell'Istituto nazionale del teatro drammatico, la cui direzione sarà a Roma. Da esso istituto dipendono molte compagnie che potranno darsi il cambio ogni due mesi nei due grandi teatri moderni che si costruiranno a Roma e a Milano.

Nicola De Pirro, parlando della crisi mondiale nei riguardi della produzione cinematografica, si è mostrato piuttosto ottimista, poichè ha cinstatato che pure l'avvento del film sonoro, superato il primo momento d'incertezza, si avvia verso la lenta, ma sicura ripresa delle singole produzioni nazionali.

Ultimo oratore è stato l'on. Giuseppe Mulè, che ha esposto la situazione del teatro lirico in Italia, che desta apprensione. Tuttavia la crisi è in via di soluzione per merito della Corporazione dello spettacolo, che ha trasformato in organizzazioni stabili le gestioni dei principali teatri italiani, quali il Teatro Reale dell'Opera, la Scala di Milano, e faranno ben presto seguito le stabilizzazioni degli altri principali teatri d'Italia.

Anche i direttori di teatro possono criticare la commedia

ROMA, 25

Una scenata clamorosa era avvenuta tempo addietro nel teatro di Dunkerque a causa di alcuni giudisi espressi ad alta voce da spettatori in merito alla commedia che veniva rappresentata. Trovandosi presente il proprietario del teatro e avendo questi spettatori criticato anche l'amministratore del locale che dava simili spettacoli, ne nacque una specie di alterco piuttosto rumoroso che finiva in un violento pugilato. Ricorso ai Tribunali il direttore del locale, la causa fu discussa qualche giorno addietro. Il giudice ha emesso la sentenza sfavorevole per il proprietario del teatro, asserendo che la critica è libera a qualsiasi spettatore che possa provare di aver pagato il posto, o che sia il critico d'arte di qualche giornale.

Intanto il commediografo aveva sporto anch'egli querela non contro i suoi critici, ma contro il proprietario del teatro, il quale, durante la scenata, si era lasciato sfuggire degli apprezzamenti poco desiderabili nei confronti dell'autore. Questa causa è stata vinta dal proprietario in quanto è stato stabilito che il direttore del teatro diventa, durante la rappresentazione, un qualsiasi critico che ha diritto di dire la propria opinione sulla commedia che viene rappresentata nel suo locale.

Una mostra di coniglicultura inaugurata da Marescalchi

ALESSANDRIA, 25

Stamane è qui giunto l'on. Marescalchi per l'inaugurazione dell'esposizione di coniglicoltura ed equina. Il Sottosegretario ha pronunziato un applaudito discorso esaltando le iniziative del Governo per l'incoraggiamento e lo sviluppo di attività anche minime nel campo dell'agricoltura affidate all'O. N. B.

Quindi ha spronato gli agricoltori alla resistenza e ad avere fiducia nel Duce, nel Governo e nel Regime auspicando all'immancabile prossimo sollievo delle condizioni economiche nazionali.

L'on. Marescalchi ha poi visitato la sede della Federazione vinicola ove ha tenuto un altro discorso incoraggiando la produzione delle uve da tavola precoci e tardive per diminuire il quantitativo delle uve da vino ed esortando a portare vino genuino alle famiglie e di migliore gradazione. Il Sottosegretario ha quindi proceduto alla premiazione degli agricoltori distintisi nella festa nazionale dell'uva; ha visitato la Cattedra Ambulante ed altre istituzioni agrarie locali. Nel pomeriggio ha visitato in provincia varie aziende agrarie e lavori irrigui.

Libri nuovi

Angelo Colombo: « Carlo Alberto ». Vallardi ed. Milano L. 1.20.

Peter Franchen: « L'eschimese », romanzo. Sonzogno ed. Milano, Lire 4.50.

La benedizione di 700 infermi nella chiesa di S. Francesco a Bologna

BOLOGNA, 25

Un rito di altissima e inusitata commozione si è svolto ieri sotto le vaste navate della chiesa di San Francesco, dominante — con la sua mirabile mole romanica — la quieta piazzetta prospicente. Oltre settecento infermi, trasportati nella basilica con ogni mezzo, hanno ricevuta la benedizione col Sacramento, recato dal vescovo ausiliario mons. Lodi, dando luogo ad uno spettacolo di dolorosa e composta pietà.

La manifestazione — promossa dalla sezione bolognese dell'Unione trasporti Malati a Lourdes — voleva essere una ripetizione di quella che quotidianamente si svolge entro la miracolosa grotta; se non ne ha avuta la suggestiva grandiosità e il radioso fascino, durante lo svolgimento di essa un'onda di raccolta tenerezza ha aleggiato tra i colonnati severi, e malati, medici ed infermiere volotarie, a rito ultimato mal dissimularono la loro profonda commozione.

Il tempo non ha voluto essere clemente con gli ideatori della toccante funzione e malati e accompagnatori sono passati sotto una compatta fungaia di ombrelli, mentre una pioggia minuta continuava implacabilmente a cadere.

Gli infermi, scortati dai familiari hanno cominciato ad affluire poco dopo le quindici, a bordo di veicoli di ogni genere; i più gravi erano adagiati in autolettighe, in barelle o immobilizzati entro carrozzelle meccaniche, mentre quelli che apparivano in migliori condizioni avevano trovato posto in auto pubbliche, in automobili private a in autocarri posti a disposizione dal Comitato patrocinatore.

Paralitici, ciechi, mutilati, sordomuti, fanciulli dalla spenta intelligenza, vecchietti tremuli e sgomenti, sono stati fatti scendere con ogni cura da dame di carità e da trasportatori volontari che hanno quindi provveduto ad allineare e a sistemare sotto la navata centrale della chiesa, il dolorante carico. Tutta una derelitta umanità, con i suoi orrori e i suoi muti tormenti, con le sue rovine e le sue balbettanti sofferenze, tutto un mondo grigio di lacrime, di ansie e di torture è venuto così a trovarsi raccolto nella chiesa smisurata, sotto la luce immota dei lampadari, tra la folla silenziosa e genuflessa ai lati.

Lettucci, lettighe, portantine, sedie ortopediche, cuscini, coperte di ogni qualità offrivano uno spettacolo di alta e commovente pietà; intorno ad essi, sollecite e amorose, si destreggiavano le dame azzurrocrociate e i medici volontari, addetti all'assistenza degli infermi, che non hanno cessato un istante dal prodigarsi con vigile premura.

L'apparizione del vescovo ausiliare mons. Lodi è stata salutata da un alto coro di preci, mentre gli infermi meno gravi alzavano faticosamente il capo dai lettucci doloranti. L'insigne Presule, sceso tra i malati ha percorso lentamente le strette corsie correnti fra la doppia fila di infermi, impartendo la benedizione.

Ultimata la sacra funzione, mons. Borghesi, del Seminario Regionale, ha pronunciato elevate parole di speranza cristiana e di fede che hanno diffuso nell'animo dei presenti una mesta e dolce tenerezza.

L'uscita degli infermi ha rinnovato lo spettacolo di due ore prima. Sotto la pioggia implacabile, fra il suono augurale delle campane, sono nuovamente sfilate lettighe e vetture, mentre gli spenti sorrisi dei malati ripetevano alla folla ammutolita, l'accorato saluto di coloro che non si stancano di attendere e di sperare.

Manifestazioni per il Duce all'adunata fascista di Cuneo

CUNEO, 25

Alla presenza del comm. Gastaldi, membro del Direttorio del P. N. F., ha avuto luogo a Cuneo una grande adunata di giovani fascisti. Il rappresentante dell'on. Starace è stato accolto dalle autorità locali. Una massa di giovani fascisti e combattenti, vibrante di entusiasmo, stipava la Piazza Vittorio elevando alalà al Duce ed alternando gli inni della Patria e della rivoluzione. Il rappresentante del Partito ha passato in rivista le organizzazioni che rendevano il saluto alla voce per il Duce tra gli applausi della folla circostante. Il Segretario federale Bonino ha quindi presentato alla folla, dinanzi a tutte le autorità convenute, Andrea Gastaldi. Questi ha ringraziato il presidente dell'Associazione combattenti per il dono di oltre 300 fiamme e del labaro provinciale ai giovani fascisti; quindi, prendendo lo spunto dalla vibrante adunata locale, ha con rapida sintesi illustrato il provvedimento del Governo fascista per le masse popolari, oggi dirette verso le migliori fortune dal genio del Duce.

Dopo avere accennato alla mirabile fioritura di forze fasciste nella provincia di Cuneo, l'oratore ha concluso elevando il proprio pensiero al Duce, mentre le schiere di giovani fascisti, dei combattenti e delle organizzazioni sindacali hanno tributato all'indirizzo di Benito Mussolini una grande manifestazione di affetto.

Dopo avere visitato col Prefetto Mariano e con tutte le autorità la sede della Federazione e del Fascio di Cuneo, il rappresentante del Partito ha salutato brevemente i combattenti riuniti in assemblea provinciale ed è quindi ripartito alla volta di Torino.

Autobus ferroviari e casse trasporto alla Fiera di Padova

PADOVA, 25

«La Corrispondenza» informa che alla XIV Fiera di Padova e precisamente nella sezione trasporti saranno stabilite due speciali sezioni di particolare interesse e di grande attualità: una riguarderà l'applicazione degli autobus con ruote pneumatiche alle linee ferroviarie; l'altra si riferirà alla « Cassa-trasporto » per servizi cumulativi fra le linee marittime, le ferrovie e i camions. Tanto l'una quanto l'altra questione sono oggetto di attento esame e di vivaci discussioni negli ambienti tecnici che si occupano dei trasporti.

TEATRI E CONCERTI

Il successo all'Augusteo di "Maria Egiziaca,, di Respighi

ROMA, 25

Il rittico per concerto di Repighi eseguito per la prima volta in Europa all'Augusteo, ha segnato per il maestro un nuovo e cordiale successo. La fine del lavoro è stata salutata da unanimi e calorosi applausi. Si sono avute complessivamente cinque chiamate, delle quali quattro al poeta Guastalla e al M.o Molinari e due esclusivamente per il musicista.

L'esecuzione è risultata eccellente, sotto la direzione del maestro Molinari. Vi hanno preso parte la soprano Gina Cigna (Maria), il baritono Franci (pellegrino Zosimo) e il tenore Sernicoli (Marinaio).

Il Mistero di «Maria Egiziaca» ha per unica fonte Le Vite dei Santi Padri di fra Domenico Cavalca. Il lavoro si divide in tre episodi: la vocazione, la conversione, il transito, che il musicista ha collegati fra loro con due intermezzi sinfonici. Musicalmente l'opera del Respighi può dirsi felicemente riuscita, perchè mentre offre pagine di profondo misticismo, ha momenti di intensa drammaticità.

La prima di "Fedora,, alla Fenice

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice la prima rappresentazione di « Fedora » di Umberto Giordano nell'edizione concertata e diretta dal M.o Piero Fabbroni. Sarà protagonista Florica Cristoforeanu che il pubblico veneziano ricorda interprete superba de « La vedova scaltra » di Ermanno Wolf-Ferrari, e accanto all'eletta cantatrice sarà il tenore Nino Piccaluga per il quale il partecipare a questa breve stagione veneziana rappresenta una parentesi della preziosa attività che va svolgendo al Teatro la Scala. Attorno alla coppia centrale saranno artisti molto apprezzati come Irma Mion, Leo Piccioli ecc. ecc.

Iersera la seconda di « Manon » riconfermò allo spettacolo il lieto successo ottenuto al suo primo apparire fra noi. Anche iersera applausi assai calorosi salutarono i brani più salienti di Zara Lavell e del tenore Cristy Solari, e anche iersera gli interpreti dovettero presentarsi più volte al proscenio, da soli e col M.o Piero Fabbroni.

"Colui che guadagna il pane,, di Maugham al Goldoni

La compagnia di Irma Gramatica e di Luigi Carini ha iniziato assai felicemente iersera il suo brevissimo corso di recite al Goldoni. « Israel », di Bernstein, offerta in ottima forma ha procurato molti applausi e molte chiamate ai due illustri capocomici e a tutti i loro collaboratori.

Questa sera avremo una novità, e cioè: « Colui che guadagna il pane », commedia in tre atti di un autore interessante quale W. Somerset Maugham.

Josephine Baker al Malibran

Da oggi, al solito botteghino di Piazza S. Marco, si inizia la vendita dei posti per le tre rappresentazioni che Josephine Baker e la sua troupe svolgeranno al Malibran sabato 30 corrente, domenica 1 maggio, mattinata e sera.

I prezzi sono sulla base di lire 10 per la platea e L. 5 per la II galleria. Il resto in proporzione. Stasera il teatro riposa.

ROSSINI

Proseguono le visioni del fortunato film sonoro parlato e cantato in italiano: « La cantante dell'opera » che ha per interpreti principali il comm. Gianfranco Giachetti e Germana Paolieri.

Segue il magnifico trittico « Campane d'Italia » ed un nuovo ed attraente film Luce, dove tra altro si assiste alla vendita all'asta delle belve del circo Schneider a Napoli.

La radio di oggi

Il programma odierno reca la gradita replica del «Ballo in maschera con Aureliano Pertile dalla Scala (*Gruppo Nord*, 21), e il primo atto di «Sigfrido» di Wagner da Langenberg alle 20.30; orchestra con la «Cimarosiana» di Malipiero da *Londra Naz.* (21.20; quartetto di archi da *Budapest* (21) e da *Mulhacker* (21.45).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: «Fedora».
GOLDONI. — Ore 21: «Colui che guadagna il pane».
ROSSINI. — Dalle ore 15.30 «La Cantante dell'Opera» film Cines-Pittaluga con Gianfranco Giachetti e Germana Paolieri.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «La vecchia signora» capolav. parlato italiano prot. Emma Gramatica, Falconi e Benassi.
MODERNISSIMO. — «Fascino dello spazio»; prezzi 2 - 3.
S. MARCO. — Ore 14: Prima visione del film «Le Missioni di Don Bosco nel mondo». Emozionante lotta di sacrifici, martiri ecc. dei Missionari Salesiani.
OLIMPIA. — «Il Richiamo dei figli».
NAZIONALE. — Ultime a prezzi popolari di «Trader-Horn» il film miracolo, parlato italiano. Sulla scena comico Pino Pini e stella Mugika.
S. MARGHERITA. — «Lilliom» sonoro e cantato con Charles Farrell e Estelle Taylor. Nel varietà troupe Marina, Tonny e Messicana.
MODERNO. — «Un sogno che vive» sonoro con Janet Gaynor e Charles Farrell.
ITALIA. — «Palio» sonoro, parlato italiano Cines con Leda Gloria e G. Celano. Rivista Cines 19.
CENTRALE. — «Rio Rita» con Bebè Daniels e John Boles. Varietà.

SPIGOLATURE

Si è constatato in Inghilterra che uno dei lavori che maggiormente cagionano gravi malattie agli operai che li compiono è quello della cardatura del cotone. Si è, pertanto, formato un comitato di esperti con l'incarico di studiare l'importante questione allo scopo di eliminare o, almeno, di diminuire la grande quantità di polvere che, sprigionandosi dal cotone grezzo, rende il locale della cardatura del medesimo oltremodo malsano. Per il passato, a dir vero, le cose andavano ancora peggio, poichè si usava battere il cotone prima di cardarlo, con quali conseguenze per la salute degli operai è facile immaginare. Adesso quest'operazione iniziale vien fatta all'aperto e le camere di cardatura vengono ventilate. Tuttavia, i cardatori si ammalano di frequente e sono colpiti quasi sempre da disturbi dell'apparato respiratorio. Gli esperti pensano di adottare dei macchinari speciali i quali soffierebbero dal cotone grezzo tutta la polvere ch'esso contiene, e quest'operazione avverrebbe in apposite cabine ermeticamente chiuse. Parecchie fabbriche stanno sperimentando macchine di vari tipi per liberare il cotone dalla polvere; ma con quale esito non è dato ancora sapere. Si è sperimentata anche una speciale ventilazione delle stanze di cardatura con correnti d'aria dall'alto al basso, allo scopo di tenere il pulviscolo ad un livello più basso dell'aria inspirata dai lavoranti. In attesa dell'esito definitivo di tutti gli esperimenti, gli addetti al lavoro di pulitura e cardatura del cotone sono stati provvisti di una speciale maschera protettrice. Si è constatato che la polvere di cotone contiene una sostanza chiamata «histamine». — Così il *Times*.

*

In novembre, ricorrendo il quindicesimo annuale del regime sovietico, sarà inaugurata a Mosca la «Biblioteca Lenin». Secondo quanto riferisce *L'Avvisatore librario settimanale*, essa conterrà 8 milioni di volumi distribuiti in 7000 persone. La biblioteca disporrà di una propria tipografia e di una legatoria. L'edificio, costruito secondo i più rigidi concetti di quel razionalismo esasperato ormai imperante nell'architettura russa odierna, presenta tutte le comodità desiderabili, in maniera che uno studioso può passare un'intera giornata nel palazzo senza necessità alcuna di allontanarsene. La disposizione dei posti nelle sale di lettura è fatta in maniera che tutti i lettori possono muoversi senza tuttavia disturbare il loro vicino, e possono esser facilmente sorvegliati dai funzionari preposti alla vigilanza. Un numero considerevole di carrelli ed ascensori azionati elettricamente porta i volumi richiesti dai magazzini all'ufficio di distribuzione e ritorna ai depositi i libri restituiti. L'illuminazione razionale permette ad ogni lettore di trovare in qualsiasi punto della sala di lettura la identica sufficiente intensità di luce. L'ausilio di mezzi meccanici e un adeguato numero di impiegati permetteranno la consegna di qualsiasi volume entro dieci minuti dalla presentazione della richiesta.

*

Il noto archeologo prof. John Garstang, direttore della spedizione archeologica Marston che compie le sue ricerche nei punti principali dell'Egitto, della Palestina e dell'Yraq, scrive al *Times* di aver scoperto in Egitto, a Tel el Amarna, alcune missive urgenti incise su tavolette di creta. Esse appaiono scritte dai governatori della Palestina, i quali implorano il sovrano, faraone d'Egitto, d'inviare subito soldati e armi sul posto per difendere il paese da un esercito di guerrieri «Habiru» che tentavano d'invaderlo. La vicinanza della data di queste missive con quella della distruzione di Gerico, per opera di Giosuè, è tanto stretta che si è portati a ritenere che gli invasori «Habiru» di cui parlano le tavolette non siano altri che gli israeliti. Anche a Babilonia sono state rinvenute dal prof. Langdon, del Museo di Oxford, parecchie tavolette su cui il nome «Habiru» ricorreva sovente. Questo nome è stato da lui definitivamente identificato come corrispondente ad «ebrei». Il prof. Garstang ha decifrato, inoltre, alcuni geroglifici dai quali risulterebbe che Gerico fu saccheggiata e distrutta nell'anno 1407 a. Cristo. Questa data è oltremodo interessante poichè, essendo stato Amenofi II il faraone dell'esodo che salì al trono nel 1447 a. Cristo, risulta evidente l'esattezza del periodo di quarant'anni durante i quali gli ebrei vagarono per il deserto.

*

Recentemente, informa l'Agenzia *Le Colonia*, hanno visitato la Tripolitania l'insigne archeologo De Waele, professore di archeologia in Olanda e il console Crest che dirige attualmente gli scavi di Corinto per conto della Scuola archeologica americana di Atene, ed ha nel corso della sua vita visitato innumerevoli zone archeologiche. E' quindi di particolare importanza il giudizio veramente lusinghiero da lui espresso sui nostri scavi di Leptis Magna. Egli è rimasto meravigliato nel trovare un campo così interessante e ha detto di avere la impressione che non venga attualmente in Europa conosciuta ed apprezzata quanto dovrebbe l'importanza archeologica della Tripolitania.

CRONACA di VENEZIA

S. M. la Regina Elena assisterà all'inaugurazione della Biennale

S. M. la Regina Elena ha accolto il voto di tutti i veneziani. L'Augusta Signora accompagnerà il Sovrano che viene ad inaugurare la XVIII Biennale il 28 aprile.

"La vernice,,

Il sole, il bel sole del giorno di San Marco ha sorriso al primo incontro del pubblico con la Biennale. E stamane, quando i cancelli del recinto proibito si sono aperti ai primi gruppi d'invitati, la primavera era già passata sui Giardini di Castello. V'era passata, lieve, tra gli spruzzi di pioggia, che il giorno prima avevano inumidito i viali, e lucidato l'erba tenera dei *green*.

V'era passata, rapida e furtiva. E aveva gettato manciate di germogli verdini sui rami fino ad ieri ignudi e bruni, e aveva lavato il cielo, e aveva dato alla terra quel profumo indefinibile e inebriante, che gli uomini conoscono come l'odore della primavera....

Gruppi giocondi, numerosi e lieti di artisti si mescolavano alla folla elegante e variopinta degli invitati. Molte eleganti e graziose signore attestavano l'interessamento sempre crescente che il sesso gentile manifesta per le espressioni dell'arte.

Un pubblico soddisfatto

E, fatto notevole, che non accadeva più da alcuni anni — da quando s'erano rotti i rapporti tra artisti e pubblico — tutto questo pubblico non soltanto non diceva male dell'esposizione, come era venuto di moda negli anni scorsi, ma ne diceva bene... all'unanimità.

Bene, s'intende, nel complesso. Perchè, a prescindere dagli apprezzamenti individuali su questo o quell'artista, tutti trovavano parole si sincere e schietto compiacimento per l'ordinamento dato al palazzo d'Italia. Non una voce discorde, non una parola di riserva. E dal critico più caustico all'artista più intrattabile, dalla dama più incontentabile al più borghese laudatore «temporis acti» nell'arte, tutti sinceramente applaudivano al conte Volpi e ad Antonio Maraini, e si congratulavano con loro. Primi, fra tutti, ad esprimere la loro ammirazione erano i commissari dei padiglioni stranieri, alcuni dei quali entravano per la prima volta ieri nel palazzo dell'Italia, che era il solo padiglione aperto agli invitati. Essi dichiaravano senza perifrasi che in nessun'altra esposizione e in nessun'altro paese s'era veduto finora una mostra d'arte contemporanea allestita con gusto così raffinato, con equilibrio così perfetto, con tanto felici accostamenti di colori, di toni, di stili, di temperamenti, come quelli ottenuti da Antonio Maraini.

Visitatori illustri

Tra i visitatori abbiamo notato S. A. R. la Principessa Elena di Danimarca nata Principessa di Schlewig Holstein Sonderburg-Gluskburg, con la sorella contessa Solms, e con la figlia principessa Alessandrina di Danimarca. Le illustri visitatrici, accompagnate dall'ing. comm. Carl Brummer e dalla sua consorte signora Benedictte Brummer, hanno visitato l'Esposizione ed hanno espresso la loro sincera ammirazione per la grande istituzione, e per la sua attuale diciottesima incarnazione.

Abbiamo poi veduto S. E. il Governatore di Copenaghen sig. Buelow, il Direttore Generale del Ministero della Pubblica Istruzione di Danimarca dott. Graae, il Segretario Federale comm. Suppiej e la signora Suppiej, la Duchessa di Manchester, il conte e la contessa Brandolini d'Adda, il gr. uff. Vittorio Cini e la signora Cini, l'on. Franco Ciarlantini e la signorina Ciarlantini, il conte Adriano Van der Burch, Commissario Generale del Governo Belga per l'Esposizione d'Anversa, e la contessa Van der Burch, il comm. Renato Luzi, Console d'Italia a Copenaghen, il conte e la contessa di Valmarana, e tutto il mondo intellettuale ed elegante di Venezia.

Tra i critici vediamo la signora Yoy Maraini, scrittrice squisita e collaboratrice di riviste inglesi, che ha ben motivo di compiacersi del successo magnifico del suo consorte; vediamo Margherita Sarfatti, Valentina Sartorelli, S. E. Ugo Ojetti, S. E. Ettore Tito, S. E. Marinetti, l'on. Cipriano Efisio Oppo, il comm. Nino Barbantini, il comm. Carlo Tridenti, Vincenzo Bucci del *Corriere della Sera*, Silvio Benco del *Piccolo*, Vincenzo Costantini, Alberto Spaini del *Resto del Carlino*, il prof. Michele Biancale del *Popolo di Roma*, Emilio Zanzi della *Gazzetta del Popolo*, Carlo Corrò, Mario Tinti, Alberto Nappi, Ermindo Campana del *Mattino* di Napoli, Arrigo Angiolini, Mogens Brandstrap del *Berlingske Tidende* di Copenaghen, Marziano Bernardi de *La Stampa*.

Tra gli artisti

E' poi quasi impossibile dare qui un elenco degli artisti che abbiamo visto circolare per le sale e nei viali dei Giardini. Vogliamo citare qualche nome a caso? Ecco Arturo Tosi, Arturo Dazzi e Alberto Sobietti. E poi Anselmo Bucci e Contardo Barbieri, e Luigi Bracchi. E poi Guglielmo Pizzirani, e Francesco Messina, e Pio Semeghini. Italo Brass è tuttora occupato all'ordinamento della mostra di «Trent'anni di pittura veneziana», che è frutto delle sue nobili fatiche. Alessandro Milesi è presente con giovanile baldanza; la stessa forse, con la quale egli si presentava al giudizio del pubblico e della critica di trentasette anni or sono, alla prima Biennale. Anche il senatore Giacomo Grosso si trova nelle stesse condizioni: il suo *Supremo Convegno* divise il successo dalla I. Biennale con la *Figlia di Jorio*. Adesso il grande quadro del Michetti è ritornato, mentre il *Supremo Convegno* è andato distrutto. Guido Caprotti circola a fianco dello scultore spagnuolo Victorio Macho. Ecco Nino Springolo, Ettore Beraldini, Tommaso Cassella, Giulio Cisari, Emilio Notte, Virgilio Guidi, Palazzi, Sibellato, Cusin, Carlo Dalla Zorza. E poi Nicola d'Antino, Raffaele De Grada, Fabio Mamone. Le solenni barche di Aldo Carpi, di Gennaro Favai, del Commissario Austriaco Carl Mole rivaleggiano con quelle di Leopoldo Brosch.

L'aviatore e pittore Prusskowski, il pittore Wladislov Skoczulos, la scultrice Marula de Lednicka Sczytt, tra i polacchi; i pittori Stuckmann e Soerensen tra i danesi; il pittore Isiton Opsomer, belga, costituiscono l'avanguardia degli artisti stranieri. Il grosso seguirà, tra domani e dopodomani.

Oggi sono aperti agli invitati per la vernice i padiglioni stranieri. Domani l'Esposizione rimane chiusa al pubblico.

L'arrivo di S. E. Tahon di Revel

Una seduta per la monografia della Laguna Veneta

Ieri mattina è giunto a Venezia S. E. il Grande Ammiraglio Duca Tahon di Revel per presiedere la Commisione per la Monografia della Laguna di Venezia che si riunirà stamane alle ore 10 al R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Alla seduta assisterà anche S. A. R. il Duca di Genova.

Il Grande Ammiraglio giunse a Venezia accompagnato dal prof. Magrini, dall'Ammiraglio Cattani e dall'Ufficiale addetto com. Greco e fu ricevuto alla stazione dal comandante Starita capo di S. M.

S. E. l'Ammiraglio Revel che alloggia al Danieli, proseguirà poi con un caccia per Rovigno d'Istria per presiedere la riunione annuale del Consiglio di quell'Istituto Italo-Germanico. Egli sarà accompagnato dal prof. Magrini vicepresidente dell'Istituto stesso e dall'Ammiraglio Cattani. Uno dei membri tedeschi del Consiglio è il barone von Schubert ambasciatore di Germania a Roma.

Il Ministro dell'Educazione visiterà la Mostra Didattica

L'on. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale, sarà a Venezia domani mercoledì 27 per partecipare il giorno successivo all'inaugurazione della XVIII. Biennale. Il Ministro il giorno 27 si compiacerà di visitare alle ore 16 la Mostra Didattica delle scuole elementari, testè inaugurata, e alle ore 17 il R. Istituto Tecnico di Venezia dove gli saranno presentati dal Provveditore agli Studi comm. prof. U. Renda, i funzionari dell'ufficio scolastico, i capi degli Istituti medi, gli ispettori scolastici ed i direttori didattici della Provincia, gli insegnanti medi ed elementari di ogni ordine e grado di Venezia nonchè quelli della Regione che nel giorno predetto si trovassero per caso in questa città.

All'uopo i funzionari, i capi di istituti e gli insegnanti dovranno trovarsi nei locali del nuovo R. Istituto Tecnico, in Campo Santa Giustina, alle ore 16.45 precise.

Due transatlantici in arrivo

Il "Monterosa,, e l'"Atlantis,,

Stamane alle 9 giungerà nel nostro porto la motonave «Monte Rosa» dell'Hamburg Line di Amburgo, qui rappresentata dalla ditta Bertoli.

Il «Monte Rosa», che stazza 14 mila tonnellate, finisce a Venezia una crocera nei mari Mediterraneo, Egeo, Adriatico, iniziatasi a Genova con 1130 turisti. La motonave ripartirà il 2 maggio per una terza crocera mediterranea con un migliaio di turisti.

Alle 17 poi giungerà il transatlantico «Atlantis» della Royal Mail Steam Ship Parket, raccomandato alla ditta Pardo e Bassani. L'«Atlantis» stazza 15.135 tonnellate ed ha a bordo 420 turisti, che hanno preso parte alla crocera mediterranea. Il transatlantico riparte il 27 sera per proseguire la crocera.

1600 dopolavoristi milanesi

sul "Marta Washington,,

Domenica alle ore 19 si è attraccato al pontile del Lloyd alle Zattere il piroscafo *Marta Washington*, di ritorno dalla gita a Zara dei 1600 dopolavoristi milanesi. Dei gitanti, 1200 sono partiti la sera stessa alle 11,5 con treno speciale per Milano; gli altri hanno lasciato la nostra città coi treni successivi.

DIARIO SACRO

26. Martedì. — I Santi Vito — circa il 90 — e Marcellino — circa il 304 — Papi, Martiri; con la commemorazione dell'Ottava di San Marco.

Il glorioso gonfalone di S. Marco

offerto da Venezia al Municipio di Cherso

POLA, 24

Domenica a Cherso ha avuto luogi una cerimonia molto significativa e che ha lasciato in tutti i chersini un ricordo incancellabile: la consegna del gonfalone di San Marco, offerto dal Municipio di Venezia a quello di Cherso. Il gonfalone è stato recato a Cherso dal direttore della *Gazzetta di Venezia*, Gino Damerini, in rappresentanza del Podestà di Venezia.

Dalla nostra città col caccia *Monfancone*, comandati dal tenente di vascello Viglieri e messo gentilmente a disposizione della Regia Marina, si sono portate a Cherso tutte le massime autorità, e precisamente S. E. il Prefetto Italo Foschi con la gentile consorte, il Segretario federale comm. Relli, il capo-gabinetto della Prefettura cav. Broise, la signorina Stagni delegata dei Fasci femminili istriani, il senatore Chersi, il Questore comm. Carusi, il Console cav. uff. De Turris, il senior Mozzatto-Morelli, il comandante dei Fasci giovanili istriani, cav. Rossi, il capitano di vascello Crespi, il Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., prof. cav. Dall'Oglio, il cav. Santarlaschi, il col. Mainardi, il maggiore dei RR. CC. Perù ed altri.

La partenza da Pola è avvenuta verso le 7 di domenica. A Cherso la cerimonia si è svolta alle 10, preceduta da un solenne ufficio divino. Prima della simbolica e significativa consegna del gonfalone veneto, parlarono il Podestà di Cherso Colombis e il rappresentante di Venezia, comm. Gino Damerini, in mezzo a grandi manifestazioni di giubilo della cittadinanza.

Nel pomeriggio le autorità si recarono a Biancavilla, poi ad Utila, a Ossero e quindi a Neresine, dove ebbe luogo la consegna delle bandiere alla Milizia, alla R. Guardia di Finanza e ai Reali Carabinieri. La benedizione alle bandiere è stata impartita dal rev. Civitico, il quale tenne un elevato discorso.

Poi le autorità, parte col caccia e parte con automobili, si recarono a Lussinpiccolo e quindi a Lussingrande. Ovunque i visitatori furono attesi e salutati da una folla entusiasta, con a capo le autorità, le organizzazioni giovanili e le rappresentanze della Milizia. Dappertutto bandiere e fiori a profusione, che testimoniarono ancora una volta tutta la fede indistruttibile e l'attaccamento delle generose popolazioni isolane.

La festa di San Marco

La festa del Patrono San Marco è stata solennizzata ieri dai Veneziani con giubilo ed effusione di cuore. Il giorno consacrato alla gloria dell'Evangelista, che fu nei secoli scudo ed insegna pei Veneti, cade nel pieno della primavera, quando il cielo, la terra e le acque sono tutte uno splendore, quasi si aprissero per la prima volta al soffio della rinascita.

La città appariva ieri veramente un incanto soffuso com'era di luce e di colori: dappertutto gioia di bandiere, e pavesi e damaschi che variavano, moltiplicandola, la bellezza della visione.

Le funzioni in Basilica

La basilica di San Marco, dove da un millennio si custodisce la pace del Santo, aveva per la ricorrenza il consueto splendidissimo addobbo di sacre suppellettili, di ceri e di fiori. Sull'altare maggiore, cui fa sfondo la meravigliosa pala d'oro, era esposta la statua dell'Evangelista. La mensa era ricoperta dallo storico paliotto di argento dorato, su essa sfolgoravano i candelabri, le carteglorie, i reliquiari e gli altri ornamenti, che sono quanto di più prezioso si conserva nel Tesoro della Basilica.

All'alba l'annunzio delle campane squillò giocondo per la solennità. In Basilica ebbe inizio per tempo la celebrazione di varie Messe. Alle sette e mezza celebrò il Vescovo Ausiliare S. E. mons. Giovanni Jeremich, alla Messa assistettero le Associazioni Cattoliche della parrocchia. Alle nove e tre quarti dal Palazzo Patriarcale scendeva in Basilica S. Em. il Patriarca Pietro La Fontaine, accompagnato dal corteo dei canonici residenziali e onorari col Vescovo Ausiliare e l'arciprete della Basilica mons. Rachello, dai prelati, dalle rappresentanze del clero regolare e secolare, dai chierici e dai seminaristi.

Le funzioni solenni cominciarono colla processione delle Rogazioni, mentre il tempio incomparabile era pieno di folla silenziosa e devota, commossa dal simbolo e dalla bellezza dei riti. Alla processione parteciparono anche i parroci del Patriarcato.

Quindi il Patriarca salì all'altar maggiore dove, assunti i sacri paramenti, diè principio alla celebrazione del Pontificale solenne. L'Eminentissimo era assistito al trono da mons. Rachello e dai canonici mons. Menegazzi e mons. Ferro, mentre all'altare fungevano rispettivamente da diacono e suddiacono i canonici mons. Petich e mons. Ravetta.

Nel pomeriggio alle 17.30 nella Basilica, ancora più densa di fedeli che al mattino, sono stati cantati, presente il Patriarca, i vesperi della solennità, quindi S. Em. salito all'ambone ha parlato al popolo, pronunciando un alto e commovente panegirico del Santo. Dopo il discorso S. Em. ha impartito alla folla genuflessa la benedizione pontificale.

Per tutta la giornata rimase libera ai fedeli la visita della suggestiva cripta, dell'ornatissimo battistero e della cappella Zeno.

Bollettino demografico di Venezia

24 Aprile 1932 - X

Nati	3
Decessi	3
Matrimoni	0

Visita alla Mostra Didattica

I corsi d'avviamento al lavoro

Merito particolare di questa Mostra è l'illustrazione documentata di quanto si fa nei Corsi Biennali Comunali di Avviamento al Lavoro; per molteplici ragioni facilmente intuibili è bene che la cittadinanza possa intendere appieno i programmi ed i metodi, così aderenti alla vita pratica, di tali corsi, e valutarne i risultati davvero sorprendenti.

Cominciamo dalle Sezioni Maschili che allineano in bell'ordine i loro materiali in un luminoso corridoio. La Sezione Aldo Manuzio offre anzitutto alcuni saggi del Reparto «Alberghieri». Nel Reparto è esposto un album di geografia turistica; vengono prime alcune carte acquerellate illustranti l'Italia in generale sotto vari aspetti; poi disegni a penna di carte dell'Italia Settentrionale e delle sue Regioni; infine vignette organicamente disposte per illustrare le varie specie di turismo: artistico, curativo, escursionistico, sportivo e così via. La Mostra vicina degli Agenti di Commercio, con un album su prodotti industriali e commerciali, ed una copiosa serie di quaderni di esercizi linguistici, completa il convincente quadro di una attività lontana da ogni astrattismo e tutta diretta a dare attitudini pratiche e precise. Del resto, pari osservazione si può ripetere per ogni Sezione e per ogni Reparto.

Della stessa Sezione A. Manuzio sono esosti lavori dei Reparti: Tipografici, con cartelle di disegni, di composizione tipografiche varie, e di bozze corrette; meccanici, con i frutti degli esercizi graduali alle officine disposti in grande abbondanza sopra un tavolo. Vi sono morse, martelli, tenaglie, serrature lavorati con grande cura e precisione. I falegnami meritano un cenno particolare per i lavori che pesentano. Otre ai modelli di solidi, di lavori con l'ascia, di fregi e di decorazioni sobri e di ottimo disegno, essi presentano veri e propri mobili finiti. V'è un tavolino tondo intarsiato che è veramente un modello, non solo per la robustezza e l'accuratezza del lavoro, ma anche per il buon gusto nella linea e nel disegno; vi sono altri tavolini egualmente belli, ed uno scrignetto elegantissimo.

E passiamo alla Sezione di S. Maria Formosa, che ha una Scuola specializzata d'Aeronautica, intitolata «Filippo Grimani» ed un Reparto di elettrometallurgici. Sono qui interessantissimi i modelli di un aeroplano Fiat A 120, e quelli di due idrovolanti Macchi e Pioner. Il modello di ali tipo «Filippo Grimani» è notevole per lo studio posto a conciliare la ampiezza con la robustezza e la leggereza, mediante un reticolato di materiali leggeri. Alle areti pendono due grandi modelli volanti.

La vetrina del Reparto elettro-metallurgici contiene modelli di macchine elettriche grandi e piccole e diversi lavori alla fucina, non meno bene eseguiti di quelli cui già accennammo. La stessa cosa possiamo dire per il Reparto Meccanici della Sezione di Mestre.

La Sezione Nautici della Scuola Nazario Sauro si distingue per la quantità e la grandezza dei modelli. V'è una grande struttura proviera di sandolo, che, essendo in parte non rivestito, permette di vedere la razionale disposizione interna dei traversi e dei sostegni. V'è un modello di rimorchiatore accuratamente finito in ogni sua parte, e quelli di un osterigio e d'una impavesata. Il quadro dei lavori marinareschi presenta un bel gruppo di cordami, intrecci e nodi vari.

Nella sala vicina è la Mostra dei Corsi Biennali Femminili. Occupano tutta una grande parete e le sezioni delle pareti vicine, avanzandosi con tavoli ed altri oggetti verso il centro della sala. Qui è pittoresco l'insieme dei lavori di cucito, ricami vesti, disegni e modelli che affollano le pareti senza confondersi e dilagano sui tavoli. Fra tante cose, come scendere a particolari. Vogliamo citare i ricami, le vesti, le divise di piccole italiane della Sezione di San Geremia e della Sezione Morosini, la quale presenta anche alcune belle stoviglie e terracotte dipinte? Ci accontenteremo di dire che tutto fa intendere come in queste Scuole si lavori, e molto, seguendo gli stessi criteri pratici già notati nei corsi maschili. E nulla è più suggestivo ed istruttivo di questa profonda differenziazione tra i lavori dei due sessi: tutti robustezza, precisione, calcolo quelli maschili; tutti grazia, finezza, leggerezza, trasparenza e pazienza quelli femminili. Ma un cenno a parte merita veramente la Sezione Femminile di Mestre, che presenta oltre ad una bella serie di cuscini ricamati, biancheria e vesti, una culla completa ed un magnifico corredino, reca questa simpatica dedica: «Per Italo, figlio di una madre italianissima». Dove si vede ancora una volta come queste mani di fata siano ispirate nel loro lavoro ai migliori sentimenti di famiglia e di Patria. E finiamo, augurando che questi brevi ed incompleti segni invoglino a visitare la Mostra altre persone, oltre a quelle che vi sono già state. Si sa che la Mostra è aperta dalle 14 alle 18 nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18 nei festivi.

Da oggi poi avranno inizio nei locali della Mostra le gare di recitazione, di disegno, di lavoro donnesco e le lezioni secondo il seguente diario: oggi 26 ore 15 gara di disegno per le classi 1. e 2.; mercoledì 27: ore 14.30 lezione; venerdì 29 ore 14.30 gara di lavoro donnesco per le classi 1. e 2.; sabato 30 aprile ore 14.30 recitazione classi 1. e 2.; martedì 3 Maggio ore 15 gara di disegno classi 3. e 4; mercoledì 4 maggio ore 14.30 lezioni; venerdì 5 maggio ore 14.30 gare di lavoro donnesco classi 3.; sabato 7 maggio ore 14.30 recitazione classi 3. e 4.; lunedì 9 Maggio ore 14.30 educazione fisica classi 3. e 4.; martedì 10 Maggio ore 15 disegno per le classi 5. e Corso d'Avviamento al Lavoro; mercoledì 11 Maggio ore 14.30 lavoro donnesco classi 4; giovedì 12 maggio ore 14.30 recitazioni classe 5 e Corsi d'Avviamento al lavoro; venerdì 13 Maggio ore 14.30 Educazione fisica classi 5 e Corsi di Avviamento; sabato 14 Maggio ore 14.30 lavoro donnesco Corsi d'Avviamento.

Falso in cambiale

Una denuncia per falso in cambiale è stata sporta al Commissariato di San Marco contro un tale Angelo Celottini, abitante in quel sestiere, da parte della signora Angelina Rizzardi dimorante in Campiello del Tagliapietra a San Fantino.

La signora infatti si vedeva a un tratto protestata una cambiale di lire 1500, che ella non si era mai sognata di emettere, cambiale a favore di un tale Romano Nardi e poi girata al nome di Angelo Celottini.

Ecco il retroscena della faccenda. Il Nardi si era un bel giorno presentato a certo sig. Corradini Ferruccio di anni 35 abitante a San Marco 4481, chiedendo di scontargli una cambiale di lire 1500, a firma della signora Rizzardi e girata al predetto Celottini. Il Corradini annuiva corrispondendo al Nardi una parte del denaro e per il resto tre effetti a firme solvibilissime e quindi di facile cessione. Ma al momento della scadenza, e cioè il giorno 15 aprile, il Celottini primo girante, non si presentava a pagare l'effetto presso l'Unione Bancaria, e da qui la rivalsa della Banca presso la signora Rizzardi, la quale cadde dalle nuvole quando le fu mostrato l'effetto, asserendo, com'era vero del resto, ch'ella non aveva mai rilasciato cambiali, nè al Celottini nè a chicchessia.

Come s'intuisce, il Celottini non aveva fatto altro che falsificare la firma della signora Rizzardi per valersene verso il Nardi e intascare i soldi. La cosa è finita con una denuncia contro il Celottini per falso.

Mirano

Inaugurazione della Mostra didattica

Domenica mattina nelle scuole maschili «Dante Alighieri» di questo Capoluogo è stata solennemente inaugurata la Mostra Didattica organizzata per disposizione dell'Associazione Fascista della Scuola.

Alla simpatica cerimonia sono intervenuti il cap. cav. Marchioni il prof. Rinaldi R. Direttore di Mira il prof. Bernardo Direttore delle Scuole di Marghera, membri della Commissione esecutiva della Mostra il Podestà di Mirano comm. avv. Carlo Lanza, il Segretario politico cav. Giovanni Bonifacio, i membri del Direttorio sig. Franco Guerra e Berto Tonolo, il Rev. Arciprete di Mirano don Francesco Muriago, lo ing. cav. Muneratti, il Segretario Capo del Comune rag. Bigarella, il Vice Segretario comm. Sartori, lo Ufficiale Sanitario d.r Meneghelli, il Podestà di Salzano sig. Bottacin col Segretario comm. d.r Bortolato e moltissimi altri. Erano inoltre presenti tutti gli insegnanti del Comune di Mirano, moltissimi di Salzano di Spinea, di S. Maria di Sala e degli altri Comuni del Circolo, nonchè una numerosissima schiera di Balilla e di Piccole Italiane agli ordini dell'infaticabile C.M. maestro Martello e moltissimi genitori degli alunni frequentanti le nostre scuole.

Della scuola di disegno erano presenti tutti gli insegnanti e moltissimi ex alunni.

Faceva gli onori di casa il R. Direttore Didattico Zanchin, che egregiamente coadiuvato da tutte le insegnanti, ha dato alla Mostra il fervore della sua attività.

Prima di ammettere i visitatori, il R. Direttore Didattico Zanchin porse il cordiale saluto e ringraziamento a tutte le Autorità ed agli intervenuti alla odierna cerimonia giustificando l'assenza del R. Provveditore agli Studi comm. Renda, dovuta ad imprescindibili doveri del suo altissimo ufficio, del Presidente Scolastico che avevano inviato la loro cordiale adesione.

Spiegò il significato della Mostra che attraverso i lavori degli alunni e degli insegnanti tende a documentare l'indirizzo che il Fascismo ha voluto e saputo dare alla scuola, affinchè le nuove generazioni siano educate ad alti sentimenti di amor patrio, e chiuse inneggiando al Re, al Duce ed all'Italia, fra i vibranti applausi dei presenti. Quindi il cav. Marchioni, fiduciario provinciale dell'A.S.F., a nome del Vice Segretario Federale avv. Vincenzo Spandri, dichiarò aperta la Mostra Didattica.

Essa sorge in una vasta sala a pianterreno dell'edificio scolastico e raccoglie quanto di più bello, di più geniale di più perfetto gli alunni possono dare dalle prime classi al termine del corso elementare, sotto la sapiente guida dei maestri. Sono esercizi su tutte le materie d'insegnamento, con particolare riferimento alle iniziative del Regime, che sono stati sviluppati sotto forma di diari, di compitini, di dettati, di autodettati, lavori di applicazioni sulle materie scientifiche ecc. Non mancano lavori manuali, tutti imperniati sulle condizioni ambientali e sulle piccole industrie locali, bellissimi e perfetti lavori donneschi, molti dei quali preparati per donarli, con pensiero gentile, alla fine dell'anno scolastico, al Comitato locale della Maternità ed infanzia ecc.

Molti ed interessanti sono i lavori personali degli insegnanti, che attraverso la Mostra hanno saputo chiaramente dimostrare il doveroso ed amorevole attaccamento alla scuola, il loro spirito di sacrificio e di comprensione veramente fascista.

Sono sussidi didattici personalmente creati, decorazioni di aule a carattere spiccatamente fascista e patriottico, studi sui più svariati argomenti didattici e sui principali problemi scolastici, sul paese dove è la scuola.

Anche la nostra fiorente scuola di disegno «Tiziano Vecellio» ha partecipato alla Mostra con belli esemplari di disegno ornamentale e architettonico. Essa ha saputo dimostrare di saper bene corrispondere alle cure veramente speciali che il Comune le ha sempre serbato.

In complesso dunque la Mostra si presenta interessantissima e molto utile come argomento di studio per tutti ed è stata organizzata con indovinato indirizzo.

Essa rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 5 maggio, dalle ore 16 alle 19 di ogni giorno.

Non possiamo che esprimere i nostri sinceri rallegramenti agli organizzatori di così importante manifestazione alla quale hanno dato il loro entusiastico consenso Enti e persone.

Diamo l'elenco dei doni finora pervenuti: Medaglia d'oro del Comune di Mirano; Medaglia d'oro del Fascio di Mirano; Medaglia d'argento del gr. uff. Paolo Errera; altra del comm. Silvio Perale; una terza della cartoleria F.lli Tonolo; grande medaglia d'argento della Cassa di Risparmio; della Banca Cattolica del Veneto; libretto di risparmio con deposito di L. 50 della Banca Popolare di Novara; una penna stilografica ed un bel libro regalati dal sig. Franco Rigobon della Casa Editrice Mondadori di Verona.

Il podestà di Salzano e di Martellago hanno annunciato l'offerta di una medaglia; altri enti e persone hanno preannunciato l'invio di loro doni.

In memoria di A. Mussolini

Domenica mattina alle ore 11.30 convennero nel Parco delle Rimembranze Autorità, associazioni, rappresentanze Balilla, Piccole Italiane Insegnanti ed innumerevole folla per assistere alla piantagione del cipresso in memoria del Grande scomparso. Dopo la rituale benedizione impartita dall'Arciprete don Francesco Muriago, il C.M. ing. Modena della Milizia Forestale, disse brevi parole di circostanza affidando al podestà di Mirano la cura e la custodia del cipresso che dovrà tramandare il ricordo di Arnaldo Mussolini.

Il podestà comm. avv. Carlo Lanza, nel prendere in consegna il cipresso, assicurò ch'esso sarà gelosamente custodito e sarà oggetto di ammirazione e di venerazione da parte dei Cittadini.

Fu quindi fatto l'appello secondo il rito fascista e quindi la breve ed austera cerimonia ebbe fine.

Festa della scuola

Alle ore 20.30 di mercoledì 27 corr. avrà luogo la festa scolastica al Teatro Sport gentilmente concesso.

Trattasi di un programma che comprende numeri attraentissimi di canto, di recitazione e di ginnastica. Vedremo in palcoscenico l'esecuzione d'interessanti esercizi collettivi di ginnastica per squadre di balilla e di piccole italiane comandate da un balilla e da una piccola italiana. Alcuni cori, formati da quasi cento bambini eseguiranno i migliori inni patriottici. Un interessante bozzetto appositamente scritto da una insegnante di queste scuole sarà rappresentato per la prima volta.

Ma vi saranno anche i più piccini sempre graziosi e sempre bravi.

La festa quindi si preannuncia interessante e bella.

Si vorrà premiare le fatiche degli insegnanti e degli alunni? Si vorrà passare qualche ora veramente bene e compiere un doveroso atto di simpatia verso la scuola? e fornire alle sue opere integrative un aiuto anche materiale? E ciò che speriamo conoscendo l'amore che Mirano ha sempre avuto per la scuola.

I biglietti per i primi posti sono in vendita presso la cartoleria Tonolo.

Per la visita alla Mostra Didattica

Siamo pregati di avvertire che il biglietto d'ingresso è in vendita presso la cartoleria Tonolo, o presso il bidello delle scuole «Dante Alighieri». Il ricavato va a totale beneficio dell'O.N.B. e della Scuola.

Portogruaro

Un cavalierato

Apprendiamo che il Titolare del nostro Ufficio Postale, sig. Gio. Batta Gottardis, nella ricorrenza del XXI Aprile è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Vivamente ci congratuliamo col neo-cavaliere che vede così riconosciute le sue belle doti di lavoratore e di funzionario attivo, probo e avveduto che da quarantacinque anni serve con fedeltà e onore la R. Amministrazione postale.

Istituto di Cultura

Il Segretario Provinciale dei Sindacati dell'Industria, comm. Giovanni Bissi ha tenuto l'altra sera una interessante conferenza su «Il '900 e il Teatro». Il brillante conferenziere, seguito col più vivo interesse, ha illustrato le condizioni attuali del teatro drammatico, lirico e d'operette, con uno sguardo anche al cinematografo, affermando la necessità che si manifesti nel più breve tempo un'arte tipica, originale del nostro tempo, ossia del tempo fascista.

Il comm. Bissi è stato vivamente applaudito dal fine uditorio e complimentato dal Segretario politico, dal Presidente dell'Istituto di Cultura e da varie altre autorità.

Conferenza di Mons. Giacomuzzi

Questa sera, alle ore 21, Mons. dott. cav. Lodovico Giacomuzzi terrà per l'Istituto Fascista di Cultura una conferenza sul tema: «Fiamme verdi nell'italica passione».

Sarà il cavalleresco omaggio di un bersagliere ai camerati dell'Alpe e ad ascoltare la storia dei nostri prodi scarponi sarà stasera tutta Portogruaro.

Vicenza

Un telegramma di Starace al Prefetto

Il Prefetto gr. uff. Salvatore Del Vecchio ha ieri ricevuto dal Segretario del Partito il seguente telegramma: «Dopo quanto ho constatato ieri desidero rinnovare il mio compiacimento sincero per l'opera che ha svolto in favore del fascismo vicentino del quale è ottima guida il camerata Giovanni Dolfin. Nella azione concorde delle Gerarchie è la nostra forza. Questa formula ha nella Provincia di Vicenza la più completa applicazione. Affettuosi saluti. *Achille Starace*».

I ladri in Chiesa d'Aracoeli

Un furto sacrilego è stato commesso nottetempo nella Chiesa parrocchiale d'Aracoeli. I ladri, evidentemente, devono essersi fatti chiudere nell'interno alla sera poichè tracce di scasso alle porte non ne furono notate. Così tutte le cassette delle elemosine furono scassinate ed asportato il peculio ivi contenuto. Passati poi in un attiguo ripostiglio i ladri s'impossessarono anche della bicicletta del sacrista Federico Padovan detto Nello. Con tutta comodità poi i furfanti per una porta laterale, aperta dall'interno, se ne andarono prima dell'alba. Nessun oggetto sacro è stato però sottratto.

S. Vito al Tagliamento

Schiacciato contro un muro dal rimorchio d'un autocarro

Ieri nel pomeriggio verso le due, in borgo Fabbria è avvenuto un tragico incidente che è costato la vita ad un bravo ed onesto operaio, conosciuto ed apprezzato da tutti per la sua bontà d'animo. L'incidente è avvenuto subito dopo il passaggio a livello di via Falcon Vial all'altezza della casa segnata al N. 17, vicina all'albergo allo Zuccherificio di proprietà Fiorido Carlo, e si deve ad un camion con rimorchio della ditta Bozzetto di Udine, contrassegnato dalla targa numero 194 VE., carico di sacchi di cemento che proveniva da Udine e diretto a S. Donà di Piave.

Il rimorchio all'altezza del passaggio a livello, per cause non bene accertate, si staccava improvvisamente andando così a sbattere contro la casa N. 17 ed investendo in pieno il disgraziato falegname Bellinato Giuseppe fu Francesco d'anni 38, che si trovava a ridosso del muro nelle vicinanze della sua abitazione. Il colpo fu fatale perchè l'investito, data la scena fulminea, non potè porsi in salvo. Dai presenti si levò un urlo di raccapriccio, e mentre il conducente provvedeva ad arrestare il camion, il Bellinato, ormai cadavere, veniva pietosamente deposto a terra in attesa delle constatazioni di legge.

Accorsero il pretore dott. Santomaso con il cancelliere D'Onofrio, il prof. cav. Piero Masotti, il Podestà on. Fancello e il maresciallo Bologna, che provvidero agli accertamenti del sinistro. Venne constatata la morte del povero Bellinato, avvenuta per schiacciamento del torace e della base cranica, ed ordinata la rimozione del cadavere che venne subito trasportato nella cella mortuaria del Cimitero a mezzo dell'autoambulanza dell'Ospedale civile. Una scena pietosa è avvenuta subito dopo l'investimento quando giunsero la moglie, i figli e altri parenti del defunto.

Stamane spegnevasi serenamente

Maria Trevisan

nata CIBELE

donna di famigliari elette virtù.

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio il marito Nello-Sebastiano, i figli Ing. Piero e Kely, il genero Avv. Luigi Lampertico con i nipotini Maria e Fedele, i fratelli dott. Jacopo, Ing. Francesco e rag. Adriano, lo zio Comm. Ing. Francesco Cibele, le cognate ed i parenti tutti.

Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 16, partendo da Via Cabianca, N. 6.

VICENZA, 25 Aprile 1932 - X.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOC. AN. FORNACI VENETE RIUNITE P. TREVISAN-DOMENICONI, hanno il dolore di partecipare la morte avvenuta stamane della Signora

Maria Cibele

moglie del suo amatissimo Presidente Sig. Nello-Sebastiano Trevisan, donna di preclari virtù e di alta coltura.

VICENZA, 25 Aprile 1932 - X.

La Famiglia del compianto

Carrer Ernesto

ringrazia vivamente le Autorità, le Associazioni, i commercianti, i clienti e gli amici tutti che comunque vollero rendere estremo omaggio alla memoria del Caro Estinto.

VENEZIA, 26 Aprile 1932-X.

BELLUNO

La festa degli alberi

Degnamente ieri è stata celebrata anche qui la festa annuale degli alberi. Alle otto del mattino si formò un lungo corteo in piazza Campitello, con a capo la fanfara del 7. Regg. Alpini. Venivano poi una squadra di zappatori dello stesso reggimento, le autorità civili e militari, della Milizia forestale, il Presidente della Commissione comunale pro rimboschimento cav. Giuseppe Sommavilla Vigna, i capi degli istituti, gli insegnanti, giovani e piccole italiane, le solaresche.

Fra suoni ed inni la colonna si diresse a Cole di Roanza, ove ebbe luogo la cerimonia, iniziata con la benedizione di tante piantine conifere da parte del rev. Parroco don Palatini. Indi il prof. comm. Ettore Ricci pronunciò un caloroso, smagliante discorso, ascoltato con silenzio religioso, e venne dato mano alle piantagioni. Poi tutti si sparsero sul colle a consumare la colazione.

La giornata venne rallegrata dal sole e la bella colonna giuliva rientrò fra nuovi canti, fra suoni in città alle ore tredici.

Delibere podestarili

Il Podestà ing. cav. Paolo Zampieri ha preso fra le altre le seguenti delibere:

di approvare la spesa di lire 6600 per la manutenzione strade di accesso alla Stazione Ferroviaria;

di accordare ai frazionisti di Faverga e Caleipo un sussidio di lire 1000 per il riatto della strada vicinale fra le due località;

di rinnovare la fittanza dei beni comunali della zona di Bolzano per l'anno corrente per lire 4000;

di approvare i contratti di abbonamento alle imposte di consumo per l'anno corrente nei confronti di 159 ditte;

di chiedere l'autorizzazione a S. E. il Prefetto di appaltare i lavori per la sostituzione della tubazione dell'acquedotto di S. Fermo col sistema della licitazione privata;

di liquidare per lavori di pavimentazione con cubetti di porfido di alcune vie della città per la somma di lire 65.510.23;

di liquidare la spesa di lire 9.281 dovute alla Congregazione di Carità di Belluno per mantenimento di inabili nella Pia Casa di Ricovero a carico di questo Comune durante il primo trimestre dell'anno corrente.

Cronaca sportiva

Virtus Cavarzano   Belluno B 5-1

Dopo un primo tempo chiuso alla pari, la Virtus Cavarzano nella ripresa, ha imposto il suo gioco focoso, riuscendo a battere nettamente l'undici del Belluno B. Il terreno, reso viscido dalla pioggia caduta, nuociuto al gioco, che è riuscito falloso e pesante e che non ha punto convinto il poco pubblico accorso ad incoraggiare i propri beniamini. La gara ha avuto inizio alle ore 14 e 30. Il Belluno perviene per primo al risultato segnando per opera di Lovato, l'unico suo punto. Verso la fine del tempo la Virtus Cavarzano segna il pareggio. Nella ripresa l'offensiva si fa maggiore e i due portieri vengono sovente impegnati. I giallo rossi più aggressivi e decisi si portano presto in vantaggio. Il primo punto viene segnato al 6' su tiro di Pavesi. Poco dopo una punizione al limite dell'area di rigore del Belluno B. dà modo alla Virtus Cavarzano di segnare nuovamente. Gli azzurri scendono, ma le loro azioni sono tutte infrante dalla difesa avversaria. Un nuovo attacco dei giallo rossi si conclude con un tiro in goal di Schifo. Al 37' con un nuovo goal la Virtus Cavarzano consolida maggiormente la vittoria.

Rinvio gara di apertura: Causa il cattivo tempo la gara Provinciale di apertura che avrebbe dovuto svolgersi il 24 c. m. sui campi della A. Foscari, è rinviata a domenica prossima primo maggio con le medesime modalità.

Campionato Provinciale di I., II. e III. Categoria. Alla Società Bocciofila di Chirignago è stata affidata l'organizzazione del Campionati Provinciali di I., II. e III Categoria i quali si svolgeranno nei seguenti giorni: 5 maggio I. categoria; 8 maggio II categoria; 15 maggio III categoria. La società organizzatrice emanerà il relativo regolamento di gara.

Si rammenta che i vincitori delle rispettive categorie dovranno partecipare ai campionati nazionali che avranno luogo a Genova nella prima quindicina di giugno. Si confida pertanto nell'intervento di una valida, numerosa rappresentanza di tutte le Società bocciofile di Venezia e Provincia. Il Direttore Tecnico: **Carlo Pinotti**.

In Pretura

Per direttissima è stata giudicata Corona Antonietta fu Osvaldo, di anni 24, da Erto Casso, perchè contravventrice a diffida fattale di non far ritorno nel nostro Comune. La farfallina si busca due mesi di arresto e viene dichiarata contravventrice abituale.

— Pure per direttissima viene giudicato D'Incà Giovanni fu Giovanni, di anni 54, da Ponte nelle Alpi per ubriachezza abituale. Si busca quattro mesi e 18 giorni di arresto, e viene diffidato a non entrare nelle osterie per un anno.

Due audaci furti

Nelle prime ore di domenica i soliti ignoti penetrarono mediante scalata nell'abitazione del sig. Ugo Corentin fu Luigi, di anni 51, in via Feltre 58, e da una stanza asportarono lire 60 circa in moneta spicciola, che si trovavano su di un tavolo. Indi siccome i rumori avevano richiamato l'attenzione della famiglia Cerentin, i ladri per non cadere nella rete, fuggirono precipitosamente. Gli stessi ladri poco prima erano penetrati nella casa vicina del sig. Damiani Giovanni fu Giacomo, impiegato privato, ove avevano asportata una valigia ed indumenti vari per il complessivo importo di circa 400 lire. I due furti vennero denunciati alla Questura, la quale ha subito iniziate le relative indagini.

Pieve di Cadore

L'inaugurazione della casa e del museo tizianesco

Domenica scorsa a cura del Presidente la Magnifica Comunità Cadorina, avv. comm. Celso Fabbro, si sono riunite nello storico palazzo di Pieve le autorità cittadine e della regione, per concretare modalità e data d'inaugurazione della casa ove Tiziano ebbe i natali ed annesso Museo.

Fu stabilito che la cerimonia di inaugurazione avrà luogo in una domenica della prima quindicina di luglio, data che sarà pubblicamente resa nota non appena superate alcune pratiche burocratiche.

Tale inaugurazione, che assurgerà a manifestazione nazionale, poichè saranno presenti cospicue personalità, studiosi d'arte, quest'ultimi per apportare le dotte loro iniziative, avrà pure un particolare interesse letterario per il concorso con scritti ed opere prodotte da artisti nostri e stranieri, i quali da tempo su giornali e riviste estere scrivono del prossimo grandioso avvenimento.

In seguito saranno resi noti i nomi delle personalità autorevoli che con la loro presenza daranno alla inaugurazione suddetta la meritata importanza, nonchè l'elenco dei conferenzieri.

Nella Casa e Museo tizianesco, completamente allestiti, giornalmente vengono riposti nelle vetrine ed in artistico ordine, i cimeli del nostro grande concittadino, ricordi, quadri, studi e manoscritti già conservati nel Museo municipale e diversi libri ed oggetti regalati da personalità cadorine e del Regno.

Detta conferenza

Ieri nel salone del Municipio, presenti le autorità cittadine e molto pubblico il dr. Cabalzar Guido, ha con toccanti argomenti, tenuto una applauditissima conferenza sull'attuale momento politico, sulle opere eseguite dal Regime in dieci anni, e sulla politica straniera. Alla fine del suo dire il dr. Cabalzar è stato vivamente congratulato dai presenti.

Agordo

Il raduno di domenica

Verso le ore 11, alla presenza di circa 2000 persone, il cav. Zanaboni dell'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria ha parlato al pubblico con fine arte oratoria penetrando subito nell'animo di tutti i presenti. Il tema principale è stato: «Il Fascismo nella sua opera pel popolo» svolto con ricchezza di argomenti, tutti accessibili alla gran massa dei lavoratori che ha seguito la chiara esposizione nella più viva attenzione.

Il cav. Zanaboni, spesso interrotto da applausi, ha anche parlato della «Carta del Lavoro», dell'Assistenza, dei patti di lavoro e del modo col quale viene fronteggiata la attuale crisi al Regime, esponendo il tutto con precisione e chiarezza.

Ha infine ricordato tutto l'interessamento di S. E. Montecchi il nostro Prefetto, e del Segretario Federale comm. Bonsembiante per la nostro Provincia ed in specie per tutti i lavoratori.

Prolungati applausi si sono ripetuti alla bellissima chiusa della conferenza.

Feltre

La morte del motociclista

Ieri mattina ha cessato di vivere a soli 28 anni Sergio Chizzolini vittima delle gravi ferite riportate nell'incidente motociclistico di cui demmo notizia giorni fa.

L'immatura fine di Sergio Chizzolini, simpaticamente noto a tutta la cittadinanza, ha suscitato penosa e profonda impressione.

TREVISO

L'assemblea dei Mutilati

Con l'intervento dell'on. Cesare Colbertaldo in rappresentanza del Comitato Centrale, dell'on. avv. comm. Chiarelli delegato regionale, e del Segretario federale ing. commend. Castiglioni, domenica scorsa si è svolta nel teatro Edison l'assemblea generale dei Mutilati invalidi di guerra della Sezione di Treviso. Hanno pronunciato discorsi il presidente della Sezione cav. Tomasi, l'on. Chiarelli e poscia l'ing. Castiglioni e l'on. Colbertaldo suscitando ognuno entusiastici applausi.

Venne quindi data lettura della relazione morale e finanziaria della gestione e infine vennero approvati i bilanci consuntivo e il preventivo.

Alla fine della seduta vennero approvati per acclamazione telegrammi indirizzati all'on. Delcroix, a S. E. Mussolini, a S. M. il Re.

All'Istituto di Cultura

Stasera martedì, ad ore 21, nella sala di Palazzo Rusteghello l'on. comm. avv. Ignazio Chiarelli parlerà ai soci dell'Istituto Fascista di Cultura su «Carlo Delcroix nella vita e nell'arte».

Il concerto all'Istituto Magistrale

Promossa dal Preside cav. Ernesto Anniba.e, cui non sta meno a cuore l'educazione musicale che quella intellettuale dei suoi allievi, e con la valida cooperazione dei docenti di musica, si svolse domenica nella sala teatrale dell'Istituto Turazza (g. c.) la seconda festa musicale dell'Istituto Magistrale «R. Ardigò». Il programma vario per bellezza e per autori fu eseguito con bravura; furono applauditissimi il coro, la pianista sig.na Berton, il m. Altavilla, il violinista Guardigli, la giovane soprano signorina Manera, appartenenti tutti all'Istituto, nonchè il violoncellista m. Sama e il quartetto di violoncelli sigg. Carestiato, Continetto, Koflak, Vestidello.

Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte del programma, dopo alcune delucidazioni del Preside dell'Istituto circa i risultati e lo svolgimento della lotteria, si procedette all'estrazione del premio. Il bellissimo apparecchio Radio Philips toccò in sorte al fortunato possessore del n. 1467.

Al Teatro Comunale

Un successo entusiastico ha ottenuto ieri sera il celebre «Teatro dei Piccoli» di Vittorio Podrecca.

Il pubblico che affollava il Comunale ha plaudito con grande cordialità ai vari numeri del programma interessantissimo e divertente, nelle varie parti di varietà, di lirica e le esibizioni d'attrazione.

Stasera, martedì, seconda rappresentazione, con Music-Hall», la Corrida, selezione dei «Barbiere di Siviglia», la Rivista negra, etc.

Domani festa di S. Liberale, ultime due rappresentazioni: alle ore 16, mattinata dedicata ai bambini; alle ore 21, recita d'addio.

21 anni di reclusione alla uxoricida di Fagarè

(Corte d'Assise)

Ieri la Corte di Assise ha giudicato quella tale Moretto Luigia chiamata Ernesta di Giuseppe, di 21 anni, da Zenzon di Piave, domiciliata a Fagarè, che doveva rispondere di omicidio volontario premeditato per avere nella notte dal 9 al 10 maggio 1931 colpito, mentre dormiva nel proprio letto, con due colpi di mazza sul capo, il proprio marito Alberto Bonadi di Daniele, di 30 anni, pescivendolo. I colpi, assestati con estrema violenza, fratturavano la calotta cranica del disgraziato che, dopo essere stato per vari mesi tra la vita e la morte, paralizzato della favella, cessava di vivere il 31 gennaio u. s.

La Moretto, arrestata il giorno susseguente al delitto, è comparsa davanti alla Corte assistita dal difensore, nominato d'ufficio, avv. Vanin. La famiglia dell'ucciso era costituita P. C. con l'avv. Giampaolo Fontebasso. L'accusata ha dichiarato di avere commesso il crimine perchè ossessionata dalla gelosia.

Sosteneva l'accusa il Sostituto Procuratore del Re cav. Toribolo.

Presiedeva la Corte il cav. uff. Moraglia ed i cinque assessori erano assistiti dal consigliere cav. co. Agosti Presidente del Tribunale.

In esito alle risultanze processuali la Corte ha pronunciato sentenza con cui la Moretto, ritenuta responsabile di omicidio volontario premeditato con l'attenuante della provocazione, è condannata alla reclusione per anni 21, tre anni di libertà vigilata, pagamento danni alla parte lesa in lire 10 mila e accessori di legge.

Conegliano

Un'allegra partita di calcio Barbieri e Becheri 1 a 1

Si è svolta domenica la tanto attesa partita di calcio tra i barbieri e i macellai della città.

Alla partita ha assistito un foltissimo pubblico composto in buona parte dal gentil sesso. Il ritrovo delle squadre ha avuto luogo alle ore 16 in Piazza Cima, dove i macellai in costume di gioco sono montati su apposito carro e rimorchiato trainato da quattro buoi. I barbieri invece sono in elegante giardiniera e tra suoni e canti l'allegra brigata, dopo aver fatto un giro della città destando la curiosità e l'ilarità generale si è avviata verso il campo.

La partita si inizia alle 16,35. Il gioco si fa subito animato e i barbieri hanno un leggero sopravvento. Si fanno subito notare i terzini decisi e sicuri e specialmente ammirati dal gentil sesso e Saccon per la sua mole imponente e per il suo costume impeccabile. Tra gli avanti si distingue invece Capo (Al Capone) per le sue capriole nel fango.

Dei becheri vediamo il capitano Manera, sceso in campo in elegante costume, ma che nonostante la sua instancabile lena non riesce a colpire una palla. Il gioco continua accanito ed alterno sino alla fine del tempo che termina zero a zero tra l'ilarità del pubblico per le entrate decise di Saccon e gli inseguimenti veloci spesso coronati da un ruzzolone nel fango. Sul finire del tempo i barbieri segnavano un goal tosto annullato per fuori gioco.

Si inizia quindi la ripresa. Dopo due calci d'angolo a favore dei barbieri, in una ennesima discesa «Bazar» riesce infine a concretare la superiorità dei barbieri segnando imparabilmente. In segno di giubilo questi si inginocchiano in mezzo al campo, ma devono scappare perchè fatti segno da scariche di fango da parte dei becheri.

Ristabilita la calma il gioco riprende sempre animato e sul finire della partita i becheri pervengono al pareggio per merito di Bidoin, il quale raccoglie un pallone portato fin sotto porta dall'asso Manera con l'aiuto del grembiule. Subito dopo la fine.

Dopo la partita i giocatori delle due squadre si sono riuniti alla trattoria «Bella Venezia» per una bicchierata. Il trainer dei barbieri Enrico Fieretti ha pronunciato parole d'occasione mettendo però in evidenza la necessità, nonostante la superiorità dimostrata dai suoi giocatori, di una nuova partita per definire una superiorità rimasta insoluta dal lato dei punti segnati.

Asolo

Propaganda antitubercolare

Domenica, nella sala municipale, gremita di pubblico, il dott. Polizzi, direttore del nostro Ospedale e ufficiale sanitario interinale del Comune, ha tenuto una dotta conferenza di propaganda antitubercolare, seguito con attenzione dai presenti e vivamente applaudito alla fine del suo dire.

La Coppa Visentin

In seguito al manifestarsi di casi di morbillo, il Podestà, su proposta dell'ufficiale sanitario, ha disposto, fino a nuovo ordine, la chiusura delle scuole elementari e degli asili infantili in tutto il Comune.

Vittorio Veneto

Tragica fine di un ragazzo

Certo Costalunga Ettore di anni 12, da Sarmede, col suo coetaneo Casagrande Giovanni, si portavano nel pomeriggio dell'altro ieri con una bicicletta nella frazione poco distante di Rugolo. Nel fare ritorno, verso le ore 17, il Costalunga portando il Casagrande sul tubo traversale della bicicletta, giù per la ripida discesa, certamente per la sua imperizia, perse la padronanza del velocipede andando a sbattere contro un muro fiancheggiante la strada. Nel mentre il Casagrande rimaneva pressochè illeso il Costalunga riportava la frattura delle ossa frontali. Accolto d'urgenza al nostro ospedale fu ricoverato con prognosi riservata, tanto più che gli si era sviluppata la commozione cerebrale. Ieri mattina infatti il Costalunga decedeva, lasciando nello strazio i genitori. Il Costalunga era figlio unico.

Nuova linea automobilistica

Il 30 aprile p. v. avrà inizio un servizio automobilistico per passeggeri sul percorso: Oderzo, Camino, Lutrano, Fontanelle, Codognè, Pianzano, S. Fior di Sopra, Colle Umberto, San Giacomo, Vittorio Veneto, Ponte nelle Alpi (stazione di Polpet per il Cadore), Belluno.

L'autocorriera avrà le seguenti coincidenze: da Oderzo, da e per San Donà, Motta di Livenza ecc.; a Codognè con la linea di Conegliano; a Vittorio Veneto, con le linee della Vallata, per Cison, Miane, Pieve di Soligo ecc; alla Serra con le linee dell'Alpago e Cansiglio; a Ponte nelle Alpi (Polpet) con la ferrovia del Cadore; a Belluno con le linee dell'Agordino, Fiera di Primiero ecc.

Parte da Oderzo alle 6.55, 11.55 (1), 16.40, arriva a Fontanelle alle 7.15, 11.45 (1), 17; Codognè 7.25, 11.55 (1), 17.10; Pianzano 7.40, 12.10 (1), 17.25; S. Fior di Sopra 7.45, 12.15 (1), 17.30; Colle Umberto 7.50, 12.20 (1), 17.40; Vittorio Veneto 8, 12.30 (1), 17.50; Ponte nelle Alpi 9.25, 19.15; Belluno 9.50, 19.35.

Parte da Belluno alle 17; Ponte nelle Alpi 17.17; Vittorio 7 (1), 8.10 18.30; Colle Umberto 7.10 (1), 8.20, 18.40; S. Fior di Sopra 7.15 (1), 8.25, 18.50; Pianzano 7.20 (1), 8.30, 18.55; Codogne 7.35 (1), 8.45, 19.10; Fontanelle 7.45 (1), 8.55, 19.20; Oderzo 8.5 (1), 9.15, 19.40.

(1) Le corse segnate con (1) vengono effettuate il mercoledì sino a Vittorio.

Tali autocorriere faranno pure il servizio pacchi e bagagli.

L'assemblea dell'operaia

Alle ore 10 di domenica, presso la sede sociale ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria annuale.

La presidenza viene assunta dal prof. cav. Giovanni Uliana, il quale prima di procedere alla lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione, rivolge un sentito rimpianto ai consoci scomparsi dall'ultima assemblea. Dà quindi lettura della lucida sintetica relazione e del consuntivo seguito dalla massima attenzione anche per alcuni argomenti finanziari del massimo interesse, relazione e consuntivo vengono all'unanimità approvati con un generale lunga aplauso. Viene pure approvata ad unanimità la lettura della relazione dei sindaci cav. Eugenio De Zorzi e geometra Antonio Marchetti che mette pure in rilievo la «vexata quaestio» della pendenza finanziaria con la cessata Banca Agricola Popolare. Sulla pendenza dà alcune interessanti delucidazioni che portano una lieta speranza il vicepresidente cav. Angelo Balbinot. Un indirizzo di stima al cav. Ulliana al cav. Balbinot ed ai direttori vien rivolto dal collega nob. Sarmede che ottiene il generale consenso.

Dopo alcune varie di relativa importanza viene tracciato il programma che la nostra Operaia si onora di avere in Giuseppe Garibaldi il suo Presidente Onorario stabilisce per le onoranze del 50. anniversario della morte dell'Eroe dei due Mondi.

Vittorio F.B.C. - S. Giacomo 6-1

Al fischio dell'inizio il pallone viene calciato dal San Giacomo il quale poco dopo è costretto a salvarsi in corner, e così di rimando il Vittorio. Il pallone passa da un'area all'altra sicchè al 25' un debole rimando di pugno di Botteon, Abbiati rinvenuto veloce può mandare il pallone entro la casa del San Giacomo. Due minuti dopo è ancora Abbiati che con un allungo di Bortoluzzi, viola la rete di Botteon con un tiro spiovente da quindici metri. Salvo qualche discesa del San Giacomo, il Vittorio impone il proprio gioco in modo che al 37' un calcio di punizione tirato da Carnielli da trenta metri entra in goal senza che il portiere se ne avveda. Sei minuti dopo, è ancora Abbiati che impadronitosi del pallone su un groviglio di uomini sotto porta del San Giacomo ne consegue il quarto punto pel Vittorio. Nella ripresa il San Giacomo deve subito salvarsi in corner e dopo un continuo palleggio produce una discesa e Guerra su passaggio di Roveda salva l'onore della giornata. Ma al 17' dopo una continua pressione del Vittorio, il San Giacomo deve subire nu unovo smacco prodotto da Abbiati che dal limite dell'area di rigore infila il pallone in casa di Botteon. Si ha quindi al 25' per fallo di Citron, il calcio di rigore. Pin cavallerescamente calcia il pallone a lato. Ma al 35' il Vittorio segna il sesto punto, prodotto da Podelmengo con colpo di testa su calcio d'angolo tirato da Abbiati.

VITTORIO: Passamai, Pin, Da Ros, Carnielli, Giuliani, Frassinelli, Poldemengo, Pesocco, Gottardi,, Abiati, Salvador.

SAN SEBASTIANO: Botten, Citron, Campadallorto, Savador Paludetti, Torres, Roveda, Guerra, Da Re, Boldrin, Baliana.

Bar Alpino   Cairoli 5-3

L'inizio è battuto dall'Alpino ma al 2' il Cairoli subito discende e Alpago può violare la rete dei verdi. Ma l'Alpino un minuto dopo partito all'attacco può pareggiare con Braido. Al 10' una nuova discesa dell'Alpino, permette a Garatti con azione personale di violare ancora la casa di Dal Vera. Si ha quindi uno spostamento del pallone finchè l'Alpino salvatosi in corner vede questo tramutato in goal da Alpago.

Poco dopo la ripresa l'Alpino può ancora segnare con Braido che un passaggio di Speranza manda il pallone entro la rete del Cairoli. Per quanto questa tenti di violare la rete dell'Alpino, vede ancora, prima al 20' e poi al 25' violata la propria casa da Santuz e da Marino. La pressione dell'Alpino continua, ma poi al 41' la Cairoli pu òavere il sopravvento e costringe l'avversaria in corner, che viene tramutato in goal da Costantini con colpo di testa.

BAR ALPINO: Benedetti, Frassinelli, Da Re, Bet, Della Giustina, Caratti, De Nardi, Braido, Santuz, Marino.

CAIROLI: Dal Vera, Costantini, Casagrande, Pirolo, Peris, Furlan Dall'Acqua, Artico, Boscariol, Alpago, Furlan II.

Castelfranco

Duplice arresto

Da tempo tra i fratelli Bianchi Giovanni e Antonio, entrambi fabbri in Resana, non correvano buoni rapporti inquantochè non era eguale nei due la buona volontà di lavorare e quindi la possibilità di guadagno. Frequenti erano gli alterchi, uno dei quali finì l'altro giorno con la minaccia a mano armata di coltello di Bianchi Giovanni contro il fratello Antonio che, a sua volta, armatosi di rivoltella, sparò un colpo in aria. Da ciò l'arresto dei due per minaccie armata mano e inoltre denuncia di Bianchi Antonio per sparo nell'abitato.

Due biciclette in volo

Zanon Emanuele venne ieri derubato della propria bicicletta - serie - verniciata nero, freno anteriore, valsente L. 100 lasciata momentaneamente incustodita appoggiata al muro del Municipio.

— Lovato Ugo residente a Vallà ebbe pure a denunciare che la bicicletta tipo corsa, marca S. Giorgio, colore marron, valsente circa L. 200 lasciata nell'atrio del pian terreno del Monte di Pietà era sparita.

Adunata mandamentale Avanguard.

Il 15 maggio avrà luogo nella nostra città l'adunata mandamentale degli Avanguardisti dei mandamenti di Castelfranco ed Asolo per a rivista che sarà passata dal Presidente dell'O. Provinciale rag. Bonaventura.

Istituto Fascista di Cultura

Mercoledì sera alle ore 21 il dott. Leone Zanetti terrà una lezione all'I. F. di Cultura sul tema: «Il concetto sociologico dello Stato Fascista».

Giorgione B   Pederobba 5-2

La prima partita per la Coppa Visentin, giocata sul terreno di Campo Littorio, reso viscido per le recenti pioggie, ha segnato la netta affermazione della squadra locale.

Partita bene appoggiando di preferenza su Sandrin la compagine rosso-crociata si è trovata subito in vantaggio fin dal 6'. Al 30' Sandrin segnava nuovamente, imitato da Berro al 38'. Sul finire del tempo Giava, cogliendo spiazzata la difesa, segnava per gli ospiti.

Nel secondo tempo la fisonomia della gara non muta, però il gioco è più scialbo ed arruffato, al 4' Sandrin segna il suo terzo punto, sfruttando un buon passaggio di Biasion. Al 7' fuga di Colognese e tiro da pochi metri di Sartor che batte Stradiotto. Al 30' difettosa parata a terra di Bragazza, non sfruttata per precipitazione. Al 38' Sandrin sbucato veloce fra i terzini segna l'ultimo punto della giornata.

Della squadra ospite buona la prima linea, attivo il centro-sostegno Lima. Imprecisi i terzini. Quasi nullo il portiere a cui sono imputabili due punt.

Del Giorgione si sono distinti Sandrin e Lugato. Discretamente Mainente e Tonietto. Grigiore fra gli altri. Arbitro Colletti di Montebelluna.

GIORGIONE: Stradiotto, Luzzato, Mainente, Berton, Tonietto, Bonaldo, Berro, Berton, Biasion, Sandrin.

PEDEROBBA: Bragazza, Binotto, Viviani, Bartodi, Cima, Tovena, Colognese, Sartor, Grava, Facchin, Garbuio.

Maserada

Maserada-Nervesa 6-1

La partita di ritorno ha visto il Maserada vincitore per un punteggio molto rilevante, che però non rispecchia fedelmente il valore delle due squadre in campo. Molte cause contribuirono a rendere clamorosa la sconfitta dei «diavoli neri» dei Nervesa e fra queste principali il campo molto piccolo in cui era difficile giocare bene e il fondo del terreno erboso e sdrucciolevole al massimo.

Ciò nonostante non viene diminuito il merito dei bianco-neri del Maserada, che continuamente offersero il maggior sforzo per il conseguimento dell'agognata vittoria, difendendosi bene dalle azioni degli avversari condotte però senza convinzione per il subitaneo scoraggiamento dei nervesani.

Il primo tempo termina con 4 a 1, mentre il Nervesa aveva segnato per primo. Nel secondo tempo venne limitata la superiorità del Maserada, che tuttavia ottenne altri due punti. Due giocatori del Nervesa hanno dovuto uscire dal campo, vittime del giuoco pesante e scorretto del Maserada, malamente trattenuto dall'arbitro che ebbe momenti poco felici. La partita termina con la vittoria dei bianco-neri per 6 a 1. Arbitro il sig. Zorni Cellino del G. A. Trevigiani.

Da SALZANO

La Leva Fascista

Giovedì, nella ricorrenza della festa del Lavoro, ebbe luogo la VI Leva Fascista. Alle ore 10 precise nel cortile delle scuole si trovavano già schierati in bell'ordine tutte le organizzazioni giovanili fasciste al comando del sergente Negrato Giovanni per l'Opera Balilla e dell'aiutante in II. sig. Giovanni Pulliero del Fascio Giovanile.

Le autorità, con a capo il Segretario Politico rag. Lino Betetto, intervengono subito ed alle 10 ed un quarto precise ha luogo la bella e suggestiva cerimonia. Il bacio simbolico, il giuramento, la consegna del moschetto, del fazzoletto e delle cordelline lasciarono nell'animo dei Giovani profonda impressione.

La cerimonia si chiuse al canto degli Inni della Patria e del Fascismo, cantati in coro dagli alunni delle scuole e da tutti i Giovani.

UDINE

Il Prefetto visita i Comuni del Val Natisone

Il Prefetto ing. Mario Chiesa che in questi giorni ha iniziato la visita dei Comuni montani del Mandamento di Cividale, oggi si è recato a Torreano, San Pietro al Natisone e Pulfero. S. E. il Prefetto era accompagnato nella visita dal Podestà di Cividale avv. cav. Sandrini, dall'ispettore di zona cav. Mario Guion e dal Rettore Provinciale cav. Lucio Rieppi.

In tutti i paesi l'illustre visitatore ha ricevuto accoglienze affettuose e dimostrazioni di fede fascista e di riconoscenza per il suo interessamento.

Nei prossimi giorni S. E. il Prefetto continuando nelle sue visite si recherà nei paesi delle vallate dell'Erbezzo, del Cosizza e del Judrio.

La gita a Roma col treno rurale

Il termine per le iscrizioni alla gita a Roma, da effettuarsi col treno rurale che partirà da Udine nel pomeriggio del 10 maggio, è prorogato fino a mercoledì 27 corr. presso le Sezioni di Cattedra e i fiduciari dei Sindacati distaccati in Provincia, e a tutto giovedì 28 corrente presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura (Commissione Granaria, Via Prefettura 12, II. piano).

Ricordiamo che all'atto dell'iscrizione bisogna versare lire 24 per i pasti di due giornate di soggiorno, tessera ferroviaria, trasporto ai Parioli. Senza pasti, la tessera costa lire 5.

Ribasso ferroviario 80 per cento; quindi il biglietto di andata-ritorno in III. classe costerà lire 46 circa. Bisogna viaggiare sia in andata e ritorno col treno speciale rapido, che sarà di ritorno a Udine la mattina del 13 maggio.

Muore in seguito ad un trauma

Si ha notizia da San Giorgio di Nogaro, che quivi improvvisamente in seguito ad un trauma addominale moriva il ragazzo Giovanni Migotti.

Il fatto è stato denunciato alla Procura del Re, che ha risposto per le necessarie indagini, e sul luogo si è portato il Pretore.

Furto sacrilego nella Chiesa di S. Giorgio

Domenica nella popolosa parrocchia di San Giorgio si è svolta la tradizionale sagra in onore del Santo a cui prende il nome, con moltissimo concorso di fedeli che hanno assistito per tutta la giornata alle solenni funzioni religiose.

Ieri mattina però una brutta sorpresa è toccata al sacrestano quando ha aperto la porta del tempio: le cassette delle offerte erano state nella notte sventrate e vuotate di tutto il contenuto.

I ladri, molto probabilmente, si sono lasciati rinchiudere in chiesa e quindi hanno compiuto lo scasso uscendo poi per una porticina della sacristia. Il danno si aggira a qualche centinaio di lire.

Furto di una bicicletta

Certo Luigi Brussi abitante in Viale Venezia, è stato derubato della bicicletta che egli aveva lasciato momentaneamente nell'andito di casa. Il furto è stato denunciato ai carabinieri che stanno indagando.

Un caso di tetano

Oggi al nostro Ospedale è stato accolto, con prognosi riservata, certo Alfredo Passoni, di anni 30, da Pradamano, al quale il sanitario di turno ha riscontrati i sintomi del tetano.

Il Passoni si era ferito giorni fa una mano con un temperino, ma non aveva fatto caso alla ferita; solo oggi in seguito ad un peggioramento si è deciso per una visita medica che purtroppo ha rivelato il terribile male.

Pordenone

ProCollegio Salesiano

Ricordiamo che oggi al Teatro Licinio, sarà proiettata l'interessante film: «La Cina tormentata», in 5 parti; alle ore 15 per i ragazzi e le scuole, alle ore 21 per il pubblico.

Assemblea Benemerita

Ieri nel pomeriggio seguì l'insediamento, con assemblea generale degli iscritti, del direttorio della sezione pordenonese della Associazione Naz. Carabinieri in congedo.

Conferenza

Giovedì 28 corr., alle ore 21, al Teatro Garibaldi, il sig. Furio Cominotto per il centro di cultura fascista terrà una conferenza sul tema: «Parentesi futurista».

S. Giorgio di Nogaro

Autocarro che precipita nel fiume

Domenica mattina un autocarro dell'impresa Cester, che si trovava a Porto Nogaro per caricare del carbone, si è posto improvvisamente in moto e, scavalcata al banchina del porto, è precipitato nel canale sottostante, travolgendo il conducente che si era addormentato sul veicolo. Egli è stato tratto a riva dai presenti, miracolosamente incolume. L'autocarro è stato, più tardi, tratto a sua volta a riva.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vive deplorazioni a Ginevra
per l'attentato al Consolato d'Italia

GINEVRA, 25

Tutti i giornali commentano, stigmatizzandolo, il gesto antifascista contro il Consolato d'Italia. Il *Journal de Geneve* scrive che questo attentato avrebbe potuto avere delle gravi conseguenze e mettere in pericolo non soltanto il Consolato italiano, ma tutto il palazzo. « Si tratta di una manifestazione criminale — si domanda il giornale — dovuta ad un esaltato politico od a qualche energumeno mosso da uno spirito di vendetta personale? L'inchiesta arriverà a stabilirlo senza dubbio. Checchè ne sia, questo tentativo di incendio degli uffici dipendenti da uno Stato estero è curioso. La popolazione intera lo disapproverà poichè essa non ammetterà mai che, sotto qualsiasi pretesto, degli individui cerchino di sfogare i loro rancori con degli atti di violenza offendendo, inoltre, nel caso particolare, le leggi elementari dell'ospitalità in maniera criminale. — (*Stefani*).

La *Tribune de Geneve*, dopo di aver dato notizia dell'atto inconsulto compiuto contro i locali del Consolato d'Italia, dice: « Ci auguriamo che l'autore di questo vigliacco e stupido attentato che fortunatamente, mercè la rapidità dei soccorsi, non ha avuto conseguenze gravi, sia subito identificato e messo all'ombra. Speriamo anche che il tribunale competente farà pronta e severa giustizia nei riguardi costui quanto dei suoi complici se ve ne sono. Non si potrebbe tollerare infatti che Ginevra divenisse un centro di azione per i signori agitatori e altri indesiderabili. Alle nostre autorità speta dimostrare la fermezza necessaria ».

Gli autori dell'attentato identificati

GINEVRA, 25

(U.S.) Demmo ieri notizia dell'attentato terroristico compiuto al Consolato generale italiano di Ginevra, ove fu appiccato il fuoco, evidentemente ad opera di antifascisti. Dalle ultime notizie pare che gli autori dell'attentato siano stati identificati. Essi sarebbero due individui assai noti negli ambienti antifascisti. Il loro nome non viene per il momento reso noto.

I fini dell'azione terroristica
della delinquenza antifascista

PARIGI, 25

(A. P.) La recrudescenza dell'attività terroristica del fuoruscitismo antifascista viene registrata non senza inquietudine anche da qualche giornale francese. Così la «Libertè», nel rilevare come da qualche tempo gli attentati e gli atti di violenza antifascista, così in Francia come in altri paesi stranieri, siano divenuti giornalmente frequenti, si domanda se non esista fra essi un segreto legame; se insomma la nuova agitazione che si tenta di creare non abbia qualche recondito scopo e non nascinda qualche insidiosa manovra. Dopo aver ricordato gli incidenti tumultuosi verificatisi ultimamente a Parigi e averli messi in rapporto con epsodi simili segnalat a Bruxelles e con fatti più gravi avvenuti da ultimo a Ginevra, l'articolista così prosegue: « Ogni olta che all'orizzante diplomatico si profila la possibilità di un accordo fra l'Italia e una delle Nazioni europee, specialmente la Francia, i dirigenti antifascisti fanno tutto il possibile per creare incidenti capaci di produrre una tensione che ostacoli la conclusione di un'intesa. In Italia gli antifascisti lavorano contro il regime mussoliniano; all'estero lavorano contro il loro paese, semplicemente. Il motivo nascosto di quest'atteggiamento è la paura che per mezzo di accordi particolari siano rafforzate la sorveglianza e il controllo delle diverse Nazioni europee nei riguardi degli elementi di disordine che vi sono rifugiati; perciò tutti i mezzi sono buoni, compreso il delitto ».

Per eliminare qualsiasi dubbio sulla correlazione dei diversi incidenti dei giorn scorsi lo stesso giornale riproduce un significativo passo di un manifesto che fu sequestrato da uno degli individui arrestati, in seguito all'attacco concertato al ristorante Poccardi a Parigi. In quel documento, che non portava alcuna indicazione di origine, era detto fra l'altro che « l'ora è giunta di passare dalle parole ai fatti, perchè all'indomani delle conversazioni di Ginevra si possono prevedere avvenimenti diplomatici che, rafforzando la posizione di Mussolini, allontanerebbero la possibilità di un movimento popolare contro il regime fascista ».

D'altra parte sono state scoperte al domicilio di uno degli antifascisti arrestati lo stesso giorno circolari relative a riunioni segrete delle organizzazioni rivoluzionarie italiane in Francia. Una di tali riunioni, di cui rimaneva da precisare la data, avrebbe dovuto aver luogo in un locale messo a disposizione dal Soccorso rosso internazionale. Anche a Bruxelles una perquisizione effettuata nella sede di un comitato di «difesa antifascista» ha permesso di sequestrare una voluminosa corrispondenza tendente a stabilire che gli antifascisti preparerebbero in Europa, in occasione del primo maggio e d'accordo con le organizzazioni comuniste di ciascun paese, una serie di dimostrazioni violente, accompagnate da atti di terrorismo.

Un colloquio di Coselschi con Roustan

PARIGI, 25

L'on. Coselschi accompagnato dal conte Manzoni è stato ricevuto dal Ministro Mario Roustan. Questa sera l'Associazione dei combattenti italiani di Parigi ha offerto un ricevimento ai componenti la delegazione dei volontari di guerra italiani. La riunione ha provocato entusiastiche dimostrazioni al Re, al Duce, all'Italia e al Fascismo.

Un morto e numerosi feriti
in conflitto in Spagna

MADRID, 25

(R.A.) A Valencia in seguito alla sospensione di un comizio indetto dai repubblicani rivoluzionari, elementi comunisti e sindacalisti hanno improvvisato una dimostrazione di protesta, aprendo una fitta sassaiola contro l'edificio del giornale repubblicano *El Pueblo*, che è diretto dal deputato Sigfrido Ibanez, figlio del defunto romanziere. Le forze di polizia, intervenute, hanno caricato i dimostranti. Quattro operai sono rimasti feriti. A Rairi, nella Galizia, in un conflitto tra guardie civiche e sindacalisti, un operaio è rimasto ucciso. A Palma di Maiorca, in un cozzo tra cattolii e repubblicani, sono rimaste ferite alcune persone. A Bilbao si è verificato, fra nazionalisti e repubblicani, un'intensa sparatoria, che non ha però causato vittime. Diversi individui sono rimasti feriti e la polizia ha proceduto ad una ventina di arresti.

Pericolose piene in Bulgaria

SOFIA, 25

Il lento ma continuo crescere del Danubio e dei suoi affluenti su territorio bulgaro minaccia seriamente le località che si trovano situate lungo i fiumi. Corre serio pericolo la città di Vidin, dove 600 case sono allagate, mentre parecchie altre devono essere giornalmente sgomberate.

Tutte le truppe disponibili sono state inviate a Vidin. Assieme alla popolazione i soldati lavorano giorno e notte per rafforzare gli argini. Il Governo ha fatto concentrare nelle stazioni vicine 400 vagoni ferroviari, per il caso che lo sgombero della città si rendesse necessario. Anche nella località di Lomb 60 case sono allagate. La situazione si fa di ora in ora più minacciosa. Lo stesso dicasi anche per la città di Rusciuk.

Martha Hanau si dice vittima
di persecuzioni poliziesche

PARIGI, 25

Martha Hanau aveva chiesto di essere interrogata dal giudice istruttore, avendo — aveva essa asserito — gravi rivelazioni da fare circa il furto dei documenti che le veniva rimproverato.

Oggi il magistrato, accompagnato da un cancelliere, si è recato nelle prigioni di San Lazzaro per ascoltare la prigioniera. Questa, interrogata alla presenza dei suoi avvocati difensori, ha protestato contro l'inchiesta che era stata fatta contro di lei prima del suo arresto, aggiungendo di essere vittima di persecuzioni poliziesche. I suoi difensori alla fine dell'interrogatorio hanno depositato una domanda di messa in libertà provvisoria, unendo numerosi certificati medici.

La miliardaria Dorothy Baker
ha sposato un nobile italiano

VIENNA, 25

(E.M.) Si sono celebrate ieri a Budapest le nozze tra il marchese Demetrio Imperiali, di anni 31, fiorentino, con la ricchissima lady Dorothy Baker, più che cinquantenne, appartenente ad una delle più ricche famiglie dell'aristocrazia inglese Il marchese Imperiali, già in precedenza ammogliato, si è fatto cittadino ungherese, facendosi adottare da un pensionato ferroviario, per il nuovo matrimonio. Alla prima moglie il marchese avrebbe regalato 10 milioni di lire. La seconda moglie gli porta in dote circa due miliard idi lire. La coppia ha lasciato subito Budapest per compiere un lungo viaggio di nozze.

Conferenze di Severi a Malta

MALTA, 25

All'Istituto di cultura italiana l'accademico d'Italia Francesco Severi ha tenuto due conferenze su « Il dramma della fisica nell'ultimo trentennio » e « la teoria della relatività ».

L'invito americano all'ex Kaiser
Il Dipartimento di Stato non lo trasmetterà

WASHINGTON, 25

Il Dipartimento di Stato ha deciso di non trasmettere all'ex Kaiser l'invito del Governatore dell'Isola delle Vergini di trasferirsi colà, perchè le ordinarie vie diplomatiche non possono essere impiegate nei confronti di una persona priva di veste ufficiale.

L'ufficiale giudiziario nel Turkestan
esisteva già tremila anni fa

LONDRA, 25

Una spedizione scientifica diretta dal maggiore Hills e dal prof. Spigham, che sta eseguendo scavi nell'interno del Turkestan, oggi deserto e abbandonato, ma una volta ricco e fiorente di commerci, ha trovato su lastre di pietra iscrizioni che parlano dell'ufficiale giudiziario fra quei popoli. Questi preziosi documenti storici hanno una età che può essere valutata dai 2500 ai 3000 anni.

Uno di questi documenti porta la firma di un alto funzionario dei Tribunali e dice: « Ad ogni volger di luna verrà da tex il « Tsan » (l'ufficiale giudiziario) e tu gli verserai 10 « gals » (pari a otto lire) prendendoli dal tuo. Ma se tu non li vorserai al « Tsan », come ti viene ordinato, egli potrà prenderti nella tua abitazione e nel tuo cortile ogni bene mobile. Tu stesso finirai al carcere, finchè la tua casa non avrà dato al « Tsan » otto volte la somma che gli devi ».

Gli Stati Uniti non riconoscono
la Russia Sovietica

WASHINGTON, 25

Da fonte autorizzata si annunzia che il Governo degli Stati Uniti non ha intenzione di riconoscere ufficialmente la Russia sovietica, nonostante la recente agitazione in seno al Congresso per un cambiamento della politica del Governo al riguardo.

Altri nove insorti messicani fucilati

CITTA' DEL MESSICO, 25

A Vera Cruz stamane sono stati fucilati altri nove individui ritenuti colpevoli dell'insurrezione di Huastuco. Altri settantotto insorti sono stati, negli scorsi giorni, arrestati nelle campagne circostanti alla città. La loro posizione sarà esaminata dal Tribunale locale.

Montecarlo in ribasso

MONTECARLO, 25

Il risultato dell'assemblea generale della Società del Casino, che si è tenuta nei giorni scorsi, è oggetto di discussioni e commenti. Il bilancio di chiusura di quest'anno presenta una diminuzione di 17 milioni sugli introiti dell'anno precedente e l'aumento di un milione sulle spese. E' la prima volta, dopo quasi settant'anni di vita del Casino, che gli azionisti non ricevono nessun dividendo.

Questo fatto è qui variamente commentato. In generale si ritiene che la diminuzione degli utili sia in diretto rapporto con la diserzione inglese; ma molti si rendono conto che deva anche essere attribuita all'incremento di San Remo, vicinissimo al Principato, che attira una vasta corrente di forestieri.

La moda delle giarrettiere fra le Zulù

BERLINO, 25

Anche le signore degli zulù seguono la moda. Come le loro sorelle dai visi pallidi hanno i loro capricci e li imitano con la stessa rapidità delle signore americane. Le perle di vetro, in un'epoca ancora non troppo lontana ammirazione e desiderio delle donne, oggi non trovano più compratori. Oggi invece vanno letteralmente pazze per le giarrettiere, che portano... sulle gambe nude. La nuova moda ha fatto sì che casse ricolme di vetro si accatastano nei magazzini delle dogane dell'Africa del Sud, non trovando più compratori.

La morte d'un piccione viaggiatore
che rese importanti servigi

LONDRA, 25

E' morto oggi un piccolo e candido volatile la cui vita avventurosa ed eroica aveva interessato milioni di persone e di soldati e le cui gesta erano state esaltate perfino in libri e lavori teatrali. Il volatile che si è spento oggi in una piccionaia di Londra è il colombo Old Bill che durante la guerra sui campi di battaglia fra Ypres e Arras ha portato a destinazione migliaia e migliaia di messaggi attraverso le linee del fuoco. Già si parla di elevargli un piccolo monumento in un parco della metropoli.

Una comunicazione radio
sui festeggiamenti a Padova

ROMA, 25

La radio vaticana ha trasmesso in questi giorni nelle principali lingue una comunicazione riguardante i festeggiamenti che Padova si appresta a solennizzare in occasione della visita in quella città del Cardinale Michele Lega, Legato Pontificio, e della missione pontificia.

Produttori e commercianti del giocattolo
a convegno a Milano

MILANO, 25

Si è riunito oggi il Convegno nazionale dei produttori e commercianti del giocattolo italiano. Erano presenti l'on. Lantini, l'on. Buronzo, numerosi rappresentanti del commercio dell'industria e dell'artigianato e molte personalità.

Una sezione delle Mutue italiane
alla Mostra garibaldina

ROMA, 25

La Mostra Garibaldina, che sarà inaugurata a Roma il 30 aprile avrà fra l'altro una speciale sezione organizzata dalle dipendenti Federazioni nazionali delle mutualità. Nella suddetta sezione fanno parte interessantissimi autografi e cimeli che riflettono una lato particolarmente interessante della vita dell'Eroe, e cioè rapporti che egli ha avuto con la quasi totalità delle mutue italiane nella gloriosa epoca del Risorgimento.

Il Conte di Torino alla Fiera

MILANO, 25

Stamane il Conte di Torino ha visitato la Fiera. La Fiera è stata pure visitata dai Comandanti delle Legioni ferroviarie della Milizia che erano accompagnati dal luogotenente generale Raffaldi.

La Balilla a 68 di media
da Napoli a Milano

MILANO, 25

E' giunta oggi a Milano, guidata dal cav. Salamano, la Balilla che da Torino si era recata a Napoli per render omaggio ai Principi di Piemonte.

La vettura, che venerdì scorso aveva percorso il tragitto Torino-Napoli, via Bologna-Firenze (1000 km.) in 15 ore, alla media di oltre 66 km. all'ora, è ripartita da Napoli stamane alle 4. Nonostante la pioggia torrenziale, durante le prime cinque ore del viaggio, ha percorso i 900 km. della strada Napoli, Roma, Civitavecchia, Livorno, Sarzana, Parma, Milano in ore 12,55 alla media di oltre 68 km. all'ora.

Questo raid della Balilla è stato controllato, tanto all'andata quanto al ritorno dal Reale Automobile Club d'Italia.

L'on. Di Marzo inaugurerà
il nuovo Teatro di Asolo

ASOLO, 25

E' imminente ormai il giorno dell'inaugurazione del nuovo Teatro Comunale « Eleonora Duse ».

Fervono i preparativi per la gran de serata di giovedì 28 corr., il cui successo già si delinea completo.

Il nome di Eleonora Duse è sempre tale da suscitare il più vivo entusiasmo e le più alte e significative adesioni. Basti pensare infatti che S. E. Mussolini, che fu Presidente onorario del Comitato per le onoranze alla grande artista scomparsa, ha dato incarico a S. E. Di Marzo, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, di rappresentare ufficialmente il Governo alla serata inaugurale. Sarebbe sufficente questo fatto per dare alla festa il prestigio maggiore.

Il programma artistico come già è stato comunicato, sarà di primo ordine; le personalità di Gino Rocca e di Emma Gramatica sono troppo note perchè ci sia bisogno di tesserne gli elogi. Tutti coloro che seguono con un po' di interesse le vicende del teatro italiano, sanno chi sono e li ammirano e li amano.

Gino Rocca terrà il discorso inaugurale e commemorerà Eleonora Duse con la sua affascinante parola. Emma Gramatica è senza dubbio la più degna di inaugurare un teatro dedicato a Eleonora Duse, nella patria di Eleonora Duse. La grande attrice interpreterà il « Sogno di un mattino di primavera » di Gabriele d'Annunzio, e un altro eccelente lavoro e cioè « Le medaglie della vecchia signora » di F. M. Barrie, che permette all'illustre interprete di figurare in una delle sue più ammirate e commoventi realizzazioni.

Il Podestà Raselli cav. dott. Giacomo, può essere fiero di aver saputo preparare, attraverso ostacoli e difficoltà non indifferenti, un avvenimento di sì alta risonanza, e la presenza alla cerimonia del rappresentante del Governo è il migliore e meritato riconoscimento della sua opera.

Sappiamo che nell'atrio novecentesco del nuovo teatro verrà esposto, in apposito cofanetto, il calco riginale della mano di Eleonora Duse, a suo tempo eseguito da Miss Etta Maed, la « ciarissa d'oltremare » come d'Annunzio si compiacque chiamarla, e gentilmente offerto al Comune dalla distinta signora Lucia Casale che della Duse fu, più che amica, sorella.

Il giorno seguente all'inaugurazione, cioè venerdì 29 corr., Emma Gramatica darà una seconda rappresentazione con « La moglie di Claudio » di Alessandro Dumas.

Non dubitiamo che anche la seconda serata costituirà un grande successo. Le prenotazioni dei posti ne sono indice sicuro.

Federzoni commemora Carducci
alla Casa del Fascio di Bologna

BOLOGNA, 25

Questa sera nel salone della Casa del Fascio Luigi Federzoni, ha commemorato Giosuè Carducci nel venticinquennio della sua morte. Il Presidente del Senato ha sostato nella Cappella dei Caduti fascisti ove ha deposto un mazzo di fiori e quindi, tra grandissimi applausi, ha fatto ingresso nel salone delle conferenze. L'on. Federzoni ha pronunciato il suo discorso parlando per oltre un'ora. Quindi si è recato a visitare la sede dei Giovani fascisti ove ha distribuito i premi ai vincitor del concorso, bandto dalla Casa del Fascio, per il migliore tema coloniale.

Prima della cerimonia alla Casa del Fascio alcuni reparti di Giovani fascisti, montati su dieci autocarri, con torce accese si sono recati in corteo al monumento del poeta nella Piazza Giosuè Carduci dove hanno deposto due corone di alloro. Un giovane fascista ha letto ad alta voce alla presenza di numerosa folla il saluto italico.

Tragico scoppio a Pavia
nello stabilimento della Snia Viscosa

PAVIA, 25

Oggi, poco dopo le 12.40, allo stabilimento della Snia Viscosa per la fabbricazione della seta artificiale, sito sullo stradale che da Pavia porta a Cremona, è avvenuta una gravissima sciagura. Uno scoppio di caldaie, non si sa ancora se contemporaneo o successivo, è avvenuto in un capannone. In detto capannone si trovavano tre caldaie a vapore. Lo scoppio ha provocato il crollo dell'intero capannone, causando la morte dell'operaio Boretti, addetto al capannone. Altri due operai, tali Albertario e Merlini, sono tuttora sepolti sotto le macerie e non si può dir nulla sulla loro sorte. All'ospedale di Pavia sono stati accolti l'operaio Cappelletti e la guardia Valsecchi, colpiti mortalmente da un mattone mentre passava lungo l'esterno del capannone al momento dello scoppio.

Sul posto si sono recate tutte le autorità di Pavia; sono pure giunti i pompieri e la Croce verde, che hanno iniziato immediatamente l'opera di disseppellimento e di soccorso.

Un singolare corteo nuziale

BIELLA, 25

Un singolare corteo nuziale si è svolto ieri mattina per le vie di Cossila e della nostra città. Un motociclista, Pagnone Gino, appartenente al Moto Club Biella, si è sposato con una gentile signorina di Cossila. I compagni del sodalizio biellese sono intervenuti alla cerimonia nuziale in motocicletta. Mezza centuria di motociclisti ha perciò atteso gli sposi fuori dalla chiesa e a Cossile fra un rumoroso strombettio li ha accompagnati a Biella. Il corteo nuziale motociclistico ha destato viva curiosità, e la folla che si è assiepata al passaggio degli spost, ha applaudito alla coppia felice che, in automobile, è partita per il viaggio di nozze.

La Mostra nazionale
del Sindacato musicisti

ROMA, 25

Nella futura stagione di concerti del 1932-33 avrà luogo la Mostra nazionale del Sindacato musicisti di cui l'esecuzione, per accordi intervenuti, avverrà a cura della R. Accademia di S. Cecilia nel ciclo dei concerti sinfonici all'Augusteo. Si realizza così sempre più, secondo lo spirito del Regime, la cordiale collaborazione dei vari enti in favore della musica italiana.

Il Centro romano del "Pen Club,,

ROMA, 25

La Confederazione professionisti e artisti comunica che l'on. Bodrero, presidente della Confederazione stessa, ha approvato la costituzione del Centro romano del « Pen Club » la nota associazione internazionale di scrittori. S. E. Marinetti ne è stato nominato presidente e Corrado Govoni segretario. Una delegazione di scrittori italiani aderenti al centro romano parteciperà al Congresso internazionale del « Pen Club » che avrà luogo a Budapest il 15 maggio prossimo.

I films esteri alla Mostra
di cinematografia a Firenze

FIRENZE, 25

Una delle manifestazioni più interessanti della Mostra internazionale di cinematografia che si svolgerà inquadrate alla quarta Fiera internazionale del libro è rappresentata da proiezioni di films eccezionali provenienti in gran parte dall'estero. Queste presentazioni di pellicole avranno riferimento ad argomenti di particolare originalità e raccoglieranno documentazioni di ogni genere e di ogni periodo allo scopo di rappresentare una sintesi degli sviluppi del cinematografo nei vari campi.

ULTIME DI SPORT

SCHERMA

Saracco campione di spada dei Giovani fascisti

FIRENZE, 25

Hanno avuto termine stasera i campionati nazionali di scherma tra i Giovani fascisti. La finale della gara di spada ha dato il seguente risultato: 1. Saracco di Genova con punti 14 dopo *barrage* con Kelvisotti di Vercelli (14 punti) che si è classificato 2; 3. Rastelli Nino di Milano con punti 13; 4. Purcaro di Milano con nunti 12; 5. Francese di Vercelli punti 11; 6. Purcaro di Napoli puunti 9; 7. Domeniconi di Milano punti 8; 8. Marengo di Milano punti 5; 9. Ferrante di Roma punti 4; 10. Bellini. E' stato proceduto infine alla premiazione dei vincitori.

TENNIS

L'inizio dei campionati internazionali

MILANO, 25

Si sono iniziati oggi i campionati italiani internazionali di tennis, ai quali partecipano le migliori racchette di tredici nazioni, con un totale di 60 giuocatori. La prima giornata delle eliminatorie ha dato i seguenti risultati: Singolare uomini: Kukulievic, Jugoslavia, batte Ebner, Svizzera, per walk over. Dè, India, batte Mei, Italia 2-6; 4-6; 7-4; 7-5 4-5; ritirato. Pedroni, Italia, batte Gupta, India 6-4; 9-7; 4-6; 6-4. Singolare signore: Horn, Germania, b. Manfredi Italia 6-2, 6-2. Deutsch, Cecoslovacchia, batte Perelli, Italia 6-0, 6-0. Claude Anet, Francia, b. Lavello, Italia 6-1, 6-1. Burke, Stati Uniti, batte Orlandini Italia 6-0, 6-4. Baumgarten, Ungheria, batte Delbono, Italia 6-0, 6-1. Valerio, b. Andrus, Stati Uniti 6-1, 6-1.

La squadra egiziana per la Coppa Davis

ROMA, 25

L'Associazione egiziana di law tennis comunica la formazione della propria squadra che nei giorni 8, 9 e 10 maggio incontrerà nel primo giro di Coppa Dawis a Genova la squadra italiana. Essa è formata dai signori Wahid e fratelli Grandguillot.

IPPICA

Sette Nazioni parteciperanno al concorso di Roma

ROMA, 25

Sette Nazioni invieranno i loro rappresentanti al grande concorso ippico internazionale che si svolgerà prossimamente a Roma. Parteciperanno al concorso 175 cavalli; 94 sono italiani o appartenenti ad italiani e ben 81 stranieri appartenenti a stranieri.

La Germania, che deve difendere la Coppa d'oro Mussolini conquistata l'anno scorso, scenderà in campo con 28 cavalli, i quali saranno montati dai migliori cavalieri. La Francia ne invia 15, la Svizzera 17, l'Irlanda, che per la prima volta corre in Italia, 8; il Belgio 4; la Danimarca e l'Ungheria 5.

Di Crollalanza inaugura a Bari
una fontana monumentale

BARI, 25

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, accompagnato dal Prefetto Perez, dal comandante del Corpo d'Armata generale Piola Caselli e dalle autorità, ha presenziato alla cerimonia della inaugurazione di una fontana monumentale dell'acquedotto pugliese eretta sulla piazza principale di Mola di Bari.

Alfonso XIII partito per Roma

ROMA, 25

(A.P.) L'ex Re di Spagna è partito quest'oggi a destinazione dell'isola di Malta. Egli passerà la giornata di martedì a Roma, per salutare le figlie, attualmente ospiti della nostra Famiglia Reale.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

NOTIZIE RECENTISSIME

Vive deplorazioni a Ginevra

per l'attentato al Consolato d'Italia

GINEVRA, 25

Tutti i giornali commentano, stigmatizzandolo, il gesto antifascista contro il Consolato d'Italia. Il *Journal de Genève* scrive che questo attentato avrebbe potuto avere delle gravi conseguenze e mettere in pericolo non soltanto il Consolato italiano, ma tutto il palazzo. « Si tratta di una manifestazione criminale — si domanda il giornale — dovuta ad un esaltato politico od a qualche energumeno mosso da uno spirito di vendetta personale? L'inchiesta arriverà a stabilirlo senza dubbio. Checchè ne sia, questo tentativo di incendio degli uffici dipendenti da uno Stato estero è curioso. La popolazione intera lo disapproverà poichè essa non ammetterà mai che, sotto qualsiasi pretesto, degli individui cerchino di sfogare i loro rancori con degli atti di violenza offendendo, inoltre, nel caso particolare, le leggi elementari dell'ospitalità in maniera criminale. — (*Stefani*).

La *Tribune de Genève*, dopo di aver dato notizia dell'atto inconsulto compiuto contro i locali del Consolato d'Italia, dice: « Ci auguriamo che l'autore di questo vigliacco e stupido attentato che fortunatamente, mercè la rapidità dei soccorsi, non ha avuto conseguenze gravi, sia subito identificato e messo all'ombra. Speriamo anche che il tribunale competente farà pronta e severa giustizia nei riguardi costui quanto dei suoi complici se ve ne sono. Non si potrebbe tollerare infatti che Ginevra divenisse un centro di azione per i signori agitatori e altri indesiderabili. Alle nostre autorità spetta dimostrare la fermezza necessaria ».

Gli autori dell'attentato identificati

GINEVRA, 25

(U.S.) Demmo ieri notizia dell'attentato terroristico compiuto al Consolato generale italiano di Ginevra, ove fu appiccato il fuoco, evidentemente ad opera di antifascisti. Dalle ultime notizie pare che gli autori dell'attentato siano stati identificati. Essi sarebbero due individui assai noti negli ambienti antifascisti. Il loro nome non viene per il momento reso noto.

I fini dell'azione terroristica

della delinquenza antifascista

PARIGI, 25

(A. P.) La recrudescenza dell'attività terroristica del fuoruscitismo antifascista viene registrata non senza inquietudine anche da qualche giornale francese. Così la «Liberté», nel rilevare come da qualche tempo gli attentati e gli atti di violenza antifascista, così in Francia come in altri paesi stranieri, siano divenuti giornalmente frequenti, si domanda se non esista fra essi un segreto legame; se insomma la nuova agitazione che si tenta di creare non abbia qualche recondito scopo e non nascinda qualche insidiosa manovra. Dopo aver ricordato gli incidenti tumultuosi verificatisi ultimamente a Parigi e averli messi in rapporto con epsodi simili segnalat a Bruxelles e con fatti più gravi avvenuti da ultimo a Ginevra, l'articolista così prosegue: « Ogni olta che all'orizzante diplomatico si profila la possibilità di un accordo fra l'Italia e una delle Nazioni europee, specialmente la Francia, i dirigenti antifascisti fanno tutto il possibile per creare incidenti capaci di produrre una tensione che ostacoli la conclusione di un'intesa. In Italia gli antifascisti lavorano contro il regime mussoliniano; all'estero lavorano contro il loro paese, semplicemente. Il motivo nascosto di quest'atteggiamento è la paura che per mezzo di accordi particolari siano rafforzate la sorveglianza e il controllo delle diverse Nazioni europee nei riguardi degli elementi di disordine che vi sono rifugiati; perciò tutti i mezzi sono buoni, compreso il delitto ».

Per eliminare qualsiasi dubbio sulla correlazione dei diversi incidenti dei giorn scorsi lo stesso giornale riproduce un significativo passo di un manifesto che fu sequestrato da uno degli individui arrestati, in seguito all'attacco concertato al ristorante Poccardi a Parigi. In quel documento, che non portava alcuna indicazione di origine, era detto fra l'altro che « l'ora è giunta di passare dalle parole ai fatti, perchè all'indomani delle conversazioni di Ginevra si possono prevedere avvenimenti diplomatici che, rafforzando la posizione di Mussolini, allontanerebbero la possibilità di un movimento popolare contro il regime fascista ».

D'altra parte sono state scoperte al domicilio di uno degli antifascisti arrestati lo stesso giorno circolari relative a riunioni segrete delle organizzazioni rivoluzionarie italiane in Francia. Una di tali riunioni, di cui rimaneva da precisare la data, avrebbe dovuto aver luogo in un locale messo a disposizione dal Soccorso rosso internazionale. Anche a Bruxelles una perquisizione effettuata nella sede di un comitato di «difesa antifascista» ha permesso di sequestrare una voluminosa corrispondenza tendente a stabilire che gli antifascisti preparerebbero in Europa, in occasione del primo maggio e d'accordo con le organizzazioni comuniste di ciascun paese, una serie di dimostrazioni violente, accompagnate da atti di terrorismo.

Un colloquio di Coselschi con Roustan

PARIGI, 25

L'on. Coselschi accompagnato dal conte Manzoni è stato ricevuto dal Ministro Mario Roustan. Questa sera l'Associazione dei combattenti italiani di Parigi ha offerto un ricevimento ai componenti la delegazione dei volontari di guerra italiani. La riunione ha provocato entusiastiche dimostrazioni al Re, al Duce, all'Italia e al Fascismo.

Un morto e numerosi feriti

in conflitto in Spagna

MADRID, 25

(R.A.) A Valencia in seguito alla sospensione di un comizio indetto dai repubblicani rivoluzionari, elementi comunisti e sindacalisti hanno improvvisato una dimostrazione di protesta, aprendo una fitta sassaiola contro l'edificio del giornale repubblicano *El Pueblo*, che è diretto dal deputato Sigfrido Ibanez, figlio del defunto romanziere. Le forze di polizia, intervenute, hanno caricato i dimostranti. Quattro operai sono rimasti feriti. A Rairi, nella Galizia, in un conflitto tra guardie civiche e sindacalisti, un operaio è rimasto ucciso. A Palma di Maiorca, in un cozzo tra cattolii e repubblicani, sono rimaste ferite alcune persone. A Bilbao si è verificato, fra nazionalisti e repubblicani, un'intensa sparatoria, che non ha però causato vittime. Diversi individui sono rimasti feriti e la polizia ha proceduto ad una ventina di arresti.

Pericolose piene in Bulgaria

SOFIA, 25

Il lento ma continuo crescere del Danubio e dei suoi affluenti su territorio bulgaro minaccia seriamente le località che si trovano situate lungo i fiumi. Corre serio pericolo la città di Vidin, dove 600 case sono allagate, mentre parecchie altre devono essere giornalmente sgomberate.

Tutte le truppe disponibili sono state inviate a Vidin. Assieme alla popolazione i soldati lavorano giorno e notte per rafforzare gli argini. Il Governo ha fatto concentrare nelle stazioni vicine 400 vagoni ferroviari, per il caso che lo sgombero della città si rendesse necessario. Anche nella località di Lomb 60 case sono allagate. La situazione si fa di ora in ora più minacciosa. Lo stesso dicasi anche per la città di Rusciuk.

Martha Hanau si dice vittima

di persecuzioni poliziesche

PARIGI, 25

Martha Hanau aveva chiesto di essere interrogata dal giudice istruttore, avendo — aveva essa asserito — gravi rivelazioni da fare circa il furto dei documenti che le veniva rimproverato.

Oggi il magistrato, accompagnato da un cancelliere, si è recato nelle prigioni di San Lazzaro per ascoltare la prigioniera. Questa, interrogata alla presenza dei suoi avvocati difensori, ha protestato contro l'inchiesta che era stata fatta contro di lei prima del suo arresto, aggiungendo di essere vittima di persecuzioni poliziesche. I suoi difensori alla fine dell'interrogatorio hanno depositato una domanda di messa in libertà provvisoria, unendo numerosi certificati medici.

La miliardaria Dorothy Baker

ha sposato un nobile italiano

VIENNA, 25

(E.M.) Si sono celebrate ieri a Budapest le nozze tra il marchese Demetrio Imperiali, di anni 31, fiorentino, con la ricchissima lady Dorothy Baker, più che cinquantenne, appartenente ad una delle più ricche famiglie dell'aristocrazia inglese Il marchese Imperiali, già in precedenza ammogliato, si è fatto cittadino ungherese, facendosi adottare da un pensionato ferroviario, per il nuovo matrimonio. Alla prima moglie il marchese avrebbe regalato 10 milioni di lire. La seconda moglie gli porta in dote circa due miliard idi lire. La coppia ha lasciato subito Budapest per compiere un lungo viaggio di nozze.

Conferenze di Severi a Malta

MALTA, 25

All'Istituto di cultura italiana l'accademico d'Italia Francesco Severi ha tenuto due conferenze su « Il dramma della fisica nell'ultimo trentennio » e « la teoria della relatività ».

L'invito americano all'ex Kaiser

Il Dipartimento di Stato non lo trasmetterà

WASHINGTON, 25

Il Dipartimento di Stato ha deciso di non trasmettere all'ex Kaiser l'invito del Governatore dell'Isola delle Vergini di trasferirsi colà, perchè le ordinarie vie diplomatiche non possono essere impiegate nei confronti di una persona priva di veste ufficiale.

L'ufficiale giudiziario nel Turkestan

esisteva già tremila anni fa

LONDRA, 25

Una spedizione scientifica diretta dal maggiore Hills e dal prof. Spigham, che sta eseguendo scavi nell'interno del Turkestan, oggi deserto e abbandonato, ma una volta ricco e fiorente di commerci, ha trovato su lastre di pietra iscrizioni che parlano dell'ufficiale giudiziario fra quei popoli. Questi preziosi documenti storici hanno una età che può essere valutata dai 2500 ai 3000 anni.

Uno di questi documenti porta la firma di un alto funzionario dei Tribunali e dice: « Ad ogni volger di luna verrà da tex il « Tsan » (l'ufficiale giudiziario) e tu gli verserai 10 « gals » (pari a otto lire) prendendoli dal tuo. Ma se tu non li verserai al « Tsan », come ti viene ordinato, egli potrà prenderti nella tua abitazione e nel tuo cortile ogni bene mobile. Tu stesso finirai al carcere, finchè la tua casa non avrà dato al « Tsan » otto volte la somma che gli devi ».

Gli Stati Uniti non riconoscono

la Russia Sovietica

WASHINGTON, 25

Da fonte autorizzata si annunzia che il Governo degli Stati Uniti non ha intenzione di riconoscere ufficialmente la Russia sovietica, nonostante la recente agitazione in seno al Congresso per un cambiamento della politica del Governo al riguardo.

Altri nove insorti messicani fucilati

CITTA' DEL MESSICO, 25

A Vera Cruz stamane sono stati fucilati altri nove individui ritenuti colpevoli dell'insurrezione di Huastuco. Altri settantotto insorti sono stati, negli scorsi giorni, arrestati nelle campagne circostanti alla città. La loro posizione sarà esaminata dal Tribunale locale.

Montecarlo in ribasso

MONTECARLO, 25

Il risultato dell'assemblea generale della Società del Casino, che si è tenuta nei giorni scorsi, è oggetto di discussioni e commenti. Il bilancio di chiusura di quest'anno presenta una diminuzione di 17 milioni sugli introiti dell'anno precedente e l'aumento di un milione sulle spese. E' la prima volta, dopo quasi settant'anni di vita del Casino, che gli azionisti non ricevono nessun dividendo.

Questo fatto è qui variamente commentato. In generale si ritiene che la diminuzione degli utili sia in diretto rapporto con la diserzione inglese; ma molti si rendono conto che deva anche essere attribuita all'incremento di San Remo, vicinissimo al Principato, che attira una vasta corrente di forestieri.

La moda delle giarrettiere fra le Zulù

BERLINO, 25

Anche le signore degli zulù seguono la moda. Come le loro sorelle dai visi pallidi hanno i loro capricci e li imitano con la stessa rapidità delle signore americane. Le perle di vetro, in un'epoca ancora non troppo lontana ammirazione e desiderio delle donne, oggi non trovano più compratori. Oggi invece vanno letteralmente pazze per le giarrettiere, che portano... sulle gambe nude. La nuova moda ha fatto sì che casse ricolme di vetro si accatastano nei magazzini delle dogane dell'Africa del Sud, non trovando più compratori.

La morte d'un piccione viaggiatore

che rese importanti servigi

LONDRA, 25

E' morto oggi un piccolo e candido volatile la cui vita avventurosa ed eroica aveva interessato milioni di persone e di soldati e le cui gesta erano state esaltate perfino in libri e lavori teatrali. Il volatile che si è spento oggi in una piccionaia di Londra è il colombo Old Bill che durante la guerra sui campi di battaglia fra Ypres e Arras ha portato a destinazione migliaia e migliaia di messaggi attraverso le linee del fuoco. Già si parla di elevargli un piccolo monumento in un parco della metropoli.

Una comunicazione radio

sui festeggiamenti a Padova

ROMA, 25

La radio vaticana ha trasmesso in questi giorni nelle principali lingue una comunicazione riguardante i festeggiamenti che Padova si appresta a solennizzare in occasione della visita in quella città del Cardinale Michele Lega, Legato Pontificio, e della missione pontificia.

Produttori e commercianti del giocattolo

a convegno a Milano

MILANO, 25

Si è riunito oggi il Convegno nazionale dei produttori e commercianti del giocattolo italiano. Erano presenti l'on. Lantini, l'on. Buronzo, numerosi rappresentanti del commercio dell'industria e dell'artigianato e molte personalità.

Una sezione delle Mutue italiane

alla Mostra garibaldina

ROMA, 25

La Mostra Garibaldina, che sarà inaugurata a Roma il 30 aprile avrà fra l'altro una speciale sezione organizzata dalle dipendenti Federazioni nazionali delle mutualità. Nella suddetta sezione fanno parte interessantissimi autografi e cimeli che riflettono una lato particolarmente interessante della vita dell'Eroe, e cioè rapporti che egli ha avuto con la quasi totalità delle mutue italiane nella gloriosa epoca del Risorgimento.

Il Conte di Torino alla Fiera

MILANO, 25

Stamane il Conte di Torino ha visitato la Fiera. La Fiera è stata pure visitata dai Comandanti delle Legioni ferroviarie della Milizia che erano accompagnati dal luogotenente generale Raffaldi.

La Balilla a 68 di media

da Napoli a Milano

MILANO, 25

E' giunta oggi a Milano, guidata dal cav. Salamano, la Balilla che da Torino si era recata a Napoli per render omaggio ai Principi di Piemonte.

La vettura, che venerdì scorso aveva percorso il tragitto Torino-Napoli, via Bologna-Firenze (1000 km.) in 15 ore, alla media di oltre 66 km. all'ora, è ripartita da Napoli stamane alle 4. Nonostante la pioggia torrenziale, durante le prime cinque ore del viaggio, ha percorso i 900 km. della strada Napoli, Roma, Civitavecchia, Livorno, Sarzana, Parma, Milano in ore 12,55 alla media di oltre 68 km. all'ora.

Questo raid della Balilla è stato controllato, tanto all'andata quanto al ritorno del Reale Automobile Club d'Italia.

L'on. Di Marzo inaugurerà

il nuovo Teatro di Asolo

ASOLO, 25

E' imminente ormai il giorno dell'inaugurazione del nuovo Teatro Comunale « Eleonora Duse ».

Fervono i preparativi per la grande serata di giovedì 28 corr., il cui successo già si delinea completo.

Il nome di Eleonora Duse è sempre tale da suscitare il più vivo entusiasmo e le più alte e significative adesioni. Basti pensare infatti che S. E. Mussolini, che fu Presidente onorario del Comitato per le onoranze alla grande artista scomparsa, ha dato incarico a S. E. Di Marzo, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, di rappresentare ufficialmente il Governo alla serata inaugurale. Sarebbe sufficente questo fatto per dare alla festa il prestigio maggiore.

Il programma artistico come già è stato comunicato, sarà di primo ordine; le personalità di Gino Rocca e di Emma Gramatica sono troppo note perchè ci sia bisogno di tesserne gli elogi. Tutti coloro che seguono con un po' di interesse le vicende del teatro italiano, sanno chi sono e li ammirano e li amano.

Gino Rocca terrà il discorso inaugurale e commemorerà Eleonora Duse con la sua affascinante parola. Emma Gramatica è senza dubbio la più degna di inaugurare un teatro dedicato a Eleonora Duse, nella patria di Eleonora Duse. La grande attrice interpreterà il « Sogno di un mattino di pfrimavera » di Gabriele d'Annunzio, e un altro eccellente lavoro e cioè « Le medaglie della vecchia signora » di F. M. Barrie, che permette all'illustre interprete di figurare in una delle sue più ammirate e commoventi realizzazioni.

Il Podestà Raselli cav. dott. Giacomo, può essere fiero di aver saputo preparare, attraverso ostacoli e difficoltà non indifferenti, un avvenimento di sì alta risonanza, e la presenza alla cerimonia del rappresentante del Governo è il migliore e meritato riconoscimento della sua opera.

Sappiamo che nell'atrio novecentesco del nuovo teatro verrà esposto, in apposito cofanetto, il calco riginale della mano di Eleonora Duse, a suo tempo eseguito da Miss Etta Maed, la « ciarissa d'oltremare » come d'Annunzio si compiacque chiamarla, e gentilmente offerto al Comune dalla distinta signora Lucia Casale che della Duse fu, più che amica, sorella.

Il giorno seguente all'inaugurazione, cioè venerdì 29 corr., Emma Gramatica darà una seconda rappresentazione con « La moglie di Claudio » di Alessandro Dumas.

Non dubitiamo che anche la seconda serata costituirà un grande successo. Le prenotazioni dei posti ne sono indice sicuro.

Federzoni commemora Carducci

alla Casa del Fascio di Bologna

BOLOGNA, 25

Questa sera nel salone della Casa del Fascio Luigi Federzoni, ha commemorato Giosuè Carducci nel venticinquennio della sua morte. Il Presidente del Senato ha sostato nella Cappella dei Caduti fascisti ove ha deposto un mazzo di fiori e quindi, tra grandissimi applausi, ha fatto ingresso nel salone delle conferenze. L'on. Federzoni ha pronunciato il suo discorso parlando per oltre un'ora. Quindi si è recato a visitare la sede dei Giovani fascisti ove ha distribuito i premi ai vincitor del concorso, bandito dalla Casa del Fascio, per il migliore tema coloniale.

Prima della cerimonia alla Casa del Fascio alcuni reparti di Giovani fascisti, montati su dieci autocarri, con torce accese si sono recati in corteo al monumento del poeta nella Piazza Giosuè Carducci dove hanno deposto due corone di alloro. Un giovane fascista ha letto ad alta voc ealla presenza di numerosa folla il saluto italico.

Tragico scoppio a Pavia

nello stabilimento della Snia Viscosa

PAVIA, 25

Oggi, poco dopo le 12.40, allo stabilimento della Snia Viscosa per la fabbricazione della seta artificiale, sito sullo stradale che da Pavia porta a Cremona, è avvenuta una gravissima sciagura. Uno scoppio di caldaie, non si sa ancora se contemporaneo o successivo, è avvenuto in un capannone. In detto capannone si trovavano tre caldaie a vapore. Lo scoppio ha provocato il crollo dell'intero capannone, causando la morte dell'operaio Boretti, addetto al capannone. Altri due operai, tali Albertario e Merlini, sono tuttora sepolti sotto le macerie e non si può dir nulla sulla loro sorte. All'ospedale di Pavia sono stati accolti l'operaio Cappelletti e la guardia Valsecchi, colpiti mortalmente da un mattone mentre passava lungo l'esterno del capannone al momento dello scoppio.

Sul posto si sono recate tutte le autorità di Pavia; sono pure giunti i pompieri e la Croce verde, che hanno iniziato immediatamente l'opera di disseppellimento e di soccorso.

Un singolare corteo nuziale

BIELLA, 25

Un singolare corteo nuziale si è svolto ieri mattina per le vie di Cossila e della nostra città. Un motociclista, Pagnone Gino, appartenente al Moto Club Biella, si è sposato con una gentile signorina di Cossila. I compagni del sodalizio biellese sono intervenuti alla cerimonia nuziale in motocicletta. Mezza centuria di motociclisti ha perciò atteso gli sposi fuori dalla chiesa e a Cossile fra un rumoroso strombettio li ha accompagnati a Biella. Il corteo nuziale motociclistico ha destato viva curiosità, e la folla che si è assiepata al passaggio degli sposi, ha applaudito alla coppia felice che, in automobile, è partita per il viaggio di nozze.

La Mostra nazionale

del Sindacato musicisti

ROMA, 25

Nella futura stagione di concerti del 1932-33 avrà luogo la Mostra nazionale del Sindacato musicisti di cui l'esecuzione, per accordi intervenuti, avverrà a cura della R. Accademia di S. Cecilia nel ciclo dei concerti sinfonici all'Augusteo. Si realizza così sempre più, secondo lo spirito del Regime, la cordiale collaborazione dei vari enti in favore della musica italiana.

Il Centro romano del "Pen Club,,

ROMA, 25

La Confederazione professionisti e artisti comunica che l'on. Bodrero, presidente della Confederazione stessa, ha approvato la costituzione del Centro romano del « Pen Club » la nota associazione internazionale di scrittori. S. E. Marinetti ne è stato nominato presidente e Corrado Govoni segretario. Una delegazione di scrittori italiani aderenti al centro romano parteciperà al Congresso internazionale del « Pen Club » che avrà luogo a Budapest il 15 maggio prossimo.

I films esteri alla Mostra

di cinematografia a Firenze

FIRENZE, 25

Una delle manifestazioni più interessanti della Mostra internazionale di cinematografia che si svolgerà inquadrate alla quarta Fiera internazionale del libro è rappresentata da proiezioni di films eccezionali provenienti in gran parte dall'estero. Queste presentazioni di pellicole avranno riferimento ad argomenti di particolare originalità e raccoglieranno documentazioni di ogni genere e di ogni periodo allo scopo di rappresentare una sintesi degli sviluppi del cinematografo nei vari campi.

ULTIME DI SPORT

SCHERMA

Saracco campione di spada

dei Giovani fascisti

FIRENZE, 25

Hanno avuto termine stasera i campionati nazionali di scherma tra i Giovani fascisti. La finale della gara di spada ha dato il seguente risultato: 1. Saracco di Genova con punti 14 dopo *barrage* con Kelvisotti di Vercelli (14 punti) che si è classificato 2; 3. Rastelli Nino di Milano con punti 13; 4. Purcaro di Milano con nunti 12; 5. Francese di Vercelli punti 11; 6. Purcaro di Napoli puunti 9; 7. Domeniconi di Milano punti 8; 8. Marengo di Milano punti 5; 9. Ferrante di Roma punti 4; 10. Bellini. E' stato proceduto infine alla premiazione dei vincitori.

TENNIS

L'inizio dei campionati internazionali

MILANO, 25

Si sono iniziati oggi i campionati italiani internazionali di tennis, ai quali partecipano le migliori racchette di tredici nazioni, con un totale di 60 giuocatori. La prima giornata delle eliminatorie ha dato i seguenti risultati: Singolare uomini: Kukulievic, Jugoslavia, batte Ebner, Svizzera, per walk over. Dè, India, batte Mei, Italia 2-6; 4-6; 7-4; 7-5 4-5; ritirato. Pedroni, Italia, batte Gupta, India 6-4; 9-7; 4-6; 6-4. Singolare signore: Horn, Germania, b. Manfredi Italia 6-2, 6-2. Deutsch, Cecoslovacchia, batte Perelli, Italia 6-0, 6-0. Claude Anet, Francia, b. Lavello, Italia 6-1, 6-1. Burke, Stati Uniti, batte Orlandini Italia 6-0, 6-4. Baumgarten, Ungheria, batte Delbono, Italia 6-0, 6-1. Valerio, b. Andrus, Stati Uniti 6-1, 6-1.

La squadra egiziana

per la Coppa Davis

ROMA, 25

L'Associazione egiziana di law tennis comunica la formazione della propria squadra che nei giorni 8, 9 e 10 maggio incontrerà nel primo giro di Coppa Dawis a Genova la squadra italiana. Essa è formata dai signori Wahid e fratelli Grandguillot.

IPPICA

Sette Nazioni parteciperanno

al concorso di Roma

ROMA, 25

Sette Nazioni invieranno i loro rappresentanti al grande concorso ippico internazionale che si svolgerà prossimamente a Roma. Parteciperanno al concorso 175 cavalli; 94 sono italiani o appartenenti ad italiani e ben 81 stranieri appartenenti a stranieri.

La Germania, che deve difendere la Coppa d'oro Mussolini conquistata l'anno scorso, scenderà in campo con 28 cavalli, i quali saranno montati dai migliori cavalieri. La Francia ne invia 15, la Svizzera 17, l'Irlanda, che per la prima volta corre in Italia, 8; il Belgio 4; la Danimarca e l'Ungheria 5.

Di Crollalanza inaugura a Bari

una fontana monumentale

BARI, 25

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, accompagnato dal Prefetto Perez, dal comandante del Corpo d'Armata generale Piola Caselli e dalle autorità, ha presenziato alla cerimonia della inaugurazione di una fontana monumentale dell'acquedotto pugliese eretta sulla piazza principale di Mola di Bari.

Alfonso XIII partito per Roma

ROMA, 25

(A.P.) L'ex Re di Spagna è partito quest'oggi a destinazione dell'isola di Malta. Egli passerà la giornata di martedì a Roma, per salutare le figlie, attualmente ospiti della nostra Famiglia Reale.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 118 - Cent. 20

Mercoledì 27 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3545 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-03 e 3-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. adis. sorale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il bilancio dell'Aeronautica alla Camera

L'importanza dell'arma aerea

per l'efficenza militare della Nazione

ROMA, 26

Sotto la presidenza del Presidente GIURIATI, la seduta della Camera comincia alle 16.

Viene posto in discussione il disegno di legge: «Approvazione dela Convenzione per l'assetto edilizio della R. Università di Roma».

ARCANGELI, rileva la particolare importanza di questo provvedimento, col quale si risolve in pieno l'annoso problema. Roma avrà così finalmente una Università degna del suo grande nome e della funzione nazionale e internazionale della sua cultura.

Il disegno di legge è approvato.

Il miliardo per lavori pubblici

DI CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP., presenta il seguente disegno di legge: Autorizzazione della spesa di 750 milioni per l'esecuzione di opere straordinarie urgenti; Autorizzazione della spesa di 106 milioni per il completamento delle opere dipendenti da terremoti e da danni di guerra; Autorizzazione per una ulteriore spesa di 91 milioni per i lavori di costruzione della direttissima Bologna-Firenze e della ferrovia Cremona-Piacenza e Fidenza-Salsomaggiore; Autorizzazione di una ulteriore spesa di 50 milioni per la prosecuzione dei lavori di costruzione dell'acquedotto pugliese. Propone che simili disegni di legge siano dichiarati urgenti per il loro esame e che ne sia unificata la discussione. (*applausi*).

PRESIDENTE, pone a partito la proposta di dichiarare urgenti questi disegni di legge e di deferirne l'esame ad una Commissione speciale. (Si approva). Si riserva di comunicare alla Camera la composizione della Commissione.

DI CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP., presenta pure il disegno di legge: Sistemazione dell'Ente autonomo forze idrauliche Adige-Garda e del Consorzio industriale tra le città di Rovereto e di Riva.

L'aviazione civile

Si passa alla discussione del Bilancio dell'Aeronautica.

LEALE, rileva che nel 1931 l'aviazione civile se ha subito una certa contrazione di traffico dovuta alle cause generali che hanno determinato ripercussioni su tutte le imprese di trasporto, ha però aumentato la propria rete con l'istituzione di ben sette nuove linee di navigazione ed ha aggiunto il risultato più cospicuo: quello della sicurezza e della regolarità. Ciò malgrado in Italia si vola poco. Non può essere soddisfacente infatti il numero dei 33.650 passeggeri trasportati in rapporto ai 9.129 viaggi compiuti. Si osserva poi una certa resistenza nel pagare il biglietto di tariffa. Non è il caso di aumentare la concessione di biglietti gratuiti perchè è meglio ai fini della propaganda che un apparecchio viaggi al completo di passeggeri che non pagano piuttosto che vuoto. Però sarebbe desiderabile a tutti gli effetti che gli apparecchi viaggiassero al completo di passeggeri che pagano. Bisogna che le aziende di trasporto aereo si attrezzino commercialmente come le consorelle dei trasporti marittimi cioè che vadano alla conquista del cliente.

DEL CROIX, premette che il suo discorso potrebbe sembrare intempestivo mentre a Ginevra si sta cercando una formula per evitare nuova gara di armamento e da noi sono state avanzate proposte che serviranno di pietra da paragone alla buona volontà dei Governi. Ma perchè non si creda ché il nostro desiderio di pace nasca da impotenza o da paura tutto dobbiamo prevedere (*bene*). In questo momento i dibattiti in proposito si sono fatti più serrati forse perchè si intende che l'ora di una decisione è venuta e l'oratore vuol prendere parte alla discussione pur non essendo un tecnico, anche perchè in principio politica e milizia non erano separate e il Fascismo che ha rinnovato la tradizione romana non può tollerare che alcuno si disinteressi dei problemi che attengono alla vita del Paese. Così il Capo del Governo in seno al supremo consesso della Difesa stupisce per infallibilità di intuito e sicurezza di giudizio gli stessi maestri dell'arte. (*Approvazioni*).

Il problema che si impone è quella del rapporto tra le varie armi ai fini della nostra efficienza. Esso sarebbe superato se si potessero aumentare gli stanziamenti, ma ciò non è per ora possibile. Resta quindi a vedere se i mezzi siano distribuiti nel modo più rispondente allo scopo. Tutte le armi sono ugualmente indispensabili alla vittoria, ma in questa concezione unitaria dobbiamo esaminare se il rapporto tra esse debba essere mantenuto o spostato un poco ai fini di una maggiore efficienza complessiva.

Ora ha l'aeronautica nell'attuale proporzione la parte che le compete?

L'importanza dell'Arma Aerea

Se poi l'arma aerea non può occupare il territorio nemico esso può facilitare l'occupazione all'arma terrestre. Oggi poi che tutta la Nazione è esposta al pericolo non è esatto dire che la disgregazione morale proceda dall'esterno all'interno e che solo le sconfitte militari possono determinarla. Anche dal punto di vista finanziario accettando in due miliardi e mezzo il costo di una squadra aerea capace di disorganizzare una zona di 300 chilometri quadrati di superficie ove pure la squadra andasse perduta l'operazione sarebbe convenientissima.

Nessuno potrà poi negare che le popolazioni dovranno vivere in continuo allarme e non si sa quanto potranno resistere alle calamità e ai disagi. Quanto al diritto delle genti vediamo che ognuno si procura quei mezzi di cui le convenzioni vietano l'impiego, sia pure per necessaria precauzione e a scopo di giusta rappresaglia. Il Fascismo quando giunse al potere trovò l'Esercito e la Marina in liquidazione e l'Aeronautica liquidata. Esso ha riportato le tre armi ad un punto di rassicurante efficienza. Ma quella che è nella situazione meno favorevole mentre ha i compiti più vasti e più vari è l'arma aerea.

Tutto il nostro territorio è esposto all'offesa aerea, ci troviamo in mezzo a due Potenze alleate che potrebbe costituire eventualmente per noi una condizione di inferiorità soprattutto dal punto di vista aereo. Per contro la frontiera terrestre e quella marittima furono grandemente migliorate dalla guerra vittoriosa. L'aeronautica inoltre deve concorrere alle operazioni delle altre armi, ma soprattutto essa dovrà entrare in azione subito o mai più.

"L'Arma che fa più paura„

L'aeronautica è l'arma che impone il minimo consumo di materie prime importate e fa assegnamento sui mezzi di cui siamo più dotati: estro inventivo, sapienza costruttrice, temerità, entusiasmo (*applausi*). Essa è l'arma che fa più paura: anche i più potenti saranno accorti prima di provocare un popolo munito di una aviazione agguerrita. Noi, a dimostrare la nostra sincera volontà di pace, abbiamo offerto di rinunziare alle armi più potenti ma se il tentativo fallisse dovremmo dedicare il massimo sforzo proprio a quelle armi. Nel campo marittimo se gli altri imposteranno navi noi non dovremmo lasciarsi deviare dal nostro interesse che è quello di distruggere i traffici altrui e a ciò rispondono l'arma sottomarina e l'arma aerea che sono armi gemelle (*approvazioni*).

Quanto all'esercito esso ha il compito di garantire l'integrità del territorio, perciò ha il massimo valore non solo il nuovo confine ma il nuovo spirito che il Regime ha trasfuso a tutto il popolo (*applausi*). Esiste un fondo straordinario di 500 milioni provvidamente stanziato quando si videro fallire trattative che sembravano arrivare in porto. L'oratore crede che si possa rivedere la distribuzione di esso a favore dell'arma aerea. L'impianto di una nuova divisione trrestre importerebbe mezzo miliardo. Invece una nuova divisione terrestre importerebbe apparecchi costerebbe assai meno della metà. Pertanto con la metà della spesa occorrente per aumentare di un trentacinquesimo le forze terrestri sarebbe possibile aumentare di un quarto quelle aeree (*applausi*).

L'anno cruciale si avanza

L'oratore così conclude: Qualche anno fa da questa tribuna il nostro Duce affermava che la crisi del vecchio mondo sarebbe giunta al suo punto cruciale intorno al 1935; siamo vicini a quella data e vediamo addensarsi l'oscurità sul cammino dei popoli e nelle menti dei reggitori. Roma che in tanta incertezza di uomini e di eventi ha affermato una volontà precisa, ha detto la parola giusta ma purtroppo la verità deve fare il suo cammino tra gli errori e dobbiamo essere pronti a tutto perchè non sembra ne siano stati commessi abbastanza. Noi non vogliamo ingannare i nostri figli come fummo ingannati noi (*approvazioni*). Sopratutto per questo ho parlato e spero non vi sarete stupiti che proprio da me siano stati affermati i diritti dell'arma del cielo che non pretende giungere sola, ma se verrà il momento vuole, deve e può andare per prima incontro alla vittoria (*vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi, moltissime congratulazioni*).

DIAZ della Vittoria, illustra alcune questioni che riguardano i compiti del Reale Aero Club d'Italia.

La Commissione pel miliardo

PRESIDENTE comunica di aver chiamato a comporre la commissione speciale la quale dovrà riferire sui quattro disegni di legge presentati oggi, concernenti l'autorizzazione di spese per opere pubbliche urgenti, gli on. camerati Biagi, Calza Bini, Canelli, Del Bufalo, Marghinotti, Mazzini, Muzzarini, Orsolini Cencelli, Puppini, Razza e Vassallo Ernesto. La commissione è convocata per le ore 11.30 di giovedì 28 corrente.

Si riprende la discussione sul bilancio dell'aeronautica.

FIER dopo aver ricordato l'opportunità della mobilitazione unica sulla base del principio: far massa nell'aria dopo aver assicurato la resistenza alla superficie, prospetta un particolare aspetto della formazione razionale per quanto riguarda la guerra navale. Quali sono gli obbiettivi che nell'ipotesi di un conflitto aviazione e marina hanno il compito di raggiungere e di difendere? Una nazione come l'Italia, la cui forma e posizione geografica la fanno apparire come un grande molo che si protende dalla catena alpina alla costa africana e che separa nettamente il Mediterraneo in due bacini, ha così particolari caratteristiche che sembrano fatte apposta per l'impiego del mezzo aereo. Con ciò non intende affermare che la sola aviazione sarebbe sufficiente a risolvere il nostro problema di difesa marittima; è questione di proporzione e di misura.

Il cannone resta il tipico strumento di offesa navale; il siluro e la bomba saranno i mezzi più efficienti della offesa aerea. Ecco la necessità della revisione del programma e di un preciso coordinamento dei mezzi a disposizione di queste due branche della difesa nazionale. La nostra aviazione ha bisogno di qualche miglioramento quantitativo al quale deve corrispondere necessariamente un maggior sviluppo dell'industria aeronautica oggi insufficiente e che ne è il necessario elemento.

GARELLI, rileva la grande passione che anima tutti gli aviatori per l'arma del cielo anche se da molti anni essi hanno lasciato il servizio attivo. Essi anzi sono il fulcro per ogni azione di proselitismo e di propaganda. Bene pertanto ha fatto l'on. Ministro dell'aeronautica a costituire la magnifica riserva di piloti in congedo che quest'anno nella giornata dell'ala saranno opportunamente radunati nell'Aeroclub.

Nella guerra mondiale l'aviazione fu soltanto un grande esperimento, ma oggi la tecnica aviatoria ha progredito enormemente ed il campo di impiego della aviazione è sconfinato. E' pertanto evidente l'opportunità di dare la precedenza all'arma aerea che ha titoli infiniti di preferenza. Basti pensare che con 500 milioni si possono costruire 1500 apparecchi mentre tale somma sarebbe appena sufficiente per costruire una sola corazzata.

Posta e trasporti aerei

Presidenza del vice presidente PAOLUCCI.

DENTICE DI FRASSO, si occupa dell'aviazione civile. Dal confronto con i principali Stati risulta che l'Italia non è in condizioni sfavorevoli quanto al reparto della spesa per i passeggeri. Invece quanto alla utilizzazione della posta e delle merci l'Italia si trova in condizioni di inferiorità. E' doveroso dare lode al Ministro dell'aeronautica per la saggezza con cui impiega i fondi che gli vengono affidati; ma è anche doveroso rilevare lo scarso reddito dei trasporti di posta e merci. Tale fatto non consente buoni bilanci alle società aeree e pertanto mentre si rende difficile l'aumento della rete aerea allontanando il capitale dalle società e rendendole schiave della sovvenzione statale. Approva il nuovo servizio dei pacchi postali aerei e raccomanda una sempre maggiore riduzione della sopratassa. Occorre anche far conoscere di più al pubblico i vantaggi della posta aerea.

Rileva con compiacimento che nel 1931 non si sono avuti a deplorare incidenti ai passeggeri che hanno volato. Ciò per l'ottima organizzazione dei servizi che però dovrebbero essere posti sotto una sola attività direttrice.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore ed al Ministro.

Domani seduta alle 16 col seguito della discussione del bilancio della Aeronautica.

I lavori della Camera

Oggi parlerà S. E. Balbo

ROMA, 26

La discussione sul bilancio dell'Aeronautica si concluderà domani mercoledì con le dichiarazioni del Ministro Balbo. Domani stesso, esaurita la discussione del bilancio dell'Aeronautica, si discuterà l'importante disegno di legge relativo al riordinamento delle casse rurali. Giovedì e venerdì saranno forse occupati dalla discussione del bilancio delle Comunicazioni, comprese le dichiarazioni del Ministro Ciano. Sabato probabilmente si inizierà la discussione del bilancio degli Esteri, di modo che le dichiarazioni del Ministro Grandi, per le quali l'attesa è particolarmente viva, si avrebbero nella seduta di martedì 3 maggio. Dopo il bilancio delle Finanze, e approvate alcune leggi, la Camera prenderà il giorno 8 maggio le vacanze estive.

Lieve aumento degli indici

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 26

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso completate nella terza settimana di aprile la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è aumentata del 0.13 per cento passando da 318.13 a 318.54 e corrispondentemente il potere acquisto della lira si è ridotto da 31.45 a 31.39.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al corso dell'oro è aumentato da 85.0 a 85.1; all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Germania da 98.5 a 98.3, in Inghilterra da 89.3 a 89.0 e negli Stati Uniti d'America da 89.4 a 88.6.

Mussolini e il Fascismo

visti da un giornalista ungherese

BUDAPEST, 26

Il collaboratore dell'*Az Est*, Giorgio Ruttkay, manda diverse corrispondenze da Roma. Nella prima di esse egli constata che a Roma l'ordine è maggiore che in qualsiasi altra città d'Europa. I treni partono ed arrivano con puntualità, dovunque si vedono nuove linee ferroviarie e nuove strade. In dieci anni il Fascismo ha rinnovato la Capitale, non solo costruendo interi quartieri nuovi, con bellissimi edifici, e non sullo stile berlinese e russo, ma mettendo alla luce, per mezzo di importanti scavi, documenti dell'antica grandezza dell'Urbe.

A proposito di Mussolini, Ruttkay scrive che egli sa tutto, di tutto s'interessa, e che, pur essendo uno degli uomini più occupati del mondo, trova il tempo per tutto. Mussolini decide in pochi momenti; in margine a tutte le comunicazioni pervenutegli scrive il suo «sì» di approvazione o il suo «no» di diniego. Egli è circondato da un'atmosfera di umanità e di immediatezza. La spiegazione delle sue decisioni si ritrova sempre sia nel suo deciso giudizio sul presente, sia nel suo senso intuitivo del futuro; sulla sicurezza e l'infallibilità si raccontano miracoli.

L'articolista, quindi, narra molti particolari sulle abitudini del Capo del Governo: dice che legge moltissimi giornali, ama lo sport, ma sopratutto il teatro. Nel teatro egli vede il simbolo del prestigio e della bellezza ed appunto perciò ha fatto restaurare il Teatro Costanzi, ricco di passato, e ne ha fatto il «Teatro Reale dell'Opera», per esprimere anche in tale forma che Roma è la Capitale d'Italia. Un'enorme forza di lavoro, tenacia, volontà. Sta nel suo ufficio fino a tarda notte, non conosce domeniche. Ciò naturalmente si ripercuote su tutti coloro che abbiano da fare intorno a lui. Il Ministero degli Affari Esteri, il tante volte citato Palazzo Chigi, sulla Piazza di Roma non muta nei giorni di festa, anche a Pasqua aveva tutte le finestre accese, ciò che significa che dietro ad ogni finestra si stava lavorando.

Il disarmo navale in discussione a Ginevra

L'Italia per l'abolizione simultanea

delle navi di linea, dei sottomarini e delle navi porta-aerei

GINEVRA, 26

Questa mattina, sotto la presidenza di Henderson, si è riunita la Commissione generale della Conferenza del disarmo. Il presidente dichiara che i tre presidenti delle Commissioni speciali hanno esaminato la procedura da seguire riguardo al disarmo qualitativo. Essi hanno deciso che le Commissioni speciali dovrebbero innanzitutto esaminare le risoluzioni della Commissione generale per aver un'idea esatta del loro compito. Le Commissioni resteranno in contatto per mezzo dei loro uffici di presidenza rispettivi per presentare dei rapporti concreti. La Commissione generale esaminerà in seguito i rapporti sottoposti dalle tre Commissioni. In caso di difficoltà un Comitato misto sarà instituito; questo Comitato dovrebbe studiare anche le armi chimiche e batteriologiche che non dipendono da una Commissione speciale. La Commissione ha accettato le proposte.

Le questioni navali

La Commissione navale si è intanto riunita nel pomeriggio per esaminare le questioni che le erano state sottoposte e sopratutto per determinare le armi: 1) che hanno carattere più specialmente offensivo; 2) che hanno la maggiore efficacia contro la difesa nazionale; 3) che sono le più minacciose per la popolazione civile.

Il primo oratore, l'ammiraglio Pound, afferma che il carattere offensivo delle navi porta-aeroplani è estremamente limitato e sostiene che, anche se le operazioni di bombardamento fossero vietate, le navi porta-aerei sarebbero necessarie per operare delle ricognizioni. Il rappresentante italiano capitano di vascello Maroni ricorda che nel campo navale le proposte italiane sono: abolizione simultanea delle navi di linea, dei sottomarini e abolizione delle navi porta-aerei. Egli afferma che considera l'abolizione delle navi di linea intimamente collegata a quella dei sottomarini e che perciò la delegazione italiana non potrebbe considerare equa la sola abolizione sia delle une, sia degli altri come qualche delegazione ha proposto.

E' difficile tracciare una divisione netta tra gli armamenti offensivi e quelli difensivi, ma l'oratore ricorda che, come l'on. Grandi ha già affermato, occorre risolvere questo problema pratico con l'esperienza ed il buon senso, nè si deve dimenticare in proposito l'esperienza della guerra mondiale che ha servito a stabilire la parte quinta dei trattati di pace.

La potenza aggressiva delle flotte è nelle navi di linea e solo il sottomarino può osare di affrontare tali navi. Se dunque si abolissero solamente i sottomarini, le nazioni che hanno delle navi di linea godrebbero dell'assoluto incontrastato dominio del mare. I sottomarini debbono essere considerati come strumenti di guerra che esplicano la loro azione contro altri strumenti di guerra e nelle stesse condizioni di questi.

Abolire le navi porta-aerei

D'altra parte l'abolizione simultanea delle navi da battaglia e dei sottomarini non modificherebbe sensibilmente la graduatoria di potenzialità esistente tra le varie flotte, ma è solo questa abolizione che permetterebbe di realizzare una vera effettiva diminuzione del potere aggressivo delle flotte militari.

L'oratore illustra la proposta di abolizione delle navi porta arei che, per l'immensa mobilità e il grande raggio di azione in loro possesso, accrescono in misura considerevole la portata e l'efficacia delle forze da bombardamento che esse recano a bordo. Per questa ragione la delegazione italiana considera l'azione delle navi porta aerei come tipicamente aggressiva e distruttiva.

Il comandante Marroni conclude affermando che la delegazione italiana è pronta a studiare un sistema di abolizione progressiva, come ha già detto il Ministro degli Esteri Grandi, che l'impegno di distruzione può in certi casi equivalere all'impegno di non rimpiazzare.

Il barone Von Rheinbaben, rappresentante della Germania, spiega la proposta della delegazione tedesca per l'abolizione delle navi di linea che superino le 10 mila tonnellate. Per quello che lo concerne, tutti comprendono perfettamente le divergenze di opinione che esistono sul carattere offensivo e difensivo dei sottomarini.

Dopo alcune dichiarazioni dell'ammiraglio Montaguy, rappresentante della Spagna, il presidente afferma che la discussione permetterà di stabilire un ordine del giorno per discutere le risoluzioni della commissione generale in data 22 aprile. La commissione si riunirà domani mattina.

Vivo interesse in America

per le dichiarazioni di Sirianni

NEW YORK, 26

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina, sotto vistosi titoli a grandi caratteri, lunghe corrispondenze da Roma con ampi sunti del discorso del Ministro Sirianni alla Camera dei deputati. La *New York Herald Tribune* riporta le parole del Ministro della Marina nelle prime colonne in prima pagina sotto un grande titolo: «Mussolini sospende il programma per il 1932 e il 1933». Inoltre pubblica una fotografia di Sirianni.

Il *New York Times* pubblica la notizia in prima colonna della prima pagina sotto il titolo: «L'Italia sospende il nuovo programma navale fino alla decisione di Ginevra», con sottotitolo: «L'intento del Duce è di portare il suo appoggio morale alla causa del disarmo».

Il *New York Times* separatamente mette in rilievo il piano di Grandi secondo l'interpretazione di Sirianni. Il *Baltimore Sun* ha un titolo assai vistoso: «Le decisioni dell'Italia».

L'assemblea della Jadranska Straza

ZAGABRIA, 26

Si è riunita l'assemblea generale dell'organizzazione regionale della Jadranska Straza che ha dato luogo ad entusiastiche dimostrazioni patriottiche. Secondo i giornali il numero totale dei membri di tale organizzazione raggiunge i 100 mila. (*Stefani*).

Inondazioni in Argentina e nell'Uruguay

BUENOS AYRES, 26

(S.I.A.) Le pioggie torrenziali che caratterizzano l'inizio dell'autunno, hanno enormemente ingrossato i corsi d'acqua. Il fiume Uruguay a Concordia, in territorio argentino, ed a Salto in territorio uruguayano, ha straripato inondando una vastissima zona abitata.

Le acque aumentate di metri 12.42 sull'altezza normale, hanno abbattuto case e provocato enormi frane tanto sulla sponda argentina che su quella uruguayana.

Danni si hanno pure a lamentare nei dintorni di Gualeguaychù e nella zona di Paysandù.

Sciagura aviatoria in Argentina

BUENOS AYRES, 26

(S.I.A.) Si deve lamentare una nuova sciagura aviatoria. Un apparecchio militare, pilotato dal capitano Manuel Menedez, è precipitato sul campo di aviazione «El Palomar». Il pilota è rimasto ucciso, mentre il passeggero, certo Albino Diaz, è rimasto ferito.

Un autogiro ad Abbeville

PARIGI, 26

(A.P.) L'aviatore britannico Uoung, che si reca dall'Inghilterra al Capo di Buona Speranza a bordo di un autogiro, è giunto all'aerodromo di Abbeville alle ore 15. Egli proseguirà domani il suo viaggio per il Bourget. Il suo viaggio comprende la traversata dell'Italia in tutta la sua lunghezza.

Gli sviluppi della vittoria hitleriana in Prussia

Braun decide di dimettersi

all'apertura del Landtag fissata pel 24 maggio

BERLINO, 26

(F.B.) Il Gabinetto prussiano presieduto dal socialdemocratico Braun, riunitosi stamane, ha deciso la convocazione del nuovo Landtag per il 24 maggio e cioè con un anticipo sul termine massimo prescritto dalla costituzione. Lo stesso giorno il Gabinetto della coalizione di Weimar rassegnerà le sue dimissioni. In un comunicato ufficiale dell'ufficio stampa del Governo di Prussia è detto che il presidente Braun, anche dopo le dimissioni, resterà in carica per il disbrigo degli affari fino alla nomina del nuovo Presidente del Consiglio e dei nuovi Ministri. I socialisti continuano a cullarsi nella speranza di rimanere al potere se la costituzione di un ministero di destra non sarà voluta dalla maggioranza dei 422 deputati della nuova Dieta. Essi evidentemente non calcolano che quest'ultima potrebbe rifermare la legge e rimettere in vigore l'antica consuetudine che non prescrive la maggioranza assoluta, ma dichiara sufficiente quella relativa.

Trattative fra hitleriani e cattolici

Mentre la socialdemocrazia si abbandona al suo eterno giuoco e alle sue combinazioni, va lentamente preparandosi il terreno per delle serie trattative fra nazional socialisti e centro-cattolico. Ciascuno di essi porrà all'altro delle condizioni per una stabile ed effettiva collaborazione di governo. A bella posta si sono evitate fino a questo momento le dichiarazioni ufficiali, limitandosi l'una e l'altra parte, dopo i primi sfoghi post-elettorali, ad un certo riserbo politico.

L'organo cattolico *Germania* avvertiva stamane: «Aspettate ad anticipare gli avvenimenti. Qui ci siamo anche noi!». Il tono dei nazional socialisti è quello di un partito che ha riportato una strepitosa vittoria e ch'è consapevole della sua forza. Fra i due partiti di cui si parla per una eventuale futura coalizione, hitleriani e cattolici, si procede a tentoni verso un ravvicinamento. Il primo maggio si avrà un grande congresso cattolico in cui sarà ampiamente trattato il problema. Riteniamo che alle trattative voglia prendere parte il Cancelliere Bruening, come uomo del centro cattolico. Egli è atteso per giovedì a Berlino, appunto er ciò.

Già qualche partito, come ad esempio il tedesco nazionale, attraverso il suo ufficio stampa, si è fatto avanti a chiedere lo scioglimento dell'attuale Reichstag. Da tutto ciò si vede come ineluttabile che il Reich verrà travolto dalla ondata innovatrice che parte questa volta dalla Prussia, che fu sempre ritenuta la roccaforte della democrazia tedesca.

Il Reichstag convocato

In Baviera la situazione si va facendo analoga. Anche colà il partito dei popolari bavaresi, come il centro in Prussia, ha cominciato con leggeri movimenti tattici a tastare il terreno per una collaborazione con la destra. Nell'Anhalt le trattative sono state iniziate spontaneamente dal Governo socialista e si ritiene che in quello Stato germanico la nomina di un Governo di destra è assai vicina.

Oggi è ritornato dal lago di Costanza il Ministro dell'Interno del Reich, generale Groener, e si è recato a conferire col Maresciallo Hindenburg sull'esito dell'inchiesta ordinata sull'attività delle due organizzazioni socialiste, Reichsbanner e Fronte di ferro, il cui scioglimento venne chiesto da varie parti. Ignoriamo quali decisioni sono state prese, ma la stampa democratica ci dà come avvenuto il riconoscimento da parte del Governo che le due anzidette organizzazioni sono legali e assolutamente inoffensive. La questione però, dopo le elezioni di domenica ha perduto il suo valore. Il Reichstag, a quanto apprendiamo alla ultima ora, è stato convocato per il 9 maggio per una discussione sul bilancio. La sessione dovrebbe essere brevissima; durerà cioè non più di tre giorni.

La direzione del partito Hitleriano ha diramato da Monaco il seguente comunicato:

«Dopo le elezioni abbiamo il mandato del popolo della Germania.

«Noi dobbiamo formare il governo di Prussia e degli Stati in cui abbiamo vinto: con 162 mandati alla Dieta prussiana il nostro solo partito è tanto forte quanto la intera coalizione di Weimar, oggi al potere.

«Il Governo ci ha sempre domandato di rispettare la legge e la costituzione. Se il Governo ha inteso rispettare la legge e la costituzione deve senz'altro dare le proprie dimissioni, perchè la maggioranza del popolo tedesco non è più con esso».

Il comunicato Hitleriano aggiunge: «Il governo prussiano non darà nessun segno di voler dimenticare i suoi sostenitori affermando che la legge permette a questo governo di rimanere al potere fino alla nomina del presidente della nuova Dieta».

L'inquietudine francese

pel trionfo hitleriano

PARIGI, 26

(A. P.) Dopo ventiquattr'ore di riflessione l'opinione pubblica francese si mostra più allarmata che mai per i risultati delle elezioni di domenica in Prussia e negli Stati del Reich. Sebbene il mercato finanziario persista nel suo ottimismo, che gli ha permesso di ignorare praticamente le indicazioni della consultazione popolare tedesca, è evidente che l'inquietudine generale ha raggiunto nuove intensità, che si sono potute notare fin dalla prima manifestazione pangermanista che seguì lo sgombero della Renania e che si accentuò anche in occasione del famoso tentativo di annessione dell'Austria al Reich. In tali condizioni i partiti nazionali si lusingano che l'esito delle prossime elezioni francesi possa deludere le speranze baldanzose degli estremisti di sinistra. In realtà sembra che i radicali socialisti non siano rimasti insensibili alla presunta minaccia costituita dall'ondata hitleriana e che attraverso il consueto tentennamento, si delinei nelle loro file una tendenza a rientrare nella sfera dei partiti nazionali, per una comune resistenza contro il pericolo esterno. Così si è notato che in un grande discorso elettorale pronunciato ieri a Nantes l'ex Presidente del Consiglio Caillaux, esponente autorevole del radicalismo senatoriale, ha evitato con cura di prendere posizione contro l'attuale Governo per ciò che concerne la politica estera e la difesa nazionale e non ha esitato ad indicare nel socialismo il vero nemico contro il quale tutti i francesi devono difendersi. Gli appelli all'unione nazionale o a quella fattispecie che sarebbe la cosidetta concentrazione repubblicana, si moltiplicano così nelle concioni elettorali, come nei commenti della stampa. Gli stessi organi di sinistra, salvo qualche eccezione, si mostrano profondamente preoccupati per il risveglio nazionale che si manifesta sempre più fortemente in Germania e pur invitando l'opinione pubblica a conservare il proprio sangue freddo e la propria indipendenza di giudizio, esprime il rammarico pei danni che la minaccia giungente d'oltre Reno arrecherebbe alla causa della pace e della riconciliazione dei popoli.

Le facoltà del Ministro della Guerra

per le riduzioni di ferma

ROMA, 26

A proposito dello schema di provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri nella recente sessione, circa alcune modificazioni alla legge sul reclutamento del R. Esercito, la *Tribuna* informa che con tale provvedimento si modifica anzitutto la disposizione dell'art. 110 del vigente testo unico della legge sul reclutamento secondo la quale il Ministro della Guerra ha facoltà di concedere il congedo per anticipazione dopo un anno di servizio ai militari che siano stati arruolati quali rivedibili, nel senso che la facoltà di far compiere ai militari stessi solo dodici mesi di servizio possa essere esercitata anche sotto forma di riduzione di ferma allo scopo di dar modo di chiamare alle armi i militari in parola in epoca diversa da quella dei militari che devono compiere la ferma di 18 mesi. Si dà inoltre al Ministro della Guerra facoltà di ridurre a dodici mesi la ferma ai militari che, pur essendo idonei a incondizionato servizio, presentino requisiti fisici meno spiccati secondo determinazioni e modalità da fissarsi classe per classe con decreto ministeriale.

L'ambasciatore Imperiali

cavaliere dell'Annunziata

ROMA, 26

S. M. il Re si è compiaciuto nominare Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata l'Ambasciatore marchese Guglielmo Imperiali dei principi di Francavilla.

L'Emiro Feysal visita la Fiera di Milano

MILANO, 26

Questa mattina l'Emiro Feysal, giunto ieri sera da Torino, si è recato con la missione che lo accompagna a visitare la Fiera campionaria guidato nella visita dei diversi padiglioni dal senatore Puricelli e dagli altri dirigenti della Fiera.

La causa di beatificazione

di Gemma Galgani

CITTA' DEL VATICANO, 26

Stamane, presso il Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, ponente della causa di beatificazione e canonizzazione della venerabile Gemma Galgani si è tenuta la congregazione antipreparatoria sopra due miracoli che si propongono per la beatificazione della detta venerabile.

COMMOVENTE FESTA VENEZIANA NEL QUARNARO

La consegna della bandiera di S. Marco offerta da Venezia

all'isola di Cherso per sette secoli fedele della Dominante

POLA, 26

La cerimonia della consegna della bandiera di San Marco offerta da Venezia alla città di Cherso ha dato occasione alle popolazioni della forte isola del Quarnaro per una commovente e indimenticabile festa di venezianità e di italianità insieme. Cherso si preparava a questa solennità da mesi, e l'ansia dell'attesa si era propagata un poco a tutta l'Istria operosa e marinara. Già da sabato l'isola e la città chersina erano tutte imbandierate in occasione dell'arrivo a Cherso del rappresentante del Podestà di Venezia, comm. Gino Damerini, giunto all'imbrunire, con la sua gentile signora, designata madrina alla benedizione del vessillo, sul piroscafo «Albona» della Compagnia Adriatica di Navigazione. Tutte le autorità, e molta parte della popolazione erano col podestà di Cherso dott. Columbis e col Segretario politico dell'isola al Molo. Si formò tosto un corteo che si recò al palazzo del Comune, ove il dott. Columbis porse al rappresentante di Venezia con felici parole il primo saluto ufficiale di Cherso riconoscente alla città di San Marco, per l'ambito dono. Gli rispose Gino Damerini dicendosi commosso delle accoglienze, e sicuro interprete del Podestà di Venezia assicurando che il tenace affetto delle popolazioni del Quarnaro verso l'antica Dominante è non meno tenacemente ricambiato. Alla sera, presenti le notabilità chersine, il Comune offerse al comm. Gino Damerini e alla sua signora un pranzo intimo alla fine del quale vennero scambiati brindisi augurali per Venezia e per Cherso.

La solenne benedizione in Duomo

Domenica mattina, vigilia di San Marco, tutta l'isola era convenuta al molo di Cherso per accogliere le autorità dell'Istria provenienti da Pola a bordo del cacciatorpediniere «Monfalcone» comandato dal tenente di vascello Viglieri l'eroico reduce della spedizione polare «Italia». Col prefetto di Pola S. E. Italo Foschi e la sua consorte, col senatore Chersi, nativo di Cherso, col Segretario politico della Federazione provinciale fascista dell'Istria, coll'ammiraglio comandante la piazza marittima di Pola, scese a terra, come dicemmo in una prima sintetica informazione, un'eletta massa di rappresentanze politiche, militari, marinare, accolte al suono degli inni patriottici della banca municipale di Albona. Preceduto da drappelli della Milizia volontaria e dai giovani fascisti si formò un interminabile corteo che per l'arco della Torre dell'Orologio dominato dal Leone di San Marco, si avviò al Duomo, magnifico edificio romanico nel cuore della vecchia città, che porta la denominazione di Sestiere di San Marco.

Nel tempio con grandissime pompe, davanti all'altar maggiore, ove veniva celebrata la messa cantata, madrine la signora Foschi moglie di S. E. il Prefetto e la signora Maria Damerini, l'Arciprete dopo un breve discorso esaltante l'evangelista San Marco e la città cresciuta in gloria nel Suo nome, benedì il rosso gonfalone tra la commozione della folla.

Dopo la Messa, riformatosi il corteo, questo sbucò nella piazza maggiore, gremita di isolani, dove, presso all'antenna, era stato costruito un apposito palco. Quivi presero posto le Autorità. Il rito dell'alza bandiera fu preceduto da un episodio di squisita gentilezza: una bambina di Cherso porse alla madrina Signora Foschi un grande mazzo di rose e garofani, legato con nastri azzurri e oro recante lo stemma della città, esprimendo alla compagna del Prefetto dell'Istria i sentimenti di devozione ispirati da schietta italianità e da animo fascista. Un altra bambina offerse all'altra madrina signora Maria Damerini un eguale mazzo di fiori, con parole di tenero amore per Venezia madre.

Il discorso del Podestà di Cherso

Tra il più profondo silenzio prese quindi la parola il Podestà di Cherso dott. Columbis, il quale pronunciò questo discorso.

«Un'alta significazione simbolica racchiude la cerimonia che oggi celebriamo. Il glorioso vessillo che la città di San Marco ci offre in questo fausto giorno, noi Chersini lo riceviamo con cuore che trema di commozione e palpita di ricordi. Commozione mista all'orgoglio più vivo per codesto vostro atto di affetto ch'è ad un tempo riconoscimento e premio — ambito premio — all'antica devota fedeltà nostra a Venezia.

«Chè, se diffuse sono in questa città e in quest'isola le vestigia di Roma, ancor più numerosi e — direi — più eloquenti sono i segni che attestano la lunga plurisecolare signoria della Dominante.

«Qui al cuore e alla mente dei visitatori, tutto parla di Venezia: le piazze, le calli, le antiche mura, i monumenti, il museo, gli archivi: sono schiettamente veneziani gli usi, le tradizioni, i costumi, il dialetto, la storia di tutt'un millennio.

«Risale infatti alla primavera dell'anno mille il più antico atto di dedizione dei Chersini alla Serenissima: quando Pietro Orseolo II udita co' suoi il dì dell'Ascensione — la messa solenne e ricevuto dalle mani del Vescovo il Vessillo della Vittoria — triumphale vexillum — salpava dalla laguna per combattere i pirati narentani e dopo aver toccato Grado, Parenzo e Pola, approdava ad Ossero, ove riceveva dagli isolani nostri antenati accoglienze festose e promesse di fedeltà.

«Vent'anni più tardi Venezia doveva farsi un'altra volta scudo alla minacciata nostra libertà, e in tale occasione Cherso stipulava una convenzione che rendeva l'isola in perpetuo tributaria a San Marco. E ai figli dei Dogi fu affidato — un secolo dopo — il Governo delle isole del Quarnaro. Finchè nel 1409 i Chersini riscattati dalla «mala signoria» ungherese e intolleranti dei soprusi feudali e dei ripetuti attentati alle loro libertà municipali, s'assoggettano completamente e definitivamente alla Repubblica. Il Doge di allora, Michele Steno, accettando la sottomissione, prometteva di governarli *juste, dulcite, et benigne* e s'impegnava di non cederli ad alcuna persona al mondo.

«Sotto il civile e benefico dominio suo e dei suoi successori fiorirono nell'isola i commerci e le iniziative private, le scienze e le lettere. «Venezia — scrisse uno storico nostro — fu da noi elemento d'ordine, di tranquillità, di progresso materiale e morale: essa ci protesse contro spavaldi nemici nostrali e forestieri, mise la calma nelle gare cittadine, e snidando dai loro covi i pirati e combattendo i turchi ci rese partecipe dei vantaggi che la pace e la civiltà arrecano ai popoli»....

«E presto si vide sorgere un armonico accordo tra sudditi e padroni, il quale, ringagliardito da sapienza di Governo, si convertì in affetto vivissimo, in quell'affetto veramente filiale che si rende manifesto in modo sublime e nei comuni trionfi e nelle comuni sventure.

«E in ogni tempo, stretti intorno al venerato vessillo di San Marco i nostri isolani corsero i mari combattendo valorosamente contro i Turchi, Uscocchi ed Imperiali. Ed è ancor vivo nei cuori il ricordo di Collane Drasio, sopracomito della Galea Chersina «San Nicolò», il quale e prima e durante la famosa battaglia di Lepanto «mosso dall'ardente desiderio di ben servir si contenne — come lasciò scritto Sebastiano Venier — «con molta prudentia et valore», catturando persino una nave turchesca. Laonde Federico Nani, provveditore generale nel 1589 dice che gli «habitanti di tutta l'isola devono essere governati come fedelissimi, con paterna carità, sì come sappiamo essere mente di sua Serenità»; e nel secolo stesso in Senato si asseriva che «i Chersini sono avidi della servitù et conservation sotto la Signoria nostra».

«Quanto il popolo nostro fosse legato a Venezia fu visto anche e in particolar modo, nella sventura: allorchè, nel fatale anno 1797 l'antica gloriosa repubblica cadeva vittima dell'altrui prepotenza, la popolazione si sollevò unanime contro chi voleva venderla all'Austria e feriva gravemente il Podestà perchè mostrava di acconciarsi al sopruso: e volle che l'insegna di San Marco venisse nuovamente inalberata sullo stendardo cittadino.

«Riabbassato dall'inviso Governo straniero, con oggi i voti di Cherso sono compiuti, ed il glorioso Vessillo di San Marco tanto desiato dopo oltre un secolo, torna a sventolare rispettato là, dove nei passati secoli garriva a protezione di questa città, simbolo della potenza della Serenissima.

«Sieno grazie pertanto al Podestà di Venezia che volle con questo dono riallacciare i vincoli di amore già esistenti fra Venezia e Cherso.

«*Viva San Marco, Viva l'Italia!*

Il discorso del Podestà fu calorosamente applaudito. Parlò poscia il Segretario politico del P. N. F. di Cherso, rievocando i tristi giorni della caduta della repubblica, la sommossa della popolazione di Cherso che impose al Capitano Governatore Ottaviano Bembo di issare nuovamente i vessilli di S. Marco che egli, edotto di Campoformio aveva ammainato, il triste periodo della dominazione austriaca succeduto ai nove secoli di prosperità veneziana, e la gioia del vedere finalmente appagate dopo oltre un secolo, le speranze di Cherso di risalutare il vessillo amato di Venezia nel cielo patrio.

Il saluto di Venezia

Infine parlò il rappresentante del Podestà di Venezia. «Cittadini, Podestà di Cherso, egli disse, è con la più profonda commozione che, rappresentante e testimonio di Venezia, io vedo risalire su questa antenna, provata dalle tempeste di tutti i venti del Quarnaro, il Gonfalone codato che simboleggiò di lassù, durante sette secoli, quasi ininterrottamente, la grandezza della Repubblica Marciana. Ma questa cerimonia non è solenne soltanto perciò che dice al nostro sentimento, lo è ben più per significato ch'essa assume rievocando alla nostra mente, con l'imminente baleno di una fiamma purpurea nel cielo, quella fatalità storica per cui questo mare ceruleo che le triremi romane solcarono, che la flotta del Doge Pietro Orseolo trascorse vittoriosa d'ogni barbaro sceso dai monti lontani, sempre fu, sempre rimase, sempre sarà mare italico.

Ben è degna Cherso di farsi, dal bel mezzo di questo golfo, rifugio sicuro alle flotte della Serenissima, sul quale sta, quasi al centro d'una corona di indomabili palpiti e di indomabili speranze di italianità, di farsi, dico, segnacolo nuovo di quella gloria adriatica ch'ebbe suo grido dalle vicende fauste e dalle infauste altresì, della Repubblica di San Marco. Perchè la fedeltà di Cherso alla Dominante non soffrì mai soste o remore, e come dette alla Serenissima il tributo della sua ricchezza, così con i suoi figli più geniali l'isola contribuì alla sua grandezza spirituale, con i suoi marinai e con le sue vele ne accrebbe la potenza commerciale, e con le sue galere la potenza militare; sicchè non sapremmo dire oggi se ella siasi mostrata più generosa di sè alla Republica quando ne illuminò gli studi con l'opera del suo Francesco Patrizi, filosofo tra i massimi d'Italia nel Cinquecento, o quando sotto la insegna di Collane Drasio mandò i suoi figli a morire eroicamente intorno a Sebastiano Veniero nelle acque di Lepanto, o quando, ignaro del patto infame di Campoformio il suo popolo insorse contro Ottaviano Bembo che aveva ammainata l'insegna di San Marco e la rivolle a riva del suo stendardo e delle sue torri. E fu generosa ancora di sè alla Dominante, sotto il giogo austriaco, mantenendo fede al suo patto millennario quando mandò Francesco Petris, nel '49 volontario a Garibaldi; quando Marco Coglievina si fece nel '66 soldato del riscatto di Venezia, quando nel 1916 Marco Carvin salì all'assalto della collina del San Michele sul Carso, che tanto somiglia a queste vostre colline, offrendo su quell'altare eroicamente la propria giovane vita per la liberazione della sua terra.

Alla sua terra liberata Venezia offre con affetto memore la bandiera del passato comune. Sono orgoglioso, Podestà di Cherso, di darvela in consegna a nome del Podestà di Venezia; sia essa, sull'alto del vostro stendardo di comune, finalmente, italiano, monito che la storia non si cancella; auspicio che i diritti consacrati da millenni di gloria imperitura non si prescrivono!

Viva Cherso! Viva il Quarnaro italiano! Alza bandiera!

Interrotto spesse volte da applausi, il discorso fu coronato alla fine da una grande ovazione, da grida di «Viva Venezia».

L'alza bandiera

I pompieri al grido di «alza bandiera» avevano dato intanto mano a issare il vessillo che — salutato dagli inni delle bande musicali — in un attimo garrì lietamente al vento spiegandosi tutto festosamente nel palpito di una «bora» fresca ma non violenta; tra le grida di esultanza della popolazione.

Il rito era così compiuto. La folla convenuta da Albona, porto Albona e Ossero, Pola, Fianona, dai Lussini, si sparse per la città che rimase animatissima tutta la giornata. Il Comune di Cherso offerse subito dopo a S. E. il Prefetto, Italo Foschi, a Gino Damerini, alle loro signore, e alle autorità una colazione d'onore, dopo la quale si formò un corteo di automobili che da Cherso si recò a Ossero, antico centro di civiltà ellenica, romana e veneziana, e nell'isola di Lussino fatto segno per tutte le località attraversate, ove si svolsero patriottiche cerimonie minori, a dimostrazioni imponenti di italianità. A Lussimpiccolo, al termine della giornata il significato di questa fu felicemente riassunto dal Prefetto di Pola, S. E. Foschi, con un applauditissimo discorso

A sera da Lussimpiccolo, sul caccia *Monfalcone* il Prefetto, il rappresentante di Venezia, le autorità, ripartirono alla volta di Pola.

I premi per la quinta serie

dei Buoni novennali 1940

ROMA, 26

Oggi, 26 aprile 1932, presso la Direzione generale del Debito Pubblico, sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi alla quinta serie di Buoni del Tesoro novennali 1940. I due premi da lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 246.705 e 712.903. I quattro premi da lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 57.006, 84,129; 1.419.095 e 1.668.729. I cinquanta premi da lire 10 mila rispettivamente ai Buoni 44,737 — 54.007 — 68.083 — 69.790 — 78.727 — 112.141 — 164.193 — 217,114 — 222.153 — 244.961 — 258.258 — 326.798 — 345.231 — 368.731 — 384.021 — 415.390 — 465,169 — 540.666 — 584.664 — 605.289 — 628.487 — 653.588 — 659.021 — 734.685 — 802.297 — 807.016 — 808.016 — 930.995 — 1.006.182 — 1.027.165 — 1.033.985 1.061.294 — 1.069.048 — 1.096.788 1.156.875 — 1.158.105 — 1.193.194 1.274.419 — 1.304.316 — 1.315.063 1.337.154 — 1.353.209 — 1.416.033 1.574.524 — 1.717.886 — 1.842.633 1.844.046 — 1.865.568 — 1.870.853 1.905.707.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di lire 500 mila estratti a Piazza Venezia il 20 di questo mese: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono N. 932.052 e quello di lire 500 mila al Buono N. 1.255.728.

La Turchia ritarda i pagamenti

ROMA, 26

«La Corrispondenza» riceve da Costantinopoli che il Governo turco è entrato in trattative con i rappresentanti delle varie compagnie straniere per l'aggiornamento dei pagamenti dello Stato. Per quanto si riferisce alla Compagnia Svedese, che deve ultimare entro il 1. dicembre 1934 la ferrovia di Irmak-Filios e Fevzi Pascià-Diaberkir, secondo il contratto sottoscritto, il Governo turco deve versare una somma di 47 milioni di dollari, ripartita in parecchie rate. Fino ad oggi il Governo ha pagato regolarmente le somme dovute, ma oggi ha elevato delle difficoltà per il prossimo versamento che è di 7 milioni e 200 mila dollari. Il contratto è stato prolungato di un anno, per permettere al Governo di far fronte all'impegno.

Quattro grandi manifestazioni

degli Italiani in America

ROMA, 26

«La Corrispondenza» informa che il giornale italiano di Filadelfia sta per organizzare quattro gran di viaggi degli italiani d'America in Italia. Primo sarà il «Pellegrinaggio della Conciliazione», omaggio dei cattolici di America al Sommo Pontefice e al Duce per avere concluso i Patti Lateranensi. Il pellegrinaggio visiterà oltre Roma anche le maggiori città e santuari d'Italia. Seguirà il «Viaggio premio» agli studenti americani e italo-americani, che si saranno distinti nello studio in genere e in quello della lingua italiana in ispecie. Il viaggio sarà offerto gratis e il giornale l'*Opinione* raccoglierà i fondi necessari a mezzo della proiezione di un film sulle nuove bellezzez italiche, e mediante raccolta di offerte da parte di enti pubblici e privati. Si effettuerà quindi il «Convegno delle scuole parrocchiali d'America» a Roma. Tutte le numerosissime scuole dirette da frati e suore italiane compiono in America un'opera di bene non sempre appieno apprezzata. Il giornale l'*Opinione* nell'intento di richiamare l'attenzione degli italiani su questa benefica attività e di dare al Pontefice precisa visione del come svolgono la loro missione i sacerdoti e le suore italiane in America, ha stabilito di adunare a Roma i rappresentanti di tutte queste scuole in numero di insegnante e di un allievo per scuola. Quarta manifestazione sarà un pellegrinaggio a Bari in occasione del grande Congresso Eucaristico Nazionale e della Fiera del Levante. «La Corrispondenza» aggiunge che esatte relazioni intorno a queste iniziative sono state inviate a S. E. l'Ambasciatore d'Italia a Washington e al Delegato Apostolico mons. Fumasoni Biondi.

Il Congresso delle Casse di Risparmio

inaugurato da Badoglio a Tripoli

TRIPOLI, 26

I partecipanti al Congresso delle Casse di Risparmio, dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti e alla tomba di Maria Brighenti, si sono recati con alla testa il marchese De Capitani alla sede del Governo ove sono stati ricevuti dal Maresciallo Badoglio, il quale ha porto loro il benvenuto. Il Governatore, intrattenutosi a cordiale colloquio con i congressisti, ha illustrato loro lo stato di piena sicurezza raggiunto nelle Colonie libiche ed i progressi compiuti specialmente nel campo della colonizzazione agraria, rilevando il grandissimo sviluppo della rete stradale e delle opere pubbliche realizzate per migliorare l'attrezzatura economica della Colonia. L'on. De Capitani ha risposto ringraziando.

La cerimonia inaugurale

Nel pomeriggio, nel teatro Miramare, ha avuto luogo la seduta inaugurale del 5. Congresso delle Casse di Risparmio alla presenza del Governatore Badoglio. Primo oratore è stato il presidente della Cassa di Risparmio di Tripoli il quale ha rilevato l'importanza del Congresso, ha ricordato che S. E. Frignani ha voluto far coincidere la manifestazione odierna con la inaugurazione della nuova sede del Banco di Napoli.

Prende quindi la parola il direttore generale del credito e della previdenza al Ministero dell'Agricoltura il quale reca il saluto e l'augurio del Ministro Acerbo. Segue il sen. De Capitani D'Arzago il quale rende anzitutto omaggio al Maresciallo Badoglio a nome delle Casse di Risparmio italiane, di quelle Casse di Risparmio — dice — che hanno una così gloriosa tradizione e che hanno ottenuto oggi, per merito particolare del Governo fascista, una nuova grande affermazione avendo saputo dal Duce come i 18 miliardi che costituiscono i depositi affidati ai nostri istituti siano il baluardo estremo dell'estrema nostra trincea per la sanità finanziaria ed economica del nostro Paese.

«Le Casse di Risparmio hanno voluto — continua l'oratore — venire qui, in questa nostra Colonia, a tenere il loro 5. Congresso perchè non vogliono dissociare la loro azione nella Madrepatria da quella che può essere svolta là dove sventoli il tricolore italiano.»

Il marchese De Capitani conclude rilevando che il Congresso vuole affermare alcuni principi tecnici che dimostrano come le Casse di Risparmio si orientino verso programmi di finanza pratica ed abbiano come principale scopo quello di favorire l'agricoltura, la più genuina, la più grande delle industrie italiane.

I messaggio di De Bono

Tra calorose acclamazioni dei congressisti e del pubblico, il sen. De Capitani offre al Governatore Badoglio una artistica medaglia d'oro quale omaggio dell'Associazione delle Casse di Risparmio nel momento in cui si iniziano i lavori del 5. Congresso.

Il Maresciallo Badoglio dà quindi lettura dei telegrammi ricevuti e spediti in occasione dell'inaugurazione del congresso. Il Ministro delle Colonie gen. De Bono ha inviato il seguente telegramma: «Caro Badoglio, ho mandato a S. E. De Capitani un telegramma augurale prima della sua partenza da Milano; voglio però che sia tu a portare costà il mio saluto ai congressisti delle Casse di Risparmio d'Italia. Tu come me vivi della passione delle nostre Colonie, tu che sai e che fai trovare la parola perchè il nostro fervore passi nell'animo e nella mente dei congressisti i quali devono convincersi che fare per le Colonie è operare nell'interesse della Patria e del Fascismo e rendersene benemeriti. Ti abbraccio. *De Bono.*»

Il Governatore Maresciallo Badoglio ha risposto col seguente telegramma: «Caro De Bono, a nome di S. E. il Capo del Governo ho insediato oggi il 5. Congresso nazionale delle Casse di Risparmio. E con animo grato verso di te per le belle parole indirizzatemi, non ho saputo far di meglio che leggere il commento tuo, affettuoso e patriottico messaggio che dice tutto e tutti persuade ed interessa. Abbracci. *Badoglio.*»

L'omaggio al Re e al Duce

Il presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio ha inviato i seguenti telegrammi: «S. E. Asinari di Bernezzo - aiutante di campo di S. M. il Re - Roma. — *Preghiamo V. E. voler esprimere a Sua Maestà il caloroso e devoto omaggio del V. Congresso delle Casse di Risparmio oggi inauguratosi a Tripoli sotto la presidenza onoraria di S. E. Badoglio, nel nome augusto del Re.* — De Capitani D'Arzago.»

«Eccellenza Mussolini - Capo del Governo - Roma. — *Il V. Congresso delle Casse di Risparmio, inauguratosi oggi a Tripoli sotto la presidenza onoraria di S. E. Badoglio, si onora esprimere a V. E. i sentimenti di profonda ammirazione per l'opera vasta e sapiente svolta a favore dell'economia nazionale e la viva gratitudine per la benevola preziosa simpatia sempre dimostrata alle Casse di Risparmio, vigili e gelose amministratrici del risparmio italiano.* — De Capitani D'Arzago.»

«Eccellenza De Bono - Ministro delle Colonie - Roma. — *Il V. Congresso delle Casse di Risparmio, inauguratosi oggi a Tripoli per la diffusione e la popolarizzazione dell'idea del risparmio in queste terre completamente redente alla civiltà, manda a V. E., fervido animatore delle fortune coloniali italiane, il suo deferente caloroso saluto.* — De Capitani D'Arzago.»

«Eccellenza Acerbo - Ministro dell'Agricoltura - Roma. — *Il V. Congresso delle Casse di Risparmio inauguratosi oggi a Tripoli manda a V. E. il suo devoto saluto esprimendo il sentito rammarico che gravi impegni abbiano impedito la presenza di V. E. Ossequi.* — De Capitani D'Arzago.»

Dopo la seduta inaugurale il Governatore, i congressisti, le autorità cittadine e numerosi invitati hanno partecipato ad un ricevimento offerto in Municipio.

Il contenuto del nuovo accordo

commerciale italo-jugoslavo

ROMA, 26

L'accordo addizionale al trattato di commercio italo-jugoslavo, accordo firmato ieri, ha per scopo principale di modificare la parte tariffaria del trattato. Esso deve sopratutto assicurare una maggiore protezione a favore dell'industria zootecnica italiana. L'accordo raggiunto soddisfa pienamente il voto espresso dalle categorie produttrici e agricole e specialmente dagli allevatori di bestiame. L'accordo firmato salvaguarda gli interessi della nostra esportazione, che è prevalentemente industriale, nel vicino Regno; modifica invece, sostanzialmente a nostro favore il trattato del 1924 nel senso che eleva sensibilmente il limite dei dazi convenzionali sul bestiame bovino, sul bestiame suino, sul pollame vivo e morto, sulle carni fresche, sullo strutto, sul lardo, ecc. Inoltre col nuovo accordo vengono convenzionate anche le uova di pollame. Sarà quindi possibile all'Italia, quando in seguito all'accordo sarà svincolata dalla tariffa stabilita sui prodotti zootecnici, di applicare alla Jugoslavia i nuovi dazi, che sono sensibilmente superiori agli attuali e sufficienti per garantire il mercato nazionale. Si può aggiungere che per qualche altro prodotto l'Italia ha ottenuto lievi miglioramenti. L'accordo riguarda anche il mercato delle divise. Una soluzione sarà sicuramente raggiunta in maniera soddisfacente, come è stato fatto con la Cecoslovacchia. Si ritiene che l'accordo potrà entrare in vigore non più tardi del 31 maggio.

Oggetti d'oro raccolti

per l'erario in Grecia

ROMA, 26

«La Corrispondenza» riceve da Atene che una delegazione di autorevoli cittadini si è rivolta all'Arcivescovo Primate di Atene pregandolo di volersi mettere a capo di un Comitato nazionale per la raccolta di oggetti d'oro e di gioielli, offerti dai privati, e che, depositati alla Banca di Grecia dovranno servire ad aumentare la copertura della divisa nazionale. L'Arcivescovo ha avuto una conferena in proposito con il Ministro delle Finanze, i direttori delle banche ed altre personalità per esaminare l'opportunità pratica e gli eventuali risultati di questa iniziativa.

Bimba sfracellata dal treno

a un passaggio a livello

MILANO, 26

Un telegramma della stazione dei carabinieri di Melzo ha informato stamane l'autorità ferroviaria di Milano di un mortale incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri presso Melzo, dove la linea ferroviaria incrocia con la strada provinciale. Mentre, verso le ore 17, stava sopraggiungendo un treno diretto proveniente da Venezia verso la nostra stazione centrale, la bimba Carla Gironi di otto anni, abitante a Melzo, si accinse ad attraversare quel passaggio a livello. Nonostante gli sforzi del macchinista per fermare il convoglio, la poverina veniva travolta in pieno dalla locomotiva e restava uccisa sul colpo.

Affresco attribuito al Bellunello

donato alla Chiesa di Oderzo

ODERZO, 26

Un dono che altamente onora i signori fratelli cav. Angelo e Caterino Mattiuzzi, di benemerita famiglia opitergina, venne fatto con alti sentimenti di fede, al millenario tempio della nostra città, che viene così ad adornare il ricco serto di opere d'arte di uno dei più pregiati affreschi della primitiva pittura veneta. L'offerta fu fatta dai signor Mattiuzzi per onorare la memoria del loro compianto genitore, nell'intento ad un tempo che il capolavoro d'arte avesse bene più degna e sicura ospitalità nell'altare della Madonna nel propileo destro del Duomo. Lo affresco venne levato dal portico esterno del palazzo Mattiuzzi «Ai quattro cantoni» e fra pochi giorni sarà posto in bellissima luce con lo sfondo perfettamente intonato, a sostituire una barocca statua della Madonna che passerà nella Chiesa di Maria Maddalena.

Tanto più è da segnalare l'atto nobilissimo della famiglia dei signori Mattiuzzi, perchè il dipinto privo di arieggiamento, posto dietro un vetro in posizione soggetta ad umidità, andava visibilmente deteriorandosi ed ora con un diligente ed amoroso restauro da parte del bravo sig. Antonio Nardo Conservatore della Cà d'Oro di Venezia, rifulgerà priscamente nella sua bellezza con l'affidamento di una perfetta e lunga conservazione.

L'affresco rappresentante la Vergine col Divino Figlio nel grembo, soffusa della purità e dolcezza squisita, con la Corona di Regina sulle bionde chiome, con tratti finissimi nel volto, con disegno perfetto delle mani dalle lunghe dita affusolate, ha dai lati del trono una ricca e suggestiva decorazione architettonica di puro stile quattrocentesco con figure leggiadre di putti. E' da ritenersi che sia opera del pittore friulano Andrea Belluneilo da S. Vito nato nel 1430 e morto nel 1495. Porta la data del 1477, di un anno dopo che l'artista dipinse la più nota delle sue opere, un Crocifisso con Santi nel palazzo Pubblico di Udine. Ricorda altra Vergine dipinta nel Duomo di S. Vito al Tagliamento ed ha veramente quella caratteristica maniera del pittore, che lo storico d'arte Abate Luigi Lanzi assomigliò alla tessitura di un vecchio arazzo. Fu il Bellunello elogiato per la grandezza ed il compartimento delle figure mentre alcune volte fu criticato per la forma e per il colore. Con ciò il pittore che fa parte della prima Scuola Friulana, fu un tempo chiamato «lo Zeusi e l'Apelle della sua età» come da iscrizione in latino si legge nel Duomo di Pordenone, dove dipinse una tavola che fu poi perduta.

Il distacco dell'affresco fatto dalla maestranza della R. Sovrintendenza d'Arte Medioevale e Moderna di Venezia avvenne perfettamente, come certo riuscirà ottimamente la collocazione quale ancona dell'altare della Madonna.

Domenica al Duomo, mons. Abate Mitrato dott. Domenico Visintin rivolse con la partecipazione ai fedeli del lieto avvenimento religioso ed artistico, un sentito ringraziamento ai signori Mattiuzzi che ad un tempo risponde a quello della cittadinanza tutta per il dono che assicura all'abbaziale, un maggiore prestigio di culto e di bellezza. Sappiamo, che per continuare la pietosa tradizione della famiglia benemerita e dei fedeli sostanti sotto il portico del palazzo Mattiuzzi, per offerta di mons. Abate Mitrato, sarà posta altra effigie della Vergine con Gesù in braccio, dipinto ad olio di buon pennello della Scuola veneta.

Ricordiamo che l'affresco prima di essere collocato sotto il suddetto portico, circa trenta anni addietro era posto nel vicino palazzo del Sindacato Agrario, un tempo Palazzo Boccoletti.

Con tale pregiatissimo dono che arrichisce l'Abbaziale, siamo lieti di prospettare altre felici sistemazioni artistiche nell'interno del magnifico Duomo, mentre daremo quanto prima particolareggiate notizie da ultimi documenti e studi compiuti: che un dipinto erroneamente finora attribuito a Jacopo Palma il Giovane, risulta invece di Jacopo Palma il Vecchio, artista di ben maggiore merito del non sempre felice Palmetta.

Il Ministro Bottai visiterà

la Fiera di Parigi

ROMA, 26

Il 4 maggio prossimo il Ministro Bottai sarà a Parigi per visitare quella Fiera campionaria. In tale occasione avrà uno colloquio col Ministro Rollin sulle relazioni commerciali italo-francesi.

L'on. Rossi presiede a Cuneo

Il Congresso dei combattenti

CUNEO, 26

Ha avuto luogo oggi il Congresso dei combattenti della provincia di Cuneo presieduto dall'on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, presidente dell'Associazione nazionale combattenti. L'on. Rossi ha pronunciato un discorso nel quale ha parlato dell'attività spirituale ed assistenziale dell'Associazione combattenti. Accennando alle manifestazioni del 21 Aprile, ha ricordato che le insegne di combattimento offerte ai Giovani fascisti simboleggiano il patrimonio sacro affidato alla nuova generazione. Alla fine del discorso i combattenti si sono recati in corteo a rendere omaggio al monumento dei Caduti.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 26

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca: Il capitano di fregata A. N. di complemento Guglielmo Marconi ha cessato di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è stato iscritto, col proprio grado e con la propria anzianità, in quello della riserva.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 26)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 ore
Zara	750.7	¼ cop.	14	—
Fiume	758.2	½ cop.	14	18; 11
Pola	758.5	¾ cop.	14	16; 9
Trieste	759.4	½ cop.	14	—; —
Gorizia	759.6	¼ cop.	14	[illegible]; 6
Udine	759.4	½ cop.	14	18; 7
Treviso	759.5	½ cop.	15	18; [illegible]
Belluno	759.9	piov.	11	5; 4
Padova	758.6	¼ cop.	14	18; 1
Rovigo	759.1	cop.	14	17; 8
Vicenza	758.2	cop.	15	17; 9
Bolzano	—.—	cop.	15	[illegible]; 7
Trento	757.5	piov.	11	8; 6
Venezia	760.0	¼ cop.	14	16; 11

Mare: Zara quasi calmo; Fiume legg. mosso; Pola legg. mosso; Trieste quasi calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Belluno gocce; Trento gocce; Venezia mm. 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.6; tramonta alle ore 19.9; Luna leva alle ore 1.51; tramonta alle ore 10.37; Luna piena il 20; ultimo quarto il 27 — Mare al Bacino S. Marco: Alte ore 0.15 e 19.05; bassa ore 9.55. — Alle ore 8 di ieri il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26. — Temporaneo miglioramento del tempo su tutta l'Italia pur rimanendo la situazione ancora instabile. Il cielo si manterrà alquanto nuvoloso quasi ovunque e si avrà qualche breve pioggia residua lungo l'Adriatico. Predominio di venti moderati grecali sulla Val Padana, intorno maestro altrove. Temperatura in leggero aumento sull'alta e media Italia; stazionaria altrove. Mare generalmente mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 27: La situazione si è ancora frammentata e presenta vari centri di alta e bassa pressione disseminati sull'Europa. Il tempo è instabilissimo e perdura la probabilità di pioggie di carattere temporalesco.

Il Venezuela riconsegna alla Francia

settanta evasi dalla Guiana

PARIGI, 26

Si apprende da Caienna che 70 individui, che negli ultimi anni erano riusciti a evadere dalla Guiana e si erano rifugiati nel Venezuela, sono stati riportati ai campi di concentramento dell'amministrazione penitenziaria francese. Uno di essi era evaso nel 1920, altri due nel 1922 e la maggioranza degli altri nel 1924, 25 e '26. Di tutti questi evasi, 46 dovevano scontare condanne da 5 a 10 anni; 16 erano stati condannati alla residenza perpetua alla Guiana; 7 erano relegati collettivi, e uno aveva beneficiato recentemente di una misura di grazia.

Dalle dichiarazioni di questi individui risulta che gli evasi rifugiati nel Venezuela sono numerosissimi ma che la loro vita è oltremodo difficile. Solo il dott. Bougrat, le cui avventure dettero larga materia alla cronaca, è riuscito a formarsi una magnifica situazione.

Tommaseo romanziere

Che il Tommaseo fosse stato, ai suoi tempi, un critico acre e bilioso, forse, talvolta, tutti lo sanno. Che fosse cattolico fervente, buon patriota e finissimo raccoglitor di vocaboli, anche questo è già noto a bastanza. Ma forse pochi sanno quanto egli sia pure stato grandissimo artista e poeta inspirato e pensoso.

Anche per il Tommaseo sembra che ora suoni l'ora delle rivendicazioni e che egli salga ognor più nella estimazione degli studiosi e nella fama dei tempi: tanto che il Pascoli potè scrivere: « Quanto più ci allontaniamo dai tempi del Tommaseo, più di lui vediamo la grandezza; come d'un monte quando ci scostiamo dalle sue falde. Egli ora si mostra, direi quasi, si rivela, oltre che un vigoroso pensatore, un altissimo poeta. »

La riedizione, nella Collezione Vallecchi, di un romanzo di lui *Fede e Bellezza* mi porge ora il destro di parlare sul grande dalmata.

Sopra del suo romanzo — o meglio racconto — molta acqua è passata e l'esumazione si dimostra, per vero, maggiormente opportuna dal lato storico anzi che da quello estetico. Ci troviamo, infatti, di fronte ad un libro che volle essere, ai suoi giorni, una reazione al romanzo storico in allora corrente.

Fede e Bellezza inaugurava, anche presso di noi, il romanzo psicologico a fondo naturalista. E che in *Fede e Bellezza* l'analisi psicologica sia penetrante ed acuta è cosa, per certo, innegabile.

Solo che l'acuzie troppo spinta si frammenta di soverchio in incisi e periodi così netti e taglienti, i quali, più tosto che darti una vigorosa sintesi d'anime e di stati, si dissociano in un freddo, se pur lucente, analitismo. Giustamente il Manzoni trovò nel racconto un misto di giovedì grasso e di venerdì santo. C'è, in fatti, del religioso e del lubrico che mal si concilia.

In *Fede e Bellezza* l'elocuzione sempre castigata e preclara, la concisione verbale, gli atteggiamenti stilistici squisitamente letterari e derivati dai classici e sui loro moduli esemplati, ricompongono sentimenti ed immagini per entro ad un'àura senza mutamento, al di là della impressione diretta, come se ritraessero una realtà già lontana dal cuore e nel tempo, e senza più quasi nè vibrazioni nè palpiti. La impostazione prospettica del racconto conferisce anche un peso maggiore a questo rilievo.

Giovanni e Maria — i protagonisti — sono giunti ad un momento della vita in cui ci si rivolge in dietro verso il passato, verso una giovinezza intensamente vissuta e che si vorrebbe ancor trattenere, sia pur nella memoria, a ristoro della vita presente, ma da cui ci si sente oramai troppo lontani, senza rimedio. Tanto che il ricordo del passato, anzi che guarirti dalla sfiducia e dal tedio per i tanti sogni distrutti e per la rovina delle fedi, più tenaci, ti accresce il fastidio e l'incomodo.

Maria è il desiderio, l'aspirazione, la vita. Giovanni, per contro, è la coscienza. Maria agisce sotto lo stimolo dei sentimenti e dei sensi, mentre in Giovanni il tarlo del pensiero modera gli impulsi e gli smorza gli affetti. Ogni parola di Giovanni cade misurata come una sentenza ed un motto. Se egli vuole esprimersi, atteggia il suo pensiero conforme a delle massime. Ogni suo sentimento si traduce e rapprende in un concetto, ogni impressione in un detto.

Sol tanto i « sùbiti passaggi dai desidèri affollati, esultanti, alla romita castità dell'anima, erano frequenti in lui; e davano non so che moto lirico alla sua vita ».

Ma un lirismo, come si vede, più concettuale e formale che veramente patetico ed umano.

Il Tommaseo ti presenta i suoi protagonisti già esperti e nauseati dei festini del mondo. E pure te li fa fare all'amore con querimonie e bisticci da novizi. Dopo di tanta esperienza mondana (e quale!) eccoteli ingenui e a trastullo come due impuberi adolescenti.

Sono ancora sposi novelli. Lontani, si scrivono. E quali lettere d'amore! L'una intesse un inno alla posta, che permette di comunicare con gli assenti, l'altro s'imbraca in politica. Quando poi si trovano a convegno e si sorprendono in intimo colloquio, hanno dietro il capo a sottigliezze o a disquisizioni letterarie. Anche allora quando Maria è moribonda, fin sul letto di morte, le soccorrono reminiscenze letterarie.

Però sul principio del libro, mentre nel racconto di Maria noti al meno qualche fugace vibrazione di tono e di accento, nel diario di Giovanni hai, in luogo della piena disordinata e palpitante degli affetti e dello sfogo diretto del cuore, la riflessione tardiva ed un sentenziare postumo, il quale sa dell'amaro che sempre lascia in fondo, dopo di sè, il tumulto delle passioni.

Non la vita fermata e sigillata per sempre nel vario anelito dell'attimo fuggente, ma il disgusto di essa vita. E, struggente e continuo, il tarlo del pensiero.

Fin dai primi due libri (il racconto si divide in libri, anzi che in capitoli, anche in ciò riferendosi all'uso classico) i protagonisti ti stanno di fronte. Intesa l'una — Maria — ed, illuminata ancora dai riflessi dell'esistenza anteriore. Chiuso l'altro — Giovanni — e rinserrato nella saggezza di tristi esperienze.

In Giovanni il Tommaseo ritrae un poco se stesso.

« ... Da un concetto filosofico gli era sollievo passare a una distinzione di vocaboli affini, e da un frammento di storia a una varia lezione di codice antico, e da un padre della Chiesa a una locuzione mancante alla Crusca. Scriveva una preghiera a Dio, e un ragionamento sul bello; da un discorso politico correva a un frammento di Saffo, da una lettera teologica a un'ode ».

Il Tommaseo non poteva delineare meglio se stesso, in questo ritratto che ancor più si dilunga, con più chiara evidenza di autoriferimenti.

Altri ritratti ancora ci sono nel libro ben levigati e dal profilo deciso e risentito, come se fossero incisi entro la placca di un cammeo.

Questo, per esempio.

« Neri il vestito, il cappello, lo scialle; neri i lunghi capelli, e gli occhi intenti e modesti; pallido e mesto il viso, bianca la fronte verginalmente serena; la statura alta, le forme snelle ma non senza rilievo; languida la mossa del capo sovente dimesso, l'andare agile ma composto, gli atti in sè raccolti e severi; esile la voce dedotta dal petto profondo; raro e visibile appena il sorriso; frequente ma mansueto il cipiglio ».

Seguono le caratteristiche morali.

Così pure il paesaggio si trova fissato in gelide lucentezze di vetro, a traverso precise notazioni emblematiche. Altra volta ha, invece, la fredda vibrazione di una vetrata.

« Da levante leggere nubi rossigne cingevano l'orizzonte quasi di fascia delicata; e sopra il rosso, un colore tra il candido e il celeste, con nubi qua e là biancicanti. Da occidente un candor vivo e diffuso con rossor poco: la luna novella: il resto dell'orizzonte lucido e quietissimo di pace allegra ».

Talora le tinte si dispongono nella ferma luminosità di un arazzo, come nella scena della processione del Corpus Domini.

« Il cielo, di tetro, s'era d'un subito fatto lieto: la gente empleva le vie. Le vie, ornate di tabernacoli con istatue, con vasi d'argento prestati alla breve pompa; le mura d'arazzi, le finestre di tappeti, la terra di fiori... ».

Anche in questo suo libro non poteva mancare sia pur trasparente, qualche punta di acrimonia. E stavolta — non sempre a torto — alle spalle dei francesi, che Tommaseo dice « gente ripetitrice, e in questo solo costanti ».

E così ti bolla Bèranger, chiamandolo « ruffiano più che poeta » e dice che « uno stormir di foglie occupa l'anima umana più pienamente che tre commediuole dello Scribe ».

Un che di inerte e di statico, nel libro, toglie aria e palpito ai tocchi. Mancano gradazioni e sfumature. Ogni cosa si adagia e si fissa in un troppo terso, calmo e disteso colorismo compositivo.

E quantunque avverti nella sua posa il lenocinio e lo studio della forbita dizione e quella « buccia letteraria » che nel diario di Giovanni si rimprovera, tuttavia le espressioni ed i termini non sono profusi a vànvera, come a sfoggio di virtuosismo verbale ma discriminati ed offerti con probità golosa insieme ed avara.

Salvino Chiereghin

Itinerario cinematografico romano

Roma capitale del Cinema - Il Cine-Club d'Italia - "Die Congress tanzt - Nuovi films della "Cines,, - "Assisi,, di Blasetti - Il successo di "Palio,, - Leda Gloria - Per un rinnovamento cinematografico

ROMA, Aprile

Le recenti discussioni per quella coscienza cinematografica nazionale che dovrebbe far superare le difficoltà della nostra attuale produzione cinematografica giungeranno — ci auguriamo al più presto — a raggiungere il loro scopo; perchè, se un senso di disorientamento c'è, si deve a nostro avviso e sopratutto alla mancanza di un interesse da parte di chiunque ai problemi della nostra cinematografia. La collaborazione del pubblico è necessaria.

Roma è fra le città italiane quella in cui l'interessamento al cinema è più sensibile. Chiunque parla di cinema con maggior competenza che non altrove. E a Roma il cinema nostro nasce. Fra «Cines», «Caesar» e « Cine-Club d'Italia ». Il Cine-Club non produce ma avvicina il pubblico al cinema.

Nella saletta di proiezione in via Gregoriana, stipata di pubblico, e intelligente, abbiamo assistito l'altra sera alla proiezione di un film in edizione originale tedesca; l'ormai famoso « Die Congress tanzt » che si tradurrà in italiano « Il Congresso si diverte » o qualcosa di simile. Un film inzuccheratissimo e pulitissimo che scorre sopra un filo di seta, fra trine e merletti. Un succedersi di inquadrature leziose, gaie e piacevoli. Una pellicola esclusivamente decorativa; ma in questo decorativismo sta forse la sua ragione di essere. Dai costumi alle truccature e agli addobbi, tutto è ben intonato. C'è ad un certo punto una « carrellata » ch'è la più lunga che si sia mai veduta in una pellicola. Il film è diretto da Erich Charell ed è di produzione Ufa-Pommer. Chiude la serie dei famosissimi film che la Ufa ha lanciato ultimamente, con il precipuo scopo di divertire il pubblico. Questo « Congresso » è da un lato il più riuscito fra tutti e il più raffinato.

Alla fine di ogni tempo il pubblico si anima, applaude, discute. E il film è veduto sotto un altro aspetto, non soltanto come uno spettacolo qualunque.

Nè voglio dimenticare un gustosissimo fuori programma di disegui animati: « La sfinge misteriosa »; situazioni novissime e trovate fra le più divertenti. Una bestiolina che entra per caso in un tempio sotterraneo, dove a un tratto tutto si anima, e i disegni nel muro si rinnovano, sì che alla bestiola comincia a girar la testa, è infine se ne fugge spaventata. Noterò come è ben reso il contrasto fra il primo piano della bestiola nella stanza sotterranea del tempio, e lo sfondo delle pitture delle pareti che si muovono, rimanendo sempre appiccicate al muro.

Però si vorrebbe che l'attività del « Cine-Club d'Italia » non si limitasse soltanto alla proiezione dei films in edizione originale, ma si estendesse alla presentazione di quelle pellicole che per ragione di censura od altro non vengono presentate in pubblico o films di particolare interesse storico. Nonchè attrezzarsi in seguito per una produzione propria sia pure limitata ed essere in questo senso il centro del cinedilettantismo.

*

La stagione cinematografica si avvia verso la fine e le Case si apprestano alla organizzazione della produzione per il prossimo anno. La « Cines » sta per finire il film sull'aviazione di Righelli e ha appena ultimato quello di Brignone dedicato al Pergolesi; e intanto si proietta « La Cantante dell'Opera » di Malasomma.

Come si sa, vari mutamenti sono avvenuti negli stabilimenti di via Vejo. Alla direzione generale è oggi Emilio Cecchi, la cui competenza e serietà dà a sperare moltissimo. Il programma della nuova produzione sarà reso pubblico tra poco. Intanto Camerini dirige un nuovo film con Lia Franca, ed è a Milano, e Blasetti è partito per Assisi per girare un « panorama di città » su scenario di Mario Soldati, genere questo dedicato sopratutto alla esportazione. Blasetti inizia questo corto metraggio in attesa del nuovo soggetto che gli verrà affidato tra breve. Ed avremo un'altra pellicola che varrà ancora una volta ad affermare questo giovane nostro direttore che con « Palio » — che a Roma tiene ormai da tempo il cartello — ha ottenuto uno dei più sinceri successi.

Rivedevo l'altra sera il film, da un alto posto di galleria. Blasetti in un angolo, ascoltava il pubblico; e commentava: « Credo che la migliore scuola per un direttore cinematografico sia quella di rivedere i propri films ». Frase che dimostra una serietà non comune. La serietà cinematografica. Anche per quanto riguarda gli attori. Ma il pubblico, mi pare, è a questo riguardo ancora disorientato, forse per abitudine alla recitazione americana del film parlato. Un ottimo esempio invece dà gli attori di « Palio ». Leda Gloria che seguiva la proiezione accanto a me, ad ogni scena in cui recitava lei stessa appariva in ansia come fosse la prima volta a vedersi. Questa attrice è — mi pare — la rivelazione più convincente della Cines. Ne è detto che Leda Gloria debba esclusivamente riuscire in quei ruoli nei quali finora l'abbiamo veduta. La vedrete in una parte assai diversa nel film dell'aviazione e anche qui perfettamente apposto. Un certo merito lo ha a questo riguardo Caracciolo di Laurino che è il capo dell'ufficio abbigliamento e truccature della « Cines ».

*

Di un film che non appartiene ad alcuna produzione industriale, ma privata, una pellicola di un cinedilettante, Pietro Francisci, converrà ora parlare sebbene i giornali ne abbiano già parlato. La pellicola «Dissolvenze» dimostra sopratutto una gran forza di volontà, ma volontà di fare insomma il cinema con pochissimi mezzi, e approfittando al massimo di questi pochi. La macchina da presa della quale si è servito Pietro Francisci per il suo « Dissolvenze » è una « Pathè-Baby » — a passo ridotto dunque — e gl'interni sono stati ripresi con una illuminazione di due lampade, da mille e cinquecento candele. Il film è stato girato nei ritagli di tempo, sopratutto di sera, e la domenica per gli esterni. La trama s'impernia sopra un motivo spirituale — dissolvenze di sentimenti — e si svolge tutta in un interno: un salotto, scuro, un orologio appeso al muro, un tavolo. Due uomini e una donna. Poi il campo d'azione s'allarga, per riflesso; ed ecco il pensiero di uno dei due uomini, le rievocazioni del passato — la guerra, un giorno in cui ha salvato l'altro uomo, e un'altra volta, quando l'altro aveva perduto tutto in borsa — e infine l'episodio si chiude là dov'era incominciato, nel salotto scuro e il dramma spirituale ha il suo compimento.

Ho detto che Pietro Francisci, che Blasetti ebbe a segnalare nella sua « Biblioteca di Cinematografo » riportando alcuni fotogrammi del suo « Dissolvenze », ha approfittato di ogni situazione e di ogni mezzo. Nè ha tralasciati effetti tecnici esclusivamente cinematografici, quali dissolvenze incrociate, sovrastampe e via dicendo.

A « Dissolvenze » Pietro Francisi fa precedere un breve documentario « L'Orafo » di cui già si sentì parlare quando vinse il concorso dell'Artigianato.

*

Quel che ci è sembrato in questo itinerario romano è di vedere — dicevamo più sopra — un certo ravvicinamento del pubblico ai problemi del Cinema. Ed è in questo ci pare che si dovrebbe insistere, in una forma o nell'altra: affinchè non accada qui come nelle altre arti, che il pubblico rimanga indietro.

Francesco Pasinetti

Un nuovo soffione a Larderello

Verrà utilizzato come gli altri

LIVORNO, 26

La scorsa notte una violenta esplosione è avvenuta a Larderello, provocata da un nuovo soffione che ha affiorato.

Nella prima fase l'eruzione ha gettato a notevole altezza colonne di acqua e fumo accompagnate da impressionanti boati. Dato che il soffione è tuttora nella fase eruttiva, non è possibile calcolare con esattezza la sua potenza, che si presume tuttavia di poco inferiore all'altro del quale si parlò diffusamente a suo tempo. I mezzi tecnici e meccanici che dettero modo di sfruttare la quantità di energia del precedente soffione, dànno affidamento che, nel breve volgere di pochi giorni, anche questo potrà essere convenientemente utilizzato.

Alla vigilia della Mostra garibaldina

Cimeli e autografi - La cerimonia al Gianicolo

ROMA, 26

Con la inaugurazione della Mostra Garibaldina, che avrà luogo sabato prossimo 30 aprile, verrà inaugurato il ciclo delle manifestazioni per la celebrazione del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi.

La mostra garibaldina che è stata ordinata da una commissione nominata dal Duce, raccoglierà cimeli, autografi, ritratti, documenti, quadri, medaglie, stampe, giornali ecc. riguardanti l'Eroe e le sue imprese. La mostra è divisa in cinque sezioni. La prima illustrerà cronologicamente la vita di Giuseppe Garibaldi. Molto spazio sarà dato ad fotografie ed stampe riproducenti vedute di Nizza dai primi anni del secolo scorso al 1860 ed alla illustrazione di Caprera.

La seconda sezione raccoglierà cronologicamente distibuiti, cimeli, figurini, quadri, vedute, stampe, fotografie, ricordi ecc. relativi alle imprese militari di Garbaldi. Questa sezione occupa parecchie sale poichè molto spazio è stato dato particolarmente alla illustrazione della difesa di Roma nel 1849 e alla spedizione dei Mille.

La terza sezione comprenderà gli autografi più significativi e cioè i manoscritti delle memorie autobiografiche, dei romanzi, degli scritti militari e politici, nonchè le lettere di illustri personaggi a Garibaldi. In una apposita vetrina saranno collocate le più importanti fra le lettere indirizzate a Giuseppe Garibaldi da Mazzini, Vittorio Emanuele II e Cavour.

Anche la quarta sezione avrà una notevole attrattiva per il pubblico perchè comprenderà una illustrazione del giornalismo garibaldino. Infatti i giornali inspirati anche nei titoli a Garibaldi ed alle sue gesta, e che pur furono numerose (Garibaldi, Il Garibaldino, Camicie Rosse, Aspromonte, Roma o Morte, a sentinella, ecc.) sono quasi del tutto ignorati anche dagli stessi cultori la storia del giornalismo. In questa sezione della mostra non mancano le celebri caricature di Martarelli, di Teia, di Redenti e gli altri noti caricaturisti del Risorgimento.

La quinta raccoglierà oltre gloriosi cimeli, i ritratti dei garibaldini caduti nelle Argonne, le ristampe degli inni garibaldini del Risorgimento, i fogli volanti, le cartoline illustrate, le canzonette popolari.

La mostra garibaldina che occupa 22 sale del Palazzo delle Esposizioni rimarrà aperta al pubblico fino al 5 giugno. In occasione della Mostra Garibaldina il Ministro delle Comunicazioni ha concesso la riduzione ferroviaria del cinquanta per cento. L'11 maggio ricorrendo l'anniversario dello sbarco dei Mille a Marsala, Garibaldi verrà commemorato in tutte le scuole del Regno.

Le memorie dell' "Eroe,,

Il 15 maggio verrà pubblicato il primo volume della Edizione Nazionale delle memorie autobiografiche, scritti e carteggi di Garibaldi. Il volume comprenderà le « Memorie » dell'Eroe in una redazione anteriore a quella definitiva del 1872 e comprenderà in appendice rari scritti e documenti fra cui lo scritto dell'Eroe ad Anita finora sconosciuto nel genuino testo italiano.

Nel pomeriggio del primo giugno avrà luogo a Genova la cerimonia della traslazione delle ceneri di Anita. La cassa contenente i resti dell'eroina verrà tolta dal loculo del Pantheon di Staglieno nella quale venne deposta provvisoriamente il 24 dicembre dello scorso anno e verrà solennemente trasportata alla stazione Principe dove sarà deposta in un vagone dell'apposito treno speciale. La salma sarà accompagnata da donna Costanza Garibaldi e da un gruppo di ufficiali garibaldini che durante il viaggio presteranno servizio d'onore fino a Roma. La mattinata del 2 giugno un corteo, al quale parteciperanno le autorità civili e militari, le rappresentanze del Partito, di tutte le associazioni combattentistiche, muoverà dalla stazione di Termini. Sopra un affusto di cannone sarà la salma di Anita Garibaldi che verrà deposta sul piazzale Gianicolo ai piedi del monumento dell'Eroe.

La commemorazione al Parlamento

Nel pomeriggio dello stesso giorno verrà tenuta nell'aula di Montecitorio l'annunciata seduta collettiva dei due rami del Parlamento per la commemorazione di G. Garibaldi. Pronuncierà il discorso commemorativo l'on. Federzoni Presidente del Senato, questa seduta assumerà rilevante importanza.

L'inaugurazione nel Gianicolo del monumento ad Anita Garibaldi, opera del Rutelli, avrà luogo alle ore dieci del 4 giugno. Augusta madrina sarà la Regina Elena e il discorso sarà pronunciato dal Capo del Governo. Le ceneri di Anita verranno subito dopo trasportate a Civitavecchia e a bordo di un cacciatorpediniere, nella serata, salperà alla volta di Caprera, nella serata stessa muoverà da Civitavecchia il pellegrinaggio nazionale.

La mattina del giorno 5, le ceneri di Anita verranno tumulate nell'Isola di Caprera alla destra della tomba di Giuseppe Garibaldi. La tomba di Anita che verrà ricoperta con un masso di granito eguale a quello che ricopre quella dell'Eroe, sarà preparata a cura della R. Marina. La tomba di Francesca Armosino verrà collocata alla sinistra di Garibaldi. Alle ore 9 verrà formato un corteo al quale parteciperanno le autorità, le rappresentanze, gli intervenuti al Pellegrinaggio ecc. Il corteo dopo avere sfilato davanti alla tomba di Garibaldi sosterà sul piazzale della casa dell'Eroe per ascoltare il discorso di Carlo Delcroix.

L'Ufficio Storico dello S. M. dell'Esercito pubblicherà un volume dedicato all'attività militare di Giuseppe Garibaldi.

Figurerà fra l'altro una lettera dell'Eroe di straordinario valore storico, esposta in una speciale sezione organizzata dalla Federazione nazionale fascista della mutualità. Si può dire che questa sia la lettera più preziosa riguardante la spedizione dei Mille. Essa è indirizzata da Genova in data 4 maggio 1860 al barone Trecchi. Il Generale nella lettera dice fra l'altro: «Dite a S. M. che con me non si adiri, perchè io sarò amico suo tutta la vita. Se io avessi partecipato il mio progetto, Egli non mi avrebbe permesso di eseguirlo. Quindi, con mio rincrescimento, ho creduto meglio tacere. Io fui contrario al movimento della Sicilia, ma trovandomi nelle mani quei bravi italiani, ho pensato bene di coadiuvarli. Ad ogni modo assicurate S. M. che l'onore italiano rimarrà illeso.

Il Duce riceve i Rettori

delle Università di Milano e Bologna

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Ferdinando Livini, rettore dell'Università di Milano, che gli ha riferito sullo sviluppo e sui problemi di quella Università.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto il prof. Ghigi, rettore dell'Università di Bologna, unitamente ai proff. Moriani e Ferri che gli hanno esposto il programma per la creazione presso la facoltà di lettere di quell'Università di un centro di studi di archeologia dell'Impero romano, alla quale iniziativa il Capo del Governo ha dato la sua approvazione di massima. Il rettore Ghigi ha poi riferito sull'andamento dei lavori pel riassetto edilizio di quella università. I lavori procedono alacremente verso il loro compimento.

Il Capo del Governo ha infine ricevuto il prof. Arnaldo Maggiona Vergano, preside della facoltà di medicina di Torino, il quale gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni in materia di igiene.

La scoperta di antiche tombe

nelle campagne romane

ROMA, 26

Sulla circonvallazione tusculana e, esattamente, nella località di Villa Fiorelli, si stanno da qualche tempo eseguendo, a cura del Governatorato, alcuni lavori di sistemazione stradale. Gli operai, durante il lavoro, hanno ieri notato che i badili e le piccozze urtavano stranamente contro qualcosa di resistente. Scavato lo spazio di terra che ricopriva l'ostacolo, dinanzi agli occhi degli operai meravigliati, è apparsa una lastra di marmo simile al coperchio d'una tomba. Completato lo scavo, si sono potuti estrarre due sarcofaghi, uno dei quali, coperto da una lastra marmorea conteneva ancora nell'interno gli avanzi di uno scheletro, mentre l'altro appariva vuoto e senza alcuna copertura. Tutte e due queste tombe sono adorne di interessanti bassorilievi. Esse appartengono al terzo secolo dopo Cristo. E' da notare che era già venuto in luce in questa località, un altro sarcofago, di valore però molto inferiore a quelli rinvenuti ora. Dopo le prime constatazioni, si è provveduto a far costruire una copertura per le tombe, che sono rimaste a disposizione della Sovraintendenza del Governatorato.

I lavori del Genio militare

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i RR. DD. relativi all'approvazione del regolamento sui lavori del Genio militare, all'approvazione delle condizioni generali per l'appalto dei lavori del Genio militare e all'approvazione del capitolato generale tecnico per i lavori del Genio militare.

Dipinge col proprio sangue

e sette ragazze lo imitano

TOKIO, 26

Il pittore giapponese Ito Hikoee ha dipinto, col proprio sangue, il ritratto del Mikado del Giappone. Egli ha regalato il ritratto al Ministero della Guerra, quale omaggio personale alla dinastia regnante. Egli ha estratto dal braccio e dalla spalla sinistra il sangue necessario per eseguire l'opera. Siccome si tratta di un ritratto di grandezza naturale, l'artista, molto indebolito dalle numerose estrazioni di sangue, è costretto attualmente ad un lungo riposo in letto.

L'esempio del pittore Ito è stato imitato: sette ragazze di Tokio hanno infatti eseguito, per un reggimento giapponese, una bandiera ricamata in bianco su cui è stata dipinta, col loro sangue, un'aurora orientale.

Un omaggio dell'Italia

all'Università di Goteborg

GOTEBORG, 26

Alla presenza del Corpo Accademico e di numerose personalità, il R. Console d'Italia Seganti di Sarsina ha consegnato solennemente al Rettore dell'Università una targa in bronzo raffigurante la Dea Roma quale segno di riconoscenza per le benemerenze che l'Università si è acquisite nel campo della coltura italiana.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Cent'anni fa

(1832)

Roma. — Ci è grato annunciare, previa la superiore autorizzazione, che per effetto di concerti presi fra i due governi pontificio e francese, se viene differito per breve tempo la totale partenza delle truppe straniere che ora sono in Ancona, si ha però la più positiva tranquillante sicurezza che non si correrà per questo più pericolo di veder riprodotti i gravissimi disordini, dei quali è stato miserando teatro quella città nei giorni scorsi per opera della feccia de' sediziosi, la quale ivi si era raccolta. Il potere legittimo vi eserciterà la sua azione con altrettanto di libertà che di energia. I rei degli orrendi delitti ivi commessi, che ben lo sanno, sono intenti unicamente a procacciarsi salvezza dalla giustizia punitrice con la fuga.

Cinquant'anni fa

(1882)

Parigi. — La Principessa Dolgoruki, vedova di Alessandro II ebbe un colloquio col redattore dell'«Evenement». Ella smentì la voce corsa che l'abbiano esiliata dalla Russia, o che cospirasse. Mostrò una lettera cortesissima che le scrisse il nuovo Czar, pregandola di non partire. Accusò Ignatieff ministro della guerra di perseguitarla.

IN LIBRERIA

Primo amore

Sotto il titolo «Primo Amore», la Casa Editrice «Slavia» ci presenta, in un volume del «Genio Russo,» recentemente pubblicato, nella saporosa versione di Margherita Silvestri Lapenna (Ivan Turghènjev: «Primo amore» — Racconti. Versone integrale dal russo con note di Margherita Silvestri Lapenna - Casa Editrice Slavia - Torino - L. 10) una interessantissima raccolta di novelle del Turghènjev.

La prima — che appunto dà il titolo al volume — è una delle primissime opere dell'autore di «Padri e Figli» ed è particolarmente importante perchè ci dà un quadro esatto dell'ambiente famigliare in cui trascorse la sua adolescenza: è lui il quindicenne ragazzo rivale di suo padre e sono suo padre e sua madre i genitori del ragazzo stesso. Inoltre, già possiamo notare in questo racconto giovanile la prima manifestazione di quei tipi caratteristici che si verranno via via svolgendo in tutte le opere del Turghènjev, sino alla creazione delle figure immortali dei capolavori. Il giovanetto Voldemàr già ci presenta quelle qualità e quei difetti che troveremo più tardi in Lavrètskirj, in Rudin, in Bazarov istruzione, sentimento vivissimo dell'onore, ardore per il bene, disinteresse, spirito audace ed acuto, qualità tutte compromesse inesorabilmente da una incapacità assoluta di vivere nella realtà, una disastrosa predisposizione agli scoraggiamenti, e una totale assenza del senso pratico. Nell'angoscia del giovane innamorato alla follia e tuttavia incapace di agire in un modo qualsiasi per il bene della creatura diletta, si presenta l'insanabile fatale contrasto fra l'ideale irraggiungibile e la realtà inevitabile di cui saranno vittime, qual più qual meno, tutti i personaggi di Turghènjev. Zinaida, la principessina amata da Voldemar è, a sua volta, la prima incarnazione del tipo femminile prediletto dall'autore: creatura impulsiva, capricciosa, che giuoca volentieri coi sentimenti altrui, ma è vittima essa stessa di un conflitto interiore, della sensazione d'essere anche lei il balocco dei sentimenti che la dominano, inevitabili e onnipotenti. Nel ritrarre questa giovinetta bizzarra ed infelice, l'autore ha dei tocchi veramente deliziosi; una certa nebulosità tutta settentrionale di colorito e una delicatezza squisita gli permettono di trattare un soggetto scabroso come la rivalità tra padre e figlio, senza mai cadere nel cinismo.

Questo tocco così fine, unito ad una intensità estrema di emozione discreta, si manifesta ancora più perfettamente in un altro racconto; «Mumù» che, per il suo tono ed il suo contenuto, si ricollega ai «Racconti di un cacciatore»: è ripreso qui il tema delle infinite miserie della vita dei servi della gleba; ma non si tratta di osservazioni compiute o di impressioni raccolte durante escursioni venatorie, bensì di memorie della propria infanzia e adolescenza. L'azione si svolge nell'ambito stesso della famiglia di Turghènjev. Questo, naturalmente, lo autore non ce lo dice; i nomi delle persone e dei luoghi sono ad arte alterati. Ma non occorre un acume particolare per riconoscere a prima vista nella vecchia padrona di casa, altezzosa, acida, tirannica, irritabile ad ogni nonnulla, ipersensibile fino all'isterismo, gretta meschina di animo e di mente, la sciagurata madre di Ivàn, la dispotica padrona di Spàskoe Selò, ai cui cenni obbediva tremando un'intera popolazione di servi abbrutiti nella miseria. Nel sacrificio che uno di questi servi, un povero sordomuto, compie con le sue stesse mani di una cagnetta, che era diventata tutto il suo mondo, perchè la bestiola non turbi più col suo innocente e scherzoso abbaiare i fragili sonni della padrona, s'impernia tutta la tragica morale del racconto, la nuova eloquente documentazione della triste realtà.

D'indole tutta diversa, e non più per nulla autobiografico, è un altro racconto che, a quanto ci risulta, non è stato mai tradotto prima d'ora; « La locanda », finissimo studio psicologico, che ben ci rivela i turbamenti, le aberrazioni, gli eroismi di certe anime semplici, di certi cervelli incolti; la figura di Akim, che, per il tradimento della moglie, si trova nella più squallida miseria e, dopo un breve attimo di ribellione, perdona, si rassegna, si dedica a pregare Dio, peregrinando e mendicando, è uno scorcio potente, quasi simbolico del contadino russo. « ...Akim va ancora peregrinando, e Dio solo sa quanto gli toccherà ancora peregrinare! » conclude l'autore, con un tono di malinconia quasi epica. E' significativo che proprio Turghènjev, l'occidentalista, ci abbia saputo dare tali visioni comprensive dello spirito del suo popolo.

Assai meno personali sono gli altri due racconti del volume: « L'ebreo » e « Tre incontri », assai forte e potente il primo, tutto pervaso quest'ultimo da un pessimismo eelegiaco, ossessionato dalla sensazione del nulla e tuttavia avido di illusioni e di vita.

I vari aspetti dell'arte di Turghènjev, la sua intuizione psicologica, la sua coscienza dei più importanti problemi della vita sociale, la sua malinconia a volte tenera, a volte amara, son ben rappresentati in questa raccolta di novelle, riunite secondo un criterio singolarmente comprensivo e felice.

La roulette

Le antiche pubblicazioni che si occupavano di giochi portavano sulla copertina una donna bendata a significazione dell'azzardo e dell'incertezza insite in ogni gioco dove esisteva rischio.

Il volume di Urbino Trembeni che pure tratta de « La Roulette » (Corticelli ed. Milano. L. 25), gioco tipicamente d'azzardo, prescinde dalle forme viete e ci si presenta con una sintetica copertina che richiama il tavolo di gioco quasi a significare che pure laddove l'azzardo è base del gioco vi possono essere degli accorgimenti che salvaguardano l'interesse del giocatore e lo mettono in guardia contro i troppi rischi del gioco.

Il Trebeni ha voluto con questo libro destinato a istruire il lettore, non a creare degli illusi, prospettare in tutta la sua cruda realtà i rischi che si affrontano in questo gioco e per indicare quali siano i metodi più acconci per salvaguardarsi quanto è possibile dalle insidie di esso.

Completa il volume un'appendice nella quale sono raccolti i risultati di 10 giornate di giuoco consecutive ad uno stesso tavolo di «Roulette» con le figure e con moduli per seguire il gioco.

SPIGOLATURE

Il disporre i fiori nei vasi è una occupazione prettamente femminile, alla quale di rado si dedicano gli uomini. Le donne inglesi — scrive il *Times* non hanno molta tendenza per questa specie di arte, la quale è innata e sviluppata in grado eminente nei popoli orientali, e specialmente nel Giappone. A pochi è dato di saper assortire i fiori così bene come si possono ammirare in alcune vetrine di rinomati fiorai. Deve tenersi presente, peraltro, che raramente i privati possono disperre di varietà diverse tali da consentire una perfetta associazione di forme e di colori. La riuscita disposizione dei fiori, siano essi collocati in vasi od in anfore d'argento, di cristallo, di bronzo o di porcellana, dipende talvolta più dalle foglie che devono sempre incorniciarli che dai fiori stessi. Purtroppo le belle corolle fragranti, che adornano le nostre case hanno vita molto breve. Soltanto con l'usare certe precauzioni si possono far durare per qualche giorno ancora i bei fiori che con la loro presenza ci allietano. Di tutti i fiori che sono destinati a sfiorire in un vaso il garofano è certamente il primo. Esso, oltre ad avere una fragranza molto tenue che si può tollerare anche in ambienti chiusi, ha una cospicua vitalità, perchè mantiene a lungo inalterata la freschezza. Anche la rosa, che a ragione è ritenuta la regina dei fiori, ha lunga vita in un vaso, purchè le sia cambiata giornalmente l'acqua e sopratutto sia tenuta ad una temperatura che non superi i 14-15 gradi. Si è constatato che mazzi di rose posti in ambienti simili duravano tre volte di più di quelli collocati in locali più riscaldati. Il garofano, invece, resiste benissimo anche agli ambienti di venti e più centigradi di temperatura; ha bisogno, però, di una aria alquanto umida senza la quale avvizzisce rapidamente. Si crede da molti che i fiori recisi durino a lungo aggiungendo alla loro acqua permanganato di potassa od aspirina. Se qualche cosa di vero c'è sull'azione del primo, per quanto riguarda l'aspirina, essa è del tutto inutile. E' noto infatti, che questa sostanza non è solubile nell'acqua, perciò non può essere assorbita dai gambi. Un buon metodo di conservazione dei fiori consiste nell'immergere tutto il gambo in acqua fredda durante la notte. I tulipani, i giacinti, gli ireos e le tuberosse durano freschissimi delle intere settimane se conservati in locali molto freddi e riparati dall'aria.

*

E' educato ed opportuno fischiare a teatro? Ogni commedia disgraziata fa rinascere questa discussione. Durante i clamori stessi della rappresentazione c'è sempre un campo inesauribile di attrito fra il signore che grida: « Alla porta i disturbatori! » e che vorrebbe fosse attesa la fine dello spettacolo per un giudizio sommario a suon di fischi, e quell'altro che dichiara ad alta voce di aver pagato la poltrona, di esser scandolezzato da tante banalità e di essere in diritto di sottolineare con la sua rumorosa disapprovazione. Oggi che la generosità umana si è fatta senza limiti, e che i premi assegnati all'intelligenza si moltiplicano in quantità ed in cifra, dovrebbe pur sorgere un benefattore che incaricasse — dietro congruo compenso — un comitato di esperti a risolvere con un giudizio definitivo l'ardua questione. Teniamo conto intanto noi provincialotti — che ci crediamo tremendi esecutori di alte opere di giustizia se appena abbiamo in tasca una chiave femmina — teniamo conto di quel che è accaduto nel teatro comunale di Gotha, dove si rappresentava — una sera della scorsa settimana — una poco divertente commedia di Ladislao Fodor. Poichè malgrado i fischi e le urla gli attori continuavano imperterriti a recitare, alcuni spettatori più accesi gettarono fra il pubblico della platea della polvere pizzicante, delle bombette di un liquido maleodorante ed infine dei sorci bianchi. La polizia intervenuta ha proceduto a numerosi arresti, ma malgrado la confusione provocata gli attori hanno continuato a recitare sino alla fine della commedia. Se non è un bruto, Ladislao Fodor li avrà abbracciati e baciati uno per uno dopo il calar della tela. Così la *Sera* di Milano.

*

Si apprende da Varsavia che, alla dogana di Dwinia, è arrivata giorni sono una mummia che il Museo della capitale aveva acquistato in Egitto per completare le sue collezioni. La mummia costituì un grosso problema tecnico per i doganieri di Dwinia che si trovavano per la prima volta davanti ad un oggetto di questo genere, la cui voce di tassa mancava nella tariffa in vigore. I doganieri polacchi non son tenuti a possedere cognizioni di egittologia; nè il protocollo dei riguardi da usarsi ai dignitari stranieri contempla speciali cenni sui rappresentanti e discendenti delle dinastie egizie. Smarrito dapprima davanti alla novità del caso, deciso poi ad eliminare inceppi d'ordine burocratico, il capo della dogana decise che le mummie devono essere sdaziate alla stregua di *pesci secchi*. Rifattosi a quella voce della tariffa, riscosso l'importo e rilasciatane bolletta, il doganiere capo non ha avuto nulla in contrario a che la mummia proseguisse il suo viaggio per il Museo di Varsavia.

Libri nuovi

Giovanni Gurian: « Sopra sedici statue da giardino dello scultore padovano Antonio Bonazza ». Mondadori ed. Milano.

Dr. Pierre Vachet: « La salute del pensiero » I vol. L. 24. — « L'enigma della donna » I vol. L. 24. — « Tormento sessuale » I vol. L. 24 — « Rimedi alla vita moderna » I vol. L. 24. Casa ed. Palladis, Milano.

Willy Dias: « L'errore di Alberta » romanzo. Ed. Trimarchi, Palermo L. 5.

J. London: « La figlia delle nevi » romanzo. Sonzogno ed. Milano. Lire 4.50.

CRONACA DI VENEZIA

LA XVIII BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE

Fervore di vita e d'opere alla vigilia dell'inaugurazione

L'odierna visita del Principe Federico al padiglione della Danimarca

La Principessa Maria accompagnerà i Sovrani

S. A. R. la Principessa Maria accompagnerà i Suoi Augusti Genitori in occasione della loro venuta a Venezia per l'inaugurazione della Biennale.

I preparativi per l'arrivo dei Sovrani

Si stanno facendo alacri preparativi per l'arrivo delle L.L. M.M. il Re e la Regina, che giungeranno domani a onorare della loro presenza la grande festa d'arte veneziana. Alla stazione si sta approntando la saletta reale, mentre di fuori, a mascherare la nudità dei muri, sono allineati vasi di sempreverdi e, in alto, trofei di bandiere.

E' giunto già a Venezia il cerimoniere di Corte Don Giuseppe Lanza d'Ajta principe di Trabia, col quale le autorità veneziane hanno preso gli opportuni accordi per il soggiorno dei Sovrani. A proosito rammentiamo che le autorità, che debbono trovarsi alla Stazione a ossequire i Sovrani all'arrivo, riceveranno l'opportuno invito.

E' ormai assicurato che le L.L. M.M. il Re e la Regina interverranno alla serata di gala di giovedì sera al Teatro La Fenice. Così nel magico ambiente si vivrà una delle serate più belle e memorabili.

Alta decorazione danese a S. E. il Conte Volpi

Ieri mattina alle ore 10 S. A. R. il Principe Federico, Erede del Trono di Danimarca e Islanda, ha ricevuto S. E. il Conte Volpi di Misurata e gli ha rimesso in nome di S. M. il Re di Danimarca le insegne di Cavaliere di Gran Croce dell'ordine del Danebrog.

La vernice dei padiglioni esteri

Ieri è seguita la vernice dei padiglioni stranieri, tanto di quelli nell'ambito dei Giardini come dei nuovi, oltre il rio, a Sant'Elena, della Svizzera, della Polonia e il gran padiglione delle arti decorative. Benchè in quest'ultimi si lavori ancora alla rifinitura e al collocamento degli arredi, la massa delle opere è già collocata, sicchè la visita ne è agevole e proficua. Nell'incanto dei giardini e delle sale s'è dato convegno, come nel primo giorno, la più distinta folla che si possa immaginare, autorità, artisti e critici dei maggiori quotidiani.

Certo che anche al profano la XVIII Biennale per la sua vastità, che ora abbraccia anche parte della ridente Sant'Elena, per la folla delle opere e delle cose esposte, pr la collocazione sapiente di esse, per la magnificenza del mobilio e degli arredi, supera di gran lunga le precedenti, organismo superbo e invidiato. Da quest'inizi si può avere l'idea di quel che sarà l'esposizione in seguito, luogo prediletto, convegno incomparabile di bellezza e di eleganza, fra il sorriso del verde e dei fior, fra lo svariare delle leggiadre architetture. Perchè quando gli occhi abbagliati dal colore e la mente e il corpo un po' stanchi dalla fatica artistica della visita alle sale e ai padiglioni, chiedono respiro d'aria fresca e di verde, ecco di fuori lo stupendo giardino che invita a posare alle grate ombre.

Lavorano in questi giorni i giornalisti, carta e matita, a segnare sui notes giudizi telegrafici o frammenti d'impressione, ma lavorano anche, e quanto, i preposti e gli ordinatori, afferrati dalla febbre che precede i grandi avvenimenti. E' tutto un battere, un pareggiare, un dipingere, un tirar tende e parati, squadre e squadre di operai si avvicendano senza sosta sicchè il lavoro si compie a vista d'occhio e a ripassare da un luogo pochi minuti dopo di averlo lasciato, ecco che il... paesaggio è già mutato.

Il buon gusto che ha guidato la mano ai collocatori dei vari padiglioni è particolarmente manifesto nel padiglione delle arti decorative, coi mosaici, i vetri opalescenti, i cristalli scolpiti, le trine aeree, tutto ciò che fagile e bello ha creato l'uomo per la gioia degli occhi e dell'anima, che risplendono in opportune cornici risaltati da sapienti giochi di luci.

Fra la moltitudine dei visitatori di ieri, notiamo S. E. l'on. Luigi Federzoni, Presidente del Senato con Donna Gina Federzoni, accompagnato dal gr. uff. Alberti segretario del Senato, che furono ricevuti da S. E. il Conte Volpi, e l'Ambasciatore d'America presso il Quirinale Sig. Johnn Work Garret con l'ambasciatrice, coltissima e fine intenditore d'arte. Il sig. Garrett e la signora Garrett furono accompagnati nella visita dal commissario dell'America alla Biennale sig. Martin Birubaum, a cui poi espresse il suo più vivo compiacimento per l'ordinamento del padiglione degli Stati Uniti. Anche lo Accademico d'Italia S. E. Romano Romanelli ha visitato ieri l'Esposizione.

Oggi l'Esposizione rimane chiusa al pubblico.



Il Principe Federico di Danimarca

S. A. R. il Principe Federico, erede del Trono antichissimo di Danimarca e Islanda, lascia oggi lo incognito, sul quale si è mantenuto nei primi due giorni della sua permanenza a Venezia, ed assume la sua veste ufficiale, per visitare il padiglione che il Suo paese ha eretto stabilmente ai Giardini di Castello, in seno alla Biennale.

Venezia, lieta e fiera che l'arte danese — dalle tradizioni non antiche, ma nobilissime, e intimamente legate, attraverso Thorwaldsen, e attraverso tanti pittori, al cielo e allo spirito d'Italia — abbia qui d'ora innanzi la sua bella e nobile sede permanente, esprime al giovane e nobilissimo Principe, erede di una delle più antiche e gloriose dinastie d'Europa, il suo benvenuto rispettoso e caloroso.

Il Principe Federico è il figlio Schleswig - Holstein - Souderburg - Glucksburg, felicemente regnante sul trono di Camito il Grande, e della Regina Alessandrina, nata duchessa di Meckleinburgo Schwerin. Egli è nato nel castello di Sorgenfia l'11 marzo 1899; riveste il grado di primo tenente di vascello nella Reale Marina danese. C. Cavaliere della SS. Annunziata. Il Principe, che adora l'Italia, dove fa spesso dei lunghi soggiorni, è un fine intenditore d'arte, e specialmente di musica, alla quale ama dedicarsi con vera passione.



Il padiglione della Danimarca

Il padiglione della Danimarca, che stamane S. A. R. il Principe Ereditario Federico visiterà per la prima volta, con pochissimi invitati, stato costruito nel 1931 su disegno dell'ingegnere comm. Carlo Brummer di Copegaghen, con i fondi messi generosamente a disposizione del Comitato Danese della Fondazione Ny Carlsberg. La benefica istituzione di Copenaghen che sorregge le più nobili imprese artistiche e intellettuali della Danimarca, è stata creata per la principesca elargizione del defunto sig. Carlo Jacobsen e della moglie sua Ottilia Jacobsen. La Fondazione Ny Carlsberg possiede a Copenaghen un grandioso palazzo, nel quale è custodita una preziosa raccolta di scultura, e una galleria di pittura moderna del più alto interesse. La Fondazione sovvenziona numerose istituzioni scientifiche, artistiche e letterarie, con altissimo spirito di mecenatismo, secondo la volontà del generoso donatore.

Il sig. Helge Jacobsen, figlio di Carlo Jacobssen, e membro del Consiglio direttivo della Fondazione sarà domani presente alla visita del Principe Reale, con la quale il padiglione si intenderà donato allo Stato danese.

La Commissione del Governo per il padiglione sarà rappresentata dal Presidente Dott. F. Graae, Direttore generale al Ministero della Pubblica Istruzione, e dai membri ing. comm. Carl Brummer, pittore prof. Erik Struckmann, presidente dell'Esposizione degli Indipendenti di Copenaghen, pittore rof. Eiler Soerensen, presidente dell'Esposizione di Charlottenburg di Copenaghen, prof Leo Svane, direttore della Galleria Reale di pittura, scultura e stampa di Copenaghen, e del sig. Ulrich, Segretario al Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Il "Rotary,, e la Biennale

Veramente imponente è riuscita la riunione di ieri del Rotary Club, alla quale sono intervenuti insieme con S. E. il Conte Volpi di Misurata presidente delle Biennali anche il Segretario generale Maraini, S. E. Ugo Ojetti presidente del Comitato del Congresso Artistico Internazionale, Raffaele Calzini, la Signora Maraini, la Signora Margherita Grassini Sarfatti, e molti dei Commissari dei Padiglioni stranieri alla XVIII Internazionale di Arte, nonchè alcuni altri rotariani italiani e germanici.

Alla fine della colazione il Presidente conte Revedin ha rivolto a tutti gli ospiti parole di saluto, accennando con felice sintesi alla magnifica festa d'arte che sta per avere il suo diciottesimo coronamento a Venezia in una atmosfera di lavoro particolarmente rappresentata dai Soci nel Rotary. Rilevando poi che il Conte Volpi è insieme presidente onorario di questo e presidente dell'Esposizione lo pregò di voler parlare di questa sua duplice qualità agli intervenuti. E il Conte Volpi, cedendo all'applauso che aveva coronato l'invito del conte Revedin, improvvisò infatti, in francese, un briosissimo discorso prendendo lo spunto dalla internazionalità del Rotary e da quella della Biennale, per una fine e irriproducibile *causerie*, che concluse rinnovando agli ospiti l'invito alle settimanali riunioni del Rotary, durante il loro soggiorno a Venezia.

Alla fine della riunione tutti i presenti, sull'invito di Ugo Ojetti, levarono il bicchiere in onore di Antonio Maraini e alle fortune della XVIII Esposizione biennale.

Balbino Giuliano alla Mostra Didattica e all'Istituto Tecnico

Come abbiamo anunciato, giungerà oggi a Venezia alle 9.20 S. E. l'on. Balbino Giuliano Ministro dell'Educazione Nazionale, onde partecipare all'inaugurazione della XVIII Biennale.

S. E. il Ministro visiterà oggi nel pomeriggio la Mostra Didattica e quindi, alle 17, il R. Istituto Tecnico, ove gli saranno presentati i funzionari scolastici, i presidi delle scuole medie e gli insegnanti medi ed elementari di ogni ordine e grano, i quali dovranno trovarsi nell'edificio dell'Istituto stesso alle ore 16.45 precise.

Programma dell'inaugurazione della XVIII Biennale

La inaugurazione della XVIII Biennale avrà luogo, com'è noto, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia domani giovedì 28 aprile alle ore 10. Il Presidente dell'Esposizione e il Ministro dell'Educazione Nazionale pronuncieranno i discorsi inaugurali.

Dopo di che S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale avrà dichiarata aperta in nome di S. M. il Re l'Esposizione, i Sovrani si recheranno a visitare per primo il Padoglione della Danimarca, alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario di Danimarca.

Successivamente i Sovrani visiteranno gli altri padiglioni di nuova costruzione, e cioè il Padiglione della Polonia, il Padiglione della Svizzera e il Padiglione dell'arte decorativa veneziana nel nuovo giardino di S. Elena. Saranno quindi visitati, secondo l'ordine topografico i padiglioni della Ungheria, degli Stati Uniti d'America, della Gran Bretagna, dell'Austria, della Spagna, del Belgio e dell'Olanda. Nel pomeriggio i Sovranni visiteranno il Palazzo dell'Italia.

Disposizioni d'ordine pubblico per l'inaugurazione dell'Esposizione

Per l'inaugurazione della XVIII Biennale, che seguirà ai Giardini Pubblici domani 28 aprile alle ore 10, alla presenza delle L. L. M. M. il Re e la Regina e delle Rappresentanze del Governo, del Senato e della Camera e del Partito Nazionale Fascista, il Podestà dispone:

1.o) Subito dopo l'arrivo delle L. L. M. M. si formerà il Corteo Reale scortato dalle bissone, dalla dodesona e dalla disdotona.

Tale corteo dalla Stazione si recherà all'approdo dei Giardini e dopo l'inaugurazione dell'Esposizione si ricostituirà per accompagnare i Sovrani al Palazzo Reale.

2.o) Durante il percorso del corteo dalla Stazione ai Giardini è fatto assoluto divieto di percorrere il Canal Grande con motoscafi, rimorchiatori o piatte, mentre le altre imbarcazioni dovranno tenere la destra o la sinistra del Canale, lasciando libero il centro ed arrestandosi tosto che il corteo stesso sarà in vista.

3.o) Durante il passaggio del Corteo il servizio dei traghetti dovrà essere sospeso.

4.o) Le corse dei vaporetti saranno sospese fra Rialto e la Ferrovia e viceversa dalle 8.15 alle 9.45, e quelle tra Rialto e San Zaccaria o viceversa dalle 8,30 alle 10.

Restano pure sospese durante i passaggi del corteo le linee dei vaporetti che devono attraversare il Bacino San Marco.

5.o) Il Giardino Pubblico resterà chiuso dalle 7 e dalle 14 fino al compimento della cerimonia di inaugurazione e delle visite delle L. L. M. M. alle sale.

6.o) Nessuno vi potrà accedere se non esibendo agli agenti municipali il biglietto personale di invito, o la tessera di espositore od abbonato.

7.o) Dalle 9.45 e dalle 15.45 alla fine di ciascuna delle cerimonie è sospeso l'approdo dei vaporetti al pontile dei Giardini.

8.o) Le Autorità, gli invitati e gli abbonati potranno accedere al Giardino:

a) Se per via di terra, dal cancello principale della Via Garibaldi o dal cancello in Calle San Domenico.

b) Se per via d'acqua fino alle ore 9.45 o 15.45 dall'approdo ordinario se approfitteranno dei vaporetti, o della riva principale dei Giardini se con proprie imbarcazioni.

9.o) La gondole, appena scese le persone, dovranno ritirarsi dall'approdo principale dei Giardini ed allinearsi lungo il muro di cinta.

I motoscafi si allineeranno al di là del primo pontile d'approdo dei vaporetti, e non potranno staccarsi dalle rive se non in seguito ad invito degli agenti.

10.o) Le Autorità e gli invitati accederanno al recinto della mostra dal cancello centrale non oltre le ore 9.45 o 15.45 e dovranno subito prendere posto nel recinto che sarà appositamente indicato.

Gli abbonati resteranno all'esterno del recinto della Mostra.

11.o) Gli invitati e gli abbonati saranno ammessi a visitare la Mostra subito dopo la visita delle L. L. M. M. alle sale.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Venezia, li 26 aprile 1932 (X.o).

Il Podestà
M. ALVERA'

Il Segr. Generale
A. Beviglia

La banda della R. Marina suonerà oggi in Piazza

Per cortese interessamento del Comando Militare Marittimo, il Comune ha ottenuto dal Ministero della Marina che sia inviata a Venezia la Banda della R. Marina, la quale, oltre a partecipare con le Forze Armate alle cerimonie ufficiali del giorno 28, alternandosi nei servizi d'occasione con la Banda Municipale, darà concerto in Piazza San Marco nel pomeriggio di oggi 27 corr. dalle ore 15 alle 17 ed altro concerto darà alla stessa ora di venerdì 29.

Pubblichiamo intanto il programma del concerto di oggi, certi di far cosa gradita alla cittadinanza, la quale sarà desiderosa di udire ed applaudire il valoroso Corpo bandistico, composto di circa 90 esecutori, diretti dal valente Maestro Aghemo.

Giovedì 28 dalle 15 alle 17 darà concerto in Piazza la Banda Cittadina.

Ecco pertanto il programma del concerto della Musica della R. Marina:

Parte I. — 1. Bach: Corale, Aria e Giga — 2. Wagner: «Tannhäuser» Ouverture — 3. Pizzetti: a) «Sul molo di Famagosta»; b) «Danza dell'amore e della morte profumata» (dalla musica per «La Pisanella» di G. D'Annunzio) — 4. Puccini: «Turandot» Fantasia di A. D'Elia.

Parte II. — 1. Aghemo: Preludio Sinfonico (1915) — 2. Gounod: «Faust» Atto 2.o — 3. Ciaikowski: «Capriccio Italiano».

Bollettino demografico di Venezia

25 Aprile		26 Aprile	
Nati	2	Nati	7
Decessi	6	Decessi	13
Matrimoni	1	Matrimoni	0

La vidimazione dei biglietti ferroviari rilasciati per l'Esposizione

Da ieri sono in vigore gli speciali biglietti d'andata-ritorno per Venezia con riduzione del 50 per cento. La vidimazione di tali biglietti viene fatta ai cancelli dell'Esposizione ai Giardini Pubblici e alla sede degli Uffici della Biennale, a pianterreno del Palazzo Ducale verso il Ponte della Paglia.

L'arrivo della "Vulcania,,

Oggi 27 corrente arriverà nel nostro porto la motonave «Vulcania» della Società Cosulich proveniente da New York e scali. La motonave arriverà circa alle 17 e si ormeggerà al pontile del Lloyd Triestino alle Zattere. Ripartirà nello stesso giorno alle 24 dopo aver sbarcato circa 150 passeggeri destinati a Venezia.

S. A. R. il Duca di Genova alla riunione per la monografia della Laguna di Venezia

Ieri mattina nella magnifica sala dell'Istituto Veneto si è riunita la Commissione per la Monografia della Laguna di Venezia, presieduta da S. E. il Grande Ammiraglio Tahon di Revel, giunto appositamente ieri mattina da Roma accompagnato dall'ammiraglio Cattani. Alla riunione presenziò anche S. A. R. il Duca di Genova, che era accompagnato dal Comandante Spinola e dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Frigerio. Erano presenti quasi tutti i collaboratori dell'opera insigne; era pure presente il Presidente del Magistrato alle Acque comm. Miliani e il vice presidente comm. Waldis. Fra i commissari abbiamo notato, oltre al prof. Giovanni Magrini, il comm. Alberti segretario generale del Senato, il prof. Cessi, il conte Bullo, l'avv. Duse, i professori Picotti, Vercelli, Issel, Beguinot, Dal Piaz, Bianchi, il dott. D'Ambrosio, i professori Crestani, don Francesco Zanon, don Bellemo, il prof. Brunelli, il dott. Brunetti, il dott. Bratti, l'ing. Coen, il prof. Minio, il dott. Grulis, l'ing. Cucchini, il cav. Zille, il dott. Pierguidi. Avevano giustificato la loro assenza il prof. De Blasi e il prof. Pavanello.

Il saluto di Tahon di Revel

Prima di iniziare la seduta, il Presidente dell'Istituto prof. Landucci, presentò a S. A. R. il Duca di Genova e a S. E. il Grande Ammiraglio Duca Thaon di Revel lo omaggio dell'Istituto, ricordando le iniziative dell'Istituto stesso per le ricerche lagunari ed esprimendo il compiacimento di poter ospitare l'importante riunione.

Poi S. E. il Grande Ammiraglio, Presidente della Commissione, aperse la seduta con le seguenti parole: «Altezza Reale, cari colleghi: La Commissione che ho l'onore di presiedere è vivamente grata a V. A. di aver voluto onorare di Vostra augusta presenza la sua riunione annuale. Mi è particolarmente gradito di fare omaggio a V. A. R. del primo volume e del primo atlante pubblicati della Monografia sulla laguna di Venezia, opera poderosa a cui ci siamo accinti non senza titubanza per la sua grande mole e la sua complessità, ma che sono lieto di veder procedere con grande regolarità e con risultati più che soddisfacenti nella collaborazione cordiale e sapiente di voi tutti competentissimi colleghi.

«Ormai possiamo, cari colleghi, essere sicuri che il programma avrà completo svolgimento e che l'impegno solennemente assunto sarà mantenuto. In modo speciale mi è gradito constatare che i due voti da noi emessi precisamente un anno fa in questa stessa sala ospitale sono stati pienamente realizzati. Abbiamo infatti auspicato che tutto il materiale, che si raccoglie per la preparazione di questa nostra opera venga conservato a scopo documentario nel Museo di storia naturale della città in modo da costituire un vero e proprio museo della Laguna. Questo voto è stato accolto col pieno consenso del Podestà e della Presidenza del Museo. Tutti i collaboratori possono ora predisporre e preparare il materiale, che deve costituire questa raccolta documentaria. Altro voto da noi emesso fu quello che si piantasse a Venezia un acquario con speciale riguardo alla fauna ittica e alla flora della laguna e dell'Adriatico. Il nostro voto fu raccolto dal benemerito Comitato Talassografico italiano, che, creatura della nostra Marina, ha ora l'onore di essere presieduto da Guglielmo Marconi. L'illustre scienziato appoggiò cordialmente il nostro voto, la cui realizzazione si può ritenere ormai assicurata.

«Il bilancio del lavoro compiuto quest'anno è soddisfacente; non ci resta che proseguire nella via felicemente intrapresa. All'insigne Istituto Veneto vada la nostra riconoscenza per la signorile tradizionale ospitalità, a voi tutti egregi colleghi il mio cordiale ringraziamento».

La relazione del lavoro compiuto

Il Presidente diede poi la parola al relatore prof. Magrini, il quale ha il compito del coordinamento dell'intera monografia. Nella relazione egli precisò lo stato attuale del lavoro e indicò l'inquadramento attuale dell'opera che si può ora ritenere definitivo.

L'opera complessiva consterà di 18 tomi e di 8 atlanti, di cui un tomo e un atlante già pubblicati, tre tomi e un atlante in corso di stampa e quasi tutti gli altri tomi ed atlanti in corso di preparazione. L'accoglienza fatta al primo tono pubblicato fu quanto mai cordiale ed è di ottimo augurio per l'esito dell'opera.

Il prof. Magrini ha insistito sulle notevoli difficoltà che si sono incontrate in alcuni campi di ricerca e che furono sormontate per la competenza, l'abilità e la tenacia dei valenti collaboratori.

Successivamente i diversi collaboratori diedero notizia dello stato di redazione dei capitoli loro affidati ed in particolar modo delle ricerche d'archivio e sperimentali compiute.

Per la parte storica lessero le principali relazioni il prof. Cessi e il comm. Alberti; per i fenomeni fisici e per la chimica della laguna i professori Picotti, Vercelli e Bianchi; sui rilievi topografici il cav. Zille; sulla fauna e flora della laguna i professori Minio, Issel, Beguinot, Gridelli, l'ing. Coen; il prof. Brunelli riferì sulla pesca e sulla vallicoltura, delle valli parlò il conte Bullo; don Bellemo delle tradizione peschereccie e del folclore. Infine il dott. Pierguidi per incarico di S. E. De Blasi riferì sulle ricerche batteriologiche in corso sull'azione depurativa delle acque salse.

S. A. R. il Duca di Genova e S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel si congratularono vivamente per l'ottima organizzazione del lavoro e i magnifici risultati già ottenuti.

La riunione finì circa a mezzogiorno. Questa mattina S. E. l'Ammiraglio Revel parte con un caccia per Rovigno dove si reca a presiedere il Consiglio di presidenza dell'Istituto Italo-Germanico di Biologia marina.

Nuovo convegno di poeti dialettali

Il nuovo numero di «Musa Veneta», la rivista d'arte nostrana, porta il suo consueto felice repertorio di versi e di prose (vi sono i seguenti nomi: Fernando Zanon, Eugenia Consolo, E. F. Palmieri, Cesare Polacco, Giulio Tozzi, Nino Dolfin, Fausto Casetta, Gigi da Padova, Antonio Celli, dott. Morfina, Attilio Gobbo, Olga Borgato, Bepi Larese, Rusticus, P. Mation, Maria Gioitti del Monaco, Antonio Pellaschiari, Eleonora Tarossi, Anna d'Assirto, Silvia Mugna, U. G. Boscaro). Ma di vivo interesse è l'annuncio di un nuovo convegno di poeti (il quinto) indetto per domenica 8 maggio. Questa volta la meta è Rovigo con una suggestiva gita tra le valli del Delta padano e con un programma della più grande attrazione: visita alle foci del Po e al Faro di Punta Maistra, partecipazione ad una caratteristica partita di pesca allo storione, visita all'idrovora di Ca' Vendramin, ricevimento nella villa de Marchesi Carminati Brambilla, torneo poetico con intermezzi corali ed esecuzioni di canzoni polesane. La manifestazione è indetta insieme col Dopolavoro Provinciale di Rovigo e sarà certamente coronata dal più grande successo. Il programma dettagliato è pubblicato da «Musa Veneta».

Corse per Torcello

Oggi mercoledì 27 corrente, in ricorrenza della festa di S. Liberale, protettore di Torcello, i biglietti di andata-ritorno da Venezia per Torcello verranno ridotti a lire 2. Per ottenere la facilitazione suddetta è obbligatorio lo sbarco del passeggero a Torcello.

La radio di oggi

Ricorre oggi il 120.o anniversario della nascita di Flotow, il popolare operista autore di «Marta», e le nostre stazioni lo ricordano con l'esecuzione, da parte del radioquintetto di Trieste, della sinfonia di «Marta». Scusate ma ci sembra che commemorare un musicista, sia pure non grandissimo, facendone eseguire un pezzo da una striminzita orchestra da caffè suoni di burletta e di parodia, riverenti poco, discutibili assai. Notiamo ancora che da Firenze è stata ieri trasmessa una ottima «Norma», ma senza alcun preavviso che si iniziassero le diffusioni dal teatro fiorentino, tanto che noi, come il collega del «Gazzettino» avevamo pronosticato per lo scaligera «Ballo in maschera»: sarà un gran bel giorno quando si potrà contare con sicurezza sulle nostre trasmissioni. E non ci resta che sperare.

Questa sera a *Nord* (20.45) commedia di G. B. Shaw: «Candida» e opera a *Sud* (21) dal Reale con «Tosca» interprete Claudia Muzio. Lirica, grande e piccola a *Praga* (19.30) dal Nazionale con «Dalibora» di Smetana, ad *Heilsberg* con «La finta giardiniera» di Mozart (20.5) e a *Strasburgo* (20.30) con «L'amour mouillé» di Varney. Due notevolissimi concerti da *Londra Naz.* (20.15) e da *Budapest* (21): il primo sarà diretto da Adrian Boult che avrà a collaboratrice la violoncellista Guglielmina Suggia, definita dal grande Popper come uno dei massimi solisti contemporanei e comprenderà opere di Elgar, del giovane Arthur Bliss, di Haydn e di Mozart; il secondo diretto da Ernest Dohnanyi ci recherà, col concorso di Louis Heimlich e composizioni di Bach, Mozart, Brahms.

Per domani si annuncia una trasmissione d'opera a Nord, che potrà essere un bis di «Adriana Lecouvreur» dalla Scala o la prima di «Sonnambula» da Firenze. Vorranno illuminarci su questo dubbio? La risposta dopo l'odierno segnale orario.

gp.

Il balletto Bonwieser al Malibran

Venerdì 22 corr. avrà luogo al Malibran un'unica serata eccezionale di danze interpretate dal balletto Bonwieser che, dalla Venezia Giulia, dove ha iniziato la tournée, si reca dopo lo spettacolo del Malibran al Teatro Manzoni di Milano dove è stato scritturato.

Intanto al botteghino di Piazza si vendono i biglietti per le annunciate rappresentazioni di Josephine Baker.

Stato Civile di Venezia

del 25 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 1, Femmine 1; totale 2.

Decessi: Crosara Maria d'anni 31, nub. cas.; De Biasio Antonio 82, con. esattore; Veronese Floriano 59, con. pens.; Gianni Lastenio 53, con. pens.; Ballarin Francesco 50, con. bracc.; Padovan Carlo 34, con. autista.

Matrimoni religiosi: Zennaro Giuseppe, agente fornaio, con Orlandini Lidia, casalinga, celibi.

Stato Civile del 26 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 2, totale 7.

Decessi: Zanetti Teresa d'anni 57 nub. cas.; Camuffo Ragazzi Irma 24, con. cas.; Gaggio Elvira 68, nubile cas.; Segala Maria 21 nub. cas.; Armellin Mariuz Anna 76, ved. cas.; Marcorini Giuseppe 75, con. ricov.; Difede Rosario 62, con. cameriere; Capitanio Giuseppe 67, cel. pens.; Cordignano Vincenzo 54, con. gelatiere; più quattro bambini sotto i 5 anni.

Mirano

Contrassegni per veicoli

Col 1 maggio p. v. tutti i veicoli circolanti sulle strade pubbliche (carri, vetture ed altri veicoli a trazione animale, velocipedi, macchine ed apparecchi ad essi assimiliabili) tenuti al pagamento della tassa prescritta dall'art. 214 del Testo Unico per la Finanza locale, devono essere provvisti di speciale contrassegno metallico comprovante il pagamento di detta tassa di circolazione per l'anno in corso.

I contrassegni sono in vendita presso l'esattoria comunale durante le ore d'ufficio.

Per i Mutilati e invalidi

Il Presidente della locale sottosezione dell'Associazione avverte ce in seguito ad accordi presi dalla Sezione di Venezia con l'Amministrazione Provinciale, è stato deciso che i Mutilati e invalidi di guerra siano esent dal pagamento della tassa di circolazione con velocipede, e possano quindi circolare liberamente sulle pubbliche strade con la loro macchina.

Dovranno tuttavia rendere palese agli organi di controllo la loro identità, mediante presentazione del distintivo sociale, del distintivo d'onore del libretto pensione ecc.

Festa pro Dote della scuola

Diamo il programma che in occasione della Festa organizzata dall'Associazione fascista della Scuola, verrà svolto questa sera alle ore 20 e mezza al Teatro Sport dagli alunni delle nostre scuole:

1. Giovinezza: Coro di Balilla e P. Italiane; 2. Hosanna al figlio di David: Dialogo; 3. La bimba e la fata Dialogo; 4. Il mio tesoro: monologo; 5. Ginnastica. Esercizi obbligatori per P. I.; 6. Storia di nonna rondine: Poesia; 7. L'arcobaleno: Gioco musicato; 8. In morte di Anita Garibaldi: poesia; 9. La Marcia delle Legioni: coro; 10. Fioi: poesia dialettale; 11. Bimbe buone: breve bozzetto; 12. Ginnastica: Esercizi obblig. per Balilla; 13. Ne ho fatta una delle mie; monologo; 14. La regata: poesia dialett. di Selvatico; 15. Balilla: coro.

Accompagnerà i cori il benemerito m.o Luigi Scattolin.

Siamo certi che la cittadinanza vorrà presenziare numerosa alla simpatica festicciuola, dimostrando così la propria simpatia verso la scuola; viene raccomandata la massima puntualità non potendo gli alunni rimanere in teatro fino a tarda ora.

Meolo

Squadra Avanguardisti premiata

Nelle gare di tiro alla fune per Avanguardisti, che si svolsero domenica scorsa a orre di Mosto, alla Squadra Avanguardista di Meolo è stato assegnato il terzo premio.

Tutte le squadre rimaste in gara, dopo la prima eliminatoria furono battute dalla squadra di Torre di Mosto che perciò ottenne il primo premio: le squadre di S. Donà e di Meolo vincenti su tutte le altre squadre, eccettuato Torre di Mosto, ottennero rispettivamente il secondo e terzo premio; sarebbe stato più giusto classificarle pari merito, e sarebbe stato meglio ancora metterle in gara per la disputa del posto di classifica: la squadra di Meolo si trova al terzo posto, senza aver sostenuta la prova, che forse la portava al secondo posto: ciò ha dato luogo ad un certo risentimento fra gli Avanguardisti sportivi, tanto più che nessuna plausibile spiegazione è stata loro offerta dalla competente giuria.

Al ritorno in paese i giovani atleti furono molto festeggiati.

Vicenza

Genitori inumani arrestati

I carabinieri di Dueville erano stati avvertiti che il bambino Parise Umberto di Maria Teresa, di anni sei, era stato percosso in modo inumano dalla madre e dal marito di lei, Marangoni Angelo di anni 34 e che il piccino se ne stava tutto lordo di sangue sul pavimento della stanza da leto.

Recatisi sul posto i militi e constatato che il fatto rispondeva al vero, si sono posti sulle traccie dei colpevoli e li hanno rintracciati all'osteria dove sono stati dichiarati in arresto sotto la accusa di maltrattamenti verso un fanciullo.

Il Marangoni, che è un pregiudicato, usava di consuetudine modi violenti verso il bambino che era dai due considerato un inciampo. Intanto il piccolo Umberto è stato affidato al podestà di Dueville perchè ne provveda al ricovero presso qualche pio istituto.

Rive d'Arcano

Salma profanata dalle fiamme

Un caso che non si riscontra tanto spesso è accaduto ieri, poco prima di mezzogiorno, nella frazione di Rodeano Alto. Mentre la salma dell'agricoltore Giuseppe Blasutta, in attesa dei funerali, era deposta nella camera ardente, una delle candele accese attorno al feretro appiccava l'incendio ad una cortina agitata da una folata di vento.

A causa della momentanea assenza dei parenti dalla camera ardente, le fiamme si comunicarono in breve a tutti i cortinaggi e le corone esposti nella stanza, intaccando anche la bara e la salma.

Allorchè i familiari del defunto si accorsero di quanto stava accadendo, in uno ai volenterosi sopraggiunti al primo allarme, si diedero a tutt'uomo ad inondare d'acqua la stanza, fino ad avere ragione delle fiamme.

A incendio spento constatarono che la bara in legno era stata quasi distrutta dalle fiamme e dovettero senz'altro procedere alla sostituzione. Eguale fine avrebbe fatto anche la salma del povero Blasutta se non l'avesse protetta la bara di zinco, che, essendo, però, scoperta, non potè evitare che le fiamme lambissero le vesti e abbruciachiassero le mani ed il viso della povera salma.

BELLUNO

O. N. B.

La presidenza centrale dell'O. N. Balilla, nel Bollettino N. 11 del 1. aprile u. s. ha citato all'ordine del giorno il balilla De Bastiani Guido di Pietro, di anni 10 da Feltre, con la seguente motivazione:

« Feltre, 17 marzo 1931 - IX. - Con ammirevole prontezza e noncuranza del pericolo, riusciva ad afferrare una bambina che stava per essere investita da una automobile e poteva trarla da parte prima che venisse travolta dalle ruote del veicolo ».

Ai seguenti graduati Avanguardisti la Presidenza centrale, sullo stesso Bollettino, ha tributato un encomio per il motivo a fianco di ciascuno indicato:

Belluno: Cadetto Rossato Redi: Con alto senso di responsabilità esplica le delicate mansioni che gli vengono affidate nella sua qualità di graduato addetto al Comando della 28.a Legione A. G. F. dimostrandosi elemento assiduo, disciplinato e attaccatissimo alla istituzione alla quale rende preziosi servigi.

Belluno: Capo centuria Da Rold Giovanni. - Benchè giovanissimo si dimostra serio, attivo, disciplinato, comanda un manipolo in zona di campagna e mercè la sua opera intelligente ed appassionata ha ottenuto risultati molto lusinghieri.

La Cresima

Domenica prossima, alle ore 11, Mons. Vescovo impartirà in forma solenne la Cresima, nella Cattedrale.

In Tribunale

Sono ieri comparsi davanti ai giudici: Da Sacco Francesco Benedetto, di Francesco di anni 20, da Vigo di Cadore, Da Rin Pagnetto Rosa di anni 46, De Meio Lucia detta Barnabò di anni 60, e Piazza Duilio fu Erasmo di anni 20, imputati il primo di omicidio colposo perchè, maneggiando con imperizia una pistola, ne fece partire un colpo, causando la morte a Da Rin Guido Bettina di anni 18. Gli altri tre erano imputati di favoreggiamento.

Il tribunale condanna il Da Sacco a sei mesi di reclusione col perdono e la non iscrizione, e manda assolti gli altri per inesistenza di reato.

Echi di uno scontro motociclistico

In seguito allo scontro motociclistico avvenuto il 22 corr. sulla strada che da Gosaldo nell'Agordino discende a Fiera di Primiero in località Ponte Fresco, che causò la frattura del braccio e della gamba sinistri a Dal Dont Candido di Alessandro, di anni 43, da Gosaldo, il quale si trova al nostro ospedale in gravi condizioni, i carabinieri di Agordo, proseguendo nelle loro indagini, hanno proceduto all'arresto dell'altro motociclista investitore, Gaz Rocco di Luigi di anni 28. La strada ove avvenne l'infortunio, è larga metri 3.75 e presenta una curva con visuale libera di circa 40 metri. L'investitore non avrebbe dato i segnali prescritti e non avrebbe mantenuta la propria destra. Inoltre era sprovvisto della patente di circolazione.

Il Gaz venne deferito all'autorità giudiziaria per ferimento colposo grave e per contravvenzione alle norme sulla circolazione con motocicli.

Sempre sulla banda dei ladri

Abbiamo detto che nella notte da sabato a domenica i carabinieri della nostra stazione erano riusciti ad arrestare verso la strada di Feltre anche il noto pregiudicato Angelo Zangrando fu Giovanni di anni 28, da Perarolo, a Belluno il pregiudicato Bacchetti Antonio fu Francesco di anni 42 da Quero, ed a Corbanesi di Tarzo, in provincia di Treviso, Manarin Francesca di anni 42, colpevole costei di ricettazione e di favoreggiamento.

Ieri i carabinieri hanno tratto in arresto anche certo Vazza Antonio fu Fortunato di anni 18, pure da Corbanese. La battuta dei nostri carabinieri per assicurare alla giustizia tutti i componenti l'audace banda ladresca ancora non è finita. Finora sono diciasette persone tra arrestate e denunciate.

Agordo

Ruoli imposta famiglia

Sino al 15 maggio p. v. rimarranno esposti nella nostra Segreteria comunale i ruoli dell'imposta di famiglia.

Riduzioni per la Fiera

Oggi scade il termine pel rilascio dei biglietti a metà prezzo per gli accorrenti alla Fiera Campionaria di Milano. I biglietti stessi, validi a tutto il 29 corrente, vengono rilasciati da tutte le stazioni della nostra Ferrovia elettrica sino alle ore 16 di oggi.

TREVISO

Riunione della Consulta Municipale

Ieri ha avuto luogo la riunione della Consulta municipale sotto la presidenza del Podestà on. comm. Ignazio Chiarelli.

Erano presenti i signori Boschieri dott. Francesco, De Zorzi Domenico, Gentile rag. Raffaele, Geronazzo Primo, Hirschler ing. cav. Alberto, Monico cav. uff. avv. Lino, Schiavon ing. Arturo, Schiavon Federico, Springolo Giovanni, Tronconi dott. cav. Alessandro.

Funzionava da segretario l'avv. cav. uff. Ruggero Cestari; assisteva pure il vice podestà ing. cav. uff. Favero Guido.

La Consulta ha espresso unanime parere favorevole agli argomenti presentati dal Podestà, fra i quali:

Determinazione della misura dell'aggio in base al quale dovrà aprirsi l'asta per il conferimento dell'Esattoria per il decennio 1933 1942.

Determinazione che per il decennio 1933-1942 la riscossione delle entrate comunali ed il servizio di tesoreria sia affidato all'esattore comunale che sarà deliberatario nella gara da indirsi per il conferimento dell'Esattoria.

Provvedimenti per chiedere alla Cassa Depositi e prestiti il cambio di destinazione di arte di mutui già concessi per la costruzione dell'acquedotto comunale.

Provvedimento in tema di imposta valor locativo riferentesi agli iscritti nell'elenco dei poveri.

Estinzione di depositi e passaggio a redditi comunali.

Assegnazione di una borsa di studio e di un sussidio dell'O. P. Santa Maria Mater Domini de Fossis.

Approvazione del progetto generale predisposto dall'Ufficio Tecnico del Comune per la sostituzione degli attuali orinatoi ad olio con altri orinatoi moderni ad acqua corrente con una spesa totale di lire 130 mila, e determinazione di dar subito corso ad un primo lotto di lavori per lire 50 mila.

Concessione in uso gratuito di un appartamento di proprietà comunale al Comitato di Treviso per la protezione della giovane, perchè venga istituita anche in Treviso una « Casa famiglia per la protezione della giovane » e determinazione delle condizioni in base alle quali viene fatta la concessione.

Soppressione — in seguito a recente disposizione ministeriale — dell'art. 131 del regolamento scolastico comunale per il pagamento di una tassa da parte degli alunni che frequentano le scuole elementari del Comune e non hanno nel Comune il domicilio o la residenza stabile.

Appalto del servizio per la conservazione, manutenzione e rinnovamento degli alberi e piante delle vie e piazze della città ed approvazione del relativo capitolato di oneri.

Accademia d'Armi "Scaffidi„

La direzione comunica: Oggi avrà luogo la consueta riunione dei giorni festivi, per le esercitazioni. Ricordiamo che in occasione del Torneo di scherma er avanguardisti delle Tre Venezie, che si effettuerà il 14 e il 15 maggio p. v. in Venezia, con le norme già rese note, anche gli avanguardisti di Treviso e Provincia non appartenenti all'Accademia che desiderano partecipare alle gare, possono frequentare l'Accademia stessa er gli allenamenti e richiedere ogni informazione ed assistenza. L'Accademia che parteciperà alle gare con una squadra di otto avanguardisti, provvederà per le iscrizioni a mezzo del locale comitato dell'O. N. B.

Il Circo Busch

e la sua rappresentazione

Non vi è persona che abbia assistito allo spettacolo fantasioso del Circolo Busch, che non sia uscita meravigliata dell'eccezione della rappresentazione. Uno spettacolo così vario e così completo fa meritare un vivo elogio al proprietario signor Busch, l'uomo di 52 anni dal viso aperto e giovanile, dallo sguardo intelligente, dalla parola profonda e suadente, dal carattere fermo, qualità che rivelano in lui un'eccezionale energia ed un temperamento di organizzatore.

Il signor Busch iniziò la sua carriera in un piccolo serraglio con una diecina di fiere, che domava egli stesso, tanto che, per ben tre volte, rimase vittima della propria audacia, riportando sempre gravi ferite. Busch, che cominciò con mezzi tanto modesti, deve quindi al suo ingegno e alla sua speciale tempra la fortunata carriera percorsa, se oggi è proprietario di un circolo grandioso ed elegantissimo.

Non bisogna dimenticare che il signor Busch è un affezionato ammiratore dell'Italia di cui conosce a meraviglia non solo la lingua, ma anche tutte le città, i monumenti, le bellezze e le strade tanto che una delle sue caratteristiche è quella di sapere a memoria le distanze, senza un attimo di esitazione, fra una città e l'altra della penisola.

Fra le bellezze del circolo il sig. Busch ha pure due «puma» nati a Roma che in omaggio alla terra ospitale, egli ha battezzato col nome di «Italia» e «Balilla».

I Piccoli al Comunale

Nuovo entusiastico successo ha ottenuto il Teatro dei piccoli di Vittorio Podrecca, ieri sera al Comunale. I vari numeri dell'interessante e variato programma furono coronati da calorosi applausi

Oggi festa di San Liberale, avremo le due ultime rappresentazioni: alle ore 16 mattinata dedicata ai bambini con programma ricco di attrazioni. Alle ore 21 rappresentazione d'addio.

Conegliano

Si frattura una clavicola

Tale Modolo Enrico di Eugenio di anni 16, fornaio, correndo cadeva in malo modo producendosi la frattura della clavicola sinistra. Subito soccorso, il poveretto fu condotto al nostro Ospitale civile dove da quei sanitari ebbe pronte cure. Guarirà in una trentina di giorni.

Una sbarra sulla testa

Ieri la signorina Cancian Anna Maria di Felice, di anni 30, maestra nelle scuole elementari di San Fior, mentre apriva la porta della sua scuola veniva colpita alla testa da una sbarra di ferro caduta da un'inferriata sovrastante la porta stessa. La signorina, soccorsa dai familiari e da amici, venne subito trasportata al nostro Ospitale dove quei sanitari, data la gravità della ferita, si sono riservati la prognosi.

Castelfranco

Orario negozi Festa S. Liberale

La Delegazione mandamentale fascista del Commercio, d'accordo con la locale Delegazione dei Sindacati fascisti del commercio, comunica che oggi ricorrendo la festa di S. Liberale, Patrono della Città, dovrà essere osservato l'orario festivo dalle ore 12.

Cospicua beneficenza Pro Opere Assistenziali

L'altro giorno il Consiglio d'amministrazione della locale Banca Popolare, riunitosi sotto la presidenza del co. cav. uff. Azzo Avogrado, esaminata la situazione del distretto in conseguenza della crisi economica e ritenuto necessario aiutare lo Ente Opere Assistenziali del Partito, a cui è demandata l'assistenza per i bisognosi, ha deliberato di devolvere l'intero fondo di beneficenza prelevato dagli utili dell'esercizio 1931 al locale Ente Opere Assistenziali affinchè possa continuare per un altro periodo a far funzionare i refettori popolari minacciati di chiusura. La cospicua somma di Lire 15.000 data al predetto Ente, evita lo sminuzzamento fra i diversi Istituti cittadini che, pur trovandosi in condizioni non floride, comprenderanno la decisione del consiglio, intesa a portare un sensibile contributo all'Ente voluto dal Partito, come a quello che maggiormente risponde alle necessità contingenti dell'ora.

Nella suddivisione della cifra, il Segretario Politico è stato pregato di voler anche tener presente i bisogni dei Comuni del mandamento, del Dopolavoro locale e della Federazione provinciale.

Corso di lavoro delle Giovani Italiane

Il Comitato comunale Balilla ha aderito al cortese invito della locale agenzia «Singer per un corso di lavoro, taglio rammendo di biancheria vestiti e calze nonchè ricamo in bianco ed in colori. Il corso che verrà iniziato presso il negozio Singer giovedì 28 corr. sarà assistito dalla fiduciaria delle G. e P. Italiane sig. M. Angela Piva e dalla sig. Beghin Ernesta della Compagnia. Le adesioni al corso sono raccolte dalla sig.ra Piva.

Vittorio Veneto

I funerali della piccola vittima

Imponenti riuscirono ieri sera i funerali della dodicenne Franco Serafini. La bara sulla quale era deposta la divisa di balilla era portata a braccia dai compagni di collegio ed era attorniata da balilla quale scorta d'onore. Apriva il corteo una coorte di Balilla, una larga rappresentanza dei collegi Dante e Ricci, degli Asili Infntili Maria Bambina degli Orfani di guerra, delle orfanelle del Luzzati e quindi da numeroso clero dei Minori Conventuali

La salma era seguita oltrechè dagli zii Serafini, Da Re, Pianca da numerosi parenti, da varie personalità, dal Direttore del Collegio Dante con vari professori, dal prof. Ricci, da numerosi commercianti, da rappresentanze e da una lunga teoria di signore. Chiudeva il corteo, varie automobili. Numerose le corone oltre a quella dei famigliari, notate quelle degli amici, dei compagni di collegio, dei colleghi di papà, della ditta Aliprandi, ecc. Dopo le esequie funebri svoltesi nella Cattedrale parata a lutto, la piccola salma venne portata al cimitero ove dopo l'ssoluzione e commovente discorso fatto da un compagno dell'estinto venne deposta nella tomba di famiglia.

Pordenone

Sistemazione della strada Pordenone-Maniago

Il Rettorato Provinciale nella sua seduta di ieri ha deliberato di provvedere alla sistemazione, tanto reclamata, della strada Pordenone-Comina-Maniago che prevede una spesa di 190 mila lire. Questo in considerazione delle esigenze della viabilità particolarmente intensa che si verifica nel tratto di detta strada, in dipendenza delle esigenze igieniche del tratto lungo il quale sono situati l'Ospedale civile ed altri pubblici edifici e in relazione al completamento dell'opera di sistemazione che tra breve intraprenderà, il Comune di Pordenone ha deliberato in massima di provvedere alla sistemazione della pavimentazione di detto tratto di strada mediante bitumatura che sarà eseguita tosto che il Comune avrà eseguito i lavori di sua competenza.

La gita del Dopolavoro Ferroviario

Ieri il Dopolavoro Ferroviario, Istituzione fiorentissima della città, ha effettuato con i numerosi suoi soci e le rispettive famiglie, una riescitissima gita al «Gorgazzo» e suoi dintorni pittoreschi. Alla gita partecipò la Presidenza al completo: cav. de Valenzuela Presidente, sig. Amort Segretario, sig. De Vivo Cassiere ed i signori Micheluz, Palù, Borzetto e Rettori. Si partì da Pordenone alle ore 8 con i mezzi caratteristici sempre simpatici nelle «giardiniere» trainate da cavalli. La comitiva visitò il «Gorgazzo» e tutti i suoi deliziosi dintorni. Quindi all'Albergo Zaia di Polcenigo si banchettò. Le vivande, eccellenti, vennero veramente «divorate» dai gitanti che sedettero alle mense con sensibile appetito. Conversari allegri e vivaci s'intrecciarono, ed un brindisi d'occasione, non occorrerebbe il dirlo, accolto da frenetici applausi, tenne il Capo Stazione sig. Palù.

Rubano all'edicola

Anche il nostro giornalaio Citran venne preso di mira dai ladri. Cosicchè l'altra notte venne scassinata l'edicola posta nell'interno della stazione ferroviaria e nella mattinata si trovò tutto in soqquadro e la sparizione di numerosi volum e giornali per un valore di oltre 300 lire. L'autorità sta indagando.

Recita degli alunni

Questa sera, mercoledì, alle ore 20.30 precise (si raccomanda la puntualità del pubblico nell'intervenire perchè la recita deve terminare alle 23) avrà luogo la richiesta replica a prezzi popolari dello spettacolo offerto dai Balilla e le Piccole Italiane alunni delle nostre Scuole Elementari. Trattasi di opera benefica; non mancherà quindi un largo concorso di pubblico a questa terza rappresentazione.

UDINE

Autocarro travolto dal treno

Autista e meccanico uccisi

Di una gravissima sciagura avvenuta al passaggio a livello incustodito di Pradamano, sulla linea Udine-Trieste, si è avuta notizia dopo le 14 di ieri.

Un autocarro con rimorchio carico di ghiaia, nell'attraversare i binari, veniva investito dal treno viaggiatori che parte da Udine alle ore 12.20. Nell'urto, il camion veniva sfasciato, e due operai che si trovavano a bordo veniva lanciati una ventina di metri lontano dalla macchina.

Il treno proseguiva per un centinaio di metri senza deragliare. Fermato il convoglio, scendeva prontamente dalla locomotiva il macchinista Gianni assieme al fuochista Gianmarco. Arrivati sul posto dello scontro per primi, si presentava ai loro occhi uno spettacolo raccapricciante. Lontano una ventina di metri dal camion, completamente sfasciato, giacevano i corpi dei due operai. Uno di essi non dava più segni di vita, mentre l'altro emeteva dei fiochi lamenti.

Dalle prime constatazioni si poteva accertare accertare che uno degli investiti, identificato nell'autista Remigio Serravalle da San Vito al Tagliamento, era già deceduto in seguito alle gravissime ferite riportate in tutte le parti del corpo.

Fu prontamente avvertito il medico di Pradamano dott. Persico, mentre si cercava di porgere aiuto all'altro infelice, appartenente come il primo alla ditta Cav. Fausto Capitanio di Udine.

Il sanitario constatava la gravità delle ferite riportate dall'investito e provvedeva per il suo trasporto all'ospedale della nostra città dove veniva ricoverato con prognosi riservata. Il disgraziato presentava una vasta ferita alla fronte, la frattura della base cranica e quella di entrambi gli arti inferiori. Difatti poco dopo, il poveretto, nonostante le amorose cure dei sanitari, decedeva senza che venisse identificato. Solo più tardi, due degenti all'ospedale, lo riconoscevano per il meccanico autista Lodolo Biagio di Giacomo da Udine.

La ditta Capitanio è fornitrice di ghiaia alle diverse imprese addette alla manutenzione di strade. A tale scopo ha a sua disposizione alcuni autoveicoli che trasportano la ghiaia dalle cave del Torre presso Lovaria e Pradamano. Il camion investito proveniva precisamente dalla cava di Lovaria diretto sullo stradale di Campoformido ove si sta eseguendo l'asfaltatura dell'arteria statale Udine-Venezia.

Il camion, giunto all'altezza del passaggio a livello, non deve avere avvertito il lungo fischio della locomotiva che era lanciata sul rettifilo ad oltre settanta chilometri all'ora. I due autisti devono essere stati anche poco pratici del luogo, giacchè la visuale è molto libera e permette a chi osserva di scorgere il treno molto prima che giunga al passaggio a livello.

La locomotiva investitrice nell'urto coi pesanti autoveicoli riportava seri danni, tanto da non poter procedere dopo lo sgombero della linea. Poco dopo, giungeva sul posto, inviata dalla sezione di Udine, una locomotiva di rincalzo che spingeva il treno fino a Buttrio e quindi prendeva il posto di quella guasta per trainare il convoglio fino a Trieste.

Immediatamente si sono recate sul sito le autorità ferroviarie e il Procuratore del Re cav. D'Avossa per le constatazioni di legge e per aprire un'inchiesta sulle cause dell'incidente. E' risultato che il macchinista prima di oltrepassare il passaggio a livello ha dato il prescritto segnale acustico e non ha potuto evitare l'investimento del camion apparso quasi improvvisamente.

Scoppio d'una mina a Saluzza

Un operaio in fin di vita

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri nel pomeriggio presso Paluzza. Alcuni operai della Ditta Paladini di Roma stanno lavorando per la costruzione di una strada ed allo scopo di smuovere i grossi macigni fanno brillare delle mine. Mentre si stava appunto preparando una mina, questa scoppiava intempestivamente investendo l'operaio Giuseppe Matties, di anni 32, da Paluzza, ferendolo gravemente.

Al grido di dolore lanciato dal disgraziato accorrevano sul posto i compagni di lavoro i quali visto il grave stato in cui versava il Matties provvidero prontamente per il suo trasporto all'Ospedale di Udine.

Qui il sanitario di turno riscontrava al poveretto gravi ferite agli occhi, alla nuca ed alla mascella; per cui lo ricoverava con prognosi riservata.

I treni rapido-leggeri

sulla Pontebbana

In questi giorni sul tratto della Pontebbana tra Udine e Stazione per la Carnia, a cura della Sezione Movimento di Trieste, si svolgono degli esperimenti per l'istituzione di treni tipo rapido leggeri.

Questi nuovi treni si compongono di una locomotiva di piccola potenza e di due vagoni viaggiatori di terza classe. Col nuovo sistema l'Amministrazione Ferroviaria si propone di istituire dei treni economici ad integrazione da quelli esistenti.

I treni rapido-leggeri consentono una triplice economia di combustibile, personale tempo. La locomotiva di piccola potenza, già esperimentata, ha un consumo di un gran lunga inferiore a quello delle normali locomotive ed inoltre il limitato numero di vagori permette che il servizio di scorta sia eseguito da un solo agente che prende posto nell'apposito veicolo di coda ad uso viaggiatori e bagagliaio.

Oltre a questi vantaggi si ha anche quello non trascurabile di una maggiore rapidità. Infatti, nel tratto in esame, un treno normale accelerato impiega un'ora e venti minuti mentre il rapido-leggero percorre la stessa distanza in soli cinquantadue minuti; un guadagno di circa mezz'ora.

E ciò si ottiene non solo per la maggior velocità consentita dal treno leggero, ma anche perchè la sosta nelle varie stazioni può essere ridotta a mezzo minuto data la maggiore rapidità di avviamento e di arresto.

Ieri un treno rapido-leggero è partito da Udine alle dieci e trentacinque con a bordo le maggiori personalità del mondo Ferroviario ed ha fatto ritorno alle 14.21.

L'esito è stato soddisfacentissimo e, in seguito a parere favorevole espresso dai tecnici ferroviari nell'orario del 22 maggio p. v. verranno inclusi due coppie di treni rapido-leggeri; una in partenza ed arrivo nella mattinata ed una in arrivo e partenza nel pomeriggio.

Un auto contro un'edicola

In poco più di un mese è la seconda volta che l'edicola di rivendita giornali situata appena oltrepassato il ponte di Via Aquileia viene sfasciata in un accidente automobilistico.

E anche questa volta per pura combinazione nessuno si trovava nell'edicola altrimenti sarebbero avvenuti seri guai.

Stamane la proprietaria dell'edicola signora Maria Percoto, era da poco uscita per prendere i giornali quando un auto proveniente da Via Piave andava ad urtare violentemente contro la rivendita sfasciandola. Il guidatore, un ufficiale dell'11. Regg. Genio, deve aver perso il controllo della macchina perchè da prima urtava un albero del viale che costeggia la roggia quindi andava a finire contro l'edicola. Tolta qualche lieve contusione il guidatore non ha riportato ferita alcuna.

S. Vito al Tagliamento

Sull'investimento di ieri

L'arresto d'un conducente

Vennero accertate le responsabilità a proposito dell'investimento avvenuto ieri in via Falcon Vial dove il falegname Bellinato Giuseppe trovò la morte. Pertanto venne tratto in arresto il conducente del camion stesso tale Ambrosin Edoardo di anni 25 da Pirano d'Istria, alle dipendenze della ditta Zorzetto Alessandro di S. Donà di Piave. Anche il camion e relativo rimorchio vennero sequestrati.

Stamane alle ore 10 saranno rese solenni onoranze funebri alla vittima.

L'adunanza all'Istituto Veneto

di Scienze, Lettere ed Arti

L'adunanza di domenica scorsa è stata presieduta dal Presidente on. prof. gr. uff. Lando Landucci.

Aperta la seduta, ha subito la parola il prof. Ferdinando Lori per la commemorazione del prof. Luigi Vittorio Rossi.

Il prof. Lori in un limpido e alto discorso illustra la nobilissima figura di studioso e di pensatore del prof. Rossi, enunciandone le opinioni filosofiche sullo spirito, la materia, Dio e il nostro avvenire dopo la morte. Nato nel 1862 a Tezze di Bassano da nobile famiglia, il Rossi mostrò sin da ragazzo grande vivacità di spirito e d'ingegno. Uscito dalla Scuola Macchinisti di Venezia s'imbarcò sulla «Duilio» all'età di 23 anni e viaggiò in molti mari. Poi, lasciata la carriera del mare, si lanciò a Padova in ingegneria, specializzandosi nella scienza delle costruzioni, sua disciplina prediletta. Nello studio di Padova insegnò per lunga serie di anni lasciando in generazioni di studenti sentimenti di affetto e di elogio per il suo metodo.

Passando a dire delle pubblicazioni scientifiche del Rossi, il prof. Lori tutte le cita ed esamina con rara conoscenza. Notevoli specialmente gli studi da lui fatti sulla Laguna di Venezia, studi ricchissimi di dati di osservazione e di esperimento. Come costruttore per arte e per scienza lo attrasse il problema delle case antisismiche. Il prof. Lori esamina quindi la memoria del Rossi — scienza e miticismo — concludendo che egli apparteneva a quella categoria di uomini sereni, che traggono dall'umiltà il loro diritto a vivere eternamente fra gli eletti.

La bella orazione, ascoltata da tutti con deferente attenzione, riscosse unanimi applausi.

Erano presenti alla commemorazione il figlio del commemorato Francesco e il fratello comm. avv. Antonio. Assistevano inoltre i proff. Donghi, Marzolo, Revessi, Capetti Tomasatti, Parvopassu, Scimemi, Crepaz, De Fassi, Fabbri, Somedo, Liceni, Velatta, Fabbri, Fabrichesi, della R. Scuola d'Ingegneria di Padova.

Il Presidente commemora l'ammiraglio Umberto Cagni, che da sei lustri era socio nazionale dell'Istituto. Soggiunge quindi: «Credo opportuno mandare un memore saluto a due benemeriti per vario motivo degli studi: il senatore Broudi e Giovanni Fiorini.

Molto noto a Venezia per lungo, assiduo, proficuo insegnamento pubblico e privato, quasi ottantenne il prof. cav. Giovanni Fiorini fu già insegnante nei licei-ginnasi Marco Foscarini e Marco Polo e nella Scuola Vendramin Corner, nonchè nei principali istituti privati cittadini, come la Scuola municipale Paolo Sarpi.

Si guadagnò con costante onore diplomi di abilitazione nel francese, nell'inglese, nel tedesco, nella contabilità e nella computisteria. In un periodo più che di dieci lustri ebbe scolari nuerosissimi e di tutti si cattivò l'ammirazione e l'affetto; rara ed alta fu la sua fama nel metodo d'insegnamento pratico ed efficace; doveva l'opera sua didattica servire — era, per così dire, la sua divisa — non soltanto per la scuola ma per la vita.

Il suo fervido amore agli studi volle dimostrare anche al di là della sua vita mortale; con suo testamento olografo legò la biblioteca al ginnasio-liceo Marco Foscarini e lasciò al nostro Istituto un legato di centomila lire perchè sia, nobilissima fondazione, bandito un concorso biennale di diecimila lire all'autore del più degno lavoro d'indole letteraria. Il suo atto serva di esempio e di incitamento a cooperare con benefiche fondazioni al progresso degli studi e delle scienze; noi rivolgiamo subito alla sua memoria un mesto, grato affettuoso saluto ed esprimiamo la nostra viva soddisfazione nell'eseguire la volontà; il nostro memore saluto vada di nuovo anche alla famiglia sua, al cui dolore per la sua scomparsa prendiamo la parte più viva e profonda; chi in vita ed in morte si è condotto come il prof. Fiorini si può dire che sopravvive a se stesso; il suo nome rimarrà superstite nei migliori ricordi del tempo nostro».

Il vicepresidente Senatore Messedaglia presenta una sua recente opera: «Per la storia dell'agricoltura e dell'alimentazione e il m. e. prof. Soler presenta a nome dell'Istituto Geografico militare alcuni fascicoli della Carta geologica d'Italia, pubblicati dall'istituto stesso. Il m. e. prof. Magrini ricorda che il 5 maggio prossimo si compiono 25 anni dalla promulgazione della legge istitutiva del R. Magistrato alle Acque, ne rammenta i meriti, l'opera scientifica ed invia ad esso il saluto pieno di cordialità e di simpatia dell'Istituto.

L'inaugurazione del Teatro di Asolo

rimandata al 2 Maggio

ASOLO, 26

L'inaugurazione del nuovo teatro «Eleonora Duse» fissata per domani sera alle ore 21 è stata rimandata per un sopravvenuto ed insuperabile impedimento della Compagnia di Emma Gramatica.

L'avvenimento, per il quale è vivissima l'attesa è stato pertanto rimandato alla sera di lunedì 2 maggio p. v. alla stessa ora. Naturalmente resta immutato l'ordine del programma che non avrà a subire variazione alcuna. Gino Rocca ha infatti cortesemente aderito a spostare la data del proprio discorso e la Compagnia Gramatica esporrà come stabilito il «Sogno di una notte di primavera» e «Le medaglie della vecchia signora».

Il ratto di una fanciulla

NAPOLI, 26

La giovane Niccolina Casillo, di anni 17, una simpatica fanciulla, in compagnia della madre si recava alla chiesa parrocchiale per assistere alla Messa, domenica mattina verso le ore 8, allorchè tre individui si impadronirono di lei e la spinsero su un'automobile che era ferma poco lontano. La povera madre coraggiosamente si gettò davanti alla macchina, gridando; ma i rapitori la trascinarono via di peso e saliti sulla macchina si allontanarono. Fu tentato l'inseguimento da parte dei carabinieri, inseguimento che rimase infruttuoso per un arresto della macchina dei militi. Sembra che il rapitore sia il commerciante Emilio Ambrosio di anni 23, al quale dal padre della Casillo era stato risposto con un rifiuto alla domanda di sposare la ragazza.

Un nuovo comizio a Malta

in difesa della lingua italiana

MALTA, 26

Un grande comizio popolare è stato tenuto nel distretto di Misipa. I capi partito ed i maggiori esponenti nazionalisti sono stati accolti entusiasticamente ai confini del distretto e trasportati a braccia sotto una pioggia di fiori e fra continue acclamazioni alla lingua italiana. Hanno parlato applauditissimi sir Ugo Mifsud, Enrico Mizzi, Carmelo Mifsud, Bonnici, Mons. D'Andria, il dott. Oscar Azzopiardi, il procuratore legale Alberto Mizzi, il prof. Carlo Mallia, il notaio Borg Olivier ed il colonnello inglese Chasney, sostenendo la causa dei nazionalisti e deplorando la ingiustificata guerra alla secolare cultura italiana di Malta, confutando le nuove dichiarazioni del Governo imperiale alla Camera dei Comuni.

Il comizio, tra incessanti evviva alla lingua italiana, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il popolo maltese, convocato dal Partito nazionale, sentite le dichiarazioni del Ministro delle Colonie alla Camera dei Comuni secondo cui il Governo ha deciso di sopprimere l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari e l'uso della stessa nei tribunali penali malgrado le numerose proteste contro tale decisione fatte dalla quasi totalità dei maltesi nelle adunate e nei comizi popolari imponentissimi convocati dal Partito nazionalista nei principali distretti di Malta, riaffermando le suddette proteste dichiara che, nonostante qualsiasi decisione o misura ostile contro la lingua italiana, il popolo di Malta e di Gozo continuerà a difendere a costo di qualunque sacrificio la lingua italiana per le ben note ragioni etiche, storiche, culturali e pratiche. Rammenta fortemente la chiara violazione dei patti espliciti che l'Inghilterra stipulò col popolo maltese assumendo il protettorato di queste isole».

Il comizio si è chiuso tra frenetici applausi ai nazionalisti, difensori della lingua italiana.

Nelle Aule Giudiziarie

Dieci antifascisti veneziani condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 26

Un gruppo di dieci antifascisti veneziani è comparso questa mattina dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato per rendere conto della criminosa attività svolta in odio al Regime.

La criminosa propaganda

Nel maggio del decorso anno la Questura di Venezia ebbe notizia che veniva svolta propaganda sovversiva fra gli operai e specialmente fra i disoccupati mediante la diffusione di manifesti ed altri stampati di carattere comunista e mediante sottoscrizioni a favore delle vittime politiche.

Il Questore comm. Corrado impartì energiche disposizioni per l'identificazione dei responsabili affidandone l'incarico al Vice Questore cav. uff. Rendina capo dell'Ufficio Provinciale di polizia politica.

Le indagini vennero eseguite dal Comandante la Squadra Politica cav. Calandra e dal Centurione Pomarici dell'U.P.I. della 49. Legione coadiuvati dai marescialli Taranto e Scaffarone, dal vice-brigadiere Rege e dagli agenti Ungaro e Botteri.

Dopo lunghe e pazienti indagini, numerosi pedinamenti ed appostamenti, si accertò che tale Memmo Romano, di anni 30, da Venezia, carpentiere in legno, abitante alla Giudecca 415, noto sovversivo, avvicinava gli operai che si recavano al lavoro, attendendoli sulla fondamenta delle Zattere o nei pressi dello Squero di S. Trovaso e consegnava loro le copie del giornale «Unità».

Si accertò inoltre che egli nelle ore serali si intratteneva con altri giovani ai quali dava convegno alle Zattere. Essi vennero identificati per Altieri Ettore di Luigi, di anni 28, da Venezia, carpentiere in ferro, abitante alla Giudecca 873, e Sambo Vittorio, di anni 24, da Venezia, abitante alla Giudecca 949, carpentiere in ferro disoccupato, i quali ricevevano dal Memmo il materiale di propaganda con incarico di distribuirlo.

Le riunioni in Campo di Marte

Inoltre essi per incarico del Memmo tennero delle riunioni all'aperto in Campo di Marte, nelle ore inoltrate della notte alle quali intervennero altri operai identificati per:

1.) Menegazzo Albino, di anni 26, da Venezia, abitante alla Giudecca 953, fabbro;

2.) Ferialdi Pietro, di anni 25, da Venezia, abitante alla Giudecca 904, manovale;

3.) Cunial Giovanni, di anni 27, da Possagno, abitante alla Giudecca 898, carpentiere in ferro;

4.) Puggiotto Vittorio, di anni 28, da Venezia, abitante alla Giudecca 929, carpentiere in ferro;

5.) Zaccolin Pietro, di anni 56, da Padova, abitante alla Giudecca 924, bracciante;

6.) Biasutto Gino, di anni 20, da Poggibonsi, abitante alla Giudecca 919, fabbro. (Altre riunioni vennero tenute nelle ore inoltrate della notte in barca sulla Laguna).

In tali riunioni l'Altieri ed il Sambo incitavano i compagni a svolgere propaganda ed a provocare disordini invitandoli anche ad armarsi per potere all'occorrenza affrontare la forza pubblica.

Essi inoltre erano riusciti a costituire le cellule comuniste negli stabilimenti della Giudecca, cellule che erano sopratutto capeggiate dal l'Altieri e da tali Cucchierato e Boni, attualmente latitanti.

Pedinato il Sambo, venne sorpreso mentre ritirava un pacco consegnatogli dall'Altieri contenente varie centinaia di copie dell'«Unità», destinate ad essere distribuite fra gli operai. Risultò che il Memmo era il capo settore della Giudecca e che agiva per incarico avuto dal noto comunista Pelizzato Pietro, di anni 32, da Venezia, pittore, abitante a Cannaregio 3414, pure arrestato.

La sentenza

Alcuni di essi furono trovati in possesso di numeroso materiale di propaganda. Non furono rinvenute le armi non avendo essi fatto in tempo a provvedersene.

Essi sono stati denunciati come responsabili di ricostituzione del partito comunista, appartenenza ad esso, propaganda ed incitamento all'odio di classe.

In udienza tutti gli imputati si sono mantenuti sostanzialmente negativi: hanno detto che furono invitati dall'Artieri a svolgere una aione pacifica per vedere migliorate le condizioni del proprio lavoro, e nelle riunioni da loro tenute non si parlò mai nè di comunismo nè di fascismo. Anche l'Altieri ha concordato con tale versione.

Il Tribunale presieduto dal console generale avv. Tringali Casanova, relatore avv. Lanari, cancelliere cav. De Castris, ha poi sentito alcuni testimoni ed ascoltato la requisitoria del Pubblico Ministero avv. Fallace il quale chiede la condanna del Memmo a sei anni di reclusione; dell'Altieri e del Sambo a quattro anni ciascuno; quella del Pelizzato a tre anni; quella di tutti gli altri ad un anno di reclusione.

Parlano quindi in difesa degli accusati gli avvocati De Vincentis, Simoncini e David.

Ale 13 il Tribunale pronunzia la sentenza con la quale condanna il Memmo a quattro anni di reclusione; il Pelizzato, l'Altieri e il Sambo a tre anni ciascuno, tutti gli altri a un anno. Tutti alle altre conseguenze di legge.

Tribunale di Venezia

Saccarina di contrabbando

(Udienza del 26. Sez. II. Pres. Miani-Calabrese; Giudici: Pisani e Conti; P. M. Zuppello, Cancelliere Del Prà).

Cordella Marcello fu Giovanni di anni 35, Achille Boscolo fu Domenico di anni 70, Benvenuto Boscolo di Riccardo di anni 31, Giovanni Cipollato fu Napoleone di anni 42 e Antonio Balletti di anni 43, sono chiamati dinanzi ai Giudici per rispondere di contrabbando.

Difatti il Cordella ed il Boscolo Achille sono imputati di aver contrabbandato di comune accordo, sei kg. di saccarina, mentre gli altri tre, ne avrebbero contrabbandato soltanto tre kg.

Interrogati, tutti rimangono negativi adducendo delle scuse.

Il Tribunale però condanna il Cordella, i due Boscolo e il Cipollato a 900 lire di pena pecuniaria ciascuno, mentre assolve il Balletti per insufficenza di prove.

Spirito senza bolletta

Ermenegildo Rizzetto fu Renzo di anni 46, Ugo Sernaglia di Martino di anni 24, nipote del primo, Giovanni Boscolo detto Bragadin di Sante di anni 54 e Maffaldo Boscolo detto Bragadin di Amedeo di anni 24, il 22 aprile 1931 sarebbero stati sorpresi a Chioggia e a Sottomarina con un recipiente contenente 25 litri di grappa sprovvisti di bolletta di legittimazione.

Dopo l'interrogatorio degli imputati che hanno negato ogni accusa e un'ampia discussione a cui hanno partecipato i difensori avvocati Nicoletti, Monaro ed Ezio Bottari, il Tribunale ha assolto il Sernaglia e i due Boscolo per insufficenza di prove e ha stralciato il processo a carico del Rizzetto, rinviando gli atti del processo all'Intendenza di Finanza per la composizione amministrativa.

L'attentato di Zurigo

Dichiarazioni del Console generale

GINEVRA, 26

La *Tribune de Geneve* riferisce che da lunedì mattina una guardia in divisa vigila dinanzi all'ingresso della sede del Consolato d'Italia. I pompieri hanno dovuto demolire una parte del pavimento del vestibolo interno che dà accesso alla cancelleria. Senza la rapidità dei soccorsi, le fiamme non avrebbero tardato a prendere una grande estensione.

Il marchese de Costantin de Chateneuf, Console generale d'Italia, che ha ricevuto la visita di numerosi amici, ha dichiarato al giornale: «Noi abbiamo il diritto di portare il distintivo fascista e ciò non può essere considerato come una provocazione. Gli incidenti di domenica saranno portati a conoscenza del Governo».

Il Console generale ha detto che la polizia ha trovato sul pianerottolo del primo piano un frammento del giornale comunista *Falce e martello* che si pubblica a Zurigo e sul quale era scritto a matita: «Abbasso Mussolini!» «Abbasso Motta!». Si sa che il Codice penale ginevrino punisce severamente il delitto di incendio volontario. Gli autori dello stupido attentato di domenica sono perciò passibili di condanna a numerosi anni di reclusione.

Dopo avere annunciato che l'inchiesta della polizia diretta dal signor Vebert, commissario di polizia, è continuata senza interruzione fino ad oggi, il giornale conferma che gli autori dell'attentato sono identificati. Si tratta di due individui conosciutissimi negli ambienti antifascisti. L'uno vegliava, mentre l'altro metteva in esecuzione il progetto criminoso sul pianerottolo del primo piano dove si trovavano gli uffici del Consolato d'Italia. — (*Stefani*).

SPORT

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Regionale veneto

Comunicato N. 30 del 26 Aprile 1932-X.

CAMPIONATO III.a DIVISIONE

Omologazioni: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Sambonifacese-Dop. Ferr. Venezia 3 a 2.

Punizioni: Su rapporto dell'arbitro, si squalifica per due domeniche effettive di campionato il giocatore Bisotto Giuseppe del Dop. Ferr. Venezia (recidivo specifico), espulso dal campo per giuoco e contegno scorretto; si squalifica per una domenica effettiva di campionato il giocatore Bain Luigi della A. S. Sambonifacese, per essere venuto meno al rispetto dovuto agli Enti Federali ed alle persone che li rappresentano.

Gara Polesella-Conegliano: Si dà atto della sospensione della gara a margine, all'11.o minuto del secondo tempo, per sopraggiunta impraticabilità di campo. Si manda a giocarla domenica 1 maggio p. v., alle ore 16, a cura, spese e vantaggio del D. R. V.

Inizio Girone di ritorno: Le gare del girone di ritorno avranno inizio con la data dell'8 maggio p. v., secondo il calendario a suo tempo notificato, agli effetti dell'ordine.

U. L. I. C.

Campionato Regionale Prima Categoria: Si omologa nel suo risultato la seguente gara: Melma-Portuali 5 a 2.

Si dà atto del rinvio a domenica 1.o maggio p. v. della gara Borgo Berga-Hellade, sospesa per la rassegna del Fascismo Vicentino da parte del Segretario del Partito S. E. Starace. Si confermano per la stessa il campo e l'orario a suo tempo stabiliti; campo Dop. Ferr. Vicenza, ore 16.

Campionato Regionale Seconda Categoria: Si omologa nel suo risultato la seguente gara: Dop. Ferr. Venezia-Del Prete 2 a 1.

Si ammonisce il giocatore Foscarini Valentino (Del Prete), richiamato dall'arbitro per gioco scorretto.

Si manda a giocare domenica 1.o maggio p. v. la gara Dop. Ferr. Venezia-Del Prete, alle ore 14,30, nel campo della Società prima nominata: Cannaregio, Chiovere di S. Girolamo.

Società affiliate: Si dà atto dell'affiliazione ai Comitato locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito:

Comitato di Belluno: Sezione Sportiva del Dopolavoro di Auronzo.

Comitato di S. Donà di Piave: Circolo Sportivo Virtus di S. Donà di Piave.

VARIE

Gare internazionali: Si previene che in occasione delle gare internazionali dell'8 maggio p. v. i campionati veneti di Terza Divisione e di Prima Categoria Ulic proseguiranno regolarmente.

Coppa Dopolavoro Ferroviario di Venezia: Si omologa nel suo risultato la seguente gara: Balilla-Castellana 6 a 1.

Si dà atto del forfait della Velox nella sua gara con l'Orso Boys, che si punisce con la perdita della partita per due a zero, penalizzando inoltre la Società di un punto sul suo punteggio in classifica.

Atteso l'esito degli accertamenti eseguiti relativamente alla gara Leon Boys-Orso Boys, poichè giocatori dell'Orso Boys esplicarono di proposito un gioco apertamente passivo, si punisce la mancanza con la punizione sportiva della perdita della partita per 2 a 0, penalizzando inoltre l'Orso Boys di un punto sul suo punteggio in classifica.

Si sospende ogni decisione in merito alla gara Serenissima 1928-Stella, in attesa di accertamenti sulla causa che ne impedì lo svolgimento.

Si mandano a giocare domenica 1.o maggio, alle ore 10.30 la gara Littorio-Giovinezza ed alle ore 13.15 la gara Leon Boys-Dop. Ferroviario.

Il Presidente **A. Scalabrin**.

Ca' Foscari-Rapp. Padova

Sarpi-Foscarini

Oggi, alle ore 14, il Campo delle Chiovere aprirà i suoi battenti per la disputa della finale calcistica per la conquista della Coppa Monti.

Il primo incontro metterà di fronte le due forti rappresentative dell'Università Patavina e dell'Istituto Superiore di Commercio di Venezia. Sappiamo che queste due squadre hanno compiuto da lungo tempo un severo ed accorto allenamento il che ci fa prevedere una partita interessantissima ed aspramente combattuta che però nella sua foga non supererà i limiti della cavalleria sportiva. E' arduo pronosticare il «team» che coglierà l'ambita vittoria giacchè prevediamo che il gioco sarà interessantissimo e l'esito dell'incontro incerto sino al fischio finale essendo pressochè pari il valore dei ventidue atleti.

Seguirà la finalissima per il campionato veneziano studenti medi tra il «Paolo Sarpi» e il «Marco Foscarini», partita che siamo certi susciterà l'entusiasmo del pubblico che ha avuto modo durante i vari incontri di questo riuscitissimo torneo di ammirare l'alto valore dei componenti le due valenti squadre. A chi la vittoria? Il gioco velocissimo del quintetto attaccante del «Sarpi» avrà ragione del solido trio difensivo del Foscarini? D'altra parte riusciranno i neri a violare la fino ad ora inviolata rete dell'abile Zordan?

Coloro i quali vorranno avere la risposta affluiscano domani numerosi al campo delle Chiovere per portare il loro incitamento alla squadra del cuore.

PALLACANESTRO

L'inizio del campionato

di Seconda Divisione

Domenica ebbe inizio il Campionato di Seconda Divisione organizzato dal Comitato Regionale della Federazione Italiana Pallacanestro. Al campionato partecipano cinque squadre e precisamente la Reyer, Laetitia A, Laetitia B, Guf e Circolo Fascista Dorsoduro.

La prima partita vide di fronte i due forti quintetti della Reyer e Laetitia A. Fin dalle prime battute gli uomini di Bonifazi hanno dimostrato la loro superiorità, e favoriti anche dall'incompleta formazione della Reyer, vinsero con 31 a 13. La Laetitia giuocò nella seguente formazione: Bonifazi, Venturini, Pierato, Pinto e Mauro.

Nel pomeriggio sul campo della Laetitia ebbe luogo l'incontro Guf-Laetitia B. Il Guf si dimostrò perfettamente a punto sia come fiato che come tiro in cesto, mentre la Laetitia deficiente in difesa svolse un giuoco fiacco e slegato. Il Guf si aggiudicò facilmente la vittoria per 55 a 8. Squadra vincente: Zanchetta F., Da Ponte, Zanchetta L., Gerotto e Ballich.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72.—	72,25	72,30	72.—
Consolid. 5 ojo	81.77	81,95	81,80	81,85
Obb. Venezie	83,35	83.30	83.—	83,25
Bancari				
Banca d'Italia	1363,—	1355,—	1360.—	—,—
Banca Comm.	1030,—	1030,50	1035 —	1030,—
Banca Credit	11,75	11,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	104,—
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	600,—	597,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	503,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	26,—	25.—	26,—	26,—
Ferr. Mediterr	295 —	288.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	565,—	545,—	598,—	565,—
Rubattino	180,50	171,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	29,—	29,—	32.—	32,—
Costr. Venete	123 50	122,—	124,—	124,—
Saturnia	31.50	31,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520.—	1520,—	—,—	—,—
Cot. Furter	56,—	51,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	170,—	171,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	70,—	71,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	300,—	295,—	—,—	—,—
Cascami Seta	299.—	300.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	502,—	409,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	46,—	46,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1170,—	1170,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	111.—	113,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,25	13.25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27.25	27,25	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	263,50	270,—	—,—	—,—
Man. Tosi	40,—	40,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	138.—	134.50	—,—	—,—
Bernasconi	40,—	40,—	—,—	—,—
Unione Man.	250,—	246,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	695,—	693,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,50	19,50	—,—	—,—
Ilva	87,—	87.—	87,—	88,—
Metallurgica	136.—	135.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	36,25	35,75	—,—	—,—
Montecatini	89,50	89,50	90 —	90,—
Breda	29.—	26.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	121.—	122,50	122,—	122,—
Isotta Frasch.	15,75	15,50	—,—	—,—
Bianchi	25,—	25,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	7.50	—,—	—,—
Off. Reggiane	17,—	17,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	100,25	100,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	106,—	103.50	105,—	101.75
Elett. Brioschi	130,—	128,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	140,—	138 50	—,—	—,—
Bresciana	134,50	141,—	—,—	—,—
Adamello	85.—	84,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	136,—	136,—	—,—	—,—
Emiliana	207,—	210 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270.—	—,—	—,—
Sesa	35,25	35.—	—,—	—,—
Edison	392.—	394.50	—,—	—,—
Edison Post.	220,—	215,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	40.60	41,—	—,—	—,—
Tirso	141,—	142,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	180,—	180,—	—,—	—,—
Vizzola	210,—	210,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	134,—	135,—	—,—	—,—
Valdarno	116,—	116,—	—,—	—,—
Tecnomasio	31,—	31,—	—,—	—,—
Terni	169.—	166,50	174,—	168,—
Ea. Elettrici	15.50	16,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	63.—	61,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	81,—	81.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	660,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	382,—	380	—,—	—,—
Past. Baroni	13,—	13.—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121,—	121,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,50	7.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.—	1.—	—,—	—,—
Beni Stabili	193.—	191,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	21.—	24.—	24,8	24,—
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	6,—	6.50	—,—	—,—
Eridania	246.—	245,—	—,—	—,—
Italo Am.	33,—	32.—	—,—	—,—
Pirelli It.	525,—	526,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	150,—	155,—	—,—	—,—
Rinascente	10.—	10.—	—,—	—,—
Brasital	37,—	34.50	—,—	—,—
Dell'Acqua	95,50	95.—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2800,—	2835,—
Italiana Gas	11.—	11,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,70	76,75	76.70	76 75
Zurigo	377,75	378,25	377,75	378 25
Londra	72,95	72,40	72,95	71 40
Olanda	7,93	7.9.	—,—	—,—
Spagna	152.—	152,—	—,—	—,—
Belgio	2,75	2,75	—,—	—,—
Berlino chèque	4,64	4,64	—,—	—,—
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58.—	58 15	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
chèque	19,40	19,40	19 40	19,40
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 26. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72 — Consolidati 5 p. c. id. 81.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 30 — Cosulich 26 — Libera Triestina 32 — Lloyd 245 — Premuda 175 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 55 — Tripcovich 78 — Anonima Infortuni Milano 1200 — Assicurazioni Generali 2830 — Riunione Adriat. prima serie 1165 — Id. id. seconda serie 1150 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 360 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 113.50 — Buoni tesoro 1934 99.60 — Id. id. 1940 97.50.

Cambi: Parigi 76.75 — Londra 71.40 — New York 19.40 — Zurigo 378.25.

La Grecia abbandonerebbe

la base aurea

ATENE, 26

Il presidente del Consiglio Venizelos ha pronunciato alla Camera un discorso in cui ha ricordato che la crisi mondiale colpisce la Grecia proprio mentre essa sta procedendo alla sua ricostruzione economica e finanziaria il cui scopo finale è di assicurare l'equilibrio del bilancio e quello della bilancia commerciale la quale ultima era stata sempre fino ad ora passiva.

«Tutti i competenti, egli ha soggiunto, sono d'accordo sulla impossibilità di mantenere ulteriormente la base aurea. Se il consiglio della Società delle Nazioni, ha detto l'oratore, darà alla Grecia il mese venturo l'aiuto finanziario richiesto, la Grecia riprenderà il pagamento dei tagliandi in divise estere. Se tale aiuto non verrà concesso, la Grecia esaminerà insieme con i portatori dei titoli dei suoi prestiti il miglior modo di corrispondere ai reciproci interessi.

Il mercato dei titoli esteri

regolato in America

WASHINGTON, 26

Allo scopo di impedire che si ripeta il grave inconveniente delle perdite subite recentemente da possessori di titoli esteri, perdite che si fanno ascendere a centinaia di milioni di dollari, l'on. Hamilton Fish ha suggerito alla Camera dei rappresentanti la costituzione di una commissione governativa per regolare il mercato di tali titoli.

La Commissione dovrebbe essere composta, secondo la «risoluzione» presentata dall'on. Fich, dal Ministro del Tesoro, dal Ministro del commercio, dal Presidente dell'organizzazione delle banche federali di riserva e dal Controllore della circolazione monetaria.

La Commissione naturalmente non assumerebbe alcuna responsabilità circa i titoli ammessi al mercato, ma si limiterebbe a impedire la trattazione nelle borse dei titoli esteri non approvati dalla Commissione stessa.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.68 — Febbraio 6.76 — Marzo 6.85-86 — Aprile inquot. — Maggio 6.02-03 — Giugno 6.11 — Luglio 6.20-21 — Agosto 6.28 — Settembre 6.36 — Ottobre 6.44-45 — Novembre 6.52 — Dicembre 6.60-61.

Le razioni di pane e di zucchero

diminuite in Russia

MOSCA, 26

La popolazione sovietica, che già durante l'inverno aveva molto sofferto della scarsezza di viveri, si è ancora una volta vista diminuire il «diritto» (spesse volte impossibile a far valere) alla razione stabilita per le varie classi sociali.

La razione di zucchero, finora di 1500 grammi al mese, è stata ridotta a 800 grammi per la prima categoria (operai); nulla si dice per la seconda categoria (impiegati).

A partire dal 1 maggio la razione di pane per la prima categoria sarà ridotta da 800 grammi a 500, e per la seconda da 400 a 200. Questo per la regione di Mosca, finora ritenuta dalle popolazioni rurali la meglio fornita.

Il secondo potere negli Stati Uniti

A due mesi dalla scomparsa di "Baby,,

Verso il successo della campagna di Al Capone?

NEW YORK, 26

Il reverendo Peacock, che, coll'ammiraglio Burrage e l'industriale Curtiss, ha preso parte a tutti i negoziati per il ritrovamento del bambino di Lindbergh, ha consentito, dopo lunghe preghiere a dire qualche cosa sullo stato attuale delle ricerche. Un nugolo di *reporters* gli stava attorno in attesa di sensazionali rivelazioni. Il reverendo ha però pronunciato queste sole parole: «I negoziati continuano». Promesse di silenzio, insistenze e preghiere sono rimaste senza effetto: Peacock ha dichiarato di aver già detto troppo e si è allontanato, lasciando i *reporters* praticamente all'asciutto.

L'attesa di eventi sensazionali

Così è tramontata oggi la speranza di notizie importanti che frasi alquanto alambiccate e di carattere misterioso avevano fatto sorgere attraverso l'America. Ciò non significa che il mistero Linberg abbia cessato di fornire sostanziosa materia alle colonne dei giornali. Tutto al contrario; si fa sempre più forte il convincimento che i prossimi giorni o le prossime settimane vedranno maturare eventi davvero sensazionali.

Il pubblico americano aveva finora trovato ammirevole l'atteggiamento del Presidente Hoover, e dichiarava che se una resa a discrezione innanzi al brigantaggio organizzato era necessaria, si mantenesse almeno alta la bandiera della resistenza alla Casa Bianca. Senonchè il piccolo Carlo Augusto è scomparso da ormai due mesi; Lindberg è stato elegantemente derubato di cinquantamila dollari ormai irreperibili perchè dileguati nella fiumana della carta moneta in circolazione, ma Carlo Augusto rimane introvabile. Per giunta un giornale di Albany ha ricevuto una lettera nella quale un misterioso e presunto amico dei banditi comunica la tragica notizia della morte del figlioletto di Lindberg avvenuta — egli dice — giorni or sono a Cleveland, nello Stato di Ohio. La Polizia di New York, informata subito di questa lettera, dichiara in tutta serietà oggi che è «incapace di confermare la notizia». V'è chi crede però che essa sia del tutto infondata, ma messa in circolazione dagli emissari dei rapitori del piccolo Carlo Augusto per agevolare il successo della campagna, aperta da qualche settimana in qua, in favore della scarcerazione del capobanda dei *gangsters* di Chicago.

Propaganda insinuante

E' ormai incontestabile che la campagna, timida all'inizio, sta assumendo pian piano dimensioni impressionanti. Il nome di Al Capone è su tutte le labbra; non si parla più che di lui, al punto che coloro stessi che tinora arricciavano il naso solo a sentir nominare il famoso *gangster*, cedono inconsapevolmente all'insinuante propaganda e, se le cose andranno di questo passo, finiranno col confondere Al Capone con un nuovo Messia inviato dalla Provvidenza all'America perchè venga compiuto il miracolo della restituzione di Carlo Augusto. Alle campagne giornalistiche un pubblico semplicione non resiste mai, e forse nessun pubblico anche intelligente potrebbe resistere a una campagna così abilmente condotta come questa in favore di Al Capone. Un giorno si è messo in giro, in occasione di qualche fattaccio di cronaca, il nome del *gangsters;* poi si fa il silenzio per una settimana; improvvisamente si annunciano le sofferenze causate ad Al Capone dalla separazione dalla cara consorte e dai figliuoletti adorati; poi esplode la bomba di un'offerta inspirata a sentimenti paterni di aiutare i disgraziati coniugi Lindberg per ritrovare il loro non meno adorato figliuoletto.

Altro intervello di silenzio, al termine del quale vengono messe in circolazione notizie dettagliate sulle incredibili ramificazioni e sull'inaudita potenza materiale e finanziaria dell'organizzazione capitanata da Al Capone. Si fa abilmente comprendere al pubblico che il padrone dell'America è il *gangster* di Chicago; padrone però animato da sentimenti paterni verso i suoi sudditi, da commovente generosità e uomo sempre pronto a sacrificarsi e a richiare la sua vita per salvare i suoi amici e compagni e gli amici dei suoi compagni.

Il... buon cuore di Al Capone

Si propaga così la leggenda del buon cuore di Al Capone, accompagnata da addolorate proteste contro la lunga e ingiusta pena inflittagli. Se il pubblico non morde all'amo, lo si sveglia mettendo in giro la notizia di una nota sensazionale inviata dal capobanda all'amministrazione di Washington. Si crea così un'atmosfera favorevole ad Al Capone e il pubblico, disorientato dalla varietà infinita delle mosse e dal caleidoscopio delle illusioni, finisce davvero per mordere all'amo e per chiedere, come fa in questi giorni, che la offerta di Al Capone non rimanga ignorata e che l'esperimento Al Capone venga tentato, se non altro in mancanza di meglio.

Così si è arrivati a parlarne in Senato col noto discorso tenuto ieri da Hiram Binghan, rappresentante del Connecticut. L'oratore non ha chiesto che si utilizzasse la particolare competenza del *gangster*, ma indirettamente ha finito col dire presso a poco la stessa cosa quando ha sostenuto che Al Capone, e lui soltanto, ha in tasca la chiave del mistero della scomparsa del piccolo Carlo Augusto. A questo proposito l'oratore ha espresso il convincimento in America, che solo un'organizzazione d'altronde largamente diffusa ora azione stupendamente agguerrita e disciplinata, dotata di eccezionali risorse e diretta da una mano di ferro a servizio di una mente di prim'ordine, può, durante due mesi, tenere testa all'opinione pubblica di un Paese e sfuggire alle ricerche intraprese non dalla sola Polizia ma dall'intera popolazione.

Gli emissari a Washington

Non v'è forse un uomo in America che, in un momento o nell'altro, non si sia messo alle calcagna dei presunti rapitori del piccolo Carlo Augusto e non v'è uomo che non sia impegnato in una costante sorveglianza del suo vicino di casa, d'ufficio e di ristorante. Come possono i rapitori di Carlo Augusto sfuggire da due mesi in qua a questa fittissima rete di sorveglianza, di indagini, di perquisizioni, di appelli e perfino di promesse di perdono totale?

Washington non nega ormai più di aver ricevuto lettere di Al Capone contenenti offerte di buoni servizi, naturalmente accompagnate dalla richiesta di una immediata scarcerazione, ma Washington non dice, benchè sia cosa ormai risaputa, che la Capitale è invasa da emissari influenti o oscuri del *gangster* i quali si infiltrano tra gli ingranaggi amministrativi e, senza apertamente atteggiarsi a difensori di Al Capone, lasciano con aria indifferente credere qua e là, ma sempre nei punti strategici dell'amministrazione, suggerimenti come questi: «Se si tentasse di prendere Al Capone in parola?», oppure: «Carlo Augusto non sarà mai ritrovato, a che insistere nelle trattative con gente che estrarrà altri cinquantamila dollari a Lindbergh, e non potrà in nessun caso consegnargli il figliuolo?».

Ebbene questa campagna, secondo le ultime notizie, ha portato i suoi frutti. Lindberg si dichiara oggi convinto che i suoi buoni amici Curtiss e Burrage, e l'ultimo venuto il dottor Condon, coadiutore volontario alle ricerche, spenderanno tempo e soldi ma non giungeranno a nulla.

L'ostacolo: Hoover

Anche Lindberg ha finito per mordere all'amo e per dire che, a suo giudizio, non v'è che Al Capone il quale possa compiere il miracolo di far ricomparire a Hopewell il piccolo Carlo Augusto. Così l'aviatore lascia oggi comprendere che, per ciò che lo concerne, egli è pronto a servirsi delle competenze peculiari del *gangster* e affidargli la missione di ritrovargli il figliuolo. Lindberg però si astiene, anzi — a quanto si afferma — si ricusa energicamente di compiere il secondo passo indispensabile, complementare del primo, quello cioè di chiedere al Governo o direttamente al Presidente Hoover la grazia o la libertà provvisoria per Al Capone. Lindberg esprime un desiderio; spetta ora a Washington volgere le orecchie alle parole che si dicono a Hopewell e assecondare il desiderio dei coniugi Lindberg.

Il massimo ostacolo, come dicevamo, è Hoover. Per ora nessuno è riuscito a persuaderlo a considerare con un po' di clemenza la posizione disgraziata nella quale si trova Al Capone. Se sono vere le notizie messe in giro ieri la signora Morrow, la nonna del piccolo Carlo Augusto, avrebbe — nonostante il suo puritanesimo e l'orrore per i misfatti di Al Capone e dei suoi compagni — intrapreso l'arduo compito di piegare la resistenza del Presidente Hoover e di implorare da lui un gesto di clemenza a favore del *gangster*. Vera o non vera che sia questa notizia, è necessario riconoscere che gli autori della campagna in favore di Al Capone sono di una abilità che deve lasciare invidiosi i membri dell'*Intelligence Service* d'Inghilterra e d'altrove.

Un milione di newyorchesi

vive dell'assistenza pubblica

LONDRA, 26

Un milione di persone, cioè un settimo della popolazione di Nuova York, vivono in questo momento della carità pubblica. In un rapporto ufficiale si afferma che si spendono circa 75.000 dollari al giorno per dare pane e minestra a diecine di migliaia di persone, che altrimenti morirebbero di fame perchè non posseggono assolutamente nulla. Vi sono 200.000 famiglie, con una media di quattro persone per famiglia, che da sei mesi a questa parte vivono completamente della carità. Le istituzioni di beneficenza distribuiscono loro da quattro a dieci dollari la settimana, secondo il numero dei componenti la famiglia.

Gli ospedali sono pieni di gente che versa in gravi condizioni per prolungata denutrizione. Il numero delle persone specialmente vecchi e bambini, morte in seguito alle terribili privazioni subite durante l'inverno è enorme.

Frank Taylor, il Commissario per i soccorsi ai disoccupati di Nuova York, in un suo comunicato alla stampa dichiara che occorreranno non meno di venti milioni di dollari per poter fronteggiare la situazione nei mesi tra il maggio ed il novembre.

Ucciso dal morso d'un lupo

PARIGI, 26

A Clisson, presso Nantes, il contadino Giuseppe Guérin di 65 anni, era stato morso alla mano destra da un topo. Il Guérin è morto oggi dopo atroci sofferenze.

L'eredità dell'amm. Alexeief

discussa e contesa dai nipoti

PARIGI, 26

Il Tribunale civile della Senna è stato chiamato ad assodare le circostanze in cui è stata recentemente liquidata la successione di uno dei più alti personaggi della Corte zarista: l'ammiraglio Alexeief, il cui atteggiamento fu forse una delle cause della guerra russo-giapponese.

L'ammiraglio Alexeief morì a Yalta il 25 maggio 1917, lasciando come eredi legittimi numerosi nipoti. La tormenta sovietica però disperse questi ultimi in vari Paesi d'Europa e l'esecuzione del testamento personale, concernente i beni rimasti in patria, non fu mai effettuata. Nel 1928 un genealologo russo, il prof. Khazin, rivelò alla signorina Lucia Wolsfeld, ex-amica dell'Alexeief, e al dott. Behrens, che era stato collaboratore dell'ammiraglio nell'Estremo Oriente, che essi erano stati istituiti legatari dei beni reperibili fuori della U. R. S. S. Il lascito era stato iscritto in un testamento che l'ammiraglio Alexeief aveva depositato il 30 dicembre 1916 presso il notaio Straritzki di Pietrogrado.

L'ammiraglio Alexeief, secondo il Khazin, aveva diviso in due parti la sua fortuna: i beni esistenti in Russia erano stati attribuiti ai suoi parenti più vicini e a diverse opere di beneficenza; i beni all'estero erano stati assegnati alla signorina Wolsfeld e al dott. Behrens. La distinzione era importante, poichè in pratica solo i beni che si trovavano fuori della Russia erano recuperabili. A Parigi la Banca Morgan era depositaria di valori ammontanti a circa 34 milioni di franchi.

Un amministratore giudiziario della successione venne nominato e con sentenza in data 19 giugno 1929 il Tribunale civile di Parigi dichiarò esecutivo in Francia il testamento del 30 dicembre 1916. In base a ciò, la Banca Morgan rimise i 34 milioni, che furono divisi tra i legatari e il genealologo Khazin.

Alcune settimane dopo, però, due nipoti dell'ammiraglio, e precisamente le signore Sauer e Lukomsky, chiesero a mezzo di notaio, di non essere dimenticate: una transazione intervenne, e la successione di Alexeief sembrava definitivamente liquidata, quando un altro nipote dell'ammiraglio, il generale Sergio Melgunof, rifugiato in Romania, apprese che i 34 milioni erano stati ripartiti.

Dopo aver invano tentato per vie amichevoli di ottenere una partecipazione ai beni del defunto, Melgunof impugnò la validità del testamento e chiese l'annullamento della sentenza. Recentemente la causa venne in discussione, ma l'avvocato del gen. Melgunof non potè entrare in merito alla questione poichè gli avversari sollevarono un incidente di forma e chiesero che il generale versasse una cauzione giudiziaria. Il Tribunale ha ora esaminata questa richiesta dei convenuti e ha deliberato di chiedere al gen. Melgunof il versamento della cauzione; ma questa è stata fissata in proporzioni minime: solo mille franchi. Tra giorni quindi le parti passeranno alla discussione di merito.

Il Ministro d'Italia a Sofia

festeggiato dai giornalisti

SOFIA, 26

L'Associazione della stampa bulgara ha offerto un banchetto in onore del Ministro d'Italia Cora quale riconoscimento delle simpatie che egli si è venuto conquistando nella classe giornalistica per la sua valida opera tendente ad un riavvicinamento culturale ed artistico tra l'Italia e la Bulgaria. Al banchetto sono intervenuti i direttori dei maggiori giornali della capitale e vari redattori senza distinzione di partito.

Movimento rivoluzionario stroncato

nell'America meridionale

MONTEVIDEO, 26

Per il primo maggio prossimo i partiti estremisti avevano preparato un piano rivoluzionario che avrebbe dovuto essere attuato nell'Uruguay, nel Cile e nel Perù. Indagini della polizia hanno permesso di scoprire il quartiere generale del movimento organizzato dai comunisti. Sulla scorta delle informazioni avute dall'Uruguay, il Governo del Perù ha ordinato l'arresto del delegato dei Sovieti a Lima, Pompeo Herrera Mejia, al quale è stata sequestrata la documentazione di un movimento che doveva scoppiare ad Arequipa con la partecipazione degli avversari del Presidente Cerro e di studenti. L'Herrera, insieme con altri 13 agitatori, è stato imbarcato sulla nave «Boskup» diretta all'estero.

Provvedimenti per stroncare l'agitazione ha pure presi il Governo del Cile. Le indagini condotte dall'autorità hanno portato all'arresto dell'agitatore Venegas, membro del Comitato esecutivo comunista.

Ritardi postali per la sospensione

della ferrovia transandina

BUENOS AIRES, 26

In seguito alla decisione di sospendere il servizio sulla ferrovia transandina a causa della crisi economica che ha reso fortemente passivo l'esercizio di tale linea, la posta europea diretta al Chile dovrà essere diversamente istradata, con evidente notevole ritardo e maggiore dispendio.

Un comunicato ufficiale informa infatti che il Governo della Repubblica Argentina ha informato l'Unione postale di Berna di aver provveduto perchè venga regolarmente inoltrata tutta la posta diretta al Chile via Buenos Aires e attualmente in viaggio.

Nello stesso tempo è stato suggerito di istradare per il Canale di Panama tutta la posta diretta ai paesi sud americani della costa del Pacifico.

L'attività della Federazione

dei Sindacati dell'edilizia

ROMA, 26

Illustrando l'attività della Federazione nazionale dei sindacati dell'edilizia, il *Lavoro Fascista* scrive che tale attività è andata notevolmente aumentando nel mese di aprile per effetto delle vertenze che le unioni provinciali hanno rimesso al centro. Con l'intervento della Federazione sono state felicemente portate a termine le trattative per la rinnovazione del contratto per gli edili di Napoli, il quale ha regolato una situazione incerta che si trascinava da tempo con grave danno degli interessati, nonchè quelle per il contratto degli edili di Arezzo, ai quali è stata data una conveniente sistemazione giuridica e salariale. In sede federale è stata anche esaminata e risolta favorevolmente una vertenza per gli operai edili nella provincia di Trieste addetti alla costruzione d'un ponte confinante con la provincia di Udine, poichè era controverso quale salario si dovesse corrispondere agli operai ivi occupati. Si è stabilita una paga unica per gli operai delle due province. In sede federale e confederale sono state inoltre discusse e risolte varie altre vertenze provinciali fra cui quelle dei laterizi di Rovigo.

La vendita d'un secondo lotto

di autocarri militari

ROMA, 26

Il Ministro della Guerra, allo scopo di contribuire all'incremento dell'automobilismo pesante da merci in paese, ha determinato di cedere ai privati, a partire dal 1. maggio p. v., un secondo lotto di autocarri Fiat 18 V.L. e 18 V.L.R. a prezzo ed a condizioni di favore. Le modalità e condizioni di cessione saranno rese di pubblica ragione mediante avviso da affiggersi in tutti i Comuni del Regno. Il prezzo degli autocarri, che sono come nuovi con gomme semipneumatiche, è fissato in lire 18 mila ciascuno con facoltà da parte degli acquirenti di prova e di scelta fra il gruppo di autocarri posto in vendita. Gli acquirenti degli autocarri godranno dell'esenzione della tassa di circolazione per un periodo di tre anni e potranno percepire per tre anni un premio di buona manutenzione di lire 1000 per anno e per autocarro acquistato. Agli acquirenti che ne facciano domanda, il R. Automobile Club d'Italia, in seguito ad accordi intercorsi col Ministero della Guerra, potrà concedere un anticipo sul prezzo di acquisto per una somma di lire 10 mila da restituire in 12 rate mensili uguali.

Breve richiamo per istruzione

di sottocapi comuni di Marina

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale è data facoltà al Ministero della Marina di richiamare per istruzione un contingente di circa 660 militari (sottocapi comuni) delle classi 1902, 1903, 1904, 1905, 1906, 1907, 1908, 1909 appartenenti ai Compartimenti marittimi di La Spezia, Genova, Taranto, Bari, Napoli, Trapani, Palermo, Porto Empedocle.

Il richiamo avverrà durante il mese di aprile 1932 ed avrà una durata di circa 12 giorni.

Una visita del "Trento,,

al porto giapponese di Nagasaki

ROMA, 26

Un telegramma da Sciangai informa che l'incrociatore *Trento* è partito ieri da Sciangai diretto al porto di Nagasaki in Giappone. La visita avviene in seguito ad un invito fatto fin dal mese scorso al comandante della bella nave italiana da parte dell'ammiraglio e degli ufficiali della Marina giapponese presenti a Sciangai. Il *Trento* si fermerà a Nagasaki circa dieci giorni. Il 14 maggio sarà di ritorno a Sciangai; il 17 o il 18 dello stesso mese salperà da Sciangai per far ritorno in Italia.

Fusione di enti agricoli

della Marca Trevigiana

ROMA, 26

Con decreto del Guardasigilli è stata dichiarata di pubblico interesse la fusione fra il Consorzio agrario di Treviso, il Sindacato agricolo prealpino di Montebelluna e il Sindacato agricolo industriale trevigiano, rendendosi così applicabile alla deliberazione di fusione e alle altre che nell'occasione della fusione saranno adottate dall'assemblea degli azionisti, le disposizioni del R. D. L. 30 febbraio 1930 n. 37 concernenti le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni, anche ai fini dell'esclusione dal diritto di recesso. Il termine durante il quale rimane sospesa la validità delle deliberazioni ed è consentita la opposizione a norma del Codice di commercio è ridotto a giorni 15, purchè in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal Codice di Commercio l'annunzio delle deliberazioni stesse o l'abbreviazione del termine per l'opposizione, concessa con il presente decreto, sia pubblicato nel giornale *Gazzetta di Venezia*.

L'esportazione dei pomidoro

ROMA, 26

Con provvedimento in corso e in aggiunta alle disposizioni già stabilite con D. M. 15 febbraio 1932 per l'esportazione dei pomidoro, viene ammesso l'uso delle gabbiette tronco piramidali anche per la spedizione all'estero dei pomidoro tondi lisci oltre che per i costoluti. Inoltre, in vista delle giacenze di imballaggi già predisposti per l'esportazione dei pomidoro e con lo stesso provvedimento, la tara massima viene per ogni tipo di imballaggio ammesso portata dal 15 per cento al 18 per cento del peso lordo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 24: Piroscafi «Zara» italiano da Santa Maura con merci varie — «Stella d'Italia» italiano da Trieste vuoto — «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume vuoto — «Abruzzi» italiano da Fiume con petrolio — «Hilda» italiano da Bombay con merci varie — «Helix» inglese da La Spezia con benzina — «Marta Washington» italiano da Zara vuoto.

Arrivi del giorno 25: Piroscafi: «Palestina» italiano da Batum con merci varie — «Balaton» ungherese da Galatz con grano — «Piero Foscari» italiano da Smirne vuoto — «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie — «Silva» italiano da Gravosa vuoto.

Arrivi del giorno 26: Piroscafi: «Afrodite» italiano da Fiume vuoto — «Paganini» italiano da Fiume con merci varie — «Altona» germanico da Makossen con merci varie — «Asteria» italiano da Carnizza con pietra — «Monterosa» germanico da Genova vuoto — «Hermia» tunisino da Cagliari con sale — «Atlantis» inglese da Southampton, vuoto.

Spedizioni del giorno 24: Piroscafi: «Stella d'Italia» italiano per Costantinopoli con merci varie — «Marta Washington» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 25: Piroscafi: «Palestina» italiano per Trieste vuoto — «Hilda» italiano per Trieste vuoto — «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie — «Senio» italiano per Spalato vuoto — «Helia» inglese per Porto Corsini con benzina — «Piero Foscari» italiano per Trieste con passeggeri e merci varie.

Spedizioni del giorno 26: Piroscafi: «Marigo L.» greco per il Pireo vuoto — «Victoria City» inglese per Ancona con merci varie — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa con merci varie — «Zara» italiano per Santa Maura con merci varie — «Tasso» italiano per Ravenna vuoto — «Afrodite» italiano per Rotterdam vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 aprile 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 20, al largo 7, in disarmo 11; totale 39. Arrivati 5, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4330; merci varie tonn. 984 totale tonn. 5314.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 405; merci varie tonn. 196 totale tonn. 601.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 60; uomini 590 — Carri caricati 226; scaricati 58 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 26 aprile 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 2 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 61 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Cina disposta a riprendere le trattative col Giappone

LONDRA, 26

(C.C.) Appare oggi molto più probabile la ripresa delle trattative cino-giapponesi per la pace in base alla nuova formula suggerita dal Ministro britannico in Cina signor Lampson. Il corrispondente da Sciangai della *Morning Post* telegrafa infatti che il vice-Ministro degli Esteri cinese sig. Quo 4ai Chi ecioè il delegato della Cina alla conferenza di Sciangai per la pace, ha dichiarato oggi che il Governo cinese è disposto a ripigliare i negoziati in base alle proposte del Ministro Lampson. D'altro canto il Ministro del Giappone a Sciangai sig. Shigemitsu ha dichiarato a sua volta di aver telegrafato a Tokio, raccomandando al Governo di accettare il progetto Lampson. I particolari del progetto sono stati telegrafati a Ginevra e per ora non sono stati resi di pubblica ragione; però i punti essenziali del progetto sono i seguenti: 1. Cessazione immediata e definitiva delle ostilità cino-giapponesi in qualunque parte del territorio cinese; 2. le truppe cinesi manterranno le loro presenti posizioni; 3. le truppe giapponesi si ritireranno in punti adiacenti alla città internazionale, appena la situazione renderà possibile tale ritirata; 4. una Commissione mista di cinesi, giapponesi e neutrali soprintenderà all'esecuzione delle clausole seconda e terza e a tutti i provvedimenti intesi ad affrettare tale esecuzione.

Si attende ora la risposta da Tokio entro domani. Non è stata ancora fissata la data per la ripresa dei negoziati. Se la risposta favorevole di Tokio giungerà effettivamente entro domani, è probabile che la Conferenza potrà radunarsi fin da giovedì prossimo.

Due città minacciate dagli irregolari in Manciuria

WASHINGTON, 26

Il Console degli Stati Uniti ad Hanoi ha comunicato al Dipartimento di Stato che gli irregolari minacciano ormai da vicino le due città di Hanoi e di Kulang Su, e che i Consigli comunali hanno richiesto ai Consoli stranieri di autorizzare i comandanti delle rispettive forze navali ad intervenire per la protezione degli abitanti delle città, oltrechè per procedere all'imbarco dei residenti stranieri.

Quasi tutti gli stranieri delle case vicine sono ormai giunti nelle due città, in attesa di trasferirsi altrove, se anche le città saranno minacciate.

Il Dipartimento di Stato ha dato istruzioni alla Legazione americana in Cina di prospettare al Governo nazionalista la serietà della minaccia che una ulteriore invasione di comunisti rappresenterebbe per gli interessi stranieri nella regione di Hanoi e la necessità quindi che il Governo cinese prenda disposizioni efficaci a contrastare effettivamente l'avanzata dei cosidetti comunisti su Hanoi.

Berlino accetta la convocazione pel 16 giugno della Conferenza di Losanna

BERLINO, 26

(F.B.) Il Governo del Reich è stato oggi interpellato dal Governo di Londra, er il tramite dell'ambasciatore inglese, circa la roosta data della Conferenza di Losanna er i debiti e le riarazioni che è, come è noto, il 16 giugno. Il Governo del Reich, a quanto affermano gli ambienti competenti, risponderà dichiarandosi d'accordo sulla sede, come sulla data di inizio della Conferenza.

Tardieu tornerà a Ginevra per un nuovo colloquio con Stimson

PARIGI, 26

(A.P.) In omaggio al desiderio espressogli per telefono dal Segretario di Stato americano Stimson di incontrarsi di nuovo con lui questa settimana, il Presidente del Consiglio ha deciso di recarsi a passare a Ginevra la giornata di venerdì prossimo. Il Capo del Governo francese si recherà dunque direttamente da Belfort, dove sta svolgendo la campagna elettorale, a Ginevra, dove giungerà venerdì mattina, per ritornare a Belfort nella giornata di sabato, senza ripassare per Parigi.

L'opera della polizia corsa contro l'emigrazione clandestina

PARIGI, 26

(A. P.) Probabilmente in seguito alla recente cattura di un individuo specializzato nella fabbricazione delle carte d'identità false e nel favoreggiamento dell'emigrazione clandestina italiana in Francia, la polizia còrsa ha iniziato una vera e propria caccia agli stranieri giunti nell'isola senza contratto di lavoro o con contratto simulato. Diverse espulsioni sono state già operate. Da ultimo quattro giovani lavoratori giunti dall'isola d'Elba su una barca a remi e sbarcati clandestinamente, sono stati ricondotti a Livorno, insieme con alcuni altri connazionali che, da altra provenienza erano sbarcati a Bastia.

Guardiacoste americano naufragato in seguito ad uno scoppio

NEW LONDON (Connecticut), 26

Sei persone dell'equipaggio del guardacoste n. 29 sono rimaste gravemente ferite in seguito ad uno scoppio verificatosi nella stiva della nave mentre si procedeva al carico di benzina.

La nave è affondata poco dopo.

Scambio di telegrammi tra Ezio Garibaldi e Roustan

PARIGI, 26

(A.P.) Il generale Ezio Garibaldi, che aveva assistito domenica scorsa, col Ministro della P. I. francese sig. Roustan e col capo dei volontari di guerra italiani Coselschi all'inaugurazione del monumento elevato alla memoria di Bruno e Costante Garibaldi a La Chalade nella foresta dell'Argonne, prima di lasciare la Francia ha inviato al Ministro Roustan un cordiale telegramma di saluto. Il Ministro francese ha risposto assicurando che serberà il ricordo della bella manifestazione e di coloro che l'hanno resa così commovente; ha terminato salutando la grande nazione italiana.

Due isole del Danubio minacciano di essere sommerse

VIENNA, 26

(E.M.) L'isola di Adakale sul Danubio corre il rischio di essere sommersa; parecchi quartieri sono già allagati. La popolazione si è rifugiata nei punti più elevati e precisamente nella moschea e nella scuola romena. La popolazione utraca però, malgrado le pressioni delle autorità romene, si rifiuta di abbandonare l'isola. Minacciata da inondazione è anche l'isolotto danubiano di Silistria, i cui abitanti, appena un'ottantina, essendo interrotte tutte le comunicazioni con la terraferma, hanno lanciato segnali luminosi.

Dieci figli in una volta

MONTEVIDEO, 26

(S.I.A.) A Porto Alegre, capitale del finitimo Stato brasiliano di Rio Grande do Sul, la portoghese Espinosa Antunez ha dato alla luce dieci creature. I neonati sono deceduti in poche ore. La puerpera gode ottima salute.

Casa Antunez è mèta di un continuo pellegrinaggio. Per soddisfare alla curiosità del pubblico, i dieci morticini sono stati composti in una stanza dove si sono finora recate oltre 10 mila persone.

L'autorità ha dovuto rinviare di un giorno la tumulazione per permettere alla folla che staziona davanti alla casa di visitare i cadaverini.

Sentenza d'un tribunale di zingari contro un marito brutale

VIENNA, 26

Gli zingari che vivono nel distretto di Tibanoveen presso Kosice (Slovacchia) ottenuto il permesso delle locali autorità governative, hanno costituito da tempo un consiglio distrettuale proprio presieduto da un maggiorente della loro colonia. Recentemente questo consiglio — che ha anche autorità giudicante — fu radunato su querela d'una moglie frustata dal legittimo marito. Uditi la parte lesa e l'accusato il consiglio condannò il marito brutale a raggiunger la propria casa camminando con le ginocchia e le mani portando la propria moglie sulla schiena e chiedendo pubblicamente perdono.

Una volta raggiunta l'abitazione l'indegno marito non potè entrarvi: dovette rimanere tutta la notte fuori della capanna con un recipiente pieno d'acqua in testa con l'obbligo di agitare di tanto in tanto con una mano il liquido per evitare che gelasse.

Nel corso di questa seconda penitenza il disgraziato si buscò una polmonite tale che lo costrinse a letto per molto tempo fra la vita e la morte.

La morte d'una scrittrice inglese

LONDRA, 26

E' morta a Madera la scrittrice miss E. Everett Green che per 23 anni ha scritto numerosi romanzi con grande successo così sotto il suo proprio nome come sotto quello di Cecil Adair riuscendo a mantenere fino alla morte il segreto della sua duplice qualità di scrittrice.

Sotto lo pseudonimo di Adair ebbe grandissimo successo: del suo lavoro «Gabriel S. Carden» furono vendute 150 mila copie.

In questi ultimi 13 anni scrisse in media 3 libri all'anno compiendo tutti i suoi romanzi a Funchal nell'isola di Madera.

La scrittrice aveva conservato tutte le caratteristiche dell'epoca vittoriana combattendo la moda moderna essa portava delle camiciette con collo alto della moda dell'ottocento e voleva che le eroine dipinte sulle copertine dei suoi romanzi fossero vestite in modo convenientemente modeste.

5 milioni di danni in un incendio

BUENOS AYRES, 26

(S.I.A.) Nella vicina Avellaneda ha preso fuoco il frigorifero «La Branca». L'incendio è stato domato soltanto dopo due giorni. I danni si fanno ascendere ad oltre un milione di pesos, circa cinque milioni di lire italiane al cambio attuale.

Tre condanne a morte chieste dall'accusa al processo di Viareggio

VIAREGGIO, 26

Al processo per l'efferato delitto di Lucca, il Procuratore generale ha affermato la responsabilità di tutti gli imputati ed ha chiesto che la Corte condanni alla pena di morte Mauri Ferruccio, Zappelli Leonildo e Zappelli Armando detto Fausto e infligga trenta anni di reclusione a Luigi Zambelli detto il Monco, che la sera del delitto faceva, secondo l'accusa, da palo. La richiesta del Procuratore generale ha prodotto vivissima impressione.

L'ultima giornata di visite dei Principi di Piemonte a Palermo

PALERMO, 26

Stamane i Principi di Piemonte si sono recati alla Cattedrale dove erano a riceverli l'Arcivescovo Cardinale Lavitrano e i capitoli metropolitano e palatino. Gli Augusti Principi, accompagnati dall'Arcivescovo, dopo aver sostato davanti al Sacramento, hanno visitato il tesoro, la cappella delle reliquie e le tombe dei Re normanni soffermandosi infine all'altare maggiore.

I Principi si sono quindi recati a Monreale, fatti segno lungo il percorso a calorosissime manifestazioni. A Monreale, i Principi hanno visitato la cattedrale e il chiostro esprimendo la loro viva ammirazione per gli stupendi mosaici che l'adornano. Dopo essersi a lungo indugiati ad osservare il magnifico panorama della conca d'oro, i Principi, fatto ritorno a Palermo, hanno visitato la chiesa di S. Giovanni interessandosi vivamente alla grandiosa opera di architettura araba. Ovunque i Principi sono stati accolti con le più calorose ovazioni da parte della folla che faceva ala al loro passaggio.

Nel pomeriggio il Principe Umberto, accompagnato dal generale Clerici, ha visitato la scuola allievi ufficiali. Si trovavano a riceverlo il comandante militare della Sicilia generale Scipioni e il comandante la divisione Fornaro, il comandante della scuola colonnello Masci. Il Principe, dopo avere passato in rivista gli allievi, ha visitato le aule soffermandosi in quella intitolata alla medaglia d'oro tenente Fiorenza, cieco di guerra, che fu allievo della Scuola.

I Principi di Piemonte si sono poi recati a Monte Pellegrino ove, accompagnati dai componenti la delegazione del Santuario, hanno visitato la chiesa soffermandosi particolarmente dinanzi alle reliquie di S. Rosalia, patrona della città. S. A. R. Principessa Maria si è recata quindi al Museo nazionale guidata dal Sopraintendente ai monumenti e si è soffermata nelle varie sale, mentre il Principe di Piemonte ha visitato l'Orfanotrofio salesiano di via S. Chiara, calorosamente accolto dagli orfani di guerra ivi ricoverati.

Dopo una breve sosta a Palazzo Reale, i Principi, percorrendo il corso Vittorio Emanuele e via Maqueda, si sono recati alla stazione, mentre le truppe rendevano gli onori e una numerosissima folla assiepata dietro i cordoni li accoglieva al passaggio con vivi applausi. In piazza della stazione erano convenute le rappresentanze fasciste, combattentistiche e sindacali con bandiere e gagliardetti e moltissimo pubblico che hanno salutato i Principi con nuovi applausi. Dopo avere ricevuto l'omaggio del Sottosegretario on. Di Marzo, rappresentante il Governo, dei rappresentanti del Senato e della Camera e di tutte le autorità civili, militari, fasciste ed ecclesiastiche, il Principe Umberto e la Principessa Maria hanno preso posto nel treno reale che alle ore 18 ha lasciato la stazione, mentre una compagnia di fanteria e un manipolo di Milizia volontaria rendevano gli onori.

I battaglioni minatori raggruppati in due reggimenti

ROMA, 26

E' stato distribuito alla Camera un disegno di legge del Ministro della Guerra relativo al raggruppamento in due reggimenti dei battaglioni minatori dell'arma del Genio. Nella breve relazione del Ministro così è detto in proposito: «La legge 11 marzo 1926 sull'ordinamento del R. Esercito stabilisce per l'arma del Genio due reggimenti radiotelegrafisti. La specialità radiotelegrafisti, che nel 1926 era sorta da poco, ha ora raggiunto un conveniente sviluppo, ciò che porta la necessità che essa, che essa, per ragione di addestramento dei quadri dell'arma e delle altre truppe, entri a far parte del reggimento del Genio di Corpo d'Armata, nel quale esiste già la specialità affine dei telegrafisti.

Per contro le necessità di carattere operativo nelle zone di frontiera rendono più opportuno che i battaglioni minatori ora ripartiti fra i reggimenti Genio di Corpo d'Armata, vengano raggruppati in due reggimenti coi compiti particolari di detta specialità dell'arma.

Il Papa assiste ad esperimenti di Marconi con onde ultracorte

ROMA, 26

Nel pomeriggio il Pontefice, accompagnato da Mons. Arborio Mella cameriere segreto, si è recato alla stazione radio per presenziare ad esperimenti di emissione e ricezione di onde ultracorte, secondo le ultime prove di Marconi. Dirigevano gli esperimenti il sen. Marconi e il Padre Gianfranceschi.

Marescalchi ripartito per Roma

MILANO, 26

L'on. Marescalchi, dopo essersi recato a Melzo dove ha visitato un grande caseificio, ha proseguito nel pomeriggio le sue visite recandosi in numerose stalle rurali di piccoli paesi intorno a Milano. Questa notte è ripartito per Roma.

La morte della vedova Marcora

MILANO, 26

Assistita dai figli, si è spenta oggi nella sua abitazione, in età di 84 anni, donna Rachele Marcora, che fu consorte dell'on. Giuseppe Marcora per tanti anni Presidente della Camera dei deputati.

L'on. Marescalchi inaugura il Congresso del latte a Milano

MILANO, 26

Stamane, alle ore 9, il Congresso nazionale per il latte ha iniziato i suoi lavori, presente l'on. Marescalchi. Hanno parlato il sen. Menozzi, il Podestà di Milano e l'on. Franco Angelini. Ha quindi pronunziato il discorso inaugurale l'on. Marescalchi il quale ha messo in rilievo la grande importanza del commercio del latte in Italia, collegato all'economia delle aziende agrarie, alla valorizzazione delle nuove terre conquistate dalle irrigazioni e alla bilancia economica del Paese. Infatti l'esportazione del latte e dei prodotti caseari ammonta a 400 milioni di lire. L'Italia ha il primato mondiale per l'esportazione del formaggio. L'industria casearia, assai progredita, si accentra in 9000 stabilimenti con 1500 latterie sociali. Essa utilizza i sottoprodotti e crea latte in polvere, lattati e zoolite.

La produzione italiana del latte, valutata oggi a 70 milioni di ettolitri, può essere triplicata e l'on. Marescalchi cita i provvedimenti adottati dal Governo per favorire la zootecnica, mentre ricorda ad onore dei tecnici italiani le ricerche che mostrano la possibilità di spingere la produzione a 40-45 quintali annui per mucca mediante il controllo funzionale e l'alimentazione bilanciata. Ciò che occorre in Italia è di aumentare il consumo del latte naturale poichè oggi una media di 21-22 litri per abitante, che tocca il 40-42 nelle grandi città, è troppo inferiore a quella dei paesi esteri. Alla fine l'on. Marescalchi, tra gli applausi più fragorosi, in nome di S. M., dichiara aperto il Congresso. Si sono quindi iniziati i lavori.

Nel pomeriggio i congressisti hanno compiuto visite alla Fiera e alla centrale del latte. L'on. Marescalchi, dopo aver pronunciato il discorso inaugurale, ha lasciato il congresso e si è recato alla Fiera dove, ricevuto dai dirigenti, ha visitato a lungo la mostra zootecnica e il padiglione della Confederazione dell'agricoltura. L'on. Marescalchi si è recato quindi a Melzo doev ha visitato il caseificio Galbani.

Starace fissa il programma della Federazione dell'Escursionismo

ROMA, 26

L'on. Achille Starace, Segretario del Partito e Presidente della Federazione italiana dell'escursionismo ha convocato oggi a Palazzo Littorio i delegati regionali della F.I.E. per i lavori dell'assemblea. L'on. Starace ha stabilito il programma dell'attività primaverile ed estiva il quale comprende un pellegrinaggio a Redipuglia per onorare la memoria del Duca d'Aosta; la terza adunata nazionale delle staffette ciclistiche in luglio in occasione del saggio collettivo del quarto Congresso ginnico-atletico, che avrà luogo allo Stadio del Littorio con le rappresentanze e i labari di tutte le organizzazioni dopolavoristiche d'Italia un pellegrinaggio a Caprera in occasione della commemorazione del 50. anniversario della morte di Garibaldi; un'adunata escursionistica nazionale a Taormina pel 26 giugno; un'adunata escursionistica internazionale in Emilia Romagna pel Ferragosto; una adunata escursionistica internazionale a Monte Nevoso.

Sacerdote che cade dal treno e resta incolume fra i binari

ROMA, 26

Il sacerdote don Antonio Mookanell, partito da Roma diretto a Napoli, giunto alla stazione di Villa Literno, ignorando che in quella stazione il treno si divide, ed essendo rimasto su di una vettura che si dirigeva alla stazione di Mergellina anzichè a quella centrale, volle discendere dal treno che si era rimesso in moto, quando cadde, scivolando, fra le rotaie, fra lo spavento di tutte le persone presenti nella stazione e nello scompartimento.

Quando furono passati sul corpo del reverendo il locomotore, il bagagliaio e due vetture, i presenti non ebbero il coraggio di guardare sul binario. Nello stesso momento, invece, il reverendo si alzò sano e salvo, colla sua valigia, guardando all'intorno stupito dello sbalordimento della piccola folla. La valigia fu causa della caduta, ma anche causa della salvezza miracolosa del prete, perchè nella caduta la valigia si interpose fra la persona del reverendo e la terza rotaia, evitando così che la corrente lo fulminasse e facendolo finire, in una ulteriore caduta, proprio nel centro del binario. La presenza di spirito e il sangue freddo di Antonio Moockanell che si stese in senso longitudinale nel centro del binario, furono la sua salvezza.

TENNIS

I campionati internazionali guastati dal maltempo

MILANO, 26

Sono continuati oggi gli incontri di tennis per il campionato internazionale d'Italia. Ecco i risultati delle gare odierne:

Singolare signore: Berthet batte Tonelli; Riboli batte Bianchi; Rosembert batte Avogadro; Burke batte Manzutto; Horn batte Luzzati.

Singolare uomini: Merlin batte Vedovelli; Kukulyevic batte Pedroni; Monte batte Bacchi non presentatosi; Vodicka batte Mulazzano; Dè batte Gatta; Hughes batte Quintavalle; Scaffer batte Zuccoli; Fè d'Ostiani batte Landau non presentatosi. Gli altri incontri della giornata sono stati rimandati a causa del cattivo tempo.

Il tragico scoppio di Pavia. Soccorsi alle famiglie delle vittime

PAVIA, 26

Durante la notte è continuata la rimozione delle macerie del capannone crollato ieri, in seguito allo scoppio di una caldaia, nella locale fabbrica della «Snia Viscosa», per rintracciare una terza vittima, pur temendosi che il numero dei morti non si limiti a tre. Due cadaveri sono stati estratti poco dopo il disastro; uno di essi è stato riconosciuto per quello dell'operaio Enrico Moretti, di 60 anni, l'altro, in gran parte carbonizzato, non è stato ancora riconosciuto: comunque assieme al Moretti sono scomparsi gli operai Ettore Merlini e Albertario.

Il capannone crollato, adibito alle caldaie a vapore, era stato costruito nel 1925, in cemento armato. Lo separava da un altro capannone un muro divisorio; ma anche quest'ultimo edificio è crollato ed il muro divisorio scomparso. Pericolanti appaiono le ali del fabbricato rimaste in piedi, dalle quali pendono minacciosi, lunghi blocchi di cemento trattenuti dall'armatura interna.

Appena avvertiti del luttuoso fatto sono giunti ieri da Milano il presidente della Società, sen. Borletti e il direttore generale comm. Marinotti, i quali hanno subito disposto perchè fossero attuate le provvidenze del caso. E' stato così stabilito perchè siano distribuite centomila lire di soccorso agli infortunati e alle famiglie dei morti. Qualora si dovesse cessare temporaneamente il lavoro, si pagherà agli operai il 50 per cento del salario per dieci giorni: si prenderanno adeguate provvidenze in caso di sospensione maggiore.

Il Comune di Pavia ha deciso che i funerali delle vittime siano fatti a sue spese.

Uccide il padre a bastonate perchè gli vieta di sposare

BARI, 26

Nella vicina Andria il giovane contadino Severino Petruzzelli d'anni 23 aveva iniziato da qualche tempo una relazione con la vicina di casa Raffaella Vitanostra di anni 15, relazione contrastata dal padre di lui. Il giovane allora indusse la ragazza a fuggire. L'intraprendente contadino dichiarava poi alla Raffaella di volersi recare dal proprio padre per chiedergli il consenso alle nozze. Trovò infatti il genitore in contrada Pozzo Sorgente intento al lavoro, malgrado i suoi sessant'anni. Il vecchio non accolse troppo bene la richiesta del figlio, anzi dichiarò di opporsi formalmente. Ne nacque un vivace diverbio, che degenerò in rissa. Il Petruzzelli dice che il padre ad un certo punto gli assestò due schiaffi. Cieco dall'ira, il giovanotto prese allora un bastone e con questo vibrò vari colpi al capo del genitore, fino a lasciarlo a terra morto. Girato l'occhio intorno, non scorse nessuno; poco distante vide un pozzo e in esso gettò il cadavere del genitore, nell'illusione di distruggere le tracce del suo misfatto. Giunto in paese si presentò alla caserma dei carabinieri e dichiarò che il padre mancava di casa da vari giorni e che l'aveva cercato invano nella campagna. La benemerita iniziò subito alcune ricerche, durante le quali il parricida ostentò la più grande tranquillità; ma poi, messo in sospetto da un congiunto dei Petruzzelli, finì col procedere all'arresto del giovane, il quale, stretto da abili interrogatori, confessò completamente il delitto commesso.

ULTIME DI SPORT

Un grave incidente a Stapp antagonista di Campbell

PARIGI, 26

(A. P.) L'automobilista francese Stapp che, come è noto, si prepara ad esperimentare il suo bolide azzurro sulla spiaggia di Baule presso St. Nazaire, in vista di battere il rècord di velocità detenuto da sir Malcom Campbell, dovrà rinunciare almeno per qualche tempo all'ambiziosa speranza, in seguito ad un grave incidente di cui è stato vittima oggi. Egli aveva già compiuto diversi giri sulla spiaggia e si era poi fermato per un'ora. Verso le 17, mentre procedeva a forte velocità, avendo con sè il meccanico, un ritorno di fiamma fece esplodere uno dei serbatoi della benzina e il bolide s'incendiò. Lo Stapp gridò al meccanico di saltare a terra ed egli voleva fare altrettanto, ma restò impigliato con i piedi nelle cinghie che lo trattenevano durante la corsa. La macchina passò su una gamba del meccanico, che si era gettato a terra; l'ingegnere a sua volta ebbe una gamba spezzata, ma conta di riprendere il suo tentativo appena una seconda vettura sarà pronta.

PUGILATO

Carnera combatterà a Milano contro l'inglese Shortland

PARIGI, 26

(G.B.) Il gigante Primo Carnera combatterà a Milano l'8 maggio. I rappresentanti di Ring Ambrosiano, venuti appositamente a Parigi per assicurarsi il concorso del friulano, sono riusciti nel loro intento. Stasera è stato firmato fra gli organizzatori milanesi e Primo Carnera il contratto in virtù del quale il gigante italiano si impegna di incontrare l'8 maggio a Milano l'inglese Dom Griselle, prossimo avversario di Carnera a Parigi.

GINNASTICA

I probabili per Los Angeles

ROMA, 26

La Federazione Ginnastica Italiana, approvando le proposte presentate dai tecnici federali Corrias e Braglia, ha chiamato a far parte della squadra dei probabili per Los Angeles i seguenti nazionali: Bonoli di Ravenna, Capuzzo di Sampierdarena, Grimaldi di Bologna, Gugliemetti di Milano, Lattuada di Saronno, Lertora di Genova, Neri di Forlì e Tognini di Pavia. I suddetti ginnasti inizieranno l'allenamento collegiale il giorno 28 a Monza ospiti dalla Forti e Liberi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 119 - Cent. 20

Giovedì 28 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 — Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Oggi alla presenza dei Sovrani d'Italia si inaugura a Venezia

la XVIII Esposizione Internazionale d'Arte

Con spontanea effusione d'affetto Venezia saluta oggi i Sovrani, giunti fra noi per offrire alla festa dell'arte che affratella le Nazioni in un clima soffuso di luce spirituale, il prestigio ambitissimo della loro Augusta presenza.

Atto gentile e nobilissimo che non è soltanto gesto isolato di generoso omaggio che la Regalità tributa all'arte contemporanea riunita a Venezia, ma che si perpetua per la manificenza regale, nell'esercizio del più illuminato mecenatismo e di quell'alto patrocinio Sovrano, che la gloriosa istituzione artistica veneziana, creata per festeggiare le nozze di argento di Umberto I e di Margherita, ascrive tra i fattori più saldi delle sue rinnovate fortune.

L'Esposizione che quest'anno, per la prima volta è stata organizzata sotto la responsabilità intera dell'Ente Autonomo della Biennale, ravvisa nella presenza dei Sovrani la consacrazione d'ogni suo sforzo compiuto, lo sprone alle fatiche di domani, l'auspicio allo schiudersi di quei sempre più vasti orizzonti, verso i quali gli artefici di questa festa dell'arte continuamente tendono con tutte le forze della loro volontà, della loro fede e della loro passione.

I veneziani che amano il loro Re d'un amore più saldo e più completo da quando poterono vederlo tra loro e con loro nel corso di tre anni di battaglie, dividere i loro perigli, partecipe dei loro dolori, presente sempre quando v'era da confortare, da rincuorare, da virilmente agire; i veneziani che ricordano la loro Regina durante la guerra, madre e sorella di quanti soffrivano nello spirito affranto e nelle carni martoriate e adesso la guardano esempio luminoso e commovente d'ogni più eletta virtù, i veneziani che per non mai smaltita tradizione si sentono stretti da fervidi e schietti legami di affetto ossequente alla Casa Regnante, trovano oggi una fonte di viva esultanza in questa nuova prova di regale benevolenza.

Tutto il popolo nostro sarà oggi schierato sulle rive del Canalazzo per salutare gli Ospiti Augusti e sarà con esso il più profondo spirito di Venezia, la quale, fedele a se stessa ed alla sua tradizione, onora le arti con religioso trasporto e si esalta nel culto del bello; ma non disdegna di rivolgere i suoi sforzi ideali e materiali verso il dominio delle realtà concrete, come un tempo lanciava tra i flutti le prore delle sue navi, rivolte alla conquista dei mari e dei continenti.

Nel Re dell'Italia nuova, redenta dal Fascismo e ringagliardita dal sacrificio dei suoi martiri e della gloria dei suoi eroi, Venezia vede incarnato il simbolo di questo equilibrio e di questa armonia, che le concedono di esultare con pari entusiasmo per la festa odierna, che chiama ad un unico rito di bellezza gli artisti di tutto il mondo e per la somma delle opere, che sotto gli auspici e per l'illuminata benevolenza di Vittorio Emanuele III e del Duce del Fascismo, essa va realizzando sul mare e sul suo retroterra per ritrovare le strade dell'antica grandezza.

Per tutto questo il saluto dei Veneziani al loro Re ed alla loro Regina è voce d'affetto, atto di gratitudine, pegno solenne di fedeltà e di devozione.





Il manifesto del Podestà
per l'arrivo dei Sovrani

Il Podestà ha pubblicato ieri, per l'arrivo degli amati Sovrani, il seguente manifesto:

« CONCITTADINI

« Domani 28 corrente alle ore 9 giungeranno fra noi le LL. MM. il Re e la Regina. Seguendo le tradizioni della Augusta Casa dei Savoia che, attraverso la gloria e la vittoria delle armi, ha sempre largamente favorito il progresso delle scienze delle arti e del lavoro, vengono Essi a rendere solenne colla loro ambita presenza l'inaugurazione della Biennale, che per la diciottesima volta apre i suoi battenti alle competizioni mondiali dell'arte.

« Interprete dei vostri sentimenti, porgo alle Loro Maestà l'omaggio devoto di Venezia, fiera per l'alto e significativo onore che Essi si sono compiaciuti di concederle.

« Agli amati Sovrani che Venezia circonda di intenso affetto, alla Graziosa Regina che impersona ogni più eletta virtù, riaffermiamo tutto il nostro attaccamento, tutta la nostra profonda devozione, tutta la fede immutabile colla quale guardiamo alla gloriosa Dinastia, che regge i destini della Patria nostra.

« Viva Savoia!

Venezia da Ca' Farsetti 27 aprile 1932 - X.

IL PODESTA': Mario Alverà - I VICE-PODESTA: Giandaniele Elti di Rodeano; Giuseppe Valtorta ».

Programma dell'inaugurazione
della XVIII Biennale

Ripetiamo il programma della inaugurazione della XVIII Biennale, che avrà luogo questa mattina alle 10 alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

Il Presidente dell'Esposizione e il Ministro dell'Educazione Nazionale pronuncieranno i discorsi inaugurali.

Dopo che S. E. il Ministro della Educazione Nazionale avrà dichiarata aperta in nome di S. M. il Re l'Esposizione, i Sovrani si recheranno a visitare per primo il Padiglione della Danimarca, alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario di Danimarca.

Successivamente i Sovrani visiteranno gli altri padiglioni di nuova costruzione, e cioè il Padiglione della Polonia, il Padiglione della Svizzera, e il Padiglione dell'arte decorativa veneziana nel nuovo giardino di S. Elena.

Saranno quindi visitati, secondo l'ordine topografico, i padiglioni dell'Ungheria, degli Stati Uniti d'America, della Gran Bretagna, dell'Austria, della Spagna, del Belgio e dell'Olanda. Nel pomeriggio i Sovrani visiteranno il Palazzo dell'Italia.

La vidimazione dei biglietti ferroviari
rilasciati per l'esposizione

Da ieri l'altro sono in vigore gli speciali biglietti di andata e ritorno per Venezia con la riduzione del 50 per cento. La vidimazione di tali biglietti viene fatta ai cancelli dell'Esposizione ai Giardini Pubblici e alla sede degli Uffici della Biennale a pianterreno del Palazzo Ducale, verso il Ponte della Paglia.

S. A. R. il Principe di Danimarca visita
il padiglione della sua Nazione

Ieri mattina alle 11 S. A. R. il Principe Federico erede al trono di Danimarca, compieva una visita al nuovo padiglione della Danimarca alla Biennale, padiglione dove sono poi convenuti i preposti alla Esposizione, i commissari esteri, le personalità giunte per l'inaugurazione e le autorità veneziane.

S. A. R. il Principe Federico era col suo aiutante di campo capitano Thiele e coll'incaricato di affari della legazione danese a Roma dott. Collin. Assisteva anche il viceconsole di Danimarca a Venezia sig. Mazzaro, più i componenti la commissione organizzatrice del padiglione e cioè M. Fr. Graae direttore del Ministero dell'Istruzione Pubblica, e la signora Graae, Carl Brummer architetto progettista del Padiglione e il pittore Erik Struckmann.

Fra la folla eccezionale dei visitatori, ai quali venne fatto omaggio di un'elegante pubblicazione sul padiglione della Danimarca, notiamo: S. E. l'Ambasciatore d'Inghilterra e lady Sybil Graham, S. E. l'Ambasciatore di Francia de Beaumarchais, S. E. il Ministro Mosconi e Donna Flora Mosconi, S. A. R. il Principe di Ligne, Ambasciatore del Belgio, S. E. l'on. Luigi Federzoni, Presidente del Senato e donna Gina Federzoni, S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano, S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata presidente dell'Esposizione e la contessa Nerina Volpi di Misurata, S. E. Garret ambasciatore d'America presso il Quirinale e S. E. l'ambasciatrice, S. E. il barone von Egger Moelwad ministro d'Austria e la baronessa, S. E. Wagniere ministro della Svizzera e la signora Wagniere, S. E. Przedziezcki ambasciatore di Polonia, S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, il Podestà comm. dott. Mario Alverà e la signora Alverà, S. E. Taliani ministro plenipotenziario, la contessa Annina Morosini, il comm. Antonio Maraini segretario generale dell'Esposizione, l'on. Lando Landucci presidente dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, gli accademici S. E. Tito, S. E. Ugo Ojetti e la signora Ojetti, la contessa Dada Albrizzi, l'avv. Vincenzo Spandri Vicesegretario Federale e la signora Spandri, il conte Andrea di Valmarana gentiluomo di Corte e la contessa di Valmarana, il gr. uff. Alberti segretario del Senato, donna Margherita Grassini Sarfatti, l'on. Cipriano Efisio Oppo segretario generale del Sindacato Artisti, il comm. Gino Damerini, il prof. Sluiter, il co. Viola, il commend. Fogolari, il comm. Romolo Bazzoni segretario amministrativo dell'Esposizione, il dott. Goerevich direttore della Scuola d'arte ungherese di Roma, il cav. Domenico Varagnolo, Lucio Tridenti, l'architetto Del Giudico, l'ing. Vienna, il cav. Baradel ecc. Erano nel padiglione anche i commissari dei vari padiglioni esteri.

La colazione al Danieli

Il Principe Federico si è trattenuto nel padiglione facendone gli onori agli ospiti, dopo di che la comitiva illustre si è imbarcata su di un vaporetto speciale e si è recata all'Hotel Danieli, ove la delegazione danese ha offerto una sontuosa colazione, alla quale hanno partecipato anche il Principe Ereditario di Danimarca e S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il quale era col suo aiutante di campo capitano di vascello marchese Spinola e col suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Frigerio.

Oltre ai citati personaggi notiamo sir Charles e lady Holmes, la signora Bianchetti, gli accademici S. E. Canonica e S. E. Selva, S. E. Kertecz, la signora Maraini, il gr. uff. Garioni preside della Provincia, il marchese d'Ajeta, la signora De Scarpis, la signora Piacentini, il sig. Gueyraud console di Francia e la signora Gueyraud, il sig. Bulow, il sig. H. Hansen, il console comm. Salomon, il dott. Milandri, il sig. M. Birnbaum, il console Hartman e la signora, il dott. Vital, il sig. Hantecoeur, il prof. Lambotte, il comm. Bela de Dery, il prof. Treter, don Fortuny y Mandrazo, il comm. Nino Barbantini, il sig. Opsomer, il sig. Longden, il sig. Ulrich, il signor Jensen e signora, la signora Francini, il pittore Italico Brass, il console Luzi e la signorina Luzi, il cav. uff. E. Sörensen, il viceprefetto co. Quarelli di Lesegno, il gr. uff. Beppe Ravà, Raffaele Calzini, il sig. Brandstrup, il comm. Silani, il dr. Leo Swane, il gr. uff. Helge Jacobsen e la signorina Jacobsen.

Lo scambio di brindisi

Allo spumante S. A. R. il Principe di Danimarca si è alzato in piedi e ha detto in francese: « Bevo alla salute di S. M. il Re d'Italia ».

Quindi il Duca di Genova ha alzato il bicchiere a sua volta, e ha detto: « Bevo alla salute di S. M. il Re di Danimarca ».

Il discorso del dott. Graae

Ha parlato quindi il Capo della Delegazione danese sig. Graae, Direttore Generale al Ministero della Pubblica Istruzione. Egli ha detto:

« Per la prima volta la Danimarca prende parte alla Esposizione biennale internazionale di Venezia con una rappresentanza originale dell'arte danese nel nuovo Padiglione così ben situato nel recinto dell'Esposizione, dove tante Nazioni s'incontrano in pacifica emulazione nel campo neutrale dell'arte e della coltura.

L'arte, pur avendo sempre un carattere nazionale, è internazionale, perchè, senza vincoli di lingua, di politica e di limiti territoriali, che troncano tante volte le relazioni fra i popoli, essa, mediante la sua forma ed il suo soggetto, cerca il suo valore eterno nella comunanza dei sentimenti primitivi e spontanei dell'anima umana.

La Danimarca ha sempre considerato come un dovere naturale il cooperare da parte sua al comune lavoro intellettuale, culturale ed internazionale, e sente una gioia profonda per il vincolo nuovo che ora l'unisce all'Italia con la Biennale di Venezia.

Per noi popoli del Nord l'Italia sta sempre in un nimbo di sole. Nei nostri sogni e nei nostri ricordi l'Italia è per noi il paese favoloso, il paese dove la natura e l'arte, il grande passato storico e il fervente tempo attuale, si uniscono in un tutto che ci incanta.

La smania di viaggiare della nostra gioventù non fu soddisfatta che nel momento in cui la bella Italia si mostrò ai suoi occhi ammiranti.

Dobbiamo andare al golfo di Napoli ed alla roccia dell'isola di Capri, e da là vedere il Vesuvio sempre minaccioso alzarsi sull'orizzonte per avere l'impressione della più grande bellezza del mondo.

Dobbiamo andare fra gli scavi di Pompei o nel Foro Romano per ben comprendere la grandezza della Storia. Dal Monte Palatino o dal Monte Pincio dobbiamo guardare Roma antica e Roma moderna, la città eterna colle sue cupole ed i suoi tetti rossi, ingialliti o abbrunati dal sole. Dobbiamo vagare in gondola nei canali di Venezia, mentre la luna si specchia sulle onde tranquille della Laguna, per ben provare il sentimento di poesia che Venezia, la Regina del Mare Adriatico, la città più originale del mondo, prodigiosamente dà ad ogni suo ospite.

Gli artisti danesi vanno anno per anno in Italia per attingervi nuovi impulsi per la loro arte. Ogni ragazzo nei nostri ginnasi conosce i grandi nomi eternamente splendenti nell'intellettuale cielo stellato d'Italia, nomi come Donatello, Botticelli, Ghirlandaio, Leonardo da Vinci, Michel Angelo, Raffaello, Correggio, Tiziano, Veronese, Tintoretto e molti molti altri.

Uno dei nostri grandi poeti, Holger Drachmann, ha scritto le sue poesie più belle su le vigne e la ricchezza dei fiori d'Italia. Egli ha scritto un inno in lode della primavera nelle montagne, ed ha cantato la bellezza di Venezia, la città prediletta della poesia.

Un altro dei nostri poeti, Sophus Michaelis, ha scolpito in versi maravigliosi la bellezza del Colleoni di Andrea Verrocchio, il condottiere vestito di ferro, incrollabile come il fato, sul suo alto piedestallo, innalzato sopra il popolo.

Nello studio di Roma dello scultore danese Alberto Thorvaldsen, furono create le sculture che portarono il suo nome di innovatore dell'arte antica in tutto il mondo.

Moltissimi dei nostri pittori hanno vissuto molti anni della loro vita in Italia, e ne hanno riportato al loro paese ricchezza di arte.

Uno di loro, Christian Zahrtmann fu onorato dall'Italia come cittadino d'onore in Civita d'Antino. Così anche uno dei nostri poeti, Giovanni Jorgensen, è cittadino d'onore in Assisi.

Un torrente perenne di impressioni e di motivi della natura italiana e del popolo italiano ha attraverso i tempi avuto la sua trasformazione artistica nell'arte plastica danese; perciò, malgrado la distanza dei nostri Paesi, sentiamo vicino e caro lo spirito italiano.

Nessun conflitto guerriero ha gettato la sua ombra sulle relazioni fra l'Italia e la Danimarca; solamente l'arte e la cultura ed il lavoro pacifico hanno stretto i legami che uniscono i nostri Paesi.

Davanti al padiglione della Danimarca alla Biennale di Venezia, è issata ora la bandiera danese, il « Dannebrog », con i suoi festivi colori sventolanti al sole d'Italia in onore dell'Italia ».

Il discorso del dott. Graae è stato lungamente applaudito.

Ha preso quindi la parola, in francese, S. E. il conte Volpi di Misurata. Egli ha detto:

Parla il Conte Volpi

Altezza Reale

Ieri, in una riunione tenuta in palazzo Ducale, il signor Graae, che ringraziò delle gentili parole da lui testè pronunciate, ha detto che la Danimarca, venendo a prender parte alla Biennale di Venezia ha voluto assicurarsi una finestra al sole.

Non si poteva dire meglio nè più cortesemente. Ma l'espressione è troppo modesta. E' un secolo e mezzo ormai che l'Italia e la Danimarca s'incontrano sul terreno dell'arte, da quando Torwaldsen il vostro grande scultore, contemporaneo e rivale del nostro Canova, è venuto a cercare in Roma le traccie di quel classicismo, che hanno inspirato la sua opera. E sulle sue orme vengono in Italia il pittore Eckersberg e tanti altri eminenti artisti danesi. In tempi più recenti, il vostro grande Peter Severin Kroyer è stato uno dei padrini della nascente Biennale, poichè fece parte trentasette anni or sono, del Comitato di patrocinio della 1ª Esposizione Veneziana, e più d'una volta e ampiamente espose nelle successive.

Adesso l'ingegner Brummer ha saputo interpretare con spirito moderno quelle stesse linee classiche alle quali amava inspirarsi Torwaldsen, e creare il vostro bel padiglione, nel quale avete riunito la giovinezza di Kai Nielsen e il sole di Willumsen.

Altezza Reale

Noi siamo grati a Vostra Altezza di aver voluto patrocinare la fondazione del padiglione danese.

La Biennale è stata creata trentasette anni or sono come un'offerta ai nostri Sovrani per le nozze d'argento.

L'onore che l'Altezza Vostra ci accorda nel presenziare all'inaugurazione del padiglione danese e della XVIII Biennale accanto a S. M. il Re d'Italia come rappresentante della sua antica e illustre dinastia si riannoda così nobilmente all'origine dell'Esposizione: non vi potrebbe essere auspicio più felice di questo.

Le sobrie, eleganti, felicissime espressioni del conte Volpi hanno riscosso unanimi, calorosi applausi.

Levate le mense, i Principi e gli invitati sono passati nei saloni dell'albergo, dove i Principi hanno tenuto circolo, fino alle 14.30.

Gli artisti espositori
all'inaugurazione

Gli artisti espositori possono intervenire all'inaugurazione con la loro tessera di color verde.

Le norme pel corteo

Ecco le norme d'ordine pubblico emanate dal Podestà:

1.o) Subito dopo l'arrivo delle LL. MM. si formerà il Corteo Reale scortato dalle bissone, dalla dodesona e dalla disdotona.

Tale corteo dalla Stazione si recherà all'approdo dei Giardini e dopo l'inaugurazione dell'Esposizione si ricostituirà per accompagnare i Sovrani al Palazzo Reale.

2.o) Durante il percorso del corteo dalla Stazione ai Giardini è fatto assoluto divieto di percorrere il Canal Grande con motoscafi, rimorchiatori o piatte, mentre le altre imbarcazioni dovranno tenere la destra o la sinistra del Canale, lasciando libero il centro ed arrestandosi tosto che il corteo stesso sarà in vista.

3.o) Durante il passaggio del Corteo il servizio dei traghetti dovrà essere sospeso.

4.o) Le corse dei vaporetti saranno sospese fra Rialto e la Ferrovia e viceversa dalle 8.15 alle 9.45 e quelle tra Rialto e San Zaccaria o viceversa dalle 8.30 alle 10.

Restano pure sospese durante i passaggi del corteo le linee dei vaporetti che devono attraversare il Bacino San Marco.

5.o) Il Giardino Pubblico resterà chiuso dalle 7 e dalle 14 fino al compimento della cerimonia di inaugurazione e delle visite delle LL. MM. alle sale.

6.o) Nessuno vi potrà accedere se non esibendo agli agenti municipali il biglietto personale di invito, o la tessera di espositore od abbonato.

7.o) Dalle 9.45 e dalle 15.45 alla fine di ciascuna delle cerimonie è sospeso l'approdo dei vaporetti al pontile dei Giardini.

8.o) Le Autorità, gli invitati e gli abbonati potranno accedere al Giardino:

a) Se per via di terra, dal cancello principale della Via Garibaldi o dal cancello in Calle San Domenico.

b) Se per via d'acqua fino alle ore 9.45 o 15.45 dall'approdo ordinario se approfitteranno dei vaporetti, o dalla riva principale dei Giardini se con proprie imbarcazioni.

9.o) Le gondole, appena scese le persone, dovranno ritirarsi dall'approdo principale dei Giardini ed allinearsi lungo il muro di cinta.

I motoscafi si allineeranno al di là del primo pontile d'approdo dei vaporetti, e non potranno staccarsi dalle rive se non in seguito ad invito degli agenti.

10.o) Le Autorità e gli invitati accederanno al recinto della mostra dal cancello centrale non oltre le ore 9.45 o 15.45 e dovranno subito prendere posto nel recinto che sarà appositamente indicato.

Gli abbonati resteranno all'esterno del recinto della Mostra.

11.o) Gli invitati e gli abbonati saranno ammessi a visitare la Mostra subito dopo la visita delle LL. MM. alle sale.

Il Ministro Balbo ripete alla Camera in un appassionato discorso il grido del Duce

“Date ali, più ali, sempre più ali all'Italia!„

L'annunzio dell'imminente entrata del Duca D'Aosta nei ranghi dell'aviazione

Commosso omaggio al superbo stuolo degli eroici Caduti dell'Arma azzurra

ROMA, 27

Il Presidente S. E. Giuriati apre la seduta alle ore 16. Si inizia subito l'esame del disegno di legge riguardante l'ordinamento delle casse rurali e agrarie. Dopo brevi discorsi dell'on. PUTZOLU e dell'onorevole BIANCHI, la discussione viene rinviata a domani ed il Presidente dà la parola al Ministro BALBO il quale fa le sue dichiarazioni sul bilancio dell'Aeronautica.

Parla S. E. Balbo

Il Ministro, che è salutato da vivi applausi, incomincia col rilevare che l'avvincente oratoria dell'on. Delcroix, che discute con cuore di fante la potenza della Patria armata, ha trovato una grande eco; si dichiara quindi orgoglioso dell'interesse che nell'anno decimo ha suscitato alla Camera il bilancio dell'Aeronautica. La fatica degli oratori e del relatore si traduce in un motivo di legittimo orgoglio e in un nobile invito per il potenziamento dell'arma concepita, creata, sviluppata dal Duce, per dare all'Italia l'offesa e la difesa dall'alto. Qui si crea la garanzia dell'inviolabilità della Patria e si azzurra di avvenire il suo magnanimo sogno di grandezza (*approvazioni*).

L'immagine plastica della nuova forza ideale rappresentata dall'aviazione, forza così refrattaria agli indugi del sentimentalismo da rendere anche la morte serena, innestata in una realtà nella quale gli scomparsi collaborano con i vivi (*applausi*), può darla il nuovo edificio del Ministero, centro della vita aeronautica d'Italia, in cui gli animi si trovano, si conoscono, si completano.

L'ascesa ai gradi superiori

Gli organici attuali permettono di calcolare al quaranta per cento gli ufficiali destinati a salire ai gradi superiori. Il rimanente sessanta per cento esaurirà la carriera col grado di capitano. La selezione avverrà attraverso l'istituto di guerra aerea, dove in un certo numero di mesi di corso si avrà campo di vagliare le capacità e migliorare la cultura generale e professionale degli ufficiali. A Montecelio sorgerà la nuova città aeronautica. Ivi troveranno stabile sede la direzione superiore degli studi e delle esperienze e lo stabilimento di costruzioni. Il piano regolatore di questa città aeronautica è stato studiato e disposto già da qualche anno ed è in via di avanzata costruzione.

Nè il termine di città aeronautica deve sembrare esagerato. Una intiera popolazione troverà infatti alloggio e sistemazione negli edifici nuovi e la città aeronautica avrà strade, piazze, fontane, una scuola, un mercato, un campo sportivo. Questa zona, già desolata e inospitale per malaria, si può così ritenere ormai risanata completamente. Essa è fervida come un cantiere e non soltanto rimbomba di motori, ma si risveglia ad un ritmo ignoto di vivace civiltà.

I campi di fortuna

Dopo avere rilevato l'importanza dell'Istituto medico legale « Benito Mussolini », l'on. Ministro si occupa della rete nazionale dei campi di fortuna rimasta purtroppo a metà strada e ricorda l'abrogazione della legge per la costruzione obbligatoria dei campi di fortuna da parte delle provincie, con cui è stato reso un cattivo servizio, non soltanto al bilancio aeronautico, ma alla legge stessa del progresso. Il campo di aviazione infatti deve essere considerato ormai come si considera la stazione ferroviaria, un elemento integrante della vita civile. Qualunque cosa faccia la Nazione a favore dei suoi aviatori per garantirne e potenziarne il volo, sarà sempre inadeguata alla volontà che li anima di dare senza restrizioni se stessi alla Patria. Il Ministro ricorda in proposito l'elenco delle ricompense concesse nel 1931, 63 medaglie d'argento, 31 medaglie di bronzo al valor militare, 90 croci al merito di guerra e 60 medaglie al valore aeronautico (*vivissimi applausi*).

Nè il personale di bordo dell'aviazione civile si è dimostrato da meno di quello militare, quantunque il servizio civile abbia ormai raggiunto una regolarità ed una sicurezza che si possono dire assolute. Segnala in proposito la condotta degli equipaggi di un apparecchio della Ostia-Tunisi e di uno della Napoli-Palermo.

Gli aspiranti piloti

L'afflusso dei candidati al pilotaggio è così elevato che è possibile all'Aeronautica eliminare come fisicamente inabili l'80 per cento degli aspiranti, percentuale altissima che mai si è praticata. Eppure i quadri non difettano. Nè l'alta percentuale è un indizio di inferiorità fisica della razza; è invece soltanto il risultato del rigore dei requisiti richiesti.

A questo personale scelto, che al volontariato della vocazione unisce il consapevole orgoglio del perfezionamento tecnico, noi chiediamo ogni anno qualche cosa di più. Nel personale di volo non esistono più specialità. I comandanti debbono essere preparati a condurre indifferentemente e con uguale perizia velivoli terrestri o marittimi, da bombardamento, da ricognizione o da caccia. A questo sforzo però non ha purtroppo corrisposto un ringiovanimento dei quadri. A torto si crede che agli alti gradi dell'Aeronautica siano giunti ufficiali di giovane età. L'età media dei pochi nostri generali di brigata è di circa 46 anni e dei pochissimi di divisione è di circa 48.

Media alta se si considera che il limite di età per il grado più elevato, generale di squadra, è di 55 anni! Sarà utile aggiungere che a questi gradi si arriva soltanto attraverso scrupolose selezioni. E agli alti comandi non arriva chi non abbia condiviso il rischio del combattente (*applausi*).

Il Duca d'Aosta nell'aviazione

Può quindi assicurare la Camera che l'Aeronautica, dagli alti gradi ai ranghi più umili è all'altezza dello spirito eroico della Patria fascista (*approvazioni*).

Annuncia che l'Aeronautica si prepara ad accogliere in questi giorni nei nuovi ranghi un soldato illustre, S. A. R. il Duca d'Aosta (*vivissimi, generali applausi. Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri, i deputati sorgono in piedi*). Questo valoroso Principe di Casa Savoia da tempo manifestava il desiderio di entrare nell'arma. S. M. il Re gli ha concesso l'ambito consenso e fra breve il figlio dell'Augusto Condottiero della Terza Armata indosserà l'azzurra divisa dell'Armata dell'aria (*applausi*).

Venendo al materiale, nota che si urta contro la deficienza dei fondi che infrange lo sforzo della volontà più tenace.

La maggiore novità di importanza veramente decisiva per la trasformazione della efficienza bellica dell'aeronautica sta nell'applicazione dei motori ad alta quota. Sono già usciti i prototipi di nuovi apparecchi da caccia che raggiungono la velocità di 325 km. a terra e 360 a cinquemila metri, con la salita a 6000 metri in 10 primi.

Il problema delle alte quote è di sommo interesse. Coll'assistenza dello Stato sono sorti due impianti speciali per le prove dei motori in condizioni perfettamente analoghe per depressioni atmosferiche e per temperatura a quelle in cui si troveranno i motori a 10 mila metri.

La tecnica cammina, e ci avviciniamo ogni giorno alla realtà che pochissimi anni or sono sembrava ancora lontana. Anzi questa realtà è considerata così poco irraggiungibile che il nuovo regolamento sulle indennità contempla indennizzi speciali per il volo compiuto abitualmente a velocità superiori ai 500 km.-ora o sopra i 10 mila metri di quota.

L'aviazione civile

Per quanto riguarda l'aviazione civile, assicura che nessun nuovo apparecchio può essere messo in servizio sulle linee se non è progettato e costruito in Italia e non rappresenta quanto di più moderno la tecnica aeronautica possa produrre. Novità molto interessanti si presentano per l'aviazione civile marittima. Infatti sono già iniziate le prove dei nuovi tipi di idrovolanti per uso civile, dovuti ad un concorso che ha trovato l'entusiastico consenso delle ditte costruttrici.

In tutto il mondo sono oggi in corso studi ed esperienze per migliorare quanto è possibile la sicurezza del volo che dipende dalle qualità intrinseche del materiale, dalla serietà di collaudo, dai mezzi di salvataggio e dalla organizzazione a terra. Oltre alla ricerca della stabilità dell'apparecchio dipende dalla scelta dei profili delle ali, alla disposizione più opportuna delle masse, e al proporzionamento degli organi di controllo, si è da noi provveduto all'adozione delle alette a fessura ormai applicate a molti apparecchi e in via di adozione ad altri.

Nuovi elementi di sicurezza derivano dai perfezionamenti portati al paracadute italiano. Il numero dei salvati ascende oggi a 140; nel 1930 si ebbero nei reparti di impiego 28 lanci di cui uno solo letale per la poca altezza da cui fu effettuato; nelle scuole vi furono dieci lanci tutti completamente riusciti, senza incidenti di sorta.

Il bilancio italiano e quello francese

Venendo alle cifre del bilancio, osserva che gli stanziamenti rimangono immobili, vere colonne d'Ercole della nostra attività costruttrice, camicia di Nesso d'ogni spirito d'iniziativa, e limite estremo ormai paradossale della sproporzione tra la volontà degli uomini e i mezzi di cui dispongono: settecentocinquantaquattro milioni. Invece hanno progredito le cifre dei bilanci stranieri e specialmente quello francese. Per il bilancio del Ministero dell'aria della vicina Repubblica è stato richiesto lo stanziamento di un miliardo novecentoquattordicimilaseicentotrenta franchi, di cui un miliardo e mezzo per le forze aeree della metropoli, e il resto per l'Algeria, la Tunisia, il Marocco, l'armata del Levante e le Colonie, nonchè per la sezione speciale costruzioni e materiali nuovi, a cui vanno attribuiti centocinquanta milioni di franchi.

Ma questo non basta. Le cifre globali non svelano altri aumenti ben più importanti nascosti sotto la generica definizione di crediti di *engagements*. Ed altre spese sono previste per l'aeronautica, sotto il titolo generico dell'*outillage* generale. L'aeronautica francese disporrà quindi per l'esercizio 1932 aprile-dicembre complessivamente di una somma pari a 3.252.133.000 franchi alla quale inoltre bisognerà tener presente gli eventuali riporti dei crediti dell'esercizio precedente, somma impressionante di fronte ai nostri 754 milioni di lire.

Il successo delle manovre aeree

Lo stanziamento dei fondi per l'Aeronautica italiana diventa più insufficiente, a mano a mano che si sviluppa e progredisce la nuova tecnica aviatoria, che mette in moto, come formidabile forza autonoma di difesa e di offesa, un numero sempre più imponente di velivoli, ne allarga l'azione, ne aumenta la potenza, ne moltiplica i compiti. (*Approvazioni*).

Ricordando le manovre aeree del 1931, pone in rilievo le difficoltà che si dovettero affrontare, tecniche e tattiche. Il pubblico ricorda ancora i 400 apparecchi che giunsero sul cielo di Milano dopo le azioni in massa effettuate su Spezia, Firenze, Bologna. Vi fu, è vero, qualche lieve manchevolezza: questo accade in ogni azione umana. Nell'insieme il successo delle manovre aereo italiane fu tale da eludere qualsiasi diffidenza indigena e straniera, anzi da suscitare la generale meraviglia.

L'aviazione italiana è stata la prima a lanciare l'idea di un'aviazione di assalto, praticata rasente la terra per profittare della caratteristica predominante dell'aeroplano; la velocità e la fulminea sorpresa. Il volo radente, già praticato durante le grandi manovre, ha continuato ad essere sperimentato in ben 400 esercitazioni con un totale di 2400 ore di volo.

Sono continuate con ottimi risultati le esperienze di siluramento di navi da parte di aerei. Profittando della stagione invernale si sono svolte esercitazioni di volo in alta montagna con apparecchi muniti di pattini per la discesa e la partenza dai campi di neve. Le esperienze pratiche vengono praticamente vagliate per mettere la forza aeronautica in relazione e proporzione con la potenza italiana della terra e del mare, prevederne l'impiego offensivo e difensivo, saggiare e controllare la grande incognita della guerra futura.

Una stolta accusa

A questo proposito desidera essere franco. I bollettini nostri durante le manovre hanno dato a qualcuno l'impressione che l'aeronautica volesse primeggiare sulle altre forze armate. Attribuire una meschina rivalità di mestiere sarebbe una gratuita offesa e un grottesco sbaglio di prospettiva. Quando, lanciandosi nel cielo, si arriva come noi arriviamo vicino al limite della vita, il mondano rumore è meno lieve in realtà del « fiato di vento » di cui cantava il poeta. Accusa stolta quella che noi vogliamo diminuire l'Esercito e la Marina! Molti di noi vengono dal mare e moltissimi sono figli dell'Esercito che fu la nostra grande famiglia durante la guerra, a cominciare dall'oratore che non ha perso il culto della penna alpina e delle vette nevose di cui il volo gli dà la frequente visione. L'armata aerea non monopolizza, ma mette a disposizione della potenza militare d'Italia la fede appassionata nella vittoria, retaggio di una fiera voluttà di sacrificio. (*Vivissime applausi*).

Necessità di nuovi mezzi

Quando diciamo che spetta a noi aviatori di fiaccare inizialmente la potenza offensiva del nemico, sappiamo che il nostro compito è il più grave. Non è colpa nostra se la guerra futura si presenta con prospettive inderogabili di distruzioni dal cielo. Il volo ad alta quota sfugge a qualsiasi offesa da terra. Dichiara che aspira a vedere apparecchi da bombardamento volare in un futuro non lontano a 9-10 mila metri. E allora bisogna per forza che tutto il concetto della guerra futura venga rovesciato, se non si vuole lasciare che altri ci insegni a nostre spese quello che è mutato nella tecnica dell'offesa e della difesa. (*Approvazioni*).

Tratta di verità ormai elementari e comuni che non potrebbero in alcun caso significare una svalutazione dell'Esercito. Fino al giorno in cui l'antica norma di guerra non ritorni in valore per l'abolizione o l'inutilizzazione dei mezzi modernissimi di offesa aerea, chiede se non sia necessario tener conto degli elementi di cui dispone l'Aeronautica non solo italiana, ma sopratutto straniera. Vorrebbe che senza ricorrere agli strateghi dell'alta scienza militare, tre o quattro uomini di buona volontà e di molto buon senso si mettessero intorno ad un tavolo ed esaminassero attentamente la situazione geografica dell'Italia per decidere quale arma debba e possa lanciare l'offensiva contro la nazione avversaria. Essi non potrebbero trascurare il massiccio alpino che da Annibale in poi, lungo tutta la nostra storia secolare, non ha servito per le offensive mosse dall'Italia, mentre ha servito ai popoli invasori per scendere nel nostro paese; dovrebbero misurare le distanze fra il confine italiano e i nostri centri di produzione, nonchè tra il confine e i centri di produzione stranieri. (*Approvazioni*).

Un superbo stuolo di eroi

Del resto la guerra è assai più arte, genio, previsione, organizzazione e buon senso che tecnica. Per conto suo l'aeronautica sarebbe felicissima di lasciare agli altri la terribile responsabilità a cui si ritiene chiamata. Ma se questa esiste, se bisogna tener conto, che cosa chiede? Che aumenti il suo bilancio. (*Approvazioni*).

Oggi spetta alla forza alata lo sforzo massimo. E nuovi mezzi sono indispensabili. Si potrà mantenere all'Aeronautica l'attuale linea di forza per l'avvenire? Con franchezza di soldato rispondo: « No ». Il Ministro non chiede nuovi mezzi all'Aeronautica solo perchè indossa l'azzurra divisa degli aviatori d'Italia. Ne è fiero e orgoglioso, ma li invocherebbe anche se così non fosse, come italiano e fascista, per amor di Patria e per dovere verso i soldati dell'aria.

Certo il suo compito, se è il più bello, è il più disumano, per quanto la considerazione del Regime e l'amore di Mussolini per tutti gli Italiani che sanno compiere il loro dovere lo abbia rivestito di dolcissima umanità. Ma egli vive la vita degli aviatori e troppo spesso gli si annuncia la morte di qualche camerata sui campi e sugli scali della penisola.

Come muoiono questi bei soldati? Per adempiere il loro dovere. I casi, per l'attività di volo sempre in aumento, si fanno purtroppo sempre più frequenti, come sempre più pericoloso diventa il nostro addestramento, sempre più esigente lo sforzo che gli uomini richiedono al materiale. In certi momenti ci si convince che l'aviazione non è soltanto una magnifica forza che miete allori per la Patria, ma è anche il campo dei più sublimi sacrifici offerti all'Italia.

Pochi giorni fa gli si presentarono gli allievi del corso « Aquila », il primo che si compì or sono cinque anni all'Accademia Aeronautica. I giovani allievi di allora sono stati oggi promossi capitani; uscirono dall'Accademia in numero di 24. Ora sono quindici. Più di un terzo in un quinquennio è stato falciato dalla morte. Era il corso del nobile e forte Fausto Cecconi, già lambito dall'ala della gloria, compagno di volo di Umberto Maddalena; era il corso del tenente Bellini, altra fiera e promettente giovinezza sul quale già l'arma poteva contare. Quale organismo militare e civile potrebbe mettere al suo attivo un così superbo stuolo di eroi, esempio e incitamento ai vivi, voce profonda e irresistibile che invita a fare tutto il proprio dovere e più del dovere?

Commosso omaggio ai Caduti

Ha detto che una comunione sacra esiste tra gli scomparsi e i loro camerati che guidano per i cieli le ali tricolori. Aggiunge che la grande famiglia si accresce della solidarietà umana e gentile dei congiunti degli eroi perduti. Le mamme, i vecchi genitori, i parenti più intimi si tengono a contatto, si recano dal Ministro, partono con una parola d'affetto che li conferma dell'immortalità del ricordo. (*Vivissimi applausi*).

Così soltanto, in questo clima di eroismo, si spiegano i frequenti sacrifici di due, di tre fratelli, per l'esercizio del volo un dopo l'altro slanciati verso la trasumazione della gloria, in una gara che ha l'accento dell'epopea. E con due nomi famosi nei fatti della grande guerra, il capitano Natale Palli, caduto sui ghiacciai del monte Bianco in un volo da Padova a Parigi e il fratello suo Silvio Paolo Palli, abbattuto e ancor vivente non raccolto ma massacrato dai nemici in rotta.

E nella pace ecco i tre cugini Del Prete, Carlo caduto a Rio de Janeiro dopo l'epica transvolata atlantica; Alberto e Giorgio precipitati a Vigna di Valle. I due fratelli Ambrosino, Pietro e Magdalo; i fratelli Mastrantono Alfredo e Ugo; i fratelli Dal Molin Tommaso e Bruno; i fratelli Resnati Silvio e Renato; i fratelli Romagnoli Giovanni e Federico; fino ai due fratelli Biancardo Walter e Ferrer, caduti nello stesso giorno su due apparecchi diversi in una tragica collisione che li unì nella morte a Lonate Pozzuolo.

In un altro paese una simile citazione dai regni eroici dell'Oltre Tomba di camerati scomparsi con distruzione di intere famiglie, tutti sacri ormai al culto della Patria, produrrebbe forse un effetto deprimente; non nel nostro ove si accresce ogni giorno la passione del volo e sempre più divampa la nobile ambizione di andare più avanti e più lontano (*Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri ed i deputati sorgono in piedi; vivissimi, generali, prolungati applausi*).

“Date ali all'Italia !„

Le domande di iscrizione ai corsi dell'Accademia aeronautica nei concorsi banditi per reclutare piloti superano sempre di gran lunga i posti disponibili, in una proporzione ogni giorno crescente. Noi non temiamo le crisi di debolezza o i tradimenti sentimentali, noi che abbiamo piantato la colonna di Roma sul Lido oceanico di Natal ove giunse più volte l'ala tricolore e sulla spiaggia chiomata di pini di Marina di Pisa, ove fu consumato il sacrificio del più nobile transvolatore di continenti e del più bel soldato di aeronautica, Umberto Maddalena (*vivissimi applausi*). In nome di questi morti — conclude il Ministro — in nome di tutti quelli che son pronti a ripetere il dono della vita per fare la Patria più grande, io vi ripeto il grido che fu del Duce allorchè risorse per sua virtù la gloriosa dominatrice dei cieli, ve lo ripeto con tutta la forza dell'anima affinchè tutti gli Italiani lo sentano: « Date ali, più ali, sempre più ali all'Italia! ». (*vivissimi, generali, prolungati reiterati applausi; grida di Viva l'Aviazione! Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri, i deputati sorgono in piedi; nuovi, vivissimi, prolungati applausi cui si associano le tribune, moltissimi deputati si congratulano col Ministro*).

Il PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio che sono approvati assieme al relativo disegno di legge.

La Marina mercantile

Si passa all'esame del Bilancio preventivo del Ministero delle Comunicazioni ed ha la parola l'on. BORRIELLO il quale si occupa della Marina mercantile. Nota che gli armatori di tutti i paesi hanno risentito, specie nel 1931, perdite notevoli. Ma finchè il mondo continuerà ad essere governato da smodati egoismi, la crisi non potrà risolversi. Solo il Fascismo ha dato anche in questo campo prova di sana comprensione. Al logico principio della libertà di movimento delle persone e delle cose, si è opposta nel campo internazionale una muraglia che ha determinato enormi contrazioni nel traffico. Nè la Marina mercantile italiana può non risentire di tale stato di cose universale. Lo Stato, per suo conto, aiuta bensì la Marina mercantile, ma l'armamento libero non ha fatto mai dipendere la sua attività dalla sovvenzione governativa. E se l'aiuto dello Stato in questi ultimi tempi è stato più notevole, ciò è dipeso soltanto dalle particolari difficoltà in cui la Marina Mercantile è venuta a trovarsi dal settembre scorso.

Rileva a questo proposito con orgoglio che l'armamento italiano ha saputo superare il difficile momento determinato dalla svalutazione della sterlina ed esprime a tutta la gente di mare la più viva simpatia per il contributo a ciò recato. (*Applausi*). L'oratore segnala le necessità di rivedere il problema assicurativo e quello delle spese portuali. Occupandosi della crisi che travaglia i cantieri navali, osserva che sarebbe opportuno studiare una migliore distribuzione del lavoro. Ricorda le recenti concentrazioni nel campo delle Società marittime e rileva il rafforzamento derivatone ai nostri maggiori organismi, nonchè il miglioramento sensibile dei servizi.

Termina esprimendo la certezza che mercè l'opera del Ministro Ciano, gloriosa medaglia d'oro (*vivi applausi*), la Marina mercantile sarà posta sempre meglio in grado di portare sui mari più lontani il vessillo d'Italia. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Il bilancio delle ferrovie

Segue l'on. CACCESE che si occupa del bilancio delle ferrovie in rapporto alla crisi dei traffici che si è accentuata negli ultimi tempi. Pone in rilievo le basi solide e durature su cui i servizi furono impostati dal Ministro Ciano. La situazione non è migliorata dallo scorso anno e non già per colpa di uomini, ma per necessità di cose, essendosi determinata una notevole contrazione delle entrate ed un'attenuazione dell'avanzo previsto. I provvedimenti pertanto dei quali si avvertiva la necessità miravano ad adeguare rigorosamente le spese alle entrate. Essi sono stati attuati con tempestiva energia, mentre esemplare è stato lo spirito di sacrificio dimostrato dal personale. Sembra per altro ora lecito affermare che il punto morto della crisi sia superato. (*Interruzioni del Ministro delle Comunicazioni*). Paragonando le cifre degli esercizi scorsi e quelle dell'attuale previsione, pone in rilievo le diminuzioni registrate tanto per le entrate quanto per le spese e ne desume che le entrate decrescono con ritmo maggiore delle spese compromettendo l'equilibrio del bilancio. (*Interruzioni del Ministro Ciano*). Ne peraltro le spese potranno ulteriormente ridursi senza compromettere l'efficienza del servizio. La situazione non è quindi rosea, ma l'oratore confida che l'on. Ministro ancora una volta saprà dar prova del suo alto senno vigilando affinchè non si giunga o si riduca al minimo il disavanzo.

Accenna da ultimo alla sistemazione ferroviaria della Venezia Giulia che, dopo lo spostamento del confine, non risponde più ad una concezione organica, sia dal punto di vista tecnico che da quello economico. Pur tenendo conto dell'attuale situazione finanziaria, segnala l'opportunità di prolungare la ferrovia Gorizia-Aidussina sino ai Vipacco e di riordinare il sistema delle stazioni di Gorizia accentrando i servizi in un'unica stazione..

La seduta termina alle 19.50.

Mania di persecuzione che spinge al delitto

BARI, 27

Un tragico fatto di sangue è avvenuto a Castrignano del Capo (Lecce).

Il cav. Luigi Sciullo, affetto da grave mania di persecuzione, vedeva con odio alcune persone, che riteneva ostili. Ieri sera, mentre era in casa, mandò a chiamare il cav. Antonio Cantoro, che egli riteneva fosse tra i suoi nemici, ma quello, forse intuendo qualche cosa di grave, non accolse l'invito. Lo Sciullo faceva allora chiamare il segretario comunale, tale Cavazzi, un giovane di 28 anni, e appena lo ebbe di fronte nello studio, senza profferire parola, armato di due pistole, una per mano, ha fatto partire alcuni colpi, fulminando il disgraziato. I familiari si sono gettati subito sull'energumeno per disarmarlo, ma nella colluttazione un colpo partito da una delle armi raggiungeva al capo lo sparatore uccidendolo.

Caratteri della pittura italiana alla XVIII Biennale

La 18ª Biennale è quale non poteva non essere, un'esposizione di mode. Queste parole non vogliono nascondere e non nascondono alcun appunto all'indirizzo del segretario generale di cui stringiamo le mani con effusione, nè alcun'offesa all'indirizzo dell'arte italiana alla quale c'inchiniamo, fino dall'esordio, con il dovuto rispetto. Non hanno nessuna intenzione che non sia quella di constatare un fatto positivo e palese.

Creare opere originali, suscitare correnti utili e vitali è in facoltà di pochissimi: la possibilità di seguirne le orme con maggiore o minore abilità e decoro, è di moltissimi; e questo è vero, in ogni tempo e in ogni luogo. Quello che oggi si dice della Biennale diciottesima si sarebbe potuto ripetere diciasette volte per tutte quante le Biennali ch l'hanno preduta, anche quando la moda di dipingere alle maniere degli impressionisti o di Zorn o di Fragiacomo, erano esclusivamente favorite come oggi si favoriscono le mode internazionali derivate da iniziative serie e da fatui capricci parigini, o le mode nazionali che imitano gli artisti locali materialmente e spiritualmente meglio retribuiti. Ma alla legge sovrumana che mette al mondo gli artisti originali con discrezione somma, e gli altri senza limite, altre cause si aggiungono ai nostri giorni, alcuna un troppo umana.

La moda e le sue cause

Sino alla guerra, la maggior parte dei pittori vivevano contenti della vita sobria e, quando bisognava, si rassegnavano — fosse eroismo, fosse abitudine — all'indigenza. La miseria di Fattori, la fame che ogni giovane di spirito faceva o si vantava di aver fatto a Parigi erano considerati come il battesimo e il premio del genio. Adesso, che tra gli alti prezzi, i premi vistosi, i commissariati lucrosi e l'Accademia, si è constatato che la profession del pittore può valere quella dell'avvocato o del chirurgo, si è posto il principio, e il resto è venuto da sè perchè chiunque si trova un mestiere tra le mani procura di farlo rendere più che può, per amore della famiglia, per il decoro dello stesso mestiere e per la dignità della classe. Una volta quando i grandi viaggiavano in corriera, in abito e in ispirito di pellegrini, i piccoli camminavano a piedi, ma da quando si sono visti quelli approfittare del vagone letto, i piccoli aspirano a viaggiare per lo meno in seconda classe. Chè se poi per vestire alla moda, occorre dipingere alla moda, visto cha la vita è breve, non c'è che da copiare in fretta i fortunati, — per carità — senza perdere tempo.

E non basta, perchè le designazioni dei fortunati avvengono oggi in termini categorici. Allora c'erano gli acquisti del Re, ma il Re comperava venti opere di venti artisti, e si rimaneva perplessi; c'erano gli acquisti dei Musei, ma i Musei quella volta non guardavano in faccia nessuno e pagavano tutti allo stesso modo, tutti poco. Ormai che le Gallerie badano a quello che fanno, e sacrificando i minori — uno per turno — lo pagano bene, ecco che quell'uno fa agio. E dacchè ci sono i premi di centomila lire e sono due soli, si capisce perchè quest'anno a ogni passo che si fa, s'incontra una terracotta. Martini che è scrupoloso vuol fare la prova del nove, e prepara delle statue di cemento.

Ma poi, al di fuori delle cause e delle considerazioni materialistiche, che nelle epoche in cui si proclama la sovranità dello spirito, pare impossibile ma contano più che mai, altre cause di ordine superiore turbano anche le anime più disinteressate e gli alti ingegni. In una vita come la nostra torturata dalla sua stessa febbre e della sua stessa celerità, quando le separazioni e le distanze sono abolite, sicchè la capitale remota è a due passi dalla nostra casa di cui l'intimità è violata e si è spenta ogni voce; quando il silenzio e la solitudine che sono il respiro e il pane dello spirito, non esistono più; quando gli spazi serbati fino a ieri alle stelle profonde che dettavano pensieri d'infinito e di eternità, sono lacerati dal volo basso del motore preciso: in questa vita affannata dalla paura di Attila che un giorno o l'altro può calare dal rosso settentrione con la fame e la strage; ansiosa e disorientata; estenuata tra il martellamento delle formidabili percosse sportive e la angoscia delle corse alla morte, dalla nuova divinità del colosso atroce che insacca pugni e vomita sangue ma non traballa; l'arte che non può straniarsi dalla vita che la circonda, senza morire, deve tentare un modo d'armonia e di conciliazione con questa vita d'oggi così improvvisamente diversa e così terribile. Il disorientamento e la crisi sono inevitabili. Ed è inevitabile che mentre c'è forse uno che si affatica a creare quella difficile armonia e a raggiungere quell'irraggiungibile conciliazione, i più tirino avanti come possono. Lo spirito, quando non è assente, si riposa.

Gli italiani di Parigi

Per cominciare dal gruppo — che dopo quello fututrista sempre eguale a se stesso — è il più organizzato, cominciamo da quello che esplicitamente dichiara la propria ragione sociale: gli «Italiani di Parigi». De Pisis che ha comune cogli altri il biancore asciutto delle preparazioni, si apparta a rappresentare aspetti puri e semplici di luoghi e di cose con un suo fare troppo spedito per non riuscire superficiale e sommario, e sembra dipingere all'improvviso mentre si scopre sempre troppo eguale a se stesso per non rivelare il proprio manierismo. Ma De Chirico, Severini, il povero Garbari, Tozzi, Campigli dipingono a un di presso tutti a un modo, cioè col cervello e in bianco, anche se i nudi di Tozzi contrapposti ai chiari fondi di prammatica hanno il colore del legno di noce, anche se Campigli sembri avviato, nel ritratto di Funi, a una più ariosa e pittorica concezione della pittura: in verità ha in mente i Romani. Naturalmente hanno ingegno, e ciascuno svolge il programma comune, un poco a suo modo. Severini che dall'esperienza del cubismo e del futurismo ha serbato l'uso di bloccare la natura morta in dense sovrapposizioni di oggetti che si accavallano, rappresenta tra frammenti di scenari calcinosi e lembi celesti, terraglie pallide, anitre e maschere classiche, pesci madreperlacei, servendosi di mezze tinte bigie e grigie, di bianchi gessosi che ritornano costantemente in tutte le sue tele, e impiega una tecnica filamentosa che è come una nostalgia del vecchio divisionismo. Con tonalità e filamentosità non molto differenti, De Chirico dà luogo alle sue raffigurazioni paranoiche, dove i cavalli della Iliade e i gladiatori di Cesare sono ridotti alle proporzioni e alle funzioni di giocattoli, riparando tra le quinte della letteratura e dell'enigma la propria responsabilità di pittore, che quando si espone al controllo di un ritratto o di un nudino verista, finisce per compromettersi. Garbari, avendo trasferito a Parigi la sua testarda volontà e incapacità di esprimersi, esi era messo da ultimo al seguito di Severini, senza perdere del tutto la propria puerilità.

Sironi e Carrà

Opposto ai suddetti, perchè invece che in bianco dipinge in nero, ma simile a loro per il parigismo e il cerebralismo è la serie che fa capo a Sironi e a Carrà. Coloro che dalle cento città d'Italia e dai centri più vergini e dagli estremi margini delle nostre isole, tengono d'occhio, anche senza parere, questi due artisti autorevoli e quando non li plagiano in furiose parodie ne assumono qualche vezzo, sono numerosi: lo provano quel vasto buio bituminoso dal quale vediamo affiorare qua e là figure e paesaggi timorati, la tinta di cioccolata sparsa su figure nude del resto scolastiche, i molti casi di elefantiasi, la caratteristica deformazione della mano ridotta in un quadrato perfetto praticata sull'esempio locale di Sironi da pittori e scultori parecchi. Le figure dei due capi vanno tenute però da quelle dei loro seguaci nettamente e rispettosamente distinte. Deliberati a spogliare la pittura d'ogni amabilità e d'ogni più tenue barlume di sorriso, vogliono ch'essa consista nell'ordine quadrato, nella pesantezza statica, nella voluminosa sodezza. Carrà, che per quanto si affanni a dissimularlo dietro la decisione di vivere in lutto, serba dentro di sè un fondo inestinguibile di buon senso e di ghiottoneria milanese, tra la cupezza dei cieli che dipinge e che — anche se è mezzogiorno — sono notturni, tra il lividore delle marine che anche quando è bonaccia, hanno il colore disperato della tempesta, per raffigurare una fogia fresca o un frutto maturo si permette la licenza di qualche verde o la scappata di qualche rosso che in quelle tenebre d'inferno pare un sorriso di Dio, ma Sironi lo supera, come di dottrina e di logica, così di risolutezza e di coerenza. Un bruno rossastro, un grigio bluastro, un grigio piombo, un bianco sudicio, un nero di catrame, sono tutto quello che gli occorre e che gli basta per fabbricare in un'atmosfera di angoscia con blocchi quadrangolari di mani e di piedi immensi, con colonne di braccia e di gambe smisurate, con toraci giganteschi, l'architettura colossale dei suoi monumenti desolati, disumani e superflui.

Funi

Achille Funi è, almeno in questa 18. Biennale il pontefice massimo dei pittori decorativi, i quali sono anche questa volta moltissimi, taluni d'ingegno solido o di estro brillante, i più — naturalmente — insignificanti. Inteso con ciò che la pittura decorativa sia quella che consiste nella propria superfice e vale soltanto per essa, che — ad onta di ogni più abile apparenza in contrario — comincia e finisce dentro i termini della cornice che la inquadra, perchè non si umilia alla natura e alla vita da cui mostra di derivare, e non incarna l'emozione di vedere: pittura, cioè, eseguita, pittura, cioè, non vissuta.

Achille Funi ha rinunciato definitivamente all'idea di adoperare gli occhi dopo la guerra. Fino dal 1920 le cose e le persone sembrarono, nelle sue pitture, non-viste dalle pupille che si inebriano di spazio e di relatività, ma identificate nella loro situazione e nella loro conformazione concreta ed assoluta attraverso un palpeggiamento paziente: anche un cieco può rendersi conto della rotondità di una sfera, o della plastica di un volto, nel modo che Funi usò tra il '20 e il '24 per rappresentarli, rinunciando a qualunque senso dell'atmosfera, usando una materia levigata ed anonima, tinteggiandola con colorazioni sovrapposte; era costume in quegli anni citare Raffaello e Bronzino: senza andare tanto lontano si sarebbero potuti ricordare gli eclettici dell'Ottocento e magari Pompeo Marino Molmenti: o con qualche ragione di più Pablo Picasso che tra il '18 e il '19 aveva inaugurato appunto e praticato di volo una pittura accademica e palpeggiata. Lo stesso Picasso, avendo dato la stura dopo il '20 ad un suo capriccio neo-classico e monumentale che subito degenerò nella deformazione programatica delle mani esorbitanti e nella cifra delle nuvolette e pecorelle stilizzate, sparse sui cieli del quattrocento, Funi — per esempio — nella «Rebecca al Pozzo» e nella «Saffo» che sono del '22 mostrò di voler guardare ormai con attenzione e di voler parafrasare con gusto la «piavola de Franza» piuttosto che guardare intorno a se stesso e in se stesso, per sentire, per vivere e per dipingere con autenticità. Dotato di gusto impaziente e di innata disposizione a fare delle figure, condannato, dalla volubilità di colui che si era imposto a modello, a mutarsi senza riposo, e più ancora dalla monotonia e dal tedio della sue proprie manipolazioni che ogni qual volta improntava un nuovo periodo di attività, gli si susseguono facili e identiche, senza incidenti, senza sorprese, senza mistero, soluzioni costanti dello stesso problema; ha dato al proprio gioco ingegnoso, al proprio insaziabile tormento, volti o maschere differenti: maschere di pittura ansiosa e schizzata, come di una tavo'a macchiniata la vista col'a lente: maschere di vetro freddo, liscie e lucide di rossi, di turchini e di lattimi interiori. Ma neanche quest'anno nella vasta composizione della «Morte di Virginia», un po' di Poussin, un po' di Bauchant almeno per il carattere del soggetto intempestivo, combinata come al solito con nient'altro che colle mani, troverà pace. Egli, che ingiustamente supposto di voler ingannare il pubblico, in verità ha ingannato sempre se stesso, ricupera nel dramma della sua esistenza attivissima e delusa dalla pietà della sua indefessa e sterile fatica di Sisifo, l'umanità che dall'arte sua inanime e decorativa — è assente del tutto.

Pittura decorativa

Dicevo che di pittura decorativa anche quest'anno c'è abbondanza. Tra vesti e travestimenti, ha aspetti varii, ma è sempre lei.

E l'«imagerie» che per differenziarsi dal vieto convenzionalismo scolastico di cui è figlia e dai ripieghi accademici che pratica, ne esagera il liscio e la vanità come fa Donghi; o per mezzo di espedienti «trompe l'oeil», e fa le cose e la loro tangibilità, e le loro reciproche distanze più evidenti dell'evidenza e più vere del vero, come fa — tra gli altri — Ceracchini; o li complica di un primitivismo estatico e bamboleggiante, che somiglierebbe agli «ex voto» dei miracolati, se non fosse di maniera. Si veda Zanini. Altri fanno capo direttamente o indirettamente a Felice Casorati che, assente, è commemorato ogni tanto dal tono di un nudo cretaceo e giallino e che si direbbe fatto a tempera anche se è fatto a olio, da un grigio e da un roseo di buon gusto, da un partito di chiaroscuro che ammorbidisce i profili immersi in una luce inverossimile. Si vedano i torinesi. Menzio nelle sue larve sconnesse che sembrano alludere a sottintesi spirituali forse inesistenti, è degli altri torinesi come una caricatura svanita. E Levi sembra la caricatura di Menzio. Tipicamente decorativo è Peyron. Anche lui ha gusto, ma come il colore vien fuori dal tubo, così lo depone fresco sul fondo che trova. Se quella è pittura, è pittura anche il bianco, rosso e verde della bandiera nazionale.

Viani che seguita da anni a proiettare sul medesimo fondo le stesse barche, le stesse vele, gli stessi uomini sempre pencolanti tra la grandiosità e la vacuità: De Grada, che insiste su alcuni felici spunti di composizione paesistica, con toni nobili e gradevoli, Magnelli, anche Marchig, anche Sobrero, anche Guidi si ripetono e non concludono: e forse anche questo è fatale. E altrettanto può ripetersi per Ubaldo Oppi, assimilatore sollecito e destro, che continua ad operare dentro l'angustia di formule prestabilite, e anche per Dudreville, per quelle sue operette pazienti, nelle quali imbalsama allo stesso modo volti e nesi, anatre e pani; dorate, preziose e sterili fiammingherie.

Con i pittori decorativi vanno citati quelli, che, violando la sovranità della pittura la quale non ammette di prestarsi a secondi fini, la subordinano a intenti letterari. Così Aldo Carpi, con un suo poemetto di «Maschere» declamato pateticamente dentro una ventina di cornici, rivela una volta di più uno spirito poetico, nutrito di filosofica bontà, ma ancora una volta il contenuto letterario prevale sulla veste pittorica, che è ridotta ad essere un velo garbato e gentile ma inconsistente. Letterati più che pittori sono anche Colacicchi, Usellini e per il fantomatico romanticismo delle sue inconsistenti raffigurazioni di Venezia, Bortolo Sacchi.

Saluto ai Seniori

Prima di andar oltre va rispettosamente notato il gruppo degli anziani, raccolti nelle sale da 24 a 26 e ai quali sono da aggiungere per ragioni di età o di lunga consuetudine della Biennale, o di arte, qualcun altro disperso nelle altre sale come Ercole Sibellato, Teodoro Wolf Ferrari, Ferruccio Scattola ecc. In questa linda e disciplinata esposizione, ispirata da intransigenti concetti di attualità, non c'è dubbio che le tre sale sono fuori di chiave. Ma sarebbe iniquo, in una Mostra dove i pittori italiani sono duecento, fare di queste disarmonia in carico ai pittori anziani, presi così — come sono messi — in blocco, senza neppure sceverare Milesi da Nomellini, Tito da Grosso, Brass da Casciano, Beppe Ciardi da Bellotti. Giacchè con duecento pittori invitati abbiamo fatto certo larghissimo impiego di indulgenza e di criteri relativi, non possiamo non riconoscere e non dobbiamo tacere che nelle sale alla moda, almeno una metà degli espositori, dei più agghindati e freschi, potrebbero invidiare a qualcuno di questi seniori non foss'altro che la probità e la sincerità, e il modo di intendere la pittura come una pratica difficile.

Le tre sale sono fuori di chiave. Ma quale effetto produrrebbero di qui a venti o a trent'anni, in un'esposizione fatta secondo la moda d'allora, gli artisti che sono di moda nell'anno 1932?

Chiarimenti e delucidazioni

Vorrei che le franche parole scritte su taluno degli artisti della nostra generazione che di solito sono lodati, delle quali non mi nascondo e non penso di attenuare l'amarezza, non fossero interpretate come l'espressione di un atteggiamento di parte; e vorrei che non mi si attribuisse l'intenzione di denigrare l'opera degli artisti suddetti e la nuova arte italiana. Di quelli ammiro la laboriosità e la passione con la quale servono propositi e ideali magari sbagliati; nell'arte italiana, nel suo avvenire, ho fiducia. Ritengo però che all'arte italiana si gioverà, ricuperando in proposito quella sincerità e misura di giudizi che forse per necessità polemiche si è venuta man mano perdendo, e se si rinuncerà prima di tutto a sostenere con il maggior fervore, proprio quello che non è: l'italianità di questi artisti nuovi.

Può essere utile, e si può dirlo, che l'Italia abbia dimesso il proprio costume provinciale per vivere nell'ambiente internazionale dei nostri giorni; può essere vero che fuor di Francia, tutte le nazioni sono più o meno nelle nostre condizioni, ma l'influsso enorme che Picasso e Derain sopra tutti, seguiti e imitati, hanno esercitato tra noi, deve essere francamente rilevato perchè l'originalità italiana ne è stata finora depressa e ormai che ha preso il vizio — se si va avanti così — sarà presto distrutta. E bisogna affrettarsi ad esaltare, in luogo degli atteggiamenti cervellotici e presuntuosi, delle deformazioni e delle bizzarrie a programma, la sana e modesta fatica dei pittori tranquilli. Se Sironi imparasse le virtù che più gli mancano, cioè il coraggio e l'umiltà di essere semplice e vero, riprenderebbe con sè stesso il contatto che ha perduto, e apparirebbe forse come un bravo e vigoroso pittore.

Alla ricerca della pittura

Certo che non bisogna opporre fazione a fazione, non bisogna scambiare per risultati raggiunti i buoni propositi, e bisogna guardarsi dalle contraffazioni che cominciano ad essere numerose. Se aragoniamo l'esposizione attuale a quella di quattr'anni fa, o anche a quella del 30, è facile constatare che il cerebralismo ha perduto piede. Lo stesso Sironi, lo stesso Carrà, lo stesso Funi e non parliamo di Severini e di De Chirico, nè della pittura liscia alla Kisling, e molto meno dei futuristi che sembrano ormai di un'altra generazione, cominciano ad essere fuori di moda. Il senso comune starebbe per prendersi, a quanto pare, una grossa rivincita, e a dar luogo ad una sua pittura placida e alla buona, quasi borghese, che qui, alla 18.a Biennale, sarebbe frequente ed abbondante, specialmente in fatto di paesaggi. In parecchi casi però, la sincerità è di maniera. Certi paesi venuti dalla Toscana, spesso di taglio quadrato, di disegno approssimativo, di colori spanti, con qualche chiazza rossa di tetti tra mezzo al verde, sono manierismi e imitazioni di Soffici. Altri più bassi di tono e di formato, fatti con materie più complicate e più sostanziose, di gusto più settentrionale e massiccio sono anche quelli manierismi e sono imitazioni di Tosi. C'è poi una categoria intermedia, che viene da tutti e due. Dicevamo anche che bisogna distinguere tra intenzioni e risultati. Dazzi, infedele alla scultura e a se stesso, ha raccolto in una sala molte oneste fatiche, colle quali ci rievoca la cara ombra di Armando Spadini: in quelle di queste tele, che non sono soltanto una debole parafrasi del candido e luminoso impressionismo spadiniano, si vede qualche lembo e qualche frammento quasi raggiunto, ma alla giusta e sensibile visione non ha corrisposto quasi mai la capacità di realizzarle.

Dotato di mezzi notevoli è Felice Carena, ma con quella sua materia densa e concreta, rosea e grigia che continua ad avere imitatori, non raggiunge i risultati che si propone, e continua ad esprimersi in termini vaghi. Le nature morte, nella modestia e nella brevità dell'assunto, dicono di più, ma i ritratti ripetono uno dopo l'altro il medesimo atteggiamento, tutti con uno stesso volto, una stessa malinconia, e una stessa vaghezza. Anche la pittura di Conti è facile, ma superficiale. Novati, che ha due paesaggi marini dipinti con foga, nel ritratto è falso e cromatico; Saetti, De Bernardi, Farina, Bucci, Michele Cascella, sono tutti avviati per sentieri diversi, alla strada maestra del manierismo o del decorativo; e neanche se ne tiene così lontano, come dalla sua nativa franchezza si potrebbe sperare, Vellani Marchi; anche Gianni Vagnetti, nelle sue immagini grigie e chiare ha una soavità liscia che non persuade: sensibile e acuto in alcune parti del dipinto, altrove si fa di improvviso disanimato e smorto. Abbiamo citato opere e nomi, come ci venivano in mente in via di discorso, senza voler fare categorie e graduatorie di meriti. Chè in questa 18.a Biennale, organizzata da Antonio Maraini con discernimento, il tono è elevato. E a citare tutti gli artisti degni, si andrebbe per le lunghe.

Salietti e Montanari

La volontà di dipingere, nel senso più esatto e più concreto della parola, risulta chiara dalle mostre di Salietti e di Giuseppe Montanari. Come Pietro Marussig, che specialmente nel suo franco paesaggio si mostra sgombro di ricette e di preconcetti, Salietti e Montanari vivopno a Milano che se è patria e feudo di Tosi, è anche la rocca forte della pittura mentale e del parigismo; Montanari veramente sta a Varese, ma insomma è a due passi. Ora, sull'uno e sull'altro non è chi non scorga l'effetto dell'ambiente. Montanari, ripete addirittura da Sironi talune intemperanze formali, talune deformazioni, e talune tonalità astratte e grigie che almeno nei suoi quadri di pugilatori sono evidenti. Inoltre, gli capita spesso di contenere la composizione dentro una linea sola, chiusa e potente, che le conferisce unità e monumentalità, e che è una benefica conseguenza del contatto con i suoi colleghi più volitivi e coi loro ragionamenti; perchè anche in pittura, e quando non restino per aria ma si umanizzino proprio nel fatto pittorico, anche i ragionamenti servono. Salietti per colpa dell'ambiente e della propria cordialità, è ricaduto nelle grande tela del «Ritorno dalla fonte» nello stile e nella astrezione con un atteggiamento contrito per il quale non è fatto, e nella altra tela che stà di fronte alla prima, lo stesso tono di astrazione e di contrizione, sebbene più dimesso, continua a comparire. Ma Montanari, ha pezzi di pittura equilibrati e solidi che sono notevoli. E a Salietti si può rimproverare l'amore della tinta sgargiante, che si compiace della propria vivacità e stenta a diventare solamente colore, cioè valore, cioè essenza di visione e sostanza di vita, ma il suo piacere di vedere il paesaggio aperto, un interno, una casa campestre, una figura, il suo desiderio di dire con la pittura quello che ha veduto senza svagarsi, si manifestano dalle sue tele con affabilità.

Mancherei alla vecchia e affettuosa stima che ho per Pio Semeghini, se dicessi che le opere da lui mandate quest'anno lo rappresentano. Meglio rimpiangere il suo quadro dello «Squero» comprato a suo tempo per Roma, e attendere che egli si rimetta a lavorare. Qui non ci sono che studii di vecchia data e annotazioni modeste, se si accettuano — tutt'al più — la trasparente figura e la natura morta, che è bella. In ogni modo Semeghini, veneziano, come si è detto tante volte non solo di lunga o recente dimora, ma di tradizione, è sempre quello che non solo a Venezia ha suscitato una pittura immediata ed ariosa, ascritta ed essenziale. Dei Veneziani giovani, che hanno un accento semplice e delicato e — se Dio vuole — provinciale, sono presenti due dei migliori, Ravenna e Seibezzi. Anche se negli ultimi tempi Ravenna ha avuto il torto di imitare De Pisis — che vale meno di lui — nel modo di squadrare il paesaggio e di segnare le macchiette, il suo temperamento commosso e meditativo lo ha salvato: e tra le due nature morte, la sua Riva degli Schiavoni è viva. Seibezzi ha sparso in un quadro troppo grande per il suo respiro un po' ansimante, gli indizi della sua semplicità e del suo estro. Dei Veneti che — Dio sa con quanto ritardo — verranno riconosciuti un giorno, nella modestia dei loro assunti, nell'umiltà delle loro pretese, come i più sensitivi tra i pittori italiani di oggi sono da ricordare Nino Spungolo, non tanto per le figure deboli e incerte, quanto per i paesaggi ravvolti di diffusa luminosità e di tenera poesia, e Orazio Pigato, equilibrato e giusto.

Tosi

Per concludere non ho che da ripetere quello che ho già detto, e ciò che per ricuperare alla pittura italiana la sincerità e la forza, cioè l'Italianità, è utile identificare coloro che in queste e poche di mode formali e cerebrali dipingono senza formula e senza cerebralismo. E' una strada segnata nettamente dalla Provvidenza a tutti noi, e persino a coloro che per i cerebralismi più pericolosi e le formule più insidiose hanno la maggiore accondiscendenza. Tutti abbiamo amato tanto Spadini e lo amiamo ancora tacendone agli altri e a noi stessi i punti deboli, perchè glorifichiamo in lui la gioconda semplicità, la copiosa chiarezza della pittura che non vuole e non chiede, ma si concede tutt'intera con generosità. E molti, e per primi i più facinorosi, hanno esaltato Emilio Gola proprio per le sue qualità negative, in quanto faceva solamente il pittore in un'epoca di ideologie e di decadentismi, la quale confondeva sovente la pittura con la letteratura, con la musica, con la politica. E ancora ieri Arturo Tosi che rifà le montagne, le campagne e i cieli senza stilizzarli e senza deformarli, con quella sua densa e assennata pasta lombarda e in mezzo alla confraternita metafisica dalla quale è atorniato dice tutto il bene che vede e vede tutto il male che tace, e per parte sua continua ad avere giudizio; ha avuto il premio.

E' proprio nei naufragi, che si sviluppa lo spirito di conservazione.

Le Mostre retrospettive

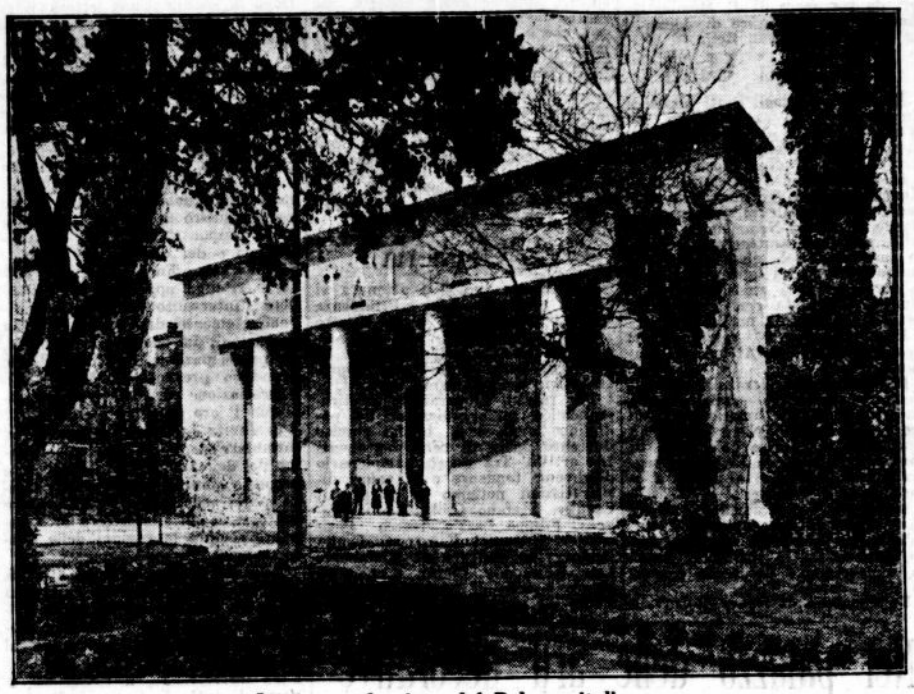
Le tre Mostre di pittura retrospettive, sembrano messe lì per suffragare la verità delle precedenti osservazioni e per mettere re in evidenza la caducità delle mode.

Francesco Paolo Michetti nello ambiente ristretto dell'Italia di cinquant'anni fa, Giovanni Boldin nella maggiore e più spregiudicata capitale artistica del mondo, conseguirono ai giorni loro una straordinaria celebrità. Nel '87 quando fu esposto a Napoli, il «Corpus Domini» sollevò un'onda di entusiasmo eguagliato solsoltanto intorno a quel tempo dai trionfi che lo stesso Michetti ottenne a Torino e a Milano nell'80 e nell'81, e nel '95 il successo della «Figlia di Jorio» alla prima Biennale Veneziana, può essere paragonato soltanto al successo della «Cavalleria» di Mascagni. Giovanni Boldini, fin da quando, dopo la breve sosta in Firenze, passò a Londra e coi ritratti della duchessa di Westminster e di Lady Holland diventò illustre, fissatosi a Parigi diventò un re della pittura e oscurò la fama dei ritrattisti più in voga. La gloria dell'uno e la gloria dell'altro, usciranno dalla Mostra di quest'anno certamente oscurata.

L'abilità di Boldini è spesso eccezionale, ma è un fuoco fatuo. Se tra le sue opere primitive e la sua produzione definitiva fossero state inserite dagli ordinatori della Mostra alcune tavolette del periodo fiorentino che fu effettivamente della sua lunga attività il più felice, si sarebbe constatato come anche a contatto del macchiaiolismo disinteressato e naturalistico, il Boldini riuscisse a fatica a moderare e a contenere un temperamento, che doveva portarlo inevitabilmente verso il buon gusto, verso lo «chic», verso la piacevole superficialità piuttosto che verso la pittura essenziale. Quelle alternative di toni rosei e di grigi alla Whisther che gli andavano sempre bene sia che facesse un ritratto nel salotto di una signora o un paesaggio a Venezia, quel gioco di pennellate liquide e svelte che finì presto per diventargli una cifra, l'espediente classico con cui risolse decine di mani femminili sempre alla stessa maniera, allungandone e torcendone le dita nella stessa direzione; sono altrettante prove di un virtuosismo raffinato che si compiaceva di se stesso e che era fine a sè stesso. L'abilità, non è pittura, o almeno non è tutta la pittura; il buon gusto non è l'arte; piacciono al momento, poi piacciono meno o non piacciono più. A Michetti giovarono la natura anedottica e la funzione narrativa dei suoi quadri, e, in un'epoca in cui il romanzo di Verga e la novella di D'Annunzio appassionarono la opinione pubblica, il provincialismo meridionale dei soggetti, analoghi a quelli dei due letterati. Se non fosse questo, e se non fosse per il carattere vignettistico di quelle sue testine e di quelle sue figurine rifinite e appiccicate una sull'altra, non si capirebbe il suo successo iniziale, a cui un pittore come Nino Costa, un critico come Cecioni, opposero d'altronde una reazione violenta. Anche la «Figlia di Jorio», così inutilfente, vasta oggi risulta debole e vuota, con le figure scialbe, il terreno floscio, la montagna scenografica. Anche qui la moda dei soggetti folkloristici è passata, e questa tela è andata con lei.

Giacomo Fanello, nei quadri vignettistici come la Scena dell'ombrello o il «Venditore di uccelli» o «Soli», che rappresentano gli aspetti più commercialistici e meno autentici della sua produzione, è già tutt'altra cosa da Michetti: ma nelle pitture più sincere, anteriori al guasto che la rapida fortuna recò dal '78 in poi nel suo magnifico temperamento, è immortale. «I giocatori di Scacchi» e più ancora la Scuola di pittura» delle Collezioni Ingegnoli, e più ancora la «Scuola di disegno» di proprietà Brass sono finalmente, nel senso più assoluto del termine, pittura nuda e cruda senza incidenti e senza espedienti, al di là dell'abilità, al di sopra delle mode. E la pittura fatta così è eterna.

Nino Barbantini



La nuova facciata del Palazzo italiano

Caloroso telegramma

del Ministro ungherese della P. I.

Il Ministro ungherese della Pubblica Istruzione Eugenio Karafla ha inviato il seguente telegramma a S. E. il Conte Volpi di Misurata Presidente della Biennale:

«Esprimo all'Eccellenza Vostra vivissimi auguri splendida riuscita Esposizione Biennale supremo foro artistico internazionale glorioso conquistatore nuove bellezze superba esposizione cooperazione popoli in segno alti squisiti ideali artistici e spirituali».

Il catalogo

Il catalogo della XVIII Biennale sarà posto in vendita oggi stesso, compiuto in tutte le sue parti e riccamente illustrato. La speditezza con la quale esce il volume, tale da costituire un vero e proprio *record* del genere, è dovuta alle cure amorose ed infaticate di Domenico Varagnolo compilatore del catalogo e di Pasquale Ferrari editore.

La pubblicazione è raccolta in una sobria ed elegante copertina color cuoio che reca impressa in caratteri latini, rilevati e colorati in giallo, la leggenda «XVIII Biennale 1932 - X». Nel centro il leone in *molecca* impresso nella stessa tinta.

Per la nitidezza della sua veste tipografica, e per la luminosità delle sue illustrazioni, l'opera fa molto onore all'arte tipografica veneziana rappresentata dalle Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari dai torchi delle quali è uscito il volume.

Un primo sguardo ai padiglioni stranieri

La Danimarca

Nel padiglione della Danimarca è presentata una sintesi onesta della pittura danese dell'ante guerra.

L'arte danese appare, qual'essa è ancora per i suoi vecchi maestri un'arte onesta, sincera e cordiale, nella quale la ricerca estetica non turba l'equilibrio fondamentale di una tradizione non antica, ma piena di nobiltà e di solidità pittorica.

Il padiglione è dominato da tre o quattro pittori: il biblico e possente Joakim Skowgard, che illustra in due grandi tele «Adamo ed Eva» e «La caduta dell'uomo»; il vigoroso e geniale Willemsen, che espone un quadro pieno di luce e pieno di palpito vitale, «Sole e giovinezza»; Julius Paulsen, con i suoi ritratti pieni di vita ed i suoi paesaggi pieni d'aria; Johannes Larsen, con le sue figurazioni d'animali, che son pittura semplice, e grande poesia; Fritz Syberg, buon «plein-airiste» dal colore brillante; Paul Christiansen, con i suoi paesaggi pulsanti.

E dei morti, Vilhelm Hammershöj, «pittore delle stanze silenziose» pittore dei silenzi magici, e Zahrtmann, fantasioso pittore storico.

La scultura danese, che ha tanta importanza nel paese di Thorwaldsen, non è rappresentata che da un solo scultore: Kai Nielsen. Ma è un grande maestro, morto a quarantadue anni nel 1924, che ha influenzato con la sua scultura tutta la scultura moderna. Basta guardare per convincersene, la sua «Leda senza cigno». Quante altre Lede somiglianti a questa non vi sono, sotto altri nomi, da un paio d'anni in qua

La Svizzera

L'arte svizzera non è nuova alle Biennali. Già dai tempi di Vittorio Pica le mostre retrospettive di Alberto Welti, di Boecklin, di Hodler di Max Buri e dello scultore de Niederhäusern. Questa volta appaiono soltanto gli artisti in piena attività.

La Svizzera romanda, ricca di artisti, è largamente rappresentata.

Fra i pittori citiamo il loro decano Abraham Hermanjat, ginevrino di nascita ed abitante il paese di Vaud, vodese René Auberjonois, il ginevrino Maurice Barraud e, fra gli scultori, Charles Angst, rappresentante della vecchia generazione. Il pittore Hans Berger, solettese di nascita, da lunghi anni si è stabilito nei dintorni di Ginevra. Il gruppo bernese è formato da qualche scultore di gran fama: Hermann Haller, Hermann Hubacher ed il lor più giovane fratello Karl Geiser. Ad essi vanno uniti i due pittori Ernest Morgenthaler e Martin Lauterbrug. Quattro sono i zurighesi e cioè i pittori Paul Bodmer, Harl Hügin, Reinhold Kündig e Augusto Giacometti, abitante, quest'ultimo a Zurigo, ma originario di Stampa ai confini con l'Italia. Tre sono gli artisti provenienti da Basilea; i pittori Alfred Heinrich Pellegrini d'origine ticinese, Numa Donzè e lo scultore Jacob Progst.

Dal gruppo mancano i giovani. E' un'esposizione di artisti crociati.

La Polonia

La Polonia ha già avuto una Mostra e Venezia nel 1920, quando ha occupato il Padiglione della Germania. Adesso il padiglione ce l'ha suo proprio, ed appare in esso un'interessante sintesi delle più significative tendenze dell'arte polacca con carattere spiccatamente regionale. Il prof. Wladislaw Tretez ha organizzato il Padiglione con molto gusto. I pittori ottocentisti della «Stuka» sono rappresentati alla XVIII Biennale dalle opere di W. Jarocki e di K. Sichulski, W. Weiss si rivela maestro perfetto nel dipingere il nudo femminile, di numerosi ritratti e paesaggi. Interessanti le opere di Leone Wyczòwski, il Nestore dell'arte polacca.

Lo scultore Ksawery Dunikowski (n. 1866), in contrapposto ad Henryk Kuna («classicizzante»), rappresenta l'arte scultoria romantica, che dispone di ricchissimi mezzi di espressione.

Già nel periodo della Guerra mondiale si era manifestata in Polonia una energica reazione contro l'impressionismo.

Gli aderenti al gruppo del «Rytm» costituitosi nel 1922 a Varsavia, negano in blocco ogni forma di naturalismo e di impressionismo per dedicarsi interamente allo studio del postulato della concisione sintetica della composizione, nonchè della purezza e della nobiltà della linea stilizzata. Quali più eminenti e caratteristici del genere sono rappresentati oltre al defunto Eugenio Zak i pittori: W. Borowski, Sofia Stryjenska, Wladislaw Skoczylas pittore e incisore, come pure lo scultore Henryk Kuna.

Fra gli associati al «Rytm» conta, inoltre, Tadeusz Pruszkowki nel quale la passione per la pittura ha superato ogni sforzo di stilizzazione e di costruzione dei quadri. Suo discepolo è H. Jedrzeljewki.

La XVIII Biennale dà inoltre ospitalità ad alcuni artisti polacchi che lavorano all'infuori di ogni raggruppamento, come F. S. Kowarski buon paesista - stilizzatore Rafael Malczewski, Z. Pronaszko e R. K. Witkowki.

L'Austria

Il pittore Carl Moll, ha organizzato con perfetto equilibrio nelle sale del padiglione germanico questa Mostra d'arte austriaca — la prima che si tenga a Venezia da molti anni —.

Oskar Kokoschka il più noto dei pittori austriaci nel mondo dell'arte internazionale, compare ora a Venezia per la prima volta a capo di una esposizione rappresentativa dell'Austria dopo avervi già figurato nel padiglione della Germania.

Anton Faistauer con la collezione delle sue opere postume ci dimostra quanta ricchezza di idee e quanta forza possedesse questo artista troppo presto scomparso.

Franz Wiegele con la sua ultima opera ancora incompiuta, si mostra poderoso colorista.

Notevoli le opere di Robin Andersen.

Inclinazioni letterarie influiscono sulle concrete descrizioni della natura di Paris Gütersloh di cui il fine senso per l'arte applicata si rivela magnificamente nella interpretazione poetica di «Amore sacro e Amore profano».

Un forte senso decorativo permette a Franz Zülow di tradurre nella stoffa le sue impressioni piene di vita.

Sfavillanti i colori di Herbert Boeckl.

Anton Kolig domina con forza, forma e colore.

Una strana sensibilità musicale presenta la coloristica di Joseph Dobrowsky.

Notevoli ancora, Ferdinand Kitt, Arnold Clementschitsch e Robert Eigenberger.

Alfred Kubin rappresenta la produzione grafica.

Il marmo del maestro Anton Hanak, la figura monumentale del suo allievo Fritz Wotrube ed i busti di Joseph Huplik e Georg Ehrlich possono dare un'idea delle tendenze plastiche austriache.

La Francia

La partecipazione francese alla XVIII Biennale viene organizzata, sotto il patrocinio della Direzione Generale delle Belle Arti di Francia dal sig. Hautecoeur, Direttore del Museo del Lussemburgo a Parigi.

La sezione comprende un'importante mostra retrospettiva di Claude Monet, comprendente alcuni dei quadri più famosi del grande impressionista come «Il palazzo Ducale di Venezia», la «Cattedrale di Rouen» le «Regate di Argenteuil».

Sono poi rappresentati, con interessanti e numerosi gruppi d'opere, André Derain, Jules Flandrin e Henri de Waroquier, intorno ai quali figureranno gruppi di pitture di André Lhote, di Henri Lebasque, di Maurice Dezirè, di Paul Gernez, di Bernard Lamotte, di Rubert Pougheon, di Jean Marchand, di Paul Vera di Paul Charlemagne.

In una mostra retrospettiva non vasta ma succosa figurerà l'opera del grande scultore Joseph Bernard, accanto al quale saranno esposti importanti gruppi di sculture dello squisito animalista François Pompon, di Leon Drivier e di Marcel Gimond.

L'incisione sarà rappresentata da due mostre individuali di Auguste Brouet e Jean Emile Laloureur.

La Gran Bretagna

Per la prima volta dall'inizio delle Biennali veneziane la Mostra della Gran Bretagna alle XVIII Esposizione Internazionale d'Arte viene organizzata ufficilamente dal Governo britannico per mezzo del Dipartimento dell'Oversea Trade, sotto il patronato del Ministro dell'Oversea Trade John Colville. Il Comitato speciale per la Mostra Britannica è presieduto da Sir Charles Holmes; Commissario ordinatore è il Maggiore Alfred A. Longden.

Il padiglione contiene un interessante gruppo di pittori rappresentati ciascuno da una mostra individuale; tra essi, oltre a Sir George Clausen, ad Augustus John, a W. L. Sickert, ad Alfred Munnings, e Wilson Steer, sono Philip Connard, John e Paul Nash, William Roberts ed altri tra i più significativi rappresentanti delle più moderne tendenze. Particolare interesse presenta la mostra retrospettiva di Ambrose Mac Evoy uno dei più interessanti ritrattisti che si sia mai visti — l'opera del quale non è mai comparsa in Italia. Notevoli ancora le opere di Duncan Grant, di Henry Lamb, di Cesare Morris, di Matthew Smith, di Wilson Steer.

Gli scultori Frank Dobson, Ezio Gill e John Rattenbury Skeepins, rappresentano con nobiltà e originalità la scultura britannica. Numerosa la mostra di bianco e nero, nella quale compeggiano le opere di Muirhead Bone, di Gerald Ledie Brockhurst, e quelle di alcuni dei pittori e degli scultori già nominati.

Il Belgio

Il Prof. Paul Lambotte ha organizzato anche quest'anno, con il gusto fine e garbato, che gli è proprio, la sezione belga, allogata nel vecchio padiglione rinnovato nel 1930 e ordinato per cura del pittore Isidoro Opsomer.

Il centenario della nascita di Constantin Maunier, celebrato nel 1931 ha offerto l'occasione di raggruppare un insieme delle sue opere di pittura e di scultura. Indubbiamente Constantin Meunier statuario è conosciuto universalmente ed ammirato, ma Meunier pittore e disegnatore non era stato mai messo veramente in luce.

La giustezza di tratto del disegnatore, la sensibilità del colorista, le sue qualità eminentemente pittoriche saranno una sorpresa ed una rivelazione per molti di coloro che conoscono ed ammirano solamente la sua plastica, il dinamismo della sua forma e il patetico della sua interpretazione.

Una sala è consacrata alla mostra del Barone Giorgio Minne - scultura e bianco e nero; un'altra sala allo scultore Victor Rousseau, allievo del Meunier, ma orientato verso altre espressioni.

I bronzi di Alberic Collin respirano il ritmo della vita animale.

Tra i pittori Isidoro Opsomer, Albert Saverys, Servaes, Valérius de Saedeleer riflettono la salute, il sapore o la malinconia dell'anima fiamminga, mentre Anto Carte, L. Buisseret, R. Strebelle, Pierre Paulus attestano il predominio che negli artisti valloni ha lo spirito sulla materia. Tra essi Giorgio Morren, un Georges Van Zevenbergen, un Baltus, dei giovani come Marie Howet, Léon Devos, Jean Goffin, Taf Wallet, recano affermazioni individuali di un sapore vigoroso e di una delicata raffinatezza.

Le incisioni di Jules De Bruycker hanno tutti i pregi della concezione e della esecuzione.

L'Olanda

L'Olanda presenta, in una mostra ben ordinata ,e ben equilibrata, molti dei suoi valori più egregi, da quelli ormai gloriosi, come Isaac Israels, come Bauer, come Monnikendam ai più giovani, come Ernest Leijden, Charles Toorop.

Notevoli, tra le opere dei vecchi maestri, le «Nature morte» e le «Nozze d'oro» del Monnikendam, «Pescatori» e «Cavalieri» del van Konijnenburg, la «Pietà» di Jan Sluitens. Colnot espone tre interessanti nature morte e un «Vecchio albero»; due curiosi paesaggi il Schumacher. Notevole il «Compartimento di terza classe» di Jaap Weyand.

Spicca nella mostra il gruppo d'opere di Isaac Israels, con le due «Spiaggie», di Scheveningen e di Viareggio, la «Rivista» e un bel nudo di donna.

Tra i giovani, Ernst Laijsen mostra in quattro dipinti — notevole l'autoritratto e un nudo muliebre — una personalità interessante.

Harry Knijten ha una notevole «Fanciulla con scialle».

Un saporoso autoritratto espone Charley Toorop.

I due ordinatori del padiglione, H. Y. Walter e Willy Sluiter sono anche rappresentati da piacevoli pitture.

Notevole la mostra di bianco e nero, che comprende maestri come Eeseman, Ervers, Fokko Mees, Jessuram de Mesquita e Dirk Nijland.

La scultura è rappresentata da tre buone ballerine di Tjipke Visser, da tre opere di J. Mendes da Costa e da due figure di donna e un gatto i Theo van Reijn.

Gli Stati Uniti

Il padiglione degli Stati Uniti di America è stato organizzato da Walter Clark e da Martin Birnbaum, delegati della Grand Central Art Gallerie di New York.

Il Birnbaum neo ha curato l'ordinamento. Non figurano in questo padigione nè sculture, nè opere di bianco e nero. Nemmeno l'acquarello, prodotto caratteristico e spesso magnifico del clima artistico nord-americano, vi figura. Ma quella parte dell'arte americana che è esposta è esposta con gusto raffinato e con grande nobiltà.

Due importanti retrospettive: Georges Bellows e Arthur B. Davies.

Il primo è considerato il più tipico rappresentante della scuola pittorica nazionale americana. E il suo grande quadro, che raffigura un momento drammatico del match di boxe tra Dempsey e Firpo campeggia infatti, enorme, in mezzo a opere piene di carattere.

Tutt'altro temperamento quello di Arthur Davies: americano anch'egli, ma sognatore, pensoso, vago, quanto l'altro realistico, diretto, «americano» nel senso corrente della parola.

Un'amazzone di Henry Robert, e due quadri fortemente realistici di John Sloon possono riaccostarsi alle tendenze «americaniste» del Bellows; le interessanti opere di Maurice Sterne risentono per contro più lontani influssi internazionali.

Ma la parte più tipicamente e squisitamente americana è costituita dalla Mostra d'arte indiana. Sono oggetti d'arte decorativa, vasi, cinture ,collane, anelli, coperte, che recano nella loro fattura, nei disegni, che li adornano, nei colori una impronta così caratteristica e così vigorosa, da far pensare alla possibilità che tutta l'arte degli americani di razza bianca possa un giorno venir influenzata potentemente da queste espressioni artistiche degli indigeni rossi del Nord America, come già la loro musica — e il loro costume — sono stati influenzati dalle musiche e dai costumi dei negri, discendenti degli antichi schiavi.

L'Ungheria

L'Ungheria non si è attenuta ai criteri generali della Presidenza della Biennale, che aveva chiesto agli organizzatori dei vari padiglioni di riunire importanti gruppi di opere di pochi artisti più rappresentativi, espressamente invitati.

Per ragioni di carattere politico-economico, gli organizzatori del padiglione ungherese hanno riunito duecento opere di centotrentaquattro artisti. Tra questo campionario di diverse tendenze e di valori disparatissimi notiamo le pitture di Csanky, Stefano Csok, Adolfo Fenyens, Filippo Laszlo, Isacco Perlmutter, Giovanni Vaszary, Giulio Rudnay, le sculture di Kisfaludy, Lux, Körmendy, Ligeti, e opere di bianco e nero di Istokovits, Nagy, Patko ed altri.

Nel palazzo delle arti decorative

Di là dal canale, che divide i Giardini da Sant'Elena, il nuovo Padiglione delle Arti decorative frastaglia l'azzurro del cielo col suo bianco profilo e domina l'armoniosa costruzione che unisce, come in un vasto abbraccio questo armonioso edificio dal nome di Venezia scolpito sull'architettura a quelli della Svizzera e della Polonia.

Dopo il successo ottenuto nel 1930 dalla Mostra dell'Orafo annessa alla XVII.a Biennale, la Presidenza dell'Ente si convinse dell'opportunità di rendere periodica una manifestazione d'Arte decorativa, limitandola però ai prodotti più tipicamente veneziani.

All'idea è seguito immediatamente l'azione. Con mirabile armonia di sforzi, furono in breve trovati i mezzi finanziari necessari all'impresa e fu pronta l'organizzazione artistica e tecnica della Mostra che sviluppa in certo modo quelle meno importanti rassegne d'arte applicata che furono sempre ornamento delle Biennali.

L'architetto Brenno Del Giudice ideò e trasse in atto l'austero e armonioso edificio e fece che si rispecchiasse in una larga vasca di fontana e l'ornò delle grazie di un leggiadro giardino all'italiana al quale questa mite primavera ha donato una pallida tinta verde pastello.

Al finanziamento della nobile impresa hanno partecipato l'Istituto Veneto per il Lavoro, il Consiglio Provinciale dell'Economia, l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia di Roma e la Biennale stessa, mentre l'Istituto Veneto per il Lavoro, oltre che al proprio notevolissimo contributo diede opera diuturna per la realizzazione della complessa iniziativa.

All'organizzazione provvide, oltre al Comitato generale, quello esecutivo presieduto dal Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, mentre alla raccolta degli oggetti provvide uno speciale Comitato di Consulenza Artistica. Per l'arte vetraria si occuparono con grande amore e genialità Pietro Chiesa junior e il Dott. Giulio Lorenzetti; per i ricami e i merletti la Contessina Pia di Valmarana e il Prof. Vittorio Zecchin e per i mosaici il Comm. Ing. Luigi Marangoni e il Prof. Lorenzetti.

Dell'ordinamento si occuparono con cure assidue, amorose e geniali gli Architetti Dott. Angelo Scattolin, Virgilio Vallot, l'ing. architetto Gilberto Errera e Gildo Vallot. Agli architetti Vallot e Scattolin sono dovuti anche gli indovinati disegni dei mobili che completano l'arredamento.

L'interno del Padiglione si compone di una grande ed ariosa galleria che segue ad arco l'andamento della facciata e di due graziose salette che si schiudono ai due capi della curva e s'adornano di due vetrine luminose entro muro.

Nella galleria sono otto vetrine pure incavate nel muro, quattro delle quali contro luce, incorniciate da fascie di metallo bianco. Una luce pacata filtra da grandi vetrate e si posa sul ricco pavimento composto con piastre di roseo marmo veronese dalla Cooperativa G. Piatti di Sant'Ambrogio di Verona.

Le pareti della galleria sono adorne di musaici. Nel centro «Il precursore», nobile composizione del Prof. Ferruccio Pasqui, e ai lati «Le gazzelle» e i «Cervi» del Cav. Angelo Gianese e C. su cartoni di Vittorio Zecchin squisitamente colorati in accordi verdazzurri, e quelli pregevolissimi della Cooperativa Musaicisti Veneziani «Adamo ed Eva», «I re Magi» e «I pescatori di San Pietro», i cui cartoni vennero rispettivamente ideati da Cosimo Privato, da Vittorio Zecchin e da Dino Martens. Di fronte il luminoso «Bagno» eseguito da Carlo Scarpa e da Mario de Luigi con materiale dei Fratelli Donà di Murano e l'armoniosa «Crocefissione» composta dalla Salviati e C. su cartoni di Alessandro Pomi, e l'originale «Mano di Atlante» del Venini eseguito sui disegni di Tommaso Buzzi

Nelle teche sono disposte con squisito buon gusto le raccolte di vetri dell'A. V. E. M. di Murano disegnati da Vittorio Zecchin, i vasi e di animali gustosamente decorativi dei Fratelli Barovier, i cristalli incisi di Pietro Chiesa Junior, e i vetri dei Fratelli Ferro di Angelo, della Ferro Toso (S.A.I.A.R.) di Murano, disegnati questi dal Prof. Vittorio Donà e i cristalli ideati da Giovanni Ponti e usciti dalle fornaci di Luigi Fontana, un cristallo di Baccarat di Mario Gallenga Monaci e i lattimi della Vetreria Vetri Artistici Muranesi C. Maschio e le perle veneziane dei Fratelli Moretti e le ciottole e i campioni di canne di Ulderico Moretti, e gli animali disegnati da Florio Poli e soffiati dai maestri della Compagnia Venezia-Murano, e i piatti e le coppe e le scodelle che Dino Martens ideò pei Successori Rioda e gli altri vetri della S. A. L. I. R. di Murano, e di Salviati e C., e del Venini e dei Fratelli Toso, e le conterie della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie.

Pure qui e pure assai interessanti sono le mostre di vetri e cristalli inviati da alcune tra le più celebri case della Francia, della Germania, della Svezia, dell'Austria e della Cecoslovacchia.

Fra le raccolte di merletti e ricami, che schierano nella galleria e nelle salette adiacenti alcuni tra i più preziosi esemplari della tipica arte veneziana, sono quelli di Olga Asta, della baronessa Alba Berardinelli, della Contessina Pia di Valmarana, della ditta Jesurum e C., della Civica Scuola Professionale «Vendramin Corner» e della Scuola Merletti di Burano. E ancora quelli della Contessa Carolina Maraini di Roma, di Maria Gallenga Monaci pure di Roma, di Mario Zennaro di Rapallo e dell'Architetto Giorgio Wenther Marini di Cantù. L'Irlanda è rappresentata dai prodotti della Gordon Irish Lace di Dublino e all'arredamento concorsero con mobili o vetrine l'Industria Veneziana Mobili Laccati Lampronti e De Toni di Venezia, Romano Zuccolin pure di Venezia, presenti con oggetti disegnati dagli architetti Angelo Scattolin e Virgilio Vallot dell'«Alveare».

Il mistero di Hopewell

Misterioso viaggio di Curtiss

La prigionia di Al Capone inasprita

NEW YORK, 27

Non si hanno oggi notizie circa l'esito delle trattative tra i rappresentanti di Lindberg e i rapitori del piccolo Carlo Augusto. Si sa soltanto che l'industriale Curtiss è partito verso ignota destinazione e si ritiene che egli si sia recato ad un appuntamento datogli dagli emissari dei rapitori del figlioletto di Lindberg. La partenza di Curtiss è risultata dal fatto che lo yacht *Marion* che era stato posto a sua disposizione dalle autorità, era scomparso stamane dal suo ormeggio nel porto di Norfolk ove si trovava da oltre una settimana.

Naturalmente gli scopi del viaggio del battello sono ignoti, ma si presume che essi siano in relazione colle ricerche del bambino di Lindberg. Il Curtiss entrerà forse in relazione coi rapitori quando sarà fuori delle acque territoriali. Inutile dire che il pastore Peacock interrogato dai giornalisti circa il viaggio del suo amico, ha risposto che deve mantenere il segreto, ma che tuttavia egli spera che il bambino ritornerà fra breve tra le braccia dei genitori.

Per mettere fine alle chiacchiere che circolano sulla prossima liberazione di Al Capone, oggi il direttore delle carceri ha comunicato al bandito che per ordine espresso giunto dal Governo di Washington, egli, d'ora in avanti, dovrà essere non solo trattato come tutti gli altri prigionieri, ma addirittura gli sarà applicata una specie di segregazione cellulare, cioè gli sarà tolta la compagnia dell'altro carcerato, che fungeva da cameriere, da segretario e da compagno, e non potrà più ricevere visite se non quelle dei parenti ed una volta ogni quindici giorni. E' evidente, in questa decisione presa dal Governo, l'intenzione di far vedere che le autorità non temono la potenza del capo bandito di Chicago.

Il successo in un teatro di Chicago

d'una rivista di disoccupati

CHICAGO, 27

Da lunedì si rappresenta in uno dei teatri di questa città una rivista che, rispondendo alle previsioni degli organizzatori, ha avuto successo. La rivista è stata intitolata *La coda per il pane*.

I suonatori dell'orchestra sono dei disoccupati, mentre le «stelle» e i «divi», le ballerine e le comparse sono tutti attori che non calcavano più le scene da quando si è inasprita la crisi. Costumi, scene, soggetti della rivista sono tutti intonati al titolo dello spettacolo, e cioè ai guai della disoccupazione e della fame: argomenti che potrebbero sembrar poco allegri, ma che il pubblico di Chicago ha dimostrato di gradire.

I voti del Congresso delle Casse di Risparmio

TRIPOLI, 27

Nel salone del Municipio ha avuto luogo la prima seduta del Congresso delle Casse di Risparmio. Dopo la lettura d'una lettera di adesione del Ministro Acerbo, il relatore Gaetano Facchinetti ha letto la sua relazione sulla quale si è svolta un'ampia discussione. Il Congresso ha approvato quindi all'unanimità un ordine del giorno in cui: a) riafferma il principio di autonomia quale condizione necessaria al buon andamento delle Casse in quanto esse raccolgono l'altrui risparmio e debbono trovare adesso un più sicuro collocamento sotto la piena responsabilità degli amministratori e dei dirigenti.

b) Fa voti affinchè, ogni qual volta si ritenga opportuno di richiedere l'intervento delle Casse indipendentemente dai loro statuti in operazioni, in opere di assistenza, in partecipazione, ecc., le Casse prendano preventivi accordi con l'Associazione ed in determinati casi con i loro istituti di credito.

c) Invita il Consiglio generale a formulare dopo un ponderato esame del delicato argomento concrete proposte affinchè l'Associazione stessa possa efficacemente collaborare nei casi di cui alla lettera b) a tutelare sempre le ragioni delle Casse associate.

Rilevato infine che ogni attività delle Casse deve in modo chiaro ed esclusivo considerarsi regolata dalla legge e dai singoli statuti sottoposti alla sovrana approvazione, al disopra e al di fuori di qualsiasi altra interferenza, il Congresso, a nome di tutte le Casse di Risparmio, assicura che esse sapranno, come per il passato, in ogni tempo ed in ogni evenienza, ispirare la propria fervida opera ai supremi interessi della Nazione. »

E' stato poi svolto il secondo tema dal titolo: « La tutela del risparmio nelle leggi vigenti ». In proposito è stato approvato un ordine del giorno in cui si plaude ai savi provvedimenti adottati dal Governo fascista con R. D. L. 7 settembre 1926 n. 1511 e si fa voti che l'uso delle espressioni « libretto di risparmio », « deposito a risparmio » e « piccolo risparmio » sia esclusivamente riservato agli enti sottoposti alle norme di cui al testo unico approvato con R. D. 25 aprile 1929 n. 967 e alle Casse di Risparmio postali; si fa pure voti che l'uso della parola risparmio sia interdetta tutte le volte che può prestarsi a confondere enti di cui al n. 1 con altri che raccolgono depositi; che l'apertura di filiali di Casse di Risparmio, rispondendo ad una funzione di pubblico interesse, di diffusione e di sviluppo della previdenza, sia dai competenti uffici consentita con maggiore larghezza anche per quelle località ove operò un Istituto bancario.

Sul tema: « Le imposte e tasse a cui sono soggette le Casse di Risparmio e la loro applicazione », sono stati approvati i seguenti voti: 1. Che sia estesa la disposizione dell'art. 61 della legge sull'imposta di R. M. anche al caso che i mutui a enti morali ne siano dichiarati esenti; 2. Che siano classificati in categoria D. gli stipendi del personale delle Casse di Risparmio con la conseguente applicazione di una aliquota ridotta della imposta complementare.

I congressisti hanno dedicato il pomeriggio a numerose visite recandosi alla manifattura dei tabacchi a Suk El Giuma e al Campo sacro di Giamaeturk ove hanno deposto una corona sulla lapide che ricorda il sacrificio degli eroici bersaglieri. Dopo una visita alla moschea di Tagiura, i congressisti, attraverso la fiorente zona delle concessioni agricole, si sono recati all'Istituto agricolo di Sidi Mesri, ove è stato offerto dal Governo un vino d'onore.

Il pagamento de' premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 27

Le estrazioni dei premi alle cinque serie di Buoni del Tesoro novennali 1940, iniziata a Piazza Venezia nel pomeriggio del 20 aprile sono già terminate. La *Gazzetta Ufficiale* uscita oggi porta in supplemento ordinario l'elenco completo dei premi assegnati ai Buoni di ciascuna delle cinque serie. Il pagamento dell'importo dei premi agli aventi diritto sarà fatto a principiare dal 15 maggio p. v. e gli uffici pagatori hanno già le necessarie istruzioni che sono identiche a quelle date in occasione del precedente sorteggio che ebbe luogo alla fine di ottobre ed al principio di novembre del decorso anno 1931.

I premi da lire 1.000.000 e da lire 500.000 saranno pagati dalle sezioni della Tesorera provinciale su ordinativi della Direzione generale del Debito Pubblico: per quelli da lire 100.000 e da 50.000 e da lire 10.000 il pagamento sarà fatto dalle dette sezioni su ordinativi delle Intendenze di Finanza o del Debito Pubblico per la provincia di Roma. I premi finalmente sui titoli nominativi saranno pagati in ogni caso direttamente dal Debito Pubblico al quale i titoli dovranno essere presentati a mezzo delle Intendenze di Finanza.

Per comodità del pubblico il bollettino riporta altresì i premi arretrati sugli stessi Buoni del Tesoro novennali 1940 del precedente sorteggio e che a tutto il 31 marzo 1932 non risultavano ancora riscossi.

Il nuovo comandante della flotta inglese del Mediterraneo

LONDRA, 27

Si annuncia ufficialmente che il vice-ammiraglio William Fisher è nominato comandante in capo della flotta inglese del Mediterraneo a datare dall'ottobre 1932, in sostituzione dell'ammiraglio Chatfield

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,25	72.—	72.—	72,25
Consolid. 5 o/o	81,95	81.90	81,85	82.—
Obb. Venezie	83.30	83,15	83,25	83 25
Bancari				
Banca d'Italia	1355.—	1350.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1030,50	1030,—	1030,—	1031 —
Banca Credit	11,—	10,—	—.—	—.—
Banco Roma	105,—	105,—	104,—	105,—
Cred. Italiano	670,—	670 —	—.—	—.—
Cred. Marittim	400,—	400,—	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan	597,—	597,—	602,—	601,—
Credito Indust	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	25.—	20,—	26,—	25,50
Ferr Mediterr	288.—	288 —	—.—	—.—
Ferr Meridion	545.—	533,—	565 —	—.—
Rubattino	141,50	142,—	—.—	—.—
Lib. Triestina	29,—	29,—	32 —	32.—
Costr. Venete	122,—	121 50	124,—	122,—
Saturnia	21 50	21.50	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1520.—	—.—	—.—
Cot. Furter	51.—	50,—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	171,—	171,—	—.—	—.—
Cot Val Olona	71,—	72,—	—.—	—.—
Cot Val Ticino	75,—	75,—	—.—	—.—
Cot Valle Ser	50,—	50,—	—.—	—.—
Cantoni Coats	295,—	290,—	—.—	—.—
Cascami Seta	400.—	401,—	—.—	—.—
Stamp. De Ang	109,—	[illegible]	—.—	—.—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—.—	—.—
Lan. Targetti	46,—	46,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	170,—	2140,—	—.—	—.—
Soie de Chat.	—.—	—.—	—.—	—.—
Lin. Can. Naz	113,—	115,—	—.—	—.—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid	13.25	13,50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	27,25	27,—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	270,—	275,—	—.—	—.—
Man. Tosi	40,—	40,—	—.—	—.—
Varedo	—.—	—.—	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc	134.50	135 50	—.—	—.—
Bernasconi	40,—	40,—	—.—	—.—
Unione Man.	246,—	246,—	—.—	—.—
Cont. Veneziane	—.—	—.—	695,—	695,—
Siderur. Min				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	19,50	19,50	—.—	—.—
Ilva	87,—	87,—	88,—	87,50
Metallurgica	135,50	132.—	—.—	—.—
Elba	—.—	—.—	—.—	—.—
Monte Amiata	35,75	34,50	—.—	—.—
Montecatini	89,50	89,75	90,—	90 —
Breda	28,—	28.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	122,50	122,50	123,—	122,—
Isotta Frasch	15,50	15,50	—.—	—.—
Bianchi	25,—	26,—	—.—	—.—
Miani Silvestri	7.50	8,—	—.—	—.—
Off. Reggiane	17,—	18,—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	100,50	100,50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	—.—	—.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	103.50	103,50	101.75	104,—
Elett. Brioschi	128,—	125,—	—.—	—.—
Dinamo Italiano	138 50	138,—	—.—	—.—
Bresciana	141,—	138,—	—.—	—.—
Adamello	84,—	85,—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	136,—	135,—	—.—	—.—
Emiliana	210 —	220,—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	270,—	270,—	—.—	—.—
Sesso	35.—	34,50	—.—	—.—
Edison	391,50	396,—	—.—	—.—
Edison Post.	315,—	320,—	—.—	—.—
Idr. P. S. P. L.	44,—	43,25	—.—	—.—
Tirzo	142,—	137,—	—.—	—.—
Lig. Toscana	181,—	178,—	—.—	—.—
Vizzola	210,—	209,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr	135,—	131,—	—.—	—.—
Valdarno	116,—	117,—	—.—	—.—
Tecnomasio	31,—	30,50	—.—	—.—
Terni	166,50	165,—	168,—	—.—
Ea. Elettrici	16,—	15,75	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Italcable	63,—	63,—	—.—	—.—
S. I. E. T.	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	81,50	81,50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	380,—	394,—	—.—	—.—
Past. Baroni	13,—	13,—	—.—	—.—
Riseria Italiana	—.—	—.—	—.—	—.—
Gulinelli	—.—	—.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	121,—	121,—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	7.50	7,50	—.—	—.—
Fond. Reg.	1.—	1,—	—.—	—.—
Beni Stabili	191.—	191.00	—.—	—.—
Grandi Alberghi	24.—	21.—	24,—	24,25
Diversi				
A. C. N. A.	—.—	—.—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	46,—	46,—	—.—	—.—
Petroli	6 50	6,25	—.—	—.—
Eridania	245,—	218,—	—.—	—.—
Italo Am.	32.—	31,—	—.—	—.—
Pirelli It.	526,—	530,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	[illegible]	150,—	—.—	—.—
Rinascente	10,—	10,—	—.—	—.—
Bressital	34,50	33,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	95.—	95,—	—.—	—.—
Spalato	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	835,—	2810,—
Italiana Gas	11,—	11.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	76,75	76,70	76,75	76.70
Zurigo	378,25	378 10	378 25	378 10
Londra	71,40	70,90	71,40	70,90
Olanda	7,9	7,91	—.—	—.—
Spagna	152,—	152.—	—.—	—.—
Belgio	2,75	2,75	—.—	—.—
Berlino chèque	4,64	4,64	—.—	—.—
» telegr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	58 15	58 10	—.—	—.—
Bucarest	11,65	11,60	—.—	—.—
Argentina oro	—.—	—.—	—.—	—.—
» carta	—.—	—.—	—.—	—.—
New York tel.	—.—	—.—	—.—	—.—
» cheque	19,40	19,40	19,40	19 40
Belgrado	—.—	—.—	—.—	—.—
Budapest	—.—	—.—	—.—	—.—
Atene	—.—	—.—	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72 — Consolidati 5 per cento id. 81.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.20 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 30 — Cosulich 26 — Libera Triestina 32 — Lloyd 245 — Premuda 175 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 55 — Tripcovich 77 — Anonima Infortuni Milano 1200 — Assicurazioni Generali 2855 — Riunione Adriat. prima serie 1165 — Id. id. seconda serie 1150 — Assicuratrice Ital .emiss. '23 355 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 112 — Buoni Tesoro 1934 99.60 — Id. id. 1940 97.50.

Cambi: Parigi 76.70 — Londra 70.90 — New York 19.40 — Zurigo 378.10.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 662-63 — Febbraio 670 — Marzo 678 — Aprile manca — Maggio 598 — Giugno 607 — Luglio 616 — Agosto 624 — Settembre 631 — Ottobre 639 — Novembre 646 — Dicembre 654.

Il deprezzamento della sterlina

LONDRA, 27

La decisione presa dalla Tesoreria britannica di salvaguardare la sterlina da violente fluttuazioni mediante la creazione del così detto fondo per la stabilizzazione del cambio sembra avere spaventato gli speculatori stranieri, i quali si sono affrettati — a quanto si annunzia dalla City — a cambiare sterline in franchi e in dollari. Ciò ha causato un deprezzamento della sterlina. Mentre essa, il giorno prima della presentazione alla Camera del nuovo bilancio, valeva 15 scellini e 7 pences e mezzo, ieri essa subiva un deprezzamento di oltre 7 pences, ed era valutata a circa 15 scellini.

Un cadavere stretto tra i ghiacci d'una valanga nelle Aurine

BRESSANONE, 27

Una disgrazia alpina è stata scoperta dal noto sciatore Sommavilla, capo stazione a Dobbiaco. Recatosi a fare una escursione alle falde del Corno Alto in Valle di Silvestro (Aurine) il Sommavilla trovò sulla neve peste di uomo, e siccome esse si dirigevano verso una strettissima valle, assai pericolosa per le continue valanghe, incuriosito, volle seguirle. Con non poco stupore constatava che esse terminavano bruscamente proprio in un precipizio. I segni della caduta di una grossa porzione di neve erano evidenti, e quindi era quasi certa una disgrazia. Dato il pericolo che la zona presentava, il Sommavilla stimò opportuno tentare la salita dal versante opposto e vi riuscì. Dalla vetta scorse il punto dove l'enorme valanga si era abbattuta e sopra quel candido mare un punto scuro.

Data l'ora tarda e le difficoltà che avrebbe incontrate, il Sommavilla ritornò a Dobbiaco ove organizzò una squadra di soccorso, formata dal maresciallo di Finanza Manciola e da dieci militi. Con la guida del bravo sciatore la veloce pattuglia ritrovò il punto scuro che si constatò essere formato dalle gambe di un uomo serrate da una terribile morsa di ghiaccio. Ogni tentativo per ricuperare il cadavere fu inutile. Ora si attende il disgelo.

CRONACA DI VENEZIA

La visita del Ministro Giuliano alla Mostra didattica

Nel pomeriggio di ieri la Mostra didattica, indetta dalla Sezione veneziana dell'Associazione Fascista della Scuola, e recentemente inaugurata nei locali dell'ex Istituto Paolo Sarpi ha avuto l'onore di una visita del Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. l'on. Balbino Giuliano.

Al centro del cortile della scuola, tutto addobbato con sempreverdi e drappi di damasco cremisi, era rizzato un piccolo palco. Sotto l'ampio porticato erano allineati numerosi banchi ai quali, sin dalle 14, avevano preso posto i minuscoli alunni di prima classe della Scuola A. Diaz, per la consueta lezione all'aria aperta. Numerose mamme, in disparte, assistevano alla lezione, in attesa dell'arrivo di S. E. il Ministro.

Poco dopo le 16 infatti, accompagnato dal Capo Gabinetto del Ministero dell'Educazione Nazionale, gr. uff. dott. Giuseppe Giustini, dall'avv. Vincenzo Spandri in rappresentanza del Segretario Federale, dal dott. Valtorta per il Podestà, dal Provveditore agli Studi comm. Renda, dal prof. Carlo Alberto Dell'Agnola direttore della Scuola Superiore di Commercio, dal direttore centrale delle scuole del Comune cav. Dusso, dal prof. Armando Michieli, e dal maestro cav. Marco Marchioni, fiduciario dell'A. F. S. sezione della Scuola Elementare, S. E. il Ministro Balbino Giuliano, giunge in lancia, salutato romanamente dai piccoli alunni e alla voce dai direttori e dalle direttrici didattiche, che si erano dati convegno nel cortile dell'Istituto.

La maestra signora Ciccottini presenta quindi al Ministro la sua numerosa classe invitandolo ad osservare come i bimbi, in suo onore, abbiano scritto sul loro quaderno: «Evviva S. E. il Ministro Balbino Giuliano!».

Dopo essersi compiaciuto con la signora Ciccottini, S. E. l'on. Balbino Giuliano, guidato dal prof. Bognolo, dal prof. Benassi, dal prof. Pesce, dal prof. cav. Bressan, dal maestro Marchioni, visita le sale della mostra dimostrando di interessarsi vivamente ai problemi della Scuola di Avviamento al lavoro e dell'istruzione elementare.

Al momento di prendere commiato, S. E. l'on. Balbino Giuliano rivolse brevi parole ai direttori e alle direttrici didattiche e ai numerosi insegnanti, che si erano raccolti intorno a lui per salutarlo. Egli dice che, di Venezia, ognuno ha il concetto astratto della bellezza sognante e vaga, dell'arte purissima che sembra abbandonare le basi della solida realtà per tuffarsi nelle nuvole dell'irreale. Ciò non risponde esattamente alla verità, continua S. E. il Ministro: Venezia, dopo Roma, è la città che vanta il più glorioso passato. Oggi essa non è più la città che rincorre le rosee chimere e gli irraggiungibili sogni, ma è una città che guardando nel suo passato, si dirige animosa e sicura verso l'avvenire. Il ritmo di operosità che echeggia in ogni ramo sociale, ma sopratutto nelle scuole dove si forgiano e si temprano le forze dell'Italiano di domani, è un indice indiscutibile della ripresa nazionale voluta dal Duce e dalle maggiori Gerarchie del Partito.

Fra applausi vibranti, S. E. l'on. Balbino Giuliano è quindi accompagnato alla riva e salutato alla voce mentre, sceso nella lancia, si dirige verso il Rio di Santa Giustina per visitare il nuovo edificio dell'Istituto Tecnico.

All'Istituto Tecnico

A ricevere S. E. l'on. Balbino Giuliano alla riva del Rio di Santa Giustina, di fronte all'edificio dell'Istituto Tecnico, erano il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garioni, e il Preside dell'Istituto prof. cav. Jacopo Cella. Un picchetto di avanguardisti e sei vigili in alta tenuta prestano servizio d'ordine davanti al portone dell'Istituto.

All'apparire del Ministro nell'androne dell'Istituto, una Giovane Italiana, l'allieva del terzo anno dell'Istituto Superiore signorina Elsa Cadore, si stacca dalla squadra e offre a S. E. il Ministro un'artistica cartella in cuoio contenente l'annuario dell'Istituto, e un magnifico mazzo di rose rosse, doni che S. E. il Ministro mostra di gradire assai. Guidato quindi dal Preside cav. prof. Cella, S. E. l'on. Balbino Giuliano visita le varie aule, e passa nell'Aula Magna, dove è raccolto il numeroso stuolo di presidi e degli insegnanti delle scuole medie di Venezia.

Il Ministro prende posto al grande tavolo, mentre ai suoi lati siedono a destra il comm. prof. Renda e il gr. uff. prof. Garioni, a sinistra l'avv. Spandri, il dott. Valtorta e il gr. uff. dott. Giustini.

Tra un religioso silenzio prende quindi la parola il Provveditore agli Studi per il Veneto, comm. prof. Renda.

Egli ringrazia anzitutto il Ministro per aver voluto onorare con la sua presenza sia la Mostra Didattica, che il nuovo edificio dell'Istituto Tecnico, voluto dal Preside della Provincia gr. uff. Garioni.

Il Provveditore agli Studi innalza quindi un elogio al fascista e all'uomo di studio, al Ministro che è riuscito a dipanare con sapienti ritocchi l'ardua matassa della Riforma Gentile, ma sopratutto all'uomo che, nella sua grande bontà, ama le cose belle e le cose grandi, ama le arti, e, tra le arti, più che tutte, la musica.

Il prof. comm. Renda, avviandosi alla fine del suo dire, accenna quindi all'opera svolta dagli insegnanti veneti che, iscritti e non iscritti al Partito, hanno fiancheggiato l'opera del Regime lavorando modestamente ma fermamente.

Spenti gli applausi, che hanno coronato le brevi parole del prof. comm. Renda, si alza quindi S. E. l'on. Balbino Giuliano.

Prendendo lo spunto dal discorso del Provveditore agli Studi, egli dice di essere veramente un amante delle arti, e, tra le arti, della musica, ma egli afferma vivamente che l'arte più bella è quella del maestro il quale si sforza di cercare nell'animo del bimbo le radici dello spirito per farne un uomo che risponda il più possibile alla forma ideale dell'uomo quale noi ce la figuriamo.

Come ha detto poco prima ai direttori e alle direttrici delle scuole elementari della città raccolti nella mostra didattica, S. E. il Ministro ricorda come Venezia venga considerata ancora quale una forma di belezza staccata dalla realtà. Non dobbiamo dimenticare che Venezia è sì la città del sogno, ma è la città anche di magnifici orgogli dominatori che hanno creato una potenza, della quale noi oggi ammiriamo serenamente nella bellezza dei monumenti. Oggi Venezia guarda al suo passato per camminare verso l'avvenire, e deve considerarsi un pò come il simbolo dello spasimo creativo che anima ora l'Italia. Appunto per questo, il Duce, che vive la passione del passato, cerca di seguire oggi quanto più sia possibile questo passato per lanciare la Nazione verso i cieli dell'avvenire.

Interrotto spesso da prolungati applausi, S. E. il Ministro è salutato alla fine da una imponente ovazione che lo accompagna sino in Fondamenta Santa Giustina, dove, salutato col presentat'arm degli avanguardisti, e alla voce dalla folla che gremisce la fondamenta, scende in lancia e si allontana.

Per la morte dell'Ammiraglio Cagni

Per la morte dell'Ammiraglio Cagni era stato inviato dal Preside della Provincia il seguente telegramma all'Aiutante di bandiera dell'Ammiraglio:

«Provincia Venezia si associa al lutto per la scomparsa del Senatore Conte Ammiraglio Umberto Cagni fulgida figura di esploratore, di condottiero, di marinaio e prega Vossignoria rendersi interprete presso i congiunti dei sentimenti vivo cordoglio.»

Al gr. uff. Garioni è pervenuta la seguente risposta:

«Ci conforta sentire Venezia partecipe al nostro grande dolore perchè Egli fu sempre memore e devotamente affezionato. — *Maria Cagni in Bumeliana.*»

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 27: Piroscafi: «Hinnay» norvegese, da Rosario con grano — «Marocchino» italiano da Swansea con carbone — «Kosovo» jugoslavo da Trieste vuoto — «Piero Foscari» italiano da Smirne con merci varie — «Kraljsca Marja» jugoslavo da Split con passeggeri — «Milcovus» rumeno da Galatz con grano — «Juoil» rumeno da Braila con grano — «Keraclea» germanico da Amburgo con merci varie — «Psara» ellenico da Danzica con carbone.

Spedizioni del giorno 27: Piroscafi: «Paganini» italiano per Valencia con merci varie — «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie — «Altona» germanico per Marsiglia con merci varie rimaste — «Kosovo» jugoslavo per Metcovich con merci varie — «Atlantis» inglese per Southampton vuoto — «Ipparco Baccich» italiano per Bari con merci varie — «Piero Foscari» italiano per Smirne con merci varie — «Abruzzi» italiano per Fiume vuoto — «Tomaso S.» italiano per Arsa vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 26 aprile 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 7, a banchina 22, al largo 7, in disarmo 11; totale 41. Arrivati 8, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5006; merci varie tonn. 121; totale tonn. 5127.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 174; merci varie tonn. 443; totale tonn. 617.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 50; uomini 495 — Carri caricati 199; scaricati 23 — Stato atmosferico sereno.

La festa patronale della Mutua Sordoparlanti

Lunedì, per S. Marco, l'Associazione Mutua fra Sordoparlanti del Veneto ha celebrato la festa del Patrono, con la partecipazione, al mattino, alla Messa nella Basilica di San Marco e con una tornata generale in sede alla sera.

Alle ore 9 del mattino poi una rappresentanza della Presidenta si è portata all'Istituto Provinciale per Sordomuti a Marocco, per offrire a quel direttore, prof. Cav. Padre Camillo Spisani, delle focaccie, le quali vennero distribuite a pranzo ai collegiali, che s'ebbero pure il vino dolce dalla Provincia. Così l'Associazione volle ricordare a tutti gli alunni dell'Istituto, la maggior parte dei quali fanno parte della «Sezione Giovani Soci» per deliberazione del Preside della Provincia, la data fatidica di S. Marco.

Nell'adunata dei soci effettivi in sede parlarono, oltre al Presidente A. Polese e al Segretario G. Brusato, il quale fece la relazione della visita fatta ai piccoli a Marocco, il prof. Silvio da Barp, il quale intrattenne i convenuti con opportuni pensieri, praticamente spiegati, su S. Marco, Venezia e poi sull'Associazione che i vordoparlanti veneti vollero intitolata all'Evangelista, il comm. Prof. E. Vanni, che ricordò le vittorie dell'Associazione e il cav. G. Venni, che aggiunse poche parole, dettate dal cuore.

L'attività sportiva di primavera dell'Istituto "Pietro Gallo,,

Ecco il programma d'attività sportiva per la la primavera 1932.

Saggi annuali: 10 aprile - Ginnastica ritmica. Ore 15 - Teatro «La Fenice» ? Festa della Scuola. Biglietti a pagamento. — 17 aprile - Gara di tamburello per squadre della Sezione Femminile Sportiva; Ore 11 - Cortile Scuola Elementare a S. Provolo. Libero ingresso alle autorità, agli inscritti all'Istituto ed alle loro famiglie. — 4 maggio - Ginnastica ritmica per fanciulle; ore 15, sede. Biglietto di invito. — 10 maggio - Ginnastica razionale per fanciulli da 7 a 10 anni (2.o gruppo), ore 15, sede. Biglietto di invito. — 12 maggio - Ginnastica razionale per fanciulli da 7 a 10 anni, ore 16.15, sede. Biglietto d'invito. — 14 maggio - Ginnastica ritmica per signorine, ore 17, sede. Biglietto d'invito. — 17 maggio - Ginnastica razionale per ragazzi, ore 17, sede. Biglietto d'invito. — 19 maggio - Ginnastica razionale per fanciulle, ore 17.15, sede. Biglietto d'invito. — 23 maggio - Ginnastica razionale per bambini da 4 a 6 anni, ore 15, sede. Biglietto d'invito. — 25 maggio - Scherma e pugilato, ore 21, sede. Biglietto d'invito. — 18 giugno - Festa ginnisco-sportiva all'aperto. Ginnastica ritmica, scherma, pugilato, ecc., ore 17, al Lido. Biglietto di invito.

Gita sociale: 29 maggio, ore 14.30 Punta Sabbioni, Cavallino. Quota individuale L. 6 (ridotta a L. 4 per i bambini accompagnati). Le inscrizioni si chiudono cinque giorni prima dell'effettuazione della gita e non sono valide se non siano accompagnate dall'importo relativo. Chi desiderasse il merendino dovrà prenotarsi.

Attività estiva: L'attività estiva dell'Istituto continuerà anche nella stagione estiva sulla spiaggia del Grand Hotel des Bains al Lido, nell'Istituto di Cultura Fisica, appositamente attrezzato a cura della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, per le seguenti specialità: Scuola di nuoto - Ginnastica ritmica - Pugilato - Scherma - Ginnastica razionale - Ginnastica medico respiratoria e massaggio - Atletica leggera - Baskett ball - Wolley ball - Tamburello - Tiro con l'arco - Voga ecc.

Il concerto della banda della Marina in Piazza

Ieri, come avevamo annunciato, dalle 16 alle 18, la banda della R. Marina, il rinomato complesso artistico giunto ieri dalla Spezia per la grande festa veneziana della XVIII Biennale, ha dato in Piazza San Marco l'atteso concerto fra l'interesse e l'entusiasmo di una folla straordinaria, in cui si notavano molti forestieri, parte sostanti intorno al palco e parte seduti ai tavolini all'aperto dei caffè.

Tutti i numeri del programma, che comprendeva musiche di Bach, Wagner, Pizzetti, Puccini, Gounod e Ciaikowski, attentamente ascoltati, furono alla fine applauditi con calore, come pure un Preludio sinfonico dello stesso direttore della banda maestro Aghemo, il quale divise gli onori del riuscitissimo concerto coi suoi ottimi bandisti.

Un cavalierato

Su proposta del Ministero delle Corporazioni è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia al signor Giuseppe Scarpa, comproprietario del mobilificio Giuseppe e Guido Scarpa. La onorificenza va giustamente a premiare l'attività di un uomo che ha saputo con tenacia dar vita a una fiorente industria, rendendosi inoltre benemerito per le sue opere di carità e di beneficenza.

TEATRI E CONCERTI

La serata di gala alla Fenice

Questa sera, come abbiamo annunciato, avrà luogo la serata di gala in onore delle LL. MM. il Re e la Regina.

La sala sarà illuminata a giorno. Verrà rappresentata l'opera di U. Giordano «*La Fedora*», nella edizione di cui abbiamo largamente parlato, avente ad interpreti la soprano Florica Cristoforeano ed il tenore Nino Piccaluga.

L'Impresa prega quanti hanno prenotato posti per questa sera di ritirare i relativi biglietti entro mezzogiorno; trascorso tale termine i posti verranno messi in vendita.

Fervono le prove della nuova opera del m. Guido Zuffellato «*Un'astuzia di Colombino*».

Le danzatrici Bodenwieser al Malibran

Di passaggio fra noi per debuttare al Teatro Manzoni di Milano, stasera il gruppo Danzatrici «Bodenwieser» di Vienna darà un unico spettacolo di danze.

L'attraente programma comprende musiche di Franz Lehar, R. Strauss, Tscherepin, Mayer, Marcello Lorber, ecc. Accompagnerà al piano il maestro Marcello Lorber.

"Varietà,, di Löe al Goldoni

Questa sera la Compagnia drammatica di Irma Gramatica e Luigi Carini offriranno l'annunciata novità di Löe «*Varietà*».

ROSSINI

Continuano anche oggi dalle ore 15.30 in poi le visioni del film Cines: «La Cantante dell'opera» interpretata da Gianfranco Giachetti, Germana Paolieri, Ida Pola che da parecchi giorni tiene il cartellone con il migliore successo.

La radio di oggi

La trasmissione «princeps» ci verrà questa sera da *Vienna* alle 20.10 con un'altra esumazione dovuta a quella «rinascita verdiana» che, assai sviluppata nei paesi tedeschi, grazie sopratutto all'opera di Franz Werfel è rimasta sinora tra noi lettera morta. Verrà diffusa l'opera: «I Masnadieri» che risale al 1847, e pur non essendo certo fra le migliori di Verdi, resta tuttavia assai interessante ad ascoltarsi dato che assolutamente nulla ci è noto di essa; a riprova dell'importanza che si annette all'estero a queste rappresentazioni verdiane basta citare il fatto che anche le stazioni svizzere sono questa sera collegate con Vienna.

Altre diffusioni liriche rispettabilissime da *Budapest* alle 19 dal Teatro Reale «Tiefland» (Terra bassa) di Edmond d'Albert, compositore e celebre pianista tedesco recentemente scomparso; due brevi opere di Haydn «Lo speziale»; da *Mülhacker* (20), e «Orlando paladino» da *Lipsia* (20); dal *Gruppo Nord* (21) «Sonnambula» di Bellini, protagonista Toti Dal Monte, dal Politeama Fiorentino, oppure, assai meno desiderata delle melodie belliniane eseguite da tanta interprete, un'ennesima «Adriana Lecouvreur» dalla Scala. Musica sinfonica a *Roma* (20.45), direttore Alceo Toni, a *Praga* (20) dalla Sala Smetana (Smetana, Mussergski, Novak, Franck) e a *Parigi* (denomineremo così il Poste Parisien) alle 20.45 con, tra l'altro, il bellissimo «Chasseur mandit» di Sésar Franck. *gp.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Variètè».

MALIBRAN. — Ore 21: Unica serata danze della celebre troupe «Bodenwieser» di Vienna.

ROSSINI. — Ore 15.30: Continuano con successo le repliche del Progr. Cines «La Cantante dell'Opera» con G. Giachetti, Germana Paolieri, Isa Pola, Segue «Campane d'Italia». Prezzi 2-4-6.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: «Il Giudice».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Entusiastico successo! «Campo Volante». Parlato in italiano. Soggetto emozionante, passionale, fastoso. E' un film Paramount.

OLIMPIA. — «Sotto a chi tocca» int. di Charlot.

MASSIMO — L'illustre attrice Emma Gramatica nel parlato ital. «La vecchia Signora». Altri interpreti: A. Falconi e Benassi.

MODERNISSIMO. — «La Beffa dell'Amore».

MODERNO. — «La resa di papà» sonoro e cantato con Irene Rich e L. Stone.

ITALIA. — Ultime di «Palio» parlato ital. ediz. Cines con Leda Gloria e G. Celano. Segue Rivista.

NAZIONALE — «Notte d'angoscia» sonoro e cantato prot. Marcella Albani. Nel varietà comico Pino Pini e Mugika.

S. MARGHERITA. — «Trader-Horn» film miracolo, parlato italiano. Nel varietà troupe Messicana, Tonny e Marina.

CENTRALE. — «Rio Rita» con Bebè Daniels e John Boles. Varietà.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 27 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Lionti).

All'osteria

Eugenio Torre fu Daniele di anni 49 ex mutilato di guerra è accusato di avere il 10 novembre scorso in un'osteria del Ghetto Nuovo pronunciato delle frasi oltraggiose contro le forze armate dello Stato e di ubriachezza.

All'udienza il Torre sostiene che aveva bevuto sì, ma che non era ubriaco e che le frasi erano indirizzate contro gl'imboscati durante la guerra. I testi confermano la deposizione del Torre.

Il Tribunale assolve il Torre dal reato di vilipendio alle istituzioni dello Stato perchè il fatto non costituisce reato e lo condanna per la ubriachezza a 200 lire di ammenda.

Difensore d'ufficio avv. Monaro.

La licenza commerciale

Piquillo Pagan fu Salomone di anni 43 da Chioggia fu condannato per truffa dal Pretore di Chioggia a sei mesi e 500 lire di multa. Il Pagan si sarebbe fatto consegnare da Luigia Pregnolato lire 95 con la promessa che si sarebbe interessato di ottenere una licenza commerciale che era sospesa temporaneamente.

Il Pagan appellava ed ieri il Tribunale ritenendolo imputato d'appropriazione indebita e non di truffa dichiarava improcedibile l'azione penale nei suoi confronti per mancanza di querela e pertanto lo assolveva.

Difensore avv. Piero Scarpa.

Sei condannati e due assolti al Tribunale Speciale

ROMA, 27

Nell'udienza di questa mattina, il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, sotto la presidenza del generale Alessandro Saporiti, ha giudicato otto antifascisti che ebbero a svolgere la loro criminosa attività a Livorno. Gli imputati sono: Ranieri Gazzetti, maestro vetraio; Sirio Barghigiani, vetraio, Silvano Carbonelli, vetraio; Quintilio Arrighetti, vetraio; Alessio Perossini, impiegato privato; Amerigo Bottai, vetraio, Pilade Baldasseroni, vetraio, tutti nati e residenti a Livorno e tale Persico D'Avini, nato e residente a Pisa. Quanto alle accuse, il Perossini il Gazzetti e il Barghigiani devono rispondere di aver partecipato ad associazione diretta a stabilire violentemente la dittatura di una classe sociale sulle altre e di aver fatto propaganda di tale associazione raccogliendo denaro, adesioni e distribuendo stampe clandestine; il Carbonelli, l'Arrighetti, il Bottai, il D'Avini e il Baldasseroni di sola appartenenza alla accennata associazione antifascista.

In istruttoria gli imputati furono larghi di confessioni, di ammissioni e di reciproche accuse; in particolar modo il D'Avini fu esplicito nell'accusare sè stesso e gli altri vetrai livornesi; ora in udienza è completamente negativo e ritratta tutte le dichiarazioni rese alla P. S. e al giudice istruttore. Ugualmente negativo il Barghigiani e così pure lo è il Gazzetti che in istruttoria fu indicato come capo della cellula antifascista costituitasi nella vetreria Rinaldi a Livorno.

Il Perossini fu sempre negativo dal momento del suo arresto e non muta linea di condotta. Ampia ritrattazione delle dichiarazioni rese in istruttoria fa il Carbonelli, il quale però cade in una patente contraddizione a proposito di una distribuzione di manifestini sovversivi, distribuzione cui l'imputato finisce coll'ammettere di aver partecipato.

Il Baldasseroni, pure negativo, si mostra pentito di essersi fatto sviare da elementi ignobili..

Dopo la escussione di parecchi testimoni, il P. M. cav. Landolfi chiede la condanna del Gazzetti a 5 anni di reclusione, del Barghigiani a 3 anni, del Carbonelli, Arrighetti, Perossini, D'Avini e Bottai a due anni ciascuno e del Baldasseroni ad un anno. Si iniziano quindi le arringhe defensionali.

Alle 13 il Tribunale pronuncia la sentenza con la quale assolve per insufficienza di prove gli imputati D'Avini e Baldasseroni, condanna il Gazzetti a tre anni, il Barghigiani a due anni, il Carbonelli, l'Arrighetti, il Perossini e il Bottai ad un anno ciascuno.

Stato Civile di Venezia

del 27 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 6, Femmine 4; nati morti 2; totale 12.

Decessi: Papini Domenica d'anni 80, nub. cas.; Varotto Natale 64, ved. bracc.; Costantini Francesco 71, ved. r. pens.; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Marinato Aurelio, ragioniere, con Gasparint Fiorina, civile, celibi; Hönl Angelo, pastaio, con Furlanetto Carolina, domestica, celibi; Canella Gio. Batta, impiegato, con Bertoldini Ornella, casalinga, celibi; Buonamico Sebastiano, organizzatore sindacale, con Flamia Pierina, civile, celibi; Andreatta Vittorio, operaio tessile, con Levarato Vittoria, casalinga, celibi; Agostinetti Giovanni, bracciante, con Sandon Santina, casalinga, celibi.

Paurosa notte di tormenta di due militi confinari

AOSTA, 27

Due militi, al comando del caposquadra Nardo Oliveri, erano partiti nelle prime ore del pomeriggio di sabato scorso per un delicato servizio di perlustrazione nella zona del Breithorn, a quota 4165, ove si era pure recata, sin dal mattino, una comitiva di sciatori genovesi, di cui facevano parte anche due signorine. Dopo circa sei ore di cammino, al cadere della notte, la pattuglia è stata sorpresa da una fitta cortina di nebbia, abbassatasi repentinamente, e da impetuose raffiche di tormenta.

Prolungati richiami nella notte vennero lanciati dalle Camicie Nere, nell'intento di farsi udire dalla comitiva e infondere, così, coraggio agli sciatori che certamente, meno pratici della montagna e meno premuniti contro le sue insidie, dovevano trovarsi in condizioni morali e fisiche assai depresse. Nessuno rispose. Ma l'imperversare della tormenta rendeva impossibile ogni sosta e, malgrado la stanchezza piegasse le ginocchia, fermarsi lassù, lasciarsi vincere dall'ingannatore conforto di un attimo di riposo, bivaccare, voleva dire: la morte. D'altra parte, vagare al buio, quasi avvinghiati l'uno l'altro, per non lasciarsi trasportare dalla furia del vento, poteva, rasentando l'agguato d'un crepaccio, condurre all'orlo di un precipizio e spegnere così, in un eroismo anonimo, il loro slancio generoso.

Le tre Camicie Nere vagarono per la montagna durante tutta la interminabile notte, senza via e senza mèta, guidate soltanto dall'indomito coraggio e dalla loro fede. L'interminabile, paurosa notte tuonava con boati lunghi e sinistri. Nemmeno nelle prime ore del mattino fu possibile alla pattuglie di riacquistare il senso dell'orientamento. Soltanto verso le 10 circa del mattino, squarciatasi lentamente la fitta nebbia e rasserenatosi, a poco a poco, il tempo, i coraggiosi giovani, quasi esausti, poterono riconoscere di trovarsi in prossimità del passo del Furgenn, a quota 3268, ai piedi della vertiginosa parete giallastra della Gola della Forca.

Verso mezzogiorno le tre Camicie Nere si congiunsero alla comitiva degli sciatori, i quali, fortunatamente, accompagnati da guide che avevano potuto raggiungere, fin dalla vigilia, il rifugio del Teodulo, a quota 3420, trascorrervi la notte.

Verso sera, gli scampati al pauroso dramma del Cervino raggiungevano stremati di forze, il bacino del Breuil, ove incontrarono le comitive di soccorso partite alla loro ricerca.

I problemi delle cooperative discussi a Milano

MILANO, 27

Si sono oggi riuniti il Comitato tecnico della Federazione delle cooperative di consumo e il Consiglio direttivo dell'Ente centrale approvvigionamenti. Il Comitato e il Consiglio hanno esaminato il problema del contratto di lavoro per i dipendenti delle cooperative di consumo ed il contratto tipo per i gestori di spacci, nonchè la questione dello sviluppo degli acquisti collettivi.

Ucciso sulla via con una rivoltellata

COSENZA, 27

Un improvviso fatto di sangue avveniva ieri a Longobucco, ove per futili motivi il pregiudicato Domenico Sapia di Basilio, di 30 anni, noto per la sua violenza, freddava sulla via con una rivoltellata al cuore certo Antonio Gollascio, di 40 anni, da Rossano.

Al rumore della detonazione accorsero alcuni passanti, contro i quali si rivolse il Sapia, scaricando ripetutamente la sua arma. Fortunatmente, nessuno dei colpi andò a segno. Il feroce assassino è stato assicurato alla giustizia.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti del compianto

Conte Dott. Alfonso di Porcia e Brugnera

ringraziano riconoscenti, tutti quelli che prodigarono la loro opera di assistenza instancabile e pietosa, e commossi ringraziano pure anche le Autorità e coloro che hanno reso tributo di cordoglio al caro Estinto.

PORCIA, 26 Aprile 1932 X.

BELLUNO

Liquidazione polizze combattenti

La Federazione Provinciale combattenti ci prega di pubblicare:

Accade spesso che i combattenti si rivolgono all'Associazione o all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni insistendo per la liquidazione della polizza gratuita sulla vita di cui sono in possesso. E' bene che tutti sappiano che il capitale di lire 1000 (mille) (per i pensionati di guerra 500 (cinquecento) dipendente dalle polizze stesse è pagabile dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni soltanto in caso di morte del combattente oppure nel 1948 se sopravive.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a mezzo della sua perfetta organizzazione svolge con lodevole sollecitudine il servizio inerente la liquidazione e pagamento delle polizze stesse, e nella nostra Provincia nel triennio 1929, 30, 31 pagò L. 661.500 per la liquidazione di 776 polizze di Combattenti defunti.

Alcune polizze non poterono essere liquidate perchè il beneficiario (padre o madre) venne a mancare prima della morte del militare e quindi cessò ogni diritto per gli altri eredi.

E' quindi opportuno che il beneficio di dette polizze venga trasmesso alla moglie o ai figli facendo la relativa pratica a mezzo dell'Associazione o dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

La campagna antitubercolare

"Campane a stormo,,

Nei prossimi giorni verrà proiettato in tutti i cinematografici della Provincia il bellissimo film «Campane a stormo», che la Federazione Nazionale per la lotta contro la tubercolosi ha appositamente allestito in doppia edizione, sonora, parlata e muta, per la 2. Campagna Antitubercolare.

Il film, per cura del Consorzio Provinciale Antitubercolare, sarà proiettato nel Capoluogo, oltrechè negli ordinari spettacoli cinematografici, in appositi trattenimenti, completati da film Luce sonoro e da altri numeri interessanti, ai quali assisteranno per turno tutti i soldati della guarnigione e tutti gli scolari ed alunni delle scuole elementari e medie.

U. L. I. C.

Comunicato n. 16 del 26 Aprile 1932 X.

Coppa Bonsembiante: Squadre inscritte: Dopolavoro di Auronzo; U. S. Vallesella; Gruppo Aziendale Fr. Lozza Calalzo; S. S. Juventus di Pieve di Cadore; A. C. Virtus Cavarzano; A. C. Virtus Cavarzano B; A. C. Bribano; S. S. Ferruccio Poloni Ponte nelle Alpi.

Svolgimento torneo: In accoglimento ai desiderata di numerose Società interessate nella disputa, allo scopo di permettere loro il regolare tesseramento dei propri giocatori, si diferisce l'inizio del Torneo al giorno 8 Maggio. La suddivisione delle squadre in gironi a carattere viciniore e la formazione del calendario delle gare, verranno stabiliti martedì 3 Maggio p. v. Verranno accolte dal Comitato, anche le inscrizioni ulteriori che nel frattempo dovessero pervenirgli.

Tesseramento giocatori. Si avvertono le Società interessate che con la data 8 maggio, inizio del Torneo tutte le Società dovranno avere i propri giocatori in regola col tesseramento.

Brevetti atletici: La Commissione esaminatrice per i brevetti atletici si radunerà domenica 1 maggio al Campo Sportivo del Littorio alle ore 10 per sottoporre alla prova di brevetto i giocatori delle squadre locali.

Nel pomeriggio si recherà a Bribano per i brevetti ai giocatori dell'A. C. Bribano.

Nell'Unione Sportiva Vallesella

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica che il Segretario Federale, con provvedimento in data odierna, ha nominato presidente dell'U. S. Vallesella il sig. De Mas Annibale, in sostituzione del sig. Fedon Roberto

Il concordato della Banca Mutua

Domenica scorsa ha avuto luogo un'assemblea degli azionisti della Banca Mutua ai quali vennero esposte le basi per un concordato.

In pari tempo venne nominato il liquidatore e sabato prossimo 30 corrente alle ore 9 in Tribunale avrà luogo la convocazione dei creditori per le proposte di concordato che presenterà il Consiglio di Amministrazione e per deliberare in merito.

Furti continuati di polli

I Carabinieri della nostra stazione, in seguito a ripetute denuncie per furti di polli in quel di Antole, e ad indagini esperite sul sito hanno denunciato la contadina Bortot Luigia in Gerone di Giuseppe di anni 32 del sito.

Pieve di Cadore

Doni al museo Tizianesco

In questi giorni il benemerito prof Michelangelo Celotta ha donato al Museo Tizianesco di Pieve un artistico Crocifisso scolpito nel 1300, opera d'arte di regionale scultore che farà ottima mostra. Il prof. Celotta negli anni scorsi donava pure dei libri, manoscritti ed il sigillo in bronzo di Tiziano. La Comunità Cadorina oltre ringraziare i generosi oblatori, rivolge un vivo appello a tutti i buoni Cadorini perchè contribuiscano con offerte varie onde completare l'opera destinata ad onorare il Grande, onore e vanto della nostra terra.

Certamente devono esistere in Cadore, oltre a quelli raccolti con notevole sforzo negli ultimi tempi, documenti riguardanti la vita di Tiziano.

Ricevendo tali documenti, la storia del Vecellio riescirà più completa e più viva apparirà la immagine ai cultori dell'arte che verranno quassù ad onorarlo.

Spettacolo teatrale

Sabato 30 corr. alle ore 21 e domenica primo maggio alle ore 16, nella sala teatrale dell'albergo Milano la filodrammatica locale dell'O. N. D. rappresenterà «Nina, no far la stupida» commedia musicale in tre atti di Rossetto e Giancapo.

Festa degli alberi

Nel pomeriggio d'oggi per iniziativa del locale ufficio forestale, il Tenente d.r Bucella coadiuvato dai solerti militi Merolli e Campi, riunivano nei meravigliosi prati attorno la frazione di Nebbiù le scolaresche del comune composte d'oltre trecento alunni e dirette dal maestro Ballis, ed in quella zona venivano piantate quasi mille conifere. La caratteristica cerimonia, che ogni anno ripetendosi aumenta nel suo valore morale e materiale, si è prolungata per diverse ore tra l'entuasmo dei presenti e molto pubblico accorso da tutti i Comuni ad ammirare l'utile opera di rimboschimento.

Vicenza

Due fratelli feriti dallo scoppio di un proiettile

I fratelli Gelindo e Aniceto Slaviero di Giuseppe rispettivamente di 8 e 6 anni da S. Pietro Valdastico mentre stavano giocando di fronte alla loro abitazione rinvennero a terra un proiettile che, secondo le dichiarazioni dei ragazzi, dovrebbe trattarsi di una pallottola da fucile mod. 1891. I due fanciulli si diedero a batterlo con dei sassi provocandone l'esplosione. Il primo riportò ferite multile alla faccia ed all'occhio sinistro con infissione di una piccola scheggia metallica, il secondo ferite multiple leggere. Furono dichirati guaribili in giorni 20.

TREVISO

Corte d'Assise

Il parricida di Tovena

Ieri davanti alla Corte di Assise si è svolto l'ultimo processo della breve sessione. E' stato giudicato Reolon Giacomo fu Antonio di 33 anni, contadino di Tovena (Cison di Valmarino) imputato di omicidio per avere il 6 dicembre 1931, dopo essere venuto a questione col proprio padre Antonio Reolon, sessantenne, gli vibrava reiterati colpi di rasoio al collo e in altre parti del corpo, così da provocarne la morte per dissanguamento.

Il vecchio Reolon quella sera, rincasando alquanto eccitato per il soverchio vino bevuto, se la prendeva con la nuora Adele Agostini ingiuriandola e minacciandola con un rasoio. Intervenne allora il figlio Giacomo il quale affrontò il vecchio togliendogli la arma di mano; ma poi, in seguito a colluttazione, colpiva il genitore, inferendogli una ferita al collo che recideva la carotide e altra profonda ferita all'addome. Lo sciagurato vecchio cadeva ucciso all'istante, mentre il parricida, terrorizzato per il gesto compiuto, correva ad avvisare un amico, e quindi si costituiva ai carabinieri.

Ieri il Giacomo Reolon è comparso davanti alla Corte d'Assise assistito dal difensore avv. Cleanto Boscolo.

Ha sostenuto l'accusa il sostituto Procuratore del Re cav. Sartorelli

La Corte, in esito alle risultanze processuali ha ritenuto il Reolon responsabile di omicidio volontario, ammettendo in suo favore le attenuanti della provocazione e lo ha condannato alla reclusione per anni 22, oltre a tre anni di libertà vigilata, interdizione perpetua dei pubblici uffici e accessori di legge.

Con questo processo si è chiusa la sessione.

La Schwarz al Garibaldi

Per domani sera venerdì ad ore 21 è annunciata al Teatro Garibaldi l'unica rappresentazione della Compagnia di grandi spettacoli Schwarz.

Sarà rappresentata la super-rivista *Fantasie d'amore*, messa in scena da Emile Schwarz con musica del maestro Fritz Lebner.

San Liberale

Per la ricorrenza del Santo Patrono, Treviso ieri ha fatto festa. Il Duomo fu mèta di numerosi pellegrinaggi di fedeli che si recarono a pregare presso la statua argentea di San Liberale e presso le reliquie esposte nella cripta.

Nella mattinata ha avuto luogo il solenne Pontificale di S. E. Mons. Agostini Vescovo di Padova assistito da S. E. Mons. Longhin.

Nel pomeriggio si ebbero solenni funzioni nella chiesa votiva di S. M. Ausiliatrice dove Mons. Agostini ha tenuto un elevato discorso ascoltato da un pubblico affollatissimo.

L'atteso debutto del Circo Busch per stasera

Questa sera alle ore 21, con uno spettacolo di gala, il Circo Busch inizierà la breve serie delle sue grandi e attese rappresentazioni trevigiane.

Come è noto questo Grande Circo che dispone di una attrezzatura colossale, è giunto nella nostra città con tre treni speciali, egli porta fra noi 600 persone di tutte le razze, un'infinità di animali feroci, esotici e rari e uno spettacolo degno di una metropoli presentato in una arena elegantissima capace di 7000 spettatori.

Il Busch oltre a tutto un programma comune a tutti gli altri circhi presenterà una grandiosa Pantomima «Il Lago Fantastico» realizzazione tecnica teatrale che ha suscitato entusiasmo nelle folle di tutta Europa.

Busch farà sorgere un lago nella pista, tutta una festa di luce e di colori, fontane gigantesche e luminose, regate di gondole, canti, danze, tutto uno spettacolo di sogno.

Busch si fermerà solo pochi giorni dal 28 corr. al 1. maggio; vi saranno quindi pochi spettacoli, intanto ci perviene notizia che gli spettacoli diurni saranno a metà prezzo per adulti e bambini.

Conegliano

Caduta da cavallo

Nel tardo pomeriggio di martedì, la signora Vittorina Giacobino Coppi, mentre con alcune amazzoni ritornava da una cavalcata, per l'improvviso imbizzarrirsi del suo cavallo cadeva a terra riportando varie lesioni. Prontamente soccorso dalle amiche, la povera signora, a mezzo di un auto di passaggio venne trasportata al nostro Ospedale, dove da quei sanitari ebbe pronte ed amorose cure.

Alla gentile signora e al di lei marito col. cav. Amerigo Coppi vaia no le espressioni del nostro vivo rincrescimento per il fatale incidente

Udine

L'asta per l'asfaltatura della strada Udine Tricesimo

Ieri mattina presso l'amministrazione della Provincia ha avuto luogo l'asta per il lavoro di cilindratura e asfaltatura della strada provinciale Pontebbana, nel tratto compreso tra Udine e Tricesimo per la lunghezza di nove chilometri. Il dato d'asta era di lire 1 milione e 20 mila lire.

Presiedeva il vice-Preside cav. uff. dott. Pagani, assistito dal Segretario generale dott. cav. Luigi Zanon e dall'ingegnere capo Inselvini.

Dieci imprese erano state ammesse all'asta ed è rimasta deliberataria la Soc. An. «La Strada Italiana» di Milano avendo offerto il 26.33 per cento di ribasso. Le Le altre imprese concorrenti hanno fatto i seguenti ribassi: cav. Enrico Tronati da Gallese il 10.15, Soc. An. Mantovana Imp. Costruzione e Navigazione da Milano 20.90, Soc. An. Compagnia Italiana Costruzioni da Milano 21.22; S. A. «La Strada Moderna» da Milano 18.75; Antonio Cester da Noventa di Piave 12.70; Ing. Faccanoni, Lugnani, Bencian e Piacentini da Trieste 18.55, cav. Vittorio Marchioro da Vicenza 20.15; S. A. Puricelli da Milano 17.50; S. A. Imprese Generali da Milano 21.65. I lavori saranno iniziati quanto prima.

96 mila lire vinte al lotto

Venerdì della settimana decorsa, persona che non vuole essere indicata, ha giocato nel banco del lotto di via Rialto la quaterna 1, 2, 4, 26. Domenica il fortunato giocatore, che ci dicono essere un impiegato, ha veduti uscire dalla ruota di Torino tutti e quattro i numeri vincendo così la cospicua somma di L. 96 mila. Fortunato lui!

Due coniugi denunciati per incendio doloso

I coniugi Gerolami Alfonso e Maria Pinetta da Prata di Pordenone sono stati denunciati dai Carabinieri alla competente autorità per incendio doloso.

Dalle indagini svolte è risultato che la sera del 24 marzo u. s. i due coniugi, allo scopo di percepire il premio di assicurazione, hanno appiccato il fuoco alla loro casa.

Dopo il convegno provinciale degli insegnanti scuole medie

Il Segretario del Partito on. Achille Starace ed il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Renato Ricci, hanno fatto pervenire al Segretario Federale i seguenti telegrammi in risposta ai messaggi loro inviati in occasione del Convegno provinciale degli insegnanti medi della Provincia:

«Regio Provveditore Renda - Presidi e insegnanti Scuole medie friulane riuniti assemblea ricambio gradito saluto augurale cordialmente che loro opera educativa diventi sempre più opera di schietta italianità di pensiero e di vita. - *Achille Starace*».

«Ringraziola gradito telegramma sicuro immancabile collaborazione sempre maggiore potenziamento codeste organizzazioni giovanili. - *Renato Ricci*».

Pordenone

Una aggressione

Nei pressi di Roveredo, Pellegrini Giuseppe, mentre stava rincasando, l'altra notte, da due sconosciuti venne aggredito. Il Pellegrini con sveltezza ed energia mise nell'impossibilità i due malandrini di aggredirlo, anzi riuscì di dar loro una buona dose di legnate. Gli aggressori così conciati si dileguarono. I carabinieri indagano.

Lo "Zeppelin,, a Friedrichshafen

FRIEDRICHSHAFEN, 27

Reduce dal viaggio transatlantico il dirigibile *Graf Zeppelin* è giunto stamane a questa base poco dopo le 5. Dopo aver compiuto alcuni giri per attendere una maggiore visibilità, l'aeronave ha atterrato regolarmente sbarcando 14 viaggiatori. La prossima partenza per il Sud-America è fissata per il 2 maggio.

Padova

La mostra elettrica alla Fiera

Il capitolo Elettricità è sempre stato della massima importanza per la Fiera dei Campioni padovana, la quale alle mostre elettriche in genere, ha dato, nelle sue varie edizioni, il più grande incremento. Basterà ricordare il Padiglione della Fattoria Elettrica sorto fin dal 1925, per capacitarsi dell'adeguata importanza che la Fiera di Padova ha sempre annessa alle svariate applicazioni dell'elettricità.

Anche per la XIV. Fiera si sta organizzando una bella Mostra di Elettricità, la quale troverà posto, naturalmente, in quell'originale Padiglione di stile Veneto attiguo al grande Padiglione della Meccanica, che comunemente viene ormai chiamato Fattoria Elettrica.

La Mostra di quest'anno, a differenza dalle precedenti che furono informate al criterio delle specializzazioni (apparecchi elettro-medicali, apparecchi per le piccole industrie, apparecchi per l'agricoltura, ecc.), la Mostra 1932 sarà eclettica, comprenderà cioè grandi macchinari ed apparecchi di ogni genere, a dimostrazione delle svariatissime ed innumerevoli applicazioni dell'elettricità, vera dominatrice della vita moderna. Troveranno posto, perciò, nel Padiglione dell'Elettricità, grossi macchinari di uso industriale, apparecchi in uso nelle medie e piccole industrie, strumenti elettromedicali, apparecchi di economia domestica, apparecchi per illuminazione usuale e reclamistica, ecc. Naturalmente la Mostra sarà divisa in varie sezioni per offrire al visitatore un ampio e completo panorama dei più svariati usi cui l'elettricità viene adibita.

S. Donà di Piave

Il torneo di tiro alla fune

Nel torneo di tiro alla fune svoltosi a Torre di Mosto, domenica la nostra squadra, ottimamente preparata dal capocentuaria Boccato Pier Alfonso diede bellissima prova di grande perizia e di lodevolissimo comportamento, come ebbe a constatare la giuria. Durante il torneo la squadra non subì sostituzione di sorta e lottò fino allo ultimo con gli stessi compagni e con vigoria e di ciò i nostri baldi e forti giovani possono reputarsi soddisfatti.

La squadra ottenne in premio una targa d'argento e diploma per il comitato mentre ai suoi componenti Nespolo Antonio, Spadari Ferruccio, Donadelli Agostino, Baiocco Stefano, Cattai Ermenegildo, Boscariol Emilio, Comin Aldo, Momentè Oscar, vennero assegnate delle medaglie d'argento e diplomi.

Ceggia

Dopolavoristi in gita

Domenica i dopolavoristi (impiegati ed operai) del nostro zuccherificio, si recarono in gita di piacere a Trieste passando per i paesi che furono teatro delle maggiori battaglie della grande guerra.

La gita si svolse in un'atmosfera di pieno entusiasmo e di cordiale cameratismo, furono cantate le canzoni più in voga intercalate, specialmente al passaggio per i paesi, dagli inni della Vittoria e della Rivoluzione Fascista. La gita, in torpedone ebbe inizio alle ore 4 del mattino salutata dal suono della sirena di fabbrica.

A Trieste, per gentile concessione dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, fu visitato il Cantiere navale «San Marco» ove fu molto ammirato il transatlantico «Conte di Savoia» in allestimento. La visita al cantiere navale, dotato di macchinario imponente per mole e per potenza, destò in tutti grande impressione.

Alle sei, ora fissata per la partenza tutti si riunirono in piazza della Libertà e dopo una breve merenda ebbe inizio il viaggio di ritorno.

Beneficenza

L'Amministrazione F.lli Romiati per onorare la memoria del proprio dipendente Lubian Bortolo che da circa [illegible] anni prestava servizio presso l'agenzia, offre lire 100 a beneficio delle Opere Assistenziali.

Meritato attestato

Il 21 Aprile subito dopo la cerimonia della Leva Fascista, nel salone della Casa del Fascio alla presenza di tutte le autorità delle insegnanti e delle fasciste, il Podestà Bernardo Segati, con appropriate parole consegnò il diploma di benemerenza dell'O.N.B. alla signorina Lina Giacomini, fascista della rima ora che da dieci anni dedica la sua appassionata attività al Fascio femminile e alle Organizzazioni Giovanili locali. Ala signorina Giacomini vivamente complimentata la signorina Pagliarin offrì un mazzo di fiori a nome degli insegnanti e venne offerto un vermouth in Municipio al quale presero parte tutte le autorità.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Cent'anni fa

(1832)

Londra. — Una nave giunta dall'isola di Terceira annunziò che la spedizione dei Portoghesi costituzionali, sotto gli ordini dell'ammiraglio Sartorius, ha fatto vela il 11 marzo per bloccare l'isola di Madera, ed intercettare i convogli d'approvvigionamento inviati da Lisbona.

Cinquant'anni fa

(1882)

Venezia. — Trovasi fra noi, giunto ieri di notte, Arthur John Evans corrispondente del «Manchester Guardian» al campo austriaco nella Dalmazia e nella Erzegovina, e che fu imprigionato a Ragusa per ordine venuto da Vienna, sotto l'accusa di alto tradimento, e quindi rilasciato in libertà, dopo oltre sette settimane di prigionia a sistema cellulare.

Un falso Granduca Romanoff passeggero transatlantico clandestino

NEW YORK, 27

L'*Ile de France* diventa decisamente il piroscafo prediletto dei passeggeri clandestini. L'ultimo è il preteso Granduca Romanoff del quale si apprende l'arresto avvenuto al momento in cui il grande transatlantico è giunto a New York Alla partenza dall'Havre i passeggeri dell'*Ile de France* non furono poco lusingati nell'apprendere che il Granduca Michele Romanoff si trovava fra di loro. Sul ponte e nei saloni, vestito in modo impeccabile, lo si poteva vedere durante la giornata intrattenersi con grande affabilità coi passeggeri. Di notte il Granduca scendeva discretamente nella cala, piegava accuratamente i suoi vestiti e dormiva come poteva. Senza dubbio affaticato di questo regime, il passeggero clandestino riuscì a passare due notti in una lussuosa cabina vuota, col pretesto di aver perduto la chiave della propria. Quando qualcuno gli rivolgeva la parola nella lingua di Tolstoi, il Granduca rispondeva: «No, no, voglio imparare l'inglese».

Egli si era legato in amicizia col figlio del miliardario «re delle conserve» di Chicago, e questi, abbordando il comandante dell'*Ile de France*, lo complimentò per le sue alte relazioni, poichè il preteso Granduca aveva affermato di essere anche grande amico del capitano comandante il transatlantico. Questa imprudenza fece sì che nessun passeggero potè più rivedere il Granduca prima dell'arrivo del piroscafo a New York; egli aveva effettuato il resto della traversata nella cala, ma questa volta ufficialmente. E i passeggeri si fregarono gli occhi credendo di essere male risvegliati quando, nel momento in cui il piroscafo attraccava alla banchina, videro il discendente dei Romanoff inquadrato da due poliziotti prendere la via di Ellis Island.

Industriale francese a Varsavia ucciso da un licenziato

BERLINO, 27

Profonda impressione ha prodotto a Varsavia, stando a telegrammi che giungono da quella città, l'uccisione avvenuta ieri in uno dei quartieri più centrali di Varsavia, del direttore della grande fabbrica di prodotti tessili di Zigrardow, il suddito francese Keller. Un impiegato da lui fatto licenziare lo ha affrontato per via e lo ha ucciso con due colpi di rivoltella.

Contro il Keller, delegato a dirigere la fabbrica dei capitalisti francesi interessati all'industria tessile polacca, si appuntavano da tempo le ire dei dipendenti. I forti licenziamenti di operai ed impiegati effettuati dall'azienda da lui diretta avevano provocato a Zigrardow gravi disordini. All'ucciso ed ai suoi colleghi francesi si rimprovera da parte delle maestranze e delle loro organizzazioni condotta antisociale nel mettere sul lastrico tante famiglie di lavoratori. Il movente dell'assassinio, il cui autore è stato immediatamente arrestato dai passanti e consegnato alla polizia, è da ricercarsi appunto in questo malumore che gli ha armato la mano contro i massimi esponenti del capitalismo francese finanziante la industria tessile in Polonia.

L'unione sovietica degli scrittori sciolta dal Partito comunista

RIGA, 27

Il Comitato centrale del Partito comunista russo ha ordinato lo scioglimento della Voapp (Unione pansovietica degli scrittori proletari) e di tutte le organizzazioni locali degli scrittori e la formazione in sua vece di una nuova Unione pansovietica su basi più larghe. L'ordine sembra abbia una grande importanza per i letterati della Russia sovietica.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 26)

Stazioni	[illegible]	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	762.8	cop	12	—
Fiume	760.3	½ cop.	13	17; 11
Pola	760.4	sereno	13	15; 8
Trieste	760.9	sereno	14	—; —
Gorizia	760.9	¼ cop.	14	18; 8
Udine	760.6	sereno	13	17; 8
Treviso	—	—	—	—; —
Belluno	760.9	cop.	11	17; 7
Padova	760.2	sereno	16	20; 8
Rovigo	760.6	sereno	15	18; 8
Vicenza	760.0	sereno	15	18; 9
Bolzano	757.6	¼ cop.	15	19; 11
Trento	759.9	¼ cop.	14	19; 9
Venezia	760.1	¼ cop.	15	20; 10

Mare: Zara quasi calmo; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.4; tramonta alle ore 19.11; Luna leva alle ore 2.20; tramonta alle ore 11.50; Ultimo quarto il 27; Luna nuova il 5. — Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 11.25; alta ore 19.35. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27. — Il tempo si mantiene ovunque instabile con carattere più perturbato sulle regioni settentrionali, tendenza a rasserenamenti più o meno prolungati sul rimanente.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 27: La situazione si mantiene frammentaria con centri di bassa pressione sull'Irlanda e sulla Scandinavia e con un nucleo di alta pressione sul Tirreno: il tempo conserva carattere di grande instabilità; anche per oggi è probabile qualche perturbamento temporalesco.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tardieu non si reca a Ginevra
in seguito ad un'indisposizione

PARIGI, 27

(A.P.) In seguito all'invito del Segretario di Stato americano signor Stimson ai suoi colleghi Tardieu e Grandi di recarsi venerdì a Ginevra per partecipare con lui e con i rappresentanti dei Governi tedesco e britannico all'esame di un nuovo progetto di conciliazione delle tesi francese e tedesca in materia di disarmo, sembrava stamane che prospettive nuove si schiudessero per la evoluzione degli importanti negoziati ginevrini nel prossimo futuro. Questa timida speranza appariva particolarmente confortante nel momento in cui l'esito delle elezioni tedesche sembrava fatto pr turbare la coscienza del popolo francese, alla vigilia di una consultazione di cui nessuno si nasconde l'importanza.

L'indisposizione di Tardieu

Disgraziatamente si apprendeva oggi che il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri francese signor Andrea Tardieu, pur avendo da principio aderito con sollecitudine almeno apparente alla convocazione del signor Stimson, era stato costretto da una indisposizione, successivamente aggravatasi, a rinunciare all'idea di allontanarsi nei prossimi giorni da Parigi. Si afferma che fin da ieri sera diversi rappresentanti della stampa avessero constatato, nel corso della loro abituale visita al Ministero degli Esteri, la totale afonia da cui era afflitto il signor Tardieu. Nonostante le cure prodigategli la notte scorsa, la sua salute non ha migliorato. Il medico curante che l'ha visitato stamane avrebbe constatato che la laringite da cui è affetto il Presidente del Consiglio si è anzi aggravata. In considerazione dello stato febbrile dell'ammalato, il dottore gli avrebbe formalmente proibito qualsiasi spostamento. Costretto dunque a confinarsi nella sua camera fino a nuovo ordine, il signor Tardieu ha fatto pervenire al senatore Paul Boncour, capo della delegazione francese a Ginevra, il seguenet telegramma: «Vi sarì riconoscente di fare ai signori Stimson, MarcDonald, Bruening e Grandi la comunicazione seguente: «Quando conobbi il desiderio dei miei colleghi di vedermi a Ginevra venerdì, risposi: «sì», benchè sofferente, ma la laringite acuta da cui sono affetto ha compiuto tali progressi che il mio medico mi vieta formalmente queste due notti di viaggio; mi proibisce pure di pronunciare il discorso politico che dovevo tenere domani a Belfort e che sarà letto in mio nome dal Sottosegretario Cathala. Sono desolato di questo contrattempo, ma non posso sfuggirvi. Vi prego di esprimere ai miei colleghi il mio profondo rammarico».

Il rammarico di Stimson

Non appena avuta comunicazione di questo telegramma dal sen. Paul Boncour, il signor Stimson ha inviato a Tardieu il dispaccio seguente: «Mi ha fatto molta pena apprendere la vostra indisposizione, spiegabilissima del resto in considerazione dei numerosi sforzi a cui vi hanno recentemente costretto i doveri della vostra carica. Sono veramente desolato di non rivedervi per riprendere i nostri dibattiti sull'importante argomento che abbiamo già esaminato e rimpiango che la mia salute mi costringa a lasciare Ginevra al più presto possibile ed a rientrare in patria attraverso il Mediterraneo. Posso darvi assicurazione che faremo tutto il possibile, alla delegazione americana a Ginevra, per continuare i nostri lavori nello spirito che già ha presieduto alle nostre conversazioni».

Dal canto suo MacDonald ha inviato al suo collega francese un telegramma di rincrescimento e di augurio. Tardieu ha risposto ai due uomini di Stato ringraziandoli della simpatia che hanno voluto attestargli.

Il *Temps*, commentando questa complicazione imprevista, osserva che la conferenza desiderata dal signor Stimson dovrà essere rinviata per forza di cose o avrà luogo in condizioni diverse da quelle che erano previste. Tuttavia l'organo ufficioso rileva che il colloquio avuto ieri dai capi di Governo americano, britannico e tedesco e l'invito che ne era stato la conseguenza, costituiscono una indicazione importante, in quanto dimostrano che dirigenti delle principali Potenze sono vivamente preoccupati per gli ostacoli incontrati dalla conferenza del disarmo.

Ventimila giapponesi
contro gli insorti in Manciuria

HARBIN, 27

Mentre nella Manciuria orientale e in quella settentrionale si allarga la rivolta contro il Governo di Chang-chun, le truppe giapponesi distaccate in Manciuria hanno iniziato la più vasta azione che si sia avuta dopo la lotta nippo-cinese del dicembre scorso.

Il luogotenente generale Hirose ha lanciato tre brigate contro gli insorti, il cui numero è calcolato a ventimila nella zona orientale della ferrovia cinese e nella regione a nord di questa. La brigata del maggior generale Murai si dirige da Jmienpo su Fang-Cheng La brigata del maggior generale Poda si dirige verso est, lungo la ferrovia orientale cinese per raggiungere le truppe del generale Murai. La brigata Nakamura discende il Sungari in ventidue navi armate di cannoni e scortate da quattro cannoniere del Governo mancese.»

Presunta spia sovietica
arrestata in Francia

PARIGI, 27

(A.P.) La polizia francese, dopo una lunga sorveglianza, è riuscita a mettere le mani sopra una presunta spia, che sarebbe al servizio del governo sovietico. E' stato arrestato infatti a Saint Louis, presso la frontiera svizzera, un individuo che ha dichiarato chiamarsi Enrico Vercaliano di anni 35, muratore, di nazionalità italiana, di cui si ignora la vera identità. Egli è stato trovato in possesso di una somma di 600 mila franchi in dollari e di documenti in linguaggio convenzionale cifrato. Gli sono stati pure sequestrati vari manifestini e circolari sovietiche e un questionario su punti riguardanti la difesa francese.

Il mistero d'un motoscafo insanguinato

PARIGI, 27

Grande emozione ha suscitato negli ambienti marittimi di Tolone la scomparsa di un noto proprietario di motobarche, certo Francesco Palma, avvenuta ieri in circostanze drammatiche. Alle 9 il Palma prese a bordo del suo canotto *Il piacere* un uomo e una donna per condurli in gita al largo. A sera, siccome il Palma non aveva fatto ritorno, i suoi familiari denunciarono il fatto al Commissariato di polizia. Più tardi il canotto fu trovato sulla riva insanguinato. Il corpo del Palma non fu trovato. Le due persone che avevano fatto la gita, compiute le opportune ricerche, sono state identificate ed arrestate ad Arles, ma esse affermano di non saper niente della scomparsa del Palma e respingono l'accusa che viene loro mossa di aver ucciso lo scomparso.

Le discussioni a Ginevra
sulle armi di carattere offensivo

GINEVRA, 27

Le commissioni tecniche della Conferenza del disarmo hanno continuato oggi i loro lavori. Alla commissione navale i vari rappresentanti hanno espresso il loro punto di vista sulla questione del carattere offensivo delle navi di linea, dei sottomarini e delle navi porta-aerei. Il rappresentante dei Paesi Bassi ha suggerito che si aggiungano alla lista delle armi navali offensive le mine automatiche d'alto mare.

Alla commissione dell'aviazione la discussione si è iniziata sui metodi di lavoro. Il presidente ha indicato tre metodi: il primo consisterebbe nell'esaminare le diverse proposte presentate dalle delegazioni per la soppressione o il divieto dell'uso di certe armi, supponendo che queste proposte siano basate sul carattere secialmente offensivo di tali armi; il secondo metodo sarebbe quello di ricercare in modo generale i criteri che permettano di designare le armi offensive ;il terzo infine quello di considerare successivamente le armi aeree e dire in modo empirico se esse posseggono il carattere offensivo.

Il rappresentante italiano gen. Piccio ha espresso parere favorevole al primo metodo. Egli ha illustrato le proposte contenute nel «memorandum» italiano del 3 aprile, rilevando le ragioni dei limiti in esso fissati. Dopo alcune osservazioni di vari delegati, la commissione ha costituito un comitato di cui fanno parte, oltre all'ufficio di presidenza, l'Italia, la Germania, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti d'America, la Francia, il Giappone, lU. R. S. S., il Belgio, la Polonia, la Svizzera e l'Argentina.

Tre morti e due feriti al Brasile
in una sciagura aviatoria

RIO DE JANEIRO, 27

Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite in seguito ad una sciagura aviatoria avvenuta nel porto di Bahia. Uno dei feriti è il Ministro delle comunicazioni sig. Almeida, il quale è stato subito trasportato all'Ospedale.

Un idrovolante della Marina e precisamente uno dei «Savoia Marchetti» che l'Italia cedette al Governo brasiliano dopo la crociera transatlantica del Ministro Balbo era diretto al Brasile settentrionale e trasportava, oltre al Ministro, la commissione incaricata di studiare i mezzi per alleviare i danni della siccità.

Mentre ammarava nel porto di Bahia il pilota Dante Matos, per evitare una collisione con una nave petrolifera, ha compiuto una manovra arrischiata che non è riuscita ed ha determinato l'infilamento del grande apparecchio. Il pilota è rimasto gravemente ferito. Il Ministro invece ha riportato, come annuncia anche un comunicato ufficiale, ferite di lieve entità.

Alfonso XIII a Malta

ROMA, 27

Stamane è partito in idrovolante per Malta il Re Alfonso XIII, che era giunto ieri sera a Roma. Egli viaggia in incognito ed è accompagnato dal Duca di Miranda.

Uno scacco di De Valera
sulla procedura parlamentare

LONDRA, 27

(C.C.) Il Governo del signor De Valera ha sofferto oggi una sintomatica sconfitta parlamentare. Appena si seppe a Dublino che la proposta di De Valera di dedicare la intera seduta alla discussione sul progetto di legge per la abolizione del giuramento dei deputati era stata respinta con 74 voti contro 66, l'impressione in città fu enorme. Si tratta, è vero, di uno scacco puramente procedurale, ma data l'importanza dell'argomento in discussione, cioè la revisione parziale del trattato concluso con l'Inghilterra nel 1921, il fatto che la maggioranza della Camera abbia votato contro De Valera è senza dubbio abbastanza significante per giustificare la emozione prodotta.

Il risultato del voto venne accolto dai deputati dell'opposizione con alte grida: «Dimettetevi - dimettetevi!». De Valera rispose fieramente: «Chi vuole le dimissioni del Governo non ha che da presentare una mozione in questo senso».

La sconfitta è stata provocata dal piccolo gruppo dei laburisti, il quale presentò una mozione nella quale sosteneva che il problema della disoccupazione era molto più urgente di quello del giuramento dei deputati e proponeva quindi che al problema della disoccupazione venisse dedicata la seconda metà della seduta. A questa mozione si oppose De Valera, sostenendo che nessuna questione in questo momento può essere più urgente di quella del giuramento per gli irlandesi. A questa tesi si è opposto vivacemente l'ex Primo Ministro Cosgrave, capo del partito cosidetto costituzionale, che oi votò insieme ai laburisti.

Le trattative per una coalizione
fra hitleriani e cattolici in Prussia

BERLINO, 27

(F.B.) Come già ieri scrivevamo, le discussioni fra i due partiti che sono maggiormente in causa per la formazione di una stabile coalizione in Prussia, nazional-socialisti e cattolici, procede lentamente e cautamente. Le smentite giunte dalle due parti alle voci di imminenti trattative sono in questo caso incomprensibili. L'unica che strepiti è la stampa democratica. Alcuni dei suoi fogli non fanno mistero della *débacle* subita e ammettono che il nazional-socialismo è divenuto un fattore decisivo nella politica tedesca.

La stampa hitleriana continua a chiedere lo scioglimento del Reichstag e la frazione nazional-socialista ha presentato oggi al Reichstag per la discussione nella prima seduta paramentare tre mozioni: 1. mozione per lo scioglimento del Reichstag; 2. mozione per la nomina di una commissione d'inchiesta incaricata di appurare se e in quale misura furono impiegati dei fondi di dominio pubblico per la propaganda a favore della rielezione di Hindenburg a Presidente; 3. mozione per la revoca immediata dell'ordinanza con cui furono sciolti i reparti d'assalto nazional-socialisti. Con queste mozioni e con quell'altra in materia di bilancio, che chiede pure un'inchiesta sulla politica dei prestiti svolta dal Governo, tirando in ballo perfino il prestito Kreuger, i tre o quattro giorni della brevissima sessione parlamentare che si inizierà il 9 maggio promettono fin d'ora una discussione abbastanza movimentata.

Fallito ricatto a Roma
di due pseudo pubblicisti

ROMA, 27

Da qualche tempo si pubblicava a Roma un settimanale intitolato «La Gazzetta di Roma» diretto da certo Romeo Carnevali. Sistematicamente su questo foglio cominciarono ad essere pubblicati articoli di uno pseudo pubblicista e poeta futurista, tale Gustavo Barella, il quale in tali scritti attaccava i dirigenti della società Suvini-Zerboni di Milano e particolarmente l'avv. Paolo Giordani, incolpandoli di reati e colpe ai danni del teatro italiano. In nome dell'onestà si chiedeva all'autorità competente di deferire i dirigenti della Suvini-Zerboni al tribunale speciale. Nei giorni scorsi certo dott. Ausiello si presentava all'a[illegible] Edmondo Sacerdoti della soci[illegible] Suvini-Zerboni dichiarando di essere in grado di far cessare la campagna del Barella, purchè fosse versata una somma. Il sacerdoti, che comprese trattarsi di un ricatto, tergiversò dando immediatamente comunicazione del fatto alle superiori gerarchie della corporazione dello spettacolo. L'Ausiello ieri tornò nello studio dell'avv. Sacerdoti e precisò la richiesta dapprima in 30 mila lire, poi scese a 13 mila e più un premio per lui per il suo interessamento. Messosi d'accordo sulla somma da versarsi, l'avv. Sacerdoti rimandava la consegna ad oggi nelle mani del Barella. Infatti stasera alle 19 il dott. Ausiello si presentava agli uffici della Suvini-Zerboni con una ricevuta firmata dal Barella; intanto nell'anticamera si trovava il commissario di P. S. Mariani, avvertito precedentemente, e che il Sacerdoti faceva passare come il suo sostituto, incaricandolo di versare la somma nelle mani del Barella che attendeva in un caffè. Il commissario Mariani si recava dal Barella e gli faceva firmare una dichiarazione; quindi gli dava le 13 mila lire. A questo punto avveniva il cambiamento di scena: il Mariani, fattosi riconoscere, procedeva all'arresto dei due ricattatori, conducendoli a Regina Coeli.

Bottai riferisce al Duce
sulla Conferenza del lavoro

ROMA, 27

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai è stato ricevuto a Palazzo Venezia dal Capo del Governo al quale ha riferito sui lavori della Conferenza internazionale del lavoro e sulla partecipazione italiana. (Stefani).

La relazione Mussolini
sulle nuove leggi sanitarie

ROMA, 27

E' stata distribuita alla Camera la relazione colla quale il Capo del Governo accompagnava il disegno di legge per il conferimento al Governo del Re di speciali poteri per la emanazione del nuovo testo unico delle leggi sanitarie.

La relazione enumera i provvedimenti, attraverso gli anni adottati, per regolare il complesso ordinamento dei servizi che hanno per fine la tutela della pubblica salute.

Le difficoltà, le incertezze manifestatesi in pratica nella interpretazioni e nella applicazione di tali provvedimenti non sono sfuggite al Governo che si è da tempo reso conto della necessità di coordinare le nuove colle vecchie disposizioni. E' sembrato, tuttavia opportuno, prima di compilare il nuovo testo unico ,attendere che la riforma nel campo degli Enti locali avesse completa attuazione, al fine di evitare difformità di norme nella disciplina di istituti che devono essere regolati in modo unitario.

Predisposta ora tale riforma e iniziatosi il lavoro d compilazione del nuovo testo unico delle leggi sanitarie, si è reso subito evidente la impossibilità di attuare un coordinamento sistematico della vasta e complessa legislazione in base alla facoltà conferita al Governo da alcuno dei provvedimenti suaccennati. E' indispensabile, infatti, dare alla materia una trattazione organica ed eliminare le anomalie e colmare le lacune riscontrate nelle disposizioni esistenti, tenendo anche conto da un lato della riforma introdotta nell'ordinamento degli Enti locali e dall'altro dele più severe sanzioni comminate da nuovo Codice Penale, specialmente in materia di pene pecuniarie. E' appunto in considerazione di tali esigenze — che devono necessariamente apportare le modificazioni e il completamento di natura legislativa — che il Governo si è indotto a chiedere al Parlamento la delega prevista dall'unito disegno di legge.

In attesa dell'autorizzazione che il Governo chiede, si è già dato corso al lavoro di compilare altro testo unico che viene condotto alacremente anche sulla base di una razionale distribuzione della complessa materia, in modo che nel nuovo testo una prima parte comprende le norme della legge organica propriamente detta e trovino poi nella seconda parte tutte le disposizioni relative alle materie speciali.

Un discorso di Starace
al Congresso del Teatro

ROMA, 27

Al Congresso internazionale della Società Universale del Teatro, nel pomeriggio sono intervenuti, salutati con vivi applausi, l'on. Bottai e l'on. Starace. Il Segretario del Partito ha pronunziato un discorso nel quale ha detto di essere intervenuto al congresso come Commissario dell'«O. N. D.» e come Segretario del Partito il che dimostra che il Fascismo considera il problema del teatro in primissimo piano.

L'on. Starace ha soggiunto che il teatro ha una grande missione spirituale e che pertanto grave errore commettono i Governi che lo lasciano decadere: è questa la ragione per cui le sorti del teatro interessano direttamente lo Stato e la prova ne è stata data dal Regime con la creazione della Corporazione dello spettacolo.

Dopo aver accennato ai modi di combattere la crisi teatrale l'on. Starace ha rilevato quanto a questo effetto sia opportuno che la direzione industriale sia affidata a mentalità organizzative esperte dei problemi pratici e la direzione artistica ad artisti che però non siano affetti da nepotismo.

L'oratore si è poi soffermato ad illustrare il gigantesco compito che assolve l'O. N. D. nel campo del preteatro e agli effetti così della selezione degli artisti come dell'educazione del gusto del pubblico.

Egli ha in proposito citato queste cifre dimostrative: i tre Carri di Tespi drammatici del 1931 hanno percorso 10.000 Km. e dato 290 rappresentazioni in 150 località diverse con una cifra complessiva di un milione di spettatori. Il Carro di Tespi lirico ha dato 43 rappresentazioni a 300.000 spettatori percorrendo 5000 Km.

Quanto alle filodrammatiche dell'O. N. D. esse sono oggi 1994 con 1300 teatri e hanno dato nel 1931 13733 rappresentazioni, bandito 22 concorsi provinciali, cui parteciparono 2105 filodrammatiche. Infine l'O. N. D. ha 2737 associazioni bandistiche le quali nel 1931 hanno dato 36027 concerti; inoltre l'O. N. D., nel corso dello stesso anno, ha dato 7833 concerti corali, 12789 concerti orchestrali ecc.

L'on. Starace ha concluso rivolgendo parole di vivo elogio al Presidente della Confederazione dello spettacolo on. Pierantoni e augurando i più lieti successi ai lavori del congresso.

Al termine del discorso, che è stato calorosamente applaudito, il presidente Melè si è levato per ringraziare l'on. Starace e ha parlato inneggiando all'Italia e additandola ad esempio di tutte le altre Nazioni per la mirabile opera che il suo Governo compie in favore dei teatri.

Una conferenza dell'on. Pietro Orsi
su 'Roma nell'800,,

ROMA, 27

Nella sala della fondazione Besso l'on. prof. Pietro Orsi ha tenuto l'annunziata conferenza del ciclo: «Roma nell'800», parlando del Regno di Vittorio Emanuele II e di quello di Umberto I. Dopo una breve introduzione sulla parte avuta dal Piemonte e dalla Casa di Savoia nel Risorgimento italiano, l'on. Orsi ha parlato dei primi anni di Roma capitale, illustrando gli episodi e i personaggi più caratteristici. Ha concluso ricordando che la Casa Savoia si è dimostrata in ogni tempo pronta a ringiovanirsi con la sempre rinascente giovinezza d'Italia. La conferenza del prof. Orsi è stata caldamente applaudita dal pubblico numeroso, tra cui notammo gli on. Gallenga, Sitta, Manfroni, i generali Montezemolo e Zoppi.

La popolazione delle città
negli ultimi rilievi statistici

ROMA, 27

Ecco le ultime notizie sul movimento mensile della popolazione delle grandi città quali risultano dai rilievi dell'Istituto centrale di statistica.

Al 1 marzo la popolazione di Roma ha raggiunto 1.021.698 abitanti contro 1.014.669 al 1 gennaio; Milano 994.905 contro 994.344; Napoli 844.275 contro 824.114; Genova 611.011 contro 609.721; Torino 600.329 contro 600.562; Palermo 388.559 contro 387.045; Firenze 315 mila 586 contro 314.875; Venezia 260.459 contro 259.930; Trieste 245 mila 186 contro 246.498; Messina 182.322 contro 181.749; Bari 176 mila 469 contro 175.442; Verona 151.586 contro 151.223, Padova 132 mila 405 contro 131.814; Livorno 122.874 contro 123.010; Reggio Calabria 123 610 contro 122.994; Brescia 118.855 contro 119.028; Ferrara 116.069 contro 115.621; La Spezia 110.063 contro 109.800; Taranto 110.706 contro 106.289; Cagliari 103.990 contro 103.407.

Nel primo bimestre di quest'anno risulta dunque diminuita invece che aumentata la popolazione di Torino, Trieste, Livorno e Brescia. La diminuzione della popolazione di Torino, Triehte, Livorno si deve alla stasi del movimento emigratorio e allecedenza di mo[illegible]ti sui dati in conseguenza della scarsa natalità delle tre città.

La vertenza sindacale fra armatori
ed ufficiali delle transatlantiche

ROMA, 27

In relazione al ricorso presentato alla Magistratura del Lavoro di Roma dalla Confederazione imprese trasporti marittimi e aerei a proposito della stabilità di impiego e delle indennità di licenziamento degli ufficiali delle transatlantiche, la Confederazione della gente del mare e dell'aria ha notificato oggi alla ricorrente le proprie deduzioni in risposta alle richieste armatoriali. Il punto di dissenso, che non si è potuto eliminare in sede amministrativa, malgrado le discussioni svoltesi con l'intervento del Ministro Ciano e sul quale è chiamata a decidere la Magistratura del Lavoro, verte, come è noto, sulla facoltà di licenziamento che gli armatori intendono riservarsi «ad nutum», mentre l'Associazione degli ufficiali della marina mercantile, facente capo alla predetta Confederazione della gente del mare e dell'aria, vuole sia limitato nel senso che solo una giusta causa possa dar luogo al licenziamento. La notifica odierna è stata fatta in osservanza del decreto del presidente della Magistratura, che ha ordinato altresì il deposito di tutti gli atti della vertenza pel giorno 30 e la comparizione delle parti per l'udienza del 2 maggio.

La discussione della vertenza si preannunzia interessantissima, sia per la qualità delle categorie di lavoratori cui si riferisce, sia per la questione in sè, di squisito carattere sindacale, della facoltà di licenziamento.

I lavori del Congresso del latte

MILANO, 27

I. Congresso nazionale del latte ha tenuto anche oggi una riunione in cui sono stati discussi importanti problemi quali il controllo sulla produzione del latte; le malattie del bestiame e le centrali del latte.

Due feriti a Padova nell'urto
tra una moto e una bicicletta

PADOVA, 27

Questa sera alle 7.30 in via Savonarola è avvenuta una grave disgrazia. Da via Isidoro Wiel sopraggiungeva un'automobile, mentre da via Savonarola si incrociavano una motocicletta guidata dal sergente maggiore Bartolino Vincenzo del 20. artiglieria e il ciclista Vezù Gino di anni 38, dimorante in via Savonarola 37. Il motociclista, che procedeva ad andatura veloce, vista l'automobile si sbandava verso la sua destra e andava ad investire il ciclista. I due sbattevano violentemente contro un pilastro rovesciandosi a terra feriti. Il Bartolino riportava la frattura del cranio, mentre il ciclista riportava delle lievi ferite al cuoio capelluto ed escoriazioni alla coscia. Il sergente maggiore è stato trasportato all'Ospedale militare di via San Giovanni di Verdara, dove si trova in gravissimo stato. Il Vezù invece è stato trasportato all'Ospedale civile dove è rimasto ricoverato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

TRA GLI SPLENDORI DEL SUO PASSATO E LE MODERNE MANIFESTAZIONI D'ARTE VENEZIA FORTEMENTE SI AFFERMA NEI SUOI COMMERCI



Asta Olga & C.
Magazzini Merletti
Piazza S. Marco - VENEZIA
Telef. 14 18

Cantiere Navale G. PAGAN
Offic. Meccaniche Veneziane
VENEZIA
Sacca Fisola Giudecca - Tel. 9 07

VIRGILIO ZANINI
Grandi Magazzini di Novità
Drapperie, Lanerie, Seterie, Cotonerie
PREZZI CONVENIENTI
VENEZIA
Calle Larga S. Marco

Premiata Fabbrica Mobili di lusso e comuni
F.lli G. e G. Scarpa fu Caetano
Stabilimento Elettrom. per la lavorazione del legno - VENEZIA - Zattere, Campo S. Basegio N. 1522-24 Telef. 27-47

FOTO INDUSTRIE
F. SPINAZZI
STABILIM. FOTOCERAMICO
VENEZIA - Merceria S. Salvatore 5025

Ditta **GIUSEPPE DOMINICI**
Antichità ed Oggetti d'Arte
VENEZIA - Calle Larga San Marco
Spadaria N. 659-64 - Telef. 31-82

M. CIVIERO
Ottica - Fotografia
Sviluppi stampe
Portici Rialto 62 - VENEZIA

LA RADIOFONICA
VENEZIA - Campo S. Stefano
Telef. 2144 - N. 2953

BAR VENEZIA
Ponte Baretteri
Sale da giuoco e bigliardi
L. 4 all'ora

GARAGE AUTO - NOLEGGIO
CON O SENZA AUTISTA
AUTOSCUOLA PIAVE
MONTEVAGO GIOVANNI
MESTRE - Via Piave 18 - Tel. 8232 (autom. 50232)

Ditta **ARTURO SAMASSA**
VENEZIA
Rio Terrà Assassini N. 3692 B
Concessionario esclusivo del Materiale
E.R.A.C.L.I.T.

Agenzia Automobili Lancia
Autorimessa Roma - Mestre
Trovate i nuovi tipi
ARTENA - ASTURA
DILAMBDA

La Biancheria Elegante da Signora
VESTAGLIE - CORREDI
M. M. HIRN
PONTE BARETTERI - MERCERIE S. ZULIAN

SEVERINO
COIFFEUR POUR DAMES
Ondulation permanente
Tel. 28-25
VENEZIA
Calle Larga San Marco 418

SIMOLI ANTONIO
Ebanista - Mobili Artistici
VENEZIA - Dorsoduro, Fondamenta
Malcanton n. 3439 - Telefono 3834

Stireria Americana
Calle Vallaresso N. 1340 - Tel. 1564
Stiratura immediata
per Uomo e Signora
Lavatura chimica a secco

Colonia Bertini
A PESO
Lina Bertini
Via Vittorio Emanuele
VENEZIA

CONCOLATO
ROBES
MANTEAUX
S. Marco - Bacino Orseolo
II. p. - Tel. 2163

MARIO Parrucchiere per Signora
Specialità Ondulazione Marcell ed all'acqua
Ondulazione permanente
VENEZIA
Telefono 19-46 Primo Piano
Calle delle Bande, Ponte della Guerra 5351

Belisario Costantini
Venezia - S. Marina, Corte Carabba 6051 - Tel. 33-36
Vini genuini da pasto - Vini in bottiglia
Olii fini d'Oliva
Forniture per Famiglie, Alberghi, Istituti ecc.
SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Ristorante ALLA VIDA
S. Giacomo Dall'Orio
PRELIBATA CUCINA CASALINGA | I MIGLIORI VINI DI LUSSO

COSIMO GUADALUPI
VENEZIA - Campo Manin N. 4258
5-55 - TELEFONO - 5-55
Vini - Marsala - Vermouth
Aceti-Acquavite
Olio oliva

RADIO DELLE MARCHE:
APEX-FADA
VOCE DEL PADRONE
BARERA
Fonografi a Valigia
delle migliori marche
PREZZI MODICI
VENEZIA

LAURO OLIVO
BALSAMICO
PROFUMATISSIMO
IL SAPONE DELLA BELLEZZA

GREPPI PIETRO
Mestre, Via Piave 56 - Tel. 8257 (aut. 50257)
Impianti elettrici auto-moto-avio - Officina specializzata - Riparazioni - Accensione, avviamento e luce dell'automobile.
Prezzi di concorrenza - Riparazioni garantite

MODE
MODISTERIA



Rosetta Miotto Di Fede
Calle Fabbri 831 (di fronte Hotel 3 Rose)
VISITATE IL NOSTRO NEGOZIO DOVE TROVERETE I PIÙ ELEGANTI ED ECONOMICI CAPPELLI ESTIVI PER SIGNORA

Cav. Giovanni Rossi fu Giuseppe
ANTICHITA'
Decorazioni di appartamenti
VENEZIA - Canal Grande - San Stae 2073
Telef. 12-02

Garage Baro Giuseppe
Noleggio Auto - Servizio notturno
MESTRE
Via G. Verdi - Tel. (8245 aut. 50245)

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
GASTONE BELLINI
Venezia
S. Margherita, Calle della Vida 3295
Telef. 36-58

TRATTORIA
Al vero e antico Giorgione
con annesse Sale per pranzi e rinfreschi - Locali vastamente ampliati - Vini di propria produzione - Cucina casalinga
VENEZIA - Rialto, S. Silvestro 1022 B - Telefono 3168
Prop. Cond. RIOLFO FERDINANDO

ERNESTO DE LUCA
Calzoleria di Lusso
VENEZIA
FREZZERIA 1699

Adolfo Raitano
EMPORIO MATERIALE ELETTRICO
INGROSSO E DETTAGLIO
VENEZIA
Calle delle Acque 4989-90-91 A - Tel. 138

FASOLI - BUSTI
PRIMARIA CASA
Venezia - S. Giuliano

ANNO CXC N. 120 - Cent. 20

Venerdì 29 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

I Sovrani accolti con vibrante entusiasmo dal popolo veneziano

inaugurano solennemente la XVIII Biennale Internazionale d'Arte

Questa mattina Venezia ha celebrato con tutti gl'incanti, la sua massima festa d'arte alla quale ogni due anni convengono i popoli coi loro migliori ingegni per mostrare in tale mirabile arringo i progressi dell'arte e della bellezza.

Quest'anno poi che l'Esposizione appariva, mercè il favore particolare del Governo e le assidue e illuminate cure dei preposti ad essa, di ambito più vasto e coll'apporto notevole delle opere di altre nobili Nazioni, essa ha avuto la sua consacrazione magnifica dalla presenza tanto desiderata dal popolo veneziano, delle L.L. M.M. il Re, della graziosa nostra Regina, e della loro figlia gentilissima S. A. R. la Principessa Maria, giovine fiore di grazia e di bellezza a cui il popolo guarda con ammirazione devota.

Il sole, il più fulgido e dorato sole, ha voluto risplendere sulla festa come non mai: ed esso pareva animare il sempre fresco incanto di Venezia giocando con volubili ondeggiamenti sulle acque, facendo risaltare le architetture massiccie o i fastigi aerei, moltiplicando la vivezza dei colori dei pavesi, dei damaschi, degli arazzi, dei velluti tesi ai davanzali dei palazzi rincorrentisi, popolo di giganti, lungo tutto il nastro del Canalazzo e in Piazza San Marco sui vetusti palazzi dei Procuratori.

Febbrile attesa di popolo

Un'animazione insolita pervase la città fin dalla prima mattina: preparativi febbrili nella Mostra dei Giardini perchè tutto fosse a punto per l'ora inaugurale; folla di popolo, lavoratori, donne, bambini, che lasciavano le case per addensarsi sul piazzale della Stazione aspettando l'arrivo dei Sovrani, sull'opposta fondamenta di San Simeone e, via via, lungo le fondamente e le rive, desiderosi tutti di ammirare e di applaudire, manifestando nel grido di *Viva i Sovrani, Viva i Principi!* l'immutabile affetto della loro semplice e schietta anima.

Sopratutto la Riva era splendida, inondata di sole e tutta sfavillante di bandiere, e il Bacino così pieno di navi che venivano alla mente lontane glorie e memorie, specie quando alle nove in punto, ora in cui il treno reale entrava nella Stazione, l'esploratore *Quarto* nave ammiraglia della Divisione Speciale, sparava le ventuna salve di saluto, e su essa e sulle altre navi, la trama degli alberi si animava come per incanto dei pavesi multicolori.

Già prima erano affluite presso la Stazione le otto *bissone* destinate a scortare le gondole dei Sovrani, naviglio fantastico rutilante d'oro, d'azzurro, di cremisi coi vogatori in costume preceduto dai battistrada rossi e viola. Si cullavano nello specchio sereno delle acque anche le lunghe ed agili *Disdotona* della Querini e *Dodedesona* della Bucintoro, coi canottieri in maglie bianco-azzurra e rossa.

Il tratto di Canale antistante a Santa Lucia si trasforma di minuto in minuto, popolandosi di imbarcazioni. Il piazzale è tenuto sgombro da cordoni di Carabinieri e di militi, dietro cui la folla nereggia compatta.

Attendono nell'interno della stazione l'arrivo dei Sovrani S. E. monsignor Giovanni Jeremich vescovo ausiliare, il quale rappresentava S. Em. il Patriarca La Fontaine, S. E. l'on. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale, il quale rappresentava il Governo; S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze; S. E. Federzoni, Presidente del Senato in rappresentanza del Senato; S. E. lo on. Bodrero vicepresidente della Camera dei Deputati in rappresentanza della Camera; l'on. prof. Marpicati vicegretario del P. N. F. in rappresentanza di S. E. l'on. Starace; S. E. don Giuseppe d'Ajetta dei Principi di Trabia cerimoniere di Corte; S. E. Gioachino Volpe segretario dell'Accademia di Italia, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, il Podestà comm. dott. Mario Alverà; il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej; il gr. uff. dott. Antonio Garioni, Preside della Provincia; S. E. il gr. uff. Castellani, Primo Presidente della Corte di Appello; S. E. il generale Liuzzi comandante del Corpo d'Armata di Udine; il generale Marinetti comandante della Divisione di Padova; il generale Opizzi comandante della II. Zona aerea territoriale, l'ammiraglio Italo Moreno comandante la Divisione Speciale; il generale Laria comandante la legione della Guardia di Finanza, i senatori co. Brandolini, co. Marcello, ammiraglio Casanuova, avv. Diena e prof. Giordano, gli on. Domenico Giuriati e Fantucci; il gr. uff. ing. Valgoi capo del Compartimento ferroviario, i vicepodestà co. Elti e dott. Valtorta, il colonnello Gucci comandante del Presidio; il comandante della *Jeanne d'Arc* capitano di vascello Marquis, il comm. Pagani Procuratore del Re, il Questore comm. Corrado [illegible] capo di gabinetto dottor Alberto Parascandolo ed i commissari di Gabinetto dott. Farina, dott. Semenza e cav. Calandra, il colonnello Campi comandante la divisione dei carabinieri, e tutti i capi dei corpi armati.

Sono pure presenti le dame di Palazzo contessa Brandolini d'Adda, marchesa Imperiali di S. Angelo, contessa Miari Pelli Fabbroni, e contessa Marcello del Mayno, e il gentiluomo di Corte conte di Valmarana.

Lungo la pensilina erano schierati un folto gruppo di ufficiali della Marina, dell'Esercito e della Milizia, e di ufficiali in congedo, quest'ultimi insieme al loro capogruppo colonnello Lanza. Per gli onori stava una compagnia della Scuola allievi meccanici con la musica.

Presso la saletta reale è il gruppo degli ambasciatori delle nazioni che espongono alla Biennale, nelle loro magnifiche uniformi splendide di ricami d'oro e d'argento: S. E. l'ambasciatore di S. M. Britannica sir Graham, S. E. l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America sig Garrett, S. E. lo ambasciatore di Francia de Beaumarchais, S. E. l'ambasciatore di Polonia conte Przezdiecki, S. E. l'ambasciatore del Belgio Principe di Ligne, S. E. il Ministro d'Austria barone von Egger Moellwald, S. E. il Ministro della Svizzera signor Vagnière e l'incaricato d'affari di Danimarca sig. Collin.

Venti minuti prima delle nove, sotto la tettoia, i cui edifizi appaiono imbandierati e decorati di sempreverdi, arriva il treno staffetta. Alle nove, mentre più acuta si fa l'aspettazione, si affaccia rombando il treno reale, il quale reca i Sovrani amatissimi e la principessa Maria. Sulla pensilina la compagnia d'onore degli allievi della Scuola Meccanici presenta le armi, mentre la Banda fa echeggiare la Fanfara e quindi intona la Marcia Reale.

L'arrivo dei Reali

Ad ossequiare i Reali d'Italia erano giunti anche S. A. R. il Principe Federico, erede al trono di Danimarca, in divisa di ammiraglio della Marina Danese insieme al suo aiutante di campo, capitano Thiele e all'incaricato di Affari alla Legazione Danese a Roma dott. Collin, e S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, in divisa di ammiraglio, insieme al suo aiutante di campo, capitano di vascello, marchese Spinola ed al suo ufficiale d'ordinanza, tenente di vascello Frigerio.

Dal treno scendono sorridenti S. M. il Re, il quale indossa l'alta uniforme, la Regina Elena, l'alta ed elegante persona avviluppata in un abito bleu scuro con al collo una pelliccia di volpe argentata, e la giovanissima Principessa Maria, dagli occhi neri e pensosi, la snella persona chiusa in un abito di colore azzurro.

Il Podestà, comm. dott. Mario Alverà, il quale precede le autorità, offre a S. M. la Regina un magnifico mazzo di orchidee legato con un nastro dai colori veneziani. Quindi il dott. Alverà porge a S. M. il Re con brevi parole il saluto di Venezia, fiera dell'insigne onore della visita. Accompagna quindi i Sovrani e la Principessa Maria nella Saletta Reale, ove ricevono gli omaggi del Principe di Danimarca, che indossa il Collare dell'Annunziata, e al quale S. M. stringe affettuosamente la mano. I Sovrani ricevono quindi l'omaggio del Duca di Genova e delle autorità, che sono rapidamente loro presentate.

Quando i Sovrani, la Principessa e i Principi escono sul Piazzale della Stazione, la folla densissima prorompe in battimani deliranti, mentre nella massa è tutto un grido: «Viva il Re, Viva la Regina, Viva la Principessa Maria!»

L'imponente corteo in Canalazzo

I Sovrani, dopo aver risposto con effusione al commovente saluto del popolo, scendono nelle gondole di gala e subito si forma e muove il corteo incomparabile. Precedono quattro gondole di Casa Reale di gran gala vogata ciascuna da quattro gondolieri in livrea rossa; nella prima, che funge da battistrada, sono il gen. Marinetti, il marchese d'Ajetta, il conte Guicciardini gentiluomo d'onore della Regina e il comandante Catalano; nella seconda sono il Re e la Regina col Podestà d.r Alverà e con l'aiutante di campo di S. M. il generale Asinari di Bernezzo; nella terza è la Principessa Maria e il Principe Ereditario di Danimarca e il conte Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa, nella quarta la contessa Guicciardini dama di onore, il Duca di Genova e S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione on. Balbino Giuliano.

Seguono, sempre nel corteo reale, altre gondole con S. E. Mosconi, S. E. Federzoni, il Prefetto S. E. Bianchetti, l'on. Bodrero, la contessa Brandolini, il vice segretario del Partito prof. Marpicati, il cent di Sant'Elia cerimoniere di Corte, la contessa Miari, lo aiutante del Principe di Danimarca, il conte Valmarana, il ten. coconnello Giannuzzi, il comandante Spinola e il comandante Frigerio.

Tengono dietro altre gondole con le autorità. Il corteo reale procede fiancheggiato, in splendore di tinte e di disegni, dalle bissone.

Il corteo percorre il Canalazzo in uno stupendo susseguirsi di acclamazioni; commuove specialmente l'entusiasmo delle scolaresche allineate lungo le fondamente o stipate nei campi. Altra folla gremisce le rive e i traghetti, mentre i palazzi pavesati hanno le finestre nereggianti di persone. Molti forestieri stanno sui poggiuoli degli alberghi ad ammirare lo spettacolo unico.

Quando il corteo sbocca in Bacino di San Marco, gli equipaggi delle torpediniere ormeggiate alla punta della Dogana salutano alla voce, l'equipaggio e i turisti del transatlantico «Monterosa» gremiscono il ponte, agitando i fazzoletti e applaudendo, mentre la musica di bordo suona la Marcia Reale e giovinezza, i cadetti della nave scuola francese *Jeanne d'Arc* schierati sulla tolda salutano con un triplice urrà, mentre i marinai presentano le armi.

Il saluto alla voce si rinnova via via al passaggio del corteo davanti agli esploratori *Premuda* e *Quarto* della Divisione speciale. La folla lungo la Riva non si stanca di acclamare.

L'arrivo ai Giardini

Il corteo approda così alla Riva dell'Esposizione, dove nel giardino si agglomera la più stupenda folla che sia dato di vedere: signore in splendidi abbigliamenti primaverili, magnificenza di uniformi di Ambasciatori, di Accademici d'Italia, di Consoli e di Ufficiali, e moltitudine di autorità e personalità in *tights* e cilindro, Commissari delle varie nazioni, folla di artisti espositori.

Dalla gran riva dell'Esposizione al centro del Giardino, corre tutta una larga e soffice corsia di tappetti, che finisce alla tribuna reale, un leggiadro padiglione di stoffa azzurra e gialla con sul cimiero lo stemma sabaudo.

Nel tratto prospiciente il recinto dell'Esposizione, ed entro il recinto stesso, sin dalle prime ore del mattino erano convenute numerose truppe per prestare servizio d'onore ai lati della corsia che dovevano percorrere L.L. M.M. per giungere, dalla riva d'approdo, al palco reale.

Oltre i gradini marmorei della riva, a questa congiunto mediante una larga passerella mobile, era ormeggiato un grosso pontile, tappezzato tutto di damasco cremisi, il quale, sporgendo in fuori sullo specchio d'acqua, facilitava di molto l'approdo alle gondole e ai motoscafi. Sul pontile, prestavano servizio d'ordine quattro marinai, quattro carabinieri e due vigili in alta tenuta. Addossati alla balaustra della riva si elevano quattro pennoni, su due dei quali, splende il tricolore. Tra gli altri due, quando il colpo di cannone annuncia l'arrivo a Venezia dei Sovrani, viene tesa una grande banda di tela dai colori di Venezia, su cui spiccano a grandi lettere dorate: «Esposizione - Biennale Internazionale d'Arte».

Lungo la corsia sin dalle otto, lo schieramento delle truppe era ordinato in modo perfetto.

Salendo dalla riva, a sinistra, si incontravano anzitutto le numerose rappresentanze del Fascio giovanile, guidate dal comandante Aldo Villanova e un reparto della Milizia Universitaria, al comando del capo-manipolo Antonio Valgoi. Seguivano quindi, la Banda della Regia Marina, 100 Allievi meccanici al comando del capitano di fregata Fiorelli, 100 soldati del 71.o Fanteria al comando del maggiore Banussi, 200 Avanguardisti della sezione di terra con labaro al comando del capomanipolo Pivetta e, nel recinto dell'Esposizione all'altezza del padiglione dell'Olanda 150 soldati del 2.o Artiglieria da Costa, al comando, anche questi, del maggiore Zanussi.

Alla destra invece, sempre rispetto a chi saliva dalla riva, erano schierati: altri 200 Allievi meccanici al comando del capitano di fregata Fiorelli, 30 Militi della 49.a Legione al comando del capomanipolo Francese, 40 Avieri guidati dal capitano Barillaro, 30 Militi di Finanza guidati dal tenente Rinaldi, 100 Avanguardisti della sezione di mare al comando del capomanipolo Pivette, altri 150 soldati del 71.o Fanteria, al comando del maggiore Zanussi.

All'altezza del padiglione dell'Olanda, presso la tribuna, al posto d'onore a formare angolo retto con le forze inquadrate nell'ordine dato, erano schierati, guidati dal tenente Fabbori, 50 Militi della Centuria Mutilati.

Dietro alle forze, a trattenere la folla che premeva per vedere le L.L. M.M. ra schierato un cordone di Reali Carabinieri in alta tenuta.

Nei pressi del recinto dell'Esposizione, dietro alle forze e al cordone di carabinieri, a destra, erano raccolti gli alunni e le alunne delle scuole elementari Edmondo De Amicis e Gaspare Gozzi. Dietro il recinto dell'Esposizione è la Banda cittadina.

La folla degli invitati

Il servizio d'ordine era diretto dal vicequestore cav. uff. Federico Rendina coadiuvato dal comandante dei vigili cav. Albanese, dal tenente Pisano dei Carazinieri e da tutti i funzionari della Questura.

Davanti alla tribuna reale è la folla densissima degli invitati, parte distribuiti in due file di poltrone in ifanco ai seggi destinati ai Sovrani e agli alti dignitari, e parte in due recinti posti di fronte al palco. Segnaliamo fra i moltissimi gli accademici d'Italia Ugo Ojetti e donna Fernanda Ojetti, Pietro Canonica, Ettore Tito e Altilio Selva, Filippo Tommaso Marinetti, S. E. Taliani Ministro Plenipotenziario, il sen. Salata, il sen. Broccardi Podestà di Genova, il senatore Pitacco Podestà di Trieste, il conte di Caporiacco podestà di Udine, S. E. Gasparini già Governatore dell'Eritrea e Preside della Provincia di Treviso, il generale Belloni, la contessa Nerina Volpi di Misurata, la contessa Annina Morosini, il gr. uff. Miliani Magistrato alle Acque, il gr. uff. ing. Alessandro Croce presidente dell'Unione Industriale, il gr. uff. dott. Giuseppe Fusinato segretario, la rappresentanza della città di Padova composta dal Podestà N. H. Lonigo, dal Segretario federale prof. Paolo Boldrin, e dal presidente della Fiera Campionaria prof. comm. Dante Poli, la contessa Albrizzi, la contessa di Valmarana, don Mariano Fortuny, il gr. uff. Beppe Ravà vicepresidente del Consiglio dell'Economia, [illegible] Suppiej, l'ing. Pancino capo dell'Ufficio del Genio Civile, l'avv. Sandro Brass presidente dei Mutilati, ing. Gilberto Errera presidente del Nastro Azzurro, cav. Milone e signora, il prof. Nobili del sindacato artisti, il pittore Italico Brass, cav. Bini direttore della Banca del Lavoro, l'in. Pagan direttore della Società Porto Industriale, il prof. Duilio Torres, l'avv. Ippolito Redaelli presidente dell'Ospedale, il gr. uff. Paolo Errera per la Congregazione di Carità, il comm. Renda Provveditore agli Studi, lo on. co. Pietro Orsi, l'avv. Pier Sandro Orsi, il colonnello Gaeta comandante del Porto, il ten. colonnello Bertuccioli vicecomandante, il Corpo consolare al completo, i viceprefetti comm. dott. Zattera e conte Quarelli di Lesegno, il prof. Ferrari direttore della Marciana, la baronessa Carola von Holberg, la signora Pezzè Pascolato, il sig. Bissi dei Sindacati dell'Industria, il console Sebastianelli comandante la 49.a Legione della Milizia, inoltre i commissari stranieri e una folla di artisti e di giornalisti.

Tra i critici vediamo la signora Yoy Maraini, Margherita Sarfatti, Valentina Sartorelli, l'on. Cipriano Efisio Oppo, comm. Nino Barbantini, il comm. Carlo Tridenti, Vincenzo Bucci del *Corriere della Sera*, Silvio Benco del *Piccolo*, Vincenzo Costantini, Alberto Spaini del *Resto del Carlino*, il prof. Michele Biancale del *Popolo di Roma*, Emilio Zanzi della *Gazzetta del Popolo*, Carlo Carrà, Mario Tinti, Alberto Neppi, Erminio Campa del *Mattino* di Napoli; Arrigo Angiolini, Mogens Brandstrup del *Berlingske Tidende* di Copenaghen, Marziano Bernardi de *La Stampa*.

Il gr. uff. Gastone Corrieri direttore della *Sera di Milano* era rappresentato dal collega cav. Dino Bonardi critico d'arte dello stesso giornale.

E' quasi impossibile dare qui un elenco degli artisti che abbiamo veduto ai Giardini. Ecco Arturo Tosi, Arturo Dazzi e Alberto Salietti. E poi Anselmo Bucci e Contardo Barbieri, e Luigi Bracchi. E poi Guglielmo Pizzirani, e Francesco Messina, e Pio Semeghini, Alessandro Milesi, il senatore Giacomo Grosso, Guido Caprotti, lo scultore spagnuolo Victorio Macho, Ninao Springolo, Ettore Beraldini, Tommaso Cassella, Giulio Cisari, Emilio Notte, Virgilio Guidi, Palazzi, Sibellato, Cusin, Carlo Dalla Zorza, Nicola d'Antino, Raffaele De Grada, Fabio Muroner, Aldo Carpi, Gennaro Favai, e il pittore Prusskowski, il pittore Vladislaw Skoczylas, la scultrice Maryla de Lednicka Sczytt, i pittori Stuckmann e Soerensen tra i danesi; il pittore Isidoro Opsomer belga, ecc. ecc.

Della famiglia della Biennale assistono, col suo autorevolissimo capo S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, il segretario generale comm. Antonio Maraini, il segretario amministrativo comm. Roolo Bazzoni, il cav. uff. Domenico Varagnolo e il cav. Baradel.

Quando L.L. L.L. M.M. e i Principi scendono alla Riva dei Giardini, erompono acclamazioni entusiastiche dalla folla raccolta. S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale si fa incontro ai Sovrani e ai Principi manifestando, insieme all'ossequio alle loro Auguste persone, l'onore e l'orgoglio per l'ambitissima visita. Col co. Volpi è il Segretario Generale della Biennale, comm. Antonio Maraini.

Mentre le musiche suonano la *Marcia Reale* e le truppe presentano le armi, i Sovrani traversano il giardino in un'onda di entusiasmo popolare, raggiungendo la tribuna, dove sono allineate due file di alti ed artistici seggi.

Parla il Conte Volpi

Tacciono le musiche e le acclamazioni. S. E. il conte Volpi pronuncia con voce chiara e pacata un elevato discorso.

«*Maestà!* — esclama il co. Volpi — *Io non dirò degli intendimenti d'arte, di cui parlerà il Ministro dell'Educazione Nazionale. A me spetta il privilegio di un ringraziamento ed il dovere di un breve rapporto alla Maestà Vostra di ciò che fu fatto in questa Mostra, che si è iniziata in questa città trentasette anni or sono, e fu come un'offerta dei veneziani agli Augusti Genitori di Vostra Maestà.*

Durante questo lungo periodo, che ha segnato tante vicende, la Mostra, come Venezia tutta, si è sentita e si sente sempre più unita alla Vostra Casa.

Il Primo Ministro e Duce del Fascismo ha voluto che la Biennale di Venezia fosse al sommo della gerarchia delle Mostre d'Arte Italiane.

Venezia consegna oggi la XVIII[a] di queste Mostre.

A questa competizione mondiale, dove tutte le Nazioni sono presenti coi loro artisti creatori, quest'anno si sono aggiunti nuovi intervenuti. Prima di tutti la Danimarca, che nel suo nobile edificio raccoglie le opere di artisti eletti; e noi abbiamo considerato con particolare riconoscenza l'onore fattoci con la presenza di S. A. R. il Principe Ereditario di Danimarca.

Con la Mostra danese si conchiude un secolo di collaborazione artistica fra i nostri due Paesi.

La Polonia restituita ha voluto far seguire alla breve Mostra di bianco e nero dell'ultima Biennale una larga e bella Mostra di eletti artisti raccolti in degna sede.

Anche la Svizzera ha adunato le opere dei suoi migliori artisti in un nuovo edificio.

Nello stesso fabbricato, di moderna struttura, Venezia ha raccolto mosaici, vetri, merletti, che, più dell'arte decorativa, sono degni ormai delle mostre d'arte figurativa.

Fra le Nazioni che sempre intervennero alla Biennale dobbiamo particolare riconoscenza all'Inghilterra, il cui Governo ha voluto quest'anno assumere direttamente la sua esposizione d'arte, già affidata all'iniziativa privata.

La nostra sezione è stata tutta rinnovata: sulla facciata del suo edificio spicca degnamente il glorioso nome che sta in alto nel cuore di tutti noi: Italia!

Sono cinquanta sale, che accolgono il meglio della nostra gente. Sono state ordinate con amore e con intelletto da Antonio Maraini e dai suoi collaboratori.

Maestà! In questo mondo, che dopo tanti anni dalla guerra è ancora profondamente turbato, mentre ogni giorno si posano problemi che sembrano insolubili, ma che saranno risolti, perchè gli uomini non possono essere mortalmente colpiti da ferite di ordine economico, in quest'isola verde sorta nella laguna, sotto il segno della Vostra Casa, l'Italia rinnovata dal Fascismo apre questa imponente adunata artistica quasi in un'oasi di pace e di serenità.

Le quattordici nazionalità le centoundici sale non dividono, ma uniscono i novecento artisti creatori. Essi attendono di essere giudicati; ma il giudizio delle loro ansie, del loro tormento, della nobile aspirazione che per noi tutti li ha guidati deve essere degno, deve essere equilibrato.

Maestà! Voi, con la nostra Sovrana, alla quale noi porgiamo il nostro reverente grazie, giudicherete, primo fra tutti, quello che fu fatto.

Si chiama la nuova Amministrazione responsabile «Ente Autonomo della Biennale», ma non è che Venezia, immortale nell'Arte, che riceve e che giudica».

Le alte parole del conte Volpi suscitano vivi consensi e applausi calorosi.

Il discorso del Ministro Giuliano

Parla quindi S. E. l'on. Balbino Giuliano, Ministro all'Educazione Nazionale. Egli così comincia:

Sire, Graziosa Regina, Altezze Reali, Eccellenze, Signori!

Io sentirei penosamente la sproporzione fra le mie forze ed il mio compito se dovessi qui, nel nome del Governo Fascista, celebrare davanti alle Vostre auguste Persone e davanti a questa città l'ideale di bellezza di cui gli artisti di tutte le nazioni in questo biennale convegno della Mostra espongono le immagini elaborate nella loro opera grande e faticosa. Anche una voce più forte della mia si sentirebbe intimidita levandosi a parlare d'arte e di bellezza in questa città meravigliosa, tutta carica di storia e di magnificenze, in questa città che è tutta un monumento di gentilezza e di gloria, tutta una sola vivente espressione di forza combattiva e di dolcezza amorosa, in questa città infine che un momento pare vi suggerisca solo austeri ricordi di potenza dominatrice ed un momento appresso pare che invece vi mormori misteriosamente la storia dell'anima ridestata dalla realtà al sogno e fuggita a cercare al di sopra anche del sogno la verità fascinatrice più alta del sorriso e del pianto.

Ed una voce più potente della mia si sentirebbe intimidita levandosi a parlare in questo ammirabile ridestarsi della natura ad una giovinezza nuova dell'anno, in questa mirabile primavera di energie e di speranze, a cui il Vostro Governo lavora con l'ardore di una devozione profonda per celebrare lo sforzo che l'arte nostra e l'arte di tutti i popoli compie per darci nella vita il riflesso luminoso della verità che qui par quasi di respirare più alta della nostra realtà e anche più alta del nostro sogno.

Io voglio davanti alle Maestà Vostre fare una professione di fede, dirvi ch'io credo nella verità della bellezza, cioè in quella verità che il filosofo greco vedeva splendere di mistica luce al di sopra della vita ed illuminare la vita con il chiarore della sua luce trasparente negli oggetti; credo alla funzione sociale dei poeti e degli artisti, che sembrano inseguire arditamente una idea alla periferia estrema della realtà, ma nel tempo stesso s'affondano nella realtà fino a trovare le radici intime della sua essenza; credo all'insegnamento che la poesia e l'arte in genere offrono alla nostra contemplazione presentandoci l'immagine della nostra stessa vita, ma rivissuta in un convegno di verità e di passione più intensa.

Chi guardi superficialmente nella storia dell'arte può forse vederci tutta una moltitudine di opere sconnesse e capricciose prive di qualsiasi significato teoretico, create solamente per il gioco e per il diletto più raffinato dello spirito. Ma chi guarda a fondo nella storia si accorge che nessuno ha rappresentato l'anima profonda delle varie età e dei vari popoli quanto i poeti e gli artisti in genere. E questo perchè nessuna attività del pensiero mira così al centro dell'eterna verità come la poesia e l'arte; io sono convinto addirittura che l'arte quando è giunta al fastigio dell'ardimento e del volo acquisti nel suo mito, sia esso parola, immagine o suono, quasi un significato che sa di rivelazione.

Ma anche quando siamo lontani da quei vertici l'arte di un popolo come di una età implica sempre un sentimento della vita e un'interpretazione della sua realtà e dei suoi fini. Ed ogni popolo come ogni età contempla sempre nella sua arte la forma della sua coscienza cioè l'immagine del suo essere presente e del suo essere di domani. Ecco con quale sentimento noi veniamo qui alla Mostra biennale. Noi veniamo qui e dobbiamo venire qui per apprendere dentro noi stessi e davanti a noi stessi, veniamo appunto a vedere ciò che via via i diversi popoli vanno esprimendo della loro coscienza, della realtà che essi vivono e dell'ideale che vogliono vivere, ed io saluto nel nome del Vostro Governo, o Maestà, gli artisti di tutti i popoli che sono qui convenuti a rivelarci nello specchio magico delle loro opere la vita della nostra coscienza moderna, la realtà dei nostri contrasti, l'aspirazione verso le armonie novelle.

Ci sono delle epoche nella storia in cui la coscienza è come intimamente divisa in una frammentaria molteplicità di attività e di fini e ci sono invece momenti in cui essa ritrova una sua unità ideale. Io ho l'impressione che in questo momento la nostra coscienza vada, sia pur faticosamente, alla ricerca di una unità ideale più ricca e più ampia. Ed ho l'impressione di sentire anche nell'arte questo santo travaglio e questa santa aspirazione della coscienza moderna e il suo progressivo compimento.

Ed allora, in cospetto delle Maestà Vostre e della bellezza di questa città, io auguro che ogni armonia di bellezza e di verità si compia nella vita e nell'arte; e col consenso e nel nome di S. M. il Re dichiaro aperta la Mostra.

Acclamazioni impetuose suggellano l'annunzio lietissimo.

Quindi i Sovrani e i Principi ai quali l'Esposizione ha fatto omaggio di una copia del catalogo artisticamente rilegata in cuoio azzurro, i Ministri, i dignitari le rappresentanze e le autorità lasciano la tribuna per avviarsi alla visita inaugurale dei padiglioni esteri, ove attendono gli Ambasciatori delle varie nazioni, i consoli e i Commissari ordinatori delle mostre.

I Sovrani visitano i padiglioni esteri

Quindi i Sovrani e il seguito lasciano la tribuna e si avviano per la visita inaugurale dei padiglioni esteri. La Regina procede fra S. E. Volpi e il comm. Maraini, il Re fra il Ministro Giuliano e il Podestà comm. Alverà. La prima sosta è nel padiglione della Danimarca, dove attendono il Principe Federico, l'incaricato di affari dr. Collin, il commissario M. Fr. Graae, il dott. J. Oskar Andersen della commissione organizzatrice, il dott. Carl Brummer architetto progettista del padiglione, il pittore prof. Axel Jorgensen e il pittore Erik Struckmann e viceconsole di Danimarca a Venezia signor Mazzaro. La visita al bel padiglione è minuta e accurata e desta nei Sovrani la più viva ammirazione, ch'essi manifestano al Principe Federico e agli organizzatori. Di fuori la Banda Cittadina suonava l'inno nazionale danese.

I Sovrani hanno quindi attraversato il ponte del rio dei Giardini, fatti segno a entusiastiche manifestazioni di popolo, per inaugurare i tre nuovi padiglio, della Polonia, della Svizzera, e delle arti decorative veneziane.

Nel Padiglione di Polonia, davanti a cui la Banda suonò l'inno polacco, erano l'ambasciatore S. E. il conte Przezdziecki, col fratello capo delle cerimonie al Ministero degli Esteri polacco, il Commissario ordinatore dr. Mieczplaw Treter, il prof. Taddeo Pruszkouski rettore dell'Accademia delle Belle Arti di Varsavia, la pittrice Elena Okolonicz e la scultrice Maria Lednicka, Leonardo Kociemski e il comm. G. Lavina Szachanz.

In occasione dell'inaugurazione il dott. Sutty direttore della società per l'espansione dell'arte polacca all'estero, aveva inviato da Varsavia un telegramma in cui si auspicano legami culturali sempre più stretti fra l'Italia e la Polonia.

Dalla Polonia i Sovrani passano nel padiglione della Svizzera accolti dal commissario organizzatore dr. Federico Vital, dal dr. Daniel Baud-Bovy presidente della Commissione Federale di belle arti, dal vicepresidente dott. Sigismondo Righini, e dall'architetto Martino Risch di Zurigo. Anche qui la Banda suonò all'entrata dei Sovrani l'inno svizzero.

Il nuovo Padiglione delle Arti Decorative ospitò i Sovrani per una sosta notevole. Gli Augusti personaggi vennero ricevuti dal gr. uff. ing. Beppe Ravà presidente del Comitato Esecutivo della Mostra C'erano nel padiglione gli espositori contessina Pia di Valmarana per i merletti, Vittorio Zecchin, Pietro Chiesa junior di Milano e il prof. Giulio Lorenzetti per i vetri e i musaici, l'architetto Scattolin, l'architetto Vallot e l'ing. Gilberto Errera del comitato organizzatore e il segretario del comitato comm. Dall'Oro. Le L.L. M.M. e i principi molto s'interessarono alla bellezza e preziosità delle cose esposte, felicitandosi cogli organizzatori. S. M. vedendo brillanre sul petto dell'ing. Errera, presidente della sezione veneziana del Nastro Azzurro, i segni di quattro medaglie al valore, gli chiese quando gli erano state conferite. L'ing. Errera rispose che le aveva avute dalle mani stesse del Sovrano, durante una rivista in cui S. M. era insieme al Re dei Belgi. Il Sovrano, la cui memoria è prodigiosa, si compiacque di rievocar l'episodio con particolari precisi come se fosse stata cosa di ieri.

I Sovrani si congratularono anche col prof. Brenno Del Giudice, progettista del padiglione.

Si rientrò quindi nel vecchio recinto della Mostra per continuare la visita ai padiglioni esteri. Si cominciò dall'Ungheria, ove attendevono il gr. uff. C. R. Kertesz, vicesegretario di Stato per le Belle Arti, il console comm. Domenico Coccon, il viceconsole cav. Sartori, il comm. Gerevich, il comm. Bela Dery, tutti del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Al Padiglione degli Stati Uniti i Sovrani sono stati ossequiati dall'ambasciatore S. E. Garrett. Erano insieme a lui il commissario sig. Martin Birnbaum, la signorina Beresford e il viceconsole sig. Terry.

Piacquero al Re sopratutto nel padiglione le opere di Randall Hawthorne, e nell'accommiatarsi espresse all'ambasciatore tutto il suo compiacimento per le realizzazioni artistiche della nobine nazione americana.

Si passa al vicino padiglione della Francia, dove attendono lo Ambasciatore De Beaumarchais, il console Gueyraud, il comandante Marquis con uno stuolo di ufficiali, il commissario ordinatore Louis Hautecoeur, il signor Janneau Conservatore delle antichità e belle arti, il signor Dezancois conservatore del Museo della Scuola d'Arte. Nella visita i Sovrani hanno particolarmente ammirato l'arte serena di Claude Monet, le vedute romane di Jules Flandrin, e quelle veneziane di Henry de Waroquier.

Nel padiglione della Gran Bretagna gli ospiti sono accolti dallo Ambasciatore sir Graham, dal console Allan Napier, dal commissario sir Charles Holmes e dal maggiore Alfred A. Longden.

I visitatori si sono soffermati con compiacimento davanti alle opere di Gerald Testus Kelly e di Alfred Munning. Di questo insigne artista S. M. il Re ha particolarmente notato il quadro: *Il Re Giorgio V consegna le nuove bandiere ai Reggimenti di cavalleria della Casa.*

Nel padiglione dell'Austria erano il console comm. Damiani e i commissari ordinatori prof. Carl Moll e signora Helma De Gironcoli e lo scultore Gerg Ehrlich. Sono stati molto ammirati i lavori del Moll, di Franz Wiegele, di Fritz Wotruba; la Regina ha particolarmente notati i lavori delle scuole d'arti e mestieri presentati da lfred Roller, smalti e ceramiche.

Si passa tra le acclamazioni della folla, nel viale dell'Esposizione per visitarvi gli ultimi tre padiglioni. Nel padiglione dell'Olanda sono presenti i membri della commissione ordinatrice, pittori A. C. Colnot, A. M. Gorter, P. Hena, Georg Rueter e lo scultore Willy Sluiter. I Sovrani ammirarono particolarmente i lavori di Bauer, Gorter, Monnikendam, Sluyter e Wolter.

Nell'attiguo padiglione del Belgio si fecero incontro ai visitatori l'Ambasciatore principe de Ligne, l console comm. Pellegrini, il commissario Paul Lambotte e Isidoro Opsomer. I Sovrani sostano a lungo davanti alla mostra retrospettiva di Constantin Meunier, alle opere di Opsomer, e dello scultore Victor Rosseau, presente, col qua le sicongratulano. Nel padiglione è anche la vedova dell'illustre scultore Louis Maserè, che viene presentata ai Sovrani.

La laboriosa visita, che è durata fin oltre mezzogiorno, si chiude col padiglione della Spagna, dove i Sovrani sono accolti dal console don Mariano Fortuny. Come abbiamo scritto pei primi, anche per i padiglioni seguenti ya Banda Cittadina all'inizio della visita accennò alle note dei singoli inni nazionali.

Quando i Sovrani raggiungono la riva dell'Esposizione, il saluto agli Augusti Ospiti raggiunge da parte della folla il diapason più alto. I Sovrani ed i Principi si accomiatano dai preposti alla Mostra esprimendo la loro ammirazione sincera, quindi si ricompone il corteo per condurli attraverso il Bacino al Palazzo Reale, mentre il magico spettacolo che si snoda sulle acque è seguito nell'alto da vari aeroplani, che descrivono nel cielo volute ardite.

La visita pomeridiana al Padiglione dell'Italia

La celeste placidità del mattino è stata appena turbata dopo mezzogiorno da una brezza leggera, che ha spinto nel cielo galoppate di nuvole pannose ed ha increspato l'acqua del Bacino striando lo azzurro con spume d'argento. Era tutto un garrire di bandiere ed un nervoso sfarfallio di gran pavesi mentre le candide ali dei cottri passavano leste davanti alle isole ed ai bastimenti.

La zattera galleggiante che serve da imbarcadero davanti alla riva del Giardinetto Reale si dondolava superba dei suoi rossi drappeggi mentre le gondole e le lancie disseminate d'attorno danzavano una pazza tarantella tra lo sciacquio delle onde e lo scrosciare degli spruzzi.

Gruppi di carabinieri sostano da una parte e dall'altra del cancello che s'apre innanzi alle aiuole del Giardinetto Reale e molta gente si assiepa da una parte e dall'altra appoggiandosi al parapetto della balaustrata.

Sono le 15 e ai Giardini la truppa è già schierata dalla riva fino all'ingresso dell'Esposizione. Presso gli approdi un battaglione di allievi meccanici della Regia Marina e la banda della Spezia e, più innanzi, da una parte un battaglione di formazione mista e dal l'altro un battaglione del 71. Reggimento Fanteria. Il lustro grigiore degli elmetti è qua e là chiazzato dagli accesi pennacchi dei carabinieri.

Il servizio d'ordine, che procede con esattezza perfetta, è diretto dal vicequestore cav. uff. dott. Federico Rendina che è egregiamente assecondato dai capi commissari cav. dott. Coniglio e cav. dott. Giorgi. Lo specchio d'acqua antistante alla riva è tutto un rombo di motori e tutto un fragore di spruzzi. Gondole e motoscafi che giungono lesti come saette s'avvicendano nell'attracco sbarcando autorità ed invitati: notiamo tutti i Ministri e tutti gli Accademici d'Italia presenti al mattino, e le Dame di Palazzo di Sua Maestà la Regina e gli Ambasciatori delle Nazioni rappresentate alla festa dell'arte ed i Consoli e un brillantissimo gruppo di ufficiali di terra e di mare tra i quali notiamo il comandante della *Jeanne d'Arc* capitano di vascello Marquis e il comandante Sanson addetto navale francese a Roma.

Poco prima delle 16, la lancia reale s'attracca alla riva del Giardinetto. Tre squilli di tromba annunciano l'arrivo del Sovrano, il quale tosto appare tra S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti e il Podestà comm. dott. Mario Alverà e seguito da un piccolo gruppo di autorità. La folla prorompe in un calorosissimo applauso. I marinai, schierati sui caccia che s'allineano davanti alla Dogana, salutano alla voce tutti insieme.

Insieme a Sua Maestà, che veste militarmente, scendono nel motoscafo S. E. il Prefetto, il Podestà, il generale Marinetti, il co. di Sant'Elia, il generale Asinari di Bernezzo aiutante di campo del Re e il Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini. La lancia scioglie gli ormeggi e salutata dagli insistenti applausi della folla fila veloce verso i Giardini tra i battimani del popolo che gremisce la Riva degli Schiavoni e gli *urrà!* degli equipaggi schierati sulle coperte della *Jeanne d'Arc*, della *Premuda* e della *Quarto*.

Poco prima dell'arrivo di Sua Maestà Vittorio Emanuele III giunge ai Giardini S. A. R. il Principe Ereditario di Danimarca, fatto segno ad una calda dimostrazione di deferenza da parte di tutti i presenti.

Quando la lancia reale sfiora lo imbarcadero, dalla folla elegante e pittoresca che s'era stipata presso l'approdo, fiorisce un applauso lungo e scrosciante, mentre la banda della R. Nave *Quarto* e quella della Spezia intonano la Marcia Reale.

Sono a ricevere il Sovrano, tra i Ministri e gli Ambasciatori S.E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata e il comm. Antonio Maraini. Sua Maestà, appena sceso, stringe loro la mano, quindi si forma il piccolo corteo che, preceduto dai vigili urbani e dai valletti municipali in alta tenuta, accompagna l'Augusto visitatore fino alle soglie dell'Esposizione d'arte italiana. Qui è in attesa il comm. Romolo Bazzoni, Direttore amministrativo della Biennale. Il conte Volpi sta per presentarlo al Sovrano, ma Sua Maestà gli porge la mano esclamando: — *Eh, questo lo conosco da un pezzo!*

Dopo avere ammirato la nuova facciata, Sua Maestà entra nel padiglione, avendo alla sinistra il conte Volpi che lo guida nella visita della sala detta della Cupola dov'è la mostra delle riviste d'arte moderna.

Nella sala ov'è la mostra di Giovanni Boldini, vengono presentati al Sovrano la signora Emilia Lamonaca Cardona, vedova del pittore, e l'avv. Enzo Ravenna, Podestà di Ferrara, patria dell'artista. Dopo breve conversazione e guidato da Antonio Maraini, il Re inizia la visita delle opere, ch'è attenta e minuziosa. L'Ospite Augusto si sofferma a lungo assai spesso davanti alle tele più importanti.

Nella sala 4 Margherita G. Sarfatti Gli presenta la mostra delle litografie e dei disegni di Romolo Bazzoni della quale fu l'ordinatrice, quindi Italico Brass, che fu con Domenico Varagnolo e con Elio Zorzi, ordinatore intelligentissimo della rassegna retrospettiva d'arte veneziana, guida nella visita il Sovrano, il quale si sofferma a lungo specie davanti alle opere di Giacomo Favretto, di Guglielmo Ciardi, di Pietro Fragiacomo e di Luigi Nono. Riconosce il prof. Giovanni Bordiga nel ritratto di Lino Selvatico, per il quale ha parole di viva ammirazione, quindi passa nella sala ove è la mostra di Michetti che gli è presentata da S. E. Ugo Ojetti presidente della Commissione ordinatrice.

Sua Maestà sosta a lungo davanti alla grande tela de *La figlia di Jorio* ed esanima con molta attenzione le altre opere specie le terrecotte che sono disposte tra quadro e quadro tutto intorno alla sala. Pure con grande interesse il Sovrano osserva la raccolta di Vincenzo Gemito, disposta nella sala adiacente.

Sempre avendo al fianco Antonio Maraini che gli illustra ogni opera, Vittorio Emanuele III passa in attenta rassegna le mostre di scultura di Arrigo Minerbi, di Vitaliano Marchini e si indugia davanti alle sculture in legno di Ossip Zadkine e alle originali terrecotte di Dante Morozzi.

Nella sala 15 riconosce Fioravante Seibezzi che ricorda di aver notato per le sue vedute veneziane in occasione della Quadriennale di Roma e nella sala 16 stringe la mano al pittore Giovanni Majoli del quale ammira la tela intitolata *Il ponte all astretta di Pinzano*, che Gli ricorda ore di guerra.

Nella sala 17 il Re sosta a lungo ed esanima con molto interesse le pitture con le quali Cesare Cabras canta le messi e le sane opere agresti. Poi stringe la mano al pittore e si rallegra con lui per la spontaneità e l'onestà delle sue espressioni. Nella sala 18 si intrattiene brevemente coi pittori Orazio Amato, Domenico De Bernardi, Teodoro Wol Ferrari e, più a lungo, con Lorenzo Viani, del quale ammira specie le marine. « Peccato che nelle nostre darsene — Egli dice — questi velieri così pittoreschi vadano lentamente scomparendo ».

Sua Mestà visita quindi le mostre di Arturo Dazzi e di Giuseppe Montanari, ai quali esprime giudizi assai lusinghieri, poi stringe la mano a Luigi Brocchi, a Bortolo Sacchi, a Memo Vagaggini, a Mario Bacchelli, a Mario Donghi, e ad Antonio Giuseppe Santagata. Le mostre di Anselmo Bucci e di Michele Cascella attraggono pure l'attenzione del Sovrano che rivolge parole di elogio agli autori e questo dicasi anche per le tele di Pietro Gaudenzi, di Mario Novati, di Bernardino Palazzi e per le sculture di Rodolfo Castagnino e di Tony Lucardo col quale si rallegra anche per l'aquila e per i leoni che egli ha scolpiti per la nuova facciata del padiglione italiano. I pittori Paolo Ferretti, Guido Caprotti e lo scultore veneziano Francesco Scarpa Bolla hanno l'onore di essere elogiati dal Sovrano, il quale si intrattiene pure con Giacomo Grosso, con Alessandro Pomi del quale ammira il *Ritratto*, con Edgardo Sambo e con Ulvi Liegi.

Nella sala 26 Sua Maestà chiama a sè Italico Brass per elogiare il suo *San Marco in guerra* e riconosce Vincenzo De Stefani, Alessandro Milesi e Cesare Laurenti, ai quali rivolge parole molto cortesi.

L'Augusto visitatore esamina poi con molto interesse i gruppi di pitture di Felice Carena e quelli di Carlo Carrà e di Cesare Monti ai quali stringe la mano. Dopo una sosta davanti alla Mostra degli Italiani di Parigi, durante la quale si intrattiene amabilmente con Filippo De Pisis, con Gino Senerini e con lo scultore Marino Marini, il Sovrano passa nella sala 29 dove si rallegra col pittore Contardo Barbieri per il suo *Il canto alto*, e si interessa assai delle mostre di Primo Conti e di Mario Sironi davanti alle cui opere si sofferma a lungo e sulla cui arte chiede alcuni chiarimenti ad Antonio Maraini.

Nella sala trentesima, dopo aver stretto la mano a Bepi Fabiano, Sua Maestà ammira la stele *Ricordo di Atene* di Antonio Maraini che osserva minuziosamente, e della quale opera esprime la sua ammirazione; nella sala seguente si rallegra con Pino Casarini, con Nicola Fabricatore, con Guido Peyron, con Arturo Tosi, con Guido Tallone del quale ricorda di aver conosciuto il padre, e con Cosimo Privato con il quale si intrattiene per elogiargli la tela avente per titolo *Oggi sposi*. Nella stessa sala il Re stringe la mano agli scultori Libero Andreotti e Bruno Innocenti.

Dopo aver ammirato la mostra dello scultore Arturo Martini e quella del pittore Alberti Salietti col quale si rallegra e si intrattiene a lungo, Vittorio Emanuele III stringe la mano a Gianni Vagnetti di cui ammira le opere e ad Achille Funi davanti alla cui mostra sosta a lungo. interessandosi molto dei soggetti e della tecnica. Pure con molta attenzione Egli esamina i quadri di Giovanni Colacicchi, di Baccio Maria Bacci, di Ascanio Tealdi, di Giovanni Guerrini e di Enrico Paulucci ai quali stringe la mano ed ammira la scultura di Paolo Boldrin, che gli viene presentato e col quale si rallegra. Ancora una lunga sosta davanti alle mostre di Emilio Sobrero e di Alberto Magnelli, che ricevono l'ambitissimo elogio, e quindi Sua Maestà accede nella sala dedicata alle opere di Moisè Kisbuig, che gli sono illustrate dal conte Volpi di Misurata. Il Re si intrattiene quindi nella quarantesima sala coi pittori Alberto Caligiari, Franco Doni, Franco Girosi, Emanuele Rambaldi, con lo scultore Attilio Torresini e con la signora Paphne Casorati Maugham, davanti alle cue tele sosta con evidente compiacimento.

Nella sala 41.a il Sovrano si rallegra con Matilde Piacentini Festa per la delicatezza dei suoi affreschi, con Francesco De Rocchi, e dopo un lungo indugio alla mostra della medaglia, continua il suo giro sempre seguito dalle più alte autorità tra le quali è S. E. il Ministro Balbino Giuliano col quale assai spesso conversa.

Passa la sala 43 nella quale gli viene presentato il pittore Francesco Chiappelli, e quella del Bianco e Nero nel visitar la quale stringe la mano a Giulio Cisori, col quale parla a lungo, ad Antonio Carborati, a Gennaro Favai, a Fabio Mauroner, ad Emilio Mazzoni Zarini e a Dario Neri.

La fanciulla dai capelli, e il *Ritratto di bimba* sono tra le ammirate sculture di Dario Viterbo quelle che più attraggono l'attenzione del Sovrano il quale nella sala accanto e cioè nella quarantaseiesima, stringe la mano ai pittori Pietro Borillò, Aldo Bergamini, Arturo Cocicchini, Dante Montanari, Gino Moro e allo scultore Francesco Messina del quale apprezza specialmente il bronzo intitolato *Donna*.

Pure le opere di Aldo Carpi attraggono l'attenzione del Sovrano il quale si felicita col pittore al quale chiede alcune spiegazioni sui suoi soggetti e sui nomi della sua arte. Ancora una sosta davanti alla mostra di Raffaele de Grado col quale pure si rallegra specie per la pittura *Dintorni di San Geminiano* e ancora un elogio ad Antonio Barrera per la varietà dei suoi soggetti e la spontaneità delle sue espressioni e a Ennio Pozzi, e a Domenico Cucchiari, e a Emilio Notte e a Carlo Sbisà e a Cesare Viurio, quindi il Sovrano, attraversato il vestibolo, entra nella sala dei futuristi, dove è ricevuto da S. E. F. T. Marinetti il quale gli illustra le opere raccolte e gli presenta gli artisti Enrico Prampolini, Fortunato Depero e Osvaldo Bot, e Gerardo Dottori e Tato e Fillia e Thayath e Benedetti. Di tutti il Sovrano si interessa e con tutti si intrattiene chiedendo spiegazioni sul significato dei lor soggetti e rallegrandosi con tutti dei risultati raggiunti.

Quindi si ricompone il corteo e salutato dagli applausi della folla Sua Maestà si avvia verso l'approdo avendo a fianco S. E. il conte Volpi di Misurata ed Antonio Maraini, al quale, durante il percorso, rivolge l'espressione del Suo alto compiacimento per i criteri che hanno informato l'ordinamento della Mostra, per l'armonia e l'equilibrio della sua costituzione, e perchè la rassegna ha dato modo ad ogni singolo artista di esporre compiutamente il carattere della propria arte e la varietà dei propri mezzi.

Sono le 18.15 quando, tra uno scrosciare di applausi che ha il sopravvento sulle note della Marcia Reale, il Re scende nel motoscafo con le autorità che lo avevano accompagnato. La lancia si stacca dalla riva e fila tra solchi di spuma verso il Palazzo Reale.

Il banchetto alla Fenice

Alle ore 20 ha avuto luogo nel salone dell'Apollinea alla Fenice il banchetto offerto dalla Presidenza dell'Esposizione.

Nella sala sfolgorante di luci erano state disposte cinque tavole. La prima era presieduta da S. A. R. il Duca di Genova, che aveva di fronte sir Lady Sigbil Graham, Ambasciatrice d'Inghilterra. Il Duca aveva alla sua destra la signora Garrett, ambasciatrice di America, l'on. Bodrero, vice-Presidente della Camera, Lady Holmes, il sig. Collin, incaricato di affari di Danimarca, il conte Andrea di Valmarana, il conte Carlo Brandolini d'Adda, e alla sua sinistra la signora Waguière, consorte del Ministro di Svizzera a Roma, S. E. Ugo Ojetti, la signora Graae, il prof. Pane Lambotte, il comm. Roberto Papini e il Maggiore Longden.

Ladp Sigbil Graham aveva alla sua destra S. E. l'Ambasciatore di Polonia conte Przezdziecki, la signora de Reviczky, il Senatore Salata, la contessa Maria Brandolini d'Adda, il comm. de Revzwy, Console generale d'Ungheria a Trieste, il comm. Alverà Podestà di Venezia e il comm. Turola; alla sua sinistra S. A. R. il Principe di Ligne, Ambasciatore di S. M. il Re dei Belgi, la contessa Casanuova, S. E. Petit Jean, la contessa di Valmarana, il comm. Taliani, il comm. Antonio Maraini e il marchese Spinola, aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova.

Le altre tavole erano presiedute rispettivamente: da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano e dalla contessa Maria Pall Fabbroni, Dama di Corte di S. M. la Regina, da S. E. il Conte Volpi di Misurata e dalla baronessa von Egger Moellwsed, consorte del Ministro d'Austria a Roma; da S. E. l'on. Luigi Federzoni, Presidente del Senato e da Donna Flora Mosconi; da S. E. il Ministro delle Finanze sen. Mosconi e dalla contessa Volpi di Misurata. Notiamo alle varie tavole: le Loro Eccellenze gli Aambasciatori d'Inghilterra e d'America ed i Ministri di Svizzera e d'Austria; S. E. il Prefetto di Venezia e la signora Bianchetti; la contessa Annina Morosini, S. E. Gioachino Volpe e signora, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello comm. Castellani, S. E. il sen. Gasparini, il senatore e la contessa Brandolini d'Adda, sig. Helge Jacobsen e signora, S. E. Marinetti e signora Marinetti, conte e contessa Revedin, l'on. Cipriano Efisio Oppo, S. E. il Principe di Scalea, S. E. Kertesz, S. E. Andreani, Procuratore generale presso la R. Corte d'Appello, il prof. Marpicati, membro della Direzione del Partito Fascista, il comm. Valgoi, Direttore Comartientale delle Ferrovie dello Stato, il comm. Loj, intendente di Finanza, il Comandante Sanson, addetto navale di Francia a Roma e la signora Samson, il senatore Adriano Diena, il Preside della Provincia comm. Garioni, il sig. Vancher, vice presidente dell'Assocazione della stampa estera di Roma, il vice-prefetto comm. Zattera, il comandante e la signora Marquis, il conte Quarelli di Lesegno, l'ingegnere e la signora Bruminer, il prof. Erick Struckmann, il prof. Eiler Soerensen, il console di Francia e la signora Gueyraud, la signora Margherita Sarfatti. don Luigi Del Drago, il senatore Casanuova, Sir Charle Holmeh, il dott. Graae, il sig. Buelow Governatore di Copenaghen, il senatore prof. Giordano, conte e contessa Orsi, donna Gina Federzoni, il sig. Hantecour, il sig. Bela de Dery, il pittore Isidoro psomer, la signora Alverà, S. E. Ettore Tito, Mariano Fortuny, console di Spagna anche in rappresentanza di S. E. l'Ambasciatore di Spagna a Roma, il dr. Vital, il prof. Baud Bouge, l'ing. Riesch, Commissario della Svizzera per la Biennale, il prof. Willp Slugtes, Commissario dell'Olanda, il sig. Van der Hen, il prof. Carl Moll, la signora Helma de Gironcoli commissaria per l'Austria, il prof. Treter, Commissario per la Polonia, il sig. Bimbaum, Commissario per l'America, i vicepodestà conte Eiti di Rodeano e avv. Vallorta, Raffaele Calzini, Nino Barbantini, Isidoro Brass, il Questore comm. Corrado, il comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo delle Biennali, l'arch. Duilio Torres, l'arch. Brenno del Giudice, il cav. Varagnolo, il cav. Baradel, ed altri.

S. A. R. il Principe Federico di Danimarca aveva scusato la propria assenza.

Il pranzo, servito magistralmente per cura del Grand Hôtel e del suo direttore cav. Spoldi, è riuscito nel modo più splendido.

Dopo il pranzo, i convitati sono passati nella sala del teatro.

La serata di gala alla Fenice

Fin dalle 20 una folla enorme s'è stipata in Campo San Fantin e sul ponte di San Gregorio e sulla Fondamenta della Fenice, da una parte e dall'altra dello specchio d'acqua disteso davanti alla riva dell'illustre teatro. Qui tra un rombo incessante di motori e un continuo frusciare di « sciade » s'alternano allo sbarco le gondole e i motoscafi. Frattanto la sala del Selva va raccogliendo fra i suoi stuchi d'oro il pubblico più fine, più aristocratico, più intelligente e più rappresentativo che possa raccogliersi in un teatro: autorità politiche e autorità del pensiero, Ministri ed Ambasciatori, Consoli, Accademici, artisti insigni, ufficiali delle armate di terra, del mare e del cielo e tutta una folla elettissima di dame. Pubblico superbo, che a poco a poco colma il suolo dei palchi con una festa di tinte e con un tripudio di luci iovute dai gioielli e sembra coprire la vasta platea con un tappeto di fiori.

Sono le 21.30 quando un applauso fragoroso si leva dalla folla assiepata lungo la fondamenta della Fenice. Risponde uno scroscio di battimani dal ponte di San Cristoforo mentre quattro gondole di Casa Reale a quattro remi vogate dai gondolieri in livrea scarlatta giungono in fila indiana davantti alla riva della Fenice alla quale una dopo l'altra s'accostano mentre il saluto del popolo si fa sempre più infervorato.

I Sovrani scendono, seguiti da S. A. R. la Principessa Maria e da S. A. R. il Duca di Genova. Tosto si forma un corteo che preceduto dal Ministro di Casa Reale Mattioli Pasqualini e dal Gentiluomo di Palazzo N. H. co. Andrea di Valmarana, e seguito da un folto gruppo di autorità che aveva atteso gli Augusti Ospiti allo sbarco, accompagna i Sovrani ed i Principi fin al Palco Reale.

Il M.o Piero Fabbron sta per attaccare le prime note di *Fedora*, quando un applauso impetuoso risuona nella sala. Il maestro attacca la Marcia Reale e il pubblico, balzato in piedi di scatto, si abbandona ad una imponente manifestazione di entusiasmo. Le Loro Maestà e S. A. R. la Principessa Maria assistono in piedi a quel magnifico sfogo. Nel centro è la Regina, che veste una *toilette* di velluto bleu scuro drappeggiato. La fronte riceve la luce di un alto diadema di brillanti, il quale si armonizza con un ricco pendaglio pure di brillanti e con due *broches* che reggono il drappeggio delle maiche sopra le spalle: un doppio giro di perle scende dal collo fino alla cintura. A sinistra è S. M. il Re, e a destra la Principessa Maria che indossa una squisita toilette azzurra con giacca di ermellino.

La dimostrazione continua, calda, vibrante, per alcuni minuti. La luce si spegne, i Reali e la Principessa Maria s'assidono avendo accanto S. A. R. il Duca di Genova e il gruppo di gentiluomini e delle Dame di Corte. Ma il pubblico vuole ancora la Marcia Reale. La luce si riaccende e la dimostrazione si rinnova insistente e calorosissima. Quindi lo spettacolo ha inizio e si svolge fino alla fine del secondo atto alla presenza dei Sovrani. Quindi le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Duca di Genova, salutati da nuovi applausi lasciano la sala e scendono in gondola tra i battimani della folla, mentre la Principessa Maria rimane in teatro fino alla fine del melodramma.

La malattia del sonno

I medici tutti hanno plaudito alla scelta fatta dall'Accademia d'Italia quest'anno il XXI aprile pel conferimento di uno dei quattro premi annuali, intitolati al Capo del Governo, e offerti dal *Corriere della Sera*, ad Aldo Castellani, senatore del Regno, e direttore della Clinica delle Malattie Tropicali di Roma. La scienza non poteva meglio esser premiata e il valore di un grande e originale studioso non poteva aver migliore conferma pubblica. Il premio è stato conferito all'illustre medico per le sue scoperte e i suoi studi nel campo della medicina tropicale e della microbiologia. Prima di ieri il grande pubblico poco sapeva del nostro grande studioso di malattie esotiche chè egli, come tutti i veri scienziati, sapeva unire alla profondità della dottrina la modestia (forse eccessiva!) per quanto produceva. E quindi maggior lode va data agli Accademici d'Italia che hanno voluto oltrecchè premiare l'uomo far sì che le sue scoperte fossero maggiormente conosciute e divulgate. E' ben vero come molti giornali hanno scritto, dopo il conferimento del premio, ch'egli gode di una fama universale nel campo delle scienze medico-biologiche e specie in quello delle malattie tropicali, ma la sua fama, ci si permetta di aggiungere, era una fama nota notissima solo agli studiosi e in taluni ambienti solo agli studiosi della materia. Il che non era giusto chè anche noi italiani dobbiamo render più « popolari », (sembrerebbe un brutto aggettivo, ma non lo è!) i nomi dei nostri più illustri scienziati perchè la Nazione conoscendoli sotto l'aspetto del loro vero valore possa sentire di quali gent la nostra razza è ricca. E' la grande aristocrazia dello spirito a cui tutti debbono guardare con orgoglio e con rispetto.

D'altronde il « Premio Mussolini 1932 » è venuto a rafforzare pubblicamente quanto il Governo Nazionale fece nominando senatore il prof. Castellani e decretando l'anno scorso in Roma l'istituzione della prima Clinica delle Malattie tropicali da affidare allo stesso Castellani clinica sorta anche per il munifico interessamento del Duca degli Abruzzi.

Innumerevoli gli studi del Castellani in ogni campo della scienza microbiologica e micologica ma là dove egli eccelle è il campo delle malattie tropicali di cui egli è, senza timore di cadere in iperboli, il cultore più insigne vivente. Ogni medico colonialista vede in lui il Maestro, e ai suoi studi e ai suoi scritti si rivolge per apprendere la teoria e la tecnica di quanto vi è in fatto di malattie esotiche. I cultori della materia considerano quale codice vero e proprio il suo aureo « Trattato delle malattie tropicali » e ogni paese del mondo lo vorrebbe proprio consulente per la disciplina da lui professata. Dal 1918 è ordinario di Medicina Tropicale al *Ross Institute for Tropical Diseases* di Londra e nel 1924 è stato chiamato in America a coprire la cattedra di Medicina Tropicale per dirigere la scuola omonima nell'Università di New-Orléans.

Oggi vorremmo nel nostro articolo poter parlare di tutti i suoi studi sia pur di sfuggita ma siccome esorbiterebbe dallo spazio concessoci ci limitiamo a parlare un po' in dettaglio della malattia ch'egli meglio studiò, la malattia del sonno, e di cui egli scoprì l'agente morbigeno durante una sua missione scientifica, per conto del Governo inglese, in Uganda. Clamorosa scoperta a cui resterà per sempre legato il suo nome.

*

La « Malattia del sonno », detta anche « letargia dei negri » o « Tripanosomiasi umana d'Africa » o ancora « Malattia del Castellani » è una malattia infettiva squisitamente tropicale che si verifica nell'uomo in gran parte dell'Africa ma specie equatoriale. Il Congo Belga è tristemente famoso quale bacino di maggior infezione.

L'infezione è dovuta — ed è questo che il nostro Castellani ha dimostrato — ad un protozoo appartenente alla famiglia dei « tripanosomi » chiamato, in onore del suo scopritore « trypanosoma Castellani » e che si ritrova nel sangue e nel liquido cerebro spinale degli infermi. Tale infezione protozoaria è trasmessa per puntura all'uomo da una particolare mosca « tsé-tsé », mosca che si ciba si sangue (ematofoga) e chiamata « glossina palpalis ». E più precisamente la « glossina » vivendo di sangue può succhiare il sangue di uomini o animali infetti dal tripanosoma e assumere il parassita che diviene così l'ospite definitivo della mosca nel cui corpo si sviluppa o continua a svilupparsi e a moltiplicarsi. I giovani parassiti vanno in ultimo a indovarsi nelle ghiandole salivari della « glossina » che perciò pungendo l'uomo a mezzo della sua saliva gli inocula la malattia. Le mosche « tsé-tsé » vivono in preferenza lungo le grandi superficie d'acque equatoriali e specie abbondano nei giuncheti vicino ad esse che prediligono.

Purtroppo la mosca con la sua puntura non risparmia nessuno, nè ha preferenze per la razza età o sesso se si eccettui che si posa più volentieri sulle superfici scure, rifuggendo le bianche, donde — oltrecchè per condizioni igieniche — la maggiore diffusione del male fra i negri che vivono inoltre massimamente scoperti.

Giunto nel sangue dell'uomo il tripanosoma quivi si moltiplica per poi passare a localizzarsi nell'asse cerclero-spinale determinando gravi fatti di merigoeucefalite. La sintomatologia consiste principalmente in una letargia progressiva che si inizia dapprima con cefalea, apatia e vertigini per sboccare finalmente, se non curata, in un sonno quasi continuo e di riflesso in un deperimento spiccatissimo. I disturbi a carico della psiche sono elevatissimi e di solito l'ammalato entra facilmente in uno stato di coma che termina colla morte, non intervenendo prima, cosa facile, qualche grave malattia intercorrente.

La prognosi quindi della malattia, come si vede, è grave ma per fortuna oggidì è migliorata assai dacchè si ricorre per la cura alla associazione dell'arsenico e dell'antimonio e all'allontanamento dell'ammalato dalla zona infetta. Anche per la cura Castellani dettò un sistema razionale da seguire che dette e dà tutt'ora brillanti risultati.

E' ovvio aggiungere che anche per la malattia del sonno, come per tutte le malattie parassitarie, (vedi malaria) la migliore lotta è la profilattica e anzitutto la difesa contro la puntura della terribile « tsé-tsé ». Ma quì come per la malaria la bonifica dovrà essere anche umana, chè ogni uomo infetto, è altamente pericoloso per le comunità specie regionali, e la cooperazione di tutti gli uomini di buona volontà potrà dare grandi risultati nel debellare una delle più tristi malattie tropicali.

E siccome per lottare efficacemente contro qualsiasi malattia occorre individuare dapprima l'agente causale, la scoperta del Castellani rimarrà di capitale importanza nell'intraprendere qualsiasi crociata contro il terribile flagello.

Edgardo Soria

IN LIBRERIA

"La Madonna,,

Dopo « La Storia di Cristo » di Giovanni Papini, la letteratura cattolica non aveva offerto un'opera che, sorpassando il solito circolo di devoti, investisse con genialità ed originalità di artista, con sincerità di confessione la roccaforte della repubblica letteraria.

Il sentimento religioso, che è ragion di vita non ultima del nostro risorgimento fascista, si riallaccia ai comandamenti estetici che ai primitivi offriva tavolozza e pennelli.

La rivoluzione avendo fatto giustizia sommaria di ogni manifestazione d'arte che tendesse a deformare il sentimento della nostra anima cristiana, apriva la strada a questo genere di letteratura che pareva, salvo poche eccezioni, relegato alle manifestazioni di stile, che è dietro ai santini.

Domenico Bulgarini, col suo libro «La Madonna» (Paravia Ed. Torino L. 12) staccandosi completamente dalla scuola papiniana, e torcendo dalla tradizione estetica dell'agiografia religiosa, si riallaccia artisticamente ai salmisti, si afferma nel dogma coll'anima di un contemplante, esaltando con una sensibilità tutta sua, la vita della madre di Gesù. In ciò sta l'affermazione di questa opera che può sicuramente ritenersi la migliore opera scritta fino ad oggi in Italia ed all'Estero sulla Vergine di Nazareth.

In questo libro fosforescente ci sono, per chi non ha abitudine coi poeti del vecchio testamento, allucinazioni artistiche che forse avrebbero potuto interessare più i mistici del settecento, che non la tranquilla e statica anima di noi, che viviamo per le cose dell'al di là con un senso di rassegnazione fiduciosa del supremo Fattore padre amoroso di tutte le creature. Con questo nostro ottimismo par che si voglia battere l'autore, poi, quando egli ci ha preso, la sua prosa diventa, dalla felicità di questa conquista, tutta scoppiettii, come una festa di fuochi d'artificio sul sagrato di una chiesa, e ogni girandola ha nel centro l'immagine luminosa. Il Papini aveva scosso l'atonia del secolo mostrando come paragone di vita il Cristo e riuscendo mirabilmente a fare opera di apostolo sfolgorante; il Bulgarini, mostrando a paragone di vita la Vergine, più vicina per natura a noi, ha fatto opera di poeta consolante, additando all'umanità sofferente, avvilita, amara e dubbiosa la consolatrice degli afflitti.

L'opera è ortodossa perchè poggia nelle basi incrollabili della storia evangelica e del dogma, perchè chi l'ha scritta fa la sua confessione aperta e sincera di fede, e di fede cattolica, e l'Osservatore romano gli ha dato in uno studio critico di un dotto ecclesiastico approvazione non solo, ma entusiastico elogio. Dice l'Organo del Vaticano del 30 Marzo.

« Come ha disegnato il suo libro e con quale intento? Il disegno del libro raccoglie tutte le linee che di Maria abbiamo nei Vangeli e ne sono la parte più solida e più efficace.

«Ma le linee del Vangelo si riscontrano dopo una preparazione che attinge in parte alla leggenda, e in parte ad un lavoro d'introspezione, che tenta rivivere i momenti solenni della Vergine ad ogni mistero, che lo inquadra con i suoi riflessi e le sue irradiazioni nella cornice delle cose e degli uomini, e ne sugge il significato umano e divino.

«I contrasti dell'Impero Romano con il regno di Cristo; la boria filosofica dall'aspetto delle vesciche gonfiate, ma vuote a confronto della dottrina di Gesù, come la roccia, lampeggiano qua e là con frasi taglienti, caustiche, selvagge, ridicoleggianti. La Vergine emerge da questo stagno d'acqua con foglie marcite e tritume di radici spappolate, con il candore della ninfea.

« E' questo il motivo per cui il libro non ha di mira il consueto circol di devoti, ma cerca i suoi lettori in gente che di solito non legge i libri religiosi; tranne quelli scritti da una penna di vivacità moderna, che ne conosca i gusti o sappia attirarli e sedurli, incatenandoli con la magia dei colori e scotendoli e interessandoli con impressioni fresche, artistiche e nuove.

« Quanto ho detto e riportato dà garanzia che il libro e religiosamente e artisticamente è indovinato ed è originale. Impressionabilità di bimbo, fantasia fiabesca, ardore di devoto, padronanza di lingua, frasi con scatti di gradita sorpresa lo faranno accogliere dagli amanti dell'arte nei quali, io spero, si sveglierà un interesse per gli argomenti religiosi. E' infatti confortante che dai laici come il Bulgarini, apprestino un cibo sano che costituisca tanti libracci e faccia passare ore piacevoli, seminando anche il bene ».

La Chiesa si è conquistata un nuovo scrittore, meglio, uno scrittore nuovo, e si comprende come possa esserne lieta.

Libri nuovi

Jane Busten: « Orgoglio e prevenzione», romanzo, Trad. di G. Caprin, Mondadori ed. Milano.

Lucilla Antonelli: « Il paradiso delle rose », romanzo, Trimarchi ed. Palermo. L. 5.

C. Cecchelli: « Sanctuaires d'Italie ». A cura dell'«Enit«. Roma.

Romain Rolland: « Mahatma Gandhi ». Trad. di G. Gabrielli, Sonzogno ed. Milano. L. 5.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d.; 5 acc; 6.40 d.; 9 d.; 11.50 dd.; 12 acc. 12.40 Lusso; 13.54 dd.; 16.07 dd.; 17 d.; 18.45 dd; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.05 acc.; 20.35 dd.; 22.50 dd.

Linea Venezia-Udine: 5.30 acc.; 6.48 dd.; 8.27 d.; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd.; 11.42 acc. 15 d.; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (Primolano); 13.38 acc.; 17.50 acc. Bassano); 18.30.

Linea Venezia (Mestre)-Pieve-Adria: 6.40; 12.07; 18.22; 20.10 (fino a Piove).

ARRIVI — Linea Milano Venezia: 4.20 acc.; 5.40 d.; 8.32 acc. 9.35 l.; 11.05 dd; 12 d.; 13.30 acc.; 14.47 d.; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 19.30 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel.; 6.36 dd.; 8.32 acc. (Ferrara); 9.20 d.; 12.50 d.; 14 dd.; 14.47 d. (Mantova); 19 d.; 20.10 acc.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.08 dd.

Linea Trento-Bassano-Venezia: 6.50 acc. (Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 acc. 23.55 d.

LETTERATURA FEMMINILE

“La signorina Anna„

Dopo un lungo periodo di silenzio — interrotto solo da qualche brillante e profonda *causerie* in autorevoli riviste — il nome di Paola Drigo torna a riaffacciarsi in testa ad un volume. Malgrado questo intervallo, Paola Drigo non è stata mai dimenticata. I suoi due libri antecedenti, che le dettero la fama, erano troppo vivi e forti e brucianti, per essere travolti dalla produzione letteraria, copiosa e dissimile, fiorita nel dopoguerra. Ed essi contenevano il segreto della loro indimenticabilità, nella potenza descrittiva e rappresentativa di tragedie umane, scrutate con cuore sensibile e rese con robustezza e colore di stile. Basterebbe citare del suo volume «La fortuna» due novelle: «L'amore» e «Ritorno», per ritrovare in esse racchiusa la singolare attitudine di Paola Drigo a ritrarre esistenze sospese tra una speranza e un dileggio, tra un sogno e una caduta, portate ad amare la vita quanto più la vita le esclude dal suo magico giuoco di dolcezza e di lusinga.

Il libro che oggi la Drigo ci presenta, è pure una raccolta di novelle, dico «novelle» perchè alcuno di questi racconti ha appunto la brevità e l'andamento caratteristico della novella, toccando un singolo episodio di vita, come «Un giorno» come «Il compagno di scuola» come «Pare un sogno»; ma ve ne sono altre che contengono la trama di un romanzo intero, che l'Autrice ha sfoltito per presentarlo nelle sue note essenziali senza però cader mai nella secchezza schematica e venir meno a quella morbidezza di forma e di colore che impasta stati d'animo e vicende.

Duplice come la forma, è anche lo spirito di questa raccolta che trae ispirazione ora da tutto ciò che ha penetrato direttamente l'anima e l'esperienza della scrittrice, e ora dall'osservazione di creature e di ambienti del tutto estranei e dissimili.

Tra queste ultime novelle emerge «Paolina». Ciò che dà forma e respiro a questa amara figura di donna, è l'ambiente. Il dramma di Paolina, bella, amata e poi abbandonata da un marito egoista e senza scrupoli, sarebbe il dramma di tutti i giorni, se esso poi non venisse incanalato per altro sentiero dal malefico influsso che il mondo esercita su certe creature con la sua arbitrarietà di giudizio innumano. E qui vediamo il paesino ciarliero, inframettente, eccessivo negli odi e nelle simpatie: vediamo la vecchia dama di nobile stirpe (figura veramente viva e riuscita) che si contorna di dipendenti e di cameriste brutte, slavate, e anche ripugnanti, perchè il rampollo non sia adescato dagli amori ancillari che furono gloria e vanto dei suoi predecessori. Ma Paolina, benchè molto giovane, non ha certo il fuoco adescatore nella persona consumata dagli stenti, nel viso incavato e denutrito di chi soffre i morsi della fame e dell'angoscia. La donna bella, s'è tramutata nella madre amorosa tutta in ansia per la sua creatura. Paolina, dunque, essere scialbo e senza luce, seria, silenziosa, trepida, è accettata dalla vecchia signora che l'ha squadrata ben bene col suo occhialetto sornione. Ma, purtroppo, con la serenità del lavoro e i buoni bocconi, il fiore disseccato si rialza sullo stelo, riacquista colore, respiro, profumo. E nessun nemico, di tutti quei nemici che l'attorniano nel servitorame della casa, le è più vicino di questa sua bellezza che richiama frizzi, ciarie, e inquietudini.

I patti sono spezzati. Paolina mutata, Paolina trasformata, è inconciliabile con l'ambiente, e come tale, è mandata via col fagottino delle forbici, del ditale, del grembiule bianco; senza altra colpa che quella dei suoi begli occhi neri e dei suoi capelli che hanno riverberi di sole.

Così, beffata due volte, dall'amore e dal fuggevole benessere, respinta più atrocemente nella sua esistenza di buio e di stenti, mentre favole amare e inverosimili si tessono intorno a lei, ella si trova preclusa ogni strada per salvare dalle privazioni la sua bimba. E così perchè la bimba non soffra, ella, che è ancora fedele nell'anima e nei sensi al suo legittimo amore stroncato, si decide a seguire Stefano, un capo operaio che assieme al suo cuore e alla sua tenerezza, le ha offerto di che vivere senza angoscie e senza umiliazioni.

A poco a poco, la gratitudine, la nascita di un'altra bimba, la certezza di un rifugio sicuro, di una dedizione senza timori, hanno placato anche il ricordo dell'altro uomo e il tormento di essersi data a questo senza quell'indispensabile consenso del cuore e della passione.

Giorni calmi, sereni, dunque, nella piccola casa che guarda i monti incapucciati di neve e ascolta la nenia del torrente, e emerge tra aiuole da bambola fiorite di petali allegri. Ma il passato, improvvisamente, ritorna. Ritorna, durante l'assenza di Stefano e della prima bimba di Paolina, l'uomo che dimenticò i suoi doveri, ma che ora reclama i suoi diritti, e dimentica le proprie colpe per porre in rilievo quelle della donna. Si è scapricciato, ha guadagnato, è tornato imbestialito e fosco, e rivuole la compagna, la bimba, la quiete dopo le scorribande lontane. Ma al passato, anche a ciò che di esso era dolce nel ricordo, Paolina si è ormai sottratta per sempre, e respinge suo marito, e difende la sua nuova esistenza, le creature che in essa sono ormai radicate per sempre. L'uomo se ne va, ma la minaccia di lui, lanciata prima di chiudere la porta, travolge la donna. L'orrore che egli ritorni e la trovi ancora sola e indifesa, la sospinge, quasi folle, fuori, nel buio, con la sua piccola stretta al seno, senza direzione e discernimento, finchè il gorgo del torrente non raccoglie ed inghiotte la sua fuga di demente.

La tragicità di questo argomento ben può ricollegarsi a quella della suaccennata novella «Amore». E può ricollegarsi a quella, il senso di fatalità incombente che ad ogni moto delle protagoniste, addensa nembi di tempesta per l'incomprensione e l'intransigenza che il mondo rovescia su certe creature.

A «Paolina» mi è caro avvicinare il racconto con cui il volume si chiude. Diversità assoluta di argomento, di tono. «*Il dramma della signora X*» ha, di fronte all'andamento passionale dell'altra, un'angoscia chiusa, velata, crepuscolare, come un singhiozzo appena accennato in una stanza dove il tramonto indugia e non sono accese ancora le lampade della sera.

«Il dramma della signora X» è il dramma della donna che fu bella, imperiosamente bella, che passò nella vita e nelle strade tra il silenzio estatico della gente, e che adesso è invece giunta a quel declivio che spegne ogni luce e ogni tinta.

E questo avanzare verso la tenebra, la donna che fu bella, non lo avverte tanto dalla verità riflessa negli specchi, quanto dall'indifferenza degli uomini che la circondano, dal vuoto che si vien formando a poco a poco attorno a lei e in lei. «*Dei molti amici di un giorno, non tutti le son rimasti fedeli, e quei pochi — che son tuttavia i migliori — si permettono talvolta di essere severi, brontoloni o distratti. Per non perderli, ella deve sobbarcarsi qualche piccola fatica di pazienza e di sopportazione. Vecchi esteti irragionevoli e crudeli, assistono irritati e spazientiti all'offuscarsi della limpida gemma e quasi gliene serbano rancore, e si trattengono a fatica dal fargliene rimprovero.*

C'è un figlio, è vero; c'è questo amore di madre che può supplire nel modo più bello e quasi sovrumano, il passato trionfo della giovinezza. Ma via via che la madre avanza verso l'ombra, il figlio s'incammina verso la luce: man mano che l'esistenza parla nella donna con voce di rinuncia, nel figlio ha linguaggio di corsa e di conquista. Così anche questa ragione di vivere si offusca come l'altra, e non rimane che silenzio, che freddo, che rimpianto, specie quando al fianco della donna non è più il compagno. Ora triste, ora in cui «*anche quella che è stata brava e forte in gioventù, avverte nella tempra del suo acciaio come un'incrinatura, un segno di debolezza.*

Non novella, dunque: ma analisi d'uno stato d'animo. In queste ultime pagine, Paola Drigo, rinunciando alla sua potenza drammatica ricca di effetti vigorosi, dà prova di un'altra potenza: quella di una femminilità dolcissima, acuta, appassionata. La sua facoltà analitica che è una delle doti sue eminenti, ha assunto qui una morbidezza, e una trasparenza simile alla superficie di certe acque che attraverso il loro calmo splendore offrono allo sguardo tutto ciò che di tormentoso e di ineguale è nel loro fondo.

Se il dramma della signora X non è la più bella novella del volume (c'è, «Un giorno» che è pure vigorosa e freschissima specialmente nel tratteggio delle figure che la compongono) è certamente una tra le più toccanti.

Ciò che inoltre in Paola Drigo si fa notare, è la sua fedeltà alla novella ben congegnata, perfettamente equilibrata e dotata di tutti gli attributi dell'intreccio dello sfondo, del colore. Oggi la novella si è orientata verso altre strade: si alimenta di sfumature, di rappresentanza di ambiente, di contrasti interiori, e tende a dare forma e sostanza a tutto ciò che è meno afferrabile nel fondo del nostro *io*.

Qualcuno potrebbe per questo obiettare che il libro della Drigo non segue le leggi dell'attualità. E può anche esser vero, se per attualità vogliamo intendere «moda». Ma quando l'arte si basa su elementi che contengono materia essenziale di vita; quando l'arte è specchio intelligente di sofferenze, di lotte e di sogno, di tutto ciò, insomma, che costituisce il destino degli uomini, essa ha quelle salde radici che nessuna corrente di moda, o dissimile o contraria, vale a disvellere.

Teresa Sensi

Paola Drigo: «La signorina Anna» Ermes Jacchia, Vicenza.

Mette in moto una locomotiva per arrivare più presto

PARIGI, 28

Si apprende da Aiaccio che un operaio russo, che si trovava nella stazione del Solenzara, ieri sera desiderando recarsi a Bastia dove voleva giungere al più presto, verso le 22 salito sopra una locomotiva ferma nella stazione la mise in moto. Al momento di partire fece fischiare la macchina e questo mise in moto gli impiegati ferroviari che s'accorsero della strana partenza. Una caccia fu organizzata: macchinisti e impiegati in bicicletta inseguirono la locomotiva partita a discreta velocità e riuscirono nel loro scopo per una vera combinazione: il russo, per quanto avesse una certa pratica nel maneggio della locomotiva, arrivato a cinque chilometri dalla stazione, in seguito a una manovra sbagliata, immobilizzò la macchina nè riuscì poi a metterla in moto. Così fu catturato e consegnato alla gendarmeria.

Le scoperte in Palestina e una pretesa grossolana burla

ROMA, 28

I giornali americani hanno annunciato, con mal celata compiacenza, che le scoperte fatte dalla succursale di Gerusalemme del Pontificio Istituto Biblico, a proposito di Sodoma e Gomorra, ricerche che gli scienziati di tutto il mondo seguono con grandissima attenzione e che lo stesso Pontificio Istituto ha segnalato con grandissima attenzione, rilevando che occorrerà ancora molto tempo prima che ulteriori studi archeologici, l'esegesi biblica e i competenti in materia etnografica possano dire la parola definitiva, sarebbero nulla più che il frutto di una colossale burla giocata da astuti operai arabi addetti agli scavi, ai padri gesuiti. Della *gustosa* notizia si sono impadroniti anche taluni giornali italiani. Risulta a *La Corrispondenza* che i reali e facilmente controllabili successi archeologici del Pontificio Istituto Biblico hanno da tempo destato la gelosia dei sostenitori, finanziari e morali, di altre diverse spedizioni archeologiche, dirette e sussidiate da non cattolici, i quali hanno tentato e non una sola volta, di gettare il discredito sull'opera del Pontificio Istituto.

La recente burla, dato che di burla voglia parlarsi e non di volgare trucco subito scoperto proprio da coloro che ne avrebbero dovuto essere le vittime, non può in alcun modo menomare il valore delle scoperte, che risalgono al 1929. Di esse venne replicatamente dato annuncio sulle riviste scientifiche, senza che nessuno abbia mai potuto elevare alcun dubbio. Il Pontificio Istituto le prosegue con metodo scrupoloso senza commuoversi troppo delle insinuazioni che, a scopi tutt'altro che scientifici, vengono lanciate attraverso poco scrupolose fonti di informazione notoriamente legate agli acattolici.

Il Congresso del teatro ha chiuso i suoi lavori

ROMA, 28

Il Congresso della Società universale del teatro ha chiuso stamane i suoi lavori con una seduta dedicata ai problemi della messinscena del teatro lirico e del cinematografo. Dopo una relazione del delegato ungherese Ladislao Medyes su alcune riforme della messa in scena, hanno parlato sullo stesso argomento l'accademico Marinetti, Enrico Prampolini, A. G. Bragaglia il quale ha svolto un rapporto sulla formazione di una scuola di *regisseur* e di *metteur en scene*. Il rappresentante della Germania Leopoldo Sachse ha appoggiato la riforma auspicata dal rapporto Bragaglia osservando tra l'altro che questa iniziativa italiana può essere la scintilla per un nuovo rinascimento della messinscena. E' seguito il cartellonista francese Paul Colin, che ha sostenuto un regolamento protettivo dell'arte dello scenografo.

Quindi il segretario della Società universale del teatro, Paul Ghell, ha trattato il tema della propaganda dell'arte degli spettacoli a mezzo della radiofonia. Su questo argomento ha parlato per l'Italia il maestro Alberto Gasco. Altre relazioni sono state svolte dal delegato rumeno Busescu sul teatro lirico in Romania, dal rappresentante tedesco Sachse sulla convenzione d'opera creata in Germania fra i principali teatri per stabilire un massimo di paga e dal delegato francese Philbèe sulle agenzie teatrali e la disoccupazione nel campo dello spettacolo in Francia.

Infine l'assemblea ha ascoltato una esposizione dell'on. Sardi, presidente dell'Istituto «Luce», sull'attività di questo organismo creato dal Governo fascista.

L'assemblea ha proceduto da ultimo all'approvazione degli ordini del giorno sui vari temi discussi dal congresso presentati dai delegati dei vari paesi.

Prima che si sciogliesse la seduta, il presidente della Società degli autori francesi, Carlo Merè, ha pregato l'on. Pierantoni, a nome di tutti i congressisti, di volersi rendere interprete dei sentimenti della più doverosa gratitudine verso il Duce, che così efficacemente si interessa delle sorti del teatro e di tutte le altre arti dello spettacolo, elementi di capitale importanza per la coltura e l'educazione spirituale di tutti i popoli.

La partenza della spedizione tedesca all' Hymalaia

GENOVA, 28

E' partita oggi da Genova prendendo imbarco sulla motonave «Victoria» la spedizione germanica all'Hymalaia. La spedizione è capitanata dall'ing. Rilly Merkl, assistito da alcuni fra i più noti alpinisti tedeschi. Fanno parte della spedizione anche due americani, il sig. E. Rand Herron, uno studente che può vantare già brillanti esplorazioni nel Caucaso e nel Marocco, ed una giovane pittrice, Miss Knowlton. La spedizione tedesca, alla quale si uniranno anche due indostani della società dell'Hymalaia Club, si propone di dare la scalata al Nangaparbat, uno dei colossi hymaliani di oltre 8.000 metri di altezza.

La mostra della tessitura casalinga a Padova

ROMA, 28

La Corrispondenza informa che nella XIV Fiera di Padova sarà organizzata una «Mostra della tessitura casalinga». Il crescente bisogno di dare mano d'opera rurale, specialmente femminile e di utilizzare prodotti tessili dell'agricoltura, che segnano oggi prezzi poco rimuneratori, ha consigliato la organizzazione di siffatta mostra, per additare, ritornando alle nobili tradizioni del nostro Paese, nuovi campi di attività per lo sviluppo delle piccole industrie.

Dalla raccolta della "Gazzetta„

Cinquant'anni fa

(1882)

Venezia. — Il conte Alvise Mocenigo di S. Stae ha negli scorsi giorni pubblicato una traduzione dall'inglese di una monografia intorno al metodo antisettico del prof. Lister, che opera una vera rivoluzione nelle scienze mediche, dedicandola a quel zelante applicatore di esso che è il prof. comm. Minich. Il co. Mocenigo fece opera meritoria nel diffondere nel pubblico la cognizione dei vantaggi straordinari che offre quel metodo applicato alle operazioni chirurgiche e non possiamo che incoraggiarlo a perseverare nella filantropica opera sua.

Il mistero del cadavere rinvenuto a Sampierdarena

GENOVA, 28

Il cadavere rinvenuto in mare a Sampierdarena non è ancora stato identificato, malgrado le indagini svolte dalle autorità. La salma è stata sottoposta all'autopsia, e sul corpo del disgraziato non è stata riscontrata alcuna ferita all'infuori di una vasta escoriazione con lacerazione della cute alla regione inguinale destra. Questa lesione, a giudizio del medico, deve essere stata causata dall'urto del corpo contro qualche scoglio. Sul collo aveva un profondo solco lasciatovi dal laccio di corda.

Sulle cause della morte il perito avanza l'ipotesi trattarsi di strangolamento e di asfissia per annegamento.

Si ha notizia da Savona di un'altra macabra scoperta. Nelle acque dell'avamporto di quella città è stato ripescato il cadavere di un uomo, dell'apparente età di circa 40 anni mancante della testa e completamente nudo, munito solo di una scarpa al piede destro. Si presume che il disgraziato facesse parte dell'equipaggio di un piroscafo in rotta, e, caduto o gettato delittuosamente in mare, sia rimasto decapitato dalle pale dell'elica in movimento e quindi trasportato dalla corrente nelle acque savonesi.

Pitture di artisti italiani alla XVIII Biennale



GIOVANNI BOLDINI: *Ritratto di Signora*



COSIMO PRIVATO: *Oggi Spost*



ITALICO BRASS: *San Marco in guerra* (1916)



ALBERTO SALIETTI: *Le amiche*



ERCOLE SIBELLATO: *Gatto sulla tavola*



T. WOLF FERRARI: *Cielo burrascoso*

Foto Giacomelli

SPIGOLATURE

Mr. Myles Bickerton decano della Scuola chirurgica di oculistica di Londra ha inviato una relazione alla Società eugenica, nella quale offre alcuni dati sulla cecità e sulla sua diffusione in Inghilterra. Le malattie degli occhi hanno un carattere spiccatamente sociale perchè, mettendo in pericolo la vista, privano la nazione dell'attività di coloro che prima erano in condizione di lavorare e determinano forti spese pubbliche per i necessari provvedimenti di assistenza. Mr. Bickerton informa che nel suo Istituto durante lo scorso anno, giungeva una media di undici malati gravi di occhi al giorno. Soggiunge che da calcoli fatti risulterebbe un aumento di 35.000 ciechi sui dati più antichi della cecità riferibili agli ultimi dodici anni. Tenendo conto della difficoltà di accertare lo stato di cecità di taluni, che non denunciano questa loro minorazione per un malinteso senso di orgoglio, si può stabilire che nella Gran Bretagna i ciechi di un occhio si aggirino attorno al milione. E' stata studiata con molta profondità l'influenza del fattore ereditario nelle imperfezione degli occhi: sembra potersi concludere che in effetti questa influenza sia grandissima. La miopia è in parte dovuta ad una predisposizione ereditaria. E' stato accertato che malattie generali organiche possono determinare od aggravare la miopia. Molte volte accade che genitori che hanno vista normale, abbiano ragazzi miopi o di vista difettosa. Però quando i genitori sono entrambi miopi, lo stesso difetto, se anche attenuato, si riscontrerà sempre nei figli. Anche in contrario, cioè la vista acuta, è generalmente un fatto ereditario. Il dott. Bickerton ha descritto venticinque malattie dell'occhio in cui l'ereditarietà è uno dei fattori più importanti. — Così il *Times*.

*

Nel passato l'arte era quasi esclusivamente al servizio della Chiesa — leggiamo nella *Cultura Moderna* — e i pittori trattavano prevalentemente soggetti sacri, sicchè, quando un artista desiderava mostrare la propria gratitudine a qualche mecenate, non gli restava che di fargli il ritratto introducendolo in qualche quadro sacro. Così avviene che molte figure di santi non sono che ritratti di principi e di guerrieri. Si può essere certi che, se tra le figure o inginocchiate o in piedi se ne vede una che più attrae lo sguardo, essa rappresenta o il mecenate o il benefattore del pittore, o quella, per lo meno, di chi ordinò il lavoro. Nelle pitture e negli affreschi del '400, per esempio, si scorgono assai spesso ritratti di membri della grande famiglia fiorentina dei Medici. Ma di questo mezzo i pittori si valevano anche per le loro vendette. Nella *Flagellazione di Cristo*, che trovasi nella Galleria degli Uffizi, fra i soldati romani che maneggiano la sferza ve ne è uno che guarda gli spettatori con aria di soddisfazione particolarmente crudele e offensiva. Si tratta indubbiamente di un ritratto, ma s'ignora chi sia la persona così rappresentata. Invece, nel *Martirio di S. Giovanni* del Navarche, è rappresentato chiaramente sotto le spoglie del boia il ministro di Filippo II di Spagna, Santovo. E' noto che il pittore era in urto con il ministro, ma s'ignora quale particolare affronto abbia procurato a Santovo il brutto complimento di essere eternato sotto quelle spoglie.

*

Ricorda la *N. F. Presse* che il 1 aprile ricorrevano dieci anni dalla morte dell'ultimo imperatore d'Austria, Carlo d'Absburgo. La ricorrenza non è passata inosservata. I giornali le dedicano i loro articoli di fondo, nei quali si ricorda il tragico periodo vissuto dall'ultimo imperatore d'Austria. La stampa borghese sottolinea il carattere dell'ex imperatore, rilevando come egli si sia trovato davanti ad un immane compito che forse nemmeno altri sovrani avrebbero potuto risolvere. L'organo ufficiale dei pangermanisti non risparmia in questa occasione attacchi contro i legittimisti affermando che il defunto imperatore aveva tentato di salvare la corona con il tradire la nazione sorella germanica.

*

In testi ignorati e dispersi della letteratura latina, che alcuni eruditi della Sorbonne riuniranno in volume, si trovano delle vere commedie del XII e XIII secolo, nelle quali si manifestava l'ingegno di giovani monaci, letteratura d'imitazione, dove i ritmi erano di Ovidio, di Plauto e di Terenzio, spunti che poi furono ripresi da Rabelais, da Ronsard e sopratutto da Molière. Questi monaci, originari dalle rive della Loira, scrivevano in bei versi, e quasi tutti nel metro del distico elegiaco, nel quale eccelleva Ovidio. Questi componimenti drammatici venivano declamati o ritmati nelle loro festose riunioni. In uno di questi antichi manoscritti vi è una commedia intitolata: *Non è che un sogno*, nella quale il protagonista *Panfilus* va da Parigi a Evreux per trovare la sua amica *Glicera*, prima a cavallo eppoi a piedi, quando il ronzino è morto. In un altro, *Abbiamo sognato tutti* l'eroe va a cercare la più bella donna, e come nella *Bella Elena* canta: «Ah la più bella, la più bella». I monaci del XII secolo cantavano con grazia la gioventù e l'amore, e mescolavano ad espressioni raffinate degli scherzi un po' salaci. In queste commedie si riflette lo spirito amabile dei monasteri e delle scuole di un tempo. Come è lontana la concezione del fosco Medio Evo, descritto dai nostri ultimi e romantici antenati!

Libri nuovi

G. von Hase: «Due incontri fra cugini» (a cura dell'Ufficio Storico della R. Marina) Roma, L. 10.

W. Goethe: «La missione teatrale di Guglielmo Meister», trad. di S. Benco. Mondadori ed. Milano.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Varietè

3 atti di Franz Kir Loe

(*Goldoni*, 28 *aprile* 1932)

Ecco ancora sul teatro un « avaro ». Un avaro tipico che ha accumulato il suo denaro ora per ora, e lo conta e lo rinchiude nei forzieri e lo difende con i denti contro tutti, anche contro la propria creatura. Ed ecco il dramma dell'uomo, che la libidine del danaro travolge, dopo che la crudele sua esosità ha distrutto la vita di altri.

Hans Schumer, armato della sua spietata avarizia, ha colpito senza pietà, ma anche senza pensare che un giorno quella sua stessa arma gli avrebbe inferto il colpo mortale. Aveva cacciato di casa Erich, il figlio giovanissimo, che gli aveva sottratto una piccola somma di danaro, riempiendogli di maledizioni il piccolo fardello. Poi, dopo dieci anni di solitudine, s'era ammogliato con una ex-attrice di varietà. Ma la felicità non era venuta. La sua sordida avarizia scatenava l'inferno nella sua vita.

Un raggio di luce improvvisamente sembra illuminare la sua triste esistenza: il ritorno del figlio, Erich, dopo vent'anni di assenza e di silenzio. Ma, dopo così vasta parentesi, padre e figlio non si comprendono più. Invano Hans Schumer offrirà al figlio le sue ricchezze, per trattenerlo al suo fianco. Erich, l'orgoglioso Erich, che — ritornando — gli aveva restituita la piccola somma sottrattagli vent'anni prima, se ne va ancora una volta verso l'ignoto. Ed Hans rimane nuovamente senza figlio, con la sua angoscia e con la sua vecchiaia.

Ai margini del dramma di Hans Schumer si sviluppano e si conchiudono il dramma di Erich e quello della seconda moglie di Hans, la vecchia Korvovski. Ma il dramma vero, angoscioso, vibrante di umanità è soltanto quello di Hans. La sua sorte ci interessa profondamente e ci commuove. Quella degli altri, invece, non ci scuote: ci lascia freddi spettatori. E ciò, soprattutto, perchè tanto Erich, quanto la Korvovski sono lontani dalla vera umanità: parlano, parlano, dicono parole grosse e sonore, ma soltanto parole. Ergo... Comunque il lavoro ha interessato il pubblico, che l'ha accolto con calorosi applausi alla fine di ogni atto.

Irma Gramatica interpretò il personaggio dellaKarvovski alla perfezione: fu, volta a volta, aspra, violenta, supplice, commovente. Luigi Carini soffrì il tormento di Hans Schumer con appassionata umanità e fu anche applaudito una volta a scena aperta. Molto apprezzati con loro furono Filippo Scelzo e Cele Abba.

g. a. c.

Questa sera la compagnia di Irma Gramatica e di Luigi Carini daranno l'ultima recita delle loro breve stazione con « Sole d'ottobre » di S. Lopez.

Tatiana Pavlova al Goldoni

Dopo più di un anno di assenza, l'illustre e personalissima attrice ritorna al Goldoni con la sua armoniosissima formazione e un gran numero di novità.

Oltre a Renato Cialente ed Egisto Olivieri suoi preziosi collaboratori, sono a fianco di Tatiana Pavlova attrici ed attori che, altre volte, abbiamo visto figurare negli elenchi delle primarie compagnie, come Bella Starace Sainati, Gina Sammarco, Maria Raspini, Wanda Tettoni, Piero Carnabucci, Fosco Giachetti.

Le novità, che verranno alternate ai pezzi più interessanti del suo repertorio, sono le seguenti: « La signora X », « Il valore della vita », « Oltre Oceano », « Il revisore », « Nina », « Il mondo senza gamberi ».

La prima recita della breve e tanto attesa stagione avrà luogo domani sera sabato con « La signora X » di Bisson.

La Baker al Malibran

Domani sera Josephine Baker darà al Malibran il primo degli annunciati tre spettacoli con i quali essa chiude la sua tornèe in Italia.

La celebre artista negra si presenterà coadiuvata da Jean Irace e Georges Ritz del Casino di Parigi, dai danzatori Joe e Pepino e da 16 Baker Boys jazz.

La vendita dei biglietti continua al solito botteghino di Piazza San Marco e la Direzione del teatro avverte che per l'occasione non sono ammesse le tessere di libero ingresso. Stasera il teatro resta chiuso.

Iersera il delizioso balletto di Gertrude Bodenwieser ha fatto la sua comparsa al Malibran. Il pubblico, distratto da altri avvenimenti, non era numeroso. Ma non potè sotrarsi al fascino che il piccolo e perfetto complesso di danzatrici esercita con la sua arte raffinata. Le cinque bellissime fanciulle — Irma Hermann, la bionda fiorente giovinezza di Annemarie Hirmer, Illa Reudniz, Emmy Steininger e Gerda Singer — costituiscono a fianco di Gertrude Bodenwieser, animatrice intelligentissima e geniale, tutta pervasa dal fuoco dell'arte, un insieme d'incomparabile armonia, che dalla compostezza classica di certe creazioni, passa magistralmente al grottesco delle più gustose parodie ed ai frenetici ritmi delle concezioni più audaci.

ROSSINI

Continuano anche oggi le repliche del film Cines « La cantante dell'opera » nella interpretazione di Gianfranco Giachetti, Germana Paolieri e Isa Pola.

La direzione ci comunica che da oggi, per le ultime repliche, ha ribassato i prezzi nella misura rispettivamente di L. 5, 3, 2.

IV saggio di studio

al Benedetto Marcello

Domenica 1 Maggio alle ore 15.30 pomeridiane avrà luogo il quarto Saggio di studio degli alunni del Liceo Musicale «B. Marcello».

Il programma comprende:

1. Brahms: Concerto in Re magg. op. 77 per Violino e Orchestra. Allegro non troppo, Adagio, Allegro giocoso, ma non troppo vivace.

Solista alunno Olindo D'Anna (Anno 10.: 2. Superiore) Scuola prof. G. Sacerdoti.

2. Franck: Variazioni Sinfoniche per pianoforte: Solista alunna Wanda Fano. Anno 10.: 2. superiore - Scuola prof. A. Sbordone.

3. Haydn: Sinfonia in Sol magg. (N. 13) per orchestra. Adagio e Allegro; Largo; Allegretto (Menuetto): Allegro con spirito (Finale). Scuola d'orchestra del M.o M. Agostini.

Chiunque desideri assistere al saggio potrà ritirare il biglietto presso la Segreteria del Liceo.

Teatro Dopolavoro

Ieri sera debuttò per la quarta recita di concorso la Filodrammatica «Littorio» diretta da G. Bezzini col dramma in tre atti «Il Giudice» di P. Ottolenghi.

Questa sera verrà rappresentata fuori concorso la rivista «Si salvi chi può!...» di Cabrica, dal complesso filodrammatico delle Giovani Operaie.

Sabato avrà luogo la quinta recita del concorso. Si presenterà la sez. A. Della Filodrammatica «Novelli» «I tre sentimentali» di Camasio e Berrini.

Il Duca di Genova all'inaugurazione del Teatro di Asolo

S.A.R. il Duca di Genova gentilmente aderendo all'invito del Podestà di Asolo dott. Raselli onorerà di Sua Augusta presenza la cerimonia per l'inaugurazione del nuovo Teatro Comunale «Eleonora Duse» che come è stato partecipato avrà luogo lunedì 2 maggio.

La radio di oggi

Due ottimi concerti sinfonici costituiscono questa sera l'attrattiva della radio, uno al *Gruppo Nord* (21), l'altro dalla Filarmonica di Varsavia (*Katowice*: 20.15). Del concerto delle nostre stazioni settentrionali merita di esser posto in rilievo l'intelligente varietà del programma composto di musica s'ava, italiana, spagnola e tedesca. Si incomincia con la colorita «ouverture» «Carnevale» di Anton Dvorak, nota al nostro pubblico per la recente interpretazione di Mario Jacchia, e si prosegue con la Quarta Sinfonia di Peter Czajkowski, meno conosciuta ma pure meritevole, della sorella maggiore, la «Patetica». Dopo due brevi pezzi del nostro Wolf-Ferrari si entra nell'ambito della musica ricca di color locale attraverso la riproduzione di temi popolari, con la freschissima «Moldava» del musicista nazionale cèco Smetana e con la «Triana» dello spagnolo Albeniz; chiuderà il concerto, diretto dal valente maestro Oliviero de Fabritiis, l'auverture wagneriana del « Rienzi » in cui l'arte del gran musico tedesco si accosta assai alle tendenze melodiche italiane, specialmente nella stretta finale di sapore verdiano, mentre l'adagio del primo tempo lascia prevedere il futuro cammino dell'arte di Riccardo Wagner. Alla Filarmonica di Varsavia (20.15) l'oratorio «Lot» del polacco Kazuro e il famoso concerto per cello e orchestra di Haydn. Musica da camera a *Praga* (21.30: Dvorak) e a *Strasburgo* (20.30); operetta a *Roma* alle 20.45 con le piacevoli «Campane di Corneville» di Planquette. Di opere, nella nostra fuggevole corsa sul «Radiocorriere» non ci sembra di aver visto nulla; laonde: ahi, rio dolor!

sp.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 1: «Sole d'Ottobre».

MALIBRAN. — Oggi riposo. Domani prima delle tre rappresentazioni straordinarie di Josephine Baker, la venere nera.

ROSSINI. — Ore 15.30: Progr. Cines: «La Cantante dell'Opera» con G. Giachetti, G. Paolieri, Isa Pola. Segue «Campane d'Italia». Ultime repliche a prezzi ribassati: 5; 3; 2.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 17: «Gl'innamorati»; Ore 21: «Si salvi chi può...!» (rivista).

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Sotto a chi tocca» interp. di Charlot.

MASSIMO. — «La vecchia signora» parlato ital. prot. Emma Gramatica, Falconi e Benassi.

MODERNISSIMO. — «La piccola amica» int. Ramon Novarro.

S. MARCO. — Grandioso successo! «Campo Volante». Superbo capolavoro parlato in italiano. Emozionante, passionale. E' un film Paramount.

ITALIA. — «Ben-Hur» la meraviglia della cinematografia, protag. Ramon Novarro.

NAZIONALE. — «Notte d'angoscia» sonoro e cantato prot. Marcella Albani. Sulla scena comico Pini e Juliska.

S. MARGHERITA. — «Trader-Horn» il film miracolo, parlato italiano. Varietà troupe Massicana, Tonny e Marina.

MODERNO. — «Pallio» parlato italiano «Cines» con Leda Gloria e G. Celano. Segue Rivista.

CENTRALE. — «La Bisbetica domata», sonoro e Varietà.

Bollettino demografico di Venezia

28 Aprile 1932 - X

Nati	8
Decessi	5
Matrimoni	1

Stato Civile di Venezia

del 28 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 5; totale 8.

Decessi: Cattaneo Andrianna di anni 77, nub. cas.; Moro Beniamina 50, nub. cas.; Dal Piccolo Giuseppe 68 con. architetto; Bullo Bruno 16, cel. tipografo; Cavalli Pietro 64, ved. scalpellino; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni civili: Coppola Castrenze, dottore in scienze commerciali, divorziato, con De Zolt Elsa, insegnante, nubile.

Diario Sacro

29. Venerdì. — S. Pietro di Verona, Domenicano, martire; ucciso fra Como e Milano nel 1252; con la commemorazione di S. Marco. — A S. Pietro di Murano, un tempo di Padri Predicatori, solennità titolare.

Corso di Storia Veneta

L'Ateneo Veneto, seguendo le sue utili e belle tradizioni, ha affidato quest'anno al prof. Augusto Lizier, preside del R. Liceo Marco Foscarini, l'incarico di tenere l'annuale corso di Storia Veneta che riguarderà, come quello dello scorso anno, tenuto dai prof. Maranini e dal dott. Brunetti: « L'aspetto economico e finanziario della vita della grande Repubblica ».

Il prof. Lizier, valente cultore di storia, tratterà appunto il seguente argomento: « Le basi della vita economica di Venezia e i rapporti di questa con la costituzione e la politica dello Stato Veneto ».

U. N. U. C. I.

Corsi di addestramento. — L'ultima istruzione teorica che doveva aver luogo questa sera alle ore 21 alla sede del Gruppo viene rimandata a domani sera venerdì alla stessa ora.

Esercitazione esterna. — Tutti gli Ufficiali iscritti ai Corsi di addestramento che intendono partecipare in uniforme di marcia alla manovra che si svolgerà domenica p. v. 1. Maggio sono pregati di presentarsi entro oggi alla locale Segreteria per dare le loro generalità che sono indispensabili per la preordinazione degli automezzi di trasporto da Mestre a Schio.

La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 6.40 di detto giorno.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Giovannina Sullam, le nipoti Bice e Costanza Salmon Tedeschi offrono L. 150 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Riunioni e società

Società «R. Selvatico». — I Soci della «Selvatico» che desiderano assistere alle due rappresentazioni della «Fenice» il 30 corr. e il 1.o maggio, potranno godere di specialissime agevolazioni, acquistando i biglietti presso il negozio Brocco prima delle ore 18 del rispettivo giorno.

L'omaggio al Milite Ignoto del coro bulgaro a Roma

ROMA, 28

Il coro bulgaro Guslo, testè giunto a Roma a svolgere concerti di canzoni popolari sotto l'auspicio del Ministro presso il Quirinale e della Associazione italo-bulgara, si è recato oggi alla Tomba del Milite ignoto dove ha deposto una corona di fiori e poi ha cantato una caratteristica canzone funebre religiosa.

Grave caduta d'un ragazzo a Vicenza

VICENZA, 28

Per andare alla caccia dei maggiolini il ragazzo Bruno Poli d'anni 12, di Giuseppe, abitante in via generale Chinetto, questa mattina si arrampicava, in località Porta Monte, su di un albero. Non si sa se per rottura di un ramo o per improvviso malore, il ragazzo cadeva e rimaneva inanimato a terra. Trasportato all'Ospedale vi veniva ricoverato avendogli il dott. Bertoli riscontrata la commozione cerebrale.

Provvidenze pel sollecito inizio dei nuovi lavori pubblici

ROMA, 28

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima riunione, ha approvato un complesso di provvedimenti che autorizzano la spesa ed il riparto del miliardo che, in conformità delle indicazioni del Gran Consiglio Fascista, è stato destinato all'esecuzione di opere pubbliche indispensabili ed urgenti, intese anche a fronteggiare le esigenze derivanti dalla disoccupazione stagionale.

Con tale provvedimento si rendeva possibile la esecuzione di importanti opere nell'Italia settentrionale e centrale e la graduale ripresa di attività dei Provveditorati nel Mezzogiorno e nelle Isole. Sarà assicurato in tal modo il completamento di numerose opere in corso, migliorandosi particolarmente la difesa idraulica e la viabilità di alcuni territori del Regno, nonchè le condizioni igieniche di molti abitanti.

Le opere medesime saranno effettuate con criterio organico, ma proporzionato alle effettive necessità a favore delle varie provincie del Regno, armonizzando le esigenze sociali nell'impiego della mano d'opera con la necessità tecnica dei lavori.

Ora, a questo riguardo, il Ministro dei LL. PP., on. Di Crollalanza, ha diramato agli uffici dipendenti una circolare riguardante appunto il programma dei lavori pubblici da approntare per la immediata esecuzione durante il prossimo esercizio finanziario. Nella sua circolare il Ministro rileva anzitutto lo slancio col quale il popolo dei risparmiatori italiani ha risposto all'appello del Governo fascista, mentre le disposizioni del Capo del Governo sull'impiego della somma raccolta assicurano ormai a breve scadenza la esecuzione del vasto programma di opere pubbliche intese ad alleviare la disoccupazione.

« Occorre quindi tempestivamente — aggiunge il Ministro — predisporre in ogni suo particolare la complessa opera affinchè nulla più tardi abbia a turbarne il regolare sviluppo. Ho già avvertito e nuovamente ricordo che entro il 31 maggio p. v. tutti i progetti delle opere del programma devono essere approntati in forma esecutiva dagli uffici che ne hanno il compito, nonchè presentati alle superiori sedi cui compete provvedere alla prescritta istruttoria tecnico-amministrativa, quest'ultima dovendo essere espletata entro il seguente mese di giugno, così da rendere possibile il provvedere ai relativi appalti a cominciare dal primo giorno del prossimo esercizio.

« Il compito è vasto e richiede slancio e fervore singolare da parte di tutti i funzionari di ogni grado e categoria, ai quali ne è in vario modo affidata l'attuazione. Ma tutti sentiranno che l'opera alla quale attendono in questo difficile momento va affrontata e condotta con animo consapevole, e chiaramente comprendendo che non si tratta di ordinaria attività di ufficio, ma di entusiastico, per quanto gravoso compito, di un alto dovere che esige l'impegno di tutte le energie, in vista dello scopo da raggiungere, che è quello non soltanto dell'oculato impiego del pubblico denaro in utili ed urgenti opere, quanto anche di contribuire a conservare al Paese quella fisionomia di ordine e di tranquillità che in mezzo all'universale marasma il mondo ci invidia ».

Il Ministro così conclude:

« Sono certo che ognuno di voi sarà pari al suo compito e che il Capo del Governo che giornalmente segue l'opera vostra, vorrà a suo tempo concedervi l'ambito premio della sua alta parola di compiacimento ».

Il convitto di Bolzano inaugurato dai Duchi di Pistoia

BOLZANO, 28

Il Convitto nazionale di Bolzano, voluto dal Duce perchè al limite della Patria i giovani delle vecchie e delle nuove provincie italiane, in comune e fraterna convivenza, imparino sempre più a conoscersi ed amarsi e nel quale, a dimostrazione del costante amoroso interessamento del Governo nazionale per le popolazioni alto atesine, sono stati concessi 20 posti gratuiti ad alcuni allogeni, è stato oggi ufficialmente inaugurato alla presenza del Duca e della duchessa di Pistoia. Erano anche presenti le principali autorità della provincia, tra cui il Prefetto Marziali, il Comandante la Divisione militare del Brennero generale Rovere, il Segretario federale ing. Rizzini, il Podestà on. Miori nonchè Teresa Chiesa madre del martire roveretano medaglia d'oro Damiano, al cui nome s'intitola l'Istituto e il Direttore generale al Ministero dell'Educazione nazionale dott. Margaritori in rappresentanza del Ministro.

All'ingresso dell'Istituto, situato in un bell'edificio opportunamente adattato ed approntato in brevissimo tempo nel salubre rione di Gries erano ad attendere i Principi, con i dirigenti, gli alunni del Convitto già in numero notevole, che hanno accolto gli augusti visitatori con una devota manifestazione di omaggio. Dopo la visita dei locali, nella grande sala convegno il Rettore dell'Istituto prof. Marzioli e il direttore generale al Ministero della P. I. Margaritori hanno pronunciato elevate parole per ringraziare i Principi del loro intervento e per illustrare gli intenti, cui il Duce si è inspirato, concedendo a Bolzano il privilegio di essere una fra le poche sedi di convitti nazionali, esprimendo la fiducia che l'Istituto risponderà degnamente ai suoi alti scopi educativi e che, dal glorioso martire, cui l'Istituto s'intitola, i giovani impareranno ad amare la Patria e a divenire buoni e onesti cittadini degni dell'Italia di Benito Mussolini. Prima di lasciare l'Istituto i Duchi di Pistoia si sono intrattenuti affettuosamente con gli alunni e particolarmente con alcuni tra essi orfani di guerra.

Badoglio inaugura a Tripoli la sede del Banco di Napoli

TRIPOLI, 28

Nel pomeriggio alla presenza del Maresciallo Badoglio, del Vescovo Mons. Tonizza e delle principali autorità civili, militari e fasciste della colonia, si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione della nuova sede del Banco di Napoli alla quale sono intervenuti anche i partecipanti al congresso delle Casse di Risparmio, fra cui il sen. Miari ed i deputati Bruchi, Marelli, Steiner, Ferri, Capri, Cruciani ed il dott. Nicotra, oltre a numerose altre personalità.

Il Governatore e gli invitati sono stati ricevuti nei vasti saloni della nuova sede dell'Istituto, dall'on. Bono consigliere di amministrazione del Banco in rappresentanza dell'on. Frignani, dal dottor Deliguoro, ispettore superiore del Tesoro, dal dott. Labonia, direttore della Cassa di Risparmio del Banco, dall'ing. Stile, capo dell'ufficio tecnico, e dal direttore della sede di Tripoli Mannini, nonchè da tutti i funzionari.

Dopo una funzione religiosa, celebrata dal Vescovo, l'on. Bono ha pronunciato vibranti parole di saluto ponendo in rilievo le tradizioni del Banco di Napoli e l'opera che esso intende svolgere in colonia ed ha concluso, applauditissimo, inneggiando al Re e al Duce. Al termine del discorso l'on. Bono ha rimesso al Governatore un assegno di 10 mila lire offerto dal Banco di Napoli da erogarsi per beneficenza.

All'on. Bono ha risposto il Maresciallo Badoglio formulando voti per l'opera del Banco e della Colonia. Poscia il Governatore e le autorità hanno visitato gli ampi e moderni locali organizzati in modo da facilitare le operazioni secondo i più moderni criteri compiacendosi vivamente coll'on. Bono della grandiosità della nuova sede che accresce anche la bellezza edilizia cittadina.

La relazione del sen. Schanzer sul bilancio delle Colonie

ROMA, 28

E' stata distribuita al Senato la relazione dell'on. Schanzer sul bilancio delle Colonie. Dati alcuni cenni sulle entrate dei bilanci coloniali la relazione si occupa ampiamente della situazione militare, politica e sociale nelle Colonie a cominciare da quelle libiche, rilevando nei riguardi di queste che la politica perseverante seguita dal Governo fascista ha portato i suoi frutti raggiungendo pienamente i suoi obbiettivi militari e politici.

Passando a trattare della colonizzazione, la relazione osserva che i risultati finora conseguiti in Tripolitania sono tali da legittimare le migliori speranze. In Cirenaica l'azione del Governo fino a poco tempo fa si è essenzialmente rivolta a ricondurre il paese alla completa pacificazione; tuttavia la completa definitiva pacificazione del paese è ormai raggiunta e la perfetta riorganizzazione dei servizi tecnici, il potenziamento e il miglioramento di quelli agrari e anche la costruzione di un'ampia rete stradale che oggi congiunge la costa ai centri più importanti dell'interno danno sicuro affidamento che la Cirenaica possa in breve volger di tempo avviarsi a un soddisfacente sviluppo delle sue attività economiche. L'Italia può quindi rivolgere tutti i suoi sforzi alla fecondazione delle energie economiche delle Colonie che sono in parte al principio delle loro manifestazioni e in parte ancora latenti. Ma non vi è dubbio, a giudicare dai risultati finora conseguiti, che le Colonie dell'Africa orientale possano col tempo diventare fornitrici in non disprezzabile misura di prodotti tropicali e di materie prime preziose per la Metropoli. La relazione si chiude con un commosso saluto alla memoria dell'ammiraglio Cagni, gran de patriota e valoroso soldato, il cui nome resterà indissolubilmente legato nella storia italiana alla conquista della Libia.

Uccide l'amante e si costituisce

CERIGNOLA, 28

Lungo la strada di Manfredonia è ieri avvenuto un grave fatto di sangue. Una coppia di maturi amanti — i cinquantenni Francesca Lorusso e Matteo Prencipe, da Monte Sant'Angelo — stava leticando, allorchè improvvisamente, in uno scatto di ira bestiale, l'uomo estraeva di tasca un acuminato coltello e con esso si avventava sulla disgraziata donna, inferendole numerosi colpi che la stendevano al suolo cadavere. L'assassino si costituiva poi ai carabinieri.

La première di Busch

Segni migliori di plauso e di schietto apprezzamento non poteva attendere il Circo Busch nella sua prima serata di gala trevigiana.

Il pubblico che gremiva ogni ordine di posti ha salutato ogni numero del programma con applausi lunghi e calorosi.

L'attrattiva principale del Circo si polarizza attorno al numero « Il Lago antastico » che vede muoversi in una pantomima interessante e suggestiva, grandi masse di artisti in costumi esotici e sfarzosi, e vede illuminarsi lo scenario di luci colorate le più fantastiche, mentre il lago creato come al colpo di una bacchetta magica, mediante la cascata di oltre mezzo milione di litri d'acqua, vivificato da graziose ondine, da uccelli acquatici, da fontane luminose, offre davvero uno spettacolo indimenticabile che strappa esclamazioni di ammirazione.

Che dire degli altri numeri del programma? dell'emozionante numero delle belve presentate dal giovane domatore Trubka? degli elefanti che si atteggiano alle grazie del minuetto e si contorcono come la Baker? del cavallo ballerino? della fantastica cabila di saltatori arabi? dei famosi clowns Italiani 3 Bonos.

Ogni numero ha una particolare nota di interesse, una pennellata di colore, ogni numero è davvero eccezionale.

Oggi due spettacoli alle ore 16 e 21, lo spettacolo diurno sarà a metà prezzo per adulti e bambini.

Banda di ladri a Padova capeggiata da una donna

PADOVA, 28

I carabinieri di Castelbaldo hanno fatto irruzione ieri sera in una casa sospetta del paese e vi hanno scoperto un trio di persone intento a concertare piani criminosi. Il trio era capeggiato da una donna più volte condannata per furto ed altri reati che da quanto è possibile conoscere sin'ora deve ritenersi la capo-banda, poichè stava impartendo precisi ordini e disposizioni ai suoi due fedeli accoliti. I due messeri, sgominati dall'irruzione della Benemerita, si sono lasciati acciuffare come agnelli, mentre la donna che non aveva perduto il suo sangue freddo, con agilità sorprendente raggiungeva una finestra e si eclissava nel buio della notte. Vane sono riuscite le ricerche per il rintraccio della fuggitiva, ma ad ogni modo le indagini continuano alacremente poichè si è convinti di trovarsi di fronte ad una vera e propria associazione a delinquere che commetteva ogni sorta di ruberie e di ribalderie nel territorio.

Asolo

Il Podestà Cavaliere Ufficiale

A coronare l'indefessa e disinteressata opera data al Comune dal Podestà cav. dott. nob. Raselli, cui arride oggi la ben meritata soddisfazione di aver dato ad Asolo un nuovo teatro, giudicato dai competenti uno dei migliori del Veneto, è giunta la sua nomina a Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

La notizia è stata appresa con vivo gradimento dalla cittadinanza.

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

MESTRE - Caffè Cent. Galleria Vitt. Em. Ritr. 1. ordine con sale biliardo - Tel. 81-22.

— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. famigliare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - liquori naz. - Tel. 32-22 H. [illegible]

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

ASOLO - Caffè Centr. Pastice. Bottigl. liquori marca vini scelti, cam. ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e [illegible]

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pastice. Guerra. Serv. rozze, banchetti. Spec. Panettoni.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da Lire 36 in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 20 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. « Bella Venezia » vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con annesso resturant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti -

SACILE - Albergo Italia - Ogni confort - Cond. Soldà Vincenzo.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. giar. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Alb. locanda vinicola alla « Colomba » Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. « Croce Bianca » Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi mitissimi, prop. M. Schroeck.

— « Ca' de' Bezzi » la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina - vini rinom., prezzi miti.

— Rist. Nobilrita - Via del Mercato Vini scelti, cibi caldi e freddi - prezzi mod. - prop. Fil. Thurner.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi - buon trattamento.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Tratojer.

— Albergo e pens. « Oca Bianca » angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. March.

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici. propr. Augschiller.

— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns. 1000 m. 100 stanze. bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl. 1200 m., 60 letti, eccell. cucina. sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Webdorn, 1220 m., bagni., ristor., prezzi ott. tratt.

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85. 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts

— Albergo « Cavallino Bianco » ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

— Hotel Pens. Excelsior e Sassonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellentoler.

— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

VILLABASSA - Caffè Pastice. Waserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.

— Albergo Bachmann, ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanfter.

— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

CASTELROTTO — Hotel Pens. Belvedere, 1095 s. l. m. a pie dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

Merano

— Hôtel Posta ex-Maiser Hof', tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. [illegible] Mallojer.

— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck

— Albergo Pillon, già Rungg. via Portici, cuc. c.s. sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1 - tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbon., pens. cam. comp. L. 50

— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini. - Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi razion. ott. vini.

— Pasticceria Koenig Hermann, Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

APPIANO - Tratt. Frangarte pref. ritr. gitanti, trattam. ott. prezzi popolari - Prop. Carlo Schenk.

BRUNICO - Alb. Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiorn., serv. inappunt. - Prop. Hinterhuber.

— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. [illegible]

DOBBIACO - Hotel Pens. Stella d'Oro casa sign. pos. soleg. 45 camere med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber

— Hotel Pens. Bellevue, caffè rist. conf. mod. gr. ver. ap. tutto l'anno adatto nevrast. - prop. G. Fuchs.

— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

Trento

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq. [illegible] m. spiaggia. Bagni, Garage, prospetti.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - ideale, moderno - Restaurant Lar turisti. - Propr. A. Callegari.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Varieté

3 atti di Franz Kir Loe

(*Goldoni, 28 aprile 1932*)

Ecco ancora sul teatro un « avaro ». Un avaro tipico che ha accumulato il suo denaro ora per ora, e lo conta e lo rinchiude nei forzieri e lo difende con i denti contro tutti, anche contro la propria creatura. Ed ecco il dramma dell'uomo, che la libidine del danaro travolge, dopo che la crudele sua esosità ha distrutto la vita di altri.

Hans Schumer, armato della sua spietata avarizia, ha colpito senza pietà, ma anche senza pensare che un giorno quella sua stessa arma gli avrebbe inferto il colpo mortale. Aveva cacciato di casa Erich, il figlio giovanissimo, che gli aveva sottratto una piccola somma di danaro, riempiendogli di maledizioni il piccolo fardello. Poi, dopo dieci anni di solitudine, s'era ammogliato con una ex-attrice di varietà. Ma la felicità non era venuta. La sua sordida avarizia scatenava l'inferno nella sua vita.

Un raggio di luce improvvisamente sembra illuminare la sua triste esistenza: il ritorno del figlio, Erich, dopo vent'anni di assenza e di silenzio. Ma, dopo così vasta parentesi, padre e figlio non si comprendono più. Invano Hans Schumer offrirà al figlio le sue ricchezze, per trattenerlo al suo fianco. Erich, l'orgoglioso Erich, che — ritornando — gli aveva restituita la piccola somma sottrattagli vent'anni prima, se ne va ancora una volta verso l'ignoto. Ed Hans rimane nuovamente senza figlio, con la sua angoscia e con la sua vecchiaia.

Ai margini del dramma di Hans Schumer si sviluppano e si conchiudono il dramma di Erich e quello della seconda moglie di Hans. la vecchia Korvovski. Ma il dramma vero, angoscioso, vibrante di umanità è soltanto quello di Hans. La sua sorte ci interessa profondamente e ci commuove. Quella degli altri, invece, non ci scuote: ci lascia freddi spettatori. E ciò, soprattutto, perchè tanto Erich, quanto la Korvovski sono lontani dalla vera umanità: parlano, parlano, dicono parole grosse e sonore, ma soltanto parole. Ergo... Comunque il lavoro ha interessato il pubblico, che l'ha accolto con calorosi applausi alla fine di ogni atto.

Irma Gramatica interpretò il personaggio della Karvovski alla perfezione: fu, volta a volta, aspra, violenta, supplice, commovente. Luigi Carini soffrì il tormento di Hans Schumer con appassionata umanità e fu anche applaudito una volta a scena aperta. Molto apprezzati con loro furono Filippo Scelzo e Cele Abba.

g. a. c.

Questa sera la compagnia di Irma Gramatica e di Luigi Carini daranno l'ultima recita delle loro breve stazione con « Sole d'ottobre » di S. Lopez.

Tatiana Pavlova al Goldoni

Dopo più di un anno di assenza, l'illustre e personalissima attrice ritorna al Goldoni con la sua armoniosissima formazione e un gran numero di novità.

Oltre a Renato Cialente ed Egisto Olivieri suoi preziosi collaboratori, sono a fianco di Tatiana Pavlova attrici ed attori che, altre volte, abbiamo visto figurare negli elenchi delle primarie compagnie, come Bella Starace Sainati, Gina Sammarco, Maria Raspini, Wanda Tettoni, Piero Carnabucci, Fosco Giachetti.

Le novità, che verranno alternate ai pezzi più interessanti del suo repertorio, sono le seguenti: « La signora X », « Il valore della vita », « Oltre Oceano », « Il revisore », « Nina », « Il mondo senza gamberi ».

La prima recita della breve e tanto attesa stagione avrà luogo domani sera sabato con « La signora X » di Bisson.

La Baker al Malibran

Domani sera Josephine Baker darà al Malibran il primo degli annunciati tre spettacoli con i quali essa chiude la sua tornèe in Italia.

La celebre artista negra si presenterà coadiuvata da Jean Irace e Georges Ritz del Casino di Parigi, dai danzatori Joe e Pepino e da 16 Baker Boys jazz.

La vendita dei biglietti continua al solito botteghino di Piazza San Marco e la Direzione del teatro avverte che per l'occasione non sono ammesse le tessere di libero ingresso. Stasera il teatro resta chiuso.

Iersera il delizioso balletto di Gertrude Bodenwieser ha fatto la sua comparsa al Malibran. Il pubblico, distratto da altri avvenimenti, non era numeroso. Ma non potè sotrarsi al fascino che il piccolo e perfetto complesso di danzatrici esercita con la sua arte raffinata. Le cinque bellissime fanciulle — Irma Hermann, la bionda fiorente giovinezza di Annemarie Hirmer, Illa Reudniz, Emmy Steininger e Gerda Singer — costituiscono a fianco di Gertrude Bodenwieser, animatrice intelligentissima e geniale, tutta pervasa dal fuoco dell'arte, un insieme d'incomparabile armonia, che dalla compostezza classica di certe creazioni, passa magistralmente al grottesco delle più gustose parodie ed ai frenetici ritmi delle concezioni più audaci.

ROSSINI

Continuano anche oggi le repliche del film Cines « La cantante dell'opera » nella interpretazione di Gianfranco Giachetti, Germana Paolieri e Isa Pola.

La direzione ci comunica che da oggi, per le ultime repliche, ha ribassato i prezzi nella misura rispettivamente di L. 5, 3, 2.

IV saggio di studio

al Benedetto Marcello

Domenica 1 Maggio alle ore 15.30 pomeridiane avrà luogo il quarto Saggio di studio degli alunni del Liceo Musicale «B. Marcello».

Il programma comprende:

1. Brahms: Concerto in Re magg. op. 77 per Violino e Orchestra. Allegro non troppo, Adagio, Allegro giocoso, ma non troppo vivace.

Solista alunno Olindo D'Anna (Anno 10.: 2. Superiore) Scuola prof. G. Sacerdoti.

2. Franck: Variazioni Sinfoniche per pianoforte: Solista alunna Wanda Fano. Anno 10.: 2. superiore - Scuola prof. A. Sbordone.

3. Haydn: Sinfonia in Sol magg. (N. 13) per orchestra. Adagio e Allegro; Largo; Allegretto (Menuetto): Allegro con spirito (Finale). Scuola d'orchestra del M.o M. Agostini.

Chiunque desideri assistere al saggio potrà ritirare il biglietto presso la Segreteria del Liceo.

Teatro Dopolavoro

Ieri sera debuttò per la quarta recita di concorso la Filodrammatica «Littorio» diretta da G. Bezzini col dramma in tre atti «Il Giudice» di P. Ottolenghi.

Questa sera verrà rappresentata fuori concorso la rivista «Si salvi chi può!...» di Cabrica, dal complesso filodrammatico delle Giovani Operaie.

Sabato avrà luogo la quinta recita del concorso. Si presenterà la sez. A. Della Filodrammatica «Novelli» «I tre sentimentali» di Camasio e Berrini.

Il Duca di Genova all'inaugurazione del Teatro di Asolo

S.A.R. il Duca di Genova gentilmente aderendo all'invito del Podestà di Asolo dott. Raselli onorerà di Sua Augusta presenza la cerimonia per l'inaugurazione del nuovo Teatro Comunale «Eleonora Duse» che come è stato partecipato avrà luogo lunedì 2 maggio.

La radio di oggi

Due ottimi concerti sinfonici costituiscono questa sera l'attrattiva della radio, uno al *Gruppo Nord* (21), l'altro dalla Filarmonica di Varsavia (*Katowice*: 20.15). Del concerto delle nostre stazioni settentrionali merita di esser posto in rilievo l'intelligente varietà del programma composto di musica s'ava, italiana, spagnola e tedesca. Si incomincia con la colorita «ouverture» «Carnevale» di Anton Dvorak, nota al nostro pubblico per la recente interpretazione di Mario Jacchia, e si prosegue con la Quarta Sinfonia di Peter Czajkowski, meno conosciuta ma pure meritevole, della sorella maggiore, la «Patetica». Dopo due brevi pezzi del nostro Wolf-Ferrari si entra nell'ambito della musica ricca di color locale attraverso la riproduzione di temi popolari, con la freschissima «Moldava» del musicista nazionale cèco Smetana e con la «Triana» dello spagnolo Albeniz; chiuderà il concerto, diretto dal valente maestro Oliviero de Fabritiis, l'auverture wagneriana del « Rienzi » in cui l'arte del gran musico tedesco si accosta assai alle tendenze melodiche italiane, specialmente nella stretta finale di sapore verdiano, mentre l'adagio del primo tempo lascia prevedere il futuro cammino dell'arte di Riccardo Wagner. Alla Filarmonica di Varsavia (20.15) l'oratorio «Lot» del polacco Kazuro e il famoso concerto per cello e orchestra di Haydn. Musica da camera a *Praga* (21.30: Dvorak) e a *Strasburgo* (20.30); operetta a *Roma* alle 20.45 con le piacevoli «Campane di Corneville» di Planquette. Di opere, nella nostra fuggevole corsa sul «Radiocorriere» non ci sembra di aver visto nulla; laonde: ahi, rio dolor!

gp.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 1: «Sole d'Ottobre».

MALIBRAN. — Oggi riposo. Domani prima delle tre rappresentazioni straordinarie di Josephine Baker, la venere nera.

ROSSINI. — Ore 15.30: Progr. Cines: «La Cantante dell'Opera» con G. Giachetti, G. Paolieri, Isa Pola. Segue «Campane d'Italia». Ultime repliche a prezzi ribassati: 5; 3; 2.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 17: «Gl'innamorati»; Ore 21: «Si salvi chi può...!» (rivista).

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Sotto a chi tocca» interp. di Charlot.

MASSIMO. — «La vecchia signora» parlato ital. prot. Emma Gramatica, Falconi e Benassi.

MODERNISSIMO. — «La piccola amica» int. Ramon Novarro.

S. MARCO. — Grandioso successo! «Campo Volante». Superbo capolavoro parlato in italiano. Emozionante, passionale. E' un film Paramount.

ITALIA. — «Ben-Hur» la meraviglia della cinematografia, protag. Ramon Novarro.

NAZIONALE. — «Notte d'angoscia» sonoro e cantato prot. Marcella Albani. Sulla scena comico Pini e Juliska.

S. MARGHERITA. — «Trader-Horn» il film miracolo, parlato italiano. Varietà troupe Massicana, Tonny e Marina.

MODERNO. — «Pallio» parlato italiano «Cines» con Leda Gloria e G. Celano. Segue Rivista.

CENTRALE. — «La Bisbetica domata», sonoro e Varietà.

Bollettino demografico di Venezia
28 Aprile 1932 - X

Nati	8
Decessi	5
Matrimoni	1

Stato Civile di Venezia

del 28 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 5; totale 8.

Decessi: Cattaneo Andrianna di anni 77, nub. cas.; Moro Beniamina 50, nub. cas.; Dal Piccolo Giuseppe 68 con. architetto; Bullo Bruno 16, cel. tipografo; Cavalli Pietro 64, ved. scalpellino; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni civili: Coppola Castrenze, dottore in scienze commerciali, divorziato, con De Zolt Elsa, insegnante, nubile.

Diario Sacro

29. Venerdì. — S. Pietro di Verona, Domenicano, martire; ucciso fra Como e Milano nel 1252; con la commemorazione di S. Marco. — A S. Pietro di Murano, un tempo di Padri Predicatori, solennità titolare.

Corso di Storia Veneta

L'Ateneo Veneto, seguendo le sue utili e belle tradizioni, ha affidato quest'anno al prof. Augusto Lizier, preside del R. Liceo Marco Foscarini, l'incarico di tenere l'annuale corso di Storia Veneta che riguarderà, come quello dello scorso anno, tenuto dai prof. Maranini e dal dott. Brunetti: « L'aspetto economico e finanziario della vita della grande Repubblica ».

Il prof. Lizier, valente cultore di storia, tratterà appunto il seguente argomento: « Le basi della vita economica di Venezia e i rapporti di questa con la costituzione e la politica dello Stato Veneto ».

U. N. U. C. I.

Corsi di addestramento. — L'ultima istruzione teorica che doveva aver luogo questa sera alle ore 21 alla sede del Gruppo viene rimandata a domani sera venerdì alla stessa ora.

Esercitazione esterna. — Tutti gli Ufficiali iscritti ai Corsi di addestramento che intendono partecipare in uniforme di marcia alla manovra che si svolgerà domenica p. v. 1. Maggio sono pregati di presentarsi entro oggi alla locale Segreteria per dare le loro generalità che sono indispensabili per la preordinazione degli automezzi di trasporto da Mestre a Schio.

La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 6.40 di detto giorno.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Giovannina Sullam, le nipoti Bice e Costanza Salmon Tedeschi offrono L. 150 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Riunioni e società

Società «R. Selvatico». — I Soci della «Selvatico» che desiderano assistere alle due rappresentazioni della «Fenice» il 30 corr. e il 1.o maggio, potranno godere di specialissime agevolazioni, acquistando i biglietti presso il negozio Brocco prima delle ore 18 del rispettivo giorno.

L'omaggio al Milite Ignoto del coro bulgaro a Roma

ROMA, 28

Il coro bulgaro Guslo, testè giunto a Roma a svolgere concerti di canzoni popolari sotto l'auspicio del Ministro presso il Quirinale e della Associazione italo-bulgara, si è recato oggi alla Tomba del Milite ignoto dove ha deposto una corona di fiori e poi ha cantato una caratteristica canzone funebre religiosa.

Grave caduta d'un ragazzo a Vicenza

VICENZA, 28

Per andare alla caccia dei maggiolini il ragazzo Bruno Poli d'anni 12, di Giuseppe, abitante in via generale Chinetto, questa mattina si arrampicava, in località Porta Monte, su di un albero. Non si sa se per rottura di un ramo o per improvviso malore, il ragazzo cadeva e rimaneva inanimato a terra. Trasportato all'Ospedale vi veniva ricoverato avendogli il dott. Bertoli riscontrata la commozione cerebrale.

Provvidenze pel sollecito inizio dei nuovi lavori pubblici

ROMA, 28

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima riunione, ha approvato un complesso di provvedimenti che autorizzano la spesa ed il riparto del miliardo che, in conformità delle indicazioni del Gran Consiglio Fascista, è stato destinato all'esecuzione di opere pubbliche indispensabili ed urgenti, intese anche a fronteggiare le esigenze derivanti dalla disoccupazione stagionale.

Con tale provvedimento si rendeva possibile la esecuzione di importanti opere nell'Italia settentrionale e centrale e la graduale ripresa di attività dei Provveditorati nel Mezzogiorno e nelle Isole. Sarà assicurato in tal modo il completamento di numerose opere in corso, migliorandosi particolarmente la difesa idraulica e la viabilità di alcuni territori del Regno, nonchè le condizioni igieniche di molti abitanti.

Le opere medesime saranno effettuate con criterio organico, ma proporzionato alle effettive necessità a favore delle varie provincie del Regno, armonizzando le esigenze sociali nell'impiego della mano d'opera con la necessità tecnica dei lavori.

Ora, a questo riguardo, il Ministro dei LL. PP., on. Di Crollalanza, ha diramato agli uffici dipendenti una circolare riguardante appunto il programma dei lavori pubblici da approntare per la immediata esecuzione durante il prossimo esercizio finanziario. Nella sua circolare il Ministro rileva anzitutto lo slancio col quale il popolo dei risparmiatori italiani ha risposto all'appello del Governo fascista, mentre le disposizioni del Capo del Governo sull'impiego della somma raccolta assicurano ormai a breve scadenza la esecuzione del vasto programma di opere pubbliche intese ad alleviare la disoccupazione.

« Occorre quindi tempestivamente — aggiunge il Ministro — predisporre in ogni suo particolare la complessa opera affinchè nulla più tardi abbia a turbarne il regolare sviluppo. Ho già avvertito e nuovamente ricordo che entro il 31 maggio p. v. tutti i progetti delle opere del programma devono essere approntati in forma esecutiva dagli uffici che ne hanno il compito, nonchè presentati alle superiori sedi cui compete provvedere alla prescritta istruttoria tecnico-amministrativa, quest'ultima dovendo essere esplatata entro il seguente mese di giugno, così da rendere possibile il provvedere ai relativi appalti a cominciare dal primo giorno del prossimo esercizio.

« Il compito è vasto e richiede slancio e fervore singolare da parte di tutti i funzionari di ogni grado e categoria, ai quali ne è in vario modo affidata l'attuazione. Ma tutti sentiranno che l'opera alla quale attendono in questo difficile momento va affrontata e condotta con animo consapevole, e chiaramente comprendendo che non si tratta di ordinaria attività di ufficio, ma di entusiastico, per quanto gravoso compito, di un alto dovere che esige l'impegno di tutte le energie, in vista dello scopo da raggiungere, che è quello non soltanto dell'oculato impiego del pubblico denaro in utili ed urgenti opere, quanto anche di contribuire a conservare al Paese quella fisionomia di ordine e di tranquillità che in mezzo all'universale marasma il mondo ci invidia ».

Il Ministro così conclude:

« Sono certo che ognuno di voi sarà pari al suo compito e che il Capo del Governo che giornalmente segue l'opera vostra, vorrà a suo tempo concedervi l'ambito premio della sua alta parola di compiacimento ».

Il convitto di Bolzano inaugurato dai Duchi di Pistoia

BOLZANO, 28

Il Convitto nazionale di Bolzano, voluto dal Duce perchè al limite della Patria i giovani delle vecchie e delle nuove provincie italiane, in comune e fraterna convivenza, imparino sempre più a conoscersi ed amarsi e nel quale, a dimostrazione del costante amoroso interessamento del Governo nazionale per le popolazioni alto atesine, sono stati concessi 20 posti gratuiti ad alcuni allogeni, è stato oggi ufficialmente inaugurato alla presenza del Duca e della duchessa di Pistoia. Erano anche presenti le principali autorità della provincia, tra cui il Prefetto Marziali, il Comandante la Divisione militare del Brennero generale Rovere, il Segretario federale ing. Rizzini, il Podestà on. Miori nonchè Teresa Chiesa madre del martire roveretano medaglia d'oro Damiano, al cui nome s'intitola l'Istituto e il Direttore generale al Ministero dell'Educazione nazionale dott. Margaritori in rappresentanza del Ministro.

All'ingresso dell'Istituto, situato in un bell'edificio opportunamente adattato ed approntato in brevissimo tempo nel salubre rione di Gries erano ad attendere i Principi, con i dirigenti, gli alunni del Convitto già in numero notevole, che hanno accolto gli augusti visitatori con una devota manifestazione di omaggio. Dopo la visita dei locali, nella grande sala convegno il Rettore dell'Istituto prof. Marzioli e il direttore generale al Ministero della P. I. Margaritori hanno pronunciato elevate parole per ringraziare i Principi del loro intervento e per illustrare gli intenti, cui il Duce si è inspirato, concedendo a Bolzano il privilegio di essere una fra le poche sedi di convitti nazionali, esprimendo la fiducia che l'Istituto risponderà degnamente ai suoi alti scopi educativi e che, dal glorioso martire, cui l'Istituto s'intitola, i giovani impareranno ad amare la Patria e a divenire buoni e onesti cittadini degni dell'Italia di Benito Mussolini. Prima di lasciare l'Istituto i Duchi di Pistoia si sono intrattenuti affettuosamente con gli alunni e particolarmente con alcuni tra essi orfani di guerra.

Badoglio inaugura a Tripoli la sede del Banco di Napoli

TRIPOLI, 28

Nel pomeriggio alla presenza del Maresciallo Badoglio, del Vescovo Mons. Tonizza e delle principali autorità civili, militari e fasciste della colonia, si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione della nuova sede del Banco di Napoli alla quale sono intervenuti anche i partecipanti al congresso delle Casse di Risparmio, fra cui il sen. Miari ed i deputati Bruchi, Marelli, Steiner, Ferri, Capri, Cruciani ed il dott. Nicotra, oltre a numerose altre personalità.

Il Governatore e gli invitati sono stati ricevuti nei vasti saloni della nuova sede dell'Istituto, dall'on. Bono consigliere di amministrazione del Banco in rappresentanza dell'on. Frignani, dal dottor Deliguoro, ispettore superiore del Tesoro, dal dott. Labonia, direttore della Cassa di Risparmio del Banco, dall'ing. Stile, capo dell'ufficio tecnico, e dal direttore della sede di Tripoli Mannini, nonchè da tutti i funzionari.

Dopo una funzione religiosa, celebrata dal Vescovo, l'on. Bono ha pronunciato vibranti parole di saluto ponendo in rilievo le tradizioni del Banco di Napoli e l'opera che esso intende svolgere in colonia ed ha concluso, applauditissimo, inneggiando al Re e al Duce. Al termine del discorso l'on. Bono ha rimesso al Governatore un assegno di 10 mila lire offerto dal Banco di Napoli da erogarsi per beneficenza.

All'on. Bono ha risposto il Maresciallo Badoglio formulando voti per l'opera del Banco e della Colonia. Poscia il Governatore e le autorità hanno visitato gli ampi e moderni locali organizzati in modo da facilitare le operazioni secondo i più moderni criteri compiacendosi vivamente coll'on. Bono della grandiosità della nuova sede che accresce anche la bellezza edilizia cittadina.

La relazione del sen. Schanzer sul bilancio delle Colonie

ROMA, 28

E' stata distribuita al Senato la relazione dell'on. Schanzer sul bilancio delle Colonie. Dati alcuni cenni sulle entrate dei bilanci coloniali la relazione si occupa ampiamente della situazione militare, politica e sociale nelle Colonie a cominciare da quelle libiche, rilevando nei riguardi di queste che la politica perseverante seguita dal Governo fascista ha portato i suoi frutti raggiungendo pienamente i suoi obbiettivi militari e politici.

Passando a trattare della colonizzazione, la relazione osserva che i risultati finora conseguiti in Tripolitania sono tali da legittimare le migliori speranze. In Cirenaica l'azione del Governo fino a poco tempo fa si è essenzialmente rivolta a ricondurre il paese alla completa pacificazione; tuttavia la completa definitiva pacificazione del paese è ormai raggiunta e la perfetta riorganizzazione dei servizi tecnici, il potenziamento e il miglioramento di quelli agrari e anche la costruzione di un'ampia rete stradale che oggi congiunge la costa ai centri più importanti dell'interno danno sicuro affidamento che la Cirenaica possa in breve volger di tempo avviarsi a un soddisfacente sviluppo delle sue attività economiche. L'Italia può quindi rivolgere tutti i suoi sforzi alla fecondazione delle energie economiche delle Colonie che sono in parte al principio delle loro manifestazioni e in parte ancora latenti. Ma non vi è dubbio, a giudicare dai risultati finora conseguiti, che le Colonie dell'Africa orientale possano col tempo diventare fornitrici in non disprezzabile misura di prodotti tropicali e di materie prime preziose per la Metropoli. La relazione si chiude con un commosso saluto alla memoria dell'ammiraglio Cagni, gran de patriota e valoroso soldato, il cui nome resterà indissolubilmente legato nella storia italiana alla conquista della Libia.

Uccide l'amante e si costituisce

CERIGNOLA, 28

Lungo la strada di Manfredonia è ieri avvenuto un grave fatto di sangue. Una coppia di maturi amanti — i cinquantenni Francesca Lorusso e Matteo Prencipe, da Monte Sant'Angelo — stava leticando, allorchè improvvisamente, in uno scatto di ira bestiale, l'uomo estraeva di tasca un acuminato coltello e con esso si avventava sulla disgraziata donna, inferendole numerosi colpi che la stendevano al suolo cadavere. L'assassino si costituiva poi ai carabinieri.

La première di Busch

Segni migliori di plauso e di schietto apprezzamento non poteva attendere il Circo Busch nella sua prima serata di gala trevigiana.

Il pubblico che gremiva ogni ordine di posti ha salutato ogni numero del programma con applausi lunghi e calorosi.

L'attrattiva principale del Circo si polarizza attorno al numero « Il Lago fantastico » che vede muoversi in una pantomima interessante e suggestiva, grandi masse di artisti in costumi esotici e sfarzosi, e vede illuminarsi lo scenario di luci colorate le più fantastiche, mentre il lago creato come al colpo di una bacchetta magica, mediante la cascata di oltre mezzo milione di litri d'acqua, vivificato da graziose ondine, da uccelli acquatici, da fontane luminose, offre davvero uno spettacolo indimenticabile che strappa esclamazioni di ammirazione.

Che dire degli altri numeri del programma? dell'emozionante numero delle belve presentate dal giovane domatore Trubka? degli elefanti che si atteggiano alle grazie del minuetto e si contorcono come la Baker? del cavallo ballerino? della fantastica cabila di saltatori arabi? dei famosi clowns Italiani 3 Bonos.

Ogni numero ha una particolare nota di interesse, una pennellata di colore, ogni numero è davvero eccezionale.

Oggi due spettacoli alle ore 16 e 21, lo spettacolo diurno sarà a metà prezzo per adulti e bambini.

Banda di ladri a Padova capeggiata da una donna

PADOVA, 28

I carabinieri di Castelbaldo hanno fatto irruzione ieri sera in una casa sospetta del paese e vi hanno scoperto un trio di persone intento a concertare piani criminosi. Il trio era capeggiato da una donna più volte condannata per furto ed altri reati che da quanto è possibile conoscere sin'ora deve ritenersi la capo-banda, poichè stava impartendo precisi ordini e disposizioni ai suoi due fedeli accoliti. I due messeri, sgominati dall'irruzione della Benemerita, si sono lasciati acciuffare come agnelli, mentre la donna che non aveva perduto il suo sangue freddo, con agilità sorprendente raggiungeva una finestra e si eclissava nel buio della notte. Vane sono riuscite le ricerche per il rintraccio della fuggitiva, ma ad ogni modo le indagini continuano alacremente poichè si è convinti di trovarsi di fronte ad una vera e propria associazione a delinquere che commetteva ogni sorta di ruberie e di ribalderie nel territorio.

Asolo

Il Podestà Cavaliere Ufficiale

A coronare l'indefessa e disinteressata opera data al Comune dal Podestà cav. dott. nob. Raselli, cui arride oggi la ben meritata soddisfazione di aver dato ad Asolo un nuovo teatro, giudicato dai competenti uno dei migliori del Veneto, è giunta la sua nomina a Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

La notizia è stata appresa con vivo gradimento dalla cittadinanza.

CITTA' VENETE

Udine, la "capitale,,

Mentre t'affacci al finestrino del treno che riga la campagna già verde, Udine ti saluta da lontano alzando sulla pianura il braccio grigiastro del campanile del suo castello che punteggia il cielo librandosi tra fluescenze di nubi ancora oscure e che con la sua rudezza artistica sembra appesantire la bellezza della notte. Spicca il campanile nel gioco chiaroscurato dai raggi di luna, domina su quell'avanzo dei tempi geologici che s'innalza per venticinque metri e che ha generosamente avuto il nome di colle. E non so perchè allaccio mentalmente questo quadrato castello all'animo del popolo ch'egli rappresenta: rude e forte come l'animo del friulano è questo ammasso di gloriose mura attorno alle quali alita la poesia che fiorisce sulle labbra di tutti figli della «piccola patria», su quelle dei vicini e su quelle dei lontani....

E se al canto ripensi, mentre ti avvicini ai lumi della stazione ti si incunea nell'animo il desiderio di salire lassù: e infili allora le strade che l'alba fascia ancora di silenzio. Strade larghe e piccole viuzze sulle quali c'è già qualche goccia di rugiada, che traluce al chiaro dei fanali dando parvenze dorate all'acciottolato; piazze addormentate in un sonno tormentato a scatti da qualche grido di mercante mattiniero o da qualche rumoroso sbadiglio di saracinesca.

Senza accorgertene sbuchi in piazza Vittorio Emanuele, «piazza Contarena» come la chiama il popolo, riconoscente a quel luogotenente Contarini che nel secolo quindicesimo ridiede il selciato a questa magnifica reggia aperta che, tra le bellezze del Veneto, è certo una delle più belle.

Varieggiano i ritmi delle colonne della loggia comunale, nella luce evanescente e fluida del primo mattino e la leggiadria archiacuta delle volte canta con la policromia delle pietre una vilota d'arte e di storia.

Vicino sembrano guardare meravigliati e sommessi da secoli i due giganti, i due formidabili nemici Ercole e Caco che la leggenda armò uno contro l'altro e che l'arte unì per far scorta d'onore alle colonne del leone e della giustizia. C'è nell'aria uno strano profumo di Venezia: pare che l'acrore della Regina possa giungere sin qui mentre guardi le mura e il volteggiare degli archi e mentre passi vicino a quel pesantume che il Comolli ideò e che Napoleone voleva sorgesse per testimoniare la pace di Campoformio.

Sul Castello

Per una qualunque delle tre vie, puoi salire al Castello; se giri d'angolo passi per Santa Maria che un giorno vide la solenne sfilata delle bare dei militi ignoti e che, tra le sue mura, ne custodì il sonno.

Il cielo intanto s'è schiarito nella luce rosea che trapela da oriente e che si spande a ventaglio degradando sempre più in tonalità colorate.

E dall'alto del colle, che la leggenda narra edificato dai soldati d'Attila perchè il capo potesse da là ammirare l'incendio di Aquileia, puoi dominare la bella addormentata, Udine dall'incerta nascita che si sperde nel buio del passato e che svanisce trascolorandosi nelle scie delle leggende che parlano di Odino il biondo dio dell'estremo settententrione e delle legioni quadrate.

Sulla marea dei tetti, che formano una grande scacchiera variopinta nella quale i camini più alti e i campanili sembrano i personaggi d'uno strano carrosello, s'alza la mole ottagona del campanile del Duomo. Pare un gigante al quale un dio tremendo abbia mozzato il capo, mentre tentava la scalata al cielo, questo torrione più largo che alto, o sembra un cisternone nel quale le campane accumulino nei secoli, attirandola con l'incanto del loro suono, la fede delle generazioni.

Accanto a lui, quasi soggiogata, tace la chiesa: ne vedi un rosone che sembra un occhio semiaffondato nella leggiadria gotico-romantica degli archi e del portale.

Giri lo sguardo e ti appare la sfilata dei campanili e delle chiese: ecco laggiù San Giacomo, in piazza Mercatonuovo con sulla facciata, il caratteristico poggiuolo dal quale ogni sabato i pellicciai, che eressero la chiesa, facevan celebrare la messa per il popolo che dal mercato poteva assistere senza tralasciare le sue faccende; E su quel poggiolo celebravano i fieri patriarchi aquileiesi allorchè facevano il primo ingresso nella città; ed ecco l'antica sagoma del campanile di San Francesco e l'angolo lucente che balza dalla pedana aerea di Santa Maria. Più sotto i mori battono il tempo sulla torre ed annunciano in tutta la sua bellezza il giorno che è già sorto. S'è allargato il ventaglio di luce ed è andato ad abbracciare tutta la cerchia dei monti, calandosi delicatamente sulle ombrature della pianura.

Variazioni di visuale

Salgo sul campanile e spingo lo sguardo acuandolo, cercando d'immaganizzare nello spirito tutta la freschezza della visione: dai colli di Vittorio Veneto al Carso lontano che bruneggia verso Monfalcone, rivedo tutti i monti sacri; si oscura nei valloni la luce e brilla nel biancore delle cime. E cantano nella gamma delle loro trascolorazioni le Alpi di Carnia con le note acute del Canin e del Coglians e si scoprono invitanti in Matajur e le cime di Lavaredo e laggiù azzureggia, in una fiamma di passione, l'Adriatico che lambe le coste dell'altra sponda, che una foschia nasconde ma che l'animo cerca ed indovina.

Tutta la piccola patria è allineata nella pianura: tutto il Friuli, dalla striscia lucente del Tagliamento ed oltre, sino a «lis monts» sembra un esercito schierato in ordine sparso all'ordine del capo che attende il momento.

Ma per Udine, il grande momento è già passato: forse «un grande momento» chè nella storia del nostro popolo i «grandi momenti» rinverdiscono ad ogni età.

E il momento di Udine è stato il tempo in cui la città fu la «capitale della guerra». La «capitale», nome che è simbolo d'un primato, del quale Udine è orgogliosa ancora; orgogliosa per le sue rovine che non si dimenticano per i suoi martirii senza nome.

Dopo d'allora la città ha ripreso il suo cammino solito col passo di vecchia provinciale un po' accelerato per seguire la strada della rinascita commerciale lungo la quale si è slanciata la «int tornada» con ardore e audacia.

Se ora, che il giorno ha aperto l'occhio della folla, scendiamo giù per le strade possiamo ammirare il fervore di movimento e di lavoro.

Nelle piazze e nelle strade, nelle officine e nei negozi Udine combatte la nuova battaglia, lietamente quasi senza accorgersene con la sua operosità che accompagna continuamente col cadenzato ritmo del suo dialetto.

Vittore Querél

Lavori stradali a Udine

UDINE, 28

In questi giorni sono stati iniziati i lavori per la cilindratura e asfaltatura della rete stradale cittadina comprendente Piazza Patriarcato via Crispi, via Cavallotti, via Carducci, Via Dante, via Roma ed il Piazzale della Stazione ferroviaria.

Il lavoro sarà eseguito a tratti senza alcuna interruzione del traffico e recherà alla zona oltre un piacevole aspetto, anche il vantaggio notevole per l'eliminazione della polvere che si produceva nelle importanti arterie.

L'arresto dei svaligiatori
dell'oreficeria udinese

UDINE, 28

Come abbiamo pubblicato la notte dal 17 al 18 corrente l'oreficeria di proprietà dei sig. Valentino Scrosoppi veniva svaligiata da audaci ladri che riuscirono a rubare circa 100 mila lire di gioielli e seimila e 800 lire in danaro entrando nel negozio attraverso un buco praticato attraverso un muro e quindi sventrando la cassaforte colla fiamma ossidrica.

La squadra locale iniziava prontamente delle indagini in tutta la provincia allo scopo di impedire ai ladri la fuga.

Mentre gli agenti svolgevano una attiva sorveglianza da Paluaro giungeva notizia dell'arresto di tre individui che avevano tentato di espatriare ed erano stati trovati in possesso di una valigia contenente un canello ossidrico e vari arnesi atti allo scasso.

I tre individui erano giunti nella giornata di lunedì 18 a Paularo: Avevano presi accordi con un pregiudicato del paese e nella notte avevano tentato di valicare i monti. La neve però impedì agli incerti alpinisti, la realizzazione del loro piano è mentre stavano prendendo la via del ritorno un milite della Milizia confinaria li sorprendeva e li traeva in arresto accompagnandoli nelle carceri mandamentali di Tolmezzo. Qui avveniva il primo confronto e gli interrogatori; il signor Scrosoppi ed altri testimoni furono subito messi alla presenza degli arrestati che furono riconosciuti per i tre individui visti gironzare pressi dell'oreficeria il giorno del furto.

Successivamente gli arrestati venivano passati alle carceri della nostra città e qui identificati per Erminio Travan fu Antonio, Furlan Giuseppe fu Luca e Zelenj Gualtiero fu Giovanni tutti tre dimoranti a Trieste.

Tra gli arnesi dello scasso rinvenuti nella valigia degli arrestati, fu trovato un «piede di porco» mancante di un orecchio. Il pezzo mancante era stato rinvenuto durante le indagini sotto la Cassaforte sventrata.

Ciò non lascia adito ad alcun dubbio di sorta circa gli autori dell'audace operazione e i tre individui sono stati denunciati quali correi nel furto stesso.

Della refurtiva però nessuna traccia ciò che fa supporre che i tre arrestati abbiano avuto dei complici.

L'esumazione in Austria
di salme di prigionieri italiani

PADOVA, 28

Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra comunica che, come da partecipazione fattagli dalla Croce Nera di Linz nella ventura estate le seguenti salme di prigionieri di guerra italiani saranno esumate nei cimiteri civili dell'Austria superiore per ciascuno indicati e trasportate nel grande cimitero di guerra di Wegscheid, presso Linz, ove saranno riseppellite in tombe ancora individuali.

Nel cimitero di Granau: Militare Arnaud Giovanni; Nel cimitero di Gmunden: militari Bertozzi Giuseppe, Biasutti Vittorio, Creoute Luigi, Scoutina Pasquale, Loudero Pietro, Tomasi Eugenio, Tomicelli Tommaso. Nel cimitero di Kremsmunster: militare Zapolini Armando. Nel cimitero di Rasab: militare Fabricio Carlo. Nel cimitero di Ried: militari Cerboneschi Ferdinando, Gobbo Melchiade, Omo Nico, Pedretti Enrico, Rimando Ferdinando. Nel cimitero di Sawen: militari Calderan Pietro. Nel cimitero di S.t Thomas A-B: militare Perrucron Guglielmo. Nel cimitero di S. Marienkirien A-H: militare Carautello Giuseppe. Nel cimitero di Steinhaus militare Ciccarelli Francesco. Nel cimitero di Steyrling: militare Bettauca Andrea. Nel cimitero di Steynerkirchen A-I: militare Sartori Bartolomeo. Nel cimitero di Weyer A-N militare Bionamici Adolfo. Nel cimitero di Windischgarsten: militare Maccario Luigi: Nel cimitero di Waldsel: militare Sireus Antonio.

Per eventuali provvedimenti nei riguardi dei loro cari morti in prigionia le famiglie interessate possono rivolgersi al commissariato del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra a Padova oppure alla presidenza della Croce nera in Linz, Humboldstrass 8-1 Linz.

Il Duca di Pistoia alla consegna
del distintivo di mutilato a Marziali

BOLZANO, 28

Alla presenza di S. A. R. il Duca di Pistoia oggi, nel gabinetto della Prefettura, il generale Rovere, comandante della Divisione del Brennero, intervenuto col generale Di Pietro, comandante di brigata, e con un folto gruppo di ufficiali dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia, ha consegnato al Prefetto di Bolzano avv. Marziali il brevetto e il distintivo d'onore di mutilato decretatogli dal Ministro della Guerra rivolgendo al capo della Provincia, che fu combattente valoroso, vive espressioni di compiacimento. Il Prefetto, riconoscente per la manifestazione, ha ricordato con commossa parola le giornate della guerra vittoriosa e l'azione del Fascismo che seppe valorizzarla. S. A. R. il Duca di Pistoia si è felicitato con l'insignito dell'ambita distinzione.

Il violinista Monico a Firenze

TREVISO, 28

Il concittadino Gino Monico, virtuoso del violino, che fa parte dell'orchestra stabile fiorentina, ha dato in questi giorni un concerto agli Amici della Musica di Firenze.

L'egregio violinista trevisano ha ottenuto cordialissimo successo: la stampa locale ha per lui giudizi assai lusinghieri e fra altro «Il nuovo Giornale» dice: «Sin dalla esecuzione del «Concerto in la min.» di Vivaldi, si è guadagnato la simpatia del pubblico assai numeroso che ha apprezzato la bella e ampia cavata, l'esperta agilità tecnica e la sicura intonazione: qualità che, al servizio di uno slancio interpretativo veramente felice, hanno poi avuto modo di valorizzarsi anche più compiutamente nella «Sinfonia spagnola» di Ed. Lalò e nella «Improvvisazione» di Ernst Bloch».

Ci compiacciamo col valoroso artista concittadino cui inviamo felicitazioni ed auguri.

Fucilate di guardie jugoslave
contro pescatori italiani

ZARA, 28

Correva in questi giorni la voce che un motopeschereccio italiano di ritorno dalla pesca in rotta verso Zara sarebbe stato preso a fucilate da guardie di finanza jugoslave in una località vicino a Zara. Ecco come si è svolto il fatto.

Sere sono il motopeschereccio «S. Tommaso VII» comandato dal marittimo Angelo Paolini, avente a bordo tre uomini di equipaggio, mentre ritornava dalla pesca e stava per rientrare nel porto venne avvicinato alle 19.30 da un motoscafo jugoslavo a 300 metri da Pontamica. Sul motoscafo si trovavano due guardie di finanza jugoslave che intimarono l'«alt» ai nostri pescatori, i quali si lasciarono raggiungere per sapere che cosa si richiedeva da loro.

I funzionari jugoslavi cominciarono, tra bestemmie e offese, a pretendere che i pescatori consegnassero loro una parte del pesce che avevano a bordo, minacciando in caso contrario di far uso delle armi. Visto di che si trattava i pescatori opposero un reciso rifiuto e senza curarsi delle minaccie ripresero immediatamente la rotta verso Zara. Non si erano però, allontanati di molto, quando una delle due guardie puntò il fucile e sparò un colpo che fortunatamente andò a vuoto. A questo primo colpo ne seguirono altri due, che si perdettero in mare. Solamente quando capirono che i pescatori italiani non si erano lasciati intimorire, le guardie di finanza desistettero dall'inseguire il motopeschereccio italiano e presero il largo.

Muore per essersi ustionati i piedi

COMO, 28

Qualche giorno fa la casalinga settantatreenne Giacinta Gambari, dimorante in via Milano, nello smuovere una pentola contenente dell'acqua calda se la rovesciava sui piedi. La poveretta veniva subito soccorsa e trasportata all'Ospedale dove, peraltro, le sue condizioni apparvero tutt'altro che gravi. Purtroppo, però, si manifestarono complicazioni e la Gambari dovette soccombere. E' pure deceduta all'Ospedale tale Brigida Mosconi, la Lipomo, che, poco prima, mentre transitava per via Garibaldi, era stramazzata al suolo in seguito a improvviso malore.

Incidente ferroviario
sulla Napoli-Foggia

NAPOLI, 28

Sulla linea Napoli-Foggia il treno 817, partito per Foggia, arrivato allo scambio di accesso della stazione di Montaguto, ha deragliato a causa di un franamento del brecciame improvvisamente abbattutosi sulle rotaie. I due locomotori elettrici del treno e il bagagliaio, dopo aver investito la coda di un treno merci in manovra, si sono rovesciati. Nell'incidente dieci persone sono rimaste contuse.

Le udienze dell'on. Starace

ROMA, 28

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Direttorio nazionale dei Sindacati fascisti periti commerciali.

Il contributo all'Opera Balilla
dell'Istituto di San Paolo

ROMA, 28

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto di San Paolo, in sede di ripartizione degli utili derivati nell'anno 1931 dalla gestione della sua azienda di credito, ha deliberato di assegnare anche quest'anno all'Opera Balilla in segno di simpatia il cospicuo contributo di lire 50 mila.

L'Emiro Feysal partito da Milano

MILANO, 28

E' partito per la Svizzera, via Domodossola, l'Emiro Feysal con la missione dell'Hegiaz. Nei due giorni di permanenza a Milano, lo Emiro, oltre alla Fiera Campionaria, ha visitato il campo di aviazione con gli stabilimenti di costruzione di aeroplani, la caserma d'artiglieria ed ha fatto una rapida gita ai laghi lombardi.

La Mostra garibaldina
che sarà inaugurata domani a Roma

ROMA, 28

Sabato alle 9 verrà inaugurata, al Palazzo dell'Esposizione, la Mostra garibaldina. Presidente onorario della Mostra è il Duce. La Federazione nazionale dei volontari garibaldini, cui si deve l'organizzazione del programma delle cerimonie celebrative per il 50.o anniversario della morte dell'Eroe, nulla ha omesso perchè questa Mostra, manifestazione centrale e giustamente attesa delle cerimonie commemorative, riuscisse degna della grande data ricorrente e della meravigliosa figura di Giuseppe Garibaldi. La personalità del grande italiano è imperniata principalmente nella sua forza di condottiero di uomini di guerra e di suscitatore e stimolatore delle più profonde energie spirituali, che furono alla base della coscienza nazionale durante il periodo eroico del Risorgimento. Ma è ben noto che, anche dopo, anche molto tempo dopo che la figura leggendaria di Garibaldi scomparve, il suo spirito ha servito ad ogni generazione, fino alla nostra, a infiammarla, ad accendere nel suo cuore il fuoco della passione patriottica, a risvegliare l'eroismo, sopito sovente sotto il peso di ideologie false e sotto l'incubo di eventi dolorosi.

Le quattro sezioni

Ispirata a questa formidabile e indiscutibile forza spirituale, parte integrante della personalità fisica e morale del nostro Eroe, la Mostra contiene quattro grandi sezioni, le quali hanno lo scopo di illustrare particolarmente le fasi più salienti della vita di Giuseppe Garibaldi. Abbiamo perciò una prima sezione destinata ad illuminare cronologicamente la sua vita, dal lontano 1807 all'anno della sua morte, negli avvenimenti, nei cimeli e nei ritratti; una seconda dedicata alle sue imprese militari, una terza agli autografi e alle lettere di grandi personaggi a lui dirette, e questa è forse quella che storicamente presenta il maggior interesse. Segue una quarta sezione per la documentazione della gloria e della grande fama dell'Eroe, sia nelle manifestazioni a lui contemporanee, sia nelle ripercussioni postume, fino ai giorni nostri, e finalmente un'ultima sezione da cui appare con tutta evidenza la grande parte che il fattore e lo spirito garibaldino ebbero nella grande guerra. Come si vede, nessuno dei lati del vasto problema garibaldino è stato trascurato, nessuna delle manifestazioni che più si attengono alla persona del grande Condottiero è stata dimenticata. Giova tuttavia rilevare che, per quanto fosse facile e fosse inevitabile lasciarsi prendere dal desiderio di inserire altre figure, altri grandi nomi, altre spiccatissime personalità collaterali a quella dell'Eroe, che pure tanta parte si ebbero nell'immensa opera del risorgimento nazionale ci si è limitati a quella sola del grande Condottiero.

Il carattere della Mostra

I criteri informativi della Mostra e la rigida osservanza del suo principio istitutivo ha permesso all'eminente studioso incaricato di raccogliere e selezionare il materiale, di mostrarci tutta e sola la figura, la personalità, lo spirito di Giuseppe Garibaldi. Se qualche altro nome appare qua e là nelle didascalie e nelle illustrazioni apposte ai cimeli, è solo perchè da esso lo spirito del Grande venga ad acquistare sempre più spiccato e personale rilievo. In poche parole questa è veramente la mostra di Giuseppe Garibaldi, a lui e a lui solo dedicata, perchè la suggestiva potenza di cui è plasmato il ricorso del suo nome possa essere ritratta in tutta integrità e in tutto il suo meraviglioso fascino.

La grande sala della Rotonda, attigua all'ingresso di Via Nazionale, non contiene che la riproduzione, in notevoli proporzioni, del monumento equestre inalzato da Caccagnini a Montevideo, alla gloria di Giuseppe Garibaldi, opera tutta pervasa di entusiasmo, raffigurante, con elementi plastici di audacissima modellatura, una superba incarnazione dell'ondata suscitatrice dell'Eroe dei due Mondi. Alle pareti vi sono quattro bandiere, eroici drappi tricolori che videro le battaglie sanguinose del Trentino, di Capua e dei Vosgi.

Nella prima sala a destra troviamo la parte illustrativa della vita e degli avvenimenti di Garibaldi fino al 1848, anno del suo primo ritorno dalle Americhe, giorno in cui ha inizio la sua crociata per la liberazione della Patria. Molti i quadri, tra cui primeggia la bellissima tela di Russo, di proprietà del Museo San Martino di Napoli. Sulle ampie vetrine e nelle ben ordinate bacheche sono stati esposti cimeli rarissimi della vita di Garibaldi; vi sono inoltre bandiere, autografi, ecc.

Cimeli e documenti

In una sala successiva vi è la documentazione della difesa di Roma nel 1849. Bello il ritratto eseguito da Domenico Morelli. In una vetrina fra i cimeli di natura marinaresca, tra i molti cannocchiali e un sestante, spicca la grossa stella a cinque punte che ornava la prua del «Piemonte». Nelle altre sale sono disposte, nei manichini, le divise volta a volta indossate da Garibaldi. Di una bellezza veramente singolare è uno studio a carbone, forse un quadro appena iniziato, di Tranquillo Cremona. Si giunge nella sala in cui tutto intorno sono collocati busti, sculture, bozzetti di monumenti. A destra della sala si apre la voluminosa sezione storica dei documenti e dei manoscritti; essa proviene quasi interamente dal Museo del Risorgimento di Genova ed è stata ordinata con rara pazienza dal prof. Codignola che ne è il direttore. A sinistra vi è l'iconografia della campagna del '66 e quella di carattere popolare, da cui appare la sconfinata popolarità che in ogni epoca Garibaldi ha goduto in Italia e all'estero: caricature, disegni, vignette, canzoni, inni. Vi è poi un grande medagliere. Nell'assieme le ultime sale dedicate ai volontari delle Argonne conducono fino ai giorni nostri l'essenza dello spirito veramente fascinatore del grande Eroe nazionale.

Avaro aggredito e ferito
da ignoti malviventi

SAVONA, 28

La scorsa notte è stato trasportato all'ospedale il contadino Giovanni Battista Frumento di anni 60, da Savona, dimorante in frazione Zinola, che presentava numerose ferite in varie parti del corpo. Il Frumento viveva solo in campagna, non lontano dalla regione Brichetti, ed era ritenuto persona danarosa e avara. Poichè da tre giorni i contadini vicini non l'avevano più visto penetrarono nella casa dove lo trovarono ferito.

Evidentemente si tratta di una aggressione a scopo di furto e per trovare il denaro l'aggressore o gli aggressori hanno sollevato perfino alcune piastrelle del pavimento. I carabinieri, portatisi sul luogo, hanno rinvenuto in un angolo dell'abitazione parecchi biglietti da una lira, due, cinque e dieci lire fuori corso, abbandonati dai ladri e che l'avaro aveva accumulati. Degli aggressori nessuna traccia, e condizioni del ferito, per quanto gravi, non destano preoccupazione.

Oreficeria svaligiata a Savona

SAVONA, 28

Verso le ore 23 ignoti ladri sono riusciti a penetrare nell'oreficeria Varaldo, sita all'angolo di via Paleocapa con via Pia, località centralissima, svaligiandola. Penetrati mediante chiave falsa in un ammezzato incustodito soprastante all'oreficeria, attraverso un foro aperto nel pavimento si calarono nella oreficeria, impossessandosi rapidamente di brillanti e altre pietre preziose, di gioielli e oggetti d'oro e d'argento per un valore ingente.

Per quanto sia stato dato subito l'allarme, i ladri, che erano diversi, ed erano ancora nell'oreficeria, sono riusciti ad eclissarsi per la stessa via di entrata, riuscendo a porsi in salvo senza poter essere raggiunti.

Due scheletri umani rinvenuti
presso Valenza

VALENZA, 28

Si ha notizia, dalla vicina Mede Lomellina, che in quel territorio, nella giornata di ieri, sono stati messi alla luce due scheletri umani: il primo è stato trovato in territorio della frazione Goido, durante lavori di scavo, ed il secondo è stato trovato in via del Cimitero, durante i lavori di adattamento di un nuovo tronco stradale. Il macabro rinvenimento ha fatto accorrere sul posto molta popolazione e ha dato la stura ai commenti più disparati. Nella giornata ambedue gli scheletri sono stati visitati dal dottor Sacchi, ufficiale sanitario del Comune, e sono stati dichiarati appartenenti a persone adulte, morte da oltre cinquanta anni.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 28 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Rossi e Gerosa; P. M.: Calderone; Cancelliere: Dal Pra).

Gli anelli della maestra

Antonietta Spano in Marella di anni 47 è accusata di aver avuto e ritenuto due anelli d'oro per un valore di lire 1250 che suo figlio tredicenne Aldo aveva preso a Scuola alla maestra Maria Barbieri Toso. Il fatto avveniva a Burano il 22 maggio 1931. Il piccolo Aldo, data la sua minore età non venne denunciato, mentre la Spano si presenta all'udienza a discolparsi negando di aver ricevuto gli anelli frutto del furto commesso dal figlio. La maestra nella sua deposizione racconta di non saper precisare chi fu l'autore della sparizione degli anelli ch'essa aveva lasciato a Scuola su di un lavandino, dove si era recata a lavarsi le mani.

Il Tribunale assolve la Spano per insufficienza di prove.

Difensore avv. Giuseppe Zolli.

La scopa contro la moglie

Antonio Fabian fu Leandro di anni 50 feriva dopo una lite la propria moglie Margherita Veronese, che dovette ricorrere alle cure del medico e porsi a letto, ove rimase per 8 giorni.

Il Fabian pertanto oltre che delle lesioni è accusato anche di aver maltrattato per il passato la moglie. Egli però all'udienza dichiara che la moglie non lo obbediva mai e che quel giorno le tirò dietro la scopa.

La moglie racconta le scene avvenute con il marito attenuandone la gravità.

Il Tribunale mentre assolve il Fabian per i maltrattamenti lo condanna per le lesioni a mesi 3 e giorni 15 di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Serranto.

A porte chiuse

La lavandaia Gioconda Giuseppina Vianello di anni 24 da Chioggia e residente a Castello è imputata di essersi procurata l'aborto il 31 luglio 1931.

Il processo si svolge a porte chiuse ed infine il Tribunale manda assolta la Vianello per insufficenza di prove. Difensore avv. Speranza.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 28 aprile 1392-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 613 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

I social-nazionalisti austriaci
per lo scioglimento del Parlamento

VIENNA, 28

La direzione provinciale austriaca del partito operaio tedesco nazional-socialista, ha inviato al presidente dell'Assemblea nazionale dott. Renner uno scritto in cui, in considerazione del fatto che la composizione dell'Assemblea nazionale non corrisponde più alla concezione effettiva politica degli elettori, lo si invita a nome di 500 mila nazional socialisti a procedere, d'accordo coi partiti rappresentati in seno all'assemblea nazionale, all'immediato scioglimento dell'assemblea stessa per lasciare così libera la via alle nuove elezioni.

Il presidente Renner, accusando ricevuta di tale scritto, rileva nella sua risposta che al presidente dell'Assemblea Nazionale non spetta, in base alla costituzione federale, il diritto di sciogliere il Parlamento ed in base al regolamento non può occuparsi di tale proposta.

Stato d'assedio al Nicaragua

NUOVA YORK, 28

Si ha da Managua (Nicaragua): Lo stato d'assedio è stato proclamato nei territori nicaraguani lungo la costa atlantica.

Il Presidente della Repubblica, Moncada, ha inviato al Congresso uno speciale messaggio, nel quale si preconizzano prossimi mutamenti alla Costituzione.

La tomba d'una Principessa
spogliata dei suoi tesori in Cina

LONDRA, 28

La tomba della principessa Tsai Li, madre dell'ex-Imperatore della Cina, è stata violata da ignoti ladri, e spogliata di tutti i gioielli che in essa erano depositati, per un valore inestimabile.

Il furto è stato facilitato dal fatto che la tomba della Principessa non sorge nel mausoleo della famiglia reale, bensì in una posizione appartata e isolata del cimitero di Pechino, la Principessa essendo perita di morte violenta.

La polizia ha arrestato due individui sospetti.

Una colazione in onore di Miklas
alla Legazione d'Italia a Vienna

VIENNA, 28

Il Presidente della Repubblica è intervenuto stamane ad una colazione offerta in suo onore nel palazzo della Regia Legazione d'Italia dal R. Ministro Auriti ed alla quale hanno partecipato membri del Governo del corpo diplomatico e da personalità austriache.

L'azione di polizia giapponese
contro i banditi cinesi

HARBIN, 28

I giapponesi smentiscono che tre brigate siano partite per una campagna contro i banditi che infestano il distretto del Sungari. Si apprende però che lunedì contingenti di truppe giapponesi si imbarcheranno su cannoniere per un'azione di polizia lungo le coste del fiume Suogari per assicurare la navigazione fluviale che nel periodo estivo assume maggiore intensità.

Cameriere tre volte omicida
condannato a morte

VIENNA, 28

Si ha da Praga che il Tribunale di quella capitale ha condannato ieri alla pena di morte mediante capestro il cameriere Vetrowsky, che alcuni mesi or sono uccise il proprietario della trattoria nella quale era occupato, certo Hruby, nonchè la moglie e la madre di lui.

Nelle Dolomiti del Bellunese

Il Comitato Provinciale del Turismo di Belluno, ha provveduto alla stampa d'un utilissimo opuscolo contenente una sommaria illustrazione delle bellezze panoramiche delle varie località della Provincia, l'elenco degli alberghi con i relativi prezzi di pensione, e le norme riguardanti la riduzione ferroviaria del 50 per cento concessa dal 16 maggio al 31 ottobre per i viaggi di andata e ritorno alle varie stazioni del Bellunese e dell'Alto Adige.

L'opuscolo raccoglie anche un'esatta indicazione di tutte le vie di accesso, ferroviarie ed automobilistiche che allacciano la Provincia di Belluno con il resto della regione e che attraversano le varie zone turistiche.

L'opuscolo potrà essere inoltre richiesto dagli interessati direttamente al Comitato Provinciale del Turismo di Belluno, oppure al Gruppo Alberghi e Turismo di Cortina d'Ampezzo.

SPORT

Brillante affermazione veneziana
alla gara sciatoria del Canin

Alla gara sciatoria internazionale svoltasi domenica sul Monte Canin lo Sci Club Veneto ha colto una bella affermazione per merito di due suoi soci, i fratelli dott. Gianni e dott. Dino Chiggiato, unici difensori dei colori veneziani contro i più noti specialisti italiani e di quattro altre Nazioni: Austria, Germania, Svizzera e Ungheria.

Il dott. Gianni Chiggiato si è classificato primo della categoria « gentlemen » e suo fratello, il dott. Dino, secondo della stessa categoria, vincendo, il primo, la bellissima coppa Stukel e una medaglia vermeille dello Sci Club Monte Tricorno di Trieste; e, il secondo, una grande medaglia d'argento, offerta dalla stessa società.

I due valorosi sciatori veneziani, che non limitano la loro attività sportiva al campo sciatorio, hanno ricevuto le più vive felicitazioni e l'ambito plauso del Duca d'Aosta, che assisteva alla gara e alla premiazione. Il Principe ha loro espresso il suo compiacimento per la loro magnifica condotta di gara meritatamente coronata dal successo.

CALCIO

La crisi del Vicenza risolta

VICENZA, 28

Per la buona volontà e lo spirito di sacrificio dei solerti dirigenti dell'A. C. Vicenza sembra sia stata — almeno momentaneamente — superata la grave crisi finanziaria che travagliava l'anziano sodalizio vicentino. Comunque è certo che il ritiro dal campionato è cosa sorpassata tanto è vero che domenica prossima i « torelli » saranno in quel di Trieste per l'incontro che li opporrà ai ponzianini.

Il professionismo accettato nell'Uruguay

MONTEVIDEO, 28

(S.I.A.) Il professionismo è definitivamente entrato nel calcio uruguayano. Al nuovo regime hanno aderito le società calcistiche Penarol, Nacional, Wanderers, Rampla Juniors, Bella Vista, Central, Defensor e Sudamerica.

Le relazioni con la F. I. F. A. si ritengono temporaneamente sospese finchè non sia chiarita la posizione dei professionisti argentini staccatisi — com'è noto — dalla Federazione Internazionale. Se la F. I. F. A. dovesse rifiutarsi di accettare le condizioni propostele, le 8 società che hanno accettato il professionismo si renderanno indipendenti creando una nuova associazione.

Il distacco dei professionisti argentini dalla Federazione Internazionale è un incitamento allo scisma uruguayano in quanto le società dell'Uruguay trovano negli incontri argentini il modo di realizzare gli incassi maggiori.

Cinquanta atleti brasiliani
alle Olimpiadi di Los Angeles

RIO DE JANEIRO, 28

(S.I.A.) Il Brasile invierà alle Olimpiadi di Los Angeles una equipe di 50 atleti. Il Governo ha offerto il vapore della marina nazionale «Ruy Barbosa» per trasportare gli atleti in California via Panama.

Della èquipe fanno parte i seguenti italo-brasiliani: Aldo Travaglia e Alfredo Colombo del Club Atletico Paulistano e Domenico Puglisi del Club Regatas Tietè per il lancio del disco e della palla; il dott. Basilio Magaldi e Armando Braga campioni di tiro; Enrico Tomasini del Club Regatas Guanabara e Antonio Rebello del Club Regatas do Flamengo, campioni del remo; Carlo Castello e Salvatore Amendola campioni in Water Polo e Ivo Simone del Club Atletico Paulistano, campione di tennis.

AERONAUTICA

Scott batte di cinque ore il record di Butler

PORT DARWIN (Australia), 28

L'aviatore C. W. Scott ha compiuto felicemente la trasvolata Inghilterra - Australia atterrando in questo aerodromo stamane alle 10.19 ora locale, corrispondente alle 3.19 italiane.

Egli ha così battuto per circa 5 ore e mezza il record stabilito da C. A. Butler il quale impiegò nove giorni, due ore e 29'.

La scomparsa d'un passeggero
da bordo d'un piroscafo

MONTEVIDEO, 28

(S.I.A.) Il capitano del vapore «Ciuded de Montevideo» ha denunziato alle autorità la scomparsa del passeggero Giovanni Tonietti d'anni 37 che viaggiava in una cabina di prima classe. Nella cabina non è stata trovata che una valigetta a mano contenente utensili di uso personale del Tonietti.

La relazione dell'on. Polverelli sul bilancio degli Esteri

La missione di giustizia e di pace dell'Italia fascista

secondo le direttive della realistica politica estera mussoliniana

ROMA, 28

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Polverelli per la Giunta del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Esteri per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1932 al 30 giugno 1933.

Il relatore, dopo rapido esame degli stanziamenti di bilancio e dopo un accenno al personale, si occupa dell'italianità all'estero e di quel potente strumento di difesa che sono le scuole all'estero. L'incremento delle nostre scuole è da qualche anno a questa parte veramente eccezionale. Nell'annata trascorsa, soltanto ad opera della direzione generale, sono state aperte 14 nuove scuole governative in sei Stati diversi. Alcune altre scuole sono state create dall'Associazione dei Missionari italiani, dalla « Dante » e dai Fasci.

Il relatore, dopo aver ampiamente trattato di tutte le varie forme della feconda attività dei Fasci all'estero, passa ad occuparsi delle isole italiane nell'Egeo dando ragguagli sullo sviluppo del movimento turistico, dell'agricoltura, delle industrie locali e dei lavori pubblici, notando come l'Italia abbia dimostrato di saper creare ordine, ricchezza e splendore di civiltà anche là dove era da secoli sconsolato abbandono.

Gli scambi commerciali

In materia di scambi internazionali l'on. Polverelli rileva che di fronte al perdurare e all'aggravarsi della crisi mondiale, le direttive del Governo fascista nel campo economico sono state lineari e precise. Di esse il Ministro degli Esteri è stato il fedele esecutore, sia in occasione di trattative dirette con altri Stati, che in sede di riunioni e consessi internazionali. Il Governo fascista ha sempre considerato che gli intralci e gli ostacoli al commercio internazionale siano da considerarsi fra le cause principali del perdurare della crisi economica mondiale e perciò, dopo di aver provveduto a ratificare la convenzione commerciale di Ginevra destinata a porre un freno ai continui aumenti di dazi doganali, ha coerentemente sostenuto a Ginevra la messa in applicazione di tale convenzione, in pari tempo prospettando l'opportunità dell'entrata in vigore dell'accordo ginevrino contro i divieti di importazione.

Questi concetti rispondenti ad una sana direttiva di politica economica non hanno tuttavia prevalso. E la corsa all'applicazione di ogni specie di sistemi protezionisti ha continuato ininterrottamente provocando l'inasprirsi della crisi. Alle misure di protezionismo doganale vari Stati hanno creduto di aggiungere l'applicazione dei contingentamenti dell'importazione, turbando così anche maggiormente il regolare svolgersi delle relazioni commerciali internazionali, già stabilite da tempo, e impedendo il ritorno ad una normale situazione di equilibrio.

Altri paesi, più duramente colpiti dalla crisi, hanno adottato provvedimenti restrittivi nel rilascio delle divise, paralizzando così di colpo le importazioni dall'estero e inaridendo il flusso degli scambi.

Necessità di negoziati diretti

Questi duri provvedimenti sono derivati dall'aggravarsi delle condizioni finanziarie, particolarmente di quelle inerenti al commercio delle valute. La situazione è di una gravità preoccupante, onde è augurabile che venga escogitato con accordi internazionali il modo per rimediare a uno stato di cose tanto dannoso per tutte le nazioni e pericoloso per la stessa civiltà. Comunque, nelle misure eccezionali sopra accennate, il Governo fascista crede debbano riscontrarsi invece che gli effetti, alcune delle cause della crisi e del suo perdurare.

In conseguenza esso ha fatto ogni sforzo per impedire l'adozione e l'estendersi di provvedimenti così gravi, lamentando di essere stato costretto a scendere talora ed unicamente per imprescindibili ragioni di difesa della propria bilancia commerciale a contromisure del genere, che esso sarà ben lieto di togliere quando da parte degli altri paesi cesseranno i provvedimenti restrittivi.

Convinto che il risanamento della situazione attuale possa trovarsi, oltre che nelle eliminazioni di ogni ostacolo e di ogni intralcio al libero svolgersi dei traffici, in negoziati diretti fra i singoli paesi, negoziati che tengano conto non solo delle reali necessità reciproche, ma del carattere complementare dell'economia dei vari paesi, il Governo fascista ha intensificato lo svolgersi delle trattative commerciali sia per concretare nuovi patti, sia per rivederne altri, sia infine per armonizzare con le necessità del difficile momento attuale i dettagli degli accordi tutt'ora in vigore.

Dopo aver ricordato alcune tra le principali negoziazioni felicemente condotte a termine in questi ultimi mesi dall'Italia, il relatore osserva che il Ministero degli Esteri, fedele esecutore delle sane direttive del Governo fascista, ha, in istretta unione con le altre amministrazioni interessate, fatto il possibile per contribuire all'auspicato ritorno di una situazione economica normale. Esso, tra l'altro, non ha tralasciato di apportare la sua opera per il riassetto economico dell'Europa centro-orientale cui l'Italia è legata da tanti e così diretti interessi ed ha comunque sempre improntata la sua azione alla riconosciuta necessità di « togliere i vincoli agli scambi internazionali prima che essi abbiano condotto all'anemia totale i traffici di tutti i paesi ».

Il plebiscito dei giovani e dei risparmiatori

Trattando del decennale della Rivoluzione, del prestigio della nuova Italia e della giustizia fra le Nazioni, argomenti questi che sono raggruppati sotto il titolo: « Le direttive di Roma », il relatore così si esprime:

« La forza di una Nazione, più che nella materialità delle cose, è nella comunione degli ideali e nella potenza di una volontaria consapevole disciplina che trascina gli individui fino al sacrificio. Questa forza è stata data dal Fascismo all'Italia. Quest'anno, compiendosi il 1. decennio del Regime, due prime grandi manifestazioni di popolo hanno confermato l'incrollabile fede dell'Italia fascista: il giuramento volontario di 400.000 giovani e la sottoscrizione nazionale di 4 miliardi di lire in risposta all'appello del Governo che aveva domandato un solo miliardo. Tali affermazioni della volontà popolare, che degnamente iniziano la celebrazione del decennale della Marcia su Roma, meritano di essere rilevate anche nei riguardi internazionali.

« Il plebiscito dei giovani e dei risparmiatori, come già quello degli elettori, rinsalda la compattezza unitaria della Nazione, testimonia della continuità del regime. Una nuova generazione si inquadra in ranghi serrati per la difesa di una civiltà nuova. Un decennio si conclude ed un decennio si inizia con una seconda ondata di gioventù credente, disciplinata e volitiva.

La Nazione, pur nell'asprezza della crisi, ha voluto nel prestito confermare la propria volontà d'indipendenza finanziaria, politica e morale. Essa, sotto la guida illuminata del Duce, ha continuato il duro lavoro, ha condotto innanzi un gigantesco programma di lavori pubblici, ha rifiutato gli squilibri e le pericolose interferenze di finanziamenti internazionali, ha accresciuto i risparmi, ha dato generosi contributi alle opere di assistenza, ha offerto per questa restaurazione dell'erario con passione romana più di quanto fosse chiesto.

Il prestigio dell'Italia fascista

Le affermazioni plebiscitarie della Nazione italiana meritano veramente l'ammirazione del mondo. Ed infatti sulla soglia del secondo decennio della Rivoluzione, l'Italia vede intorno a sè nel mondo i segni di un più alto prestigio e di più diffusi riconoscimenti. E' nel periodo più acuto della crisi mondiale che il Fascismo ha collaudato le proprie istituzioni e sviluppato forme originali di comunione con il popolo, specialmente con le opere sociali di assistenza. Talune organizzazioni create in Italia per la collaborazione armonica tra le classi sono oggi riprodotte all'estero. Segno questo che comprova la loro utilità sociale e la loro rispondenza storica alle nuove esigenze della civiltà del lavoro.

« In nessun'altra nazione del mondo le opere sociali di solidarietà per la maternità e per l'infanzia, per i giovani, per la gente del lavoro, per l'assistenza hanno sì largo e originale sviluppo come in Italia.

« E da Roma parte il monito per un'intesa fra gli Stati destinata a impedire l'aggravarsi della crisi mondiale e sopratutto perchè gli Stati socialmente non attrezzati come l'Italia e già ridotti allo stremo della resistenza, difficilmente potrebbero resistere a ulteriori devastazioni economiche e morali della crisi. Tutt'intorno a noi il panorama dell'Europa in quest'anno si presenta più oscuro. Potevamo un tempo soffermarci ad illustrare la politica italiana di pace interna ed esterna; pace tra gli individui, tra le classi sociali e tra le nazioni. Oggi il ritmo della crisi precipita. I problemi delle riparazioni, dei debiti di guerra e del disarmo permangono insoluti. Taluni paesi sono in situazione prefallimentare. L'inquietudine, le tensioni derivate dai trattati di pace tengono tutt'ora l'Europa aspramente divisa fra vincitori e vinti, onde da una parte gli armamenti si accumulano e dall'altra gli sconvolgimenti morali, finanziari e politici si susseguono. Le conferenze internazionali provocano delusioni e aggravano la tensione. Le barriere doganali paralizzano gli scambi.

La luce di Roma

« Tale è il fosco orizzonte in una Europa tormentata da una crisi di intensità paurosa. Ed ecco fra le tragiche incertezze la luce di Roma. L'otto aprile il Gran Consiglio del Fascismo approvava la seguente risoluzione:

« *Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo un ampio esame della situazione politica ed economica internazionale, approva l'attività svolta dal Ministro degli Esteri e riafferma che per superare la crisi di cui soffre così gravemente il mondo e che ha aspetti ormai più politici e morali che puramente economici è necessario:*

« 1. *Risolvere il problema delle riparazioni e dei debiti interstatali di guerra rinunziando alle prime e cancellando gli ultimi.*

« 2. *Togliere i vincoli agli scambi internazionali prima che abbiano condotto all'anemia totale i traffici di tutti i paesi.*

« 3. *Assestare le condizioni dei paesi danubiani e balcanici Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Romania, Bulgaria e Grecia, che rappresentano un totale di circa settanta milioni di uomini.*

« 4. *Rivedere sul terreno della Società delle Nazioni le clausole di quei trattati di pace che portano in sè le cause delle inquietudini dei popoli e quindi le cause di una nuova guerra.*

« 5. *Rinunziare ormai alle troppo frequenti convocazioni di Conferenze internazionali che suscitano ricorrenti speranze dei popoli, seguite da delusioni sempre più gravi e aumentano la superficie di attrito.*

« *Il Gran Consiglio si riserva di esaminare nella sua sessione di ottobre il problema della posizione dell'Italia fascista nella Lega delle Nazioni.* »

« La risoluzione del Gran Consiglio innanzi tutto elogiava l'attività del Ministro degli Esteri onor. Grandi il quale ha fedelmente e intelligentemente seguito le direttive del Capo. A tale elogio, che è alto riconoscimento dell'opera svolta nel periodo internazionalmente più travagliato del dopoguerra, la Giunta intende pienamente associarsi.

« Le direttive italiane appaiono come richiami alla realtà. Ma esse non costituiscono nè innovazioni, nè sorpresa. L'Europa le conosce da un decennio. Esse derivano dal pensiero del Duce e risalgono all'inizio del Regime. Il tempo perigioso e le incertezze dell'avvenire immediato ne fanno apparire attualissime come un monito per l'oggi e per l'oscuro domani. Ma esse rappresentano ancora e sempre la volontà lineare e leale dell'Italia Fascista quale è precisata da un decennio.

« Dalla Conferenza di Londra alla stessa garanzia di Locarno, dallo storico discorso del 5 giugno 1928 dinanzi al Senato sino al discorso di Napoli in occasione del IX. annuale della Rivoluzione, che sì profonda eco ebbe in Europa e nel mondo, dalle proposte internazionali di disarmo sino alle risoluzioni ultime del Gran Consiglio, il pensiero del Capo del Governo e le direttive dell'Italia hanno avuto un costante orientamento di giustizia per il superamento degli stati d'animo della guerra ai fini della ripresa.

Giustizia fra le Nazioni

« Qual'è l'ideale dell'Italia? Ancora e sempre la giustizia fra le Nazioni. Essa reclama la chiusura della tragica contabilità della guerra spuntata sul sangue di dieci milioni di giovani che non rivedranno mai più il sole. Invoca l'abbassamento delle barriere e delle muraglie doganali che possono ridurre le importazioni, ma paralizzano anche i traffici di esportazione. Per le nazioni danubiane e balcaniche, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Jugoslavia, Bulgaria e Grecia occorre un rapido assetto. Talune di esse erano state stremate da due guerre prima ancora della conflagrazione mondiale. Altre, come l'Ungheria, dopo il disarmo ebbero l'invasione e le devastazioni dell'estremismo rosso.

« La revisione dei trattati di pace è una necessità storica prevista dallo stesso Patto della Società delle Nazioni. L'Italia chiede che a tale revisione si provveda sul terreno della Società delle Nazioni per realizzare l'economia di un'altra terribile guerra. La parola dell'Italia è una parola di giustizia. La nostra Nazione ha coscienza di avere deciso nel 1915 e nel 1918 i destini di Europa, ma non vuole che la pace perpetui gli odi e le divisioni della guerra. Ancora una volta nella travagliata storia dell'umanità parole di saggezza e di giustizia partono da Roma.

« On. Camerati: A questa missione storica di superamento e di armonia che l'Italia assume tra le Nazioni, noi rechiamo l'adesione della nostra fede ferma e consapevole. »

I LAVORI DELLA CAMERA FASCISTA

La legge sulle casse rurali e il bilancio delle Comunicazioni

Per il benessere della gente di mare - Le ferrovie e gli automezzi

ROMA, 28

Presidente Giuriati. La seduta comincia alle 16.

PRESIDENTE comunica che l'on. Ministro della Giustizia ha trasmesso una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Guido Donegani per reato relativo all'imposta sul consumo del gas e dell'energia elettrica.

Si approvano senza discussione le conversioni in legge di alcuni decreti, e si passa a discutere il disegno di legge: « Obbligo della denuncia delle nascite di infanti deformi e della denuncia dei casi di lesioni che abbiano prodotto o possano produrre una inabilità al lavoro di carattere permanente ».

La denuncia dei nati deformi

FIORETTI Ermanno rileva l'importanza sociale ed economica del provvedimento il cui scopo è di redimere e mettere in valore elementi sociali che per gravi lesioni congenite non possono dare il loro apporto al civile consorzio. Inoltre si distrugge così l'antico concetto della beneficenza rappresentato dai ricoveri e dalla carità elevando a dignità umana la grande categoria di infortunati. Il progetto fa obbligo ai medici e levatrici della denuncia dei nati deformi e ai medici della denuncia delle lesioni che hanno cagionato una diminuzione funzionale permanente. La cifra degli storpi paralitici e mutilati è su 42 milioni di abitanti di 240 mila, di cui circa 40 mila al disotto dei 15 anni. Bastano questi rilievi per fare intendere la grande portata della legge che recupera alla società una alta percentuale di viziati e attraverso l'intervento dell'opera nazionale rendere possibile una attiva profilassi sociale. Afferma la necessità dell'istruzione di questi infelici che ora incontrano molteplici difficoltà materiali e morali nel frequentare le scuole. Occorre poi avviarli ad un mestiere per dare loro il sentimento della propria personalità e metterli in grado di dare un rendimento che spesso è superiore a quanto si possa immaginare.

Concludendo riafferma che questo provvedimento contribuirà a migliorare la nostra razza, così il Governo fascista ancora una volta manifesta la sua volontà di andare verso il popolo (*applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione numerose conversioni di decreti legge tra cui il *modus vivendi* di stabilimento provvisorio stipulato a Parigi tra l'Italia e la Francia il 3 dicembre 1927.

Le casse rurali e agrarie

Si discute il disegno di legge: « Ordinamento delle casse rurali e agrarie ».

MARGHINOTTI dopo avere rilevato l'importanza del provvedimento, esprime l'avviso che sia da preferirsi il testo ministeriale del disegno di legge a quello proposto dalla commissione e ne spiega i motivi. Tra altri osserva che il testo originario aveva tenuto conto bensì della necessità che possano divenire soci delle casse anche persone non inquadrate nelle organizzazioni sindacali degli agricoltori tecnici agricoli e artigiani ma fissa per tale categoria un massimo del 10 per cento. Invece la commissione eleva questo limite al 20 per cento, ciò che sembra eccessivo.

Con le modificazioni della Commissione le casse agrarie possono riscontare il proprio portafoglio di credito agrario anche presso Istituti diversi da quelli regionali di credito, venendosi così a creare una concorrenza che i provvedimenti del 1927 e 1928 vollero eliminare. Ritiene quindi che la portata delle disposizioni proposte dalla Commissione debba essere chiarita. Si associa al camerata Putzolu nel chiedere al Ministro di accettare l'emendamento che sarà proposto diretto a lasciare in vita le casse comunali finchè esse siano in grado di operare attivamente.

BIANCHINI, mette in evidenza l'importanza che gli Enti di cui si discute hanno nell'economia nazionale. Si tratta di piccole cellule diffuse che operano là dove difficilmente potrebbero arrivare le Banche e gli organismi ordinari del credito. La funzione compiuta dalle Casse rurali non potrebbe quindi essere sostituita da altri organismi ed è loro merito di avere in molte regioni contribuito efficacemente a combattere l'usura. Secondo i dati raccolti dalla Confederazione del credito alla fine del 1930 operavano 2545 casse rurali le quali raccoglievano oltre un miliardo e 235 milioni di risparmio. La Sicilia è alla testa di tutte le Regioni del Regno con 446 casse che raccoglievano alla fine del 1930 oltre 252 milioni di depositi, seguono la Venezia tridentina con 335 casse e 243 milioni di depositi, e la Calabria con 133 casse e 132 milioni di depositi.

Lo scopo che ha mosso il Governo fascista nel presentare questo disegno di legge merita lode incondizionata; bisogna però tenere conto che oggi non si tratta di studiare un ordinamento nuovo ma di applicarlo alle Casse che già esistono. L'oratore fa presente che le Casse agrarie non si limitano ad operare tra i soci, ma ricevono i depositi e concedono il credito anche ai non soci, non operano soltanto con gli agricoltori ma alimentano anche il piccolo credito artigiano. Esse compiono, perciò, spesso per conto delle Banche, importanti servizi quali l'incasso degli effetti, la emissione degli assegni e ne ricevono aiuti mentre trovano un conveniente impiego per le eccedenze disponibili. E' quindi necessario che lo svolgimento di questi rapporti sia vigilato per prevenire o reprimere abusi, ma costituirebbe un grave ed inutile danno per le Casse e per l'economia se dovesse prevalere il criterio negativo di una proibizione assoluta.

Va quindi data lode alla Commissione parlamentare per avere formulato taluni opportuni emendamenti; basti pensare che senza questi ultimi una notevole parte delle Casse esistenti avrebbero dovuto essere messe in liquidazione. Vorrebbe che le Casse potessero assumere, previo assenso del Ministro, il servizio di incasso effetti e di emissione assegni per conto di Istituti di credito ordinari. Rileva anche la opportunità che sia elevato a tre anni il periodo di transizione tra il vecchio ordinamento delle Casse ed il regime nuovo stabilito dal progetto.

I ringraziamenti del Duca d'Aosta

PRESIDENTE, comunica che ieri ha ritenuto doveroso partecipare a S. A. R. il Duca d'Aosta che la Camera fascista aveva accolto con unanime plauso l'annuncio dato dal Ministro per l'Aeronautica del passaggio dell'Augusto Principe nella R. Aeronautica. Riceve ora da S. A. R. il Duca d'Aosta il seguente telegramma: « Orgoglioso del consenso e del plauso della Camera fascista esprimo a V. E. e agli on. Deputati tutta la mia profonda riconoscenza ringraziandola vivamente per la sua gentile comunicazione ». (*vivissimi applausi*).

DANGELO, relatore sull'ordinamento delle Casse rurali, afferma che il progetto risponde ad una assoluta necessità conferendo alle Casse una disciplina veramente organica. Quanto ai rilievi fatti dall'on. Marghinotti ritiene che ad essi la Commissione abbia già dato preventiva risposta nella relazione. Esclude che essi abbiano snaturato la portata del progetto ministeriale. Circa i rapporti tra Casse rurali e Istituti di credito ordinario ritiene che le prime non possano fare a meno di riscontare i loro portafogli data anche la necessità di concedere il credito agli artigiani. Nè è da meravigliarsi che le Casse rurali possano fare operazioni con estranei perchè si è voluto con ciò impedire che fosse troppo limitata la cerchia di affari delle Casse medesime. D'altra parte le Casse rurali accettano depositi anche dai non soci onde è giusto che costoro possano ottenere alla loro volta piccoli prestiti. Rilevando che siamo nel periodo delle concentrazioni bancarie, afferma che esse hanno determinato la riduzione delle piazze bancabili. Nel 1925 infatti i Comuni bancabili erano 3308, oggi invece essi sono diminuiti, donde l'opportunità di consentire alle Casse rurali di fare anche operazioni ordinarie per aumentare le piazze bancabili.

Collaborazione coi consorzi agrari

Quanto al genere delle operazioni consentite alle Casse rurali crede che non vi possano essere dubbi in proposito perchè il progetto elenca le operazioni consentite in maniera tassativa. Le casse poi possono ben collaborare coi Consorzi agrari e le cooperative agricole in virtù della legge sul credito agrario. Non crede quindi fondate le preoccupazioni manifestate su tale punto dall'on. Bianchini. Rileva con compiacimento che le Casse rurali hanno una percentuale minima di immobilizzo rispetto a tutti gli altri Istituti di credito. Gli agricoltori e gli artigiani troveranno nelle casse agrarie gli istituti più adatti per avere i mezzi necessari per la condizione delle loro aziende sottraendosi all'usura.

Le dichiarazioni di Acerbo

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura, crede che la Camera possa votare con tranquilla coscienza il disegno di legge. Dichiara di accettare quasi tutti gli emendamenti della commissione che migliorano il progetto. Si sofferma brevemente sulle ragioni che hanno determinato l'attuale provvedimento. Le casse rurali erano finora rette dalle poche norme di ordine generale sulle società e da qualche altra disposizione frammentaria. Da ciò lacune ed inconvenienti specie in ordine ai controlli. A ciò provvede invece il progetto che è inteso a dare un completo assetto giuridico e un preciso ordinamento alle Casse rurali. Nota che il progetto si propone di dare uno spiccato carattere di credito agrario alle casse rurali, ma senza che si intenda con ciò intaccare la legislazione vigente in materia di credito agrario. La verità è che le casse rurali sono organismi a carattere cooperativo di cui non si vede perchè non si debba utilizzare l'attività anche per l'esercizio del credito agrario. Del resto in base al progetto tutti gli agricoltori possono essere soci mentre gli organi di vigilanza impediranno ogni arbitraria esclusione di nuovi soci. Circa l'opportunità di consentire alle Casse rurali anche il credito di miglioramento nota che tale facoltà è già prevista dal progetto.

Concludendo si augura che la Camera approverà il progetto per mezzo del quale le Casse rurali protette dall'azione del Governo potranno portare un valido contributo al progresso economico del nostro Paese (*vivissimi, prolungati applausi*).

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli nel testo della Commissione accettato dal Governo.

Si approvano gli articoli con emendamenti accettati dal Governo che saranno coordinati dal Presidente della Camera.

La vita dei marittimi a bordo

Seguita la discussione del bilancio del Ministero delle Comunicazioni.

GIARDINO, s'intrattiene della gente del mare e particolarmente di taluni problemi connessi con la vita dei marittimi a bordo. Riconosce anzitutto le gravi condizioni in cui si dibatte la marina mercantile sia per la concorrenza internazionale, sia per le difficoltà derivanti dalle elevate barriere doganali. Ritiene però che anche l'armamento si renda conto delle esigenze di vita della gente di mare evitando nuove riduzioni salariali.

Venendo alle condizioni sanitarie della vita di bordo rileva che gli accertamenti statistici fatti finora sono poco attendibili e sarebbe perciò desiderabile che l'istituto di statistica si occupasse anche di questo lato sin qui alquanto trascurato delle rilevazioni statistiche. Tuttavia può dirsi che la gravità delle morbilità dei marini sia superata soltanto da quella dei ferrovieri e se è antica affermazione che i marini raramente invecchiano pure il loro precoce invecchiamento sembra confermato dai dati della Cassa invalidi (*interruzioni dell'on. Ministro delle Comunicazioni*). Comunque è chiara la convenienza di prevenire le cause di morbilità delle genti di mare. A questo proposito rileva la grande importanza dell'assetto igienico dei piroscafi.

Senza chiedere innovazioni che non sono pensabili nella situazione attuale dell'armamento, ritiene di dovere segnalare alcune inderogabili esigenze cui certo non rispondono più le cosidette « carrette ». (*interruzioni del dep. Bibolini*).

Venendo alle tabelle di armamento osserva che gioverebbe determinare per ogni singola nave in rapporto alle esigenze del servizio le tabelle relative a mezzo di una commissione paritetica presieduta dal capitano di porto. In tale sede l'esigenze igieniche potrebbero essere adeguatamente considerate. (*Interruzioni dell'on. Ministro delle Comunicazioni*). Vorrebbe che il regolamento di bordo recasse speciali norme circa l'assistenza igienica dei marinai. La tabella unica dietetica per tutti i traffici e tutti i climi si presta ad obiezioni e riserve ed esprime il voto che si possa risolvere anche questo importante problema.

Passando alla morbilità specifica ricorda che secondo talune statistiche attendibili, le malattie dell'apparato digerente sono frequentissime e veramente impressionanti le ulceri gastriche duodenali. Ciò conferma la necessità di curare il miglioramento dei viveri non meno che di risolvere adeguatamente il problema dell'acqua potabile. Riguardo alla tubercolosi, osserva come sia erroneo ritenere che la vita di bordo possa giovare agli individui aventi manifestazioni incipienti, occorre pertanto che sia più rigorosa la visita di reclutamento. (*Interruzioni dell'on. Ministro delle Comunicazioni*). Saranno così evitate le incongruenze che oggi si lamentano di marittimi arruolati ai quali viene poi negata l'assicurazione e quindi la possibilità di navigare. (*Interruzioni dell'on. Ministro delle Comunicazioni*).

Ricorda approvandole le provvidenze contenute nel progetto del nuovo Codice Marittimo per l'assistenza sanitaria a bordo particolarmente per i viaggi oltre il Mediterraneo. Accennando alle nuove disposizioni in materia di assicurazione si augura che i relativi enti conseguino migliorandoli quei sani e provvidi criteri di assistenza che il Regime fascista è riuscito ad attuare in tanti campi. (*Vivissime approvazioni*). Rileva i meriti del Ministro Ciano per i miglioramenti ai pensionati e segnala i notevoli vantaggi di pensione riservati ai marittimi per l'avvenire. Tuttavia le categorie intermedie sono forse state ingiustamente danneggiate e trovano perciò che sarebbe per esse più favorevole il trattamento del la vecchia legge. (*Interruzioni dell'on. Ministro delle Comunicazioni*).

Venendo agli enti assistenziali ritiene che l'esistenza di cinque diversi istituti determini conflitti di competenza ed interferenze dannose. Conclude con la certezza che il Ministro Ciano vorrà accogliere le sue proposte intese ad una più elevata prosperità dell'Italia sul mare.

Ferrovie e Marina mercantile

ELEFANTE, accenna al lieve avanzo dell'ultimo bilancio delle ferrovie dello Stato nel quale ravvisa un vero miracolo di saggia amministrazione di fronte alla gravissima crisi dei traffici ferroviari che si estende a tutti gli Stati. Vero è che l'azione saggia del Regime fascista ha tratto dal caos uno dei migliori sistemi ferroviari del mondo che ha dimostrato la sua perfetta efficienza. Di ciò va data lode al Ministro Ciano e ai suoi collaboratori. (*Applausi*). Occorre però preoccuparsi dei crescente perfezionamento degli autoveicoli che hanno reso ardua la vita della locomotiva. E vano sarebbe combattere un servizio che offre pregi innegabili di maggior celerità e comodità. Ritiene pertanto che la stessa Amministrazione ferroviaria dovrebbe radicalmente cambiare i suoi programmi tanto per i trasporti dei viaggiatori come per quelli delle merci semplificando sovratutto e riducendo il regime tariffario. (*Interruzioni del Ministro*). Gioverebbe poi che le Ferrovie limitassero la loro responsabilità con l'assicurazione delle merci. Verebbero così limitate le spese relative ai rimborsi per danni. (*Interruzioni del Ministro*). Anche la nostra Marina mercantile ha saputo mettersi all'altezza dei migliori organismi armatoriali del mondo, e nel momento in cui la contrazione dei traffici ha determinato una sì grave crisi, bene ha operato il Governo fascista con il suo tempestivo intervento.

Il seguito della discussione è rimandato a domani. La seduta termina alle 20.30.

Russi arrestati in Manciuria

La scoperta d'un complotto

TOKIO, 28

Il corrispondente del giornale « Asaki » di Antung informa che irregolari cinesi avrebbero occupato Tung Hua. Sembra che tutti i giapponesi che vi si trovavano siano stati fatti prigionieri.

Un telegramma da Kuang Cheng Tse dice che le autorità dello Stato indipendente della Manciuria hanno fatto arrestare parecchi russi sequestrando apparecchi radio e documenti da cui risulterebbe che gli agitatori comunisti hanno dei centri di propaganda e di azione a Progranitchaya e a Manciuli e altrove.

Questi centri comunicano tra loro per mezzo della radio. In questi giorni si stava preparando una insurrezione su vasta scala che avrebbe dovuto scoppiare il primo maggio.

La soddisfazione a Belgrado

per l'accordo commerciale coll'Italia

BELGRADO, 28

Il *Trogonwinski Glasnik*, occupandosi della firma del trattato italo-jugoslavo, nota anzitutto che le relazioni tra i due paesi, finora incerte, dopo lo scadere del trattato del 24, hanno avuto la loro soluzione. Il giornale sottolinea che negli attuali momenti di eccezionale gravità è buon segno si sia raggiunto un risultato positivo. Il giornale parla quindi delle clausole concernenti l'aumento dei dazi sul bestiame e sui prodotti derivati e afferma che se un tale aumento è avvenuto, esso non potrà intralciare l'esportazione del bestiame jugoslavo in Italia, sia perchè la produzione italiana è assai deficiente, sia perchè la Jugoslavia si trova in una migliore posizione per offrire all'Italia condizioni favorevoli. E' interesse dell'Italia non limitare l'importazione del bestiame jugoslavo, poichè i dazi protezionisti influiranno sull'aumento dei prezzi all'interno e non potranno d'altronde diminuire l'importazione perchè il consumo italiano del bestiame è sensibilmente superiore alla produzione locale.

Il giornale conclude affermando che mediante un regolamento delle questioni commerciali pendenti fra Italia e Jugoslavia, sarà reso possibile un ulteriore normale sviluppo degli scambi tra i due Paesi. Sia per l'Italia che per la Jugoslavia le relazioni commerciali hanno uno speciale significato. I due paesi che si completano, sono indirizzati l'uno verso l'altro. Una riavvicinamento economico con l'Italia — soggiunge il giornale — sarebbe forse più desiderato che non altre svariate combinazioni nostre con i paesi danubiani dai quali non abbiamo nulla da aspettarci. In un tale senso occorrerebbe comunque indirizzare la nostra politica commerciale. Il giornale parla infine della fondazione di un comitato permanente economico italo-jugoslavo che, afferma, potrà molto contribuire al riavvicinamento economico tra Italia e Jugoslavia. — (*Stefani*).

Ismet Pascià giunto a Mosca

MOSCA, 28

Il Presidente del Consiglio della Turchia, Imet Pascià, accompagnato dal Ministro degli Esteri Tevfik Rusedi Bey e da altre personalità politiche turche, è arrivato a Mosca con un treno speciale. Il Capo del Governo turco è stato salutato alla stazione da Molotov e Litvinoff. Una compagnia di soldati ha reso all'ospite gli onori militari.

Smith candidato pei democratici

alla presidenza degli Stati Uniti

BOSTON, 28

L'adunata statale del Partito democratico per la scelta e la designazione alla « convenzione nazionale democratica » che dovrà proclamare il candidato del Partito alle prossime elezioni presidenziale si è esressa a favore di Alfredo Smith contro Franklin Roosevelt, Governatore dello Stato di Nuova York, che è rimasto in minoranza.

Severe misure all'Avana

contro gli agitatori sovversivi

AVANA, 28

(S.I.A.) I partiti estremisti sono in fermento per il 1. maggio. Il Governo per impedire che sia dichiarato lo sciopero generale ha ordinato l'arresto di tutti i dirigenti del partito comunista. Ha pure ordinato che siano prese misure di rigore contro tutti i circoli russi e polacchi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 28)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	763.5	1/4 cop.	14	—
Fiume	761.5	1/2 cop.	15	17; 9
Pola	762.0	sereno	16	17; 8
Trieste	762.6	1/4 cop.	16	—; —
Gorizia	762.9	1/4 cop.	15	20; 8
Udine	762.5	1/2 cop.	14	20; 7
Treviso	762.2	1/4 cop.	17	20; 9
Belluno	762.1	1/4 cop.	14	17; 5
Padova	762.2	1/4 cop.	17	20; 6
Rovigo	762.9	sereno	16	19; 7
Vicenza	761.3	1/2 cop.	17	19; 9
Bolzano	—	1/4 cop.	16	21; 9
Trento	760.9	3/4 cop.	16	20; 6
Venezia	762.4	1/4 cop.	15	18; 9

Mare: Zara legg. mosso; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.3; tramonta alle ore 19.12; Luna leva alle ore 2.42, tramonta alle ore 13.0; Ultimo quarto il 24, Luna nuova il 5. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.40 e 12.35; Alte ore 6.30 e 20.0. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28. — Il miglioramento del tempo verificatosi su buona parte della penisola tende ad attenuarsi specie sull'alto Tirreno ove si avranno annuvolamenti piuttosto densi e frequenti, sul rimanente scarsa nebulosità con qualche aumento nelle ore pomeridiane. Venti ovunque moderati, intorno greco sulla Val Padana e alto versante tirrenico; sul litorale prevalenza di brezze. Temperatura stazionaria; mare generalmente mosso.

VENEZIA. — La situazione ancora frammentaria, è principalmente caratterizzata da una depressione Atlantica che determina una saccatura sul Mediterraneo occidentale, e da un centro di alta pressione sul Tirreno; il tempo si mantiene instabile.

L'Adige e i suoi satelliti

Tormenti e benefici

Istituito nel 1505 il Collegio alle acque venne emanato un decreto col quale si ordinò che nessuno, che non fosse ingegnere e incaricato dal Governo osasse parlare di acque, essendo stato stabilito, con la creazione di tale organismo, il modo definitivo per regolarle, mentre fino allora l'alta direttiva in materia era stata accentrata nel Consiglio dei Dieci e dal 1501 nei Savi alle acque.

E' questo un provvedimento che ci rese perplessi ogni volta che ci accingemmo a scrivere per la sistemazione dei nostri fiumi, ma la benevolenza che ci fu sempre accordata dai maestri in idraulica ed il fatto di vivere ormai da tanti anni fra Consorzi, bonifiche e fiumi, ci fa perdonare quello che abbiamo fatto ed anche quello che andiamo facendo.

I fiumi furono e saranno sempre tormento di Governi e di popolazioni. La lotta fra l'uomo e la natura fu e sarà sempre viva e se alle volte può sembrare che le forze brute abbiano il sopravvento ciò non è vero che in parte.

Quando l'uomo non opera contro la natura, e, specie in materia di acque, non agisce con piena cognizione degli elementi che intende disciplinare, quando all'ampiezza dei problemi oppone concetti meschini od errati, quando subordina i propri ristretti interessi agli ampi interessi generali, quando calcoli economici e finanziari immediati annebbiano la visione completa delle conseguenze, allora nulla possono lo intelletto e l'opera umana contro la natura.

L'Adige

Problema imponente, vitale ed urgente è ora per i veneti quello dell'Adige.

Della intricata e fitta rete di fiumi, torrenti, rii, canali e scoli, che come in nessuna altra parte della terra, in così limitata superfice, taglia in tutti i sensi la regione veneta, l'Adige è il dominatore per la sua lunghezza e la sua ampiezza, per la sua bontà ed i suoi impeti brutali, per la compiessità e la imponenza di interessi che sono ad esso collegati.

Dalle Alpi all'Adriatico percorre 400 chilometri; incomincia ad una altitudine di 1494 metri con una larghezza di pochi centimetri ed arriva ad un'ampiezza di 130 metri; le sue arginature veramente imponenti raggiungono l'altezza di circa quattordici metri; incomincia fra gli sterpi ed i sassi ed attraversa terreni fra i più fertili d'Italia, ove l'uomo per secoli ha compiuto sacrifici di lavoro e di denaro incalcolabili, ove ha strappato la terra al mare e si è difeso dal fiume, ove la lotta contro le acque sarà eterna perchè il fiume domina la campagna; ben sei provincie (e prima della grande guerra due Stati) hanno rapporti di interessi e ragioni di preoccupazione con il magnifico corso d'acqua, attanagliato, ove è più ampio, fra due alte arginature, rumoroso e silenzioso, tranquillo e minaccioso.

Siamo arrivati al punto in cui bisogna affrontare il fiume con tutti i mezzi che l'uomo ha a propria disposizione prima che esso abbia da causare rovine spaventose.

La lotta deve essere condotta con intelletto, con ampiezza, con praticità, il Regime da una parte, con il Duce che ha visto pienamente la grandiosità del problema e la necessità della sua soluzione; il Magistrato alle Acque dall'altra, con il suo Capo che studia ed agisce con piena cognizione perchè sta consumando la vita fra i fiumi.

A S. E. Giuriati, che ha iniziata una razionale azione per la difesa dei fiumi ponendo un termine alla idraulica basata sul rialzo delle già alte arginature, è seguito S. E. di Crollalanza che quest'opera ha continuato con pari passione, per cui la riconoscenza dei veneti non verrà mai meno.

Quest'uomo, che la guerra ha portato fra noi, ha amato fin da allora i veneti ed ha compreso il loro tormento causato dai fiumi. Il destino ha voluto che fosse chiamato proprio a capo del Ministero che ha il governo delle acque. E' giovane ed intelligente, è prudente e pratico, ha la mente larga e la volontà ferma, qualità queste con le quali si può lottare con i fiumi. Ed anche il Sottosegretario per la bonifica, S. E. Serpieri, che è dotato di larga intelligenza e di profonda cultura, di senso pratico e di operosità fattiva, deve guardare con passione al problema derivante dal grande fiume perchè sono ad esso intimamente collegate bonifiche ed irrigazioni, Consorzi ed agricoltori.

Il problema

L'Adige, l'Avisio, il Brenta, l'Agno-Guà-Frassine, i laghi di Garda, di Levico e di Caldonazzo, la difesa e la irrigazione, sono gli elementi dell'imponente problema che oggi domina sulla regione veneta.

Interessi colossali sono alla mercè del grande fiume, e interessi incalcolabili da esso possono derivare. Numerosa popolazione vive trepidante ad ogni piena del fiume tremendo. Somme ingenti sono necessarie per la esecuzione delle opere occorrenti per la difesa e la irrigazione. Intelletto e competenza non comuni sono necessari per la soluzione pratica del problema; e pazienza snervante e tenacia occorrono per vincere le difficoltà poste dalle cose ed anche dagli uomini.

Il complesso problema dell'Adige viene prospettato e risolto dal Presidente del Magistrato alle Acque, ing. **Luigi Miliani, in una forma** che dimostra un intelletto idraulico superiore.

Alla difesa idraulica è collegata la irrigazione, ed all'una ed all'altra la possibilità di non arrestare il funzionamento di idrovore in momenti difficili per terreni bonificati con rilevanti sacrifici.

La deviazione delle piene dell'Adige nel lago di Garda per la salvezza di vasti ed ubertosi territori di quattro provincie intensamente popolati; la immissione delle piene dell'Avisio nei laghi di Levico e di Caldonazzo e la conseguente alimentazione del Brenta per la irrigazione di oltre duecentomila ettari di terreno; la immissione in Adige con la conseguente eliminazione della minaccia del Gua-Frassine stesso pel territorio vicentino e padovano ed inoltre l'abassamento delle piene di Gorzon, il quale potrà assolvere il compito per il quale venne costruito di collettore delle acque di bonifica di numerosi e vasti comprensori; l'alimentazione del Frassine-S. Catterina con le acque di Adige per la irrigazione di altre vaste zone sofferenti d'acqua; la utilizzazione delle acque dell'Avisio e dell'Adige per produzione di energia elettrica; la costruzione di un canale navigabile Peschiera-Mantova; la deviazione del Mincio dai laghi di Mantova e conseguente eliminazione del rigurgito delle acque di Po nei laghi medesimi, che potranno essere mantenuti a livello costante per servire come bacini temporanei d'invaso di alcune bonifiche mantovane, sono le opere ed i benefici che non possono non destare ammirazioe e fiducia

Il problema è complesso, le opere sono geniali e grandiose, le somme occorrenti sono rilevanti, ma le necessità sono di una tale urgenza, i benefici sono così considerevoli, mentre le conseguenze causate da inondazioni sarebbero così disastrose e quelle derivanti dalla mancata irrigazione sono così dannose, che l'attuazione delle opere è diventata una imposizione del destino.

Agli sconvolgimenti tellurici in alcune parti d'Italia tragicamente ripetentisi nei secoli la Nazione oppone con amore e tenacia commoventi provvidenze tecniche di costruzioni e di ambiente tendenti a rendere meno pericoloso il fenomeno maledetto.

Allo sconvolgimento idraulico derivante dalle peggiorate condizioni dell'Adige e di tutti i suoi satelliti per le quali una gran parte della regione veneta vive sotto un incubo tremendo; alla mancanza d'acqua derivante da annate siccitose che sembrano fuori della storia, e della quale un'altra vasta parte della regione stessa soffre danni incalcolabili ed accascianti le più tenaci volontà, la Nazione deve provvedere con le opere che ormai l'intelletto, la competenza e la pratica hanno indicate con sicurezza.

Ugo Mozzi

Il Congresso delle Casse di Risparmio

La visita alle zone agricole

TRIPOLI, 28

Nella giornata di ieri i partecipanti al Congresso delle Casse di Risparmio visitarono la zona agricola orientale e gli scavi di Leptis Magna dei quali riportarono una vivissima impressione. Durante la gita compresa nel programma coloniale del Congresso, diretta a far accertare le possibilità agricole della Colonia, il presidente della Cassa di Risparmio di Tripoli illustrò l'opera compiuta dai tenaci colonizzatori nazionali e gli importanti lavori di rimboschimento delle dune condotti dall'Ufficio agrario governativo.

Identico scopo condusse i gitanti attraverso l'ubertosa regione di Mesellata dove essi sostarono nell'importante centro oleicolo di Cussabat. Quivi, in onore dei congressisti, ebbe anche luogo una fantasia di cavalieri arabi.

Le direttive del Duce

ai gerarchi forlivesi

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentati dal Prefetto Borri e dal Commissario federale on. Fossa, tutti i capi delle gerarchie del Regime della provinca di Forlì. L'on. Fossa ha fatto una relazione sul lavoro fin qui compiuto per avviare il Fascismo forlivese all'avanguardia del Fascismo italiano. Il Capo del Governo gli ha manifestato il suo compiacimento ed ha impartito le direttive per l'azione da svolgere in futuro. Uscendo dal salone i gerarchi forlivesi hanno intonato gli inni della Rivoluzione.

Una popolazione sconosciuta

scoperta da missionari italiani

ROMA, 28

I Cappuccini italiani della provincia umbra, che attendono all'opera missionaria nell'alto Solimoes, una vasta e boscosa regione del bacino del Rio delle Amazzoni a oltre 3000 chilometri di distanza dall'Atlantico, hanno scoperto nel territorio affidato alle loro cure una popolazione finora sconosciuta in quelle regioni, gli Indiani «Iauas», che si trovano sulla sponda del Rio Iavary.

Di origine peruviana, gli Iauas sono discendenti dagli antichi Incas, i famosi adoratori del Sole e fondatori del grande impero che dominò con le armi e con una propria civiltà il Perù dal 1021 alla conquista di Pizarro, nel 1532. Originariamente abitavano le foreste del nord, fra la sponda sinistra del Javary e il rio Maranos (lo stesso Solimoes prima che entri in guerra brasiliana); ma già da tempo hanno quasi del tutto abbandonato il loro territorio, rifugiandosi nelle foreste del Brasile. Essi affermano di essere perseguitati nel Perù e desiderano perciò diventare civili e acquistare la cittadinanza brasiliana, credendo che per l'una e l'altra cosa basti ricevere il battesimo da missionari che lavorano entro i confini del Brasile.

Gli Iauas presentano caratteri del tutto differenti dai pellirosse brasiliani; hanno la pelle quasi bianca, sono alti e robusti, amanti del lavoro e della famiglia e i loro costumi fanno ritenere agevole la loro evangelizzazione.

Come venne fabbricata la perizia

dei falsi dipinti di Leonardo

BERLINO, 28

Nel corso del dibattito per il processo dei falsi dipinti di Leonardo da Vinci e di Andrea Del Sarto, sui quali la Banca Cooperativa tedesca degli impiegati, ha perso tutto il suo capitale, si sono avuti interessanti particolari sul modo con cui venne «fabbricata» la perizia cui il direttore della Banca e il procuratore, due degli imputati odierni, credettero ciecamente, anticipando sui quadri la bella somma di oltre 2 milioni di marchi.

La perizia fu compilata dal sedicente professore Kendes, illustre ignoto negli ambienti dei conoscitori d'arte, ma che i dirigenti della Banca ritennero una celebrità, qualche cosa insomma come Von Bode, Gronau o Friedländer. Kendes è comparso oggi in veste non di perito, ma di imputato, a raccontare come vennero al mondo i certificati che garantivano la genuinità dei dipinti. Egli ha detto di avere scoperto il quadro attribuito poi ad Andrea Del Sarto, in casa di un mediatore di mobili. Apparteneva in origine al noto pittore Francesco Von Benbach. In occasione della vendita dei dipinti lasciati dal pittore dopo la sua morte, il mediatore ne venne in possesso. Kendes, appena vide il quadro, ebbe subito la convinzione di trovarsi davanti ad un'opera di Andrea Del Sarto e più precisamente a una riproduzione originale, del quadro «La sacra famiglia» che si trova a Firenze nella Galleria degli Uffizi. Kendes indusse un commerciante d'arte ad acquistarlo per 600 dollari. Un giorno conobbe in un Club l'altro imputato attuale, il «capitano» Treumann, il quale si assunse di trovare un ricco acquirente per il quadro. Treumann dettò al Kendes una perizia dalla quale risultava che l'Andrea Del Sarto aveva un valore di 2 milioni di marchi almeno.

Kendes del resto non rinnega neppure oggi il quadro da lui scoperto, e insiste nel dichiararlo originale, nonostante i numerosi e autorevoli giudizi, contrari. All'obbiezione mossagli oggi dal presidente che la falsità dell'Andrea Del Sarto berlinese è resa evidente anche dal fatto che un albero dipintovi è molto più ricco di foglie che non sull'originale fiorentino, Kendes ha risposto di vedere proprio in questo una prova della genuinità del quadro. Un copista — egli ha detto — non avrebbe mai osato aggiungere di sua iniziativa delle foglie all'albero: soltanto Andrea Del Sarto, rifacendo la sua «Sacra Famiglia» poteva arrischiarsi a variare l'esemplare primitivo.

Sull'argomento del valore artistico dei dipinti, il Tribunale dovrà del resto ritornare quando verranno escussi i periti d'arte citati per dare il loro autorevole giudizio.

L'ultima amante di Kreuger

lo ritiene ancora vivo

PARIGI, 28

Le notizie che continuano a giungere da Stoccolma sulle complicate faccende del finanziere Krueger sono sempre più ingarbugliate. Ci si perde in congetture sulla fine di una somma di cento milioni di corone, risultanti dall'ultima emissione dei titoli della Kreuger e Toll per un ammontare di 70 milioni e da un prestito di 30 milioni di corone contratto dal defunto, dando per garanzia un pacco di azioni. Nessuna traccia è stata trovata di questa ingente somma, cosicchè è sorto il dubbio che essa abbia servito al Kreuger per pagare differenze di borsa, in cui si era trovato esposto in seguito al suo gioco.

La commissione di inchiesta si trova alle prese con una valanga di documenti fra i quali sono stati fatti delle scoperte curiose che distruggono la leggenda dell'ascetismo che era cresciuta attorno al Kreuger. Si diceva infatti che questi era estremamente timido e non aveva mai avuto amanti. Era invece vero esattamente il contrario, tanto che nelle casseforti del finanziere sono stati trovati pacchi di lettere femminili.

D'altra parte dopo la morte del finanziere si è appresa l'esistenza di una amica «ufficiale» per così dire di quest'ultimo, una signora danese, certo Igeborg-Eberth. Questa signora ha avuto una vita assai movimentata. Separata dal marito nel 1920, si rifugiò nella casa dei genitori insieme a una bambina, che nel 1922 venne rapita dal padre. Ma due mesi dopo la signora Eberth riprese a sua volta la piccina e benchè ricercata dalla polizia danese riuscì a trasferirsi in Svezia, dove stabilì la sua residenza. Per parecchi mesi essa prese le più grandi precauzioni affinchè il marito non si impossessasse di nuovo della figlia. Quando quest'ultima usciva, era sempre sotto sorveglianza di un gigantesco domestico. Per di più, per maggior precauzione la piccina era attaccata a una catenella di cui la madre o il domestico tenevano uno dei capi. La signora Eberth era poi divenuta l'amica di Kreuger, ciò che per lo meno le aveva garantito una potente e occulta protezione che la metteva al riparo di qualsiasi impresa tentata dal marito.

All'Eberth il Kreuger ha lasciato per testamento una somma di 500 mila corone svedesi, di cui però non si è trovato traccia alcuna. In una intervista riprodotta dai giornali parigini la Eberth ha confermato questo particolare, pur non celando che questa storia dell'eredità di cui non riesce ad entrare in possesso è per lei piena di mistero.

«Sono sicura — ha detto la Eberth — che il Kreuger ha depositato la somma in una banca poichè così egli mi ha dichiarato. Ma di quale banca si tratta? Nessuno lo sa e anche il mio avvocato è pieno di reticenze a questo proposito».

Approfittando della pubblicità data al suo nome la Eberth ha progettato di scrivere un libro sulla vita intima del finanziere scomparso. Per questo non ha voluto dire ai giornalisti che l'hanno intervistata nessun particolare sui suoi rapporti con l'ormai famigerato manipolatore di milioni.

«Tutto ciò che posso dirvi — ha dichiarato — è che io sono stata colei che meglio di tutti l'ha conosciuto. Al ritorno di ogni viaggio Kreuger veniva a farmi visita. Kreuger scriveva raramente, tuttavia ho molte lettere che mi serviranno per scrivere un libro che sarà pubblicato prossimamente in America. L'ultima volta che il Kreuger fu a vedermi era, come sempre, calmo e pieno di bontà. Sono sicura che egli non ha affatto commessi tutti i falsi e tutte le truffe che gli sono rimproverate. Del resto — ha concluso l'Eberth — forse un giorno si giustificherà».

Quest'ultima allusione non ha mancato di produrre un certo stupore. Ma, come è noto, corre la voce che Kreuger non sia morto e a quanto pare la signora Eberth è di quelli che credono a questa storia.

Straordinario apparato al processo

per la rivolta di Princetown

LONDRA, 28

In una sala di cinematografo, a Princetown, dove pur la sera innanzi vi era stato spettacolo, il giudice Finlag ha aperto ieri le assise speciali per giudicare coloro che, nel gennaio scorso presero parte all'ammutinamento nel carcere di Princetown. Gli accusati sono trentuno e debbono rispondere, per lo più di ferimento e di incendio doloso. Il Gran Giurì, presieduto dal funzionario a riposo sir Archibald Belkin, dopo tre ore di deliberazione ha confermato la accusa.

Dove risiede la Corte, sembra un accampamento armato, per il gran numero di agenti, mentre figurano, come corpi del delitto, coltelli, sbarre, panche di legno. Il processo è seguito con interesse, perchè i detenuti accusano i guardiani di crudeltà.

Lady Houston a letto coi nervi

per il rifiuto del Governo

LONDRA, 28

Lady Houston, la vedova del noto armatore, la donna più ricca d'Inghilterra, è a letto da parecchi giorni in preda ad attacchi isterici, perchè il Governo britannico e per esso il Cancelliere dello Scacchiere ha rifiutato la sua offerta di un dono di circa 20 milioni di lire alle forze armate dello Stato.

Lady Houston è la signora che offrì 100 mila sterline al Governo laburista perchè la Gran Bretagna organizzasse la Coppa Schneider. Le lunghe ed aspre polemiche che scoppiarono a quell'epoca tra la focosa signora e il Ministro dell'Aeronautica, sono state raccontate sui giornali di tutto il mondo. Circa un mese fa la signora fece pervenire al Cancelliere dello Scacchiere, l'offerta di 250 mila sterline perchè fossero spese per «ristabilire il prestigio delle forze armate britanniche». Nessuno ha mai pensato che il prestigio della Marina e dell'Esercito britannico fosse stato scosso o fosse diminuito in seguito alle misure di economia adottate dal Governo per fronteggiare il disavanzo del bilancio, per cui l'offerta della miliardaria è stata cortesemente ma recisamente rifiutata. Il Governo di S. M. non può accettare offerte in denaro da un privato cittadino il quale pretende di intervenire in materia così delicata.

Lady Houston, dopo aver scritto una ironica e velenosa lettera aperta al Cancelliere, e dopo essersi fatta intervistare abbondantemente da giornalisti inglesi e americani, s'è messa a letto in preda alla febbre. Vari specialisti sono stati chiamati al suo capezzale ed hanno trovato il suo sistema nervoso fortemente scosso in seguito alle violente emozioni provate in questi giorni. Lady Houston riceve centinaia di lettere al giorno da parte di Società di beneficenza e di privati che la esortano a voler dedicare ad opere benefiche e ai poveri le diecina di migliaia di sterline di rendita che ella non riesce a spendere ogni anno.

Tragico equivoco nella caccia

ai banditi di Marsiglia

PARIGI, 28

Trecento gendarmi stanno conducendo una spietata caccia all'uomo contro il capo dei banditi che assaltò giorni sono l'ufficio postale di Saint-Barnabè, presso Marsiglia, e uccise tre ispettori di polizia. Tutte le strade sono sbarrate, e i gendarmi sparano contro chiunque non obbedisca al più presto alle loro ingiunzioni. Questa situazione ha causato un nuovo dramma. Un gendarme ha ferito molto gravemente con una pallottola di moschetto il meccanico Sylvin Rey, che stava passeggiando sulla strada che va da Saint-Jérôme alla Mure. Il gendarme aveva creduto che il meccanico fosse il bandito Maucuere e aveva sparato senz'altro contro di lui. Il disgraziato è stato trasportato all'ospedale, ove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Intanto ieri mattina la polizia è stata avvisata da un ferroviere che il Maucuere era stato visto passare in bicicletta sul Lungomare diretto verso la porta nord di Marsiglia. Immediatamente automobili della polizia si sono dirette verso il punto indicato, ma non hanno potuto raggiungere il ciclista segnalato. Nuove perquisizioni sono state operate nella regione, ma senza risultato.

20 anni di lavori forzati all'assassino

che dormiva in Assise

PARIGI, 28

Ieri sera a tarda ora, la Corte d'Assise della Valchiusa ha pronunziato la sentenza contro i quattro componenti la famiglia Donnadieu, accusati di aver ucciso la moglie di Armando Donnadieu.

Come è stato riferito, la giovane donna era venuta a conoscenza di un segreto relativo alla misteriosa morte di un certo «père» Mure che aveva lasciato in custodia ai Donnadieu una gamella contenente 20.000 franchi di monete d'oro. Questo tesoro era rimasto, dopo la morte del vecchio, in possesso dei Donnadieu che volevano impossessarsi anche dei 300.000 franchi che la moglie di Armando possedeva e che avrebbe lasciato, in base al contratto di matrimonio, al marito in caso di morte. La donna era stata strangolata da Armando Donnadieu considerato come un debole di mente, a istigazione del padre di lui. Era stato poi simulato un suicidio essendo stata la vittima impiccata in un granaio.

Dopo un lungo dibattito la Corte ha condannato Armando Donnadieu a 20 anni di lavori forzati, suo padre Giuseppe a 10 anni di reclusione, la madre Teresa e la sorella Lea a 5 anni della stessa pena.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,—	71,95	72,25	72,20
Consolid. 5 o/o	81,95	82,—	82,—	82,—
Obb. Venezie	83,15	83,15	83,25	83,25
Bancari				
Banca d'Italia	1350,—	1340,—	—.—	—.—
Banca Comm.	1030,—	1030,—	1031,—	1031,—
Banca Credit	10,—	10,—	—.—	—.—
Banco Roma	105,—	104,75	105,—	105,—
Cred. Italiano	670,—	670,—	—.—	—.—
Cred. Marittim	400,—	400,—	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	597,—	597,—	—.—	—.—
Credito Indust	—.—	—.—	402,—	402,—
Trasporti				
Cosulich	20,—	20,—	25,50	20,—
Ferr. Mediterr.	288,—	285,—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	533,—	531,—	—.—	—.—
Rubattino	152,—	149,—	—.—	—.—
Lib. Triestina	29,—	29,—	32,—	32,—
Costr. Venete	123,50	122,75	122,—	122,50
Saturnia	21,50	21,50	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1520,—	—.—	—.—
Cot. Furter	50,—	51,—	—.—	—.—
Cot. Trobas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	171,—	175,—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	72,—	72,—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—.—	—.—
Cantoni Coats	290,—	280,—	—.—	—.—
Cascami Seta	301,—	300,—	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	485,—	481,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—.—	—.—
Lan. Targetti	46,—	46,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2110,—	2140,—	—.—	—.—
Soie de Chat.	—.—	—.—	—.—	—.—
Lin. Can. Naz.	115,—	117,—	—.—	—.—
Man. Rotondi	150,—	150,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	13,50	13,50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	27,—	27,—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	275,—	270,—	—.—	—.—
Man. Tos.	40,—	39,—	—.—	—.—
Varedo	—.—	—.—	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	135,50	136,—	—.—	—.—
Bernasconi	40,—	44,—	—.—	—.—
Unione Man.	246,—	246,—	—.—	—.—
Cont. Veneziane	—.—	—.—	695,—	—.—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	19,50	19,50	—.—	—.—
Ilva	87,—	86,50	87,50	87,—
Metallurgica	132,—	129,—	—.—	—.—
Elba	—.—	—.—	—.—	—.—
Monte Amiata	35,50	35,50	—.—	—.—
Montecatini	89,75	90,75	90,—	91,50
Breda	28,—	28,—	—.—	—.—
F. I. A. T.	122,50	121,75	122,—	121,50
Isotta Frasch.	15,50	15,75	—.—	—.—
Bianchi	26,—	26,—	—.—	—.—
Miani Silvestri	8,—	8,—	—.—	—.—
Off. Reggiane	18,—	18,—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	100,50	101,—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	—.—	—.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	103,50	103,—	104,—	101,50
Elett. Brioschi	125,—	120,—	—.—	—.—
Dinamo Italiano	138,—	138,—	—.—	—.—
Bresciana	138,—	144,—	—.—	—.—
Adamello	85,—	85,—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	135,—	144,50	—.—	—.—
Emiliana	220,—	218,—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	270,—	270,—	—.—	—.—
Seso	34,50	34,50	—.—	—.—
Edison	396,—	392,—	—.—	—.—
Edison Post.	220,—	2 0,—	—.—	—.—
Idr. P. S. P. L.	42,25	36,75	—.—	—.—
Tirso	137,—	140,—	—.—	—.—
Lig. Toscana	178,—	178,—	—.—	—.—
Vizzola	209,—	200,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	133,—	135,—	—.—	—.—
Valdarno	117,—	116,—	—.—	—.—
Tecnomasio	30,50	30,50	—.—	—.—
Terni	163,—	157,—	—.—	—.—
Es. Elettrici	15,75	15,75	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Italcable	63,—	64,—	—.—	—.—
S. I. E. T.	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	81,50	82,25	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	393,—	394,—	—.—	—.—
Past. Baroni	13,—	12,—	—.—	—.—
Riseria Italiana	—.—	—.—	—.—	—.—
Galinelli	—.—	—.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	121,—	120,75	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	7,50	7,50	—.—	—.—
Fond. Reg.	1,—	1,—	—.—	—.—
Beni Stabili	191,00	191,—	—.—	—.—
Grandi Alberghi	24,—	24,—	24,25	25,—
Diversi				
A. C. N. A.	—.—	—.—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	46,—	46,—	—.—	—.—
Petroli	6,25	6,25	—.—	—.—
Eridania	248,—	248,—	—.—	—.—
Italo Am.	31,—	29,—	—.—	—.—
Pirelli It.	530,—	524,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	150,—	150,—	—.—	—.—
Rinascente	10,—	10,—	—.—	—.—
Brasital	33,—	33,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	95,—	94,50	—.—	—.—
Spalato	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	2840,—	905,—
Italiana Gas	11,—	11,—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	76,70	76,70	76,70	76,70
Zurigo	378,10	377,85	378,00	377,8.
Londra	70,90	71,25	70,90	71,2.
Olanda	7,91	7,9.	—.—	—.—
Spagna	152,—	152,—	—.—	—.—
Belgio	2,75	2,75	—.—	—.—
Berlino chèque	4,64	4,64	—.—	—.—
" telegr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	58,10	—.—	—.—	—.—
Bucarest	11,60	11,65	—.—	—.—
Argentina oro	—.—	—.—	—.—	—.—
" carta	—.—	—.—	—.—	—.—
New York tel.	—.—	—.—	—.—	—.—
" cheque	19,40	19,40	19,40	19,40
Belgrado	—.—	—.—	—.—	—.—
Budapest	—.—	—.—	—.—	—.—
Atene	—.—	—.—	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.95 — Consolidati 5 p. c. id. 81.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 30 — Cosulich 20 — Libera Triestina 32 — Lloyd 240 — Premuda 175 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 55 — Tripcovich 77 — Anonima Infortuni Milano 1195 — Assicurazioni Generali 2895 — Riunione Adriat. prima serie 1180 — Id. id. seconda serie 1150 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 352.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 112 — Buoni Tesoro 934 99.60 — Id. id. 940 97.50.

Cambi: Parigi 76.70 — Londra 71.25 — New York 19.40 — Zurigo 377.85.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27

Gennaio 6.72 — Febbraio 6.79 — Marzo 6.86 — Maggio 6.07-08 — Giugno 6.15 — Luglio 6.24 — Agosto 6.32 — Settembre 6.39 — Ottobre 6.47.49 — Novembre 6.55 — Dicembre 6.64-65.

Il tasso di sconto ridotto in India

CALCUTTA, 28

La Banca dell'India ha ridotto il tasso di sconto dal sei al cinque per cento.

Inondazioni in Romania per una diga

fatta saltare in Jugoslavia

PARIGI, 28

Il *Matin* ha da Bucarest che le autorità jugoslave hanno fatto saltare le dighe del canale di Bega, per evitare l'inondazione del loro territorio. In conseguenza di questa operazione le acque sono defluite in territorio romeno e 3500 ettari di terreno del distretto di Timisoara sono rimasti inondati. Le autorità romene hanno aperto una inchiesta.

Pasque di otto religioni

in pochi giorni a Gerusalemme

GERUSALEMME, 28

La seconda metà di aprile ha riservato quest'anno alla Palestina lo incalzarsi affannoso di quattro grandi cicli di solennità religiose battezzate tutte, nel linguaggio corrente, col nome comune di feste pasquali.

Innanzitutto si ebbero i tre giorni del Sacrificio che per i musulmani segnano la data più gaudiosa dell'anno. Poi sopraggiunse la Passover degli Ebrei che da secoli fa ripetere al popolo della dispersione, su ogni latitudine del globo, il grido accorato di una speranza che non vuol morire: «L'anno venturo a Gerusalemme!» Per gli Israeliti che hanno già potuto ritornare alla terra dei profeti e piantare di nuovo, in modo stabile, le loro tende fra i Colli di Sion, il vecchio sogno di razza si è ormai tramutato in una luminosa realtà. In Palestina essi levano, quindi, con trasporto da eletti i sette calici colmi di vino, che il rito impone di vuotare nello svolgersi della cena sacrificale.

I Samaritani, per conto loro, si sono raccolti sulla vetta del Garizim a immolarvi, secondo il cerimoniale del Pantateuco «sette agnelli di un anno, senza macchia» le cui interiora vengono poste sull'altare come «un'offerta fatta col fuoco, di un sapore dolce al Signore», mentre un Levita intinge un ramoscello d'issopo nel sangue delle vittime e ne asperge le tende dell'accampamento cantando: «Non c'è che un Dio solo!»

Ora è la volta delle Chiese cristiane dissidenti dei Greci, degli Armeni, dei Copti, dei Siriani e degli Abissini che, terminata la Quaresima, sono entrati nella loro Settimana Santa. Ad arruffare ancor di più la matassa di queste feste di carattere pasquale che vanno a gara nel sorpassarsi a vicenda, quest'anno sono sopravvenuti, contemporaneamente anche i grandiosi pellegrinaggi popolari dei Musulmani della Palestina alla pretesa tomba di Mosè, nelle vicinanze di Gerico.

L'incrociarsi dei vari calendari religiosi di Terrasanta dà, così, alla stagione delle Pasque un carattere di mosaico in movimento che sembra ondeggiare fra la realtà e il sogno nella proiezione di una pellicola fiabesca.

Le visite di Piero Parini

ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 28

Il Direttore degli Italiani all'estero, dott. Piero Parini, dopo aver visitato le istituzioni e le scuole italiane di varie località dell'Egitto ed avere assistito alle cerimonie della leva fascista allo Stadio nazionale di Alessandria ed al campo del Club internazionale del Cairo, ha visitato i lavori della nuova grande scuola italiana in costruzione ad Alessandria ed è partito in idrovolante per Brindisi.

Il trattato di estradizione

fra Italia e Brasile

RIO DE JANEIRO, 28

(S.I.A.) Si annunzia imminente la pubblicazione di un trattoto di estradizione tra l'Italia e il Brasile. E' un trattato analogo, sotto tutti i punti di vista, a quelli firmati dall'Italia con altre Nazioni.



NOTIZIE RECENTISSIME

"GIOCARE DI FINEZZA,,

La politica estera di Stresemann

in una lettera scritta nel 1925 all'ex Kronprinz

PARIGI, 28

(A.P.) L'*Illustration* ha iniziato da qualche settimana la pubblicazione di carte e documenti personali che Gustavo Stresemann aveva raccolto negli ultimi anni della sua vita, nell'intenzione di servirsene per compilare le proprie memorie. Il progetto non potè essere compiuto che in parte e cioè per quanto riguarda i primi anni della giovinezza dell'illustre uomo di Stato tedesco. Ma gli eredi, adempiendo il suo desiderio, hanno riordinato tutto il materiale raccolto, curandone la pubblicazione. Grazie ad un accordo con l'editore tedesco, l'*Illustration* è in grado di rivelare fin d'ora la parte di questa documentazione che concerne più particolarmente i rapporti franco-germanici. E' così che l'ultimo fascicolo della rivista può riprodurre un'interessantissima lettera inviata da Stresemann al Kronprinz nel settembre del 1925, cioè alla vigilia della conferenza di Locarno.

Tre grandi obbiettivi

« Ecco impostata — scriveva Stresemann — la questione del nostro ingresso nella Società delle Nazioni. A mio parere la politica estera della Germania ha per il prossimo avvenire tre grandi obbiettivi: anzitutto la soluzione della questione renana in un senso tollerabile per la Germania e l'assicurazione di vivere in pace, senza della quale la Germania non potrà ricomporre le proprie energie; in secondo luogo la protezione dei dieci o dodici milioni di tedeschi che vivono ora sotto il giogo straniero; in terzo luogo la rettifica della nostra frontiera orientale, la riammissione di Danzica, del corridoio polacco e la modificazione del tracciato della frontiera dell'Alta Slesia; a più lunga scadenza l'annessione dell'Austria alla Germania, benchè mi renda conto che tale annessione non sia di natura da recare alla Germania troppi vantaggi, dato che complicherà di molto il problema della nostra organizzazione. Se vogliamo raggiungere questi obbiettivi bisogna far convergere verso di essi i nostri sforzi; da ciò il patto di sicurezza che deve assicurarci la pace, poichè la nostra frontiera occidentale sarà d'ora in poi garantita dall'Inghilterra e se Mussolini accetterà di entrare nel giuoco, anche dall'Italia.

L'abbandono dell'Alsazia-Lorena

Questo patto comporta da parte nostra un abbandono, nel senso che noi rinunciamo ad un conflitto armato con la Francia per riconquistare l'Alsazia-Lorena; ma questo abbandono non ha che un interesse teorico, poichè in pratica noi non abbiamo alcuna possibilità di fare la guerra alla Francia. Gli oneri delle riparazioni, che c'impone il piano Dawes, saranno probabilmente intollerabili a partire dal 1927. Da quel momento saremo costretti a domandare una nuova valutazione della nostra capacità di pagamento: è un diritto di cui il trattato ci autorizza a far uso in qualsiasi momento. D'altronde confrontando i due miliardi e mezzo che noi dobbiamo pagare come annualità massima, con le somme che i nostri avversari devono sborsare per il servizio dei loro debiti di guerra (in media più di quattro miliardi) si deve rilevare che i nostri avversari sono almeno altrettanto oberati quanto noi. La preoccupazione degli interessi dei tedeschi in terra straniera ci spinge ad entrare nella Società delle Nazioni. Noi saremo a Ginevra il portavoce dei tedeschi di ogni parte, perchè tutta la Germania vede nel nostro governo il campione del germanesimo. Si sbaglia chi crede che possiamo essere messi in minoranza a Ginevra. Non è possibile, poichè le decisioni del Consiglio della Società delle Nazioni devono essere prese all'unanimità.

Le questioni tedesche

Ee fossimo in questo momento rappresentati nel Consiglio, la Polonia non potrebbe far trionfare a Danzica le sue pretese sulla questione della posta, poichè l'opposizione del delegato tedesco basterebbe per farla declinare. Se la Polonia, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Romania sapranno che la Germania può parlare liberamente a Ginevra, esse avranno più riguardi per le loro minoranze, di cui si sono impegnate a rispettare i diritti. Inoltre tutte le questioni più ardenti per il popolo tedesco, per esempio quella della nostra colpevolezza, del disarmo generale, di Danzica, del bacino della Sarre, ecc. sono di competenza della Società delle Nazioni e un oratore abile può parlare all'assemblea della Lega in modo da creare seri dispiaceri all'Intesa. La Francia non è infatti rallegrata dall'idea dell'ammissione della Germania, mentre l'Inghilterra auspica ciò per bilanciare l'influenza preponderante della Francia a Ginevra. Entrare nella Società delle Nazioni non significa che noi optiamo per l'occidente volgendo le spalle all'oriente; non si può optare che quando si ha dietro di sè una forza militare: disgraziatamente noi non l'abbiamo. Non possiamo nè essere dei mercenari al servizio dell'Intesa sul Continente, nè prestarci ad un'alleanza con la Russia. Cercare le buone grazie del bolscevismo mi sembra un piano pericoloso. Se i russi si insediassero a Berlino essi comincerebbero a inalberare sul castello la bandiera rossa. Poichè la Russia desidera la rivoluzione universale, sarebbe felicissima di aver bolscevizzato l'Europa fino all'Elba e darebbe il resto della Germania in pasto alla Francia. Noi siamo d'altronde perfettamente pronti ad intenderci con la Russia su di un'altra base e non abbiamo affatto l'intenzione di venderci all'Europa occidentale entrando nella Società delle Nazioni.

Ma l'essenziale è il primo dei punti che enumeravo or ora: la rivendicazione del nostro suolo, la scomparsa delle truppe di occupazione. Bisogna anzitutto che coloro che ci strangolano lascino la presa; perciò la politica tedesca dovrà per cominciare seguire la formula che Metternich, credo, additava all'Austria già nel 1809: Finassieren (giuocare di finezza) e sottrarsi alle grandi decisioni.

Domando a V. A. I. il permesso di non dilungarmi di più in questa lettera. Le sarò naturalmente tenuto di molta discrezione. Se V. A. I. vorrà darmi l'occasione di intrattenermi con comodo di queste questioni che stanno per divenire urgenti, mi terrò volentieri a sua disposizione. »

L'accordo raggiunto a Sciangai

GINEVRA, 28

Il Comitato speciale dell'Assemblea della Società delle Nazioni si è riunito oggi nel pomeriggio. Esso è stato informato che le trattative sono state riprese a Sciangai e che un accordo è stato realizzato sul punto che aveva causato la sospensione delle trattative. In seguito a tale comunicazioni il Comitato ha stabilito il testo del progetto di risoluzione da sottomettere all'assemblea che si riunirà in seduta pubblica sabato mattina.

4 naufraghi della goletta "Rouzic,,

raccolti da un piroscafo inglese

LE HAVRE, 28

Iersera alle 20.30 il vapore inglese « Denis » è arrivato a Le Havre recando a bordo quattro naufraghi della goletta francese « Rouzic », iscritti a Saint Malo e a Cancal, e che erano stati raccolti il 10 aprile, dopo essere rimasti due giorni nella loro piccola imbarcazione di salvataggio da un piroscafo inglese, che li aveva sbarcati a Madera, donde sono stati rimpatriati dal Console di Francia.

Le condizioni dei feriti

nell'incidente aviatorio di Bahia

RIO DE JANEIRO, 28

Lo stato dei feriti nell'acidente dell'idrovolante avvenuto ieri a Bahia, è soddisfacente, salvo per uno di essi. Il Ministro dei trasporti ha riportato la frattura del femore e di una costola. Il pilota ha precisato che la disgrazia è avvenuta nel momento di ammarare, avendo egli voluto evitare una barca. Uno dei motori cessò dal funzionare e l'apparecchio scivolò sull'ala destra e affondò.

Buresch espone la situazione

economica dell'Austria

VIENNA, 28

(E. M.) Nella seduta parlamentare odierna il Cancelliere Buresch ha tenuto una lunga relazione sulla situazione economica del paese, mostrandosi, come al solito, molto ottimista. A proposito del piano Tardieu egli ha detto che il punto di vista dell'Austria è il seguente: Concezione di dazi prefernziali reciproci ed eventuale applicazione del sistema dei contingentamenti nei rispetti dei paesi danubiani, o concessione di dazi preferenziali unilaterali all'Austria da parte di altre potenze. Nel secondo caso il Governo austriaco fa però appello in prima linea a quegli Stati che esportano in Austria più merci di quello che non importino di merci austriache. Il Cancelliere spera che la situazione finanziaria non solo dell'Austria cambierà fra breve. Nel frattempo però la repubblica dovrà provvedere con le sue proprie forze a regolare le sue importazioni come già hanno fatto altri Stati.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria dell'Austria va notato che dall'ultimo bollettino della Banca nazionale si rileva che la scorta di divise dell'istituto di emissione è nuovamente diminuita di nove milioni, sicchè la circolazione passiva comporta ormai 61.7 milioni di scellini. La copertura dello scellino è quindi in proporzione nuovamente abbassata.

Moratoria generale in Austria?

LONDRA, 28

Secondo informazioni emananti da fonte bancaria autorizzata, l'Austria sarebbe sul punto di dichiarare una moratoria generale. La notizia ha prodotto una certa impressione negli ambienti borsistici, poichè il valore nominale dei prestiti di Stato austriaci quotati alla Borsa di Londra si eleva a venti milioni di sterline, importo che si è deprezzato a undici milioni di sterline circa, per quanto l'ultimo prestito di dieci milioni della Società delle Nazioni sia stato garantito dalla Francia e dall'Inghilterra.

Le dimissioni di G. A. Thomas

BOMBAY, 28

E' stata nominata una Commissione economica speciale sotto la presidenza di G. A. Thomas, membro del Gabinetto degli Interni, che si è dimesso dalla carica.

Anatemi dei 'custodi del sabato,

GERUSALEMME, 28

Gli Ebrei ortodossi o credenti della Palestina vedono di mal occhio i loro connazionali sionisti che fanno aperta professione di indifferenza religiosa e che mettono sotto i piedi con estrema disinvoltura anche i comandamenti più sacrosanti del Decalogo di Mosè.

Uno dei capi di accusa che essi rinfacciano con maggiore insistenza ai loro correligionari di manica larga che dai ghetti della Diaspora ritornano alla terra dei Profeti è la facilità con cui vengono meno all'osservanza del riposo sabbatico.

Un gruppo di muratori stava ultimando la posa di strati di cemento inglese sulla terrazza di un palazzo in costruzione. A un tratto squillarono le trombe levitiche annunciando l'inizio del riposo sabbatico. Ma gli operai, non potendo sospendere a metà un lavoro che deve sempre essere condotto a termine in fretta e furia senza la minima interruzione, non se ne diedero per intesi e continuarono nella loro urgente bisogna.

Apriti, o cielo! Una falange di Rabbini non tardò ad assembrarsi davanti alla casa gridando allo scandalo e levando alte grida di protesta. Ma tutto fu inutile. I muratori fecero orecchie da mercante e proseguirono imperterriti nel loro lavoro sino alla fine. Col volti sfigurati dalla collera e stringendo i pugni, i Leviti lanciarono allora contro il nuovo palazzo le maledizioni liturgiche della Bibbia: «Muoia chiunque comprerà o prenderà in affitto questa casa!». Le pattuglie dei «Custodi del Sabato» risposero in coro: «Amen! Così sia!».

Un giornale ebraico, commentando l'incidente si è soffermato a lungo a stigmatizzare il contegno della Polizia che si era limitata al mantenimento dell'ordine pubblico senza intimare al gruppo degli operai di sospendere il loro lavoro, e conchiudeva così: «Essa ha disperso la folla di coloro che protestavano contro i profanatori della loro fede, ma non potrà raschiare dal nuovo palazzo gli anatemi che gli han rovesciato sopra i Rabbini del popolo d'Israele!».

Le discussioni ginevrine sul disarmo

GINEVRA, 28

Le commissioni tecniche della Conferenza del disarmo hanno continuato oggi i propri lavori. Alla commissione navale il rappresentante francese Dumont ha esposto la politica difensiva della Francia in relazione alle sue circostanze speciali ed alla propria situazione geografica. Egli ha detto che qualunque decisione che sarà presa nei riguardi delle armi difensive sarà accettata dal suo paese. Il rappresentante della Francia aderisce alla proposta fatta ieri dal rappresentante dei Paesi Bassi per l'abolizione delle mine galleggianti automatiche di alto mare. Le navi in generale e quelle di linea in particolare sono le più dannose per le popolazioni civili, mentre la stessa cosa non può dirsi per i sottomarini che costituiscono l'arma del più debole per difendersi contro le navi più potenti.

Del resto l'art. 22 del trattato di Londra prevede la necessità di regolare l'uso dei sottomarini nei confronti delle navi mercantili. E' evidente che tutte le navi possono servire alla difesa e all'attacco. Ma sono offensive le navi che hanno mezzi di combattimento sviluppati a danno dei mezzi di protezione. Una riduzione del calibro delle artiglierie ridurrebbe la potenza offensiva. Le navi porta aerei non sono dannose che quando sono destinate al trasporto di aeroplani di bombardamento e non di quelli da ricognizione e da esplorazione. Però il mantenimento delle navi porta aerei non deve permettere di far passare come navi porta aerei veri e propri incrociatori. Ad ogni modo per quanto riguarda le armi navali, la commissione dovrebbe considerare come criteri: la mobilità e il raggio di azione. Si dovrà vagliare a che non si suscitino rivalità fra gli Stati per migliorare il materiale, giacchè sarebbe inutile ridurre il tonnellaggio e il calibro dei cannoni se le navi più piccole potessero raggiungere la stessa mobilità e lo stesso raggio d'azione e lo stesso potere offensivo delle navi più grandi.

Infine per quanto riguarda la proposta italiana per l'abolizione simultanea delle navi di linea e dei sottomarini il rappresentante della Francia spera che l'Italia potrà accettare un programma basato sulla riduzione delle navi di linea. L'oratore conclude dicendo che non si potranno realizzare progressi se non si conclude nel mondo una moratoria del rancora della competizione della inimicizia.

Il delegato tedesco Reinbaden, ribattendo un'affermazione del delegato francese, ha dichiarato che parlare di invasione del passato è argomento fuori dei compiti della commissione, ma che comunque se la delegazione francese ritiene alludere alle invasioni straniere egli da parte sua pensa che bisognerebbe riguardare anche le invasioni napoleoniche. Nello stesso tempo, per quanto si riferisce ai bombardamenti delle città aperte, egli spera che la commissione voglia lavorare con spirito di conciliazione e non prestarsi troppo a discussioni storiche.

Alla fine della seduta il presidente della commissione ha proposto l'ordine del giorno dei lavori della commissione. Saranno prese innanzi tutto in esame le navi di linea, poi quelle porta aerei e successivamente i sottomarini, le mine e i diversi mezzi di guerra chimica e batteriologica e poi le fortificazioni costiere. Però il presidente dichiara che, tenuto conto delle discussioni svoltesi ultimamente in seno alla commissione, potrebbero essere aggiunte a quest'ordine del giorno le questioni relative alla spesa, alla mobilità delle navi, al tonnellaggio, al calibro delle artiglierie, al raggio d'azione e agli altri criteri che potessero essere applicati alle diverse categorie di armi navali.

Soddisfazione a Parigi

per la sosta ginevrina

LONDRA, 28

(C.C.) I dubbi apertamente manifestati da molti giornali tedeschi che la laringite di cui soffre il sig. Tardieu possa essere una malattia diplomatica, non sono condivisi a Londra. Però si osserva che la stampa ufficiosa parigina sta rendendo un cattivo servigio al sig. Tardieu nell'esprimere con intempestiva esuberanza la propria soddisfazione per il fatto che il Presidente del Consiglio abbia dovuto rinunciare al suo viaggio a Ginevra proprio alla vigilia del ritorno di Stimson a Washington e del ritorno del sig. MacDonald a Londra.

Come osserva la *Morning Post* in un dispaccio da Parigi, a giudicare dai commenti della stampa francese parrebbe lecito presumere che a Parigi la malattia di Tardieu venga considerata come un contrattempo provvidenziale o in ogni caso come uno di quei mali che non vengono per nuocere. Anche il *Times* del resto, in un fonogramma del suo corrispondente parigino, rileva che i commenti francesi mettono perfettamente in chiaro che l'adunata dei Ministri delle cinque Potenze a Ginevra, desiderata dal sig. MacDonald, aveva suscitato in Francia non poco allarme, cosicchè vi è oggi a Parigi un senso manifesto di sollievo, almeno per gli amici politici del sig. Tardieu. In realtà si riconosce anche a Londra che, ad onta delle buone intenzioni e del robusto pessimismo di MacDonald, anche se la laringite avesse risparmiato il Presidente francese, la riunione dei cinque Ministri a Ginevra difficilmente avrebbe potuto sortire risultati conclusivi e probabilmente non sarebbe servito ad altro che a riconfermare la riluttanza della Francia a prendere in considerazione qualsiasi deviazione dal suo atteggiamento statico, sia in rapporto ai vari problemi sollevati a Ginevra durante la conferenza del disarmo, sia in relazione alla prossima conferenza di Losanna sulle riparazioni. Il disappunto manifestato ieri da MacDonald in una dichiarazione fatta ai giornalisti, per il fatto che, malgrado i tenaci sforzi del Foreign Office, e non di quello solo, non sembra che sia stato fatto finora alcun progresso verso l'estensione del trattato navale di Londra anche alla Francia e all'Italia, ha trovato un'eco calorosa nei giornali londinesi.

Le condizioni di Tardieu

PARIGI, 28

Lo stato di salute del sig. Tardieu rimane senza gravità; egli ha sempre una febbre leggera e ancora la voce roca cosicchè non potrà recarsi sabato nella sua circoscrizione, come ne aveva intenzione per ultimare la campagna elettorale.

Ciò nonostante il Presidente del Consiglio ha consacrato una parte della notte e della mattina a redigere il discorso che il Sottosegretario di Stato alla Presidente ha letto questa sera in sua vece alla Camera di commercio di Belfort.

Dichiarazioni di Brüning

sulla realtà della situazione

GINEVRA, 28

(U. S.) Le tristi conseguenze che le fatiche oratorie di Tardieu e la laringite derivatane hanno avuto sull'estremo tentativo anglo-sassone per ravvicinare la Francia alla Germania e creare una base più pratica di lavoro alla conferenza del disarmo, sono qui unanimamente deplorate. Come già ieri sara MacDonald, quest'oggi Brueniug, ricevendo i giornalisti, ha espresso il suo rincrescimento per la malaugurata malattia che ha posto prematuramente fine alle conversazioni ginevrine. Il Cancelliere tedesco ha tuttavia detto che esse, pur nella fase in cui si sono dovute arrestare, hanno servito a chiarificare la situazione e a definire le posizioni delle parti, creando così una delle condizioni essenziali per una futura intesa.

Per quanto concerne l'atteggiamento della Germania, nulla vi è di mutato. Essa mantiene la richiesta uguaglianza di diritti e quella di un disaro effettivo, punti questi su cui sono d'accordo tutti i tedeschi senza distinzione di partito. Occorre anche trovare - ha aggiunto il Cancelliere - una soluzione del problema delle riparazioni e della crisi attuale e di ciò si parlerà prossimamente. Qui non si tratta solo di regolamenti d'ordine tecnico, finanziario o economico, ma bisogna tener conto anche di certi elementi psicologici, bisogna cioè che la fiducia rinasca fra i popoli, perchè si possa verificare una ripresa economica. I problemi sono difficili e, secondo il Cancelliere tedesco, non si può pretendere una soluzione troppo rapida; ma siccome i fatti si stanno svolgendo con un ritmo sempre più celere, così bisognerà accelerare anche il lavoro per uscire da questa situazione. La Germania sa che da sola non può risolvere i problemi attuali e che ha bisogno della cooperazione internazionale, quindi anche di quella della Francia. Malgrado le difficoltà Bruening spera che si possa trovare una soluzione qualora ci si ponga sul terreno della realtà e si metta fine a questo stato intermedio fra la pace e la guerra, giungendo cioè ad una pace vera, che sia un'intesa volontaria sulle cui basi si possa effettuare la ricostruzione dell'Europa e del mondo. Il popolo tedesco è pacifico e convinto della necessità di una cooperazione internazionale. Questo sentimento aumenterà quando il mondo gli renderà giustizia, e costituirà allora ancor più d'ora una delle più forti garanzie della pace internazionale.

Il Cancelliere ha tenuto insomma ad attirare l'attenzione sul carattere sempre più grave che assume la situazione e sulla necessità che i popoli guardino alla realtà per trovare una soddisfacente soluzione.

Il Mikado e l'Imperatrice

a una funzione pei caduti

LONDRA, 28

Si ha da Tokio: Il Mikado e la Imperatrice hanno presenziato, nello storico tempio di Yasukini, a un solenne rito funebre in suffragio dei soldati caduti per l'Impero in tutte le battaglie, e in particolare in quelle recentissime di Sciangai e della Manciuria.

Alla cerimonia funebre ha partecipato il Gabinetto al completo.

La fucilazione in Russia

d'un ex deputato polacco

VIENNA, 28

(E.M.) I giornali di Varsavia hanno da Mosca che in base ad una sentenza della G. P. U. è stato fucilato n Russa l'ex deputato polacco Wojevodzki. Questi, dopo essere stato in Polonia a capo di una organizzazione di contadini estremisti, si era rifugiato in territorio sovietico, di dove dirigeva la propaganda comunista in Polonia.

La morte di Uriburu

PARIGI, 28

(A.P.) Il generale Uriburu, ex Presidente della Repubblica Argentina, che, come è noto, ha subito in una clinica parigina un'operazione per disturbi allo stomaco, è morto all'una di stanotte.

Cinque esecuzioni capitali in Polonia

VIENNA, 28

In Polonia si sono avute ieri cinque esecuzioni capitali. Sono stati fucilati due contadini accusati di aver esercitato lo spionaggio a favore dei Soviety e tre membri dell'organizzazione rivoluzionaria.

L'atterraggio in Grecia

d'un velivolo francese

BRINDISI, 28

Mancano notizie dell'apparecchio civile francese *Faldb*, pilotato dal signor Pierre Scorden, passeggero il signor Robert Marger partito ieri mattina dall'aeroporto di San Vito dei Normanni, diretto a Janina. Era stato subito disposto per le più attive ricerche a mezzo di siluranti e di idrovolanti partiti in ricognizione lungo la rotta dell'apparecchio.

Giunge ora notizia che il velivolo ha atterrato a Sagiada (Grecia). Pertanto i ezzi aerei e marittimi inviati alla ricerca sono stati fatti rientrare.

Maltempo nella Liguria occidentale

SAVONA, 28

Ieri e nella scorsa notte il tempo è stato molto incostante e pioggie abbondanti si sono avute in tutta la Liguria occidentale. Nelle montagne di Albenga, in quelle sopra Finale Ligure (Passo del Melogno, Monte Settepani), nell'alte vallate del Tanaro e delle due Bormide si sono avute anche delle nevicate che hanno contribuito all'abbassamento termico. La neve però è stata presto sciolta dall'acqua.

Mortale sciagura della strada

COMO, 28

E' morto all'Ospedale di Circolo di Cantù, dove era stato ricoverato l'altro giorno, il ventottenne Francesco Antonio Meroni, colà dimorante. Costui, nello scendere da un tranvai in corsa, aveva perso l'equilibrio ed era stato urtato da una motoleggera che sopraggiungeva in quel momento. Sul posto si è recato il sostituto procuratore del Re cav. Monga per i rilievi di legge.

Mite condanna al marito

che uccise il rivale con un pugno

MASSA CARRARA, 28

Il processo contro il meccanico ventottenne Luigi Olmi, da Gragnana di Carrara, il quale la sera del nove giugno 1931 uccise con un pugno il compaesano Attilio Bonomi, che nella giornata aveva corteggiato la sua moglie, si è concluso con una sentenza di mite condanna. Il Procuratore generale sostenne le conclusioni della Sezione d'accusa; la Difesa richiese l'assoluzione. La Corte ha ritenuto l'Olmi responsabile di omicidio preterintenzionale, concedendogli la diminuente della provocazione grave e le attenuanti generiche. In seguito a ciò il Presidente delle Assise, gr. uff. Dal Pino, lo ha condannato a due anni, nove mesi e dieci giorni di recluisione.

Il campo del Lecce squalificato

MILANO, 28

Il Direttorio divisioni superiori della F. I. G. C. nella seduta odierna ha omologato tutte le partite giuocate domenica scorsa ed ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari: Per contegno gravemente scorretto del pubblico nei confronti della squadra ospite e dell'arbitro ha squalificato il campo del Lecce fino a nuovo ordine, facendo disputare la partita Lecce-Cremonese di domenica prossima sul campo dell'Anconetana; multa di lire 300 alla Mirandolese, al Faenza, al Verona e al Catania. Ha inflitto inoltre numerose squalifiche a giuocatori, tra cui per due gare a Brighenti della Mirandolese; per una gara a Bianchi della Serenissima, Setti della Mirandolese, ecc. Ha poi applicato numerose ammonizioni.

Un allenamento del Bologna a Como

COMO, 28

Oggi sul terreno dello Stadio Senigaglia, davanti ad un numeroso pubblico, la squadra del Bologna ha disputato una partita di allenamento con la squadra comense. I bolognesi si sono allineati privi di Schiavio, che era però presente in campo, ma è stato a riposo per non compromettere le sue condizioni di forma, dato che domenica scorsa ha ricevuto un colpo alla caviglia nell'incontro contro il Modena. La squadra bolognese ha disputato tre tempi, segnando complessivamente cinque punti contro tre.

Una disgrazia mortale a bordo

dell'"Amerigo Vespucci,,

LIVORNO, 28

La Capitaneria del porto di Livorno ha ricevuto notizia che nelle acque di Madera, a bordo dela regia nave-scuola « Amerigo Vespucci », sulla quale sono imbarcati i nocchieri che hanno terminato lo scorso anno il corso d'istruzione, è avvenuta una mortale disgrazia. Il nocchiero scelto Luigi Favale, durante una esercitazione, è caduto dall'albero di trinchetto dall'altezza di 14 metri sul castello di prua, rimanendo cadavere. La notizia è stata comunicata ad un fratello del Favale che è nostromo alla Capitaneria del porto di Livorno.

Collocamento a riposo di agenti

delle tramvie, ferrovie

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto-legge, che ha vigore da oggi:

«Art. 1. - Per la durata di un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto le Aziende esercenti tranvie, ferrovie e lineee di navigazione interna, alle quali si applica il decreto 8 gennaio 1931, hanno facoltà di collocare a riposo gli agenti di ruolo iscritti alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali o alle Casse speciali di previdenza istituite presso le Aziende, che abbiano raggiunto i 55 anni di età, se in servizio attivo, e i 60 anni se in servizio sedentario, sempre che abbiano almeno 20 anni di servizio utile per la pensione, tenuto conto, per gli iscritti alla Cassa nazionale assicurazioni sociali, anche dall'art. 21 del regolamento approvato con decreto 30 settembre 1920.

«Art. 2 - Per il personale collocato a riposo in base all'art. 1 del presente decreto, allo scopo di migliorarne il trattamento di quiescenza, le Aziende versano all'atto del collocamento a riposo: a) alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali o alle Casse speciali di previdenza, istituite presso le singole aziende, una indennità di buona uscita nella misura unica di un anno di stipendio, o di paga, ultimi raggiunti dall'agente, in sostituzione di quelli di cui all'art. 26, terz'ultimo comma del regolamento allegato. A, al decreto 8 gennaio 1931; b) all'agente una indennità straordinaria corrispondente a quattro mesi di stipendio o paga di cui sopra.

«Art. 3 - Gli agenti iscritti alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, che cessano dal servizio in applicazione del precedente art. 1, liquidano la pensione nella misura stabilita dalle disposizioni dell'art. 23 del regolamento approvato con decreto 30 settembre 1920. Per gli agenti iscritti alle Casse speciali di previdenza la liquidazione sarà fatta in relazione alle norme dei rispettivi regolamenti e con le modalità che saranno stabilite dai Consigli di amministrazione delle Casse nazionali, tenuto conto degli effetti derivanti dall'anticipato collocamento a riposo e dell'importo dell'indennità, di cui all'art. 2.

«Art. 4 - Al personale che nel periodo di applicazione del presente decreto venga esonerato in applicazione degli articoli 26 e 27 lettere C. e D del regolamento, allegato A e decreto 8 gennaio 1931, si applicano gli articoli 2 e 3 del presente decreto, sempre che ricorrano per gli agenti esonerati le condizioni di età e di servizio di cui all'articolo 1 del decreto stesso.

«Art. 5 - La disposizione dell'art. 12 del decreto 8 gennaio 1931 non è applicabile durante il periodo di tempo in cui ha vigore il presente decreto.»

Cade dalle scale uccidendosi

COMO, 28

Una misera fine ha fatto la domestica cinquantasettenne Rosa Cantoni, da Bormio. Nello scendere dalle scale della sua abitazione, la poveretta è scivolata rotolando giù per la rampa e fratturandosi la scatola cranica. La morte è stata pressochè immediata.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 121 - Cent. 20 Sabato 30 Aprile 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 82.— - Sem. L. 41.— - Trim. L. 21 — PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 95.— - Trim. L. 48 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3600 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Inserzioni — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 5 - Cronaca: Comme diff. L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I problemi più vivi del traffico e delle comunicazioni

animatamente discussi in sede di bilancio alla Camera

ROMA, 29

Presidenza del Presidente GIURIATI.

GAZZERA, presenta a nome del Capo del Governo, il disegno di legge: « Norme per il credito alberghiero ».

ARPINATI, Sottosegretario di Stato per l'Interno, all'on. Bertacchi, che ha fatto presente l'opportunità di dettare norme legislative in tema di nomina dei sanitari condotti, per evitare il perpetuarsi della situazione in cui trovansi le autorità amministrative, che vedono annullate dal Consiglio di Stato le proprie deliberazioni inspirate alle precise circolari del Ministero, dichiara che oggi stesso viene presentato alla Camera un disegno di legge che concerne la disciplina dell'assunzione dei sanitari nelle condotte e nelle Opere Pie.

DE BONO, Ministro delle Colonie, presenta infatti a nome del Capo del Governo, il disegno di legge: « Modificazioni alle vigenti norme per l'assunzione del personale sanitario degli enti locali e delle istituzioni pubbliche di beneficenza ».

Per la posta aerea

Seguita la discussione del bilancio del Ministero delle Comunicazioni.

GIURIATI Domenico, ritiene opportuno richiamare l'attenzione del Ministro sul problema della posta aerea. A dare una idea della importanza di questo nuovo mezzo, basti ricordare che nel 1926 fra San Francisco e New York viaggiarono per via aerea sette miliardi e 200 milioni di dollari. E' evidente l'enorme risparmio realizzato sugli interessi di queste somme. Anche in Australia e nell'America del Sud vivono e prosperano linee aeree che contano quasi esclusivamente sul carico postale. Negli Stati Uniti durante il solo anno 1931 sono stati trasportati 100 milioni di lettere, nè le linee aeree godono di alcuna sovvenzione contando esse soltanto sul reddito della posta. In Europa esistono pure numerose linee aereo-postali ed anche quelle che dall'Europa si dirigono alle colonie sono attive. Tutto ciò dimostra come il corriere aereo possa sempre bastare a sè stesso. Conferenze continue si riuniscono fra i vari Paesi per stipulare accordi tariffari e di orarii; ad esse partecipano anche i nostri Ministeri dell'Aeronautica e delle Comunicazioni. Tuttavia è d'uopo rilevare che la posta aerea da noi non funziona come dovrebbe, ciò perchè il corriere aereo non viene recapitato subito, ma giace di solito negli uffici di destinazione. (*Approvazioni, commenti*). Inoltre, secondo gli accordi delle compagnie con il Ministero, le prime sono tenute a trasportare gratuitamente fino a 3 kg. di posta. Ora si verifica che il corriere affidato dalle poste alle Compagnie, tranne qualche rara eccezione non supera mai tale peso, ciò che riduce il servizio aereo postale ai minimi termini. Non solo, ma è accaduto così che gli apparecchi italiani hanno dovuto trasportare fino a 100 kg. di posta straniera, mentre talora non hanno trasportato che mezzo chilogrammo di posta italiana. L'oratore è convinto che il Ministro saprà risolvere questo come tanti altri problemi del suo dicastero, almeno per le più grandi linee.

Il problema del resto, non ha solo riferimento al servizio interno, ma anche alle comunicazioni transcontinentali. La nostra situazione geografica si permette infatti di accentrare la posta di transito verso tutte le direzioni. Ma se il carico postale potesse essere accaparrato dalle nostre linee aeree, queste sarebbero messe in grado di fruire di una minore sovvenzione statale. Nè si deve dimenticare che il trasporto dei corrieri postali, che dall'Europa continentale si irradiano specie verso il Levante, avrebbe per noi anche una notevole importanza politica.

Quanto ai mezzi per ottenere questo risultato pensa che occorra anzitutto ridurre le tariffe internazionali che oggi sono le massime consentite. Quanto al servizio interno, occorre ridurre le tariffe, far coincidere almeno uno degli arrivi aerei con l'ora della distribuzione, aumentare le cassette per la posta aerea munendole di precise indicazioni anche sull'ora di arrivo del corriere impostato. Inoltre sarebbe opportuno che si facesse viaggiare per aria anche la posta con la semplice affrancatura ordinaria. Oggi che l'aviazione civile ha raggiunto una regolarità notevolissima la soluzione radicale del problema della posta aerea si presenta con le maggiori prospettive di successo. Nel maggio 1932 si riunirà a Bruxelles la conferenza aeropostale internazionale. Si augura che i rappresentanti italiani potranno allora assicurare al nostro Paese un posto di primo ordine nel quadro delle linee aeree postali internazionali. Concludendo auspica che nell'anno X. della Rivoluzione e nell'epoca degli stormi atlantici le poderose Ali italiane diano nuovo superbo impulso ai traffici del nostro Paese. (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

La camionabile Genova-Milano

ARDISSONE, prospetta la grande importanza della autocamionabile che dovrà unire per il trasporto delle merci il porto di Genova con Milano e Torino. Fatta una rapida storia dei progetti di comunicazione ferroviaria fra Genova e Milano per una direttissima, di cui prima della guerra fu costruito soltanto il tronco Arquata-Tortona, mette in evidenza i grandi vantaggi che alla industria e al commercio potranno derivare dall'autocamionabile che, con sede stradale propria, partendo dal porto di Genova si irradierà a Milano, Torino e verso l'Emilia. Il Duce con la sua alta parola di approvazione, accogliendo il voto dei rappresentanti politici e corporativi della provincia di Genova, ha risolto senza altro il problema ed è stata già nominata una commissione presieduta dal Ministro dei Lavori Pubblici per lo studio dei progetti e del modo di esecuzione. Si è perciò già nella fase di realizzazione. L'oratore si intrattiene sul percorso che dovrà seguire l'autocamionabile Genova-Milano da cui a metà strada tra Arquata e Tortona dovrebbe staccarsi il tronco per Torino, provvedendo anche nei pressi di Voghera la successiva costruzione di un'altra autocamionabile sino a Piacenza per ricongiungere la regione emiliana rapidamente con il Porto di Genova.

Raccomanda al Governo di accelerare i lavori della commissione che, fissati i capisaldi fondamentali delle nuove arterie, dovrebbe affidare al Consiglio dell'economia corporativa di Genova, in unione a quelli di Milano e di Torino l'incarico di preparare a loro spese i progetti esecutivi che in cinque mesi potrebbero essere completati, sicchè i lavori costruttivi potrebbero iniziarsi entro l'ottobre corrente per essere ultimati con due anni di intensa fatica e con l'occupazione di circa seimila operai nel dodicesimo anniversario della Marcia su Roma, il 29 ottobre 1934.

L'oratore prospetta infine la necessità di addivenire al raddoppio della intera linea Genova-Ventimiglia e specialmente del tratto Genova-Savona. Conclude fervidamente auspicando che sia accolto il voto di Genova che è anche una speranza di sicura realizzazione, di migliorare cioè le comunicazioni terrestri per potenziare il porto della Superba, ciò che significa potenziare l'Italia fascista nel mondo. (*Vivi applausi, molte congratulazioni*).

Trasporti ferroviari e automezzi

D'ANNUNZIO, rileva che il monopolio finora goduto dalle ferrovie del traffico dei viaggiatori e delle merci ha ormai cessato di esistere per il sopravvenire dell'automezzo. Di qui la necessità di ripartire il traffico tra le ferrovie e la strada sopra una base che sia più conforme al pubblico interesse. Nota che ad onta della diminuzione del traffico le Ferrovie dello Stato italiane, a differenza delle ferrovie straniere, chiudono il bilancio con un tenue attivo. E ciò per la concezione realistica dell'on. Ministro Ciano e per l'assiduo lavoro e la subordinata disciplina dei ferrovieri. Afferma tuttavia che il bilancio può essere assicurato soltanto manovrando le tariffe e contenendo i traffici. L'Amministrazione ferroviaria dovrebbe essere lasciata libera di adottare riduzioni per il pubblico e per se stessa resistendo a tutte le pressioni e indulgenze per riduzioni non giustificate.

Passando al problema della concorrenza camionistica, nota che tale problema è oggi esaminato da tutti i Paesi e dalle ferrovie di tutto il mondo. Non crede che il trasporto per camion sia in genere più economico di quello per ferrovie. Infatti le nostre ferrovie quotano soli 21 centesimi il prezzo medio dei trasporti delle merci per tonnellata e per km., compresi i percorsi a vuoto; prezzo evidentemente bassissima. Ma ad onta di ciò la concorrenza è insostenibile con gli automezzi, i quali si avvantaggiano dell'autonomia e del servizio a domicilio senza trasbordo ed hanno inoltre il privilegio di poter scegliere nella massa del traffico le merci di maggiore convenienza lasciando alle ferrovie le altre meno rimunerative. Di qui l'urgenza che lo Stato intervenga per rimediare a tale stato di cose; al fine di integrare i due mezzi di trasporto ed eliminare una dannosa concorrenza di mezzi paralleli là dove il traffico è appena sufficiente per un solo mezzo di trasporto. Crede tuttavia che il primato delle nuove comunicazioni spetterà alle strade camionabili di cui quella in progetto per collegare Milano e Torino al Porto di Genova può considerarsi antesignana. Ricorda il recente provvedimento del Ministro Ciano che autorizza le ferrovie a sostituire in tutto o in parte i propri servizi con mezzi automobilistici, disponendo la esclusività del servizio per le ferrovie stesse per evitare dannosi duplicati. Rileva però che ciò serve praticamente per il trasporto viaggiatori e non delle merci, per trasporto delle quali nessun preciso controllo esiste.

Accenna ai provvedimenti emanati all'estero per la regolamentazione dei trasporti e ricorda che in Italia l'importante problema dei trasporti camionistici mediante concessione è disciplinato da una legge del 1909 la quale si occupa però prevalentemente dei viaggiatori. Confida che anche per le merci sarà adottata una soluzione soddisfacente. Concludendo afferma che la ferrovia per restare intatta deve ricostituire il suo organismo centenario con qualcosa che la renda concorrente degli stessi concorrenti. In tal modo essa continuerà ad essere un grande segno dello sforzo e della civiltà italiana.

DI BELSITO, si occupa dei cantieri navali dell'industria privata che dipendono anche dal Ministero delle Comunicazioni e specialmente di quelli di Palermo.

E' convinto che sia opportuno distribuire più equamente il lavoro fra i vari cantieri italiani assegnandone una parte al cantiere di Palermo che per la sua attrezzatura e l'utilità che può avere in caso di guerra è necessario sia mantenuto in vita.

Problemi ferroviari

DEL BUFALO, rileva che fin dal suo avvento il Regime fascista ricondusse l'ordine nel funzionamento delle ferrovie che oggi è tale da imporsi all'ammirazione nostra e degli stranieri. Anche la situazione finanziaria delle ferrovie, ad onta della crisi mondiale, si può definire buona perchè nel male comune noi ci dimostriamo senza dubbio i più sani. Farà tuttavia alcune osservazioni d'indole tecnica. Ritiene, per esempio, che siano pochi i 204 milioni stanziati per la manutenzione delle linee ferrate e dei fabbricati. Del pari sembra esiguo lo stanziamento di cento milioni per la rinnovazione del materiale rotabile. Trova poi troppo tenue la diminuzione di spesa prevista per l'energia elettrica. Del resto forse sarebbe opportuno intensificare la produzione diretta dell'energia stessa; crede si potrebbe elettrificare la Roma-Firenze. Quanto al tipo di corrente è sicuro che sarà sempre preferita la più adatta ed anche la più economica. In proposito ricorda che da un confronto tra i dati della Bolzano-Brennero e quelli della Napoli-Foggia risulta che la prima, a corrente trifase, ha avuto un consumo minore consentendo un'economia del 20 per cento circa. Circa i due nuovi Ferryboats dello Stretto di Messina si dice che essi non corrispondano troppo bene. Si augura che l'Amministrazione ferroviaria adotti per le sue costruzioni metalliche leghe leggere e acciai speciali che consentano risparmio di peso ed economia di combustibile. Quanto ai treni leggeri, sembra che essi non siano tanto economici. Forse sarebbe conveniente sostituirli con la « Michelina ». Circa le tariffe osserva che ai servizi locali, come la Roma-Orte, si potrebbero adottare tariffe ribassate con vantaggio delle ferrovie e evitandosi che i treni viaggino vuoti. Concludendo rileva che la ferrovia è un'industria prevalentemente meccanica e gli esperimenti devono essere subito seguiti dalle attuazioni pratiche. E' sicuro per altro che l'on. Ministro non è uomo da rimanere indietro e soprattutto da far rimanere indietro la Patria.

La crisi delle ferrovie in concessione

CHIESA, rileva la particolare gravità della crisi per le ferrovie in regime di concessione, le quali non dispongono mai di adeguate risorse finanziarie nè di compensazione tra linee ricche o povere (*commenti*). I loro introiti hanno subito in questi ultimi anni riduzioni notevolissime dovute sopratutto alla contrazione di trasporto merci che per talune linee ha raggiunto il 70 per cento. Nè la situazione accenna finora a migliorare. Ora se la riduzione dei traffici è dovuta in parte alla crisi, fenomeno transeunte, essa dipende anche dalla concorrenza automobilistica, fenomeno permanente. Si pone pertanto il problema se le ferrovie concesse all'industria privata debbano continuare o meno a vivere, e se è giusto che muoiano linee che rispondono ad un interesse pubblico. Non meno giusto sarebbe riattare le linee necessarie che si trovano in condizioni economiche dissestate. Economie si potrebbero realizzare attraverso una riduzione delle paghe essendo certo ciò preferibile per gli stessi agenti al licenziamento che seguirebbe fatalmente la cessazione dell'esercizio; bisognerebbe anche sospendere per qualche anno la costituzione dei fondi di rinnovamento nonchè ogni gravame di partecipazione sui proventi (*interruzioni*).

Lo Stato per conto suo dovrebbe poi concedere prestiti garantiti a tasso di favore e a lungo ammortamento e fare anche opportune sovvenzioni.

Le condizioni della marina da carico

BIBOLINI si occupa della marina libera da carico, che risente molto l'attuale momento di crisi economica. Rileva in proposito il generoso intervento del Governo fascista ma osserva che il provvedimento relativo al premio di demolizione non ha raggiunto completamente gli scopi che esso si proponeva. Il costo infatti dei rottami durante la elaborazione del provvedimento legislativo ha subito una grave falcidia da parte della siderurgia scendendo da 19 a 11.50 al quintale.

Così, mentre lo Stato concedeva un premio di lire 5 al quintale, la siderurgia metteva gli armatori in condizione di non realizzare l'utile previsto. Gli armatori poi richiesero alle ferriere di acquistare un certo numero di rottami ma ciò non avvenne poichè la siderurgia invocò il suo diritto di acquistare i rottami dove meglio le convenisse.

Ora l'armamento desidera che si venga ad un'intesa con la siderurgica e ove ciò non sia possibile chiede che altri 20 milioni siano aggiunti ai fondi già stanziati per i premi di demolizione. Si permetterà così di realizzare la demolizione del tonnellaggio esuberante ai bisogni con utili conseguenze per la marina mercantile che sarebbe alleggerita dell'onere di tante navi in disarmo. Nè si deve dimenticare che il naviglio rimasto in armamento si dibatte fra mille difficoltà per trovare noli che compensino le spese di esercizio. In queste condizioni la marina libera italiana non potrà sostenere la concorrenza di altre marine. Ma l'armatore italiano se non è disposto a disertare i traffici è costretto a chiedere i necessari aiuti.

Sopratutto domanda la possibilità di assicurare la nave dato che gli attuali premi sono proibitivi. Ad una soluzione di tutti questi problemi potrà contribuire una maggiore coesione da parte degli armatori che certamente sarà ottenuta dalle corporazioni competenti. Lo armamento italiano spera anche che le due Confederazioni marinaie raggiungano un accordo per la riduzione delle paghe com'è avvenuto in Inghilterra. Ricorda che il marinaio italiano, conscio della grave crisi attuale, offre spontaneamente il suo aiuto all'armatore (*interruzioni dei dep. Barni e Pala, commenti*). Esso di una sola cosa si duole e cioè che i milioni di tonnellate di stazza lorda delle famose « carrette » siano troppo pochi di fronte ai tredici milioni di « carrette » inglesi (*commenti*). L'oratore afferma che l'Italia non può rimanere al nono posto della marina mercantile. Essa deve raggiungere almeno il terzo posto per assorbire il traffico italiano e contribuire anche a quello straniero. Nè si dica che essa ha avuto eccessivi finanziari aiuti da parte dello Stato. Concludendo afferma che un vasto programma di rinnovamento si impone per la marina mercantile e tale mèta si potrà raggiungere se si agirà con prudenza e con armonia fra tutte le industrie interessate. E' certo per altro che nessuno taglierà la rotta che i destini hanno assegnato all'Italia (*applausi*).

GIARDINA, per fatto personale, dichiara che l'on. Bibolini ha inesattamente interpretato il suo pensiero. Egli ha soltanto raccomandato al Governo di eliminare le vecchie « carrette » che offendono l'igiene (*interruzioni dei deputati Bibolini ed altri, commenti animati*).

PRESIDENTE invita a non interrompere. E' interesse di tutti che ciascuno abbia qui libertà di esprimere intero il proprio pensiero.

GIARDINA, afferma che il marinaio italiano ha titoli di benemerenza tali da non aver bisogno di elogi. Esso dimostra grande spirito di sacrificio adattandosi a vivere in condizioni igieniche tutt'altro che buone. Egli si fece eco nel suo discorso di esigenze che interessano la salute dei lavoratori del cui senso di disciplina non bisogna abusare.

PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi al fatto personale.

GIARDINA termina inviando un saluto al marinaio italiano (*interruzioni, applausi*).

CIANO, Ministro delle Comunicazioni, rileva che l'on. Giardina nel suo discorso di ieri si è riferito talvolta a dati alquanto antiquati (*si ride*). Egli tuttavia non ha certo inteso recare offesa di sorta all'armamento chiamando « carrette » le navi da carico. Del resto queste navi sono regolarmente classificate nel registro italiano (*approvazioni*). Quanto alle condizioni igieniche su di esse invigilano le competenti autorità sanitarie (*approvazioni*). Se poi si verificano particolari inconvenienti l'on. Giardina farà bene a segnalarli ed egli provvederà (*applausi*). Crede quindi che la critica dell'on. Giardina sia stata un tantino esagerata ciò che è dovuto certamente al calore della discussione. (*vivi applausi*).

PRESIDENTE, dichiara esaurito il fatto personale.

CASCELLA dopo il passaggio delle « carrette » e la ridda dei milioni parlerà di arte, ma ciò non guasta (*si ride*). Si occuperà della Stazione di Milano (*interruzioni e commenti*). Ricorda che mentre molti anni erano passati senza che la stazione fosse completata, è bastato un ordine del Duce per compiere il miracolo (*applausi*).

La seduta termina alle ore 19.50. Domani seduta alle 16.

Il condono al prof. Mouwin

del residuo della pena inflittagli

ROMA, 29

E' stato concesso al prof. Leo Joseph Mouwin il condono del residuo della pena che doveva scontare per la condanna inflittagli dal Tribunale per la difesa dello Stato con sentenza 2 settembre 1931. — (*Stefani*).

Il convegno aviatorio di Roma

I transvolatori oceanici

visiteranno Venezia

ROMA, 29

Al convegno internazionale degli aviatori transoceanici, che si terrà a Roma, hanno aderito finora trenta stranieri. Gli aviatori che hanno attraversato l'oceano sono in tutto un centinaio, compresi i 22 italiani. Tra gli aderenti notiamo l'inglese Wrown che nel 1919 volò dall'America all'Europa, il francese Costes che nel 1930 da Parigi volò a New York, il tedesco von Gronau, lo spagnolo Jimenez, gli ungheresi Endrez e Magyaz, il brasiliano Ribeiro De Barros, l'ammiraglio portoghese Continho, che fu il primo ad attraversare l'Atlantico del Sud e il francese Mermoz. Lindberg ha fatto sapere che con rammarico non partecipa, a causa delle sue note dolorose vicende. Tuttavia gli Stati Uniti saranno rappresentati da Gatty, che fece il giro del mondo in sette giorni, da Hagenberger che volò dalla California a Honolulu, da Holden, Haldemann e Herndon. Le adesioni continuano. L'inaugurazione del convegno sarà fatta dal Duce in Campidoglio, il 22 maggio. Il 23 i congressisti saranno ricevuti dal Re e il 24 dal Duce; il 26 e il 27 gli aviatori saranno a Napoli e il mattino del 26 saranno ricevuti dal Principe di Piemonte, poi visiteranno Pompei e il Vesuvio, la sera andranno a Capri dove sarà data in loro onore una festa notturna. Il 27 partiranno da Napoli per Firenze, il 29 maggio saranno a Venezia; quivi il 30 maggio visiteranno il Palazzo Ducale, la Basilica di S. Marco, il campanile, il Museo Correr; poi faranno una gita all'Estuaro, a Murano alle fabbriche dei vetri, a Burano con la visita alle scuole dei famosi merletti. Alle ore 21 concerto in Piazza San Marco e manifestazione popolare.

I pareri delle varie Nazioni a Ginevra

sul carattere offensivo delle navi di linea

GINEVRA, 29

La commissione navale della Conferenza del disarmo ha iniziato oggi la discussione per stabilire quali siano le armi navali che possono essere definite come aventi carattere offensivo ai sensi della risoluzione adottata dalla commissione generale il 22 aprile corrente. Hanno parlato i rappresentanti della Spagna, della Germania, dell'Italia, del Giappone, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e dell'Australia.

Il comandante Maroni, rappresentante dell'Italia, ha espresso il parere che le navi di linea quali sono definite nei trattati di Washington e di Londra, e cioè navi di 10 mila tonn. o più, armate di cannoni da otto pollici, abbiano un carattere offensivo. Solo i sottomarini e l'aviazione da bombardamento possono essere opposte a queste navi con qualche successo. Egli ritiene che il più grave pericolo per una potenza marittima sia quello di essere sottoposta ad un blocco mediante forze navali. Bisogna tenere in considerazione le leggi della guerra, ma la storia delle guerre è piena di violazioni che non si devono dimenticare. Se una flotta che organizza un blocco possiede navi di linea, non vi è difesa possibile.

Il delegato spagnolo esprime lo stesso parere sulle navi di linea di più di 10 mila tonn. ed armate di cannoni da 8 pollici. Se navi di linea fossero adibite soltanto ad opere di difesa, il loro tonnellaggio sarebbe inferiore. Di tale opinione si dichiara anche il rappresentante della Germania, il quale si richiama alle disposizioni del trattato di Versailles. Egli soggiunge che nessuna riduzione effettiva potrebbe realizzarsi senza un nuovo orientamento nei programmi delle costruzioni navali.

Il rappresentante del Giappone invece ritiene che le navi di linea non rientrano nel quadro della risoluzione presa dalla commissione generale. Le navi da guerra possono essere egualmente usate a scopo offensivo ed a scopo difensivo.

Il rappresentante degli Stati Uniti d'America afferma che la marina da guerra del suo paese non può essere attualmente considerata come aggressiva perchè gli Stati Uniti non posseggono eserciti di terra che potrebbero rapidamente essere trasportati altrove. Bisogna aver cura di conservare i metodi di difesa che esistono attualmente, perchè le modificazioni potrebbero condurre a spese supplementari. La sicurezza nazionale non può essere ottenuta che mercè la buona volontà dei vicini. Gli Stati Uniti si considerano come i guardiani particolari del canale di Panama, tanto in tempo di pace che in tempo di guerra, in quanto il canale di Panama costituisce una grande via internazionale.

Alla conferenza del 1935 si discuteranno senza dubbio le riduzioni o il nuovo orientamento nelle costruzioni navali. Le navi di linea sono considerate come le più efficaci e meno costose delle fortificazioni lungo le coste degli Stati Uniti. Esse non sono efficaci per i blocchi. La marina da guerra americana non cerca la superiorità delle altre marine. Essa l'ha abbandonata volontariamente alla Conferenza di Washington. L'oratore sarebbe lieto se i paesi che hanno eserciti di terra volessero andare tant'oltre nella via delle riduzioni quanto le potenze navali.

Anche il rappresentante della Gran Bretagna afferma che le navi di linea non sono offensive. Lo stesso parere è espresso dal rappresentante dell'Australia, il quale dice che data la posizione geografica del suo paese, le sue navi di linea non possono essere che difensive.

Le prossime riunioni

alla Banca dei regolamenti

BASILEA, 29

La Banca dei regolamenti internazionali annunzia che la prossima seduta del Consiglio di amministrazione avrà luogo il 9 maggio e sarà seguito dalla seconda assemblea generale degli azionisti che si terrà il giorno seguente. Le due riunioni avranno luogo nella sede della Banca a Basilea. La relazione annuale sulle operazioni della Banca dal 1. aprile 1931 al 31 marzo 1932 sarà presentata all'assemblea generale degli azionisti. Tale assemblea fisserà l'ammontare del dividendo, deciderà sui fondi da destinarsi alla riserva e si occuperà di altri problemi relativi all'attività della Banca. Dopo l'assemblea generale, i rappresentanti delle diverse Banche centrali si riuniranno, come l'anno scorso, per esaminare i diversi problemi di interesse attuale, concernenti la moneta e il credito.

Una conferenza a Parigi

sull'Italia d'oggi

PARIGI, 29

Ieri sera alla nuova Scuola della pace, il senatore italiano conte San Martino ha tenuto una conferenza sull'Italia d'oggi. Tra i numerosi intervenuti si notavano molte personalità del Corpo diplomatico e dell'alta società parigina. La conferenza è stata accolta da applausi calorosi.

Disordini nell'isola di Principe

LISBONA, 29

Essendo avvenuti dei torbidi nel l'Isola del Principe, la cannoniera *Cuanza* è partita da San Thomè con un distaccamento di polizia, la quale però non ha dovuto intervenire. La cannoniera ha imbarcato per San Thomè una cinquantina di arrestati in seguito ai suddetti disordini.

Von Hoesch partito per Ginevra

PARIGI, 29

Il *Matin* annunzia che il signor von Hoesch, Ambasciatore di Germania a Parigi, è partito per Ginevra ove si reca a conferire col Cancelliere Bruening.

Un conflitto in Germania

a causa di uno sfratto

BERLINO, 29

Un grave conflitto fra i comunisti e la polizia si è avuto ieri poco prima di mezzogiorno in un quartiere popolare di Halle. Da una parte e dall'altra sono stati sparati parecchi colpi di pistola e di moschetto. Fortunatamente non si deplorano vittime. Sono stati operati quaranta arresti. Sul fatto si hanno i seguenti particolari.

Un comunista che da oltre un anno non pagava l'affitto, era stato sfrattato. Informato del provvedimento aveva scritto al padrone di casa: « Benissimo; però per ogni mobile che mi sarà portato via, ci sarà una pallottola di rivoltella e per voi una bomba a mano. Badate che dalla parte mia ho una trentina di amici fedeli, e pronti a tutto ». La polizia venne informata di questa minaccia e giudicò opportuno di intervenire. Alcuni agenti si appostarono nei pressi della casa, ma quasi subito vennero fatti segno ad alcuni colpi di rivoltella, sparati non solo dalle finestre dell'abitazione del comunista, ma anche da altre circostanti. I poliziotti risposero subito al fuoco e quindi entrarono decisamente nelle case degli sparatori, mentre altri agenti, prontamente accorsi, circondavano il blocco di fabbricati sospetti, procedendo ad una radicale operazione di rastrellamento.

Un contrabbandiere ucciso

alla frontiera albanese

TIRANA, 29

L'*Agenzia albanese* pubblica:

« La notizia comparsa nel giornale *Akropolis* secondo la quale un soldato greco del posto di frontiera di Kakavija sarebbe stato ucciso in uno scontro con individui che avevano conti da regolare con la giustizia provenienti dal territorio albanese, non risponde affatto alla realtà. La verità è che una guardia della frontiera albanese è stata obbligata a sparare uccidendo un contrabbandiere, un certo Tashi Keci, il quale, in compagnia di un membro della sua famiglia, tentava di penetrare nel territorio albanese nella notte sul 21 corrente ».

Le Casse di Risparmio

I temi discussi al Congresso

Una relazione del prof. Friederichsen

TRIPOLI, 29

Nel salone del Municipio ha avuto luogo la seconda giornata del Congresso delle Casse di Risparmio. L'on. De Capitani ha aperto la seduta leggendo due telegrammi pervenuti: uno dal generale Asinari di Bernezzo che esprime il ringraziamento del Sovrano e l'altro dal Ministro Acerbo. Quindi il gr. uff. Masetti ha riferito sul quarto tema del congresso: « I mutui agli enti morali garentiti da delegazioni » ed il congresso ha formulato in proposito il voto che il regime giuridico delle delegazioni esattoriali venga integralmente disciplinato in apposito testo unico insieme ad altre proposte relative.

Sul quinto tema: « Il sistema del credito agrario e le Casse di Risparmio » ha riferito il prof. Friederichsen e conformemente alle sue conclusioni, è stata approvata una risoluzione esprimente il voto che la funzione creditizia dell'agricoltura venga riservata privilegiatamente ed esclusivamente alle Casse di Risparmio e agli istituti regionali da esse prevalentemente fondati e potenziati.

L'on. De Capitani ha poi riferito sul tema: « Le Casse di Risparmio e l'assistenza sociale », rilevando quanto le Casse di Risparmio hanno fatto riguardo alla beneficenza e alla previdenza avendo una cura particolare, secondo le direttive del Duce, per l'infanzia e l'adolescenza. L'oratore ha anche illustrato le cifre notevolissime a favore della cerealicoltura, della bachicoltura e della zootecnica, nonchè per i finanziamenti relativi alle operazioni di credito agrario di bonifica e alle case popolari. L'on. De Capitani ha chiuso la sua relazione tra vivissimi applausi. Il Congresso ha deliberato l'invio di un telegramma a S. E. Mussolini in cui siano riportate le parole più significative della relazione De Capitani.

La visita dei congressisti

alla Federazione Fascista

TRIPOLI, 29

Il sen. De Capitani ed i partecipanti al Congresso delle Casse di Risparmio hanno visitato la sede della Federazione fascista ove sono stati ricevuti dal Segretario federale generale Melchiori e dai dirigenti le organizzazioni. Il sen. De Capitani ha pronunciato brevi parole rilevando l'ammirazione destata nei congressisti dall'organizzazione del fascismo tripolino. Ha risposto il generale Melchiori. L'on. De Capitani ha rimesso infine, a nome dell'Associazione delle Casse di Risparmio italiane, la somma di lire 50.000 di cui 25.000 a favore dell'ente opere assistenziali. I congressisti hanno visitato il quartiere della Fiera campionaria ove si trovano anche il Governatore Badoglio ed altre autorità coloniali.

In serata ha avuto luogo al Grand Hotel un pranzo offerto dall'Associazione Casse di Risparmio al quale hanno partecipato il Maresciallo Badoglio insieme alle maggiori autorità della colonia. Ha parlato l'on. De Capitani e gli ha risposto il Governatore. Poscia i congressisti si sono recati nella prossima località di Sukelgiuma ove in loro onore si è svolta una suggestiva ammiratissima fantasia.

La situazione al 20 aprile

della Banca d'Italia

ROMA, 29

L'esame dell'ultima situazione della Banca d'Italia non può che confermare in generale l'impressione favorevole legittimata dai conti precedenti. Tre punti sostanziali della situazione al 20 aprile, rispetto a quella al 31 marzo scorso, devono essere rilevati:

1. la lievissima diminuzione, di soli 39 milioni, registrata nella parte della riserva costituita da valute equiparate all'oro (l'oro in cassa è invece lievemente aumentato), la quale è dovuta evidentemente a contingenti bisogni di tesoreria;

2. la nuova diminuzione di 726 milioni nella circolazione dei biglietti di banca, la quale vale a compensare ampiamente la diminuzione registrata nella riserva e a migliorare anzi il rapporto fra questa e la circolazione. Infatti il rapporto della riserva alla circolazione e ad ogni altro impegno a vista si è levato dell'1.70 per cento, essendo salito dal 45.98 al 47.63 per cento e il rapporto dell'oro metallico e dei biglietti in circolazione si è elevato del 2.26 passando dal 40.57 al 42.83 per cento;

3. l'aumento dei depositi in oro da parte dei privati nelle casse dell'Istituto di emissione. Questo aumento è anche una prova di intelligenza dei cittadini. L'oro esistente presso i privati e tesaurizzato non può evidentemente dare alcun utile: depositando invece presso la Banca d'Italia, può essere venduto alla Banca d'Italia e il denaro ottenuto in cambio può essere impiegato a frutto. I cittadini che compiono questa semplice operazione danno dunque prova di buon patriottismo, oltre che di intelligenza.

Le agenzie di stampa

nella Confederazione dell'industria

ROMA, 29

Le agenzie d'informazione per la stampa, con decreto ministeriale, sono inquadrate nella Confederazione dell'industria.

La camionabile Genova-Milano

e l'equilibrio dei traffici marittimi

I giornali hanno annunciato essere in corso il decreto che, secondo l'affidamento datone dal Capo del Governo l'8 corr. ai rappresentanti di Genova, costituisce un Comitato Consultivo per lo studio delle questioni inerenti alla costruzione di una strada camionabile Genova-Torino-Milano. Tale Comitato sarà presieduto dal Ministro dei LL. PP. e composto di un rappresentante per ciascuno dei Ministeri delle Finanze, della Guerra, delle Comunicazioni e delle Corporazioni; dei Podestà, dei Presidi delle Amministrazioni Provinciali e dei Vice-Presidenti dei Consigli Provinciali dell'Economia di Genova, Torino e Milano. Finalmente del Presidente della Confederazione Generale dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna. Il Comitato rassegnerà al Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, la sua relazione sui progetti tecnico e finanziario per la costruzione della strada di cui sopra nonchè su quanto altro possa riguardare l'attuazione dei progetti stessi.

Immediatamente dopo il colloquio dei rappresentanti di Genova con S. E. Mussolini, il Consiglio Provinciale dell'Economia di quella città aveva emesso un voto largamente e accortamente motivato a favore della pronta esecuzione dell'opera, riaffermando tuttavia la integrità e la irriducibilità del programma ferroviario e portuale caro alla metropoli ligure tanto nei riguardi della Direttissima Genova-Milano che di quella Genova-Piacenza dalla quale la media valle padana e il Brennero sarebbero addotti a gravitare sull'emporio genovese.

Scrivendo pochi giorni or sono in argomento accennammo le ragioni per le quali l'opera, certamente influente sulle funzioni portuali di Venezia, non deve spaventare. Ma crediamo opportuno chiarire meglio i termini del problema.

Ricordiamo che la camionabile Genova-Milano se si svolgerà — com'è presumibile — per Tortona-Casteggio-Pavia sarà lunga km. 164 ed anche assai meno con la semplice rettifica della Tortona-Casteggio. Non si dimentichi che l'attuale distanza ferroviaria fra Milano e Genova è di km. 154 e che altri 52 km. per l'autostrada da Milano a Como per Ponte Chiasso porteranno al confine svizzero. Se si rifletta poi che la camionabile si svolgerà in sede propria, con un minimo di curve, con pendenza — pel tratto appenninico — quanto più possibile dolci; a tipo unico di veicoli non fastiditi da movimento promiscuo di pedoni, carri e carrozze a cavalli, automobili, cicli, motociclette, ecc. sarà manifesta tutta la capacità di sfruttamento e la potenza d'attrazione del traffico nella strada così progettata.

Anche oggi, parte cospicua del traffico portuale nostro — e proprio di quello più ricco — è alimentato dalla Lombardia benchè l'Amministrazione in materia di tariffe abbia mantenuto il criterio delle distanze reali in luogo di quelle virtuali sulla quale avrebbe agito il coefficente della più alta spesa d'esercizio per la transappenninica Genova-Milano di fronte alle minori spese di trazione pel tratto piano Milano-Genova. Senonchè la inferiorità nostra da più lungo percorso è stata fin qui compensata dagli attivi e frequenti nostri servizi marittimi pel Levante, dalla accortezza dei nostri commercianti, dalla alacrità dei nostri spedizionieri e — diciamolo pure — dal contrasto di interessi fra le Compagnie di navigazione. Sennonchè, venuto meno col concentramento dei servizi marittimi tale antagonismo e perdurando la riduzione ferroviaria del 20 per cento accordata a Genova per il traffico svizzero, è evidente che a poco a poco la Lombardia diserterà il nostro porto a favore di quello ligure, tanto più se a codesti coefficenti si aggiungano quelli preferenziali per la camionabile.

Finchè la camionabile sarà percorsa da automezzi gestiti da privati i quali calcoleranno nel costo del trasporto la maggiore spesa di trazione sulla transappenninica e quella minore richiesta sul percorso più lungo ma piano da Milano a Genova, le cose potranno anche non andar tanto male per noi possessori di una delle più belle reti stradali d'Europa. Non è tuttavia presumibile che il Governo vorrà considerare sempre la camionabile Genova-Torino-Milano come sussidiaria alle sue linee ferroviarie dinanzi a un traffico inadeguato a una redditizia questione delle medesime..... E allora? Dimenticherà proprio il R.D.L. 21 Dicembre 1931 che gli dà modo di controllare — assumendone l'esercizio o disciplinandolo per concessioni — il traffico con automezzi? Ed è proprio da escludere che, nel caso, abbandonerà il principio a quella uguaglianza tariffaria che, sulla base delle distanze reali oggi mantiene stralciando dal prezzo comparato del trasporto il maggior costo dei servizi transappenninici?

Se codesta ipotesi si avverrasse è chiaro che la nostra zona di influenza verrebbe molto ridotta. Ad ogni modo anche scartando codesta ipotesi è indubbio che la camionabile Genova-Milano impoverirà considerevolmente il nostro traffico marittimo: d'onde la urgenza di studiare come si possa volgere un danno regionale in utile della nazione, non dimenticando che l'impoverimento dell'Adriatico è, anche per ragioni politiche, da evitare se non si voglia capovolgere il sistema dei nostri rapporti con l'Europa Centrale e col Levante.

Rientriamo così nel giro delle considerazioni che pochi giorni or sono ci han fatto scrivere — senza ottimismi ma anche senza pessimismi — di arredamenti portuali da completare, di servizi marittimi da riformare e di navigazione interna da rifar viva. Alle quali necessità indeclinabili, alle quali convenienze immediate sarà da aggiungere una coraggiosa industrializzazione dei metodi e dei mezzi di trasporto sul nuovo Ponte Lagunare e la sua testata in Marittima, posto che esso sta per essere la realtà di domani.

Giuseppe Fusinato

Loano vuol custodire

i resti della madre di Garibaldi

ROMA, 29

Si annunzia che il Podestà di Loano Ligure ha iniziato pratiche con le autorità competenti italiane e francesi per assicurare l'onore di custodire religiosamente i resti della loro più benemerita cittadina, la madre di Garibaldi, Rosa Nicoletta Raimondo. La madre dell'Eroe dei due Mondi nacque a Loano, dove visse modestamente fino all'epoca del suo matrimonio. I loanesi l'ammirarono per le sue doti non comuni e per la sua non molto frequente bellezza venne soprannominata «a bella Rosan». Morta a Nizza Marittima il 19 marzo 1852, venne sepolta in quel cimitero, non molto lungi dal punto ove pure venne sepolta Anita. I loanesi avevano già manifestato varie volte questo nobile desiderio, ma la recente traslazione della salma di Anita ha acuito non poco questo desiderio ed ha vivificato le loro speranze, anche per la lodevole attività svolta dal benemerito Podestà.

L'accordo italo-turco

entrato in esecuzione

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale che dà esecuzione all'accordo italo-turco relativo alla delimitazione delle acque territoriali fra l'isola di Castelrosso e le coste dell'Anatolia, concluso ad Ankara il 4 gennaio 1932.

Collezione musicale

in omaggio a Mussolini

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Carlo Clausetti, gerente della Casa Musicale Ricordi di Milano, che gli offerse la prima copia di una collezione di istituzioni e monumenti dell'arte musicale italiana. La collezione, che consterà di dieci volumi, si appalesa sin dal primo interessante nel testo e magnifica nella veste. Il Capo del Governo ha manifestato il suo vivo compiacimento per quest'opera imponente che raccoglierà tutto quanto è stato prodotto nei secoli dal genio musicale italiano.

173 sergenti maggiori

promossi marescialli

ROMA, 29

Con provvedimento in corso, che sarà pubblicato con la prossima dispensa del bollettino ufficiale, 173 sergenti maggiori delle varie armi e specialità del R. Esercito vengono promossi marescialli ordinari. Queste promozioni, in parte a scelta ed in parte ad anzianità, seguono a breve distanza l'analogo provvedimento disposto nel dicembre scorso per effetto del quale si ebbero pure numerose promozioni di sergenti maggiori e completa quello dello scorso marzo col quale sono state invece disposte oltre 400 promozioni di marescialli nei vari gradi.

Regala agli amici i milioni

che spera di guadagnare

SIRACUSA, 29

Giorni sono, nella vicina Floridia un suonatore di *jazz*, certo Francesco Cavarra, messosi in testa che un affare che aveva già concluso, gli avrebbe fruttato la ricchezza, offriva a quanti lo conoscevano milioni che esistevano solamente nella sua mente malata. Le offerte diedero luogo a gustose scenette nel paese natale del Cavarra e a Siracusa.

Il Cavarra aveva stipulato molto tempo fa una accordo con una ditta che fa l'esportazione del riso secondo il quale egli avrebbe percepito la provvigione di lire 10 per ogni quintale venduto. Per tale convenzione il Cavarra pensò che sarebbe diventato in poco tempo multimilionario e dalla gioia si lanciava in opere di... beneficenza. A qualcuno regalò persino un milione assicurando che la consegna del denaro sarebbe avvenuta quando la ditta, della quale egli è rappresentante, gli avesse fatto la rimessa delle somme a lui dovute.

La morte d'una signorina

ferita in un incidente d'auto

FIRENZE, 29

In una camera dell'Ospedale di Volterra ha cessato di vivere la signorina Lidia Torti di Firenze, rimasta ferita nel tragico incidente automobilistico capitato alla comitiva dei gitanti dell'Ente fascista di cultura di Firenze, in visita a Larderello

Un motociclista travolto

e ucciso da un autocarro

LECCO, 29

A Onno, sul margine della strada Lecco-Bellagio, si rinvenne il cadavere del trentenne Giovanni Sangalli, autista dell'industriale serico Pietrini, di Oggiono. Il disgraziato aveva la testa sfracellata e le gambe fratturate; accanto a lui era la sua motocicletta. Un autoveicolo doveva averlo investito e ucciso. I carabinieri di Bellagio si misero alla ricerca del veicolo investitore, accertando che si trattava dell'autocarro di tale Donato Covini, di 36 anni di Bellagio. Il Covini dapprima negò; poi, alle strette, confessò tentando di giustificarsi col narrare che il motociclista, il quale marciava in senso inverso al suo, era molto incerto nel guidare. Pare, invece, che il Covini andasse a forte velocità, nel centro della strada, e non si fosse curato di sterzare al sopraggiungere della motocicletta, che teneva la destra. Il Covini è stato tradotto alle carceri in istato d'arresto.

Toro che fugge dal macello

e va a cadere ai piedi di un altare

SAN SEVERINO MARCHE, 29

Un fatto abbastanza curioso ha messo in subbuglio il centro della città. Verso le 7 un toro destinato alla macellazione è riuscito a fuggire proprio nel momento per lui fatale, e, infuriato, si è dato a scorrazzare pazzamente per la piazza Vittorio Em., incutendo terrore fra le numerose erbivendole e le donne che a quell'ora provvedono alla spesa quotidiana. Alcuni uomini, che coraggiosamente tentarono di afferrarlo e fermarlo, furono violentemente gettati a terra e riportarono leggere ferite.

Ma lo strano è successo poi. Inseguito dai carabinieri e da volonterosi, il toro ha infilato la via Garibaldi e poi su per la scalea del Duomo (ventiquattro gradini) è entrato come un bolide nella cattedrale dalla porta campanaria. Il trambusto in chiesa è stato indescrivibile: sacerdoti che scappavano, donne terrorizzate che urlavano e cercavano salvamento, e sbattimento violento di porte. Ma il toro, giunto davanti all'altare maggiore, per essere scivolato sul lucido pavimento è caduto ginocchioni ed è restato immobile. Sopraggiunti gli inservienti del macello si è potuto senza difficoltà legarlo e ricondurlo al suo destino.

Otto persone atterrate

da un fulmine a ciel sereno

NOVARA, 29

Giungono da Stresa i particolari di un drammatico fatto avvenuto alla villa Ambrosini durante una splendida giornata di sole. Una poderosa scarica del fulmine si abbatteva nel parco di detta villa sradicando un grosso albero che rimase spezzato e bruciacchiato in più parti. A poca distanza stavano otto persone intente a lavorare per la sistemazione del giardino ed il fulmine le colpiva tutte con violenza lanciandole a distanza l'una dall'altra.

I disgraziati operai venivano prontamente soccorsi e riacquistavano le loro piene facoltà dopo essere rimasti storditi per parecchio tempo. Qualcuno ha riportato delle leggere ustioni.

Un pompiere incendiario

VIENNA, 29

Si apprende da Lubiana che nella località slovena di Bistrica si sono verificati negli ultimi mesi 26 incendi dolosi, che hanno recato gravi danni, sollevando viva indignazione nel paese, tanto più che l'incendiario preannunciava il malanno alcuni giorni prima, mandando lettere anonime ai proprietari degli stabili presi di mira. Il colpevole è il contadino ventenne Trgles che la gendarmeria jugoslava ha ora arrestato, sottraendolo a fatica alle ire della folla. Nessuno aveva sospettato finora il Trgles, anche perchè egli era iscritto nel Corpo dei pompieri e accorreva per primo a spegnere il fuoco dopo averlo appiccato. Si tratta, a quanto pare, d'uno squilibrato.

La mortale caduta di due vecchi

COMO, 29

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima, in località denominata Vigna Salt, il settantunenne Eugenio Meraviglia da Berbenna. Mentre stava pascolando delle bestie, il poveretto scivolava lungo il pendio andando a sbattere il capo contro un sasso e rimanendo ucciso sul colpo.

Un'altra sciagura che ha avuto esito letale, è avvenuta a Primolo. Certa Susanna Pedrolini, anch'essa di anni 61, mentre era intenta a raccogliere stramaglie, scivolava, finendo col rotolare in un valloncello, dove è stata rinvenuta qualche ora dopo, ormai cadavere.

Una motocicletta contro un palo

Un morto e un ferito

TRIESTE, 29

Sulla strada di Duino, in una curva, una motocicletta recante il costruttore edile Giuseppe Visintini di 41 anni e tale Andrea Odorico di 36 anni andava a cozzare violentemente contro un palo telegrafico. All'urto il Visintini riportava la frattura della scatola cranica e rimaneva ucciso sul colpo. L'altro riportava una contusione al torace.

Duecentomila operai tedeschi

minacciati di nuove riduzioni

BERLINO 29

La Federazione dell'industria pesante del Reich, valendosi del diritto di denunciare entro il 30 aprile l'attuale contratto collettivo con le proprie maestranze, preannuncia riduzioni di salari a circa duecentomila fra minatori e addetti metallurgici.

Le difficoltà sono tali che si annunciano varie chiusure di pozzi, oltre alle riduzioni contemplate.

Lo strano caso d'una donna

perseguitata dai fulmini

NAPOLI, 29

Sull'imbrunire di ieri improvvisamente un violentissimo temporale si scatenava sulla vicina Brusciano, accompagnato da parecchie scariche elettriche. In contrada Buonincontro la contadina Carolina Maiolo, mentre insieme con alcune compagne di lavoro cercava riparo, veniva investita in pieno per ben due volte da un fulmine, riportando scottature di primo grado alla spalla sinistra e lungo la colonna vertebrale, nonchè commozione generale, per cui versa in imminente pericolo di vita. Un caso veramente strano è che la Maiolo l'anno scorso nel mese di aprile, allo stesso giorno e alla stessa ora e nella stessa località era già stata colpita da una scarica elettrica, per cui era rimasta sospesa tra la vita e la morte per circa un mese.

Elettori francesi costretti

a votare per un defunto

PARIGI, 29

Per una anomalia della legge elettorale francese gli elettori del 2.o collegio di Saint-Etienne che vorranno esprimere i loro suffragi a favore del programma radicale socialista saranno costretti a votare per un defunto. Il deputato uscente di quel collegio, l'ex ministro Antonio Durafour, è infatti deceduto giorni or sono, dopo aver presentato la sua candidatura. Ora il Ministero dell'Interno, in risposta a vari quesiti che gli erano pervenuti, ha dichiarato che, decorso il termine stabilito per la presentazione o per il ritiro delle candidature, la lista dei candidati non può subire alcuna modificazione e che pertanto tutte le schede deposte nell'urna a favore dei singoli candidati dovranno essere considerate valide anche se il candidato sia nel frattempo deceduto o abbia rinunziato pubblicamente alla lotta.

Pertanto gli elettori della seconda circoscrizione di Saint-Etienne che si proponevano di votare per Durafour dovranno votare per il morto, se non vorranno che il seggio passi automaticamente a uno degli altri candidati. Solo in caso di ballottaggio una nuova dichiarazione di candidatura potrà essere presentata, e in questo caso è probabile che la scelta del partito cada sull'avv. Appleton, apartenente alla sezione radicale socialista di questa città.

Il "fabbricatore" dell'oro

tratta coi suoi finanziatori

PARIGI, 29

L'affare Dunikovski sembra entrare in una nuova fase. Era stato affermato alcuni giorni fa che una delle parti civili, quella inglese, interessata nell'affare, si sarebbe dimostrata pronta a desistere dalla sua azione giudiziaria qualora l'ingegnere polacco avesse accettato certe condizioni e rivelato il segreto della sua invenzione che secondo le sue asserzioni è destinata ad aumentare il rendimento del minerale aurifero, sfruttando i sali auriferi sinora trascurati.

Le trattative al riguardo hanno avuto inizio ieri. Il banchiere londinese Gordon Leich si trova attualmente a Parigi e ha avuto una breve intervista coi Lunikovski. Egli aveva chiesto al giudice istruttore di poter conferire con l'ingegnere polacco e aveva ottenuto la autorizzazione di parlare con lui, nel laboratorio della Scuola Centrale. La conversazione ha avuto luogo alla presenza degli avvocati delle due parti. I primi negoziati però non hanno portato a nessun accordo definitivo, perchè le parti sono rimaste sulle rispettive posizioni. Le trattative continueranno.

Un debitore spiritoso

OTTAWA, 29

Una lettera che non è senza spirito, ma che rappresenta in modo significativo, secondo il governatore della Hudson Bay Company, la situazione di molti agricoltori canadesi, in gravi difficoltà finanziarie, è stata letta nell'assemblea della Compagnia stessa. La lettera è diretta ad un creditore e dice: «Ho ricevuto il vostro scritto riguardo a quello che vi devo: abbiate pazienza. Non vi ho dimenticato. Fatemi il piacere di aspettare. Se questo fosse il giorno del Giudizio e voi foste preparato ad incontrarvi col Creatore quanto lo sono io per pagare il vostro conto, certamente voi andreste all'inferno».

Rimane per 18 giorni

accanto al cadavere della figlia

PARIGI, 29

Si ha da Roanne che gli abitanti del quartiere degli stagni a Riorges, hanno trovata morta in casa sua certa Paolina Corsellette, una zitellona quarantenne che viveva insieme al padre cieco e paralitico. La poveretta aveva il volto mezzo divorato dai topi. Particolare straziante: il padre, un vecchio di 80 anni, era rimasto per diciotto giorni senza nutrirsi vicino al cadavere. Egli è stato trasportato di urgenza all'ospedale ove il suo stato ispira vive inquietudini.

I pipistrelli contro le zanzare

VIENNA, 29

Una trovata originale per combattere la piaga dei moscerini e delle zanzare in estate, è stata adottata dal Consiglio municipale di Klosterneunburg, stazione di cura sul Danubio. Si è decisa la costruzione della cosidetta «torre dei pipistrelli», dove un gran numero di questi volatori sarà alloggiato, così che vi si trovano bene. Il progetto si fonda sull'asserzione degli scienziati che un pipistrello ingoia una media da 40 a 50 mila moscerini e zanzare per notte.

Bambino annegato

CAVARZERE, 29

Questa mattina, poco prima di mezzogiorno, il piccolo Mario Turati, di anni 3, figlio del mugnaio Turati Bortolo, stava trastullandosi nei pressi dello Scolo morto del Consorzo Tartaro Osellin, ove esiste una buca con circa un metro di acqua alimentata da una sorgente dell'Adige.

Non si sa spiegare la causa, ma sta di fatto che il povero piccino fu scoperto dalla madre desolata, mentre stava dibattendosi ed ormai prossimo ad affogare.

La povera donna, la quale tra l'altro è in istato interessante avanzatissimo, spinta dal profondo amore materno, si è lanciata senza indugio in suo soccorso, buttandosi nel fondo dell'acqua; ma non riusciva nei suoi sforzi disperati che a trarre dal gorgo il corpo quasi moribondo del suo povero piccono che le spirava a brevi istanti fra le braccia.

Il salvataggio di nove minatori

travolti da un crollo

BERLINO, 29

La miniera Concordia, presso Hindenburg, nella Slesia, già nota alle cronache delle tragedie minerarie per precedenti sciagure, è stata un'altra volta teatro di una disgrazia che solo per il prontissimo intervento delle squadre di soccorso non è finita con la morte di nove minatori.

Per l'accensione, dovuta a cause non ancora bene accertate, di grisou, una formidabile esplosione ha sconvolto verso le due della notte scorsa, un lungo tratto di galleria, alla profondità di 150 metri: fiamme altissime si levarono immediatamente all'esterno, accompagnate da scoppi sotterranei. Per fortuna, data l'ora notturna, le gallerie erano semideserte; soltanto rade squadre di scavatori assistite da qualche ispettore, stavano assestando i passaggi sotterranei. A ciò si deve, nonostante il lungo tratto crollato, se soltanto nove persone sono rimaste sepolte.

Munite dei più moderni apparecchi di difesa contro i gas e le fiamme, varie squadre di soccorso sono scese senza indugio in fondo ai pozzi; dopo lunghe ore di lavoro i salvatori hanno potuto liberare i nove minatori già semiasfissiati e per di più gravemente ustionati dalle fiamme dei gas. Essi sono stati trasportati all'ospedale della miniera; si nutre la speranza di salvarli.

La nuova disgrazia ha fatto rinascere le polemiche sulla opportunità di mantenere in efficienza la miniera Concordia che viene spesso sconvolta dai sommovimenti tellurici sotterranei, oppure da accensioni spontanee di gas carbonici. La direzione delle miniere ritiene tuttavia questa volta che non si tratti di cause telluriche o naturali, ma della conseguenza di una imprudenza commessa da uno dei minatori, che in contrasto con le severe disposizioni vigenti, avrebbe acceso un flammifero nelle gallerie, nelle cui viscere aleggia sempre un gas facilmente accendibile. Le indagini ordinate dovranno appurare se tale ipotesi sia fondata.

L'odissea di un prigioniero

ritornato in Patria dalla Caienna

BERLINO, 29

E' giunto a Kiel, suo paese natale, l'ultimo prigioniero di guerra tedesco, il soldato alsaziano Paolo Schwartz che da oltre dieci anni si trovava tra gli ergastolani dell'Isola del Diavolo, prima, e più tardi, fra quelli di Cajenna. In onore del disgraziato, che è stato liberato in seguito all'intervento del Governo tedesco e di varie personalità francesi, si è svolto un ricevimento al municipio di Kiel, dove sono stati pronunciati vari discorsi. E' seguito un banchetto all'aperto, cui ha partecipato, si può dire, tutto il paese.

Lo Schwartz, nato in Corsica, fu portato dal padre in Alsazia, in quel tempo tedesca. Il genitore non si curò della cittadinanza del figlio, il quale allo scoppio della guerra, fermamente convinto di essere suddito germanico, si arruolò volontario, combattendo contro la Francia. Quando nel 1919 le truppe francesi occuparono la Renania, lo Schwartz fu arrestato e processato per diserzione ed alto tradimento, venne condannato a 5 anni di deportazione. Finì all'Isola del Diavolo e successivamente alla Cajenna. Nel 1924, avendo tentato di fuggire, fu condannato a cinque anni di lavori forzati. Nel 1929 avrebbe dovuto riavere la libertà, invece venne trattenuto alla Cajenna ed adibito in qualità di operaio in uno stabilimento di falegnameria. Solamente nel marzo scorso potè lasciare l'isola ed imbarcarsi a bordo di un vapore tedesco. Durante la prigionia, lo Schwartz ha imparato otto lingue, fra cui l'italiano, l'arabo e l'ebraico.

Corpo celeste scoperto

nel Massachussetts

CAMBRIDGE, 29

Un cablogramma pervenuto alla University Harward da Copenaghen, informa che è stato scoperto un corpo celeste di dodicesima grandezza, che si ritiene essere una cometa o un asteroide.

Nelle Aule Giudiziarie

Tre testimoni falsi incriminati

ed arrestati in udienza

CAVARZERE, 29

All'udienza del 7 aprile decorso, veniva chiamata la causa contro certo Grandis Ferruccio fu Giovanni di anni 65 gastaldo di Cavarzere che doveva rispondere di minaccia a mano armata di tridente, di percosse, e di ingiurie aggravate ai sensi della prima parte e del primo capoverso dell'art. 594 del C. P. commesse il 20 maggio 1931 ai danni del suo ex padrone cav. Pietro Talin di Vicenza. Soltanto in data 7 Novembre 1931 il cav. Talin, che nel frattempo aveva improvvisamente licenziato dal servizio il suo gastaldo, sporgeva una circostanziata querela che diede origine al processo di cui sopra. Il processo di per se stesso semplice ha finito coll'acquistare una particolare importanza per le conseguenze che ha originato non solo nei riguardi del querelante, ma anche nei riguardi di tre testimoni poco scrupolosi.

Al dibattimento celebratosi il 7 aprile decorso, l'imputato non solo negava i fatti a lui addebitati, proclamando a spada tratta con un accento di sincerità che impressionava la propria innocenza, ma aggiungeva anche che la querela data dal Talin a così lunga distanza di tempo, altro non era che una macchinazione ordita contro di lui dallo stesso Talin per potergli negare tutti i diritti spettantigli per l'arbitrario ed improvviso licenziamento, diritti che egli avrebbe fatto valere presso la competente Magistratura del Lavoro assistito dal proprio Sindacato: aggiungeva altresì che egli recatosi dal cav. Talin per chiedere un modesto compenso alle sue prestazioni nella vendita di una campagna, fu dal Talin ricevuto in malo modo, scacciato di casa donde fu costretto a fuggire inseguito dallo stesso che aveva la mano nella tasca posteriore dei pantaloni, allo scopo di prendere la rivoltella e dal quale si buscò un potente pugno alla guancia sinistra. Il cav. Talin negò tutte queste circostanze e presentò dei testi che confermarono quanto esposto in querela, aggiungendo persino particolari nemmeno accennati dal querelante. Fu a questo punto che la difesa del Grandis avv. Cesare Carnili, produceva al Magistrato una dicriarazione di tre testimoni i quali, affermavano che i testi Crivellari Guido, Campo Giuseppe e Simonato Olivo, narrando l'accaduto, riferivano come il Grandis nessuna minaccia ebbe a rivolgere al cav. Talin, che nessun pugno ebbe a sferrare contro lo stesso, ma anzi che fu proprio il cav. Talin ad inseguire il Grandis con la mano nella tasca dei pantaloni in atto di prendere la rivoltella e a dargli un pugno appena lo ebbe raggiunto, fuggendo poi in casa.

L'avv. Carnili quindi chiedeva che il Pretore rinviasse il processo ordinando la citazione dei tre testi dichiaranti, riservandosi di proporre istanza per la incriminazione eventuale degli altri testi. Così disposto dal Pretore in data odierna è seguito il nuovo dibattimento. In esso il cav. Talin si costituisce parte civile con l'assistenza dell'avv. Gastone Costa di Adria, mentre il Grandis è tuttora difeso dall'avv. Carnili.

Il dibattimento è breve, ai testi Crivellari, Campo e Simonato il Pretore muove le contestazioni, ma gli stessi insistono quanto deposero la volta precedente: i nuovi testi, Varolo Arturo e Pavanello Bruno, non solo confermano le dichiarazioni dagli stessi scritte di tutto loro pugno ma messi a confronto con gli altri, insistono nella loro versione. Data la parola alla parte civile, questa cercando di diminuire tutta la gravità delle contraddizioni, conclude perchè sia affermata la responsabilità dell'imputato di cui chiede la condanna; il P. M. conclude chiedendo l'assoluzione dell'imputato da tutti i reati per non averli commessi.

Il Difensore avv. Carnili premettendo che ha assunto la difesa del Grandis perchè ha compreso sin dal primo momento tutta l'imbastitura del processo fatta in mala fede e con lo scopo evidentissimo di voler negare un sacrosanto diritto a chi era stato angariato, minacciato e malmenato, confuta le argomentazioni di parte civile, ha parole di deplorazione per i testi falsi e reticenti che affida alla giustizia del Magistrato e conclude per una completa assoluzione del suo raccomandato.

Il Pretore infatti pronunzia sentenza colla quale assolve Grandis Ferruccio del reato di minaccia per non averlo commesso da quello di percosse per insufficienza di prove e dalle ingiurie per prescrizione, essendo stata presentata querela oltre il termine di legge. Condanna il cav. Talin alle spese del procedimento.

Ordina la incriminazione per falsa testimonianza dei testi Crivellari Guido, Campi Giuseppe e Simionato Olivo, ordinandone il loro immediato arresto.

Il pubblico commentando favorevolmente la sentenza assiste soddisfatto per la lezione data, alla traduzione sotto buona scorta dei carabinieri dei tre falsi testimoni.

Due condanne e sei assoluzioni

al Tribunale Speciale

ROMA, 29

E' terminato questa mattina dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato il processo a carico di otto antifascisti che appartennero, secondo l'accusa, ad una associazione antinazionale e svolsero propaganda contro il Regime a Torino.

Il Tribunale, dopo ampio dibattito, ha condannato: Mario Andreis di Saluzzo e Luigi Scala di Forlì a otto anni di reclusione ciascuno e tre anni di libertà vigilata; ha assolto per non aver commesso i fatti loro attribuiti gli imputati Leone Pietro Migliardi di Varazze, Alfredo Pirelli di Cerrina (Alessandria), Giandomenico Cosmo di Torino e Vindice Cavallera di Genova; per insufficienza di prove gli imputati Renzo Gina di Milano e Paolo Sabbione di Torino.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 29. Sezione III. Presidente: Vitale; Giudici: Frusi e Gerosa; P. M., Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Faceva freddo

Marino Favaro di Policarpo, di anni 41, Angelina Rovedo di Alessandro di anni 18, Marcella Ida Danieli fu Bortolo di anni 17, Anna Maria Biondi fu Luigi di anni 40, sono imputati di aver rubato tre quintali di legna di proprietà del sig. Luciano Tramontin. Il fatto avvenne il 28 febbraio, giorno di freddo intenso per cui gli accusati — così hanno dichiarato all'udienza — sono stati spinti, trovandosi in condizioni d'indigenza e vivendo in baracche, a prendere legna per riscaldarsi. La versione da essi data è confermata anche da testimoni per cui tutti vengono assolti per essere stati spinti a compiere il furto dallo stato di necessità e trattandosi di oggetti di piccolo valore mancava anche la querela del danneggiato. Difensore avv. Vitta.

Contro il segretario

Antonio Martina fu Giovanni di anni 23, da Concordia Sagittaria, si recava nel Municipio del paese il 21 maggio 1931 ed ivi prorompeva in escandescenze contro il Segretario comunale rag. Vittorio Bellini ed il cursore municipale Secondiano Garrin, riuscendo a colpire anche con un pugno il segretario. Visto che il Martina non accennava a calmarsi, anzi aumentava sempre più le sue ire, venne chiamata la guardia municipale Antonio Flaborea, il quale fu fatto segno a viva resistenza da parte del Martina, più che mai irato.

Il Martina, che aveva provocato la scena pretendendo a qualunque costo che il Municipio gli desse lavoro, cerca attenuare con scuse la sua azione. Risulta però che il Martina non è in completo possesso delle sue facoltà mentali, per cui il Tribunale, accordandogli il vizio parziale di mente, lo condanna a 10 mesi di reclusione. Difensore avv. Vitta.

La gabbietta di pesche

Carlo Dal Palù di Giovanni di anni 35, da Venezia, era guardiamerci alla nostra stazione ferroviaria ed approfittando appunto di questa sua qualità — secondo il capo d'imputazione — si sarebbe appropriato di una gabbietta di pesche di 5 kg., la quale faceva parte di una forte spedizione diretta a Udine e in danno del sig. Pietro Mer destinatario. Per occultare questa sottrazione il Dal Palù avrebbe annotato nel libro consegnamerci il numero 61 anzichè, come in effetti, il numero 62.

Il Dal Palù respinge recisamente l'accusa che gli viene mossa negando di essersi appropriato della gabbietta. Dal dibattimento risulta poi che nessuna responsabilità deve essere attribuita dal Dal Palù, il quale pertanto viene assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Lazzaroni.

Non sapeva ch'era pregiudicato

Il Pretore di Venezia condannava Luigi Rizzo di Giovanni, di anni 30, a tre mesi di arresto essendo stato sorpreso, egli ammonito, in un'osteria a mangiare assieme con un altro pregiudicato, ciò che gli era assolutamente vietato di fare. Il Rizzo appellava ed all'udienza sostenne che non sapeva che quello che era con lui fosse un pregiudicato. Veniva assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Romaro.

I benefici

Un mese di reclusione si buscava dal Pretore di S. Donà di Piave Costante Moschino perchè aveva sottratto un carro a quattro ruote che gli era stato pignorato. Appellava ed ieri il Tribunale pur confermando la sentenza del Pretore concedeva al Moschino i benefici del perdono e della non iscrizione.

*

Anche Domenico Toninato, che era stato condannato dal Pretore di S. Donà di Piave a due mesi di reclusione per aver sottratto una forte quantità di bietole per un valore di lire 1420 che gli erano state pignorate, si è visto in appello confermare la sentenza, ma accordati però i benefici di legge. Difensore d'ufficio avv. Lazzaroni.

Sommari di Riviste

★ **L'Illustrazione Italiana.** Sommario del n. 18 del 1 maggio 1932: Il Natale di Roma (2 inc.); — La morte di Umberto Cagni (di Giuseppe Fanciulli, con 5 inc.); — Note dalla città delle Nazioni (di Carlo Ciucci, con 5 inc.); — Il Foro di Cesare (di Corrado Ricci, con 1 inc. in nero e 4 grandi tavole in rotocalco; — La Mostra Garibaldina a Roma (di Giovanni Biadene, con 20 inc.; — La crisi russo-cino-giapponese (con 5 inc.) — Si gira (di Marco Ramperti, con 6 inc.); — Ribalte romane (di Alberto Cecchi, con 1 inc.); — Nel cinquantenario della morte di Antonio Fontanesi (di Valentino Brosio, con 6 inc.); — Uomini e cose del giorno (11 inc.); — Lettere dalla Spagna (di Enrico Tedeschi, con 1 inc.); — Necrologio (con 3 inc); — L'incompiuta (romanzo di Valentino Piccoli); — Lo spirito dei lettori (1 inc.); — La settimana illustrata (di Biagio).

La camionabile Genova-Milano

e l'equilibrio dei traffici marittimi

I giornali hanno annunciato essere in corso il decreto che, secondo l'affidamento datone dal Capo del Governo l'8 corr. ai rappresentanti di Genova, costituisce un Comitato Consultivo per lo studio delle questioni inerenti alla costruzione di una strada camionabile Genova-Torino-Milano. Tale Comitato sarà presieduto dal Ministro dei LL. PP. e composto di un rappresentante per ciascuno dei Ministeri delle Finanze, della Guerra, delle Comunicazioni e delle Corporazioni; dei Podestà, dei Presidi delle Amministrazioni Provinciali e dei Vice-Presidenti dei Consigli Provinciali dell'Economia di Genova, Torino e Milano. Finalmente del Presidente della Confederazione Generale dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna. Il Comitato rassegnerà al Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, la sua relazione sui progetti tecnico e finanziario per la costruzione della strada di cui sopra nonchè su quanto altro possa riguardare l'attuazione dei progetti stessi.

Immediatamente dopo il colloquio dei rappresentanti di Genova con S. E. Mussolini, il Consiglio Provinciale dell'Economia di quella città aveva emesso un voto largamente e accortamente motivato a favore della pronta esecuzione dell'opera, riaffermando tuttavia la integrità e la irriducibilità del programma ferroviario e portuale caro alla metropoli ligure tanto nei riguardi della Direttissima Genova-Milano che di quella Genova-Piacenza dalla quale la media valle padana e il Brennero sarebbero addotti a gravitare sull'emporio genovese.

Scrivendo pochi giorni or sono in argomento accennammo le ragioni per le quali l'opera, certamente influente sulle funzioni portuali di Venezia, non deve spaventare. Ma crediamo opportuno chiarire meglio i termini del problema.

Ricordiamo che la camionabile Genova-Milano se si svolgerà — com'è presumibile — per Tortona-Casteggio-Pavia sarà lunga km. 164 ed anche assai meno con la semplice rettifica della Tortona-Casteggio. Non si dimentichi che l'attuale distanza ferroviaria fra Milano e Genova è di km. 154 e che altri 52 km. per l'autostrada da Milano a Como per Ponte Chiasso porteranno al confine svizzero. Se si rifletta poi che la camionabile si svolgerà in sede propria, con un minimo di curve, con pendenza — pel tratto appenninico — quanto più possibile dolci; a tipo unico di veicoli non fastiditi da movimento promiscuo di pedoni, carri e carrozze a cavalli, automobili, cicli, motociclette, ecc. sarà manifesta tutta la capacità di sfruttamento e la potenza d'attrazione del traffico nella strada così progettata.

Anche oggi, parte cospicua del traffico portuale nostro — e proprio di quello più ricco — è alimentato dalla Lombardia benchè l'Amministrazione in materia di tariffe abbia mantenuto il criterio delle distanze reali in luogo di quelle virtuali sulla quale avrebbe agito il coefficente della più alta spesa d'esercizio per la transappenninica Genova-Milano di fronte alle minori spese di trazione pel tratto piano Milano-Genova. Senonchè la inferiorità nostra da più lungo percorso è stata fin qui compensata dagli attivi e frequenti nostri servizi marittimi pel Levante, dalla accortezza dei nostri commercianti, dalla alacrità dei nostri spedizionieri e — diciamolo pure — dal contrasto di interessi fra le Compagnie di navigazione. Sennonchè, venuto meno col concentramento dei servizi marittimi tale antagonismo e perdurando la riduzione ferroviaria del 20 per cento accordata a Genova per il traffico svizzero, è evidente che a poco a poco la Lombardia diserterà il nostro porto a favore di quello ligure, tanto più se a codesti coefficenti si aggiungano quelli preferenziali per la camionabile.

Finchè la camionabile sarà percorsa da automezzi gestiti da privati i quali calcoleranno nel costo del trasporto la maggiore spesa di trazione sulla transappenninica e quella minore richiesta sul percorso più lungo ma piano da Milano a Genova, le cose potranno anche non andar tanto male per noi possessori di una delle più belle reti stradali d'Europa. Non è tuttavia presumibile che il Governo vorrà considerare sempre la camionabile Genova-Torino-Milano come sussidiaria alle sue linee ferroviarie dinanzi a un traffico inadeguato a una redditizia questione delle medesime..... E allora? Dimenticherà proprio il R.D.L. 21 Dicembre 1931 che gli dà modo di controllare — assumendone l'esercizio o disciplinandolo per concessioni — il traffico con automezzi? Ed è proprio da escludere che, nel caso, abbandonerà il principio a quella uguaglianza tariffaria che, sulla base delle distanze reali oggi mantiene stralciando dal prezzo comparato del trasporto il maggior costo dei servizi transappenninici?

Se codesta ipotesi si avverrasse è chiaro che la nostra zona di influenza verrebbe molto ridotta. Ad ogni modo anche scartando codesta ipotesi è indubbio che la camionabile Genova-Milano impoverirà considerevolmente il nostro traffico marittimo: d'onde la urgenza di studiare come si possa volgere un danno regionale in utile della nazione, non dimenticando che l'impoverimento dell'Adriatico è anche per ragioni politiche, da evitare se non si voglia capovolgere il sistema dei nostri rapporti con l'Europa Centrale e col Levante.

Rientriamo così nel giro delle considerazioni che pochi giorni or sono ci han fatto scrivere — senza ottimismi ma anche senza pessimismi — di arredamenti portuali da completare, di servizi marittimi da riformare e di navigazione interna da rifar viva. Alle quali necessità indeclinabili, alle quali convenienze immediate sarà da aggiungere una coraggiosa industrializzazione dei metodi e dei mezzi di trasporto sul nuovo Ponte Lagunare e la sua testata in Marittima, posto che esso sta per essere la realtà di domani.

Giuseppe Fusinato

Loano vuol custodire i resti della madre di Garibaldi

ROMA, 29

Si annunzia che il Podestà di Loano Ligure ha iniziato pratiche con le autorità competenti italiane e francesi per assicurare l'onore di custodire religiosamente i resti della loro più benemerita cittadina, la madre di Garibaldi, Rosa Nicoletta Raimondo. La madre dell'Eroe dei due Mondi nacque a Loano, dove visse modestamente fino all'epoca del suo matrimonio. I loanesi l'ammirarono per le sue doti non comuni e per la sua non molto frequente bellezza venne soprannominata « a bella Rosan ». Morta a Nizza Marittima il 19 marzo 1852, venne sepolta in quel cimitero, non molto lungi dal punto ove pure venne sepolta Anita. I loanesi avevano già manifestato varie volte questo nobile desiderio, ma la recente traslazione della salma di Anita ha acuito non poco questo desiderio ed ha vivificato le loro speranze, anche per la lodevole attività svolta dal benemerito Podestà.

L'accordo italo-turco entrato in esecuzione

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale che dà esecuzione all'accordo italo-turco relativo alla delimitazione delle acque territoriali fra l'isola di Castelrosso e le coste dell'Anatolia, concluso ad Ankara il 4 gennaio 1932.

Collezione musicale in omaggio a Mussolini

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Carlo Clausetti, gerente della Casa Musicale Ricordi di Milano, che gli offerse la prima copia di una collezione di istituzioni e monumenti dell'arte musicale italiana. La collezione, che consterà di dieci volumi, si appalesa sin dal primo interessante nel testo e magnifica nella veste. Il Capo del Governo ha manifestato il suo vivo compiacimento per quest'opera imponente che raccoglierà tutto quanto è stato prodotto nei secoli dal genio musicale italiano.

173 sergenti maggiori promossi marescialli

ROMA, 29

Con provvedimento in corso, che sarà pubblicato con la prossima dispensa del bollettino ufficiale, 173 sergenti maggiori delle varie armi e specialità del R. Esercito vengono promossi marescialli ordinari. Queste promozioni, in parte a scelta ed in parte ad anzianità, seguono a breve distanza l'analogo provvedimento disposto nel dicembre scorso per effetto del quale si ebbero pure numerose promozioni di sergenti maggiori e completa quello dello scorso marzo col quale sono state invece disposte oltre 400 promozioni di marescialli nei vari gradi.

Regala agli amici i milioni che spera di guadagnare

SIRACUSA, 29

Giorni sono, nella vicina Floridia un suonatore di *jazz*, certo Francesco Cavarra, messosi in testa che un affare che aveva già concluso, gli avrebbe fruttato la ricchezza, offriva a quanti lo conoscevano milioni che esistevano solamente nella sua mente malata. Le offerte diedero luogo a gustose scenette nel paese natale del Cavarra e a Siracusa.

Il Cavarra aveva stipulato molto tempo fa una accordo con una ditta che fa l'esportazione del riso secondo il quale egli avrebbe percepito la provvigione di lire 10 per ogni quintale venduto. Per tale convenzione il Cavarra pensò che sarebbe diventato in poco tempo multimilionario e dalla gioia si lanciava in opere di... beneficenza. A qualcuno regalò persino un milione assicurando che la consegna del denaro sarebbe avvenuta quando la ditta, della quale egli è rappresentante, gli avesse fatto la rimessa delle somme a lui dovute.

La morte d'una signorina ferita in un incidente d'auto

FIRENZE, 29

In una camera dell'Ospedale di Volterra ha cessato di vivere la signorina Lidia Torti di Firenze, rimasta ferita nel tragico incidente automobilistico capitato alla comitiva dei gitanti dell'Ente fascista di cultura di Firenze, in visita a Larderello

Un motociclista travolto e ucciso da un autocarro

LECCO, 29

A Onno, sul margine della strada Lecco-Bellagio, si rinvenne il cadavere del trentenne Giovanni Sangalli, autista dell'industriale serico Pietrini, di Oggiono. Il disgraziato aveva la testa sfracellata e le gambe fratturate; accanto a lui era la sua motocicletta. Un autoveicolo doveva averlo investito e ucciso. I carabinieri di Bellagio si misero alla ricerca del veicolo investitore, accertando che si trattava dell'autocarro di tale Donato Covini, di 36 anni di Bellagio. Il Covini dapprima negò; poi, alle strette, confessò tentando di giustificarsi col narrare che il motociclista, il quale marciava in senso inverso al suo, era molto incerto nel guidare. Pare, invece, che il Covini andasse a forte velocità, nel centro della strada, e non si fosse curato di sterzare al sopraggiungere della motocicletta, che teneva la destra. Il Covini è stato tradotto alle carceri in istato d'arresto.

Toro che fugge dal macello e va a cadere ai piedi di un altare

SAN SEVERINO MARCHE, 29

Un fatto abbastanza curioso ha messo in subbuglio il centro della città. Verso le 7 un toro destinato alla macellazione è riuscito a fuggire proprio nel momento per lui fatale, e, infuriato, si è dato a scorrazzare pazzamente per la piazza Vittorio Em., incutendo terrore fra le numerose erbivendole e le donne che a quell'ora provvedono alla spesa quotidiana. Alcuni uomini, che coraggiosamente tentarono di afferrarlo e fermarlo, furono violentemente gettati a terra e riportarono leggere ferite.

Ma lo strano è successo poi. Inseguito dai carabinieri e da volonterosi, il toro ha infilato la via Garibaldi e poi su per la scalea del Duomo (ventiquattro gradini) è entrato come un bolide nella cattedrale dalla porta campanaria. Il trambusto in chiesa è stato indescrivibile: sacerdoti che scappavano, donne terrorizzate che urlavano e cercavano salvamento, e sbattimento violento di porte. Ma il toro, giunto davanti all'altare maggiore, per essere scivolato sul lucido pavimento è caduto ginocchioni ed è restato immobile. Sopraggiunti gli inservienti del macello si è potuto senza difficoltà legarlo e ricondurlo al suo destino.

Otto persone atterrate da un fulmine a ciel sereno

NOVARA, 29

Giungono da Stresa i particolari di un drammatico fatto avvenuto alla villa Ambrosini durante una splendida giornata di sole. Una poderosa scarica del fulmine si abbatteva nel parco di detta villa sradicando un grosso albero che rimase spezzato e bruciacchiato in più parti. A poca distanza stavano otto persone intente a lavorare per la sistemazione del giardino ed il fulmine le colpiva tutte con violenza lanciandole a distanza l'una dall'altra.

I disgraziati operai venivano prontamente soccorsi e riacquistavano le loro piene facoltà dopo essere rimasti storditi per parecchio tempo. Qualcuno ha riportato delle leggere ustioni.

Un pompiere incendiario

VIENNA, 29

Si apprende da Lubiana che nella località slovena di Bistrica si sono verificati negli ultimi mesi 26 incendi dolosi, che hanno recato gravi danni, sollevando viva indignazione nel paese, tanto più che l'incendiario preannunciava il malanno alcuni giorni prima, mandando lettere anonime ai proprietari degli stabili presi di mira. Il colpevole è il contadino ventenne Trgles che la gendarmeria jugoslava ha ora arrestato, sottraendolo a fatica alle ire della folla. Nessuno aveva sospettato finora il Trgles, anche perchè egli era iscritto nel Corpo dei pompieri e accorreva per primo a spegnere il fuoco dopo averlo appiccato. Si tratta, a quanto pare, d'uno squilibrato.

La mortale caduta di due vecchi

COMO, 29

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima, in località denominata Vigna Salt, il settantunenne Eugenio Meraviglia da Berbenna. Mentre stava pascolando delle bestie, il poveretto scivolava lungo il pendio andando a sbattere il capo contro un sasso e rimanendo ucciso sul colpo.

Un'altra sciagura che ha avuto esito letale, è avvenuta a Primolo. Certa Susanna Pedrolini, anch'essa di anni 61, mentre era intenta a raccogliere stramaglie, scivolava, finendo col rotolare in un valloncello, dove è stata rinvenuta qualche ora dopo, ormai cadavere.

Una motocicletta contro un palo
Un morto e un ferito

TRIESTE, 29

Sulla strada di Duino, in una curva, una motocicletta recante il costruttore edile Giuseppe Visintini di 41 anni e tale Andrea Odorico di 36 anni andava a cozzare violentemente contro un palo telegrafico. All'urto il Visintini riportava la frattura della scatola cranica e rimaneva ucciso sul colpo. L'altro riportava una contusione al torace.

Duecentomila operai tedeschi minacciati di nuove riduzioni

BERLINO, 29

La Federazione dell'industria pesante del Reich, valendosi del diritto di denunciare entro il 30 aprile l'attuale contratto collettivo con le proprie maestranze, preannuncia riduzioni di salari a circa duecentomila fra minatori e addetti metallurgici.

Le difficoltà sono tali che si annunciano varie chiusure di pozzi, oltre alle riduzioni contemplate.

Lo strano caso d'una donna perseguitata dai fulmini

NAPOLI, 29

Sull'imbrunire di ieri improvvisamente un violentissimo temporale si scatenava sulla vicina Brusciano, accompagnato da parecchie scariche elettriche. In contrada Buonincontro la contadina Carolina Maiolo, mentre insieme con alcune compagne di lavoro cercava riparo, veniva investita in pieno per ben due volte da un fulmine, riportando scottature di primo grado alla spalla sinistra e lungo la colonna vertebrale, nonchè commozione generale, per cui versa in imminente pericolo di vita. Un caso veramente strano è che la Maiolo l'anno scorso nel mese di aprile, allo stesso giorno e alla stessa ora e nella stessa località era già stata colpita da una scarica elettrica, per cui era rimasta sospesa tra la vita e la morte per circa un mese.

Elettori francesi costretti a votare per un defunto

PARIGI, 29

Per una anomalia della legge elettorale francese gli elettori del 2.o collegio di Saint-Etienne che vorranno esprimere i loro suffragi a favore del programma radicale socialista saranno costretti a votare per un defunto. Il deputato uscente di quel collegio, l'ex ministro Antonio Durafour, è infatti deceduto giorni or sono, dopo aver presentato la sua candidatura. Ora il Ministero dell'Interno, in risposta a vari quesiti che gli erano pervenuti, ha dichiarato che, decorso il termine stabilito per la presentazione o per il ritiro delle candidature, la lista dei candidati non può subire alcuna modificazione e che pertanto tutte le schede deposte nell'urna a favore dei singoli candidati dovranno essere considerate valide anche se il candidato sia nel frattempo deceduto o abbia rinunziato pubblicamente alla lotta.

Pertanto gli elettori della seconda circoscrizione di Saint-Etienne che si proponevano di votare per Durafour dovranno votare per il morto, se non vorranno che il seggio passi automaticamente a uno degli altri candidati. Solo in caso di ballottaggio una nuova dichiarazione di candidatura potrà essere presentata, e in questo caso è probabile che la scelta del partito cada sull'avv. Appleton, apartenente alla sezione radicale socialista di questa città.

Il "fabbricatore„ dell'oro tratta coi suoi finanziatori

PARIGI, 29

L'affare Dunikovski sembra entrare in una nuova fase. Era stato affermato alcuni giorni fa che una delle parti civili, quella inglese, interessata nell'affare, si sarebbe dimostrata pronta a desistere dalla sua azione giudiziaria qualora l'ingegnere polacco avesse accettato certe condizioni e rivelato il segreto della sua invenzione che secondo le sue asserzioni è destinata ad aumentare il rendimento del minerale aurifero, sfruttando i sali auriferi sinora trascurati.

Le trattative al riguardo hanno avuto inizio ieri. Il banchiere londinese Gordon Leich si trova attualmente a Parigi e ha avuto una breve intervista coi Lunikovski. Egli aveva chiesto al giudice istruttore di poter conferire con l'ingegnere polacco e aveva ottenuto la autorizzazione di parlare con lui, nel laboratorio della Scuola Centrale. La conversazione ha avuto luogo alla presenza degli avvocati delle due parti. I primi negoziati però non hanno portato a nessun accordo definitivo, perchè le parti sono rimaste sulle rispettive posizioni. Le trattative continueranno.

Un debitore spiritoso

OTTAWA, 29

Una lettera che non è senza spirito, ma che rappresenta in modo significativo, secondo il governatore della Hudson Bay Company, la situazione di molti agricoltori canadesi, in gravi difficoltà finanziarie, è stata letta nell'assemblea della Compagnia stessa. La lettera è diretta ad un creditore e dice: « Ho ricevuto il vostro scritto riguardo a quello che vi devo: abbiate pazienza. Non vi ho dimenticato. Fatemi il piacere di aspettare. Se questo fosse il giorno del Giudizio e voi foste preparato ad incontrarvi col Creatore quanto lo sono io per pagare il vostro conto, certamente voi andreste all'inferno ».

Rimane per 18 giorni accanto al cadavere della figlia

PARIGI, 29

Si ha da Roanne che gli abitanti del quartiere degli stagni a Riorges, hanno trovata morta in casa sua certa Paolina Corsellette, una zitellona quarantenne che viveva insieme al padre cieco e paralitico. La poveretta aveva il volto mezzo divorato dai topi. Particolare straziante: il padre, un vecchio di 80 anni, era rimasto per diciotto giorni senza nutrirsi vicino al cadavere. Egli è stato trasportato di urgenza all'ospedale ove il suo stato ispira vive inquietudini.

I pipistrelli contro le zanzare

VIENNA, 29

Una trovata originale per combattere la piaga dei moscerini e delle zanzare in estate, è stata adottata dal Consiglio municipale di Klosterneuburg, stazione di cura sul Danubio. Si è decisa la costruzione della cosidetta « torre dei pipistrelli », dove un gran numero di questi volatori sarà alloggiato, così che vi si trovano bene. Il progetto si fonda sull'asserzione degli scienziati che un pipistrello ingoia una media da 40 a 50 mila moscerini e zanzare per notte.

Bambino annegato

CAVARZERE, 29

Questa mattina, poco prima di mezzogiorno, il piccolo Mario Turati, di anni 3, figlio del mugnaio Turati Bortolo, stava trastullandosi nei pressi dello Scolo morto del Consorzo Tartaro Osellin, ove esiste una buca con circa un metro di acqua alimentata da una sorgente dell'Adige.

Non si sa spiegare la causa, ma sta di fatto che il povero piccino fu scoperto dalla madre desolata, mentre stava dibattendosi ed ormai prossimo ad affogare.

La povera donna, la quale tra l'altro è in istato interessante avanzatissimo, spinta dal profondo amore materno, si è lanciata senza indugio in suo soccorso, buttandosi nel fondo dell'acqua; ma non riusciva nei suoi sforzi disperati che a trarre dal gorgo il corpo quasi moribondo del suo povero piccono che le spirava a brevi istanti fra le braccia.

Il salvataggio di nove minatori travolti da un crollo

BERLINO, 29

La miniera Concordia, presso Hindenburg, nella Slesia, già nota alle cronache delle tragedie minerarie per precedenti sciagure, è stata un'altra volta teatro di una disgrazia che solo per il prontissimo intervento delle squadre di soccorso non è finita con la morte di nove minatori.

Per l'accensione, dovuta a cause non ancora bene accertate, di grisou, una formidabile esplosione ha sconvolto verso le due della notte scorsa, un lungo tratto di galleria, alla profondità di 150 metri: fiamme altissime si levarono immediatamente all'esterno, accompagnate da scoppi sotterranei. Per fortuna, data l'ora notturna, le gallerie erano semideserte; soltanto rade squadre di scavatori assistite da qualche ispettore, stavano assestando i passaggi sotterranei. A ciò si deve, nonostante il lungo tratto crollato, se soltanto nove persone sono rimaste sepolte.

Munite dei più moderni apparecchi di difesa contro i gas e le fiamme, varie squadre di soccorso sono scese senza indugio in fondo ai pozzi; dopo lunghe ore di lavoro i salvatori hanno potuto liberare i nove minatori già semiasfissiati e per di più gravemente ustionati dalle fiamme dei gas. Essi sono stati trasportati all'ospedale della miniera; si nutre la speranza di salvarli.

La nuova disgrazia ha fatto rinascere le polemiche sulla opportunità di mantenere in efficienza la miniera Concordia che viene spesso sconvolta dai sommovimenti tellurici sotterranei, oppure da accensioni spontanee di gas carbonici. La direzione delle miniere ritiene tuttavia questa volta che non si tratti di cause telluriche o naturali, ma della conseguenza di una imprudenza commessa da uno dei minatori, che in contrasto con le severe disposizioni vigenti, avrebbe acceso un flammifero nelle gallerie, nelle cui viscere aleggia sempre un gas facilmente accendibile. Le indagini ordinate dovranno appurare se tale ipotesi sia fondata.

L'odissea di un prigioniero ritornato in Patria dalla Caienna

BERLINO, 29

E' giunto a Kiel, suo paese natale, l'ultimo prigioniero di guerra tedesco, il soldato alsaziano Paolo Schwartz che da oltre dieci anni si trovava tra gli ergastolani dell'Isola del Diavolo, prima, e più tardi, fra quelli di Cajenna. In onore del disgraziato, che è stato liberato in seguito all'intervento del Governo tedesco e di varie personalità francesi, si è svolto un ricevimento al municipio di Kiel, dove sono stati pronunciati vari discorsi. E' seguito un banchetto all'aperto, cui ha partecipato, si può dire, tutto il paese.

Lo Schwartz, nato in Corsica, fu portato dal padre in Alsazia, in quel tempo tedesca. Il genitore non si curò della cittadinanza del figlio, il quale allo scoppio della guerra, fermamente convinto di essere suddito germanico, si arruolò volontario, combattendo contro la Francia. Quando nel 1919 le truppe francesi occuparono la Renania, lo Schwartz fu arrestato e processato per diserzione ed alto tradimento, venne condannato a 5 anni di deportazione. Finì all'Isola del Diavolo e successivamente alla Cajenna. Nel 1924, avendo tentato di fuggire, fu condannato a cinque anni di lavori forzati. Nel 1929 avrebbe dovuto riavere la libertà, invece venne trattenuto alla Cajenna ed adibito in qualità di operaio in uno stabilimento di falegnameria. Solamente nel marzo scorso potè lasciare l'isola ed imbarcarsi a bordo di un vapore tedesco. Durante la prigionia, lo Schwartz ha imparato otto lingue, fra cui l'italiano, l'arabo e l'ebraico.

Corpo celeste scoperto nel Massachussetts

CAMBRIDGE, 29

Un cablogramma pervenuto alla University Harward da Copenaghen, informa che è stato scoperto un corpo celeste di dodicesima grandezza, che si ritiene essere una cometa o un asteroide.

Nelle Aule Giudiziarie

Tre testimoni falsi incriminati ed arrestati in udienza

CAVARZERE, 29

All'udienza del 7 aprile decorso, veniva chiamata la causa contro certo Grandis Ferruccio fu Giovanni di anni 65 gastaldo di Cavarzere che doveva rispondere di minaccia a mano armata di tridente, di percosse, e di ingiurie aggravate ai sensi della prima parte e del primo capoverso dell'art. 594 del C. P. commesse il 20 maggio 1931 ai danni del suo ex padrone cav. Pietro Talin di Vicenza. Soltanto in data 7 Novembre 1931 il cav. Talin, che nel frattempo aveva improvvisamente licenziato dal servizio il suo gastaldo, sporgeva una circostanziata querela che diede origine al processo di cui sopra. Il processo di per se stesso semplice ha finito coll'acquistare una particolare importanza per le conseguenze che ha originato non solo nei riguardi del querelante, ma anche nei riguardi di tre testimoni poco scrupolosi.

Al dibattimento celebratosi il 7 aprile decorso, l'imputato non solo negava i fatti a lui addebitati, proclamando a spada tratta con un accento di sincerità che impressionava la propria innocenza, ma aggiungeva anche che la querela data dal Talin a così lunga distanza di tempo, altro non era che una macchinazione ordita contro di lui dallo stesso Talin per potergli negare tutti i diritti spettantigli per l'arbitrario ed improvviso licenziamento, diritti che egli avrebbe fatto valere presso la competente Magistratura del Lavoro assistito dal proprio Sindacato: aggiungeva altresì che egli recatosi dal cav. Talin per chiedere un modesto compenso alle sue prestazioni nella vendita di una campagna, fu dal Talin ricevuto in malo modo, scacciato di casa donde fu costretto a fuggire inseguito dallo stesso che aveva la mano nella tasca posteriore dei pantaloni, allo scopo di prendere la rivoltella e dal quale si buscò un potente pugno alla guancia sinistra. Il cav. Talin negò tutte queste circostanze e presentò dei testi che confermarono quanto esposto in querela, aggiungendo persino particolari nemmeno accennati dal querelante. Fu a questo punto che la difesa del Grandis avv. Cesare Carnili, produceva al Magistrato una dichiarazione di tre testimoni i quali, affermavano che i testi Crivellari Guido, Campo Giuseppe e Simonato Olivo, narrando l'accaduto, riferivano come il Grandis nessuna minaccia ebbe a rivolgere al cav. Talin, che nessun pugno ebbe a sferrare contro lo stesso, ma anzi che fu proprio il cav. Talin ad inseguire il Grandis con la mano nella tasca dei pantaloni in atto di prendere la rivoltella e a dar gli un pugno appena lo ebbe raggiunto, fuggendo poi in casa.

L'avv. Carnili quindi chiedeva che il Pretore rinviasse il processo ordinando la citazione dei tre testi dichiaranti, riservandosi di proporre istanza per la incriminazione eventuale degli altri testi. Così disposto dal Pretore in data odierna è seguito il nuovo dibattimento. In esso il cav. Talin si costituisce parte civile con l'assistenza dell'avv. Gastone Costa di Adria, mentre il Grandis è tuttora difeso dall'avv. Carnili.

Il dibattimento è breve, ai testi Crivellari, Campo e Simonato il Pretore muove le contestazioni, ma gli stessi insistono quanto deposero la volta precedente: i nuovi testi, Varolo Arturo e Pavanello Bruno, non solo confermano le dichiarazioni dagli stessi scritte di tutto loro pugno ma messi a confronto con gli altri, insistono nella loro versione. Data la parola alla parte civile, questa cercando di diminuire tutta la gravità delle contraddizioni, conclude perchè sia affermata la responsabilità dell'imputato di cui chiede la condanna; il P. M. conclude chiedendo l'assoluzione dell'imputato da tutti i reati per non averli commessi.

Il Difensore avv. Carnili premettendo che ha assunto la difesa del Grandis perchè ha compreso sin dal primo momento tutta l'imbastitura del processo fatta in mala fede e con lo scopo evidentissimo di voler negare un sacrosanto diritto a chi era stato angariato, minacciato e malmenato, confuta le argomentazioni di parte civile, ha parole di deplorazione per i testi falsi e reticenti che affida alla giustizia del Magistrato e conclude per una completa assoluzione del suo raccomandato.

Il Pretore infatti pronunzia sentenza colla quale assolve Grandis Ferruccio del reato di minaccia per non averlo commesso da quello di percosse per insufficienza di prove e dalle ingiurie per prescrizione, essendo stata presentata querela oltre il termine di legge. Condanna il cav. Talin alle spese del procedimento.

Ordina la incriminazione per falsa testimonianza dei testi Crivellari Guido, Campi Giuseppe e Simionato Olivo, ordinandone il loro immediato arresto.

Il pubblico commentando favorevolmente la sentenza assiste soddisfatto per la lezione data, alla traduzione sotto buona scorta dei carabinieri dei tre falsi testimoni.

Due condanne e sei assoluzioni al Tribunale Speciale

ROMA, 29

E' terminato questa mattina dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato il processo a carico di otto antifascisti che appartennero, secondo l'accusa, ad una associazione antinazionale e svolsero propaganda contro il Regime a Torino.

Il Tribunale, dopo ampio dibattito, ha condannato: Mario Andreis di Saluzzo e Luigi Scala di Forlì a otto anni di reclusione ciascuno e tre anni di libertà vigilata; ha assolto per non aver commesso i fatti loro attribuiti gli imputati Leone Pietro Migliardi di Varazze, Alfredo Pirelli di Cerrina (Alessandria), Giandomenico Cosmo di Torino e Vindice Cavallera di Genova; per insufficienza di prove gli imputati Renzo Gina di Milano e Paolo Sabbione di Torino.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 29. Sezione III. Presidente: Vitale; Giudici: Frusi e Gerosa; P. M., Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Faceva freddo

Marino Favaro di Policarpo, di anni 41, Angelina Rovedo di Alessandro di anni 18, Marcella Ida Danieli fu Bortolo di anni 17, Anna Maria Biondi fu Luigi di anni 40, sono imputati di aver rubato tre quintali di legna di proprietà del sig. Luciano Tramontin. Il fatto avvenne il 28 febbraio, giorno di freddo intenso per cui gli accusati — così hanno dichiarato all'udienza — sono stati spinti, trovandosi in condizioni d'indigenza e vivendo in baracche, a prendere legna per riscaldarsi. La versione da essi data è confermata anche da testimoni per cui tutti vengono assolti per essere stati spinti a compiere il furto dallo stato di necessità e trattandosi di oggetti di piccolo valore mancava anche la querela del danneggiato. Difensore avv. Vitta.

Contro il segretario

Antonio Martina fu Giovanni di anni 23, da Concordia Sagittaria, si recava nel Municipio del paese il 21 maggio 1931 ed ivi prorompeva in escandescenze contro il Segretario comunale rag. Vittorio Bellini ed il cursore municipale Secondiano Garrin, riuscendo a colpire anche con un pugno il segretario. Visto che il Martina non accennava a calmarsi, anzi aumentava sempre più le sue ire, venne chiamata la guardia municipale Antonio Flaborea, il quale fu fatto segno a viva resistenza da parte del Martina, più che mai irato.

Il Martina, che aveva provocato la scena pretendendo a qualunque costo che il Municipio gli desse lavoro, cerca attenuare con scuse la sua azione. Risulta però che il Martina non è in completo possesso delle sue facoltà mentali, per cui il Tribunale, accordandogli il vizio parziale di mente, lo condanna a 10 mesi di reclusione. Difensore avv. Vitta.

La gabbietta di pesche

Carlo Dal Palù di Giovanni di anni 35, da Venezia, era guardiamerci alla nostra stazione ferroviaria ed approfittando appunto di questa sua qualità — secondo il capo d'imputazione — si sarebbe appropriato di una gabbietta di pesche di 5 kg., la quale faceva parte di una forte spedizione diretta a Udine e in danno del sig. Pietro Mer destinatario. Per occultare questa sottrazione il Dal Palù avrebbe annotato nel libro consegnamerci il numero 61 anzichè, come in effetti, il numero 62.

Il Dal Palù respinge recisamente l'accusa che gli viene mossa negando di essersi appropriato della gabbietta. Dal dibattimento risulta poi che nessuna responsabilità deve essere attribuita dal Dal Palù, il quale pertanto viene assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Lazzaroni.

Non sapeva ch'era pregiudicato

Il Pretore di Venezia condannava Luigi Rizzo di Giovanni, di anni 30, a tre mesi di arresto essendo stato sorpreso, egli ammonito, in un'osteria a mangiare assieme con un altro pregiudicato, ciò che gli era assolutamente vietato di fare. Il Rizzo appellava ed all'udienza sostenne che non sapeva che quello che era con lui fosse un pregiudicato. Veniva assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Romaro.

I benefici

Un mese di reclusione si buscava dal Pretore di S. Donà di Piave Costante Moschino perchè aveva sottratto un carro a quattro ruote che gli era stato pignorato. Appellava ed ieri il Tribunale pur confermando la sentenza del Pretore concedeva al Moschino i benefici del perdono e della non iscrizione.

*

Anche Domenico Toninato, che era stato condannato dal Pretore di S. Donà di Piave a due mesi di reclusione per aver sottratto una forte quantità di bietole per un valore di lire 1420 che gli erano state pignorate, si è visto in appello confermare la sentenza, ma accordati però i benefici di legge. Difensore d'ufficio avv. Lazzaroni.

Sommari di Riviste

* **L'Illustrazione Italiana.** Sommario del n. 18 del 1 maggio 1932: Il Natale di Roma (2 inc.); — La morte di Umberto Cagni (di Giuseppe Fanciulli, con 5 inc.); — Note dalla città delle Nazioni (di Carlo Ciucci, con 5 inc.); — Il Foro di Cesare (di Corrado Ricci, con 1 inc. in nero e 4 grandi tavole in rotocalco. — La Mostra Garibaldina a Roma (di Giovanni Biadene, con 20 inc.; — La crisi russo-cino-giapponese (con 5 inc.) — Si gira (di Marco Ramperti, con 6 inc.); — Ribalte romane (di Alberto Cecchi, con 1 inc.); — Nel cinquantenario della morte di Antonio Fontanesi (di Valentino Brosio, con 6 inc.); — Uomini e cose del giorno (11 inc.); — Lettere dalla Spagna (di Enrico Tedeschi, con 1 inc.); — Necrologio (con 3 inc); — L'incompiuta (romanzo di Valentino Piccoli); — Lo spirito dei lettori (1 inc.); — La settimana illustrata (di Biagio).

I fratelli Rupe

Il gusto della piccola composizione, del frammento, della prosetta sta per passare; in tanto dilagare di romanzi, non è raro trovarne qualcuno che veramente è — o tende ad essere — racconto di un periodo di vita, che porta in sè il ricordo del passato e il presagio del futuro; sì che all'ultima pagina si sente che la vita continua, e i personaggi continuano ad agire, seguendo ciascuno le idee, gli impulsi, gli istinti che hanno avuto modo di manifestare nello svolgersi della vicenda narrata.

« I fratelli Rupe » di Leonida Repaci, è uno di questi libri.

Il compito che l'autore si è assunto — e questo non è che la prima parte di un'opera che egli intende condurre a termine — non è facile: tracciare la storia di una famiglia, seguire nel loro svolgere a affermarsi le differenti eppur simili personalità di dieci fratelli, sarebbe già stato qualche cosa; ma al Repaci non basta; egli vuole che la famiglia si muova nel suo tempo, nel clima storico e politico, vuole insomma che nei suoi libri vi si specchino le vicende spirituali dell'Italia in quest ultimo trentennio, che, senza essere romanzi storici, dalla storia attingano più largo respiro e più profonda e pensosa umanità.

Il compito, ripeto, non è facile; non solo dal lato artistico e letterario, come l'autore stesso riconosce, quando rivolge il pensiero ai « grandi pittori della letteratura » da Manzoni a Verga, per non nominare che gli italiani; ma sopratutto dal lato storico, intendendo per storia lo svolgersi e seguirsi d'idee più che di fatti, spirito più che lettera. Le stesse vicende, gli stessi entusiasmi, gli stessi scoramenti che vivono i personaggi del romanzo sono stati vissuti, inevitabilmente, dal l'autore; e difficile gli sarà conservare la serenità dell'esposizione, la imparzialità del giudizio; e la polemica non può essere arte e una tesi da dimostrare sciupa il migliore romanzo.

Questo si avverte sin dal primo libro. Siamo in Calabria, agli inizi del 900, al primo propagarsi fra le masse dell'idea socialista. Socialismo umanitario, che trova in Mariano Rupe, il maggiore dei fratelli dal dolce volto che ricorda il Nazzareno, il suo apostolo purissimo, idealista convinto e disinteressato; socialismo bieco di odio e avido di sovvertimenti, che ha in Cino, un altro dei fratelli, cinico e di lucidissima intelligenza, il suo esponente e il suo simbolo. Ed ecco il difetto, la divisione troppo netta fra il bene e il male, che invece nella vita e nel pensiero dell'uomo si alternano e si fondono continuamente: dalla parte del popolo e dei Rupe che lo amano e lo sostengono, tutta la ragione: diritti da rivendicare, ideali da affermare, ferrea volontà e luminosi disegni per l'avvenire; dalla parte invece dei proprietari, tutto il torto: l'avida difesa dei propri interessi, l'incapacità di comprendere, se non di assimilare, le nuove idee, la grettezza morale, la meschinità intellettuale, il vivere giorno per giorno, paghi degli agi e della ricchezza, senza che una luce illumini l'azione e una idea dia una ragione alla vita stessa.

Da questo si comprende come la atmosfera del romanzo sia battagliera: lotte con la penna e con la parola, che culminano in comizi, che muovono masse di popolo; perchè questo non è solo il romanzo di una famiglia, ma romanzo di una terra, la Calabria, fiera e selvaggia, e del suo popolo sensuale e religioso, superstizioso, violento e paziente, con tutte le sue contraddizioni, le sue aspirazioni, i suoi costumi, le sue sofferenze; mentre la vita di Tristano, a Torino, offre il pretesto di ritrarre, per contrasto, qualche aspetto dell'anima settentrionale.

Di vicenda non si può parlare: è la vita che scorre, coi suoi episodi, talora insignificanti ,talora di importanza capitale; sono piccole vicende , che si svolgono e s'intrecciano, e possono interessare una sola persona e tutta la città; sono fatti che avvengono improvvisi, impreveduti e sconvolgono ogni cosa e posano su nuove basi la vita, ad es.: il terremoto dell 908, descritto con tanta vigoria e immediatezza.

E su tutto questo sèguirsi di avvenimenti, spesso non determinati da una ragione apparente, come è in realtà la vita, il dolce sorriso di Maria Rupe, la madre, il ricordo del padre morto, bella figura di costruttore, la vivacità dei piccoli che crescono.

Quando si entra in questa famiglia, tutto si placa; si sente che l'autore ama questa gente, ha trasfuso in loro tutto il bene e il bello ch'è in lui; anche gli estranei, che vivono in contatto con loro, si illuminano della loro luce. Egli ha creato undici anime tutti simili e diversi, diversi negli atteggiamenti, simili nell'educazione, nella vita, nell'aria insomma; le ha caratterizzate con grande finezza, le ha seguite nel loro svolgersi con attento e intelligente amore; ha creato, in una parola, delle persone vive, non dei personaggi.

Quando s'è finito il libro, verrebbe la voglia di riaprirlo ancora, per vedere che fanno dopo; tanto chiara è la certezza che la vita dei Rupe non si conclude con la sola parola: « Fine ». E infatti l'autore ci ripromette almeno altri tre libri e ci chiede di non giudicarlo definitivamente da questo primo.

Non giudichiamo. Basterà dire che il primo viaggio è simile a un grande affresco. E' bene guardarlo da lontano, per non notare qualche neo, qualche imperfezione, qualche volgarità, che a debita distanza possono apparire come zone d'obra, necessarie a dar maggior risalto alle figure in luce; e di lontano si vedrà che c'è molto movimento, molto colore, e larghezza di concezione, e il gusto della macchietta e dell'episodio; e c'è vigoria e finezza, e, quello che più interessa, una spiccata personalità.

G. Bortolato

L. Repaci: *I fratelli Rupe*. Ed. Ceschina, Milano.

Il quarto giro dei 'Carri di Tespi,

Spettacoli in centri del Veneto

ROMA, 29

I carri di Tespi dell'Opera Dopolavoro inizieranno prossimamente il loro quarto giro di propaganda. Nella vita teatrale italiana, essi sono diventati un elemento vivo e fecondo, e per l'interesse che suscitano nel pubblico, e per il beneficio che ne risente la classe dei comici nel periodo di forzato riposo estivo. I carri di Tespi costituiscono ormai il grande teatro popolare, fonte perenne di educazione in quanto non solo richiamano numerosi spettatori, ma anche perchè questi teatri ambulanti, spostandosi da un paese al'altro, riescono a rendere accessibile il teatro a chi, o per speciali condizione di lavoro, o per la particolarità del luogo ove risiede, ne resterebbe altrimenti estraneo. E perciò essi non solo trovano la loro ragione di essere nella parte artistica, ma anche in quella molto più importante dell'educazione popolare.

Per queste ragioni l'on. Starace vi annette una grande importanza e si interessa personalmente della loro organizzazione. Similmente a quanto è stato fatto per il carro di Tespi lirico, egli ha voluto che anche ai carri di prosa fossero apportate alcune modifiche d'indole tecnica per renderli sempre meglio rispondenti allo scopo. Conosciuto l'esito trionfale dell'ultima commedia di Gioacchino Forzano, *Villafranca*, ed apprezzatone l'alto valore propagandistico, l'on. Starace ha voluto ottenerne la concessione per uno dei carri di Tespi, e precisamente quello che visiterà i paesi dell'Italia meridionale, i quali avranno così modo di potere assistere ad una novità assoluta, che molto serve a far conoscere agli Italiani uno dei più interessanti aspetti della storia del Risorgimento. E poichè ricorre quest'anno il cinquantenario garibaldino, a *Villafranca* sarà abbinato un lavoro che esalta la nobile figura dell'Eroe italiano ed è stato prescelto il *Garibaldi* di Domenico Tumiati che, presentato al pubblico da Ermete Zacconi, riscosse ovunque trionfali successi. Inoltre è stato prescelto l'atto unico: *Si scopron le tombe* di Augusto Novelli e a queste opere di propaganda patriottica va aggiunta la commedia italiana *L'amore sui tetti* dello stesso Novelli.

I carri, come per gli scorsi anni, saranno tre e per ognuno di essi verrà costituita una apposita Compagnia. Si calcola che i tre carri di Tespi, complessivamente fra tecnici, attori e conducenti, daranno lavoro a circa 100 persone. L'itinerario è stato studiato in modo che la maggior parte delle recite venga date in località ove i carri non sono ancora stati. Infatti il carro n. 1 darà spettacoli nell'Italia meridionale. Il carro n. 2 percorrerà l'Italia settentrionale e centrale e darà spettacoli precisamente ad Anzio, Nettuno, Sezze, Terracina, Sora, Isernia, Campobasso, Agnone, Sulmona, Chieti, Pescara, Teramo, Ascoli Piceno, Fermo, Porto Recanati, Osimo, Jesi, Urbino, Cattolica, Riccione, Cesenatico, Porto Maggiore, Copparo, *Adria*, *Dolo*, *Vittorio Veneto*, *Castelfranco Veneto*, Legnago, Fidenza, Parma, Reggio Emilia, Carpi, Cento, Modena. Il carro n. 3 percorrerà pure l'Italia settentrionale e centrale.

La morte del pittore Oliviero

SALUZZO, 29

E' deceduto improvvisamente, nel pomeriggio di oggi, il pittore Matteo Oliviero, che ha avuto viva rinomanza in Italia e all'estero. Nato in Acceglio, in Valle Maira, il 15 giugno 1879, il pittore Oliviero venne a stabilirsi giovanissimo a Saluzzo. Nelle vallate trovò i suoi migliori soggetti; mirabili per effetti di luce, le sue pitture. Ma la delicatezza della sua arte rifulse e fu grande nelle scene montane, e particolarmente nei campi nevosi. Matteo Oliviero venne definito il pittore della neve. Brillanti successi ebbe in parecchie esposizioni, ma la sua consacrazione gli venne dalla Biennale di Venezia. L'annuncio dell'inattesa scomparsa ha profondamente colpito la cittadinanza che di lui era orgogliosa ammiratrice. La città prepara a Matteo Oliviero, suo figlio adottivo, solenni funerali che si svolgeranno sabato nelle prime ore pomeridiane.

Il Duce assegna il premio

al vincitore del concorso Dopolavoristi

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentati dal Segretario del Partito, i dirigenti della Federazione italiana dell'escursionismo e il dopolavorista Morozzi Pietro vincitore del concorso per il miglior svolgimento del tema sulle impressioni della seconda adunata nazionale staffette ciclistiche effettuatasi in Roma il 20 settembre 1931. Il Duce si è vivamente compiaciuto col vincitore, e gli ha consegnato in premio una bicicletta da corsa tipo campione del mondo.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Cinquant'anni fa

(1882)

Napoli. — A Palermo, dove ha passato l'inverno colla famiglia, una delle figlie di Wagner, Blandina, si è fidanzata ad un nobile giovine siciliano, e le nozze si effettueranno quanto prima. Nessuna veduta di interesse, ma la più pura simpatia ha ispirato questo legame; nè si può dire che il giovane sia un fautore della musica del maestro, anzi... Lo sposo ha seguito in Napoli la famiglia della sua promessa, la quale ultima andrà poi a ripigliare, per ricondurla definitivamente a Palermo, ove si stabiliranno.

Pitture di artisti italiani alla XVIII Biennale



ACHILLE FUNI: *Publio Orazio uccide la sorella*



GIACOMO FAVRETTO: *Il micio sulla biancheria*



EUGENIO BARONI: *Fontana*

L'ordinamento della Mostra del Fascismo

Un quadro fedele dell'ultima fase del risorgimento italiano

ROMA, 29

La Mostra del Fascismo sarà inaugurata il 28 ottobre; ma si può già prevedere che un'iniziativa così felice avrà il successo più lieto. Moltissime Camicie nere hanno risposto all'appello degli organizzatori. Si era chiesto che i documenti in possesso dei fascisti — i documenti, s'intende, che siano tali da servire alla storia del Fascismo — venissero inviati alle segreterie federali, che hanno l'incarico di farli pervenire agli uffici di Roma: ebbene, un gran numero di quegli oggetti che vengono conservati con cura gelosa, come ricordi della Rivoluzione, dalle Camicie nere, si trovano oggi nelle Case dei Fasci: manifesti, cartoline commemorative, telegrammi, lettere, quadri, fotografie, tessere, programmi, opuscoli, medaglie, armi, drappi, giornali, autografi.

Una significativa documentazione

Ma un simile elenco non può davvero dare un'idea di ciò che sarà la Mostra del Fascismo: bisognerebbe parlare di questo e di quel manifesto, riportare il testo dei telegrammi più drammatici, ricordare che tutte quelle armi hanno una storia. « Se a questa pistola, ancora carica, manca un proiettile... », « se in questo gagliardetto, in questa camicia il nero sembra cedere in qualche punto al rosso... ».

E allora tutti quei documenti, tutti quei cimeli si animerebbero, assumerebbero un significato eroico; come avverrà il giorno in cui sarà aperta la Mostra, nel primo decennale della Rivoluzione.

Nessuno può aver dimenticato i semplici ed eloquenti film che illustrano per sommi capi le opere compiute dal Regime fascista in un dato anno: il film dell'anno ottavo, il film dell'anno nono. La Mostra del Fascismo sarà il film documentario della vigilia e del decennio. Gli squadristi ricorderanno con la nostalgia dei forti; i giovanissimi renderanno più saldi i vincoli che li uniscono ai camerati della guerra e della Rivoluzione; gli stranieri in buona fede leggeranno nell'originale, per così dire, una bella pagina di storia. Dall'interventismo alla celebrazione del decennale. Ecco un periodo di storia che i posteri non saranno costretti a « romanzare ». Essi dovranno semplicemente narrare.

La Mostra avrà una specie di introduzione, e questa sarà dedicata alle manifestazioni interventiste e alla guerra, in generale, e alla fondazione del *Popolo d'Italia* in particolare. Nè si potrà visitare senza commozione la sala in cui saranno esposti i documenti e i cimeli del giornale di Benito Mussolini e di Arnaldo Mussolini.

Le tappe della Rivoluzione

La seconda parte del programma (dalla Vittoria alla fondazione dei Fasci) comprende due capitoli: dimostrazione della propaganda sovversiva in guerra e subito dopo l'armistizio; il fenomeno rinunciatario. La terza parte (dalla fondazione dei Fasci alla Marcia su Roma), comprende cinque capitoli: la fondazione dei Fasci di combattimento; i periodi elettorali del 1919, del 1920, del 1921; l'impresa di Fiume; la Nazione in estremo pericolo; la riscossa fascista e la Marcia su Roma. La quarta parte sarà dedicata alle realizzazioni: la nuova politica demografica, il risorgimento agricolo, la difesa nazionale, l'impareggiabile sviluppo delle opere pubbliche (direttissime ferroviarie, stazione di Milano, acquedotto pugliese, porti, strade, ecc.), la restaurazione dell'Erario, l'incremento degli sport la nuova impalcatura giuridica, la rinascita coloniale, i patti lateranensi, gli ordinamenti corporativi: i dati, le cifre si affollano nella mente; le realizzazioni si moltiplicano; imprudente impresa quella di mettersi ad enumerare così, col solo aiuto della memoria!

Ma il cuore della Mostra del Fascismo sarà la sala in cui verranno raccolti amorosamente i cimeli del Duce, ed essa sarà la mèta dei pensieri più virili e dei ricordi più cari.

Tale il programma stabilito dagli organizzatori, che operano sotto la direzione dell'on. Alfieri. In quanto alle Camicie nere, esse, come si è detto, sono invitate ad inviare ai rispettivi segretari federali i ricordi, i documenti e i cimeli che custodiscono nelle loro case. Ma, per sapere se l'oggetto o gli oggetti in loro possesso possono interessare la Mostra, i fascisti devono — si legge in un opuscolo diffuso a cura dell'Ufficio ordinatore — attenersi a questo criterio generale:

I criteri della Mostra

« L'oggetto, il cimelio, la fotografia, il documento, tutto ciò, insomma, che credi possa servire alla Mostra, non deve avere un valore personale, ma deve essere di interesse generale, inquadrarsi nella storia del Fascismo e riflettere qualche momento saliente della sua vita gloriosa.

« Così, ad esempio, la solita cartolina col solito autografo non interessa che la persona che la detiene. Ma essa può invece avere valore per la Mostra se possiede le qualità di un documento storico, e perciò illustri un importante momento della riscossa fascista.

« Così pure non può interessare la Mostra la bandiera rossa strappata al Circolo comunista o all'associazione socialista, se essa non rappresenta un particolare avvenimento che abbia avuto speciale rilievo o ripercussione nel complesso del movimento rivoluzionario del Fascismo.

« Questo concetto di scelta deve essere applicato a tutte le fotografie, a tutti i cimeli, a tutti i documenti, insomma, sia che provengano dal Fascismo, sia che provengano dal sovversivismo. Anche dal sovversivismo, poichè la Rivoluzione fascista tanto più può essere illustrata nei suoi fini, quanto più venga illustrata l'opera di disfacimento nazionale perpetrata dal comunismo e dal socialismo ».

Questo saggio criterio, e queste chiare norme garantiscono che la Mostra del Fascismo sarà organizzata secondo un ottimo metodo, che è frutto di un pieno accordo tra le esigenze della fede e quelle della storiografia. Così la Mostra offrirà davvero un quadro fedele dell'ultima fase del risorgimento italiano: tempo eroico.

IN LIBRERIA

Il sommergibile

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della R. Marina (Ufficio Storico) ha pubblicato l'opera « Il sommergibile » dell'Ammiraglio Bauer, tradotta dal tedesco a cura del Capitano di Vascello W. Pini e del Capitano di Fregata A. Parona.

L'importanza della pubblicazione può essere subito riconosciuta, osservando i sottotitoli: « Sua importanza quale elemento costitutivo di una flotta — Sua posizione nel diritto internazionale — Suo impiego bellico — Suo avvenire » e riflettendo che l'Amm. Bauer fu Comandante della I flottiglia dei sommergibili tedeschi prima della guerra mondiale, e poi Capo del servizio sommergibili durante la guerra stessa, fino all'estate del 1917.

Dopo aver accennato all'influenza esercitata dal sommergibile sul concetto del dominio del mare, l'Autore accenna al contributo che questo tipo di Unità può dare ai compiti delle flotte, e nel campo politico alla possibilità di alleanze. Dopo aver descritto le caratteristiche dei diversi tipi di sommergiile, quelle dei mezzi di difesa e quelle delle costruzioni di tale naviglio nel periodo preellico, il Bauer si dilunga ad esaminare i compiti particolari dei sommergibili nel contrasto fra le flotte e nella difesa costiera. Passa poi a trattare del sommergibile nella guerra al traffico basandosi sulla esperienza del conflitto mondiale. Si deve riconoscere che questo argomento è quello più caro all'Autore perchè esso ebbe a costituire accurato oggetto di studio nei primi periodi del conflitto, e come impiego sul quale si fondavano le maggiori speranze della marina germanica, deve avere intensamente appassionato tutti i suoi cultori e sopratutti il Capo Servizio direttamente interessato. Ma a parte l'esame di ciò che fecero o di ciò che avrebbero dovuto fare i sommergibili tedeschi durante la guerra mondiale, il Bauer cerca di definire quale dovrebbe essere l'impiego avvenire dell'arma sottomarina per non collidere con le norme del diritto internazionale, con gli accordi o patti in vigore, e nemmeno con i riguardi dovuti ai sentimenti umanitari. Si estende perciò ad esaminare quale dovrebbe essere l'attività del sommergibile nelle operazioni di blocco, e nell'attacco ai convogli per dedurre quale potrebbe essere l'influenza di tale attività sulla condotta generale della guerra. In un ultimo capitolo l'Autore si sofferma sull'avvenire dell'arma sottomarina, sullo sviluppo delle singole caratteristiche, sugli Incrociatori sommergibili e sulle idee circa le navi da battaglia sommergibili. Come conclusione getta un rapido sguardo su lo sviluppo delle flotte subacque nel dopoguerra e sul trattato di Londra del 1930.

Il libro si legge facilmente, perchè gli argomenti non sono mai trattati con aridità, ma collegati sempre a richiami storici ed a citazioni che valgono a chiarire ed illustrare i concetti odierni sull'impiego dell'arma sottomarina, e sopratutto a far comprendere quali fossero i criteri e quale fosse lo spirito delle disposizioni e dell'organizzazione tedesca in questo campo, quando sembrava che l'opera del sommergibile dovesse decidere dell'esito del conflitto mondiale.

Il volume si vende al pubblico al prezzo di L. 10; per i militari di tutte le armi il prezzo è ridotto a sole L. 7. Le richieste debbono essere accompagnate da vaglia postale o bancario intestati impersonalmente al Capo Ufficio Storico della R. Marina, Roma.

Danane

Esce nelle edizioni de «L'Eroica» di Milano un libro scritto dal Colonnello degli Alpini Gustavo Pesenti, un valoroso coloniale che fu anche un prode combattente della grande guerra, e ha sul petto molti nastrini azzurri.

Egli fu uno dei cinque tenenti italiani che nel 1907, a capo di cinque colonne di ascari, si formarono in quadrato sulle dune di Danane, e resistettero in 500, con un valore leggendario, a un attacco frontale e a un movimento aggirante di 3000 ribelli fanatizzati da un santone, e armati di frecce avvelenate; il combattimento nel pieno della notte, durante l'infuriare del monsone, mentre dall'oceano giunge l'ululo delle onde in burrasca, e si mescola con le invocazioni, le maledizioni e i gridi dei ribelli feriti, e lo scalpito e l'urlo degli animali dell'accampamento, assume nelle pagine del Pesenti una grandiosità epica.

Ma il libro non è una serie di pagine d'impressioni: è una breve ma quadrata e solida opera storica in cui sono analizzate tutte le premesse e tutte le conseguenze del fatto d'armi il quale, se non fosse stato vittorioso, avrebbe segnato l'insurrezione di tutta la Somàlia italiana e la perdita della nostra Colonia, ed essendo stato come fu una schiacciante sconfitta dei ribelli diede invece alla Somàlia il suo avvenire.

Il volume è illustrato con due carte del combattimento di Danane, e è seguito da una nota bibliografica che ne allarga la portata.

Libri nuovi

Zane Grey: « L'ultima pista », romanzo Sonzogno ed. Milano. L. 4.50.

Dr. W. Steckel: « Tormento e felicità della prole ». Casa ed. Palladis, Milano L. 35.

Luigi Chibarro: « La mia prima morte », novella. Ed. Trimarchi, Palermo. L. 5.

Antonio Fogazzaro: « Leila » II. vol. (opere complete VIII e IX vol.) Mondadori ed. Milano.

Giulio Rochira: « Lodolina », romanzo. E. Sapientia, Roma. L. 12.

Giorgio Sand: « Malgrè tout », romanzo. Sonzogno ed. Milano. L. 5.50.

Vito Ferro: « Il direttore di fabbrica e gli infortuni degli operai ». Ed. Marescalchi. Casale Monferrato. L. 10.

Sebastiano Crinò: « Portolani manoscritti e carte da navigare compilati per la marina medicea » a cura del Ministero della Marina, Roma.

Olga Malaguzzi Antonelli: «Com'è divertente Gly», romanzo, «Queriniana» Libr. ed. Brescia, lire 3.50.

W. S. Cramp: «Il Granchio», romanzo, Bemporad ed. Firenze L. 10.

F. Bertonelli: «L'Oceano di quattro continenti», Bemporad ed. Firenze, L. 12.

Earl der Biggers: «La crociera del delitto», romanzo, Bemporad ed. Firenze.

Mario Baralelli: «La previdenza dei giornalisti.» A cura della Cassa nazionale per le Assicurazioni Sociali - Roma.

Mario Barbieri: «Curiosità musicale». F.lli Bocca ed. Torino.

Giovanni Comisso: «Cina-Giappone» (con 24 ill.) Treves T. T. ed. Milano - L. 15.

SPIGOLATURE

Le esperienze di televisione semplice, vale a dire che permetta di vedere la persona alla stazione di emissione, sono divenute oggi comuni. E' prossima la televisione reciproca, che permetta cioè a due interlocutori di conversare e di vedersi nel medesimo tempo? Gli esperimenti intrapresi a New York fra gli uffici dell'«American Telephon and Telegraph Company» e i laboratori telefonici Bell, distanti più di 3200 metri hanno dimostrato la possibilità di questa delicata realizzazione. Può sembrare semplice «a priori» realizzare questa duplice visione simultanea a distanza. Non basta raddoppiare gli apparecchi utilizzati nella televisione semplice? No, perchè sorgono numerose difficoltà. Per comprendere bisogna ricordare il principio della televisione. L'immagine da trasmettere (in questo caso il volto dell'interlocutore) è esplorata metodicamente da un «pennello» luminoso, che gira ed incontra successivamente le parti illuminate o meno del viso. Ne risulta una variazione di intensità della luce riflessa. Questa luce «modulata» è ricevuta su una cellula fotoelettrica (innestata in un circuito elettrico) che ha la proprietà di offrire un passaggio più o meno facile alla corrente secondo che essa è più o meno illuminata. Le variazioni dell'intensità luminosa sono così trasformate in variazioni di corrente elettrica. Alla ricezione questa agisce su una lampada al «Neon» la cui intensità luminosa varia come l'illuminazione della cellula fotoelettrica del trasmittente. Beninteso, un dispositivo speciale ripete alla ricezione il sistema di esplorazione della immagine trasmessa, cosicchè guardando la lampada Neon attraverso questo dispositivo si vede ricostituito il viso della persona situata presso l'apparecchio. Ma appare immediatamente una prima difficoltà. Come potrà la persona, il cui viso è colpito dal «pennello» luminoso del trasmettitore, vedere l'immagine del suo interlocutore senza essere disturbata dalla luce intensa che riceve? La soluzione consiste nell'utilizzare un raggio di luce bleu che agisce potentemente sulla cellula fotoelettrica. Così il *Piccolo della Sera*.

*

Il *New York Herald* riferisce un esperimento fatto dall'ing. Buford Green alla presenza di un gruppo di tipografi e di editori della città di Charlotte, nella Carolina del Nord. Si tratta di un apparecchio che è stato battezzato «semagrafo» che permette di trasformare automaticamente la «copia» in caratteri di stampa per mezzo di un raggio luminoso e senza bisogno di tipografo. L'invenzione è basata sul principio della cellula fotoelettrica. La copia originale è collocata sul carrello di una macchina da scrivere appositamente costruita; questo carrello sostituisce la tastiera abituale. Il raggio luminoso è diretto sul margine di sinistra della copia, che si sposta fino a che il raggio copre l'intera linea. Attraverso la carta trasparente il raggio entra in contatto con la cellula fotoelettrica che converte l'energia luminosa in energia elettrica. I tasti della macchina «linotype» sono in tal modo messi in funzioni e liberano le solite matrici di stampa. L'inventore non ha fornito alcun particolare sulle condizioni nelle quali intende industrializzare il suo «semagrafo».

*

Il prof. Luigi Rizzoli dell'Università di Padova continua nella *Rassegna Numismatica* il suo esame sulla italianità delle terre soggette allo straniero comprovata dalle monete. Nel numero odierno egli tratta della Dalmazia, seguendo l'ordine del *Corpus Nummorum Italicorum* (vol. VI), il quale, ricco come è di tipi monetati e di varianti, riesce di agevole e sicura consultazione, vuoi per la diligenza con cui le monete vi si trovano descritte, vuoi per la nitidezza delle tavole illustrative che integrano il contenuto del testo. Lo imprende dunque alla luce radiosa di Venezia dominatrice dell'Adriatico, incominciando da Cattaro, città situata in capo al bellissimo golfo che costituisce uno dei più sicuri porti di quel mare «nostrum». Sebbene si conoscano molte monete cattarine («follari» e «mezzi follari» di rame, «grossi» e «mezzi grossi» d'argento) diverse di tipo e di stile, che appartengono o al periodo di autonomia o a quei Governi che dalla prima metà del secolo XIC ai due primi decenni del XV ebbero il dominio della città, pure non ci è noto, per quanto riguarda il funzionamento della zecca, che il solo privilegio conferito a Cattaro da Tuartco re di Serbia e rinnovato dalla Repubblica Veneta dopo che la città erasi data spontaneamente al Governo di San Marco. Ancor prima però di tale dedizione pare che a Cattaro, vivendo il vecchio diritto di coniare moneta, siano stati emessi anche quei «mezzi follari» od «oboli» di rame, con leggende in lettere prevalentemente gotiche, i quali recano da un lato: *Santus Trifonis* ed il busto del Santo, dall'altro *Sanctus Marcus* ed il leone in soldo, «mezzi follari» che non senza ragione si attribuiscono al periodo della prima occupazione, che Venezia fece del territorio di Cattaro nel secolo XIV. In questa epoca dunque la monetazione cattarina, contrassegnata non soltanto dall'effige del martire Trifoe, santo patrono della città, ma anche dal leone di San Marco, «in molleca» o «in soldo», simbolo glorioso della grandezza di Venezia, cominciò ad affermare chiaramente ed esplicitamente la sua italianità.

Il sen. Chimienti dal Duce

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Pietro Chimienti il quale gli ha rimesso la prima copia delle sue lezioni di diritto costituzionale italiano nelle nuove espressioni fasciste, tradotte in

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La partenza dei Sovrani e della Principessa Maria

Manifestazioni e avvenimenti per la XVIII Biennale

Accompagnato dal suo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo S. M. il Re ha lasciato ieri mattina alle ore 7 Venezia, raggiungendo in motoscafo la terraferma e proseguendo quindi in automobile.

Un'ora prima era partita S. M. la Regina accompagnata dalla sua dama di Corte contessa Guicciardini.

S. A. R. la Principessa Maria è partita invece in treno alle 10.52 di sera, diretta a Roma.

Partenza di Ministri e Ambasciatori

Fra ieri l'altro e ieri sono partiti numerosi alti personaggi giunti a Venezia per l'inaugurazione della Biennale.

Ancora giovedì sera partivano per Roma S. E. l'on. Mosconi, Ministro delle Finanze, e S. E. De Beaumarchais ambasciatore di Francia a Roma.

Ieri alle ore 13.5 sono partiti S. E. l'on. Balbino Giuliano, Ministro all'Educazione Nazionale, e il prof. Arturo Marpicati vice-Segretario del P. N. F.

La sera alle 8.35 è partito per Roma S. E. von Egger Moellwald Ministro d'Austria.

S. A. S. il Principe di Ligne, ambasciatore del Belgio presso il Quirinale, ha partecipato ieri a una colazione intima offerta in casa del console del Belgio a Venezia comm. Pellegrini, ed ha offerto la sera un pranzo intimo al Danieli.

All'Esposizione d'Arte

L'adesione di S. E. Giuriati

S. E. Giuriati, Presidente della Camera, ha inviato a S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente dell'Ente Autonomo della Biennale di Venezia, un caloroso telegramma, manifestando il suo dispiacere di aver dovuto rinunciare ad essere in Venezia nel giorno inaugurale dell'Esposizione, perchè trattenuto a Roma dai lavori parlamentari.

Alla Presidenza della Biennale sono pure giunti telegrammi di adesione da parte del senatore Borletti, dell'on. Livio Ciardi, Presidente della Confederazione Trasporti, del comm. Azzolini Governatore della Banca d'Italia, del gr. uff. Larocca Presidente della Fiera del Levante, di Arnoldo Mondadori e del gr. uff. Guido Ruberti, Direttore capo dell'Arte contemporanea presso il Consiglio Superiore per le Antichità e le Belle Arti ecc. ecc.

Visitatori e vendite

I visitatori nella giornata di ieri sono stati 2016.

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha acquistato la terracotta *Pugilatore caduto* di Francesco Messina.

La signora Margherita Sarfatti ha acquistato il quadro *Maratoneti* di Giorgio De Chirico.

Il signor Martin Birnbaum la *Testa di fanciulla*, terracotta smaltata di Dante Morozzi.

Il sig. N. N. ha acquistato l'acquerello *Via Appia* di Michele Cascella.

L'orario dell'Esposizione

L'Esposizione resta aperta dalle ore 9 alle 18.30 ininterrottamente.

Ricordiamo che la necessaria vidimazione dei biglietti ferroviari ridotti del 50 per cento viene fatta tanto ai cancelli dell'Esposizione ai Giardini, quanto alla sede della Biennale in Palazzo Ducale.

Un gruppo di giornalisti esteri visita la Biennale

In occasione della inaugurazione della XVIII Biennale, e per invito della Presidenza dell'Esposizione, è giunto mercoledì sera un gruppo di corrispondenti esteri residenti a Roma e iscritti all'Associazione della Stampa Estera, con a capo il signor Thèodore Vaucher, vice-presidente dell'Associazione della Stampa Estera, e corrispondente romano del *Petit Parisien* e dell'*Illustration*. Componevano il gruppo il sig. Jean Allary, corrispondente dell'Agenzia Havas, Ignazio Balla del *Petit Hirlap*, Antonio Scanziani dell'*Agenzia Telegrafica Svizzera*, Edgardo Bensunau del *Progresso* (Grecia), Alessandro Casagrande del *Bun* (Svizzera), Joachin Friedenthal del *Berliner Tagblatt*, Kurt Kornicher delle *Muenchener Neueste Nachrichten*, Giuseppe Latini del *La Capital*, Thomas Morgan dell'*United Press*, Rodolfo Steiner dell'*Agenzia Telegrafica Cecoslovacca*, e Lawino Szelchauz dell'*Illustrwany Kurjer Codzienny* di Varsavia.

Dopo aver assistito all'inaugurazione della XVIII Biennale, i giornalisti esteri hanno visitato minutamente la mostra, riportandone l'impressione la più favorevole e lusinghiera, come ebbero ripetutamente a dichiarare ai dirigenti della Biennale.

Echi dell'inaugurazione della Biennale

La visita dei Reali ai Padiglioni dell'Austria e della Svizzera

Nel resoconto della solenne cerimonia con la quale è stata inaugurata la XVIIIª Biennale, siamo incorsi in alcune omissioni, spiegabili dalle condizioni nelle quali dovette svolgersi il servizio fra tanta ressa di folla, ma alle quali, in ogni caso, è giusto riparare.

Nell'accedere al Padiglione Austriaco i Sovrani non sono stati accolti dal Console Generale commend. Damiani, come nella nostra cronaca, ma dalle L.L. E.E. Lothaire Egger e M.me Eveline Egger-Moelwald, Ambasciatore ed Ambasciatrice d'Austria, i quali, dopo aver ossequiato gli Augusti Visitatori, presentarono loro il Console Generale d'Austria comm. Damiani e i Commissari ordinatori, prof. Carlo Moll, signora Helma De Gironcoli e il sig. Gerge Erilich.

Nel Padiglione della Svizzera L.L. L.L. M.M. sono state ricevute da S. E. l'inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario della Confederazione Elvetica presso S. M. il Re d'Italia, dott. Giorgio Wagniere e dalla sua signora donna Wagniere, nonchè dal Console Svizzero in Venezia e dalla sua signora che, assieme alla Commissione, furono di guida ai Sovrani nella visita delle opere.

Il ricevimento del Podestà in onore degli espositori

Ieri alle cinque e mezza del pomeriggio il Comune ha offerto nella Sede municipale un ricevimento alle personalità estere e italiane qui convenute per l'inaugurazione della Biennale, ai commissari, agli artisti e ai giornalisti.

Le sale d'onore di Cà Farsetti e quelle di palazzo Loredan, da poco convenientemente restaurate, accolsero fra lo splendore dei lampadari, degli stucchi, dei dipinti, delle stoffe e dei fiori una splendida folla ricevuta con squisita gentilezza dal Podestà comm. dott. Mario Alverà e dalla signora Resy Alverà, e dai vice Podestà co. Giandaniele Elti di Rodeano e dott. Giuseppe Valtorta. In onore degli ospiti, i quali giunsero alla riva di Cà Farsetti in gondole e motoscafi, oltre il Canalazzo, in Pasina di S. Silvestro, teneva concerto la Banda Municipale.

Il ricevimento è stato onorato dall'intervento di S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il quale era accompagnato dal suo aiutante capitano di vascello marchese Spinola, dal suo ufficiale di ordinanza tenente di vascello Frigerio e dall'ufficiale addetto al comando tenente di vascello Carafa D'Andria. Allo sbarco di S. A. R. la banda suonò la Marcia Reale.

Fra la moltitudine degli invitati notiamo qualche nome: S. E. Luigi Federzoni Presidente del Senato e donna Gina Federzoni, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata Presidente della Biennale e la contessa Nerina Volpi di Misurata, S. A. S. il principe di Ligne Ambasciatore del Re dei Belgi presso il Quirinale, S. E. il Ministro d'Austria a Roma barone von Egger Moellwald e la baronessa von Egger Moellwald, S. E. Emilio Bodrero vice Presidente della Camera, S. E. il Principe di Scalea, S. E. il Prefetto gr. uff dott. Gianni Bianchetti e donna Ednnea Bianchetti, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej e la signora Agnese Suppiej, S. E. don Luigi del Drago, S. E. il gr. uff. Tombolan Fava S. E. il gr. uff. Castellani, S. E. il gr. uff. Andreoni, l'ammiraglio Italo Moreno comandante la Divisione Speciale, il senatore co. Brandolini e la contessa Brandolini dama di palazzo di S. M. la Regina, l'ammiraglio Giovannini, il gr. uff. Alberti, la contessa Annina Morosini, il conte Andrea di Valmarana gentiluomo di Corte e la contessa di Valmarana, il gr. uff. Vittorio Cini e donna Lyda Cini, il comm. Antonio Maraini e la signora Loy Maraini, il generale Laria, il dott. Nino Barbantini, il comm. Gino Fogolari, il co. Alvise da Mosto, il comm. prof. Umberto Renda, l'on. conte Orsi e la contessa Orsi, il comm. Pellegrini console del Belgio, il signor Gueyrand console di Francia e la signora Gueyrand, la signora Corrigan, il comandante Starita, il comandante De Bei, il conte Carlo Brandolini d'Adda e la contessa Brandolini d'Adda, il grande ufficiale Miliani Magistrato alle Acque, il comm. Waldis, il Questore comm. Corrado e la signora Corrado, la contessa Elisabetta Foscari, la contessa Da Schio; i commissari dei padiglioni esteri all'Esposizione: Mr. Fr. Graae commissahio e l'architetto Carl Brummer per la Danimarca, sir Charles e lady Holmes e il maggiore Longden commissario per la Gran Bretagna, il prof. Hautecoeur, Commissario per la Francia, il prof Paul Lambotte e Isidore Opsomer, Commissari del Belgio, S. E. Kestesz e il prof. Bela de Dery delegato dell'Ungheria, il professor Miecjslaw Treter delegato per la Polonia, il professor Carl Moll e la signora Gironcoli commissarii dell'Austria; il signor Martin Birnbaum, commissario dell'America; il prof. Willy Sluiter e il prof. Piet van der Helm commissarii dell'Olanda; il dott. Vital, il prof. Band Bovy, l'ing. Martin Risch, commissarii della Svizzera, il sig. Dezarrois direttore del Museo Jeu de Paume di Parigi e signora, il viceprefetto commendatore dott. Zattera e la signora Zattera, l'ing. Miozzi, il prof. Italico Brass e la signora Brass, il pittore Milesi, l'architetto Brenno del Giudice, il pittore Capretti, il cav. Domenico Varagnolo, la signorina Bazzoni, lo scultore Dario Viterbo, il pittore Notte, la signorina Stefani, il comm. Giannino Omero Gallo dell'Uff. Stampa del Comune, la famiglia Donatelli, il pittore Fabbricatore, il pittore Mazzoni Zarini e Domenico De Bernardi, l'avv. Ippolito Radaelli, il comm. Enrico Beviglia, i cav. Bogoncelli, il cav. Baffo, i giornalisti Latini, dotto. Vaucher, dott. Steiner, sig. Webinger, sig. Korniker, sig. Friedental, Casagrande, Scanzini, Balla e Bensussan, e moltissimi altri.

Il ricevimento si protrasse animato e brillante fin oltre le sette.

Impressioni dell'Ambasc. d'Austria sulla Biennale di Venezia

VIENNA, 29

Il *Korrespondenz Bureau* ha da Venezia che il Ministro d'Austria S. E. Von Egger Mollewad, intervistato circa le sue impressioni sulla 18.a Biennale, tra l'altro dichiara di tenere a ringraziare a nome dei suoi compatrioti le personalità la cui benevolenza ha reso possibile agli artisti austriaci di presentare quest'anno un numero di loro opere riunite in un padiglione speciale.

Dopo avere accennato alle relazioni che sono sempre esistite fra l'arte italiana e quella austriaca, il Ministro ha così concluso: «Gli artisti austriaci e la società degli amici dei musei di Vienna salutano con gioia questa occasione per provare, da questo areopago famoso e internazionale quello che la arte moderna in Austria rappresenta per l'arte universale. Noi speriamo che questo scopo sia raggiunto dall'attuale esposizione in questo quadro di importanza mondiale che i nostri voti più ardenti sempre accompagnano».

Visite di giornalisti

Il grande affresco di Tito nella chiesa degli Scalzi

Nel pomeriggio d'ieri un piccolo elettissimo gruppo di privilegiati è stato ammesso nella Chiesa degli Scalzi a vedere il grande affresco che Ettore Tito ha dipinto sul soffitto della Chiesa degli Scalzi, al posto dell'affresco di Giambattista Tiepolo distrutto durante la guerra da bomba nemica.

S'era tratto partito dal fatto che, per necessità di carattere tecnico, era stato rimosso il tavolato che rivestiva l'impalcatura stendentesi sotto il soffitto.

La cosa era stata risaputa, alcuni impazienti avevano sollecitato il privilegio di vedere l'opera grandiosa e tanta attesa, e S. E. Ettore Tito aveva consentito che, per poche ore, il suo colossale lavoro rimanesse scoperto.

E così l'abbiamo potuto vedere anche noi.

Colossale veramente, il lavoro, e degno della esuberanza vitale d'un grande artista del Cinquecento. Si sente veramente una parentela di temperamento e lo spirito tra questo pittore dagli accenti sonori e sensuali, dalla larga pennellata intinta nel più bel colore veneziano, e quei formidabili uomini del Rinascimento, che traducevano nelle opulente figurazioni mitologiche o classicheggianti la loro traboccante vitalità, raccolta nelle linee grandiose di un decoratismo fastoso.

Il vero Tito è questo. Qui, in queste grandi figurazioni fantastiche, inspirate dal Concilio di Efeso e dall'esaltazione alla Vergine Immacolata nella sua concezione, qui, dove vedi adergersi da uno sfondo scarlatto S. Cirillo nella sua veste bruna di monaco, levato in atto di adorazione con le braccia aperte contro il cielo chiaro, e la Madonna sul libro del Vangelo come un guerriero antico sullo scudo, in segno di vittoria e di trionfo, qui Ettore Tito ha trovato la materia adeguata ai suoi mondi, al suo bisogno di movimento, d'aria, di volo.

Intorno al soffitto, che misura ben centotrenta metri quadrati di pittura, la struttura architettonica della Chiesa è stata genialmente sfruttata da Ettore Tito. E quasi a sostenere pittoricamente la volta egli ha dipinto le quattro virtù cardinali: la Giustizia, con la sua bilancia, la Prudenza con il suo serpente, la Temperanza con la sua forbice, la Fortezza con la sua torre - e quattro Sibille: la Cumana, la Delfin, la Libica e l'Eritrea. Ognuno di questi peducci è un pezzo di pittura di primissimo ordine. Ma la parte centrale, che sorride attraverso le travi dell'impalcatura con il canto dei suoi colori, è il pezzo grandioso, il complesso degno di sfidare i secoli. Il lavoro è quasi compiuto. Mancano alcune parti decorative alle due estremità del soffitto, che potrebbero essere terminate entro tre mesi.

Padre Eliseo e Padre Cirillo si alternavano ieri — tra le quattordici e le diciasette — a guardare la porta della Chiesa, per lasciar passare quei pochi che ritenevano degni di veder il soffitto. Ma quei pochi erano veramente buoni. Abbiamo veduto S. E. il Presidente del Senato e Donna Gina Federzoni, S. E. il conte Giuseppe e la contessa Nerina Volpi di Misurata con la figlia signorina Anna Maria, S. E. Ugo Ojetti e donna Fernanda Ojetti, il gr. uff. Vittorio Cini e signora Lyda Cini, il principe Pietro Lanza di Scalea, il conte Pietro e la contessa Orsi, il pittore Alessandro Milesi, il critico d'arte Emilio Zanzi, Scarpa del «Messaggero», il prof. Delogu, la signora e la signorina Velluti, Angiolo Tursi e signora, e un numeroso gruppo di giornalisti esteri, tra i quali Antonio Lorenzini dell'«Agenzia Telegrafica svizzera», Ignazio Bolla del «Pesti Hirlap», Hugo Webinger del «Tagesport», Edgardo Beusussau Alessandro Casagrande del «Bund», Joachin Friedenthal del «Berliner Tageblatt», Kurt Komicher delle «Muenchener Neueste Nachrichten», Giuseppe Latini de «La Capital», Rodolfo Steiner dell'«Agenzia Telegrafica Cecoslovacca» e Thèodore Vaucher, del «Petit Parisien», vice presidente dell'Associazione della stampa estera di Roma.

Le espressioni di ammirazione per il lavoro quasi compiuto in quattro anni di fatiche dell'illustre e geniale pittore veneziano sono state unanimi e calorose. Tutti hanno espresso a S. E. Ettore Tito — e al figlio Gigetto, ch'era accanto a lui — i loro rallegramenti vivissimi per l'opera poderosa, ed hanno espresso l'augurio che possa essere presto portata a termine.

Ai lavori del Ponte

Nel pomeriggio d'ieri, dopo aver visitato la chiesa degli Scalzi, per vedervi l'affresco di Ettore Tito, i giornalisti esteri, su due motoscafi, gentilmente concessi dal Podestà di Venezia, si sono recati a vedere i lavori, già molto avanzati, del nuovo ponte in laguna, guidati e illuminati dai tecnici del Comune e delle imprese. I giornalisti riportarono dalla visita un senso di profonda impressione per l'opera grandiosa, di cui già si profila il compimento.

Il gruppo dei giornalisti esteri, ai quali diamo un cordiale saluto, lascierà oggi la nostra città, dopo aver assistito all'inaugurazione del Congresso Internazionale d'arte contemporanea.

Numerosi giornalisti stranieri sono giunti a Venezia isolatamente dai rispettivi paesi per assistere all'inaugurazione della Biennale e del Congresso d'Arte contemporanea.

La consacrazione episcopale di Mons. Tagliapietra

Fervono i preparativi per dare a Mons. Tagliapietra, che domenica sarà consacrato Vescovo nella Basilica di S. Marco, la dimostrazione dell'affetto e dell'alta stima di cui seppe circondarsi nel decennio in cui fu parroco a Murano.

Alla cerimonia parteciperanno anche numerosi fedeli della Diocesi di S. Severino, i quali anteciparono il pellegrinaggio che era stato predisposto per il veniente Giugno, per presenziare e alla cerimonia della consacrazione e alle onoranze che Murano tributerà al novello pastore.

Frattanto annunziarono il loro arrivo a Murano per questa sera i titolari delle parrocchie dipendenti dalla diocesi di S. Severino e i Podestà dei Comuni di quella giurisdizione ecclesiastica.

Alle nove di questa sera seguirà, nei locali del Patronato di S. Pietro di Murano la cerimonia della presentazione della Croce pettorale e catena, lavorate a Venezia col ricavato della fusione di 500 grammi circa di oggetti d'oro raccolti da famiglie muranesi. La cerimonia riuscirà quanto mai solenne, sia per l'alto significato dell'omaggio, sia per la numerosa partecipazione di autorità e di fedeli.

Domattina mons. Tagliapietra si recherà in forma privatissima in patriarcato, d'onde si recherà nella Basilica per l'alta consacrazione. Seguirà un ricevimento in Palazzo patriarcale e poscia altra cerimonia al palazzo seminarile ove avrà luogo un banchetto di 70 coperti.

Nel tardo pomeriggio ritorno a Murano, cortei per le vie, solenne «Te Deum» e benedizione al popolo. Alla sera luminarie e concerti.

Il Comune contribuirà alla migliore riuscita delle onoranze mettendo a disposizione del Comitato, per l'intera giornata di domenica, due dei propri motoscafi e disponendo la illuminazione eccezionale della piazza S. Stefano ove abita Mons. Tagliapietra.

Corso di Storia Veneta

Come abbiamo annunciato l'annuale corso di Storia Veneta indetto dall'Ateneo Veneto sarà tenuto quest'anno dal prof. Augusto Lizier Preside del Liceo Marco Foscarini, che, in sei lezioni, tratterà il seguente argomento.

Le lezioni si terranno, di regola, il mercoledì ed il sabato a datare dal mercoledì 4 Maggio alle ore 18 nella Saletta Tommaseo.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono, da oggi, presso il Gabinetto di lettura dell'Ateneo, che è aperto dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 23.

Si terrà conto delle presenze agli effetti del relativo diploma.

Alla fine del corso gli studiosi potranno concorrere ai premi in denaro, di cui l'Ateneo dispone, presentando una breve monografia della Veneta Repubblica. I lavori saranno giudicati da una commissione formata dalla Presidenza e dall'insegnante del Corso.

Bollettino demografico di Venezia

29 Aprile 1932 - X

Nati	5
Decessi	0
Matrimoni	11

Cento bambini al mare

Una nobile iniziativa

Perpetuando la nobile tradizione degli anni scorsi, nella prossima stagione balneare il Comitato di Propaganda per le Assicurazioni Popolari dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, manderà gratuitamente alle Colonie Marine di Lido cento bambini delle scuole elementari scelti fra gli assicurati con polizza popolare meno abbienti e più bisognosi di cure.

L'atto, altamente munifico ed umanitario merita di essere segnalato al pubblico e va ad accrescere le benemerenze del nostro massimo Istituto assicurativo a nessuno secondo nelle opere di bene in favore del popolo.

La partenza della nave-scuola francese "Jeanne d'Arc,,

Ieri mattina alle 8.30 ha lasciato il Bacino di San Marco, dove era ormeggiata dal giorno 23, per riprendere il mare, la nave scuola della Marina francese *Jeanne d'Arc*, diretta ai porti della Grecia.

Il prof. Marpicati visita la sede della Federazione e delle organizzazioni fasciste e il Dopolavoro

Il prof. Arturo Marpicati, Vice-segretario del Partito Nazionale Fascista, giunto a Venezia per rappresentare il Partito all'inaugurazione della Biennale, ha voluto ieri mattina visitare la sede della Federazione Fascista e quelle delle varie organizzazioni dipendenti. Il giorno prima, com'è noto, il prof. Marpicati aveva visitato la Mostra Didattica.

Alle 9 di mattina, accompagnato dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il prof. Marpicati ha visitato la Biblioteca dei Ragazzi istituita dal Fascio Femminile ed ospitata in Palazzo Reale. L'illustre visitatore volle rendersi conto anzitutto del funzionamento così per la parte tecnica come per la parte educativa. Egli rimase entusiasta di un'organizzazione così perfetta e manifestò il suo plauso alla Delegata provinciale prof. Maria Pezzè Pascolato, alla bibliotecaria prof. Emma Gavagnin e alla vicebibliotecaria prof. Maria Darin. La prof. Darin offerse quindi al prof. Marpicati una copia del suo volume: «Nannetti», che si compiacque vivamente con lei per il successo che il libro ha ottenuto nel mondo dei Balilla. Passando a visitare le sale il prof. Marpicati ha altamente apprezzato le schede bibliografiche, i cataloghi, le collezioni ecc. e ha letto con interesse alcune lettere di impressioni sulla biblioteca scritte dai piccoli lettori. Volle quindi dalla professoressa Gavagnin chiarimenti ed informazioni sull'insegnamento fascista da lei impartito e concluse con la promessa di una prossima visita.

Verso le 10.30, sempre accompagnato dal Segretario Federale, il prof. Marpicati è giunto in lancia al Palazzo della Federazione Fascista a San Maurizio.

Ai lati della riva era schierato un manipolo di Militi Universitari al comando del Capomanipolo Valgoi, che scattarono sull'attenti quando il trombettiere fece echeggiare lo squillo di rito. Sullo scalone del Palazzo, a ricevere il visitatore erano il dott. Nino Scorzon, capo ufficio stampa della Federazione Fascista, ed il co. Tommaseo Ponzetta. Nella sala del Direttorio federale attenderano l'on. Marpicati il dott. Nino Dolfin, Segretario federale di Vicenza, il vice segretario federale di Venezia avv. Spandri, il Segretario amministrativo comm. Ciotto, tutti i componenti del Direttorio federale, del direttorio del Fascio Veneziano, e del direttorio del G.U.F.

Dopo aver visitati gli uffici, il prof. Marpicati, rivolgendosi all'avvocato Suppiej, si compiacque con lui per la solida organizzazione del Fascio veneziano ed ebbe alte parole di elogio per la Biblioteca del Ragazzo, già visitata, affermando che l'Italia è la prima Nazione di Europa che abbia adottato un così efficace metodo di propaganda culturale fra i giovanetti.

Sceso al piano inferiore, l'on. Marpicati ha visitato gli uffici della Milizia Universitaria, guidato dal Capomanipolo Valgoi, e quelli del G.U.F. accompagnato dal Segretario Politico dott. Guido Giacomini, che ha brevemente illustrata l'attività degli Universitari fascisti veneziani.

Dopo di ciò, accompagnato dal Segretario e dal Vicesegretario federale e dal dott. Giacomini, il prof. Marpicati si è recato in campo San Stefano per rendere omaggio alla lapide dei Caduti fascisti, ai piedi della quale prestavano servizio d'onore quattro militi della 49.a Legione. Prima di allontanarsi il prof. Marpicati ha voluto visitare la sede del Fascio veneziano e quella attigua del Fascio femminile, e sceso quindi in lancia, si è diretto verso il Palazzo della Pescheria per visitare la sede del Dopolavoro Provinciale.

Fu quivi ricevuto dal Vice Presidente del Dopolavoro cav. Angelo Angeli, dal segretario provinciale rag. Adolfo Cinganotto, dal capo dell'ufficio stampa Carlo Luigi Rossi, dal direttore sportivo cav. Antonio Zanon e dai delegati regionali delle Federazioni Sportive dell'O.N.D. sigg. Silvio Tranquillini, Carlo Pinotti, Egidio De Zottis, dai direttori tecnici provinciali sigg. Arduino Pedrenzon, Luigi Verri, Ferruccio Baratelio, del vice-presidente della Federazione provinciale delle filodrammatiche cav. Domenico Varagnolo, dal segretario dell'Istituto del Teatro Goldoniano prof. Giuseppe Dente e dai dirigenti dei maggiori Dopolavoro Aziendali: cav. Romano Preti, rag. Silvio Baratto, sig. Egisto Comirato, comm. Giorgio Vivante, ten. col. Guido Lami, ing. Colonna, rag. Pellegrini.

L'on. Marpicati visitò minutamente la bella sede del Dopolavoro chiedendo ampi dettagli sullo sviluppo assunto, specie negli ultimi tempi, da questa fiorente organizzazione, passò quindi a visitare la annessa sala teatrale e quindi in motoscafo, sempre accompagnato dalle altre autorità, si portò alle Zattere per visitare la sede nautica del Dopolavoro. L'ampio attrezzatissimo cantiere, gli spogliatoi, le doccie, l'annesso ufficio di segreteria, tutto insomma il massimo conforto che si possa richiedere e che conta la bella attivissima sezione dell'O.N.D. fu oggetto di viva attenzione da parte del prof. Marpicati, che alla fine espresse all'avv. Suppiej ed al cav. Angeli tutto il suo vivo compiacimento per quanto il Dopolavoro veneziano ha saputo in breve tempo creare onde rendere maggiormente gradito, utile ed istruttivo il riposo all'operaio dopo la quotidiana fatica.

Quando i gerarchi uscirono dal cantiere furono salutati alla voce da alcuni equipaggi dei Dopolavoro S.I.P. e Assicurazioni Generali, che montavano alcune imbarcazioni alla veneziana, schierati in ordine perfetto nel Canale della Giudecca, mentre altre signorine dello stesso D.A.S., pure in divisa sportiva, erano allineate nella fondamenta.

Finita la visita alle sezioni dell'O.N.D. il Console Marpicati si è recato a visitare la Trattoria Popolare del Circolo Fascista di Castello. Fu ricevuto dal Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, dal fiduciario del Circolo prof. Cesare Mainella, dalla co.ssa Elti di Rodeano; erano pure presenti il cav. Pedini ed il sig. Chiozzotto che tanta attività danno per il funzionamento della benefica istituzione. Il prof. Marpicati espresse il suo compiacimento per il funzionamento veramente perfetto di questa Cucina e volle assaggiare la minestra, che in quel momento veniva servita ai 120 commensali. Si allontanò quindi salutato dai vivi applausi dei presenti.

Come diciamo in altra parte del giornale, il prof. Marpicati partiva alle 13.5 per Roma.

L'inaugurazione del primo Congresso internazionale d'Arte Contemporanea

Questa mattina alle ore 10 sarà solennemente inaugurato, alla Augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova, il I. Congresso Internazionale di Arte Contemporanea.

La cerimonia inaugurale avrà luogo nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale. Il Governo Nazionale sarà rappresentato da S.E. Rocco, Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, nonchè Presidente del Comitato Italiano di Cooperazione Intellettuale presso la Società delle Nazioni. La Confederazione Nazionale delle Professioni e delle Arti, sarà rappresentata dal suo Presidente on. Brodero.

Il comm. dott. Mario Alverà, Podestà di Venezia, porgerà ai Congressisti il saluto della città. S. E. il Ministro Rocco e S. E. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia, Presidente del Comitato Esecutivo, pronuncieranno i discorsi di apertura del Congresso.

Si accederà al Palazzo Ducale mediante apposito invito diramato dalla Segreteria del Congresso. I Congressisti avranno accesso mediante la presentazione della loro tessera.

L'arrivo di S. E. Rocco

Stamane alle 9.20 giungerà da Roma S. E. l'on. Rocco, Ministro Guardasigilli, il quale viene a inaugurare il Primo Congresso Internazionale d'arte contemporanea.

Manifestazione italo-polacca al Circolo Sociale di Mestre

La manifestazione Italo-Polacca ideata e predisposta con grande fervore d'iniziativa dal Console Generale di Polonia a Trieste e dalla Presidenza del Circolo Sociale ed intesa a dimostrare sempre viva riconoscenza verso i polacchi caduti in una visione di libertà sugli spalti di Marghera, ha riaffermato ancora una volta nel modo più significativo ed alto, con entusiasmo cordiale ed affettuoso, i vincoli di fervida amicizia tra le due nazioni amiche: la cerimonia di ieri sera ha detto alla missione estera con quale cuore Mestre ricordi i degni figli della Polonia, terra non solo feconda di messi ma anche di giovinezze eroiche.

S. S. Stefan Przezdziecki Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale, accompagnato dal Console Generale di Polonia a Trieste gr. uff. Eugène Jordan Rezusdeuski e dai membri della Presidenza del Circolo Sociale recatosi ad incontrarli alla Stazione, giunse in via Cappuccina accolti da un vibrante applauso di saluto. Il prof. Panizza compie rapidamente le presentazioni tra autorità polacche e veneziane: tra le prime notiamo il dott. Mieczyslaw Treter delegato del Governo Polacco alla mostra Biennale veneziana; il prof. Tacideo Prusckouski Rettore dell'Accademia delle Belle Arti a Varsavia; il dott. comm. Leonardo Kociemski segretario generale dell'Ass. Stampa Estera a Roma; il prof. Skocrylas Ladislao Direttore del Dipartimento di Belle Arti di Cracovia; la scrittrice signora Maria Ganef Ledrika; signora Prutszkowski; l'avv. Szelclanz Lawina Giuseppe; le pittrici signore Okolomicz Elena, Ada Blasik di Varsavia e signora Reicher Krasnodembska Wanda di Cracovia e molti giornalisti, critici d'arte, studenti e studentesse polacche all'Università di Padova.

Tra le seconde l'ing. Gilberto Errera rappresentante del Podestà di Venezia col direttore degli Uffici di Terraferma cav. uff. dott. Scarpa; il gr. uff. Umberto Castellani Primo Presidente della Corte d'Appello magg. cav. Diaconale comandante il battaglione del 71 fanteria; Mons. Manzoni; il conte Venier, prof. Combi consultore al comune; rag. Rusca Segretario del Circolo Sociale il Seniore De Lorenzis; il prof. Ciriello; il cav. uff. Costante Zennaro il cap. Cumino comand. la Compagnia delle R. Guardie di Finanza; il cav. uff. Costante Baso con una rappresentanza di Combattenti e bandiera; l'ing. Cappa; il rag. Trevisani presidente dell'Ospedale Umberto I. rag. Poma; prof. Suriani; co. Soranzo; la sig.na Angelina Fontanin Segretaria del Fascio Femminile, Mario Combi presidente del Comitato dell'Opera Balilla; anche per il cav. dott. Nao; cav. Zanni, ed altri.

Compiute le presentazioni vengono deposte sulla targa murata dal Comune di Mestre le due corone di alloro col nastro dai colori polacchi e veneziani offerte rispettivamente da S. E. l'Ambasciatore di Polonia e dal Podestà di Venezia; prestano servizio d'onore un picchetto di pompieri e vigili in alta tenuta.

Compiuto il rito il cav. uff. Baso presidente dei Combattenti pronuncia toccanti parole con le quali rievoca il generoso sacrificio dei legionari polacchi Miskiewicz e Dombowski, ai quali i Combattenti di Mestre eprimono attraverso la poesia dei ricordi una sentita solidarietà ed una grande riconoscenza.

Quindi lo studente polacco Michele Sztajer a nome del Rettore e degli Studenti saluta romanamente gli eroi compatriotti.

Autorità e cittadini si dirigono alla sede del Circolo Sociale ove le signorili sale decorate con motivi patriottici di bandiere, con sempreverdi, dal cav. Zannini e dott. Prosdocimo, sono degnamente preparate a ricevere una così cospicua folla di ospiti stranieri e di autorità.

Gli ospiti vengono ricevuti nella sala della pinacoteca col suo suggestivo contorno di quadri ed arazzi.

Prende per primo la parola il profess. Pino Panizza vice presidente del Circolo che così si rivolge all'eletto pubblico:

Eccellenza, signore, signori,

Il Circolo Sociale di Mestre-Marghera saluta con deferente e lieto animo gli illustri rappresentanti di un grande popolo amico che seppe con fede ed eroismo affrontare le più aspre vicende storiche: esprime viva gratitudine alla eletta rappresentanza Polacca messaggera di un limpido gesto di memore omaggio ed affettuosa solidarietà verso gli Eroi italiani e polacchi che offersero generosamente la loro vita in un'alba foriera di libertà.

Al dott. comm. Leonardo Kociomski, costantissimo amico dell'Italia, ove liberamente lavora e fatica non solo per la grandezza del suo paese ma anche per una sempre più intima ed auspicata armonia delle due Nazioni amiche, oggi più che mai unite nella giustizia, nel diritto, nell'arte, valori eterni ed universali, giunga in particolare gradito il nostro fervido ringraziamento, il nostro consenso, il nostro plauso.

Parla poscia fra la più viva attenzione, il comm. Kociomski Segretario Generale della Stampa Estera a Roma, che manifesta con squisita arte oratoria, il suo vivo entusiasmo per l'Italia fascista che sa marciare compatta e disciplinata verso i più grandi destini, ed esalta i legami fra Italia e Polonia, citando cifre e date di eroi caduti e di guerre combattute e vinte dai soldati di questi due Stati.

Nelle guerre del 1848 una legione Polacca combattè a Milano, nel Veneto e nel Lazio, e seppe con eroismo e con il sangue bagnare il suolo d'Italia per renderla indipendente.

L'oratore ha poi accostato le due figure del Duce Capo del Governo Italiano e del Maresciallo Pilsudski capo del Governo Polacco, uomini che lavorano con fede sicura e mano forte per rendere la Patria grande e potente e termina inneggiando alla amicizia dei due Paesi.

Entrambi gli oratori furono applauditi ed alla fine, a cura del Circolo Sociale venne servito agli ospiti illustri un signorile rinfresco, durante il quale vennero scambiati brindisi di fervore e di simpatia per le due nazioni amiche.

Gli ospiti polacchi furono poi accompagnati alla Stazione dalle autorità e dalla presidenza del Circolo Sociale.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico Occidentale, Venezia, L. 10.000.

Impresa Pietro Busetto, Venezia, L. 41.

Impresa B. Vianello Doretto, Venezia, L. 18.50.

Comando del R. Esploratore «Premuda» L. 3.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

G. U. F.

Sezione Sportiva

Questa sera, alle ore 18, si trovino presso la sede del GUF i seguenti studenti, che parteciperanno ai Littoriali: Vallini, Geissa, Pasqualin, Paoletti, Moretti, Faraci, Vianelli.

Gita a Bologna per i Littoriali

Il 5 maggio la Direzione centrale del GUF, d'accordo con la Direzione delle Ferrovie, ha organizzato un treno popolare per Bologna per dar modo agli sportivi veneziani di assistere ai Littoriali ed alla partita di calcio tra la squadra universitaria italiana e quella austriaca.

Il prezzo del viaggio di andata e ritorno è di lire 22. A questa gita possono prendere parte anche coloro che non sono studenti. La partenza avrà luogo alle ore 7 di giovedì 5 maggio, ed il ritorno alle ore 24 dello stesso giorno.

Per maggiori schiarimenti e per le prenotazioni, rivolgersi all'Ufficio viaggi del GUF, a S. Maurizio, ogni sera, dalle 18 alle 18.30.

Centro di cultura sociale e politica

La seduta del Centro di Cultura avrà luogo, improrogabilmente, questa sera, alle ore 21, presso la sede del GUF.

Opera Nazionale Dopolavoro

Tiro a Volo

Nel pomeriggio, ore 14.30, di domenica 1 maggio, nello Stand di S. Elena, avranno luogo le consuete esercitazioni e «poules» di tiro al piattello.

Teatro Dopolavoro

Ieri nel pomeriggio la Compagnia Italiana «Carlo Goldoni» diretta da Ester Sainati, ha dato l'annunciata recita per gli alunni delle Scuole secondarie con «Gl'innamorati», gioiello goldoniano. E' stato, quello d'ieri, un altro meritato successo colto dall'ottima Compagnia all'uopo costituita dall'Istituto del Teatro Goldoniano e una nuova affermazione per quest'ultimo, che va svolgendo il suo vasto programma di educazione fra il crescente interesse dei capi Istituto e degli studenti stessi. L'interpretazione della Compagnia fu ottima e molti applausi si ebbe la sig.na Tina Corsini, che recitò con garbo e misura.

Di sera ebbe luogo l'annunciata replica della bella rivista in tre atti di «Cabrica» «Si salvi chi può!». Il folto pubblico ha fatto le più festose accoglienze ai bravi interpreti ed all'autore.

Questa sera, quinta recita del Concorso Provinciale Filodrammatico. Per l'occasione la Filodrammatica «Ermete Novelli» (Sez. A) del Dopolavoro di Mestre, diretta da Enea Ulisse, presenterà «I tre sentimentali» la bella commedia in tre atti di S. Camasio e N. Berrini.

Al Dopolavoro Ferroviario

Giovedì 21 scorso, dinanzi ad un folto e scelto pubblico, la Filodrammatica dello stesso Dopolavoro ha presentato il forte dramma moderno in 3 atti di Francis De Croisset «Lo Sparviero».

La sig.na Maria Preti ed il sig. Piero Cadel hanno sostenuto in modo davvero ammirabile la parte di protagonisti, molto bene coadiuvati dal Paneghetti, da Nino Alzeni che ha con molta cura caratterizzato la parte di ricco americano, dalla sig.na Galimberti, dallo Stiore e da tutti gli altri.

Il pubblico ha rimeritato i bravi filodrammatici con due chiamate al primo atto, quattro al secondo, tre al terzo, oltre ad uno scrosciante applauso a scena aperta al finale del 2.o atto.

Riuscitissima la speciale messa in scena stile '900 curata dallo stesso rettore della Filodrammatica sig. Giovanni Baldanello con la coadiuvazione di Luigi Schittar, il geniale e solerte direttore sceno-tecnico dell'ottimo complesso.

Domenica sera il teatro rimane chiuso per la partecipazione della stessa Filodrammatica al 2.o Concorso Provinciale dove ha ottenuto un nuovo meritato successo.

Questa sera alle ore 21, presso la stessa sede di palazzo Labia in campo S. Geremia, la Compagnia dialettale «Carlo Goldoni» diretta dalla nota attrice Lisa Zago, presenterà un altro gioiello del grande commediografo: «La casa nova».

VITA SINDACALE

Sindacato Orchestrali

L'assemblea degli orchestrali indetta per domenica 1 maggio 1932 alle ore 10 è stata rimandata a domenica 15 maggio p. v. alla stessa ora.

Sindacato mosaicisti

Tutti gli operai appartenenti alla categoria mosaicisti sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo presso la sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti Industria, Zattere, Palazzo del Lloyd Triestino, lunedì 2 maggio alle ore 18.45 precise.

Una riunione per l'incremento dei traffici con la Danimarca

Sotto la Presidenza del Gr. Uff. Ing. Dott. Beppe Ravà, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha avuto luogo ieri la annunciata riunione dei rappresentanti delle Associazioni sindacali interessate, dell'Ufficio Commissionario delle Industrie Artigiane e di numerose ed importanti ditte veneziane specialmente di vetri artistici e conterie, velluti e broccati, tessuti, marmi, antichità, pesce secco ecc. che hanno rapporti d'affari con la Danimarca, per uno scambio di vedute con il Cav. Uff. Renato Luzi, Addetto Commerciale e Reggente la Sezione Consolare della R. Legazione d'Italia in Copenaghen.

Il Cav. Luzi ha fatto un particolareggiato esame dei rapporti commerciali tra Venezia e la Danimarca, intrattenendosi specialmente sulle possibilità del loro sviluppo e sulle capacità di assorbimento dei mercati danesi.

I presenti hanno esposto al Cav. Luzi la situazione delle industrie locali e dei desideri del commercio in merito a tariffe e controversie doganali, a condizioni di pagamento, a vertenze commerciali ecc.

Al riguardo il Cav. Uff. Luzi ha assicurato agli esportatori veneziani il suo più vivo interessamento, invitandoli a rivolgersi all'Ufficio commerciale della R. Legazione italiana in Copenaghen per tutte quelle informazioni e quegli eventuali appoggi di cui potessero avere bisogno.

Posti all'Ospizio Marino

L'Ospedale al Mare (Ospizio Marino) comunica che è aperto il concorso a N. 36 posti da giorni 40 caduno per il mantenimento a cura dell'Ospizio Marino di fanciulli della città e provincia.

I posti saranno assegnati per metà a beneficio di fanciulli poveri di ambo i sensi, aventi il domicilio di soccorso nel Comune di Venezia, e per metà a beneficio di quelli della provincia.

Entro il 30 aprile 1932 i genitori o tutori degli aspiranti alla cura gratuita, presenteranno alla Direzione dell'Ospizio Marino Veneto, unitamente alla domanda in carta libera, corredati dai prescritti documenti.

I concorrenti della provincia si presenteranno a loro spese giovedì 5 maggio alle ore 14 al Lido presso l'Ospizio Marino Veneto, dove avrà luogo la visita medica.

Il trigesimo della morte di Luisa Cantoni Musatti

Si compiono oggi trenta giorni dalla morte, quanto mai inattesa, della signora Luisa Cantoni vedova, da circa due anni, dell'illustre e compianto amico nostro comm. d.r Cesare Musatti.

Esempio luminoso di ogni virtù gentile, la povera signora rivive oggi nei cuori di quanti ebbero la ventura di conoscerla.

Nella ricorrenza assai mesta la «Gazzetta» ripete alla famiglia Musatti le espressioni del più vivo cordoglio.

Sventure e disavventure

Un pezzo di macchina

Lo stereotipo Giovanni Florian, di anni 38, abitante a San Marco 5204, nella tipografia del «Gazzettino» ebbe sul piede un pezzo di macchina, che gli produsse una ferita da schiacciamento all'alluce destro, guaribile in una trentina di giorni.

Un braccio rotto

La signora Maria Turolla di anni 51, abitante a Castello 6661, in casa cadeva sul pavimento fratturandosi il braccio destro. Guarirà in trenta giorni.

L'omero fratturato

La bambina di tre anni Jolanda Odorico abitante a San Polo 1830, nel tirare l'apriporta della casa, cadde all'indietro fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Una mano nell'ingranaggio

Il ventenne Antonio Veronese, abitante alla Giudecca 560, al Molino Stucky lavorando all'impastatrice, poneva la mano inavvertitamente nell'ingranaggio della macchina in movimento, fratturandosi l'indice sinistro. Guarirà in venticinque giorni.

Due contusi

Il bracciante Arturo Libera di anni 35, abitante a Cannaregio 5279, s'impigliò la mano sinistra fra un carrello e la rotaia, lavorando sul ponte in Laguna. Guarirà in 10 giorni.

Un altro manovale, Angelo Centazzo, di anni 19, abitante a Cannaregio 5160, cadde in malo modo sul cassero, escoriandosi il polso destro. Guarirà in sei giorni.

Per multe non pagate

E' stato ieri arrestato certo Dalla Pasqua Attilio fu Luigi, di anni 55, abitante a S. Polo 2146, dovendo scontare due giorni di detenzione per una multa non pagata.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo, presteranno servizio di turno diurno e serale le farmacie seguenti:

Gottardi al Ponte di Rialto — Selisizzi in via Garibaldi — Zanirato a San Leonardo — Petternella all'Angelo Raffaele — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan a Sant'Angelo — Zampironi a San Moisè — Baldisserotto a S. Maria Formosa — Spongia a S. Stin — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Navigazione al passo di Malamocco

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che il passo di Malamocco è completamente libero alla navigazione.

L'assemblea generale dell'Unione Industriale

Sotto la presidenza del gr. uff. ing. Alessandro Croce si è riunita ieri l'Assemblea generale dei delegati dell'Unione rappresentanti le 18 categorie di industrie controllate dall'Unione stessa.

Il Presidente gr. uff. ing. A. Croce ha dato anzitutto lettura all'affollata assemblea della relazione sull'attività spiegata dall'organizzazione, tanto nel campo sindacale che in quello economico ed assistenziale, dall'aprile del 1931. Ha illustrato quindi il Bilancio consuntivo del decorso esercizio finanziario e i principali problemi di carattere generale e particolare che hanno fatto carico all'Unione in tale periodo. Riassunti i dati che danno alla crisi economica locale una distinta figura nel quadro più generale della crisi che travaglia ormai tutto il mondo, ha esposto poi alcune cifre e istituite opportune comparazioni fra le medesime per affermare che se accenni a una soluzione delle attuali difficoltà non sono ancora rilevabili, qualche indizio lascia credere che si sia al fondo della depressione o che, quanto meno, esso sia prossimo ad essere raggiunto. Infatti il movimento di contrazione dell'attività industriale non ha mostrato intensità molto maggiore di quella registrata nello stesso periodo dell'anno precedente. Poche delle produzioni del dicembre-gennaio u. s. si sono ulteriormente contratte; mentre la parte maggiore è restata stazionaria o ha presentato qualche aumento costituendo un sintomo indicativo di un più favorevole orientamento della nostra economia industriale. Concludendo, il gr. uff. Croce dopo d'aver additato alla riconoscenza degli industriali l'opera illuminata e solerte di tutti i funzionari dell'Unione, ha esortato gli industriali stessi non più a sperare soltanto, ma a credere; anzi a continuare a credere nella fondamentale sanità del nostro popolo, nella sua capacità di lavoro e nella virtù rinnovatrice del Regime.

In merito alla relazione hanno interloquito l'on. sen. co. G. Marcello, il cav. uff. dr. Pasquato, il cav. Gilberto Samassa, il comm. Crespi e il cav. Pagan ai quali hanno partitamente risposto il gr. uff. Croce e il Segretario dell'Unione gr. uff. Fusinato. L'assemblea ha quindi approvato alla unanimità la relazione del Presidente e il bilancio consuntivo, riconfermando in carica i Sindaci uscenti signori Manlio Cappellin, cav. uff. Garzia e cav. rag. Antonio Meneghel.

E' seguita poi all'assemblea generale la riunione del Consiglio Direttivo dell'Unione la quale ha approvato il bilancio preventivo 1932-33 e ha confermato in carica all'unanimità il vice-Presidente N. H. conte sen. Gerolamo Marcello, il tesoriere cav. uff. ing. Ferdinando Vienna e i membri della Giunta Esecutiva comm. ing. G. B. Dall'Armi, il comm. ing. Antonio Rossi, il gr. uff. G. C. Stucky e il gr. uff. Giuseppe Toso.

All'on. A. S. Benni, Presidente della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana è stato inviato il seguente telegramma:

«Delegati categorie industriali «veneziane in occasione loro annuale assemblea plaudendo opera solerte tenace illuminata da «lei data a tutela interessi generali rappresentati dalla industria e ad affermare benemerenze ordini produttivi nello attuale «travagliato periodo economico «confermanle gratitudine e fiducia ugualmente sincere. - Ossequi - Presidente *Croce*».

Altro telegramma esprimente i sensi di gratitudine degli industriali veneziani è stato inviato all'on. avv. Gino Olivetti, Segretario Generale della Confederazione dell'Industria.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria di Antonio De Biasio L. 25 dalla famiglia Alberto Lebreton alle Conferenze Maschili di S. Vincenzo De Paoli in S. Stefano; L. 20 alle Opere Assistenziali dall'Avv. Piero Solveni.

✱ Per onorare la memoria di Vincenzo Beninato, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'avv. Piero Solveni.

✱ Per onorare la memoria di Edoardo Bertotti, il personale della Compagnia Adriatica di Navigazione offre lire 203 alla Nave Scilla.

Corsi di addestramento per ufficiali

Domenica 1 Maggio avrà luogo nei pressi di Schio l'ultima esercitazione tattica del programma di addestramento per ufficiali in congedo.

Gli iscritti al Corso di Fanteria e Genio che desiderino intervenire dovranno trovarsi adunati nell'atrio della Stazione di S. Lucia per le ore 6,30. Gli Ufficiali del Corso di Artiglieria dovranno invece informarsi entro oggi, presso la segreteria del Gruppo, dell'orario di partenza.

Echi di una visita

A proposito della visita del Ministro S. E. Balbino Giuliano all'Istituto Tecnico Paolo Sarpi, dobbiamo precisare che la cartella con l'annuario dell'Istituto fu presentata al Ministro dalla studentessa Ida Cassetti, mentre l'allieva del terzo corso Elsa Cadore, gli presentò, come ieri dicemmo, un fascio di rose.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Un'astuzia de Colombina,, di Guido Zuffellato alla Fenice

Come abbiamo annunciato, avrà luogo questa sera alla Fenice la prima rappresentazione di *Un'astuzia de Colombina*, l'opera in un atto del M.o Guido Zuffellato, che l'altr'anno, al «Coccia» di Novara, ha ottenuto gli onori di un calorosissimo successo.

L'opera è composta sui versi agilissimi di Bepi Larese, il quale si serve di una trama quanto mai semplice e leggera per dipingere il carattere tradizionale di Arlecchino, Pantalone, Brighella e Colombina, e cioè delle maschere più tipiche del vecchio teatro italiano.

In primo piano è il ritratto di Arlecchino, linguacciuto e famelico, bizzarro e rumoroso. E' servo di Pantalon dei Bisognosi e all'alzarsi del velario è seduto davanti alla tavola col capo tra le mani. Colombina è scomparsa senza nulla dire. Nel cervello della maschera, il dubbio si dibatte e il morso dell'ira e della gelosia sta per farlo scattare in uno sfogo di pazzo furore. Pantalone e Brighella, ch'entrano ironici e burloni, dopo avere ammicato dall'uscio socchiuso, fanno sbottare Arlecchino. Tra la eloquenza larvatamente canzonatoria del vecchio mercante veneziano e i lazzi provocanti di Brighella, egli si fa minaccioso e violento; vuol uccidere tutti, vuol distruggere il mondo:

So' geloso, so' cornuro,
sigo, urlo, spaco tuto!

e di fatti, giunto al colmo del furore, butta all'aria tutto ciò che gli capita fra mano.

Ma ecco che torna Colombina. Arlecchino sta per scagliarsi sulla presunta infedele; ella s'aggiunge a Brighella e Pantalone per stuzzicarlo nella gelosia, ma alla fine confessa: è carnovale, è il tempo delle celie, è il tempo dell'allegria. Colombina ha scherzato con la complicità di Brighella e di Pantalone: bisogna deporre l'ira, e licenziare la musoneria. Si beva, si canti, si balli. Arlecchino si rasserena, offre la mano all'amata e muove il primo passo della furlana, alla quale aderiscono le maschere del coro.

L'edizione della brevissima opera, che seguirà questa sera i tre atti di «Fedora», è stata concertata con molta cura dal M.o Piero Fabbroni ed avrà ad interpreti la soprano Irma Mion (Colombina), il tenore Gino Neri (Arlecchino), il baritono Leo Piccioli (Brighella) e il basso Massimiliano Serra (Pantalone).

«Fedora» verrà rappresentata questa sera per l'ultima volta e domani sera con «Manon» e con la replica di «Un'astuzia de Colombina» verrà chiusa la breve stagione lirica della Fenice. Per l'occasione i prezzi saranno ribassati sulla base di L. 8 per l'ingresso alla platea ed ai palchi, L. 5 per l'ingresso alla galleria e L. 3 per il loggione.

La prima di Tatiana Paulova al Goldoni

Ricordiamo che Tatiana Pavlova inizierà questa sera l'atteso corso delle sue recite al Goldoni. L'insigne attrice, ch'è circondata da un ottimo complesso, ha scelto per l'occasione «La signora X» e cioè una delle migliori commedie del Bisson, non ancora rappresentata fra noi.

Iersera con «Il sole d'ottobre» di Lopez la compagnia di Irma Gramatica e di Luigi Carini ha preso commiato dal pubblico veneziano, che le ha tributato anche ieri sera le più liete accoglienze.

Josephine Baker stasera al Malibran

Come abbiamo annunciato, Josephine Baker darà stasera la prima delle annunciate tre rappresentazioni straordinarie, coadiuvata da Jean Jrace, Georges Ritz, Jee e Pepino e 16 Baker boy jazz.

I posti per lo spettacolo di questa sera sono già quasi tutti venduti.

Si avverte che in Piazza, sino alle 19, si vendono i biglietti anche per le due recite di domani, che saranno le ultime in Italia, partendo la Baker lunedì per Vienna.

ROSSINI

Continuano con successo le repliche de «La Cantante dell'opera» della Cines, interpretata da Giachetti e dalla Paolieri. Anche oggi il film si replica dalle ore 15.30 con i prezzi ribassati, e cioè sulla base di L. 5, 3, 2.

Il film "Campane a stormo,,

Il Consorzio provinciale antitubercolare si è assicurato fra i primi la cinematografia «Campane a stormo» edito dalla Federazione Nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Questo film non ha nulla di pittoresco, di spettacoloso, di colossale, infine nulla di tutto ciò che forma in genere il successo di pubblico delle pellicole moderne. Ma la visione che passa sullo schermo, commentata da motivi musicali di grande effetto o chiarita da didascalie riassuntive, è così vibrante di umanità da toccare la parte più nobile e più viva del cuore degli spettatori.

In una casa di quartiere popolare è passata la sventura: il padre è morto di tubercolosi, lasciando la vedova con due creature. Un dubbio atroce tormenta ora la madre: teme che anche le due creature siano toccate dal terribile malattie. In queste prime scene di accorata tristezza dominano le due creature, vigilate dall'ansia della madre ed un solo nome è pronunziato, quello che racchiude l'amore ed il sacrificio più puri: Mamma.

A questa scena di contenuto dolore succede una seconda di rinascenti speranze. Entra l'infermiera visitatrice della tubercolosi, apportatrice di fede e di vita. Una chiarità luminosa si diffonde nel triste ambiente ed il gruppo dolente, madre ansiosa, creature sofferenti, infermiera benefica, si avvia al dispensario.

La vita del dispensario è mostrata nelle sue principali funzioni di accertamento che purtroppo, per la piccola creatura, fissa la diagnosi e la sorte: la tubercolosi. Il gruppo dolente ascolta la parola della scienza che afferma la guarigione della tubercolosi e la voce dell'amore che mitiga le profonde e taglienti asprezze del dolore.

L'infermiera della tubercolosi accompagna la dolente di sanatorio in sanatorio, per dimostrarle che la tubercolosi guarisce se è curata in tempo con tenacia e con fede e con mezzi adeguati.

Sullo schermo si susseguono visioni di campi, di resurrezione umana, verande che slargano in letizia le loro braccia benefiche al sole ed all'aria pura per rasserenare corpi e cuori stanchi, per rifare trame di polmoni corrosi e riaccendere voci spente e trepide speranze!

Tutto il vasto piano di provvidenze che il cuore di Benito Mussolini ha attuato per la lotta contro la tubercolosi è appena accennato, ma comunque sufficiente a dimostrare come esso sia nato da uno sforzo immane, in soli pochi anni.

«Campane a stormo» che si dà oggi per la prima volta a Venezia al cinema S. Marco, è di circa 400 metri e reca il seguente commento musicale: Fleyer: «Madrigale di campane» — Denyn: «Preludio di campane» — Schubert: Sinfonia n. 8 in Si minore (Incompiuta): 1.o tempo: Allegro moderato; 2.o tempo: Andante con moto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Compagnia di Tatiana Pavlova: Ore 21: «La signora X».

MALIBRAN. — Ore 21: Prima rappr. straord. di Josephine Baker, la venere nera. Il grande avvenimento mondano della stagione.

ROSSINI. — Dalle 15.30: «La Cantante dell'Opera» film sonoro parlato Cines. Protag. G. Giachetti e Germana Paolieri. Segue «Campane d'Italia».

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: «I tre sentimentali».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Le vie della città» sensazionale capolav. parlato italiano prot. Gary Cooper.

MODERNISSIMO. — «La piccola amica» int. Ramon Novarro.

S. MARCO. — Continuano con entusiastico successo le visioni di «Campo Volante». Capolavoro Paramount; parlato in italiano.

OLIMPIA. — «Sotto a chi tocca» interp. di Charlot.

NAZIONALE. — «Lilliom» sonoro prot. Charles Farrell. Nel varietà debutto della troupe Messicana, Marina e Tonny.

S. MARGHERITA. — «Trader-Horn» il film miracolo, parlato italiano. Nel varietà debutto del Duo Silva Pick.

MODERNO. — «Il Palio» sonoro, parlato italiano con Leda Gloria e Celano.

ITALIA. — «Ben-Hur» il prodigioso capolavoro sonoro della Metro prot. Ramon Novarro.

CENTRALE. — «La Bisbetica domata» sonoro e Varietà.

Il Concerto in Piazza della Banda della Marina

Ieri dalle 17 alle 19 ha dato in Piazza San Marco il suo secondo concerto la Banda della Marina, ascoltata con godimento e calorosamente applaudita dai cittadini e forestieri, che affollavano a quell'ora la Piazza. La Banda ha svolto un programma eclettico, che comprendeva brani dei più celebrati maestri.

E' stata molto gustata anche una composizione del direttore m.o Carlo Aghemo «La Madre». Tanto il direttore come gli esecutori sono stati salutati a ogni pezzo da battimani calorosi.

La radio di oggi

Musica italiana della più pura e genuina, quella che verrà irradiata questa sera dal San Carlo di Napoli (*Roma*, ore 21): l'«intermezzo comico» in due quadri del Pergolesi, «La serva padrona» che conta ormai due secoli di vita gloriosa, ed è invidiabilmente fresca e giovane senza recare affatto traccia del tempo trascorso, come del resto è qualità della musica scritta per la «musica» senza ossequio alla moda del giorno e tanto meno all'immediato gusto della massa. In questa breve e gustosissima opera due personaggi, il padrone e Serpina cantano, il terzo, Vespone, a cui vanno tutte le nostre simpatie è muto, qualità che augureremmo a moltissimi sedicenti «divi» canori. Alla furbesca «Serva padrona» impersonata da Bruna Dragoni farà seguito una buona «Sonnambula» interpreti Mercedes Capsir, il Manurita e il Rossi Morelli, ottimo complesso e ottima musica che attrarranno la massima parte degli ascoltatori. Al *Gruppo Nord* (21.30), l'eletta cantatrice Elisabetta Schumann eseguirà, dal Convegno di Milano, varie liriche.

All'estero *Heilsberg* promette per le 19,5 della musica italiana da camera, senza però indicare il programma, *Strasburgo* diffonde alle 20.30 la facile operetta lehàriana «Paganini» e la nuova stazione parigina Poste Parisien vuol farsi onore con un concerto che da Rimski-Korsakoff e da Johannes Strauss, il padreterno del valzer, va a Maurice Ravel con il fantasmagorico Bolero, pagina moderna che piace anche ai «passatisti», ma a quanto sembra non alla Direzione artistica dell'Eiar poichè venne trasmesso una volta da Roma barbaramente mutilato, per orchestra, e una volta in un'inopportuna trascrizione per banda. Poi più nulla. *gp.*

Diario Sacro

30 Sabato — S. Caterina da Siena Vergine, Domenicana, nel 1380; con la commemorazione di S. Marco e di S. Donato Vescovo di Evorrea nell'Epiro, il cui santo Corpo, trasportato a Murano nei primi tempi di Venezia, riposa nella Basilica dei Santi Maria e Donato, dove celebrasi la festa Contitolare. Ai Ss. Giovanni e Paolo festa di S. Caterina, patrona delle società cattoliche femminili. Si espone l'insigne reliquia di un suo piede. — A San Marco, in molte chiese alla sera incomincia la pia pratica del Mese Mariano con discorso e benedizione.

Domani si riaprono i campi del Tennis Club Lido

Con la giornata di domani domenica il Tennis Club Lido riprende l'attività sportiva dopo la sosta invernale riaprendo i suoi campi ai soci e a tutti gli appassionati di questo sport che ogni giorno di più, anche in Italia, va facendo nuovi proseliti, va acquistando di popolarità e di simpatia.

La benemerita presidenza del Club si è accaparrata anche per quest'anno due ottimi collaboratori, ben noti ai tennisti veneziani, per il loro valore e la loro attività: il signor Benge, l'infaticabile segretario e il signor Fritz Weiss, l'insuperabile allenatore, i quali, già negli scorsi anni hanno dimostrato la loro capacità e la loro abilità nei rispettivi rami in cui svolgono la loro opera per il Tennis Club Lido. Il valore e la tecnica del Weiss hanno avuto quest'anno, anzi, un riconoscimento ufficiale, a dirigere, a scegliere ed allenare i giocatori che dovranno vestire la maglia azzurra negli incontri delle famose competizioni per la Coppa Davis.

Come abbiamo detto, la Presidenza ha deciso di ospitare anche quest'anno nei suoi dieci campi (saranno aperti anche quelli dello Excelsior al lato sinistro del Viale) anche i giocatori o gli appassionati non soci, fissando, onde sempre maggiormente propagandare, il bellissimo sport della racchetta, la quota fissa giornaliera di dieci lire. E' una quota questa alla portata di tutti se si pensa che chiunque potrà usare dei campi del Tennis Club Lido per una cifra così modesta. Ognuno potrà giocare dalla mattina alla sera perchè il biglietto sarà veramente giornaliero, sarà valevole cioè tanto al mattino quanto nel pomeriggio anche se il suo possessore avrà abbandonato i campi nelle ore di colazione.

La Presidenza del Club ha deciso di ridurre anche le quote dei soci i quali, com'è noto, possono giocare nel periodo invernale sui Campi dell'Hotel des Bains essendo chiusi quelli dell'Excelsior, dalla somma di 500 lire annue a sole 400 lire. Invece la quota dei soci vitalizi fissata in 1500 lire, rimane invariata.

CRONACA DI MESTRE

La veglia danzante di questa sera

L'annunciata festa danzante organizzata dal Circolo Dop. A Diaz che avrà luogo questa sera alle 21.45 promette grande successo per l'assicurato intervento di cittadini e di soci. Da parte della Presidenza del Circolo venne tutto disposto perchè la festa di inaugurazione abbia da riuscire di grande gradimento ai partecipanti.

Il bollo per biciclette e veicoli

Si ricorda che oggi è l'ultimo giorno che le biciclette ed i veicoli in genere possono correre senza bollo della tassa utenza stradale che potrà essere acquistato presso l'Esattoria Comunale al prezzo di lire 10. Da domani primo maggio tutti coloro che saranno trovati sprovvisti saranno contravvenzionati.

Un carrello su un piede

L'operaio Maso Ernesto di anni 40, abitante a S. Maria di Sala, lavorante presso lo stabilimento Montecatini, reparto Ceneri, verso le 11.15 d'ieri mentre spingeva un carrello su un binario decouville questo si rovesciò andando a colpire il piede destro dell'operaio che subito veniva soccorso da altri operai i quali dopo le prime cure lo strasportarono con un'auto all'Ospedale, dove il dott. Mason gli riscontrava la frattura e lo faceva ricoverare nel nosocomio giudicandolo guaribile in giorni 30.

L'inaugurazione d'una bandiera

Domenica 1 maggio alle ore 10, a Marghera, verrà solennemente inaugurata alla presenza delle autorità e delle coorti appartenenti all'O. N. B., la bandiera della Seconda Coorte Balilla.

Il vessillo sarà benedetto nella chiesa dei Frati a Marghera dove verrà pure celebrata la Messa, dopodichè i presenti passeranno in un'aula delle scuole per l'inaugurazione ufficiale.

Il mercato di ieri

I prezzi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da lire 120 a 121; frumento buono mercantile da 118 a 120; frumenti precoci da 116 a 121; granone giallo nostrano da 80 a 82; granone bianco nostrano da 90 a 92; avena nostrana da 75 a 78; fieno in sorte da 40 a 50; paglia di grumento da 15 a 16; Vino: Corbinello da 140 a 150; Clinton da 150 a 160; Friularo da 160 a 170, daziato e posto a domicilio.

Polli a lire 9.50 il kg.; galline da 5 a 5.50 il kg.; tacchini a 5 il kg., faraone a 9 il kg.; oche a 4; anitre a 4; piccioni da 5 a 6 il paio; conigli a 2.80 il kg.; tacchini da allevamento a lire 4 il paio; pulini da 1.60 a 1.80 il paio; oche da allevamento a lire 5 ciascuna; uova fresche produzione nazionale a lire 0.55 al paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta legna dolce a lire 8; legna forte a lire 11.

Vendita del bollo della Doppia Croce

Domenica prossima 1. maggio gruppi di giovanotti e di signorine procederanno alla vendita del francobollo della doppia croce pro Associazione Antitubercolare.

Il francobollo verrà pure offerto nei trams e nei vaporetti.

La Mestrina a Rovigo

La squadra concittadina si recherà domani a Rovigo a rendere la visita a quella forte compagine che occupa nella classifica una delle posizioni di centro. I rodigini, che mirano a rifarsi dell'uno a zero, imprevedutamente subito sul nostro campo, daranno ai rosso-neri aperta e decisa battaglia.

I nostri atleti dovranno perciò sapersi difendere con gagliardia e procurare di stroncare sin dall'inizio tutte le azioni avversarie profittando di ogni più favorevole occasione per sorprendere il bravo Bezzati. Benchè tale compito sia dei più difficili fidiamo che i rosso-neri sapranno disimpegnarsi.

II Coppa Mestre

Brevetti atletici

Si avvertono tutte le Società interessate che domenica 1 p. v. nel campo sportivo Comunale di Venezia alle ore 8 antim. precise avrà luogo l'ultima seduta per il conseguimento del brevetto atletico per calciatori, tutti i giuocatori sprovvisti dovranno presentarsi alla seduta domenica perchè la II. Coppa Mestre ha irrevocabilmente inizio il giorno 8 p. v.

Le iscrizioni al Torneo si ricevono ancora sino al giorno 3 maggio dalle ore 20 alle 22 presso la locale Sede dell'O.N.B. sita in via Cappuccina.

Per evitare spiacevoli inconvenienti si raccomanda a tutte le Società inscritte alla II. Coppa Mestre di provvedere entro il giorno 4 p. v. alla affiliazione ed al tesseramento dei giuocatori presso il Comitato U. L.I.C. di Venezia.

Cronaca varia

Furto di galline. — Ignoti ladri, la scorsa notte, rubarono a Calzavara Luigi fu Sante d'anni 44, abitante in via Vallon, 5 galline, un gallo ed un coniglio che teneva nella stalla, per un valore di 55 lire.

Effetti dell'alcool. — La trentasettenne Zanvettori Francesca Ines fu Giuseppe d'anni 37, senza fissa dimora, fu sorpresa nel piazzale della stazione ferroviaria in uno stato di ubriachezza molesta e ripugnante, opponeva una accanita resistenza e violenza ai vigili Semenzato e Caravagna che l'avevano dichiarata in arresto, e per ciò venne denunziata anche per il secondo reato.

Circolo cacciatori. — Domenica 1 maggio al campo di tiro di via Bissuola alle ore 14 verrà iniziato il tiro al piattello per soli soci.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO — *Istruttoria.* Successo.

EXCELSIOR — *Veliero del diavolo*

MARCONI — *Club dei celibi.*

I raduni popo'ari per l'8 Maggio

Il Gruppo di propaganda assegnato a Venezia

ROMA, 29

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, per domenico 8 maggio ha assegnato i gruppi per la propaganda nell'ordine seguente:

1.o *Gruppo* ANCONA, on. Angelini Franco, on. Basile Carlo Emanuele, on. Guglielmotti Umberto, on. Melchiori Alessandro, Mercuri Luigi.

2.o *Gruppo*. TORINO: on. Barni Ugo, on. Burenzo Vincenzo, on. Caprino Antonello, on. Giarratana Alfredo, Frilli Alfredo.

3.o *Gruppo*. MILANO: on. Bodrero Emilio, on. Rossi Amilcare, on. Sardi Alessandro, Maino Gigi, Barano Alberto.

4.o *Gruppo*. FORLI': on. Capoferri Pietro, on. Locurcio Gerardo, on. Malusardi Edoardo, on. Razza Luigi, Martignoni Circo.

5.o *Gruppo*. LECCE: on. Bisi Tommaso, on. Fossa Davide, on. Gray Ezio Maria, on. Piccinato Ottorino.

6.o *Gruppo*. BRESCIA: on. Felicioni Felice, on. Marcucci Alberto Mario, on. Pellizzari Ludovico, Ricchioni Edmondo, Ippolito Andrea.

7.o *Gruppo*. MODENA: on. Alessandro Alessandrini, on. Biagi Bruno, on. Gianturco Bartolo, on. Limongelli Mattia, Klinger Umberto.

8.o *Gruppo*. ROMA: on. Begnotti Luigi, on. Ciarlantini Francesco, on. Fera Saverio, on. Garelli Alberto, on. Sansanelli Nicola, Morigi Renzo.

9.o *Gruppo*. PISA: on. Nicolato Angelo, on. Orano Paolo, on. Vaselli Giovannui, Andreotti Gaudenzio, Pavolini Alessandro, Tuttoilmondo Angelo.

10.o *Gruppo*. RAVENNA: *on.* Barcaro Michele, on. De Marsico Alfredo, on. Lantini Ferruccio, Gravelli Asvero, Monti Della Corte Alessandro.

11.o *Gruppo*. VITERBO: on. Ceci Paolo, on. Lanfranconi Luigi, on. Re David Gaetano, on. Romano Michele, Urso Giuseppe.

12.o *Gruppo*. NOVARA: on. Caradonna Giuseppe, on. Martelli Alessandro, Di Marzio Cornelio, Fossani Ivanoe, Santamaria Enrico.

13.o *Gruppo*. BARI: on. Carusi Mario, on. Di Giacomo Giacomo, on. Jannelli Mario, on. Oppo Cipriano Efisio, on. Serena Adelchi.

14.o *Gruppo*. COSENZA: on. Clavenzani Ugo, on. Fornaciari Julo, on. Rocca Ladislao, Piangiani Guido, Vecchini Aldo.

15.o *Gruppo*. NAPOLI: on. Ascione Mario, on. Alezzini Giovanni Battista, on. Cacciari Gino, on. Gilbertini Dante, on. Gnocchi Carlo.

16.o *Gruppo*. PADOVA: sen. Bonardi Carlo, on. Cacese Francesco, sen. Lissia Pietro, on. Fabbrici Giovanni, on. Maffei Gino, Passeretti Raffaele.

17.o *Gruppo*. VENEZIA: sen. Gatti Salvatore, sen. Sarrocchi Gino, on. Coselschi Eugenio, on. Cervi Augusto, Bortolotto Guido, Maggini Gilberto.

18.o *Gruppo*. PAVIA: sen. Marazzi Antonio, on. Castellino Nicolò, on. Ciardi Livio, on. Romano Michele, on. Grancelli Luigi, De Bella Paride.

19.o *Gruppo*. CUNEO: sen. Suardo Giacomo, on. Guidi Buffarini Guido, on. Fioretti Arnaldo, on. Marchi Corrado, on. Pescione Raffaele.

20.o *Gruppo*. REGGIO CALABRIA: sen. Vicini Marco Arturo, on. Bigliardi Antonio, on. Lojacono Luigi, Casini Gherardo, Roberti Roberto.

21.o *Gruppo*. SAVONA: sen. Aldo Oviglio, on. Baragiola Carlo, on. Postiglione Gaetano, Cabalzar Guido, Maresca di Serracapriola.

22.o *Gruppo*. FERRARA: on. Bolzon Pietro, on. Capri Cruciani Luigi, on. Madia Giovanni Battista, on. Schiavi Salesio, on. Tecchio Vincenzo.

23.o *Gruppo*. SPEZIA: on. Bonaldi Italo, on. Gaetani di Laurenzana Livio, on. Racheli Mario, Del Giudice Riccardo.

24.o *Gruppo*. PESCARA: on. Landi Giuseppe, on. Pala Giovanni, on. Palmisano Paolo, on. Perna Amedeo.

25.o *Gruppo*. PESARO: on. Cucini Bramante, on. Ricchioni Vincenzo, on. Ungaro Filippo, on. Valeri Valerio.

26.o *Gruppo*. BOLZANO: on. Brescia Edoardo, on. Pigghetti Guido, Baccari Gaetano, Caprice Spiridione.

27.o *Gruppo*. BRINDISI: on. Bifani Antonio, on. Decinque Ferdinando, on. Bighetti Giuseppe, Cavina Ennio, Decollibus Ferdinando.

28.o *Gruppo*. TARANTO: on. Borgo Luigi, on. Canelli Gabriele, on. Maggi Carlo Maria, Lufrani Giacomo, Panconesi Gino.

29.o *Gruppo*. TERAMO: on. Bonaccini Guido, on. Cabasio Camillo, Agnino Giuseppe, Meschiari Gino, Negri Giovanni.

30.o *Gruppo*. TERNI: on. Feretti Pietro, on. Viglino Arnaldo, Cianetti Tullio, Ciardi Luigi, Spampanato Bruno.

31.o *Gruppo*. SONDRIO: on. Lusignoli Aldo, on. Pace Biagio, Freddi Luigi, Pescosolido Augusto.

32.o *Gruppo*. POTENZA: on. Del Bufalo Edmondo, D'Acquara Caracciolo Lucio, Gellini Aurelio, Messina Giuseppe.

33.o *Gruppo*. CAGLIARI: sen. Mazzucco Ettore, on. Peretti Pietro, Craighero Umberto, comm. Buffa Aldo.

34.o *Gruppo*. SASSARI: on. Verdi Alberto, Suppiej Giorgio, Grisostomi Marini Gaetano, Ferraris Umberto.

Offerta ad un Istituto belga delle Assicurazioni Generali

BRUXELLES, 29

Emile Francqui, presidente del Fondo nazionale belga delle ricerche scientifiche, ha ricevuto dall'on. Morpurgo, presidente delle Assicurazioni Generali di Venezia, il dono di 100 mila franchi a favore della grande istituzione creata in Belgio per iniziativa di Re Alberto in occasione del centesimo anniversario delle Assicurazioni generali. Queste hanno voluto portare in tutti i paesi dove esplicano la loro attività un contributo importante alle istituzioni scientifiche o benefiche. La stampa belga sottolinea favorevolmente il gesto della società italiana.

L'assemblea della Navigazione generale italiana

GENOVA, 29

L'assemblea straordinaria della Navigazione Generale Italiana ha approvato ad unanimità la fusione della Navigazione Generale Italiana con la Compagnia Finanziaria Marittima e con la Società Italiana di Servizi Marittimi mediante incorporazione di queste due ultime nella Navigazione Generale. Nella relazione fatta dal presidente alla assemblea è tra l'altro detto che, per effetto di tale fusione, che è stata dichiarata di pubblico interesse e fruisce delle agevolazioni tributarie stabilite dai decreti in vigore, la Navigazione Generale Italiana assume a proprio vantaggio ed a proprio carico tutti i diritti, tutte le attività mobili ed immobili, ragioni, azioni ed obblighi delle società incorporate. In dipendenza dell'esecuzione della fusione, il capitale della Navigazione Generale Italiana viene ridotto a lire 281 milioni 345 mila, diviso in 562.690 azioni da lire 500 ciascuna provvedendosi all'annullamento delle azioni eccedenti. Le riserve della Navigazione Generale Italiana, che finora corrispondevano a lire 95.47 per azione, dopo che sarà effettuato il suddetto annullamento e saranno trasferite alla Navigazione Generale Italiana le riserve della Sitmar, corrisponderanno a lire 140 circa per azione, pur dopo aver detratto le somme necessarie all'indennità per il personale.

Esame di proposte per la riforma della legge sul lavoro

ROMA, 29

Si è riunita al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Alfieri, la Commissione per la riforma della legge sul lavoro. gLa Commissione ha esaminato le proposte riguardanti la formazione del T. U. relativamente alla legislazione concernente il riposo domenicale e settimanale e l'igiene sul lavoro.

Provvidenze del Magistrato alle Acque contro i pericoli della siccità

Nei decorsi anni, in considerazione del carattere estremamente grave con cui si presentò il fenomeno della siccità, venne eccezionalmente adottato per l'istruttoria delle domande di attingimento provvisorio dai corsi d'acqua pubblici un procedimento quasi sommario allo scopo di ridurre al minimo le formalità necessarie per la concessione e venire incontro nel miglior modo ai bisogni dell'agricoltura.

Ma tale sistema ha prodotto notevoli inconvenienti perchè l'affollarsi simultaneo di numerosissime domande, presentate solo quando maggiormente il pericolo della siccità urgeva, mentre ha creato in molti casi un ostacolo alla tempestività dei provvedimenti da parte dell'Autorità competente, ha spesso prodotto come consegnenza che gli Uffici del Genio Civile non potessero istruire sufficientemente le domande stesse e commisurare gli attingimenti all'effettiva disponibilità dei corsi d'acqua, in relazione anche alle concessioni preesistenti ed agli effettivi bisogni delle campagne.

Ad evitare pertanto il ripetersi degli inconvenienti lamentati il Magistrato alle Acque ha revocato le disposizioni di carattere eccezionale impartite ai dipendenti Uffici del Genio Civile per le stagioni irrigatorie passate, ed ha disposto che d'ora in poi le domande di attingimento provvisorio abbiano ad essere istruite rigorosamente secondo la procedura normale stabilita dalla legge.

Quanto sopra si ritiene opportuno rendere noto agli interessati affinchè, in considerazione del maggiore tempo che la procedura regolare richiede per l'istruttoria delle domande di cui trattasi, non aspettino a presentarle quando l'eventuale pericolo della siccità sarà già in atto, ma con una facile previsione dei loro bisogni provvedano ad inoltrarle con un certo anticipo rispetto al bisogno, e, per la prossima stagione irrigatoria, subito sin d'ora.

Tassa di circolazione veicoli

A partire dal prossimo primo maggio i carri, le vetture ed altri veicoli a trazione animale, nonchè i velocipedi e le macchine ed apparecchi ad essi assimilibili che circolino su strade pubbliche o soggette al pubblico transito devono essere provvisti del contrassegno comprovante il pagamento della tassa di circolazione

I contrassegni trovansi in vendita presso gli Esattori comunali e consorziali e costituiscono la sola prova del pagamento della tassa.

Giova rammentare che dal 1 maggio il circolare con veicoli sprovvisti del prescritto contrassegno costituirà contravvenzione punibile — oltre che col pagamento della tassa — con una sopratassa pari alla tassa non pagata e con un'ammenda estensibile a 500 lire.

Un apposito speciale servizio di vigilanza sarà attivato collo stesso giorno suddetto.

La Conferenza del lavoro

L'adesione dell'Italia alla mozione per superare la crisi

GINEVRA, 29

Alla Commissione delle risoluzioni creata in questa sessione nella Conferenza internazionale del lavoro alcuni rappresentanti del gruppo operaio hanno presentato una mozione tendente a fare adottare dalla Conferenza internazinoale del lavoro una risoluzione con la quale il segretario generale è pregato di richiamare l'attenzione del Consiglio della Società delle Nazioni e di tutti i membri della organizzazione internazionale del lavoro e della Società delle Nazioni sulla necessità di trovare con decisioni appropriate la via per una comune prosperità. Tale risoluzione domanda in particolare che i delegati dei Governi siano incaricati di stabilire al più presto possibile una linea di grandi opere pubbliche internazionali, organizzarne il funzionamento ed assicurarne l'esecuzione; che alla Conferenza di Losanna la Società delle Nazioni e l'organizzazione internazionale del lavoro siano invitate a concorrere ad un regolamento definitivo delle questioni che in essa saranno trattate in funzione degli interessi generali dell'economia mondiale; che gli Stati si concertino per regolare il problema della moneta e quello del credito e per gettare le basi di una moneta internazionale; che infine i problemi della produzione e degli scambi siano esaminati dai Governi col concorso dei delegati padronali e operai allo scopo di giungere ad accordi internazionali che permettano la ripresa dell'attività economica.

Il discorso dell'on. Razza

Questa mozione è stata oggi discussa in seduta plenaria dalla Conferenza internazionale del lavoro. Sulla mozione ha preso la parola il rappresentante operaio italiano on. Razza il quale ha pronunciato un discorso in cui ha detto: « Le conclusioni a cui è pervenuto il nostro direttore nel suo discorso e più ancora la realtà della situazione economica che spinge ormai sempre più i gruppi costitutivi di questa Conferenza su di un piano di collaborazione realistico, mi forzano a prendere la parola per precisare e motivare il mio voto favorevole alla mozione tanto più che essa dovrebbe costituire come la naturale conclusione del dibattito generale che si è avuto sul rapporto del direttore ed io stesso parlando alla Conferenza ho invocato che queste discussioni generali sboccassero in qualche cosa di più concreto.

« Nessuno più e meglio di me e di noi fascisti apprezza la portata della mozione che tende a fare uscire l'organizzazione internazionale del lavoro dalla stretta cerchia del campo sociale per farla entrare necessariamente in quello economico.

Abbiamo sempre, Governo, padroni ed operai italiani, affermato appunto che l'uno è strettamente connesso con l'altro e che l'organizzazione internazionale del lavoro, per la sua stessa configurazione nella composizione tripartita, era la più adatta per tale genere di esame.

« D'altra parte poche settimane fa il Gran Consiglio del Fascismo, riprendendo un motivo che era stato già svolto dal suo Capo Mussolini, ha indicato quale fosse il pensiero del popolo italiano sul terreno della soluzione dei problemi economici e politici che le speciali contingenze di crisi impongono a Governi e nazioni. E ancora qui il nostro Ministro Bottai affermava che per fare opera positiva bisognava chiamare a collaborare nella azione di costruzione economica tutti i fattori responsabili della produzione.

Nuove restrizioni in Austria alle importazioni

VIENNA, 29

(E.M.) Il Governo austriaco, assicuratosi il consenso della commissione parlamentare principale, ha oggi deciso di emanare un'ordinanza che limita notevolmente le importazioni nel paese. Formalmente non si tratta di divieto, in quanto che una commissione ministeriale appositamente costituita potrà di volta in volta concedere particolari permessi d'importazione. Anzi si assicura che nel concedere tali permessi si terrà conto della posizione che i diversi paesi importatori occupano nella bilancia commerciale austriaca. In realtà però la nuova ordinanza è atta a creare enormi ostacoli allo sviluppo dei traffici commerciali.

Negli ambienti economici essa non viene quindi favorevolmente accolta, anche perchè si teme che l'estero risponderà con rappresaglie che potranno danneggiare l'economia del paese più di quanto i divieti d'importazione non possano essere di vantaggio alla situazione finanziaria del paese.

La lista degli articoli la cui importazione sarà subordinata alla concessione di un particolare permesso è molto lunga; sarà vietata per ora la libera importazione del bestiame, dei vini, degli agrumi, dei liquori, delle piante, delle automobili e dei motori di ogni genere, dei crostacei, dei profumi, di diverse specie, di tessuti, della carta, delle calzature di gomma e così via.

Misure in Australia contro gli immigrati

LONDRA, 29

(C. C.) Oggi il Senato australiano ha preso in esame una serie di emendamenti proposti dal Governo alla legge sull'immigrazione. Lo scopo degli emendamenti consiste nel dare facoltà alle autorità federali di espellere dal territorio australiano qualunque straniero il quale venga dichiarato indesiderabile. Queste sanzioni colpirebbero tutti gli stranieri che siano sbarcati in Australia non oltre cinque anni addietro.

Scandali e brogli in Francia rivelati dalla lotta elettorale

PARIGI, 29

(A.P.) La campagna elettorale, che è giunta ormai al culmine della sua intensità, a due giorni dall'appello alle urne dà luogo, come al solito, a scaramucce e a vere battaglie fra i diversi candidati che si oppongono a centinaia in una medesima designazione. Si cita una cittadina del mezzogiorno in cui un solo seggio parlamentare è conteso da ben 85 concorrenti. Non è da meravigliarsi se nei dibattiti di questi giorni il frasario più violento e oltraggioso viene spesso usato e se qualche candidato non esita ad approfittare della tanto vantata libertà repubblicana per far uso dell'arma insidiosa della calunnia.

Però cento scandali e scandaletti scoppiano in ogni angolo della Francia. Uno di questi ha particolarmente impressionato l'opinione pubblica sulla Costa Azzurra. Un giornale della regione affermava infatti di recente che il deputato socialista del Varo, Augusto Reynaud, avrebbe emesso una serie di assegni a vuoto per pagare debiti di giuoco sommanti a quasi un milione. Lo stesso giornale pubblicava il facsimile di detti assegni. Ora sta di fatto che un procedimento giudiziario è stato aperto contro l'ex direttore del Casino di Saint Raphael per aver sottratto ai sindaci del fallimento della società che gestiva quel ritrovo due assegni firmati dal Reynaud per l'importo totale di 98 mila franchi, ma il deputato socialista ha risposto alle accuse ammettendo di aver firmato diversi assegni per perdite di giuoco sue e di amici, ma ha asserito di averli regolarmente pagati e di non averne mai emessi senza la relativa copertura. Egli annunzia di aver presentato querela contro i suoi calunniatori; ciò non ostante la posizione del Reynaud nella battaglia elettorale è gravemente scossa in seguito a questo incidente, a tutto favore dei suoi competitori, che sono il deputato uscente Berton, recentemente passato dal gruppo comunisa a quello dei deputati indipendenti e il bolscevico capitano Sadoul, già difeso dal Berton davanti al consiglio di guerra.

Intanto un gravissimo affare di certificati elettorali è stato scoperto in seguito alla denuncia di un comitato elettorale. Il Prefetto ne ha riferito al Procuratore della Repubblica, il quale ha fatto aprire un'inchiesta. Questo singolare episodio sembra destinato ad avere larghe ripercussioni. E' stato il deputato uscente sig. Regis ad avvertire il Prefetto che nel pomeriggio odierno un individuo, la cui identità è sconosciuta, era venuto a proporgli l'acquisto di 66 certificati elettorali per una sola sezione di voto, contro il pagamento di 4000 franchi. L'inchiesta fatta aprire dal Procuratore della Repubblica ha permesso di stabilire che un altro candidato ha ricevuto un'offerta di 200 di tali certificati. A Marsiglia del resto il fatto non è nuovo, perchè è tradizionale che in quella città meridionale si facciano votare perfino i morti.

I colloqui di Ismet Pascià coi capi sovietici a Mosca

MOSCA, 29

Il Presidente del Consiglio turco Ismet Pascià, accompagnato dal Ministro degli Esteri Tewfik Rusedi Bey e dall'ambasciatore turco presso la U.R.S.S., Hussein Ragip Bey, ha visitato il Presidente del Consiglio dell'U.R.S.S. Molotov ed in seguito Litvinoff, Krestiski, Kharakhan e Stomon. Successivamente gli ospiti turchi hanno preso parte ad un ricevimento offerto dal Commissario per gli Affari Esteri Litvinoff. Più tardi Ismet Pascià è stato ricevuto dal Presidente del Comitato esecutivo centrale della U.R.S.S., Kalinin, col quale ha avuto un lungo colloquio. Ismet Pascià era accompagnato da Tewfik Rusedi Bey e da Hussein Ragip Bey. In serata ha avuto luogo un pranzo offerto dal Molotov in onore di Ismet Pascià, di Tewfik Bey e delle personalità turche che li accompagnavano, alla fine del quale Molotov ha offerto un ricevimento nel palazzo del Kremlino al quale hanno assistito gli ospiti turchi, il corpo diplomatico, i membri del Governo e numerose personalità.

Il significato delle manifestazioni russo-turche di Mosca

BERLINO, 29

I giornali rilevano la importanza della manifestazione dell'amicizia russo-turca avvenuta a Mosca. Il *Tage* e il *Lokal Anzeiger* sottolineano il carattere antiginevrino di tali manifestazioni ed aggiungono essere chiaro come esse siano dirette anche contro la Francia quale rappresentante del sistema politico creato dal Trattato di Versailles. Tale carattere è dimostrato anche dalla parte presa nei festeggiamenti dalla Legazione peruviana a Mosca e ancora più fortemente dal grande ricevimento che darà in tale occasione l'Ambasciata italiana. Ciò attribuisce una importanza tutta particolare alla settimana turca la quale pertanto deve interessare anche la Germania.

L'impressione in Argentina per la morte di Uriburu

BUENOS AYRES, 29

La inattesa notizia della morte avvenuta a Parigi del generale Uriburu ha prodotto profonda commozione in tutto il paese.

Gli stessi avversari politici dell'estinto, il quale da un paio di mesi aveva lasciato la presidenza della Repubblica per la elezione di Justo, esprimono il loro rammarico pubblicamente e rendono omaggio alle doti che il generale aveva dimostrato come soldato, come gentiluomo e come patriota.

L'adesione di Berlino alla Conferenza di Losanna

BERLINO, 29

(F.B.) Il Governo del Reich ha comunicato oggi ufficialmente al Governo di Londra la sua adesione definitiva alla proposta di cominciare il 16 giugno la Conferenza delle riparazioni a Losanna. Il Cancelliere Bruening in viaggio ormai per Berlino, ove dovrebbe giungere questa notte, subito domattina si recherà dal Presidente Hindenburg per informarlo sulle recenti conversazioni di Ginevra.

Tardieu va migliorando

PARIGI, 29

Lo stato di salute del signor Tardieu è stazionario. Tuttavia si segnala questa mattina un leggero miglioramento.

Un soggiorno in Francia dei coniugi Lindberg?

PARIGI, 29

Secondo notizie da Nuova York il colonnello Lindberg e sua moglie penserebbero di lasciare gli Stati Uniti prossimamente, per un lungo soggiorno nella Francia meridionale. Questa notizia, che si assicura degna di fede, fa ritenere che i disgraziati genitori non sperino più nella restituzione prossima del piccolo Carlo rapito ormai da 56 giorni.

Intanto si ha da Ginevra che secondo notizie apparse ieri sera sui giornali della Svizzera francese, la polizia starebbe attualmente compiendo delle indagini a Neuchatel, per stabilire se sono stati colà cambiati dei dollari già appartenenti a Lindberg. Vi sarebbero infatti degli indizi secondo cui una parte dei biglietti di banca inviati da Lindberg, come prezzo del riscatto ai rapitori del piccolo Carlo Augusto, sarebbe stata cambiata in Svizzera.

Su segnalazione della polizia americana, che ha trasmesso a Berna il numero di emissione dei suddetti biglietti, le autorità federali hanno dato ordine alla polizia cantonale di Neuchatel di raccogliere tutte le possibili indicazioni circa le persone che avessero provveduto al cambio dei biglietti stessi.

Complotto comunista a Siviglia

MADRID, 29

(R. A.) A Siviglia è stato scoperto un complotto comunista e gli organizzatori, tra cui erano diverse donne, sono stati tratti in arresto. A Badajoz la polizia ha sorpreso una riunione clandestina di comunisti ed ha proceduto a venti arresti. Anche a Valencia sono stati arrestati dei comunisti. A Motril in provincia di Granata una pattuglia di guardie civili, aggredita a sassate da un migliaio di dimostranti socialisti, ha dovuto far uso delle armi. Un socialista è stato ucciso e due altri sono feriti.

Il bandito côrso Pinelli catturato dai gendarmi

PARIGI, 29

(A.P.) La gendarmeria dislocata in Corsica, che da diversi giorni era al corrente dei movimenti del bandito Pinelli, ha potuto accerchiare stamane un alberghetto di Corte nel quale il malfattore era venuto a raggiungere un'amante. Grazie a quest'operazione il bandito ha potuto essere arrestato senza spargimento di sangue. Il Pinelli, che ha 37 anni, aveva già al suo attivo diverse condanne ed era ricercato per furto e ricettazione e soprattutto per due tentati omicidi in danno di gendarmi e di ufficiali della gendarmeria. Si ricorderà che, nel momento in cui il 21 aprile scorso avveniva il crollo del palazzo di giustizia di Bastia, il Tribunale stava giudicando per lo appunto due persone che avevano dato ricetto al bandito Pinelli, certi Luciani e Rosso. Il Luciani rimase morto sul colpo e il Rosso restò gravemente ferito. Le vittime di quella sciagura sono salite a 18, in seguito alla morte, oggi avvenuta, di un altro dei feriti. Un'altra parte del tetto del palazzo di Giustizia, che aveva dovuto essere abbandonato, è crollata quest'oggi.

Assalto brigantesco alla cassa d'una stazione cecoslovacca

VIENNA, 29

(E.M.) Alcuni banditi mascherati hanno assalito la cassa della stazione di Tschechisch Teschen in Cecoslovacchia. I briganti sono giunti in automobile e dopo aver colpito con alcune pugnalate il cassiere, hanno vuotato la cassa, contenente circa un milione di corone cecoslovacche destinate al pagamento degli stipendi al personale; quindi i malfattori sono risaliti in automobile prendendo la fuga.

Noto aviatore tedesco perito in un incidente di volo

BERLINO, 29

(F. B.) Su un campo d'aviazione presso Monaco di Baviera è precipitato col suo apparecchio, dall'altezza di 30 metri, trovando repentina morte, l'aviatore tedesco Porz il quale, come si ricorderà, vinse il terzo premio nel primo giro aereo d'Europa.

L'omaggio al Duce d'un parroco partecipante al concorso del grano

ROMA, 29

Fra i partecipanti al terzo concorso nazionale del grano fra parroci e sacerdoti, il titolare della parrocchia di San Padre presso Marsala, ha inviato fin dal 10 aprile scorso un omaggio altamente significativo, un rigogliosissimo covone di spighe alte oltre un metro. Ora il Capo del Governo, a mezzo del Ministro Acerbo, ha manifestato al parroco don Tomaso Patti il suo compiacimento e il suo ringraziamento per l'omaggio e per i sentimenti con esso espressi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un attentato antigiapponese a Sciangai

Una bomba lanciata da un coreano durante una parata militare ferisce il Ministro e il Console nipponici, due generali ed un ammiraglio

LONDRA, 29

(C.C.) Durante la parata militare giapponese nel parco di Hong-kiu, a Sciangai, un coreano ha lanciato una bomba contro la tribuna ufficiale. Il Ministro giapponese in Cina Scigemitsu è rimasto seriamente ferito, mentre in stato gravissimo versano i generali Scirakawa e Uyeda anch'essi raggiunti dalle schegge della bomba. Pure gravemente feriti sono rimasti l'ammiraglio Namura, colpito alla testa, e il console giapponese a Sciangai.

Il cruento attentato che ha fatto degenerare in tragedia il momento culminante dei festeggiamenti solenni indetti a Sciangai dalle autorità militari giapponesi per il compleanno dell'Imperatore, sarebbe stato evitato se le autorità giapponesi avessero tenuto conto del monito rivolto ieri dai rappresentanti delle Potenze e della protesta del Consiglio municipale cinese. Solo ieri nel pomeriggio si è saputo che il comando militare giapponese intendeva celebrare il completanno del Mikado con una sfilata di dieci mila soldati attraverso il quartiere orientale della città internazionale. La possibilità che questa dimostrazione militare su vasta scala provocasse seri disordini fu subito intesa dai rappresentanti delle Potenze, i quali si affrettarono a dare avviso ai comandi dell'Esercito giapponese del pericolo di suscitare gravi complicazioni. Però i generali giapponesi ritennero di non dover tener conto del tempestivo monito.

La tragica scena

Alla rivista assistevano oggi da un'apposita tribuna costruita al centro del parco di Hangkwe tutte le autorità militari rappresentanti del Giappone, e cioè il Ministro Scigemitsu, il generale Scirakawa comandante in capo, il generale Uyeda, l'ammiraglio Namura, il console generale Murai ed altri. Nella stessa tribuna avevano preso posto anche gli addetti militari della Gran Bretagna, dell'Italia, della Francia e degli Stati Uniti. Questi ultimi si erano appena allontanati dalla tribuna, alla fine della sfilata delle truppe, quando una bomba a mano cadde al centro del gruppo delle autorità giapponesi, esplodendo con una sorda detonazione.

Parve lì per lì che i dignitari giapponesi fossero stati uccisi dall'esplosione, perchè caddero tutti insieme a terra, rimanendo immobili per qualche minuto, come se fossero stati colpiti da folgore. Le truppe che facevano guardia di onore intorno al padiglione delle autorità accorsero subito a soccorrere i feriti, mentre altre truppe piombavano sul lanciatore della bomba: un coreano, che per miracolo non venne fatto a brani prima dalla folla, poi dai soldati inferociti. Oltre al coreano, che confessò subito di aver lanciato la bomba, vennero arrestate molte persone, tra cui un americano, un russo e parecchi cinesi. Il generale Scirakawa fu il primo a rialzarsi e comprimendosi con le mani la faccia insanguinata, tentò di discendere i gradini della tribuna, ma cadde svenuto. Fu raccolto subito dai soldati e trasportato all'ospedale, dove dovette subire immediatamente un'operazione chirurgica. Gli altri feriti vennero trasportati all'ospedale poco dopo, mentre le truppe, avendo sbarrato tutte le uscite del parco di Hangkew perquisivano ad uno ad uno tutti gli spettatori.

L'autore dell'attentato arrestato

Sembra che il coreano, un giovane di 25 anni a nome Ynhoktsu, sia stato quasi linciato dalla folla prima di cadere fra le mani dei soldati. Quando venne arrestato aveva il volto inondato di sangue e non riusciva a reggersi in piedi. Gli addetti militari, come si è detto, erano appena usciti dalla tribuna, dalla quale si erano fermati a brevissima distanza; essi furono quindi i primi ad accorgersi dei movimenti sospetti del coreano, il quale all'improvviso si era staccato dalla moltitudine che faceva ressa intorno al padiglione delle autorità e aveva deposto un cilindro di metallo sotto la scala della tribuna, tornando poi indietro a tutte gambe.

L'esplosione seguì immediatamente, prima che gli ufficiali stranieri potessero dare l'allarme; ma siccome la musica stava suonando l'inno nazionale giapponese, la detonazione passò quasi inosservata. Solo quando si videro cadere al suolo quasi tutte le autorità che erano sulla tribuna, il pubblico si rese conto di quello che era accaduto. La folla, colpita da panico, ondeggiò, trattenuta da tutte le parti dalla truppa, mentre altri soldati irrompevano nella tribuna delle auorità per raccogliere i feriti. Il coreano gridava a squarciagola: "Ho fatto giustizia!". Venne circondato e malmenato senza pietà.

La potenza dell'ordigno infernale

Al momento dell'attentato il generale Shirakava stava per alzarsi e iniziare la serie dei discorsi. Il generale Uyeda, che gli sedeva accanto, posando davanti ad un fotografo, fu anch'egli ferito dall'esplosione.

Il generale Uyeda ha riportato gravi ferite alla mascella. Tra gli spettatori vi erano una diecina di infermiere giapponesi le quali con molto coraggio si slanciarono, fendendo la folla, verso la tribuna delle autorità. Giunte colà le infermiere tagliarono a striscie le uniformi dei colpiti e con quelle bende improvvisate fermarono alla meglio le emorragie, salvando così da sicura morte il generale Scigemitsu che perdeva abbondantissimo sangue da una ferita alla gamba. L'ammiraglio Namura è stato colpito alla faccia e si teme abbia perduto un occhio.

Per quanto tragici siano stati gli effetti dell'attentato, sarebbe però avvenuta una ben più tremenda catastrofe se i propositi omicidi del dinamitardo non fossero stati sventati dalla mancata accensione completa della macchina infernale. La bomba infatti era formata di due cilindri concentrici, uno pieno di polvere pirica, l'altro di alto esplosivo. Per fortuna è scoppiato solo il primo cilindro; l'altro è stato raccattato intatto. Se fosse scoppiato anche il secondo cilindro, tutti coloro che si trovavano sulla tribuna sarebbero stati fatti a pezzi, e certo molte altre persone che si trovavano a poco distanza, compresi gli addetti militari delle Potenze, sarebbero state uccise.

La maggior parte degli arrestati è stata rilasciata nella giornata. Il coreano, che ha ventidue anni, appartiene alla lega per la indipendenza della Corea, una organizzazione di tendenze comuniste e scopi rivoluzionari. Rimane perciò escluso qualsiasi sospetto di complicità nell'attentato da parte cinese. Si spera quindi che questo funesto incidente non abbia a ritardare la ripresa dei negoziati per l'armistizio. Da Tokio infatti si dichiara a questo proposito che il Governo giapponese non ha alcuna intenzione di ritardare le trattative; anzi non verranno neanche mandati a Sciangai nuovi generali e funzionari per sostituire i feriti.

In Manciuria intanto si mantiene assai tesa. La principale colonna della brigata giapponese, comandata dal generale Muray, avrebbe scacciato da Hailin, ad oriente di Imiempo, scimila irregolari cinesi dei quali duecento sono rimasti uccisi nel corso di un violento combattimento. I Giapponesi avrebbero catturato un treno blindato e due cannoni. Lo scontro sarebbe durato tutta la notte di ieri e nel corso di esso i due avversari, a quanto si dice, avrebbero fatto uso di carri d'assalto, treni blindati e gas asfissianti.

Un importante convegno a Ginevra

L'urgenza di riprendere le conversazioni

GINEVRA, 29

Oggi, per iniziativa del Primo Ministro della Gran Bretagna, signor MacDonald, ha avuto luogo al castello di Bessinges, dove abita il Segretario di Stato americano Stimson, una riunione dei principali delegati presenti a Ginevra della Gran Bretagna, degli Stati Uniti di America, dell'Italia, della Francia e della Germania. Erano presenti per la Gran Bretagna il Primo Ministro MacDonald e il Segretario agli Affari Esteri Simon, per gli Stati Uniti d'America il Segretario di Stato Stimson e lo Ambasciatore Gibson, per l'Italia il Ministro plenipotenziario dott. Rosso, per la Francia il signor Paolo Boncour e per la Germania l'Ambasciatore Nadolny.

Alla fine della riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«Una conversazione ha avuto luogo nel pomeriggio a Bessinges, sotto la presidenza del signor MacDonald, tra i principali delegati presenti a Ginevra dei Governi germanico, americano, britannico, italiano e francese. E' stato riconosciuto che vi è urgenza di riprendere le conversazioni iniziate tra i capi di delegazioni, conversazioni di cui il corso si sviluppava favorevolmente e che hanno dovuto essere interrotte a causa della impossibilità in cui si è trovato il signor Tardieu di ritornanare questa settimana a Ginevra. Si prevede di riprendere queste conversazioni fra una quindicina di giorni. La data esatta sarà stabilita prima di quarantotto ore.

La risposta di Venizelos

al passo italo-franco-inglese

ATENE, 29

Circa il passo fatto dai Ministri d'Italia, Francia e Inghilterra a proposito della sospensione del servizio di ammortamento dei prestiti, il Ministro degli Esteri ha informato i rappresentanti delle dette Potenze che nella intenzione del Governo ellenico il parere della Società delle Nazioni non ebbe mai nè poteva avere il carattere di una decisione diretta a regolare una questione tanto importante; che del resto il Consiglio stesso opinò che la questione dovesse essere regolata tra la Grecia e i suoi creditori e che pertanto Venizelos si era affrettato ad inviare da Ginevra stessa le relative istruzioni ai Ministri di Grecia a Parigi ed a Londra.

Il Ministro degli Esteri ellenico ha ancora nuovamente spiegato le cause della profonda depressione dell'economia greca ed ha sottolineato che nel caso in cui le condizioni economiche generali, e specialmente la situazione dei piccoli Stati, non avessero soluzioni definitive nel corso della Conferenza del giugno prossimo, la Grecia sarà costretta a ricercare soluzioni radicali in trattative dirette coi suoi creditori.

Un passo italo-franco-britannico

per le elezioni a Memel

KAUNAS, 29

L'*Agenzia telegrafica lituana* pubblica: «I rappresentanti dell'Italia, della Gran Bretagna e della Francia hanno esposto al Ministro degli Affari Esteri lituano il punto di vista dei rispettivi Governi sulle elezioni per la Dieta di Memel. I tre Governi ritengono che la nomina e il funzionario delle Commissioni elettorali devono avvenire in condizioni di equità; che il diritto di voto deve essere concesso solo alle persone che posseggono un domicilio stabile nel territorio; che durante le elezioni deve essere garantita la libertà di riunione e di stampa. Il Ministro degli Esteri ha dichiarato in risposta al passo italo-franco-britannico che il Governo lituano è completamente d'accordo con il punto di vista delle Potenze firmatarie dello statuto e che esso ha già preso tutti i provvedimenti ritenuti necessari per assicurare la libertà e la sincerità delle elezioni che avranno luogo fra giorni».

Le accuse tedesche alla Lituania

BERLINO, 29

Il *Wolff Bureau* informa: La dichiarazione del Ministro degli Esteri della Lituania ai rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia circa le elezioni della Dieta di Memel ha sorpreso i circoli politici di Berlino. Fino ad ora non si era rilevato che la Lituania avesse mai tenuto anticipatamente conto per un qualsiasi motivo delle esigenze delle Potenze firmatarie. Nelle Commissioni elettorali predominano come pel passato persone favorevoli al movimento panlituano le quali esercitano la loro attività in tale senso. Le naturalizzazioni lituane fatte in virtù delle note ordinanze promulgate ad hoc che abrogarono fra l'altro la disposizione di legge accordante il diritto di cittadinanza dopo un anno di stabile domicilio a Memel, non sono state annullate e sono pertanto suscettibili di modificare artificialmente la situazione elettorale normale. Per illustrare la pretesa libertà di riunione basti ricordare gli incidenti verificatisi nei giorni scorsi a Schmalleninghen ed a Memel durante le riunioni elettorali dei partiti tedesco e memelandese.

Smentite circa i negoziati

fra hitleriani e cattolici

BERLINO, 29

I nazional socialisti ed il centro cattolico accentuano le smentite circa l'avvenuta presa di contatto allo scopo di formare un Governo di coalizione in Prussia. Soltanto la *Deutsche Allgemeine Zeitung* insiste che i contatti siano già avvenuti, ma dichiara al tempo stesso di non volerne fornire la documentazione allo scopo di non turbare i negoziati.

Si ritiene che domani, ritornato Bruening alla capitale, saranno iniziate le conversazioni politiche riguardanti sia la Prussia, sia la posizione del Governo centrale nel campo parlamentare.

Nessun disordine in Albania

TIRANA, 29

L'Agenzia albanese pubblica:

La notizia riferita dal giornale *Politika* di Belgrado secondo la quale disordini sarebbero scoppiati in Albania a causa della carestia è completamente inventata. Uno scontro fra la gendarmeria e due criminali avvenuto il 20 corrente nella regione di Peshkutha è stato tendenziosamente qualificato come una rivolta, ciò che non corrisponde assolutamente alla verità. Completa tranquillità regna in tutta l'Albania.

Marconi membro dell'Accademia

americana delle scienze

WASHINGTON, 29

Guglielmo Marconi è stato nominato membro dell'Accademia nazionale delle scienze. L'Ambasciatore d'Italia e numerose altre personalità della politica e della scienza hanno inviato a Marconi telegrammi di congratulazioni.

Le relazioni alla Camera

Le diminuzioni di ferma

Collocamenti d'autorità in ausiliaria

ROMA, 29

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Tarabini a nome della Commissione che ha esaminato il disegno di legge contenente modificazioni alla legge sul reclutamento del R. Esercito.

«Nella recente discussione del Bilancio della Guerra — dice la relazione — è stato accolto con unanime consenso il criterio seguito dal Ministro di aumentare il contingente con ferme brevi e diminuire quelle con ferme massime: anzi, la Giunta del Bilancio ebbe ad auspicare che questo criterio possa applicarsi su più vasta scala riaffermando il principio che si devono introdurre le più grandi economie nella forza bilanciata e nella ferma a vantaggio di una sempre più perfetta formazione e preparazione dei quadri, e a questo auspicio avete accordato il più ampio favore.

«Ora il disegno che viene sottoposto alla approvazione della Camera segue precisamente questo indirizzo. Infatti viene consentito al Ministro della Guerra di diminuire la ferma oltre i casi nei quali condizioni di famiglia ne diano per legge il diritto, ogni qual volta il numero degli arruolati della classe di leva sia superiore alla forza bilanciata. Inoltre dà modo di diminuire la ferma a coloro i quali, pure essendo idonei all'incondizionato servizio, presentino sotto l'aspetto fisico, requisiti poco spiccati, effettuando all'uopo una rigorosa selezione che consenta di avere alle armi per l'intero periodo della ferma ordinaria gli elementi fisicamente migliori e più robusti. Il disegno di legge porta altresì uno spostamento del titolo 15. delle ferme minori di secondo grado per assicurare sin dapprincipio, e cioè in dipendenza della decisione degli organi di leva, un adeguato contingente complessivo di militari con ferma di 12 mesi. La codificazione, come giustamente osserva il Ministro, è puramente formale, giacchè quando il contingente con ferma minore di primo grado si verifica esuberante ai bisogni, i militari assegnati a detta ferma per il nuovo titolo potranno essere trasferiti alla ferma di secondo grado».

E' stata anche distribuita la relazione dell'on. Di Belsito sul disegno di legge relativo al computo degli anni di servizio per il collocamento di autorità in ausiliaria. Dice la relazione:

«Le disposizioni vigenti di legge per le quali gli anni di campagne di guerra e gli anni di servizio militare vengono computati come doppi i primi e utili i secondi agli effetti della durata del servizio necessaria per avere diritto alla pensione per il personale militare e civile collocati in ausiliaria o a riposo, si traducono in evidente vantaggio economico quando si applicano a coloro che vengono di autorità collocati in posizione ausiliaria o a riposo. Siccome però il legislatore nello stabilire quanto sopra non intendeva certamente che un vantaggio concesso potesse in alcuni casi tradursi a danno evidente, così l'attuale legge provvede alla interpretazione inequivocabile delle norme legislative suddette stabilendo che il computo degli anni di servizio militare e delle campagne di guerra nel collocamento in posizione ausiliaria o a riposo di autorità, debba sempre farsi in favore dell'interessato.»

Le provvidenze per la costruzione e l'attrezzamento dei silos

ROMA, 29

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro dell'Agricoltura di concerto con i Ministri delle Finanze, della Giustizia e delle Corporazioni contenente provvidenze dirette ad agevolare la costruzione e l'attrezzamento di silos e di magazzini da cereali. La relazione ministeriale che precede il provvedimento osserva che le vicende dell'andamento del mercato granario nazionale hanno dimostrato la efficacia dei provvedimenti adottati dal Governo fascista per sostenere le quotazioni dei grani nazionali nel periodo immediatamente successivo al raccolto. Dopo aver ricordato come nei luoghi privi di magazzini gli istituti sovventori abbiano dovuto finora superare ostacoli non lievi a causa delle difficoltà che si opponevano alla valida costituzione del pegno, la relazione rileva che a tale esigenza provvede il disegno di legge in esame col quale si dettano disposizioni intese a promuoveree ed a sussidiare la costruzione e l'attrezzamento di silos e magazzini da cereali nell'intento di rendere efficace ed adeguato allo scopo il numero e la distribuzione degli impianti nel Regno. Dette disposizioni assicurano alle iniziative del genere l'efficace aiuto finanziario dello Stato tanto ad integrare per l'avviamento delle opere, le disponibilità degli agricoltori e degli enti che provvedono alle opere stesse quanto ad alleviare l'onere degli interessi sui mutui che si rendesse necessario accendere per il loro completamento. Gli speciali benefici sono riservati a quelle iniziative che il Ministero dell'agricoltura riconosca meritevoli di appoggio in quanto dirette alle finalità considerate dal provvedimento legislativo.

Le Mutue del Veneto

alla Mostra garibaldina

ROMA, 29

La partecipazione delle società di mutuo soccorso alla preparazione della mostra garibaldina è larghissima e oltremodo significativa. Numeroso è stato il concorso. Tra queste, degne di speciale menzione, sono le società di mutuo soccorso fra camerieri, caffettieri, cuochi, interpreti e affini di Venezia, la società di mutuo soccorso fra gli operai di Rovigo, la società di mutuo soccorso fra gli operai di Melara (Rovigo), la società operaia di mutuo soccorso di Asolo (Treviso).

Il salvataggio d'un bambino

VICENZA, 29

Può ben dire di averla scampata bella il piccino Carlo Galante di Luigi, d'anni 4, abitante in Via Ss. Apostoli n. 6. Il ragazzino stava giocando verso le 17.15 di ieri sera nella riva del Retrone a Ponte Furo. Non si sa precisamente come, il piccolo Carlo finì improvvisamente in acqua. L'infido fiume lo trasportò nei suoi gorghi e presto il bambino sparì per ricomparire però molto più avanti trasportatovi dalla corrente dell'acqua. Gli astanti tentarono in vari modi di salvare il pericolante ma intanto l'acqua se lo trasportava con sè. La mamma del piccino avvertita del pericolo in cui versava il suo bambino si pose accorrese all'impazzata e giunta al Ponte S. Paolo, cioè circa 300 metri dal luogo della caduta, senza badare al pericolo in cui andava incontro scese nel fiume per tentare di salvare la sua creatura. Intanto in automobile sopraggiungeva il commerciante sig. Riccardo Baron che ha negozio proprio al Ponte S. Paolo. Accortosi di quanto stava succedendo il Baron corse a chiamare alcuni suoi operai. Uno di questi, l'avanguardista Norbiato Marcello di Luigi, d'anni 17, vestito com'era si gettò nel fiume cercò disperatamente di arrivare in tempo a salvare il pericolante. Anche un altro operaio del Baron, tale Bolli Mario d'anni 18 imitava l'esempio del compagno e si gettava in acqua, riportando anche nella caduta una contusione al ginocchio. Finalmente il Norbiato riusciva ad afferrare il piccolo Galante e sentitosi mancare le forze porgeva il piccino al compagno. La mamma intanto con l'acqua fino alla gola invocava il suo figliolo. Purtroppo il piccino non dava segno di vita ed il sig. Baron dopo aver invano tentato di praticargli la respirazione artificiale, con la sua macchina a velocità fantastica trasportava il disgraziato fanciullo all'Ospedale. Il dott. Trivellato dopo molti sforzi riusciva a far ritornare in vita la creatura, quando ormai la speranza sembrava sfumata. Ora il piccino è degente, in osservazione all'Ospedale. Una lode vada ai due coraggiosi giovani e particolarmente all'avanguardista Norbiato.

Un giovane in fin di vita

per il morso d'una vipera

POLA, 29

Circa due settimane or sono il contadino di Barbana d'Istria, Rocco Barissa di 23 anni, mentre era occupato ad un lavoro presso un muretto, era stato morso da una vipera, al braccio destro.

Il giovane non diede molta importanza alla ferita riportata precisamente al polso, e con riprovevole imprudenza cercò di curarsi con mezzi empirici, basati su speciali erbe e sopra superstizioni, che guariscono quando non c'è niente da guarire.

Appena ieri l'altro il Barissa si accorse che il suo male era grave e, ricorso al medico comunale, venne inviato d'urgenza al nostro ospedale. Il primario, constatata la gravità del caso, decise di amputare il braccio, essendo questa l'unica via di salvezza; ma l'infelice, che è ammogliato ed ha due figli, non ha voluto saperne dell'amputazione ed ha dichiarato che piuttosto di lasciarsi amputare il braccio destro e restare inabile per tutta la vita, preferisce morire.

Un autista veneziano ferito

VICENZA, 29

Verso le ore 6 di ieri mattina venivano medicati al nostro Ospedale due autisti feriti entrambi in un incidente automobilistico nelle vicinanze della nostra città. I feriti sono: Antonio Crespi fu Cesare d'anni 31, abitante a Mestre in Via Cappuccini n. 77 che ha riportato una ferita alla fronte, escoriazioni multiple e la frattura della nona costa sinistra e fu giudicato guaribile in 10 giorni, e Cognato Mario di Virginio d'anni 27, abitante a Treviso in Via S. Bono n. 3. Questi riportò una ferita al sopraciglio destro ed escoriazioni varie e fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Chiede un bacio a una donna

ed è ferito dal marito

NAPOLI, 29

Antonio Origlia festeggiava ieri con la moglie e alcuni amici riuniti in una osteria una ingente vincita al lotto. Il banchetto era alla fine, quando entrò nell'osteria il vigilato speciale Vincenzo Troise. Invitato a prendere parte alla festa, il Troise, dopo aver bevuto, si avvicinò alla moglie dell'Origlia chiedendole un bacio. Era un affronto, e l'Origlia furente si levò di scatto mandando all'aria il tavolo con tutti i fiaschi e afferrata una sedia, brandendola come una clava, ruppe quanto era d'intorno; poi, saltato addosso al Troise, con un colpo di trincetto lo faceva stramazzare a terra. Il ferito veniva immediatamente trasportato all'ospedale. L'Origlia intanto per la 48.a volta veniva arrestato e imputato di mancato omicidio.

L'istituzione di nuove scuole

professionali marittime

ROMA, 29

In questi giorni si è riunito presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste il comitato per le scuole professionali marittime, il quale ha deliberato la costituzione di nuove scuole in quei centri di pesca che ne sentono la necessità per il maggiore sviluppo dell'industria e [illegible] benessere dei pescatori.

Bollettino militare

ROMA, 29

Il *Bollettino Militare* reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Ufficiali generali: Gualtieri generale di Corpo d'Armata è collocato in ausiliaria.

Corpo di Stato Maggiore: Tenenti colonnelli: Fongoli cessa carica capo Stato Maggiore comando Divisione di Imperia ed è nominato capo di Stato Maggiore comando Divisione di Perugia; Carlini idem 2. montagna è nominato capo di Stato Maggiore Divisione di Imperia.

Arma di fanteria: Tenente colonnello Papa comando Distretto di Ferrara e trasferito sezione autonoma Distretto di Zara.

Arma di cavalleria: Cadorna tenente colonnello è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Corpo Sanitario Militare: Colonnello Frisone cessa funzioni direttore capo divisione Ministero Guerra; tenente colonnello De Lodu cessa funzioni capo sezione Ministero Guerra ed è investito delle funzioni di capo divisione stesso Ministero.

Una levatrice arrestata

per pratiche illecite

VERONA, 29

Da qualche tempo la ventiduenne Maria Scarmagnani, figlia di agricoltori del paese di Gargagnani, amoreggiava con un giovane forestiero, quando in questi giorni si accorse di essere in condizioni anormali. Ricorse allora alla levatrice Clelia Domenica Tessarolo ex ammonita della polizia, la quale mediante compenso, e con la complicità della propria figlia Teresa Mantovani, eseguì sulla Scarmagnani pratiche illecite. La ragazza però si ammalò; la cosa venne risaputa in paese e in seguito a denuncia la levatrice e la di lei figlia vennero arrestate e passale alle carceri, mentre la Scarmagnani venne ricoverata all'infermeria e piantonata dalla Benemerita.

Sette antifascisti emiliani

condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 29

E' terminato stasera presso il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il processo contro un gruppo di antifascisti emiliani. Il Tribunale ha condannato i seguenti imputati: Natalini a 4 anni, Sacchetti e Turci a 3 anni ciascuno; Manicardi a 2 anni; Morziani, Mazzoli e Losi a 1 anno e 6 mesi ciascuno. Gli imputati Loschi e Corradi sono stati assolti per insufficenza di prove.

ULTIME DI SPORT

PUGILATO

Baiguera confermato campione d'Italia

ROMA, 29

Visti i verbali dell'incontro avvenuto il 24 corrente a Genova fra Innocenzo Baiguerra e Michele Bonagiia, incontro valevole per la disputa del campionato d'Italia dei pesi massimi, la Federazione pugilistica nazionale ha omologato il risultato dell'incontro stesso che ha visto Baiguera vincitore di Bonaglia per squalifica alla sesta ripresa. In conformità a tale risultato Innocente Baiguera è stato confermato campione d'Italia della categoria.

Per il campionato d'Italia pesi gallo, poichè è stato potuto accertare che la mancata conclusione dell'incontro fra Bernasconi sfidante e Magnolfi detentore, il quale incontro doveva essere disputato entro il 25 aprile del corrente anno, è dipesa esclusivamente dal pugile Bernasconi, il quale ha chiaramente dimostrato il suo disinteressamento per la conclusione dell'incontro stesso, la Federazione ha deliberato di ritenere nulla la sfida e di incamerare il deposito cauzionale da Bernasconi versato.

Infine per il campionato d'Italia pesi mosca, alla chiusura delle inscrizioni avvenuta ieri sono risultati regolarmente iscritti i seguenti pugili: Martini Antonio, Ceriana e Cavagnoli Carlo di Milano. Il termine per l'effettuazione dell'incontro scade il 27 maggio corrente anno.

Charpentier torna al pugilato

PARIGI, 29

Secondo notizie di Nuova York l'ex-campione del mondo di pugilato George Charpentier ha intenzione di tornare sul *ring*. Egli per due mesi seguirà un severo allenamento a Jong Island, dove si preparò nel 1921, prima del suo incontro con Dempsey. Se alla fine di questo termine si sentirà in condizioni perfette, rientrerà in Francia per fare due o tre combattimenti, ritenendo che gli sarà più agevole ricominciare la carriera pugilistica dinanzi ai suoi compatrioti. In seguito, se i risultati saranno soddisfacenti, tornerà in America per incontrarsi con i migliori pugili che vorranno misurarsi con lui.

Bollettino della Milizia

ROMA, 29

Il Bollettino della Milizia reca: Dupanloup Francesco Amilcare, Console generale comandante gruppo di Legioni Milizia portuaria, è dimissionario di autorità dalla Milizia dal 31 marzo 1932.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,95	71,80	72,20	72,10
Consolid. 5 ojo	81,—	81,90	82,—	81,90
Obb. Venezie	83,15	83,15	83,25	83,25
Bancari				
Banca d'Italia	1340,—	340,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1030,—	1030,—	1031,—	1030,—
Banca Credit	10,—	8,—	—,—	—,—
Banco Roma	104,75	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	670,—	670	—,—	—,—
Cred. Marittim	400,—	400,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	507,—	509,—	502,—	507,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	20,—	19,—	20,—	20,—
Ferr. Mediterr	285,—	278,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	531,—	515,—	—,—	—,—
Rubattino	149,—	145,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	29,—	29,—	32,—	32,—
Centr. Venete	122,15	123	122,50	122,50
Saturnia	21,50	21,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	72,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1520,—	—,—	—,—
Cot. Furter	51,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	175,—	172,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	72,—	72,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	7,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	280,—	267,—	—,—	—,—
Cascami Seta	300,—	299,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	481,—	47,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	48,—	48,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	140,—	2100,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	117,—	115,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,50	13,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,—	27,50	—,—	—,—
A. Ros Varzi	270,—	270,—	—,—	—,—
Man. Tos.	39,—	39,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	136,—	135,—	—,—	—,—
Bernasconi	44,—	44,25	—,—	—,—
Unione Man.	246,—	246,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	695,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,50	19,50	—,—	—,—
Ilva	86,50	86,—	87,—	85,—
Metallurgica	129,—	130,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	35,50	35,—	—,—	—,—
Montecatini	90,15	88,—	91,50	88,50
Breda	28,—	28,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	121,75	121,50	122,50	119,—
Isotta Franch.	15,75	15,50	—,—	—,—
Bianchi	26,—	26,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	8,—	9,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	18,—	18,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	101,—	101,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	105,—	100,—	101,50	100,50
Elett. Brioschi	120,—	112,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	138,—	139,—	—,—	—,—
Bresciana	144,—	132,50	—,—	—,—
Adamello	85,—	80,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	134,50	134,—	—,—	—,—
Emiliana	218,—	210,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270,—	—,—	—,—
Seso	34,50	34,50	—,—	—,—
Edison	392,—	385,—	—,—	—,—
Edison Post.	190,—	180,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	36,75	35,—	—,—	—,—
Terzo	140,—	140,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	178,—	178,—	—,—	—,—
Vizzola	200,—	194,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	135,—	134,—	—,—	—,—
Valdarno	116,—	115,	—,—	—,—
Tecnomasio	30,50	30,50	—,—	—,—
Terni	157,—	155,—	—,—	—,—
Es. Elettrici	15,75	15,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	64,—	68,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	82,25	80,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	394,—	398,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120,75	121,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,50	7,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	191,—	192,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	24,—	23,50	25,—	24,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	6,25	6,—	—,—	—,—
Eridania	248,—	251,—	—,—	—,—
Italo Am.	29,—	28,—	—,—	—,—
Pirelli It.	524,—	518,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	154,—	150,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	9,78	—,—	—,—
Brasital	33,—	32,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	94,50	94,50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	905,—	2890,—
Italiana Gas	11,—	11,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,70	76,66	76,70	76,60
Zurigo	377,85	377,—	377,85	377,—
Londra	71,25	71,15	71,25	71,15
Olanda	7,93	7,93	—,—	—,—
Spagna	152,—	153,—	—,—	—,—
Belgio	2,75	2,75	—,—	—,—
Berlino chèque	4,64	4,65	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	58,10	—,—	—,—
Bucarest	11,65	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,40	19,39	19,40	19,39
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 29. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.95 — Consolidati 5 p. c. id. 81.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 104.50 — Adria 30 — Cosulich 18 — Libera Triestina 32 — Lloyd 220 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 55 — Tripcovich 75 — Anon. Infortuni Milano 1187.50 — Assicurazioni Generali 2895 — Riunione Adriat. prima serie 1180 — Id. id. seconda serie 1150 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 352.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 26.30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 112 — Buoni Tesoro 1934 99.60 — Id. id. 1940 97.50.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 71.15 — New York 19.39 — Zurigo 377.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 29 Aprile 1932 X.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al quintale da 159 a L. 160; Farina n. 1 superiore da L. 156 a 158; Farina OO tenera per pastificazione da 174 a 175; Granito O tenero per pastificazione da 167 a 170

Crusca tela usata per merce al quintale da L. 53 a 54; Cruschello id. da 49 a 52; Farinaccio id. da 55 a 57; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 95 a 96; id. bianca da 110 a 111; id. comune gialla da 85 a 86; id. bianca da 101 a 102.

VINI

Puglia rosso gradi 13 Consegna S. Chiara per quintale da L. 100 a 110 id. gr. 15 da 125 a 130; bianco gr. 10 da 70 a 80; filtrato rosso da 135 a 145; Sicilia: rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; Marbianco gr. 14.15 da 120 a 125; Marsala da 300 a 310; Passito da 320 a 330; Rodi rosso gradi 18-19 da 315 a 325; moscato da 230 a 240; Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; bianco gr. 9-10 da 65 a 70; Veneto Corbino gr. 8-9 da 65 a 70; id. gr. 9 mezzo e 10 mezzo da 80 a 90; Friularo gradi 10 mzezo 11 da 90 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 90 a 100; bianco gradi 10 da 80 a 90.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da 885 a 935; id. corrente da 785 a 835; Moka Hodeida da 635 a 685; id. Harrar da 685 a 735; Salvador lavato da 735 a 785; id. naturale da 635 a 685; Nicaragua naturale d a535 a 585; S. Domingo Haiti trié à la main da 635 a 685; Guayaquil da 435 a 455; Santos prime da 510 a 535; Santos superior da 485 a 510; Santos good da 435 a 460; Sul de Minas da 435 a 485; Rio superior da 385 a 410; Rio corrente da 365 a 485; Bahia da 385 a 410.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le da L. 470 a 480; id. Aleppy da 485 a 500; id. Tellicherry da 545 a 550.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: unica qualità al q.le a L. 430.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da L. 123 a 125 per tonn. Incluso dazio; esclusa tassa erariale e tassa sbarco; Gas inglese primario da 101 a 103; id. secondario da 95 a 97; Tedesco da vapore da 116 a 118; id. da gas da 98 a 100; Antracite inglese arancio da 220 a 225; id. inglese minuto da 80 a 85; id. russa arancio da 185 a 190 Coke inglese Patent da 138 a 140; Coke Westfalia da 141 a 143; Coke metallurgico nazionale da 150 a 152 id. gas nazionali da 154 a 156; Mattonelle Westfaliane primarie da 136 a 138; Mattonelle inglesi marche primarie da 138 a 140; Carbone Alta Slesia I. da 100 a 102; id. Alta Slesia II. da 95 a 97.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le da L. 119.50 a 121.50; id. Veneto buono mercantile da 117.50 a 119.50.

Manitoba Domin. 2 - disponibile Cifr. Venezia d'imbarco 5 da doll. 2.62 a 2.63.

Hard Winter N. 2. Babia Blanca viagg. Cifr. Venezia da doll. 2.30 a 2.32.

Barusso 79 d'imbarco Cifr. Venezia da 2.25 a 2.26.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da L. 77 a 79; id. colorito da 78 a 81; il. bianco da 91 a 93.

Foxani colorito sano stagionato: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da L. 66.50 a 67; id. viaggiante da 66 a 66.50.

Plata giallo R. T. - viaggiante Gandias Ferrata Venezia sdoganato a 68; d'imbarco Menas a 67.

Plata rosso R. T. viaggiante Menas Ferrata Venezia sdoganato a L. 68.

Cinquantino rosso Plata R. T. - pronto Stazione Venezia sdoganato da L. 69 a 69.25.

Plata viaggiante Szglid Stazione Venezia sdoganato a L. 42; Plata id Zeplir Stazione Venezia sloganato da 41 a 41.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28.

Gennaio 660 — Febbraio 667 — Marzo 615 — Maggio 597 — Giugno 604 — Luglio 612-13 — Agosto 620 — Settembre 628 — Ottobre 636 — Novembre 664 — Dicembre 652.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 27: Piroscafi: «Athanasios» ellenico da Danzica con carbone — «Vulcania» italiano da New York vuoto.

Arrivi del giorno 28: Piroscafi: «Barletta» italiano da Brindisi con merci varie — «Etruria» italiano da Trieste vuoto — «Sirena» italiano da Baia con pozzolana — «Montebello» italiano da Arsa con carbone — «Italia» italiano da Stambul con merci varie — «Ausonia» italiano da Alessandria vuoto — «Olga Topic» jugoslavo da Metil con carbone — «Coletas» spagnuolo da Cardiff con carbone — «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 29: Piroscafi: «Ante Topic» jugoslavo da Rosario con grano — «Milano» italiano da Trieste vuoto — «Fucsia» italiano da Folonica con pirite — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Corjssanthi Stacrondis» ellenico da Cipro con pirite.

Spedizioni del giorno 28: Piroscafi: «Italia» italiano per Trieste vuoto — «Ausonia» italiano per Trieste vuoto — «Kraljsca Marja» jugoslavo per Porto Said con passeggeri — «Milcovus» rumeno per Ravenna con merci rimaste — «Jui» rumeno per Ravenna con merci rimaste. — «Heraklea» germanico per Trieste con merci rimaste — «Apolo» spagnolo per Sebenico vuoto — «Etruria» italiano per Casablanca con merci varie — «Sirena» italiano per Fiume con merce.

Spedizioni del giorno 29: Piroscafi: «Milano» italiano per Alessandria con merci varie — «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci rimaste — «Montebello» italiano per Monfalcone vuoto — «Barletta» italiano per Brindisi con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 28 aprile 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 28, al largo 7, in disarmo 11; totale 48. Arrivati 7, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5697.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 200; merci varie tonn. 399; totale tonn. 599.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 70; uomini 650 — Carri caricati 274; scaricati 47 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 29 aprile 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 258 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 613 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 83 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancel-

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 29)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or.
Zara	753.2	½ cop.	14	—
Fiume	761.1	cop.	14	17; 11
Pola	760.9	½ cop.	15	19; 7
Trieste	761.8	cop.	16	—; —
Gorizia	762,3	cop.	14	18; 9
Udine	761.4	cop.	17	20; 11
Treviso	761.4	cop.	17	20; 11
Belluno	761.5	cop.	14	16; 8
Padova	761.2	cop.	16	21; 8
Rovigo	761.5	¾ cop.	17	19; 10
Vicenza	760.3	cop.	17	20; 10
Bolzano	758.6	cop.	16	19; 12
Trento	760.4	cop.	16	19; 9
Venezia	761.5	cop.	17	18; 12

Mare: Zara calmo; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.1; tramonta alle ore 19.13; Luna leva alle ore 3.0; tramonta alle ore 14.6; Ultimo quarto il 24. Luna nuova il 5. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.45 e 13.25; alte ore 7.45 e 20.20. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29. — Il cielo sarà prevalentemente nuvoloso sulle regioni settentrionali e centrali con leggere precipitazioni sulla Val Padana. Venti moderati grecali sulla Val Padana; intorno maestro lungo il versante adriatico. Temperatura in lieve aumento. Tirreno mosso, poco mossi gli altri mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 30: La situazione è ancora frammentaria ma ha particolare importanza per la nostra Regione la presenza di una depressione atlantica con conseguente saccatura sull'Europa centrale e sul Mediterraneo; il tempo si mantiene instabile e si presenta per oggi probabilità di piogge più estese.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 26 aprile 1932 X:

Venezia Comune: Contributo a favore della filarmonica G. Verdi di Mestre per il 1930. — Musile: Fitto terreno per ubicazione baracche per ricovero famiglie povere ed indennizzo danni — Venezia: Svincol cauzione ditta Angelo Taliani di Mestre. — Camponogara: Tariffa imposta consumo. — Mirano - Osp. Civile: Indennità al radiologo ed all'ostetrico pel 1932. — Venezia Comune: Assicurazione ex Chiesa S. Girolamo e mobil ivi depositati. — id. Assicurazione immobili a Cannaregio ed a S. Marco. — id. Concessione di sussidio a Pellagatta Adele. — id. Sussidio a Augusta Cecchelin — Cavarzere id: Premio di rendimento agli impiegati per gli anni 1930-31. — S. Michele IV id: Concorso per servizio automobilistico. — S. Michele Tagl: id. Premi di rendimento al personale. — Venezia id: Vendita appezzamento di terreno nel Quartiere urbano di Porto Marghera. — id. Decadenza di licenze commerciali non usate. — id. Pio Luogo Maddalena: Prelievo dal fondo di riserva. — Cona id: Domanda di autorizzazione a procedere giudizialmente contro la ditta Cesare ed Antonio Zanotti di Cavarzere per mancata terebrazione di pozzi. — Grisolera - Comune: Imposta di famiglia - Tariffa 1932 — Teglio Veneto id. Imposta di famiglia - tariffa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta».

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d.; 5 acc.; 6.40 d.; 9 d.; 11.50 dd.; 12 acc. 12.40 Lusso; 13.54 dd. 16.07 dd.; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d. 4 acc.; 7.30 dd.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.05 acc.; 20.35 dd.; 22.50 dd.

Linea Venezia Udine: 5.20 acc. 6.48 dd.; 8.27 d.; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd.; 11.42 acc. 15 d.; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (Primolano); 13.38 acc.; 17.50 acc. Bassano); 19.30.

Linea Venezia (Mestre) Piove A dria: 6.40; 12.07; 18.22; 20.10 fino a Piove).

ARRIVI — Linea Milano Venezia: 4.20 acc.; 5.40 d.; 8.32 acc. 9.35 l.; 11.05 dd.; 12 d.; 13.30 acc.; 14.47 d.; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd. 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel. 6.36 dd.; 8.32 acc. (Ferrara); 9.20 d.; 12.50 d.; 14 dd.; 14.47 d. (Mantova); 19 d.; 20.10 acc.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine Venezia: 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 11.28 acc.; 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.40 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso; 14.23 acc.; 16.42 dd.; 18.15 dd.; 20.02 acc. (Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Trento-Bassano-Venezia: 6.50 acc. (Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 acc. 23.55 d.

Orario estivo sulla linea Venezia-Fusina Padova

Con la data di domani 1.o Maggio, e fino a revoca, l'esercizio della linea Venezie-Fusina-Padova e viceversa sarà servito dall'orario seguente:

Partenze da Venezia per Padova e stazioni intermedie ad ogni ora dalle 5.30 alle 20.30.

Partenze da Padova per Venezia e stazioni intermedie ore 5.10 e dalle ore 6 alle 20 ad ogni ora.

Saranno altresì effettuate due coppie giornaliere di treni diretti, colla sola fermata intermedia di Fusina, regolate dal seguente orario:

Partenze da Venezia per Padova ore 8.10; 18.20. Arrivi a Padova ore 9.50, 19.50.

Partenze da Padova per Venezia ore 7.45, 17.45. Arrivi a Venezia ore 9.13, 19.20.

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

AZIENDE, Amministrazioni stabili, cui abbisognasse persona per esazioni, offresi cinquantenne, assoluta moralità, corredata da primarie referenze e certificati. Scrivere Cassetta 50 E Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 9-B Unione Pubblicità, Venezia

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI vasto I. piano centrale, soleggiato, grande terrazza, bagno, termo, confort. Affittasi ammezzato 5 stanze, cucina, bagno, termo, confort. — Affittasi vasto magazzino con riva, 2 ingressi. Scrivere: Bonvecchiato, San Gregorio 216.

AFFITTO subito canalgrande splendido appartamento primo piano, 10 ambienti, ogni confort, tre lati liberi, pieno sole, vicino Malibran. Scrivere: Cassetta 9 D, U. P. I. Venezia

AFFITTO campo S. Salvatore appartamento primo piano uso ufficio, 6 stanze, confort moderno. Scrivere: Cassetta 8 D, U.P.I., Venezia.

TREVISO vicino Stazione affittasi bellissima palazzina, tutte comodità, frutteto. Biondo, Melma, Treviso.

VENDITE

Cent. 40 per parola min. L. 4.—)

VENDESI negozio, casa composta due appartamentini, anche separatamente. Fondamenta Minotto 163, Venezia.

CESSIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CESSIONI quinto stipendio condizioni ottime. Perfezionamento rapidissimo. Banco Cessioni, Roma - Gregoriana 16.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne - Lezioni private - Corsi collettivi - Preparazioni esami. Reparto traduzioni. Bacino Orseolo - Telefono 1034.

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LIDO - VENEZIA fittasi appartamentino ammobiliato maggio-giugno convenientissimo Luglio-Agosto conveniente. Sebastiano Caboto, 5.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—)

ASSUMIAMO rappresentanti vendita damigiane olio famiglie. Pagamento assegno. Prezzi vantaggiosissimi. Vittorio Panero, Oneglia.

CALZATURIFICIO donna anche napoletano rappresenterei Emilia. Ottime referenze. Pocaterra, Viale Cavour, Ferrara.

CALZE L. 8 dozzina, stipendiasi rappresentanti, Caron, Colli, 78, Torino.

CERCO piazzisti rappresentanti provinciali, lancio meravigliosa novità indispensabile negozi. Salvini, Mario Bianco 3 Milano.

TUBI anche usati qualsiasi misura, raccorderia compra vendita. Maffei, Valenza 5, Milano.

IMPIEGATI, studenti, guadagnerete facilmente collocando utili, divertenti, collezioni libri, piccole rate mensili; massima serietà. Scrivere referenzando: Casella 10 Unione Pubblicità, Roma.

A introdotti ramo droghiere, affini, primaria fabbrica liquerizia offre rappresentanza ogni prov. Italia. Dottor Simone Toscano, Catania.

ARTISTICO, bellissimo articolo novità cerchiamo concessionari ogni provincia. Scrivere Cati, Massena 33, Torino.

ASSICURASI posizione stabile, seria, ovunque a propagandiste, propagandisti pubblicazione igienica ricercata. Montanari, Camerata 39, Firenze.

RAPPRESENTANTE Fiat di importante città Veneto proprietario stabile Garagee officina magazzino per sviluppo vendita nuova vettura «Balilla» cerca da privato lire cinquantamila circa massima garanzia. Cassetta 5 D Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRESENTANTI - Nota Società Anonima olii minerali lubrificanti cerca ottimi rappresentanti locali con deposito per ciascuna della seguenti località: Belluno, Conegliano, Portogruaro, Udine, Tolmezzo, Cervignano. Indispensabile conoscenza ramo, referenze ineccepibili, garanzia. Indirizzare offerte. Bongioanni, Via Friuli 88, Milano.

VISITANDO provincia affiderebbesi rappresentanza bronzi per marmisti. Fassino, Corso Vittorio, 98 - Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AMATORI — traslocando svendo 20 livornesi — bellissimo gallo. Scrivere tessera ferroviaria 3552 - posta Venezia.

ARREDAMENTO scuderia gran lusso cinque poste un box mangiatoie marmo, mai usata vendesi. Immobili Sampierdarenesi. Casella Postale 114 Genova, Sampierdarena.

A Torino, Corso Peschiera, 251 Grandiosa liquidazione di tutto il moderno macchinario della ex fabbrica automobili Ansaldo. Non si spediscono preventivi.

ARTICOLI novità assumonsi agenti stipendio provv. Italobelga, Vincenzo Monti, 14, Milano .

ASSORTIMENTO macchine legno nuove usate prezzi imbatt. Squassoni via Archimede 12, Milano.

DENTATRICE Reinecker ingranaggi conici sino 480; alesatrice Wetzel mandrino 105 spostabile verticalmente, piallatrice 3000 x 1300 pesante, due utensili, usate, grande occasione. Corso Porta Nuova 19 Milano.

DIAVOLETTO di Cartesio et Idrolente novità di grande vendita. Batteurs, rivenditori spediamo campioni contro vaglia lire 5. Glasan, Viale Marche, 34, Milano.

LEVRIERI, Barzoi, Pastori Italiani Alani, Pechinesi, Gattini Angora vendiamo «Allevatoria» Firenze (101)

LIMONINA, succo limone polvere, sostituisce limoni tutti usi. Cercansi esclusivisti zone ancora libere. Dottor Defranco, via Ventimiglia, 116, Catania. Scopo propaganda spedisconsi 4 scatolini equivalenti 80 limoni rimettendo lire sei anche francobolli.

OCCASIONE vendo fuoribordo «Super-Elto» 6 Hp; esente tasse, ottimo stato. Indirizzare Besser Casella Postale 53, Venezia.

OCCASIONE, frigorifero 15.000 frigorie. Arcagni, via Padova N. 52 Milano.

RADIO officina meccanica attrezzata assumerebbe montaggi in serie. Ripa Ticinese 99, Milano.

SAPONIFICIO Candele Padova, cerca occasione caldaia capacità 150 quintali, laminatrice e trafila grosse, essiccatoio moderno.

SANMARCO 6 posate tavola L. 295, dessert 145, occasioni preziosi. Ordinazioni, riparazioni, Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

STRAOCCASIONE seghe nastro 70, 60, 100, toupiè, pialle filo spessore filospessore, affilatrice, combinata toupiè cavatrice circolare, cavatrici, seminuove, Rigoli, via Tortona

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

MESTRE - Caffè Cent. Galleria Vitt. Em. Ritr. I. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22.

— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 82-22 H. aria

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri

Treviso

ASOLO - Caffè Centr. Pastice. Bottigl. liquori marca vini scelti, cam. ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74

— Canon d'Oro - Ottima cucina. Via XX Settembre.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e F.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pastice. Guerra. Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da Lire 36 in più.

— Grand Hotel Savoy Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termisofone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con annesso resturant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti -

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.

— Hôtel Caffè Kusseto, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst. ritr. pref.

— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. gior. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck .

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina vini rinom., prezzi miti.

— Rist. Nobilrita - Via del Mercato Vini scelti, cibi caldi e freddi - prezzi mod. - prop. Fil. Thurner.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pastice. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Hotel-Pensione Bad Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Tratojer.

— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Ghra G.

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. March.

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno, Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiller via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prez. zi modici, propr. Augschiller.

— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns 1000 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hotel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl. 1200 m., 60 letti, eccell. cucina sport inver. - Prop. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn 122 m., bagni,, ristor., prezzi ott. tratt.

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.

— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellentoler.

— Hotel Posta costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

VILLABASSA - Caffè Pastice. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.

— Albergo Bachmann ,ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanfter.

— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance giardino bagni

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

CASTELROTTO — Hotel Pens. «Belvedere», 1095 s. l. m. a pie dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

Merano

— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Vva Mallojer.

— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck

— Albergo Palon, già Rungg, via Portici, cuc. ott. sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc, bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 60

— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, - Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, ric. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi razion. ott. vini.

— Pasticceria Koenig Hermann, Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

APPIANO - Tratt. Frangarte pref. ritr. gitanti, trattam. ott. prezzi popolari - Prop. Carlo Schenk.

BRUNICO - Alb. Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiorn., serv. inappunt. - Prop. Hinterhuber.

— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Pens. Stella d'Oro casa sign. pos. soleg. 45 camere med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber

— Hotel Pens. Bellevue, caffè rist. conf. mod. gr. ver. ap. tutto anno adatto nevrast. - prop. L. Fuchs.

— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 962 s. l., 40 cam., 60 letti - Propr. C. Kritzinger.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

Trento

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq. 700 m. spiaggia. Bagni, Garage, prospetti.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Stazione climatica. ideale, moderno - Restaurant Bar turisti. - Propr. A. Callegari.